ANNO CXCII - N. 181 - Centesimi 20 Domenica 1 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Una vasta serie di importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il Regime per il miglioramento morale della Nazione: l'istituzione del Tribunale dei minorenni - Il coordinamento delle leggi sanitarie La creazione del libretto di lavoro - Un'ulteriore economia di circa 397 milioni nelle gestioni dello Stato - Le norme per il Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria - Un contributo a favore dei produttori di seme bachi - Il T. U. delle leggi sui Consigli dell'Economia - La riduzione degli onorari degli avvocati e dei notai - Provvidenze a favore dei maestri - La disciplina degli Istituti di studi storici - Le edizioni nazionali degli scritti di Rosmini e di Carducci - L'ampliamento delle rete radiofonica - Provvedimenti militari e per le Colonie

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

La disciplina delle preferenze nelle ammissioni ai pubblici impieghi

Uno schema di provvedimento inteso a coordinare e ad integrare le disposizioni riguardanti la disciplina delle preferenze, a parità di merito, nelle ammissioni ai pubblici impieghi presso le amministrazioni dello Stato e degli Enti locali, nonchè degli istituti e delle aziende dipendenti. Si viene con tale provvedimento a precisare l'ordine di precedenza tra i titoli preferenziali anche in relazione alle disposizioni ultimamente emanate a favore dei mutilati o feriti per la Rivoluzione fascista e degli iscritti ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 e alle provvidenze per l'incremento demografico.

Uno schema di provvedimento con il quale vengono estesi ai salariati delle amministrazioni dello Stato iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922, i benefici di natura permanente a suo tempo concessi ai medesimi salariati ex-combattenti. Il provvedimento è in relazione a quanto al riguardo è stato disposto nei confronti degli impiegati statali di ruolo con il R. D. L. 13 dicembre 1933-XII. n. 1706.

Uno schema di provvedimento che dispone la soppressione del posto di direttore generale presso l'Opera nazionale per i combattenti. Oltre quattro anni di esperienza hanno reso evidente la necessità di affidare al segretario generale anche le mansioni finora demandate al direttore generale, mansioni essenzialmente attinenti alla direzione degli uffici ed alla sostituzione del presidente nel caso di assenza o impedimento, e già di fatto esercitate dal segretario medesimo sin dal 1930.

Il riassetto del R.A.C.I.

Uno schema di provvedimento con il quale vengono prorogati i pieni poteri al commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia per consentire al commissario stesso di condurre a termine il riassetto definitivo dell'ente, particolarmente in vista dell'attuazione del nuovo regolamento del personale in corso di approvazione.

Gli accordi economici di Roma

Dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto per l'approvazione della convenzione ferroviaria stipulata fra la Santa Sede e l'Italia il 20 dicembre 1933.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione dell'accordo italo-francese sulle assicurazioni sociali, firmato in Roma il 13 agosto 1932.

Uno schema di decreto per l'approvazione di due protocolli di carattere economico stipulati in Roma il 17 marzo 1934, il primo fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, ed il secondo fra l'Italia e l'Austria.

Uno schema di provvedimenti per la approvazione degli accordi economici italo-austriaci di Roma del 14 maggio 1934.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione degli accordi economici italo-ungheresi di Roma del 14 maggio 1934.

Uno schema di disegno di legge per l'approvazione per l'accordo italo-svizzero del 5 maggio 1934, per l'esercizio delle professioni di ingegneri e di architetto.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione della proroga al 1. dicembre 1934 del *modus vivendi* italo-francese di stabilimento del 3 dicembre 1927.

Uno schema di provvedimento per facilitazioni a titolo di reciprocità, relative ai «passaporti turistici» di durata limitata e ai «buoni» alberghieri.

Le leggi sanitarie

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Uno schema di decreto che approva il testo unico delle leggi sanitarie. Il coordinamento delle vecchie disposizioni del 1888 e 1907 con la sopravvenuta legislazione sanitaria del periodo dell'ante guerra e di quello post-bellico, ha richiesto un notevole rimaneggiamento, inspirato a criteri organici e qualche volta innovativi. Data la complessità di tutto questo nuovo materiale normativo, e le deficienze di molte norme antiquate del testo antico, si è proceduto ad un oculato ed attento esame dello schema sottoponendolo ad un primo vaglio di una commissione di esperti scelti fra i deputati ed i capi delle maggiori città del Regno. Successivamente il lavoro è stato riesaminato dal Sottosegretario di Stato in concorso con tutti i direttori generali del Ministero, i quali, per avere lungamente prestato servizio in provincia quali Prefetti, vi hanno portato largo contributo della loro esperienza e specifica competenza. Si sono tenute in complesso cinquanta sedute.

Così tutte le materie sono state riordinate ed aggiornate, specialmente per quel che si riferisce alle malattie infettive e sociali, alla difesa dell'integrità della stirpe, agli stupefacenti, alle ricerche scientifiche attinenti al delicato compito della Direzione generale di Sanità, ad una maggiore tutela e disciplina degli esercenti le professioni sanitarie e dei produttori e commercianti di specialità medicinali e simili. Criterio generale è stato quello di rendere più efficiente i poteri dell'autorità sanitaria e di sostenere l'azione di vigilanza e di controllo su ogni attività, anche privata, che abbia comunque finalità inerenti alla salute pubblica.

L'importanza della riforma

Il testo è diviso in dieci titoli con 395 articoli. I titoli trattano rispettivamente dell'ordinamento e attribuzioni dell'amministrazione sanitaria dell'esercizio delle professioni od arti sanitarie e di attività soggette a vigilanza sanitarie, dell'igiene del suolo e dell'abitato, della tutela igienica delle abitazioni, dell'acqua potabile e degli oggetti di uso personale, dei provvedimenti contro le malattie infettive e sociali, della polizia mortuaria, dei regolamenti locali di igiene e sanità di polizia veterinaria, delle disposizioni speciali relative al Governatorato di Roma, delle disposizioni generali e delle disposizioni transitorie. In vista delle condizioni della pubblica finanza, si è avuto cura di evitare qualsiasi aumento di spesa a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Come per legge, tale testo è stato preso in esame dal Consiglio di Stato in adunanza generale. Esso ha formulato una dotta relazione nella quale è posto in rilievo come i criteri seguiti nella formazione del testo unico sono degni di approvazione, e come l'opera del Ministero, veramente ardua per la mole e la complessità del materiale legislativo da coordinare, merita plauso.

Uno schema di provvedimento con cui si dettano alcune norme integrative ed aggiuntive in materia di finanza locale nel senso che le Provincie possono rinunciare all'aumento delle aliquote, data la condizione in attivo dei loro bilanci.

Uno schema di provvedimento con cui — allo scopo di sollecitare la definizione delle domande delle stazioni di cura, soggiorno e turismo, per ottenere l'autorizzazione ad applicare le contribuzioni di cui all'art. 15 del R. D. L. 15 aprile 1926 n. 65 si stabilisce di sopprimere l'obbligo di sentire l'avviso del Consiglio Centrale delle Stazioni di Cura.

Nuove norme sulle ricompense al valor civile

Uno schema di decreto recante nuove norme per la concessione delle ricompense al valore civile. Con esso, innovandosi ed integrandosi disposizioni in vigore sino al 1851, si stabilisce di aggiungere agli atti di valore per i quali possono accordarsi ricompense, quelli di coloro che arrischiano la propria vita: a) per il progresso delle scienze in genere per il bene dell'umanità; b) per tenere alto nell'arringo civile il nome ed il prestigio della Patria.

In relazione a tale modificazione si innova, altresì, alle norme riguardanti gli enti e le autorità autorizzate a formulare le proposte di ricompense, i termini per la presentazione delle proposte medesime, nonchè la composizione della commissione incaricata di esaminarle.

Uno schema di decreto con cui si proroga sino al 30 giugno 1937 il termine per il compimento delle operazioni relative alla chiusura della gestione degli ex-Economati generali dei benefici vacanti.

Provvedimenti per le Colonie

In seguito il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che proroga le norme per l'accettazione dei legati idraulici e per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio nelle Colonie.

Uno schema di decreto relativo all'istituzione delle qualifiche di primo centurione e di primo capo-manipolo per gli ufficiali delle legioni libiche permanenti di M.V.S.N. Il provvedimento è determinato dalla necessità di mantenere agli ufficiali delle legioni libiche che, per legge, sono tratti da quelli in A. R. Q. e di complemento del Regio Esercito, il grado e il trattamento conseguito nel Regio Esercito.

Uno schema di provvedimento col quale viene elevato il quantitativo di olio di produzione delle Colonie italiane da mettere all'importazione del Regno con trattamento di favore di cui al R. D. 30 novembre 1933 n. 1717, e ciò all'accresciuta produzione coloniale e diminuire la importazione di olio dall'estero.

Uno schema di decreto relativo all'emissione di francobolli coloniali in occasione della quindicesima Fiera di Milano.

Uno schema di decreto che autorizza il Governo dell'Eritrea ad accettare il lascito di un connazionale deceduto in Eritrea a favore del costruendo Ospizio per vecchi italiani residenti in Asmara.

Uno schema di decreto per la emissione di francobolli coloniali commemorativi del volo Roma-Buenos Aires.

Uno schema di decreto relativo all'emissione di francobolli per le onoranze a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Uno schema di decreto contenente norme per l'esercizio della pesca in Eritrea e nella Somalia Italiana.

Uno schema di decreto che approva la vendita di un'area demaniale sita in Bengasi.

Uno schema di decreto che proroga l'esenzione doganale per macchine e attrezzi di origine e provenienza italiana destinati alle industrie locali della Tripolitania e della Cirenaica. Nell'interesse dello sviluppo industriale della Libia, si è ravvisato opportuno prorogare di altri due anni la concessione quinquennale di cui al R. D. 17 giugno 1929.

Aziende agrarie per la Milizia libica

Uno schema di decreto relativo all'istituzione di aziende autonome per la valorizzazione agraria della Libia, a favore dei militi delle legioni libiche della M. V. S. N. Nell'intento di intensificare la lodevole attività agricola che svolgono le legioni libiche permanenti della M. V. S. N. vengono autorizzati i Governi della Tripolitania e Cirenaica ad istituire un'azienda autonoma per la valorizzazione di terreni del patrimonio coloniale e la formazione di piccole proprietà da cedersi ad ufficiali e militi che abbiano prestato la loro opera per detta valorizzazione.

Uno schema di decreto che estende alle Colonie le norme sulla tutela del risparmio. L'estensione alle Colonie delle norme di che trattasi si è resa necessaria in seguito allo sviluppo e importanza assunti, nel campo economico e agricolo delle Colonie, dalle operazioni ivi compiute dagli istituti che esercitano il credito.

Uno schema di decreto che estende alle Colonie italiane il R. D. L. 26 maggio 1934 XII n. 804 concernente la tassa di bollo sui titoli esteri. Il provvedimento in questione completa le norme contenute nel R. D. L. 26 maggio 1934 XII 804 per quanto si riferisce ai titoli esteri posseduti da enti o cittadini italiani residenti nelle Colonie.

Uno schema di decreto che estende alle Colonie italiane le agevolazioni tributarie concesse nel Regno per gli acquisti di beni immobili da parte degli istituti di credito. Verificandosi nelle Colonie le stesse ragioni che hanno determinato la concessione nel Regno agli istituti di credito di facilitazioni tributarie su gli acquisti di immobili derivanti da cessioni e aggiudicazioni per esproprio, tali concessioni vengono stese alle Colonie.

Uno schema di decreto che approva una vendita di area edificatoria demaniale in territorio di Tripoli.

Uno schema di decreto che modifica il R. D. L. 10 marzo 1926 n. 1149 riflettente l'assegnazione al Ministero delle Colonie di personale di altre amministrazioni.

Il comando di aeronautica in Libia

Uno schema di decreto riguardante la costituzione dei distretti militari di Tripoli e Bengasi.

Uno schema di decreto relativo all'adozione dell'uso della divisa per il personale della magistratura militare nelle Colonie.

Uno schema di provvedimento che istituisce il comando di aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine dalle Colonie italiane. Il provvedimento si riferisce all'importazione dalle Colonie di grano e pesce preparato.

Uno schema di provvedimento che apporta alcune varianti alla ripartizione dei territori del sud tripolino e cirenaico. Il provvedimento è inteso ad avviare gradualmente i territori del sud libico, riuniti sotto il nostro effettivo e diretto dominio, verso un assetto civile il più possibile conforme a quello raggiunto dal resto della Colonia.

Uno schema di decreto relativo alla cessione all'ente per la colonizzazione della Cirenaica dell'acquedotto del Guarscia e relative dipendenze.

La soluzione fascista del problema della salvezza del fanciullo

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento relativo all'istituzione ed al funzionamento del Tribunale dei minorenni. Il problema della prevenzione della delinquenza minorile era, prima dell'avvento del Fascismo, discusso lungamente dagli studiosi, ma non avviato a soluzioni giuridiche e pratiche. Il Fascismo ha le maggiori cure per il fanciullo e per il giovane sotto l'aspetto fisico sociale, morale e nella creazione dell'Opera nazionale maternità e infanzia e dell'Opera nazionale Balilla, Avanguardisti e Dopolavoro, è riuscito ad assicurare il pieno successo della sua attività per la conservazione e lo sviluppo della stirpe. Dopo l'affermazione di queste istituzioni politico sociali fu iniziato il nuovo ordinamento giuridico della prevenzione della delinquenza minorile, attraverso specialmente i nuovi codici penali e di procedura penale. Infatti l'età minima della capacità penale è stata portata da 9 a 14 anni; dai 14 ai 18 anni si è stabilito un periodo intermedio nel quale il magistrato deve accertare se il minore è o meno imputabile ed a 18 anni è stata fissata la piena capacità penale per la quale, col codice Zanardelli, era richiesta l'età di 21 anno.

I benefici effetti della legislazione fascista

La riforma non è solamente in questa variazione di termini e di periodi; essa attiene sopratutto all'organizzazione di un sistema di misure di sicurezza a fianco delle pene; cosicchè anche il minore non ritenuto capace penalmente, ossia non imputabile è perciò non oggetto a pena, è sottoposto ad una misura di sicurezza (riformatorio giudiziario) con carattere esclusivamente rieducativo. E' notevole altresì che lo stesso codice penale prevede per i minori la sospensione condizionale della pena e il perdono giudiziale, ed il codice di procedura penale ammette la possibilità di sostituire per essi, durante il procedimento penale, l'internamento in un riformatorio giudiziario alla detenzione nelle carceri.

La legislazione penale fascista ha altresì organizzato servizi penitenziari specializzati, per mezzo dei quali l'individualizzazione iniziata nel giudizio trova adeguata realizzazione e sviluppo nella fase esecutiva. L'attività delle organizzazioni politico-sociali fasciste ed il funzionamento delle nuove leggi penali hanno già prodotto i loro effetti benefici perchè la delinquenza minorile in Italia è in costante decrescenza, ma l'esperienza già fatta ha dimostrato che occorre un ulteriore perfezionamento del sistema perchè possa ridursi la delinquenza minorile al minimo, concorrendo in tal modo al miglioramento morale della Nazione.

Gli scopi del provvedimento

A questo nobile fine tende il provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri. Esso si divide in quattro parti. La prima riguarda l'organizzazione giudiziaria e penitenziaria; la seconda la competenza penale; la terza la competenza amministrativa; [illegible] la competenza civile. Completano il provvedimento le disposizioni finali. Gli scopi specifici che si propone il provvedimento possono così riassumersi:

1) Specializzare il giudice minorile nella forma più completa e più ampia.

2) Indirizzare risolutamente la funzione punitiva verso la finalità del riadattamento del minorenne.

3) Organizzare un sistema di prevenzione della delinquenza minorile con la rieducazione dei traviati.

4) Rendere possibile ai minori che delinquirono, o che furono ritenuti semplicemente traviati, il ritorno alla vita sociale senza che alcuno possa ad essi opporre la squalifica dei precedenti trascorsi.

Alla specializzazione del giudice minorile, sotto il punto di vista della completezza dell'organo, si provvede anzitutto creando un tribunale autonomo per i minorenni, con un ufficio di Pubblico Ministero autonomo, presso lo stesso Tribunale, con la designazione di una sezione della Corte d'Appello per la discussione dei gravami, con la prescrizione che per la formazione della sezione d'Appello, si prescelgano, consentendone le esigenze di servizio, magistrati che già esercitarono funzioni nei tribunali minorili. Il sistema si completa inserendo nella formazione del tribunale della sezione di Corte d'Appello un componente privato, che abbia il doppio requisito dell'attaccamento alla soluzione dei problemi di assistenza sociale o della competenza in una delle scienze che più direttamente ed efficacemente concorrono all'identificazione della personalità del minore ed all'indicazione dei mezzi migliori per educarlo. La specializzazione del giudice minorile, sotto il punto di vista dell'ampiezza funzionale, è raggiunta dal provvedimento, sia per quanto attiene alla competenza territoriale, sia per quanto attiene alla competenza per materia.

Per la salvezza del fanciullo

Per quanto riguarda la competenza territoriale è stabilito che il tribunale per i minorenni ha giurisdizione su tutto il territorio della Corte d'Appello o della sezione della Corte d'Appello in cui è istituito. Più importante ancora è la amplificazione della competenza per materia, in quanto che il nuovo ordinamento muove dal concetto che tutti i provvedimenti riguardanti i minori, sia nel campo penale, sia nel campo civile, sia nel campo amministrativo, debbano ispirarsi più o meno compiutamente ad un sistema di conoscenze giuridiche, economiche, sociali, morali, tecniche che hanno elementi fondamentali comuni e ad una eguale comprensione profonda, illuminata, forte ed amorevole insieme di tutti i bisogni materiali e morali del minore e del modo come soddisfarli.

Il nuovo organico provvedimento riconosce così che il «problema della salvezza del fanciullo» è unitario e che perciò l'organo che lo Stato propone alla trattazione degli affari che a quel problema ineriscono non può essere che unico, comunque le leggi tutelino il fanciullo: punendolo se colpevole, rieducandolo se traviato, difendendone il patrimonio se insidiato, integrandone la capacità se deficiente, assistendolo nella famiglia, e, sostituendo a questa, ove occorra, altri organi idonei a compiere la funzione morale, materiale ed economica di essa.

La competenza del Tribunale

In materia penale si concentra nel Tribunale per i minorenni la competenza su tutti i procedimenti per reati commessi da minori degli anni 18 che siano devoluti alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria. Delitti o contravvenzioni, reati di competenza del Pretore, del Tribunale, della Corte d'Assise, sono tutti devoluti alla competenza del Tribunale con opportuni adattamenti e limitazioni. La competenza del Tribunale per i minorenni sugli affari amministrativi si realizza nei provvedimenti riguardanti i minorenni traviati. La linea direttiva del provvedimento in questo campo è rivolta verso alcuni punti fermi: coordinare tutti i vari ordinamenti preveduti nelle leggi vigenti per i minorenni bisognosi di correzione morale; concentrare nel Tribunale per i minorenni la potestà di dichiarare il minore bisognevole di tale correzione; allargare l'elenco delle persone, degli enti e delle autorità che possono riferire al Tribunale per i minorenni i fatti dai quali scaturisce la necessità di provvedere alla correzione del minore.

Tali enti, autorità e persone sono: l'autorità di P. S., il Procuratore del Re, il tutore, il curatore, l'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, l'Opera nazionale Balilla. Il Tribunale, in base alle informazioni assunte, ordina che il minorenne venga internato in un riformatorio per corrigendi. Per altro, quando il traviamento del minore sia in dipendenza dello stato di abbandono in cui egli si trova, o trattasi di minore diffamato a termini dell'art. 65 della legge di P. S., il Tribunale può ordinare che il minore sia consegnato al padre, ad un ascendente o al tutore con l'intimazione di provvedere all'educazione di lui e di vigilarne la condotta.

La riabilitazione

Su di un punto particolare occorre fermare l'attenzione. E' noto che una delle deficenze più gravi degli attuali ordinamenti è quella di non avere preveduto la possibilità che i minori delinquenti o traviati, quando fossero veramente riadattati, tornassero alla vita sociale in condizioni di assumere qualsiasi incarico, di iniziare qualsiasi carriera, di compiere qualsiasi attività. Non vi sono nell'attuale ordinamento che le norme relative alla riabilitazione prevedute dal codice penale, ma l'istituto può operare solo dopo cinque anni e dopo dieci se si tratta di recidivo ed è sottoposto a molte condizioni e limiti. D'altra parte, anche quando gli effetti penali sono cessati, le pubbliche amministrazioni rifiutano l'ingresso nelle carriere ai minorenni che furono ricoverati nel riformatorio per corrigendi o, peggio ancora, che commisero reati anche se intervenne la riabilitazione. Questa situazione è una grave offesa alla funzione sociale che compie lo Stato nella redenzione dei minorenni, perchè è ben strano che le pubbliche amministrazioni rifiutino l'ammissione nelle carriere ai giovani che lo Stato, a mezzo dei suoi organi responsabili, ritiene emendati.

Il provvedimento perciò adotta una forma speciale di riabilitazione per i minorenni che commisero reati, in aggiunta a quella preveduta negli articoli 178 a 181 del codice penale, e una dichiarazione di emenda per i giovani traviati che furono ricoverati nei riformatori per corrigendi. Questi due provvedimenti sono destinati a mettere nel nulla qualsiasi precedente del minorenne; cosicchè in ogni campo nessuno possa a quei precedenti far ricorso per escludere il minorenne da qualsiasi forma di partecipazione alla vita sociale. La competenza speciale del Tribunale per i minorenni e della sezione di Corte di Appello per i minorenni in affari civili è determinata con richiamo alle singole disposizioni dei codici vigenti. Trattasi di materie nelle quali il legislatore intende alla tutela economica, fisica e morale dei minorenni. Il provvedimento non innova al regolamento di tali materie; ma fissa il principio che quando i provvedimenti indicati sono di competenza del Tribunale o del presidente del Tribunale, della Corte d'Appello o del presidente della Corte d'Appello, sono devoluti agli organi designati dal provvedimento stesso per l'esercizio della funzione giudiziaria nei riguardi del minorenne.

I centri di osservazione

Il provvedimento si occupa anche dei centri di osservazione, organizzati dall'Opera nazionale maternità ed infanzia, e stabilisce che sono destinati ad accogliere ed ospitare i minori degli anni 18 abbandonati, fermati per motivi di pubblica sicurezza, o comunque in attesa di un provvedimento giudiziario, o di internamento in un riformatorio per corrigendi. Essi hanno lo scopo precipuo di fare l'esame scientifico del minorenne; scoprirne la vera personalità e segnalare i mezzi più idonei per assicurarne il ricupero alla vita sociale.

Il complesso del provvedimento, che è armonicamente legato in ogni sua parte, troverà le condizioni più favorevoli al successo della sua attuazione nella creazione di questi centri di rieducazione dei minorenni in ogni sede di Corte di Appello o di sezione di Corte di Appello. Sono istituti nei quali il Tribunale per i minorenni funzionerà quasi come un organo di giustizia familiare tra minorenni di diverse categorie giuridiche (sottoposti ad osservazioni, corrigendi, arrestati, detenuti, sottoposti a misure di sicurezza), ma tutti oggetti della medesima cura, della medesima assistenza per la nobilissima finalità di rieducarli e restituirli alla vita civile.

Il raggiungimento di un centro di osservazione, di una sezione per minorenni detenuti, di un riformatorio per corrigendi e di un riformatorio giudiziario intorno al Tribunale per i minorenni sarà la più bella affermazione del carattere squisitamente rieducativo dell'attività statale della prevenzione della delinquenza minorile. Lo studio dei singoli minorenni, il controllo delle varie fasi della rieducazione, l'esame dei risultati che si conseguono, la facilità di mutare la condizione giuridica e perciò il trattamento dei minorenni nello stesso locale, l'esclusione di qualsiasi carattere carcerario alle norme di condotta nella vita interna dell'istituto, offriranno, senza dubbio, le più larghe probabilità di successo dell'opera di rieducazione.

In Roma è già stato aperto, d'accordo con l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, un istituto di tal genere ed esso è già meta di visite di studiosi italiani e stranieri, i quali concordemente riscontrano in questa organizzazione una nuova prova della genialità realizzatrice del nostro Paese. Le nuove provvidenze per i minorenni andranno in vigore col 28 ottobre prossimo, cioè all'inizio dell'anno giudiziario del tredicesimo anno dell'Era Fascista.

L'ordinamento delle Corti d'Assise

Uno schema di provvedimento sull'ordinamento delle Corti di Assisi. Con R. D. 23 marzo 1931 n. 249, fu approvato il nuovo ordinamento delle Corti di Assisi sostituendosi all'antica giuria popolare un collegio misto di due magistrati e di cinque assessori con voto deliberativo sia sulle questioni di fatto che su quelle di diritto. La esperienza di circa un triennio ha però reso necessaria qualche modificazione alle disposizioni vigenti per la parte più propriamente amministrativa relativa alla convocazione della Corte d'Assise ed alla scelta e nomina degli assessori. Si enumerano sommariamente le più importanti norme del provvedimento.

a) Poichè la emissione del decreto di convocazione della Corte di Assise nella città, sede del capoluogo della sezione autonoma di Corte d'Appello, è riservato per legge al presidente della sezione stessa, il quale ha grado di consigliere di Cassazione e forma il ruolo di udienza, d'intesa con l'avvocato generale, è parso necessario riservare al potere discrezionale dello stesso presidente della sezione autonoma di convocare la Corte d'Assise anche in sedi di tribunale comprese nel territorio della sezione stessa, e non al primo presidente della Corte d'Appello.

b) Ai requisiti necessari per essere nominato assessore si è aggiunto quello concernente la iscrizione al P.N.F. per armonizzare il nuovo ordinamento delle Corti di Assise con le norme relative all'ammissione ai pubblici impieghi e al conferimento di pubblici incarichi.

c) Si è eliminata la limitazione concernente l'ineleggibilità ad assessori dei Podestà e dei Segretari Politici dei Fasci in Comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti. Sia i Podestà, sia i Segretari Politici di detti comuni scelti attraverso rigorosa selezione degli organi competenti hanno tutti la capacità necessaria per essere compresi negli elenchi degli eleggibili alla carica di assessore e quindi l'esclusione di alcune categorie di essi dagli elenchi non appariva giustificata.

d) Si sono introdotte alcune variazioni per quanto attiene alla formazione degli elenchi ad eleggibili, per la durata della carica, per la prestazione del servizio di assessori di prima nomina.

e) Vengono semplificate le operazioni di estrazione a sorte degli assessori ed eliminati alcuni inconvenienti verificatisi nella pratica e che hanno formato oggetto anche di ricorso per cassazione. Il nuovo provvedimento, lasciando inalterato nelle sue basi fondamentali l'ordinamento delle Corti di Assise, varrà indubbiamente ad assicurare un più celere e regolare funzionamento.

Gli onorari degli avvocati e dei notai

Uno schema di provvedimento per la riduzione degli onorari e dei diritti degli avvocati, procuratori, patrocinatori legali e notari. In connessione con i recenti provvedimenti per la riduzione degli stipendi e delle altre competenze del personale statale e dei dipendenti degli enti pubblici, ed in aderenza alle direttive e all'azione del Governo fascista per un sempre maggiore adeguamento in ogni campo dei prezzi alla rivalutazione monetaria anche le organizzazioni sindacali dei liberi professionisti ebbero a deliberare le riduzioni delle tariffe delle rispettive categorie. Tali riduzioni non possono avere tuttavia legale applicazione se non mediante un atto di carattere legislativo per le categorie dei professionisti forensi e dei notari, le cui competenze sono regolate con legge. L'unito provvedimento viene a stabilire pertanto alla riduzione del tredici per cento in aggiunta a quella del dodici per cento già preveduta dal R. D. L. 23 dicembre 1930 n. 740, degli onorari e dei diritti degli avvocati, dei procuratori e degli esercenti il patrocinio legale, ed a ridurre ulteriormente in ragione del sei per cento gli onorari proporzionali e quelli per i protesti cambiari spettanti ai notari i quali già nel R. D. L. 1. dicembre 1930 n. 1600 erano stati parimenti ridotti del dodici per cento. Quanto ai notari inoltre, analogamente ai provvedimenti adottati per gli ufficiali giudiziari, vengono ridotti anche i redditi minimi ad essi garentiti a termini del R. D. L. 27 maggio 1933 n. 1324 i quali non furono assoggettati ad alcuna riduzione col citato decreto legge del 1. dicembre 1930. La riduzione per questi redditi viene fissata nella misura del dodici per cento, tenuto anche conto che il loro importo va determinato, secondo le norme vigenti, con esclusione degli onorari per le copie o dei diritti accessori.

Provvidenze per la Guardia di Finanza

Successivamente al Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento che approva il testo unico delle disposizioni degli ufficiali giudiziari amministrata dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza.

Uno schema di provvedimento con il quale vengono adottate talune provvidenze a favore del Corpo della R. Guardia di Finanza. Tali provvidenze concernano:

a) L'istituzione della posizione in servizio sedentario anche per i sottufficiali e militari di truppa del Corpo affetto da infermità o sottoposti a procedimento penale per fatti inerenti il servizio. c) L'estensione ai militari della R. Guardia di Finanza delle disposizioni in vigore nel tempo, per il matrimonio dei militari dell'Arma dei CC. RR. e l'aumento in via provvisoria delle aliquote di matrimonio stabilite per i sottobrigadieri e gli appuntati del Corpo. d) La promozione in eccedenza

za al grado di appuntato di 150 militari di truppa e la sistemazione nei ruoli del personale di gruppo C. dipendenti dall'amministrazione finanziaria, anche degli appuntati della R. Guardia di Finanza qualora non vi siano sottufficiali che vi aspirino. f) La completa assistenza sanitaria sanatoriale e post-sanatoriale a favore dei militari che cessano di appartenere al Corpo per tubercolosi o siano riconosciuti affetti da tale malattia anche dopo il loro collocamento in congedo. Tale provvidenza di rilevante portata di igiene sociale si inquadrano perfettamente nel campo degli obbiettivi che il Governo fascista tenacemente persegue per la sanità fisica della razza. g) L'istituzione, in analogia a quanto è stato disposto per i sottufficiali del R. Esercito, di un fondo di previdenza per i sottufficiali e gli appuntati della R. Guardia di Finanza.

Importazioni ed esportazioni

Uno schema di provvedimento col quale vengono adottati alcuni provvedimenti in materia di importazioni e di esportazioni temporanee. Trattasi in particolare: a) della temporanea importazione del ferro e dell'acciaio comuni laminati a caldo in sbarre e lamiere gregge, anche sotto forma di rotoli, delle dimensioni da mm. 50 a mm. 500 di larghezza e dello spessore da mm. 1 a mm. 4 per la fabbricazione di acciai comuni laminati a freddo, in nastri barre e lamiere, anche sotto forma di rotoli, nonchè dei vetri greggi, anche colorati a superfice piana o curva o comunque esagomati per la fabbricazione di occhiali di protezione. b) della conferma, alle stesse condizioni e fino al 31 luglio 1936, della temporanea importazione dell'ossido di antimonio per la fabbricazione di tartaro emetico e del piombo in pani ed in rottami per la fabbricazione di prodotti diversi. c) del ripristino fino al 31 luglio 1936 della temporanea esportazione dei filati di cotone destinati ad essere passivati.

Uno schema di provvedimento inteso ad ulteriormente regolare il regime fiscale degli zolfi greggi, in relazione alle nuove disposizioni per l'industria solfifera nazionale. Con tale provvedimento la tassa unica e complessiva in abbonamento sullo zolfo, sia della Sicilia che del continente, verrà corrisposta all'erario per conto dei produttori ai quali deve far carico, dall'ufficio per la vendita dello zolfo italiano.

Uno schema di decreto con il quale vengono apportate talune modificazioni al vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco. Con tale provvedimento l'amministrazione si propone di ricondurre tutte le concessioni ad una durata e ad una scadenza unica e per ragioni tecniche ed industriali si riserva la facoltà di apportare, anche prima della scadenza della concessione, variazioni sia al territorio destinato alla cultura del tabacco sia alla qualità dei tabacchi coltivati.

Uno schema di decreto inteso a regolare la procedura delle commissioni arbitrali istituite con l'art. 4 del R. D. 30 novembre 1933 XII n. 1753 per la definizione obbligatoria delle controversie che possono sorgere tra concessionari e coltivatori in ordine alla valutazione del tabacco che quest'ultimi consegnano nei magazzini generali delle concessioni speciali.

Il personale del R. Lotto

Uno schema di provvedimento inteso ad apportare talune modifiche al regolamento sul lotto e sul personale dei banchi. Tale provvedimento in particolare riguarda le vedove e gli orfani dei Caduti in guerra e per la causa nazionale che, senza il prescritto servizio stabile di tirocinio, vengono ammessi all'esperimento pratico per il conseguimento della qualifica di commesso di carriera del lotto. Tali categorie di benemeriti potranno inoltre essere tenute presenti con preferenza anche nel conferimento delle reggenze di banchi lotto di nuova istituzione.

Uno schema di provvedimento con il quale vengono prorogati al 31 dicembre 1935 XIV. i poteri straordinari concessi al direttore generale del Banco di Sicilia dal R. D. L. 17 settembre 1932 X. n. 1249 per la riorganizzazione degli uffici e del personale dell'istituto.

Le nuove economie del bilancio statale

Il Consiglio dei Ministri ha proceduto al riesame degli stati di previsione delle diverse amministrazioni, per l'esercizio 1934-35, al fine di apportare, in aggiunta alle economie risultanti dai provvedimenti adottati dal gennaio in poi, e cioè: conversione del Consolidato, diminuzione degli stipendi ecc., ulteriori diminuzioni in quelle che sono state chiamate spese comprimibili. In base a tale revisione è stata determinata una economia complessiva di L. 396.695.565.

Per lo sviluppo dell'Unione militare

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di disegno di legge recante benefici di anzianità agli ufficiali ex-irredenti nominati in S. P.E. Il provvedimento mira a riconoscere, per gli ufficiali di complemento ex-irredenti nominati in S. P.E., utile agli effetti delle anzianità, il periodo 15 agosto 1916-3 novembre 1918, durante il quale, per considerazioni attinenti alla loro speciale posizione, furono tenuti da autorità lontani dai reparti combattenti.

Uno schema di disegno di legge che commina sanzioni a carico degli ufficiali in congedo per lo smarrimento del documento relativo al centro di mobilitazione. Ad evitare l'inconveniente, derivante dalla frequenza con cui gli ufficiali delle categorie in congedo smarriscono il documento relativo alla partecipazione del centro di mobilitazione ed a prevenire le dannose ripercussioni che esso avrebbe sull'ordinato e rapido svolgimento delle operazioni di mobilitazione, si è ravvisata la necessità di un provvedimento atto a richiamare gli interessati sull'importanza del documento in questione, comminando opportune sanzioni a carico dei contravventori.

Uno schema di provvedimento per il conferimento di più larghi poteri al commissario straordinario per l'Unione militare. Il provvedimento è diretto a conferire al commissario straordinario per l'Unione Militare la facoltà di adottare provvedimenti, per lo sviluppo e nell'interesse dell'ente, anche in deroga alle norme che regolano l'ente medesimo, al fine di conseguire più agevolmente e compiutamente quella trasformazione tecnica amministrativa dell'istituto per la quale la gestione straordinaria fu istituita.

Uno schema di provedimento che modifica l'articolo 2 della legge 27 giugno 1929 n. 1185 recante norme per la nomina a sottotenente di complemento di un gruppo di sottufficiali e militari di truppa. Col provvedimento suddetto viene data anche ai sottufficiali militari di truppa in congedo della Regia Guardia di Finanza, che non abbiano partecipato alla guerra, ma che siano in possesso dei prescritti titoli di studio e superino le apposite prove, la possibilità di conseguire, al pari dei sottufficiali e militari di truppa delle armi e corpi del R. E., la nomina a sottotenente di complemento nell'arma di fanteria.

Uno schema di provvedimento concernente l'iscrizione dei sottufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio al fondo di previdenza sottufficali del R. E. Il provvedimento tende a colmare una lacuna oggi esistente, consentendo la iscrizione al fondo previdenza sottufficiali del R. E., anche ai sottufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio in analogia a quanto è già stato sancito per la cassa ufficiali, nei riguardi degli ufficiali riassunti.

Per le famiglie bisognose dei richiamati

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 22 gennaio 1934 n. 115, relativa ai soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Nel fissare le norme del regolamento in questione, si è avuto cura di rendere celere la procedura del soccorso alle famiglie dei richiamati, possibile e semplice il trasferimento della sede di pagamento da un Comune all'altro, di creare per i lunghi richiami un sistema di pagamento, di controllo e di revisione di facile applicazione e che garantisca nel miglior modo i diritti dell'erario e del beneficiario, e di stabilire infine un sistema più agevole per i richiami di breve durata che avvengono normalmente in tempo di pace.

Inoltre il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, ha approvato:

Provvedimenti per la Marina

Uno schema di decreto che approva il T. U. delle disposizioni legislative relative ai corpi consultivi della R. M. (Comitato ammiragli, Consiglio superiore di Marina e Comitato pei progetti delle navi). Nell'occasione sono state apportate, alle dette disposizioni, alcune modificazioni suggerite dall'esperienza relative alla costituzione ed al funzionamento dei detti consessi, per facilitare i lavori e per chiamare a far parte dei consessi stessi ufficiali che, per le cariche da essi ricoperte, possono portare utile contributo per la loro specifica competenza.

Uno schema di decreto circa il matrimonio dei militari del Corpo Reali equipaggi marittimi. Tale provvedimento fissa dalla data della assunzione in servizio la decorrenza di dieci anni richiesti dalle vigenti disposizioni per la concessione del permesso di matrimonio ai militari del C.R.E.M.

Uno schema di decreto recante modificazioni alle attuali denominazioni del personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo denominazioni meglio rispondenti alla moderna natura ed attrezzatura del servizio stesso, è stato predisposto uno schema di R. D. col quale nelle disposizioni vigenti le denominazioni di grado di capi fanalisti e fanalisti sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: Agenti capi per i fari e pel segnalamento marittimo ed agenti per i fari e pel segnalamento marittimo.

Agevolazioni all'aviazione da turismo

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente alcune agevolazioni a favore dell'aviazione da turismo. A complemento delle agevolazioni stabilite con la legge 22 gennaio 1934 XII n. 284, si dispone l'esenzione delle tasse di approdo, partenza e ricovero per coloro che usano gli aeromobili da turismo come mezzo di trasporto. Tali agevolazioni vengono concesse nell'intento di dare un intenso sviluppo all'aviazione da turismo, in considerazione dei vantaggi che quest'attività reca all'educazione fisica ed etica della gioventù, nonchè alla preparazione della Nazione armata.

Uno schema di decreto che approva il regolamento di esecuzione alla legge 20 aprile 1933 XI n. 467 che istituisce una categoria di personale con funzioni di direttore di aeroporto civile.

Le indennità aeronautiche

Uno schema di provvedimento che fissa l'indennità da corrispondere al personale militare e civile della R. A. Con questo provvedimento vengono modificate, riunite e coordinate sia le indennità aeronautiche propriamente dette, sia le altre indennità di vario genere contenute in diversi provvedimenti. Con le modifiche introdotte si provvede ad un aggiornamento delle indennità in relazione agli sviluppi dei servizi e alle attuali esigenze della R. A. ed a una giusta perequazione della indennità stessa in confronto alle funzioni attribuite alle varie categorie di personale. Importante è la innovazione relativa alle indennità di volo per gli specialisti dell'arma aeronautica. Tale indennità è la trasformazione di una parte dell'attuale indennità di mestiere e si rifletterà vantaggiosamente nel trattamento di quiescenza, dato che una parte dell'indennità di volo entra nel calcolo degli assegni pensionabili.

Il trattamento di pensione

Uno schema di provvedimento relativo al trattamento di pensione al personale militare della R. A. L'applicazione delle vigenti norme in materia di pensioni al personale militare della R. A. ha posto in evidenza alcune deficienze e incongruenze che vengono eliminate con l'anzidetto provvedimento, il quale sancisce inoltre nuove disposizioni più rispondenti al particolare servizio disimpegnato dal personale dell'Armata aerea.

Le innovazioni sono basate sui seguenti criteri: A) Adeguamento delle aliquote di pensione ai militi di età dei vari ruoli e delle varie categorie; B) Scissione della pensione da corrispondere al personale navigante in due parti: l'una in funzione dello stipendio e l'altra in funzione del servizio di volo, in relazione cioè al più o meno lungo periodo di aeronavigazione esplicato dal militare durante il servizio; C) Adeguamento alle odierne necessità del trattamento di quiescenza da usare ai militari in congedo od alle famiglie aventi diritto a pensione privilegiata, in caso di infermità o di morte dipendenti da incidenti di volo avvenuti durante l'allenamento

Gli studi storici nazionali

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di provvedimento concernente il coordinamento degli istituti di studi storici nazionali. Il provvedimento è stato dettato dalle necessità di dare una organica disciplina agli istituti di studi storici che già svolgono la loro proficua azione in Roma, allo scopo di potenziarne maggiormente l'attività in aderenza alle esigenze politiche e culturali del Regime. Con tale provvedimento il compito di promuovere studi storici è affidato: per la storia medioevale all'Istituto storico italiano da intitolarsi « R. Istituto storico Italiano per il Medio Evo », per la storia moderna e contemporanea al nuovo R. Istituto storico itaiano per l'età moderna e contemporanea; per la storia del Risorgimento infine alla Società nazionale per la storia del Risorgimento. Si stabilisce poi che presso il R. Istituto storico italiano per il Medio Evo e presso il R. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, debbano funzionare rispettivamente l'attuale Scuola storica da denominarsi Scuola nazionale di studi medioevali e l'attuale Scuola di storia moderna contemporanea. Si deferiscono infine alla competenza della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano le attribuzioni relative all'illustrazione e sorveglianza dei Musei del Risorgimento, ora esercitata dal Comitato nazionale del Risorgimento, che viene soppresso, e si pone alla dipendenza della Società stessa il museo centrale del Risorgimento, attualmente esistente presso il Comitato suddetto.

Per l'Istituto "Rosa Maltoni Mussolini,,

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al R. D. L. 16 giugno 1927, relativo all'Istituto Nazionale di assistenza magistrale « Rosa Maltoni-Mussolini ». Con questo provvedimento si estende l'attività assistenziale che l'Istituto esplica in quanto si prevede la possibilità della concessione anche di sussidi ai maestri ed alle loro famiglie in caso di riconosciuto eccezionale bisogno. Viene inoltre modificata la composizione del Consiglio di Amministrazione nel senso che di esso sono chiamati a far parte il Segretario amministrativo del P.N.F. e il fiduciario nazionale della sezione « Scuola Elementare » dell'Associazione fascista della scuola, nonchè due maestri elementari, uno designato dal Partito ed uno designato dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Per effetto di queste modificazioni, mentre si stabilisce da una parte una più stretta aderenza tra il Partito e l'istituzione, si assicura all'altra una più diretta partecipazione degli insegnanti elementari al funzionamento dell'istituzione che provvede ad opere di assistenza in loro favore.

Uno schema di decreto contenente disposizioni per il funzionamento del Centro nazionale di informazioni bibliografiche.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 22 dicembre 1932 XI. n. 1825. Con questa legge furono estese ai figli dei maestri elementari e dei direttori didattici viventi con numerosa prole a carico, le norme concernenti l'assistenza da parte del l'Istituto Nazionale degli Orfani dei maestri elementari. Il provvedimento oggi approvato stabilisce le condizioni e le modalità di concessione dei benefici previsti dalla legge suddetta.

L'edizione nazionale degli scritti di Rosmini e di Carducci

Uno schema di decreto col quale si dichiara « edizione nazionale » la pubblicazione di tutti gli scritti editi ed inediti di Antonio Rosmini. La pubblicazione, promossa dalla Società filosofica italiana, dovrà portarsi a termine in un decennio e consterà di 50 volumi in ottavo, ripartiti in quattro gruppi comprendenti rispettivamente gli scritti filosofici, quelli politici, quelli apologetici e gli epistolari. Nessun onere verrà a gravare sul bilancio dello Stato.

Uno schema di decreto col quale si dichiara «edizione nazionale » la pubblicazione di tutti gli scritti editi ed inediti di Giosuè Carducci. La pubblicazione, promossa dalla Società anonima Zanichelli, comprenderà oltre ai venti volumi delle opere già edite, altri 4 volumi di scritti inediti, di cui uno dedicato ai « diari » e alle « notizie autobiografiche » del Poeta, un secondo contenente la traduzione delle « Odi » di Orazio e versioni varie dal tedesco e dall'inglese; un terzo dedicato a « Ferrara e la cultura estense » ed un quarto contenente scritti che integreranno quelli già editi sulla cavalleria e gli albori della letteratura italiana. Oltre a ciò sarà dato alla luce, in una raccolta sistematica, l'epistolario che da solo occuperà almeno una quindicina di libri, così che l'edizione completa sarà di circa 40 volumi. Nessun onere verrà a gravare sul bilancio dello Stato.

I Patronati scolastici all'O. N. B.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per i concorsi a cattedre nelle RR. Scuole e nei RR. Istituti di istruzione media tecnica ed i relativi programmi di esame.

Uno schema di decreto col quale si chiama a far parte delle Giunte per l'istruzione media tecnica anche un rappresentante dell'Opera Nazionale Balilla.

Schema di R. Decreto col quale si modifica il R. D. 17 marzo 1930 XI. n. 394, relativo al passaggio dei patronati scolastici all'O.N.B. Il decreto del 1930 affidava l'amministrazione dei patronati scolastici ai comitati locali dell'O.N.B., ma faceva eccezione per quelli dei capoluoghi di provincia, affidandone l'amministrazione ad una apposita giunta. Il nuovo provvedimento generalizza, anche nei riguardi dei capoluoghi, la disposizione vigente per altri Comuni.

Uno schema di decreto che approva il regolamento sull'amministrazione dei patronati scolastici.

Uno schema di decreto relativo all'istituzione di economati scolastici da parte dell'O.N.B.

Uno schema di disegno di legge relativo alla parificazione dei patronati scolastici alle amministrazioni dello Stato, agli effetti del trattamento fiscale.

Edilizia scolastica e opere igieniche

Inoltre, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che autorizza Comuni e Istituti autonomi di case popolari a trasformare in contratti di locazione semplice i contratti di locazione con patto di futura vendita degli alloggi costituiti a norma del R. D. L. 10 marzo 1926 n. 386, esclusi i casi nei quali siano stati già effettuati versamenti in misura superiore al 20 per cento del costo di ciascun alloggio.

Tale provvedimento risponde ad un bisogno vivamente sentito dagli interessati, i quali, mentre da un lato pagano oggi rate di annualità con una moneta rivalutata rispetto al tempo in cui fu determinato il costo di costruzione dei loro alloggi, non avrebbero possibilità allo stato delle cose di ottenere un ribasso sui canoni pattuiti, perchè vincolati da un patto di futura vendita.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogata fino a tutto il 30 giugno 1936 XVI. l'efficacia delle disposizioni attualmente in vigore e scadenti il 30 giugno 1934 XII, dirette a dare incremento alla costruzione di edifici scolastici, di acquedotti e di altre opere igieniche. I provvedimenti in parola prevedono la concessione ai Comuni ed Enti locali del contributo statale nel pagamento degli interessi sui mutui contratti per la costruzione delle opere e, in determinati limiti, la concessione dei sussidi.

Il Concorso del grano e dell'azienda agraria

In seguito il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente le norme per il nuovo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria e pel concorso nazionale di frutticoltura. In armonia alle direttive adottate da S. E. il Capo del Governo nella recente adunanza del Comitato permanente del grano, si provvede alla trasformazione del Concorso nazionale per la vittoria del grano in Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, per raggiungere i più vasti obiettivi segnati dalle necessità della nostra economia agricola, promuovendo, insieme con l'ulteriore progresso del rendimento unitario del grano per abbassarne i costi di produzione, l'incremento delle foraggere e dell'allevamento del bestiame, la sistemazione dei terreni e l'incremento delle colture [illegible] pregiate. Il nuovo concorso, che per la sua complessità è stato suddiviso in quattro sezioni corrispondenti a queste finalità, pur avendo svolgimento e premiazioni annue uguali in ciascuno dei suoi settori, dovrà essere ripetuto per un certo numero di anni per poter dare frutti di apprezzabile rilievo nell'indirizzo e nello sviluppo dell'economia agricola nazionale. Perciò viene bandito per quattro anni consecutivi. Sarà invece soltanto quadriennale e formerà oggetto di separato concorso, da giudicare alla fine del quadriennio, l'incremento della frutticoltura, dato che i risultati dei frutteti di nuovo impianto non possono essere accertati che dopo qualche anno. Affiancati da un'opportuna azione di incoraggiamento e di assistenza, tali concorsi potranno promuovere il progresso in tutto l'ordinamento economico culturale e nella tecnica delle principali coltivazioni, sulla base dei risultati della sperimentazione scientifica e pratica, mirando a ristabilire il più organico equilibrio tra le varie attività produttive delle aziende agricole.

Uno schema di provvedimento concernente norme integrative al R. D. L. 11 agosto 1933 n. 1183 sulle funzioni dell'Ente nazionale risi.

Per i produttori di seme bachi

Uno schema di provvedimento recante norme a favore dei produttori di seme bachi da seta. L'esasperarsi della crisi serica mondiale ha determinato una rimanenza di seme bachi di oltre 220 mila once, su circa 670 mila confezionate per gli allevamenti bacologici del 1933. Per salvare la produzione semaria da questa grave perdita, che la pone in condizioni di assoluta precarietà, tale da influire dannosamente sulla produzione sericola italiana, viene concesso in via del tutto eccezionale un contributo in ragione di lire 13 per ogni oncia di seme prodotto e non utilizzato per la campagna bacologica 1933.

Nuova stazione radio a Bologna

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, vengono approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che contiene norme di condominio per le cooperative a contributo statale, mutuatarie dell'amministrazione delle FF. SS.

Uno schema di decreto che modifica alcune disposizioni vigenti in materia di radiodiffusioni. Il provvedimento tende a semplificare e ridurre la tassazione degli apparecchi radiofonici e delle loro parti staccate, abolendo le tasse radiofoniche sui ricevitori, sui condensatori e sui trasformatori, riducendo alla metà la tassa sugli altoparlanti ed unificando nella misura di lire undici la tassa per le valvole termoioniche. Vengono pure adottati provvedimenti relativi alla riscossione degli abbonamenti radiofonici.

Uno schema di decreto relativo all'ampliamento della rete radiofonica nazionale. Allo scopo di migliorare il nostro servizio di radiodiffusione si stabilisce, con questo decreto, di aumentare la potenza delle stazioni di Roma S. Palomba e di Bolzano e di impiantare una nuova stazione a Bologna. L'Eiar assume l'obbligo di provvedere a sue spese a tutte le opere occorrenti, mediante il corrispettivo di una diminuzione del canone che l'ente è tenuto a versare all'Erario sui propri introiti lordi.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per la navigazione sul Tevere.

Uno schema di decreto relativo al tasso di capitalizzazione per il calcolo dei sussidi alle ferrovie concesse.

La targa di riconoscimento sulle auto

Uno schema di decreto che detta norme per una targa di riconoscimento da applicarsi nella parte anteriore degli autoveicoli. Nel vigente codice della strada è già stabilito che le indicazioni per il riconoscimento debbano essere ripetute nella parte anteriore degli autoveicoli; ma si lascia agli interessati di stabilire le modalità di tale riproduzione. Siccome però questa libertà di azione ha dato luogo a notevoli inconvenienti, si ritiene ora necessario prescrivere che le indicazioni per il riconoscimento siano riprodotte nella parte anteriore degli autoveicoli mediante altra targa. E per l'uso di questa si danno opportune disposizioni, affidando la fabbricazione, la distribuzione e la vendita della targa al C.O.N.I. a cui beneficio sono devoluti gli utili della vendita stessa.

Per gli autoveicoli a gassogeno

Uno schema di decreto contenente norme per l'incremento della autotrazione a gassogeno. Con questo provvedimento si dettano norme dirette a favorire la costruzione di autoveicoli provvisti di gassogeno utilizzante come combustibile il carbone di legna.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di testo unico delle leggi sui Consigli e sugli uffici provinciali dell'economia corporativa. Il provvedimento, per la importanza e per l'ampiezza della materia trattata, è stato inizialmente esaminato da una apposita commissione, composta di un rappresentante del Partito e dei rappresentanti delle Confederazioni e dei Consigli, oltre che dai Ministri interessati e dal Consiglio di Stato. Tale provvedimento, che consta di 82 articoli, riunisce e coordina le disposizioni contenute nelle sei leggi che disciplinano attualmente i Consigli e gli uffici provinciali dell'economia corporativa. Il coordinamento di queste diverse leggi ha richiesto un'elaborazione lunga e complessa, perchè nel testo unico dovevano fondersi molteplici disposizioni contenute nelle prime leggi sui Consigli, che risalgono agli anni 1926 e 1927, e insieme metterle in armonia con l'ordinamento sindacale e corporativo attuato successivamente a questa iniziale legislazione. Con il provvedimento in parola, che conferma pienamente l'attuale fisionomia sia dei Consigli che degli uffici provinciali dell'economia corporativa, non viene irrigidito il funzionamento di questi istituti corporativi provinciali, nè compressa la spontanea capacità del loro sviluppo, con la fissazione di modalità formali troppo rigorose e con precisazioni troppo minute dei loro compiti, per modo che gli istituti stessi potranno divenire sempre più il punto d'incontro delle rappresentanze economiche locali e la sede appropriata per l'esame di ogni problema riguardante gli interessi, sia economici che sociali della provincia e ciò anche in dipendenza del prossimo funzionamento delle Corporazioni.

La Federazione delle Mutue dell'industria

Uno schema di provvedimento per l'istituzione della Federazione nazionale fascista delle casse mutue di malattia dell'industria. Il nuovo ente che viene creato con tale provvedimento ha il compito di attendere, in armonia con i principii corporativi al coordinamento e allo sviluppo delle casse mutue dell'industria che svolgono la loro attività assistenziale a favore dei lavoratori rappresentati dalle associazioni sindacali di categoria aderenti alla Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria.

Uno schema di regolamento per la escuzione del R. D. L. 2 novembre 1933 n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934 XII n. 367 che disciplina l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli olii minerali e dei carburanti. Il regolamento contiene le norme esecutive che disciplineranno l'importazione di olii minerali greggi e lavorati, la trasformazione e la lavorazione nelle materie prime petrolifere, l'organizzazione dei depositi e la distribuzione a consumo. Le nuove disposizioni entreranno in vigore tosto che siano pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, eccetto quelle relative alle licenze di importazione, le quali avranno applicazione a partire dal 1 gennaio 1935 XIII.

Uno schema di provvedimento recante norme per la compagnia chimico mineraria del Sulcis.

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un premio a favore delle imprese che ricercano e trattano idrocarburi nazionali.

Per [illegible]ia cinematografica

Uno [illegible] decreto contenente norme [illegible] del R. D. L. 5 ottobre 1933, riguardante l'industria cinematografica.

Le disposizioni sono rivolte: a regolare lo svolgimento della funzione di vigilanza sulle case di produzione e di doppiaggio delle pellicole affidate agli uffici dell'ispettorato corporativo, a stabilire le modalità e le condizioni per il pagamento per la tassa sul doppiaggio, a determinare la documentazione occorrente per ottenere l'esonero dalla tassa sopracitata, nonchè la concessionne di premi alle pellicole italiane, e infine a disciplinare la proiezione obbligatoria di pellicole nazionali nelle sale del Regno.

Uno schema di provvedimento con cui vengono apportate alcune modifiche al R. D. L. 29 aprile 1933 n. 966 concernente l'esercizio delle assicurazioni private. Il decreto tende ad adeguare le condizioni richieste per il rilascio di nuove autorizzazioni alla natura delle diverse specie di rischio ed alla estensione dell'esercizio assicurativo. Il decreto inoltre detta particolari discipline per le compagnie grandine, per le società di assicurazione delle spese legali, nonchè per le società che operano nel territorio di una sola provincia. Vengono inoltre integrate e coordinate le norme riguardanti lo esercizio dell'assicurazione nelle Colonie.

Uno schema di provvedimento per il quale si integrano e completano le disposizioni in vigore relative alla disciplina dell'esportazione del riso. Con tale provvedimento, si dispone che a far parte della commissione di revisione sull'azione dell'ufficio esistente presso l'Istituto nazionale dell'esportazione per il controllo sull'esportazione del riso sia chiamato un diretto rappresentante dell'Ente nazionale risi e un rappresentante della Confederazione degli agricoltori.

(continua in VI Pagina)

Serie S. numero 37 Fr. 3.000.000

Il quindici maggio, dieci anni or sono, è stata senza dubbio la più bella giornata della mia vita. Adesso ne provo certo la nostalgia ma tante cose sono avvenute dopo di allora che, a ripensarci, non mi par vero. Se nella primavera del 1924 avessi parlato, se avessi appena fiatato, immediatamente, sia pure per lo spazio di una settimana, sarei divenuto l'uomo più celebre del mondo. Mi pento di non averlo fatto per quel che dovrò dire da ultimo, e, se dovessi rinascere e avere la sorte di allora, mi regolerei in modo affatto diverso.

Abitavo a Parigi nella pensione del signor Gallet, uno zio del gran profumiere, all'angolo di Via Rivoli, una modestissima stanzetta del terzo piano ma con una loggetta in fuori da dove si dominava tutta la città. Di sera era un incanto perchè il cielo e la terra sollevavano un arco solo fra azzurro e nero, punteggiato di lumi e di stelle. Facevo colazione dai fratelli Richard nel quartier latino e alla sera mi incontravo con qualche mio amico italiano nella trattoria di Helène, una signora molto distinta che da tempo viveva nella metropoli e faceva soldi con i *soufflés* di spinacci, un piatto che lavorava con le sue mani e che tutti chiamavano con quel nome bizzarro che, a tavola, non vuol dir niente. Non guadagnavo. Ero partito da Venezia con pochi biglietti da mille, che, ogni giorno, si assottigliavano, ma avevo delle magnifiche idee di ricchezza, cioè la sensazione della fortuna, ma anche questa, per chi conosce soltanto il gioco dello scopone, pareva una vana meteora e un capriccio della mia fantasia.

Un giorno, sul cader dell'inverno, trovai il signor Gallet di fronte alla porta del tabaccaio. Mi offerse un *voltigeur* da dieci soldi, mi prese sotto braccio, feci quattro passi con lui. Mentre lo lasciavo mi disse:

— Lei non gioca?

— Non ne ho l'abitudine.

— Ma se ci fosse la probabilità di vincere?

— Magari!

Entrai col signor Gallet dal tabaccaio. Ad un lato della vetrina questi aveva esposto uno dei soliti avvisi delle corse. Erano le corse di Batignolles con una lotteria di tre premi sui primi arrivati; primo premio assoluto tre milioni. Gli altri due, il resto, a metà.

— Quanto costa un biglietto?

— Due franchi!

— E per due franchi lei non vorrebbe tentare?

Veramente non lo volevo ma temevo di passar per taccagno. Allungai il denaro, presi il biglietto, lo posi nel taschino del gilet, dalla parte del cuore.

Parlammo di molte cose inutili. Mi chiese se avevo intenzione di restar del tempo a Parigi, se mi ci trovavo, se i miei studi andavano bene. Era un buon uomo, non troppo vecchio, affabile e cortese, vero signore, di modi distinti, alto, glabro, con un monocolo incastrato in un occhio, della *Vieille garde* — come diceva — e perciò di un tempo ormai trascorso, con una redingotte che sembrava dipinta, grigia, e un cappello a bombetta, duro, dello stesso colore chiaro.

Salimmo le scale assieme. Egli abitava al primo piano e la mia stanza, nella sua stessa casa, era assai più in alto, ma la preferivo perchè solitaria, quasi dimenticata sui tetti sotto il cielo, in una specola celeste che mi appassionava, fra torri e chiese, con un concerto immenso di campane che si spandeva su Parigi e la riempiva tutta quanta di un'eco stupenda. Mi ricordo che, prima di andare a letto, cercai il biglietto della lotteria e volli vedere la serie e il numero Serie *esse numero 37*, di color violetto, con la lettera e le cifre rosse.

Molta gente — ma questo l'ho capito gran tempo dopo — sol che acquisti un biglietto della lotteria comincia a farneticare.

Non dico che sia male; è natura ed istinto. Se chi tenta la sorte, non le è amico, uccide il suo sogno prima del tempo e fa male. Forse adesso avrei delle idee ma, a quell'epoca, nemmen una. Tirai un cassetto, misi dentro il biglietto, rinchiusi e il giorno dopo ricominciò la solita vita. Non avevo molti amici ma mi trovavo alla trattoria vegetariana con qualche italiano, il pittore De Angelis, il violinista Moscone, qualche giornalista di passaggio, due ufficiali di guarnigione a Parigi, il signor Szmelogo, un rumeno, della mia età, che aveva fatto il giro del mondo e che in Francia era venuto qualche mese prima di me per offrire una sua razzia invisibile che poteva uccidere germi ed insetti in un fiat, che costava pochissimo ma che, lanciata in un grande mercato, attraverso una reclame clamorosa si poteva vender alta, sul tipo di quelle che conosciamo tutti, senza odor di petrolio, ma piuttosto di bergamotto.

Egli abitava al di là della Senna dove aveva una specie di gabinetto di analisi e dove io stesso, talora, lo accompagnavo per la curiosità di quel suo locale nel quale allineava vetri, storte, campane, lambicchi, fornelli, perchè la sua invenzione era in un periodo di esperimento ma, una cosa ormai certa, tanto che l'inventore già pensava di metter fuori dei teatri, in cima agli edifici dell'*Opera*, della *Comedie* del *Mogador*, del *Trianon*, delle striscie scintillanti di color arancione con su uno avviso luminoso: *« uccidete tutti gli insetti della terra col profumo di un fiore »*.

Una sera, passando da Rue de la Paix, dopo aver accompagnato a casa il mio amico rumeno, vidi molta gente di fronte al caffè di Parigi, un pubblico sudato e affannato che guardava in alto sotto il muro. Entrai nella ressa. Non tardai molto a capire che da un alto parlante erano annunciati i numeri della lotteria di Batignolles che non era regolata come quella di Parigi o di Dublino o di Tripoli con i biglietti numerati ma presso a poco, forse per dar modo ad uno di intascar qualche milione e, fino ad un certo punto, restar sconosciuto e non pagar le tasse.

Ad un tratto....

Ecco, questa è una sensazione che non si può dimenticare, che non è possibile dimenticare, e perciò quando l'Ing. Ricci mi dice che non ha provato alcuna commozione mi permetto di non credergli perchè è una cosa più forte di noi e noi non ne siamo preparati.

Ad un tratto l'altoparlante con quella voce grossa e cavernosa che ha avuto sempre buttò fuori una lettera e due numeri. *Fiordaliso arrivato primo serie esse N. 37. Premio tre milioni.* Dalla folla si levò un brusio che serpeggiò da uno spettatore all'altro e andò lontano. Io avevo un bel da fare a metter una mano sul cuore! Macchè, galoppava e dovevo esser giallo come un cinese perchè ero sicuro che il mio biglietto era quello del primo premio.

Provai a muovermi; impossibile! Come si fa a dire; corri da Gallet, sali a casa, fa un controllo... — quando le gambe si piegano e senti perfin le ossa scricchiolare?

Mi appoggiai ad un chiosco di giornali, placai in qualche modo il tumulto, vidi passare un'auto, feci segno di fermare, ripetei come un automa il nome della strada, scesi, salii, ma non tanto in fretta come avrei voluto.

Al primo piano il vecchio Gallet qualche cosa dovette capire perchè mi chiese se mi sentivo male. Gli risposi che era il primo caldo. Entrai nella mia stanza, apersi il cassetto, misi fuori il biglietto! Perfettamente quel che immaginavo, serie esse numero 37, tre milioni guadagnati così, trovati per la strada, e poi ditemi come si fa a esser calmi! Per tutta la sera non mi mossi, e alla mattina dopo nella cronaca del *Paris Midi*, trovai i nomi degli altri premi ma il mio no. Una nota diceva « non si sa ancora il nome del fortunato vincitore del primo premio. Ad ogni modo egli ha sette giorni di tempo per presentare il suo documento e farsi pagare ».

Più sotto il giornale ripeteva l'avvertimento che « se i biglietti della lotteria di Batignolles erano al portatore, il vincitore non aveva diritto ad incassare il premio se non presentandosi direttamente alla cassa del comitato », il che significava che non era possibile eludere una certa pubblicità.

Credetti di essere un uomo geniale e mi avviai ai quartieri della Senna per trovarvi il mio amico Szmelego. Egli stava provando il suo ritrovato quando lo raggiunsi. Gli esposi la cosa, ma, prima ancora che mi dicesse di impiegare almeno una parte del mio capitale nella sua polvere pirica, con molto candore gli comunicai la mia idea.

— Mio caro amico, mentre vi cercavo sono riuscito ad elaborare minutamente un piano che mi sembra dal mio punto di vista molto abile. Sedete ed ascoltatemi. Con un biglietto della lotteria di Batignolles io posseggo da poche ore la rispettabile somma di tre milioni. Una vincita di questo genere non è scevra di pericoli e voi li immaginate. Sono il nuovo milionario sul quale l'umanità mette gli occhi per portargli via quello che giudica ancora il bene supremo della vita, la quiete. Forse voi siete più povero di me, forse voi non avete lo sgomento che ho io....

— Che intendete dire?

— La cosa più semplice che possiate pensare. Vi offro una cifra — duecentomila franchi vi andrebbero bene? — se voi mi sostituite...

— Cioè?

— Vi presentate alla cassa del Comitato di Batignolles col mio biglietto serie esse numero 37, depositate il vostro nome, divenite per il mondo il nuovo milionario. Invece tornate da me, mi consegnate esattamente due milioni e ottocentomila franchi ma, idealmente, siete voi che avete preso il mio posto e sopportate l'urto. Che vi veda.. Oh! io sono certo che ve la caverete magnificamente.

Victor Szmelego dovette capir subito l'importanza e i pericoli dell'offerta perchè mi chiese più del doppio; mezzo milione in cifra tonda. Accettai il suo ricatto e dico questo perchè, seppur non lo avesse accolto, ormai in possesso di un segreto come questo egli avrebbe potuto compromettermi. Mi ricordo come se fosse adesso. Appena il cronista del *Journal* seppe la cosa telefonò da Batignolles a Parigi e un supplemento del grande quotidiano a grossi caratteri annunciò il nome del vincitore del primo premio.

« Victor Szmelego ha vinto tre milioni. Si tratta di un giovane rumeno assai povero fino a ieri che da qualche tempo dimora a Parigi per certe sue misteriose ricerche di chimica applicata che adesso con nuovi mezzi adeguati potranno seguire un ritmo più veloce » ma subito dopo i giornalisti fecero della sua casa una specie di forte Chabrol perchè tutti vollero intervistarlo, sapere le sue idee, conoscere il suo passato, sentire il suo stato d'animo. Finse signorilmente. Dimostrò le condizioni psicologiche del nuovo ricco come se davvero avesse intascati i tre milioni. Una settimana dopo venne da me e mi chiese l'altra metà del milione per sostenere la battaglia che aveva impegnata col mondo; trafficanti, inventori, filantropi, uomini, circoli, donne innamorate, istituti gli avevano dilapidata la sostanza che gli avevo messo nelle mani.

Aderii per forza ma, dopo due o tre volte, ripetendosi il gioco, lo pregai senz'altro di passare da casa mia. Eran trascorsi pochi mesi e Szmelego s'era fatto ingoiare un milione e qualche cosa. Come gli dimostrai l'assurdo di questa posizione mi avvidi da qualche cosa — una sfumatura — che egli mi muoveva battaglia aperta. Improvvisamente, fatalmente, dovette intervenire un fatto nuovo perchè ormai le preghiere erano divenute intimazioni « ti prego di mandarmi cento mila franchi ». E una volta perfino duecento mila, senza badare alle mie rimostranze che lo richiamavano ad una valutazione più serena.

Come mi decisi ad opporgli un rifiuto mi pregò di passare all'*Hôtel Plaza*. Non compresi ma acconsentii. Raggiunsi l'Hôtel, consegnai una carta da visita al portiere che mi fece passare all'appartamento del primo piano. Con una lauta mancia seppi la verità; Szmelego alloggiava al *Plaza* da mesi, occupava quattro stanze, faceva vita da gran signore, pagava dei pranzi, aveva fornitori di grido, viveva con una amante. Chi era?

Il portiere sapeva soltanto che era una americana di New York. Dopo una lunga attesa potei vederlo. Era mutato del tutto e assai invecchiato. Poteva continuare il suo inganno con un programma di raggiri e di menzogne e invece venne direttamente allo scopo vero che lo muoveva. — Lo so, non dovevo, ho fatto male fin da principio ma adesso è più forte di me. Quando ho accettato di prendere il tuo posto imaginavo che vi fossero dei pericoli — quelli che sapevi anche tu! — ma avrei potuto oppormi, avrei desiderato, credimi, che fosse così. Oggi non è più possibile. Io amo Violet Henderson — con te non ho segreti! — ed ho bisogno di denaro, di denaro, per non perderla. Ora io sono sicuro che tu mi aiuterai...

Potevo rifiutarmi? Sarei passato agli occhi di tutti come un imbecille e non mi piaceva. Rateatmente, a frazioni, ma con una velocità inaudita, il rumeno mi prese fino all'ultimo centesimo. Quando non ne ebbi più gli scrissi così: « avevo tre milioni e me li son fatti mangiare da te soltanto per non aver le noie del milionario. Ho avuto torto e ne sopporto le conseguenze, ma ti avverto che non potrò darti un franco di più perchè i conti sono questi. Tirate le somme puoi vedere, se ti resta un bricciolo di onestà, che mi hai divorato tutto. Non desidero aver più tue notizie e abbiti la fortuna che ti meriti ».

Mi rispose con molta tranquillità. « Non hai torto ma voglio che tu veda anche la mia contabilità. Da questa potrai facilmente convincerti che il denaro me lo han preso gli altri. In quanto a Violet essa è scappata stamane! »

Da allora — quasi dieci anni! — non ho più sentito parlare di lui, ma Tripoli mi ha fatto ricordare Batignolles.

Giannino Omero Gallo

(Proprietà letteraria riservata).

In attesa del I Festival internazionale del teatro

Mentre si prova "La bottega del caffè„ - Don Marzio visto da Raffaele Viviani - Una compagnia di capocomici - Il fervore della preparazione - Parole e musiche sotto le stelle

Il Campiello dietro il teatro Goldoni sta per indossare la sua sobria toilette settecentesca. Finora il lavoro è nascosto. Le seghe stridono, le pialle strisciano, i martelli battono nel magazzino adiacente alla trattoria del « Colombo » e solo fra qualche giorno l'insegna della locanda alle « Due spade », la vetrina della bottega del caffè, e la mostra del parrucchiere, verranno collocate ai loro posti per dare al gioiello goldoniano la sua più opportuna cornice.

E' un tappezziere che lavora tutto solo a cucire qualche tenda, a rattoppare qualche damasco che adorneranno i balconi di Lisaura e delle case vicine alla sua ed è una sarta che dà qualche ritocco alle vecchie velade, ai pizzi e ai giustacuori, di Pandolfo e del Conte Leandro.

Così lo scenario e quanto varrà a completare l'espressione vicina dello spettacolo si vanno adagio componendo, mentre un piccolo complesso corale, strumentale al quale andrà aggiunta una morbida voce di soprano, sta provando quei brevi momenti musicali, che il maestro Guglielmo Russo ha raccolto dalla più tipica produzione del tempo e che costituiranno il preludietto e la chiusa della commedia e quei passaggi da un atto all'altro sicchè la vita della commedia s'interrompa tra un calare e un levarsi di sipario o tra le chiacchiere dei soliti intermezzi, che staccano il pubblico dalla vicenda rappresentata.

Piccolo mondo goldoniano

La vita di Venezia che si risveglia nel primo mattino, che si anima verso il meriggio e che s'acqueta verso il calar del sole tutto attorno al Caffè dell'ottimo Ridolfo ed alla bisca di quello scetticaccio impenitente che si chiama Pandolfo, palpiterà nei suoi vari aspetti durante lo svolgersi della commedia e dove Goldoni ha segnato i brevi intermezzi le voci della città colmeranno i piccoli indugi: la canzone di una *massera* che stende il bucato sopra l'altana, il singhiozzo di un violino ritmato dal cullarsi di una gondola, che passa sul canalazzo e sperde il suono oltre le case, quattro voci di popolani che giocano a carte cantando allegramente a dispetto del locandiere. Niente adunque elementi che offendano la beata semplicità del lavoro, niente fronzoli, niente soprastrutture che inquinino la purezza del disegno e della pittura.

Gino Rocca in questa sua prima fatica di regista cerca di accostarsi allo spirito di Carlo Goldoni con un rispetto e con un'umiltà che varranno a dare indubbiamente allo spettacolo il senso più nobile e il suo carattere più prezioso.

In questa ricerca di semplicità, di purezza, di perfetta aderenza alla vita e al costume di quel piccolo mondo che Carlo Goldoni ha raccolto nella cornice di questa commedia, Gino Rocca ha indubbiamente nel Viviani il più fedele e convinto alleato. Raffaele Viviani è a Venezia da quasi due settimane per affiatarsi con le pietre, per prendere contatto col luogo, per respirare nel clima della vicenda della quale sarà il principale interprete e in certo senso la guida.

Come Viviani si prepara ad incarnare Don Marzio

Durante il suo soggiorno veneziano il brillantissimo attore è Viviani soltanto dalle cinque alle nove del mattino ed è Don Marzio in spirito ed ossa per tutto il resto della giornata. Raffaele Viviani sta scrivendo la sua cinquantaquattresima commedia: è la storia di un agente investigativo che a forza di mettere il naso sui fatti degli altri perde il contatto con la propria vita ed il controllo della propria famiglia. Un bagno gelato appena giù dal letto, quattro ore davanti alla Remington e la commedia sgorga veloce, scritta e stampata in triplice copia senza incertezze e senza pentimenti. Tre scene, quattro scene ed ecco il capocomico che lascia la tastiera per indossare idealmente il tabarro e tricorno del vecchio e linguacciuto gentiluomo.

Viviani non vuol sprecare il suo tempo, ha visitato i chiusi guardaroba di certe famiglie che hanno messo a sua disposizione le preziose *velade* degli avi, è passato dalle botteghe degli antiquari a quelle dei rigattieri, ha scelto l'occhialetto di Don Marzio, ha comperato un vecchio bastone col pomo d'avorio e la canna di Malacca, ha scovato un insigne orologio venuto davvero da Londra ed una tabacchiera appartenuta a un « lustrissimo » di molto riguardo. « Ma credo — dice Viviani — di aver trovato tra le *velade* anche lo spirito del povero Don Marzio e perfino l'essenza del suo intimo dramma: la pena di quel sentirsi, alla fine, così prigioniero del suo irresistibile viziaccio, l'amarezza di vedere che la sfrenata malignità della sua lingua lo conduce fino all'orlo della rovina morale, dopo aver seminato tutto attorno tanto male ai danni degli altri.

— Crede, Viviani, che il commediografo abbia pensato davvero a un gentiluomo napoletano nel creare il suo personaggio?

— Ne sono sicuro. Il carattere di Don Marzio, come tutti sanno, è prima di tutto, un carattere di umanità universale; ma io scorgo tra le sue pieghe certi tratti che lo accostano a quanto può essere il più tipico nel contegno e nello spirito di certi maldicenti che ancora esistono nel mio paese e che conservano anche nelle sfumature del loro vizio le stigmate della razza. Certo, a forza di starsene a Venezia, il mio linguacciuto conterraneo deve avere ammorbidito molte asprezze del suo carattere come del suo linguaggio, per questo ho voluto venire per tempo fra voi, accostarmi al vostro popolo, indugiarmi di giorno e di notte tra queste strade, tra questi campi, tra queste fondamenta dove lo spirito di Goldoni è vivo ancora, ora sottile ed ora scanzonato, ora saggio ed ora burlone.

Un complesso d'eccezione

Adesso si prova: la compagnia è tutta raccolta ed è veramente una compagnia di eccezione; una compagnia composta quasi esclusivamente di capocomici, di alcuni tra i più giovani capocomici italiani i quali si prodigano con un entusiasmo senza riscontro, felici di poter trovarsi raccolti per onorare col loro studio, con la loro fatica, con la loro passione, la memoria e l'arte di Carlo Goldoni.

Attorno a Raffaele Viviani, sono infatti Kikì Palmer che darà un soave e frizzante sapore alla figuretta di Lisaura la ballerina, Andreina Pagnani che soffrirà le gelosie di Vittoria per trarne i dolcissimi conforti, e Cesarina Gherardi che vagherà nella dimessa veste della pellegrina col dolore e l'amore di Placida la giovane moglie tradita.

Ed ecco Gigetto Almirante, appropriarsi il cinismo di Pandolfo, biscazziere di manica larga, e Renzo Ricci con la velada di Eugenio il giocatore impenitente e Carlo Ninchi immischiarsi nella stolta e crudele avventura del finto conte Leandro, ed Enzo Biliotti imbottito con la bonaria saggezza di Pandolfo il caffettiere, ed Emilio Baldanello nelle vesti di Trappola e Federico Conforti, e l'Allori ed Amedeo Nazzari

Si prova giorno e notte

Mentre si prova, e si prova di giorno e di notte, insieme o a sezioni, senza pausa e senza misura, si sono scelte le comparse: si sono scelte ad una ad una con cura minuziosa per trovare le facce truccate dalla natura, secondo le esigenze della commedia e le intenzioni del suo nuovo regista. Anche in questo l'arte, fin che sia possibile, vuol far largo alla vita. Anche in questo, come nel dare allo scenario i caratteri del tempo con la sola aggiunta di qualche insegna, di qualche tenda, di qualche vaso di fiori appoggiato sul davanzale di una finestra o sul parapetto di una terrazza, Gino Rocca chiede ai mezzi più semplici e più puri il potere suggestivo della rievocazione.

L'ambiente gli giova. Accanto ai privilegi derivatigli dalla sua ubicazione, dal suo carattere panoramico, dalla somma delle memorie del Teatro di San Luca ha rivelato in questi giorni tutta la somma delle sue eccellenti doti acustiche. Il singolarissimo palcoscenico pare s'appoggi sopra una cassa armonica. Pellegrina parla con Don Marzio dal balcone della locanda, Lisaura intrattiene il maldicente appoggiata sul davanzale della sua piccola casa, i giuocatori della bisca banchettano conversando innanzi alla tavola imbandita sullo spiazzo di un'alta terrazza. Non è voce che si sperda, non è sfumatura che sfugga, non accento che non abbia nel dialogo l'efficacia della sua risonanza. E questo gioverà alle musiche che saranno leggere, vaghe, sfumate come fossero giunte dalla distanza non solo dello spazio ma perfino del tempo.

Prove di musica in Corte del Teatro

Lo si è compreso l'altra notte. Pioveva, e spirava un brezza rabbiosa. Gino Rocca ha voluto sfidare il tempo, e provare il suo palcoscenico nelle condizioni più sfavorevoli, ha chiamato il M.o Guglielmo Russo, ha raccolto i cantanti e gli strumentisti, ha voluto saggiare ancora una volta gli effetti dei brevi e fuggevoli episodi musicali che sono apparsi tutti nel loro perfetto colore. E non è parso vero a Raffaele Viviani di accostarsi al pozzo, di dire quel monologo un po' amaro, un po' doloroso, nel quale è un nostalgico addio a Venezia ospitale e cortese appoggiando le ultime parole sulla trama leggera intessuta dagli archi lontani.

Anche questa esperienza è riuscita, anche la rapida prova è servita a dare un'idea della finezza del quadro che avrà fra poco dal quieto campiello la sua leggiadrissima cornice.

L'Italia al Congresso dell'Unione delle Fiere internazionali

MILANO, 30

Si radunerà in Olanda, ad Utrecht, nei primi giorni del luglio prossimo sotto la presidenza del signor Fenetener van Vlissingen, presidente della Camera di Commercio internazionale, il Congresso generale dell'Unione delle Fiere internazionali, presieduto dal senatore Piero Puricelli.

Il Congresso tratterà diversi argomenti di particolare importanza ed attualità, tra i quali: la ricostituzione su basi moderne del diritto di fiera; il baratto come base di accordi tra paesi ad economia complementare; la funzione sociale dell'artigianato e le fiere; lo sviluppo e l'utilità delle visite di delegazioni estere; lo stabilimento di assicurazioni contro tutti i rischi ed altri vari. La Sezione delle Relazioni economiche della Società delle Nazioni vi presenterà poi un progetto di convenzione internazionale per la propaganad commerciale.

La delegazione italiana sarà composta dall'on. Donzelli, dal comm. De Marzi presidente della Fiera di Padova, dal colonnello Giorgi della Fiera di Tripoli, dal prof. gr. uff. Fagiuoli della Fiera di Verona, e dai segretari generali delle Fiere di Bari, Milano, Padova, Tripoli e Verona.

La fede del popolo austriaco nel Cancelliere Dollfuss

VIENNA, 30

Occupandosi del viaggio del Cancelliere dott. Dollfuss nel Voralberg, e delle manifestazioni patriottiche che si sono svolte in questa occasione e si sono concluse con una parata delle Heinwehren, un raduno della gioventù e un grandioso corteo folcloristico, la *Wiener Zeitung* sottolinea che in tutte le capitali degli Stati federali dell'Austria hanno avuto luogo simili imponenti manifestazioni con adunate patriottiche che rappresentano nel loro complesso e per il loro significato un plebiscito per l'indipendenza dello Stato austriaco che nessuna ostilità è valsa a distruggere.

Il giornale dice poi che tutta la popolazione del Voralberg ha prestato giuramento di fedeltà e pone in rilievo le parole di fervido saluto al Cancelliere pronunziate dal capitano di quello Stato federale il quale ha detto che i cittadini del Voralberg sono pronti a collaborare alla grande opera di ricostruzione che il Cancelliere sta compiendo. Dopo avere affermato che l'Austria risorge e che le manifestazioni odierne al Capo del governo non sono soltanto un omaggio, ma la conferma che la sua alta volontà è anche la volontà del popolo, ha aggiunto che l'intera popolazione cristiana del Voralberg si schiera con fede e fiducia provata attorno a lui.

Il giornale conclude ponendo in rilievo che i calorosi applausi coi quali è stato accolto da una popolazione normalmente tanto calma, hanno dimostrato al Cancelliere la assoluta fiducia e la fede incrollabile che il popolo ha in lui.

La supremazia aerea voluta dalla Gran Bretagna

LONDRA, 30

Commentando le recenti dichiarazioni del Ministro dell'Aria alla Camera dei Lords, il *Manchester Guardian*, in un articolo di fondo, dopo avere rilevato che anche se raggiunta, la parità aerea lascierà insoluta la questione del disarmo e della sicurezza, si domanda quale significato questa parità ha veramente e scrive:

« Se l'Inghilterra deve abbandonare gli sforzi per una sicurezza collettiva, non è la parità ma una preponderanza assoluta che essa vuole, una aeronautica, cioè, pari a quella di altri due Paesi qualsiasi messi insieme ». La sola difesa possibile che rimane all'Inghilterra e ad ogni altro Paese, conclude il *Manchester Guardian*, è quella basata sulla sicurezza collettiva. La necessità di raggiungere tale scopo non potrà essere diminuita da tutti i fallimenti incontrati o che si incontreranno a Ginevra.

Il Senato greco respinge un progetto della Camera

ATENE, 30

Il Senato ha respinto il progetto di legge, già approvato dalla Camera, circa la sospensione delle promozioni dei funzionari statali per ragione di economia.

Il Governo, valendosi delle norme costituzionali, ha dichiarato che ripresenterà il progetto che stavolta, dopo l'approvazione della Camera, fra due mesi sarà esecutorio.

Il ciclo di lezioni tripoline della Scuola Sindacale di Firenze

TRIPOLI, 30

Ieri sera ha avuto termine il ciclo di conferenze e lezioni che la scuola sindacale di Firenze, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura, ha tenuto a Tripoli trattando l'argomento delle corporazioni sotto tutti i suoi aspetti. I professori Fodale, Mazzoni e Cya hanno illustrato l'ordinamento corporativo rispettivamente dal punto di vista giuridico, costituzionale e tecnico. Il prof. De Vecchi, rettore dell'Università di Firenze, ha tenuto un applauditissimo discorso rilevando il progressivo sviluppo degli studi corporativi presso le università italiane ed illustrando l'attività della scuola fiorentina. Stasera l'on. Arias alla presenza del segretario generale del Governo, del sub Commissario federale, di numerose autorità militari, civili e politiche e di un folto pubblico, ha tenuto la lezione di chiusura trattegiando le linee fondamentali dell'economia corporativa e le sue applicazioni in ogni campo dei rapporti economici e sociali.

Due borse di perfezionamento all'Università di Padova

PADOVA, 30

Presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università sono state istituite ad iniziativa dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie due borse di perfezionamento di lire 5000 ciascuna per laureati in giurisprudenza, in scienze politiche ed in scienze sociali. Saranno preferiti nel concorso a parità di merito coloro che intendono perfezionarsi in diritto corporativo oppure in economia dell'agricoltura. Il concorso rimane aperto fino al 15 ottobre.

Carrettiere ucciso a Lendinara ad un passaggio a livello

ROVIGO, 30

Al passaggio a livello incustodito di Molinella di Lendinara il treno leggero che da Rovigo porta a Legnago, alle ore 22.8 investiva un carretto trainato da un cavallo. Il carrettiere, tale Carlo Carta di Romano, di anni 36, da Valdentro di Lendinara, veniva sbalzato dal veicolo e lanciato lontano parecchi metri. Il poveretto restava morto sul colpo, il cavallo invece restava illeso, mentre il carretto, sfasciato, veniva trascinato dal treno per circa 250 metri.

SPIGOLATURE

Premesso che numerosi problemi rimangono da risolvere per giungere alla determinazione esatta delle condizioni necessarie per la migliore conservazione dei foraggi insilati e che, in particolare, si presenta grave quello relativo alla forte perdita di sostanze nutritive da parte del foraggio insilato come conseguenza della respirazione delle cellule e dell'azione di diverse fermentazioni, l'ultimo numero de «La Romagna Agricola e Zootecnica» ha dato notizia degli interessantissimi studi che si stanno compiendo specialmente in Germania ed in Finlandia, allo scopo di impedire la decomposizione delle proteine dei foraggi e di determinare l'arresto della respirazione delle cellule vegetali nei silos. Gli studiosi tedeschi e finlandesi, a questo proposito, hanno ormai stabilito che la meta può essere raggiunta sia acidificando la massa del foraggio verde, sia zuccherandola. Molte Ditte commerciali hanno già cominciato in tali paesi ad occuparsi seriamente della questione essendo numerosi e notevoli i vantaggi offerti dal sistema. In primo luogo infatti, non v'è per l'agricoltore la preoccupazione del contenuto in acqua del foraggio, per modo che il grado di maturità dei foraggi è indifferente agli effetti della conservazione e, se il foraggio è stato tagliato giovane, non è necessario iniziare le prime operazioni di affienatura. In secondo luogo non occorrono nè macchine nè motori per l'insilamento, ed il riempimento dei silos può subire degli arresti di più settimane o di mesi, senza subire inconvenienti siccome, se è necessario interrompere l'operazione per qualche tempo, è sufficiente acidificare lo strato superiore del foraggio un po' più del normale e ricoprirlo con un coperchio. Inoltre l'aspersione del foraggio con una soluzione acida fa perdere ad esso la turgescenza e ne facilita il costipamento nel silos. L'acqua acidula, poi, riduce fortemente od addirittura annulla, la respirazione, e l'arresto dell'attività microbica, il riscaldamento del foraggio è quasi nullo e non si ha che un disperdimento insignificante della materia organica. L'acidità totale del foraggio così conservato, infine, è minore che con i metodi abituali per cui può esser aumentata la proporzione del foraggio nella razione degli animali senza che si debba temere una decalcificazione del loro organismo.

*

Un comune bastone da passeggio che si trasforma in un fiorente albero non è cosa di tutti i giorni. Ultimamente fu abbattuto nella foresta di Deuver un albero che era effettivamente cresciuto da un semplice bastone. Uno degli operai addetti a questo lavoro, ha raccontato che quando lui era ancora ragazzo, viveva in un villino prossimo alla foresta un vecchio di oltre novanta anni, che dedicava le sue ultime forze alla cura degli alberi del suo giardino. Il vecchio aveva a sua volta raccontato all'operaio che molti e molti anni prima, quando egli era ancora pressochè un giovinetto, aveva un giorno tagliato da un olmo un ramo per farsene un bastone. Per poter ritrovare il giorno seguente più facilmente questo bastone, lo aveva per il momento conficcato nella terra. Lì per lì non ci aveva più pensato e quando un giorno si ricordò del bastone, era trascorso più di un anno. Più per curiosità che per altro, ritornò sul posto e quale non fu la sua sorpresa nel vedere che quel cosidetto bastone aveva già messo radici e cominciava a germogliare. Naturalmente il bastone-albero è stato lasciato dove si trovava.

*

L'«Agenzia delle Informazioni» informa che dai risultati definitivi dell'ultimo censimento del bestiame si rileva che mentre nel marzo 1908 risultavano esistenti in Italia 2 milioni 144.784 equini, nel marzo del 1930 il patrimonio equino italiano censito nello stesso territorio, vale a dire entro i vecchi confini del Regno, risultava di 2.261.033 equini. In tali cifre, sia per la prima che per la seconda rilevazione, non è compreso il bestiame appartenente alle forze armate e quello che si trovava in viaggio alla data del censimento. Le provincie redente hanno aggiunto agli equini esistenti nei confini prebellici del Regno 51.965 equini. Tale concorso aumenta il patrimonio delle vecchie provincie del 2,3 per cento per gli equini. Considerando gli effetti censiti entro i vecchi confini del Regno, si rileva come gli equini al marzo 1930 segnassero aumento, in confronto al 19 marzo 1908, per 5,4 per cento. Il censimento consente di rilevare che mentre nel 1908 la popolazione animale risultava costituita per l'8,7 per cento da equini, per il 25,1 per cento da ovini, per il 10,1 per cento da suini, per il 45,1 per cento da ovini e per l'11 per cento da caprini, al 1930, nel complesso del bestiame censito, gli equini erano rappresentati per il 9,4 per cento, i bovini per il 28 per cento, i suini per il 3,3 per cento, gli ovini per il 41,7 per cento, i caprini per il 7,6 per cento. Queste cifre dimostrano eloquentemente come il bestiame ovino e caprino proprio e caratteristico dell'agricoltura povera e meno progredita abbia fatto il più largo posto al bestiame equino, bovino e suino, proprio dell'agricoltura ricca ed evoluta.

CRONACA

Due luminari della scienza lasciano l'Ospedale Civile

Il commosso saluto a Davide Giordano e a Fabio Vitali

Il saluto della Famiglia ospedaliera ai due eminenti Primari

La Presidenza dell'Ospedale Civile ci comunica il seguente ordine del giorno:

«Col 3 giugno hanno cessato dal servizio per raggiungimento dei limiti di età il prof. Davide Giordano e il prof. Fabio Vitali.

«La applicazione delle norme regolamentari che hanno imposto tale cessazione dal servizio attivo ospedaliero, mentre ancora i due Primari conservano intatto il loro vigore fisico ed intellettuale, ha costituito un doloroso dovere per la Amministrazione costretta a staccarsi dalle due eminenti personalità, che tanto lustro hanno dato al nostro Ospedale e che tanto hanno contribuito nel farlo assurgere a quel posto di primissima importanza che esso gode di fronte anche ai maggiori Ospedali del Regno.

«Ricordare alla Famiglia Ospedaliera i meriti dei nostri due amati Primari, sia nel campo ospedaliero, sia in quello scientifico ed anche solo accennare alle loro doti personali ed alle benemerenze civiche, non costituirebbe che ripetere quanto da ognuno è ben conosciuto.

«Noi desideriamo soltanto in quest'ora, velata da ben giustificato dolore, dire al prof. Giordano e al prof. Vitali che amministratori, sanitari e personale tutto, sono stretti attorno a loro, di loro ricordando le prove infinite di bontà, di altissimo senso di dovere, di costante esempio di abnegazione, di cui sono stati per tutti indimenticabili maestri.

«E tale ricordo varrà per tutti come altissimo monito nel compimento dei doveri che a ciascuno incombono nell'esplicazione delle singole attività unite tutte nello sforzo di ben adempiere alla sacra funzione dell'assistenza spedaliera.

«E ancora diciamo al prof. Giordano e al prof. Vitali che noi vogliamo considerarli tuttora come attivi collaboratori del nostro Ospedale, del quale, per deliberazione del Consiglio, sono da oggi Primari Emeriti e Consulenti. — Il Presidente: F.to: **Ippolito Radaelli**».

L'ordine del giorno deliberato in una riunione tenuta ieri nel pomeriggio dal Consiglio di Amministrazione, è stato recato alle rispettive abitazioni di Davide Giordano e di Fabio Vitali dal Presidente. I due illustri Primari sono stati oggetto già ieri di imponenti dimostrazioni di affetto e di simpatia e di ammirazione da ogni ceto della cittadinanza.

La notizia sarà accolta indubbiamente dalla cittadinanza veneziana con senso di vivo, sincero rammarico. E ciò non già perchè i due eminenti uomini si allontanino da Venezia o cessino dalla loro attività scientifica veramente insigne, nè dall'esercizio di quell'arte salutare, nella quale essi hanno toccato le più alte vette della sapienza e della generosa umanità, intesa nel più alto e più nobile senso della parola, chè essi continueranno, e speriamo per molti anni, a dare lustro e decoro, da Venezia, alla scenza italiana — ma perchè essi lasciano insieme quell'Ospedale Civile di Venezia, nel quale insieme, o quasi, essi sono entrati, da oltre trent'anni, ed al quale hanno dato, per la loro presenza, per l'esercizio della loro altissima missione compiuta con rara genialità, con profonda dottrina, con ineguagliabile dignità morale e professionale, una rinomanza non solamente cittadina, nè regionale, nè nazionale, ma, si può ben dirlo, mondiale.

Il nome di Davide Giordano ha superato da molti anni i confini della Patria. La sua vasta e profonda mente di scienziato umanista, di filosofo, di educatore, ha lasciato nella storia della scienza umana un solco, che non verrà cancellato. E la stessa sua fama di operatore insigne, meraviglioso per rapidità e per precisione, per energia e per delicatezza insieme, è superato da quella del Maestro, che ha saputo penetrare con occhio acutissimo nei più ardui problemi della sua disciplina, ed ha saputo non soltanto risolverli, ma creare alla scuola discepoli eminenti, ed arricchire la letteratura medico-chirurgica di monumenti fondamentali della dottrina e della prassi.

V'è, di Davide Giordano, un altro aspetto, meno universale, meno illustre, ma non meno nobile, non meno alto, non meno caro ai suoi concittadini: è la sua figura di uomo politico, di amministratore integro, di capo illuminato della sua città.

Chiamato a reggere il Comune di Venezia, come Sindaco prima, poi come Commissario Straordinario del Comune, in tempi difficili, nel periodo più acuto del travaglio di riadattamento e di riassestamento della vita dopo lo sconvolgimento determinato dalla guerra, che aveva assunto per Venezia proporzioni immani, Davide Giordano ha accolto con indomabile energia di fascista l'arduo suo compito, troppo grave per spalle meno gagliarde delle sue, ha veduto il problema di Venezia nella sua totalità panoramica come nessun altro amministratore della città aveva mai saputo vedere, ed è stato uno dei più appassionati pionieri di quel vasto processo di rinnovamento della vita veneziana, che solo oggi, sotto gli auspici di Mussolini, si va realizzando.

La figura di Fabio Vitali non ha rilievo minore, sebbene plasmato sopra un diverso temperamento. Clinico insigne, diagnostico ambitissimo, scienziato di fama internazionale, professionista di probità proverbiale egli è il tipo del medico filosofo e profondamente umano, nella lucidità impeccabile e composta, nella squisita cortesia del quale il malato sente di primo acchito la più assoluta, la più cieca fiducia.

Discepolo di Augusto Murri, Fabio Vitali è a sua volta Maestro ammirato e venerato di una lunga schiera di eminenti discepoli.

E, maestro mirabile di scienza, egli sa essere anche maestro di vita, per cristallina purezza di tutta la sua esistenza, spesa interamente per il bene del prossimo, con uno spirito di carità e di abnegazione più unico che raro.

Torna qui acconcio ricordare l'opera che Fabio Vitali ha svolto per la lotta contro la tubercolosi. Egli è stato veramente un pioniere ardito e tenacissimo di quel movimento provvidenziale, che oggi, grazie alla volontà del Duce, ha assunto il carattere di una vigorosa riscossa nazionale, ed ha prodigato e continua a prodigargli la sua attività fervida di animatore.

Entrambi questi due insigni uomini hanno beneficato silenziosamente e disinteressatamente intere generazioni di veneziani, in quell'Ospedale Civile, dal servizio attivo del quale oggi l'esclude la legge inesorabile dei limiti di età.

Ma entrambi rimangono a Venezia entrambi rimangono vicini con l'altissimo consiglio all'Ospedale ch'essi hanno fino ad ora illustrato; entrambi continueranno a portare la loro opera luminosa di bene tra il popolo veneziano che li ama ed onora entrambi.

All'espressione unanime di omaggio per i due illustri scienziati, la «Gazzetta di Venezia» si associa con la più deferente simpatia, augurando che la loro fervida sapiente attività sia conservata per molti anni ancora a Venezia.

L'ordinamento interno dell'Ospedale e la eventualità di utili riforme

L'Ospedale di Venezia perde con Davide Giordano e Fabio Vitali i due suoi più autorevoli rappresentanti nel campo della medicina e della chirurgia.

L'Ospedale di Venezia vetusto nei suoi gloriosi edifici sta attraversando un periodo di completo rinnovamento e presto vedremo sorgere il nuovo nosocomio cittadino che dovrà rappresentare quanto di più moderno oggi si conosca e si applichi nella tecnica edilizia ospedaliera. Ciò deve accadere in un periodo di tempo relativamente breve onde Venezia possa offrire ai suoi abitanti specialmente poveri la miglior assistenza sanitaria.

E col rinnovarsi degli uomini, il che può essere doloroso ma fatale perchè è legge naturale, e col rinnovarsi degli edifici ,che rappresentano anch'essi un costante miglioramento e progresso nell'assistenza sociale, è logico giusto e benefico che si pensi anche a rinnovare ciò che sono taluni ordinamenti nel campo strettamente tecnico e sanitario e in quello assistenziale.

Rimanendo nel limite della prima parte riguardante l'ordinamento sanitario è opportuno premettere alcuni dati ed elementi che sono propri ed esclusivi della città di Venezia.

Venezia e il diritto di laurea

Venezia nei suoi antichi statuti della Repubblica riconosceva al proprio Ospedale (pur conservando ed ingrandendo lo studio di Padova) il diritto di addottorare un certo numero di studenti in medicina e riconosceva agli effetti di legge valido il diploma in cotal guisa concesso.

Ma rimanendo ai tempi moderni, (senza ricordare le gloriose tradizioni scientifiche del personale ospedaliero) la funzione dell'Ospedale di Venezia oltrechè a quella fondamentale e principale di curare gli infermi in ogni branca della medicina della chirurgia e delle specialità è stata anche quella didattica: ogni anno svolgendo un corso teorico pratico nella scuola fondata da Angelo Minich per i medici della città ed addestrando i laureandi mediante i corsi estivi per la loro preparazione all'esame di stato.

Tale funzione didattica si è potuta espletare sempre con attività e con piena soddisfazione per il fatto che i Primari dell'Ospedale Civile di Venezia sono nella loro quasi totalità provenienti da Istituti Universitari ove per molti anni hanno esercitato od esercitano un insegnamento ufficiale.

Venezia è, con Trieste, l'unica grande città italiana che non sia sede di Università pur avendo Istituti di istruzione superiore. Non pertanto nel suo Ospedale per tradizione secolare si è andata sempre svolgendo un'attività didattica della maggiore importanza tanto più benefica quanto più continua e quotidiana nell'addestramento in ogni branca dello scibile medico di centinaia di giovani chiamati poi ad esercitare la loro professione, e sempre con onore in ogni parte d'Italia.

La Scuola ospedaliera

Questa particolare fisonomia dell'Ospedale Civile di Venezia in confronto degli altri Ospedali dei capoluoghi di Provincia del Regno lo ha reso meritevole di attenzione ed attrattiva da parte degli aspiranti al posto di Primario, posto al quale erano legati se non compensi economici paragonabili a quelli di Primari di altre grandi città o anche di capoluoghi di minore importanza, certamente compensi morali per la funzione didattica ivi esplicata che portavano soddisfazioni e considerazioni certamente non inferiori a quelle di una cattedra Universitaria.

Per mantenere questo stato di cose anzi per migliorarlo, affinchè il posto di Primario sia sempre più considerato e quindi desiderato è necessario che l'Ospedale riesca a mantenere quella superiorità non solo professionale ma scientifica della quale ha fin qui sempre goduto,

Bisogna anzitutto che i Primari godano di buona fama indiscussa e che raggiungano nella loro branca una superiorità ed un'abilità universalmente riconosciuta. Bisogna che essi abbiano già doti di insegnanti e le affinino maggiormente con una più estesa e profonda esperienza clinica.

Con ciò non si vuole aspirare a sostituire eventualmente la funzione didattica delle Università: si vuole soltanto *che per un eventuale e forse prossimo e bene auspicato funzionamento degli Ospedali non solo come ricovero di infermi ma come vere e proprie Scuole Ospedaliere come esistevano nel passato* Venezia si trovi nei suoi ordinamenti sanitari all'avanguardia delle altre città cioè abbia applicato già i progressi che continuamente fanno la medicina e la chirurgia nelle loro varie branche di specialità.

Le specializzazioni

Oggi tutti riconoscono che non è più possibile concepire un medico od un chirurgo capace egualmente di esercitare ogni branca della medicina e rispettivamente della chirurgia.

Pur essendo la scienza medica una ed indivisibile pure la sua estensione e profondità sono tali da far sì che ognuno nell'applicazione pratica scelga quella parte verso la quale è maggiormente attratto dai suoi studi o dalle sue attitudini personali. Quindi necessità di specializzazione intesa saviamente cioè non come esclusione della parte generale ma sono integramento di essa. Specializzazione la quale compie di necessità e fatalmente il suo cammino vincendo ogni ostacolo ed affermandosi perchè fondata non solo sulla logica e sul buon senso ma per imprescindibile bisogno anche contro ogni interesse egoistico e particolare.

Veniamo al caso pratico. Fino a qualche decennio fa l'Ospedale Civile di Venezia aveva sezioni di Medicina e di Chirurgia generale e nessuna specialità. Allora i tempi esigevano una sistemazione dei servizi in questo senso. Il chirurgo generale doveva sapere estrarre una cataratta, curare una frattura ed eseguire con la stessa abilità un'operazione sullo stomaco o sul fegato, o sul polmone. Chi oggi richiedesse ad un chirurgo generale una somma di tale abilità sarebbe considerato o un burlone od un pazzo.

Nel campo della medicina il medico generale doveva egualmente saper curare la più astrusa malattia nervosa ed egualmente una malattia del ricambio o di cuore.

Chirurgia e Medicina si sono scisse in tante branche, la chirurgia ha per branche principali l'ortopedia, la traumatologia, l'otorinolaringoiatria, l'oculistica e solo da qualche decennio si sono andate creando nei più importanti centri di attività scientifica e professionale le branche della neurologia della gastroentrologia e della chirurgia del sistema nervoso.

La medicina si è pure scissa in branche molto importanti e per non citare che le principali la neuropatologia, la cardiologia, le malattie dei polmoni o tisiologia, le malattie del ricambio ecc.

Fino a non molti anni fa esistevano nell'Ospedale Civile di Venezia quattro Divisioni Mediche generali e tre Divisioni Chirurgiche generali

Per l'illuminato senno degli amministratori e dei medici con vantaggio della popolazione furono istituiti l'Ospedale per i bambini, l'Ospedale per malattie infettive, l'Ospedale San Marco ed in sostituzione di una Divisione chirurgica generale fu istituita una Divisione Ortopedico-traumatologica che ha rappresentato e rappresenta un focolaio di attrazione per malati di tutto il Veneto ed una Divisione Otorinolaringoiatrica la quale ha largamente dimostrato la necessità della sua esistenza ed il bisogno che venga ancora ingrandita ed ampliata.

Alla Scuola di Ostetricia è stata aggiunta la parte ginecologia cosicchè le Divisioni di chirurgia generale sono diventate anch'esse per le continue e secondo il nostro parere giuste sottrazioni Divisioni speciali ove sono accolti quasi esclusivamente infermi dell'apparato digerente e dell'apparato urinario.

Il nuovo ordinamento possibile

Nel momento in cui sta rinnovandosi, come si è detto, l'Ospedale nella sua parte edilizia è opportuno che anche l'ordinamento sanitario segua le leggi che regolano il progresso delle Scienze mediche e che Venezia deve per prima attuare.

Se per il passato esistevano tre Divisoni di chirurgia generale oggi per le ragioni sopra esposte non è più concepibile che esistano divisioni soltanto denominate generali ma con funzioni di Divisioni di specialità.

Sarebbe perciò non solo utile ma necessario che l'attuale Divisione fino ad ora tenuta con tanto onore per essa dal sen. Giordano fosse adesso sostituita con un'altra branca della chirurgia che ha già assunto grande importanza scientifica e pratica e che costituirebbe per Venezia non solo un segno di progresso per il suo Ospedale Civile ma un centro di attrazione per la Provincia e per tutto il Veneto. Intendiamo alludere alla Urologia che pur essendo intimamente congiunta alla chirurgia generale è per i suoi mezzi di indagine e di ricerca quanto di più specialistico si possa immaginare.

L'ordinamento sanitario dell'Ospedale Civile dovrebbe essere per seguire il costante progresso della medicina così ripartito:

Divisioni chirurgiche: 1) Chirurgia degli arti e del sistema nervoso e chirurgia infantile (7 anni); 2) Chirurgia dell'apparato digerente e ghiandole annesse. Chirurgia del torace; 3) Chirurgia dell'apparato urinario e genitale maschile; 4) Otorinolaringoiatria (trachea e bronchi); 5) Ostetricia e Ginecologia; 6) Oculistica.

Divisioni Mediche: 1) Divisioni di medicina generale n. 2; 2) Malattie infettive; 3) Tisiologia; 4) Pediatria; 5) Dermosifilopatica. Da aggiungersi *una sezione per malattie nervose ed eventualmente una per malattie del ricambio*.

Valorizzare sempre più l'Ospedale di Venezia

Di fronte a questo schema che potrà essere sottoposto anche a talune variazioni ma che è fondato sui bisogni della medicina e della chirurgia odierna sta un ordinamento degli Ospedali Riuniti veramente ammirevole e quindi poche variazioni sarebbero a fare per raggiungere il perfezionamento desiderato.

Il maggior vantaggio di questo ordinamento verrebbe alla popolozione specialmente povera la quale troverebbe nei Primari dell'Ospedale le persone maggiormente sperimentate in quella branca della medicina e della chirurgia e nulla o di meglio o di più potrebbero desiderare ed attendersi dalle loro cure.

Un altro vantaggio non indifferente sarebbe quello che l'Ospedale di Venezia continuando le sue tradizioni gloriose costituirebbe sempre più un centro di attrazione per infermi e per i medici.

Un terzo vantaggio sarebbe rappresentato dal fatto che anche la Scuola pratica Minich troverebbe in tale ordinamento di specializzazione una maggior ragione di esistenza di perfezionamento e di progresso.

Un'altra considerazione da fare è l'eventualità, come si diceva, probabile che i grandi Ospedali acquistino funzioni parauniversitarie e quindi l'Ospedale di Venezia si troverebbe già pronto per poter eseguire in ogni sua branca tale compito.

La fortuna delle istituzioni è legata alla chiaroveggenza degli uomini, specie se amministratori. Le istituzioni intristiscono e decadono se concezioni meschine le dominano: si ingrandiscono e prosperano se si ha per tempo la visione del futuro.

In questo momento in cui tutto si rinnova, uomini e cose, è lecito e doveroso esprimere l'augurio che il rinnovamento si compia con larghezza di vedute e con mira essenziale di rendere sempre più attivo e benefico il nostro Ospedale, tanto più in considerazione degli apporti provinciali che ad esso può e deve arrecare il Ponte del Littorio. Ma di ciò ad altro momento.

TRENI TURISTICI

Vienna-Budapest e Parigi-Svizzera

Le partenze dei due treni per Vienna-Budapest e per Parigi (via Svizzera) avverranno il 4 e l'11 Agosto, senza passaporto. Le quote rispettive da L. 450 e Lire 395 comprendono: viaggio, alloggio, vitto, escursioni, ecc. Per programmi rivolgersi a: Agenzia EXPRINTER, Roma (Via IV Novembre 96 A) - Agenzia BERTOLI, Venezia (4191 Riva Schiavoni).

L'assemblea dei Combattenti

Stamane alle ore 10 avrà luogo al Teatro Malibran l'annuale assemblea dell'Associazione. I soci della Sezione di Venezia sono invitati a trovarsi in sede, Palazzo Reale, alle ore 9 precise, da dove partirà il corteo con il labaro della Federazione, tutti i vessilli delle Sezioni della provincia coi rispettivi presidenti.

Il Congresso provinciale sarà presieduto dalla medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti.

I combattenti della Sezione di Venezia dovranno in teatro occupare solamente i posti di platea (ad eccezione delle due prime file di poltrone che sono riservate ai presidenti delle sezioni della Provincia) e quelli della prima galleria.

L'accesso alla platea avrà luogo dall'ingresso principale del Teatro mentre quella alla prima galleria avverrà dalla porta laterale del Teatro stesso.

Tenuta: decorazioni di guerra e per gli iscritti al P. N. F., camicia nera.

I combattenti devono avere occupati i posti non più tardi delle ore 9.30.

L'arrivo dell'ex-Re di Spagna e del Principe delle Asturie

Ieri alle ore 14, proveniente da Milano, con tre lussuose auto-Ford, è giunto a Venezia attraverso il Ponte del Littorio S. M. Alfonso di Spagna. L'ex Sovrano era in compagnia del figlio Principe delle Asturie Infante Juan, delle Principesse Beatrice e Maria Cristina di Borbone.

Gli augusti personaggi, che erano accompagnati dal Duca di Miranda e dalla contessa de Puerto, e da quattro persone del seguito, sono scesi in un motoscafo che li ha condotti al Grand Hotel dove presero alloggio, occupando il lussuoso appartamento reale del primo piano.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato la Basilica di San Marco e quindi il Palazzo Ducale con la guida del cav. Angelo Cipollato, segretario del Palazzo.

L'ex Sovrano ed i Principi partiranno probabilmente oggi per recarsi nel Castello di Portschach (Worthersee) presso Villaco in Carinzia, ove rimarranno circa due mesi.

La II regata della M. V. S. N.

Oggi, alle ore 17, sul percorso già reso noto verrà corsa la tanto aspettata II Regata della Milizia. Essa riuscirà certamente ad appassionare il pubblico che accorrerà ad assistere alla bella competizione sportiva. Apposito palco, riccamente addobbato è stato preparato alla sede del Dopolavoro Nautico, detto palco raccoglierà le Autorità cittadine ed il tolto pubblico degli invitati. A rendere più bella la cornice della regata contribuiranno le imbarcazioni della Bucintoro della Querini delle Assicurazioni generali, della Compagnia della Vela, della Cooperativa gondolieri. E' pure assicurato l'intervento del magnifico Yocht «Marina» di S. Ecc. il Conte Volpi e il «Karama» del Seniore d.r Calzavara comandante della balda Coorte Serenissima organizzatrice della Regata. Per dare la possibilità al pubblico di seguire lo svolgimento della gara si torna a pubblicare il ruolo dei regatanti:

Barca n. 1: Rumor Bruno-Raffaello, Milizia Controaerei — n. 2, Tedeschi Ettore - Dal Maschio Gildo, Cent. Mutilati — n. 3: Bellotto Domenico-Casarin Edoardo VIII Cen. Disperata — n. 4: Ivanovich Giuseppe-Ventura Guglielmo IX Cent. P. Marsich — n. 5: Vianello Mario Drago-Vianello Antonio Nievo X.a Cent. Lagunari — n. 6: Vianello Sante Badan-Scarpa Giovanni Stella X Cent. Lagunari — n. 7: Dei Rossi Mario-Dinon Virgilio X Cen. Lagunari — n. 8: Busatto Guido-Pagnin Bruno X cent. Lagunari — n. 9: Nardin Giovanni, Bacciolo Aristide X Cent. Lagunari — Riserva: Poli Sveglio - Vetromih Carlo, Milizia Portuaria.

Quasi tutti i concorrenti sono nomi di sportivi cari al pubblico veneziano che li ha visti e applauditi in altre competizioni dove sono sempre riusciti a strappare la palma della vittoria. Ad essi i nostri migliori auguri.

I ringraziamenti di S. E. il Patriarca

S. Em. il Cardinale Patriarca ringrazia le Autorità, il Clero, le Comunità Religiose, le Associazioni, gli Istituti ed i singoli individui che nella loro cortesia gli hanno presentato gli auguri d'onomastico. Prega per tutti e tutti benedice.

DIARIO SACRO

1 Luglio. — Domenica VI dopo Pentecoste. — Il Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo; con la commemorazione della Domenica e dell'Ottava della Natività di S. Giovanni Battista. — A S. Marco alle 10 processione ed esposizione della reliquia del Prezioso Sangue, portata da Costantinopoli a Venezia dal Doge Enrico Dandolo nel 1204; e poi messa solenne; alle ore 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso, processione di reposizione e benedizione pontificale con la S. Reliquia. — A S. Maria Formosa alle 10 si espone una reliquia del Preziosissimo e vi è Messa solenne; alle 18 Vesperi, discorso processione e benedizione. — Alla Basilica della Salute S. E. il Cardinale Patriarca alle ore 6 tiene Sacra Ordinazione.

Lunedì 2. — La Visitazione della B. Vergine Maria a S. Elisabetta; con la commemorazione dei Santi Processo e Martiniano, carcerieri di S. Pietro, da cui furono battezzati, e Martiri sotto Nerone. — Festa titolare: La Visitazione alla Fava, dove si espone una preziosa reliquia dei capelli della Santa Vergine, portata dall'Oriente da Francesco Morosini il Peloponnesiaco e donata poi a questa chiesa; Messa solenne e alle 20 discorso e benedizione con la sacra reliquia — Festa titolare anche alla pietà, all'Istituto Artigianelli e a Santa Maria Elisabetta di Lido con Messa solenne e alla sera Vesperi. — Nella chiesa parocchiale di Lido alle 7 circa S. Em. il Cardinale Patriarca celebra la Messa e amministra la S. Cresima.

Le cure del Regime per i figli del popolo

Una folla di bambini al mare e al monte

Sulla fondamenta di Santa Lucia, all'altezza del palazzo della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, ieri mattina alle otto si sono raccolti più di ottocento bimbi, che sono stati inviati, nel primo turno, alle varie colonie montane, e precisamente alla Colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sedico Bribano, alla Colonia Alpina San Marco di Norcen di Pedavena, «Città di Mestre» ad Asolo, alle Colonie di Pederobba, di Feltre, di Mareson di Zoldo, di Presenaio, di S. Pietro di Cadore, di Selva di Cadore e di Forno di Zoldo.

Lieta adunata

Sulla fondamenta i dirigenti dell'O. N. M. I., della Colonia San Marco, numerose Suore Domenicane Imeldine, si prodigavano nel raggruppare i piccoli per la colonia cui erano destinati, operazione questo anno resa facile e svelta perchè i bimbi raccoltisi in precedenza o nelle sedi dei gruppi di Sestiere, o presso gli Enti a cura dei quali vengono inviati, arrivavano al Piazzale di Santa Lucia inquadrati, portavano al braccio destro una fascia con il nome della Colonia cui erano diretti.

Nello stesso piazzale erano predisposti numerosi cartelli con la indicazione delle varie colonie di destinazione, per facilitare lo smistamento dei bambini.

La folla dei parenti raccoltasi nella fondamenta per salutare i partenti era veramente grande; ogni mamma aveva da fare qualche raccomandazione al suo piccolo, da dargli il suo pacchetto speciale, da dirgli sempre qualche cosa di più, così come sogliono fare tutte le madri, e un vivo entusiasmo, una gioia raggiante trasparivano da tutti quei volti, entusiasmo misto a un profondo senso di devozione e di riconoscenza per il Duce.

Alle 8.20 i reparti, al canto degli inni patriottici, entrano nella stazione e pigliano posto in un treno speciale, i cui vagoni portano l'indicazione delle rispettive colonie di destinazione.

La sorveglianza del raggruppamento e del treno è svolta, con perfetta regolarità, dalla ispettrice dei Fasci femminili coadiuvata da altre fasciste.

Il treno si muove

Alle ore 8.30 il treno si muove: i bimbi si sporgono dai finestrini, agitano le manine, cantano e salutano i propri parenti che li hanno accompagnati; questi rispondono al saluto, mentre il treno s'allontana e il sibilo della locomotiva è coperto da un coro giulivo di voci che cantano «Giovinezza», «Balilla» e l'Inno al Piave.

Nella mattinata, vapori messi messi a disposizione dall'Azienda, hanno portato in città i bimbi di Chioggia, di Treporti, di Burano e delle frazioni del litorale.

A Mestre frattanto era avvenuto il raggruppamento per i bimbi della provincia sotto la sorveglianza della ispettrice di zona.

Alle 8,7 era giunto il treno proveniente da Cavarzere, della linea di Adria, alle 8.32 quello da Latisana della linea di Portogruaro, quali avevano riversato centinaia e centinaia di bambini, e così pure le tramvie della Società Veneta da Stra e da Mirano e numerosi torpedoni e autocarri, e ovunque troneggiava il ritratto del Re e del Duce.

Durante il viaggio, i piccoli hanno goduto di una assistenza continua; è stata loro distribuita una abbondante refezione di pane e marmellata, e per quelli destinati a Presenaio è stato disposto uno speciale ristoro a Belluno.

Quasi tutti hanno raggiunte le sedi di colonia prima del mezzogiorno.

Colonie marine

Il primo turno per la Colonia Marina di San Nicolò di Lido è incominciato il 25 dello scorso mese, con la partecipazione di oltre trecento bambini bisognosi di cure marine. Stamane incomincierà a funzionare la colonia marina di Alberoni, per oltre 500 figli di dipendenti degli Enti pubblici.

Ieri mattina sono giunti dalla provincia varie decine di bambini, destinati alla colonia marina di Pellestrina. I piccoli sono poi proseguiti col piroscafo della linea di Chioggia.

E stamane incomincieranno a funzionare pure i campi solari, che sorgono in tutti i Comuni e nelle frazioni e raggiungono la cinquantina.

Su questo genere di assistenza sanitaria che è di sì grande beneficio agli spiriti ed alle membra di tanti bambini, abbiamo già detto, trattando dei campi solari dell'Opera Balilla, che si inizieranno il giorno 9 alla Casa del Balilla e nelle scuole di San Girolamo, per gli organizzati della nostra città.

E' bene rilevare che gli indumenti necessari ai bimbi inviati in colonia sono stati preparati, per lodevole iniziativa del Fascio femminile di Venezia, dalle mogli dei disoccupati di Burano e Murano.

Mirabile quindi è l'attività rivolta dall'Ente Opere Assistenziali ai bambini d'Italia, attività che va continuamente perfezionandosi ed è in costante sviluppo, come è dimostrato dalle cifre seguenti che dimostra il crescente numero dei bimbi ammessi di anno in anno al beneficio:

1925:	60.000
1930:	110.000
1931:	250.000
1932:	3[illegible].000
1933:	405.000
1934:	500.000

I treni popolari

Oggi avremo il seguente movimento di treni popolari: partenza da Venezia per Peschiera e Lago di Garda alle ore 5.30; domani lunedì un treno speciale per Trieste, riservato a coloro che non possono essere liberi alla domenica dal lavoro, in partenza alle ore 5.50 dalla stazione di Santa Lucia. La tassa del biglietto è di L. 15, per l'acquisto del quale, come si sa, occorre presentare la tessera di iscrizione ai sindacati o comunità artigiane.

Da Milano giungeranno due treni uno in arrivo alle ore 6.25 e l'altro alle 9; da Fiume-Trieste alle ore 9.38; da Piacenza alle 6.15; da Firenze alle 5.05.

CITTADINA

Il rigoglioso sviluppo delle Assicurazioni popolari

affermato in una riunione del Comitato di propaganda

Ieri, nel pomeriggio, in una saletta del Palazzo del Governo, ha avuto luogo la riunione plenaria del Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari.

Oltre alle LL. EE. il Prefetto Beer e il Co. Volpi di Misurata, Presidente del Comitato, erano presenti: il gr. uff. dott. Ignazio Giordani, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Comitato Esecutivo Veneto, il dott. cav. uff. Antenore Marini, Segretario Generale, il gr. uff. dott. Luigi Pozzi, Ispettore Capo Superiore dell'Istituto, il comm. avv. Silvio Leoni, Capo Servizio Organizzazione dell'Istituto, il cav. dott. Nino Scorzon in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Fasci, il Provveditore agli Studi, il cav. Dante Chiarini, il cav. dott. Orlandi, il cav. dott. Cristiani, l'ing. Mario Bersella, l'avv. Vito Zerilli, Ispettori Compartimentali dell'Istituto, gli Agenti dell'I.N.A. operanti nel Veneto e il comm. Melli, Agente per la Provincia di Forlì e Segretario Nazionale del Sindacato Agenti Generali dell'Istituto.

Il Co. Volpi, nell'aprire la seduta, rivolge ai presenti un vivo saluto dando poi la parola al gr. uff. Giordani il quale ricorda essere suo preciso dovere, prima di ascoltare la parola dei convenuti, di esprimere anche a nome dell'Istituto e del suo Presidente, sen. Bevione, tutta la riconoscenza al Co. Volpi che offre tutto il suo alto prestigio e la sua illuminata attività a vantaggio delle Assicurazioni Popolari. Ed esprimendo anche tutta la sua riconoscenza a S. E. Beer che, rappresentando l'autorità del Governo veniva a conferire alla seduta stessa una maggiore importanza, terminava il suo dire ricordando l'entità dell'opera svolta sia dall'Istituto che dal Comitato Veneto a favore delle Assicurazioni Popolari, e le parole dette dal Duce in occasione del Ventennale dell'Istituto: il Capo del Governo conferiva allora all'Istituto stesso il poderoso mandato di diffondere in tutti gli strati del popolo italiano la previdenza ch'è la virtù assoluta d'un popolo civile.

I risultati sin qui conseguiti dimostrano quanto sia stato fatto per alimentare la fiaccola dell'entusiasmo e per far comprendere anche ai più restii il beneficio della previdenza assicurativa.

Seguì S. E. il Co. Volpi che ricordò come l'Istituto sia un riflesso politico, sociale del Regime, istrumento utilissimo non solo per i singoli ma anche per tutta la Nazione alla quale conferisce un'altissima dignità nel campo assicurativo.

Il gr. uff. Beppe Ravà accennò all'opera svolta dal Comitato, ai brillanti risultati conseguiti ed all'illuminata guida della Direzione Generale che non ha mai lesinato aiuti perchè tutte le iniziative potessero raggiungere il fine prefisso.

Prende per ultimo la parola il comm. Melli per ringraziare il Co. Volpi ed esprimere tutta la riconoscenza degli Agenti Generali dell'Istituto che vedono nell'illustre Uomo una bandiera da portar alta nelle battaglie della previdenza. Ed esprime anche tutta la sua riconoscenza per la grandiosa opera di affiancamento che il Governo Fascista ha compiuto e compie a favore della previdenza e dei suoi organi produttivi.

La relazione del Segretario Generale del Comitato

Il dott. Marini inizia la sua ampia ed esauriente relazione ricordando come l'ultima riunione plenaria del Comitato Veneto sia avvenuta nel 1932. Con essa, si chiuse la fase di preparazione e di avviamento della propaganda; con l'attuale, si conclude il secondo ciclo di attività che può chiamarsi ciclo di realizzazione del programma massimo per la diffusione sempre più ampia in tutte le categorie sociali delle Assicurazioni Popolari.

Il programma del Comitato si può tutto individuare nel seguente obiettivo: raggiungere nel più breve tempo le condizioni indispensabili perchè il problema delle Assicurazioni Popolari divenga un problema nazionale, sul piano delle grandi attività dello Stato, valendosi dell'appoggio di tutte le autorità e particolarmente delle Gerarchie fasciste sempre prime nelle opere di bene a favore del popolo.

In questi due ultimi anni di attività, il Comitato ha operato moltissimo nel campo scolastico, ove viene svolta un'intensa propaganda nella quale gli insegnanti e le autorità scolastiche sono di preziosissimo aiuto.

Sempre per la propaganda vennero istituiti speciali premi, creata una Colonia balneare al Lido di Venezia, realizzate delle films cinematografiche, assegnate delle polizze dalle casse scolastiche agli alunni meritevoli; particolare interesse spese il Comitato per gli iscritti all'O. N.B., all'O.N.D. ed ai Sindacati.

Ma un'inizitiva sulla quale il Comitato desidera richiamare l'attenzione è quella della propaganda delle Assicurazioni Popolari fra gli Agricoltori per i quali venne diffuso in grandissimo numero un opuscoletto illustrativo e si sta creando un Carro di Tespi cinematografico.

Riassumendo i risultati sin qui conseguiti attraverso una vasta, intensa opera di persuasione, si possono trarre i più lieti auspici: il Veneto ha portato il più valido concorso ai magnifici risultati che hanno seguito un poderoso avanzamento di tutta la Nazione nel campo assicurativo. Anche questa è una magnifica battaglia che l'Italia sta vincendo per merito della nostra ammirevole situazione politica e dell'opera moralizzatrice compiuta dal Fascismo.

Dopo la relazione del dott. Marini, parlarono alcuni Agenti Generali dell'Istituto che trattarono alcuni temi di carattere specifico.

Il cav. Ludovico Amorosi, Agente Generale per Verona, parlò sulla « Divisione dell'organizzazione produttiva delle Popolari dell'organizzazione delle Ordinarie » illustrando la necessità che ha questo specialissimo lavoro di possedere elementi adatti particolarmente istruiti onde raggiungere lo scopo nel modo più razionale e più proficuo.

Il cav. Carlo Zuccato, Agente Generale per la provincia di Vicenza, parlò sulla « Raccolta delle adesioni » ponendo il quesito se queste debbano essere contemporanee per masse o raccolte individualmente.

L'ing. dott. cav. Dante De Kunovich, Agente di Rovigo, parlò della polizza nuziale creata dall'Istituto Naz. Assicurazioni in seguito ad accordo stipulato con la Santa Lega Eucaristica di Milano e che rappresenta un atto di previdenza di profondo significato sociale, morale ed economico. La polizza nuziale viene infatti consegnata agli sposi all'atto della celebrazione del rito.

Il dott. Mario Melchiorri, Agente Generale di Belluno, illustrò l'importanza delle casse scolastiche quale mezzo di propaganda per le A.P. e l'opportunità di assegnazione di polizze popolari da parte delle casse stesse: problema di particolare importanza perchè rivolto alla parte più delicata del nostro popolo, la gioventù.

Terminate le relazioni, riprese la parola S. E. Co. Volpi che si compiacque per i risultati della riunione durante la quale si è potuto constatare come il Veneto, nella raccolta delle A.P., fatte le debite proporzioni nei riguardi della sua popolazione e della sua ricchezza, possa essere considerato alla testa delle regioni d'Italia. Ciò è dovuto ad un complesso di fattori, fra i quali, in prima linea, lo spirito fascista che anima tutta la popolazione.

La distribuzione dei premi

Alle ore 16, nel salone delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale, letteralmente gremita, è seguita con cerimonia solenne ed austera la pubblica consegna dei premi a coloro che si sono particolarmente distinti nella propaganda per le A. P. durante l'anno 1933.

Oltre agli altri intervenuti alla precedente riunione, erano presenti l'avv. Valtorta in rappresentanza del Podestà, il comandante Gabriele De Angelis rappresentante l'ammiraglio Ponza di San Martino, l'ing. Alberto Magrini che rappresentava anche il Preside della Provincia, gr. uff. Garioni, il rappresentante del Magistrato alle Acque, il col. Bramante per il Comando del Presidio, il seniore Grimaldi anche per il console generale co. Elti di Rodeano, il dr. Scorzon che rappresentava il Segretario Federale avv. Pascolato, il Questore gr. uff. Corrado, il comm. dott. Remondini, il rappresentante del Provveditorato al Porto, il seniore Bassi per il console Sebastianelli, il cav. Meo per la Federazione dei Commercianti, il gr. uff. Gualtiero Fries, il comm. Cecconi, direttore della Cassa di Risparmio di Treviso, il cav. Longobardi, agente generale della Soc. Fiume, il prof. Dus so, direttore generale delle Scuole primarie, la direttrice della scuola professionale, il preside della « Sanudo », della « Rosalba Carriera », della « N. Tommaseo », del Liceo Artistico, dell'Istituto Tecnico « P. Sarpi », del « Marco Foscarini », del « Marco Polo», del Liceo Scientifico, una rappresentanza dell'Istituto Nautico con bandiera, una rappresentanza dei Fasci Giovanili e molti altri.

Ha parlato per primo S. E. il Conte Volpi di Misurata il quale dopo aver rivolto il saluto ai presenti osserva come parlando oggi di assicurazioni popolari ci si trovi davanti ad un argomento di carattere politico, sociale ed economico. Politico perchè tale forma di previdenza è istituita e assecondata da un regime che dà al popolo la certezza del suo avvenire nelle realtà concrete della vita. Sociale perchè esteso all'interesse di tutta la collettività, la quale con l'incremento prodigioso di questa forma di previdenza dimostra la certezza nel beneficio ricavato. Economico perchè nello sconvolgimento recato dalle condizioni generali del tempo nel campo dei salari e di ogni altro provento derivato dalle modeste attività umane, la parte più umile del popolo trova in questa forma di assicurazione le vie che lo guidano alla tutela del proprio avvenire, non già col risparmio del più, ma con l'avveduta amministrazione di tutto il frutto del proprio lavoro. E' questa adunque una forma di previdenza con la quale il Regime ben dimostra di andare veramente al popolo secondo i dettami del Duce.

Il Conte Volpi dimostra quindi come non solo per merito dei produttori ,ma anche e sopratutto per la fede e per il fervore del popolo tale opera si sia così sviluppata da renderci veramente fieri di questa diffusa volontà di previdenza. Con la scorta delle cifre il Conte Volpi dimostra quindi il crescente sviluppo dell'iniziativa e finisce con l'incitare i presenti a perseverare nell'opera di propaganda a favore di un'attività che sì perfettamente aderisce al pensiero del grande reggitore dei destini d'Italia, al quale sta tanto a cuore l'assistenza e la protezione del popolo.

Cessato il fragorosissimo applauso che coronò il discorso di S. E. il Conte Volpi si alza S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, il quale si compiace di constatare come la feconda attività previdenziale si vada sì proficuamente svolgendo nella provincia di Venezia e dimostra con brevi parole la santità e l'importanza dell'opera sociale svolta dal Comitato rivolgendo un caloroso elogio al Conte Giuseppe Volpi di Misurata, suo fattivo e benemerito presidente, al gr. uff. Giordani, al gr. uff. Beppe Ravà ed al dott. Marini, che esercitano in tale campo delle attività assicurative un'opera di saggio, appassionato e fecondissimo apostolato.

Il saluto al Duce

S. E. il Prefetto finisce rivolgendo un pensiero di devozione e di riconoscenza a S. E. il Capo del Governo, il quale ispira ogni atto rivolto dalla Nazione in favore del popolo ed invita i presenti al saluto al Duce. I convenuti balzano in piedi di scatto e rispondono « A Noi! » mentre un lungo e fragorosissimo applauso risuona nella sala.

Si alza quindi il gr. uff. Giordani, il quale manifesta la sua più viva soddisfazione non solo di direttore dell'Istituto, ma anche di cittadino italiano, per vedere rivolta ormai verso la vittoria una santa battaglia ingaggiata con tanta risolutezza a beneficio del popolo italiano e ringrazia con nobilissime parole S. E. il Conte Volpi di Misurata, che offre al Comitato veneziano l'alto prestigio del suo nome e l'aiuto prezioso del suo senno, della sua competenza e della sua attività infaticata. L'oratore rivolge pure un plauso al gr. uff. Beppe Ravà, per il suo apostolato continuo ed amorosissimo, al dott. Marini, che combatte con tanta fede nella sua battaglia di ogni giorno e agli altri benemeriti della battaglia e quindi esamina in una sintesi lucida ed esauriente tutta l'attività svolta dal Comitato veneziano specie nel campo della scuola e si augura che tale attività possa avere i suoi fecondi sviluppi anche in quello consacrato col lavoro dalla grande famiglia degli agricoltori, campo ancora solo in parte mietuto e che va coltivato con cura amorosa, paziente e pertinace. Il gr. uff. Giordani, dopo aver illustrato in forma sì chiara l'azione svolta dal comitato veneziano, si dichiara lieto di poter affermare come questo possa servire d'esempio e di sprone ad ogni altro comitato italiano e rivolge con un pensiero di devozione al Duce, animatore magnifico d'ogni più sana e feconda attività nazionale.

Un lungo applauso segue la fine del nobilissimo discorso e quindi il Segretario generale dott. Marini chiama ad uno ad uno i premiati dei quali ci riserviamo di pubblicare l'elenco.

Dopo la distribuzione delle medaglie d'oro e d'argento e dei diplomi vengono consegnate le polizze popolari ,offerte dalle Casse Scolastiche ai seguenti alunni premiati per meriti scolastici:

Oreglia Cesare della scuola « Sanudo »; Albertoni Oreste della scuola « Caboto »; Piazza Gaetano id.; De Min Turiddu dell'Istituto Nautico; Quarti Decio ,id.; Battani Nello, id.; Moratti Giuseppe id.; D'Este Eugenia del R. Ist. Tecnico « P. Sarpi »; Comina Maria Angelina id.; Zannini Carmela id.; Bressan Mario, id.; Franchi Giuseppe della scuola « M. Polo »; Bortolini Alberto id;. Cartago Scattaglia Dadio id.; Picchini Virginia del Liceo « M. Foscarini »; Chiozzotto Emilia id.; Pertegato Franco id.; Bertozzi Adriana id.; Ventura Enzo id.

La partenza di S. E. l'Ammiraglio Cavagnari

Ieri è giunto a Venezia S. E. l'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, il quale dopo una breve sosta al Danieli è ripartito alle ore 22.20 per Roma.

Modifica d'orario sulla linea
Riva Schiavoni-San Nicolò di Lido

A partire da oggi le partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) per Venezia (Monumento Vitt. Emanuele) e per S. Maria Elisabetta (Tempio Votivo) si effettueranno dalle ore 5.45 alle 23.45 ai minuti 45 di ogni ora e le partenze da S. Maria Elisabetta (Tempio Votivo) per S. Nicolò (Casa Rossa) si effettueranno dalle 5.47 alle 23.47 ai minuti 47 di ogni ora. Le partenze da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) non subiranno alcuna variazione.

Speciali facilitazioni al Golf
pei soci della "Dante Alighieri,,

La presidenza del Circolo di Golf di Lido (Alberoni) aderendo gentilmente al desiderio espresso dalla presidenza del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha stabilito di accordare speciali facilitazioni ai soci della «Dante» che vogliono iniziarsi al gioco del golf.

Le riduzioni verranno concesse soltanto ai soci della «Dante Alighieri» che si inizino al gioco e non a quelli che detto giuoco già pratichino da più o meno lungo tempo.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La Banca d'Italia ha acquistato il quadro ad olio *Studio di scultura* di Alessandro Pomi e il quadro *Strada a Montenero* di Beppe Guzzi.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1641.

Il passaggio del Duca di Ancona

Proveniente da Pola, dove aveva assistito l'altro ieri alla festa navale per la consegna della bandiera di combattimento all'omonimo incrociatore, è giunto S. A. R. il Duca di Ancona che è ripartito alle ore 15.20 per Milano.

L'arrivo dell'on. Amilcare Rossi

Ieri nel pomeriggio è giunta a Venezia da Roma la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, il quale viene a Venezia per assistere al Congresso provinciale che la Federazione dei combattenti veneziani terrà, come abbiamo annunciato, stamane alle 10 al Teatro Malibran.

L'ospite graditissimo è sceso all'Hotel Luna.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 28-29 Giugno XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 6 - MORTI 6

FRAZIONI - 29 Giugno XII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 1 - Totale 4
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Dall'Asta Leda mesi 3; Quaglio Rossi Rosa d'anni 59; Badii Casini Zelinda 54, ved. cas.; Tozzato Levis Luigia 87, ved. ric.; Arici Umberto 55, con. venditore ambulante; De Zotti Stefano 78, ved. contadino.

Matrimoni: Carmello Alberto, manovale, con Centazzo Francesca, casalinga; Di Giacomo Maurizio, impiegato, con Burigana Lidia, civile; Olivier Alessandro, impiegato, con Berti Luigia, civile; Renon Ettore, fattorino, con Romanin Angela, casalinga; Centazzo Carlo, carpentiere in ferro, con Rocchetto Irde, casalinga; Conte Alfonso, fumista, con Ruffini Irma, casalinga, tutti celibi.

L'affondamento dell'"Otranto,,
Una serie di arresti a Venezia

La nostra Squadra mobile si è occupata in questi giorni delle indagini relative al naufragio del piroscafo *Otranto*, partito da Venezia il 25 gennaio u. s. diretto a Hong-Kong. Il piroscafo, affondato il 23 marzo successivo, presso Manilla nel Pacifico, era stato venduto in [illegible] della Compagnia Adriatica alla SAMA di Genova, la quale lo aveva rimesso a punto come richiedeva il Registro Italiano.

L'*Otranto* fu caricato di merce e venne assicurato presso varie Compagnie per un valore complessivo di oltre 6 milioni di lire.

Come è noto, l'equipaggio fu salvato da una nave giapponese, e subito il caricatore della merce, tale Matteo Barabino di Giuseppe di anni 40, da Genova, domiciliato ad Imperia, viale Rimembranze 6, affrettò a denunciare il naufragio ad una Compagnia d'Assicurazione residente a Sciangai, la quale però, telegraficamente istruita dall'Agenzia principale, rifiutò di pagare l'indennizzo, invitando gli interessati a rivolgersi in Europa.

Frattanto le Compagnie assicuratrici diedero incarico alla Questura di Venezia competente della cosa, giacchè il piroscafo era iscritto al Compartimento di Venezia. Il vice questore cav. Coniglio col vice commissario dott. Mazza, ravvisando sicuri elementi di responsabilità a loro carico, arrestarono, traducendoli alle carceri di Santa Maria Maggiore il dott. Giovanni Aurigo da Bajardo (Imperia) di anni 33, abitante a Genova in via Caffaro 32, con ufficio in Via San Luca 3, presidente della SAMA, Ferrando Ezio di anni 24 abitante a Genova in via Cesare Battisti 74, socio della SAMA, Gallo Virgilio di anni 35 da Genova, abitante in via Borgorati 26, agente produttore di assicurazione, il comandante del piroscafo Messina Rosario da Messina, di anni 45, abitante a Livorno, via G. Barra 2, Scuderi Nunzio da Catania di anni 36, ivi abitante in via Mario Sangiorgio 33, capo macchinista, Crovetto Angelo di anni 41 abitante a Genova in via Vincenzo Cappellini 4 agente della ditta speditrice Sburlati in via S. Luca 12.

Il caricatore Barabino però appena avuto sentore che egli era ricercato, si è dato alla latitanza.

Sono stati tutti denunciati con l'addebito di avere affondato il piroscafo per riscuotere il rimborso dell'indennizzo di assicurazione, pari ad una somma di circa sei milioni e mezzo di lire.

Tutti sono stati perciò denunciati per concorso nel naufragio doloso e tentata truffa a danno delle compagnie assicuratrici.

Va aggiunto che la merce consisteva in cinque casse di cartucce da fucile vuote della carica, cinque casse di strumenti musicali, nonchè venti motori da aviazione residuati di guerra, del valore approssimativo di circa 2500 lire l'uno e rottami di velivoli demoliti, comperati al prezzo vile di lire 40 al quintale.

I turisti

Provenienti da Tarvisio sono giunti 31 cecoslovacchi alle ore 21.55, provenienti da Trieste; alle ore 19.35 sono giunti 80 dopolavoristi milanesi per ripartire stasera col treno popolare lombardo.

Con treno speciale 43 bis sono partiti 35 avanguardisti veneziani, ai quali si aggiungeranno altri lungo la linea Venezia-Roma, per partecipare al corso nazionale di capi centuria e cadetti.

Da Trieste, via Ponte Littorio, sono giunti 28 austriaci.

Sventure e disavventure

Un bagno involontario

Il sessantenne Daniele Bordignon alloggiato all'asilo Senzatetto ieri sera alle ore 23, sceso per un bisogno dalla riva di Rio di Santa Maria Formosa, stante i gradini bagnati dalla pioggia, cadde in acqua e soccorso da alcuni passanti fu condotto all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia.

Gli effetti di uno scivolone

E' scivolata sul ponte del Lovo Natalina Marini di anni 54 abitante a Cannaregio 5539. La Marini si fratturò la gamba destra e dovette perciò essere ricoverata all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 40.

Una caduta

In Piazza San Marco è caduta scivolando sulle pietre bianche Emilia Chiumenti di anni 67 abitante al Lido, distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in dieci giorni.

La ferita di un falegname

Il falegname Giacomo Busetto di anni 42 abitante a Cannaregio 5104 ieri mattina alle 10.30 s'impigliava la mano destra sotto il «topin» riportando una ferita guaribile in 4 giorni.

Sul ponte della Paglia

Sul ponte della Paglia è scivolato il diciottenne Silvio Baldan da Melaredo riportando una ferita lacera al parietale sinistro. Guarirà in 5 giorni.

Si lussa il gomito sinistro

In Via Mazzini è caduto certo Bruno Pardi d'anni 45 abitante a Dorsoduro 3446 lussandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Una torretta abbattuta

I pompieri della I sezione vennero chiamati alle 22.30 nello stabile di Guardis Francesco a Castello per demolire una torretta pericolante.

Un camino pericolante

Ieri alle 20 fu richiesto l'intervento dei pompieri, nell'abitazione del dott. Giuseppe Romolotto a Cannaregio 1634, per demolire un camino pericolante. Accorsero i pompieri della II. Sezione con l'autopompa «Scintilla» al comando del capo Pitteri. I danni si aggirano sulle 200 lire.

Per imbiancare il camino

La decenne Luigia Zenato abitante a Cannaregio 1001 mentre imbiancava il camino urtava contro il gancio della catena del focolare ferendosi il braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Camminando a piedi scalzi

Il quattrenne Gastone Brocca abitante a Dorsod. 3018 camminando a piedi scalzi in fondamenta Cereri si ferì con un coccio di bottiglia la pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Alfredo Bollani di anni 6 abitante alle baracche della Giudecca ieri alle 14 cadde dal tavolo di cucina ove era salito per giocare riportando una ferita alla fronte guaribile in giorni sei.

L'infortunio di una bambina

La piccola Italia Peron di anni 7 abitante a Castello 3113 cadde in cucina urtando contro un fornello ferendosi la gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Per multe non pagate

La squadra mobile ha ieri proceduto all'arresto di Scarpa Nicola di Giovanni e Rigo Costante di Federico tutti e due dovendo scontare alcuni giorni di detenzione per ammende non soddisfatte.

La fuga di un portafogli

Il suddito tedesco Alberto Jager era così certo che il mondo fosse cosparso di soli galantuomini da credere di poter lasciare impunemente le chiavi della sua capanna n. 129 sita nella Zona del Consorzio Alberghi sopra l'assicella traversale della porta stessa. Ma quando ritornò dopo il bagno, dovette ricredersi di tanta fiducia che egli aveva riposto nella bontà della gente in genere, avendo avuto modo di constatare la scomparsa del proprio portafoglio con L. 300 e di una penna stilografica del valore di 50 lire.

"Calitea,, "Adria,, "Conte Rosso,,

Ieri, alle ore 15, è giunta da Trieste la motonave « Calitea », la quale ripartirà stamattina alle ore otto per la linea Pireo - Rodi - Alessandria.

Oggi nel pomeriggio giungerà alle ore 17 il piroscafo « Adria » da Istambul, per ripartire alle 24 per Trieste.

Lunedì alle ore 14, proveniente da Sciangai e dall'India, giungerà a Venezia il transatlantico « Conte Rosso », recante 450 passeggeri e varie tonnellate di merci. Il « Conte Rosso » ripartirà in serata per Trieste.

I funerali delle vittime di Marghera

L'intervento di S. E. il Prefetto

Imponente dimostrazione di cordoglio

Quattro bare, tutte eguali, munite di una croce, contraddistinte con una targa, ognuna delle quali portava inciso: Milna Giuseppe di Antonio d'anni 65 - Campalto; Casarin Andrea di Pietro d'anni 40 - Zelarino; De Gobbi Antonio di Lorenzo di anni 28 - Gazzera di Mestre, erano in esse le quattro salme degli operai rimasti uccisi nella tragica disgrazia avvenuta l'altro giorno nel laboratorio della Ditta Orio a Marghera; queste quattro casse allineate erano state deposte in una cella mortuaria del cimitero trasformata in camera ardente, gremita di fiori sciolti e di magnifiche corone inviati a questi quattro lavoratori, operai integerrimi, cittadini esemplari.

Quella triste stanza semibuia rischiarata dalle fiammelle delle candele fu meta di continuo pellegrinaggio non solo di parenti ed amici ma di tutto il popolo, specialmente quello lavoratore che volle partecipare a questo lutto.

Alle ore 17,30 era stato stabilito il trasporto funebre ma da qualche ora prima, colonne di operai di tutte le Fabbriche di Mestre e Marghera, lavoratori di tutte le categorie, si concentrarono al cimitero per partecipare all'ultima manifestazione di cordoglio a queste vittime del lavoro.

Il cav. uff. Angelo Baso, coadiuvato dai signori Sembiante e Lorenzi, cominciarono il loro compito di organizzazione e direzione del lunghissimo corteo che venne aperto dai Vigili Urbani, seguiti da 17 corone, tutte di fiori freschi, inviate da amici del nucleo di Mestre, compagni di lavoro degli operai della Ditta Orio di Piacenza, del Fascio di Mestre, dai fratelli Orio, da Gustavo Orio, dal direttore Pozzi, dalla Sezione Combattenti di Favaro, dal Fascio di Combattimento di Favaro, dalla fam. Pozzi, dalla Società «Eterna», da amici di casse peote, dalla famiglia Tacchinardi e dalla famiglia De Gobbi. Venivano poi l'Istituto Berna, gli orfani della Pia Casa di Ricovero, Asilo della Salute, Asilo Vittoria, un picchetto armato di soldati, un intero capitolo di sacerdoti con Mons. Ettore Manzoni e dietro a questo seguivano le quattro bare di seconda classe trainate ciascuna da due cavalli, e dietro ad ognuna vi erano i congiunti dei defunti. Tutti i cordoni erano tenuti dagli operai della Ditta Orio compagni di lavoro dei disgraziati. Sopra le casse vi erano deposti cuscini di fiori freschi delle rispettive famiglie. Facevano scorta d'onore ai lati delle bare vigili, pompieri, guardie daziarie in alta uniforme.

Fra la grande affluenza delle Autorità che seguivano il mesto corteo notammo S. E. il Prefetto, il Questore comm. Corrado, il V. Podestà d.r Valtorta; il T. colonn. comm. Cipriani in rappresentanza di S. E. il Generale Pavone Comandante la Divisione di Padova, l'ing. Corrado in rappresentanza del Segretario Federale, il Segretario politico del Fascio di Mestre, il sig. Gustavo Orio Mario Lucchini e Pozzi per la Ditta Orio, il colonn. Riccagno Direttore della Direzione d'Artiglieria di Venezia, T. col. Pagani, il magg. Salerno, il cap. Comandante la Compagnia dei Carabinieri De Simone, in rappresentanza anche del Colonnello Campi, il Commissario di P. S. dott. cav. Serrao, il comm. Cavalieri in rappresentanza della Soc. Tramvie e dell'Unione Prov. fascista Industriali, il cap. Salerno Comandante del Nucleo, Eugenio Manoni del Patronato Naz. Infortuni, dott. Pagnani in rappr. anche dell'on. Bifani, tutti i direttori degli Stabilimenti industriali di Mestre-Marghera, il Pretore d.r Moliterni, il d.r Casalini direttore degli Uffici Comunali di Terraferma, il cav. U. Zannini dell'Opera Maternità ed Infanzia, tutto il Direttorio del Fascio di Mestre, il Seniore De Lorenzis Comandante di Presidio della Milizia, il Segretario politico di Favaro sig. Travan presidente della locale Sezione dell'O.N.D., Maresciallo maggiore cav. Simonetti, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome. Seguivano inoltre larghe rappresentanze di operai con tutti i gagliardetti aziendali, fasciste con gagliardetti, Tramvieri con gagliardetto, fasciste e giovani italiane, il Fascio Giovanile con gagliardetto, tutti gli operai del deposito munizioni di Mestre, Favaro e Campalto, con vessilli e gagliardetti, Sindacati di varie categorie pure con gagliardetti ed il lunghissimo corteo era chiuso da una colonna di automobili. Per tutto il percorso i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di reverente omaggio.

Dal Cimitero il corteo passando fra fitte ali di popolo si recò nella chiesa arcipretale S. Lorenzo, tutta parata a lutto.

Le quattro salme vennero deposte sopra tappeti neri circondate da ceri e piante mentre su apposite pancate presero posto le Autorità e i congiunti; il rimanente spazio in brevissimo tempo venne completamente gremito dal seguito. Mons. Manzoni prima di iniziare la funzione funebre ha esternato il dolore di S. E. il Cardinale Patriarca, che ha voluto designarlo quale suo rappresentante nell'odierna triste circostanza, avendo parole di conforto per i rimasti invocando la misericordia di Dio perchè riservi in Cielo all'anima degli infelici la pace eterna dei buoni. Dopo le solenni esequie funebri con accompagnamento d'organo il corteo si ricompose, ritornò al Quadrivio del Municipio dove il dott. Pagnani, mentre la truppa presentava le armi, procedeva al rito fascista chiamando ad uno ad uno gli scomparsi a cui gli astanti risposero unanimamente «presente!».

Dopo di che le salme vennero trasportate nei cimiteri dei rispettivi paesi d'origine.

Convegno cooperativo

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, a San Fantin, segue l'annunciata adunanza dei Cooperatori e Mutualisti, con l'intervento del camerata comm. dott. Carlo Maccechini, vice direttore dell'E.N.F.C. e direttore del periodico «Il Lavoro Cooperativo».

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gauwin: «I Piccoli Giapponesi» Marcia.
2. Rossini: «L'Italiana in Algeri» - Sinfonia.
3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Introduzione e coro.
4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Parte II.a
5. Listz: I. Rapsodia Ungherese.

I promossi al "Marco Polo,,

Ammessi alla I. classe Ginnasiale: Arcella Paolo; Avigliano Flodia; Bagagiolo Giorgio; Baro Giovannina Barbaro Elena; Berghinz Carlo; Bertanza Giovanna; Boldrin Gastone; Bozza Vanda; Caldura Federico; Canova Antonietta; Capecchi Fernando; Carlassare Angelo; Chiesura Paolo; Colotti Sergio; D'Alisi Maria; Da Mosto Ranieri; Da Re Giuliana; D'Este Arturo; Destro Onorina; Dolfin Gianna; Donà Gino; Faustinelli Mario; Francescato Lola; Franco Valeria; Frassineti Renata; Fusello Liliana; Geron Gastone; Gidoni Giorgio; Gottardi Vittorio; Herzog Elena; Lombardo Maria; Maglietta Carmino; Marcon Luigi; Mello Ivona; Meneghini Carlo; Michelon Tizipana; Montini Zimolo; Nano Anna; Nerilli Anna; Nicoletti Gabriella; Oreffice Sandra Paganelli Giorgio; Palma Albino; Passi Achille; Pastega Gino; Pedrenzon Antonietta; Pericone Renato; Pezzoni Francesco; Pinzoni Annina; Pironti Giammichele; Rosario Silvana; Rova Renzo; Salvatori Franca Maria; Scarso Ermanno; Schepis Maria Luisa; Seno Alberto Sgreva Amedeo; Simeone Erasmo; Simm Corrado; Stelluti Scala Gabrielle; Tagliarolo Giulietto; Tartari Laura; Ugo Ugo; Vidoni Gino; Zancan Luigi; Zanchi Sergio; Zanco Carla.

Idonei alla II. Ginnasiale: Fabroni Gerardo; Sabbatini Umberto.

Idoneità alla III. ginnasiale: Bugno Maria.

Ammissione alla IV Ginnasiale: Allatere Lucia; Andreon Mario; Avigliano Franco; Beninati Mainardi Gustavo; Bernardi Resf; Bertozzi Adriana; Bianchi Michiel Alvise; Bianchi Michiel Anna; Broch Clelia Brosio Ciro; Caberlotto Paola; Calzavara Angela; Camerino Bruno; Cammerosano Flora; Casagrande Adriano; Cecchinato Giuseppina; Emilia Chiozzotto; Cominu Marco Tullio; De Bei Vincenzo; Franchin Mario; Franco Ugo; Graziadei Luciana; Loger Duilia; Luppi Renata Maggiolo Carlo; Marcolini Giorgio; Mentuzzi Luigi; Musatti Gabriele; Peloso Anna Maria; Perego Giuseppe; Pertegato Franco; Piazza Varè Lucia; Picchini Virginia; Pollazzi Livia; Sartoretto Urbano; Spessa Carla; Trevisan Maria; Trevisan Pietro; Turri Laura; Ventura Enzo Vianello Domenico; Vivante Cesare; Binetti Paolo.

Ammessi alla I. Liceale: Ambrosini Antonio; Bernardo Mario; Bertuzzi Alfredo; Bogner Carlo; Cappellin Paolo; Cavalieri Ruggero; Cetti Ricetti Bruno; Consolo Giuseppina; D'Ambrosio Giuseppe; Luciana; Marconi Mario; Marsoni Marcella; Meneghetti Italo; Orlando V. Emanuele; Passi Gianluca; Renier Pierandrea; Rossi Luigi; Rotelli Raniero; Sonino Bice; Zecchi Giorgio; Zillo Antonia.

Promossi a classe II. Ginnasiale Sezione A: Acunti Eugenia, Barresi Lia; Bassi Paolo; Bernardi Renzo; Bianchi Ruggero; Bonifacio Giacomo; D'Agata Enrico; Di Stasi Luigi; Gerardis Giuseppe; Giorgi Eva; Marini Sergio; Milani Mila; Musatti Enrico; Nenzi Achille; Paganuzzi Carlo; Patrizio Patrizio; Peloso Giovanni; Taddei Maria Cristina; Tessier Anna Maria; Tonolo Gabriella; Toso Loredana.

Promossi a classe II Ginnasiale Sez. B: Avogaro Pietro; Capecchi Carlo; Dal Palù Cesare; Facini Carlo; Fastelli Mario; Franco Giorgio; Glorio Gino; Marchini Armando; Marzetti Nino; Piccin Evio; Raddi Enzo; Ruggeri Giorgio; Scavone Nicolò; Simm Carlo; Spailuto Domenico; Tarantola Ruggero; Zani Angelo; Zilli Luigi.

Promossi classe II Ginnasiale Sez. C (Mestre): Aldighieri Enrichetta, Bolognesi Carla; Brugnolo Anita; Capecchi Sergio; Cecchini Cesare; Cominu Enzo; Faganelli Fabio; Ferrari Luciana; Melliradi Luciana; Melli Lucia; Modenato Alfredo; Pastorella Bruno; Pittini Giancarlo; Saletta Vincenzo; Sartorello Mario Scarpati Amalia; Zambon Giovanni Piazzola Marcello.

Promossi alla III. Sez. A: Agazia Lionello, Bassi Luciana; Benini Giuseppe; Bottecchia Giorgio; Cesan Benoni Bruno; Conton Fulvia; Dalla Man Franco; Facco de Lagarda Franca; Gaio Angelo; Giacobbi Giorgio; Gottardi Carlo; Jogna Sergio; Herzog Maria; La Motta Anna; Luxardo Giacomo; Marzi Mario; Nadin Paolo; Nobile Bernardo; Nobile Edda; Pancino Giunio; Schepis Francesco; Weiss Leone.

Promossi a classe III. Sez. B.: Anselmi Pierangelo; Biadene Giovanni, Colombo Giambattista; Da Mosto Antonio; De Marchi Renato Fiandra Liliana; Gamba Carla; Gaspari Pierluigi; Grimani Giancarlo Mainardi Maria; Marzari Italo; Moro Lin Vanda; Nano Giuseppe; Renier Paolo; Sonino Roberto; Soppelsa Giovanna, Sordillo Giovanni; Zan Aquileia; Zilli Antonio.

Promossi Classe III. Sez. C (Mestre); Bottura Anna; Calzolari Giovanni; Cuttica Bianca Maria; Dorigotti Carla; Garavini Clara; Job Lodovico; Mazza Elvira; Molinatti Alda; Nogarin Mario; Pea Giorgio; Scaduto Armando; Terribile Mario.

Promossi a classe V Ginnasiale - Sezione A: Belliboni Gaetano; Bellucci Clara Maria; Bressan Luigi; Brignone Ines; Candiani Costanza; D'Agata Salvatore; Di Stasi Giovanni; Fumiani Silvio; Ghetti Luigi; Marchesini Alfredo; Palma Vincenzo; Sartorio Luisa; Tesser Carlo Tucci Concetta; Vitale Silvio.

Promossi a Classe V ginnasiale - Sezione B: Agostini Giacinto; Alcurti Alberto; Bearzotti Franco; Bucik Carlo; Chiesura Irene; Cutrone Armanda; De Laurentiis Augusto; De Perini Guivo; Giavi Maria Adelaide; Grimani Pierfilippo; Maglietta Marcello; Pignatti Terisio; Pittini Filiberto; Polla Giorgio Saletnich Gianguido; Urbani Giancarlo; Ventura Nicola; Zamonaro Maria; Zenoni Luciano; Zanco Luciana.

Promossi a classe II. Liceale Sezione A: Brand Enrico; Capis Graziella; Cartesi Maria Clara; Finzi Bruno; Magrini Liliana; Montagner Giovanni; Olmeda Beatrice; Pancino Vega; Ruol Bianca Maria; Sullam Giovannina; Vivante Beatrice.

Sezione B: Baroni Gio. Batta; Cappellin Maurizio; Falcomer Giovanni; Ferrari Agostino; Ferrari Massimo; Parisotto Fulvio; Perinelli Ugo; Perocco Guido; Picchini Piero; Poli Ferruccio; Riccato Giorgio; Tono Pietro; Zanetti Enrico.

Promossi a classe III Liceale Sezione A: Biagi Anna Maria; Bragadin Paola; Carelli Lorenzina; Fiori Silvano; Hirsch Guido; Lavatelli Giorgio; Lucatello Bruno; Lupato Giovanni; Marconi Alessandra; Miani Giulia; Pedrenzon Maria; Pellicioli Maria; Rossi Caterina; Scuderi Corrado.

Promossi a classe III Liceale Sezione B: Chiozzotto Mario; Consolo Fabio; Furlanelli Silvia; Genovesi Vittoria; Loprieno Ferruccio, Livia; Mariutti Wanda; Marsoni Maria; Messi Clara; Moccia Mario; Pradella Alba; Rossi Carlo; Tessier Giovanni; Vianello Augusto; Zenoni Politeo Paolo.

Il libretto di lavoro

istituito dal Consiglio dei Ministri

(Seguito del Consiglio dei Ministri)

Uno schema di disegno di legge per l'istituzione del libretto di lavoro. La necessità di un documento che serva all'identificazione della vita professionale di ciascun lavoratore, sentita anche nel passato, è stata riaffermata non solo dagli uffici di collocamento, ma anche dalle organizzazioni sindacali, che talora hanno sopperito alla mancanza di disposizioni legislative prescrivendo attraverso i contratti collettivi di lavoro l'obbligo di documenti analoghi.

L'istituzione di un libretto professionale di lavoro discende infatti dal sistema legislativo vigente per la disciplina della domanda e dell'offerta della mano d'opera, per cui tutto il mercato del lavoro è oggi regolato secondo un indirizzo unitario in modo da attuare, sia la protezione ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, sia l'accertamento ed il controllo dei fenomeni dell'occupazione e della disoccupazione. E' evidente dunque l'utilità pratica del libretto, per ottenere quella identificazione della vita professionale del lavoratore che contribuisce a dargli nel campo del lavoro il posto corrispondente alle sue dimostrate capacità, spronandone il progressivo perfezionamento. L'istituzione del libretto evita poi le elusioni che possono verificarsi a danno dei lavoratori disoccupati e che turbano l'equilibrio della capacità dell'assorbimento del mercato del lavoro, esigenza questa che nelle presenti particolari condizioni, assurge a valore, oltre che sociale anche politico.

L'utilità pratica del libretto si rileva quindi non soltanto in rapporto ai fini particolari del collocamento, ma anche a quelli più generali ed importanti del graduale perfezionamento delle capacità lavorative. Uniformandosi a questi fini, lo schema di legge stabilisce norme specifiche circa il contenuto del libretto di lavoro che dovrà comprendere tutte le indicazioni inerenti alla persona ed alla vita di lavoro del titolare senza essere insufficiente e senza riuscire una ingombrante duplicazione di altre tessere. Notevole a questo riguardo è la disposizione con la quale si vieta e si pone sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni la istituzione di altri documenti analoghi al libretto di lavoro, che resta così, per la generalità dei casi, l'unico documento legalmente riconosciuto della vita lavorativa dei prestatori d'opera.

Il rilascio del documento

Il libretto conterrà tutti gli elementi richiesti ai fini dell'applicazione delle diverse leggi sulla disciplina del lavoro, e particolarmente l'istruzione conseguita dai titolari, le loro occupazioni successive, l'ammontare delle retribuzioni, gli infortuni sul lavoro, le malattie e il numero della tessera di assicurazione sociale. Il libretto potrà infine fornire utili elementi di prova su alcuni punti importanti del rapporto di lavoro, come l'epoca di inizio e di cessazione di esso.

Per rispondere alla necessità della conservazione del documento e per renderne agevoli le registrazioni, lo schema di legge prescrive che la custodia del libretto sia affidata al datore di lavoro dal quale il prestatore di opera dipende, pur dando a questi ed alle associazioni professionali larga possibilità di controllo anche per mezzo di una spedita procedura amministrativa. I libretti verranno rilasciati a cura dei Podestà ai singoli interessati ed a tale scopo lo schema specifica che i documenti e le certificazioni necessarie per il rilascio del libretto sono esenti da tasse, in generale, da diritti e da spese. Lo schema consente un largo campo di applicazione, in quanto l'obbligo del libretto si estenderà anche ai lavoratori a domicilio e agli addetti ai lavori domestici, il cui rapporto è finora sfuggito ad ogni regolamentazione giuridica.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di giugno, ha avuto termine alle ore 13.45.

L'esposizione dei lavori

delle Missioni Diocesane

Oggi è l'ultimo giorno dell'esposizione dei lavori del Laboratorio delle Missioni diocesane. I lavori che sono esposti nella sala maggiore del Collegio di S. Giuseppe al Ponte della Guerra, sono usciti dalle mani di gentili signore concittadine. Vi sono indumenti personali e oggetti sacri, che provengono dai vari centri missionari della città. Particolare rilievo meritano i lavori presentati dai centri di S. Simeone, di S. Canciano e di S. Marcuola.

Fra gli istituti religiosi sono particolarmente da segnalare, e perciò meritevoli di speciale elogio, i Carmelitani Scalzi, i Francescani della Vigna, le Suore Figlie di San Giuseppe le quali hanno esposto oggetti di vero valore, e pure bellissimi ci apparvero i lavori compiuti dalle signore che zelano l'opera di S. Pietro Claver per la redenzione degli schiavi.

Tutto ciò è destinato a portare ai nostri missionari la voce dei fratelli che in Patria ricordano i loro sacrifici e partecipano in tal senso alla fervida attività che essi svolgono fervorosamente nelle sconfinate regioni dove la parola di Cristo significa civiltà, progresso e redenzione sociale.

La funzione di chiusura sarà tenuta nel pomeriggio alle ore 18.30 e presenzierà Mons. Prof. Don Aurelio Signora, Segretario Generale dell'Opera della formazione del clero indigeno.

NOTIZIE RECENTISSIME

La realizzazione dello Stato Corporativo

Sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo centrale

approva i criteri della riforma dell'organizzazione sindacale

ROMA, 30

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato Corporativo centrale, con l'intervento, oltre che dei Sottosegretari alle Corporazioni, del Segretario del P. N. F., del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, di tutti i membri e del direttore generale delle Associazioni professionali gr. uff. Pierro. Segretario il comm. dott. Benaglia.

Il Capo del Governo ha aperto la seduta, dando la parola al Sottosegretario on. Biagi, il quale ha fatto un'ampia illustrazione dei criteri informatori dell'ordinamento sindacale in rapporto alla istituzione delle Corporazioni. Hanno interloquito sull'argomento Pirelli, Riccardi, Angelini, Asquini, Cianetti, Del Giudice, Racheli, Muzzarini.

Dopo di che il Comitato ha preso in esame le proposte illustrate dalle relazioni ministeriali per il nuovo ordinamento sindacale e per i nuovi statuti.

Riforma fondamentale

La riforma, vasta e fondamentale, è il frutto di studi accurati fatti non solo e non tanto attraverso l'azione degli uffici sia ministeriali che confederali, quanto con numerose riunioni dei commissari confederali, presiedute dal Sottosegretario on. Biagi, e nelle quali si sono discusse e risolte con spirito di grande comprensione, le numerose difficoltà via via presentatesi. Le linee fondamentali della riforma poggiano sui criteri enunciati dall'art. 7 della legge 5 febbraio 1934 n. 163, per l'autonomia delle categorie sindacali, ai fini dell'azione che esse devono svolgere nel settore corporativo.

I complessi confederali, già come è noto, ridotti da 13 a 9, sono stati ricondotti alle funzioni di organi di coordinamento, e ciò non soltanto al centro, ma anche alla periferia dove le attuali unioni e federazioni perdono la loro qualità di enti giuridicamente riconosciuti, per trasformarsi in uffici confederali, destinati a realizzare localmente quelle stesse funzioni di collegamento che ciascuna confederazione attua al centro, in quanto i problemi dei vari settori dell'attività produttiva richiedono una visione unitaria.

Le singole associazioni di categoria saranno tutte a carattere nazionale e tutte con personalità giuridica. Esse verranno potenziate in modo che sia assicurato l'esercizio delle loro funzioni intese all'esame e alla risoluzione dei problemi delle categorie rappresentate.

Caratteristica del nuovo ordinamento è la possibilità di costituire dovunque sia un nucleo, sia pur modesto, di produttori, un organismo sindacale che abbia in concreto il modo di svolgere azione per porre la categoria, anche nei suoi singoli elementi, a contatto diretto con la realtà, e prepararla alla collaborazione sul piano degli interessi nazionali.

Tali organismi, pur non essendo dotati di personalità giuridica, la quale avrebbe costituito per essi un impaccio, realizzeranno, in diretta relazione con le rispettive associazioni nazionali, una continua rispondenza tra la formazione base dell'ordinamento sindacale locale e il raggruppamento unitario nazionale, federazione. Questa, a sua volta, assicurerà ai più ristretti gruppi professionali, che la compongono, una vitalità anche al centro attraverso i sindacati nazionali costituiti nel suo seno.

La coordinazione delle attività periferiche

Le Confederazioni coordineranno al centro l'attività delle Federazioni di categoria, le une e le altre saranno provviste di personalità giuridica. Alla periferia le unioni provinciali e interprovinciali — uffici delle confederazioni — coordineranno l'attività dei sindacati locali, costituenti i nuclei fondamentali delle federazioni, con le maggiori possibilità di vita autonoma: le unioni e i sindacati locali, come i sindacati nazionali, non avranno, peraltro, personalità giuridica propria.

Gli statuti delle confederazioni e delle federazioni, sui quali il comitato ha oggi pronunciato il suo parere, traducono in norme concrete i suespressi criteri.

Tutti i dirigenti delle associazioni nazionali di categoria e dei loro rispettivi sindacati, conservano la caratteristica di essere una diretta espressione dei vari gruppi di produttori. Soltanto i presidenti delle confederazioni ripeteranno la loro nomina dal Governo il che è conseguenza necessaria del carattere, che si accentua nelle confederazioni, di organi delegati per funzioni di pubblico interesse ai sensi della dichiarazione terza della Carta del Lavoro. Allo stesso criterio si ispirano le nomine dei dirigenti delle Unioni, le quali sono attribuite ai presidenti delle Confederazioni, con la ratifica del Ministero delle Corporazioni. Ma tanto i presidenti delle Confederazioni quanto i dirigenti delle Unioni avranno a fianco, nella azione di loro competenza, i diretti esponenti delle singole categorie a comporre i consigli ed i comitati, così delle Confederazioni che delle Unioni.

I contratti collettivi di lavoro

Tra le altre norme statutarie vanno ricordate quelle relative alle finalità delle Confederazioni e delle Federazioni; le attività delle une e delle altre sono disciplinate sempre ed essenzialmente in rapporto al criterio della autonomia e dell'azione sul piano corporativo. I contratti collettivi di lavoro, per non soffermarsi sulle varie altre norme degli statuti trovano una disciplina sostanzialmente diversa dall'attuale. Eliminandosi ogni forma di autorizzazione di ratifica e di sostituzione confederale si conferisce alle associazioni di categoria la diretta regolamentazione dei rapporti di lavoro.

Il Comitato corporativo centrale ha approvato i criteri informativi della riforma dell'organizzazione sindacale predisposta a seguito della istituzione delle corporazioni, nonchè gli schemi degli statuti tipo per le Confederazioni e per le Federazioni nazionali, secondo gli elenchi predisposti e che saranno coordinati dal Ministero delle Corporazioni, che provvederà a redigere nella definitiva forma i provvedimenti necessari all'attuazione del nuovo ordinamento sindacale.

Il Comitato inoltre ha designato gli on. Muzzarini e Del Giudice, rappresentanti rispettivamente delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, a far parte del Consiglio di amministrazione del fondo speciale della corporazioni, e S. E. De Capitani e il dott. Pirelli, componenti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che a norma dell'art. 329 del T. U. della legge comunale e provinciale, debbono far parte della commissione centrale per la finanza locale.

Un fulmine in una fattoria provoca un incendio

PADOVA, 30

Durante il violento temporale di ieri sera un fulmine si abbatteva a Piove di Sacco nella fattoria di proprietà dei fratelli Cirello. Il fulmine cadeva sul fienile e quindi nella stalla provocando un incendio, che in breve assumeva gravi proporzioni.

I fratelli Cirello, che stavano dormendo, venivano destati dai muggiti dei bovini e subito si precipitavano nella stalla cercando di arginare le fiamme, ma inutilmente date le proporzioni assunte dal fuoco. Poco lontano dalla fattoria dei Cirello si trovavano fortunatamente alcune camicie nere, che avevano assistito al film illustrante la vita dell'accantonamento di Schivanoia, e i volonterosi giovani accorrevano immediatamente sul posto, con in testa il seniore Tommasoni, comandante la Coorte di Piove. Essi provvidero anzitutto a mettere in salvo i bambini colti da panico, e quindi a liberare gli animali. Una mucca è rimasta però carbonizzata. Poscia i militi iniziavano l'opera di spegnimento riuscendo — aiutati anche dai carabinieri e da alcuni volonterosi del luogo — ad isolare le fiamme, che si erano propagate pure ad una casetta vicina.

Fulminea repressione d'un tentativo di rivolta

dei reparti d'assalto nazisti in Germania

Il capo di S. M. delle Milizie arrestato - L'ex Ministro Schleicher e sette comandanti dei reparti uccisi

BERLINO, 30

Oggi a mezzogiorno è stata iniziata a Berlino e in tutta la Germania la repressione di un tentativo di rivolta dei reparti d'assalto nazionalsocialisti. Tale movimento già da vari giorni era a conoscenza del Governo del Reich. Nella giornata di ieri è stata tenuta a Monaco una riunione presieduta da Hitler nella quale si è deciso di procedere alla pronta ed energica repressione del movimento. Questo è rimasto limitato ad alcuni capi dei reparti d'assalto, coadiuvati da elementi reazionari di destra e di sinistra.

Il movimento mirava a scatenare nel Paese una seconda rivoluzione che doveva rovesciare lo attuale Governo e dare presumibilmente una forma diversa allo Stato mettendolo esclusivamente nelle mani dei reparti di assalto. La repressione è stata subitanea e continua.

La decisa azione di Hitler

Un comunicato dell'ufficio stampa del Partito nazional-socialista reca che alcuni elementi tentavano da molti mesi di creare un disaccordo tra militi hitleriani, il Partito nazional-socialista e lo Stato. Il comunicato afferma che incontestabilmente il capo di Stato Maggiore delle Milizie hitleriane, Roehm, Ministro senza portafoglio, favorì tali elementi e allacciò all'insaputa di Hitler, relazioni con il generale von Schleicher. Per far ciò si servì non soltanto di un altro comandante delle Milizie hitleriane, ma anche di un'altra personalità conosciuta a Berlino e che era profondamente sgradita a Hitler.

Un intervento è divenuto necessario, allorchè, all'insaputa sempre di Hitler, questi negoziati si sono estesi fino ad una Potenza straniera, nonchè alla sua Legazione. In seguito agli incidenti provocati sistematicamente, Hitler si è recato per via aerea a Monaco di Baviera ove ha ordinato la destituzione e l'immediato arresto dei comandanti più compromessi.

Il comunicato dice poi che poichè parecchi arrestati si sono resi responsabili di gravi infrazioni ai doveri militari, Hitler ha dichiarato che d'ora in avanti non tollererà assolutamente che milioni di uomini onesti siano compromessi da alcuni individui con predisposizioni malsane.

Hitler ha ordinato al Presidente del Consiglio prussiano, Goering, di procedere a Berlino ad una azione simile e di fare arrestare sopratutto coloro che sono immischiati in questo complotto politico.

La repressione della rivolta

Nella giornata di ieri, Hitler aveva conferito col generale von Roehm il quale gli aveva chiesto lo scioglimento degli elmetti d'acciaio e una precisazione definitiva circa la posizione da essere assunta dalle squadre d'azione al ritorno dalla loro licenza estiva, verso la fine di luglio. Hitler aveva respinto le due richieste. Inoltre, venuto a conoscenza che i progetti degli squadristi contro gli elmetti d'acciaio avrebbero dovuto avere esecuzione nella nottata, Hitler decideva di invitare a colloquio a Monaco i comandanti delle squadre d'azione ed i dirigenti del Partito nazista. Ciò costituiva una mossa tattica poichè l'invito servì ad allontanare dalla Capitale i dirigenti estremisti delle forze squadriste. Durante un discorso pronunciato poi dinanzi ai comandanti superiori della Milizia hitleriana, Hitler dichiarava che egli avrebbe sterminato ed annientato nelle Milizie tutti gli elementi insubordinati, associati, malsani e privi dello spirito di disciplina ed avrebbe soffocato qualsiasi tentativo di nuova rivoluzione.

Il gen. Schleicher ucciso

L'azione repressiva, come si è detto, veniva affidata al Presidente del Consiglio prussiano, Goering. Subito la polizia occupava la sede dei reparti nazisti d'assalto. A Monaco reparti della Reichswehr armati di mitragliatrici circondavano e sorvegliavano la Casa Bruna, quartier generale del partito nazista. A Berlino giungevano poi dalla provincia tre reggimenti di Reichswehr per rafforzare quelli della capitale. Le licenze accordate alla gendarmeria e alla Reichswehr in Baviera venivano immediatamente revocate.

Veniva poi disposto per l'arresto dell'ex Ministro della Reichswehr von Schleicher, imputato di avere avuto relazioni con ambienti della direzione dei distaccamenti di assalto ostili allo Stato e con Potenze estere, relazioni che hanno messo in pericolo la sicurezza dello Stato. All'atto dell'arresto, von Schleicher ha impugnato la rivoltella, quando gli è stato intimato l'arresto e dei colpi di arma da fuoco sono stati da lui scambiati con la polizia. La signora von Schleicher si è precipitata tra il marito e gli agenti ed è rimasta colpita mortalmente. Anche il generale von Schleicher è rimasto ucciso. La tragica scena si è svolta nella villa del generale von Schleicher, a Neubabelsberg, sobborgo di Berlino.

Dichiarazioni di Goering

Nel pomeriggio Goering ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera ai quali ha comunicato gli avvenimenti, confermando pienamente l'esistenza del movimento rivoluzionario e riferendo i provvedimenti presi tra cui l'esonero da tutte le cariche del Ministero Roehm, che quindi cessa dal comando supremo dei reparti di assalto. Inoltre egli è stato espulso dal Partito e immediatamente arrestato. L'arresto è stato eseguito nei pressi di Monaco. Altri capi dei reparti d'assalto hanno subito la stessa sorte; fra essi il capo dei reparti d'assalto di Berlino e del Brandenburgo, Karl Ernst, che è stato arrestato a Brema.

Goering ha inoltre espulso Roehm dal Consiglio di Stato prussiano e così pure il comandante superiore di gruppo Heines e i comandanti di gruppo Lettzen ed Ernst.

« Alcuni comandanti di squadre di assalto — ha detto Goering — si sono suicidati per la vergogna degli atti da loro commessi. Altri comandanti, tra cui il generale von Schleicher, che avevano resistito all'arresto, sono stati uccisi ». Goering ha confermato che anche la signora von Schleicher, moglie del generale, è stata uccisa. A questo proposito anzi è da rilevare una notizia del « D. N. B. » secondo la quale, in connessione con la scoperta della rivolta dei reparti d'assalto, sette comandanti delle Milizie hitleriane sono rimasti uccisi da colpi di arma da fuoco. Altri col suicidio si sono sottratti all'arresto. Il comando supremo dei reparti d'assalto è stato affidato al comandante Lutze, Governatore della provincia di Hannover.

Il Ministro Goering ha comunicato poi che i reparti d'assalto andranno in congedo per tutto il mese di luglio, come era stato già deciso parecchio tempo prima che il movimento rivoluzionario fosse scoperto. L'organizzazione dei reparti di assalto rimarrebbe immutata. I gregari, secondo Goering, sarebbero stati trascinati dai loro capi. Si conta sicuramente di poterli ricondurre disciplinati nell'orbita delle organizzazioni destinate a rimanere a difesa del regime.

Goering ha concluso dichiarando che la seconda rivoluzione germanica è cominciata ed è finita in ventiquattro ore e che la posizione di Hitler oggi è più forte che mai.

La città di Berlino è perfettamente calma ed il Governo è completamente padrone della situazione. Questa sera si era sparsa la voce che la polizia di Stato aveva occupato nel tardi di questo pomeriggio il palazzo del vice-Cancelliere e che von Papen sarebbe stato messo sotto sorveglianza. Una comunicazione ufficiale dichiara però che sono false le notizie secondo le quali Von Papen sarebbe stato arrestato.

Due messaggi di Hitler

Il Cancelliere Hitler ha pubblicato oggi due messaggi. Col primo di essi annuncia l'esonero di Roehm dalle sue cariche e la nomina di Lutze al suo posto. Nel secondo messaggio, diretto allo stesso Lutze, Hitler dice che per le gravi colpe dell'ex capo di Stato Maggiore Roehm è stato costretto a privarlo della sua carica e a nominare il Lutze al suo posto. Ricorda che il Lutze da molti anni è stato sempre un fedele ed esemplare capo dei reparti d'assalto in tempi buoni come in tempi cattivi. Fa appello alla sua provata fedeltà ed alla sua capacità per fare dei reparti stessi l'istrumento del quale ha bisogno la Nazione. La compagine del Gabinetto rimane immutata. Soltanto Roehm verrà molto probabilmente sostituito da Lutze. Questi, nella sua qualità di capo di Stato Maggiore dei reparti d'assalto, ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che esige dai detti distaccamenti fedeltà assoluta, severissima disciplina e devozione pronta al sacrificio. Il proclama conclude formulando voti per Hitler e per la Nazione tedesca.

La punizione dei colpevoli

Ricevendo questa sera i rappresentanti della stampa il Presidente del Consiglio Goering ha deplorato l'azione della Direzione dei distaccamenti d'assalto che ha creato il fantasma di una seconda rivoluzione contro la reazione, pur essendo promotori della rivolta strettamente legati con la reazione. Ha aggiunto che è stato l'ex Cancelliere von Schleicher che ha stabilito il contatto tra Roehm e una Potenza straniera e con uomini sorpassati eternamente malcontenti.

Dopo avere affermato che la calma regna in tutto il paese, Goering ha dichiarato che i pochi individui folli che credevano di dover predicare la seconda rivoluzione dovranno pagar cara questa colpa. Rilevato che Hitler tiene fermamente le redini del potere, Goering ha dichiarato che le operazioni ordinate dal Governo per sedare la rivolta si sono effettuate senza resistenza, in quanto i comandanti ribelli erano stati arrestati in precedenza. Naturalmente — ha soggiunto Goering — non tollereremo che si continuino le chiacchiere su una seconda rivoluzione. La seconda rivoluzione è stata preparata, ma siamo noi che l'abbiamo fatta contro coloro che volevano provocarla. Coi provvedimenti odierni un colpo è stato portato contro i ribelli e contro tutti i circoli reazionari malcontenti. Da questa azione — ha concluso Goering — dovrà nascere lo Stato vero consolidato. Il popolo vedrà che coloro che hanno peccato contro di esso e che hanno abusato del loro potere per opprimere il popolo saranno severamente puniti.

All'ultimo momento si apprende che tra i sette comandanti delle Milizie hitleriane rimasti uccisi sono il comandante superiore di gruppo Heines, il comandante di gruppo Heinst e il conte Spreti.

L'impressione a Londra

LONDRA, 30

Le prime notizie dei gravi avvenimenti in Germania sono state conosciute nel pomeriggio e subito diffuse dalle edizioni straordinarie dei giornali. Le voci erano dapprima piuttosto vaghe. Si parlava di una rivolta scoppiata in alcune sezioni del Partito nazional-socialista e si diceva che la residenza di Goering era guardata dalla polizia. Anche il quartiere di Tiergarten — secondo un dispaccio della *Reuter* — era circondato dalla polizia speciale di Goering.

Successivamente la stessa *Reuter* comunicava da Berlino che il generale Von Schleicher era stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco in un sanatorio presso Berlino avendo opposto resistenza all'arresto. Il capitano Roehm e il sig. Ernst, capi delle truppe d'assalto, erano stati invece arrestati. La deposizione di Roehm era stata motivata da una grave mancanza di lealtà verso Hitler. Si aggiungeva che la calma regnava a Berlino e che la vita nel paese si svolgeva nell'ordine. Si confermava poi che tutte le stazioni di Berlino erano occupate e che tutto il personale addetto al comando delle truppe d'assalto era stato arrestato. Veniva rilevato l'accerchiamento dell'elegante quartiere del Tiergarten, operato dalla polizia speciale di Goering, però tutto era calmo. Il Ministro della Propaganda, Goebbels, era rimasto sorpreso delle notizie che gli erano state riferite mentre stava discutendo di politica agricola. Numerose strade del centro erano state interamente chiuse al traffico.

Il Governo di Hitler è padrone della situazione

PARIGI, 30

L'Agenzia Havas ha da Londra che l'ambasciatore di Germania a Londra ha dichiarato che il Governo è padrone della situazione.

La frontiera bavarese chiusa

PRAGA, 30

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca pubblica che su alcuni punti della frontiera bavarese gli agenti del Reich hanno impedito alle automobili dei viaggiatori dalle due parti di passare la frontiera. Alcuni viaggiatori del Reich alla stazione di frontiera di Cheb, che volevano recarsi in Cecoslovacchia, sono stati obbligati a rientrare. (Stefani).

Due inglesi travolti da una valanga a Cortina

CORTINA, 30

Giovedì mattina tre turisti inglesi, un signore e due signorine, erano partiti per una escursione al ghiacciaio di Sorapis per il Passo Tre Croci. Raggiunta felicemente la meta, i tre si disposero per il ritorno, ma mentre una delle signorine volle ritornare per la via già fatta, gli altri due, e cioè la signorina Mabel Bremford e il signor Johnson, vollero scendere per una via diversa. Ma avevano fatto appena qualche centinaio di metri che vennero travolti da una valanga di neve improvvisamente staccatasi dal la cima. Il sig. Johnson riusciva a liberarsi subito dall'ammasso di neve; non così la sua compagna che solo dopo qualche tempo potè essere liberata da valligiani accorsi in suo aiuto; fortunatamente però aveva riportato solo alcune leggere contusioni. Dopo le prime cure prestate loro nel paese più vicino, i due escursionisti poterono il giorno dopo rientrare a Cortina.

TEATRI E CONCERTI

Il "Barbiere di Siviglia„ al Malibran

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha seguito iersera la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» applaudendo con grande fervore questa nuova edizione del sorridente spartito rossiniano, concertata e diretta dal M.o Gualandi Gamberini Edizione che riceve particolarmente pregio dalla partecipazione del baritono Carlo Galeffi, il quale nell'incarnare la figura del protagonista ebbe modo di sfoggiare ancora una volta iersera la potenza dei suoi superbi mezzi e di rivelare nella luce più propizia, la nobiltà e l'efficacia di quegli accorgimenti, che sanno trarre il suo canto ad effetti sì pronti e sì suggestivi. Il suo successo personale, che andò delineandosi fino dalla cavatina, si andò accalorando via via, ed assunse dopo ogni altro brano più salienti il grado dell'entusiasmo Anche in questa sua incarnazione ai pregi dei mezzi vocali si aggiunsero quelli dell'azione scenica, che diedero all'allegro carattere del barbiere un rilievo di gustosissima efficacia.

Il Galeffi apparve anche iersera circondato da un pregevole assieme d'artisti. La soprano Adelina Fiori si rilevò attrice di molto buon gusto nel dar vita alla figura scenica di Rosina e rese con delicato senso stilistico il carattere musicale del personaggio, che seppe ornare di una voce fresca, agilissima e perfettamente adeguata alle esigenze della difficile parte. La grazia della sua azione, la deliziosa espressione del canto, che raggiunse effetti di cristallina purezza nelle più complicate fioriture, le valsero le cordiali simpatie del pubblico, che l'applaudì di frequente a scena aperta.

Un ottimo conte d'Almaviva fu il tenore Franco Perulli, che il pubblico veneziano ben conosce ed apprezza e che pure nelle vesti del celebre personaggio rossiniano si mostrò attore e cantante di nobilissime doti. Il basso Dante Sciacqui diede al carattere scenico di Don Basilio un'abbondante vena comica e l'ornò di una voce, rotonda e pastosa, il basso comico Vittorio Baldo bene apparve in una garbata incarnazione di Don Bartolo e pure a posto si dimostrarono la Fagiani nella parte di Berta e il tenore Giovanni Baldini in quella di Fiorello.

Buono il coro nel suo breve compito e decorosa la messa in scena. Il M.o Gaulandi Gamberini, espose lo spartito con molta chiarezza e seppe trarre la sua orchestra ad un notevole grado di fusione, di equilibrio e di forza espressiva. Egli si ebbe un lungo applauso dopo la sinfonia e alla fine di ogni atto dovette presentarsi più volte alla ribalta coi cantanti i quali hanno al loro attivo, oltre alle chiamate un gran numero di applausi a scena aperta e molte richieste di bis che però non furono esaudite

Il «Barbiere di Siviglia» si ripete questa sera per l'ultima volta nella stessa acclamatissima edizione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ultima recita del «Barbiere di Siviglia». Protagonista il celebre baritono Galeffi.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15 Enorme successo di «La distruzione del mondo» Nel Luce: Il discorso del Duce alle Camicie Nere veneziane in Piazza S. Marco. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «Lo Sparviero» - Grandioso Capolavoro Paramont 1934 con R. Cortez, R. Bernet.

MASSIMO. — «Il bacio davanti allo specchio». Interprete Nancy Carroll, Gloria Stuart. Cartoni animati.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 15 «Segreto ardente» Int. Willi Forst e Hilda Wagener.

MODERNO. — Ultimo «20.000 anni a Sing Sing». Parl. it. Bette Daris. L. Tracy. - Platea L. 1 ridotti 0.70.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Alle porte del gran mondo» parl. ital.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45 «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21 musiche di Fibich e Janacek; Gruppo Nord 20.45, concerto dedicato alla musica francese: composizioni di Massenet, Ravel, Debussy, Charpentier.

VARIE: Staz. italiane, 12.15, Trasmissione dalla chiesa di S. Petronio di Bologna di un concerto di campane.

Una riunione sportiva sulla spiaggia

Oggi alle ore 16.30 sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains e precisamente nella sede dell'Istituto di Cultura fisica, vi sarà una manifestazione sportiva dotata di numerosi premi, che comprenderà una gara di salto in alto fra gli allievi dell'Istituto di età comprese fra 4 e 10 anni, alcune lezioni di scherma del cav. Gianese a giovanetti e signorine, un paio di assalti di fioretto, una esibizione di «swing ball» ed una dimostrazione pugilistica di Ferruccio Bertazzolo.

ATLETICA

Il concorso dopolavoristico

I pompieri di Venezia settimi

ROMA, 30

Le prove del VI. Concorso ginnico dell'Opera Nazionale Dopolavoro sono terminate nel pomeriggio con questi risultati: 1. a pari merito: Vigili urbani Napoli, Forza e Costanza di Brescia, Comunale A. di Milano 81.65; 2. A. Z. Ansaldo Sampierdarena 81.30; 3. Monopoli Stato Bologna 81.10; 4. Provinciale Bologna 81; 5. Portuale Genova 81; 6. Civici pompieri Brescia 80.80; 7. Civici pompieri Venezia 80.60; 8. Ferroviario Savona 80.60; 9. Richard Ginori Colonnata 80.50; 10. Provinciale Piacenza 80.30. Seguono numerose altre squadre.

Al campionato nazionale di corsa con ostacoli erano state ammesse oltre 50 squadre e tra di queste Milano, Genova, Bologna, Cagliari erano le più rappresentate. I dopolavoristi milanesi hanno conquistato in virtù della loro preparazione atletica i primi quattro posti palesandosi eccellenti tanto nella corsa come nel passaggio sugli ostacoli. 1. Dopolavoro provinciale A. Pompieri Milano; 2. Dipendenti comunali B Milano; 3. Ferroviario Milano; 4. Dipendenti comunali B Milano; 5. Comunale A Empoli; 6. Provinciale Gorizia; 7. Ferroviario Alessandria; 8. Portuale Genova; 9. Servettaz Basevi Savona; 10. Comunale Ostiglia.

Nel campionato nazionale di tiro col fucile molte squadre si sono trovate divise da un minimo punteggio per il severo allenamento a cui si sono sottoposte in questa speciale forma di addestramento sportivo militare. Ottimo il risultato della vincitrice che ha ottenuto un punteggio eccellente. 1. Civici pompieri Brescia 305; 2. Provinciale A Lecce 297; 3. Az. tramvie municipali Milano 297; 4. Monopoli Stato Modena 294; 5. Provinciale A Verona 290; 6. Provinciale B Lecce 289; 7. Monopoli Stato Bologna 278; 8. Vigili Urbani Napoli 278; 9. Atag B Roma 274; 10. Comunale Voghera 274.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 30	Venezia	Venezia
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.15	86.—	86.25	86.0
Redim. 3.50 p. c.	84.85	84.92	84.80	84.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	92.85	92.87	92.40	92.40
Cred. Venez. 5½ %	506.—	504.—		
» » 6 %	506.25	506.60		
Com. Lomb. 6 %	501.—	501.—		
» » 5½ %	505.—	505.—		
Cred. Fond. 6½ %	505.—	505.—		
» » 5 %	502.—	502.—		
Banc. Lav. 5½ %	504.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5½ %	506.75	506.75		
Buoni Nov. 1934	101.16	101.17	101.15	101.10
» » 1940	106.—	105.90	106.—	106.—
» » 1941	106.80	106.75	106.70	106.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1555.—	1560.—	1560.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	103.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Buttero-Flavia	14.40	14.50		—.—
Ferr. Adriatica	109.—	108.—		—.—
Ferr. Meridionali	545.—	555.—	548.—	564.—
Cons. Venez.	164.—	168.—	164.—	166.—
Cosulich	14.25	14.50	—.—	—.—
Rasnmucci	124.—	126.—		—.—
Libera Triestina	16.25	16.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	85.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Bot. Castone	14.15	14.80		
Cotonif. Parter	29.50	82.—		
Cot. Val Olona	74.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	7.80	7.80		
Cot. Val Ticino	83.50	84.50		
Coton. Turati	191.—	200.—		
Stamp. De Ang.	416.—	445.—		
Cantoni Conti	300.50	307.—		
Lin. Can. Naz.	174.75	180.—		
M. Ros. Varzi	278.—	285.—		
Man. Rotondi	190.—	191.50		
Man. Tos	16.—	15.—		
M. Cot. Merid.	11.75	11.75		
Unione Man.	804.—	811.—		
Lan. Gavardo	895.—	110.—		
Lanificio Rossi	1205.—	1195.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	291.—	291.50		
Bernasconi	27.50	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	222.—	231.50		
Man. Pacchetti	51.50	58.25		
Cons. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.25	—.—	—.—
Ilva	181.25	183.50	181.50	183.—
Metallurgica	168.25	170.—		
Monte Amiata	25.50	22.50		
Montecatini	137.25	142.—	138.—	143.—
Stab. Dalmine	195.50	196.50		
Breda	73.50	88.25		
Bianchi	44.25	44.—		
Isotta Fraschini	8.25	8.75		
F. I. A. T.	238.25	247.75		
Miani Silvestri	8.50	8.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	197.—	198.50	195.50	197.25
Elett. Piacentina	140.—	148.—		
C. I. E. L. I.	228.—	284.50		
Dinamo Italiana	228.—	284.50		
Bresciana	217.—	217.50		
Valdarno	149.25	150.25		
Alta Italia E. A.	79.75	79.75		
Emiliana	314.—	316.—		
Idroel. Trezzo	340.—	340.—		
Cisalpina	117.—	118.—		
Seso	58.25	59.75		
Edison	614.50	626.—		
Edison Post.	455.—	472.—		
Idr. P. S. P. I.	84.75	84.75		
Tirzo	40.25	88.—		
Vizzola	804.—	808.—		
Mer. di Elett.	236.50	240.75		
Terni	144.25	148.—	148.—	148.—
Ea. Elettric	9.85	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	58.—	58.—		
Tecnomasio	38.50	39.75		
Distillerie It.	148.75	147.25		
Eridania	806.—	808.50		
Ind. Zuccheri	1075.—	1080.—		
Raffineria L. L.	378.50	381.—		
Italiana Gas	12.10	12.30		
Mira Lanza	78.75	82.50		
Petroli	9.—	11.25		
Aedes	110.50	117.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
» 7 p. c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	77.—		
Beni Stabili	183.—	189.—		
Saturnia	18.50	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	80.25	82.50	88.—	88.—
Italo Americana	8.50	8.70		
Pirelli	923.—	837.—		
Pirelli & C.	280.50	284.—		
Brasital	39.25	41.50		
Dall'Acqua	100.—	102.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3530.—	3610.—
CAMBI				
Parigi	77.15	77.10	77.15	77.10
Zurigo	380.70	379.75	380.70	379.75
Londra	58.98	59.—	58.90	59.—
Olanda	7.94	7.9	—.—	—.—
Spagna	160.10	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.50	—.—	—.—
Praga	48.7	48.70	—.—	—.—
New York (c.)	11.70	11.68	11.70	11.68

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86.50 — Consolidati 3.50 p. c. 85,05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id. 1940 106 — Id. 1941 106,75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1920 — Assicurazioni Generali 3650 Riunione Adriat. prima serie 1835 id seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 504 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.10 — Londra 59 — New York 11.68 — Zurigo 379,75.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 30 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Alba kg. 8,480 media gior. 2,415; pr. 2,021; Asti kg. 3,290, gior. 2,300, pr. 1.997; Cuneo kg. 31.000, gior. 2,236, pr. 2,074; Fossano kg. 2,100, gior. 2,119, pr. 1,903; Saluzzo kg. 50, gior. 200, pr. 1,88 Torino: kg. 145, gior. 1,75 progressiva 1,685.

Marche: Cogridonia kg. 196, media gior. 2,074, pr. 1,895.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.55 — Febbraio inquotato — Marzo 12,64 — Aprile inquotato — Maggio 12,75 — Giugno inquotato — Luglio 12,15 — Agosto 12,22 — Settembre 12.29 — Ottobre 12,35-36 — Novembre 12,42 Dicembre 12,50.

Posizione flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

(30 giugno 1934 XII.)

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 23 giugno da Madras — «Barbarigo» arrivata a Trieste il 29 da Fiume — «Birmania» partita da Trieste il 27-6 per Catania — «Caboto» arrivato a Venezia il 28-6 da Rotterdam — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 15-6 da Madras «Dandolo» partito da Salerno il 28-6 per Port Said — «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 29-6 da Ancona «Mauly» partita da Algeri il 29-6 per Montevideo — «Volpi» partita da Cochin il 23-6 per Massaua.

Disposizioni per il reclutamento degli ufficiali in S. P. E.

Il Comando del Distretto Militare di Venezia comunica:

Il Ministero della Guerra, per la prima applicazione delle nuove disposizioni concernenti il reclutamento degli ufficiali in S. P. E., ha determinato che, in via tutt'affatto eccezionale, e per il solo anno scolastico 1934-35 sia consentita la partecipazione al concorso per la ammissione ai corsi ordinari delle RR. Accademie di Modena e Torino, oltrechè ai giovani provvisti di diploma di maturità classica e scientifica, anche a quelli in possesso di uno dei sottoelencati titoli di studio:

a) diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico; b) diploma di abilitazione rilasciato da un istituto commerciale regio; c) diploma di licenza o di abilitazione rilasciato da un istituto industriale regio; d) diploma di abilitazione rilasciato da un istituti industriale libero, dichiarato sede di esame o pareggiato; e) diploma di licenza di un regio istituto nautico; f) diploma di perito minerario rilasciato dalle RR. Scuole minerarie di Agordo ed Iglesias, purchè conseguito rispettivamente a decorrere dal l'anno scolastico 1929-1930 e 1930-31; rilasciato dalle RR. Scuole minerarie di Caltanissetta e Massa Marittima, purchè conseguito a decorrere dall'anno scolastico 1932-33.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 giugno p. v.

Estrazione Lotto 30 Giugno 1934

VENEZIA	73	10	41	64	42
BARI	32	87	51	78	17
FIRENZE	8	70	56	78	89
MILANO	46	44	14	5	90
NAPOLI	28	76	53	17	33
PALERMO	7	26	41	49	79
ROMA	69	81	63	18	58
TORINO	57	36	68	30	89

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 giugno 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 3. Totale 34; arrivati 5; partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1354

Mano d'opera impiegata: squadre n. 15; uomini 154. Ore lavorative festivo. Tempo variabile.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la veniente settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del 1. turno:

S. Elena — Trinchieri, S. Luca — Turola, S. Francesco — Pivetta, Ss. Apostoli — Montanari, Stazione — Maggioni, S. Croce — Fornasier, S. Cassiano — Grinzato, Campo S. Giuliano.

Tiri in mare

Da ieri sabato e fino a nuovo avviso, nella zona compresa fra i paralleli 44, 52' 5'' e 44, 59' e i meridiani 13, 42' e 13. 44' 5'' è pericolosa la navigazione per tiri.

Il ruolo dei segretari comunali

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale relativo alla cancellazione dell'idroscalo di Marina di Pisa dall'elenco degli aeroporti doganali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva il ruolo nazionale dei segretari comunali appartenenti ai primi quattro gradi superiori della gerarchia.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 30 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Fiume	cop.	755.1	17	26	18
Pola	cop.	756.3	18	22	18
Trieste	piov.	756.5	17	21	18
Gorizia	piov.	757.0	15	23	15
Udine	piov.	755.9	16	22	17
Treviso	piov.	756.2	18	21	17
Belluno	cop.	756.6	17	21	16
Padova	piov.	756.0	17	21	16
Rovigo	piov.	756.9	18	21	15
Vicenza	piov.	755.5	17	20	14
Bolzano	cop.	757.8	18	22	15
Trento	piov.	756.6	16	17	14
Venezia	piov.	756.0	18	20	16

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 41 (temporale), Pola 21, Trieste 27, Gorizia 20, Udine 25, Treviso 35, Belluno 33, Padova 40, Rovigo 35, Vicenza 22, Bolzano 1, Trento 23, Venezia 25.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 9.37, leva ore 22.45. Luna piena il 27, ultimo quarto il 3. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 14.15, basse ore 7.20 e 20.15. — Ieri l'Agno Guà Frassine era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Bacchiglione, Gorzone e Adige in morbida pronunciata; Livenza in morbida; Isonzo, Piave, Brenta e Po in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Il tempo si manterrà ancora generalmente perturbato, con lenta tendenza a migliorare; quindi cielo in prevalenza nuvoloso, con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, più spiccate sulle regioni appenniniche e con schiarite più ampie sull'Italia settentrionale. Venti quasi forti sull'Alto Adriatico. Mossi o alquanto agitati i mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto adriatico valevoli per oggi 1 luglio: La vasta area ciclonica che abbraccia tutta l'Europa orientale, settentrionale, l'Italia ed il Bacino del Mediterraneo, ha portato un peggioramento nelle condizioni del tempo che rimangono perturbate.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DATTILOGRAFA con macchina propria assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere Cassetta 9 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLA RIMESSA a nuovo due piani, 10-12 vani soleggiata, ridente posizione vicinissima Treviso vendesi. Scrivere Cassetta 28 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili spiaggia riservata Baldan, Lido, Zona C. Venezia Sangrisostomo 5746.

LIDO-VENEZIA — Affittasi appartamento ammobigliato; tutti i conforts, sette letti, vicinissimo spiaggia, per il mese di Agosto, prezzo lire 1000.—. Scrivere: Cassetta 11 T Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA appartamento indipendente prossimo spiaggia 5-6 letti fittasi Luglio Agosto prezzo modico. Scrivere Cassetta 7 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

S CRISTOFORO AL LAGO 500 s.m. villeggiatura ideale sull'incantevole Lago, spiaggia, gite in barca, pesca, magnifiche escursioni, boschi di conifere e castani. Sulla linea ferroviaria Venezia-Trento (Valsugana). Albergo Savoia ideale per famiglie, prezzi modici.

RAPPRESENTANZA importanti Case, per Italia Centrale, assumerebbe viaggiatore esperto affiari, presenza, referenze, automezzo. Inviare: Massano Franco, Treviglio.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatolepacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

ATIIVI seri venditori articoli automobilistici cercansi. Forte utile. Accessoriauto. Senato 22, Milano.

CELOTEX - Legname isolante; Isola dal caldo, freddo, umidità, rumori, adatto per villini smontabili, rifugi alpini, cabine telefoniche, cabine da spiaggia, garages, terrazzi, teatri, cinematografi, ecc. Cercansi agenti locali in ogni città. Scrivere con referenze. Agenzia per Liguria e Tre Venezie, Piazza Brignole 4 Rosso Genova.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.



Il Telefono è il vostro collaboratore più sollecito

PANIFICI provvisti di telefono

60137 Agostinelli Francesco, Città Giardino 108, Lido
22865 Angelini F.lli, Lista di Spagna, 183
24891 Ardenghi F.lli, Calle della Testa, 6369
22117 Baccalin Antonio, S. M. Formosa, 5183
60011 Baccalin Carlo, Lido, Viale S. M. Elisabetta
60033 Baccalin Carlo, Lido, Via Malamocco, 55
60066 Baccalin Carlo, Lido Via Smirne, 19
25378 Baccalin Carlo, San Marco, 979
22241 Baccalin Giuseppe, Frezzeria
24053 Baccalin Giacomo, Spadaria, 676
20907 Baccalin Giuseppe, SS. Filippo e Giacomo, 4271
25515 Baccalin Luciano, Via 22 Marzo 2282
25047 Baccalin Luciano, Via Garibaldi 1558
25570 Bettera Mario, S. Francesco della Vigna 3181
23020 Cappeller F.lli, SS. Apostoli 4546
25675 Carlon Osvaldo, Carmini, 2916
25424 Carlon Osvaldo, S. Margherita 3662
23088 Carlon Osvaldo, Ponte Caffaro, 3510
23785 Carlon Osvaldo, S. Pantalon, 3764
22659 Colussi Eugenio, S. Luca, 4580
23067 Colussi Eugenio, Cannaregio 5935
24061 Colussi Eugenio, Castello, 4536
24628 Colussi Emilio, Calle della Mandola, 3726
25664 Costantini Francesco, Ruga Giuffa 4744-45
24325 Del Zenero Amedeo, Bragora, 3783-3906 A
24526 Dell'Olivo Pietro, Fondamenta Ormesini, 2711
23022 De Marco F.lli, Giudecca 655
20670 Grossi Giuseppe, Giudecca 365
22997 Manfrin Maria ved. Schiavon S. Polo 379
24461 Mascagnin Giovanni, Via Vitt. Emanuele 3842
60324 Molin G. e C., Lido Via Lepanto, 17
60329 Molin G. e C., Lido Via Tiro 14 A.
24372 Papparotto Pietro, Rio Terrà Frari, 2605
23640 Righi Giuseppe, Ponte delle Guglie, 326
22260 Righi Giuseppe, Lista di Spagna, 120
20510 Rochetto Mario, Dorsoduro 3924
23748 Rossi Attilio, S. Trovaso 1007
22968 Salmasi Aristide, Via Vittorio Emanuele, 3845
25852 Santin Umberto, Rialto, 60
25426 Scarpa Giovanna, Birri, numero 5335
24642 Schiavi M. G., San Silvestro 945
22996 Schiavi M. G., Dorsoduro 2118
23192 Schiavi M. G., S. Polo 146
22134 Sfriso Ermenegildo, Rio Terrà Maddalena
24687 Tesser Tullio, Castello,
23782 Trevisan A., S. Stefano 296
25202 Visinoni Maddalena, Rio Marin, 822
22135 Visinoni Bartolomeo F.lli, S. Leonardo 1355
24656 Visinoni F.lli, Canaregio 1227
25682 Visinoni F.lli, Castello, 350
23391 Visinoni Giacomo, Cannaregio 492
25587 Zaffalon Giuseppe, S.ta Marina, 5987 A.
22953 Zucchetta Francesco, Giudecca 288

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis «Guida Inventore» «SIMAR» Vercellina 33, Milano.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

CAICCI Dinghy 12 S. I. derive - canoe. Costruzioni pronte prossime regate. Cantiere Vio, Frari, Rioterrà 2636, Venezia.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

SERVIZIO caffè lire 10, bicchierini 29, cestino 50; orologio 100; toilette 210; 6 posate 240; servizio the, caffè 570; Anello brillanti 150. - Ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

STANZA pranzo bellissima, stile Rinascimento, adatta villa o castello, vendesi occasione. Via Settefontane, 2-porta 2, Trieste.

ANNO CXCII - N. 182 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 2 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-467 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna — Pagamento anticipato

Il Rapporto dei Segretari Federali

La piena efficenza del Partito - Le direttive di Starace - La permanenza dei Segretari federali in altre Federazioni - Giovani accanto ai dirigenti

ROMA, 1. — Il Segretario del P. N. F., presenti i componenti il Direttorio Nazionale, ha tenuto rapporto ai Segretari Federali nei giorni 30 Giugno e 1. Luglio XII. Il rapporto ha avuto luogo nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio. All'inizio e alla fine del rapporto il Segretario del P. N. F. ha ordinato il «saluto al Duce», raccolto dai presenti con vibranti manifestazioni. Il Segretario ha segnato precise direttive, riguardanti tutti i settori dell'attività del P. N. F., ed ha passato in rassegna le situazioni delle Federazioni, in modo particolare di quelle ispezionate senza preavviso, durante il mese di giugno.

Il Partito nel suo complesso è risultato in piena efficienza. Il tesseramento procede con perfetta regolarità e con intensità superiore a quella dell'Anno XI. Il controllo dell'attività assistenziale svolta durante l'inverno ha dato alla stregua di rigorose indagini statistiche un numero di 1.750.000 famiglie quasi giornalmente assistite, con un totale di 2,884,000 unità, cifra che segna un notevole aumento in confronto dello scorso anno (2,450.000 unità). Sono stati distribuiti 169,788 quintali di farina bianca e 66,749 quintali di farina gialla, 17,128.000 razioni di legumi, 13,880.000 razioni di riso, 5,263,000 razioni di latte, 33,286.000 razioni di rancio del popolo, 9 milioni 347.000 refezioni scolastiche ecc. ecc., per un valore totale di lire 132,649,256. I primi accertamenti eseguiti nella preparazione dell'assistenza estiva lasciano prevedere che quest'anno saranno inviati alle Colonie Estive 475,261 bambini, con un aumento di circa 55,000 bambini nei confronti dell'estate scorsa (419.000).

I bambini saranno così ripartiti: Colonie Marine 184,105, Colonie Montane 59,006, Colonie Solari 180.611, Colonie Fluviali 40 mila 308, Colonie Lacustri 1.450, Colonie Salsoiodiche 655, Refezioni Estive 8,050. Sono da aggiungere oltre all'attività che anche in questo campo svolge l'O. N. D. i seguenti dati che si riferiscono, alle Organizzazioni Giovanili, escluse le numerose iniziative di carattere locale. Fascisti Universitari che parteciperanno a sei crociere, delle quali 5 nel Mediterraneo e Sud Africa, alle settimane alpinistiche e marine e alla Scuola di Roccia numero 5.000. Giovani Fascisti che parteciperanno ai Campi presso le Forze Armate e prenderanno parte ai Corsi di Allievi Graduati Specialisti e Radiotecnici N. 46,744. Un forte contingente di giovani atleti parteciperà inoltre ai Campionati di Bari e ai Giochi Partenopei di Napoli.

Il Segretario del P. N. F. ha infine comunicato alcuni provvedimenti intesi ad assicurare il perfezionamento e preparazione dei quadri. Tali provvedimenti sono stati dal Segretario precisati nelle seguenti norme. Permanenza dei Segretari Federali presso alcune Federazioni, allo scopo di consentire loro di conoscere l'attrezzatura ed il funzionamento di studiare le diverse organizzazioni che inquadrano le forze del Regime e la vita del Paese, in tutte le sue caratteristiche naturali ed espressioni spirituali, i vari aspetti economici non senza tener presenti le tradizioni storiche, gli usi e i costumi del popolo italiano, accanto alla configurazione geografica delle varie provincie e i problemi che di esse sono propri. Durante l'assenza dei Segretari Federali avranno la diretta ed effettiva personale responsabilità del funzionamento delle Federazioni, i Vice Segretari Federali, che si metteranno così in grado di farsi esperimentare e valutare.

In un secondo tempo, secondo un piano già preordinato, analogo procedimento sarà adottato per la preparazione di un primo contingente di giovani selezionati, i quali vivendo accanto ai Segretari Federali, ai Comandanti, ai Dirigenti per un certo periodo di tempo apprenderanno in maniera diretta il funzionamento, i metodi della complessa arte del comando nei vari settori. I giovani dovranno essere al loro fianco in tutte le ore del giorno; dovranno assistere ai ricevimenti dei fascisti e del pubblico, alle adunate, alla riunione dei Comitati Intersindacali, alle Ispezioni, alle visite, agli stabilimenti, alle aziende agricole, ecc. per rendersi conto anche dei problemi che giornalmente dovranno essere oggetto di studio e il più delle volte prontamente risoluti.

I Segretari Federali studieranno le attitudini, le capacità, le tendenze dei giovani. Si opera quindi su un terreno essenzialmente pratico per determinare quella esperienza che può essere data soltanto da una intensa vita vissuta, sia pure per pochi giorni in località diverse. I risultati saranno indubbiamente notevoli, in quanto sarà così possibile, attraverso una più vasta conoscenza di compiti, stimolare la preparazione di coloro che occupano posti di responsabilità e di comando e preparare i giovani che siano ritenuti idonei a svolgere determinate attività al servizio della Rivoluzione. In questo modo il Partito viene ad assolvere uno dei compiti più importanti che ad esso affida il Duce.

In conseguenza di quanto premesso e con riserva di impartire disposizioni riguardanti i giovani saranno effettuati i seguenti turni fra i Segretari Federali.

Primo turno, dal 5 al 10 luglio: Molino Luigi, Belluno, a Taranto; Santi Emilio, Bolzano, a Napoli; Mugnozza Lorenzo, Brindisi, a Ferrara; Di Jodio Tito, Campobasso, a Padova; Nucci Alberto, Chieti, a Verona; Vitto Aurelio, Frosinone, a Venezia; Luraschi Benesperando, Gorizia, a Palermo; Cortuglioni Vittorio, Pesaro, a Trento; Bianchi Francesco, Pescara, a Udine; Pizzirani Giuseppe, Rovigo, a Sassari; Sampoli Aldo, Siena, a Pola; Pilocchi Adolfo, Teramo, a Fiume; Bartolucci Atos, Zara, a Bergamo.

Secondo turno, dal 13 al 18 luglio: Antonelli Francesco, Aquila, a Trieste; Gherbaz Ruggero, Fiume, a Taranto; Ippolito Andrea, Lucca, a Venezia; Boncristiani Giulio, Pisa, a Verona; Fabbri Renato, Pistoia, a Padova; Bellini Francesco, Pola, a Ferrara; Vaccari Gaetano, Salerno, a Bolzano; Beratto Giuseppe, Trento, a Pescara; Giacomini Guido, Treviso, a Brindisi; Fumei Primo, Udine, a Lecce; Lazzarotto Agostino, Vicenza, a Catanzaro.

Terzo turno: dal 21 al 26 luglio: Ajello Umberto, Livorno, a Udine; Parenti Rino, Milano, a Pola; Podestà Agostino, Padova, a Savona; Orazi Vezio, Roma, a Fiume; Perusino Carlo, Trieste, a Perugia; Pascolato Michele, Venezia, a Terni; Frediani Giuseppe, Verona, a Ancona.

Quarto turno, dal 29 luglio al 3 agosto: Michelangeli Giovanni, Ascoli Piceno, a Udine; Molino Luigi, Belluno, a Salerno; Santi Emilio, Bolzano, a Foggia; Nucci Alberto, Chieti, a Fiume; Catania Calogero, Enna, a Treviso; Luraschi Benesperando, Gorizia, a Terni; Maestrini Angelo, Grosseto, a Pola; Puccetti Corrado, Massa Carrara, a Trieste; Sandicchi Vittorio, Matera, a Venezia; Lugini Pasquale, Rieti, a Verona; Pizzirani Giuseppe, Rovigo, a Napoli; Filippi Duilio, Siracusa, a Padova; Bartolucci Athos, Zara, a Firenze.

Quinto turno, dal 6 all'11 agosto: Antonelli Francesco, Adria, a Zara; Gerbaz Ruggero, Fiume, a Benevento; Bellini Francesco, Pola, ad Avellino; Messina Gaetano, Trapani, a Verona; Beratto Giuseppe, Trento, a Taranto; Giacomini Guido, Treviso) a Reggio Calabria; Fumei Primo, Udine, a Messina; Lazzarotto Agostino, Vicenza, a Napoli; Molfino Giorgio Genova, a Bolzano; Picone Francesco, Napoli, a Gorizia; Podestà Agostino, Padova, a Siena; Russi Giuseppe, Taranto, a Fiume; Perusino Carlo, Trieste, a Campobasso; Pascolato Michele, Venezia, a Catanzaro, Frediani Giuseppe, Verona, a Lecce.

Oltre 14 mila figli di italiani all'estero

parteciperanno alle colonie estive

ROMA, 1. — Il due luglio mattina incominceranno ad affluire in Italia i figli dei lavoratori italiani all'estero, che ogni estate il Fascismo invia al mare e al monte della Patria per le vacanze. La segreteria dei Fasci all'estero informa che i Balilla, gli Avanguardisti, le piccole e giovani italiane che parteciperanno quest'anno alle colonie estive raggiungono la cifra di 14.500, sudddivisi in tre turni di 35 giorni ciascuno di effettiva permanenza in Italia. Giungeranno da tutte le parti del mondo salvo che dal Sud America, per la diversa vicenda delle stagioni. Quest'estate si avrà anche la partecipazione di 200 giovani italo americani, provenienti da tutti gli Stati dell'Unione, di 80 giovani italiani dell'Africa del Sud, di 110 dal Senegal e Congo Francese e belga e di 100 giovani italiani delle nostre scuole del Canadà. Numerose richieste sono pervenute ai Fasci all'Estero da parte di giovani studenti di altre nazionalità, per partecipare alle vacanze estive in Italia e sono state accolte limitatamente a favore dei migliori allievi dei Corsi di lingua e letteratura italiana, istituiti nelle Scuole medie e nelle Università straniere. Si sono così formate alcune squadre di studenti della Palestina, Ungheria, Svizzera, Austria, Romania, Siria, Bulgaria, Polonia e Grecia, che saranno ospiti dell'Italia Fascista nel prossimo mese. Ai primi di agosto pianterà le sue tende a Cortina d'Ampezzo un campo di tremila avanguardisti, che il 3 settembre si trasferirà a Roma, per la tradizionale manifestazione collettiva.

La partenza di 5 mila bimbi

da Roma per le Colonie

La partenza del primo scaglione di 5000 bambini del popolo per le colonie marine e montane della Federazione fascista dell'Urbe, che ha avuto luogo stamane da Piazza Navona alla presenza del Segretario del P. N. F. ha dato luogo a commoventi manifestazioni di entusiasmo e di gratitudine al Duce e al Regime, sia da parte dei piccoli partenti, che da parte di una folla numerosissima, raccoltasi nella vasta piazza. Salutato da tre squilli di attenti e dalle note di «Giovinezza» il Segretario del Partito è giunto a piazza Navona, ricevuto dal prefetto, dal Segretario federale e dai gerarchi della Federazione fascista dell'Urbe e del Fascio romano di combattimento, mentre i bambini e la folla prorompevano in applausi ed acclamazioni. L'on. Starace ha subito passato in rivista i piccoli partenti che agitavano bandierine tricolori. Al passaggio del Segrètario del P. N. F. ogni comandante di reparto dava il saluto al Duce, cui facevano eco le note squillanti dei bambini e le acclamazioni al Duce della folla. Il gerarca, durante la visita, si è spesso soffermato ora per accarezzare qualche bambino ora per esaminare il corredo che essi portavano sulle spalle in un piccolo sacco. Terminata la rivista il Segretario del P. N. F., mentre i bambini prendevano posto in appositi autobus, si è intrattenuto affabilmente con le mamme dei piccini che gli si sono affollate intorno per esprimergli con la spontanea semplicità del popolo la loro profonda riconoscenza per quanto il Regime attua a favore dei figli delle classi meno abbienti. Da ultimo il gerarca ha assistito allo sfilamento degli autobus che portavano i bambini ai treni o direttamente alle colonie, quindi tra rinnovate acclamazioni da parte della folla e ossequiato dal prefetto e dal Segretario federale, ha lasciato piazza Navona.

La sessione estiva chiusa

all'Istituto d'Agricoltura

ROMA, 1. — Si è chiusa la sessione estiva del Comitato Permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura che, sotto la presidenza del senatore principe Spada Potenziani ha tenuto sei sedute. Oltre numerosi argomenti di carattere interno, il Comitato ha trattato varie questioni inerenti l'agricoltura nel campo internazionale. Ha così esaminato le risoluzioni e i voti emessi in congressi internazionali, tenutisi in questi ultimi tre mesi in varii paesi, per quel che avessero di connessione con i lavori dell'Istituto. Si è indi lungamente occupato della prossima assemblea generale dell'Istituto ed ha approvato il testo definitivo di alcuni rapporti destinati all'assemblea stessa. Quattro di questi rapporti sono di carattere generale amministrativo e finanziario.

Il Comitato ha poi preso atto dell'accordo preliminare intervenuto fra associazioni nazionali di olivicoltori d'Italia e di Spagna per la costituenda «Federazione internazionale di olivicoltura», ciò in rispondenza ai voti emessi già dai congressi internazionali di evicoltura di Roma, Atene, Tunisi, Avignone e Lisbona. L'Istituto Internazionale di Agricoltura curerà ora di assicurare per tale Federazione l'adesione di altri fra i paesi interessati all'alivicoltura. E' stato anche deliberato dal Comitato permanente che l'Istituto consulti i Governi dei paesi interessati sulla convocazione da farsi a sua cura, di una conferenza diplomatica internazionale per l'approvazione di una convenzione internazionale che fissi la unificazione dei metodi di analisi dei vini destinati al commercio

Il Comitato permanente si riunirà di nuovo verso la metà di ottobre, alcuni giorni prima della già accennata assemblea generale dell'Istituto, che avrà inizio il giorno 22 di detto mese e che avrà questa volta, data la situazione agricola mondiale, uno speciale interesse, anche nei riguardi dei successivi studi e lavori dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Grave caduta d'un ciclista

VICENZA, 1. — Da Villa Balzano proveniva in bicicletta, insieme ad un amico, stasera verso le 20.30, il muratore Sereno Cappellari di Costante, d'anni 28, abitante nella nostra città in Viale Astichello n. 44. La discesa che conduce a Longara è tutta cosparsa di pietrisco. In seguito all'improvvisa rottura del freno posteriore, che andava a finire fra i raggi della ruota, il Cappellari faceva un pauroso salto dalla bicicletta, strisciando per parecchi metri sulla strada. Fu osì che riportò varie ferite, una delle quali profonda e lunga cinque centimetri, interessanti la cure e i piani muscolari sottostanti ed altra lunga due centimetri alla regione zigomatica destra. Il dott. Guidetti, che all'ospedale lo curò, gli riscontrò anche lo choc traumatico. Il medico fece ricoverare il Cappellari nel reparto chirurgico, con prognosi riservata.

La diga del Sele

Inaugurata dal Principe

SALERNO, 1. — Stamane all'augusta presenza di S. A. R. Umberto di Savoia è stata solennemente inaugurata una grandiosa opera del Regime, in provincia di Salerno e cioè la gigantesca diga del Sele, capolavoro dell'ingegneria italiana che sbarra il fiume, in prossimità della stazione Persano, creando il bacino artificiale con oltre 3 mila metri cubi di acqua, che è utilizzata per l'irrigazione della pianura in destra e sinistra del Sele, beneficando 40 mila ettari di terreno redento dalla palude e dalla malaria. Alla cerimonia inaugurale è intervenuto il Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri.

Il Principe di Piemonte ha passato in rassegna i reparti giovanili. Poi, dopo una breve sosta innanzi all'epigrafe, dettata dal Prefetto a ricordo della cerimonia inaugurale dell'imponente opera, ha preso posto nel palco d'onore. Dopo un breve saluto del presidente del Consorzio di bonifica sen. Farina, il Sottosegretario on. Serpieri ha illustrato la grandiosità dell'opera.

Umberto di Savoia, tagliato il nastro, ha percorso a piedi tutta la diga lunga 167 metri. Quindi sono aperte le paratoie della diga, mentre la massa spumosa dell'acqua passa dagli sbarramenti aperti e defluisce nell'alveo del fiume. Nel contempo si aprono le serrande di destra e di sinistra e le acque si immettono nei canali distributori per defluire al piano. S. A. R. il Principe di Piemonte, fatto segno a fervide acclamazioni, è poi ripartito.

Marescalchi a Poggibonsi

Un discorso del Conte di Torino

SIENA, 1 — Il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste on. Marescalchi si è questa mattina recato a Poggibonsi ove lo attendeva la intera popolazione con a capo il podestà. Reso omaggio al monumento ai Caduti e visitati i lavori pubblici di recente compiuti ed in corso e vari stabilimenti industriali, l'on. Marescalchi ha nel teatro parlato ai rurali di Poggibonsi. Egli si è dichiarato lieto di avere rilevato una particolarità di somma importanza che cioè in Poggibonsi, paese eminentemente viticolo, esistono tutte le industrie che traggono vita dal vino, quali le fabbriche di capsule di sughero, di bottiglie e fiaschi, di botti ecc., ha poi richiamato l'attenzione degli intervenuti sull'enorme apportamento della viticoltura nell'economia agraria per gli ingenti capitali che richiede e l'assorbimento della mano d'opera. Ha quindi accennato al vino nei riflessi economici, sociali e demografici ed ha concluso con un saluto devoto al Duce del Fascismo che ha basata la forza e la sanità della Nazione sull'agricoltura. Una entusiastica ovazione al Duce ha accolto le parole dell'on. Marescalchi che da Poggibonsi per Montecatini si è recato a visitare la Azienda di Pietrafitta delle LL. AA. RR. i Principi di Savoia Aosta. Era presente S. A. R. il Conte di Torino, che dopo la visita della tenuta, ha parlato brevemente per affermare la sua volontà di seguire quanto il Duce vuole per l'agricoltura nazionale e pregare S. E. Marescalchi di portare al Capo del Governo l'espressione del suo omaggio e di quello dei coloni che nell'azione fascista vedono la certezza del loro domani. Le elevate parole di S. A. R. il Conte di Torino hanno suscitato grandissime acclamazioni.

Ha risposto il Sottosegretario con parole di fede alla Casa di Savoia, modello di eroismi in guerra, di virtù e lavoro in pace, rilevando le nobili parole del Conte di Torino e affermandogli la particolare devozione perchè appassionato dell'agricoltura La folla di rurali ha applaudito calorosamente al Re, al Duce, con una grandiosa dimostrazione.

Da Pietrafitta il senatore Marescalchi si è recato a San Gimignano e a Colle Val d'Elsa. L'on. Marescalchi, simpaticamente festeggiato, ha poi fatto ritorno a Siena

Tre morti a Tricesimo

al passaggio a livello

UDINE, 1 — Questa sera, verso le ore 19.30 è avvenuto un grave investimento ad un passaggio a livello, sulla linea Udine-Pontebba e precisamente a San Pelagio, in comune di Tricesimo. Un'automobile recante il n. 6175 Udine e con a bordo il dott. Castellana, che stava al volante, la moglie signora Savonitti e il cognato Italo Savonitti di anni 14, fratello della moglie, procedeva nella direzione di Tricesimo ad andatura moderata. Il dottor Castellana, giunto al passaggio a livello di San Pelagio, per disattenzione o altro, non si accorse che in quel momento giungeva velocissimo un treno carico di bambini austriaci diretti al Lido di Grado. La sciagura fu irreparabile, per quanto il macchinista desse immediatamente mano ai freni. La vettura fu investita violentemente e sfracellata. Fermato il convoglio, furono tratti cadaveri dai rottami il dott. Castellana e la sua signora. Il giovanetto, che dava ancora segno di vita, veniva immediatamente trasportato sul convoglio, ma durante il tragitto cessava di vivere. La sua salma veniva deposta alla stazione di Udine. Sul posto si sono recati il Procuratore del Re Tizzi, il dott. Capuana, un ispettore ferroviario e il centurione Perrini. La tragica fine del dottor Castellana, notissimo in città e provincia, e dei suoi congiunti ha vivamente impressionato.

Lo stato d'allarme cessato in Germania

Roehm fucilato nelle carceri di Stadelhein

BERLINO, 1. - Il Ministro della Reichsweher, Blomberg, ha pubblicato una ordinanza all'Esercito nella quale dice che Hitler, con risolutezza tutta militare e con esemplare coraggio ha attaccato e schiacciato egli stesso i ribelli e i traditori. L'Esercito, che porta le armi della Nazione intera, al di sopra delle lotte politiche interne, gli esprimerà la sua riconoscenza con la devozione e la fedeltà. Hitler domanda che esistano buone relazioni fra l'Esercito e le nuove squadre di assalto. Lo Esercito — conclude il proclama — si applicherà con gioia a coltivare queste buone relazioni nella coscienza degli ideali comuni. Lo stato d'allarme è stato tolto dappertutto. Il Presidente del Consiglio di Prussia, Goering, munito di poteri speciali, ha pubblicato una ordinanza che vieta severamente ogni critica per la fucilazione dei sette capi delle squadre di assalto. Restano confermati il congedo dei reparti di assalto per il mese di luglio ed il divieto di portare l'uniforme senza speciale autorizzazione. Anche le riunioni dei reparti di assalto per il mese di luglio ed il divieto di portare l'uniforme senza speciale autorizzazione. Anche le riunioni dei reparti di assalto in tenuta civile sono proibite. Il generale di polizia Dalnega è nominato provvisoriamente capo superiore del gruppo dei reparti di assalto di Berlino e del Brandemburgo.

L'ordinanza emanata oggi da Goering, facente divieto del porto di uniforme agli squadristi di Berlino verrà estesa a quanto si attende a tutta la Germania. E' pure imminente una ordinanza con la quale fino a nuovo ordine verrà proibito agli squadristi di essere armati di pugnale.

La Casa Bruna a Monaco è ancora presidiata da forti distaccamenti di polizia politica, ma tolto il perlustramento da parte di pattuglie di polizia politica e gendarmeria ed arresti di persone sospette od implicate nel complotto, la città ha riassunto l'aspetto normale. Corre insistentemente la voce, per altro non confermata, di altre esecuzioni capitali.

Si apprende che Roehm, invitato a suicidarsi, si ricusò di farlo. Nel pomeriggio di oggi egli è stato giustiziato nelle carceri di Stadelhein, presso Monaco di Baviera.

Il *D. N. B.* pubblica: «All'ex capo di Stato Maggiore dei distaccamenti di assalto, Roehm, è stata data l'occasione di trarre le conseguenze della sua azione traditrice. Egli non lo ha fatto ed allora è stato giustiziato».

Larghi commenti americani

NEW YORK, 1. — La stampa dedica pagine intere agli avvenimenti tedeschi, pubblicando lunghi telegrammi dall'Europa e dando complete biografie dei principali personaggi della Germania. Gli ambienti ufficiali di Washington mantengono un grande riserbo, tuttavia non nascondono la loro meraviglia per la celerità dell'energia con cui Hitler ha agito. E' opportuno ricordare che la stampa americana seguiva da parecchio tempo la situazione germanica, quindi gli ultimi avvenimenti non sono giunti tutti inaspettati. I giornali pure ammettendo che è ancora impossibile pronunciare giudizi su quanto è avvenuto in Germania data la oscurità degli eventi, non risparmiano la loro critica al gruppo degli estremisti capitanato da Roehm. L'energica azione di Hitler, intesa ad epurare il nazismo, viene accolta nelle primissime interpretazioni americane, come una via aperta per normalizzare e chiarire la complessa e difficile situazione tedesca.

La potenza di Hitler

BUDAPEST, 1 — Il governativo *l'ueggetlenseg* scrive che nulla dimostra meglio la forza della rivoluzione social-nazionalista e la potenza di Hitler che il fatto che questi abbia saputo spezzare in poche ore i suoi robespierri. L'energia con cui il Cancelliere ha vinto la sollevazione è quasi senza esempio nella storia. Soltanto chi si sente appoggiato dalla assoluta maggioranza della Nazione, osserva il giornale, osa intervenire così. In tutta la Germania regna la tranquillità e la posizione di Hitler è più salda che mai. Il filogovernativo *Budapest Hirlap* afferma che una rivoluzione nazionale come quella germanica non può essere naturalmente senza ostacoli. Il giornale dice che la vita nazionale tedesca, dopo che sarà compiuto nel più breve tempo possibile il processo di epurazione, assumerà le sue forme definitive. Il conservatore *Pester Lloyd* in un editoriale, constatato che non si può formulare ancora un giudizio definitivo, conclude essere certo però un contrasto fra le tendenze conservatrici e radicali. Il nazionalsocialismo dovrà assumere ora un ritmo più veloce. Siamo alla vigilia di decisioni dalle quali dipende la definitiva conformazione politica della Germania

Il Duca di Pistoia e Pecori-Giraldi

alla celebrazione delle battaglie sul Pasubio

VALLI DEL PASUBIO, 1. — Le epiche battaglie del 30 giugno e del 2 luglio sono oggi state celebrate sul Pasubio, barriera invitta d'Italia, alla presenza augusta di S. A. R. il Duca di Pistoia e del Comandante della I.a Armata, il Maresciallo d'Italia S. E. il Co. Pecori-Giraldi.

I due piazzali prospicenti all'Osario erano stamane per tempo affollati di rappresentanze dei corpi armati dell'Esercito e della Milizia, di Reparti di Giovani Fascisti delle zone di Schio e Valdagno, di combattenti e di una folla immensa di popolo salita quassù per ricordare gli eroici difensori delle Porte del Pasubio.

Fra le Autorità abbiamo notato anche S. E. il generale Bobbio, Comandante il Corpo d'Armata di Verona, il gen. Guidi, Comandante la Divisione di Verona, il gen. Gortesco, della Commissione Onoranze Salme, il gen. Pagliani, Comandante della Divisione del Brennero, il gen. Cremona, Comandante della Zona di Venezia della R. Guardia di Finanza, il gen. Manzoni, Comandante i Gruppi Alpini del Trentino. Vi erano anche i generali Maltadra e Larcher. S. E. il Maresciallo d'Italia è accompagnato dalla sua gentile consorte Contessa Lavinia.

Fra le Autorità civili sono intervenute S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza, e S. E. Mons. Endricci, Vescovo Principe di Trento, il comm. Turchi Vice-Prefetto di Vicenza, il comm. Cebba Padestà di Vicenza, il gen. Tentori Preside della Provincia, il prof. Pierangelo Stefani per il Segretario Federale di Vicenza; ed ancora, alla rinfusa, notiamo un altro cospicuo gruppo di Autorità: il col. Tomasi Comandante della Legione di Verona dei RR. CC., il Console Segheddu Comandante la 44. Legione della M.V.S.N. ed i rappresentanti della 41. e 42. Legione; il Prefetto di Trento S. E. Piva, il rappresentante del Segretario federale di Bolzano, l'avv. Pavoni per il Podestà, il segretario politico e molti combattenti di Borgo S. Lorenzo patria del Maresciallo d'Italia Co. Pecori-Giraldi. Vi sono anche i labari della Federazione Prov. Combattenti e del Nastro Azzurro di Trento, dei Volontari di Rovereto, Trento e Pordenone, dei Combattenti e Mutilati di Brescia: queste ultime organizzazioni sono anzi largamente rappresentate. Foltissime schiere di Bersaglieri di Vicenza, Valdagno e Schio sono allineate lungo il percorso.

Nel piazzale antistante ai loculi sono schierati reparti armati di Artiglieria, 44. Legione M.V.S.N., Giovani Fascisti e Carabinieri. Quindi sono disposti i combattenti che si prolungano intorno ai due lati.

Nell'altro piazzale invece sono disposti i Giovani Fascisti delle due zone mobilitate, del Comando Federale e della Vallarsa. Anche il gagliardetto del Fascio di Vicenza è presente scortato da un manipolo di vecchi fascisti. Tre fanfare dei Giovani Fascisti e la banda di Valli del Pasubio si alternano nel suono degli inni della Patria.

Un reparto di ufficiali al seguito di S. A. R. il Duca di Pistoia prima della cerimonia ufficiale entrano nella cripta per deporre una grande corona d'alloro con i nastri azzurri e la lettera F. sormontata dalla corona reale.

Si è quindi formato un piccolo corteo aperto dal Comandante della I.a Armata, e composto dalle maggiori Autorità. Dopo S. E. Pecori-Giraldi viene S. A. R. il Duca di Pistoia, unitamente ai due Vescovi. Il piccolo corteo entra nel Saccello mentre la musica intona la Marcia Reale. Qui, all'altare, viene celebrata una Messa bassa: officiante il Missionario Padre Giuseppe Poia. I canti sono eseguiti dalla Schola Cantorum di Valli.

Finita la cerimonia religiosa le Autorità con alla testa i due Vescovi sono discese per la gradinata nella cripa, dove S. E. Endricci ha impartito la benedizione.

Con il saluto alla voce alla Maestà del Re e al Duce, a cui si è unita tutta la folla presente, la cerimonia ha avuto fine. Intanto le fanfare dei Giovani Fascisti hanno intonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'inno al Piave.

Violento temporale nel Lazio

Un morto e vari contusi

CITTA' DI CASTELLO, 1. — Gravi danni ha prodotto il violento temporale scatenatosi nelle prime ore di ieri mattina sulla città e nelle vicine campagne.

La zona più colpita è stata Astucci, Rovigliano, Cagnano e Lerchi. Il torrente Cerfone ha straripato inondando i punti più bassi della campagno tanto che l'impetuosa corrente ha trasportato seco una grande quantità di griglie di grano, utensili agricoli, tronchi d'albero e le carogne di numerosi animali suini.

Verso le ore 8 un fulmine è caduto sulla cucina di una casa colonica degli Astucci, dove erasi rifugiato un gruppo di mietitori che poco prima avevano sospeso il lavoro, uccidendo un giovinetto, tal Camilletti Francesco di Silvio, d'anni 14, e facendo stramazzare al suolo tutti gli altri alcuni dei quali riportarono varie bruciature e contusioni.

Anche il fiume Nestoro ha straripato in diversi punti danneggiando le culture, specie il tabacco. In serata le acque si sono ritirate ma le località inondate e quelle dove è passata la violenza del nubifragio presentano uno spettacolo impressionante.

Un furioso temporale in Istria

POLA, 1. — Questa mattina si è riversato sull'Istria bassa un furioso temporale. La nostra città fu letteralmente allagata. Molte strade érano intransitabili per la quantità d'acqua caduta che aveva riempito le canalizzazioni. Nelle campagne di Dignano, invece, e precisamente attorno alla località Barbariga, i danni sono stati rilevanti; una forte grandinata distrusse vari raccolti danneggiando specialmente i vigneti e le piantagioni di granoturco.

Nevicate in Piemonte

NOVARA, 1. — Da oltre 48 ore imperversa il maltempo su tutta l'alta regione del Novarese, dove è caduta, durante la scorsa notte, la neve in notevole quantità. La neve è caduta pure sui monti circostanti a Pinerolo sino a circa 1600 metri e nel vallone di S. Giovanni a Limone.

Pescecane ucciso da un pescatore

REGGIO CALABRIA, 1. — Stanotte alle 24 il pescatore Morena Francesco, trovandosi sulla barca per pescare con la lampara, veniva assalito da un grosso pescecane. Il pescatore riusciva a colpire e ad uccidere il mostro con un colpo di rampone, traendolo poi a riva, tra la viva curiosità di numerose persone accorse.

L'inaugurazione ad Amsterdam

dell'esposizione d'arte italiana

AMSTERDAM, 1 — Al Museo municipale di Amsterdam è stata inaugurata oggi la grande esposizione di arte antica italiana, che comprende i capolavori posseduti dalle maggiori collezioni private olandesi e dai grandi musei di Amsterdam, dell'Aja e di Rotterdam.

Due coniugi uccisi dal treno

ad un passaggio a livello

NAPOLI, 1. — Il treno merci proveniente da Benevento al passaggio a livello in contrada Torello ha investito in pieno un carretto sul quale erano due persone e cioè il conducente e la moglie di costui. Il carretto si è completamente sfasciato, e i due poveretti sbalzati violentemente al suolo e travolti dallo stesso treno sono deceduti.

Sfregia gravemente la cugina

che non vuol sposarlo

ACQUI, 1. — Certa Battistina Ferrando, d'anni 19, aveva ripetutamente respinto le proposte di matrimonio di suo cugino, Luigi Ferrando, d'anni 23, il quale, indispettito, aveva pronunciato gravi minaccie. Oggi, avendo saputo che la ragazza si era fidanzata, l'aggrediva con una roncola e la sfregiava gravemente al volto.

La poveretta venne trasportata all'ospedale di Acqui, dove le furono praticati 35 punti di sutura e fu ricoverata con prognosi riservata. Il feritore è latitante.

Contadino che uccide un giovane

perchè gli ruba dei fichi

REGGIO CALABRIA, 1. — Giunge notizia da Oppido Mamerilla che il contadino Mileto Domenico, di anni 75, avendo sorpreso tale Tigani Francesco, di anni 26, intento a rubargli dei fichi in un podere, lo uccise con un colpo di rivoltella.

Sessantenne investito da una moto

VICENZA, 1 — Oggi nelle prime ore del pomeriggio, a Porta S. Bortolo una motocicletta pilotata da Alessandro Bellotto di Torrebelvicino, andava ad investire il sessantenne Ilario Sartori fu Luciano, abitante in Via XX Settembre 13, Quest'ultimo doveva venire ricoverato al vicino ospedale con una contusione alla regione parietale, escoriazioni varie e la frattura del malleolo inferiore destro. Fu giudicato guaribile in trenta giorni. Il motociclista invece, nella caduta, riportava la frattura della scapola sinistra.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La moglie di Schumann

A Lipsia, nel salotto della Signora Carus, si riuniva, intorno al 1830, tutto il mondo musicale ed intellettuale della città. In una casa ospitale e luminosa, aveva preso alloggio questa colta signora proveniente da Zwickau ed ogni sera, verso il tramonto, gli amici venivano, certi di essere accolti con il consueto sorriso e con una grazia infinita.

La casa stessa era un'espressione d'arte, i colori erano studiati e scelti con cura e così l'armonia degli stili; sulle finestre, all'uso tedesco, fiorivano dei gerani. nell'aria vagava un *lied* od un notturno. Tutto era fatto perchè l'ospite, stanco della città arida, trovasse in quella casa un'oasi di pace e di serenità. La giovane signora cantava o suonava, al piano, delle melodie dolcissime ed intorno a lei, attratti dal suo fascino, si ritrovavano molti artisti i nomi dei quali sono oggi famosi.

Talvolta anche una giovanissima pianista, da poco bilustre, già nota nei vari paesi europei, per i suoi virtuosismi, veniva, a sera, con il suo burbero padre, a rendere omaggio alla signora Carus: Clara Wieck. La fanciulla suonava. assai spesso, e meravigliava gli astanti per il suo talento che la rendeva artista tra le artiste. Era bella, assai bella, con un profilo regolare e fine e dei lunghi bòccoli bruni che le ricadevano sulle spalle. Ella componeva anche, delle semplici ed infantili melodie, piene di grazia e di promesse.

Era molto bella, Clara Wieck al piano. Ed una sera, mentre ella suonava, nella luce dorata del tramonto, entrò nel salotto della signora Carus un nuovo visitatore: Roberto Schumann.

*

Roberto Schumann si trovava, allora, da poco a Lipsia: egli impersona, oggi, ai nostri occhi, il vero tipo di ottocentesco studente romantico il quale vive unicamente per la sua carriera e per le soddisfazioni purissime della natura: un nulla lo turbava ed all'animo suo sensibilissimo la musica dava le impressioni più profonde. La sua stanza, a Lipsia, era il genere di abitazione giovanile ove i gusti e le preferenze di chi vi alloggia saltano agli occhi a prima vista. Egli amava Byron, Shakespeare, Napoleone ed adorava suo padre: i ritratti di queste persone erano riuniti sulle pareti della sua camera, mentre sullo scrittoio, accanto alla carta da musica regnavano le opere del filosofo Gian Paolo Ritcher, suo maestro spirituale.

Il piano occupava il posto d'onore, ma sulla tastiera, talvolta, giacevano abbandonate alcune carte tracciate di semplici versi che Schumann componeva. Egli stesso non sapeva, in un primo tempo, quale fosse la sua vocazione, se quella delle lettere o quella della musica, e questa sua indecisione gli dava quell'esaltazione spirituale. quell'incostanza della quale sono diffuse le sue prime melodie. Ma un giorno sentì che la musica era parte essenziale dell'anima sua, che solo alcune note bastavano a renderlo dimentico del resto del mondo e che tutto il suo spirito, i suoi sentimenti incompresi, egli poteva esprimere mirabilmente con poche note; quel giorno una frase di gioia venne alle sue labbra: « la Bellezza è la mia dimora, il cuore è il mio universo e la mia creazione; io sono libero ed infinito, io creo, io sono immortale... ». In Roberto Schumann patetico studente ed incostante pensatore, era nato quel giorno il sublime artista della Musica.

E la Musica l'avvicinò all'Amore: inconsciamente, egli viveva solo per la piccola Clara. Nei giorni, frequenti, ov'ella partiva per lunghe *tournees* chiamata dalla sua celebrità, pareva a Roberto che la città rimanesse senza luce e veniva preso da uno scoraggiamento infinito che egli non sapeva ancora definire come nostalgia della persona amata. Quello che egli credeva essere affetto fraterno per la piccola pianista celebre fu la base dell'amore profondo del quale egli visse tutta la sua vita. Ella lo spingeva al lavoro ed egli, senza accorgersene, lavorava per lei, perchè il suo nome uscisse dalla mediocrità e potesse figurare accanto a quello di Clara, ormai assai nota nel mondo artistico e musicale.

Sarebbe stato difficile che due anime d'eccezione quali quelle di Clara e Roberto non si fossero incontrate perchè tutto quanto essi avevano di migliore se lo riconoscevano in comune e poichè le lunghe sere passate al piano, le critiche scambievoli alle proprie opere, le letture dei maestri preferiti erano elementi tali da avvicinare due persone già sensibilmente uguali.

Forse se Roberto non si fosse fidanzato, per poco, con una buona amica di Clara, Ernestina de Fricken, i ragazzi non avrebbero mai capito di essere innamorati l'uno dell'altro; ma la fanciulla scoperse di non amare fraternamente l'uomo del quale era gelosa e Roberto rimpianse nella sua fidanzata tutte le virtù di Clara. Questa aveva ormai quindici anni e la bellezza che la sua infanzia faceva presagire era meravigliosamente sbocciata.

I giovani non avevano dei caratteri facilmente infiammabili o capricciosi; il loro amore nacque lentamente e tenacemente come un buon amore tedesco. La loro arte, in quei cinque anni, non era che l'espressione di questo sentimento inconfessato del quale essi stessi ignoravano l'esistenza. Fino alla sera del 25 novembre 1835. Quella sera era l'ultima che la fanciulla passava a Lipsia, poichè era stata chiamata a Zwickau per un concerto. I giovani erano rimasti soli, in casa di Clara, e tanta era la loro angoscia che quasi non riuscivano a parlare; forse, quello che avevano da dirsi era così grande che malamente si traduceva in parole. Roberto aveva voglia di correre nella sua stanza, per gettare sul piano in gravi accordi tutto il suo tormento; inesplicabile tormento, poichè era una sera come tutte le altre e Clara partiva, come assai spesso Clara. Ella si era alzata in piedi e per accompagnarlo sulle scale aveva una lampada in mano; una pura chiarità bagnava il suo viso e pareva emanasse dal suo cuore, aveva gli occhi pieni di lacrime e la fiamma tremava nella sua mano. Allora parve loro che quella luce richiarasse, finalmente, quella parte oscura delle loro anime dove nasceva quell'inquietudine, quella pena inesplicabile alla quale fin ora non avevano saputo dare un nome. E trovarono strano di aver atteso cinque anni per chiamarla amore.... Alla luce della lampada di Clara sembrò che tutto il mondo e la vita stessa si illuminasse; le loro labbra si unirono, quasi tremando, in un bacio commosso, ma folle, ov'era una confessione silenziosa ed una sicura promessa.

*

La vita era bella. Schumann e Clara si amavano e nell'immensità del loro amore il mondo diveniva piccolo e senza importanza. Se erano lontani, si scrivevano. Poche cose possono essere più dolci e commoventi di quell'epistolario bellissimo nel quale queste due anime elevate gettarono, in frasi sublimi di serenità, la loro passione illimitata. La musica li aiutò a sopportare le frequenti lontananze: « ogni sera. Clara, alle undici suonerò la *sonata in fa diesis minore* ». Attraverso il mondo essi suonavano le stesse note ed i loro cuori erano vicini, commossi dalla stessa melodia.

La sera del San Silvestro 1837 essi si trovavano ancora divisi e Roberto scrisse alla fanciulla questa frase sublime: « Due esseri si amano su questa terra, gli uomini alla lontana cantano un corale... Clara inginocchiamoci ». Il mondo era lontano, per essi solo esisteva l'intensa atmosfera nella quale vagavano i loro spiriti di puri amanti. I progetti futuri erano l'unica ragione di gioia: delle frasi di Roberto sembrano dei quadri tempera. Tale questa descrizione del loro futuro nido: « Una delle camere, velata dalla penombra fiorita di sogni, con dei fiori sulla finestra, l'altra azzurro pallido con il piano a coda e delle stampe al muro; noi ci ameremo fortemente e ci resteremo fedeli...., tu amerai in me Bach, io amerò in te Bellini. Suoneremo spesso a quattro mani. La sera, al crepuscolo, io improvviserò per te e tu mi accompagnerai talvolta col tuo canto, dopo cadrai, felice, sul mio cuore e dirai: — Non avevo immaginato che sarebbe stato così bello.... ».

Ma il padre di Clara si oppose al loro matrimonio e con la sua cruda realtà scosse rudemente i loro «alberi fioriti». Roberto Schumann non era un partito conveniente per una Clara Wieck, già famosa pianista dell'Imperatrice. Il vecchio non voleva lasciarsi sfuggire la sua preziosa figliola che guadagnava somme considerevoli; la lotta era ormai impegnata e Wieck proibì a Clara di vedere o corrispondere comunque con Roberto. Furono tre anni di lotta nei quali la salute del musicista ebbe molto a soffrire; degli incubi terribili tormentavano i suoi sogni. Una notte, sognò di aver gettato in un corso d'acqua l'anello che Clara gli aveva dato e di slanciarsi poi, pentito, a riprenderlo, annegando.

Il romanzo di quest'amore contrastato finì bene per i due giovani, poichè malgrado le calunnie del padre di Clara essi poterono, dopo inaudite contrarietà, sposarsi col consenso del Tribunale di Lipsia. Il matrimonio fu celebrato nella piccola chiesa di Schönefeld, il 12 settembre 1840. Dal coro scendeva la musica sublime che essi avevano scelta per accompagnare il canto di gioia dei loro cuori. I pochi amici presenti erano commossi allo spettacolo di questa immensa felicità. Quasi ebbri, Clara e Roberto si unirono davanti a Dio. « Gli uomini, alla lontana, cantano un corale... Clara, inginocchiamoci ».

La loro intimità, scrive Alba de Cespedes nel *Messaggero*, fu una sinfonia di sentimenti meravigliosi; ogni carezza scriveva una nota più soave nella musica della loro felicità. Dopo aver, vicini, suonato un *lieder* essi si sentivano storditi come dopo un lungo bacio. La loro casa era immensa: il mondo piccolo. Essi erano il loro mondo ove nascevano dei fiori profumatissimi e delle magiche melodie. Seduti vicino al piano essi componevano insieme e sentivano cantare la loro passione. Fu l'anno più fecondo per le composizioni di Roberto.

Forse, questa immensa gioia, dopo tutte le lotte e gli scoraggiamenti fu troppo grande perchè il suo spirito scosso potesse sopportarla senza soffrirne. Molti scrissero che le lotte per Clara furono la causa della pazzia di Schumann; crediamo che lo fosse altrettanto la felicità di possedere Clara.

Nell'agosto 1855, nella casa di salute di Endenich, ove egli era ricoverato, già dal febbraio, pazzo ed immemore di tutta la sua vita passata, mentre la morte già era in lui e la vita si allontanava ed il sole che brillava sugli alberi del giardino era grigio ai suoi occhi sperduti, Clara, la sola donna della sua esistenza, Clara il suo sogno, Clara l'ispiratrice, piangeva vicino al letto del marito.

Roberto moriva senza riconoscerla. Il sole entrava gioiosamente dalla finestra e scherzava tra i bòccoli di Clara. Allora egli le sorrise, le sue braccia la cercarono e la sua bocca volle quella di lei. La riconobbe, la guardò con uno sguardo profondo, il solo, da tempo e l'ultimo che fosse cosciente, poi le sue labbra mormorarono dei suoni incomprensibili; tacque e quindi, nel silenzio, mentre solo fuori gli uccelli gorgheggiavano tra il verde, pronunciò chiaramente guardando la sua Clara: «mia».

In quella breve parola erano racchiuse tutte le aspirazioni del musicista folle il quale, alle soglie della vita, ritrovava la ragione solo per esprimere, in sintesi, guardando per l'ultima volta l'amata, quella che era stata la ragione della sua tristezza e della sua felicità.

La "diva,, invecchiata

Lo sapevate che Clèo de Merode è ancora viva? A molti la notizia della sua imminente riapparizione davanti il pubblico di un caffè concerto parigino ha fatto l'effetto di una resurrezione. Per quanto su l'umanità sia passata l'ondata tremenda della guerra mondiale e delle sue conseguenze il ricordo di questa donna, che riempì di cronache rumorose di curiosità morbose e di scandali clamorosi quell'epoca per noi remotissima, ed era stata la famosa amica di un vecchio sovrano galante, non era così completamente sommerso da non suscitare oggi che impensatamente riassomma nei manifesti teatrali parigini, qualche eco sia pure lontana ed imprecisa della sua effimera ma mondiale notorietà.

Una mia giovane amica, ieri che appunto se ne parlava, diceva: « Clèo de Merode... aspettate... mi pare di ricordare: una specie di Greta Garbo di allora ». Già, ma con in più la munificante regalità del suo protettore, con la sua bellezza che si vuole sia stata veramente impressionante, e sopratutto con lo scettro di sovrana della moda che per parecchi anni tutti le riconobbero.

Ma non era morta? Sì, come tutte le lucciole che hanno troppo brillato. Sorpresa, superata, sopraffatta dagli eventi e dagli anni la ormai vecchia Clèo aveva avuto la intelligenza e il buon senso di ritirarsi nell'ombra e di vivere tranquillamente e borghesemente dei suoi ricordi e delle sue rendite. Classificata e catalogata, più che dimenticata, essa aveva già ottenuto nella storia della galanteria internazionale un posto preminente. Ciò che avrebbe dovuto bastarle. Ed invece ecco che un impresario intraprendente l'ha tratta fuori dall'ombra per ripresentarla alla ribalta dello stesso caffè concerto, in cui Clèo aveva trionfato nè più nè meno che trentaquattro anni or sono per riprodurre le stesse danze da lei create in piena esposizione del 1900. « Specialmente — precisa la stessa Clèo — nelle danze cambodgiane di cui ho conservato i costumi ». E sapete perchè la vetusta artista ha accettato? Lo dice ella stessa: « E' per rispetto all'epoca della mia gloria che io ricomparirò su le scene ».

Errore grossolano o ingenuo sofisma. Se mai, è appunto per rispetto a quella che ella chiama la sua gloria e all'epoca in cui essa fiorì che Clèo de Merode avrebbe dovuto resistere alle proposte tentatrici e rimanersene nell'ombra a ripensare i suoi ricordi. Tornando fra i vivi ella non potrà mostrare che lo spettacolo triste e grottesco di una decadenza che nessun artificio potrà dissimulare. E dispiacerà ai vecchi che furono giovani con lei e ai giovani che non la conobbero nei suoi momenti migliori, perchè gli uni e gli altri invano cercheranno in lei i segni dell'antica bellezza onde fu famosa. I suoi leggendari capelli neri, che inventarono e imposero una moda che sembrava una sfida alle sue contemporanee, ora saranno bianchi o tinti o finti e forse mal nasconderanno le orecchie imperfette o mutilate che si disse fossero la causa della pettinatura a bande che le copriva; la sua voce che mandava in visibilio le platee ora sarà incrinata e roca; e le sue gambe di silfide non avran più certo la perfezione, l'agilità e la linea di allora...

Vero è che oggi la moda è per le risurrezioni, ma altra cosa è adattare una vecchia foggia al fresco viso di una donna di venti anni, ed altra cosa è rispolverare un vecchio abito cadente di tarli e di polvere disseppellito dal fondo d'un'armadio.

Senza dire, per tornare al caffè concerto, che in queste bizzarre riesumazioni può esservi anche un pizzico di crudeltà, che i superstiti di un'epoca così lontana, anche spiritualmente oltre che storicamente, dovrebbero avere il buon senso e il buon gusto di avvertire. E non rendersene zimbello. Come appunto la vecchia Clèo.

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

Estate e artificio

Sono stata un po' incerta sull'espressione: dire grossolanamente « il trucco » o ricorrere coraggiosamente al termine esotico « maquillage » che anche le inglesi e le tedesche adottano perchè è diventato internazionale come gli Istituti di bellezza e come Eva stessa? Ma, e poi? chi mi salvava dai fulmini di Paolo Monelli, ammesso pure che la dolcissima faccenda nella quale è attualmente acaccendato — quella di girare per le campagne piemontesi alla ricerca dei piatti ghiotti tradizionali — lo renda incline all'indulgenza?

Adottiamo dunque, generalizzando un po, « artificio ».

E' indubbio che non ci si trucca, d'estate, alla stessa maniera che di inverno. Il caldo è un fattore del quale bisogna tenere severamente conto. asta guardiate in faccia, alla luce spietata del sole vivo, una donna truccata per comprendere quanta cautla esiga, tra giugno e settembre, l'arte sempre difficile di « farsi il viso ». Ogni particolare del trucco, sempre attenuato dalla opacità invernale, è rivelato, d'estate, con una evidenza addirittura crudele.

Non c'è crema che resista al caldo: tutte, anche le cosidette « creme magre » fatte a base d'amido, dopo qualche ora « sputano ». Il naso diventa lucido, il sommo delle gote e il mento pure; bisogna ricorrer in permanenza al piumino della cipria e neppur quello rimedia.

Piuttosto che le creme vi consiglio, d'estate, una boccetta di quell'olio che serve ad abbronzare la pelle.

— Ma io non ne ho bisogno perchè non intendo espormi ai raggi del sole!

Non importa. Patinatevi ugualmente viso, collo, spalle e braccia in modo discreto e uniforme in maniera da dare l'impressione di essere naturalmente bruna. Potete adottare la tonalità che più vi piace, dal biondo al nocciola pallido. Io vi consiglio una gradazione leggerissima. Su questo sfondo patinato che resta quasi impermeabile perchè l'olio da abbronzare, contenendo del tarmino, restringe i pori, basterà stendiate un lieve tocco di rosso e una velatura di cipria ocra pallida per essere perfettamente a posto.

Il trucco degli occhi, sempre assai difficile a realizzarsi bene, diventa impossibile d'estate. Non c'è «Koheul» per quanto fine che non si estenda sotto l'azione del calore: le palpebre inferiori raccolgono allora tutto il deposito delle ciglia — le belle ciglia da bambola fatte con lo spazzolino usato all'insù e, prima, passato sul carbone grasso — e l'effetto è addirittura disastroso. Lo stesso dicasi delle ciglia posticce che col caldo e col sudore si scollano facilmente. Rinunziate a queste e a quello.

Nella... farmacopea della bellezza esiste — dicono! — un liquido per tingere le ciglia che resisterebbe non solo all'azione del caldo e del sudore ma persino... ai tuffi in mare e dura da tre a quattro settimane. Sarà. Non mi sento di pronunziare l'atto di fede.

Vi consiglio invece di guardare in faccia l'estate con gli occhi puliti. Starete benissimo. Starete anzi molto meglio. Non dimenticate che la sola azione del caldo agisce già come « ombreggiatura » dell'occhio facendo crescere e allungarsi le ciglia, assottigliando le palpebre, dando allo sguardo un languore particolare...

Altro argomento di stagione. La tanto decantata praticità dei capelli corti — pretesto addotto da tutte le donne per strappare il consenso a recidersi le chiome — è ormai più soltanto un modo di dire.

Da almeno un secolo, nessuna pettinatura è stata meno pratica di questa che impone un cumulo di ricciolini dalla nuca a metà del capo e due riccioli sull'orecchio e qualche ondulazione dovunque si può metterla.

Per essere sempre in ordine, una donna pettinata alla moda, dovrebbe avere il parrucchiere al proprio privato servizio. C'è anche la risorsa della permanente ma se giovava per le ondulazioni non si può dire lo stesso per questi riccioli che il solo riposare la testa sul cuscino schiaccia e sciupa ogni notte. Senza contare che è una pettinatura che sta bene a pochissime.

Allora? Allora, mi sembra venuta l'ora di guardarvi nello specchio e di prender una risoluzione coraggiosa: se siete capace di conservare la vostra pettinatura liscia, capelli tagliati rasente la nuca e lievemente arrotondati e l'ondulazione nella parte anteriore del capo, bene; altrimenti, abbiate il coraggio di lasciarvi ricrescere i capelli quel tanto che occorrerà perchè possiate farvi un rocchio lungo e piatto sulla nuca. Con la fronte scoperta, e i capelli lisciati all'indietro, è, questa, una pettinatura che vi ringiovanirà assai. Senza contare che, emancipandovi dalla schiavitù del parrucchiere, vi darà una libertà della quale, oggi, non supponete neppure la delizia.

Saper riposare

Sì, avete letto giusto. saper riposare significa precisamente portare un contributo alla cura della vostra bellezza e della vostra giovinezza.

Tanto più necessario diventa quest'arte — si tratta proprio di un'arte! — in quanto la vostra esistenza va diventando ogni giorni più vertiginosa.

Quando una donna passa tutte le sue giornate in continua «rappresentazione» passando dalla casa ai colloqui con la sarta, il calzolaio, la bustaia, il parrucchiere, la modista, il profumiere, la manicure per poi a dempiere ai vari obblighi mondani che vanno dalle visite ai pranzi, alle serate, alle gare sportive, ecc. se è molto sana e forte può anche resistere per parecchi anni alla fatica anzi, sembrerà magari che l'allenamento dia una vivacità e un ardore insolito alla sua persona. Illusione. Il crollo avverrà d'un tratto e sarà anzi più grave.

Fra dieci anni, la bella sportiva sarà mutata in una nevrastenica fisicamente esaurita; le forze svanite la disporranno a tutte le malattie, alle idee nere, alla tentazione dei veleni creduti stimolatori.

Fra dieci anni, la movimentatissima che non si sarà fermata mai neppure per prendere le necessarie cure reclamate dal suo corpo, apparirà precocemente invecchiata, sciupata di pelle, inesteticamente smagrita, esaurita di nervi...

Per restare a lungo giovane e bella bisogna, cara lettrice, che tu sappia riposare almeno mezz'ora tutti i giorni e due o tre settimane all'anno.

La prescrizione del riposo domenicale era una trovata eccellente che oltre che all'anima avrebbe fatto bene anche al corpo, ma noi ne abbiamo alterato e il significato e l'intenzione.

Non accordiamo quel giorno a Dio e non lo diamo nemmeno a noi stesse; trascuriamo insieem l'anima e il corpo. Errore gravissimo.

E' certo che se, per ipotesi, fossimo capaci di consacrare veramente la domenica alla meditazione, alla preghiera, al silenzio, al sogno, ne ricaveremmo benefici immensi per lo spirito, per la salute e anche per bellezza che dalla calma trae la maggiore sua intensità di espressione. Ma poichè non c'è da farci illusioni in proposito, lasciami suggerirti, cara lettrice amica, un facile consiglio praticissimo che può sostituire il riposo settimanale che nè tu nè io sappiamo realizzare.

Nella tua giornata c'è sicuramente una breve parentesi un po' vuota o nella quale la stanchezza si insinua facilmente: è, di solito, fra le sei e le sette. Sei tornata a casa e c'è ancora un po' di tempo per il pranzo; sei sola, gli ordini son già stati dati. Questa mezz'ora è tua. presto, approfittane.

Chiusa nella sua stanza, spogliati e indossa una vestaglia comoda; passa un po' di crema sul tuo viso, il necessario per massaggiarti un poco. Ora, sdraiati sul letto comoamednte; abbandonati tutta; rilascia i nervi; respira bene; chiudi gli occhi come se dormissi; svuota il tuo cervello.

Rimani così, in una pace completa dello spirito e del corpo, per mezz'ora, poi alzati, lavati, fai rapidamente la tua toeletta per il pranzo e non meravigliarti se, nello specchio, il tuo viso ti apparirà fresco e riposato...

Questa piccola cura di bellezza, ripetuta ogni giorno, vorrà dire parecchi anni di perfetta illusione conquistati sull'autunno...

I guanti estivi

Il guanto, veramente, dovrebbe rappresentare soltanto un mezzo di protezione della mano contro polvere e sudiciume. Se poi Cunegonda, baldanzosa e provocatrice, ha gettato il guanto nella fosse dei leoni, mentre oggi — più graziosamente, ma non meno pericolosamente — si lascia cadere il guanto, per dare a « qualcuno » l'opportunità di sollevarlo, è ben altra cosa! Comunque anche quando una signora porge la mano al bacio, la parte spettante al guanto in tale cerimonia, non è per niente secondaria. Si leva il guanto lentamente e con una certa formalità — frattanto c'è tutto il tempo per scambiare due parole, ovvero soltanto uno sguardo.

Nell'attuale stagione, il guanto fa sfoggio di sè stesso nelle più deliziose varianti.

Il guanto sport è, come prima fatto in modo da poter essere calzato con rapidità, copre il polso e porta un leggero ornamento ... semplici cuciture a trapunto. I modelli previsti per il pomeriggio sono lunghi, arrivano fino al gomito, la moschettiera è di forma a cuneo, o in biais o a volte anche a campana.

L'ornamento del guanto è divenuto — a tutto vantaggio del buon gusto — più raro. Tuttociò che potrebbe riuscire pesante è sparito. All'incontro, però, ci si offrono tante varietà.

Disegni a imitazione di nervi, pieghe, arricciatura, perforazioni fregiano la moschettiera nelle più fantastiche varianti. Il guanto spesso è però liscio. Anche per il materiale del guanto abbiamo scelta abbondante.

Oltre al « pecari », la pelle svedese, il glacè lavabile, si usano velluto, seta, organdis, merletto, mussolina.

Molto originali riescono guanti adatti ai vestiti imprimè. Essi vengono fatti nella tonalità del vestito stesso; sulla moschettiera sul dorso si applicano ritagli dello stesso materiale imprimè del vestito.

Il guanto da sera deve esser in pelle svedese del medesimo colore del vestito, ovvero in un colore contrastante ed in tal caso stretto e molto lungo.

Alcuni modelli hanno un orlo di leggero volant sopra il gomito, il quale è ornato di semplici pietrine o di perle.

Le braccia

Se il collo ha l'importanza del più nobile sostegno del corpo femmineo, le braccia non sono da meno. Queste catene d'amore sono la prima culla su cui il bimbo viene dolcemente adagiato, e basterebbe questo per dire l'importanza di questa parte così dolce, potente e significativa della persona.

Per essere belle le braccia bisogna che abbiano prima di tutto una bella forma. Un tempo più erano esili al polso e possenti all'omero più apparivano belle, poi durante il regno della donna maschio della « garçonne » delle donne efebiche, le braccia secche e stecchite non sfiguravano come sfigurerebbero adesso in cui siamo arrivati nel gusto ad apprezzare il giusto mezzo, cioè la floridezza accompagnata alla grazia, la rotondità accompagnata all'eleganze di linee. L belle braccia sono rotonde, piene, slanciate, liscie e bianche.

Se non si ha una bella forma si può dunque ottenere colle cure? E' un fatto che ginnastica e massaggi possono sviluppare delle braccia troppo magre, o assottigliare quelle che si presentano gonfie come salsicciotti e torpide. Per quel che è invece della pelle i risultati sono più sicuri... Si sa che il braccio può essere alle volte bianco e liscio e di bellissima pelle nella parte inferiore nell'avambraccio e nella parte interna; ruvido, rosso e granuloso come è la caratteristica di quella orribile pelle d'oca nella parte esterna dell'omero, quella che purtroppo è la più visibile quando le braccia sono nude. Quante volte quel pezzo di brutta pelle avvelena il piacere della signora costretta a mettersi in abito da sera!... Le ciprie e le creme non rimediano molto, durano per un momento, ma dopo poco, anche sotto il velo dell'artifizio, la bruttezza della pelle compare inesorabile. Siccome deriva quasi sempre da un difetto di circolazione, prima cura è quella di riattivarla. Prima di tutto con lavacri quotidiani. Le braccia sono una parte del corpo che si devono lavare ogni giorno, anche chi non può concedersi il lusso del bagno quotidiano può lavarsi le braccia. Molta acqua e molto sapone bianco, non profumato. Massaggio e stropicciamento energico della parte con una spugna, magari con uno spazzolino, oppure con una tela ruvida, in modo da far diventare la pelle rossa scarlatta. Dopo di che si può raddolcirla con un po' di lanolina o altra crema rinfrescante e spolverizzarla di boro talco. Non basta prendersi questa briga ogni tanto, bisogna farla tutti i giorni, preferibilmente la sera, e se si ripete alla mattina, è tanto di guadagnato. Contro il sudore lavacri di acqua tiepida mista a qualche astringente: allume, per esempio, una cucchiaiata di saltrati, e sussegnente abbondante spolveratura di boro talco.

Piccola Posta

OCCHI VERDI. — Quel signore sulla quarantina sarebbe ora si decidesse. E lei glielo faccia capire diamine! Però non è la persona di cui ha visto le iniziali nella piccola posta. Auguri.

MAMMA BRUNA. — Ho risposto già ad altra richiesta analoga. Si tratta di cera vergine.

LILAS. — Tutto quello che pervien alla direzione del giornale viene diligentemente letto, anche se l'autore è ignoto o lontano. Per la pubblicazione decide il Direttore.

GIANNETTO. — Io sono personalmente contrarissimo all'uso di girare per la strada senza cappello. E' inelegante e antiestetico.

A. B. — Avete una curiosa scrittura: si direbbe che il vostro temperamento è quello di una volitiva e di una prepotente. Molto seria, questo sì, e lealissima, dovete essere feroce nelle antipatie e nelle avversioni motivate o non motivate che siano. Quadrata e riflessiva, avete una intelligenza tutta rivolta alle cose positive. Una donna a posto, insomma.

VIOLETTA

Il ventaglio

« Il ventaglio, come il caldo, è di origine antichissima» afferma uno storico d'umor faceto, ed aggiunge che il primo gesto di Eva, entrando nel paradiso terrestre, non fu, come molti credono, quello di intessersi una cintura di foglie, ma quello, invece, di protendere una mano, staccare da una pianta vicina una larga foglia aromatica, e arsene un ventaglio. Il che dimostra che la prima donna nacque d'estate.

Secondo una leggenda cinese, il ventaglio sarebbe stato ideato dalla graziosa Kan-sì, figlia di un potente mandarino, durante la festa notturna delle lanterne. A quel tempo — in Cina — le donne d'alto lignaggio portavano sul viso una maschera, forse come simbolo di riserbo. Assistendo adunque a questa tradizionale festa del celeste impero, la bella Kan-sì, spinta dall'eccessivo caldo che faceva, sentì il bisogno di togliersi la maschera, ma per non esporre completamente il viso a sguardi profani, la tenne vicinissima al volto, agitandola con grande rapidità. La geniale trovata incontrò pieno favore, e da allora in poi tutte le cinesine imitarono la graziosa quanto intelligente Kan-sì sostituendo, alla incomoda mascherina, il fresco ventaglio.

Numerosissime altre leggende potrebbero essere ugualente narrate, certo è che il ventaglio trova le sue prime origini nell'Oriente, dove viene considerato il simbolo di felicità e di riposo. Nell'uso europeo, il ventaglio fu introdotto all'inizio del dodicesimo secolo, e man mano che si andava diffondendo, il piccolo squisito oggetto subiva nuove evoluzioni e miglioramenti, così che dalle semplici palme e foglie di loto, si arrivò alle penne di pavone, alle piume più lussuose, che, già presso i Romani, ebbero gran favore. Simili giganteschi ventagli, mossi solamente dagli schiavi, presero il nome di «flabellum». Nel sedicesimo secolo, l'uso del ventaglio si generalizzò talmente che alla corte di Luigi XIV, la regina Cristina di Svezia non lasciava il suo, adorno di perle e d'oro, neppur d'inverno, ragion per cui le nobili donne francesi, malgrado la temperatura assai rigida, ne seguirono subito l'esempio.

Un poeta scrisse, « Il ventaglio d'una bella donna è lo scettro del mondo », e le belle donne, in verità non mancarono mai di servirsene come la migliore arma di civetteria femminile, volendoli sempre più eleganti e preziosi. abbellendoli con disegni e pitture ch'erano veri capolavori d'arte, e che conservati sino ad oggi, rappresentano autentici valori artistici e storici.

Sul finire dell'ottocento, erano in auge i ventagli ornati di versi e molti di uomini celebri che finirono per abusarne, essendo quello un comodo, galeotto modo per le dichiarazioni amorose, rivolte specialmente a dame illustri e ad attrici famose. Ma il popolo che con maggiore e larghissimo successo adottò quest'accessorio dell'eleganza muliebre, è indubbiamente quello spagnuolo. Infatti tutti sanno che nessuna donna sa usare il ventaglio in maniera più affascinante e provocante delle Sivigliane e delle Madrilene. Il ventaglio per le donne di Spagna è una indispensabile maliosa cornice ai loro ardenti nerissimi occhi e alla loro incantevole grazia. Di forma piuttosto ampia, collo sfondo serico costellato di lucenti chiari di luna e colle cannuccie finemente intarsiate, il ventaglio spagnuolo è quanto di più fastoso si possa immaginare.

Da noi il tipo corrente che la fantasia dei fabbricanti italiani ha saputo ridurre a proporzioni giuste, è semplice come non fu mai: bambù e carta o disegni manierati, minuscole casine e pagode giapponesi, gheise deliziose, cinesini col classico codino, e per le signore che amano uno stile un po' meno passatista e più razionale c'è da scegliere fra le ultimissime creazioni, novecento, giacchè anche per i ventagli si son create forme e motivi originalissimi, di perfetto buon gusto e di squisita eleganza. Il romantico e delicato soggetto rievocante visioni settecentesche di gentili damine e di impeccabili cavalieri danzanti il minuetto è tutt'ora riserbato agli artisti dipinti a mano.

Il ventaglio ricco, per il ballo ed il teatro, in meravigliose piume di struzzo, posate sopra preziose stecche di tartaruga, è collegato strettamente alla toilette da sera. Un ventaglio splendente come un gioiello dona al profilo maggior dolcezza e luminosità.

LUNEDI' 2
Luglio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il Duce premia i campioni dello sport

ed assiste al saggio finale del concorso dopolavoristico

Appassionate manifestazioni di fede e d'entusiasmo al primo Sportivo d'Italia

ROMA, 1. — Stamane alle ore nove il reparto speciale di Milizia adetto alla Mostra della Rivoluzione fascista ha ceduto le consegne agli atleti del C.O.N.I. decorati al valore atletico dal Capo del Governo. La cerimonia, svoltasi con schietto stile militare, ha dato luogo ad una vibrante entusiastica manifestazione popolare, ed alle ore 11, preceduta da tutti i labari del Dopolavoro dell'Urbe è giunta davanti alla Mostra una centuria di atleti dell'O. N. Dopolavoro prescelti tra quelli le cui squadre sono riuscite vittoriose nelle gare nazionali tenute nei giorni scorsi a Roma, i quali hanno rilevato le consegne dagli «azzurri» del CONI.

La guardia d'onore alla Mostra

I turni di guardia dei dopolavoristi si sono protratti sino alle 13, ora in cui hanno ceduto il posto ad una rappresentanza dei lavoratori portuali di Livorno, giunti al comando dell'on. Longo segretario della Federazione lavoratori dei porti.

Alle ore 17 la guardia è stata assunta da un manipolo di lavoratori degli stabilimenti metallurgici di Dalmine (Bergamo) guidati dal Direttore amministrativo degli stabilimenti dott. Preano. Hanno assistito alla cerimonia il Segretario federale di Bergamo e il presidente della Società Stabilimenti Dalmine ing. Scavia. Gli operai, in tuta di lavoro ed i dirigenti in divisa estiva fascista, hanno continuato il turno di guardia sino alle ore 20, ora in cui ha ripreso regolare servizio il reparto speciale di Milizia. Ad ogni cambio si sono rinnovate le manifestazioni di entusiasmo da parte della numerosa folla che ha invocato lungamente il Duce.

Alla presenza del Duce i diecimila dopolavoristi che hanno partecipato al sesto concorso nazionale, hanno offerto nel pomeriggio in Piazza di Siena spettacolo superbo della loro gagliardia fisica e della loro perfetta preparazione. Inquadrata nella cornice del saggio ginnastico, la cerimonia della premiazione dei decorati al valore atletico ha assunto speciale carattere di imponenza e di solennità. Piazza di Siena, luminosa di sole ha accolto le bianche schiere dei dopolavoristi nella sua meravigliosa cinta facendone risaltare lo stupendo quadro di insieme.

Diecimila atleti all'Arena

Cinquemila atleti erano allineati nell'arena, gli altri cinquemila erano sulla verde terrazza limitata dalla fitta siepe di mortella, ai lati della Casina dell'Orologio, ove si concludeva l'anello multicolore della folla che recingeva in tutta la sua vastità la piazza amplissima. Migliaia e migliaia di persone erano affluite da ogni parte della città per assistere a questa consacrazione annuale dei tangibili sviluppi dell'O. N. Dopolavoro

A conferire maggiore solennità a questo grandioso spettacolo di folla erano presenti i segretari federali, convenuti a Roma per il rapporto, che formavano una grande massa nera ai lati del palco eretto di fronte all'Arena. Lo schieramento dei dopolavoristi era coronato dai gagliardetti tricolori delle sezioni provinciali di tutta Italia. Sulla prima fila nell'azzurra maglia olimpionica erano i decorati che avevano da un lato i gagliardetti neri delle federazioni sportive dipendenti dal CONI, e dall'altro i primi classificati del Giro d'Italia automobilistico, vincitori della Coppa d'oro del Duce.

A ricevere il Capo del Governo al termine del viale che immette nella piazza, erano il Segretario del Partito, il Sottosegretario di Stato alla Guerra e quello alla Educazione fisica e giovanile, il Segretario amministrativo, i vice segretari e i membri del Direttorio del Partito, il comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il vice Governatore, il Segretario federale dell'Urbe, il Segretario generale del CONI con tutti i presidenti delle Federazioni sportive nella nuova divisa estiva, il Direttore generale, il Segretario generale ed il Segretario amministrativo dell'O. N. D.

Arriva il Duce

Da un lato erano schierati gli operai della Breda in tuta da lavoro che avevano montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

L'arrivo del Duce è stato annunziato dagli squilli regolamentari. S. E. il Capo del Governo disceso dall'automobile ed ossequiato dalle autorità, ha passato subito in rassegna gli operai della Breda e si è quindi diretto verso il palco d'onore, mentre le musiche intonavano «Giovinezza». Una acclamazione entusiastica è prorotta dalla folla sempre più alta e fragorosa, sino a raggiungere il suo tono più ardente quando il Duce è apparso alla moltitudine dall'alto del palco. Il Segretario del Partito ha gridato: *Saluto al Duce!* e dalla massa degli atleti si è levato un possente *A noi!* mentre il braccio veniva sollevato nel saluto romano. La dimostrazione è continuata calorosissima per alcuni minuti, e si è placata soltanto quando il Segretario generale del CONI ha iniziato l'appello dei decorati al valore atletico.

L'olimpionico Beccali, insignito di medaglia d'oro, è stato il primo a salire sul palco per ricevere l'alta decorazione. Fra rinnovati applausi, che si sono poi ripetuti per ogni atleta premiato, il Duce ha appuntato sul petto dell'olimpionico la medaglia d'oro, rivolgendo all'atleta parole di elogio. La cerimonia ha proceduto in perfetto ordine fra il grande entusiasmo. Per l'atleta Barassi, ferito gravemente in gara di discesa di sci, il Segretario generale del CONI ha letto la nobile motivazione.

Consegnati i premi ai venti operai vincitori delle gare professionali e le Coppe d'oro agli automobilisti, il Duce ha dato l'ordine dell'inizio del saggio ginnastico. Sulla torretta munita di un apparecchio trasmittente agli altoparlanti disposti in giro nella arena, è salito l'olimpionico Zampori direttore del concorso. Una vivacissima scena di colore è stata rappresentata dai vessilliferi nella loro corsa intorno al campo per andare ad ammassarsi sotto il palco d'onore.

Il saggio finale

Come primo esercizio figurava il ventaglio. Dalle colonne disposte nell'ordine ternario, i ginnasti laterali si sono piegati in arco sino a raggiungere la terra, mentre quelli allineati al centro, distese le braccia, concludevano perfettamente la plastica figurazione. E' stato poi rappresentato il triangolo seguito dalle mirabili figurazioni del ponte e della verticale. Il saggio è terminato con la piramide. Ogni squadra ha composto una colonna umana al vertice della quale un atleta diritto nel saluto romano ha gridato l'*A noi!* quando il direttore ha ordinato il saluto al Duce, saluto che è stato coronato da una nuova fragorosissima acclamazione da parte della folla che aveva seguito con crescente interesse il perfetto e meraviglioso susseguirsi degli esercizi ginnastici, e che ora doveva ancora esprimere al Duce tutto il suo entusiasmo per avere potenziato la benefica e superba istituzione creata dal Regime per il popolo sino a farla assurgere ai fastigi attuali. I dopolavoristi hanno quindi cantato in una perfetta fusione corale l'inno «Giovinezza» al quale ha fatto eco la folla con vibranti applausi.

Successivamente, le colonne dei dopolavoristi riprendevano il loro aspetto. Precedute da tutte le squadre dei dopolavoristi residenti all'estero che recano ognuna il cartello con la scritta del luogo di provenienza, le bianche colonne degli atleti hanno sfilato tra gli applausi della folla dinanzi al Duce. In una continua ondata di giovinezza, i diecimila dopolavoristi sono passati sotto il palco d'onore fissando ardentemente il volto del Duce, raggianti di gioia. Il Capo del Governo rispondeva col saluto romano ad ogni gagliardetto che, alla sua presenza, veniva inchinato nell'omaggio.

La sfilata

La sfilata è durata circa un'ora. Quando l'ultima colonna è dispársa oltre la chiestra arborea, il Duce ha lasciato Piazza di Siena, fatto segno ad una nuova manifestazione che ha avuto echi fragorosi lungo i viali di Villa Umberto ove altre migliaia di persone erano ad attendere il passaggio del Duce. Le colonne dei dopolavoristi si sono avviate per il viale delle Magnolie, quindi attraversato il Pincio hanno percorso rapidamente Piazza del Popolo ed il Corso Umberto I al canto degli Inni della Rivoluzione, mentre numerosa folla faceva ala al passaggio applaudendo calorosamente, e sono giunti in Piazza Venezia alle ore 19. Qui attendevano il Segretario del Partito coi dirigenti dell'O. N. D.

Rapidamente gli atleti, che al passaggio dinanzi al Palazzo Venezia hanno eseguito il saluto al Duce, si sono ammassati sulla piattaforma centrale della vasta piazza. Agli sbocchi del Corso, di Via Plebiscito e di Via Cesare Battisti, si raccoglieva intanto una densa moltitudine di popolo. Compiutosi l'ammassamento dei dopolavoristi, immensa macchia bianca nel mezzo della piazza, questa è apparsa gremita di folla ansiosa, come i baldi atleti, di rivedere il Duce e gridargli tutto il suo entusiasmo e tutta la sua devozione. Ben presto i canti dei dopolavoristi si sono mutati in una altissima, insistente invocazione al Duce che ha risuonato, ripercorsa da mille echi, nella piazza. Frattanto il Segretario del Partito con i dirigenti dell'O. N. D. e il vessilli della Direzione generale dell'Opera stessa, si è recato a deporre una grande corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto; quindi, disceso dal Vittoriano, è salito a palazzo Venezia mentre il gruppo dei dirigenti dell'Opera si recava a deporre una corona sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Tra incessanti acclamazioni ed invocazioni, alle 19.25 il balcone del palazzo Venezia è stato aperto ed il Duce è apparso avendo a lato il Segretario del Partito. Il Duce sosta al balcone e risponde salutando romanamente all'entusiasmo dei dopolavoristi che gli gridano tutta la loro devozione e tutta la loro riconoscenza, e della folla che lo acclama: accenna quindi a parlare, e ristabilitosi rapidamente il silenzio, *pronuncia brevi parole di elogio e compiacimento all'indirizzo degli atleti.*

Una nuova manifestazione accoglie le parole del Capo del Governo, mentre i dopolavoristi agitano al vento tutti i loro vessilli e inneggiano al Duce, la folla si unisce alle acclamazioni che si fanno altissime. Il Duce accenna poi a rientrare, ma la insistenza delle manifestazioni e il calore delle acclamazioni lo richiamano di nuovo al balcone e la dimostrazione si prolunga intensissima. Infine il Duce saluta romanamente e rientra e l'ammassamento si scioglie al canto di «Giovinezza».

Il quinto giro di Udine vinto da Cattarossi

UDINE, 1. — Oggi si è svolto il quinto giro podistico della Città di Udine, organizzato dal 3.o Gruppo Rionale. La gara ha dato il seguente risultato:

1. Cattarossi Gino del 3.o Gruppo Rionale, in 21'41'' e 3 quinti; 2. Sgobino Luigi id. a 20 metri, 3. Lodolo Angelo id., 4. Furlani Arnaldo del 2.o Gruppo Rionale, 5. Clapis Francesco del 3.o Gruppo Rionale, 6. Toso Lodovico del Dopolavoro di Moimacco, 7. Zolati Massimo del 4.o Gruppo Rionale. Seguono altri 50 concorrenti in tempo massimo.

TIRO A VOLO

La gara di Udine per il campionato della Milizia

UDINE, 1. — Organizzato dalla Società Udinese di tiro a volo e della 63.a Legione Tagliamento, si sono svolte oggi le gare di tiro per il campionato del 2.o Raggruppamento CC. NN. Ecco i risultati:

Tiro al piattello: 1. Sepulcri di Gemona con 20 su 20; 2. Malaroni di Fiume con 19 su 20; 3. Martegani di Udine con 19 su 20; 4. Agliarandi di Castelfranco con 18 su 20; 5. Pittana di Sedegliano con 17 su 20.

Tiro al piccione: 1. Dorotea di Tolmezzo con 12 su 12, 2. Aliprandi di Pola con 11 su 12; 3. Piubello di Udine con 8 su 12; 4. Malagutti, 5. Vannini.

La gara di Verona

VERONA, 1. — Nella superba villa del cav. Simonini a Novare di Negrar si è svolta una gara di tiro al piccione organizzata dalla Sezione Tiro e Caccia del Dopolavoro Provinciale di Verona.

L'affluenza dei concorrenti a tale gara è stata così numerosa ed imprevista che la contesa verso le ore 19 ha dovuto essere sospesa per mancanza di piccioni, così che i premi furono divisi fra i seguenti tiratori con 8 piccioni su 8 uccisi: Ruffoni Marco di Verona, Balzarini Domenico di Brescia, Sorlini Gino di Brescia, Nova Cesare di Brescia, Marinoni Alfredo di Brescia, Bossoni Giovanni di Brescia, Cortellazzo Leone di Verona, Peretti Bruno di Verona, Danese Attilio di Verona, Ambrosi Giulio di Cerea, Todeschini Aleardo di Zevio, Zanca Mario di Verona, Todeschini Attilio di Zevio, Bernardi Bruno di Cavaion, Rondina Guaelfardi di Verona, Todeschini Arone di Zevio, Gemmo Adriano di Verona, Pencsi Guglielmo di Verona.

Un altro sport che diventa popolare

Wimbledon, sagra tennistica di cinque continenti

Ogni anno, appena dopo le feste del Christmas, alla segreteria dell'All England Tennis Club cominciano ad affluire da tutta l'Inghilterra, anzi da tutto il mondo, le richieste di prenotazioni di posti per assistere alla grande quindicina tennistica di Wimbledon.

Si può dire che per due settimane il ridente verde sobborgo londinese attira su di sè l'attenzione di tutti i tennisti del globo. Avere partecipato a questo massimo torneo è per un giocatore di tennis quasi un titolo nobiliare; avervi superato qualche turno equivale addirittura ad una citazione su un Almanacco di Gotha sportivo.

Al torneo di Wimbledon si può partecipare solo per invito e invitati vengono soltanto i più valenti giocatori di ogni nazione.

Il grande Stadio

Wimbledon è il tempio tennistico di tutto l'Impero britannico; alle partite più significative ed a quelle di finale usano assistere gli stessi Reali d'Inghilterra che consegnano poi con le loro stesse mani i premi ai valenti vincitori. I giocatori più in vista poi, a gare ultimate, vengono invitati ad un ricevimento a Corte. A tale proposito si ricorda anche come la migliore giocatrice che mai vi sia stata al mondo: la famosa francese Susanne Lenglen dovette alle stramberie del suo vivace carattere il mancato invito di accedere alle regali e dorate sale di S. James Palace. Il giorno della finale del singolare signore, la capricciosa Susanne rimase assai contrariata nel corso di alcune fasi di gioco tanto che alla fine dell'incontro, proprio al momento di essere condotta per la protocollare presentazione nella tribunetta reale, si fece cogliere da una crisi di nervi. King George e Queen Mary dovettero attendere che i grilli della francesina fossero sfumati e tale grave mancanza di riguardo causò il mancato invito della Susanne.

Wimbledon è un grande stadio tennistico. Numerosissimi sono i terreni di gioco del Club, tutti perfettissimi, in quel delicato *grass* che gli specialisti di quassù sanno mirabilmente curare. Ma il vero tempio ove solo i magni sacerdoti della racchetta e delle candide palline sono chiamati ad officiare è il campo centrale.

Incassi d'eccezione

Coloro che hanno giocato sul campo centrale wimbledoniano possono vantarsi di appartenere alla più pura aristocrazia tennistica mondiale. Questo campo, che è poi lo Stadio vero e proprio, conta posti per migliaia di spettatori. Posti che vengono solamente pagati a prezzo di sonanti sterline; un abbonamento a tutte le giornate delle due settimane del torneo costa una autentica fortuna.

Il club organizzatore realizza degli incassi che raggiungono delle cifre astronomiche.

Che il tennis come spettacolo sportivo in certi paesi sia un autentico affare commerciale è dimostrato dalle cifre che rendono solitamente i grandi incontri.

Ad esempio basta solo citare la cifra degli incassi realizzati a Parigi, in quell'altro grande Stadio tennistico che è il «Roland Garros» nelle sei finali di Coppa Davis, nelle altrettante volte in cui la Francia ha dovuto difendere la Coppa famosa prima di riconsegnarla all'Inghilterra. Tali incassi hanno sfiorato la somma totale di dodici milioni di di franchi; e da notare che ognuna di tali finali durava solo tre pomeriggi ogni anno. A Wimbledon le cifre degli incassi raggiungono altezze ingenti. I biglietti d'ingresso vengono prenotati e venduti molti mesi innanzi l'inizio del grandioso avvenimento; negli ultimi giorni che precedono la apertura delle gare dei furbi accaparratori iniziano un intenso bagarinaggio di tali biglietti.

La frenesia... wimbledoniana giunge a tal punto che non è difficile notare lo spettacolo di rispettabili anziani signori e irreprensibili rigide *misses* che, in possesso di semplici biglietti per posti non numerati si adattano a far coda sin dal mattino alle porte dello Stadio; una volta lì dentro bivaccano all'ora del «breackfast» con panini e bicchieri di acqua minerale che hanno recato nelle apposite borse per le provvigioni.

La frenesia wimbledoniana

Nei giorni di gara i dintorni di Wimbledon riguargitano di folla, i parchi delle automobili si distendono a perdita d'occhio, i «policemen» hanno il loro da fare per regolare a puntino il traffico eccezionalmente intenso che si verifica. Difficilmente però avvengono incidenti.

Un torneo simile, pur fornendo degli incassi veramente ingenti, costa anche abbastanza come organizzazione. Basti pensare che il club organizzatore deve pensare tutte le spese di viaggio e di soggiorno dei giocatori invitati; giocatori arrivano a Wimbledon dal Giappone, dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dal Sud Africa, dall'America; senza contare tutti i paesi di Europa.

L'ambiente tennistico inglese, come del resto ogni branca di qualsiasi attività britannica, tradizionalista quanto mai. Ogni qualvolta, dunque, un giocatore o una giocatrice intendono portare qualche novità nell'austero sacrario wimbledoniano sono delle vere lotte che si iniziano, delle polemiche che si accendono.

Pochi anni fa, auspici le rappresentanti degli Stati Uniti, si tentò d'introdurre tra le donne l'abitudine di giocare a polpacci e ginocchi nudi.

Apriti cielo! la vecchia Albione si scandalizzò quasi, molte resistenze vennero fatte, delle proteste avanzate, dei biasimi espressi. Ma le americane — Miss Moody allora alla testa — tennero duro e le calze vennero presto del tutto bandite anche dal famoso, incorruttibile campo centrale. Miss Lilì de Alvarez, la originale *señorita* spagnola, due anni fa osò persino presentarsi con una gonna-pantalone che non aveva neppure il pregio dell'eleganza. Venne tollerata e la stravaganza le fu perdonata solo perchè aveva goduto le generali simpatie.

Bunny Austin, l'idolo tennistico degli sportivi inglesi, è stato, come è noto, il più tenace assertore dell'adozione dei calzoncini corti da parte dei giocatori di tennis. Esiste anzi un tipo di *short* marca Austin del quale l'inventore va assai fiero. Ebbene, Austin tanto ha detto, tanto ha scritto e tanto ha fatto a favore della nuova moda che ha persino finito per introdurla entro il recinto impenetrabile di Wimbledon.

Scorrendo i libri d'oro e i ricordi di questo grande torneo, si nota come gli ultimi inglesi che siano riusciti a vincerlo sono *Mister* A. W. Gore, vincitore nel 1909, e *Mistress* L. A. Godfree, vincitrice nel 1926.

Nel libro d'oro wimbledoniano è iscritto anche il nome di un italiano: quello di Uberto De Morpurgo che negli anni immediatamente precedenti allo scoppio della grande guerra vinse il Campionato dei Juniores.

Il nostro asso aveva allora soltanto diciotto anni.

Il primo *Championships* di Wimbledon — che però non si svolgeva nella magnifica sede odierna — si svolse nel 1877, e venne vinto da S. W. Gore. La prima prova femminile venne disputata nel 1884 e guadagnata da Miss Mand Watson. Il primo francese che è riuscito a vincere questa grande prova è stato Jean Borotra, che nel 1924 riusciva a battere in finale il suo connazionale Renè Lacoste.

Miss Elisabetta Ryan, la giocatrice californiana assai nota anche in Italia, detiene il massimo dei titoli vinti; essa infatti ha detenuto ben diciotto titoli di campione wimbledoniana, sia nel doppio signore che nel doppio misto; nel singolare, pur essendo riuscita a giungere più volte alla finale, è sempre rimasta sconfitta.

La nuova magnifica sede di Wimbledon venne inaugurata con i campionati del 1922 che vennero rispettivamente vinti quell'anno dall'australiano Gerald Patterson e dalla Susanne Lenglen; questa prestigiosa giocatrice anzi detiene il primato del massimo numero di vittorie consecutive: cinque dal 1919 al 1922. In campo maschile il medesimo record è detenuto da W. Renshaw che ha vinto sei volte di seguito, dal 1881 al 1886.

Il record del maggior numero di vittorie, anche non consecutive, è detenuto rispettivamente con sette campionati da W. Renshaw e dalla signora Lambert Chambers. La californiana Elena Moody Wills, campionessa di Wimbledon e del mondo sino allo scorso anno, ha vinto sei volte e avrebbe magari potuto eguagliare il record della signora Lambert Chambers. Ma quest'anno essa sarà presente a Londra non come giocatrice quotatissima per la vittoria finale, ma solo quale giornalista.

Nel doppio uomini il primato appartiene ai famosi fratelli gemelli R. F. e H. L. Doherty che in coppia hanno vinto ben otto volte.

Notevole la prodezza di Tilden. Il celebre «Big» Bill che ancora oggi per quanto ultraquarantenne, tiene lo scettro fra i giocatori professionisti, vinse nel 1921 per poi tornare in possesso dell'ambito titolo esattamente nove anni dopo, nel 1930, allorchè già toccava i 39 anni.

Un anno soltanto non venne disputata la finale del singolare uomini; fu nel 1931, in cui il giovane americano Frank X Shields, causa una dolorosa distorsione ad una caviglia, diede la vittoria senza combattere all'altro suo giovane connazionale Sidney B. Wood.

Il Gran Premio automobilistico di Francia

Col trionfo di Chiron Varzi e Trossi le macchine italiane superano anche il secondo confronto con quelle tedesche

MONTLERY, 1. — La XX. edizione del Gran Premio Automobilistico dell'A. C. F. ha registrato la vittoria di un guidatore francese: Chiron su una macchina italiana: Alfa Romeo.

Ma ciò che particolarmente riempie i nostri cuori di grande gioia, è stata la piena affermazione della grande Casa italiana la quale si è aggiudicata con tre macchine concorrenti, i primi tre posti nella classifica generale. Ancora una volta quindi l'Alfa Romeo, trionfatrice delle ultime massime competizioni, si è imposta in terra straniera in difficili condizon, confermando la superiorità delle proprie macchine, gioiello di perfezione meccanica, che anche di fronte alla nuova formula, hanno dimostrato di nulla aver perso in fatto di tenuta di strada, scorrevolezza, velocità, adattabilità alle durezze ed alle insidie dei più vari percorsi.

In questa gara in cui valore di macchine e abilità di guidatori erano poste allo sbaraglio; la Mercedes, di cui erano note le speranze della vigilia, basate su un lungo lavoro di preparazione, un maggior potenziamento dei motori, ed al desiderio di una grande vittoria che suffragasse il ritorno alla grande competizione francese dopo un'assenza di venti anni.

La marca tedesca ha subito invece un grave scacco non riuscendo a tagliare il traguardo con nessuna delle sue vetture in lizza. Questa sconfitta ha confermato, quindi, i pareri e le riserve fatte dai tecnici per cui il raggiungimento di alte potenze dei motori non trova sempre rispondenza nelle capacità di equilibrio e di resistenza delle macchine le quali, spinte a folle andatura e sottoposte a violenti ed ininterrotti strappi, finiscono col non mantenere la vettura in pieno rendimento.

Oggi appunto hanno contribuito a mettere allo sbaraglio le Mercedes il travolgente ed appassionante duello iniziato subito dopo la partenza da Chiron e Stuck. Alfa Romeo contro Auto-Union dunque.

Al via, dato a tredici vetture, alla presenza di centomila persone e con un tempo splendido, Chiron è balzato in testa tenendo il comando nel 1. e 2. giro per cederlo solo al 3. a Stuckk il quale, con un balzo meraviglioso, lo copriva in 5'9''. Tenendo conto che il giro sommava a Km. 12.500, la media di Stuck risultava quindi di Km. orari 145.100, in un tempo cioè che batteva di dieci secondi il record già detenuto da Nuvolari.

Stuck, procedendo velocissimo, manteneva la testa dal 3. all'8. giro, e solo nel successivo, Chiron, grazie alla magnifica regolarità di marcia della sua Alfa, forzava e riusciva a superare il rivale. Il francese da tale momento ha tenuto validamente la sua posizione di *leader* con una media di Km. 141.500, sempre seguito tenacemente da Stuck.

L'andatura impressionante dei due animosi concorrenti, come era prevedibile, provocava una rapida selezione delle altre vetture in linea. All'11. giro Von Braustchich (Mercedes) e Nuvolari (Bugatti) abbandonavano; quindi era la volta di Etancelin (Mercedes) che si ritirava, e tutti per noie alle candele.

La Mercedes, provata dalla dura battaglia, dava quindi segni di resa. Solo Caracciola restava in gara in difesa dei colori germanici; però la sua posizione non era tale da lasciar sperare in una ripresa, ma indicava piuttosto la caparbia volontà di lottare fino all'ultimo prima di arrendersi egli, che troppo facilmente alla vigiglia aveva dichiarato di sentirsi sicuro in un successo.

Regolare invece appariva la corsa di Varzi che, pur distaccato riguadagnava terreno, lasciando intravvedere la possibilità di un buon piazzamento alla distanza. Frattanto Stuck si fermava varie volte per rifornirsi e ciò provocava un maggior ritardo ai suoi danni.

Dopo km. 250 di gara, la classifica segnava le seguenti posizioni: 1. Chiron in ore 1.43 alla media di Km. 140.200; 2. Varzi, 3. Stuck.

Si apprendeva nel frattempo che Moll, al termine dell'1.o giro, aveva sostituito Trossi alla guida della terza Alfa Romeo. La corsa proseguiva a velocissima andatura, e date le sue vicende si notava chiaramente come la posizione di Chiron fosse inattacabile. Difatti al 30.o giro il francese passa per primo precedendo di tre minuti Varzi, di sei Stuck e di otto Moll.

Stuck, costretto poi a fermarsi per cambio di gomme, è superato da Moll, in modo che al termine dei 450 km. le posizioni erano le seguenti: 1. Chiron in ore 2, 53' 4'' alla media di km. 138.700; 2. Varzi 2, 57' 36''; 3. Moll 2, 50' 5'', 4. Stuck, 5. Benoist, 6. Zehender. Tutti gli altri concorrenti avevano già abbandonato la lotta; rimanevano quindi in gara e già piazzate al comando le tre Alfa Romeo seguite da una Auto Union e da due Bugatti.

Al 35.o giro Chiron si fermava ai box per cambiare le gomme ed impiegava nell'operazione 1' 24'', e dopo di lui sostavano Benoist e Varzi. La gara, ormai decisa, non impediva a Chiron di mantenere un'alta andatura fra l'entusiasmo della folla che gli prodigava fragorosi applausi al passaggio dalle tribune. Della sua inattaccabilità si convinceva anche Stuck, il quale, al 37.o giro, per noie al motore si ritirava, imitato al 39.o da Zehender.

Alfa Romeo era ormai sicura della sua triplice vittoria, cosicchè l'ultimo giro rsultava una vera marcia trionfale dei tre bolidi italiani che compivano gli ultimi chilometri tra l'urlo del pubblico disseminato lungo il circuito. Ecco la classifica:

1. Chiron (Alfa Romeo) che compie il percorso di km. 500 in ore 3, 39' 14'' 6 decimi, media di km. 136.881.

2. Varzi (Alfa Romeo) in 3, 42' 31'' media km. 134.859.

3. Moll (Trossi) Alfa Romeo in 3, 43' 23'' media km. 134.337.

4. Benois (Bugatti) fermato al 450.o km. in ore 3, 39' 29''.

Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati. Giro più veloce Km. 12.500. Stuck (Auto Union) al terzo giro in 5' 9'' media di km. 145.100 (record del giro).

MOTOCICLISMO

Tenni vincitore assoluto nel Gran Premio del R. Moto Club

PESARO, 1 — La quarta gara per il campionato motociclistico nazionale, Gran Premio del R.M.C. d'Italia, si è svolta oggi sul nostro velocissimo circuito radunando una quarantina di concorrenti nelle quattro categorie. Tutti i migliori erano presenti, eccettuati coloro che rappresentavano l'Italia nel G. P. della Germania. Le gare appassionanti hanno interessato vivamente l'immenso pubblico che gremiva tutto il nastro stradale del percorso svolgentesi intorno alla città.

La perfetta organizzazione, l'impegno posto nella lotta dai concorrenti hanno dato vita ad una mirabile contesa, sottoponendo uomini e macchine ad un severo collaudo. Le velocità iniziali hanno ingannato molti concorrenti che per futili ma irreparabili motivi hanno dovuto abbandonare il campo di lotta; tuttavia nessun incidente si deve lamentare e le singole prove delle categorie sono risultate tutte regolari.

Tra gli infortunati vanno notati Brusi, Serafini e Aldrighetti che erano considerati tra i probabili vincitori. Lama, Cavacciuti, Pigorini e Tenni sono tornati alla vittoria nelle loro rispettive categorie raggiungendo velocità altissime grazie anche al magnifico fondo stradale del percorso. Alla prova hanno assistito tutte le autorità cittadine nonchè i dirigenti del Moto Club d'Italia. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc., km. 144: 1. Lama (M.M.) in ore 1.26'34'', media km. 99,550; 2. Bonazzi (M.M.) 1.30'32''; 3. Cerato (Benelli) 1.35'3''.

Cat. 250 cmc., km. 144: 1. Cavacciuti (C.F.) in ore 1.25'24'', media km. 101,100; 2. Panella (Guzzi) 1.27'; 3. Mangione (Linx) 1.29'32''.

Cat. 350 cmc. km. 192: 1. Pigorini (Rudge) in ore 2.9'53'', media km. 102,708; 2. Girotto (Norton) 2.11'35''; 3. Bianchi (Velocette) in ore 2.12'.

Cat. 500 cmc., km. 192: 1. Tenni (Guzzi) in ore 2.4'16'', media km. 108,346; 2. Moretti (Guzzi) in 2.6'42''; 3. Bandini (Guzi) 2.9'55''.

La vittoria assoluta di Ley nel G. P. di Germania

Due mortali incidenti

BERLINO, 1. — Il G. P. di Germania svoltosi sul circuito del Nurburg Ring di km. 8.700, ripetuto 50 volte per un totale di km. 435 per tutte le categorie, ha avuto un grandioso successo di iscrizioni, poichè vi erano rappresentati corridori e marche di sedici nazioni, ma la corsa oltre essere stata funestata da due incidenti mortali ha avuto uno sviluppo strano, causa prima la forte velocità iniziale che ha fatto «scoppiare» la maggior parte delle macchine. Degli 82 partiti, divisi in tre categorie, solo dodici sono arrivati, quattro per categoria. Anche gli italiani sono stati sfortunati ed hanno dovuto abbandonare; Sandri, Panella e Ghersi non hanno potuto perciò figurare. Il belga Noir e lo svedese Kalen sono periti in seguito a ribaltamento delle macchine e la notizia sparsasi tra il pubblico ha prodotto penosa impressione. Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc.: 1. Ley (Germania) B.K.W. in ore 3.41'27'' 4 quinti, media km. 118.200; 2. Sundquist (Svezia) Husquarna in 3.49'45''.

Cat. 350 mcm.: 1. Simpson (Inghilterra) Norton in ore 3.42'27'' 3 quinti media km. 117.600; 2. Nott (Inghilterra) Hudsquarna in 3.42' 42''.

Cat. 250 cmc.: 1. Smith (Inghilterra) Rudge in ore 3.59'38'' 3 quinti media km. 109.200; 2. Geiss (Germania) D.K.W. in 4.2'50''.

La giornata aviatoria di Milano

MILANO, 1. — Favorita dal bel tempo la giornata aviatoria di propaganda organizzata sul campo di Taliedo dal Gruppo rionale fascista «Sciesa» ha ottenuto grande successo. Al foltissimo concorso di pubblico hanno contribuito numerosi i Dopolavoro aziendali cittadini.

Sono stati effettuati numerosi voli che hanno trasportato oltre 600 passeggeri ed anche molti fanciulli e perfino persone in età avanzata che hanno voluto provare l'emozione delle vie aeree. Hanno avuto luogo nella circostanza il battesimo del volo alcune diecine di giovani fascisti, alcuni carabinieri e guardie di finanza. Il susseguirsi dei voli riusciti perfettamente ha sollevato il più vivo entusiasmo.

NUOTO

La gare del Gruppo "Passoni,,

Nell'intervallo tra la partenza e l'arrivo dei regatanti partecipanti alla regata della Milizia si è svolta una manifestazione natatoria organizzata dal Gruppo Nuoto del Circolo Fascista di Dorsoduro «L. Passoni». Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Bugamin 2. Ballarin, 3. Corso, 4. Sioni, 5. Mion, 6. Puppa.

Gara «Passoni» per ragazzi: 1. Chiozotto, 2. Greco, 3. Pagnin, 4. Spernich, 5. Lombardo.

Gara mista per dimostrazione di stile: Vi hanno preso parte i nuotatori Dal Bon e Padovan per il nuoto a «rana», Ferialdi Giulio per il «dorso» e Valentini per lo stile «libero».

LE PARTITE PER LA COPPA EUROPA

I campioni d'Italia trionfano a Budapest

mentre il Bologna batte largamente il Rapid

I risultati

Coppa Europa

SECONDO TURNO

Budapest: Juventus-Ujpest . . 3-1
Bologna: Bologna-Rapid . . 6-1
Budapest: Ferencvaros-Kladno 6-0

QUALIFICAZIONE

Zurigo: Admira-Napoli . . . 5-0

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

*Doria-Falck 2-1
*Aquila-Gorizia 2-2

GIRONE B

Pisa-*Parma 2-0
*Udinese-Piacenza 4-0

Girone C

Siracusa-*Monza 5-3
*Lucchese-Pescara 3-1

Girone D

*Biellese-Savona 1-1
*Catania-Reggiana 3-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia: Zuppini (Verona)-Ferrovieri (Venezia) 4-1

Seconda Categoria

Venezia: F.G. Mestre (Venezia)-Minorenni (Padova) . . . 3-1
Vicenza: Vicenza (Vicenza)-Malo (Schio) 1-0

Coppe e Tornei

Osram a Venezia

Girone unico

Lido-Union Barche 2-0
Marghera-Alpi 3-1

LE COPPE NORDIO

Ragazzi

Leon boys-Giudecca 6-1
Toti-Hellas 0-0
Bajetta-Littoria 2-2
Nero Verdi-Giudecchina . . 1-0

Giovanissimi

Nordio-Barche Union . . . 6-0
Ferrovieri A-Ferrovieri B . . 2-2

«Gazzetta di Venezia»

Girone unico

Vicenza-Fusinieri (forf.) . . 2-0

BIASIOLA A PADOVA

Girone unico

Caminese-*Rigo 2-0
*Pernumia-Pontelongo . . . 2-2

Consolazione a Vicenza

Girone unico

Vicenza-Berga . . . . rinviato
Virtus-Balbo 4-1
Pellizzari-De Bono 2-1

Ragazzi a Udine

Girone A

*Passone-Pontinia 2-1
Lucania-*Cormor 4-1

Girone B

*Studenti-Pozzuolo 2-2
*Giovinezza-Giuce 1-0

Girone C

*Martignacco-Nogaredo . . . 2-0

Girone D

*Sabaudia-Moderna 2-0
Azzurri-*Aquila Nera . . . 3-1

Girone E

Audax-*Sabaudia 4-1

Girone F

*Littorio-Molinis 1-0
*Treppo-Meazza Sportiva . . 1-1

Girone G

Ardita-*Pitto Sportiva . . . 11-1
*Alpina-Audace 2-1

Toro a Udine

Girone A

*Campoformido-Basiliano . . 1-1
Martignacco-*Passons . . . 3-1

Girone B

*Pozzuolo-Pro Feletto . . . 4-3

Girone C

*Remanzacco-Cormor 2-2

Amichevoli

Gorizia: Incrociatore Gorizia-Pro Gorizia mista 4-3

Pallacanestro

Campionato Fasci Giovanili

*Trieste-Venezia 33-17
*Verona-Padova 21-18

Pallanuoto

Campionato Italiano

*Camogli-Mameli 1-0
*Camogli-Triestina di N. . . 3-1
*Milano-Libertas 2-1
*Milano-S.G. Triestina . . . 3-1

Le classifiche

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Doria	5	3	1	1	17	7	7
Aquila	5	2	2	1	8	5	6
Pro Gorizia	5	1	3	1	9	11	5
Falck	5	1	0	4	3	14	2

GIRONE B

Pisa	4	2	2	0	4	1	6
Piacenza	5	2	1	2	7	8	5
Parma	5	2	0	3	6	9	4
Udinese	4	1	1	2	8	7	3

GIRONE C

Lucca	5	4	1	0	10	3	9
Siracusa	5	3	1	1	11	8	7
Monza	5	0	2	3	6	11	2
Pescara	5	0	2	3	3	8	2

GIRONE D

Savona	5	3	1	1	8	5	7
Catania	5	3	0	2	10	7	6
Biellese	5	2	1	2	9	7	5
Reggiana	5	1	0	4	7	18	2

Juventus-Ujpest 3-1 (1-1)

BUDAPEST, 1. — I campioni di Italia hanno dato una conferma del loro valore riportando in questo torneo una nuova quanto significativa vittoria, tanto più importante perchè ottenuta in campo avverso e su un'antagonista del valore dell'Ujpest.

La Juventus che aveva oggi retrocesso Cesarini a mediano, innestando Serantoni all'attacco ha svolto un gioco eccellente per tecnica e velocità, mettendo in luce una resistenza e una qualità di ricupero sorprendenti. I bianco-neri hanno impressionato fin dalle prime battute per la velocità delle azioni basate su una perfetta intesa fra halves ed avanti. Ciò ha consentito alla Juventus di dominare subito l'Ujpesti, obbligandolo in istretta difesa. Il portiere ungherese ripetutamente impegnato si è liberato bene dai più insidiosi palloni, ma al 15' un centro di Varglien II ha trovato pronto Ferrari, il quale con una cannonata da venti metri ha infilato la rete ungherese. Il goal ha scosso l'Ujpest ed incitato dal pubblico ha assunto le redini della partita producendosi in una serie di puntate offensive decise, ma non troppo ordinate, Caligaris e Rosetta hanno così spezzato la propria area con entrate sicure e tempestive, mentre Combi ha avuto poco lavoro. La vana offensiva degli ungheresi interotta verso il 40' da alcune fughe dei bianco-neri, ha inaspettatamente avuto successo proprio al 45' allorchè Zvabo segnava il pareggio a coronamento di una discesa viziata da fuori gioco, rilevata dal segnalinee, ma non punita dall'arbitro.

Nella ripresa per una ventina di minuti le due squadre si sono alternate all'attacco, per cui il gioco equilibrato ha lasciato molto incerti sui futuri sviluppi della contesa. Però la Juventus prima della mezz'ora si è fatta magigormente aggresiva ed al 29' su allungo di Serantoni Borel superava i terzini ungheresi e segnava da pochi passi. A questo punto se ne aggiungeva un atiro a 33', autore ancora Borel a conclusione di una discesa Monti-Varglien II. Dopo questo scacco l'Ujpest non ha mancato di prodursi in una disperata controffensiva, ma i bianco-neri rinserrati nella propria metà campo hanno infranto ogni attacco.

L'Ujpest è uscito pertanto sconfitto dalla partita nella quale riponeva molte speranze. La squadra, malgrado le belle doti combattive, ha denunciato diverse manchevolezze, maggiore fra le altre la scarsa forza penetrativa della prima linea, che ha ecceduto in palleggi frontali, anzichè tentare lo sfondamento con puntate in profondità. Ad ogni modo gli ungheresi hanno riconosciuto il valore della Juventus che ha vinto meritatamente, grazie al magnifico comportamento dell'intero undici al che si è aggiunto il ritorno in efficienza di Borel all'attacco, di cui è stato l'implacabile stoccatore. Arbitro: Tumchec.

Admira-Napoli 5-0 (1-0)

ZURIGO, 1. — La partita fra le due fiere rivali, reduci da due emotivi matches pari che in base alle precedenti esibizioni avrebbero dovuto dar luogo ad una serrata e incerta battagiia, ha invece deluso, perchè l'Admira ha vinto con un secco quanto inatteso scarto di punti.

Il Napoli è quindi mancato per cause diverse, ma di cui una principale; e precisamente l'inefficienza della prima linea. Subito un goal di sorpresa dopo solo due minuti di gioco su calcio di punizione, battuto da Vogel, gli azzurri avevano tutto il tempo per riprendersi e portare la partita su una linea di equilibrio. Invece il Napoli nella sua reazione non ha saputo elaborare e concretare i propri attacchi per le menomate condizioni di alcuni fra i propri avanti, quali Vojak Rossetti, cosicchè diverse buone occasioni per segnare sono state malamente sciupate. L'Admira non ha avuto quindi difficoltà verso la fine del tempo a ritornare in campo italiano sempre con il prezioso vantaggio impegnando ripetutamente Cavanna in difficili parate.

La ripresa ha segnato il tracollo del Napoli che al 4' insaccava il secondo goal su tiro di Hannemann. Incapace di riordinare le proprie file, sgomentato dall'andatura travolgente dell'Admira, il Napoli è ricorso ad azioni decise per frenare l'offensiva austriaca, ma ciò gli ha valso, su fallo di Castello, al 7' un rigore trasformato facilmente in goal da Fandal. Da tale momento l'Admira ha comandato il gioco sottoponendo la squadra azzurra ad una stringente pressione. Cavanna in rete si è prodigato respingendo palloni su palloni ma al 16' Facco ed al 3' Hummenberger lo hanno battuto con due tiri inesorabili, scoccati da pochi metri. In seguito gli austriaci ormai paghi del bottino hanno rallentato l'andatura, consentendo al Napoli di contrattacare ripetutamente, ma anche questo finale ha confermato l'impressione del primo tempo nei confronti degli avanti, lenti ed imprecisi sotto ete. Malgrado le occasioni offertesi, nè Rossetti, nè Sallustro hanno saputo approfittarene e la fine ha trovato il Napoli invano proteso per il conseguimento del punto dell'onore.

Riassumendo diremo che l'Admira ha meritato la vittoria sotto tutti i rapporti per la bontà del gioco svolto, le doti di resistenza e la combattività sviluppata per l'intera durata dell'incontro, il che ha confermato anche la classe elevata dell'undici austriaco, solido in ogni reparto, ma particolarmente attivo e realizzatore negli uomini componenti il reparto attaccante.

Del Napoli abbiamo già accennato. Aggiungeremo che forse l'innesto di Castello a terzino ha incrinato la coesione del terzetto estremo, come il ritorno di Buscaglia in una forma sommaria nella mediana ha influito sul rendimento della medesima, ma sta di fatto che il Napoli ha tradito l'attesa in pieno, non ritrovando neppure quelle doti agonistiche che gli sono normalmente particolari e che avrebbero potuto in parte rimediare alle manchevolezze tecniche. Sconfitta quindi che ha poche scusanti. Un pubblico di diecimila persone assisteva alla partita. Arbitro Dutry.

Una partita notturna in Svizzera

Un successo della Roma

ZURIGO, 1. — In notturna davanti a foltissimo pubblico l'Associazione sportiva Roma reduce dall'Olanda e dalla Germania ha disputato il suo primo incontro in Svizzera affrontando la squadra del Kreuzlingen nella bella cittadina sul lago di Costanza. La Roma ha sfoggiato una netta superiorità contro la squadra locale notevolmente rafforzata e ha vinto l'incontro per due a zero.

I punti sono stati segnati da Eusebio e Guaita. Domani la Roma incontrerà a Berna la squadra degli Young Boys mentre oggi tutta la carovana romana ha assistito a Zurigo all'incontro Napoli-Admira.

Bologna Rapid 6-1 (2-1)

BOLOGNA, 1 — I rosso-bleu hanno oggi superato ogni più rosea previsione infliggendo al pur forte undici austriaco una clamorosa sconfitta. Difficile riesce spiegare il tracollo del Rapid data la sua classe e le ben note risorse che gli hanno sempre consentito di ben figurare nei più aspri confronti internazionali. Devesi quindi pensare ad una giornata grigia che per mascherare sarebbe occorsa una avversaria di medio calibro e a fermare la quale sarebbe bastato un poco di audacia e di fortuna. Per colmo di disdetta invece l'antagonista odierna del Rapid era il Bologna, ma un Bologna in vena di grandi prodezze ed in una forma spettacolosa in virtù della quale ha dato la misura del suo valore con una vittoria smagliante.

La buona disposizione dei rossobleu si è notata fin dal primo tempo chiusosi in vantaggio di 2 goals a 1. In questo periodo il Bologna si è subito imposto per chiarezza e numero di azioni creando seri pericoli per la rete austriaca. La prevalenza dei concittadini ha fruttato loro un primo goal segnato da Perazzolo, il nuovo acquisto petroniano, al 20'. Il Rapid sorpreso dall'andatura avversaria ha tentato di reagire, ma senza successo, chè le sue discese hanno trovato nella coppia dei terzini bolognesi un ostacolo insormontabile. Al 23' e 36' si sono registrati due punti marcati da Reguzzoni ma annullati per fuori gioco. Al 39' però Schiavio, ancora su azione di Reguzzoni, ha infilato imparabilmente la rete avversaria e questa volta il goal è stato convalidato dall'arbitro. Un minuto dopo un contrattacco del Rapid si è concluso con un rigore a favore degli ospiti trasformato in goal da Binder. Il Bologna ripreso il comando ha bersagliato di tiri il portiere del Rapid che però, con sicure parate, ha sventato il pericolo bloccando fra l'altro un calcio di rigore battuto da Reguzzoni al 45.

Nella ripresa il Bologna ha nuovamente intessuto azioni entusiasmanti creando il disordine nel sestetto di retroguardia austriaco. All'8' Reguzzoni ben lanciato ha segnato con facilità il terzo punto. Il Rapid ha accusato il colpo e non ha saputo più contenere l'indiavolata offensiva rosso-bleu. Al 14' Fiorini, spostato all'ala, ed al 24' Schiavio su allungo di Reguzzoni, sono riusciti a segnare altri due goals. Il Rapid a questo punto ha tentato disperatamente di frenare l'incalzante azione rosso-bleu, ma dopo alcune discese di cui una conclusasi al 34' con un tiro di Bican parato da Gianni, il Bologna è ritornato in area austriaca ed al 42' una fuga di Reguzzoni si è conclusa con il sesto ed ultimo goal ad opera di Fiorini.

Al fischio di chiusura il pubblico presente ha improvvisato una grande dimostrazione al Bologna per la superba vittoria. Erano presenti anche i figli del Duce. Buono l'arbitraggio del sig. Klug della Federazione ungherese.

PRIMA DIVISIONE

Udinese-Piacenza 4-0 (1-0)

UDINE, 1. — Contro la più forte unità del girone l'Udinese è riuscita ad ottenere nella partita odierna il più clamoroso successo; una affermazione che alla vigilia era follia sperare.

La squadra friulana, bisogna dirlo francamente, oggi è stata di una combattività senza pari. Tutti gli uomini — ad eccezione di Miani — vanno citati ad onore, perchè tutti consci della posta in palio, anche per rivendicare il risultato dell'andata che diede i locali battuti per 3-1, hanno profuso in campo ogni più riposta energia. Forse — come qualcuno bene osservava subito dopo la partita — il risultato non premia anche gli avversari che ben si avrebbero meritato qualche cosa del cospicuo bottino. Oggi il tanto decantato Lonati è incappato in una nera giornata: smontato dal primo goal di Suber, verso la fine del primo tempo; goal che poteva perfettamente parare; nella ripresa, non fu che l'ombra di sè stesso.

Una buona prova ha fornito il duo Amapane-Masserotti, terzini solidi e fattivi. Anche la mediana ha fatto del suo meglio, forse più spaesati gli uomini dell'attacco di cui solamente Zanasi e Antona brillarono per il loro gioco che però mai seppero bene precisare nei tiri di rete.

La partita si inizia verso le 17. Le prime azioni bianco-nere vengono sciupate con tiri deboli di Chizzo e Costa. La pressione bianco-nera si fa più forte e Lanati deve parare più volte con difficoltà. Anche Tonello, oggi superbo, compie alcune prese che sono sottolineate dall'applauso del pubblico. Il goal sta maturandosi: tiri di Micheloni, Suber e Menini riescono ancora sterili. Ma ecco verso il 44.mo che Suber, dopo essere fuggito all'attenzione di Masserotti, con tocco preciso, manda in porta, con tiro alto: Lonati — un po' troppo avanzato — tocca appena la palla, sicchè questa cade inaspettatamente in rete fra lo stupore di tutti.

La ripresa vede gli udinesi lanciatissimi. Le azioni bianco-nere non si contano più. E i goals aumentano: al 9' Michelloni batte Lonati e più tardi, su calcio d'angolo, Costa pure lui manda in rete. Al 23' un calcio di rigore forse troppo facilmente, è parato da Tonello; raccoglie Dal Pont che manda oltre. Al 28' Chizzo, dopo alcuni tentativi di Michelloni, raccoglie il pallone scaraventando in rete: goal!

Le azioni rallentano la loro pressione: la stanchezza prende un po' tutti, sicchè il gioco si fa monotono; poi riprende ancora sino alla fine. La vittoria è da tutti salutata col più vivo compiacimento quando alla fine le due squadre si raccolgono a metà campo per il saluto che tutto il pubblico ricambia benevolmente. Arbitro: Turbiani di Ferrara.

UDINESE: Tonello, Ciroi, Bellotto, Dal Pont, Bonino (cap.), Miani, Suber, Chizzo, Michelloni, Costa e Menini.

PIACENZA (maglia bianco-rossa): Donati; Amapane e Masserotti; Golzi, Torricella e Resmini, Cella, Zanasi, Girometta, Antona e Rossetti.

I. CATEGORIA LIBERI

Venezia batte Padova

F. G. Mestre-Minorenni 3-1

La squadra del Fascio Giovanile di Mestre battendo il Padova, domenica scorsa, ed oggi sul campo di via Baracca, l'undici del Rifugio Minorenni, campione provinciale di Padova, ottenendo un quoziente di cinque goals a due, si è decisamente qualificata per la finale nella quale sarà in palio il titolo regionale. Prossimo avversario della squadra Campione Provinciale di Venezia sarà la squadra di Vicenza.

L'undici concittadino, che domenica scorsa fu ammirato ed applaudito dal pubblico padovano per aver svolto un gioco tecnico, ben manovrato e corretto, ha disputato oggi davanti ai suoi sostenitori una partita poco probatoria. Ciò è forse causa del forzato rimaneggiamento della linea attaccante e principalmente dell'eccessiva fiducia nei Giovani Fascisti di avere la vittoria in pugno. E' bastata però la volontà di qualcuno ed a tratti l'impegno massimo di tutti per conseguire quel la vittoria che i coraggiosi avversari hanno tentato di impedire con tutte le loro forze.

I bianco-bleu del Rifugio hanno combattuto qui meglio che non a Padova, e col fermo proposito di vincere la posta con uno scarto superiore a quello ottenuto dai concittadini nella partita di andata; tutti i loro vigorosi attacchi però si sono frantumati contro la barriera difensiva dei locali. Sono riusciti a salvare l'onore quando avevano già tre punti al passivo.

Dopo aver fruito di un corner al 16' il F. G. si porta in vantaggio con un punto segnato di testa da Cesari che ha sviato un tiro di Zanon. Dopo alcuni attacchi degli ospiti, al 25' Cesari spreca una buona occasione. Al 30' i padovani sono in corner e si rifanno otto minuti dopo con la medesima punizione che Bari rende nulla.

All'inizio della ripresa, per un fallo intervento a metà campo, gli ospiti vengono puniti: il tiro a parabola del terzino Bari inganna il portiere patavino e frutta il secondo goal ai concittadini.

I bianco-bleu contrattacano e per un buon periodo mantengono l'iniziativa delle azioni: al 9' Gislon è battuto da un tiro di Grossi ma Bari, onnipresente, rinvia il pallone proprio sulla linea. Al 18' e al 21' il F. G. è costretto due volte in corner. Poi finalmente i concittadini si riprendono, ma alcune loro azioni non hanno esito. Quella al 30', condotta da Prevato, Valentini da modo a Tessari di portarsi sotto alla rete e battere il portiere. Due minuti dopo i padovani segnano il loro punto per merito dell'ala sinistra Regazzo a coronamento d'una intesa Grossi-Medè. Al 43' azione Grando-Tessari e corner pel Fascio; al 44' corner pel Padova. Poi la fine. Arbitro: Bianchini.

VENEZIA: Gislon, Bari, Gervasutti, Prevato, Zanon, Testolina, Zerbo, Cesari, Grando, Valentini e Tessari.

PADOVA: Avogadro, Bettio, Righi, Bertozzo, Franco, Griggio, Zanotto, Grossi, Medè, Da Rin e Regazzo.

II. CATEGORIA LIBERI

Verona batte Venezia

Ferrovieri-Zuppini 4-1

Dopo la secca sconfitta subita domenica scorsa a Verona, molto arduo si presentava ieri il compito per i Ferrovieri di superare il forte svantaggio di punti. Ma gli allievi del Dopolavoro Ferroviario sono scesi in campo delle Chiovere decisi non solo a vincere la partita, ma ancora di raggiungere un numero di porte bastevole a superare il 4-0 subito a Verona.

E tali propositi i Ferrovieri li hanno manifestati fin dall'inizio, ma in special modo nella ripresa che è stata in loro netto favore. Ciononostante però i Ferrovieri non sono riusciti a raggiungere lo scopo e la squadra veronese, pur perdente ieri, nel totale dei punti delle due partite è in vantaggio.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato seppure più pericolose sieno apparse le puntate dei veneziani. Il punto veronese è stato segnato dal centro-attacco mentre per i Ferrovieri ha segnato Vianello I.

Nel secondo tempo svoltosi in una atmosfera alquanto elettrizzata e burrascosa, hanno segnato per i Ferrovieri Vianello, Cini e Martinuzzi su calcio di rigore. Arbitro Bortoluzzi di Padova.

FERROVIERI: Corsolo, Simon, Dabalà, Stocco, Vianello, Bortoluzzi; Meneghetti, Martinuzzi, Cini, Rizzo, Vianello I.

Vicenza batte Schio

Vicenza-Malo 1-0

MALO, 1. — Il Vicenza è uscito dal campo avversario vittorioso. Due calci di rigore, uno dei quali giustamente assegnato, non hanno servito ai locali per recuperare il vantaggio colto dagli ospiti al 9' del secondo tempo, da Libondi I che ha trovato uno spiraglio durante la mischia sotto la rete del Malo. Il primo tempo è finito in bianco. Non si può parlare di vera superiorità di una delle due squadre, ma se una squadra ha eccelso, questa è stata la bianco-rossa che ha svolto un gioco piacevole, frastonato da ottime azioni pregevoli.

L'arbitro, il veneziano Anesutti, ha concesso come abbiamo detto, nella ripresa, due calci di rigore, dei quali uno ad 1' dalla fine. Entrambe le due severe punizioni sono state provocate da Pasini. Il finale di gara è stato tumultuoso e non troppo regolare.

Ecco la formazione dell'undici vincente: Pasini; Todescato I, Peruzzo (cap.), Pasin, Boscato e Fanin, Beltramello, Muraro, Libondi I, Maule e Libondi II.

La "Coppa Osram,"

Marghera-Alpi 3-1

Dopo tre consecutive sconfitte il Marghera è riuscito finalmente ad assaporare la gioia della vittoria battendo, sia pure con molta fatica, l'incompleto undici lagunare dell'Alpi. Anche contro soli nove uomini i bianco-neri di Fontolan hanno stentato ad imporsi e non vi sarebbero forse riusciti se la minorata squadra che avevano di fronte si fosse preoccupata più della difesa anzichè buttarsi sventatamente all'attacco.

L'incontro difatti è stato abbastanza equilibrato: un maggior numero di azioni da parte dei bianconeri condotte piuttosto disordinatamente, e gioco più tecnico ed ammirato da parte degli ospiti.

L'inizio del primo tempo è stato favorevole ai bianco-neri e i due punti subito ottenuti preludevano ad un numeroso seguito. Era invece l'Alpi a contrattaccare e mantenere l'iniziativa del gioco per tutto il resto deltempo salvo alcune inconcludenti azioni degli avversari. Nei primi minuti della ripresa anzi erano i lagunari a diminuire lo svantaggio; la loro supremazia durava per un buon quarto d'ora finchè, il Marghera otteneva il terzo punto. Fino alla chiusura dell'incontro le azioni si susseguirono con vicende alterne. I punti per i concittadini furono segnati da Favaro e Boccanegra al 1' e al 10' e da Merenda al 18' della ripresa. Per l'Alpi salvò l'onore Perini al 9' del secondo tempo.

MARGHERA: Fontolan, Pizzato, Callegari, Condranck, Tamiozzo, Ongaro, Merenda, Schultz, Seffino, Favaro e Boccanegra. ALPI: Ballarin, Piersca, Spellanzon, Perini, Brancaleone, Barioni, Lucich, Gandolfo e Capitanio. Arbitro Capitanio.

Lido-Union Barche 2-0

La squadria mestrina ha stentato di abbientarsi sul cattivo terreno delle Quattro Fontane e pur giocando con impegno e svolgendo ottimi temi di gioco, ha dovuto soccombere. La squadra lidense ad ogni modo non ha demeritato la vittoria che è stata ottenuta nel secondo tempo con due bellissimi punti segnati da Maragnoli e Gatto.

A nulla valsero gli sforzi dei mestrini per superare la difesa lidense che è sempre intervenuta tempestivamente a liberare la propria area dall'insidia. Il terzetto difensivo del Lido è stato infatti il migliore reparto della squadra. Arbitro Brocca.

AMICHEVOLE

R. N. Gorizia-Gorizia mista 4-3

GORIZIA, 1. — A complemento dei festeggiamenti svoltisi negli ultimi giorni in occasione della consegna della bandiera di combattimento da parte della nostra città al R. Incrociatore «Gorizia», la squadra calcistica di detta nave ha sfidato, per un incontro amichevole di calcio, la squadra della Pro Gorizia.

Oggi pertanto, al campo sportivo del Littorio, si è svolta la partita, alla quale ha assistito discreto pubblico. Assente la prima squadra pro goriziana, recatasi ad Aquila per le finali di campionato, i dirigenti il sodalizio cittadino hanno opposto alla compagine dei marinai una formazione mista, che, quantunque rinforzata da atleti quali Del Franco, Bartesaghi ed altri, ha dovuto soccombere di fronte all'indiavolata foga dell'undici dei fratelli Poggipollini. Il primo tempo è terminato con due goal a favore dei goriziani ad uno per i marinai. Per i primi segnarono Orzan e Del Franco, per i secondi Poggipollini.

Nella ripresa, al 5' Bonansea ottenne il terzo goal per la Pro Gorizia. Per nulla scoraggiati, i marinai hanno ristabilito la distanza, segnando due porte per merito di Piva, raggiungendo così il pareggio. Dopo vari attacchi portati alla rete di Calligaro, al 5' di giuoco, la squadra dell'incrociatore ha segnato il goal della vittoria per merito di Benvenuti. L'incontro è terminato così con la vittoria della compagine marinaresca per quattro porte a tre. Ha diretto l'incontro Tiberio di Gorizia.

R. I. «GORIZIA»: Esposito; Ruggeri, Crivelli; Bettioli, Sartori, Salomoni; Poggipollini II, Benvenuti, Piva, Andreani, Poggipollini I.

PRO GORIZIA MISTA: Calligaro; Ciuffarin I, Cumar; Molar, Toso, Valle II; Bonansea, Del Franco, Orzan, Versegnassi, Bartesaghi.

Le Coppe Nordio

Leon boys-Giudecca 6-1

La partita, malgrado la netta e costante superiorità dei Leon Boys è stata giocata vivacemente e fu assai interessante. La squadra giudecchina si è infatti difesa con coraggio e bravura, svolgendo alcune azioni di gioco veramente apprezzabili.

I Leon Boys hanno segnato tre punti nel primo tempo: al 5' con Gallina, al 13' con Varano ed al 17' con Viale e tre nella ripresa: al 19' con Pivato, al 23 con Scaggiante ed al 29' per un autogoal degli avversari. La Giudecca salvò l'onore della giornata al 26' per merito di De Col. Arbitro: Rubinato.

Dei Leon Boys tutti bene specialmente l'attacco. Del Giudecca si distinsero De Lucia, Cravin e Rosa.

Toti-Hellas 0-0

Partita scialba e gioco piuttosto caotico. Le due squadre non hanno dato l'esatta misura del loro valore e hanno combattuto piuttosto con scarso impegno. Dell'Hellas, che nel complesso segnò una leggera superiorità sugli avversari, i migliori furono Vedovato e Montesanto, mentre del Toti si distinsero Ambrosi e Urbani. Arbitro Scantamburlo.

Bajetta-Littoria 2-2

Le due squadre hanno chiuso alla pari, dopo una combattutissima partita che è stata però povera come tecnica di gioco.

Chiuso in bianco il primo tempo, il Baietta, nella ripresa, si pose presto in vantaggio con due bellissimi punti segnati al 13' da De Mattia ed al 14' da Bardella. Il Littoria passò a sua volta al contrattacco, e dopo aver diminuita la distanza al 26' per merito di Trentin riusciva a pareggiare al 30' ancora con lo stesso giocatore. Arbitro: Bellè.

Nero Verdi-Giudecchina 1-0

I pulcini nero verdi hanno vinto di stretta misura il loro confronto con la più prestante squadra della Giudecchina, ma la superiorità da essi dimostrata sul campo è stata molto più netta di quanto lo dimostri il risultato. Specialmente dal lato tecnico i nero-verdi si sono fatti ammirare.

Nel primo tempo nessuna delle due squadre riuscì a segnare. Nella ripresa i nero-verdi ottennero il punto della vittoria per merito di Togni e si ebbero altri due punti annullati. Arbitro Bonivento.

Nordio-Barche Union 6-0

Netta e convincente vittoria dei giovani giocatori della Nordio che si sono imposti con facilità agli avversari, malgrado la fiera difesa di questi ultimi e particolarmente del loro portiere Folato che fu il miglior uomo in campo. La squadra mestrina si presentò però in campo priva della sua linea mediana.

Nel primo tempo i veneziani segnarono due punti: al 9' con Spada ed al 20' con Pellegrini e quattro punti nella ripresa: al 7' ancora con Spada, all'11' e 16' per merito di Pellegrini ed al 20' con Dei Rossi. Arbitro: Barbon.

Ferrovieri A Ferrovieri B 2-2

Sul campo delle Chiovere si sono incontrate la prima e la seconda squadra giovanissimi del Dopolavoro Ferroviario. L'incontro, che è stato condotto fiaccamente e con poco impegno dalle due squadre, si è chiuso alla pari. Il risultato ad ogni modo rispecchia esattamente il valore delle due squadre ed il loro comportamento nel gioco. Tanto nel primo come nel secondo tempo le azioni si sono equilibrate ed anche i punti sono stati segnati da ciascuna squadra uno per tempo.

Nel primo tempo hanno segnato Zani per la B e Manzani per la A. Nella ripresa Boldrin per la B e Chimisso per la A. Arbitro Centanni.

Regate a vela al Lido

per topi deriva e dinghi

Ancora non si è spenta fra gli sportivi e gli appassionati, l'eco della brillante festa di vele svoltasi domenica 17 giugno, che si annuncia una nuova interessantissima manifestazione velica davanti la dorata spiaggia del nostro Lido, che questo anno, grazie alla attività della Compagnia della Vela, e del Piccolo Diporto Nautico, aggiunge alle sue innumeri attrattive queste simpatiche gare veliche.

La Compagnia della Vela, che si è prefissa di ridestare gli istinti marinari dei veneziani, e di spingerli il più possibile alla pratica effettiva dello sport velico, ha disposto per i due mesi di maggiore affluenza del pubblico al Lido, una serie di interessanti manifestazioni.

Una delle più importanti è quella che si svolgerà domenica 8 luglio, poichè sono chiamate a raccolta le quattro categorie di imbarcazioni più numerose e che contano il maggior numero di veri appassionati.

Nel pomeriggio di domenica prossima si svolgeranno infatti ben quattro regate e cioè: Coppa Giuseppe Frizzele per topi cat. a), prova unica; Coppa Quarnaro, per topi cat. b-, prova unica; Coppa C. D. V., per derive 4.60, seconda prova; Campionato Estivo di Zona per dinghi 12' S. I., seconda prova.

La prima coppa è challenge perpetua in ricordo del comm. G. Frizzele, vice presidente della C. D. V. immaturamente scomparso. La seconda è biennale non consecutiva, dono dei sigg. Serafin.

Il percorso per le categorie dei topi A e B sarà un triangolo con lato di circa un miglio, mentre per le derive e dinghi sarà tracciato un triangolo minore. Le partenze avranno inizio verso le 15

Le iscrizioni alle regate sono gratuite per i soci della C. D. V. e del P. D. N. e sono aperte da oggi

L'incontro Carnera-Baer

secondo il parere d'un medico

Il vice Presidente della Federazione pugilistica italiana prima di partire per Nuova York ha avuto una intervista colla stampa in cui fra altro si è detto che solo sul luogo dove è avvenuto il match Carnera-Baer, si avrebbe potuto apprendere *qualche cosa di preciso*. Qualche cosa di preciso lo abbiamo difatti appreso proprio due giorni sono quando Carnera fu dimesso dall'Ospedale dopo la necessaria cura per frattura malleolare.

Ora si domanda se saranno sul serio necessari 9 giorni di mare per poter conoscere sul luogo che cosa sia avvenuto di preciso.

In una lotta in cui due avversari si scaricano colla maggior possibile veemenza — e sia pure con dei pugni avvolti da guanti regolamentari — delle decine e decine di tonnellate scagliate dai pugni medesimi, la prima condizione perchè lo scatto muscolare delle braccia che accompagna, ed *anzi crea il peso*, abbia a subire il suo giusto indirizzo, consiste nella *staticità* del corpo che deve essere bene sostenuto, appoggiato ed equilibrato sulla pianta dei piedi.

Ora ciò che fa grandemente stupire è che la persona di fiducia di Carnera, un italiano anche lui, trattandosi di un match in cui era in palio il campionato mondiale tenuto appunto da un figlio d'Italia, non abbia per sogno pensato, dopo il visibile incidente verificatosi all'inizio della lotta colla distorsione grave di un piede, alla importanza di un immediato accertamento con mezzi radiografici precisi ed inoppugnabili e non abbia provveduto subito a mettere il mondo intiero in condizioni di giudicare il reale risultato dello scontro.

Sarebbe bastato che appena finito il medesimo e vedendo ancora claudicare il suo rappresentato lo avesse senz'altro trasportato in una clinica qualsiasi dove colla rapidità di pochi secondi si sarebbe constatato a colpo d'occhio la lesione scheletrica al piede con un mezzo d'indagine che nessuno si sarebbe permesso di mettere in dubbio: e così l'avvenimento di primissimo ordine, nel campo sportivo, sarebbe stato quasi simultaneamente messo in ben altra luce anche di fronte a qualsiasi profano di lotte pugilistiche.

Si è ripetuto a Nuova York press'a poco quello che è avvenuto a Roma nel match Paolino-Carnera. Dopo solo 4-5 giorni si è venuto finalmente a conoscere dalla radiografia che il Carnera aveva riportato — quasi a metà dello scontro in cui pure riusciva vittorioso — la frattura di un osso della mano: un metacarpo.

A Nuova York il caso identico si è ripetuto. E solo dopo 4 giorni si è verificato l'accertamento che avrebbe dovuto subito — per l'interesse di molti milioni di persone — essere reso deciso e *preciso*.

Fu detto e stampato giorni sono che tutti si domandano, per la contraddittorietà delle notizie, se lo scontro sia avvenuto per caso nel polo nord.

Ma io vado più in là e mi domando se per avventura lo scontro non sia avvenuto nel mondo della luna!

Ora partono le autorità sportive per precisare. Ma quando si sa da tutti che cosa possa significare una grave distorsione ad un piede con strappo di legamenti e di capsula, distacco di parte scheletrica, stravaso sanguigno e con pressione ed irritazione dolorosissima di tutta la zona innervata che richiede immediatamente di non più gravitare sul punto lesionato, può pure affermare chiunque a cuore tranquillo che non occorre un viaggio in America per precisare simili fatti.

E se un atleta con la sua forza di volontà ha dominato il proprio dolore per undici riprese in un durissimo combattimento ha dato delle prove che solo possono venire dal fachirismo. E cioè da quella pratica allenativa che acquistano certi uomini capaci di camminare su delle punte aguzze senza risentire dolore. Ma nessuno può più mettere in dubbio come la *dinamica* da parte di Carnera consistente in un gioco sinergico e sincronico delle leve muscolari del tronco e degli arti superiori ed inferiori sia stata fortemente turbata, dal momento che la *statica* pur essa ha subito così grave turbamento: e che quindi il risultato dello scontro non può dare una giusta misura nè del valore fisico nè della classe del lottatore. Si è fatta una quantità di ipotesi. Fra le altre che al Carnera siano state prodigate delle droghe stupefacenti o che il medesimo abbia subito un influsso quasi magnetico dal suo avversario per aver acconsentito tempo prima ad una finzione di lotta cinematografica collo stesso Baer.

La cosa è molto più semplice. E se in realtà gli uomini esperti inglesi hanno giudicato dalla prima visione del film (giunta soltanto ieri alla parte più interessata qual'è l'Italia) che il *vinto non è stato per nulla Carnera*, si può fin d'ora con precisione, ed anche senza vedere il film, affermare che la sua formidabile resistenza fino alla undecima ripresa colla lesione anatomica funzionale riportata all'articolazione del piede, per un incidente banale che avrebbe potuto capitare a chicchessia, lo fa non una ma due volte vincitore: prima su se stesso e poi sulla buona lana dell'illustrissimo signor Baer.

Dott. *Attilio Robiola.*

Al Brown battuto a Zurigo

dal francese Edwards

ZURIGO, 1. — Ha avuto luogo sul campo del F. C. Zurigo riccamente illuminato una grande riunione pugilistica internazionale con l'intervento del negro Al Brown campione del mondo. Il negro ha affrontato in 10 riprese il fortissimo francese Edwards e l'incontro ha visto l'inattesa netta vittoria del francese ai punti. Al Brown si è contentato di tenersi sulla difensiva mentre l'Edwards ha attaccato con gran de foga e ha costretto l'avversario sulle ginocchia per ben due volte nell'ultimo tempo.

In un combattimento di pesi medioleggeri il milanese Zanati è riuscito a tenere brillantemente in iscacco dopo otto riprese il campione svizzero Maring per il quale il verdetto di parità è stato piuttosto un premio.

Nell'ultimo incontro della serata quello dei pesi leggeri il tedesco Huttermann ha battuto il francese Witzaele ai punti dopo otto riprese.

Bernasconi batte Ventrella

VARESE, 1. — La manifestazione pugilistica organizzata dalla Palestra «Benito Mussolini» nei Giardini locali, ha richiamato oggi un pubblico numeroso che si è vivamente interessato agli incontri in programma.

Il piatto forte formato dal match Bernasconi-Ventrella ha dato occasione al varesino di confermare le sue ottime condizioni di forma battendo il milanese con un netto scarto di punti grazie ad una chiara superiorità di tecnica e di attacchi. Ventrella, atleta coraggioso e tenace incassatore, si è difeso con accanimento raggiungendo però la fine assai provato. L'altro incontro professionistico fra i medi Martinelli e Ferrari, ha visto il primo imporsi ai punti dopo sei accanite riprese. Ecco i risultati:

Pesi medio massimi: Bernasconi Emilio batte Ventrella N. ai punti in 8 riprese.

Pesi medi: Martinelli batte Ferrari ai punti in sei riprese.

La riunione è stata completata da altri interessanti incontri fra dilettanti lombardi.

Un nuovo successo di Venturi

ROMA, 1. — La riunione pugilistica organizzata alla Borgo-Prati ha avuto un buon successo tanto per concorso di pubblico come per regolarità di risultati. Il match principale della giornata costituito dal confronto fra il campione italiano dei medio leggeri Vittorio Venturi ed il toscano Menaboni, campione dei medi, ha dato occasione al romano di aggiudicarsi una bella vittoria dopo dieci riprese accanite, durante le quali Venturi ha superato il rivale in tecnica e velocità. Dell'Orto, Rocchi e Vigorito si sono imposti rispettivamente negli altri matches in programma. Ecco i risultati:

Pesi medio-leggeri: Vittorio Venturi batte Menabeni ai punti in dieci riprese.

Pesi leggeri: Rocchi batte Oldoini ai punti; Dell'Orto batte Alessandri ai punti; Vigorito batte Bernabei per abbandono alla sesta ripresa.

La vittoria di Learco Guerra

nel circuito pavese degli "assi„

PAVIA, 1. — I reduci del G. P. delle Nazioni di Torino, hanno disputato oggi il Primo Circuito Pavese degli «assi» che ha richiamato una folla immensa lungo tutto il breve percorso. Questo è risultato velocissimo e le volate di Guerra hanno mandato in visibilio il pubblico. Il campione italiano ha riportato una brillante vittoria imponendosi al numeroso gruppo dei corridori. Tra questi Binda, vittima di una caduta, ha abbandonato imitato poco dopo da Macchi. Ecco la classifica:

1. Guerra Learco che compie il percorso di Km. 100 in ore 2,25 alla media di Km. 40,629 con punti 38; 2. Bovet p. 37; 3. Egli p. 30; 4. a pari merito: Max Bulla e Rovida punti 18; 6. Negrini p. 4; 7. Como p. 3; 7. Ferrando p. 1.

Non piazzati: Cavallini, Sieronski, Gaioni, Fossati, Rinaldi.

Saccomani vince in volata

il campionato nazionale allievi

CARATE BRIANZA, 1. — Il settimo campionato italiano ciclistico per la categoria allievi, con l'organizzazione dello Sport Club Genova di Milano, ha avuto oggi il suo brillante svolgimento per la numerosa partecipazione di concorrenti che erano stati selezionati nelle prove regionali, e per l'impegno posto nella lotta dai giovani ciclisti che, partiti a grande velocità, hanno condotto la gara sempre ad andatura sostenutissima, tanto che gli infortunati e i ritardatari non hanno avuto il tempo di riprendere il gruppo di testa che è giunto composto di sedici corridori al traguardo. Il percorso comprendeva le leggere salite della Mandruzza, di Camerlata e di Monticelli, ove la selezione è stata maggiore. La volata ha visto un gruppetto di cinque concorrenti in lotta serrata, nella quale il livornese Bizzi ha dominato fino a cinquanta metri dal traguardo, poi esauritosi nello sforzo è stato superato e Saccomani si è imposto nettamente lasciando gli avversari ad una macchina.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Saccomani Aldo (S. C. Genova di Milano) che compie il percorso Milano-Carate Brianza di km. 110 in ore 2 40'' alla media di km. 39.650; 2. Rozzo Lorenzo (G. S. Fiat di Torino) ad una macchina; 3. Bizzi Olindo (D. L. Livorno) a mezza macchina; 4. Bardon Remigio (U. C. Trevigiani di Treviso); 5. Pacini Enrico (G. S. Fiat Torino); 6. a pari merito in ordine alfabetico con lo stesso tempo del vincitore: Bazzo (U. S. Ausonia Torino), Benatti (G. S. Littorio di Rapallo), Cafarata (G. S. Littorio di Rapallo), Cinelli (A. S. Roma), Garolfi (Faenza Sportiva), Ferrando (D. L. Belvedere Genova), Sessarego (G. S. Littorio Rapallo); 13. Aragno (G. S. Focesi Milano); 14. Gabrielli (U. G. Trevigiani Treviso); 15. Minardi (S. C. Aquilotti Ravenna); 16. Grilli (C. C. Pistoiese); 17 Cortese (A. S. Ausonia Torino) in ore 2.41. Dei 113 partiti 90 hanno terminato la gara.

Amerigo Candusso vince

Il Circuito di San Floriano

S. DANIELE, 1. — Sul Circuito di S. Floriano si è disputata oggi l'attesa gara ciclistica a traguardi che, disputata ad andatura da record, ha visto la netta vittoria del giovane Candusso dimostratosi nettamente superiore a tutti gli avversari. Ecco la cronaca della corsa:

Ultimate le operazioni preliminari il Commissario prefettizio del Comune, nob. Renato Barnaba di Buia dà il via al policromo plotone che inizia la tenzone a passo di record. La folla che si era addensata ad assistere alla partenza, si porta ora lungo il rettilineo ove avverrà il primo passaggio dei concorrenti.

Il circuito si snoda su un percorso di 13 chilometri, e non sono trascorsi 20' dal via che già si annuncia l'arrivo dei primi. Sono esattamente 20'44'' che Candusso taglia per primo il traguardo volante, così, a seguito di una elettrizzante volata. Secondo si piazza Tosino, terzo Papinutti. A questo punto, per l'intemperanza di uno spettatore un corridore. Bernardinis, gli va a cozzare contro e compie un capitombolo pauroso. Begaso, che lo segue a ruota, non può evitare l'investimento e cade pure lui. I due bravi ma sfortunati ragazzi sono costretti al ritiro. Toniutti, una promessa, si era ritirato lungo il primo giro per indisposizione.

Il traguardo volante di Osoppo è appannaggio di Candusso che oggi fa il leone.

Non si è ancora spenta l'eco del primo passaggio, che viene annunciato l'arrivo dei concorrenti. Ed esattamente alle 15.43'13'' Candusso, con una inarrivabile volata, batte i compagni di gruppo fino dai 200 metri dell'arrivo. Il pubblico scatta in lunghi applausi all'indirizzo delle sicure promesse, fra le quali vi sono due «piccoli» compaesani.

Oltre al Commissario al Comune, presenziavano all'arrivo il Segretario politico del Fascio di Combattimento cav. Matteo Savonitti, il presidente del Dopolavoro nog. Vecellio Barnaba, il sig. Giovanni Ursella, i sigg. Lodovico Ursella, Gaspare Papinutti ed Enrico Vecchiani.

Il servizio di cronometrista è stato disimpegnato brillantemente dal sig. Mirco Frittojon. Commissario di gara il camerata giurato della F. C.I. sig. Guido Vettorello. La giuria era composta dai sigg. Ferruccio Felice, Giordano Pilutti e Luigino Tabacco. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Candusso Amerigo del C. C. Sandanielese in 43'13'' alla media di km. 36.120, km. 26; 2. Papinutti Luciano del C. C. Sandanielese ad una macchina; 3. Tosino Elio del C. C. Sandanielese a due macchine; 4. Conte Oreste del C. C. Udinese a 10 metri; 5. Chiandussi Olivo del C. S. Cantieri Riuniti di Monfalcone; 6. Rosano Arrigo del C. C. Sandanielese a ruota. Seguono altri in tempo massimo.

Il Trofeo Lattuada a cronometro

vinto dall'U. S. Milanese

MILANO, 1. — La gara a cronometro ed a staffetta ciclistica per il Trofeo Lattuada ha raccolto diciotto squadre che hanno combattuto con animosità tanto che la vincitrice ha abbassato il record che era stato stabilito due anni or sono. Le strade ottime e la giornata ideale hanno contribuito al successo sportivo unitamente alla perfetta organizzazione.

Ecco la classifica: 1. U. S. Milanese (Introzzi, Magni, Romano) che compie il percorso di km. 100 in ore 2.34'12'' media km. 38.908 (record); 2. G. R. Cantore di Milano; 3. S. C. Genova Milano; 4. S. C. Focesi Milano; 5. U. S. Legnanese.

Il vicentino Fraccaroli vince

la Coppa Regina

MERATE, 1. — Una gara animatissima è stata quella disputatasi oggi per la Coppa Regina che ha visto un numero discreto ed ottimo per qualità di concorrenti sul percorso che comprendeva le salite dell'alta Lombardia e di chilometraggio innalzato. Sin dall'inizio i 35 partecipanti hanno condotto la gara velocemente dando subito un tono interessante alla competizione. Al passaggio di Varese tre gruppi distinti erano separati da qualche centinaio di metri uno dall'altro, guidati rispettivamente da Mara Enrico, Grassi e Bove Enrico, poi verso Como costeggiando il lago il gruppo si ricomponeva, ma sul Ghisallo la selezione era inesorabile e solo pochi uomini rimanevano insieme. Al traguardo tre corridori disputavano la volata mentre a gruppetti giungevano nettamente distaccati gli altri.

Ecco la classifica: 1. Fraccaroli Antonio (Veloce Club Vicenza) che compie il percorso di Km. 220 in ore 7 1' alla media di Km. 32,498; 2. Giuppone Stefano (Cuneo Sportiva) a due macchine; 3. Castiglioni Romeo (S. C. Paracchi Torino) a venti metri; 4. Rimoldi Pietro (V. C. Mara di Busto Arsizio) in ore 7 11'; 5 Merlini Ernesto (Cesare Battisti di Milano); 6. Baroni (U. S. Legnanese. 7. Grassi (Cesare Battisti Milano), 8. Piubellini (U. S. Legnanese) in ore 7 12' 30''; 9. Bovet Enrco; 10, Maggioni; 11. Gerini; 12. Crippa in ore 7 13' 20''; 13. Argentieri, 14. Erba; 15. Luisoni.

La Coppa Catene Regina è stata assegnata al Veloce Club di Vicenza.

La squadra bassanese forte ed omogenea

vince l'eliminatoria veneto-trentina della Coppa Italia

VICENZA, 1 — Teatro della disputa della quinta edizione dell'eliminatoria della Coppa Italia, valevole quest'anno oltre che per il Veneto anche per la zona trentina, è stato ancora una volta l'ormai classico circuito dell'Anconetta, quel circuito che ebbe il pregio di rivelare Learco Guerra specialista delle prove a cronometro.

Alla magnifica competizione, svoltasi in una giornata quasi primaverile, anche se un pò ventosa, hanno partecipato dieci squadre e precisamente: tre squadre (A, B e C) del Veloce Club Vicenza, la veneziana «Enrico Toti», il C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, il V. C. Verona, il V. C. Bassano, il V. C. Schio, la S. C. Padovani e la U. C. Trevigiani.

La gara, veramente ben organizzata dal Veloce Club Vicenza, è presenziata dal Commissario Veneto cav. Tomelleri, e da quasi tutti i vice commissari. Presenzia anche l'ex presidente dell'Unione Velocipedistica on. Garelli.

La partenza alla prima squadra partente, che è quella del Veloce Club Vicenza (A) viene data alle 14.3' dal cav. Pio Vasco Barbieri, capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista. Il servizio di cronometraggio è disimpegnato con la solita nota cura dal rag. De Crescenzo. Dopo i bianco-rossi, partono le maglie rosse di Venezia. La squadra è composta da Antonio Fornasier, Luigi Cosmo, Marino Rombolotto e Giovanni Quarti. Quindi nell'ordine partono: C. C. Stefanutti, V. C. Vicenza (B), V. C. Verona, V. C. Bassano, V. C. Vicenza (C), V. C. Schio, S. C. Padovani e U. C. Trevigiani.

Il giro del percorso è: Anconetta, Lisiera, S. Pietro in Gu, Bolzano Vicentino, Monticello Co., Otto ed Anconetta. Sono 105 km. da coprire poichè i corridori devono percorrere quattro volte il succitato giro. Il fondo stradale è per gran parte meraviglioso.

Sin dall'inizio si comprende che il dualismo odierno sarà tra i bianco-neri dello Stefanutti ed i giallo-rossi del Bassano. Ma invece poco durerà questo duello poichè altre squadre avanzano la loro candidatura e saranno quelle della Trevigiani, del V. C. Verona e dello Schio.

La veneziana «Toti» passa già in ritardo alla fine del primo giro, poichè viene presto sorpassata dallo Stefanutti, partito terzo. I tempi migliori del primo passaggio sono quelli segnati dal Bassano con 36'10''; Trevigiani in 36'30''; Schio con 36'48'' 4/5 e dal Vicenza C in 37'13'' 3/5.

Una sorpresa avviene alla fine del secondo giro: manca la squadra veneziana. Difatti poco dopo Lisiera uno dei rossi si ritira. Allora il terzetto veneziano si accoda al Bassano che passa in quel momento e che marcia a forte andatura; ma questa manovra gli costerà il ritiro. Il terzetto sfiancato dalla marcia velocissima dei giallo-rossi dà presto segno di stanchezza ed a Bolzano Vic. la squadra cede di schianto e si ritira.

La gara ora incalza, il ritmo si fa febbrile. Chi fa la parte del leone in questo momento è il Bassano. Squadra forte e ben formata: Zandonà Gallina, Zaborra, Rossi la compongono: quattro uomini che filano come diavoli. Alla fine del secondo giro i bassanesi hanno il comando della gara col tempo totale di 1.13'7'' seguiti nell'ordine da Schio in 1.14'18'' 1/5, dai Trevigiani in 1.14'33'' 1/ e dal Verona in 1.15'7''. Un altro ritiro: la squadra A del V. C. Vicenza.

Ed ecco il passaggio alla fine del terzo giro: sono sempre i bassanesi in testa con un tempo complessivo ottimo: 1.51'47'', secondi sono i bianco-celesti della Trevigiani in 1.52'38'', terzo lo Stefanutti in 1.53'25'', quarto il Verona in 1.53'45'' 2/5. Anche lo Schio finisce di schianto: la gara è stata condotta troppo accanitamente. Ecco ora Zandonà giungere solo al traguardo. Il capo della squadra giallo-rossa ha sempre tenuto il treno della sua squadra, ed ora che essa è alle soglie del successo non vuole comprometterne il risultato perchè si sente estremamente stanco. Prima di abbandonare i suoi compagni gli incita ad aumentare ancora la andatura.

Ora i bassanesi hanno le ali ai piedi. Tallonati dai trevigiani essi tentano l'ultima impresa. Anche la squadra B del V. C. Vicenza abbandona la lotta. Il forte vento ha provato gli uomini. A difendere i colori bianco-rossi non v'è era che la squadra B, che è partita con tre uomini: Rossato, Bari e Rosini, e sono stati i più validi. La squadra padovana ha perduto Poloni che ha forato.

Come tutti i finali di questa bella gara, anche questo è appassionante. Si tratta di soffiare posizioni alle squadre avversarie con soli pochi secondi. Ed è questo il fatto dello Stefanutti che nell'ultimo giro porta via ai Trevigiani il secondo posto. Il finale del Bassano è meraviglioso. Quando la squadra passa il traguardo finale essa lo fa con uno scatto che è semplicemente meraviglioso. E' stato un finale degno di una grande squadra, meritatamente vittoriosa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. V. C. Bassano del Grappa (Zandonà, Gallina, Zaborra e Rossi) in ore 2.30'43'', alla media di km. 41,754 (il V. C. Bassano ha anche il giro più veloce alla media di km. 43,153, tempo 36'10''); 2. C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento in ore 2.31'56'' (Gardonio, Centis, Boemo e Bernaba); 3. S. C. Trevigiani in 2.32'4'' (Zaramella, Perini, Marion e Bornia); 4. V. C. Verona in 2.32'54'' (Girelli, Avogaro, Pozzato e Zampieroli); 5. S. C. Padovani in 2.39'33'' (Polone, Ongarato, Boaretto e Ricci); 6. V. C. Vicenza B in 2.44'2'' (Rossato, Bari, Rosini e Saoncella).

m. r.

Scorticati vincitore assoluto

nel Giro ciclistico della Toscana

PONTEDERA, 1. — Il Giro della Toscana che tanto interesse ha suscitato nella nostra regione, è terminato oggi con la disputa della quarta tappa da Livorno a Pontedera, la più lunga del Giro, che è stata corsa sotto un sole ardente e tra l'entusiasmo delle popolazioni. Sebbene la lunghezza della tappa, la qualità del fondo stradale e il caldo, la corsa è stata condotta velocemente ed è stata fatale per alcuni concorrenti, tra cui Maserati e Taddei che vinti dalla fatica, hanno abbandonato, lasciando così il campo ai loro avversari di potersi piazzare ai posti d'onore nella classifica generale. La gara si è risolta dopo la metà del percorso, ove un gruppo di otto uomini sono fuggiti e non sono stati più ripresi. Essi hanno così disputato in volata la vittoria che ha dato questo risultato:

1. Baronti Emilio di Empoli che compie il percorso di Km. 229 in ore 8 11'20'' alla media di Km. 31,500.

2. Bellandi, 3. Scorticati, 4. Rossi, 5. Teani, 6. Stretti, 8. Balli, 9. Tani, 10. Fagiolini in 8 24'30'', 11. Taddei.

Classifica generale: 1. Scorticati, tempo totale ore 23 44'24'' — 2. Balli 23 44'36''; 3. Bellandi 23 45' 24''; 4. Tani 23 49'?''; 5. Stretti 23 47'49''; 6. Baronti 23 50'9''; 7. Teani 23 50'27''; 8. Rossi 23 53'4''.

Commissariato Terza Zona

Comunicato N. 17 del 30 giugno 1934 XII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Greco, Maccarato.

Approvazioni gare: Vengono approvate le seguenti gare: 8 luglio: Terza Coppa Pasubio, prima prova di Campionato Veneto in salita organizzata dal V. C. Schio per 2., 3. e 4. categoria. Km. 21, partenza ore 8.30 e ore 9 da Schio. Commissari Musi e Tomelleri. — 9 luglio: Riunione ciclistica organizzata dal V. C. di Zevio per dilettanti e allievi, partenza ore 15. Commissario Turazza. — 15 luglio: Corsa allievi organizzata dal Dopol. E. Toti di Venezia, partenza ore 14, km. 90. Commissario Aita. — Coppa Marzotto per dilettanti: organizzata dal Dopol. Marzotto di Valdagno, partenza ore 14, km. 110. Commissario Menegatti. — 17 luglio: Terza Targa Zanetti per dilettanti, organizzata dal C. C. di Scorzè, partenza ore 14.30, km. 100. Commissario Aita.

Terza prova Campionato Veneto dilettanti: La gara emarginata venne devoluta al Dopolavoro Comunale di Longarone e si svolgerà il 22 luglio p. v. Detta gara è intitolata III. Circuito di Longarone. Coppa on. Protti ed è riservata alla II. e III. categ. Il premio di rappresentanza Coppa Protti biennale di II. disputa viene riservato alla Società avente il maggior numero di classificati di III. categ. nei primi cinque arrivati. Il percorso è di km. 140 e la partenza venne fissata alle ore 11.30 da Longarone. Commiss. Galli.

Omologazioni gare: Vengono omologate le seguenti gare: Campionato Veneto allievi: 1. Gabrielli Ottavio dell'U. C. Trevigiani il quale è dichiarato campione veneto per la categoria per l'anno 1934; 2. Remondini; 3. Barbon. Circuito della X. Zona per Giovani Fascisti: 1. Bizzarro; 2. Gomiero; 3. Ghizzo. 1. Circuito di S. Tomaso: 1. Pidutti; 2. Ferruglio; 3. Pelis. Coppa Clementi: 1. Generati; 2. Morbiato; 3. Zaramella. La Coppa viene assegnata all'O.N.D. di Cravalcore.

Provvedimenti disciplinari: In relazione al provvedimento preso dal Comando Federale dei Fasci Giov. di Padova, nel mentre si prende atto della radiazione dei Giov. Fasc. Rigoni Severino e Polone Lino, si infligge agli stessi l'ammonizione solenne e si multano di L. 50 ciascuno da versarsi entro il 10 luglio p. v. Si dà comunicazione di quanto sopra alla Segreteria della F.C.I. Dietro rapporto del Commissario della settima Zona (Emilia) si infligge al corridore Viaro Ivo della Soc. Cicl. di Castelguglielmo la multa di lire 10 e l'interdizione dalle gare a tutto il 25 luglio per gravi irregolarità nel Gran Premio Allievi organizzato il 24 maggio in Crevalcore. La multa dovrà venire versata a questo Commissariato entro il 10 luglio p. v. — Il Presidente: *V. Tomelleri* - Il Segretario: *A. Musi.*

Finale vittorioso del tedesco Richter

nel Gran Premio di Parigi

PARIGI, 1. — Al Parco dei Principi si è concluso oggi il G. P. di Parigi riservato agli sprinter che dodue giornate erano stati selezionati con numerose prove. La gara ha riservato una sorpresa poichè i favoriti sono stati battuti ed il tedesco Richter nella finale batteva Gerardin. Ecco il dettaglio:

Quarti di finale: Michard (Francia) batte Engel (Germania) per mezza ruota; Richter (Germania) batte Faucheux (Francia) per una macchina; Gerardin (Francia) batte Falk Hansen (Danimarca) per 3 quarti di macchina; Scherens (Belgio) batte Jrzo (Spagna) per mezza macchina.

Semifinali: Richter (Germania) batte Michard (Francia) per mezza lungh.; Gerardin (Francia) batte Scherns (Belgio) per 5 centimetri.

Finale: Richter (Germania) batte Gerardin (Francia) per mezza macchina.

Finale G. . Dilettanti: 1. Merkens (Germania); 2. Linder (Olanda), 2. Lanter (Francia).

SOLLEVAMENTO PESI

I pompieri di Milano vittoriosi

nel campionato nazionale a squadre

MILANO, 1. — Al teatro Littorio si sono conclusi stasera i campionati di sollevamento pesi a squadre che avevano radunato i migliori pesisti italiani divisi nelle cinque categorie con consueti esercizi e cioè: Estensione a due braccia, strappo a due braccia e slancio a due braccia. Notevoli le prove dei singoli atleti che si sono classificati come segue:

Pesi piuma: 1. Bescapè (P. Patria Milano) Kg. 282.500, 2. Camozzi (G. R. Oberdan) Kg. 250, 3. Tagliavini (Sampierdarenese) Kg. 220.

Pesi leggeri: 1. Novelli (P. Patria Milano) Kg. 276.500, 2. Bonetti (G. R. Oberdan) Kg. 262, 3. Rossi (Sampierdarenese) Kg. 252.500.

Pesi medi: 1. Monfrini (P. Patria Milano) Kg. 300, 2. Gobetti (Sampierdarenese) Kg. 295, 3. Cerutti (G. R. Oberdan) Kg. 275.

Pesi medio massimi: 1. Galimberti (Pompieri Milano) Kg. 330; 2. Cella (Pro Patria Milano) Kg. 287.500; 3. Lenti (Sampierdarenese) Kg. 252.500.

Pesi massimi: 1. Tonani (Gruppo Oberdan Milano) Kg. 330, 2. Mercoli (Pompieri Milano) Kg. 325, 3. Beretta (Pro Patria Milano) Kg 285.

Classifica per squadre: 1. Pompieri di Milano Kg. 1420; 2. Gruppo Oberdan di Milano Kg. 1378.500; 3. Pro Patria di Milano Kg. 1347 e 500; 4 Sampierdarenese Kg. 1298 e 500.

Le modalità per il conseguimento

del "Brevetto atletico„ dopolavorista

Lo sviluppo raggiunto in questi anni dalla disciplina sportiva dell'atletica leggera, ha confermato la passione delle masse, la loro preparazione e la vasta opera di propaganda compiuta in estensione ed in profondità delle più diffuse attività sportive.

A questo incessante aumento ha portato un grande contributo di singolare efficacia l'istituzione del «Brevetto» da parte del Dopolavoro.

Il «brevetto» dopolavoristico deve considerarsi non solamente nei suoi fini o risultati sportivi, ma altresì sotto l'aspetto del beneficio morale che esso apporta al giovane atleta inesperto di gare. Dal lato sportivo esso dà la possibilità a tutti i dopolavoristi di provare le loro forze in qualche branca di sport; morale in quanto un atleta inizia un allenamento per la gara, la prima volta è preoccupato oltre che dalle difficoltà del cimento, dalla possibilità di ottenere un buon piazzamento che lo conforti dalle fatiche sopportate in un lungo periodo di prova; quanto, finita la competizione, per contingenze speciali, sia per la cattiva giornata, per scarso rendimento, che per valore di avversari, la sua classifica sarà di «fanale di coda» questo primo approccio con l'atletica influirà in modo sensibile sul suo morale, o, forse, lo toglierà per sempre dalle future gare.

Con il brevetto si è abolita questa disparità, si è portata la competizione al medesimo livello e messo in grado la gioventù di accorrere alle riunioni con animo sereno, libero dalla preoccupazione, troppe volte dannosa, di finire alle ultime posizioni. Questa eguaglianza di meriti e livellamento delle possibilità rappresentano il segreto del grande sviluppo del brevetto del Dopolavoro. L'Istituzione ha voluto con la propaganda per il brevetto offrire la possibilità ai suoi numerosi iscritti, appassionati della attività atletica, di cimentarsi, di provare le loro forze senza sottoporsi ad un allenamento troppo faticoso, che li avrebbe posti in condizioni di abbandonare dopo qualche tempo la pratica di ogni attività sportiva.

Non per questo, però, si è tolta ogni difficoltà dalle prove che formano il programma per la conquista del brevetto dopolavoristico, poichè altrimenti il suo possesso non avrebbe avuto alcun significato.

Tutti i dopolavoristi devono avere questo brevetto; per il giovane esso deve rappresentare come un superbo titolo di forza e di volontà, deve porre in risalto le sue belle qualità di atleta dopolavorista.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia farà svolgere le sue prove il 22 luglio p. v. Il Segretario Federale Presidente dell'O.N.D. ha pertanto inviata a tutti i Presidenti del Dopolavoro dipendenti la seguente circolare:

Il Dopolavoro Provinciale, indice e organizza per il giorno 22 luglio p. v. una manifestazione atletica: «Le prove per il conseguimento dei brevetti atletici», manifestazione che deve riuscire imponente. Con ciò s'intende sin d'ora avvisare che per alcun motivo saranno tollerate assenze ma che si esige, anzi, una rappresentanza minima di tre atleti bene equipaggiati di tutti i dopolavoro comunali, sestierali, Littoriali e aziendali.

Il Dopolavoro Provinciale rifonderà per intero ai Dopolavoro Comunali, le spese di viaggio, tenendo presente la riduzione del 70 p. c. concessa per la Biennale d'Arte.

Allo scopo di mantenere gli atleti dopolavoristi in continua efficenza nel campo dell'atletica leggera e di migliorare le possibilità tecniche la Direzione Centrale Sportiva ha apportato alcune modifiche alle norme del passato. Ogni Dopolavoro dovrà inviare la iscrizione in tre schede separte.

Le schede per ragioni di disciplina e di organizzazione, facilmente comprensibili, devono essere compilate con massima diligenza ed esattezza: non saranno ammesse per alcun motivo sostituzioni o aggiunte di nuovi nominativi. Dovranno essere ritornate al Dopolavoro Provinciale infallibilmente entro il giorno 15 luglio.

La scheda rossa comprenderà i nominativi dei dopolavoristi che aspirano a conseguire il brevetto di primo grado, per ottenere il quale sarà necessario che il dopolavorista raggiunga o superi il minimo stabilito in cinque delle seguenti prove a sua scelta, delle quali una almeno in ciascun gruppo di esercizi:

Gruppo A: Corsa piana m. 100 limite minimo per brevetto di I. grado 13'' · id m. 200 id. 26'' 3 quinti; id. m. 400 id 1'05''; id. m. 800 id 2'15''; id. m. 1000 id 3'15''; id. m. 1500 id 5'35''; id m. 3000 id. 11'40 Marcia di m. 5000 id. 28''.

Gruppo B: Getto del peso (kg. 7,250) limite minimo per brevetto di I. grado m. 8.40. Getto del Disco (kg. 2) m. 28; Lancio del Giavellotto (kg. 0,800, lungh. 1.60) m. 35.

Gruppo C: Salto in alto m. 1.30; in lungo m. 4,20, con l'asta m. 2.20

La scheda verde comprenderà i nominativi dei dopolavoristi che aspirano a conseguire il brevetto di secondo grado, per ottenere il quale sarà necessario che il dopolavorista raggiunga o superi il minimo stabilito in tre prove scelte in due gruppi di esercizi:

Gruppo A: Corsa piana m. 100 limite minimo per brevetto di II grado 13'' 2 quinti; id m. 200 in 27''; id. m. 400 in 1'10''; id m. 800 in 2'35''; id. m. 1000 in 3'30''; id. m. 1500 in 5.40''; id. m. 3000 in 12' Marcia di m. 5000 in 30'

Gruppo B: Getto del peso (kg. 7,250) m. 8,20; Getto del Disco (kg 2) m. 27; Lancio del Giavellotto (kg. 0.800, lungh. 1,60) m. 33

Gruppo C: Salto in alto m. 1.20; salto in lungo m. 4.00; salto con l'asta m. 2.00.

La scheda gialla comprenderà i nominativi dei dopolavoristi che aspirano a conseguire il brevetto di terzo grado, per ottenere il quale sarà necessario che il dopolavorista raggiunga o superi il minimo stabilito in tre prove scelte nel complesso degli esercizi:

Corsa piana m. 100 limite stabilito per brevetto di III grado 14''; m. 200 id 30''; m. 400 1,20''; m. 800 in 2.50; m. 1000 in 3'50; m. 1500 in 5'60; m. 3000 in 12'20'' Marcia di m. 5000 in 55'; Getto del Peso (kg. 7,250) m. 8; Getto del disco (kg. 2) in 25; Lancio del Giavellotto (kg. 0.800, lungh. 1.60) in 30 Salto in alto m 1.10; salto in lungo m. 3.50; salto con l'asta m. 1.80.

Naturalmente un atleta non potrà essere iscritto che per il brevetto di I. o di II oppure di III grado per cui — ad esempio — il nominativo di un atleta iscritto nella scheda rossa non dovrà figurare anche nelle schede verde e gialla

Ammettendo pertanto, ad esempio che di una squadra di 15 atleti 8 partecipano alle prove di I. grado, 4 a quelle di II grado e 3 a quelle di III grado, figureranno: 8 nomi sulla scheda rossa, 4 sulla Verde e 3 su quella gialla.

Bella affermazione di Cimatti

nel Criterium di Berna

BERNA, 1. — Al Criterium ciclistico per dilettanti svoltosi su un percorso di Km. 124 hanno partecipato corridori svizzeri e italiani tra cui Cimatti che si è classificato brillantemente al secondo posto, dopo una accanita lotta col vincitore. Ecco la classifica:

1. Buchwalder (Svizzera) punti 18 in ore 3 4' 36'' media Km. 40,000; 2 Cimatti (Italia) p. 37 in ore 3 5' 22''; 3. Ott (Svizzera). L'italiano Bacchelli si è classificato decimo.

TIRO AL PICCIONE

La V prova del campionato italiano

MILANO, 1. — Al nostro poligono di Tiro si è svolta la quinta prova del campionato italiano di tiro al piccione che ha visto in gara i migliori elementi classificatisi nelle precedenti prove ed anche l'americano Warren che è risultato vincitore della prova. Ecco il risultato:

1. Warren di New York con 20 piccioni su 20; 2. a pari merito: Buttafava nob. Giuseppe di Milano e Palanca Lino di Milano con 19-20; 4. a pari merito: Conti ing. Luigi di Milano e Guastalla Giulio di Mantova 18-20; 6. a pari merito: D'Auria di Milano, Rossini di Mantova e Occhialini di Senigallia 17-20; 9. a pari merito: Camozzi di Bergamo e Guidicini di Bologna.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'imponente raduno dei combattenti veneziani

La consegna delle tessere ai militari in S. A. P. che parteciparono alla guerra

Il discorso dell'on. Amilcare Rossi

La imponente adunata annuale dei reduci dalla grande guerra svoltasi ieri mattina al Teatro Malibran ha avuto un particolare aspetto per la partecipazione ufficiale dei comandanti di corpo e di servizio delle v iraearmi ai quali il vessillifero dei combattenti italiani, Medaglia d'Oro on. Amilcare Rossi, che la presiedeva, ha consegnato la tessera associativa della Sezione veneziana.

Alle ore 9 è incominciato l'incolonnamento presso la sede di palazzo Reale, degli ex combattenti convenuti anche dai centri viciniori e cioè da Chioggia, da Mira, Salzano, Camponogara, Stra, Noale, Chirignago, Mirano, Murano, Marcon, Portogruaro, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zellarino, Scorzè ecc. coi rispettivi presidenti di sezione e coi vessilli. I Mutilati Veneziani erano presenti col loro valoroso presidente avv. Sandro Brass e col segretario cav. Ranieri Cesare; pure le rappresentanze del Nostro Azzurro, dei Bersaglieri, degli Arditi, del Fante, degli Alpini, di Santa Barbara, tutti coi labari e bandiere. Preceduta dal labaro della Federazione veneziana dei combattenti la grossa colonna si avvia preceduta dalla banda federale al Malibran, fatta segno durante il passaggio da Piazza per le Mercerie alle più vive acclamazioni della popolazione.

Il teatro va in breve riempiendosi in ogni ordine di posti: nelle prime file dei palchi e nel loggione sono disposti rispettivamente numerosi ufficiali e militari di truppa entrati in n.o di 800 a far parte del sodalizio veneziano che raccoglie tutta l'aristocrazia della Guerra, giacchè sono entrati in massa nella sua compagine oltre che i mutilati in congedo, gli azzurri anche coloro che sono in attività di servizio che per aver fatto la guerra come gli ex commilitoni portano sul petto i segni più belli del valore e del sacrificio.

Le canzoni della guerra suonate dalla banda combattentistica recano una nota nostalgica, ai reduci i quali le accompagnano con i ricordi e con la voce come quando la cantavano su per le pendici aspre del Sabotino e del Podgora o del San Michele.

L'inno di «Giovinezza» accoglie la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi Presidente della Associazione Nazionale dei Combattenti e le Autorità. Ricordiamo S. E. il Prefetto, l'ammiraglio Ponza di San Martino, lo on. Suppiej, l'ing. Giorgio Marsich, per il Segretario Federale, il Vice podestà dott. Valtorta, il comandante del Presidio colonn. Carusi, il Presidente dei Mutilati avv. Sandro Brass, il colonnello Riccagno, direttore d'Artiglieria, il Questore Giuseppe Corrado, il col. Campi dei RR. CC. col capitano Duce, il seniore Serri per il Luogotenente della Milizia conte Elti di Rodeano, il console Sebastianelli, comandante della 49. Legione della Milizia, il colonnello Bramante del 2.o Artiglieria da Costa, il Console Baudracco della Milizia Antiaerea, il maggiore Vitale per il General Cremona della R. Guardia di Finanza, il colonnello Lami col ten. col. Bertuccioli comandante e vicecomandante del Porto, il col. Tucci del Genio Navale, il col. medico della R.a Marina comm. Fallucci, il gr. uff. Paolo Errera per i Volontari di guerra, il conte Alessandro Marcello, il comm. avv. Giuseppe Avon Caffi ecc. ecc.

Il Gen. Egidio Macaluso, presidente dei Combattenti è presente con tutti i membri del direttorio e col presidente della sezione veneziana col. Ferrari Bravo e col segretario amministrativo rag. Bondi.

Fra le adesioni notevole il telegramma di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La marcia reale segue subito all'inno Giovinezza e quindi la Canzone del Piave viene ascoltata in religioso silenzio a cui fa seguito un applauso appassionante. E' il fante che si risveglia, è l'orgoglio di aver partecipato alla grande guerra che si fa in questo istante sentire nei cuori dei reduci che non possono più trattenere il loro entusiasmo senza emettere grida possenti di «Viva il Re» e alalà al Duce.

La fervida ed operosa attività dell'associazione

nella parola del gen. Macaluso

Ristabilitosi il silenzio ha per primo la parola il Generale Macaluso il quale si rivolge innanzi tutto all'on. Rossi dicendo:

«Camerata Rossi accogliendo il mio invito tu hai voluto essere presente a questo nostro congresso e al rito che oggi si compie. Io provo vivo piacere nel porgere a te a nome del Direttorio, federale e dei combattenti tutti di Venezia il benvenuto e sono lieto di poter considerare la presenza tua fra noi come una prova dell'interesse simpatico che costantemente hai portato e porti all'opera che noi svolgiamo per lo sviluppo della nostra famiglia associativa e mi dà nuovo e prezioso attestato che mi rende gradito il dovere di esprimerti il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine: ringraziamento e gratitudine non derivati da una formale o burocratica espressione di uso comune, ma come vero e reale sentimento, materiato da affetto profondo, che i combattenti nutrono per il loro Gerarca che fregiato della più alta ricompensa al valor militare, dedica con cuore fraterno, con intelletto d'amore e con passione ogni sua attività al bene dei commilitoni ex combattenti.

Il Generale Macaluso prosegue poi:

«Eccellenze, Camerati: Per la prima volta è qui con noi una numerosa schiera di Ufficiali, sottufficiali e militari di truppa in attività di servizio delle forze armate per partecipare ad una cerimonia, anzi ad un rito che ha un contenuto morale elevatissimo: la consegna ai militari che hanno partecipato alla Guerra, della tessera della nostra Associazione che porta la data del giorno 4 Novembre 1933, giorno sacro alla Vittoria delle Armi italiane.

Nessuna occasione poteva presentarsi più propizia di questa, del nostro annuale rapporto per accogliere nella nostra famiglia ben 800 ex combattenti che hanno dedicato e dedicano tuttora alla Patria in forma permanente, tutte le loro forze di mente e di cuore e tutto lo spirito di sacrificio con immutata Fede e alto senso di patriottismo.

Noi li accogliamo con un sentimento di commossa simpatia e di gratitudine profonda.

La loro adesione spirituale all'Associazione Madre, ci riporta ad un più vivo e nostalgico senso di orgoglio per aver appartenuto al glorioso Esercito e alla Gloriosa Armata, per sentirci ancor parte di essi, per sentire ricongiunti gli spiriti che furono educati e preparati sotto le bandiere della Patria per vedere stretti, come in un sol fascio, i sentimenti di cameratismo sviluppatasi sui Campi di Bataglia.

Degno di rilievo è il grande amore che unisce i Combattenti di tutte le Armi, di tutti i Corpi, di tutte le specialità, i Combattenti di tutti i gradi, di tutte le classi sociali, l'amore nato dalle rivelazioni della guerra, nato dai nostri comuni sacrifici.

Noi che non militiamo più nelle file dell'Esercito e dell'Armata, ci sentiamo sempre legati ad essi, da vincoli indissolubili. E solleciti come siamo del progresso e della grandezza di tutte le Forze armate, vogliamo che sotto il valore del nostro affetto si accenda nell'animo rinnovata lena di pensiero e di azione, alla visione di una Italia forte, temuta e rispettata.

I combattenti riaffermano, oggi, solennemente, la continuità di spiriti e di azione, di fede e di passione, che animano le loro falangi.

Oggi e sempre deve raccoglierci la poesia della Patria, cioè il sentimento di essere italiani e la consapevolezza della nostra missione di stirpe che fecero Santa e Giusta la Guerra che noi combattemmo, e se domani, gli eventi esigessero nuovi sacrifici, noi saremmo fra i primi a rientrare nelle file delle Forze armate, baluardi gloriosi di tutte le fortune d'Italia.

E' con questi sentimenti che sono lieto e onorato di consegnare le tessere Associative».

Il Generale Macaluso interrompe il suo discorso per permettere all'on. Rossi di prodigarsi nella consegna delle tessere di combattenti a tutti i capi di Corpo e reparti presenti.

La prima tessera è consegnata all'ammiraglio Gustavo Ponza di San Martino Comandante marittimo militare dell'Alto Adriatico. La consegna è sottolineata come tutte le altre che si susseguono, da applausi calorosi particolarmente significativi all'indirizzo del Comandante della Piazza.

Le Tessere «Regia Marina» sono intestate poi al Capitano di Vasc. Mengetti Capo di S. M. agli Ufficiali Comando Militare Marittimo, Militari V. Divisione Navale, Militari Battaglione italiani in Cina; Militari VI Zona Servizi Semaforici e Comunicazioni; Sottufficiali Comando Militare Marittimo; al Capitano di Vascello De Angelis comandante Base Navale; Militari Base navale; Militari gruppo navi uso locale; al Capitano di Vascello Vietina, comandante difesa M.M. e militari; al Cap. di Vasc. Coraggio già comandante R. Scuola Meccanici e militari; al Cap. di Vascello A. M. Zunio Direttore Offic. A. Navali ed ai Militari; al Cap. di Vasc. Ratti Comand. Zona Fari e Fanali ed ai Militari id. e Ufficio Idrografico; al Ten. Colonn. Tucci Comand. Marina Cost. e C.R.M. ed ai militari; al Colonn. Palmiccia Direttore Ospedale Milit. Marittimo ed ai militari id. ed ai militari comando distacc. infermieri; al Colonn. Zola Direttore Commissariato M. M. ed ai militari id; Ten. Colonn. Tirelli Direz. Auton. Genio militare; al Magg. Rossetti Capo III Zona Osservatori industriali; al Colonn. Lami, R. Capitaneria di Porto di Venezia, ai militari id. ai militari id. di Chioggia; al Capitano di Corv. Camicia Torpediniera «Cortellazzo» al comand. Torpediniera «Zenson»; all'Aiutante di Bandiera, ai Militari del Gruppo dragamine Alto Adriatico, Ten. di Vasc. Capone, ai Militari del Gruppo Torpediniere Costiere Comandante V.a Squadriglia «Mas».

Dell'Aviazione: al Magg. Arrigo Tessari Comand. Aviazione Alto Adriatico e Militari.

Del R. Esercito: al Colonnello Caruso comand. II. regg. Artiglieria da Costa e ai militari; Colonn. Riccagno Direttore Artiglieria R. Esercito ed ai militari; Colonn. Lerici comand. 71. Regg. Fanteria e militari; Ten. Col. Cipriani comand. del Distretto Venezia-Mestre ed ai militari; Ten. col. Campi Comand. Divisione C.C. RR. e militari; Ten. colonn. Cassata Capo Delegazione Trasporti Militari ed ai militari; Generale Cremona comand. II Zona R. Guardie Finanza; Colonn. Uva comand. 7. Legione R. G. Finanza e militari; Colonn. Bon Reparto Compartim. Mobilitazione.

Alla Milizia: Console Generale Elti di Rodeano comand. 10 Gruppo Leg. Milizia e Ufficiali Comando gruppo; Console Sebastianelli Comand. 49. Legione Milizia ed ai militari; Console Baudracco comandante D.C.T.; Centurione Pitzalis comand. 12 Reparto Milizia Postelegrafonica; Centur. Ciprandi comand Stazione Milizia Ferroviaria; Cen. Massazza comand. distacc. III Legione Milizia Portuaria.

Terminata la consegna il Generale Maccaluso espone la sua relazione morale.

Prima di iniziare l'annuale rapporto della Federazione e Sezione Combattenti di Venezia dice: rivolgiamo il nostro devoto e riconoscente pensiero ai Commilitoni che nel decorso anno chiusero la loro vita nobilmente vissuta (Egli da qui lettura dei nomi per ognuno dei quali l'assemblea in piedi risponde «presente!»).

Di fronte alla maestà della morte tutti sono eguali al nostro cuore di camerati; io desidero però in modo particolare ricordare i Camerati Valle prof. Vittorio Sanitario della Federazione e dil prof. Giulio Ceresole Consulente e radiologo del nostro ambulatorio, i quali, oltre ad essere stati sempre affezionati alla nostra gloriosa Associazione, si sono prodigati col consiglio, e con la assistenza medica a favore dei camerati bisognosi di cure.

E ricordo anche due nostri Presidenti di Sezione, il Rev. Don Giuseppe Bettiolo, bella figura di Sacerdote e valoroso combattente, di patriota e di scienziato, Presidente della Sezione di S. Michele del IV, ed il camerata Berto Beniamino, Presidente della Sezione di Cona, i quali spentisi dopo breve male, hanno lasciato nel più profondo dolore, col ricordo più caro della loro bontà, i camerati delle rispettive Sezioni e noi tutti.

Porge alle autorità presenti il saluto migliore; un particolare ringraziamento rivolge a S. E. il Prefetto che in qualsiasi circostanza è stato largo di prezioso consiglio e di affettuoso interessamento per quanto concerne specialmente l'assistenza ai commilitoni.

Al camerata on. Giorgio Suppiej che ha recentemente lasciata la carica di Segretario Federale del P. N.F. vada pure un affettuoso saluto ed il più vivo ringraziamento per le nobili espressioni rivoltemi nell'atto di lasciare l'altissima carica che copriva da oltre 5 anni; ed analogo affettuoso saluto rivolgo al nuovo Segretario Federale dott. Michele Pascolato al quale assicura tutta la più incondizionata collaborazione dei Combattenti di Venezia e della Provincia.

Il Generale Macaluso continua:

«Camerati, la relazione che vi esporrò, nella forma più breve possibile, è il compendio dell'attività e del lavoro svolti sia dalla Federazione che dalla Sezione di Venezia nel decorso anno. Sento però che mancherei ad un mio preciso dovere se non vi dichiarassi subito che io, cedendo ad una affettuosa insistenza assumo oggi qui la veste di Relatore più che di Presidente, perchè il merito di tutto il molto che è stato fatto a favore dei combatteni, spetta al camerata dott. Giuseppe Valtorta che avendo ceduto a me con l'approvazione del Direttorio Nazionale, l'alto onore di presiedere la Federazione, ha voluto, con quella sensibilità combattentistica che lo distingue, vi dessi relazione di tale lavoro.

Il Generale Macaluso si intrattiene quindi a parlare sulla organizzazione della Sezione veneziana che alla fine del 1933 contava 2283 soci regolarmente inscritti e tesserati con una diminuzione nei confronti del precedente anno di circa 250 soci - si augura che nel corrente anno gli assenti rientrino nella grande famiglia.

La Federazione comprende 53 Sezioni con un totale di 8100 soci. Egli crede fermamente che con l'interessamento e l'attività dei singoli Presidenti, il numero dei soci inscritti potrà salire quasi al doppio.

Nel campo assistenziale tanto la Sezione di Venezia, quanto la Federazione hanno fatto quanto era umanamente possibile, date anche le entrate eventuali sensibilmente diminuite, per aiutare i combattenti più bisognosi. Le cifre pur essendo notevoli per la modestia dei bilanci sono certo esigue, per i bisogni dei Combattenti che, col volgere degli anni, sentono più gravi le conseguenze dei disagi della guerra, e con particolare riguardo alla difficile condizione generale economica che si attraversa. Occorre però notare che una ben più vasta azione assistenziale viene svolta dal Partito e dal Governo Fascista e in tale assistenza debbono essere tenuti nella maggior considerazione coloro che hanno dato alla Patria gli anni migliori della vita e che oggi, per infermità o per ferite contratte in guerra, non sono più in grado di procurarsi del lavoro pel proprio sostentamento e per quello delle famiglie a volte molto numerose.

Richiamo infine la attenzione su due altre forme di assistenza e cioè quella sanitaria e quella che riguarda l'invio dei bambini bisognosi di cure montane, figli di ex combattenti, nella bella colonia alpina «Gen. Giuseppe Giuriati» in Mareson di Zoldo Alto.

Accennato alle assistenze Sanitarie e farmaceutiche ricorda che nella Colonia Alpina, sono stati ospitati a cura della Federazione nel decorso anno e durante il periodo estivo, circa 450 bambini d'ambo i sessi, in tre turni con una spesa di circa L. 80.000: i risultati della cura sono stati veramente lusinghieri e questo consiglia ad intensificare questa forma di assistenza, voluta dal Governo Nazionale, e che, sviluppata con più ingenti mezzi dal Partito, in tutte le regioni d'Italia assicurerà una gioventù forte e gagliarda nello spirito e nel corpo, e sempre pronta per la difesa della Patria.

Mercè l'intervento affettuoso del Prefetto di Belluno e mercè il personale interessamento del camerata Valtorta, si è potuta felicemente risolvere una annosa e quanto mai incresciosa vertenza col Comune di Zoldo Alto, liberando la Federazione da un onere che gravava sensibilmente sul bilancio con l'obbligo che avevano di inviare in perpetuo, 20 bambini di Zoldo alle colonie marine.

Il relatore addita alla gratitudine dei combattenti per le loro prestazioni parecchi commilitoni avvocati notai, sanitari, e l'Ente Autonomo delle case popolari.

Vorrei accennarvi alla nostra attività agricola: è argomento questo importantissimo — osserva l'oratore — affidato alla speciale competenza del camerata dott. Alessandro Marcello che ne farà oggetto di particolare relazione ai Presidenti di Sezione, anche perchè tale attività interessa più la Provincia, prevalentemente agricola, che la città di Venezia, per la quale è stato luminosamente tracciato l'avvenire dal Duce nel suo recente discorso in Piazza S. Marco, e mi piace qui ripetervi testualmente le parole che Egli ha detto: «Venezia deve vivere del suo lavoro, deve ritrovare le strade dei suoi traffici, le strade che le diedero la potenza e la gloria le strade che le devono dare ancora il benessere e la gloria futura». (Applausi calorosi).

Mi limiterò ad accennarvi solo che con l'intervento dell'Ente di Rinascita Agraria, si sono potute concedere vaste zone di terreno, già bonificato a molti ex combattenti di vari Comuni di Provincia e che stiamo vivamente interessandoci, con la preziosa e affettuosa collaborazione di S. E. il Prefetto, e con l'intervento dell'Opera Nazionale Combattenti, affinchè vengano concessi ai combattenti agricoltori altre importanti zone di terreno prossime a Venezia.

Il Generale Macaluso parla quindi delle manifesazioni varie patriottiche e sociali della Federazione e fa leggere dal rag. Bondi il rendiconto finanziario della Sezione di Venezia, assicurando che ogni spesa è stata controllata con rigidezza e che l'amministrazione dei fondi è stata inspirata sempre a criteri di oculata economia.

Prima di concludere il gen. Macaluso rivolge un ringraziamento ed una lode ai camerati Comand. de Angelini, cav. Bondi e cav. Toaldo, per l'opera assidua ed efficace svolta con sacrificio personale a favore della Sezione e alla Contessina Pia di Valmarana, benemerita Consocia, che recentemente ha voluto fare eseguire dal suo laboratorio, il pregevole lavoro in ricamo dell'emblema che orna la nuova bandiera della Sezione di Venezia.

Manda un affettuoso saluto ai camerati delle Associazioni Combattentistiche Veneziane, ed in particolare alle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, ed ai gloriosi Mutilati superstiti e vindici del loro fecondo dolore ai quali la Federazione oggi, in calda fratellanza ed in profondo cameratismo, rende il doveroso tributo di affetto e di ammirazione. E voglio, continua il Gen. Macaluso, qui non dimenticare le Dame della Croce Rossa che amiamo considerare sorelle, ed alle quali ci uniscono i cari e riconoscenti ricordi di guerra, quando feriti o ammalati, trovavamo l'affettuosa assistenza materiata di quella squisita sensibilità femminile che serviva, più di ogni altro intervento della scienza, a mitigare le nostre sofferenze fisiche e morali.

«Ai giovani che, con viva gioia, vedo numerosi in questa nostra Assemblea, il nostro saluto vibrante di affetto. Noi veterani, guardiamo con invidia pura, affettuosa e fidente, a voi cui sarà dato di vedere la incontrastata grandezza futura della Patria nostra. A voi, noi portiamo un grande amore, perchè la giovinezza vostra ci dà la visione di un avvenire italiano più fulgido di forza, di gloria, di virtù spirituali, di amore sociale e di virtù civili.

«Ispiratevi sempre alle più pure virtù dell'opera assidua, del sacrificio oscuro, dell'abnegazione che è fine a se stessa, e ricordate che dai morti per la Patria dal loro sacrificio, dal loro eroismo è fiorita la meravigliosa primavera italica, di questa Italia nuova, che ormai grandeggia nella nostra coscienza al cospetto del Mondo.

Rammentate alcune strofe dell'inno di Pascoli «A Re Umberto», che possono essere tenute per l'Inno della Nuova Italia, l'oratore esclama:

«Ecco l'inno dell'ora ardita, dell'ora marziale, dell'ora serena e forte. E' per voi, o giovani, ripetetelo nelle ore vostre più balde, nei vostri cori più belli.

«E prima di scioglierci, rivolgiamo il nostro pensiero a tutti i morti gloriosi. Ricordare il valore di nostra gente è debito di riconoscenza verso Coloro che il più grande sacrificio affrontarono per il nome e le sorti della Patria, ed è diritto di giusto orgoglio per l'esaltazione di quelle virtù che costituiscono il più alto patrimonio della Nazione.

«Vigilino sempre su noi e in noi i nostri morti, per farci in ogni momento degni del loro ricordo e del loro sacrificio.

«Sia la memoria dei fratelli Caduti nella santa guerra auspicio, esempio ed ammonimento, così come essa ispira la volontà illuminata del Duce, che nel nome augusto del Re soldato, guida tutte le energie migliori dell'Italia Vittoriosa.

«Eleviamo la mente al più nobile saluto alla Maestà del Re, ed al Duce magnifico.

«SALUTO AL RE...

«SALUTO AL DUCE....

Le ultime parole del Generale Macaluso elettrizzano l'uditorio e trovano una corrispondente eco nel pubblico che grida Viva il Re e «a Noi!»

Parla la Medaglia d'Oro Amilcare Rossi

Si accinge quindi a parlare l'on. Rossi il quale è accolto da un nutrissimo applauso, a cui si associano tutte le autorità. L'on. Rossi crede suo dovere asolvere un compito che è quello di prendere atto della magnifica manifestazione di fede e di passione italica data dai combattenti veneziani. La relazione morale e finanziaria, dice l'ratore, nella sua semplicità contiene in sè una profonda significazione ideale che si riscontra specialmente nella sua magnifica chiusa, là dove il generale Macaluso s'è rivolt oai giovani che crescono sotto l'egida del Littorio. In queste parole si riassume la volontà potenziata dai Regime che trova più sprone nell'amor patrio.

L'on. Rossi dice che questi giovani rappresenteranno domani l'onore e la tradizione della nostra razza particolarmente affermata, nella ultima guerra poichè essi forniranno un blocco granitico di forza e di bellezza.

Nei quattro anni di guerra, in 42 mesi di sacrificio e di attesa nell'atmosfera mortifera dell'immediato dopo guerra, noi siamo cresciuti nel proposito di voler vedere questa Italia sempre più temuta e sempre più grande. E questo, o Camerati, è stato il patrimonio di idee con cui è sorto il Fascismo. Animato dalla forza, dalla volontà indomita di Colui che lo guida di Benito Mussolini. Auspice il Duce e il Fascismo noi abbiamo fatto di questo nostro Paese una grande famiglia che tende compatta alle comuni mete. Senza il fascismo lo sforzo eroico dei nostri 42 mesi di guerra anzichè affermare una volontà di ascesa avrebbe rappresentato un sacrificio inutile.

Poco fa assistendo alla consegna delle tessere ai valorosi ufficiali della Marina e dell'Esercito in attività di servizio che hanno partecipato come voi alla grande guerra ho avuto la certezza che noi abbiamo ricostituito il quadro di questa unità non soltanto idealmente, ma fisicamente cosicchè abbiamo affermato una volta ancora come completa sia la dedizione nostra alla Patria.

L'on. Rossi rivolge un caldo ringraziamento al valoroso Generale Maccaluso, tempra eroica di combattente che ha dato alla Patria in guerra, tutto se stesso, e continua tuttora a prestare tutta la sua feconda attività ai soldai di ieri coi quali egli divise l'onore ed il sacrificio.

Le parole dell'on. Rossi sono accolte da un uragano di applausi, mentre il generale Macaluso visibilmente commosso ringrazia. La irresistibile dimostrazione di stima e di affetto a questo prode soldato dura qualche minuto.

L'on. Rossi ricorda ancora il d.r Valtorta, ex presidente dei Combattenti veneziani, le sue benemerenze per la classe combattentistica e anche al dott. Valtorta l'assemblea rivolge un caloroso applauso. Indi il Capo dell'Associazione Nazionale tributa un caldo ringraziamento a tutti i membri del Direttorio Federale, a tutti i presidenti delle sezioni, a tutti i camerati che si sono prodigati con sacrificio personale, senza altra mira che quello del bene derivante alla associazione e termina elevando un devoto pensiero al Re della Vittoria e al Duce della ricostruzione della Patria, per il voler del quale essa rappresenterà grandezza e gloria.

Le ultime parole che chiudono il bellissimo discorso del Gerarca sono accolte da acclamazioni fragorose e corredate da un poderoso alalà al Duce, mentre la musica intona la marcia reale e scandisce poscia le note della Canzone del Piave, ascoltato fra il più vivo entusiasmo.

Sono le undici e un quarto; la sala si sfolla e i combattenti si portano incolonnati, preceduti dalla loro Banda alla sede scortando il labaro della Federazione.

A Palazzo Corner ha poi luogo una seduta di tutti i presidenti delle sezioni della Provincia, presieduta dal generale Macaluso e con l'intervento della Medaglia d'Oro Rossi. In questa seduta si sono trattati vari argomenti inerenti alla organizzazione combattentistica provinciale.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« Aiutante Campo S. M. il Re, Roma — *Combattenti città provincia Venezia riuniti rapporto annuale elevano loro devoto pensiero al Re Soldato salutandolo coll'indimenticabile grido dell'assalto sintesi antiche nuove virtù grande Dinastia.* Prefetto Beer, On. Rossi, Generale Macaluso ».

« Eccellenza B. Mussolini, Roma. *Combattenti città provincia Venezia riuniti rapporto annuale perdurando sublime atmosfera spirituale creata Vostra ambita visita rinnovano orgogliosa eco Vostra incitatrice alta parola riaffermando immutabili propositi disciplina guerriera et civica agli ordini del Duce d'Italia.* Prefetto Beer, On. Rossi, Generale Macaluso ».

« Eccellenza Starace, Littorio Roma — *Combattenti città provincia Venezia radunati rapporto annuale riaffermano vibrante entusiasmo loro idealità fascista che voi camerata valorosissimo gelosamente custodite efficacemente diffondete agli ordini del Duce.* — Prefetto Beer, On. Rossi, Generale Macaluso ».

« Eccellenza Rossoni, Sottosegretario Stato Presidenza, Viminale, Roma — *Segnalando vibrante entusiasmo spirito schiettamente fascista rapporto annuale combattenti città provincia Venezia rivolgiamo devoto cordiale saluto.* — Beer - Rossi ».

Alle 15.20 l'on. Amilcare Rossi, salutato dalle autorità e da combattenti, è partito per Milano.

Il suggestivo preludio goldoniano al I Festival internazionale di teatro

Mentre si concerta la recita del "Mercante di Venezia,, - Registi, attori e musicisti - La conferenza di Renato Simoni nella sala del Goldoni - L'esposizione dell'archivio dell'antico Teatro di San Luca

La preparazione del I.o Festival Internazionale di Teatro si va svolgendo con ritmo incalzante. Il campo San Trovaso, trasformato in un ampio cantiere, già ha sposato alla realtà dei suoi marmi e delle sue terrecotte, i castelli illusorii e le terrazze di sogno che Duilio Torres va erigendo per dare a Max Reinhard ed a Guido Salvini la facoltà prodigiosa di trasmutare continuamente lo sfondo e la cornice alle scene del « Mercante di Venezia ».

Intanto alla Fenice il capolavoro di Shakespeare sta risorgendo dallo spirito e dalle voci degli attori, che provano di giorno e di notte, mentre il M.o Victor De Sabata, che ha già raccolto i suoi solisti, la sua orchestra, la sua massa corale, sta concertando la parte musicale dello spettacolo e cioè quei commenti e quegli intermezzi ch'egli stesso ha creato adeguandosi alle forme sinfoniche e vocali fiorite nel secolo decimosesto.

"La bottega del caffè,,

Al Goldoni s'è pure provato tutto ieri: nel pomeriggio la commedia, in teatro; di notte le musiche all'aperto. «La bottega da Caffè» come tutti sanno ,è fra le commedie di Goldoni una delle più difficili ad essere eseguite, e questo per la concisione del suo dialogo, per quel continuo avvicendarsi d'impeti e di abbandoni, e soprattutto per certi suoi episodi di vivacissimo movimento. Difficile adunque, quando la si esponga in un palcoscenico, difficilissima quando si voglia rappresentarla all'aperto, dove tutto risulta allargato, tutto ingrandito, tutto elevato di tono.

Il pubblico, seguendo la commedia all'aperto, può dire di guardare il quadro con la lente di ingrandimento, e di osservarlo a nudo perchè affatto privo di tutti quegli aiuti che possono esser offerti dalle magiche illusioni della ribalta.

Per questo la preparazione della «Bottega del Caffè» è assidua, attenta, minuziosa. Gino Rocca, che cerca in questa sua realizzazione del capolavoro la semplicità, la sincerità, la naturalezza senza distaccarsi dalle vie dello stile vuol raggiungere la concertazione perfetta della commedia; la sua fusione, il suo equilibrio, la sua snellezza, nella più rigorosa precisione d'ogni suo movimento, nell'accordo morbido e sonoro d'ogni linea e d'ogni colore. Ieri ha provato quattordici volte in fila una scena di poche battute, ha ripetuto quasi altrettante volte il finale di un atto, accordando le voci degli attori come si intonano gli strumenti di un'orchestra e saggiando il ritmo d'ogni movimento con la pazienza di un certosino.

Egli ha la preziosa collaborazione di un gruppo eccellente di attrici e di attori, al centro dei quali è Raffaele Viviani, poeta, musicista, commediografo, attore; e tutti sanno com'egli sappia penetrare nello spirito di un'opera d'arte e nel carattere di un personaggio, e come sappia animare e trascinare quanti gli sono d'attorno per dar vita ad una commedia.

Non occorre adunque essere profeti per affermare che la prima edizione all'aperto della «Bottega del Caffè» sarà degnissima del compito che le viene affidato e cioè di rendere omaggio all'arte di Carlo Goldoni mentre Venezia aggiunge quella che si può chiamare una mostra della commedia, alle periodiche manifestazioni d'arte organizzate dalla Bienale.

Goldoni e gli attori

Il primo Festival Internazionale del teatro s'aprirà infatti con questo semplice, affettuoso, commosso omaggio a Goldoni. Per questo la Fondazione Omero Soppelsa, la quale con la periodica realizzazione di iniziative artistiche, letterarie o culturali, intende onorare perpetuamente la memoria del compianto, indimenticabile umanista, ha voluto indire nel nome di Omero Soppelsa un ciclo di conferenze goldoniane, per aggiungerle alle manifestazioni sceniche del Festival, chiamando a parlare tre illustri conoscitori del teatro italiano in genere e goldoniano in ispecie quali Renato Simoni, Silvio d'Amico e Giuseppe Ortolani.

Il I o Festival Internazionale di teatro verrà adunque inaugurato la sera di venerdì 6 corr. con la prima conferenza dell'interessantissimo ciclo Questa sarà tenuta nella sala del Teatro Goldoni da Renato Simoni, l'insigne commediografo e critico drammatico del «Corriere della Sera», il quale parlerà sul tema: «Goldoni e gli attori». La conferenza sarà per invito per quanto riguarda i palchi e la platea, mentre il loggione resterà aperto al pubblico che potrà così partecipare in folla alla solenne celebrazione della figura e dell'arte dell'immortale creatore del moderno teatro italiano.

Cimeli del mondo goldoniano

Carlo Goldoni, con la recita della «Bottega del Caffè» nel campiello dove egli stesso tante volte ha sostato per conversare coi suoi comici, con questo ciclo di conferenze nel teatro che fu la palestra delle sue attività più felici e campo glorioso delle sue lotte più fortunate, verrà adunque rievocato nell'ambiente più propizio all'esaltazione della sua arte e della sua figura.

A rendere più suggestiva tale rievocazione, Gino Rocca, aiutato anche in tali cure da Domenico Varagnolo, Segretario del Comitato esecutivo del Festival, ha voluto raccogliere in una sala terrena del teatro, le carte più interessanti dell'archivio del Goldoni, e precisamente una serie di documenti della vita artistica dell'immortale avvocato commediografo, che passati per diretta successione agli attuali proprietari del Teatro Goldoni, Fratelli Marigonda, sono stati da questi messi cortesemente a disposizione della Biennale per la interessantissima esposizione.

Queste carte, che costituiscono insieme il più prezioso attestato di nobiltà dell'antico teatro di San Luca, verranno esposte insieme alle più celebri edizioni delle commedie di Carlo Goldoni in una saletta sobriamente arredata con semplici sgabelletti settecentesche ed ornata col celebre ritratto di Carlo Goldoni, dipinto dal Longhi e cortesemente prestato dal Civico Museo Correr, con qualche pregevole stampa del tempo e con qualche altro cimelio del mondo goldoniano.

Com'è facile immaginare l'attesa per l' interessantissimo avvenimento d'arte, costituito da questo suggestivo preludio goldoniano del Festival, si fa d'ora in ora più vivo. La vendita dei posti per le recite della «Bottega del Caffè» che avranno il loro inizio la sera di sabato 7 corr. procede attivissima così presso gli Uffici della Biennale nel Palazzo dei Dogi, come presso il botteghino del Teatro Goldoni sotto le Procuratie Vecchie. Le prenotazioni arrivano copiose non solo da ogni città italiana, ma da ogni centro d'Europa e persino dall'America. Si sa che alla singolarissima « première » assisteranno tutti i più illustri critici drammatici italiani e gran parte di quelli europei, e si sa che i posti disponibili sono pochi e precisamente non più di trecentottanta, distribuiti però sopra una nuova indovinatissima tribuna a forte inclinazione, sicchè da ogni posto sarà perfettamente uguale la visibilità del suggestivo spettacolo.

Per questa forzata limitazione nel numero dei posti la vendita dei biglietti ha assunto un ritmo febbrile; tale da assicurare che la singolarissima platea sarà per ogni recita letteralmente gremita.

MALIBRAN

L'ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», nella pregevole edizione concertata e diretta dal M.o Gualandi Gamberini venne seguita iersera da un pubblico assai folto, che rese ancora una volta le teste più liete agli interpreti tutti. Il baritono Carlo Galeffi, la soprano Adelina Fiore, il tenore Franco Perulli si ebbero frequenti applausi a scena aperta e richieste di bis e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio col M.o Gualandi Gamberini e con tutti gli altri cantanti.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Il bacio davanti allo specchio». Interprete Nancy Carrol e Gloria Stuart. Cartoni animati.

S. MARCO. — Grandioso successo! «Sparviero» superfilm Paramount. Prezzi ribassati, riduzioni.

OLIMPIA. — Ultime repliche: «Distruzione del mondo». A giorni: L'incontro di pugilato Carnera-Baer.

MODERNO. — Ore 16: «Taifun» parl. it. con C. Inkijnoff l'interp. del «Delitto della villa». Platea L. 1; ridotti 0.70.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Alle porte del gran mondo» parl. ital.

La radio di oggi

MUSICA SINFOICA: Strasburgo, 20.45, musiche di Sbussel, Chausson, Reprt. Poulenc, Dukas (direttore Emilio Cooper); Amburgo, ore 21.30, musiche di Reger e Bhams.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto variato col concorso dell'organista Goffredo Giarda; Vienna, 22.25, Quintetto di Pfitzner; Gruppo Nord 22, musiche di Boccherini, Corell, Kreisler ecc.; Amburgo, 22.20, musiche pianistiche di Brahms, Beethoven, Busoni.

"Adria,, e "Calitea,,

Ieri alle ore 27 è giunto da Istambul il piroscafo « Adria », che dopo di avere sbarcato un centinaio di passeggeri è ripartito alle ore 24 alla volta di Trieste.

Ieri mattina poi alle ore 8 per la Linea Pireo-Rodi-Alessandria, con 150 passeggeri, è partita la motonave « Calitea ».

Movimento turistico

Ieri sera alle ore 18.22, provenienti da Trieste, sono giunti 80 turisti svizzeri, che si portarono ad alloggiare in vari alberghi vicini alla stazione.

La solenne inaugurazione del corso estivo

per insegnanti di avviamento professionale

Ieri, nel Palazzo del Governo, ha avuto luogo, in forma solenne ed alla presenza delle maggiori autorità e delle rappresentanze economiche locali, l'inaugurazione del I. Corso speciale estivo per gli insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di avviamento professionale.

Fra le autorità abbiamo notato: l'on. prof. Guido Rispoli, Fiduciario nazionale dell'Associazione Fascista della Scuola (Sezione Scuola Media) in rappresentanza di S. E. Starace, Segretario del P.N.F.; il co. comm. Quarelli di Lesegno, Vice Prefetto, per S. E. il Prefetto; il comm. Ciotto per il Segretario Federale del P.N.F.; l'ing. comm. Luigi Pagan per l'Amministrazione Provinciale; il gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, per il Podestà, per il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, per l'Istituto per il Lavoro e per il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica; il Provveditore agli Studi prof. comm. Augusto Lizier in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale; la co. Vendramina Marcello Brandolini, Delegata provinciale dei Fasci Femminili ecc. ecc.

Erano presenti pure oltre 120 insegnanti partecipanti al corso provenienti da ogni parte d'Italia.

Il rappresentante della Federazione dei Fasci di Combattimento, comm. Ciotto, ha rivolto il saluto della Federazione stessa così esprimendosi:

« Il Segretario Federale, oggi assente per ragioni di ufficio, mi ha incaricato di rappresentarlo ed a suo nome porgo il saluto deferente e cordiale a tutti gli intervenuti. La nostra adunanza dimostra che la classe dei docenti ha ben compreso la importanza di questo corso, che è stato organizzato dalla Federazione Fascista la quale ha delegato all'ing. Beppe Ravà la pratica attuazione.

Sull'importanza di questo corso vi parlerà, da par suo, l'on. Rispoli, il quale è stato delegato a rappresentare S. E. Starace, Segretario del Partito.

All'on. Rispoli ed a quanti concorrono a realizzare la importante iniziativa porgo il saluto fascista della Federazione Veneziana ».

Il discorso dell'on. Rispoli

Ha preso quindi la parola l'on. prof. Guido Rispoli, Fiduciario nazionale dell'Associazione Fascista della Scuola Media.

Dopo aver comunicato il saluto e le adesioni di S. E. Starace, di S. E. Ercole e dell'Ispettore generale delle Scuole di avviamento al lavoro, Margaritoni, dice che la manifestazione ha una sua importanza che non può sfuggire ai fascisti e agli uomini di scuola. Ringrazia S. E. il Prefetto di aver voluto delegare il conte Quarelli a rappresentarlo, e rivolge un saluto particolare al R. Provveditore agli Studi, il quale inizia ufficialmente la sua attività di Provveditore.

Trae da questa coincidenza l'augurio che l'Associazione Fascista della Scuola possa sentirlo sempre così vicino e presente come è all'adunata.

La Associazione Fascista della Scuola ha voluto fare sua l'iniziativa di questo Corso, col pieno consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale, con il Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica, con la Confederazione dell'Industria. Una lode particolare merita il Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica: organismo vivo in terra veneta più che altrove.

Il bando reca la firma di S. E. Starace che intuì subito, dandovi il suo alto consenso, l'opportunità dell'iniziativa. Essa si è potuta attuare grazie al felice concorso ed alla facile armonia degli Enti. Le scuole di avviamento al lavoro non hanno ancora trovato una loro adeguata sistemazione. C'è tutta una letteratura sull'argomento; v'è la tendenza di coloro i quali amano considerare la scuola di avviamento al lavoro come un complemento della scuola elementare, perchè cosa che debba o possa costituire i corsi integrativi; altri invece amano considerare la scuola di avviamento al lavoro come una scuola che fornisce una istruzione secondaria di carattere modesto di tono un po' basso. Fra queste due concezioni io credo che si inquadri in un tempo non molto lontano una nuova concezione della scuola nazionale del lavoro. Noi andiamo verso l'assestamento corporativo dello Stato italiano. È evidente che la scuola del lavoro debba essere ordinata nei suoi programmi, nelle materie d'insegnamento, nella sua struttura, nelle sue finalità in piena rispondenza col quadro generale della vita economica del Paese. Tale è stata la direttiva del Duce. Pare all'oratore che questo corso sia veramente una iniziativa geniale pur nella sua modestia. È il primo forse di una serie di corsi che l'Associazione Fascista della Scuola intende promuovere con l'autorizzazione ed il consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Si è scelta Venezia non senza una ragione. Venezia parla al cuore ed allo spirito e alla fantasia di tutti gli Italiani, come la città dell'arte, la città dei sogni; ma accanto alla Venezia dell'arte e della storia ve n'è una Venezia industriale ed una Venezia che lavora; voi ne avrete la prova nelle numerose visite così sapientemente ordinate e mi piace a proposito di questo programma rivolgere al Provveditore agli Studi, al Segretario del Partito, il gr. uff. Beppe Ravà, lo posso sicuro che sotto la sua guida saprete concreta, questo corso raggiungerà il fine che è stato assicurato come il successo che già è stato ottenuto e sarà in memoria sovrabbondante delle iscrizioni.

Anche gli insegnanti di cultura, di materie letterarie, si gioveranno in modo particolare di questo corso non solo per il riconoscimento che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assicurato a tutti coloro che l'avranno frequentato con profitto, ma anche perchè vedranno a Marghera quanto il Regime abbia saputo realizzare animando le industrie, creando poderose opere pubbliche, avvivando, in tempi difficili, la fede del lavoro, la fede del lavoro fascista.

È davanti a queste immagini, il meglio del vostro spirito, riconoscente e devoto, si eleverà certamente a Colui che è il creatore di questa Italia nuova e che va in questo momento il nostro pensiero deferente e grato.

Il discorso dell'on. Rispoli è accolto da un vibrante applauso.

Prende quindi la parola il Provveditore agli Studi prof. comm. Lizier.

La parola del Provveditore

Egli porge a nome di S. E. il Ministro dell'Educazione il saluto augurale a tutti gli intervenuti al corso ed ai loro dirigenti, e si rende interprete del sentimento di S. E. nell'esprimere il più vivo compiacimento per tutti coloro che hanno ideato ed organizzato il corso, dando così attuazione ad una nobilissima idea.

Le alte e nobili parole dell'on. Rispoli hanno caratterizzato quella che è l'importanza del corso, che dimostra come l'attività dello spirito e della cultura non deve dissociarsi da tutte quelle altre manifestazioni di vita, di coraggio, di energia, di lavoro, da tutto quello insomma in cui si addiede l'ascesa ed il prestigio della Nazione e della Patria.

Il prof. Lizier continua dicendo come nell'Italia fascista non c'è divisione di lavoro, c'è solo diversità di lavoro; ma il lavoro è tutto organizzato mirabilmente e tendente ad un unico scopo e noi tutti sentiamo che, in qualunque posto siamo, alto o basso, che noi lavoriamo nella sfera delle nostre attività e delle nostre possibilità e tendiamo ad una unica direzione, ad un'unica meta, animati dal senso profondo del dovere, animati anche da quella passione generosa di renderci utili, ciascuno secondo le proprie forze, a questa grandezza inestinguibile della nostra Patria, dell'Italia di Vittorio Veneto e dell'Italia della Marcia su Roma.

Il direttore del Corso gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà ha pronunciato quindi il discorso inaugurale.

Il discorso del Gr. Uff. Ravà

Un giorno, egli dice, nei riguardi dell'Istruzione pubblica, si viveva in una rosea, ma pericolosa illusione: discorsi ufficiali, relazioni, studi che parevano meritare ascolto, erano concordi nell'affermare che la Scuola avrà ben capaci polmoni per respirare le correnti vivificatrici del mondo che le si agitava intorno, dalla rinnovazione dei suoi metodi e del suo contenuto.

Rispetto al puro formalismo che per lunghissimo periodo l'aveva dominata, ogni modesta riforma poteva sembrare grande conquista, allora; ma guardando oggi indietro, ci accorgiamo che nella Scuola mancava il concetto della realtà, che la vita e la vita l'adesione non era che apparente:

Vita: parola che comprende enorme complesso di fenomeni; ma nel riferirsi alla popolazione scolastica che in sostanza vuole esprimere? Soprattutto lavoro, aspetti delle attività che sono i segni della civiltà della Nazione, evoluzione e sviluppi dei fattori più cospicui di benessere che sono l'agricoltura e l'industria, il commercio e i trasporti.

Soprattutto, dunque, occorre che la Scuola sia informata di un vero, e proprio, e vibrante spirito che la armonizzi e la fonda colla vita concreta e operante in questo senso.

Soltanto così la gioventù fascista potrà avere nella Scuola professionale, colla preparazione che le sarà insegnata nell'affacciarsi al lavoro, la percezione del valore del grandioso e mirabile congegno della produzione nazionale, e sentire tutto l'orgoglio di esservi inserita!

Oggi, il lavoratore deve essere edotto della correlazione tra l'opera che compie e l'insieme di cui essa è complemento, deve sentirsi capace di varcare i confini del proprio ambito, conoscere i vasti orizzonti della produzione, i piloni del grande edificio industriale, e quindi economico, di una «Patria!» E' un vecchio ingegnere che vi parla.

Ma, chi può conferire all'allievo codesta possibilità? Chi può illuminarlo e dargli la consapevolezza che egli vive nel centro di un enorme cantiere?

La risposta è una sola: i maestri, tutti i maestri.

La Legge Belluzzo nel creare la Scuola di avviamento professionale, nel 1929, ha dettato dei programmi nei quali si enunciavano le più sane intenzioni; ma il Partito Fascista, e cioè lo Stato, ha prontamente compreso che ben altra vibrazione doveva darsi, che bisognava dare nel rendere incandescente, e che, a tale effetto, bisognava rivolgersi all'insegnante alla cui missione altissima non può bastare la coscienza, la premura, la intelligenza se non sia nutrita d'informazione e non abbia visto, e vorrei dire intuito il cervello e l'anima delle grandiose correnti del moderno lavoro.

Ecco perchè il Partito, interprete immediato delle luminose concezioni del Duce, ha voluto fiancheggiare l'azione del Governo (e in piena armonia col Governo) con questo Corso per insegnanti. Essi devono formare il clima della Scuola del lavoro, devono discendere dalla astrazione, dalla teoria, dal programma, al campo aperto della vita che si svolge e si sviluppa ogni giorno, si trasforma ogni giorno secondo le umane necessità con un ritmo che sembra avere del prodigioso!

Il campo scelto dal Partito per il Corso estivo di sedici giorni è, quello industriale; i Corsi venturi riguarderanno l'agricoltura, i commerci, i trasporti.

Non avreto a perdervi nei labirinti del teorismo tecnico; conferenzieri che ne offerte saranno dirigenti industriali di alto ingegno e di alti studi, uomini che respirano l'aria delle fabbriche e traducono la loro sapienza nella pratica quotidiana, fianco a fianco col lavoratore.

Illustrato il programma del corso, il gr. uff. Ravà prosegue: « Venezia ed il suo Podestà che qui ho il piacere di rappresentare, vi danno a mio mezzo il loro saluto cordiale e fraterno, e Venezia è sicura che sarà da voi compresa non pure per le sue armonie estetiche, ma altresì per il nuovissimo pulsare del presente lavoro!

Nessuno ignora quanto grande è il contributo d'intelligenza e di sacrificio che voi date alla Nazione per formare, secondo le superiori direttive, il cittadino e il lavoratore del domani, dirò esattamente per fascistizzarlo, che significa elevarlo a un punto eccelente di cultura pratica, di coscienza civile, di interiore disciplina che fuori della Scuola le renda subito utile a sè stesso e alla società; ma questo Corso vi metterà in grado di servire con sempre maggiore successo alla volontà, al comando del Duce, il quale chiaroveggente come sempre, vede — Lui faro fulgidissimo d'insegnamento a tutte quente le genti — che la gioventù va sia costrutta per tutte le fortune e ad essa affida la grandezza d'Italia, con la sua fede che mai fallisce.

Camerati! Saluto al Duce! »

I presenti, in piedi, hanno risposto col saluto alla voce.

La cerimonia inaugurale si è chiusa con la lettura di telegrammi diretti a S. E. il Capo del Governo, a S. E. il Segretario del Partito ed a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il programma odierno

Oggi lunedì, alle ore 9, ebbe inizio la prima lezione del Corso al qua le presenziò personalmente S. E. il Prefetto di Venezia che non potè partecipare alla cerimonia perchè impegnato dalla manifestazione con battentistica.

L'orario delle lezioni si svolgerà in giornata nel modo seguente: ore 9: Conferenza di cultura fascista (dott. Giovanni Fierioli della Lena); ore 10: Conferenza sugli impianti per la produzione dell'energia elettrica (ing. Mario Mainardis); ore 14: partenza da Riva Schiavoni (imbarco davanti al Palazzo Ducale) per Porto Marghera; ore 15-17: conferenza sul Porto e sulla Zona industriale di Marghera (ing. Luigi Pagan); ore 17: visita con illustrazione alla Centrale Termica; ore 19: ritorno a Venezia.

L'avvicendamento delle Divisioni della Prima Squadra

Gli incrociatori *Bolzano* e *Trento* che, assieme ai caccia, si trovavano ormeggiati in Bacino San Marco, partiranno oggi per far luogo agli incrociatori *Gorizia* e *Fiume*, che assieme ad altri caccia giungeranno nella stessa giornata, provenienti dalla costa istriana. Sull'incrociatore *Gorizia* giungerà l'ammiraglio Luigi Miraglia che comanda appunto questa prima divisione della 1. Squadra, le cui unità sosterranno nelle nostre acque fino al 7 corrente.

Per avvicendarsi con gli incrociatori *Pola* e *Zara*, sul quale ultimo ha issato le sue insegne, il comandante della squadra S. E. lo ammiraglio Cantù.

Bimbi fiumani a Zoldo

Colla motonave « Lorenzo Marcello », provenienti da Fiume sono giunti 56 bambini fiumani, i quali, a cura dell'Opera Nazionale Balilla vengono avviati alla colonia montana di Zoldo Alto.

Dei Rossi-Dinon vincono la regata della Milizia

alla presenza del Conte Volpi e del Prefetto

I militi della Coorte « Serenissima » della 49. Legione « San Marco » hanno avuto ieri, con la disputa della regata, la loro festa del remo. Sul canale della Giudecca brulicante di barche essi si sono cimentati con cavalleresca rivalità in una dura prova di voga, prova che è stata resa più ardua non solo per la lunghezza del percorso, ma per le condizioni in cui si è svolta. Un fortissimo vento provocava una «maretta» la quale faceva ballonzolare le leggere « mascherette » e rendeva arduo ai rematori il tenersi in equilibrio. Ma i bravi militi hanno superato la prova con bravura e dando prova di abilità e forza non comuni. E' stata una regata difficile, che soltanto tempre addestrate materialmente e spiritualmente potevano condurre a termine.

Delle nove coppie partenti otto sono giunte al traguardo ma anche la nona sarebbe stata fra queste se a metà del suo sforzo non fosse stata colpita da un banale incidente: poco dopo l'imbocco del canale di Fusina, infatti, il proviere della mascheretta n. 8 vogata da Busatto Guido e Pagnin Bruno, spezzava la forcola ed era impossibilitato quindi a continuare la gara.

Una prova della difficoltà della gara è data dai distacchi che, fin da poco dopo la partenza, si sono avuti tra il terzo ed il quarto e dal quinto al sesto. La lotta per il primato si è quindi ristretta tra i forti equipaggi delle « mascherete » n. 7, 5, 9 i quali erano anche i più quotati. Dei Rossi e Dinon sul n. 7, Nardin e Bacciolo sul n. 9 e i due pellestrinotti Vianello sul n. 5 hanno dato prova di una gara entusiasmante lottando con accanimento, ma sempre cavallerescamente, e, superandosi vicendevolmente. Queste tre coppie, senza dubbio le più forti fra le nove partecipanti, hanno accoppiato alla forza il bello stile di una vogata lunga e poderosa. Esse sono giunte al traguardo con poco più di una imbarcazione di distanza l'una dall'altra, ma tutte e tre erano degne della vittoria tanto si sono dimostrate di egual valore. Forse la vittoria di Dei Rossi-Dinon è dovuta alla loro accorta condotta di gara. Essi infatti dopo aver tenuto il comando fino a Sacca Fisola, sono stati superati da Nardin e Bacciolo ed hanno lasciato ad essi il compito di « tirare » badando però a star sempre loro dappresso in attesa del momento propizio per sfruttare le loro energie. Ed infatti nel ritorno, dopo la girata del «paletos» nei pressi di Sacca Fisola, Dei Rossi e Dinon arrancando hanno iniziato la lotta con Nardin e Bacciolo riuscendo a superarli poco prima del Mulino Stucky. La lotta che si risolveva in favore dell'equipaggio del n. 7 ha un po' sfiancato quello del n. 9 che è sembrato ad un certo momento dovesse desistere nello sforzo — ma è stato soltanto un attimo poichè si sono subito ripresi e con tenace ed inesauribile energia hanno lottato fino al traguardo.

A questa battaglia i due Vianello del n. 5 non sono stati semplici spettatori in attesa del momento propizio per intervenire, bensì essi non sono stati parte attiva dall'inizio alla fine participando per essi a vivaci duelli con Nardin e Bacciolo prima, con Dei Rossi e Dinon poi e nuovamente con Nardin e Bacciolo.

Cento metri più distante intanto due coppie si sono battute per essere con tenacia e vigore per la conquista della quarta bandiera. Vianello e Scarpa sul n. 6 e Ivanovich e Vendramin sul n. 3 si sono contese palmo palmo la quarta posizione.

A tutti la folla ha espresso la sua ammirazione per la brillante prova fornita salutandoli con un cordiale entusiastico applauso. S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata alla presenza di S. E. il Prefetto, ha quindi consegnate le bandiere ai vincitori accompagnando la consegna con parole di plauso ed assegnando un premio in danaro alla coppia vincitrice.

La partenza

Sin dalle quattro il canale della Giudecca va animandosi di imbarcazioni d'ogni tipo e man mano si avvicina l'ora della partenza dei regatanti giungono la « Dodesona », il gondolino a otto vogatori delle Assicurazioni Generali, numerose jole e venete dei canottieri Bucintoro-Querini. Maestoso nella sua eleganze e candida linea giunge dal Bacino il panfilo « Misurata » che ha a bordo S. E. il Conte Volpi. Intanto sul pontone posto di fronte alla sede del Dopolavoro Nautico giunge S. E. il Prefetto che è salutato da un numeroso stuolo di ufficiali della Milizia.

Tra i presenti notiamo: il Co. Paolo Foscari, addetto Federale allo Sport in rappresentanza del Segretario Federale, il Console comm. Sebastianelli, Comandante la 49.a Legione « San Marco » col seniore comm. Giuseppe Cazavara, Comandante la Coorte « Serenissima », il gr. uff. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il console comm. Baudracco, Comandante la M.D.I.C.A.T., il cav. uff. dott. Maffei, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il seniore Bassi, il rappresentante del Comune, il C. M. Valgoi, Comandante la Milizia Universitaria, il centurione Massazza della Milizia Portuale, il dott. Carnesecchi per il Gruppo Fascista « L. Passoni », rappresentanti il R. Esercito e la R. Finanza, il dott. Brotto per il G.U.F.

Poco dopo le 17 l'avv. Brass dà il « via » alle nove snelle imbarcazioni che spinte dalle poderose palate dei vogatori iniziano velocemente la gara. La forte « dosana » ed il vento obbligano i vogatori a poggiare subito a sinistra onde portarsi « sotto » la Giudecca, ed i primi a balzare in testa sono il 7, 5 e 9 i quali dopo qualche centinaio di metri dalla partenza hanno già un buon vantaggio. Poi si avanzano il 4, 6 e 8 quindi il 2, 3 e 1. Dalla fondamenta della Giudecca i regatanti vengono incitati a gran voce dalla folla ivi raccolta.

All'altezza del Mulino Stucky l'equipaggio del 9, che è in terza posizione, ingaggia un duello con quello del 5 e dopo qualche centinaio di metri di lotta vivace e nonostante la tenace resistenza di quest'ultimo, Nardin e Bacciolo si portano al secondo posto e insistendo nello sforzo s'impegnano con Dei Rossi e Dinon. Questa volta però il compito è più arduo data la tenace resistenza di Dei Rossi e Dinon, ma alla fine anch'essi cedono, pur tenendosi vigili da presso alla coppia che li ha superati.

Queste tre « mascarete » hanno ormai un vantaggio di una cinquantina di metri sul n. 4 e sul n. 6 i cui equipaggi si battono tenacemente per la conquista del quarto posto. La migliore l'ha quello del 6 che davanti a Sacca Fisola riesce ad avanzare lentamente ma con sicurezza tanto che all'imbocco del canale di Fusina ha già un vantaggio di due barche. A cento metri vi è il n. 8 il quale per l'incidente della forcola deve ritirarsi. Poi a una cinquantina di metri e distanziati l'una dall'altra di tre lunghezze, incrociano con il 2, 3 e 1 che vanno a girare il « paleto ».

Poco prima di Sacca Fisola Dei Rossi e Dinon impegnano un nuovo duello con Nardin e Bacciolo e questa volta dopo una lotta tenace durata per duecento metri riescono finalmente a riconquistare il primo posto. Nardin e Bacciolo anzi appaiono per qualche istante provati dallo sforzo, ma chiamati a difender si dall'attacco che alla loro volta sferrano i due Vianello, Nardin e Bacciolo facendo appello ad ogni riposta energia, riprendono con maggior vigore la lotta e difenderanno con successo la loro nuova posizione all'ultimo il secondo posto.

La folla che dalle Zattere ha vissuto le ultime fasi della vivace contesa incita i vogatori nel loro ultimo sforzo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. n. 7 (Dei Rossi Mario-Dinon Virgilio) 10.a Centuria Lagunari in 42'45"; 2. n. 9 (Nardin Giorgio-Bacciolo Aristide) 10.a Cent. Lagunari ad una barca e mezza; 3. n. 5 (Vianello MarioDrago-Vianello Antonio Nievo) 10.a Cent. Lagunari a tre barche; 4. n. 6 (Vianello Sante Badan-Scarpa Giovanni Stella) 10.a Cent. Lagunari a cento metri; 5. n. 4 (Ivanovich Giuseppe-Ventura Guglielmo) 9.a Cent. « P. Marsich » a cinquanta metri; 6. n. 2; (Tedeschi Ettore-Dal Maschio Gildo) Centuria Mutilati; 7. n. 3 (Bellotto Domenico-Casarin Edoardo) 8.a Cent. « Disperata »; 8. n. 1 (Rumor Bruno-Pira Raffaele) Milizia Contraerei; ritirato per rottura della forcola dopo Sacca Fisola il n. 8 (Busato Guido-Pagnin Bruno) 10.a Centuria Lagunari.

Direttore di gara: avv. Sandro Brass; giudici: Cent. Massazza, C. M. Russo Fernandez e Filippo Corte, direttore del Dopolavoro Nautico.

Domani sera alle ore 21, alla Caserma Manin avrà luogo la consegna dei premi.

La regata di Murano

vinta dai fratelli Ficotto

Favorita da un tempo magnifico si è svolta ieri a Murano la tradizionale regata in *mascarete*, promossa dalla locale sezione dell'O. N. Dopolavoro, fra giovani rematori scelti fra le maestranze degli stabilimenti dell'Isola.

La regata era limitata al Canale di San Michele, Canale delle Navi, Canale S. Giovanni, Canale degli Angeli, alla cui punta estrema era collocato il primo *paletto*; indi ritorno per la stessa via, fino a raggiungere l'imbocco fra i Canale delle Navi e Scomenzera ove, dopo aver girato il secondo paletto, i regatanti avrebbero dovuto raggiungere nuovamente il Canale di San Giovanni dei Battuti, punto d'arrivo per la premiazione.

I regatanti, collocatisi ognuno al posto assegnato, iniziarono la gara alle ore 16 precise, e senza incidenti di sorta raggiunsero la meta in venticinque minuti, dopo una lotta vivace e cavalleresca, durante la quale furono continuamente incitati dalla folla che assiepava le rive, dalle autorità e dai membri del Comitato che si trovavano sul palco.

Il fiduciario del Gruppo procedette alla premiazione degli arrivati che giunsero in quest'ordine:

1. Ficotto Verecondo e Ficotto Amedeo; 2. Barbierato Eugenio e Rodati Vittorio; 3. Chiaranda Ancilotto e Chiaranda Venanzio; 4. Bortoletto Giuseppe e Simeoni Silvestro. Sono seguite le imbarcazioni di Cimarosti e Costantini, di Bortoluzzi e Bognolo, di Ebberne e Penso, essendosi ritirati durante il percorso i fratelli Novello e la barca di Penzo e Centazzo.

La musica del Gruppo fascista suonò durante la gara inni e canti. Il servizio d'ordine fu ottimamente disimpegnato dai vigili e pompieri.

La girata del "paleto,,

Dopo venticinque minuti di gara il n. 9 gira il « paleto » seguito immediatamente dal 7 e 5. Mentre i primi due con manovra perfetta gira no stretissimi, il 5, anche per essersi andato d'investire il 7, gira un po' al largo. Col favore della corrente e del vento al ritorno la lotta continua sempre vivace. Dopo una « accostata » sotto vento, prima il 5 poi il 7 si portano a «sotto» e riescono a guadagnare qualche metro sul 9, ma quest'ultimo risponde prontamente all'attacco ed almeno per ora non si lascia superare. A questo punto le prime tre « mascarete » si

L'Ambasciatore straordinario belga alla Corte di Belgrado

Il Luogotenente generale Visconte Jolley, Aiutante di Campo di S. M. il Re del Belgio, il quale da qualche giorno si trovava al Grand Hotel, è ripartito alle ore 10.20 alla volta di Bruxelles. Il Visconte Jolley si era recato nei giorni scorsi in qualità di ambasciatore straordinario alla cerimonia per la celebrazione del primo decennale dell'ascesa alla Corte di Belgrado l'ascesa al Trono del nuovo Sovrano.

I problemi della cooperazione

discussi nell'adunata all'Ateneo Veneto

La Federazione provinciale dell'Ente nazionale per la Cooperazione, ieri alle ore 17 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto ha tenuto una solenne adunanza alla presenza del comm. Maccechini, vice direttore generale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, e del segretario provinciale dott. Ceccarelli.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il cav. uff. prof. Davide Bennassi, il cav. prof. Giorgio Bressan, entrambi per la consulta della Mutualità, il cav. dr. Marzi e il cav. Biraghi per la consulta dell'Edilizia, il prof. Ettore Bognai, il valoroso insegnante di storia veneta ai pondolieri e loro cooperatori, oltre un numeroso stuolo di cooperatori e di mutualisti di Venezia, di Mestre, di Murano, di Burano e dei Comuni e frazioni della provincia, delle Cooperative di consumo, di produzione e lavoro, delle comunicazioni interne, della pesca, dell'edilizia, dell'agricoltura, degli acquisti e vendite collettive, delle trasformazioni di prodotti agricoli e delle società di Mutuo Soccorso.

Hanno aderito all'adunanza il comm. Pietro Graselli, il comm. prof. Enrico Vanni, il cav. uff. rag. Ruggero Montini, il cav. Andrea Cavalieri.

Nella sala era stato collocato pure il rosso vessillo della Federazione provinciale di Venezia dell'Ente nazionale della cooperazione. La solenne seduta è stata aperta dal Segretario provinciale dott. Ceccarelli che così si è espresso:

« Camerati! Prima di esporre la mia relazione, che di proposito sarà sintetica, sul movimento cooperativo della Provincia, mi è sommamente grato porgere a voi ed a vostro cordiale saluto al nostro gerarca comm. dott. Carlo Maccecchini, vice direttore dell'E. N. F. C. e direttore del nostro periodico nazionale *Il Lavoro Cooperativo*, venuto espressamente a Venezia per conoscere l'entità del nostro movimento ed illustrare la notevole importanza assunta dalla Cooperazione nel nuovo ordinamento corporativo.

Il Segretario provinciale dà poi uno sguardo panoramico alla situazione odierna del complesso movimento cooperativo della provincia totalitariamente inquadrato nell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, riassunto nei seguenti dati statistici globali: Cooperative e mutue associate n. 158, soci n. 22.780.

Le molteplici forme — egli dice — di assistenza prestata a tutte le associate da questa Segreteria, sono state sempre esplicate ampiamente.

Nel corrente anno, oltre ad aver tenuto desta l'attenzione generale coi frequenti comunicati sui quotidiani locali e le corrispondenze sul *Lavoro Cooperativo*, che tanto efficacemente viene a coadiuvare la nostra opera, abbiamo anche potuto organizzare dei Corsi di coltura; uno tecnico per segretari ed amministratori di Cooperative e mutue, i cui competenti insegnanti trattarono della Legislazione sindacale e corporativa, della contabilità, l'altro specializzato per i gondolieri con lezioni di storia di Venezia e di lingue. Entrambi ebbero esito veramente lusinghiero.

Camerati! L'attualità della Impresa cooperativa nell'ordinamento corporativo è stata in questa sala sintetizzata dai due nostri camerati: l'on. Labadessa e l'on. D'Angelo. Ma noi oggi, o cooperatori e mutualisti di Venezia, abbiamo il piacere di avere fra noi uno dei pionieri della Cooperazione italiana: Carlo Maccechini, il cui nome, per la sua competenza tecnica e per il fatto stesso di essere il direttore del nostro organo nazionale, dà la massima sicurezza di fare luce su questi più importanti, gli aspetti più delicati del problema odierno e tanto vitale: la cooperazione nelle Corporazione.

Carlo Maccechini più di ogni altro potrà portare qui la voce del nostro solerte ed amato presidente, on. avv. Giovanni Fabbrici, con viva vibrante il nostro saluto.

L'on. Fabbrici ha saputo dare un impulso veramente considerevole a tutto il movimento cooperativo. In questi ultimi tempi noi della periferia, abbiamo constatato come il centro abbia trovato la via della estensione del compito, consolidando così tutto il nostro movimento, che sta tanto a cuore al Capo del Governo.

Ed anche in questo momento sentiamo di dover innalzare il nostro pensiero all'Uomo sotto la cui guida l'Italia rinnovata marcia spedita sempre verso una era di prosperità.

Camerati cooperatori e mutualisti: Saluto al Duce! »

Tutti balzano in piedi, stendono il braccio nel saluto romano, e gridano un poderoso « A noi! » Quindi il comm. Maccechini così ringrazia:

« Camerati! Ringrazio il camerata Ceccarelli per le parole cortesi rivoltemi. L'attività della vostra Federazione è davvero mirabile, precisamente in questo tempo in cui tutto il movimento cooperativo deve essere in uno stato di preparazione per il suo importantissimo nel quadro della vita del paese.

Per una realizzazione vieppiù maggiore della cooperazione, che Egli stesso addita a diventare una organizzazione sempre più forte, esponete le vostre intenzioni.

Si apre quindi vivace la discussione. Vari sono i presenti che espongono le loro tesi, ottenendo dal vice direttore generale della Cooperazione ampie risposte.

Parla per primo il cav. Biraghi che tratta alcuni problemi riguardanti le cooperative edilizie e in speciali modo delle difficoltà per queste di essere finanziate dagli Istituti di credito.

Il cav. Mariotti espone la nuova situazione creatasi nelle cooperative di consumo dovuta alla adeguazione dei prezzi e quindi si addentra in questioni tecniche.

Tale problema riceva una ulteriore delucidazione dal sig. Forza della Cooperativa di consumo di Mira.

Il sig. Panzanis della Cooperativa marittima di Chioggia, espone una mozione in merito alle questioni riguardanti le Cooperative di trasporti marittimi con barche a vela ed a motore.

Il sig. Paro della Cooperativa di produzione e lavoro di San Donà di Piave pone in evidenza il grave problema della liquidazione dei appalti per lavori pubblici e privati.

Il dott. Baroncelli direttore del Consorzio produttori latte di Venezia, espone il problema dei contributi in rapporto anche ai R. Decreti più recenti.

Infine il cav. uff. Benassi accenna sulla legge della riassicurazione e sulle possibilità di attuare una riassicurazione parziale.

Parla quindi il comm. Maccecchini, il quale riassume tutte le questioni discusse, e auspica ad uno sviluppo meraviglioso delle Cooperative poichè, com'egli giustamente afferma, non è più il tempo in cui sia possibile all'individuo isolato di realizzare delle economie.

Oggi l'iniziativa — egli dice — non può essere che associata; io ritengo a Venezia, per le sue caratteristiche commerciali, vi siano larghe possibilità di sviluppo. Non è più il tempo di fare grandi guadagni in poveri mezzi, ma bisogna che tutti si abbiano a mettere gomito a gomito, tutto deve ridursi ad una forma di cooperazione.

Esamina vari problemi inerenti alla vita delle Cooperative della nostra provincia.

Accenna infine alla corporazione per dire come le cooperative siano largamente rappresentate nel sistema nuovo, e conclude nell'importanza estrema del movimento cooperativo che il Duce e il Fascismo vollero fare per il bene del popolo e dell'Italia.

Col saluto al Duce si conclude la solenne adunata.

Nel corso delle discussioni furono inviati alcuni telegrammi, dei quali uno a S. E. Bruno Biagi Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni e all'on. Giovanni Fabbrici presidente dell'Ente Nazionale della cooperazione.

La festa del "Sangue Prezioso,, a S. Pietro di Murano

La tradizionale festività del « Sangue Prezioso » in cui solennizza a Murano con rinnovato fervore di cerimonie religiose e di pubblici festeggiamenti che richiamarono una folla di cittadini da Venezia e dalle Isole dell'Estuario.

Alle 18 ebbe luogo la processione che si svolse fra una fitta folla di popolo lungo le vie della Parrocchia di S. Pietro Martire, mentre dalle finestre addobbate di damaschi piovevano sul corteo i petali di tutti i fiori di cui sono ricchi i giardini dell'Isola.

Alla sera, su apposita galleggiante illuminata con palloncini di vetro muranese, si è svolto un applauditissimo concerto bandistico in concorso con una esecuzione della massa corale della Società Excelsior di Venezia.

Alle ventuno ebbe pure inizio la illuminazione delle finestre e delle terrazze che prospettano i canali principali con premi per le famiglie che si sono distinte nei caratteristici addobbi.

Il Comitato ordinatore degli spettacoli, volle, con l'occasione, far rivivere la vecchia usanza di sorteggiare, a spettacoli finiti, ricchissimi premi fra coloro che maggiormente contribuirono alla riuscita della festa.

La giornata dei popolari

Giornata promettente di pioggia si è rasserenata nel pomeriggio, così da permettere ai gitanti dei treni popolari di approfittarne subito per portarsi al Lido a fare un bagno o comunque bearsi della dolce brezza del mare; nella sera poi brillò sull'orizzonte il sole che avrà nuovamente riflessi d'oro, contrastati da un forte azzurro.

Ieri i popolaristi erano all'incirca 5000, compresi quelli giunti l'altro ieri da Torino e i rimasti dal treno romano, in occasione della festa di San Pietro.

Così alle ore 6.15 giunsero 998 gitanti da Piacenza, alle 6.25 e alle ore 9 sono giunti due treni da Milano recanti il primo 969 e il secondo 1037. I milanesi sono sempre quelli che detengono il record per il numero di partecipanti a queste gite.

Da Trieste alle ore 9.38 ne sono giunti soltanto 407; da Firenze, alle ore 9.45 ne giunsero 1014. Alle ore 5.30 sono partiti per Peschiera Lago di Garda 142 veneziani che faranno ritorno questa sera alle 10.25.

Sono poi ieri, alle ore sedici, ripartiti per le rispettive destinazioni, i 732 gitanti torinesi, alle ore 18.45 i 678 romani e alle 17.45 i milanesi giunti in giornata di San Pietro.

Alle 5.50 di stamane è partito il treno popolare barbieristico.

Notevole è stata anche l'affluenza dei gitanti alle isole; il bus dei giorni in quegli ingressi ha segnato ieri ben 3378 visitatori.

Stamane alle ore 7.57 hanno fatto ritorno i veneziani partiti per il 29 corrente per la città partenopea.

NOTIZIE RECENTISSIME

Re Alfonso a Bolzano

Ieri mattina su tre automobili, attraverso il Ponte del Littorio, S. M. Alfonso di Spagna con il figlio Principe delle Asturie e le figlie Principesse Beatrice e Maria Cristina, accompagnati dal duca di Miranda e dalla contessa di Puerto, dal Grand Hotel ove si trovava alloggiato dall'altro ieri, si è trasferito a Bolzano, presso l'Albergo Aurin.

Gli Ospiti Augusti da Bolzano si porteranno a Merano per salutarvi S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale come si sa, trovasi colà in convalescenza.

L'assemblea della sezione cacciatori dell'O. N. D.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, tutti i soci della Sezione si sono ieri riuniti in assemblea, presso la sede provinciale.

Dopo aver portato ai convenuti il saluto del presidente, signor Drudi, che per ragioni del suo ufficio si trova lontano da Venezia, il segretario della Sezione ha brevemente illustrato la relazione sull'attività svolta dalla Organizzazione dei Cacciatori nei primi tre anni di applicazione della legge fascista sulla caccia.

Ha quindi dato lettura della Relazione federale su tale attività, mettendo in rilievo il significato della manifestazione, unica nella storia della caccia di tutto il mondo, perchè circa cinquemila Sezioni dipendenti si sono radunate ieri in tutta Italia, per conoscere l'opera e le direttive della Sede Centrale ed è solo in regime fascista che quasi mezzo milione di appassionati allo sport della caccia, per lo più gente che naturalmente rifugge dalle complicazioni oratorie, alle quali preferisce la propria quiete e la propria semplicità, ha potuto iniziare così un'opera disciplinata e imponente di ricostruzione venatoria, in una organizzazione in cui anche i singoli possono serenamente discutere problemi interessanti la intera classe e portare il loro contributo nella determinazione di norme che regolano il loro sport e con questo tutto il patrimonio faunistico nazionale, conciliando le necessità imposte dalle condizioni locali, con le limitazioni della nuova legge sulla caccia ed i provvedimenti di carattere generale.

L'assemblea si è chiusa con una entusiastica dimostrazione di compiacimento per l'opera svolta dalla Federazione e con il proposito unanime espresso dai convenuti, di continuare unitamente ed instancabilmente nelle attività e nelle iniziative sociali.

Posti a concorso
nei collegi militari di Roma e di Napoli

Con circolare n. 440 del Giornale Militare 1934, è stato indetto, per l'anno scolastico 1934-35, un concorso per l'ammissione di nuovi allievi al primo anno di corso dei licei classici e scientifici annessi ai collegi militari di Roma e Napoli.

I posti a concorso nel collegio militare di Roma sono 60 per il liceo classico e 30 per il liceo scientifico, per quello di Napoli rispettivamente 90 e 30.

Potranno partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano al 30 settembre 1934 compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 17.o, se aspirano al liceo classico; non abbiano compiuto il 14.o anno di età alla stessa data e non oltrepassato il 16.o se aspirano al liceo scientifico.

Il termine per la presentazione delle domande, debitamente documentate, per la partecipazione al concorso, scade improrogabilmente il 16 agosto 1934.

Il concorso ha luogo esclusivamente per titoli.

Tutte le altre norme del concorso sono rilevabili presso il Comando del Distretto militare.

La diminuzione delle tariffe
pel servizio trasporto malati

Il Comitato provinciale della C. R. I., seguendo le direttive del Governo, e d'accordo col Municipio di Venezia, pel conto del quale gestisce il Servizio trasporto malati, ha deciso colla data del 1.o luglio una diminuzione delle tariffe dei motoscafi-ambulanza.

Le nuove tariffe sono le seguenti: Tariffa diurna, dalle ore 8 alle 20 da ottobre a tutto marzo e dalle 7 alle 21 da aprile a tutto settembre; a) Servizio di un'ora di marcia e per ogni ora successiva di marcia L. 50; b) per ogni ora o frazione successiva L. 30; c) per ogni ora di sosta o frazione L. 15.

Per i trasporti fuori la cerchia urbana, la tariffa è aumentata di L. 30.

La tariffa notturna porta l'aumento di un terzo della tariffa diurna di cui sopra.

Bisogna pagare

Il commissariato di Dorsoduro ha ieri fatto arrestare il bracciante Antonio Toffolo fu Francesco di anni 52, il quale deve scontare venti giorni di detenzione per contravvenzioni non pagate.

Cade con la bottiglia

Il diciannovenne Mario Albani, abitante a Cannaregio 3412, ieri alle ore 17 con una bottiglie che teneva in mano è caduto nei pressi di San Canciano ferendosi l'indice destro. Guarirà in dieci giorni.

Cade sul ponte

La piccola Silvana Mainardi, di anni 2, abitante a Cannaregio 5454 sul Ponte del Ghetto Nuovo è caduta riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Si ferisce al braccio

Giuseppina Binelli, d'anni 47, abitante a Cannaregio 746 ieri alle 23 in fondamenta San Giobbe è scivolata contundendosi il braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Scivola sul rimorchiatore

Agostina Maggi di anni 50 da Castel del Monte d'Aosta, proveniente da Trieste, dove si era recata in gita di piacere, ieri alle 15 a bordo del rimorchiatore «Pigafetta» è scivolata producendosi una frattura del braccio destro. Ripartita per Venezia è stata ricoverata al nostro nosocomio e giudicata guaribile in giorni 30.

Un blocco di asfalto sul piede

Il motorista Ivo Orazi di anni 34 a bordo del motoveliero «Tre Sorelle», proveniente da Spalato fu colpito da un blocco di asfalto scivolato dall'imbragata della gru, riportando la frattura del primo metacarpo del piede destro. Guarirà in trenta giorni.

Colta da capogiro

La settantenne Caterina Stelloni, da Murano, abitante in Fondamenta degli Angeli, colta da capogiro, si fratturava il femore destro. Venne accolta all'Ospedale Civile e per la sua tarda età venne giudicata con prognosi riservata.

L'assoluzione in istruttoria del dott. Parolini

In data 7 giugno dello scorso anno pubblicavamo la notizia che era stato arrestato il dott. Ermes Parolini, medico condotto di Camponogara, sotto l'imputazione di avere truffato, a più riprese, con la connivenza del farmacista rag. Cerutti, una somma che si faceva ammontare a parecchie migliaia di lire a danno della Cassa Nazionale Malattie, adottando il sistema d'ordinare delle medicine a degli ammalati veri e talvolta immaginari. Il farmacista non consegnava le medicine agli ammalati i quali venivano compensati con cinque lire in cambio della ricetta.

Siamo lieti di poter annunciare che tutto ciò è risultato falso, perchè il dottor Ermes Parolini è stato assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto.

Cronaca di Mestre

Associazione Bersaglieri

La Sezione ha disposto che sieno raccolte sin d'ora le adesioni alla adunata nazionale che avrà luogo quest'anno a Milano nei giorni 23 e 24 settembre p. v.

La sede sociale in via Manin, presso la Trattoria allo Scarpone, rimane aperta tutti i sabato dalle ore 21 alle 22 a disposizione di quanti desiderano informazioni sulla adunata, per raccogliere le adesioni e per quanti desiderano acquistare oggetti della divisa a mezzo della Sezione.

Le tessere per la adunata di Milano sono: da lire 30, valevole per il viaggio in treno speciale, a dormire negli accantonamenti, al numero unico e alla medaglia ricordo; da lire 10, valevole per la riduzione del 70 per cento sul prezzi del biglietto su treno ordinario.

All'Asilo di Carpenedo

Ieri alle ore 17, alla presenza di molto pubblico nella sala maggiore dell'Asilo di Carpenedo si è svolta la festa di chiusura dell'anno scolastico con un scelto programma di canto, recitazione e ginnastica, eseguito dai bambini dell'Asilo stesso magnificamente istruiti dalle suore. Ai piccoli vennero regalati dei dolci.

Alloggi e bozzoli

I reclami o comunque le domande scritte, relativi alle diminuzioni degli alloggi rurali, si ricevono alla Segreteria del Fascio di Mestre.

*** Coloro che avessero dei reclami circa il prezzo dei bozzoli o la loro incetta, sono pregati di rendere informata per iscritto la Segreteria del Fascio di Mestre.

La morte del Bortoluzzi

E' morto l'altra sera alle ore 20 all'Ospedale dove era stato ricoverato con frattura della base cranica, il quindicenne Bortoluzzi Bruno abitante a Carpenedo che, come venne a suo tempo pubblicato, cadde da un balcone del secondo piano in Piazza Umberto I., mentre tentava di entrare arbitrariamente nell'interno del cinematografo «Excelsior».

Cade dalla bicicletta

Simion Gino di anni 18 abitante a Marghera via Zambelli ieri verso le 17 unitamente ad altri giovanotti si divertiva a correre in bicicletta a circolo in un prato, quando disgraziatamente cadde a terra in malo modo.

Subito soccorso dagli stessi compagni venne portato nella strada provinciale dove con l'auto 4548 VE, che in quel mentre passava, venne trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Dopo le medicazioni del caso venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Infortunato sul lavoro

Mentre stava lavorando con delle lastre di vetro nell'interno dello stabilimento Vetri e Cristalli dove è occupato, l'operaio Vivian Antonio di anni 42 abitante a Favaro si produceva una ferita da taglio alla radice del naso. Dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La partenza da Milano
di schiere di fanciulli per le colonie

MILANO, 1. — Col mese di luglio si è accentuato l'esodo domenicale dei cittadini che, favoriti dalle provvidenze organizzate dal regime, lasciano la città per ritemprare nella giornata festiva e nelle vacanze le forze del corpo e dello spirito. Il traffico ferroviario statale e della compagnia nord, con l'effettuazione dei predisposti treni popolari, è stato attivissimo e si calcola che 75 mila persone abbiano lasciato la città, mentre d'altro canto si sono iniziate le partenze delle schiere di fanciulli che attraverso le organizzazioni facenti capo all'E. O. A. vengono dirette alle colonie fasciste delle plaghe montane e marine.

Un discorso di Goebbels
Hitler padrone della situazione

BERLINO, 1. — *In un discorso diffuso per radio stasera, il Ministro del Reich per la Propaganda, Goebbels, ha descritto come Hitler si sia recato coraggiosamente nel covo dei cospiratori a Monaco di Baviera, li abbia arrestati personalmente ed abbia strappato le insegne dei loro gradi. Goebbels ha aggiunto che l'azione contro i cospiratori si è svolta senza la minima resistenza.*

A Berlino il Presidente del Consiglio prussiano Goering ha preso contro i cospiratori reazionari, provvedimenti rigorosi, ma necessari per preservare il Reich da una immensa rovina. Goebbels, continuando il suo discorso, ha dichiarato che i cospiratori, i quali, d'accordo con i reazionari, volevano impadronirsi del potere, avevano allacciato relazioni con una Potenza estera, per fare più rapidamente maturare i loro abbominevoli ed ambizioni progetti. Con una perversione inaudita essi avevano discreditato l'onore ed il prestigio dei distaccamenti di assalto hitleriani.

Hitler ed i suoi seguaci — ha aggiunto Goebbels — non possono permettere che la loro opera di ricostruzione iniziata con sacrifici indicibili da parte di tutta la nazione sia messa in pericolo da intrighi di politicanti senza coscienza. Il popolo al quale abbiamo descritta durante due mesi l'ardua situazione nella quale si trova la Germania, ha approvato con un ammirevole buon senso le nostre idee e ci ha dato la sua fiducia.

Ogni giorno noi potremmo chiamare il popolo alle elezioni senza dover temere che un solo membro del grande fronte del dodici novembre 1933 divenga infedele ad Hitler, il quale in questa situazione critica ha provato una volta di più che è veramente un capo. Chiunque si sollevi contro il suo movimento, rischia la testa.

Dopo aver rilevato che già dal pomeriggo da sabato la calma regna in tutta la Germania, Goebbels ha soggiunto: Dopo lo sterminio degli elementi dubbi la dirittura e la onestà del partito naziol socialista sono ristabilite. Tutta la Nazione si sente sollevata, come fosse stata liberata da un incubo. Noi, che abbiamo avuto la fortuna di trovarsi in queste ore decisive presso Hitler, abbiamo appreso una volta di più a venerarlo e ad ammirarlo senza riserve nel suo valore, nella sua rapidità e nella potenza delle sue decisioni e nel suo coraggio. Accoglieremo con mano amica qualsiasi mano che si tenda verso di noi, ma chiunque tenterà di impedire il lavoro di Hitler o della Nazione per l'avvenire della Germania, sarà abbattuto.

Dopo avere esaltato lo solidità del Governo del Reich e il coraggio di Hitler, Goebbels ha così concluso: In tutta la Germania regnano la calma, l'ordine e la sicurezza pubblica è ristabilita. Mai Hitler è stato talmente padrone della situazione come in questa ora. Le speculazioni sui conflitti interni in Germania son vane. La Nazione si è rimessa al lavoro. Il Capo ha agito, tutto il popolo beneficerà dei frutti della sua azione.

Riorganizzazione delle Camicie Brune

LONDRA, 1. — L'Agenzia Reuter riceve da Berlino:

Una riorganizzazione draconiana delle Camicie brune si prevede a partire dal 1. agosto, data alla quale scadranno i permessi. Migliaia di uomini, si dichiara, sarebbero sospesi, mentre migliaia di altri sarebbero incorporati nella Reichswer. Hitler, Goering e Goebbels hanno conferito tutto il pomeriggio al Ministero della Propaganda.

Una ragazza uccide il padre
complice uno studente

VIENNA, 1. — Venerdì mattina, in un'isoletta sul Danubio, presso Linz, era rinvenuto il maestro Francesco Mikesch, che, ferito da numerosi colpi di rivoltella alla schiena e al ventre, spirava poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Le indagini della polizia portavano all'arresto della figlia diciannovenne del Mikesch. Sottoposta ad interrogatorio, essa finiva col confessare di avere ucciso il padre con la complicità dello studente in legge Riccardo Deinhammer.

La notte scorsa la polizia di Vienna, in base alle indicazioni di quella di Linz, traeva in arresto il Deinhammer, che frequenta l'Università della capitale. Anch'eli ha finito col confessare. Ha raccontato di aver conosciuto Frida Mikesch fin dall'infanzia; avendola poi rivista la primavera scorsa, ne divenne intimo amico. Essa gli raccontò la vita d'inferno che era costretta a condurre nella casa paterna, senza però rivelare i motivi che la spingevano ad odiare il genitore. Dopo aver compiuto gli studi a Vienna, al ritorno della ragazza a Linz, il giovanotto provvide ad alloggiarla presso alcuni conoscenti. Ma qualche tempo dopo il padre volle che la figlia ritornasse nella propria casa.

Le cose erano a questo punto qundo il 14 maggio, il Deinhammer ricevette una lettera di Frida Mikesch che lo scongiurava di recarsi immediatamente a Linz. Fu allora che egli apprese come il padre perseguitasse la figlia con delle ignobili proposte. La ragazza gli disse che era determinata a sbarazzarsi del padre, e perciò pregò il giovanotto di fornirle un potente veleno. Il Deinhammer si recò a Vienna, ma tornato a Linz con il veleno, apprese che la ragazza non si sentiva di porre in esecuzione il terribile progetto. Il 20 giugno ricevette una seconda lettera, che lo pregava di recarsi nuovamente a Linz. Questa volta la Mikesch era determinata a sbarazzarsi del padre. Domandò al giovanotto di fornirle un'arma, poichè il padre, nella notte precedente, aveva minacciato di ucciderla.

Lo studente andò ad acquistare la arma, ma nel consegnarla alla Mikesch si accorse che costei, che tra l'altro è molto gracile, non sarebbe stata in grado di farne uso. I due decisero perciò di trarre il padre in un tranello. Alle 9 di ieri mattina il Deinhammer andò a nascondersi in un luogo prestabilito. Verso le 10, giungevano la figlia e il padre; quando quest'ultimo si fu avvicinato, lo studente fece fuoco. Il Mikesch cadde a terra gridando: «Frida, Frida! E' stato il Deinhammer!». Poi, rialzatosi, fece alcuni passi verso il cespuglio, ma lo studente gli sparò contro altri due colpi abbattendolo definitivamente.

Il Duce all'"Horace,, nella Basilica Giulia

ROMA, 1 — Gli attori dei teatri antichi di Orange, Nimes ed Arles hanno rappresentato stasera nella Basilica Giulia al Foro Romano l'*Horace* di Corneille. Alla rappresentazione ha assistito il Capo del Governo, che ha concesso il suo alto patronato alla manifestazione d'arte.

Quando il Duce, a rappresentazione ultimata, ha lasciato la Basilica Giulia, il pubblico gli ha rivolto fervide acclamazioni, mentre dal palcoscenico gli attori salutavano romanamente.

La chiusura a Ferrara
della mostra della pittura del Rinascimento

FERRARA, 1. — Si è chiusa oggi la Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento, che era stata inaugurata il 7 maggio dello scorso anno dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

La Mostra, che ha suscitato il più largo e vivo interesse nel campo internazionale degli studiosi e nel pubblico italiano e straniero e che è stata visitata da oltre 200 mila persone, si è chiusa con l'intervento di grande folla, con semplice cerimonia, alla presenza delle autorità cittadine che sono state accompagnate nella Galleria dei Diamanti dal dott. Barbantini, organizzatore della Mostra stessa.

Convegno giornalistico a Trento

TRENTO, 1. — Per iniziativa del Comitato del Settembre Trentino, sono convenuti a Trento oggi i rappresentanti di una quindicina di giornali dell'Alta Italia. Dopo aver visitato il Castello del Buon Consiglio ed i monumenti cittadini, i colleghi si sono raccolti a Sardagna, ove l'on. Bruno Bendini, presidente del Comitato, ha illustrato il programma e gli scopi del «Settembre Trentino» che sono quelli di intensificare il movimento turistico nella bellissima provincia alpina durante il mese più adatto al soggiorno ed alle ascensioni ed escursioni alpinistiche. L'on. Bendini ha messo in rilievo inoltre con le bellezze naturali del nostro paese, anche i valori spirituali costituiti dalle lotte per l'irredentismo dai sacrifici e dagli eroismi del popolo trentino per la redenzione ed ha invitato i rappresentanti della Stampa a far meglio conoscere i meriti del Trentino per il suo apporto durante la vigilia e durante la guerra al risorgimento ed all'unità della Patria.

Infine ha accennato alle iniziative del Settembre Trentino che comprenderanno l'organizzazione di un Congresso Nazionale per le Arti Popolari, un raduno delle danze e della canzone e numerose manifestazioni artistiche e sportive e popolaresche.

La celebrazione cremonese
del centenario di Ponchielli

CREMONA, 1. — Si è iniziato oggi a Cremona il ciclo delle cerimonie celebrative del centenario della nascita di Amilcare Ponchielli cui hanno aderito il Duce e l'on. Starace. Stamane alle ore 10 i Direttori dei principali giornali della penisola, numerosi critici musicali ed inviati speciali, invitati dall'on. Farinacci, presidente del Comitato esecutivo delle onoranze alla Giornata della stampa, sono convenuti in Comune ad un ricevimento offerto dal Podestà in loro onore unitamente agli artisti ed ai componenti il Comitato nazionale delle onoranze Ponchielliane, di cui è presidente il Segretario del Partito.

Dopo tutti gli invitati si sono recati in auto a Palazzo Cremonese ove nacque Ponchielli. Ivi hanno visitato alcuni cimeli del musicista conservati nella sala comunale. Tornati a Cremona i giornalisti, gli artisti ed i componenti il Comitato nazionale hanno visitata la sede del giornale «Regime Fascista». Nel pomeriggio è stata visitata la sala dei cimeli Ponchielliani nel Museo Civico. In serata davanti ad un pubblico affollatissimo giunto anche dalle città vicine si è svolta la prima rappresentazione del «Figliuolo Prodigo» in Piazza del Comune trasformata in una immensa suggestiva platea.

ATLETICA LEGGERA
Petrarca-Dolo 57-57

PADOVA, 1. — La fiorente sezione atletica del «Petrarca», con a capo il suo presidente Gallo, il noto ex-bianco-nero calciatore, ed animata dall'opera entusiastica dei suoi animatori, i fratelli De Lucchi, ha ieri inaugurato ufficialmente il suo campo, incontrandosi con la squadra del Dopolavoro del Dolo. Lo incontro attraverso le belle gare, è riuscito interessantissimo. I ragazzi del Pensionato, che hanno tenuto il comando durante tutto lo svolgimento delle prove individuali, si sono fatti raggiungere proprio sul traguardo dagli ospiti, che si sono aggiudicate le due staffette.

I migliori sono apparsi, tra i dolesi, Cesare Berretta, e Piasentin, mentre del G. A. L. petrarchino sono particolarmente piaciuti e si sono dimostrati bene a punto Volpi, Scapolo e Cantel. Ecco il dettaglio della riunione:

Corsa piana m. 250: 1. Berretta Cesare, Dolo in 32" e 1 quinto; 2. Gentili, G. A. L. Petrarca; 3. Piasentin, Dolo; 4. Borsetto, Petrarca.

Getto del peso: 1. Volpi Gildo, Petrarca m. 11,21; 2. Prà Giuseppe, O. N. D., Dolo; 3. Da Vià, Petrarca; 4. Berretta, Dolo.

Corsa piana m. 80: 1. Berretta Cesare, Dolo in 9" e 2 quinti; 2. Cantele Antonio, Petrarca; 3. Piasentin Franco, Dolo.

Lancio del disco: 1. Volpi Gildo, Petrarca, m. 30.80; 2. Boscolo Giuseppe, Petrarca; 3. Prà Giuseppe, Dolo; 4. Zabeo Gino, Dolo.

Corsa piana m. 1000: 1. Scapolo Ivo, Petrarca in 3'5" e 2 quinti; 2. Piasentin, Dolo; 3. Minto Marco, Dolo; 4. Carli, Petrarca.

Salto in lungo: 1. Cantele Antonio m. 5.51; 2. Bortoluzzi Marco, Dolo; 3. Boscolo Giuseppe, id; 4. Zanetti Alessandro.

Salto triplo: 1. Boscolo Giuseppe, Petrarca m. 12.05; 2. Bortoluzzi, Dolo; 3. Berretta, Dolo; 4. Cantele, Petrarca.

Salto in alto: 1. Piasentin, Dolo m. 1.55; 2. Gobbato, Petrarca; 3. Pasetto, Dolo; 4. Cantele, Petrarca.

Lancio del giavellotto: 1. Volpi Gildo, Petrarca m. 40.38; 2. Cantele id.; 3. Meron, Dolo; 4. Rampazzo id.

Staffetta 4 per 100: 1. Dopo (Piasentin, Pasetto, Beretta C., Beretta A.) in 49" e 2 quinti; 2. Petrarca in 50".

Staffetta 4 per 100: 1. Dolo (Piapazzo, Minto, Piasentin, Berretta C.) in 2'13" e 1 quinto; 2. G. A. L. Petrarca in 2'13" e 3 quinti.

Vicenza-Padova 60-51

Allo Stadio Littorio, quale contorno della finale provinciale dei m. 1000 piani, ha avuto luogo un incontro di altetica leggera tra le squadre dei F. G. C. di Vicenza e Padova. Gli ospiti, che hanno ottenuto brillanti risultati, hanno potuto avere la meglio grazie alle ultime prove, e segnatamente per la staffetta, da essi vinta in modo netto. Alla riunione ha presenziato l'aiutante in seconda dei F. G. C. di Padova C. M. Prisco ed il capo ufficio sportivo Gustavo Piva. Ecco il dettaglio della riunione:

Corsa 110 ostacoli: 1. Varatti (Padova) in 17" e 9 decimi; 2. Marangoni id.; 3. Nizzero (Vicenza); 4. Barbiero id..

Corsa piana m. 100: 1. Dell'Oglio (Vicenza) in 11" e 1 decimo; 2. Garofoli (Padova) in 11" e 5 decimi; 3. Rigoni id.; 4. Fongaro (Vicenza).

Getto delp eso: 1. Geremia (Vicenza) m. 10.35; 2. Ghezzo id.; 3. Giacometti (Padova); 4. Zamperlon (Vicenza).

Corsa piana m. 300: 1. Dell'Oglio (Vicenza) in 36" e 7 decimi; 2. Bigerna (Padova); 3. Garofoli id.; 4. Campolongo.

Lancio del giavellotto: 1. Ghezzo (Vicenza) m. 44.29; 2. Rosina (Padova); 3. Gal id.; 4. Nizzero (Vicenza).

Corsa piana m. 1500: 1. Longetti (Vicenza)in 4'42"; 2. Grigolon id.; 3. Zorzan (Padova); 4. Azzoletti (Padova).

Salto in lungo con rincorsa: 1. Rigoni (Padova) m. 6.56; 2. Magnabosco (Vicenza); 3. Rigon (Vicenza); 4 .Campioni (Padova).

Salto con l'asta: 1. Gobbato (Padova m. 3.10; 2. Zilio (Vicenza); 3. Cantel (Padova); 4. Gasparella (Vicenza).

Lancio del disco: 1. Giacometti (Padova) m. 33.47; 2. Ghezzo (Vicenza), 3. Gal (Padova); 4. Gasparetta (Vicenza).

Salto in alto: 1. Nizzero (Vicenza) m. 1.60; 2. Nizzero Paolo; 3. Campioni (Padova).

Staffetta 4 per 100: 1. F. G. C. Vicenza (Rigon, Campolongo, Fongaro, Dell'Oglio) in 46" e 5 decimi; 2. F. G. C. Padova (Rigoni, Boldrin, Bigerna, Garofoli) in 47" e 3 decmi.

Punteggio complessivo: Vicenza p. 60; Padova p. 51.

Finale provinciale metri 1000: 1. Campores Antonio F. G. Toti in 3' e 4 decimi; 2. Malvestio Antonio di S. Giorgio dele Pertiche in 3'1" e 1 decimo; 3. Fulici Ferdinando di Este; 4. Ceccon Lino di Loreggia; 5. Galligioni Antonio, Toti, di Padova; 6. Muzzolon Leon; 7. Baracco Guglielmo; 8. Trentin Giuseppe; 9. Sofia Giovanni; 10. Garbin Anselmo.

CANOTTAGGIO
Le regate di Palermo

PALERMO, 1 — Nel pomeriggio sullo specchio d'acqua antistante a Villa Igea, si sono svolte le regate nazionali a remi di cui ecco i risultati:

Coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia (jole a 4 vogatori di punta e timoniere) esordienti: 1. Ilva di Napoli. — Coppa del Giornale di Sicilia (singolo) seniores: 1. Ruggero di Lauria di Palermo. — Coppa del giornale «L'Ora» (jole a 4 vogatori di punta con timoniere) non classificati: 1. Italia di Napoli. — Coppa della Federazione dei Fasci Giovanili di Combattimento (4 vogatori di punta con timoniere) juniores: 1. Dopolavoro ferroviario di Napoli. — Coppa dei Cantieri Navali (jole a 4 vogatori di punta con timoniere) riservata ai Giovani fascisti dei Comandi provinciali della Sicilia: 1. Canottieri Palermo equipaggio A. — Coppa della Cassa di Risparmio (quattro vogatori di punta senza timoniere) seniores: 1. Italia di Napoli. — Coppa del Banco di Sicilia (due di coppia) seniores: 1. Ruggero di Lauria di Palermo. — Coppa Provincia (jole a otto vogatori di punta con timoniere) non classificati: 1. Ilva di Napoli.

PALLACANESTRO
Verona-Padova 21-18

VERONA, 1. — Sul campo del G. R. «N. Sauro» in Borgo Roma si è svolto oggi un incontro di pallacanestro fra le squadre dei G. F. vincitori dei Tornei provinciali di Verona (N. Sauro) e di Padova (Tinazzi), partecipanti al Torneo Veneto organizzato per i Campionati Nazionali di Bari.

La partita è stata molto interessante ed oltremodo combattuta. I veronesi si sono portati in vantaggio di 16 punti contro 4 nel primo tempo. Nella ripresa gli ospiti hanno tentato energicamente di rimontare gli avversari, senza però riuscirvi.

L'incontro è terminato con la vittoria del Verona con punti 21 contro 18. Arbitro Merlo di Treviso.

PALLACANESTRO
Il torneo giovani fascisti
Trieste-Venezia 33-17

TRIESTE, 1 — Il quintetto di Venezia non è stato fortunato nella sua prima esibizione triestina. Sceso a Trieste privo di Bedeschi, Vorano e Bressan, trattenuti a Venezia per gli esami, e senza uomini di riserva, il cinque veneziano ha reso al disotto delle sue possibilità terminando tuttavia onorevolmente il difficile incontro.

Anche se il distacco di punti tra vincitori e vinti è piuttosto netto, si deve rilevare che i veneziani non sono stati mai travolti dagli avversari. Anzi essi hanno saputo condurre spesso il giuoco e si sono trovati in certi momenti in vantaggio. Quattro soli punti li dividevano dai triestini quando i neri iniziarono la ripresa. E durante i primi minuti del secondo tempo era parso possibile l'inversione del risultato specialmente dopo un bel cesto di Dorai che riavvicinava i contendenti.

Senonchè proprio quando il risultato appariva ancora assai incerto ed era lecito attendersi un finale combattutissimo, i veneziani, traditi dal terreno assai pesante per l'abbondaute pioggia della nottata, cedeano a poco a poco incassando numerosi cesti. Il quintetto nero ha dimostrato di poter fare bene. Possiede in Gobin e in Dorai gli elementi migliori. Il primo, il più a posto fisicamente tra i compagni, ha notevoli qualità: buon piazzamento e buon colpo d'occhio. Dorai, piccolo e svelto, è stato un pronto realizzatore. Anche gli altri, che sul finire hanno accusato un pò di stanchezza, si sono prodigati.

La squadra veneta ha bisogno di una buona preparazione in palestra. Migliorando la prestanza fisica dei singoli giocatori, il quintetto potrà fare molto di più.

I triestini hanno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione degli avversari. A tratti hanno fatto valere il loro affiatamento imponendosi con azioni velocissime non sempre concluse bene un pò per l'abilità di Gobin e un pò per la imprecisione di Leonardi che solo nel secondo tempo ha realizzato un buon numero di cesti. Assai abile si è dimostrato Marcolini e un buon lavoratore è stato Antonini. Arbitro Nebian di Monfalcone.

I punti sono stati segnati in quest'ordine: Marcolini 2, Dorai 2, Miazzi 2, Dorai 1, Zeccarello 2, Marcolini 2, Leonardi 2, Leonardi 2, Marcolini 2, acco 2, Brusato 2, Marcolini 1: primo tempo Trieste 13, Venezia 9. Dorai 2, Leonardi 2, Leonardi 2, Dorai 1, Leonardi 2, Antonini 2, Leonardi 2, Marcolini 2, Dorai 2, Leonardi 2, Dorai 2, Marcolini 2, Brusato 1, Marcolini 2, Miazzi 2.

Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

F. G. Trieste: Orlandini, Antonini (2), Marcolini (13) (Bonazza), Leonardi (14), Miazzi (4).

F. G. Venezia: Brusato (3), Gobin, Zeccarello (2), (Dorai (10), Tacco (2).

La mostra da paesaggio istriano

POLA, 1. — Stamane nel Palazzo del Governo, presenti il Prefetto, il senatore Chersi, vari deputati, nonchè tutte le altre autorità, politiche, militari e civili è stata solennemente inaugurata la mostra da paesaggio istriano, alla quale partecipano molti pittori, scultori e topografi della Venezia Giulia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 183 - Centesimi 20 — Martedì 3 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Onom., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commo dali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La riunione del Consiglio nazionale del Nastro Azzurro a Genova

GENOVA, 2

Stamane, nel salone degli Arazzi a palazzo Tursi, ha avuto luogo, per la prima volta dalla Marcia su Roma fuori della Capitale, la tornata annuale del Consiglio nazionale del Nastro Azzurro. Erano presenti tutti i membri del Direttorio ad eccezione dell'on. Starace che ha fatto pervenire la sua adesione.

I membri del Direttorio e del Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, prima di riunirsi, si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria, e all'Ara dei Caduti fascisti a palazzo Patrone, facendo poi visita alla Federazione provinciale dei combattenti e al Segretario federale.

Iniziata la discussione, il presidente ha fatto un'ampia esposizione dell'attività dell'Associazione nel primo semestre del corrente anno, soffermandosi particolarmente ad illustrare il funzionamento della Corte suprema d'onore dell'Istituto recentemente insediata, nonchè le disposizioni relative alla sezione del Nastro Azzurro dei decorati di croci di guerra al valore.

Sulla relazione presidenziale, hanno preso la parola quasi tutti i convenuti; quindi l'assemblea ha designato, con l'alto consenso del Duce, Palermo quale sede del prossimo convegno dell'Istituto, proponendo quale data di convocazione il mese di ottobre del corrente anno. L'assemblea ha così voluto che la scelta di Palermo a sede del Congresso e la data di convocazione coincidessero con la recente analoga decisione del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti allo scopo di offrire un manifesto segno dei vincoli di cameratismo che uniscono tutti i reduci di Vittorio Veneto e dell'osservanza dei principii direttivi del Regime per il coordinamento delle forze vive del Paese a servizio della Patria fascista.

A chiusura dei lavori sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re, al Duce e al Segretario del P. N. F.

Le colonie estive fasciste

Il caloroso saluto di Napoli ai piccoli italiani all'estero

NAPOLI, 2

Stamane sono giunti da Patrasso e da Atene con il piroscafo *Celio* 95 piccole italiane dirette alle colonie estive di Voltri e di Levico. Successivamente con il *Città di Tunisi* sono giunte 290 Piccole italiane, 514 Balilla e 44 capi centuria residenti in Tunisia diretti a Cattolica e Formia.

Al Molo Beverello erano per la circostanza schierati i marinaretti, le Piccole italiane ed i Balilla con la musica della Legione degli Avanguardisti. Assistevano allo sbarco un rappresentante la Direzione degli Italiani all'estero, i componenti l'ispettorato di emigrazione, il Segretario federale, le autorità cittadine, i dirigenti l'Opera Balilla, le autorità portuarie e gran folla.

Dai giovani ospiti schierati lungo tutto il fronte della stazione si è alzato un formidabile triplice saluto al Duce.

Dopo lo scambio del bacio e dell'abbraccio tra una Piccola italiana della legione di Napoli e una tunisina e tra un Balilla napoletano ed un tunisino, i fanciulli si sono inquadrati in perfetto ordine e preceduti dalla banda si sono diretti alla stazione fatti segno durante il percorso a vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. Nelle prime ore del pomeriggio essi hanno proseguito per le colonie di Cattolica e di Formia.

L'autotrazione a gas di carbone e la Milizia Forestale

ROMA, 2

La Milizia Forestale, che già abitualmente impiega nei suoi servizi autocarri a gas di carbone anche allo scopo di sperimentazione pratica per ritrarne quindi utili osservazioni per i perfezionamenti da apportarvi, ha fatto eseguire da un camioncino con gassogeno il percorso Roma-Monte Cavo e ritorno.

Partito alle ore 8.30 da Roma, e precisamente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dove ha sede anche il Comando della Milizia Forestale, ed uscito fuori Porta S. Giovanni, questo automezzo ha imboccata la Via Appia e quindi la Tuscolana percorrendo il tratto in piano fino a Tor di mezza via alla velocità di km. 50. E' da qui che si sono iniziati i 22 km. di salita che, sebbene si svolgessero su una pendenza notevole, sono stati superati alla velocità media di 28 km. all'ora.

Ottimo è stato il comportamento del motore e così pure il rendimento, tanto che nessuno inconveniente si è dovuto lamentare durante tutto il percorso che in complesso è stata eseguito alla velocità media di 37 km. e con un consumo di 19 kg. di combustibile, e cioè, tenuto conto che la portata utile del camioncino era di 12 quintali e che il prezzo della carbonella si aggira intorno alle 20 lire al quintale, con una spesa di appena centesimi 0.5 per quintale-chilometro.

Quando si consideri che negli autocarri a benzina, anche di portata molto maggiore, la spesa a quintale-chilometro è invece di circa un centesimo, si vede quanto economia si viene a realizzare con l'alimentazione a gas di carbone e si comprende quindi l'interesse particolare che il Governo Fascista ha dimostrato e dimostra per questo genere di autotrazione, il quale merita perciò tutti gli incoraggiamenti possibili potendo contribuire anch'esso a diminuire nel nostro Paese il consumo di quelle materie prime di cui purtroppo siamo in gran parte tributari all'estero.

Scrittore ricevuto dal Duce

ROMA, 2

Lo scrittore dalmata Giovanni Costa ha offerto al Capo del Governo il suo volume *Caio Giulio Cesare*. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Starace premia le squadre del Dopolavoro all'estero

ROMA, 2

Questa mattina alle ore 8.30 a Piazza di Siena S. E. Starace ha consegnato alle 40 squadre del Dopolavoro all'estero i premi del concorso atletico.

Erano presenti il Direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini e il Direttore generale dell'O.N.D. Berretta.

Al termine della cerimonia S. E. Starace ha parlato ai dopolavoristi elogiandoli per il loro spirito, la preparazione sportiva e per l'alta tonalità fascista dimostrata durante le giornate di permanenza a Roma.

Il Segretario del Partito ha poi offerto un vermut alla casina delle Rose ai 400 ospiti i quali si sono recati alla sede degl'Italiani all'estero in via Boncompagni per rendere omaggio alla lapide che ricorda i Caduti fascisti all'estero.

Nel salone della direzione degli Italiani all'estero il comm. Parini ha quindi parlato ai dopolavoristi e la manifestazione si è chiusa col saluto al Duce tra grandi acclamazioni.

La coltura dell'elianto a Portogruaro

PORTOGRUARO, 2

Si è costituito nella nostra città un comitato promotore dell'introduzione, a scopo sperimentale, della coltura dell'elianto italico atto a produrre l'alcool etilico a buon prezzo, secondo un progetto di massima studiato dal prof. Mosè Simonatto di Roma e da lui stesso illustrato in una recente visita alla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Il progetto si compone di due parti: una agricola e una industriale assolutamente indipendenti l'una dall'altra e che dovranno funzionare con norme di reciproci impegni come per l'industria dello zucchero di barbabietole.

Per far funzionare con profitto una distilleria è necessario disporre di una superfice di terreno di ettari 400 atti a produrre 110 mila quintali di tuberi i quali dovranno dar luogo alla produzione di 10 mila ettanidri di alcool di prima qualità, destinato a essere impiegato come carburante nazionale.

Si tratta insomma di introdurre nei nostri terreni di bonifica una coltura industriale che potrà dare molto sollievo agli agricoltori: il progettista prevede infatti un utile annuo notevole e comunque superiore a quello dato dal granoturco. Essendo poi l'elianto una pianta molto rustica e richiedente poche anticipazioni e cure, permetterà di valorizzare quelle porzioni di terreno che non si prestassero con profitto ad altre colture. Il Comitato promotore ha riunito i maggiorenti dell'agricoltura locale i quali sono venuti nella determinazione di mettere insieme una superfice di venti ettari atta a produrre, a scopo sperimentale, la semente per poter successivamente provvedere alla coltivazione dei 400 ettari necessari all'industria.

Il consenso a De Valera confermato nelle elezioni dei consigli di contea

DUBLINO, 2

Si sono svolte nel Libero Stato di Irlanda le elezioni per Consigli di contea. Sono stati eletti 279 de valeristi, 254 del partito di O' Duffy, 52 indipendenti e 35 laburisti. Nei consigli municipali sono stati eletti 300 de valeristi, 215 per partito di O' Duffy, 214 indipendenti e 16 laburisti.

Concorsi a borse di studio della Federazione Stringher

ROMA, 2

Il Governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della Fondazione Bonaldo Stringher, ha pubblicato l'avviso di due concorsi per titoli per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche: il primo a tre borse di studio di lire 12.000 ciascuna al quale possono prendere parte i cittadini italiani laureati da non più di tre anni; il secondo ad una borsa di studio di lire 20.000 al quale possono prendere parte coloro che già fruirono di una borsa di studio di lire 12 mila. Le domande corredate da documenti e titoli debbono essere presentate alla sede della Fondazione in Roma, presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia, entro il giorno 30 del corrente mese di luglio. Le norme per i due concorsi trovansi pubblicate presso gli Istituti superiori di studio del Regno e presso le filiali della Banca d'Italia.

LA FALLITA CONGIURA DEI REPARTI D'ASSALTO SOCIAL-NAZIONALI

L'opera di repressione terminata in Germania

Il plauso di Hindenburg a Hitler e Goering

BERLINO, 2

Un comunicato ufficiale dice che l'opera di risanamento è terminata ieri. Nessuna ulteriore azione avrà più luogo in questo senso. In ventiquattro ore è stato ristabilito e assicurato l'ordine in Germania. La calma e l'ordine regnano in tutto il Reich. L'intero popolo marcia con Hitler con grande entusiasmo.

Il Maresciallo Hindenburg, Presidente del Reich, che si trova ora a Neudeck, nella Prussia orientale, ha inviato al Cancelliere Hitler un telegramma col quale lo ringrazia di aver salvato colla sua azione pronta ed energica, ed esponendo valorosamente la propria persona, il popolo tedesco da un grave pericolo. Hindenburg ha inviato anche un telegramma di ringraziamento al Presidente del Consiglio prussiano Goering.

Da Neudek è tornato a Berlino il Ministro Funk il quale ha conferito a lungo col Presidente Hindenburg. Non si conoscono i temi trattati nel colloquio, ma si afferma che si sarebbe discusso anche del futuro assetto del Gabinetto.

Le misure eccezionali abolite

Ieri sera e stamane i Ministri hanno lungamente discusso a Berlino sulla situazione. Sono state abolite le disposizioni straordinarie, si sono impartiti ordini severissimi per l'accertamento di tutte le responsabilità, non solo, ma si è disposto per una totale revisione dell'organizzazione delle Camicie Brune, attualmente in vacanza, fino al primo agosto. Quando scadranno i permessi non saranno riammessi nei ranghi che gli elementi di provata fedeltà. Migliaia d'altri saranno sospesi per essere sostituiti da elementi reclutati ovunque la fedeltà al regime e al Capo diano serio affidamento. Insomma, mentre la Nazione dà prova di esemplare calma, il Governo mostra di voler andare fino in fondo; e ciò, mentre rassicura i pavidi, infiamma di rinnovato entusiasmo i fedeli, che sono l'enorme maggioranza della Nazione.

Il comandante Lutze, successore di Roehm, ha dichiarato che suo compito principale sarà quello di organizzare le squadre d'assalto su basi completamente nuove, onde farne una forza puramente politica.

Il Ministro Seidlle, ha vietato agli elmetti d'acciaio di portare la uniforme.

Il capo gruppo della Milizia della Franconia ha ordinato che siano immediatamente ritirati i pugnali d'onore con dedica del capitano Roehm. I ritratti del Roehm stesso sono stati tolti dai locali di servizio e bruciati.

Le mire di Roehm

Si apprende che Roehm mirava alla conquista del Ministero delle Reichsweher. Il capo gruppo Heine, uno dei primi ad essere punito, avrebbe dovuto succedere al generale von Blomberg.

«Ma la manovra — ha dichiarato in proposito Goering — non è riuscita. Gli alti ufficiali non si sono lasciati fuorviare. Essi sono rimasti fedeli al giuramento al Fuhrer e al regime hitleriano. D'altra parte la pressione esercitata sul Maresciallo Hindenburg, Presidente del Reich, è rimasta infruttuosa. L'ex capo dello Stato Maggiore dei reparti di azione ha pagato con la vita il tradimento all'idea ed all'uomo che lo aveva stimato per le sue capacità organizzative e che lo chiamò alla più alta carica della Milizia.

Le cifre esatte delle esecuzioni, dei suicidi e degli arresti non sono conosciute. Esse sono notevolmente superiori a quelle indicate nelle comunicazioni ufficiali, ma non raggiungono le parecchie centinaia come è stato affermato all'estero.

Anche Gregor Strasser, già consigliere intimo di Hitler, si è suicidato apprendendo i particolari della tragica fine del generale Schleicher. Anche altri capi di squadre d'assalto sono stati fucilati; una dozzina circa, di cui quattro a Berlino.

Oggi correva la voce che tra i fucilati figuri pure von Alversleven, amico di von Papen. Si assicura che duecento capi delle truppe d'assalto attualmente in istato d'arresto compariranno davanti al Consiglio di guerra.

Un tragico bilancio

Ecco, ricapitolando, l'elenco ufficiale dei morti. Sulle circostanze di alcune di queste morti la cronaca per ora tace; su altre si hanno invece diffusi particolari.

Uccisi sono stati il generale von Schleiche, ex Cancelliere del Reich e sua moglie. Pure ucciso è stato Claussner, capo dell'azione cattolica, ex consigliere ministeriale.

Fucilati: capitano Roehm, Ministro senza portafoglio e capo di Stato Maggiore delle sezioni d'assalto; Schnedhueber, capo di gruppo superiore (generale di divisione), di Monaco, e il suo collega Heines, di Breslavia; Ernst, capo della Milizia di Berlino e del Brandeburgo; Schmid, di Monaco (Baviera); Hayn, di Pomerania; von Heydebreck, pure di Pomerania e il conte Spreti.

Suicidati: Gregor Strasser, exconsigliere di Hitler; Bose, collaboratore di von Papen, e von Tschirsch, pure del gruppo del vice-Cancelliere.

L'incertezza regna tuttora sulla sorte di von Papen. La sua destituzione non è stata ancora annunciata. L'edificio che egli occupava, è stato fatto sgombrare e gli archivi sequestrati. Alcuni collaboratori del Vice Cancelliere sono stati tratti in arresto. Von Papen stesso sarebbe prigioniero in casa.

Un "passo,, francese

Invano nelle sfere diplomatiche si è indagato per conoscere la Potenza, coi rappresentanti della quale i congiurati Roehm e gen. von Schleicher tramavano contro il Capo supremo del social-nazionalismo e contro il Regime.

L'incaricato di affari francese signor Arnal, ha chiesto al Ministero degli Esteri se con la indicazione Potenza estera si era voluto alludere alla Francia. Identico passo è stato intrapreso dal Ministro plenipotenziario cecoslovacco e sembra da altri rappresentanti diplomatici.

La stampa continua ad occuparsi largamente dell'azione di repressione svolta dal Governo contro i piani di una seconda rivoluzione che alcuni dei più alti ufficiali dei reparti d'assalto nazional-socialisti macchinavano. I giornali mettono specialmente in valore l'azione personale che in tutta l'opera di repressione ha svolto il Cancelliere Hitler.

«La mancanza di senso di responsabilità e la decadenza morale di una cricca di capi — scrive ad esempio la Boersen Zeitung *— avevano la scorsa notte, mentre il popolo tedesco tranquillamente dormiva, spinto la Nazione sull'orlo dell'abisso. Ma mentre i sessantacinque milioni di uomini dormivano senza sospettare di nulla, Hitler si è lanciato incontro alla crisi e l'ha domata in una notte drammatica. Sottrattosi al giubilo della popolazione renana presso cui egli si trovava, si è lanciato verso la Baviera per sorprendere in flagrante gli ammutinatori e per soffocare in germe la azione del tradimento. Egli ha dato in ciò prova di essere il vero capo e il vero custode del popolo tedesco. Nel momento del pericolo egli si è addossato la responsabilità ed ha affrontato da solo il focolaio della ribellione, nulla lasciando agli organi subalterni. Egli non è rimasto nelle retrovie, ma, alla testa di pochi fedeli, ha preso il nemico al collo e lo ha travolto. Questo trionfo della sua grande personalità di capo non potrà non rimanere indelebile nella memoria del popolo tedesco.*

«Hitler — scrive dal canto suo il Volkischer Beobachter *— ha intrapreso con mano ferrea una operazione che se ha fatto versare del sangue ed è costata la vita ad alcuni capi, ha però salvato il popolo tedesco. Questo popolo si vede rispecchiato nel Capo, il quale in quest'ora dolorosa più per lui che per noi, ha emanato ordini e disposizioni di una severità eccezionale per ristabilire l'onore, la probità e la disciplina nei ranghi del Partito e delle sue organizzazioni».*

Il Lokal Anzeiger *rileva che Adolfo Hitler ha stroncato di colpo le voci ed anche i preparativi di una seconda rivoluzione.*

«Certo — esso scrive — vi è stata una seconda rivoluzione, ma che fu però un logico sviluppo della rinascita della Nazione tedesca voluta da Adolfo Hitler e compiuta con la collaborazione del popolo. Questa rinascita non subisce soste, neppure dopo la scoperta del complotto di una ristretta cricca di criminali i quali in un momento difficile per il Paese hanno voluto giuocare col fuoco».

Origine e caratteri del complotto Roehm-Schleicher

ROMA, 2

Le notizie più recenti da Berlino, mentre danno l'impressione nettissima che l'ordine è perfetto e che Hitler ha dominato e domina la situazione, indicano le origini del movimento inconsulto, che era destinato a gettare la Germania nel disordine.

Che Hitler avesse deciso di eliminare dai reparti d'assalto tutti gli elementi impuri, infiltratisi col beneplacito dei gerarchi, lo si era compreso già quando von Roehm venne allontanato da Berlino con un pretesto qualunque. Ma già con la partenza di von Roehm la congiura contro il Governo aveva affrettato i tempi, e si può dire infatti che col giorno di andata in licenza di Roehm si formarono due fronti; da un lato Roehm con parte dei gerarchi e dei gregari della S. A., in temporanea licenza, dall'altro le S. S. fedeli a Hitler e la polizia prussiana saldamente in mano di Goering.

I piani di Roehm

Vedendo minacciata la loro posizione, Roehm e il gruppo dei gerarchi della tavola rotonda roehmiana, che si sapevano legati a tutto filo alle sorti del loro capo di Stato Maggiore, decisero un colpo disperato, che avrebbe dovuto essere sferrato nella notte di sabato, partendo concentricamente dalla Slesia e dalla Baviera per Berlino, e che Hitler, bene spalleggiato da Goering e dalla polizia prussiana, ha soffocato in modo drammatico.

Auspice von Schleicher, si sarebbe dovuto deporre, o per lo meno imporgli delle condizioni, Hitler, ed instaurare la cosidetta seconda rivoluzione, di cui sarebbero stati attori e beneficiari gli squadristi malcontenti del posto loro fatto nel regime. Fin dai primi mesi dopo l'andata al potere si delineò fra i membri dei reparti S. A. un malcontento, sia per gli sviluppi che agli squadristi parvero troppo radicali, della rivoluzione, sia per il trattamento che agli squadristi stessi era riservato. Di questo malcontento si valse Roehm per fortificare la sua azione personale in seno al regime e per far pressioni su Hitler. La resistenza che il Cancelliere oppose alle insistenze del capo di Stato maggiore, specialmente all'ultima, espressa negli organi stessi del partito, di sciogliere i residui delle organizzazioni degli ex combattenti — Stahlhelm — portò alla andata in congedo e in definitiva al complotto di Roehm.

L'assassinio di Clausner

L'assassinio del consigliere ministeriale Clausner — ufficialmente non ammesso, ma notorio — non fu che un episodio della lotta fra Roehm e Hitler. Il consigliere ministeriale Clausner, organizzatore delle associazioni cattoliche, era uno dei membri della commissione che sta trattando, per incarico del Governo del Reich, con una delegazione vaticana per un modus di applicazione del concordato. L'assassinio mira evidentemente a turbare le trattative con la Chiesa.

Secondo notizie che riceve la Tribuna *da Berlino, le esecuzioni di Roehm e dei suoi seguaci hanno provocato nervosismo nelle file degli squadristi. La tragica fine dell'ex Cancelliere gen. Schleicher e della di lui consorte, ha suscitato eco altrettanto profonda negli ambienti verso destra. Non si sa ancora quale sia la parte che l'ambiguo irrequieto ex Cancelliere abbia avuto nel complotto. Le voci che egli mirasse ad una restaurazione monarchica e che di conseguenza siano stati arrestati alcuni principi della Casa Hohenzollern, fra i quali lo stesso ex Kronprinz e il di lui fratello, il gerarca hitleriano principe Augusto Guglielmo di Prussia, vengono smentite e sono inverosimili; testimoniano tuttavia del turbamento che l'incertezza sui veri moventi e fini del complotto produce.*

Molteplici sono pure le voci che circolano sulla oscura equivoca personalità cui accenna uno dei primi comunicati ufficiali di sabato e che avrebbe fatto da congiungente fra von Schleicher, Roehm e la rappresentanza diplomatica di una Nazione estera. Si fa il nome del noto industriale francofilo Robberg e quella del politicante cattolico barone Alversleben.

L'incerta posizione di Von Papen

Fra le molte voci che circolano sugli arresti, indubbiamente numerosi, ordinati da Goering, vi è anche quella che fa il nome del banchiere Erberto Guttmann, ex titolare del grande istituto bancario di Berlino, Dresdner Bank. Egli sarebbe il finanziatore dei piani di von Schleicher; la plutocrazia semita e l'aspirazione alla restaurazione monarchica.

Altro punto interrogativo in questa sommaria rassegna è il vice Cancelliere von Papen. Da tempo von Papen, che contribuì in modo decisivo alla chiamata del Cancelliere Hitler al potere da parte di Hindenburg, era in disaccordo con i colleghi del Gabinetto, per alcuni atteggiamenti del Governo sulla politica interna tedesca. Recentemente egli ha riaffermato la sua solidarietà con Hitler e con il regime delle camicie brune. Però sembra che nello stesso tempo egli svolgesse sottomano una attività politica contraria al Governo, una azione del tutto indipendente però da quella facente capo a Roehm e a von Schleicher, e con altri obbiettivi.

I due segretari particolari di von Papen, von Box e von Tschitzewitz, sarebbero risultati talmente compromessi in questa azione, che la polizia politica li ha posti di fronte all'alternativa di togliersi la vita o di venire fucilati. Essi avrebbero scelto la prima via. La morte dei due collaboratori del vice Cancelliere von Papen non è ufficialmente confermata, ma neppure smentita. La si considera in ogni caso come cosa certa.

La posizione di von Papen nel Gabinetto sarebbe quindi insostenibile. Si assicura che il vice Cancelliere sia tenuto a non uscire dall'abitazione di servizio che occupa alla Wilhelmstrasse. Se si ritirerà dal Governo, gli succederà, sempre stando alle voci che turbinano negli arroventati ambienti berlinesi, Goering.

*A proposito della morte del consigliere Clausner, l'*Osservatore Romano *pubblica: «E' stata pubblicata la notizia che membri eminenti dell'Azione cattolica si sarebbero suicidati per sottrarsi all'arresto. Fra questi sarebbe stato il capo dell'Azione cattolica di Berlino, Clausner, già direttore generale al Ministero dell'Interno prussiano. Simili notizie non avrebbero bisogno di smentita, tanta ne è palese l'assurdità. Come la fede e il programma dell'azione cattolica escludono che essa, in Germania o in qualunque altro paese, partecipi a movimenti politici, così la fede e la vita dei suoi membri escludono anche la verasimiglianza del suicidio. E' comunque completamente falso che lo sventurato Clausner si sia tolto la vita».*

A Parigi si attende che sia precisata la "Potenza straniera,,

PARIGI, 2

L'impressione per gli avvenimenti svoltisi a Berlino ed a Monaco è ancora vivissima in Francia. I giornali pubblicano lunghi telegrammi dei loro corrispondenti e dei loro inviati speciali e formulano anche giudizi e pronostici, generalmente contradittori e superficiali, in cui si scorgono sempre le stesse prevenzioni al regime hitleriano e sulla Germania. Così l'incertezza dell'opinione pubblica e dei circoli politici permane dando luogo anche ad un certo nervosismo, di cui gli effetti più caratteristici si sono verificati in Alsazia.

Così la momentanea chiusura della frontiera da parte della Germania aveva fatto credere, secondo informazioni venute da Strasburgo che avvenimenti ancora più gravi si svolgessero nel Reich. Anche perchè era stato dato dalle autorità locali l'ordine per impostare guardie ai passaggi di frontiera. Ma notizie giunte ulteriormente, e molto probabilmente anche le precisazioni inviate da Parigi, hanno poi ristabilito una situazione normale. Almeno così si dichiara. Ieri i traffici attraverso la frontiera dei due Paesi erano regolari. Si affermava anzi, che la circolazione non era mai stata interrotta sul ponte di Kehl, che costituisce, come si sa, il transito principale fra la Francia e la Germania nella zona di Strasburgo.

Quanto all'atteggiamento dei circoli politici responsabili francesi, esso è precisato in una nota di carattere ufficiosa pubblicata ieri sera da alcuni giornali. In questa nota è detto che gli avvenimenti che si svolgono in Germania sono seguiti in Francia con estrema attenzione, ma che non si vuole per il momento arrischiare alcun pronostico. La nota insiste poi in modo particolare su un punto, e cioè sulle informazioni veunte da Berlino e confermate dalla pubblicazione di un giornale inglese, circa le relazioni che sarebbero esistite fra i congiurati e particolarmente fra il capitano Röhm ed il generale von Scleicher ed una Potenza straniera.

Su questo intervento di Potenze straniere nelle faccende interne della Germania il «Sunday Referee» ha come si sa, dato i più ampi particolari, narrando come l'ex-Cancelliere Bruning si fosse recato a Londra, mentre l'ex Ministro Wirth, si recava a Mosca ed un inviato di Scleicher a Parigi per prendere precisi accordi con un «rappresentante ufficioso del Qauay d'Orsay».

Questi accordi secondo il giornale inglese, avrebbero avuto per base da parte della Germania una serie di impegni, e cioè la promessa di rispettare lo «statu quo» europeo con la riserva per il Reich di adottare alcune modificazioni ma soltanto con mezzi pacifici, l'impegno, sempre da parte della Germania, di astenersi «dal fare pressioni sugli elettori della Saar» e l'impegno infine di facilitare la liquidazione della questione delle miniere di questa regione nonchè la rinunzia all'«Anschluss» mentre in cambio la Francia avrebbe acconsentito al ritorno eventuale di alcune colonie alla Germania, e si sarebbe interpostaper favorire una pacificazione fra la Germania e la Russia.

In termini assai sibillini la nota ufficiosa in questione smentisce quanto il giornale inglese ha pubblicato a proposito della Francia. «Quanto alla pubblicazione del «Sunday Referee» — dice infatti il documento — in cui si dichiara che degli emissari del generale Von Schleicher si sarebbero incontrati con personalità politiche a Parigi e che un progetto di collaborazione sarebbe stato stabilito, si pensa negli ambienti generalmente bene informati, che questa notizia sia assolutamente fantastica e priva di ogni fondamento».

La nota afferma inoltre: «Si crede che il Governo del Reich vorrà, non appena chiarita la situazione, precisare a quale Potenza straniera faceva allusione, dichiarando che il complotto sarebbe stato preparato con l'appoggio di uno Stato straniero».

Quest'ultima parte della nota era interpretata nel senso di una richiesta di spiegazioni che la Francia avrebbe ufficialmente domandato alle autorità diplomatiche del Reich entro breve termine. Anzi, correva ieri sera a Parigi la voce, non confermata però da nessun comunicato ufficiale, che l'Ambasciatore di Francia a Berlino, Francois-Poncet, aveva ricevuto di già l'ordine di fare un passo in proposito alla Wilhelmstrasse, per chiedere al Governo del Reich di voler precisare a chi si rivolgessero le sue allusioni.

Comunque è evidente che gli ambienti ufficiali francesi dimostrano di voler rimanere in una posizione di assoluta attesa, rifiutando di impegnarsi in qualsiasi senso, ed anche di svelare le loro impressioni sugli avvenimenti e sulle possibili ripercussioni. Tuttavia non è difficile scorgere sotto questa prudente attesa che al Quay d'Orsay non si è molto convinti di tutte le previsioni catastrofiche e di tutta la massa di ipoeesi più o meno fanastiche a cui principalmente gli organi democratici e radicali francesi, nonchè naturalmente i giornali socialisti e comunisti, si sono abbandonati.

Il «Figaro» dice che il regime hitleriano è lanciato in una formidabile avventura di cui nessuno può prevedere gli sviluppi. «Hitler — conclude il giornale — è preso in una morsa: da un lato la rivoluzione che rischia di volgersi contro di lui, dall'altro la reazione militare di cui egli è malgrado tutto e forse malgrado se stesso prigioniero». L'«Ami du Peuple» osserva che se Hitler è veramente padrone della situazione, il dramma di sabato costituirebbe per lui un incontestabile successo personale, ma ritiene azzardato affermare che la partita sia terminata.

La fulminea azione di Hitler nei giudizi inglesi

LONDRA, 2

Gli avvenimenti in Germania sono in primissimo piano nella stampa domenicale e odierna. I giornali riportano le loro lunghe e dettagliate corrispondenze da Berlino sotto titoli a carattere sensazionale su più colonne o a pagine intere. Le corrispondenze da Berlino sono commentate in tutti i giornali da articoli editoriali. «La storia degli avvenimenti germanici — scrive il «Times» — può essere rilevata dalle spiegazioni che Hitler stesso ha dato nel suo documento ufficiale. Egli è un uomo di austere abitudini e il suo risentimento è stato senza dubbio provocato non meno dalla notizia di un complotto per una seconda rivoluzione, che dalla condotta immorale di alcuni dei suoi subordinati che screditavano il nazional-socialismo.

«La spiegazione di Hitler — continua il giornale — mostra che checchè si possa pensare dei suoi metodi, egli cerca sinceramente di trasformare il fervore rivoluzionario in uno scopo moderato e costruttivo e di portare un più alto senso del dovere tra i suoi funzionari. Dopo avere raggiunto il potere con la violenza, Hitler combatte ora l'estremismo con la violenza e cerca di stabilire la moderazione con la forza». Il *Times* osserva quindi che l'Esercito rappresenta oggi in Germania l'elemento più stabile e che per l'efficienza di esso Hitler ra dimostrato tutta la sua simpatia.

Il «Daily Telegraph» osserva che a parte il giudizio personale sulla natura degli avvenimenti, l'energica iniziativa di Hitler ha indubbiamente dimostrato in lui il coraggio dell'uomo nato per sapere guidare un popolo e che la sua posizione come quella di Goering ne è uscita consolidata. I recenti attacchi di quest'ultimo e di Goebbels — continua il giornale —, apparentemente rivolti contro Von Papen, erano in realtà diretti contro i ribelli dell'ala sinistra. E probabilmente la causa dei gravi torbidi recenti deve essere ricercata nel crescente malcontento degli estremisti per l'eventuale desiderio di Hitler di consolidare la sua rivoluzione vittoriosa su linee moderate. Il «Daily Mail» scrive che la cospirazione nazista era di tale natura che qualunque governo avrebbe dovuto fare quanto era in suo potere ed annientarla. Le insinuazioni che i cospiratori agissero d'intesa con una potenza straniera, secondo il giornale sono da considerarsi pure elementi di propaganda. Della stessa opinione sono il «Daily Telegraph» ed alcuni altri giornali.

La «Yorkshire Post», concordando con la maggioranza dei giornali nel rilevare che la reazione in Germania è diretta contro gli estremisti di sinistra anzichè contro Von Papen ed i suoi seguaci, si domanda se il triumvirato Hitler-Goebbels-Goering, appoggiato non più dalle truppe d'assalto, ma dalla Reichswer, possa ancora considerarsi quale era e se non vi è da pensare che anche la futura politica tedesca subirà di conseguenza un mutamento. L'editoriale del «Manchester Guardian» conclude la sua rassegna degli avvenimenti germanici affermando che la posizione nuovamente consolidata di Hitler potrà rendere in Germania la vita più facile per i cattolici protestanti o ebrei così come per i proprietari terrieri e gli industriali.

"Gazzetta,, dello Sport

TENNIS

Due reclami della Svizzera
al Comitato della Davis

ZURIGO, 2

Il Comitato direttivo della Federazione svizzera di tennis ha deciso di inoltrare una protesta per il contegno del pubblico durante l'incontro di Coppa Davis tra l'Italia e la Svizzera svoltosi recentemente a Roma ed anche per il fatto che i prezzi di entrata alla manifestazione romana erano troppo bassi. La Federazione dichiara di essere stata costretta a questo passo perchè i due incontri di Coppa Davis di Lucerna e di Roma hanno necessitato una spesa di 5000 franchi. La Federazione svizzera richiederà inoltre al Comitato organizzatore della Coppa Davis di operare in avvenire una ripartizione più equa delle spese di viaggio per le squadre di oltre Oceano fra tutte le nazioni partecipanti al torneo e non solo fra quelle del primo incontro con le squadre di oltre Oceano. Questo passo della Federazione svizzera è accolto con stupore in questi ambienti sportivi dove si ritiene che la Federazione agirebbe meglio preparando a fondo i giuocatori piuttosto che formulare dei reclami di poca importanza.

CICLISMO

Il campionato dipendenti dei giornali

ROMA, 2

Si è svolto su un percorso di 65 km. il secondo campionato ciclistico fra i dipendenti dei giornali.

Nella categoria A è giunto primo Pernazza Gino del «Lavoro Fascista» che si è aggiudicato la medaglia d'oro del Re, la coppa di rappresentanza e altri premi minori. E' giunto secondo Musiù Enrico della Agenzia «Stefani» che ha vinto la medaglia d'oro del Duce, una coppa di rappresentanza e altri premi minori. Nella categoria B sono giunti: 1. Tiraferi Egisto del «Tevere»; 2. Campitelli Giuseppe del «Lavoro Fascista».

Una festa sportiva sulla spiaggia

Domenica dalle 17 alle 19 si è svolta nella sede dell'Istituto di Cultura Fisica sulla spiaggia ombrosa antistante al Gran Hotel des Bains una interessante manifestazione sportiva degli allievi dell'Istituto stesso.

Un pubblico numeroso ed elegante ha plaudito frequentemente i numerosi concorrenti dai più piccini ai maggiori. Fra i presenti abbiamo notato: on. comm. Suppiej e signora, comm. Milone e signora, co. Valmarana, comm. dott. Fano, dott. Dolfin e signora, signora Campione, conte e contessa di Zoppola, conte Foscari, co. Bianchini, cap. cav. Venturini, barone ing. Rodinò e signora, ecc.

Hanno preceduto due interessanti lezioni di fioretto impartite dal maestro cav. uff. Guido Gianese a Francesco Barbantini e Duilio Gambardella; poi un assalto fra lo stesso Gambardella e Luigi Regazzi. I due piccoli schermitori dimostrarono ottimo stile e forte combattività: dopo alterna vicenda Regazzi riusciva ad imporsi con 6 a 3.

Subito dopo Pietro e Gianpaolo Gallo ebbero modo di far ammirare le loro doti di velocità e di destrezza nella scherma con la palla, nel giuoco poderoso dello swingball, ancora assai poco conosciuto in Italia.

Seguirono poi numerose gare di salto in alto fra una cinquantina di concorrenti dall'età di 4 a 16 anni, suddivisi per categorie, con i risultati seguenti:

(5-7 anni d'età): 1. Sonino Sandra, 2. Suppiej Beppino, 3. Albini Adriana. (8-9 anni): 1. Sonino Paolo, 2. Valmarana Lodovico. (10-11 anni): 1. Gallo Elvira, . Dolfin Gianna. (12-16 anni): 1. fuori gara Finzi Bruno m. 1.29; 1. Gallo Pietro, 2. Colombo G. B., 3. Soppelsa Giovanna e Gallo Gian Paolo.

Ferruccio e Affondatore Bertazzolo in un allenamento elegante ed agilissimo al sacco, al punching ball ed in due brevi riprese sul ring, dimostrarono al pubblico plaudente le loro doti di pugilatori dall'ottimo stile e dai mezzi non comuni.

Chiuse la festa una vivace partita di palla al volo fra un gruppo di signorine e di signori capitanati dal sig. Negrin e dal prof. Gallo.

TIRO A VOLO

Momento di grazia

Si può dire che il tiro a volo in Italia è in un momento digrazia. Alcuni avvenimenti sportivi che hanno avuto il loro campo d'azione a Roma, hanno messo bene in luce quel fenomeno di crescente ardore e spirito sportivo di conquista che andiamo segnalando, a smentita di certo scetticismo e pessimismo incurabile, che ogni tanto si azzarda di mettere in commercio un cenno di sfiducia sul propagarsi del suo movimento ascensionale.

L'incremento collettivo dello sport del tiro a volo armonizza e coincide col valore personale e squisitamente individualistico di cui hanno dato prova alcuni campioni. Il quadro generale di una attività complessa e saliente, armonizza coll'episodio particolare che è il più sicuro e sensibile indice del valore della situazione generale.

Il più eloquente fatto dimostrativo di questa buona vena che favorisce e ingrazia questo sport, è l'eccezionale impresa conseguita dal Presidente della FITAV che guida non solo l'organizzazione, ma anche la pattuglia più avanzata dei campioni italiani.

Il record mondiale conseguito in questi giorni al campo della «Lazio» di Roma con 90 piattelli colpiti su 100 in 112 secondi comprese le neutralizzazioni (il che praticamente e realmente vuol dire in 90 secondi) ha superato il record di velocità conseguito nel 1926 dal belga Lafit con 80 bersagli su 100 in 156 secondi.

Senza esagerazione è un miracolo di destrezza, di tecnica, di efficienza spirituale, che ha destato giustamente un coro infinito di lodi ammirate e il compiacimento del Presidente del CONI, Segretario del Partito.

L'esempio, ha questo di efficace e di particolare, che trascina e infervora gli sportivi del tiro a volo.

Una prova di questo rinnovato spirito emulativo e conquistatore è data da un'altra vittoria assai significativa ottenuta nell'incontro con la squadra egiziana reduce da Budapest e fornita di tiratori gagliardi e allenati. La squadra italiana composta di tre tiratori della «Lazio»: Stacchini, Beretta e Ferdinandi, ha totalizzato 293 piattelli su 300, mentre l'egiziana ne ha abbattuti 272.

Dal caso singolo di virtuosismo sportivo, che del resto è rivelatore e animatore di una temperatura sportiva alta e di una maturità in continuo superamento di prova, alla vittoria di squadra anch'essa molto significativa, passiamo a constatare una situazione generale che non ha la più piccola deficenza, e che è in pieno atto di progressivo e certo progresso.

Basta dare uno sguardo alla cronaca del movimento settimanale della FITAV e tener dietro anche superficialmente ai risultati che emergono. Ovunque pulsa la volontà di migliorarsi, di misurare le proprie forze, di prevalere, in una lotta di emulazione che non ha nessun senso gretto e arido che la sminuisca, perchè la materia dell'uomo nuovo è animata da uno spirito che eleva.

Apprensioni per l'aeropostale Londra-Parigi

LONDRA, 2

L'aeroplano partito da Reston alle 4.30 diretto a Parigi con a bordo un quarto di tonnellata di giornali è in ritardo. Il tempo sulla costa francese ed attorno a Parigi è sfavorevole. I piloti provenienti dalla Francia dicono che la visibilità a Le Bourget è di soli 200 metri.

Il nuovo Presidente messicano

CITTA' DEL MESSICO, 2

Il generale Lazaro Cardenas è stato eletto presidente del Messico con una schiacciante maggioranza, in successione del generale Rodriguez che ha dovuto ritirarsi nel novembre scorso.

Il neo eletto presidente entrerà in funzione in novembre prossimo per sei anni e continuerà la politica del Governo attuale.

Spara un colpo di fucile
contro il padre della fidanzata

TORINO, 2

In borgata Barauda a Moncalieri tale Giovanni Boccardo, di 23 anni, sparava ieri un colpo di fucile contro il vicino di casa Baldassarre Sina di 54 anni, manovale, il quale lo aveva sollecitato a sposare sua figlia Lucia Sina, di 23 anni, con la quale da tempo amoreggiava.

La Lucia, accorsa all'inizio del bisticcio, rimaneva ferita ad un piede, leggermente, il padre invece era colpito alla coscia ed al ventre da una scarica di pallini da caccia. Trasportati entrambi con automobile pubblica a Torino, all'Ospedale di S. Giovanni, ed accompagnati dal dott. Maino della Loggia e dalla guardia comunale Burzio, venivano medicati dal professor Ferruccio Ferreri, che giudicava il Baldassarre Sina guaribile in 55 giorni e la ragazza in 10. Il Boccardo si è dato alla latitanza.

Quaranta borse di studio

ROMA, 2

L'Istituto fascista di previdenza e mutualità fra i magistrati bandisce un concorso per l'assegnazione di dieci borse di studio dell'ammontare di lire duemila ciascuna, venti borse di studio dell'ammontare di lire 1500 ciascuna, dieci borse di studio dell'ammontare di lire mille ciascuna a favore dei figli dei magistrati in attività di servizio i quali frequentino le scuole medie e superiori. Potranno presentare domanda solo i magistrati aventi più di tre figli a carico. Le denuncie dovranno pervenire all'Istituto presso la Corte di Cassazione del Regno entro il 15 ottobre corrente anno.

Corsi di puericultura prenatale
e postnatale per levatrici

Presso la locale R. Scuola Ostetrica, per la durata di un mese, dal 15 luglio al 14 agosto p. v. sarà tenuto un corso di puericultura prenatale e postnatale per levatrici condotte e libere professioniste, avente lo scopo di rinverdire e perfezionare le loro nozioni di igiene infantile prenatale e postnatale per poter attuare efficacemente, nella loro pratica privata o nelle condotte ostetriche, negli ambulatori e nei consultori per lattanti, i compiti di propaganda igienica normalmente loro affidati, compiti ai quali l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia intende assegnare un più largo campo nello sviluppo graduale dei suoi servizi.

A detto concorso saranno ammesse al massimo 30 levatrici; ma il corso non verrà tenuto se non si raggiungerà almeno il numero di 15 iscrizioni.

Per agevolare la frequenza di tale corso l'Opera Nazionale ha messo a disposizione dieci premi: i primi due (uno da L. 300 e uno da L. 200) verranno assegnati alle prime due classificate agli esami; gli altri otto premi (quattro da L. 300 e quattro da L. 200) saranno assegnati, sempre in ordine di merito, esclusivamente alle levatrici dei Comuni rurali. Detti premi saranno al netto di ogni ritenuta.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 2 - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Contro i congiunti

Scantamburlo Angelo di Ferdinando di anni 50, nato a Mira e domiciliato ad Oriago, è imputato di percosse al proprio padre causandogli lesioni guarite entro dieci giorni e di minaccie a mano armata verso i familiari. L'imputato afferma di essere venuto a questione per motivi di famiglia e di aver colpito il padre inavvertitamente mentre egli si era intromesso per sedare i contrasti. Il Tribunale lo ritiene colpevole di entrambi i reati e, tenuto conto dei buoni precedenti, lo condanna alla pena complessiva di mesi sei di reclusione ed alle spese. Condizionale e non iscrizione.

Delinquente abituale

Fiorellino Giuseppe di ignoti di anni 33 nato a San Cataldo e domiciliato a Caltanisetta, alle ore 17 del 20 luglio 1933 fu arrestato dai Carabinieri di Padova mentre usciva con atteggiamento sospetto da quella Casa del Lavoro. Perquisito ed interrogato risultò che il medesimo era un pregiudicato appena uscito dalla casa di pena ed un ricercato per altri reati. Avanti il Tribunale di Venezia è comparso ieri sotto la imputazione di gravi reati contro la proprietà, per falsi in atto pubblico per truffe e raggiri commessi in località diverse e, infine, per altri reati consimili nel luglio 1933 a Venezia. L'imputato, confermando quanto esposto in un memoriale rivolto ai Giudici e scritto in carcere, contesta ogni addebito.

Il Tribunale dichiara il Fiorellino Giuseppe colpevole della serie di reati a lui ascritti, e lo condanna alla pena complessiva della reclusione per anni sette e mesi sei e a L. 4500 di multa, nonchè alle spese. Lo dichiara inoltre delinquente abituale e lo assegna, a pena espiata ad una casa di lavoro. Difesa d'ufficio avv. Seranto.

Sottrazione oggetti pignorati

Vallotto Angela di anni 28 da Salzano è imputata di avere sottratti alcuni oggetti che l'Ufficiale Giudiziario di Mestre aveva pignorati al proprio marito e ciò per ricavarne illecito profitto.

La Vallotto riconosce i propri torti e li giustifica con lo stato di necessità in cui si trovava, essendo essa, coi propri figliuoli, priva di mezzi per vivere. Afferma di aver agito di sua iniziativa ed all'insaputa del marito.

Il Tribunale lo condanna a mesi sei di reclusione ed alle spese. Condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Seranto.

I fiori sulle tombe

Chiamati dal Custode del Cimitero di Mestre, i Vigili Urbani fermarono il 13 aprile scorso la sessantenne Capo Luigia vedova Liberato per aver colto dalle tombe del Sacro Recinto alcuni garofani coi quali essa aveva ornato un mazzo allo scopo di deporlo sulle tombe dei propri figlioli. Denunziata per tale reato essa comparve ieri avanti al Tribunale confermando il fatto ed i motivi che la indussero a commetterlo.

Il Tribunale dichiara la vedova Liberato colpevole del reato di cui sopra e colla discriminante del danno lieve, la condanna a mesi otto di reclusione, alla multa di L. 800 e spese.

Concede il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa avv. Seranto d'ufficio.

Dopolavoro di Murano
Echi delle recenti feste Muranesi

Il Comitato promotore dei festeggiamenti indetti Domenica scorsa per solennizzare la ricorrenza del «Sangue Prezioso» deliberò, ad unanimità il conferimento dei seguenti premi ai cittadini che si distinsero nella illuminazione delle finestre e delle terrazze prospicienti le vie principali.

Per la illuminazione delle finestre Sigg. Luigi e Vittorio Moretti 1. premio medaglia vermeille e diploma; sigg. Ulderico e Pietro Moretti 2. premio medaglia argento e diploma; sig. Bellino Vistosi 3. premio medaglia bronzo e diploma.

Per le terrazze illuminate: Sig. Angelo Ferro 1 premio med. vermeille; sig. Foschi Francesco 3. premio med. bronzo. Non essendo stato assegnato ad alcuno il 2. premio la commissione concesse una distinzione alla barca illuminata allestita da Toffolo Tullio. Il Comitato ritenne pure meritevole di essere segnalata la facciata illuminata dell'abitazione del sig. Moretti Germano.

Vennero infine sorteggiati quattro premi agli iscritti nel Comitato cittadino pei festeggiamenti che contribuirono, nel corso dell'anno al raggiungimento degli scopi che il Comitato stesso si prefige.

1. premio servizio porcellana per sei persone al sig. Dorigo Umberto 2. premio penna stilografica d'oro al giovanetto Toso Lorenzino; 3.o premio: servizio per liquori al sig. Toso Decio; 4. premio fruttiera in porcellana al sig. Toso Artemio.

Un automobilista leggermente ferito

S. DONA', 2

Verso le ore 18 di ieri si recava all'ospedale civile il commesso Vettorel Gino fu Vittorio, di anni 29, da Conegliano, al quale il sanitario di guardia medicava una ferita lacera da taglio alla faccia e lo dichiarava guaribile in 10 giorni con riserva. Il Vettorel riferiva di essersi ferito con un vetro dell'automobile che in uno scontro con un'altra auto s'era spezzato.

Servizio di vetture dirette fra Venezia e Vittorio

La Società Veneta rammenta che presentemente e fino al 15 settembre p. v. circolano coi seguenti treni, speciali vetture in servizio diretto fra Venezia e Vittorio Veneto:

Treno 313 partenza Vittorio ore 9, arrivo a Venezia ore 11.02.

Treno 314 partenza Venezia ore 10.07, arrivo a Vittorio ore 11.48.

Treno 318 partenza da Venezia ore 16.45, arrivo a Vittorio ore 18.35.

Treno 319 partenza da Vittorio ore 19.25, arrivo a Venezia ore 21.33.

Prendendo posto in queste vetture è evitato il trasbordo a Conegliano.

Tutte le domeniche dal 1. luglio al 30 settembre, le stazioni della Ferrovia Conegliano-Vittorio rilascieranno biglietti a tariffa popolare, al prezzo di L. 2 valevoli per effettuare nella giornata un viaggio d'andata e ritorno sulla medesima linea.

Cronaca di Mestre

Sindacati Fascisti Industria

La Segreteria dei Sindacati dell'Industria comunica: Tutti gli operai in possesso della ricevuta per la tessera anno XII sono pregati di passare con sollecitudine in sede, Via Cavallotti, per il ritiro.

Il passaggio degli sfrattati alla "Rana,,

Come era stato a suo tempo annunciato il villaggio degli ex sfrattati da ieri ha cominciato a ricevere i suoi nuovi cittadini, che sotto la direzione di vigili urbani ed agenti di P. S. hanno trasportato le loro masserizie nelle nuove abitazioni costruite per essi a Marghera dove, oltre che ad uno stabile sano, ogni famiglia avrà a sua disposizione un piccolo appezzamento di terreno. Il passaggio del restante delle famiglie continuerà nella giornata di oggi.

Le disgrazie

— A certo Barbiero Amadio di Maerne, mentre stava lavorando cadde addosso un sacco di nitrato di soda che gli causò delle contusioni con edema e probabile frattura della mano destra. Ricorso alle cure dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera, venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Giola Antonio della Cooperativa caricatori e scaricatori, mentre stava scaricando dei pali riportava delle contusioni alla regione posteriore del collo, giudicate guaribili nello stesso ambulatorio in 10 giorni.

— Boldrin Giulio, caposquadra del deposito FF. SS., mentre puliva una macchina, si produceva delle ferite e dovette ricorrere alle medicazioni del Pronto Soccorso della Stazione ferroviaria, dove gli venne riscontrata l'asportazione della unghia e parte del polpastrello delle dita medio ed anulare della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 15.

Un furto al Cinema Piave

La scorsa notte ignoti ladri, passati da un cortile prossimo al cinema Piave ruppero una inferriata, entrando nell'atrio da dove si portarono nella biglietteria e rotto il cassetto asportarono circa 250 lire che vi erano riposte. Il furto è stato denunciato.

Bambina annegata

Alle ore 18.30 di ieri Pertile Emma di Pietro, di anni 2, abitante a Noale, unitamente ad altri fratellini stava giocando nel cortile attiguo all'abitazione quando, allontanatasi improvvisamente, è scivolata dentro una vasca, annegandovi miseramente.

La mamma, Zago Rosaria, accortasi della sua mancanza si mise a cercarla e trovatala immersa nell'acqua la sollevò, cercando di rianimarla: tentativo inutile poichè la piccina era già morta.

Il dott. De Leonardi constatava la morte della piccina e dopo le pratiche di legge eseguite dal maresciallo Grandis, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero locale.

I treni popolari del '8 luglio

Come è stato annunciato, domenica 8 luglio saranno effettuati i seguenti treni popolari in origine da stazioni del Compartimento di Venezia:

VENEZIA-BOLZANO classe III.: Partenza da Venezia ore 5, arrivo a Bolzano ore 10.25. Ritorno partenza da Bolzano ore 19.40, arrivo a Venezia ore 1.03. In questo treno sono ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 18.

Fermate ammesse: Rovereto, Trento, Mezzocorona, Ora.

Gite facoltative: Presso le stazioni di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza sono anche in vendita i biglietti per le seguenti gite facoltative: da Rovereto a Riva L. 5; da Ora a Predazzo L. 7; da Bolzano a Merano L. 3; da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7.

VERONA-BOLZANO classe III., con gitanti da Verona e Ala al prezzo di L. 13. Partenza da Verona P. N. ore 6.00, da Ala ore 6.58. Arrivo a Bolzano ore 9.00. Ritorno partenza da Bolzano ore 18.53, arrivo ad Ala ore 20.47, Verona ore 21.40.

Fermate ammesse: Trento Mezzocorona, Ora.

Presso le stazioni di Verona P. N. e Ala sono anche in vendita i biglietti per le seguenti gite facoltative: da Ora a Predazzo L. 7; da Bolzano a Merano L. 3; da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7.

BOLZANO-MERANO classe III. Partenza da Bolzano ore 7.25, arrivo Merano ore 8.17. Ritorno partenza da Merano ore 18.24. Arrivo a Bolzano ore 19.19.

In questo treno, oltre i gitanti di Bolzano al prezzo di L. 4, saranno ammessi quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Colle Isarco e Vipiteno al prezzo di L. 12, da Fortezza e Bressanone L. 10, da Chiusa L. 7, da Rovereto L. 12, da Trento e Mezzocorona L. 10, da Ora L. 7.

Fermata ammessa: Lana Postal.

Casse nazionali di previdenza
ed assistenza dello spettacolo

La Direzione Generale delle Casse Nazionali di Previdenza ed Assistenza per lo Spettacolo ha quest'anno deliberato l'invio alle Colonie Montane di numero 10 bimbi figli dei prestatori d'opera dello Spettacolo regolarmente iscritti.

Pertanto dato il modesto numero dei fanciulli che potranno essere avviati alle Colonie stesse, questa Sezione curerà che la scelta cada su i più bisognosi di cura, a giudizio del Medico Fiduciario.

Le domande delle famiglie interessate dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio delle Casse, presso il Collocamento dello Spettacolo a S. Fantin 1994 D, non più tardi del giorno 5 corr. p. v. ove saranno date istruzioni in merito.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia [illegible]	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.—	84.40	86.05	84.25
Redim. 3.50 p. c.	84.82	83.37	84.90	83.40
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	92.35	92.40	92.40	92.50
Cred. Venez. 5%	506.—	504.50		
[illegible]	506.25	506.50		
[illegible]	501.—	501.—		
[illegible]	505.—	505.—		
Cred. [illegible]	505.—	505.50		
[illegible]	502.—	502.—		
Banc. Lav. [illegible]	504.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	506.75	506.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.10	101.15	101.1
" " 1940	106.—	106.07	106.—	106.—
" 1941	106.80	106.80	106.70	106.60
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1560.—	1560.—	1555.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	103.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.40	14.50		—.—
[illegible]	400.—	366.50		—.—
Ferr. [illegible]	545.—	541.—	48.—	583.—
[illegible]	164.—	168.50	164.—	165.—
Cosulich	14.25	14.50	—.—	—.—
[illegible]	124.—	127.—		—.—
Libera Triestina	16.25	16.50		—.—
Ven. [illegible] Navig.	—.—	—.—	38.—	38.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.60		
Cotonif. Furter	29.50	31.—		
Cot. Val Dona	74.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	84.50	84.—		
Coton. Turati	191.—	200.—		
Stamp. De Ang.	416.—	455.—		
Manton. Costa	300.50	310.—		
Mio. Can. Naz.	174.75	188.—		
L. Ros. Varzi	278.—	285.—		
Man. Rossi	190.—	191.50		
Man. Tos	16.—	15.—		
J. Cot. Meri.	11.75	12.50		
Unione Man.	304.—	311.—		
Lan. Gavardo	895.—	900.—		
Lanificio Rossi	3.05.—	3220.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	393.—	398.—		
Bernasconi	27.50	28.		
S.N.I.A. Viscosa	221.—	232.2		
Man. Pacchetti	51.50	53.50		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	21.50	—.—	—.—
Ilva	131.25	133.50	131.50	133.50
Metallurgica	168.25	170.—		
Monte Amiata	25.50	23.50		
Montecatini	137.25	142.50	138.—	143.—
Stab. Dalmine	165.50	167.—		
Breda	73.50	88.—		
Bianchi	44.25	50.—		
Isotta Fraschini	8.75	7.25		
F. I. A. T.	238.25	24.50		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	198.50	198.50	197.25	198.—
Elett. Piacentina	140.—	148.—		
C. I. E. L. I.	228.—	238.—		
Dinamo italiane	228.—	235.50		
Bresciana	217.—	217.50		
Valdarno	149.25	149.50		
Alta Italia E. A.	79.75	79.—		
Emiliana	314.—	316.—		
Idroel. Trezzo	340.—	420.—		
Cisalpina	117.—	117.—		
Sesa	58.25	60.—		
Edison	614.50	627.50		
Edison Post.	455.—	472.—		
Idr. P. S. P.	33.75	34.75		
Tirso	40.25	38.—		
Vizzola	294.—	310.—		
Mer. di Elett.	236.50	233.50		
Terni	144.25	149.50	148.—	149.—
Ita. Elettric.	9.85	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	56.—	56.25		
Tecnomasio	36.50	42.—		
Distillerie It.	138.75	147.—		
Eridania	388.—	388.25		
Ind. Zuccheri	1075.—	1080.—		
Raffineria L. L.	373.50	377.—		
Italiana Gas	12.10	12.25		
Mira Lanza	78.75	82.50		
Petroli	9.—	11.25		
Ades	110.50	119.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	76.50		
Beni Stabili	183.—	190.50		
Saturnia	18.50	18.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	30.25	32.50	33.—	32.75
Italo Americana	8.50	8.7		
Pirelli	828.—	839.—		
Pirelli & C.	280.50	298.—		
Brasital	39.25	45.—		
Dall'Acqua	100.—	102.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3690.—	3700.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.—	77.10	77.—
Zurigo	379.75	379.50	379.75	379.50
Londra	59.—	58.9	59.—	58.92
Olanda	7.93	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.54	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York (c.)	11.68	11.66	11.68	11.67

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.85 ex — Consolidati 3.50 p. c. 83,40 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 Id 1940: 106 — Id 1941 106.75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 14 Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1920 — Assicurazioni Generali 3670 Riunione Adriat. prima serie 1840 Id seconda serie 176250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77 — Londra 58,92 New York 11,67 — Zurigo 379,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.62 — Febbraio inquotato — Marzo 12,73 — Aprile inquotato — Maggio 12,82-83 — Giugno inquotato — Luglio 12,22 — Agosto 12,29 — Settembre 12,36 — Ottobre 12,42-44 — Novembre 12,49 Dicembre 12,57.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 2 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Acqui 1 luglio kg. 1,264; media gior. 1,90, pr. 2,03 Asti kg. 530 gior. 2,179, pr. 1,998; Cortemilia kg. 5,200, gior. 2,40, pr. 2,103; Cuneo kg. 10,200, gior. 2,228 pr. 2.087, 1 luglio kg. 20,500, gior. 2,238; Fossano 1 luglio kg. 800, gior. 2,304, pr. 1,912; Mondovì kg. 919, gior. 2,290, pr. 1,939; 1 luglio kg. 1,583, gior. 2,239, pr. 1,924; Torino ultimo - negativo.

Camera Commercio italo-orientale

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

La Camera di Commercio Italo-Orientale di Bari, allo scopo di poter avere una più precisa conoscenza della produzione delle varie ditte esportatrici e di potere all'occorrenza più prontamente soddisfare le numerose richieste che ad essa pervengono da commercianti orientali, desidera raccogliere presso i suoi uffici i cataloghi ed ogni altro materiale illustrativo di prodotti italiani.

Si interessano le ditte di questa Circoscrizione ad inviare alla sopraricordata Camera i detti Cataloghi mettendola in tal modo in grado di svolgere sempre una più vasta propaganda in favore della produzione nazionale.

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 11 di ieri 2 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	¼ cop.	761.4	24	26	
Fiume	¼ cop.	760.0	26	28	19
Pola	ser.	761.4	25	26	16
Trieste	ser.	761.4	27	29	15
Gorizia	ser.	761.3	25	29	17
Udine	ser.	761.5	26	28	16
Treviso	¼ cop.	760.9	26	28	18
Belluno	ser.	761.8	24	28	13
Padova	ser.	760.7	26	29	15
Rovigo	ser.	760.7	28	31	18
Vicenza	ser.	760.4	26	29	18
Bolzano	ser.	760.6	29	33	19
Trento	ser.	759.3	27	31	17
Grappa	¼ cop.	620.9	14	17	11
Venezia	ser.	760.7	24	26	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni: Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 12.8, leva ore 23.26. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 15.45, basse ore 8.50 e 22.20. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Livenza, Brenta, Piave, Frassine, Gorzone e Po in morbida; gli altri in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Il tempo si manterrà abbastanza buono su tutta l'Italia. Si avrà quindi cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, annuvolamenti alquanto più intensi lungo l'Appennino e sulle regioni meridionali, qualche nebbia al mattino in Val Padana. Venti deboli intorno nord in Val Padana, deboli o moderati intorno greco sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Una saccatura da Nord Est sull'Italia settentrionale formatasi tra l'avanzarsi sull'Europa centrale dell'anticiclone atlantico e il retrocedere del ciclone che occupa tutta l'Europa orientale, i Balcani e l'Asia Minore mantengono ancora instabili le condizioni generali del tempo.

Lo "Zara,, a Trieste

TRIESTE, 2

Oggi nel pomeriggio proveniente da Pola è giunta nella nostra città la Prima Squadra navale al comando dell'ammiraglio Cantù che ha issato le insegne sulla R. Nave *Zara*.

"Gazzetta,, dello Sport

TENNIS

Due reclami della Svizzera al Comitato della Davis

ZURIGO, 2

Il Comitato direttivo della Federazione svizzera di tennis ha deciso di inoltrare una protesta per il contegno del pubblico durante l'incontro di Coppa Davis tra l'Italia e la Svizzera svoltosi recentemente a Roma ed anche per il fatto che i prezzi di entrata alla manifestazione romana erano troppo bassi. La Federazione dichiara di essere stata costretta a questo passo perchè i due incontri di Coppa Davis di Lucerna e di Roma hanno necessitato una spesa di 5000 franchi. La Federazione svizzera richiederà inoltre al Comitato organizzatore della Coppa Davis di operare in avvenire una ripartizione più equa delle spese di viaggio per le squadre di oltre Oceano fra tutte le nazioni partecipanti al torneo e non solo fra quelle del primo incontro con le squadre di oltre Oceano. Questo passo della Federazione svizzera è accolto con stupore in questi ambienti sportivi dove si ritiene che la Federazione agirebbe meglio preparando a fondo i giuocatori piuttosto che formulare dei reclami di poca importanza.

CICLISMO

Il campionato dipendenti dei giornali

ROMA, 2

Si è svolto su un percorso di 65 km. il secondo campionato ciclistico fra i dipendenti dei giornali.

Nella categoria A è giunto primo Pernazza Gino del «Lavoro Fascista» che si è aggiudicato la medaglia d'oro del Re, la coppa di rappresentanza e altri premi minori. E' giunto secondo Musiù Enrico della Agenzia «Stefani» che ha vinto la medaglia d'oro del Duce, una coppa di rappresentanza e altri premi minori. Nella categoria B sono giunti: 1. Tiraferi Egisto del «Tevere»; 2. Campitelli Giuseppe del «Lavoro Fascista».

Una festa sportiva sulla spiaggia

Domenica dalle 17 alle 19 si è svolta nella sede dell'Istituto di Cultura Fisica sulla spiaggia ombrosa antistante al Gran Hotel des Bains una interessante manifestazione sportiva degli allievi dell'Istituto stesso.

Un pubblico numeroso ed elegante ha plaudito frequentemente i numerosi concorrenti dai più piccini ai maggiori. Fra i presenti abbiamo notato: on. comm. Suppiej e signora, comm. Milone e signora, co. Valmarana, comm. dott. Fano, dott. Dolfin e signora, signora Campione, conte e contessa di Zoppola, conte Foscari, co. Bianchini, cap. cav. Venturini, barone ing. Rodinò e signora, ecc.

Hanno preceduto due interessanti lezioni di fioretto impartite dal maestro cav. uff. Guido Gianese a Francesco Barbantini e Duilio Gambardella; poi un assalto fra lo stesso Gambardella e Luigi Regazzi. I due piccoli schermitori dimostrarono ottimo stile e forte combattività: dopo alterna vicenda Regazzi riusciva ad imporsi con 6 a 3.

Subito dopo Pietro e Gianpaolo Gallo ebbero modo di far ammirare le loro doti di velocità e di destrezza nella scherma con la palla, nel giuoco poderoso dello swingball, ancora assai poco conosciuto in Italia.

Seguirono poi numerose gare di salto in alto fra una cinquantina di concorrenti dall'età di 4 a 16 anni, suddivisi per categorie, con i risultati seguenti:

(5-7 anni d'età): 1. Sonino Sandra, 2. Suppiej Beppino, 3. Albini Adriana. (8-9 anni): 1. Sonino Paolo, 2. Valmarana Lodovico. (10-11 anni): 1. Gallo Elvira, . Dolfin Gianna. (12-16 anni): 1. fuori gara Finzi Bruno m. 1.29; 1. Gallo Pietro, 2. Colombo G. B., 3. Soppelsa Giovanna e Gallo Gian Paolo.

Ferruccio e Affondatore Bertazzolo in un allenamento elegante ed agilissimo al sacco, al punching ball ed in due brevi riprese sul ring, dimostrarono al pubblico plaudente le loro doti di pugilatori dall'ottimo stile e dai mezzi non comuni.

Chiuse la festa una vivace partita di palla al volo fra un gruppo di signorine e di signori capitanati dal sig. Negrin e dal prof. Gallo.

TIRO A VOLO

Momento di grazia

Si può dire che il tiro a volo in Italia è in un momento digrazia. Alcuni avvenimenti sportivi che hanno avuto il loro campo d'azione a Roma, hanno messo bene in luce quel fenomeno di crescente ardore e spirito sportivo di conquista che andiamo segnalando, a smentita di certo scetticismo e pessimismo incurabile, che ogni tanto si azzarda di mettere in commercio un cenno di sfiducia sul propagarsi del suo movimento ascensionale.

L'incremento collettivo dello sport del tiro a volo armonizza e coincide col valore personale e squisitamente individualistico di cui hanno dato prova alcuni campioni. Il quadro generale di una attività complessa e saliente, armonizza coll'episodio particolare che è il più sicuro e sensibile indice del valore della situazione generale.

Il più eloquente fatto dimostrativo di questa buona vena che favorisce e ingrazia questo sport, è l'eccezionale impresa conseguita dal Presidente della FITAV che guida non solo l'organizzazione, ma anche la pattuglia più avanzata dei campioni italiani.

Il record mondiale conseguito in questi giorni al campo della «Lazio» di Roma con 90 piattelli colpiti su 100 in 112 secondi comprese le neutralizzazioni (il che praticamente e realmente vuol dire in 90 secondi) ha superato il record di velocità conseguito nel 1926 dal belga Lafit con 80 bersagli su 100 in 156 secondi.

Senza esagerazione è un miracolo di destrezza, di tecnica, di efficienza spirituale, che ha destato giustamente un coro infinito di lodi ammirate e il compiacimento del Presidente del CONI, Segretario del Partito.

L'esempio, ha questo di efficace e di particolare, che trascina e infervora gli sportivi del tiro a volo.

Una prova di questo rinnovato spirito emulativo e conquistatore è data da un'altra vittoria assai significativa ottenuta nell'incontro con la squadra egiziana reduce da Budapest e fornita di tiratori gagliardi e allenati. La squadra italiana composta di tre tiratori della «Lazio»: Stacchini, Beretta e Ferdinandi, ha totalizzato 293 piattelli su 300, mentre l'egiziana ne ha abbattuti 272.

Dal caso singolo di virtuosismo sportivo, che del resto è rivelatore e animatore di una temperatura sportiva alta e di una maturità in continuo superamento di prova, alla vittoria di squadra anch'essa molto significativa, passiamo a constatare una situazione generale che non ha la più piccola deficenza, e che è in pieno atto di progressivo e certo progresso.

Basta dare uno sguardo alla cronaca del movimento settimanale della FITAV e tener dietro anche superficialmente ai risultati che emergono. Ovunque pulsa la volontà di migliorarsi, di misurare le proprie forze, di prevalere, in una lotta di emulazione che non ha nessun senso gretto e arido che la sminuisca, perchè la materia dell'uomo nuovo è animata da uno spirito che eleva.

Apprensioni per l'aeropostale Londra-Parigi

LONDRA, 2

L'aeroplano partito da Reston alle 4.30 diretto a Parigi con a bordo un quarto di tonnellata di giornali è in ritardo. Il tempo sulla costa francese ed attorno a Parigi è sfavorevole. I piloti provenienti dalla Francia dicono che la visibilità a Le Bourget è di soli 200 metri.

Il nuovo Presidente messicano

CITTA' DEL MESSICO, 2

Il generale Lazaro Cardenas è stato eletto presidente del Messico con una schiacciante maggioranza, in successione del generale Rodriguez che ha dovuto ritirarsi nel novembre scorso.

Il neo eletto presidente entrerà in funzione in novembre prossimo per sei anni e continuerà la politica del Governo attuale.

Spara un colpo di fucile contro il padre della fidanzata

TORINO, 2

In borgata Barauda a Moncalieri tale Giovanni Boccardo, di 23 anni, sparava ieri un colpo di fucile contro il vicino di casa Baldassarre Sina di 54 anni, manovale, il quale lo aveva sollecitato a sposare sua figlia Lucia Sina, di 23 anni, con la quale da tempo amoreggiava.

La Lucia, accorsa all'inizio del bisticcio, rimaneva ferita ad un piede, leggermente, il padre invece era colpito alla coscia ed al ventre da una scarica di pallini da caccia. Trasportati entrambi con automobile pubblica a Torino, all'Ospedale di S. Giovanni, ed accompagnati dal dott. Maino della Loggia e dalla guardia comunale Burzio, venivano medicati dal professor Ferruccio Ferreri, che giudicava il Baldassarre Sina guaribile in 55 giorni e la ragazza in 10. Il Boccardo si è dato alla latitanza.

Quaranta borse di studio

ROMA, 2

L'Istituto fascista di previdenza e mutualità fra i magistrati bandisce un concorso per l'assegnazione di dieci borse di studio dell'ammontare di lire duemila ciascuna, venti borse di studio dell'ammontare di lire 1500 ciascuna, dieci borse di studio dell'ammontare di lire mille ciascuna a favore dei figli dei magistrati in attività di servizio i quali frequentino le scuole medie e superiori. Potranno presentare domanda solo i magistrati aventi più di tre figli a carico. Le denuncie dovranno pervenire all'Istituto presso la Corte di Cassazione del Regno entro il 15 ottobre corrente anno.

Corsi di puericultura prenatale e postnatale per levatrici

Presso la locale R. Scuola Ostetrica, per la durata di un mese, dal 15 luglio al 14 agosto p. v. sarà tenuto un corso di puericultura prenatale e postnatale per levatrici condotte e libere professioniste, avente lo scopo di rinverdire e perfezionare le loro nozioni di igiene infantile prenatale e postnatale per poter attuare efficacemente, nella loro pratica privata o nelle condotte ostetriche, negli ambulatori e nei consultori per lattanti, i compiti di propaganda igienica normalmente loro affidati, compiti ai quali l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia intende assegnare un più largo campo nello sviluppo graduale dei suoi servizi.

A detto concorso saranno ammesse al massimo 30 levatrici; ma il corso non verrà tenuto se non si raggiungerà almeno il numero di 15 iscrizioni.

Per agevolare la frequenza di tale corso l'Opera Nazionale ha messo a disposizione dieci premi: i primi due (uno da L. 300 e uno da L. 200) verranno assegnati alle prime due classificate agli esami; gli altri otto premi (quattro da L. 300 e quattro da L. 200) saranno assegnati, sempre in ordine di merito, esclusivamente alle levatrici dei Comuni rurali. Detti premi saranno al netto di ogni ritenuta.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 2 - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Contro i congiunti

Scantamburlo Angelo di Ferdinando di anni 50, nato a Mira e domiciliato ad Oriago, è imputato di percosse al proprio padre causandogli lesioni guarite entro dieci giorni e di minaccie a mano armata verso i familiari. L'imputato afferma di essere venuto a questione per motivi di famiglia e di aver colpito il padre inavvertitamente mentre egli si era intromesso per sedare i contrasti. Il Tribunale lo ritiene colpevole di entrambi i reati e, tenuto conto dei buoni precedenti, lo condanna alla pena complessiva di mesi sei di reclusione ed alle spese. Condizionale e non iscrizione.

Delinquente abituale

Fiorellino Giuseppe di ignoti di anni 33 nato a San Cataldo e domiciliato a Caltanisetta, alle ore 17 del 20 luglio 1933 fu arrestato dai Carabinieri di Padova mentre usciva con atteggiamento sospetto da quella Casa del Lavoro. Perquisito ed interrogato risultò che il medesimo era un pregiudicato appena uscito dalla casa di pena ed un ricercato per altri reati. Avanti il Tribunale di Venezia è comparso ieri sotto la imputazione di gravi reati contro la proprietà, per falsi in atto pubblico per truffe e raggiri commessi in località diverse e, infine, per altri reati consimili nel luglio 1933 a Venezia. L'imputato, confermando quanto esposto in un memoriale rivolto ai Giudici e scritto in carcere, contesta ogni addebito.

Il Tribunale dichiara il Fiorellino Giuseppe colpevole della serie di reati a lui ascritti, e lo condanna alla pena complessiva della reclusione per anni sette e mesi sei e a L. 4500 di multa, nonchè alle spese. Lo dichiara inoltre delinquente abituale e lo assegna, a pena espiata ad una casa di lavoro. Difesa d'ufficio avv. Seranto.

Sottrazione oggetti pignorati

Vallotto Angela di anni 28 da Salzano è imputata di avere sottratti alcuni oggetti che l'Ufficiale Giudiziario di Mestre aveva pignorati al proprio marito e ciò per ricavarne illecito profitto.

La Vallotto riconosce i propri torti e li giustifica con lo stato di necessità in cui si trovava, essendo essa, coi propri figliuoli, priva di mezzi per vivere. Afferma di aver agito di sua iniziativa ed all'insaputa del marito.

Il Tribunale lo condanna a mesi sei di reclusione ed alle spese. Condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Seranto.

I fiori sulle tombe

Chiamati dal Custode del Cimitero di Mestre, i Vigili Urbani fermarono il 13 aprile scorso la sessantenne Capo Luigia vedova Liberato per aver colto dalle tombe del Sacro Recinto alcuni garofani coi quali essa aveva ornato un mazzo allo scopo di deporlo sulle tombe dei propri figlioli. Denunziata per tale reato essa comparve ieri avanti al Tribunale confermando il fatto ed i motivi che la indussero a commetterlo.

Il Tribunale dichiara la vedova Liberato colpevole del reato di cui sopra e colla discriminante del danno lieve, la condanna a mesi otto di reclusione, alla multa di L. 800 e spese.

Concede il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa avv. Seranto d'ufficio.

Dopolavoro di Murano

Echi delle recenti feste Muranesi

Il Comitato promotore dei festeggiamenti indetti Domenica scorsa per solennizzare la ricorrenza del «Sangue Prezioso» deliberò, ad unanimità il conferimento dei seguenti premi ai cittadini che si distinsero nella illuminazione delle finestre e delle terrazze prospicienti le vie principali.

Per la illuminazione delle finestre Sigg. Luigi e Vittorio Moretti 1. premio medaglia vermeille e diploma; sigg. Ulderico e Pietro Moretti 2. premio medaglia argento e diploma; sig. Bellino Vistosi 3. premio medaglia bronzo e diploma.

Per le terrazze illuminate: Sig. Angelo Ferro 1 premio med. vermeille; sig. Foschi Francesco 3. premio med. bronzo. Non essendo stato assegnato ad alcuno il 2. premio la commissione concesse una distinzione alla barca illuminata allestita da Toffolo Tullio. Il Comitato ritenne pure meritevole di essere segnalata la facciata illuminata dell'abitazione del sig. Moretti Germano.

Vennero infine sorteggiati quattro premi agli iscritti nel Comitato cittadino pei festeggiamenti che contribuirono, nel corso dell'anno al raggiungimento degli scopi che il Comitato stesso si prefige.

1. premio servizio porcellana per sei persone al sig. Dorigo Umberto 2. premio penna stilografica d'oro al giovanetto Toso Lorenzino; 3.o premio: servizio per liquori al sig. Toso Decio; 4. premio fruttiera in porcellana al sig. Toso Artemio.

Un automobilista leggermente ferito

S. DONA', 2

Verso le ore 18 di ieri si recava all'ospedale civile il commesso Vettorel Gino fu Vittorio, di anni 29, da Conegliano, al quale il sanitario di guardia medicava una ferita lacera da taglio alla faccia e lo dichiarava guaribile in 10 giorni con riserva. Il Vettorel riferiva di essersi ferito con un vetro dell'automobile che in uno scontro con un'altra auto s'era spezzato.

Servizio di vetture dirette fra Venezia e Vittorio

La Società Veneta rammenta che presentemente e fino al 15 settembre p. v. circolano coi seguenti treni, speciali vetture in servizio diretto fra Venezia e Vittorio Veneto:

Treno 313 partenza Vittorio ore 9, arrivo a Venezia ore 11.02.

Treno 314 partenza Venezia ore 10.07, arrivo a Vittorio ore 11.48.

Treno 318 partenza da Venezia ore 16.45, arrivo a Vittorio ore 18.35.

Treno 319 partenza da Vittorio ore 19.25, arrivo a Venezia ore 21.33.

Prendendo posto in queste vetture è evitato il trasbordo a Conegliano.

Tutte le domeniche dal 1. luglio al 30 settembre, le stazioni della Ferrovia Conegliano-Vittorio rilascieranno biglietti a tariffa popolare, al prezzo di L. 2 valevoli per effettuare nella giornata un viaggio d'andata e ritorno sulla medesima linea.

Cronaca di Mestre

Sindacati Fascisti Industria

La Segreteria dei Sindacati dell'Industria comunica: Tutti gli operai in possesso della ricevuta per la tessera anno XII sono pregati di passare con sollecitudine in sede, Via Cavallotti, per il ritiro.

Il passaggio degli sfrattati alla "Rana,,

Come era stato a suo tempo annunciato il villaggio degli ex sfrattati da ieri ha cominciato a ricevere i suoi nuovi cittadini, che sotto la direzione di vigili urbani ed agenti di P. S. hanno trasportato le loro masserizie nelle nuove abitazioni costruite per essi a Marghera dove, oltre che ad uno stabile sano, ogni famiglia avrà a sua disposizione un piccolo appezzamento di terreno. Il passaggio del restante delle famiglie continuerà nella giornata di oggi.

Le disgrazie

— A certo Barbiero Amadio di Maerne, mentre stava lavorando cadde addosso un sacco di nitrato di soda che gli causò delle contusioni con edema e probabile frattura della mano destra. Ricorso alle cure dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera, venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Giola Antonio della Cooperativa caricatori e scaricatori, mentre stava scaricando dei pali riportava delle contusioni alla regione posteriore del collo, giudicate guaribili nello stesso ambulatorio in 10 giorni.

— Boldrin Giulio, caposquadra del deposito FF. SS., mentre puliva una macchina, si produceva delle ferite e dovette ricorrere alle medicazioni del Pronto Soccorso della Stazione ferroviaria, dove gli venne riscontrata l'asportazione della unghia e parte del polpastrello delle dita medio ed anulare della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 15.

Un furto al Cinema Piave

La scorsa notte ignoti ladri, passati da un cortile prossimo al cinema Piave ruppero una inferriata, entrando nell'atrio da dove si portarono nella biglietteria e rotto il cassetto asportarono circa 250 lire che vi erano riposte. Il furto è stato denunciato.

Bambina annegata

Alle ore 18.30 di ieri Pertile Emma di Pietro, di anni 2, abitante a Noale, unitamente ad altri fratellini stava giocando nel cortile attiguo all'abitazione quando, allontanatasi improvvisamente, è scivolata dentro una vasca, annegandovi miseramente.

La mamma, Zago Rosaria, accortasi della sua mancanza si mise a cercarla e trovatala immersa nell'acqua la sollevò, cercando di rianimarla: tentativo inutile poichè la piccina era già morta.

Il dott. De Leonardi constatava la morte della piccina e dopo le pratiche di legge eseguite dal maresciallo Grandis, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero locale.

I treni popolari del '8 luglio

Come è stato annunciato, domenica 8 luglio saranno effettuati i seguenti treni popolari in origine da stazioni del Compartimento di Venezia:

VENEZIA-BOLZANO classe III.: Partenza da Venezia ore 5, arrivo a Bolzano ore 10.25. Ritorno partenza da Bolzano ore 19.40, arrivo a Venezia ore 1.03. In questo treno sono ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 18.

Fermate ammesse: Rovereto, Trento, Mezzocorona. Ora.

Gite facoltative: Presso le stazioni di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza sono anche in vendita i biglietti per le seguenti gite facoltative: da Rovereto a Riva L. 5; da Ora a Predazzo L. 7; da Bolzano a Merano L. 3; da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7.

VERONA-BOLZANO classe III., con gitanti da Verona e Ala al prezzo di L. 13. Partenza da Verona P. N. ore 6.00, da Ala ore 6.58. Arrivo a Bolzano ore 9.00. Ritorno partenza da Bolzano ore 18.53, arrivo ad Ala ore 20.47, Verona ore 21.40.

Fermate ammesse: Trento Mezzocorona, Ora.

Presso le stazioni di Verona P. N. e Ala sono anche in vendita i biglietti per le seguenti gite facoltative: da Ora a Predazzo L. 7; da Bolzano a Merano L. 3; da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7.

BOLZANO-MERANO classe III. Partenza da Bolzano ore 7.25, arrivo Merano ore 8.17. Ritorno partenza da Merano ore 18.24. Arrivo a Bolzano ore 19.19.

In questo treno, oltre i gitanti di Bolzano al prezzo di L. 4, saranno ammessi quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Colle Isarco e Vipiteno al prezzo di L. 12, da Fortezza e Bressanone L. 10, da Chiusa L. 7, da Rovereto L. 12, da Trento e Mezzocorona L. 10, da Ora L. 7.

Fermata ammessa: Lana Postal.

Casse nazionali di previdenza ed assistenza dello spettacolo

La Direzione Generale delle Casse Nazionali di Previdenza ed Assistenza per lo Spettacolo ha quest'anno deliberato l'invio alle Colonie Montane di numero 10 bimbi figli dei prestatori d'opera dello Spettacolo regolarmente iscritti.

Pertanto dato il modesto numero dei fanciulli che potranno essere avviati alle Colonie stesse, questa Sezione curerà che la scelta cada su i più bisognosi di cura, a giudizio del Medico Fiduciario.

Le domande delle famiglie interessate dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio delle Casse, presso il Collocamento dello Spettacolo a S. Fantin 1994 D, non più tardi del giorno 5 corr. p. v. ove saranno date istruzioni in merito.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.—	84.40	86.05	84.25
Redim. 3.50 p. c.	84.92	83.85	84.90	83.40
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2	92.35	92.40	92.40	92.50
Cred. Venez. 5 %	106.—	104.50		
» » 6 %	106.25	106.50		
[illegible]	101.—	101.—		
» » 5 %	105.—	105.—		
Cred. [illegible] 6 %	105.—	105.50		
» » 5 %	102.—	102.—		
Banc. Lav. 5 %	104.—	104.—		
Ist. S. Paolo 5 %	106.75	106.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.15	101.15	101.1
» » 1940	106.—	106.07	106.—	106.—
» » 1941	106.80	106.80	106.70	106.60
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1560.—	1560.—	1555.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	103.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.40	14.50		—.—
Ferr. [illegible]	400.—	364.50		—.—
Ferr. [illegible]	548.—	561.—	48.—	583.—
[illegible]	164.—	168.50	164.—	168.—
Gaudich	14.25	14.50	—.—	—.—
[illegible]	126.—	127.—		—.—
Libera Triestina	16.25	16.50		—.—
Ven. [illegible] Navig.	—.—	—.—	38.—	38.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.80		
Cotonif. Furter	29.50	31.—		
Cot. Val Olona	74.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	83.50	84.—		
Coton. Turati	191.—	200.—		
S.amp. De Ang.	416.—	458.—		
Manteni Costa	300.50	310.—		
Min. Can. Naz.	174.75	188.—		
L. Ros. Varzi	278.—	285.—		
Man. Rossi	190.—	191.50		
Man. Tosi	16.—	15.—		
J. Cot. Merid.	11.75	12.50		
Unione Man.	304.—	311.—		
Lan. Gavardo	395.—	400.—		
Lanificio Rossi	1.05.—	1.10.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	388.—	398.—		
Gerussconi	27.50	28.		
S.N.I.A. Viscosa	222.—	232.2		
Man. Pacchetti	51.50	58.70		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	21.50	—.—	—.—
Ilva	131.25	133.50	131.50	133.50
Metallurgica	168.25	170.—		
Monte Amiata	25.50	25.50		
Montecatini	137.25	142.50	138.—	143.—
Stab. Dalmine	165.50	167.—		
Breda	78.50	88.—		
Bianchi	44.25	50.—		
Isotta Fraschini	8.25	7.25		
F. I. A. T.	238.25	241.50		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	198.50	198.50	197.25	198.—
Elett. Piacentina	140.—	148.—		
C. I. E. L. I.	228.—	234.—		
Dinamo Italiane	228.—	235.50		
Bresciana	217.—	217.50		
Valdarno	149.25	149.50		
Alta Italia E. A.	79.75	79.—		
Emiliana	314.—	316.—		
Idroel. Trezzo	340.—	320.—		
Cisalpina	117.—	117.—		
Seso	58.25	60.—		
Edison	614.50	627.50		
Edison Post.	455.—	472.—		
Idr. P. S. P.	33.75	34.75		
Tirzo	40.25	88.—		
Vizzola	294.—	310.—		
Mer. di Elett.	236.50	234.50		
Terni	143.25	148.50	148.—	149.—
Ba. Elettrica	9.85	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	56.—	56.25		
Tecnomasio	36.50	42.—		
Distillerie It.	138.75	147.—		
Eridania	306.—	308.25		
Ind. Zuccheri	1075.—	1060.—		
Raffineria L. L.	373.50	377.—		
Italiana Gas	12.10	12.25		
Mira Lanza	78.75	82.50		
Petroli	9.—	11.25		
Aedes	110.50	119.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
» 7 p. c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	76.50		
dent Stabili	183.—	190.50		
Saturnia	18.50	18.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	33.—	32.75
Grandi Alberghi	30.25	32.50		
Italo Americana	8.50	8.7.		
Pirelli	823.—	839.—		
Pirelli & C.	290.50	298.—		
Brasital	39.25	43.—		
Dall'Acqua	100.—	104.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3690.—	3700.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.—	77.10	77.—
Zurigo	379.75	379.50	379.75	379.50
Londra	59.—	58.9.	59.—	58.92
Olanda	7.93	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.51	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York (c.)	11.68	11.65	11.68	11.67

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.85 ex — Consolidati 3.50 p. c. 83,40 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 Id 1940: 106 — Id 1941 106.75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 14 Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1920 — Assicurazioni Generali 3670 Riunione Adriat. prima serie 1840 Id seconda serie 176250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77 — Londra 58,92 New York 11,67 — Zurigo 379,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.62 — Febbraio inquotato — Marzo 12,73 — Aprile inquotato — Maggio 12,82-83 — Giugno inquotato — Luglio 12,22 — Agosto 12,29 — Settembre 12,36 — Ottobre 12,42-44 — Novembre 12,49 Dicembre 12,57.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 2 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Acqui 1 luglio kg. 1,264; media gior. 1,90, pr. 2,03 Asti kg. 530 gior. 2,179, pr. 1,998; Cortemilia kg. 5,200, gior. 2,40, pr. 2,103; Cuneo kg. 10,200, gior. 2,228 pr. 2,087, 1 luglio kg. 20,500, gior. 2,238; Fossano 1 luglio kg. 800, gior. 2,304, pr. 1,912; Mondovì kg. 919, gior. 2,290, pr. 1,939; 1 luglio kg. 1,583. gior. 2,239, pr. 1,924; Torino ultimo - negativo.

Camera Commercio italo-orientale

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

La Camera di Commercio Italo-Orientale di Bari, allo scopo di poter avere una più precisa conoscenza della produzione delle varie ditte esportatrici e di potere all'occorrenza più prontamente soddisfare le numerose richieste che ad essa pervengono da commercianti orientali, desidera raccogliere presso i suoi uffici i cataloghi ed ogni altro materiale illustrativo di prodotti italiani.

Si interessano le ditte di questa Circoscrizione ad inviare alla sopraricordata Camera i detti Cataloghi mettendola in tal modo in grado di svolgere sempre una più vasta propaganda in favore della produzione nazionale.

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 2 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	tempe.	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¼ cop.	761.4	24	26	
Fiume	¼ cop.	760.0	26	28	19
Pola	ser.	761.4	25	26	16
Trieste	ser.	761.4	27	29	15
Gorizia	ser.	761.3	25	29	1.
Udine	ser.	761.5	26	28	16
Treviso	¼ cop.	760.9	26	28	18
Belluno	ser.	761.8	24	28	13
Padova	ser.	760.7	26	29	15
Rovigo	ser.	760.7	28	31	18
Vicenza	ser.	760.4	26	29	18
Bolzano	ser.	760.[illegible]	29	33	19
Trento	ser.	759.3	27	31	17
Grappa	¼ cop.	620.9	14	17	11
Venezia	ser.	760.7	24	26	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni: Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 12.8, leva ore 23.26. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 15.45, basse ore 8.50 e 22.20. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Livenza, Brenta, Piave, Frassine, Gorzone e Po in morbida; gli altri in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Il tempo si manterrà abbastanza buono su tutta l'Italia. Si avrà quindi cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, annuvolamenti alquanto più intensi lungo l'Appennino e sulle regioni meridionali, qualche nebbia al mattino in Val Padana. Venti deboli intorno nord in Val Padana, deboli o moderati intorno greco sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriativo valevoli per oggi 3: Una saccatura da Nord Est sull'Italia settentrionale formatasi tra l'avanzarsi sull'Europa centrale dell'anticiclone atlantico e il retrocedere del ciclone che occupa tutta l'Europa orientale, i Balcani e l'Asia Minore mantengono ancora instabili le condizioni generali del tempo.

Lo "Zara,, a Trieste

TRIESTE, 2

Oggi nel pomeriggio proveniente da Pola è giunta nella nostra città la Prima Squadra navale al comando dell'ammiraglio Cantù che ha issato le insegne sulla R. Nave *Zara*.

L'architetto della villa di Stra

Gli avvenimenti politici degli scorsi giorni richiamarono l'attenzione del mondo tutto sulla villa Pisani di Stra.

Con l'ammirazione ravvivata per la dimora insigne, balzò necessariamente al primissimo piano anche il nome dell'architetto che la ha ideata. Fu esso Francesco Maria Preti, di Castelfranco, la cui vita non può essere noverata fra quelle degli uomini illustri.

Ai più riesce invece quasi nuovo il suo nome, per l'errore, infiltrato e radicato, che l'architetto dei Pisani, anche a Stra, fosse stato il padovano Frigimelica, il cui bellissimo e ben diverso progetto, eternato nel magnifico modello conservato nei depositi del Correr, non venne però mai posto in opera.

I tempi ed i luoghi nei quali eccelse il Preti (il Settecento trevisano) meriterebbero nuovi e meno superficiali studii, siccome quelli nei quali si sviluppò un vero fermento architettonico, che, come afferma un erudito contemporaneo, condusse nel retro-terra di Venezia e nel territorio che costituisce l'attuale provincia di Treviso, alla rinnovazione e alla costruzione di un numero sbalorditivo di chiese e di oratorii e alla edificazione di circa duemila edifici privati, fra palazzi e ville, architettoniche.

La frenesia costruttiva del clero e delle famiglie patrizie o cittadinesche di Treviso e di Venezia giunse a tal punto che spesso il committente si improvvisava architetto di sè medesimo e si moltiplicarono a tal segno le idee, tutti cercando di distinguersi secondo il capriccio ed i bisogni, che, a frenare e indirizzare questo incomposto movimento, sorse qua si automaticamente nel Trevisano, per il bisogno che crea l'organo, una autorevole serie di architetti locali, fra i quali ricordiamo non già i dilettanti, ma solo coloro che lasciarono traccie notevoli e durevoli nella architettura religiosa, civile, militare: oltre a Francesco Maria Preti, uno dei primi, forse, per merito, il conte Giovanni Rizzetti e suo figlio Luigi; il conte Jacopo Riccati e i figli suoi Vincenzo, Giordano e Francesco; il conte Ottavio Scotti; il nobiluomo Odoardo Tiretta; il conte Roberto Zuccareda. Tutti appartenenti alle più elette famiglie della nobiltà terraferniera, tutti attendono ancora dai moderni lo studioso che ne illustri la vita e le opere, che sono per ognuno ragguardevoli e numerose, mentre su tutti sarebbe facile, utile e dilettoso tessere uno studio particolare, sul tipo di quello che il Damerini ha recentemente dedicato a Giuseppe Jappelli.

Parliamo oggi di Francesco Maria Preti, nato a Castelfranco nel 1701, da antica e ricca famiglia. Nel civico museo conservasi l'immagine del suo stemma: in alto l'aquila nera imperiale in campo d'oro, una fascia d'argento nel mezzo, tre preti in campo rosso a basso.

Oltre al Milizia e ad altri ancora, l'architetto conte Giordano Riccati, figio, come vedemmo, e fratello di architetti, lasciò una vita del Preti, coetaneo e compaesano, la quale deve essere particolarmente credibile, perchè le lodi singolari tributate ad un concorrente formidabile del genio famiiliare dei Riccati venivano implicitamente a diminuire la gloria di costoro: quindi quelle lodi dovettero essere largite con mano parca e giusta.

Scrive Giordano Riccati, che del Preti fu anche discepolo, che il suo maestro nacque veramente architetto, diventato tale più per occasione e per istinto che per studio, e in condizioni così straordinarie che a noi parrebbero incredibili, se in Italia non fossimo particolarmente avezzi, in ogni campo, a manifestazioni improvvise e singolari dell'ingegno.

Incaricato il conte Giovanni Rizzetti, morto nel 1751, di costruire un duomo nuovo a Castelfranco, in luogo di quello vetustissimo per il quale Giorgione aveva dipinta la Madonna della cappella Costanzo, egli, chiamato altrove da altri doveri, nè sapendo come disimpegnarsi dall'obbligo assunto, tentò di farlo, dando rapidamente al Preti le istruzioni più importanti di architettura, e fornendogli i testi che lo avessero messo in caso di approfondirne lo studio.

Nè stupisca la scelta del Rizzetti, se nelle prime pagine degli annali di Castelfranco, manoscritto del Melchiori conservato al Correr nella raccolta Gradenigo-Dolfin, il Preti è già segnalato come soggetto il quale « benchè giova« ne si fa conoscere già versatis« simo in varie scienze ». E nel 1732 poteva scrivere lo stesso annalista: « Vivente in quest'anno « Francesco Maria Preti, poeta, « matematico et achiteto ».

Completò il Preti il progetto del Duomo del Rizzatti, ma ne ebbe poco favorevole giudizio, onde, maturati gli studii sotto la guida del famoso conte Jacopo Riccati (ideatore del rinnovato Duomo di Treviso, nato anch'esso a Castelfranco dal conte Montino Riccati e dalla contessa Giustina Colonna) procedette a nuovo disegno, che venne integralmente eseguito, specie nella parte interna, con plauso che tutt'ora dura, tralucente anche dalle lodi e dalle incisioni del tempo, diffuse, fra altri, dallo stesso Salmon, nel volume XX della sua grande opera sullo stato di tutti i paesi del mondo.

Per Castelfranco eresse il Preti anche un teatro nelle misure occorrenti a piccola città nobiliare del '700. Tuttora esiste intatto, salvo orrende decorazioni e superfetazioni, però facilmente levabili, introdotte alla metà circa dello scorso secolo. Fino alla guerra, vi si diedero commedie e opere, ma, adibito a magazzino durante il grande conflitto, non venne più riaperto a spettacoli, ai quali non è forse idoneo più.

Creato ai tempi delle Accademie, col raro privilegio di servire « a rappresentazioni di giorno « senza lumi e di notte con illu« minazione » può e deve essere conservato intatto nelle sue linee generali primitive, tolto il troppo e il vano venuto di poi; e Castelfranco avrà con pochissima spesa (perchè minimo è il costo del restauro razionale e sufficiente da me vagheggiato sul posto) una invidiabile sede per riunioni e conferenze. Così in quel riconsacrato teatrino, che è anche noverato dallo Stato fra i monumenti, potesse essere celebrato il prossimo ritorno a Castelfranco della pala giorgionesca!

Anche del teatro son riprodotti per le stampe i disegni, in appendice agli elementi di architettura di Francesco Maria Preti, che con devozione di discepolo, il conte Giordano Riccati diede alle stampe nel 1780, a Venezia, presso il Gatti, sei anni dopo la morte del maestro.

Di un'altra opera del Preti rimane bella testimonianza in Patria. Dove il borgo Treviso fa angolo con via San Giacomo, sorge un tronco di edificio, in terra cotta, che, come il teatro, ricorda, nella massa e nel colore, gli edifici in laterizio, così belli e frequenti e caratteristici nella pianura padana. Quel troncone di piccole dimensioni, ma monumentale per la severità delle sagome, non è che l'inizio di un grandioso ospitale non più eretto, ma del quale si ammira completo il progetto del Preti nel civico museo.

E al museo di Castelfranco si conserva del Preti anche un altro importante progetto, pur di natura locale. Dove ora sorge la villa dei Bolasco, già Revedin, protetta dal vasto e non violato giardino settecentesco che le statue del Marinali coronano, lo Scamozzi aveva eretti, per incarico dei Cornaro, nel luogo detto del Paradiso, due palagi staccati, e ora scomparsi, dei quali il Preti tramandò anche il disegno; attesero forse invano (come avvenne a San Giacomo di Vittorio per le *barchesse* monumentali dei Calbo Crotta) la erezione del corpo centrale finchè S. E. Giovanni Cornaro incaricò nel 1766 il Preti dell'analogo progetto, che però non fu più eseguito.

Narra il Riccati anche di un progetto inviato dal Preti al re di Portogallo, per la costruzione di una cattedrale con 17 navi di tre diverse larghezze « vero sforzo di ferace fantasia »; e nella biblioteca capitolare di Treviso, ove son custoditi molti disegni del Preti per lascito di monsignor Adami che li ereditò dall'autore, vi di anche progetti di una serie di palazzi con fori tre fino a ventisette.

Ma interessante sovra tutti è il volume II della raccolta Preti nella Capitolare trevisana, ove, accanto al progetto per Ca' Pisani, eseguito con felici giunte decorative, vi è un altro progetto analogo forse allestito per Stra, sontuosissimo, ma non attuato dai Pisani, come quello bellissimo del Frigimelica, per l'insostenibile spesa occorrente.

A Treviso si ha la prova che il Preti ideò e disegnò anche la magnifica villa degli Spineda, a Venegazzù, ora proprietà di S. E. Gasparini, villa edificata con poche varianti da Giovanni Miazzi, allievo del Preti.

E nel museo di Belluno si conserva, con la lettera che lo accompagnava, un progetto, non però eseguito, per l'Accademia degli Anistamici, della quale era socio anche Francesco Maria Preti.

Il cui valore eccezionale può essere misurato meglio che altrove contemplando la sala da ballo di Stra, non in sè sola, ma coi locali attigui di accesso e di espansione, che rappresentano veramente la invenzione magica di un grande artista, se li consideri animati dalla folla di dame e di cavalieri che la fantasia reclama e ricama.

Morì il Preti a 73 anni, nel 1774, lasciando i beni e il nome al suo pronipote conte Odorico Colonna di Castelfranco, i cui discendenti si chiamarono Colonna Preti, e in questa famiglia, presso l'ing. Anteo, esiste ancora l'unico ritratto conosciuto del Preti.

Fu sepolto, non a caso, solo avello nel bel tempio, proprio nel cuore del Duomo, sotto la volta della gran cupola centrale: « *Ci« neres nobilis viri Francisci Ma« riae Preti — huius patriae aedis « - archit* ».

Ora che la scelta felice fatta da S. E. Mussolini per il luogo del convegno con Hitler ha scosso da immeritato oblio anche il nome di Francesco Maria Preti, vengo a sapere, buttate giù queste brevi note, che, nella scuola di Fiocco, un bravo sacerdote trevisano, don Mario Favaro - Fabris, insegnante all'Istituto Pio Decimo, sta, sotto la guida del maestro, compilando un lavoro sistematico sul Preti, rivendicandogli, in pieno, come recentemente io ho già pubblicato, la paternità della villa Pisani a Stra, argomento di gloria vera. Spetterà quindi al merito di don Favaro, se, con l'apparire della sua opera, egli fornirà titolo idoneo e definitivo al Podestà di Castelfranco per poter chiedere al Patrio Governo la sostituzione della attuale lapide all'ingresso della villa di Stra con altra, che più esattamente riconosca i meriti e più giustamente distribuisca la ricompensa.

Rodolfo Protti

Il processo per la riabilitazione d'un ufficiale fucilato

PARIGI, 2

Un dramma della guerra è stato evocato davanti al Tribunale Speciale Militare, in seguito alla domanda di riabilitazione a nome del sottotenente Chapelant del 98.o Fanteria, condannato a morte e fucilato nell'ottobre 1914, in circostanze particolarmente impressionanti.

Il 17 ottobre 1914 il sottotenente Chapelant si trovava con la sua sezione di mitragliatrici nelle vicinanze del villaggio di Loges. Ma la posizione era divenuta insostenibile; e Chapelant finì per cadere nelle mani del nemico. Ricondotto due giorni dopo nelle line francesi, gravemente ferito alle ginocchia, Chapelant fu accusato di essersi arreso in aperta campagna. Egli fu mandato davanti al Consiglio di guerra, processato sommariamente, e condannato a morte. Siccome era ferito alle gambe, e non poteva alzarsi egli venne legato alla barella, e questa venne piantata diritta. E così l'ufficiale fu fucilato.

Il padre del sottotenente, un vecchio dai capelli bianchi, che ha speso tutto quello che possedeva per riunire le informazioni che potevano servire alla riabilitazione del figlio assisteva oggi al dibattito, insieme con la moglie. I testimoni sono stati contradditori. Gli uni hanno dichiarato che il tenente protestò fino all'ultimo momento la sua innocenza; altri affermano che gridò ai suoi camerati, — Non fate come me. — Il Commissario del Governo, colonnello Bourlois, sostenne che il sottotenente Chapelant si era arreso al nemico, e chiese alla Corte di mantenere la sentenza del Consiglio di Guerra. L'onorevole Guernut, che difendeva la memoria del tenente fucilato, è insorto contro la requisitoria.

« E' vero, signori — ha detto il Guernut, — che il tenente Chapelant passò le linee francesi, e si arrese. Ma tutta la procedura che abbiamo in mano, prova in modo indiscutibile che il tenente Chapelant, il cui stato di servizio era specchiato, e il cui coraggio era da tutti riconosciuto, non ha compiuto questo gesto di disperazione se non dopo aver fatto quello che era in suo potere, per mantenere il settore. Ora, nelle sue trincee non vi erano più munizioni; non vi erano più truppe di riserva nelle trincee di seconda e terza linea; e il fuoco dei fucili e dei cannoni nemici avevano decimato i suoi uomini. Altre compagnie si erano già arrese. Insomma, soltanto completamente isolato e nell'impossibilità di difendersi, il tenente Chapelant si è arresto ai Tedeschi ».

La sentenza in questo processo verrà pronunziata la mattina di venerdì 6 luglio.

Le professioni forensi e i patrocinatori legali

ROMA, 1

L'ordinamento delle professioni forensi, per quanto non tocchi in modo diretto la categoria dei Patrocinatori legali, tuttavia ha suscitato molte preoccupazioni nei sindacati distrettuali. Gran parte dei giovani laureati — riferisce l'Agenzia « Delta » — essendo anche praticanti procuratori (rappresentano perciò una salda base per una ripresa delle forze e dell'attività dei Sindacati dei Patrocinatori Legali) si sono staccati dal sindacato stesso rifiutando la tessera. Evidentemente si è equivocato sulla terminologia usata. Altro è essere « praticanti procuratori », altro essere autorizzati transitoriamente all'esercizio professionale nelle sole preture. Se il più comprende il meno, è ovvio che gli avvocati patrocinatori in Cassazione possano esercitare anche in Corte d'Appello, in Tribunale e nelle Preture; è del pari ovvio che gli avvocati e i procuratori possano esercitare oltre che in Corte d'Appello e in Tribunale, anche nelle Preture; ma tutti quelli che possono esercitare in proprio alle sole Preture, dal punto di vista sindacale sarebbe logico che venissero inquadrati in un solo Sindacato, e che questo non possa non essere che il Sindacato Patrocinatori Legali. Queste ragioni — aggiunge l'Agenzia « Delta » — dal punto di vista dell'organico sindacale, sembrano affatto assorbenti. I praticanti procuratori, ammessi alla pratica forense quali « fiduciari degli avvocati presso i quali sono iscritti » è giusto e logico che dipendono, in tale loro qualità, disciplinarmente dal Sindacato Proc. Legali; ma ciò non toglie che come professionisti esercenti in proprio il patrocinio avanti le Preture e le conciliazioni, non debbano essere iscritti e tesserati presso il Sindacato Patrocinatori Legali. Non è, per tanto, superfluo abbinare questa aspirazione all'aspirazione altra volta avanzata circa la correzione della denominazione del Sindacato. La vecchia dizione « Patrocinatori Legali » è così infelice, per gli equivoci che può tuttora suscitare, quanto è impropria. Il Sindacato che nella realtà e nel pensiero della sua legge statutaria è il Sindacato degli autorizzati al patrocinio avanti alle sole Preture e alle Conciliazioni, dovrebbe, nel nuovo assetto organico delle categorie professionali — che trovano basi nelle funzioni e non nelle aspirazioni dei singoli — vedere accolte le sue buone ragioni e vedere mutato il proprio titolo in quello di « Sindacato dei Patrocinatori in Pretura ».

La tessera ad honorem alla madre di Italo Tinazzi

PADOVA, 2

Ieri mattina a Poiana di Valpantena, presenti le autorità e rappresentanze, ha avuto luogo in forma solenne la consegna della tessera ad honorem da parte del Fascio di Pozzonuovo, alla madre del caduto fascista Italo Tinazzi, ucciso in un imboscata sovversiva. Il Segretario federale di Verona era rappresentato dal cav. Righetti, membro del direttorio federale, mentre quello di Padova era rappresentato dal Segretario del Fascio di Pozzonovo.

Dapprima si è formato un corteo con le organizzazioni del partito della zona e forte rappresentanze di Pozzonovo e Verona. La colonna si è recata dinanzi alla lapide in memoria di Italo Tinazzi, ove è stato reso omaggio alla madre del martire fascista. Davanti alla stessa lapide si è formato quindi un quadrato ed il cav. Righetti ha preso la parola lumeggiando la figura e il sacrificio del Caduto per la causa della Rivoluzione. Quindi il Segretario del Fascio di Pozzonovo portando il saluto del Segretario federale di Padova, ha proceduto con acconce parole alla consegna della tessera ad honorem del Partito alla madre di Italo Tinazzi.

La cerimonia, che ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di fede da parte di tutta la popolazione si è chiusa col saluto al Duce.

14 milioni spesi in Francia per i tumulti sovversivi

PARIGI, 2

I giornali moderati e di destra commentano sarcasticamente i risultati della grande mobilitazione social-comunista dell'altra sera che non impedì lo svolgimento indisturbato di tre grandi comizi indetti dall'Associazione patriottica delle Croci di Fuoco. Si calcola che 20 mila persone abbiano potuto applaudire il colonnello De la Roque, animatore di quel movimento patriottico. L'oratore annunziò che le Croci di Fuoco e le forze migliori delle giovani generazioni si preparano a continuare, all'occorrenza, sulla piazza, lo sforzo di risanamento nazionale iniziato il 6 febbraio in piazza della Concordia. Nel frattempo le masse sovversive, distribuite in cinque comizi, ascoltavano le eccitazioni alla violenza dei loro agitatori i quali avevano prudentemente stabilito una rete di staffette motociclistiche e automobilistiche per tenersi informate delle mosse degli avversari. Anche la polizia vegliava per impedire urti sanguinosi.

Alla Camera diversi oratori hanno interpellato il Governo, particolarmente, sul significato di una circolare di polizia in cui era detto che le forze d'ordine avrebbero potuto trovare l'appoggio degli « strilloni del Re » e di altri elementi nazionalisti se una recente fiaccolata militare fosse stata turbata dai sovversivi. Anche i sanguinosi torbidi di Tolosa sono stati evocati. Il Ministro dell'Interno, Sarraut, ha difeso l'opera dell'autorità tutoria.

Il Ministro segnala poi la frequenza crescente delle dimostrazioni tumultuose. Dal 9 febbraio a Parigi ve ne sono state più di mille che hanno reso necessario un servizio d'ordine. Trecentosettantasei agenti sono rimasti più o meno gravemente feriti. Per la provincia le manifestazione sono state 664 e hanno provoca to un movimento di guardie mobili per un totale di 30.000 uomini. Vi sono stati 220 feriti nel servizio d'ordine. In ragione di 8000 franchi per plotone spostato, una manifestazione costa circa un centinaio di migliaia di franchi. In totale, dal 9 febbraio, la spesa si è elevata a 14 milioni. Il Ministro degli Interni ha terminato rilevando i danni che tutti questi torbidi causano al turismo in Francia e facendo appello alla ragionevolezza della popolazione. Se fosse altrimenti il Governo sarebbe costretto a prendere severe misure.

Grandinata di pugni allo sposo che disertò il rito nuziale

RIMINI, 2

Certa Zaira Fabbri, d'anni 26, dimorante a Montescudo, dopo aver amoreggiato per diversi anni col colono Secondo Balsi, di 28 anni, diveniva nell'aprile scorso madre di un bambino. I parenti della ragazza si rivolsero al giovane per indurlo a celebrare il matrimonio riparatore. Il Balsi, dopo lungo tergiversare, acconsentiva allo sposalizio, che veniva fissato per il 20 giugno. Ma la Fabbri e i testimoni lo attesero invano nella Chiesa parrocchiale: egli si era reso irreperibile.

Ieri un fratello della ragazza, a nome Francesco, di anni 22, riusciva a rintracciare il Balsi e gli chiedeva ragione del suo modo d'agire. L'interpellato rispondeva con arroganza, affermandosi non affatto disposto alle nozze, ed allora il Fabbri, che è molto robusto, lo riduceva a furia di pugni in condizioni compassionevoli.

Una moglie infedele arrestata in compagnia dell'amante

TORINO, 2

Il signor Alberto Mondovì, di anni 44, ha denunciato al commissario di Borgo San Paolo, cav. Sigismondi, che la moglie, Ida Bugnone, di anni 41, lo tradiva con il meccanico Paolo Lipot, che abita in corso Francia 69 Vennero fatte delle indagini e ieri mattina il maresciallo Giudici con due agenti, ha sorpreso i due amanti in colloquio intimo in un albergo di corso Francia.

Raggiunta in tal modo la prova dell'infedeltà della donna, che è madre di tre bimbi, gli adulteri sono stati senz'altro tratti in arresto.

Come il costruttore Fokker vede gli aeroplani del futuro

L'AJA, 2

Il noto costruttore di aeroplani Anthony Fokker ha fatto a Breda dichiarazioni sensazionali sull'aeroplano dell'avvenire. Gli aeroplani, egli ha detto, coi quali noi voliamo attualmente costituiscono un oltraggio alla scienza degli ingegneri. Io ho vergogna di vedere il mio nome scritto in grossi caratteri sui nostri apparecchi. Gli aeroplani dell'avvenire saranno completamente diversi. E' vero che siamo ancora all'inizio poichè non voliamo che da 25 anni, ma il segreto dell'aviazione dell'avvenire sarà il seguente; i motori saranno collocati nell'interno dell'apparecchio.

Il costruttore ha fatto il paragone con una nave le cui macchine potentissime si trovassero a 50 centimetri fuori bordo, e che girassero nell'acqua.

— Quello che noi costruttori di aeroplani facciamo attualmente è completamente falso. Noi collochiamo i motori al di fuori dei nostri apparecchi. Noi non notiamo tanto l'inconveniente, dato che sentiamo meno la resistenza dell'aria che non quella dell'acqua.

Fokker ha dichiarato che la navigazione e le ferrovie soffriranno molto per la concorrenza dei futuri aeroplani. Da altra parte, egli ha aggiunto, la stratosfera offre nuove possibilità. Noi dovremo fare numerose prove, ma è probabile che si possa raggiungere nella stratosfera mille chilometri all'ora. Nel 1913 con gli apparecchi che avevo costruito per i raid ero fiero di arrivare a 90 chilometri all'ora!

Fokker ha aggiunto che per quello che concerne le spese gli apparecchi diventeranno assai meno costosi man mano che verranno costruiti in serie, e che d'altra parte i motori miglioreranno. Ma quello che rimane proibitiva è l'essenza, e sopra tutto l'imposta che la colpisce.

Il costruttore di aeroplani olandese ha partecipato alla assemblea le impressioni da lui raccolte durante una sua recente dimora in Russia dove ha potuto rendersi conto dell'enorme sviluppo dell'aeronautica e degli apparecchi colossali che i russi costruiscono. Egli ha visitato un aeroplano a 8 motori nelle ali del quale sono state costruite cabine più grandi di uno scompartimento di vagone-letto.

I russi intraprenderanno il tragitto Mosca-Vladivostok con 150 aeroplani a 4 motori. D'altra parte Fokker ha dichiarato che egli non è completamente un avversario degli « Zeppelin », ma che la tecnica e la scienza sono più avanzate per quello che concerne gli aeroplani atteso il loro maggior valore militare.

Il tragico caso di un medico

MILWAUKEE, 2

Una vecchia donna ferita gravemente in un incidente automobilistico è stata trasportata nella clinica del dott. A. S. Levin per essere curata. La vecchia donna curata dal dott. Levin era sua madre.

Nella medesima giornata, fu portato nella clinica del dott. Levin un uomo vecchio, già morto per un attacco cardiaco. Quel vecchio che il dott. Levin non ha potuto salvare, era suo padre.

91 anni per una pratica

BERNA, 2

In tema di burocrazia si può registrare un altro primato di... velocità nel disbrigo di pratiche amministrative. Una cittadina di provincia in Francia conta tra le sue particolarità un magnifico olmo, che è stato piantato circa tre secoli sono.

Nell'anno 1843, il consiglio municipale aveva deciso di prendere misure per la conservazione dell'albero. Questa decisione, votata in via di massima, ha tardato però ad avere un effetto pratico. Sono così passati ben novantun'anni in attesa di esecuzione di quella decisione, che finalmente però è avvenuta in questi giorni. Dunque il Consiglio municipale ha deciso di far collocare intorno all'olmo una barriera protettrice...

Astri giganteschi

BALTIMORA, 2

Una eminente astronoma di Havard, Miss Annie J. Cannon, ha presentato alla Società Americana di Filosofia una dotta relazione sul le stelle giganti, che irradiano un calore sessantamila volte più forte di quello del sole.

La scienziata ha dichiarato di aver scoperto astri di dimensioni tali, che confrontato ad essi, il nostro bel Sole fa una figura meschina. Questi nuovi astri si trovano nella gigantesca nebulosa di Magellano, situata a cinque trilioni di miglia dalla Terra.

La detta nebulosa è una tra gli innumerevoli sistemi di stelle, che si trovano al di fuori della Via Lattea, verso la quale gravita la Terra.

Mosaici greci del 500 a. C. scoperti da un americano

ATENE, 2

Si apprende che un dotto archeologo americano, il prof. Robinson, dell'Università Jones Hopkins di Baltimore, è riuscito, dopo alacre quanto silenzioso lavoro, a portare alla luce i ruderi della storica Olinto, nella penisola Calcidica. E ciò che è ancora più importante, egli riuscì a scoprire dei mosaici del V secolo a. C., scoperta questa che, secondo il Robinson, farebbe definitivamente cadere la teoria per cui i mosaici alessandrini sarebbero i primi saggi di quest'arte. Il periodo più brillante degli scavi dello scienziato americano furono quelli del periodo da marzo a giugno del corrente anno, durante il quale venne alla luce l'intero piani di Olinto, le sue mura e una grande casa di ben venti locali, nella quale furono trovati dei mosaici in perfettissimo stato di conservazione. Tali mosaici sono composti di pietrine nere e bianche con lievi colorazioni verdi e rosse, e offrono saggio di una esecuzione veramente mirabile. I motivi dominanti sono raffigurazioni dei tempi omerici. Uno rappresenta Teti che guida una processione di deità marine recanti le armi ad Achille. Le dee sono portate da mostri marini. Nelle altre stanze i personaggi principali delle raffigurazioni sono attorniati da ninfe e satiri.

Il prof. Robinson riferisce anche dati interessantissimi circa la città di Olinto, la quale, dopo aver attraversato un periodo di grande prosperità, sarebbe stata distrutta — sempre secondo il parere dell'archeologo americano — da Filippo il Macedone. La distruzione è stata completa, e non si tentò più di riedificare la città. Tale fatto aiutò moltissimo il Robinson nelle sue ricerche; perchè i ruderi primitivi non sono stati ricoperti da costruzioni romane, bizantine e neoellenicre.

Oltre ai mosaici sono stati scoperti numerosi vasi di rame, e altri di fattura eccellente, monete, tombe, una fontana pubblica. Po un secondo edificio, che potrebbe essere un tempio.

Il prof. Robinson si recherà prossimamente a Berlino per tenervi una conferenza sulle sue scoperte.

In questi scavi americani di Olinto, durante gli ultimi tre mesi sono stati spesi 15.000 dollari e vi lavoravano 400 operai.

Tre vedove e otto orfani per un solo marito e padre

BUDAPEST, 2

Sposati nel 1924, per due anni i coniugi Szabo vissero felici e guadagnarono con la loro osteria molto danaro. Poi il marito dichiarò che la moglie poteva ormai badare agli affari anche da sola, e che quindi per tre giorno la settimana egli avrebbe fatto il commesso viaggiatore. Questo mestiere rese poco giacchè l'uomo tornava sempre a casa con meno denaro di quanto non ne avesse preso partendo: per fortuna andava bene l'osteria. Trascorso un altro anno il marito dichiarò che per porre termine alle perdite e guadagnare sul serio sarebbe rimasto assente quattro giorni la settimana invece di tre; la brava moglie si convinse anche di questa necessità, e continuò a lavorare per due perchè gli insuccessi commerciali del marito lo esigevano.

Il galantuomo era pieno di premure verso di lei, e al ritorno da ogni viaggio le portava un mazzo di fiori: dal punto di vista dell'armonia coniugale tutto andava a meraviglia. A parte però gli insuccessi finanziari del marito, la signora Szabo era angustiata dalla regolarità con la quale le mancava danaro nella cassa e dalla misteriosa scomparsa di tappeti e sedie, specchi e posate; se non fosse stato per il marito che la sconsigliava di andarsi a impicciare con la polizia, la brava donna avrebbe certamente sporto denuncia.

Or sono quattro settimane, la donna ha visto arrivare all'osteria un ragazzo che piangendo le ha detto di correre a Neu Pest, un sobborgo di Budapest, perchè il signor Szabo era morto. Salita in automobile, la Szabo ha trovato all'indirizzo indicatole un appartamento nel quale ha avuto l'impressione di essere in casa sua perchè stavano lì tutti gli oggetti spariti nel corso degli anni. Entrata nella stanza da letto ha visto poi il cadavere del marito sul quale si è buttata singhiozzando. Ma vicino a lei si sono messe a singhiozzare due altre donne, mentre nella stanza a fianco si riunivano otto bambini: piangevano, tanto per farla breve, tre vedove e otto orfani.

La donna nella cui casa era morto lo Szabo ha narrato che l'uomo, ammalatosi e sentendosi morire, le aveva confessato di non essere viaggiatore di commercio, bensì oste, e di avere in tale qualità ben due mogli che amava non meno di lei e dalle quali era riamato.

« Tutto quello che vedi in questa casa, aveva aggiunto il moribondo, è frutto della mia attività di oste. Se muoio, abbi la gentilezza di avvertire le mie altre due mogli, così potrete piangere tutte e tre attorno al mio letto. E ascolta poi la mia ultima volontà: voglio che i miei otto figli siano allevati da voi tre ».

Il bello viene ora: le donne in ossequio alla volontà del caro marito defunto hanno fatto casa comune, e allevano assieme gli otto figliuoli.

Dei russi avrebbero partecipato ai conflitti nel Sinkiang

SIMLA, 2

Secondo notizie giunte da Cascigar, ed ora confermate, un certo numero di russi hanno partecipato al recente combattimento nel Sinkiang. Gli assalitori erano forniti di tre aeroplani. Khojania Zhagi, capo dei Turcomanni, sarebbe passato dalla parte dei Cinesi, ma i Tugani, che dominano il Sinkiang meridionale, si sentono abbastanza forti per resistere.

Libri nuovi

Sofocle: «Edipo Re», traduzione metrica di Domenico Ricci. Ed. Le Monnier Firenze - L. 8.

Giovanni Semeria: «La morale e le morali» Ed. Le Monnier - Firenze L. 9.

SPIGOLATURE

Le piccole lame da rasoio hanno ora, anche dopo essere state usate, una praticissima applicazione. Sono i cinesi a dimostrare la utilità di questo minimo articolo di uso giornaliero, trasformando la minuscola lama di rasoio in moneta circolante. Su questo nuovo ramo dell'industria cinese ha richiamato l'attenzione la Istituzione Smithsoniana. E per documentare che si tratta di cosa seria, le parti interessate fanno vedere all'attuale Esposizione di Chicago, insieme ad altri strani esponenti del baratto commerciale, anche questo nuovo tipo di moneta. Non si creda che i cinesi siano ricorsi a questa nuova « coniatura » per mancanza di denaro circolante. Anzi, ne hanno fin troppo. Però la lametta dell'apparato per farsi la barba ha sempre attratto l'attenzione dei cinesi, i quali tanto si sono approfonditi in questa materia, da farne aumentare il valore, anche nel confronti del denaro stesso. Ed è così, che, quando la lama era divenuta ottusa, non si gettava più nel cestino o tra le immondizie, dove generalmente finiva col tagliare le dita di qualcuno, ma si portava al mercato e la si commerciava ad esempio in cambio di un cestino di uova. La cronaca non informa su ciò che ne dicevano gli arrotini. Questa trovata di sfruttare la lama di rasoio quale mezzo di baratto, ha avuto gran successo e se ne sono costruite perfino in bronzo ed anche tagliate in qualche pietra speciale. Per rendere la cosa più complessa, gli espositori hanno provveduto a disciplinare una mostra di altri oggetti del genere, come chiome di indiani complete con rispettivo cuoio capelluto, uncini costruiti da lisca di pesce, quadretti di sale, e tanti altri, tutti più o meno stravaganti esemplari di moneta circolanti in tempi passati. La chioma completa, il cosidetto « scalp », era la moneta corrente degli Indiani Hupa della California. Il sale manifatto in forma di biscottini era la moneta circolante in Abissinia.

*

Quando fu fatto il primo gelato? Su questo prodotto refrigerante, che forma la delizia di tanti palati si è già discusso assai, poichè diversi sono gli aspiranti a questo primato. Se qualche volta si sente raccontare che il gelato figurava già tra le portate di un banchetto dato da Carlo I Re d'Inghilterra, ciò non corrisponde alla esattezza storica, poichè si sa che in quell'epoca il gelato era cosa sconosciuta in Inghilterra. A quel banchetto di Carlo I saranno state offerte altre varietà ghiacciate. Il primo gelato fu approntato a Palermo nel 1660 da un intelligente garzone di pasticceria. Egli aveva osservato che i clienti del suo padrone cominciavano a stancarsi di bibite refrigeranti, che in fondo erano sempre le medesime e si diede a fare degli esperimenti per proprio conto mescolando in un primo tempo ghiaccio con sciroppo. Finalmente riuscì a preparare un prodotto, che era veramente saporito. Allora il giovane costruì una cassetta di legno a doppio fondo e collocò ghiaccio spezzettato sul fondo e crema dolce al disopra, badando di tenere la crema in movimento fino a che non era gelata. Questo intraprendente ragazzo fece poi una rapida carriera, recandosi da Palermo a Parigi, dove dapprima si associò ai venditori di limonata e poi iniziò la confezione dei gelati nei caffè. Dalla Francia l'abitudine di prendere il gelato si è estesa alla Inghilterra da dove si è trasferita in America con i primi colonizzatori. Questo fatto è negato dagli americani, i quali insistono di avere fabbricato essi stessi per primi il gelato. Comunque sia tanto per fare un po' di statistica sarà interessante rilevare che il consumo di gelati fatto da parte di tutta la popolazione inglese arriva appena ad un decimo di quello americano. Negli Stati Uniti la fabbricazione del gelato è organizzata su vasta scala industriale non solo, ma è di grande uso anche in casa. Una recente statistica dà nei soli Stati Uniti ben quattromila aziende produttrici di gelato, le quali hanno confezionato in dodici mesi circa quindi bilioni di litri di gelato.

*

In India nella montagna di Nilgiri vive un uomo, la cui occupazione è di curare milioni di bachi da seta ammalati. Egli svolge questa sua attività in una casa, sopra il cui ingresso sta scritto « Sanatorio per bachi da seta ». Dai centri di lavorazione della seta grezza gli vengono inviati i bachi da seta malati. Un'altra strana attività è svolta da un russo, che sta alle dipendenze di un proprietario di una casa di oppio a Dairem sul Mare Giallo. Egli ha l'obbligo di sorvegliare i clienti di questo locale durante il loro sonno letargico, affinchè non vengano derubati. Il detto locale ha la regolare licenza di esercizio.

*

Il primato nell'unione legittima tra uomo e donna spetta evidentemente al primo funzionario dello Stato Civile del Municipio di Crown Point, il quale ha unito ben cinquantasettemila coppie. Ora che sta per essere trasferito ad altra destinazione, gli è stata richiesta la sua opinione sul matrimonio. Egli ha premesso che il matrimonio segna l'unica via che tiene lontano da una vita sregolata ed ha proseguito: « Qualcuno dice che con il matrimonio tutto è finito. Ciò è una mera frase. Il contrario, è vero. La vera vita, appena allora incomincia. Un matrimonio, anche se non perfetto, è sempre da preferisi al celibato. Oggi i guai spuntano perchè, nel matrimonio, tra le due parti manca spesso anche un minimo di riguardo e cortesia. Non sollevate mai vostra moglie su di un piedestallo, poichè lassù potrebbe fare troppo freddo. Il matrimonio significa un impegno per ambo le parti e non per una sola ».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Corso estivo insegnanti scuole professionali

Ieri mattina alle ore 9, nella sala dell'ex-Consiglio Provinciale, furono iniziate le lezioni del Corso Estivo per gli insegnanti delle R. Scuole e dei Regi Corsi di Avviamento professionale.

Era presente S. E. il Prefetto, al quale il Direttore del Corso ing. dott. gr. uff. Beppe Ravà, rivolse la parola dicendo:

« Eccellenza: Io ho il piacere e l'onore di darle il benvenuto fra noi e di manifestarle l'espressione della più viva riconoscenza mia e quella dei miei camerati del corso perchè Vostra Eccellenza ha voluto essere presente questa mattina. Ho comunicato questa lieta notizia fin da ieri mattina e porgo ancora vivissime manifestazioni di grazie perchè il suo intervento dimostra una volta di più il suo profondo attaccamento a tutto quello che anima la nostra città e il nostro Paese. »

Le parole di S. E. il Prefetto

Cessato l'applauso che ha seguito le ultime parole del gr. uff. Beppe Ravà, S. E. il Prefetto ha pronunciato il seguente discorso.

« Sono molto dispiacente che impegni del mio ufficio non mi abbiano consentito ieri di presenziare personalmente alla cerimonia ufficiale di inaugurazione dei vostri corsi e sono altresì dispiacente di non aver potuto così esprimere direttamente all'on. Rispoli la mia riconoscenza per la sua presenza a Venezia in questa occasione. Ho però voluto essere con voi almeno oggi in cui si iniziano non più nella forma ufficiale, ma effettivamente i vostri insegnamenti che suggeriti dall'iniziativa sempre vigile e sollecita del nostro ottimo camerata gr. uff. Beppe Ravà sono stati fatti propri e vengono calorosamente propugnati dal Partito Nazionale Fascista.

« Quali siano le finalità di questi vostri insegnamenti voi ben sapete, perchè già a voi ve ne è stata fatta parola; quindi io al riguardo nulla cameratistico che ricambia quello di rivolgervi il mio saluto cordiale e debbo aggiungere. Ma debbo pure cui per voi si è reso interprete testè il camerata Ravà e più che tutto, consentitemi il desiderio di esprimere la mia vivissima soddisfazione nel rilevare che Venezia, capoluogo della mia Provincia è stata prescelta a sede per il primo di questi corsi che sono destinati ad avere con certezza una diffusione larga e rapida, certezza che per quanto riguarda Venezia è in me saldissima in quanto io sono certo non solo della bontà degli insegnamenti, ma altresì dell'assiduità volonterosa degli allievi. E per darvi anzi un segno concreto di questa mia certezza e dell'adesione pienamente solidale che io dò a questa iniziativa che oggi va ad aprirsi, vi dirò che io stesso stamane assisterò alla prima vostra conferenza di cultura fascista, conferenza che tra noi fascisti non potrebbe in altro modo migliore aprirsi che con il saluto al Duce. »

I presenti rispondono: «A NOI! »

Un lungo fragorosissimo battimani coronò le ultime parole.

L'inizio delle lezioni

Tenne quindi la prima lezione il dott. Giovanni Fiorioli della Lena, incaricato dell'insegnamento della cultura fascista, il quale svolse con chiara e semplice eloquenza il tema: « Realizzazione dei principi dell'autoritarietà ed unitarietà dello Stato. Legge sul Primo Ministro ».

Approvando le cose da lui dette con piena comprensione del compito affidatogli, S. E. il Prefetto si compiacqu, aggiungere elevate e significative espressioni di commento nei riguardi sopra tutto della Legge sul Capo del Governo, Primo Ministro e della riforma degli Enti locali. Queste sue parole, come già l'accennato discorso, furono vivamente applaudite.

Ritiratosi il Capo della Provincia, seguì la conferenza dell'ing. cav. Mario Mainardis, Consigliere delegato della « S. Marco Elettrometallurgica Veneta » sugli impianti per la produzione dell'energia elettrica. E' superfluo dire che il tema arduo e complesso fu da lui illustrato con la grande competenza che lo distingue e in modo rispondente alle finalità del Corso, e che la sua esposizione fu ascoltata con vivo interesse.

Alle ore 14 si tenne un'altra conferenza costituente la premessa necessaria alle numerose visite che i 125 partecipanti al Corso effettueranno in questi giorni ai grandi stabilimenti di Porto Marghera. L'ing. comm. Luigi Pagan, direttore del Porto Industriale, parlò del porto e della zona industriale di Marghera, accennando alla breve ma gloriosa storia dell'ardita impresa, dicendo dello sviluppo che essa ha preso in pochi anni, malgrado le difficoltà d'ogni specie che ostacolano attualmente le più coraggiose iniziative, ed esponendo dati più eloquenti d'ogni bella frase per dimostrare la eccezionale importanza assunta dalle industrie di Porto Marghera ed il rendimento che esso potrà dare non appena le migliorate condizioni generali consentiranno ai suoi opifici magnificamente attrezzati di svolgere in pieno tutta la propria attività.

Gli applausi che avevano salutato il mattino gli altri oratori si ripeterono unanimi e calorosi all'indirizzo del comm. Pagan.

Alle 16.30, con un battello gentilmente fornito dal R. Provveditore al Porto, gli insegnanti si recarono nella zona nord di Marghera per visitare la grandiosa Centrale termoelettrica della S. A. di Elettricità. Fu loro guida esperta e gentile l'ing. Mainardis, coadiuvato da altri tecnici dell'Adriatica.

Questa mattina alle ore 7 gli insegnanti al Corso si recheranno a visitare l'impianto idroelettrico di S. Croce con apposito servizio automobilistico partendo dal Piazzale Roma.

L'avvicendamento delle Divisioni della I Squadra del Tirreno

Ieri dalle ore 14 alle 16 le unità della II. Divisione navale del Tirreno con gli incrociatori *Trento* e *Bolzano* partiti per Pola, sono state sostituite da quelle della I. Divisione della stessa Squadra provenienti da Trieste, che si misero alla fonda in Bacino di San Marco.

Entrate le navi in porto, dall'incrociatore *Gorizia*, dove è imbarcato l'ammiraglio di divisione Luigi Miraglia, furono sparate le salve d'uso, alle quali risposero le artiglierie costiere di S. Nicolò di Lido.

Alle 14.30 il *Gorizia* si ancorò davanti al Monumento, seguito a breve distanza dal *Fiume*. La squadriglia dei caccia che segue questo grosso naviglio, è composta dal *Saetta*, dallo *Strale*, dal *Dardo* e dalla *Freccia* e si è ormeggiata alla Punta della Salute, preceduta dal capo flottiglia *Pigafetta*.

Sulla rada antistante i Giardini Pubblici si sono invece ormeggiati ieri mattina alle otto il capo flottiglia *Zeffiro*, il *Borea* e l'*Ostro* facenti parte della II. Divisione, i quali dovettero abbandonare le nostre acque per portarsi verso Durazzo onde partecipare a delle esercitazioni navali.

Anche questi ultimi caccia dopo cinque giorni di sosta ripartiranno con le unità della prima divisione per altra destinazione.

Verso le 16 l'ammiraglio Luigi Miraglia si è recato al Comando in Capo per la visita di dovere all'ammiraglio Ponza di San Martino e alle ore 16.30 da S. E. il Prefetto.

Le altre visite ufficiali avranno luogo nella giornata di oggi, per cui dalle 10 a mezzogiorno, l'ammiraglio Miraglia, a bordo del *Gorizia* riceverà il Segretario federale, il Podestà, il comandante la Guardia di Finanza, dell'Aviazione, della Milizia.

L'ammiraglio Ponza restituirà la visita alle ore 9 e alle 9.15 il Prefetto.

Nel pomeriggio il comandante la I. Divisione navale restituirà la visita al Segretario federale, al Podestà e alle altre autorità che si saranno recate ad ossequiarlo nel mattino.

Alle ore 17 l'ammiraglio Miraglia si recherà al Palazzo Patriarcale per la visita a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

L'Ammiraglio De Feo ringrazia per le accoglienze della Lega Navale

Alla contessa Annina Morosini, presidente del Comitato delle dame patronesse della sezione di Venezia della Lega Navale Italiana che, com'è noto ha brillantemente organizzato il ballo svoltosi mercoledì scorso all'Excelsior, in onore della Squadra navale, è pervenuta la seguente lettera dall'Ammiraglio Vincenzo De Feo, comandante la 2.a Divisione che ha lasciato ieri Venezia:

« Nel momento di lasciare Venezia con la mia Divisione desidero esprimerle ancora una volta anche a nome di tutti gli Ufficiali dipendenti i più vivi ringraziamenti per le accoglienze che la Sezione di Venezia ha voluto offrirci, spiacente solo che la nostra permanenza nella sua meravigliosa città abbia avuto così breve durata da non permettere un più ampio contatto con la loro Associazione, così cara a tutta la Marina da guerra.

« Nella speranza di poter presto ritornare a Venezia mi permetta, gentile Contessa, di porgerle i miei più devoti ossequi. Devotissimo *Vincenzo De Feo* ».

Promozioni e trasferimenti nella Marina

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini della Marina reca: il contrammiraglio Inigo Campioni è promosso ammiraglio di divisione. Il capitano di fregata Gino Bombelli è promosso capitano di vascello. Il capitano di fregata Gustavo Strazzari è promosso capitano di vascello. Il capitano di fregata Carlo Balsamo è promosso capitano di vascello. Il capitano di corvetta Caruel è promosso capitano di fregata. Il capitano di corvetta Agostino Scotto Di Marco è promosso capitano di fregata. Il tenente di vascello Elio Panizzi è promosso capitano di corvetta. Il tenente di vascello Giuseppe Verzocchi è promosso capitano di corvetta. Il tenente di vascello Cesare Boccella Duclos è promosso capitano di corvetta.

Il capitano di vascello Ernesto Lupi, capo di S. M. Comandante in capo seconda Squadra, è trasferito direzione generale del personale. Il capitano di vascello Alfredo Crespi, addetto navale a Belgrado, è trasferito ad Atene.

Il capitano di vascello Raul Ferraro Rognone da Atene e Ankara, ad Ankara, Sofia e Bucarest addetto navale. Il ff. capitano di fregata Ferrante Cappone è destinato a Londra addetto navale.

Il sottotenente medico Francesco D'Ambrosio da Ospedale Venezia a Venezia sala medica Base Navale.

Il tenente colonnello commissario Domenico Sostero da Venezia direzione Commissariato sezione tecnica, a Venezia vice-direttore Commissariato temp. e sezione tecnica. Il tenente colonnello commissario Ottorino Canova da Venezia vice-direttore Commissariato a Taranto direttore Commissariato. Il tenente colonnello commissario Guido Cesarano da Direzione generale del personale a Venezia vice-direttore Commissariato.

Il tenente di porto Mario Nassi da Savona a Chioggia. Il tenente di porto Rosario Conforto da Chioggia a Siracusa.

L'Associazione Combattenti per l'annuale della morte del Duca d'Aosta

Il giorno 4 luglio corrente anniversario della morte di S.A.R. il Duca d'Aosta, invitto Comandante della III Armata, ad iniziativa dell'Istituto del Nastro Azzurro, sarà deposta nella Cripta Ossario del Tempio Votivo a S. Maria Elisabetta del Lido, una palma di alloro.

Tutti i Combattenti liberi dalle loro occupazioni dovranno trovarsi alle ore 8,30 del 4 luglio nella Sede di Palazzo Reale per scortare, insieme col Labaro Federale e la Bandiera della Sezione di Venezia, il Labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro, partendo quindi alle ore 9 col vaporetto della linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido. Tenuta: Decorazioni e camicia nera per gli inscritti al P.N.F.

Gli Azzurri

Domani 4 luglio, 3. anniversario della morte di S. A. R. il Duca di Aosta, mentre il Direttorio ed il Consiglio Nazionale monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione in Roma, si svolgeranno in tutta Italia speciali manifestazioni di omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione organizzate dalle Sezioni del Nastro Azzurro.

A Venezia la cerimonia si svolgerà nella Cripta Ossario del Tempio Votivo di Lido ove sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti e sarà deposta una corona di alloro recante due nastri: uno con la scritta «I decorati al valore all'invitto Condottiero della III Armata» e l'altro con la scritta «I decorati al valore ai Caduti della guerra e della Rivoluzione».

Hanno aderito e parteciperanno alla manifestazione di omaggio con i rispettivi vessilli le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti in guerra; Famiglie Caduti Fascisti; Mutilati ed Invalidi di guerra; Combattenti; Volontari di guerra; Arditi d'Italia.

La partenza avverrà dalla Riva degli Schiavoni alle ore 9 su battello gentilmente concesso dall'A.C.N.I.L. Gli azzurri si troveranno in sede alle ore 8,30 precise. Gli iscritti al P.N.F. indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Per i Mutilati

I mutilati che desiderano partecipare alla cerimonia sono pregati di trovarsi per le ore 8,30 di mercoledì 4 c. m. preso la Sede sociale.

Apparecchi da turismo al Campo di Aviazione

Ieri mattina alle ore 9.20 è atterrato nel campo di aviazione «Giovanni Nicelli» un apparecchio da turismo cecoslovacco con i piloti Bachsvsky e Hastany. Su questo monoplano c'era la signora Fikslova proprietaria del velivolo la quale è qui giunta per incontrare il marito conte Fiksl arrivato alle ore 15 dall'Estremo Oriente col *Conte Rosso*.

L'apparecchio è ripartito alle ore 16 per Praga, da dove proveniva.

Alle ore 12.30 da Vienna è giunto un altro apparecchio da turismo svizzero pilotato da Tchudi Kurt, che alle ore 13 è ripartito per Milano.

Andata e ritorno di gitanti

Ieri mattina alle ore 8 hanno fatto ritorno a Venezia 89 gitanti veneziani reduci da Napoli; inoltre alle ore 23.58 ritornarono 184 « popolaristi » del lunedì, che erano partiti nel mattino alle ore 5.20 per Trieste.

I turisti

Ieri alle 10.15 sono giunti 26 studenti francesi del Politecnico di Grenoble, che sono ripartiti alle 23.55 per Milano.

Alle ore 1.32 sono giunti 40 studenti ungheresi provenienti da Tarvisio.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 15 è giunto dalla India e dall'Estremo Oriente il transatlantico *Conte Rosso*, che si è ormeggiato al pontile del Lloyd Triestino.

Il *Conte Rosso* ha trasportato in Italia 550 passeggeri dei quali 450 sono sbarcati a Venezia mentre gli altri 100 proseguirono ieri sera stessa per Trieste. Tra i passeggeri vi era il Maharaja Of Church, il quale è partito ieri stesso per Londra.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 3. Totale 37; arrivati n. 5; partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 75; Imbarcate tonn. 350.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 6 uomini 65 Giorno festivo. Tempo sereno.

Medaglia d'oro di benemerenze ai primari proff. Giordano e Vitali

Ai Primari professori Giordano e Vitali, i quali, come è noto, hanno lasciato in questi gorni il nostro Ospedale Civile per avere raggiunto i limiti di età, continuano a giungere da ogni parte dell'Italia attestazioni di stima, di affetto e di ammirazione.

Per dimostrare quanto il valore dei due egregi Primari fosse stato giustamente valutato fin da quando essi parteciparono ai concorsi in seguito ai quali furono poi chiamati al Primariato, trascriviamo i giudizi allora emessi dalle Commissioni esaminatrici. Dice quella per il concorso al posto di Primario-chirurgo:

« Il dott. Giordano ha dimostrato di essere profondo conoscitore della patologia, eccellente ed ordinato dicitore, calmo e prudente nell'emettere diagnosi e prognosi, valutando tutti i coefficienti che possono servirgli allo scopo. Come operatore si rivelò preciso e brillante ».

Dice quella di esame al posto di Primario-medico al quale aveva concorso il prof. Vitali, che lo avrebbe proposto senz'altro per la nomina, se non fosse stato vincolato dalle norme del concorso, con la sicura coscienza di rendere un prezioso servigio all'Ospedale « per i di lui buoni titoli scientifici e di carriera e principalmente per i suoi splendidi esami che avevano rivelato in lui una non comune stoffa di patologo e di medico pratico ».

L'Amministrazione Ospedaliera non volendo sciogliere completamente i propri vincoli con i due Primari, li ha nominati — come si è già detto — con decorrenza da 1 luglio 1934, Primari emeriti e Consulenti a vita.

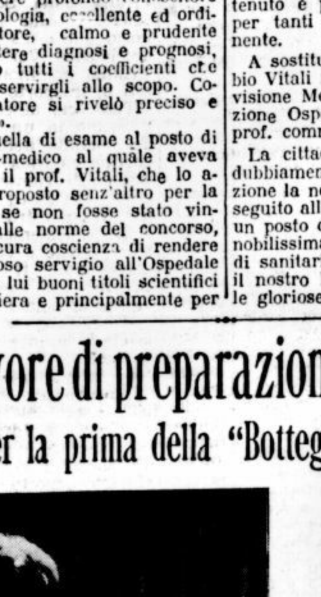
Inoltre a riconoscimento dei loro meriti eminenti li ha insigniti della medaglia d'oro dei benemeriti degli Ospedali.

Tale medaglia è stata consegnata ai due Primari dal Consiglio al completo, che si è recato al loro domicilio anche per porger loro il deferente saluto di tutta la famiglio Ospedaliera, e l'augurio che siano per molti anni ancora conservati alla nostra città ed all'arte sanitaria nella quale essi hanno tenuto e potranno tenere ancora per tanti anni posizione preminente.

A sostituire il prof. gr. uff. Fabio Vitali nella direzione della Divisione Medica I.a, l'Amministrazione Ospedaliera ha chiamato il prof. comm. Carlo Pasinetti.

La cittadinanza apprenderà indubbiamente con giusta soddisfazione la notizia di tale nomina, in seguito alla quale viene elevato ad un posto di tanta importanza una nobilissima figura di studioso e di sanitario che onora veramente il nostro Istituto del quale segue le gloriose tradizioni.

Fervore di preparazione e di attesa per la prima della "Bottega del caffè,,



Raffaelle Viviani nel costume di « Don Marzio » prova le battute finali della « Bottega del Caffè » davanti alla vera da pozzo della Corte del Teatro.

Incominceranno oggi i lavori di sistemazione del campiello dietro il teatro Goldoni, dove come tutti sanno, avranno il loro svolgimento le rappresentazioni all'aperto della *Bottega del Caffè* di Carlo Goldoni.

La scena avrà per sfondo quel mosso gruppo di case, che sorgono dov'era un tempo la suntuosa dimora dei Dandolo, e sarà stretta, come da due enormi quinte, dalla facciata della Trattoria al Colombo e dal nuovo fianco dell'antico teatro di San Luca.

Un finto gradino che correrà parallelamente allo sfondo, segnerà all'altezza del pozzo, il confine tra la scena e la platea, mascherando nello stesso tempo le luci della ribalta.

Al di qua dal pozzo sorgerà la leggera e modernissima tribuna costruita quasi interamente di metallo e composta di ampi gradini sui quali verranno allineate le comode poltroncine di nuovissimo tipo. La indovinata disposizione di queste, permetterà allo spettatore di godere da qualsiasi posto lo spettacolo nelle medesime favorevolissime condizioni di visibilità e di acustica.

Si accederà al campiello dalla porta normale del Goldoni e questo permetterà al pubblico di poter usufruire di tutti i servizi del teatro, quali guardaroba, gabinetti di toilette, buffet, telefono ed altro.

Attraversato l'atrio e percorso il breve e largo corridoio che fiancheggia le poltrone di sinistra, lo spettatore uscirà per due grandi portali nel campiello e precisamente innanzi alle gradinate della tribuna.

Le pittoresche facciate delle case di sfondo, col gioco bizzarro delle loro scalette esterne, con le loro terrazze sporgenti e rientranti, con la folla delle loro finestre, così varie, così aggraziate, così suggestive nel loro gustoso disordine, permetteranno agli attori di dare alla commedia tutta la gioia del suo festevole movimento.

La locanda all'insegna delle *Due Spade*, pietoso rifugio al dolore di Placida la finta pellegrina ed alle febbrili gelosie di Vittoria, occuperà tutto lo stabile della trattoria al Colombo, mentre tra questa e le due scalette, s'aprirà, sullo sfondo, la bottega del caffè di quell'ottimo uomo ch'è Ridolfo.

La terrazza di primo piano sarà data alla bisca di Pandolfo ed ivi, verso la fine del second'atto, verrà imbandita quella cena di gaudenti, che darà origine alla movimentatissima scena di gelosia delle due povere donne.

Dalla scaletta di destra si salirà all'appartamento di Lisaura la ballerina, il quale potrebbe avere nella calletta che sbocca attraverso il sottoportico sulla riva del Carbon, quella segreta « porta di dietro » attraverso la quale, secondo la linguaccia calunniatrice di Don Marzio era continuo « il flusso e riflusso ».

Sotto le finestre della ballerina sarà la bottega del barbiere e un negozio di antiquario verrà costruito presso il fianco del teatro Goldoni per muovere un poco ed ornare la troppo liscia e nuda continuità del muro.

Verranno tolti quei grossi fili conduttori di corrente elettrica, che adesso tagliano il quadro in senso orizzontale all'altezza dei secondi piani, verranno mascherate le porcellane dei pochi isolatori rimasti sulle facciate, le finestre della bisca, della locanda, della casa di Lisaura, avranno le loro tende secondo il costume settecentesco.

Come si vede il campiello offrirà alla commedia il suo ambiente più degno e lo sfondo più propizio all'evidenza d'ogni suo valore; darà inoltre al pubblico tutte le più moderne comodità di un teatro e agli attori la possibilità di usufruire di tutti i camerini e di tutti i servizi del Goldoni per la loro toilette e per la loro truccatura.

Le prove parziali e d'assieme della *Bottega del Caffè* si sono svolte finora sul palcoscenico del Goldoni, e solo le musiche, e solo qualche scena di Don Marzio hanno avuto il loro collaudo, all'aperto, dopo scoccata la mezzanotte. Raffaele Viviani ha voluto infatti provare tutta la ricca e mutevolissima gamma della sua voce per formarsi il diapason col quale accordare tutta.... l'orchestra degli altri attori. E ha voluto muoversi su e giù per le scalette, misurare i passi, che corrono da un punto all'altro della scena, studiare i gesti, comporre gli atteggiamenti, con la velada e senza velata, con la parrucca e senza parrucca.

L'attesa del pubblico per l'eccezionale avvenimento d'arte, costituito da questa prima recita all'aperto della *Bottega del Caffè*, ha la sua misura nel numero di posti acquistati o prenotati per la prima e per le successive rappresentazioni. Ma è un gran peccato che non si possa tradurre in cifre il grado dell'entusiasmo e del fervore coi quali gli attori, che si preparano ad onorare nella forma più degna la memoria di Carlo Goldoni col dar vita e spirito a questa sua deliziosa commedia.

Essi sono costantemente animati dalla presenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, il quale è il più assiduo e il più attento frequentatore delle prove.

TRENI TURISTICI
Vienna-Budapest e Parigi-Svizzera

Le partenze dei due treni per Vienna-Budapest e per Parigi (via Svizzera) avverranno il 4 e l'11 Agosto, senza passaporto. Le quote rispettive da L. 450 e Lire 395 comprendono: viaggio, alloggio, vitto, escursioni, ecc. Per programmi rivolgersi a: Agenzia EXPRINTER, Roma (Via IV Novembre 96 A) - Agenzia BERTOLI, Venezia (4191 Riva Schiavoni).

Il nuovo Asilo "Nerina Volpi,, solennemente inaugurato a Marghera

Ieri nella zona di Marghera venne ufficialmente inaugurato un nuovo bellissimo stabile in stile coloniale: costruzione ideata e diretta dall'ing. Fausto Grisi della Amministrazione Volpi, alla presenza delle più alte autorità cittadine e con l'adesione di altre e notevolissime personalità civili e politiche che per impegni vari non poterono essere presenti a questa bellissima festa, della carità, perchè con essa vennero beneficati molti bambini figli di operai poveri che troveranno anche in seguito la loro assistenza in questo bellissimo luogo pieno di aria e di sole ed eretto per munifica concessione di S. E. il Conte Volpi di Misurata e che è intestato alla gentile sua consorte contessa Nerina Volpi.

La benedizione

Intervennero a questa cerimonia oltre che S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e la consorte contessa Nerina, S. E. il Prefetto, S. E. il Vescovo Ausiliario Jeremich, il Segretario Federale, il vice-Podestà dott. Valtorta, il Provveditore agli Studi comm. Lizier, la contessa Morosini, le figlie del Conte Volpi principessa Ruspoli con il consorte, e contessa Cicogna, i cugini di S. E. il Conte Volpi, il comm. dott. Maffei, presidente dell'O. N. Balilla, il gen. Pajola, mons. Ettore Manzoni, la Segretaria dei Fasci Femminili di Mestre, il direttore delle Scuole Comunali di Marghera, il Consiglio al completo dell'Asilo Nerina Volpi che è composto dai signori Antonio Pilla, presidente; Scarpa Giovanni, segretario e cav. dott. A. Nao, Perondini Gregorio, ing. Trevisan, Rossi Virginia, Cortimiglia Angelina, Zaroveo Perdona, Peressoni Armando e moltissime altre personalità, tra le quali molti rappresentanti delle industrie di Porto Marghera. Erano pure presenti le rappresentanze delle Giovani Italiane, Balilla, Marinaretti di Marghera con il loro comandante sig. Brunello, le rappresentanze degli Asili di Venezia, Mestre, Carpenedo e Murano e di tutte le società benefiche pure di Venezia, Murano e Mestre.

Alle ore 18 precise s'inizia la cerimonia inaugurale e le autorità entrano nella prima sala dell'Asilo e pongono la loro firma sull'album dei visitatori, passando poi nel salone principale dove sopra un grande tavolo erano disposti giocattoli e dolci a profusione, destinati dalla contessa Volpi ad essere offerti ai piccoli ricoverati.

S. E. Mons. Jeremich impartisce la benedizione di questo primo locale e pronuncia parole di viva ammirazione verso S. E. il Conte Volpi per questa sua opera buona, che porta il sollievo a oltre un centinaio di famiglie povere le quali potranno avere i loro figlioletti educati, istruiti e nutriti in questo ambiente bello e sano, non dimenticando di ricordare come l'opera a favore di essi continui già fin dal 2 maggio 1926.

Parla S. E. il Conte Volpi

S. E. il Conte Volpi di Misurata risponde dicendo che egli nulla ha fatto all'infuori di aver dato lo stabile ed il terreno perchè in esso abbiano a crescere sani, robusti, educati i figli poveri dei lavoratori della nuova Venezia industriale per rendersi perfetti come il Duce lo comanda.

Il merito del funzionamento della vita, dell'Asilo si deve alla sua presidenza ed in particolare al presidente sig. Antonio Pilla che profonde in quest'opera di bene tempo e mezzi disinteressatamente, col solo scopo della più nobile assistenza verso i figli del popolo lavoratore.

Prende poi la parola il sig. Pilla il quale ringrazia il Conte Volpi per l'atto munifico compiuto, con l'offerta di questa nuova opera che non poteva essere dono migliore alla zona di Marghera. Ringrazia la gentile contessa Volpi di Misurata, nonchè le sue gentili figliuole, le autorità e rappresentanze intervenute, incitando la popolazione a ricordare in tutta la sua opera benefica anche questo asilo che non vive altro che con le oblazioni dei cittadini.

La gioia dei piccoli ricoverati

La bambina Flavia Moino declama con bel garbo, rivolta verso la patronessa contessa Nerina Volpi, una poesia in vernacolo veneziano del poeta Alfredo Gallina e le fa offerta, a nome dei bambini, di un magnifico mazzo di rose bianche legato con un nastro bianco-celeste. I bambini, tutti vestiti coi grembiuli bianco-celesti, eseguiscono dei cori ed infine da parte del Consiglio di amministrazione viene offerta al Conte Volpi una riproduzione della pergamena murata con la posa della prima pietra di questo asilo.

Da parte della contessa Nerina Volpi, della principessa Ruspoli, della contessa Cicogna e nipoti della contessa vengono quindi distribuiti i regali ai bambini, ciò che provoca nei piccoli una gioia indescrivibile.

S. E. mons. Jeremich continuò quindi la benedizione di tutti i locali del magnifico stabile, dopo di che le autorità ne visitarono l'interno e l'esterno, rimanendo veramente soddisfatti della vastità, dell'eleganza e della perfetta organizzazione di questa magnifica opera. Nel passare attraverso il cortile, il conte Volpi vide che erano riunite da un lato tutte le mamme dei piccoli ricoverati; si avvicinò loro e si intrattenne in affabilissima, cordiale conversazione, interessandosi delle condizioni finanziarie di ognuna. Quando si allontanò fu fatto oggetto ad una calda manifestazione di riconoscenza.

Alle ore 19.10 la cerimonia ebbe termine.

Le adesioni

A S. E. il conte Volpi pervennero molti telegrammi di adesione. Tra altri quello dell'on. Suppiej del seguente tenore:

« Spiacentissimo per precedenti impegni non poter partecipare simpatica inaugurazione Asilo «Nerina Volpi» pregola considerarmi presente accogliendo espressioni mia ammirazione per nuova opera dovuta sua generosa solidarietà civile ».

Un secondo telegramma del direttore del Porto Industriale commendator Pagan, era così concepito: « Trattenuto da precedenti non derogabili impegni, prego considerarmi presente bella lieta cerimonia e gradire fervidi rallegramenti e auguri prospero avvenire benemerita istituzione ».

La contessa Vendramina Marcello ha telegrafato: « Spiacente non poter intervenire cerimonia, mando ringraziamenti e saluti cordiali ».

Inoltre pervennero delle belle lettere di adesione da parte del gr. uff. prof. Coen Cagli, progettista ed esecutore del Porto Industriale di Marghera e da parte di S. E. il sen. Piero Orsi.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8,5 ha fatto ritorno da Roma il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

L'arrivo di S. E. Alfredo Rocco

Ieri mattina alle ore 8.5 è giunto da Roma S. E. Alfredo Rocco, Senatore del Regno, che ha preso alloggio al Grand Hotel.

Due nuovi francobolli per il Congresso di elettro-radio-biologia

In occasione del primo congresso internazionale di elettroradiobiologia che avrà luogo a Venezia dal 10 al 15 del settembre sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia, e del sen. Co. Volpi di Misurata, il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle poste e telegrafi, comunica che saranno emessi a cura dello Stato due tipi di francobolli del valore di cent. 30 e di cent. 75 riproducendi l'effige di Luigi Galvani, il medico e fisico bolognese, pioniere dell'elettro-radiobiologia.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La signora T. G. Scott ha acquistato un Vaso ovale di cristallo della Ditta Fratelli Toso di Murano.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 3378 e in quella di ieri furono 1502.

DIARIO SACRO

3. Martedì — S. Eliodoro Vescovo di Altino, amico del sommo Dottore della Chiesa S. Girolamo; con la commemorazione di S. Leone II, Papa, nel 683 e dell'Ottava dei Santi Apostoli. — Il sacro corpo di S. Eliodoro riposa sotto l'altar maggiore della antica Cattedrale di Torcello, dove si celebra la festa con Messa solenne e discorso dopo il Vangelo e Vespero alla sera e canto dell'Inno — A S. Marziale per il settenario della Madonna delle Grazie; alle 20 discorso e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Ercole Cavalieri di Ferrara, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emma e Vittorio Friedenberg; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Bice, Vittorio e Laura Fano.

% L'avv. Gio. Batta Coletti offre L. 100 al Tempio Votivo di Lido.

% Il M.o Guido Bianchi offre L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco per onorare la memoria della signora Giannina Ruffini Bosisio; l'Avv. Raoul Levis L. 100 all'Ente Opere Assistenziali e L. 100 pro Cassa assistenza Avvocati procuratori.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in Venezia

Assemblea Generale Straordinaria del 30 Giugno 1934 - XII.

Il 30 Giugno 1934 nella sua Sede di Palazzo Balbi, la Società Adriatica di Elettricità ha tenuto una importante Assemblea Straordinaria, presieduta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ed alla quale hanno partecipato N. 36 azionisti, rappresentanti un complesso di N. 3.566.745 azioni sulle 4.600.000 costituenti il capitale sociale.

Venne data lettura della seguente Relazione del Consiglio di Amministrazione:

SIGNORI AZIONISTI

Dopo la riunione della Vostra Assemblea Generale Ordinaria addì 27 Febbraio 1934, due iniziative molto importanti del Governo Fascista si può dire abbiano dominato la vita economica del Paese ed abbiano richiamato i dirigenti responsabili di ogni azienda, ed in ispecie delle maggiori, al riesame di esse, sotto il profilo delle necessità istituzionali che ad essi si presentavano.

Vogliamo dire la creazione delle Corporazioni e l'assieme dei provvedimenti per l'adeguamento dei prezzi.

Come Vi è noto, l'istituzione definitiva delle Corporazioni è di questi giorni, ed è il passo conclusivo di una lunga meditata preparazione politica, sociale, economica e tecnica voluta dal Duce del Fascismo con inziative che precedono anche la stessa Marcia su Roma.

Noi crediamo fermamente che, nelle confuse vicende economiche dell'ora mondiale, la realtà corporativa Fascista indichi una via e segni un momento storico di grande importanza e che sia così agevolato il difficile compito di tutti gli elementi della produzione e del lavoro.

Per quanto riguarda la nostra Azienda ha così particolare significato che, fra le maggiori Corporazioni, sia stata istituita quella denominata «Corporazione del Gas, Acqua ed Elettricità», nella quale quindi è compresa la maggior parte dei servizi gestiti dalle Società da noi controllate.

Dei provvedimenti adottati dal Governo e seguiti con molta disciplina dal Paese per l'adeguamento dei prezzi, non è qui il caso di precisare i limiti, ma dire soltanto come essi costituiscano un'altra coraggiosa iniziativa per ottenere quei miglioramenti della vita economica, che più si addicono alle necessità degli scambi interni ed esteri ed ai segni monetari.

Voi ricorderete che, nel corso dell'Esercizio 1933, erano state eseguite da noi importanti operazioni intese ad adattare la nostra attività sociale ai vari e profondi cambiamenti verificatisi negli ultimi anni, nel campo economico-finanziario di tutti i Paesi.

Fu così iniziato un processo di revisione tendente a conseguire economie di spese e riduzione di servizi, e a semplificare la composizione del nostro portafoglio titoli, allo scopo di rafforzare le partecipazioni industriali e finanziarie, rappresentanti servizi di pubblica utilità, elettrici e acquedottistici, e di eliminare, secondo le possibilità e le convenienze, le partecipazioni che non hanno particolare interesse nel campo sopra ricordato.

I provvedimenti Governativi accennati confermano l'opportunità e la convenienza del programma che ci eravamo prefisso e ci trovano pronti alla doverosa collaborazione nel nostro campo di azione.

Le Società Elettriche distributrici del nostro Gruppo hanno data immediata esecuzione ai ribassi di tariffe decisi dai massimi Organismi Federali di Categoria, ed il pubblico ha potuto, in questa occasione, constatare come le nostre tariffe, che pur si riferiscono a quindici Provincie del Regno, erano tra le più miti e non raggiungevano in nessun caso i limiti da uno a tre dell'ante guerra, che sono stati stabiliti come base di questo adeguamento dei prezzi.

Le dette diminuzioni di tariffa hanno costituito un sacrificio da parte delle Aziende da noi controllate, e, da buoni amministratori, intendiamo contrapporre ai minori redditi, economie di spese, accelerando la semplificazione della nostra struttura di Gruppo, che già avevame in esame e che ora sottoponiamo alla Vostra approvazione.

*

Vogliamo ora esporVi qualche concetto fondamentale, a cui ci siamo ispirati in ordine ai provvedimenti sociali importanti, sui quali Vi abbiamo oggi chiamati a statuire, e che sono intesi a snellire il nostro organismo sociale, realizzando le possibili economie, e seguendo l'indirizzo corporativo che si riflette sulla nostra attività.

Nell'ambiente del nostro Gruppo, gli esercizi idroelettrici erano gestiti finora dalla «Idroelettrica Veneta» col capitale sociale di L. 257.000.000.—, capitale che è venuto man mano concentrandosi nella SADE, come Vi spiegheremo più oltre. Noi crediamo che, senza mutare la nostra funzione organica, risponda allo stesso scopo la sostituzione alla Società Idroelettrica Veneta di una Azienda Idroelettrica nell'ambito della nostra Società, che consente di realizzare una notevole economia delle spese generali fatalmente inerenti ad un organismo di così vasta importanza, anche se così semplice, quale era la Idroelettrica Veneta.

Abbiamo creduto poi opportuno di accelerare il concentramento presso di noi del controllo dei grandi Acquedotti di Roma, Torino, Napoli e Palermo, che detenevamo da vari anni, come sapete, attraverso la Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia, e che è già stata messa in liquidazione. La liquidazione di questa Società, che ha un capitale sociale di L. 150 milioni, costituisce una notevole economia.

Questi due provvedimenti, uno dei quali oggetto di Vostra deliberazione odierna, portano ad una deflazione di capitali sociali nell'assieme del nostro Gruppo, per L. 407.000.000.—.

Abbiamo esaminato anche la struttura finanziaria della nostra Azienda, e più particolarmente il complesso delle riserve, create in un trentennio di sana ed oculata amministrazione e sulla funzione delle quali Vi abbiamo già parlato in occasione dell'ultima Assemblea.

Noi crediamo che, in occasione dei provvedimenti su esposti, e secondo l'esempio di altre nostre grandi Consorelle, sia conveniente passare le dette riserve a capitale. Ne seguirà naturalmente una proporzionale riduzione nella misura dei dividendi; confidiamo che gli avvenimenti ci consentano lo svolgimento dell'esercizio sociale in limiti praticamente uguali a quelli dell'ultimo esercizio.

Crediamo così di averVi accennate le ragioni salienti che ci hanno indotto a riunirVi in nuova Assemblea Generale Straordinaria, e da farVi le proposte indicate chiaramente nell'ordine del giorno, reso di pubblica ragione con larga pubblicazione nei maggiori periodici. In questa occasione crediamo anche necessaria la revisione del nostro complesso di impegni obbligazionari, per la quale abbiamo iniziato trattative cogli Organi finanziari adatti: ma siccome crediamo dover agire soltanto nei momenti più opportuni del mercato e senza far pressione sullo stesso, così ci limitiamo a chiederVi deliberazioni generiche, demandando al Vostro Consiglio, che ha da ventinove anni la Vostra unanime fiducia, l'esecuzione nei modi e nei limiti che troverà convenienti.

Anche il Consiglio, adeguandosi alle necessità del momento ed all'indirizzo economico generale, propone di ridurre la propria partecipazione agli utili sociali.

*

Passiamo ora ad illustrarVi in modo particolareggiato le singole proposte, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, in relazione ai distinti oggetti dell'ordine del giorno.

I. OGGETTO

Proposta di spostamento della chiusura dell'Esercizio Sociale dal 31 Dicembre al 31 Marzo di ogni anno, e conseguente modificazione dell'Art. 30 dello Statuto Sociale.

Il Consiglio, considerando che la Vostra Società è una Azienda finanziaria che principalmente controlla altre aziende, le quali assegnano il loro dividendo entro il I.o trimestre di ogni anno, e tenendo conto che tale funzione sarà conservata alla Società stessa in misura prevalente, anche dopo eseguita la operazione di fusione coll'Idroelettrica Veneta, sulla quale siete chiamati a deliberare in questa riunione, ha ritenuto opportuno proporVi lo spostamento della chiusura dell'Esercizio sociale dal 31 Dicembre al 31 Marzo di ogni anno, e di modificare conseguentemente l'art. 30 dello Statuto Sociale.

Collo spostamento suddetto e colla sopra accennata fusione colla Idroelettrica Veneta, i futuri bilanci della nostra Società, mentre da una parte rispecchieranno il bilancio consolidato del nostro Gruppo relativo all'anno solare, dall'altra conserveranno integre, come per il passato, la caratteristica di bilanci di cassa, in quanto che gli utili che verranno distribuiti saranno stati realizzati durante il periodo dell'esercizio sociale.

In relazione a tale proposta Vi chiediamo pure di approvare il bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Marzo 1934.

II. OGGETTO

Relazione del Consiglio e dei Sindaci sul Bilancio dal 1. Gennaio al 31 Marzo 1934 e deliberazioni conseguenti.

Sul Bilancio della nostra Società al 31 Marzo 1934 che si riferisce all'esercizio di tre mesi, e che alleghiamo alla presente Relazione, osserviamo in particolare:

Le principali variazioni esistenti fra l'ultimo bilancio da Voi approvato, al 31 Dicembre 1933, e quello al 31 Marzo 1934 sopra richiamato, sono le seguenti:

In attivo, la voce «*Compartecipazioni e titoli di Stato*» passa da L. 706.288.661,16 a L. 759 milioni 883.087,12 con un aumento quindi di circa Lire 53.000.000,—.

Tale differenza è dovuta in piccola parte ad aumenti di capitale di Società da noi controllate, e per oltre 46.000.000,— ad un adeguamento al valore nominale delle azioni di talune fra le nostre principali partecipazioni nelle Società elettriche Consociate, adeguamento che ha come contropartita al passivo, un corrispondente «*Fondo oscillazione titoli*» di pari importo.

In passivo la voce «*Riserve speciali*» è aumentata da Lire 101.632.398,80 a L. 171.140.229,65 con una differenza in più di Lire 69.000.000 e mezzo in cifra tonda.

Questo aumento è dovuto:

— per circa L. 45.000.000,— dal passaggio a riserve dei dividendi delle Società controllate, riferentesi ad esercizi anteriori al 1.o Gennaio 1934, e che sono stati incassati nel trimestre del corrente anno, e dalla quota di dividendo dell'Idroelettrica Veneta di competenza del periodo dal 1.o Aprile al 31 Dicembre 1933, avendo invece compresa nel conto economico dell'esercizio della nostra Società dal 1.o Gennaio al 31 Marzo 1934, la quota proporzionale del detto dividendo Idroelettrica Veneta per il periodo suddetto:

— per circa L. 14.500.000,— per il passaggio a riserva di coupons del nostro portafoglio titoli, riferentesi ad esercizi passati, e per l'aumento del capitale di una nostra Consociata, dipendente dalla rivalutazione monetaria sulla base oro dei suoi impianti industriali:

— per L. 10.000.000,— al premio sull'aumento del nostro capitale sociale, eseguito nel 1924, e che, nel Bilancio al 31 Dicembre 1933 era compreso nella voce «Fondo di riserva ordinaria», insieme alla riserva statutaria, la quale ultima è stata messa in evidenza da sola, nel bilancio al 31 Marzo 1934, per il suo esatto importo di L. 26.172.537,16.

Il saldo attivo dei «Conti debitori e creditori» è diminuito da circa L. 162 000 000,— a circa Lire 146.000.000,— con una differenza in meno di circa L. 20.000.000. La voce «Cassa e disponibilità presso Banche» è passata da Lire 23.994.037,60 a L. 44.013.706 e 26 centesimi.

Il bilancio dell'esercizio dei primi tre mesi del corrente anno, chiude con un utile di Lire 17.528.548,28: aggiungendo a tale importo l'avanzo utili dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1933 e passato a nuovo, di L. 168.835,08, si ha un totale utile disponibile al 31 Marzo 1934 di L. 17.697.383,36, che consente la seguente ripartizione ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto Sociale:

— al fondo di riserva ordinaria un ventesimo dell'utile dell'esercizio di . .	L. 17.528.548,28	
	»	876.427,48
— Al Consiglio di Amministrazione	»	437.118,20
— Al capitale Azionario in ragione di L. 3.50 per azione	»	16.100.000,—
— A nuovo . .	»	283.837,68
		L. 17.697.383,36

III. OGGETTO

Proposta di fusione mediante incorporazione della Società Idroelettrica Veneta (Cap. L. 257.000.000) nella Società Adriatica di Elettricità, previo annullamento dell'intero capitale sociale della Idroelettrica Veneta.

Vi ricordiamo che nel 1910 venne costituita, con altra denominazione, quella che poi assunse, nel 1919, il nome di Società Idroelettrica Veneta, e che vi parteciparono, in quote uguali, la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, la Società Italiana per la Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina) e la nostra.

Lo scopo principale della Idroelettrica Veneta fu quello di costruire ed esercitare il complesso dei nuovi impianti idroelettrici sul «Piave e Lago di S. Croce», che completarono quelli prima costruiti dalla Società Cellina e da questa apportati alla Idroelettrica Veneta, e che rappresentano attualmente la più importante fonte di energia elettrica del nostro Gruppo.

Successivamente ed in varie epoche furono apportati alla Idroelettrica Veneta altri importanti impianti di produzione, e precisamente quello costruito sul Cismon dalla Società Forze Idrauliche Cismon-Brenta, quelli costruiti sull'Adige dalla Società Elettrica Milani, quello termo-elettrico di Porto Marghera apportato alla Idroelettrica Veneta dalla Società Cellina, ed inoltre le principali reti di trasporto ad alta tensione.

Tutto ciò determinò il concentramento in un unico organismo del compito della fornitura della energia elettrica alle Società Consociate distributrici, e dei rapporti di scambio di energia cogli altri Gruppi estranei al nostro.

Conseguentemente la Idroelettrica Veneta è venuta man mano aumentando il proprio capitale sociale, che oggi raggiunge il valore nominale di L. 257.000.000 e di cui per successive vicende, svoltesi durante quasi un quarto di secolo, la nostra Società è oggi interamente in possesso.

Considerando ora che, col completamento dell'impianto Piave-S. Croce, la Idroelettrica Veneta può ritenere chiuso il suo ciclo di azione, il Vostro Consiglio ha ritenuto opportuno, anche per ragioni di economia, di proporVi la fusione per incorporazione di questa Società nella nostra, sulla base dei rispettivi bilanci al 31 Marzo 1934, con conseguente annullamento dell'intero capitale sociale della Idroelettrica Veneta da noi interamente posseduto.

Desideriamo sappiate che, con Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 26 corrente, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 28 corr., la fusione è stata dichiarata di pubblico interesse ad ogni effetto di Legge.

Con tale fusione la nostra Società, pur venendo ad esercire direttamente gli impianti di produzione e di trasporto dell'energia elettrica, ora di proprietà dell'Idroelettrica Veneta, manterrà tuttavia predominante la sua caratteristica di Società di controllo e finanziatrice di aziende aventi scopi che interessano pubblici servizi ed, in limitata misura, altre attività tecniche, caratteristica questa che ebbe già il Vostro consenso in varie Assemblee passate. Infatti la attività industriale della nostra Società si limiterà quasi esclusivamente alla produzione ed alla fornitura di energia elettrica alle Società Consociate distributrici, ed ai rapporti di scambio di energia con altri Gruppi, restando affidata la distribuzione al pubblico alle Società Consociate: la centralizzazione dei servizi gestiti prima dalla Idroelettrica Veneta e che ha dato ottimi risultati, troverà la sua continuità in uno speciale comparto della Società Adriatica di Elettricità, sotto la denominazione di «Azienda Idroelettrica».

Il Bilancio dell'Idroelettrica Veneta al 31 Marzo 1934, approvato nell'Assemblea 14 Maggio 1934 della Società stessa, in base al quale viene proposta la fusione, Vi viene comunicato in apposito allegato alla presente Relazione.

Per effetto della fusione si verificheranno nel Bilancio della nostra Società, relativo all'esercizio 1.o Aprile 1934 - 31 Marzo 1935, le seguenti variazioni:

— La voce «Compartecipazione e titoli di Stato» risulterà, in via di saldo, diminuita di Lire 191 milioni 033.038,50, per l'annullamento delle azioni dell'Idroelettrica Veneta da un lato, e per l'acquisizione, dall'altro lato, del portafoglio titoli di questa Società ammontante a circa L. 59.000.000».

— Sarà inscritta la nuova voce «Azienda Idroelettrica» per l'importo di L. 397.439.310.43 che rappresenta i valori per cui l'idroelettrica Veneta ha in bilancio gli impianti di produzione e trasporto di energia elettrica ed altre attività accessorie.

Il patrimonio industriale che viene, per effetto di tale fusione, trasferito nella nostra Società, è costituito per la massima parte dagli impianti idroelettrici, e precisamente dal Gruppo degli impianti Piave - S. Croce, dall'impianto sull'Adige, dall'impianto sul Cismon e da altri minori, impianti che, nel loro complesso, hanno una potenza installata di 225.000 KW con una produzione annua regolata di 750.000.000 di Kwh.

A quegli impianti va aggiunta la Centrale Termo-elettrica di Marghera, attrezzata per una potenza complessiva di 60.000 KW e per una capacità produttiva giornaliera di 1.000.000 di Kwh.

Il valore di bilancio di questi impianti è di 332.000.000 di Lire circa, il che significa che il costo capitale, compresa la riserva termica di Porto Marghera, è di Lire 0.44 per Kwh producibile. Gli impianti di trasporto comprendono 246 chilometri di linee a 135.000 Volt e 630 Km. di linee a 50.000 Volt, oltre le cabine primarie di Portomaggiore e di Bologna. Il valore di bilancio di queste parti del patrimonio è di circa 62.000.000. Essendo tale organismo di trasporto capace di convogliare almeno un miliardo di Kwh, ne risulta che il costo capitale è di 6 cent. per Kwh che, aggiunto ai cent. 44 sopradetti, dà il costo capitale complessivo di cent. 50 per Kwh.

Crediamo di poter affermare che questi prezzi unitari di bilancio sono tra i più limitati fra le grandi Aziende del nostro genere, non solo italiane, e ciò per le specifiche caratteristiche degli impianti stessi e per i larghi ammortamenti fatti nella lunga gestione.

— Il conto «Debitori» risulterà diminuito di Lire 102.658.982,21 per l'annullamento di corrispondenti partite di debito e credito esistenti tra la Idroelettrica Veneta e la nostra Società.

— I debiti a lunga scadenza risulteranno aumentati di L. 90 milioni 568.773,35, importo attuale dei due mutui ipotecari a suo tempo contratti dalla Idroelettrica Veneta coll'Isituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.

Il buon fine di detti prestiti è stato a suo tempo garantito da noi stessi, e perciò nei nostri conti d'ordine la voce «Garanzia ed avalli» diminuirà di altrettanto importo.

Le riserve speciali passeranno da L. 171.140.229,65 a 184.318.746,02 con un aumento quindi di oltre 13.000.000 in conseguenza della fusione stessa.

IV. OGGETTO

Proposta di aumento del capitale sociale da L. 460.000.000.— a L. 690.000.000.—: determinazione delle condizioni, modalità e termini dell'aumento stesso: modificazione dell'art. 4 e 31 lettera c) dello Statuto Sociale.

In varie Assemblee passate noi Vi abbiamo più volte riferito circa gli importanti aumenti eseguiti, con diverse operazioni, della nostra partecipazione nella Compagnia Generale Acquedotti d'Italia (Cogea) e sul programma di un nostro sempre maggior interessamento in detta industria degli Acquedotti, che col Vostro consenso, era nostra intenzione di perseguire, perchè abbiamo sempre considerato e consideriamo tuttora particolarmente soddisfacenti gli affari Acquedottistici controllati dalla Cogea, e cioè gli Acquedotti di Roma, Torino, Napoli e Palermo.

Vi abbiamo pure a suo tempo ricordata la breve storia della Cogea, che fu costituita sulla fine del 1928 col concorso nostro e di due grandi Istituti Bancari, e con un vasto programma di sviluppo delle imprese distributrici di acqua.

La crisi sopravvenuta e il nuovo orientamento giustamente dato dal Regime agli Istituti Bancari, limitandoli all'esercizio del credito ordinario, hanno necessariamente influito sul programma della Cogea, che, nella Assemblea Straordinaria tenutasi in Roma il 25 corrente ha deliberato il proprio scioglimento anticipato e la conseguente liquidazione.

In base ad accordi presi con altri detentori di azioni Cogea e Gruppi amici, ci siamo assicurati, anche dopo la liquidazione della Cogea, il controllo delle Società esercenti gli Acquedotti di Roma, Torino, Napoli e Palermo e di una Società di costruzione, denominata «Società Italiana Industrie Idrauliche», la quale, insieme alla Società Condotta Acque Potabili di Torino, controlla l'Acquedotto del Monferrato.

La nostra Società acquisterà dalla Cogea in liquidazione, una parte dei titoli dei tipi già detti, perchè provveda alla estinzione delle sue limitate passività, aventi la contropartita nei titoli medesimi: essa dovrà inoltre sostituirsi nelle garanzie prestate dalla Cogea (in concorso della Condotta Acque Potabili di Torino) alla Società Esercente l'Acquedotto del Monferrato a favore di Enti finanziatori di quest'ultima: la nostra Società deve inoltre considerare la opportunità di finanziamenti, dei quali potranno in prosieguo di tempo, necessitare le Società acquedottistiche da noi controllate, per quei lavori di completamento degli impianti, che dette Società dovranno eseguire in virtù di convenzioni in atto od in corso di trattativa coi Comuni, lavori sui quali Vi è già stato riferito in Assemblee precedenti.

E' per queste ragioni che, in occasione della proposta di aumento di capitale mediante assegnazione di riserve, su cui andiamo ad intrattenerVi, il Vostro Consiglio ha considerato opportuno proporVi un limitato aumento di capitale da sottoscrivere in denaro, pur avendo la nostra Società una situazione di liquidità ottima sotto tutti gli aspetti, ed una situazione di cassa più che sufficiente per i propri fabbisogni allo scopo di assicurarle la possibilità di agevolmente provvedere alle suddette nuove necessità di tesoreria.

Detto aumento viene proposto nella misura di L. 46 milioni, mediante emissione di N. 460.000 azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna godimento 1.o aprile 1934.

Dette nuove azioni saranno offerte in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni dieci del capitale sociale attualmente in circolazione, a prezzo pari al valore nominale, più L. 5 per il titolo di cui in appresso.

Considerato poi che la Società non ha urgenti necessità di cassa, Vi proponiamo di deliberare che, all'atto della sottoscrizione da eseguirsi tra il 5 e il 15 agosto p. v. siano pagati solo 3/10 sulle azioni sottoscritte, oltre L. 5 a titolo di spese ed interessi di conguaglio al tasso del 6 % da 1.o aprile al giorno del pagamento di essi 3/10.

I residui 7/10 verranno richiamati entro il corrente esercizio dal Vostro Consiglio ed anche su questi dovrà essere pagato l'interesse di conguaglio nella misura del 6 % annuo dal 1.o aprile alla data dell'effettivo pagamento.

Il Vostro Consiglio si è assicurato il collocamento, alle stesse condizioni, delle azioni eventualmente non optante.

*

Nella esposizione fattaVi circa gli argomenti facenti parte dei primi tre oggetti all'ordine del giorno, Vi abbiamo illustrate le ragioni, l'entità e l'essenza dell'aumento delle riserve speciali della nostra Società, conseguenti anche dallo spostamento della data di chiusura del nostro esercizio sociale, e dalla fusione della Idroelettrica Veneta nella nostra Società.

Abbiamo visto che, con l'approvazione delle nostre proposte, le dette riserve speciali ammonteranno complessivamente a L. 184 milioni, 318.746,02.

Queste riserve costituiscono il frutto della costante prudenza sempre usata nella distribuzione dei benefici e nell'amministrazione del nostro patrimonio, durante quasi trent'anni di lavoro: e poichè le riserve rappresentano sostanzialmente un incremento del capitale di spettanza degli azionisti, noi Vi invitiamo a trasferire definitivamente al capitale per un importo di L. 184.000.000: e perciò, subordinatamente alla Vostra approvazione delle nostre proposte di cui ai primi tre oggetti all'ordine del giorno, e al perfezionamento della fusione colla Idroelettrica Veneta, Vi proponiamo di approvare l'esecuzione di detto trasferimento delle riserve al capitale, mediante l'assegnazione ai possessori attuali delle N. 4.600.000 azioni sociali, di N. 1.840.000 azioni nuove (in ragione quindi di N. 2 azioni nuove per ogni 5 vecchie), completamente liberate, del valore nominale di L. 100 ciascuna, godimento integrale da 1.o aprile 1934.

Conseguentemente, se Voi approverete la duplice e inscindibile proposta di aumento di capitale sopra esposta, il nostro capitale sociale verrà aumentato da L. 460 milioni a L. 690 milioni.

Correlativamente Vi chiediamo di modificare l'art. 4 del nostro Statuto Sociale.

Nell'intento poi di realizzare con spirito di disciplina e di collaborazione le direttive degli organi superiori, Vi proponiamo di approvare la modificazione dell'art. 31 lett. C) del nostro Statuto Sociale, riducendo al 2,50 % la percentuale sugli utili da distribuirsi quale rimunerazione al Consiglio di Amministrazione.

V. OGGETTO

Proposta di emissione di obbligazioni sociali e deliberazioni relative a conseguenziali.

I nostri debiti obbligazionari, escluso il residuo di L. 630.000 delle emissioni 1908 e 1910, al 31 marzo 1934 ammontavano a circa Lire 229 milioni, dei quali oltre L. 90 milioni di obbligazioni 7 % emesse all'estero, 42 milioni di obbligazioni 4,50 % emesse pure all'estero e 96 milioni di obbligazioni emesse nel Regno. Colla fusione della Idroelettrica Veneta nella nostra Società, i nostri debiti a lunga scadenza aumenteranno di oltre Lire 90 milioni, importo complessivo dei due ultimi mutui contratti a suo tempo dalla Idroelettrica Veneta colla nostra garanzia, coll'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, ad un interesse medio del 6,825 %.

Ritenendo che le attuali condizioni del nostro mercato finanziario possano rendere effettuabili operazioni intese ad alleggerire l'onere degli interessi delle obbligazioni italiane 6 % e dei mutui coll'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, noi Vi proponiamo di dare al Vostro Consiglio e per esso al Presidente i poteri necessari per la emissione di obbligazioni della nostra Società, sino ad un importo di L. 200 milioni, a quel minore tasso che il mercato consentirà, ammortizzabili in non meno di venticinque anni, allo scopo di provvedere all'estinzione dell'attuale debito obbligazionario 6 % - emissione 1931 e dei due mutui contratti dalla Idroelettrica Veneta a favore dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.

*

In relazione a tutto quanto Vi abbiamo sin qui esposto sottoponiamo al Vostro voto le seguenti deliberazioni:

a) Sulla proposta di spostamento della data di chiusura dell'esercizio sociale:

L'Assemblea

— udite ed approvate le proposte del Consiglio di Amministrazione

— preso atto del voto favorevole dei Sindaci

DELIBERA

che l'Esercizio sociale chiuda, anzichè al 31 dicembre, al 31 marzo di ogni anno, e conseguentemente modifica l'art. 30 dello Statuto Sociale sostituendo al testo attuale il seguente:

«Art. 30 — L'Esercizio Sociale «va dal 1. aprile di ogni anno al «31 marzo dell'anno successivo. «Entro il 30 giugno di ogni anno si provvederà alla formazio«ne dell'inventario, del bilancio e «del conto profitti e perdite secon«do l'art. 22 del Cod. di Commer«cio».

Correlativamente

DELIBERA

che l'Esercizio iniziatosi col 1. Gennaio 1934 si consideri limitato al periodo 1. Gennaio-31 Marzo 1934, e si riserva l'esame e l'approvazione del bilancio relativo a detto periodo, predisposto dal Consiglio e dai Sindaci e sottoposto alle deliberazioni della odierna Assemblea.

b) Sulle relazioni del Consiglio e dei Sindaci e sul Bilancio al 31 Marzo 1934:

L'Assemblea

— Sulla conforme proposta del Consiglio,

— preso atto del voto favorevole dei Sindaci,

APPROVA le relazioni del Consiglio e dei Sindaci ed approva pure, nel loro complesso e nelle loro singole voci, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite dell'Esercizio da 1. Gennaio a 31 Marzo 1934, che salda con un utile disponibile di Lire 17.697.383,36.

APPROVA la proposta di riparto di detto utile presentata dal Consiglio in conformità alle disposizioni dell'Art. 31 dello Statuto Sociale, e

DELIBERA che il pagamento del dividendo, in ragione di Lire 3.50 per ogni azione, abbia inizio dal 5 Agosto p. v., delegando al Presidente la facoltà di stabilire presso quali Istituti, Enti o Società esso dividendo sarà pagato.

c) Sulla proposta di fusione colla Idroelettrica Veneta;

L'Assemblea,

— preso atto dei Bilanci al 31 Marzo 1934 della Società Adriatica di Elettricità e della Società Idroelettrica Veneta, rispettivamente approvati il primo nella Assemblea odierna ed il secondo nella Assemblea del 14 Maggio 1934,

— preso atto che l'Assemblea della Idroelettrica Veneta, convocata per oggi 30 Giugno 1934, è invitata ad approvare la fusione della stessa colla Società Adriatica di Elettricità alle condizioni indicate nella presente deliberazione,

— preso atto del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia in data 26 corrente, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 28 corrente, che dichiara di pubblico interesse la fusione sopra indicata, ai sensi ed agli effetti del R. D. 13 Febbraio 1930, N. 37,

— udite ed approvate la relazione e la proposta del Consiglio e preso atto del voto favorevole dei Sindaci

DELIBERA

1. — Di approvare la fusione della Società Idroelettrica Veneta, Anonima con Sede in Venezia e capitale di L. 257.000.000 interamente versato, colla deliberante Società Adriatica di Elettricità, mediante incorporazione della prima nella seconda ed annullamento della totalità delle azioni costituenti il capitale della Idroelettrica Veneta, possedute per intero dalla Società incorporante.

Per effetto della fusione la Società Adriatica di Elettricità subingredisce di pieno diritto nello intero patrimonio attivo e passivo della Idroelettrica Veneta, ed in ogni ragione, azione, diritto, obbligo ed impegno della stessa di qualsiasi natura, anche se posteriore al 31 Marzo 1934, nessuno escluso od eccettuato, con dichiarazione, in relazione all'Art. 194 del Cod. di Commercio, che la Società Adriatica di Elettricità provvederà alla estinzione di tutte le passività della Idroelettrica Veneta, alle rispettive scadenze e condizioni.

2. — Di delegare ai Signori Co. Giuseppe Volpi di Misurata Presidente e Ingegnere Grande Ufficiale Achille Gaggia Vice Presidente, disgiuntamente fra loro, tutte le facoltà occorrenti per conseguire le necessarie approvazioni e compiere le formalità occorrenti a rendere esecutiva, a sensi di legge, la presente Delibrazione; con facoltà d'accettare e introdurre in essa le eventuali modificazioni che venissero richieste dalle Autorità competenti; per procedere successivamente, pure disgiuntamente fra loro, alla esecuzione della deliberazione stessa, rappresentando la Società Adriatica nella stipulazione e firma dell'atto o degli atti di fusione colla Società Idroelettrica Veneta, con facoltà di assentire volture, trapassi, annotazioni sui registri censuari ed ipotecari, con esonero dei competenti funzionari da ogni responsabilità; e per procedere infine ad ogni correlativo e conseguente atto, incombente e delibera; in genere per fare tutto quanto richiesto ai fini della piena esecuzione della presente Deliberazione, ciascuno come alter ego della Società e con pienezza di poteri.

d) Sulla proposta di aumento del capitale sociale:

L'Assemblea,

— udite ed approvate la relazione e le proposte del Consiglio,

— preso atto del voto favorevole dei Sindaci e della loro dichiarazione che il capitale sociale attuale della Società Adriatica di Elettricità di Lire 460.000.000 è interamente versato,

Ritenuto che, per effetto della fusione per incorporazone della Idroelettrica Veneta nella Società Adriatica di Elettricità sulla base dei rispettivi Bilanci al 31 Marzo 1934, l'ammontare complessivo delle riserve speciali della Società Adriatica di Elettricità sarà di L. 184.318.746,02.

DELIBERA

1. - Di aumentare il Capitale Sociale da Lire 460.000.000.— a Lire 690.000.000.— mediante la emissione di N. 2.300.000 azioni nuove da L. 100.— nominali ciascuna godimento 1.o Aprile 1934;

2. - Di offrire in opzione ai Soci, in ragione di una nuova Azio-

ne per ogni 10 Azioni del Capitale Sociale attualmente in circolazione, N. 460 000 di dette nuove Azioni, a prezzo pari al valore nominale più L. 5.— per ciascuna Azione, stabilendo:

a) che all'atto della sottoscrizione, da eseguirsi tra il 5 ed il 15 Agosto p. v. siano pagate solo 8/10 delle Azioni sottoscritte, oltre a L. 5 a titolo di spese ed interessi di conguaglio al tasso del 6 % annuo dal 1.a Aprile al giorno del pagamento di essi 3/10;

b) che i residui 7/10 vengano richiamati entro il corrente Esercizio dal Consiglio di Amministrazione, e su di essi venga pagato l'interesse di conguaglio nella misura del 6 % dal 1.o Aprile alla data dell'effettivo pagamento;

3. - Di assegnare interamente liberate le residue N. 1.840.000 nuove Azioni ai Soci, in ragione di 2 Azioni nuove ogni 5 Azioni da essi possedute, del vecchio capitale di L. 460.000.000, prelevando dalle riserve speciali che risulteranno esistenti dopo eseguita la fusione fra la Società Adriatica di Elettricità e la Idroelettrica Veneta oggi deliberata, ed integra rimanendo la riserva statutaria di L. 26.172.537.16 nonchè il fondo oscillazioni titoli di Lire 46 milioni 378.087.21, la somma corrispondente di L. 184.000.000 e pertanto senza che sulle dette N. 1.840.000 Azioni i Soci assegnatari delle stesse abbiano a versare somma alcuna.

4. - Di modificare conseguentemente l'Art. 4.o dello Statuto Sociale, sostituendo al testo attuale il seguente:

« Il Capitale Sociale è stabilito « in L. 690.000.000 diviso in N. « 6.900.000 Azioni da L. 100 nomi- « nali ciascuna ».

5. - Di dare mandato al Presidente S. E. Co. Giuseppe Volpi di Misurata di determinare le altre modalità dell'esercizio del diritto di opzione, tosto ottenuta la prescritta omologazione ed eseguite le pubblicazioni e tutte le formalità di Legge per la validità della presente Deliberazione e di quella di fusione per incorporazone della Idroelettrica Veneta nella Società Adriatica di Elettricità oggi deliberata.

6. - Di modificare il testo dell'Art. 31 lett. c) dello Statuto Sociale sostituendo all'attuale il seguente:

Art. 31 lett. c) - « Una somma « da distribuirsi al Consiglio di « Amministrazione pari al 2.50 % « dell'importo degli utili (... fer- « mo il resto) ».

e) Sulla proposta di emissione di Obbligazioni:

L'Assemblea,

— udite ed approvate la Relazione e le proposte del Consiglio,

— preso atto del voto favorevole dei Sindaci,

Ritenuto che i debiti della Società per obbligazioni ammontano, come dal Bilancio al 31 Marzo 1934 a complessive L. 229.283.861;

Che colla esecuzione della fusione per incorporazione della Idroelettrica Veneta nella Società Adriatica di Elettricità, deliberata nella Assemblea odierna, saranno a carico della Società Adriatica di Elettricità i due mutui ipotecari della Idroelettrica Veneta a favore dell'Istituto di Credito per le imprese di Pubblica Utilità, dell'importo totale complessivo di L. 90.568.773,35 alla data 31 Marzo 1934;

Che sulle obbligazioni della Società Adriatica di Elettricità emesse per L. 100.000.000 in esecuzione della Delibera Assembleare 6 Luglio 1931 è dovuto l'interesse del 6 % annuo;

Che sul mutuo dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità concesso alla Idroelettrica Veneta in data 2 Giugno 1925 è dovuto l'interesse del 7.25 % annuo, e su quello in data 24 Maggio 1928 è dovuto l'interesse del 6,40 % annuo;

Che le attuali condizioni del mercato finanziario rendono possibili operazioni intese ad alleggerire l'onere per interessi dei detti prestiti;

Che la emissione di altro prestito obbligazionario, nella misura fissata da questa Deliberazione, resta nei limiti consentiti dall'Art. 171 del Cod. di Commercio

DELIBERA

1. - Di autorizzare il Consiglio di Amministrazione e per esso il Presidente, delegandogli tutti i poteri occorrenti per la esecuzione della presente Deliberazione, ad emettere obbligazioni della Società Adriatica di Elettricità, per un importo capitale fino a L. 100 milioni a quel minore tasso di interesse che sarà ottenibile in confronto dell'attuale ed ammortizzabili in termine non inferiore ad anni 25:

a) destinando il ricavato delle dette obbligazioni emittende al riscatto anticipato delle obbligazioni emissione 1931, autorizzate dalle condizioni del prestito, oppure offrendo in opzione le obbligazioni emittende ai portatori delle obbligazioni 1931, in sostituzione delle stesse.

b) determinando le modalità, i termini e le condizioni del riscatto e della opzione, nonchè le modalità tutte ed il regolamento del nuovo prestito obbligazionario, ed in particolare i termini e le condizioni dell'ammortamento e dell'eventuale riscatto, il prezzo di emissione e gli occorrenti impegni di spesa;

2. - Di autorizzare il Consiglio di Amministrazione e per esso il Presidente, ad una ulteriore emissione di obbligazioni, fino ad altre L. 100.000.000, per estinguere totalmente o parzialmente i due mutui a favore dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, ammontanti al 31 Marzo 1934 complessivamente a Lire 90.568.773,35 (in quanto e per quanto alla estinzione stessa non si addivenga con gli ordinari mezzi di tesoreria della Società):

a) offrendo in pagamento totale o parziale le dette nuove obbligazioni della Società fruttanti quei minori tassi di interesse ottenibili in confronto agli attuali ed ammortizzabili in termine non inferiore ad anni venticinque.

b) oppure utilizzando allo stesso fine, in tutto ed in parte, il ricavo del collocamento presso terzi delle dette nuove obbligazioni, di cui al precedente comma a) di questo n. 2.

c) determinando le modalità tutte ed il regolamento del nuovo prestito obbligazionario, ed in particolare i termini e le condizioni dell'ammortamento e l'eventuale riscatto, il prezzo di emissione, e gli occorrenti impegni di spesa.

d) addivenendo, per la parte dei mutui non estinta mediante pagamento come ai precedenti comma a) e b) di questo n. 2, ad accordi coll'Istituto creditore per la misura dell'interesse, le condizioni ed i termini di pagamento del capitale e degli interessi e le garanzie reali anche a modifica di quanto attualmente in vigore.

I Soci hanno dimostrato il loro pieno consenso nell'indirizzo del Consiglio ed il loro vivo compiacimento per il suo operato, approvandone le molteplici proposte più sopra riportate con voto unanime e con concorde manifestazione di plauso.

La vita al Lido

Una celebre orchestra cubana all'Excelsior

Quell'aristocratico ritrovo che è l'Excelsior di Lido, avrà da questa sera una attrattiva di più, per il debutto di una orchestra cubana, che costituisce un numero di grande interesse. Si tratta della eccellente formazione Lecuona Cuban Boys, composta di dodici elementi tra i quali sono sei cantanti specializzati nelle suggestive musiche del loro paese e in quelle elettrizzanti americane.

L'orchestra, che viene per la prima volta in Europa, dopo aver ottenuto a New York i più calorosi successi, inizierà questa sera le sue esibizioni, misurandosi in alcune tra le più tipiche canzoni cubane del vecchio e del moderno repertorio, nelle più recenti composizioni nord-americane e insieme nelle più suggestive danze antiche e moderne, per l'esecuzione delle quali il singolarissimo assieme va particolarmente celebrato.

Domani poi, ricorrendo la festa nazionale dell'America del Nord, avrà luogo sulla terrazza del *Chez Vous* il tradizionale *gala*, il quale s'inizierà con un *diner-dansant* e si trasformerà quindi in un vero e proprio ballo reso più attraente non solo dalla partecipazione della eccezionale orchestra cubana, ma da molte altre attrazioni, tra le quali saranno le esibizioni del famoso numero di danze Harry Claire - Channon dello Ziegfeld di New York.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Colonie montane

Il Segretario dell'E.O.A. ha ispezionato domenica 1. corr. la Colonia Pascolato di Sedico e la Colonia di Pederobba.

Assicura le famiglie che *tutti i bambini godono ottima salute.*

Seconda colonia marina dei Guf al Lido di Venezia

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista di Venezia comunica che per i prossimi mesi di luglio, agosto, settembre, sarà istituita, in occasione delle Settimane Marinare Goliardiche, la *seconda colonia marina nazionale dei G.U.F. al Lido di Venezia.*

Potranno partecipare alla Colonia gli Universitari Fascisti secondo le modalità che saranno rese note fra giorni alle Segreterie dei Gruppi Universitari del Regno, cui gli iscritti all'organizzazione giovanile del Regime potranno rivolgersi per ottenere tutte le notizie relative.

La saluberrima spiaggia del Lido di Venezia è garanzia del successo della manifestazione che è ormai al suo secondo anno di vita.

Scuola Nazionale estiva di Sci

Istituito dalla F.I.S.I. avrà luogo al Passo dello Stelvio, durante il mese di luglio, suddiviso in quattro turni, il corso tecnico della Scuola nazionale di Sci.

Borse di studio

Anche quest'anno, nel periodo di vacanze estive, il «Bureau d'etudes internationales» di Ginevra, svolgerà dei corsi superiori di diritto, la durata dei quali è di circa trenta giorni.

La partecipazione ai corsi è sovvenzionata con borse di studio di lire 2000.

Esposizione Aeronautica di Milano

Presso la sede del GUF sono visibili le facilitazioni concesse ai visitatori dell'Esposizione dell'Aeronautica italiana di Milano, iscritti ai GUF e O.N.D.

Scuole di Roccia
Settimane alpinistiche

Tutti coloro che intendono prender parte alle settimane alpinistiche ed iscriversi alle Scuole di Roccia dovranno darsi in nota presso la Segreteria del GUF versando la quota di prenotazione di lire 5. Si ricorda che per la partecipazione alle manifestazioni montane estive dei GUF è necessario essere iscritti al C.A.I. la cui tessera si può rinnovare presso la sede del GUF nelle ore di ufficio.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'arrivo della squadra ginnastica dei pompieri

Nel pomeriggio di oggi, con il treno delle 17,5 arriverà da Roma la squadra del Dopolavoro G. S. Pompieri che al VI Concorso Ginnico Atletico Nazionale dell'O.N.D. si è classificata settima assoluta su 500 squadre partecipanti e prima fra le concorrenti delle Tre Venezie.

Si invitano i Dopolavoro Aziendali e le Società Sportive aderenti a voler inviare all'arrivo dei bravi ginnasti una propria rappresentanza con gagliardetto.

Il risultato dei corsi di stenografia

Anche nell'anno scolastico 1933-34 furono tenuti presso il Circolo Filologico di Venezia, sotto il patrocinio del Dopolavoro provinciale, i consueti corsi dopolavoristici di stenografia: uno teorico, uno pratico e uno di perfezionamento.

L'insegnamento affidato al prof. Giovanni Serafin, che da vari anni presta con generale soddisfazione la sua apprezzata opera, ebbe inizio alla metà di ottobre e termine alla metà di giugno.

Gli esami furono tenuti il 21 u. s. dinanzi ad una apposita commissione. Il corso teorico ebbe 29 iscritti. Il secondo ed il terzo corso ebbero rispettivamente 33 e 21 iscritti, presso a poco come negli anni precedenti

Si presentarono agli esami: 9 candidati del primo corso; 11 del secondo corso e 14 del terzo corso. Alcuni, che pur frequentarono la scuola con sufficiente profitto non si presentarono agli esami. Un complesso dunque di 34 candidati i quali ottennero tutti l'approvazione, meritando in gran parte buone votazioni e, taluni, il massimo dei punti.

In relazione al numero degli inscritti, i risultati appariscono soddisfacenti se si tien conto che la frequenza è facoltativa e che molteplici cause possono sviare dallo studio di una materia che esige con ininterrotta presenza alla scuola, continue e regolari esercitazioni.

I prezzi dei generi alimentari

Ieri sotto la presidenza del Segretario Federale, si è riunito il Comitato intersindacale.

In esecuzione al Foglio di disposizione n. 258 del 16-6-1934 del Segretario del P.N.F., il Comitato ha compilato il listino dei prezzi che qui sotto riportiamo, da valere da oggi 3 luglio sino alla pubblicazione del prossimo listino.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al q.le L.	530
Vacche e Tori	»	480
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	kg. L.	6.30
1.o taglio senza osso	»	8.30
2.o taglio con osso	»	5.30
Vacche e Tori:		
1.o taglio senza osso	»	5.80
1.o taglio senza osso	»	7.80
2.o taglio con osso	»	4.80

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo); al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta.

Ingrosso al Macello:

Vitelli	al q.le L.	790
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg. L.	9.60
2.o taglio con osso	»	7.90
1.o taglio senza osso	»	12.90

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

POLLAME MORTO

Polli novelli, galline, tacchini, oche, anitre; prezzi controllati giornalmente.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg. L.	9.80
Braciole di costata	»	7.80
Petto e costicine	»	5.50
Luganeghe nostrane	»	8.—
Musetti nostrani	»	8.—
Prosciutto crudo stag. I. q.	»	22.—
Prosciutto cotto 1.a qualità	»	18.—
Mortadella carne suina I q.	»	11.—
Mortadella carne b. s. II.	»	8.—
Salame nostrano stagionato	»	12.—
Ossocollo	»	19.—
Soppressa	»	20.—
Salame cotto	»	7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	11.50
Burro comune	»	9.—
Caffè naturale Santos good	»	21.50
idem Superior	»	22.—
Caffè naturale S. Domingo	»	24.—
Caffè naturale Portorico	»	26.—
Caffè tostato Santos corr.	»	27.—
idem S. Domingo, Portorico	»	31.50
Farina frumento	»	1.50
Farina granone bianca I.	»	0.85
Farina granone gialla I.	»	0.90

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	14.—
Emiliano stravecchio	»	11.50
Emiliano corrente	»	9.50
Emmenthal estero	»	11.—
Emmenthal nazionale	»	6.—
Pecorino stravecchio	»	12.—
idem vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	10.—
idem stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta naturale	»	7.—
Gorgonzola crosta artificiale	»	6.—

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	»	6.80
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	5.80
Olio di semi I. qualità	»	4.20
Pasta sup. extra sciolta	»	2.40
Pasta tipo Napoli comune	»	2.—
Pasta comune	»	1.80
Pasta secca con uova	»	4.25
Pasta fresca con uova	»	3.60
Pasta fresca senza uova	»	1.80
Riso originario fino	»	1.25
Riso Maratello	»	1.55
Riso Cimone e Carolina	»	1.80
Riso Vialone I.	»	2.30
Strutto nostrano	»	5.50
Zucchero raffinato pilè	»	6.45
Zucchero semolato raffinato	»	6.30
Zucchero cristallino	»	6.20

PANE

Filoni grammi 400	»	1.15
Filoni grammi 250	»	1.45
Treccie grammi 250	»	1.55
Montasù, ciopete, stanghette	4	1.85
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Vino nostra comune da pasto (gradi 10) litro	»	1.70
Vino tipo Romagna comune da pasto (gradi 10)	»	1.45
Carbone vegetale	kg. L.	0.45

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane comune contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

Saggio di recitazione alla Casa del Balilla

Domenica alle 17.30 nella palestra della Casa del Balilla, i Balilla e le Piccole Italiane che frequentano la Biblioteca dell'Opera, diretta dalla valente sig.ra Ildia Ferrari, sin dall'inizio, hanno dato un saggio di recitazione. A questa festa prettamente familiare onorata dalla presenza del Presidente provinciale dell'Opera cav. uff. dott. Francesco Maffei, dalla fiduciaria provinciale baronessina Maria Teresa Chiodo, dal segretario dell'Opera cav. cent. Italo Rispoli ed altri preposti al Comitato provinciale, hanno assistito pure numerose famiglie degli organizzati.

La festa è stata aperta da una brillante recitazione del balilla Mario Scanselli, il quale ha descritto il mirabile funzionamento della biblioteca ed è riuscito alla fine applauditissimo.

Sono apparse quindi alla ribalta le piccole italiane Ida Cecchetti e Giovanni Reggio, le quali hanno declamato con vero sentimento due belle poesie.

Il balilla Scanselli Carlo si è fatto notare per il brio sia nella recitazione di alcune poesie di alto spirito patriottico, sia nella commedia « Camicie Nere » di Amelia Melissari.

Pure la piccola italiana Maria Barattin fu una brillante « Servetta veneziana ». Graziose le sorelle Ida e Clementina Cecchetti nel ruolo di ancelle e nella recitazione di vari inni patriottici, le piccole Ines Lugugnana, Giusso Roma e Miotto Elsa si distinsero per il loro fare biricchino, Antonio Polo, Flora De Pol e Giuditta Papini riuscirono lungamente applaudite per l'ottima declamazione di alcune poesie di Guido Marta.

Si sono pure distinti i balilla Bruno Amò, Pietro Barettin, Renato Cimitan e De Pol Renato.

Alla fine del saggio il Presidente provinciale si è vivamente compiaciuto con la signora Ferrari, la quale si è dedicata non solo alla seria preparazione dei piccoli ma ha composto pure tutta la parte recitativa.

Corso allievi sottufficiali

Il primo settembre 1934 avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito.

Essi avranno la durata di mesi dieci e saranno tenuti presso le scuole di Rieti, di Casagiove e di Nocera Inferiore, per un totale di 1250 allievi, e presso il I. Reggimento Bersaglieri, a Napoli, il 6.o Regg. Alpini a Bressanone, le scuole di applicazione di Cavalleria di Pinerolo, il 4.o Regg. Genio a Verona, il 2.o Regg. Pontieri del Genio a Piacenza, il Regg. Cavalleggeri Guide a Parma, il Regg. Carri armati di Bologna, la 6.a Compagnia di Sussistenza di Bologna e l'Ospedale militare di Firenze per un totale di 590 allievi.

Per ogni chiarimento od indicazione rivolgersi ai Comandi dei Distretti militari.

Esonero dagli esami di educazione fisica

Si porta a conoscenza di tutti coloro che hanno chiesto l'esonero dall'esame di educazione fisica che l'ultima visita medica avrà luogo presso l'ambulatorio della Casa del Balilla domani alle ore 18.

I temi d'italiano al R. Istituto Nautico

I temi di lettere italiane proposti per gli esami di abilitazione tecnico-nautica presso il R. Istituto Tecnico Nautico « S. Venier » di Venezia, sono i seguenti:

I. « Le statue de' Cesari sono restituite al sole, e Roma risorge negli spiriti e nelle opere. Preparatevi alle fortune promesse, educandovi romanamente ne' rischi del mare e del cielo ».

II. « D'Annunzio poeta del mare ».

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Ultime visioni «Lo Sparviero». Capolavoro Paramout Prezzi ribassati, riduzioni.

MASSIMO. — «Il bacio davanti allo specchio» Interprete Nancy Carrol e Gloria Stuart. Cartoni animati.

MODERNO. — Ore 16 «Taifun» parl. it. con Jnkijinoff e Liane Haid Platea L. 1 ridotti 0.70.

MODERNISSIMO. — «Segreto ardente». Willi Forst, Hilde Wagener. Domani: «Tenebre».

OLIMPIA. — Oggi prima di «Il Re di Roma» (L'Aiglon) dal dramma storico di E. Rostand. A giorni L'incontro di pugilato Carnera-Baer.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Alle porte del gran mondo» parl. ital.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 21, *Il figliol prodigo* di Ponchielli (dalla Piazza del Comune di Cremona); Katowice, 20.10, *Il castello stregato* di Moniusko; Berlino, 21.30, *L'elixir d'amore* di Donizetti (selezione con dischi).

MUSICA SINFONICA: Mülhacker, 21, musiche di Mozart, Czajkowski, Holenia.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Meyerbeer: «Il Profeta» Marcia.
2. Beethoven: IV Sinfonia. Adagio e finale.
3. Puccini: «La Bohème» Atto III.
4. Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei» Marcia funebre.
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo» Cavalcata.
6. Massenet: «Le Cid» Rapsodie moresque.

Mons. Aurelio Signora presenzia alla Mostra del Lavoro Missionario

L'altro ieri alle 18.30 nella Cappella del Collegio S. Giuseppe in palazzo Papafava, al ponte della Guerra, ebbe luogo la chiusura della mostra del Laboratorio Missionario Diocesano ch'era stata aperta nel pomeriggio di giovedì e che in questi giorni era stata visitata da un cospicuo numero di persone.

Alla funzione di chiusa erano presenti tutte le benemerite e pie signore che danno tanta nobile attività ai vari laboratori che hanno contribuito a rendere anche questo anno tanto ricca e tanto bella la Mostra e la funzione di chiusa venne compiuta da mons. dott. Aurelio Signora, Segretario Generale della Opera per la formazione del clero indigeno.

Esposto nell'altare della Cappellina il Santissimo Sacramento mons. Signora ha pronunciato un discorso commemorando l'Epistola di S. Paolo agli Ebrei letta nella messa del mattino in onore del Preziosissimo Sangue di N. S. Ricordò le antiche costumanze ebraiche e la presenza nel tempio delle pie donne le quali preparavano quanto occorreva per i sacrifici.

Raffrontò quindi questo racconto dell'antico testamento con il sacrificio da Gesù compiuto per la elevazione del genere umano, e l'opera delle pie donne che continuano ad offrire ai sacerdoti quanto occorre perchè il Sangue di Gesù possa ancora scendere sulle turbe per compiervi la redenzione.

Ed a tal proposito commenta il brano del Vangelo del giorno specialmente nel passo che riguarda gli Apostoli, ed accennando alla formazione del Clero indigeno esalta la preziosità delle opere di queste buone signore che offrono il lavoro delle loro mani perchè i sacerdoti possano compiere il Divino Sacrificio.

Raccomanda ad esse di continuare ogni anno nel nobile lavoro, ma invoca anche le loro preghiere per ottenere che sempre più nel nome di Cristo abbia a diffondersi la fede cattolica.

Mons. Signora impartì poscia la benedizione Eucaristica.

Una conferenza antiblasfema agli scaricatori del Porto

A cura delle Leghe parrocchiali di Venezia contro la bestemmia, e col consenso del Provveditore del Porto, mercoledì scorso il direttore didattico cav. Angelo Penzo tenne agli scaricatori in Marittima una conferenza antiblasfema.

L'oratore mise in evidenza tutto il male che fa l'uomo con la bestemmia e ricordò che nel nuovo Codice penale esiste l'art. 174 che stabilisce gravi sanzioni contro i bestemmiatori, ma aggiunse che più per il timore di queste punizioni, la bestemmia dovrebbe sparire per la giusta comprensione dei doveri che l'uomo ha verso Dio, la Patria e la civiltà. Patrimonio della Patria è la lingua la quale non deve essere contaminata da un parlare blasfemo e turpe.

L'oratore rese più interessante il suo dire con esempi tendenti a sfatare le scuse dei bestemmiatori e terminò invitando gli uditori a collaborare con le Leghe perchè la bestemmia abbia a scomparire dal labbro degli italiani per la loro elevazione spirituale e per la grandezza della Patria.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanna Bosisio Ruffini

Si è spenta ieri a Padova, dove s'era da parecchi anni stabilita con il consorte, la signora Giovanna Bosisio Ruffini.

Nata da una famiglia illustre per patriottismo, la signora Giovanna Bosisio aveva dedicato tutta la sua nobile vita alle cure della famiglia, che adorava, ed all'educazione dei suoi figli. Era donna d'animo gentile, di tratto signorile, di profonda bontà.

Al consorte ed ai figli Emilio, Achille, Giannino, alla figlia Alda Manzini Bosisio esprimiamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

Corso estivo per le scuole di avviamento

Le vecchie Scuole tecniche governative e le classi dei corsi integrativi comunali si sono venute in questi ultimi tempi trasformando in modo da rispondere sempre meglio alla necessità di preparare i futuri operai, intellettualmente e praticamente a quelle forme nuove di attività che derivano dalle applicazioni scientifiche ad ogni genere di lavoro, e di metterli in grado di presto competere con le maestranze di altri paesi da più lunga mano addestrate secondo le moderne esigenze. Con l'anno scolastico testè chiuso, tutta questa savia organizzazione educativa, alla quale il Governo Nazionale consacra le più assidue cure, è costituita dalle Regie scuole e dai Regi corsi di avviamento professionale, nei cui programmi si alternano gli insegnamenti teorici e le esercitazioni pratiche.

Di qui l'idea del corso estivo che si è inaugurato ieri mattina alle 10 nel Palazzo del Governo, e che si propone di contribuire intanto alla migliore efficacia delle lezioni di cultura generale e di materie professionali, offrendo ai docenti che in detti istituti devono impartirle, l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze nei riguardi della progredita industria italiana, sia con l'ascoltare la parola di chi più è addentro nella vita dei grandiosi stabilimenti di Venezia, di Marghera e di altre località della regione, sia col visitare gli stabilimenti stessi e seguire la loro ordinata e feconda operosità.

All'invito diramato dalla nostra Federazione fascista d'accordo con la A.F.S. (Sezione scuole medie) hanno risposto circa 120 insegnanti, ascoltando insieme il richiamo del dovere professionale e quello del nome di Venezia.

Ai graditi ospiti provenienti da ogni parte d'Italia, il nostro cordiale saluto, con la certezza che della loro permanenza di sedici giorni fra noi si avvantaggieranno le scuole e i corsi a cui essi sono preposti.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 30-6 e 1-7 XII
NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 11
Denunciati morti 2 - Totale 23
MATRIMONI 2 - MORTI 10

FRAZIONI - 30-6 e 1-7 XII
NASCITE: Nati vivi 12
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 2 - MORTI 7

Decessi: Longhi Silvestrini Beatrice d'anni 66, ved. cas.; Corradini Zambon Anna 73, ved. cas.; Gislon Lunardi Celestina 64, ved. r. pens.; Lovadina Domenico 46, con. ricov.; Dei Rossi Bortolo 60, cel. ricov.; Mander Silvio 44, cel. muratore; Nardini Emanuele 72, con. r. pens.; Zennaro Angelo 68, con. r. pens.; D'Este Giuseppe 36, con. calderaio; Pozza Nicola mesi 9.

Matrimoni: Pertegato Fermo, cameriere, con Ardenghi Jole, casalinga, celibi; Silvestri Pietro, impiegato, con Speranzoni Giovanna, casalinga, celibi.

I prezzi degli abbonamenti estivi per il Lido e per la linea di Chioggia

L'A. C. N. I. L. allo scopo di facilitare il movimento balneare per il Lido e per evitare la congestione del movimento popolare mattiniero a tariffa ridotta per il Lido, ha disposto di ridurre dal 1.o luglio il prezzo degli abbonamenti estivi Venezia-Lido da un minimo del 25 per cento ad un massimo del 33 per cento e precisamente nella misura seguente:

Abbonamenti mensili Riva Schiavoni-Lido da lire 40 a lire 30; id. S. Chiara-Lido da lire 80 a lire 60; id. S. Tomà-Lido da lire 60 a lire 40.

Con lo stesso provvedimento vennero pure ridotte di circa il 20 per cento le tariffe in vigore per il rilascio degli abbonamenti per la linea di Chioggia e precisamente:

Abbonamenti mensili Venezia-Malamocco: I. classe da lire 90 a lire 70; II. classe da 50 a 40. — id. trimestrali: I. classe da 200 a 160; II. classe da 120 a 95.

Abbonamenti mensili Venezia-Alberoni I. classe da 145 a 115; II. classe da 80 a 65 — id. trimestrali: I. classe da 330 a 265; II. classe da 180 a 145.

Abbonamenti mensili Venezia-San Pietro: 1. classe da 170 a 135; 2. classe da 100 a 80 — id. trimestrali: 1. classe da 390 a 310; 2. classe da 225 a 180.

Abbonamenti mensili Venezia-Pellestrina: 1. classe da 220 a 175; 2. classe da 140 a 110 — id. trimestrali: 1. classe da 490 a 390; 2. classe da 320 a 255

Abbonamenti mensili Venezia - Chioggia: 1. classe da 320 a 255; 2. classe da 180 a 145 — trimestrali: 1. classe da 700 a 560; 2. classe da 400 a 320 — id. annuali: 2. classe da lire 1000 a 800.

Abbonamenti mensili Chioggia-Pellestrina: 1. classe da 140 a 110; 2. classe da 65 a 50 — id. trimestrali 1. classe da 340 a 270; 2. classe da 145 a 115.

La chiusura del corso per conduttori di caldaie

Alla presenza di S. E. il generale Pajola, Segretario Politico del P. N. F., e di tutti gli allievi, si è chiuso domenica mattina il corso per conducenti caldaie a vapore.

Tale corso è stato attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia con la collaborazione dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione ed è stato svolto dall'ing. dr. Mario Venier.

Prima della distribuzione dei certificati il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro scusata la assenza del Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà e del Direttore comm. Giuseppe Dell'Oro espresse il compiacimento degli Enti organizzatori, agli allievi ed all'insegnante per gli ottimi risultati ottenuti.

Affittacamere in contravvenzione

Certa Giacomina Bravin, di anni 52, abitante a Castello 2660, è stata ieri denunciata dalla II. Div. della Questura Centrale per aver dato ospitalità ad una coppia di innamorati.

Sventure e disavventure

Uno scherzo malvagio

In calle delle Colonnette a San Marco il decenne Armando Bondi abitante a S. Marco 1005 venne colpito da un pezzo di vetro lanciatogli contro da un ragazzo rimasto sconosciuto. Nella contingenza venne ferito da taglio alla coscia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Contro una damigiana

Antonio Fiorini di 27 anni abitante a Cannaregio 2201 ieri alle ore 16,30 si ferì con il collo di una damigiana contro la quale cadde riverso riportando una ferita alla faccia guaribile in giorni 10

La sbornia.... vigilata

Il vigilato speciale Tiraor Pietro di anni 45 alloggiato ai Senzatetto ieri alle ore 11.50 venne raccolto da terra in Fondamenta del Rimedio ubriaco fino all'inverosimile.

Venne dal vigile Favaretto accompagnato all'ospedale ove veniva ricoverato ma dove trovò il brigadiere Casella che lo dichiarò in arresto essendosi per la sbornia resosi contravventore alla vigilanza.

Attenti alle sedie a sdraio

Il diciottenne Mario Busetto abitante a Catello 108 sulla spiaggia di Lido impigliò la mano sinistra sulla chiusura di una sedia a sdraio riportando una ferita all'anulare guaribile in giorni otto.

Nel chiudere un finestrone

Il meccanico G.B. Sarto di 56 anni abitante a S. Croce 1125 nella officina Stucky nel chiudere un finestrone si ferì al braccio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Il gioco di Tolinda e Luciana

La piccina Tolinda Bezzo di anni 10 abitante a Cannaregio 2308, mentre giocava colla caetanea Luciana Polti si ferì con un chiodo al polso destro. Guarirà in 5 giorni.

L'insidia della bottiglia di birra

La piccola Lucia Stefanutti di anni 9 abitante a Dorsoduro 1225 cadde a terra mentre portava in mano una bottiglia di birra; la bottiglia si ruppe e la piccola veniva ferita alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

Dura caduta su una cassa «fraile»

Il bracciante Antonio Macinatore di anni 48 abitante a Cannaregio 4663 sulla riva del Ponte dei Fuseri è caduto sopra una barca sulla quale erano state caricate delle casse di vetri. In tale modo si ferì al braccio sinistro. Guarirà in otto giorni.

La caduta di un ubriaco

Sul ponte Giustiniani il bracciante Oreste Brumarro di 57 anni abitante a Cannaregio è stato ieri trovato ubriaco steso a terra con la faccia insanguinata.

Venne accompagnato all'ospedale da coloro stessi coi quali si era soffermato a tracannare il «goto» e fu trattenuto in sala di custodia avendo anche riportato una ferita lacera alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni otto.

Il fiasco traditore

Il sedicenne Giulio Solazzo abitante a S. Polo 2688 nell'osteria del Pontone a S. Polo 771 cadde ferendosi con un fiasco di vino che teneva in mano ferendosi il gomito destro. Guarirà in otto giorni.

Il ferro sporgente

Il meccanico Mario Canciani di 27 anni abitante alla Giudecca 540 ieri alle 17 mentre lavorava colla macchina pulitrice urtò contro un ferro sporgente dalla stessa riportando una ferita lacero al cuoio capelluto guaribile in giorni 10.

La solita punta

Con una punta di chiodo mentre puliva la barca si ferì il ventenne Giovanni Penzo abitante a S. Polo 1759 riportando una ferita al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Un piede ferito

L'undicenne Flora Busato abitante a Cannaregio 1576 agli Ormesini urtò contro una finestra a vetri in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo si ferì coi cocci al piede sinistro. Guarirà in giorni otto.

L'infortunio del cantoneire

Il cantoniere Augusto Battistini di 33 anni abitante a Pordenone ieri presso la casa cantoniera 76-42 a Pordenone conficcando delle traversine della linea linea ferroviaria fu colpito da una scheggia all'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

La spinta del fratello

La piccola Antonia Caroldi abitante a Cannaregio 1044 in seguito ad una spinta avuta dal fratello Silvio cadde erendosi alla regione temporale sinistra. Guarirà in 6 giorni.

Il **Consiglio d'Amministrazione della Raffineria Triestina Olii Minerali** annuncia con pr fondo dolore la morte avvenuta stanotte in Padova della Signora

Giovanna Bosisio Ruffini

madre del proprio Consigliere d'Amministrazione **Cav. Uff. Emilio Bosisio.**

TRIESTE. 2 Luglio 1934 - XII

La Presidenza, la Direzione e gli Impiegati della Società Anonima Lubrificanti Emilio Foltzer di Genova partecipano con dolore la morte avvenuta a Padova la notte del 30 u. s. della Signora

Giovanna Bosisio Ruffini

madre adorata del **Cav. Uff. Emilio Bosisio** Amministratore Delegato della Società.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fortunoso atterraggio in Germania dei fratelli Adamovitz

VARSAVIA, 2

Gli aviatori fratelli Adamovitz hanno dovuto atterrare verso le venti di ieri in Germania per mancanza di benzina. L'atterramento è avvenuto in località di Nedlitz Thimendolf sull'Oder, presso la borgata di Grossen Marche (Brandmburgo). Appena provveduti di benzina gli aviatori riprenderanno il volo per Varsavia.

I conti Ciano partiti da Londra per Roma

LONDRA, 2

Il conte e la contessa Galeazzo Ciano di Cortellazzo sono partiti oggi per Roma. Li hanno accompagnati alla stazione il R. Ambasciatore d'Italia e donna Antonietta Grandi. Si erano anche recati alla stazione a rendere omaggio al conte e alla contessa Ciano il Console generale, il Segretario del Fascio, i corrispondenti dei giornali italiani e le rappresentanze delle varie associazioni ed istituzioni della colonia italiana di Londra. Un gruppo di Balilla e Piccole italiane ha offerto alla contessa Ciano Mussolini un mazzo di fiori con nastro tricolore.

L'Inghilterra dovrà armarsi quanto le altre Potenze

LONDRA, 2

Parlando a Brockwarth, il Cancelliere Chamberlain ha dichiarato apertamente che gli sforzi per addivenire al disarmo sono falliti e per conseguenza è lecito porsi la domanda: « Può l'Inghilterra rimanere più a lungo senza difesa contro eventuali attacchi nemici? ».

Non vi è nessun Governo più di quello nazionale che desideri la pace, ma l'Inghilterra non può indebolire sempre più il suo apparato difensivo nazionale ed imperiale. Uno degli obiettivi più immediati del Governo è pertanto quello di riparare alle maggiori deficienze della difesa nazionale. L'aeronautica dovrà essere potenziata fino a raggiungere la parità con le Potenze più armate nel cielo e che confinano con l'Inghilterra, e diventare così abbastanza formidabile da far riflettere chiunque avesse l'intenzione di attaccare le isole britanniche.

Un passo di 60 alti ufficiali della marina giapponese

TOKIO, 2

Il giornale *Nichi Nichi* afferma che 60 ufficiali superiori della flotta, che ora sta eseguendo manovre combinate in vicinanza di Kyushu, hanno inviato al comandante dello Stato Maggiore della Marina e al Ministro della Marina un memoriale in cui si insiste perchè venga denunciato il trattato di Washington in vista della vitale necessità di assicurare la difesa nazionale con la parità degli armamenti. Il memoriale chiede inoltre che sia costituito un forte Gabinetto nazionale. L'ufficio stampa del Ministero della Marina smentisce tuttavia categoricamente le suddette notizie del *Nichi Nichi*.

Un sottocomitato pel disarmo che chiude i suoi lavori

GINEVRA, 2

Oggi il sottocomitato della Conferenza del disarmo per la fabbricazione e commercio delle armi ha chiuso la sua attività.

Diciassette operai morti nel crollo d'una diga

BARCELLONA, 2

Mentre una squadra di operai era occupata a lavori di restauro alla più importante centrale idraulica della Spagna, denominata Saltos del Duero, e situata nel Comune di Puela del Pan, in provincia di Zamora, una diga è all'improvviso crollata. Diciassette operai sono precipitati da un'altezza di novanta metri e sono rimasti travolti dall'impeto delle acque. Dopo lunghi sforzi sono stati ritrovati solamente otto cadaveri.

I Sovrani del Siam a Berlino La visita di Hitler

BERLINO, 2

Il Re e la Regina del Siam sono giunti a Berlino ricevuti dal Ministro degli Esteri e dal capo del protocollo. Poco dopo il loro arrivo, il Cancelliere, accompagnato dal Ministro degli Esteri, si è recato a far loro visita.

I mutilati italiani di Marsiglia acclamano al Duce

MARSIGLIA, 2

Presieduta dal segretario generale on. Baccarini ha avuto luogo stamane nella Casa degli Italiani l'assemblea annuale dei mutilati di guerra cui hanno partecipato il Console generale, il Segretario del Fascio, le maggiori personalità della colonia e oltre 500 soci. Il presidente della sezione, Garegnani, ha illustrato nella sua relazione la compattezza dell'organizzazione che ha raccolto intorno alla bandiera dell'Associazione circa un migliaio di invalidi. Ha terminato esaltando la concordia di tutte le associazioni che all'estero operano su uno stesso piano sotto i segni del Littorio. Ha poi preso la parola l'on. Baccarini che ha illustrato l'opera che il Governo fascista compie per il potenziamento di tutti gli Italiani dentro e fuori i confini ed ha ricordato lo spettacolo di magnifica solidarietà umana e fascista offerto dai quindicimila figli di Italiani che da tutte le parti del mondo convergono in questi giorni verso la Patria. L'adunata si è conclusa in un ambiente di vivo entusiasmo tra fervide acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Il Re e la Principessa Maria assistono al Palio di Siena

SIENA, 2

Nel pomeriggio si è svolto il tradizionale palio delle contrade dinanzi ad una immensa folla di spettatori giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero ed all'augusta presenza di S. M. il Re e di S. A. R. la Principessa Maria, che hanno assistito allo spettacolo dal Palazzo comunale. La folla ha fatto agli Ospiti Reali calorose manifestazioni. Erano presenti inoltre numerose autorità fra cui i Sottosegretari di Stato Rossoni e Marescalchi, il principe Chigi Albani e personalità del corpo diplomatico.

Dopo lo sfilamento del grandioso corteo storico si è effettuata la corsa cui hanno partecipato le contrade Oca, Drago, Val di Montone, Chiocciola, Onda, Giraffa, Torre, Bruco, Civetta e Selva e che si è conclusa con la vittoria della Contrada della Civetta che reca i colori rosso-nero e bianco. L'ultima vittoria della Civetta risaliva al 1893 e vivissimo è stato l'entusiasmo dei contradaioli e del pubblico per lo odierno successo.

Il successo della Mostra d'ottica comunicato al Duce

ROMA, 2

Al Capo del Governo è pervenuto da Firenze dal presidente del Comitato esecutivo della II. Mostra nazionale degli strumenti ottici il seguente telegramma:

« *La seconda Mostra nazionale degli strumenti ottici oggi si chiude. Centomila visitatori hanno constatato la superba affermazione dell'industria italiana ottica che, incoraggiata dalle provvidenze fasciste e seguendo le direttive di V. E., conquisterà mete ancora più alte. Devoti ossequi.* Guido Chierighetti ».

L'avventura di un sacerdote

VICENZA, 2

Domenica mattina il concittadino sacerdote don Albino Zanconato, direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano e cappellano della parrocchia di S. Stefano era partito in gita con i giovani dell'Associazione giovanile alla volta di Lavarone.

A Folgaria la comitiva si divise e mentre la maggior parte dei giovani si indirizzavano al Becco di Belladonna, don Zanconato con altri tre o quattro giovani s'erano addentrati nel forte Belvedere mossi dall'interesse di visitarne i particolari. Fu qui appunto che il sacerdote procedendo per un corridoio scuro al lume di un cerino fu visto improvvisamente scomparire ingoiato da una bocca di leone profonda tre metri.

I giovani che lo accompagnavano lo chiamarono, ma non udendo alcuna risposta corsero terrorizzati a chiamare soccorso. Con l'aiuto di guide e al lume delle torcie fu ritrovato il sacerdote che non dava più segno di vita. Egli era privo di sensi. Venne chiamato il medico del luogo che pronosticò la commozione cerebrale e ferite varie alla testa. Trasportato a Vicenza don Zanconato è in via di miglioramento.

Tragica fine di un giovane Annegato in un torrente

VICENZA, 2

Alcuni ragazzi si sono portati nel torrente Livergon presso Santomio di Malo, in località Zordan, per prendere un bagno. Il giovane Sbalchiero Virgilio, d'anni 16, abitante a Santomio, si tuffava nell'acqua non curandosi di aver da poco mangiato. Ad un tratto lo si vide agitarsi con le mani fuori dell'acqua e il corpo completamente sommerso. Si cercò di soccorrerlo, ma quando venne tratto a riva era già cadavere. Sul posto si recarono il maresciallo dei carabinieri e il dott. Agostinelli. Il medico ha constatato la morte del giovinetto, avvenuta per indigestione. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria di Santomio di Malo.

Precipita da otto metri rimanendo quasi incolume

UDINE, 2

Il muratore Pietro Armellini di anni 31, da Faedis, si alzava stamane per tempo per recarsi al lavoro in un paese vicino. Affacciatosi alla finestra per osservare il tempo, l'Armellini si sporgeva troppo e perdeva l'equilibrio precipitando al suolo da un'altezza di otto metri. La moglie che aveva assistito impotente alla scena si alzava prontamente dal letto e cominciava a gridare al soccorso. I vicini di casa svegliati di soprassalto accorrevano sul posto e trovavano il caduto quasi illeso sebbene intontito dalla forte botta. L'Armellini rimessosi prontamente inforcava la bicicletta e veniva fino a Udine da solo, dove si recava all'ospedale civile per farsi medicare una contusione alla fronte che il sanitario di turno ha giudicato guaribile in otto giorni.

Il delitto di Cavaso del Tomba all'Assise di Treviso

TREVISO, 2

Il 16 agosto 1932 a Cavaso del Tomba veniva rinvenuto ucciso, per colpi infertigli, sembra con un piccone, che gli cagionarono la frattura del cranio, tale Giambattista Balestrin agricoltore del luogo. Del delitto venne accusato responsabile il negoziante di frutta Antonio Angelo Berta zon detto Osel il quale avrebbe agito per motivi d'interesse.

Arrestato e accusato di omicidio volontario premeditato, il Bertanzon è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise assistito dall'avvocato difensore Mario Nordio.

Il dibattimento terminerà domani.

Oltre 55 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 2

Il giorno 29 giugno con 18 treni, ieri uno corr. con 34 treni ed oggi con un treno popolare, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 325, si trasportarono sulle FF. SS. 42.218 viaggiatori. Ieri si ebbe anche il ritorno dei venti treni delle gite popolari del 29 giugno al primo corr. che su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 1150 trasportarono 13.399 viaggiatori. Complessivamente dal 29 giugno al 2 corr. si ebbe un movimento di 73 treni popolari con 55.617 viaggiatori.

Importante concorso equino alla Fiera autunnale di Verona

VERONA, 2

Con recente decreto il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha indetto a Verona nei giorni 6-12 ottobre prossimo, e cioè in occasione di quella tradizionale Fiera autunnale dei cavalli, un importante concorso con prove funzionali per la produzione del cavallo da tiro pesante rapido qualificato agricolo-artigliere (posteriore). Detto concorso, che comporta 40 mila lire di premi, è riservato ai soggetti nati nelle Tre Venezie e nelle provincie di Mantova e Ferrara, ma comprende però anche una categoria speciale aperta ai cavalli di ogni razza e paese.

Con questa iniziativa la Fiera cavalli d'ottobre di Verona verrà ad assumere — oltre al consueto suo valore mercantile — una funzione di ordine zootecnico del più alto interesse, rendendosi perfettamente aderente all'opera che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste persegue nel campo della produzione cavallina nazionale.

Alla Fiera daranno speciale rilievo anche altre manifestazioni, tra cui particolarmente importanti un concorso con 4000 lire di premi — libero a partecipanti nazionali ed esteri — per carri ed attacchi razionali che consentano economia nello sforzo di trazione, una mostra bovina, ecc.

I danni del maltempo in Valsesia

BORGOSESIA, 2

Si hanno ora maggiori particolari sul violento nubifragio di ieri che ha arrecato gravi danni a molte case ed alla campagna, specialmente nei territori di Borgosesia, Crevalcuore e Serravalle.

Sulla provinciale Borgosesia-Biella, nei pressi della « Ca Bianca », il vento impetuoso ha sradicato un numero considerevole di piante secolari di noce e di pino, ed ha arrecato gravi danni alla frutticoltura.

A Borgosesia ha scoperchiato una trentina di case, trasportando tegole, lamiere ed altro materiale a molta distanza. La signorina Edvige Bertolone è stata colpita alla testa da una tegola ed altre due donne sono rimaste ferite e trasportate all'ospedale. In piazza Frascotti, un'autopista è stata completamente scoperchiata e il tendone trasportato ad oltre 500 metri di distanza. Il vento ha poi abbattuto per un lungo tratto il muro di cinta del campo sportivo mentre si disputava una partita di calcio ed è stato un vero miracolo se non è rimasto travolto qualche tifoso che di solito vi si arrampica per non pagare il biglietto d'entrata.

Precipita da una teleferica

PALLANZA, 2

Durante lavori nella miniera detta dei « Cani », presso San Carlo (Domodossola), il giovane Aurelio Guidetti, di 18 anni, saliva sopra un cavalletto della teleferica soprastante la gola del Crotto Rosso. Ad un tratto l'infelice precipitava in fondo alla valle. Raccolto e trasportato in una vicina cascina, decedeva poco dopo.

Condanne per propaganda anti-nazionale

ROMA, 2

Si sono presentati stamane dinanzi al Tribunale speciale Giuseppe Angione, Savino Biancolillo, Oronzo Bruno da Cerignola, Domenico Caterinella e Giorgio Cosozza di Bari, Giovanni Fusconi da Cervia, Domenico Gugliotti da Minervino Murge, Saverio La Casella da Canneto, Giuseppe Smaldino da Cassano Murge, Raffaele Suriani da Foggia e Liberato Tarantino, tutti imputati di propaganda antinazionale.

Il Tribunale ha pronunciato stasera sentenza con la quale ha condannato il Fusconi a nove anni di reclusione e tutti gli altri a pene varianti da sette anni a un anno e tre mesi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 2

Danieli, giudice tribunale Trento, è tramutato Bologna; Cordin idem Trento idem Bologna; Massaro primo cancelliere pretura Padova è trasferito tribunale Padova; Consuma volontario aiutante cancelleria tribunale Padova è trasferito pretura Padova; Mucciòli cancelliere tribunale Udine è nominato segretario procura generale Corte Appello Trento.

Morsicato alla testa da un cane

UDINE, 2

Il fanciullo Giovanni Piccini, di anni 12, dimorante in Via Ronchi, stava attraversando di corsa il piazzale Palmanova, quando veniva inseguito ed aggredito da un cane randagio. Il Piccini gettato a terra dalla grossa bestiaccia, veniva morsicato più volte al capo e sarebbe stato ridotto a più mal partito se non fosse intervenuto un passante che ha fatto fuggire il cane. Il ferito è stato trasportato all'ospedale e trattenuto in osservazione.

Un auto che investe e fugge Due persone uccise

NAPOLI, 2

Ieri il marchese Riccardo Capece Minutolo di Bugnano con la sua automobile faceva ritorno da Foggia a Napoli. La macchina, guidata dal suo autista, il giovane Leopoldo Di Pietro, in contrada Tavernanova, presso Casalnuovo, era investita da un'altra automobile, di cui fino a questo momento s'ignora il numero. Il conducente della macchina investitrice, anzichè fermarsi, ha accelerato la corsa e si è allontanato. La macchina del marchese è precipitata per la scarpata, capovolgendosi. I due infelici sono rimasti prigionieri sotto l'automobile. Solamente all'alba un contadino, avendo avvertito dei lamenti e constatato il sinistro, è corso nella vicina Casalnuovo a dare l'allarme. Il maresciallo comandante la locale stazione dei carabinieri ha provveduto all'estrazione del marchese e dell'autista dai rottami dell'automobile e, a mezzo di altra macchina, sono stati trasportati a Napoli e ricoverati all'ospedale della Pace. Qualche ora dopo l'autista è morto, e nel pomeriggio si è spento anche il marchese. Una folta rappresentanza dell'aristocrazia napoletana ha visitato ieri la salma del compianto marchese. La polizia ha intensificato le indagini nella speranza di poter identificare la macchina investitrice.

Un bimbo ed un vecchio vittime di investimenti

STRADELLA, 2

Si ha da Marzano che il bimbo Gragnani Pierino, mentre attraversava la strada provinciale è stato investito e travolto da un automobile guidata dall'autista Domenico Salata. Il povero piccino, trasportato all'ospedale, vi moriva.

Nei pressi della frazione Casarile, l'agricoltore Canalba Francesco, d'anni 74, è stato investito e gettato a terra da una moto guidata dal proprietario Abbiati Remo avente a bordo Pecchilon Antonio. Il Canalba cessava quasi subito di vivere, mentre l'Abbiati ed il Pecchilon, nella grave caduta, riportarono gravi lesioni per cui, i sanitari si riservarono ogni prognosi.

Motociclista ucciso da un'auto

ROMA, 2

Certi Nunzio Tagliaferri e Telesforo Prudenziani mentre percorrevano in motocicletta la via Appia Nuova sono stati investiti da un'auto su cui si trovavano tale Enrico Garnioni, nato a Cannes e domiciliato a Milano, e Pisagna Pietro. Il Tagliaferri, che guidava la motocicletta, ha riportato lesioni e fratture per cui decedeva poco dopo all'ospedale di San Giovanni; il Prudenziani riportava invece ferite leggere.

Bimba uccisa dal treno

RIETI, 2

Alle ore 9.45 di ieri il treno A.282 proveniente da Aquila, al passaggio a livello aperto ed incustodito fra le stazioni di Antrodoco e Castel S. Angelo, ha investito un asino su cui trovavasi la bambina Lucarelli Maria Rachele, di anni 6. Questa è stata sbalzata sulla scarpata destra ed ha riportate gravissime lesioni alla testa, per le quali è deceduta quasi istantaneamente. L'animale è stato rinvenuto morto sulla stessa scarpata a circa due metri dalla bambina. Il padre della Lucarelli, che seguiva la figliuola a breve distanza, non essendosi accorto del sopraggiungere del treno non ha potuto avvertire, neanche con un grido, la figlia, che è stata fulmineamente investita.

Tragica gita in barca Cinque giovani annegati

PARIGI, 2

Nel pomeriggio di ieri, dopo aver fatto colazione in un ristorante di campagna sul bordo della Senna, a Colombes, una comitiva di giovani decideva di fare una passeggiata in barca. Dopo aver risalito la corrente del fiume in canotto, i sei giovani decidevano di avvicinarsi ad una chiatta a motore che passava, per cercare di farsi rimorchiare. Nel tentativo di afferrare una corda che pendeva dalla chiatta, la barca, presa dal risucchio di poppa della chiatta, si capovolgeva. Dei sei giovani, uno solo si è potuto salvare a nuoto; gli altri cinque sono annegati.

Tragica fine d'un manovale

INTRA, 2

Vittima di una mortale sciagura sul lavoro è rimasto il giovane Vittorio Boghi da Romodossola, manovale addetto all'impresa trasporti Durante il carico di un autotreno un asse, spezzatosi improvvisamente, ha colpito il poveretto all'emitorace sinistro. L'infelice giovane è spirato poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Il cadavere di un annegato

TORTONA, 2

In località Laugnori di Piovera, mentre il pescatore Giuseppe Bobbio lanciava le sue reti vide da lontano avvicinarsi il cadavere di un uomo trasportato dalla corrente.

Dato l'allarme, con l'aiuto di alcuni contadini, il cadavere è stato trascinato sulla sponda del fiume. Il cadavere, che era in stato di avanzata putrefazione, è stato identificato per quello del ventenne Luigi Viaro di Lucinto, nativo di Ravinazzano e domiciliato a Lobbi.

Pare sia stato accertato che lo sventurato, qualche giorno addietro, nelle vicinanze di Pietramarazzi, alla confluenza del Bormida nel Tanaro, in compagnia dell'amico Edmondo Bruno, si sia tuffato in acqua per fare un bagno, ma che, inesperto del nuoto, sia stato subito travolto dalla corrente.

Assistenti universitari di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2

Alla presenza del Segretario federale di Palermo, stamane ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione la squadra della sezione assistenti universitari dell'Associazione fascista della scuola di Palermo.

Nella giornata di ieri hanno visitato la Mostra numerosi gruppi di dopolavoristi convenuti a Roma per le gare atletiche e un folto gruppo di turisti inglesi provenienti da Siracusa.

Sabelli e Pond a Tripoli

TRIPOLI, 2

Con l'idrovolante della linea regolare sono giunti stasera i piloti atlantici Sabelli e Pond accolti all'idroscalo dal Governatore maresciallo Balbo di cui sono ospiti. Autorità civili, militari e politiche presenziavano all'arrivo unitamente a numerose rappresentanze del Fascio, organizzazioni del Regime, ufficiali dell'Aeronautica, i soci dell'Aero Club e grande folla di cittadini che hanno tributato ai due atlantici calorose accoglienze.

La II Divisione a Pola

POLA, 2

Stamane la Divisione della I.a Squadra navale composta degli incrociatori *Zara* e *Pola* e dei cacciatorpediniere *Folgore*, *Lampo*, *Baleno*, *Fulmine* ha lasciato il porto.

Nel pomeriggio è giunta l'altra divisione navale, formata dagli incrociatori *Trento* e *Bolzano*, e dai cacciatorpediniere *Euro*, *Turbine*, *Nembo*, *Aquilone*.

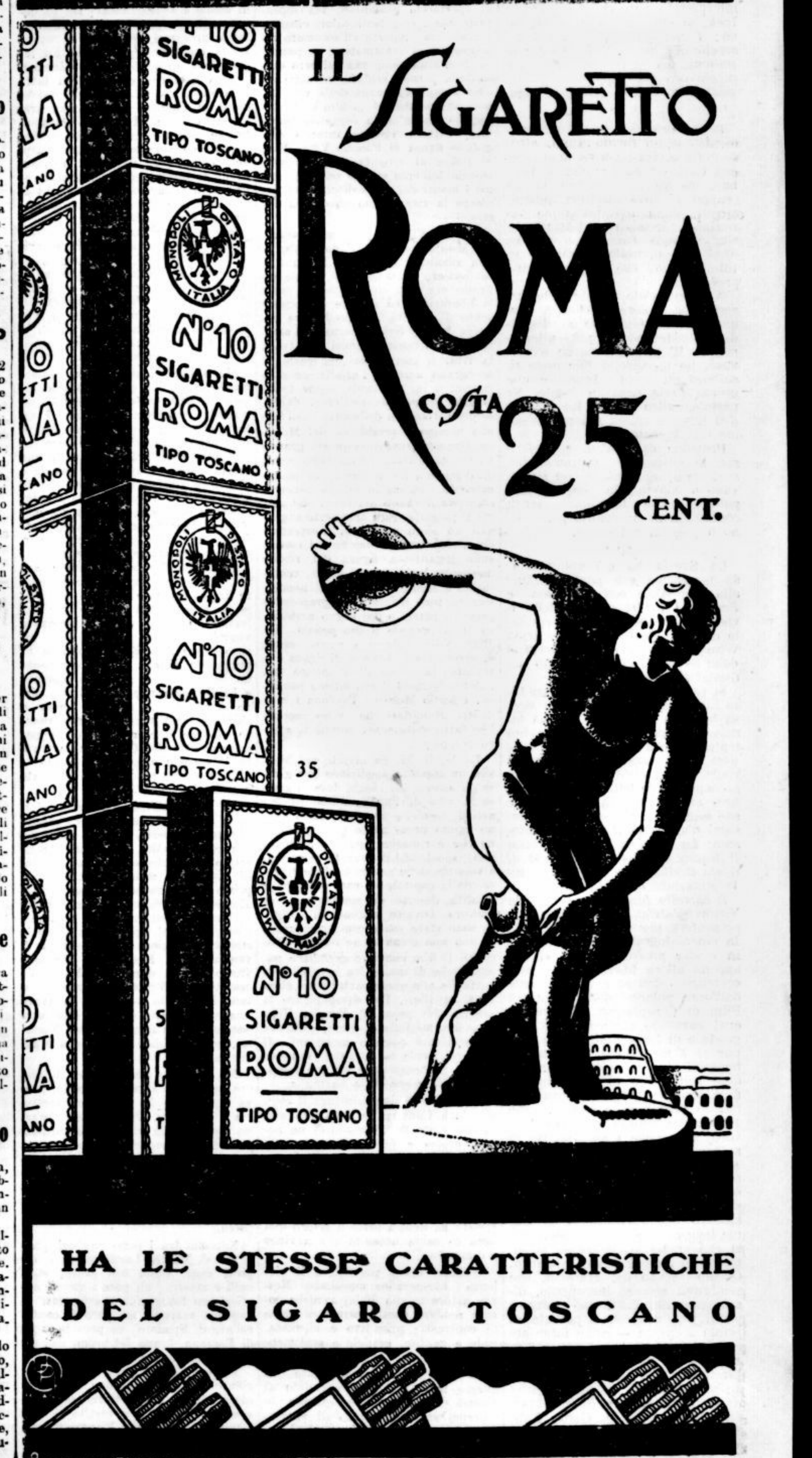
Un annegato nel Po

SRADELLA, 2

Nei pressi di Bressana certo Giovanni Torti, d'anni 28, mentre con tre amici stava compiendo una gita in barca sul Po, per il capovolgersi della barca annegava. I tre amici riuscirono a porsi in salvo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



CINEMA - "GAZZETTA,,

PRESENTAZIONI PER LA BIENNALE

L'avventura di Cip e Puk nel paese delle meraviglie non sarà la sola storia favolosa della Biennale. Non sappiamo ancora, di preciso, il titolo dei film, ma la partecipazione della Turchia e dell'India ci fa immaginare vicende che abbiano incanti di fantasia e nostalgie di sogni. La Turchia annuncia *Leblebici Horhor Aga*, che pochi sapranno cosa vorrà dire, ma in compenso gli interpreti sono meno enimmatici. Ferdi Tayfur bey si presenta bene nella parte del giovane innamorato .Se non fossero quelle sopracciglia corruscate che gli aggiungono anni e turbano come di un'ombra non buona lo sguardo, sembrerebbe un ragazzone che volesse compiacersi, per scherzo o per vanità, del ricco abito ornato d'ermellino o di quel turbante che finisce come un cestello rovesciato .Nè gli manca il pugnale alla cintura. Tipo strano, ha come una fierezza dolce, un'espressione irresoluta e pur tenace: sembra un taciturno, tanto meglio e meglio ancora se non canterà. Nel film dev'essere innamorato di Feriha Tevfik Hanim. La parte è gradevole, poichè la sua bella dello schermo ci dà subito una simpatica impressione delle donne del Bosforo. Dubitiamo però che sia un'autentica donna del Bosforo. E' bionda, Feriha, con capelli lunghissimi che porta attorcigliati in boccoli e cannelli, dietro la nuca, e vista in un abito vaporoso di svolazzi e volanti, che le dona una grazia quasi antica, ci sembra d'averla incontrata, qualche volta, non proprio a Istambul. Feriha Tevfik Hanim ha occhi nerissimi, una bella bocca molto dipinta e dalle spalle tornite agli ampi fianchi appare tutta modellata in una morbida carnosità senz'esagerazioni. Ha già interpretato parecchi film, per la Ipek, di cui i più importanti sono: *I contrabbandieri; Se mia moglie mi tradisse; La caccia ai milioni*, ma si ritiene che il suo capolavoro sia appunto questo misterioso *Leblebici Horhor Aga*.

• • •

Il tipo orientale lo rivela certamente meglio Devika Rani, attrice indiana. Ha lavorato finora per una Casa cinematografica di Bombay, ma quando due anni fa, un gruppo di nove direttori indiani, attratti dalla manifestazione veneziana, decisero di partecipare alla Seconda Biennale, Devika Rani era già tanto apprezzata in tutta l'India, che subito venne prescelta.

A prima vista, sembra che assomigli a Dolores del Rio, ma questa rassomiglianza si disperde, considerandola più attentamente. E' piccola, scarna e nervosa, ha un visetto fine dove risaltano gli occhi bruni, e una grossa perla nera in fronte. Ne porta un'altra bianca fra la gota e il naso, e spicca nel profilo come una lagrima.

Proviene dal teatro, e preferisce le situazioni drammatiche, anzi tragiche, e infatti non riuscivano a convincerla che un film potesse anche terminare senza contorcimenti di dolore, per veleno o pugnali nel cuore.

• • •

La Svezia ha già annunciato, da tempo, la sua partecipazione alla Biennale, con *Peterson e Bendel; Un flirt calmo* della Ivensk Filmenenskire e interpretato da Tuta Berntzen-Rolf e Ernst Wlund; e *Per la porta di servizio* della Svensk-Tonfilm, diretto da Gustaf Molander.

Si parla anche di *Tango* con Elsa Lundequist, cioè di quella stessa famiglia che già diede una famosa attrice, Gerda, nei primi tentativi della cinematografia svedese, dodici anni fa. *Tango* si riallaccia appunto a una tradizione aspramente letteraria e romantica, che aveva già raggiunte le sue migliori e più efficaci espressioni d'arte con *Il carretto fantasma; La canzone del fiore rosso; Il tesoro di Arne; La legenda di Gösta Berling*, che fu la prima interpretazione di Greta Garbo.

Il carretto fantasma, diretto da Victor Sjöström, è del 1922 e rappresenterà per molto tempo tutta la cinematografia svedese .Ossia, in quella produzione che si era appena allora liberata dalla concorrenza danese e specialmente dall'orso polare della Nordish Film di Copenhagen, si rivelava quel carattere particolare di leggenda e di forza drammatica, che pur si è mantenuta, sebbene attenuata, sino ai giorni nostri. In quei primi film della «Svensk» di Stoccolma viveva ancora un mondo primitivo, e ingenuo, che significava tutta la bellezza del lavoro, ma anche i suoi difetti. Si notava troppo la tendenza di trasportare a un clima, a un'atmosfera troppo elevata, anche le cose semplici, come se una gravità e una serietà senza speranze turbassero improvvisamente le trame leggere e le vicende tenui, così che anche le commedie risentivano di un'angosciosa influenza. Questo senso del dramma, che sembrava sempre imminente, dispiacque alle genti che videro i primi film svedesi, e passata la prima sorpresa — come forse accadrà in questi tempi per i film russi — se ne disinteressarono. Direttori e attori come Victor Sjöström, Maurice Stiller, Jenny Hasselquist, Lars e Einar Hansson, Mary Johnson, Gerda Lundequist, non poterono salvare la produzione svedese da un ingiusto declino .La colpa era appunto in quel senso d'apparente freddezza e di naturalezza incompresa, che tutti i film svedesi avevano, e che, a paragone di quelli americani, abbaglianti, fanfaroni e impostori, sembravano troppo semplici, senza nessun realismo evidente ma ancora attaccati a una tradizione fantastica che ricordava talvolta le leggende, e anche le Favole di Andersen.

Sjöström e Stiller, partirono per l'America e combinarono poco o niente di buono .(Il caso di Greta Garbo è speciale, poichè la sua personalità, se pure ha avuto senza dubbio una influenza nordica da Stiller, si è tuttavia formata artisticamente lontano dalla patria). La Svensk dovette chiudere, poichè gli aiuti finanziari della nazione non bastavano per sostenere la lotta contro la produzione americana che si estendeva dovunque. Forse, se vi fosse stato un giovane che avesse avuto l'ingegno di Sjöström e di Stiller, la più grande Casa cinematografica svedese si sarebbe ancora salvata. Gustaf Molander è venuto soltanto dopo qualche anno di inattività o quasi. Ha tentato con un dramma *L'ultima notte*, che per i più non significa niente e non ridesta alcun ricordo, e invece è un capolavoro. Adesso per acuire l'interesse degli spettatori, sceglie trame sottili come quella ricavata dall'allegro romanzo di Sigrid Boo, che in Italia conosciamo sotto il titolo di *Cameriera per scommessa* e invece nel film si chiamerà *Per la porta di servizio*.

E' interpretato da Tutta Berntzen-Rolf, la migliore attrice giovane che ha una strana rassomiglianza con Kathe Von Nagy, e da Bengt Djuberg. Poi vi sono altri artisti come Einer Fagstad, Karin Swanström e Mathias Taube, che costituiscono graziosi personaggi di contorno. La storia è gentile come una moderna fiaba d'amore: Frigard ha perfezionato il motore di una macchina da corsa, ma il Direttore Breder non gli crede, e il giovane, se vuole continuare i suoi studi e gli esperimenti, deve fare l'autista in casa di una ricca famiglia di Oslo.

Helga Breder vorrebbe andare a Parigi, ma il padre le nega i denari, e il fidanzato Jörgen scommette con lei che non sarà buona di guadagnarsi la vita. Helga entra come cameriera in casa della famiglia Beck a Oslo. C'è un giovane autista che piacerebbe alla padroncina, ma la venuta della cameriera sconvolge le preferenze, e una sera Helga e Frigard escono insieme. Qualche parola, ma non di quelle che promettono amore, e la cameriera per scommessa è disperata e non trova più maniera di rimanere con l'autista .Ma una sera, c'è la fiera, e Helga accompagna Frigard, e incontrano la cuoca che ha vinto alla lotteria una carrozzina da bambini. I due giovani ritornano a casa spingendo la carrozzina, come due sposi, e sono tanto felici, che gridano e cantano risvegliando i padroni. Sono considerati ormai fidanzati, quando in un ricevimento in casa Beck, viene quel fidanzato Jörgen che aveva stoltamente scommesso, e vuol sapere da Helga come stanno le cose. Frigard li vede insieme, e la gelosia lo costringe a fuggire. Ma presto gli si presenta l'occasione di rivincita. A una grande corsa automobilistica partecipa anche Jörgen con una Blixten, ma la Vingen, perfezionata da Frigard è più veloce e vince.

Il direttore Breder finalmente si accorge che Frigard ha molto ingegno, e quando lo presenta alla figlia, deve anche accorgersi che i due giovani si vogliono tanto bene.

Gastone Toschi

"VIVA VILLA!,,

Fra i films del Decennio Metro, accanto a calibri quali: «Le Regina Cristina», «La Danza di Venere», «Uomini in Bianco» e «Tarzan e la Compagna», il nuovo film di Wallace Beery «Viva Villa!» è destinato ad occupare un posto d'onore.

Tratto dalla biografia romanzata del popolare eroe messicano Pancho Villa, scritta da Edgcum Pinchon, il film sceneggiato da Ben Hecht, si impone non solo per le sue qualità di spettacolo grandioso, ma soprattutto per i suoi reali valori cinematografici in rapporto all'elemento romanzesco, al drammatico, al patetico. Non è una biografia nel vero senso della parola, sebbene ritragga alcuni episodi autentici della vita del personaggio storico; il film trae ispirazione anche dalla leggenda popolare, tuttora vivente intorno alla grande figura di Pancho Villa. Esso identifica al vivo la forte ragoma morale dell'eroe rude e selvaggio come i monti dai quali discese per dedicare la vita al suo ideale: la patria.

Pancho Villa appare nella storia del Messico nel 1010 immischiato in una ribellione di peoni. Diventa il condottiero beneamato del popolo oppresso che egli vuole guidare verso la liberazione ed elevare a maggior senso di dignità .In quell'epoca conosce Johnny Sykes giornalista americano e diventano amici per tutta la vita. Il giornalista ,del quale il messicano ammira l'erudizione e la cultura a lui mancanti, segue tutta la vita tempestosa dell'eroe, dall'esordio turbolento delle lotte civili fino alla nomina a presidente del Messico. Ben comprendendo questa grande anima primitiva, l'americano cerca di disciplinarne le gesta, di moderarne la violenza impulsiva per non sminuire il valore del fuoco che anima il patriota. Egli trasmette ai giornali un ricco notiziario illustrativo che richiama l'attenzione del mondo sulla gigantesca figura del ribelle messicano leale con gli amici, vendicativo e feroce verso i suoi nemici, sempre però animato da prepotente amor di patria e dal sogno ambizioso di far grande il suo popolo. Nel 1923, Villa, colpito a morte, cessa di vivere fra le braccia di Sykes e attraverso la parola illuminatrice dell'amico formula il suo ultimo pensiero: «Addio Messico! Perdona i miei delitti. Ricordati che se ho peccato l'ho fatto unicamente perchè ti amavo troppo».

La M. G. M. ha inviato nel Messico un'apposita spedizione per girare gli esterni sui luoghi dove si svolse la vita di Pancho Villa. 94 fra artisti, tecnici e personale vario hanno hanno preso parte alla spedizione che è rimasta laggiù per alcuni mesi, spostando il quartier generale, a seconda delle necessità delle riprese, dalla capitale ai vari villaggi e località deserte di montagna e di pianura. Diverse migliaia di indigeni sono state usate come comparse; in una sola scena se ne vedono oltre 6.000. Il film contiene grandiose panoramiche di massa fra le quali una battaglia alla quale partecipano circa 2.000 cavalieri. Per equipaggiare la armata dei peoni di Pancho Villa occorsero migliaia di fucili, pistole e caratteristici pugnali messicani. Il governo locale ha aiutato l'impresa con la partecipazione di due reggimenti alle scene della battaglia.

Con sapiente inquadratura il regista Jack Conway ha dato vita alla visione epica del risveglio di un popolo eroico e fiero. Concentrando l'interesse principale sulla figura dell'eroe-uomo forte del suo idealismo e delle sue passioni, vanitoso di fronte all'opinione pubblica e debole contro le delusioni d'amore, il regista ha dato a tutto il lavoro una nota di calda umanità che avvince e commuove.

Wallace Beery personifica il violento «desperado» messicano. Nessun attore meglio di lui avrebbe potuto rendere questo carattere pieno di contrasti: primitivo e idealista, rude e gentile, crudele e sentimentale.

La critica americana, esalta in questo film il ritorno splendido al cinema della prima èra, quando lo schermo era innamorato di spazio, di avventura e di forti emozioni.

I. M. B.

"MASTRO LANDI,, DI G. FORZANO

Ho avuto ieri la ventura di visionare al «Supercinema» di Viareggio, in visione privata, il film «Mastro Landi» di Giovacchino Forzano, ormai quasi ultimato. A Tirrenia la sala di proiezione è assai piccola, e Forzano e Spadaro hanno voluto veder l'effetto su uno schermo comune.

In realtà io sono entrato nella sala con un risolino un po' canzonatorio, preparato a sorbirmi qualcosa di simile a «Villafranca»; ma ho dovuto subito riprendermi. Forzano ha fatto progressi, Forzano se continuerà così finirà per essere un regista, uno di quelli che ci mancano.

Sarà quel che sarà, ma in fatto di Cinema (se si eccettua qualche scena di Camicia Nera) sinora aveva fatto fiasco. Ma così volgarmente che neppure era dato alla critica di poterne parlare. Un fiasco neppure discutibile; l'assoluta mancanza di comprensione cinematografica. In realtà mi aveva fatto l'effetto di uno scrittore che conosce la grammatica, ma non la sintassi; che conosce le forme ma non il loro uso. Vedevi in «Villafranca» certi carrelli, certi montaggi, a cui inutilmente tentavi di trovare una qualche esigenza estetica, meschina e di mestier che fosse. Forzano sapeva del primo piano e del piano lungo, e, così li usava un po' a caso e un po' a idea, tanto per non stancar troppo con la stessa inquadratura.

Ma adesso ci siamo, sinceramenmente, o almeno cominciamo ad esserci. E oltre tutto (e questo è l'essenziale) comincia a delinearsi un certo stile proprio di Forzano, sincero e nostro, un po' rotto e duro nei legami. Sta per affiorare di sotto una scorza ruvida e asprigna, un'aria e una luce sincera e italiana che fa assai sperare. In ogni modo a occhi chiusi si riconosce ormai questa maniera di Forzano, che, nascosta e affogata nei films precedenti, comincia qui a mostrarsi chiaramente.

E' nota la favola di «Mastro Landi», un povero diavolo, con un cuore grosso grosso e amoroso, che viene a Firenze dal contado per far fortuna, e dopo varie e fortunose vicende, si mette a fare il boia, sicuro che a Firenze il Granduca fa sempre la grazia. Disgraziatamente un bel giorno la grazia è respinta e Landi passa una nottata così piena d'incubi che si deve andar a chiedere pietà non per il condannato ma per il carnefice. Sì che per intercessione del Granduca la favola finisce con una lode ai campi e all'aria aperta che Landi è ritornato a godersi.

La favola all'inizio è mal condotta ,o almeno Forzano non ha saputo liberarsi da certe durezze che sono sua caratteristica, ma stanno bene solo a patto che sotto ci sia un po' di poesia. E male condotta è nel primo tempo anche per certi atteggiamenti umoristici che fanno cader le braccia. Così grossolani e di maniera, così mal ripresi, che fanno la stessa impressione di una comica di vent'anni fa. Purtroppo Forzano stesso mi ha detto che bada alla cassetta e dall'incasso conosce il valore di un film — sì che io avevo una voglia matta di dirgli due certe parole —; ma deve ricordare Forzano che il pubblico di oggi non è più quello di ieri.

Ma dopo un certo tempo (il film era proiettato tutto di seguito, senza didascalie) lo spettatore comincia a respirare. Piano piano Forzano trova la via giusta e si entusiasma del suo soggetto. A poco a poco, al di sopra di un umorismo insincero e pacchiano, domina e s'impone la figura del Landi. La satira diviene necessaria ed ariosa; un'aria fiorentina ed umana entra da per tutto.

Notiamo tra i passi migliori quello in cui Mastro Landi spiega i dipinti degli Uffizi con canto, stornelli e musica; un poco i quadri migliori ben fotografati e sviscerati da sapienti carrelli, un poco il cantarellare di Spadaro, un poco la regia di Forzano, fanno del brano una cosa non disprezzabile.

Tutto l'ultimo brano del film, dal rifiuto di grazia alla fine, rischia di esser ottimo. C'è un'aria così spaventata in quel boia vestito di nero e tremante, in quella Firenze di notte desolata e buia; sono così ben condotti gli incubi del boia in mezzo alle piazze fiorentine (qua Perseo con la testa di Medusa, là David con la testa di Golia), che subito un po' grossolanamente si pensa alla regia di Rouben Mamoulian (mastro Landi è vestito alla Mister Hyde); ma un Mamoulian visto con un'aria ironica e fiorentina; meno fatale e più umano, tanto che invece di una faccia di mostro, ci trovi il viso di Spadaro.

Il quale è un attore intelligente ed ottimo.

• • •

Consigliamo a Forzano di far con somma cautela le rifiniture tra le varie scene; e di far a meno di quella sarabanda di teste intorno a Landi che sviene.

Chè tosto ci viene in mente quel generale dal volto di piccola vecchia rugosa, e un sorrisetto maligno ci viene alle labbra.

Angelo Gianni

STORIE DI PIRATI

Le Isole Havaiane serviranno da sfondo per la ripresa cinematografica dell'avventura piratesca narrata da R. L. Stevenson nel romanzo «Treasure Island». Esperti giramondi sono stati incaricati dalla M. G. M. produttrice del film in parola, di trovare nelle vicinanze di Honolulu una località che possa rendere l'atmosfera delle Indie Orientali, dove appunto si svolge l'azione del romanzo. Appena detta località sarà scelta una spedizione cinematografica — tecnici, attori e regista — si recherà sul luogo. Quasi la metà del film, che ritrae l'imprese avventurose e le caccie del capitano Kidol e del suo equipaggio di corsari, si svolge a bordo di un veliero lungo le coste delle Isole Cocos.

L'interpretazione del film è stata affidata a Wallace Beery, Jackie Cooper, Lionel Barrymore e Otto Kruger, nelle parti principali; la regia sarà di Victor Fleming.

"IL CANALE DEGLI ANGELI,,

Tra i nuovi film italiani va annoverato «Il Canale degli Angeli», una produzione «Venezia-Film», il cui soggetto scritto da P. M. Pasinetti ha vinto il Concorso Nazionale intitolato alla memoria di Gino Mazzucchi. La direzione artistica del film è stata affidata a Francesco Pasinetti che già da tempo aveva studiate le possibilità di realizzare «Il Canale degli Angeli» che offre un ambiente del tutto nuovo e attuale. La pellicola si svolge in massima parte in esterni, in un'isola dei dintorni di Venezia, il cui paesaggio non era stato sino ad oggi sfruttato. Direttore di produzione del «Canale degli Angeli» è Belisario Randone, assistente generale Renato Spinotti; aiuti-direttori sono Gastone Toschi e Aldo Rinaldi; operatore Giulio De Luca; il commento musicale è opera di Gino Gorini e Nino Sanzogno. Le scenografie sono di Renato Viola e Nino Maccarones. Il montaggio è eseguito a cura di Giorgio C. Simonelli. Interpreti principali sono Maurizio d'Ancora, Anna Ariani, Ugo Gracci, Pino Locchi, Nina Simonetti, Aldo Rinaldi.

LA ZECCA DEL CINEMA

Negli stabilimenti della M. G. M. di Culver City esiste una piccola zecca appositamente attrezzata per fabbricare monete e biglietti di banca di corso... cinematografico. Siccome la legge vieta la fotografia e la riproduzione di qualsiasi valuta, il vero denaro non è accessibile all'obbiettivo cinematografico, quindi tutto quello che si vede sullo schermo — carta e moneta — non è che una finzione, che, vista da vicino, mai potrebbe esser scambiata per denaro autentico. La zecca della M.G.M. è diretta da un ex-impiegato della zecca di stato, il quale alla sua esperienza in materia di tecnica monetaria unisce anche una vasta conoscenza della numismatica. In base alle sue istruzioni è stato coniato il tallero del XVII secolo con l'effigie della Regina Cristina di Svezia che viene usato in una scena del film «La Regina Cristina».

Per il film «Viva Villa!» la zecca ha fabbricato un assortimento di biglietti di banca messicani. Prima di usarli però nel film la Metro ha sottoposto i bozzetti all'approvazione del Governo del Messico e conformemente ai suggerimenti comunicati la parola «pesos» è stata cancellata sui biglietti di banca.

Alla fantasia dell'esperto zecchiere è anche affidato il conio di monete di uno stato immaginario per il film «La vedova allegra», mentre su modello dell'epoca sono stati battuti i dobloni per «L'Isola del Tesoro», nuovo film di Wallace Beery e Jackie Cooper.

SENSIBILITA' DI EVELINA

Evelyn Venable, l'attrice giovane del «Canto della culla» e de «La morte in vacanza», è radicalmente vegetariana. In vita sua non ha mai assaggiato carne, pesce o cacciagione, e questo non per ragioni terapeutiche o comunque igieniche, ma — dice lei — unicamente per il suo grande amore verso gli animali.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Al Jolson ha firmato un nuovo contratto con Warner Bros, dopo il grande successo di Wender Bar. Egli interpreterà un altro film alla fine della stagione.

Dopo «Bolero», George Raft e Carole Lombard gireranno «Rumba»? Se i due attori vorranno interpretare tutte le danze moderne, ne avranno da lavorare per qualche anno.

Hecht e Charlie Mac Arthur, celebri soggettisti di Hollywood, hanno formata una società di produzione indipendente. Essi realizzeranno soltanto i loro scenari, e così non avranno più a lamentarsi delle mutilazioni delle loro opere Lee Garmes, che fu operatore di Sternberg e di Mamoulian, sarà loro collaboratore.

L'ex sindaco di New-York, Jimmy Walker, è in trattative con alcuni impresari americani, che gli hanno proposto un contratto di 500.000 dollari perchè appaia sullo schermo di New-York. Non c'è da stupirsi, infatti prima di essere sindaco, Jimmy Walker scriveva musica per i Varietà.

Alcuni film tedeschi appaiono sugli schermi americani, come editi da Case francesi. Così il film della U. F. A. «I bei giorni d'Aranjuez» sono mostrati nella versione francese. E' vero che gli affari sono affari, ma chi avrebbe mai immaginato che proprio i tedeschi avrebbero fatto propaganda francese a New-York?

Emil Jannings aveva un contratto a Vienna per recitare «Enrico VIII» ma dopo aver visto il film interpretato da Charles Laughton, non ha avuto più il coraggio d'interpretare quella parte.

«John Sutters Gold», il film che è stato tratto dal romanzo «Oro» di Blaise Cendrars, sarà una superproduzione per la quale sono già stati preventivati 500.000 dollari.

G. W. Pabst ha firmato un contratto con la R. K. O., lasciando la Warner Bros, subito dopo il suo primo film.

Katharne Hepburn ha dichiarato che vorrebbe fare almeno tre film ogni anno, invece di due che deve fare per contratto. Senza dubbio, la Hepburn dimostra molta buona volontà, ma questa buona volontà, sarebbe anche ricompensata con una somma supplementare di 75.000 dollari

Continua la serie dei divorzi a Hollywood. Dopo le separazioni John Gilbert-Virginia Bruce, e quelle Jean Harlow-Harold Rosson, questa volta Gloria Stuart ha lasciato il marito, lo scultore Blaci Gordon Newell. Dopo il divorzio da Buster Keaton, Nathalie Talmadge ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione di riprendere il suo nome di ragazza.

E' morto Lew Cody. Pochi ricordavano ancora l'attore che fu compagno di Ailleen Pringle, e interpretò anche alcuni films con John Gilbert, Ramon Novarro e Gloria Swanson. E' morto in miseria, come Mabel Normand, Karl Dane e Renèe Adorèe, fra l'indifferenza generale.

Non tutte le stelle sono contente e un po' d'invidia fa male a tutte: Norman Shearer voleva fare «Bill of divorcement», che invece fu interpretato da Katharine Hepburn; Gloria Stuart avrebbe prefrito «girare» «Only Yesterday», che fu un grande successo di Margaret Sullavan. Si è creduto fino all'ultimo momento che Sylvia Sidney potesse fare la parte di Elissa Landi nel «Segno della Croce». Marlene Dietrich aveva la segreta speranza d'esser prescelta per «Nanà» e «Maria galante», ma Anna Sten e Ketti Gallian le tolsero la parte. Madge Evans sognava di poter ottenere la parte di Myrne Loy nel film di Carnera «L'idolo delle Donne».

Alexandre Korda aumenta il personale. Lewis Milestone, che fu il regista di «All'Ouest, rien de nouveau» e di «Pioggia» è stato chiamato a Londra per dirigere il prossimo film che Korda ricavera dal romanzo di Wells: «The Shape of things to come».

Victor Seastrom, che diresse in America «La lettera rossa» e «Il Vento», ritornato in Svezia, «girerà» prossimamente un film ricavato da un romanzo di Selma Lagerlof.

La prima del film «La vita privata di Don Giovanni» avrà luogo in mezzo all'Oceano, su un grande transatlantico.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

I GUSTI DEL PUBBLICO

Gli eroi del cinema non durano a lungo... Oggi i caratteri predominanti della maggiore produzione Hollywoodiana non sono più i candidi esempi di virili virtù di 10 anni fa... Gli spettatori del cinema sono diventati più esigenti e più liberali e chiedono che gli eroi dello schermo si conformino meno al tipo «artificiale-standard» del passato. Gli eroi devono essere interessanti ma non necessariamente virtuosi. La tendenza di Hollywood di rispondere prontamente ai gusti del pubblico è illustrata nel caso degli ultimi cinque films prodotti dall'Universal, che saranno presentati nella prossima stagione sui nostri schermi a cura dell'«I. C. I.». In ciascuno di questi, l'eroe, o il carattere centrale non possiede che in minima parte le virtù dei tipi biondi, dagli occhi azzurri, o degli uomini dalle forti mascelle che salvavano le fanciulle in pericolo negli alti silenzi degli antichi castelli. Gli eroi di oggi devono avere «due tempi». Edward Everett Horton è l'eroe di «Uncertain Lady» con Geneviene Tobin. Ma invece di essere un eroe vecchio stampo, egli immediatamente progetta il piano di lasciare la moglie e fuggire con un'altra donna, cercando però di fornire un altro marito alla sua metà abbandonata. Genevieve Tobin ha il ruolo della moglie abbandonata e Renèe Gadd quella dell'«altra» donna. Gli altri interpreti sono: Paul Cavanagh, Mary Mash, George Meker, Donald Reed e Arthur Hoyt. Harry Segal ha scritto il soggetto. In «The black cat» la dicernza fra il vecchio e il nuovo tipo di eroe è più distinta. I protagonisti del film sono due «maestri» nel genere: arloff e Lugosi, creatori, rispettivamente, delle parti di Frankenstein e di Dracula. Essi sono due folli nemici, due demoni in vesti umane, così esperti nella loro caratterizzazione che afferrano l'interesse degli spettatori fino alla fine. Il terzo e più strano tipo di eroe è ritratto nel film «The Embarrassing moments» con Chester Morris. Morris ha la parte dell'insopportabile seccatore: «The practical joker» (il burlone per abitudine). Egli si rende più insopportabile che può ed è la negazione della cortesia e della umiltà; in altro modo, erò, egli conquista la simpatia del pubblico. Marion Nixon è al suo fianco con Walter Woolf, la stella delle commedie musicali. William Anthony McGuire ha scritto la trama. Il tipo di 10 anni fa non avrebbe certo approvato un tipo di eroe quale è quello che vedremo in «Dangerous to women» (Pericoloso per le donne). Nils Asther vi interpreterà la parte di un ipnotizzatore, che esercita il suo strano potere per attirare le donne. Fra queste donne ci sono Gloria Stuart, Renèe Gadd, Virginia Kami ed Ellalee Ruby. Il soggetto e la direzione sono di Max Marcin. L'ultimo di questo gruppo di eroi nuovo stile è una combinazione di virtù e di debolezze. Egli è il pastore protestante di «Half sinner» (Il mezzo peccatore) interpretato da Berton Chrnchill che è un magnifico salvatore ed un solenne scapestrato. Joel McCrae e Sallie Blane prendono parte al film. Vi sono inoltre: Alexandra Carlisle, Bert Roach, Theresa Maxwell Conover ed altri. Kurt Neumann ne è il regista.

CLAUDETTE COLBERT ALL' UNIVERSAL

In questi giorni si è concluso un accordo tra la Paramount e l'Universal in seguito al quale Claudette Colbert, appena terminato di girare «Cleopatra», interpreterà per l'Universal «Imitation of life» sotto la direzione di John M. Stahl. La scelta è caduta sulla Colbert dopo lunghe ricerche, durate più di otto mesi, per trovare l'attrice che potesse interpretare la difficile parte di Bea Pullman, protagonista della famosa novella di Fannie Hurst. Dalla lettura del soggetto lo Stahl comprese la difficoltà eccezionale di trovare un'attrice che avesse oltre la bravura, le caratteristiche fisiche indispensabili, tanto che dopo aver tentato una cinquantina di provini ad attrici di Hollywood e di New York si decise a cercare la sua eroina nella vita privata. A questo scopo egli fece un viaggio in California e sostò a lungo in ambienti borghesi e popolari cercando di scoprire la ragazza che rispondesse al suo ideale. Non ebbe però fortuna perchè di tutte le signorine che gli vennero presentate, di tutte quelle che egli seguì per la strada od ebbe modo di conoscere negli uffici nessuna riuscì a convincerlo. Ritornato ad Hollywood piuttosto insoddisfatto lo Stahl ripres a girar provini alle attrici più in vista e, soltanto dopo numerosi tentativi, si convinse che soltanto la Claudette Colbert poteva interpretare la parte e che ella rispondeva perfettamente ai suoi desideri. Si giunse così all'accordo con la Paramount che non ebbe difficoltà a prestare la sua attrice alla consorella. Prima di girare «Imitation of life» la Colbert si prenderà due settimane di riposo a dArrowhead, dopo di che si dedicherà alla interpretazioni di questo film, che si prevede rappresenterà il capolavoro della magnifica diva francese. La sceneggiatura di questo nuovo lavoro è di George O' Neil, il commediografo autore d' «Only yesterday», cioè del film che ha dato maggior fama a Margaret Sullavan. «Imitation of life» sarà presentato su tutti gli schermi italiani nella prossima stagione a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane.

ANNA STEN E GARY COOPER

Samuel Goldwyn annunzia che subito dopo «Resurrezione» (che Mamoulian realizza presentemente negli studi degli United Artists) Anna Sten sarà la protagonista di «Barbary Coast», film che in un primo tempo era destinato all'interpretazione di Gloria Swanson. Accanto alla bionda russa vedremo quel simpatico attore che è Gary Cooper. Dirigerà «Barbary Coast» William Wellman, uno dei registi più quotati di Hollywood, ed il film sarà presentato sui nostri schermi dagli Artisti Associati nella prossima stagione.

DODICI STELLE

Il telescopio della M. G. M. ha scoperto sulla via lattea delle aspiranti stelle 12 promettenti corpi celesti. Dopo accertamenti sperimentali in alcune parti secondarie la Casa, convinta che le reclute posseggono ottimi requisiti per essere lanciate sull'orma delle grandi stelle, ha deciso di presentarle al pubblico tutte insieme in una scena del film «Hollywood Party». Le fortunate prescelte sono: Martha Sleeper, Muriel Evans, Florine McKinney, Marcia Ralston, Claire Myers, Ruth Channing, Pauline Brooks, Linda Parker, Margaret Mc Connell, Irene Hervey, Gertrude Short e Agnes Anderson.

«Con questa presentazione, dice Harry Rapf, uno dei dirigenti della M. G. M., iniziamo la fase culminante del lancio delle nuove stelle. Saranno scelti soggetti più adatti alle loro personalità e affidati alla interpretazione delle più capaci. Lo stesso sistema è stato già nel passato applicato da noi per ottenere la popolarità di Joan Crawford, Ramon Novarro, Clark Gable, Robert Montgomery ed altri. Nella scelta delle 12 artiste ci siamo basati sui risultati positivi cioè sulla scorta delle interpretazioni a loro affidate nei recenti lavori. Martha Sleeper, per esempio, ha creato un'interessante figura di ragazza moderna ne «Il caso dell'Avvocato Durant», Marcia Ralston in «Volo di Notte», Muriel Evans e Ruth Channing nel film «Broadway to Hollywood».

Agnes Anderson e Gertrude Short sono debuttanti nel vero senso della parola, vincitrici di un concorso bandito dalla Casa negli Stati Uniti attraverso il «Travelling Studio» (Stabilimento ambulante) che recentemente ha compiuto il giro delle più importanti città.

CINEASTI IN GALERA

Per raggiungere un'atmosfera di autenticità nella produzione del nuovo film Paramount «One way ticket» (biglietto di sola andata), che concerne uno sfondo carcerario, B. P. Schulberg, capo di produzione agli studii Paramount, con tutta la sua gente è andato a trascorrer alcuni giorni nella prigione federale di San Quintino.

La vicenda del film, di cui sarà protagonista Sylvia Sidney con Fred MacMurray per compagno, è stata scritta da Ethel Turner, figlia di una guardia carceraria, la quale ha vissuto i suoi primi diciannove anni tra le mura di San Quintino.

RITORNO DI ATTORI

Per quanto il cinema ricerchi sempre volti nuovi, non per questo egli dimentica i veterani. Il recente film di Wallace Beery «Viva Villa!» della M. G. M. ci ripresenta uno dei più vecchi attori del Cinema Americano — Henry B. Walthall — che fra un anno celebrerà le nozze d'argento con la Cinematografia.

Nel 1010 Walthall ha abbandonato il teatro per lo schermo. Ha preso parte al gran film classico «La nascita di una Nazione» ed in altri lavori importantissimi. Nei 24 anni della sua carriera cinematografica ha fatto, da generale, da governatore, da senatore, da ambasciatore, ecc. «Viva Villa!» gli ha serbato però una carica più alta ancora: quella di presidente del Messico. Lo vedremo nella storica figura di Francesco y Madero, il patriota martoriato del Massico irrequieto.

DANZE E SPECCHI

Il regista Robert Z. Leonard ha ideato per il film di Joan Crawford «La danza di Venere» una originale scena di specchi: una piramide poligonale alta 20 piedi, tutta di specchi, poggia con il vertice sopra uno specchio a forma di disco che misura 50 piedi di circonferenza. Tutta la struttura montata su un'asse centrale gira sotto la luce dei riflettori. 50 fra le più belle girls sono coricate sul disco, mentre gli specchi della piramide riflettono le loro immagini. Il movimento circolare intorno all'asse s'inizia lentamente, poi la velocità aumenta, producendo armoniosi effetti geometrici, una vera bizzarria di luci e di ombre. La spettacolosa scena termina con la danza della protagonista Joan Crawford in primo piano e le girls nello sfondo.

STREET WIFE

Charlie Chaplin s'è messo finalmente all'opera. I suoi studi di Hollywood hanno riaperto le porte che erano rimaste chiuse sul segretissimo lavoro di preparazione, durato ben tre anni, da «Le luci della città» ad oggi, ed il grande cuore del massimo attore dello schermo s'è rimesso a pulsare al ritmo ansioso della creazione. Il nuovo film di cui in questi giorni s'è cominciata la realizzazione si intitolerà «Street Wife» ed avrà per interprete, accanto a Charlie Chaplin, la sua bellissima moglie Paulette Goddard. La lavorazione è questa volta costretta in un piano razionale che ne impone il compimento in sole sei settimane. Il film sarà pertanto pronto per la prossima stagione durante la quale gli Artisti Associati lo presenteranno sui nostri schermi. E' inutile dire che non si conosce assolutamente nulla della vicenda: Chaplin è come sempre geloso della sua opera. Si sa però che questa volta il film sarà anche parlato per quanto in una proporzione assolutamente essenziale e quindi ridotta ai minimi termini.

ANNO CXCII - N. 184 - Centesimi 20 — Mercoledì 4 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 1.60; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.60; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un'ampia relazione di S. E. Starace al Direttorio del P. N. F.

L'imponente attività svolta dal Partito sulle direttive del Duce

ROMA, 3

Il Direttorio nazionale si è riunito questa mattina nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Il Segretario, dopo aver comunicato l'alto elogio rivolto dal Duce ai dopolavoristi che hanno partecipato al sesto Concorso nazionale ginnico e atletico, elogio che va esteso ai Segretari federali nella loro qualità di presidenti dei Dopolavoro provinciali, ai dirigenti della Direzione generale dell'O. N. D., ai segretari dei Dopolavoro provinciali, ai capi colonna e ai capi squadra, ha illustrato i provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 1934.

Saldo spirito fascista

Ha quindi riferito sull'attività svolta dal Partito in alcuni settori negli ultimi due mesi decorsi precisamente dalla riunione del Direttorio nazionale, tenuta il 19 aprile u. s. in Milano. Ha posto in rilievo, quale sicura espressione dello spirito fascista e della unità viva del popolo italiano, come dai senatori e deputati alle medaglie d'oro, ai professionisti, ai contadini, agli operai, alle forze armate, ai giovani delle Università di ogni parte d'Italia, sia una significativa gara per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione, come siano costanti i pellegrinaggi alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione e larghe e spontanee le offerte per la costruendo Casa Littoria in Roma.

Il Segretario ha passato quindi in rassegna la situazione del Partito nelle diverse Provincie e nelle Colonie, mettendo in evidenza tra l'altro il movimento che hanno portato ovunque i rapporti (complessivamente 68) degli iscritti alle Associazioni fasciste, a cui sono intervenuti, oltre ai fiduciari nazionali, i Prefetti ed i Segretari federali.

Ha fornito precisi elementi sull'inquadramento dell'A. F. S. dei professori e maestri insegnanti nelle scuole italiane all'estero e nelle Colonie e sul controllo degli iscritti nel P. N. F., specie in ordine al freno giustificatissimo, che ha trovato unanime consenso tra le Camicie Nere, posto ai tardivi riconoscimenti di anzianità di inscrizione prima della Marcia su Roma.

Sono state coordinate le attività delle associazioni tra italiani e stranieri nelle varie provincie presso il centro per stranieri di informazioni sul Fascismo; si è provveduto di concerto con la Direzione degli Italiani all'estero a regolare la iscrizione al Partito dei cittadini italiani residenti all'estero. I Segretari federali sono stati invitati a dare la loro collaborazione per l'istituzione e il funzionamento dei corsi professionali per operai disoccupati, istituiti in alcune provincie dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

I giovani ai posti di comando

Il provvedimento più notevole per il suo significato e per i suoi sviluppi è stato quello riguardante i numerosi cambi di guardia alle Federazioni dei Fasci di combattimento. A sostituire i fascisti nominati deputati sono stati chiamati, secondo la consegna del Duce, giovani e giovanissimi che sono così impegnati a dar prova della loro capacità. La Rivoluzione si rivolge ai giovani che ne costituiscono la continuità ideale e li chiama con sicura fiducia ai posti di comando perchè il rinnovamento e l'affinamento della classe dirigente siano sempre più assicurati. Essi hanno avuto il viatico più ambito, giacchè nello stesso giorno della loro convocazione nel Palazzo del Littorio, il 26 maggio XII, hanno potuto udire il discorso del Duce alla Camera, e nel Palazzo Venezia le sue direttive per l'azione da svolgere in tema di avvicendamento di uomini nei posti di responsabilità.

Il Segretario del Partito ha illustrato il significato morale che ha la condotta di quei gerarchi che, lasciando la carica, sanno tornare nei ranghi ispirandosi ai dettami dello stile fascista. La conquista e l'affermazione di questa nostra mentalità, in netta antitesi col vecchio costume, deve essere norma di tutti. Azione viva in profondità quindi, anche in questo campo destinato a dare i più sicuri risultati. Per suscitare nuove energie nei giovani e per individuare i migliori il Partito ha promosso quest'anno, oltre i littoriali dello sport, anche i littoriali della cultura e dell'arte che hanno destato grande interesse in Italia e all'estero e che si sono chiusi il dodici maggio con la premiazione fatta dal Duce nella Villa Torlonia Per disposizione del Duce saranno annuali e la loro organizzazione sarà perfezionata.

Particolari cure, sempre più numerose ed efficaci — manifestazioni di cultura, competizioni sportive, crociere ecc. — il Partito ha rivolto e continuerà a rivolgere ai giovani perchè la loro preparazione spirituale segua di pari passo quella fisica e guerriera. Sono stati ricevuti numerosi studiosi e scrittori e sono state segnalate ai giovani le pubblicazioni più importanti.

Il Partito per la Biennale di Venezia

Il Partito ha seguito la preparazione della Festa del Libro e della Biennale di Venezia, ha premiato con lire 10 mila due opere ed altre ne ha acquistate in riconoscimento della loro ispirazione fascista e per dimostrare il suo vivo interesse per l'arte del tempo nostro.

Il Partito ha anche coordinato le onoranze a Bellini, a Ponchielli, ai grandi artisti marchigiani Raffaello, Rossini, Leopardi, e la mostra delle opere del Correggio.

Nell'ordine economico ha stabilito, in una riunione che ha avuto luogo nel Palazzo del Littorio, le norme per regolare il lavoro delle trebbiature nelle provincie di Forlì e di Ravenna, e, di concerto con i commissari ministeriali delle Confederazioni interessate e col presidente degli uffici nazionali di collocamento, le norme per il reclutamento della mano d'opera addetta alla monda del riso e alla mietitura del grano, mirando sopratutto ad eliminare ogni forma di mediazione ed accentrare il reclutamento presso l'ufficio nazionale di collocamento ed a fissare le garanzie migliori per le condizioni ed il trattamento.

I contratti di lavoro stipulati

Il Segretario ha dato comunicazione dei seguenti più importanti accordi e contratti collettivi di lavoro stipulati, dal 19 aprile ad oggi, dalle organizzazioni sindacali interessate, e cioè: accordo che riconosce a tutti i dipendenti delle aziende private del gas l'anzianità convenzionale corrispondente al tempo di appartenenza ai Fasci di combattimento, anteriore al 28 ottobre 1922, contratto nazionale per gli operai delle aziende private del gas; accordo salariale integrativo del contratto nazionale del lavoro per l'industria del lino e della canapa; accordo nazionale per gli artisti drammatici contenente i minimi di paga per la stagione comica 1933-34 e per la stagione 1934-35; nuovi contratti collettivi di lavoro per la mano d'opera di 17 provincie addetta alla monda del riso, alla mietitura e alla trebbiatura; contratto nazionale di lavoro per i lavoratori dei piccoli pastifici; accordo che riconosce a tutti i lavori rappresentati dai Sindacati del credito e della assicurazione, l'anzianità convenzionale corrispondente al tempo di appartenenza ai Fasci di combattimento anteriore al 28 ottobre 1922; convenzione nazionale bancaria in base alla quale sono stati stipulati 61 contratti aziendali di applicazione nazionale e interprovinciale e 84 contratti aziendali a sfere di applicazione provinciale e locale; contratto nazionale per il personale dipendente dalle aziende esercenti di credito ed attività ausiliare con meno di venti dipendenti; accordi fra le compagnie portuali e l'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale per l'assicurazione obbligatoria infortuni.

Le feconde iniziative

Il Partito si è assunto il compito di regolare con attento vigore la campagna per il ribasso del costo della vita. Ha altresì dato la sua collaborazione per la migliore riuscita della «giornata del giocattolo», di quella del gelso, per l'incremento del consumo della frutta, per il rimboschimento nazionale legato al nome di Arnaldo Mussolini, per l'organizzazione delle Mostre del mare e della pesca a Trieste, ad Ancona, a Bari.

Il Segretario del P. N. F. ha messo in rilievo l'impulso che è stato dato all'O. N. D. ed ha riconosciuto come l'abolizione della carica di vice-presidente del Dopolavoro provinciale imponga ai Segretari federali un interessamento diretto e personale all'importante istituzione. Ha sottolineato la cura che il Partito ha avuto per le notevoli competizioni sportive svoltesi in questi due ultimi mesi e per la creazione di una cassa di previdenza nel seno del C.O.N.I.

Il Segretario del P. N. F. ha rilevato l'ampiezza assunta quest'anno dall'assistenza invernale ed estiva elogiando l'opera dei Segretari federali, dei loro collaboratori e delle donne fasciste e l'importanza delle disposizioni impartite per il funzionamento delle colonie e dei campeggi.

Ha infine messo in evidenza la portata del recente provvedimento inerente al movimento dei Segretari federali e all'assegnazione dei giovani presso diverse Federazioni ai fini di integrare la preparazione dei gerarchi in carica e di preparare i nuovi quadri.

Il Partito segue in questo modo le direttive del Duce e si afferma sempre più come l'organismo strettamente capillare e sensibile che stimola e regola ogni energia.

Il servizio di guerra e le qualità degli ufficiali

La relazione di Mussolini sulle norme per l'avanzamento dei tenenti colonnelli, dei maggiori e dei capitani

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante norme per la valutazione dei servizi prestati e delle qualità dei tenenti colonnelli, dei maggiori e dei capitani delle varie armi e corpi del R. Esercito ai fini dell'avanzamento. Il decreto è preceduto dalla seguente relazione del Capo del Governo Ministro della Guerra:

«Sire! In esecuzione dell'art. 47 della legge 7 giugno 1934 n. 899 sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito sono state concretate le norme per la valutazione dei servizi prestati e delle qualità dei tenenti colonnelli, dei maggiori e dei capitani delle varie armi e corpi da prendere in esame ai fini dell'avanzamento al grado superiore. In base ad esse la valutazione si effettua con punteggio tenendo in giusto conto: 1) il servizio di guerra; 2) la coltura generale e militare; 3) le qualità fisiche; 4) le doti professionali in genere e il rendimento in servizio.

«Il servizio di guerra è elemento di alto valore per un gerarca militare. Non è tollerabile che dopo la grande guerra vittoriosa, durata 42 mesi ed alla quale hanno partecipato circa 5 milioni di Italiani, alcuni appena diciottenni, possa raggiungere gli alti gradi chi alla guerra non ha dato la sua migliore energia e nulla o quasi ha rischiato per la Patria. Il servizio in guerra si valuta tenendo conto: a) della permanenza effettiva calcolata in mesi nelle varie zone di guerra (comprese le colonie libiche, l'Egeo, l'Albania, e ovunque si svolsero operazioni belliche); b) dell'attività spiegata e del rischio bellico cui l'ufficiale fu sottoposto; c) delle ricompense al valor militare; d) delle mutilazioni e ferite riportate in guerra e anche per la causa nazionale come dal R. D. n. 1706 in data 13 dicembre 1933;

2) Coltura generale e militare: nella considerazione che, come si è detto nel capitolo precedente, per ascendere nella carriera si impone una cultura che affini le doti del carattere e completi quelle operative e tecniche si valuta la cultura generale e militare di ogni ufficiale tenendo debito conto: a) dei titoli di studio, specie di quelli di carattere professionale di cui l'ufficiale sia in possesso; b) della reale constatata coltura tecnico-militare che l'ufficiale ha saputo formarsi (autodidattismo);

«3) Qualità fisiche: la mente sana nella professione delle armi rende solo se è in un corpo perfettamente sano e capace di resistere agli sforzi prolungati e intensi delle guerre odierne. Le qualità fisiche dell'ufficiale sono in relazione al grado, all'arma e corpo cui egli appartiene;

«4 Doti professionali: l'ufficiale deve essere un educatore, un organizzatore, un animatore. Le doti professionali sono valutate in punti, tenendo in speciale considerazione le qualità morali, di carattere sopratutto, e intellettuali. E' preso in esame per l'avanzamento solo chi raggiunge determinati punti minimi, variabili a seconda del grado e della specie di avanzamento (a scelta ordinaria o a scelta speciale) cui l'ufficiale aspira. A tali criteri si ispirano le norme contenute nello schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra. — *Il Ministro*: MUSSOLINI».

Il Nastro Azzurro di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Domani 4 luglio, dalle ore 16 alle 20, i membri del Direttorio e del Consiglio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro presteranno servizio d'onore alla Mostra della Rivoluzione. Al cambio della guardia assisteranno le rappresentanze, con bandiera, delle varie associazioni combattentistiche e d'Arma.

Nella segreteria degli Artigiani

ROMA, 3

Il comm. prof. Mario Baruchello ha lasciato la segreteria generale della Federazione artigiana ed è passato alla Federazione delle industrie chimiche quale segretario della stessa.

A sostituirlo è stato chiamato l'ispettore dell'artigianato per il Piemonte camerata Giovanni Eliseo.

Oggi entra in vigore l'accordo ungaro-austriaco

BUDAPEST, 3

Si annuncia ufficialmente che l'accordo ungaro-austriaco firmato a Roma il 14 maggio, entra in vigore il 4 del mese corrente. Le disposizioni tariffarie e del medesimo accordo entreranno in vigore il 7 luglio corrente.

Benes parla del Patto orientale e auspica un Patto mediterraneo

PRAGA, 3

Il ministro degli Esteri cecoslovacco, dott. Benes, ha fatto oggi alla Camera dei deputati una delle sue consuete esposizioni della situazione internazionale, accennando in primo luogo alle trattative in corso.

Dopo avere affermato che la nota dichiarazione dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia circa l'indipendenza dell'Austria ha allontanato il pericolo di un prossimo anschluss, ha riaffermato la compattezza dell'alleanza della Piccola Intesa. Benes ha quindi ripetuto di essere favorevole agli accordi di Roma ed è pervenuto a parlare del Patto orientale affermando che la politica del regime attuale in Germania ha provocato una scissione fra i Sovieti e la Germania, scissione che, insieme al pericolo di un conflitto nell'Estremo Oriente, ha favorito l'avvicinamento dei Sovieti ad alcuni Stati europei, principalmente alla Francia e alla Società delle Nazioni. Una ulteriore evoluzione in tale senso avrebbe, secondo Benes, un'importanza di primo ordine perchè rappresenterebbe il ritorno della Russia nella politica europea, la liquidazione dell'anormale situazione del continente e la collaborazione tra la Russia e l'Europa.

La politica del Patto orientale

«E' sorta così — ha continuato il Ministro — l'idea di un Patto orientale tra gli Stati maggiormente interessati agli avvenimenti, specie i Sovieti, la Polonia, la Germania, la Cecoslovacchia e forse anche gli Stati balcanici per un reciproco aiuto contro un eventuale aggressore. La Francia aderirebbe al Patto come garante. I Sovieti entrerebbero a loro volta nella Società delle Nazioni.

«Parallelamente al Patto orientale si pensa ad un simile Patto mediterraneo per cui le trattative non sono tanto progredite come per il Patto orientale. La politica del Patto orientale — ha soggiunto Benes — non è una politica di blocchi rivaleggianti, bensì mira a creare un equilibrio come Locarno per l'Europa occidentale.

«Non si tratta di costituire un blocco contro la Russia, o contro la Germania, e neppure di creare alleanze militari di alcuni Stati contro gli altri. Si tratta invece di formare un equilibrio tra le grandi Potenze e i blocchi di piccoli Stati, come pure di liquidare una situazione non interamente normale tra la Germania e la Russia. Si vuole impedire la creazione di blocchi attraverso la collaborazione con la Germania, la Polonia e la Russia e con il consenso dell'Inghilterra e dell'Italia. Tali blocchi si formerebbero automaticamente se in Europa non si giungesse quanto prima ad una simile collaborazione.

«D'altronde noi lavoriamo coi nostri amici ad assicurare con i propri mezzi la nostra difesa per l'eventualità che non si giungesse tanto presto a realizzare questo piano. Abbiamo preso importanti misure e continueremo. Il Governo cecoslovacco domanderà probabilmente al popolo il prolungamento del servizio militare. Non si deve d'altronde dimenticare che la Francia ha inoltre i suoi particolari interessi vitali che la legano all'Inghilterra e all'Italia imponendole una determinata condotta. Si tratta anzitutto di assicurare un equilibrio di pace nell'Europa orientale, affinchè la Francia possa tranquillamente collaborare con l'Inghilterra e sviluppare ulteriormente nuovi amichevoli rapporti con l'Italia, che negli ultimi tempi sistematicamente si perfezionano e che noi calorosamente salutiamo nell'interesse dell'avvicinamento della Piccola Intesa all'Italia nei problemi centro-europei.

«Ma nel momento in cui i Sovieti prendono pienamente parte alla collaborazione europea, la Francia e la Piccola Intesa non possono trascurare tale fatto e non entrare coi Sovieti in stretta collaborazione. E' quindi un errore — ha affermato Benes — supporre che il Patto orientale miri alla formazione di un nuovo blocco francese di alleanze».

Riconoscenza verso l'Italia

Dopo avere dichiarato che le relazioni tra l'Italia e la Cecoslovacchia migliorano sistematicamente dallo scorso anno, Benes ha concluso il suo discorso: «Ho constatato ripetutamente che non esistono tra noi e l'Italia dissidi diretti. I sentimenti della nostra Nazione verso l'Italia sono stati sempre cordiali e tali sono tuttora. Ricorderemo sempre il contributo dato dall'Italia alla nostra indipendenza. Gli interessi dell'Italia nel Centro-Europa sono conciliabili con i nostri. Nella questione dell'Anschluss ed in parecchie altre questioni abbiamo interessi completamente identici. Il progressivo avvicinamento della Francia all'Italia ha contribuito anche ad eliminare la tensione tra la Piccola Intesa e l'Italia nelle questioni Centro-Europee. Non dico che in tali questioni noi ci troviamo già assolutamente d'accordo, ma non dubito tuttavia che potremo giungere a metterci d'accordo nelle questioni principali. Noi almeno ci sforziamo in tale senso e giungendo ad un definitivo avvicinamento e ad una soluzione delle questioni pendenti con la Francia, sarà definitivamente ed amichevolmente sistemata anche la collaborazione generale di tutti gli Stati interessati con l'Italia nel Centro-Europa. Sappiamo che ciò non sarà facile, ma profitteremo di ogni occasione per favorire tale sviluppo».

Hitler espone la sua azione contro i traditori al Presidente Hindenburg e al Gabinetto del Reich

BERLINO, 3

Il D. N. B. riceve da Neudeck che il Cancelliere Hitler ha esposto al Presidente del Reich la sua azione contro i responsabili di alto tradimento. Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg lo ha ringraziato per avere risparmiato al popolo germanico una enorme effusione di sangue e alla Patria gravi scosse.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi. La riunione è durata circa due ore. Il Cancelliere ha espresso le origini dell'attentato di alto tradimento ed ha parlato della sua repressione. Hitler ha rilevato che una azione fulminea era necessaria perchè in caso diverso esisteva il pericolo che migliaia di vite umane fossero distrutte.

In nome del Gabinetto del Reich e dell'Esercito, il Ministro delle Reichswher, von Blomberg, ha ringraziato Hitler della sua risoluta e coraggiosa azione con la quale ha preservato il popolo tedesco dalla guerra civile. Ha aggiunto che Hitler si è dimostrato uomo di Stato e soldato di una grandezza tale che in quest'ora grave ha determinato spontaneamente i membri del Gabinetto e tutto il popolo tedesco a promettere la loro devozione e fedeltà.

Le misure di difesa approvate

Il Gabinetto del Reich ha approvato in seguito la legge sulle misure di legittima difesa dello Stato in cui un solo articolo stabilisce che le misure prese nei giorni trenta giugno e uno e due luglio per reprimere gli attacchi di alto tradimento sono state prese per la legittima difesa dello Stato e quindi sono legali.

Il Ministro della Giustizia Uertner ha dichiarato che le misure di legittima difesa prese prima dell'inizio immediato di una azione di alto tradimento debbono essere considerate non soltanto come un diritto, ma anche come un dovere per un uomo di Stato.

Il Gabinetto ha deciso di annullare la disposizione di legge con cui il capo dei reparti di assalto è anche membro del Governo del Reich. Il provvedimento non è privo di significato, in quanto con esso viene modificata la legge che fuse il Partito nazista con lo Stato.

Hitler ha emanato una ordinanza nella quale è detto che le misure prese per reprimere la rivolta di Roehm sono finite la notte del primo luglio. Tutti coloro che, di propria iniziativa, e qualunque sia la loro intenzione, si renderanno colpevoli di atti di violenza, saranno deferiti ai tribunali ordinari per essere giudicati.

Il capo dell'ufficio stampa del partito social-nazionale ha sciolto l'ufficio stampa del Comando supremo dei reparti d'assalto e le sue funzioni vengono assunte dall'ufficio stampa del Partito.

Falsità dei fuorusciti

La lista ufficiale delle esecuzioni non è ancora conosciuta. Voci attendibili affermano che diciotto capi e comandanti sono stati giustiziati. L'Ufficio tedesco di informazioni risponde alle voci che sulla repressione della rivolta sono state diffuse nel mondo dalla stampa dei fuorusciti con questo comunicato:

«La stampa dei rifugiati pubblica un fantastico elenco di persone giustiziate in questi giorni. Ora quasi tutte queste persone sono al loro posto di responsabilità. Così un foglio della Saar ha annunciato la morte del Vescovo di Berlino e del capo della direzione dell'Esercito, maggiore Fritz. Nè il prelato nè l'ufficiale sono stati inquietati. Il conte Heldorf, presidente della polizia di Potsdam, posto pure egli fra i morti, continua nelle sue funzioni. Fandonie, leggende, assurdità sono state propagate poi sulla sorte di altre personalità, di Principi dell'ex Casa imperiale, di Ministri, di noti capi socialnazionali».

Il comunicato conclude affermando che tutte queste speculazioni sono condannate a fallire e che nell'attuale momento la Germania e il movimento nazional-socialista sono saldi, uniti e compatti.

Dei membri della famiglia degli Hohenzollern, il principe Augusto, quartogenito dell'ex Kaiser, del quale si era senza notizie da sabato, è stato rimesso in libertà per ordine del gen. Goering. Il Primo Ministro prussiano, ha proceduto personalmente all'interrogatorio del principe e dopo essersi convinto che era assolutamente estraneo al complotto, firmava l'ordine di liberazione. Egli si trova attualmente a Potsdam, insieme all'ex Kronprinz, il quale, contrariamente a tutte le voci diffuse non ha lasciato in questi giorni la capitale per un solo istante.

Le voci su von Papen

Gravi sono invece le voci che corrono con insistenza sulla posizione del vice-Cancelliere von Papen. In proposito energica è l'azione che le autorità stanno compiendo nel suo ambiente. Personalità vicine al vice-Cancelliere, quale Enrico Gleichen, editore della rivista Ring, lo scrittore Schott, l'aiutante del vice - Cancelliere Tschirscky ecc. tutti membri del famoso "Herrenclub" (Associazione nazionalista e monarchica) sono in arresto e tenuti a disposizione della giustizia.

Von Papen si trova a Berlino "prigioniero sulla parola". La sorte del vice-Cancelliere sarà probabilmente conosciuta domani al più tardi. Si afferma in ogni modo che Hitler lo allontanerà dal Governo.

Altre voci disparate incontrollabili e alle quali l'opinione pubblica tranquilla e fiduciosa non dimostra di credere, sono sparse nella capitale. Intensa è l'azione di riorganizzazione intrapresa dal capo dello Stato Maggiore Lutze e dal generale Daluege e diretta personalmente da Goering; ed essa dà adito a queste voci ed è causa di orgasmo in quelle sfere che non hanno la coscienza tranquilla.

Il Ministro dell'Interno bavarese, Wagner, che nella notte del trenta giugno represse all'inizio la sommossa dei reparti d'assalto di Monaco arrestando il presidente della polizia Schneidhuder, ha indirizzato lettere di ringraziamento al comando della gendarmeria bavarese e al generale Adam, comandante il Corpo d'Armata bavarese. Con il messaggio alla gendarmeria il Ministro ringrazia per la collaborazione data con pieno cameratismo e con molto tatto ai reparti hitleriani di polizia e ai reparti di assalto, collaborazione che molto contribuì allo svolgersi ordinato e sereno dell'azione repressiva. Col messaggio al Corpo d'Armata, Wagner ringrazia per l'atteggiamento di assoluta fedeltà e di devozione al Fuhrer che la Reichswehr ha dimostrato e dimostra e che ha fatto sì che l'azione svolta dai reparti di difesa hitleriani e dalla gendarmeria che dovettero intervenire come organi dello Stato potesse svolgersi efficacemente e con successo.

Il Segretario federale e Ministro dell'Interno bavarese ha con due proclami elogiata l'obbedienza delle squadre d'assalto e la incrollabile devozione al Fuehrer dei reparti di polizia hitleriani.

La ferrea volontà di Hitler

Continuano intanto i commenti dei giornali che esaltano il pugno forte e la ferrea volontà del Fueher. La Volkisker Beobachter *dice che l'inasprimento e lo sdegno che pervadono oggi tutta la Germania sono dovute al fatto che alcuni uomini ambiziosi e invidiosi non solo avevano potuto accordarsi per tradire Hitler e il popolo, ma stavano per attuarne il proposito. Da quando nel 1933 il Fuehrer aveva epurato la Germania dal marxismo, con molta magnanimità volle cancellare il passato ridando ai suoi avversari di ieri una possibilità di collaborazione. Ma la sua generosità fu male compresa. Il giornale continua osservando come oggi l'estero, sebbene non ancora al corrente dei particolari dell'azione compiuta, senta aumentato il rispetto per il Fuehrer. Il trenta giugno non significa soltanto epurazione interna, ma anche aumento di prestigio della Germania all'estero e stima per l'uomo che ha ripetutamente salvato la Germania dalla rovina.*

A Monaco la situazione continua a rasserenarsi e gli appelli dei segretari federali, con sommi elogi a Hitler, al quale viene assicurata la più devota fedeltà ed affetto, fanno rivivere maggiormente la fiducia che trova un rilevante sostegno anche nel più ampio assenso popolare corroborato dal telegramma, cui è stata data la massima diffusione, col quale Hindenburg ringrazia Hitler e Goering per la loro coraggiosa azione.

L'operato di Hitler trova incondizionato e vivo consenso anche nella stampa. La Muenchner Zeitung *scrive che Hitler ha bensì temporeggiato, ma che in compenso ha colpito con maggior precisione ed efficacia gli avventurieri che credevano di potergli strappare i poteri. "Quando l'autorità statale viene attaccata, quando la sacra volontà del Feuhrer viene minacciata — aggiunge il giornale — non deve esserci clemenza. I gravi momenti passati dal social-nazionalismo sono inevitabili necessità storiche. Un movimento pari a quello nazionalsocialista non può svolgersi senza qualche crisi, senza momenti di pericolo. L'autorità statale — aggiunge il giornale — ne esce rafforzata e con essa tutto il potere esecutivo rappresentato dall'arma indubbiamente pronta dell'Esercito e dalla prontezza di sacrificio di tutto il popolo che è fedelissimo al Fuehrer nelle cui mani la Germania si sente sicura".*

Il Muenchner Augusburger Abendglatt *afferma tra l'altro che Hitler ha dimostrato all'Esercito come il popolo germanico è una salda unità tanto contro i nemici all'interno quanto contro quelli esterni.*

Le fucilazioni in Germania non raggiungerebbero la sessantina

LONDRA, 3

L'Agenzia Reuter ha da Berlino: Il numero delle esecuzioni capitali dei giorni scorsi non ha raggiunto la sessantina.

La nomina di Goering a vice cancelliere sarebbe imminente, ma egli conserverebbe ancora la presidenza del Consiglio prussiano e il portafoglio dell'aviazione. Corre voce che von Papen non rifiuterebbe il posto di Commissario governativo nella Sarre.

Von Papen ha ricevuto l'invito d'assistere al consiglio di Gabinetto dopo che questo aveva tenuto seduta per circa due ore, ma Von Papen garbatamente ma fermamente ha chiesto di essere scusato se non partecipava alla riunione. Hitler ha cercato inutilmente di persuaderlo a ritornare sulla sua decisione e dopo una conversazione di un quarto d'ora Von Papen è partito. Si afferma che Von Papen abbia offerto le sue dimissioni al Consiglio di Gabinetto. Non risulta finora che tali dimissioni siano state accettate.

Una rivoltellata contro Hitler durante la sua visita a Westfalia?

PRAGA, 3

Il corrispondente berlinese della *Prager Presse* dichiara di avere appreso alcuni fatti che hanno preceduto i recenti avvenimenti di Germania.

Venerdì scorso Hitler ha visitato i campi di lavoro della Westfalia: improvvisamente un individuo ha sparato contro il Cancelliere che è rimasto incolume mentre uno del seguito rimase ferito ad un braccio. Lo sparatore ha dichiarato di avere agito per ordine di Monaco. Contemporaneamente sono giunte notizie da Monaco che quei reparti d'assalto erano scesi in piazza per protestare contro il loro licenziamento e il divieto di indossare l'uniforme. Si apprendeva pure che Roehm aveva convocato i capi dei reparti di assalto per un convegno a Monaco. Hitler indignatissimo decise allora di agire.

I giudizi dell'«Osservatore» sulla situazione tedesca

ROMA, 3

L'«Osservatore Romano», sulla situazine tedesca, ha le seguenti informazioni:

«La situazione presenta ancora delle incognite, poichè se l'ordine è stato assicurato dai plotoni di esecuzione, non per questo sono eliminate le cause della crisi. Le truppe hitleriane sono state mandate in congedo e non si può prevedere quale possa essere lo sbocco del processo di dissoluzione dello squadrismo. La gravità della situazione è rivelata dalla necessità di ricorrere alla «extrema ratio» per garantire l'ordine, al bisogno di avvertire che «rischia la testa» chiunque si permette di criticare l'opera del Governo. I fatti del 30 giugno e del 1 luglio non possono non avere conseguenze in seno alla stessa formazione del Gabinetto, nella quale appare sempre più evidente l'influenza del triumvirato Hitler-Goering-Goebbels.

«Il discorso di von Papen a Marburg ha costituito la prima manifestazione pubblica del disagio. A Berlino, Goebbels replicava e impediva la pubblicazione del discorso. A Monaco, Rosenberg attaccava, mentre Hitler si recava nella residenza estiva di Hindenburg.

«Oltre a tutti i disagi di carattere religioso e spirituale, nelle file della destra — informa l'organo vaticano — si sono venute aumentando le preoccupazioni per i propositi di socializzazione dell'industria e dell'agricoltura che colpiscono gli interessi delle classi capitalistica e terriera: nazionalsocialismo che si manifesta come un nazionalismo e un socialismo non fusi, ma contrastanti.

«Ugualmente oscura appariva la situazione militare, specialmente per ciò che riguarda i rapporti fra la Reichswehr e le squadre d'assalto nazionalsocialiste. Recentemente si era avuto un tentativo, da parte del Ministro Roehm, di fusione fra i due corpi armati, ma tale tentativo era fallito per l'intervento dello stesso Hindenburg, favorevole al mantenimento dell'indipendenza politica delle Reichswehren, considerate come presidio della sicurezza dello Stato al di sopra di tutte le lotte partigiane. A ciò si aggiunsero i recenti contrasti fra elmetti d'acciaio e la milizia nazionalsocialista.

«Il disagio creato dalla gravità della situazione economica è la non ultima causa del disaccordo e del malessere, aggravati dalla condizione di isolamento internazionale in cui è venuta a trovarsi la Germania dopo la partenza da Ginevra; isolamento dannoso, approfittando del quale il ministro Roehm poteva recarsi a cercare appoggi nell'Europa danubiana e balcanica per un colpo di forza militare contro l'Austria, progettato a Monaco dai capi della legione hitleriana bavarese, che avrebbero dovuto entrare «manu militari» in territorio austriaco».

Il Municipio di Vienna in fiamme — Incendio doloso?

VIENNA, 3

Il Municipio di Vienna è in fiamme. Si ignorano le cause dell'incendio, sin dalle prime notizie sembra che il fuoco sia scoppiato nel deposito di tappeti fra i quali ve ne sono parecchi di grande valore.

I pompieri subito accorsi sono riusciti a domare l'incendio; ma i danni appaiono considerevoli.

Il disastro appare di origine dolosa.

L'inizio del Giro di Francia

Il campione del mondo Speicher primo a Lilla

Bergamaschi al quarto posto - Martano attardato da una caduta

PARIGI, 3

Il signor Desgrange, il papà del Giro di Francia, è stato uno dei primi a giungere stamane nel cortile dell'«Auto» per presiedere le operazioni di controllo. Il Faubourg Montmartre e la sede del «Giallo parigino» presentavano il solito aspetto tipico del Tour de France. Vi era la solita folla di nottambuli assonnati e di giovani ciclisti venuti da ogni parte di Parigi.

Dal momento in cui uno del Tour de France entra la mattina fatidica della partenza, nella corte dell'«Auto» non appartiene più a se stesso. Infatti egli si trova senza nemmeno saperlo davanti ad un gran foglio bianco dove il suo nome scritto a grossi caratteri è affiancata da un numero. La prima firma! Poi il corridore è sospinto dietro una fragile barriera di legno, passa davanti ad una porta che si apre su un grande stanzone dove sono custodite le biciclette. E' l'«Auto» stesso che fornisce ai concorrenti corridori di squadre o isolati la stessa bicicletta giallo-oro con una grande A gotica di magnifico effetto. Dopo aver ricevuto la macchina il corridore continua a seguire la barriera e man mano che passa davanti ad una porta riceve: qui un tubolare, più lontano una cinghia e altri accessori e finalmente il Tour è lasciato in balia alla marea dei tifosi.

Il corteo attraverso Parigi

I quattro isolati italiani sono circondati da nostri connazionali che prodigano loro incoraggiamenti e gli immancabili consigli. Dante Franzil, il recente vincitore del Criterium degli Italiani di Francia con la sua esperienza della lingua francese serve da intreprete ai suoi compagni che come lui rivestono una superba maglia grigio-argento tagliata da una fascia verde.

Alle 7.30 ecco arrivare gli assi acclamati dalla folla. I nostri sono tutti in ottime condizioni e solo Di Paco ci offre un viso pallido e dimagrito che non gli avevamo mai visto. Ma egli si dichiara in ottima salute e ce lo vuol provare con un largo sorriso. Martano è molto applaudito dalla folla ed attorniato dai tifosi.

Intanto, riconosciuto dagli astanti, giunge Costante Girardengo che riveste una impressionante tuta azzurra. Gira è taciturno e nonostante le insistenze dei giornalisti che lo interrogano non si sbottona.

E finalmente ecco scoccare le otto. Il signor Cazalis ha già proceduto all'appello dei concorrenti che si sono disposti in ranghi di otto. I primi sono i belgi (maglia nera tagliata da fascia giallo-rossa); poi ecco gli italiani (maglia verde fascia rossa e bianca); seguono gli svizzeri e gli spagnoli i primi con maglia rossa e croce bianca, i secondi con maglia violetta e fascia giallo-rossa; infine i francesi con maglia bleu e fascia bianca e rossa, e gli isolati tutti portano la maglia grigia. Solo la fascia verde indica gli italiani, la rossa i francesi e la gialla i belgi.

La partenza

Un fischio stridente e i due battenti dell'«Auto» si aprono. Il corteo incomincia. Quando usciamo dal Faubourg Montmartre ci accorgiamo che la folla è andata via via aumentando e lungo tutto il percorso dal Faubourg Montmartre, dai boulevards, dall'Avenue dei Campi Elisi, all'Etoile, all'Avenue de la Grande Armée e fino al Vesinet dove è fissata la partenza, traverso i sobborghi popolosi come traverso le strade le più ricche, una marea di popolo, di ciclisti, di sartine, di impiegati fanno siepe ed acclamano i corridori.

Il corteo delle vetture che segue i sessanta corridori è impressionante: ottanta vetture senza contare gli autocarri!

Al Vesinet si incomincia ancora l'appello, ed un brivido di emozione deve provare Cazalis perchè al nome di Di Paco il fauglíese è introvabile. Dove sarà mai? Il toscano arriva proprio all'ultimo momento sbucando fuori chissà da dove.

Intanto i fotografi, almeno una quarantina, mitragliano regolarmente i corridori. Poi è la volta dei radioreporters che passano tra le file dei concorrenti col microfono e domandano ad ognuno di essi una dichiarazione. Martano è ben lieto di poter dichiarare:

«Sono felice di poter correre quest'anno come capo squadra il Giro di Francia. Spero che riuscirò, coll'aiuto [illegible] dei miei compagni, a difendere i nostri colori ed a portare alto il nome dello sport fascista».

Poi ecco giungere verso gli ultimi istanti anche Josephine Baker che viene a porgere il suo saluto ai corridori del Giro. E finalmente Chihon, il trionfatore del Gran Premio di Francia, dà il via alle 10 precise alla carovana. Il Giro di Francia è incominciato.

La fuga di Speicher

Il variopinto plotone percorre i primi chilometri ad andatura moderata e dalla fisionamia di questo primo atto della grande gara si indovina subito la montatura.

Il primo incidente, appena degno di nota è fornito dal campione del mondo Speicher che a Saint Ouen l'Aumone (18 km.) inaugura la serie delle fughe. Ma il suo tentativo rimarrà senza risultato poichè la squadra italiana, con lodevole slancio, si è precipitata sul fuggitivo che è raggiunto malgrado la sua resistenza. Ed iscriviamo dunque all'attivo della squadra italiana il merito di avere aperta la serie degli inseguimenti. La corsa ritorna calma e sciatta.

Solo Lapebie tende con un furioso tentativo di animarla. Il campione di Francia parte come una freccia ma alla sua ruota vi è Cazzulani che lo segue come un'ombra. Lepebie continua per qualche centinaio di metri. Ricambiandosi al comando i due fuggitivi riescono ad assicurarsi un certo vantaggio sul plotone, ma poi cedono ed a Merou (43 km.) sono raggiunti.

La corsa si svolge sempre ad andatura turistica ed il ritardo sull'orario previsto si fa già sensibile. A Beauvais (73 km.) il plotone doveva passare a mezzogiorno esatto; non transita invece che alle 12.12 guidato da Louviot e Pèlissier seguiti dalle squadre italiana, belga, tedesca e dal plotone sempre compatto. Il caldo si fa già sentire e si prevede che la temperatura impedirà che la corsa si animi prima della fine.

Uno scatto di Bergamaschi

Il caldo si fa sentire. Franzil e Pastorelli scattano e lasciano in asso il plotone, dal quale si staccano pure Salazard e Verwaecke, che si uniscono ai due fuggitivi. Il quartetto prende così un centinaio di metri. Intanto, visto che il plotone sonnecchia, Bergamaschi scatta, trascinando nella sua scia Speicher e Vietto, che vanno ad unirsi al gruppo di testa, che fila a forte andatura.

Nel gruppo nessuna reazione, cosicchè qualche centinaio di metri dopo anche Pelissier si decide a partire ed a raggiungere il manipolo di testa, ma il beniamino dei Pelissier trascina alla sua ruota anche Le Goff, Vignoli, Legreves, Molinar, Marcaillou. Questi sette uomini riescono a raggiungere i primi, cosicchè il gruppo di testa è composto di 14 unità che sotto l'impulso di Pèlissier e degli isolati Franzil e Vietto, riescono a prendere un chilometro di vantaggio sul grosso del plotone.

I belgi si decidono allora a porsi al comando. Intanto il vento, che finora era stato favorevole, ha cambiato direzione, ciò che aumenta le difficoltà dei corridori di testa. A Froissy i fuggitivi passano alle ore 12.45, con un vantaggio di 1'10" sul grosso del plotone. Il controllo di Breteuil, km. 100, è raggiunto alle 13 precise. Poco dopo la salita di Esquennoy, Gotti deve fermarsi per noie alla catena che gli faranno perdere 5' per riparare il guasto. Anche Cazzulani ha dovuto scendere di macchina per cambiare i galletti della ruota anteriore; però i due italiani, grazie ad un accanito inseguimento e non ostante il vento contrario, potranno raggiungere i primi.

L'inseguimento dei belgi

Frattanto i belgi hanno continuato l'inseguimento e la loro azione ha fatto scindere il plotone in due. Fra i ritardatari sono Di Paco, Gestri e Folco. Il plotone rallenta. Dopo Hortoy il primo gruppo inseguitore ha raggiunto i fuggitivi; quindi anche altri ritardatari rientrano. La calma dura qualche chilometro, quando l'isolato belga Maes scatta, in compagnia di Legreves, Molinar e Risch, che riescono a staccare il plotone. Durante una diecina di chilometri il quartetto può mantenere quel discreto vantaggio, ma poi i fuggitivi sono raggiunti ad Amiens, dove il plotone transita quasi al completo alle ore 14. Ad 1'15" arriva Pelissier, vittima di una foratura; Cazzulani ha 5' di ritardo, poichè anch'egli ha forato due volte. Gotti è ancora più sventurato, poichè prima di arrivare al controllo è caduto ed ha spezzato un pedale e riparte con 15' di ritardo.

Martano segue sempre con disinvoltura il gruppo di testa. L'itinerario è un continuo saliscendi e il plotone si scinde a seconda dei dislivelli del terreno. Finalmente a Talm dodici uomini sono in testa con un vantaggio di 2'12" su un plotone che comprende 32 unità. I dodici uomini di testa sono: Speicher, Magne, Legreves, Bergamaschi, Maes, Louviot, Kutzbach, Martano, Stetter, Morelli, Risch e Verwaecke.

Nella traversata di Lilla il plotone si snoda ed otto uomini riescono a raggiungere insieme il Velodromo, nettamente staccati. In questo finale Martano cade e perde dei minuti preziosi, che lo faranno ritardare di parecchio all'arrivo. Ecco la classifica di tappa:

1. Speicher Giorgio (Francia) che compie il percorso della tappa Parigi Lilla di 262 km. in ore 8.16' e 50", alla media di km. 31.543; 2. Maes Romano (Belgio), 3. Bergamaschi Vasco (Italia), 4. Archambaud (Francia), 5. Maes Silver (Belgio), 6. Gutzbach (Germania), 7. Magne (Francia), 8. Verwaecke (Belgio), tutti con lo stesso tempo di Speicher; 9. Gijssels in 8.17'33"; 10. Lapebie con lo stesso tempo; 11. Canardo; 12. Bidot; 13. De Caluwe in ore 8.18'10"; 14. Bonduel in 8.19'; 15. Legreves in 8.20'10"; 16. Montero in 8.20'22"; 17. Morelli in 8.20'40"; 18. Wolke in 8.21'19"; 19. Dictu. Seguono gli altri.

Speicher è in testa alla classifica generale con 1'30" di vantaggio, a norma del regolamento; secondo è Maes con 30" di vantaggio.

Una corsa per allievi

Con l'approvazione della F.C.I., la Sezione Ciclistica «E. Toti» del Dopolavoro di Cannaregio, indice e organizza per domenica 15 una corsa ciclistica riservata ai corridori appartenenti alla categoria «Allievi» regolarmente tesserati alla F. C. I. per l'anno in corso. Il percorso della gara misura km. 90 ed è il seguente: Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Barbisane, Collalto (controllo a gettone) Susegana, Treviso Mestre (I. Favorita).

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso il Bar Piave, via Piave a Mestre. La partenza sarà data alle ore 14 dalla località I. Favorita. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2 si ricevono alla sede del Gruppo Fascista di Cannaregio (Dopolavoro E. Toti) fino alle 22 del 13 e al Bar Piave il giorno 15, fino alle 13.30. Vigono i regolamenti della F.C.I.

Premi: 1. arrivato premio valore L. 70; 2. L. 50; 3. L. 30; 4. 25; 5. lire 20; 6. lire 15 dal 7 al 10 lire dieci.

ESCURSIONISMO

I raduni di Merano e Bolzano

I ribassi ferroviari

ROMA, 3

In occasione di due grandi raduni dopolavoristici della Federazione Italiana dell'escursionismo, che avranno luogo rispettivamente a Merano il 25 luglio ed a Bolzano il 15 settembre, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento individuale da tutte le stazioni del Regno alle due stazioni suddette.

Per usufruire di tale concessione è necessario essere regolarmente iscritto all'O. N. D. o alla F.I.E. per l'anno XII e presentare alla biglietteria della stazione di partenza l'apposita richiesta in doppia copia che sarà rilasciata a cura dei singoli dopolavori provinciali. I termini della concessione sono i seguenti: Raduno di Merano, viaggio di andata 10-15 luglio, viaggio di ritorno 15-20 luglio. Raduno di Bolzano viaggio di andata 11-16 settembre, viaggio di ritorno 16-21 settembre.

Il romanzo d'una ballerina

dimenticata nel testamento

PARIGI, 3

Gli amori del conte Roberto di Clermont-Tonnerre con la ballerina italiana Angelina Strisino, forniscono ora alla quarta sezione della Corte d'Appello di Parigi, l'occasione di evocare un'epoca andata, nella quale avevano tanta parte le quinte dell'Opèra, le grandi riunioni teatrali di Pietroburgo e i balletti di Richepin. Angelina Strisino, per il tramite dei suoi avvocati, fa notare che, avendo abbandonato la danza in ossequio alla volontà gelosa del conte di Clermont-Tonnerre, si è trovata, nonostante le promesse ricevute alla morte di questo, priva di ogni risorsa perchè il suo amico l'aveva completamente dimenticata nel suo testamento mentre lasciava una fortuna di venti milioni. Chiede perciò tre milioni di franchi.

L'avventura galante risale al '91, quando Angelina Strisino ballava all'Eden, il conte si innamorò della ballerina e ne fu gelosissimo. La lasciò partire ancora una volta per Pietroburgo, ma al suo ritorno le proibì assolutamente di ricalcare le scene. Un bimbo nacque dalla loro unione; il ragazzo morì dopo la guerra. Roberto di Clermont-Tonnerre aveva promesso di riconoscerlo e nel 99' aveva iniziato un processo di divorzio, essendo egli sposato. In quell'epoca, per condurre più facilmente il processo, il conte acconsentì che la sua amica riprendesse per un pò le sue settanine di velo e andasse a ballare a Montecarlo. Ragioni di indole familiare indussero però il conte a sospendere l'azione di divorzio e la ballerina, che a Montecarlo ottenne un grandissimo successo, vedendo che il suo amico trascurava le promesse fatte, volle continuare la sua carriera. Il conte le scrisse lettere disperate per pregarla di aver fiducia in lui e di pazientare. I difensori della Strisino fanno osservare che in queste lettere e in un telegramma con cui il conte proibiva alla ballerina di accettare qualsiasi nuovo impegno teatrale, è la prova della costrizione morale che le fece abbandonare definitivamente la scena, mentre, in conseguenza di ciò, nel 1929, alla morte del conte la loro difesa si trovò senza risorse. Il conte aveva persino bruciato i costumi che la Strisino aveva indossato sulle scene. Soltanto nel 1906 le permise, nella sontuosa villa che occupavano a Maison Laffitte, di prodursi dinanzi ai loro invitati in un balletto per lei espressamente composto da Richepin.

Il difensore della Strisino fa osservare che, se la felicità e le lagrime degli amanti non possono cementare legalmente un contratto, la costrizione morale che allontana la ballerina dalla scena, quando ella si trova nel pieno del successo, merita una riparazione e chiede perciò tre milioni. Questa somma è domandata all'erede universale del conte di Clermont Tonnerre, il suo segretario Audouard-Zaccone.

Due magiari uccisi al confine

dai gendarmi jugoslavi

BUDAPEST, 3

Gendarmi jugoslavi hanno ucciso a fucilate due sudditi jugoslavi, un uomo e una donna, di nazionalità ungherese, che, sebbene provvisti di passaporto, desideravano passare la frontiera per venire in Ungheria.

Valida opposizione di terzo

a un annullamento di matrimonio

ROMA, 3

Nel novembre 1921 l'ing. B. contrasse matrimonio a Milano con la signorina F. B. e dalle nozze, nel 1924, nacque una bambina. I coniugi poi si trasferirono in Cecoslovacchia, dove, su istanza del marito, e senza opposizione della moglie, il Tribunale circondariale di Most nel 1932 dichiarò nullo il matrimonio per sterilità della signora: sterilità inguaribile e preesistente al matrimonio. Tale sentenza fu dichiarata esecutiva in Italia dalla Corte d'Appello di Milano nel luglio 1932. L'ufficiale dello stato civile, al quale la sentenza fu trasmessa per le relative annotazioni, avvertì il Procuratore del Re che nel 1924 una figlia era nata ai due coniugi, uno dei quali — la signora — era stato riconosciuto sterile nella causa di annullamento di matrimonio. Il P. M. provocò dal Tribunale la nomina d'un curatore speciale della bambina perchè promuovesse giudizio di opposizione di terzo contro la sentenza di delibazione. E infatti il curatore avv. Nino Cossola, nell'aprile dello scorso anno convenne dinanzi alla Corte di Milano i due coniugi perchè, dichiarata valida l'opposizione di terzo, fosse annullata la prima sentenza. La Corte accolse l'opposizione e revocò la sentenza di delibazione.

Di qui il ricorso in Cassazione interposto dall'ing. B assistito dall'avv. Bruno Positano; resistente l'avv. Cossola quale curatore speciale della bambina, con l'assistenza dell'avv. Francesco Carnelutti.

Con sentenza pubblicata ieri la prima sezione civile della Cassazione, presieduta dal sen. Venzi, su conformi conclusioni del P. M. comm. Delle Donne, ha respinto il ricorso. La Corte Suprema, con sentenza estesa dal consigliere comm. Scalfaro, dopo aver ritenuto regolare la citazione e competente il Tribunale di Milano per la nomina del curatore speciale alla minorenne, ritiene che giustamente il magistrato di merito ha respinto la tesi del ricorrente, secondo cui la sentenza straniera di annullamento di matrimonio fra coniugi e la sentenza italiana che ne aveva autorizzato l'iscrizione nel Regno non recavano alcun pregiudizio alla minore, in quanto il matrimonio putativo avrebbe prodotto, rispetto alla figlia, gli stessi effetti del matrimonio valido.

Prima di tutto — osserva la Corte Suprema — la sentenza del Tribunale di Most contiene solo la dichiarazione che nè l'uno nè l'altro dei coniugi avevano avuto colpa nella nullità del matrimonio; ma non afferma che l'uno e l'altro coniuge fossero di buona fede. In secondo luogo gli effetti etici e sociali del matrimonio putativo non equivalgono a quelli del matrimonio valido e la dichiarazione di nullità del matrimonio distrugge la famiglia e consente ai due coniugi di passare a nuove nozze: ciò basta per riconoscere, come ha riconosciuto la Corte di Milano che dall'annullamento del matrimonio viene menomato nel suo contenuto fondamentale il diritto dei figli previsto dall'art. 138 del Codice civile; e quindi produce quel pregiudizio che nel caso legittima l'opposizione di terzo.

Dimostrato infondato l'assunto del ricorrente secondo il quale l'opposizione di terzo avrebbe dovuto essere respinta perchè esclusa dal trattato italo-cecoslovacco, la Cassazione osserva inoltre che la Corte di Milano, nella sentenza denunciata, portando il proprio esame sugli atti e in merito alla sua sentenza precedente, quella di delibazione, aveva ritenuto fra l'altro, con apprezzamento giusto e incensurabile, che concorrevano presunzioni gravi, precise e concordanti le quali davano il convincimento pieno che la sentenza di delibazione era stata ottenuta per collusione delle parti prospettate a danno del magistrato italiano, e che non esisteva la causa di annullamento per sterilità della moglie. Perciò il ricorso è stato respinto.

Guardia notturna di Pegli ferita a revolverate

GENOVA, 3

La guardia notturna Aldo Varece di anni 30 la notte scorsa a Pegli verso l'una entrava per compiere la solita ispezione nel cortile dello stabile n. 37 di via XX Settembre ove c'è una uscita secondaria del Bar Sempione. Fatti pochi passi nell'oscurità, il Verace ebbe la sensazione che qualcuno si trovasse nel cortile e accese un accendisigari per accertarsene. Ma in quell'istante echeggiavano due colpi di rivoltella e il povero guardiano colpito alla coscia stramazzava al suolo.

Alle detonazioni e alle grida del Verace accorrevano gente. Il guardiano fu trasportato all'ospedale di Sestri ove gli vennero riscontrate una ferita d'arma da fuoco a canale completo alla coscia destra e una altra ferita con permanenza del proiettile alla coscia sinistra per cui è stato ricoverato e giudicato guaribile salvo complicazioni in trenta giorni. Nessuna traccia del misterioso sparatore.

Apprensioni in Francia per l'8 luglio

PARIGI, 3

Avvicinandosi la data dell'8 luglio data alla quale si docranno riunire le grandi Associazioni di ex-combattenti per esaminare la politica del Governo Doumergue, alcuni degli ordini del giorno votati dalle Federazioni provinciali degli ex-combattenti appaiono particolarmente significativi. Come si sa, la data dell'8 luglio segna il termine della cosiddetta «fiducia condizionata» concessa dagli ex combattenti a Doumergue, quando questi chiese la loro collaborazione per rimettere il bilancio in pareggio, fra l'altro, con la riduzione delle pensioni di guerra. Ora non sembra che la massa degli ex combattenti, a giudicare almeno dalle prime manifestazioni, si mostri particolarmente soddisfatta del bilancio dell'«esperimento Doumergue».

Una mozione, votata all'unanimità da più di ducento sezioni degli ex combattenti di Parigi, dichiara che poichè nessuna sanzione è stata presa per la repressione degli scandali pubblici, le predette sezioni di ex combattenti invitano i propri delegati e i delegati dell'Unione Nazionale Combattenti, senza portare offesa alla personalità e al coraggio civico del Presidente Doumergue, «a non dare il proprio consenso alla continuazione dei sacrifici volontari degli ex combattenti, se non a condizione espressa di un cambiamento immediato nell'atteggiamento e magari nella composizione del Governo».

E questo ordine del giorno è assai meno ostile di quanto lasciavano prevedere le voci messe in circolazione, sopratutto dopo la campagna, svolta da alcuni membri del partito neosocialista, tendente a far credere che l'8 luglio una specie di congiura, formata dagli ex combattenti, dai neosocialisti e dalle forze della Confederazione generale del lavoro, avrebbe preso posizione contro Doumergue per obbligarlo ad abbandonare il potere, magari con mezzi violenti.

Le velleità «rivoluzionarie», che erano sembrate coalizzarsi in vista di questa data, sembrano attutirsi. Per esempio le Croci di Fuoco, che sembravano oversi metterde all'8 luglio dalla parte degli elementi che avrebbero preso posizione contro Doumergue, hanno fatto sapere, con una comunicazione ufficiale, che l'8 luglio si limiteranno alla cerimonia simbolica del ravvivamento della fiamma sulla tomba del Milite Ignoto e che restano convinte sostenitrici della tregua e del Ministero di Unione nazionale. Ma le Croci di Fuoco fanno contemporaneamente sapere che nella riunione dell'8 luglio saranno in numero notevolmente accresciuto, poichè il solo congresso delle forze parigine delle Croci di Fuoco raccoglierà non meno di 25 o 30 mila aderenti.

D'altra parte, in segno alle altre Associazioni di ex combattenti sembra pure che una corrente si disegui per concedere a Doumergue un nuovo periodo di «fiducia condizionata». La scadenza che era stata dapprima fissata per l'8 luglio sarebbe portata al mese di ottobre, e Doumergue continuerebbe, per il momento, a godere della fiducia pubblica.

Ma queste disposizioni concilianti da parte degli ex combattenti, in vista «della minaccia rivoluzionaria» per l'8 luglio, non impediscono che nel paese continuino a serpeggiare fermenti di violenza. Anche ieri, in vicinanza di Lens, nel dipartimento del Passo di Calais, e più precisamente nel territorio del comune comunista di Montigny en Gohelle, si sono avuti incidenti provocati da sovversivi e sopratutto da iscritti al partito comunista. Malgrado il divieto prefettizio, i comunisti hanno voluto egualmente tenere una riunione ed hanno percorso in corteo le vie della città. I comunisti sono venuti così in conflitto con la forza pubblica, si è verificato il solito episodio di barricate rudimentali, elevate per impedire alle guardie mobili a cavallo di caricare. Le zuffe fra guardie mobili e comunisti sono state violente ed hanno causato, tanto da parte della forza pubblica che dei sovversivi, un certo numero di feriti e di contusi. Ad un certo momento i sovversivi, rinserrati dietro le rudimentali barricate, hanno costretto la forza pubblica a ritirarsi; finalmente, dopo due ore di disordini, la calma è stata ristabilita. Nel frattempo i comunisti del luogo, grazie alla complicità e all'appoggio del municipio comunista, avevano potuto riunirsi in una sala del comune e tenere la loro riunione.

Ancora fermento in Palestina

per la condanna di Stevsky

GERUSALEMME, 3

L'opinione pubblica israelita della Palestina è an ora in fermento a causa della recente condanna capitale pronunciata dal Tribunale di Gerusalemme contro Abramo Stavsky, presunto assassino del dottor Chaim Arlosoroff, titolare del Dipartimento politico del Sionismo.

Un gruppo di rabbini ha lanciato un messaggio a tutti gli ebrei del mondo, invitandoli ad agitarsi a difesa di un innocente, vittima di macchinazioni politiche.

In alcuni ambienti si ritiene che il caso Stavsky minaccia di assumere delle proporzioni analoghe a quello di Sacco e Vanzetti.

La stampa revisionista, poi, non esita, per conto suo, ad accusare apertamente di pressioni esercitate sopra i giudici per indurli a firmare il verdetto di morte contro un imputato reo sopratutto di militare nelle file che avversano, sul terreno politico, sia il partito operaio ebraico sia le direttive del Governo palestinese.

Intanto, allo scopo di impedire pericolose agitazioni di stampa l'Alto Commissariato Britannico di Gerusalemme ha sospeso il quotidiano revisionista *Hayarden* e ha minacciato di prendere misure anche più energiche contro quanti si permettessero di favorire una campagna di eccitazione dell'opinione pubblica del paese a rischio di turbare l'ordine e la pace della popolazione.

Il brevetto d'un giovane veneziano

alla scuola aviatoria di Padova

PADOVA, 3

Un nuovo pilota aviatore registra oggi la Scuola di volo nel nostro Aero Club: il sig. Mario Crovato di Venezia. Le prove di brevetto sono state superate con grande abilità dal giovanissimo aquilotto che non conta che 19 anni e che in questi ultimi giorni aveva compiuto il primo volo da solo (decollo) con appena otto ore di lezione.

Vennero effettuati con perfetta regolarità tecnica, l'esame di quota (m. 2000) e quello di abilità di volo che ha comportato alcune evoluzioni brillantemente compiute sotto il controllo di una Commissione ufficiale del Ministero dell'Aria e del R.A.C.I.

Il sangue freddo di una donna

con gli abiti in fiamme

PALLANZA, 3

La maestra Ester Palmo, residente a Sambughetto (Valle Strona) mentre stamattina era intenta a cuocersi dei cibi su una macchinetta a spirito, questa è improvvisamente scoppiata. Investita da una fiammata, che propagatasi ai vestiti in un attimo la trasformò in una torcia umana, la maestra, con una mirabile presenza di spirito, ha dato mano a delle coperte ed è riuscita ad avvilupparvisi ed a soffocare le fiamme. Essa ha tuttavia riportato gravi ustioni in tutto il corpo, particolarmente al viso ed alle braccia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.40	84.47	84.25	84.40
Redim. 3.50 p. c.	83.37	83.45	83.40	83.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	92.40	92.47	92.40	92.40
Cred. Venez. 5%	304.50	305.—		
" " 5%	306.25	306.50		
Con. [illegible] 6%	301.—	301.—		
" " 5%	305.—	305.—		
Cred. [illegible] 4%	305.—	305.50		
" " 5%	302.—	302.—		
Banc. Lav. 5%	304.—	304.—		
Ist. S. Paolo 5%	306.75	306.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.15	101.15	101.10
" " 1940	106.—	106.20	106.—	106.05
" 1941	106.80	106.90	106.70	106.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1590.—	1560.—	1560.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	103.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.40	14.75		—.—
Ferr. [illegible]	400.—	400.—		—.—
Ferr. [illegible]	545.—	541.—	548.—	541.—
[illegible]	164.—	168.50	164.—	168.—
Cosulich	14.25	17.—	—.—	—.—
[illegible]	124.—	127.—		—.—
Libera Triestina	16.25	18.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	38.—	38.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.80		
[illegible] Furter	29.50	29.50		
Cot. Val Olona	74.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	8.—		
Cot. Val Ticino	83.50	82.—		
Coton. Furati	191.—	201.50		
Stamp. De Ang.	416.—	445.—		
Mantoni Costa	300.50	300.—		
Min. Can. Naz.	174.75	182.—		
L. Ros. Varzi	278.—	287.—		
Man. Rotondi	190.—	191.50		
Man. Tos.	16.—	15.—		
J. Cot. Merid.	11.75	12.—		
Unione Man.	304.—	312.—		
Lan. Gavardo	895.—	900.—		
Lanificio Rossi	1205.—	1220.—		
Lan. Targetti	69.—	68.—		
Cascami Seta	288.—	291.—		
Bernasconi	27.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	222.—	231.75		
Man. Pacchetti	54.50	58.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.50	—.—	—.—
Ilva	131.25	135.50	131.50	133.50
Metallurgica	168.25	170.2		
Monte Amiata	25.50	28.25		
Montecatini	137.25	141.75	138.—	142.50
Stab. Dalmine	165.50	167.—		
Breda	78.50	91.25		
Bianchi	44.25	50.25		
Isotta Fraschini	8.25	11.7		
F. I. A. T.	238.25	248.25		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	198.50	197.25	198.—	198.50
Elett. Piacentina	148.—	150.—		
C. I. E. L. I.	223.—	237.—		
Dinamo Italiane	228.—	238.50		
Bresciana	217.—	217.50		
Valdarno	149.25	150.—		
Alta Italia E. A.	79.75	79.50		
Emiliana	314.—	317.—		
Idroel. Trezzo	340.—	328.—		
Cisalpina	117.—	117.—		
Seso	58.25	60.25		
Edison	614.50	628.—		
Edison Post.	455.—	472.—		
Idr. P. S. P. I.	83.75	84.75		
Tirso	40.25	37.7		
Vizzola	284.—	300.50		
Mer. di Elett.	236.50	241.—		
Terni	143.25	150.50	148.—	149.—
Es. Elettric	9.85	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	58.50		
Tecnomasio	56.50	60.—		
Distillerie It.	138.75	143.75		
Eridania	336.—	300.50		
Ind. Zuccheri	1075.—	1040.—		
Raffineria L. L.	373.50	378.—		
Italiana Gas	12.10	12.25		
Mira Lanza	78.75	85.—		
Petroli	9.—	11.25		
Aedes	110.50	118.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	75.—		
Beni Stabili	183.—	190.—		
Saturnia	18.50	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	88.—	82.75
Grandi Alberghi	30.25	31.50		
Italo Americana	8.50	8.75		
Pirelli	923.—	840.50		
Pirelli & C.	280.50	286.—		
[illegible]	39.25	43.25		
Dall'Acqua	100.—	104.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3700.—	3680.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	379.50	379.25	379.50	379.25
Londra	58.92	58.9	58.92	58.85
Olanda	7.94	7.9	—.—	—.—
Spagna	160.—	159.7	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.51	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York (c.)	11.67	11.6	11.67	11.67

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3 50 p. c. f. m. 84,25 — Consolidati 3.50 p. c. 83,45 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 92,45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id 1940 106 — Id 1941: 106,75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1920 — Assicurazioni Generali 3700 Riunione Adriat. prima serie 186250 Id. seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss '23 50350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77 — Londra 58.86 New York 11.67 — Zurigo 379,25.

Il saluto dei combattenti

all'Associazione dei marinai

ROMA, 3

In occasione della trasformazione dell'Unione Marinara italiana in Associazione Nazionale dei marinai in congedo, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti, ha inviato all'on. Starace, Segretario del Partito e Commissario straordinario della Lega Navale, la seguente lettera:

«L'Associazione combattenti saluta con vibrante cameratismo la Associazione nazionale marinai in congedo che entra nel quadro delle organizzazioni combattentistiche e d'arma, innalzando sul più alto pennone di tutte le navi il tricolore della Patria fascista, simbolo ed espressione di tutte le glorie passate, presenti e future sul mare, in terra e nel cielo».

Gli ex Reali di Spagna a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Sono giunti i Reali ed i Principi dell'ex Casa Regnante di Spagna, accompagnati dal Duca di Miranda.

L'ex Re viaggia col nome di Alfonso XIII di Spagna e la consorte sotto il nome dei Conti del Puerto, con gli Infanti Giovanni Maria Cristina e Beatrice di Borbone.

Gli illustri ospiti sono scesi al Majestic Hotel Miramonti dove fra qualche giorno arriveranno pure la Regina Madre di Romania col Principe Michele ed i Principi di Grecia.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 3. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.04 per cento essendo passata da 274.63 a 274.52 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.41 a 36.43. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è ribassato da 73.2 a 72.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 97.5 a 97.6, mentre è rimasto invariato negli Stati Uniti d'America a 111, ed in Inghilterra a 92.0.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 3 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Acqui ultimo 1 luglio kg. 1,264, media gior. 1,903, pr. 2,036; Alba kg. 1.480, gior. 2,208, pr. 2,018; Cuneo kg. 8.100, gior 2,290, pr 2,091; Mondovì kg. 1,745 gior. 2,127, pr. 1,946.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,31 — Febbraio inquotato — Marzo 12,39-40 — Aprile inquotato — Maggio 12.51 — Giugno inquotato — Luglio 11,90 — Agosto 11.97 — Settembre 12,04 — Ottobre 12.11-12 — Novembre 12.18 Dicembre 12,26-27.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 3 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	¾ cop.	760.3	23	24	17
Fiume	¾ cop.	758.4	24	27	[illegible]
Pola	¾ cop.	760.2	25	26	18
Trieste	¾ cop.	760.2	26	28	19
Gorizia	cop.	760.4	23	27	[illegible]
Udine	¾ cop.	759.9	24	27	[illegible]
Treviso	cop.	760.1	25	28	19
Belluno	cop.	760.2	23	25	[illegible]
Padova	cop.	759.7	25	29	[illegible]
Rovigo	cop.	759.7	28	30	[illegible]
Vicenza	cop.	759.5	25	28	[illegible]
Bolzano	¾ cop.	759.2	26	21	[illegible]
Trento	cop.	758.6	24	29	[illegible]
Grappa	nebb.	619.2	12	15	11
Venezia	cop.	759.6	23	26	[illegible]

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 13.21, leva ore 23.48. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al bacino San Marco: alte ore 3.10 e 16.35, basse ore 9.30 e 24. — Ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Continueranno su tutta l'Italia condizioni di tempo generalmente buone. Prevedesi quindi cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; annuvolamenti al quanto più estesi si avranno sull'alta Italia e sulla Sicilia. Qualche nebbia al mattino in Val Padana e sull'Appennino settentrionale. Venti deboli o calmi in Val Padana. Venti deboli o moderati intorno nord sull'alto Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Una tendenza a diminuzione generale sia pur leggera di pressione su tutta l'Europa ed interessante anche l'Italia continua a far persistere sulla nostra regione condizioni d'instabilità; con cielo a nebulosità variabile ed in aumento, e probabilità di qualche precipitazione.

Sommari di Riviste

* **La Nuova Antologia** nel fascicolo del 1 luglio 1934 contiene: Silvio Scaroni: Battaglie nel cielo; Vittorio Cerruti: Vent'anni dopo Serajevo; Lorenzo Giusso: I «luoghi santi» hitleriani; Nino Valeri: Un rivoluzionario del Settecento: Pietro Verri (V); Antonio Baldini: La guerra italiana nei «Concorsi della Regina»; Nicola Pende: Muscoli e cervello nello Stato mussoliniano; Riccardo Bacchelli: Mal d'Africa (VIII); Federico Flora: Orientamenti delle finanze italiane; Note e Rassegne.

Don Giovanni Bosco
ed il Governo Piemontese nel '60

Quando a Stresa, nella serena e confidente ospitalità offerta dal Rosmini, Don Bosco e Luigi Farini si conobbero e strinsero i primi amichevoli e riguardosi rapporti, nè l'uno nè l'altro avrebbero preveduto che un complesso di ragioni, diremo, inaspettate, potesse pochi anni più tardi creare tra di loro aspre polemiche ed a commuovere la pubblica opinione. Non credo sia il caso di richiamare anche fugacemente i particolari fatti storici, che determinarono, fin dai primi del 1860 un periodo di estrema sensibilità politica non nel Piemonte e nell'Italia soltanto, ma in tutta l'Europa. Nel travaglio incessante, convulso di intelletti e di spiriti, protesi con l'esperienza del passato. e con fiducia più irrequieta, a conseguire radiose finalità, gli eventi si svolgevano, s'incalzavano, sorpassavano le preoccupazioni diplomatiche, e non potevano non ripercuotersi sulla vita e sulla storia degli altri Stati Europei. Il rinverdire delle più belle speranze fecondate sui campi lombardi: lo slancio generoso con cui una schiera di prodi solcava i mari della Penisola per affidare ad un Principe Sabaudo, leale e devoto alla Costituzione un regno su cui pesava la maledizione di Dio e dei popoli: le delusioni di Villafranca, ed il tormento di Venezia, consapevole di avere consacrato nelle pagine immortali della storia la più gloriosa tra le sventure italiane: la nuova, salda, e già fiorente costituzione di un partito nazionale che auspicato da esuli benemeriti, assicurava oramai forza e compagine alle imprese più ardite ed al Governo Piemontese: tutto questo doveva bastare perchè il mondo civile comprendesse che non vi erano nè vi potevano essere più ostacoli a ritardare l'attuazione graduale e prudente di un programma di idee e di azione, le cui linee, il cui spirito aveva lasciato intravedere, pochi anni avanti, al Congresso di Parigi, il Cavour. passato oramai nelle file rivoluzionarie.

Ma a raggiungere l'unità e l'indipendenza della Penisola occorreva concordia di armi e di animi: e nel Piemonte soprattutto, in quell'agitato periodo tristi ed aspre sopravvivevano le lotte faziose, che insidiavano e minacciavano la pace e la tranquillità interna. Poteva — domandiamocelo con franchezza — il Governo compromettere con rinunzie di qualsiasi natura la continuità, o ritardare lo sviluppo di quelle direttive di politica, che garantisse la piena efficienza di tutti gli elementi che erano o si ritenevano opportuni e necessari ad eliminare le cause di ulteriori attriti partigiani? La storia è storia, ed ha le sue leggi: e gli uomini sono uomini, non sempre alieni da quanto è umano. Se da una parte, quindi, non è lecito a chicchessia disconoscere la ineluttabile forza degli eventi, e le esigenze imperiose di una politica sinceramente e fervidamente italiana: non dobbiamo, dall'altra, escludere a priori che potessero anche statisti e patrioti insigni ed illuminati tal rara volta — e ricordiamo le particolari contingenze di quell'ora storica — sentire la propria responsabilità, nel disimpegnare gli uffici altissimi del loro governo, fino al punto da stimare legittime e proporzionate agli effetti che si ripromettevano, le più severe ed ingrate misure preventive o repressive che fossero.

E questo. se non m'inganno, fu il caso di Luigi Farini, Ministro agli Interni nel '60, nel terzo ministero presieduto dal Cavour. Ad abbandonarci con qualche amara compiacenza a rilevare o a deplorare vessazioni sistematiche, fatte per partito preso, od in omaggio ad oscure tendenze di un Ministro Piemontese contro un Sacerdote, la cui vita oramai era tutta fervore di fede, apostolato di bene, luce sfolgorante di carità, io non nascondo qualche dubbio che si possa correre il rischio di farci eco di quelle stesse polemiche, che pur imperversando in momenti di tensione e di passione, dimostrarono di non avere forza nè potere di offuscare, anche per brevi istanti, e con la più lieve ombra, la bellezza purissima ed incomparabile dei più grandi ideali umani, la religione di Cristo, e l'amore di Patria.

Quale la causa occasionale. che determinò il vivace attrito tra Don Bosco ed il Farini, che nel primo gabinetto D'Azeglio, era stato Ministro della P. I., e nel '59 dopo avere con la solenne sanzione dei plebisciti assicurato al Piemonte Modena ed altre città, resse gl'Interni dal marzo all'ottobre del 1860? I biografi di Don Bosco, concordi, non esitano ad affermare che il sequestro di una lettera spedita al benemerito sacerdote dall'Arcivescovo Luigi Franzoni, cui abusi, come si disse, non lievi, ed una propaganda ostinata di principii non conformi agli ordinamenti dello Stato avevano, da qualche decennio, procurato lo allontanamento dalla Diocesi di Torino, e l'esilio, e fra poco procureranno una condanna della Corte di Appello: il sequestro di quella lettera, che era in sostanza una pastorale diretta agli antichi diocesani e riguardante le usanze da seguire nelle ardenti lotte politiche. fece divampare gelosie ed odii repressi, e parve desse consistenza a qualche sospetto circa rapporti segreti di Don Bosco con i Gesuiti e con la Corte Pontificia. Quanto ingiuste ed infondate fossero simili diffidenze, i fatti dimostrarono luminosamente. Si vide abbastanza falso, qualche ombra divenne corpo, balenarono per gli oratori livide fiamme di dottrine funeste, si pensò a centri d'irradiazione pericolosa, a moti sovversivi. E l'animo di Don Bosco fu profondamente amareggiato anche e soprattutto per il modo con cui vennero eseguite le ordinanze ministeriali del Farini. L'oratorio Salesiano di Valdocco subì due perquisizioni, l'una, il 26 maggio 1860, per decreto del Ministro agli Interni, l'altra non del 10, come fu scritto e ripetuto, ma del 2 giugno, eseguita da funzionari inquirenti nominati d'accordo dal Farini e dal Ministro della P. I. Terenzio Mamiani.

Non è nostro compito seguire le fasi di questa controversia, che finì per guadagnare nuove e più vive simpatie al degnissimo sacerdote, e anzi che inaridire crebbe e temprò le più elette energie della sua anima e gli consentirono di compiere con ringagliardita fede la sua missione non umana e civile soltanto, ma squisitamente patriottica ed italiana. A noi importa rendere di pubblica ragione, su queste ospitali colonne, un documento di singolare importanza, non so se sfuggito od ignorato ai biografi più autorevoli, da me presi in esame, e che lungi dall'essere un rapporto officioso o officiale sull'opera svolta da Don Bosco, è una pagina di dignitosa, franca, sentita affermazione di un carattere, che in un momento quant'altro mai difficile e burrascoso, attinge ad una coscienza intemerata la forza ed il conforto di un'operosità instancabile e feconda di bene. E trascriviamola questa pagina che un Veneziano, il Pavan, consigliere e confidente per oltre un trentennio del Mamiani volle assicurare, sia pure indirettamente e per mezzo del Cortes al nostro Museo Civico.

* * *

« Illustrissimo Signor Ministro

« Prego rispettosamente V. S. Ill.ma a voler con bontà leggere ciò che brevemente espongo riguardante alla casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales a Valdocco. Sabato 2 corrente, per ordine di questo Ministero della pubblica istruzione, fu fatta una perquisizione nelle scuole. nei dormitorii, negli apprestamenti di Tavola, sulle entrate ed uscite: sulle provenienze dei mezzi con cui quest'opera di beneficenza è sostenuta. Io non ho potuto sapere i motivi che abbiano dato luogo a tale misura governativa: ma se V. S. volesse usarmi la grande bontà di dirmela, L'assicuro che sarei pronto a soddisfarla francamente secondo verità senza disturbare più oltre le autorità governative e senza recar danno forse irreparabile all'opera degli oratorii. Frattanto La prego umilmente a volersi persuadere che io:

1. Sono in Torino da 20 anni, ed ho consumato ogni momento di mia vita nel Ministero Sacerdotale per le carceri, per gli ospedali, scorrendo talora le piazze e le contrade per toglier dai pericoli i fanciulli abbandonati ed avviarli alla moralità, al lavoro ed anche allo studio secondo la rispettiva capacità ed inclinazione.

2. Ho sempre lavorato per compiere il dovere di sacerdote senza avere mai nè percepito nè chiesto corrispettivo di sorta. Anzi ho impiegato, e lo farei ancor oggi, tutte le mie sostanze nella costruzione dell'attuale edifizio e nel sostentamento dei giovani ivi accolti.

3. Sono stato sempre rigorosamente estraneo alla politica: non mi sono mai mischiato nè pro nè contro alle vicende di attualità del giorno. Anzi per impedire ogni principio di partito fu in questa casa proibito di parlare di politica in qualsiasi senso. Quindi niuno di questa casa fu mai associato ad alcun giornale, Questo ho stimato di fare nella persuasione che un sacerdote possa sempre esercitare il suo Ministero di carità verso al suo prossimo in qualsiasi tempo e luogo, e in mezzo a qualunque specie di governo. Ma mentre La assicuro che fui sempre estraneo alla politica, posso con egual franchezza accertarla che non ho mai nè detto, nè fatto, nè insinuato cosa che fosse in opposizione colle leggi del governo.

« Le mie scuole non sono mai state approvate legalmente, perchè scuole di beneficenza. Ma i Provveditori, gli Ispettori ed i medesimi Ministri di pubblica istruzione ne erano informati, e davano la loro tacita approvazione con visite personali. venendo ad assistere agli esami: come fecero più volte il Cav. Baricco, l'Ispettore Nigra, il Cav. Aporti di felice memoria ed altri. Approvarono pure con largizione talvolta di denaro e di libri: talvolta colla dispensa dal Minerva ed anche con lettere. Unisco copia di una di esse del Ministro Lanza con cui incoraggia l'opera degli oratorii e le scuole che ivi hanno luogo. Questo favore del Ministero della pubblica istruzione era in parte motivato da due ordini del giorno, uno della Camera dei Senatori, l'altro dei Deputati, in cui raccomandavasi al governo del Re di sostenere e promuovere l'opera di cui è discorso.

« E' vero che la legge Casati sottomette l'insegnamento ad alcune formalità, le quali io avevo già iniziato con quel Ministro che fu ed è nostro insigne benefattore. E tal cosa avrei certamente eseguito prima che fosse cominciato l'anno scolastico 1860-1861 in cui deve essere compiuta l'applicazione generale della legge, not. 379.

« Da alcuni anni in qua avendo le officine ristrette ed essendo frequentissime le domande di giovani da ricoverarsi, ho destinato un maggiore numero di giovanetti allo studio. Ora ne ho un buon numero che si guadagnano altrove il pane della vita chi in qualità di maestro approvato, chi colla musica, ed altri avendo percorsa la carriera ecclesiastica lavorano in diversi paesi nel sacro ministero.

« Se V. S. Ill.ma dopo aver letto quanto sopra stimasse di prendere qualche deliberazione in proposito, io non ho difficoltà di sottomettermi: le fo soltanto umile preghiera a volerlo fare privatamente, come un Padre il quale desideri che le opere si compiano nel miglior modo possibile: ma non con atti minacciosi che a tali opere talvolta recano un danno irreparabile.

« Ora che ho esposto quanto maggiormente mi premeva, raccomando infine questi miei poveri giovani alla sua clemenza e pregandola a voler dare benigno compatimento al disturbo che le ho recato sono contento di poterle augurare ogni bene dal Cielo, reputando ad alto onore di potermi professare con pienezza di stima e di gratitudine

« Di V. S. Ill.ma

« Torino. 12 Giugno 1860

« Obbl. Servitore Sac. *Bosco Gio.* »

Qualunque commento a questo prezioso autografo suonerebbe inopportunità ed irriverenza. Vorrei solo domandare: l'atto compiuto dal Farini va riguardato e definito come un gesto energico, forse impulsivo, forse non consigliato dalla necessaria ed esatta valutazione dell'opera svolta da questo Ministro di carità cristiana, forse non affidato a funzionari illuminati e prudenti? Volete chiamarlo anche scandalo? E chiamatelo: ma pensate che è di quegli scandagli che Dio permette perchè ne scaturiscano luce e verità. E chi negherà a questa bella e dignitosa pagina di Don Bosco il merito singolare di essere nella sua forma e nel suo contenuto pervasa, nobilitata, irradiata dai sentimenti purissimi del vero sacerdote cristiano e del cittadino intemerato e devoto alle idealità patrie?

A. Abruzzese

Le prime prove all'aperto della "Bottega del caffè,,

S. A. R. il Duca d'Ancona assisterà alla prima rappresentazione



« Don Marzio » Raffaele Viviani si sparrucca davanti al suo regista Gino Rocca nella Corte del Teatro a San Luca, scena naturale della « Bottega del Caffè ».

(Fot. Giacomelli - Venezia)

Alla prima rappresentazione della *Bottega del Caffè*, di Goldoni, che, come è stato ripetutamente annunciato, avrà luogo la sera di **sabato 7 corr., alle ore 21.30** precise, ha assicurato il suo intervento **S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Genova Duca d'Ancona.** La presenza dell'Augusto della gloriosa dinastia sabauda darà us particolare prestigio all'avvenimento.

Le prove, che negli scorsi giorni si sono svolte con la massima intensità nel chiuso palcoscenico del Teatro Goldoni, hanno avuto stanotte il primo contatto con il clima naturale della commedia: tutta la compagnia si è trasportata dopo mezzanotte nella Corte del Teatro, la quale è già quasi interamente sistemata per la sua puova e inattesa funzione scenica, e che stanotte era sbarrata al pubblico, come sarà nella sera seguente.

Anche alla prima prova d'insieme, come già nelle prove parziali di recitazione e di musica, si è riaffermata l'acustica perfetta della Corte del Teatro, e la perfetta visibilità dell'azione da tutti i punti della tribuna riservata al pubblco, e della quale già si stanno montando nel campo gli elementi metallici che si innestano gli uni sugli altri come un gigantesco *meccano*.

Nonostante la chiusura delle calli che sboccano nella corte, nonostante l'altissima parete di tavole dipinte eretta davanti agli accessi della Banca di Novara, il campiello, fino alla mezzanotte, è stato animato come in un giorno di festa.

Ogni tanto il fascio di luce piovuto da un riflettore frugava tra le facciate di tutte le case d'attorno, accendeva il colore di un geranio, penetrava nel vano di una finestra, sfiorava una gronda, stendeva una fuggente pennellata di fuoco sulle pareti rosso mattone.

Veniva di lontano il singhiozzo dei violini, qualche gorgheggio del clarinetto, e la smorzata sonorità del coro, che provava entro il teatro.

Fuori c'erano gli attori: Viviani biancovestito, irrequieto e guizzante nella folla degli scenografi e dei macchinisti; Kiki Palmer che tentava le modulazioni della sua voce dal davanzale di una finestra, e giù, seduti attorno ai tavoli, presso i sempreverdi, Andreina Pagnani, Cesarina Gheraldi, Renzo Ricci, Gigetto Almirante, Carlo Ninchi, Biliotti e tutti gli altri.

Più in là, in quel crocchio presso la scaletta di accesso alla casa di Lisaura, Antonio Maraini, Gino Rocca e parecchi critici notissimi venuti da varie parti d'Italia per l'avvenimento.

La presenza di tanta gente illustre, il colore del quadro, il suo movimento, hanno attratto rapidamente la curiosità dei passanti. Un pò per volta le tavole della trattoria «Al Colombo» sono sparite dietro la corona degli inattesi avventori, i quali speravano di poter assistere alla prova tra un calice di birra ed il bicchiere della limonata.

Ma vennero le dieci, passarono le undici; pareva un pò lungo l'indugio, ma si attese con calma; ma si aspettò con pazienza. Solo a mezzanotte, al momento del « Signori si chiude! » i pazientissimi spettatori provarono il gusto della più amara disillusione. Via le tavole, via i sempreverdi, la trattoria del Colombo si trasmutò nella locanda alle Due Spade; piombò la notte buia, sorse l'aurora recinta di pallide luci azzurrine, e il buon Ridolfo uscì dalla bottega del caffè, chiamò Trappola e gli altri garzoni, e disse loro con molta dolcezza:

— Animo ragazzi, portatevi bene, siate pronti e lesti a servir gli avventori....

E il frizzante dialogo goldoniano sgorgò via festevole fino alle ore piccine.

I bimbi degli italiani all'estero
alle colonie estive fasciste

MILANO, 3

Hanno avuto inizio gli arrivi dall'estero dei figli degli italiani che verranno ospitati dalle nostre colonie marine e montane. Ventiquattro giovanetti, provenienti da Madrid hanno proseguito per Levico; 700 Balilla e Piccole italiane sono giunti successivamente da Parigi. Quasi contemporaneamente, col treno di Chiasso, in parecchie vetture speciali, sono arrivati i bimbi provenienti da Kaunas, Koenisberg, Danzica, Amburgo, Breslavia, Berlino, Coira, Sciaffusa e da altri centri della Svizzera. I piccoli ospiti, complessivamente 1400, rifocillati a cura del Municipio, e tra inni e canti ed evviva all'Italia, al Fascismo e al Duce sono ripartiti su due treni speciali per le spiaggie dell'Adriatico e per la Riviera Ligure.

Un altro treno da Domodossola, ha recato un secondo scaglione di bimbi provenienti dalla Francia e dalla Svizzera e diretti a Verona di dove raggiungeranno le colonie della montagna e degli Altipiani.

Marsiglia e Nimes hanno mandato a Feltre e ad Asiago 300 fanciulli; e per la Riviera Ligure sono partiti i bimbi provenienti da Budapest, Vienna, Villacco, Graz, Chiasso, Bellinzona e Lugano.

A cura della direzione generale degli italiani all'estero e del Municipio di Milano, per tutti i giovani al loro passaggio era stato provveduto ad un abbondante servizio di vettovagliamento, sia diretto, sia mediante centinaia di cestini che venivano caricati sui treni per essere distribuiti durante il viaggio.

L'animazione della stazione centrale è stata resa ancora più viva per gli arrivi e le partenze di altre schiere di giovani convenuti a Milano dalle varie città d'Italia

Gli arrivi a Brindisi

BRINDISI, 3

Con la motonave *Filippo Grimani* sono giunti i Balilla e le Piccole italiane di Smirne, che proseguirono direttamente per le colonie estive di Bressanone e di Frascati. I giovani ospiti lasciata la nave tra fervidi alalà al Duce e al Fascismo, sono stati cordialmente ricevuti dal presidente provinciale dell'Opera Balilla e dai rappresentanti della Federazione fascista.

Padre Salsa parla del suo viaggio negli Stati Uniti

Il fervido amore per il Duce degli Italiani del Nord America

ROMA, 3

Il Padre Salsa, mutilato e decorato di guerra, reduce da un lungo viaggio nell'America Settentrionale dove ha svolto una fattiva opera di propaganda religiosa e patriottica, ha fatto all'«Agenzia d'Italia» le seguenti dichiarazioni:

«Ho passato otto mesi nell'America del Nord, girando praticamente tutti gli Stati della Repubblica stellata, visitando tante e tante collettività italiane nelle grandi e piccole città americane. Così ha veduto Nuova York, Boston, Baltimora, Filadelfia, Cichago, San Francisco ecc. Sono stato pure al Canadà, a Toronto, a Montreal ed altrove. Dovunque sono stato accolto con grande entusiasmo, tanto da parte degli Italiani, quanto dagli Americani.

Dappertutto ho notato fra gli Italiani un culto ferventissimo per il Duce, superiore ad ogni idea di partito. Già, partiti ormai non ve ne sono più tra gli Italiani di America L'antifascismo è finito ed i superstiti contrari sono pochi e senza seguito. Tutti gli italiani sono fieri del la loro origine e ci tengono non solo a dichiararlo, ma a vantarsene, ciò che pochi anni addietro non accadeva certamente, anzi ho notato con molto piacere che i nostri giornali, scritti nella nostra lingua sono mostrati e letti in pubblico anche nelle mani degli Americani stessi. Non v'ha dubbio che la razza italiana. fra le molte altre razze che popolano gli Stati Uniti, si sta aprendo il varco ed ascende non più timida e incerta, ma sicura e forte. Già gli italiani, nelle maggiori città americane, hanno costituito associazioni elettorali per favorire con i loro voti quei candidati che dessero assicurazioni di capacità e rettitudine. E già in molte votazioni il peso degli elettori oriundi italiani è stato deciso. Tutto questo movimento non è tanto il risultato di un lavoro locale, quanto la ripercussione di quello che ha fatto il Duce in dodici anni di Regime. Personalmente ho parlato in molti teatri ho predicato in molte chiese, ed ho avuto così il campo di snebbiare molti cervelli, non simpaticamente disposti verso di noi, per antichi pregiudizi, che avevano corso in America, anni or sono, a danno degli italiani. Sono sicuro che il momento è molto propizio e che ora si possa e si debba fare molto di più e molto meglio nell'interesse degli Italiani e degli Americani stessi, i quali certamente guadagneranno per il fatto che la colonia italiana, la quale conserva le buone qualità della razza, assumerà maggiore importanza politica nella formazione dell'avvenire della Nazione.

«Il clero cattolico, tanto americano, quanto italiano, è completamente a posto. Il numero dei cattolici aumenta ogni anno in America e la loro influenza si fa sentire seriamente nella società americana, sempre a favore della famiglia e della moralità pubblica. Così attualmente il clero cattolico americano ha incominciato una campagna, che sta dando i suoi frutti contro i film immorali. Una lode speciale merita il clero italiano per l'opera di alta italianità, che svolge nelle scuole parrocchiali, le quali sono frequentate da moltissimi figli delle famiglie italiane della parrocchia, che hanno così la maniera di ricevere un'educazione italiana fin dai loro primi anni.

Inoltre per i suoi contatti con le associazioni combattentistiche americane contribuiscono largamente alla conoscenza del valore del contributo italiano nella guerra e nello affratellamento dell'elemento italiano con la Nazione Americana.

«Il personale Consolare Italiano in America è perfettamente all'altezza della nuova situazione creata dal Regime Fascista. Tutti i Consoli Italiani sentono l'importanza della loro funzione, sia nei rapporti con le Autorità Americane, sia nella direzione della collettività italiana.

«Ovunque si ammira la fusione fra tutti gli elementi italiani nell'interesse della comunità. Le Case degli Italiani, dove esistono, sono frequentatissime dai nostri connazionali e dove non esistono si stanno fondando ad iniziativa e con l'appoggio del Console. Dovunque ho potuto vedere i nostri Consoli al lavoro, sia negli Stati Uniti che nel Canadà, ho dovuto ammirarli per la loro attività ed affabilità, sempre al corrente dei bisogni dei nostri connazionali e sempre intesi a soddisfarli e sempre primi a pagar di persona in tutte le occorrenze. Fare dei nomi è impossibile, perchè dovrei citarli tutti. Ma, senza far torto a nessuno, direi che il Console di Chicago, Castruccio, è veramente la medaglia d'oro dei Consoli.

«Accanto ai Consoli, nell'interesse delle comunità italiane d'America dovrei fare menzione di tutte quelle individualità italiane, che occupano dei posti di comando in America e che con l'esempio, con l'opera loro incoraggiano i nostri connazionali a seguire la strada da essi tracciata.

«Grandissimo entusiasmo hanno suscitato in America Balbo e Marconi, che hanno lasciato dietro di loro una scia di gloria, L'arrivo di Italo Balbo, con la sua flottiglia aerea, ha suscitato l'ammirazione di tutti gli americani, che si sono affollati sul suo itinerario a centinaia di migliaia ed a milioni. La visita di Marconi ha poi rinnovato negli Americani il sentimento della superiorità della scienza italiana. Tutte le accademie, tutti gli istituti scientifici americani hanno nominato Marconi socio onorario, sicchè da un capo all'altro degli Stati Uniti, il nome di Marconi è divenuto popolare.

«Gli americani sognano tutti di visitare l'Italia ed è verissimo quanto ha detto a questo proposito lo Ambasciatore d'America a Roma all'«Agenzia d'Italia» e, se non vi fosse la crisi, sebbene attenuata, verrebbero in massa a vedere l'Italia, Roma, le Opere del Fascismo e Mussolini di cui tutti sono ammiratori.

«La pace dello Stato con la Chiesa ha guadagnato al Duce l'affetto di 20 milioni di cattolici americani. Nel Canadà ho veduto la volta della chiesa di «Notre Dame de Defense» dove il nostro connazionale prof Niccheri di Montreal ha affrescato la Conciliazione.

«Perciò dovunque io ho raccomandato di parlare sempre più la lingua italiana e di pregare il Signore che ci voglia conservare a lungo il Pontefice. il Re e il Duce, che è veramente un inviato da Dio. Mi è anche caro ricordare alla gioventù italiana che tutti i figli d'Italia nell'America del Nord bramano di poter venire a contemplare l'Italia nuova, quale l'ha trasfigurata e glorificata il Duce. Spesso nel vedere tanto entusiasmo e tanta ammirazione verso il nostro grandissimo Duce e tanta simpatia per l'Italia, mi sono sentito orgoglioso di aver partecipato alla guerra ed alla Rivoluzione e mi sono promesso di continuare, se ne avrò il tempo, i miei pellegrinaggi attraverso il mondo, affinchè il Duce e l'Italia siano sempre più amati».

Le opere sulla Guerra e la Vittoria

Gli artisti vincitori del concorso di primo grado

ROMA, 3

La segreteria del concorso fra pittori e scultori italiani per pitture e sculture sulla Guerra e sulla Vittoria, partecipando che la giuria ha ultimato l'esame dei lavori presentati, comunica i nomi degli artisti vincitori del concorso di primo grado.

Per la pittura: Angelini Pietro, Roma; Angilella Amedeo, Milano; Baldinelli Armando, Bologna; Bartolini Vittore, Firenze; Barbieri Carlo, Roma; Barilà Pietro, Napoli; Bortoletti Nino, Roma; *Bianchi Barriviera Lino, Venezia*; Boetto Giulio, Cuneo; Calcagnado Antonio, Roma; Caligiani Alberto, Firenze; Carpanetti Arnaldo, Milano; Cascella Tommaso, Pescara; Ciardo Vincenzo, Napoli; Colombo Augusto, Milano; Cremona Italo, Torino; *Debona Teodoro, Venezia;* Della Torre Angelo, Roma; De Rigo Carlo, Milano; Epifani Ester, Roma; Figari Filippo, Roma; Francalancia Riccardo Roma; Gamero Mario, Torino; Graziosi prof. Giuseppe, Firenze; Labò Savino, Milano; Landi Angelo, Gardone Riviera; Maggi Cesare, Torino; Maladoggi Giuseppe, Roma; Malpieri Arnaldo, Roma; Marchig Giannino, Firenze; Marchetti Giulio, Lucca; Marucelli Alfredo, Firenze; Matania Ugo, Napoli; Nardi Mario, Firenze Pagliazzi Francesco, Firenze; Pazzini Ettore, Genova; Pirovano Isabella, Milano; Pisani Vittorio, Roma; *Privato Cosimo, Venezia;* Pucci Silvio, Firenze; Righetti Vincenzo, Torino; *Seibezzi Fioravante, Venezia;* Sicibaldi Adriano, Torino; Sora Orlando, Como; Stracciari cav. Luigi, Milano; Vecchia Virgilio, Brescia; Ventura Gina, Firenze; Zenari Luigi, Genova.

Per la scultura: Assenza Valente, Roma; Bausola Filippo (cieco di guerra); Berti Antonio, Sesto Fiorentino; Biancini Angelo, Firenze; Bonavia Elsa, Roma; Borelli Stefano, Torino; Capitelli Coriolano, Senigallia; Castelli Enrico, Roma; Cellini Gaetano, Torino; Ciampi Alimondo, Firenze; Ciuffarella Alessandro, Frosinone; Coccia Francesco, Roma; Corsi Antonio, Roma; Criselli Italo, Firenze; Cuffaro Silvestro, Roma; Delgrosso Trieste, Roma; Deveroli Carlo, Napoli; Drei Ercole, Roma; *Dimonte Cecconi Mario, Udine;* Franchetti Lidia, Roma; Gabrielli prof. Luigi, Milano; Galletti Guido, Genova; Gelli Lelio, Firenze; Giordani Giorgio, Bologna; Girelli Franco, Roma; Granata Giovanni, Roma; Gregori Romeo, Roma; Guerrisi Michele, Torino; Limiti Silvio, Roma; Lucchetti Renato, Roma; Luppi Ermenegildo, Roma; Mannucci Edgardo, Roma; Mannucci Giannetto, Firenze; Nelli Roberto, Roma; Mengarini Fausta Vittoria, Roma; Mercante Luciano, Roma; Messina Francesco Milano; Minocchi Mario, Terni; Parisini Galileo, Roma; Nanni Francesco, Roma; Olvo Silvio, Roma; Pili prof. Carlo, Bologna; Ragni Attilio, Roma; Rancher Umberto, Napoli; Repossi Pietro, Brescia; Riccardi Eleuterio, Roma; Riva Remo, Milano; Rivalta Carlo, Firenze; Salvini Mario, Firenze; Santagata Antonio Giuseppe, Roma; Silipigni Mario, Firenze; Terracini Roberto, Torino; Ticò Alcide, Rovereto; Tomba Cleto, Bologna; Vitali Emilia, Roma; Vucetich Mirko, Roma; Zanibolli Silvio, Milano.

Per l'incisione: Bellotti Dina, Alessandria; *Bianchi Barriviera Lino, Venezia;* Carbonati Antonio, Roma; Chiappelli Francesco, Firenze; Delitala Maria, Sassari; Fiume Salvatore, Urbino; Graziosi prof. Giuseppe, Firenze; Mazzoni prof. Giuseppe, Genova.

Per la xilografia: Assenza Beppe, Siracusa; Baldinelli Armando, Bologna; Branca Remo, Iglesias; Delitala Mario, Sassari; Desy Stanislao, Sassari; Giuliani Attilio, Roma; Pianiggiani Giorgio, Roma; Stampini Pino, Torino.

Per la litografia: Cisari prof. Giulio, Milano; Corbella Tito, Roma; Dazzi Romano, Rima; Ombardi Vito, Roma; Rodelli Gustavo, Roma.

Dei detti artisti quelli residenti a Roma sono pregati di ritirare i propri bozzetti e gessi recandosi alla segreteria dal 7 al 12 corrente mese. I lavori che non sono stati scelti saranno restituiti agli artisti a cura della segreteria entro il corrente mese. Le opere per le quali sono in corso trattative di vendita, se non saranno esitate, verranno restituite ai proprietari al termine delle trattative stesse.

Tre fratelli: 244 anni

DIANO MARINA, 3

Un caso eccezionale di longevità viene segnalato da Diano San Pietro, paese rurale della nostra vallata. Tre fratelli, e cioè Stefano e Nicola Pissarello, oriundi della frazione « Morteo », ed una loro sorella a nome Carmela, contano assieme 244 anni. Il più vecchio, Stefano, ha 92 anni. La sorella, che è la più giovane della famiglia, oltrepassa gli ottanta. Godono tutti ottima salute ed hanno prosperose figliolanze.

SPIGOLATURE

L'uomo con la lingua trapassata da un chiodo, non fa parte del numeroso gruppo di fachiri o di saltimbanchi, che si producono usualmente in questo genere di esibizioni. Anzi nel presente caso l'attore, che del resto è un semplice impiegato romeno, protesta ogniqualvolta lo si vuole inquadrare in una delle suc citate schiere ed afferma di non fare questi esperimenti nè per fanatismo religioso ,nè per altri scopi. Egli intende soltanto dimostrare fino a qual punto un uomo può avere in mano sè stesso, quando ha saputo dare alla propria forza di volontà il dovuto sviluppo. Questo giovane è, ad esempio, in grado di piangere soltanto con una metà della faccia. E' un esperimento che egli inizia, dando alla sua faccia l'espessione e le contrazioni di un grande dolore. Poi, quando gli si dice di piangere «a destra» o «a sinistra», si vede che il rispettivo occhio comincia a lacrimare copiosamente, nel mentre l'altro resta perfettamente asciutto. L'arte del pianto è però cosa ben meschina, quando si sa, e vi sono le prove documentate con fotografie e con attestati medici, che egli è capace di perforare la propria lingua. Questo esperimento viene eseguito fissando la lingua ad una tavola, che ha l'altezza di un uomo, con un chiodo di argento lungo circa dieci centimetri. Per la regolarità il chiodo è sigillato con un cordoncino alla stessa asse. Il sorprendente, confermato da medici e da altri testimoni di precedenti prove, è che non si è mai visto scorrere dalla lingua del sangue, nemmeno una goccia e mai si è potuto osservare nel giovane romeno il minimo accenno di dolore. Quest'uomo straordinario, in uno dei suoi esperimenti è rimasto inchiodato alla tavola per ottanta giorni. In questo tempo fu nutrito di liquidi attraverso un tubetto e la notte per dormire si sdraiava su di un divano, mentre la tavola copriva il suo corpo. Un'altra volta la lingua è stata fissata con due chiodi e allora ha resistito per ben quaranta giorni. Siccome però quest'uomo non vuole avere una lingua perforata, che con l'andar del tempo si trasformerbbe in una specie di staccio, provvede egli stesso a curarsi. Quando, finito l'esperimento, si estrae il chiodo, i margini della ferita sono cicatrizzati. Per chiudere il foro egli usa anzitutto una specie di raspa per render ruvido quel punto della lingua e poi fa la cucitura da solo. Dopo cinque giorni, la lingua ha ripreso il suo stato normale.

*

E' stato pubblicato, in cinque lingue un interessante opuscolo, destinato a far conoscere all'estero l'importanza dell'Università della Capitale, in crescente sviluppo. Può essere di qualche interesse, far sapere che oggi l'Ateneo di Roma ha 206 professori ufficiali, 623 liberi docenti, complessivamente 1543 persone ed una popolazione scolastica che aumenta con un ritmo sempre crescente, tanto da aver toccato nel corrente anno, il numero di 7146 studenti regolarmente iscritti, senza contare i fuori corso: cifra mai raggiunta da alcun Ateneo italiano. Senza timore di errare, si può affermare che attualmente l'Università di Roma è una delle più organiche e complete oggi esistenti. Eppure, mentre è a tutti noto che la gloria di questo, come di tanti altri Atenei italiani, illuminò di viva luce il medioevo ed il rinascimento, troppi, anche fra gli stranieri colti e fra gli stessi italiani che vivono all'estero, ignorano che oggi un ancor più caldo alito di vita si irradia dalle modernissime università italiane e specialmente da quella della Capitale. Così troppi all'estero non sanno ancora che alcuni fra i migliori architetti ed ingegneri delle varie regioni d'Italia, per volere del Duce, van costruendo una città universitaria che, da quanti hanno esaminato il progetto, si ritiene debba riuscire una delle più belle del mondo. Sono oltre 270.000 mq. di terreno — a prescindere dai numerosi edifici già esistenti — che fra un anno si dovranno coprire di moderni istituti; e già salgono in alto, nel cielo di Roma, un'aula magna capace di circa 3.000 posti, una biblioteca che sarà tanto ricca di pubblicazioni quanto perfetta nel funzionamento, moderni istituti scientifici per sostituire quelli gloriosi ma che fra qualche anno non sarebbero più sufficienti per il numero sempre più alto di studenti; e campi sportivi nuovi e la Casa dello studente e circoli e luoghi di ritrovo...

*

Quando si parla dei terribili effetti delle armi moderne, non deve sfuggire a tali considerazioni l'esistenza in epoche passate di armi, che per quanto nei confronti dei progressi della tecnica moderna sembrano evidentemente primitive, pure nella loro talvolta crudele applicazione non erano meno micidiali. Nel Museo di Scienze Naturali a New York e nel Museo Field di Chicago ci sono tra altro delle collezioni interessanti di tutte le armi usate dagli Indiani. Tra queste vi sono delle lancie, la cui costruzione attira particolarmente l'attenzione del visitatore. Gli antichi abitanti delle grandi praterie si erano perfezionati in modo tale nella fabbricazione delle armi, e in questo caso particolare delle lancie, da essere sicuri che le loro vittime dovevano soccombere per dissanguamento. La punta della lancia era provvista di un filo di ferro a forma speciale, in modo che essa penetrando nella carne la dilaniava. Se le lancie — così spiegano gli esperti — fossero costruite senza quel speciale dispositivo di filo di ferro, entrando nel corpo altrui, esse formerebbero nel contempo una specie di tampone, permettendo lo sbocco ad un modestissimo quantitativo di sangue. Invece la punta della lancia, preparata come su descritto, costringe la ferita a restare ben aperta fino a che la lancia è ritirata.

Libri nuovi

Giuseppe Sartriano: «I canti dell'aurora» Le Monnier ed. Firenze - L. 8.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le visite delle Autorità al Comandante della Divisione Navale

Ieri mattina alle ore 8.30, l'ammiraglio Ponza di San Martino si è portato a bordo dell'incrociatore *Gorizia* restituendo la visita all'ammiraglio Luigi Miraglia comandante della I. Divisione navale del Tirreno. Poscia, alle ore 9.15, ricevuto con tutti gli onori del suo grado e dagli spari dell'artiglieria della nave ammiraglia, si è recato a bordo il Capo della Provincia, S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto. L'ammiraglio Miraglia attendeva alla sommità della scaletta di bordo l'illustre personaggio, intrattenendosi con lui in un breve e cordiale colloquio.

Successivamente si sono recati ad ossequire il comandante della prima divisione navale, il Segretario federale il vice podestà conte Elti di Rodeano anchè in veste di comandante il 10. Gruppo Legioni della Milizia, il comandante della R. Guardia di Finanza e il comandante dell'Aviazione. A tutte queste personalità l'ammiraglio ha reso la visa nel pomeriggio.

Alle ore 17 l'ammiraglio Miraglia accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal capo di Stato maggiore si è recato al Palazzo Patriarcale ad ossequiare S. Em. il Cardinale La Fontaine col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per una ventina di minuti.

La partenza di S. E. Rocco

Ieri sera, alle ore 22.30, è ripartito alla volta di Roma S. E. Alfredo Rocco, Senatore del Regno.

L'arrivo di 40 ungheresi "Amici d'Italia,,

L'altr'ieri, provenienti da Budapest, sono giunti nella nostra città quaranta ungheresi appartenenti alla Federazione Ungherese Amici di Italia.

I Camerati Ungheresi, fra cui erano il deputato al Parlamento Téglassy ed il figlio di S. E. Goemboes, sono stati ricevuti, all'arrivo, dal vice-segretario dei G.U.F. e nel pomeriggio si sono recati al Lido.

Nella mattinata di ieri essi hanno visitato, sempre accompagnati da camerati del Gruppo Universitario Fascista, il Palazzo Ducale. Alle 11 il Segretario Federale ha ricevuto i quaranta « Amici d'Italia » dichiarando la sua soddisfazione per la presenza in Italia dei rappresentanti della fortissima e simpatica Associazione, e dimostrandosi in pari tempo sicuro che la loro presenza fra noi servirà a maggiormente rinforzare cordialissimi rapporti fra le due Nazioni.

A lui rispose il deputato Téglassy esprimendo, con entusiastiche parole viva l'ammirazione per lo Stato Fascista che essi vengono appunto a conoscere *de visu* nelle sue meravigliose realizzazioni, dopo averne appreso a mezzo dell'amica stampa ungherese, le basi dell'organizzazione.

La riunione si è sciolta con acclamazioni a Mussolini e a Goemboes.

Nel pomeriggio di ieri gli ospiti graditi si erano recati a visitare le unità della R. Marina ancorate in Bacino. Essi sono partiti iersera alla volta di Roma.

L'arrivo dei Pompieri vincitori delle gare a Roma

Ieri alle ore 17, proveniente da Roma è giunta la valorosa squadra dei nostri pompieri, carica degli allori riportati nel concorso dopolavoristico di Roma. I 13 militi al comando del capo pompiere Melega e scortati dal vice comandante Puccita, sono stati ricevuti dal loro Comandante ing. Mario Gaiani con una squadra di camerati in alta tenuta, scortanti a loro volta la bandiera dei Militi al fuoco. Era inoltre presente il Direttore del Dopolavoro Provinciale comm. Pesce coi dirigenti della Atletica, i quali hanno improvvisato ai pompieri, riusciti sesti nella classifica generale di oltre 400 concorrenti, e distintisi con un primo assoluto per le Tre Venezie, si sono incolonnati preceduti dalla fanfara dei Vigili e attraverso Via Vittorio Emanuele e San Bartolomeo si recarono al Municipio dove nella sala terrena di Cà Farsetti il Comandante ing. Gaiani ebbe modo di esprimere il proprio compiacimento ai dipendenti, che aggiungono col loro infervorato amore allo sport tanto lustro alla compagine pompieristica veneziana. Oggi i pompieri saranno ricevuti alle ore 18 dal Segretario Federale, dal Podestà e dalle altre autorità.

L'arrivo della Missione cinese

Ieri alle ore 15 proveniente da Milano è arrivata all'albergo Britannia la Missione cinese condotta da S. E. il Sottosegretario alle Comunicazioni della Repubblica Cinese dr. Yu Fei Peng, accompagnata da quattro funzionari del suo Ministero. La Missione visita i vari Paesi europei, con speciale riguardo alle Comunicazioni.

Gli ospiti, che sono accompagnati dal Console comm. Camillo Canali, ispettore del Turismo, si tratterranno fino a posdomani nella nostra città per ripartire poscia per Trieste con un trimotore messo a disposizione dal nostro Governo.

Una comitiva di americani

Da Bologna, alle ore 22.6 di ieri è giunta una comitiva di 40 americani che si portarono ad alloggiare all'Hotel Regina.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Gita dei Giovani Fascisti di Castello a Chioggia

Organizzata dal F. G. C. di Castello « U. Pepe », si è svolta domenica primo luglio una gita a Chioggia di una centuria di formazione dei Giovani fascisti del Fascio stesso.

La partenza avvenne alle ore 9.15 dalla Riva degli Schiavoni. I giovani fascisti, erano accompagnati dal comandante sig. Zannini, dal Fiduciaro allo sport sig. Andretta e dal capo-centuria sig. Peyrot, Durante il tragitto ai pontili di fermata, essi vennero fatti oggetto a manifestazioni di simpatia da parte degli abitanti dell'Estuario.

Giunsero a Chioggia alle ore 11.15 e giudati da un Caposquadra addetto al Comando di quel F. G. C. e guidati da un Caposquadra ad ve venne appesa, presso la lapide che ricorda il sacrificio del Caduto fascista Angelo Boscolo Bragadin, una corona di alloro con i nastri dai colori di Roma.

Verso mezzogiorno i giovani consumarono, in una trattoria locale, un buon pranzo. Quivi ricevettero la visita del Segretario Politico del comandante di quel Fascio Giovanile ing. Papajotti che espressero il loro compiacimento al camerata Zannini per il perfetto equipaggiamento dei giovani veneziani, per la loro disciplina e il loro entusiasmo.

Dalle ore 14 i giovani furono lasciati liberi e, mentre una parte di essi si recava a visitare la città altri si portavano sulla spiaggia di Sottomarina per fare il bagno usufruendo di due capanne messe a loro disposizione dal Segretario Politico.

Il più vivo affiatamento regnò durante tutta la giornata fra i giovani che verso le ore 18.30 presero la via del ritorno imbarcandosi al pontile di Chioggia fra i saluti cordiali della popolazione. Giunsero a Venezia alle ore 20.30.

Premiazione

Il Comandante Federale premierà lunedì 16 corr. alle ore 21 i giovani fascisti vincitori dei tornei Calcio, Pallacanestro e della Regata di voga alla veneziana.

Gruppo Universitario Fascista

Crociera Mediterranea

A giorni si chiuderanno le iscrizioni alla prima crociera mediterranea dei G. U. F. che si inizierà il 21 luglio per la durata di 15 giorni. La quota è di lire 400. L'itinerario Venezia-Brindisi-Rodi-Giaffa-Alessandria-Napoli-Genova con visite all'interno. Farà servizio la motonave « Piero Foscari ».

Scuola di roccia del G.U.F. di Bolzano

Presso la sede del G.U.F. è visibile a richiesta, il programma della Scuola di Roccia organizzata dal G.U.F. di Bolzano. La quota di partecipazione è fissata in lire 120 (più lire 5 di iscrizione). Le quote dovranno essere versate tempestivamente.

Opera Nazionale Dopolavoro

I festeggiamenti di Redentore
Una «salita alla Cuccagna»
per squadre di Dopolavoristi

La sera del 14 corr. avrà luogo nel Canale della Giudecca la tradizionale veglia del Redentore.

In tale occasione l'Ufficio Comunale per il Turismo, organizzatore della Festa, farà svolgere in collaborazione col Dopolavoro Provinciale una cuccagna.

Il palo verrà issato su apposita chiatta, ancorata al centro del canale. Alla cuccagna saranno ammesse squadre di 10 uomini rappresentanti i Dopolavoro dei Sestieri e delle Isole di Venezie.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale per tramite del Dopolavoro Sestierale.

A giorni verranno resi noti i ricchi premi che saranno messi in palio Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 10 corr.

Campionato di tiro al Piattello

Organizzati dalla Sezione Caccia Tiro e Pesca del Dopolavoro di Venezia, avrà luogo domenica 8 corr., sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena, una grande gara di Tiro al Piattello denominato «Campionato Venezia».

Ad essa potranno partecipare tutti i dopolavoristi delle Tre Venezie e delle Regioni viciniori.

Questa gara si disputa già da cinque anni ed è andata via via migliorando, sia nella forma che nell'organizzazione, tanto da esser considerata una delle più importanti dell'Alta Italia.

A tale competizione convengono quindi tutti i migliori fucili, che ambiscono a conservare il primato, ma anche giovani che cercano l'affermazione e cercano di piazzarsi degnamente.

Saranno posti in palio una trentina di ricchi premi ed il titolo di campione sia di squadra che individuale. Difatti quest'anno, anche per corrispondere ad una giusta richiesta delle varie sezioni, venne ammesso il concorso di una o due squadre, composta di tre tiratori ciascuna, che potranno così disputare anche i premi e la classifica di squadra

Sino ad oggi hanno già aderito le squadre rappresentative di Verona, Vicenza, Padova, Treviso ecc. nonchè quelle di vari Dopolavoro Aziendale. Lo stand verrà aperto alle ore 10 del mattino per le consuete prove a poules libere, indi alle ore 14 precise verrà iniziata la gara del Campionato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In morte di Giannina Bosisio la Famiglia Tomich offre L. 50 alla Sezione Signorine di A. C. presso le Suore di Nevers; Bice e Angelo Procaccini, L. 20 pro Maternità ed Infanzia; famiglia Genuario L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; d.r Angelo ed Anita Cipollato L. 10 alle Conferenze Femminili dei Gesuati.

★ L'offerta di L. 50 per la Colonia Alpina in memoria di Giannina Bosisio apparsa nel numero d'ieri, deve intendersi elargita dal M.o Guido Bianchini e non da Bianchi come erroneamente pubblicato.

Il contributo degli agricoltori alle Opere Assistenziali

La Federazione fascista degli agricoltori di Venezia ci comunica: « Ricordiamo agli interessati che in seguito agli accordi presi con il Segretario federale resta stabilito che per la campagna granaria in corso si deve applicare la trattenuta di 0.40 per cento sul grano trebbiato quale contributo dei rurali della Provincia in favore dell'Ente Opere Assistenziali.

La suddetta offerta verrà trattenuta dai proprietari di macchine trebbiatrici anche se provenienti dalle vicine provincie che ne cureranno il versamento agli ammassi granari del Consorzio Agrario della Provincia di Venezia. I proprietari delle trebbiatrici dovranno rilasciare ai produttori di grano apposita ricevuta ».

Il I campeggio alpino per Avanguardisti

A cura del Comitato provinciale è stato organizzato un Campeggio che si svolgerà tra il 21 luglio e 4 agosto ed avrà luogo a Ortisei in Val Gardena (Provincia di Bolzano) luogo di villeggiatura e di sport.

Le iscrizioni pel Campeggio avvengono presso il Comitato Provinciale, i Comitati Comunali e Frazionali e i Comandi di Legione.

La quota di partecipazione per i 15 giorni, compreso il viaggio, è di L. 120.

I Giovani prima di essere accolti dovranno esibire, per tramite dei Comitati Comunali, o dei comandi di reparto, per quelli della città, apposita scheda che sarà distribuita a cura di questa Presidenza nella quale sarà indicato: 1.) il consenso del genitore o di chi ne fa le veci; 2.) il parere del medico che dovrà tenere presente per l'idoneità, delle speciali condizioni in cui l'aspirante dovrà vivere sia per il clima che per i disagi e le fatiche della montagna; 2.) quello del Presidente che dovrà tenere conto della condotta e della buona volontà dell'Avanguardista.

L'attrezzamento e la disciplina

Il Campo verrà approntato da apposito personale e sarà in piena efficienza per il giorno 20 luglio.

Accanto al Campeggio esiste un ampio campo sportivo dove avranno luogo tutte le esercitazioni ginnico-militari.

Il Centurione Pivetta assumerà il Comando. Un Capitano del R. Esercito assegnato all'O.N.B. avrà la Direzione dell'addestramento militare.

Il Direttore Sportivo Provinciale la direzione dei servizi di educazione fisica.

Il servizio culturale sarà curato dal Presidente Provinciale.

Il servizio dell'assistenza religiosa sarà affidata al Cappellano della 310. Legione A.G.F.

Il servizio sanitario ad un Ufficiale Medico dell'O.N.B.

Il servizio di guardia sarà così costituito: Un Ufficiale di picchetto, un Capo Squadra d'Ispezione, un Capoposto e due sentinelle.

Al fine di garantire il controllo degli avanguardisti anche durante la libera uscita, apposito Ufficiale, alle dipendenze dell'Ufficiale di picchetto vigilerà sul buon comportamento degli avanguardisti, collaborato da due ronde.

Ogni Centuria ed ogni Manipolo saranno comandati da ufficiali. Gli ufficiali comandanti di manipolo prenderanno alloggio in un reparto speciale della stessa tenda dei dipendenti manipoli onde aver un perfetto controllo.

Mostra di lavori femminili

Sabato mattina nella sala delle riunioni nella Casa della « Giovane Italiana » verrà inaugurata la mostra di lavori femminili organizzata dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

La mostra, alla cui preparazione lavorano assiduamente, in questi giorni, la Fiduciaria provinciale baronessina M. Teresa Chiodo, coadiuvata dalla prof.ssa Ghiron e da numerose e diligenti Giovani Italiane, riuscirà del sommo interesse per la perfezione dei lavori da esporre, per la larga partecipazione delle organizzate cittadine e dei vari Comitati comunali.

Quasi tutte le Scuole elementari e medie hanno inviato lavori e così pure altri istituti dal cui programma di insegnamento è escluso il lavoro donnesco.

Tutti i lavori, corredini per bambole, per neonati, tovaglie, servizi da tavola, da the, quadri, cuscini disegnati, babillini e piccole italiane, ecc., presenteranno una spiccata nota di buon gusto e di grazia femminili e dimostreranno la seria preparazione che le future donne ricevono dall'Opera Balilla.

Colonia Marina "N. Sauro,,

Oggi, alle 16.30, tutti i Balilla che hanno ricevuto regolare lettera di accettazione per la Colonia Marina « N. Sauro » di S. Nicolò di Lido, dovranno essere accompagnati da un parente alla Casa del Balilla in perfetta tenuta sportiva (maglietta con distintivo dell'Opera e pantaloncini neri, scarpette bianche e berretto bianco all'americana). Si provvederà quindi all'assegnazione dei piccoli organizzati alle varie centurie in cui è divisa la colonia, e si darà notizia alle famiglie delle disposizioni relative alla vita della colonia stessa.

L'arrivo dell' "Ausonia,,

Ieri mattina, alle ore 9, è arrivata la motonave « Ausonia » reduce da Alessandria d'Egitto, avente a bordo 300 passeggeri. La motonave è ripartita per Trieste alle ore 14.30.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La signorina N. G. ha acquistato un Vaso sferico smalto corallo della Ditta Kurt Rosenberg di Berlino.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1484.

V Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

I lavori della Giuria d'accettazione delle opere, iniziati nel pomeriggio di lunedì, sono continuati con ritmo accelerato per tutta la giornata di ieri.

L'allestimento della sala dell'affresco, che nella Mostra di quest'anno costituirà — indubbiamente — una nuova e interessante attrazione, può considerarsi quasi ultimato.

Trattasi d'una geniale iniziativa, che merita il più cordiale incoraggiamento perchè favorisce la possibilità di affermarsi a peculiari attitudini artistiche.

Se è lecito anticipare dei giudizi, riteniamo non azzardato esprimere l'opinione che la Mostra di quest'anno riuscirà molto interessante e ciò non soltanto per la grande cura con cui viene allestita, ma anche per la varietà delle opere che saranno esposte.

Se è lecito anticipare dei giudizi, riteniamo non azzardato esprimere l'opinione che la Mostra di quest'anno riuscirà molto interessante e ciò non soltanto per la grande cura con cui viene allestita, ma anche per la varietà delle opere che saranno esposte.

Ci consta che il collocamento delle opere verrà fatto immediatamente appena finitane la scelta, essendo intendimento degli organizzatori di inaugurare la V. Mostra Sindacale nella mattinata di domenica 7 corr.

Nomina d'un nuovo consigliere del Consiglio Prov. dell'Economia

S. E. il Prefetto — con decreto in data 26 corrente — ha nominato Consigliere provinciale dell'Economia Corporativa in rappresentanza dell'Associazione professionale dei prestatori d'opera del Commercio il cav. rag. Vittorio Fezzi in sostituzione del cav. Alfredo Varani, trasferito in altra Provincia.

Riunione della Sezione Marittima del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del Presidente di Sezione e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore ha avuto luogo una riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione dopo aver preso atto di alcune pratiche svolte nell'interesse di attività marittime e portuali ha esaminato lo schema di raccolta degli usi e consuetudini marittime della Provincia di Venezia ed i rilievi formulati in merito dalle Associazioni professionali interessate.

Ha quindi provveduto a redarre lo schema di raccolta delle consuetudini, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale nella prossima adunanza, dopo di che la raccolta stessa avrà carattere definitivo.

Unione Industriale

Cataloghi di ditte esportatrici

La Camera di commercio Italo-Orientale di Bari, allo scopo di poter avere una più precisa conoscenza della produzione delle varie Ditte esportatrici e di potere all'occorrenza più prontamente soddisfare le numerose richieste che ad essa pervengono da commercianti orientali, desidera raccogliere presso i suoi Uffici i cataloghi ed ogni altro materiale illustrativo di prodotti Italiani.

Ciò premesso, l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia invita i propri soci interessati all'esportazione verso l'Oriente ad inviare alla sopraricordata Camera i detti cataloghi, tenendo presente che la richiesta di cui si tratta è determinata dall'opportunità di svolgere sempre più una vasta propaganda della produzione nazionale.

Concerto Giarda all'E. I. A. R. di Roma

Goffredo Giarda ha trasmesso l'altra sera dall'Eiar di Roma un bellissimo e variato programma di musiche di Bossi, Giarda, Boelmann, Zipoli, Debussy. L'esecuzione è stata fatta sul meraviglioso organo testè costruito dall'Eiar. Le accorte e geniali registrazioni del Giarda, e la sua perfetta conoscenza dello strumento hanno fatto sì che la trasmissione stessa risultasse la più perfetta possibile. Oggi alle ore 17 il maestro Giarda ripete lo stesso concerto dalla Chiesa di S. Giusto per l'Eiar di Trieste.

La R. Guardia di Finanza celebra la festa del Corpo

Domani giovedì, ricorrenza della battaglia dei Due Piavi, la R. Guardia di Finanza celebra l'anniversario della festa del Corpo con una cerimonia religiosa al Tempio Votivo di Lido in onore dei propri Caduti e di quelli delle altre Armi.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.

Concorso Scuole Rurali

Le prove scritte del concorso magistrale bandito per le Scuole Rurali dell'Opera Balilla, sono state fissate definitivamente al 20 settembre, onde permettere ai candidati di frequentare il corso nazionale informativo di Educazione Fisica e di partecipare al Campeggio Dux.

Gli impianti Piave-S. Croce visitati dagli insegnanti delle Scuole Professionali

Ieri mattina alle ore 7 i partecipanti al Corso Estivo per gli insegnanti delle Scuole di avviamento professionale sono partiti da Piazzale Roma diretti nella zona di Vittorio Veneto per visitare gli impianti idro-elettrici del Piave-Santa Croce. Essi infatti, sotto la guida dell'ing. dott. cav. Mario Mainardis, insegnante del corso, coadiuvato dall'ing. Colonna, hanno visitato le principali centrali elettriche del poderoso complesso idro-elettrico.

L'ing. Mainardis ha continuato in tale modo la sua lezione sugli impianti per la produzione dell'energia elettrica, mettendo in rilievo le caratteristiche tecniche, la potenzialità, lo sviluppo degli impianti stessi. I partecipanti, di ritorno dalle Centrali, si sono raccolti al « Cavallino » di Vittorio Veneto per una colazione ottimamente servita, dove in fraterna cordialità passarono una lieta ora. In tale occasione i partecipanti espressero all'ing. Mainardis ed al gruppo che egli rappresenta, la loro viva riconoscenza.

L'ing. Mainardis ha ricordato come la zona di Vittorio Veneto glorificata dal martirio e dalla Vittoria delle Armi italiane, abbia negli impianti idro-elettrici un monumento significativo del genio industriale italiano. Un insegnante partecipante del corso ha espresso i sentimenti del suo animo grato, interpretando il pensiero di tutti gli insegnanti, con l'esternare all'ing. Mainardis, al direttore del Corso, l'entusiasmo ed il compiacimento per la efficacia del Corso stesso e della sua organizzazione. Furono spediti telegrammi a S. E. il Conte Volpi di Misurata presidente della S. A. Adriatica di Elettricità e all'ing. gr. uff. Beppo Ravà direttore del Corso.

* * *

Questa mattina dalle ore nove alle dieci il dott. Giovanni Fiorioli della Lena terrà la seconda lezione di cultura fascista svolgendo il tema: « Fine del parlamentarismo: il Partito unico. Partito Nazionale Fascista, sua funzione ».

Alle 10 seguirà la conferenza dell'ing. Ettore Decastro, che, sostituendo l'ing. Francesco Villabruna, forzatamente assente, parlerà delle industrie meccaniche.

Nel pomeriggio, poi, gli inscritti al Corso si recheranno a Marghera per visitare la S. A. Ilva, Alti Forni ed Acciaierie d'Italia. La partenza del vaporino, di nuovo gentilmente fornito dal R. Provveditorato al Porto, avverrà alle ore 14.30 dal pontile del Palazzo Ducale.

La tombola di beneficenza in Piazza San Marco

Sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin, delegato dal Presidente del Comitato Generale di Beneficenza gr. uff. prof. Fabio Vitali, in sostituzione del cav. uff. Francesco Garzia dimissionario che ha dato per tanti anni la sua opera preziosa alla Commissione della Tombola, si è adunata ieri sera, in una sala del Municipio, la Commissione organizzatrice della tradizionale Tombola di beneficenza in Piazza San Marco. Questa seguirà la sera di Domenica 22 corrente, ed è fuori dubbio che la tradizionale festa, tanto cara al popolo veneziano, avrà decretato il consueto suo successo. Il Comitato ha già fissato i seguenti premi: quaterna L. 1000 cinquina L. 1500; tombola L. 5000, seconda tombola L. 1500; un totale quindi di ben lire 9000 di premi.

In questi giorni verrà diramata a Enti, Sodalizi, e privati una circolare con invito a sottoscrivere delle cartelle ed è sperabile che la cittadinanza tutta risponda con il solito slancio che la distingue quando si tratta di largheggiare in opere di bene; ed è inutile ricordare quanti Istituti di beneficenza attendono ogni anno l'obolo che il Comitato Generale di Beneficenza raccoglie e distribuisce.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — «Tenebre» int Mino Doro, Isa Miranda. E' un film italiano.

OLIMPIA. — Oggi: «L'Aiglon» (Il Re di Roma) di E. Rostand. Domani: il documento cinematografico dell'incontro di pugilato: Carnera - Baer.

MODERNO. — Ore 16: «Il Giardino del diavolo» parl. ital. con Johan Blondel. Platea L. 1 ridotti 0,70.

MASSIMO. — «Sentiero del Terrore» con Tom Mix. Cartoni animati.

S. MARCO. — A richiesta ultimo giorno «Lo Sparviero» film Paramont. Domani Carnera-Baer.

ACCADEMIA. — Ultimo giorno. Ore 15 «Alle porte del gran mondo» parl. italiano.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Basi e bote* di Pick-Mangiagalli; Parigi P.P. 20.10, *Carmen di Bizet* (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, concerto sinfonico dalla Basilica di Massenzio; Breslavia, 20.30, musiche di Weber, Spohr, Chopin, Listz.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 22.20, quartetti d'archi di Beethoven e Dohnanyi.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, *Vienna romantica* fantasia radiofonica.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La filarmonica « O. Monteverdi » questa sera, dalle ore 21 alle 23, sulla Riva degli Schiavoni, svolgerà il seguente programma:

1. Amendola: « Dux » marcia sinfonica.
2. Balfè: « La Zingara » sinfonia.
3. Donizetti: « La Favorita », atto quarto.
4. Puccini: « Madama Butterfly » fantasia.
5. Rossini: « Il Barbiere di Siviglia », sinfonia.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 2 Luglio XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti 2 - Totale 13
MATRIMONI 0 - MORTI 8

FRAZIONI - 2 Luglio XII

NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Jarach Navarro Giuditta d'anni 88, ved. ricov.; Zangrando Cenedese Fortunata 71, ved. cas.; De Lazzari Muffato Regina 56, ved. cas.; Giovanelli Fantini Santa 70, con. cas.; Nicosia Caterina 27, nub. cas.; Rosso Maria Regina 82, nub. ricov.; Epis Giuseppe 56, cel. dipintore; Piazza Antonio 40, cel. bracciante.

Il rancio delle "Armi,,

L'adesione dei Bersaglieri

Affluiscono numerose le prenotazioni al Rancio organizzato per domenica 8 luglio al Lido tanto da assicurare la brillante riuscita della festa.

Sarà per tutti una giornata di giubilo, di allegria, di nostalgici ricordi della vita vissuta in comunione di spiriti.

Si ricorda ai Bersaglieri veneziani che questa sera si chiuderanno le prenotazioni, epperciò dalle ore 21 alle 23 la Sede Sociale a S. Benedetto sarà aperta per raccogliere le adesioni dei ritardatari ed effettuare la distribuzione dei buoni.

La Presidenza della Sezione raccomanda ai Soci di considerare giustamente tutta l'importanza, la bellezza della festa e rispondere con il consueto entusiasmo all'invito del Comitato organizzatore.

Assoc. Naz. Alpini

Domani si chiuderanno definitivamente le iscrizioni al «Grande Rancio» che avrà luogo domenica prossima 8 luglio a S. Nicoletto di Lido. Si ricorda che i buoni rancio oltre che alla cassa del giornale «Il Gazzettino» si possono ritirare anche presso: il ten. Gheno (Marittima), sig. Mescola (Assicurazioni Generali), sig. Buogo (Salumeria Barbaria delle Tole).

I gruppi di Mestre e Mira dovrannono comunicare entro le ore 18 di domani il numero esatto dei partecipanti. Si ricorda che è prescritto il cappello alpino con decorazioni.

Una gara di bocce "a terne,,

Gran Premio del Redentore

Come venne già comunicato, organizzata dalla Sezione Sportiva « R. Farinacci » di Castello avrà luogo il 15 luglio p. v. nei bocciodromi sociali di S. Severo (Trattoria al Giardinetto) una grande competizione bocciofila per la disputa del Gran Premio del « Redentore ». Detta gara vedrà in nobile contesa, per un ambito primato, tutti i bocciofili delle Tre Venezie e di altre Regioni d'Italia.

Il ceko e l'italiana

In calle Bombaseri, ieri sulle 15, il cecoslovacco Francesco Neumann di anni 43 abitante a Mirano, in stato di fradicia ubriachezza dava molestia ai passanti e in special modo alle signore.

Avvenne che ne volle inseguire una sino in campo S. Salvador, ma ivi venne fermato dal trentenne Iginio Parma abitante a Cannaregio 3108 il quale lo consegnò al vigile Oscar Fantuzzi, che a sua volta non fece altro che trasportare il molesto individuo alla Questura Centrale.

In vino veritas

La ben nota Giulia Pastoschi di anni 35 abitante a Castello 5694, ieri, non sappiamo per quale ragione, volle libare in onore di Bacco, oltre la solita misura, e com'è giusto — in vino veritas —, la cara Giulia in uno stato di miserevole ubriachezza si recò alla Questura centrale, scollacciata, coi capelli arruffati, con gli zigomi rossi come il fuoco e disse agli agenti: — Legatemi, legatemi. Sono ubriaca.

La poveretta doveva, certo aver avuto timore che gli altri non potessero accorgersi del suo stato. Condotta in guardina, poco dopo urlò, strepitò, si dimenò a terra e nella sua agitazione si provocò pure qualche lesione, per cui fu necessario trasportarla, a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale.

Il giuoco dei "bussolotti,,

Ieri sera presso la bottiglieria Sempione al Ponte dei Baretteri due forestieri stavano giocando fra loro ai dadi. Il gioco comunemente chiamato « dei bussolotti » aveva cagionato la perdita di lire 400 ad uno dei giocatori. Colui che guadagnava era, naturalmente, chi « teneva banco » e cioè il suddito austriaco Figner Franz di anni 28 da Vienna qui di passaggio, contro il quale il perdente si scagliò apostrofandolo da imbroglione e da truffatore pretendendo la restituzione del danaro. Il truffato, che era poi un suo connazionale chiamato Hemils Hastrowt, avvertì la polizia di notturna la quale fermò il Figner, che venne trattenuto e denunciato per gioco d'azzardo. Naturalmente il denaro che portava il Figner è stato sequestrato.

Conseguenze d'un litigio

Il cinquantenne Gesualdo Libertini, abitante a Castello 6383, litigando ieri notte col proprio famigliο Giovanni Lamberti, funzionante da domestico e da cuoco, trovandosi a piedi scalzi, li pose inavvertitamente sopra dei cocci di bottiglia sparsi sul pavimento della cucina, e dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato medicato di una ferita da taglio al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Rompe il vetro d'una finestra

Carlo Gasparini, di 29 anni, abitante a Cannaregio 4142, ieri alle ore 21, giocherellando coi bimbi suoi urtò contro una finestra i cui vetri si infransero producendogli una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Per prendere un bagno

L'undicenne Carlo Palma, abitante a Santa Croce 386, nel prendere un bagno nella secca di Sacca Fisola si feriva con un coccio di bottiglia trovato nel fondo del canale e dovette ricorrere all'ospedale per una ferita da taglio al piede sinistro guaribile in giorni dieci.

Con un ferro incandescente

Il meccanico Ettore Ambrosini di anni 33, abitante a San Polo 2188, mentre raffreddava un ferro incandescente fu investito da un getto di vapore d'acqua mediante il quale riportò delle ustioni al torace guaribili in 10 giorni.

La disgrazia di un meccanico

A bordo del « Conte Verde » che trovasi in bacino di carenaggio per riparazioni, il meccanico Angelo Eva, di anni 33, mentre si recava sulla sua cuccetta è scivolato dalla passerella lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le visite delle Autorità
al Comandante della Divisione Navale

Ieri mattina alle ore 8.30, l'ammiraglio Ponza di San Martino si è portato a bordo dell'incrociatore *Gorizia* restituendo la visita all'ammiraglio Luigi Miraglia comandante della I. Divisione navale del Tirreno. Poscia, alle ore 9.15, ricevuto con tutti gli onori del suo grado e dagli spari dell'artiglieria della nave ammiraglia, si è recato a bordo il Capo della Provincia, S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto. L'ammiraglio Miraglia attendeva alla sommità della scaletta di bordo l'illustre personaggio, intrattenendosi con lui in un breve e cordiale colloquio.

Successivamente si sono recati ad ossequire il comandante della prima divisione navale, il Segretario federale il vice podestà conte Elti di Rodeano anchè in veste di comandante il 10. Gruppo Legioni della Milizia, il comandante della R. Guardia di Finanza e il comandante dell'Aviazione. A tutte queste personalità l'ammiraglio ha reso la visa nel pomeriggio.

Alle ore 17 l'ammiraglio Miraglia accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal capo di Stato maggiore si è recato al Palazzo Patriarcale ad ossequiare S. Em. il Cardinale La Fontaine col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per una ventina di minuti.

La partenza di S. E. Rocco

Ieri sera, alle ore 22.30, è ripartito alla volta di Roma S. E. Alfredo Rocco, Senatore del Regno.

L'arrivo di 40 ungheresi
"Amici d'Italia„

L'altr'ieri, provenienti da Budapest, sono giunti nella nostra città quaranta ungheresi appartenenti alla Federazione Ungherese Amici di Italia.

I Camerati Ungheresi, fra cui erano il deputato al Parlamento Téglassy ed il figlio di S. E. Goemboes, sono stati ricevuti, all'arrivo, dal vice-segretario dei G.U.F. e nel pomeriggio si sono recati al Lido.

Nella mattinata di ieri essi hanno visitato, sempre accompagnati da camerati del Gruppo Universitario Fascista, il Palazzo Ducale. Alle 11 il Segretario Federale ha ricevuto i quaranta « Amici d'Italia » dichiarando la sua soddisfazione per la presenza in Italia dei rappresentanti della fortissima e simpatica Associazione, e dimostrandosi in pari tempo sicuro che la loro presenza fra noi servirà a maggiormente rinforzare cordialissimi rapporti fra le due Nazioni.

A lui rispose il deputato Téglassy esprimendo, con entusiastiche parole viva l'ammirazione per lo Stato Fascista che essi vengono appunto a conoscere *de visu* nelle sue meravigliose realizzazioni, dopo averne appreso a mezzo dell'amica stampa ungherese, le basi dell'organizzazione.

La riunione si è sciolta con acclamazioni a Mussolini e a Goemboes.

Nel pomeriggio di ieri gli ospiti graditi si erano recati a visitare le unità della R. Marina ancorate in Bacino. Essi sono partiti iersera alla volta di Roma.

L'arrivo dei Pompieri
vincitori delle gare a Roma

Ieri alle ore 17, proveniente da Roma è giunta la valorosa squadra dei nostri pompieri, carica degli allori riportati nel concorso dopolavoristico di Roma. I 13 militi al comando del capo pompiere Melega e scortati dal vice comandante Puccita, sono stati ricevuti dal loro Comandante ing. Mario Gaiani con una squadra di camerati in alta tenuta, scortanti a loro volta la bandiera dei Militi al fuoco. Era inoltre presente il Direttore del Dopolavoro Provinciale comm. Pesce coi dirigenti della Atletica, i quali hanno improvvisato ai pompieri, riusciti sesti nella classifica generale di oltre 400 concorrenti, e distintisi con un primo assoluto per le Tre Venezie, si sono incolonnati preceduti dalla fanfara dei Vigili e attraverso Via Vittorio Emanuele e San Bartolomeo si recarono al Municipio dove nella sala terrena di Cà Farsetti il Comandante ing. Gaiani ebbe modo di esprimere il proprio compiacimento ai dipendenti, che aggiungono col loro infervorato amore allo sport tanto lustro alla compagine pompieristica veneziana. Oggi i pompieri saranno ricevuti alle ore 18 dal Segretario Federale, dal Podestà e dalle altre autorità.

L'arrivo della Missione cinese

Ieri alle ore 15 proveniente da Milano è arrivata all'albergo Britannia la Missione cinese condotta da S. E. il Sottosegretario alle Comunicazioni della Repubblica Cinese dr. Yu Fei Peng, accompagnata da quattro funzionari del suo Ministero. La Missione visita i vari Paesi europei, con speciale riguardo alle Comunicazioni.

Gli ospiti, che sono accompagnati dal Console comm. Camillo Canali, ispettore del Turismo, si tratterranno fino a posdomani nella nostra città per ripartire poscia per Trieste con un trimotore messo a disposizione dal nostro Governo.

Una comitiva di americani

Da Bologna, alle ore 22.6 di ieri è giunta una comitiva di 40 americani che si portarono ad alloggiare all'Hotel Regina.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili
Gita dei Giovani Fascisti di Castello a Chioggia

Organizzata dal F. G. C. di Castello « U. Pepe », si è svolta domenica primo luglio una gita a Chioggia di una centuria di formazione dei Giovani fascisti del Fascio stesso.

La partenza avvenne alle ore 9.15 dalla Riva degli Schiavoni. I giovani fascisti, erano accompagnati dal comandante sig. Zannini, dal Fiduciaro allo sport sig. Andretta e dal capo-centuria sig. Peyrot, Durante il tragitto ai pontili di fermata, essi vennero fatti oggetto a manifestazioni di simpatia da parte degli abitanti dell'Estuario.

Giunsero a Chioggia alle ore 11.15 e giudati da un Caposquadra addetto al Comando di quel F. G. C. e guidati da un Caposquadra adve venne appesa, presso la lapide che ricorda il sacrificio del Caduto fascista Angelo Boscolo Bragadin, una corona di alloro con i nastri dai colori di Roma.

Verso mezzogiorno i giovani consumarono, in una trattoria locale, un buon pranzo. Quivi ricevettero la visita del Segretario Politico del comandante di quel Fascio Giovanile ing. Panajotti che espressero il loro compiacimento al camerata Zannini per il perfetto equipaggiamento dei giovani veneziani, per la loro disciplina e il loro entusiasmo.

Dalle ore 14 i giovani furono lasciati liberi e, mentre una parte di essi si recava a visitare la città altri si portavano sulla spiaggia di Sottomarina per fare il bagno usufruendo di due capanne messe a loro disposizione dal Segretario Politico.

Il più vivo affiatamento regnò durante tutta la giornata fra i giovani che verso le ore 18.30 presero la via del ritorno imbarcandosi al pontile di Chioggia fra i saluti cordiali della popolazione. Giunsero a Venezia alle ore 20.30.

Premiazione

Il Comandante Federale premierà lunedì 16 corr. alle ore 21 i giovani fascisti vincitori dei tornei Calcio, Pallacanestro e della Regata di voga alla veneziana.

Gruppo Universitario Fascista
Crociera Mediterranea

A giorni si chiuderanno le iscrizioni alla prima crociera mediterranea dei G. U. F. che si inizierà il 21 luglio per la durata di 15 giorni. La quota è di lire 400. L'itinerario Venezia-Brindisi-Rodi-Giaffa-Alessandria-Napoli-Genova con visite all'interno. Farà servizio la motonave « Piero Foscari ».

Scuola di roccia del G.U.F. di Bolzano

Presso la sede del G.U.F. è visibile a richiesta, il programma della Scuola di Roccia organizzata dal G.U.F. di Bolzano. La quota di partecipazione è fissata in lire 120 (più lire 5 di iscrizione). Le quote dovranno essere versate tempestivamente.

Opera Nazionale Dopolavoro
I festeggiamenti di Redentore
Una «salita alla Cuccagna» per squadre di Dopolavoristi

La sera del 14 corr. avrà luogo nel Canale della Giudecca la tradizionale veglia del Redentore.

In tale occasione l'Ufficio Comunale per il Turismo, organizzatore della Festa, farà svolgere in collaborazione col Dopolavoro Provinciale una cuccagna.

Il palo verrà issato su apposita chiatta, ancorata al centro del canale. Alla cuccagna saranno ammesse squadre di 10 uomini rappresentanti i Dopolavoro dei Sestieri e delle Isole di Venezie.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale per tramite del Dopolavoro Sestierale.

A giorni verranno resi noti i ricchi premi che saranno messi in palio Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 10 corr.

Campionato di tiro al Piattello

Organizzati dalla Sezione Caccia Tiro e Pesca del Dopolavoro di Venezia, avrà luogo domenica 8 corr., sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena, una grande gara di Tiro al Piattello denominato «Campionato Venezia».

Ad essa potranno partecipare tutti i dopolavoristi delle Tre Venezie e delle Regioni viciniori.

Questa gara si disputa già da cinque anni ed è andata via via migliorando, sia nella forma che nell'organizzazione, tanto da esser considerata una delle più importanti dell'Alta Italia.

A tale competizione convengono quindi tutti i migliori fucili, che ambiscono a conservare il primato, ma anche giovani che cercano l'affermazione e cercano di piazzarsi degnamente.

Saranno posti in palio una trentina di ricchi premi ed il titolo di campione sia di squadra che individuale. Difatti quest'anno, anche per corrispondere ad una giusta richiesta delle varie sezioni, venne ammesso il concorso di una o due squadre, composta di tre tiratori ciascuna, che potranno così disputare anche i premi e la classifica di squadra

Sino ad oggi hanno già aderito le squadre rappresentative di Verona, Vicenza, Padova, Treviso ecc. nonchè quelle di vari Dopolavoro Aziendale. Lo stand verrà aperto alle ore 10 del mattino per le consuete prove a poules libere, indi alle ore 14 precise verrà iniziata la gara del Campionato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* In morte di Giannina Bosisio la Famiglia Tomich offre L. 50 alla Sezione Signorine di A. C. presso le Suore di Nevers; Bice e Angelo Procaccini, L. 20 pro Maternità ed Infanzia; famiglia Genuario L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; d.r Angelo ed Anita Cipollato L. 10 alle Conferenze Femminili dei Gesuati.

* L'offerta di L. 50 per la Colonia Alpina in memoria di Giannina Bosisio apparsa nel numero d'ieri, deve intendersi elargita dal M.o Guido Bianchini e non da Bianchi come erroneamente pubblicato.

Il contributo degli agricoltori
alle Opere Assistenziali

La Federazione fascista degli agricoltori di Venezia ci comunica: « Ricordiamo agli interessati che in seguito agli accordi presi con il Segretario federale resta stabilito che per la campagna granaria in corso si deve applicare la trattenuta di 0.40 per cento sul grano trebbinato quale contributo dei rurali della Provincia in favore dell'Ente Opere Assistenziali.

La suddetta offerta verrà trattenuta dai proprietari di macchine trebbiatrici anche se provenienti dalle vicine provincie che ne cureranno il versamento agli ammassi granari del Consorzio Agrario della Provincia di Venezia. I proprietari delle trebbiatrici dovranno rilasciare ai produttori di grano apposita ricevuta ».

Il I campeggio alpino per Avanguardisti

A cura del Comitato provinciale è stato organizzato un Campeggio che si svolgerà tra il 21 luglio e 4 agosto ed avrà luogo a Ortisei in Val Gardena (Provincia di Bolzano) luogo di villeggiatura e di sport.

Le iscrizioni pel Campeggio avvengono presso il Comitato Provinciale, i Comitati Comunali e Frazionali e i Comandi di Legione.

La quota di partecipazione per i 15 giorni, compreso il viaggio, è di L. 120.

I Giovani prima di essere accolti dovranno esibire, per tramite dei Comitati Comunali, o dei comandi di reparto, per quelli della città, apposita scheda che sarà distribuita a cura di questa Presidenza nella quale sarà indicato: 1.) il consenso del genitore o di chi ne fa le veci; 2.) il parere del medico che dovrà tenere presente per l'idoneità, delle speciali condizioni in cui l'aspirante dovrà vivere sia per il clima che per i disagi e le fatiche della montagna; 2.) quello del Presidente che dovrà tenere conto della condotta e della buona volontà dell'Avanguardista.

L'attrezzamento e la disciplina

Il Campo verrà approntato da apposito personale e sarà in piena efficienza per il giorno 20 luglio.

Accanto al Campeggio esiste un ampio campo sportivo dove avranno luogo tutte le esercitazioni ginnico-militari.

Il Centurione Pivetta assumerà il Comando. Un Capitano del R. Esercito assegnato all'O.N.B. avrà la Direzione dell'addestramento militare.

Il Direttore Sportivo Provinciale la direzione dei servizi di educazione fisica.

Il servizio culturale sarà curato dal Presidente Provinciale.

Il servizio dell'assistenza religiosa sarà affidata al Cappellano della 310. Legione A.G.F.

Il servizio sanitario ad un Ufficiale Medico dell'O.N.B.

Il servizio di guardia sarà così costituito: Un Ufficiale di picchetto, un Capo Squadra d'Ispezione, un Capoposto e due sentinelle.

Al fine di garantire il controllo degli avanguardisti anche durante la libera uscita, apposito Ufficiale, alle dipendenze dell'Ufficiale di picchetto vigilerà sul buon comportamento degli avanguardisti, collaborato da due ronde.

Ogni Centuria ed ogni Manipolo saranno comandati da ufficiali. Gli ufficiali comandanti di manipolo prenderanno alloggio in un reparto speciale della stessa tenda dei dipendenti manipoli onde aver un perfetto controllo.

Mostra di lavori femminili

Sabato mattina nella sala delle riunioni nella Casa della « Giovane Italiana » verrà inaugurata la mostra di lavori femminili organizzata dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

La mostra, alla cui preparazione lavorano assiduamente, in questi giorni, la Fiduciaria provinciale baronessina M. Teresa Chiodo, coadiuvata dalla prof.ssa Ghiron e da numerose e diligenti Giovani Italiane, riuscirà del sommo interesse per la perfezione dei lavori da esporre, per la larga partecipazione delle organizzate cittadine e dei vari Comitati comunali.

Quasi tutte le Scuole elementari e medie hanno inviato lavori e così pure altri istituti dal cui programma di insegnamento è escluso il lavoro donnesco.

Tutti i lavori, corredini per bambole, per neonati, tovaglie, servizi da tavola, da the, quadri, cuscini disegnati, babillini e piccole italiane, ecc., presenteranno una spiccata nota di buon gusto e di grazia femminili e dimostreranno la seria preparazione che le future donne ricevono dall'Opera Balilla.

Colonia Marina "N. Sauro„

Oggi, alle 16.30, tutti i Balilla che hanno ricevuto regolare lettera di accettazione per la Colonia Marina « N. Sauro » di S. Nicolò di Lido, dovranno essere accompagnati da un parente alla Casa del Balilla in perfetta tenuta sportiva (maglietta con distintivo dell'Opera e pantaloncini neri, scarpette bianche e berretto bianco all'americana). Si provvederà quindi all'assegnazione dei piccoli organizzati alle varie centurie in cui è divisa la colonia, e si darà notizia alle famiglie delle disposizioni relative alla vita della colonia stessa.

L'arrivo dell' "Ausonia„

Ieri mattina, alle ore 9, è arrivata la motonave « Ausonia » reduce da Alessandria d'Egitto, avente a bordo 300 passeggeri. La motonave è ripartita per Trieste alle ore 14.30.

XIX Biennale d'Arte
Vendite

La signorina N. G. ha acquistato un Vaso sferico smalto corallo della Ditta Kurt Rosenberg di Berlino.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1484.

V Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

I lavori della Giuria d'accettazione delle opere, iniziati nel pomeriggio di lunedì, sono continuati con ritmo accelerato per tutta la giornata di ieri.

L'allestimento della sala dell'affresco, che nella Mostra di quest'anno costituirà — indubbiamente — una nuova e interessante attrazione, può considerarsi quasi ultimato.

Trattasi d'una geniale iniziativa, che merita il più cordiale incoraggiamento perchè favorisce la possibilità di affermarsi a peculiari attitudini artistiche.

Se è lecito anticipare dei giudizi, riteniamo non azzardato esprimere l'opinione che la Mostra di quest'anno riuscirà molto interessante e ciò non soltanto per la grande cura con cui viene allestita, ma anche per la varietà delle opere che saranno esposte.

Se è lecito anticipare dei giudizi, riteniamo non azzardato esprimere l'opinione che la Mostra di quest'anno riuscirà molto interessante e ciò non soltanto per la grande cura con cui viene allestita, ma anche per la varietà delle opere che saranno esposte.

Ci consta che il collocamento delle opere verrà fatto immediatamente appena finitane la scelta, essendo intendimento degli organizzatori di inaugurare la V. Mostra Sindacale nella mattinata di domenica 7 corr.

Nomina d'un nuovo consigliere
del Consiglio Prov. dell'Economia

S. E. il Prefetto — con decreto in data 26 corrente — ha nominato Consigliere provinciale dell'Economia Corporativa in rappresentanza dell'Associazione professionale dei prestatori d'opera del Commercio il cav. rag. Vittorio Fezzi in sostituzione del cav. Alfredo Varani, trasferito in altra Provincia.

Riunione della Sezione Marittima
del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del Presidente di Sezione e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore ha avuto luogo una riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione dopo aver preso atto di alcune pratiche svolte nell'interesse di attività marittime e portuali ha esaminato lo schema di raccolta degli usi e consuetudini marittime della Provincia di Venezia ed i rilievi formulati in merito dalle Associazioni professionali interessate.

Ha quindi provveduto a redarre lo schema di raccolta delle consuetudini, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale nella prossima adunanza, dopo di che la raccolta stessa avrà carattere definitivo.

Unione Industriale

Cataloghi di ditte esportatrici

La Camera di commercio Italo-Orientale di Bari, allo scopo di poter avere una più precisa conoscenza della produzione delle varie Ditte esportatrici e di potere all'occorrenza più prontamente soddisfare le numerose richieste che ad essa pervengono da commercianti orientali, desidera raccogliere presso i suoi Uffici i cataloghi ed ogni altro materiale illustrativo di prodotti Italiani.

Ciò premesso, l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia invita i propri soci interessati all'esportazione verso l'Oriente ad inviare alla sopraricordata Camera i detti cataloghi, tenendo presente che la richiesta di cui si tratta è determinata dall'opportunità di svolgere sempre più una vasta propaganda della produzione nazionale.

Concerto Giarda all'E. I. A. R. di Roma

Goffredo Giarda ha trasmesso l'altra sera dall'Eiar di Roma un bellissimo e variato programma di musiche di Bossi, Giarda, Boelmann, Zipoli, Debussy. L'esecuzione è stata fatta sul meraviglioso organo testè costruito dall'Eiar. Le accorte e geniali registrazioni del Giarda, e la sua perfetta conoscenza dello strumento hanno fatto sì che la trasmissione stessa risultasse la più perfetta possibile. Oggi alle ore 17 il maestro Giarda ripete lo stesso concerto dalla Chiesa di S. Giusto per l'Eiar di Trieste.

La R. Guardia di Finanza
celebra la festa del Corpo

Domani giovedì, ricorrenza della battaglia dei Due Piavi, la R. Guardia di Finanza celebra l'anniversario della festa del Corpo con una cerimonia religiosa al Tempio Votivo di Lido in onore dei propri Caduti e di quelli delle altre Armi.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.

Concorso Scuole Rurali

Le prove scritte del concorso magistrale bandito per le Scuole Rurali dell'Opera Balilla, sono state fissate definitivamente al 20 settembre, onde permettere ai candidati di frequentare il corso nazionale informativo di Educazione Fisica e di partecipare al Campeggio Dux.

Gli impianti Piave-S. Croce
visitati dagli insegnanti delle Scuole Professionali

Ieri mattina alle ore 7 i partecipanti al Corso Estivo per gli insegnanti delle Scuole di avviamento professionale sono partiti da Piazzale Roma diretti nella zona di Vittorio Veneto per visitare gli impianti idro-elettrici del Piave-Santa Croce. Essi infatti, sotto la guida dell'ing. dott. cav. Mario Mainardis, insegnante del corso, coadiuvato dall'ing. Colonna, hanno visitato le principali centrali elettriche del poderoso complesso idro-elettrico.

L'ing. Mainardis ha continuato in tale modo la sua lezione sugli impianti per la produzione dell'energia elettrica, mettendo in rilievo le caratteristiche tecniche, la potenzialità, lo sviluppo degli impianti stessi. I partecipanti, di ritorno dalle Centrali, si sono raccolti al « Cavallino » di Vittorio Veneto per una colazione ottimamente servita, dove in fraterna cordialità passarono una lieta ora. In tale occasione i partecipanti espressero all'ing. Mainardis ed al gruppo che egli rappresenta, la loro viva riconoscenza.

L'ing. Mainardis ha ricordato come la zona di Vittorio Veneto glorificata dal martirio e dalla Vittoria delle Armi italiane, abbia negli impianti idro-elettrici un monumento significativo del genio industriale italiano. Un insegnante partecipante del corso ha espresso i sentimenti del suo animo grato, interpretando il pensiero di tutti gli insegnanti, con l'esternare all'ing. Mainardis, al direttore del Corso, l'entusiasmo ed il compiacimento per la efficacia del Corso stesso e della sua organizzazione. Furono spediti telegrammi a S. E. il Conte Volpi di Misurata presidente della S. A. Adriatica di Elettricità e all'ing. gr. uff. Beppe Ravà direttore del Corso.

* * *

Questa mattina dalle ore nove alle dieci il dott. Giovanni Fiorioli della Lena terrà la seconda lezione di cultura fascista svolgendo il tema: « Fine del parlamentarismo: il Partito unico. Partito Nazionale Fascista, sua funzione ».

Alle 10 seguirà la conferenza dell'ing. Ettore Decastro, che, sostituendo l'ing. Francesco Villabruna, forzatamente assente, parlerà delle industrie meccaniche.

Nel pomeriggio, poi, gli inscritti al Corso si recheranno a Marghera per visitare la S. A. Ilva, Alti Forni ed Acciaierie d'Italia. La partenza del vaporino, di nuovo gentilmente fornito dal R. Provveditorato al Porto, avverrà alle ore 14.30 dal pontile del Palazzo Ducale.

La tombola di beneficenza
in Piazza San Marco

Sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin, delegato dal Presidente del Comitato Generale di Beneficenza gr. uff. prof. Fabio Vitali, in sostituzione del cav. uff. Francesco Garzia dimissionario che ha dato per tanti anni la sua opera preziosa alla Commissione della Tombola, si è adunata ieri sera, in una sala del Municipio, la Commissione organizzatrice della tradizionale Tombola di beneficenza in Piazza San Marco. Questa seguirà la sera di Domenica 22 corrente, ed è fuori dubbio che la tradizionale festa, tanto cara al popolo veneziano, avrà decretato il consueto suo successo. Il Comitato ha già fissato i seguenti premi: quaterna L. 1000 cinquina L. 1500; tombola L. 5000, seconda tombola L. 1500; un totale quindi di ben lire 9000 di premi.

In questi giorni verrà diramata a Enti, Sodalizi, e privati una circolare con invito a sottoscrivere delle cartelle ed è sperabile che la cittadinanza tutta risponda con il solito slancio che la distingue quando si tratta di largheggiare in opere di bene; ed è inutile ricordare quanti Istituti di beneficenza attendono ogni anno l'obolo che il Comitato Generale di Beneficenza raccoglie e distribuisce.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — «Tenebre» int Mino Doro, Isa Miranda. E' un film italiano.

OLIMPIA. — Oggi: «L'Aiglon» (Il Re di Roma) di E. Rostand. Domani: il documento cinematografico dell'incontro di pugilato: Carnera - Baer.

MODERNO. — Ore 16: «Il Giardino del diavolo» parl. ital. con Johan Blondel. Platea L. 1 ridotti 0,70.

MASSIMO. — «Sentiero del Terrore» con Tom Mix. Cartoni animati.

S. MARCO. — A richiesta ultimo giorno «Lo Sparviero» film Paramont. Domani Carnera-Baer.

ACCADEMIA. — Ultimo giorno. Ore 15 «Alle porte del gran mondo» parl. italiano.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Basi e bote* di Pick-Mangiagalli; Parigi P.P. 20.10, *Carmen di Bizet* (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, concerto sinfonico dalla Basilica di Massenzio; Breslavia, 20.30, musiche di Weber, Spohr, Chopin, Listz.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 22.20, quartetti d'archi di Beethoven e Dohnanyi.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, *Vienna romantica* fantasia radiofonica.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La filarmonica « C. Monteverdi » questa sera, dalle ore 21 alle 23, sulla Riva degli Schiavoni, svolgerà il seguente programma:

1. Amendola: « Dux » marcia sinfonica.
2. Balfè: « La Zingara » sinfonia.
3. Donizetti: « La Favorita », atto quarto.
4. Puccini: « Madama Butterfly » fantasia.
5. Rossini: « Il Barbiere di Siviglia », sinfonia.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 2 Luglio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti 2 - Totale 13
MATRIMONI 0 - MORTI 8

FRAZIONI - 2 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Jarach Navarro Giuditta d'anni 88, ved. ricov.; Zangrando Cenedese Fortunata 71, ved. cas.; De Lazzari Muffato Regina 56, ved. cas.; Giovanelli Fantini Santa 70, con. cas.; Nicosia Caterina 27, nub. cas.; Rosso Maria Regina 82, nub. ricov.; Epis Giuseppe 56, cel. dipintore; Piazza Antonio 40, cel. bracciante.

Il rancio delle "Armi„
L'adesione dei Bersaglieri

Affluiscono numerose le prenotazioni al Rancio organizzato per domenica 8 luglio al Lido tanto da assicurare la brillante riuscita della festa.

Sarà per tutti una giornata di giubilo, di allegria, di nostalgici ricordi della vita vissuta in comunione di spiriti.

Si ricorda ai Bersaglieri veneziani che questa sera si chiuderanno le prenotazioni, epperciò dalle ore 21 alle 23 la Sede Sociale a S. Benedetto sarà aperta per raccogliere le adesioni dei ritardatari ed effettuare la distribuzione dei buoni.

La Presidenza della Sezione raccomanda ai Soci di considerare giustamente tutta l'importanza, la bellezza della festa e rispondere con il consueto entusiasmo all'invito del Comitato organizzatore.

Assoc. Naz. Alpini

Domani si chiuderanno definitivamente le iscrizioni al «Grande Rancio» che avrà luogo domenica prossima 8 luglio a S. Nicoletto di Lido. Si ricorda che i buoni rancio oltre che alla cassa del giornale «Il Gazzettino» si possono ritirare anche presso: il ten. Gheno (Marittima), sig. Mescola (Assicurazioni Generali), sig. Buogo (Salumeria Barbaria delle Tole).

I gruppi di Mestre e Mira dovranno comunicare entro le ore 18 di domani il numero esatto dei partecipanti. Si ricorda che è prescritto il cappello alpino con decorazioni.

Una gara di bocce "a terne„
Gran Premio del Redentore

Come venne già comunicato, organizzata dalla Sezione Sportiva « R. Farinacci » di Castello avrà luogo il 15 luglio p. v. nei bocciodromi sociali di S. Severo (Trattoria al Giardinetto) una grande competizione bocciofila per la disputa del Gran Premio del « Redentore ». Detta gara vedrà in nobile contesa, per un ambito primato, tutti i bocciofili delle Tre Venezie e di altre Regioni d'Italia.

Il ceko e l'italiana

In calle Bombaseri, ieri sulle 15, il cecoslovacco Francesco Neumann di anni 43 abitante a Mirano, in stato di fradicia ubriachezza dava molestia ai passanti e in special modo alle signore.

Avvenne che ne volle inseguire una sino in campo S. Salvador, ma ivi venne fermato dal trentenne Iginio Parma abitante a Cannaregio 3108 il quale lo consegnò al vigile Oscar Fantuzzi, che a sua volta non fece altro che trasportare il molesto individuo alla Questura Centrale.

In vino veritas

La ben nota Giulia Pastoschi di anni 35 abitante a Castello 5694, ieri, non sappiamo per quale ragione, volle libare in onore di Bacco, oltre la solita misura, e com'è giusto — in vino veritas —, la cara Giulia in uno stato di miserevole ubriachezza si recò alla Questura centrale, scollacciata, coi capelli arruffati, con gli zigomi rossi come il fuoco e disse agli agenti: — Legatemi, legatemi. Sono ubriaca.

La poveretta doveva, certo aver avuto timore che gli altri non potessero accorgersi del suo stato. Condotta in guardina, poco dopo urlò, strepitò, si dimenò a terra e nella sua agitazione si provocò pure qualche lesione, per cui fu necessario trasportarla, a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale.

Il giuoco dei "bussolotti„

Ieri sera presso la bottiglieria Sempione al Ponte dei Baretteri due forestieri stavano giocando fra loro ai dadi. Il gioco comunemente chiamato « dei bussolotti » aveva cagionato la perdita di lire 400 ad uno dei giocatori. Colui che guadagnava era, naturalmente, chi « teneva banco » e cioè il suddito austriaco Figner Franz di anni 28 da Vienna qui di passaggio, contro il quale il perdente si scagliò apostrofandolo da imbroglione e da truffatore pretendendo la restituzione del danaro. Il truffato, che era poi un suo connazionale chiamato Hemils Hastrowt, avvertì la polizia di notturna la quale fermo il Figner, che venne trattenuto e denunciato per gioco d'azzardo. Naturalmente il denaro che portava il Figner è stato sequestrato.

Conseguenze d'un litigio

Il cinquantenne Gesualdo Libertini, abitante a Castello 6383, litigando ieri notte col proprio famiglio Giovanni Lamberti, funzionante da domestico e da cuoco, trovandosi a piedi scalzi, li pose inavvertitamente sopra dei cocci di bottiglia sparsi sul pavimento della cucina, e dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato medicato di una ferita da taglio al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Rompe il vetro d'una finestra

Carlo Gasparini, di 29 anni, abitante a Cannaregio 4142, ieri alle ore 21, giocherellando coi bimbi suoi urtò contro una finestra i cui vetri si infransero producendogli una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Per prendere un bagno

L'undicenne Carlo Palma, abitante a Santa Croce 386, nel prendere un bagno nella secca di Sacca Fisola si feriva con un coccio di bottiglia trovato nel fondo del canale e dovette ricorrere all'ospedale per una ferita da taglio al piede sinistro guaribile in giorni dieci.

Con un ferro incandescente

Il meccanico Ettore Ambrosini di anni 33, abitante a San Polo 2188, mentre raffreddava un ferro incandescente fu investito da un getto di vapore d'acqua mediante il quale riportò delle ustioni al torace guaribili in 10 giorni.

La disgrazia di un meccanico

A bordo del « Conte Verde » che trovasi in bacino di carenaggio per riparazioni, il meccanico Angelo Eva, di anni 33, mentre si recava sulla sua cuccetta è scivolato dalla passerella lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Qualità del Rayon

E' dunque possibile che oggi vi sia ancora qualche persona che non conosce il rayon o che — conoscendolo — ignora tutte le possibilità di applicazione di questo tessile mirabile? E' possibile che qualcuno non sappia che il campo di sue applicazioni è illimitato, qualcuno per cui l'apprendere che il rayon entra ormai in tutte le case sotto gli aspetti più svariati è tuttora una sorpresa? Stentiamo a crederlo; ma pure è così. E questo è dovuto in parte ad alcuni pregiudizi — sul conto dei tessuti cosiddetti artificiali — non ancora completamente distrutti. Uno di tali pregiudizi è quello che riguarda lo spiegazzamento dei tessuti di rayon: il timore che un abito sia troppo presto gualcito, che camicie, sottovesti prendano dopo brev'ora l'aspetto cincischiato, che un cuscino, una coperta, una tenda perda in un batter d'occhi la freschezza.

Nulla di ciò. I progressi delle manifatture consentono oggi di offrire al pubblico tessuti di rayon che al buon gusto e all'eleganza uniscono indiscutibili pregi di durata. Un abito di crespo o di mussolina o di crespo rasato rayon, se è scelto con accorgimento e cioè se è di buona manifattura, rimane fresco e vaporoso come se fosse allora allora uscito dalle mani della stiratrice. Occorre, naturalmente, saper trattare e conservare la biancheria — sia da uomo che da signora — di tessuti rayon: tipo tela, crespi tripli e via dicendo. Bisogna che siano sempre lavati con acqua fresca in cui è stata disciolto del buon sapone; non strofinare eccessivamente e risciacquare con acqua fresca; in ultimo, lasciare l'oggetto lavato per qualche minuto nell'acqua in cui è stato messo un po' d'aceto bianco. Questo ha per effetto di conservare vivaci i colori. Si procede alla stiratura quando l'oggetto è ancora molto umido: è preferibile non stenderlo ad asciugare, ma metterlo per breve tempo in un asciugamano a spugna. Il ferro per stirare dev'essere poco caldo. Tenendo conto di queste avvertenze, la biancheria della signora (e intendiamo con ciò parlare non solo di camicie, mutandine e sottovesti, ma di ogni tipo di combinazione, vestaglia e poi di calze e maglierie) e quella dei signore (camicie, colletti, calze, maglie) durerà a lungo con vantaggio economico non indifferente; ed apparirà sempre liscia e perfetta come se fosse appena comprata.

Ai pregi di durata e di aspetto, il rayon unisce quello di un prezzo alla portata di tutte le borse. Ogni signora ha la possibilità di apparire elegantissima, variando la propria eleganza, perchè un vestito di rayon viene a costare un prezzo minimo se confrontato con quello di qualsiasi altra stoffa. L'estate, più di qualunque altra stagione, dà ad ogni donna il desiderio di mutare sovente i chiari abiti dai disegni svariati; ed ecco l'innumerevole scelta dei rayon lucidi od opachi, fioriti di petali o di grandi corolle pallide o di acceso colore, disseminati di puntini di grossezze diverse, di piccoli rami, di fiorellini serrati che riproducono l'immagine di un prato costellato di margheritine, di bottoncini d'oro, di fiordalisi, di rosolacci. Morbido per formare pieghe flessibili e cascanti o rigido per creare gale e volani; pesante nei taffetà [illegible] gilè con le quali si foggiano abiti a giacca o mantelli da sera oppure trasparente e nereo nelle mussoline che si adoperano per le vesti destinate a spiccare sullo sfondo delle notti stellate sulle terrazze dei grandi alberghi dei luoghi di bagni o di cura: il rayon non teme l'ardore del sole nè le sorprese di una pioggia improvvisa.

Ecco così dimostrato che l'economia può non essere disgiunta dall'eleganza e dalla praticità; ecco che — senza tema di smentita — si può affermare che spendere poco, in questo caso, significa proprio spendere bene.

Questa è la ferma convinzione che dev'essere canone assoluto di ogni donna italiana, poichè il rayon è prodotto italiano. E le nostre donne sanno benissimo che bisogna sempre preferire il prodotto nazionale; specialmente poi quando — come in questo caso — esso è di gran lunga superiore a tutto quello che dello stesso genere viene fabbricato all'estero.

Impiegate dunque il rayon, signore e signorine, per tutto ciò che può occorrere a voi e agli uomini della vostra famiglia. Spenderete bene il denaro ed avrete prodotti ottimi per eleganza, per buon gusto e per durata.

La vita al Lido

La serata di gala all'Excelsior Lido

Rammentiamo che questa sera avrà luogo all'Excelsior Palace al Lido la serata in occasione della festa nazionale americana che principierà alle ore 21 con una cena danzante di gala seguita alle ore 22 da un ballo con alcune attrazioni tra le quali si presenterà il trio Harris, Claire e Shannon dei Ziegfield Follies di New York. Questo trio sarà certo molto gustato da tutti quelli che conoscono l'organizzazione ed i criteri artistici di Ziegfield, uno dei maggiori di riviste di gran spettacolo di New York.

Debutterà pure questa sera l'orchestra cubana Lecuona che si presenta per la prima volta in Europa. Si tratta di una eccezionale formazione di virtuosi del suono e del canto specializzati nelle caratteristiche musiche e suggestivi cori del loro paese. L'orchestra Lecuona che ci perviene direttamente da New York ha incontrato nella metropoli americana un vivissimo successo e costituisce da essa sola un'attrazione di eccezione.

Il ballo della Croce Rossa

Come negli anni decorsi, per gentile concessione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, il Comitato di Venezia della Croce Rossa darà nel giorno di martedì 17 luglio, alle ore 22, un ballo di beneficenza presso l'Excelsior Palace Hotel, a beneficio delle sue opere assistenziali e specialmente per l'invio al Preventorio di Enego di bambini gracili, anemici e predisposti alla tubercolosi, riservandosi inoltre di assegnare un importo da destinarsi all'« Aiuto Materno » per l'allestimento di corredini per bambini di famiglie povere.

Lo scopo altamente umanitario che il Comitato si prefigge, di ridare la salute a tanti bambini bisognosi di cura, e quello di premiare in qualche modo lo sviluppo demografico della popolazione, saranno ben compresi dalla cittadinanza e dalla Colonia forestiera, che non mancheranno certo di accorrere alla festa, compiendo così un'opera buona e meritoria.

I biglietti si trovano in vendita presso la sede del Comitato della Croce Rossa a Ponte Canonica, ed il prezzo è stato stabilito in L. 30 per biglietto, compresa una consumazione.

Regate a vela al Lido

La Compagnia della Vela comunica il Bando ufficiale delle regate che si svolgeranno davanti la spiaggia del Lido domenica 8 corrente.

La Compagnia della Vela indice per domenica 8 luglio le seguenti quattro Regate a Vela.

1. - Regata per Topi Cat. A. Coppa « Giuseppe Frizzele » challenge perpetua, prova unica: tre giri; triangolo di 1 miglio di lato. Sono ammessi i topi con le seguenti caratteristiche: lung. mass. m 8, minima m. 7; larghezza massima 1.70; velatura massima mq. 30; equipaggio 3 persone, tre remi a bordo, esclusa zavorra. Detentore della Coppa per il 1933 è stato il topo « Quarnaro ».

2. - Regata per Topi Cat. B. Coppa « Quarnaro », biennale anche non consecutiva. Prova unica: 2 giri triangolo di 1 miglio di lato. Sono ammessi i topi aventi le seguenti caratteristiche: lung. massima m. 7; velatura massima mq. 25; equipaggio due o tre persone (numero non variabile durante la gara), due o tre remi, esclusa zavorra.

3. - Regata per Derive Cat. Locale D. Coppa « C.D.V.2» (definitiva da assegnarsi dopo 4 prove). Tre giri triangolo, 1 km. di lato. Sono ammesse le imbarcazioni a deriva mobile con le seguenti caratteristiche: lungh. massima m. 4.60; velatura massima mq. 15; equipaggio 2 persone sopra i 15 anni, esclusa zavorra.

4. - Regata per Dinghi 12' S.I. 2.a prova di Campionato Estivo di Zona, tre giri triangolo, 1 km. di lato. Sono ammessi i dinghies in possesso del regolare certificato di stazza, equipaggio una persona. Vige il Regolamento di Regata della I.Y.R.U.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede della C.D.V. in Calle del Ridotto, dalle 17 alle 19 nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì. Chiusura alle ore 22 del giorno 6.

Tutti i concorrenti sono invitati alla riunione che avrà luogo venerdì alle 21 in sede per il controllo dei certificati e per le ultime disposizioni. I concorrenti che non desiderano recarsi con i propri mezzi nel campo di regata, saranno rimorchiati partendo dal Bacino San Marco alle ore 12. Si avverte che il convoglio una volta partito, non fermerà per dare rimorchio ad imbarcazioni che si trovino sul suo passaggio.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 42, in disarmo 3. Totale n. 45; arrivati n. 8 partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4293 varie 675. Totale tonn. 4968.

Imbarcate rinfuse tonn. 400; varie 1037. Totale tonn. 1437.

Carri caricati 149, scaricati 52, Totale carri 201.

Camions: caricati 20 con tonn. 126 scaricati 10 con tonn. 90. Totale camions 30 con tonn. 216.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 112; uomini 1021. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

DIARIO SACRO

4. Mercoledì. — Ufficio e Messa del sesto giorno fra l'ottava dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — Ai Carmini ogni Mercoledì alle 8 Messa e alle 10 esposizione, Messa e benedizione a vantaggio e cura dei confratelli della Scuola Grande — A S. Marco ogni giorno alle 9.15 Messa cantata e alle 16 cante dei Vesperi e Compieta.

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio armeno Moorat-Raphael

Domenica scorsa, nel Collegio Moorat-Raphael, convennero numerose autorità ed invitati per la solenne chiusura dell'anno scolastico e la distribuzione dei premi. Al posto d'onore notiamo: S. E. l'Abate mons. G. Aucher, il Console di Francia Mr. Georges Gueyraud, il prof. Benzoni, rappresentante del del R. Provveditore agli studi ecc. Intervennero pure larghe rappresentanze di Istituti cittadini, del corpo insegnante e famiglie degli alunni.

La cerimonia ebbe inizio con l'inno a Moorat-Raphael del Ponzilacqua. La parte musicale, curata come al solito dal prof. Aureliano Ponzilacqua, offrì un interessante programma. Molto applaudito fu il coro a due voci di Mendelssohn: « Il mattino della domenica », così pure « La valle » del Gounod. Il coro, sempre bene equilibrato e affiatato nell'insieme, eseguì pure del Mendelssohn « Il campo delle spighe ».

Molto ammirata fu l'esecuzione di una graziosa pastorale armena, ricca di effetti e di una calda passionalità orientale.

Il chiarissimo prof. G. Manfrin presenta alcuni suoi alunni del corso di violino in una Serenata di Schubert. Gli esecutori hanno dimostrato di far tesoro degli insegnamenti del loro maestro e si meritarono applausi vivissimi. Anche il duetto per archi « Senza gioia » del Fancelle, eseguito per la prima volta in Italia, ottenne larga messe di applausi. Gli esecutori tutti: Kaciadur Kesciscian, Vittorio Ghiragossian, Giacomo Boiagian e Gregorio Kalfaian unitamente al loro maestro furono molto complimentati. L'ottimo maestro Ernesto Barbini accompagnò al pianoforte.

La parte musicale fu intercalata da alcune edizioni in armeno, francese ed italiano. Il Prefetto agli Studi, P. Giorgio Oshian, diede relazione dell'anno scolastico che si stava per chiudere. Oltre ad una sintesi statistica, il R. P. ebbe parole di ringraziamento per il Ministero della Pubblica Istruzione, per il Console di Francia e per la Presidenza dell'Associazione Dante Alighieri, che come al solito vollero con squisita cortesia offrire dei libri-premio da consegnarsi ai migliori allievi del Collegio.

Ringraziò pure l'Unione degli exallievi di Parigi che offrirono un bell'orologio da polso per l'allievo distintosi nell'armeno, e con speciali parole S. E. l'Abate che diede due medaglie, una d'oro e l'altra d'argento, per i due allievi segnalatisi per buona condotta. Quindi furono distribuiti i diplomi di licenza liceale a dieci alunni; essi sono: Atamian agot, Jerganian Pasquale, Hagopian Nubar, Kesciscian Kaciadur, Mavian Gerardo, Aglamiscian Nurhan, Gabudighian Taddeo, Hapopian Armig, Deyrmengian Norair, Aslanian Hrair.

Ebbero il premio per profitto: I. Liceo: Gerardo Eliazarian, Garabed Boranian, Hrant Devletian, Stefano Casesian. IV Ginnasio: Vittorio Ghiragossian, Giacomo Bodikian, Edoardo Sogoian, Hacic Damadian. III Ginnasio: Aran Gasparian, Zaven Mudikian, Giuseppe Asciarafian, Gregorio Tamarian. II Ginnasio: Manug Etmekgian, Hrao Aboian, Hagop Zeitunian, Arà Hambascian.

Le due medaglie per la condotta furono assegnate ad Aran Gasparian e Agop Zeitunian. L'orologio da polso fu assegnato all'allievo licenziando Agop Atamian. La consegna dei diplomi e dei premi, avvenuta fra continui applausi all'indirizzo dei festeggiati, si chiuse con l'Inno nazionale Armeno e col canto di « Giovinezza » entrambi ascoltati dai presenti con deferente attenzione ed in fine calorosamente applauditi.

Molte delle autorità s'intrattennero poi a dare l'ultimo saluto ai licenziandi partenti per i loro lontani paesi, dove porteranno tanti dolci ricordi della città e della Nazione che li ospitò.

Più tardi nell'ampio refettorio ebbe luogo un'agape fraterna alla quale parteciparono oltre a tutti gli alunni ed insegnanti anche famigliari ed amici arrivati per l'occasione. Non mancarono i discorsi ed i canti inneggianti all'Italia ed all'Armenia. In serata avvennero le partenze fra la più viva commozione dei partenti e dei loro educatori.

Corsi di puericultura prenatale e postnatale per levatrici

Presso la locale R. Scuola Ostetrica, per la durata di un mese, dal 15 luglio al 14 agosto p. v. sarà tenuto un corso di puericultura prenatale e postnatale per levatrici condotte e libere professioniste, avente lo scopo di rinverdire e perfezionare le loro nozioni di igiene infantile prenatale e postnatale per poter attuare efficacemente, nella loro pratica privata o nelle condotte ostetriche, negli ambulatori e nei consultori per lattanti, i compiti di propaganda igienica normalmente loro affidati, compiti ai quali l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia intende assegnare un più largo campo nello sviluppo graduale dei suoi servizi.

A detto concorso saranno ammesse al massimo 30 levatrici; ma il corso non verrà tenuto se non si raggiungerà almeno il numero di 15 iscrizioni.

Per agevolare la frequenza di tale corso l'Opera Nazionale ha messo a disposizione dieci premi: i primi due (uno da L. 300 e uno da L. 200) verranno assegnati alle prime due classificate agli esami; gli altri otto premi (quattro da L. 300 e quattro da L. 200) saranno assegnati, sempre in ordine di merito, esclusivamente alle levatrici dei Comuni rurali. Detti premi saranno al netto di ogni ritenuta.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia.

Una causa bancaria alla Corte d'Appello

E' stata discussa dinanzi alla Corte d'Appello, prima sezione, una causa promossa dal Consorzio Agricolo Industriale e dall'Unione Economica delle Tre Venezie, contro la Banca del Trentino e dell'Alto Adige e contro le tre banche concordatarie, Credito Veneto, Credito Polesano e Venezia Giulia.

L'on. Alfredo Rocco e l'on. Umberto Merlin per il Consorzio e la Unione Economica, nonchè l'on. Farinacci ed i proff. Carnelutti e Cristofolini per la Banca del Trentino e dell'Alto Adige, hanno discusso importanti questioni di diritto in tema di nullità di transazione per inesistenza del credito e per violenza morale.

Tribunale di Venezia

La tassa scambio

(Udienza del 3. Sez. II. Presidente Venturi. Giudici: Grieb ed Armellino. P. M. Santoro. Cancelliere Coniglio).

Pietro Artusi fu Modesto, di anni 63, da S. Maria di Sala, macellaio, è imputato di non aver pagato la tassa scambio sugli animali macellati per un ammontare di lire 4775.20. L'Artusi ha negato ogni addebito sostenendo di aver sempre pagato le tasse dovute, senonchè i funzionari della Milizia tributaria, che ebbero ad eseguire una ispezione, avrebbero scoperto che su molti animali macellati non veniva pagata la tassa scambio. Il Tribunale, dopo il dibattimento, accogliendo la tesi del difensore avv. Virotta ha mandato assolto l'Artusi perchè il fatto non costituisce reato.

La calunnia

In seguito a denuncia, presentata dalla guardia giurata Giuseppe Cogo fu Antonio, di anni 46, da San Donà di Piave, Mario Manfrè veniva tratto dinanzi al Tribunale e condannato per furto in danno di Luigi Marian e Alessandro Cibin a diversi anni di carcere. Il Manfrè però ricorreva in appello e veniva assolto in pieno ed il Cogo venne pertanto denunciato per calunnia. Ieri si svolse il processo per calunnia a carico del Cogo, il quale venne condannato a 4 anni di reclusione e ai danni e alle spese di parte civile liquidate in L. 300. Difensore avv. Vitta. Parte civile per il Manfrè avv. Bastianetto.

Per infermità mentale

Giovanni Rigato fu Angelo, di anni 20, è imputato di aver sottratto dall'abitazione di Luigi Lovadina, Vittorio Guarinoni, Michele Tripi e Bruno Lope diversi capi di vestiario. Il giovane è stato ieri giudicato dal Tribunale, ma è stato ritenuto non imputabile per infermità di mente ed è stato assegnato a un manicomio giudiziario per un minimo di due anni.

Lo stesso Rigato ha dovuto ieri pure comparire per offese al vigile Luigi Busetto al quale si era ribellato, oltraggiandolo per una contravvenzione contro lui elevata. Anche per questo il Rigato è stato ritenuto non imputabile per aver agito in stato di infermità mentale e ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziale per un minimo di due anni.

Uno sfruttatore

(Udienza del 3. Sez. III. Presidente Illich. Giudici: Pisani e Miani-Calabrese. P. M. Zuppello. Cancelliere Lionti).

Luigi Stevanato di Giuseppe, di anni 31, è chiamato a rispondere di vari reati. Primo, di essersi fatto mantenere da Cecilia Tognetti, la quale ricavava i proventi facendo la donnina allegra. Non contento di ciò lo Stevanato si sarebbe allontanato dalla donna rubandole oggetti di valore, capi di vestiario ed altro. Inoltre deve rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio essendo stato rimpatriato al suo paese di Mirano mentre venne trovato ancora a Venezia dove gli era vietata la permanenza. Dopo il dibattimento, in cui la Tognetti si era costituita parte civile con l'avv. Bondi, il Tribunale ha condannato lo Stevanato a due anni di reclusione, a lire 1000 di multa, a 1000 lire di danni e a 300 lire di spese di costituzione di parte civile. Difensore avv. Simonati d'ufficio.

La presidenza dell'Asilo "Nerina Volpi„ ringrazia

La Presidenza dell'Asilo Infantile Norina Volpi di Misurata, nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti gli intervenuti alla inaugurazione della nuova sede di Marghera, lo fa pubblicamente a mezzo nostro, grata in special modo a S. E. il Prefetto, a S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, al Segretario Federale, al Vice Podestà dott. comm. Valtorta, a tutte le Autorità civili ed ecclesiastiche e le rappresentanze degli Asili, Società Benefiche, Balilla di Mestre e Marghera.

In occasione dell'inaugurazione venne fatta inoltre la seguente beneficenza: C.ssa Annina Morosini L. 500; Co. Tibaldo Foresti Console di Grecia L. 100; Società Lunatica Benefica L. 50; ing. Della Torre L. 20.

Promesse alla Scuola Magistrale "Principessa Mafalda„

Ammesse al I. Corso: Belli Teresa, Spanio Anna Maria.

Promosse al II Corso: Alzeni Lucia, Borlini Palma; Borromei Adriana; Corazza Antonietta; Dariol Cecelia, Grerean Severina; Masiero Ida; Scarabel Ines; Trevisan Maria Vettorato Maria; Capitanio Angelina.

Promosse al III Corso: Barbiero Regina, Bullo Iole; Busetto Ines; Cardin Giud., Colauzzi Elena, Cristinelli Margherita, Fautrier Marcela, Nurra Laura.

Abilitate all'Insegnamento del grado preparatorio: Bonomi Antonia; Carrer Armida; De Marchi Maria; Frigerio Elena; Frigerio Nicoletta; Fusaro Antonia; Regini Maria. Schiavon Teresa; Sonego Maria; Vianello Antonietta; Zanin Maria.

Esami di lingua inglese per dopolavoristi al Filologico

Ieri sera ebbero luogo al Filologico, gli esami del Corso di Lingua Inglese per dopolavoristi, tenuto d'accordo con l'Opera Nazionale Dopolavoro. L'esito fu assai soddisfacente per il buon numero degli iscritti e per gli ottimi risultati. Furono approvati: Ghezzo Francesco, Zanchi Armando, Sudarovich Luigi, Fossetta Guerrino, Xalle Aldo, De Pol Giuseppe, Carboneri Adriana, Paoletti Napoleone, Corizzola Gino.

Agli allievi Ghezzo Francesco, Zanchi Armando e Carboneri Adriana — i tre migliori — la Presidenza del Filologico e l'Azienda Comunale di Navigazione Interna offrirono un orologio-sveglia quale premio di incoraggiamento a continuare lo studio delle Lingue straniere.

Dopo gli esami, il Presidente del Circolo Filologico comm. ing. Adolfo Errera, scusata l'assenza del Segretario provinciale dell'O.N.D. cav. uff. Pesci, rappresentato dal comm. Dell'Oro — espresse a questi ed all'ing. Savini, Direttore dell'A.C.N.I.L., la sua soddisfazione per la loro presenza al saggio finale del Corso. Ringraziò l'Azienda che si assume la spesa delle quote di frequenza di L. 100 mensili, per la durata del Corso, per tutti i suoi dipendenti che frequentarono con profitto. Quindi si compiacque coi giovani, che pur essendo occupati tutto il giorno, dedicarono per alcuni mesi la sera allo studio dell'Inglese. Ringraziò le gentili esaminatrici e l'insegnante signora Giani Gosetti, che si dedicò a questo insegnamento con grandissimo zelo, ottenendo i migliori risultati.

Espresse l'augurio che nel prossimo anno gli iscritti a questi Corsi pratici abbiano ad essere in maggior numero, per diffondere sempre più nelle classi lavoratrici veneziane la conoscenza delle Lingue straniere.

Un'importante seduta a Vicenza della Commissione dei Monumenti

VICENZA, 3

Ieri sera si è adunata la Commissione Provinciale dei Monumenti sotto la presidenza del gr. uff. Giulio Faccini. Argomenti di importanza eccezionale erano posti all'ordine del giorno, prima di tutti quello dell'incolumità statica della Basilica Palladiana, il goiello del sommo Palladio che il mondo intero ci invidia. Ha riferito sull'argomento il comm. ing. Forlatti della R. Sovraintendenea che ha illustrato le cause del progressivo movimento tanto del nucleo medievale quanto del rivestimento Palladiano, movimento che si manifesta più evidente verso la Piazza delle Erbe e che risulta in aumento, sia pur lieve, ma progressivo e tale da imporre una rigorosa osservazione ed una orèanicità di provvedimenti.

Altro argomento scottante è stato quello dei nuovi Magazzini della «Provvida» che stanno sorgendo lungo il Viale Venezia e che costituiscono una nota stonatissima per la visione paesistica del Campo Marzio. La questione ha sollevato vivacissime critiche nei vari ambienti artistici della città. Il Presidente della Commissione ha dichiarato di aver esplicato la sua attività presso il Ministero delle Comunicazioni per il conseguimento del desiderio del Podestà che è quello che l'edificio nascente venga smantellato.

Altra questione trattata è stata quella dell'acquisto dell'incantevole Villa Guiccioli a Monte Berico da parte di una Associazione di Gesuiti con lo scopo di farne una casa di riposo. La questione è stata demandata all'Autorità Artistica superiore. Infine sul «Giambellino» di S. Corona la Commissione ha fatto voti che il Ministero incarichi dei tecnici a visitare il dipinto e pronunciarsi per quel provvedimento a luqale si deva dare esecuzione senza ulteriore ritardo.

La tariffa peritale per i ragionieri

ROMA, 3

E' stata recentemente ripresa in esame la questione riguardante la applicazione della tariffa dovuta ai ragionieri diplomati, iscritti nell'albo degli esercenti la professione in materia di economia e commercio. Il Sindacato Ragionieri ha sempre sostenuto — rileva in proposito la Agenzia « Delta » — che la retribuzione per la trattazione e la risoluzione degli incarichi assegnati deve essere unica per i professionisti che posseggono la qualifica di esercenti la professione in materia di economia e commercio, in relazione al lavoro compiuto e indipendentemente dal possesso della laurea. Di tale avviso si è pure manifestata la Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti e, comunque, la questione dovrebbe intendersi definitivamente risolta dopo alcune precise sentenze emesse dalla Magistratura. Le quali, per la loro importanza, oltre che per il loro notevole valore giurisdizionale, sono state portate a conoscenza dei Sindacati interprovinciali ragionieri i quali potranno così, con valida argomentazione, agire in conformità presso le locali Magistrature.

Ciclista gravemente ferito da un autocarro veneziano

VICENZA, 3

Di conserva, stamane poco dopo le 10, procedevano per Viale Margherita un autocarro, con rimorchio e portante la targa della Provincia di Venezia ed un ciclista tale Ferruccio Dal Pozzolo di Carlo d'anni 20 residente a Valdagno

All'altezza di Boreo Casale dalla parte opposta sopravvanzava una veloce Bailla, e l'autocarro per dar strada al veicolo si sbandava maggiormente sulla sua destra. Questo improvviso movimento fu pericoloso per il ciclista che non riusciva a frenare in tempo ed andava ad urtare contro il parafango del rimorchio con la testa e di rimbalzo finiva a terra. Gli autisti forse per il rombo del motore non hanno avvertito la pietosa scena nè i richiami fatti dai presenti e proseguivano nella loro corsa. Intanto transitava l'automobile dell'on. Nino Dolfin che caricava il ferito per trasportarlo all'Ospedale. All'Ospedale il ciclista venne accolto con prognosi riservata avendogli i medici riscontrato oltre che delle contusioni ed escoriazioni multiple la commozione cerebrale.

Borse di studio e di operosità "Benito Mussolini„

La Presidenza dell'Opera Balilla bandisce l'ottavo Concorso «Benito Mussolini» per 100 Borse di studio e di operosità in libretti di risparmio, così distinte: 50 borse da L. 800 (ottocento) per Avanguardista e Giovani Italiane; 50 borse da lire 400 (quattrocento) per Balilla e Piccole Italiane.

Le borse saranno conferite il 28 ottobre 1934 XII, nell'anniversario della Marcia su Roma, ai concorrenti riusciti vincitori secondo il giudizio dell'apposita Commissione che sarà nominata dalla Presidenza. Il versamento delle somme all'Istituto emittente il libretto sarà effettuato in due rate, da corrispondersi il 28 ottobre 1934, la prima ed il 21 Aprile 1935 XIII, giorno del Natale di Roma la seconda.

Possono partecipare al Concorso tutti i Balilla e gli Avanguardisti, compresi i graduati ancora in forza all'Opera Balilla, artigiani, agricoltori studenti e impiegati, indistintamente, che al 1 settembre 1934 XII risulteranno iscritti da almeno due anni alle organizzazioni giovanili dell'O.B. Sono ammesse altresì le Piccole e Giovani Italiane che alla stessa data risulteranno iscritte da almeno un anno all'O. N. B. Le dichiarazioni di appartenenza all'Istituzione dovranno essere rilasciate dai competenti Comitati provinciali e comunali.

Nella selezione dei concorrenti sarà data la preferenza agli operai apprendisti ed artigiani che presenteranno un certificato scolastico rilasciato dalle Scuole di avviamento professionale alle quali siano eventualmente iscritti, ovvero, se non iscritti a tali scuole, un certificato di diligenza e capacità rilasciato dal datore di lavoro, capo officina ecc.

Tutti i documenti saranno redatti in carta libera e dovranno pervenire, con le proposte, non oltre il 31 luglio p. v. ai Comitati Provinciali, presso i quali avrà luogo la eliminatoria per la scelta dei due Avanguardisti, due Balilla, una Piccola Italiana e una Giovane Italiana da proporre alla Presidenza centrale.

Comitato consultivo per le cattedre ambulanti di agricoltura

ROMA, 3

L'Agenzia « Delta » informa che è stato costituito, in seno al Sindacato tecnici agricoli un Comitato consultivo per le cattedre ambulanti di agricoltura, in sostituzione del precedente Direttorio. Organo di collaborazione e di consulenza, il Comitato sarà chiamato ad esprimere il parere dei suoi componenti sulle questioni di vero e generale interesse delle cattedre e del loro personale, in uno spirito di superiore comprensione dei reali bisogni e delle possibilità ed opportunità di soluzioni le più confacenti per la più efficace tutela ed il rafforzamento delle attività delle Cattedre medesime. Quanto prima il Comitato sarà chiamato ad esaminare e discutere il più urgente dei problemi attuali: quello del riordinamento delle cattedre e dell'inquadramento delle loro funzioni. Su tale problema anzi il Sindacato dei tecnici agricoli sta raccogliendo dal personale tecnico delle cattedre gli elementi atti a una disamina più approfondita dei suoi diversi aspetti.

Disciplina degli impianti industriali

ROMA, 3

L'applicazione della legge relativa alla disciplina dei nuovi impianti industriali — scrive l'Agenzia « Delta » — richiede da parte della Confederazione generale dell'industria italiana una attività sempre più assidua ed intensa, dato il numero ognora maggiore delle domande di autorizzazione che vengono avanzate, e la complessità dei problemi che si presentano durante l'istruttoria, e sopra tutto al momento di formulare un concreto giudizio sulla opportunità o meno del loro accoglimento. Gli elenchi dei decreti ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per i nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, pubblicati periodicamente nella « Gazzetta Ufficiale », forniscono indicazioni, naturalmente schematiche, circa i risultati a cui ha portato l'esame approfondito e scrupoloso dei singoli casi sottoposti al giudizio del Ministero delle Corporazioni. La Confederazione della industria ha infatti cura di portare a conoscenza della Commissione tutti gli elementi di giudizio raccolti sia direttamente che per il tramite delle organizzazioni di categoria e territoriali interessate.

Altra truffa all'americana con la solita storia della tosse

FERRARA, 3

« Scusi, è questa la Banca d'Italia? », chiese un distinto signore a un campagnolo, Guidelmo Faccini, di 78 anni, da Santa Maria Codifiume che era fermo davanti al portone della Cassa di Risparmio. Il Faccini rispose di no e allora l'altro gli offrì cinque lire per essere accompagnato alla Banca. I due così si avviarono insieme e lungo la strada incontrarono un individuo che, con un pretesto si unì a loro e spiegò di dover distribuire in beneficenza 80.000 lire lasciate da un suo zio; non potendosi occupare lui stesso della faccenda, occorrevano una o due persone fidate, che avrebbero avuto in compenso 20.000 lire ciascuna; naturalmente questi fiduciari avrebbero dovuto versare una garanzia, eccetera eccetera: la solita storiella insomma della truffa all'americana. La quale, rinfrescate le sue annosissime seduzioni, trasse senza fatica in inganno il vecchio campagnolo. Ci fu la solita generosa offerta di garanzia da parte del compare; ci fu l'affannosa corsa del gonzo alla propria abitazione per prelevare i fondi, 12.000 lire; entrò in scena la tradizionale tosse con la solita conclusione.

Il Governo giapponese si è dimesso

TOKIO, 3

Come si prevedeva, il Gabinetto giapponese ha presentato le sue dimissioni che sono state accettate dall'Imperatore.

Caratteristiche agrarie e possibilità economiche della Somalia italiana

ROMA, 3

Per la sua posizione geografica, la Somalia Italiana dovrebbe avere un clima prettamente tropicale. Invece esso è fra i meno caldi dell'Africa Equatoriale grazie all'influenza del mare, la quale si fa sentire per virtù dei venti e della speciale conformazione del suolo.

La Zona costiera è quindi, per notevole profondità, a clima temperato e soltanto l'interno presenta temperature elevate con forti variazioni fra il giorno e la notte.

Le piogge, concentrate in pochi mesi dell'anno, forniscono alla terra da 400 a 600 millimetri d'acqua e, siccome la temperatura è distribuita egualmente durante le stagioni, sono proprio le piogge che dividono l'anno in stagioni e regolano il corso della vegetazione. I venti, di regola, soffiano impetuosi so tanto verso la fine della stagione asciutta, ma solo di rado danneggiano le coltivazioni.

Quello che ha grande importanza per la Colonia, è il regime delle acque fluviali le quali costituiscono la grande ricchezza della Colonia siccome permettono un vasto impiego di opere d'irrigazione.

I due fiumi, economicamente più importanti, sono il Giuba e l'Uebi Scebeli i quali, in certo quel modo, possono essere considerati per la nostra Somalia quello che è il Nilo per l'Egitto. La Colonia infatti, con le sue immense superfici fertilissime che si distendono in vastissime pianure, solo coperte da rada e bassa boscaglia, offre ottime condizioni di sfruttamento agricolo-industriale.

La coltura della banana, del granturco, del sesamo, dei fagioli, del tabacco, delle arachidi, della dura, della papaia e di altre piante dei luoghi temperati e di quelli tropicali, è praticata da circa la metà della popolazione stabile.

Dove però la Somalia dà la misura del suo valore agricolo e industriale, come terra di sfruttamento, è nelle classiche colture tropicali di gran reddito quali il cotone, la canna da zucchero, il kapok, il sesamo, le banane, il ricino, il cocco, le arachidi, ecc., cui l'ambiente è specialmente favorevole.

Da ciò risulta che la Somalia offre possibilità d'utile impiego ai grandi, ai medi ed ai piccoli capitali purchè questi vengano impiegati con giudizio e da persone che oltre la buona volontà posseggano anche la necessaria competenza tecnica, trattandosi di intraprendere costose opere di bonifica, specie per il dissodamento e per l'irrigazione, e di applicare sistemi aziendali in genere, e colturali in specie, diversi da quelli dei nostri paesi.

Che le possibilità di avvaloramento economico esistano, stanno a documentare le decine di migliaia di ettari messi a coltura lungo il corso dei due principali fiumi della Colonia.

Prima fra tutte, per l'attrezzatura e la larghezza di mezzi, è la Società Agricola Italo Somala, fondata dal Duca degli Abruzzi, resultante di ben 25 mila ettari di terreno ai quali assicurano l'irrigazione importanti opere di sbarramento e di derivazione dell'acqua dell'Uebi Scebeli. Nelle sei aziende della Società si coltivano intensivamente cotone, canna da zucchero, kapok, cocchi, sesamo, ricino, banane ed altre piante industriali il cui prodotto viene lavorato negli Stabilimenti del Villaggio Duca degli Abruzzi, modello di villaggio agricolo coloniale, il quale, come centro di attività dell'impresa, possiede un oleificio per la lavorazione dei semi di cotone di sesamo e di ricino, un grandioso zuccherificio ed una distilleria.

L'altra grande opera di avvaloramento agricolo della Colonia si trova a Genale, su di un comprensorio di circa 21 mila ettari, ove, per iniziativa dell'ex-Governatore De Vecchi di Val Cismon è sorto un complesso di imprese agricole, su terreni recentemente bonificati mediante una diga di sbarramento del fiume ed una vasta rete di canali.

Buona parte di questo territorio è già stata distribuita in concessione a colonizzatori italiani in lotti varianti da 100 a 500 ettari per il compimento dei lavori di canalizzazione interna e di riduzione a coltura e per la applicazione di quelle coltivazioni che l'Azienda Agraria Sperimentale Governativa di Genale segnala come praticabili e redditizie.

Nel nuovo centro creatori, di Vittorio d'Africa, è sorto recentemente un grande stabilimento governativo per la sgranatura del cotone e la sgusciatura del ricino.

Sul Giuba e sullo Scebeli, prosperano ancora altre concessioni per la coltura, specialmente del cotone, del quale si ha già una produzione complessiva, per la intera Colonia, di 10-12 mila quintali sgranati all'anno. Attualmente, poi, sta prendendo grande sviluppo la coltivazione delle banane, la cui esportazione è ormai rilevante.

Complessivamente in tutta la Colonia, al 30 giugno 1932, su 59.842 ettari concessi, 23.798 risultavano ottenuti, non sono che un modesto saggio di ciò che la Colonia potrà dare se ad essa affluiranno i capitali necessari per nuove opere di irrigazione e per l'impianto di nuove aziende.

Non è lo spazio e non sono le possibilità di coltura che mancano nella Somalia Italiana. L'acqua dell'Uebi Scebeli, può infatti bastare per l'irrigazione di circa 200 mila ettari e quella del Giuba, per l'irrigazione di una superficie infinitamente superiore.

Le concessioni si ottengono mediante il pagamento di un modesto canone annuo riscattabile. Le concessioni fatte ai piccoli coltivatori, i quali conducano personalmente i fondi, sono però esonerate dal pagamento del canone.

Ai concessionari oltre notevoli facilitazioni per l'introduzione in franchigia di macchine, attrezzi e strumenti necessari all'azienda, e l'esenzione dal canone ed imposta fondiaria per un periodo da cinque a dieci anni, sono accordati mutui di favore da parte dell'Amministrazione.

Lo sbloccamento dei crediti italiani congelati in argentina

ROMA, 3

Il termine per la sottoscrizione in Argentina e la denuncia in Italia dei crediti italiani congelati nella Repubblica argentina, ai fini dello sbloccamento mediante buoni del tesoro, è stato prorogato di giorni dieci, e cioè al 10 luglio prossimo. Come in precedenza è stato fatto presente, gli interessati dovranno presentare le denunzie presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa della rispettiva circoscrizione.

La relazione dell'on. Starace riportata dalla Reuther

LONDRA, 3

La *Reuter* da Roma riporta i dati della relazione del Segretario del Partito sulle attività delle Opere assistenziali e pubblica inoltre un largo sunto del comunicato concernente il rapporto ai segretari federali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Fascismo per il benessere dei lavoratori

Un'iniziativa italiana a Ginevra

per un nuovo regime internazionale del lavoro

GINEVRA, 3

Il rappresentante permanente del Governo italiano nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro sen. De Michelis ha presentato una proposta assai importante per invocare un nuovo regime internazionale del lavoro.

La proposta sarà esaminata dal Consiglio nella prossima riunione del mese di settembre. Con essa si tende a far rivolgere l'attività dell'organizzazione del lavoro all'esame dei problemi fin qui inseriti nelle convenzioni già votate alla Conferenza e dei nuovi problemi creati dallo sviluppo economico delle attività produttive.

La prima questione che si presenta è quella del regime delle eccezioni previste dalle convenzioni fin qui votate. Esse sono di due categorie; la prima che limita il campo di applicazione delle convenzioni stesse a delle attività particolari e a dei gruppi di lavoratori o a dei gruppi nazionali particolari; la seconda interessa i lavoratori il cui salario non oltrepassa un certo limite, quelli che lavorano a domicilio o quelli che sono al di sotto di una certa età, o membri della famiglia. Altre eccezioni sono quelle che conservano le piccole industrie e l'artigianato.

La proposta fatta in nome del Governo italiano tende a rivedere queste eccezioni nella regolamentazione internazionale per esaminare se esse non abbiano perduto nell'evoluzione industriale di questi ultimi anni la loro ragione di essere.

Il secondo regime di eccezione è quello che concerne alcuni paesi che sono stati ammessi a beneficiare dell'inapplicabilità delle convenzioni internazionali, ma che oggi sono diventati nel campo della produzione dei concorrenti vittoriosi dei paesi più avanzati ai quali il progresso industriale impone un più pesante fardello di carichi sociali. L'art. 427 del patto aveva introdotto questo regime di misure transitorie di cui si sono largamente avvantaggiati molti paesi. E' il caso di rivedere ora se vi siano motivi di continuare a lasciarle sopravvivere.

Il delegato del R. Governo, attirando l'attenzione del Consiglio su questo stato di cose, propone parecchi sistemi di procedura per rivedere le clausole di deroga contenute nelle convenzioni come pure di adottare delle nuove misure per estendere al più gran numero possibile di lavoratori la assistenza e le provvidenze sociali. La procedura suggerita è quella di rivedere le convenzioni già adottate per verificarne le clausole, per limitare le dette eccezioni, oppure l'adozione di clausole meno generose da applicarsi ai paesi che fruiscono del trattamento di privilegio. E' anche suggerito l'esame della possibilità di adottare una convenzione generale in base alla quale gli altri si impegnerebbero di assicurare, mediante una regola comune legislativa o contrattuale, un minimo di protezione di lavoratori che per qualsiasi motivo sono esclusi da qualsiasi beneficio di assistenza sociale e sul lavoro. Questo vale naturalmente per i paesi a legislazione meno progredita.

La portata morale e politica ed al tempo stesso pratica di questa proposta del delegato italiano rivela tutto lo spirito realistico del Fascismo e la sua premura per il benessere dei lavoratori di tutti i paesi. Il suo significato è così evidente che l'iniziativa italiana ha suscitato grande aspettativa negli ambienti operai e nei rappresentanti di quei paesi che sono sopratutto chiamati da questa proposta a rivedere le loro posizioni. — (Stefani).

La posizione di Hitler
secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 3

Il *Budapest Hirlap*, commentando gli avvenimenti di Germania, osserva che, per quanto le notizie circa gli avvenimenti in Germania siano confuse, appare certo che Hitler è riuscito a domare la sollevazione. Il *Pester Lloyd*, a conclusione di un lungo editoriale in cui sottolinea la profondità e la estensione del contrasto tra partigiani dell'ordine legale e partigiani della seconda rivoluzione, afferma non potersi ancora giudicare se la vittoria di Hitler sia definitiva e se affrancatosi dalla prigionia delle forze di sinistra, egli non rimanga prigioniero delle forze di destra.

Mentre è a letto con la moglie
è ucciso dai banditi

PARIGI, 3

A Champigny, presso Parigi, un caffettiere, mentre era a letto con la moglie, è stato assalito da banditi, che hanno esploso contro di lui dei colpi di rivoltella, uccidendolo.

I banditi erano penetrati a mezzo di una scala, da una finestra situata al pianterreno. La moglie, che si era interposta, è stata ferita dai banditi, i quali, dopo essersi impadroniti dei denari e dei gioielli trovati nell'appartamento, sono fuggiti su una automobile, dove un complice, un ragazzo di sedici o diciassette anni, li attendeva.

Tutte le ricerche per ritrovare i malviventi sono riuscite vane. Si suppone che essi facciano parte di una banda molto bene organizzata, che ha già compiuto numerosi delitti e rapine.

Un colpo di Stato in Grecia
preparato da Condilis e da Metaxas?

ATENE, 3

Alcuni giornali venizelisti pubblicano informazioni sensazionali circa la preparazione di un colpo di Stato Condilis-Metaxas. Però l'Eleftoron Vima, pure venizelista, dice che non vi è tale pericolo poichè Tsaldaris non darebbe mai il suo consenso e gli ufficiali non sono a ciò disposti. L'Eleftoron Antrotos, indipendente, crede di poter affermare che Zaimis darebbe le dimissioni e sarebbe sostituito alla presidenza della Repubblica da Metaxas. (Stefani).

La morte del Principe Consorte
di Olanda

L'AJA, 3

E' morto il Principe Consorte. Enrico Duca di Mecklemburgo, nato a Schwerin il 19 aprile 1876, sposò all'Aja il 7 febraio 1901 Guglielmina dei Paesi Bassi. Naturalizzato il 23 febbraio 1901 in virtù della legge del successivo 26 febbraio ottenne il titolo di Principe dei Paesi Bassi e di Altezza Reale. Era vice ammiraglio della Marina olandese e luogotenente generale al seguito delle armate olandesi ed indo-olandesi. Era cavaliere dell'Ordine dell'Aquila Nera, dell'Ordine dei Serafini, degli Elefanti e Gran Croce di Onore del Sovrano Ordine di Malta. Era molto popolare nella patria adottiva dove lo si amava per la bontà del carattere e per la generosità delle sue opere buone.

La caduta del Gabinetto Sampèr
ritenuta imminente

MADRID, 3

Nei circoli politici si accentua la impressione che, in seguito alle profonde divergenze tra le frazioni della maggioranza circa l'atteggiamento del Gabinetto Sampèr nel conflitto con la Generalità catalana, sarà assai difficile raggiungere alle Cortes il numero di voti necessario per l'approvazione della richiesta di pieni poteri.

Si ritiene che la crisi potrebbe aprirsi nella riunione del Consiglio dei Ministri odierno, oppure alla ripresa della discussione alle Cortes. Secondo la generale opinione il prossimo Gabinetto sarebbe presieduto dall'attuale ministro dell'Agricoltura, Cirillo Del Rio.

La legge sulle rappresaglie economiche
approvata dal Gabinetto tedesco

BERLINO, 3

Il Gabinetto del Reich ha approvato la legge sulle rappresaglie economiche contro l'estero. Questa legge, dice il comunicato ufficiale, è divenuta necessaria in seguito alla minaccia di misure coercitive da parte dell'estero sul traffico delle merci e dei pagamenti. La legge autorizza i Ministri del Reich competenti a prendere immediatamente le necessarie misure di difesa.

S. E. Valle lascia in volo Londra

LONDRA, 3

Il Sottosegretario di Stato italiano all'Aeronautica generale Valle è partito in aeroplano per Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 3

Il generale Valle è rientrato in volo oggi, alle ore 15, da Londra, effettuando il percorso con apparecchio «Savoia 71» in una sola tappa, in sei ore e 50 minuti. Accompagnavano il Sottosegretario il generale Pellegrini, il maggiore Bisco ed il capitano Moscatelli.

Dillinger s'è fatto medicare
Come fu pagato il dottore

CHICAGO, 3

Le ferite riportate da Dillinger nell'assalto alla banca non sembrano di natura grave: lo ha rivelato oggi un medico di Warsaw il quale fu visitato senza preavviso dai banditi. Egli dovette fasciare un uomo ferito al braccio che gli sembrò rassomigliare a Dillinger. Quando il medico ebbe compiuta la sua opera uno dei delinquenti lo fece cadere tramortito con un colpo di bastone qualche ora più tardi. Voleva telefonare alla polizia ma i fili del telefono erano stati tagliati.

L'abbonamento alle radio-audizioni
rimane invariato

ROMA, 3

In relazione ai provvedimenti recentemente presi riguardo alle tasse sul materiale radiofonico, si fa presente che nulla è variato per ciò che riguarda il canone di abbonamento alle radio-audizioni che resta pertanto di lire 80 all'anno per qualsiasi tipo di apparecchio e quindi anche per quelli a galena.

Lieve scossa sismica a Cosenza

NAPOLI, 3

Ieri a Cosenza, alle ore 14, è stata registrata una scossa di terremoto della durata di tre secondi.

Il compiacimento del Duce
per gli spettacoli al Foro Romano

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Robert Brussell, direttore dell'Associazione francese di espansione e scambi artistici, e Renée Bruyez, ideatore e direttore degli spettacoli classici francesi che si stanno svolgendo al Foro Romano, gli artisti tutti della compagnia che interpreta «Horace» di Corneille e «Britannicus» del Racine, accompagnati dall'Ambasciatore di Francia Charles De Chambrun, dall'on. Gino Pierantoni e dagli organizzatori italiani gr. uff. Umberto Galligari e dott. Napoleone Donato.

Il Duce si è compiaciuto vivamente con gli organizzatori e gli interpreti delle rappresentazioni nella superba Basilica Giulia al Foro Romano ed a ciascuno ha rivolto parole di alto elogio.

Gli artisti francesi hanno reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Simbolico dono a S. E. Baistrocchi
del Direttorio del Partito

ROMA, 3

Il Segretario del Partito, insieme con i componenti il Direttorio nazionale, si è recato al Ministero della Guerra ed ha consegnato al generale Federico Baistrocchi un simbolico dono che ne ricorda le azioni e le ricompense di guerra in occasione del conferimento della medaglia mauriziana.

L'atto ha voluto testimoniare la simpatia del Direttorio nazionale e delle Camicie Nere d'Italia per l'opera che egli va compiendo agli ordini del Duce quale Sottosegretario alla Guerra. (*Stefani*).

Una lapide a Tarquinia in memoria
di Letizia Bonaparte e del Card. Fesch

TARQUINIA, 3

Nella chiesa delle Passioniste, presenti il Prefetto, il Vescovo, il Segretario federale ed altre autorità, è stata inaugurata una lapide marmorea a ricordo dell'ospitalità data per molti anni dalla città ai resti mortali della madre di Napoleone, Letizia Bonaparte, e del Cardinale Fesch. Hanno parlato rilevando il significato della cerimonia il podestà conte Della Rocca ed il prof. Guerri che come cittadino di Tarquinia e direttore della rivista *Corsica antica e moderna* ha ringraziato il podestà di avere accolto il voto della popolazione propugnato dalla sua rivista. La cerimonia si è chiusa con un discorso del Vescovo che ha poi intonato il *De Profundis* in suffragio delle anime di Letizia Bonaparte e del Cardinale Fesch. Alla cerimonia si è associato con un nobile telegramma il Municipio di Ajaccio.

Un borseggio di 82 mila lire
in una banca modenese

MODENA, 3

Due audaci imprese di borseggiatori sono state compiute stamane, alla distanza di pochi minuti l'una dall'altra, nei locali della Banca d'Italia. La signora Giannina Bertacchini, dovendo compiere un'operazione bancaria, si avvicinava, dopo essersi trattenuta tra la folla, allo sportello della cassa, tenendo sul braccio una borsetta entro la quale aveva riposto tanti titoli per il valore di 82 mila lire. Dato il volume dei titoli stessi, la borsetta non si poteva chiudere ermeticamente. Allorchè la signora ha voluto presentare i titoli allo sportello si è accorta della loro sparizione.

Un'altra vittima era stata poco prima il maestro cav. Guglielmo Bussoli, il quale, mentre si recava allo sportello per ritirare le cedole del prestito redimibile, si accorgeva che audaci borseggiatori gli avevano tagliato la catena dell'orologio derubandolo di due ciondoli d'oro.

Un morto che risuscita
nel momento del funerale

SETTIGNANO, 3

Pochi giorni or sono il sig. Antonio Gagliardi, già da diverso tempo ammalato, subiva un forte collasso, tale che fu creduto morto. I congiunti che lo avevano assistito amorevolmente, vestirono il presunto cadavere e fecero apparecchiare la cassa per il seppellimento. Senonchè inaspettatamente il presunto morto si levava, proprio nel momento in cui le campane suonavano a morto per il suo funerale. E ora il sig. Gagliardi redivivo è lieto di star meglio, di mangiare, bene e vestire panni, mentre gli amici gli fanno auguri di lunga vita.

Ucciso da un calesse
L'investitore arrestato

TORTONA, 3

Verso le ore 21 di ieri, lungo la strada di Circonvallazione, un calesse carico di frutta e verdura e che a buona velocità, proveniente dalla Val Curone, era diretto al mercato di Alessandria, guidato dallo stesso proprietario, il negoziante Cesare Bocchio di anni 24, da Litta-Parodi (Alessandria), ha investito e travolto l'ex-carabiniere Giovanni Boaretto, di anni 62, che riportò la frattura del cranio e gravissime lesioni allo stomaco ed al ventre. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civico di Tortona, il Boaretto due ore dopo si è spento. Il Bocchio, che col carro e cavallo si era dato alla fuga, venne rincorso in bicicletta dal brigadiere Risi dei Carabinieri che lo raggiunse dopo quasi un'ora di inseguimento, in località Molino, dichiarandolo in arresto e traducendolo alle Carceri di Tortona.

Tre morti sull'autostrada
Venezia-Padova

PADOVA, 3

Una disgrazia automobilistica con funestissime conseguenze è avvenuta stanotte nei pressi di Noventa, lungo l'autostrada.

Da Venezia provenivano su una «Lancia» cinque persone di Este, e precisamente Pellegrini Dario fu Marco, di anni 19, che guidava la macchina, Anselmo Brunello di Luigi di anni 20, Mario Breda di Luigi di anni 19, Nello Argenton di anni 40, e Bruno Previato di anni 20. Partiti ieri verso le 17 da Este, con una 509 presa colà a noleggio, a causa del difettoso funzionamento del motore i gitanti, che erano diretti a Venezia, decidevano, non appena arrivati a Padova, di noleggiare un'altra macchina, come difatti fecero, recandosi presso il Garage Vittoria, dove lasciarono in deposito la macchina che li aveva condotti fino a Padova. Presa una «Lancia» proseguivano il viaggio per Venezia.

La partenza da questa città avvenne poco prima delle 23. Lasciata Mestre alle spalle, l'auto puntò alla volta di Padova.

In prossimità del cavalcavia di Noventa, la «Lancia» che procedeva a velocissima andatura si incrociava con un camion guidato da Marzola Umberto di Ferrara. Nonostante ogni sforzo fatto dal Marzola per lasciare via libera il più possibile, l'auto con i cinque in seguito, sembra, allo scoppio di un pneumatico, urtava violentemente contro l'autotreno, sbandandosi.

Tutto ciò avveniva lungo la rampa di accesso al cavalcavia. L'auto girando violentemente su se stessa cozzava poi contro un palo dell'energia elettrica che si spezzava. E vinto questo ostacolo, precipitava per la scarpata.

Morti furono raccolti l'Argenton e il Previato, mentre con pronto soccorso venivano condotti all'ospedale di Padova il Pellegrini che presentava ferite alla fronte e al naso; il Brunello, al quale furono riscontrate la frattura della regione frontale e quella dell'omero sinistro; il Breda con la rottura di un rene e la frattura delle costole dell'emitorace sinistro. Quest'ultimo che versava in gravissime condizioni è deceduto oggi a mezzogiorno.

Meno preoccupante è la sorte dei due superstiti di cui il Brunello è stato dichiarato guaribile in giorni 40 e in giorni 15 il Pellegrini. Da parte di questi che guidava la macchina si sono avute delle dichiarazioni sul tragico incidente. Egli ha in sostanza precisato che a circa venti metri dal camion udiva un forte scoppio che attribuisce o alla rottura o alla uscita di un pneumatico. Perciò perdeva ogni controllo di guida.

Travolto da un autocarro
si rialza quasi incolume

BIELLA, 3

Sulla strada fra Guardabosone e Crevacuore, il ciclista Rizieri Caccia, addetto a una cooperativa della Val Sessera, è stato investito violentemente, ad una svolta, da un grosso autocarro carico di ghiaia. L'urto ha gettato a terra il povero ciclista, sul corpo del quale è passato l'autocarro. L'autista, in preda a vivo spavento, fermata subito la macchina, è saltato a terra e con indicibile meraviglia ha constatato che l'investito, ch'egli riteneva di trovare sfracellato, era riuscito a sfuggire miracolosamente alla morte. Il Caccia, infatti, era finito con la bicicletta sotto l'autocarro, ma le ruote dell'autoveicolo non lo avevano che sfiorato da una parte e dall'altra, cagionandogli soltanto alcune lesioni alle gambe. La bicicletta, invece è stata sfasciata.

L'omicida di Cavaso del Tomba
condannato a 21 anni

TREVISO, 3

Dopo due giornate di udienza si è chiuso stasera alla Corte d'Assise il dibattimento contro Angelo Antonio Bertazzon, detto Osel, di 55 anni, negoziante di frutta da Cavaso del Tomba, accusato di omicidio volontario premeditato, commesso nell'agosto 1932 in persona di Giovanni Battista Ballestrin agricoltore, che venne ucciso a colpi di corpo contundente al capo, che gli fracassarono la volta cranica. La imputato sostiene la sua innocenza, pur ammettendo di aver avuto ragioni di rancore con l'ucciso. Escussi i testimoni, nel pomeriggio l'avv. Cleanto Boscolo di P. C. sostiene la colpevolezza dell'imputato e chiede la rifusione dei danni e spese. Il rappresentante dell'accusa comm. Marinoni pronuncia una severa requisitoria chiedendo la condanna all'ergastolo. Dopo la difesa dell'avv. Mario Nordio alle 20.30 il presidente comm. Chiappelli ha emesso sentenza: 21 anni, indulto, ai danni e spese e accessori di legge.

Colpito da un ramo perde un occhio

VICENZA, 3

Stasera, verso le 17, il contadino Angelo Ceranto fu Tomaso di anni 69 abitante in località Lobbia, stava recidendo dei rami da un albero. Disgrazia volle che caduto accidentalmente a terra il contadino andasse a battere la testa addosso ad un ramo producendosi una ferita perforante il globo oculare destro. All'Ospedale dove ricorse per le cure del caso venne trattenuto con prognosi riservata per la vista.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 3

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Magazziniere Ciro Castellano da Taranto a Venezia; alunno magazziniere Francesco Rizzi da Venezia a Taranto.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 183 - Centesimi 20

Giovedì 5 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-637

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Regime per la salvezza del fanciullo

(Intervista col Ministro Guardasigilli)

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta con il Ministro Guardasigilli in merito all'annunciata riforma nel campo della prevenzione della delinquenza minorile approvata nell'ultimo Consiglio dei Ministri. L'on. De Francisci ha premesso che fra l'assistenza postcarceraria e la prevenzione della delinquenza minorile passa il filo conduttore che anima la sua attività nell'organizzare la lotta contro la delinquenza e come per evitare la recidiva ha assicurato il lavoro ai liberati dal carcere, così per porre un argine contro la delinquenza minorile ha elaborato l'ordinamento giuridico e ha organizzato alcuni istituti idonei a rieducare il minore traviato perchè non cada nel delitto, o se vi cadrebbe, sia distolto dal sistema di vita che al delitto lo addusse.

I capisaldi della riforma

«E' da segnalare — ha continuato l'intervistato — che le nuove provvidenze non sono state dettate da contingenti necessità, perchè la delinquenza minorile è presso di noi in forte diminuzione per effetto delle istituzioni politiche e sociali del Regime e delle nuove leggi penali, ma sono state suggerite da quell'aspirazione costante verso il meglio che è caratteristica dell'attività del Regime in tutti i campi dalle necessità della vita pratica alle funzioni legislative.

«Nell'elaborazione della nuova legge ho seguito un sistema sul quale richiamo l'attenzione degli studiosi, perchè credo che costituisca un precedente non trascurabile nella disciplina dell'attività legislativa. I capisaldi di questo nuovo ordinamento giuridico possono riassumersi in quattro proporzioni. La prima si concreta nel la specializzazione del giudice che risponde alla necessità che la giustizia nei riguardi dei minori sia ispirata alla comprensione della personalità dei soggetti, ai bisogni di essi nell'interesse dell'individuo e della società, ai rimedi da opporre ai deviamenti dall'onesto vivere che nel minore possono essere legati a cause transitorie facilmente eliminabili; questa specializzazione è stata largamente disciplinata sotto l'aspetto organico, giurisdizionale e funzionale. Alla formazione dell'organo speciale si è provveduto creando il tribunale autonomo per i minorenni con un ufficio di P. M. autonomo presso lo stesso tribunale; con la designazione di una sezione della Corte d'Appello per la discussione dei gravami, con la prescrizione che per la formazione della sezione di appello si prescelgano magistrati che già esercitarono funzioni nei tribunali minorili.

Problema unitario

«Il sistema si completa inserendo nella formazione del tribunale e della sezione di Corte di Appello un componente privato che abbia il doppio requisito dell'attaccamento alla soluzione dei problemi di assistenza sociale e della competenza in una delle scienze che più direttamente concorrano all'indentificazione della personalità del minore e all'esplorazione dei mezzi migliori per educarlo.

«Per quanto riguarda la competenza territoriale, ho stabilito che il tribunale per i minorenni abbia giurisdizione su tutto il territorio della Corte d'Appello in cui è istituito».

Venendo a parlare dell'applicazione della competenza per materie, il Ministro ha rilevato la sua importanza in quanto il nuovo ordinamento muove dal concetto che tutti i provvedimenti riguardanti il minore, sia nel campo civile sia nel campo amministrativo devono ispirarsi ad un sistema di conoscenze giuridiche, economiche, sociali, morali e tecniche che hanno elementi fondamentali comuni. La nuova legge insomma riconosce che il problema della salvezza del fanciullo è unitario e perciò l'organo che lo Stato prepone alla trattazione degli affari che a quel problema si riferiscono non può essere che unico.

«La seconda proposizione — ha proseguito l'intervistato — si afferma nell'indirizzo rieducativo degli istituti penali quando riguardano il minore. Trattasi di conciliare nel terreno giuridico e pratico l'amore per il fanciullo con l'autorità con la quale spesso bisogna trattarlo e con la pena che bisogna qualche volta infliggergli. Questa conciliazione la nuova legge raggiunge allargando la possibilità della concessione della condanna condizionale e del perdono giudiziale, consentendo la liberazione condizionale in qualunque momento dell'esecuzione e affidando la sorveglianza sui minori sottoposti a libertà vigilata alle famiglie stesse dei minori quando offrano serie garanzie di moralità, a persone benemerite, ad enti morali, ad associazioni dedite alla assistenza sociale.

L'art. 21 della nuova legge stabilisce che la libertà condizionale per i condannati che commisero i reati quando erano minori degli anni 18, può essere disposta dal Ministro in qualunque momento della esecuzione e qualunque sia la durata della pena detentiva inflitta, scontata o da scontare.

L'opera di rieducazione

La terza proposizione si realizza nell'organizzazione di un sistema di prevenzione della delinquenza minorile con la rieducazione dei ragazzi traviati, perchè il traviamento è purtroppo la porta della delinquenza. A tale fine la nuova legge consente al tribunale minorile tutti i provvedimenti riguardanti i minori traviati e dispone che i componenti il tribunale si ispirino all'opera di rieducazione che si compie nei riformatori.

La quarta proposizione attiene all'assicurazione dei vantaggi conseguiti con l'opera di rieducazione dei minorenni traviati o delinquenti. La nuova legge adotta una forma speciale di riabilitazione per i minorenni che commisero reati in aggiunta a quelli preveduti negli articoli 178 e 181 del Codice Penale e una dichiarazione di emenda per i giovani traviati che furono ricoverati nei riformatori per corrigendi. Questi due provvedimenti sono destinati a mettere nel nulla qualunque precedente del minorenne, cosicchè in ogni caso nessuno possa a quei precedenti far ritorno per escludere il minorenne da qualsiasi partecipazione alla vita sociale.

Le colonie estive fasciste

La festosa partenza da Milano d'un primo scaglione di bimbi

MILANO, 4

Stamane è partito, su autovetture, il primo scaglione di bimbi inviati dall'Ente Opere Assistenziali della Federazione provinciale fascista alle Colonie montane di Vigo di Fassa e di Rabbi, nel Trentino, e di Verzonno e di San Michele di Valdo in Val Formazza. L'on. Bonomi vice presidente dell'E. O. A. ha personalmente assistito all'incolonnamento dei Balilla e delle Piccole italiane che, dopo avere deposto una corona di alloro dinanzi all'Ara dei Caduti nella Casa del Fascio, hanno preso posto sui torpedoni. Quando il Segretario federale Rino Parenti, dopo essersi assicurato che tutto fosse in ordine, ha dato il via, i bimbi e le bimbe hanno innalzato fervidi evviva al Duce e al Fascismo. Altri quattro grandi torpedoni sono partiti da Piazza di Palazzo Reale trasportando a Berzonno i 270 bambini che le varie fondazioni del Comitato orfani di guerra e del Comune hanno affidato alla pia istituzione per le cure climatiche gratuite.

Novantadue avanguardisti di Francia, del Belgio, della Svizzera e del Lussemburgo hanno transitato per Milano e sono ripartiti per Roma tra fervide manifestazioni di simpatia e calorosi evviva al Duce e al Fascismo.

I bimbi di Serajevo a Zara

ZARA, 14

Salutati dal Segretario federale e dalle autorità, numerosi Balilla e Piccole Italiane di Serajevo, dirette alle colonie estive di Cattolica, Genova, Pegli e Voltri hanno, tra calorose accoglienze, visitato la città.

Il Direttorio del Nastro Azzurro di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

I membri del Direttorio del Consiglio del Nastro Azzurro hanno montato oggi la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Hanno presenziato alla cerimonia il Segretario del Partito, il Segretario federale dell'Urbe, gerarchi e ufficiali della Milizia.

Poco prima delle sedici i decorati al valore, in formazione e al comando della medaglia d'oro generale Fara, sono giunti alla Mostra ove già erano schierate le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, di alcune associazioni d'arma, labari e gagliardetti. La colonna dei decorati era preceduta dalla musica dei Giovani fascisti. Resi e ricevuti gli onori regolamentari tra il reparto della Milizia e gli Azzurri, il reparto prescelto per la guardia si è portato rapidamente lungo la pensilina ove ha ricevuto le consegne dai militi. A cambio ultimato, mentre i reparti armati scattavano sull'attenti e la numerosa folla che si era ammassata nei dintorni salutava romanamente, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto alla voce al Duce cui ha fatto eco un vibrante A noi!

Una visita di Prefetti alle miniere valdostane

AOSTA, 4

Alcuni Prefetti delle provincie dell'Alta Italia, convenuti oggi ad Aosta per visitare le miniere carbonifere, si sono interessati alla produzione del carbone e delle ricchezze minerarie del sottosuolo valdostano. I Prefetti hanno quindi proseguito per Courmayer dove hanno ricevuto gli omaggi del Segretario federale e di altre personalità.

I fatti del 6 febbraio

La rottura tra le fazioni della commissione d'inchiesta

PARIGI, 4

L'*Agenzia Havas* pubblica che la rottura prevista sin da ieri sera tra la maggioranza e la minoranza nella commissione per i fatti del 6 febbraio scorso è avvenuta nel pomeriggio di oggi in seguito ad un voto con il quale la maggioranza ha respinto l'invio dell'incartamento concernente l'atteggiamento dell'ex Ministro degli Interni Frot, al guardasigilli ed ha rigettato sui manifestanti la responsabilità degli avvenimenti del febbraio.

Il deputato Dommange ha letto una protesta fatta in nome dei suoi amici e la minoranza ha dato le sue dimissioni ritirandosi dalla sala delle deliberazioni e annunciando che non prenderà più parte alle discussioni.

La profonda divisione verificatasi in seno alla commissione e la violenta protesta dei commissari di minoranza riflettono chiaramente lo stato d'animo del paese e dimostrano che quella tregua di partiti su cui tante speranze venivano fondate, non esiste nemmeno fra coloro che, per la loro stessa missione, dovrebbero essere giudizi imparziali ed elevarsi al di sopra delle fazioni, dei gruppi e delle conventicole. La verità, secondo quanto viene riconosciuto da buona parte della stampa, è che il regime parlamentare non può evitare questi dissensi perchè per i suoi stessi principii, pone gli interessi dei partiti al di sopra di quello generale del paese. Perciò da vari settori dell'opinione pubblica, violenti attacchi sono indirizzati al Governo e per quanto in questi giorni sia condotta una campagna serrata per indurre i combattenti a sostenere il gabinetto, approvando la politica di Doumergue, non viene escluso che tra quattro giorni, durante il loro congresso, le varie associazioni dei reduci di guerra non abbiano a manifestare tendenze tutt'altro che filogovernative.

La situazione internazionale sarà certamente sfruttata per tener calmi i combattenti; ma essi hanno troppo sovente predicato la necessità di una radicale azione per risanare certi ambienti ministeriali e giudiziari perchè possano ancora accontentarsi di semplici promesse. Essi non sono i soli d'altronde ad esprimere giudizi severi contro la carenza delle commissioni parlamentari e dei poteri pubblici. Altre critiche si aggiungono alle loro mentre si constata che la sessione parlamentare sta per finire senza gloria lasciando ogni cosa nell'equivoco.

Viene intanto segnalato che perquisiti ieri a Cernay, presso Mulhouse, i domicili di vari comunisti, sono state trovate armi, munizioni e polveri. Il Procuratore della Repubblica di Mulhouse era presente alle perquisizioni. La più grande discrezione viene osservata per il momento su questa scoperta; si sa soltanto che le perquisizioni sono durate dalle 6 alle 18 permettendo di scoprire, oltre a ciò che si è detto, altre cose interessanti.

Si apprende stamane da Lilla che il sindaco ha proibito una riunione organizzata per oggi dall'*Action Francaise*. Anche tutti i cortei e le riunioni pubbliche indetti per protesta dai partiti di sinistra, sono stati proibiti.

L'anniversario della nascita di Garibaldi

GENOVA, 4

Ricorrendo oggi il 127. anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, l'Associazione garibaldina ha fatto deporre al monumento a Garibaldi in piazza De Ferrari una corona di fiori.

La Germania dopo la repressione del tentativo di rivolta

L'esecuzione delle disposizioni di Hitler - Il ritorno alla normalità

BERLINO, 4

L'ordine continua a regnare perfetto in tutto il Reich. Sono in corso di esecuzione le norme emanate giorni addietro per il congedo in massa dei reparti di assalto che per ora durerà un mese. Agli elmetti d'acciaio, che sono anche essi sottoposti al comando supremo delle squadre di assalto, non è permesso più fino a nuovo ordine l'uso dell'uniforme con la motivazione che «in momenti tanto seri sulle strade non si devono vedere che le uniformi della forza pubblica».

I giornali non si occupano quasi più dei nefasti della *seconda rivoluzione*: e quelli che commentano lo fanno in sordina, quasi togliendo ogni importanza a quanto è successo. Da questi e altri segni risulta evidente la sollecitudine del Governo a mettere il più presto possibile nel dimenticatoio la truce parentesi del 30 giugno; e la Nazione, nel suo complesso, gliene è grata, tanto è lo sdegno, lo sgomento e il disgusto per la corruzione rivelata dallo spietato intervento del Fuehrer.

L'odio di Schleicher contro Hitler

Come è noto, nel primo comunicato ufficiale sugli eventi del 30 giugno e nelle dichiarazioni di Goering ai rappresentanti della stampa estera e nazionale, il generale von Schleicher era accusato di avere allacciato relazioni di alto tradimento con una Potenza estera. Ora parecchi giornali del Reich, pur senza disporre per il momento di documenti o prove sicure, insistono su questo episodio uno dei più gravi della *seconda rivoluzione*.

Il *12 Uhr Blatt* si occupa diffusamente del già noto programma di von Schleicher. «Questo intrigante rovesciato da Hitler — scrive il foglio berlinese — odiava il Cancelliere ed aveva giurato di vendicarsi a costo anche di trascinare la patria verso una catastrofe, verso una sanguinosa guerra civile. Egli si è macchiato di un ignobile tradimento. E' intervenuto presso i rappresentanti di alcuni Governi stranieri ammonendoli di non concludere accordi o stringere patti col regime hitleriano, perchè esso aveva i giorni contati e perchè sarebbe stato travolto da una azione rivoluzionaria in via di preparazione».

Nello stesso senso si esprime il *Deutsch*, organo del Fronte del lavoro, senza però fare i nomi delle Potenze alle quali il generale si era rivolto.

Una smentita francese

Più esplicite sono invece le *Leipziger Neuesten Nachrichten*. Il massimo organo della Sassonia strappa uno dei primi veli che avvolgono il mistero e fa il nome del rappresentante diplomatico di quella Potenza che avrebbe prestato orecchio alle assicurazioni dell'ex Cancelliere e ne avrebbe favorito i piani. Questo diplomatico — secondo il detto giornale — sarebbe l'ambasciatore francese, signor Francois Poncet.

Inutile dire che le rivelazioni del giornale di provincia hanno suscitato all'Ambasciata francese e nei suoi ambienti una irritazione profonda. Ra naturalmente è stata la smentita. Un comunicato dell'Ambasciata afferma che il signor Francois Poncet non ha avuto nulla a che fare col generale von Schleicher; che egli parlò con l'ex Cancelliere dell'avvento al potere di Hitler e del nazismo, una sola volta in occasione di un ricevimento mondano. In ogni modo l'affare della «Potenza estera» se si deve credere alle voci diffuse nelle sfere diplomatiche ed a qualche accenno della stampa, minaccia di provocare un nuovo serio conflitto franco-tedesco.

A quanto si apprende da fonte sicura, sarebbe imminente un passo separato della Francia o collettivo del corpo diplomatico per invitare il Governo del Reich a spiegarsi con chiarezza sulla accusa formulata contro la «Potenza estera» che avrebbe cospirato con von Schleicher e a porre fine con una dichiarazione ai sospetti che turbano le relazioni internazionali.

Un'informazione sospetta

Sullo stesso argomento il *Mittag* scrive stamane:

«L'azione che ha stroncato la congiura di Wieesee e l'attività dei traditori è terminata. E' però nostro dovere insistere perchè siano chiarite le oscure e misteriose relazioni che i congiurati hanno avuto con una Potenza estera.

«Come è stato possibile ad una agenzia francese diramare già il 23 giugno un comunicato di 62 righe in cui si leggeva fra l'altro la grave e sintomatica frase: «Il malessere, il malcontento e radicali tendenze dominano la situazione politica in Germania. Ma questa situazione, non è ancora matura per uno sconvolgimento.

«Dopo gli avvenimenti ci si stupisce e con diritto di questo comunicato di una agenzia straniera. Da chi essa il 23 giugno ebbe informazioni su uno stato di cose che in quei giorni era forse persino ignorato dalle sfere governative del Reich? Sarà svelato questo mistero?».

Il *Mittagg* informa pure che le manifestazioni di solidarietà e di devozione a favore del Fuehrer, continuano in modo veramente impressionante. I telegrammi pervenuti — dice il giornale — formano ormai una montagna alla Wilhelmstrasse, ma ciò non ostante all'estero la speculazione continuerà. Le voci sensazionali e tendenziose non cesseranno presto. Poco importa. Da parte nostra non ci prenderemo neppure la pena di smentirle. Restano i fatti. E questi sono chiari.

«Dopo gli avvenimenti della fine della scorsa settimana, più nessun arresto è stato operato e più nessuna punizione è stata eseguita. Possiamo solo annunciare che l'Ambasciatore di una Potenza estera ha lasciato Berlino in aeroplano. Il lussuoso quartiere dello Stato Maggiore dei reparti di assalto è chiuso. Il nuovo capo nella corrente settimana si installerà in nuovi semplici e spaziosi locali. Questo esempio sarà seguito da tutte le autorità del Partito e della Milizia. Il capitano Lutze promulgherà nelle prossime 48 ore la legge definitiva e precise disposizioni per la esecuzione dei dieci punti dello storico ordine del giorno di Hitler. Il cambio della guardia è in corso. La forza armata del Partito inizia una vita nuova.

«All'estero ripetiamo: In nessuna parte del Reich si sono avute manifestazioni se non di fedeltà al Capo supremo. Questa è la prova inconfutabile che si è trattato veramente della odiosa congiura di pochi depravati che non ha trovato appoggio alcuno nè nella massa grande del Partito, nè nel popolo».

Come cadde von Schleicher

Si conoscono ora i particolari della tragica fine di von Schleicher. Nella serata di venerdì il generale aveva dato un banchetto intimo nella sua villa di Neubabelsberg. Durante il banchetto il generale si era occupato con gli ospiti della situazione politica, dando nuova prova della sua spregiudicatezza. Si racconta che ad un certo punto uno degli invitati lo interrogasse per sapere se non riteneva più prudente allontanarsi dalla Germania. A questa domanda il generale avrebbe risposto: Un generale prussiano non fugge!

Sabato mattina un'auto misteriosa si è fermata davanti alla villa del generale. A bordo della macchina sono due individui. Uno, quello al volante, resta sul posto; l'altro scende e suona il campanello. Von Schleicher si trovava in quel momento nel salone in compagnia della moglie. Saputo che v'era un visitatore ordina che lo s'introduca. L'individuo entra, e quasi subito echeggiano alcuni colpi di pistola. Il generale, colpito alla faccia, cade fulminato; la signora, che si sarebbe lanciata contro l'aggressore, è colpita all'inguine e muore poco dopo mentre la si trasportava all'Ospedale. Lo sparatore, compiuta la strage, esce correndo con in pugno l'arma fumante, salta sulla macchina, e si eclissa su di essa a tutta velocità.

I capi della legione austriaca implicati nel complotto Roehm

LONDRA, 4

La *Morning Post*, in una corrispondenza da Vienna, scrive che malgrado la deficienza di informazioni sugli avvenimenti in Germania, è da molti ritenuto che essi potranno servire a rafforzare la posizione di Dollfuss. Le notizie dei giornali confermerebbero lo stato di dissolvimento della legione dei «nazi» austriaci che si trova in Germania, e riferiscono che sebbene non siano del tutto cessati i casi di terrorismo in Austria, sarebbero diminuiti sensibilmente nella settimana scorsa.

Il corrispondente del *Daily Herald* da Vienna aggiunge che i capi della legione austriaca sarebbero risultati implicati nel complotto di Roehm e che i «nazi» austriaci preposti alla sorveglianza delle frontiere del Tirolo sarebbero stati ritirati e sostituiti da Camicie brune tedesche. Alcuni sarebbero stati trasferiti a Coburgo e tenuti sotto sorveglianza.

Gli attentati in Austria

Nuovi esplosivi sequestrati

VIENNA, 4

Nella notte del 2 luglio è stato commesso presso il cinematografo di Donavitz un attentato dinamitardo che ha provocato danni materiali.

A proposito dei risultati della scoperta di materie esplosive a Kuffstein si hanno i seguenti particolari. In seguito a nuove perquisizioni presso Heine sono state trovate altre 56 scatole di ecresite da un chilogrammo l'una, sei piccole boccette contenenti dell'acido (su una boccetta era scritto Monaco), varie casse con materiale propagandistico e un grande pacco contenente giornali illegali nazisti. Le scatole contenenti gli esplosivi sono della stessa qualità di quelle che vennero adoperate negli ultimi attentati dinamitardi.

Gli sviluppi della situazione tedesca nei giudizi britannici

LONDRA, 4

I giornali principali commentano nei loro editoriali le corrispondenze da Berlino. Il *Times*, riferendosi al comunicato ufficiale diramato a Berlino, scrive che Hitler, spalleggiato dagli elementi selezionati dell'Esercito della sua sua prima rivoluzione e della Reichswehr, è oggi senza dubbio il più forte. Soltanto il tempo potrà tuttavia dimostrare se egli lo sia saldamente. Il *Daily Telegraph* ritiene che Hitler non abbia risolto ancora il problema delle nuove relazioni fra Esercito e Camicie brune. Il Fuehrer ha, secondo il giornale, identificato attraverso il tradimento l'estrema sinistra, ma non si può dire per ora sin dove si sia spinto o intenda spingersi. La *Morning Post* dubita che Hitler, ripudiando il suo vecchio seguito, abbia guadagnato in prestigio. In termini pressochè analoghi si esprimono il *Daily Herald* e il *News Chronicle* e la *Yorkshire Post*.

Il *Manchester Guardian* dice che in molti ambienti inglesi domina la persuasione che Hitler, allontanati definitivamente gli elementi radicali, inizi una nuova politica appoggiata alla destra.

L'occupazione operaia

e l'attività delle industrie nel mese di maggio

ROMA, 4

L'occupazione operaia e l'attività delle industrie nel mese di maggio 1934, secondo i dati raccolti dall'Ispettorato corporativo, è la seguente: Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami di industria censiti dall'Ispettorato corporativo è stato nel maggio di 671.486 con una diminuzione di 414 operai, pari allo 01 per cento rispetto all'aprile. Il numero degli operai occupati nel maggio 1934 in confronto a quello degli occupati nello stesso mese del 1933 risulta in diminuzione di 8100, pari all'1.2 per cento; qualora però si escluda la trattura della seta si ha un aumento nel numero degli operai occupati nelle altre 23 industrie dell'1.6 per cento rispetto al maggio 1933 (in cifre assolute operai 10.661).

Nel maggio ultimo scorso si è avuto un aumento dell'occupazione operaia in confronto all'aprile nei seguenti 16 rami di industria: industria della juta (più 8.1 per cento); cantieri navali (più 5.5 per cento); industria dei cementi (più 5.4 per cento); maglifici (più 2.3 per cento); industria delle paste alimentari (più 2.2 per cento); cappellifici (più 1.7 per cento); officine di costruzione e di riparazione di materiale ferroviario (più 1.6 per cento); industria dei perfosfati (più 1.2 per cento) industrie della gomma (più 1.1 per cento); industria del Rayon (0.8 per cento); industria siderurgica (0.8 per cento); officine meccaniche varie (più 0.6 per cento); fonderie di seconda fusione (più 0.4 per cento); industria automobilistica (più 0.4 per cento); officine meccaniche specializzate (0.4 per cento); industria della carta (più 0.3 per cento).

Nelle officine di costruzione di materiale elettrico l'occupazione operaia è rimasta invariata. Nelle rimanenti industrie censite la diminuzione dell'occupazione operaia ha superato l'1 per cento nei seguenti rami: trattura della seta (8.4 per cento); industria del lino e della canapa (1.8 per cento); industria conciaria (1.7 per cento) e industria cotoniera (1.1 per cento).

La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro, pur presentando lievi oscillazioni nei vari gruppi di industrie, si è mantenuta in complesso invariata per quel che riguarda gli operai soggetti a riduzioni di ore o di giornate e presenta un lieve aumento (più 0.4 per cento) di operai lavoranti con orario superiore al normale.

Le industrie che segnano un aumento del numero degli operai lavoranti con orario superiore al normale sono 14; gli aumenti più notevoli si hanno nelle officine di materiale elettrico (più 3.8 per cento); nella trattura della seta (più 3,1 per cento); nei cantieri navali (2.9 per cento) e nel cappellifici (2.1 per cento). Nelle rimanenti industrie la diminuzione non supera il mezzo per cento.

Nei riguardi degli operai lavoranti con riduzione di ore e di giornate si hanno variazioni in aumento in otto industrie; notevoli sopratutto per l'industria cotoniera (più 7.4 per cento) e per l'industria delle paste alimentari (più 3 per cento), mentre presentano notevoli diminuzioni nel numero di operai lavoranti ad orario ridotto l'industria automobilistica (meno 10.1 per cento); la trattura della seta (5.7 per cento); l'industria laniera (meno 5.5 per cento); l'industria della gomma (5.4 per cento); i cappellifici (4.7 per cento); le fonderie di seconda fusione (meno 4.3 per cento) e le officine meccaniche specializzate (3.5 per cento).

L'attività del macchinario delle industrie tessili nel maggio in confronto all'aprile è migliorata nella tessitura della seta (più 1.0 per cento); nella filatura di lana cardata (più 1.1 per cento); nella tessitura della lana (più 4.1 per cento) e nell'industria della juta (filatura più 4.9 per cento e tessitura più 4.2 per cento). Si è avuta invece una contrazione di attività nella trattura della seta (meno 1.3 per cento); nell'industria del rayon (meno 4.2 per cento); nell'industria del cotone (filatura meno 2.9 per cento e tessitura meno 2.6 per cento); nella filatura di lana pettinata (meno 2.1 per cento) e nell'industria del lino e della canapa (filatura meno 2.8 per cento e tessitura meno 1.6 per cento).

La proporzione di maggio in rapporto all'aprile è aumentata per tutti i rami di industria pei quali è censita. Gli aumenti più notevoli si sono avuti per i laminati (più 22.3 per cento); per i cementi (più 17.5 per cento); per la carta (più 14.7 per cento); per l'acciaio (più 14.0 per cento). La produzione dei primi cinque mesi del 1934 in confronto al corrispondente periodo del 1933 è in aumento in tutti i rami considerati ad eccezione della seta naturale tratta per la quale si è avuta una diminuzione del 40.8 per cento e della ghisa 2.8 per cento. Gli aumenti vanno da un massimo del 22.0 per cento per il rayon ad un minimo dell'1.0 per cento per il solfato di rame.

Le condizioni del Governo inglese pel ritorno alla base oro

LONDRA, 4

Nel corso della discussione sulla politica finanziaria alla Camera dei Comuni Neville Chamberlain ha riassunte le condizioni che egli ha detto non sono state ancora adempiute e che solo permetterebbero di prevedere il ritorno alla base oro, e cioè: 1. l'aumento del prezzo delle merci con un migliore equilibrio tra il prezzo del costo e il prezzo della vendita; 2. abolizione o diminuzione degli ostacoli al commercio internazionale; 3. regolamento della questione dei debiti di guerra; 4. qualche mezzo onde evitare la fluttuazione nei prezzi oro.

Giovani laureati assunti nelle organizzazioni sindacali

ROMA, 4

La Confederazione dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, seguendo le istruzioni del Segretario del Partito e in seguito a precisi accordi presi con la segreteria nazionale del G.U.F., ha assunto presso ciascuna Unione interprovinciale un giovane laureato in legge o in scienze economiche e commerciali per un tirocinio sindacale che permetta ai suddetti universitari fascisti di prendere effettivo contatto con l'attività sindacale al fine di acquistare la conoscenza dei problemi tecnici delle categorie e che d'altra parte assicuri alle Unioni la collaborazione di giovani che abbiano particolare inclinazione e specificata competenza in materia. Tali assunzioni daranno modo ai giovani laureati o universitari di intraprendere una completa attività di collaborazione con gli organismi sindacali per poter poi aspirare a cariche di maggiore responsabilità nel campo delle organizzazioni.

I nuovi dirigenti dei Sindacati ingegneri e dottori commercialisti

ROMA, 4

L'on. Del Bufalo, segretario del Sindacato fascista ingegneri, ed il camerata Morini, segretario del Sindacato dottori commercialisti, avendo compiuto il lavoro d'organizzazione loro affidato per le rispettive categorie professionali, hanno pregato il commissario della Confederazione professionisti ed artisti di sostituirli nella direzione dei Sindacati stessi. Il commissario, nel ringraziare i camerati Del Buffalo e Morini per l'attiva e proficua opera svolta per la valorizzazione dei due Sindacati nazionali, ha espresso loro il suo vivo compiacimento ed ha proposto a sostituirli l'on. ing. Russo e il dott. Garelli. Il Ministro delle Corporazioni ha firmato i relativi decreti.

La statua di Don Bosco nella Chiesa di S. Pietro

ROMA, 4

Si annuncia oggi che il Papa ha aderito al desiderio espressogli tempo fa dal Rettore maggiore dei Salesiani, don Ricaldone, di collocare la statua di S. Giovanni Bosco, che dovrà essere posta, come già quelle dei maggiori fondatori di Ordini religiosi elevati agli onori dell'altare nella Basilica di S. Pietro, nella grande nicchia che sovrasta la celebre statua in bronzo del Principe degli Apostoli. Questa nicchia, che è di grandezza maggiore delle altre, era rimasta finora vuota, perchè veniva giudicata di specialissima distinzione. L'avere il Pontefice consentito che il vano venga occupato dalla statua del fondatore della Società Salesiana è una testimonianza dell'altissima considerazione in cui il Papa e la Chiesa tutta tengono l'apostolato svolto da Don Bosco.

La Famiglia Salesiana, a cui la decisione del Pontefice è stata comunicata, è esultante e ha subito fatto pervenire al Papa l'espressione del suo vivo ringraziamento.

Si ritiene che la statua — di proporzioni colossali — rappresentante don Bosco fra un giovinetto e un selvaggio delle missioni, potrà essere collocata in S. Pietro verso la fine del corrente anno. Per il collocamento di essa sarà necessario costruire un robusto castello e mettere in azione un potente argano. La manovra difficilissima richiede operai specializzati trattandosi di innalzare la statua a oltre 40 metri. Non è improbabile che per l'occasione debba rendersi necessario lo spostamento provvisorio della sottostante statua di. S Pietro.

Divieto di caccia in Friuli

ROMA, 4

Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Udine compresa nei seguenti confini: Strada nazionale, confine dalla prima alla seconda zona faunistica, partendo da Piazza XX Settembre di Tolmezzo, fino al ponte di But; sponda sinistra del But verso Arta fino al Rio Tramba; Rio Tramba fino al sentiero che da Illeggio va a San Floriano; circonvallazione dell'abitato di Illeggio fino alla strada per Tolmezzo; strada per Tolmezzo fino alla stradetta di Bettanio; rosta e sponda destra dei Rivoli Bianchi, fino alla strada nazionale Udine-Tolmezzo e strada nazionale fino a Piazza XX Settembre a Tolmezzo. La commissione provinciale venatoria di Udine provvederà nel modo che riterrà meglio adatto a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

La Fiera del Levante

Una iniziativa dell'Istituto nazionale delle esportazioni

ROMA, 4

L'Istituto nazionale per le esportazioni, d'accordo con la direzione della Fiera del Levante ed in unione con le Confederazioni fasciste degli agricoltori, del commercio e dell'industria, allo scopo di dare maggiore incremento ai servizi commerciali della Fiera e di assistere sempre più efficacemente i visitatori della manifestazione, agevolandoli nelle loro relazioni di affari, istituirà quest'anno uno speciale ufficio d'informazioni che funzionerà nel reparto commerciale della Fiera, e precisamente nel salone destinato allo svolgimento delle giornate di contrattazione. Quest'ufficio porrà a disposizione dei visitatori nazionali ed esteri ogni informazione utile a dare un rapido orientamento sulle richieste che loro interessano. In particolare l'ufficio si propone di facilitare i contatti fra visitatori esteri e nostri produttori ed esportatori, fornendo a tale scopo nominativi di ditte nazionali raccomandabili, notizie relative alla nostra capacità produttiva e in generale tutte quelle indicazioni utili riferentisi ai nostri scambi commerciali. L'ufficio è altresì attrezzato in modo da fornire ai nostri esportatori notizie sulle condizioni dei vari mercati esteri, sulle possibilità di sbocco della nostra produzione, informazioni di carattere doganale e valutario, indicazioni di rappresentanti raccomandabili, nominativi di ditte estere ecc.

Per rendere più efficaci questi servizi l'Istituto sta inoltre svolgendo su vari mercati esteri un'opera di propaganda presso gli importatori locali intesa a richiamare la loro attenzione sull'importanza della Fiera ed in particolare su alcune speciali mostre, e cioè quelle della frutta secca, dell'edilizia e della meccanica agraria.

La partecipazione della Grecia

ATENE, 4

Questo Ministero degli Affari Esteri ha reso comunicazione ufficiale al R. Ministro d'Italia ad Atene che il Governo ellenico ha deciso di partecipare alla quinta manifestazione della Fiera del Levante di Bari. La notizia ha destato vivo compiacimento negli ambienti commerciali di Atene. La Grecia ha partecipato a tutte le manifestazioni di Bari, salvo che nel 1932, con mostre ufficiali e con forti gruppi di espositori individuali.

L'intervento dell'Irak

BAGDAD, 4

Il Governo ha ufficialmente comunicato a questa R. Legazione d'Italia che parteciperà alla V. Fiera del Levante di Bari con una mostra nazionale campionaria che sarà ordinata nella «Galleria delle Nazioni». L'intervento del giovane Stato è degno di speciale rilievo perchè l'Irak parteciperà per la prima volta a una Fiera internazionale. La sua posizione di intermediario commerciale tra l'Oriente e l'Occidente ribadisce un anello di quella catena che lega, in reciproca funzione di correnti mercantili, l'Italia e i paesi arabi attraverso la Fiera di Bari.

Un padiglione del Brasile

SAN PAULO, 4

E' confermata la notizia che il Brasile interverrà ufficialmente alla V. Fiera di Bari attuando un programma della massima importanza. Infatti la Nazione sud-americana, che ha già partecipato ufficialmente alla manifestazione dell'anno scorso, a mezzo del suo dipartimento del caffè, non solo interviene con la mostra ufficiale alla «Galleria delle nazioni», ma costruisce in proprio un padiglione di propaganda per i suoi prodotti più importanti.

I "volontari del soccorso,,

ROMA, 4

Il presidente della Croce Rossa, sen. Cremonesi, ha disposto che i Comitati e Sottocomitati, in mancanza di personale regolarmente arruolato e per integrare le squadre di soccorso con elementi specializzati, possono, in via eccezionale, inscrivere del personale volontario aggregato, che andrebbe a costituire i «volontari del soccorso». Questo personale non ha alcuna veste giuridica, essendo esclusivamente borghese. In tale categoria di personale vengono compresi gli ex militi delle pubbliche assistenze che non hanno contratto regolare arruolamento nel personale mobilitabile. I Comitati e Sottocomitati, prima di effettuare le iscrizioni del personale volontario aggregato, dovranno far presente agli interessati l'opportunità di contrarre invece il regolare arruolamento nel personale mobilitabile dell'Associazione.

La prima pietra d'una chiesa aggiudicata all'asta per 12 mila lire

ALESSANDRIA, 4

Nel vicino sobborgo di Litta Parodi, alla presenza del Vescovo di Alessandria, Mons. Nicolao Milone, del vice-segretario federale comm. Bocca e di altre autorità, si è svolta la cerimonia per la posa della prima pietra della costruenda chiesa. Animatissima è stata l'asta per l'aggiudicazione della prima pietra dell'edificio, che è stata assegnata alla famiglia Francesco Cassano, la quale l'ha pagata dodicimila lire.

Pietosa fine d'un boscaiuolo

AOSTA, 4

Il boscaiolo Filogeno Jantet, di 64 anni, da Cogne, si era recato in località denominata Dabellin, posta ad oltre mezz'ora a monte del villaggio di Valnontey, ai piedi del Gran Paradiso, per raccogliere dei tronchi di piante resinose trascinate a valle dalle valanghe, una delle quali aveva fatto una vera ecatombe di camosci. Mentre egli era intento al suo lavoro veniva colto da improvviso malore e decedeva all'istante.

Facilitazioni alla zona franca austriaca nel porto di Trieste

ROMA, 4

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che fra le principali facilitazioni accordate alla zona franca austriaca creata nel porto di Trieste sono in particolar modo da segnalare quelle riservate ai carboni destinati alle Ferrovie Federali Austriache. Tutte le competenze portuali e ferroviarie relative a questo carbone furono diminuite dal dieci al trenta per cento a seconda dei quantitativi compresi fra le ventimila e le centomila tonnellate. I tassi d'affitto per i terreni scoperti, capannoni e magazzini furono ridotti del cinquanta per cento sui tassi della tariffa normale. I competenti sono concordi nel ritenere che con queste facilitazioni la Repubblica Austriaca avrà tutta la convenienza di importare tutto il carbone che le necessita attraverso il porto di Trieste e di effettuare gli acquisti di questo carbone nella Gran Bretagna anzichè nella Polonia, in Germania, nella Cecoslovacchia e nella Jugoslavia come ha fatto prevalentemente sinora. Questa nuova corrente di traffico sarà molto vantaggiosa non solo per il porto di Trieste, ma anche per la Gran Bretagna la quale acquista così la repubblica austriaca fra i suoi migliori clienti. Sarebbe ora vivamente da augurarci che questo carbone venisse trasportato da navi italiane, cosa che potrebbe facilmente verificarsi se gli inglesi considerando che senza questo accordo, che costa sacrifici non lievi all'Italia, non avrebbero potuto conquistare il mercato austriaco, lasciassero ai venditori la libera scelta delle navi per trasportarlo.

L'assistenza malattie ai lavoratori dipendenti da Enti pubblici

ROMA, 4

Come è noto, a suo tempo fu stabilito che le Amministrazioni dello Stato e degli altri Enti Pubblici debbono uniformarsi alle norme concernenti l'assistenza per malattie ai prestatori d'opera contenute nei contratti collettivi di categoria ogni qual volta eseguano direttamente lavori in economia. Allo scopo di evitare dubbi e contraddizioni nell'applicare la norma stessa, la Presidenza del Consiglio — secondo notizia diramata dall'Agenzia «Delta» — ha fatto presente al Ministero delle Corporazioni che la norma citata riguarda le assunzioni di mano d'opera, e non il personale salariato già in servizio, per lavori eseguiti dalle Amministrazioni statali e di Enti Pubblici in economia, e cioè per quei lavori che, per ragioni speciali, vengono eseguiti direttamente dalle Amministrazioni stesse, anzichè essere affidati in appalto secondo la procedura normale; che l'iscrizione alle Casse Mutue costituite per l'assistenza ai prestatori d'opera non riguarda i salariati dell'Amministrazione statale nelle tre categorie — permanenti, temporanei, giornalieri — anche se adibiti a lavori in economia; che analogo trattamento deve essere adottato nei confronti dei salariati dipendenti da Enti Pubblici, a meno che non esistano speciali norme regolamentari che stabiliscono un trattamento diverso; che l'assistenza per malattia riguarda, sempre quando si tratti di operai assunti in occasione di lavori eseguiti ad economia, esclusivamente i prestatori d'opera per i quali esista l'obbligo dell'assistenza di malattia nei contratti collettivi di categoria, e risultino costituite apposite Casse Mutue per l'assistenza stessa. L'Agenzia «Delta» aggiunge che ad analogo quesito rivoltole dal Ministero delle Corporazioni circa il trattamento da farsi ai salariati giornalieri dello Stato in caso di malattia od infortunio non dipendente di causa di servizio, la Presidenza del Consiglio ha risposto affermando che le disposizioni date al riguardo sono da considerarsi in vigore, non ritenendo, d'accordo col Ministero delle Finanze, di apportare, per ora, modifiche alle norme emanate, nei riguardi del personale salariato giornaliero dello Stato.

Si presenta per un sequestro ed è ucciso dal debitore

FOGGIA, 4

Un grave delitto è avvenuto nella vicina Manfredonia. Tale Pietro Valente, creditore di Salvatore Galvano di ventimila lire, si recava nell'agro di quest'ultimo insieme con un avvocato e un ufficiale giudiziario, per procedere a un sequestro conservativo. Il Galvano riceveva gli ospiti poco graditi nella sua abitazione di campagna, dove aveva inizio una vivace discussione alla presenza di una figlia del Galvano, che incominciò a piangere. Il Galvano allora accompagnò la figlia in una stanza attigua, e ritornava poi con una doppietta in mano, sparando contro il Valente che, colpito all'orecchio, si abbatteva al suolo cadavere. L'avvocato e l'usciere si davano intanto alla fuga. Il Galvano si è poi costituito ai carabinieri di Foggia.

Giovane pastore prepotente ucciso a fucilate

NAPOLI, 4

Si ha notizia da Aversa che tale Esposito Marroncelli, di anni 17, più volte con la prepotenza aveva menato al pascolo le capre nel fondo coltivato dal contadino Lorenzo Fasano, di anni 32, da Grisignano. Alle minacce di denuncia aveva sempre risposto col bastone. Il mattino di lunedì il Marroncelli, menando al pascolo le capre, passò dal fondo denominato Torre Palumbo, dove il Fasano era a lavorare e lo apostrofò vivacemente. Alle proteste di questi, il Marroncelli gli aizzava contro un feroce mastino. Il Fasano, imbracciato il fucile, freddava dapprima il cane; ricaricava poi l'arma e sparava contro il Marroncelli, facendolo cadere esanime. L'omicida si costituiva immediatamente ai carabinieri.

Auto e camion danneggiati per non investire un bimbo

BORGOSESIA, 4

Il negoziante in verdura Re Edoardo di 42 anni, da Borgosesia, mentre percorreva lo stradale Varallo-Borgosesia, guidando un autocarro carico di merce, giunto nei pressi della frazione Villa San Giovanni, vide sbucare improvvisamente da un lato della strada un bambino, certo Baggiani, il quale inconscio del pericolo cui andava incontro, stava attraversando la strada. Il Re, per evitare l'investimento del piccino, sterzava e frenava bruscamente, andando ad urtare violentemente contro il parapetto. Il muro ha ceduto sotto il violento colpo, ed il Re è rimasto con l'autocarro sospeso fra la strada ed il canale sottostante.

Nel momento stesso sopraggiungeva da Borgosesia un'altra macchina guidata dal signor Sartori Carlo, vice comandante dei vigili urbani di Milano, con a bordo il fratello Sartori Luigi e due signore, tutti diretti a Rima San Giuseppe. L'autista, per non investire il bambino, sterzava bruscamente, urtando con un palo del telegrafo abbattendolo, e finendo nel fossato. La macchina ha subito gravi danni, mentre per un vero miracolo tutte le persone sono uscite incolumi.

Una grave disgrazia evitata dall'autista d'un elettromobile

VITTORIO, 4

Questa mane verso le ore 9 l'elettromobile comunale del servizio Vittorio-Conegliano e guidata dall'autista Armellini Luigi, aveva da poco iniziato la corsa partendo da capolinea di Piazza Randaccio, allorchè giunta presso l'angusto sottopassaggio della torre dell'orologio di Via Cavour s'avvide preclusa la via da una «520» proveniente in senso inverso. L'Armellin intuito il grave pericolo e per evitare un massacro, che certamente sarebbe avvenuto se la mastodontica elettromobile del peso di circa cento quintali avesse investito la autovettura nella quale si trovavano oltre all'autista Volpago Antonio da Mogliano, il proprietario cav. Barbini di Venezia con altri sei familiari, preferì deviare l'elettromobile mandandola a cozzare violentemente contro la torre nel cui cozzo ebbe a subire gravissimi danni.

Fra i passeggeri dell'elettromobile solo l'ex-maresciallo Cassil Narciso ebbe a riportare alcune leggere ferite prodotte da vetri infranti.

Tragico urto fra motociclisti

VOGHERA, 4

Il motociclista Pietro Tana, di anni 20, mentre era diretto alla sua abitazione di Ghiaie, andava a cozzare contro un motociclista che precedeva in senso contrario e riportava ferite gravissime in varie parti del corpo ed al capo. Soccorso e portato all'ospedale, il poveretto venne ricoverato con prognosi riservata, avendo riportata la frattura del cranio e la commozione cerebrale.

Nei pressi di Borgo Priolo il ciclista Daino Garbagnoli, di anni 20, invece andava a cozzare contro un auto, riportando ferite al torace. All'ospedale venne ricoverato anche esso con prognosi riservata.

Ciclista ucciso da un autocarro
La fuga dell'investitore

LIVORNO, 4

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto stamattina ad Avenza, in provincia di Massa Carrara. Il ciclista Salvatore Rossi, di anni 33, veniva travolto sotto le ruote di un autotreno guidato dall'autista Francesco Susini di San Miniato. Costui in un primo tempo fermava il convoglio, ma poi viste le condizioni disperate della vittima, si affrettava ad allontanarsi. La P. S. ha iniziato le indagini del caso.

Vecchia affogata in una tinozza

FIRENZE, 4

La Misericordia ha trasportato all'ospedale il cadavere di una donna, Maria Degli Esposti, di 65 anni. Dalle indagini è risultato che la poveretta, mentre stava prendendo un bagno, veniva colpita da grave malore e affogava nella tinozza.

Cade dalla finestra in cortile sotto gli occhi della madre

INTRA, 4

Un ragazzo che può dirsi fortunato è il dodicenne Amedeo Bottaggi di Eugenio, che risiede nei pressi di Fondotoce. Quest'oggi, approfittando di un momentaneo allontanamento della mamma, il ragazzo si è arrampicato su di una finestra che dà sul cortile. Ad un certo punto egli ha perduto l'equilibrio ed è precipitato da un'altezza considerevole, sotto gli occhi terrorizzati della mamma che proprio in quel momento rientrava nel cortile. Col cuore angosciato la povera donna, si è precipitata verso la sua creatura, persuasa di trovare ormai un cadavere informe. Invece con sua somma gioia il piccolo Amedeo è balzato in piedi sorridente e pressochè illeso.

Torna dopo 26 anni dalla Guiana atteso dalla fidanzata

PARIGI, 4

E' giunto oggi in Francia, con un piroscafo proveniente dall'America centrale, il protagonista d'un dramma dello spionaggio, che fece immenso scalpore nel 1908: l'ex-sottotenente di vascello della Marina francese Ulmo.

L'Ulmo, allora imbarcato su una nave da guerra della squadra del Mediterraneo, aveva pubblicato dei piccoli annunci sui giornali, con la speranza di entrare in rapporto con un agente straniero per vendergli dei segreti riguardanti la difesa nazionale francese. Senonchè gli annunci caddero sotto gli occhi della polizia e del «Deuxième Bureau», ed Ulmo si trovò a trattare con agenti del servizio del controspionaggio. Questi agenti tesero un agguato all'ufficiale traditore, che venne arrestato su una strada deserta fra Nizza e Tolone. Il processo rivelò che lo sciagurato aveva tentato di tradire per procurarsi del denaro al fine di sopperire al lusso d'una sua amante, la bella Lison. Condannato a venti anni di deportazione, l'Ulmo fu condotto all'isola del Diavolo nella Guyana, dove già era stato un altro protagonista di un altro celebre processo: il capitano Dreyfus.

Ulmo ha vissuto all'Isola del Diavolo per parecchi anni. Qualche anno fa, liberato, era autorizzato a stabilirsi a Caienna, ma adesso, terminato il periodo di relegazione supplementare, che prolunga per legge quello inflitto dal Tribunale, l'Ulmo non ha saputo resistere alla tentazione di rivedere il paese natale. Durante la sua lunga espiazione, Ulmo, che si dichiarava profondamente pentito delle sue gesta, e che affermava di avere aspirato sempre alla riabilitazione con la espiazione prima, poi coll'onesto lavoro, ha avuto nella sua pena una consolazione: per corrispondenza egli si è fidanzato con un'infermiera, la signora Poirier, la quale non ha mai cessato di sostenerlo e di incoraggiarlo, facendogli sempre balenare la speranza di potere, un giorno, riprendere una vita normale. La fidanzata era stamane ad accogliere l'ex-ufficiale di marina al suo sbarco a Le Havre, insieme a un gruppo di giornalisti a cui Ulmo ha confidato le sue impressioni su questo suo ritorno al mondo moderno, ritorno che costituisce per lui una novità sbalorditiva. Per ventisei anni infatti, dal 1908 ad oggi, Ulmo ha sempre vissuto nel quadro primitivo, e certamente poco moderno, della Guiana. Per lui quindi aeroplani, grandi navi, dirigibili, treni elettrici, ecc. costituiscono una novità, che, come egli ha dichiarato, lo ha addirittura stupefatto. L'Ulmo si recherà probabilmente a stabilirsi in Isvizzera dove si sposerà.

Il ritorno dopo dodici anni di sei prigionieri greci

ATENE, 4

La stampa greca si occupa diffusamente dell'odissea di sei prigionieri civili greci della guerra greco turca in Asia Minore, giunti nel loro paese soltanto ora, dopo dodici anni trascorsi in varie regioni della Turchia. I disgraziati sarebbero stati impiegati in lavori pubblici nella regione di Trebisonda, riuscendo finalmente, dopo essere riusciti ad accumulare un pò di denaro, a recarsi a Costantinopoli e presentarsi al Consolato greco di quella città. Il console si occupò subito per rimediare alla triste situazione dei suoi connazionali, e riusciva ad ottenere per essi dei passaporti dalla commissione mista greco-turca di Costantinopoli. I sei prigionieri giunsero così in Grecia dove narrarono le loro avventure, alle quali la stampa dedica vasto spazio.

Stando a quanto essi raccontano, circa 400 greci, prigionieri civili, si troverebbero tuttora in Turchia, adibiti a vari lavori pubblici e privati.

Tragica fine di un idrofobo

ATENE, 4

Una tragedia dell'idrofobia si è svolta nel placido sobborgo di Atene Marussi. Pochi giorni fa giunse colà un ricco possidente della regione, tale Argiropulos, di 30 anni, morso dal proprio cane idrofobo, per sottoporsi alle cure del suo caso in un istituto della capitale. Il disgraziato si considerava già guarito quando improvvisamente veniva colto dai sintomi del terribile male e si metteva a inseguire la moglie e i figliuoli del contadino che lo ospitava. Questi si davano alla fuga e l'Argiropulos si avviava lacerando i propri vestiti e dilaniando le sue carni con le unghie, verso un pozzo nel quale scendeva per rinfrescare il suo corpo martoriato. In pochi istanti oltre cinquanta contadini accorrevano sul posto ma nessuno di essi si decideva a porgere aiuto al disgraziato, temendo di essere da lui morsicati. Così il povero Argiropulos annegava.

Libri nuovi

Massimo Baldini: «La genesi del Saul» di Vittorio Alfieri - Le Monnier ed Firenze, lire 12.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.45	84.37	84.40	84.35
Redim. 3.50 p. c.	88.45	88.42	88.50	88.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.40	92.45	92.40	92.50
Cred. Venez. 5%	504.50	504.50		
„ „ 6%	506.25	506.50		
Con. I. erf. 6%	501.—	501.—		
„ „ 5%	505.—	505.—		
Cred. [illegible] 6%	505.—	505.50		
„ „ 5%	502.—	502.—		
Banc. Lav. 5%	504.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	506.75	507.50		
Buoni Nov. 1934	101.15	100.95	101.15	101.10
„ „ 1940	106.—	106.20	106.—	106.10
„ „ 1941	106.80	106.80	106.70	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1580.—	1590.—	1580.—	1580.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	108.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E[illegible] Finanz.	14.40	14.50		—.—
F[illegible] Adriatica	400.—	400.—		—.—
F[illegible] Adriatica	545.—	533.—	548.—	533.—
C[illegible] Veneta	164.—	171.—	164.—	168.—
Cosulich	14.25	17.—	—.—	—.—
R[illegible]	124.—	127.—		—.—
Libera Triestina	16.25	16.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	87.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.50		
Cotonif. Furter	29.50	29.50		
Cot. Val Olona	74.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	8.—		
Cot. Val Ticino	83.50	80.—		
Coton. Turati	191.—	200.50		
Stamp. De Ang.	416.—	435.—		
Mantovi Costa	300.50	309.—		
Mln. Can. Naz.	174.75	180.—		
L. Ros. Varzi	278.—	297.—		
Man. Rossi	190.—	191.—		
Man. Tos.	16.—	15.—		
U. Cot. Merid.	11.75	13.27		
Unione Man.	304.—	310.—		
Can. Gavardo	895.—	900.—		
Lanificio Rossi	3205.—	3240.—		
Can. Targetti	69.—	63.50		
Cascami Seta	248.—	295.—		
Bernasconi	27.50	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	222.—	224.50		
Man. Pacchetti	54.50	57.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.25	—.—	—.—
Ilva	181.25	185.25	183.50	186.—
Metallurgica	168.25	170.—		
Monte Amiata	25.50	28.—		
Montecatini	137.25	140.25	138.—	141.—
Stab. Dalmine	165.50	167.25		
Breda	73.50	89.—		
Bianchi	44.25	49.—		
Isotta Fraschini	8.25	10.25		
F. I. A. T.	238.25	247.75		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	197.25	197.50	198.50	197.50
Elett. Piacentina	148.—	150.—		
C. I. E. L. I.	228.—	234.—		
Dinamo Italiane	228.—	238.—		
Bresciana	217.—	217.25		
Valdarno	149.25	150.25		
Alta Italia E. A.	79.75	79.50		
Emiliana	314.—	316.—		
Idroel. Trezzo	340.—	341.—		
Cisalpina	117.—	116.75		
Sesso	58.25	60.25		
Edison	614.50	625.—		
Edison Post.	455.—	472.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	34.50		
Tirso	40.25	37.50		
Vizzola	284.—	307.50		
Mer. di Elett.	286.50	244.—		
Terni	144.25	150.—	148.—	151.—
Ea. Elettrica	9.85	9.87	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	57.—		
Tecnomasio	36.50	46.—		
Distillerie It.	138.75	143.50		
Eridania	306.—	308.—		
Ind. Zuccheri	1075.—	1080.—		
Raffineria L. L.	873.50	872.—		
Italiana Gas	12.10	12.20		
Mira Lanza	78.75	86.—		
Petroli	9.—	10.50		
Aedes	110.50	118.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
„ 7 p. c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	74.—		
Beni Stabili	184.—	190.—		
Saturnia	18.50	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	30.25	31.—	33.—	32.—
Italo Americana	8.50	8.75		
Pirelli	923.—	935.—		
Pirelli & C.	280.50	300.—		
Brasital	39.25	42.50		
Dall'Acqua	100.—	99.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3700.—	3700.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	379.25	379.50	379.25	379.50
Londra	58.95	5[illegible].—	58.85	59.—
Olanda	7.92	7.90	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.78	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.52	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York (c.)	11.67	11.67	11.67	11.67

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.50 — Consolidati 3.50 p. c 83,45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id 1940 106,20 — Id 1940: 106,95 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 3750 Riunione Adriat. prima serie 1870 id seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50850 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9

Cambi: Parigi 77 — Londra 50 New York 11,67 — Zurigo 379,50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 3 — L'Ente Nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

Piemonte: Cuneo kg. 1,600, media gior. 2,30, pr. 2,002.

Non appena ci saranno pervenuti i riassunti di tutti i mercati dei quali sono stati riportati giornalmente i dati telegrafici durante l'epoca del raccolto, provvederemo, come lo scorso anno alla pubblicazione di un prospetto riassuntivo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1248 — Febbraio inquotato — Marzo 1258 — Aprile inquotato — Maggio 1267 — Giugno inquotato — Luglio 1207 — Agosto 1214 — Settembre 1221 — Ottobre 1228-29 — Novembre 1235 — Dicembre 1243-44.

Due clandestini morti di fame nella stiva d'un piroscafo

LONDRA, 4

Durante le operazioni di carico del piroscafo greco *Evagoras* giunto a Liverpool da Buenos Aires sono stati scoperti nella stiva i cadaveri ischeletriti di due passeggeri clandestini. I disgraziati avevano sperato di poter fare la traversata a buon mercato ma in seguito sono morti di fame perchè le stive dopo la partenza sono state chiuse. Accanto a uno dei cadaveri una balla di cotone era stata aperta. Probabilmente il passeggero aveva cercato invano del cibo nella stiva; accanto all'altro cadavere furono trovati un tascapane e una borraccia il cui contenuto evidentemente non bastò al disgraziato che per pochi giorni.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 4 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¾ cop.	759.5	24	28	18
Fiume	½ cop.	759.5	20	23	21
Pola	¾ cop.	759.4	21	25	18
Trieste	cop.	759.5	22	25	20
Gorizia	ser.	760.3	20	24	18
Udine	ser.	760.0	19	23	18
Treviso	¾ cop.	759.8	20	28	20
Belluno	cop.	760.5	20	27	16
Padova	¾ cop.	759.4	21	29	18
Rovigo	¼ cop.	759.5	29	29	20
Vicenza	cop.	759.6	21	27	20
Bolzano	cop.	757.8	26	31	20
Trento	½ cop.	757.3	23	29	17
Grappa	nebb.	616.9	9	14	9
Venezia	¾ cop.	759.3	22	27	19

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Treviso 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.59. Luna tramonta ore 14.32, leva domani ore 0.13. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 24 e 10.20, alte ore 5.30 e 17.25. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Livenza ed il Piave erano in morbida; il Po era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Nebulosità tendente ad aumentare sulle regioni settentrionali, con qualche lieve precipitazione sulle Venezie. Venti deboli o moderati intorno levante in Val Padana, moderati grecali sull'Alto Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia. Mare mosso sui bacini meridionali; poco mosso sui rimanenti.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: La pressione continuerà a diminuire su tutta l'Europa ed il Mediterraneo occidentale; sulla nostra regione si avrà un tenue aumento di pressione pur rimanendo le condizioni instabili con probabilità di qualche precipitazione.

Crisi ministeriale scongiurata in Norvegia

OSLO, 4

La crisi di Gabinetto che si temeva alcuni giorni or sono è stata scongiurata attraverso un compromesso tra i rappresentanti allo Storting dei tre partiti non laburisti circa le misure per fronteggiare le difficoltà in cui si trovano gli agricoltori norvegesi. Lo Storting ha approvato i provvedimenti relativi contro i quali hanno votato i rappresentanti laburisti; quindi ha aggiornato le sue sedute al gennaio dell'anno prossimo.

Un contadino urta un alveare ed è ucciso dalle api

VIENNA, 4

Un contadino ungherese, certo Molnar, mentre lavorava in un campo presso Hodmezovasarhely, ha urtato distrattamente contro un alveare. Un nugolo di api gli è allora volato addosso, rendendolo irriconoscibile per le numerose punture. Il disgraziato Molnar è stato trovato alcune ore dopo morto, da altri contadini.

Giovedì delle Arti

Alla vigilia del I.° Festival Internazionale di Teatro

Colore e musica in Campo S. Trovaso - La conferenza di Renato Simoni - In attesa della "Bottega del Caffè„ - Tre commedie nuove - Il ritorno alle scene di Dora Menichelli - Il capocomicato di Paola Borboni

Com'è noto, il I. Festival Internazionale di Teatro, si apre e si chiude con due interessantissime manifestazioni all'aperto con le quali s'intende onorare l'arte di due grandi maestri del teatro, quali Guglielmo Shakespeare e Carlo Goldoni.

E' nella tradizione della Biennale il rendere omaggio alla grande arte del passato nel celebrare i ludi della produzione artistica contemporanea e di questo fanno fede le mostre retrospettive che periodicamente s'aggiungono alle rassegne delle arti figurative moderne, e le tornate dei festivals Internazionali di musica dai programmi interamente composti di musiche antiche.

Anche il Convegno di poesia vuole quest'anno coronarsi con la rievocazione di un altissimo spirito del passato. Il vincitore della gara riceverà infatti l'alloro in Arquà Petrarca dove pare che la sonante poesia del grande cantore aretino abbia lasciato echi perenni tra la chiostra dei colli che abbracciano la tomba del poeta.

Una mostra internazionale della commedia, ideata e realizzata in Venezia dal massimo istituto artistico veneziano non avrebbe potuto aprirsi alla folla del pubblico senza trarre gli auspici dei suoi futuri sviluppi da una rievocazione della vita e dell'arte di Carlo Goldoni.

Per questo la prima manifestazione scenica del Festival sarà costituita dalla recita all'aperto della *Bottega da Caffè* nel campiello adiacente all'antico teatro San Luca e per questo la Presidenza della Biennale ha accolto con grande simpatia la illuminata e generosa iniziativa della Fondazione Omero Soppelsa, la quale volle indire un ciclo di conferenze goldoniane, da inserire nel programma del I. Festival Internazionale di teatro.

Nessun modo migliore di questo per onorare la memoria dell'indimenticabile uomo, che fu sì intelligente studioso della storia e dell'arte veneziana, che fu sì innamorato del teatro di Carlo Goldoni del quale fu, com'è noto, conoscitore profondo, e del quale scrisse e parlò con competenza rara e con squisito buon gusto, come ricorderanno quanti hanno avuto la fortuna d'assistere alla sua dotta ed elegante conferenza pronunciata al Teatro Goldoni nel 1907, celebrandosi il centenario della nascita dell'immortale commediografo.

Il I. Festival Internazionale di Teatro, si apre adunque domani sera nel nome di Carlo Goldoni, con una conferenza di quell'insigne conoscitore dell'arte goldoniana ch'è Renato Simoni. La conferenza si terrà, com'è noto in quell'antico teatro di San Luca che offre l'atmosfera più propizia alla rievocazione del grande riformatore della commedia italiana e la sera dopo nell'adiacente campiello avrà luogo l'attesissima prima recita all'aperto della *Bottega da Caffè*, le cui successive rappresentazoni verranno alternate dalle altre due conferenze del ciclo goldoniano e cioè da quelle che saranno tenute da Silvio D'Amico e da Giuseppe Ortolani.

Mentre Gino Rocca, Presidente del Festival, sta cercando nella semplicità del disegno e nella finezza del colore gli elementi favorevoli alla compiuta rivelazione di ogni valore del delizioso gioiello Goldoniano, Max Reinhardt sta costruendo in Campo San Trovaso tutto un mondo mutevole e fastoso nel quale i fatti raccolti sulle scene immortali del shakespeariano «Mercante di Venezia» avranno la sera del 18 corrente la loro magnifica rappresentazione.

Il capolavoro del grande commediografo inglese costituirà, senza dubbio, il più suntuoso spettacolo all'aperto che sia stato offerto in questi ultimi tempi al pubblico italiano. Max Reinhardt, con la preziosa collaborazione di Guido Salvini, di Duilio Torres e di Titina Rota, dopo aver trasformato l'assetto architettonico del campo, sta creando tutti quegli elementi che potranno offrire alla vita della commedia il suo più avvincente aspetto visivo.

Sulle acque calme e verdicce del rio degli Ognissanti passerà la suntuosa «peata» dogale infiammata in un'orgia di porpora e d'oro, passeranno le gondole, corte e grassocce dell'ultimo cinquecento, sul ponte e sulla fondamenta sarà l'acceso colore dei magnifici costumi e il movimento delle masse, e l'armonioso accordo dei gesti e degli atteggiamenti, dei ritmi e delle armonie, durante lo svolgersi degli episodi coreografici e di danza.

Per la magia delle luci e delle ombre, il quadro trasmuterà continuamente: ora egli avrà per sfondo certi tipici aspetti di Venezia cinquecentesca, ora le volte, le scalee e le terrazze del castello di Porzia in terraferma, tra le cui delizie la commedia sembra lasciare la terra per esaltarsi nei climi del fiabesco.

La commedia, esposta nella versione espressamente eseguita da Paolo Ojetti, ha già avuto i suoi internezzi e i suoi commenti musicali dallo studio e dall'estro di uno tra i più nobili compositori del nostro tempo e cioè dal M.o Victor De Sabata.

Chiamato dal Conte Volpi di Misurata per espresso desiderio di Max Reinhardt, a scrivere la musica per il *Mercante di Venezia*, Victor De Sabata, dopo essersi pienamente affiatato con l'illustre regista, ha compiuto il lavoro tanto più arduo e tanto più delicato in quanto non si trattava di comporre un'opera ma di creare come un alone di musica attorno ad uno dei più insigni capolavori del genio shakespeariano.

Già l'immortale commediografo aveva fissato per taluni punti del suo dramma l'intervento della musica: le didascalie del suo testo recano frequenti richiami alla musica sia nei passaggi di scena, sia come accompagnamento a qualche episodio: così, per esempio, nel terzo atto, mentre Bassanio, nella casa di Porzia, esamina i tre scrigni dalla scelta di uno dei quali dipenderà il suo destino, il poeta prescrive: «Musica mentre Bassanio osserva gli scrigni. Canzone».

Per quei personaggi, per quelle scene, per quegli episodi era adunque necessario comporre della musica, e bisognava ancora, in altri tratti, rievocare con la magia dei suoni lo sfondo del dramma, ch'è quello di Venezia dominatrice tra il XV. e il XVI. secolo.

Per questo Victor De Sabata, ha basato le sue composizioni sui canoni segnati dalle forme che più schiettamente rappresentano le musiche profane del tempo e fissati così i caratteri della musica, con la preoccupazione di evitare qualsiasi anacronismo nei mezzi tecnici di espressione, il compositore ha dato libero sfogo alla sua immaginazione creativa.

Le musiche affidate all'orchestra, a solisti ed a masse corali che canteranno sopra le piattaforme sospese nell'acque del rio, daranno un fascino nuovo allo spettacolo che avrà una particolarissima attrazione da questo suo ornamento di musica assolutamente inedita.

Tra i due spettacoli all'aperto e interenlate alle due conferenze goldoniane, che saranno tenute da Silvio D'Amico e da Giuseppe Ortolani, avranno luogo le rappresentazioni delle commedie che sono state prescelte tra quelle partecipanti al Concorso d'arte drammatica bandito dalla Biennale in occasione del Festival.

In questa parte della manifestazione, modesta quest'anno, ma utile ugualmente e di non piccolo interesse, è il germe di quella che sarà in avvenire la Mostra biennale della commedia moderna di tutti i paesi.

Il Festival si svolge quest'anno nel tempo in cui le compagnie drammatiche hanno sciolti i propri contratti per il periodo estivo e non sono pertanto attrezzate ad affrontare una gara di tanta importanza.

Ma il concorso ha dato ugualmente risultati notevoli assai: la nuovissima Compagnia del Teatro Comico diretta da Armando Migliori si presenterà com'è noto con due commedie. La prima di queste è *Quel signore che passava* di E. Larry Johnson, tradotta dall'inglese, opera fortunata dell'illustre scrittore nord-americano, rappresentata per un anno di seguito nel maggiore teatro di prosa di New York e non ancora conosciuta in Europa; la seconda è una specie di grottesco: una originale ed interessantissima visione d'oltretomba dovuta a un giovanissimo autore e cioè a Mario Chiereghin, che affronta con tale lavoro per la prima volta il giudizio di un grande pubblico dalla ribalta di un teatro di prosa.

Paola Borboni si presenterà infine alla testa della sua nuova formazione con *La padrona del mondo*, una commedia in tre atti di Giuseppe Bevilacqua che verrà esposta in una cornice scenica veramente sontuosa.

Il Concorso darà — in ogni caso — al pubblico, il modo di salutare un lieto, duplice avvenimento: il ritorno di Dora Menichelli alle scene dalle quali per troppo tempo s'era appartata, e il battesimo di Paola Borboni capocomica. La gentile attrice incomincerà infatti il 16 luglio a Venezia la sua nuova vita artistica, felice di trarre da questa sua importantissima recita veneziana i lieti auspici della sua nuova carriera.

Teatro Lirico e Musica

★ Sono stati dati il 28 e 29 giugno al teatro Orfeo di Taranto, ad iniziativa del Comune, due spettacoli celebrativi in onore del musicista Mario Costa. Il programma ha compreso l'«Inno al Balilla Vittorio» e l'«Inno al Duce» composizioni medite per orchestra del compianto musicista e l'«Histoire d'un Pierrot» nella nuova edizione integrale a grande orchestra. Inoltre in occasione della venuta a Taranto delle spoglie del compianto musicista Mario Costa, lo scrittore e critico musicale del «Messaggero» Dottor Gioacchino De Vincentis, ha tenuto al Teatro Orfeo gremito di pubblico sceltissimo delle grandi occasioni, l'attesa conferenza sul delicato autore dell'«Histoire d'un Pierrot».

Leoncavallo in Scozia ad una recita dei "Pagliacci„

Una nota rivista inglese che si pubblica ad Edimburgo riferisce un interessante aneddoto sulla visita che Leoncavallo all'apice della sua fama, fece alla capitale della Scozia.

Stanco dei ricevimenti ufficiali e degli omaggi degli ammiratori, lo illustre maestro preferiva restar solo, in incognito per quanto fosse riuscito possibile, gustando quasi con gioia il piacere di prendere i suoi pasti tranquillamente all'albergo o in trattoria senza che alcuno gli parlasse di musica e senza che alcuna di quelle tradizionali vecchie signorine inglesi gli fosse venuta a chiedere di affidare ad un album qualche riflessione profonda.

In una di quelle belle giornate di giugno, il maestro dopo aver percorso le stradicciuole della città vecchia ed i quartieri della città nuova, dopo aver ammirato la cattedrale di San Gilles, pesante monumento gotico ed il castello dominante il mare, si fermò infine, sorridendo, dinanzi al teatro lirico. I cartelloni annunciavano per la sera stessa «I Pagliacci» con degli interpreti che gli parvero eccellenti, poichè egli conosceva di fama la maggioranza degli artisti pur senza averli mai intesi.

Egli non aveva alcun progetto per la serata. Perchè non andare a teatro?... «I Pagliacci» era sempre la sua opera preferita e non sarebbe stato sgradevole il constatare in qual maniera essa veniva apprezzata in una città di 400.000 abitanti ritenuta fra le più dotte dell'Impero britannico. Giunta la sera, tranquillamente il maestro scelse una poltrona di 5.a fila e prima che si alzasse il sipario, mentre i professori dell'orchestra accordavano i loro strumenti, dette uno sguardo alla sala. I palchi si riempivano rapidamente di un pubblico elegante. Era facile constatare che non soltanto l'aristocrazia scozzese era abbondantemente rappresentata ma che anche l'università e la grande industria riempivano la sala. Soddisfatto del breve esame, Leoncavallo si accomodò nella sua poltrona disponendosi ad ascoltare il famoso prologo. Intorno a lui l'atmosfera della sala si riscaldava ed i mormorii di approvazione non mancavano. Venne poi la volta del primo atto. Le palpebre a metà chiuse il compositore si lasciava cullare dall'armonia della musica e quando gli applausi crepitarono nella sala egli gustò pienamente, senza offrirne l'aria la gioia di vedere apprezzata quella tra le opere che egli amava di più.

Il sipario calò dopo parecchie chiamate. Leoncavallo si guardò attorno. Al suo fianco un uomo sulla trentina d'anni, dall'aspetto distinto, si chinò verso di lui mormorando con un sorriso:

— Ammirevole!

Il celebre autore amava le situazioni paradossali, e dal tempo in cui era semplice direttore d'orchestra di un varietà parigino aveva conservato in pieno il gusto per lo scherzo.

— Bah! rispose, non è certamente mal rappresentata, ma questa storia del marito tradito dovrebbe apparire un po' troppo semplice al giorno d'oggi.

— Come, replicò lo spettatore entusiasta, evidentemente stupefatto, non vi piacciono i «Pagliacci»?

Il compositore fece un gesto vago e continuò: opera giovanile che se dispone di un certo senso drammatico pecca parecchio di originalità. Ogni volta che ho avuto occasione di assistere alla rappresentazione di questa opera mi sono chiesto con un certo interesse a quali ragioni è da attribuirsi il suo immenso successo.

— Ma parlate seriamente?

— Certo. Sarebbe stato maggiormente comprensibile per questa opera un certo successo di stima ma una tale voga è inammisibile.

Dopo qualche istante, lo spettatore che cominciava inesplicabilmente a dar segni di impazienza salutò il compositore e disparve nella folla.

L'indomani mattina Leoncavallo che si era fatto portare i giornali per vedere come la critica giudicava la rappresencazione della sua opera sfogliando l'«Edymburgh Scotsmas» ebbe un'esclamazione di stupore. In prima pagina su tre colonne un titolo sormontante una sua vecchia fotografia annunciava:

«Un'intervista sensazionale - Assistendo ieri sera alla rappresentazione dei «Pagliacci» il maestro Leoncavallo ci confidava sulla sua opera un'opinione di una sincerità veramente straordinaria».

Seguiva un lungo articolo in cui era riportato minuziosamente la sua conversazione della vigilia con lo spettatore della poltrona vicina, e soltanto allora il maestro comprese perchè quel signore si fosse tanto affrettato a lasciare il teatro.

Nel mondo delle Lettere

% La scrittrice Bianca De Maj ha iniziato sul «Secolo illustrato» la pubblicazione a puntate del suo nuovo romanzo «Portineria». E' un romanzo nel quale l'arte della nota scrittrice trova una vigorosa espressione. In esso sono ampiamente rappresentate le vicende che formano il tessuto della vita che si svolge nella vecchia casa di un centro cittadino, nel periodo dell'immediato dopoguerra. La materia per se stessa comune e quasi lineare, acquista risalto dalla modernità dello stile, dalla vivezza delle persone, dalla drammaticità della vicenda.

% Di Michele Saponaro, esce in questi giorni presso Mondadori un nuovo romanzo, tra i suoi più interessanti e più vivi «La Città felice». E' questa una galoppata a briglia sciolta per i campi della libera fantasia. Un mondo nuovo sorge per incanto, creato da uomini che han deposto il vecchio abito. Vita senza passato, senza ricordi, senza menzogne, senza pregiudizi. Colonia obbediente all'istinto sovrano e alla legge naturale. Città felice. Ma il mondo nuovo invecchia anch'esso, e invecchiando non è diverso dal l'altro.

% Una nuova attività editoriale iniziano gli Editori Sperling e Kupfer nel campo della storia, della politica, della economia. Si annuncia difatti la nuova Collana dal titolo «Prisma» che darà posto a pubblicazioni originali ed a traduzioni trattanti gli argomenti indicati concorrendo così anch'essa coi migliori propositi, alla formazione di quella cultura economica — politica — storica alla quale in questi nuovi tempi tende grandissima parte della Nazione. Il primo volume della collana è di Ugo Nanni e pubblica «Mussolini ed Hitler di fronte all'Europa» Il II. volume della Collana è di E. M. Poletti ed ha il titolo «W. L'Italia».

% Allo scopo di estendere ed integrare l'azione intrapresa con la pubblicazione della «Collana di Diari e Memorie di Guerra e della Rivoluzione» che tanto successo di stampa e di pubblico ha riscosso, la Casa Editrice «Ardita» di Roma, lancia una nuova Collana di volumi destinati, per l'originalità degli argomenti, a suscitare grande interesse. La nuova Collana, che ha per titolo «Testimonianze dell'eroismo e del sacrificio Italiano» si compone di 3 Serie di 10 volumi ognuno per i seguenti argomenti: «Il Risorgimento», «Il Rinascimento», «I Capitani di Roma»:. Sono stati pubblicati i tre volumi che aprono rispettivamente le tre Serie della Collana: Giorgio Zanaboni 1959: Villafranca, Achille Saitta: «I Vespri» Silvio Maurano: «L'Africano». Contemporaneamente la Casa Editrice «Ardita» ha iniziato con «Il Principe Marinaro» appassionante profilo del Duca degli Abruzzi scritto dal Comandante G. Pagano di Melito — una «Collana di Monografie sullo ardimento italiano in ogni tempo» riguardanti le più grandi figure di italiani che con le loro gesta hanno onorato la Patria insegnando al mondo le virtù eroiche e cavalleresche.

% L'Editore Mondadori ha pubblicato la nuova commedia in quattro atti di Sem Benelli «Il vezzo di perle».

★ La commissione giudicatrice del Concorso bandito dalla Società Editrice Internazionale di Torino «per un libro educativo, formativo e di piacevole lettura da porre tra le mani della gioventù italiana» dopo avere attentamente esaminati i 50 romanzi presentati al concorso, pur avendone ritenuti taluni degni di menzione, non ha potuto assegnare il premio unico e indivisibile di L. 10 mila, perchè nessun lavoro eccelle per ispirazione e per arte. Pertanto la Società Editrice Internazionale, accogliendo il giudizio e le proposte dei Commissari, ha deliberati di ribandire il concorso per un romanzo educativo i cui termini saranno resi noti quanto prima.

★ Presto ci saranno tanti Mann scrittori quanti ci furono Bach musicisti. Conosciamo già Heinrich e Thomas Mann. Poi è venuto Klaus Mann, figlio di Thomas. Adesso la rivista *Die Sammlung*, che esce ad Amsterdam, pubblica uno studio di Golo Mann (un altro figlio di Thomas) su Wallenstein e la politica tedesca. Inoltre Erika Mann, pure figlia di Thomas, ha scritto un romanzo per ragazzi: *Il piccolo Cristoforo e il suo dirigibile*. Si domanda: quanto inchiostro consuma all'anno questa famiglia letteratissima?

La Scena di prosa

★ Emma Gramatica con «Casa di Bambola» ha riportato un vivissimo successo al «Teatro della Madalenna» a Parigi. e i critici ne parlano oggi stesso con grande calore. Così il critico di «Paris Midi» analizzando la interpretazione dell'attrice italiana, dice che questa rende assai vivo e assai più commovente il dramma, dandone una interpretazione assolutamente inedita per il pubblico francese. L'artista è fatta segno ad omaggi che ricordano quelli resi ai più celebri interpreti italiani.

★ In ventennio del Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca, reduce da New York e da Hollywood, e da un duplice giro del mondo, è stato, come è noto, festeggiato al Teatro Lirico di Milano, ed ora a Londra, sotto gli auspici dell'Ambasciatore S. E. Grandi di cui Vittorio Podrecca fu compagno d'armi tra gli Alpini.

Alle innumerevoli ghirlande europe ed americane di questo teatro, un nuovo alloro è stato aggiunto per la valorosa compagnia italiana, per i 24 cantanti ed operatori, per le sue fantasiose ed eleganti scene, le sue musiche, il garbo, l'arte e la giocondità di questa nostra istituzione teatrale unica ed inimitabile.

I «Piccoli» hanno dato un mese di spettacoli alla Scala Theatre dal quale mancavano da undici anni, ed ora sono passati per una breve stagione in un teatro più centrale, situato proprio tra il Covent Garden e il Drury Lane: il «Fortune» Theatre.

Giudizi su Ruggero Ruggeri

A risultati curiosi, interessanti, divertenti, si può arrivare con infiniti mezzi: anche con *referendum* del tipo di quello bandito dagli *Oratori del giorno*, la rivista diretta da Titta Madia, su questo tema: *In quale lavoro Ruggero Ruggeri vi piace di più?*

Alla domanda hanno risposto autori e critici, dame d'alto rango e avvocati che si piccano di letteratura. Commoventi fra tutti quegli autori che hanno confessato: Ruggeri mi piace nel lavoro mio. Così Lucio d'Ambra; che, dopo aver citato *La Figlia di Jorio* del suo d'Annunzio e *Il Piccolo Santo* del suo Bracco conclude arrossendo alquanto:

Tuttavia, in un riposto angolo del mio cuore, sembra a me che mai Ruggero Ruggeri abbia recitato come in quella sera — or è un quarto di secolo — che sul palcoscenico del Teatro Costanzi, fra Teresa Franchini e Lyda Borelli, Oreste Calabresi e Virgilio Talli, cominciò a sospirare i versi che Lipparini ed io avevamo scritti, a venticinque anni, nel «Goffredo Mameli», per ricordare agli Italiani dimentichi il «poeta-soldato».

Così Alessandro Varaldo:

Ricordo Ruggeri, sovratutto e sopra tutte le sue interpretazioni, in una parte di servo filosofo, protagonista di una commedia che ebbe qualche successo e che si intitolava: «L'Altalena».

E, più audace di tutti, in questa categoria, Nino Bolla: di cui Ruggeri in verità non ha recitato nessuna commedia, ma che ha supplito con l'immaginazione:

In quale lavoro drammatico più mi piace Ruggero Ruggeri?

Nella mia commedia «La nuova Francesca». Ho sognato questa notte che egli me la rappresentava, e la interpretazione alla quale ho così assistito mi è sommamente piaciuta. Dato il gesto misurato ma non troppo contenuto e la voce metallica ma non fredda, anzi calda, dell'illustre Attore, l'umano carattere del mio «Paolo del 900» (non più giovane come un tempo ma appunto per ciò più ricco d'esperienza) è stato reso a perfezione da Ruggero Ruggeri. Se il lavoro andrà in scena, con il medesimo insuperabile interprete del mio sogno d'una notte d'estate, il successo sarà magnifico...

Auguri!

Naturalmente, il voto dei più è per Aligi: così la pensano Giannino Antona Traversi, Cesare Giulio Viola, Nicola Moscardelli, Libero Bovio, Giuseppe Romualdi. Altri, in genere più giovani, sono per l'*Enrico IV* di Pirandello: Ugo Betti, Edvige Pesce-Gorini, Aldo Mayer. All'avvocato Armando Granelli, è proprio Aligi e il suo ricordo, persistente in tutte le creature del Nostro, che dà fastidio: egli lo preferisce quando fa il seduttore nel *Marchese di Priola* e nella *Resa di Berg-Op-Zoom*. Sincerissima dev'essere stata Cornelia Tanzi scrivendo:

Preferisco Ruggero Ruggeri nella commedia di Dumas «L'Amico delle donne». Perchè? Forse perchè in quella Ruggeri dice bene una verità simpatica. Cioè che «le donne giovani amano la frutta acerba e gli uomini maturi».

Ci sono poi stati i recalcitranti, che hanno avuto paura di compromettersi con un giudizio. Tilgher se l'è cavata dicendo che ormai non va più a teatro da un pezzo; Alfredo Baccelli ha detto che, per giudicare la migliore interpretazione di Ruggeri, avrebbe bisogno di averlo visto *in tutto;* Angelo Musco ha scritto:

Ruggeri? io non l'ho mai sentito Ruggeri, «bedda matri», mai. Parola!... Lo conosco come spettatore dei miai lavori, ma non come attore dei suoi. Però... però Ruggeri, lo si incontri in paglietta per istrada o in tuba al Senato (?), si vede subito, a prima vista... zà! ch'è un grande attore. Grande attore? Grande maestro, e, amico mio...

Poi ci sono i negatori: come Eurialo de Michelis, che lo trova sempre uguale; Marcello Gallian, il quale insinua che è inintelligente (!) e fuori moda; e la signora marchesa Guglielmi di Vulci, dama di palazzo di S. M. la Regina, la quale si esprime con questa graziosa ambiguità:

Dirò che ogni volta che ho avuto la fortuna di ascoltare Ruggeri, lo confesso d'esser tornata a casa per un verso commossa, per l'altro crucciata, perchè... perchè il Ruggeri dev'esser un pochino geloso delle sue creature. Ce le mostra, ma nel tempo stesso ce le nasconde. Vuole, mi pare, che anche noi si collabori con lui. Dirò di più. A volte vuole che s'indovini: tanto parla sottovoce. Per lui la parola pare non sia il mezzo principale dell'espressione.

Il personaggio che incarna rivive integralmente nella luce ideale di cui egli lo circonda; lo amiamo e lo odiamo, secondo i casi; ma andiamo via col rammarico di non averlo ricreato dentro di noi, come lui.

Infine, è probabile che molti buongustai di teatro si stupiranno nell'apprendere che, a Maria Maggi e a Giuseppe Urbani, Ruggeri piace in... *Amleto*.

La VIII. Mostra Sindacale d'Arte della Venezia Giulia

Con questa VIII Mostra il Sindacato Fascista Belle Arti della Venezia Giulia ha voluto dare la più ampia documentazione delle sue capacità organizzative in un insieme che raccoglie tutte le varie categorie d'artisti: così accanto alle opere di pittura, scultura e bianco e nero, troviamo quelle di arte decorativa, delle industrie femminili, della grafica pubblicitaria. Un complesso dunque interessante e che sta a dimostrare tutta l'attività che si svolge nell'ambito sindacale, all'infuori di limiti ,di tendenze e attenendosi ad una linea obiettiva, tale da permettere l'affermazione ad ogni valore più diverso. Questa Mostra ha dunque un suo significato rispetto a tutta la vita artistica della nazione ed aderisce a tutte le più diverse esigenze del presente momento storico, in modo chiaro ed attivo.

Nella pittura troviamo molte personalità degne di nota. Emergono fra esse Adolfo Levrier, Arturo Nathan, Eligio Finazzer-Flori, Giannino Marchig, Dyalma Stultus, Mario Lannes, Gianni Brumatti, Giuseppe Moro. Il Levier espone tre ritratti, tutti di una esuberante vena coloristica e risolti con grande spigliatezza di pennellata. Arturo Nathan ha invece due opere che svelano in lui un temperamento intimamente pensoso a fondo metafisico, secondo la terminologia corrente. Il Finazzer-Flori si concede a belle composizioni di figura avvolte di un'atmosfera ambientale molto sensibile nel complesso tonale e Giannino Marchig imposta bianchi brillanti su di una figura femminile con un'accorta capacità pittorica. Dyalma Stultus espone, accanto a due sereni paesaggi, un «racconto» che va ammirato per la bella linea compositiva e per la dorata intonazione. Il Lannes va lodato per un suo grande ritratto su sfondo architettonico risolto su pastosità scure e ben precisato nel disegno. Gianni Brumatti invece si trasfonde nella natura traendo da essa commossi accenti, che si realizzano in tre paesaggi solidamente costruiti e delicatamente fusi nel colore. Giuseppe Moro interpreta invece il paesaggio attraverso una sua particolare sensibilità malinconicamente umana che dà alle sue cose uno aspetto commosso e cordiale. Nè si deve tralasciare da questa lista un artista che questa volta ha voluto presentarsi soltanto con disegni: dico Carlo Sbisà, il quale dal suo segno fluente e preciso trae effetti plastici ed espressivi di schietto classicismo. Nè vanno dimenticati altri artisti che, pur essendo per lo più alle loro prime prove già si dimostrano in possesso di belle capacità per una traduzione pittorica. Così la Springher che ha un «inverno» assai vivace nella scioltezza coloristica, il Quaiatti con un «circo» di buone tonalità azzurrine, il Roma brillante nelle tinte del suo «interno rustico», Mario Luzzatto nei suoi paesaggi bene articolati nella costruzione e lirici per la finezza cromatica, il Revera nel suo «ritratto di signora» in cui applica un suo singolare modo di trattare la pasta cromatica, raggiungendo un piacevole effetto, la Boldi che dipinge con grazia tutta femminile i suoi fiori, curati e delicati, il Meng nei suoi sciolti acquarelli, in cui trova modo di fermare belle rispondenze di colore, l'Orlando in deciso progresso dagli anni passati che nella «primula» vuol superare il semplice fatto pittorico per una più significativa espressività psicologica. Se la memoria non ci soccorresse fra tante e molteplici opere avremmo dimenticato Giorgio Settala che procede con sicurezza nell'impostazione tranquilla dei suoi paesaggi con un sentimento molto delicato delle pastosità chiare o Giorgio Peri, che va sempre più accentuando la scorrevolezza del suo pennello festoso ed acceso o Guido Marussig che nel «giardino» oppone masse compatte a belle colorazioni verde scuro. Per gli interessanti problemi che si propongono e risolvono con efficace convinzione bisogna citare Giovanni Saccomani e Candido Grassi, volti ad un surrealismo compositivo di bel tessuto pittorico e Fred Pittino che si ricollega ad una sorta di fauvismo, in alcune parti denunciante una piacevole e sommaria gagliardia o Urbano Corva nelle sue visioni di cittavecchia, cupe e squadrate, o Cecilia Libman per la quale si potrebbe parlare di affinità con le semplici costruzioni giapponesi o Maria Pospisilova che si esprime per accese colorazioni, con un gusto vivacissimo e spesso redditizio. Va elogiato pure per il suo nobile concetto il grande quadro mistico di Cesare Sofianopulo: «Ego sum vita», il ritratto di Toscanini interpretato dalla nota personalità del Rietti, il nudo, miniato secondo la maniera ottocentista del Colavini, i dipinti del Cocever, della Ballarin, le dolci ampiezze paesaggistiche del Rossini, le vivaci ed impressionistiche opere del Bergagna e le altre cose del Bastianutto e del Dal Torso. Espongono ancora Cappellato, Brusini, Geich, Aversano, Soller-Marcuzzi, D'Odorico, Bierti, Righi, Massi, Cuccoli, Vucemillo, Pierri, Melius, Urrò, Herman-Lamb, Girmunschi, Ledvinca, Glanzmann, Cerne, Battara, Tramontin, Vassani, Tonello, Argenti, Bidoli, Pascolat, Buri, Peretti di Prampero, Russi, Fonda, de Reviczky, Romeo, Abrami, De Paolis, Franceschini, Fantoni, Riccardo Moritz, Zuccheri, Pellis.

Passeremo così a dire della scultura, che conta senza dubbio due eminenti personalità: Ugo Carà e Marcello Mascherini. Efficaci qualità si riscontrano anche nel Sartori e nel Pierucci.

Il ritrovamento del più bel Lotto che esista in Toscana

Demmo la notizia che, effettuandosi la revisione scientifica dei dipinti conservati nei depositi della R. Pinacoteca di Siena, è stato ritrovato l'originale della «Natività» di Lorenzo Lotto.

Il dipinto di Lorenzo Lotto era sciupatissimo, sconnesso e scrostato; se ne intravvedeva, tuttavia, il soggetto; e appunto, attratti dal valore scientifico di questa replica di quadro lottesco perduto, se ne tentò la pulitura, eseguita con grande delicatezza. Il primo ad essere liberato da incrostazioni fu il viso della Madonna, e subito ne apparvero le qualità coloristiche eccezionali, di una libertà da grande maestro. Era il fare di Lorenzo Lotto, come ci si manifesta nelle sue pitture più celebri, quando cioè, lavorando a Bergamo, all'influsso veneto-alvisiano, che ne aveva determinata la maniera prima, si aggiungevano ricordi del Giorgione, di Raffaello, di Tiziano e del Correggio.

Il Lotto, nato a Venezia nel 1480, passò nel Veneto la massima parte della vita, e certo dalla pittura veneta ebbe le impressioni più determinanti per il suo stile. Ma non solo nel Veneto lavorò, chè anzi un tempo assai lungo lo trascorse, sia pure non continuamente, a Bergamo (1516-1526). Già era stato a Roma (1509-1516), dove allora lavoravano Raffaello e Michelangelo. Fu quindi anche nelle Marche, anzi ivi trascorse una dei suoi periodi più fecondi e notevoli. Fu proprio nella Santa Casa di Loreto che scelse di trascorrere gli ultimi anni di vita, regalando tutte le proprie sostanze a quel Santuario. Là morì, infatti, non sappiamo quando precisamente, ma certo dopo il 1.o settembre 1556, giorno nel quale il Lotto appare ancor vivo da un documento.

*

«Come la bontà, buono, come la virtù, virtuoso» — lo chiamò Tiziano che gli fu amico. La sua pittura appare fra le più originali e notevoli del nostro '500. Infatti, se Lorenzo Lotto risentì via via di varie correnti artistiche, e non solo italiane, ebbe una tale personalità da assimilarle trasformandole in modo inconfondibile. I suoi colori talvolta audacissimi (come nel quadretto di Siena), tal'altra diàfani e preziosi, servono ad accentuare il senso fantastico, spesso da fiaba, che ogni sua pittura possiede.

Nel quadretto stesso di Siena, questa fantasia è ad un grado altissimo. E il soggetto medesimo (tratto dallo pseudo Matteo e dal Protorangelo di Jacopo) sta a dimostrare come all'artista piacesse, anche in questo campo battere le vie inconsuete. E' la Madonna in persona che sta per lavare il Figlio appena nato: ma un'altra donna l'aiuta, la leggendaria Salomè, una delle due nutrici che si favoleggiò assistessero alla nascita meravigliosa: quella nutrice che, incredula della divinità del Bambino, ebbe le mani «secche», cioè rattratte, per questa sua poca fede, riacquistandone l'uso soltanto dopo avere, pentita, toccato il corpo del Fanciullo.

Proprio tale momento di sospensione miracolosa è rappresentato qui, dove l'ansioso sguardo di Salomè sembra scrutare il volto di Maria, mentre le sue mani si rattrappiscono e San Giuseppe fa un gesto di stupore al prodigio. L'altra nutrice, Zelomi, in lontananza, fa scaldare al fuoco i panni per asciugare Gesù. E dal Bambino emana la sorgente principale di luce, che batte violenta sulle figure, per il resto immerse in un ambiente notturno.

Il dipinto, fatto restaurare con cura e passione dalla Sovrintendenza di Siena, è una vera gemma. Esso verrà prossimamente illustrato nel Bollettino d'Arte del Ministero dell'Educazione Nazionale. Fra poco verrà esposto al pubblico nella Pinacoteca di Siena, rinnovata e disposta con un gusto quale, purtroppo, poche raccolte d'arte, in Italia, offrono per adesso.

Mentre la «Natività» di Lorenzo Lotto, ritrovata a Siena, è accettata come prototipo delle sue imitazioni fiorentine (e ad essa enormemente inferiori), essa sarà non solo il dipinto più prezioso fra le opere venete della nostra Pinacoteca, ma anche il più del «Lotto» conservato in Toscana.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale visita gli Uffici di collocamento dei Sindacati dell'Industria

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal suo segretario e da un componente del Direttorio federale, ha visitato gli Uffici di collocamento per la mano d'opera disoccupata addetta all'industria.

Ricevuto e guidato durante la sua visita dall'on. Antonino Bifani, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria, il Segretario federale ha potuto rendersi conto minutamente del lavoro dei dirigenti e dei preposti agli Uffici e delle condizioni delle persone che attendevano di essere da questi ricevute per ragioni di lavoro.

Il Segretario federale si è intrattenuto poi con gli operai che si trovavano nell'anticamera degli uffici di collocamento, in attesa di essere destinati al lavoro, ricordando ad essi l'assiduo interessamento degli organi del Regime e delle autorità veneziane ed ha assicurato subito il suo personale aiuto nei riguardi di alcuni casi particolari espostigli direttamente dagli operai stessi.

Uscendo dai Sindacati dell'industria il Segretario federale si è recato a visitare la scuola di nuoto del Fascio giovanile «Passoni» che in quell'ora era frequentata da una cinquantina di giovani fascisti i quali prendevano lezione di nuoto sotto la guida dell'istruttore Bruno Salin.

Gruppo di Dorsoduro

La sera del 3 corr. nella sala delle riunioni del Gruppo Fascista «Luigi Passoni» di Dorsoduro ha avuto inizio una serie di conversazioni di carattere culturale fascista, indetta per i Fascisti provenienti dalla leva.

L'avv. Alessandro Brass ha svolto con vibrante parola il tema: «Fascismo: Rivoluzione di giovani».

La lezione, ascoltata con molta attenzione da parte dell'uditorio, è stata alla fine vivamente applaudita.

Al principio e al termine della riunione è stato lanciato il saluto al Duce.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Fiesso d'Artico. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Fiesso d'Artico il camerata Gino Zago.

Fascio Femminile di Venezia

Il Segretario Federale, su proposta della Fiduciaria Provinciale, ha nominato Capogruppo delle Giovani Fasciste del sestiere di S. Croce la sig.na Pulcretta Fontebasso.

Nel Gruppo Femminile di Castello

La contessa Clotilde Elti di Rodeano ha chiesto al Segretario Federale di essere dispensata dall'incarico di Fiduciaria del Gruppo fascista femminile di Castello.

Nell'accogliere il desiderio della nobile Signora, il Segretario Federale l'ha vivamente ringraziata per la intelligente, assidua e proficua opera data al Gruppo ed ha, su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, nominato Commissaria del Gruppo la signorina Lidia Nicolaj.

Gruppo Femminile di Lido

La Ditta Cesana ha regalato due letti per una famiglia povera. La Fiduciaria ringrazia.

Rancio di tutte le Armi

Come è stato annunciato l'adunata dei partecipanti al «Rancio di tutte le Armi» è fissata per le ore 11.15 in Campo S. Maurizio. Dato il grande numero degli aderenti, che dovranno indossare le consuete rispettive divise con decorazioni, è necessaria la massima puntualità; non bisogna dimenticare che le 11.30 rappresenta l'ora precisa in cui la colonna dovrà muoversi.

La crociera degli Istituti fascisti di cultura

L'Istituto Fascista di Coltura della Provincia di Venezia, chiama nuovamente a raccolta gli aderenti alle istituzioni colturali delle Tre Venezie per la prossima Crociera a Budapest e Vienna che si effettuerà con torpedoni da gran turismo nella prima quindicina di agosto.

Le macchine prescelte per questo viaggio sono di ultimissimo tipo: ogni partecipante ha la sua poltrona, a bordo funziona la radio ed un piccolo bar: le visite delle città saranno compiute con le stesse macchine del viaggio e ciò costituisce per i gitanti la possibilità di poter dal loro mobile osservatorio vedere moltissime cose in un tempo limitato e senza alcun disagio.

I prospetti dettagliati del viaggio possono esser richiesti all'Istituto Fascista di Coltura di Venezia (Ateneo Veneto) e di Mestre e presso l'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta S. A., San Moisè 1474.

Ditta che si fa onore

E' con piacere che segnaliamo il risultato ottenuto all'Esposizione di Firenze dalla ben nota Ditta Giovanni Astolfo di Murano.

L'onorevole giuria ha decretato il massimo delle onorificenze industriali: Croce al merito e medaglia d'oro di I. grado, per la speciale costruzione di natanti ed in special modo di «burchi» di alta portata. All'egregio signor Astolfo vadano le migliori felicitazioni.

Il Ministro cinese in visita alla Scuola "Nazario Sauro,,

Ieri S. E. Yu Fei-Pang, accompagnato da numeroso seguito di funzionari del Ministero delle Comunicazioni della Cina, dopo di aver visitato il nostro R. Istituto Nautico, dove per l'assenza temporanea del Preside prof. comm. A. Pelli, è stato ricevuto dal prof. V. Furlan, si recava anche in questa Scuola professionale marittima.

L'illustre comitiva guidata dal console della Milizia comm. C. Canali, Ispettore del Commissariato del Turismo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Nazionale, si è intrattenuta ad osservare minutamente i vari reparti della Scuola, quale il Museo ittiologico, la officina meccanica, la carpenteria navale nonchè le aule scolastiche.

Gli illustri visitatori si sono vivamente interessati del funzionamento della Scuola e dei fini che essa si propone rivolgendo molte domande al comm. Canali, che funzionava da interprete e che dava le dovute spiegazioni, dopo averle ottenute dal Direttore della Scuola cav. V. Celli

La visita lunga e minuziosa ha prodotto ottima impressione ai graditi ospiti, che spesse volte hanno espresso il loro vivo compiacimento per questa Scuola che è vanto di Venezia nostra e che il Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza marittima di Roma, presieduto dal Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel, ha dato alla nostra città che vanta tante glorie anche nell'industria marinara.

Gli insegnanti scuole professionali visitano Porto Marghera

Ieri mattina alle 9 il dott. Giovanni Fiorioli della Lena tenne agli inscritti al Corso la sua seconda lezione di cultura fascista, illustrando il tema: Le istituzioni e le realizzazioni fasciste nei seguenti punti: difesa nazionale, rapporti fra Stato e Chiesa, educazione e cultura nazionale, protezione e integrità della stirpe.

Ascoltato con viva attenzione, fu più volte applaudito.

Seguì quindi la conferenza dell'ing. Ettore Di Castro sulle industrie meccaniche.

Il Direttore dell'I.L.V.A. svolse il vasto argomento con la competenza che lo distingue e con una chiarezza di esposizione e una nobiltà di eloquio atte ad interessare assiduamente e simpaticamente il suo uditorio, il quale gli espresse la propria ammirazione; ciò tanto più in quanto gli insegnanti sapevano che egli si era assunto all'ultimo momento l'incarico per atto cortese verso un distinto collega e verso il Comitato.

Nel pomeriggio la comitiva, completa ed animata di vero entusiasmo per la importanza degli insegnamenti e delle visioni di attività pratica che le sono offerti, si recò a Porto Marghera per visitare gli Alti Forni ed Acciaierie della S. A. Ilva, con illustrazioni tecniche dello stesso Direttore ing. Di Castro, il quale ebbe campo di ripetere in certo modo, dinanzi alla realtà dei poderosi impianti in funzione, ciò che aveva avuto occasione di esporre nella sua bellissima conferenza.

Prima di rimontare sul battello, gentilmente offerto dal R. Provveditorato al Porto, per far ritorno a Venezia, i 125 inscritti al Corso rinnovarono al valente ingegnere la loro vivissima riconoscenza.

• • •

Questa mattina, restando rinviata a un prossimo giorno la III. lezione di cultura fascista, si avrà alle ore 10 la conferenza dell'ing. Ferruccio Smeraldi sul tema delle industrie navali.

Alle ore 15 gli insegnanti con un vaporino fornito cortesemente dal Comando Militare Marittimo visiteranno i Cantieri Navali alla Giudecca e quindi il Bacino di Carenaggio nel R. Arsenale, con l'opportunità di visitare anche una delle maggiori nostre navi: il *Conte Verde*.

La nomina della Giunta per l'istruzione media classica

ROMA, 4

A costituire la giunta per l'istruzione media classica scientifica e magistrale presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia sono chiamati: il R. Provveditore agli Studi presidente; Bodrero on. prof. Emilio ordinario alla R. Università di Padova, Lizier comm. prof. Augusto R. Provveditore agli Studi, Cavazzana comm. prof. Giuseppe, preside del R. Liceo Ginnasio di Verona; Zanotti prof. Primo ordinario al R. Liceo Classico di Udine; Maffei dott. Francesco presidente provinciale dell'Opera nazionale Balilla di Venezia.

Mostra dei lavori femminili

Erroneamente a quanto è stato pubblicato ieri, la mostra dei lavori femminili alla Casa della Giovane Italiana verrà inaugurata anzichè al mattino di sabato, nel pomeriggio alle 18.30.

DIARIO SACRO

5. Giovedì. — S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei Chierici Regolari, volgarmente detti Barnabiti e delle Suore chiamate Angeliche, nel 539; con la commemorazione dell'ottava. Ora Eucaristica alla sera: a S. Benedetto, a S. Giovanni in Oleo, a S. Bartolomeo, a S. Francesco di Paola e molte chiese parrocchiali. Ai Ss. Apostoli primi Vesperi della Dedicazione.

Circolo Filologico

Nel resoconto di ieri relativo al Corso di Lingua inglese per dopolavoristi, presso il Circolo Filologico, si è detto erroneamente che le quote mensili di frequenza erano di lire 100, mentre in realtà furono di lire 10.

Il passaggio del Duca di Spoleto

Proveniente da Milano e diretto a Trieste è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Duca di Spoleto, il quale è ripartito alle ore 14.22.

..e del Conte di Torino

Proveniente da Trieste e diretto a Firenze è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Conte di Torino.

Movimento turistico

Ieri alle 20.06 sono giunti da Milano 88 turisti inglesi.

Le visite dell'Ammiraglio Miraglia

Ieri alle ore 10.30 S. E. il Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich, accompagnato dal cappellano della Marina prof. Puggiotto e dal vice rettore del Seminario prof. don Bressan, con un motoscafo dell'Ammiragliato si è recato a bordo del *Gorizia* a restituire la visita fatta al Patriarca dall'ammiraglio Luigi Miraglia.

L'Ecc. Prelato è stato accolto dalle salve d'uso sparate dalle artiglierie del Gorizia e ricevuto dall'ammiraglio Miraglia che gli ha presentato il suo Stato Maggiore. L'ammiraglio trattenne alcuni minuti in cordiale colloquio mons. Jeremeich che lasciato la nave verso le ore 11.

La figura del Duca d'Aosta

esaltata dalle Associazioni combattentistiche veneziane nel terzo anniversario della morte del Condottiero

Ieri, nella ricorrenza del 3.o anniversario della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, la sezione veneziana del Nastro Azzurro ha deposto una corona di alloro nella cripta ossario dell'erigendo Tempio Votivo.

Alle 8.30 le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e della Rivoluzione coi labari e coi vessilli si sono radunate nella sede dell'Associazione combattenti in Palazzo Reale, e di là col piroscafo delle nove si sono recate al Lido e formatesi in corteo raggiunsero il Tempio Votivo, ove il parroco di S. M. Elisabetta Don Tizianello ha celebrato la Santa messa.

Sono intervenute alla cerimonia le rappresentanze dell'Associazione Combattenti, con bandiera e labaro, con il presidente gen. Macaluso, l'Istituto Nastro Azzurro con labaro, col vice presidente cav. prof. Mario Damerini, il quale era pure per il presidente ing. Errera, recatosi a Roma, per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione, l'associazione Mutilati con bandiera, l'Associazione madri e vedove caduti in guerra, la Federazione Arditi con il gagliardetto, l'Associazione Caduti Feriti e Mutilati per la Causa Nazionale con gagliardetto e col presidente gen. Zambon, l'Associazione Volontari di guerra con gagliardetto.

Al Lido, non appena sono scese le varie rappresentanze si sono incolonnate precedute dalla corona di alloro che portava la duplice scritta: «I decorati al valore ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione». «I decorati al valore al Comandante della III Armata». dal gen. Cacaluso, dal gen. Zambon, dal cav. prof. Damerini, dal comandante Angelini di Bradienhof si sono recate al Tempio Votivo, ove era ad attenderle don Tizianello.

Tra coloro che seguivano abbiamo notato il gen. Schizzi, il cav. Passoni padre del caduto fascista, il col. medico Borruso, il segretario dell'Ass. Caduti Fascisti cav. Peppino Ranieri, i mutilati fascisti Cusin, cav. Chiaia, Caffon, i mutilati dott. Petteti Trentin e Sebastiani Francesco e il cav. Iassoni commissario del Lido, oltre molti altri.

Dopo la messa, indossato il piviale don Tizianello ha rivolto ai presenti alcune parole commemorative del Grande Condottiero.

Valorosi del Nastro Azzuro, il 4 luglio 1931 vedeva l'immatura morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Aosta. Fu grave lutto per la nazione, ma più grave ancora per tutti quei combattenti che avevano avvicinato l'Eroe della III Armata, l'Eroe della presa di Gorizia, il Grande nella ritirata di Caporetto, lo stratega nella vittoria nostra.

Il nome Suo — disse il Duce in un recente discorso — resterà nelle pagine della Storia d'Italia e nel cuore degli italiani.

Ed oggi io penso che tutti i valorosi d'Italia vogliano ancora una volta rievocare quella magnifica figura di soldato che si aggirò fra loro, con il suo cuore paterno e credo in questo Tempio, ove sono raccolte le spoglie di tanti figli della sua Armata. Voi Azzurri di Venezia, assolvete un compito ancor più difficile.

Venezia che volle qui perpetuare la riconoscenza al Cielo, lo ricordo con gran riconoscenza, lo considera come Colui che si è messo alle sue porti per difenderla e se la nostra città può oggi mostrare allo straniero le sue bellezze, sente che deve molto a questo Grande in guerra, in opere di pace, nel sentimento cristiano, che ha animato tutta la sua vita.

E non dimentichiamo il suo testamento in cui ha affermato la volontà di essere sepolto in quella terra carsica, a Redipuglia, tra i suoi militari.

Valorosi del Nastro Azzurro, chinate le vostre bandiere, alla memoria di questo Cittadino della patria celeste.

La cerimonia si è chiusa con le preci di rito.

All'Asilo Duchessa d'Aosta "Il dono del Duce,,

Nell'Asilo «Duchessa D'Aosta» a S. Simeone ha avuto luogo lunedì alle ore 17, la distribuzione del «Dono del Duce», alla presenza della dott. Agnesa Suppiej, per la co. Vendramina Marcello Brandolini, e del cav. uff. Garzia consigliere dell'Asilo, e di un largo stuolo di mamme dei bimbi.

Due bambini diedero il benvenuto alla gentile signora Suppiej, e subito dopo il coro di tutte le vocine intonò una preghiera all'Italia, al Re, al Duce.

Indi i piccoli si esibirono in vari giochi e in alcune prove di ginnastica ritmica, riuscendo molto ammirati per la loro ottima preparazione. Il breve saggio si chiuse con un ringraziamento di una piccola, Loredana Piva, e la offerta di cestine bianche, eseguite in trucioli dai bambini, recanti fiori tricolori omaggio alle signore.

Il cav. uff. Garzia rivolse quindi alcune parole di ringraziamento ai presenti e alle dirigenti.

Dopo la distribuzione degli indumenti e dei sacchetti di dolci, una mamma di 12 figli, frequentante il «Laboratorio», la sig.ra Fontoian inizia la lettura di un discorso di riconoscenza alla co. Vendramina Marcello, ma tanto si commuove che dura fatica ad esprimersi e la signora Suppiej bacia ed abbraccia la buona donna.

La signora Suppiej prima di lasciare l'Asilo espresse il suo compiacimento alla direttrice e alle maestre dell'Asilo.

Mostra Bevilacqua La Masa

I lavori della Giuria della Mostra sindacale di Cà Pesaro sono giunti alla fine, e subito si inizierà il collocamento delle opere, curato dalla Commissione organizzativa della Mostra composta dai pittori Fioravante Seibezzi, Nei Pasinetti, Carlo Dalla Zorza e dallo scultore Napoleone Martinuzzi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Giovanna Bosisio Ruffini, L. 250 all'Ente Opere Assistenziali dal Consiglio d'Amministrazione della Società Italo Americana pel Petrolio di Genova, L. 250 id. dal Consiglio d'Amministrazione della Raffineria Triestina Olii Minerali di Trieste; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Guido e Paolina Ringeler.

★ Per onorare la memoria del caro amico Ing. cav. Giulio Faido, lo avv. Gio. Batta Coletti versa L. 30 pel Tempio Votivo di Lido.

La R. Guardia di Finanza celebra la festa del Corpo

Ricordiamo che questa mattina, alle ore 9, con una cerimonia religiosa al Tempio Votivo di Lido in onore dei propri Caduti e di quelli delle altre armi, la R. Guardia di Finanza celebrerà la festa del Corpo nella ricorrenza della battaglia dei Due Piavi.

La vendita dei biglietti cumulativi per il Bagno Popolare

Si porta a conoscenza del pubblico che la Direzione dell'A. C. N. I. L. ha disposto affinchè d'ora in poi, oltre che agli approdi di S. Zaccaria, Bragora, Veneta Marina, Giardini e S. Elena, la vendita dei biglietti cumulativi per il Bagno Popolare abbia luogo anche al pontile di San Tomà.

Tiri in mare

Dal sorgere del sole al tramonto dei giorni 4, 5, 6, 7, 8, e 9 corr. il settore compreso fra i rilevamenti 260 e 290 da punta Peneda fino a una profondità di miglia 5 è pericoloso per tiri.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La signora Laura Coggiola Pittoni ha acquistato l'acquaforte *La Certosa di Val d'Ema* di Emilio Mazzoni Zarini.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1581.

Una comitiva d'intellettuali francesi al Festival Teatrale di Venezia

In occasione del Primo Festival d'Arte Drammatica organizzato dalla Biennale di Venezia, il quotidiano francese *Comoedia* ha preso l'iniziativa di organizzare un viaggio di amicizia artistica da Parigi a Venezia. Alla comitiva si uniranno alcune delle personalità più rappresentative del mondo teatrale parigino; come Louis Jouvet, Direttore della Comèdie des Champ Elisées, Gaston Baty Direttore del Teatro di Montparnasse, Charles Dullen, Direttore dell'Atelier, Giorgio Pitoeff e la signora Ludmilla Pitoeff.

Queste personalità assisteranno a Venezia alle rappresentazioni de *La Bottega del Caffè* che si inizieranno il 7 corr. nella Corte del Teatro Goldoni, con la regia di Gino Rocca, e del *Mercante di Venezia*, che avranno luogo dal 18 corrente in Campo San Trovaso, con la regia di Max Reinhardt.

Tutti i posti esauriti per la prima de "La Bottega del Caffè,,

La Presidenza della Biennale comunica che tutti i posti disponibili per il pubblico alla prima rappresentazione de *La Bottega del Caffè* che avrà luogo la sera di sabato 7 corr. sono esauriti. E' già cominciata la vendita dei posti per la seconda rappresentazione che seguirà domenica 8 corrente.

Una scena emozionante in Calle delle Rasse

Ieri alle ore 17.30 tutta la Calle delle Rasse era in subbuglio: fu tutto un accorrere di curiosi verso l'imbocco della laterale Calle degli Albanesi già ostruita da altra folla che gridava: *Salvelo, salvelo!*

La voce allarmistica naturalmente richiamò anche l'attenzione di qualche vigile il quale riuscì appena farsi largo fra la folla soverchiante che ad un certo punto aveva assunto l'aspetto di spasimo.

Ci siamo trovati anche noi a passare di là proprio in quel momento e riuscimmo a gomitolate varcare il confine della ressa e trovarci in corte Michiel separata da un cancello di ferro che rimane sempre aperto. Che c'era?

C'era un uomo che si protendeva nel vuoto e minacciava da un momento all'altro di gettarsi dall'alto di una altana dalla quale si sporgeva con tutto il corpo all'infuori e tenendosi aggrappato con una sola mano ad un'asta del parapetto.

Come succede quasi sempre in casi simili: tutti parlano, tutti consigliano di far questo o di far quello, ma nessuno sa prendere una decisione eroica, cioè quella di esporre la propria persona. E' giunto tardi, ma per fortuna in tempo, un barcaro, certo Rosa Romolo, che deve aver conosciuto lo strano individuo che si accingeva a quel pericolo di acrobazie e che conosceva anche in quella stranezza che cosa ci voleva onde evitare che il disgraziato si fosse precipitato.

Il Rosa prese seco un fiasco ed un bicchiere, salì sull'altana attraverso la casa n. 4544 e allettò il palato del pericolante somministrandogli un bicchiere che trangugiò di un fiato. Il tentativo di dargliene un altro perchè egli si fosse deciso di scavalcare il parapetto e portarsi sul piano dell'altana onde poter poi aver modo di asserragliarlo assieme ad altre persone sopraggiunte, riuscì vano. Il Rosa tentò allora con uno sforzo supremo di afferrargli un braccio e vi riuscì; ma la presa era troppo debole tanto che ad un certo punto l'infelice perduto il sostegno dell'altana appariva completamente nel vuoto sostenuto soltanto per la giacca dal Rosa che stava per perdere le forze.

Finalmente sopraggiungevano altre persone in aiuto del Rosa e un vigile mediante i quali riuscirono a tener ben fermo il poveretto e trascinarlo al sicuro sul piano della terrazza.

La scena drammatica è stata ancor più movimentata dalla rottura di vasi di fiori dell'altana che andarono in frantumi e scomparvero in cocci dal campo della lotta.

Il vociar della gente è stato subito represso quando si fece circolare la voce che l'uomo era stato finalmente ridotto all'impotenza e portato al sicuro legato come un salame.

Trasportato, infatti, di peso al nosocomio, è stato ritenuto affetto da alienazione mentale e ricoverato in sala di custodia.

Dal libretto di navigazione che portava in tasca si desunse trattarsi di certo Boscolo Poliuto di Angelo, d'anni 30, da Chioggia.

Intonaco pericolante

Ieri alle ore 15 i pompieri della I. Sezione accorsero in Ruga Ravano a S. Polo all'anagrafico 699, per demolire alcuni metri quadrati di intonaco pericolante che minacciava l'incolumità dei passanti. I danni si aggirano sulle 250 lire.

Una scheggia nella mano

Ieri a Murano il bracciante Angelo Brosolo di 45 anni, abitante a Castello 3070, mentre maneggiava delle casse per conto dell'Agenzia Trasporti Domenichelli presso la ditta Rioda, si infisse una scheggia nella mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Sventure e disavventure

Il malore di un manovale

Il manovale Angelo De Martin, di 34 anni, abitante a Castello 2594 adibito ai cassoni di aria compressa adoperati nei lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni alla Veneta Marina, uscendo all'aperto, per l'improvviso contraccolpo venne colto da malore. Fu subito accompagnato all'ospedale ove gli fu riscontratta una specie di trauma alla spalla destra. Guarirà in una diecina di giorni.

Scendendo dal letto

Nello scendere dal letto, Poli Natale, di anni 54, abitante a Castello 626, scivolò nel parchetto sconnesso, contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Si ustiona coll'acqua bollente

L'undicenne Pierina Dalla Venezia, abitante a Cannaregio 239, tolse dal fornello una pentola d'acqua bollente, rovesciandosene alcuni spruzzi addosso per cui dovette ricorrere all'ospedale per ustioni al piede destro, guaribili in giorni 10.

Una distorsione

Certa Teresa Frollo, abitante a S. Marco 4973, in Rio Terrà Barba Fruttarol, inciampò sul tavolato che copre il selciato divelto. Nella caduta riportò la distorsione del piede sinistro Guarirà in 10 giorni.

Un brutto scivolone

Trevisan Luigia, di anni 27, abitante alle Casermette 355, mentre ieri a mezzodì si accingeva a portarsi dai Francescani della Vigna, a prendersi la zuppa, scivolò sul terreno umidiccio riportando un trauma lombare. Guarirà in dieci giorni.

Ferito in allenamento

Il pugile Carlo Gilberti, di anni 23, nell'addestrarsi al pugilato alla palestra Reyer alla Misericordia, inciampò sulla corda della pedana. Caduto bocconi, riportò una ferita alla fronte guaribile in otto giorni.

Un dito... trapanato

Il sedicenne Enrico Bernardi, abitante a Cannaregio 6005, nell'officina meccanica Bertoldini a Castello 4545, si ferì col trapano il dito anulare della mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

Colpita da malore in chiesa

In chiesa della Pietà è stata colpita da malore certa Clarice Azzurich, di 57 anni, abitante a Castello 3776, distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un capogiro

Il sessantenne Pasquale Pacchiacucchi, abitante in Calle dei Botteri, mentre transitava per Calle Larga San Marco, giunto presso il Ponte dei Consorzi, colto da capogiro, cadde producendosi una ferita lacera alla regione parietale destra. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio d'un manovale

Il bracciante Bernardo Mosca di anni 44, dell'agenzia Gondrand, abitante a Dorsoduro 1885, mentre si staccava dal pontile di S. Marcuola colla battella, al sopraggiungere di un vaporino rimase colpito al capo dall'asta della bandiera del battello stesso riportando una contusione guaribile in giorni 10.

Con un chiodo

Il meccanico Antonio Martignon, di 23 anni, abitante a Castello 5753, nei cantieri Breda a Marghera si ferì alla fronte con un chiodo sporgente da una tavola. Guarirà in tre giorni.

Pulendo una vetrata

La sessantenne Fortunata Moro, abitante a Cannaregio 454, ieri sera alle ore 21 salita sopra una sedia per pulire una vetrata, per un falso movimento cadde, e nella caduta urtò contro un vetro ferendosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni otto.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Luglio XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 7

Denunciati morti 0 - Totale 11

MATRIMONI 0 - MORTI 3

FRAZIONI - 3 Luglio XII

NASCITE: Nati vivi 2

Denunciati morti 0 - Totale 2

MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Camuffo Antonia d'anni 23, nub. cas.; Billo Furlan Regina 79, ved. ricov.; Dall'Asta Pier Girolamo 81, cel. commerciante.

Movimento demografico nel mese di Giugno 1934

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 410;
Nati morti 8;
Morti 230;
Matrimoni 141.

Una morte improvvisa

Ieri sera, alle ore 21, il commerciante Antonio Gislon, di anni 50, mentre si accingeva a prendere il battello per la ferrovia improvvisamente cadde sulla panchina privo di sensi. Soccorso da un passeggero, certo Giovanni Caldana di anni 22, fu richiesto il dott. Allegrini che si trovava a passare di là, il quale constatò che il caso era gravissimo per cui era necessario il trasporto immediato all'ospedale. Ma appena giuntovi il poveretto spirava. Il sanitario di servizio non potè pronunciarsi sulle cause della sua morte per cui la salma del Gislon fu posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In tasca del Gislon il brigadiere Casella trovò una ingente somma che venne depositata in custodia nella cassa ospitaliera.

Gioco finito male

Pierino Guerra, di anni 4, abitante a Cannaregio 2645, in corte Lezze, cadde mentre giocava riportando una lesione alla fronte guaribile in giorni otto.

Una frattura

L'undicenne Guglielmina Malgarotto abitante a Cannaregio, cadendo sul pavimento riportò la frattura del gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Con un coccio di vetro

La ventenne Jolanda Adami, abitante a Cannaregio 1269, si ferì con una canna di vetro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Al mattino del 2 Luglio cristianamente cessava di vivere il

N. H.
Rag. Dott.
Pier Girolamo Dall'Asta

Per espressa sua disposizione scritta, i parenti addolorati danno il triste annuncio a sepoltura avvenuta.

VENEZIA, 5 Luglio 1934 XII.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Mestre

Alfarè Mario di Domenico; Amadi Angelo fu Vincenzo; Andrean Giacomo di Giovanni; Avesani Luigi di Gaetano.

Baldoni Giulio fu Giuseppe; Bampo Adamo fu Antonio; Barina Antonio di Cesare; Basato Vittorio di Carlo;; Bazzola Bortolo fu Tomaso Ben Luigi fu Giovanni; Benato Attilio fu Antonio; Berengo Antonio fu Girolamo; Berengo Giovanni fu Girolamo; Berengo Giuseppe fu Girolamo; Bertoldo Germano di Gio. Batta; Beveresco Carlo di Antonio; Biagini Duilio di Giulio; Bianco Pierino di Vittorio; Biasuzzo Virginio di Angelo. Biscaro Pietro di Francesco; Bisotto Aldo di Vincenzo; Blascovich Giuseppe fu Pietro; Bertolini Guglielmo fu Guglielmo; Bobbio Arturo fu Giovanni; Bolgan Giovanni di Girolamo; Bolpato Emilio fu Fortunato; Bonesso Giovanni di Alessandro; Brancaleon Antonio fu Angelo; Buzzoni Gastone di Roberto;.

Cacciolato Florii fu Alessandro; Caluso Felice di Giovanni; Comiati Giovanni fu Giovanni; Camilli Angelo fu Massimiliano; Camilli Giovanni fu Massimiliano; Camurri Alfredo di Luigi; Campesan Angelo Arturo di Angelo; Campigotto Eugenio fu Luigi; Cartago Ugo fu Antonio; Casarin Giuseppe fu Giovanni; Casati Giovanni di Tommaso Cazzador Sante di Lorenzo; Cecchetto Ernesto di Felice; Cecchinato Giovanni fu Vittorio; Cerello Antonio fu Eugenio; Cerne Guido fu Alessandro; Chinellato Domenico di Sante; Chinellato Guido fu Giovanni; Cioci Vincenzo fu Roberto; Crescente Virginio di Antonio; Dal Corso Marino fu Natale; Da Lio Giovanni fu Giovanni; Danesin Ettore di Annibale; Da Mela Antonio fu Antonio; Dradi Sebastiano di Domenico.

Facchin Alessandro fu Carlo; Faggian Angelo fu Vincenzo; Faggian Giuseppe di Giovanni; Faggian Guido fu Pietro; Fagotto Angelo di Dante; Favaro Giuseppe di Antonio Favaro Guido fu Narciso; Feltrin Giovanni di Antonio; Fiorotto Valentino fu Sante; Foffano Giuseppe fu Romano; Franchin Luigi di Federico; Fruet Pio di Pietro; Gasparin Ermenegildo di Virgilio; Gherlenda Luigi fu Melchiorre; Giannini Renato fu Torquato; Gioia Giuseppe fu Giuseppe; Giorgi Ugo di Costantino; Girardi Antonio di Vittorio; Giubilato Iginio di Gio. Batta; Giurin Annibale di Vittorio; Gobbi Attilio fu Antonio; Granziera Giuseppe fu Guglielmo; Guarda Umberto fu Francesco; Jehan de Johannis Pietro fu Adriano; Lazzarini Angelo fu Federico; Longato Amedeo di Giuseppe; Lugato Silvio di Antonio; Lugato Aurelio di Giuseppe.

Maistri Alfonso di Abramo; Marcato Gino di Fortunato; Marchesin Gidone Leone di Angelo Giovanni; Marcon Egidio fu Pietro; Martinato Aronne di Gaetano; Marzaro Eugenio fu Pietro; Masera Giuseppe di Francesco; Masi Giuseppe fu Francesco; Mazzucco Giuseppe di Costante; Menin Adriano fu Antonio; Menin Giuseppe di Lorenzo; Michielin Giuseppe di Antonio; Mingardo Ernesto fu Pietro; Mion Angelo fu Zaccaria; Monticelli Emanuele fu Francesco; Moruzzi Luigi di Girolamo.

Pagan Mario fu Giovanni; Pain Ermenegildo fu Giuseppe; Pasini Tullio di Gaetano Stefano; Pasqua Francesco fu Giovanni; Pasqualetto Umberto fu Sante; Pauletto Aristide Gildo di Marco; Pavan Pietro fu Luigi; Perini Guido di Vittorio; Pettenò Giuseppe fu Carlo; Pettenò Mario fu Angelo; Piazza Pietro di Umberto Pierucci Vittorio di Eugenio; Pistolato Emilio di Giuseppe; Pistolato Rinaldo di Francesco; Poglie Guido di Giovanni; Poletto Tullio di Angelo; Pomiato Giovanni fu Lorenzo; Postai Giusto fu Domenico; Prada Giuseppe di Vittorio; Prandstraller Domenico di Carillo; Predosin Mario di Francesco; Prevato Antonio di Sante; Rallo Antonio fu Francesco; Rallo Ferruccio fu Giuseppe; Rampin Luigi di Vittorio; Rauwolf Adolfo fu Adolfo; Rialto Achille di Antonio; Riccato Antonio fu Pietro; Rigo Giacomo fu Giovanni; Rigo Pietro fu Giovanni; Rinaldo Bruno fu Amedeo; Rischiotto Luigi fu Luigi; Rivoltella Felice fu Carlo; Rizzato Giovanni di Angelo; Rizzo Angelo di Gio. Batta; Rizzato Paolo fu Zefferino; Rizzo Giovanni di Girolamo; Rossi Gino fu Gio. Battista; Ruffato Armando fu Umberto.

Sacilotto Ferdinando di Fortunato; Sacerdote dott. Giacomo di Lazzaro; Salafia Giuseppe di Francesco Sangiorgi Emilio di Italo; Sardara Guido fu Giuseppe; Sartor Ermenegildo fu Attilio; Sassoli Luigi fu Valentino; Scarsi Alberto di Arturo; Scatola Luciano fu Luigi; Schiaoncin Giuseppe fu Pietro; Semenzato Arturo di Prospero; Semenzato Guido di Agostino; Semenzato Vittorio fu Giuseppe; Serena Carlo fu Sante; Sganzetta Angelo di Giacomo; Sorgato Emilio fu Agostino; Spaccapelo Giuseppe di Donato; Spalla Maurilio fu Giuseppe; Speranzoni Umberto; Svalduz Raimondo fu Giuseppe

Taccetti Cesare fu Ferdinando; Tegon Antonio di Giovanni; Toniolo Bruno di Domenico; Tonus Giuseppe di Marcello; Topan Ilario fu Agostino; Torre Alvise fu Antonio; Trabucco Giosuè di Giuseppe, Trevisiol Arturo fu Antonio; Trolese Rino di Girolamo; Turolla Attilio Giuseppe fu Emanuele;

Vallotto Amedeo di Giuseppe; Vanzo Cesare fu Giovanni; Viola Luigi di Antonio; Vivaldi Elia fu Virgilio Vivan Giuseppe fu Giovanni; Volpago Giuseppe di Giovanni; Zabeo Giulio di Giovanni; Zamengo Gino di Federico; Zampieri Giacomo fu Giuseppe; Zara Federico di Dante. Baldan Guglielmo di Serafino; Chiavegato Corrado fu Corrado; Civiero Giuseppe fu Carlo; Contarini Giovanni di Pietro; Danieli Giuseppe fu Virginio. Fontanin Giuseppe di Guglielmo; Garlato Aldo fu Isidoro Giusti Dino fu Everardo; Lezzi Luigi fu Achille; Pecci Alberto di Mauro; Zanatta Domenico Vittorio fu Pietro; Accorsi Giuseppe fu Luigi; Andrighetti Angelo di Luciano; Angelini Giulio di Ilario; Apuzzo Luigi fu Samuele; Aratano Michelangelo di Michele; Ballico Giovanni fu Antonio; Bargiacchi Carlo fu Vittorio; Basato Pietro di Carlo; Bastianello Valentino fu Domenico; Bellotti Pietro fu Battista; Belmonte Vito di Bernardo; Bernardi Albino di Fiorenzo; Bernardi Angelo fu Emilio; Berto Giuseppe fu Pietro; Bertolucci Egisto fu Eisto; Bertotto Guido di Pietro; Biasatti Giuseppe di Sante; Biasi Giacomo di Antonio; Biscaro Arturo di Pietro; Bragadin Pietro di Attilio; Bressanello Attilio fu Leopoldo; Brugnaro Augusto fu Giacomo; Busolin Giuseppe di Vittorio; Campatelli Orlando di Camillo; Campello Domenico fu Pietro; Camuffo Angelo fu Luigi; Canal Aldo fu Giovanni; Casanova Giuseppe Mario di Federico; Casarin Pietro Mosè fu Nocente; Casetta Bernardo Emilio fu Silvestro; Castellano Ugo fu Edoardo; Cattelan Angelo Luigi di Sante; Causin Pietro fu Antonio; Cecchinato Ernesto di Luigi; Cesarato Giuseppe di Daniele; Chin Giovanni di Antonio; Ciceri Carlo fu Pietro; Cicogna Giorgio fu Vittorio; Colirio Mosè di Giuseppe; Corò Ferruccio fu Giuseppe; Da Lio Giovanni fu Giovanni; De Facci Vittorio di Angelo; Del Conte Mario di Lando; De Rossi Germano di Vittorio; De Rossi Emilio di Federico; De Turris Giuseppe di Antonio; Donà Luigi di Virginio; Donadel Giovanni fu Gio. Maria; Fassetta Osvaldo fu Lorenzo; Favaretto Pasquale fu Luigi; Favero Antonio fu Francesco; Ferriguo Gaetano fu Luigi; Ferrarese Giuseppe di Sante; Ferrari Fabio fu Alberto; Ferro Giuseppe di Luigi; Forzan Alessandro di Domenico; Franceschini Iginio di Umberto; Furlan Antonio fu Giuseppe; Galeazzi Secondo di Angelo; Gasparinetti Giuseppe fu Giovanni; Gasparin Agostino di Vincenzo; Gusmilla Tommaso fu Antonio; Lanza Giovanni fu Cesare; Lombardini Vittorio di Emanuele; Maeran Angelo fu Osvaldo; Marton Almerino fu Antonio; Marcuzzo Giovanni di Luigi; Massaneri Enrico fu Antonio; Mazza Armando fu Arturo; Mazzaro Ferruccio di Giulio; Modotti Antonio di Gio. Batta; Morelli Ugo fu Michele; Nicolai Edoardo fu Giuseppe; Parlanti Duilio di Giuseppe; Parrini Pietro di Angelo; Pastrello Attilio di Luigi; Pelizzaro Luigi fu Antonio; Pinarello Antonio di Ernesto Primo; Poletto Arcangelo fu Luigi; Procidano Michele fu Gaetano; Preo Vittorio fu Angelo; Prisco Silvio fu Celestino; Raisaro Ugo fu Albino; Rossi Angelo di Luigi; Saccoman Virginio di Giovanni; Saletti Lorenzo; Sartori Luigi di Giacomo; Scaramuzza Sante Giulio di Andrea; Scattolin Giovanni di Giacomo; Schiavo Pietro fu Luigi; Spinelli Mario di Giovanni; Vanin Primo fu Angelo; Vedova Guido fu Antonio; Vedovato Gino di Federico; Vendrame Giuseppe di Giacomo Vettor Giovanni di Giuseppe; Zacchello Mario Antonio di Giuseppe Sante; Zacchello Umberto di Giuseppe Sante; Agostini Guglielmo fu Agostino; Benetta Pietro fu Felice Bortoletti Arturo di Giuseppe; Cestaro Giuseppe. Dorigo Giovanni fu Alessandro; Lonardi Giovanni fu Domenico; Mazzoleni Natale di Vincenzo; Vizzotto Antonio fu Giuseppe; Attombri Andrea di Adolfo; Barban Giuseppe fu Carlo; Barbato Antonio di Luigi; Barella Rocco di Leonardo; Bartolini Ezio di Mario; Bartolomei Leo di Antonio; Beltrami Pietro di Augusto; Benini Bruno di Emilio; Bernardi Luigi fu Antonio; Bettini Angelo di Amedeo; Biasiol Giovanni d. Pasquale; B go Vittorio fu Giuseppe Boschin Riccardo fu Luigi; Capitanio Martino di Alberto; Cecchini Dino di Cesare; Chiozza Lorenzo fu Andrea; De Grandis Angeli di Vittorio; De Lena Bruno di Emilio; Dagà Eugenio di Giuseppe; Ferlini Carlo fu Luigi Gambillara Carlo fu Guglielmo; Gemelli Natale fu Pietro; Giuliato Antonio di Giuseppe; Ligi Giuseppe di Augusto; Longo Gaspare fu Bartolomeo; Luise Giovanni di Domenico; Malvezzi Narciso di Giuseppe; Marchesini Mario fu Nicolò; Mattiazzo Carlo fu Federico; Marchion Amedeo di Giacomo; Mattiussi Umberto fu Luigi; Mielli Pietro di Arturo. Moro Antonio di Pietro Mosco Luigi fu Vittorio; Oceno Guido di Gio. Batta; Pavano Domenico fu Amedeo; Piovesan Augusto fu Francesco; Polese Angelo di Pietro; Rizzato Benedetto fu Giovanni Battista; Rossetto Tiziano di Mario; Rugger Antonio di Pietro; Sacilotto Pietro di Fortunato; Sambo Giacomo fu Edoardo; Schiavon Guido di Vittorio; Semenzato Natale fu Anselmo; Stona Richelmi fu Vittorio Isaia; Tonello Gino di Luigi; Tozzato Alessandro fu Giovanni; Vian Giovanni di Sante; Vizionato Sante di Ferdinando. Zancanaro Ottone di Natale; Zillio Emilio di Emilio; Bachin Eugenio di Vittorio; Bertocchi Carlo di Luigi; Borin Giovanni fu Angelo; Cestaro Giovanni fu Vittorio; Faggian Pietro di Michele; Garofoli Eugenio fu Luigi; Sturaro Girolamo di Sante; Aratano Michele fu Giovanni; Asti Giovanni fu Pietro; Bacchin Vittorio di Angelo; Barbato Olindo di Giuseppe; Barbiero Mario di Francesco Barlese Leoniero di Ettore; Basato Angelo fu Luigi; Bertolini Giuseppe fu Sante; Bonassi Vincenzo fu Osvaldo; Bonzio Egidio di Vittorio Brendolan Vittorio di Giovanni; Brentelle Lorenzo fu Pietro; Busato Gino di Emilio; Busso Giovanni di Domenico; Busso Massimiliano di Domenico; Calzavara Pietro di Giacomo; Caprioglio Giovanni di Carlo; Carnera Mario di Luigi; Cavallarin Carlo di Pietro; Cazzada Pietro fu Luigi; Cecchinato Arturo di Luigi; Cerello Leonardo di Bortolo; Colleoni Emilio fu Pietro; Cristofoletti Luigi fu Angelo; Dal Canton Gregorio fu Ugo; Dal Compare Antonio di Francesco; De Pellegrini Alfredo di Giovanni; De Porti Antonio di Federico; De Forti Francesco di Federico; Diedolo Antonio fu Moesto. Domenezhetti Pompilio di Primo; Fabbro Antonio di Luigi; Faletto Giuseppe fu Francesco; Faraon Orfeo di Candido; Favaretto Antonio di Vittorio; Favaretto Enrico di Nicola; Favaro Fabris Sergio fu Vincenzo; Ferrarese Carlo di Corrado; Fontana Giovanni di Giuseppe; Fornigli Arnoldo fu Italo; Franchin Giacomo di Bortolo; Friso Paolo di Tommaso; Gammaitoni Armodio; Gasparini Umberto fu Felice Giacomello Ilario fu Policarpo; Girardi Rinaldo fu Rinaldo; Girotto Luigi fu Antonio; Gottardo Marco di Luigi; Grasso Antonio fu Luigi; Grova Giuseppe di Pietro; Lovo Ferdinando di Pietro; Lunardi Giacomo di Giovanni; Manfredi Corrado di Augusto; Martini Angelo di Giosuè; Mason Alberto di Angelo; Mason Augusto di Angelo; Meggiato Pietro di Giuseppe; Mingardo Emilio fu Pietro; Mauffato Giacomo di Pietro. Nanni Giuseppe di Giovanni; Nardelli Giuseppe fu Antonio; Negri Paolo fu Donato; Niero Giovanni fu Giuseppe; Pietripolli Giuseppe fu Antonio; Pinon Achille fu Francesco; Pintus Costantino di Nicolò; Polese Ernesto di Pietro; Poli Paolo di Giuseppe; Pulliero Domenico di Tommaso; Ravagnin Antonio Pietro fu Giuseppe; Razeto Pietro di Domenico; Rebeschini Aldo di Giovanni; Ribon Luigi fu Luigi; Righetto Guido fu Giacomo Rizzà Attilio di Luigi; Rizzato Guglielmo fu Valentino; Rugger Germano di Costante; Ruotolo Giuseppe; Rutka Giuseppe di Leopoldo; Ruzza Giuseppe fu Giovanni; Salvatico Gian Battista di Vittorio; Sbrogiò Sante di Vincenzo; Semenzato Giovanni di Valentino; Semenzato Modesto di Emilio; Simionato Oreste di Gian Battista; Spolaor Giacomo fu Pasquale; Tonello Nello di Luigi; Toso Pietro fu Francesco; Urbani De Gheltoff Giuseppe di Francesco; Vecchiato Corrado di Federico; Vecchiato Giuseppe fu Antonio; Verrati Edoardo di Gio. Batta; Vianello Alo di Angelo; Vianello Antonio di Costante; Volpato Giacomo fu Luigi; Zancanaro Egidio fu Umberto; Zampieri Alessandro di Luigi; Zennaro Sante di Valentino; Zuin Giuseppe fu Antonio Barbieri Amedeo fu Pietro; Benvegnù Angelo di Sante; Serri Ilio fu Amedeo; Manetti Oliviero fu Romualdo; Orsini Foresto di Giovanni Pavan Bruno fu Emilio; Tonolo Luigi di Giovanni; Venerando Umberto di Antonio; Ardu Antonio fu Francesco; Barbieri Luigi di Giuseppe; Barbieri Renzo fu Goffredo; Barbon Fortunato di Leone; Baso Guido fu Antonio; Battistella Alessandro fu Cirillo; Beccari Antonio fu Vittorio; Bernocchi Umberto fu Ugo; Bertoy Sebastiano Giovanni fu Alessandro; Bon Francesco fu Andrea; Borsato Michele Gino fu Vincenzo; Bortolotti Adolfo fu Alfonso; Bortoluzzi Gian Giacomo fu Giacomo; Boschin Benedetto di Riccardo; Boschin Luigi di Riccardo; Boschin Silvio di Riccardo; Bottacin Antonio fu Giuseppe; Bovenga Lorenzo fu Giuseppe; Bovi Angelo fu Giuseppe; Brianzon Ezio di Riccardo; Caberlotto Saverio fu Romeo Augusto; Cacco Fedele di Giobbe; Caneschi Enrico fu Vittorio; Casadoro Giuseppe fu Giacomo; Cattapan Elia Luigi di Luigi; Girella Francesco di Antonio; Citarella Vito di Oronzo; Da Lio Romano di Giacomo; Di Maio Luigi di Alessandro; Dorigo Giuseppe di Giovanni; Endrizzi Ernesto fu Silvio; Fantinato Augusto fu Luigi; Ferraresso Attilio fu Gian Battista; Fontanin Pietro di Guglielmo; Franceschin Alfredo di Angelo; Galassini Antonio fu Wilhelmo; Galvani Ferdinando di Luigi; Gambarotto Pietro fu Giovanni; Gennai Giustino di Antonio; Giora Giovanni fu Federico; Longhino Evaristo di Giovanni; Loreti Giuseppe fu Andrea; Lucatello Guido fu Vittorio; Lucato Carlo fu Pietro; Martarello Bruno di Ferruccio; Masotti Mario di Pietro; Martarello Bruno di Ferruccio Masotti Mario di Pietro; Moro Luigi di Pietro; Muriotto Giuseppe fu Sante; Nardini Marco di Lorenzo; Michele Antonio fu Gian Battista; Orsolato Otello di Federico; Paitoschi Vittorio di Carlo; Pavan Primo di Emilio; Pavanello Leonardo fu Angelo; Penso Giuseppe fu Vincenzo; Perissinotto Antonio di Luigi; Pivetta Luigi fu Vincenzo; Polato Attilio di Giovanni; Poletto Adelchi di Angelo; Pulito Ruggero fu Antonio; Regini Agricolo di Osiride Rinaldi Silvio fu Guglielmo; Riva Giuseppe fu Giovanni; Ruffo Antimo di Gaetano;; Saggiani Adolfo fu Luigi; Sbalchiero Sesto di Pietro; Sbalchiero Luciano di Pietro; Scacciante Narciso di Paolo; Schinerò Francesco di Salvatore; Simion Giovanni fu Giuseppe; Tesser Pietro fu Cesare; Tonello Umberto fu Paolo; Trevisan Ferruccio di Francesco; Vezzani Lodovico di Erminio; Vianello Ettore fu Antonio; Zamperetti Antonio fu Luigi; Zen Nicolò di Giovanni; Zennaro Antonio Silvio fu Domenico; Zinelli Pietra fu Giovanni; Baso Umberto fu Sante; Bertazzolo Armido di Augusto; De Sordi Florindo di Antonio; Gabriele Giovanni di Francesco; Preo Attilio fu Domenico; Zancanaro Giuseppe di Pietro; Andretta Giovanni di Luigi; Bazzaro Lorenzo fu Marco Bello Gastone fu Gian Battista; Bello Pietro fu Gio. Battista; Benato Celso Domenico di Giovanni; Benato Edoardo di Giovanni; Benato Giovanni Battista fu Giuseppe; Beretta Antonio di Carlo; Bernardon Angelo di Sante; Bernocchi Dino fu Ugo; Bertani Alberto fu Oreste; Bini Faliero di Egisto; Bisotto Attilio di Vincenzo; Bobbo Pietro fu Bortolo; Boella Francesco di Giovanni; Bolzonella Alessandro di Bonifacio; Bonesso Arturo di Alessandro; Bovo Attilio di Ferdinando Bortolini Giuseppe fu Italico; Bresciani Eoardo fu Antonio; Bruseò Andrea di Natale; Busato Luigi di Agostino; Cagnin Emilio fu Bortolo Cagnin Luigi fu Bortolo; Canciani Bruno di Giuseppe; Caprani Giuseppe fu Natale; Cadorna Ugo di Luigi Carnera Bruno di Luigi; Casarin Domenico di Ferdinando; Casarin Giovanni di Sante; Casati Aldo di Tomaso; Cavestro Giuseppe di Angelo; Cecchinato Arturo di Luigi; Cercato Armando di Fortunato; Cercato Mosè di Fortunato; Chiarato Giovanni di Guerrino; Chinellato Umberto fu Luigi; Cianchi Gino fu Demetrio; Colle Arturo fu Remigio; Cominotti Angelo fu Giovanni; Curto Calogero fu Antonio; Cusin Francesco fu Bortolo; Dalla Francesca Gastone fu Alberto; Dalla Torre Giovanni Battista fu Francesco; Dal Maschio Alfredo fu Gaetano; De Rossi Angelo di Vittorio; De Rossi Emilio di Gervasio; D'Olivo Ennio Vittorio Emanuele fu Vittorio; Donà Alessandro fu Luigi; Farinati Giovanni di Pietro; Favaretto Erminio di Angelo; Favaretto Giuseppe fu Marco; Favero Attilio fu Francesco; Fontanin Memo di Guglielmo; Garbizza Giuseppe fu Angelo; Girotto Vittorio di Benedetto; Goattin Antonio di Giuseppe; Holzmann Ferdinando fu Giovanni; Lardel Guido di Giovanni; Lazzaro Narciso fu Giuseppe; Longo Gaspare di Bartolomeo; Longo Giovanni di Antonio; Luzi Mario fu Raffaele Magnolo Umberto di Agostino; Manente Giuseppe di Candido; Marangoni Sigismondo di Amilcare; Mazzaro Nicolò fu Pietro; Mazzucco Attilio di Costante; Mellinato Severino di Carlo; Mencgaldo Francesco di Italo; Menegotti Umberto fu Giuseppe; Miccoli Biagio fu Salvatore Migliara Camillo fu Pietro; Maino Guido di Francesco; Molani Edgardo fu Vittorio; Nalesso Francesco di Giovanni; Niero Umberto fu Antonio; Padovani Bruno fu Guglielmo; Pavone Rosario fu Francesco; Perini Giuseppe fu Giovanni; Pinzano Ermenegildo fu Antonio; Radaelli Giulio fu Luigi; Rigatti Pietro fu Ettore; Rosini Livorno fu Ludovico; Rossi Annibale di Francesco; Salvan Goliardo fu Geremia; Santon Giuseppe di Pietro; Scaramuzza Arturo di Romeo; Semenzato Umberto di Celeste; Serafini Pietro fu Fortunato; Simionato Carlo di Luigi; Spanio Angelo fu Carlo; Spolaor Romeo di Francesco; Sterchele Benvenuto di Pietro Antonio; Tallandini Luigi fu Vittorio; Toffanin Antonio fu Andrea; Tonolo Eugenio di Giovanni; Viale Oreste fu Giulio Volpato Antonio fu Federico; Zan Ermengeildo Augusto di Antonio; Zanetti Angelo fu Gio. Batta; Zannerini Giovanni fu Alberto; Zannoni Giuseppe fu Bortolo; Zardetti Vittorio di Luigi; Zen Dionisio fu Augusto; Bonato Giuseppe fu Francesco; Faggian Mario di Andrea; Scagnellato Umberto di Luigi; Quocchini Lisandro di Giuseppe; Griffante Cesare fu Antonio; Aldighieri Ildebrando fu Placido; Assogna Guerrino di Ilario.

Federazione Fascista Artigiani

La Mostra del Mare alla Fiera del Levante

La Federazione Fascista Artigiani d'Italia, valendosi dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (ENAPI), ha indetto anche quest'anno la partecipazione degli artigiani alla Mostra del Mare che la Lega Navale Italiana organizzerà in seno alla Fiera del Levante (6-21 settembre 1934 XII.). Nella Mostra, ordinata in vari padiglioni, sarà istituito un reparto destinato all'Artigianato Marittimo. Sarà così messo in particolare rilievo la capacità costruttiva degli artigiani di questo speciale importante campo.

Gli artigiani desiderosi d'intervenire a detta manifestazione godranno gratuitamente del posteggio e di tutti i servizi in Fiera. Rimarranno a loro carico le sole spese di trasporto, anch'esse però ridotte del 50 per cento.

La Segreteria provinciale dell'Artigianato fornirà agli interessati che ne facciano domanda ogni ulteriore schiarimento ed è in grado di raccogliere le adesioni, sino e non più tardi del 14 luglio p. v.

Orario Ufficio Artigianato

Si avvertono tutti gli artigiani interessati che la Segreteria Provinciale artigiana e gli uffici dell'Ispettorato per le Venezie Euganea e Tridentina a partire dal 1. luglio corrente osserveranno il seguente orario d'ufficio: mattino dalle ore 8 alle ore 12.30, pomeriggio dalle ore 17 alle 20. In dette ore d'ufficio, come al solito, la Segreteria è a disposizione degli organizzati per ogni pratica di organizzazione e di assistenza e per le denuncie obbligatorie dei dipendenti.

Convocazione di assemblee di Mestieri Artigiani

Si comunica a tutti gli interessati le seguenti convocazioni di assemblee di Mestieri artigiani: Giovedì 5 luglio ore 21.30 della Comunità del Legno il mestiere Doratori, Lucidatori e Laccatori; della Comunità Orafo e Argentieri giovedì ore 21.30 il mestiere degli orafi; della Comunità del Legno venerdì 6 luglio ore 21.30 il mestiere intagliatori e tornitori.

Le assemblee avranno sempre luogo nella sede dell'Artigianato provinciale (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Assistenza Artigiani

Comunichiamo a tutti gli artigiani interessati che il nostro ufficio assistenza della Federazione Artigiani esplica fra l'altro la sua attività a favore degli organizzati per le pratiche di licenza (volturazioni, cessioni, etc.) e di rimborso depositi cauzionali. E' pertanto inutile che gli artigiani si rivolgano con loro aggravio a professionisti, i quali nella maggior parte dei casi per condurre a termine la missione affidata loro, si rivolgono proprio ai nostri uffici. Ripetiamo ancora una volta, nell'interesse degli organizzati, e per far risparmiare a loro inutili spese, che l'assistenza fornita dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato è assolutamente gratuita e che pertanto per ogni questione che riguardi la loro azienda, sia essa legale, sindacale o varia, è per loro conveniente rivolgersi in un primo luogo alla Segreteria provinciale. Qualora vi fossero casi che l'Ufficio di assistenza Artigiana non fosse in grado di trattare, allora soltanto essi potranno rivolgersi al professionista.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 3 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 46. in disarmo 3. Totale n. 49; arrivati n. 11; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4850 varie 1108. Totale tonn. 5958

Imbarcate varie tonn. 725.

Carri caricati n. 176; scaricati n. 36. Totale 212.

Camions caricati n. 41 con tonn. 280; scaricati 12 con tonn. 78. Totale 53 con tonn. 358.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 92; uomini n. 925. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

La vita al Lido

Il gran gala dell'"American Day,, all'Excelsior

Tutto il fiore della colonia straniera, e degli ospiti americani in primo luogo, si dette convegno ieri sera all'Excelsior per la grande serata dell'«American Day» il tradizionale ballo che ogni anno segna uno dei più brillanti successi della stagione mondana del Lido. Ed accanto agli ospiti stranieri si notavano i più bei nomi dell'aristocrazia e del bel mondo veneziano, talchè la nuova hall dell'Excelsior, ove all'ultimo momento per la minaccia del tempo venne trasportata la festa, appariva uno spettacolo superbo di giocanda animazione, di festosa ricchezza, di raffinata eleganza. Iniziate verso le nove e mezza, le danze, si svolsero subito animatissime, ai ritmi maliosi dell'orchestra cubana dei Lecuona Boys, che furono i veri trionfatori della serata, elettrizzando l'ambiente con le loro musiche fascinanti, e trasformate in veri e propri numeri, ogni volta applauditissimi. Accanto a loro ,si produssero festeggiatissimi Harris Cher e Chanon, che già furoreggiarono oltre Atlantico, ed ebbero rinnovate ieri sera le più calorose accoglienze. Nella lussuosa cornice, ancor più suggestiva per le delicate sfumature degli effetti di luci creati con magiche trasparenze e irradiate da nascosti recessi, dettero l'ultimo tocco all'atmosfera d'entusiasmo e di vertiginosa allegria i ricchi e indovinatissimi cotillons: e l'alba giunse a sciogliere le danze, quando ancora la festa brillantissima era nel suo pieno fulgore.

La "festa della luce,, al Lido

Domenica 8 luglio al Lido si aprirà la serie dei festeggiatimenti indetti quest'anno dall'Ufficio Turistico del Comune.

Questa prima festa, intitolata la Luce, offrirà fantasmagoriche decorazioni luminose e splendidi fuochi artificiali in cospetto della grande distesa della nostra magnifica spiaggia.

Il Gran Viale, il Piazzale Bucintoro, il Lungomare Malamocco e il Lungomare S. Nicolò saranno tutti imbrillantati da una illuminazione alla veneziana, a cordonate, di vaghissimo effetto.

Ville e negozi saranno chiamati a partecipare ad un concorso di decorazioni luminose; fontane luminose, riverberi, decorazioni aggiungeranno al quadro un aspetto ancor più pittoresco.

In Piazzale Bucintoro suonerà la Banda Municipale, sul Lungomare San Nicolò la «Monteverdi» e la banda dei Vigili urbani, mentre la maggiore attrattiva sarà offerta da uno spettacolo pirotecnico, per il quale collaborano quattro ditte, ciascuna delle quali avrà a sua disposizione un pontone ancorato in mare a 150 metri dalla spiaggia, così che tutta la folla, indistintamente, e da qualunque punto si trovi, possa godere della elettrizzante gara.

Contrassegnati i pontoni con le lettere A e B (a sinistra del Grande Stabilimento Bagni) C e D (a destra di detto Stabilimento) alle 22 precise, dopo fuocate di bengala, segnale d'inizio della gara, si produrrà per 15-18 minuti la ditta occupante il pontone A. Dalle 22..23 alle 22.28-41 la ditta occupante dall'altro lato dello Stabilimento il pontone C. Dalle 22.46 alle 23.01-04 si esibirà il pirotecnico occupante il pontone B; dalle 23.09 alle 23.24-27 la ditta occupante il pontone D.

Dalle 23,27 e per 3 minuti tutto l'arco della spiaggia, dallo Stabilimento Bagni Impiegati Civili al la spiaggia del Consorzio Alberghi verso l'Excelsior, sarà un cratere lanciante verso il cielo innumeri fuochi tonanti; la tradizionale battaglia, insomma, alla quale parteciperanno contemporaneamente le 4 ditte concorrenti.

Un'apposita giuria assegnerà i premi della gara pirotecnica come quelli per le finestre, ville, negozi meglio illuminati: la festa si protrarrà fino a tarda ora!

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Sentiero del Terrore» con Tom Mix. Cartoni anim.

S. MARCO. — «L'Idolo delle donne» con Primo Carnera e Max Baer nel loro svolgimento sul ring

MODERNO. — Ore 16: «Il giardino del Diavolo» parl. it. con Joan Blondel. Platea L. 1, ridotti 0,70.

OLIMPIA. — Oggi dalle 15: L'incontro per il campionato mondiale di pugilato: Carnera Baer, unico film ufficiale. Seguirà: «L'orgoglio della terza compagnia».

MODERNISSIMO. — «Tenebre» - int. Mino Doro, Isa Miranda.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Borneo Selvaggio» sonoro. Avventure nella Jungla tenebrosa.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Ero e Leandro* di Mancinelli; Praga 19.30, *Guglielmo Tell* di Rossini (dal Teatro Nazionale).

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, concerto d'organo dedicato a Bach; Katowice, 21.10, musiche per pianoforte di A. Michalowski; Roma, 20.45, concerto variato.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera giovedì dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

1. Macin: Sulle vie gloriose dei cieli - Marcia.
2. Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.
3. Massenet: Verther - Atto III.
4. De Nardis: Scene Abruzzesi - Suite I. - a) Adunata; b) Serenata; c) Pastorale; d) Saltarello e Temporale.
5. Wagner: I Maestri Cantori - Sinfonia.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di giugno: uomini 3640, donne 1059, ragazzi 287; totale delle presenze n. 4976.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Flore; P. M. Bernabei. Cancelliere Lionti).

Il bel coniglio

Severino Agostino di Massimo, di anni 20, era in qualità di garzone alle dipendenze del sig. Erminio Gottardo. Il 28 aprile però il Severino venne tratto in tentazione da un bel coniglio di proprietà del suo padrone. Per condurre a termine l'operazione si mise d'accordo con Giovanni Piatto di Giuseppe, di anni 19, ed assieme si portarono via all'insaputa del Gottardo il bel coniglio. Il fatto venne ben presto a conoscenza della polizia che senz'altro denunciò i due giovani, che ieri all'udienza hanno confessato la loro colpa. Il Tribunale li ha condannati a 20 giorni e a 350 lire di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avvocato R. Zolli.

L'inquilino infedele

La signora Amabile Ongaro aveva fra i suoi inquilini, cui affittava stanze ammobiliate, anche certo Bruno Negra di Riccardo, di anni 25. Un giorno però questi le giocò un brutto tiro. Oggetti d'oro e preziosi per un valore di 500 lire non furono più trovati dalla signora Ongaro nel cassetto della sua camera, dove erano custoditi. L'autore non era stato altri che il Negra, il quale nonostante tutte le sue discolpe, venne ieri dal Tribunale condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Romaro.

Impresa notturna

Doria Violante fu Luigi, di anni 27, Angelo Vido di anni 30, Vittorio Casette di Eugenio di anni 33, tutti da Chioggia, sono in istato di arresto imputati di aver rubato durante la notte dal 2 al 3 maggio u. s. al sig. Nicolò Vianelli kg. 20 di formaggio parmiggiano, kg. 15 di caffè, varie quantità di marmellata, mortadella, pancetta, lardo, prosciutto ed altro per un valore complessivo di lire mille. Imputato è anche Angelo Mainardi di Vincenzo, di anni 37, che si intromise adoperandosi per la vendita di parte della merce rubata.

Dopo il dibattimento il Tribunadi multa, il Vido a 3 anni e 2000 lire, il Casette a 4 anni e 3000 lire, di multa, il Vido a 3 anni e 200 lire, il Casette a 4 anni e 300 lire, il Mainardi a 10 mesi e 15 giorni di reclusione e 700 lire di multa. Difensori avv. Romaro e Vitta di ufficio.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 30 giugno nella cucina di S. Giov. Evangelista a lire 1, n. 3456.

GAZZETTA DELLO SPORT

Problemi sportivi: problemi cittadini

Venezia dovrà abbandonare le competizioni calcistiche?

La magnifica vittoria dei calciatori azzurri nel campionato mondiale e le brillantissime affermazioni dei nostri calciatori nella Coppa Europa, quest'anno hanno fatto continuare il tifo degli sportivi anche oltre il periodo primaverile, poichè quello estivo era considerato una specie di ferie del calcio.

Gli sportivi veneziani hanno anch'essi fatto il loro tifo per gli azzurri dopo aver dedicato, nel periodo dei campionati, la loro passione alle maggiori squadre della Divisione massima che la Serenissima meno che dar loro qualche soddisfazione, ha, ancor più che deluso, sfiduciato.

Non è il caso, nè si potrebbe, fare il processo a dirigenti, a giocatori o appassionati perchè, se anche vi possono essere colpe, responsabilità dirette non tornano su loro per una situazione infelicissima che ben di rado si presenta in città come Venezia la quale, al pari delle consorelle, non dovrebbe conoscere crisi di questo genere, e, sopratutto, una crisi che minaccia di divenire perpetua.

Non è dato sapere ancora oggi se la massima squadra veneziana potrà giocare il prossimo campionato in Serie B o in Prima Divisione. Sotto un certo punto di vista la cosa può dirsi indifferente, perchè se il problema del calcio veneziano non viene affrontato in pieno, ma si continuerà a vivere alla giornata, si continuerà ad avere la solita crisi mensile o settimanale in entrambi i casi.

Dopo dodici anni di Fascismo in cui tutti gli sport sono stati potenziati al massimo, dopo che dagli organi centrali si è sempre raccomandata la massima diffusione ed il più valido appoggio di tutti gli Enti alle iniziative per lo sport, dopo che si è visto quanti ottimi risultati siano stati raccolti nelle altre città, sembra giunto il momento di decidere. O Venezia deve avere una buona squadra calcistica, o deve abbandonare senz'altro quest'attività sportiva per devolvere più utilmente quel poco denaro in iniziative migliori.

Noi affermiamo che Venezia deve mettere il suo nome tra le squadre calcistiche delle massime divisioni, perchè la nostra città deve essere rappresentata degnamente anche in questo sport, perchè essa deve essere presente anche qui come in ogni altro campo indicante la sua vitalità.

Ma ciò non può avvenire se il problema calcistico non è considerato un problema cittadino. E qui dovrebbe essere inutile ricordare che da anni il Fascismo ha fatto diventare i «problemi sportivi» «problemi cittadini»; ultimi esempi sono quelli di Genova e di Trieste ove le massime autorità si sono riunite convocando le maggiori personalità cittadine ed i capi degli Enti pubblici e privati per concretare il piano stabile di finanziamento del «Genova 1893» e della «Triestina», per assicurarne, non una tubercolotica esistenza, ma per garantirne una vita sana e rigogliosa da permettere loro la massima efficenza così da disputare il campionato non con lo scopo di salvare una posizione, ma per mirare ad un primato.

Ora il problema, ripetiamo, va affrontato in pieno. O lo si risolve in tutti i suoi aspetti o, come si è detto, conviene abandonare definitivamente e ufficialmente il calcio.

E volendo risolverlo non c'è da farsi illusioni perchè prima di tutto è da riconquistare la fiducia degli appassionati e della cittadinanza. A Venezia, per le continue crisi, si è gradatamente assottigliato il numero dei sostenitori, degli appassionati, degli spettatori occasionali, all'opposto di quanto è avvenuto nelle altre città ove queste schiere sono andate moltiplicandosi.

Troppe volte si è fatto appello alla cittadinanza, troppe volte si è ripetuto che la crisi era sanata completamente, troppe volte, in una parola, la cittadinanza ha risposto e troppe volte è stata delusa.

La cittadinanza può rispondere ancora e certamente risponderà se l'appello le sarà rivolto da chi solo può assicurare che la crisi non avrà una soluzione del momento, da chi solo può assicurare l'esistenza, se non prospera, almeno vitale, del massimo ente calcistico cittadino.

a. l.

CICLISMO

Il medaglione "Steno Pivetta,,

SCORZÈ, 4

Il Club Ciclistico di Scorzè organizza per domenica 8 luglio ore 10 la seconda edizione del medaglione «Steno Pivetta» riservata alla categoria aspiranti. La gara si svolgerà sul solito circuito Scorzè-Croserona-Capitelmozzo-Moniego-Scorzè da ripetersi per tre volte.

I premi consistono in oggetti, medaglie e diploma al vincitore. Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza. La riunione dei concorrenti è fissata presso la sede (Palazzo Littorio) dalle ore 8 alle 9.30.

Anche quest'anno il Club Ciclistico Scorzè ha voluto così ricordare uno dei suoi più attivi soci Steno Pivetta scomparso per fatale destino nel 1927 intitolando la gara al suo nome. Il padre avv. dott. cav. Giuseppe Pivetta darà il via ai concorrenti.

La prima edizione è stata vinta dal bassanese Giolai seguito da Degan e Bovolenta. Il medaglione è stato assegnato invece al Veloce Club Ciclistico Veneziano per merito di Degan e Fuin rispettivamente 2.o e 5.o arrivato.

I ginnasti reduci da Roma ricevuti dal Segretario Federale

Ieri alle 19.15 il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha voluto congratularsi con i baldi giovani veneziani che al concorso dopolavoristico di Roma seppero tenere alto il nome di San Marco, e li ha ricevuti in forma solenne nella sala maggiore della Federazione.

Il corteo dei ginnasti con alla testa la musica dei Vigili Urbani seguita dal Segretario provinciale del Dopolavoro cav. uff. Cesare Pesce, ing. Mario Gaiani comandante dei Pompieri, il vice comandante Puccita, il dott. Albanese comandante dei Vigili, il cav. Drudi direttore tecnico dell'O. N. D., il dott. Sacerdoti presidente aziendale del gruppo Vetrocoke, il sig. Rossi ed altri dirigenti, incolonnatosi presso la sede del Dopolavoro provinciale, venendo primi i pompieri, seguiti dai vigili e gruppo dopol. provinciale Vetrocoke, con i rispettivi gagliardetti, per Rialto, S. Bartolomeo, San Luca, Santo Stefano s'è recato in Campo S. Maurizio.

Saliti in Federazione il Gerarca, ch'è comparso subito accolto dal saluto alla voce e dopo che il cav. uff. Pesce, in forma sintetica, gli ha spiegato l'onorevole piazzamento dei veneziani tutti, particolarmente il magnifico piazzamento dei pompieri istruita da Melega che, su 400 squadre concorrenti, si sono classificati al sesto posto ottenendo in più il primato assoluto per le Tre Venezie, il Segretario Federale, con calda ed affettuosa parola si compiacque delle belle esibizioni dei dopolavoristi a Roma, e dopo aver messo in rilievo lo scopo altamente sano dell'istituzione dopolavoristica, prettamente fascista, incitò i giovani a continuare nelle esercitazioni sportive lieto di poterli ancora altre volte ricevere pieni di allori, assicurandoli di tutto il suo appoggio schietto e completo. Infine chiuse il discorso con un saluto al Duce.

Il Gerarca quindi posò per una fotografia assieme ai bravi atleti, e quindi scese in campo per salutare il corteo che nello stesso ordine è ritornato al Dopolavoro fra la più viva curiosità e simpatia della popolazione.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La brillante riscossa degli italiani

Martano, Bergamaschi, Gestri e Gotti nel gruppo di testa all'arrivo della seconda tappa

CHARLEVILLE, 4

Stamane il cielo è coperto e burrascoso e il tempo è fresco. Una folla numerosa ed entusiasta si è già portata al caffè dove si svolgono le operazioni di controllo della partenza. Speicher naturalmente è il più acclamato. Egli però non ha rivestito la «maglia gialla» ed è questa una novità nel Giro di Francia. Il campione del mondo, secondo i regolamenti internazionali, non deve mai spogliarsi della sua maglia bianca coi colori internazionali. Gli organizzatori hanno però trovato il mezzo per farlo riconoscere ugualmente dalla folla e Speicher si presenta alla partenza con un berretto giallo, che se non è felice per l'insieme armonico, lo distingue però e lo fa riconoscere dai tifosi.

Cinquantotto corridori rispondono all'appello del signor Cazalis poichè Nitzchke ha abbandonato e l'individuale Rinaldi, francese, è stato messo fuori gara per essersi fatto allenare da una motocicletta.

Una folla enorme assiste alla partenza dei protagonisti del 28.o Giro. La ressa è tale che la partenza deve essere data al volo. La vettura ufficiale si pone infatti in testa del plotone e dopo essersi fatto largo fra la folla si sposta lasciando la strada libera ai corridori che partono così da Charleville qualche minuto dopo mezzogiorno.

Girardengo ha dato disposizioni perchè la tattica della corsa venga mutata poichè anche Bergamaschi, data la sua posizione, ha bisogno di essere coadiuvato dai compagni di squadra.

Un'altra caduta di Martano

L'inizio è assai veloce. Questa prima parte della tappa si svolge ancora sul famigerato «pavè». Non abbiamo ancora percorso che un paio di chilometri quando Martano, che deve avere urtato la ruota di Le Greves, cade. Fortunatamente egli può avere al più presto una ruota di ricambio e riprende dopo una dura sgroppata.

Sul «pavè» sconnesso molti concorrenti si trovano però a disagio, e particolarmente i nostri. Di Paco, che era in testa alla partenza, non tarda a cedere, così come Folco e anche Vignoli che non possono reggere alla andatura imposta dai belgi specialisti dei «pavès».

A Bachy, a venti chilometri dalla partenza, il plotone di testa nel quale sono Bergamaschi, Martano, Morelli, transita alle 12.35: Meini passa con un minuto di ritardo: Di Paco con 1'40", Galateau, Trueba e Folco con 2 minuti, mentre il ritardo di Vignoli è già di sei minuti a quaranta secondi.

La corsa continua ad andatura moderata. Ciò nonostante Di Paco appare in difficoltà. Egli si trascina con molta fatica e soffre sopratutto su questo tratto di strada ricoperto da selciato. A Rumegies, ad una trentina di chilometri da Lilla, scende di macchina e si ritira. Egli ritornerà a Lilla su un autocarro.

La fuga di Gotti

Gotti approfitta dell'andatura moderata per provocare uno smembramento del plotone, con uno scatto improvviso. Il più pronto a rispondere all'attacco italiano è lo svizzero Setter. Il plotone si scinde in vari gruppi. Dopo alcuni chilometri di caccia i due fuggitivi sono raggiunti alla spicciolata da altri otto corridori, che transitano da Valenciennes, dopo 54 km. di corsa, alle 13.45. Al comando sono Gotti e Setter; un minuto dopo seguono Level, Rebry, Trueba e Speicher; due minuti dopo ecco un altro plotone di otto uomini che, al comando di Pelissier, si lancia all'inseguimento. Sette minuti dopo sopraggiunge Lapebie; Vignoli arriva molto più tardi: anch'egli suscita pena, poichè continua a soffrire di stomaco. Il gruppo di testa è composto da Bergamaschi, Gotti, Le Greves, Geyer, Louviot, Viratelle, Le Goff, Verwaecke, Buse, Magne, Martano e Gestri. Quest'ultimo e Gotti, in testa, si prodigano con Geyer e Buse a condurre il gruppo a forte andatura, mentre invece i francesi, che sanno che Speicher è fra gli inseguitori, non fanno nulla per far guadagnare al drappello, che tuttavia procede velocissimo. Verwaecke è poi vittima di una foratura e il gruppetto transita al controllo di Maubeuge alle 14.50; tre minuti dopo passa Verwaecke, che pedala furiosamente per raggiungere, ma che tuttavia non vi riuscirà. A 6'30" passa il gruppo inseguitore, che comprende 30 unità, tra cui Speicher, Meini, Cazzulani, Folco, Molinar e Franzil. Vervaecke intanto è assorbito dal gruppo inseguitore, che va tuttavia perdendo terreno, man mano che i chilometri si snodano. Infatti ad Avesnes il ritardo di Speicher è già di 8'. Il gruppo inseguitore ha perso varie unità, attardate da incidenti vari di macchina. Gestri e Gotti sono i più attivi nell'imporre un passo sotenuto. In questo compito essi sono validamente coadiuvati dai tedeschi Buse e Geyer e qualche volta anche da Magne, che oramai ha perso ogni speranza di rivedere il compagno Speicher.

Bergamaschi secondo in classifica

A Hirson, dopo 140 km. di corsa, i leaders passano poco dopo le 16 ed hanno 12' di vantaggio sugli inseguitori. Nell'ultima cinquantina di chilometri non vi è nulla da segnalare riguardo a cambiamenti di posizione; però l'andatura è veloce. Un gruppo di undici uomini entra compatto nello stadio per la volata finale e Le Greves batte i compagni di fuga proprio negli ultimi metri.

Ecco la classifica: 1. Le Greves Renato (Francia) che compie i 192 km. della tappa Lilla-Charleville in ore 5.49'30" alla media di km. 33.024; 2. Magne (Francia); 3. Martano (Italia); 4. Louviot (Francia); 5. Buse (Germania); 6. Bergamaschi (Italia); 7. Le Goff Yves, primo degli isolati. Seguono a pari merito Gestri, Gotti, Geyer, Viratelle, tutti con lo stesso tempo del primo. Dopo 16 minuti arriva un gruppo, battuto in volata da Lapebie, che si classifica al 12.o posto in ore 6.56; 13. Renaud, 14. Pelissier, 15. Volke, 16. Morelli ed altri, tra cui Speicher.

Classifica generale: . Magne con ore 14.5'35"; 2. Bergamaschi 14.6' e 20", distacco 0.45"; 3. Le Greves 14.8'10", dist. 2'35"; 4. Louviot 14. 11' 53", dist. 6'18"; 5. Le Goff; 6. Martano, 7. Buse con lo stesso tempo di Louviot; 8. Geyer 14.15'19", dist. 9'44"; 9. Speicher 14.20"26", dist. 14'51"; 10. Lapebie 14.22'39", dist. 17'4".

La terza Targa Zanetti

SCORZE', 4

Il Club Ciclistico Scorzè organizza per il martedì 17 luglio la terza edizione della «Targa Zanetti» riservata quest'anno alla categoria superiore (dilettanti 3.a cat.), km. 100. I premi saranno tutti in denaro ed assai numerosi.

Sezione del Gruppo "E. Toti,,

Tutti i ciclisti del «Toti» sono invitati di trovarsi in sede, Rio Terrà S. Leonardo domani venerdì alle ore 21 per comunicazioni.

PALLACANESTRO

O.N.B. Lido-O.N.B. Cannaregio

Domenica p. v. alle ore 16 precise alla Casa del Balilla al Lido (Riviera S. Nicolò) sul nuovo campo di pallacanestro gli appassionati potranno assistere ad una partita che si presenta assai interessante.

Il Lido, e ben da poco attivo in questo sport, lotterà domenica con tutte le sue possibilità.

Cannaregio, se ben forte nel titolo di campione provinciale 1933, domenica, assai decimato nella sua migliore formazione, avrà da sudare se vorrà cedere onorevolmente il terreno al Lido.

Il Comitato provinciale di Venezia ha messo in palio per la partita un bellissimo premio che verrà donato alla squadra vincitrice.

Attività della "Sosav,,

Martedì sera il Consiglio della Sosav ha tenuto una riunione con l'intervento del Segretario del Dopolavoro Provinciale cav. uff. Cesare Pesci. Il Presidente della Sosav dott. Carmagnani, gli presentò i suoi collaboratori, ai quali si sono aggiunti in questi giorni i consiglieri Alzeni, Canal e Sagramora; quindi, dopo aver definito alcune direttive che regoleranno la relazione dell'associazione col Dopolavoro, venne disposto il seguente programma per le prossime gite sociali: 8 luglio M. Pizzocco, 29 luglio Piccole Dolomiti Vicentine; agosto: Rifugio S. Marco all'Antelao; 2 settembre M. Civetta. Si diede notizia dell'esito del concorso fotografico annuale e si decise di indire un nuovo concorso fotografico per i cartelli di propaganda della Sosav. Quindi si trattò diffusamente della possibilità di ampliare l'opera di propaganda escursionistica in seno ai Gruppi dopolavoristici aziendali. Il Segretario del Dopolavoro chiuse la seduta, confermando la simpatia del Dopolavoro per l'attività della Sosav e promettendo l'appoggio dell'Istituzione alle numerose iniziative del sodalizio.

Gita al Monte Pizzocco. I soci che intendono prendere parte alla gita con salita notturna sul Monte Pizzocco, con partenza da Venezia nella serata di sabato 7 corrente, dovranno trovarsi in sede per gli opportuni accordi venerdì sera dalle 21 alle 22.

Il manuale del turismo

Anche in questa nostra epoca in cui le galline non hanno più paura dell'automobile e ogni ragazzo di dieci anni sogna il brevetto di aviazione, saper viaggiare è un'arte che si acquista e si perfeziona solo con lunga esperienza.

E non diciamo soltanto del saper godere il viaggio; anche da questo punto, il nuovissimo *Manuale del Turismo,* che il Touring Club Italiano ci presenta, fa opera di sana propaganda richiamando gl'invasi dalla mania della velocità per la velocità alla gioia perfetta dell'escursionismo a piedi. Diciamo anche proprio delle cognizioni pratiche, utili e spesso necessarie per fare del turismo, a piedi, in treno, su strada, in acqua, in aria.

Molte delle nozioni che il Manuale del Turismo condensa nelle sue 940 fitte pagine, ognuno di noi le ha imparate, ahimè, a sua spese; molte altre saranno un'indicazione nuova, preziosa anche per il più esperimentato. Quante perdite di tempo e di danaro, quante arrabbiature, quanti strapazzi inutili che ci hanno avvelenato la più bella escursione, quanti inconvenienti avremmo evitato se questo libro ci fosse stato messo in mano cinque, dieci, quindici anni fa!

Mille nozioni interessanti e pratiche si precisano per esso nella nostra mente. Tutti oggi ci picchiamo di tecnicismo e abbiamo delle nozioni solo approssimative, e spesso errate, perfino delle ferrovie, che restano ancor oggi il veicolo di turismo più importante. Questo Manuale «mette a posto» dati statistici, regolamenti, nozioni geografiche e tecniche che ognuno crede di possedere. E' preciso, ma non arido, insegna a viaggiare e nello stesso tempo vi fa venir voglia di viaggiare; vi dà la nostalgia del rifugio di montagna e del passaporto, della bicicletta e della cabina in vettura-letto, del rimorchio per auto campeggio (bella forma di turismo ancora così poco praticata in Italia) e del volo a vela.

Unico difetto. Una volta avutolo vi parrà indispensabile per viaggiare per lo meno quanto la guida e la carta del Touring. E aumenterà così il peso del bagaglio indispensabile. Ma (tranquillizzatevi subito) di soli 550 gr. e per risparmiarvene, con gli esperti consiglio che esso vi dà, molti di più....

Revisione della tassa esportazione opere d'arte

ROMA, 4

L'Agenzia «Delta» annuncia che, in relazione ai voti espressi in un recente congresso internazionale dei mercati d'arte antica e moderna, è stata fatta presente al Ministero dell'Educazione Nazionale la opportunità di rivedere la legge sulla tassa di esportazione delle opere d'arte, per uno sviluppo dei rapporti con l'estero. La Direzione Generale delle Belle Arti ha avuto in merito frequenti contatti con la Federazione nazionale fascista commercio arte antica, moderna e prodotti dell'artigianato, addivenendosi così alla formazione di una commissione per lo studio della riforma auspicata.

Un bimbo morto e due feriti nella corsa d'un'automobilina

FOGGIA, 4

Si ha notizia da San Marco in Lauri che alle 17.30 di ieri i due figli del segretario del Comune, Novella e Carlo Cristofoletti, la prima di anni 10 e l'altro anni 7, insieme con un altro bambino presero in affitto un'automobilina a pedali, con la quale, dopo essersi accomodati alla meglio, si avviarono sulla strada di San Nicandro. Dato il forte pendio la piccola macchina raggiunse ben presto una forte velocità. Senonchè alla curva nei pressi della Chiesa di San Giuseppe la vettura uscì di strada e precipitò nella strada sottostante, dall'altezza di circa sei metri. Accorsero prontamente alcuni cittadini, i quali raccolsero esanimi i poveri fanciulli. La bambina Novella, in seguito a frattura della volta cranica, cessava di vivere poco dopo fra le braccia della madre; gli altri due riportavano la frattura del braccio sinistro e leggera commozione cerebrale.

Il ricorso dell'assassino della guardia di finanza

ROMA, 4

Il 15 marzo la Corte d'Assise di Bolzano condannava a morte Antonio Oberpickler da Campo Tures, uccisore della guardia di finanza Antonio Saba e feritore del brigadiere Renato Bertani, mentre un complice, Alfonso Ebenhofer, veniva condannato a 27 anni. Il delitto avvenne il 3 giugno dello scorso anno in località Prati. Nel loro interrogatorio i due contrabbandieri tentarono di difendersi dicendo di non aver avuto l'intenzione di uccidere, ma semplicemente di ottenere con la violenza la libertà. Avverso alla sentenza i due condannati hanno ora ricorso in Cassazione. I difensori hanno dedotto varie pretese violazioni di legge, quali la negata perizia psichiatrica e contradizioni nella motivazione della sentenza. Al ricorso resiste la P. C. assistita dall'avvocato dello Stato. Il ricorso sarà discusso in un'udienza straordinaria della prima sezione della Cassazione, che sarà tenuta probabilmente nella prima quindicina di agosto.

Il salvataggio di 4 pescatori minacciati da un pescecane

NAPOLI, 4

Verso le ore 18 i pescatori Vito Di Maio, Impagliazzo Michele, Elia Giuseppe, Truglio Giulio si imbarcavano su di un gozzo e veleggiavano verso Punta Caruso, per la consueta pesca degli sgombri, che in questo periodo viene all'isola largamente praticata. I quattro pescatori, doppiata Punta Caruso, navigarono in direzione di Gaeta, in attesa che il sole tramontasse per lanciare le reti, che dovevano ritirare l'indomani. Ma improvvisamente si manifestò un forte vento di libeccio e l'imbarcazione si riempì d'acqua, affondando in qualche istante. Così i poveri pescatori si trovarono improvvisamente in mare, correndo serio pericolo sia per la grande distanza che li separava dalla terra, sia per l'ora relativamente tarda, che avrebbe reso molto difficili le ricerche. Era intanto trascorsa circa un'ora e i naufraghi si trovavano allo stremo delle forze, quando vennero avvistati da un altro gozzo, i cui marinai riuscirono a trarre a bordo i compagni, mentre un pescecane stava già da un pezzo assediandoli, e poi, aiutati da altra imbarcazione più grossa, a prendere a rimorchio anche la barca naufragata.

Frate scacciato dal convento sorpreso a rubare in chiesa

PARMA, 4

L'arciprete don Bernardi, parroco della chiesa di S. Ulderico, aveva notato l'eccessiva devozione di un giovane che da qualche tempo frequentava la sua chiesa e, messosi in sospetto, lo sorvegliava. Infatti, sul far della sera, lo sorprendeva mentre con uno scalpello stava forzando una delle cassette delle elemosine. Per quanto non troppo giovane, l'arciprete agguantava lo sconosciuto e riusciva, dopo violenta colluttazione a trattenerlo, finchè alcuni accorsi al suo allarme non gli davano man forte. Consegnato poscia ai carabinieri, il manigoldo veniva identificato per certo Tomaso Merli, di 29 anni, da Macerata, già per ben cinque anni frate missionario e scacciato dal convento poco tempo fa per la sua non troppo lodevole condotta.



CRONACHE DEL G.U.F.

37 — 5 LUGLIO 1934 - XII.

Sezione Laureati

Articolo Primo

Tanto si è scritto e tanto si scrive, da gente più autorevole di noi, sul famoso problema dei giovani, che l'occuparsene da parte nostra parrebbe forse presunzione. O per lo meno grande sarebbe la difficoltà di esporre concetti e ventilare proposte nuove.

E perciò del problema generale, intitolato « Giovani » noi non ci andremo occupando. Ci occuperemo invece di una sottospecie del problema, di una categoria di giovani, quella che s'intitola «Laureati».

Abbiamo in atti una disposizione d'ordine generale, risalente allo Congresso Sezioni Laureati dei GUF, provinciali di istituire presso di sè una «Sezione Laureati», con un proprio Fiduciario, e se ne accennano gli scopi in generale.

Ed abbiamo ancora in atti il voluminoso incartamento dei verbali del Congresso Sezione Laureati dei GUF, tenutosi a Milano due mesi fa, e di cui già in questa pagina ci siamo occupati; a cui seguono lettere di indirizzo sulla azione da svolgersi.

Finiti i Littoriali, finita o quasi l'attività sportiva agonistica, noi ci siamo messi in capo, ed in ciò abbiamo l'appoggio schietto della Direzione Centrale dei GUF, di sfruttare il periodo di calma delle vacanze estive, per organizzare e potenziare questa nostra Sezione. E cominciamo così oggi a spiegarne l'organizzazione.

Presso ogni GUF è istituita una Sezione Laureati, comprendente i laureati in legge, medicina, ingegneria, scienze commerciali; cioè inquadrante le quattro lauree aventi carattere impiegatizio e libero-professionale. Scopo principale della Sezione è sopratutto di curare gli interessi morali e materiali dei laureati iscritti, nel senso di prospettare problemi e tentar soluzioni, sia a mezzo di riunioni, sia con opera di penetrazione nelle locali organizzazioni commerciali, industriali, sindacali, sia, sopratutto, a mezzo della stampa. Ed in proposito la campagna di «Libro e Moschetto», giornale troppo poco conosciuto dai nostri studenti, insegni.

Agitare problemi, dunque, e proporre soluzioni.

Ed oggi cominciamo con l'agitarne uno di problemi, anche se come al solito qualcuno sobbalzerà sulle solita poltrona di tela cerata, davanti a quella ch'egli definirà un'enormità.

Cominciamo.

L'impiegato o l'operaio, qualora rimanga disoccupato, viene iscritto nei ruoli degli Uffici di collocamento e, in ordine cronologico di iscrizione, dopo un periodo di tempo più o meno lungo, si vede riassunto presso un'altra ditta, chè è fatto obbligo alle ditte che abbisognino di personale di rivolgersi agli Uffici di Collocamento.

Fin qui niente da eccepire.

Ma noi però ci domandiamo: e il laureato appena uscito dall'Università (e quell'appena significa spesso due o tre anni) che intende incominciare a lavorare, come e dove può rivolgersi, per rivendicare questo suo diritto e dovere al lavoro?

Agli Uffici di collocamento, no. Perchè lì sono a ruolo soltanto coloro che hanno già un passato di lavoro. Prevedo l'interruzione: per i neo-laureati ci sono i concorsi di Stato. Giustissimo. Però è proprio legge ferrea che i neo-laureati siano soltanto destinati al Pubblico Impiego? E perchè il laureato, per esempio in scienze commerciali, e cioè in quella facoltà in cui si cerca di formare collo studio delle discipline più svariate e pratiche il futuro industriale o commerciante nuovo tipo, cioè conscio delle leggi e delle necessità economiche e non gonfio di empirismi, perchè, ripeto, il laureato in scienze commerciali non può entrare nell'impiego privato? Questo « non può entrare » potrà naturalmente stupire. Infatti il laureato può entrarvi ma non per la retta via dell'Ufficio di Collocamento, ma per vie traverse e difficili, e spesso umilianti. Ora qui noi non intendiamo gridare crucifige contro alcuno. Ma è umano che il nuovo laureato per il fatto che non ha ancora mai lavorato, non trovi nell'odierno sistema corporativo, e quindi negli Uffici di collocamento, la possibilità, mediante regolare iscrizione in ruoli, di entrare nella vita lavorativa?

Ci si risponderà: hanno diritto precedenza i più anziani. Giustissimo anche questo. Ma poichè per ora il contingente degli anziani non tende a ridursi a zero, i nuovi laureati continueranno a vedersi negato ufficialmente l'accesso all'impiego privato, riuscendo ad accedervi per l'umiliante ed antifascista via delle raccomandazioni. Facendo sorgere magari nel laureato l'idea non tanto balorda che i sedici anni di studio (quattro di elementari + otto di scuola media + quattro di Università) rappresentino tempo e denaro sprecato inutilmente; quando, per esempio, vede qualche suo ex compagno di scuola che ha troncato gli studi alla terza tecnica, si è impiegato ed ha su di lui il vantaggio di nove anni di anzianità, con conseguente lauto stipendio e possibilità, in caso di disoccupazione, di escluderlo sempre, come più anziano, dalla concorrenza. Da questo, all'idea che essersi laureato rappresenti, agli occhi del prossimo, di quel famoso prossimo comodamente seduto in poltrona, un requisito negativo, il passo è breve assai.

Ma il problema non si prospetta solo così unilateralmente. C'è dell'altro. E quanto stiamo per dire darà nuovamente occasione di sobbalzare sulla poltrona a qualche altro signore che egregiamente ... lo stipendio mensile, o gli stipendi, visto che parlare di cumuli è di attualità.

Il laureato in scienze economiche, che più da vicino ci interessa, perchè di scienze economiche è il nostro Istituto Superiore di Cà Foscari, ha studiato il nuovo diritto pubblico, il nuovo diritto sindacale e corporativo, la nuova economia corporativa. Ed allora, cosa si aspetta a farlo entrare nella vita sindacale? Noi nelle organizzazioni sindacali vediamo molta gente pratica e poca gente provvista di titoli di studio. Ed ogni giorno di più in materia sindacale e corporativa c'è bisogno di conoscenze giuridiche ed economiche, perchè i lunghi discorsi si tamponano facilmente con un articolo di legge o con una considerazione economica che permetta di vedere più di qualche centimetro in là della punta del naso. Cosa si aspetta ad applicare il famoso «largo ai giovani» accoppiandolo all'altro «precedenza ai laureati»? Perchè, ad esempio, i dirigenti sindacali quando intendano assumere del personale per le loro organizzazioni, anzichè assumere a caso, non si rivolgono, per esempio, al GUF, che potrebbe utilmente segnalare degli ottimi elementi, laureati o diplomati, di sana fede fascista, e di soda preparazione teorica in materia?

Noi parlavamo di questo, accademicamente, giorni fa, con un funzionario sindacale di Venezia. E ne ottenemmo questa incredibile risposta: « Il GUF? Ma per noi il GUF non esiste nemmeno. Nessuno ce ne ha mai parlato ». E non più tardi di due o tre giorni fa un funzionario del Sindacato di Belle Arti usciva con questa domanda: « Il GUF? Ma chi sono quelli del GUF, e che cosa possono fare quelli del GUF? ».

Se non fossimo giovani e quindi dotati di una fede a prova di bomba, certo avremmo ritratto una gran brutta impressione da simili risposte di funzionari sindacali in pieno anno XII era fascista.

Concludendo quindi, se da una parte c'è forse un po' di cattiva volontà c'è stato anche, finora, da parte nostra, un po' di assenteismo o di fatalismo. La giovinezza, e sopratutto la giovinezza fascista, considera incompatibile il fatalismo, cioè il rassegnarsi alla propria sorte.

Ed allora, riservandoci di tornare su questi ed altri argomenti affini, per oggi concludiamo con la **Prima proposta del GUF di Venezia: Istituzione, presso la Sezione Laureati del GUF, di uno speciale Ufficio di Collocamento per Laureati, con conseguente compilazione ed aggiornamento di ruoli.**

E saremo gratissimi a quanti, studenti o non studenti, interessandosi alla nostra prima proposta ci scriveranno o discuteranno sulla stampa conservando naturalmente la necessaria serenità ed obbiettività.

IL FIDUCIARIO PROVINCIALE DELLA SEZIONE LAUREATI

La propaganda coloniale in crisi

Vi sono anche le crisi benefiche: ad esempio quella attuale dell'Istituto Coloniale Fascista, il massimo Ente al quale il Partito ha demandato la funzione di propaganda coloniale. Il Consiglio di questo Istituto è stato sciolto.

Finalmente si è compreso che, così come stava, non poteva reggere, a parte ogni considerazione di persone. Ci sia concessa la parola, modesta ma competente. Bisogna, nella ricostituzione, porre questi punti fondamentali indispensabili per superare la « incoscienza coloniale »:

1) La propaganda va affidata ai giovani;

2) La direzione dell'organismo va affidata a giovani, competenti, ma giovani;

3) «Coscienza coloniale» è qualche cosa che va al di là della crociera, della Libia, della Somalia, dell'Eritrea. Propaganda coloniale vuol dire, deve voler dire, sia per quelli che la svolgono sia per quelli cui l'opera è indirizzata, «problema dell'espansione»;

4) Anche nella propaganda coloniale bisogna superare i confini delle colonie;

5) Bisogna seppellire quasi tutto quello che apparteneva al vecchio Istituto, e cioè:

a) prevenzioni nei riguardi dei giovani i quali sino ad oggi vi furono sempre considerati come galoppini anche quando vi hanno saputo creare da soli tutta la vita, tutte le attività dell'Istituto; b) svincolamento dagli uffici ministeriali; anzi qualche ufficio del Ministero delle Colonie, come quello che riguarda gli studi e la rpopaganda non avrebbero più ragione di essere quando vi sia un Istituto coloniale efficiente; c) sdoppiamenti anacronistici fra senior e junior (sic); d) lo statuto pesante e troppo dimentico dell'importanza che hanno le sezioni periferiche.

6) L'Istituto Coloniale si era abulicamente allontanato dagli Istituti a carattere culturale, come quelli di Firenze e di Napoli; e questo va evitato per l'avvenire;

7) I Guf hanno già le sezioni coloniali le quali in cinque anni hanno subito però troppe scosse. Perchè si trascura la materia prima, quella dei giovani volonterosi, preparati, studiosi e attivi, materia prima che anche in questo caso ha un'importanza essenzialissima, alle volte si può dire esclusiva?

8) Diffidare da qualche gruppetto «pseudo giovanile», di stanza a Roma, che ha sempre vissuto al di fuori del Partito, che mira al cadreghino e che anche in questa circostanza ha creato «una corrente aspirante». Niente vi deve essere al di fuori del Partito. Gli interessi coloniali vanno ben distinti da qualche ambizioncella che nell'attuale periodo di crisi e di passaggio potrebbe trovare pane per i propri denti. Ricordarsi, al proposito, della circolare del Segretario del Partito sulle raccomandazioni!

9) Secondo noi il P. N. F. deve essere ancora una volta l'ordinatore e il creatore di un nuovo, valido mezzo di propaganda se si vuole realmente lavorare per la formazione della tanto auspicata e complessa coscienza coloniale.

10) E la pomposa «Unione nazionale della stampa coloniale» cos'è stata creata per fare?

(da « Libro e Moschetto »).

Cumuli e scumuli

La questione, in fatto di inadempienza, si avvia a raggiungere le proporzioni di quella del disarmo: una specie di storia di Sior Intento che sempre ricomincia e mai non finisce: vuoi che te le conti o vuoi che te la dica? E la storia continua fra l'interminabile alternativa antitetica del dirmela e del contarmela.

Abbiamo letto nei giornali piemontesi, vi sono delle ostinatezze regionali incorreggibili, che il Segretario Federale di Torino, ha preso dei provvedimenti energici ed intelligenti, contro il cumulo delle cariche.

A quel che si sa e che resulta dagli atti, l'ordine categorico e inequivocabile del Segretario del Partito è oramai antico, ma molte cariche han fatto le sorde e si sono strette più che mai l'una all'altra, nel giuramento reciproco di difendersi a tutto spiano. E sono successi casi curiosissimi: in qualche provincia se n'è staccata qualcuna dal numero cumulativo con la solennità teatrale di lettere di dimissioni che avevano l'aria di messaggi di abdicazione al trono e le altre sono rimaste. In qualche altra, si è scumulato un gruppo e sono rimasti intatti tutti gli altri. In qualche altra ancora, lo scumulo ha colpito soltanto una categoria, magari quella dei volontari di guerra o dei così detti fascisti della vigilia. In qualcuna lo scumulo è stato eseguito severissimamente e con ottimi risultati di stile e di etica. In molte altre, si dorme ancora dalla grossa sui cuscini delle cariche accumulate.

A Torino è stata suonata la sveglia, dal nuovo Federale. Ottimamente. E' da sperare che l'esempio insegni e che nessun Prefetto — vedi la famosissima circolare ai Prefetti — e che nessun Segretario federale — vedi Foglio di disposizioni del Partito — si ostini a russare.

Tutto questo è detto, non in omaggio a principi inconfondibili, che corrono il rischio di diventar luoghi comuni, come la disciplina, l'obbedienza, la consapevolezza, la divinità, ecc., ecc., sino al postulato supremo della correlatività inscindibile tra carica e responsabilità, ma più e meglio in omaggio allo stile e all'etica che fanno del Fascismo un nuovissimo e durissimo modo di vita. Affrettiamoci adunque, o camerati, a riempire lacuna, ancora troppo larga, tra il dire e il fare.

Non vogliamo affermare che ci sia di mezzo il mare, come dice il proverbio, *ma vi è certo, liquido o solido, di mezzo, e tronfio, molto deprecatissimo spirito borghese. Al quale deve essere dato l'ostracismo con una severità inesorabile.*

FARINATA

(da « Il Popolo d'Italia »).

Littoriali femminili della Cultura e dell'Arte

Quest'anno dopo aver saputo della nostra esclusione dai Littoriali dello Sport, noi studentesse abbiamo sperato di poter partecipare almeno a quelli della Cultura e dell'Arte. Ma pure in questo campo le nostre aspirazioni sono state completamente deluse. Quest'anno perciò è stato vietato alle donne di partecipare tanto ai Littoriali di Firenze, che a quelli di Milano. Perchè?

Se per i Littoriali sportivi c'è stato possibile immaginare qualche probabile ragione che ci vietò di parteciparvi, confessiamo che, davanti al fatto dell'esclusione da quelli di Firenze, noi studentesse siamo rimaste alquanto stupite.

Se per le manifestazioni sportive nella studentessa si deve sempre tener presente la donna, la sua inferiorità fisica, le conseguenze alle volte dannose che lo sport eccessivo può prodnrre sulla sua conformazione delicata, per quanto riguarda invece una manifestazione culturale tutti questi problemi non c'entrano affatto.

A tutti gli studenti è stata data invece la possibilità di partecipare ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, in modo che essi hanno potuto così manifestare le proprie attività in quei rami che sembrano i più adatti ai loro studi e alle loro inclinazioni.

Poichè si deve vedere nei Littoriali un completamento all'Università fascista, una facilitazione ad applicare le proprie attività, che gli anni di studi hanno coordinato, perchè dunque alle studentesse è vietato di prender parte a questa manifestazione?

Come per i Littoriali sportivi, così per quelli culturali e artistici, la partecipazione femminile sia distinta da quella maschile, perchè deve pure esserci una affermazione della donna che porti tutti i vantaggi dell'emulazione, eliminando tutto ciò che vi può essere di antipatico nella lotta per l'eccellere dell'intelligenza dell'uno o dell'altro sesso.

Se le studentesse hanno ampia libertà di iscriversi alle Università e alle Scuole Superiori, non si comprende perchè deve essere a loro esclusa la possibilità di applicare le loro facoltà intellettuali, culturali e artistiche sotto forma di gare collettive e, nel nostro caso, nella massima competizione studentesca che sono i Littoriali della Cultura e dell'Arte. Se invece si vogliono escluder le studentesse, sorge allora l'altro problema che dovrebbe essere chiaramente discusso e avviato verso una possibile soluzione, cioè il problema del « numerus clausus » femminile. Quest'ultima questione che presenta molteplici difficoltà verrebbe ad investire in pieno gli ordinamenti Universitari e quindi ne deriverebbe la necessità della radicale riforma dell'ordinamento scolastico superiore.

Noi facciamo gli stessi studi degli uomini e molte di noi nella vita si trovano vicino all'uomo nel lavoro quotidiano. Inoltre quello stesso livellamento sociale che tende ora a regolare la vita, deve incitare noi donne ad assumere una funzione di attive collaboratrici degli uomini, per lo sviluppo della cultura e dell'arte fascista.

Non è fuori posto dunque chiedere la partecipazione femminile alle Olimpiadi dello spirito. Naturalmente la nostra attività si potrebbe ridurre ai rami che sembrano i più adatti.

Potrebbero perciò le studentesse partecipare a:

I.o Littoriali Cultura:

1. - *Letteratura.*
   a) concorso per una composizione poetica;
   b) concorso per una composizione narrativa;
   c) traduzione artistica.
2. - *Critica.*
   a) Critica letteraria (libera);
   b) Concorso di critica artistica;

II.o Littoriali Arte:

1. - *Musica.*
   a) Concorso di esecuzione.
2. *Architettura.*
   a) Pittura (olio, tempera, acquarello).

In tutte queste manifestazioni la donna potrebbe benissimo portare la nota della sua sensibilità e della sua femminilità.

Questa gara, questa emulazione femminile nel campo della cultura e dell'arte, non può che elevare noi donne ed esserci utile nella nostra missione di future educatrici dei nostri figli.

Poichè per allevarli forti nel corpo e retti nello spirito, dobbiamo possedere noi stesse i requisiti fisici ed intellettuali che desideriamo per essi. E l'educazione veramente fascista che noi potremo impartire loro, ci deriverà da quella nostra di oggi, che chiaramente dimostra come il Fascismo tenga a perfezionare la gioventù italiana e a prepararla per la sua missione futura.

CLAUDIA RATTI

Gioventù fascista

Il Segretario del P. N. F. nel rapporto tenuto ai Segretari Federali, presenti i componenti il Direttorio Nazionale, nei giorni 30 giugno e 1. luglio XII, ha comunicato alcuni *provvedimenti intesi ad assicurare il perfezionamento e la preparazione dei quadri.*

Tali provvedimenti sono stati da S. E. Starace precisati nelle seguenti norme:

Permanenza dei Segretari Federali presso alcune Federazioni allo scopo di consentire loro di conoscerne l'attrezzatura e il funzionamento, di studiare le diverse organizzazioni che inquadrano le forze del Regime e la vita del Paese in tutte le sue caratteristiche naturali ed espressioni spirituali, i vari aspetti economici non senza tener presnti le tradizioni storiche, gli usi e i costumi del popolo italiano, accanto alla configurazione geografica delle varie Provincie e i problemi che di esse sono propri.

Durante l'assenza dei Segretari Federali, avranno la diretta, effettiva, personale responsabilità del funzionamento delle Federazioni i Vice Segretari Federali, che si metteranno così in grado di farsi sperimentare e valutare.

In un secondo tempo, secondo un piano già preordinato, analogo procedimento sarà adottato per la preparazione di un primo contingente di giovani selezionati, i quali, per un certo periodo di tempo, apprenderanno, in maniera diretta, il funzionamento, i metodi della complessa arte del comando nei vari settori.

I giovani dovranno essere al loro fianco in tutte le ore di lavoro; dovranno assistere ai ricevimenti dei Fascisti e del pubblico, alle adunate, alle riunioni dei comitati intersindacali, alle ispezioni, alle visite agli stabilimenti, alle aziende agricole ecc. per rendersi conto anche dei problemi che giornalmente devono essere oggetto di studio e, il più delle volte, prontamente risolti.

I Segretari Federali studieranno le attitudini, le capacità, le tendenze dei giovani.

Si opera quindi su un terreno essenzialmente pratico per determinare quell'esperienza che può essere data soltanto da una intensa vita vissuta, sia pure per pochi giorni, in localita diverse.

I risultati saranno indubbiamente notevoli in quanto sarà così possibile attraverso una più vasta conoscenza di compiti, stimolare la preparazione di coloro che occupano posti di responsabilità e di comando e preparare i giovani, che siano ritenuti idonei, a svolgere determinate attività al servizio della Rivoluzione.

In questo modo il Partito vien ad assolvere uno dei compiti più importanti che ad esso affida il Duce.

In conseguenza di quanto premesso, e con riserva di impartire disposizioni riguardanti i giovani, saranno effettuati i turni fra i Segretari Federali.

Del superuomo

Quando noi leggevamo Nietzsche e lo sguardo ci brillava di entusiasmo vedendo sorgere dalle pagine la figura del Superuomo, mai avremmo pensato che il Superuomo esistesse già, a portata di mano. Infatti su nessuna carta da visita si legge: X, P, di professione Superuomo.

Ma il Superuomo c'è. Lo incontriamo in ogni luogo ed in ogni tempo, ed in ogni evenienza. Ha lo sguardo perduto in una lontananza incommensurabile, ed è sempre sovrapensiero. E gli erra, perennemente, sulle labbra, che hanno una piega amara, un risolino scettico. E tu parli di cinema, e lui si astiene, perchè son quisquiglie. E tu parli di sport, ed il risolino e la piega si accentuano, ed il suo sguardo insegue sempre più i fantasmi nuotanti nella lontananza.

Ma tu sei cocciuto, e non disperi di trarlo dal suo nirvana. E parli, come per caso, di politica. Ecco, lì, il superuomo ti aspettava. Scopriti il capo ed ammutolisci; parla chi se ne intende. Egli ti illumina gratuitamente, per compassione verso la tua cecità, su tutto e su tutti, scopre tutti gli altarini, vede le cause recondite di ogni inezia, scorge ovunque manovre tenebrose e trame avvelenate. Egli, alzando gli occhi al cielo, e tacendo in modo significativo, come per paura di dir troppo alternando demolizioni a silenzi, sospiri ad occhiate sarcastiche, ti porta a zonzo per tutti i retroscena.

E se tu, per caso, davanti ad una " balla ,, troppo balla, o ad una profezia troppo arrischiata, lo interrompi o lo contrarii, mal te ne incoglie. Chè allora tu passi immediatamente nella schiera dei più, dei beati coloro che non vedono nulla, dei " non è colpa tua ,,.

Ora, concludendo, noi siamo fermamente convinti, e checchè ne dicano gli interessati, restiamo nella nostra convinzione, che ciò non sia fascista. Noi denunciamo il superuomo come antifascista, davanti alla cristallina trasparenza del tribunale della coscienza fascista. Noi, giovani delle nuove generazioni, che abbiamo studiato la storia non per aspirarne voluttuosamente l'odore di cose morte e la convinzione dell'inutilità degli sforzi dell'umana razza per migliorarsi ma per sentirne il brivido di vita e la sete d'impero, brivido e sete che si chiamano Roma, noi denunciamo il superuomo, aborto della pseudocultura presuntuosa.

Il superuomo, cioè quel tale eterno disfattista e scettico, che noi abbiamo chiamato superuomo tanto per intenderci, con la teoria nietzscheana nulla ha a che vedere. Non è un superuomo. E' un decadente. Un crepuscolare. E decadentismo e crepuscolarismo non hanno più diritto di cittadinanza in clima fascista. Non c'è più posto per il chiar di luna.

Gli increduli, gli intellettualoidi e gli apatici non sono col fascismo, il cui motto è credere, obbedire e combattere. E chi non è col fascismo è contro di esso.

INIGO BROTTO

Gli studenti ungheresi

"Amici d'Italia,,

L'altro ieri, provenienti da Budapest, sono giunti nella nostra città quaranta ungheresi — in maggioranza studenti — appartenenti alla Federazione Universitaria e Giovanile Ungherese « Amici dell'Italia ».

I Camerati ungheresi che erano guidati dall'on. dott. « vitéz » Téglassy Béla, deputato al Parlamento ungherese, dal Presidente della Federazione Horvath Stefano, dal Direttore Winchler Ferdinando, che ha organizzato la gita e che sarà di guida agli amici ungheresi durante tutto il viaggio, e dal dott. Gömbös Lajos, sono stati cordialmente ricevuti, all'arrivo, dal vice-segretario del G. U. F.

Gli amici ungheresi, quando sono passati sul Piave, hanno approfittato del rallentamento del treno per intonare gli inni nazionali ungheresi, che ricordano i Caduti in guerra, e Giovinezza.

Essi, che vestivano tutti la stessa uniforme (berretto bianco di marina, giacca bleu, sulla quale era appuntato un grande distintivo tricolore col Fascio Littorio e un'aquila, attraversato dalla leggenda «Giustizia per l'Ungheria» e calzoni bianchi), visiteranno varie città italiane e poi si recheranno in Libia dove saranno ospiti del Governatore, S. E. Italo Balbo. Durante la loro permanenza a Roma — dove saranno ospiti della Accademia ungherese — sperano di esser ricevuti dal Duce, al quale vogliono offrire una corona di spighe di frumento ungherese, un'artistica boraccia e un diploma della Federazione. Tutti erano ansiosi di vedere il Duce, che è popolarissimo in Ungheria. Il Duce è stato infatti il primo Uomo di Stato che ha richiamata l'attenzione del mondo sulle dure mutilazioni e sulle sofferenze della Nazione amica. Inoltre, l'Italia Fascista fu la prima Potenza che si accostò all'Ungheria, offrendole la sua grande amicizia. Il recente incontro di Roma ha rinsaldato l'amicizia esistente tra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria, la quale ultima sa pure che può contare sull'amicizia del nostro Paese.

I graditi ospiti si sono fermati a Venezia due giorni.

Nel pomeriggio di lunedì essi hanno visitato il Lido. Nella mattinata di martedì hanno visitato, sempre accompagnati da camerati del G. U. F., il Palazzo Ducale.

Alle 11 il Segretario Federale ha ricevuto i quaranta «Amici d'Italia» dichiarando la sua soddisfazione per la presenza in Italia dei rappresentanti della fortissima e simpatica Associazione, e dimostrandosi in pari tempo sicuro che la loro presenza fra noi servirà a maggiormente rinforzare cordialissimi rapporti fra le due Nazioni.

A lui rispose il deputato Téglassy valoroso combattente, che ha tutto il petto coperto di medaglie, esprimendo, con entusiastiche parole viva l'ammirazione per lo Stato Fascista che essi vengono appunto a conoscere *de visu* nelle sue meravigliose realizzazioni, dopo averne appreso a mezzo dell'amica stampa ungherese, le basi dell'organizzazione.

La riunione si è sciolta con acclamazioni a Mussolini e a Gömbös.

Nel pomeriggio di ieri gli amici ungheresi, accompagnati sempre da Camerati del G. U. F., sono stati a visitare le sale superiori della R. Biblioteca «Marciana» dove sono raccolti preziosissimi manoscritti e poi si sono recati a visitare le unità della R. Marina ancorate in Bacino.

Essi sono ripartiti iersera alle 19.40 alla volta di Firenze.

I Fascisti Universitari Veneziani, che hanno mostrato tutta la loro simpatia e il loro affetto ai Camerati ungheresi, sono sempre più fieri di vedere che l'Italia è la meta di tutti i giovani del mondo che sono animati, oltre che dall'ansia di veder il Duce, da una grande volontà di apprendere il funzionamento delle nostre Organizzazioni fasciste e di conoscere le realizzazioni del Fascismo.

Questo è il caso degli studenti magiari e dei loro accompagnatori.

Il viaggio degli amici ungheresi non si sofferma però soltanto a quello, ma mira, attraverso la conoscenza dei giovani studenti fascisti, ad avviare sempre più forti correnti di affetto fra i due popoli amici.

PER FAVORIRE GLI STUDENTI

ABBONAMENTO ANNUO SPECIALE LIRE DIECI

Nuoto

Proseguendo nello svolgimento del suo programma di divulgazione dello sport, l'ufficio sportivo del G. U. F. ha in questi giorni organizzato un corso di nuoto per l'insegnamento dello stile nelle sue diverse specialità e del gioco di pallanuoto.

Tale corso sarà svoito presso il campo di gara dell'O. N. D. Ferroviario, il quale si è gentilmente prestato a metter a disposizione degli studenti il suo magnifico specchio d'acqua sito a S. Chiara, sia per gli allenamenti di nuoto, che per la pallanuoto.

A tale incarico sono addetti degli studenti valenti nello sport del nuoto i quali hanno il compito di curare gli allenamenti di una squadra di nuotatori da formarsi fra i migliori in vista dei prossimi incontri inter-G.U.F. e dei giochi partenopei che si terranno a Napoli il prossimo 28 ottobre.

Pertanto si rivolge un appello a tutti gli studenti interessati poichè curino la loro iscrizione presso il G. U. F. (Ufficio sportivo).

*

E' da lodare il Guf veneziano per l'iniziativa presa nell'istituire il suo detto corso di nuoto tanto desiderato e necessario nell'ambiente studentesco veneziano.

Certamente tale iniziativa non lascerà sordi, nè indifferenti i giovani i quali potranno apprezzare quanto il loro Guf offre. E' da sperare che essi accorrano in massa per perfezionarsi nel bellissimo sport così sano ed esteticamente bello.

Lo sport del nuoto, che non ha certo nulla da invidiare a nessun altro sport, è purtroppo poco conosciuto a Venezia città di mare... Ci sono moltissime città di terraferma che sono all'avanguardia in questo sport e ciò non torna certo a onore della Regina dell'Adriatico.

E' da citare per la disinteressata opera di propaganda natatoria il benemerito Gruppo Nuoto del Dopolavoro Ferroviario concittadino il quale per mezzo dei suoi nuotatori ha saputo più di qualche volta tenere alto il nome di Venezia nelle varie città della nostra penisola. E' da augurarsi che anche dal Guf domani possano uscire dei campioni di nuoto tanto più che gli elementi non mancano.

Ci vuole sopratutto passione e perseveranza per potere un giorno superare sè stessi e, nell'attuale êra, queste doti certo non mancano, solo in qualche elemento bisognerà risvegliarle ed è ciò che il G. U. F. si propone di fare, e certamente vi riuscirà.

C'è bisogno di illustrare quanto sia utile e sano l'esercizio del nuoto?

Credo di no. Tutti sanno come i movimenti del nuoto diano forza e agilità all'atleta, come esso doni quelle forme slanciate e proporzionatissime al corpo umano e che solo nei nuotatori si possono osservare.

Nuotate studenti veneziani!

Provate il fascino suggestivo, il sentimento di piacere che il nuoto vi dà. Tutta la gioia del sano esercizio all'aperto nella splendida cornice del sole, dell'azzurro cielo; guizzate come pesci nel fluido elemento giacchè vi si offre la possibilità.

Ma credete! Non deve essere il solo calore del sole a spingervi a ricercare un refrigerio nell'acqua, ma lo sfoggio di spirito agonistico tale da commuovere chi sa comprendere lo sport del nuoto in tutta la sua bellezza!

SERGIO DAL BIANCO

STOCCATE!

Ginevra e le proposte

Decisamente Ginevra dev'essere la città dell'iettatura se in essa naufragano sistematicamente tutte le migliori proposte e le migliori intenzioni. (Almeno a parole.....).

Ieri è stato il fallimento della Super-Conferenza del cosidetto disarmo; oggi si è assistito al fallimento — almeno per quest'anno — della proposta di ridurre il lavoro settimanale a 40 ore.

La proposta italiana, sostenuta con grande vigore dalla compatta delegazione italiana, si è incagliata davanti all'atteggiamento assolutamente negativo dei rappresentanti padronali.

Come ho già detto, esiste ancora troppo egoismo nel mondo.

Ma è certo che il tempo s'incaricherà di dare dure lezioni a questo abito mentale, che purtroppo è ancora indossato da molti.

Quando una riforma si presenta, come quella delle 40 ore, necessaria in modo assoluto, non valgono i voti contrari a fermarne il cammino.

Cambia soltanto il « modo » di avanzare dell'idea, che, da pacifica, si fa aggressiva.

Auguriamo ai signori padroni che questo non avvenga.

NOTIZIE RECENTISSIME

La firma d'un accordo anglo-tedesco
sulla questione dei debiti della Germania

LONDRA, 4

Il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha annunziato ai Comuni che l'accordo riguardante la questione dei debiti della Germania è stato sottoscritto nel pomeriggio di oggi. Un libro bianco contenente i patti è stato pubblicato questa sera. L'accordo comprende un periodo di sei mesi a partire dal 1 luglio 1934 e prescrive che durante detto periodo il Governo tedesco fornirà i fondi in sterline alla Banca d'Inghilterra per l'acquisto in pieno valore nominale di tutti i cuponi dei prestiti Daces e Young. Ciò riguarda i cuponi per i portatori inglesi maturati il 15 giugno scorso.

Per quanto riguarda i debiti a media e lunga scadenza l'accordo prescrive che i termini di offerta della Reichsbank compresi nel comunicato emanato il 28 maggio 1934 devono applicarsi a tutti gli interessi già scaduti riguardanti titoli che il 15 giugno 1934 erano in possesso di portatori inglesi rimanendo stabilito che se il Governo tedesco concludesse un qualsiasi accordo con altre nazioni creditrici a condizioni più favorevoli per residenti nelle dette nazioni, rimarrà in facoltà dei possessori dei buoni inglesi di reclamare un trattamento analogo riguardo ai valori da loro posseduti al 15 giugno 1934. Se tale richiesta viene avanzata, la questione verrà regolata da un accordo fra le due Nazioni tenendo conto di tutte le circostanze, compreso ogni avantaggio che la Germania riceverà da altri creditori in confronto con tutti i vantaggi di cui la Germania benefica da parte del Regno Unito.

Infine l'accordo prescrive che il Governo inglese, durante il periodo dell'accordo, non eserciterà rispetto alla Germania i poteri accordatigli dalla legge vigente per l'istituzione di uffici di compensazione per i debiti e le importazioni. Chamberlain ha aggiunto che nel preambolo dell'accordo ambedue i Governi hanno affermato il più vivo desiderio che le relazioni commerciali e finanziare tra i due Paesi continuino sulle basi più amichevoli e che il volume degli scambi commerciali debba essere mantenuto ed anzi per quanto possibile aumentato.

Rilievi economici sulle difficoltà
dell'economia tedesca

WASHINGTON, 4

Il *New York Herald Tribune*, esaminando gli avvenimenti tedeschi scrive che la Germania ha ulteriormente complicato la sua già difficile situazione interna ed estera perchè i suoi problemi economici non possono essere curati con la sola forza. Le esportazioni, che sono una delle basi della vita economica tedesca, non possono riprendere verso l'estero se non quando la tranquillità e la sicurezza saranno ristabilite in Germania.

Il *Baltimore Sun* dice che le notizie sul complotto non debbono far dimenticare la gravità della situazione economica della Germania, che sta peggiorando di giorno in giorno, ed aggiunge che Hitler, con i provvedimenti presi contro i ribelli, non può tuttavia cambiare lo stato delle cose. Molte corrispondenze da Parigi e Londra mettono in dubbio l'affermazione contenuta nel comunicato ufficiale tedesco secondo cui una Potenza estera avrebbe preso parte alle rene antihitleriane. La stampa americana dubita che una qualsiasi Potenza europea possa aver preso parte a macchinazioni di tal genere, perchè, data la sorveglianza esercitata dalle polizie regolare e sussidiaria, nulla in Germania sfugge alle autorità.

Gli effetti del fallimento
della Conferenza del disarmo

LONDRA, 4

Il redattore diplomatico della *Morning Post*, esaminando nel suo articolo mensile la situazione europea alla luce dell'ultimo compromesso di Ginevra per il disarmo, scrive tra l'altro che il collasso della Conferenza ha servito di utile ammaestramento a due grandi Nazioni. La Gran Bretagna ha capito la necessità di provvedere a riarmarsi tanto per la sua sicurezza individuale che per la causa della pace del mondo. La Francia, pur continuando la sua tradizione politica della sicurezza del disarmo, ha volto i suoi sforzi per raggiungere tale sicurezza, invano diretti prima verso l'Inghilterra, verso la U. R. S. S. o per meglio dire nel senso indicato dalla proposta avanzata da Litvinoff.

I temi dei prossimi colloqui
fra Barthou e Simon

LONDRA, 4

L'Agenzia *Reuter* informa che il Ministro degli Esteri francese, nelle sue prossime conversazioni con sir John Simon, discuterà le importanti questioni politiche relative ai problemi generali europei comprese le prospettive della Conferenza del disarmo e la questione dei patti regionali. Le conversazioni, che dureranno dall'8 al 10 luglio, saranno di natura generale, anzichè mirare a raggiungere speciali accordi. I circoli ufficiali smentiscono la voce che Barthou venga a Londra per negoziare un'alleanza anglo-francese.

Il Ministro della Marina Pietri, che accompagnerà Barthou, si dedicherà alle conversazioni navali anglo-francesi sulla linea di quelle recenti anglo-americane.

In proposito, rispondendo alla interrogazione di un laburista, Baldwin ha dichiarato ai Comuni che le condizioni attuali del problema navale sono sotto molti aspetti più difficili che non al tempo della Conferenza di Londra. La prossima Conferenza richiede perciò un'accurata preparazione e il suo successo è quindi tanto più desiderabile. Le discussioni sono già cominciate e saranno continuate tra alcune Potenze partecipanti in modo che il lavoro preliminare sod disfacente possa aumentare la probabilità di successo finale.

L'anniversario della morte
del Duca d'Aosta

UDINE, 4

Autorità, rappresentanze e popolo hanno stamane degnamente commemorato il Condottiero della III. Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta, recando in corteo, una grande corona d'alloro al Tempietto dei Caduti nella grande Guerra e nella Rivoluzione.

Il corteo si è formato in Piazza Patriarcato dove sono convenute le rappresentanze di tutte le armi delle organizzazioni del Regime e Sindacali al comando del col. Mombellardo, presidente dell'Associazione del Nastro Azzurro, sotto i cui auspici è stata curata la cerimonia della commemorazione.

Il corteo, che ha percorso via Manin per portarsi in piazza Vittorio Emanuele, è aperto da due decorati al valore che recano la grande corona d'alloro; seguono i valletti del Comune e della Provincia con i rispettivi vessilli; viene poi il labaro della Federazione friulana dei Combattenti seguito dal Direttorio con a capo il presidente ing. Someda. Ai combattenti seguono i marinaretti, i Giovani fascisti, le varie Associazioni d'Arma con gagliardetti e labari, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze delle scuole.

Il corteo giunge in piazza Vittorio Emanuele dove nonostante la giornata feriale si è raccolta una numerosa folla di cittadini. Dinanzi al Tempietto attendono le autorità e le rappresentanze dei reggimenti di stanza a Udine. Notiamo S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, il Console Grillo e i Comandanti dei Reggimenti. Alle 10 giunge S. E. il Prefetto che assieme alle autorità si reca nel Tempietto dei Caduti a deporre la corona d'alloro dinanzi al monumento. Le autorità sostano in un minuto di silenzio.

Il corteo si è recato poi nel grande salone del castello affollato di personalità e di cittadini. Il col. di S. M. Battisti ha quindi tenuta la sua interessante conferenza sulla difesa aerea in caso di guerra, conferenza che è stata seguita con la più profonda attenzione e che ha fruttato alla fine all'egregio ufficiale congratulazioni e nutriti applausi.

La grandiosità delle scene
dell'Arena di Verona

VERONA, 4

Sotto la direzione dell'architetto Ettore Fagiuoli si stanno in questi giorni allestendo gli scenari che dovranno servire agli spettacoli lirici che, dal 28 luglio al 15 agosto, seguiranno con le esecuzioni di *Gioconda*, *Andrea Chenier* e *Lucia di Lammermoor* dirette da Gino Marinuzzi e con il concorso della Toti Dal Monte e di Beniamino Gigli.

La vastità del palcoscenico, che ha un'area di oltre 1200 metri quadrati, accresciuta dall'ampiezza delle gradinate sulle quali pure saranno dislocati dei «pezzi» scenici, implica la preparazione di una enorme quantità di materiali, il cui spostamento per i necessari cambiamenti nel susseguirsi dei quadri deve essere operato con la massima sollecitudine. Secondo quanto è stato giudicato dai tecnici che hanno insieme ai giornalisti effettuato oggi una visita ai lavori, la suggestività e la grandiosità degli scenari che questo anno saranno messi in opera, non toglieranno nulla alla rapidità dei cambiamenti, anzi, gli intervalli tra un atto e l'altro, saranno considerevolmente abbreviati in virtù di ingegnose applicazioni tecniche per la prima volta, quest'anno, ideate.

L'allestimento scenico nell'Arena di Verona, con questo anno, porterà anche una nota nuova, nel senso che le scene non saranno dipinte in prospettiva, ma costruite sulle tre dimensioni, offrendo così una visione completa e piena di verità di paesaggi e di «interni» ai ventimila spettatori che durante le sere di spettacolo gremiranno la imponente cavea romana.

Tragica caduta d'un possidente
tra le zampe d'un cavallo

VERONA, 4

Una tragica disgrazia è avvenuta ad Arcole, il paesino passato alla storia per una battaglia napoleonica. Il possidente Antonio Giavarino d'anni 58, mentre conduceva un carro carico di 18 quintali di frumento, è caduto fra le zampe del cavallo, rimanendo calpestato. Nel disperato tentativo di uscire da quella situazione, l'infelice è terminato sotto le ruote del veicolo ed ha riportato la frattura del bacino e di alcune costole. Trasportato al vicino ospedale di Cologna, è morto poco dopo.

Parole di simpatia del Duce
alle maestranze di Dalmine

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto gli operai degli stabilimenti di Dalmine che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Il Duce ha rivolto ad essi parole di simpatia.

Grave incendio a Villafranca

VERONA, 4

A Villafranca un violento incendio ha distrutto la casa del possidente Vittorio Castagna. Sul luogo sono accorsi i pompieri di Verona, che hanno potuto circoscrivere le fiamme, evitando che l'incendio si propagasse ad altre case vicine. I danni ammontano ad una ventina di migliata di lire. Non si conoscono le cause del sinistro.

Tragica fine di un operaio

FIRENZE, 4

Mandano da Vaiano presso Prato che una squadra di operai si trovava a lavorare lungo la linea della direttissima quando l'operaio avventizio Dante Batacchi di anni 44, da Vernio, non faceva in tempo a mettersi in salvo e veniva investito e maciullato dal treno.

MIRANO

Colonia solare

Il 2 corr. ha cominciato a funzionare a cura dell'E.O.A. la Colonia solare che tanti benefici ha recato ai nostri fanciulli negli anni scorsi.

Alla Colonia sono stati finora ammessi oltre 220 alunni d'ambo i sessi, dai sei ai dodici anni; essa sorge in un ampio parco interrotto qua e là da bei pini ombrosi, nelle vicinanze dell'Asilo Mariutto che provvede a tutti i servizi igienici e dietetici. I piccoli sono sotto la sorveglianza di maestre e signorine del Fascio femminile, ricevono vitto sano ed abbondante, bagni e docce.

La Colonia, che tanto favore ha incontrato in tutte le famiglie, resterà aperta per tutto il corrente mese e forse anche per buona parte del mes di agosto.

Beneficenza

Il comm. arlo Lanza ha offerto all'E. O. A. per il funzionamento della Colonia solare L. 100.

Nel decimo anniversario della morte della compianta signora Teresa Carturan Busetti il marito ed il figlio hanno offerto L. 400 alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli, L. 200 al Comitato di Patronato dell'O.N.M.I.; lire 200 all'Asilo Infantile; lire 200 all'Istituto Canossiane e L. 100 alla Colonia Solare.

Gli enti beneficati rendono pubbliche grazie.

Premiazione scuola disegno

Domenica prossima, nella sala municipale alle ore 10, con l'intervento delle Autorità cittadine, il Podestà premierà gli alunni della locale Scuola di disegno e d'arte applicata alle industrie «Tiziano Vecellio» uhe si sono distinti per profitto e diligenza durante l'anno decorso 1933-34.

CRONACA DI MESTRE

Una festa al Berna
con l'intervento del Patriarca

Questa sera alle ore 18 nell'interno dell'Istituto Berna avrà luogo la festa di chiusura dell'anno scolastico con un saggio da parte dei ricoverati e con un programma composto di ginnastica, musica e canto, in segno di riconoscenza a tutti coloro che in qualsiasi modo si occupano dell'Istituto. Questa festa si renderà più solenne degli anni scorsi per l'assicurato intervento di Sua Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine e di tutte le autorità cittadine. In detta circostanza il Cardinale Patriarca benedirà i nuovi laboratori scuola completamente equipaggiati, ed il nuovo porticato per la ricreazione all'esterno.

Tutti i sostenitori, amici e benefattori dell'Istituto sono invitati alla festa. Gli allievi dell'Istituto lascieranno Mestre il 7 luglio per recarsi alla colonia di Gallio.

Le colonie solari di Mestre e di Marghera

Si rende noto che alle Colonie Solari di Mestre e Marghera che si apriranno prossimamente, possono essere ammessi anche dei bambini a pagamento, previa visita merica, aventi l'età dai 6 ai 12 anni. La quota giornaliera è di lire 2.25. Il versamento della quota dovrà essere anticipato.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fino a tutto il 6 luglio p. v.

Coloro che intendono beneficiare gratuitamente della cura, devono entro il termine suddetto, far pervenire al Fascio, domanda corredata da uno stato di famiglia, certificato di povertà e dichiarazione medica attestante l'immunità del bambino da malattie in atto.

Statistica raccolto bozzoli 1934

Si invitano tutti coloro che hanno fatto allevamento di bachi a voler denunciare entro il 9 corrente, su apposito modulo, che viene distribuito gratuitamente dall'ufficio municipale di Mestre il quantitativo di seme allevato, nonchè la produzione di bozzoli ottenuta. E' tenuto alla denuncia colui che allevò i bachi. Nel caso che l'allevamento sia stato fatto in compartecipazione (colonia, mezzadria ecc.) l'obbligo della denuncia spetta al proprietario od affittuario conduttore dell'azienda.

La rilevazione non ha carattere fiscale ma puramente statistico, allo scopo di fornire al R. Governo elementi precisi sull'andamento di una industria di importanza fondamentale per il nostro Paese.

Federazione Agricoltori

Uso della nafta agricola. — Come già abbiamo annunciato la Sezione Utenti Motori Agricoli della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori ha stipulato con la A.G.I.P. una convenzione per la fornitura di nafta agricola. Talte carburante, a tenore del R. D. legge 27 novembre 1933 n. 1574, gode come il petrolio agricolo della esenzione del dazio doganale e della tassa di vendita e viene indicato col nome generico di nafta agricola o colorata.

Avvertiamo i nostri soci che il prelievo della nafta agricola può essere eseguito soltanto dalle ditte che abbiano ottenuto attraverso la Federazione Agricoltori il regolare buono di prelievo come per il petrolio agricolo.

La disciplina dei rapporti tra agricoltori e trebbiatori. — Il giorno 12 giugno scorso presso la sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, tra la Federazione stessa rappresentata dal vice-segretario ing. Baboni e l'Unione Industriale Fascista di Venezia rappresentata dal suo Segretario generale gr. uff. avv. Fusinato, si è convenuto quanto segue a disciplina dei rapporti tra agricoltori ed industriali nella campagna per la trebbiatura del frumento nell'anno 1934:

1) Gli agricoltori proprietari di macchine trebbiatrici saranno tenuti a trebbiare il proprio grano prima di poter eventualmente uscire a trebbiare per conto dei terzi; 2) Gli agricoltori non proprietari di macchine trebbiatrici daranno la preferenza, a parità di condizione, agli industriali trebbiatori aventi sede entro la circoscrizione della provincia di Venezia nei confronti dei trebbiatori provenienti dalle altre provincie; 3) Per tutti gli altri rapporti in essere tra agricoltori e trebbiatori (vitto del personale addetto alla trebbiatura, spese di combustibile ecc.) saranno conservate le consuetudini locali.

Il presente accordo è entrato immediatamente in vigore e le eventuali controversie che dovessero sorgere per la sua applicazione saranno risolte di comune accordo tra le organizzazioni stipulanti.

Detto accordo sarà pure sottoposto all'approvazione del Segretario Federale del P. N. F. nella sua qualità di presidente del Comitato intersindacale.

Associazione del Fante

La presidenza invita i camerati fanti a dare la loro adesione al rancio che verrà consumato in fraterno cameratismo con i commilitoni delle altre armi domenica 8 luglio al Lido. La quota è fissata in lire 5 compreso il viaggio di andata ritorno Venezia Lido e alla sorpresa gastronomica.

Le adesioni con il relativo importo dovranno essere versate entro mercoledì 4 corr. presso la sede sociale, via Caneve.

Le disgrazie

Toffolo Vittorio di anni 38 fu Giuseppe abitante a Venezia in calle Bastian 5225 operaio della Vetri Koke, mentre stava lavorando verso le ore 13 nell'interno dello stabilimento con una pompa si produceva l'amputazione traumatica del dito indice della mano destra. Dovette ricorrere alle cure el medico di guardia dell'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 20.

— Boscariol Gino di anni 24, abitante a S. Donà mentre stava lavorando riportava delle ferite lacero contuse al capo che all'ospedale vennero giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

— Santello Antonio operaio dell'Ilva ed abitante ad Arino mentre stava lavorando venne colpito da un palo e riportava l'asportazione del polpaccio del dito pollice della mano destra giudicata guaribile in giorni 15. Venne medicato all'Istituto Fascista Infortuni di Marghera.

Beneficenza

In occasione della inaugurazione dell'Asilo «Nerina Volpi» di Marghera, la Soc. An. Ceramica Appiani di Treviso ha fatto una oblazione di L. 500.

Allo stesso Asilo il comm. Umberto e Maria Calzavara hanno offerto L. 50 per onorare la memoria della compianta nobildonna Antonietta Del Giudice.

In memoria dell'ing. cav. Giulio Faido il cav. Bonvicini ha offerto all'Istituto Berna L. 300.

Listino prezzi

Si invitano tutti gli esercenti generi alimentari (biadaioli, panettieri macellai), a ritirare presso la Delegazione, il nuovo listino dei prezzi massimi di vendita al minuto, in vigore dal 3 c. m.

Costituzione Gruppo Combattenti a Malcontenta

Ieri sera nella frazione di Malcontenta, nella sala della Trattoria di Canton, si riunirono 53 ex combattenti per la costituzione del Gruppo di quella frazione, dipendente dalla Associazione Combattenti sezione di Mestre. Il cap. cav. uff. Baso presidente della Sezione di Mestre, assunta la presidenza, rivolse anzitutto, tra gli applausi, un affettuoso saluto del presidente federale combattenti di Venezia, gen. Macaluso.

Il cap. Baso spiega lo scopo della riunione, e le ragioni per cui esiste la Associazione Naz. Combattenti, e gli scopi che si prefigge, attentamente ascoltato dall'uditorio.

Il presidente rivolge quindi un reverente saluto al M. R. Arciprete di Malcontenta don Desiderio Larbato, presente che promette, nel limite del possibile, che si adopererà perchè il gruppo combattenti di Malcontenta prosperi.

Il presidente Baso distribuisce 14 decorazioni di guerra agli astanti, le tessere sociali e della provvida.

Comunica poi di aver nominato capogruppo di Malcontenta il camerata Sorato Giovanni, decorato di medaglia d'Argento. Venne offerta una bicchierata durante la quale vennero cantate le canzoni di guerra.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 186 - Centesimi 20

Venerdì 6 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Altre sei Corporazioni costituite
con decreti del Capo del Governo

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera i decreti del Capo del Governo con cui sono costituite:

La Corporazione delle professioni e delle arti. Essa comprende le seguenti sezioni: 1. sezione delle professioni legali; 2. sezione delle professioni sanitarie; 3. sezione delle professioni tecniche; 4. sezione delle arti.

La Corporazione delle comunicazioni interne, che comprende le seguenti sezioni: 1. sezione delle ferrovie e tramvie e della navigazione interna; 2. sezione dei trasporti automobilistici; 3. sezione degli ausiliari del traffico; 4. sezione delle comunicazioni telefoniche, radiotelegrafoniche e cablografiche.

La Corporazione del mare e dell'aria.

La Corporazione dell'ospitalità.

La Corporazione della previdenza e del credito che comprende le seguenti sezioni, 1. sezione delle banche, 2. sezione degli istituti di risparmio e di diritto pubblico; 3. sezione delle assicurazioni.

La Corporazione dello spettacolo.

Con la pubblicazione di quest'ultimo gruppo di decreti l'ordinamento corporativo nella sua struttura essenziale è costituito. Ora non resta che formare i consigli, insediarli, metterli in opera, e tutto ciò sarà fatto rapidamente, ma non potrà naturalmente non richiedere del tempo e noi prevedevamo recentemente, facendoci eco di autorevoli calcoli, che il nuovo ordinamento potrà essere in condizioni di funzionare perfettamente alla fine dell'anno XII.

Ricordiamo che occorre ancora:

1) Emanare i decreti che riconoscono giuridicamente le Federazioni nazionali, rivedute e riordinate secondo i criteri approvati dal Comitato corporativo centrale (al riguardo possiamo annunziare che l'elenco delle Federazioni riconosciute sarà reso noto tra breve e che entro il mese verranno pubblicati gli statuti di esse);

2) Risolvere, circa l'appartenenza alle varie Federazioni, alcuni problemi di inquadramento, dando un'organica sistemazione alle categorie contese e alle categorie intermedie, che non abbiano definita natura (il decreto è in corso di pubblicazione e verrà forse reso noto domani stesso);

3) Emanare i decreti che approvano i nuovi statuti delle Confederazioni ridotte al numero di nove e trasformate in associazioni di associazioni, cioè in organi di collegamento fra le Federazioni e di controllo sulle medesime (anche questi decreti potranno essere emanati entro il mese).

4) Provvedere alle nomine dei dirigenti, cioè formare i quadri sia centrali che periferici di associazioni con le modalità previste per ciascuna carica (ciò che sarà fatto nel corso dell'estate);

5) Provvedere, come ricordavamo in principio, alla designazione dei rappresentanti delle Federazioni e di altri enti nei consigli delle Corporazioni;

6) Rivedere in armonia col nuovo ordinamento la composizione del Consiglio nazionale delle Corporazioni (e ciò sarà fatto in autunno).

Intanto, perchè tutto ciò possa svolgersi con la massima rapidità (una rapidità benintesa, quale si può conciliare con un lavoro delicato e complesso che deve essere svolto con la massima ponderatezza), S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha richiesto fin d'ora al Partito, alle associazioni sindacali ed agli enti le cui rappresentanze sono state ammesse a far parte delle ventidue costituite Corporazioni, di procedere alle designazioni. Con lodevole criterio, nessun termine è stato assegnato. Si vuole infatti che le designazioni siano rigorosamente vagliate, ai fini di scegliere non solo persone che diano garanzia di spiccata moralità e di sicura fede fascista, ma che siano ritenute degne, per competenza tecnica, di coprire l'ufficio a cui sono chiamate.

Come è noto, le designazioni devono essere fatte: a) dal Partito per i tre membri del Partito stesso assegnati in ciascuna Corporazione e fra i quali verrà scelto il vice presidente di ognuna delle Corporazioni, e dal Partito inoltre per quanto ha riferimento ai quattro rappresentanti dell'associazione del pubblico impiego nella Corporazione della previdenza e del credito; b) dalle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, costituite a base nazionale per le varie categorie professionali rappresentate nelle Corporazioni; c) dall'Ente nazionale fascista della cooperazione, per le rappresentanze assegnate alle forme di imprese cooperative, consultate, ove esistano, le Federazioni della categoria delle imprese cooperative stesse; d) dal Ministero della Agricoltura e Foreste, delle Finanze e dell'Interno, per le rappresentanze di istituti di credito e di diritto pubblico sottoposti alla loro rispettiva vigilanza, sentite eventualmente le associazioni ed i gruppi presso gli istituti stessi esistenti.

Il Ministero delle Corporazioni pertanto nessuna designazione deve fare e solo avrà il compito, vagliate le designazioni che saranno presentate, di sottoporre le proposte di nomi al Capo del Governo.

E' stato già annunziato che le designazioni saranno compiute con piena autonomia dagli enti a cui sono deferite dal decreto costitutivo delle ventidue Corporazioni. Bisogna però, come dispongono gli stessi decreti, che i membri designati appartengano ai gruppi professionali che sono chiamati a rappresentare. Solo eccezionalmente essi possono essere tratti dai dirigenti sindacali della categoria che non rivestano detta qualità. Nelle stesse lettere con cui le associazioni o gli enti sono invitati a procedere alle designazioni, si raccomanda che sia tenuto conto della distribuzione topografica delle aziende, in relazione agli interessi che esse rappresentano, alla varietà delle produzioni o attività comprese in ciascun gruppo e alla necessità di equilibrare nell'interno del gruppo le rappresentanze dei produttori, per modo che siano tenuti presenti, ai fini della rappresentanza, oltre le grandi aziende e le zone più sviluppate, anche le medie e le piccole aziende, anche le zone in via di sviluppo.

Un punto importante su cui è opportuno richiamare l'attenzione dei lettori è che la costituzione delle nuove Corporazioni e il loro funzionamento non importeranno alcun aggravio nè al bilancio dello Stato nè a quello degli organismi sindacali. Infatti non soltanto la nomina a consigliere di una Corporazione non avrà alcun emolumento di sorta, ma si è anche voluto evitare la formazione di apposite segreterie, affidando questo compito al già costituito e funzionante segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni, per modo che nessuna assunzione in ruolo o avventizia di personale e quindi nessuna ulteriore spesa si rendano necessarie.

Il quinto Campeggio a Roma
dei capi centuria e cadetti

ROMA, 5

Hanno avuto inizio al Foro Mussolini le istruzioni regolari al V.o Campeggio capi centuria e cadetti. Dopo l'alza bandiera e la prima colazione, i manipoli delle tre legioni hanno raggiunto i posti di esercitazione agli ordini degli accademisti preposti al comando. La prima legione, armata di moschetto, si è recata nella piazza d'armi dei Parioli per l'addestramento in evoluzioni militari d'ordine chiuso. Durante la marcia dal campo alla piazza d'armi la legione è stata ammirata dal pubblico per il comportamento e l'ordine.

La seconda legione è rimasta al campo per assistere alle lezioni teoriche di aeronautica e di armi e tiro impartite da ufficiali dell'Esercito. I manipoli della terza legione, in divisa sportiva, si sono recati nello stadio del Foro, ove hanno alternato le esercitazioni ginniche con lezioni di canto corale. Alle 11 tutti i reparti sono rientrati per il rancio ed il riposo diurno.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo lezioni di legislazione e di cultura fascista, cultura storica e militare, igiene, traumatologia e pronto soccorso. La salute al campo è ottima: i campeggisti trascorrono lietamente le loro giornate alternando i diporti con le esercitazioni.

Il nuovo Comitato centrale
dell'Ass. famiglie Caduti in guerra

ROMA, 5

Avendo l'on. Valentino Orsolini Cencelli, commissario del Governo all'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, esaurito il compito affidatogli nel novembre 1926, il Capo del Governo, con decreto del 28 giugno u. s., ha nominato il Comitato centrale dell'Associazione stessa per il biennio 1934-1935 nelle persone: on. gen. Luigi Gangitano, presidente; Elti di Rodeano contessa Clotilde, Mentziger baronessa Teresita, Abate Cioppi contessa Ottavia, Banzi Antonio, membri.

Starace consegna a Sabaudia
l'aquila di bronzo donata da Milano

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha oggi consegnato al Podestà di Sabaudia, alla presenza del Commissario speciale per l'Agro Pontino, un'aquila in bronzo, dono del Comune di Milano alla città di Sabaudia. Il dono significativo era accompagnato dalla seguente lettera del Podestà di Milano indirizzata all'on. Starace:

« Eccellenza ! La simbolica aquila poggiata al Fascio, dello scultore Carlo Pizzi, già approvata dalla E. V., offerta dal Comune di Milano alla città di Sabaudia, è stata fusa in bronzo. Ritengo che il Segretario del Partito, come rappresentante il volere del Duce nel rinnovellare l'alitante forza della Nazione, possa ben porgere il dono in nome di questa città, fiera ancora delle sue antiche glorie comunali, al nuovo Comune ora sorto. Nel dono non è contenuto soltanto un saluto, ma l'auspicio di forza e di grandezza per l'avvenire della nuova città, nuova forza viva e operosa di questa Italia sempre presente, che riscatta le terre e le fa pulsanti di lavoro, di opere, di nuova vita.

« Con la espressione del mio saluto devoto, voglia la V. E. accogliere anche quello di tutti i milanesi in nome dei quali consegno il bronzo per Sabaudia ».

Alla cerimonia erano pure presenti l'ispettore federale della zona Pontina, il vice podestà e il segretario del Comune di Sabaudia.

La festa della R. Guardia di Finanza

Il Principe Umberto inaugura un busto del Re
nella caserma della Legione allievi a Roma

ROMA, 5

Stamane, in occasione della festa del Corpo della R. Guardia di Finanza, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla caserma della Legione allievi ove ha inaugurato un busto del Sovrano cui la caserma si intitola ed ha distribuito personalmente le ricompense al valore ai militari del corpo maggiormente distintisi in questi ultimi tempi.

Erano a ricevere l'Augusto Principe, che è giunto in automobile accompagnato dal suo primo aiutante di campo, i Ministri delle Finanze e delle Comunicazioni on. Jung e Puppini, i Sottosegretari alla Guerra e alle Finanze generale Baistrocchi e on. Arcangeli, il rappresentante del Partito console Morigi, i capi di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani e della Milizia gen. Teruzzi, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il vice Governatore, il generale comandante il terzo raggruppamento Camicie nere, il comandante la R. Guardia di Finanza, il comandante la Legione Allievi e varie personalità.

La manifestazione al Principe

Quando S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità, è entrato nel cortile della caserma, la legione allievi e due battaglioni di Guardie di Finanza ha reso gli onori e la musica ha intonato la Marcia Reale e poi «Giovinezza». Una folla numerosissima che gremiva le tribune che erano state erette tutto intorno al vasto piazzale, ha accolto il Principe con entusiastiche acclamazioni cui si sono associati i reparti delle Guardie di Finanza in congedo che indossavano la camicia nera.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista lo schieramento, quindi ha preso posto con le autorità in una apposita tribuna presso il busto di S. M. il Re, che era coperto da un drappo tricolore. Presso la tribuna si è collocato l'alfiere con la bandiera della R. Guardia di Finanza. Frattanto i reparti della Legione allievi, ammassati sul lato destro del cortile, eseguivano in coro, accompagnati dalla musica, la *Preghiera del finanziere*, che è stata salutata da calorosissimi applausi.

Subito dopo il comandante la Legione ordinava lo scoprimento del busto del Sovrano e dava il comando *Saluto al Re!* ai reparti schierati. Un grido poderoso di: *Viva il Re!* ha fatto eco e la folla ha prorotto in entusiastici applausi. Ristabilito il silenzio, l'ordinario militare mons. Bartolomasi ha pronunciato un breve discorso esaltando le glorie del corpo, quindi ha impartito la benedizione alle drappelle che il Principe ha donato alla legione ed ha voluto fissare personalmente alle trombe tra rinnovate acclamazioni degli astanti.

La suggestiva sfilata

Il Principe Umberto ha poi proceduto alla consegna delle ricompense al valor militare ed al valor di marina ad alcuni militari del corpo. Successivamente i reparti hanno sfilato in parata. Lo sfilamento, aperto dai reparti delle Guardie di Finanza in congedo, è stato chiuso da reparti che indossavano le storiche uniformi piemontesi del 1754, napoleoniche del 1805 e del 1812, del Regno di Sardegna del 1819, dei finanzieri romani a cavallo del 1830, dei finanzieri lombardo-veneti del 1848, di quelli romani che presero parte alla difesa di Roma nel 1849 e quindi le varie divise del Regno d'Italia dal 1862 ai giorni nostri. Ha chiuso la sfilata, al canto della Canzone del Piave, un reparto nelle divise delle Guardie di Finanza della guerra 1915-18.

Al termine della manifestazione militare, il Principe ha partecipato ad un vermouth che è stato offerto nella sede del comando ove ha tenuto rapporto agli ufficiali ed ha espresso il suo alto compiacimento al comandante la Guardia di Finanza e al comandante la Legione. Infine, ossequiato dalle autorità, S. A. R. ha lasciato la caserma, fatto segno a rinnovate manifestazioni da parte dei convenuti.

Le "fiamme gialle„ di guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 5

Oggi una rappresentanza delle *fiamme gialle* in congedo, che solennizzano l'anniversario della fondazione del Corpo, ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Hanno presenziato alla cerimonia, che si è svolta secondo uno schietto stile militare, l'on. Melchiori, in rappresentanza del Segretario del Partito, il generale comandante in seconda del Corpo, il presidente dell'Associazione delle R. Guardie di Finanza in congedo e numerosi ufficiali della Finanza e della Milizia.

Le guardie in congedo sono giunte in formazione davanti alla Mostra, precedute dalla musica e seguite da un reparto dell'Arma, e si sono subito disposte in quadrato davanti al reparto speciale della Milizia. Ad un ordine del comandante la guardia, il primo picchetto di *fiamme gialle*, ha sfilato lungo la pensilina rilevando le consegne dai militi. A cambio ultimato, mentre i reparti armati presentavano le armi, è stato ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un altissimo *A noi!* tra i fervidi applausi della folla.

Le invenzioni alla Fiera del Levante

ROMA, 5

L'Associazione fascista inventori, sotto gli auspici della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni, ha deliberato di accettare e disporre a titolo gratuito alla Fiera del Levante tutti i trovati che le saranno ritenuti meritevoli da una apposita commissione. Le invenzioni più ragguardevoli saranno premiate con medaglia d'oro, d'argento e diplomi.

La Fiera Adriatica della pesca
I servizi preparativi ad Ancona

ANCONA, giugno

Ancona marinara, che di questo suo attributo è fiera perchè ricorda il suo passato glorioso ed esprime tutte le sue aspirazioni, è intenta alla sua Fiera che si riapre quest'anno in una ben più vasta cornice, con una organizzazione perfezionata mercè l'esperienza e con un concorso tale di espositori che ne assicura il più largo successo.

Prima di ideare, di creare, di portare al successo la Fiera Adriatica della pesca, Ancona ha mostrato i titoli che le davano il diritto di organizzare questa manifestazione di carattere nazionale.

La Fiera, sorta l'anno scorso per iniziativa della Federazione dei Fasci con caratteristiche indovinate, ha mantenuto ed anzi accentuato quel carattere di specializzazione che la distingue da ogni altra manifestazione fieristica e che deve costituire uno degli elementi che ne assicureranno la continuità nei prossimi anni, continuità ormai riconosciuta assolutamente necessaria per il grande contributo che la Fiera porta alla risoluzione del problema della pesca in Italia.

Non va dimenticato che l'Italia, circondata com'è dal mare, non è ancora riuscita ad affrancarsi dalla importazione del pesce dall'estero, non va dimenticato che l'organizzazione commerciale dell'industria del pesce è ancora ad una fase quasi primitiva, non va dimenticato che anche i sistemi di produzione e di conservazione dei prodotti ittici sono suscettibili di grandi miglioramenti e che, infine, dando un indirizzo razionale al lavoro dei pescatori si riuscirebbe a valorizzare la loro umile, spesso eroica fatica.

L'ordinamento della Fiera

La Fiera non ha certo la possibilità di risolvere miracolosamente questi problemi, ma ha quella di presentarne la soluzione e di facilitarla per l'affluenza di industriali, di tecnici, di studiosi durante la «quindicina peschereccia» che, tra i suoi scopi più importanti, pone appunto quello dello studio dei problemi della pesca che saranno attentamente vagliati in modo di aumentare lo smercio dei prodotti ittici, di ottenere una più vantaggiosa distribuzione di essi e, di conseguenza, un miglioramento sensibile delle condizioni degli esercenti questo ramo d'industria, importante per l'economia della Nazione, importantissimo per l'economia della zona medio Adriatica.

La manifestazione per rispondere appieno a questi intenti verrà ordinata secondo tre grandi direttrici che daranno una visione razionale delle grandi fasi attraverso le quali passa l'industria della pesca: a) produzione; b) conservazione; c) distribuzione dei prodotti ittici.

I problemi della produzione avranno alla Fiera un posto preminente: dai diagrammi illustrativi di produzione nelle acque nazionali ed estere alla esposizione dei mezzi e dei sistemi per la pesca di fiume, di lago, di valle, di alto mare ed oceanica.

La conservazione dei prodotti ittici verrà illustrata ampiamente e riguarderà tutti i mezzi di conservazione del pesce, dai più semplici frigoriferi ai più complessi e moderni sistemi che oggi hanno assunto un largo sviluppo specialmente nella pesca d'alto mare ed oceanica. Vi sarà anche una esposizione dei prodotti industrializzati della pesca, prodotti conservati in scatole, essiccati, scatolame, barili, ecc. Di speciale importanza sarà la mostra coloniale alla quale partecipano le nostre fiorenti colonie e che comprenderà, esemplari dei mezzi usati per la pesca nel litorale libico e nel Mar Rosso.

Ambiente caratteristico e vivace

Il problema della distribuzione dei prodotti, che è elemento essenziale per lo sviluppo dell'industria peschereccia e per la sua prosperità, formerà oggetto di studio da parte dei tecnici e degli industriali, ma avrà anche la sua parte nell'esposizione. Figureranno infatti alla Fiera i diagrammi di vendita e di consumo del pesce nei diversi paesi, i moderni mezzi di trasporto del prodotto vivo e sarà trattato a fondo il problema della organizzazione commerciale di vendita in questa sede particolarmente adatta per la presenza dei dirigenti dei mercati del pesce di varie città d'Italia e dei consorzi obbligatori per la tutela della pesca nelle acque interne, nonchè dei direttori delle Cooperative di consumo d'Italia (oltre tremila) che si riuniranno in Ancona a cura dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Una delle caratteristiche inconfondibili della II. Fiera Adriatica è certamente il modo veramente geniale col quale essa è stata realizzata. Chi conosce e frequenta le maggiori manifestazioni fieristiche sa per esperienza come quella fredda sia pur razionale esposizione di materiali, stanchi presto il visitatore più attento e più diligente. Gli organizzatori della manifestazione peschereccia anconitana si sono preoccupati di inquadrare la loro rassegna in un ambiente caratteristico e vivace le cui attrattive sono eminentemente naturali. L'area vastissima tocca da un lato il porto dei motopescherecci e l'edificio del mercato del pesce. Da una lunga terrazza, che si affaccia sul molo d'approdo dei battelli da pesca, sarà del più vivo interesse osservare il caratteristico traffico che si svolge all'arrivo dei motopescherecci per lo scarico e la vendita del pesce.

Per tutta la durata della Fiera (8-22 luglio) vi saranno, oltre all'interesse che offre anche al profano di cose marinare la visita dei padiglioni, grandi manifestazioni integrative che renderanno gradito e divertente il soggiorno nella città.

Il commercio della pesca
a tutto aprile 1934

ROMA, 5

Pubblica l'Agenzia « GEA » che secondo dati forniti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la quantità di prodotti della pesca venduta dal 26 marzo al 29 aprile 1934 è stata di q.li 46.529.15 di cui q.li 41.961.18 proveniente dal mare. Dal 1. gennaio al 29 aprile 1934 le vendite all'ingrosso sono state di q.li 123.244.48 contro q.li 124.566.23 del corrispondente periodo del 1933, e q.li 417.836.57 per tutto l'anno 1933.

Nella settimana dal 26 marzo al 1. aprile 1934 il prezzo medio de pesce di prima qualità è stato per le vendite all'ingrosso di L. 810.57 a quintale, e per le vendite al minuto di L. 14.24 al chilo. Il pesce di quarta qualità ha avuto rispettivamente il prezzo medio di Lire 165.21 a quintale e di L. 3.64 a chilo.

A questo proposito rileva l'Agenzia «GEA» che la pesca rappresenta al giorno d'oggi una vera e propria industria; ecco perchè il Governo Fascista ha rivolta da parecchio tempo la propria cura ad attivare questa forma speciale di ricchezza nazionale. Se si studia lo svolgimento della pesca delle principali Nazioni, si rileva che l'Inghilterra occupa il primo posto nel mondo, con una produzione doppia della Francia o della Norvegia, quasi decupla del nostro Paese. Noi rappresentiamo una Nazione eminentemente marinara, con un'estensione costiera di oltre 7000 chilometri, ma nonostante tutte le condizioni di sviluppo industriale siamo costretti importare del pesce anzichè esportarlo.

Fino a poco tempo addietro si è erroneamente pensato ad un possibile spopolamento di pesce cagionato dall'opera umana. Ma a prescindere che questo fenomeno, com'è stato dimostrato, è solo apparente, verificandosi nelle vicinanze dei porti, vi è da aggiungere che nel mare aperto la quantità del pesce è tale da non doversi temere alcun turbamento dell'equilibrio, a causa della straordinaria fecondità del pesce.

L'Italia che sino a un secolo fa, conclude l'Agenzia « GEA », ha avuto l'assoluta padronanza del Mediterraneo, è oggi protesa, grazie al Fascismo, verso la riconquista del primato, in uno sforzo mirabile di fede e di tenacia. Un portato del progresso scientifico moderno è l'applicazione del motore e della radiografia nelle navi da pesca, il primo servendo a raggiungere in breve periodo di tempo le località più adatte alla pesca ed a tenersi al largo per vari giorni senza preoccupazioni di sorta; il secondo per mantenersi in continua comunicazione con i mercati. L'Italia Fascista ha già molto fatto per l'industria peschereccia, e lo dimostra l'attaccamento del Regime allo sviluppo di quest'industria, col promuovere e incoraggiare iniziative come quella della Mostra di Ancona, che presto verrà inaugurata.

Le direttive di S. E. Starace
al presidente del Moto Club

ROMA, 5

Il Segretario del P.N.F. e Presidente del CONI ha oggi ricevuto il console Ugo Leonardi nuovo Presidente del Reale Moto Club d'Italia al quale ha dato direttive per l'ulteriore sviluppo

Strascichi degli avvenimenti tedeschi
Un passo diplomatico per le accuse alla "Potenza straniera„

BERLINO, 5

L'ordine assoluto continua a regnare in tutto il Reich. Si dà come probabile la convocazione del Reichstag per il mese di agosto. Hitler chiederebbe la conferma dei pieni poteri.

Le assicurazioni di Von Neurath

Il passo diplomatico presso la Wilhelmstrasse inteso a chiarire la grave accusa formulata contro una «Potenza estera» di avere cospirato coi congiurati di Wiessee, è stato compiuto. Non è stato, come era previsto, un passo comune. Separatamente, si sono recati al Ministero degli Esteri, ricevuti personalmente dal barone von Neurath, gli Ambasciatori di Francia, d'America e di Inghilterra. Ufficialmente il silenzio è mantenuto sulle conversazioni dei tre rappresentanti diplomatici col Ministro degli Esteri. Nelle sfere diplomatiche si dichiara che i tre Ambasciatori, senza formulare una vera e propria protesta, hanno richiamato l'attenzione del barone von Neurath sulle serie conseguenze che potrebbero derivare per le relazioni internazionali se non fossero smentite le voci che hanno suscitato nel corpo diplomatico berlinese una impressione enorme e che discreditano la rappresentanza diplomatica di fronte all'opinione pubblica.

La risposta del Ministro degli Esteri non è conosciuta. Solo negli ambienti francesi della capitale del Reich si pretende sapere che il capo della Wilhelmstrasse, nella conversazione col signor François Poncet, non avrebbe esitato a riconoscere che i vivaci attacchi mossi dalla stampa tedesca contro la Francia sarebbero ingiustificati e che la Francia non sarebbe la Potenza a cui hanno fatto allusione Goering e Goebels nelle dichiarazioni fatte dopo la scoperta e la repressione del complotto. « La Francia, avrebbe detto il barone von Neurath, è fuori causa ».

La stampa della capitale del Reich, che a questa azione diplomatica dedica solo un breve cenno, non nasconde la penosa impressione suscitata dal tono assunto dai grandi quotidiani londinesi con alla testa il *Times*, nel giudicare gli episodi del tradimento di Wiessee.

Polemiche di stampa

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata con amarezza che il mutamento di opinione e di atteggiamento avvenuto a Londra nei riguardi degli eventi germanici è dovuto alla solita campagna di calunnie e anche alla pressione di un'abile e forte diplomazia di una Potenza continentale.

Il *Berliner Tageblatt* rileva a sua volta che quelle sfere politiche le quali lavorano a tutt'uomo per dare vita ad un potente fronte antitedesco, hanno sfruttato con gioia i dolorosi avvenimenti.

Il *Voelkischer Beobachter* polemizza col *Temps* per un articolo apparso su quel giornale in cui si definisce la situazione germanica e si esortano la Francia e l'Inghilterra ad opporsi ai tentativi che da tutte le parti vengono fatti per abbattere gli Stati a sistema democratico. Il giornale scrive che ogni domenica in Francia echeggiano fucilate ed un tumulto marxista succede ad un altro, dimostrando con decine di morti quale sia il benessere offerto da quella tanto decantata democrazia che con il sistema dei partiti contrapposti ed avversi, non fa altro che infiammare gli odii di parte, consentendo il succedersi degli scandali e delle corruzioni che sono, ormai, all'ordine del giorno.

Il *Voelkischer Beobachter* ritiene conseguentemente che non sia solo ridicolo, ma anche avventato definire anarchia una azione energica che ha superato la vita politica e far credere al mondo che lo stato di corruzione sia una splendida democrazia. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* esaminano lungamente la lotta di classe in Francia, rilevando come l'antiparlamentarismo che avrebbe in Parigi le sue radici nel movimento francista e in provincia nel partito radicale di sinistra, guadagni ogni giorno terreno.

Hindenburg non si dimette

I giornali protestano anche contro le voci sul conto di Hindenburg diffuse all'estero, riferendosi particolarmente ad una notizia pubblicata dal giornale svizzero *Neue Zuercher Zeitung* nella quale il foglio zurighese si diceva informato che a Neudeck, durante i colloqui fra Hitler e Hindenburg, l'argomento principale erano state le prossime dimissioni del vecchio Presidente del Reich.

« Hindenburg, che soffre di uricemia, è stanchissimo ed ha bisogno di assoluta tranquillità. L'illustre chirurgo prof. Sauerbruch, che già lo scorso mese aveva proceduto a Berlino ad un atto operatorio, ha fatto una nuova visita a Hindenburg a Neudeck in questi ultimi giorni, esprimendo un responso negativo per quanto riguarda un nuovo intervento chirurgico.

« In seguito a ciò — continuava la *Neue Zuercher Zeitung* — si dichiarava che Hindenburg abbia manifestato il desiderio di non più lasciare il suo castello di Neudeck e di passare gli ultimi giorni della sua vita come privato cittadino. Si afferma comunque che la notizia del ritiro del Presidente del Reich sarà resa pubblica soltanto il 2 ottobre prossimo, cioè quando Hindenburg compirà il suo 87.o anno di età ».

Per quanto riguarda la questione della successione, il giornale dichiarava che si facevano tre o quattro combinazioni. La carica di Presidente del Reich poteva essere soppressa, oppure affidata a Hitler, il quale come risulta dal suo titolo di « Führer » sarebbe rimasto in ogni caso alla testa della nuova piramide statale. Si parlava pure della possibilità che la carica di Presidente del Reich fosse affidata al generale Blomberg che è persona molto grata al Presidente Hindenburg, il quale avrebbe avuto modo di esprimere un suo avviso nettamente favorevole al riguardo.

Fin qui il giornale svizzero. Ora l'« Ufficio tedesco di informazioni » dichiara in un breve comunicato che queste voci sulle condizioni di salute del Presidente, sulle sue intenzioni di rinunciare alla più alta carica dello Stato, sulla sua successione, sono parto di fantasia ed assolutamente infondate.

Treviranus non è stato fucilato

Ufficialmente invece il più assoluto silenzio è mantenuto sulla situazione del Vice-Cancelliere von Papen. La voce delle dimissioni non è confermata. Si sa però che egli non ha assistito all'importante seduta del Gabinetto di martedì sera. Si trova sempre a Berlino e la sua libertà di azione non subisce più restrizioni. Von Papen avrebbe già avuto un colloquio con Hitler, mentre non è stato ancora ricevuto da Hindenburg. Delle altre personalità dell'ex centro cattolico, l'ex cancelliere Brüning è assente dalla capitale e si troverebbe, secondo una versione, a Londra, secondo un'altra a Lugano. L'ex ministro Treviranus del quale si era annunciato l'arresto dapprima e la fucilazione poi, ha lasciato anch'egli Berlino in automobile fino da domenica mattina.

Von Papen rimane Vice-Cancelliere

LONDRA, 5

Le corrispondenze da Berlino danno speciale rilievo al comunicato con cui si afferma che von Papen rimane al posto di vice Cancelliere e mettono in generale la notizia in relazione con la visita di Hitler al Presidente Hindenburg

Aspre critiche austriache
alla legalizzazione delle misure repressive

VIENNA, 5

La situazione in Germania continua a formare l'argomento principale delle discussioni nella stampa austriaca che per la maggior parte sottopone ad aspra critica il provvedimento del Consiglio dei Ministri tedesco destinato a legalizzare con forza retroattiva le esecuzioni degli ultimi giorni. La *Reichspost* qualifica la deliberazione una mostruosità giuridica atta a mettere in forse ogni senso di diritto e si chiede se Hitler, costretto a riconquistarsi oggi le masse, potrà farlo senza l'appoggio dei reparti d'assalto. L'ufficiale *Wiener Zeitung* osserva che il nazional-socialismo ha sovvertito completamente i vecchi concetti del diritto prussiano, mostra ancora di non credere che abbia avuto luogo un tentativo di rivolta e dubita comunque che vi siano stati implicati Schleicher e la consorte, nonchè i segretari di Von Papen. Deplora infine che il mistero continui a regnare sugli avvenimenti degli ultimi giorni e sulla politica che Hitler intende svolgere.

L'inviato speciale del *Telegraf* manda al proprio giornale una corrispondenza da Monaco di Baviera con diffusi particolari sulla tragica notte dal 29 al 30 giugno. L'inviato ha potuto visitare la villa di Roehm a Wiessee, quasi subito dopo l'eccidio; e così la descrive. Il mobilio di parecchie stanze era completamente demolito. In gran si notavano chiazze di sangue. Nella sala da pranzo si vedevano ancora residui del festino di venerdì: una coppa di sciampagna colma a metà, un piatto d'argento con delle arance e dell'uva secca. Fu in una camera da letto che furono uccisi il prefetto di polizia di Breslavia, Heines, e un altro individuo. Le pareti portavano ancora i segni di una fitta fucileria.

Secondo il corrispondente al momento dell'irruzione nella camera si trovavano cinque persone. Fu subito ordinata l'esecuzione di tre degli astanti. Gli altri due vennero colpiti da follìa fulminante. I militi che si trovavano nella villa furono arrestati e immediatamente condotti al campo di Dachau. Durante il tragitto, però, la maggior parte di essi venne finita a colpi di rivoltella.

Roehm venne trovato in un'altra camera e fu condotto a Monaco dove ebbe luogo la sua esecuzione nella maniera già nota. Sempre secondo il giornale citato, Roehm poteva contare su entrate di trentamila marchi al mese, ciò che gli aveva permesso di raggranellare una considerevole fortuna, grazie anche al sistema di confische arbitrarie dei beni dei cittadini, da lui instaurato.

GAZZETTA DELLO SPORT

Problemi sportivi: problemi cittadini

Un piano di finanziamento stabile

è necessario per l'esistenza del calcio veneziano

Il problema del calcio veneziano, cui abbiamo accennato ieri, è oggetto in questi giorni dell'interesse del Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il quale sta attivamente occupandosi per la sua soluzione.

Sembra che una riorganizzazione completa della massima società calcistica veneziana sia possibile e che sia possibile anche, se autorità, enti e cittadinanza, daranno il loro appoggio, addivenire ad un piano di finanziamento stabile che garantisca la vita della Società.

Posta a capo della Serenissima una persona competente, sia dal lato tecnico come da quello amministrativo, che dia garanzia di ottima direzione per la squadra e di saggio ed oculato indirizzo amministrativo, del tutto indipendente da qualsiasi influenza per quel che riguarda la squadra, che istituisca una disciplina ferrea tra i giocatori e che questa disciplina faccia rispettare con giustizia e con tatto, il massimo ente calcistico veneziano potrebbe conoscere giorni migliori.

Ma grave errore sarebbe quello cui abiamo accennato ieri di far risorgere la Società, se la sua esistenza non è assicurata da un piano finanziario stabile, se c'è il pericolo che qualche mese dopo lo inizio del campionato, il nuovo dirigente venga a trovarsi nella situazione di dover abbandonare la carica, se c'è il pericolo che in breve tempo, per una ragione o per l'altra, ritorni la crisi economica.

Il problema del resto non è enorme. In tutti questi anni, prima il Venezia, poi la Serenissima, nonostante tutto, il campionato lo hanno sempre portato a termine. Avveniva, purtroppo, con una quasi costante regolarità, che ad un certo punto gli stipendi dei giocatori rimanevano in arretrato, che settimanalmente si dovevano trovare all'ultimo momento i denari occorrenti o per l'indennizzo alla squadra ospitata o per il viaggio dei granata sui campi di fuori. Ma infine con grande ritardo questo denaro da qualcuno veniva sborsato.

Ora è necessario assolutamente dare la tranquillità costante ai giocatori su quella che definiremo la loro posizione economica personale, evitare che tra la folla degli appassionati siano note le difficoltà dell'oggi e le incertezze del domani.

Non crediamo che il bilancio di una società come la Serenissima, ricostituita e rimessa in efficenza, costituisca qualche cosa di irraggiungibile.

I denari che si trovano in ritardo bisogna trovarli in anticipo. E da Enti pubblici e privati è necessario ottenere quell'aiuto tanto raccomandato dagli organi centrali del Regime per le iniziative sportive.

Quando la cittadinanza avrà la sicurezza che la società vive di una vita tranquilla, essa risponderà a qualsiasi appello e ritorneranno in folla i soci, i sostenitori, gli amici della squadra calcistica che in troppo forte numero sono stati allontanati dalle continue crisi, dalle numerose delusioni.

Se la squadra fa un buon campionato, se essa "va bene" anche il pubblico degli spettatori la segue, non solo con interesse, ma con tutto il suo entusiasmo ed affolla lo Stadio. Se la squadra non va, se sono note le difficoltà in cui versa, le crisi che la travagliano, se i giocatori sono sfiduciati e giocano male, neanche il pubblico la segue e le schiere degli appassionati si restringono.

Ma se, come abbiamo detto, il massimo Gerarca del Fascismo Veneziano, ha avocato a sè il problema col proposito di dargli piena soluzione in ausilio alle altre maggiori autorità, il problema cessa di essere tale e gli sportivi veneziani potranno finalmente con piena fede stringersi intorno ad una squadra calcistica che rappresenterà onorevolmente Venezia nelle massime competizioni.

a. l.

Il Comitato ha poi deciso che la Coppa internazionale, a cui partecipano l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Svizzera e l'Ungheria, dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 1935. La successiva Coppa, cioè la quarta, dovrà essere disputata fra il primo gennaio 1936 e il 31 dicembre 1938.

Infine è stata data lettura di una energica protesta italiana contro la asserzione che il Rapid sia stato sconfitto a Bologna sotto la pressione degli spettatori.

Un nuovo giuocatore al Livorno

BUENOS AIRES, 5

Il giocatore Pietro Pompei, terzino del « Racing », ha ottenuto il permesso di lasciare il suo posto nella valorosa squadra bonaerense. Pare sia stato ingaggiato dal « Livorno ».

Comitato U.L.I.C. - Venezia

Comunicato n. 32. Seduta del 4 luglio 1934 XII.

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Stien, Manzato, Scarparo.

TORNEO COPPA «OSRAM»

Omologazione gare: Farinacci-Finanza 6 a 0, Lido-Union Barche 2 a 0.

Partita Marghera-Alpi: Accertato come nella partita emarginata ebbero a parteciparvi con la squadra dell'A.C. Marghera, i giuocatori Pizzato Carlo e Favaro Luigi in posizione irregolare (non tesserati) si dà partita vinta al G.S. Alpi per 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Messulan Silvio (Union) per gioco scorretto in campo.

Partite dell'8 luglio 1934: Farinacci-Union Barche ore 17 in campo G.S.F. Muranese; Lido-Marghera ore 17 Lido campo Quattro Fontane; Alpi-Finanza ore 17.30 campo Dop. Ferroviario Chiovere.

TORNEO «A. NORDIO» (Ragazzi)

Omologazione gare: Leon boys-Giudecca boys 6-1 Hellas boys-Toti boys 0-0; Bajetta boys-Littoria boys 2-2

Partite dell'8 luglio 1934: Bajetta boys-Hellas boys ore 8.30 campo Dop. Ferroviario Toti boys-Giudecchina bops ore 11 campo Dop. Ferr. Leon boys-Littoria boys ore 15.15 campo Dop. Ferroviario.

Partita Bajetta boys-Toti boys. — Sciogliendo la riserva fatta nel Comunicato precedente, considerato come nella partita emarginata ebbero a parteciparvi i giuocatori Spada Angelo e Mandruzzato Italo del Toti boys per i quali la relativa tessera non venne presentata a norma dell'art. 10 punto IV vigenti norme per l'attività uliciana, si omologa la partita stessa nel seguente risultato: Bajetta boys-Toti boys 2-0.

TORNEO A. NORDIO (Giovaniss.)

Omologazione gare. — Pulcini nero verdi-Pulcini Dop. Ferr. B 3-0 Pulcini Nordio-Pulcini Barche Union 6-0; Pulcini Dop. Ferr.-Pulcini Dop. Ferr. B 2-2; Pulcini Nero verdi-Pulcini Giudecchina 1-0.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per una gara effettiva di Torneo (punizione scontata il 1 corrente) il giocatore Serrantoni Bruno (Dop. Ferrov. B) espulso dal campo per contegno scorretto. Si ammonisce il giuocatore Dalla Libera Renato (Dop. Ferr.) per contegno poco sportivo verso un compagno.

Partite dell'8 luglio 1934. — Pulcini Nero verdi-Pulcini Nordio ore 9.45 campo Dop. Ferrov.; Pulcini Union Barche-Pulcini Dop. Ferr. A ore 16.30 campo Dop. Ferr.; Pulcini Giudecchina-Pulcini Dop. Ferr. B ore 14 campo Dop. Ferr.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Il francese Lapebie primo in volata a Metz

Martano quarto - La classifica generale immutata

METZ, 5

La seconda tappa disputata ieri ha messo in valore la squadra italiana che ha fatto salire le azioni di Martano che non è più che al quarto posto con 6'28 di ritardo su Antonino Magne e precede di 8'23 Speicher, che essendo a 14'51" dal leader, non ha ormai nessuna probabilità di vittoria. Il nostro Bergamaschi invece col suo secondo posto a soli 45" da Magne è assunto al primo rango della notorietà. La squadra italiana è passata dal quinto ed ultimo posto alla terza posizione nella classifica a squadre preceduta di pochi secondi soltanto da quella tedesca.

Nel campo italiano si era dunque ieri sera molto lieti degli eventi della giornata ed il ritiro di Di Paco, dal quale nessuno aspettava nulla (che cosa è venuto a fare in questa galera?) non ha attristato nessuno all'infuori di Girardengo che riflette forse ora che avrebbe fatto meglio a mettere qualcuno di più qualificato al posto del fangliese.

Anche tra i nostri isolati la situazione si è molto migliorata. Morelli è al 19.o posto della classifica generale e 4.o della categoria. Franzil è 28.o in classifica generale ed al 7.o posto della categoria. Se gli italiani hanno ragioni sufficienti per essere soddisfatti della seconda tappa di questo XXVIII Giro di Francia non così si può dire degli sportivi francesi delusi della tappa di ieri nonostante la vittoria di Le Grevès e la «maglia gialla» di Antonino Magne.

La condotta di Speicher criticata

La mediocre esibizione del campione del mondo Speicher e del gruppo nel quale si trovava ha mandato su tutte le furie il papà del Giro di Francia che non ha risparmiato la sua critica più acerba a Speicher e che non esita a tacciare di stupida la tattica seguita da lui e dagli uomini che componevano il secondo plotone. Ma Speicher non è stato per nulla scoraggiato dalla sua gara e non è impressionato del ritardo che lo separa dal suo amico Antonino Magne. Per spiegare la sua disfatta dovuta ad una imbastitura e non ad un errore tattico, egli dichiarava iersera dopo l'arrivo:

« Non ho visto nulla. Il primo gruppo è partito sul selciato e credevo che si trovasse davanti a me con poche centinaia di metri di vantaggio. Poi il passaggio a livello chiuso prima il Valenciennes ha fatto il resto ».

Pelissier è ancor più esplicito:

« Ebbene, perchè dobbiamo nasconderlo? Non potevamo tirare avanti. Io ho forato due volte, ma non è questo che mi ha danneggiato. Sono al mio posto perchè non funziono bene in questo momento. Non ho più forze ».

Antonino Magne, invece, fa l'elogio dei nostri corridori:

« Abbiamo pedalato a tutta forza, ma è Martano che è stato il più forte. Un altro uomo che ha fatto una corsa durissima e brillante è Gestri che nella prima tappa sembrava non potesse tirare innanzi ».

Tutti del resto sono d'accordo per elogiare la bella prova fornita dagli italiani e Desgrange, in particolar modo, se ne felicita. Ecco come conclude il suo articolo di commento alla tappa di ieri:

Elogi alla Squadra italiana

« Ieri non si dava molto peso alle probabilità italiane ma ecco che stasera la squadra italiana è al primo posto: poichè se noi non dubitavamo del valore di Martano, dubitavano invece di quello di Gestri e di Gotti. Eccoci rassicurato per il più grande piacere nei nostri amici italiani ed anche — confessiamolo cinicamente — per il successo della corsa ».

Il morale della nostra squadra è ottimo ed i nostri sono in fiorenti condizioni fisiche. Anche Vignoli è molto migliorato ed il suo intestino va riassettandosi. Il successo del Giro è enorme specie in queste regioni: figuratevi che l'incasso al velodromo di Lilla dove si è disputato l'arrivo della prima tappa ha superato i 125.000 franchi. Anche ieri il pubblico che gremiva il velodromo di Charleville era numerosissimo.

Stamane la folla dei curiosi che sostava davanti agli alberghi che hanno ospitato i corridori è numerosissima. I giganti del Giro hanno potuto stamane riposarsi a lungo e mangiare tranquillamente poichè la partenza avviene molto tardi. I commissari hanno deciso di riammettere alla gara lo spagnolo Montero giunto ieri fuori tempo e che cadendo si è ferito. Sono quindi 54 i corridori che rispondono all'appello di Cazalis e che partono alle 12.30 alla volta di Metz.

Antonino Magne è fiero della sua «maglia gialla» e resta nel plotone dei francesi. Speicher ha conservato la maglia di campione del mondo e correva voce stamani che se la sua posizione in classifica generale non sarebbe migliorata egli si sarebbe ritirato ad Evian per riservarsi in vista del campionato del mondo di Lipsia dove dovrà difendere il suo titolo.

Il lento inizio

Il plotone inizia i primi chilometri del percorso a sfila acclamato nel viale lungo il Boulevard Gambetta, magnifico viale alberato dall'ottimo fondo stradale. Uscendo dalla città la strada continua, piana perfettamente asfaltata, fra i prati verdeggianti. I corridori sembrano apprezzare l'ombra dei platani che fiancheggiano la strada e che mitigano un po' la torrida temperatura. La corsa è naturalmente monotona e i corridori si divertono a seguire con lo sguardo le evoluzioni di un aeroplano che sorvola il plotone. Si giunge così senza incidenti a Duchery. Tra questa località e Sedan i belgi scuotono il plotone con strappi continui, ma di breve durata e che non provocano nessuna emozione nel plotone, che è sempre compatto.

I primi 37 km. sono stati coperti in un'ora e 10. Il caldo è soffocante e i corridori sonnecchiano, giungendo al completo al controllo di Remy. La corsa prosegue senza storia; i concorrenti conversano mentre i giornalisti fanno altrettanto da una vettura all'altra.

Il plotone transita sempre unito dal controllo di Longuyon, dopo 99 km. di gara, con 40 minuti di ritardo sull'ora prevista. E' dopo questa località a 60 km. dall'arrivo, che si verifica la prima fase interessante della giornata e che traziona il plotone in vari gruppi. Il belga Dictus scatta improvvisamente e riesce a prendere 300 metri di vantaggio, prima che la caccia, diretta dalla maglia gialla Antonino Magne, si organizzi. Il belga è raggiunto da Lapebie, De Caluwè, Speicher, Louviot, Buse e Magne, ai quali, dopo poche centinaia di metri, vengono ad aggiungersi gli specialisti Verwaecke, Archambaud, Bergamaschi, Morelli, Martano e i fratelli Maes.

La vittoriosa volata di Lapebie

Questo gruppo arriva a Briey precedendo di un minuto un secondo plotone composto di dieci uomini, in cui sono Pastorelli, Trueba, Schepers e Hardiquest. Il gruppo di testa tira via a forte andatura e riesce a mantenere il vantaggio sui dieci inseguitori. E' Lapebie che sbuca per il primo sul Boulevard Poincarè, dove dinanzi alla statua del Fante e il nastro del traguardo. Lapebie con uno spunto finale bellissimo riesce a mantenere il vantaggio sugli avversari.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lapebie che impiega ore 5.1'55", alla media di km. 31.170, a compiere la tappa Charleville-Metz di 162 km.; 2. Maes Romano; 3. Louviot; 4. Martano; 5. Speicher; 6. Morelli primo degli isolati; 7. a pari merito Bergamaschi, Buse, Dictus, Magne, Archambaud, Maes Sylvere, Verwaecke, De Caluwè e Marchailloux, tutti col tempo del primo; 16. Erne in ore 5.2'35"; 17. Giyssels in 5.2'42"; 18. Meini; 19. Vietto ed altri in gruppo. La classifica è invariata.

BOCCE

I campionati provinciali

individuale, a coppie ed a terne

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia — Direzione Tecnica Giuoco Bocce — indice ed organizza i Campionati Provinciali di I.a categoria: individuali, a coppie ed a terne, disciplinati dal Regolamento Tecnico Nazionale e validi per l'ammissione ai Campionati di Zona, i vincitori dei quali, parteciperanno ai Campionati Nazionali. I Campionati verranno disputati il giorno 8 luglio sui campi di giuoco della Società Bocciofila « Annibale Foscari » Albergo Vittoria, Quattro Foutane di Lido. Ogni Società o Gruppo affiliato è tenuto a prendervi parte con un minimo di 4 giuocatori per l'individuale, di 2 coppie e di 1 terna.

I giuocatori individuali possono partecipare anche alle gare a coppie ed a terne. Alla gara prenderanno parte tutti coloro che sia in 3.a che in 2.a categoria non riuscirono vincitori del I. premio. Le quote di iscrizione sono le seguenti: L. 5 individuali; L. 10 per coppia; L. 15 per terna. Le partite andranno ai punti 12 e la finalissima ai punti 15. Le gare avranno inizio alle ore 8 del mattino e termineranno in giornata. Il sorteggio dei giocatori sarà fatto sul campo alla presenza dei concorrenti.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote relative dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale entro le ore 20 di venerdì 6 luglio e alla Società Bocciofila « A. Foscari » tel. 60317 sino alla mezzanotte di sabato 7. I campionati saranno diretti dal Direttore Tecnico Provinciale con la collaborazione dei Membri componenti la Presidenza della Società Bocciofila « Foscari ».

Premi individuali: 1. valore L. 80; 2. L. 60; 3. L. 40; 4. L. 20 (in ragione di 40 iscritti) e diploma di campione provinciale.

Premi a coppie: 1. valore L. 100 e diploma di campione Provinciale; 2. L. 80; 3. L. 40; 4. L. 40 (in ragione di 28 coppie iscritte).

Premi a terne: 1. valore L. 120 e diploma di Campione Provinciale; 2. L. 90; 3. L. 45; 4. L. 60 (in ragione di 22 terne iscritte).

Premi di Rappresentanza: Coppa del Dopolavoro Provinciale di Venezia, che sarà assegnata a quella Società che avrà raggiunto il miglior punteggio fra i premiati in tutte e tre le gare.

A. C. F. Serenissima

I giocatori della 1., 2. e 3. squadra sono invitati oggi allo stadio di S. Elena alle ore 15 per una seduta di allenamento.

La Coppa Europa

Hungaria e Sparta disputeranno due nuove partite

VIENNA, 5

In una lunga seduta, che è durata parecchie ore, il Comitato per la Coppa Europa si è questa sera occupato della nota protesta dell'Hungaria contro lo Sparta. Il Comitato ha preso una decisione salomonica, grazie alla quale i due precedenti incontri sono stati annullati. In altre parole l'Hungaria e lo Sparta dovranno disputare due nuove partite, a cominciare da sabato o domenica prossima.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 5 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	761.9	23	28	17
Fiume	¼ cop.	760.1	24	27	18
Pola	ser.	761.8	24	25	19
Trieste	ser.	762.0	25	27	17
Gorizia	ser.	761.9	23	26	12
Udine	ser.	761.2	22	26	14
Treviso	ser.	761.4	24	26	18
Belluno	¼ cop.	761.5	21	23	16
Padova	ser.	761.3	24	26	17
Rovigo	ser.	761.9	26	29	17
Vicenza	¼ cop.	761.0	24	26	18
Bolzano	ser.	760.5	24	29	18
Trento	ser.	759.9	23	27	17
Grappa	ser	610.8	10	11	5
Venezia	ser.	761.4	22	25	17

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

precipitazioni: Vicenza gocce, e Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 0.13, tramonta ore 15.42. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.50 e 11.55, alte ore 8.50 e 18.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Cielo in prevalenza nuvoloso su quasi tutta l'Italia specialmente sulle regioni settentrionali e lungo la dorsale appenninica dove si potrà avere qualche precipitazione anche temporalesca. Temperatura in leggera diminuzione. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: In seguito allo spostarsi rispettivamente verso Sud Est ed Ovest delle due aree cicloniche occupanti rispettivamente la Russia centro settentrionale, l'Asia Minore ed il Mediterraneo occidentale con l'Africa settentrionale la situazione è alquanto migliorata: la nebulosità sulla Regione sarà varia e più abbondante a Nord.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	84.37	84.20	84.35	84.35
Redim. 3.50 p.c.	83.42	83.42	83.45	83.42
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	92.40	92.70	92.40	92.50
Cred. Venez. 5½%	504.50	504.—		
» » 6%	506.25	506.50		
Con. Ist. ... 6%	501.—	501.—		
» » ...%	505.—	505.—		
Cred. ... 6%	505.—	505.50		
» » 5%	502.—	502.50		
Banc. Lav. 5½%	504.—	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	506.75	506.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	100.90	101.15	101.—
» » 1940	106.—	106.20	106.—	106.20
» 1941	106.80	106.75	106.70	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1580.—	1590.—	1580.—	1580.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	103.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E... Fiume	14.40	14.50		—.—
F... Adriatica	400.—	400.—		—.—
Ferr. Meridiona.	545.—	540.—	548.—	540.—
C... Veneta	164.—	171.50	164.—	171.—
Cosulich	14.25	17.—	—.—	—.—
R...	124.—	135.—		—.—
Libera Triestina	16.25	16.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	28.—	28.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.80		
Cotonif. Furter	29.50	30.—		
Cot. Val Olona	74.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	8.—		
Cot. Val Ticino	83.50	80.—		
Coton. Turati	191.—	200.—		
Stamp. De Ang.	416.—	441.—		
Manteni Costa	300.50	309.—		
Mln. Can. Naz.	174.75	180.50		
L. Ros. Varzi	278.—	285.—		
Man. Rotondi	190.—	191.—		
Man. Tos.	16.—	14.75		
U. Cot. Merid.	11.75	13.—		
Unione Man.	304.—	310.—		
Lan. Gavardo	895.—	900.—		
Lanificio Rossi	205.—	[illegible]		
Lan. Targetti	69.—	65.—		
...ascami Seta	268.—	268.—		
Bernasconi	27.50	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	222.—	231.—		
Man. Pacchetti	54.50	56.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	135.25	136.25	133.50	136.25
Metallurgica	168.25	170.—		
Monte Amiata	25.50	25.50		
Montecatini	137.25	140.75	138.—	141.25
Stab. Dalmine	165.50	168.50		
Breda	84.50	86.50		
Bianchi	44.25	50.25		
Isotta Fraschini	10.25	10.75		
F. I. A. T.	238.25	247.50		
Miani Silvestri	6.50	6.25		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	197.50	199.50	197.50	198.—
Elett. Piacentina	148.—	150.—		
C. I. E. L. I.	228.—	235.—		
Dinamo Italiane	228.—	238.—		
Bresciana	217.—	219.50		
Valdarno	149.25	150.25		
Alta Italia E. A.	79.75	79.50		
Emiliana	314.—	314.—		
Idroel. Trezzo	340.—	321.—		
Cisalpina	117.—	116.—		
Seso	58.25	60.75		
Edison	614.50	624.50		
Edison Post.	455.—	472.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	35.—		
Tirso	40.25	37.50		
Vizzola	284.—	304.50		
Mer. di Elett.	236.50	246.—		
Terni	144.25	152.—	148.—	151.—
Ea. Elettric	9.85	10.2	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	57.—		
Tecnomasio	46.50	47.—		
Distillerie It.	144.75	144.—		
Eridania	306.—	310.—		
Ind. Zuccheri	1075.—	1080.—		
Raffineria L. L.	373.50	376.—		
Italiana Gas	12.10	12.15		
Mira Lanza	78.75	86.—		
Petroli	9.—	10.50		
Aedes	110.50	120.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
» 7 p.c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	74.—		
Beni Stabili	183.—	185.—		
Saturnia	18.50	18.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	30.25	33.—	88.—	81.50
Italo Americana	8.50	8.75		
Pirelli	923.—	940.50		
Pirelli & C.	280.50	307.—		
Brasital	39.25	42.50		
Dall'Acqua	100.—	101.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3700.—	3770.—
CAMBI				
Parigi	77.—	76.90	77.—	76.95
Zurigo	379.50	379.50	379.50	379.50
Londra	59.—	58.90	59.—	58.97
Olanda	7.98	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.7.	159.18	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.5.	4.52	—.—	—.—
Praga	48.70	48.6.	—.—	—.—
New York (c.)	11.6.	11.6.	11.67	11.66

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84,35 — Consolidati 3.50 p. c. 83,45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101,10 — Id 1940 106,20 — id. 1941: 106,95 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1945 — Assicurazioni Generali 3720 Riunione Adriat. prima serie 1865 Id seconda serie 1780 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76,95 — Londra 58.97 — New York 11,66 — Zurigo 379.50.

L'omicidio di Refrontolo

alle Assise di Treviso

TREVISO, 5

Stamane si è iniziato davanti alla Corte di Assise il dibattimento contro Vittorio Sebastiani fu Nicola, di anni 40, nativo di Teramo, impiegato daziario residente a Refrontolo e Candida Cristofoli fu Policarpo, di 52 anni, ostessa da Refrontolo, accusati di omicidio nella persona del giovane Italo Migliorin di Carlo, di 20 anni, da Cison di Valmarino.

Il delitto risale al maggio 1930. La mattina del 27 un contadino attraversando il letto asciutto del torrente Pierza in frazione di Refrontolo presso Pieve di Soligo, rinveniva disteso sul pendio della sponda sinistra il cadavere del giovane Migliorin: due ferite d'arma da fuoco ambedue mortali furono riscontrate alla regione cardiaca e alla testa dell'infelice.

Le indagini compiute dall'autorità condussero alla gravissima accusa che oggi ha tratto alla sbarra i due prevenuti che sono assistiti dagli avvocati difensori cav. Luigi Faraone e Berto Dalla Rota.

Tanto il Sebastiani che la Cristofoli sono negativi e alle contestazioni che vengono loro fatte protestano la loro innocenza.

Vecchia annegata in un fossato

TREVISO, 5

Stamane alle 11.30 a Zero Branco certa Caterina Tessarotto vedova Artuso, di 84 anni, venne rinvenuta annegata in un fosso dov'era caduta in seguito a malore.

"UNES"

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

Capitale Sociale L. 154.000.000 - Emesso e versato L. 57.750.000

Avviso di emissione di nuove azioni

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale del 28 Maggio u. s. omologata dal Tribunale di Milano il 9 Giugno u. s. il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dar corso all'aumento del capitale sociale da L. 57.750.000 a L. 154.000.000 mediante la emissione di N. 9.625.000 nuove azioni del valore nominale di L. 10.— godimento 1. Luglio 1934 - XII.

Le suddette azioni sono offerte in opzione ai portatori delle azioni attuali in ragione di N. 5 azioni nuove per ogni tre azioni attuali.

I Signori azionisti che vorranno esercitare l'opzione dovranno presentare le attuali azioni nei giorni dal 9 al 19 Luglio compreso presso:

la CASSA SOCIALE - MILANO - Via Serbelloni N. 4;

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA - presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, Napoli

il CREDITO ITALIANO - presso le Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Chiavari, Chieti, Napoli;

il BANCO DI ROMA - presso le Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Napoli;

il BANCO DI NAPOLI - presso le Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli;

la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - presso le Sedi di Milano, Domodossola, Novara, Pallanza;

il BANCO AMBROSIANO - presso le Sedi di Milano, Genova, Torino;

la BANCA POPOLARE DI MILANO - Milano;

la BANCA PRIVATA FINANZIARIA - Milano

il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia;

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA TRUST COMPANY - New York;

i Sigg. PIERSON e C. - Amsterdam;

e dovranno consegnare in due esemplari firmati, l'elenco indicativo dei certificati sia al portatore che nominativi, steso su apposito modulo da ritirarsi presso le casse incaricate, versando contemporaneamente alle casse stesse l'importo occorrente per l completa liberazione delle nuove azioni.

Le azioni presentate verranno restituite al presentatore, previa stampigliatura indicante l'avvenuto esercizio del diritto di opzione ed i mutamenti del capitale sociale.

A fronte delle nuove azioni sottoscritte, verrà rilasciato al sottoscrittore un buono per il ritiro a suo tempo dei corrispondenti nuovi titoli, possibilmente nei tagli richiesti.

All'azionista che presenti un numero di azioni non divisibile, per 3, sarà consegnato per ogni azione residua, un buono di opzione. La presentazione di tre di tali buoni alle casse incaricate entro il 26 Luglio p. v. darà diritto a sottoscrivere, alle condizioni più sopra enunciate, cinque nuove azioni.

Trascorsa tale data, i buoni di opzione saranno decaduti e nulli.

Come è stato riferito dettagliatamente all'Assemblea Generale del 28 Maggio u. s., i Signori Azionisti possessori di non più di 3.000 azioni potranno ottenere dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale che questo sottoscriva per loro conto le nuove azioni; per usufruire delle speciali agevolazioni di pagamento offerte dal predetto Istituto i singoli interessati dovranno depositare le proprie azioni attuali presso le Filiali della Banca d'Italia di:

Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Napoli, Firenze, Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Perugia, Terni, Aquila, Rieti, Teramo, Pescara, Chieti, Arezzo, Grosseto, Viterbo, Frosinone, Campobasso, Foggia.

uniformandosi alle condizioni previste per l'operazione secondo quanto esposto negli appositi moduli in distribuzione presso le Filiali suddette.

I Signori Azionisti che non intendessero valersi del loro diritto di opzione sono pregati di presentare le proprie azioni alla Cassa Sociale od agli Istituti indicati nel primo paragrafo del presente avviso per l'apposizione di una stampiglia attestante i mutamenti avvenuti nel capitale azionario della Società.

Serate in provincia

La città di provincia, che fino alle sei vive un'esistenza stentata, coi suoi due tram e il modesto movimento di passanti e di veicoli, a quell'ora si risveglia come per incanto e si veste tutta da festa. Le frotte d'impiegati che escono dagli uffici, rappresentano il più forte contingente della folla dei marciapiedi. Poi sono le dattilografe, gli studenti e gli sfaccendati, che escono sull'ora classica dei «quattro passi».

Il movimento si riduce al corso principale e si concentra nella piazza che sta al cuore della città. E la passeggiata consiste nel percorrere la via da un'estremità all'altra, tornare indietro, fermarsi un momentino in piazza, rifare lo stesso cammino due, tre volte, finchè alla torre non scoccano le otto, che, più o meno, per tutti rappresentano l'ora tradizionale della cena.

Questa boccata d'aria è uno spasso al quale, credo, nessuno saprebbe rinunciare, non tanto per la necessità di sgranchire le membra, quanto per il piacere abitudinario di trovarsi cogli amici e di passare giornalmente in rivista la città intera. Per il quale scopo nessun'ora e nessun luogo sarebbero più opportuni di questi. Infatti nessuna delle persone che possono destare un certo interesse, manca a questa specie di appuntamento consacrato dalla tradizione. Sicchè se anche tu fai la tua passeggiata — camminando, si capisce, «nonchalamment», con le mani in tasca e a fianco di un amico — potrai salutare una buona metà dei passanti, esercitandoti in tutte le gradazioni del saluto, corrispondenti alle diverse condizioni sociali dei tuoi conoscenti, potrai osservare attentamente tutti quelli dell'altra metà che t'interessano, scambierai coll'amico un'impressione, una facezia, una mormorazione su ogni altolocato e su ogni signora che passa. Se sei un curioso andrai a nozze, se non sei, lo diventerai per forza: senza essere umorista nè pessimista, puoi star sicuro che chi passa, non cerca altro che di soddisfare la curiosità pubblica.

La via diventa una specie di circolo, con gli «habitués», e con i frequentatori sporadici: i primi si fanno subito notare quando sono assenti, i secondi quando sono presenti.

— Toh, stasera non ho visto il Tal dei Tali. Ne sai nulla?

— Mah! Forse starà poco bene...

— Macchè! E' andato in villeggiatura.

— Chi, quello lì? Fammi ridere!

E di questo passo il crocchio spulcia minuziosamente l'assente ingiustificato.

Il posto più animato è il cosidetto «angolo degli studenti» (in qualche città lo chiamano «la cantonata dei quattro S»). Punto strategico d'osservazione, centro d'appuntamenti insostituibile, dove si trovano tutti gli studenti della città, dall'universitario al ginnasiale.

Il giovanottino che è stato promosso al liceo, coi suoi primi pantaloni lunghi e con la prima sigaretta fra le labbra, vien qui a fare l'ingresso ufficiale in società. Coll'occhio senza parere costantemente fisso sui maggiori, impara qui il piglio da giovanotto, gli aggettivi e le imprecazioni in voga, e le occhiate da conoscitore dietro le signorine. Accanto a lui passa l'antico studente, ormai collocato, con un'occhiata di nostalgia: l'uomo che è stato come lui, ma che ha una sua gravità e uno stipendio, e che lì non si può più fermare.

La domenica, naturalmente d'estate, c'è la banda cittadina in piazza. Si suona invariabilmente la sinfonia della «Gazza Ladra» e l'Intermezzo della «Cavalleria», e una folla in continua fluttuazione va, invariabilmente a sentire Rossini e Mascagni, i quali, in quest'aura di veneta quietezza, non si offendono se ogni tanto il tram si apre il passo tra la calca, coprendo gli acuti del fricornino col suo rumor di ferraglia.

Ma intanto la banda è la più grande alleata delle signorine per bene che vogliono fare il giretto col vestito della domenica:

— Mamma, andiamo in piazza, vero?

— O perchè?

— Ma... c'è la musica!

E — divina magia dei suoni! — la mamma accompagna la signorina per bene in piazza.

Fra questa straordinaria animazione tramonta il sole. Veramente nessuno se n'accorge, e l'espressione — tradizionale per indicare il sopravvenire della sera — dovrebbe mutarsi nell'altra «si accendono le lampade elettriche».

Coll'illuminazione artificiale la città acquista un altro aspetto; la luce elettrica fascia ogni cosa di un chiarore che abbarbaglia gli occhi e fa apparire la via — irregolare e comune di giorno — come grandiosa e brillante. Per questo le ore di sera sono le più allegre di tutte. Niente della sottile malinconia che ti mette addosso un tramonto in campagna. Lo sfavillio delle luci inganna l'occhio, lo eccita piacevolmente e gli dà una specie di allegria fittizia.

Il vero tramonto, nella città di provincia, si ha alle undici. Le luci dei caffè sono ancora tutte accese, le vie sono illuminate a giorno, ma le sale son semivuote e i marciapiedi deserti. Qualcuno che torna dal cinema; un crocchio che s'è attardato in una discussione animata; un povero che raccatta un mozzicone di sigaro su una cantonata. Ma i passi risuonano frettolosi; le voci hanno delle larghe eco nel vuoto della vita; e spingendo lo sguardo lungo il corso, dietro la collana di lampadine dell'illuminazione, si vedono tutte le porte e le finestre chiuse e chiuse anche le vetrine dei negozi, perchè c'è la crisi e la luce elettrica costa.

Muore così, nella cruda e solitaria luce artificiale rotta dagli sfavillii degli ultimi «bars» aperti, la vita della massima «arteria» cittadina.

Muore la serata della città di provincia, tranquillamente, senza stravizi, alla casalinga. E sembra stupore quasi scandalizzato il gran silenzio che circonda un'ultima coppia serale che si fa gli addii all'ombra di un portico e una prima coppia notturna che scantona, fugace, per le strade trasversali.

Come! Ancora qualcuno fuori?

*

Improvvisamente, da un vicolo, s'alza il canto strascicato e malfermo d'un'ugola satura. Un uomo, a sedere su uno scalino, colla nuca appoggiata ad uno stipite, canta dimenando il capo e guardando le stelle.

Gualtiero Baldoin

Caloroso successo degli spettacoli dei Carri di Tespi

ROMA, 5

I tre Carri di Tespi hanno iniziato domenica 1 luglio i loro giri artistici nelle seguenti città: Carro di Tespi n. 1 a Castrovillari (Potenza) con *Cicero;* Carro di Tespi n. 2 a Bracciano con *Casa Lontana;* Carro di Tespi n. 3 a Tivoli con il *Lohengrin.* Negli intervalli sono state lette le liriche dei giovani poeti ed i brani più salienti dei discorsi del Duce, accolti da vibranti manifestazioni di fede.

Il Carro di Tespi lirico, continuando il suo giro, ha dato rappresentazioni a Piombino con il *Rigoletto,* interpreti Archi, Viviani, Landi, Baronti, De Francio; a Livorno con la *Norma,* interpreti Amerighi Rutili, Bagnariol, Minghini, Cattaneo, Baronti; e la *Tosca* con la Scuderi, R. Gigli, De Franco, Giampieri. E' poi passato a Siena dove ha dato con i medesimi artisti *la Norma* e *la Tosca.* Direttore e concertatore Eduardo Vitale. Maestro dei cori Andrea Morosini. Alla fine degli spettacoli sono stati suonati gli Inni accolti da una grande manifestazione al Duce.

Miracolosa guarigione d'un bimbo
colpito da paralisi infantile

SIRACUSA, 5

In via Dione in un modesto appartamento abita l'agricoltore Sebastiano Zappulla con la giovane moglie Giuseppina Garafa, dalla quale ha avuto quattro bambini. Il terzogenito, Francesco Luciano Giuseppe, nato a Siracusa il 4 marzo 1931, quando contava quattro mesi di età fu colpito da una forma grave di paralisi infantile, per la quale riuscirono vani tutti i rimedi dell'arte sanitaria. Il bambino rimase tutto rattrappito, incapace di muoversi da se stesso, e le gambe erano ischeletrite.

Aveva ormai più di tre anni, ma il suo stato di salute non accennava affatto a migliorare; ed i genitori, pur soffrendo intensamente, si erano quasi rassegnati a tale condizione di fatto. Tutto l'inverno ultimo il piccolo Ciccio lo passò a letto. Nel mese di maggio, durante il giorno, essa lo prendeva dal letto e lo adagiava sopra una coltre distesa per terra.

Lo vide così un giorno la signorina Giuseppina Albrume, che esortò la Zappulla di rivolgersi con fede a Dio, invocando anche l'intercessione di Suor Chiara, morta il 16 settembre 1932 e chiamata dal popolo la Monaca Santa.

La Zappulla non aveva fino allora sentito parlare di Suor Chiara; ma essendo una donna di schietti sentimenti religiosi, accolse il consiglio dell'amica ed il primo giugno scorso, che era anche il primo venerdì del mese sacro al Cuore di Gesù, incominciò una novena di preghiera con tre Pater, Ave e Gloria ogni giorno.

Il 9 giugno, ultimo giorno della novena, essa recitava queste preghiere, mentre il piccolo Ciccio, paralitico, stava adagiato per terra nel mezzo della stanza. Giunta all'ultimo «Gloria Patri», lo recitò con gan fede, chinando il capo con gli occhi socchiusi. In quello stesso momento il figlioletto si agita e con voce forte, squillante, le rivolge queste parole: «Mamma, Ciccio cammina solo».

Ella si scuote, apre gli occhi e se lo vede ritto in piedi, venire tra le braccia. E' facile immaginarsi la vivissima emozione provata dalla donna. Sono trascorse tre settimane ed il bambino si mantiene sempre sano, roseo e paffuto più degli altri suoi fratellini, con i quali gioca e saltella. Le gambe, già stecchite, sono ora ben nutrite e vigorose.

Viaggio turistico nei Paesi del Nord

ROMA, 5

Durante l'estate verrà effettuato un viaggio CIT nei Paesi del Nord attraverso la Germania, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia. Oltre molte altre località verranno visitate: Berlino, Stoccolma, Berger, Oslo, e dopo una tappa a Copenaghen, anche Amburgo. I gitanti rientreranno in Italia dopo un giro di 22 giorni.

Comitive internazionali a Cortina

CORTINA, 5

Questa sera alle 21.35 è arrivata a Cortina d'Ampezzo una comitiva di 110 studenti danesi. La comitiva durante la sua permanenza in Italia sarà ospite dell'O.N.B. e dopo Cortina d'Ampezzo visiterà Venezia, Firenze, Roma e Napoli.

L'omaggio ai Caduti fascisti
dei lavoratori di Trapani

ROMA, 5

I lavoratori di Trapani, che hanno montato la guardia alla Mostra fascista, si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Gli scritti del Rosmini
e la condanna della chiesa

ROMA, 5

L'annuncio della pubblicazione di una «Edizione nazionale» delle opere di Antonio Rosmini ha prodotto la migliore impressione non solo nei circoli intellettuali e fra i cultori di discipline filosofiche ma anche in quanti ammirando la figura spirituale di uomo, di sacerdote, di italiano del filosofo di Rovereto. «La Corrispondenza» ricorda fra gli alti estimatori di lui lo stesso Pontefice Pio XI, che ebbe per il Rosmini apprezzamenti molto lusinghieri, tanto che si parlò persino e non senza fondamento di una introduzione della causa di beatificazione. Poichè fra le opere del Rosmini è un opuscolo dal titolo «Le cinque piaghe della Chiesa» che fu messo all'Indice.

«La Corrispondenza» ha voluto chiedere a fonte bene informata se sia presentata l'opportunità di un mutamento nelle decisione della Chiesa in proposito, dato che sono radicalmente mutate le condizioni e le circostanze che resero necessaria la condanna. Ecco la risposta ottenuta: «Il libro rimane proibito e tale rimarrà finchè il prudente giudizio della Chiesa non veda essere giunto il momento di assolverlo da ogni censura. L'averlo scritto non può però danneggiare, nè pregiudicare per nulla la fama del Rosmini e la sua immutata fedelissima devozione alla Chiesa. Il libro era inopportuno anzitutto per il suo linguaggio ardito, tanto ardito che oggi ancora appare sconcertante in alcuni passi. Esso non distrugge la sincerità dello zelo e la interiore umiltà del Rosmini; ma nessuno potrà negare che ne potesse derivare una impressione pericolosa nei lettori. Per quanto riguarda le dottrine politiche, occorre ricordare che il Rosmini, fervido cuore di italiano, si dichiarava fautore delle nuove istituzioni li libertà. Di queste si era fatto un largo abuso in quell'epoca e in tutta Europa la libertà aveva generato eccessi: i popoli non erano maturi per essa. Diventava pericoloso parlare di libertà, anche con le intenzioni più pure e nei termini più ragionevoli, quando la massa prendeva quella parola come sinonimo di disordine e di irreligione. Inoltre il libro sostiene la tesi della elezione dei Vescovi. In quella confusione di idee, che dominava nel '49, parlare di elezione dei Vescovi a clero e popolo, portava a credere che l'eleggere un Vescovo fosse come eleggere un deputato. E' ben certo che il Rosmini non l'intendeva così, ma intanto la sua proposta suonava di per sè pericolosa. Del resto uomini insigni e anche santi ebbero opere messe all'«Indice». Altre ragioni vi possono essere al perdurare della proibizione oggi e per altro tempo ancora. E' evidente che, per queste ultime ragioni, sarebbe presuntuoso e temerario far congetture o previsioni. Sarà bene dare tempo al tempo».

UN PRECURSORE OBLIATO

L'irredentismo fiumano
e la sua più bella figura

FIUME, luglio

La lotta per l'Italianità non ha avuto a Fiume anteguerra le fasi movimentate e talvolta tragiche che ebbe a Trieste ed a Trento. Prima del 1900 l'ambiente politico fiumano è stato diverso da quello che divenne con l'aprirsi del secolo. Non già che di questa diversità si debba dar cagione alle generazioni di allora, incolpandole di una certa insensibilità per l'ideale di amor patrio che infiammava tutti i cuori, dall'Adige al Quarnaro e al mare di Dalmazia. La verità è che in quel l'epoca l'italianità di Fiume e la sua libera esplicazione erano considerate cosa naturale e benevolmente tollerata, se non proprio favorita. Il Governo ungherese scorgeva in essa un'alleata potente contro l'invadenza croata.

Sicuri di sè, i vecchi fiumani, specie quando s'incontravano con altri fratelli delle terre irredente, potevano inneggiare all'Ungheria liberale, e potevano anche usare e ricevere cortesie da gente d'altra lingua, con la tolleranza di chi è sicuro del proprio patrimonio nazionale.

Dopo il 1900 la situazione doveva cambiare radicalmente. Erano gli anni in cui il Governo ungherese, gettata la maschera, si sforzava di sgretolare l'italianità delle scuole medie di Fiume, conscio che esse rappresentavano la fucina ove si forgiavano i giovanissimi difensori dell'italianità carnarica. L'opera lenta e subdola di magiarizzazione doveva risvegliare e far partire alla riscossa la giovane generazione di quel tempo. Michele Maylender, il titano della vita pubblica fiumana di allora, lottava con le prerogative del Municipio autonomo in difesa della minacciata ed insidiata italianità del Comune. *La voce del Popolo* e *La Difesa* erano i portavoce di questa lotta politica senza più quartiere.

Simbolo di quegli anni d'entusiasmo e di fede giovanile è stato Egisto Rossi.

Ogni pellegrino che a Fiume si reca a meditare ed a onorare i Caduti per la Causa fiumana, dovrebbe rintracciare nel cimitero di Cosala vegliato dai rigidi cipressi, la tomba di Egisto Rossi, che la pietà degli amici gli eresse, e dove la muta pietra ripete il verso di Ugo Foscolo: «l'ossa fremono amor di patria».

Egisto Rossi è stato un ingegno lucido e multiforme. Egli si dedicò sin da giovanissimo agli studi letterari, storici e filosofici, ma fondamentalmente fu un naturalista di grande levatura. Aveva una mentalità rigidamente positiva ed equilibrata, nata dalla sua familiarità con le scienze naturali, che egli andava a studiare, secondo le necessità di allora, alla Università di Budapest. Ben presto però, la meschinità dell'ambiente, le intolleranza dello sciovinismo magiaro che entravano financo nell'austero tempio della scienza, lo disgustarono, sicchè preferì continuare gli studi prediletti a Firenze prima e poi a Roma. Egli è stato uno dei primi studenti fiumani che cercarono il ricongiungimento spirituale con la Patria allora negata. Potendo finalmente studiare in una lingua che era la sua, utilizzò al massimo le sue facoltà intellettuali. A Firenze si dedicò, anche per lo spirito dell'ambiente, alle lettere; a Roma, animato dalla sete inestinguibile di sapere, si dedicò agli studi più svariati, in ogni campo dello scibile, dalla filosofia alla storia, sino alla lingua ebraica e giapponese. La sua era una genialità genuinamente italiana.

Dalle cose della Natura e della Storia, per piccole che fossero, egli aveva il dono di ricomporre per noi la significazione della Patria, fatica assai difficile in una città come Fiume, che non poteva contrapporre all'ostilità austro-ungarica una lunga tradizione di cultura nazionale, come era invece il caso di Trento, di Trieste e della Dalmazia. Per lunghi decenni Fiume era stata abbandonata a se stessa, per causa appunto della diffusa credenza che il Governo ungherese fosse seco lei liberale e cavalleresco.

Ma il programma che Egisto Rossi era imposto si compendiava in queste poche parole: «Fiume deve rivelarsi italiana a sè ed al mondo». Egli prese ad incitare i suoi concittadini «lontani e apati», che occorreva ridestarsi e ricordare le nobili origini della loro città.

Commemorando Francesco Petrarca egli concluse così la sua orazione:

Raccolti come per qualche passata funzione pagana su l'estremo limite di questo mare che è tutto nostro, come nostra è la Storia che vi si specchia, all'onda sua incorrotta e tutrice, al flotto suo nel verso di Enotrio esaltato a splendori novelli, s'affidi il picciol reverente messaggio che al di là delle acque, con mille fratelli lontani e vicini, in nome nostro s'inchini alla memoria di Francesco Petrarca. Picciol sincero messaggio lanciato per l'adriatiche vie, che ove avvenga e s'imbatta nella nera paranza pescante all'ombra della vela latina, sappia dirle che anche a Fiume, su terra antica liburna, sta un altare: fermo incrollabile, audace, sempre apprestо a bruciare intensissimo non appena la religione degli avi lo accenda e la fede dei nepoti l'attizzi».

La burocrazia austro-ungherese si era affannata a manipolare una sua storia di Fiume, e due alti funzionari, il Cimiotti e il Kobler, avevano affastellato dei volumi in questo senso. Ad Egisto Rossi la cosa bruciava, ed eccolo ricercare e studiare fra le polverose carte dei vecchi archivi fiumani il materiale veritiero e documentario da contrapporre alla storia aulica e manipolata dai diplomi sovrani. La romana Tarsatica, la Terra Flumini S. Viti, la Fanum S. Viti ad Flumen, la rivale commerciale di Venezia, il Comune quasi indipendente, la città che dopo la pace di Madrid del 1617 commerciò sotto propria bandiera, la vincitrice dei francesi nel 1702, rivissero nel testamento intellettuale di Egisto Rossi, comparso nelle pagine di «Liburnia», col titolo «Per una storia di Fiume». Per solo suo merito il Municipio fondò la Deputazione fiumana di storia patria, che doveva poi lavorare secondo il programma da lui tracciato.

Ma questo non era ancora sufficiente. Egli non lavorava solo con la parola e gli scritti, ben sapendo che questi sono vieppiù incitatori se uniti all'azione. Ed eccolo semplice maestro nelle scuole «cittadine», non avendo voluto rinnegare i suoi principi per essere chiamato come professore ad insegnare nel ginnasio ungherese. S'improvvisò giornalista e consumò le sue notti sulle cartelle che dovevano recare il verbo e l'incitamento nella lotta per la minacciata italianità della sua terra.

Sul suo gracile corp già covava l'insidia del male.

Si mise a capo della «Giovane Fiume», in aperta sfida e lotta con le tendenze snazionalizzatrici, incrollabile contro persecuzioni e blandizie, contro ogni opportunismo ed accomodamento, senza equivoci, poichè la «Giovane Fiume» bandiva a fronte alta il suo programma: «Italia!».

L'eccesso dello studio e del lavoro avevano intanto minato la sua esistenza. Lo doveva abbattere l'Austria, richiamandolo a prestare servizio militare, quasi conscia del nemico acerrimo che aveva in lui. Il 12 luglio 1908 Egisto Rossi moriva a soli venticinque anni.

Le cose servirono all'uomo e questi rivive la vita imperitura nelle opere che lascia. Dall'opera di Egisto Rossi i fiumani impararono ad amare veramente la terra dei loro padri, a sentire l'orgoglio di poter attestare, come disse Riccardo Pitteri, «che quali fummo siamo». Bene spesa la giovane vita!

Il nome di Egisto Rossi non è tenuto nella luce che gli spetta, per il gran bene che è venuta dalla sua opera. E' giunto ormai il tempo di diradare le nebbie dell'oblio, sicchè questa luce risfolgori e risplenda nel tempo!

o. s.

Per un maggiore impiego di marmi e pietre

ROMA, 5

L'Agenzia «Delta» riferisce che la Federazione Nazionale dell'Industria del marmo, allo scopo di incrementare l'impiego dei prodotti delle industrie in essa inquadrate, particolarmente contrattosi in questo periodo, ha interessato l'Azienda Autonoma Statale della Strada per l'impiego di graniti e pietre nella costruzione di ponti e strade; ha fatto presente ai poteri competenti l'opportunità di estendere la facoltà di impiegare nelle opere pubbliche marmi di tutte le zone italiane. Si sono inoltre gettate le basi di accordi con il Sindacato Ingegneri per esaminare le possibilità tecniche e commerciali di standardizzazione di manufatti di marmo e pietre d'uso più comune nelle costruzioni, e si sono anche presi accordi coi gruppi nazionali Cave e Miniere esistenti in seno al Sindacato degli Ingegneri per promuovere, di intesa con la Federazione del Marmo, tutte quelle iniziative che valgano a dare ai costruttori notizie precise sull'impiego dei marmi e delle pietre. Queste iniziative varranno ad incrementare l'impiego dei nobili prodotti nazionali del marmo e della pietra, sollevando le difficili condizioni dell'industria.

Drammatica seduta alle Cortes
conclusa con la vittoria del Governo

MADRID, 5

La sessione delle Cortes si è chiusa stanotte con una seduta durata fino alle ore due e con un voto di fiducia nel Gabinetto Samper affinchè provveda a dirimere il conflitto sorto col governo regionale catalano a proposito della legge sulle affittanze agricole. Hanno votato in favore del Governo 191 deputati contro 52. Il capo della frazione popolare, Gil Robles, spiegò che si trattava di sventare una manovra delle opposizioni le quali pretendevano di provocare la caduta del Gabinetto esigendo che la richiesta dei pieni poteri venisse approvata a maggioranza assoluta, mentre il Governo può agire anche senza i pieni poteri valendosi della commissione permanente delle Cortes che, durante la chiusura della sessione, gode degli stessi poteri delle Cortes.

Associandosi alla proposta di chiusura del Parlamento, il Presidente Samper ha dichiarato che i Ministri potranno attendere con maggiore assiduità ed efficacia alla risoluzione dei problemi concreti del momento sottraendosi alle pressioni dei deputati interessati.

Durante la discussione sono nati numerosi incidenti fra deputati delle varie frazioni, seguiti da colluttazioni difficilmente sedate.

Ad un certo punto l'ex Ministro socialista Prieto Brandi ha estratto la rivoltella senza tuttavia far fuoco. Incapace di dominare il tumulto, il presidente dell'assemblea ha abbandonato la sala.

La seduta è stata ripresa dopo alcuni minuti con un discorso del Presidente, il quale ha stigmatizzato l'accaduto e, con spiegazioni date da Prieto. All'uscita due deputati si sono abandonati violentemente ad uno scambio di pugni nei corridoi.

Negro avvertito in sogno
dell'uccisione della padrona

NEW YORK, 5

Charles Stewart, servitore negro di una signora irlandese, ha creduto sempre ai sogni, ma vi crederà ancora più intensamente dopo quello che gli è capitato. La sua padrona Mary Hastings, irlandese, aveva lasciato la casa di Roanoke nello Stato in Virginia per una settimana di vacanze che voleva trascorrere col maggiore Roberto Kent, un ex-ufficiale dello stato maggiore del gen. Pershing. La signora doveva tornare ieri l'altro sera e il fedele Charles l'aspettava seduto dinanzi alla villetta di Roanoke. Si fece tardi e il negro si addormentò. Ad un tratto egli si svegliava col terrore dipinto sulla faccia. Aveva visto in sogno la signora Hastings cadere vittima di un individuo che le sparava addosso. Più inquieto che mai il negro aspettò tutta la notte senza riprendere sonno. Figurarsi la sua preoccupazione quando ieri mattina vide arrivare soltanto il maggiore Kent ma non la signora. L'ufficiale dichiarò che la signora era rimasta in una città vicina. Alcune ore più tardi il Charles riceveva un telegramma firmato col nome della sua padrona in cui gli si diceva di consegnare le chiavi di casa e di un albergo di proprietà della Hastings al maggiore il quale avrebbe gestito l'azienda. Il negro non volle credere al telegramma, credeva al suo sogno Egli si recò alla polizia e raccontò i suoi sospetti. La polizia avviò delle ricerche e apprese senza difficoltà che a Stroudsbourg, località vicina era stato rinvenuto il cadavere di una donna sconosciuta con due pallottole nella testa. Il negro filò a Stroudsbourg e riconobbe la padrona. Ora l'ex-aiutante del gen. Pershing si trova in carcere accusato di assassinio.

Crocieristi italiani a Varsavia

VARSAVIA, 5

Proveniente da Cracovia è qui giunto il treno turistico speciale organizzato dalla Compagnia Italiana Turismo col concorso dell'Utras, per la crociera terrestre attraverso l'Europa centro orientale e che avrà presto il corrispondente in senso inverso.

I gitanti italiani, dopo aver deposta una corona sulla tomba del Milite Ignoto, hanno visitato la città ed hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà. Il treno CIT composto di carrozze letto e carrozze ristorante, proseguirà poi per Vienna.

Un nuovo reggimento Zuavi

PARIGI, 5

Il *Matin* apprende che il Maresciallo Petain ha deciso che il primo ottobre prossimo sarà creato l'ottavo Reggimento Zuavi. Il nuovo Reggimento comprenderà tre battaglioni, una compagnia fuori putati si sono abbandonati violenmentale di mitragliatrici.

IN LIBRERIA

Gotta: "La Signora di tutti"

L'Editore Rizzoli di Milano nell'ideare la sua collezione dei «Grandi narratori» ha avuto senza dubbio di mira quella innumerevole folla di gente che passa mezz'ore ed ore della sua giornata in tram per andare o per venire dall'ufficio quella folla di gente che viaggia in ferrovia, quelli altri che dovendo girare da un ufficio all'altro per i propri affari, sono spesso costretti a interminabili anticamere. Di fatti i volumetti della sua collezione verde, sembrano fatti apposta per essere portati tranquillamente in tasca senza ingombro e senza sciuparsi. Legatura robustissima in pelle verde, carta sottile con una bella stampa chiara e corretta; un volumetto che si può piegare senza guastarsi, che non pesa, che non disturba. Alla collezione appartiene anche questo romanzo di Salvator Gotta, uno fra gli scrittori più noti, e aggiungiamolo pure, più simpatici al nostro pubblico. Pubblicò il suo primo volume di novelle «Prima del Sonno» quando aveva poco più di vent'anni. Poi ha continuato e le sue opere non si contano più. Ne «La Signora di tutti» domina una audace figura di donna, Chicchi Dias, inconsciamente fatale, eppure umanissima. In questo romanzo, sono riunite tutte le caratteristiche dell'arte di Salvator Gotta.

Saponaro: "La Città Felice"

Michele Saponaro, ha ormai un nome e una fama ben saldi nella letteratura italiana contemporanea, e la strada che segue, lungi da ogni forzata velleità del nuovo lungi da ogni artificiosa forma, conserva quel la linea di buon gusto che lo classifica giustamente fra «i signori dello scrivere». Questo romanzo «La città felice» pubblicato da Mondadori idilio e dramma, fantasia e verità, è una galoppata a briglia sciolta per i campi della libera fantasia. Un mondo nuovo sorge per incanto, creato da uomini che hanno deposto il vecchio abito. Vita senza passato senza ricordi, senza menzogna, senza pregiudizi, colonia obbediente all'istinto sovrano: Città Felice. Ma il mondo nuovo invecchia anch'esso e invecchiando non è diverso dall'altro. Garbata ironia che colpisce coloro che vorrebbero fare e disfare e rifare la Società, quasi che essa non sia quale è per effetto di cause naturali, che nulla o ben poco hanno a che fare colla volontà degli uomini

Moore: Il lago

Nato in Irlanda, nel 1853, morto a Londra nel gennaio del 1934, Giorgio Moore poco dopo il '70 si trasferì a Parigi per seguire la sua vocazione di pittore. Teofilo Gautier scoperse in lui il letterato e lo determinò a questa nuova forma di arte. Visse nell'ambiente della scuola naturalista del tempo, allora nascente, che aveva fra i suoi esponenti maggiori Emilio Zola, e ne seguì i principi. Questo suo romanzo «Il Lago» (ed. Rizzoli, Milano) dice la lotta fra un sacerdote e l'umanità, nell'anima di un prete irlandese. Il soggetto di «Il Lago» potrebbe essere avvicinati a quelli di «Il Fallo dell'Abate Mouret» e di «L'Abate Giulio». Però, a differenza di ciò che avviene nelle opere di Zola in cui prevale la sensualità, causa diretta se non unica della crisi di coscienza del protagonista, in questo romanzo del Moore entrano in gioco altri più complessi sentimenti, ispirati dalla vicinanza, dalla affinità spirituale con una donna. Con arte sottile e profonda il Moore conduce il lettore alla logica conclusione dell'opera sua, il suo Eroe agisce in modo da farci credere che l'antico uomo sia morto, annegato nel lago e che colui che soppravviverà sarà un uomo nuovo, con una vita differente.

Le avventure di Cipriani

Leonetto Cipriani che per essere vissuto lungamente all'estero è poco noto al lettore e al pubblico italiano in genere, fu un fervente patriotta, uomo di fiducia di Vittorio Emanuele XII e Napoleone III. Nato in Corsica, suddito francese nel 1812, vi morì italiano e Senatore del Regno. Chiese che di lui non si parlasse in Senato, ma che unico necrologico fosse la lettera colla quale il Re Galantuomo lo ringraziava dai servigi resi all'Italia. E non furono pochi. Nelle «Avventure della mia vita, o meglio nel secondo volume pubblicato dall'ed. Zanichelli), egli narra ciò che vide, i fatti a cui prese parte, dal 1849 al 1871; è tutta la storia delle Campagne per l'Indipendenza; dall'infausta giornata di Novara alla conquista di Roma. Sfilano inanzi alla immaginazione del lettore i principali personaggi di quell'epoca e, interessanti talvolta piccanti retroscene della loro vita, delle loro azioni, ce li mostrano sotto inattesi e più veri aspetti.

Ma anche la vita di Leonetto è straordinaria: egli non è solo spettatore degli avvenimenti; egli ne è anche attore, spesso irrequito, spesso autoritario, sovente scontento, sempre fedelissimo al suo Re. Così bene a ragione egli ha chiamato questa sua opera, dedicata ai figli, «avventure» della sua vita; che tali sono; spesso più inversimili di ogni romanzo di fantasia.

"Tuo marito"

Lucilla Antonelli si presenta al lettore con una massa di lavoro che ormai è veramente notevole: nove romanzi, cinque volumi di racconti e novelle, e un altro in preparazione. Fra questi «Fluffy peso piuma» sta per essere tradotto in francese. Questo romanzo, «Tuo marito», ed. Ceschina, Milano, ha avuto l'alto onore di essere dedicato a S. M. la Regina d'Italia, che ha gradito benevolmente l'omaggio della scrittrice. E' un libro autobiografico, una mamma giovane e una mamma vecchia; un marito giovane, un bambino; tutto il poema della famiglia, che qui è condito di un simpatico velo di esotismo. Accanto alla dolcezza degli affetti più puri il torbido svolgersi di una passione selvaggia fra due esseri della stessa razza, fra due estranei di cui uno, la donna, era stata improvvisamente ammesso dalla fiduciosa speranza del marito, del padre, dell'ambiente sereno della casa tranquilla. E il concludersi in una nuova felicità in una sanità di affetti e di amore che tutto sana e consola.

Libri nuovi

Arturo Assante: «Brevi cenni sul Porto di Genova» Ed. «Il Porto» - Napoli.

E. M. Poletti: «W. L'Italia, vent'anni di fede» Sperling e Kupfer ed. Milano - L. 10.

SPIGOLATURE

Circa una ventina di meravigliosi frammenti del «Palazzo in avorio» della Regina Gezabele, di cui narra la Bibbia, sono stati recentemente inviati al Museo d'Arte presso l'Università Harvard. Questi frammenti non hanno meno di 2800 anni e sono stati rinvenuti nel corso di interessantissimi scavi eseguiti a Samaria per iniziativa di una spedizione inviata per conto dell'Università ebraica di Gerusalemme. Il professore Kirsopp Lake, che ha partecipato alla direzione degli scavi, si è particolarmente dedicato ai frammenti di avorio che sono stati rinvenuti e che egli ritiene del più alto interesse. Gli scavi fatti a Samaria hanno provato definitivamente, che la leggenda che riguarda «la casa in avorio» costruita con il più grande splendore del Re Ahab, settimo Re di Israel, e di cui fu più tardi padrona la Regina Gezabele non è un mito, bensì una realtà. Secondo il professore Lake il meraviglioso palazzo in avorio si sarebbe inalzato sulla vetta della collina di Samaria che nell'875 avanti Cristo era la capitale del Nord-Israele. La costruzione era circondata da alte mura che chiudevano una specie di corte reale di grande estensione. E' per l'appunto entro la cinta interna di queste mura che sono stati rinvenuti i preziosi frammenti di avorio. Tra di essi ce ne sono due di particolare importanza: uno consiste in una striscia finemente lavorata con un disegno che raffigura una ghirlanda di foglie di palma intrecciate a fiori di loto; il secondo frammento presenta un leone che lotta con un toro; ambedue queste striscie tradiscono una forte influenza dell'arte egiziana. Secondo il professore Lake, questi frammenti di avorio costituiscono una importante rivelazione sul famoso tempio di Salomone, costruito a Gerusalemme. La regina Gezabele era nata in Fenicia e gli archeologhi rintengono che abbia largamente contribuito a fare fiorire le arti sotto al suo regno. Ella adorava il Dio Bal, il dio del Sole che rappresentava la forza creativa, insieme ad Ashtoreth, la dea della Luna e della fecondità.

*

Galileo costruì nel 1609 il suo primo telescopio e l'anno seguente mentre scrutava col nuovo istrumento Giove, scoprì che questo pianeta aveva non meno di quattro lune che giravano intorno a lui. Per quasi tre secoli si riteneva che queste quattro lune costituissero tutto il sistema dei satelliti di Giove, fino a che nel 1892 l'Osservatorio Lick in California ha scoperto una quinta luna. Quindi, dopo un intervallo di circa una dozzina di anni, e cioè nel 1904 e 1905, altre due lune di Giove sono state scoperte dal medesimo osservatorio americano. Nel 1908 all'osservatorio di Greenwich si è riusciti a fotografare un'ottava luna. Sei anni più tardi gli astronomi dell'osservatorio di Lick hanno scoperto una nona luna. Si era così giunti ad un totale di nove satelliti nel sistema di Giove, quando qualche anno più tardi avvenne la scoperta di una nona luna nel sistema di Saturno. Con ciò i due sistemi divenivano perfettamente eguali per quanto concerne il numero delle lune. Per parecchi anni si nutrì il sospetto che Saturno avesse un decimo satellite; ciò sembrava risultare da fotografie fatte di questo pianeta in America; però non si è avuta una conferma definitiva dell'esistenza di questo decimo compagno di Saturno. Or sono alcune settimane, fotografie prese nell'Osservatorio di Lick lasciavano intravedere una tenue traccia di un oggetto nelle vicinanze di Giove, il cui movimento rassomigliava molto a quello dell'ottava luna. Oggi non c'è più dubbio che si tratti della decima luna. In questo modo Giove avrà alle sue dipendenze un satellite di più di Saturno. All'incontro però quest'ultimo può vantare il suo anello. Questa sua caratteristica non teme rivali e lo rende anche agevolmente visibile attraverso telescopi di modeste dimensioni.

*

Sui favolosi tesori che il dottor Samuel Kirkland Lothrop e altri archeologi di Harvard hanno scoperto nei territori dei Coclè, a circa duecento chilometri della zona del canale, abbiamo da poco qualche notizia più concreta. Questa regione era abitata circa cinquecento anni or sono da un popolo ricco e industrioso, la cui cultura però differiva da quella degli Incas verso Sud, da quella dei Mayas e degli Aztechi verso il Nord. Cristoforo Colombo incontrò i Coclè, nel suo quarto e ultimo viaggio (1502) e rimpatriando raccontò degli ornamenti di oro massiccio che portavano sul petto. Seguì, l'epoca in cui schiere di bianchi, assetati d'oro, invasero la regione, uccidendo, saccheggiando, torturando e inviando il luccicante bottino fatto verso la costa. Più di una volta, i Coclè, certamente molto abili, combatterono i loro tormentatori, fino a che nel 1531 i pochi superstiti indomati si rifugiarono verso l'ovest, nelle alte sierre, ove vivono tuttora i loro discendenti. Però, dalle tonnellate di tesori che hanno attraversato l'Oceano verso la Spagna, tutto è stato fuso o è sparito e per ben quattro secoli nessuna traccia del Coclè è venuta alla luce. Circa trenta anni or sono, il Rio Grande de Coclè ha cambiato il suo corso e ha tagliato il suo nuovo letto attraverso un territorio adattato dai Coclè a suo tempo come recinto di tumulazione. Cinque anni fa, alcuni indigeni, guardando il fiume in un momento di magra eccezionale hanno intravisto uno strano luccichio sull'arena del fiume. Essi si sono precipitati verso la riva ed hanno scoperto tanti oggetti luccicanti, sufficienti per acquistare un abbondante quantitativo di «chica». Il Museo Peabody di Harvard ha saputo di questa scoperta per puro caso, da un antiquario in Panama città. Il risultato è stato appunto la spedizione Lothrop.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Una nuova colonia del G. U. F. sulla spiaggia del Lido

Il Segretario del Partito e Segretario dei G.U.F., in considerazione del numero di richieste pervenute, ha istituito una nuova colonia al Lido di Venezia per i fascisti universitari, organizzata dal Guf veneziano. Potranno partecipare alla colonia gli universitari fascisti. La saluberrima spiaggia è garanzia del successo della manifestazione che è ormai al suo secondo anno di vita.

La partecipazione è regolata da turni settimanali così suddivisi: 1. turno dal 16 luglio al 22 luglio, 2.o turno dal 23 luglio al 29 luglio; 3.o turno dal 30 luglio al 5 agosto; 4.o turno dal 6 agosto al 12 agosto; 5.o turno dal 13 agosto al 19 agosto; 6.o turno dal 20 agosto al 26 agosto; 7.o turno dal 27 agosto al 2 settembre; 8.o turno dal 3 settembre al 9 settembre; 9.o turno dal 10 settembrfe al 16 settembre. I posti a disposizione per ciascun turno sono in numero di quaranta.

La quota settimanale di partecipazione, che comprende il vitto e l'alloggio per sette giorni completi, i bagni, le tasse, il servizio ecc. è fissata in lire 130.

Le prenotazioni dovranno essere inviate almeno una settimana prima dell'inizio dei vari turni; le quote, col tramite del G.U.F. presso cui gli Universitari sono iscritti, almeno tre giorni prima. E' concessa la riduzione ferroviaria del 70 per cento con i moduli che si possono richiedere presso il G.U.F. Si ricorda che vige per Venezia anche la riduzione ferroviaria del 70 per cento in occasione della XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

Gli Universitari dovranno essere assicurati presso il proprio Gruppo poichè il GUF Veneziano non assume alcuna responsabilità per gli eventuali infortuni.

Rivolgendosi al GUF di Venezia (Campo S. Maurizio 2758, telefono 20088) si potranno avere maggiori chiarimenti e programmi-guida.

700 balilla alla colonia "N. Sauro,,

Nel campo di S. Zaccaria si sono radunati ieri mattina alle 7.30, i 700 Balilla della nostra città, che per un periodo di 30 giorni potranno godere del beneficio di frequentare la Colonia Marina «Nazario Sauro».

Inquadratisi rapidamente agli ordini dei propri Comandanti di Centuria, i piccoli organizzati sono incolonnati e diretti al pontile della linea Venezia-Chioggia, ove un apposito piroscafo li ha trasportati al Lido alle 8 precise.

Le operazioni dell'imbarco e dello sbarco sono avvenute in perfetto ordine sotto la diretta ed assidua vigilanza del Comandante la Colonia C. M. prof. Giorgio Bressan.

Sia alla partenza che all'arrivo una folla di mamme e di parenti si è raccolta lungo la Riva degli Schiavoni e sul pontile, manifestando con evviva al Duce e con altre parole tutta la loro riconoscenza al Regime e all'Opera Balilla.

Lungo il tragitto le diverse Centurie hanno gareggiato nel canto degli inni patriottici e della rivoluzione.

Sempre mantenendo un perfetto inquadramento la lunga colonna è giunta alla Colonia, ed ha formato subito il quadrato intorno al pennone, per la cerimonia dell'alza bandiera, mentre la guardia armata all'ingresso dei capannoni, ingresso come abbiamo detto in precedenza, tipico per il Fascio Littorio che si alza lungo uno dei pilastri e la cui scure posa sull'architettura, ove spiccano le iniziali dell'Opera Nazionale Balilla, si schierava per rendere gli onori al Presidente Provinciale, alla Fiduciaria Provinciale e al Direttore del Servizio Sanitario del nostro Comitato e uno squillo di tromba ne annunziava la presenza.

Subito il Comandante Giorgio Bressan ordina l'alza bandiera, e il tricolore con gli onori delle armi sale e garrisce sull'alto pennone, mentre tutt'intorno i piccoli sono sull'attenti.

La mattina trascorre con il canto degli inni, con lezioni di cultura fascista, con brevi esercizi di ginnastica e con giochi sino a mezzogiorno, l'ora del rancio.

Dalle 12.30 alle 14.30 si riposa, poi si ricomincia il programma del mattino, alle 16 vien distribuita la colazione e alle 17.30 dopo l'ammainabandiera i piccoli fanno ritorno a Venezia per ricominciare stamane con maggior desiderio la vita di ieri e di continuarla per altri 28 giorni.

L'organizzazione della colonia

Nell'assumere la direzione della Colonia il nostro Comitato si è proposto mediante una non lieve trasformazione dei locali di realizzare un tipo nuovo di colonia, con carattere e un tono del tutto militari, ed ha affidato questo non facile compito all'ottimo Direttore Didattico C. M. prof. Giorgio Bressan, nella sicurezza di un lusinghiero risultato.

Ecco quindi perchè gli organizzati che frequentano la Colonia non si limitano a seguire un orario normale ma in giochi, in gare, con la ginnastica, vengono educati con disciplina e con amore da energici comandanti.

I locali poi si presentano quest'anno migliorati, ciò lo si deve in particolar modo all'Economo del Patronato Scolastico.

700 bambini alle colonie

La partenza del primo turno da Venezia

Sabato 30 giugno u. s. sono partiti da Venezia — destinati alle Colonie montane di Asolo, Selva di Cadore, Presenajo di Cadore e Norcen — 175 bambini, figli di operai dell'Industria, i quali formano il primo scaglione dei 700 che questo anno saranno inviati alle Colonie montane del P. N. F., tramite la Unione dei Sindacati lavoratori dell'industria di Venezia.

Per accordi presi con la Segreteria dell'Ente Opere Assistenziali, tutte le domande pei figli di lavoratori dell'Industria sono state raccolte dai Sindacati, come pure è stato provveduto all'avvertimento delle famiglie per le partenze e lo accompagno dei bambini fino alle Colonie, affidato al personale della Unione.

La partenza del primo scaglione avvenne con perfetta regolarità, anche perchè i bambini hanno usufruito di un treno speciale rapido, predisposto dall'E.O.A. e sul quale presero posto — complessivamente — oltre 900 bambini inviati dal Partito e dalle altre organizzazioni fasciste.

I 50 bambini destinati ad Asolo raggiunsero invece la Colonia con l'autobus.

Con due altri turni (di un mese ciascuno) sarà completato il numero di 700 bambini che i Sindacati dell'Industria hanno destinati alle Colonie.

Non possiamo esimerci dal considerare che l'invio di un numero abbastanza rilevante di figli di operai è stato reso possibile mercè generose sottoscrizioni della Cassa Mutua Industria (L. 54.091) e con contributi elargiti solo da parte dei lavoratori con versamento di lire 0.50 settimanali per tutto il mese di maggio e che ha portato alla raccolta della rilevante somma di L. 67.784,15.

Come detto, i bambini saranno inviati in montagna ed avranno permanenze di 30 giorni per turno.

Nei prossimi turni — oltre alle colonie citate — sono da aggiungersi quelle di Mareson di Zoldo e Forno di Zoldo.

Il Segretario Federale non ha mancato di disporre affinchè — nella organizzazione delle Colonie — fossero mantenuti dei contatti quanto mai collaborativi con la Segreteria dell'E.O.A la quale ha continuamente appoggiata la nostra opera pei migliori risultati.

I lavoratori veneziani dell'Industria sono vivamente grati all'organizzazione perchè ha dato loro il modo di beneficiare di questa bella istituzione del Regime, tesa a mantenere la sanità della razza e a rendere partecipi anche i modesti lavoratori di benefici che un tempo erano riservati solo agli abbienti.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Gruppo Litorale Sud

Il Segretario Federale ha sostituito il fascista dott. Giovanni Picchini con il fascista dott. Giorgio Pasetto nell'incarico di Fiduciario del Gruppo Fascista Litorale Sud.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato il camerata dott. Picchini per la proficua opera da lui svolta.

Commissione di disciplina

La Commissione di disciplina è convocata per oggi, venerdì 6 luglio, alle ore 21.30, presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Rapporto dei fiduciari dei Gruppi di Sestiere

I Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Sestiere, della Giudecca e del Lido, sono convocati a rapporto presso il Segretario Federale domani, sabato 7 luglio, alle ore 21.30.

Ente Opere Assistenziali

Il cav. uff. avv. Nunzio Pericone, a mezzo del Banco di Sicilia, ha versato a beneficio dell'E. O. A. lire 97.20 per rinuncia a medaglia di presenza. Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campionati Com. di atletica leggera

Indetti dal Comando Federale e organizzati dal Fascio Giovanile e dalla S. S. «A. Foscari» di Lido, avranno luogo la mattina del 15 luglio i campionati comunali di atletica leggera per i Fasci Giovanili di Venezia, Lido, Murano, Giudecca, Litorale Sud, Litorale Nord, Burano.

Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane: m. 100, 400, 1500, 3000; Corse ostacoli m. 110; Salti: alto, lungo, con asta; Lanci: giavellotto, disco; Getti: peso.

Le gare si svolgeranno al Campo Sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena e avranno inizio alle ore 8.30 precise. La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 8.30.

I Giovani Fascisti concorrenti dovranno essere muniti della tessera della FIDAL, categoria B che dovrà venire loro lasciata dai rispettivi comandi. Vige per questi campionati il regolamento della FIDAL.

Premi: dal 1.o al 5.o di ogni gara medaglie vermeil, argento e bronzo.

I premi di rappresentanza saranno resi noti con successiva comunicazione e comunque prima della gara. Si avverte gli atleti che soltanto partecipando alle gare di Campionato comunale possono essere ammessi alle gare di Campionato provinciale.

Gruppo Universitario Fascista

Prima Crociera Mediterranea

Vi sono ancora a disposizione alcuni posti per la prima crociera mediterranea dei G. U. F. Si ricorda che le iscrizioni verranno chiuse tra giorni. La quota di partecipazione è fissata in lire 400 e dà diritto al vitto ed alloggio per tutta la durata della croliera nonchè alle visite nell'interno, stabilite dal programma. La partenza è fissata per il 22 luglio. Durata della Crociera: 15 giorni. L'itinerario è il seguente: Venezia, Brindisi, Rodi, Ciaffa, Alessandria, Napoli, Genova.

Iscrizioni e notizie presso il G.U.F.

Seconda crociera

Sono aperte, da oggi, le iscrizioni per la seconda crociera mediterranea dei GUF. La quota è stabilita in lire 325 con gli stessi diritti fissati per la prima. Per il viaggio da Venezia a Genova e ritorno vige la riduzione ferroviaria del 70 per cento. L'itinerario è il seguente: Partenza da Genova 8 agosto: Barcellona, Palma Maiorca, Algeri, Napoli, Ritorno a Genova per il 19 agosto. Nel programma sono comprese visite nell'interno. Presso la sede del G. U. F. si potranno ottenere maggiori notizie.

Viaggio in Germania

Organizzato dal centro germanico di scambi universitari avrà luogo dal 16 luglio al 13 agosto un viaggio di studio in Germania senza passaporto, con visita di Monaco, Norimberga, Heidelberg del Reno, di Colonia, Berlino e Friburg. Quota individuale lire 800. Maggiori notizie presso la segreteria del Gruppo Universitario Fascista.

Scuole di roccia e settimane alpinistiche

Presso la Segreteria del GUF si possono avere tutte le notizie relative alla partecipazione degli Universitari alle scuole di roccia ed alle settimane marinare ed alpinistiche.

Per la conferenza di Simoni

Si avverte che per gli studenti sono disponibili presso il GUF alcuni biglietti d'ingresso e posto gratuito per la conferenza di Renato Simoni che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 al Teatro Goldoni.

Sindacato Architetti

Presso la sede a S. Fantin 1901 si possono ritirare i bandi di Concorso per progetto di case popolari ed ultrapopolari del Ministero dei Lavori Pubblici e quello per un edificio ad uso dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Firenze.

Si avverte che il termine di chiusura del concorso per la compilazione del progetto di massima relativo alla costruzione del nuovo ospedale di Bolzano è stato prorogato al 30 settembre 1934 ad ore 18.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica nomina

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato la nomina del fascista Giorgio Cervellin a Presidente del Dopolavoro della Banca Commerciale Italiana, in sostituzione del dimissionario sig. Giuseppe Bonifazi.

Riduzioni ferroviarie per i raduni in Alto Adige

Si porta a conoscenza degli interessati che, allo scopo di facilitare la affluenza dei dopolavoristi ai Raduni Escursionistici Estivi in Alto Adige, promossi dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione straordinaria del 70 p. c. per le comitive e gli isolati che parteciperanno alle manifestazioni del 15 luglio a Merano e del 15 settembre a Bolzano. Le riduzioni saranno concesse da tutte le stazioni del Regno per Merano e Bolzano, dietro presentazione di una credenziale in doppio esemplare, redatta su uno speciale modulo che sarà rilasciato dal Dopolavoro Provinciale.

Per norma si avverte che per il Raduno di Merano che avrà luogo come si è detto il 15 luglio, la validità dei biglietti a riduzione di andata e ritorno è la seguente: Andata dal 10 al 15 luglio; ritorno dal 15 al 20 luglio.

Per il Raduno di Bolzano del 16 settembre, invece, il Ministero delle Comunicazioni ha fissato i seguenti termini di validità: Andata dall'11 al 16 settembre, ritorno dal 16 al 21 settembre.

Sezione Ciclistica «E. Toti»

Gli iscritti alla Sezione Ciclistica «Enrico Toti» del Dopolavoro di Canaregio, sono invitati alla riunione che avrà luogo in sede questa sera alle ore 21, per importanti comunicazioni.

Corale Excelsior

I soci cantori sono invitati questa sera alle ore 20.30 in sede sociale (S. Fosca palazzo Diedo) per le prove dei Canti di Trinceo che verranno eseguiti domenica 8 al rancio di tutte le armi. Data l'importanza della manifestazione nessuno deve mancare.

Al Dopolavoro Postelegrafico

Domani sera, sabato 7 luglio, il Dopolavoro Postelegrafico darà un eccezionale trattenimento familiare, ristretto ai propri soci e pochi invitati, inaugurando con l'occasione il proprio teatrino privato, espressamente eretto nella grande sala del Palazzo Bollani, alla Bragora, con la rappresentazione della brillante commedia in tre atti di Carlo Goldoni «Un curioso accidente».

Viaggi a Vienna - Budapest e Parigi-Svizzera

I due treni turistici per Vienna-Budapest e per Parigi partiranno il 4 e l'11 Agosto, senza passaporto. Le quote rispettive di L. 450 e L. 395 comprendono ogni spesa. Per programmi rivolgersi presso: Agenzia Bertoli di Venezia, 4191 Riva Schiavoni oppure Agenzia Exprinter di Roma, Via IV Novembre 96 a.

La festa della Guardia di Finanza

solennizzata con una cerimonia in onore dei Caduti

Per solennizzare la festa del Corpo la settima Legione delle Guardie di Finanza, ha celebrato iermattina nel Tempio Votivo di Lido una cerimonia religiosa in onore dei propri Caduti e di quelli delle altre Armi, alla presenza delle autorità civili e militari della nostra città.

Nell'interno del Tempio, prestavano servizio d'onore guardie di finanza, carabinieri reali e vigili in alta uniforme, ai lati dell'altare, erano la bandiera dell'Associazione Finanzieri in Congedo, il labaro dei Bersaglieri, la bandiera dell'Associazione Reali Carabinieri in Congedo e la bandiera dell'Associazione Nazionale Marinai in Congedo.

Dinanzi alle tombe dei Caduti delle Fiamme Gialle erano due corone con le scritte: «La Guardia di Finanza ai Caduti per l'onore - Alle Fiamme Gialle cadute», «Le Fiamme Gialle della settima Legione».

Fra le autorità

Esternamente e vicino al pontile un plotone di guardie di finanza rendeva gli onori alle autorità, fra le quali abbiamo notato: S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Ponza di San Martino, il comm. Concas Presidente del Tribunale, il generale Cremona Comandante il 2. Gruppo Legioni, il comm. Loy Intendente di Finanza, il comm. Rosa per il Comune, il dott. Stefanelli per il Segretario Federale, il col. Uva comandante la 7. Legione, il col. Campi dei RR. CC., il col. Dal Bo comandante il Distretto Militare, il cav. Cancellieri ispettore ai Monopoli, il ten. col. Bramante pel comandante del Presidio, il ten. col. Petterutti per il 2. Regg. Artiglieria da Costa, il maggiore Tenari del l'Aviazione, il seniore Grimaldi per il console generale Elti di Rodeano, il seniore Bassi per il console Sebastianelli, i capomanipolo Lando e Ferraguzzi per la Milizia D.I. C.A.T., il cav. Bucari per il Regio Provveditore al Porto, il cap. Duce dei RR. CC., il cav. Spalmach presidente l'Ass. Carabinieri in congedo, il dott. Albanese comandante dei Vigili, il cav. Jassoni commissario del Lido, e numerosi ufficiali delle Forze Armate e in congedo. Erano pure largamente rappresentate le associazioni combattentistiche.

La cerimonia è consistita nella celebrazione della Santa Messa, officiante mons. Puggioto, cappellano della R. Marina, assistito dal parroco di S. Maria Elisabetta mons. Tizianello.

Le parole di Mons. Puggiotto

Alla fine della messa, mons. Puggiotto ha pronunciato un vibrante discorso esaltando tutta l'importanza che ha per una città il commemorare i propri figli caduti per la sua difesa. Fra essi — dice, additando alle tombe tutt'intorno — molti eroi delle Fiamme gialle e di molti di loro qui riposano le spoglie mortali. In questa giornata radiosa di sole, fulgida di memorie, in questo 5 luglio bene fate, o Fiamme Gialle a raccoglierví come ad un richiamo di amore e di riconoscenza, bene fate a solennizzare la vostra festa fra queste volte sotto le quali mille voci si intrecciano, le voci dei vostri morti, cantare una passione fortissima.

Don Puggiotto accenna quindi ad alcune doti di epica importanza per le Fiamme Gialle, ricord aepisodi che interessano più da vicino la città di Venezia e cioè la battaglia dei Due Piavi e la prima difesa del Cavallino fatta da un nucleo di valorosi agli ordini del ten. col. Vercelli e conclude con una sublime esaltazione dell'animo.

Mons. Puggiotto intona quindi il Miserere e girando tutt'intorno al Tempio, seguito dalle autorità, asparge le tombe dei Caduti, concludendosi così la significativa cerimonia.

Nelle varie caserme della Finanza della città la festa dell'Arma venne commeroata dagli ufficiali.

Presso il Comando di S. Polo ove parteciparono al rancio speciale tutte le rappresentanze delle Forze Armate di Venezia e numerosi ex finanzieri la commemorazione venne fatta dal cap. aiutante maggiore in prima della Legione Ottorino Vagnarelli.

Corso estivo per gl'insegnanti delle scuole professionali

Ieri mattina l'ing. Ferruccio Smeraldi tenne ai frequentanti il Corso l'annunziata conferenza sulle industrie navali, accennando ai periodi più notevoli della loro storia, ma diffondendosi sopra tutto a mettere in rilievo il grande progresso oggi raggiunto dai sistemi tecnicamente perfetti e dai mezzi poderosi di cui dispone l'arte di costruire navi d'ogni specie e di ogni portata, sino ai colossi che hanno assicurato alla nostra Marina il Nastro Azzurro e l'ammirazione di tutto il mondo.

La lucida esposizione, seguita con vivo interessamento dal sempre assiduo uditorio, fu coronata da fervidi applausi.

Nel pomeriggio, accompagnati dallo stesso ingegnere Smeraldi, con un battello gentilmente fornito dal Comando Militare Marittimo, gli insegnanti si recarono alla Giudecca per osservare la lavorazione che si svolgeva intensa nello stabilimento della S. A. Cantieri Navali e Officine Meccaniche.

* * *

Stamane alle 9 il dott. G. Fiorioli della Lena, terrà la sua terza lezione parlando sul tema: «Istituzioni e realizzazioni nel campo dell'economia nazionale: per il risanamento, per l'indipendenza, per lo sviluppo e per l'espansione».

Alle 10 seguirà la conferenza del dott. Lorenzo Girola, direttore della S. A. Lavorazione Leghe Leggere, sulla nuova e notevolissima attività che si svolge nello stabilimento a Marghera.

Alle 14 precise, dal pontile del Molo, con un battello messo a loro disposizione dalla cortesia del R. Provveditorato al Porto, gli iscritti al Corso visiteranno il detto stabilimento.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della Provincia e di alcune disposizioni ministeriali, il Comitato di Presidenza ha preso delle deliberazioni a favore della partecipazione della ditte veneziane alla Fiera del Levante; ha esaminato varie questioni che avevano formato oggetto di studio da parte delle Sezioni Industriale e Commerciale riunite, ed in particolare quello relativo alla proposta di trasferimento del mercato all'ingrosso del pesce di Venezia, al servizio degli autoveicoli di piazza ecc.

Espresse inoltre il proprio parere su alcune proposte della Sezione Commerciale e su vari ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale ed ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno provvedendo anche all'assegnazione di contributi e sussidi a favore di manifestazioni ed iniziative varie.

L'esito del concorso per canzoni popolari

Ai concorsi banditi dal Comune di Venezia per «Canzoni popolari» sono stati presentati 110 lavori; otto di questi vennero subito esclusi perchè non corrispondenti alle norme prescritte.

La Commissione, dopo accurato esame, ha dovuto constatare che nessuno delle 102 canzoni rimasto (55 su testo veneziano, 47 su testo italiano) riassume in se le qualità necessarie per essere dichiarata vincitrice dell'uno o dell'altro concorso.

Essa crede tuttavia opportuno di segnalare sei canzoni — su testo veneziano — non priva di qualche pregio di eleganza o di spontaneità melodica. Per queste sei canzoni la Commissione — nell'intento di mantener viva la nobile idea che ha determinato il bando degli attuali concorsi — propone un premio di incoraggiamento di lire 300 ciascuno. Propone pure per esse la pubblica esecuzione.

Le canzoni segnalate risultano contrassegnate dai seguenti motti: 1) Bucintoro; 2) Sempre in sei ottavi; 3) La note famosissima; 4) Tres in unum; 5) Ludere non ledere; 6) Me racomando.

Prossimamente saranno resi noti i nomi degli autori tanto del testo poetico che di quello musicale.

Festeggiamenti del Redentore

Come è stato annunciato, in occasione dei festeggiamenti del Redentore, l'Ufficio Comunale del Turismo in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale farà disputare una popolare manifestazione: la gara di salita alla cuccagna, riservata a squadre di dieci dopolavoristi rappresentanti i Dopolavoro di Sestiere

Ecco l'elenco dei premi in palio: 10 baccalà, 10 salami, 20 kg. di pasta, 10 galline, 10 fiaschi di vino, 10 etti di formaggio grana, 10 panettoni, lire 250 in denaro.

Quanto prima saranno rese le norme per la partecipazione a tale gara

L'arrivo dell'"Adria,,

Ieri mattina alle ore 7, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo «Adria», ch'è ripartito alle ore 12 per la linea regolare Pireo-Istambul. La rotta però dell'«Adria» subirà questa volta una variante inquantochè da Istambul il piroscafo proseguirà per il Mar Nero dirigendosi ad Odessa per sbarcare 40 turisti americani imbarcati qui a Venezia e per conto dei quali il viaggio viene prolungato. Questi turisti sono giunti in Italia col «Rex» scendendo a Napoli. Con l'Adria sono partiti complessivamente un centinaio di passeggeri.

Movimento turistico

Ieri alle 21.55, provenienti da Tarvisio, sono giunti nella nostra città 33 turisti cecoslovacchi.

Raduno insegnanti a Roma

Tutte le insegnanti che parteciperanno ai Corsi preparatori femminili dovranno recarsi a Roma entro il giorno 7 corrente e presentarsi alla Presidenza Centrale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Pier Girolamo Dall'Asta, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Giorgio e Emilia Barbaria; L. 25 id. da Umberto e Maria Domeneghini.

* Per onorare la memoria di Giovanna Bosisio Ruffini ci sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'E.O.A. dai sigg.: Costantino Gianniotti lire 20; Norberto Medicus lire 20; Eliso M. Vianello lire 20 Luigi Saccon lire 20; Giacomo Aonzo lire 20; Federico Scarpa lire 20; Cesare Da Vià lire 20; Giuseppe De Gregori lire 20; Totale lire 160; alla Società Veneziana contro la Tubercolosi lire 20 da Maria e Giulio Lorenzetti.

Difficile operazione navale felicemente riuscita

Il bacino galleggiante di Pola fu trasportato a rimorchio a Trieste per un temporaneo impiego. Tale operazione di traino nell'arte navale è ritenuta una delle più difficili per l'enorme mole del bacino, che misura 42 metri di larghezza e 175 di lunghezza: dimensioni che, per rendere un'idea, poco si discostano da quelle di Piazza S. Marco.

Ogni particolare fu studiato e programmato dal capitano Relli, il quale con provette maestranze diresse anche le operazioni di rimorchio fino a Trieste. Il viaggio si effettuò in sole 16 ore, percorrendo 80 miglia e raggiungendo un *record* in tale genere di traino. Per le operazioni sono stati impiegati i rimorchiatori *Ursus* di Venezia e il *Pronta* e *Nettuno* di Trieste.

Il viaggio, iniziato in ottime condizioni di tempo e di mare, fu difficoltato nelle ore pomeridiane da forte vento dal nord. L'operazione, felicemente compiuta, onora la nostra Marina essendo stati finora eseguiti tali generi di lavori solo da specialisti olandesi, che per ciò erano saliti in alta fama.

Passaggio di aeroplani da turismo

Ieri mattina, poco prima del mezzogiorno, ha atterrato al campo di aviazione «Giovanni Nicelli» un monoplano da turismo svizzero con tre turisti, i quali dopo una sosta a Venezia, di circa quattro ore, ripartirono alle 15.30 per far ritorno a Zurigo da dove provenivano.

La partenza per Lourdes del treno violetto

Ieri mattina alle 7.57 e alle 8.40, sono partiti dalla nostra città due treni violetti diretti a Lourdes. Numerosi sono stati gli ammalati che hanno preso posto nei treni, assistiti da alcuni ecclesiastici e salutati alla stazione di S. Lucia da un rappresentante di S. E. il Cardinale Patriarca.

I due treni, alle 10 sono giunti a Vicenza, accolti dal suono delle campane di Monte Berico e da una gran folla di popolo. Sul treno è salito poi S. E. il Vescovo Mons. Rodolfi, che ha percorso tutti i vagoni ed ha impartito agli ammalati la santa benedizione, quindi sono stati caricati altri 48 infermi, portando la cifra complessiva a 207 delle 11 diocesi della nostra regione. I due treni a Vicenza si sono fusi e sono partiti per Lourdes alle 10.30.

Le ragioni dei creditori

Ieri, alle ore 21, Calle delle Botteghe veniva messa in subbuglio. Davanti alla casa del biadaiolo Giuseppe Barbieri al n. 2968 A, sostava schiamazzando una folla di ragazzi, di uomini e di donne, invitando il Barbieri a scendere in istrada. Il Barbieri, bene inteso, si guardò bene di accettare l'invito anche se questo fosse stato ripetuto con diverse intonazioni e con sistemi piuttosto violenti.

Intervennero i carabinieri di fazione in Campo S. Stefano i quali intanto invitarono la gente a «circolare». La gente si adattò a circolare, ma poscia ripeteva il ritornello di «fuori, fuori». Il Barbieri neanche per sogno si fece vedere: allora ritornò la calma. In conclusione, si domanderà, che cosa era accaduto?

Il caso è questo: il Barbieri era creditore da circa 4 anni or sono dai defunti suoceri di certo Angelo Seibezzi, di anni 48, abitante a San Samuele 3291, di una piccola somma per commestibili a loro somministrati e che secondo il Barbieri sarebbero stati in parte consumati dallo stesso Seibezzi: ecco perchè il biadaiolo richiedeva il riconoscimento del debito da parte del genero. In conclusione, poichè il Seibezzi non voleva dichiararsi debitore, il Barbieri estrasse una chiave e somministrò un colpo al naso. Il Seibezzi grondante sangue ricorse all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 5.

Sventure e disavventure

L'amore pel vino

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto il bracciante Giovanni Bergamini di anni 56 senza fissa dimora che ubriaco da non poter restar in piedi minacciava di cadere contro una mostra in via Garibaldi.

Il Bergamini è stato condotto in guardina dovendo rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza speciale.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Oscar Pagan di anni 3 abitante alla Giudecca 924 giocando davanti alla porta di casa, cadde riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

Un gioco che finisce male

Il ragazzo Antonio Clair di 13 anni abitante a S. Croce 2111 giocando al Giardino Papadopoli cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Un furto che non riesce

L'altra notte ignoti ladri forzarono la porta di tre capanne della spiaggia in Zona A. Inseguiti dal guardiano notturno abbandonarono numerosi teli da tenda asportati, che poi vennero raccolti dallo stesso guardiano e consegnate al deposito municipale delle capanne. Del tentativo di furto è stata sporta denuncia al Commissariato dell'Isola.

Per multe non soddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri arrestato Attilio Rossetto di Raimondo di anni 35 dovendo scontare 30 giorni di arresto per ammende non soddisfatte.

Arresti per conversione di pena

Gli agenti della mobile hanno arrestato ieri Goretti Lorenzo di anni 45 e Gio. Batta Dell'Antonia di anni 59 ambedue senza fissa dimora dovendo scontare il primo giorni 2 e l'altro giorni 6 di detenzione per conversione di pena.

Contro una finestra

La piccola Tosca Ravagnan di 6 anni, abitante a S. Polo 1170, camminando frettolosamente in Campo S. Polo urtava contro una finestra aperta riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 6.

Nel pulire il pavimento

Il bracciante Giovanni Della Vedova di 26 anni abitante a S. Croce 922 raschiando il parchetto si ferì il dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Si ustiona con la minestra

La piccola Licia Faggian di anni tre abitante a Castello 3542, si rovesciò addosso la minestra bollente procurandosi delle ustioni al braccio destro guaribile in giorni 20.

Uno scivolone

Il tredicenne Angelo Canz abitante a Castello 3041, scivolando in casa batteva contro la maniglia della porta riportando una ferita lacera alla coscia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un colpo ladresco sventato

Ieri mattina, alle 5.15, il maresciallo Stimolo del Commissariato di Cannaregio, dopo il suo giro d'ispezione notturno nei pressi di Rio Terrà Santi Apostoli, scorse nelle adiacenze alla tabaccheria del signor Gino Giordani tre individui che stavano davanti alla porta, mentre un altro uomo frugava nella toppa della saracinesca. Il maresciallo si avvicinò immediatamente ma i tre mariuoli si diedero alla fuga. Lo Stimolo li inseguì, riuscendo ad agguantarne uno dopo una corsa affannosa e condurlo seco in guardina alla sezione di Commissariato. Si tratta del pregiudicato Francesco Zanin, di anni 55, abitante a Castello 413, di mestiere calderaio. Lo Zanin è stato trovato in possesso di numerose chiavi, di una lampadina elettrica tascabile e della somma di L. 56, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Il cav. Checchia, Commissario di Cannaregio, ha impartito le opportune disposizioni perchè siano rintracciati gli altri due implicati.

Un pericolo sventato

I pompieri del Municipio stamane avvertiti dai vigili si sono recati a San Giuliano al n. 489 dove abita la famiglia Ciampi per togliere il pericolo che sovrastava all'incolumità pubblica derivato da alcune tegole divelte del tetto in seguito al vento di ieri.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Renato Simoni inaugurerà questa sera al Goldoni

il I Festival internazionale del teatro rievocando la figura e l'arte di Carlo Goldoni

Questa sera, come abbiamo ripetutamente annunziato, Renato Simoni inaugurerà il I. Festival Internazionale del Teatro, promosso dalla Biennale d'Arte, parlando nel Teatro Goldoni, per invito della Fondazione «Omero Soppelsa», di *Goldoni e gli attori*. Renato Simoni è figura di tale rilievo nella letteratura italiana, è un conoscitore e un esegeta tanto illustre della scena italiana, e di quel teatro veneziano, dal quale il teatro italiano direttamente discende, che veramente è superfluo farne al pubblico veneziano la presentazione. Ma non possiamo esimerci dall'esprimere il nostro più vivo compiacimento di ammiratori della fervida genialità di Renato Simoni per il fatto che egli abbia consentito a farsi protagonista dell'odierna inaugurazione, con uno dei suoi magistrali discorsi, nei quali tu non sai se maggiormente ammirare la vastità della coltura, la profondità della competenza, o la vivida fiamma di commozione artistica ed umana, che riscalda ed illumina in ogni sua parte l'opera di questo insigne scrittore.

Per noi, giornalisti, è motivo di legittima fierezza salutare in Renato Simoni il maestro dell'arte nostra. Come giornalista egli ha debuttato in gioventù nell'arringo letterario; come giornalista egli si è affermato, e si è imposto alla considerazione e all'ammirazione di tutti, dalla sua altissima posizione di critico teatrale del *Corriere della Sera*.

Ma il giornalista illustre, il critico cortese e sicuro, il giudice imparziale e ascoltatissimo non può aver disgiunto dal grande artista creatore, che ha dato al teatro italiano opere definitive, come *La Vedova*, come *Tramonto*, come *Congedo*, come *Carlo Gozzi*, ed anche gioconde satire permeate del più fine e vivo umorismo, come quella *Turlupineide*, con la quale fu creata in Italia la prima rivista.

Ricordiamo ancora di Renato Simoni il bellissimo libro *Gli assenti*, nel quale i ricordi teatrali gli hanno offerto motivo a bellissimi squarci di prosa, come i racconti dei suoi viaggi in terre lontane gli hanno dato argomento al suo eccellente libro *La vicino e da lontano*.

E il pubblico veneziano, che ricorda ancora il magnifico discorso che egli pronunciò nel 1929, in occasione delle onoranze a Emilio Zago, a quello ch'egli disse, nel 1932, per l'inaugurazione del busto di Riccardo Selvatico a Roncade, nel 30.o anniversario della morte dell'illustre poeta di Venezia, sa da gran tempo quale fervido, devoto, luminoso amore dedichi Renato Simoni all'arte, alla vita, alla poesia di Venezia.

Perciò oggi noi salutiamo Renato Simoni non solamente come oratore affascinante, come critico d'arte insigne, come commediografo caro ai pubblici più raffinati, ma anche come impareggiabile studioso, evocatore e annotatore di gloriose memorie veneziane antiche e recenti, come geniale poeta di quella bellezza incomparabile che da Venezia emana.



Gino Rocca, tra Kikì Palmer ed Enzo Biliotti, osserva la platea del suo singolarissimo teatro. Sono nel gruppo alcuni tra i principali interpreti della «Bottega del Caffè», tra i quali Raffaele Viviani, Renzo Ricci e Carlo Ninchi.

Le ultime prove della "Bottega del Caffè„

L'aspettativa per la prima rappresentazione all'aperto della *Bottega del Caffè* che avrà luogo, come è noto, domani sera alle 21.30, nella Corte del Teatro a San Luca, si fa sempre più viva.

Già da due giorni tutti i posti disponibili sono stati venduti e già fioccano le prenotazioni per le recite seguenti che avranno luogo le sere dell'8, del 10 e del 12 corrente.

L'avvenimento che richiama a Venezia tutto il fiore del mondo letterario, artistico e teatrale italiano e una brillantissima rappresentanza di quello europeo, ha già adunato fra noi alcune personalità eminenti sicchè la prova del gioiello goldoniano tenutasi ieri sera con esito felicissimo, si è svolta davanti ad un pubblico veramente d'eccezione tra il quale abbiamo notato S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, Angiolo Silvio Novaro e Felice Carena, accademici d'Italia, l'on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale col Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, il comm. Paone, il conte Andrea Valmarana, Paola Ojetti, il maestro Victor De Sabata, Max Reinhardt, Guido Salvini, Ernesto De Weert.

Tra i critici c'erano Renato Simoni, Marco Ramperti dell'*Illustrazione Italiana*, Palmieri del *Resto del Carlino*, Francesco Bernardelli della *Stampa*, Celso Salvini del *Popolo d'Italia* e tanti altri ancora. C'erano Ardengo Soffici e i poeti Aldo Palazzeschi, Corrado Govoni, Diego Valeri e un gruppo assai folto di attrici e di attori, tra i quali Paola Borboni, la quale è giunta tra noi con la sua nuovissima formazione per allestire *La padrona del mondo*, commedia in tre atti di Giuseppe Bevilacqua, la quale, come è noto, è stata prescelta al Concorso d'arte drammatica bandito dalla Biennale in occasione del I.o Festival Internazionale di Teatro insieme a quelle di Larry Johnson e di Mario Chiereghin, che verranno presentate dalla nuova formazione che ha nei ruoli principali Dora Menichelli e Armando Migliari.

Questa sera, come s'è detto, alle ore 21.15 Renato Simoni parlerà nella sala del Teatro Goldoni sul tema: *Goldoni e gli attori*. La conferenza è per invito e il loggione rimarrà aperto perchè il pubblico vi possa accedere liberamente.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1618.

Convegno di poesia

Inserito come una rosea parentesi tra una rappresentazione e l'altra della *Bottega del Caffè*, avrà luogo tra breve anche quest'anno quel *Convegno di poesia*, che, indetto or son due anni per la prima volta ad iniziativa di Antonio Maraini, ha il merito, se non proprio di far convenire i poeti in carne ed ossa, da ogni parte d'Italia, nella verde oasi dei Giardini, certo di convenirli qui in ispirito, dimostrandoci ancora una volta che la poesia non è poi fra le arti sorelle, quella cenerentola che potrebe sembrare.

Se non altro nella considerazione dei preposti a questa Biennale: i quali destinando un premio di diecimila lire alla migliore raccolta di poesia in lingua italiana inedita o solo parzialmente pubblicata negli anni 1933-34 e un altro di lire cinquemila alla migliore traduzione poetica di un'opera peculiare della letteratura francese moderna, hanno voluto onorare con tali premi coloro che della poesia si son fatta una precipua ragione di vita, smentendo una volta tanto, per i fortunati che ne verranno in possesso, il vecchio adagio che *carmina non dant panem*.

I poeti, di solito, invece di stringersi fraternamente in lega sotto le insegne di un sindacato e di venir abituando il pubblico, con apposite dizioni, al gusto della poesia, e possibilmente della buona poesia, perdono il loro tempo in inutili beghe personali, in inutili polemiche accademiche, e, più ancora forse, in inutili reciproci incensamenti. D'altra parte, invece di trasmettere soltanto musica, o commedie, l'«Eiar» potrebbe, se non altro, di quando in quando, trasmettere della buona poesia, ricorrendo ad ottimi dicitori, quali — per non fa che qualche nome — il Pelosini, il Picozzi, la Scotto, la Franchini.

Non sembrerà superfluo qui ricordare a tal riguardo come, già prima che la Biennale bandisse questi convegni, essi abbiano avuti dei precedenti in quel Convegno degli scrittori veneziani, organizzato or è qualche anno da Dazzi, Marta e Michieli nella Sala Napoleonica, ed in quell'altro convegno dei poeti dialettali, organizzato con altrettanto successo dagli stessi nella sala del Circolo Artistico.

Perchè mai tali convegni non si ripetono adunque più frequentefente?

Frattanto non possiamo che applaudire vivamente alla bella iniziativa di S. E. il Conte Volpi di Misurata e dell'on. Antonio Maraini, che promuovendo tali convegni, ai quali in avvenire speriamo che anche il pubblico sappia interessarsi sempre più, hanno voluto onorare la poesia, nel modo più degno, in questa Venezia che sembra attingere veramente alle più nobili tradizioni d'arte e di bellezza.

Le assemblee degli artigiani

I restauratori delle opere d'arte

per il ripristino di due capolavori

Mercoledì sera alle ore 21.30 sotto la presidenza del prof. Bardella e alla presenza di quasi tutti i componenti della Comunità, ha avuto luogo l'assemblea della Comunità Restauratori Opere d'Arte. Si è deciso di chiedere alla Sovraintendenza dei Monumenti che i due capolavori dovuti al Mantegna e al Giorgione che recentemente sono stati inviati a Milano per il restauro, prima di raggiungere la loro sede definitiva, vengano esposti all'ammirazione di quanti nella nostra città sono cultori o estimatori delle opere d'arte. Si è convenuto di interessare a questo scopo anche la Società degli Amici dei Monumenti.

Trattando gli argomenti che maggiormente interessano la Comunità si è proceduto all'esame dei ruoli della Comunità stessa ribadendo il principio più volte affermato che tutti coloro che esercitano anche come attività secondaria il restauro di opere d'arte debbono appartenere alla Organizzazione Artigiana. In questo senso è stato domandato al Capo di Comunità l'incarico di provvedere d'accordo con la Segreteria Provinciale.

L'assemblea inoltre ha deciso di chiedere alla Segreteria Provinciale di insistere presso la Sovraintendenza dei Monumenti perchè nei lavori di restauro vengano ricordati gli artigiani di Venezia.

Dopo alcune deliberazioni di carattere interno si è disposto che il Capo di Comunità o i capi di mestiere abbiano recapito fisso a favore degli organizzati il 1 e il 3. martedì di ogni mese in sede dalle 18 alle 19.

Sotto la presidenza del Capo Comunità Orafi Argentieri sig. Rosa, ha avuto luogo mercoledì scorso la riunione del mestiere incisori e cesellatori. Sono intervenuti quasi tutti gli iscritti. A conclusione della discussione sui vari argomenti posti all'ordine del giorno è stato deliberato un diligente controllo dell'elenco nominativo del mestiere per rintracciare coloro che sfuggissero all'inquadramento.

E' stato quindi ancora una volta affermato l'urgenza e la necessità della istituzione della patente di mestiere ed è stato invocato che la legge per il disciplinamento dei titoli abbia da entrare in vigore nei più breve tempo possibile e che il regolamento della suddetta legge abbia ad essere determinato sollecitamente. Si è deliberato quindi di esperire pratiche presso gli Artigiani provinciali per avere notizia dei prezzi praticati dal mestiere per privati e per negozianti.

Infine è stato dato particolare rilievo alla iniziativa del giornale di Categoria «Il grido dell'Orafo» che ha stanziato la somma di 10 mila lire per un concorso al quale sono chiamati gli artigiani orafi e argentieri e il Capo di Comunità ha vivamente raccomandato che Venezia non sia seconda a nessuno nel rispondere a questa prova.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 4 Luglio XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 4 - MORTI 5

FRAZIONI - 4 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Fabris Sinigaglia Luigia d'anni 51, con. cas.; Rossetti Antonio 83, con. r. pens.; Peltrera Antonio 69, con. macellaio; Parpagiola Natale 54 con. dipintore; Bonavita Benito mesi 8.

Matrimoni: Bollani Giorgio, commesso negozio, con Mondini Elsa, casalinga, celibi; Chiamenti Guglielmo dipintore, con Bonicelli Luigia, casalinga, celibi; Bertoli Antonio, spazzino, celibe, con Tagliapietra Luigia, casalinga, vedova; Cancian Allerame, falegname, celibe, con Vicil Ines, vetraia, vedova.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Come abbiamo annunciato, per iniziativa del Consiglio Femminile del Comitato Provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana anche quest'anno avrà luogo la sera di martedì 17 luglio il tradizionale Ballo di Beneficenza, all'Excelsior Palace Hotel Lido, il sui ricavato sarà devoluto alle opere assistenziali del Comitato Provinciale della Croce Rossa e permetterà di far fronte alle forti spese necessarie all'esercizio del Preventorio di Enego.

Il N. H. conte Marino Grimani, Presidente del Comitato Provinciale della C.R.I., ci comunica che i biglietti sono in vendita oltre che alla sede del Comitato provinciale a Ponte Canonica, anche presso i principali alberghi della città e del Lido.

Concerto Giarda all'E.I.A.R. di Trieste

Mercoledì nel pomeriggio, Goffredo Giarda ha tenuto dalla Chiesa di S. Giusto di Trieste l'annunciato concerto per l'Eiar. L'esecuzione del bellissimo programma, che comprendeva musiche di Frescobaldi, Bianchini, Giarda, Debussy, Ireland, Dubois, Boelmann, è riuscita tecnicamente perfetta anche dal lato della registrazione. La trasmissione non avrebbe potuto risultare meglio, più precisa.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Sentiero del Terrore» con Tom Mix. Cartoni anim.

S. MARCO. — Grande successo «L'Idolo delle donne», protagonisti: Primo Carnera, Max Baer.

MODERNISSIMO. — «Ero una spia» Int. Madeleine Carrol, Conrad Veidt.

OLIMPIA. — Ore 15 «La verità sull'incontro Carnera-Baer unico film ufficiale». Successo: «L'orgoglio della 3. Compagnia.

MODERNO. — Ore 16 «Il Piccolo Gigante» parl. ital. con E. Robinson M. Astor. - Platea L. 1, ridotti 0.70.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Borneo selvaggia» sonoro. Avventure nella jungla tenebrosa.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Katowice 20.10, musiche di Rozicky, Liapunoff, Czajkowski.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La Geisha* di Sidney Jones; Gruppo Nord, 20.45, *Signorina Jazz* di Papanti.

La distribuzione dei premi all'Istituto Coletti

Domenica 8 corr. alle ore 18, nella Sede dell'Istituto (S. Girolamo n. 2991), avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi che maggiormente si sono distinti nell'anno scolastico 1933-34 presieduta da S. Em. Rev.ma il Cardinale Patriarca.

MURANO

Sezione tiro a segno

Si ricorda ai Soci che domenica prossima 8 corrente avranno luogo nel Poligono le consuete esercitazioni festive.

Il Patriarca presenzia a Mestre

alla chiusura dell'anno scolastico all'Istituto Berna

Tutto il giardino dell'Istituto Berna, in Via Manin a Mestre, è stato sfarzosamente addobbato con bandiere e venne eretta in esso una tribuna con lo sfondo ricoperto di tricolore e di scudi di Casa Savoia, con i ritratti del Sommo Pontefice, di S. M. il Re e del Duce, per la solenne chiusura dell'anno scolastico 1933-34 onorata dall'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine e di tutte le Autorità cittadine. Prestavano servizio all'esterno ed all'interno dell'Istituto i Vigili urbani al comando del maresciallo Ruggero e fin dalle 17.30 vi fu un giungere continuo di personalità tra le quali notammo S. E. il generale Pajola, la prof. Masetti fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, la Segretaria del Fascio femminile sig.na Angelina Fontanin, il comm. Beltrame in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. uff. dott. Zanzarella Vice Provveditore agli Studi di Venezia, il C. M. Ubizzo per l'Opera Naz. Balilla, il cav. dott. Serrao, il comm. Cavalieri per la Soc. Tramvie di Mestre, il comm. Cerruti in rappresentanza della Congregazione di Carità di Venezia, il cav. uff. cap. Baso presidente dell'Associazione Combattenti, il seniore della M.V.S.N. dott. La Fontaine, il Consultore cav. Elmi in rappresentanza del Podestà con il Direttore degli Uffici municipali della Terraferma dott. Casalini, il cav. dott. Pensa ispettore dell'Ordine Don Orione e direttore dell'Istituto Manin di Venezia, il cav. Vianello segretario del la Compartimentale delle FF. SS. quale Patrono degli orfani dei ferrovieri, Padre Salvatore Superiore del Convento dei Frati Francescani di Marghera, Carlo Chiavegato in rappresentanza degli Alpini, i sigg. Nardini e Baldin per il personale della Congregazione di Carità, il prof. cav. uff. Girotto, il dott. Graziati anche per il prof. Combi in rappresentanza della Pia Casa di Ricovero di Mestre, don Luigi Massarotto Cappellano dell'O.N.B., prof. Urbani De Gheltof Giuseppe, il maestro Chiappini, le signore Ticcò e Favaro in rappresentanza delle Donne Cattoliche e Ass. S. Vincenzo de' Paoli, Novello Sebastiano per l'Ass. del Fante, e moltissimi altri ancora, oltre ad un foltissimo gruppo di distinte signore e congiunti degli orfani ricoverati.

L'arrivo di S. E. il Patriarca

Accompagnato da Mons. Manzoni e dal suo segretario dott. don Olivotti è giunto S. E. il Cardinale Patriarca al quale le Autorità presenti si mossero per rendergli omaggio e che venivano presentate all'Illustre Prelato dal direttore dell'Istituto don Attilio Piccardo.

Le autorità presero posto quindi nella tribuna e subito s'iniziò la festa, con il seguente programma: Marcia d'introduzione; Marcia marina di T. Mario. Presentazione delle squadre eseguita dall'insegnante di ginnastica prof. Fasan. Inno Imperiale delle Legioni di Blanc, eseguito sotto la direzione del maestro di musica Maccaferri maestro dei cori Ticcò. Esercizi ginnastici a corpo libero Opera Naz. Balilla, accompagnati con fanfara. Festa in città, sinfonia, Filippa, banda. Inno a Roma di Puccini, coro e banda. Esercizi ai bastoni Jäger, con fanfara; esercizi a corpo libero anno XII; esercizi agli appoggi. Inno a Pio XI di L. Picchi, coro e banda. «Norma», fantasia, Bellini, banda. Marcia finale e filata.

Ogni numero veniva calorosamente applaudito dai presenti, che alla fine si complimentarono coi bravi istruttori.

Don Attilio Piccardo ringrazia S. E. e le autorità che hanno voluto rendere col loro intervento più solenne la festa e ricorda in breve discorso il progredire dell'Istituto dalla sua fondazione, avvenuta nel giorno di S. Antonio del 1921, illustrandone la vita fin dall'inizio del ricovero dei primi tre orfanelli, figli d'un tramviere di Mestre, cui l'amministrazione della Società ha per l'Istituto un'attenzione speciale. L'oratore ricorda quindi lo sviluppo assunto dall'Istituto nel 1928 per l'instancabile opera di Don Bariani, che è sempre presente nel ricordo dei mestrini ed al quale i presenti tributano una calorosa dimostrazione. Oggi l'Istituto può raccogliere un'ottantina di figlioli che con le amorose cure possono essere avviati nella società con una sicura professione. L'oratore dice che con l'aiuto di Dio e della Provvidenza quest'anno poterono essere organizzate delle scuole di perfezionamento meccanico; scuole che poterono essere completamente attrezzate con il contributo dei buoni e i tre corsi eseguiti ottennero un ottimo risultato. Don Piccardo chiude invocando la benedizione di Dio a mezzo di Sua Eminenza perchè i grandi fini che l'istituzione si prefigge abbiano a raggiungersi, ed implora S. Eminenza che impartisca la sua paterna pastorale benedizione verso gli orfani, i benefattori e l'Istituto.

S. E. il Cardinale Patriarca parla egli pure brevemente, fatto segno della massima attenzione dicendo che delle cose meravigliose vedute si deve essere grati ai figli della Santa Provvidenza e si manifesta contento di aver potuto vedere che gli allievi dell'Istituto eseguirono saggi ginnastici che vanno a completamento all'istruzione fisica ed intellettuale, rendendoli un giorno perfetti e degni cittadini della Patria e della Chiesa. Di questo ne è grato ai figli di Don Orione che sapranno anche con l'Istituto Berna formare della gioventù che saprà dare delle consolazioni a tante famiglie.

Successivamente S. E. il Cardinale Patriarca, seguito da tutte le autorità, si avvia verso le nuove officine che benedice, dopo avere sommessamente recitate delle preci; i bellissimi locali vengono visitati tra la più viva ammirazione dei presenti i quali constatano che sono costruiti in una perfetta officina composta di tre torni paralleli, una piallatrice, una fresatrice, un seghetto elettrico ecc., ed un secondo locale composto da banchi di lavoro attrezzati di tutti gli utensili necessari; vi sono inoltre i reparti per smontaggio e riparazione di motori d'auto. L'officina è completata di vari gabinetti per docce.

Attorno alle macchine erano i giovani operai in tenuta di lavoro, e i macchinari vennero fatti azionare per constatarne l'efficienza. Lo impianto completo è costato oltre 60.000 lire ed i banchi di lavoro verranno intestati secondo il desiderio degli offerenti mediante una oblazione di L. 150; il primo di questi è già stato intestato al nome di Antonietta Vassallo, la distinta signora morta tragicamente nelle circostanze a suo tempo rese note.

Un'altra costruzione inaugurata è una bellissima e vasta tettoia all'aperto capace di permettere agli allievi di fare la loro ricreazione al ricovero delle intemperie.

Oltre agli allievi interni frequentano l'officina una ventina di esterni e all'uopo vi sono degli appositi specializzati insegnanti.

S. Em. nell'uscire dai locali impartiva la benedizione ai presenti, passando tra essi che gli baciavano l'anello. Dopo di che con l'auto veniva accompagnato al Piazzale Roma.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Giugno

Comunità Israelitica	L.	1.060
Ente Opere Assistenziali	»	975
Accademia di Belle Arti, Fond. Lino Selvatico	»	650
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	270
Società Dante Alighieri, Fond. Paolo Ancona	»	175
Pane Quotidiano	»	150
Conferenze Femminili	»	150
Asilo Inf. di Chirignago	»	100
Arciperte di Gambarare	»	-100
Ateneo Veneto. Fondaz. Bordiga	»	-100
Assoc. Famiglie Caduti	»	50
O. N. B.	»	30
Unione Sinite Parvulos	»	30
Fondo Assistenziale Sindacato Fasc. Avvocati e Procuratori	»	25
Colonia Alpina S. Marco	»	25
Infanzia Abbandonata	»	25
Tempio Votivo di Lido	»	25
Istituto cronici	»	20
Totale	L.	3.960

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegni di nostro Conte Corrente Postale.

DIARIO SACRO

6. Venerdì — Ottava dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — Ai Santi Apostoli festa della Dedicazione della chiesa consacrata da Antonio Guido, Vescovo di Traù, l'anno 1575 Messa solenne e alla sera Vesperi A S. Marco dalle 8 alle 10 si espongono nella propria cappella le reliquie. — In alcune chiese alle 21 ora di adorazione per soli uomini e benedizione.

Sezione Cacciatori Veneziani

Il Direttorio comunica:

Tutti i soci della Sezione Liberi Cacciatori Veneziani, sono invitati a presenziare all'assemblea generale, che sarà tenuta sabato 7 corr. alle ore 21, presso la sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Via 22 Marzo) per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione tecnica; 2. Questione finanziaria; 3. Turni d'ingresso in riserva; 4. Proposte varie.

Si rende noto inoltre che saranno esclusi dall'assemblea i soci non al corrente con le quote sociali.

Domenica 8 corr. alle ore 10 ant. nella stessa sala si procederà alla inaugurazione della bandiera dell'Associazione e dei gagliardetti delle Sezioni di Venezia e Murano, ed alla distribuzione dei premi della Gara Provinciale di Caccia Pratica, con l'intervento delle Autorità cittadine.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Si ricorda ai negozianti di specialità veneziane, arte antica e moderna, articoli fotografici, cartoline illustrate e bazar, che per poter tenere aperti i negozi nelle domeniche in cui S. E. il Prefetto ha concessa la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, è necessario che essi ritirino presso gli Uffici della Federazione del Commercio (S. Luca, Calle Bembo 4779) entro il mezzogiorno del sabato, i relativi permessi, previa presentazione dell'elenco nominativo del personale che presterà servizio in dette domeniche, con a fianco di ciascun dipendente indicato il giorno della settimana seguente nel quale sarà concesso il riposo compensativo.

Al personale verranno corrisposte le indennità contemplate dai contratti di lavoro, per il lavoro in giorno festivo.

✝

Il 5 luglio alle ore 20 spirò serenamente, munito di tutti i Conforti Religiosi, il

Prof. Dott. Cav.

PIERO TASCA

Primario dell'Ospedale Civile di Portogruaro

La madre, la moglie, i figli, la sorella ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 9.30 nella Parrocchiale di Sant'Agnese.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

PORTOGRUARO, 5 Luglio 1934

NOTIZIE RECENTISSIME

La Francia costruirà una corazzata di 35 mila tonnellate

PARIGI, 5

Alla seduta del Senato è stato discusso il progetto adottato dalla Camera che autorizza l'impostazione in cantiere della rata del 1934 del progetto navale. Il signor Farion, in nome della commissione delle Finanze, ha dichiarato che è necessario costruire nel 1934 un secondo *Dunkerque*, un cacciatorpediniere e due sottomarini. La spesa totale si eleva a 913 milioni e sarà coperta da crediti di bilancio.

Binachon, relatore, segnala che il secondo *Dunkerque* è necessario per rispondere al terzo e quarto *Deutschland*. Ha concluso affermando che ultimato il secondo *Dunkerque* resterà una disponibilità di 53 mila tonnellate e si potrà mettere in cantiere una nave da 35 mila tonnellate che permetterà alla Francia di andare alla conferenza navale del 1935 con tutte le carte in mano.

Il senatore Di Mont dichiara che il *Dunkerque* non è stato costruito per minacciare l'Italia, ma per rispondere al *Deutschland*.

Il Ministro della Marina, senatore Pietri, ha poi preso la parola per rispondere agli oratori intervenuti nella discussione.

Il Senato, egli dice, comprenderà che alla vigilia delle conversazioni preliminari della conferenza di Londra io non posso fornire tutte le spiegazioni che mi si richiedono. La posizione della Francia in presenza del problema del disarmo non è cambiata e non cambierà. Mi è sembrato che non era indispensabile che noi rispondessimo immediatamente alle decisioni dell'Italia. Ho pensato che conveniva andare a Londra presentando la serie attuale delle nostre costruzioni con tutta la serenità ma anche con l'intenzione di usare del nostro diritto. Prima della conferenza di Londra noi imposteremo in cantiere una nuova unità. Sarà un terzo « Dunkerque » o, ciò che io non auguro, un trentacinquemila tonnellate? Non posso ancora dirlo. Noi veglieremo per ottenere i prezzi più bassi. Alla seconda nave di linea che imposteremo daremo il nome di « Strasburgo » che è stato richiesto. Gli articoli del progetto sono stati approvati e l'insieme del progetto ottiene allo scrutinio segreto 281 voti contro 22 su 303 votanti.

Pignatti Morano e De Chambrum ricevuti da Barthou

PARIGI, 5

Il sig. Barthou ha ricevuto questo pomeriggio il sig. De Chambrum, ambasciatore di Francia a Roma, e più tardi il conte Pignatti Morano di Custoza, R. Ambasciatore d'Italia.

Voci d'un progetto d'alleanza fra Francia ed Inghilterra

LONDRA, 5

Tutti i giornali riportano da Parigi il comunicato diramato dopo il colloquio dell'Ambasciatore britannico con Barthou circa la prossima visita del Ministro degli Esteri francese a Londra. Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Parigi lo scopo principale della visita di Barthou sarebbe quello di rendersi conto dell'opinione britannica sul patto di mutua assistenza che la Francia desidera concludere con le Potenze europee. Il *Daily Herald* con il titolo « Nuova alleanza anglo-francese » pubblica una nota del suo redattore diplomatico secondo il quale l'arrivo di Barthou a Londra concluderebbe la discussione già in corso per un nuovo orientamento della politica britannica, orientamento che sarebbe consigliato dalla fallita Conferenza del disarmo e dall'influenza della Lega ridotta ad un puro carattere morale. I Ministri britannici avrebbero deciso, pur non abbandonando formalmente la Società delle Nazioni e non denunciando Locarno, di stabilire di fatto con la Francia una stretta cooperazione diplomatica e militare così da essere pronti ad inviare nel continente alla prima richiesta una spedizione più forte che nel 1914. La nuova alleanza sarebbe diretta, sempre secondo il giornale, contro la Germania e colpirebbe indirettamente anche l'U.R.S.S.

Otto antihitleriani arrestati a bordo d'un piroscafo tedesco

OSLO, 5

Otto membri dell'equipaggio del piroscafo tedesco *Sierra Cordoba*, attualmente in viaggio verso Capo Nord, sono stati arrestati dal comandante accusati di mene antihitleriane. Tale notizia è pubblicata da un giornale di Aalesund.

La legge di finanza inglese

LONDRA, 5

La Camera dei Lords ha approvato in terza lettura la legge di finanza già votata dalla Camera dei Comuni.

Getta la fidanzata dalla finestra

La ragazza si alza incolume

BUDAPEST, 5

Questa sera, certo Ladislao Kovacs, preso da un accesso di violentissima gelosia, afferrava la fidanzata di diciotto anni e la lanciava dalla finestra del quarto piano. Nella strada sottostante piena di folla in quel momento allo spettacolo della ragazza che precipitava si sono levate grida di orrore, ma si può ben immaginare quale sia stata la generale meraviglia al vedere che la giovane donna si rialzava subito in piedi come se nulla fosse avvenuto. Per un caso stranissimo la ragazza non ha riportato che una leggerissima ferita ad una spalla.

Due autografi mazziniani donati a Genova

GENOVA, 5

La signora Elle Degolà vedova Theophilatos in occasione dell'inaugurazione dell'istituto mazziniano della casa riattata Giuseppe Mazzini ha donato al podestà due documenti autografi del grande genovese di singolare pregio. Al padre della donatrice, il genovese Narciso Degolà, Mazzini si rivolse con una lunga lettera il 24 gennaio 1864 per ottenere l'aiuto onde raccogliere fondi allo scopo di fare insorgere la Venezia. A questa lettera autografa è unito uno dei più riusciti ritratti del Mazzini. I documenti sono stati destinati ad arricchire la già cospicua raccolta di autografi di Giuseppe Mazzini che si conservano nell'istituto mazziniano.

Il maestro Refice dal Papa

ROMA, 5

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il maestro Licinio Refice, che gli ha offerto un disco della sua opera *Cecilia*. Il Papa si è vivamente rallegrato con il geniale compositore per il magnifico esito della sua opera e lo ha incoraggiato a continuare la sua attività, che fa e farà del bene. Ha domandato poi schiarimenti sulle esecuzioni della *Cecilia* che si faranno a Buenos Ayres in occasione del Congresso Eucaristico internazionale.

La salma dell'on. Meriano giunta in Patria

NAPOLI, 5

Stamane, alle ore 7.30, proveniente da Bombay, è giunto il piroscafo *Sumatra* recante a bordo la salma del Ministro d'Italia nell'Afganistan, on. Meriano, deceduto recentemente a Kabul.

A rendere omaggio alla salma si sono recati al porto S. E. Baratono, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, il Ministro plenipotenziario De Pretis in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri e tutte le autorità cittadine.

La salma dell'on. Meriano è stata deposta nella camera ardente al Molo Trapezoidale e nel pomeriggio è stata fatta proseguire per Firenze.

1000 quintali di fieno in fiamme

VICENZA, 5

Ieri sera, verso le 18 a Torri di Gambellara, in un deposito di foraggi di proprietà di Verlato Adolfo, per auto combustione prendeva fuoco un'enorme quantità di fieno. L'incendio date le sue forti proporzioni ne distruggeva rapidamente mille quintali.

Ustionato dall'olio bollente

SAN DONA' 5

Ieri mattina veniva d'urgenza ricoverato all'Ospedale civile il ragazzo Rosan Gentile, di anni 6, al quale il sanitario di guardia medicava ustioni alla faccia prodotte da olio bollente e lo dichiarava guaribile in giorni venti con riserva.

I famigliari del Rosan riferirono che il piccolo Gentile si era ustionato volendo prendere dal fuoco un tegame nel quale vi era dell'olio che bolliva.

Tragica caduta dal fienile

GALLARATE, 5

Mentre attendeva ad alcuni lavori agricoli, sul fienile del cascinale della propria abitazione in Golasecca (Gallarate) l'ex-combattente Antonio Mazzaracca, perdeva improvvisamente l'equilibrio e stramazzava sul sottostante selciato, decedendo istantaneamente per la frattura della base cranica.

Il Mazzaracca, padre di otto figli, era decorato della Stella al merito agricolo.

Operaio ucciso dai frantumi di una mola a smeriglio

BRESCIA, 5

Nelle officine della ditta Prandelli a Lumezzane San Sebastiano, l'operaio Leone Gnali, di 34 anni, sorvegliava il movimento di una grossa mola a smeriglio azionata dall'energia elettrica. D'improvviso la mola, evidentemente in seguito a lesione non avvertita, si spezzava e uno dei frantumi, proiettato con estrema violenza contro la parete dell'officina colpiva alla testa il Gnali uccidendolo all'istante. Il disgraziato lascia la mamma vecchia, la moglie e cinque giovani figlioli.

Condanne di antinazionali al Tribunale Speciale

ROMA, 5

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sedici individui del bolognese, imputati di propaganda antinazionale. Il Tribunale ha condannato Delife Mazza ad anni dieci di reclusione e gli altri a pene varianti da un minimo di due a un massimo di sei anni.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 5

La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 81-82; buono mercantile 79-80; mercantile 77-78. Granoturco giallone ino 64-66; nostrano 62-63; bianco 62-65; segala 50-53. Mercato sostenuto. Riso: Rosso vialone 175-195; maratello di prima 140-243; di seconda 130-134; originario di prima 105-108; di seconda 100-103. Mercato calmo. Vini: Friularo 1933 superiore ai dieci gradi 80-85; inferiore ai dieci gradi 70-80. Mercato stazionario.

Autolinea di grande turismo inaugurata a Recoaro

VICENZA, 5

Ieri con l'intervento di numerose autorità delle Provincie di Verona e Vicenza si è inaugurata la nuova autolinea di grande turismo Verona Roveretto, Pasubio, Recoaro, Valdagno, Verona, linea istituita allo scopo di permettere ai turisti italiani e stranieri di conoscere una delle più pittoresche e storicamente interessanti regioni dell'Italia Settentrionale.

Ad accogliere le autorità veronesi fra le quali si notavano il cav. uff. dott. Fiumi Consigliere di Prefettura per il Prefetto, il Colonn. Piatti Dal Pozzo per il Comandante del Corpo d'Armata, il dott. Bevilacqua Segretario del Guf per il Segretario Federale, il cav. Zambato per il podestà di Verona, il cav. uff. d.r Rossi per il Preside della Provincia, il cav. uff. Giuseppe Ronco Ispett. del Circolo Ferroviario; il prof. comm. Filippo Nereo Vignola presidente del Comitato provinciale del Turismo e degli Spettacoli Lirici in Arena si erano recati a Recoaro il comm. Turchi in rappresentanza del Prefetto di Vicenza, il Preside della Prov. gen. Tentori con il Segretario capo cav. Rasi, il Presidente del Comitato Prov. del Turismo ing. cav. De Luca con il Direttore dell'Ufficio Turismo sig. rag. Zambon.

Alle 17 gli ospiti giunsero a Recoaro, ove vi era il Podestà cav. avvocato Gian Maria Casarotti, che diede il benvenuto e poscia quale Presidente dell'Azienda di Cura offerse un vermouth all'Albergo Lelia. Dopo di aver visitato il complesso delle Regie Fonti, ripresero il viaggio per Valdagno, ove sostarono brevemente, quindi si diressero a Verona.

Investito da un autocarro

TREVISO, 5

La scorsa notte sul Terraglio in località Zerman presso Mogliano Veneto venne rinvenuto abbandonato a terra gravemente ferito tale Luigi Marton fu Eugenio, di 44 anni, da Mogliano. L'infelice, che era ubriaco e camminava nel mezzo della strada, era stato investito da un autocarro guidato da Vittorio Forato, da Asolo, che trasportava frutta a Mestre. L'autista però non si accorse dell'investimento e continuò la sua strada.

Con altro automezzo di passaggio il Marton venne trasportato all'Ospedale di Treviso dove i medici gli constatarono la frattura della volta cranica con conseguente commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

Contadino investito e ucciso

VICENZA, 5

Stasera, verso le 17, in località Setteca, a circa 4 km. da Vicenza, in bicicletta il contadino Massimiliano Carli di anni 30, poco prima uscito dalla sua abitazione per portare il latte al vicino casello, attraversava la strada. Dalla parte di Padova proveniva una automobile portante la targa 8643 PD che si trovava il passo sbarrato improvvisamente dal sopraggiungere del Carli. Non si sa se per insufficente presenza di spirito dell'autista, o per qual altro motivo, il contadino non era evitato e l'automobile lo investiva in pieno travolgendolo nella sua corsa per circa 30 metri. Raccolto e soccorso, il povero uomo non dava più segno di vita. Veniva coricato su di un'altra macchina di passaggio e trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontravano la frattura comminuta esposta del braccio sinistro e della gamba destra e la commozione cerebrale.

Purtroppo alle 18.30, e cioè una ora dopo il suo ricovero nel pio luogo il Carli decedeva.

L'automobilista è stato fermato per assodare le responsabilità.

La fuga d'un'auto in discesa

Tre passanti feriti

ANCONA, 5

Stamane poco prima delle ore 9 l'autista Gualfardo Pantoni lasciava incustodita la sua macchina lungo la discesa di Via Carducci. Due ragazzi, approfittando della assenza dell'autista, salivano sull'automobile e toccando le leve, toglievano i freni. La macchina, data la ripidissima discesa, acquistava subito una grande velocità e andava così a sbattere violentemente contro uno stabile di Piazza Roma. Nella sua corsa la macchina travolgeva tre passanti e precisamente la contadina Lanza Piarefisti di anni 54, il contadino Pasquinelli Emilio di anni 65 e la domestica Giuseppina Giampaolini di anni 26.

I tre feriti furono ricoverati all'ospedale. I medici si riservano la prognosi per la prima, e giudicarono guaribile in 30 giorni il Pasquinelli e in 12 giorni la Giampaolini.

Due carabinieri travolti da un'auto

MANTOVA, 5

Il ventunenne Dino Cavalli da Soragra di Parma, verso le 23 faceva ritorno al proprio paese in motocicletta quando, presso l'abitato di Curtatone, procedendo alla sinistra, investiva una pattuglia di carabinieri della stazione di Grazie di Curtatone. Nel ruzzolone generale, il carabiniere Ricci Cosimo ha riportato ferite alla testa e una leggera ferita anche l'appuntato Antonio Soana, mentre più malconcio è rimasto il motociclista che, dagli stessi militi, è stato trasportato prima in caserma e poi all'ospedale.

5 morti in una sciagura aviatoria

NUOVA YORK, 5

Un aeroplano in volo di escursione è precipitato in fiamme presso Ansagar, nel Jowa. Cinque persone sono rimaste carbonizzate.

PUGILATO

Campello giunto a New York

A colloquio con Carnera

NUOVA YORK, 5

Nonostante il caldo e la giornata festiva per l'anniversario della proclamazione della indipendenza, il conte di Campello, vice presidente della Federazione pugilistica italiana, ha trascorso ieri una laboriosa giornata.

Egli ha voluto esaminare una lunga serie di fotografie dell'incontro Carnera-Baer. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato il conte di Campello ha confermato che egli non ha il compito di svolgere alcuna indagine ufficiale sull'andamento dell'incontro. Il suo è puramente un viaggio di piacere, ma ciò non impedirà di interessarsi personalmente della questione. Egli ha soggiunto che si recherà a far visita alla Commissione pugilistica di Nuova York.

Il conte di Campello ha dichiarato oggi di aver ottenuto la promessa da Carnera che entro il prossimo ottobre sarà combattuta la rivincita e il pugile italiano gli ha comunicato che la vittoria sarà facilmente sua.

La distorsione al piede, che sarebbe stata la causa unica e sola che l'avrebbe fatto cadere, non si registrò al primo round, ma bensì al quarto. Il di Campello ha preso quindi visione del film per accertare alcuni particolari.

Dickson vuol opporre Carnera a Petersen e Larry Gaius

LONDRA, 5

L'incontro fra il campione inglese dei pesi massimi Jack Petersen, col negro canadese Larry Gains è stato fissato per il 10 settembre. L'organizzatore Dickson ha dichiarato ai giornali che si recherà in America per discutere col procuratore di Carnera in merito ad un incontro di quest'ultimo con quello dei due pugilatori britannici che riuscirà vincitore. L'incontro fra Carnera e Petersen o fra Carnera e Larry Gains si svolgerebbe a Parigi il 15 ottobre.

Le disavventure brasiliane di Enrico Venturi

RIO DE JANEIRO, 5

Da Montevideo il pugilatore italiano Enrico Venturi era passato alla capitale del Brasile, invitatovi da un organizzatore per combattervi alcuni incontri, tra cui uno con Battalino. Questi, allo scadere dei termini del contratto, si è imbarcato per gli Stati Uniti, lasciando in asso l'organizzatore e l'avversario.

Enrico Venturi, ritenendosi sciolto da ogni impegno, stabilì di imbarcarsi per l'Italia. Al momento però di salire a bordo della nave italiana « Neptunia », il pugilatore italiano veniva fermato da due agenti dai quali è stato accompagnato all'ufficio di polizia.

TENNIS

La «trovata» degli svizzeri nella Coppa Davis

ROMA, 5

La notizia di una protesta della Federazione tennistica svizzera per il contegno del pubblico durante l'incontro Italia-Svizzera di Coppa Davis e per i prezzi d'entrata troppo bassi, se non ha sorpreso la Federazione italiana sorprenderà certamente gli spettatori di quell'incontro, messi in istato d'accusa senza sapere come nè perchè.

Non si tratta di una tegola piombata sul capo dei nostri dirigenti perchè le tegole fanno male e il reclamo della Federazione svizzera, già preannunziato, appare a prima vista assolutamente innocuo. Si sapeva che alcuni giornali della Confederazione si erano sbizzarriti a pescare ogni sorta di attenuanti alla schiacciante sconfitta della squadra elvetica, ma francamente si era lontani dal supporre che le chiacchiere sarebbero state avallate dall'Ente ufficiale svizzero per dar luogo ad una protesta destinata a lasciare il tempo che trova.

Di che cosa si lagna la Federazione svizzera, nessuno degli spettatori dell'incontro romano saprebbe dire esattamente. Gli svizzeri sono stati battuti per 5 a 0; nei quattro incontri singolari sono riusciti a guadagnare una sola partita. Nel doppio il pubblico, che aveva taciuto all'inizio, non mancò di accompagnare con applausi la riscossa dei nostri, applausi e grida di incitamento che misero di cattivo umore Aeschlimann così come i clamori del pubblico di Montreux non giovarono al morale di De Stefani quando Fischer, salvatosi miracolosamente da una sconfitta in tre partite, seppe raggiungere l'avversario e batterlo alla distanza. Il pubblico romano è innocente.

Per quanto riguarda i prezzi di ingresso troppo bassi la Federazione Italiana Tennis non ha fatto che avvalersi di un suo diritto fissandoli nella misura (5 e 10 lire) ritenuta più adatta alle circostanze e all'ambiente. Data la grande disponibilità di posti non i prezzi bassi, ma lo scarso rendimento dei giuocatori svizzeri è responsabile dell'incasso relativamente modesto. Ma poi quella dei prezzi è una faccenda in cui per elementari ragioni di delicatezza nessuna squadra ospitata ha mai messo il becco. E' toccato più volte anche a noi (a Dublino, per esempio, e ad Amburgo) di intascare pochi soldi, ma ci siamo ben guardati dal batter ciglio. Ognuno sa le risorse e le abitudini del pubblico del suo Paese, ognuno si regola come crede. In conclusione: la denunzia svizzera, copia della quale è pervenuta oggi alla Federazione Italiana Tennis, si basa su una cantonata o topica che dir si voglia. Che poi la Federazione svizzera abbia dovuto pagare il viaggio della squadra indiana è una faccenda che non ci riguarda.

CICLISMO

Campionati nazionali su pista

ROMA, 5

Si sono chiuse ieri le iscrizioni ai campionati italiani ciclistici su pista. Parteciperanno alle gare di velocità, che si inizieranno sabato sera al Velodromo Appio, fra gli altri i seguenti corridori professionisti: Canazza Aldo di Padova, Pellizzari Bruno di Milano, Bergamini Mario di Milano; fra i dilettanti Mozzo Nino di Verona e Luchetta Raffaele di Pordenone.

Camusso al giro della Svizzera

ROMA, 5

Il *Lavoro Fascista* pubblica: Ci risulta che nella formazione della squadra italiana per il giro della Svizzera il numero uno è riservato a Francesco Camusso, e ciò probabilmente per smussare l'irritazione e il dolore del corridore di Cumiana per l'esclusione dal giro di Francia.

CALCIO

La proposta di Faccio in America

MONTEVIDEO, 5

Il giuocatore Faccio, centro mediano della « Ambrosiana » di Milano, ha fatto una proposta di ingaggio alla mezz'ala Enrico Fernandez del « Club Nacional » di Montevideo.

Una giovane coppia con 11 figli

PAVIA, 5

Una coppia altamente benemerita nel campo demografico è quella formata da un ferroviere della nostra città, Cesare Adami, d'anni 36, e Luigia Perina, d'anni 34. Con la nascita di due gemelli, avvenuta negli scorsi giorni, il numero dei figli dei giovani coniugi sale a undici.

Cronaca di Mestre

Seconda colonia marina dei Guf al Lido di Venezia

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista di Venezia comunica che per i prossimi mesi di luglio, agosto, settembre, sarà istituita, in occasione delle Settimane Marinare Goliardiche, la Seconda colonia Marina Nazionale dei G. U. F. al Lido di Venezia.

Potranno partecipare alla Colonia gli Universitari Fascisti secondo le modalità che saranno rese note fra giorni alle Segreterie dei Gruppi Universitari del Regno, cui gli iscritti all'organizzazione giovanile del Regime potranno rivolgersi per ottenere tutte le notizie relative.

La saluberrima spiaggia del Lido di Venezia è garanzia del successo della manifestazione che è ormai al suo secondo anno di vita.

Per le ammissioni dei bambini alle colonie solari di Marghera

Le famiglie che desiderano fare ammettere i loro bambini alla Colonia Solare di Marghera, devono presentare domanda corredata da certificato di famiglia entro domenica 8 corrente.

Tale domanda è necessaria anche pei bambini che furono accolti nella Colonia l'anno scorso.

Le domande dovranno essere consegnate al custode della Scuola comunale « Filippo Grimani » di Marghera.

Brevetti atletici

Il Dopolavoro Provinciale indice e organizza per il 22 luglio una manifestazione atletica « Le prove per il conseguimento dei brevetti atletici ». Il Dopolavoro Comunale di Mestre onde ben figurare nei confronti di altri gruppi, e ben sapendo che gli elementi non mancano invita tutti i giovani atleti desiderosi di aggiudicarsi l'ambito brevetto, a passare in sede nelle ore serali di tutti i giorni, per prendere visione del regolamento.

Il brevetto è stato diviso in tre categorie: 1, 2, e 3. grado, a seconda delle capacità di ogni singolo atleta, rendendo così più accessibile il brevetto stesso anche ai meno allenati. Il brevetto di primo grado comprende il superamento di 5 prove, che sono divise in gruppi di esercizi, e cioè corse, salti, lanci, prese a propria scelta, e delle quali una almeno per ogni gruppo.

Il brevetto di secondo grado comprende tre prove nelle uguali condizioni ma con limiti più bassi. Il brevetto di terzo grado, tre prove con limiti più bassi del secondo. Per gli allenamenti il Dopolavoro mette a disposizione il campo sportivo e gli attrezzi necessari. Il Dopolavoro provvederà anche alle spese di viaggio Mestre Venezia.

Per i posteggi cocomeri

La Delegazione del Commercio comunica:

La Delegazione Fascista del Commercio invita gli esercenti fruttaverdura che intendono ottenere il posteggio per la vendita dei cocomeri, a prenotarsi subito presso la Segreteria della Delegazione stessa (via Macello).

La caduta d'un ragazzo

Ieri verso sera Manente Gianni, d'anni 7 di Giulio, abitante alle Catene di Chirignago, mentre per gioco stava facendo esercizi di equilibrio sulle stanghe d'un carretto, cadeva a terra riportando la frattura del gomito sinistro. Trasportato subito all'Ospedale veniva ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 187 - Centesimi 20

Sabato 7 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie si presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Gli scambi di idee tra Roma e Parigi

Un viaggio di Barthou in Italia in settembre?

PARIGI, 6

Mentre le recenti dichiarazioni del Ministro Eden in tema di sicurezza hanno gettato molta acqua nel vino delle speranze francesi, la stampa sottolinea il particolare interesse sulla visita fatta ieri dall'Ambasciatore di Francia a Roma, De Chambrun, al Ministro degli Esteri Barthou. Così l'*Excelsior* scrive:

« Il conte De Chambrun ha senza dubbio reso conto a Barthou delle conversazioni recenti che egli ha avuto con Mussolini, sulle varie questioni interessanti il riavvicinamento franco-italiano che rimane uno degli scopi primordiali della politica estera della Francia. Gli scambi di idee sono particolarmente opportuni fra Parigi e Roma, all'indomani degli avvenimenti gravi che si sono svolti in Germania e alla vigilia dei colloqui franco britannici di Londra sulla sicurezza, il disarmo, la preparazione della Conferenza navale del 1935 e tutti gli altri problemi relativi all'organizzazione della pace nel quadro della Società delle Nazioni.

Il progetto di viaggio di Barthou a Roma sarà prossimamente attuato? Per quanto nessuna indicazione sia stata fornita a tale proposito, appare verosimile che questo viaggio sarà fatto all'inizio di settembre, a causa delle prossime vacanze. Ma nulla è ancora deciso a tale proposito ».

Baldwin smentisce ai Comuni le voci di nuovi impegni con la Francia

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni, Morgan Jones ha chiesto a Baldwin di informare la Camera sul recente viaggio in Francia di lord Hailsham, Segretario di Stato alla Guerra, e sulla prossima visita di Barthou a Londra. Ha chiesto inoltre se il Governo britannico pensa di concludere o se ha già concluso un accordo con la Francia senza consultare la Società delle Nazioni circa una mutua azione in caso che ostilità scoppiassero in Europa.

Baldwin ha risposto che la recente visita in Francia di lord Hailsham non porta nessuna complicazione politica ed è stata motivata dal desiderio di alcuni ufficiali inglesi di compiere un viaggio di istruzione sui campi di battaglia della grande guerra.

Per quanto riguarda la visita del signor Barthou, Baldwin si è riferito alle dichiarazioni di Sir John Simon del 27 giugno ed ha risposto negativamente all'ultima parte dell'interrogazione.

Morgan Jones ha chiesto in seguito se, supponendo che la visita di lord Hailsham in Francia non abbia nessun significato politico, altrettanto si possa dire per la visita del generale Weygand in Inghilterra e se nessun impegno d'onore fu contrattato in alcuna di queste visite come avvenne per le visite del 1914.

Baldwin ha risposto: « No, non vi è stato in queste visite niente di più di quello che ho detto nella mia risposta ».

La risposta di Sir John Simon, cui ha fatto allusione Baldwin circa la visita di Barthou a Londra è che questa visita offrirà l'occasione di discutere le questioni che interessano reciprocamente la Francia e l'Inghilterra.

Proseguendo i suoi lavori, la Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura la legge sulla produzione del petrolio ed ha confermato con 104 voti contro 23 le modificazioni ai dazi delle sete fissati dal governo il 28 giugno u. s.

Anche Eden ha pronunciato un discorso in una riunione del partito conservatore a Stoken, affermando che in materia di sicurezza la Gran Bretagna si è già sufficientemente interessata. Vi è un abisso, secondo Eden, tra l'atteggiamento tedesco e quello francese che nessuna offerta britannica di sicurezza può colmare.

Le dichiarazioni di Eden e di Baldwin vengono interpretate dai giornali nel senso che ormai il Governo britannico ha in sostanza rinunciato alla speranza di una convenzione del disarmo e intende procedere senz'altro all'incremento dei propri armamenti.

L'amicizia tra Roma e Ankara in un discorso del Primo Ministro turco

ANKARA, 6

Durante l'esposizione di politica estera fatta alla Camera il Presidente del Consiglio ha tra l'altro dichiarato che la Turchia, trovandosi a causa della sua situazione politica e geografica a contatto con varie correnti politiche contrarie ed essendo il mondo disgraziatamente e frequentemente travagliato da seri conflitti, essa non può non interessarsi da vicino agli avvenimenti internazionali che rivestono un carattere inquietante, tanto più che il suo ideale è di vedere anzitutto salvaguardata la pace nelle regioni vicine. « In tali condizioni — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — noi ci sforziamo di mantenere potenti i nostri mezzi di difesa ed eseguiamo fedelmente in un quadro ben preciso i nostri impegni nei riguardi dei vari Stati. Noi impegniamo difficilmente la nostra parola, ma quando l'abbiamo data, ci consideriamo strettamente legati; perciò cerchiamo costantemente che la parola che ci è data sia rispettata. La nostra attività ha un solo scopo; pur dedicandoci ad assicurare in modo obbiettivo la nostra propria sicurezza, noi vogliamo evitare scrupolosamente di incoraggiare o facilitare in qualunque luogo qualsiasi aggressione ».

Parlando poi dell'Italia il Presidente del Consiglio ha detto: « Nessuna questione litigiosa importante divide l'Italia e la Turchia. Siamo legati gli uni agli altri da un solido trattato che conferma i sentimenti di amicizia e di fiducia. Lo scambio delle ratifiche precisanti la portata del trattato di cui firmammo la proroga a Roma nel 1932 ha dato luogo recentemente a importanti manifestazioni. Nelle nostre relazioni coll'Italia la questione essenziale è quella della sicurezza. Esistono tutti gli elementi perchè questa sicurezza sia completa politicamente e contrattualmente. La sensibilità in materia di pace e di sicurezza è una nostra caratteristica. Perseguendo la realizzazione delle necessità che ne derivano, noi apprezziamo al giusto valore la pratica di una politica aperta e la continuazione fra i due paesi di una politica di seria amicizia e di sicurezza ».

La situazione in Germania

Nessun incidente a Goering

BERLINO, 6

L'agenzia ufficiosa *D.U.B.* dichiara senza fondamento le voci sparse all'estero sopra un preteso incidente occorso al Ministro Goering. La smentita si riferisce ad una notizia della *Reuter* che registrava le voci secondo le quali il generale Goering sarebbe rimasto vittima di un incidente. Non si precisava la natura dell'incidente stesso, nè si diceva di poterne dare conferma.

L'affare della « terza Potenza », che ha avuto stretti contatti coi congiurati di Monaco e Berlino, è lungi dall'essere chiarito.

La stampa del Reich, preoccupata dalle rivelazioni su questo intervento straniero, e pur accennando alle formali smentite diramate particolarmente dal Quai d'Orsay e dall'Ambasciata francese a Berlino, insiste perchè sia fatta luce completa sul grave episodio della congiura.

La « Frankfurter Zeitung » chiede che nulla sia tenuto nascosto su questo affare, anche per smascherare quegli organi della stampa internazionale, i quali non esitano a mettere in dubbio l'esistenza di un complotto che ha trascinato il Reich sull'orlo della guerra civile.

Le rivelazioni fatte già tre giorni or sono da un'agenzia americana sono apparse a grossi caratteri nelle edizioni di ieri sera dei quotidiani berlinesi, accentuando nella opinione pubblica la già profonda emozione.

Un'altra grave rivelazione è fatta dalla « Deutsche Zeitung ». Il giornale afferma con tono sicuro che « una cricca di capitalisti con larghe relazioni internazionali ha svolto un ruolo importante nel complotto. I congiurati — continua il giornale — non solo erano in contatto coi reazionari all'interno, non solo avevano allacciato relazioni con l'estero, ma avevano anche l'appoggio di fornitori di mezzi finanziari, i quali avrebbero messo a disposizione, per assicurare il successo della rivolta, somme elevate. Il comando dei reparti d'assalto e la polizia segreta di Stato stanno compiendo su questo punto un'indagine che potrebbe riservare qualche sensazionale sorpresa ».

Lo stesso giornale annuncia poi che coi denaro sono entrate in Germania mitragliatrici, pistole, granate a mano e munizioni, materiale nascosto nel quartier generale di Monaco.

Parole di fiducia in Hitler della stampa ungherese

BUDAPEST, 6

Il *Gueggetlenseg*, in una corrispondenza da Berlino, definisce esagerate le notizie della stampa mondiale sugli avvenimenti germanici. « Hitler — aggiunge il giornale — domina pienamente la situazione e supererà certamente il difficile momento. Abbiamo così pochi amici in Europa che non dobbiamo perdere l'amicizia della Germania per un titolo o per un articolo sensazionale della stampa ». Il *Budapest Hirlap* osserva che se anche potrà verificarsi nei prossimi giorni il cambiamento di alcuni Ministri del Reich, non si può per questo parlare di un sostanziale mutamento di regime. Il *Nemzeti Ujsag* rileva le dimissioni di Schacht e di Luther e scrive nel suo editoriale: « La seconda rivoluzione tedesca sembra avere arginato il movimento che senza badare ai mezzi tendeva a sommergere l'Austria. Non è possibile veder ancora chiaramente la situazione della Germania; quella austriaca è però tanto più chiara e confortante ».

Giornali tedeschi proibiti in Svizzera

BERNA, 6

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica:

Viste le difficoltà fatte all'entrata dei giornali svizzeri in Germania, il Consiglio federale ha deciso di proibire per 15 giorni la importazione ed anche la diffusione dei giornali *Angriff*, *Berliner Boersen Zeitung*, *Voelkischer Beobachter*.

La forte diminuzione dell'importazione di grano e di granoturco

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanza ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di giugno 1934 l'importazione del grano è stata di quintali 37.989, mentre nel giugno 1933 erano stati importati quintali 82.417.

Nel periodo dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 371.550, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1932 - 30 giugno 1933 erano ammontate a quintali 3.042.236. Pertanto la importazione complessiva è diminuita di q.li 2.670.686.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano turco (escluso quello bianco).

Nel mese di giugno 1934 l'importazione del grano turco è stata di quintali 354.415, mentre nel mese di giugno 1933 erano stati importati quintali 75.633.

Nel periodo da 1. luglio 1933 a 30 giugno 1934 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 1 482.929, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1932 - 30 giugno 1933 erano ammontate a quintali 2 295.309. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 818.380

I provvedimenti per l'Aeronautica

Le nuove disposizioni in materia di indennità

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta del 30 giugno, ha approvato uno schema di provvedimento che istituisce il comando dell'Aeronautica della Tripolitania e Cirenaica. Secondo quanto ci risulta il Comando, che riunirà le forze aeree dislocate nei nostri possedimenti del Nord Africa, avrà la sua sede presso il Governatorato della Libia e sarà affidato ad un generale di brigata aerea e precisamente al generale Rino Corso Fougier, che da varie settimane si trova già a Tripoli, a disposizione del Comando della Tripolitania e Cirenaica.

Altri provvedimenti che direttamente interessano la R. Aeronautica ha approvati il Consiglio dei Ministri. Fra l'altro ha risolto la materia delle indennità per il personale dell'amministrazione aeronautica, che era ancora disciplinata dal decreto commissariale del 27 giugno 1924. Nei dieci anni intercorsi da tale data ad oggi, man mano che l'arma del cielo prendeva sviluppo, con il perfezionarsi dei ruoli del personale, con l'istituzione e con la soppressione di categorie, con la trasformazione dei metodi di reclutamento e di istruzione del personale militare di volo e dei servizi, il decreto commissariale rammentato veniva a subire necessariamente sensibili modificazioni. Inoltre con successive disposizioni di legge venivano istituite e abolite alcune indennità di vario genere. Non ostante tali aggiunte e modificazioni, le indennità aeronautiche risultarono tuttavia complicatissime e non rispondenti agli sviluppi dei vari servizi della R. Aeronautica. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri è stato appunto emanato al fine di coordinare in un ordinamento unico le indennità aeronautiche propriamente dette e quelle di vario genere previste per il personale militare e civile della R. Aeronautica, con un insieme di disposizioni precedenti in base alle quali le indennità risultano aggiornate in relazione alle attuali esigenze dell'aviazione, perequate nei confronti delle funzioni attribuite alle varie categorie di personale militare e civile della R. Aeronautica e adeguate alle reali condizioni economiche del momento.

L'attuale indennità percepita dal personale aereo navigante viene trasformata, dal provvedimento di cui si parla, in indennità di aeronavigazione, per distinguerla dalle indennità di volo assegnate ad altre categorie di personale non navigante, che svolge tuttavia qualche attività volativa. L'indennità di aeronavigazione è computata in misura identica per tutti i gradi; viene però convenientemente elevata in base all'anzianità di volo e notevolmente aumentata per il personale che presta servizio nei reparti di alta velocità e di alta quota.

Notevoli modificazioni vengono anche apportate alle indennità di vario genere percepite dalle diverse categorie di personale. Importante fra l'altro l'istituzione di una speciale indennità concessa, sotto determinate e categoriche condizioni, agli ufficiali naviganti trasferiti nel ruolo servizi, e l'innovazione relativa all'indennità di volo per gli specialisti dell'arma aeronautica. Tale indennità è la trasformazione di una parte dell'attuale indennità di mestiere e si rifletterà vantaggiosamente sul trattamento di quiescenza, dato che una parte dell'indennità di volo entra nel calcolo degli assegni pensionabili. I due regolamenti, quello sulle indennità e quello sulle pensioni sono interdipendenti l'uno dall'altro. Non era infatti possibile definire il trattamento di quiescenza del personale dell' amministrazione aeronautica senza unificare e rivedere le indennità ad esso attribuite, cosicchè il regolamento sulle indennità, oltre ad apportare sensibili economie nel bilancio del Ministero dell'Aeronautica, per merito soprattutto della perequazione delle indennità fra le varie categorie di personale, rende possibile l'applicazione delle norme sulle pensioni militari ordinarie e privilegiate, che erano disciplinate fino ad oggi dalla legge 26 febbraio 1928. Anche questa legge aveva dovuto subire necessariamente modificazioni ed aggiunte; ciò non ostante durante l'applicazione di esse e delle norme contenute nelle disposizioni successive si erano andate verificando alcune deficenze e incongruenze che vengono invece eliminate dal provvedimento approvato. Fra le innovazioni più importanti contenute in tale provvedimento va specialmente menzionata l'influenza sulle aliquote di pensione del servizio di volo del militare, in relazione al periodo più o meno lungo di aeronavigazione da lui esplicato e alla conseguente valutazione degli anni di effettivo servizio aeronavigante prestato dagli ufficiali del ruolo servizi, provenienti dal ruolo navigante. Il provvedimento contiene inoltre alcune norme per l'adeguamento delle aliquote delle pensioni ai limiti di età e alle varie categorie di personale, oltre a tenere conto dell'opportunità di usare un equo trattamento di quiescenza ai militari in congedo e alle loro famiglie, in caso rispettivamente di infermità o di morte dipendenti da incidenti di volo verificatisi durante l'allenamento del militare medesimo. Come si vede, anche il decreto legge riguardante il trattamento di pensione del personale militare viene ispirato, come quello delle indennità, al giusto riconoscimento del rischio.

L'accordo per la gente di mare

Un ente per l'attività assistenziale

ROMA, 6

In questi ultimi giorni sono stati definiti e sottoscritti dai rappresentanti della Confederazione fascista della navigazione marittima e della gente del mare e dell'aria, gli accordi concernenti il trattamento economico di tutte le categorie addette alle aziende di trasporti marittimi. Tali accordi, che sono stati oggetto d'attentissimo esame e di accurata elaborazione, sono di due ordini e costituiscono una chiara prova dello spirito di collaborazione che anima le organizzazioni sindacali sopra indicate.

Oltre infatti a stabilire la misura delle riduzioni da apportare agli emolumenti dei lavoratori predetti, le stipulazioni prevedono che a partire dal 1. luglio corrente, da parte delle compagnie di navigazione da passeggeri e degli armatori delle navi da carico, sia erogato alle organizzazioni sindacali interessate un contributo pari a quello che il personale delle medesime aziende già versa per le opere assistenziali, in base a precedenti accordi interconfederali.

Le somme così raccolte verranno esclusivamente destinate alle opere assistenziali nell'interesse dei lavoratori marittimi e saranno amministrate con tutte le opportune garanzie. A tal uopo è stata avanzata proposta al Ministero delle Corporazioni per la costituzione di un ente nel quale ai quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, si uniscano nel consiglio di amministrazione, tre membri designati dai Ministeri competenti, demandando quasi per intero ai rappresentanti di questi ultimi la costituzione del collegio sindacale. Le cariche di cui sopra e quella di segretario dell'ente stesso, per un doveroso scrupolo di carattere morale, saranno naturalmente gratuite.

La importanza sociale e politica di una istituzione di questo genere non è trascurabile, tanto più se si considera che essa opererà in favore di una classe la quale, per effetto della sua professione, vive a contatto continuo con lavoratori stranieri in terra straniera.

I quattordici anni di vita dell'Associazione del Fante

MILANO, 6

Il presidente dell'Associazione nazionale del Fante, Dall'Ara, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il giorno 7 luglio l'Associazione del Fante compie il suo quattordicesimo anno di vita. Sorta a Milano nel torbido tempo della rinuncia e della viltà, i suoi iniziatori, tutti reduci della trincea e uomini di azione, videro in essa la valorizzatrice dei sacrifici immani e degli eroismi sublimi della Fanteria, la Arma che è l'espressione vera e completa del nostro popolo, l'Arma che più combattè, più sofferse, più vinse.

« A tutti i Fanti raccolti con fede pura e con disinteressato entusiasmo nelle nostre file, io ricordo oggi i camerati più tenaci nel lavoro e nella fedeltà. Essi per quattordici anni operarono e lottarono per portare l'Associazione a quella efficenza che il 24 maggio scorso, a Roma, ha avuto la sua consacrazione e il premio ambito. E ripeto l'auspicio per la nostra Associazione come per tutta la Fanteria, quello che Benito Mussolini ha rivolto ai Fanti adunati consegnando il nuovo labaro: « Possa la nostra Bandiera essere sempre baciata dal sole della Vittoria ».

I treni del popolo di domenica 15

ROMA, 6

Ecco il programma delle gite per il giorno 15 luglio 1934 XII:

TORINO-VENEZIA, (festa del Redentore), II classe L. 53, III lire 32, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Torino p. 6.58 del 14, Venezia a. 15.38. Venezia p. 16.00 del 15, Torino a. 1.07.

MILANO-VERONA, 3.a classe lire 12. Milano p. 6.40, Verona a. 9.15. Verona p. 20.16, Milano a. 22.50.

MILANO-TRENTO, 3.a classe lire 21 (gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 5). Milano p. 23.25, Trento a. 4.03. Trento p. 18.36, Milano a. 23.14.

MILANO-VENEZIA (due treni), 3.a classe L. 18 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Milano p. 13.55 del 14, Venezia a. 19.05. Venezia p. 18.45 del 15, Milano a. 0.18 (festa del Redentore). Milano p. 5.10, Venezia a. 10.42. Venezia p. 20.07, Milano a. 1.08.

BRESCIA-VENEZIA (festa del Redentore). 3.a classe L. 16, più 1.50 per ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Brescia p. ore 15.00 del 14, Venezia a. 18.55. Venezia p. 20.25 del 15, Brescia a. ore 0.11.

VENEZIA - BOLZANO - MERANO, 2.a classe L. 41, 3.a classe lire 25 (gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7). Venezia p. 23.25, Merano a. 6.10. Merano p. 20.20, Venezia a. 2.52.

TRENTO-VENEZIA (festa del Redentore), 3.a classe L. 15, più L. 1.50 per ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Trento p. 15.50 del 14, Venezia a. 19.43. Venezia p. 18.00 del 16, Trento a. 22.58.

VERONA-VENEZIA (festa del Redentore), 3.a classe L. 10, più L. 1.50 per ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Verona p. 17.10 del 14, Venezia a. 19.30. Venezia p. 19.20 del 15, Verona a. 21.50.

SCHIO - VICENZA - VENEZIA (festa del Redentore), 3.a classe lire 10, lire 7 da Vicenza (più lire 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Schio p. 15.50 del 14, Vicenza p. 16.40, Venezia a. 18.00. Venezia p. 16.55 del 15, Vicenza a. 18.13, Schio a. 19.15.

BASSANO DEL GRAPPA-VENEZIA (festa del Redentore), 3.a classe lire 6, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Bassano p. 17.15 del 14, Venezia a. 18.35. Venezia p. 19.47 del 15, Bassano a. 20.56.

BELLUNO - TREVISO - VENEZIA (festa del Redentore) 3.a classe lire 11 da Belluno, lire 4 da Treviso (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Espozione Biennale). Belluno p. 17.15 del 14, Treviso p. 19.18, Venezia a. 19.57. Venezia p. 19.10 del 15, Treviso a. 19.47, Belluno a. 22.00.

TRIESTE-VENEZIA (festa del Redentore), 3.a classe L. 15 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Trieste p. 16.50, del 14, Venezia a. 19.50. Venezia p. 17.27 del 15, Trieste a. 20.40.

TRIESTE-DIVACCIA S. C., 3.a classe lire 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia a. 8.20. Divaccia p. 20.06, Trieste C. M. a. 21.53.

UDINE-GRADO, 3.a classe lire 8 (treni ordinari). Udine p. 6.30 oppure 8, Pontile per Grado a. 7.41 oppure 9.08 (prosegue per Grado). Pontile Grado p. 20.52 oppure 22.04 (proveniente da Grado), Udine a. 22.07 oppure 23.40.

GENOVA-VENEZIA (festa del Redentore), 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32 (più lire 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Genova p. 6.40 del 14, Venezia a. 13.50. Venezia p. 14.57 del 15, Genova a. 23.05.

BOLOGNA-VENEZIA (festa del Redentore), 3.a classe L. 14, più lire 1.50 ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Bologna p. 13.05 del 14, Venezia a. 16.10. Venezia p. 19.02 del 15, Bologna a. 22.35.

FIRENZE-VENEZIA (festa del Redentore), 2.a classe L. 36, 3.a classe L. 22, più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Firenze p. 12.15 del 14, Venezia a. 17.25. Venezia p. 17.10 del 15, Firenze a. 21.54.

AREZZO-VENEZIA, (festa del Redentore), 2.a classe L. 46, 3.a classe L. 28, più lire 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Arezzo p. 10.58 del 14, Venezia a. 17.50. Venezia p. 17.42 del 15, Arezzo a. 0.41.

ROMA - BOLOGNA - VERONA, 2.a classe L. 64, 3.a classe L. 38 (gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 5). Roma p. 21.40 del 14, Verona a. 8.30 del 15. Verona p. 20.30, Roma a. 7.35.

NAPOLI-VENEZIA (festa del Redentore), 2.a classe L. 83, terza classe L. 50, più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Napoli p. 0.35 del 14, Venezia a. 17.50. Venezia p. 17.42 del 15, Napoli a. 8.40.

L'omaggio di Firenze alla salma dell'on. Meriano

FIRENZE, 6

Stanotte è giunta, proveniente da Napoli, la salma dell'on. Meriano, Ministro d'Italia nell'Afganistan, deceduto recentemente a Kabul. Sul carro contenente la salma, che sarà tumulata nel cimitero di Settigliano, nella cappella di famiglia, sono stati deposti omaggi floreali dalle Camicie nere.

L'ordinamento sindacale e la struttura corporativa

Un decreto del Capo del Governo

sull'inquadramento delle categorie intermedie

ROMA, 6

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro per le Corporazioni ha firmato il seguente decreto:

« Ritenuta l'opportunità di adeguare l'ordinamento sindacale alla struttura ed al funzionamento delle Corporazioni, visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1931 sull'inquadramento sindacale di alcune categorie professionali; visto il R. D. 27 novembre 1930 n. 1720 col quale è data facoltà al Ministero delle Corporazioni di emanare provvedimenti in materia di inquadramento sindacale delle categorie professionali, vista la legge 3 aprile 1926 n. 563 e le relative norme di attuazione, decreta:

Confederazione degli agricoltori

« Art. 1. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori:

« 1. gli affittuari di fondi rustici, che coltivano personalmente o col solo aiuto dei famigliari, anche se eccezionalmente facciano ricorso a mano d'opera estranea;

« 2. i proprietari di bestiame che lo conducono personalmente o col solo aiuto di famigliari, anche se eccezionalmente facciano ricorso a mano d'opera estranea. Gli affittuari di terreni e i proprietari di bestiame di cui ai numeri 1 e 2 saranno costituiti, coi proprietari diretti coltivatori di fondi rustici, in associazione separata a norma degli articoli 5 e 34, secondo capoverso del R. D. 1. luglio 1926 n. 1130;

« 3. coloro che con uve dei propri fondi preparano mosti o vini e li pongono in vendita, anche se le operazioni di vinificazione e di conservazione del prodotto avvengano con impianti, o anche se questi impianti servano per preparare vini che siano da qualificare tipici a norma dell'art. 2 del R. D. 21 gennaio 1930 n. 62, convertito nella legge 10 luglio 1930 n. 1164.

4. i dirigenti di aziende agricole non inquadrabili nei Sindacati dei tecnici agricoli.

Art. 2. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura i conduttori di bestiame a soccida e gli affittuari e i proprietari diretti coltivatori di fondi rustici, limitatamente all'esercizio effettivo dell'attività dei prestatori d'opera agricola, all'altrui dipendenza.

Federazione artigiani

Art. 3. - Sono attribuiti alla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia:

1.) I proprietari di barche che esercitano la pesca per conto proprio, semprechè si tratti di barche che non siano azionate da motori ed abbiano una stazza non superiore a 10 tonnellate;

2.) i barrocciai, i vetturini ed in genere coloro che esercitano mezzi di trasporto terrestri e di navigazione interna, personalmente o col solo aiuto di persone di famiglia, qualunque sia il numero dei mezzi adoperati e la natura di essi, esclusi i corrieri. Vi rimangono attribuiti anche nell'ipotesi in cui esplichino la loro attività nell'escavazione per conto proprio della sabbia e dei ciottoli dai greti dei fiumi e dalle spiaggie del mare e nel successivo trasporto ai cantieri per la vendita;

3.) I barbieri e i parrucchieri, anche se esercitano un'attività o sussidiaria, o accessoria di vendita di oggetti di profumeria.

Sindacati dell'industria

Art. 4. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria: i dipendenti da concessionari privati di opere di pubblica utilità, anche se provenienti da categorie di lavoratori agricoli. In questo caso, peraltro, le tessere rilasciate dai Sindacati dell'agricoltura valgono anche agli effetti del collocamento nei lavori per l'esecuzione delle opere suddette.

Confederazione del commercio

Art. 5. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista del commercio:

1.) Gli esercenti commercio ambulante per conto proprio, compresi i rivenditori di giornali e gli esercenti in posti fissi nei mercati o in altri luoghi pubblici comprese le edicole dei giornali e riviste. Essi costituiranno una separata associazione a norma degli articoli 5 e 23, secondo capoverso del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130.

2.) Gli esercenti agenzia di spedizione terrestri e marittime anche se la loro attività si esplichi sotto forma di assunzione di trasporti a rischio proprio.

3.) I titolari di Istituti privati di cura.

4.) Gli esercenti attività di panificazione (non attribuiti alla Federazione degli artigiani) anche se si limitano al rifornimento di spacci e distinti nelle proprie aziende industriali.

5.) Coloro che sottopongono a cernita, cura e confezionamento tabacchi provenienti dall'estero.

6.) Filiali di vendita di aziende editoriali librarie.

7.) Le agenzie appaltatrici di servizi di biglietteria per i trasporti ferroviari, automobilistici, lacuali, marittimi ed aerei.

8.) Gli esercenti negozi di fiori, anche se esplichino attività di manipolazione.

Sindacati del commercio

Art. 6. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio:

1.) I dipendenti da aziende di compravendita di frutta anche se provengano da categorie di lavori agricoli; in questo caso per altro le tessere rilasciate dai Sindacati dell'agricoltura valgono agli effetti del collocamento presso le aziende suddette.

2.) I portieri.

3.) I dipendenti dalle aziende di spedizioni di cui al n. 2 del presente.

4.) I viaggiatori di commercio e i piazzisti, anche se dipendenti da importatori di nafta, olii minerali o lubrificanti in genere.

5.) Gli addetti agli istituti privati di cura.

6.) Gli infermieri patentati liberi esercenti.

7.) I dipendenti da agenzie appaltatrici dei servizi di biglietteria per trasporti ferroviari, automobilistici, lacuali, marittimi ed aerei.

8.) Gli addetti ai laboratori di paste, gallette, gelati, biscotti, annessi a negozi di vendita anche se i laboratori servano a rifornire altri negozi di vendita, in maniera sussidiaria.

9.) I dipendenti da filiali di vendita di case editrici.

10.) I dipendenti dalle aziende di cui 1, 4, 5, 8 dell'art. 5.

Confederazione del credito

Art. 7. - Sono attribuiti: a) Alla Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione: 1.) Gli agenti concessionari di assicurazione. 2.) Gli Agenti di cambio.

b) Alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione: 1.) I dipendenti dalle agenzie di assicurazioni. 2) I dipendenti dalle Agenzie di cambio.

Art. 8. - Sono abrogate le disposizioni contrarie o incompatibili col presente decreto, che avrà efficacia per tutti gli effetti dal 1. luglio 1934 XII.

I concorsi dell'Ente della moda per articoli di abbigliamento

TORINO, 6

L'Ente della Mostra nazionale della Moda ha bandito la seconda serie per l'anno XII dei concorsi nazionali a premi per articoli relativi all'abbigliamento. A tali concorsi, che sono riservati agli artisti artigiani e fabbricanti creatori di disegni o manufatti interessanti la moda e le sue applicazioni, potranno partecipare enti o privati di nazionalità italiana, purchè inscritti ad una organizzazione sindacale. Scopo dei concorsi è il porre in evidenza e valorizzare le migliori creazioni delle categorie produttive artistiche ed industriali. I disegni ed i manufatti partecipanti ai concorsi dovranno pervenire alla sede dell'Ente non oltre il 10 settembre p. v. Dopo l'esame delle giurie e l'assegnazione dei premi, i lavori considerati degni di particolare attenzione saranno esposti alla Mostra nazionale che inaugurerà la sua quarta edizione il 22 settembre e rimarrà aperta sino al 5 ottobre.

I concorsi sono divisi in due gruppi; uno per i disegni ed uno per i manufatti. Il gruppo a) comprende un corso per disegni di abiti invernali da signora, un concorso per disegni di calzature invernali da passeggio per signora, ed un concorso per disegni di accessori di abbigliamento femminile. Il gruppo è dotato di lire 10 mila di premi in denaro

Il gruppo b) (manufatti) comprende: concorsi per confezioni invernali da mattina o sportive per signora, per confezioni invernali da pomeriggio per signora e confezioni da sera per signora, dotati di lire 13.500 di premi in denaro; concorsi per cappelli femminili e per accessori dell'abbigliamento femminile dotati di lire 3500 di premi in denaro; concorsi per abiti da passeggio e sportivi per uomo e abiti da cerimonia e da sera per uomo dotati di lire 7000 di premi in denaro; concorsi per tessuti in qualsiasi fibra tessile per abiti invernali da signora, per pelliccie da uomo e per signora, per cappelli da uomo, dotati di medaglie, di gran premio e diploma.

Norme sull'uso dell'abito civile da parte dei marescialli

ROMA, 6

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: Possono essere autorizzati a vestire in servizio l'abito civile: a) i marescialli nella posizione di servizio sedentario che abbiano compiuto i 25 anni nel servizio qualora abbiano fatto il passaggio in detta posizione per menomate condizioni fisiche; b) i marescialli in genere che abbiano compiuto 30 anni nel servizio e siano addetti a distretti, o uffici, stabilimenti e comandi di unità superiori al reggimento. La concessione dell'autorizzazione dietro domanda degli interessati è dovuta ai comandi di Corpo d'Armata e di isola; per i marescialli in servizio presso questo Ministero alla Direzione generale leva sottufficiali e truppa. I marescialli autorizzati a vestire l'abito civile conservano l'obbligo di essere provvisti di tutti gli oggetti di divisa.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Lapebie vincitore d'un'altra tappa piana

Martano terzo e Bergamaschi quarto in classifica

BELFORT, 6

Il Commissario tecnico che la Federazione ciclistica italiana ha inviato in Francia per seguire e consigliare la nostra squadra ha fatto ieri sera e questa mattina una seria romanzina ai nostri ragazzi per la corsa fornita nella terza tappa. Alla partenza da Charleville era stato deciso che i nostri corridori osservassero la più prudente tattica e aspettassero l'attacco degli avversari e fossero pronti a risponderví. Invece le cose sono andate ben diversamente e tutta la gara è stata per così dire fatta dai nostri che hanno cominciato col guidare a forte andatura prima e hanno preso poi l'iniziativa di scatti e tentativi di fuga che hanno poi deciso il belga Dictus ad operare quella fuga che ha provocato la caccia organizzata dal francese Antonino Magne ottimamente coadiuvato dal campione di Francia Louviot.

E' soltanto per merito di Bergamaschi e di Morelli che non hanno lesinato la fatica se i nostri assi hanno potuto riprendere il gruppetto di testa e giungere col plotone alla meta della tappa.

Il tentativo franco-belga è stato così sventato ma confessiamo che nel campo italiano si è passato un brutto momento di emozione.

Girardengo ha dunque ripetuto stamane i suoi consigli di prudenza ed ha impartito ordini per la tappa di oggi durante la quale incontreremo la prima salita del Tour: il Ballon d'Alsace che senza pretendere di rivaleggiare con le dure salite delle Alpi e dei Pirenei può tuttavia provocare una selezione per due ottime ragioni; innanzitutto si trova a 189 chilometri dalla partenza e a 27 dall'arrivo; poi il suo pendio se non è lungo, è oltremodo erto. Secondo le istruzioni di Girardengo i nostri dovrebbero riservarsi fino ai piedi della salita. Essi debbono tuttavia adoperarsi ad evitare frazionamenti del plotone prima del famoso Ballon.

I corridori avranno già percorso 189 km. e i meno buoni in salita si troveranno in difficoltà e non potranno opporsi all'attacco degli arrampicatori. Se un buon arrampicatore può prendere un serio vantaggio lo potrà mantenere, poichè non vi sono che 27 km. per giungere a Belfort, termine della fatica odierna.

La nostra squadra è in ottime condizioni fisiche e Bergamaschi, che ieri sera si lagnava di dolori alle ginocchia, ci dice stamane di stare bene e spera che nemmeno lo sforzo muscolare che dovrà fornire oggi lo potrà far di nuovo soffrire. Anche il nostro numero uno, Martano, che da alcuni giorni soffriva di dolori muscolari, ci dichiara stamane di essere in perfette condizioni. Ci preoccupiamo di chiedere a Vignoli notizie del suo stomaco e il giovane atleta ci dice che va di meglio in meglio.

La fuga iniziale di Buse

Anche stamane si parte molto tardi e i corridori hanno avuto il tempo di riposarsi sufficientemente stanotte ed attardarsi nel letto a fare la grassa mattinata. Indi la squadra italiana al completo è scesa nella sala da pranzo dell'Albergo Regina dove ha consumato una abbondante colazione. Davanti alla porta dell'albergo una folla di nostri connazionali aspetta all'uscita gli atleti per acclamarli, incoraggiarli ed accompagnarli alla piazza Vigneulles dove è fissato il controllo di partenza. Tutti i corridori impinzano le bisacce poichè lungo il percorso non è stato previsto un controllo rifornimento e la strada è lunga.

La giornata si annuncia come ieri, calda. La folla gremisce i dintorni del luogo di partenza e alle ore 11 il comico Biscot, starter ufficiale del Giro, abbassa la bandiera gialla. La quarta tappa è incominciata.

E comincia con una sorpresa. Non abbiamo ancora percorso cinquanta metri che dalla portiera della vettura del direttore della corsa Desgrange viene sporta la bandiera rossa. E' il segnale che uno dei corridori è fuggito e serve ad impedire che le altre vetture passino ed aiutino i ritardatari nella caccia. E' il tedesco Buse che ha preso la testa del plotone e tentato di distaccarlo, ma più pronti a rispondere al suo attacco sono il belga Hardiquest, Louviot, Gotti, Gijssels, Vietto, Decaluwè, Speicher, Gestri e l'individuale belga Herkerbrat.

Questo gruppo di dieci uomini ha ormai trecento metri di vantaggio su un folto gruppo guidato da Magne e Lapebie che com...ano l'inseguimento. Dopo pochi chilometri il secondo plotone acciuffa i fuggitivi e tutto rientra nell'ordine.

Immediatamente dopo, l'andatura rallenta e alle 11.55 il plotone al completo giunge a Pont à Mousson (km. 27,500). La corsa continua così in modo eguale e il plotone, sempre al completo, passa alle 12.50 da Nancy (km. 56).

Vervaecke primo sul Ballon

Le strade ottime e asfaltate corrono fra foreste verdeggianti di pini. A Charmes, a 100 km., la media è di 27 orari e il direttore della corsa minaccia di ridurre a metà i premi di tappa. Ma i corridori non allungano lo stesso il passo e tutti insieme transitano da Epinal a 125 km., con quasi un'ora di ritardo sull'orario previsto.

Si va avanti lentamente quando Verwaeke e Legreves, verso il controllo di Ferdrupt, km. 169, scattano e acquistano un netto vantaggio. Essi iniziano per i primi la scalata del Ballon d'Alsace, a 189 km. dalla partenza, ma fin dal primo chilometro di salita Verwaeke scatta e pianta in asso il suo compagno di fuga, che sarà poi assorbito dagli inseguitori.

Intanto Verwaeke compie da solo tutta la salita lunga 9 km. e arriva primo in vetta, precedendo di 1'43" Ezquerra, di 2' Trueba, di 2'15" Molinar, Vietto, Maes e Martano, di 3'12" Morelli, di 3'45" Magne, di 4'5" Canardo e Archambaud, di 4'20" Lapebie e Gotti. La discesa è affrontata diabolicamente da Lapebie. Si verificano intanto i ricongiungimenti tra gl'inseguitori. Verwaecke è sempre solo in testa, che pedala furiosamente e sembra ormai che abbia corsa vinta, quando ad un chilometro e mezzo dal traguardo cade e viene raggiunto dal gruppo degli inseguitori, che così disputano la vittoria in volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lapebie che impiega a compiere i 220 km. della tappa Metz-Belfort ore 7.16'27", alla media di km. 30,200; 2. Morelli, 3. Ezquerra, 4. Vietto, 5. Molinar, 6. Verwaecke, 7. Trueba, 8. Magne, tutti in gruppo; 9. Martano in 7.17'56"; 10. Archambaud, 11. Canardo, 12. Gotti in 7.19'18"; 13. Meini in 7.19'45"; 14. Legreves, 15. Stoepel, 16. Erne, 17. Maes, 18. Geyer, 19. Bergamaschi. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Magne in ore 26.23'57"; 2. Legreves a 6'40"; 3. Martano a 7'57"; 4. Bergamaschi a 11'13"; 5. Louviot a 12'57"; 6. Geyer a 13'49"; 7. Lapebie a 14'4"; 8. Le Goff a 14'50"; 9. Verwaecke a 14'51"; 10. Buse a 16'33"; 11. Archambaud a 17'50"; 12. Maes a 18'55"; 13 Morelli a 20'16"; 14. Canardo a 20'20"; 15. Maes S. a 20'39"; 16. Bonduel a 23'22"; 17. Speicher a 24'21". Seguono gli altri.

Le classifiche del concorso nazionale

di ginnastica e atletica dei dopolavoristi

ROMA, 6

La Giuria del VI. Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia ha terminato il computo delle classifiche che hanno dato: 272 squadre nel primo grado, 174 di secondo e 52 di terzo.

Il magnifico comportamento delle squadre in gara è posto in risalto dai risultati ottenuti; il numero delle squadre in 1. grado è imponente e conferma l'efficace lavoro compiuto dai dirigenti la C.C.S. ed il progressivo e superbo miglioramento di tutta la giovinezza italiana, orientata verso questa sana ed utile disciplina sportiva.

Nei campionati nazionali di corsa con ostacoli, nuoto e tiro col fucile i dopolavoristi hanno messo in evidenza delle ottime qualità di atleti che potranno, se ben curate, realizzare le migliori classifiche anche in confronti internazionali. Magnifico è stato il comportamento degli schermitori dopolavoristi che hanno palesato una severa preparazione e delle ottime doti di scuola.

Squadre classificate nel primo grado: 1. Dopolavoro Provinciale Forza e Costanza, Brescia, Dopolavoro Comunale A (Pompieri), Milano e 1. Vigili Urbani, Napoli, con punti 8.60; 4. Ansaldo Sampierdarena 84.50; 5. Monopolio Stato, Bologna 84.10; 6. Provinciale Bologna e Portuale Genova 84; 8. Tramvie Principali, Milano, 83.90; 9. Civici Pompieri Brescia 83.80; 10. Civici Pompieri Venezia 83.60; 21. Provinciale Gorizia 82.30; 34. Provinciale Pola 81.90; 41. Vetrocoke Venezia 81.50; 45. Provinciale A Zara 81.40; 49. Vigili Urbani Venezia 81; 53. Ginnastica Triestina Trieste 80.90 e Provinciale di Udine 80.90; 58. Riunione Adriatica Sicurtà Trieste 80.80; 66. Provinciale B Udine 80.80; 65. Aziende Municipalizzate Gorizia 80.40; 76. Tramviario Trieste 80.10; 85. Cantieri Riuniti Monfalcone 79.80; 87. Ass. 30 Ottobre Trieste 79.7; 87. Provinciale A Padova 79.70; 94. Pubblico Impiego A Trieste 79.60; 99. Circolo Impiegati 89.50; 113. Cittadino Bolzano 79.10; 122. Pubblico Impiego B Trieste 78.90; 125. Assicurazioni Generali Trieste 78.80; 128. Cantieri Navali Riuniti Trieste 78.70; 128. Cittadino Merano 78.70; 141. Ferroviario Venezia 78.10; 163. Ferroviario Verona 77.40; 168. Provinciale Verona 77.20; 172. Provinciale B Zara 77.10; 172. Provinciale Rovigo 77.10; 181. Ginnastica I. Vicenza 76.90; 188. Comunale Postumia 76.70; 203. Monopolio Stato Rovigno d'Istria 76.30; 213. Aziendale Fiume, Comunale Vittorio Veneto e Provinciale Trento 75.90; 234. Comunale Monfalcone 75.30; 238. Rionale Borgomarina Fiume 75.20.

Squadre classificate nel secondo grado: 1. Dopolavoro Comunale B Genova, Rivarolo e Provinciale Grosseto 74.90; 3. Aziendale Chatillon; 6. Comunale Termini Imerese, Comunale Città di Castello, Provinciale A Cosenza, Azienda Vetreria Rinaldi Livorno, Rionale Tarabini Pontechiasso e Nazario Sauro Sorrento 74.60; 19. Aziendale Ilva Trieste 74.20; 26. Ferroviario Trieste 73.90; 27. Portuale Casalini Trieste 73.80; 32. Provinciale Belluno 73.60; 40. Monopoli di Stato Fiume, Comunale Conegliano e Provinciale B Padova 73.40; 48. Azienda Birra Pedavena 73.20; 56. Comunale Bolzaneto 72.90; 58. Cattolica di Assicurazioni Verona 72.80; 84. Impiegati e professionisti 71.80; 85. Comunale Treviso 71.70; 88. Ginnastica Leoniana B Vicenza 71.60; 90. Ginnastica Leoniana A Vicenza 71.50; 113. Cooperativa Operai Trieste 69.70; 138. A.C.E.G.A. Trieste 67.50.

Squadre classificate nel terzo grado: 1. Dopolavoro Noto punti 64.90; 2. Portuale A Napoli 64.70; 3. Comunale Riposto e Società Generale Elettrica Agrigento 64.50; 5. Provinciale Siena 64.10; 6. Comunale Sambartolomeo in Galdo 64.30; 7. Provinciale Chieti 63.80; 8. Provinciale Enna 63.70; 9. Comunale Saluzzo 63.60; 10. Comunale Campo lattaro 63.50; 18. Cartiera Marzoni Longarone 61.60; 26. Cittadino Bressanone 59.70.

Squadre degli italiani all'estero: 1. Tunisi C punti 82.10; 2. Vienna 80.70; 3. Tunisi B 80.40; 4. Innsbruck 79.80; 5. Tunisi A, Tunisi D e Tunisi E 79.70; 8. Locarno 79.20; 9. Losanna 78.70; 10. Ginevra 77.40, ecc.

Campionato nazionale di squadra tiro col fucile: 1. Civici Pompieri Brescia punti 305; 2. Provinciale A Lecce e Azienda Tramvie Municipali Milano 297; 4. Monopoli di Stato Modena 294; 5. Provinciale A Verona 290; 6. Provinciale B Lece 289; 7. Monopoli Stato Bologna e Vigili Urbani Napoli 278; 9. A.T.A. G. B Roma e Comunale di Voghera 274; 15. Civici Pompieri Venezia 270; 28. Cantieri Riuniti Trieste 263.

Campionato Nazionale di squadra nuoto: 1. Comunale Pozzuoli in 35 2 quinti; 2. Ginnastica Triestina Trieste 35 4 q.; 3. Provinciale A Zara 36 2 q.; 4. Magona d'Italia Piombino 37 2 q.; 5. Cittadino Bolzano 39; 6. Comunale Marconi Casamicciola 39 4 q.; 7. Pubblico Impiego A Trieste 40 1 q.; 8. Dopolavoro dell'Industria Cagliari 40 2 q.; 9. Comunale Chiavari 41 1 q.; 10. Provinciale C Zara 42; 13. Riunione Adriatica Trieste 42 3 q.; 17. Circolo Impiegati Fiume; 27. Associazione 30 Ottobre Trieste 44 2 q.; 27. Borgomarina Fiume 44 2 q.; 13. Cantieri Riuniti Monfalcone 45 e q.; 33. Assicurazioni Generali Trieste 45 2 q.; 33. Impiegati e Professionisti Trieste 45 2 q.; 38. Aziendale Fiume 46; 47. Cantieri Riuniti Trieste 47; 50. Provinciale B Zara 47 2 q.; 52. A.C.E.G.A. Trieste 48 2 q.; 58. Civici Pompieri Venezia 49 2 q.; 60. Provinciale Rovigo 49 2 q.; 62. Ilva Trieste 50 1 q.; 66. Coop. Operai Trieste 50 4 q.; 74. Monopoli Stato Fiume 60; 76. Aziendale Vetrocoke Venezia 16 3 q.

Campionato di corsa con ostacoli: 1. Dipendenti Comunali A Milano 15 5 decimi; 2. Dipendenti Comunali B Milano 16; 3. Ferroviario Milano e Comunali Dipendenti di Milano 16 4 d.; 5. Comunali A Napoli, Provinciale Gorizia e Ferroviario Alessandria 17 1 d.; 8. Portuale Genova 27 2 d.; 9. Servataz Basevi Savona 17 3 d.; 10. Comunale Ostiglia, Azienda Officine Galilei Firenze e Provinciale A Verona 17 6 d.; 22. Tramviario Trieste 18.3 d.; 22. Provinciale Trento 18 3 d.; 25. Vigili Urbani Venezia 18 5 d.

BOCCE

I campionati provinciali

di prima categoria

Domani sui campi dell'Arbergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido sede del Gruppo Bocciofilo «Anibale Foscari» si svolgeranno i campionati provinciali di I. categoria individuale, a coppie ed a terne.

Le gare sono organizzate dal Dopolavoro Provinciale Direzione Tecnica della F.I.G.B. e tutte le Società e Gruppi Bocciofili di Venezia e Provincia sono invitati a prendervi parte.

Si rammenta agli interessati che le inscrizioni si ricevono sino a mezzogiorno di oggi al Dopolavoro Provinciale, telf. 23693, e sino alla mezzanotte alla sede della Foscari, telefono 60317.

Domenica mattina alle 8.30 verrà fatto in campo il sorteggio per la gara individuale e quindi si inizieranno le partite eliminatorie. I sorteggi delle gare a coppie ed a terne avranno luogo a fine di ogni gara. La premiazione sarà fatta nella stessa giornata

Gran Premio del Redentore

Già va chiaramente delineandosi il pieno successo che arriderà a questa quarta edizione del «Gran Premio del Redentore» a terne, scrupolosamente organizzato dalla Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello, che nulla lascia intentato perchè questa tipica manifestazione dopolavoristica abbia a conseguire quel risultato che si merita.

Ai ricchi premi già pervenuti agli organizzatori, da personalità ed Enti cittadini e di fuori, molti altri stanno per aggiungersi.

Tutte le società bocciofile, che ancora non hanno inviato l'iscrizione dei propri giocatori (Sede sociale, Gruppo Fascista di Castello) sono invitate a farlo al più presto, essendo noto che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 12 corr. alle 22, e che il sorteggio delle «terne», al quale sono invitati i rappresentanti delle Bocciofile concorrenti, avrà luogo nella stessa sede il giorno 12 alle 22.

Bocciofila Veneziana 'R. Farinacci,

Tutti indistintamente i giocatori bocciofili sono invitati per questa sera a trovarsi in Sede (Gruppo Fascista di Castello) per le 21 per comunicazioni urgentissime del presidente.

CALCIO

Coppe Aldo Nordio

Il comitato organizzatore comunica l'orario delle partite di domenica prossima:

Categoria ragazzi:: Baietta-Hellas, Chiovere ore 8.30; Toti-Giudecca, id. ore 11; Leon boys-Littoria, id. ore 15.15

Categoria giovanissimi: Nero Verdi-Aldo Nordio, Chiovere ore 9.45; Giudecca-Ferrovieri B, id. ore 14; Ferrovieri A-Union Barche, id. ore 16.30.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 6 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	3/4 cop.	762.9	24	26	15
Fiume	1/4 cop.	761.5	24	26	19
Pola	ser.	762.5	25	26	16
Trieste	ser.	762.4	27	28	18
Gorizia	ser.	762.6	24	27	16
Udine	ser.	761.6	24	27	16
Treviso	ser.	762.2	26	27	17
Belluno	cop.	762.6	22	25	16
Padova	ser.	762.1	25	29	14
Rovigo	ser.	762.5	26	30	16
Vicenza	ser.	761.4	25	27	18
Bolzano	ser.	760.9	26	31	18
Trento	ser.	760.7	23	28	17
Grappa	nebb.	620.7	11	13	8
Venezia	ser.	762.1	24	26	19

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 0.42, tramonta ore 16.49. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.35 e 13.20, alte ore 10 e 19.45. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Condizioni di tempo pressochè stazionarie su tutta l'Italia. Prevedesi quindi sull'Italia settentrionale e centrale cielo piuttosto nuvoloso, specialmente nelle ore mediane e presso le catene montuose. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: L'Italia si manterrà in regime di pressione livellata, la situazione generale isobarica rimanendo pressochè identica a quella dei giorni precedenti: il cielo si manterrà a nebulosità variabile.

TIRO AL PIATTELLO

La grande gara di domani

per il campionato "Venezia,,

Come è stato annunciato, si svolgerà domani, nell'apposito stand istallato nell'interno del Campo Sportivo di S. Elena, la grande gara di tiro al piattello per la disputa del campionato «Venezia» che la Sezione Caccia e Tiro dell'O. N. D. organizza da cinque anni.

La manifestazione di quest'anno supererà, però, per numero e valore di concorrenti, ogni precedente edizione. E' infatti assicurata la partecipazione, sia alla gara individuale che a quella di squadra, dei più forti tiratori delle Tre Venezie i quali scenderanno sulla pedana per contendersi i bellissimi premi posti in palio. Oltre alle rappresentative dei Dopolavoro Provinciali scenderanno in gara anche le rappresentanze di numerosi Dopolavoro Aziendali che pure allineeranno ottimi elementi.

La rappresentativa veneziana sarà formata da due squadre costituite dai migliori fucili della Provincia che già hanno avuto occasione di imporsi vittoriosamente nelle più difficili competizioni.

Alcuni dei premi posti in palio sono stati gentilmente offerti dall'Ufficio Sportivo della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, dal dott. Giuseppe Calzavara, dalle Assicurazioni Generali, dal R. Provveditorato al Porto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.20	84.42	84.35	84.40
Redim. 3.50 p. c.	83.42	83.55	83.42	83.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.40	92.60	92.40	92.50
Cred. Venez. 5 %	504.50	505.—		
" " 5 %	506.25	506.25		
Con. I. ... 5 %	501.—	501.—		
" " 5 %	505.—	505.—		
Cred. ... 5 %	505.—	505.50		
" " 5 %	502.—	503.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	504.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5 %	506.75	506.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	100.95	101.15	101.—
" " 1940	106.—	106.20	106.—	106.20
" " 1941	106.60	106.92	106.70	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1560.—	1560.—	1560.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	103.—	104.—
Credito italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.40	14.50		—.—
Ferr. Mediterr.	400.—	400.—		—.—
Ferr. Meridionali	545.—	540.—	548.—	540.—
Cos. Veneta	164.—	171.50	164.—	171.—
Cosulich	14.25	17.—	—.—	—.—
[illegible]	124.—	138.—		—.—
Libera Triestina	16.25	16.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.50		
Cotonif. Furter	29.50	30.50		
Cot. Val Olona	74.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	9.—		
Cot. Val Ticino	83.50	77.—		
Coton. Turati	101.—	108.—		
Stamp. De Ang.	410.—	443.—		
Manifat. Costa	300.50	306.—		
Mia. Can. Naz.	174.75	181.—		
L. Ros. Varzi	278.—	285.—		
Man. Rotondi	190.—	191.—		
Man. Tosi	16.—	14.75		
U. Cot. Merid.	11.75	13.—		
Unione Man.	304.—	310.50		
Lan. Gavardo	886.—	900.—		
Lanificio Rossi	3205.—	3200.—		
Lan. Targetti	69.—	65.50		
Cascami Seta	288.—	292.50		
Bernasconi	27.50	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	231.—	232.50		
Man. Pacchetti	54.50	56.50		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	135.25	137.—	133.50	136.25
Metallurgica	168.25	170.—		
Monte Amiata	25.50	23.50		
Montecatini	137.25	141.50	138.—	141.50
Stab. Dalmine	165.50	169.—		
Breda	84.50	92.—		
Bianchi	50.25	50.—		
Isotta Fraschini	10.25	10.50		
F. I. A. T.	238.25	249.50		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	194.50	199.75	198.—	199.50
Elett. Piacentina	148.—	150.—		
C. I. E. L. I.	228.—	237.—		
Dinamo italiana	228.—	238.—		
Bresciana	217.—	221.—		
Valdarno	149.25	150.50		
Alta Italia E. A.	79.75	83.—		
Emiliana	314.—	314.—		
Idroel. Trezzo	340.—	323.—		
Cisalpina	117.—	116.—		
Seso	58.25	67.50		
Edison	621.50	629.—		
Edison Post.	455.—	475.—		
Idr. P. S. P.	33.75	35.25		
Tirso	40.25	37.50		
Vizzola	309.—	310.—		
Mer. di Elett.	236.50	247.—		
Terni	143.25	155.—	148.—	152.—
Ea. Elettric	10.85	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	81.—		
Tecnomasio	46.50	51.25		
Distillerie It.	144.75	144.50		
Eridania	306.—	310.50		
Ind. Zuccheri	1075.—	1070.—		
Raffineria L. L.	373.50	379.—		
Italiana Gas	12.10	12.50		
Mira Lanza	78.75	84.—		
Petroli	9.—	10.—		
Aedes	120.50	121.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	73.—		
Beni Stabili	183.—	191.—		
Saturnia	18.50	18.75		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	30.25	33.—	33.—	33.50
Italo Americana	8.50	8.75		
Pirelli	923.—	843.—		
Pirelli & C.	307.50	312.—		
Brasital	39.25	42.50		
Dall'Acqua	100.—	100.50		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3700.—	3730.—
CAMBI				
Parigi	76.95	76.95	76.95	76.95
Zurigo	379.50	379.75	379.5	379.75
Londra	58.97	[illegible]	58.9.	58.93
Olanda	7.92	7.9.	—.—	—.—
Spagna	159.60	159.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.52	4.51	—.—	—.—
Praga	48.65	48.[illegible]	—.—	—.—
New York c.	11.66	11.[illegible]	11.66	11.66

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84,35 — Consolidati 3.50 p. c, 83,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,10 — Id. 1940: 106,20 — Id 1941: 106,95 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Llopd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1945 — Assicurazioni Generali 3735 — Riunione Adriatica 1. serie 1875 — Id seconda serie 1770 Assicuratrice ital. emiss. '23 507 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 58.93 — New York 11.66 — Zurigo 379,75.

Le Borse chiuse al sabato

A cominciare da domani le Borse Italiane rimarranno chiuse tutti i sabati fino alla fine di settembre.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 6 Luglio 1934 XII

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da L. 105 a 107; Id secondario da 102 a 104; Gas inglese primario a 86 a 88; id. secondario da 83 a 85; Tedesco da vapore noci da 103 a 104; id da gas da 85 a 86, Alta Slesia primario grosso da 83 a 85; id secondario da 80 a 82; Antracite inglese arancio da bordo da 155 a 157; id russa arancio da bordo da 150 a 152; Coke Westfaliano da 133 a 135; id. metallurgico nazionale da 130 a 132; id gas nazionali (gazometro) da 135 a 137, Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 118; id. Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 83 a 84; id da vapore da 93 a 94; id Tipo Splint da 83 a 84; Mattonelle russe primarie da 110 a 111.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le a 138; Farina 0 a 130; Farina n. 1 a 125; Farina n. 2 a 120- Granito 0 per pastificazione da 136-137.

Crusca tela usata per merce al q.le da 46 a 47; Cruschello id. da 47 a 48; Farinaccio id da 51 a 52; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 75 a 76; id Comune gialla da 68 a 70; bianca da 68 a 70.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 consegna Santa Marta da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 130 a 150; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 110 a 115; id. bianco da 110 a 115; Sicilia Riposto gr. 13-14 da 90 a 100; bianco 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100 Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso g. 19-21 da 160 a 170; Romagna rossa gr. 10 da 85 a 90; bianco gr. 9-10 da 85 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 425; II. Qualità 415.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 640; classico 620; Sopraffino 600; Fino 590; Raffinato 580.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da Lit. 925 a 975; id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 550 a 575; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 475 a 500; S. Domingo Haiti trié à la main da 500 a 510; Guayaquil da 406 a 410; Santos prime da 400 a 410; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 380; Santos regular da 350 a 365 Sul de Minas da 350 a 365; Rio superior da 330 a 350; Rio corrente da 300 a 310.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 350 a 370; id. Tellecherry da 400 a 425.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. viaggiante Ferrata Venezia nazionalizzata al q.le da 59.50 a 60; Plata rosso R. T. da 61.50 a 61; Cinquantino R. T. Plata R. T. da 63 a 63.50.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Polesine secco di sole al q.le da 64 a 65; giallo colorito da 65 a 66; bianco da 65 a 66.

Piave secco a stagione giallo colorito da 64 a 65; bianco da 65 a 67

Un concorso per la statua di Don Bosco in San Pietro

ROMA, 6

Molto viva è l'attesa, nel campo artistico, per le decisioni che il Consiglio Superiore della Società Salesiana sta per prendere intorno alla scelta dello scultore che dovrà fare la grandiosa statua di Don Bosco da collocarsi nella Basilica Vaticana. «La Corrispondenza» rileva che si tratta di un incarico ambitissimo, sia per l'ambiente dove la statua sorgerà, sia per la specialissima distinzione che, per volere del Pontefice ad essa sarà data fra le molte altre che ornano la Basilica, sia infine per la grande popolarità del Santo in tutto il mondo. Molti passi sono già stati compiuti presso il Rettore Maggiore dei Salesiani in favore di questo o di quell'artista, molte candidature sono state varate; ma fino ad oggi nessuna decisione definitiva è stata presa. «La Corrispondenza» ritiene che il Consiglio Superiore dei Salesiani indirà un concorso fra i più noti artisti per la presentazione di un bozzetto, riservandosi la scelta di quello che giudicherà più rispondente allo scopo. Il bozzetto scelto sarà presentato al Pontefice per l'approvazione definitiva. «La Corrispondenza» apprende che, contrariamente a quanto in un primo tempo era stato asserito, la statua di Don Bosco riprodurrà soltanto la figura del Santo: si è infatti rinunciato all'idea di un gruppo raffigurante un giovanetto a simbolo della missione di educatore del Santo e di un selvaggio a ricordo dell'apostolato missionario. Si è ritenuto che la statua del Santo sia più adatta all'ambiente in cui dovrà essere collocata. Si calcola che la statua dovrà avere un'altezza di oltre sei metri

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Lapebie vincitore d'un'altra tappa piana

Martano terzo e Bergamaschi quarto in classifica

BELFORT, 6

Il Commissario tecnico che la Federazione ciclistica italiana ha inviato in Francia per seguire e consigliare la nostra squadra ha fatto ieri sera e questa mattina una seria romanzina ai nostri ragazzi per la corsa fornita nella terza tappa. Alla partenza da Charleville era stato deciso che i nostri corridori osservassero la più prudente tattica e aspettassero l'attacco degli avversari e fossero pronti a risponderví. Invece le cose sono andate ben diversamente, e tutta la gara è stata per così dire fatta dai nostri che hanno cominciato col guidare a forte andatura prima e hanno preso poi l'iniziativa di scatti e tentativi di fuga che hanno poi deciso il belga Dictus ad operare quella fuga che ha provocato la caccia organizzata dal francese Antonino Magne ottimamente coadiuvato dal campione di Francia Louviot.

E' soltanto per merito di Bergamaschi e di Morelli che non hanno lesinato la fatica se i nostri assi hanno potuto riprendere il gruppetto di testa e giungere col plotone alla meta della tappa.

Il tentativo franco-belga è stato così sventato ma confessiamo che nel campo italiano si è passato un brutto momento di emozione.

Girardengo ha dunque ripetuto stamane i suoi consigli di prudenza ed ha impartito ordini per la tappa di oggi durante la quale incontreremo la prima salita del Tour: il Ballon d'Alsace che senza pretendere di rivaleggiare con le dure salite delle Alpi e dei Pirenei può tuttavia provocare una selezione per due ottime ragioni: innanzitutto si trova a 189 chilometri dalla partenza e a 27 dall'arrivo; poi il suo pendio se non è lungo, è oltremodo erto. Secondo le istruzioni di Girardengo i nostri dovrebbero riservarsi fino ai piedi della salita. Essi debbono tuttavia adoperarsi ad evitare frazionamenti del plotone prima del famoso Ballon.

I corridori avranno già percorso 189 km. e i meno buoni in salita si troveranno in difficoltà e non potranno opporsi all'attacco degli arrampicatori. Se un buon arrampicatore può prendere un serio vantaggio lo potrà mantenere, poichè non vi sono che 27 km. per giungere a Belfort, termine della fatica odierna.

La nostra squadra è in ottime condizioni fisiche e Bergamaschi, che ieri sera si lagnava di dolori alle ginocchia, ci dice stamane di stare bene e spera che nemmeno lo sforzo muscolare che dovrà fornire oggi lo potrà far di nuovo soffrire. Anche il nostro numero uno, Martano, che da alcuni giorni soffriva di dolori muscolari, ci dichiara stamane di essere in perfette condizioni. Ci preoccupiamo di chiedere a Vignoli notizie del suo stomaco e il giovane atleta ci dice che va di meglio in meglio.

La fuga iniziale di Buse

Anche stamane si parte molto tardi e i corridori hanno avuto il tempo di riposarsi sufficientemente stanotte ed attardarsi nel letto a fare la grassa mattinata. Indi la squadra italiana al completo è scesa nella sala da pranzo dell'Albergo Regina dove ha consumato una abbondante colazione. Davanti alla porta dell'albergo una folla di nostri connazionali aspetta all'uscita gli atleti per acclamarli, incoraggiarli ed accompagnarli alla piazza Vigneulles dove è fissato il controllo di partenza. Tutti i corridori impinzano le bisacce poichè lungo il percorso non è stato previsto un controllo rifornimento e la strada è lunga.

La giornata si annuncia come ieri, calda. La folla gremisce i dintorni del luogo di partenza e alle ore 11 il comico Biscot, starter ufficiale del Giro, abbassa la bandiera gialla. La quarta tappa è incominciata.

E comincia con una sorpresa. Non abbiamo ancora percorso cinquanta metri che dalla portiera della vettura del direttore della corsa Desgrange viene sporta la bandiera rossa. E' il segnale che uno dei corridori è fuggito e serve ad impedire che le altre vetture passino ed aiutino i ritardatari nella caccia. E' il tedesco Buse che ha preso la testa del plotone e tentato di distaccarlo, ma più pronti a rispondere al suo attacco sono il belga Hardiquest, Louviot, Gotti, Gijssels, Vietto, Decaluwè, Speicher, Gestri e l'individuale belga Herkerbrat.

Questo gruppo di dieci uomini ha ormai trecento metri di vantaggio su un folto gruppo guidato da Magne e Lapebie che comandano l'inseguimento. Dopo pochi chilometri il secondo plotone acciuffa i fuggitivi e tutto rientra nell'ordine.

Immediatamente dopo, l'andatura rallenta e alle 11.55 il plotone al completo giunge a Pont à Mousson (km. 27,500). La corsa continua così in modo eguale e il plotone, sempre al completo, passa alle 12.50 da Nancy (km. 56).

Vervaecke primo sul Ballon

Le strade ottime e asfaltate corrono fra foreste verdeggianti di pini. A Charmes, a 100 km., la media è di 27 orari e il direttore della corsa minaccia di ridurre a metà i premi di tappa. Ma i corridori non allungano lo stesso il passo e tutti insieme transitano da Epinal a 125 km., con quasi un'ora di ritardo sull'orario previsto.

Si va avanti lentamente quando Verwaeke e Legreves, verso il controllo di Ferdrupt, km. 169, scattano e acquistano un netto vantaggio. Essi iniziano per i primi la scalata del Ballon d'Alsace, a 189 km. dalla partenza, ma fin dal primo chilometro di salita Verwaeke scatta e pianta in asso il suo compagno di fuga, che sarà poi assorbito dagli inseguitori.

Intanto Verwaeke compie da solo tutta la salita lunga 9 km. e arriva primo in vetta, precedendo di 1'43" Ezquerra, di 2' Trueba, di 2'15" Molinar, Vietto, Maes e Martano, di 3'12" Morelli, di 3'45" Magne, di 4'5" Canardo e Archambaud, di 4'20" Lapebie e Gotti. La discesa è affrontata diabolicamente da Lapebie. Si verificano intanto i ricongiungimenti tra gl'inseguitori. Verwaecke è sempre solo in testa, che pedala furiosamente e sembra ormai che abbia corsa vinta, quando ad un chilometro e mezzo dal traguardo cade e viene raggiunto dal gruppo degli inseguitori, che così disputano la vittoria in volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lapebie che impiega a compiere i 220 km. della tappa Metz-Belfort ore 7.16'27", alla media di km. 30,200; 2. Morelli, 3. Ezquerra, 4. Vietto, 5. Molinar, 6. Verwaecke, 7. Trueba, 8. Magne, tutti in gruppo; 9. Martano in 7.17'56"; 10. Archambaud, 11. Canardo, 12. Gotti in 7.19'18"; 13. Meini in 7.19'45"; 14. Legreves, 15. Stoepel, 16. Erne, 17. Maes, 18. Geyer, 19. Bergamaschi. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Magne in ore 26.23'57"; 2. Legreves a 6'40"; 3. Martano a 7'57"; 4. Bergamaschi a 11'13"; 5. Louviot a 12'57"; 6. Geyer a 13'49"; 7. Lapebie a 14'4"; 8. Le Goff a 14'50"; 9. Verwaecke a 14'51"; 10. Buse a 16'33"; 11. Archambaud a 17'50"; 12. Maes a 18'55"; 13 Morelli a 20'16"; 14. Canardo a 20'20"; 15. Maes S. a 20'39"; 16. Bonduel a 23'22"; 17. Speicher a 24'21". Seguono gli altri.

Le classifiche del concorso nazionale

di ginnastica e atletica dei dopolavoristi

ROMA, 6

La Giuria del VI. Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia ha terminato il computo delle classifiche che hanno dato: 272 squadre nel primo grado, 174 di secondo e 52 di terzo.

Il magnifico comportamento delle squadre in gara è posto in risalto dai risultati ottenuti; il numero delle squadre in 1. grado è imponente e conferma l'efficace lavoro compiuto dai dirigenti la C.C.S. ed il progressivo e superbo miglioramento di tutta la giovinezza italiana, orientata verso questa sana ed utile disciplina sportiva.

Nei campionati nazionali di corsa con ostacoli, nuoto e tiro col fucile i dopolavoristi hanno messo in evidenza delle ottime qualità di atleti che potranno, se ben curate, realizzare le migliori classifiche anche in confronti internazionali. Magnifico è stato il comportamento degli schermitori dopolavoristi che hanno palesato una severa preparazione e delle ottime doti di scuola.

Squadre classificate nel primo grado: 1. Dopolavoro Provinciale Forza e Costanza, Brescia, Dopolavoro Comunale A (Pompieri), Milano e 1. Vigili Urbani, Napoli, con punti 8.60; 4. Ansaldo Sampierdarena 84.50; 5. Monopolio Stato, Bologna 84.10; 6. Provinciale Bologna e Portuale Genova 84; 8. Tramvie Principali, Milano, 83.90; 9. Civici Pompieri Brescia 83.80; 10. Civici Pompieri Venezia 83.60; 21. Provinciale Gorizia 82.30; 34. Provinciale Pola 81.90; 41. Vetrocoke Venezia 81.50; 45. Provinciale A Zara 81.40; 49. Vigili Urbani Venezia 81; 53. Ginnastica Triestina Trieste 80.90 e Provinciale di Udine 80.90; 58. Riunione Adriatica Sicurtà Trieste 80.80; 66. Provinciale B Udine 80.80; 65. Aziende Municipalizzate Gorizia 80.40; 76. Tramviario Trieste 80.10; 85. Cantieri Riuniti Monfalcone 79.80; 87. Ass. 30 Ottobre Trieste 79.7; 87. Provinciale A Padova 79.70; 94. Pubblico Impiego A Trieste 79.60; 99. Circolo Impiegati 89.50; 113. Cittadino Bolzano 79.10; 122. Pubblico Impiego B Trieste 78.90; 125. Assicurazioni Generali Trieste 78.80; 128. Cantieri Navali Riuniti Trieste 78.70; 128. Cittadino Merano 78.70; 141. Ferroviario Venezia 78 10; 163. Ferroviario Verona 77.40; 168. Provinciale Verona 77.20; 172. Provinciale B Zara 77.10; 172. Provinciale Rovigo 77.10; 181. Ginnastica I. Vicenza 76.90; 188. Comunale Postumia 76.70; 203. Monopolio Stato Rovigno d'Istria 76.30; 213. Aziendale Fiume, Comunale Vittorio Veneto e Provinciale Trento 75.90; 234. Comunale Monfalcone 75.30; 238. Rionale Borgomarina Fiume 75.20.

Squadre classificate nel secondo grado: 1. Dopolavoro Comunale B Genova, Rivarolo e Provinciale Grosseto 74.90; 3. Aziendale Chatillon; 6. Comunale Termini Imerese, Comunale Città di Castello, Provinciale A Cosenza, Azienda Vetreria Rinaldi Livorno, Rionale Tarabini Pontechiasso e Nazario Sauro Sorrento 74.60; 19. Aziendale Ilva Trieste 74.20; 26. Ferroviario Trieste 73.90; 27. Portuale Casalini Trieste 73.80; 32. Provinciale Belluno 73.60; 40. Monopoli di Stato Fiume, Comunale Conegliano e Provinciale B Padova 73.40; 48. Azienda Birra Pedavena 73.20; 56. Comunale Bolzaneto 72.90; 58. Cattolica di Assicurazioni Verona 72.80; 84. Impiegati e professionisti 71.80; 85. Comunale Treviso 71.70; 88. Ginnastica Leoniana B Vicenza 71.60; 90. Ginnastica Leoniana A Vicenza 71.50; 113. Cooperativa Operai Trieste 69.70; 138. A.C.E.G.A. Trieste 67.50.

Squadre classificate nel terzo grado: 1. Dopolavoro Noto punti 64.90; 2. Portuale A Napoli 64.70; 3. Comunale Riposto e Società Generale Elettrica Agrigento 64.50; 5. Provinciale Siena 64.10; 6. Comunale Sambartolomeo in Galdo 64.30; 7. Provinciale Chieti 63.80; 8. Provinciale Enna 63.70; 9. Comunale Saluzzo 63.60; 10. Comunale Campo lattaro 63.50; 18. Cartiera Marzoni Longarone 61.60; 26. Cittadino Bressanone 59.70.

Squadre degli italiani all'estero: 1. Tunisi C punti 82.10; 2. Vienna 80.70; 3. Tunisi B 80.40; 4. Innsbruck 79.80; 5. Tunisi A, Tunisi D e Tunisi E 79.70; 8. Locarno 79.20; 9. Losanna 78.70; 10. Ginevra 77.40, ecc.

Campionato nazionale di squadra tiro col fucile: 1. Civici Pompieri Brescia punti 305; 2. Provinciale A Lecce e Azienda Tramvie Municipali Milano 297; 4. Monopoli di Stato Modena 294; 5. Provinciale A Verona 290; 6. Provinciale B Lece 289; 7. Monopoli Stato Bologna e Vigili Urbani Napoli 278; 9. A.T.A. G. B Roma e Comunale di Voghera 274; 15. Civici Pompieri Venezia 270; 28. Cantieri Riuniti Trieste 263.

Campionato Nazionale di squadra nuoto: 1. Comunale Pozzuoli in 35 2 quinti; 2. Ginnastica Triestina Trieste 35 4 q.; 3. Provinciale A Zara 36 2 q.; 4. Magona d'Italia Piombino 37 2 q.; 5. Cittadino Bolzano 39; 6. Comunale Marconi Casamicciola 39 4 q.; 7. Pubblico Impiego A Trieste 40 1 q.; 8. Dopolavoro dell'Industria Cagliari 40 2 q.; 9. Comunale Chiavari 41 1 q.; 10. Provinciale C Zara 42; 13. Riunione Adriatica Trieste 42 3 q.; 17. Circolo Impiegati Fiume; 27. Associazione 30 Ottobre Trieste 44 2 q.; 27. Borgomarina Fiume 44 2 q.; 13. Cantieri Riuniti Monfalcone 45 e q.; 33. Assicurazioni Generali Trieste 45 2 q.; 33. Impiegati e Professionisti Trieste 45 2 q.; 38. Aziendale Fiume 46; 47. Cantieri Riuniti Trieste 47; 50. Provinciale B Zara 47 2 q.; 52. A.C.E.G.A. Trieste 48 2 q.; 58. Civici Pompieri Venezia 49 2 q.; 60. Provinciale Rovigo 49 2 q.; 62. Ilva Trieste 50 1 q.; 66. Coop. Operai Trieste 50 4 q.; 74. Monopoli Stato Fiume 60; 76. Aziendale Vetrocoke Venezia 16 3 q.

Campionato di corsa con ostacoli: 1. Dipendenti Comunali A Milano 15 5 decimi; 2. Dipendenti Comunali B Milano 16; 3. Ferroviario Milano e Comunali Dipendenti di Milano 16 4 d.; 5. Comunali A Napoli, Provinciale Gorizia e Ferroviario Alessandria 17 1 d.; 8. Portuale Genova 27 2 d.; 9. Servataz Basevi Savona 17 3 d.; 10. Comunale Ostiglia, Azienda Officine Galilei Firenze e Provinciale A Verona 17 6 d.; 22. Tramviario Trieste 18.3 d.; 22. Provinciale Trento 18 3 d.; 25. Vigili Urbani Venezia 18 5 d.

TIRO AL PIATTELLO

La grande gara di domani per il campionato "Venezia,,

Come è stato annunciato, si svolgerà domani, nell'apposito stand istallato nell'interno del Campo Sportivo di S. Elena, la grande gara di tiro al piattello per la disputa del campionato « Venezia » che la Sezione Caccia e Tiro dell'O. N. D. organizza da cinque anni.

La manifestazione di quest'anno supererà, però, per numero e valore di concorrenti, ogni precedente edizione. E' infatti assicurata la partecipazione, sia alla gara individuale che a quella di squadra, dei più forti tiratori delle Tre Venezie i quali scenderanno sulla pedana per contendersi i bellissimi premi posti in palio. Oltre alle rappresentative dei Dopolavoro Provinciali scenderanno in gara anche le rappresentanze di numerosi Dopolavoro Aziendali che pure allineeranno ottimi elementi.

La rappresentativa veneziana sarà formata da due squadre costituite dai migliori fucili della Provincia che già hanno avuto occasione di imporsi vittoriosamente nelle più difficili competizioni.

Alcuni dei premi posti in palio sono stati gentilmente offerti dall'Ufficio Sportivo della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, dal dott. Giuseppe Calzavara, dalle Assicurazioni Generali, dal R. Provveditorato al Porto.

BOCCE

I campionati provinciali di prima categoria

Domani sui campi dell'Arbergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido sede del Gruppo Bocciofilo «Annibale Foscari» si svolgeranno i campionati provinciali di I. categoria individuale, a coppie ed a terne.

Le gare sono organizzate dal Dopolavoro Provinciale Direzione Tecnica della F.I.G.B. e tutte le Società e Gruppi Bocciofili di Venezia e Provincia sono invitati a prendervi parte.

Si rammenta agli interessati che le inscrizioni si ricevono sino a mezzogiorno di oggi al Dopolavoro Provinciale, telf. 23693, e sino alla mezzanotte alla sede della Foscari, telefono 60317.

Domenica mattina alle 8.30 verrà fatto in campo il sorteggio per la gara individuale e quindi si inizieranno le partite eliminatorie. I sorteggi delle gare a coppie ed a terne avranno luogo a fine di ogni gara. La premiazione sarà fatta nella stessa giornata

Gran Premio del Redentore

Già va chiaramente delineandosi il pieno successo che arriderà a questa quarta edizione del «Gran Premio del Redentore» a terne, scrupolosamente organizzato dalla Sezione Sportiva « R. Farinacci » di Castello, che nulla lascia intentato perchè questa tipica manifestazione dopolavoristica abbia a conseguire quel risultato che si merita.

Ai ricchi premi già pervenuti agli organizzatori, da personalità ed Enti cittadini e di fuori, molti altri stanno per aggiungersi.

Tutte le società bocciofile, che ancora non hanno inviato l'iscrizione dei propri giocatori (Sede sociale, Gruppo Fascista di Castello) sono invitate a farlo al più presto, essendo noto che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 12 corr. alle 22, e che il sorteggio delle « terne », al quale sono invitati i rappresentanti delle Bocciofile concorrenti, avrà luogo nella stessa sede il giorno 12 alle 22.

Bocciofila Veneziana 'R. Farinacci,

Tutti indistintamente i giocatori bocciofili sono invitati per questa sera a trovarsi in Sede (Gruppo Fascista di Castello) per le 21 per comunicazioni urgentissime del presidente.

CALCIO

Coppe Aldo Nordio

Il comitato organizzatore comunica l'orario delle partite di domenica prossima:

Categoria ragazzi:: Baietta-Hellas, Chiovere ore 8.30; Toti-Giudecca, id. ore 11; Leon boys-Littoria, id. ore 15.15

Categoria giovanissimi: Nero Verdi-Aldo Nordio, Chiovere ore 9.45; Giudecca-Ferrovieri B, id. ore 14; Ferrovieri A-Union Barche, id. ore 16.30.

Magistrato alle Acque

Sollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 6 Luglio

Stazion	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¾ cop.	762.9	24	26	15
Fiume	¼ cop.	761.5	24	26	19
Pola	ser.	762.5	25	26	16
Trieste	ser.	762.4	27	28	18
Gorizia	ser.	762.6	24	27	16
Udine	ser.	761.6	24	27	16
Treviso	ser.	762.2	26	27	17
Belluno	cop.	762.6	22	25	16
Padova	ser.	762.1	25	29	14
Rovigo	ser.	762.5	26	30	16
Vicenza	ser.	761.4	25	27	18
Bolzano	ser.	760.9	26	31	18
Trento	ser.	760.7	23	28	17
Grappa	nebb.	620.7	11	13	8
Venezia	ser.	762.1	24	26	19

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 0.42, tramonta ore 16.49. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.35 e 13.20, alte ore 10 e 19.45. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Condizioni di tempo pressochè stazionarie su tutta l'Italia. Prevedesi quindi sull'Italia settentrionale e centrale cielo piuttosto nuvoloso, specialmente nelle ore mediane e presso le catene montuose. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: L'Italia si manterrà in regime di pressione livellata, la situazione generale isobarica rimanendo pressochè identica a quella dei giorni precedenti: il cielo si manterrà a nebulosità variabile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.20	84.42	84.35	84.40
Redim. 3.50 p. c.	83.42	83.55	83.42	83.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½	92.40	92.60	92.40	92.50
Cred. Venez. 5 ½ %	504.50	505.—		
[illegible]	506.25	506.25		
Com. I. [illegible]	501.—	501.—		
[illegible]	505.—	505.—		
Cred. [illegible] 5 ½ %	505.—	505.50		
[illegible] 5 %	502.—	503.50		
Banc. Lav. 5 ½ %	504.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5 ½ %	506.75	506.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	100.95	101.15	101.—
„ „ 1940	106.—	106.20	106.—	106.20
„ „ 1941	106.80	106.94	106.70	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1570.—	1560.—	1560.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	65.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	108.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cen. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.40	14.80		—.—
Ferr. Adriatiche	400.—	400.—		—.—
Ferr. Mediterr.	545.—	540.—	548.—	540.—
Cos. Veneta	164.—	171.50	164.—	171.—
Cosulich	14.25	17.—	—.—	—.—
[illegible]	124.—	136.—		—.—
Libera Triestina	16.25	16.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	38.—	38.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.50		
Cotonif. Furter	29.50	30.50		
Cot. Val Olona	74.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	8.—		
Cot. Val Ticino	83.50	77.—		
Coton. Turati	191.—	198.—		
Stamp. De Ang.	416.—	443.—		
Manteni Costa	300.50	306.—		
Mia. Can. Naz.	174.75	181.—		
L. Ros. Varzi	278.—	285.—		
Man. Rotondi	190.—	191.—		
Man. Tos.	16.—	14.75		
U. Cot. Merid.	11.75	13.—		
Unione Man.	304.—	310.50		
Lan. Gavardo	895.—	900.—		
Lanificio Rossi	3205.—	3200.—		
Lan. Targetti	69.—	65.50		
Cascami Seta	288.—	292.50		
Bernasconi	27.50	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	231.—	232.50		
Man. Pacchetti	54.50	56.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	135.25	137.—	133.50	136.25
Metallurgica	168.25	170.—		
Monte Amiata	25.50	25.50		
Montecatini	137.25	141.50	138.—	141.50
Stab. Dalmine	165.50	169.—		
Breda	84.50	82.—		
Bianchi	50.25	50.—		
Isotta Fraschini	10.25	10.50		
F. A. T.	238.25	249.50		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	193.50	199.75	198.—	199.50
Elett. Piacentina	148.—	150.—		
C. I. E. L. I.	228.—	237.—		
Dinamo Italiane	228.—	238.—		
Bresciana	217.—	221.—		
Valdarno	149.25	150.50		
Alta Italia E. A.	79.75	83.—		
Emiliana	314.—	314.—		
Idroel. Trezzo	340.—	323.—		
Cisalpina	117.—	116.—		
Seso	58.25	67.50		
Edison	621.50	629.—		
Edison Post.	455.—	475.—		
Idr. P. S. P.	33.75	35.25		
Tirso	40.25	37.50		
Vizzola	309.—	310.—		
Mer. di Elett.	236.50	247.—		
Terni	143.25	155.—	148.—	152.—
Ea. Elettrie	10.85	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	61.—		
Tecnomasio	46.50	51.25		
Distillerie It.	144.75	144.50		
Eridania	306.—	310.50		
Ind. Zuccheri	1075.—	1070.—		
Raffineria L. L.	373.50	379.—		
Italiana Gas	12.10	12.30		
Mira Lanza	78.75	84.—		
Petroli	9.—	10.—		
Aedes	120.50	121.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
„ 7 p. c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	73.—		
Beni Stabili	183.—	191.—		
Saturnia	18.50	18.75		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	30.25	33.—	33.—	33.50
Italo Americana	8.50	8.75		
Pirelli	923.—	843.—		
Pirelli & C.	307.50	312.—		
Brasital	39.25	42.50		
Dall'Acqua	100.—	100.50		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3700.—	3730.—
CAMBI				
Parigi	76.95	76.95	76.95	76.95
Zurigo	379.50	379.75	379.50	379.75
Londra	58.9[illegible]	58.[illegible]	58.9[illegible]	58.98
Olanda	7.92	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	159.[illegible]	15[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.52	4.54	—.—	—.—
Praga	48.65	48.[illegible]	—.—	—.—
New York	11.66	11.[illegible]	11.66	11.66

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p .c. f. m. 84,35 — Consolidati 3.50 p. c, 83,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,50 -- Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,10 — Id. 1940: 106,20 — Id 1941: 106,95 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Llopd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1945 — Assicurazioni Generali 3735 — Riunione Adriatica 1. serie 1875 — Id seconda serie 1770 Assicuratrice ital. emiss. '23 507 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 58.93 — New York 11.66 — Zurigo 379,75.

Le Borse chiuse al sabato

A cominciare da domani le Borse Italiane rimarranno chiuse tutti i sabati fino alla fine di settembre.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 6 Luglio 1934 XII

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da L. 105 a 107; Id secondario da 102 a 104; Gas inglese primario a 86 a 88; id. secondario da 83 a 85; Tedesco da vapore noci da 103 a 104; id da gas da 85 a 86, Alta Slesia primario grosso da 83 a 85; id secondario da 80 a 82; Antracite inglese arancio da bordo da 155 a 157; id russa arancio da bordo da 150 a 152; Coke Westfaliano da 133 a 135; id. metallurgico nazionale da 130 a 132; id gas nazionali (gazometro) da 135 a 137, Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 118; id. Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 83 a 84; id da vapore da 93 a 94; id Tipo Splint da 83 a 84; Mattonelle russe primarie da 110 a 111.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le a 138; Farina O a 130; Farina n. 1 a 125; Farina n. 2 a 120. Granito O per pastificazione da 136-137.

Crusca tela usata per merce al q.le da 46 a 47; Cruschello id. da 47 a 48; Farinaccio id da 51 a 52; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 75 a 76; id Comune gialla da 68 a 70; bianca da 68 a 70.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 consegna Santa Marta da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 130 a 150; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 110 a 115; id. bianco da 110 a 115; Sicilia Riposto gr. 13-14 da 90 a 100; bianco 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100 Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso g. 19-21 da 160 a 170; Romagna rossa gr. 10 da 85 a 90; bianco gr. 9-10 da 85 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 425; II. Qualità 415.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 640; classico 620; Sopraffino 600; Fino 590; Raffinato 580.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da Lit. 925 a 975; id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 550 a 575; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 475 a 500; S. Domingo Haiti trié à la main da 500 a 510; Guayaquil da 406 a 410; Santos prime da 400 a 410; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 380; Santos regular da 350 a 365 Sul de Minas da 350 a 365; Rio superior da 330 a 350; Rio corrente da 300 a 310.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 350 a 370; id. Tellecherry da 400 a 425.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. C. viaggiante Ferrata Venezia nazionalizzata al q.le da 59.50 a 60; Plata rosso R. T. da 61.50 a 61; Cinquantino R. C. Plata R. T. da 63 a 63.50.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Polesine secco di sole al q.le da 64 a 65; giallo colorito da 65 a 66; bianco da 65 a 66.

Piave secco a stagione giallo colorito da 64 a 65; bianco da 65 a 67

Un concorso per la statua di Don Bosco in San Pietro

ROMA, 6

Molto viva è l'attesa, nel campo artistico, per le decisioni che il Consiglio Superiore della Società Salesiana sta per prendere intorno alla scelta dello scultore che dovrà fare la grandiosa statua di Don Bosco da collocarsi nella Basilica Vaticana. « La Corrispondenza » rileva che si tratta di un incarico ambitissimo, sia per l'ambiente dove la statua sorgerà, sia per la specialissima distinzione che, per volere del Pontefice ad essa sarà data fra le molte altre che ornano la Basilica, sia infine per la grande popolarità del Santo in tutto il mondo. Molti passi sono già stati compiuti presso il Rettore Maggiore dei Salesiani in favore di questo o di quell'artista, molte candidature sono state varate; ma fino ad oggi nessuna decisione definitiva è stata presa. « La Corrispondenza » ritiene che il Consiglio Superiore dei Salesiani indirà un concorso fra i più noti artisti per la presentazione di un bozzetto, riservandosi la scelta di quello che giudicherà più rispondente allo scopo. Il bozzetto scelto sarà presentato al Pontefice per l'approvazione definitiva. « La Corrispondenza » apprende che, contrariamente a quanto in un primo tempo era stato asserito, la statua di Don Bosco riprodurrà soltanto la figura del Santo: si è infatti rinunciato all'idea di un gruppo raffigurante un giovanetto a simbolo della missione di educatore del Santo e di un selvaggio a ricordo dell'apostolato missionario. Si è ritenuto che la statua del Santo sia più adatta all'ambiente in cui dovrà essere collocata. Si calcola che la statua dovrà avere un'altezza di oltre sei metri

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE D'ARTE

Il I Festival internazionale del teatro solennemente inaugurato

con l'omaggio a Carlo Goldoni nell'antico teatro di San Luca

L'acuto e brillante discorso di Renato Simoni su "Goldoni e i comici,,

Il I. Festival Internazionale di Teatro si è trionfalmente inaugurato iersera nella sala gloriosa dell'antico teatro San Luca, gremita fino all'inverosimile di un pubblico superbo.

L'attesa per la conferenza di Renato Simoni prima del ciclo goldoniano indetto dalla Fondazione Omero Soppelsa, s'era fatta vivissima in questi ultimi giorni e la richiesta dei biglietti per assistervi addirittura febbrile. Una vera folla, una folta e magnifica folla si riunì infatti fin dalle nove entro l'arco azzurrino del Goldoni, occupando perfino il loggione in tutto il suo giro.

La sala

Nella platea, nei palchi, tra le più eminenti autorità cittadine era la più larga e brillante rappresentanza di tutto il mondo letterario, artistico e teatrale italiano e insieme un gran numero di artisti e di critici stranieri.

Notiamo tra i presenti, oltre a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente della Biennale, S. E. il Prefetto, al Podestà e ad altre eminenti personalità cittadine della politica, della magistratura, dell'arte, della letteratura, gli accademici Angiolo Silvio Novaro, Luigi Pirandello, Felice Carena, Ugo Ojetti, Ettore Tito, S. E. il senatore Emilio Bodrero, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale e il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni Lualdi, Presidente del Festival Internazionale di Musica, Gino Rocca, Presidente del Comitato esecutivo del Primo Festival Internazionale di teatro, la vedova di Omero Soppelsa, con la figlia sig.na Giovanna, Gino Fogolari, Gino Damerini, Nino Barbantini del Consiglio direttivo della Fondazione Omero Soppelsa, Paola Ojetti, il maestro Victor De Sabata, Max Reinhardt, Guido Salvini, Ernesto De Weert.

Tra i critici c'erano Silvio d'Amico, il quale terrà — com'è noto — la seconda conferenza del ciclo, Marco Ramperti dell'*Illustrazione Italiana*, Palmieri del *Resto del Carlino*, Francesco Bernardelli della *Stampa*, Celso Salvini del *Popolo d'Italia*, Vittorio Tranquilli del *Piccolo* di Trieste, Cipriano Giacchetti della *Nazione* di Firenze, Carlo Lari del *Secolo-Sera*, Bonfiglio del *Giornale di Genova*, Giuseppe Avon Caffi del *Regime Fascista* di Cremona, Sono pure rappresentati la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il *Giornale d'Italia*, il *Tevere*, il *Messaggero* di Roma e tanti altri ancora. Un gruppo veramente eccezionale di attrici e attori è pure presente nella sala. Scorgiamo Marta e Cele Alba, Paola Borboni, Kikì Palmer, Andreina Pagnani, Laura Adani, Cesarina Gheraldi, Raffaele Viviani, Memo Benassi, Carlo Ninchi, Luigi Almirante, Renzo Ricci, Enzo Biliotti, Carlo Carnobucci, Gino Sabadini, Tino Erler, Amedeo Nazari, Guido Riva e tanti altri ancora.

Alle ore 9.30 precise Renato Simoni appare sul palco, salutato da un applauso lungo, affettuoso, vibrante. Quando il silenzio si ricompone egli inizia la sua brillantissima conferenza che qui riassumiamo:

La parola di Renato Simoni

I primi rapporti di Carlo Goldoni con il teatro ed i veri comici — senza tener conto della recita di filodrammatici alla quale il Goldoni quattordicenne partecipò a Perugia, sostenendo nella *Sorellina di Don Pilone* una parte muliebre — vanno riportati a quel suo soggiorno a Rimini, ove il ragazzo era stato lasciato dai genitori, per studiarvi filosofia. Ma invece dei testi filosofici, Goldoni studia Plauto e va a teatro. Ci ritorna più volte, una sera infila arditamente la porta del palcoscenico, senza timidezza, senza esitazione, come se il passar dalla platea al palcoscenico fosse la cosa più naturale del mondo.

Dopo un rapido incrocio di occhiate, le attrici, veneziane come lui, lo attorniano, gli sorridono e tutti gli fanno festa, quasi che avessero subito riconosciuto in lui uno dei loro, non un piccolo borghese che volesse mescolarsi ai comici per semplice curiosità, ma un avventuroso fanciullo che ad essi spontaneamente si adeguava. E pochi giorni dopo egli pianta le noiose lezioni di filosofia, e, con due camicie e la berretta da notte in tasca, veleggia verso Chioggia, nella barca dei comici, per rivedere, inaspettato, la madre. Da quel momento, in qualsiasi terraferma egli sosti, qualche barca di comici andrà sempre a prenderlo per ricondurlo via.

Passeranno gli anni e saranno sempre i comici che renderanno efficaci e produttive la sua passione e la sua vocazione. Si direbbe — nota l'oratore — che per soffiare lo spirito vitale dei suoi personaggi, egli abbia sempre avuto bisogno di aver sottomano quella densa e modellabile pasta umana che è l'attore. Se non ci sono comici che lo stimolano o gruppi di dilettanti costituiti prima, magari da lui stesso, Goldoni non compone opere teatrali.

Fin dall'adolescenza egli sogna un teatro che liberi l'Italia dagli Arlecchini, ma pensa forse — senza volerlo e senza confessarlo — piuttosto a fare il commediante che a scrivere commedie. E sebbene il padre, dopo la rappresentazione perugina della *Sorellina di Don Pilone*, gli avesse ben detto che egli non sarebbe mai diventato un buon attore, parecchi anni dopo, a Feltre, egli sostiene parti di carattere in due commediole che compone d'occasione: *Il Buon Vecchio* e *La Cantatrice*, ed è giudicato interprete più che sufficiente. Insomma i suoi primi passi di commediografo sono commisurati ai suoi passi di attore.

Tutto lo tira al teatro: la passione, l'estro, l'umor faceto, l'ambizione e la socievolezza; eppure egli non riesce a decidersi a lavorare per il teatro. La storia della adolescenza di Goldoni e in parte quella della sua giovinezza, furono un molle ed oscillate avviarsi ora verso l'una ora verso l'altra professione, più che per convinzione, per arrendevolezza alle esortazioni dei genitori. Ma il teatro era il suo pensiero costante. E a ventun'anni egli si dichiara intimamente convinto che, per lui, non c'erano altre risorse che nell'arte drammatica «che amava sempre ed alla quale si sarebbe dato da un pezzo se fosse stato padrone della propria volontà».

Ma della sua volontà e del suo tempo egli era pur stato in realtà abbastanza padrone, da poter scrivere con appassionato ardore delle commedie — osserva Renato Simoni. — Chi glielo avrebbe impedito? Non certo suo padre, che era lui sì davvero cresciuto tra i vocalizzi e le declamazioni nella villa paterna di Roncade, che aveva perdonato sorridendo al figliolo la fuga da Rimini sulla barca dei comici. Ma al Goldoni il calamaio, la penna, il quaderno non bastano per incominciare seriamente a lavorare. Una volta sola gli son bastati, quando ha scritto l'*Amalasunta*, secondo quelle che gli parevano le regole dell'arte, dopo aver ben studiato le *poetiche* di Aristotile e di Orazio. Poi la aveva letta a Milano ai cantanti. Che fiasco! Quante insolenze, quante beffe degli attori a spese del povero scrittorello! Ma quel fiasco divenne un'utile e feconda lezione di teatro pratico per il Goldoni; una lezione che non gli tolse il coraggio, ma che lo indusse ad accostarsi ai comici, a studiare il teatro, corrente, non già per imitarlo, ma per accostarsi a quelle norme ed a quelle consuetudini che erano forse indispensabili.

Da quel giorno, più che le regole aristoteliche, Goldoni tenne d'occhio i comici. E soltanto quando ebbe conosciuto bene i comici, la sua ispirazione di commediografo incominciò a concretarsi, a operare, a creare.

Per darsi al teatro, egli aveva bisogno di opportunità pronte, viventi, parlanti che il palcoscenico gli offrisse; perchè egli cominciasse ad essere il nostro Carlo Goldoni ci vollero un ciarlatano, pochi istrioni che recitassero in banco per lui, un compositore di musica ed una sua nipote canterina.

Il ciarlatano era Bonafede Vitali, detto l'Anonimo, il quale, per attirare i compratori dei suoi specifici, conduceva seco in piazza una di quelle compagnie girovaghe che si chiamavano *volanti*, con le quattro maschere della commedia italiana, un musicante e una canterina. Goldoni lo incontrò a Milano e per entrare in rapporto con lui e con i suoi comici finse di aver bisogno dell'Alessi, farmaco dell'anonimo; ma l'anonimo mangiò la foglia e gli offrì una tazza di cioccolata, dicendogli che quella era la sola medicina conveniente al suo male. Questa cioccolata indolcisce e profuma il formarsi di una familiarità del Goldoni con i comici, dalla quale ha inizio la più profonda e personale esperienza teatrale del Goldoni. Egli comprende che deve comporre opere precisamente adattate ai caratteri personali di quelli che devono rappresentarle; «e io — scriverà più tardi — tanto mi tenni a queste regole abituali che, trovato l'argomento di una commedia, non disegnava dapprima i personaggi per cercare poi gli attori, ma cominciava ad esaminare gli attori, per poscia immaginare i caratteri degli interlocutori. Questo è il mio segreto».

La vera vita di Goldoni si potrebbe riassumere allineando i titoli delle sue commedie, dal *Belisario* al *Burbero benefico*, ma tra il *Belisario* e il *Burbero benefico* questa sua vita diventa una folla di altre vite, nelle quali egli si centuplica immortale con capilavori come *La Locandiera*, *I Rusteghi*, *La Casa Nova*, *Il Campiello*, *La Villeggiatura*, *Il Ventaglio*.

Per scrivere questi capilavori, oltre al genio, alla fecondità, all'innato umorismo, alla osservazione e alla memoria rievocatrici, al dono di toccare, e incidere e colorire, egli ebbe anche quel piccolo e grande segreto di studiare gli attori prima di plasmare i suoi tipi ed i suoi caratteri.

Il suo bisogno di portare sulla scena figure che avessero una certa aria di famiglia cogli interpreti e ne fossero il perfezionamento teatrale, giunse a tal punto che, per la sua *Bancarotta* egli costrinse a recitare la moglie di un attore, la quale non aveva mai recitato, ed era donna gelida, apatica, sonnolenta, reputata da tutti incapace di dire una parola alla ribalta. Ma il Goldoni, che aveva ideato una flaccida gnocca, vinse le opposizioni dei comici e specialmente del marito di lei; sicchè quella povera insulsa si lasciò spingere in mezzo alla scena e i suoi *gnorsì* e *gnornò*, appunto perchè inespressivi, parvero il colmo dell'espressione e della comicità.

Studiando così l'indole dei comici e, fino ad un certo punto, secondandola, egli li condusse verso le vie della naturalezza, con la migliore e più efficace pedagogia.

E qui Renato Simoni pone in luce un aspetto meno noto della grandezza di Goldoni: quello che con parola moderna si direbbe del regista. Era veramente un maestro. Nell'anno delle sedici commedie, vicino già alla più ricca e stupenda maturità artistica, dettando i preconcetti della buona recitazione, egli ammoniva così, per bocca del capocomico Orazio, gli attori: «Guardatevi dalle cantilene e dalla declamazione, ma recitate naturalmente, come se parlaste, poichè essendo la commedia una imitazione della natura, si deve fare tutto quello che è verosimile». E nella cerchia dei comici la reputazione di Goldoni direttore è provata da numerosi episodi.

Ma le più luminose testimonianze di questa sua singolare attitudine, di questa sua sicura perizia, l'offrono le sue commedie. Chi rilegga un tratto qualunque del suo dialogo, sente il respiro della vita mirabilmente coincidere con quello dell'arguta e spiccata recitazione. C'è nella scelta, nell'ordine, nella cadenza delle sue parole la precisione e il sapore della pronuncia, le frasi hanno tanta modellazione che sembrano formare, intorno ad esse, il viso dell'attore che le dirà. Per liberare il teatro italiano dagli Arlecchini era necessario anche riscattarlo dalla recitazione abbagliante degli Arlecchini.

La missione storica e artistica di Carlo Goldoni fu di dare all'Italia non solo un nuovo teatro, ma anche i nuovi interpreti, dei quali esso aveva bisogno. Ma per attuare la riforma ci voleva un uomo pratico di teatro e dei suoi usi e dei suoi comici, un uomo come Goldoni, capace di far fiorire la bellezza immortale anche dalla logora e viziata consuetudine.

La conferenza, scintillante e profonda, agile e pur densa di dottrina, complessa per acutezza d'indagine critica e storica, tanto da costituire uno studio definitivo sopra uno degli aspetti più interessanti e meno noti di Goldoni, e pur costantemente animati da un soffio vivo di poesia e di eleganza stilistica, ha incatenato per oltre un'ora il magnifico uditorio, tenendo sempre desta ed avvinta la sua più viva attenzione.

Alle ultime parole dell'oratore illustre un applauso scrosciante, unanime, formidabile, insistente gli esprime l'ammirata riconoscenza del pubblico. E l'applauso si rinnova, quando egli si ritira, e lo costringe per ben due volte a ricomparire alla ribalta, in un'atmosfera fervida di ammirazione, calda d'entusiasmo, elettrizzata dall'ala potente dell'ingegno di questo insigne scrittore, di questo eminente esegeta del grande commediografo veneziano, di questo fedele quanto geniale ammiratore ed esaltatore di Venezia e del suo mondo immortale.

La prima della "Bottega del caffè,,

Com'è noto, l'attesissima prima rappresentazione della «Bottega del Caffè» avrà luogo questa sera alle ore 21.30 precise. Il delizioso gioiello goldoniano verrà esposto nella cornice singolarissima, da una compagnia che ben può dirsi di eccezione essendo essa composta quasi esclusivamente di capocomici. Attorno a Raffaele Viviani che darà vita alla figura di Don Marzio, saranno infatti Kikì Palmer nelle vesti di Lisaura la ballerina, Andreina Pagnani in quelle di Vittoria e Cesarina Gheraldi sotto il misero saio di Placida travestita da pellegrina. I casi di Eugenio saranno sostenuti da Renzo Ricci, Enzo Biliotti sarà Ridolfo, il caffettiere moralista, Carlo Ninchi Flaminio sotto il nome di Conte Leandro e Luigi Almirante, Pandolfo il biscazziere strozzino. Il tipo di Trappola, garzone di Ridolfo, sarà incarnato da Emilio Biliotti e a sostenere le altre parti sono stati chiamati Federico Conforti, Amedeo Nazzari e Max Allori.

Com'è stato annunciato, si accederà al campiello, nel quale verrà rappresentata la commedia, attraverso la porta normale del Goldoni e la commedia non avrà intervalli essendo stati colmati gli spazi lasciati dal commediografo fra un atto e l'altro, da brevi episodi musicali.

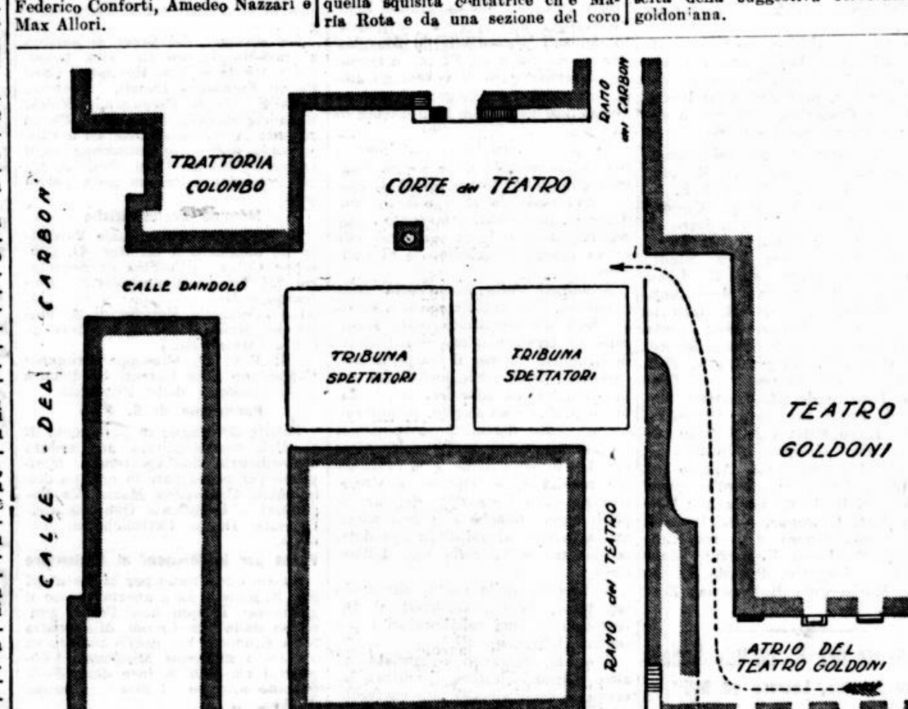
Le musiche che verranno eseguite durante la rappresentazione sono le seguenti: due canzoni «da battello» originali, rivedute da Maffeo Zanon, nella trascrizione per archi, clarinetto e coro da Guglielmo Russo; il primo tempo della Sonata in do per clavicembalo di Baldassare Galuppi, trascritto per quintetto d'archi dello stesso Guglielmo Russo e una «Gondoliera veneziana», elaborata e completata da Geni Sadero e trascritta per quintetto d'archi, clarinetto e coro pure dal maestro Russo al quale è affidata la direzione delle musiche.

La parte vocale sarà esposta da quella squisita cantatrice ch'è Maria Rota e da una sezione del coro del Sindacato corale veneziano, mentre la parte strumentale verrà realizzata da Ermanno Wolf-Ferrari (1.o violino); Leone Rossi (2.o violino), Giovanni Michieli (viola), Aldo Pais (violoncello), Giulio Orrù (contrabasso), e Franco Miotto (clarinetto).

Gli adattamenti scenici sono stati eseguiti dal pittore Melo e gli impianti elettrici vennero sistemati da E. Fabris il quale disciplinerà le luci.

Inutile dire che l'attesa per questo avvenimento d'arte è vivissimo. I posti sono già tutti venduti e la tribuna è già in gran parte prenotata per la seconda recita che avrà luogo domani alle ore 21.30.

Iersera, dopo la conferenza di Renato Simoni, davanti ad un pubblico composto di Autorità, di critici e di artisti, si sono svolte le prove generali della commedia che hanno confermato la splendida riuscita della suggestiva rievocazione goldoniana.



LA TOPOGRAFIA DELLA CORTE DEL TEATRO A S. LUCA. — (*La freccia indica la via che dovrà percorrere il pubblico per accedere al Campiello dove avrà luogo la recita*).

Il II Convegno di poesia della Biennale

Ha ripreso i suoi lavori, nella sede della Biennale in Palazzo Ducale, la Giuria del Premio di Poesia e del Premio di versione poetica della Biennale stessa.

La Giuria è presieduta da Angiolo Silvio Novaro, Accademico d'Italia, e composta di Francesco Chiesa, Corrado Govoni, Aldo Palazzeschi e Diego Valeri.

La Giuria ha esaminato, dalla sua prima riunione, avvenuta nel maggio scorso, ad oggi, le opere originali di 181 poeti italiani concorrenti, e 25 versioni poetiche dal francese.

Il verdetto della Giuria sarà reso noto lunedì 9 corrente alle ore 18, al pubblico degli invitati nel parco della Biennale. Subito dopo verranno consegnati i premi ai poeti dichiarati vincitori. I premi sono di lire 10 mila per la Poesia italiana e di lire 5 mila per la versione poetica.

Quindi il prof. Riccardo Picozzi dirà i versi dei poeti premiati.

Nel pomeriggio di martedì 10 corrente i poeti convenuti a Venezia per i Premi della Biennale, si recheranno ad Arquà Petrarca per rendere omaggio alla casa e alla tomba di Francesco Petrarca. Ivi il comm. Mario Pelosini dirà alcune delle più belle liriche del cantore di Laura.

Ricordi e speranze della vigilia

(F.D.L.) Questo premio, nel luglio 1932, in occasione della precedente Biennale fu denominato, per suggerimento di Antonio Baldini, «Premio del Gondoliere» e fu assegnato a Giuseppe Ungaretti. E a Diego Valeri (che oggi è membro di giuria del nuovo Concorso) fu conferito il «Premio Venezia».

Tornano a galla i ricordi del 1932. La pioggia della vigilia. La francescana allocuzione di Valentino Piccoli. «La gloria — dice — non è fatta per una celebrazione immediata; amate il sacrificio, fratelli poeti, donate tutto». Canta Pelosini dalla voce suadente. Attinge a diversi spartiti: Betti, Losavio, Pavolini, Valeri, Delcroix, Ungaretti. Il pubblico applaude tutti egualmente.

Poi Valeri parla lungamente dei poeti francesi da Cocteau a Fargue.

Alla sera festa di gala all'Excelsior. Trilussa, Varagnolo e Tessa dicono col migliore sorriso le loro arguzie vernacole.

L'indomani (sabato, giorno di premiazione) Picozzi ed Errante declamano poesie di Carducci, Pascoli, d'Annunzio e il pubblico applaude con la stessa persuasione del giorno avanti; ma presto si distrae per individuare tra la folla i commissari: Gargiulo, Baldini Cecchi (semo romani) da una parte, Pancrazi e Silvio Benco, dall'altra. Si sussurrano indiscrezioni sui lavori di giuria. Si sa che le opere presentate erano in origine 280; di queste soltanto 10 sono rimaste, fino a qualche giorno prima, in piedi, ma solo 4 nomi arrivano poi vicino al traguardo: Ungaretti, Giotti, Valeri e Tosatti. I tre romani danno compatti il voto a Ungaretti e battono la minoranza Pancrazi Silvio Benco, cavalleresco, va col più debole. Ungaretti è incoronato e di lui così dice testualmente la giuria: «Giuseppe Ungaretti per forza d'intensità raggiunta nell'interpretare l'isolata parola come mezzo d'illuminazione di quanto essenzialmente costituisce la segreta vita lirica, ha dato prove tali d'interiorità sensitiva, di tormento nello scavare, di volontà nel portare alla maggior perfezione e concisione plastica le sue espugnate trincee dell'inesprimibile, da imporsi al riverente rispetto di quelli che non completamente aderiscono alla poetica che risalta in lui dalla conscia lotta con la labilità di un interno mondo sfuggente».

*

La giuria del premio è quest'anno composta da S. E. Angiolo Silvio Novaro, Aldo Palazzeschi, Francesco Chiesa, Diego Valeri, Corrado Govoni. Dicendo Govoni non sappiamo liberare il pensiero da quell'inobliabile rustica amante del suo «Albergo di provincia». Si parla di 180 opere inedite concorrenti e di altrettanti candidati alla fronda biennale. Ma l'esame si sarebbe poi ristretto a una quarantina di lavori, e successivamente a cinque o sei. I giudici sono inaccessibili; casualmente avvicinati si abbottonano cortesi. Nulla insomma trapela. E nemmeno si è in grado di offrire qualche indiscrezione sul premio di traduzione dal francese, annesso, com'è noto, al convegno di poesia e rappresentante cinquemila lire buone.

Lunedì a Venezia verso il tramonto nella cornice irreale dei Giardini si avrà il sospirato verdetto. A chi la fronda propizia e le diecimila lire?

A Pindaro o a Virgilio? A Ovidio o a Saffo? Mistero.

Si sussurra di una grande sorpresa, si parla di un'autentica rivelazione.

I più grandi artisti d'Italia all'Arena di Verona

VERONA, 6

Il complesso artistico scritturato dall'Ente Autonomo per gli spettacoli lirici dell'Arena di Verona in vista della prossima «stagione», che si inizierà con il giorno 28 luglio e si concluderà il 15 agosto venturo, è una inefutabile prova della grande serietà artistica cui è improntato l'allestimento delle edizioni areniane della «Gioconda», dell'«Andrea Chènier» e della «Lucia di Lammermoor».

Anzitutto, la direzione degli spettacoli è stata affidata al maestro Gino Marinuzzi; la messa in scena al regista Alessandro Sanine; la scenografia all'architetto Ettore Fagiuoli; la istruzione dei cori al maestro Ferruccio Cusinati. Interpreti principali delle opere saranno Beniamino Gigli e la Toti dal Monte. Ma anche tutti gli altri interpreti sono stati scelti fra i più grandi cantanti: Alessandro Ziliani, Benvenuto Franci, Maria Caniglia, Anny Helm Sbisà, Aurora Buades d'Alessio, Armando Borgioli, Antonio Righetti, Duilio Baronti, e sino ai ruoli minori, fanno parte di quella eletta schiera di eccellenti artisti che onorano la lirica nazionale.

Per quanto riguarda le masse, i gruppi corali sono ormai da oltre un mese impegnati nelle prove; più di mille comparse sono già reclutate e saranno in questi giorni affidate alle cure di Alessandro Sanine e della squadra dei suoi validi collaboratori. Il corpo di ballo (prima ballerina Bianca Gallizia), sarà istruito da quella coreografa di bella fama che risponde al nome di Ileana Leonidoff.

Il maestro Marinuzzi, che ha personalmente fatta la scelta dei professori d'orchestra tra i più reputati professionisti, inizierà tra breve la sua fatica, affrontando gli spartiti con ben 150 elementi ai suoi ordini.

Tutto, insomma, manifesta l'equilibrio artistico che si è voluto raggiungere anche a costo di notevoli sacrifici, per dare agli spettacoli dell'Arena quella alta dignità artistica che consentirà di portare verso la città di Can Grande una notevole quantità di forestieri, dall'Italia e dall'Estero. E' appunto in previsione di un grande concorso di pubblico che le Ferrovie dello Stato hanno concesso i ribassi su tutta la rete, del 50 per cento dal 26 luglio al 4 agosto, e del 70 per cento dal 5 al 15 agosto.

Un discorso di Starhemberg alle Heimwehren a Salisburgo

VIENNA, 6

In una riunione di appartenenti al movimento heimwehrista a Salisburgo il Vice-Cancelliere e capo federale del movimento principe Starhemberg ha dichiarato di constatare con compiacimento che gli austriaci nei giorni tristi si sentono strettamente uniti con l'intero popolo tedesco: col popolo tedesco, ma non con gli attuali capi che tengono il potere. Il principe, dopo aver chiesto agli heimwheristi, e in primo luogo alla gioventù austriaca, di mantenere la disciplina ed aver dichiarato che il Cancelliere Dollfuss può contare sulla fedeltà e sull'incondizionato appoggio delle Heimwehren, ha concluso invitando gli heimwehristi a mantenersi uniti e compatti e di aver piena fede nella efficienza delle proprie organizzazioni.

SPIGOLATURE

«Menada Kukuku» si chiama uno strumento musicale della Papuasia, suonato dagli indigeni del corso superiore del fiume Prurari, per accompagnare le loro danze nel periodo della luna piena. Lo strumento consiste in grandi dischi di legno lucidato, dallo spessore di circa 8 centimetri e dal diametri di 90 sino a 120 centimetri. Vengono confezionati in legno duro, con arnesi quanto mai primitivi, ciò nonostante gli artigiani indigeni sono assai abili. Quando la luna è piena, i papuasi si riuniscono sotto i tetti della loro capanne, dove iniziano i loro riti con il digiuno. Ivi inghiottono quantità incredibili di acqua prima d'iniziare i loro concerti. Cinque o sei suonatori di kukuku siedono in cerchio, appoggiando i dischi alle ginocchia. Ognuno solleva il proprio diaframma quanto può, comprimendovi il disco in modo tale che la pelle circondi la parte superiore dell'orlo di legno e spalanca la bocca. Un vecchio, armato di un martello di pietra, va torno torno, colpendo dolcemente in tempo il centro dei dischi e malgrado ciò possa sembrare incredibile, dalle fauci dei suonatori si levano dei suoni lugubri e profondi, assai simili al sordo rullio dei tam tam, i grandi tamburi di legno usati dai selvaggi.

*

C'è della pioggia che cade e non raggiunge la terra. E' un fatto ben noto agli esperti di metorologia che una buona parte delle goccie che partono dalle nuvole non arrivano fino alla superficie della terra. Ciò avviene specialmente durante una stagione secca, quale si è manifestata ultimamente sull'Inghilterra. La pioggia si stacca dalle nuvole che sono sospese ad una altezza di qualche migliaio di metri sopra il suolo, però nel suo passaggio attraverso strati di aria secca e calda, evapora. Si ebbe un esempio giorni or sono, quando l'aero-espresso Parigi-Londra attraversando la Francia e l'Inghilterra, incontrava ad una altezza di qualche migliaio di metri pessimo tempo con abbondante pioggia. Nelle regioni sottostanti non è caduta per contro nemmeno una goccia d'acqua. Le goccie della pioggia hanno la tendenza di diminuire di volume nella loro caduta misurata su distanze relativamente brevi. Così goccie di pioggia sulla cima di alte costruzioni hanno un maggior contenuto di acqua di quelle cadute al suolo. Riportata sui grattacieli, la differenza di questo rapporto è ancora più sensibile.

*

Lo studio del sonno degli uomini e degli animali ha sempre stimolato gli scienziati nelle loro ricerche per la determinazione di certe norme fondamentali. Ultimamente si è fatta una nuova indagine, però limitata agli animali, ma che offre pur sempre un vasto campo di investigazione. Il vecchio adagio «otto ore per l'uomo, nove per la donna e dieci per ogni fannullone» è ben superato. Alcuni anni or sono un istituto scientifico aveva fatto una inchiesta presso tutti gli studiosi e appassionati per sapere soltanto la loro opinione sul minimo quantitativo di sonno necessario. Il risultato, comunque interessante, non ha portato però a nessuna conclusione, poichè nel mentre alcuni grandi intelletti reclamavano come essenziale almeno dodici ore di sonno, c'erano degli altri, che sostenevano essere la durata del sonno di poco più di cinque ore assolutamente sufficiente. Tra le categorie più basse degli animali è effettivamente difficile di voler stabilire una regola generale, poichè ciò che sembra corrispondere per uno, non va affatto per l'altro. Le varie categorie di scimmie — quelle almeno rinchiuse nei diversi giardini zoologici — segnano una media di otto ore di sonno, approssimativamente quanto noi. Per metter alla prova questa abitudine, si sono tenute sveglie le scimmie per qualche ora di più nella serata. Il mattino seguente gli animali si sono svegliati qualche ora più tardi, e precisamente in relazione alle ore ritardate la sera precedente. Assai gustato dalle scimmie è il sonnellino dopo il pasto del mezzogiorno, precisamente come lo fa buona parte dell'umanità. Però questa non è un'abitudine specifica delle scimmie, ma bensì universale di tutti i mammiferi, uccelli e rettili, almeno in quanto si può osservare nei recinti dei giardini zoologici.

*

Il più grande e bello opale che esista al mondo è arrivato in questi giorni a Londra. Questa pietra preziosa ha meritato, per la sua straordinaria bellezza e per la sua iridescenza, il nome di «Opale Arlecchina». I colori si alternano, si confondono, in modo da sembrare irreali alla persona che li guarda. Questo opale ha una storia: anzitutto il suo valore è assai alto, poichè è stato valutato a circa 100.000 lire. La sua grandezza è di centimetri 6.25 per centimetri 3,5, ed è attualmente in vista nella vetrina di uno dei migliori gioiellieri londinesi. Esso è stato trovato per puro caso, in una miniera abbandonata dell'Australia, da alcuni operai che erano tornati a cercare utensili di lavoro, nella zona che da lungo tempo avevano smesso di scavare. Nel cercare tra le pietre, rinvennero ad un tratto un pezzo di roccia entro il quale l'opale era incastonato. Nel centro della pietra preziosa si vede uno strano disegno, nel quale gli orefici scorgono le apparenze di una figura femminile che si appressi a tuffarsi nelle onde. Fino ad ora, l'opale non è stato sfaccettato ed ha ancora la stessa forma che aveva quando è stato trovato dai minatori; è stato soltanto pulito, in modo che i colori risaltino in tutto il loro splendore.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20426

CRONACA

Il Segretario Federale alla Caserma della M. V. S. N.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato alla Caserma Manin, sede della 49.a Legione San Marco della M. V. S. N.

Ricevuto dal Console Sebastianelli, comandante la Legione, egli ha visitato tutti i locali della caserma, dagli uffici del Comando a quelli di mobilitazione, dai magazzini d'armamento a quelli di vestiario, e si è anche brevemente intrattenuto alla casa della Camicia Nera.

Al termine della visita, il Segretario federale ha espresso al Console Sebastianelli il suo compiacimento.

Il Segretario Federale visita gli sfrattati della Caserma "Manin,,

Dopo la visita alla sede della 49.a Legione San Marco, il Segretario federale ha voluto sostare tra gli sfrattati che, come è noto, sono ricoverati in alcuni stanzoni della medesima caserma Manin.

Sono complessivamente trentadue famiglie delle cui condizioni e dei cui bisogni il Segretario federale ha voluto rendersi conto con una minuziosa visita a quei locali ed interessandosi della situazione particolare di ogni famiglia, anche dal punto di vista sanitario ed igienico.

Rilevati così alcuni casi che richiedevano urgenti provvedimenti, specie di carattere sanitario, egli se ne è occupato personalmente, dando immediate disposizioni in merito, ed ha poi assicurato tutti i ricoverati del suo interessamento per alcune altre provvidenze assistenziali.

Mentre lasciava quel luogo, il Segretario federale è stato salutato dagli sfrattati con una spontanea, commovente dimostrazione di devota gratitudine per il Duce e il Regime.

Riduzioni per i bagni al Lido

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale, la Direzione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi che gestisce il Grande Stabilimento Bagni al Lido, ha concesso ai dopolavoristi una notevole riduzione sul prezzo normale per i bagni. La stessa C.I.G.A. infatti metterà in vendita da oggi per i dopolavoristi degli speciali blocchetti di dodici tagliandi cadauno (corrispondenti a 12 bagni completi) al prezzo di L. 35; ciò che corrisponde a meno di lire 3 per bagno, mentre il prezzo normale è di lire 4.

I blocchetti, che recano sulla copertina la stampigliatura «Dopolavoro», potranno essere acquistati dai dopolavoristi soltanto presso l'ufficio direzione Attività Balneari al Lido: Gran Viale n. 2, oppure presso il Grand Hotel Lido.

Il rancio di tutte le Armi al Lido

I partecipanti tengano presente che l'adunata è fissata per le ore 11 e un quarto precise in Campo S. Maurizio. E' prescritta la rispettiva tenuta d'arma con decorazioni.

La partenza della colonna al comando del sig. magg. Pitteri avverrà alle ore 11.30 precise.

Si ricorda che, dietro consegna del relativo «buono rancio» allo sbarco a S. Nicoletto ognuno riceverà il sacchetto contenente il rancio.

La partenza dei bimbi dell'"Italia Redenta,,

I giorni 28 e 29 giugno u. s. partirono i 454 bambini dell'Opera Nazionale per la protezione dell'Italia Redenta, dopo una permanenza all'Istituto di quaranta giorni. Partirono tutti floridi, paffuti, irriconoscibili. Durante il loro soggiorno ebbero la gioia impensata di vedere il Duce, recatosi, come è noto, a visitare l'Ospedale al Mare il giorno 16 giugno u. s. Il primo saluto al Capo fu porto proprio da loro, dai cari ospiti delle provincie redente. E il Duce ne accarezzò tanti, li osservò tutti, si compiacque del loro ottimo aspetto col sen. co. Fulco Tosti di Valminuta, Consigliere Delegato dell'Opera, e con la Direttrice centrale sig.na nob. Olga de Fonseca Pimentel.

Invero questo lungo soggiorno sulla bella spiaggia veneziana ha addirittura trasformato certi visini smunti, certo occhi fondi che davano pena a guardarli. I bimbi sono partiti bruni eros ei, più allegri e più vispi, con un aumento di peso confortantissimo.

Adesso l'Istituto rigurgita dei nuovi arrivati, palliducci e stanchi; fra un mese, la cronaca sarà la stessa anche per loro.

110 studenti danesi

Ieri col treno delle 23.40 sono giunti a Venezia 74 studentesse e 36 studenti danesi provenienti da Copenaghen, i quali compiono un giro d'istruzione per le maggiori città d'Italia e dell'Europa. Erano accompagnati dal prof. Sigmo Jacobzen e da altri insegnanti, e sono stati accolti alla stazione dal presidente provinciale dell'Opera Balilla, dal fiduciario provinciale e dal cent. Pivetta assieme ad altri preposti del nostro comitato.

Gli studenti e i loro accompagnatori sono scesi ad alloggiare parte all'Albergo Gorizia a San Marco, parte alla locanda Santa Chiara, e parte al Convitto Marco Foscarini.

Stamane dopo aver consumato la colazione alla Casa del Balilla si recheranno a visitare i monumenti della città, le istituzioni dell'Opera Balilla e il Lido. Ripartiranno lunedì alle ore 13.30.

La crociera della "Nazione,,

Oggi alle ore 13 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo *Gerusalemme* del Lloyd Triestino, che ripartirà alle ore 16 per la crociera indetta dal giornale *La Nazione* di Firenze, alla quale parteciperanno duecento gitanti appartenenti al Centro di coltura della capitale toscana. La crociera toccherà Zara, Siracusa, Napoli, Porto Ferraio, Livorno, Genova e durerà fino al 14 corrente.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo *Ausona* che ripartirà alle 17 con un centinaio di passeggeri alla volta del Pireo ed Alessandria.

Movimento turistico

Ieri alle 14.5 sono giunti 120 dipendenti delle Assicurazioni di Torino i quali si sono recati ad alloggiare al Lido.

Il cambio della guardia al Fascio di Mestre

S. E. il generale Ulderico Pajola ha rassegnato le dimissioni da Segretario del Fascio di Mestre.

Il Segretario Federale lo ha vivamente ringraziato dell'opera prestata ed ha nominato Commissario del Fascio di Mestre il camerata Tommaso Sabbatani.

Il cambio della guardia avverrà lunedì 9 corr. alle ore 15, alla presenza del Segretario Federale.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Oopere Assistenziali i seguenti oblatori:

Alcuni amici a mezzo sig. Ugo Dal Bianco per festeggiare l'ufficialato della Corona d'Italia al co. d.r Renato Dudan L. 150; Avv. Raffaelo Levi L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Prima crociera nel Mediterraneo

Si chiuderanno fra pochi giorni improrogabilmente le iscrizioni alla prima crociera dei G.U.F. i cui posti a disposizione sono ridottissimi. La quota di lire 400 dovrà essere versata presso la segreteria del gruppo universitario fascista. Posono partecipare alla crociera gli studenti universitari e medi iscritti al Guf od al fascio giovanile studentesco. La partenza è fissata per il 21 luglio la durata della crociera è di quindici giorni, con il seguente itinerario Venezia, Brindisi, Rodi, Giaffa, Alessandria, Napoli, Genova, Vige la riduzione del 70 p. c. sul prezzo del biglietto Genova-Venezia. Sono contemplate nel programma visite all'interno.

— Seconda crociera Mediterranea

Sono aperte da ieri le iscrizioni alla seconda crociera mediterranea. Le quote di L. 325 che danno diritto al vitto e alloggio per tutta la durata del viaggio, alle visite all'interno fissate dal programma devono essere versate alla segreteria del Guf. Partenza da Genova l'8 Agosto Itinerario Genova, Barcellona, Palma, Maiorca, Algeri, Napoli, Genova. Ritorno a Genova il 19 Agosto Maggiori chiarimenti presso il G.U.F.

Settimane sportive sul Lago di Garda

Avranno luogo a Garda organizzate dal Guf di Verona le settimane sportive con turni che si inizieranno il 1 agosto. Quota per 10 giorni L. 90. Per notizie rivolgersi al Guf.

Opera Nazionale Balilla

Legione Balilla Moschettieri

Il comandante la 703.a Legione Balilla Moschettieri, domani alle 10, nella Casa del Balilla terrà rapporto a tutti i graduati, liberi da servizio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di nuoto

Fedele alle sue tradizioni, il Dopolavoro Provinciale farà iniziare da domenica 8 corr., sullo specchio d'acqua prospicente il Dopolavoro Nautico alle Zattere, i Corsi d'insegnamento al nuoto.

La direzione dei corsi sarà assunta dall'Ispettore del Dopolavoro nautico camerata Filippo Corso ed il «galleggiante» sarà affidato al fascista Angelo De Grandis che da anni con passione e disinteresse si dedica a tale insegnamento.

Le iscrizioni sono riservate ai dopolavoristi e figli di dopolavoristi. I corsi avranno la durata di un mese. I primi quattro giorni saranno riservati al galleggiamento; i rimanenti al nuoto inteso come esercizio fisico.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 10, si ricevono presso la sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Le onoranze al prof. Tomaselli

Per il restauro del chiostro e della chiesa di Santa Caterina

Angelo Tomaselli poeta ispirato e forte, prosatore terso e concettoso, già alunno caro al Carducci, dopo aver prestato 47 anni di insegnamento liceale, e dopo aver onorato per 44 di essi la cattedra di Italiano al nostro Liceo «Foscarini», già resa illustre da Pompeo Molmenti, suo immediato predecessore, e da Raffaello Giovagnoli, scrittore fecondo ed uomo politico, e da Francesco Berlan, patriota ardente, emigrato sotto l'Austria, polemista vivace, e, prima ancora, da Giacomo Zanella, raggiunto dagli inesorabili limiti di età, deve tra pochi mesi essere collocato a riposo.

Nel momento in cui egli sta per lasciare la scuola, alla quale ha consacrato, dedicandovi le sue migliori energie, tutta una esistenza di docente e di educatore, i discepoli, colleghi antichi e recenti rimasti a lui più vicini, sentono il bisogno di chiamare a raccolta quanti hanno avuto modo di conoscere le altissime doti del suo ingegno eletto e del nobilissimo animo per tributargli solenne attestazione di stima, di affetto, di riconoscenza.

Gli ex-allievi non possono dimenticare, infatti, che Angelo Tomaselli fu maestro operoso ed industre e, sopratutto, fu educatore e con la parola e con l'esempio di una vita integra, austera, dignitosa, tutta raccolta nel lavoro e nella famiglia e che, anche in tempi di triste oblio, egli non è mai venuto meno al generoso culto della Patria e nei momenti decisivi egli ha risposto pronto fra i primi all'appello del Duce.

E perchè dell'omaggio che i discepoli intendono rendere al Maestro resti un qualche duraturo ricordo è sembrato che non dovesse riuscire sgradito a lui, che ha così fine sentimento d'arte, che in suo nome venissero raccolte offerte pur concorrere al restauro di quei gioielli d'arte, accanto ai quali si è svolta quasi tutta l'attività sua di docente, che sono l'agile chiostro del Liceo Foscarini e l'annessa chiesa di Santa Caterina, così elegante nelle sue forme architettoniche e fulgente di tesori pittorici ed ora, a causa degli oltraggi subiti durante la guerra, tutta rovinata, spogliata, chiusa.

I discepoli si lusingano che l'omaggio che intendono rendere ad Angelo Tomaselli e la forma proposta dell'omaggio trovino consenzienti quanti hanno nel cuore cara la figura del maestro, del collega, dell'amico, e quanti sentono pure vivo nel cuore il culto delle glorie e delle memorie patrie.

I nomi degli aderenti e le parole che eventualmente essi volessero aggiungere in omaggio saranno raccolti in apposito album che sarà solennemente consegnato al festeggiato.

Le adesioni si ricevono fino a tutto il 31 corr. Esse devono essere mandate al Segretario-cassiere del Comitato cav. prof. Giovanni Ponti, R. Liceo Foscarini, Venezia, o nel conto corrente postale 95564.

I promotori: Carnelutti comm. avv. prof. Francesco della R. Università di Padova; Jeremich S. E. R. Mons. dott. Giovanni, Vescovo ausiliare di S. Em. il Patriarca di Venezia; Lizier comm. prof. Augusto, R. Provveditore agli Studi; Lizier prof. Pietro del R. Liceo Scientifico di Venezia; Minio nob. prof. Michelangelo del R. Istituto Magistrale di Venezia; Orsi conte on. gr. uff. Pietro, Senatore del Regno; Orsi nob. dei conti avv. Pier Sandro; Pescatore comm. dr. Giacomo, Rettore del R. Convitto Nazionale; Ponti cav. prof. Giovanni, del R. Liceo Foscarini; Suppiej on. comm. avv. Giorgio, Deputato al Parlamento; Toso prof. Angelo del R. Liceo Foscarini; Turolla prof. Enrico del R. Liceo Foscarini; Valtorta dott. Giuseppe, Vice Podestà di Venezia; Zenoni cav. prof. Luigi, del R. Liceo Foscarini; Zolli cav. prof. Eugenio, Preside del R. Liceo Marco Polo di Venezia; Zorzi Elio.

Adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 8 corr. alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

R. Cessi, m. e. La crisi dell'esarcato ravennate — G. Pieri, s. c.: Le anomalie facciali congenite di Alessandro Magno — A. Tonolo, s. c. Integrazione con quadrature di un particolare sistema di equazioni a derivate parziali di prim'ordine — P. Zancan — Su la politica di Pisistrato» (presentata dal prof. Catellani. m. e., a termini dell'art. 16 del Regol. int.) — F. Bertolini: Ulteriori ricerche sugli organi respiratorii delle Oluterie (presentata dal prof. G. Gola, m. e. (c. s.). B. Del Nunzio: L'azione dei vortici di Kàrmàn sulla convenzione termica dei fluidi (presentata dal prof. E. Laura, m. e. (c. s.) — A. Consiglio: Su una dimostrazione vettoriale delle formule di Poisson (c. s.)

Il Senatore Giordano consente a continuare l'esercizio professionale

Il Preside della Provincia gr. uff. Garioni era venuto a sapere in questi giorni che l'on. prof. Giordano aveva deciso di ritirarsi dall'esercizio della professione dopo aver lasciato l'Ospedale.

Quanta dolorosa sorpresa recasse una simile determinazione è facile immaginare per chi, come tutti i Veneziani, conosce ed ama le elette doti di cuore dell'insigne Maestro oltre alle sue luminose virtù di scienziato e alla vigorosa integrità delle sue facoltà intelletuali e fisiche.

Sicura perciò di interpretare un voto unanime e sincero, il prof. Garioni si metteva in immediati rapporti col grande chirurgo e svolgeva presso di lui un'affettuosa opera di persuasione perchè desistesse dalla risoluzione presa e continuasse l'esercizio professionale sia pure limitatamente alla privata consulenza.

Ora siamo lieti di annunciare che al premuroso intervento il prof. Giordano ha ceduto, dando nuova premura di altruismo e di attaccamento all'arte sua nobilissima.

Corso estivo per gl'insegnanti delle scuole professionali

Nella mattinata di ieri tenne la sua lezione di coltura fascista il dottor Fiorioli della Lena, illustrando in modo chiaro e attraente l'opera assidua, lungimirante e proficua che il Regime si è prefissa e viene sviluppando con i più promettenti risultati nei riguardi dell'economia nazionale, dalla battaglia del grano al risanamento economico, dalla bonifica integrale alla colonizzazione interna e alla valorizzazione delle nostre Colonie, dalle norme relative all'esportazione a tutta la politica commerciale.

Seguì quindi una dotta interessantissima conferenza del dott. Lorenzo Girola sull'industria delle Leghe Leggere, le quali hanno a Marghera il maggior centro della loro produzione, ottenuta coi sistemi più moderni. Dopo un cenno sulla estrazione della bauxite, sulla preparazione a cui essa viene sottoposta per rendere possibile l'estrazione dell'alluminia, il dottor Girola spiegò come si formino le varie leghe leggere rispondenti alle esigenze particolari delle costruzioni che si servono di questi prodotti economici e resistenti.

Entrambi i conferenzieri furono vivamente applauditi.

Nel pomeriggio venne effettuata una nuova gita a Marghera, con una prima fermata al Regio Depositi dei sali e tabacchi, dove il direttore cav. Amos Pinzanti mostrò gentilmente ai visitatori come si scarica dalle navi il sale, come lo si introduce nei magazzini e come si eseguisce la sua pesatura; disse che il deposito di Marghera provvede al fabbisogno delle Tre Venezie, e sarà presto integrato da un grande laboratorio per uno speciale trattamento dei sali provenienti da Margherita di Savoia e da Pirano d'Istria. Egli permise pure di vedere gli ampi magazzini che accolgono il tabacco grezzo destinato nella Manifattura di Venezia.

Fu poscia visitato lo stabilimento per la lavorazione delle Leghe Leggere diretto dal dottor Girola, il quale, coadiuvato da altri tecnici, condusse gli insegnanti attraverso i vari reparti, additando in atto ciò che aveva spiegato verbalmente al mattino.

Ammirati dalla grandiosità dello ambiente, dove tutto è mosso e surriscaldato dall'elettricità, essi seguirono la trasformazione dei lingotti nei moderni fili per il trasporto dell'energia, nelle corde metalliche per l'elettrificazione delle ferrovie, in tubi, in profilati ad angolo, in purtrelle, in cento diversi prodotti ormai largamente usati nelle costruzioni navali e aeronautiche, e in tante altre svariatissime imprese, e s'interessarono alla formazione dei vari tipi di leghe, nonchè ai procedimenti atti a dare ad alcuni di quei prodotti la durezza e la resistenza dell'acciaio.

Al termine della visita, oltremodo istruttiva, furono tributati al Direttore e ai suoi collaboratori i più sentiti ringraziamenti.

Stamani, restando rimandata ad altro giorno la lezione di cultura fascista si avrà alle 10 una conferenza del dott. Giovanni Mirri della «Montecatini» di Marghera, su di un tema d'alto interesse e di molta attualità: le industrie chimiche.

Alle 15 poi seguirà la visita con illustrazioni tecniche agli stabilimenti della S. A. Montecatini: partenza dal Piazzale Roma a mezzo filovia, alle ore 14.30.

Corsi di specializzazione pre-aeronautici

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che domenica mattina 8 corrente ad ore 11.30 presso il laboratorio scuola per operai elettro-metallurgici, Fondamenta dell'Arsenale n. 2162 C, avrà luogo la chiusura dei corsi di specializzazione pre-aeronautica per motoristi, montatori e radiotelegrafisti.

L'avvicendamento delle unità navali

Stamane dalle 10 alle 11 lascierà il Bacino di San Marco, dirigendosi a Pola, la Prima Divisione della Prima Squadra Navale con gli incrociatori *Gorizia* e *Fiume*, e con i cacciatorpediniere *Freccia*, *Strale*, *Dardo*, *Saetta* e col capo flottiglia *Pigafetta*. Dalle ore 14 in poi alle suddette unità succederanno gli incrociatori *Pola* e *Zara* sul quale ultimo issa la bandiera l'ammiraglio di Squadra Luigi Cantù. Con le anzidette unità giungerà la squadriglia di cacciatorpediniere composta dal *Folgore*, *Fulmine*, *Lampo*, *Baleno*.

Pure nella mattinata lascieranno le nostre acque anche i cacciatorpediniere *Borea*, *Ostro*, *Zeffiro* che vanno a raggiungere la rispettiva seconda Divisione.

Immediatamente dopo l'arrivo del comandante della Squadra, si recheranno a fare visita il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il generale Cremona ed il luogotenente generale della Milizia.

L'apertura d'un posto di soccorso al Piazzale Roma

Il 1 luglio è stato aperto al Piazzale Roma, in un locale dell'Autorimessa, un Posto di I. Assistenza della Croce Rossa Italiana ed un motoscafo-autoambulanza stazione a S. Chiara a disposizione della nuova Unità.

Il bisogno di un posto di soccorso in una località di tanta importanza era da lungo tempo sentito e noi non possiamo che plaudire al Comitato prov. delle benefica Istituzione, che ancora una volta ha voluto rendersi utile alla città nel campo assistenziale.

Ci viene però riferito che il Posto di I. Assistenza all'Autorimessa ha carattere di provvisorietà in attesa che vengano definite le pratiche relative al finanziamento della gestione e che vengano ceduti i locali adatti.

Noi ci auguriamo che la nobile iniziativa della Croce Rossa Italiana abbia presto a tradursi in realtà.

DIARIO SACRO

7. Sabato. — I Santi Cirillo e Metodio, fratelli, Vescovi, Apostoli della Moravia, divulgatori della liturgia e lingua slava, nel IX secolo. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 12 Messa e rosario alle 16 Vespero, Compieta e canto delle litanie. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

La Cresima

Nella domenica 15 luglio, festa del SS. Redentore, in Venezia non si amministrerà la S. Cresima.

Don Aurelio Signora Prelato Domestico di S. S.

Con Breve Pontificio, in data 24 Giugno u. s., il Santo Padre ha nominato Suo Prelato Domestico il Rev.mo dott. D. Angelo Signora Segretario Generale dell'Opera Pontificia di S. Pietro per il Clero Indigeno.

La consegna del Breve di nomina al neo-Monsignore fu fatta personalmente da S. Em. Rev.ma il Card Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della S. C. di Propaganda Fides, nella vigilia della festa di S. Pietro durante la cerimonia svoltasi a Propaganda per la presentazione degli auguri all'Em.mo Card. Prefetto nella ricorrenza della sua festa patronale.

Nomine Ecclesiastiche

S. Eminenza il Cardinale Patriarca ha nominato il M. Rev. D. Giuseppe Carrer all'ufficio di Segretario del Tribunale Ecclesiastico Diocesano e Metropolitano; il Rev. D. Attilio Vianello Rettore di S. Maria dei Miracoli a Coadiutore di Curia (Matrimoni.)

Il Rev. D. Giuseppe Brugnolo Cappellano delle Carceri Giudiziarie e dell'Istituto delle Penitenti.

Parrocchia di S. Polo

Sabato 30 giugno in parrocchia di S. Polo venne tenuta una seduta straordinaria dell'Apostolato famigliare per festeggiare la nomina della nobile Contessina Maria Pia Paganuzzi a Presidente Generale dell'Unione Donne Cattoliche di Venezia.

Pesca per le Missioni al Redentore

Anche quest'anno per la festa del SS. Redentore sarà aperta presso il grandioso Tempio una Pesca, promossa dalla Pia Unione Missionaria della Giudecca nel nobile intento di aiutare i numerosi Missionari Cappuccini che con la luce della Fede portano alto per il mondo il nome d'Italia.

La Pesca sarà aperta nel pomeriggio del giorno 14 vigilia del Redentore in una sala dell'ex Ditta S.T.A. Fond. della Croce presso il Campo del SS. Redentore, gentilmente concessa dalla Comunità Greca. Tra gli articoli numerosi svariati e pratici, vi figurano quelli di personalità e Ditte.

Per la sua alta finalità religiosa e patriottica, la Pesca non mancherà di destare largo interesse e di attirare alle urne un pubblico numeroso dato anche l'esiguo prezzo dei biglietti ch'è di soli 25 centesimi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del dott. Benedetto Saraval, L. 50 al fondo Assistenziale del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori di Venezia da Enzo ed Eloisa Milner L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Roberto Oreffice.

* Per onorare la memoria dello Ing. Giulio Faido, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Giulio Sacerdoti.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie: Morelli, S. Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Olivo SS. Apostoli; Vian, S. Leonardo, De Pluri, Tolentini; Molloni SS. Filippo e Giacomo e Viola S. Fantin.

Santa Barbara del Genio

La presidenza prega tutti i consoci iscritti al rancio di domenica d'intervenire col berretto regolamentare. Adunata alle ore 11,15 in Campo San Maurizio.

La biblioteca teatrale veneziana di Cesare Musatti donata alla "Casa di Goldoni,,

I figli di Cesare Musatti, in questo momento di rievocazioni goldoniane, che Venezia viene apprestando per opera dell'Ente della Biennale, con tanto fervore di iniziative, nel desiderio di associare alla *Casa di Goldoni*, destinata a divenire fra poco, per iniziativa del Podestà, nell'ambito del Museo Correr, il centro e la sede delle memorie della vita e dell'opera del nostro grande commediografo, hanno voluto ad essa assicurare la vasta e doviziosa Biblioteca Teatrale Veneziana e particolarmente goldoniana che fu l'orgoglio e la passione dell'indimenticabile loro Padre.

S. E. il Conte Volpi, Presidente del Comitato Direttivo del Museo Correr, nell'accogliere il cospicuo dono, porgeva all'avv. Alberto Musatti che a nome suo e dei fratelli gliene aveva dato partecipazione, le più vive grazie, come Presidente del Correr e come veneziano, nobilmente rievocando la tipica figura di Cesare Musatti, che la vita e gli studi veneziani onorò con il fervore sagace ed operoso della sua vita serena e cordiale.

Fra dieci giorni, si compirà il quarto anniversario della sua morte, ma la sua figura è sempre viva e presente fra noi, non solo nella ristretta compagnia di studiosi, ma in una ben più vasta cerchia di veneziani, chè Cesare Musatti nella sua città era simpaticamente noto e largamente amato.

Entrando fra le pareti del Correr la sua Biblioteca, ricca di rarità bibliografiche, preziose e curiose della vita, della letteratura e specialmente del teatro goldoniano, e unendosi agli altri patrimoni librari teatrali che il Correr già possiede, primo fra gli altri a quello di Edgardo Maddalena, che fu del Musatti amico e collega di lavoro, il nostro maggior istituto di studi veneziani si arricchisce di un complesso quanto mai importante, fondamentale negli studi teatrali, di cui il teatro di Carlo Goldoni, rappresenta appunto l'origine e il rinnovamento.

Alla memoria di Cesare Musatti, che tanto fervore e tante cure dedicò a raccogliere così prezioso patrimonio di libri e di memorie nostre e che il Correr, al cui Consiglio Direttivo partecipò per alquanti anni, amava come cittadino e come studioso, ai suoi figli, che con il nobile loro atto vollero interpretare il pensiero del loro Padre, non solo la Direzione del Correr, ma tutti i veneziani, che nel culto delle antiche memorie vedono perpetuarsi la tradizione gloriosa della nostra gente, rivolgono un pensiero di devota ammirazione e di viva gratitudine.

L'arrivo di S.A.R. Paolo di Grecia

Ieri alle ore 16 è giunto a Venezia il Principe Paolo di Grecia che per il Ponte del Littorio, è ripartito in auto per Firenze.

La partenza della Missione cinese

Ieri alle ore 15.20 è partita per Milano la Missione cinese delle Ferrovie di Stato di quell'impero.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 5 Luglio XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 2 - MORTI 4

FRAZIONI - 5 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Sambo Pagan Adelaide d'anni 74, con. ricov.; Carrer Giovanna 69, nub. cas.; Stefan Mocellin Santa 84, ved. ricov.; Barbaro Angelo 52, ved. cestaio.

Matrimoni: Bellardi Bruno, impiegato, con Marenzi Adele, casalinga, celibi; Degasperi Mariano, ingegnere, con Korompay Margherita, civile, celibi.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1540.

Le gare di nuoto dei Ferrovieri

Domenica prossima alle ore 15 avranno luogo nel campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario, sito di fronte a S. Chiara, interessantissime gare di nuoto valevoli per il campionato sociale e che serviranno ai dirigenti della simpatica istituzione a formare la squadra che dovrà disputare la Coppa Federale.

Il programma delle gare è il seguente: m. 200 a stile libero, m. 100 a rana, m. 100 a stile libero, m. 50 sul doso, m. 50 a stile libero, staffetta comprendente le varie frazioni stabilite per la Coppa Federale.

Seguirà una gara di allievi m. 50, una di liberi m. 100 ed esibizioni di tuffi.

Chiuderà l'interessante giornata sportiva una gara di palla-nuoto giuocata fra il Dopolavoro Ferroviario ed una squadra concittadina.

Nella notte sul 6 è spirato improvvisamente e serenamente a Venezia

Benedetto Saraval

Chimico farmacista

nato a Trieste, 81 anni or sono.

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Elvira Errera, i figli Umberto con la moglie Tina De Bernardi, Rita col marito Alberto Musatti, Eugenio, Mario e i nipotini Saraval e Musatti.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo a San Canciano 6042 domenica alle ore 8.

VENEZIA, 6 Luglio 1934-XII.

Comune di Venezia

Bando di Concorso

E' indetto un concorso fra Ingegneri ed Architetti delle Tre Venezie per un *piano regolatore* della zona compresa fra il nucleo *di Mestre, il Porto di Marghera, il fiume Oselin ed il margine lagunare*.

I progetti relativi dovranno pervenire improrogabilmente alla Segreteria del Comune entro le ore 18 del 15 ottobre 1934 - XII.

Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Direzione Lavori e Servizi Pubblici del Comune.

Il Podestà
M. ALVERA'

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La vita al Lido

Torneo di Tennis

In attesa di quello che sarà il « Grande Torneo Internazionale per le Targhe Volpi » e che verrà disputato nel mese di settembre, il Tennis Lido organizza per il giorno 18 p. v. un torneo di tennis per tutti i giocatori e le giocatrici di II. e III. categoria e per non classificati. Le gare, alle quali possono prendere parte anche giocatori e giocatrici stranieri, sono le seguenti: Singolare Uomini, Singolare Signore, Doppia Uomini, Doppia Signore, Doppia Mista, Singolare uomini (3. cat. e non classificati), Singolare signora (III. categ. e non classif.).

I nomi ed il numero, già rilevante, dei giocatori che hanno dato la loro adesione a questo torneo, prima ancora che si chiudano le iscrizioni, chiusura che avverrà alla sera del giorno 17 prossimo, fa prevedere un bel successo di organizzazione.

Oltre che per i bellissimi premi in palio, i giocatori affrontano con entusiasmo questa prova per la segreta speranza che una vittoria di oggi possa essere un titolo di credito per il torneo di settembre. Indubbiamente le gare per le Targhe Volpi sono quelle che appassionano maggiormente tutti i giocatori ed i buon gustai del gioco della racchetta, non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, data la grande importanza che hanno assunto nel tennis italiano. Anche quest'anno, come l'anno scorso, il Tennis Lido s'è accaparrata la presenza dei giocatori internazionali più in vista, e possiamo fin d'ora assicurare che i migliori nomi e gli assi della racchetta si daranno battaglia nei bei campi dell'Excelsior per gli ambiti trofei in palio.

Gare di danze al Lido

Dal 25 al 29 luglio al Lido-Follies Dancing avrà luogo il campionato di danza organizzato sotto il patrocinio del Consorzio Alberghi. Alle gare possono partecipare senza eccezione alcuna tutti gli appassionati di Tersicore, che avranno così campo di mostrare al pubblico che affolla il Lido la loro arte raffinata nell'eseguire fox-trotts, slow-foxtrotts, valzer inglese e tanghi.

Le iscrizioni, senza tassa, si ricevono tutti i giorni presso la direzione del Lido-Follies. La sera del 29 luglio poi, a chiusura della manifestazione avrà luogo un pranzo di gala e in questa occasione saranno distribuiti ai vincitori i premi offerti dalle più note personalità veneziane.

Regate a vela

Domenica 8 luglio, come già annunciato, si svolgeranno dalle ore 14 in poi, nello specchio d'acqua prospicente il Grande Stabilimento Bagni al Lido, le quattro regate veliche per la coppa « Giuseppe Frizzele »: Topi cat. A; coppa « Carnaro » Topi cat. B; coppa « C. D. V. », per derive cat. locale D e la seconda prova del campionato estivo di zona per dinghies 12' S. I. I concorrenti che vorranno usufruire del rimorchiatore per raggiungere il campo di regata dovranno trovarsi prima di mezzogiorno di fronte alla sede sportiva della C. D. V.

La lotta per il primato darà luogo a vere e proprie dimostrazioni di tecnica ed audacia velica. La regata dinghies è a punteggio e i migliori classificati parteciperanno ai campionati nazionali per difendere il nome di Venezia marinara.

Il successo si presenta lusinghiero dato il numeroso gruppo di concorrenti che con entusiasmo aderiscono giorno per giorno all'importante manifestazine della stagione. Questi appassionati dello sport velico daranno così domenica agli spettatori che assisteranno dalla spiaggia del Lido alle regate, una chiara dimostrazione dell'ottimo addestramento raggiunto.

Movimento di colonie all'Ospedale al Mare

In questi primi giorni di luglio sono affluiti numerosi all'Ospedale al Mare i primi turni di Colonie estive, mandati da associazioni e da enti. I bimbi sono già tutti ambientati e godono ottima salute.

Il giorno 1. corr. n. 351 bambini, il giorno 2 corr. n. 334, il giorno 3 corrente n. 265. Un totale di n. 950 bambini, provenienti dalle provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Udine, Rovigo, Belluno, Ferrara e Brescia.

Sbloccamento crediti congelati in Argentina

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

A seguito di precedenti comunicazioni in argomento, si informa che il termine per la sottoscrizione e la denuncia dei crediti congelati in Argentina ai fini dello sbloccamento mediante buoni del tesoro è stato prorogato al 10 luglio prossimo.

Chi può dirigere le vendite?

E' difficile stabilire a priori se a dirigere le vendite di un'azienda deve essere chiamato un buon venditore, quando l'esperienza dimostra che anche un mediocre piazzista può essere un ottimo direttore, oppure un laureato o un esperto di organizzazione commerciale. Un approfondito esame del problema è contenuto nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 15, ricco inoltre di studi su l'arte del vendere, l'arte pubblicitaria, ecc. L'abbonamento alla grande e bella rivista costa ora sole L. 50.—. La copia L. 6.

V Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

L'organizzazione della V Mostra Sindacale di Lido ormai è un fatto compiuto.

L'installazione delle opere — lavoro veramente improbo — alla quale attesero alcuni fra i nostri migliori giovani artisti, è già stata ultimata. Anche la sala dell'affresco, allestita con squisito senso d'arte dal pittore Nei Pasinetti, è quasi del tutto ultimata e, nella sua semplicità, promette di riuscire cosa di molto buon gusto.

Il pittore Teo Gianniotti, Fiduciario del Sindacato delle Belle Arti, si può dire che fu sempre presente a tutto e vi presiedette con tatto e competenza.

Pubblichiamo ora le due relazioni presentate, a conclusione dei loro lavori, l'una della Giuria d'accettazione delle opere, l'altra dall'ordinatore della Sezione futurista.

«Al Presidente del Consiglio di Vigilanza dell'Opera « Bevilacqua La Masa », Venezia e al Commissario del Sindacato Interprovinciale Belle Arti, Venezia.

«La Giuria di accettazione della Mostra Sindacale di Ca' Pesaro, terminata la cernita, ha l'onore di comunicare alle LL. SS. i risultati definitivi dei suoi lavori: Opere presentate n. 931; opere accettare n. 339 (scultura 28, bianco-nero 35, pitture 276); Artisti che si sono presentati a giudizio n. 205; Artisti accolti 138.

«Nel complesso per l'elevato tono artistico delle opere che verranno esposte, la Giuria porge alle SS. LL. i più vivi ringraziamenti per la fiducia di cui è stata onorata. I membri della Giuria: Luigi Scarpa Croce, Guido Farina, Fioravante Seibezzi, Bruno Saetti, Tony Lucarda. - Il Fiduciario del Sindacato: Teo Gianniotti.

«Ill.mo Signor Presidente dell'Opera Bevilacqua La Masa, Venezia, e all'Ill.mo Signor Commissario Interprovinciale del Sindacato Belle Arti, Venezia.

«Incaricato di ordinare la Sezione futurista alla Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa ho cercato di far figurare i principali pittori futuristi del Veneto già affermatisi in mostre maggiori e contemporaneamente di accogliere anche dei giovanissimi.

«Le opere presentate sono state 34 con 29 espositori, e quelle accettate n. 29 con 18 espositori.

«Spero in tal modo di aver dato alla sala futurista una fisionomia varia e interessante e rispecchiante principalmente la tendenza dei futuristi verso l'aeropittura. - Per la Sezione futurista: Renzo Bertozzi».

Riportiamo qui sotto i nomi degli artisti ammessi ad esporre alla Mostra:

Albanese Michele, Arvedi Ugo, Ambrosi Alfredo, Busetto Giuseppe, Bidischini Primo, Bolasco Steno, Bastianutto Riccardo, Barbieri Ina, Barbisan Bepi, Barbisan Giovanni, Bacci Edmondo, Bartolommei Lina, Barbaro Remigio, Benvenuti Giusto, Bagattini Vittorio, Brugnera Adelio, Brandolisio Umberto, Butera Remigio, Bergamini Aldo, Bassani Italo, Bertazzolo Otello, Boccato Ugo, Cobianco Luigi, Carraro Mario, Colussi Maria, Costantini Nereo, Cavaggioni Claudio, Camerotto Pietro, Cocever Vittorio Antonio, Cherubini Vincenzo, Candiani Gigi, Carrer Guido, Carestiato Antonio, Cortellazzo Luigi, Cutrone Carmela, Carrer Attilio, Cussigh Arturo, Chiacigh Giuseppe, Cesetti Giuseppe, Cavallet Oscar, Costalunga Merito, Colombini Rolando, Cola Ines, Cavallini Attilio, Dal Prà Amleto, De Maria Otello, Dal Bo Luigi, De Parnykel Germana Giacalone, De Heinzelmann Rita, Dello Sbarba Ida, De Lotto Bruno, De Bona Teodoro, Da Pian Mario, De Poli Carlo, Da Venezia Eugenio, Dalla Zorza Carlo, De Biasio Ferruccio, Donà Giovanni, Di Bosso Renato, Dormal Carlo Maria, De Poli Paolo, Farina Guido, Facciolli Ferruccio, Fasan Antonio, Flangini Giuseppe, Facciotti Marcello, Ferrari Riccarda, Ferrario Vittorio, Fiorin Leandro, Falchetto Magda, Fuga Tito Giacinto, Golfieri Mario, Gianniotti Teo, Girotto Maurizio, Gasparetto Atte, Gasparini Dino, Gaspari Luciano, Gandini Giola, Guzzon Tullio, Giuliani Giovanni, Gatti Neera, Galeazzi Adalgisa, Granzato Bruno, Korompay Giovanni, Kessler Aldo Ettore, Korompay Francesco, Leoncini Marcello, Lanaro Dino, Montorfano Ines, Mori Neno, Marini Maria, Morandi Gino, Minassian Leone, Minassian Sofia, Marinello Eugenio, Menato Dino, Mazzorin Renzo, Martens Dino, Menato Giuseppe, Montegani Ennio, Malossi Arturo, Majoli Giovanni, Mariotti Baldo, Nogari Irma, Noro Nerina, Nardei Aldo Oliva Gino, Ocri Romano, Olivan Stefano, Privato Cosimo, Piccoli Carlo, Panciera Gastone, Padoa Laura, Peadini Astra, Plancher Angioletta, Padoan Giulio, Parnigotto Enrico, Potenza Primo, Parenti Nino, Pizzinato Armando, Pigato Orazio, Pozza Neri, Perinelli Elena, Pinelli Gino, Prudenziato Angelo, Quaia Ferruccio, Rosa Tino, Rebecchi Roberto, Raffaelli Giovanni, Rosso Lina, Seibezzi Fioravante, Schiaccianoci Mario, Spadon Wilma Mira, Spadon Vera, Silva Aldo, Santomaso Beppi, Scarpa Croce Luigi, Tosi Salvatore, Tramontin Virgilio, Tossuto Gino, Tonello Armando, Toschi Carlo, Toppo Marcello, Toletti Luigi, Urbani Jacopo de Gheltof, Vitturi Albano, Vitturi Ettore, Vio Romano, Villa Rino, Vian Francesco, Vaccaro Lina Maria, Venturini Amelia, Varagnolo Mario, Valenzini Giorgio, Voltolina Nello, Zampieri Umberto, Zanutto Gino Angelo, Zanoletti Carlo, Zamboni Angelo, Zorzi Ruggero, Zen Leonida, Zuanelli Giovanni.

Oggi sabato, alle ore 17.30, avrà luogo nel palazzo della Mostra a Quattro Fontane di Lido la vernice.

Si pregano i rappresentanti della stampa ad intervenirvi.

La visita ufficiale alla Mostra — come abbiamo annunciato — seguirà invece domenica 8 corr. alle ore 10, alla presenza delle autorità cittadine e delle eminenti personalità dell'arte e delle lettere attualmente ospiti graditi della nostra città.

Promossi e licenziati

Al R. Istituto d'Arte

CORSI DIURNI

I. corso inferiore: Bello Primo; Cecchi Sergio; Costantini Ernani; Furlan Renato; Grosso Giovanni; Signoretti Giuseppe; Sutto Giorgio; Ventura Giovannina.

II. corso inferiore: Sezione A.: Nardini Clara; Stocco Emilio; Talevi Jole; Zatti Iride.

Sezione B: Meneghin Ugo.

Sezione C: Bignotto Alfredo, Venturini Bruno.

III. corso inferiore (Licenza operaio specializzato) Sezione A: Del Maschio Serena; Fagarazzi Francesco; Lazzarin Antonio; Romanin Floreano. — Cez. B: Battocchio Giovanni, Brescacin Daniele; Visintin Fioravante. — Sez. C: Colla Renato; Mignozzi Giuseppe.

I. Corso superiore: Sez. A: Barazzutti Giuseppe; Bellotto Aldo; Cedognato Liliana; Payer Alberto; Predonzani Domenico; Rizzetto Ezio; Robilli Domenico; Santagostino Olivo — Sez. B: Bertocco Del Puppo Eugenio; Botto Antonio; Fuga Aldo; Franzot Feredo; Lazzaro Gio. Batta; Manarin Guido; Mitri Giovanni — Sez. C: Jacobi Vittorio Santi Renato.

II Corso Superiore: Sez. A: Crovato Francesco; Dinon Mario; Polese Francesco; Zennaro Giuseppe — Sez. B: Bressan Marino; Dal Fabbro Mario; Dal Moro Angelo; De Prà Giovanni; Romanelli Giuseppe Rubinato Vittorio; — Sez. C: Carraro Antonio; Codogno Mario; Gortani Celso; Pacini Pietro; Pellarin Mario; Scarpa Giovanni; Speziali Enrico; Zambelli Leo.

III Corso superiore (Licenza di Perito Maestro d'Arte). Sez. A.: Antoniolo Enrico. Dal Prà Pompilio De Colle Giuseppe; Fontanella Antonio; Franceschi Garibaldi; Martelli Maria. Pellarin Ferdinando; Sopelsa Elsa; Voltan Bruno — Sez. B: Aratano Ettore; Camporese Arione; De Stefani Antonio; Zanon Romeo — Sezione C: Fascina Alessandro; Pellicioli Giorgio.

I. Corso di Magistero: Sezione B: Brugnolo Roberto; Nardi Emilio; Pavanati Luigi; Santini Bruno; Treleani Antonio — Sezione C: Moretto Luigi; Negrato Giosuè.

II Corso di Magistero. (Patente di Abilitazione all'Insegnamento Artistico, Sez. B: Ceccherini Giorgio Dall'Ara Elio; Davini Francesco; Furini Arrigo; Guidi Alberto; Tommasi Marino — Sez. C: Penzo Mario; Venuti Mario.

CORSI SERALI

I. corso serale: Bertoli Alvise; De Rossi Erminio; Fraccaroli Franco; Giansoldati Aldo; Jacobbi Mario Lacchin Salvatore; Memmo Teodoro; Nardi Vittorio; Quintavalle Armando; Scarpa Marco; Uberti Amedeo.

II. Corso: Sezione A: Bortoluzzi Enrico; De Pel Sergio; De Rossi Giuseppe; Santini Angelo; Valle Camillo; Kiniger Remo; Mozzato Ermini. — Sez. B: Angelini Aldo; Biscontin Pietro; Bortoletto Osvaldo; Delle Vedove Giovanni; De Vettor Aldo; Frizole Giovanni; Lando Bruno; Mazziol Italo; Rocchi Marcello Rosa Adolfo; Segato Gino; Sacchett Sezione C: Cisotti Attilio.

III Corso. Sez. A: Basilio Romeo Cantoni Vittorio; Fedeli Alberto; Pavon Bruno — Sezione B: Berto Ettore; Marcaggi Italo; Nardini Giuseppe; — Sez. C.: Marcolin Dario; Molon Giovanni.

IV Corso: Sez. A: Ferro Elio; Monaro Bruno; Orlandini Antonio; Orlandini Gio. Batta; Seno Enrico Sez. B: Bertelli Rino.

Corso di perfezionamento (Licenza) Sez. A: Bianconi Fulvio; Crosato Alberto; Giacon Severino; Perelda Pollio; Scattolin Eugenio; Zavagno Attilio; Zvanelli Giovanni. — Sez. B: Albertini Aurelio; De Alexandria Aldo; Santagostino Massimiliano; Sirena Mario; Trevisan Giuseppe — Sez. C: Vedovato Edoardo.

Alla R. Scuola "Caboto,,

3. A: Albano Aldo, Del Bianco Nelson, Ghezzo Angelo, Marchi Salvatore; Missiaja Mariano, Parpajola Sergio, Poletti Giulio, Scarpa Esperio, Norsa Bruno.

3.a B: Camilti Giuseppe, Giammosa Egizio, Rossut Carlo, Scarpa Flavio; Cavaleri Giorgio, Dal Soldà Pietro; De Carli Guido; Fazzini Carlo; Gerini Antonio; Girace Italo Martini Alfredo; Naccari Fausto; Nardi Carlo; Plizzi Luigi; Santon Tullio.

Privatisti: Boldrin Ferruccio, Mario Grignola, Verdica Costantini Angelo, Zanon Giuseppe.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CORTE DEL TEATRO S. LUCA. — Ore 21.30: «La bottega del Caffè» di Carlo Goldoni.

CINEMATOGRAFI

S. Marco. — «L'Idolo delle donne» spettacolo di grido Emozionante match Carnera-Baer.

MODERNISSIMO. — «Ero una spia» int. Madeleine Carrol e Courad Veidt.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Carnera-Baer». - Unico film ufficiale dell'incontro. «L'orgoglio della 3.a Compagnia brillante».

MODERNO. - Ore 16: «Il Piccolo Gigante» parl. it. con E. Robinson. - Platea L. 1, ridotto 0.70.

MASSIMO. — «Un popolo muore» con Ronald Colman, Helen Hayes Cartoni animati.

ACCADEMIA. — Ultimo giorno: Ore 15: «Borneo selvaggia» sonoro. Domani «Sua Altezza comanda» parl. ital.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Basi e bote* di Pick-Mangiagalli.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, musiche pianistiche di Chopin.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Uno, due, tre* di Molnar.

OPERETTA: Beromünster, 21.30, *La casa delle tre ragazze* di Schubert-Bertè.

L'Istituto Veneto per il Lavoro durante il mese di giugno

L'opera che anche durante questo mese l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, ha svolta in diretta collaborazione con la Confederazione Fascista dell'Industria Italiana e con gli Artigianati Veneti, può riassumersi come segue:

Per «l'Istruzione Professionale» lo Istituto provvide ad attuare due Corsi di disegno per artigiani, uno a Casteinuovo Veronese ed uno a Noale; in questo mese si è pure chiuso con esito veramente favorevole il Corso di disegno per artigiani attuato in Stra-Venezia, in collaborazione con la locale Sezione della Federazione Nazionale dei Combattenti. Pure con risultati soddisfacenti sono stati chiusi ufficialmente i seguenti Corsi: Corso per motoristi d'aviazione a Venezia, Corso per montatori d'aviazione a Venezia, Corso per radiotelegrafisti a Venezia Corso di radiotecnica per operai a Venezia; Corso di radiotecnica per dilettanti a Venezia, Corso di storia del Vetro a Murano; mentre rimangono tutt'ora in svolgimento i seguenti Corsi: Corso di contabilità a Venezia, corso di disegno per artigiani a Venezia, Corso per orafi a Verona, Corso per panettieri a Portogruaro.

Nel campo dei «Corsi di fabbrica» continuano sempre regolarmente cinque corsi di specializzazione presso il Cotonificio Rossi di Schio ed uno presso il Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno.

Ad integrare l'istruzione tecnica l'«Ufficio tecnico» provvide a mezzo del proprio Ufficio ambulante con recapiti periodici presso le varie Unioni provinciali del Veneto a divulgare l'impiego dei moderni materiali da costruzione che l'industria ogni giorno ca creando e perfezionamento. Durante questo mese a mezzo di conferenze tenute volta per volta nei recapiti periodici dell'Ufficio ambulante, furono illustrati i seguenti materiali: Il Cel Bes; il guberit; il Rapidoil, il Graticcio Strauss, ecc. Durante questo mese l'azione per l'organizzazione alla XVI Fiera Triveneta di Padova alla quale nanno partecipato tutte ditte Venete. Si sta pure organizzando in questi giorni la Mostra di Recoaro e quella del Mare a Bari (Artigianato marittimo) nello speciale Reparto dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie.

In campo dell'assistenza commissionaria, l'Ufficio Commissionario per le industrie artigiane ha concluso anche in questo mese una discreta serie di affari di forniture ai commercianti.

I cartellini degli sconti percentuali

In relazione ai continui arrivi di merce nei negozi di abbigliamento arredamento e merci varie, è stato stabilito che a datare dal 10 del corrente mese i cartellini dei prezzi vengano mutati con altri che comprendano già lo sconto stabilito per le varie categorie.

I commercianti dovranno successivamente tener esposto un cartello con la scritta «I prezzi segnati sono al netto di sconto», cartello che la Federazione del Commercio distribuirà gratuitamente agli associati.

Gli eventuali reclami per differenze di prezzi vanno trasmessi alla Commissione prov. di Vigilanza presso il Fascio di Venezia (S. Stefano.)

Sussidi Congregazione di Carità nel mese di maggio

Durante la scorso mese di maggio la Congregazione di Carità ha erogato i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari:

Venezia: Quota elemosiniera di maggio per E.O.A. L. 4205; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 412; grazie e sussidi speciali L. 215; effetti da letto: brande n. 2, pagliericci n. 2, coperte n. 2.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 9595.15. — Totale Lire 14.427.15.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 360 al 30 maggio; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità n. 881 id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 233 id.; Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese n. 1659; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla C. di C. n. 72; Vecchi id. id. id. n. 16.

Club Alpino Italiano

La presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano comunica: I Rifugi: Venezia al Pelmo; S. Marco all'Antelao; A. Sonino al Coldai; G. Chiggiato alle Marmarole; C. L. Luzzatti al Sorapis, a datare dal 1. luglio funzioneranno con servizio completo di alberghetto, mentre il Rifugio Mulaz comincierà con il giorno 8 luglio.

Si comunica inoltre che dal 1 luglio a tutto 20 settembre, sono validi i buoni di pernottamento concessi gratuitamente a tutti i soci della Sezione ordinari e aggregati, in corso di distribuzione.

Pure la banca di piccolo credito sull'onore ha esaminate varie richieste che per la maggior parte sono state accettate, con beneficio dei più modesti artigiani.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 38; in disarmo 3. Totale n. 41; arrivati 6; partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4150 varie 1455. Totale 5605.

Imbarcate rinfuse tonn. 430, varie 546. Totale tonn. 976.

Carri caricati n. 225, scaricati n. 48. Totale carri 273.

Camions caricati n. 42, con tonn. 251; scaricati n. 9 con tonn. 58. Totale 51 con tonn. 309.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 90; uomini 900. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Turistica Med. Od. B. — Pfo «Helouan»: arriva giovedì 12-7 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 11 alle 15 da scali linea e riparte alle 8 di domenica 15 per scali linea.

Linea Adr. Soria A: M.n «Egeo» arriva sabato 14 alle 17 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adr. Commerciale Soria B. Pfo «Fenicia» arriva lunedì 9 alle 12 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste — id.: arriva sabato 14 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 pe scali linea.

Linea Adr. Mar Nero B: M.n «Palestina» arriva martedì 10 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea. — M.n «Caldea» arriva domenica 15 alle 9 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estr. Oriente. Pfo «Conte Verde»: arriva mercoledì 11 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Cosulich

Linea Nord America: M.n «Maria» arriva circa 13-14 luglio dal Golfo del Messico — M.n «Saturnia»: attesa il 15-7 da New York.

Adria

Linea del Periplo Italico. — M.n «Puccini»: arriva martedì 10-7 mattina da Fiume e riparte mercoledì 11 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno. Pfo «Alfieri»: arriva giovedì mattina da scali linea e riparte la sera per Trieste.

CRONACHE FUNEBRI

Benedetto Saraval

Si è spento l'altra notte improvvisamente, in tarda età, il signor Benedetto Saraval, integra, simpatica e notissima figura di professionista. Nato a Trieste, nutrì sentimenti di fervido patriottismo, ed emigrò, per sottrarsi alla dominazione straniera, a Venezia, ove esercitava da molti anni la professione farmaceutica.

Ai parenti tutti, e particolarmente alla vedova signora Elvira, al figlio prof. Umberto, stimato ed egregio sanitario concittadino, ed alla figlia signora Rita, consorte dell'illustre amico nostro avv. Alberto Musatti, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Le ragioni dei creditori

In merito alla notizia da noi pubblicata nella cronaca di ieri da titolo: « Le ragioni dei creditori » il signor Giuseppe Barbieri (il feritore) ci scrive asserendo di avere percosso il Seibezzi con la mano libera e non con le chiavi. Egli aggiunge che la causa del litigio deriva dal fatto che il Seibezzi si è dichiarato responsabile del debito dei suoi suoceri, ma gli deve anche personalmente una certa somma che egli non si è ancora sognato di pagare.

Sventure e disavventure

La ferita del guardafili

Il guardafili telefonico Emilio Gaggero di anni 54 abitante a Castello 5637 mentre stendeva una linea telefonica nella cella campanaria dei Gesuati si ferì alla mano sinistra per cui ricorse all'ospedale per una lesione guaribile in giorni sei.

Per chiudere un finestrino

La sedicenne Angelina Bettini abitante a Cannaregio 893 ieri alle 14 salita su uno sgabello per chiudere un finestrino cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Si frattura una gamba

Nell'inaffiare i fiori è scivolato Mario Molin d'anni 55 abitante a San Marco 3094. Riportò la frattura della gamba sinistra. Guarirà in trenta giorni.

L'abnegazione di Pericle

Il piccolo Pericle Daffieno d'anni 5 abitante a Castello 4845 in seguito ad una spinta ricevuta da un compagno di giuoco cadde in Ruga Giuffa riportando un'abrasione alla fronte guaribile in giorni 6.

Si tempera la mano

Eugenio Capponi d'anni 16 abitantea Castello 3039, nel temperare con un coltello la matita si ferì il palmo della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Un braccio fratturato

Il dodicenne Penzo Sergio abitante a Cannaregio 2149 ieri alle 15.30 trovandosi in Alpago colto da capogiro cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

L'anulare ferito

La casalinga Olga Cereghin d'anni 37 abitante a Castello 3327 ieri alle 17.30 accingendosi a spaccare legna si feriva all'anuale sinistro. Guarirà in otto giorni.

Sapone cruento

Nel tagliare un pezzo di sapone Bice Benassi d'anni 22 abitante a Castello 2078 si ferì al dito medio destro. Guarirà in dieci giorni.

Nel pulire i vetri

La domestica Guida De Marc abitante a Cannaregio 5048 presso la famiglia Seguso pulendo una finestra ne ruppe il vetro ferendosi il gomito sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Un dito nella macinatrice

Il gelatiere Giovanni S[illegible]lle d'anni 47 abitante a Santa Croce 1738 nella bottega di vendita ghiaccio a S. Polo 306 s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio della macinatrice fratturandosi l'indice destro. Guarirà in giorni 20.

Il furto di una carruola

Il muratore Antonio Noè, di anni 48, abitante a San Polo 1895, si è reso colpevole del furto di una carruola in danno del capomastro Carlo Cardazzo, abitante a Dorsoduro 1737. Eseguita la denuncia del furto da parte dell'impresa Cardazzo, il maresciallo Stimolo riuscì a rintracciare la carruola in un burchio ormeggiato nel rio Daniele Canal.

Le esigenze di un ubbriaco

Il facchino Basilio Centazzo, di anni 30, abitante a Cannaregio 906, la scorsa notte s'imbatteva nel pattuglione del commissariato di Cannaregio al quale chiese che gli si accendesse la pipa. Il pattuglione continuò la sua strada mentre il Centazzo, che era ubriaco fradicio, incominciò a scagliare le più atroci ingiurie contro gli agenti, che furono costretti a ritornare sui loro passi e procedere nei di lui confronti a termini di legge. Il Centazzo è stato perciò condotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

Una bambina derubata

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno ieri tratto in arresto il quarantenne Mario Zecchi, abitante in quel sestiere, il quale era riuscito a strappare una catenina d'oro e una medaglietta alla bimba Lucia Verdoglio che momentaneamente incustodita sostava davanti alla porta della sua casa.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione III

Rimessione

L'ing. Roberto Corsi, il sig. Salvatore Bianchi, il sig. Ettore Ambrogio Fioroni, sua moglie Corsi Piera di Roberto di anni 36, Mario Penati, il rag. Enrico Bianchi, il rag. Pietro Mentasti, tutti da Milano, sono dinanzi al Tribunale. Imputati i primi cinque di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Si sarebbero fatti cioè ragione da loro stessi al fine di esercitare un loro preteso diritto introducendosi nella tenuta di proprietà della Soc. An. Valgrande in possesso del sig. Mario Franzoni. Avrebbero inoltre causato la rottura di due tiretti della scrivania del Franzoni. Il rag. Bianchi e il Mentasti avrebbero invece promosso ed organizzata la spedizione. L'ing. Franzoni si costituisce parte civile con gli avvocati Carlo Buttaro e Lenner di Milano. La costituzione è dichiarata però inammissibile dal Tribunale. In seguito però ai buoni uffici del Presidente e degli avvocati il Franzoni ha ritirato la querela e il Tribunale ha assolto tutti. Difensori avv. Marenesi, Santini di Milano, Merlin e Aprile.

Travolto da un'automobile

Ieri sera alle 21.40 alla Rotonda di Carpenedo il vecchio Paitoschi Carlo fu Andrea abitante al viale Garibaldi venne investito dall'automobile targa 4300 VE guidata da Cecchinato Giuseppe di Gervasio di anni 33 di via S. Donà che cercò inutilmente con una rapida frenata di evitare il povero vecchio, il quale a quanto sembra, voleva attraversare la strada.

Con un'auto di passaggio il Paitoschi venne trasportato all'Ospedale dove poco dopo spirava in seguito a congestione cerebrale avendo riportato escoriazioni e fratture in varie altre parti del corpo. Sembra che il vecchio fosse sordo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il valore del soldato italiano

esaltato nelle memorie di Lloyd George

LONDRA, 6

Il Daily Telegraph pubblica un estratto dei volumi terzo e quarto delle memorie di guerra di David Lloyd George che verranno pubblicate nel prossimo ottobre. L'estratto è dedicato a Caporetto. Lloyd George racconta tra l'altro che quando, accompagnato dal Primo Ministro francese si recò in Italia, per concretare col Governo italiano la cooperazione degli Alleati nel corso degli eventi, era dominato da due fattori difficilmente valutabili. Il primo era la qualità dei capi italiani sia civili che militari. I generali italiani, erano ottimamente preparati, retti, coraggiosi e intelligenti, ma, a parte alcuni, dati la situazione eccezionale, erano abbattuti. Il secondo era il modo in cui l'Esercito ed il popolo avrebbero sopportato l'evento inatteso.

« Sul loro coraggio — scrive Lloyd George — non poteva esservi dubbio. Il popolo italiano era entrato con coraggio in una guerra incerta, in un momento in cui le sorti di essa erano incertissime. Esso aveva sopportato perdite, sacrifici e privazioni di gravità senza uguali con calma e ammirevole forza d'animo. Quanto all'Esercito, nessuno può discutere il valore del soldato italiano e se qualcuno vi fosse, basterebbe fargli visitare i campi di battaglia italiani per far scomparire l'ultimo residuo di scetticismo. Solo uomini valorosi e supremamente valorosi, potevano assaltare gigantesche fortezze sotto le bocche dei cannoni e dei fucili austriaci ed affrontare al termine delle spossanti scalate le baionette austriache brandite da coraggiosi e abili soldati condotti da valenti generali ».

Le decorazioni del Nepal

al Re d'Italia e al Duce

LONDRA, 6

Il generale Bahadur, figlio del Maharajà del Nepal, è partito per l'Italia onde rimettere le decorazioni del Nepal al Re d'Italia e al Capo del Governo italiano.

Rigorose misure a Monaco

Il palazzo arcivescovile sorvegliato

LONDRA, 6

L'agenzia *Reuter* ha da Monaco che il palazzo del cardinale Faulhaber, arcivescovo di Monaco, è strettamente sorvegliato dalla polizia che registra accuratamente il nome di tutte le persone che entrano o escono.

Ancora la *Reuter* ha da Berlino che fra le personalità fucilate in seguito al recente preteso complotto figurerebbe l'ex ministro delle Comunicazioni Treviranus e il luogotenente Scheringen, uno dei tre ufficiali della Reichswehr, giudicati dalla Corte suprema di Lipsia per alto tradimento qualche anno addietro.

Tre arrestati per il "putsch,,

rimessi in libertà

BERLINO, 6

Il *D. N. B.* pubblica: Guenther von Tschirschky, Carl von Savigny, Margarete von Stotzitgen, appartenenti al gruppo di von Killinger, arrestati in seguito all'inchiesta relativa alla rivolta di alto tradimento sono stati rimessi in libertà essendo risultato che essi non avevano avuto alcun rapporto con i traditori.

Due terroristi austriaci

condannati all'ergastolo

GRATZ, 6

Oggi il Tribunale speciale ha condannato i due giovani Kahlmayer e Tripp, accusati di aver partecipato all'attentato contro il ponte sull'Isar in Carinzia, al carcere a vita in base all'articolo 4 della legge sugli esplosivi.

Gli attentati terroristici

diminuiscono in Austria

VIENNA, 6

Eccezione fatta per un petardo scoppiato la notte scorsa in una località della Carinzia senza produrre danni di qualche entità, nelle ultime 24 ore non si sono verificati attentati terroristici.

Violenze contro gli ebrei

in alcuni centri della Turchia

ISTAMBUL, 6

Secondo voci raccolte da vari giornali, gli ebrei sarebbero costretti da violenze degli elementi locali a lasciare Cianak Kalè, Adrianopoli e altri centri dei Dardanelli e della Tracia; un comunicato del Presidente del Consiglio conferma le voci ed annunzia una inchiesta raccomandando alle vittime di rivolgersi alla giustizia perchè gli aggressori possano essere processati.

90 morti nell'Afganistan

a causa delle inondazioni

BOMBAY, 6

Si ha da Pesciavar che sono perite novanta persone e migliaia di capi di bestiame in seguito ad inondazioni che hanno distrutto tre villaggi nell'Afganistan settentrionale.

Anche nell'India si segnalano gravi inondazioni dovute alle recenti pioggie e allo sciogliersi delle nevi.

I delegati operai cileni arrestati

SANTIAGO DEL CILE, 6

Tutti i 350 delegati al congresso delle federazioni operaie cilene sono stati arrestati in seguito all'ordine di scioglimento delle federazioni dato che il congresso aveva carattere sovversivo.

Dichiarazioni di Barthou

alla Commissione degli esteri

PARIGI, 6

La commissione degli esteri, dopo la riunione odierna, ha pubblicato un comunicato ufficiale nel quale è detto:

« La commissione degli Affari esteri si è riunita oggi per ascoltare il sig. Barthou il quale ha cominciato col dichiarare che egli si rifiuta di discutere la campagna condotta contro la Francia in occasione degli ultimi avvenimenti in Germania. Nulla è vero in misura qualsiasi della parte personale che mi si attribuisce », ha soggiunto Barthou. Egli ha poi affermato che la politica della Francia consiste nel cercare dappertutto ove si trovano le possibilità e le garanzie della pace. Questa politica è fermamente attaccata alla Società delle Nazioni che è la sola salvaguardia del diritto contro la forza. Barthou ha quindi riassunto le circostanze che hanno condotto nella seduta del 4 giugno a Ginevra ad un voto unanime del Consiglio della Società delle Nazioni nella questione della Sarre. Nessuna questione ha soggiunto l'oratore, ha meglio provato la volontà della Francia di mantenere la pace nel rispetto dei trattati.

La seconda parte della esposizione del Ministro si è svolta sulla questione del disarmo. Barthou ha poi reso conto alla commissione dei viaggi che egli ha effettuato in Romania e in Jugoslavia. Dappertutto le alleanze e le amicizie della Francia, rannodate ad uno scopo di pace nel quadro della Società delle Nazioni, si sono trovate confermate e rafforzate. Questa politica non è nè esclusiva nè aggressiva. Essa non ha per scopo di opporre un blocco di potenze ad un altro blocco. Essa lavora alla collaborazione europea.

Dopo aver riassunto il colloquio che ha avuto a Vienna col Cancelliere Dolfuss, il signor Barthou ha intrattenuto la commissione sul suo prossimo viaggio a Londra. Invitato il 7 giugno dal signor MacDonald per recarsi a confermare e sviluppare l'intesa intervenuta lo stesso giorno fra i due Governi, il Ministro degli Esteri non potrà incontrarvi il Capo del Governo inglese, ma ne ha ricevuto una lettera amichevole il cui tono ispirerà le conversazioni che egli deve avere con i principali Ministri. Se non bisogna attendere da questa riunione risultati immediati, essa avrà però effetto di consolidare la buona intesa nella quale si concretizza una delle condizioni essenziali della pace.

Nuovi armamenti inglesi

per 60 milioni di sterline?

LONDRA, 6

Sotto il titolo a grosse lettere: « Segrete trattative con la Francia » il *Daily Express*, dopo aver accennato alle recenti conversazioni misteriose tra alti personaggi militari francesi, aggiunge che vi sono voci insistenti nei circoli politici che prima della fine dell'anno sarà annunciato un ampio programma per un'espansione degli armamenti di terra, di mare e dell'aria e che vi è nella Camera dei Comuni una forte corrente contraria a che la Gran Bretagna si assuma qualsiasi nuovo impegno coi Paesi stranieri. Il *News Chronicle* scrive che un fatto è certo, e cioè che il sospetto della possibilità dell'alleanza franco-inglese rimane. Secondo il *Daily Mail* il Governo britannico starebbe studiando l'entità degli aumenti necessari ad un adeguato rafforzamento delle sue forze di difesa e la spesa occorrente a tale scopo sarebbe stata calcolata sui 60 milioni di sterline. Il programma di difesa sottoposto dagli esperti includerebbe 600 nuovi aeroplani, aumento della potenza degli incrociatori al livello della *Beatty* e relativa costruzione di almeno 20 incrociatori entro i prossimi due o tre anni, espansione dell'aeronautica militare, aumento della meccanizzazione dell'Esercito sulla base di una spesa di circa 10 milioni di sterline. Sarebbe inoltre stata presentata una proposta al Governo di demolire l'arsenale di Woolwich e di trasferirlo nel Galles.

Sciopero di battellieri francesi

PARIGI, 6

Il *Matin* riceve da Saint Quintin che un nuovo sciopero dei battellieri è scoppiato sul canale di Saint Quintin. A Lilla, per protestare contro le sanzioni prese contro alcuni loro camerati, più di duecento marinai hanno immobilizzato i loro barconi nel bacino rotondo presso Valenciennes. Inoltre, tra Bouchaien e Duais, vi sono più di cento barconi fermi.

A 83 anni si apre il ventre

per operarsi di un'ernia

BRUXELLES, 6

Una donna di 83 anni, certa Azèma Demoulin, abitante a Roisin, che soffriva di un'ernia da diversi anni, nell'intento di operarsi essa stessa si è aperto il ventre mediante delle forbici. Ricoverata all'ospedale si spera, malgrado il suo caso difficilissimo, di salvarla.

Il premio ai sericultori

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. — Il premio da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di maggio 1934 sono fissati per le singole categorie classificate ai sensi del decreto ministeriale 7 maggio 1934 nelle misure seguenti: a) per le sete tratte classificate secondo il sistema del seriplano prima categoria lire 12 al kg.; seconda categoria L. 11.50 al kg.; terza categoria L. 11 al kg.; b) per le sete classificate secondo il sistema degli « usi internazionali »: prima categoria L. 11 al kg., seconda categoria L. 10.50 al kg., terza categoria L. 10 al kg.

Due giorni di disordini ad Amsterdam

Violenta sommossa sovversiva - Un quartiere assediato dalla polizia - Due morti e cento feriti

PARIGI, 6

Gravissimi, tragici disordini, hanno turbato per due giorni la vita di Amsterdam. Essi sono stati provocati dai comunisti, sono durati sino a tutto ieri sera; anzi, secondo le notizie giunte a Parigi, alle tre di stamane la calma non era ancora stata ristabilita. Un intero quartiere operaio è in mano dei rivoltosi, che, avendo elevato diecine di barricate e interrotto il passaggio nei canali, resistono alla forza pubblica.

L'atteggiamento rivoltoso delle masse sovversive è stato determinato dalla applicazione, avvenuta coll'inizio di questo mese, della legge riguardante la diminuzione dei sussidi ai disoccupati, adottata dal Governo olandese per fronteggiare l'ingente disavanzo registratosi nel bilancio 1933.

Sino da ieri l'altro nel Jordan, il più popolare quartiere della città olandese, si erano manifestati, nel pomeriggio, i primi segni di quelle manifestazioni che sono degenerate poi in vera e propria rivolta. L'arresto di un capo comunista operato dalla polizia, fu il segnale di una fitta sassaiola contro gli agenti che in quel quartiere avevano proceduto all'arresto. Dalle finestre quindi si ebbe un fitto lancio di proiettili di ogni specie contro i tutori dell'ordine, fatti bersaglio anche alle rivoltellate degli abitanti. La forza pubblica rispose facendo fuoco e si ebbero così una decina di feriti, alcuni dei quali gravi; furono fatti una cinquantina di arresti. Nella serata e nella notte la dimostrazione riprendeva con tale violenza da assumere l'aspetto di una sommossa. Verso le diciannove nuovi incidenti scoppiavano nei quartieri dell'Est, e precisamente in piazza Ambon dove, in un gran numero, si erano riuniti i dimostranti.

Uno scontro violentissimo tra fascisti olandesi e sovversivi fu fatto cessare da una scarica della polizia. Anche in seguito a questo scontro venivano operate diecine e diecine di arresti, mentre si registravano ancora numerosi feriti.

In altre parti della città si erano verificati intanto scontri tra polizia e sovversivi e dimostrazioni ostili al Governo. In previsione degli incidenti la polizia di Amsterdam ed i pompieri erano stati mobilitati. Il loro intervento fu necessario alle ore 23, quando circa 500 dimostranti, usciti da un comizio tenutosi in un caffè, sbarrarono la via Rozengracht, una delle principali arterie di Amsterdam. In un batter d'occhio, chioschi, carrette a mano, tavolini da caffè, sedie e perfino una automobile, furono accatastati per erigere una barricata. Nello stesso istante altri gruppi di facinorosi, con sassi e bastoni, avevano provveduto a rompere le lampade elettriche facendo rimanere il quartiere al buio. Favoriti dall'oscurità, i dimostranti aprivano una fitta sassaiola sugli agenti che tentavano di raggiungere la barricata. Diversi colpi d'arma da fuoco erano anche sparati contro la polizia e un agente rimase ferito.

Nelle vie adiacenti e in tutto il quartiere altri disordini scoppiavano. Rinforzi di polizia a cavallo, in motocicletta, in automobile, e vari carri di pompieri arrivarono sul posto e alla fine si ebbe ragione dei facinorosi che difendevano la barricata. Ma a terra erano una ventina di feriti, e uno di questi è poi morto all'ospedale. Più tardi due agenti venivano feriti da colpi di rivoltella.

Ieri mattina le dimostrazioni ricominciavano senza tuttavia dar luogo ad incidenti gravi; nel pomeriggio la situazione si aggravava e la forza pubblica era costretta ad intervenire, attaccando decisamente i dimostranti.

Nel quartiere di Lindengracht gli scontri erano ripresi con maggiore violenza. Un furgone della Croce Rossa fu preso di mira dai comunisti che lo rovesciarono, riparandosi poi dietro di esso per lanciare sassate contro gli agenti che aprirono il fuoco ferendo numerosi facinorosi e arrestandone alcuni.

Questo avveniva mentre un gruppo di sovversivi tentava di dare lo assalto a un Commissariato di polizia, ed era disperso dopo una violenta carica.

Ieri sera, dopo una nuova riunione comunista, i disordini sono ricominciati assumendo in breve forma assai seria. La polizia ha dovuto caricare a varie riprese per disperdere i sovversivi che hanno elevato barricate e hanno costretto la polizia a far uso delle armi da fuoco. Prima di mezzanotte venivano segnalati sette feriti, di cui qualcuno molto grave. Dopo un momento di calma i disordini hanno ripreso, molto più intensamente, dopo la mezzanotte. I comunisti si sono asserragliati nel quartiere Jordan che la polizia ha tentato invano di far sgomberare. Gruppi di dimostranti hanno spezzato i fanali e saccheggiato numerosi negozi. Tutte le forze di polizia della città hanno ricevuto l'ordine di circondare il quartiere e di rioccuparne le strade, mentre il servizio medico veniva mobilitato per essere pronto a ogni eventualità.

Il borgomastro di Amsterdam ha lanciato un proclama alla popolazione invitandola a non recarsi nei dintorni del quartiere per non ostacolare l'azione della polizia.

Verso l'una della scorsa notte, data la gravità della situazione, la polizia a cavallo è stata chiamata di rinforzo ed ha cercato di far sgomberare, con ripetute cariche, le strade invase dai sovversivi. Durante queste operazioni un poliziotto è rimasto ferito mortalmente, mentre un operaio, colpito da una rivoltellata alla testa, è morto all'ospedale. Numerosi negozi di viveri sono stati messi a sacco e completamente vuotati dai rivoltosi. Alcune strade sono state barricate e i ponti girevoli che scavalcano i canali sono tenuti aperti in modo da impedire alla polizia di eseguire una offensiva in grande stile. Numerosi colpi d'arma da fuoco continuano a essere scambiati fra manifestanti e poliziotti.

Non è ancora possibile sapere se la polizia potrà avere il sopravvento o se dovrà ricorrere alle forze militari.

Il bilancio di queste due giornate di disordini si chiude con due morti, un centinaio di feriti e oltre quattrocento arresti.

I disordini di San Francisco

Tre morti e 52 feriti

S. FRANCISCO, 6

Quella di ieri è stata la più turbolenta giornata che si ricordi a San Francisco a memoria d'uomo. I disordini si sono verificati in vari punti dei quarteri commerciali e particolarmente nelle adiacenze del porto, dove gli scioperanti, irritati per i tentativi di scarico delle merci deperibili, hanno aggredito gruppi di lavoratori volontari ed opposto resistenza alla forza pubblica che cercava di proteggere le squadre addette alle operazioni di scarico. Si sono avuti a deplorare tre morti. Uno dei molti feriti versa in condizioni disperate.

Il bilancio dei sanguinosi conflitti è completato da tentativi di incendio ed altri atti di vandalismo. Centinaia di finestre sono rimaste fracassate e numerosi autocarri sono stati ribaltati ed in conseguenza il traffico è rimasto disorganizzato.

Dei numerosi feriti, 22 sono rimasti colpiti da colpi di arma da fuoco, 30 sono stati ricoverati negli ospedali col cranio fratturato e con altre ferite gravi.

I duecento poliziotti armati che avevano il compito di proteggere il lavoro sulle banchine, aggrediti da forti gruppi di scioperanti, hanno dovuto far uso dei moschetti per non essere sopraffatti. In loro aiuto è accorsa la milizia statale ed è stato così possibile al termine della difficile giornata ristabilire con la truppa il servizio di polizia nelle varie sezioni del porto.

Brillante successo sull'aviolinea

Brindisi-Falero-Istambul

ATENE, 6

Stamane è giunto all'idroscalo del Falero l'apparecchio S. 66 della S.A.M. Aeroespressoitaliana, e col quale sarà gestita d'ora innanzi la linea Brindisi-Falero-Istambul. L'apparecchio ha impiegato da Brindisi al Falero due ore e trentasette minuti ed ha ammarato cinque minuti prima dell'idrovolante britannico della Imperial Airways partito da Brindisi con cinquantacinque minuti di anticipo. Si trovavano all'aeroscalo il Ministro d'Italia e il segretario del Fascio.

Tre aviatori inglesi morti

in due sciagure aviatorie

LONDRA, 6

Un aeroplano da bombardamento è caduto in fiamme all'aerodromo di Folkolk. I due occupanti sono periti.

Un altro aeroplano da bombardamento, di tipo nuovo, è precipitato stamane di buonora presso l'aerodromo di Uppercheyford. Uno degli occupanti è morto e quattro sono rimasti feriti leggermente.

Una collisione aerea a Posnan

Un aviatore morto

POSNAN, 6

Durante lo svolgimento di esercitazioni aeree due aeroplani militari hanno avuto una collisione e sono caduti. Uno dei piloti è morto e l'altro si è salvato facendo uso del paracadute.

Un incidente aviatorio

ROMA, 6

Il giorno sei corrente un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Aviano, pilotato dal sergente Paganini Tobia, con a bordo il tenente Del Re, osservatore Minosi Giovanni, durante un normale volo di addestramento per cause non ancora precisate cadeva in vite dalla quota di circa 200 metri precipitando al suolo. L'equipaggio, non avendo potuto far uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

Le assemblee in tutta Italia

delle sezioni dei cacciatori

ROMA, 6

Si sono tenute in tutta Italia le assemblee delle sezioni cacciatori. Per la prima volta la Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani ha chiamato a rapporto i cacciatori organizzati e lo ha fatto in occasione del compimento del triennio di attività svolta dall'organizzazione fascista dei cacciatori, sottoponendo a questi il sintetico riassunto di quanto è stato fatto nei tre anni. Le assemblee tenute sono state 4018 con un totale di 124 mila 501 partecipanti.

Tutte si sono svolte con la più assoluta disciplina, seguendo le precise direttive che sono state impartite dalla Federazione. Le 4018 assemblee si sono chiuse con l'entusiastico saluto al Duce.

Situazione della Banca d'Italia

al 30 giugno

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 30 giugno 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.552.258.000 a lire 6.468.449.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 34.226.000 a 34.297.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.879.565.000 a 3.748.394.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 816.171.000 a 1.553.794.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.481.279.000 a lire 12.887.274.000.

I debiti a vista sono aumentati da 316.169.000 a 413.696.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.146.397.000 a lire 571.050.000.

Una morta e due bimbe ferite

ad un passaggio a livello

ROVIGO, 6

Una grave sciagura è accaduta alle ore 16 di oggi, al passaggio a livello della linea ferroviaria Rovigo-Bologna, in vicinanza della frazione di Grignano. Transitava in quell'ora sopra un carretto tale Pierina Merlo, di anni 48, assieme alle figlie Valentina di anni 11 e Maria di anni 8. La poveretta, transitando sul passaggio, che è incustodito, non si accorse che stava per sopraggiungere il direttissimo, così che fu colpita in pieno.

La disgraziata fu decapitata, nel mentre le figlie furono raccolte ferite e trasportate all'ospedale di Rovigo, ove i medici le dichiararono guaribili in 15 e 10 giorni. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria e il comandante della Milizia ferroviaria Bergamini per le constatazioni di legge.

Spazzino investito da un camion

UDINE, 6

Un grave investimento è avvenuto stamane in via Agricola, vittima del quale è rimasto lo spazzino comunale Luigi Tonsatto di anni 50, dimorante in via Tarcento. Il Tonsatto stava lavorando in mezzo alla strada quando da Via Caccia sopravvenne un camion a forte velocità che imboccava Via Agricola senza che lo spazzino avesse avuto tempo di trarsi da parte. Rimaneva infatti con entrambi i piedi sotto le ruote del veicolo riportando la frattura di diverse dita. Il poveretto è stato accolto all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Bimbo ucciso da un'auto

THIENE, 6

Una grave sciagura è avvenuta oggi alle 18 nell'abitato di Thiene, sulla strada che proviene da Vicenza. La macchina del dott. Spargelo di Vicenza, che procedeva a velocità normale, alla sua destra si è vista attraversata la strada dal bambino Umberto Capponi di Romano di Thiene. La brusca frenata dell'autista non valse ad evitare lo investimento ed il bambino, trascinato dalla macchina per una quindicina di metri, ne è stato estratto in stato pietoso. Portato subito all'ospedale con la stessa macchina investitrice, vi è arrivato cadavere.

Spara quattro rivoltellate

contro la moglie

UDINE, 6

Stamane alle 9 in uno stabile di via Asilo Marco Volpe l'operaio Isidoro Mansutti, di anni 36, ha sparato quattro colpi di rivoltella contro la moglie Assunta Colletti, di anni 34, ferendola gravemente al collo e al torace. La scena si è svolta nel cortile dello stabile del quale da alcuni anni la Coletti era portinaia. Al rumore dei colpi accorreva sul posto un milite che riusciva a disarmare l'energumeno ed a trarlo in arresto, mentre i vicini di casa della donna le porgevano i primi soccorsi e la trasportavano all'ospedale, dove veniva accolta in pericolo di vita.

Alcuni anni fa il Mansutti era partito per l'America in cerca di lavoro abbandonando la moglie ed un figlioletto e non si era fatto più vivo nè per aiuto materiale nè per notizie del suo stato. Un mese fa egli faceva ritorno essendo rimasto disoccupato e cercava di recasarsi con la moglie che nel frattempo aveva ottenuto il posto di portinaia. La donna rifiutò di riceverlo in casa e stamane, all'ennesimo rifiuto, estrasse una rivoltella sparando.

Un incendio a Longarone

BELLUNO, 6

Stamattina alle 3.15 nella frazione di Faè di Longarone, è scoppiato un incendio, causa autocombustione di fieno, che ha distrutti due fienili di proprietà dell'on. dott. Gio. Batta Osvaldo Protti.

Il pronto intervento dei pompieri di Longarone e di Belluno ha ridotto il danno, assicurato, a poco più di 50 mila lire. Per circoscrivere l'incendio, oltre ai pompieri di Longarone e di Belluno, si sono distinti i carabinieri di Longarone i militi della R. Guardia di finanza, di quella forestale, nonchè tanti volonterosi

Scossa sismica in Umbria

PERUGIA, 6

Stanotte alle ore 3.45 si è avuta una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata circa 10" e che ha prodotto notevole allarme, ma nessun danno. Più violenta la scossa è stata sentita a Todi, ove la popolazione spaventata si è riversata in parte per le strade.

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali generali: Boetti generale di brigata di fanteria è collocato a disposizione. Bocca generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Arma Reali Carabinieri: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Segatori dalla legione di Ancona alla legione di Padova; Rocca dalla legione di Padova a quella di Ancona; Flori dalla legione di Ancona al comando generale (addetto).

Arma di Fanteria: Sibille colonnello comandante 65. fanteria destinato Regio Corpo Truppe coloniali Tripolitania è collocato fuori quadro.. Vecchi colonnello comandante Distretto di Pavia è nominato comandante 63. fanteria. Chiarandà tenente colonnello 65. fanteria è richiamato in servizio effettivo. Guaschetti id. 92. fanteria cessa carica giudice supplente Tribunale Militare Territoriale di Torino. Musinu id. 152. fanteria cessa carica giudice effettivo presso il Tribunale Militare Territoriale di Trieste. Ferrara id. 12. fanteria è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Trieste. Medori id. 92. fanteria è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Torino. Lutrario id. Regio Corpo truppe coloniali Tripolitania è collocato fuori quadro perchè trasferito nel suddetto corpo. Servetto id. 4. bersaglieri rientra nei quadri cessando di appartenere al Regio Corpo truppe coloniali Tripolitania. Forti id. 7. fanteria è richiamato in servizio e destinato 63. fanteria. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli restando attuale destinazione: Lorenzini comando Regio Corpo truppe coloniali Cirenaica; Damiani id. id. Eritrea.

Arma di Cavalleria: Caputo tenente colonnello direttore centro rifornimento quadrupedi Pertno è promosso colonnello continuando predetta carica. Piscione tenente colonnello è collocato a riposo. Ruffona maggiore scuola applicazione cavalleria è promosso tenente colonnello e destinato come sopra.

Arma di Artiglieria: Paolotti colonnello destinato comando Corpo Armata di Alessandria è collocato in ausiliaria. Palocci tenente colonnello 8. pesante campale assegnato Ministero della Guerra è trasferito al 7. pesante campale. Caracciolo tenente colonnello 4. pesante assegnato Ministero della Guerra trasferito scuola centrale di artiglieria. Pepe maggiore reggimento artiglieria leggera è promosso tenente colonnello e destinato come sopra. Tramontini maggiore 6. pesante campale id. id. è nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Arma del Genio: Di Raimondo tenente colonnello reggimento ferrovieri cessa carica aiutante di campo effettivo di S. M. il Re e trasferito 8. genio. De Gregorio tenente colonnello 1. reggimento minatori è trasferito comando genio Corpo Armata di Udine.

Ruolo M.: I seguenti maggiori del ruolo M sono promossi tenenti colonnelli e destinati come contro: Fasano 49. fanteria assegnato ispettorato mobilitazione comando Divisione militare del Pasubio (Verona); Bonifazio 70. fanteria id. id. Curtatone a Montanara (Livorno).

L'istruzione premilitare

Verso importanti innovazioni

ROMA, 6

Le «Forze Armate» annunziano che l'ordinamento dell'istruzione premilitare sta per subire importanti modificazioni che renderanno questa grande e caratteristica istituzione italiana sempre più corrispondente agli scopi per cui fu ideata e creata. E' nota la sempre crescente diffusione delle organizzazioni giovanili del Regime, che prima o poi c'è da augurarsi comprendano la totalità della gioventù italiana, attraverso una legge che renda obbligatorio l'appartenervi, così come è obbligatoria l'istruzione elementare. Al termine del periodo preparatorio da svolgersi nell'organizzazione dell'O.N.B. e cioè a 18 anni, verrebbero compiute le operazioni di questa leva premilitare, in forma analoga, sebbene attenuata rispetto a quella della leva militare, che avrebbero soprattutto lo scopo di sancire il dovere per ogni giovane italiano di compiere il servizio militare e nello stesso tempo di controllare che ciò avvenga senza possibilità di evasioni.

Congedo di sottotenenti medici

ROMA, 6

Il giornale militare ufficiale del Ministero della Guerra pubblica la seguente circolare: «Questo Ministero determina che i sottotenenti medici, chimici, farmacisti e veterinari di complemento che attualmente compiono presso i corpi il servizio di prima nomina e che provengono dagli appositi corsi di reclutamento iniziatisi il 20 gennaio 1934, siano congedati il 20 luglio corrente purchè a tale data abbiano compiuto almeno tre mesi di servizio da ufficiali».

Nomine di allievi ufficiali

medici e farmacisti

ROMA, 6

L'odierno *Bollettino Militare* reca la nomina di allievi ufficiali medici, chimici farmacisti e veterinari a sottotenenti di complemento nei rispettivi corpi. Essi dovranno presentarsi la mattina del 15 corrente alla sede a ciascuno assegnata per il servizio di prima nomina.

Un assassinio a Cosenza

COSENZA, 6

E' stato rinvenuto, presso l'abitazione di tale Carlo Arnone, impiegato comunale, il cadavere del giovane Giuliano Salvatore, con il cranio orrendamente sfracellato da un colpo di fucile. Pare che autore del delitto sia l'Arnone Carlo, a motivo che il Giuliano amoreggiava con una sua figlia, malgrado la sua manifesta contrarietà.

Ufficiali del corso di guerra

in visita a Treviso

TREVISO, 6

Nel pomeriggio d'oggi sono giunti nella nostra città, in numerosi gruppi, gli ufficiali partecipanti alla campagna del 62.o Corso della scuola di guerra, i quali, con la guida del tenente colonnello cav. uff. Domenico Balestrieri, stavano compiendo una gita di istruzione, con visita ai campi di battaglia. Gli ufficiali sono stati accolti alla stazione alle ore 15 dai comandanti dei vari corpi militari della guarnigione e si sono recati subito in gruppo a deporre corone di alloro al monumento ai Caduti in guerra sul Piazzale della Vittoria e alla lapide ai Caduti fascisti in Piazza dei Signori. Alle ore 18 in Municipio ebbe luogo un ricevimento offerto dall'amministrazione comunale, cui hanno partecipato, oltre al Podestà on. Chiarelli, il Viceprefetto comm. dott. Landi, il generale Comandante del Presidio, il Segretario federale, Mons. Gallina, Vicario generale della Diocesi in rappresentanza del Vescovo, ed altre autorità cospicue civili e militari.

L'on. Chiarelli ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti graditi; quindi ha parlato il Viceprefetto e infine ha risposto brillantemente il tenente colonnello Balestrieri. Gli ufficiali della Scuola di guerra si recheranno domani al Montello, alla Sernaglia, al Grappa ed in altri luoghi ove si svolsero importanti azioni di guerra.

Bimbo che annega in un fosso

S. DONA', 6

Il bambino Leonardi Italo d'anni uno e mezzo, giocando assieme ad un altro suo fratellino di 7 anni, andava a finire dentro un fosso pieno d'acqua, perendovi miseramente. Del fatto ne fu informato il comandante della stazione dei RR. CC. che si portò sul posto per le constatazioni di legge.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 188 - Centesimi 20 — Domenica 8 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-429 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-005 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Comm. civili L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'imponente sviluppo dell'assistenza scolastica

ROMA, 7

I dati sull'assistenza pratica dai Patronati scolastici nelle città capoluogo di provincia a tutto il 30 giugno u. s. sono i seguenti:

Refezioni scolastiche somministrate n. 6.219.832.

Refezioni extra scolastiche somministrate n. 357.016.

Libri di testo distribuiti gratuitamente n. 327.572.

Spese sostenute complessivamente per l'assistenza scolastica lire 10.501.282.

Alunni assistiti in modo continuativo n. 485.006.

E' da rilevare particolarmente che, in ottemperanza alle analoghe disposizioni della presidenza centrale, è stato dato in quest'ultimo anno scolastico particolare impulso alla somministrazione delle refezioni scolastiche. Si è ottenuto così che i soli Patronati dei capiluogo di provincia hanno superato la cifra delle refezioni somministrate in tutti i Comuni nell'anno undecimo che fu di numero 4.822.414. I dati suddetti si riferiscono ad 88 capoluoghi, non comprendendo Bari, Macerata, Palermo e Zara. Sono inclusi i Patronati di Tripoli, Bengasi ed Asmara. — (Stefani).

La partenza di 500 bimbi romani per le colonie estive

ROMA, 7

Stamane, dalla stazione Termini, sono partiti oltre 500 bambini e bambine divisi a gruppi fra le colonie montane della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, di Arcinazzo, Orvinio, Cave, Palestrina e le colonie marine di Riccione, Anzio, Nettuno, Lido di Roma, Fiumicino e Santa Marinella dove verranno accolti a cura dell'Ente Opere Assisteziali della Federazione. La partenza ha dato luogo a calorose entusiastiche manifestazioni al Duce da parte dei bimbi e delle loro famiglie.

Il Ministro Ercole assiste agli esami di maturità a Roma

ROMA, 7

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, accompagnato dal direttore generale delle scuole medie, si è recato alla sede di alcuni istituti medi della capitale per assistere personalmente agli esami di maturità classica, scientifica e magistrale.

Gli Arditi d'Italia e il Maresciallo Giardino

ROMA, 7

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che alle proteste e alle documentazioni pubblicate dal Maresciallo Giardino contro un tentativo disgraziato di menomare l'eroismo e l'abnegazione delle nostre fanterie durante la battaglia del Piave si è autorevolmente associato alla «Rivista di Fanteria» diretta dal generale Ottavio Zoppi, già comandante degli Arditi e ora Ispettore generale dell'Arma di Fanteria. Lo « Ardito d'Italia », rassegna degli Arditi di tutte le fiamme, rincalza le parole del generale Zoppi con quella vivacità tutta propria dell'arditismo. Messe così a posto le cose e fatti tacere i denigratori dei soldati del Piave, l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » rileva che sarebbe quanto mai opportuno che delle principali battaglie della nostra guerra comparissero una buona volta le relazioni ufficiali per le quali è pronto tutto il materiale documentario.

Nuove invenzioni esaminate dallo speciale Comitato

ROMA, 7

Sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche, ha avuto luogo la consueta riunione mensile del Comitato direttivo della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni. Il Comitato, dopo aver preso atto della sempre più vasta attività della Commissione, che in meno di dieci mesi di funzionamento ha portato il proprio esame su oltre 500 proposte di invenzione, formulando il relativo giudizio per quasi 400, è passato alla trattazione dell'ordine del giorno, definendo il parere in ordine a 60 proposte di invenzione sulla base dei referti pronunciati dal Comitato tecnico consultivo presieduto dall'on. Bignami ed esaminando numerose domande di contributi a favore di trovati favorevolmente giudicati.

Fra le proposte giudicate favorevolmente in questa ultima tornata del Comitato direttivo sono: uno speciale tipo di ponti lacuali e marittimi; nuovo sistema di riproduzione di disegni a colore; un sistema di ruote motrici sterzabili per trattori e per macchine agricole; un nuovo dispositivo per la stabilizzazione delle navi; un nuovo tipo di caldaia ad alta pressione; una pompa di iniezione per motori Diesel veloce.

In accoglimento di domande ricevute, il comitato ha poi fra l'altro deliberato di segnalare alcune invenzioni agli enti interessati per la relativa realizzazione e di accordare alcuni contributi in denaro per la preparazione di progetti esecutivi o di modelli, onde rendere possibile la sperimentazione sempre per trovati già favorevolmente giudicati dalla Commissione.

Infine l'on. Ferrario, segretario nazionale dell'Associazione fascista inventori, ha illustrato la attività in corso per la organizzazione della Mostra delle invenzioni che sotto il patronato della Commissione centrale, avrà luogo a Bari nella prossima Fiera del Levante.

L'interessamento del Duce per la II Quadriennale d'Arte

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il segretario della seconda Quadriennale d'arte nazionale on. Oppo. Il Capo del Governo che diede a suo tempo le direttive per il programma della seconda Quadriennale, ha esaminato ed approvato il lavoro svolto, confermando il suo vivo e continuo interessamento all'iniziativa artistica che dovrà essere degna di Roma e dell'arte italiana di oggi. A tal fine la seconda Quadriennale avrà, sia nella sede, sia nell'allestimento di pretta modernità, carattere adeguato alla sua importanza nazionale. Sarà inaugurata il cinque gennaio 1935, anno XII, nel palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale. — (Stefani).

Una squadriglia aerea lituana in visita a Roma

ROMA, 7

E' giunta ieri a Roma una squadriglia dell'aviazione lituana composta di tre aeroplani da ricognizione, e comandata dal ten. colonnello Gastaitis. Tale squadriglia partita il 15 giugno dalla Lituania per un giro europeo che durerà un mese, ha fatto scalo a Stoccolma, Copenaghen, Berlino, Amsterdam, Londra, Parigi e Marsiglia.

I tre apparecchi, partiti alle ore 15.15 di ieri da Marsiglia, hanno atterrato all'Aeroporto di Ciampino sud alle ore 18.45, dove la missione militare lituana è stata ricevuta con gli onori militari.

Subito dopo l'atterraggio, gli aviatori lituani sono stati ricevuti al Circolo ufficiali dell'Aeroporto dove è stato loro offerto un vermouth d'onore.

Gli apparecchi si fermeranno a Roma qualche giorno e proseguiranno poi per Udine, Vienna, Praga, Budapest, Bucarest. La missione militare aeronautica lituana è così composta: ten. col. Guastaitis, cap. Namikas, cap. Lierentas, ten. Marcinkus, ten. Mikenas, motorista Rimkeicius.

Stamane i piloti lituani si sono recati, accompagnati dagli addetti della Legazione di Lituania presso il Quirinale e da ufficiali della R. Aeronautica, a deporre corone sulle tombe dei Re al Pantheon e presso la tomba del Milite Ignoto al Vittoriano. Al Pantheon i piloti sono stati ricevuti da una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera ed al Vittoriano dai rappresentanti del Governatore e del Prefetto e da ufficiali di tutte le forze armate del presidio, fra cui numerosi quelli della R. Aeronautica.

Successivamente i piloti lituani si sono recati al Ministero della Aeronautica dove, dopo essere stati ricevuti dal Sottosegretario generale Valle, hanno partecipato alla mensa.

Gli aviatori lituani hanno visitato nel pomeriggio l'aeroporto di Monte Celio ove sono stati ricevuti dal comandante del campo. Di ritorno hanno raggiunto il Palazzo del Littorio ove, ricevuti dall'on. Starace, hanno reso omaggio devoto alla cripta che ricorda i Caduti fascisti. In serata hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dall'on. Starace e dal Sottosegretario all'Aeronautica alla Casa dell'Aviatore.

Il nuovo Ambasciatore del Cile giunto a Roma

ROMA, 7

Stamane, alle 8.10, proveniente da Genova, è giunto il nuovo ambasciatore del Cile presso il Quirinale S. E. Manuel Rivas di Cuna che è stato ricevuto alla stazione dal capo del cerimoniale e da alcuni funzionari del Ministero degli Esteri e da tutto il personale dell'Ambasciata cilena presso la Real Corte.

Nuovi attentati in Austria

VIENNA, 7

Nella notte del 5 corrente, davanti alla casa del commissario governativo Edoardo Gross di Kintzberg, è scoppiata una bomba che ha causato danni materiali. Anche a Knittelfe, davanti alla casa del « Fronte patriottico », è scoppiata una bomba che ha causato danni. Gli autori degli attentati sono nazional-socialisti.

Pure in Stiria si sono verificati nuovi attentati contro abitazioni di personalità governative.

Il prezzo delle marmellate ribassato
Un importante accordo fra l'industria zuccheriera e conserviera

ROMA, 7

In conformità alle direttive del Capo del Governo, sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni e della Confederazione fascista dell'industria, sono intervenuti accordi fra l'industria zuccheriera e conserviera per un concorso finanziario da parte del Consorzio zuccheri che consente una riduzione del prezzo delle marmellate di centesimi cinquanta al kg.

L'Istituto nazionale per le conserve alimentari è stato incaricato per l'esecuzione degli accordi e darà opera al miglioramento delle qualità delle marmellate. Si confida che questi accordi ed i loro sviluppi giovino, oltre che a rafforzare una industria giovane e promettente, ad accrescere l'impiego di frutta nelle marmellate ed a diffonderne il consumo con vantaggio dell'alimentazione popolare, specie dei bambini. — (Stefani).

Il problema delle valute alla riunione di Basilea

BASILEA, 7

E' giunto a Basilea il sig. Harrison, presidente della Federal Reserve Bank di Nuova York. Egli è accompagnato dal vice-presidente della banca e da un segretario.

Alle 5.56 di stamane arrivava pure Montagu Norman, governatore della Banca d'Inghilterra, accompagnato da due noti esperti, sir Otto Niemeyer e Siepman. Subito si sono iniziati gli scambi di vedute che precedono, come d'abitudine, le riunioni del Consiglio di amministrazione della Banca internazionale dei pagamenti.

La sessione di luglio assume una importanza speciale per la presenza del finanziere americano. In queste sfere si assicura che il problema delle valute e quello dei debiti di guerra e dei prestiti Dawes e Young, costituiranno il perno delle discussioni. Si aggiunge che molto probabilmente Montagu Norman e Harrison esamineranno la questione della definitiva stabilizzazione del dollaro e della lira sterlina e dei rapporti fra le due valute.

La riunione dei dirigenti dei Sindacati dell'industria
La riconoscenza dei lavoratori al Duce
L'utilizzazione dei giovani - Provvidenze per i disoccupati

ROMA, 7

Nella sala del Direttorio della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'industria, convocata dal commissario confederale on. Cianetti, ha avuto luogo una riunione di tutti i segretari delle Federazioni nazionali di categoria e dei segretari delle maggiori Unioni provinciali. Ha preso per primo la parola il commissario confederale il quale ha porto un cordiale saluto ai segretari delle Federazioni delle comunicazioni e della gente del mare e dell'aria che recentemente sono entrati a far parte della Confederazione dei Sindacati dell'industria. L'on. Cianetti ha messo in rilievo l'alto spirito di schietto cameratismo che ha presieduto sia al centro che nelle singole provincie allo scambio di consegne delle gestioni degli organismi che facevano capo alle disciolte Confederazioni.

L'on. Bonfanti ha ricambiato a nome dei dirigenti delle Federazioni delle comunicazioni il saluto ai camerati all'industria affermando che i dirigenti ed i lavoratori dei trasporti sono orgogliosi di essere da oggi compresi nella grande famiglia dei lavoratori dell'industria e con perfetta maturità fascista sapranno dare tutto il loro apporto per il raggiungimento delle mete segnate dal Regime nel settore sindacale e corporativo. Il comandante Poletto, a nome delle Federazioni della gente del mare e dell'aria, si è associato alle dichiarazioni dell'on. Bonfanti.

Il commissario confederale ha poi illustrato l'attività svolta dalla Confederazione in questi ultimi tempi ed ha tracciato le direttive per la azione futura. Si è soffermato innanzi tutto sull'esame dei nuovi statuti elaborati d'intesa col Ministero delle Corporazioni ed approvati dal Comitato corporativo centrale circa il nuovo ordinamento che avranno gli organismi confederali, federali e provinciali in armonia alla legge che ha dato luogo alla istituzione delle Corporazioni. Si è occupato in special modo dei rapporti che intercorrono tra la Confederazione, le Federazioni e le Unioni provinciali dando le opportune direttive per assicurare, in conformità alle norme statutarie, il regolare funzionamento delle associazioni che dovrà proseguire con la necessaria speditezza e senza dar luogo a perturbazioni di sorta.

Ha messo quindi in rilievo i disegni di legge approvati dal recente Consiglio dei Ministri circa la istituzione della Federazione nazionale delle Mutue malattie dei lavoratori dell'industria e del libretto di lavoro. Ha manifestato tutta la riconoscenza delle masse lavoratrici italiane al Duce per questi due provvedimenti adottati dal Governo fascista che risolvono, sia nel campo mutualistico che nel campo della disciplina del lavoro, importanti problemi che da tempo stavano a cuore ai prestatori d'opera del paese.

Dopo avere esaminato i molteplici problemi relativi all'attività della Confederazione e delle Federazioni nazionali, l'on. Cianetti, tenendo presenti le direttive impartite costantemente dal Partito in merito all'utilizzazione dei giovani in tutti i settori del Regime, ha dichiarato che la Confederazione, perseverando nell'azione già intrapresa, provvederà, attraverso le dipendenti Unioni provinciali, a stabilire opportuni contatti coi GUF al fine di concretare accordi permanenti che diano la possibilità ai giovani universitari di prendere contatto con la vita organizzativa dei lavoratori ed avere così il modo di disporre, per tutte le future necessità, di elementi che allo studio uniscono una specifica conoscenza dei problemi del lavoro.

L'ultimo argomento posto in discussione dal Commissario confederale è stato quello relativo alla disoccupazione della mano d'opera nei vari settori industriali e alle varie provvidenze che si potrebbero adottare per permettere un suo notevole assorbimento, giusta le direttive emanate dal Capo del Governo nel suo ultimo discorso.

Dopo aver esaminato per ogni branca d'industria la portata del fenomeno, il commissario confederale ha enunciati provvedimenti che, opportunamente studiati, potrebbero attuarsi al riguardo. Intorno a questa importante questione si è poi svolta una esauriente discussione alla quale hanno partecipato molti dirigenti nazionali e provinciali. Il commissario confederale ha concluso affermando la necessità che tutti i dirigenti, per la parte di loro competenza, studino attentamente il problema ed elaborino precise proposte che verranno ampiamente esaminate nella riunione di tutti i capi delle Federazioni e delle Unioni provinciali che avrà luogo il 12 corrente. Anche gli altri argomenti hanno avuto da parte degli intervenuti una ampia trattazione.

A chiusura dei lavori il commissario confederale ha constatato il perfetto funzionamento di tutti gli organismi sia centrali che periferici, terminando la sua esposizione con l'affermare che i lavoratori italiani, fiduciosi pienamente nella politica economica e finanziaria del Regime, sapranno dare in ogni momento il conforto della loro consapevole ed entusiastica adesione alla vasta opera intrapresa dal Duce per il sempre maggiore benessere del popolo italiano.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Il libretto di lavoro
Scopi e benefici del provvedimento

ROMA, 7

Fra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione, di particolare importanza nel campo della legislazione del lavoro è lo schema di disegno di legge per la istituzione del libretto di lavoro. Detto schema consta di una quindicina di articoli e sarà presentato al Parlamento quasi certamente nella ripresa autunnale. Scopo del provvedimento è quello di fornire tutti i lavoratori intellettuali e manuali di un documento di riconoscimento possibilmente unico, il quale serva all'identificazione della vita professionale di ciascun lavoratore non solo ai fini particolari del collocamento, ma anche a quelli più generali e più importanti del graduale perfezionamento delle capacità lavorative.

Nel libretto saranno tutte le indicazioni relative all'istruzione conseguita dal titolare, alle loro occupazioni successive, all'ammontare delle retribuzioni, agli infortuni sul lavoro, alle malattie ecc. così da farne un vero e proprio stato di servizio, che dovrà accompagnare il lavoratore nello svolgimento della sua attività. Ne deriverà uno sprone per il prestatore d'opera al perfezionamento della sua attività e con l'iscrizione nei libretti delle retribuzioni saranno eliminate contestazioni e controversie di lavoro, con evidente vantaggio e maggiore sicurezza dei diritti acquisiti per i lavoratori.

L'obbligo del libretto si estende anche ad alcune categorie sfuggite ad ogni regolamentazione giuridica come i lavoratori a domicilio e gli addetti ai lavori domestici. Sono esclusi dall'obbligo del libretto il personale direttivo e il personale navigante, perchè per questo già esiste un libretto di matricola, e il personale statale, parastatale e degli enti locali, per il quale i rapporti di lavoro hanno un carattere di stabilità.

Lavoratori di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

Oggi ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un manipolo di lavoratori della provincia di Cagliari iscritti a quei sindacati dell'industria. Il manipolo, in tuta da lavoro e fez d'ordinanza con moschetto, era agli ordini dell'on. Tredici.

Riorganizzazione in Germania delle sezioni d'assalto

BERLINO, 7

In un'intervista accordata al giornale *Angriff*, il nuovo capo di S. M. delle sezioni d'assalto, Lutze, ha dichiarato:

« Io non ebbi conoscenza degli intrighi del traditore Roehm e dei suoi complici se non quando la situazione era diventata critica. Non ho mai fatto parte degli amici di Roehm e nessun uomo delle sezioni di assalto ha preso partito per Roehm. Si trattava solamente di una rivolta di alcuni capi.

« Le sezioni di assalto non possono essere ricoperte di disonore perchè un piccolo numero di loro ex-capi ha tradito. Esse sono di una onorabilità incontestabile. Va da sè che Hitler le ama. Se fosse esistito anche men che un malinteso nei loro rapporti, Hitler avrebbe potuto disciogliere.

« Le relazioni tra le sezioni d'assalto e le sezioni della protezione saranno, come per l'innanzi, improntate a cameratismo. Le due formazioni eseguiranno anche per l'avvenire separatamente le rispettive missioni.

« Potrebbe darsi che nel corso della loro riorganizzazione, assolutamente necessaria, il numero delle sezioni d'assalto venga ridotto. Io sono deciso a fare di queste sezioni un istrumento basato esclusivamente sul movimento nazional-socialista. Ciascun uomo delle sezioni di assalto dovrà essere nazional-socialista ».

Dopo le dichiarazioni di Lutze sono venute quelle di Hess.

« Il partito — ha dichiarato Hess — conserva alle sezioni d'assalto tutta la sua fiducia ed il suo rispetto. Esso sa che le Camicie Brune sono rimaste estranee all'alto tradimento perpetrato contro la patria ed il regime. I militi non possono essere resi responsabili degli atti criminali di pochi loro capi ».

Anche gli antagonismi fra Camicie Brune ed Elmetti d'Acciaio vanno scomparendo. Seldte, capo degli « Elmetti », ha ottenuto dal capitano Lutze l'assicurazione che tutti gli ostacoli che impedivano la collaborazione dell'Associazione degli ex-combattenti con il corpo armato del Nazismo saranno eliminati rapidamente.

Intanto anche il grave conflitto con la Francia provocato dall'accenno nei comunicati e nelle dichiarazioni ufficiali « alla Potenza estera implicata nella congiura », è diplomaticamente liquidato.

Tutti i giornali hanno pubblicato per ordine superiore, la smentita dell'Ambasciata di Francia alle gravi rivelazioni fatte da un'agenzia straniera in merito ai propositi manifestati da Barthou a Ginevra in una conversazione coi delegati britannici.

Francois Poncet è intervenuto alla Wilhelmstrasse per la seconda volta nello spazio di 48 ore, chiedendo che le rettifiche della pubblicazione dell'agenzia estera non subissero ritardi. Il desiderio dell'Ambasciatore francese è stato appagato. Il comunicato è apparso infatti senza che fosse seguito da commenti.

Solo la *Borsen Zeitung* pone in testa la frase seguente: « La smentita che si doveva attendere ».

Verso la metà della prossima settimana quasi tutti i ministri lascieranno la capitale per trascorrere in provincia parecchi giorni di vacanza. Anche il Cancelliere Hitler, a quanto si dichiara nelle sfere ufficiali, si allontanerà per un periodo non ancora conosciuto. Egli intraprenderà un viaggio sul mare a bordo dell'incrociatore «Deutschland». Il Fuhrer sarà accompagnato dal gen. von Blomberg, ministro della Difesa Nazionale, e da parecchi alti ufficiali della Reichswehr.

Il « Deutschland », si afferma, effettuerà una crociera lungo le coste della Scandinavia.

L'epurazione in atto

VIENNA, 7

Secondo notizie al *Telegraf*, la riorganizzazione dei reparti d'assalto hitleriani, in corso in Germania, continua attivissima, sotto la direzione del nuovo comandante Lutze. Oltre 3000 capi dei reparti d'assalto sarebbero stati arrestati a tutt'oggi. Di questi, oltre 300 sarebbero gravemente implicati nei recenti avvenimenti.

Notizie da Monaco comunicano la scoperta di nuovi cadaveri in un acquitrino poco lontano dalla capitale bavarese. Sarebbero state identificate le salme di Gustavo Kaher, Sempner e del dottor Beck, direttore dell'ufficio accademico di scambio, e intimo amico di Roehm.

Da Berlino, infine, viene riferita la voce, che riportiamo con riserva, del suicidio della signora Ernst, moglie del capo delle sezioni d'assalto di Berlino-Brandeburgo, fucilato, come è noto, domenica scorsa a Lichterfeld.

I turisti tedeschi nel Tirolo

LONDRA, 7

La *Morning Post* da Vienna scrive che secondo notizie da Innsbruck i turisti tedeschi stanno riapparendo in numero considerevole alla frontiera tirolese e a Innsbruck stessa aggiungendo che ciò viene considerato come indice che tale frontiera non sarebbe più ermeticamente chiusa come nel passato.

Von Papen si trasferirebbe a Oslo

STOCCOLMA, 7

Il giornale *Social Democraten* dichiara di aver appreso da buona fonte che von Papen ha acquistato una villa a Oslo dove intende trasferirsi.

Il Patto di Londra

Un libro utile per la precisa conoscenza della storia diplomatica dell'intervento italiano è quello recentissimo di Mario Toscano: « Il Patto di Londra ».

Il contenuto del libro è molto interessante perchè, come ha scritto S. E. Arrigo Solmi nella prefazione, il dott. Toscano ha saputo mettere in giusta luce il valore ideale e nazionale del Patto, non già con la facile ostentazione di opinioni e di presunzioni, ma con i dati storici più sicuri, desunti rigorosamente dalle fonti.

Nel suo libro il giovane autore, dopo aver accennato alle linee fondamentali della nostra politica estera e al suo svolgimento dal 1870 al 1914, analizza le varie fasi delle trattative diplomatiche che portarono alla firma del Patto di Londra, mostra, sulla base dei documenti diplomatici, quale è stato l'atteggiamento delle Potenze dell'Intesa e dell'Austria di fronte alle richieste italiane, per mettere, infine, in rilievo quali sono i punti più criticabili del Patto.

* * *

Nelle trattative diplomatiche per l'intervento italiano bisogna distinguere tre fasi diplomatiche.

Nella prima fase, che va dalla dichiarazione della neutralità italiana alla nostra completa preparazione militare, il Governo russo (dietro al quale stavano l'Inghilterra e la Francia) aveva fatto pressione sull'Italia per attrarla nell'orbita dell'Intesa. *L'utilità dell'intervento italiano era concordemente affermata in tutti i documenti diplomatici scambiati fra le Potenze dell'Intesa!*

Nella seconda fase, che va dal giorno dell'ultimata preparazione militare italiana alla presentazione al Governo inglese di un pro-memoria contenente le condizioni secondo le quali l'Italia si sarebbe affiancata agli Alleati, si ebbe l'attività diplomatica del nostro Ministero degli Affari Esteri, Marchese di S. Giuliano, la conclusione di due trattati segreti italo-romeni (uno del 23 settembre 1914 e un altro del 6 febbraio 1915), nei quali era stabilito che le due Potenze non sarebbero uscite dalla neutralità senza un preavviso di otto giorni e non prima di essersi « consultate e concertate », l'occupazione italiana dell'isoletta di Saseno e di Valona, l'atteggiamento delle Potenze dell'Intesa di fronte alla cooperazione militare dell'Italia, e le trattative con l'Austria.

La Russia, dopo le prime pressioni per il nostro intervento, era divenuta contraria alla nostra partecipazione in guerra, perchè temeva di dovere limitare le aspirazioni slave in genere e della Serbia in particolare, che sin dai primi di agosto si era dichiarata poco favorevole all'intervento dell'Italia qualificato da essa semplicemente « dannoso ».

La Francia, da parte sua, voleva l'annientamento dell'Impero tedesco, ma non di quello danubiano, che serviva ottimamente gli interessi francesi, in quanto ostacolava e paralizzava l'Italia nell'Adriatico, vietandole così di fare una vera politica mediterranea e mondiale.

L'Inghilterra, nel desiderio che la guerra finisse presto e in modo soddisfacente per l'Intesa, sosteneva la necessità dell'intervento italiano, anche in considerazione della angosciosa posizione militare in cui si stavano dibattendo gli Alleati. L'atteggiamento britannico era condiviso anche dalla Francia, non ostante che essa non fosse sostenitrice della distruzione dell'Impero danubiano.

Intanto il Governo italiano mercanteggiava la nostra neutralità, sperando di realizzare, in cambio di quest'ultima, alcune nostre aspirazioni nazionali. L'Austria si era mostrata subito ostile alle richieste italiane e, servendosi di vaghe promesse, cercava di temporeggiare per aggredire l'Italia al momento opportuno. Le trattative con Vienna non erano però ben viste dagli interventisti italiani, i quali, guidati da Benito Mussolini, volevano la guerra contro l'Austria.

Il nostro Ministro degli Affari Esteri, considerate vane le trattative con il Governo di Vienna e, sopratutto, sotto la pressione dell'opinione pubblica, si decise d'inviare, il 16 febbraio 1915, al nostro Ambasciatore a Londra un pro-memoria contenente le richieste ufficiali dell'Italia per l'intervento in guerra. E il 3 marzo successivo lo autorizzava a iniziare le trattative ufficiali con il Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna.

Si iniziava in quel momento la terza fase delle trattative diplomatiche con le Potenze dell'Intesa.

Nel pro-memoria del nostro Ministro degli Affari Esteri, l'Italia chiedeva il Trentino e l'Alto Adige, linea di frontiera al Brennero; Trieste, le contee di Gorizia e di Gradisca; l'Istria fino al Carnaro con Volosca, oltre le isole di Cherso, Lussin e minori; la provincia della Dalmazia entro i limiti della sua delimitazione amministrativa, giungendo a mezzogiorno fino alla Narenta, con inoltre la penisola di Sabbioncello e tutte le isole, a settentrione ed a ponente della Dalmazia stessa; Valona e retroterra e isolette di Saseno. Riconosciuto il possesso italiano sulle isole del Dodecanneso e trasmissione all'Italia dei diritti e dei privilegi spettanti al Sultano in Libia in virtù del Trattato di Losanna. Nel caso di spartizione totale o parziale dell'Impero ottomano, l'Italia avrebbe dovuto ottenere una congrua parte secondo i suoi vitali interessi in Oriente ed un equo compenso coloniale in caso di spartizione delle Colonie tedesche. Seguivano poi altre richieste secondarie.

Molto interessante è la terza fase delle trattative di Londra. Bisogna leggere il libro del Toscano per farsi un'idea della tenace ostilità della Russia, la quale aveva dato alle trattative un aspetto drammatico.

Il Governo di Pietroburgo aveva ritenute eccessive ed ingiuste le richieste italiane, specialmente per quanto riguardava la Dalmazia, che esso voleva dare in feudo permanente alla Serbia. Il Governo tzarista non si rendeva conto che le nostre aspirazioni sulla Dalmazia si basavano, non già su concezioni imperialistiche, ma su diritti storici e, sopratutto, su necessità strategiche!

L'Inghilterra invece, in considerazione della grande importanza che annetteva all'intervento italiano, sacrificò, seguendo in ciò il suo utilitarismo nazionale, ogni considerazione secondaria e assunse, ad un certo punto, una posizione di interprete nostra e di mediatrice. Anche la Francia, che era preoccupata delle ingenti forze tedesche ed era quindi desiderosa di un sollecito intervento italiano in guerra, era più arrendevole alle nostre richieste.

L'atteggiamento anglo-francese e l'energia di Sonnino indussero la Russia — dopo non lieve e tenace opposizione — ad accogliere in massima parte le richieste italiane.

Si giunse così alla firma del Patto di Londra del 26 aprile 1915, che consisteva in tre documenti diplomatici.

* * *

Il Patto di Londra regolava le condizioni del nostro intervento. Il contenuto di esso è ben noto.

Quell'accordo aveva una grandissima importanza, non solo perchè tendeva a realizzare le nostre aspirazioni nazionali, ma anche perchè era stato negoziato e sottoscritto dall'Italia senza suggerimenti o influenze di altre Nazioni.

« Il patto di Londra — ha scritto Arrigo Solmi nella prefazione — fu e resterà uno dei documenti capitali della guerra mondiale. Destinato a regolare l'intervento dell'Italia nel grandioso conflitto, esso servì a fissare uno dei fini più alti e più nobili della guerra: il compimento della redenzione nazionale dell'Italia, da cui derivarono la dissoluzione dell'Austria e l'avvento delle nuove nazionalità... ».

L'importanza del documento diplomatico viene poi maggiormente accresciuta se si pensa alla precedente politica estera italiana, che, soggetta alla influenza della politica austro-germanica e all'incoscienza dei partiti politici italiani, ci aveva fatto perdere delle ottime occasioni per la nostra espansione nel Mediterraneo (occupazione della Tunisia, cooperazione anglo-italiana in Egitto prima e nel Sudan poi, ecc.).

In quel Mediterraneo che doveva costituire, ma che non costituì mai nel periodo prefascista, il problema centrale capitale della nostra politica estera. Perchè, giova ricordarlo, il cosidetto « problema italiano » è caratterizzato dalla necessaria espansione territoriale, — cioè coloniale, — politica ed economica dell'Italia, e pregiudizialmente dal suo espansionismo mediterraneo. Tale espansione è determinata da tre fattori elementari e categorici: lo sviluppo demografico, la ristrettezza e la povertà mineraria del paese, la posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

Il Patto di Londra doveva tenere conto delle necessità espansionistiche dell'Italia, e quindi il problema mediterraneo doveva rappresentare il problema capitale di esso. Invece non fu così. I nostri uomini di Stato, in parte per quel sentimentalismo che non faceva vedere al di là di Trento, Trieste e la Dalmazia e in parte per la mancanza di una chiara ed integrale visione del «problema italiano», non seppero combattere e diventare intransigenti che su problemi che, pure avendo una grandissima importanza, acquistavano un valore secondario rispetto a quello preminente mediterraneo.

Se era giusto e santo che i nostri uomini di Stato si preoccupassero dell'annessione dei territori irredenti e della supremazia dell'Italia nell'Adriatico, basi essenziali per una nostra sicura espansione nel Mediterraneo, era però altrettanto necessario che essi si ricordassero che il destino dell'Italia è sul Mare Nostro e che le linee storiche della sua espansione hanno due nomi: Asia ed Africa.

Le loro richieste dovevano quindi essere precise, sia per quanto riguardava la futura spartizione dei territori asiatici dell'Impero ottomano, sia per quanto riguardava la spartizione delle Colonie tedesche dell'Africa. Invece uno dei punti più criticabili del Patto è quello che, nella tenace difesa dei nostri diritti adriatici, si sia perduta la veduta d'assieme dei nostri interessi mediterranei.

L'art. 9 del Patto, anzichè costituire uno dei punti fondamentali della convenzione, è, infatti, molto vago, e quindi non poteva tutelare efficacemente i nostri interessi mediterranei e orientali.

Pure criticabile è l'art. 13 del Patto.

In questo articolo, l'Inghilterra e la Francia riconoscevano in via di principio che l'Italia « potrebbe reclamare qualche equo compenso » se esse aumenteranno i loro domini coloniali a spese della Germania.

Molto pensosi lascia quel condizionale « potrebbe » sulla portata degli obblighi degli ex-alleati, mentre il verbo « reclamare » non sembra poter facilmente coesistere con un diritto pienamente definito e certo attenua il valore dell'impegno.

E pensare che, proprio alla vigilia dello scoppio della guerra mondiale,

la nostra emigrazione annuale aveva raggiunta l'imponente cifra di 872.598 italiani, che l'Italia era tributaria all'estero di molti prodotti di prima necessità, e che il rapporto tra i possessi coloniali dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e dell'Italia e gli abitanti delle rispettive Metropoli dava queste cifre: Inghilterra: popolazione 47 milioni, superficie kmq. 314 mila; colonie bitanniche: superficie kmq. 33 milioni, popolazione 405 milioni. Francia: popolazione 39 milioni, superficie kmq. 536 mila; colonie francesi: superficie kmq. 10 milioni, popolazione 54 milioni. Germania: popolazione 67 milioni, superficie kmq. 540 mila; colonie teedsche: superficie kmq. 3 milioni, popolazione 13 milioni. Italia: popolazione 38 milioni, più 7 milioni di emigrati, in totale 45 milioni, superficie kmq. 286 mila; colonie italiane: superficie 'mq. 2 milioni, popolazione un milione e mezzo.

Però le nostre Colonie avevano, rispetto a quelle ricche e produttive delle altre Potenze, il «vantaggio» di esser in gran parte inutilizzabili al fine dello sfruttamento agricolo e completamente prive di materie prime!

La pace di Versailles non ha assicurato all'Italia nessun compenso coloniale.

L'Inghilterra e la Francia, non ostante i loro vasti e ricchi domini coloniali, si sono spartite, a Parigi, in sei (dico sei) minuti, le ex-Colonie tedesche, e, a S. Remo, i fiorenti territori dell'ex-Impero ottomano. All'Italia non fu dato nessun compenso coloniale non ostante i suoi diritti consacrati con la Vittoria, i suoi enormi sacrifici di uomini e di denaro, l'art. 13 del Patto di Londra e le sue evidenti necessità espansionistiche.

Il Governo Fascista, come è noto, potette ottenere dall'Inghilterra, nel 1924, soltanto l'Oltregiuba, cioè un territorio di 100 mila kmq. di superficie con una popolazione di 90 mila abitanti. L'oasi di Giarabub, giova ricordarlo, non rappresentò un compenso coloniale, ma soltanto la reintegrazione di un diritto spettante all'Italia, che doveva impossessarsi anche della Baia di Sollum.

E' bene anche ricordare che i territori coloniali (esclusi i Mandati tipo A) toccati alla Gran Bretagna assommano a kmq. 2.185.776 con una popolazione di 5.867.583 abitanti, mentre quelli toccati alla Francia (sempre esclusi i Mandati tipo A) assommano a kmq. 184.171 con una popolazione di 2.850.400 abitanti.

Tutto ciò fu stabilito in omaggio ai noti immortali principi dell'89, agli impegni assunti e alle promesse fatte dai nostri ex-alleati, e alle tavole sacre del defunto profeta americano!

• • •

Nessuno ignora in qual modo, a Parigi, sia stato violato il Patto di Londra. La Francia e l'Inghilterra, che avevano scagliato i loro anatema alla Germania, perchè aveva violato il Trattato di neutralizzazione del Belgio, hanno compiuto un atto pressochè uguale ripudiando gli impegni assunti col Patto di Londra verso l'Italia vittoriosa.

Nella Conferenza della Pace, l'Italia, per un cumulo di cause, che non vale la pena di ricordare tanto suscitano il nostro disgusto, è stata spogliata, dagli ex-alleati e dagli ex-nemici, di tutti i suoi diritti, anche di quelli più evidenti e vitali adriatici.

L'Italia è stata spogliata, ma il Patto di Londra conserva sempre il suo alto valore morale.

I diritti di un popolo non si distruggono in una Conferenza della Pace o ripudiando un Trattato solennemente sottoscritto.

Oggi le clausole del Patto di Londra riacquistano tutto il loro valore, perchè la tragica situazione in cui è giunta l'Europa è dovuta esclusivamente alle ingiustizie commesse con i Trattati di Pace.

I torti fatti all'Italia devono essere riparati, nell'interesse dell'Europa e del mondo!

Noi Fascisti non cesseremo mai di protestare contro l'iniquo trattamento fatto all'Italia.

Noi sappiamo che i diritti dei popoli si basano, non già sulla teorica giustizia internazionale, ma sulla loro forza. Per questo dobbiamo essere e diventare sempre più forti. Il Duce lo ha detto chiaramente tante volte!

Vogliamo la pace, ma la pace non disgiunta dalla giustizia, reale e non teorica. Vogliamo la riparazione delle grandi ingiustizie commesse a danno di certe Nazioni e a beneficio di certe altre non aventi nessun diritto. Vogliamo la revisione dei Trattati di Pace.

L'ostilità verbale degli antirevisionisti non ci interessa, nè ci fa paura, ma ci preoccupa, perchè vediamo prepararsi un tragico destino per l'Europa. L'Italia Fascista, a differenza dell'Italia pre-fascista, non si lascierà cogliere impreparata dagli avvenimenti.

Intanto l'esperienza passata ci fa essere molto cauti nel dare la nostra sincera amicizia e, sopratutto, il nostro aiuto in caso di una nuova guerra.

Nino Perissinotto

Mario Toscano: «Il Patto di Londra». Storia diplomatica dell'intervento italiano (1914-15). Prefazione di S. E. Arrigo Solmi. Seconda edizione riveduta e corretta. Nicola Zanichelli ed. - Bologna - 1934 - Lire 15.

La morte del generale Sequi

LECCE, 7

Fra l'unanime cordoglio della cittadinanza leccese, è morto ieri a Lecce a 72 anni il gr. uff. Vincenzo Sequi, generale di Divisione nella riserva, decorato più volte al valor militare e civile, mutilato di guerra.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Legreves e Speicher primi a pari merito ad Evian

Bergamaschi ritardato perde il quarto posto in classifica

EVIAN, 7

Lasciamo stamane Belfort un po' più presto degli altri giorni per compiere la più lunga tappa del Tour che attraverso i 293 km. ci condurrà ad Evian. Tutti sono partiti stamane alle 9 da Belfort salvo Eugenio Le Goff che ha abbandonato. Crediamo che anche Carlo Pelissier, assai depresso, abbia l'intenzione di abbandonare nella tappa odierna. I francesi si augurano però che il loro capitano perseveri e segua la sua squadra. La lotta attualmente è circoscritta tra Antonino Magne e Martano. Nella squadra francese Speicher sembra in difficoltà, come Archambaud, mentre Lapebie migliora ogni giorno e Vietto ha molte probabilità in montagna.

La tappa è lunga. Essa comprende la salita di Saint Hippolyte e il colle de la Faucille che però non ha mai sgretolato seriamente il plotone. Il caldo torrido che regna sulla Francia in questo momento è uno degli argomenti più favorevoli perchè il direttore della corsa, Desgrange, si decida, secondo il parere unanime, ad anticipare le partenze delle tappe per evitare ai corridori sforzi deprimenti durante le ore più calde della giornata.

Dalle 8 il Faubourg di Montpelliard presenta un insolito formicolio di folla: davanti alla birreria ove è installato il controllo di partenza gli appassionati aspettano i corridori che vengono a firmare il foglio di partenza e circondano i loro idoli. Antonino Magne sorride, Archambaud, al quale la folla chiede: «E la maglia gialla », risponde con filosofia: «Il giro non è finito». Vervaecke, che ieri senza la sua disgraziata caduta avrebbe potuto vincere la tappa e parlava di abbandonare, è oggi più che mai disposto a continuare la lotta. Il morale della squadra italiana è più che mai eccellente.

Una grave caduta di Archambaud

Alle 9, dopo il tradizionale appello, Biscot dà il «via» ai 52 superstiti. All'uscita dalla città si registra un grave incidente che provocherà il forzato abbandono di Archambaud. Il corridore francese è vittima infatti di una grave caduta. La sua ruota si impigliò in una rotaia del tram ed Archambaud cade pesantemente al suolo ove rimane ferito seriamente alla spalla destra. Intanto, come già ieri, è Buse che dà il segnale della battaglia. Egli scatta velocemente, prontamente inseguito da Cazzulani. La coppia italo-tedesca si assicura qualche centinaio di metri di vantaggio. Il plotone esita qualche istante e poi da esso si staccano Louviot, Vignoli, Lapebie, De Caluwè, che dopo una forte sgroppata riescono a raggiungere i fuggitivi. Dietro essi, a qualche centinaio di metri, seguono Martano e Antonino Mague e quindi a breve distanza gli uni dagli altri tutti i corridori che inseguono furiosamente.

Questa fase della battaglia dura per una trentina di chilometri e finalmente i fuggitivi sono raggiunti. L'andatura rallenta allora di colpo e i ritardatari possono rientrare nel plotone.

Magne in testa sul Colle S. Hyppolite

Di un grave incidente è stato vittima anche il belga Schepers. Colpito da un principio di insolazione Schepers cade malamente ferendosi ad una spalla. Con lui si fermano Hardiquest e Dictus anche loro provati dal sole bruciante. I tre corridori belgi esprimevano idee di abbandono ma in seguito alle esortazioni dei loro direttori sportivi riprendevano la fatica.

Si giunge così ai piedi della salita di Saint Hyppolite (48 km.). Fa sempre un caldo asfissiante. Antonino Mague all'inizio delle prime rampe è in testa imponendo un passo assai sostenuto. Dietro di lui vengono Gestri, Canardo, Martano, Ezquerra, Trueba. Questi sei uomini si mantengono in un gruppetto serrato e transitano insieme in cima alla salita precedendo di 45'' Vignoli, Verwaeche, e l'individuale italiano Franzil che ha compiuto una corsa ammirevole,, di 1'5'' Level, Renaud, Legreves, Lapeble, Stettler, di 1'15'' Vietto e Cazzulani, di 1'30'' Sylvere Maes e Meini, Molinat, Louviot, Marcaillou, De Caluvè, ma lungo la discesa questi brevi distacchi vengono ben presto annullati. Il plotone si riforma e transita presso che completo alle 13.8 a Pontarlier (120 km.). Sono invece in ritardo Hardiquest, Schepers e Dictus.

La corsa continua ad andatura molto ridotta e nessun incidente si produce fino al passaggio da Champanole, dove i corridori arrivano con molto ritardo sull'orario previsto. Essi si arrestano al rifornimento e con calma riprendono, sotto una temperatura più che mai soffocante e un sole dardeggiante. La strada, che attraversa la vallata del Giura, sbuca a tratti in lunghe distese pianeggianti e prive d'ombra protettiva.

Caldo soffocante e gara monotona

La monotonia è esasperante ed è evidente che i corridori si risparmiano per la salita del Col de la Faucille, la cui vetta s'inalza a 1320 metri d'altitudine. La strada sale in lieve declivio, ma non ostante la andatura severa imposta da Cazzulani e Ezquerra, non si verifica nessun distacco. Il plotone scala la salita, al culmine della quale, alle 16.55, arrivano nell'ordine Legreves, Louviot, Buchi, Speicher, l'uno vicino all'altro, con a ridosso quasi tutti i concorrenti.

Nella discesa si forma un gruppo di 22 corridori, che transita alle 17.20 da Ginevra, con in testa i tre svizzeri. La corsa è ormai decisa. Il gruppo ad andatura veloce, arriva al traguardo di Evian les Bains, ove la volata è tumultuosa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. a pari merito Legreves e Speicher alle 18.47, coprendo i 293 km. della tappa Belfort-Evian les Bains in ore 9.47.16, alla media di km. 29.900; 3. Cazzulani; 4. Magne; 5. Morelli primo degli isolati. Seguono a pari merito con lo stesso tempo del vincitore, Buchi, Martano, Gestri, De Caluwè, Stettler, Erne, Canardo, Trueba, Geyer, Louviot, Lapebie, Herckanrath, Franzil, Level, Bidot, Marcaillon, Le Goff; 23. Montero in ore 9.50.18; 24. Stoepel in 9.15.36; 25. Bonduel; 26. Pastorelli; 27. Vignoli; 28. Buse; 29. Rich; 30. Galateau in 9.51.39; 31. Meini; 32. Vietto; 33. Vauteur; 35. Vervaecke, Bergamaschi e Gotti sono giunti fra gli ultimi.

Classifica generale: 1. Magne in ore 36.11.13; 2. Legreves a 5'33''; 3. Martano a 7'57''; 4. Louviot a 12'55''; 5. Geyer a 13'49''; 6. Lapebie a 14'4''; 7. Le Goff a 14.50''. Seguono gli altri.

NUOTO

Le gare del Dopolav. Ferroviario

Oggi alle ore 15 nel bacino di S. Chiara avranno luogo le gare sociali di apertura del Dopolavoro Ferroviario.

Tali gare che per la partecipazione di ottimi elementi si presentano interessantissime comprenderanno: m. 200 a stile libero; m. 100 a rana; m. 100 a stile libero; m. 50 sul dorso; m. 50 a stile libero; staffetta comprendente le seguenti frazioni: m. 50 sul dorso; m. 50 a stile libero; m. 100 a rana; m. 100 a stile libero; m. 200 a stile libero; prima gara allievi m. 50; gara liberi m. 100.

Seguiranno delle esibizioni di tuffi ed una partita amichevole di Water Polo fra il Dopolavoro Ferroviario e la S. A. Foscari Lido.

CALCIO

Tornei Coppe Aldo Nordio

I tornei organizzati con tanta cura dai solerti dirigenti dell'Hellas vivranno oggi la loro terza giornata che si preannuncia ricca di incontri combattuti e interessanti.

Nella categoria ragazzi incerto è l'esito per l'incontro Bajetta-Hellas mentre Leon Boys e Toti dovrebbero vincere contro il Littoria ed il Giudecca, rispettivamente. Nella categoria «puledri» ricchi di incognite gli incontri Ferrovieri A-Barche Union e Giudecca-Ferrovieri B, mentre i «pulcini» A. Nordio partono favoriti contro i Nero-Verdi. Ecco l'orario delle partite che si svolgeranno tutte alle Chiovere:

Categoria ragazzi: Baietta boys-Hellas boys ore 8.30; Toti boys-Giudecca boys ore 11; Leon boys-Littoria boys ore 15.15.

Categoria giovanissimi: Pulcini A. Nordio-Pulcini Nero-Verdi ore 9.45; Pulcini Giudecca-Pulcini Ferrovieri B ore 14; Pulcini Barche Union-Pulcini Ferrovieri A ore 16 e 30.

Le visite dell'on. Lojacono alle grandi industrie torinesi

TORINO, 7

Quest'oggi S. E. Lojacono, Sottosegretario alla Marina mercantile, accompagnato dal Prefetto, dai Segretari federali di Torino e di Lecce, nonchè dai dirigenti delle organizzazioni sindacali, si è recato agli stabilimenti della Fiat. Ricevuto dal senatore Agnelli e dal direttore generale prof. Valletta, il Sottosegretario ha visitato accuratamente i reparti per la costruzione delle automobili e quelli dell'aviazione.

Particolarmente prolungata è stata la visita fatta nelle sale di prova dei motori dell'Aeronautica. Al termine della visita il Sottosegretario di Stato ha espresso il suo compiacimento per la razionalità e la perfetta organizzazione del poderoso complesso industriale.

L'on. Lojacono ha pure visitato oggi gli stabilimenti dell'Unica. Dopo aver ricevuto l'omaggio degli operai inneggianti al Duce, che si erano adunati nei cortili dello stabilimento, S. E. Lojacono si è allontanato.

Un nuovo valico di frontiera aperto al transito

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica un decreto del Capo del Governo per il quale, all'elenco dei valichi della frontiera terrestre del Regno attraverso i quali è consentito il passaggio delle persone munite di passaporto o di altri documenti internazionalmente equipollenti, è aggiunto il valico di Forcola di Livigno sul confine italo-svizzero in provincia di Sondrio. Detto valico rimarrà aperto al transito ogni anno limitatamente alla stagione estiva.

Il servizio pompieristico sarà unificato?

ROMA, 7

Come è noto, sono in corso gli studi sull'unificazione dei servizi pompieristici. Tali studi, affidati a mano serena e dotta, abile ed energica, danno affidamento di entrare subito in una concreta fase realizzatrice. In merito l'Agenzia «Delta» scrive che il Sindacato nazionale ingegneri vede favorevolmente il provvedimento di cui è ovvia la necessità, e si propone di collaborare assiduamente alla sua realizzazione, che riuscirà di grande giovamento per la Nazione tutta. Va rilevato inoltre che, dal punto di vista sindacale, una più completa e ordinata organizzazione pompieristica potrà dare lavoro a buon numero di ingegneri, il che risulta di particolare importanza in un momento di grande scarsezza di lavoro come l'attuale. I molti e svariati compiti tecnici oggi affidati agli ufficiali dei pompieri sono di tal natura ed importanza da richiedere, infatti, almeno il grado di coltura che ha l'ingegnere, allo scopo di tenere i quadri dirigenti dei vigili al fuoco all'altezza dei compiti loro affidati.

Contributi sindacali

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni: Le disposizioni del decreto ministeriale 9 aprile 1934 relative alla determinazione e alla riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico delle imprese cooperative sono estese alle imprese e società cooperative esistenti di fatto. Il presente decreto ha efficacia dal primo luglio 1934 XII.

La scadenza del regime di favore per le costruzioni edilizie

ROMA, 7

L'Agenzia «Delta» informa che la segreteria nazionale del Sindacato ingegneri, preoccupata del corso dell'attività edilizia in relazione al decadere, col 31 dicembre 1935, delle facilitazioni fiscali concesse alle nuove costruzioni, si è attivamente interessata della questione, ed ha presentato al Ministero delle Finanze una succinta memoria sull'argomento. In detta memoria sono state illustrate le argomentazioni fondamentali ed i principali elementi che concorrono nella vasta e complessa questione, la quale coinvolge non solo il campo di attività degli ingegneri e di altre categorie di tecnici, ma anche settori molto ampi dell'economia nazionale. La elaborazione di dati statistici ha portato inoltre a conclusioni che concordano in pieno con le argomentazioni di carattere generale e che confermano la grande importanza della questione. A conclusione degli argomenti esposti, la Segreteria nazionale del Sindacato ingegneri ha richiesto il prolungamento dei termini di scadenza, o quanto meno un'esenzione via via decrescente che meglio si presta, forse, ad un passaggio graduale dal regime di favore a quello normale. E' ovvio rilevare — conclude l'Agenzia «Delta» — che sono attese con molto interesse le decisioni che il Ministero delle Finanze prenderà in materia.

Ucciso da un autotreno

ROMA, 7

Enrico Fabbri, di anni 52, partiva verso le sei di stamani, guidando un carrettino trainato da un asino, carico di legna, diretto a Littoria, allo scopo di fabbricarsi una capanna per una rivendita di vini. Giunto presso il Borgo Montello, veniva investito da un autotreno, che sopraggiungeva da Roma. Il Fabbri, nello scontro, riportava ferite gravi, per le quali trasportato all'ospedale di Velletri vi decedeva verso mezzogiorno.

Grave sciagura d'un bimbo

NOVARA, 7

Un bimbo di due anni, Benzo Carluccio, stava seduto sopra la culla alla tenuta Caresoma mangiando un pezzettino di pane cosparso di miele, quando un gruppo di api, fuggite per seguire la regina da un alveare, si posavano sul viso del piccino, tormentandolo con moltissime punture. Lo stato del bambino è disperato.

Ridotto in fin di vita per difendere lo zio

REGGIO CALABRIA, 7

A Catona, certo Borrello Pasquale intervenendo in difesa dello zio Pasquale, che stava colluttandosi con due avversari, Agostino Paolo e Zampaglione Giuseppe, mentre tentava di strappare dalle mani di quest'ultimo una pala minacciosamente levata è stato ridotto in fin di vita con quattro colpi di pistola sparati dallo Zampaglione. Il litigio era sorto per cause imprecisate. Il feritore è stato arrestato.

Bollettino giudiziario

ROMA, 7

Carbosio, consigliere sezione Corte Appello Fiume è tramutato Corte Appello Cagliari; Di Chiara aiutante cancelleria Tribunale Capodistria è trasferito Tribunale Gorizia; Paunita volontario cancelleria pretura Verona è trasferito pretura Termini Imerese.

I denti di platino del morto e i diritti del dentista

BUDAPEST, 7

Certo Sandor Jardas si recò alcuni mesi or sono da un dentista per farsi rimettere a posto la bocca, che era in grande disordine. Il medico, dopo averlo esaminato, disse che per mettere tanti denti di platino quanti il cliente ne abbisognava, occorrevano almeno 2000 pengoe (circa 5000 lire). Il Jardas accettò, a patto che gli fosse concesso di pagare la somma a rate mensili di 100 pengoe. Fu steso un regolare contratto. Ma il dentista aveva appena finito il lavoro e incassato i primi cento pengoe, quando Sandor Jardas, senza darsi troppo pensiero dei suoi impegni, morì di un colpo apoplettico.

Il dentista allora si recò dalla polizia, chiedendo di poter togliere al cadavere i denti di platino per rifarsi in parte dei danni subiti. La polizia interrogò in proposito il Ministero di Giustizia e questo dette il permesso, cosicchè il dentista estrasse uno dopo l'altro i denti al morto. Ma appena finita l'operazione la polizia sequestrava i denti e diceva al dentista che, fino a quando erano in bocca al morto, egli poteva vantare dei diritti, ma ora che erano staccati facevano per legge parte dell'eredità, così come il denaro che aveva nel portafogli al momento della morte e tutti gli oggetti personali.

Ora il dentista sta attendendo con impazienza che si faccia vivo l'erede, perchè Sandor Jardas è morto senza testamento.

Dillinger colpito da paralisi in seguito alla ferita?

NEW YORK, 7

Si parla ancora di Dillinger. Lo davano per morto, poi lo vedevano da per tutto anche quando erano altri a compiere le ruberie e gli omicidi; da ultimo egli è stato riconosciuto a Southbend la settimana scorsa quando un gruppo di cinque banditi saccheggiò una banca del luogo. Ora lo si dichiara paralitico. A lanciare la non rattristante novella è uno dei soliti detenuti (nessuno meglio dei detenuti in America conosce le faccente della malavita non detenuta). Costui sostiene di avere avuto notizia sicura che Dillinger è stato visto alcune settimane or sono a Chicago e che egli si trova in condizioni poco invidiabili. Aveva una tremarella nelle gambe che in un uomo senza paura come lui non può essere se non il sintomo di una grave infermità. Dillinger stesso avrebbe detto che la parte sinistra del suo corpo si va lentamente paralizzando e avrebbe aggiunto che non riesce più a guidare l'automobile. La polizia non mette in dubbio la possibilità per i galeotti di ricevere informazioni autentiche e rapide dai bassifondi della città. Se non altro una cosa è certa: che se Dillinger è paralitico è inutile cercarlo nelle foreste dello stato di Indiana ,giacchè il colpo di Southbend non era suo, oppure che il detenuto tenta di mettere la polizia su falsa strada.

Secondo il giornale *Indianopolis*, il famoso bandito è attualmente nascosto in uno Stato del Nord e dispone di somme importanti, che aumentano con le scorrerie dei suoi seguaci.

E' stata sospesa l'esecuzione della condanna a morte pronunciata contro i «gangsters» Harry Pierpont e Carlo Lackey, complici del famigerato Dillinger.

Sembra che tale sospensione sia dovuta al fatto che i giudici si sono lasciati impressionare dalle minacce dei compagni di Dillinger.

Durante il processo la polizia aveva posto numerose mitragliatrici nella sala del Tribunale, e reparti di truppa prestavano servizio intorno al palazzo di giustizia.

Misure in Turchia e nell'U.R.S.S. per combattere l'antisemitismo

LONDRA, 7

L'*Agenzia Reuter* pubblica che secondo le ultime notizie ricevute da Londra misure ufficiali sono state prese tanto in Turchia che nell'U.R.S.S. per combattere l'antisemitismo. In Turchia i funzionari colpevoli di aver cacciato gli ebrei dalla Turchia europea saranno severamente puniti e a Mosca più di 50 operai accusati di aver terrorizzato operai ebrei saranno processati.

Orribili sacrifici di animali compiuti nei templi indù

BOMBAY, 7

L'attenzione dei circoli colti indù è stata attratta dallo sviluppo inquietante che prendono certe pratiche barbare che tendono ad attecchire tra il popolo. Gli indù di Bombay hanno tenuto un'imponente assemblea per protestare contro gli orribili sacrifici di animali che avvengono nei templi. Un sacerdote indù ha affermato che tali sacrifici non hanno nulla di comune con l'induismo. L'assemblea ha votato, in fine, un ordine del giorno chiedendo al Governo inglese di punire le pratiche lamentate.

Decapita la fidanzata

PRAGA, 7

In un paesino alle porte di Praga si è svolta ieri una impressionante tragedia. Un giovane macellaio, certo Simek, abbandonato dalla fidanzata per il violento carattere che lo aveva già reso noto alla polizia, si appostava in una località dove la ragazza era usa a passare rincasando dal lavoro, l'aggrediva, armato di un lungo coltello, decapitandola.

Ritratto di professore

E' imminente la pubblicazione del 2. numero del X anno di "Scuola e Cultura,, la bella rivista dell'Istruzione Media diretta da Giuseppe Giustini e redatta da Marino Lazzari Questo fascicolo contiene scritti di Amilcare Rossi, Aurelio Giuseppe Amatucci, Irene Giordano e Ettore Allodoli, All'inchiesta "Come leggo?,, rispondono Ettore Allodoli, Carlo Betocchi, Carlo Capasso, Rodolfo De Mattei, Francesco Fornigari, Pietro Gorgolini, Giuseppe Lipparini, Sabatino Lopez Arturo Marpicati, Carlo Pastorino, Enrico Pea, Fortunato Rizzi, Umberto Saba, Luigi Tonelli Le rassegne degli scrittori contemoranei sono fatte da Ercole Maselli, Francesco Biondolillo, Carlo Morandi; il teatro tedesco da Carlo Antoni; le cronache degli avvenimenti mondiali da Telesio Interlandi; le indagini e rilievi da Giulio Reidenbach. La interessantissima rubrica delle "esperienze e ricordi,, reca questa volta uno scritto di Eurialo De Michelis, di cui offriamo una parte ai nostri lettori, col gentile consenso della Direzione della Rivista.

... Ma il liceo non sarebbe più il mio liceo senza il professore di latino e greco, il severo e buono professore Umberto Capitanio. Era un uomo già allora anziano, e per natura ordinato, senza niente di extra-scolastico nella persona e nei modi; il poco che si sapeva della sua vita privata, poco, oltre il numero dei suoi otto o nove figliuoli, erano cose oneste e severe, cose di tutti i giorni, che non sembrano le più atte a colpire la immaginazione dei giovani. Queste cose rientravano, è vero, nell'idea che si faceva di lui, ma restavano come uno sfondo, per quanto l'unico immaginabile, alla sua persona, uno sfondo in cui il rispetto impediva di spingere la indiscreta indagine; nè poi ce ne sarebbe stato bisogno, perchè anche la dignità e l'ordine e la ininterrotta obbedienza a un dovere di lunghi anni, che formavano il carattere della sua vita fuori di scuola, era come se egli mettesse anche codesto, anzi prima di tutto codesto nel suo compito di insegnante; e meglio direi questa volta di educatore. C'era un'autorità in lui, che non aveva bisogno di imporsi, e a cui non si desiderava sottrarsi, la conscia e non proclamata autorità di chi dietro le sue parole ha tutta la sua vita; e benchè così viva ed energica, e non mai smentita anzi sempre confermata dai fatti, resti in me l'impressione della pienezza della sua vita interiore, devo anche dire che non ricordo una sola volta che egli ci abbia parlato in forma di predica, o che a qualcuno di noi sia venuto in mente di mettere in valore presso di lui le complicazioni sottili del proprio animo.

E' con lui, nel primo anno di liceo, che imparai ad amare Titiro, un amore non più dimenticato, finchè non mi arrischiai anni dopo a dargli veste italiana; e molto mi esercitavo a declamarlo cercando di salvare insieme, secondo gli insegnamenti del professore, l'accento delle parole e pause del poetico discorso, pure scandendolo sull'ondeggiante ritmo dell'esametro: il lungo e sostenuto esametro di Virgilio, di cui l'eleganza è intimo freno. Ma se il professore ci insegnava i segreti dei dattili e degli spondei, e nessuna particolarità sintattica di Virgilio e di Omero passava nelle sue lezioni senza commento, sbagliata era tuttavia l'impazienza di quelli fra i miei compagni che perciò lo ritenevano un pedante; perchè egli non poteva ignorare, come essi ignoravano, che dove c'è il pressappoco non c'è nè l'arte nè la comprensione dell'arte, e che l'unica strada per arrivare a conoscere la poesia è di conoscere intanto i suoi mezzi espressivi: quei mezzi espressivi che, in quanto tali, il poetico lettore di poesia, così come il poeta, certamente dimentica, ma per dimenticare bisogna prima sapere. Care e lente lezioni, in cui non si diceva apparentemente nessuna alta parola, nè di insegnamento alla vita, nè di esortazione al dovere, e nemmeno di analisi estetica; lezioni apparentemente pedestri, sui temi e suffissi e derivazioni delle parole greche, sulla difficoltà di tradurre Tacito, sulla versione del Davanzati, sulla prosodia di Orazio. Poco, anzi, nulla mi è rimasto delle cose da lui dette e da me diligentemente annotate nei miei quaderni di filologo mancato; ma altra e più importante cosa mi è rimasta di quelle lezioni, il rispetto e l'affetto per un mondo dove l'onestà ha un volto casalingo e non accigliato, e l'equilibrio, il riserbo e la misura sono aspetti di quella stessa onestà, e ciò che appartiene allo spirito, tanto più appartiene allo spirito quanto più ha i piedi in terra.

Era lui che di tempo in tempo, quasi fuori programma, ci dava quei temi che avrebbe avuto tante più occasioni di darci il professore d'italiano, i temi che piacevano a me (ecco un altro professore a cui la riforma Gentile non dovè insegnare molto di nuovo); ricordo uno studio che feci per lui, corredato di benintenzionati disegni, sulla vita privata dei Romani, case, vesti, utensili, abitudini, rapporti sociali; e un altro di analisi, non dirò dell'*Agamennone* di Eschilo, ma delle impressioni avute da quella lettura. Molto ingenui, e ridevoli a ripensarli, gli appunti da me fatti sulla inverosimiglianza dei discorsi di Agamennone ritornante, a proposito dello sciuplo dei tappeti tirati fuori in suo onore; stroncatura di Eschilo, con cui tanti anni addietro incominciò la mia carriera di critico, e che ricordo a soddisfazione di chi in seguito si sia sentito ferito da qualche mio giudizio. E mi sovviene il cauto sorriso del professore, sopra gli occhiali, mentre leggevo in classe il mio studio; un sorriso che significava simpatia per lo sforzo da me compiuto di pensare con la mia testa, e la consapevolezza che soltanto la maturità degli anni mi avrebbe fatto sentire in quell'opera ciò che allora nessuna spiegazione avrebbe potuto. Perciò si guardò bene dall'usare nessun argomento, che troppo sarebbe stato facile, per controbattermi; ma la saggezza del suo silenzioso, e insieme comprensivo sorriso, già mentre leggevo il mio studio non me ne faceva più tanto sicuro.

Non più tardi di due anni fa, di passaggio a Vicenza, lo rividi, e proprio là volli andare a cercarlo dove egli per sì lunghi anni, a tante generazioni di allievi, aveva dato il meglio di sè. Rividi così, nella strada che soltanto anima a ore fisse l'entrata e l'uscita degli scolari, la modesta e decorosa casa del ginnasio-liceo; in punta di piedi per non disturbare le lezioni salii le scale che dividono le prime classi; nel chiostro superiore attesi, con strano e commosso cuore, che sonasse la campana dell'intervallo. E il suono particolare di quel silenzio, l'odore noto del luogo, il lindore dei muri tutti imbiancati a calce, a poco a poco mi rifacevano quasi il mio animo antico; l'animo di quando trovarsi lì fuori durante la lezione, voleva dire essere escluso per qualche colpa, a cui poteva seguire un più severo castigo, dal lieto calore fatto tutt'insieme dalla comunanza con i compagni, dal fervore intellettuale di apprendere, dalla reazione, positiva o negativa non importa, verso l'insegnante. E per quanto ingiusto sembrasse l'inflitto castigo, e violenti nel cruciato animo insorgessero i propositi di vendetta, una inquietudine sottile non lasciava di insinuare nella coscienza il senso del disaccordo fra ciò che si sarebbe dovuto fare e ciò che si era fatto, il rammarico di aver trasgredito, qualunque essa fosse, la regola, la legge: leggi e regole imposte a noi dall'esterno, ma ad esse corrispondono una legge e una regola interiori.

Nostalgia di impossibili ritorni: non questo. Troppo varia e sofferta e amata, ricca di bene e di male, fu a ciascuno la vita, perchè un vagheggiato ritorno non sia, prima che vano, assurdo: una diminuzione di ciò che, giorno dopo giorno, esperienze le cui tracce non potremmo e non vorremmo mai cancellare hanno fatto che noi fossimo. Aspettando nel tranquillo porticato, su cui tutt'intorno dànno le porte delle aule, ecco invece che mi accorgevo come tutto fosse più piccolo, o io più grande, non so; troppa vita ora passata in mezzo, fra lo scolaro di allora e l'uomo di oggi; il temuto, solenne custode che ancor oggi mi era venuto ad aprire portava il lutto recente di un suo figliuolo, io stesso in quel luogo non potevo non ricordare, più che mai assente e presente, mio padre perduto, che per tanti anni di scuola, due volte al giorno, ogni giorno, era venuto al portone ad accompagnare, da casa a scuola, da scuola a casa, me e i miei fratelli.

Ma nell'improvviso vocio dei ragazzi che invadevano turbolenti il porticato al sonare della campana, col registro sotto il braccio, il passo tranquillo e pesante, e quel suo modo di guardare sopra gli occhiali, il professor Capitanio, avendomi scorto di lontano, mi veniva incontro. Come mio padre anche lui, quando più complicata fosse la mia anima e la mia vita, con la sola presenza egli aveva il dono di fare che io stesso traducessi in me ogni cosa su un piano di concretezza, che è il dono delle persone moralmente sane, diritte. Se io nel frattempo ero cresciuto, egli solo, di tutte le cose allora, non era diminuito. Essere io cresciuto, voleva dire soltanto essere giunto a capire ciò che fin da allora, di istinto, avevo amato in lui.

Eurialo De Michelis

Scultura di 1700 anni fa
dissepolta a Torino

TORINO, 7

Eseguendo gli scavi per le fondamenta su un terreno di proprietà del signor Amedeo Rosa, in via Parma, alla profondità di circa due metri, gli operai addetti, lavorando coi picconi, sentivano un blocco di pietra massiccia che impediva ogni ulteriore scavo. Con diligenza si proseguirono gli scavi d'intorno e venne alla luce un blocco di marmo bianco di forma rettangolare, della misura di un metro per sessanta centimetri e spesso quaranta centimetri circa, portante scolpite nel centro a rilievo di grandezza naturale due teste di persone, una di donna ed una di uomo, di fattura artistica e bene conservate. Chiamato immediatamente il Regio Soprintendente agli Scavi di Torino, dottor Mancini, questi trovò l'opera d'arte di pregevole fattezza e lavorazione, e dalla capigliatura della donna, di moda alla fine del II secolo dopo Cristo, dedusse trattarsi di opera che abbelliva qualche tempio circa 1700 anni addietro. La bella opera d'arte, che durante lo scavo è stata un po' danneggiata troverà degna sede nel Museo

La rateizzazione del Cairo
delle imposte arretrate

ROMA, 7

L'Agenzia «Delta» informa che con recente disposizione il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Imposte dirette, ha stabilito, ad evitare inconvenienti che si sono verificati per il passato, che le rate di imposta arretrate vengano iscritte in un solo ruolo, anzichè in due come si praticava per il passato, rimanendo però ferma la rateazione in dodici bimestralità.

L'inchiesta d'un ufficiale
sui prigionieri del Sahara

MADRID, 7

Il maggiore Batalla, alcuni anni fa addetto alla Direzione degli Affari del Marocco, ove si occupò della questione dei presunti prigionieri spagnoli nel Sahara, e che venne tirato in ballo in occasione del racconto di quel preteso ex-prigioniero Lopez Esposito, conferma la sua convinzione contraria all'esistenza di soldati in cattività e ritiene si tratti di nuovi tentativi di sfruttare la credulità delle infelici famiglie interessate.

Il maggiore Batalla, che, ferito durante il tentativo insurrezionale dell'agosto 1932, era riuscito a sfuggire alla cattura riparando nel Portogallo, è rimpatriato in questi giorni in seguito all'amnistia. Per incarico del Governo di Primo de Rivera, il Batalla indagò durante lunghi mesi, raccogliendo e confrontando le dichiarazioni, tutte concludenti con l'infondatezza delle voci di presenza di prigionieri; il citato Lopez Esposito risultava fin d'allora un avventuriero che all'epoca della presunta prigionia risultava invece presente in Spagna come operaio sterratore nella costruzione di strade nella Andalusia. Fu qui che raccolse le prime informazioni e pensò di sfruttarle, riuscendo a farsi mantenere durante vari mesi dalle famiglie di dispersi.

Malgrado l'esiguità degli indizi, il Governo di Primo de Rivera ordinò un sopraluogo eseguito dallo stesso maggiore Batalla, il quale percorse la regione ove si presumeva l'esistenza di prigionieri senza incontrarne traccia. L'ufficiale, anche dopo la pubblicazione del rapporto attribuito al maggiore Martinez Esteve, persiste nell'escludere la possibilità dell'esistenza di nuclei di prigionieri. Nel Sahara francese e spagnolo esistono, è vero, varie diecine di europei, ma si tratta la quasi totalità di elementi che si sono convertiti all'islamismo e ai costumi locali e non intendono a nessun costo rimpatriare: sono di solito evasi dai penitenziari della costa, oppure dei disertori.

Corre voce che il maggiore Martinez Esteve, dopo la pubblicazione segnalata nei giorni scorsi, si sia reso irreperibile.

ASPETTI DELL'UNGHERIA

Fortezze storiche e racconti leggendari
Sas l'eroe e il miracolo della Vergine

BUDAPEST, luglio

L'Ungheria è da secoli il punto dove si urtano violentemente Occidente ed Oriente. L'Ungheria fu il teatro delle guerre e delle battaglie che dovevano difendere l'Europa dagli assalti dell'Asia. Sulle soglie dell'Occidente gli Ungheresi montarono la guardia armati non badando a sacrifici pur di essere il baluardo della civiltà europea. Sorsero perciò sulle cime delle montagne e sulle alture dominanti potenti fortificazioni e baluardi di difesa difficilmente espugnabili, nei fossati dei quali scorse a torrenti il sangue versato per la difesa della civiltà occidentale. Il Trattato di pace del Trianon ha però privato l'Ungheria della maggior parte delle sue più famose fortezze le cui pietre sono tutte rosse di sangue ungherese, e le cui potenti mura furono per secoli testimoni del valore e dell'eroismo del popolo magiaro.

Tra le fortezze lasciate all'Ungheria dal Trattato di pace, la più importante e la più interessante è certamente la fortezza di Eger-Agria, Erlau. La fortezza occupa il colle che si eleva alto sulla bella cittadina barocca ungherese, e sul quale esistevano già mille anni fa possenti fortificazioni, andate distrutte con l'andare del tempo. L'attuale fortezza sorta sulle rovine dell'antica, è del secolo XV, e pur avendo sofferto molto per l'incuria degli uomini e per gli attacchi del tempo, mostra sempre di essere stata una residenza veramente principesca ed un complesso di magnifiche opere d'arte.

Nel corso del secolo XVI la rocca di Eger fu teatro di battaglie e di assedi sanguinosi, la cui memoria vive anche oggi nelle leggende del popolo e nelle tradizioni locali. Tale per esempio, la leggenda pienamente confermata dalla storia dell'eroico capitano Stefano Dobò, che difese strenuamente la rocca e la città di Eger contro gli assalti del Turco. Combatterono allora sulle mura insanguinate della fortezza, al fianco dei loro mariti, dei loro padri e dei loro fratelli, anche le donne di Eger, guidate da Caterina Dobò, moglie del capitano della rocca. Esse versavano sui Turchi che si affollavano sulle scale di assalto, olio e pece bollente. Con l'aiuto delle eroiche donne di Eger, gli assediati respinsero vittoriosamente gli attacchi del nemico e dovette rinunciare all'assedio e ritirarsi. I corridoi sotterranei e le casematte scavate nel sottosuolo della fortezza, offrono anche oggi uno spettacolo interessante ed impressionante.

Non molto lontano da Eger, su di una cima della romantica catena dei Monti Bükk, sorgono le rovine del castello di Diosgyöa, che hanno anch'esse la loro leggenda. Nell'anno 1242, poco dopo la terribile invasione dei Tartari, il buon re Béla IV. venne a caccia in quella regione e chiese ospitalità nella casa di un povero contadino. Il contadino e la moglie, non sapevano chi fosse il loro ospite; però lo accolsero cordialmente con il suo seguito, e gli offrirono tutto quello che avevano: ricotta e pane fresco. Gli ospiti stavano già per andarsene, quando il contadino udì per caso lo sconosciuto cacciatore lagnarsi della rovina in cui si trovava il vicino castello. E udì con sorpresa che quelli del seguito chiamassero «maestà» lo sconosciuto. Capì allora di aver ospitato nella sua misera capanna, nientemeno che il suo Re. Da quel giorno non ebbe più pace, l'onore che gli era toccato di avere ospite il suo Re, non gli dava requie; si rompeva continuamente il capo per fare cosa che potesse riuscire grata al Sovrano. E una notte sognò che sotto al grande noce che era il vanto del suo giardino, fosse sepolto un tesoro. Senza por indugio in mezzo, diè di piglio all'ascia ed abbattè il magnifico albero che gli era tanto caro, e trovò tra le sue profonde radici cinque grandi vasi colmi di oro. Fece subito ricostruire il castello rovinato, e quando fu in ordine, andò dal Re e glielo offrì in dono. Il Re rimase profondamente commosso da questo atto di devozione dell'umile contadino; gli affidò il castello donandogli per giunta dieci villaggi, gli concesse anche la nobiltà e chiamò il castello — in ricordo del noce che il contadino aveva sacrificato per amor suo — Diosgyör: dio-noce.

Supplicato dal suo fedele vassallo, il Re passò con la Regina e con i Principini, tutta una estate nel rinnovato castello, ospite del nuovo castellano.

Su di un'altra altura dei Monti di Bükk si vedono le rovine della fortezza di Saskö, chiamata così dal nome di un giovane guerriero che un giorno la salvò dal nemico. Il giovane eroe si chiamava Sas, e ancora ragazzo aveva salvato con rischio della vita un'imagine della Vergine da una chiesa che bruciava. Molti anni più tardi, quando era già soldato egli aveva avuto l'ordine di portare una importante notizia al castellano della fortezza: doveva avvertirlo che il nemico si era mosso in segreto per tentare un colpo di mano contro la fortezza, ed espugnarla. Il giovane Sas balzò a cavallo e si lanciò a briglia sciolta attraverso una foresta per raggiungere la fortezza per la via più diritta. Ma i nemici, ai quali non era sfuggita la sua mossa, si misero ad inseguirlo. Il cavallo del giovane Sas, ad un tratto si arresta di colpo: era giunto sull'orlo di un precipizio; i nemici non sono più lontani, sembra che tutto sia perduto.... E Ladislao Sas, ebbe una visione: gli apparve la Vergine e gli parlò così: «Tu mi hai salvata un giorno dalle fiamme, ed io oggi ti salvo la vita! Non aver paura, e spingi il cavallo nel precipizio!».

Il giovane obbedì, e lanciò senza altro il cavallo nel precipizio che a quel punto era profondo più di 20 metri, e miracolo, non successe nulla di male nè a lui nè al suo cavallo, perchè la Madre di Dio li aveva sorretti con le sue mani. I nemici invece, precipitarono tutti nel burrone e vi trovarono la morte. Ladislao Sas potè continuare la sua strada ed avvertire in tempo il presidio della rocca, che sventò poi vittoriosamente la trama del nemico.

Su di una scoscesa cima situata a pochi chilometri da Budapest, sul Danubio, sorgono le rovine del castello di Visegrád, memore di splendori e di fasti delle più gloriose dinastie ungheresi. Il castello di Visegrád ospitò tra le sue possenti mura anche uno dei più grandi Sovrani ungheresi, Mattia Hunyadi detto il Corvino, la cui reggia a Buda era uno dei centri più brillanti del Rinascimento italiano. Egli fece dell'Ungheria uno dei paesi più ricchi, più forti, più temuti e più colti d'Europa. Nelle vicinanze del castello di Visegrád, vennero scavati anche avanzi di fortificazioni romane che facevano parte del «vallum» destinato a proteggere la Pannonia contro le irruzioni dei barbari accampati tra il Danubio e il Tibisco, nel così detto «barbaricum».

Oltre alle suaccennate fortezze e rocche, esistono naturalmente in Ungheria anche altri castelli, che sono tutti monumenti muti ma eloquenti del glorioso passato della nazione ungherese.

Assassino condannato a morte

BERLINO, 7

Il Tribunale speciale del Wurttenberg ha condannato a morte il ventisettenne Gerhard Minnich che aveva ucciso il 15 maggio di questo anno, a Backnang, un poliziotto.

La festa "de noantri,,
Un'originale gara poetica

ROMA, 7

Il Dopolavoro dell'Urbe, in occasione della festa «de noantri» dell'anno XII., bandisce la quinta gara dei poeti a braccio. La gara si svolgerà per eliminatorie. Le prove che i concorrenti dovranno superare per essere ammessi alle prove finali sono le seguenti: 1. prova: canto di scrittura, declamazione di un'ottava, scelta a piacere del concorrente nei poemi del Tasso, dell'Ariosto e degli altri poeti cavallereschi; 2. prova: declamazione di un'ottava il cui soggetto, riferentesi alla seminagione, all'aratro, alle stagioni, alle bestie da lavoro, alle barche da pesca e a tutto ciò che è elementarità primigenia, è lasciato a libera scelta del concorrente che deve dimostrare libera fantasia inventiva, purezza di lingua e organicità di costruzione.

Coloro tra i concorrenti che a giudizio insindacabile della commissione esaminatrice avranno ottenuto in queste due prove un minimo di otto punti, saranno ammessi alle due prove finali, e cioè: terza prova: improvvisamente di un'ottava il cui soggetto sarà assegnato dalla commissione al momento della prova. Ai primi quattro classificati in questa prova saranno assegnati seduta stante i seguenti premi: 1. premio lire 300; 2. premio lire 200; 3. premio lire 150; 4. premio lire 100. I primi quattro classificati saranno tenuti inoltre a concorrere alla quarta prova improvvisando per ordine di merito due versi ciascuno. Gli otto versi che riuniti comporranno la classica ottava, dovranno essere logicamente legati tra loro e dovranno rispondere per concetto al soggetto che sarà indicato al momento della prova dalla commissione. Il premio speciale consisterà nell'edizione degli «Scritti e discorsi di Mussolini». La gara si svolgerà il 26 corrente mese, alle ore 21, al teatro all'aperto al largo Anicia in Roma. A tutti i concorrenti sarà rilasciato un artistico diploma.

I restauri nelle Basiliche
di San Giovanni e San Paolo

ROMA, 7

Sono stati iniziati importanti lavori nelle due basiliche patriarcali di San Giovanni in Laterano e di San Paolo fuori le mura. Per la basilica di San Giovanni s'è messo mano in questi giorni al rifacimento del pavimento cosmatesco che copre la navata centrale della basilica e che costituisce un monumento di singolare valore anche storico, perchè fu la prima opera eretta nella cattedrale romana dopo il Concilio di Costanza. L'estensione del pavimento da rifare è di ben 950 metri quadrati; l'opera non sarà perciò compiuta che nel corso di qualche anno.

L'Ufficio tecnico del Vaticano ha studiato un nuovo tipo di materiale legante per i tasselli del mosaico che offre gli stessi pregi e maggior resistenza del mastice prima impiegato. Contemporaneamente sono stati iniziati i lavori di rafforzamento delle mura di sostegno dell'organo monumentale di Clemente VIII.

A San Paolo, invece, si procede al rifacimento del tetto che ricopre la navata traversa. Tutto il tetto della basilica era fatto a capriate di legno, materiale pericoloso e deteriorabile cosicchè da tempo si era imposta la necessità di sostituirle con capriate di ferro. Nel 1927 il Governo italiano già aveva provveduto a questa sostituzione per la navata centrale. La parte che adesso si sta sostituendo si estende per un'area complessiva di 2300 metri quadrati. In totale, comprendendo le capriate, le passerelle, la scala di servizio, gli aereatori e la struttura metallica per il sostegno del sottostante soffitto a cassettoni, saranno impiegate più di trenta tonnellate di ferro. Nell'interno della basilica si sta costruendo un ponte metallico per il sostegno del soffitto durante i lavori.

Da Udine a Roma a piedi
per visitare la Mostra

ROMA, 7

Il settantaduenne Michele Toldo, nato a Trieste, ha compiuto a piedi, in due mesi e qualche giorno, il viaggio da Udine — di dove è partito il 25 aprile — a Roma. Il Toldo, che risiede a Cividale col figlio Michele, primo capitano dell'8.o reggimento alpini, ha compiuto il faticoso viaggio mosso dal desiderio di visitare la Mostra della Rivoluzione. Un particolare veramente bizzarro è questo: il figlio del Toldo non voleva che il padre intraprendesse un viaggio a piedi così faticoso: l'arzillo vecchietto, però, non ha voluto sentir ragioni e per evitare discussioni ha colto il momento opportuno... ed è fuggito di casa!

Libri nuovi

Virgilio Luciani: «La seconda giovinezza». Versi. Ed. Nischi Lischi - Pisa - L. 6.

E.Mazzucato: «Da anarchico a S. Sepolcrista» O. Marangoni ed. Milano L. 10.

G. Cesare Rossi: «Il lavoro notturno nella produzione del pane» - Tip. Industriale, Milano.

Alessandro Coppotelli: «L'orchestra a fiato». Tip. Ed. G. Marini Palombara Sabina L. 5.

Attilio Lomonaco Aprile: «La protezione della maternità e dell'infanzia» Ist. Naz. di Cultura ed. Roma.

Armando Carlini: «Filosofia e religione nel pensiero di Mussolini». Ist. Nazionale di Cultura ed. Roma

Giovanni Gentile: «Origini e dottrina del fascismo» Ist. naz. di Cultura ed. Roma.

Arturo Marpicati: «Opere del regime». Ist. naz. di cultura ed. Roma

Giuseppe Ortolani: «Letteratura italiana». vol. II dal Tasso al d'Annunzio. - Stab. Poligrafici Riuniti Bologna.

Peppina Doré: «Nella bruma» Ed. La Festa - L. 5.

Prof. Eug. Paulin: «Nudità e Naturismo» Casa ed. Moscheni Trieste L. 15.

Mattia Limoncelli: «Giacinto Gi-
NEW YORK, 6 — Chiusura Co-
—: «Annuario delle Reali Accademie d'Italia» V. 1932-33. - Roma L. 25.

SPIGOLATURE

Rannicchiato su di un alto picco vicino a Oaxaca, un confuso ammasso di rovine è quanto resta di una fiorente città di un dì, Zapotec di Monte Alban. Essa è stata visitata per tre anni da archeologi messicani. Monte Alban ha fatto parlare di sè per la prima volta quando gli scavatori, entrando in una tomba, si sono trovati di fronte ad un gruppo di dignitari, da tanti anni già morti, vestiti tutti in oro. Quest'anno il dott. Alfonso Caso del Museo Nazionale del Messico, penetrando nella tomba n. 43, ha trovato lo scheletro del proprietario della tomba, steso per tutto la sua lunghezza ed è rimasto sorpreso nello scorgere due oggetti che giacevano ai lati del teschio. Essi erano due orecchini di pietra in forma di rocchetti, rivestiti di una specie di silicato di magnesia, tanto perfettamente da sembrare applicati con del platino a processo elettrico. La maggior parte dei teschi di Zapotec porrano delle traccie, che fanno supporre essi fossero stati schiacciati durante l'infanzia. I denti sono limati e intarsiati con minuscoli dischi di rari minerali. Le tombe di Monte Alban hanno delle iscrizioni, che sembrano portare anche delle date; però questi simboli di apotec non hanno potuto essere decifrati come quelli di Malan e di Aztec. Alquanto rumore ha sollevato la scoperta fatta ultimamente dal dott. Caso, perchè poteva racchiudere una certa importanza per la determinazione dell'età di Monte Alban. Si tratta del cosidetto Tlachtil, ovvero un cortile per ballare. Dunque un rito religioso congiunto ad uno mondano. Tlachtli segnava i cambiamenti dei regni nel corso dei secoli. Il Tlachtli di Monte Alban ha le pareti oblique, anzichè verticali, un solo altare centrale, invece di diversi gruppi. Da questo fatto il dott. Caso deduce che sia stato costruito circa mille anni or sono.

*

Le invasioni di certi animali possono delle volte provocare non solo gran scompiglio, ma anche danni gravi alle persone ed alle cose. Così ultimamente la città di Antofagasta è stata invasa da migliaia e migliaia di ragni neri. Nessuno ha saputo spiegarsi da dove provenivano, tanto più che si trattava di un tipo di ragno fino ad ora sconosciuto così in città, che nella campagna. I ragni hanno invaso perfino gli ospedali, dove arrecano con i loro morsi non poca molestia anche agli ammalati. Non meno grave è stata un'invasione di sciami di moscerini nella città di Tiltepec nello Stato messicano di Oxaca. I moscerini in generale non sono pericolosi; se mai, al quanto molesti. In questo caso però essi rappresentavano un pericolo, poichè erano velenosi. Difatti attaccavano gli occhi, cosicchè entro breve tempo tutti gli abitanti di quella disgraziata città avevano perduta la vista. L'antica città di Ambar nell'India è oggi abitata soltanto da pochi sacerdoti e da migliaia di scimmie. Queste sono scese or sono molti anni dalle montagne nella città di Ambar. Siccome la religione proibisce agli Indù di far del male o ancor meno di uccidere una scimmia, è avvenuto che le bestie che non hanno più abbandonato la città, si sono moltiplicate in un modo fantastico, mentre la popolazione è andata sempre più diminuendo fino a scomparire del tutto, fatta eccezione di qualche sacerdote superstite. Le termiti o formiche bianche introdottesi per puro caso in Francia, hanno causato un giorno a Marsiglia gravissimi danni. La loro distruzione costò molto denaro al Municipio.

*

Niccolò Paganini, quando esordì in pubblico era ancora un bambino; aveva nove anni, ma era già in grado, col suo violino, di figurare in un concerto accanto a due cantanti di grido, quali Luigi Marchesi e la celebre Albertinotti. Fino allora il piccolo Paganini s'era arrangiato quasi da sè; aveva ricevuto qualche consiglio dal padre ed aveva studiato un po' con Giovanni Servetto, violinista dell'orchestra del Teatro, a Genova, e Giacomo Costa, maestro di Cappella della Cattedrale di S. Lorenzo. Ma il piccolo Niccolò era un frugolo che, quando prendeva il violino, andava tant'oltre da fare restare a bocca aperta i suoi stessi maestri. Come fare? Occorreva andare più in alto a cercare una guida per il diabolico fanciullo. Certo il padre diede prova di accorgimento quando pensò di farlo sentire ad Alessandro Rolla, nome allora famoso. Non c'era tempo da perdere e i due Paganini padre e figlio, presero la volta di Parma. Alessandro Rolla era una celebrità e si sa come non sia impresa facile, in tutti i tempi farsi ricevere dalle celebrità. S'aggiunga che egli era ammalato ed a letto. I Paganini, evidentemente, erano capitati in un momento tutt'altro che buono. L'anticamera fu lunga. Senza dubbio il signor Rolla non voleva saperne. Il tempo passava e lo star fermi e inattivi non è cosa che si può pretendere troppo a lungo da un fanciullo di dieci o undici anni. Quando ecco che il piccolo Niccolò è attratto dalla vista di un oggetto che lo interessa estremamente. Sulla tavola, in un angolo, nascosto nell'ombra, è un violino. Accanto, su alcuni fogli di musica manoscritta vergati di fresco: è tutta la parte di un concerto per violino che il Rolla, proprio in quei giorni, aveva finito di scrivere. Il piccolo Paganini non ci pensa un sol momento: dà di piglio allo strumento, s'aggiusta le carte, e ti suona a prima vista, il Concerto del Rolla, da cima a fondo senza mettere in fallo una nota. Il maestro, stupito di quanto udiva, volle sapere chi fosse il grande virtuoso che era fuori e che per la prima volta leggeva in modo così perfetto la sua composizione; e quando seppe che proprio quegli era il ragazzo venuto in cerca di lui per farsi sentire, non lo volle credere finchè non se ne assicurò di persona. Così avvenne che Niccolò Paganini diventò allievo del Rolla ma solo per pochi mesi frequentò le sue lezioni, a Parma.

Il Congresso nazionale a Trento
di arti e tradizioni popolari

TRENTO, 7

Il Comitato Nazionale Italiano per le Arti Popolari, costituito in seno dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e sotto gli auspici della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale, per inquadrare e potenziare tutte le attività nazionali attinenti le Arti Popolari, le tradizioni, usanze e manifestazioni popolaresche, ha indetto per i giorni 8-11 settembre p. v. il 3. Congresso Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari in Trento, in coincidenza di altre importanti manifestazioni organizzate in questa città dal Comitato per il «Secondo Settembre Trentino».

Scopo di questa eccezionale adunata di cultori e studiosi delle arti e tradizioni popolari è quello di raccogliere, sotto i segni del Littorio, in collaborazione feconda, tutti gli amatori del ricchissimo patrimonio popolare della nostra gente e di portare alla luce di una più alta comprensione i valori intellettuali, morali, artistici e storici del nostro popolo, le manifestazioni istintive, le speciali attitudini ataviche che hanno trovato e trovano, specie nel campo artistico, la loro espressione più genuina.

Ha lo scopo infine, di rilevare con rigorose indagini scientifiche, nella multiforme anima italiana, il fondo comune nazionale e storico, da cui tutte le tradizioni popolari derivano per accostarsi così sempre più allo spirito unitario della Patria.

Date le numerose adesioni finora pervenute al Comitato organizzatore in Roma (C.N.I.A.P. - Ministero di Grazia e Giustizia - Via del Conservatorio) si prevede che il Congresso riuscirà un'affermazione degna della nuova Italia di Mussolini.

Il Congresso verrà inaugurato sabato 8 settembre nel pomeriggio, nel Salone del Castello del Buon Consiglio, in Trento, con un discorso del Presidente del Comitato Nazionale italiano per le Arti Popolari, S. E. Emilio Bodrero che parlerà sul tema: «Le alpi orientali nelle tradizioni storiche italiane».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

VISITE AI FASCI: Ho visitato le seguenti sedi di Fascio: Chioggia. Cavarzere, Cona, Campolongo Maggiore Campagnalupia; Camponogara; Fossò; Vigonovo.

Giovedì 12 luglio XII visiterò le seguenti sedi di Fascio: Ore 8 Mira ore 9: Dolo; ore 10: Fiesso d'Artico; ore 11: Strà; ore 12: Pianiga; ore 13: S. Maria di Sala; ore 14: Noale; ore 15: Scorzè; ore 16: Martellago: ore 17: Salzano; ore 18: Mirano; ore 19: Spinea.

Alla sede del Fascio dovranno esser presenti il Direttorio, il Comandante di Presidio della M.V.S.N., il Comandante del Fascio Giovanile, la Segretaria del Fascio Femminile, il Presidente dell'O.N.B., i Fiduciari delle Organizzazioni Sindacali e combattentistiche ed il V. Presidente del Dopolavoro.

VISITE SENZA PREAVVISO: Da oggi inizierò visite senza preavviso ai Fasci della Provincia, ai Gruppi di Sestiere, alle sedi delle organizzazioni del Regime.

Così pure alle Colonie climatiche e ai Campi solari.

All'atto e durante la visita i dirigenti sono dispensati da ogni forma di cerimoniale.

DIRETTORIO FEDERALE: Ho disposto che i componenti del Direttorio Federale possano eseguire in qualsiasi momento visite senza preavviso ai Fasci della Provincia.

SEGRETERIA FEDERALE: Il Segretario Federale riceve tutti i giorni feriali, escluso il giovedì, dalle ore 16 alle ore 20.

Hanno diritto di precedenza i Segretari dei Fasci e i Dirigenti delle Organizzazioni del Regime.

APERTURA COLONIE: L'apertura delle Colonie e dei Campi solari dovrà essere segnalata al Segretario Federale a mezzo telegramma.

NOMINE: Ho nominato Commissaria per il Gruppo Fascista Femminile di Castello la signorina Lidia Nicolaj.

Ho nominato Commissario per il Gruppo Fascista Litorale Sud il fascista dott. Pasetto Giorgio.

Ho nominato Commissario per il Fascio di Mestre il fascista Sabbatani Tommaso.

Venezia 7 luglio XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Riunione del Direttorio Federale

Sotto la presidenza del Segretario federale dott. Michele Pascolato, si è riunito venerdì sera alle ore 21.30, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Direttorio federale.

E' stata ampiamente esaminata la situazione e l'attività dei Fasci della Provincia, dei Gruppi fascisti di sestiere e frazione e dei Litorali, dei Fasci Giovanili di combattimento, dell'Ente Opere Assistenziali, e delle diverse Organizzazioni sindacali.

Il Direttorio si è poi occupato della nuova funzione del Comitato Intersindacale in materia di prezzi ed ha fermato la sua attenzione anche su taluni problemi di vita cittadina.

Infine, dopo aver trattato altre particolari questioni di indole organizzativa e politica, ha preso in speciale considerazione alcuni urgenti problemi riguardanti le categorie più bisognose della popolazione.

I lavori del Direttorio, che si sono protratti fino all'una, sono stati chiusi col saluto al Duce.

L'insediamento della Commissione di disciplina

L'altra sera, alle 21.30, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, presente il Direttorio federale, ha insediato la nuova Commissione federale di Disciplina, presieduta, a norma dello statuto del P. N. F., dal vice Segretario federale dott. Antonio Scarpari.

Il Segretario federale, dopo aver rivolto ai componenti cordiali parole di saluto, ha illustrato l'importanza e la serietà del compito affidato alla Commissione, organo politico delicatissimo, la cui attività è diretta a mantenere salda e integra quella che è sempre stata ed è la base della vita e dell'azione del Partito: la disciplina.

L'insediamento è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Rapporto delle Fiduciarie dei Gruppi femminili

Alle ore 16 di ieri, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, presente la fiduciaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini, ha tenuto il rapporto delle fiduciarie dei Gruppi fascisti femminili di sestiere.

Dopo aver rivolto alle signore il suo cordiale saluto, il Segretario federale le ha intrattenute sui compiti che spettano ai Gruppi femminili in ordine specialmente alle opere di assistenza estiva ed ha tracciato le direttive che dovranno essere fin d'ora seguite nel lavoro di preparazione della prossima attività invernale.

Comando Federale Fasci Giovanili

Pallacanestro. — Oggi si effettuerà alla palestra C. Reyer la penultima partita del torneo «Trieste» fra la squadra del Comando federale di Pola e la squadra del Comando federale di Venezia.

I seguenti Giovani fascisti devono trovarsi in Palestra alle ore 15.30: Darai, Vorano, Bedeschi, Zeccarello, Zaceo, Gobin, Bressan e Brussato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Orario della scuola di nuoto

Come è stato annunciato, verrà aperta oggi presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere la Scuola di Nuoto riservata ai Dopolavoristi e figli di Dopolavoristi.

Le lezioni avranno inizio alle ore 16,30. L'istruttore sarà anche quest'anno il fascista Angelo De Grandis. La Direzione della Scuola è stata affidata al camerata Filippo Corso. Ispettore del Dopolavoro Nautico.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 10 si ricevono presso la stessa sede al Dopolavoro Nautico.

Riduzioni per i Bagni al Lido

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale, la Direzione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha concesso ai Dopolavoristi una notevole riduzione sul prezzo normale per i bagni; saranno infatti, messi in vendita da oggi, per i dopolavoristi, degli speciali blocchetti di dodici tagliandi cadauno (corrisponenti a 12 bagni completi) al prezzo di lire 35; ciò che corrisponde a meno di 3 lire per bagno, in confronto a lire 4 del prezzo normale.

I blocchetti, che recano sulla copertina la stampigliatura «Dopolavoro» possono essere acquistati dai dopolavoristi soltanto presso l'Ufficio Direzione Attività Balneari al Lido, Gran Viale n. 2 oppure presso il Palazzo del Grand Hotel Lido al Piazzale d'imbarco.

Manifestazione atletica Dopolavoro Albergo e mensa

Nella seconda quindicina del prossimo settembre il Dopolavoro Albergo e Mensa organizzerà, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale una manifestazione atletica che comprenderà le seguenti prove: Coppa Sapori (staffetta m. 1600); americana a Coppie m. 3000 (giri sette di pista a prelevamento fisso ogni giro) corsa piana m. 100, 800, 3000; gara caratteristica: corsa m. 431 (un giro di pista) in tenuta bianca di servizio con plateau e tre bicchieri pieni.

Quanto prima sarà reso noto il regolamento orario delle gare e l'elenco dei premi individuali e di rappresentanza.

Gita ciclistica a Bassano del «Toti»

I ciclisti del «Toti» che parteciperanno alla gita odierna a Bassano sono convocati oggi alle ore 13, al Piazzale della Stazione di Mestre.

Il Segretario Federale visita gli sfrattati alla Giudecca

Il Segretario federale dott. Michele Pascolato, proseguendo il suo giro di ispezione agli strati più bisognosi della popolazione veneziana, ha ieri visitato le famiglie degli sfrattati alla Giudecca.

Anche qui — come ieri alla Caserma Manin — egli ha voluto prendere visione personalmente della situazione e dei più urgenti bisogni di ogni singola famiglia, visitando alloggio per alloggio, ed interrogando i presenti che si sono dimostrati molto sensibili all'interessamento del Gerarca.

Il Segretario federale si è occupato delle condizioni di vita di quelle famiglie, particolarmente dal punto di vista igienico, ed ha preso immediati provvedimenti sia per lenire i loro più gravi disagi, sia per avviare il più celermente possibile la loro sistemazione in ambienti migliori.

Dopo la visita il Segretario federale ha riunito i padri di famiglia ed i giovani, ed ha loro rivolto, con fraterna cordialità, parole di solidarietà ed incitamento, assicurandoli dell'interesse e della sollecitudine con cui il Partito si occupa e si occuperà dei loro bisogni.

Le franche benevoli espressioni del Segretario federale hanno suscitato tra i presenti una dimostrazione di riconoscente simpatia che si è subito tramutata, con una spontaneità davvero commovente, in una unanime manifestazione di fede al Regime e di amore per il Duce.

L'Unione e gli uffici di collocamento del Commercio visitati dal Segretario Federale

Ieri mattina alle 11, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato alla sede dell'Unione provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, al Ponte dei Greci, dove è stato accolto dal segretario dell'Unione camerata cav. Fezzi, e dagli altri dirigenti.

Egli ha visitato tutti gli uffici interessandosi circa il loro funzionamento e la situazione delle diverse categorie inquadrate. Quindi si è intrattenuto ad esaminare particolarmente l'attività dell'Ufficio di collocamento per gli addetti al commercio, ha preso visione di alcune statistiche riguardanti l'assorbimento della mano d'opera disoccupata ed ha voluto poi ricevere personalmente ed ascoltare qualche prestatore d'opera che attendeva nell'anticamera dell'Ufficio. Dopo di che ha riunito tutti i lavoratori che sostavano nell'ufficio in attesa di collocamento ed ha parlato ad essi delle iniziative e delle provvidenze del Regime per la sistemazione stagionale dei disoccupati e circa i provvedimenti per la tutela della mano d'opera locale.

Il Segretario federale ha completato la sua ispezione con la visita agli uffici della Cassa malattie per i venditori ambulanti, a quelli della Cassa malattie per gli addetti al commercio e all'annesso ambulatorio.

Il rancio di tutte le armi al Lido

L'adunata generale avrà luogo in campo S. Maurizio alle ore 11.15 precise, i partecipanti dovranno intervenire nelle rispettive tenute di Arma con decorazioni.

La colonna al Comando del Maggiore Pitteri si muoverà alle ore 11 e 30 precise col gruppo dei gagliardetti in testa cui faranno seguito un plotone misto con le rappresentanze delle varie Armi e quindi gli altri plotoni alternati e suddivisi secondo gli ordini che verranno impartiti sul posto.

Imbarco per S. Nicolò di Lido sulla Riva degli Schiavoni su appositi vaporetti forniti dall'A.C.N.I.L. alle ore 11.45. Poichè per accordi presi colla direzione dell'A.C.N.I. sarà valido lo scontrino unito al buono «rancio» solo se portante apposito timbro (che verrà apposto in campo S. Maurizio) sarà necessario che i pochissimi, che per ragioni di servizio, non possono imbarcarsi nei vaporetti speciali, per poter usufruire dei vaporetti normali provvedano a far timbrare il loro tagliando dall'Aiutante Maggiore della Sezione Veneziana dell'A.N.A. che troverà in sede dalle 9 alle 10 (per norma la Sede è presso il giornale «Il Gazzettino». (Coi tagliandi vidimati si potrà anche far ritorno a Venezia isolatamente ed a qualunque ora della giornata.

Come è stato detto all'atto dello sbarco, dietro consegna dell'apposito buono, verrà consegnato a ciascun partecipante il sacchetto contenente il «rancio». E' inutile dire che per facilitare l'opera di distribuzione i singoli dovranno avere i buoni a portata di mano.

Ogni gruppo di quattro potrà poi ritirare dall'apposito incaricato un fiasco di ottimo vino consegnando i relativi buoni (quattro buoni).

I vaporetti speciali ripartiranno da S. Nicolò di Lido alle ore 16.

Si raccomanda la massima disciplina e il più rigoroso rispetto agli ordini dei Comandanti delle singole Associazioni, e di coloro che saranno da questi delegati.

La giornata degli studenti danesi

Iermattina i 110 studenti danesi giunti venerdì sera nella nostra città, dopo aver preso la colazione alla Casa del Balilla, si sono recati a visitare la Galleria dell'Accademia, il Palazzo Ducale, il Museo Correr e la Basilica di S. Marco, imbarcandosi alle 12.30 per il Lido. Ivi, dopo essersi tuffati in mare, consumarono la colazione al sacco.

Più tardi si recarono a visitare la Colonia Marina «N. Sauro» ove vennero scambiati i saluti di benvenuto.

Alle 16 visitarono la nuova Casa del Balilla e la Nave Scuola «Scilla» assistendo a varie esercitazioni dei marinaretti. Alle 18 fecero ritorno in città e pranzarono alla Casa del Balilla.

Nelle loro visite gli studenti danesi accompagnati dal prof. Ligurd Jacobsen furono guidati da vari ufficiali dell'Opera Balilla.

Riunione della Sezione industriale al Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del Vice Presidente di Sezione, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, ha avuto luogo una riunione della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune pratiche svolte nell'interesse dell'industria locale, ha esaminato lo schema di raccolta degli usi e consuetudini industriali della Provincia di Venezia ed i rilievi formulati in merito dalle Associazioni professionali interessate.

Ha quindi provveduto a redarre lo schema di raccolta delle consuetudini, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale nella prossima adunanza, dopo di che la raccolta avrà carattere definitivo.

Dopolavoro Postelegrafonico

Un foltissimo pubblico ha assistito ieri sera all'inaugurazione del nuovo teatrino «Pietro Locchi» nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico, con la rappresentazione della commedia di Carlo Goldoni «Un curioso accidente» eseguita dalla compagnia filodrammatica Ecletica.

L'interpretazione fu buona. Il bravo Bepe (ora attore della Paola Borboni) si è prestato gentilmente, sostenendo la parte principale. Assai bene recitarono le signorine Sussi, Corona e Auteri. Il Marcantoni interpretò la sua parte in maniera lodevole. Ottimi pure il Bonin e il Grimani.

Il Prefetto e il Segretario Federale all'inaugurazione della Mostra dei lavori femminili alla Casa della Giovane italiana

Nella Casa della Giovane Italiana, ieri alle 18.30, si è inaugurato la Mostra dei lavori femminili organizzata a cura del Comitato provinciale.

Numerose Giovani italiane facevano ala all'ingresso della Casa e alle sale della Mostra. Intervennero S. E. il Prefetto e il Segretario Federale. V'erano inoltre la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili con la vice-fiduciaria co.ssa Mina Brogliato, il gen. Zambon, il ten. col. Campi dei RR. CC., il ten. col. Sampo per l'Ammiraglio Ponza di S. Martino, la signora Resi Alverà, il comm. Rosa per il Podestà, il prof. Pilon, la prof. Pilon per il prof. Rota preside dell'Ist. Magistrale e Fiduciario della Associazione Fascista della Scuola Media, la prof. Tosi per il preside del Marco Foscarini e il dott. Tescari rettore del Convitto «Ugo Foscolo» e molti altri.

Le autorità sono state ricevute dal presidente provinciale cav. uff. dott. Francesco Maffei, dalla Fiduciaria provinciale bar.na Maria Teresa Chiodo, dalle capogruppo e capocenturie delle Piccole e Giovani Italiane, dalla bibliotecaria prof. Lidia Ferrari e dai dirigenti del Comitato provinciale.

Il Prefetto seguito dalle altre autorità ha visitato quindi i due saloni ove sono esposti i lavori, compiacendosi non solo per la quantità dei lavori, ma per la perfezione dell'esecuzione, interessandosi poi per altri problemi aderenti all'organizzazione.

La mostra è disposta nei due saloni a pianterreno nella Casa della Giovane Italia. Su larghi tavoloni correnti tutt'intorno alle pareti, e su altri collocati nel centro dei saloni sono disposti i lavori, numerosissimi. Sulle pareti spiccano iscrizioni di elevato spirito fascista, inneggiante al Duce, a S. E. Ricci, al Regime e all'Opera Balilla, e risaltano con grande effetto le sembianze del Duce, di Ricci, i distintivi dell'Opera. Lungo le tavole si allineano i lavori delle Scuole elementari: Priuli, S. Fosca, S. Maurizio, De Amicis, SS. Apostoli, G. Gallina, S. Girolamo, A. Poerio, S. Samuele, S. Geremia, Renier Michiel e della Gabelli del Lido; degli istituti medi: Rosalba Carriera, Vendramin Corner, Nicolò Tommaseo, e Moro Foscarini; infine i lavori dei Comitati Comunali, del laboratorio della Casa della Giovane Italiana e delle organizzate che non frequentano più la scuola.

Tutto ciò che la grazia e l'inventività femminili sono capaci di creare, si può dire sia in questa mostra largamente rappresentato. Dal corredino della bambola, e quanti ce ne sono eseguiti con minore o maggior buon gusto, al corredo del neonato, all'abito per la giovanetta e per la donna tutto ci dimostra, se pure in ordine distinto, una certa abilità nel lavoro e una novità che sono veramente soddisfacenti.

Ricami, di tutte le specie, servizi da the, servizi completi, lavori in maglia o ad uncinetto, cuscini disegnati, culle, oggettini vari, e balillini e piccole italiane.

Disegni, schizzi, quadretti, lavoretti in legno e tante altre cose destano quindi la sensazione che la mostra abbia avuto in tutti i suoi particolari un'ottima organizzazione, e giovani e piccole italiane abbiano a ricevere continuamente un insegnamento ammirevole come lo si può dedurre dai risultati.

Non tutte le scuole che hanno partecipato inseriscono nel loro programma il lavoro donnesco: la Nicolò Tommaseo e il Marco Foscarini stabilirono all'annuncio della Mostra che le proprie allieve dedicassero la loro attività per alcune ore alla settimana.

L'organizzatrice della Mostra è stata indubbiamente la fiduciaria baronessima Chiodo, coadiuvata efficacemente dalle signorine Tamarra e Pescante e dalle prof.sse Ghiron, Gallo e Della Cella.

La scelta dei lavori data la quantità non è stata una cosa certamente facile e ha richiesto alle assidue e zelanti collaboratrici un lavoro continuo per varie settimane.

Nei giorni di lunedì, martedì, e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 15 la Mostra resta aperta alla visita di tutte le Giovani Italiane.

Un legato alla Nave Scilla

ROMA, 7

Con testamento olografo, depositato in atto pubblico rogato dal notaio dott. Antonio Tessari il 25 novembre 1933, il signor Domenico Zennaro fu Giovanni deceduto in Venezia il 18 novembre 1933, dispose fra l'altro un legato di lire 10 mila a favore della nave scuola *Scilla*, perchè una branda perpetua fosse intestata al suo nome. L'Opera Balilla è ora autorizzata ad accettaer il legato.

Corso estivo per insegnanti delle scuole professionali

Ieri mattina, alle 10, nella consueta sala, alla presenza di tutti gli inscritti al Corso, il dottor Giovanni Mirri, vice-direttore degli Stabilimenti della «Montecatini», tenne l'annunziata conferenza sulle industrie chimiche, seguita col maggior interesse.

Dopo di essa, fu distribuita ai frequentatori del Corso una recente pubblicazione del direttore del Corso stesso, gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, su «L'istruzione industriale in Italia». Il dono gentile fu vivamente apprezzato.

Nel pomeriggio i partecipanti al Corso sono partiti da Piazzale Roma in due vetture speciali e si sono recati a visitare il gruppo delle fabbriche della Società Veneta Fertilizzanti della Montecatini a Porto Marghera, ricevuti dai dirigenti della Società e cioè dall'ing. Della Torre, direttore e dal dott. Mirri.

Oggi gli insegnanti hanno giornata libera. Lunedì mattina essi andranno a Murano, partendo alle 8.30 col vaporetto dalle Fondamente Nuove, per ascoltare una conferenza del prof. Arnaldo Mauri, direttore della Scuola Vetraria. Visiteranno quindi la Cristalleria Muranese, poi, divisi in gruppi, alcune fabbriche di vetri artistici, e infine l'interessantissimo Museo Vetrario.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 6 Luglio XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3.
Denunciati morti 1 - Totale 7
MATRIMONI 3 - MORTI 4

FRAZIONI - 6 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi: Concini Spotti Egidia di anni 73, ved. ricov.; Ortica Rinaldo 56, con, ebanista; Gislon Antonio 52, cel. commerciante; Da Lio Aldo 4.

Matrimoni: Follin Vittorio, elettricista, celibe, con Manzonetto Emma, casalinga, vedova; Grandi Enzo, medico chirurgo, con Paleri Elda, insegnante elementare, celibi; Spigariol Aldo, fotografo, con Sciamannini Armida, civile, celibi.

La Squadra del Tirreno arriva nelle acque di Venezia con S. A. R. il Duca d'Ancona e l'Ammiraglio Cantù

Ieri alle 14, come era stato preannunziato, è entrato ieri nel porto l'ultimo scaglione della Prima Squadra del Tirreno, della quale altre unità avevano fatto precedentemente scalo nelle acque di Venezia.

Con questo scaglione è il Comandante in capo della Squadra, S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Cantù, che alza le insegne sull'incrociatore *Zara*.

Gli incrociatori *Zara* e *Pola*, e i caccia *Fulmine*, *Baleno*, *Lampo* e *Folgore* sono entrati nel porto di Lido alle ore 14. Le artiglierie del *Zara* hanno tuonato il saluto regolamentare alla piazzaforte di Venezia, che ha risposto con le salve delle batterie costiere.

Verso le ore 15 lo *Zara* gettava le ancore in bacino di S. Marco davanti al Molo, mentre il *Pola* gettava le ancore sulla stessa linea, davanti al Monumento a Vittorio Emanuele II.

Poco dopo giungeva a bordo del *Zara*, per la visita di dovere al Comandante in capo della Squadra il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio di Divisione conte Ponza di S. Martino.

Alle 16.30 si recava a bordo del *Zara* S. E. il Prefetto, accompagnati dal suo capo di gabinetto.

L'arrivo del capo della Provincia è stato salutato dalle salve delle artiglierie.

Il Prefetto è stato subito ricevuto dall'Ammiraglio Cantù, con il quale si è trattenuto in cordiale colloquio per oltre un quarto d'ora. Il Prefetto è stato poi ricevuto da S. A. R. il Duca di Ancona, che trovasi imbarcato sullo *Zara* con il grado di tenente di vascello.

Successivamente l'Ammiraglio Comandante in capo della Prima Squadra Navale ha ricevuto la visita del Podestà di Venezia, del Luogotenente Generale della Milizia comandante della Zona, del Generale Comandante della R. Guardia di Finanza e alle ore 18 del Segretario Federale.

Il Comando della Prima Squadra del Tirreno avverte di aver concesso la visita delle navi *Pola* e *Zara* a tutti i cittadini che desiderano effettuarla senza alcun bisogno di speciale biglietto d'invito nei giorni festivi dalle 14 alle 19.30 e nei giorni ferali dalle 16 alle 19.30. Questa facoltà vale a tutto il giorno 13 corr., in quanto che la squadra partirà il giorno 14 p. v.

Ieri sera alle ore 23.40 l'Ammiraglio Comandante in capo della Prima Squadra del Tirreno è partito per Roma, chiamatovi telegraficamente dal Ministero della Marina.

La partenza del "Gerusalemme,,

I croceristi provenienti dalla Toscana e da altre parti dell'Italia centrale sono arrivati con i treni della mattina e, dopo aver visitato la città si sono imbarcati sul *Gerusalemme*. Il magnifico piroscafo, che era ancorato alle Zattere, ha salpato alle ore 16 precise per Zara, dove sarà domattina.

Molte persone erano sulla banchini a salutare i partenti. Così si è felicemente iniziata l'interessante Crociera della *Nazione*.

L'arrivo dell'"Helouan,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia il piroscafo *Helouan* reduce da un viaggio turistico Alessandria, Palestina, Siria, Istambul. Alle ore 17 ripartirà per Trieste.

Treni popolari

Stamane arriverranno i seguenti treni popolari:

Da Torino alle 6.35 e ripartirà alle 21.05; da Milano alle 6.25 e alle 9.00 e ripartiranno alle 17.42 e alle 18.45; da Gorizia e da Udine alle 9.38 e ripartirà alle 20.40; da La Spezia alle 7.57 e ripartirà alle 17.10.

Partirà invece da Venezia un treno per Bolzano alle ore 5 e ritornerà alle 1.03.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del d.r Benedetto Sacaval ci sono pervenute le seguenti offerte:

Margherita e ing. Giorgio Cavaglieri L. 20 all'Ente Opere Assistenziali; Marcella e Giulio Oreffice, L. 20 id.; Gino e Aldo Musatti L. 100 id.; Giulio, Luisa e Gino Sacerdoti L. 50 id.; Avv. Max Ravà L. 25 id. Gina Gusso L. 30 id.; Ing. Antèo Colonna L. 50 id.; Ing. Adolfo e Rita Errera, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; ing. Guido Sullam, L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Paolo e Nella Errera L. 100 id.; Reginetta Sullam Oreffice e figli L. 25 id.; Gino e Anna Ravà L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica; d.r Adolfo Errera L. 100 id.; Estella Walmarin Franco L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco; Ugo e Pia Scandiani L. 25 id; Renzo ed Elsa Franco L. 25 id.; Lisa e Gualtiero Fries lire 50 al Fascio Femminile di Lido.

✱ Per onorare la memoria di Giannina Ruffini Bosisio, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Mario Vianello Chiodo.

Estrazione del Lotto del 7 Luglio

Ruota					
VENEZIA	11	90	33	76	82
BARI	86	7	54	43	45
FIRENZE	81	90	44	52	61
MILANO	17	9	57	70	1
NAPOLI	67	76	90	89	78
PALERMO	77	1	81	28	56
ROMA	19	45	43	65	55
TORINO	36	77	79	49	20

Farmacie di turno

Per tutta la corrente settimana presteranno servizio diurno e notturno le seguenti farmacie: Morelli S. Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Olivo, SS. Apostoli; Vian, San Leonardo; De Pluri, Tolentini; Melloni SS. Filippo e Giacomo, e Viola a S. Fantin.

La partenza di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Beer è partito ieri sera alle 22.20 per la Capitale.

Opera Nazionale Balilla

Rapporti graduati

Iersera si è conclusa la serie dei rapporti ai graduati, che il presidente provinciale dell'Opera Balilla e l'ufficiale dell'Esercito addetto all'inquadramento militare dei reparti giovanili, hanno tenuto nelle sere della nona settimana.

I rapporti tenuti nelle varie centurie sestierali, presenti gli Ufficiali e i comandanti di Legione hanno avuto per scopo, di constatare l'efficienza dei graduati, di dar loro una maggiore istruzione militare.

Nell'occasione il Presidente ha consegnato i diplomi di caposquadra ai nuovi graduati.

Le adunate si sono concluse col saluto al Re e al Duce.

Esercitazioni militari dell'O.N.Balilla

Stamane alle 8 la 571 Leg. Marinara si adunerà nella Casa del Balilla, per svolgere una serie di esercitazioni riguardanti l'addestramento pratico-militare.

Alla stessa ora, a S. Elena si adunerà la 309 Leg. Avanguardisti per svolgere alcune esercitazioni tattiche.

Il Presidente provinciale e l'ufficiale addetto all'inquadramento militare funzioneranno ad entrambe le prove.

Mostra Bevilacqua La Masa

Stamane alle ore 10, alla presenza delle autorità cittadine, verrà inaugurata al Lido, la V. Mostra Sindacale di Cà Pesaro.

DIARIO SACRO

Luglio 8. — Domenica VII dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Elisabetta Regina di Portogallo, Vedova. Terziaria clarissa, nel 1336. — A S. Giuliano Dedicazione della chiesa consacrata da Giulio Soperchio, Vescovo di Caorle nel 1580. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione..

9. Lunedì — Ufficio della Feria, Messa di Requiem. — Per la festa di S. Veronica Giuliani Cappuccina alle Cappuccine, a S. Maria Maggiore, alle 10 Messa e benedizione. Alla sera di ogni lunedì si dà a San Giacomo di Rialto la benedizione in suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Luglio 8, S. Martino — 9. 10 S. Nicolò dei Mendicoli — 11, 12, 13 S. Maria Assunta della Celestia delle Suore Francescane; — 14, 15 SS. Redentore della Giudecca.

IL FESTIVAL TEATRALE DELLA XIX BIENNALE

Il magnifico successo della "Bottega del caffè,, in Corte del Teatro a San Luca

Con una serata indimenticabile di bellezza e d'armonia l'arte di Goldoni rivive nel magico scenario di Venezia

Nonno Goldoni è uscito iersera dal chiuso. Ha lasciato l'antico Teatro San Luca e con esso le vecchie memorie dei crucci e dei conforti, delle lotte e delle vittorie. Ha preso in affitto una bottega per Ridolfo e una casa per Lisaura, ha ricomposto i congegni del suo delizioso balocco e ha destato dal sonno le stanche creature per la gioia dei tardi nepoti. Perchè ne godessero i palpiti e i sorrisi, all'aria, sotto le stelle, nella tiepida notte d'estate.

Per la prima volta una commedia di Carlo Goldoni è passata dal teatro alla vita, dalle tavole del palcoscenico al selciato di un campiello, dalla cornice della ribalta al contorno offerto dall'angolo di una casa, dallo sbocco di una calle, dalla linea di una grondaia che si spezza per cedere il posto all'aprirsi di un abbaino. Per la prima volta un regista ha tentato di unire alla rievocazione del sorridente mondo goldoniano, delle sue voci remote, dei suoi costumi perduti, quel tanto di deliziosamente suggestivo che Venezia ha serbato nel tempo come l'indistruttibile tesoro del suo carattere e della sua poesia.

Tentativo audace questo di Gino Rocca, perchè si trattava, in ogni caso, di ampliare le proporzioni del quadro, di turbarne l'equilibrio, di accostare elementi reali e concreti alle creature dell'arte e della fantasia e a quanto è stato creato per vivere e per nutrirsi in un mondo fiorito di illusioni.

Per questo suo tentativo, Gino Rocca ha scelto *La bottega del caffè*, che sola tra le commedie goldoniane conserva dal suo aprirsi alla sua conclusione un'unità rigorosa di tempo e di luogo: l'azione che spunta e matura tra il nascer del sole e il calare della notte e tutta si svolge nel chiuso di un campiello tra un caffè ed una bisca, tra una locanda e una bottega di barbiere. Per questo il regista ha scelto la piccola corte dietro il teatro di San Luca ove pare che il volto bonario di Carlo Goldoni, a sorriderci entro l'alone delle memorie perenni, il solitario campiello ove una trattoria e una bottega e un crocchio di piccole case sognanti attorno a una « vera » da pozzo, con le loro terrazze sporgenti e rientranti, con le loro scalette addossate, col pittoresco disordine delle loro finestre, obbediscono non solo, con una fedeltà meravigliosa, alle esigenze, diremo così topografiche dell'azione, ma con un mosso gioco di piani, di scorci e di prospettive che donano alla commedia una felice ed inaspettata possibilità di movimento.

Via dalla scena la commedia doveva incontrarsi per forza non solo con le pietre, ma con tutta la vita di un campiello. Sorge l'alba, un pallido sole rade i muri, sfiora le gronde, una campana suona il mattutino, passa lesta la donna del latte, fiorisce una voce sopra una altana e si disperde nel cielo di perla. E s'apre il Caffè di Ridolfo e vi giungono i primi avventori e la commedia si imposta e si snoda. E' tutta viva, tutta fresca, tutta mossa ed ariosa. Il suo dialogo sprizza via leggero gettando tutto attorno un po' di bene e un poco di male, svelando tra lo sciogliersi dei saggi ammonimenti qualche lagrima, qualche sorriso, qualche smorfia, qualche scanzonatura. Pare che Carlo Goldoni giocando coi suoi personaggi, si tenga stretto con una mano alla vecchia commedia dell'arte e annaspi con l'altra tra le risorse della riforma. Ridolfo è uscito col suo carattere umano dalla bianca casacca di Brighella, ma la maschera di Arlecchino non s'è stinta del tutto sopra il viso di Trappola. Col suo vizio Don Marzio maledico e presuntuoso, petulante e blaterone non la nutre, non la intreccia, non la conduce, ma solo alla fine ne raccoglie i fili dopo aver senza volerlo mandato in carcere il biscazziere e guastata la reputazione a una mezza dozzina di creature. E' piuttosto la commedia che gira attorno alla figura di Don Marzio, per metterne in luce il profilo, per darle il modo di plasmarsi e di frastagliarsi sullo sfondo opportuno. Sembra che ogni personaggio esponga i propri casi e confessi i propri difetti perchè la inguaccia del maledico ne faccia un bersaglio, pare che Ridolfo, consigliere affettuoso, faccendone bonario, e solenne prodigator di saggezza distenda l'ombra della sua cupa eloquenza predicatoria, perchè dal subito contrasto balzi quant'è di più terso e lucente nell'espressione del diffamatore.

La figura di Don Marzio è infatti sempre nel primo piano; quando il maledico esce dal quadro, vi resta l'eco delle sue parole vi serpeggia il veleno ch'egli ha lasciato. Egli è « quello che non tace mai », quello che pretende di conoscere ogni cosa e di aver sempre ragione; sa di tutto e di tutti, di guerra e di pace, di musica e di medicina; s'intende di tabacco come di miserie umane, è il ficcanaso per antonomasia, il malizioso di carriera, il mettimale per professione. E' scacciato da tutti, ma a tutti si accosta, petulante, insistente, noioso, è linguacciuto come una servetta, acido e inquieto come una vecchia zitella, sembra voglia togliere agli altri quello che non gli riesce di avere, e, voglia distruggere tutto d'attorno ciò che non gli è mai riuscito di costruire per sè e per la sua vita. Egli non sa ciò che semina, nè ciò che raccoglie con quel suo cedere al gusto del pettegolezzo; gli effetti della sua maldicenza sono sempre al di là d'ogni sua intenzione, il dramma ch'egli suscita negli altri si tradurrà alla fine nella sua stessa rovina morale.

S'è detto e s'è ripetuto molte volte in questi giorni che *La bottega del Caffè* non è la commedia più felice fra quelle di Carlo Goldoni. Con quel suo servire al rilievo predominante di un carattere essa svela ogni tanto i propri artifici, è un po' stanca di monotonia nell'oratoria di quel caffettiere che sdottora da un capo all'altro della vicenda, è un po' troppo frequente l'orientarsi della commedia verso i campi delle sue funzioni educative e si potrà dire soverchiamente sbrigativo qualche accomodamento delle sue situazioni, come quello che approda al rimorso di Eugenio ed alla sua lagrimosa conversione.

Ma la commedia ha rivelato anche in questa sua nuova edizione tali pregi di sostanza e di forma e tale brio, tale grazia, tale spirito, tale eleganza di colore, di linea e di movimento da affermarsi ben degna di rappresentare l'arte di Carlo Goldoni nei suoi aspetti più tipici e più duraturi. E Gino Rocca ha dimostrato iersera, ch'essa può vivere anche aperta, anche allargata, anche mossa oltre i ripari di un fondale e di quattro quinte e che si può accostare in un accordo armonioso il teatro con la vita e la realtà con la fantasia. Egli ha vinto in pieno, a dirla con altre parole, la sua ardua e bella battaglia. Nuovo alle funzioni del regista, egli s'è accostato al capolavoro con quell'umiltà, con quel rispetto, con quella devozione, coi quali solo l'artista vero può avvicinarsi alla genuina opera d'arte. Egli ha raccolto i più preziosi tesori della commedia e li ha esposti nella loro purezza con assoluta semplicità di effetti. Il campiello con qualche discreto artificio, con qualche leggera pennellata distesa con molto buon gusto e con fine senso stilistico dal pittore Bruno Melo, con la sola aggiunta di qualche insegna, di qualche tenda, di qualche fiore, ha ricevuto il dono del suo delizioso sapore settecentesco e le luci intelligentemente dosate e diffuse da Eugenio Fabbris hanno dato al regista la possibilità di colorire il quadro con la morbidezza del velluto e con la tenuità del pastello. Quel sorgere dell'alba sotto le lievi carezze di una luce azzurrina, quel raggiare del sole meridiano sulle terrazze fiorite di geranei, quel calar della sera e della notte, quel piombar delle tenebre quando ogni finestra si chiude per dispetto davanti al maledico scacciato e vilipeso, quel riverbero smorto nel quale l'amaro commiato di Don Marzio s'impenna e si dissolve sovra la stanca armonia dei violini, tutto è valso a dare allo spettacolo episodi del più alto potere suggestivo; e perfino momenti di commozione quando Venezia viva, vera ed immanente, con le sue case assorte, con le sue finestre spalancate, con le sue altane aperte sotto la pallida volta del cielo pareva ascoltare quasi con affetto gli sfoghi delle creature risorte dal mistero del passato.

Nè la beata verità del quadro venne turbata stasera da quanto doveva essere asservito alle inderogabile necessità dello spettacolo; nè quelle musiche sì gustosamente rielaborate e sì intelligentemente dirette dal maestro Guglielmo Russo, che con sì deliziosa armonia si fusero con la vita della commedia e che diedero al pubblico la gioia di godere in ambiente sì suggestivo il canto estremamente morbido e puro e gentile di Maria Rota; nè dai brevi episodi descrittivi quali l'andirivieni della gente più mattiniera all'aprirsi delle botteghe e le cure di un antiquario davanti alla sua pittoresca bancherella e nemmeno da qualche arbitrio nei riguardi dei deliziosi costumi e specialmente di quelli delle donne, arbitrio ben ammissibile quando si tratti di un quadro che tende a farsi di per sè stesso opera d'arte al di là di ogni intenzione di carattere puramente documentario.

*

In tale clima e dentro tale cornice Gino Rocca ha presentato la commedia. Raffaele Viviani ha fatto appello alla sua rigorosa coscienza di artista per entrare nella pelle di Don Marzio dopo essersi emancipato da ogni tentazione della sua calda e impetuosa natura d'attore. Egli ha colto i tratti del personaggio dalla profondità del loro senso ed ha ricreato il carattere a poco a poco, con volontà pertinace, con intuito sottile, con arte squisitamente raffinata. E ci ha dato un Don Marzio corrosivo e mordace, dall'espressione sinuosa, acuta, penetrante, dal profilo preciso e tagliente, dalla plastica curata, bulinata, definita fino alla minuzia di ogni particolare, fino all'ammorbidirsi della più estenuata sfumatura. E con qual grazia dispregiatrice, con quale garbo di contenuto dispetto Kikì Palmer s'è fatta scudo alle frecciate del maledico insolente! E con quale semplicità e finezza di accenti espresse il suo disgusto davanti al disinganno.

I patetici stati d'animo di Vittoria, i suoi sfoghi di gelosia, le sue lagrime, le sue ribellioni hanno avuto dalla sensibilità di Andreina Pagnani un rilievo di umanità palpitante e Cesarina Gheraldi ha reso con semplicità, con buon gusto e con quella naturalezza, ch'è tra le più preziose delle sue doti di attrice il consolato tormento di Placida in vesti di pellegrina. Pandolfo, ha avuto in Luigi Almirante un interprete fine e divertentissimo, la figura del biscazziere truffatore e strozzino è tornata per merito dell'eccellente attore in tutti gli aspetti del suo carattere, ambigua, strisciante, sinuosa. Non sempre Renzo Ricci ha fatto aderire al suo naturale contorno stilistico il profilo di Eugenio, giocatore impenitente, discolo per natura, s'inpone per vizio congenito, nè sempre è emerso dalla recitazione il fondo amaro del carattere e quel tanto di fatale e di doloroso ch'è nel destino di quel debole uomo tratto non già per corruzione ma da inesorabili forze interiori verso il suo dissesto materiale e morale. Ma in certe scene, l'ingegno del giovane attore ha avuto dei guizzi di luce singolare e altrove egli ha saputo far valere tutta la finezza e tutta la potenza dei suoi mezzi.

Enzo Biliotti ha studiato il profilo di Ridolfo, il caffettiere moralista, sulle orme della tradizione appagando assai spesso la pertinace ricerca tra le paste della tavolozza goldoniana e raggiungendo in certe scene effetti di bella, pronta e spontanea naturalezza, e quell'ottimo attore ch'è Carlo Ninchi ha molto attenuato dietro il fiero e impassibile aspetto del cavaliere piemontese, il carattere di Flaminio sedicente Conte Leandro ,baro nel gioco, baro nell'amore e smaliziato raggiratore di gonzi. Ed ecco Trappola, il paffuto garzone del caffè, che ha appreso il vizio di Don Marzio e se ne vale con grossolana bravura e che Emilio Baldanello ha esposto in un disegno sì vivo, sì spontaneo, sì schietto e insieme sì deliziosamente stilizzato da rievocare quant'è di più saporito nella più genuina recitazione goldoniana. La vena comica, sana, limpida, fluente del Baldanello ci ha riportato al ricordo delle più celebrate edizioni dei capolavori di Carlo Goldoni ed ha riaffermato i pregi e le possibilità del giovanissimo attore. Nelle parti di minor rilievi ben figurano Amedeo Nazzari giustamente espressivo sotto il tabarro del capo dei birri, Federico Confori e Mat Allori.

La commedia è stata seguita con vivo interesse e la cronaca lietissima registra un lungo applauso ad Andreina Pagnani, verso la fine del primo atto, un altro, pure calorosissimo dopo la « gondoliera » elaborata da Geni Sadero ed esposta in forma squisita da Maria Rota egregiamente assecondata dal coro e dal piccolo complesso orchestrale, un vibrante battimani a Raffaele Viviani a mezzo l'ultimo atto, e alla fine della commedia una interminabile ovazione salutò gli attori ed in seguito ad insistenti chiamate, Gino Rocca dovette presentarsi quattro volte alla ribalta circondato dal pittoresco gruppo degli interpreti.

a. z.

Il pubblico

La rappresentazione s'è svolta davanti ad un pubblico superbo nel quale era tutto il fior fiore della società veneziana. Attorno a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Genova, Duca d'Ancona, abbiamo notato S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente della Biennale, il Podestà, le più illustri personalità cittadine della politica, della magistratura, dell'arte, della letteratura, gli accademici Angiolo Silvio Novaro, Luigi Pirandello, Ugo Ojetti, Ettore Tito, S. E. il senatore Emilio Bodrero, il senatore Francesco Salata, il senatore Borletti, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale e il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni, l'on. Adriano Lualdi, Presidente del Festival Internazionale di Musica, S. E. Dino Alfieri, Paola Ojetti, il maestro Victor De Sabata, Max Renhardt, Guido Savini, Ernesto De Weert, Renato Simoni, Luigi Borelli, segretario della Sezione Autori drammatici del Sindacato Autori, pittori anche in rappresentanza di S. E. Marinetti, Segretario Nazionale del Sindacato stesso, Silvio d'Amico, l'on. Ezio Maria Gray, Raffaele Calzini, il comm. Pizzini, Direttore Generale della Società degli Autori, Marco Ramperti, Palmieri, Francesco Bernardelli, Celso Salvini, Vittorio Tranquilli, Cipriano Giacchetti, Carlo Lari, Bonfiglio, Carlo Rusca e moltissimi altri.

Erano ancora presenti moltissime signore che donarono alla folla una nota di eleganza squisita, e un folto numero di attrici e di attori.

Le adesioni

Alla Presidenza della Biennale sono giunti numerosi telegrammi di adesione e di simpatia da parte di personalità che erano state invitate ad assistere alla prima rappresentazione de « La bottega del Caffè » di Goldoni in Corte del Teatro San Luca e che non hanno potuto, per precedenti impegni, aderire all'invito.

Hanno telegrafato tra gli altri S. E. il Segretario del Partito on. Achille Starace, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, S. E. il Sottosegretario per l'Educazione Nazionale on. Solmi, l'on. Pierantoni presidente della Corporazione del Teatro, il prof. Arturo Marpicati ,il prof. Nicola De Pirro.

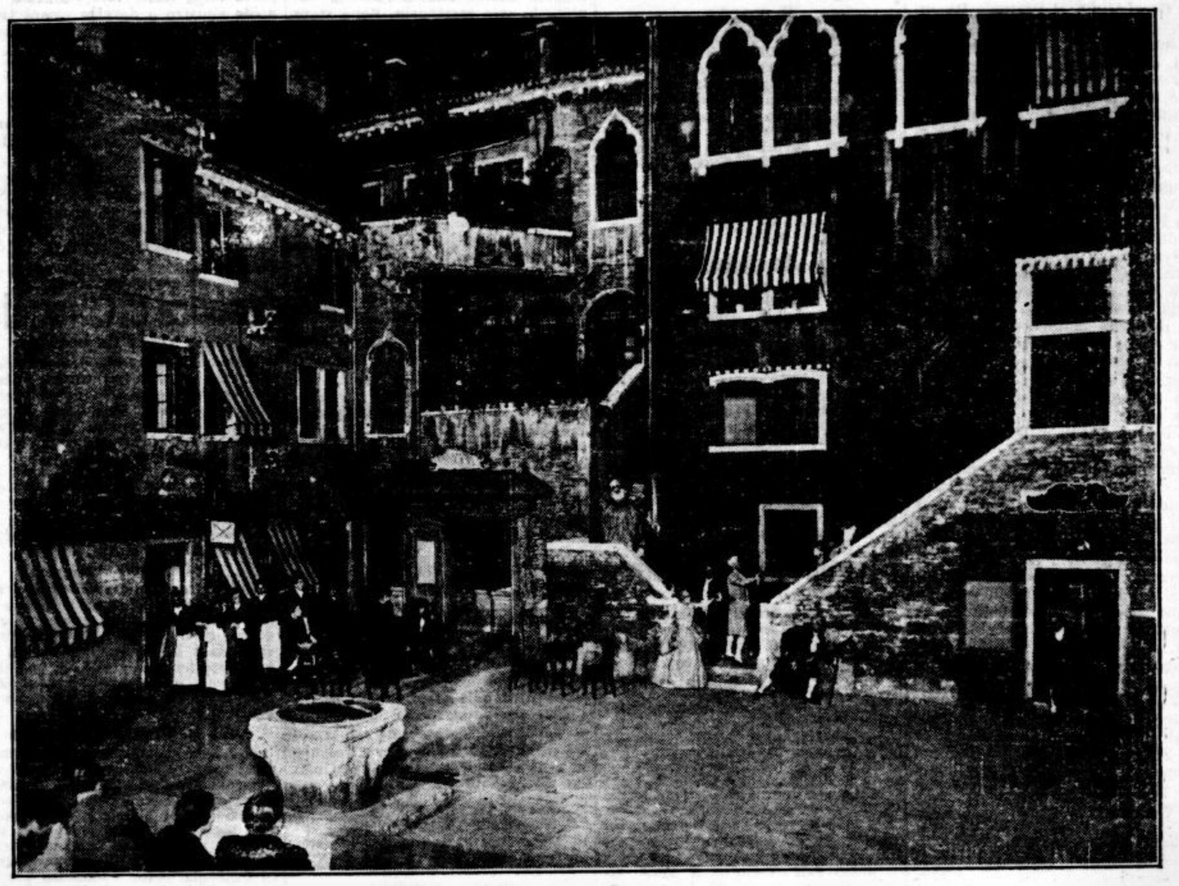
La seconda rappresentazione della "Bottega del Caffè,,

Ricordiamo che la seconda rappresentazione della « Bottega del Caffè » di Carlo Goldoni nel Campiello del Teatro San Luca avrà luogo questa sera.

Anche questa sera il gioiello goldoniano verrà seguito da un pubblico foltissimo.

Viaggi a Vienna - Budapest e Parigi-Svizzera

I due treni turistici per Vienna-Budapest e per Parigi partiranno il 4 e l'11 Agosto, senza passaporto. Le quote rispettive di L. 450 e L. 395 comprendono ogni spesa. Per programmi rivolgersi presso: Agenzia Bertoli di Venezia, 4191 Riva Schiavoni oppure Agenzia Exprinter di Roma, Via IV Novembre 96 a.



Una scena del secondo atto della « Bottega del Caffè »

Il II Convegno di poesia della Biennale

Vigilia di premi

(T.S.) Abbottonatissimi.

Quante volte sia stata detta e ascoltata l'ormai classica parola, non si contano più. Viene ripetuta al telefono della redazione, che squilla dalle città più lontane, all'amico che ti ferma con aria di complicità, al conoscente che ha sentito dire infinite cose, alla signora che presume di sapere nomi.

Niente. Abbottonatissimi. E non solo abbottonatissimi, ma pressochè irreperibili i componenti la giuria di questo premio di Poesia che ha un valore non solo italiano ma internazionale come tutte le altre manifestazioni della Biennale. Ed essendo tutti poeti, è logico che sia così. Dopo le riunioni segrete, segretissime (degne proprio del palazzo dei Dogi) i componenti sfarfallano nelle plaghe più lontane di Venezia, rapiti dagli incantesimi di questa. E' logico: dopo aver letto versi su versi degli altri, è logico che essi lascino fluire in sè il proprio canto.

E Palazzeschi andrà in ascolto dei sussurrii dell'acque e dei chioccolii di « *fontane malate* »; e Angelo Silvio Novaro raccoglierà immagini e sensazioni a *cestelli;* e Govoni subirà le magie sprigionanti dall'occhiuta coda di *Venezia pavone;* e Chiesa attenderà presso una riva deserta i primi bagliori della *stellata sera* e Diego Valeri trarrà auspici dal volo delle sue *rondini stridule amare*.

E intanto vien fatto di pensare (almeno a me) a tutti questi poeti lontani e vicini per cui la giornata di domani segnerà un trionfo o un'amarezza: amarezza, ma delusione, ma sconfitta, no. Chi canta ubbidisce ad un istinto irrefrenabile che non si arresta di fronte alle barricate: e l'*alt* può essere solo di coloro che sono alimentati soltanto da un sogno di pura ambizione senza convincimento.

Considerazioni a parte, a furia di pazienza e.... di faccia tosta, qualcuno dei giurati non è sfuggito alla nostra invadenza ed eccolo vittima (non arresa però) delle nostre domande.

— Potrebbe favorirci, nel limite del possibile, qualche indicazione circa il Premio?

— Proprio a me? Non posso nè sò dirle nulla: le decisioni ultime saranno prese domani, nell'imminenza dell'assegnazione.

— Vi sono divergenze acute nei componenti la commissione esaminatrice?

— Qualche divergenza sì, è naturale: ma niente di acuto e di battagliero: si può dire che siamo tutti d'accordo nell'intenzione di mettere in luce la poesia dove essa si trova nell'espressione più giusta e più vera. I componenti la giuria sono uomini del mestiere: quindi il poeta che riesce li convincerà sempre, anche se la sua produzione si discosti dalle loro tendenze personali; e mentre i critici, di solito, si accapigliano per opposti partiti, i poeti sono pronti a riconoscere il valore di poesia anche nelle opere più lontane dal loro genere di lavoro. Niente ostilità, dunque, create da scuole e da tendenze.

— Poichè ella mi accenna a tendenze, può dirmi quale sia quella prevalente risultata dall'esame dei manoscritti?

— Questo sì. E posso dirle che predomina un ritorno al senso sano e semplice della poesia. L'ermetismo con le sue sciarade, che insieme a qualche rara cosa buona dette luogo a troppi malintesi ed a troppa produzione artificiosa, si può dire — per quello che è risultato dall'esame — che non abbia più ormai alcun proselite. La media è molto elevata. L'istintivo, lo spontaneo prendono il sopravvento.

— L'originalità in vesti semplici, dunque.

— Precisamente. Ed è questo, in fondo, che si vuole.

— E.... tornando ai concorrenti, sono tra essi firme note?

— Le dirò che hanno partecipato poeti di bella fama a fianco di poeti ignotissimi e di autori noti ma insospettati poeti. Tutto ciò era da prevedersi data la grande importanza di questo premio veneziano.

— E la giuria che conto tiene della suddetta notorietà?

— Molta e nessuna. I poeti noti hanno inviato cose veramente degne di loro; ma esse — ed è cosa naturalissima — non presentano caratteri nuovi ed inattesi: e d'altra parte, essi hanno già avuto riconoscimento e fama. Oltre a ciò bisogna considerare che quest'anno il premio sarà conferito ad un'opera inedita, quindi viene da sè che la giuria tenda a cercare il poeta — di per sè stesso — veramente inedito, quello cioè rimasto.... immune da qualsiasi ribalta piccola o grande.

— E questa nuova forza, questa nuova recluta della poesia è stata trovata?

Ahimè! Mi accorgo, appena formulata la domanda, di essere andata troppo oltre; ma pensano il silenzio e il sorriso dell'interlocutore ad arrestarmi. Arrestarmi per modo di dire, poichè cerco di ritornare alla carica.

— Si parla di divisibilità del premio. E' vero?

— Non so. So che si parla di molte cose: e che si sanno tante cose che noi non ci sogniamo di sapere.

Penso che è proprio ora di battere in ritirata. Indiscrezioni sulla poesia sì; indiscrezioni sui poeti... è come andar di notte.

— Un'ultima domanda, prego. E le traduzioni?

— Le traduzioni sono arrivate in gran numero, tanto che la commissione è perplessa essendo difficile graduare, tenendo conto della difficoltà del poeta tradotto...

Ringraziamo, salutiamo, ci congediamo. Siamo stati accolti gentilissimamente, pazientemente: abbiamo avuto spiegazioni, ragguagli. Ma di fronte ai curiosi che ci si stringono intorno e che domandano « chi sarà » « quanti saranno » « sarà una rivelazione » « sarà una gloria già fatta » eccoci di nuovo a stringerci istintivamente nelle spalle e a ripetere la parola di un'ora fa:

— Abbottonatissimi....

La porta chiusa

(G.M.) Per uno che s'avventuri in cerca di poesia sotto le oscure vôlte di Palazzo Ducale, — dove ha sede quando non trasporti, ogni due anni, i suoi penati ai Giardini, la Segreteria della Biennale. — può capitare benissimo di addentrarsi in quel salone severo, adibito di solito ad uso di Archivio storico, per quanto qui dentro nulla ci sia di polveroso o di tarlato, nemmeno l'archivista. Il quale — per chi non sappia — è il buon Varagnolo, poeta autentico di arguiti versi vernacoli: ma ora semplicemente ed umilmente in funzioni di cerbero dinanzi ad una porta chiusa, su cui — prudentemente — è anche abbassata una tenda: di là dalla quale, è inutile dirlo, dovrebbe starci di casa, almeno temporaneamente, la Poesia, sempre pronta ad accorrere premurosa, al giorno d'oggi, dove un bando d iconcorso annunci vacante un posto per qualche suo figliolo diletto o un gruzzoletto, che sfati ancora una volta la leggenda che i versi non dan pane.

Muovo un passo verso la porta chiusa, ma Varagnolo mi si para dinanzi col più terribile dei suoi sorrisi: — Non si può.

— Vorrei salutare un amico: Palazzeschi.

Impossibile: c'è seduta plenaria per la premiazione.

Per un attimo mi raffiguro, dietro il duplice ostacolo, i cinque commissari intenti a vivisezionare, sul tavolo anatomico, la Poesia impudicamente nuda, — implacabili ma severi, severi ma fidenti di rintracciare un sintomo qualunque di risveglio, sì da trarne buoni auspici per l'avvenire. Curvi e pensosi sopra i centottanta manoscritti, immagino il pizzetto pepesale di S. E. Novaro, il volto glabro di Valeri, il sorriso ambiguo di Palazzeschi, affratellati in quest'opera di selezione e di giustizia. Non una parola, non un rumore: grava nell'ambiente il silenzio pieno di mistero delle stanze, dove sta per nascere qualcuno.

Rinuncio, com'è facile immaginare, ad ogni tentativo violento di scasso, e mi accingo a interrogare Varagnolo:

— Qualche indiscrezione? qualche nome? qualche sorpresa?

Inutile tentare un'opera di corruzione o di seduzione. Varagnolo si trincera dietro il suo olimpico sorriso:

— Non ne so nulla.

E in attesa che la porta si schiuda, si chiacchiera del più e del meno, fino a tanto che una visita s'annuncia sotto il nome di una poetessa di vasta e sicura risonanza: Sibilla Aleramo. Innegabilmente, questa volta la Poesia entra davvero, e non soltanto in forma allegorica, sotto le vôlte di Palazzo Ducale: nè meglio invero essa potrebbe essere rappresentata che da questa donna gentile, che viene apposta da Roma per assistere alla prima rappresentazione della *Bottega del caffè*.

Solo più tardi posso finalmente incontrarmi con Valeri, il finissimo poeta di Arile, e con Picozzi, il dicitore eccellente, che il pubblico veneziano ben conosce e che lunedì, nella suggestiva cornice del parco della Biennale, ci verrà a recitare i versi del vincitore e dei principali segnalati dalla giuria.

Una domanda a Valeri.

— I veneziani hanno partecipato in buon numero a questo concorso?

— Ce ne sono, sì...

Ma qui.., la porta, sotto forma di sorrisino garbato, torna a chiudersi di fronte all'intervistatore: al quale non resta altro che ritirarsi in buon ordine, in attesa che lunedì alle 18 la porta finalmente si schiuda alla curiosità del pubblico e dei critici, e il nome di un nuovo autentico poeta — per chi conosce i singoli componenti della giuria non c'è da dubitare — corra da trionfatore dall'uno all'altro capo della penisola.

Vigilia di natale, codesta.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1631.

La vita al Lido

La festa della Luce al Lido

Come è stato annunciato, avrà luogo questa sera al Lido la prima delle feste indette per questo anno dall'Ufficio Turistico del Comune.

Questa prima festa, intitolata della Luce, offrirà fantasmagoriche decorazioni luminose e splendidi fuochi artificiali in cospetto della grande distesa della nostra magnifica spiaggia.

Il Gran Viale, il Piazzale Bucintoro, il Lungomare Malamocco e il Lungomare San Nicolò saranno tutti imbrillantati da una illuminazione alla veneziana, a cordonate, di vaghissimo effetto.

Ville e negozi saranno chiamati a partecipare ad un concorso di decorazioni luminose; fontane luminose, riverberi, decorazioni aggiungeranno al quadro un aspetto ancora più pittoresco.

In Piazzale Bucintoro suonerà la Banda municipale, sul Lungomare San Nicolò la Monteverdi e la banda dei Vigili Urbani, mentre la maggiore attrattiva sarà offerta da uno spettacolo pirotecnico per il quale collaborano quattro Ditte e cioè le seguenti: Giulio Del Zotto di Udine, Mastrodonato Benassi di Bologna, Ars Ignis di Milano e Guglielmo Lovero di Rovigo.

Ciascuna di tali ditte avrà a sua disposizione un pontile ancorato in mare a 150 metri dalla spiaggia così che tutta la folla, indistintamente, e da qualunque punto si trovi possa godere della elettrizzante gara.

Contrassegnati i pontoni con le lettere A e B (a sinistra del Grande Stabilimento Bagni) C e D (a destra di detto Stabilimento) alle 22 precise, dopo fuocate di bengala, segnale di inizio della gara, si produrrà per 15-18 minuti la ditta occupante il pontone A. Dalle 22.34 alle 22.38-41 la ditta occupante dall'altro lato dello Stabilimento il pontone C. Dalle 22.46 alle 23,1-4 si esibirà il pirotecnico occupante il pontone B; dalle 23,9 alle 23.24-27 la ditta occupante il pontone D.

Dalle 23.27 e per tre minuti tutto l'arco della spiaggia, dallo Stabilimento Bagni Impiegati Civili alla spiaggia del Consorzio Alberghi verso l'Excelsior, sarà un cratere lanciante verso il cielo innumeri fuochi tonanti: la tradizionale battaglia, insomma, alla quale parteciperanno contemporaneamente le quattro ditte concorrenti.

Una apposita giuria assegnerà i premi della gara pirotecnica come quelli per le finestre, ville, negozi meglio illuminati: la festa si protrarrà fino a tarda ora.

I Concerti

Pezzi di musica che si eseguiranno stasera dalla Banda Municipale dalle ore [illegible] 24 nel Piazzale Bucintoro:

Hakanè: *Para[illegible]* [illegible]arcia.
Rossini: *La [illegible] Ladra*, sinfonia.
Giordano: *And[illegible] Chènier*, atto IV.
Mèira: *Serenade*, Valzer spagnolo.
De Nardis: *Scene Abruzzesi*, Suite I.
Gounod: *Filemone e Bauci* - Baccanale.

*

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Monteverdi in Zona A (Piazza Pola):

Marcia Sinfonica
Verdi: *Rigoletto*, Preludio, quartetto, tempesta e finale
Rossini: *Semiramide*, sinfonia
Mascagni: a) *Cavalleria Rusticana* (Intermezzo); b) *Ratcliff*, Sogno.
Donizetti: *Lucia*, finale 3.o.
Sidney: Danza originale.

I ribassi sui vaporetti

Per la Festa della Luce, il prezzo del biglietto di andata-ritorno da San Zaccaria al Lido (linea diretta), dalle ore [illegible] 24, viene ridotto a lire 1.

Il biglietto di [illegible] sarà valido fino alle ore tre del mattino.

Il grande gala della Luce

di stasera all'Excelsior

Questa sera in occasione della festa notturna al Lido, avrà luogo sulla terrazza dell'Excelsior Palace un Grande Gala della Luce. Le terrazze ed i giardini saranno illuminati nel modo più suggestivo. L'orchestra Cubana che tanto successo incontra si prodigherà nel suo vasto e delizioso programma di musiche e canti caratteristici. Harris Clair and Shannon, il Trio applauditissimo del Ziegfeld Follies di New York colle sue numerose attrazioni ed un ricco cotillon completeranno le attrattive dell'elegantissimo ritrovo.

Il paladino Orlando

al Grand Hotel des Bains

L'opera dei pupi, questa manifestazione caratteristica dell'arte popolare siciliana, dopo aver riportato trionfali successi a Roma, riscuotendo anche l'ambito plauso del nostro Duce, il quale ha manifestato il suo alto compiacimento assegnando ai due valorosi artisti fratelli Grego, un vistoso premio, si è decisa ad accamparsi colle sue invitte e temibili legioni carolingie nel Lido di Venezia.

Martedì 10 luglio il nostro Grand Hotel des Bains, ospiterà i Paladini di Ermenegildo Grego, l'ultimo erede della singolare tradizione, e la sua infinita serie di teste di legno riunite a far corte all'aristocrazia degli Eroi bardati di smagliantì corazze e di coruschi cimieri.

Dopo tale presentazione, siamo certi che i frequentatori del Lido ed il pubblico veneziano, non mancherà di assistere al debutto del giorno 10, ore 21, essendo desiderio della Compagnia de «I mille fantocci» di dare dal giorno 11 un corso di rappresentazioni sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains, o nel Grande Stabilimento Bagni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 9 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Santoro; Cancelliere Coniglio).

La bicicletta rubata

Giuseppe Bon fu Angelo di anni 33 è in istato di arresto. Egli entrava nella casa di Vanzetto Maria a Zianigo di Mirano e si appropriava di una bicicletta del valore di L. 200. Denunciato per furto è stato ieri processato e nonostante le sue discolpe è stato condannato a 8 mesi e 20 giorni di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Il piombo

Giacomo Cisco di Antonio di anni 25 e Giovanni Lunian di Bartolomeo di anni 28 sono imputati di aver rubato 20 q.li di piombo del valore di L. 3000 di proprietà del comune di Venezia, piombo che veniva custodito nell'ex convento di S. Giovanni Laterano, dove il Cisco era addetto in qualità di capo operaio. Comparsi all'udienza il Tribunale li ha condannati ambedue a due mesi di reclusione a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Zolli.

Tra fornai

Lina Costantini di Virgilio di anni 19 deve rispondere di calunnia per avere il 6 gennaio denunciato ai vigili di Murano che il panettiere Tomaso Parmigian aveva venduto a una ragazza tre panini, trasgredendo così alle norme sul riposo festivo mentre sapeva benissimo che il fatto non era vero. Sembra che il atto sia stato originato da rivalità di mestiere dal momento che ancne la Costantini conduceva un forno. Però dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto la Costantini per non aver commesso il atto. Difensore avv. Bondi.

Sventure e disavventure

Cade dalle braccia della madre

Il lattante Cirillo Lionello di mesi 7 abitante a Castello 3687 trovandosi in braccio alla madre Amalia Crevini cadde con lei sull'impiantito della cucina.

Mentre la genitrice restava incolume il piccino riportò invece la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 7 giorni.

Dalla scala a piuoli

Il quarantenne G.B. Dureghello di 40 anni abitante alla Giudecca 373 ieri alle ore 16 mentre stava imbiancando un soffitto di una casa alle Casermette cadde da una scala a piuoli dall'altezza di 3 metri, riportando la distorsione del poso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La ferita di un bambino

Il quattrenne Giorgio Amoroso abitante a Cannaregio 1624 giocando col fratello Mario di anni 8 venne da questo colpito accidentalmente con un bicchiere riportando una ferita lacera al capo guaribile in 8 giorni.

Giocando con la sorellina

La piccola Sonnia Gasparini di 2 anni abitante a Cannaregio 4142 giocando con la sorellina sul letto della madre scivolò sul pavimento riportando una contusione alla regione temporale sinistra guarigile in sei giorni.

Con un coccio di bottiglia

Il quattordicenne Giorgio Lovisetto abitante a S. Croce 187 sceso in bagno presso le Fondamente Nuove per prendere un bagno, si ferì con un coccio di bottiglia alla testa e dovette ricorrere all'Ospedale per farsi medicare. Ne avrà per otto giorni.

Un toclcollo

Il garzone muratore Mario Bartoli di anni 16 abitante a Castello 23 trasportando dei tubi di piombo sulle spalle per conto della ditta Farullo, in seguito ad un falso movimento riportò un torcicollo traumatico per cui dovette ricorrere al Nosocomio ove è stato giudicato guaribile in giorni 6.

Scivola dalla scala

L'elettricista Amedeo Segantini di 35 anni abitante a S. Croce 1146 mentre stava lavorando all'Excelsior scivolò da una scala fratturandosi il calcagno destro. Guarirà in 30 giorni.

Urtando contro una finestra

Il piccolo Giovanni Montini di 5 anni, abitante a Castello 6341, urtando contro una finestra il cui vetro s'infranse si ferì al braccio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Lo scivolone di un bambino

Il novenne Enrico Avon abitante a S. Croce 2285 nel cortile di casa inciampò su di un sasso e cadde riportando una ferita lacera alla regione temporale destra. Guarirà in giorni 20.

La doppia colpa di un mariuolo

Quel tale Francesco Zanin di anni 55 abitante a Castello 413 che è stato sorpreso dal maresciallo Stimolo mentre tentava di scassinare la Tabaccheria Giordani in Rio Terrà SS. Apostoli, oltre essere stato denunciato in istato d'arresto per tentato furto con scasso lo è stato anche per resistenza e per violenza inquantochè al maresciallo Stimolo che lo tratteneva morse il dito pollice sinistro asportandogli perfino la pelle.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Ero e Leandro* di Mancinelli; Mülhacker, 19.45, *Bastiano e Bastiana* di Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22 concerto variato.

OPERETTA: Francoforte, 19.30, *Lo zingaro barone* di Joh. Strauss (dalla Opernhaus).

VARIE: Gruppo Nord 20.45, concerto di musica leggera (organista Harold Ramsey).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CORTE DEL TEATRO A S. LUCA
Ore 21.30 «La bottega del caffè».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Oggi dalle ore 14: «Carnera-Baer» unico documento ufficiale. «Orgoglio della 3. Compagnia» brillantissimo.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 15: «Ero una spia» Madaleine Carroll Courad Veidt.

MODERNO. — Ore 14: ultimo «Il Piccolo Gigante» parl. it. con E. Robinson. Platea L. 1 ridotti 0.70

ACCADEMIA. — Ore 14 «Sua Altezza comanda» parl. ital.

S. MARCO. — «L'Idolo delle donne» spettacolo di grido. Emozionante match Carnera-Baer.

MASSIMO. — «Un popolo muore» con Ronald Colman, Helen Hapes Cartoni animati.

CRONACA DI MESTRE

L'ampliamento dell'Ospedale

Con profondo compiacimento la cittadinanza mestrina osserva i provvedimenti presi dall'Amministrazione dell'Ospedale Umberto I per l'ampiamento di esso e per la modernizzazione dei servizi.

E' stato infatti istituito il reparto maternità e infanzia, che ormai è frequentatissimo, la fabbrica di ghiaccio con annesso frigorifero, il reparto analisi anatomiche con annesse le sale mortuarie. Sono state attuate varie modificazioni per dare agli ambienti ospitalieri, una maggiore comodità e un aspetto più decoroso, è stata poi migliorata l'alimentazione dei degenti. L'Amministrazione sta studiando ora la creazione di un padiglione isolato per le malattie infettive e un ulteriore ampliamento delle divisioni chirurgiche ed ospitaliere, ha già aumentato il numero dei sanitari e del personale di servizio, acquistando inoltre una bellissima autolettiga.

Le premurose cure dell'Amministrazione raccolgono l'unanime consenso della popolazione che sente per la benefica e importante opera il più vivo affetto.

Degne di nota sono pure le cure che il presidente comm. Domenico Toniolo e il consigliere comm. Aurelio Cavalieri dedicano quotidianamente ai ricoverati unitamente al direttore dott. Piovesana, al primario dott. Badile, agli altri sanitari e funzionari tutti.

L'Ospedale Umberto I e l'annesso tubercolosario hanno ormai una media di oltre 250 presenze giornaliere, che diverranno 300 allorchè saranno effettuati nuovi provvedimenti che l'Amministrazione sta concretando.

Riunione per la costituzione della Cassa fra ex Combattenti

Il presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti invita i soci, che desiderassreo aderire alla costituenda cassa di risparmio fra ex combattenti, a volersi trovare in sede sociale, lunedì 9 luglio alle ore 21 precise per la costituzione della cassa stessa, e per ricevere altre disposizioni in merito.

Sottosezione Mutilati

La presidenza comunica:

Il Comitato Centrale, accogliendo il voto di successivi Congressi della Associazione, ha deliberato di effettuare dal 13 al 16 del prossimo settembre, un pellegrinaggio nazionale degli invalidi e mutilati, agli Altipiani dove, durante tutta la guerra, è stato protetto e difeso lo schieramento del nostro Esercito sull'Isonzo prima, sul Piave poi, e dove, per due volte, nel maggio del '16 e nel giugno del '18, furono arrestate e rigettate, con largo contributo di sangue e di eroismi, le offensive nemiche che miravano ad eccerchiare l'Esercito e ad invadere la pianura fino al mare di Venezia. Pasubio, Cengio, Melett edi Gallio, Ortigara, cono cime di gloria, alle quali ci accostaremo con constimenti di pietà per i nostri Morti e di fierezza per i nostri Eroi.

Il programma e le norme del pellegrinaggio sono ostensibili nella sede sociale aperta tutti i martedì e venerdì dall eore 18 alle 20 e le domeniche dalle ore 10 alle 12. La quota di partecipazione è di lire 100. La chiusura irrevocabile delle iscrizioni è fissata per il giorno 31 del mese in corso.

Concerto "G. Verdi,,

Stasera la Filarmonica «G. Verdi» eseguirà in Piazza Umberto I, dalle 21 alle 23 un concerto con il seguente programma:

1. Eusebietti: Marcia militare — 2. Ketebbey: Mercato persiano; — 3. Wagner: Lohengrin, Gran fantasia; — 4. Bellini: Norma, fantasia; — 5. Flotow: Marta, sinfonia; — Eusebietti: Marcia sinfonica.

Le tramvie di Mestre non abbisognano di personale

Poichè alle Tramvie di Mestre continuano a giungere numerosissime istanze e raccomandazioni per assunzioni in servizio specie nei posti di autista e di bigliettaio, siamo pregati di comunicare che il personale di detta Società è al completo e che essa non può quindi assumere nessun altro agente od operaio.

Ciclista investito da un'auto

L'altra sera verso le 17.30 Pasqualotto Augusto, d'anni 58, abitante a Caogliega, stava avviandosi in bicicletta verso casa, quando giunto presso la cabina elettrica di Mirano veniva investito, per cause non bene precisate, da un'automobile che da Mestre era diretta a Padova. Il Pasqualotto subito soccorso venne trasportato all'ospedale di Mirano dove gli venne riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale e venne ricoverato con prognosi riservata.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacia Zannini, sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri, sita in Via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Due furti

La scorsa notte in Via Canove ignoti ladri forzarono la finestra di un piccolo magazzino di carbone di Povoledo Angelo fu Luigi, d'anni 61, e passarono poi nell'attiguo negozio di generi alimentari dove rubarono 4 salami ed una bicicletta per un valore complessivo di L. 350. I ladri uscirono poi dalla porta di ingresso che avevano aperto internamente.

— Al sig. Rossi dott. Luigi fu Ottaviano, d'anni 35, abitante a Malcontenta, dei ladri rubarono una grossa binda del valore di L. 100. Dei ladri che sono attivamente ricercati, nessuna traccia.

Le disgrazie

In seguito a caduta l'undicenne Barcellosi Francesco, abitante in via Cattapan, riportava delle ferite lacero-contuse al ginocchio destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Favaretto Luigi, d'anni 32, da Mestre, operaio delle Acciaierie, in seguito ad infortunio sul lavoro riportò delle ferite lacero-contuse al piede sinistro e dovette essere trasportato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Incontro calcistico

Sul campo di Viale Garibaldi si incontreranno oggi alle 17, per una partita d'allenamento, la squadra della S. S. Serenissima, che proverà in quest'occasione alcuni elementi di rinforzo, e l'undici dei «Nicolotti» formato con elementi che hanno giocato nei ranghi della divisione nazionale e nella prima divisione.

Cronaca di Chioggia

Inaugurazione Gagliardetto

Prossimamente, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e dell'Associazione Arma Artiglieria della Provincia, verrà inaugurato il gagliardetto della nostra S. Sezione. La manifestazione riuscirà degna della nostra città e darà motivo di vivere una giornata palpitante di patriottico entusiasmo ed allegro cameratismo militare.

Verrà comunicato in seguito, il programma dettagliato dello svolgimento della cerimonia.

Tesseramento

Continuano le adesioni di Soci alla S. Sezione. Bisogna però che il loro numero oggi già numeroso aumenti, in modo da vedere in breve gareggiare la nostra Sezione con le maggiori della provincia. Si fa quindi appello allo spirito di cameratismo degli artiglieri di Chioggia e Frazioni.

Nella R. Capitaneria di Porto

Ieri mattina nel salone del grande Albergo «Italia», autorità ed amici offrirono un vermouth al Maggiore cav. Renato Corsi, che lascia la residenza di Chioggia per Napoli. Con brevi ed appropriate parole salutò il partente il geometra ten. Francesco Gallimberti del Direttorio di Chioggia. Assai commoso per le attestazioni sincere d'affetto ricevute rispose il festeggiato ringraziando autorità ed amici. Al funzionario che con squisito tatto e con rara competenza tenne per molti anni il comando della nostra Capitaneria di Porto curando il bene della città e quello della grandissima nostra classe peschereccia e marinara, il nostro saluto e l'augurio di rapidi e meritati avanzamenti.

Il nostro benvenuto al Maggiore Francesco Venanzi qui giunto da Napoli per sostituire il Corsi nel comando della Capitaneria.

MIRANO

Grave investimento

L'altra sera, verso le 18, nei pressi della sede della società elettrica in Via della Vittoria, il sig. Augusto Pasqualetto provenitnte da Mestre transitava in bicicletta diretto alla sua abitazione di Campocroce, quando venne raggiunto da una automobile e, investito, cadde a terra in una pozza di sangue. Subito raccolto dall'autista investitore e trasportato al locale ospitale rimase ricoverato con prognosi riservata.

Su lposto si recarono i Carabinieri per le indagini del caso. Risulterebbe cne l'autista avrebbe dato i regolari segnali ed avrebbe fatto ogni sforzo per evitare l'investimento

L'asfalto alle strade del Capoluogo

A cura dell'Amministrazione Comunale sono ieri cominciati i lavori di incatramatura e di cilindratura delle strade del Copoluogo e precisamente della Via Roma, Via XX settembre, Via Umberto I e Via Castellantico.

Premiazione alunni scuola disegno

Stamane nella sala municipale, presenti le autorità cittadine, il Podestà distribuirà i premi agli alunni della locale scuola di disegno per l'anno scolastico 1933-34.

La cittadinanza è invitata ad assistere alla cerimonia.

Per i trebbiatori

Si ricorda ai possessori di trebbie che esercitano la trebbiatura nel mandamento di Mirano l'obbligatorietà di ocnsegnare immancabilmente lunedì p. v. alla Cattedra Ambulante di agricoltura di Mirano le bollette del grano fin qui trebbiato.

Gli inosservanti al R. Decreto sul censimento del grano verranno senz'altro denunciati per il ritiro della licenza.

Banda cittadina

Questa sera alle ore 21 la Banda cittadina svolgerà in piazza V. E. il seguente programma:

Sabatini: Primavera, Marcia sinfonica — Donizzetti: «Don Pasquale», Sinfonia — Verdi: «Rigoletto» Reminiscenze — Boito: «Mefistofele», Fantasia — Eusebietti: Cuor contento, One step.

Il congresso della Società per la storia del Risorgimento

ROMA, 7

Il Presidente della Società nazionale per la Storia del Risorgimento conte De Vecchi di Val Cismon ha indetto per il prossimo ottobre il 22.o Congresso della Società stessa. A sede fu scelta la Sardegna, secondo la deliberazione presa nel congresso tenutosi lo scorso settembre a Brescia. I lavori cominceranno a Cagliari il 10 ottobre, si compiranno a Sassari il 13 e i congressisti il 14 si recheranno a Caprera in pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe.

Al congresso verranno presentate numerose memorie e comunicazioni di vivo interesse storico. Inoltre la presidenza della Società ha proposto la discussione del seguente tema di carattere generale: *Archivi di Stato, archivi privati, archivi e musei : Risorgimento.*

Trebbiatrice in fiamme

VICENZA, 7

A Merano vicentino ieri verso le sei antimeridiane in località Cima di Marano per lo scoppio al motore incendiavasi la trattrice dei fratelli Fabris causando danni per 6000 lire assicurate.

Le onoranze di Portogruaro alla salma del prof. Tasca

PORTOGRUARO, 7

I funerali del prof. Piero Tassa, svoltisi questa mattina, sono stati di una imponenza veramente eccezionale ed attraverso episodi particolarmente commoventi hanno dato il segno di quanto l'immatura perdita del valoroso chirurgo abbia toccato l'anima del nostro popolo. Dall'abitazione dell'estinto alla Chiesa di S. Agnese e al Cimitero la salma di Piero Tasca è passata in un trionfo di sole, degno della sua anima forte e serena, e in un'onda di commozione, traboccata nella breve sosta, piena di alta significazione, del feretro davanti all'Ospedale «San Tomaso» testimone della ventennale opera scientifica o umanitaria del primario prof. Tasca. Da tutte le finestre gli ammalati, in singhiozzi hanno gettato fiori e fiori verso chi aveva lenito tante sofferenze, ridate alle famiglie tante esistenze. E la commozione era in tutti profonda: dagli illusri cognati dell'estinto, le LL. EE. i Vescovi Celso e Giovanni Costantini, alle gerarchie e alle migliaia e migliaia di persone che formavano l'interminabile corteo funebre.

Al Camposanto l'elogio dell'estinto è stato pronunciato dal Podestà conte ing. Ettore de Gotzen, dal presidente dell'Ospedale Civile cav. Carlo Milanese, dal dott. cav. Arturo Travaglini a nome di tutti i colleghi medici convenuti anche dai centri più lontani, e dal prof. Umberto Calzavara, primario dell'Ospedale di Treviso e intimo di casa Tasca.

Da ultimo il Segretario Politico Mario Castiglione ha chiamato il nome del camerata prof. Piero Tasca e la folla ha risposto «Presente!» mentre la bara veniva salutata romanamente.

Alla desolata Famiglia, del cui ringraziamento si è reso interprete S. E. Mons. Celso Costantini, rinnoviamo l'espresione del più vivo cordoglio.

Fra le più importanti attestazioni di cordoglio citiamo quelle di S. Em. il Patriarca di Venezia, del Senatore prof. Davide Giordano, del Sen. Sandrini, di S. E. Mons. Jeremich, dell'on. Tullio, dell'ing. Marangoni di tutti i Primari dell'Ospedale di Venezia, ecc.

Il Capo del Governo riceve i redattori dell'"Universale,,

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal capo dell'Ufficio Stampa conte Galeazzo Ciano, il direttore dell'*Universale* dott. Berto Ricci, e i redattori Giuseppe Bianchini, Romano Bilenghi, Diano Brocchi, Eugenio Galvano, Adriano Chiron, Alberto Lucchini, Indro Montanelli, Roberto Pavesi, Luigi Pessone, Icilio Petrone, Piero Ravasenga ed Edgardo Sulis. Il dott. Ricci ha fatto omaggio al Capo del Governo della collezione completa del giornale. L'avv. Lucchini, direttore dell'Istituto fascista di cultura di Firenze, gli ha offerto la collezione completa dei bollettini dell'Istituto stesso, nonchè l'opuscolo *Incontro con Garibaldi* redatto dal compianto Fernando Agnoletti e da Ottone Rosai, Ricci e Lucchini, tutti dell'*Universale*. Il dott. Galvano gli ha presentato il proprio volume di poesia *Stormo* ed Edgardo Sulis la sua *Imitazione di Mussolini*. Il Duce, dopo aver graditi gli omaggi, ha espresso il proprio compiacimento per l'opera svolta dai redattori dell'*Universale*.

Una crociera nel Tirreno della Seconda Squadra

ROMA, 7

La seconda Squadra navale, costituita da quattro incrociatori di medio tonnellaggio, otto esploratori, una nave appoggio aerei compirà dall'11 al 30 luglio una crociera nel Tirreno, toccando Cagliari, La Maddalena, San Remo, Alassio, Varazze, Savona, Santa Margherita Ligure, La Spezia, Viareggio, Livorno, Anzio, Amalfi, e Gaeta.

Sono state date disposizioni per il rimpatrio dal Mar Rosso dei cacciatorpediniere *Nembo* e *Turbine*, ivi distaccati durante il cessato conflitto tra gli Stati della Penisola Arabica.

Un allevamento di rondini nel parco di Castel Fusano

ROMA, 7

Si svolge in questa estate, nel parco di Castel Fusano un originale esperimento che unisce all'interesse scientifico anche un certo interesse pratico dal punto di vista agricolo. Si tratta dell'allevamento in nidi artificiali di rondini, del casalingo simbolico utilissimo uccello, le cui schiere sono purtroppo in sensibile diminuzione, al punto da essere divenute addirittura rare nell'Agro Romano. Un centinaio di questi uccelli sono stati allevati nei fabbricati posti al centro del parco. Gli intelligenti animali sono ormai adulti e si ligrano sulla pineta in cerca di alimento, accorrendo però ubbidienti al richiamo dell'allevatore. Si è provveduto ad inanellare le rondini per vedere in quali proporzioni esse ritornano al luogo ove avranno spiccato il primo volo nella prossima primavera.

Borseggiato di 70 mila lire

MILANO, 7

Il cinquantenne Giovanni Origoni è rimasto vittima di un audace colpo ladresco. Poco prima di mezzogiorno, recatosi in un istituto bancario per compiere alcune operazioni, mentre stava avvicinandosi ad uno sportello uno sconosciuto lo avvertiva che gli era caduta una cedola dei suoi titoli. L'Origoni, dopo aver ringraziato lo sconosciuto, si abbassava per raccogliere il foglio, ma l'altro ne approfittava per alleggerirlo destramente di un pacchetto che teneva in una tasca della giacca e nel quale si trovavano titoli del Consolidato e del Littorio per un complessivo importo di circa 70 mila lire. Il borseggio è stato denunziato.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ordine tornato ad Amsterdam dopo sanguinosi conflitti

PARIGI, 7

Si apprende da Amsterdam che alle 23.30 di ieri il capo della polizia della città ha annunciato che la forza pubblica era padrona della situazione.

Con grande ansia Amsterdam ha atteso ieri sera il calar del sole. Verso le 17 erano arrivate truppe montate su autocarri o trasportate sui treni o in bicicletta. Amsterdam infatti, per quanto sia la città più importante dell'Olanda, non ha guarnigione militare. Anche parecchi reparti di marinai sono sbarcati in città. Le forze militari hanno dovuto intervenire perchè su l'imbrunire le dimostrazioni avevano ripreso con grande violenza in numerosi quartieri. Verso le 18 un altro ponte è stato bruciato e poco dopo una grande vettura tramviaria è stata rovesciata dai sovversivi.

Nei quartieri a nord della città, verso le 21 gli scontri dei comunisti con la polizia sono stati particolarmente violenti. I manifestanti hanno seguito sempre la stessa tattica: disselciate le strade, hanno elevato numerosissime barricate, servendosi anche di travi tolte da case in costruzione. I reparti di truppa dovevano spostarsi di continuo ed espugnare questi fortilizi facendo fuoco. I dimostranti fuggivano allora nelle strade vicine e tornavano a raggrupparsi in altri punti. Durante gli ultimi scontri della sera, alcune diecine di persone sono rimaste ferite. L'ordine ha potuto essere ristabilito soltanto dopo l'arrivo dei carri d'assalto.

Nel quartiere popolare di Jordan la calma è tornata soltanto verso le 23. In quel quartiere solamente ieri sera si sono avuti 25 feriti, numerosi dei quali sono agonizzanti.

L'effervescenza rimane sempre grandissima in città e non si esclude che altri disordini possano verificarsi. Il giornale comunista di Amsterdam continua infatti a lanciare violenti appelli rivoluzionari. I capi comunisti e socialisti cercano intanto di organizzare uno sciopero generale.

L'Italia al Congresso delle comunicazioni tramviarie

MONACO DI BAVIERA, 7

Il congresso internazionale delle comunicazioni tranviarie, piccole ferrovie e imprese automobilistiche, cui partecipano anche i delegati italiani, ha terminato oggi a Monaco i lavori iniziati a Berlino. I congressisti si sono riuniti a Wagnerbrei dove sono intervenuti come ospiti anche le autorità di governo e di partito, e con il corpo diplomatico consolare, il rappresentante dell'Italia. Ha parlato il borgomastro di Monaco che ha rilevato come lo sviluppo delle comunicazioni internazionali giovi alla reciproca comprensione dei popoli.

La chiusura del Congresso delle Fiere internazionali

L'AJA, 7

Si è conclusa nel pomeriggio di oggi all'Aja, sotto la presidenza di Fentener van Vlissingen, presidente della Camera di commercio internazionale e presidente della Fiera di Utrecht, il 10.o congresso dell'Unione delle Fiere internazionali, presieduto dal senatore Puricelli. Per l'Italia erano presenti le fiere di Bari, Milano, Padova, Tripoli e Verona.

L'omaggio a d'Annunzio degli artisti della Comédie Française

PARIGI, 7

Tornando da Roma, dopo le rappresentazioni dell'*Horace* e del *Britannicus*, gli artisti della Comèdie Française prima di rientrare in patria hanno inviato a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

« Prima di lasciare la terra eroica d'Italia, gli artisti francesi venuti a rappresentare nelle auguste rovine del Foro, grazie alla generosa ospitalità italiana, *Horace* e *Britannicus*, capolavori del nostro teatro tragico, rivolgono al più illustre dei poeti latini, col saluto fraterno della poesia francese, l'omaggio della loro fervente ammirazione ».

I trionfali successi a Oslo degli artisti della "Scala,,

OSLO, 7

Gli artisti italiani della « Scala » di Milano hanno lasciato Oslo dopo una serie di trionfali successi al Teatro Nazionale norvegese. La più interessante manifestazione artistica si è avuta con un concerto vocale che si è svolto all'aperto innanzi a quarantamila persone durante il quale, fra continue ovazioni, sono state interpretate romanze di opere e brani classici. La stampa unanimemente sottolinea l'affermazione del complesso artistico che non minori successi ha ottenuto nei concerti vocali a Bergen e in Isvezia.

Cinque morti pel maltempo

NUOVA YORK, 7

L'ondata di caldo continua opprimente mentre temporali e uragani si abbattono sul Michigan, dove sono segnalati già cinque morti.

Tre arabi assassini giustiziati

BAGDAD, 7

L'Ambasciata Americana a Bagdad è stata informata che sono stati uccisi i tre arabi che in marzo assassinarono Ray Fister, dell'Università di Cincinnati. Fister viaggiava nei pressi di Bagdad quando i tre arabi lo colpivano a tradimento, a scopo di rapina.

L'accordo per la gente di mare

Il trattamento economico e le riduzioni stabilite

ROMA, 7

L'accordo firmato fra i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima ed aerea e la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, per l'azione di adeguamento dei costi alla rivalutazione della moneta, stabilisce, per quanto riguarda la marina da passeggeri, le seguenti riduzioni, con decorrenza dal primo luglio:

Personale navigante — L'importo attuale delle paghe e di tutti gli emolumenti accessori — salve talune eccezioni — del personale di qualunque categoria, radiotelegrafisti e allievi ufficiali compresi, verrà ridotto del 10 per cento. Il trattamento economico del personale di bassa forza per le navi da carico appartenenti alle compagnie da passeggeri sarà eguale a quello stabilito per il personale di bassa forza delle navi da carico appartenenti ad armatori privati.

Personale addetto agli uffici. — L'importo attuale degli stipendi e di tutti gli emolumenti accessori del personale di qualunque categoria addetto agli uffici delle compagnie di navigazione (compresi gli informatori anche se comandati a bordo) subirà le riduzioni seguenti: Assegnazioni globali da lire 500 a lire 1000 mensili, 6 per cento; assegni globali da lire 1001 a 1500 mensili, 7 per cento; assegni globali superiori a 1500 lire mensili, 8 per cento. Per effetto delle dette riduzioni il trattamento restante non potrà essere inferiore a quello che verrà praticato al netto della riduzione per il trattamento massimo assoggettabile alla percentuale di riduzione immediatamente inferiore.

Per importo attuale di paga ed eventuali accessori, come di stipendio ed eventuali accessori intendesi l'ammontare complessivo delle competenze contrattuali aumentate della quota di maggiorazione eventualmente dovuta in applicazione del R. D. L. 30 gennaio 1933 e disposizioni successive. L'ammontare convenzionale della panatica stabilito dall'art. 40 del contratto collettivo di arruolamento è ridotto del 10 per cento, sempre con decorrenza dal primo luglio 1934 XII.

Le riduzioni per le navi da carico, sempre con decorrenza dal primo luglio, sono così stabilite: L'importo della paga ed emolumenti accessori, salve talune eccezioni, del personale di qualunque categoria arruolato sulle navi da carico a propulsione meccanica di stazza lorda superiore alle 50 tonnellate, compresi i radiotelegrafisti anche se dipendenti dalla società concessionaria, verrà ridotto del 6 per cento. Per importo attuale intendesi l'ammontare delle competenze determinate con l'accordo sindacale intervenuto tra le parti il 19 maggio 1932, maggiorato delle quote eventualmente dovute in applicazione del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 e disposizioni successive. Il soprassoldo d'imbarco su navi cisterna di cui all'art. 40 del contratto collettivo di arruolamento per gli equipaggi delle navi da carico, è ridotto del 12 per cento sulla paga base per gli ufficiali e dell'8 per cento sulla paga base per il personale di bassa forza. L'ammontare convenzionale della panatica stabilito dall'art. 46 del ripetuto contratto collettivo è ridotto del 10 per cento. L'importo della panatica alla scarsa è ridotto a lire 9 giornaliere per il personale di stato maggiore, lire 7 giornaliere per i sottufficiali, lire 5 giornaliere per il resto del personale.

Infine per il personale R. T. della Società Italiana Radio Marittima le riduzioni sono così stabilite: L'importo attuale delle paghe e di tutti gli emolumenti accessori (salvo le diarie di cui appresso) del personale radiotelegrafico che si trova a terra a disposizione della Società italiana radio marittima e in licenza, verrà ridotto del 14 per cento. L'importo delle diarie è ridotto del 10 per cento.

Per il personale dipendente da società esercenti servizi utili alla marina da passeggeri e per il personale delle navi da carico in servizio sovvenzionato, le due Confederazioni prenderanno accordi per l'estensione degli accordi, col Ministero delle Comunicazioni.

Pauroso incendio a Roma d'un autotreno di benzina

ROMA, 7

Poco prima delle ore 7 di stamane, sulla via della Magliana è avvenuto un violento incendio. Un autotreno: motrice e rimorchio, carico di benzina doveva scaricare del carburante nei serbatoi della Società Nafta in Via della Magliana. Il grosso veicolo era giunto alle 7 e stava appunto in attesa di poter effettuare lo scarico. L'autista aveva badato di poggiare da un lato della strada, che è abbastanza frequentata. Ad un tratto, non si sa bene in che modo, un autocarro pesante, proveniente nello stesso senso in cui si trovava l'autotreno, è andato a cozzare con violenza posteriormente contro il grosso serbatoio del veicolo. All'urto dell'autocarro, il serbatoio ha ceduto e si è rotto, provocando la fuorascita del liquido infiammabile che, al contatto delle scintille provocate dal cozzo metallico, ha preso immediatamente fuoco. Un attimo, e tutto il grosso autotreno era in preda delle fiamme. A stento gli autisti e il personale dei due veicoli hanno fatto in tempo a porsi in salvo. Con uno scoppio pauroso la benzina bruciava, comunicando l'incendio all'autocarro investitore. L'allarme veniva subito dato ai pompieri, che accorrevano sollecitamente con ben 14 autopompe, più due carri attrezzi. La violenza del fuoco, aumentata dalla brezza mattutina, oltre che richiamare tutti gli abitanti della zona, ha fatto sì che tutti i pali dell'illuminazione elettrica e dei fili telegrafici e telefonici andassero distrutti per una lunghezza di oltre venti metri. Inoltre le fiamme si sono comunicate all'edificio della Società per la depurazione del catrame e dei bitumi, mettendo in serio pericolo anche questo stabilimento.

L'energica ed encomiabile opera dei pompieri è valsa a scongiurare la minacciosa possibilità. Nello sforzo di circoscrivere l'incendio sono rimasti ustionati due vigili e due passanti. Ben tre ore e mezza i pompieri hanno dovuto lavorare per aver ragione delle fiamme, divenute veramente paurose. Ad indicare la violenza del fuoco basti dire che tutto il selciato è andato in frantumi, come pure l'intonaco dello stabilimento intaccato dalle fiamme è diventato completamente polvere; senza parlare dei due veicoli, che sono rimasti due scheletri di ferro contorto. I danni materiali superano per ora le 200 mila lire. Non è stato ancora accertato di chi è l'autocarro investitore e chi lo guidava, poichè gli autisti si sono resi irreperibili.

Tragica fine a Visnadello d'un giovane imprudente

TREVISO, 7

Nel pomeriggio d'oggi sulla strada nazionale Treviso-Conegliano, nei pressi di Visnadello, un giovanotto venticinquenne in bicicletta si faceva rimorchiare, attaccato ad un autocarro. Un altro autocarro proveniente in senso inverso, segnato 2964 TV, guidato da Vittorio Giacometti, investiva in pieno l'imprudente ciclista, che si era staccato in quell'istante, e lo gettava a terra. Il disgraziato riportava la frattura del cranio ed altre gravissime lesioni. Trasportato all'ospedale di Treviso, cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza. Egli non è stato ancora identificato.

Questa sera nei pressi di Sant'Antonino il giovanotto Marco Carraro di Giovanni, d'anni 15, sbucando improvvisamente da una strada traversa sulla comunale, veniva investito dall'automobile dell'industriale cav. Alessandro Tognana. Il disgraziato ha riportato la frattura del femore sinistro ed altre lesioni, con sintomi di commozione cerebrale e venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Ciclista ucciso da un autotreno

MONZA, 7

Mentre la casalinga Maria Pagnani di anni 33 percorreva in bicicletta la Via Lecco, è stata investita da un autocarro con rimorchio, proveniente da Vimercato. La poveretta subito soccorsa dai passanti, veniva trasportata all'Ospedale Umberto I di Monza, ma qualche ora dopo il suo ricovero, cessava di vivere.

Le masse corali in Arena

VERONA, 7

La tradizione artistica dei magnifici spettacoli nell'Arena di Verona, che dal 1913 si ripetono con sempre crescente favore del pubblico e col vivo interessamento di artisti ed amatori, avrà quest'anno una luminosa conferma nelle superbe edizioni che l'Ente Autonomo, appositamente creato dalla città di Verona, sta allestendo di *Gioconda*, *Lucia di Lammermoor* e *Andrea Chénier*. Sotto la direzione del maestro Marinuzzi, col concorso di Alessandro Sanine per la messa in scena, interpreti principali Beniamino Gigli e la Toti dal Monte, con i ruoli dai più importanti ai minori coperti da nomi illustri nel campo dell'interpretativa lirica, è certo che la prossima stagione (28 luglio, 15 agosto) avrà il più brillante dei successi.

Per quanto riguarda la preparazione delle masse corali, che nell'Arena di Verona hanno un'importanza fondamentale, data la vastità del palcoscenico e dell'anfiteatro, e la necessità di un perfetto equilibrio tra i vari elementi dello spettacolo (che sono di per sè stessi di proporzioni non consuete), il lavoro è stato iniziato da oltre un mese. Il maestro Cusinati, che dell'Arena, per l'esperienza da lunghi anni acquisita, conosce le esigenze tutte particolari nei riflessi dell'acustica, ha proceduto personalmente alla scelta delle singole voci, ed ora, coadiuvato da valenti collaboratori, ha già portato le singole sezioni in cui il coro di 250 elementi, maschili e femminili, è diviso, ad un ottimo grado di fusione e di affiatamento.

Date le esigenze delle tre opere in cartellone si stanno contemporaneamente preparando le sezioni di 60 ragazzi cantori scelti tra oltre 500 candidati.

Ribassi ferroviari del 50 per cento dal 26 luglio al 4 agosto e del 70 per cento dal 5 al 15 agosto, sono stati concessi, per l'occasione, dalle Ferrovie dello Stato.

Bimba investita ed uccisa

PADOVA, 7

Oggi poco dopo mezzogiorno, alla Mandriola, la decenne Lidia Borile di Antonio veniva investita non si sa bene se da un'auto o da camion, che proseguiva nella corsa. In soccorso della poverina accorrevano dei presenti alla sciagura, che provvidero al trasporto della Borile al nostro ospedale, trasporto eseguito dal marchese Manzoni sopraggiunto di lì a poco con la sua automobile. Durante il tragitto l'investita è però deceduta. Dell'investimento nulla ancora si sa di preciso, e al riguardo la Questura, informata del fatto, ha iniziato indagini. Sembra che egli si sia presentato ai carabinieri di Maserà.

Venti anni di reclusione all'omicida di Refrontolo

TREVISO, 7

Si è chiuso stasera alla nostra Corte d'Assise, dopo tre giornate di laboriose udienze, il dibattimento contro Vittorio Sebastiani fu Nicola, d'anni 40, nativo di Teramo, impiegato daziario residente a Refrontolo di Pieve di Soligo (Treviso), e Candida Cristofoli fu Policarpo, di 52 anni, ostessa a Refrontolo, accusati di omicidio nella persona del giovane Italo Migliorin di Carlo, d'anni 20, da Cison di Valmarino. Il delitto, come è noto, avvenne nel maggio del 1930. Tanto il Sebastiani che la Cristofoli erano negativi; però le risultanze del dibattimento, durante il quale vennero sentiti un centinaio di testimoni, avvalorarono i gravi indizi risultati a carico del Sebastiani. Difatti il rappresentante dell'accusa Procuratore generale comm. Marinoni nella sua requisitoria, mentre ritirava l'accusa per la Cristofoli per non aver partecipato al fatto, riteneva responsabile il Sebastiani di omicidio volontario, chiedendone la condanna ad equa pena. Dopo la difesa dell'avv. Faraone alle 19.30 il Presidente comm. Chiappelli pronunciava sentenza di condanna per il Sebastiani alla reclusione per anni 20 di cui 5 condonati per indulto, al pagamento dei danni e spese e agli altri accessori di legge; mandava assolta la Cristofoli.

Auto contro un birroccio. Due persone ferite

CAVARZERE, 7

Venerdì sera, verso le 21 il falegname Giuseppe Bullo, d'anni 57, abitante al Curiolo, ritornava da Adria e percorreva la strada provinciale con un birroccio trainato dal cavallo. Nel birroccio, che era privo di fanalino, si trovava pure il ventiquattrenne Lazzarin Gino di Attilio, abitante al Curiolo.

Superato il ponte sull'Adigetto, in località Passetto, il Bullo, volendo accendersi una sigaretta cedette momentaneamente le redini al giovane Lazzarin. Fu a questo punto che sopraggiunse, quasi d'improvviso, un'auto provvista di scarsa luce e per giunta con un solo fanale acceso, la quale era diretta ad Adria. Data la scarsa illuminazione l'auto non riuscì ad avvertire per tempo l'avvicinarsi del calesse, per cui quando il cavallo si trovò improvvisamente al cospetto dell'auto, istintivamente deviò con un brusco sbalzo verso la scarpata, presentando per conseguenza il birroccio a bersaglio dell'auto.

L'urto fu violento e il birroccio venne ridotto un'ammasso di rottami. Il Bullo e il Lazzarin furono lesti a saltar giù, ma ciò nonostante riportarono entrambi lesioni e ferite varie al corpo, per fortuna di non grave entità. Essi vennero raccolti poco dopo e trasportati a Cavarzere presso le loro famiglie.

La macchina investitrice, la quale ha riportato danni trascurabili, era guidata dal proprietario certo Mattarello ed aveva a bordo un figlio di anni 9.

CICLISMO

Inizio dei campionati su pista

ROMA, 7

Questa sera sulla pista del Motovelodromo Appio si sono iniziati i campionati italiani di ciclismo. Ecco i risultati:

Campionato italiano velocità allievi. Prima batteria: 1. Toccaceli, 2. Lodesani, 3. Pacchioni; ultimi 200 metri in 13" 1/5. Seconda batteria: 1. Bianchi, 2. Tosi, 3. Grazioli; ultimi 200 metri in 13" 2/5. Terza batteria: 1. Loatti, 2. Vannozzi, 3. Merlin; ultimi 200 metri in 12" 4/5. Finale: 1. Loatti del Velo Sport Reno di Bologna; 2. Toccaceli dell'Associazione Sportiva Roma; 3. Bianchi; ultimi 200 metri in 13".

Campionato italiano di velocità dilettanti. Prima batteria: 1. Mozzo, 2. Ungarelli, 3. Chiappini; ultimi 200 metri in 13" 1/5. Seconda batteria: 1. Pola, 2. Ferraris, 3. Palmucci; ultimi 200 metri in 13" e 2/5. Terza batteria: 1. Del Bino, 2. Quattrocchi, 3. Lazzaretti; ultimi 200 metri in 13" 1/5. Quarta batteria: 1. Rosi, 2. Latini, 3. Piubelli; ultimi 200 metri in 13" 1/5. Quinta batteria: 1. Bambagiotti, 2. Luchetta, 3. Toccaceli; ultimi 200 metri in 13" 1/5. Sesta batteria: 1. Rigoni, 2. Gentili, 3. Colaccini; ultimi 200 metri in 13" 4/5. Repechage: 1. Latini, 2. Ungarelli; ultimi 200 metri in 13". Primo quarto di finale: 1. Mozzo, 2. Latini; ultimi 200 metri in 12" 4/5. Secondo quarto di finale: 1. Pola, 2. Ferraris; ultimi 200 metri in 12" 2/5. Terzo quarto di finale: 1. Rigoni, 2. Rosi; ultimi 200 metri in 12" 4/5. Quarto quarto di finale: 1. Bambagiotti, 2. Del Bino; ultimi 200 metri in 13" 1/5. Mozzo, Pola, Rigoni e Bambagiotti non hanno avuto difficoltà classificarsi per la finale, che avrà luogo domani sera.

Campionato italiano professionisti. Prima batteria: 1. Pellizzari, 2. Lazzaretti, 3. Consonni; ultimi 200 metri in 13". Seconda batteria: 1. Bergamini, 2. Taroni, 3. Portioli; ultimi 200 metri in 13" 2/5. Terza batteria: 1. Linari, 2. Bossi, 3. Magnani; ultimi 200 metri in 12" 3/5. Canazza cade all'ultima curva. Qualificazione dei secondi: 1. Lazzaretti, 2. Bossi, 3. Taroni; ultimi 200 metri in 12".

Campionato di mezzofondo dietro motori. Prima batteria: 1. Bresciani (allenatore Morin) che compie i 128 giri di pista pari a km. 50, in 41'18" 2/5 alla media oraria di km. 62,627; 2. Gilardi; 3. Battilotti. Seconda batteria: 1. Severgnini (allenatore Pasquier) in 41'41" 3/5 alla media di km. 61,953; 2. Manera; 3. Da Ros.

Revolverate d'un giapponese contro un console sovietico?

MOSCA, 7

Un soldato giapponese, secondo l'Agenzia *Europa News*, avrebbe sparato contro il console sovietico di Sachaljan, la città sita sulla riva destra del fiume Amur, di fronte a Blagowjeschtschensk. Secondo la versione giapponese i colpi sarebbero stati sparati durante l'inseguimento di alcuni banditi. Il console generale sovietico Slawutzki ha presentato, alle autorità manciuriane, formale protesta chiedendo soddisfazione. Del personale del consolato nessuno è rimasto ferito.

Grave caduta d'un ragazzo

TARANTO, 7

Nel campo sportivo si svolgeva una partita di calcio e fra gli spettatori vi era il ragazzo Giuseppe La Cargonara di anni otto, il quale dal terrazzo di uno stabile vicino seguiva con l'interessamento di un tifoso le vicende del giuoco. Ad un certo punto il ragazzo, assorto nel seguire le fasi dell'incontro da non far più attenzione al davanzale del terrazzo, ha perduto l'equilibrio precipitando al suolo da una altezza di oltre cinque metri, ferendosi mortalmente.

Una grave disgrazia a Udine

UDINE, 7

Il soldato Guido Rota dell'autocentro essendosi ieri sporto da una finestra cadeva nel sottostante cortile dall'altezza di circa quattro metri. Prontamente soccorso veniva accompagnato all'ospedale militare ove decedeva in seguito alla frattura del cranio.



Il convegno a Roma dei proprietari di carri ferroviari privati

ROMA, 7

Si è tenuta in questi giorni a Roma l'assemblea generale della Federazione internazionale fra i proprietari di carri ferroviari privati. Nel dare il benvenuto agli ospiti, S. E. Corni ha sottolineato l'importanza dei lavori e dei problemi che interessano la categoria nel campo dell'economia dei trasporti. Dopo brebi parole di saluto dell'ing. Ottone e del gr. uff. Viola, il presidente della Federazione internazionale gr. uff. Gianziana ha posto in discussione i principali problemi e particolarmente la regolamentazione del traffico internazionale dei carri ferroviari privati che costituiscono anche per il traffico interno un elemento di grande importanza. In Italia sono immatricolati oltre ottomila carri ferroviari di proprietà privata, che rappresentano oltre 160 milioni di capitale, mentre in Europa i carri privati sono oltre il 10 per cento di tutti i carri merci in circolazione. Essi rappresentano per le amministrazioni ferroviarie il cospicuo ausilio per il traffico di merci che altrimenti non potrebbero essere trasportate data la loro particolare natura (merci deperibili, vini, mosti, ecc.) e nello stesso tempo una diminuzione di oneri essendo le spese di manutenzione dei carri a carico dei proprietari. I partecipanti all'assemblea hanno anche visitato le bonifiche Pontine e a mezzo del sig. Pujas, presidente del Sindacato francese, e del dott. Miller, segretario dell'Associazione svizzera hanno espresso tutta la loro ammirazione per i progressi compiuti dall'Italia fascista.

Per il rilascio dei certificati medici a pagamento

ROMA, 7

In quasi tutte le provincie era entrata in vigore la nota disposizione riguardante il servizio e la cessione di metà introito dei certificati medici a pagamento a beneficio delle casse mutue di categoria. Il Ministero dell'Interno — riferisce al riguardo l'Agenzia «Delta» — che già aveva favorito questa iniziativa sindacale apprezzandone l'utilità, reputò opportuno recentemente di ribatterne, in una circolare alle dipendenti autorità, il concetto della volontarietà e il divieto di aumento della tariffa. La circolare fu da taluni erroneamente interpretata, e fece nascere il dubbio che il medico condotto dovesse essere eliminato da questa opera benefica che anche su lui si riversa. In questi giorni il Ministero dell'Interno, informato della erronea interpretazione data alle direttive emanate in materia, ha provveduto, con una nuova circolare, a rettificare l'errore, riconfermando che anche il medico condotto è libero di offrire al Sindacato provinciale, per lo scopo perseguito da quello nazionale, la metà di ciò che a lui spetta, nel rilascio dei certificati stessi, nell'esercizio della libera professione.

La pensione privilegiata e un ricorso alla Corte dei Conti

ROMA, 7

Il soldato Alfeo Trinci, decedette il 5 settembre 1931 per infermità contratta per causa del servizio militare. Egli era il maggiore dei tre figli di Trinci Leone, il quale chiese la concessione della pensione privilegiata, ma questa gli venne negata perchè non si intese riconoscere che il figlio, venutogli a mancare, fosse l'unico sostegno dei genitori condizione voluta dalla legge per la concessione.

Allora egli propose ricorso alla Corte dei Conti in sede giurisdizionale e sostenne che, sebbene proprietario di una casetta rustica e di piccoli appezzamenti di terreno che non poteva neppure coltivare da sè, per le sue condizioni di salute, non poteva trarre da questa piccola proprietà i mezzi elementarmente indispensabili per il sostentamento della famiglia e che il figli convivente, prima di essere arruolato, contribuiva in larga misura ai bisogni della vita dei suoi. Per modo che se non poteva considerarsi l'unico sostegno della famiglia, ne era certamente il sostegno principale e necessario, e ciò doveva bastare a determinare la concessione della pensione privilegiata. Il ricorso è stato accolto.

Vescovi italiani decorati

ROMA, 7

La «Corrispondenza» informa che S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato grande ufficiale della Corona d'Italia mons. Gabriele Vettori, Arcivescovo di Pisa, e commendatori monsignor Franciolini, Vescovo di Cortona, mons. Costa, Vescovo di Lecce, mons. Moscato, Vescovo di S. Marco e Bisignano, mons. Pensa, Vescovo di Penne ed Atri, mons. Piccirilli, Vescovo di Lanciano, mons. Giardini, Vescovo di Ancona, mons. Bargiggia, Vescovo di Caltagirone, mons. Mazzalla, Arcivescovo di Taranto.

Contadino in gravi condizioni per il crollo d'un soffitto

PIACENZA, 7

La notte scorsa il contadino Giuseppe Scola di anni 72, residente a Bicchignano, dormiva nella stalla. A un tratto precipitava il soffitto e le macerie investivano lo Scola che riportava diverse ferite gravi e contusioni al torace. Venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Colono ucciso dal treno

PARMA, 7

Lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara il colono Mario Guaita nell'attraversare i binari a un passaggio a livello incustodito, nei pressi di Suzzara, è rimasto investito e travolto dal treno. Il disgraziato, soccorso dal personale poco dopo è spirato.

L'aviolinea Brindisi-Istambul Voli dimostrativi su Atene

ATENE, 7

Alla presenza del Ministro d'Italia, l'«S. 66» giunto ieri da Brindisi ha eseguito parecchi voli dimostrativi portando a bordo personalità elleniche, membri del corpo diplomatico e giornalisti che hanno espresso il loro vivo compiacimento.

L'Ambasciatore Rosso partito da New York per l'Italia

NEW YORK, 7

L'Ambasciatore Rosso è partito per l'Italia a bordo del *Conte di Savoia*. Erano a salutarlo alla banchina le autorità e numerosa rappresentanza della comunità italiana di New York.

Salme di Caduti italiani che tornano in Patria

BUDAPEST, 7

Il Governo ungherese ha ordinato l'esumazione di 50 salme di Caduti in guerra italiani sepolti nel cimitero della città di Szombathely. La esumazione avrà luogo il 9 luglio corrente nel camposanto di Szombathely donde le gloriose salme verranno trasportate in automobili a Budapest e di là in Italia.

Un siero contro la paralisi infantile

NUOVA YORK, 7

Tre medici eminenti, William Park, Josephine Neal ed Henry Wirt Jackson, hanno scoperto un siero contro la paralisi infantile. Essi hanno deciso di sottoporsi essi stessi alle esperienze e si sono fatti inoculare 5 centimetri cubi del detto siero. I risultati delle esperienze saranno conosciuti entro tre o quattro settimane.

Mercato dei cotoni

gante» Ed. G. Casella - Napoli.
toni: Gennaio 1231 — Febbraio inquotato — Marzo 1240 — Aprile inquotato — Maggio 1249 — Giugno inquotato — Luglio 1192 — Agosto 1198 — Settembre 1204 — Ottobre 1210-11 — Novembre 1217 — Dicembre 1225.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 luglio 1934 XII:

Pirosca a banchina n. 40, in disarmo 3. Totale n. 43; arrivati n. 5 partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4887 varie 1199. Totale tonn. 6086.

Imbarcate rinfuse tonn. 120; varie 810, Totale tonn. 930.

Carri caricati 231; scaricati 40, Totale carri 271.

Camions caricati n. 58, con tonn. 341; scaricati 57 con tonn. 327. Totale 115. con tonn. 668.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 87, uomini 872. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

Posizione flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Venezia 7 luglio 1934 XII

«Alberto Treves» partito da Calcutta il 5 luglio per Madras; «Barbarigo» arrivata a Venezia il 5 luglio da Trieste; «Birmania» partita da Suez il 4 luglio per Gedda; «Caboto» arrivato a Venezia il 28 giugno da Rotterdam; «Cortellazzo» arrivata a Rangoon il 5 luglio da Calcutta; «Dandolo» partito da Suez il 4 luglio per Gedda; «Mauly» passato Gibilterra il 1 luglio per Montevideo; «Marin Sanudo» arrivata a Venezia il 1 luglio da Trieste; «Volpi» partita da Port Said il 6 luglio per Pireo.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 7 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	762.8	24	25	17
Fiume	¼ cop.	761.3	26	28	20
Pola	ser.	762.8	26	26	18
Trieste	ser.	763.3	27	30	19
Gorizia	ser.	763.1	26	30	17
Udine	ser.	762.2	27	29	16
Treviso	ser.	762.4	28	30	18
Belluno	ser.	762.8	27	28	14
Padova	ser.	762.2	27	31	18
Rovigo	ser.	762.8	30	32	19
Vicenza	¾ cop.	761.9	28	29	19
Bolzano	ser.	761.7	29	34	19
Trento	ser.	760.9	27	31	17
Grappa	nebb.	622.3	13	16	10
Venezia	ser.	762.5	26	28	21

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 1.18, tramonta ore 17.52. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al bacino San Marco: basse ore 3.5 e 14.45, alte ore 10.35 e 20.30. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Condizioni pressochè stazionarie. Prevedesi quindi tempo generalmente buono con cielo in prevalenza sereno, salvo annuvolamenti intermittenti, più spiccati nelle ore pomeridiane e sulle isole. Qualche nebbia al mattino in Val Padana e sull'Appennino settentrionale. Quasi ovunque i venti saranno deboli o moderati di carattere locale. Temperatura in lieve aumento. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Su tutta l'Europa prevale regime di alta pressione con conseguenti condizioni generali di bel tempo. Sull'Italia permarranno buone condizioni con tendenza della pressione a restare quasi livellata.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 189 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 9 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. dall L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce tra i rurali di Littoria e Sabaudia
per l'inizio della trebbiatura del grano

ROMA, 9. — *Giornata di gran festa quella d'oggi a Littoria e a Sabaudia. Anche quest'anno il Duce ha voluto presenziare all'inizio della trebbiatura del grano. Gli agricoltori veneti hanno accolto il Capo del Governo con quello schietto entusiasmo che sta a provare la loro profonda riconoscenza per l'opera del Fascismo a loro favore.*

Il Duce, come abbiamo detto, ha voluto presenziare all'inizio dei lavori di trebbiatura, porre i primi covoni dentro la macchina e a questo segno, partito da Borgo Montello, altre trenta trebbiatrici hanno iniziato la loro opera. La cerimonia, che si svolge mentre telefoniamo, è cominciata a Borgo Piave; quindi il Duce ha proseguito il suo giro, fermandosi nei vari casolari e dirigendosi poi alla volta di Sabaudia.

Alessandria inaugura due busti ad Arnaldo e Sandro Mussolini

ALESSANDRIA, 8. — Stamane è qui giunto il Sottosegretario alle Comunicazion ion. Lojacono, che è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal segretario federale, dal comandante la divisione militare e dal comandante del gruppo della Milizia. Il rappresentante del Governo si è recato in Municipio, dove il Commissario prefettizio gli ha rivolto parole di saluto. E' seguita l'inaugurazione della nuova succursale dell'Istituto Nazionale della revidenza e Credito delle comunicazioni e dei nuovi locali della poliambulanza sanitaria Arnaldo Mussolini, che sono stati benedetti dal rappresentante del Vescovo. Sono stati poi scoperti tra commosse manifestazioni di Camicie Nere e di popolo i busti di Arnaldo e Sandro Mussolini.

Contatti tra istituti di cultura e sindacati professionisti

ROMA, 8. — Recentemente la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti aveva avuto occasione di segnalare alla Direzione dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura il desiderio che fra i dipendenti Comitati provinciali e gli organi provinciali dell'Istituto stesso fossero promosse maggiori occasioni di contatti al fine di agevolare, attraverso una fattiva e intensa collaborazione, gli scopi che l'Istituto si propone di raggiungere nel vasto campo della cultura. Ora, secondo notizia diramata dall'Agenzia *Delta* la direzione del citato Istituto, accogliendo benevolmente i voti espressi dalla Confederazione, ha disposto che in ogni consiglio direttivo degli organi provinciali dell'Istituto venga chiamato un rappresentante della Confederazione. E' ovvio rilevare l'importanza di questa collaborazione ch eviene richiesta e attuata attraverso gli organi periferici confederali. E' stato pertanto disposto che la rappresentanza in seno ai consigli direttivi stessi venga attribuita o al Presidente del Comitato provinciale o ad uno dei due vice-presidenti. Qualora la scelta dovesse, per necessità di cose, contingenti e locali, cadere fuori dei dirigenti dei Comitati provinciali, essa dovrà dirigersi fra i Segretari delle Associazioni Sindacali periferiche. Sempre ed in ogni caso il designato dovrà avere i requisiti essenziali della iscrizione al Sindacato di categoria e della iscrizione al P. N. F. giusta le disposizioni a suo tempo emanate per armonizzare e coordinare la vita organizzativa delle categorie.

Una mostra dell'Artigianato inaugurata a Sorrento

NAPOLI, 8 — Stamane a Sorrento ha avuto luogo l'inaugurazione della I. Mostra dell'artigianato con l'intervento dell'on. Buronzo, presidente dell'artigianato d'Italia, delle autorità, dei gerarchi dell'artigianato e del Consiglio dell'artigianato di Napoli al completo. Primeggiano nella mostra i lavori di intarsi aggiornati nel senso decorativo, secondo gli stili nuovi e che, pur non discostandosi dalla tradizione artistica possono più facilmente incontrare il favore del pubblico.

Gli operai bolognesi dell'industria inaugurano il gruppo culturale

BOLOGNA, 9 — L'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha questa mattina con significativa cerimonia inaugurato il proprio gruppo culturale che si intitola a Filippo Corridoni. La manifestazione ha assunto un'alto valore per le autorità intervenute e per la massa di operai presenti che con caloroso entusiasmo hanno salutato i gerarchi intervenuti. L'inaugurazione ufficiale è stata fatta dall'on. Tullio Cianotti, commissario confederale, alla presenza di S. E. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni e con l'intervento delle Autorità e rappresentanze degli organismi economici della città. Per primo ha preso la parola il commissario dell'unione di Bologna D.r Gradi. Salutato da calorosi applausi ha quindi parlato lo [illegible]. Cianetti. Quindi insistentemente acclamato prende la parola S. E. Biagi che manifesta la sua viva soddisfazione per ritrovarsi tra le maestranze ed il suo compiacimento per la bella iniziativa dei sindacati di Bologna.

Una dimostrazione all'indirizzo del Duce ha accolto alla fine del discorso dell'on. Biagi e quindi i gerarchi sono passati ad inaugurare la sede delle assemblee e la sede del gruppo culturale Filippo Corridoni.

La domenica del giovane fascista
Il Principe acclamato a Minturno

ROMA, 8. — La massa sportiva dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe è stata mobilitata al completo in occasione della « Domenica del giovane fascista », per la partecipazione alle gare provinciali ed ai campionati del torneo della Lupa. La giornata sportiva dei Giovani fascisti romani si è iniziata al poligono militare della Farnesina con la disputa del campionato provinciale di tiro a segno. La competizione ha avuto un risultato tecnico propagandistico d'eccezione in quanto oltre 300 sono stati i Giovani fascisti che si sono cimentati per la gara stessa avvicendandosi lungamente sulla piazzola di tiro del grande poligono. Al Campo Lazzaroni contemporaneamente avevano inizio gli incontri della seconda giornata del campionato provinciale di palla canestro, mentre nel pomeriggio si svolgevano sul campo stesso le partite del campionato di Rugby.

A sera nella palestra della « Sempre pronti » è continuato il campionato provinciale di pugilato, il cui epilogo si avrà fra due o tre giorni. La attività sportiva dei Fasci Giovanili ha avuto anche nel suburbio ed in provincia numerose manifestazioni. Intenso è stato anche il movimento delle mobilitazioni. A Minturno, in occasione della visita del Principe Umberto, si sono concentrati al completo circa 600 giovani fascisti dei Fasci giovanili di combattimento di Gaeta, Formia, Castelforte, Spigno, Saturnia, Marana e Minturno, i quali, schierati in perfetto ordine nelle piazze principali sono stati passati in rivista da S. A. R. Dopo la visita del Principe Umberto al nuovo edificio scolastico i Giovani fascisti intervenuti gli hanno tributato un'imponente dimostrazione di affetto, dimostrazione che si è ripetuta più calorosa allorchè l'Augusto Ospite ha lasciato poco dopo Minturno.

I Fasci mobilitati nel pomeriggio sono rientrati alle rispettive sedi. I Giovani fascisti di Riofreddo si sono recati in visita al Fascio G. C. di Subiaco ove hanno ricevuto calorose accoglienze, quelli del Fascio giovanile di Montemario hanno partecipato all'annuale festa della Spiga, mentre il Fascio giovanile di Monte Porzio Catone compiva una marcia di 15 km. circa di addestramento adottando le misure di sicurezza in marcia con un obbiettivo tattico. Prima di sera i Giovani fascisti sono rientrati a Monte Porzio. Numerosi sono stati inoltre in provincia gli scambi di visite tra Fasci viciniori. Complessivamente si può calcolare che per le manifestazioni della giornata siano stati mobilitati oltre 5000 Giovani fascisti.

Gl'insegnanti elementari vicentini a rapporto a Thiene

VICENZA, 8. — Questa mattina a Thiene con l'intervento dell'on. Antonelli, fiduciario nazionale dell'Associazione Fascista della scuola sezione elementare, del Segretario federale dott. Lazzarotto, del Provveditore agli Studi e alla presenza di tutte le maggiori autorità della provincia, ha avuto luogo il primo rapporto dei maestri elementari della provincia. Alle ore 9, oltre un migliaio di insegnanti sono stati passati in rassegna dalle gerarchie. Ha avuto quindi luogo la cerimonia della consegna del labaro all'Associazione provinciale fascista della scuola, sezione elementare, labaro che è stato offerto dalla Federazione dei Fasci di Vicenza e del quale è stata madrina la signora Giaretto, presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti. Quindi le organizzazioni giovanili del Partito, militarmente inquadrate sono sfilate dinanzi alle autorità e agli insegnanti, rendendo omaggio agli educatori italiani, compiendo così per la prima volta in Italia un rito tipicamente fascista e altamente significativo.

Sono state improvvisate grandiose manifestazioni di entusiasmo al Duce, durante le quali tutte le organizzazioni giovanili hanno cantato in coro gli inni della Rivoluzione. Alle ore 10.30 nel teatro comunale è stato tenuto il rapporto. Durante la discussione sono stati trattati numerosi ed importanti problemi interessanti la categoria degli insegnanti. Hanno parlato il Provveditore agli Studi, il Segretario federale e infine l'on. Antonelli.

L'on. De Francisci a Perugia all'Università per stranieri

PERUGIA, 8. — Il Ministro di Grazia e Giustizia De Francisci ha inaugurato con grande solennità l'anno accademico della R. Università Italiana per stranieri. Il Ministro, sima sede dell'Università, ove il dapprima recato a visitare la bellissima sced dell'Università, ove il Rettore Gr. Uff. Lupatelli gli ha presentato gli allievi, alcuni dei quali indossavano il loro costume nazionale e hanno festeggiato vivamente il rappresntante del Governo fascista. Successivamente nella sala dei Notari al Palazzo Municipale, presenti anche numerosi invitati inneggianti al Duce è avvenuta la cerimonia inaugurale.

Il Rettore ha letto la relazione dell'anno accademico 1933, frequentato la ben 546 stranieri, appartenenti a 35 nazioni, dei quali 114 hanno superato i varii esami fra cui quello per la abilitazione all'insegnamento dell'italiano all'estero. Ha terminato sottolineando come l'Università con i suoi sette anni di vita ha visto aumentare costantemente i suoi iscritti
Indi il Ministro ha tenuta la sua prolusione che è stata applauditissima parlando di Augusto.

I Carri di Tespi
Vibranti acclamazioni al Duce durante gli spettacoli

ROMA, 8. — L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che il Carro di Tespi lirico ha dato rappresentazioni nelle seguenti località: Prato con il «Rigoletto»; Firenze con la «Norma»; Montevarchi con la «Norma»; Sansepolcro con il «Rigoletto». Direttore e concertatore degli spettacoli Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini. Il Carro di Tespi drammatico numero uno a Corigliano Calabro con la «Signora Rosa»; a Rossano con «Cicero»; il Carro di Tespi N. 2 a Viterbo con «Casa Lontana» e «Serenata al vento»; a Civitacastellana con «Casa Lontana» il Carro N. 3 a Tagliacozzo con Lohengrin» e «Equatore»; a Celano con «Equatore». Durante gli spettacoli ed alla fine il pubblico ha rivolto vibranti acclamazioni al Duce creatore della geniale iniziativa dopolavoristica.

L'annuale di A. Fugagnollo ricordato a Vicenza

VICENZA, 8. — Stamane alle ore 8, presente il Segretario Federale e di rappresentanti delle autorità cittadine il gagliardetto del Fascio di Vicenza con il manipolo gagliardetti il gagliardetto del Fascio Femminile, i labari e le fiamme dei Gruppi Rionali ed una folla di fascisti, nnella Cappella del Cimitero è stata celebrata una messa in suffragio del Martire Fascista Armando Fugagnollo di cui oggi ricorreva il XII annuale del suo sacrificio.

La cerimonia è stata improntata a severo stile fascista ed alla fine il Segretario Federale ha fatto l'appello del glorioso Caduto al quale hanno risposto tutti i presenti.

Sulla tomba del giovinetto Martire e sulla lapide in via Gazzolle sono state poste corone d'alloro e numerosi fiori.

Starace a Sarzana, La Spezia e Genova
fra imponenti e vibranti dimostrazioni al Duce

SARZANA, 8. — Sarzana, che il Regime ha restituita, dotandola di una grandiosa opera di irrigazione per la fertile sua pianura, alle funzioni per le quali Roma volle istituita la colonia agricola di Luni, ha sciolto stamane alla presenza del Segretario del Partito un duplice voto di memore riconoscenza, inaugurando nella sua maggior piazza e nell'atrio di palazzo civico il monumento ai Caduti in guerra e l'Ara ricordo del sacrificio eroico delle camicie nere.

S. E. Starace, che è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione dal Prefetto Russo, dal senatore Ferrari, vice presidente del Senato, dal Comandante del dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno e da tutte le autorità locali, ha percorso acclamatissimo le maggiori vie cittadine, recandosi alla sede municipale.

Dopo la benedizione impartita al monumento, opera dello scultore Carlo Fontana, da mons. Costantini vescovo di Luni, il Segretario del Partito, salutato da una imponente manifestazione al Duce, ha pronunciato un discorso. Egli ha illustrato anzitutto l'alto significato assunto dalla cerimonia di Sarzana, che eleva il suo ricordo perenne ai Caduti della guerra e della rivoluzione. Nome sacro e glorioso quello di Sarzana nella storia del Fascismo, che alla storia della guerra rimane indissolubilmente legato. Pertanto S. E. Starace considera presenti le camicie nere, i combattenti di tutta Italia e tutto il popolo italiano.

Il Segrtario dl Partito si è rivolto quindi alle madri dei soldati e legionari caduti in battaglia e nella sanguinosa riscossa.

Nel ricordo dell'umile, ma grande sacrificio delle madri italiane che vollero e seppero educare i loro figli al culto della patria, ha esaltato l'offerta generosa della vita. S. E. Starace, che dichiara di parlare nella veste di semplice camicia nera, nella veste cioè di chi coscientemente sa di dover servire il Duce sino al sacrificio, conclude affermando che il popolo italiano, superba incarnazione della nuova Italia di Mussolini, è in tutto degno dei suoi gloriosi Caduti. Le parole del Segretario del Partito, continuamente sottolineate da applausi, sono state accolte da calorose ovazione, tutte le volte che egli ha accennato al Duce ed alla fine quando egli ha ordinato il « saluto al Duce » un possente « A noi! » si è levato dalla folla.

Successivamente dopo il rito religioso ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Ara votiva in memoria dei Caduti Fascisti. Alle famiglie dei Martiri, caduti nelle giornate del Luglio 1921 a Sarzana, S. E. Starace ha rivolto affettuose parole.

Lasciata Sarzana, seguito dalle autorità, S. E. Starace si è diretto a La Spezia sostando, sempre accolto da entusiastiche manifestazioni, a Romito dove si è soffermato presso la targa che ricorda l'uccisione dei fascisti, a Pugliola, a Lerici, a San Terenzo, dove ha visitato la bella colonia dei figli dei ferrovieri fascisti, a Muggiano, a Fossa Mastra sostando alla colonia solare della Federazione fascista Lunense.

Una imponente dimostrazione saluta il Segretario del Partito, quando fa il suo ingresso a La Spezia dalla nuova grande arteria, prospiciente il Palazzo del Governo ed il Palazzo delle Poste, dove sono schierate la 35.a Legione della milizia e le formazioni dei giovani fascisti acclamanti. Il Segretario del Partito attraversa la città fra due fitte ali di popolo che applaude ed invoca il Duce ed a stento viene sottratto al soverchiante affollarsi di popolo, intorno a lui e all'insistenza dei vecchi squadristi che vorrebbero innalzarlo sulle spalle in trionfo.

S. E. Starace risponde sorridendo alle parole che gli vengono rivolte dal popolo e si sofferma ogni tanto a parlare cordialmente con vari popolani.

Giunto al teatro Monteverdi, che presenta un imponente spettacolo, seguito dalle autorità, prende posto sul palcoscenico, dove sono tutti i gagliardetti delle vecchie squadre d'azione. La banda di Chieti intona « Giovinezza » e S. E. Starace, sull'attenti saluta romanamente la folla che invoca a gran voce il Duce. Il Prefetto della Spezia porta al gerarca il saluto della provincia, il segretario federale espone la relazione sull'attività dei fasci lunensi; S. E. Starace pronuncia poi un vibrante discorso esaltando La Spezia, che molto ha dato al fascismo e dice di essere non solo soddisfatto, ma soddisfattissimo del fascismo lunense ed elogia il Prefetto per quanto ha riferito sulla situazione economica della provincia ed il segretario federale per l'esposizione documentaria delle forze fasciste.

Terminato il rapporto il Segretario del Partito si è recato al Circolo della Marina, dove gli è stato offerto un vermouth. L'ammiraglio Comandante l'Alto Tirreno, Duca di Piraino, ha porto al gerarca il saluto della marina. S. E. Starace ha risposto ringraziando ed esaltando le virtù della marina militare. Ha terminato ordinando il saluto al Re ed al Duce, cui tutti gli ufficiali hanno risposto con vivo entusiasmo.

Alle 14.20 il Segretario del P. N. F. è partito per Genova. Alla stazione prima della partenza ha passato in rivista le rappresentanze delle forze armate del presidio.

L'adunata di Genova

GENOVA, 8. — Oggi si è svolta tra l'entusiasmo di tutta la cittadinanza la rassegna del Segretario del Partito alle Camicie nere della Dominante e la inaugurazione di tre opere di recente realizzazione di diverso significato, ma di altissimo valore che il Fascismo genovese ha voluto e costruito in brevissimo spazio di tempo, la cappella votiva dei Caduti fascisti e le case Littorie di Sestri Ponente e di Rivarolo. La animazione della città è stata grandissima in tutta la mattinata trasformandosi poi in una indimenticabile dimostrazione di passione e di entusiasmo che ha affermato al gerarca l'indefettibile devozione di tutta Genova e di tutta la Liguria al Duce, la cui visita a Genova è stata ardentemente invocata in ognuno dei centri visitati dal Segretario del Partito.

L'on. Starace, proveniente da la Spezia è giunto a Genova alla stazione Brignole alle 15.20. Ad ogni sosta del treno da Chiavari in poi egli è stato fatto segno a spontanee entusiastiche dimostrazioni popolari. Nell'interno della stazione Brignole prestavano servizio d'onore la banda della Milizia ferroviaria, una centuria di militi. di Giovani fascisti e due centurie di marinaretti dell'Opera Balilla. Erano presenti tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto e il Podestà. L'arrivo del gerarca, che era stato incontrato a Chiavari dal Segretario federale e salutato dagli inni fascisti e dal saluto alla voce al Duce, fatto dalla imponente massa di popolo, mentre i reparti presentavano le armi. Ricevuto l'omaggio delle principali autorità, il Segretario del Partito, assieme al Prefetto e al Segretario federale passa in rivista i reparti, raggiunge il piazzale della stazione gremito di camicie nere e di popolo che salutano il gerarca entusiasticamente. L'on. Starace, accompagnato dalle autorità, inizia le sue visite recandosi alla sede del gruppo rionale generale Giordana recentemente inaugurato, accolto con acclamazioni da parte di tutti i fascisti militarmente inquadrati nei pressi della Casa Littoria.

Dopo una rapida visita alla sede il Segretario del Partito passa in rivista i fascisti schierati lungo tutto il percorso, raggiungendo Piazza Corvetta dove passa in rassegna le camicie nere, circa 5 mila appartenenti alle organizzazioni giovanili, salutato da entusiastiche ovazioni al Duce da parte di tutto il popolo assiepato dietro le centurie inquadrate militarmente.

E' seguita la visita alla nuova sede del Dopolavoro inaugurata dal gerarca con perfetto stile fascista. Il Segretario del Partito raggiunge poi la Piazza Corridoni dove inaugura la cappella votiva della Federazione fascista, che è stata creata nell'atrio di Palazzo Patrone, sede della Federazione stessa. L'opera veramente superba è stata offerta dal comitato di Genova dei sindacati fascisti professionisti ed artisti che vuole col suo gesto rendere omaggio devoto del pensiero all'azione ed al sacrificio. La cerimonia si compie rapida ed austera e dopo la benedizione impartita da un sacerdote il gerarca con le autorità, dopo aver sostato un minuto in raccoglimento davanti all'altare presso il quale prestavano servizio d'onore i feriti ed i mutilati della rivoluzione, è uscito ed ha passato in rassegna sul piazzale Corridoni tutti i gruppi rionali del centro.

Dopo questa inaugurazione il Segretario del Partito si è recato a Rivarolo, salutato durante il percorso da entusiastiche acclamazioni da parte del popolo, che per l'occasione aveva addobbato le finestre con tricolori e le strade con striscioni inneggianti al Duce. Il Segretario del Partito, giunto sul piazzale antistante alla sede del Fascio rivalorese, è salutato con gli onori militari e da acclamazioni da parte delle camicie nere e da una entusiastica ovazione di tutto il popolo che gremisce il piazzale stesso.

La sede del Fascio rivalorese è un vetusto castello donato dal Comune e opportunamente trasformato. La costruzione semplice ma imponente, consta di tre torrioni circolari sovrapposti a piramide. Nel grande salone delle riunioni sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del Fascismo rivalorese. L'inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapida fra l'entusiasmo delle camicie nere. Il Segretario del Partito visita tutti i locali, indi passa in rivista nel piazzale le forze giovanili e le camicie nere di Rivarolo. Dopo il saluto di ringraziamento del fiduciario del gruppo rionale parla il Segretario del Partito, dichiarandosi lieto di essere fra il popolo rivalorese e suscitando acclamazioni vibranti al Duce. Egli sale quindi sul torrione e dà i primi tocchi alla campana di 18 quintali.

Salutato entusiasticamente dalla folla che grida *Duce! Duce!* il gerarca si reca poi ad inaugurare la Casa Littoria che sorge in piazza Giuseppe Verdi ed è intitolata al caduto fascista Manlio Cavagnaro. La sua mole imponente è in stile '900. La costruzione comprende due piani ed una torre littoria alta 28 metri sulla quale sventola il tricolore. L'arrivo del Segretario del Partito è salutato da una grandiosa manifestazione popolare che viene improvvisata sul piazzale Vittorio Emanuele, mentre fischiano le sirene degli stabilimenti e gli apparecchi dell'aerocentro volteggiano a bassa quota. Il gerarca sceso di macchina si avvia verso la Casa Littoria. Lungo il tragitto si ferma parecchie volte e si intrattiene con alcuni popolani che lo circondano per manifestargli più da vicino il loro entusiasmo ed il loro amore al Duce. L'on. Starace, dopo avere inaugurato e visitato minutamente la casa Littoria passa in rivista le camicie nere, le organizzazioni giovanili inquadrate militarmente sul piazzale che salutano il gerarca con poderosi *A noi!* ed al grido di *Duce!* Dopo lo svolgimento di questa cerimonia il Segretario del Partito si reca a Cornigliano.

Quivi nel piazzale centrale le famiglie degli operai dei Cantieri Riuniti fanno una manifestazione di caldo entusiasmo al Duce. Una bambina porta il saluto delle maestranze al gerarca ed il senso della profonda riconoscenza delle maestranze stesse al Duce per la recente assegnazione della costruzione di una grande nave da guerra. Dopo brevi parole dell'on. Barenghi parla l'on. Starace, dichiarandosi lieto di trovarsi in mezzo al popolo lavoratore e suscitando una nuova grandiosa manifestazione al Duce.

Fra continue acclamazioni al Regime ed al ascismo il Segretario del Partito si reca poi a visitare la casa littoria di Samplerdarena intitolata alla memoria di Arnaldo Mussolini. Lungo tutto il percorso ed oltre la sede del Fascio l'on. Starace è salutato da ovazioni popolari e dagli *A noi!* delle camicie nere e delle organizzazioni giovanili schierate lungo la strada provinciale. Il gerarca visita la sede del Fascio, ne ammira la imponente mole e dopo passa in rassegna i reparti che a stento trattengono la folla che manifesta il proprio travolgente entusiasmo e la propria devozione al Duce. Dopo essersi compiaciuto con il Prefetto, col Segretario federale, con i gerarchi locali, l'on. Starace ha assicurato che porterà al Duce la sensazione di tanto entusiasmo e di tanta fedele devozione. In serata il Segretario del Partito accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare il villaggio balneare, massima manifestazione del «Giugno genovese», dove è stato ricevuto dai componenti il comitato, che lo hanno accompagnato nei vari padiglioni, tra i quali quello della mostra dell'industria della spiaggia e quelli delle organizzazioni femminili fasciste e dell'O. N. Balilla. Infine l'onorevole Starace ha assistito alla grande parata di imbarcazioni illuminate e ad una manifestazione pirotecnica. Il Segretario del Partito ha lasciato Genova in serata.

Marescalchi e Serena ad Ancona
inaugurano la Fiera Adriatica della pesca

ANCONA, 8. — La seconda Fiera Adriatica della Pesca, organizzata dalla Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, è stata oggi inaugurata dal sen. Marescalchi, in rappresentanza del Governo e dall'on. Serena, vice Segretario del Partito. L'on. Serena è giunto stamane e insieme al Segretario federale e all'on. Colombari ha recato una corona al Monumento ai Caduti in nome del Partito. Ha quindi visitato gli uffici della Federazione, ove erano riuniti gerarchi e autorità, segretari politici della provincia, segretarie dei Fasci femminili, comandanti dei Fasci giovanili, mentre nella piazza XXIV Maggio si ammassavano le varie organizzazioni del Partito e moltissimi cittadini che hanno portato alla rappresentanza del P. N. F. il devoto saluto di Ancona. Il Segretario federale ha recato all'on. Serena il saluto delle Camicie Nere della provincia. L'on. Serena ha portato il saluto del Segretario del Partito, ponendo in rilievo il significato della manifestazione fieristica veramente fascista, perchè organizzata dal Partito e perchè segna il sicuro risveglio delle energie concordi di questa terra che nel nome del Duce sa raggiungere ogni mèta vittoriosa, ha fatto l'elogio del Fascismo anconetano che opera con disciplina e devozione al Duce.

Terminata la cerimonia a Palazzo Littorio e dopo l'inaugurazione da parte del sen. Marescalchi, pure giunto nella mattinata e dell'on. Serena della IV Mostra di economia domestica, allestita dal comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera. Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, presidente del Comitato esecutivo e dal Segretario generale comm. Taverna con i membri del Comitato fieristico. Dopo un colpo di cannone e tre squilli di attenti sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanamente dalla folla e dall'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati intorno, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volteggia sul campo e la banda intona la Marcia Reale e Giovinezza, tra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Mas della eroica impresa di Buccari, posto sul lato sinistro dell'ingresso principale. Fa servizio di onore sul Mas il tenente Tucci, che fu motorista dello stesso Mas della gloriosa impresa. Gli on. Marescalchi e Serena compiono quindi la visita dei vari padiglioni soffermandosi in ognuno di essi e rivolgendo agli espositori parole di compiacimento.

S. E. Marescalchi ha tenuto a dichiarare che egli, che l'anno scorso inaugurò la prima mostra, ha visto con il più vivo compiacimento l'enorme progresso conseguito dalla manifestazione. L'on. Serena ha dichiarato che la fiera è riuscita ottima sotto tutti i rapporti e costituisce una superba espressione della volontà e del lavoro ed ha tenuto a mettere in rilievo che la manifestazione è puramente fascista. Dopo la inaugurazione ufficiale la fiera è stata aperta al pubblico, che ha subito invaso il quartiere, soffermandosi ad ammirare col più vivo interesse i numerosissimi padiglioni, spingendosi quindi lungo le belle passeggiate e le spaziose terrazze che sorgono nella parte a mare della fiera, tutti pavesati col tricolore e con i colori di Ancona. Particolarmente hanno destato interesse la mostra del Ministero della Agricoltura e foreste e quelle del Ministero della Guerra, che ha esposto materiali per la difesa contro la guerra chimica. La visita alla fiera è fatta fra un crescendo di ammirazione e di entusiasmo, giacchè questa seconda manifestazione fieristica anconetana è veramente imponente ed assurge al rango nazionale. In serata il grande campo fieristico è stato illuminato con artistico gusto mentre sugli spalti della cittadella splendeva l'enorme scritta luminosa « DUX », visibile dai centri anche lontani del litorale a significare che questa festa del lavoro marinaro vuole essere principalmente una manifestazione di fede e di riconoscenza per il Capo del Governo.

I treni hanno riversato in Ancona parecchie migliaia di visitatori da ogni parte d'Italia. Giunta anche una carovana da Fiume con cittadini fiumani ed ungheresi, i quali ultimi si sono recati a deporre fiori sui monumenti ai caduti. E' stato spedito un telegramma di omaggio al Capo del Governo. Altri telegrammi sono stati inviati al Segretario del Partito e al Comandante D'Annunzio.

L'esito del concorso per l'Università di Padova

PADOVA, 8. — Il concorso bandito dal Consorzio edilizio dell'Università di Padova per un progetto di palazzo destinato alla Facoltà di Lettere e da costruirsi in connessione con la cinquecentesca Sala dei Giganti in Piazza Capitaniato è stato oggi giudicato.

Dei quattordici progetti presentati venne dichiarato vincitore quello dell'architetto Gio. Ponti di Milano e classificati secondi *ex aequo* altri due progetti presentati rispettivamente dall'arch. Virgilio Vallot di Venezia e dall'arch. Ottavio Cabiati di Milano insieme all'ing. Nino Gallimberti di Padova.

Un premio napoletano di pittura di ventimila lire

NAPOLI, 8. — Ad iniziativa dell'« Istituto amici dell'arte », sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, è stato istituito per il 1934 un premio di pittura di lire 20.000. Possono concorrere al premio gli artisti italiani iscritti ai Sindacati. La mostra delle opere concorrenti avrà luogo a Castellammare di Stabia, nella seconda metà di settembre.

L'ultima del "Lohengrin,, all'Arena di Pola

POLA, 8. — Con l'ultima del *Lohengrin* si è conclusa stasera la stagione lirica all'Arena romana, massima manifestazione della stagione. Il magnifico anfiteatro Flavio era gremito di folla, tra cui migliaia di ospiti giunti da Trieste, Fiume e dalle principali località dell'Istria e della Venezia Giulia, presenti pure tutte le autorità con a capo il Prefetto e lo Stato Maggiore della Divisione navale della prima squadra. I protagonisti ed il maestro concertatore Berrettoni sono stati acclamatissimi. La splendida serata si è chiusa al suono degli inni della patria tra entusiastiche acclamazioni.

Gli artisti lirici italiani applauditi a Stoccolma

STOCCOLMA, 8. — Dopo un concerto tenuto a Goteborg, alla presenza del Re di Svezia e di un imponente pubblico acclamante gli artisti italiani Toti dal Monte, Rosetta Pampanini e Cesare Formichi, cui si sono aggiunti Fernando Autori, Guglielmo Fazzini, Angelo Michetti e Luigi Montesanto, hanno cantato a Stoccolma riportando un grande successo. Al concerto che si è svolto all'aperto e che ha avuto carattere popolare hanno assistito diecimila persone che hanno calorosamente acclamato agli artisti ed all'arte italiana. La stampa che da qualche giorno si occupava dell'avvenimento pubblica oggi ampi entusiastici resoconti.

Piccoli hitleriani all'estero di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 8. — Dalla motonave «Rodi», proveniente dal Pireo sono qui sbarcati numerosi piccoli hitleriani residenti all'estero che partecipano alla colonia estiva di Stoccarda. I piccoli accolti simpaticamente dalla cittadinanza hanno proseguito per Roma per visitare l'Urbe e raggiungere poi Stoccarda. Sono pure sbarcati dal piroscafo «Italia» un gruppo di avanguardisti residenti a Beyruth che parteciperanno al campeggio «Dux».

Gli ex combattenti francesi non si pronunciano

PARIGI, 8. — Il Consiglio nazionale degli ex-combattenti ha approvato con alcuni voti di maggioranza una mozione tendente a non pronunciarsi sulla questione del mantenimento o del ritiro dal Governo del rappresentante dei combattenti, Rivolet, Ministro delle pensioni, al quale ha inviato un indirizzo di intera simpatia e fiducia.

Secondo il programma previsto gli ex-combattenti di sinistra hanno deposto stamane all'Arco di Trionfo una corona sulla tomba del Soldato sconosciuto. La cerimonia si è svolta nella calma. La Confederazione degli ex-combattenti ha limitato oggi i suoi lavori alle riunioni delle commissioni.

Verso un accordo in Grecia per l'elezione del Presidente

ATENE, 8. — Trattative vengono continuate tra il Governo e i partiti di opposizione per giungere ad un accordo, in merito all'elezione del Presidente della Repubblica, che deve aver luogo nel prossimo ottobre e circa la questione del progetto di legge elettorale che trovasi pendente dinanzi al Senato. Secondo i giornali il Ministro della guerra insisterebbe anche per la regolazione definitiva per via legislativa della questione dell'organico dell'Esercito.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Le passioni di Bellini

A un anno dal centenario della morte di Bellini già si notano i primi segni della celebrazione. Non col proposito di ricordarne le vicende della vita e la musica, chè questa e quelle son motivi, per ripetere l'immagine d'annunziana, «ritornanti in terra come la primavera »; ma col proposito di un rito e di un culto di commossa esaltazione.

Bellini risorge, perenne giovinezza, di anno in anno, sulla scena lirica. E' la sua melodia che, nata e sviluppata in uno stato di grazie, di gioia e di ansia, sembra la più pura, la più luminosa, la più alta vocalità delle passioni umane. Con questa melodia il teatro d'opera non invecchia, non diventa afono, nè sordo, nè vuoto. In questa melodia è lo spirito artistico d'una razza, è il segno del genio di nostra terra, senza che il tempo nen adombri per nulla lo splendore.

Immortalità di una voce? Meglio, eternità di una melodia che il teatro, nè prima nè dopo, non conobbe e non sentì più bella e suggestiva, come se dal cielo, direbbe Lamartine, si fosse squarciato un lembo, perchè la terra fosse rallegrata da una suggestione musicale ideale.

Il centenario glorioso si preannuncia, sotto forma di nobile appassionata prefazione, con un sontuoso volume illustrato, edito da Mondadori e dal titolo « Bellini - La vita ». E' il primo di una serie divisa in quattro parti. Chè a « La vita » seguiranno: « Lettere, documenti, ritratti » e poi « Le opere », e infine la « Bibliografia ». Un « tutto Bellini » che rappresnta la fervida intelligente fatica cui s'è accinta Luisa Cambi.

Di Vite di Bellini non è questa della Cambi la prima. Molte ne conisciamo; ma nel volume, pubblicato recentemente, si nota tale uno studio, una diligenza e una competenza che potremmo dire concorrano a quella compiuta analisi e diffusa narrazione, artisticamente dettata e rigidamente documentata, per cui l'autore della « Sonnambula » e di « Norma » non ha più nulla da attendere da ulteriori disamine, scolpita come è la sua figura di uomo e di compositore.

*

Vita breve e agitata, se pure allietata da molti amori quella di Bellini. Nato a Catania, si spegne a trentacinque anni, a Puteaux, presso Parigi. Nel giro di così fugace e rapido tempo, la sua esistenza passa come un sogno, nel quale folleggiano tante donne, l'una scacciando l'altra dal cuore di lui.

Ma a che ripetere come i trentacinque anni, nella vita e nell'arte, si svolsero, e come Luisa Cambi con toni e tocchi pittoreschi ne segue il corso? E' piuttosto il Bellini di fronte a taluni aspetti singolari della sua vita e della sua arte che mette conto cogliere e porre in rilievo, secondo la Cambi li ha tratti e illustrati alla luce d[illegible] memorie e di fedeli docum[illegible]

*

Zingarelli, direttore del Conservatorio musicale di Napoli, dove Bellini, con l'addio alla natìa Catania, fu ammesso, durava fatica a vincere la resistenza tenace e passiva del giovane allievo di fronte a categorici avvertimenti. Tanto che un giorno, esasperato, lo trasse a sè e così lo investì: «Bellini, oramai basta! Voi alla vostra età vi date già le arie di un riformatore della musica. Ebbene, ve lo dico io, voi per la musica non siete nato ». Ma il settantenne maestro ebbe, a quanto pare, a far atto di contrizione, quando su Bellini si pronunciò in tutt'altro tono: « Quel siciliano — aveva detto — riempirà il mondo di sè ».

E lo riempì, se pur non vi partecipò che con la vita rapida, fulminea. Sorpreso a piangere dal Florimo, questi gli chiese:

— Ebbene che c'è? Perchè piangi?

— Come non piangere davanti a questo poema di dolore che è lo «Stabat» di Pergolesi? Vedi, Florimo: se io potessi scrivere una melodia, una sola, degna di questa, non m'importerebbe poi di morire, dovessi anche morire giovane come il Pergolesi.

Ma il Bellini non tardò a dar forma all'ispirazione così pateticamente e disperatamente manifesta, non con una, ma con tante melodie luminose che oggi si ricordano e si cantano a prefrenza di quelle del musicista di Jesi. E la sua vita d'arte incomincia...

« Il Pirata » — disse Antonio Tari — è il viaggio di esplorazione del compositore apprendista. E l'esplorazione si iniziò stentatamente, all'ombra di nemici sleali e in mezzo a intrighi senza nome.

Bellini si consolava scrivendo a un amico: « La patria è stata la più fiera nemica di tanti uomini grandi; e vorresti adesso che io, appena sorto, non provassi dispiacere? ».

Tuttavia la sorte lo favorì ponendogli accanto, a collaboratore per i libretti, Felice Romani. La «Straniera» è accolta con trenta chiamate alla Scala di Milano. Ma ecco, a breve distanza, una eclissi. La «Zaira» non piace a Parma.

Fu l'insuccesso giustificato? Dice la Cambi: « Era la «Zaira» un'opera scadente che avrebbe potuto esser bella. Bellini stesso tolse dalla circolazione l'opera dopo otto sere di recite: la smembrò ne distribuì le melodie più degne nelle opere successive, che tutte ne ereditarono qualcosa: lasciò insomma che l'opera morta fosse ben morta, senza rimpianti, lamenti e recriminazioni ».

E, a consolarsi del fiasco — da lui accolto con serenità, in quanto, pensava, ogni compositore teatrale deve in anticipo calcolare nella propria produzione una parte inevitabilmente caduca — Bellini si rifugia a Casalbuttano, presso la sua musa vivente e amata, Giuditta Turina, non assente il marito. Si narra, anzi, che, mentre Bellini suonava, Giuditta seguiva con l'occhio il giuoco delle dita esili sulla tastiera, e il buon suo marito se ne compiaceva andando in estasi al pari di lei. Il probo e sereno e placido negoziante di seta — per lo sviscerato amore che nutriva per la musica, tanto da mantenere a sue spese la banda del paese! — probabilmente, per tanta passione, chiudeva tutti e due gli occhi sul non ignorato e colpevole e tempestoso amore della propria moglie, del quale tutta l'Italia parlava. Fu questo per Giuditta Turina un grande amore di Bellini? Di donne, Bellini ne predilesse parecchie. Maria Fumaroli se ne invaghì giovinetta. E Giuditta Pasta? E Maria Malibran?

Per la Malibran Bellini, come ne forma testimonianza l'epistolario, meglio che non si comprenda dal volume della Cambi, sentì più che per le altre donne il fuoco di un'ardente passione. Solo quando cantava la Malibran, egli « riconosceva » la « Sonnambula ». A sentir modulare dall'artista, «Ah, m'abbraccia!», il cuore di Bellini esulta e gli «par di essere in paradiso». La Malibran era per lui divina, ora un «diavoletto», ora un «angioletto».

In mezzo ai folleggianti amori, balzaron fuori i capolavori: la «Sonnambula», i «Puritani», «Norma».

A Parigi Bellini non contava che due nemici, meglio — come preferisce il Pougin — due detrattori: Niccolò Tommaseo ed Ettore Berlioz, e il più spietato, aspro, collerico, fu l'autore della «Dannazione di Faust».

Berlioz non conobbe Bellini; e a chi gliene faceva proposta rispondeva di non volersi legare in amicizia con quel «ragazzaccio».

Ma a nutrire molto affetto per lui fu Terenzio Mamiami. Era questi presente quando in un salotto si cominciò a dir male di Cherubini, in forma irriverente, oltraggiosa, una calunnia; e la calunnia serpeggiò insidiosa. Bellini si fece rosso e, invece di tacer secondo l'etichetta mondana prescriveva, si piazzò in mezzo al salotto, e col braccio levato in alto gridò concitato: «C'est une bugie » Uno scoppio di clamorosa risata. Ma Bellini non si scompose. Gli bastò di esser stato leale.

La Cambi, a proposito di questo incidente, nota: « Non so se alludesse a questo Arrigo Heine, quando disse che per Bellini provò una sincera inclinazione il giorno in cui potè accorgersi della nobiltà del suo animo. Ma è certo che Heine ebbe per il musicista italiano un simpatia d'un genere del tutto curioso: dispettosa, beffarda, bizzarra. Quante volte non si divertì a predirgli la morte? E' un pregiudizio credere — scrisse Heine — che il genio debba morir giovane. Parmi che l'età più climaterica che gli si suole dare, sia dai trenta ai trentacinque anni. Era un buono e amabile fanciullo: a volte un po' altezzoso; ma bastava minacciargli la morte vicina per renderlo umile e supplichevole, e fargli fare, tenendo l'indice e il mignolo tesi, lo scongiuro contro la jettatura ». Si spense a Puteaux presso Parigi verso la fine di settembre del 1835.

*

Avvolta di bende — così conclude la Cambi il suo «Bellini» — chiusa nella bara dove Chopin aveva voluto con le sue mani comporla, la salma imbalsamata fu trasportata, la mattina del 5 ottobre 1835, nella cappella degli Invalidi. Di tutto si occupò Rossini. Egli pur affranto dal dolore, non aveva voluto che alcun estraneo toccasse gli oggetti e le carte del suo giovane amico. Ed è Rossini che propone e apre, segnandosi per primo, una sottoscrizione per un monumento funebre al Père Lachaise; che con Halevy, Cherubini, Paër, Panseron, Rubini, Nourrit, Habenek, con i due direttori del Teatro Italiano, Robert e Severini, e con l'editore Troupena, organizza onori estremi, degni del geniale e gentile cantore scomparso.

La sera del 4 ottobre fu data una rappresentazione straordinaria dei « Puritani ». Non un applauso. Tutti gli intervenuti vestivano di nero, donne e uomini. Molti piangevano.

Signore e bimbi al mare

La signora che ancora si appresta a partire per la villeggiatura è già a buon punto coi preparativi: i bauli son quasi pronti. Vi sono stati riposti prima i costumi da bagno di ultima moda, sagomati in maniera da non impacciare i movimenti delle braccia nell'esercizio del nuoto o fatti in un nuovo tessuto misto di lana e di seta.

Questo connubio tessile ha già trovato attraverso i tentativi di intelligenti e geniali industriali le più varie, utili ed estetiche applicazioni. Ma specialmente nel costume da bagno essa ha dato risultati addirittura sorprendenti. Le due elasticità della lana e della seta combinate insieme fino a formarne una sola dànno una eccellente aderenza alla maglia che resiste benissimo al duro collaudo del sole e dell'acqua salsa.

Così come gli aristocratici riflessi della seta sposati all'opaca lana creano una superficie di una lucentezza parcamente diffusa, di bellissimo effetto. Non sarà male a questo punto interrompere le nostre dissertazioni di moda per aprire una parentesi... igienica. Tanto più che assai opportunamente i consigli dei medici sono stati recentemente ascoltati dai creatori di eleganza facendo trionfare a buon diritto sulle aberrazioni della linea della donna magra a tutti i costi, quella sana tendenza che vuole la donna solida e forte.

Ora noi diremo, sulla scorta dei pareri medici, che il costume da bagno in lana e seta rappresenta una buona salvaguardia per la salute. L'acqua evapora facilmente dal tessuto bagnato che riacquista anche subito le sue ottime proprietà di fare da schermo contro gli improvvisi raffreddamenti ed i colpi d'aria.

Il mare è fatto per viverci in piena libertà, per offrire secondo i precetti naturisti tutto il corpo a un lungo e salutare bagno di aria e di sole, ma bisogna anche guardarsi dalle eventuali insidie. E, se per seguire qualche improvvisa voga le signore vogliono concedersi l'estro di avere qualche indumento in quei ruvidi tessuti che servono usualmente per farne sacchi o tendoni, facciano pure, si concedano questa bizzarria. Ma ricordino che nelle ore fresche, nelle passeggiate in barca e durante le umide notti l'unica vera salvaguardia per la loro salute è la lana o la seta.

Preferibile l'ultima per la sua leggerezza, che un velo di seta pura, malgrado la sua fragile trama e la sua trasparenza, rappresenta una specie di leggiadra corazza messa a protezione del corpo contro i malanni.

Poi, chiusa questa lunga parentesi, ritorniamo alla signora mentre raccoglie il resto del suo corredo per il mare che ha scelto nel mucchio delle creazioni più inedite e graziose. C'era per esempio, un simpatico insieme da bagno di sole: una maglietta verde con un paio di cortissimi pantaloni in tela di seta bianca, fatti a palloncino e stretti alla vita da un nastro chiuso con un gran fiocco dello stesso tessuto. A quello era unito un ampio " bournus „ dello stesso verde della maglia col cappuccio foderato di seta bianca, da portare sul costume per andare da casa alla marina.

Come c'era anche un altro insieme da bagno composto da una maglia in blu marino tinta sul dorso con due bretelle incrociate e da una corta gonna coi lembi sovrapposti senza cucitura e abbottonatura, stampata a larghi e fantastici disegni, blu sul grezzo.

Il campionario offriva poi un insieme da spiaggia provvisto di una lunga tunica scura in bavella di seta indossata su un costume composto di una maglietta pure scura abbottonata da un lato e da pantaloni chiari larghissimi e lunghissimi.

Ed ecco offrirsi con la loro seducente vaghezza altri graziosi indumenti per il mare: un insieme composto di uno short — chiamiamoli pure con questo esotico nome i pantaloncini — in grossa bavella bruna, da un foulard stampato che formava il corsetto e da un bolero di seta color blu cielo. E infine un insieme di corsetto e di short d'uno stesso piquè bianco striato di azzurro, abbottonato davanti e stretto alla vita da una cintura.

C'era da fare anche la scelta delle scarpe da spiaggia per le quali, come è noto, predomina la foggia a sandalo su cui sono state adattate graziose e fantastiche varianti. Alcune di queste hanno avuto particolare fortuna quando le liste di cuoio o di seta mista a lino sono state sovrapposte e incrociate con particolare gusto giocando spesso su due toni di colore.....

A proposito dovevasi dire la scelta fatta dalla signora...

Fate Voi, gentili lettrici e arrivederci al mare!

Della montagna parleremo un'altra volta.

*

Il mare ama i bimbi, li predilige, diventa, con essi, teneramente paterno: non v'è forse, nel suo cullante ondeggiamento, una perenne nostalgia di ninna-nanna? E bimbi e mare, in questi giorni, sembrano fondersi in uno stesso fremito di gioia irrefrenabile. Portiamoli, dunque, i nostri piccini al mare, a goderselo e ad amarlo, alla loro volta.

Ma esiste anche una moda balneare infantile che detta le sue leggi. E' una moda naturalmente, che, scevra di artifizi, si concilia, il più possibile, con l'igiene e con la praticità. Vuole, innanzi tutto, per i bimbi, costumini ridottissimi a maglia, i cui calzoncini non oltrepassino di un millimetro lo stretto limite della verecondia. Essi scoprono totalmente le gambucce che hanno tanto bisogno di salsedine e di sole. Nelle ore un po' più fresche, questi calzoncini si completano, graziosamente, con una piccola giacca diritta di "jersey „, a bottoni dorati. Nulla di più elegante di questo minuscolo insieme, ma al tempo stesso, nulla di più pratico. E' difficile, infatti, che un bimbo si raffreddi a causa delle gambette nude, mentre il petto e la schiena richiedono, nella tenera età, maggiore protezione.

Per le bimbette, invece, la moda ha qualche altra esigenza. Sono piccole donne e, quindi, già una ingenua civetteria si rivela nel loro abbigliamento da spiaggia. I semplici calzoncini da maschietto, infatti, si allungano di uno o due centimetri sulle gambe e salgono davanti, formando un piccolo corpetto che sulla schiena è scollatissimo, oppure è composto soltanto da due larghe bretelle incrociate. Si ama fare questi costumini in due colori diversi: calzoncini rossi, ad esempio, e corpettino bianco e rosso, su cui vengono ricamate le iniziali della bambina, o una barchettina, o una àncora, o un pesciolino, avido di tuffi.

Fatto il bagno di mare, il costumino va rimpiazzato da un pigiama formato dai calzoni larghi e corti, che arrivano un po' al di sopra del ginocchio, e dal corpetto senza maniche e molto scollato sulla schiena che permette il benefico bagno di sole. Sul piccolo pigiama, quando l'aria comincia a rinfrescarsi, viene indossata una giacchettina dalla linea maschile e, volendo, i calzoni corti si sostituiscono con altri lunghi. Il pigiama si fa, specialmente, in " tela mare „. I colori più indicati sono quelli vivaci: rosso, azzurro carico, giallo, verde smeraldo. E' anche molto seducente l'unione di due colori: calzoni gialli e giacchettina gialla con risvolti in tinta tabacco, uguale a quella del corpetto, ecc.

Per le bimbe, dunque, come per le loro mammine, la moda ha dettato canoni di eleganza marina: un'eleganza che, anche in questo caso, raffina la grazia delle nostre creature e, lungo le spiagge arse dalle vampate di solleone, fa di esse la più lieta attrattiva della vita balneare.

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

Il trionfo del "tutto bianco„

Ogni anno a questa stagione i giornali di mode annunciano come « novità assoluta » il trionfo del bianco, senza accorgersi che la stessa novità ci viene periodicamente col sole di giugno e i primi caldi: quest'anno alla bella abitudine ormai tradizionale, s'aggiunge il fascino dei nuovi tessuti, i quali rendono le collezioni infinitamente interessanti e varie. Perchè bisogna convenire che nel bianco si ritrovano ogni sorta di graduazioni di prezzo, dal semplice percallino bianco caro alla bionda « Carlotta », alla finissima fianellina leggera che viene adoperata da una famosa casa di confezioni, per « tailleurs » a bottoni dorati. V'è modo di scegliere e di spendere bene il denaro. Il lino, i crespi, i tessuti di cascame di seta e la ruvida lana di Capri, sono adatti specialmente per abiti a giacca uniti, per città e spiaggia. per sera si adotterà invece la bella seta morbida e lucente, gli « organdis » leggeri, le mussole, ed i merletti. Avverto, che non è mai troppo difficile avere un bell'abito bianco perchè il taglio è quasi sempre molto semplice nè comporta complicazioni eccessive nè guarnizioni. Le bluse a camicia hanno tasche e polsi diritti di forma maschile e si portano con la gonna stretta sotto la giacca tre quarti o cortissima. Per sera il drappeggio alla greca esige i tessuti ricchi e morbidissimi e naturalmente anche il corpo scultoreo, mentre gli abiti a « balze », arricciature, volantini, tendenti alle mode del secondo impero, vestono meglio le donne piccoline e minute, senza perfezioni di linea.

Bisogna però, nei modelli, cercare quello che possibilmente allunghi, perchè il bianco tende piuttosto ad allargare, ma oggi che la moda italiana non impone più sacrifizi alla donna per mantenersi sottile, questo inconveniente è di poca importanza.

Oltre il « tutto bianco », il « bianco assoluto », segnalo pure il bianco fantasia, e certi nuovi tessuti bianchi hanno leggere filettature a colori, fiori ricamati, in modo che l'insieme pur rimanendo bianco, prenda un rilievo suo originale che lo toglie da ogni monotonia. Non si raccomanda abbastanza questi tessuti che offrono infinite combinazioni agli abiti estivi da giorno e da sera. Occorre però sceglierli nelle qualità più fine per non parer vestite di mussola da vetri, con l'ingrato piacer di avere indosso qualcosa che punge peggio di un cilicio.

Bianco dunque sia il tessuto in cotone, filo, lanetta leggera o in seta, (quest'ultima però troppo in pretesa per gli abiti da giorno), anche se oggi la seta è lavabile con tutta facilità. Per gli abiti da città e da spiaggia si preferisce il piquet, le tele chantung ed i tessuti di lino o uso lino, ottimi tra i buoni perchè offrono piccoli tailleurs a gonna stretta chiusa da una lunga abbottonatura dall'alto in basso, e da una piccola giacchettina a breve baschina assolutamente deliziosa. Questo costumino sarà facilmente trasformabile in abito da sole, se verrà tolta la blusa a camicia di crespo e sostituita da un largo fazzoletto foulard annodato al collo ed alla vita, tanto da lasciare il petto coperto e la schiena in assoluta libertà, offerta come « voto » ai caldi raggi del sole.

Due strette bretelle sosterranno questa gonna, incrociate sul davanti ed abbottonate in cintura dietro. Non occorre dire che il bianco si porterà in tutta la bella stagione e sarà tutto bianco uniforme, o appena rotto negli accessori, da una tinta viva: borsa e cintura rossa, verde o gialla, nastro in tinta alla grande cappellina bianca, scarpette a sandalo e ventaglietto rossi: ombrellini non se ne vedon più.

Avverto che gli abiti bianchi vogliono una adeguata biancheria, anche se non sono trasparenti: sarà di crespo ad applicazioni leggere di pizzo crudo o ricamata a punto ombra.

Balsamo del cuore

Così è chiamato l'indennizzo che spesso la donna americana chiede allo sfortunato fidanzato che si decide a non mantenere la promessa di matrimonio. Fu una legge inglese che ordinò il rimborso pecuniario per una mancata ascesa all'altare matrimoniale.

Gradualmente però in Inghilterra la legge divenne esosa e odiosa e con un atto del Parlamento nel 1754 fu abolita. Ma in America la legge è rimasta con la trovata ingegnosa delle codificazioni di questo paese: la consuetudine. Negli Stati Uniti si crede ancora che la fidanzata ripudiata abbia il diritto di chiedere al ricalcitrante promesso sposo il saldo della rottura del suo cuore. Cause celebri si fanno e sentenze non meno celbri si ottengono. Nlla causa intentata da Edith Ableman contro Gus Calman nel Wiscontin la sposina ha ottenuto un balsamo di 4000 dollari, nel Nebraska un giovane fu condannato al rimborso di 17.000 dollari, nell'Oklahoma una mancata promessa fu punita con una sentenza di 5244 dollari, nel Michigan la ferita fu medicata con un chèque di 150.000 dollari. Ma recentemente un giudice graziosissimo americano si è rifiutato di accordare un indennizzo, giudicando il cuore della casta Susanna senza valore, mentre la suprema corte della Lusiana rigettava la domanda della querelante, giudicata una volgare estorsione argomentando che una donna con raffinata sensibilità raramente porta i suoi amori in corte, a lei sola sacri e inviolabili. A noi donne cresciute o educate in Italia, questi processi ci sembrano strani e vere americanate Da noi il matrimonio è considerato qualcosa di più di una semplice obbligazione commerciale: è la unione di due anime a una comunione di ideali ed intenti, e noi donne preferiamo di soffrire le nostre disillusioni di amore in una serena rassegnazione, aspettando dal tempo più che dal denaro il balsamo riparatore della ferita del cuore.

Fiori sotto vetro

Queste sono le settimane in cui i fiori sbocciano come di colpo o sfioriscono in un baleno. Poveri petali ancora freschi, odorosi e vibranti di colore destinati presto a raggiunger le spazzature!

Ecco però che si può salvarli, che potete fare anzi di essi un gustoso passatempo ed un utile impiego. Rammentate le viole tra le pagine dei libri della nonna? Si tratta proprio di questo Ma poichè siamo in tempi meno romantici e più utilitari si tratta anche di trarre un certo profitto dai vostri fiori sfioriti o vicini a sfiorire.

Più materiale di questo genere avrete raccolto e conservato durante questa stagione e più ricca sarà la vostra tavolozza per i lavori di cui vi stiamo parlando. I bianchi, i rosa, i carnicini e i rossi vellutati delle rose; i viola e i rossi solferino degli anemoni; gli screziati giallorossi dei tulipani; gli azzurri dei fiordalisi; le linguette candide o gialle delle margherite; le gocce rosa acceso dei gerani e mille altre forme, colori e sfumature s'accumulino dunque, fra le bambagie, dentro i libri di cui potrete disporre; esaurita che abbiate la scorta dei volumi fate delle cartelle apposite pressandole coi pesi a portata di mano.

Si è certo capito che, raccolto questo meraviglioso materiale si tratterà di sceglierlo, di ordinarlo e specialmente di comporlo in delicati motivi decorativi per oggetti d'ordinamento della casa.

Create arabeschi elegantissimi e di bella fantasia attaccando i vostri petali su fondi di seta o di carta ben scelti, fateli poi metter sotto vetro con una montatura così detta all'inglese ed eccovi dei pannelli assai suggestivi per le pareti delle vostre stanze.

Altre composizioni, altre fantasie, convenientemente montate, potranno avere altre e diverse applicazioni: potranno diventare vassoi, centri da tavolo, sotto piatti, piani di tavolinetti o di mensole. Se poi saranno protette da quel ritrovato moderno d'uso assai comune che va sotto al nome di celophan, (una specie di vetro flessibile), potranno diventare ventagli, parafuochi, paralumi, cestini per carta e così via. Insomma, applicazioni svariate e molteplici. Basterà un po' di fantasia e la fantasia non difetta a coloro che ci leggono e ci seguono in queste rassegne sui problemi dell'arredamento.

Ma fantasia e gusto occorreranno soprattutto per quelle composizioni di cui si pensa e che sono la base di tali lavoretti. Perchè non si tratta di ricomporre nel pannello murale o nel sottopiatto il fiore come è in natura. Si tratta invece di gareggiare con essa: di creare armonie nuove, inattese, fantastiche e gradevoli talvolta anche suggestivamente mostruose, tal'altra anche semplicemente geometriche. E non è detto neppure che semplici mescolanze di petali ben studiate come intonazioni cromatiche non possano dar buon effetto. In una parola questa è un po' opera di artisti. Provatevi. Se non vi sentirete abbastanza forte fatevi aiutare chiedendo disegni e indicazioni. E se sarete del tutto incapace (non c'è niente di male) potrete trovare oggetti di questo genere presso i negozi più aggiornati in fatto di gusto e di moda o presso qualcuna di tante brave signore che si dedicano con molta abilità, gusto e pazienza a questo genere di lavori.

Ci direte forse che si tratta di gusto dacedente, romantico e ottocentesco? Dipende! Dipende da come le cose son fatte e specialmente da come le decorazioni sono ideate. Figuratevi che non sarebbe neppure escluso il futurismo. Ma in questo caso, per carità, andateci piano.

Scarpe e cinture

Gli accessori, come già abbiamo rilevato nel nostro precedente articolo, sono di sostanziale importanza nell'insieme della toeletta femminile. Sono essi che, completando l'abbigliamento, ne determinano l'eleganza.

Abbiamo parlato del guanto. Oggi passiamo alla calzatura. Il più bel vestito è sciupato se non è accompagnato da un paio di scarpe, il cui stile armonizzi con il vestito stesso.

La moda estiva offre quest'anno modelli veramente distinti: scarpe bianche con la parte superiore sia perforata, sia aperta; combinazioni di cuoi colorati.

L'idea della moda perforata non si è imposta soltanto nelle scarpe ad uso sportivo, ma domina anche nella scarpina da passeggio e da società.

Ecco alcuni esempi: scarpa bianca di cuoio di antilope, combinata con pelle di capretto nera o blù. Ovvero: scarpa bianca di antilope con fibbia e con montatura o intreccio, di capretto blù. Modello da passeggio: scarpa bianca di antilope con montatura di capretto nero. Poi: scarpa tipo sport, bianca, di antilope, montata in cuoio di vitello nero o bruno. E ancora antilope bianca, beige o grigia, molto leggera, l'ideale per la campagna o per la spiaggia. Ed infine un altro tipo sportivo: scarpa bianca di cuoio di renna, tacco schiacciato, scarpa di uso pratico per ogni giorno.

Un altro elemento cui finora non si era data eccessiva importanza, è la cintura.

All'inizio della stagione, si era parlato di una moda senza cintura. Invece, mai la cintura ha avuto parte dominante nell'insieme femminile come nell'attuale stagione.

Ogni vestito, poco importa se sportivo o per la spiaggia, se da passeggio o da pomeriggio, deve avere la sua cintura. Siamo arrivati al punto da affermare che la cintura è divenuta esponente caratteristico dell'acconciatura di ogni signora, tanto più che i vestiti sono generalmente privi di altro ornamento.

I nuovi modelli sono veramente graziosi. Alcune cinture sono di cuoio, di vitello, tipo solido e sportivo. Altre, invece, sono di camoscio, con punte argentate e fornite di fermaglio a imitazione di metalli o vetri. Si vedono poi modelli con bizzarre fibbie di legno o anelli, i quali danno un'impronta del tutto particolare e conferiscono anche vestito più semplice un aspetto di originalità. Particolarmente belle, e nel contempo pratiche, sono le cinture bianche o di colore fatte di canna d'India. Si congiungono cannuccie molto flessibili, per una larghezza di tre o quattro e anche cinque centimetri, e si chiudono sul davanti con un pernio di cuoio. Queste cinture ravvivano qualsiasi vestito sportivo ed hanno, oltre tutto, il vantaggio di non scolorire.

Piccola Posta

VIVALDA. — Ma in che mondo vive, lei, per immaginare che un uomo possa stare tutto il giorno sull'attenti a spiare se qualcuno osi alzare gli occhi sulla sua donna? Mi lasci osservarle che se invece di sobillare e incitare continuamente il suo disgraziato compagno contro «gli ammiratori della sua bellezza» per usare la sua frase, ella trascurasse gli sguardi e dimostrasse di non gradire affatto l'ammirazione, farebbe opera assai più degna d'una donna veramente decisa a mantenersi una moglie irreprensibile.

PAOLO. — Mi pare che lei si arrampichi sugli specchi per trovare tutti i pretesti possibile per sottrarsi al suo categorico dovere che è quello di sposare la ragazza che ha compromesso.

BETULLA. — Il buon marito non è sempre quello del quale la moglie si compiace, si felicita e si gloria d'esser la moglie. E' quello, non di rado esecrato e maledetto dalla moglie, che assolve scrupolosamente tutti i suoi doveri di marito, compreso quello di sorvegliar la moglie, di tenerla a freno, di evitare che si comprometta, si copra di ridicolo, si rovini la salute ecc. ecc.

IMPIEGATO. — La conosciamo la solfa: le ragazze non debbono lavorare fuori di casa. Ma me lo dice lei: di che cosa deve vivere una fanciulla sola e senza denaro? L'alternativa è una sola ed è superfluo enunziarla, vero?

BRUNA. — Se la persona ha dei bambini potrebbe fare un regalo a questi; se non ne ha offra ugualmente un regalo avvertendo che esso dovrà consistere in un oggetto utile prefribilmente non d'uso personale ma per la casa se si tratta di persona non agiata e in un oggetto del tutto superfluo se la persona è benestante.

Per le macchie da chiuso e da vecchiaia lavare ed esporre «molto bagnato» al sole.

GIBRALTAR. — 1. Si chiama Palmira, ha sedici anni, e «mette una nota di brio e di spensieratezza nella vostra scialba esistenza»? Grave pericolo. State in guardia. La conosco, questa «nota». Alla vostra età bisogna tenere a bada le sedicenni...

2. Da Palmira? Miretta, Mirella, Rellina, Mirina, Mirè... Optate per quest'ultimo. Così non metterà più nella vostra esistenza una nota di brio ecc. ecc. Ne metterà due: « Mi re... ».

VIOLETTA

Crociera classica in Grecia con l'yacht " Hellas „

E' stato organizzato, sotto l'alto Patronato delle LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati di Grecia, nonchè del Sindaco di Atene, un viaggio culturale con la visita dei siti e luoghi più interessanti della Grecia.

Detta Crociera, che avrà inizio e termine a Venezia rispettivamente il 6 e 24 agosto prossimo, si effettuerà con la bella nave « Hellas » (ex yacht del miliardario americano Vanderbilt). Essa sarà diretta dal celebre filosofo e letterato Regnier, professore all'Ateneo Reale di Bruxelles, e dal noto arceneologo Kyparissis direttore generale dell'Acropoli e del Foro delle antichità di Attica.

Il programma dettagliato e le inscrizioni alla Crociera, la cui quota di partecipazione, includente tutte le spese di viaggio, vitto, letto, escursioni, ecc., varia dalle 900 alle 3000 lire secondo l'ubicazione della cabina, si ricevono presso l'ufficio BERTOLI, 4191, Riva Schiavoni, Venezia.

LUNEDI' 9
Luglio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LE PARTITE PER LA COPPA EUROPA

Juventus e Bologna entrano in semifinale

dopo aver eliminato l'Ujpest ed il Rapid

I risultati

Coppa Europa

SECONDO TURNO

*Juventus-Ujpest	1-1
*Rapid-Bologna	4-1
*Kladno-Ferencvaros	4-1

PRIMO TURNO

*Hungaria-Sparta	2-1

Internazionale

Roma: Roma-Olimpique Nizza	7-0

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

*Falck-Pro Gorizia	2-0
Aquila-*Doria	3-1

GIRONE B

*Udinese-Parma	1-0
*Piacenza-Pisa	2-2

Girone C

*Lucca-Monza	5-1
*Pescara-Siracusa	1-1

Girone D

*Catania-Biellese	3-1
*Reggiana-Savona	3-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Trieste: Triestina (Trieste)-F. G. Fiume (Fiume)	2-2

Seconda Categoria

Vicenza: Malo (Schio)-Vicenza (Vicenza)	2-1

Coppe e Tornei

LE COPPE NORDIO

Ragazzi

Bajetta Boys-Hellas Boys	1-0
Toti-Giudecca	1-0
Leon Boys-Littoria	4-0

Giovanissimi

Nordio-Nero Verdi	6-0
Barche-Ferrovieri	2-1

BIASIOLA A PADOVA

Girone unico

*Pontelongo-Pernumia	0-0
*Caminese-Rigo (sospesa)	0-0

Consolazione a Vicenza

Girone unico

Pellizzari-*Balbo	2-1
Vicenza-*Berga	2-0

Ragazzi a Udine

Girone B

Pozzuolo-*Giuce	1-0
Studenti-*Giu[illegible]ezza	3-1

Girone C

*Pulcini S[illegible] Sabaudia	4-2
*Savoia-A[illegible]	2-1

Girone D

Moderna-*Aquila (forf.)	2-0
Sabaudia Littoria-*Azzurra	5-1

Girone E

*Martignacco-Capriacco	3-2
*Pro Villalt[illegible] Nogaredo	2-1

Girone F

*AlpinaPitto	6-2
*Audace-Ardita	12-3

Girone G

*Treppo-Molinis (forf.)	2-0
*Meazza Sport-Allievi Littoria	0-0

Toro a Udine

Girone A

Martignacco-*Basiliano	1-0
Nogaredo-*Campoformido	2-1

Girone U

*Allievi Udinese-Corno Rosazzo	3-0

Toro a Verona

Girone unico

Filippini-Quartiere Milano	3-0
Hellade-Veronese	3-1
Enotria-Borgo Trento (sospesa)	1-1

Amichevoli

Mestre: Serenissima-Nicolotti	2-1

Pallanuoto

Campionato Italiano

*Mameli-N. Triestina	2-1
*Mameli-Camogli	2-2
*G. Triestina-Libertas	6-1
*G. Triestina-Milano	3-2
Florentia-*Napoli	3-1
*Napoli-Lazio	1-1

Pallacanestro

Campionato Fasci Giovanili

*Treviso-Verona	28-8
*Gorizia-Udine	40-0

Hockey a rotelle

D.P.L. Trieste-F.G.C. Monza	2-0
F.G.C. Monza-Crena Trieste	2-0

Le classifiche

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Aquila	6	3	2	1	11	6	8
Doria	6	3	1	2	18	10	7
Pro Gorizia	6	1	3	2	9	13	5
Falck	6	2	0	4	5	14	4

GIRONE B

Pisa	5	2	3	0	6	3	7
Piacenza	6	2	2	2	9	10	6
Udinese	5	2	1	2	9	7	4
Parma	6	2	0	4	6	10	4

GIRONE C

Lucca	6	5	1	0	15	4	11
Siracusa	6	3	2	1	12	9	8
Pescara	6	0	3	3	4	9	3
Monza	6	0	2	4	7	16	2

GIRONE D

Catania	6	4	0	2	13	8	8
Savona	6	3	1	2	9	8	7
Biellese	6	2	1	3	10	10	5
Reggiana	6	2	0	4	10	19	4

Coppe Nordio

Ragazzi

Leon Boys	3	3	0	0	12	2	6
Bajetta	3	2	1	0	5	2	5
Toti	3	1	1	1	1	2	3
Giudecca	3	1	0	2	4	8	2
Hellas	3	0	1	2	1	3	1
Littoria	3	0	1	2	3	9	1

Giovanissimi

Aldo Nordio	3	3	0	0	15	1	6
Nero Verdi	3	2	0	1	4	6	4
Ferrovieri B	3	1	1	1	3	6	3
Giudecca	3	0	2	1	1	2	2
Ferrovieri A	3	0	1	2	3	7	1

Juventus-Ujpest 1-1 (0-1)

TORINO, 8. — La partita di ritorno fra bianco-neri e striscioni ungheresi si è risolta con un risultato pari, che se pone la Juventus al sicuro per la disputa delle semifinali, non ha però soddisfatto il nubblico accorso numeroso con la fiducia di assistere ad una nuova vittoria dei beniamini.

Contro le generali previsioni quindi l'Ujpest ha strappato un match pari significativo il quale dimostra come questa squadra sia realmente una compagine di classe e come tale capace delle maggiori affermazioni. I magiari che avevano richiamato in linea Javor, il loro ben noto cannoniere, hanno svolto un gioco d'attacco molto brillante e pericoloso mettendo a dura prova la solidità dell'estremo trio bianco nero. Anche il sestetto di retroguardia ungherese ha però funzionato a dovere per merito principalmente della mediana imperniata su un centro di valore quale Szucs, che ha dato il tono alla partita costituendo una vera colonna per il proprio undici.

La Juventus si è trovata così a fronteggiare un avversario molto più forte e volitivo del previsto, il che l'ha posta in difficoltà specialmente per lo scarso rendimento della prima linea, per la imprecisione e lo sbandamento del suo atleta di punta: Borel. Farfallino ha riscattato la sua prova incolore con il goal del pareggio dopo pochi minuti della ripresa, ma se ciò ha ristabilito l'equilibrio della gara, non ha pertanto consentito ai Campioni d'Italia di andare oltre il match pari. Pensiamo pertanto che l'esibizione odierna della Juventus debba imputarsi ad una giornata poco felice e non ad un reale oscuramento di forma. I prossimi incontri di semifinale diranno perciò una parola decisiva al riguardo.

L'Ujpest al fischio d'inizio intesse subito azioni pericolose contenute faticosamente dai terzini bianco-neri. Al 2.o Javor, raccolto il pallone da circa sei metri, opera un tiro verso la rete avversaria non troppo forte che frutta un improvviso goal per gli ospiti, dato che Combi coperto da vari giocatori non può tentare la parata. Lo smacco scuote la Juventus ed i magiari devono respingere impetuosi attacchi imperniati principalmente su Orsi. Al 16.o una bella azione Ferrari-Orsi è sventata fortunosamente da Futo. Al 17. un bel colpo di testa è fermato da Hory. Dopo questa sfuriata l'Ujpest si riporta in campo torinese con attacchi ben sostenuti dalla mediana. Calligaris e Rosetta però vigilano e sventano l'insidia con fulminee entrate. Il gioco poi si alterna sui due campi. Serantoni tira a lato di poco dopo una discesa bene elaborata da Orsi-Ferrari. Il finale è favorevole ai magiari per i quali Tomasi al 44.o impegna Combi in una duplice ed applaudita parata.

La ripresa è affrontata dalla Juventus a grande andatura tanto che al 7.o una discesa condotta dal terzetto centrale e allargata su Serantoni vede il centro di quest'ultimo raccolto da Borel che rovescia imparabilmente in rete. Il pareggio spegne lo slancio dei campioni d'Italia mentre anche gli ungheresi giocano in tono minore. La partita prosegue così pianamente e registra alcuni corners inconcludenti contro gli ospiti. Al 31.o un tiro di Orsi è respinto da Stemberg con un intervento acrobatico. Una punizione contro la Juventus al 32.o è salvata dal palo che respinge un bolide di Javor. Nulla di notevole in seguito e solo al 42.o Serantoni sferra una cannonata che sfiora la traversa della porta magiara.

Rapid-Bologna 4-1 (1-1)

VIENNA, 8. — Alla prsenza di un pubblico di oltre trentamila persone e di numerose autorità fra le quali il Ministro Italiano a Vienna, ha avuto oggi luogo la partita di ritorno fra Rapid e Bologna, partita attesissima dopo il rumoroso risultato del primo incontro.

Il Rapid sconfitto duramente otto giorni orsono con un punteggio insolito se si pensa alla classe dell'undici austriaco, si è presentato al match di rivincita animato da fieri propositi e con la fiducia di poter cancellare l'amaro ricordo con una vittoria smagliante. Esso ha iniziato perciò subito a fortissima andatura ed al 3' si è portato in vantaggio con un goal irresistibile di Binde, il quale sfuggito ai terzini rosso-bleu ha battuto Gianni con un bellissimo tiro. Lo scacco ha valso ha richiamare il Bologna alla realtà, cosicchè l'incontro si è fatto appassionante. Attacchi e contrattacchi, lavoro difficile delle opposte difese e parate spettacolose dei due portieri, in sguito al gioco sbrigativo degli avanti. I rosso-bleu, animati da grande volontà sono riusciti verso la fine del tempo ad assumere le redini dell'incontro ed al 44' a coronamento di un'azione Fiorini-Maini, Reguzzoni ha segnato il punto del pareggio per gli italiani.

Nella ripresa gli animi un po' eccitati per l'importanza della posta, hanno fatto sì che il gioco degenerasse in falli e in durezze, sottolineate rumorosamente dal pubblico, fattosi ostile verso il Bologna, mentre in verità si doveva imputare ai Rapid gran parte delle irregolarità. Per tanto l'arbitro evidentemente influenzato dall'ambiente saturo di elettricità, infliggeva al Bologna ben quattro calci di rigore successivi. Ciò metteva il Rapid nella favorevole condizione di risalire lo svantaggio dell'incontro di andata, ma a ciò riusciva solo in parte perchè dei quattro penaltyes solo due venivano convertiti in goal da Binder e Bican. In tali condizioni, come si può ben comprendere, l'incontro ha perso ogni ordine di correttezza, trasformandosi in una ridda di azioni fallose e pesanti tra le vociferazioni della folla.

Il Rapid ha segnato poi ancora un quarto goal ad opera di Bican al 30', dopodichè invano il Bologna ha tentato con rabbiosi contrattacchi di colmare in parte il distacco. Al 35' Monzeglio era espulso per un intervento troppo deciso su un avversario ed i rosso-bleu, ridotti a dieci uomini, ripiegavano in difesa fino al termine della contesa.

In complesso la partita è stata brutta ed ha indispettito per lo scarso senso di cavalleria della squadra Austriaca rispetto ad un Bologna energico e deciso, ma indiscutibilmente leale. Il Bologna, comunque, si è assicurato, malgrado la sconfitta, l'ingresso in semifinale per il miglior quoziente goal.

Blason alla Lazio

Altre partenze ed arrivi

TRIESTE, 8 — Sembra ormai accertato che il portiere Blason passerà alla Lazio che non essendo riuscita, a suo tempo, a concludere le trattative iniziate con la Triestina si è assicurato l'eccellente difensore inducendolo ad anticipare la sua chiamata alle armi. Il Blason, che è del 15, avrebbe ottenuto di partire quale volontario di Marina già quest'anno con le reclute del '14 e ad essere destinato a Roma dove dovrebbe restare tre anni.

In tal modo la Triestina, che aveva rifiutato delle offerte di 200 mila lire, verrebbe non solo ad essere privata del suo prezioso difensore, ma perderebbe pure ogni diritto ad un premio di cessione. Non è improbabile tuttavia che la questione abbia un seguito davanti alla Federazione, in quanto il modo d'agire dei dirigenti romani e del giuocatore non sarebbe molto corretto.

Tra gli altri giuocatori che abbandonano Trieste citiamo il centro avanti Rosa, ceduto al Genova per 22.000 lire; il terzino Renner che va a fare il marinaio a Livorno; l'ala Niccolai che ritorna a Pistoia dopo aver disputato a Trieste un mediocre campionato.

Da parte sua la Triestina sarebbe in trattative oltre che con il Casale per l'ormai famosa cessione di Castello, con il Palermo per Borel I e con il Padova per Spivach e d'Odorico. Il giovane portiere Umer, distintosi lo scorso anno a Spezia dove ha compiuto il servizio militare, sostituirebbe Blason. Infine lo allenatore dell'Ujpest di Budapest, l'ex nazionale ungherese Toth, che fu già allenatore della Triestina, riprenderebbe il suo posto.

Il capitano della Triestina, Loschi, che nell'ultimo incontro Padova-Triestina aveva subito la rottura del menisco e lo strappo di alcuni muscoli, ha subito in questi giorni un operazione che è felicemente riuscita in una clinica di Budapest. Si dà per certo la sua presenza nella squadra triestina per il prossimo campionato.

PRIMA DIVISIONE

Udinese-Parma 1-0 (1-0)

UDINE, 8. — Sotto un solleone cocente, Udinese e Parma hanno oggi disputato una partita la cui vivacità e velocità hanno in principal modo conferito interesse.

Dobbiamo dire che la squadra locale, oggi in maglia azzurra, ha giocato in modo inferiore alla scorsa domenica, sopratutto per causa della linea mediana che nella ripresa è letteralmente crollata. Si è invece distinta, come sempre, la coppia dei terzini dei quali il migliore è stato indistintamente Ciroi, potente, tempestivo e preciso.

Nemmeno l'attacco ha ritrovato il consueto affiatamento e, per lunghi tratti, ha lavorato disordinatamente. Inoltre, ad esso oggi è mancato il cannoniere poichè Michelloni, Suber, Menini hanno più volte mancato palloni che non sono usi sbagliare.

Gli ospiti, per contro, sono stati superiori ad ogni aspettativa. Specie nella ripresa, quando il cuore dell'«undici» udinese ha mancato per l'assenza della linea mediana, i biancocrociati sono prevalsi per affiatamento e per impeto. Pogliani, Mazzoni e Paini sono stati indubbiamente i migliori fra gli attaccanti, mentre in blocco vanno elogiati i mediani ed i terzni. Tutt e due i portieri, Tonello e Policaro, hanno disputato un'ottima partita.

Inizio vivace con rapide incursioni d'ambo le parti e leggera prevalenza udinese. Al 9' l'Udinese subisce un angolo ma due minuti dopo un'azione dei locali conduce Chizzo a pochi metri dalla porta di Policaro. Abbiamo l'impressione che l'interno destro udinese sia trattenuto irregolarmente da un terzino bianco-crociato: ad ogni modo l'azione procura un angolo ai locali che rimane sterile.

Registriamo una pericolosa puntata di Del Grosso sfuggito a Bellotto, ma l'ala destra ospite sbaglia grossolanamente e, dopo un altro vano attacco udinese, Paini ha modo di piazzare un tiro dall'ala sinistra che manda la palla a piovere sul palo alto di Tonello.

I concittadini prevalgono sensibilmente e spesso si portano nell'area di rigore parmense riuscendo a piazzare qualche tiro in porta, non sempre preciso. Soltanto Costa impegna seriamente Policaro e Chizzo opera una bellissima insidiosa rovesciata, il cui effetto è pure annullato dal portiere ospite. Bellissima intesa Costa-Chizzo-Suber che culmina con forte tiro raso terra di quest'ultimo, pur esso neutralizzato da Policaro.

Anche gli ospiti mancano due o tre favorevoli occasioni piazzando forti tiri da lontano che non colgono il bersaglio.

Dopo un periodo di gioco equilibrato, oltre la mezz'ora riprendono le azioni udinesi ed una di queste, al 38', porge a Menini l'occasione di violare la rete di Policaro con fortissimo tiro dal basso in alto da pochi metri. Poco dopo un'azione Suber-Michelloni costringe in angolo il Parma, angolo che lascia immutate le sorti.

Suber, dopo aver portato brillantissimamente la palla nell'area avversaria sciupa grossolanamente per non voler passare a Menini ottimamente piazzato.

Gli ospiti assumono l'inizitiva all'inizio della ripresa e mettono anche in difficoltà Tonello. Questi, all'8', è costretto a tuffarsi e deviare in angolo un insidioso raso terra di Pogliani. Mezzo minuto dopo anche il Parma subisce un corner ma, dopo un'azione udinese sciupata da Suber, il Parma risponde con altro insidioso raso-terra di Pogliani bloccato da Tonello: fulmineo contrattacco udinese e la rete di Policaro sfugge fortunosamente a tre consecutivi tiri di Suber, Menini e Costa. Il gioco assume un'andatura velocissima, spostandosi ripetutamente dall'una all'altra area e impegnando tutti e due i portieri nel giro di pochi minuti, anzi Tonello deve tuffarsi per bloccare un temibilissimo raso terra in angolo di Stocchi. Al 16' altro angolo contro Udine.

Registriamo un periodo di sensibile superiorità degli ospiti, le cui azioni non trovano più serio ostacolo nei mediani concittadini. Si rilevano anche molte deficienze dell'attacco udinese, assai più slegato ed indeciso che nel primo tempo. Michelloni, al 29', sbaglia di poco un tiro da quindici metri mentre si trovava libero e ottimamente piazzato al centro. Al 31' Pogliani piazza un tiro che Tonello a fatica alza di pugno mandando in angolo. Al 38' un'azione Suber-Michelloni-Suber finisce con un corner contro il Parma e altro angolo contro gli ospiti registriamo al 40'. Arbitro: Rovida di Milano.

UDINESE. Tonello; Bellotto e Ciroi; Miani; Boniao e Dal Pont; Suber, Chizzo, Michelloni, Costa e Menini.

PARMA: Policaro; Mattioli e Bora; Ponticelli, Cavazzutti e Cresci; Del Grosso, Stocchi, Pogliani, Mazzoni e Paini.

II. CATEGORIA LIBERI

Schio batte Vicenza

Malo-Vicenza 2-1 (0-1)

VICENZA, 8 — Quest'oggi sul campo di Viale Verona si è giocato l'incontro di ritorno, valevole per le semifinali di zona del Campionato ulicia.o di II. Categoria, fra i nero-stellati dell'U. S. Malo e gli allievi del Vicenza. L'incontro di andata era finito per un punto a zero a favore del Vicenza.

Il primo tempo ha visto fino all'8.o minuto una continua superiorità dei bianco-rossi che ottenevano a questo punto, un calcio di rigore per fallo di un nero-stellato. Maule batteva facilmente Romagna. Quindi i bianco-rossi si piegavano in difesa ed era così che il Malo poteva tentare la riscossa, ma più tardi il Vicenza riprendeva e le azioni si alternavano sui due campi. Al 41' Fanin del Vicenza, si lasciava pescare dall'arbitro mentre dava un calcio ad un avversario e veniva espulso. Il primo tempo è terminato così in vantaggio dei vicentini per un punto a zero.

La ripresa è a favore del Malo che coglie al 3' ed al 9' due punti. Autore ne fu Bonato. Il Vicenza si lascia ora contrastare il passo e subisce a larghi tratti il gioco degli ospiti. Al 30' Pasin è duramente colpito al capo mentre era a terra in gioco pericoloso. Il portiere rimane però al suo posto. L'incontro fino alla fine non muta più nella sua fisionomia. Arbitro Bortoluzzi di Padova.

Malo: Romagna; Baio, Sartori I; Zaccaria, Bonato e Alloni; Sartori II, Gonella, Marchioro, Destro e Cazzola.

Vicenza: Pasini; Peruzzo e Todescato; Pasin, Boscato e Fanin; Beltramello, Muraro, Libondi II, Maule, Libondi III.

AMICHEVOLE

Serenissima-Nicolotti 2-1

L'incontro d'allenamento che la Serenissima ha disputato sul campo di Via Baracca a Mestre, contro lo undici dei Nicolotti, non è servito appieno per riesaminare gli elementi della passata stagione e alcuni di nuovi, perchè l'impegno posto nella disputa dai contendenti ha fatto lasciare in disparte il gioco manovrato e la tecnica per dar posto alla massima combattività.

Erano di fronte due squadre con elementi della stessa città, anche se quella dei Nicolotti contava nelle fila giocatori che avevano militato nel Padova (Bergamini 1 e Cavasin) nella stessa Serenessima (Vallotto) nel Salerno (Bergamini 2 e Besazza) nel Rimini (Pavan e Pattarello), nel Campobasso (Busolin), nel Bassano (Cordella, Zambon e Pallafacchina) e nei Ferrovieri (Boschian, Sissi e Brandoliso) che sono tutti di qui, eccettuato Busolin.

La partita perciò ha preso il tono combattivo degli incontri di campanile, tanto più che i bianco-azzurri miravano ad aggiungere il nome della Serenissima tra quelli delle squadre battute in partite amichevoli da quando si sono costituiti in A. C. Nicolotti, cioè dalla fine dei campionati. La Serenissima dal canto suo era poi desiderosa di interrompere la serie dei successi di questo squadrone; l'ha affrontato con pari decisione, ed na vinto la posta.

L'incontro è stato così combattutissimo, fin troppo, ma poco bello dal lato tecnico. E' finito anche con qualche animosità, poco opportuna specie tra giocatori che comunemente indossano la stessa maglia. La Serenissima ha visto all'opera diversi elementi della decorsa stagione e alcuni di nuovi che intende ingaggiare pel prossimo campionato. Fra questi ultimi ha favorevolmente impressionato il triestino Mian nel ruolo di ala destra.

Lincontro viene diviso in tre tempi di mezz'ora e vi si avvicenderanno nelle file «granata» vari elementi

Agli ordini del sig. De Sabbata le squadre assumono il seguente schieramento:

SERENISSIMA: Santarello; Ratelli, Stivanello; Bianchetto 2, Bianchetto I, Bottazzi, Mian, Formenton, Rallo, Savio e Candiani.

NICOLOTTI: Cavasin, Cordella; Pattarello; Sissi, Baschian, Zambon Besazza, Pavan, Vallotto, Bergamini 1 e Bergamini 2.

Dopo tre rapidi passaggi la palla perviene a Candiani che non esita un solo attimo ad infilare un angolo della rete di Cavasin. Poco dopo è ancora la rete dei Nicolotti a correre un guaio e la Serenissima fruisce di un primo calcio d'angolo. Ancora Cavasin è chiamato alla parata da un tiro di Mian. Al 14' i Nicolotti inscenano il primo attacco che frutta loro un angolo. Al 22' avviene il pareggio dei bianco-bleu: su calcio d'angolo battuto da Bergamini, Pavan batte Santarello sulla uscita e di testa infila la porta incustodita. Due attacchi contro i Nicolotti da parte di Formento. Rallo Candiani e Bottazzi, Pormenton, e Mian e poi calcio d'angolo contro la Serenissima.

Nel secondo tempo Cecchini e Zennaro occupano rispettivamente i ruoli di Bianchetto I e Bottazzi e Rossi quello di Savio. I Nicolotti sostituiscono Sissi con Busolin. Al 2. Bergamini impegna Santarello e poi Candiani sorprende Cavasin che si libera a fatica. Al 12 Cavasin esce di porta e ruba il pallone a Rallo, mentre si apprestava al tiro. Al 16 Santarello manda in angolo un tiro di punizione di Bergamini I. Ancora alcuni attacchi dei bianco-bleu e poi il goal che darà la vittoria ai granata: l'azione parte da Stivanello e continuata da Formenton e Candiani; il triestino Mian la concreta con un tiro violento che batte Cavasin. I bianco-bleu reagiscono e su azione di Besazza interviene Stivanello un po' energicamente; ciò provoca la reazione del «nicolotto».

Nel terzo tempo Bianchetto I. riprende il suo posto a medio centro e Bottazzi sostituisce Formenton 1 in attacco. Brandolisio prende il posto di Bergamini che ha rinunciato a continuare la partita.

All'inizio una azione Vallotto-Pavan-Bergamini terminata in angolo. Sissi al 6' opera uno sgambetto a Candiani ed è punito. Al 9' punizione contro la Serenissima per falo di Bottazzi su Bergamini II. Poi forte tiro di Besazza che Santarello devia in angolo.

Il gioco si appesantisce sempre più ed avvengono numerosi scontri tra giocatori. Al 21' i Nicolotti fruiscono di un altro corner e un minuto dopo Rallo lancia Mian che impegna Pallaacchina, sostituto di Cavasin. Sul finire Boscnian, contuso, abbandona il gioco. Ancora qualche attacco dei bianco-azzurri, che mirano a pareggiare e poi la fine.

I due tornei per le coppe Nordio

La terza giornata di gare

Anche la terza giornata del torneo per le Coppe «Aldo Nordio» è trascorsa fra l'interesse del numeroso pubblico che affollava il campo delle Chiovere incitando le squadre del cuore a conquistare la vittoria.

Aldo Nordio: nel nome di questo indimenticabile campione del calcio veneziano, squadre dì ragazzi, pieni di energia e di passione, si contendono tenacemente l'ambito onore di conquistare un primato e di aggiudicarsi un premio che sarà il più bel ricordo delle loro generose imprese.

In entrambi i gironi una squadra si stacca nettamente dalle altre e precisamente: il forte undici dei Leon Boys Serenissima nel girone dei giovanissimi e la bella squadra dell'Aldo Nordio in quello dei pulcini. Queste due compagini marciano ormai con pieno merito verso la vittoria. Il Bajetta, grazie al punto concessole dal Comitato provinciale, è l'unica squadra che potrebbe ancora minacciare i Leon Boys.

Una squadra che avrebbe meritato assai di più ma che invece deve lottare contro la sfortuna, è l'Hellas. Ieri contro il Bajetta pur giocando con soli otto uomini ha perso più per l'improbo sforzo a cui fu sottoposta per le sue condizioni di inferiorità che per la superiorità dell'avversario. Degna di menzione è stata anche la difesa del Littoria di fronte all'incalzante attacco dei Leon Boys.

Meritata la vittoria del Toti contro la giovane Giudecchina. Fra i pulcini l'Aldo Nordio ha vinto con relativa facilità contro i nero verdi. Bella è stata invece la partita fra il Barche ed i Ferrorieri A chiusasi in meritato vantaggio dei primi. Imprevisto, per ultimo, il pareggio dei Ferrovieri B contro il Giudecca.

Ecco la cronaca delle varie partite:

RAGAZZI

Leon Boys-Littoria 4-0

La volonterosa squadra del Littoria cercò di opporre resistenza alla forte squadra di Barbierato e vi riuscì per qualche tempo facendo talvolta impegnare a fondo l'attacco più tecnico del girone. Superiorità costante dei Leon Boys che segnarono nel primo tempo per merito di Brancaleone al 23' e di Privato al 27'. Nella ripresa il Littoria doveva subire altri due punti: il primo segnato da Viale al 2' con una bellissima rovesciata al volo ed il secondo al 10' con Pivato. Dei Leon Boys tutti bene, mentre del Littoria si deve lodare la tenacia e la combattività dell'intera squadra. Arbitro: Capitanio.

Leon Boys: Vio; Morolin, Bertazzolo; Bonzio, Colombo, Varano; Scaggiante, Gallina, Pivato, Brancaleone, Viale — *Littoria*: Rizzetto, Boscariol, Scarpa; Beato, Valter, Rizzini; Conti, Boscato, Dei Rossi, Minto.

Bajetta-Hellas Boys 1-0

Benchè scesa in campo con soli otto uomini l'Hellas diede battaglia alla compatta squadra del Bajetta, ma il suo slancio e la sua generosità non vennero ripagati come avrebbero dovuto esserlo. Successo di stretta misura quella del Bajetta che nulla toglie al valore dell'avversaria che solo la sorte avversa ha potuto piegare. Il punto della vittoria venne infatti segnato solo verso la fine della partita da Tombolani, mentre l'Hellas si vedeva annullare poco dopo un goal segnato da Leonardi. Aiello, il centro sostegno dell'Hellas, fu un dominatore per tutta la partita. Con lui vanno accomunati in un caldo elogio tutti i suoi compagni. Del Bajetta impreciso fu l'attacco mentre una buona partita disputò la mediana che ebbe il suo migliore elemento in Carrain. Arbitro: Dal Carlo.

Bajetta: Tramonte; Zarus, Chioccon; Carrain, Penzo; De Min; De Mattia, Mion, Bardellas — *Hellas Boys*: Zanini; Dei Rossi,, Vagnati; Forardi, Aiello ,Scarpa, Leonardi, Vedovato., „ „ ,

GIOVANISSIMI

Aldo Nordio-Nero Verdi 6-0

A nulla è valsa la bella resistenza opposta dai pulcini nero verdi ai... confratelli della Nordio che, superiori come assieme di squadra e come gioco, hanno avuto presto ragione degli aversari dominandoli nettamente. Il gioco svolto dai vincitori ha entusiasmato tutti i presenti che hanno a lungo applaudito i piccoli giocatori. Hanno segnato per l'Aldo Nordio: Pellegrini (2), Spada (2) e Mantellato (2) che con Formenton e Zanon furono anche i migliori in campo. Dei Nero Verdi il migliore reparto è stata la difesa. Arbitro: Rubinato.

Squadra vincente: Scovone; Tiffuro, Franzoi; Formenton, Zanoni e Mantellato; Picchialutto, Pellegrin, Spada, Maddalena.

Barche-Ferrovieri A 2-1

Partita equilibrata che ha visto dominare alternativa il Barche — squadra forse più tecnica dell'avversaria — ed i Ferrovieri veloci e decisi. La vittoria ha meritatamente premiato la squadra che si è battuta forse con maggior fiducia e decisione. La squadra vincente ha avuto il suo migliore elemento nel veloce Astori che impressionò favorevolmente per il suo gioco riuscendo a segnare entrambi i punti per la sua squadra. Per i Ferrovieri segnò Borsetto.

Squadra vincente: Polato, Ravagnan, Colorio, Albertini, Ceccarello, Bassani, Semenzato, Todeschini, Astori, Monicetti, Baso.

Ferrovieri B-Giudecca 1-1

I Ferrovieri, partiti di scatto all'inizio, segnano quasi subito per merito del centro-sostegno Boldrin. La Giudecca reagisce immediatamente e perviene presto al pareggio con una bella azione del piccolo Paccagnella. Nella ripresa le due squadre tentano invano di aumentare il loro punteggio, chè le difese seppero respingere con sicurezza ogni minaccia. Arbitro: Zoppelletto.

Ferrovieri B: Errico, Viero, Diprimoso, Serantoni, Boldrin, Dalla Libera, Fellet, Baessato, Zoni, Liuzzi, Frizzelle. — *Giudecca*: Sinigaglia, Corbetti, Corsa, Zaidan I., Brasi, Ferialdi, Zidan II, Da Lante Paccagnella, Fornaro, Bertoli.

I premi dei Tornei

Categoria ragazzi: 1. premio Coppa Aldo Nordio e 11 medaglie vermeille 30 mm.; 2. premio: Coppa U.L.I.C. e 11 medaglie vermeille 27 mm.; 3. premio Coppa Veloce Club e 11 medaglie argento offerte dalla ditta Bajetta 24 mm.; 4. premio Coppa Cassa di risparmio: 1 medaglione argento 60 mm. per la squadra più disciplinata; 1 medaglione vermeille offerto dal sig. Merlin per il giocatore più combattivo e completo; 1 paio scarpe da calcio offerte dal G. A. V. per il giocatore più disciplinato.

Categoria Giovanissimi: 1 premio coppa Aldo Nordio e 11 medaglie vermeille 30 mm.; 2. premio Coppa Cellina e 11 medaglie vermeille 25 mm.; 3. premio coppa Hellas e 11 medaglie vermeille 20 mm.; 1 medaglione vermeille della Cassa di Risparmio alla squadra più disciplinata; 1 medaglione vermeille ocerto dal sig. Merlin al giocatore più combattivo e completo; 1 paio scarpe calcio offerte dal G.A.V. al giocatore più disciplinato.

Il comitato ogni domenica aggiudica una medaglia vermeille al giocatore che sarà ritenuto più meritevole; l'altra settimana il premio è toccato a Astori, il minuscolo contro attacco delle Barche, ieri è stato assegnato al giocatore Aiello della Hellas per il suo generoso prodigarsi

PALLACANESTRO

I campioni d'Italia contro Nizza

TRIESTE, 8. — Venerdì prossimo nella palestra di Via Ginnastica i campioni italiani di pallacanestro, i bianco azzurri della S. G. Triestina affronteranno il quintetto francese del Nizza, campione della Francia meridionale.

Un altro trionfo delle macchine italiane

nel circuito automobilistico della Marna

REIMS, 8. — Sul circuito della Marna si è corso il Gran Premio automobilistico con la partenza dei più celebrati assi del volente, tra cui Chiron, il recente vincitore del G. P. di Francia, che ha portato ancora una volta la sua Alfa Romeo alla vittoria. La corsa non ha avuto fasi salienti, se non la indiscussa superiorità del campione di Francia e della macchina italiana che hanno marciato ad una velocità notevole, senza tuttavia battere il record che apparteneva a Nuvolari, forse per la mancanza di lotta. Varzi, che aveva la sua macchina inferiore di potenza a quella del vincitore, non ha potuto competere a pari condizioni, lasciando anzi il comando del volante a Marinoni che ha portato a compimento la gara.

Ecco la classifica:

1. Chiron (Alfa Romeo) che compie il percorso di km. 30 in ore 3, 25' 51'' 8 decimi alla media di km. 145.980 ;2. Moll (Alfa Romeo) in 3, 30' 27'' 8 decimi; 3. Marinoni - Varzi (Alfa Roreo) a due giri; 4. Hamilton (Maserati) a tre giri; 5. Lord Hove (Bugatti) a cinque giri; 6. Soffietti (Alfa Romeo) a cinque giri.

Premoli primo assoluto

nella Varese-Campo dei Fiori

VARESE, 8. — La gara automobilistica valevole per il campionato italiano dilettanti si è disputata oggi sui dieci chilometri del percorso in salita Varese-Campo dei Fiori ed ha ottenuto il più lusinghiero successo per la larga partecipazione di concorrenti e per il successo tecnico, tanto che tutti i records sono stati battuti, grazie anche alle magnifiche condizioni stradali ed alla ottima organizzazione. Il duello che si prevedeva tra Lurani e Battaglia è mancato, poichè quest'ultimo uscito di strada ad una curva per non precipitare nella valle, è andato a cozzare violentemente contro la montagna rovesciandosi. La macchina è rimasta danneggiata, mentre il pilota se l'è cavata con leggere scoriazioni. La scena drammatica è stata seguita con raccapriccio dalla folla che si accalcava sui punti più difficili del percorso subendo un momento assai emozionante. Premoli è risultato vincitore assoluto stabilendo il nuovo record. Ecco le classifiche:

Cat. 1100 cmc.: 1. Ruggeri (Fiat) in 9'41'' 2 quinti, media km. 61.919 (nuovo record); 2. Suzzi (Fiat) in 10'6'' 4 q.; 3. Bergamini Fiat) in 10'12'' 3 q.; 4. Ferrari (Fiat) in 10'15''; 5. Montalti (Fiat) in 10'23'' 2 q.; 6., a pari merito, Vismara (Fiat) e Mascherpa (Fiat) in 10'31''; 8. Ragnoli ((Fiat); 9. Cappelli (Fiat); 10. Del Bono (Fiat).

Cat. fino a 2000 cmc.: 1. Lurani (Maserati 1500) in 8'40'' media km. 69.230 (nuovo record); 2. Aymini (Alfa Romeo) 1750) in 8.58'' 4 quinti; 3. Restelli (Alfa Romeo 1920) in 9'10'' 3 q.; 4. Caramba (Alfa Romeo 1750) in 9'27'' 1 q.; 5. Arezzi (Alfa Romeo 1750) in 9'32'' 1 q.; 6. Grissini (Alfa Romeo) in 9'33''; 7. Bellia (Alfa Romeo); 8. Arzali (Alfa Romeo); 9. Teagno (Alfa Romeo); 10. Graziani (Alfa Romeo).

Cat. oltre 2000 cmc.: 1. Premoli (B.M.P. 3000) in 8'20'' 2 quinti media km. 71.942 nuovo record e vincitore assoluto; 2. Cornaggia (Alfa Romeo 2300) in 8'33' 2 q.; 3. Giussani (Alfa Romeo 2300) in 8'43'' 1 q.; 4. Dusio (Alfa Romeo 2600) e Romano (Bugatti 2300) in 8'57''; 5. Jonoch (Alfa Romeo 2300) in 8'59'' 2 q.; 6. Paces (Alfa Romeo 2300) in 9'5''; 7. Sanguineti (Alfa Romeo); 8. Ruggeri (Alfa Romeo).

MOTOCICLISMO

Spattoli e Susini vittoriosi

nel Circuito di Pisa

PISA, 8. — Sul circuito di San Giuliano si è corso oggi la gara motociclistica che tanto interesse ha destato nella nostra rgeione. Il breve circuito ha vistò una bella lotta tra i concorrenti, alcuni dei quali di valore. Virtuosismo di piloti e collaudo di macchine hanno vivamente impressionato i competenti che hanno predisposto i loro piani per le battaglie future. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc. Km. 60: 1. Spattoli (Rudge) in 39'17'' media km. 61.200; 2. Marzini (Guzzi); 3. Bellandi (Guzzi).

Cat. oltre 250 cmc. Km. 60: 1. Susini (Bianchi) in 37'7'' media km. 64.102; 2. Benelli (Gilera) in 38'12''; 3. Gori (Norton).

Il Circuito Montealbieri

VALDAGNO, 7 — Il Moto Club Dopolavoro Azienale Marzotto di Valdagno. che è stato costituito in questi giorni, indice e organizza per il giorno 15 luglio 1934 XII una gara motociclistica di regolarità individuale e a squadre denominata: 1. Circuito Montealbieri.

Percorso. — La gara si svolgerà sul percorso aperto al traffico: Valdagno (Ponte Rio(Cracchi, Maso, Tomba, Zovo di Castelvecchio, Castelvecenio, S. Caterina, Valdagno (Ponte sul Rio) che misura km. 18 e dovrà essere ripetuto sei volte.

Per le macchine sino a c.c. 175 la media è di km. 45 all'ora; per le macchine oltre c.c. 175 la media è di km. 50 all'ora. Sulla media prescritta e per ogni giro sarà concessa ai concorrenti una tolleranza di 30 secondi in più od in meno.

Tempo massimo: Il tempo massimo scade 20 minuti dopo il tempo stabilito per ciascuna classe o gruppo. Alla gara sono ammessi gli affiliati al R.M.C.I. muniti di tessera 1934 di corridore e turista o di categoria corrispondente rilasciata da altra Federazione affiliata alla F.I. C.M.

Sono ammesse le macchine di qualunque cilindrata e saranno divise nei seguenti gruppi: macchine sino a 175 c.c. ed oltre 175 c.c.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Moto Club Valdagno entro le ore 12 del 15 luglio 1934, accompagnate dalla tassa di L. 10 per ogni concorrente. Per le squadre di Associazione o Marca che intendono di partecipare alla «Coppa» è fissata la tassa d'iscrizione di L. 30 oltre quella individuale per ogni concorrente.

La classifica verrà stabilita in base ai punti di penalizzazione riportati dai singoli concorrenti ad ogni controllo orario e verrà stabilita come segue per le squadre: in base alla classifica individuale dei loro componenti cioè sommandone i punti di penalizzazione. Soltanto in caso di parità si terrà conto del tempo effettivo impiegato, assegnando la coppa alla squadra che si sarà avvicinata con più precisione ai tempi calcolando anche i secondi.

Simpson vincitore assoluto

nel Gran Premio della Svizzera

BERNA, 8. — Il G. P. Svizzero sul rinnovato circuito di Berna è terminato oggi con la disputa delle due maggiori categorie. La spettacolosa preparazione degli organizzatori, la partecipazione di oltre cento corridori di fama, l'adunata di tutte le marche europee hanno richiamato l'attenzione del pubblico e dei tecnici qui convenuti in massa.

Gare altamente emotive, velocità fantastiche e vittorie inglesi e italiane. Simpson ha ottenuto il doppietto nella categoria 350 e 500 mentre nella 250 Moretti ha riportato un successo clamoroso battendo le più agguerrite squadre straniere. Anche Tenni ha fatto una gara meravigliosa giungendo secondo nella sua categoria a meno di due minuti dal vincitore. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc. Km. 292 Italia: 1. Moretti (Guzzi) in ore 2.27'54'' 4 quinti media km. 117.890; 2. Mellors (Excelsior) Inghilterra in 2.28' 26''; 3. Smith Tyrell (Rudge) in 2 28'29'' 2 q.; 4. Winckler (Germania) D.K.W. in 2.31'45''; 5. Gobetti (Aquila) Italia. Giro più veloce: Moretti (Guzzi) media km. 121.100. Tenni si è ritirato al 20. giro e Cavacciuti al 27.

Cat. 350 cmc. Km. 328: 1. Simpson (Norton) Inghilterra in ore 2 33'20'' media km. 119.450; 2. Nott (Husquarna) in 2.34'15'' Germania; 3. Paoli (A.J.S.) Svizzera in 2.54' 35''; 4. Rusch (Velocette) Germania in 2.55'34''; 5. Kohler (Velocette) Inghilterra. Giro più veloce: Simpson (Norton) media km. 132.720.

Cat. 500 cmc. Km. 328: 1. Simpson (Norton) Inghilterra in ore 2 29'7'' media km. 130.860; 2. Tenni (Guzzi) Italia in 2.31'24'' 1 quinto; 3. Cordey (Norton) Svizzera in 2 36'40''; 4. Mellora (Excelsior) Inghilterra in 2.39'5''; 5. Vidal (Norton) Spagna. Giro più veloce: Rusch (Norton) media km. 136.170. Ritirato: Bandini al 15. giro.

Motocarrozzini cat. 600 cmc.: 1. Stakle (N.S.U.) Svizzera in ore 1 33' media km. 107.830. Cat. 1000 cmc: 1. Moritz (Victoria) Germania in 1.34'23'' media km. 106.720.

TIRO A VOLO

Voltan e la squadra di Padova

vincono il campionato "Venezia,,

La grande gara che la Sezione Caccia e Tiro dell'O.N.D. organizza con particolare e meticolosa cura ogni anno, ha avuto anche questa volta un successo superiore ad ogni previsione. Difatti accorsero a disputarvi l'ambito titolo di campione 1934 parecchi tiratori da varie provincie dell'alta Italia. E nella maggior parte tutti tiratori di primo ordine, tanto che si potrebbe definirla: la competizione degli assi del fucile. Presenti erano anche alcuni campioni come Voltan di Albignasego, Zaro di Treviso, generale Danese di Verona, Marinoni di Brescia, Fasoli di Venezia, colonnello Ferraro di Verona, conte De Lazzara di Padova, ecc. E perciò la competizione ebbe valore altissimo.

La serie è stata dura a compiersi, specialmente perchè un piattello, un fiancone sinistro, basso e veloce, elimina senza misericordia anche alcuni dei migliori fucili. Compiono la serie intera colpendo 25 piattelli su 25, due soli tiratori: Zaro di Treviso e Voltan di Padova. Falliscono un solo piattello sui 25: Alberti di Treviso, dott. Rondina di Verona, gen. Danese di Verona, Scotti di Padova, Ambroso di Angiani. Foghini di Venezia.

Avviene quindi in questa gara quello che è precisamente avvenuto nel 1931: si battono per il primo posto, come allora, i due grandi assi del fucile: dott. Zaro Angelo di Polcenigo e Voltan Giovanni di Albignasego. E si assiste ad un duello tra i due tiratori molto emozionante. I piattelli vengono infranti da ciascuno dei due in forma impeccabile e quasi sempre di prima canna. Per arrivare ad una conclusione necessita allungare; difatti a 20 metri dalla macchina, un po' di ritardo nel puntamento e con piattello sinistro, cade Zaro. Viene quindi proclamato vincitore (proprio come nel 1931) l'impeccabile Voltan. Gli amici lo portano in trionfo. Zaro si classifica quindi al posto d'onore.

Continuano a battersi per i piazzamenti successivi gli altri tiratori e dopo lunga serie, tanto che il tiro si chiude a notte, si completano le classifiche che cos' risultano:

3. Scotti di Padova; 4. Ambroso di Angiani; 5. Rondina di Ferrara; 6. generale Danese di Verona; 7. Alberti di Treviso; 8. Foghini di Venezia; 9. Moreschi di Brescia; 10. a pari merito: Cecchi e Bertolini di Dolo.

Le squadre vincenti risultarono: 1. Padova con tiratori Voltan, Fanzago G. e Righetti con punti 70; 2.o e 3. a pari merito: Verona con i tiratori Serruggeri, Rondina e Tinazzi, Dolo con Vulcano, Mioni e Cecchi: 4. Treviso con Zaro Angelo, Zaro Gino ed Alberti; 5. Venezia con Lebreton O., Boccanegra e Tito; 6. Gorizia con Strada, Lamperti e Marinoni.

Diressero il tiro, che riuscì impeccabile sotto tutti i rapporti, Diudi e Boccanegra.

NUOTO

Il successo delle gare sociali

del Dopolavoro Ferrovieri

Ieri dalle ore 15 in poi si sono svolte nel magnifico bacino di S.ta Chiara le gare sociali del Dopolavoro Ferroviario, alla presenza di numerosissimo pubblico che si è appassionato ed ha applaudito entusiasticamente i nuotatori. Le gare hanno avuto inizio con la eliminatoria dei liberi (metri 100) due batterie:

La batteria composta di Corsa Nelson, Olia Vittorio, Cecchetto Giovanni, Sordillo Luigi, Regazzo Attilio è stata vinta la Corsa in 1.14: 2. Olia 1,21; Regazzo. Sordillo, Cecchetto. La II. ha visto: 1. Viviani Odone in 1.17; 2. Crisigiovanni in 1 30; Dall'Osso, Delfini; Massaro.

Finale liberi: Viviani s'impone nettamente e vince i m. 100 in 1.13 2 quinti; 2. Corsa in 1.14; 3. Olia; 4. Regazzo; 5. Crisigiovanni.

Gara giovani, m. 50, si sono presentati a questa gara 30 giovanetti, Ecco i risultati delle 6 batterie: 1. Batteria: Massaro in 38''; Bugno, Vio, Fagherazzi e Venezia; 2. Batteria: Camurri in 35; Stuffi; Rossi R. e Rossi A.; 3. Batteria: Busetto in 42; Capovin, Menegatto; Zeuli; e Zago; 4. Batteria: Piasentin in 37; Lagni, Chiurlotto; Romor e Martelli; 5. Batteria: Fossali in 41 Caretto; Romor, Ombrelli; Andreatta; 6. Batteria: Bortoluzzi in 37''; Franzacchini. Messina, Trolese e Massaro.

Semifinale giovani: 1. Batteria Camurri in 36; Massaro, Bugno, stuffi; 2. Batteria: Fossali; Busetto; Caporin; Piasentin e Laghi.

Finali giovani: 1. Camurri Gino in 36; 2. Fossali in 40; 3. Bortoluzzi in 41; 4. Massaro; 5. Busetto.

Gara per federati, m. 200 stile libero: Trolese in magnifica giornata vince la gara in 2.42'' seguito subito dopo da Romor in 2.45 1 decimo 3. Zennaro; 4. Locatelli; 5. Corsa.

Metri 100 a rana: vinta da Dal Bianco con perfetto stile in 1.34 3 quinti; 2. Bampa in 1.45; 3. Fuga 4. Cipro, 5. Sartor.

Metri 50 sul dorso: 1. Zennaro in 39; 2. Rauwolf in 42 2 q.ti; Viviani in 43 1 quinto.

Metri 50 stile libero: 1. Toffolutti in 28 3 q.ti; 2. Trolese in 29''; 3. Romor; 4. Olia; 5. Locatelli.

Ha fatto seguito la staffetta Federale (m. 50 dorso. 50 stile libero, 100 stile libero, 100 a rana e 200 libero) composta di Zennaro II, Toffolutti. Trolese. Dal Bianco, Romor che segnano complessivamente il magnific tempo di 6.29.

Nel complesso i nuotatori federali hanno dimostrato un grado di forma tale che lascia sperare in una bella affermazione della squadra che dovrà partecipare alla Coppa Federale B.

Nei tuffi si sono presentati i giovanissimi del Dopolavoro Ferroviario che hanno dimostrato di possedere delle buone doti di stile: 1. Zeuli; 2. Massaro, 3. Bortoluzzi, 4. Bampa; 5. Delfini; 6. Messina. Particolarmente a segnalare un magnifico tuffo volo d'angelo con rincorsa ed un carpio, eseguiti da Zeuli ed un perfetto capofitto all'indietro eseguito da Bampa. Il valente tuffista Reberschak si è poi prodotto in magnifici tuffi liberi riscuotendo l'applauso generale dal numerosissimo pubblico presente.

Ha atto seguito poi una buona partita di pallacanestro giuocata dal la prima squadra contro la squadra allievi dello stesso Dopolavoro e vinta dalla prima per 5 a 2.1. I giocatori della prima squadra si sono dimostrati completamente a posto e pronti per disputare il campionato nazionale B di palla a nuoto. I punti sono stati segnati 2 da Romor, 2 da Dal Bianco, uno da Zennaro per la prima squadra; uno da Fuga e uno da Corsa per la secona.

Ha arbitrato e diretto le gare in modo veramento encomiabile Nane de Pità che con passione e sacrificio allena i bravi nuotatori del Dopolavoro Ferroviario.

Concorso di atleti ed ottimi risultati tecnici

nella prima giornata dei campionati atletici di zona

Venezia Euganea

PADOVA, 8. — La diligente cura del solerte Comitato di zona ha fatto sì che ieri, al Campo Littorio, la diriunione in programma per la disputa dei campionati di atletica, serie A, riuscisse completa e regolare. Gl iatleti hanno gareggiato con impegno, anche se i risultati, fatta qualche eccezione, non si sollevino troppo dalla mediocrità più aurea. Quel che invece ci ha poco... consolato è stato il vedere come, ad una riunione di tanta importanza, gli spettatori fossero ridotti ad uno sparuto numero di appassionati, tanto che gli atleti, oltre una sessantina, con tutta probabilità sorpassavano il numero degli spettatori.

Le gare, che si sono iniziate verso le ore 15, sono proseguite per lo intero pomeriggio. Una bella lotta hanno ingaggiato tra loro le due forti società, le migliori della regione, Bentegodi di Verona e Reyer di Venezia; l'anziana società scaligera, anche se con minor numero di rappresentanti, ha potuto infine prevalere su quella lagunare. Bisogna ricordare però che i rossi veneziani, che mancavano di alcuni elementi di valore, tra i quali i dolesi, inspiegabilmente assenti, si sono difesi strenuamente facendosi notare con simpatia.

Particolarmente interessanti sono state le prove degli 800 metri piani, nei quali si è imposto Pigozzo, quella dei 200 metri piani, in cui Caldana, pur non spingendo a fondo, ha segnato un tempo discreto, quella dei 5000, appannaggio di Furia e la staffetta 4 per 100 nella quale il quartetto della Reyer s'è imposto da signore. Ecco i risultati delle finali:

Getto del peso: 1. Pighi Albino, Bentegori, Verona, m. 12.89; 2. Carraro Giovanni, A. C. Padova, m. 11.82; 3. Reggio Giovanni, D. Marzotto, Valdagno m. 11.82; 4. Zendri Gino, Bentegodi Verona; 5. Bazerla Gino id.; 6. Volpi Gildo, Petrarca Padova.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. De Carli Giuseppe, Bentegodi, in 1'1'' e 4 decimi; 2. Marinoni Jacopo, Reyer Venezia in 1'3'' e 5 decimi; 3. Romanini Umberto, Bentegodi Verona; 4. Zabeo Gino, Reyer Venezia.

Corsa piana metri 800: 1. Pigozzo Italo, Reyer, in 2'1'' e 9 decimi; 2. Leonbruno Giuseppe id. in 2' 7'' e 3 decimi; 3. Longetti Giovanni, A. S. Scledense; 4. Scapolo Ivo, Petrarca Padova; 5. Bernardi Riccardo, Reyer.

Salto con l'asta: 1. Pagani Luigi, Bentegodi m. 3.40; 2. Gobbato Angelo, Petrarca m. 3; 3. Cantele Francesco id. m. 2.80; 4. Colorio Giuseppe, Reyer ; 5. Ferrazin Orio, A. C. Padova.

Corsa piana metri 5000: 1. Furia Alfredo, Bentegodi in 16'12'' e 9 decimi; 2. Trevisani Federico id. in 16'18'' e 6 decimi; 3. Padovani Ettore; 4. Zuliani Arduino, Reyer; 5. Brunello Gastone ,id; 6. Marchi Massimiliano id.; 7. Zampieri Carlo, Bassano.

Lancio del giavellotto: 1. Dominutti Alberto ,Bentegodi, m. 50.15; 2. Zorzi Aldo, id. m. 46.50; 3. Baccaglini Alfredo, Reyer, m. 46.15; 4. Sauri Giovanni, id.; 5. Romanini Umberto, Bentegodi; 6. Volpi Gildo, Petrarca.

Corsa piana metri 200: 1. Caldana Gianni, D. A. Marzotto, Valdagno in 22' e 8 decimi; 2. Savelli Raffaele, D. Treviso, in 23'' e un decimo; 3. Nimis Luciano, Reyer; 4. Bianchi Adriano id.; 5. Pellegrini Pietro, Bentegodi.

Salto in lungo: 1. Faggiotto Vittorio, Bentegodi, m. 6.68; 2. Tommasi Virgilio id. m. 6.49; 3. Bronzet Mario id. m. 6.38; 4. Rigoni Gino ,Padova m. 6.25; 5. Santini Giovanni, Reyer, m. 6.21; 6. Boscolo Giuseppe, Petrarcia, m. 5.98.

Staffetta 4 per 100: 1. Reyer, Venezia squadra A (Spampani, Brugnolo, Nimis, Vianello) in 3'32'' e 8 decimi; 2. Bentegodi Verona (De Carli, Pavoni Brouzet, Furia) in 3 49'' e 7 decimi; 3. Reyer Venezia ,squadra B (Marinoni, Tonolo, Bianchi, Pigozzo); 4. G. A. L. Petrarca (Soranzo, Borsetto, Solimbergo, Scapolo).

Pentatlon: 1. Reggio Gianni (O. N. D. Valdagno) p. 2368; 2. Pagani Luigi, Bentegodi Verona p. 2207; 3. Casarotti Luigi, A. C. Padova, p. 2098; 4. Baccaglini Alfredo, Reyer Venezia p. 2079; 5. Pighi Albino, Bentegodi, 1933; 6. Dominutti Alberto, Bentegodi, 1714.

Classifica per Società: 1. Bentegodi, Verona, p. 74; 2. Reyer, Venezia, p. 52; 3. O. N. D. Marzotto, Valdagno p. 18; 4. a pari merito: Petrarca e Padova p. 13; 6. Treviso p. 4.

Venezia Giulia

UDINE, 8. — Si sono svolte al Campo Polisportivo Moretti le gare di atletica leggera per i campionati di zona della Venezia Giulia. Alle gare hanno partecipato gli atleti di tutta la regione giuliana e la manifestazione, organizzata ottimamente dal Comitato provinciale della FIDAL, ha avuto pieno successo anche dal lato tecnico. Ecco pertanto i risultati delle gare, svoltesi nella mattinata e nel pomeriggio:

Finale metri 110 con ostacoli: 1. Tabai Francesco di Gorizia in 12.2 decimi; 2. Tabacchi Mario dell'Udinese; 3. De Feo Umberto della Triestina.

Finale metri 100: 1. Di Blas di Gorizia in 11.1 decimo; 2. Kersevani id.; 3. Pagliaro della Triestina; 4. Marchi del Gorizia; 5. Delai id.; 6. Rugo della Giovinezza di Trieste.

Finale metri 400: 1. Craighero Leo dell'Udinese in 53.6 decimi; 2. Stefani della Giovinezza di Trieste in 53.7 decimi; 3. Pezzi 54.2 decimi; 4. Belli dell'Udinese; 5. Visentin della 5.a Legione Milizia Ferroviaria; 6. Tramarin della Giovinezza di Trieste.

Finale staffetta 4 x 400: 1. Giovinezza di Trieste squadra A (Arban, Balcich, Stabile e Prezzi) in 3.41.3 quinti; 2. Società Triestina squadra A (Filindasi, Colautti, Benci, Stalio) in 3.42.4 quinti; 3. Associazione Sportiva Udinese in 3.43.1 quinto.

Lancio del giavellotto: 1. Deling della Giovinezza di Trieste, metro 46.79; 2. Codella di Gorizia 45.83; 3. Piani dell'Udinese 44.06; 4. Passutti id. 42.74; 5. Silindassi 37.23.

Lancio del peso: 1. Galassi Giorgio di Trieste metri 12.815; 2. Piani dell'Udinese 12.385; 3. Castellarin della 5. Legione Mil. Ferr. 11.43; 4. De Pascal dell'Udinese 10.72; 5. Deling della Giovinezza di Trieste 10.115; 6. Stefanelli della Società Triestina 10.37.

Salto con l'asta: 1. Tubaro dell'Udinese metri 3.10; 2. Mauri id. metri 3; 3. Gori id. metri 3.

Salto in alto: 1. De Giovanni di Gorizia metri 7.73; 2. Pittoni dell'Udinese 1.70; 3. Tabacchi id. 1.70; 4. Core di Gorizia 1.70; 5. Castellarin della 5. Leg. Mil. Ferr. 1.65; 6. Servadei della Triestina metri 1.65.

Corsa metri 10.000: 1. Burlo Romano della Giovinezza di Trieste in 34.41.1 quinto; 2. Minut 34.47; 3. Sgobino dell'Udinese 35.47; 4. Giorgetti Giuseppe della Giovinezza di Trieste 36.33.3 quinti; 5. Cimberle Mario della Triestina 37.5.1 quinto.

Corsa metri 1500: 1. Opassi della 5. De Biasio dell'Udinese; 6. Abetini 2. Cattarossi dell'Udinese; 3. Stollio di Trieste; 4. Minut di Trieste; 5. eD Biasio dell'Udinese; 6. Abetini dell'Udinese.

Lombardia

MILANO, 8 — Oggi sul campo Giuriati si sono svolti a cura dello Sport Club Italia i Campionati Lombardi della 11 Zona con l'intervento di numerosi concorrenti i quali hanno dato vita a gare interessanti per combattività ed incertezza degli esiti finali. Ecco i risultati:

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Rossi Pro Patria m. 18.' 8 decimi (due squalificati); Corsa m. 100: 1. Mariani S. C. Italia in 10'' 8 decimi; Corsa m. 400 piani: 1. Turba Giovanni Pro Paria M. 50 1 decimo. Corsa m. 1500: 1. Qualia Guf Milano 4.18 6 decimi; corsa m. 10.000: 1. Pivato Dop. Lav. Nord Edison 34'4 8 decimi; Staffetta 40 per 100 1. Pro Patria Milano (Moiraghi. Fusarpoli, Larocchi, Cani) 43 8 decimi; Salto in lungo: 1. Riboni Antonio Pro Patria m. 6,56; Salto con l'asta: 1. Martelli Forti e Liberi Monza m. 3,51; Getto del peso: 1. Zemi Stradella m. 13,03; Lancio del disco: 1. Rota Pro Patria Milano m. 41.

Nella mattinata ha avuto luogo una marcia di km. 30 con il seguente ordine d'arrivo: 1. Rivolto Dop. Lav. Poli, Mussolini A. in ore 2,31 2. Crola Dop. lav. Ferr. 2,32; 3. Brugnoli; 4 Leoni, 5. Gobbato; 6. Massa.

I campionati mestrini

dei Giovani Fascisti

L Circa 150 Giovani fascisti del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre hanno disputato ieri i campionati locali di atletica leggera e i risultati ottenuti in alcune prove sono abbastanza lusinghieri. Il migliore atleta si è dimostrato il giovane Zennaro che si è assicurato la vittoria in tre prove: salto in alto salto in lungo e getto della palla di ferro. Buone le prove di Cornaglia vincitore dei 400 metri piani. di Colorio che ha superato agevolmente i m. 2,90 nel salto con l'asta. Inferiore alle sue possibilità si dimostrò Sauri.

L'organizzazione riuscì lodevole per merito del Comando del Fascio Giovanile. Ecco le classifiche: Corsa piana 100 yard: 1. Nesti Pietro in 11 3 quinti; 2. Martini Luciano 3. Paccola Giovanni; 4. Zennaro Gino; 5. Bettoni Mario.

Corsa piana 400 m.: Cornaglia Pietro in 58'': 2. Perin Alvaro; 3. Vettori Gino.

Corsa piana 1500 m.: 1. Spolaor Mario in 5'5'': 2. Baroni Agostino; 3. Patron Arturo; 4. Veronese Luigi, 5. Ferriani Antonio

Corsa piana 3000 m: 1. Vanin Ferruccio; 2. Vanin Vittorio.

Salto in alto: 1. Zennaro Gino m. 1,65; 2. Sauri Giovanni 1.55; 3. Pellarin Ferdinando, Perin Alvaro e Scattolin Alfredo m. 1.50; 4. Galeazzo Romolo m. 1.40; 5. Panchirolli Bruno e Gatto Rino m. 1.30.

Salto in lungo: 1. Zennaro Gino m. 5.60, 2. Perin Alvaro 5,30; 3. Galeazzo Romolo 5,25.

Salto con l'asta: 1. Colorio Giuseppe m. 2,90; 2. Fabbri Italio m. 2,70; 3. Gatto Rino 2,50.

Getto del peso: 1. Zennaro Gino m. 8.45; 2. Rauwolf Vittorio m. 8.40; 3. Giuliani Enzo m. 810; 4. Piovesan Ugo m. 7.80; 5. Di Domizio Mario m. 7,70.

Lancio del disco: 1. Piovesan Ugo m. 24,20; 2. Giuliani Enzo m. 23; 3. Di Domizio Mario m. 21,30.

Lancio del giavellotto: 1. Sauri Giovanni m. 34.37; 2. Candiani m. 32,45; 3. Galeazzo omolo m. 30.

PALLACANESTRO

Torneo Fasci Giovanili

Treviso-Verona 28-8

TREVISO, 8. — Il Verona sceso a Treviso con la fama di ottima squadra, temibile per la scioltezza e velocità del suo gioco, non è quasi esistita di fronte alla squadra di Merlo che ha dominato indiscussa e che ha segnato come e quando ha voluto. Alla fine il F. G. Studentesco risultava vincitore per 28 punti a 8 e riceveva una vera ovazione da parte del pubblico accorso numeroso alla Palestra Verdi. Arbitro Fugagnollo.

Gorizia-Udine 40-0

GORIZIA, 8. — Al campo sportivo del Littorio si è svolto oggi lo annunciato incontro di pallacanestro tra le rappresentative dei Comandi federali di Gorizia e di Udine. I lallacetisti goriziani non hanno affaticato per piegare la compagine udinese, terminando l'incontro con un rilevante punteggio contro zero degli ospiti. Il quintetto goriziano, nettamente superiore per stile di gioco e velocità di azioni, si è imposto sin dall'inizio, costringendo gli avversari ad una difesa accanita, seppure fallosa.

La sensibile differenza di classe ha fatto sì che la partita si è risolta in un monologo tra gli avanti goriziani e la difesa dei gialli udinesi i quali solo raramente hanno tentato, senza rendersi pericolosi, di portare la minaccia al canestro dei goriziani. Dei vincitori si sono distinti particolarmente gli attaccanti Vit e Devetach, autore il primo di ben 26 punti. Tra gli udinesi è emerso Duchelle. Bene ha diretto l'incontro il sig. Cenni di Trieste.

Gorizia: Furlan I, Devetach (12) Vit (26), Furlan II (2), Pallesi, Furlan III.

Udine: Locatelli, Tomat, Duchelle, Gomero, Paderni.

ROMANZI SPORTIVI

La freccia nel piede

di EMILIO DE MARTINO

I romanzi di De Martino si seguono ma non si rassomigliano.

Sono sempre le tumultuanti arene sportive, gli infiammati ludi atletici, il plastico sforzo muscolare che gli danno cornice e spunto per le sue imaginose vicende: ma lo svolgimento del tema, i motivi artistici del racconto sono sempre differenti. Gli è che De Martino — e non lo si scopre ora! — è talento ricco quanto prodigo, profondo quanto eclettico, e sa — avendone i mezzi — mettere nella pratica della sua attività letteraria quel motto squisitamente sportivo che è «rinnovarsi per non morire!».

La *Freccia nel piede* (Cappelli ed. Bologna, L. 9) è il romanzo di un calciatore celebre. Nella stessa scelta del soggetto sono evidenti non solo la fine sensibilità dell'autore, la sua perfetta aderenza a quel mondo sportivo di cui è incaricato di stendere — sul più grande giornale d'Italia — le cronache, la conoscenza finita che egli ha di uomini e cose dell'ambiente, ma anche le sue qualità di osservatore del cuore umano, delle passioni e dei sentimenti che lo agitano.

In questo libro De Martino mi sembra abbia voluto dimostrare che, sotto il cono di luce dell'arte, anche l'infinitamente piccolo può divenire infinitamente grande. Immaginate un vasto stadio brulicante e vociante di folla sterminata. Ora impiccolite il quadro: riducetelo al solo terreno di giuoco: a quel verde rettangolo su cui ventidue persone con le loro gesta recano felicità o desolazione nel cuore delle altre migliaia. Rendete ancora più piccolo il quadro: un calciatore solo, alto, bruno, dai begli occhi sognanti, ma stranamente vuoti e assenti proprio mentre la folla idolatra invoca il suo nome. Più piccolo ancora: eccoci al cuore dell'atleta. Che succede in quell'animo, che cosa desidera, spera, sogna, attende? Dalle reazioni di quel cuore dipende ciò che compirà quel calciatore: dipende la felicità delle venti o trenta mila persone che invocano dalle gradinate il suo nome, delle altre centinaia di migliaia che, lontano, per radio o attraverso i giornali attendono con ansia frenetica un risultato di due cifre. Questo cuore di atleta De Martino ha preso a soggetto della *Freccia nel piede*.

Ogni piccolo cuore umano, si sa, quando sia agitato dalla passione, diventa al lume dell'arte grande e interessante: ma più grande e più interessante riuscirà certamente il dramma del cuore di un calciatore celebre, dramma che non resta chiuso nel suo piccolo ambito, ma ha riflessi e reazioni in una vastissima cerchia, e spesso addirittura sull'onore sportivo di un'intera Nazione.

Dunque il dramma di cuore di un calciatore celebre costituisce l'indovinatissimo tema di questo libro di De Martino. E' doverosa però una pronta avvertenza: non si tratta del solito dramma d'amore, tema nobilissimo quanto si vuole ma, nella sua schematica semplicità, sfruttato fino all'esaurimento. Qui l'amore non è che un aspetto, un episodio importante del dramma, che però ha ben altre radici e altra conclusione.

Raccontiamo la trama. Bruno Valli è un calciatore giovane: attaccante irresistibile dotato di un tiro fulminante — la *freccia nel piede* — e risolutivo; egli è orfano di guerra, e vive solo con l'adorata mamma che l'ha cresciuto bello e forte attraverso mille propri sacrifici e privazioni. Uscito dal popolo, balzato rapidissimamente alla ribalta della celebrità, carezzato da personalità, circuito da donne, circondato da autentiche folle di deliranti ammiratori, questo ragazzo — anzichè gettarsi a occhi chiusi e cuore aperto nella voragine di felicità e di godimenti che gli si offre, — ha un carattere chiuso, scontroso, pare disdegnare ciò che ubbriaca gli altri e perseguire un proprio sogno, un proprio ideale. Gli è che Bruno, anima sensibile e delicata, avverte lo stridente contrasto fra la propria origine, fra la propria cultura, fra il proprio temperamento e il mondo scintillante, raffinato in cui la virtuosità dei propri piedi lo ha portato. Egli avverte il contrasto e, siccome vuole invece essere compiutamente all'altezza del suo nuovo mondo, si sforza di eliminarlo in ciò che esso presenta appunto di umiliante per lui. Studia perciò nei ritagli di tempo, per formarsi una cultura, per migliorare, arricchire, perfezionare la propria personalità. Perchè egli ama questo mondo luminoso in cui è entrato quasi per prepotenza della sorte, e — sentendosi inconsciamente intruso — vuole invece legittimare il suo ingresso. E forse quello che gli manca ancora, quello che, mancando, lo rende melanconico e solingo, è l'amore di una donna di classe, che dando nuovo alimento al suo anelito di ascensione, di miglioramento, ne affretti i tempi e ne renda più sicura la riuscita.

L'amore viene: e viene anzi troppo forte. Lidia, fanciulla ricchissima e modernissima, che pare possedere tutte quelle doti di spigliatezza e di *savoir faire* che appunto mancano a Bruno e che egli tanto ammira negli altri, volge la propria attenzione sul bel ragazzo celebre, amato da un'intera Nazione.

Bruno — esuberante e spontaneo — s'innamora sinceramente della donna apparsagli come una dea e, attirato nel turbine luminoso ardente della sua fiamma, pian piano si brucia le ali. Il suo giuoco si appanna, il suo magnifico corpo appare stanco, svuotato... Ma l'amore ammala e l'amore risana: anche Lidia s'incapriccia di lui, e dall'amore corrisposto rinasce intatta la meravigliosa possanza dell'atleta. Essi decidono di sposarsi... Ma, senza che essi se ne rendano conto, i loro mondi rispettivi restano lontani e ostili; e se ne accorge Bruno quando la donna — candidamente — gli fa presente che la madre di lui, donna di popolo, non può vivere accanto a loro, nelle sale lussuose, tra le relazioni altolocate, in tutta lo vita dorata e luccicante che li attende. Rinunciare alla madre? Rivede, il giovane, la madre smagrita dalle sofferenze e dal lavoro mentre — egli piccolo — alla fioca luce di un lume cuciva e cuciva tutta la notte per crescere senza privazioni il suo figliuolo. E capisce di colpo che tutta l'abbagliante luce, tutto lo splendore che lo circondano nella casa della fidanzata, nel mondo di lei, non sono che nero carbone e cenere di fronte alla radiosa luce che emana da quel cuore di madre; che accanto a quel cuore q il suo vero mondo, è il suo posto vero; e che errore e smarrimento è stata la sua aspirazione verso il mondo di lusso e di artificio che lo aveva accolto e affascinato.

E il ragazzo ritorna, col cuore sgombro e sereno, alla casa materna, ove una letterina azzurra da Budapest — di una fanciulla che lo aveva conosciuto in occasione di una partita e che ora cercava di imparare l'italiano per amor suo — gli dirà che anche il vero amore e la vera felicità egli comincerà a conoscerli solo ora...

Dopo questa esposizione — forzatamente monca — di quello che è il filo conduttore del romanzo, resta poco da dire sulla realizzazione letteraria. De Martino non è scrittore che vada ancora presentato ai lettori. I suoi mezzi doviziosi di narratore immaginoso e affascinante sono noti. E chi lo conosce, chi sa come sia inarrivabile descrittore di ambienti, ispirato e travolgente cantore delle battaglie calcistiche e come, soprattutto, negli idilli, nei giuochi d'amore, nelle pennellate di sentimento, sia artista di una sensibilità, delicatezza, efficacia senza pari, capisce come questa *Freccia nel piede* sia destinata ad appassionarlo e a dilettarlo. A quei pochi che ancora non conoscessero De Martino, diremo che con la *Freccia nel piede* si presenta loro una magnifica occasione per far conoscenza, attraverso una delle sue produzioni migliori, — un romanzo ricco di calore e di fascino — con uno scrittore che non solo è lo scrittore sportivo per eccellenza, ma anche uno dei più deliziosi, attraenti, ammirati romanzieri italiani di oggi.

a. b.

TAMBURELLO

Il campionato provinciale veronese

VERONA, 8 — Due partite si sono svolte al campo Villa Fiera per il campionato provinciale di tamburello.

Nella prima la vittoria è toccata al S. Massimo per 19 a 13 contro Sommacampagna; nella seconda la vittoria ha arriso alla squadra del Dopolavoro Ferroviario contro quella di S. Lucia della Battaglia, per 19 a 13. Arbitro Lugoboni.

Dopo una gara veloce e combattuta
Centis vince in volata il trofeo Zamberlan

TRIESTE, 8. — Un buon numero di corridori regionali ha partecipato al II. trofeo Zamberlan, organizzato dal Dop. San Giusto col patrocinio del locale Circolo della Stampa. La gara, svoltasi sul percorso Trieste-Fiume-Trieste di complessivi 150 Km., è stata vivacemente combattuta specialmente lungo la via del ritorno per i numerosi tentativi di fuga fatti da Cottur che si è maggiormente distinto. Tali tentativi, se hanno permesso lo sgretolamento del gruppo che da Fiume era ripartito assai numeroso e compatto, non ha evitato che la gara si concludesse con una volata nella quale Cottur doveva accontentarsi del secondo posto, preceduto di pochissimo dal veloce Centis.

La partenza è stata data alle 6.15'. Il gruppo dei 44 partecipanti è guidato da Cottur e dal trevigiano Perin, che si alternano al comando per frazionare il plotone. Qualche scatto di Coretti e di Posocco e quindi i corridori giungono in testa a movimentare l'andatura gli atleti fiumani e uno di loro, Giuseppe Cimoroni, s'aggiudica il traguardo di Fiume battendo trentatre uomini.

Appena ripartiti da Fiume Cottur e Perini inscenano una nuova fuga conquistando un certo vantaggio che mantengono fino a Mattuglie dove i due fuggitivi vengono raggiunti. Qualche altro scatto di Cottur viene annullato dagli atleti di Treviso che svolgono un ottimo gioco di squadra. Poco prima di Erpelle, lungo le rampe che portano a Basovizza Cottur riesce a staccare tutti, ma sarà ripreso in discesa per merito del trio trevigiano che condurrà un energico inseguimento. Il plotone di testa, composto di otto uomini giunge così alle porte di Trieste, dove perde un'unità e precisamente il fiumano Cimoroni che fora.

La volata finale si disputa sul viale Rossetti. A un centinaio di metri dal traguardo Centis scatta e si avvantaggia di una macchina. Cottur risponde all'attacco e rimonta gradatamente l'avversario, ma Quaiatti, che avanza alla sua sinistra, lo ostacola involontariamente con uno scatto impedendogli il successo che sarebbe stato meritato. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Centis Antonio (S. Vito Tagliamento) alle ore 11 1' che impiega ore 5.41' a percorrere il percorso di Km. 150 alla media di Km. 16.350; 2. Cottur Giordano (S. Giusto) a mezza ruota; 3. Posocco Antonio (V. C. Trevigiani); 4. Perini Vilfredo (U. C. Trevigiani); 5. a pari merito Marion (U. C. Trevigiani), Quaiatti (U. C. Triestini) e Vacchiani (C. C. Sandaniele) tutti col tempo del vincitore. Seguono a 1': 8. Metz (S. Giusto); 9. Tonero Monfalcone), 10) Ruggelli (U. C. Triest.), 11. Cimoroni (Fiume); 12 De Paugher (S. Giusto), ecc.

Loetti, Pola e Severgnini
vincitori dei campionati italiani su pista

ROMA, 8. — Questa sera al Velodromo Appio si sono conclusi i campionati ciclistici italiani su pista, dei quali ecco i risultati:

Campionato di velocità allievi: 1. Loetti di Bologna, 2. Toccaceli di Roma, 3. Bianchi di Pistoia, ultimi 200 metri in 13''.

Campionato di velocità dilettanti: 1. Pola di Brescia, 2. Rigoni di Padova, 3. Mozzo di Verona, 4. Bambagiotti di Nizza; ultimi 200 metri in 12'' 3 quinti.

Campionato italiano stayers, km. 25: 1. Severgnini di Milano in ore 1, 1' 57'' 2 quinti alla media di km. 72.600; 2. Bresciani di Verona in 1, 2' 44'' 3 quinti; 3. Da Ros, 4. Ghilardi.

I nuovi campioni italiani: Pellizzari, Pola e Severgnini, al termine delle ri[...]ve competizioni hanno ricevuto dal Segretario del CONI la maglia tricolore e indossatala, hanno compiuto il giro d'onore, tra gli applausi della folla che gremiva il motovelodromo.

A Lolli la vittoria
nel Giro del Sestrieres

TORINO, 8. — Il Giro ciclistico del Sestrieres è stato disputato oggi da un buon numero di corridori indipendenti e dilettanti che sul lungo percorso hanno trovato modo di battersi con impegno e animosità tanto che soli cinque corridori sono arrivati insieme al traguardo ove hanno disputato la vittoria in volata. Questa è rimasta a Lolli che batteva sul traguardo Castiglioni e Scazzola. A poco più di un minuto seguiva un numeroso gruppo che si classificava nell'ordine:

1. Lolli (G. S. Fiat Torino) che compie il percorso di km. 195 in ore 6.9'16'' alla media di km. 31.438 2. Castiglioni (G. S. Paracchi Torino) a ruota; 3. Scazzola (S. C. Vigor Torino); 4. Armando (S. S. Nazzaro, Torino); 5. Valetti (S. S. Vigor); 6. Oggero in 6.10'40''; 7. Pelsa; 8. Bovio, 9. Pelizzaro ed altri tutti in gruppo.

Mealli vince la Coppa Zucchi

FIRENZE, 8. — La gara per professionisti per la Coppa Gabriella Zucchi, disputatasi oggi a Peretola, ha raccolto 25 partenti, ma la corsa è stata assai monotona se si toglie la fase finale. Solo a cinque chilometri dall'arrivo Mealli ha audacemente tentato la fuga che gli è riuscita e pedalando furiosamente ha potuto distaccare gli avversari di quattro minuti giungendo solo al traguardo. Baronti ha battuto in volata il gruppo degli inseguitori che erano rimasti sorpresi, mentre gli altri sono giunti tutti alla spicciolata causata dall'impetuoso finale. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mealli Adelino di Malva che compie il percorso di km. 239 in ore 8.22' alla media di km. 28,565; 2. Baronti di S. Miniato in 8,26'; 3. Fagiolini di Ficarello; 4. Cipriani di Siena; 5. Bellandi di Prato; 6. Tani di Siena; 7. Balli di Siena, tutti in gruppo; 7. Badini di Bologna in 8.26'30''; 8. Bini; 9. Butti ed altri in tempo massimo.

Piubellini vince in volata
il Giro della Bergamasca

CRESPI D'ADDA, 8. — La gara ciclistica « Giro della Bergamasca » è stata corsa oggi da 35 corridori indipendenti e dilettanti che si sono dati battaglia sulla salita della Presolana ove il gruppo si è disgregato e dove Argentieri si è mostrato il miglior scalatore. Nella discesa però si è formato un piccolo gruppo che si è mantenuto compatto sino al traguordo disputando la vittoria in volata che ha dato questo ordine di arrivo:

1. Piubellini (U. S. Legnanese) che compie il percorso di km. 150 in ore 6,5 alla media oraria di km. 28.550; 2. Baroni (S. C. Genova, Milano) a venti centimetri; 3. Grassi (Battisti Sportiva, Milano); 4. Argentieri (U. S. Milanese); 5. Romanatti (U. S. Legnanese) tutti in gruppo; 6. Casarotti in à.9; 7. Clerici; 8. Bolis ed altri in gruppo.

La Coppa Crespi è stata assegnata alla U. S. Legnanese.

Il veneziano Meneghetti vince
il medaglione Pivetta

SCORZE', 8 — Organizzata dal Club Ciclistico Scorzè ebbe luogo oggi la corsa per aspiranti « II Medaglione Steno Pivetta » di km. 27. L'esito è stato come sempre superiore alle previsioni; difatti 32 furono i concorrenti rappresentanti 9 società venete e precisamente: Pedale Veneziano, Veloce C. C. Veneziano, Dop. Ferr. Venezia, V. C. Bassano, U. C. Trevigiani, V. C. Vicenza, G. S. « E. Toti » di Venezia, U. C. Scorze, G. S. Belloni di Padova.

La lotta è stata subito ingaggiata fra i bassanesi ed i veneziani e quest'ultimi riuscirono, per opera del forte e velocissimo Meneghetti, a vincere individualmente e collettivamente; difatti il Pedale Veneziano, sui 10 classificati, ne ha ben quattro, poi con due il V. C. Veneziano ed il Bassano, uno l'U. C. Treviso ed uno il Dop. Ferroviario.

Meneghetti ha brillato ancora una volta con la sua volata veramente sorprendente. Si sperava di più dal bassanese Lunerdon che vincendo i due traguardi aveva dato prova di migliori doti di velocità.

Dopo le consuete operazioni preliminari di partenza e radunati i concorrenti di fronte al Palazzo Littorio dal padre del socio a cui si intitola la gara, avv. dr. cav. Giuseppe Pivetta, viene data la partenza alle ore 10.05. Il primo giro viene compiuto in 18 minuti; il secondo in 15' ed il terzo in 17'. Le volate di ogni giro sono regolarissime.

La classifica è la seguente: 1. Meneghetti Renato del Pedale Veneziano, che compie il percorso di 27 km. in minuti 50; 2. Fuin Vittorio del V. C. C. Veneziano, a mezza ruota; 3. Poletto Alessandro del Pedale Veneziano; 4. Vicino Angelo dell'U. C. Trevigiani; 5. Lunerdon Guerrino del V. C. Bassano; 6. Mion Gino del Pedale Veneziano; 7. Simionato Armido del V. C. C. Veneziano; 8 Piccolo Albano del V. C. Bassano; 9. Anzivino Giuseppe del Dop Ferr. Venezia; 10. Comellato Giovanni del Pedale Veneziano.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Pedale Veneziano per merito di Meneghetti (1.o) e Poletto (3.o).

Come sempre servizio d'ordine inappuntabile per merito dei soci ed Avanguardisti.

A Stretti la corsa di Sarzana

SARZANA, 8. — La 13.a corsa nazionale ciclistica di Sarzana ha raccolto anche quest'anno i migliori corridori di seconda e terza categoria, che sul difficile percorso, spingentesi tra le Alpi Apuane, hanno combattuto aspramente. Il vincitore Stretti ha distaccato tutti dopo Aulla giungendo solo al traguardo. La corsa è risultata veloce e grave a causa del caldo, del fondo stradale e per l'animosità posta nella lotta dai concorrenti che sono arrivati tutti alla spicciolata. Ecco l'ordine di arrivo:

. Stretti (35.a Leg. Spezia) che compie il percorso di km. 150 in ore 5.3 alla media oraria di km. 29 e 7[?]; 2. Bartali (S. C. Aquila Ponte a Elsa) 5.7'30''; 3. Tamberi (U. S. Pontedera)a quattro macchine; 4. Belloli (35.a Leg. M. V.) a una macchina; 5. Simoni (U. S. Pistoia) 5.9'30''; 6. Bolbrini (U. S. Pistoia) 5.10'35''; 7. Bolis (U. S. Lucchese) 8. Cortesia; 10. Doveri ed altri 13 in tempo massimo.

La "Coppa Marzotto,,

VALDAGNO, 7 — Per domenica la sezione ciclismo del Dopolavoro aziendale Lanificio Marzotto indice una gara ciclistica, per la disputa della Coppa Marzotto, che sarà assegnata alla squadra meglio classificata nei primi cinque arrivati.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Valdagno, Montecchio, Tavernelle, Sovizzo, Castelgomberto - Valdagno e ritorno per Priabona, Schio, Passo Xon, Recoaro, Valdagno (km. 110 circa).

Il ritrovo per la partenza resta fissato per le ore 13 al Campo Sportivo. Il via sarà dato alle ore 13.30 precise. I controlli sono fissati a Tavernelle, Valdagno, Priabona e Passo Xom. L'arrivo avverrà al Campo Sportivo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 3.— si ricevono presso il Dopolavoro Aziendale Marzotto fino alle ore 12 del 15 luglio.

CANOTTAGGIO

Le regate di Sesto Calende

SESTO CALENDE, 8. — Riuscitissima la manifestazione remiera svoltasi sul Lago Maggiore con tempo ottimo, acque calme e molto pubblico. Numerosi gli equipaggi che si sono disputati con accanimento i ricchi premi. Ecco i risultati:

Jole di mare a quattrovogatori per Giovani Fascisti: 1. Can. Varese in 7'30'' 2 quinti; 2. D. L. Ferr. Milano 7'47'' 4 quinti.

Quattro di punta senza timoniere, juniori: 1. Can. Adda di Lodi in 6'36''; 2. D. L. Siai Sesto Calende 6'51''.

Singolo, juniori: 1. Aimone (Can. Olona Milano in 7'35'' 2 quinti; 2. Alderighi (Can. Olona Milano) 7'36'' 3 quinti; 3. Milani, (Can. Intra) 7'58'' 3 quinti.

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere, juniori: 1. Can. Intra in 7'7''; 2. Can. Colombo di Pavia 7'11'' 3 quinti; 3. Can. Caprera di Torino 7'18''

Due di punta senza timoniere, seniori: 1. Can. Pallanza (corre solo) in 7'33''.

Quattro di punta con timoniere, juniori: 1. Can. Gorla di Milano in 6'37''; 2. Can. Colombo di Pavia 6'42'' 1 quinto; 3. D. L. Siai di Sesto Calende 6'53''.

Due di coppia, seniori: 1. Can. Milano equipaggio A in 7'2'' 2 quinti; 2. Can. Milano equipaggio B 7'13'' 3 quinti.

Otto di punta con timoniere, juniori: 1. Can. Adda di Lodi in 6'10'' 2. Can. Colombo di Pavia 6'15''.

L'Olona seconda a Zurigo

ZURIGO, 8. — Nella seconda giornata di regate internazionali ha partecipato l'equipaggio dei canottieri Olona di Milano. La gara dell'otto di punta con timoniere ha visto una bella battaglia tra l'equipaggio italiano e quello del Reus di Lucerna che all'arrivo precedeva di una sola imbarcazione il valoroso avversario. Ecco la classifica:

Otto di punta con timoniere, seniori: 1. Reuss di Lucerna in 7'21' 4 decimi; 2. Can. Olona di Milano 7'24''; 3. D. R. V. di Zorigo 7.25 8 decimi.

Fra le quinte dello Sport
Trucchi e stratagemmi di "scrocconi,, - Un allenamento atletico del Principe Giorgio d'Inghilterra

A quale trucco non fanno ricorso gli sbafatori?

Interrogativo imbarazzante ed appassionante per quanti si sono interessati e s'interessano alle risorse messe in essere da questi specialisti del genere; poichè una risposta non è agevole di fronte alla gamma dei ritrovati!

Molti anni addietro trattavasi del caso isolato, della gesta più o meno geniale di Tizio o di Sempronio; ma, in oggi, ci troviamo di fronte ad una imponente complessità di sistemi veri e propri, di organizzazioni collettive, che si avvalgono di mezzi leciti ed illeciti per l'attingimento dello scopo.

A Praga ed a Londra misteriose tipografie stamparono blocchetti sani di biglietti d'ingresso, sì da rendere impossibile l'accertamento delle falsità sia per gli organizzatori che per l'autorità di polizia.

A Bruxelles, fecero il loro ingresso nello Stadio Nazionale una ventina di agenti della forza pubblica che... non erano agenti per aver tolto in fitto divise vecchie.

Qualche cosa di molto più «organico» che non la solita scalata; l'irruzione prepotente, la fuga veloce ecc.

Ma i due più recenti episodi di Barcellona e di Parigi battono ogni record di genialità e s'impongono, quasi, all'ammirazione di quanti, delle vicende sportive, amano cogliere il lato comico.

Giorni or sono si disputava il famoso incontro fra il basco Paulino Uzcudum ed il tedesco Max Schmeling, preceduto da un efficace rumore reclamistico e caratterizzato dalla elevatezza dei prezzi. Avvenimento, per gli spagnuoli, di autentico colore nazionale; folla di trentamila persone.

Assemblea plenaria degli «sbafatori» e... trovata senza precedenti! Eccone i dettagli: alcune ore prima dell'inizio dell'incontro l'affluenza del pubblico era quasi al suo massimo e il botteghino cominciava ad accarezzare sogni aurei allorchè alte grida di spavento annunciavano che da un vicino circo erano fuggiti un leone e due tigri.

Dopo qualche istante, facevano la loro apparizione nei pressi dell'ingresso dello stadio due tigri.

Fuggi fuggi generale...

Scene di terrore indicibile...

Dopo poco gli altoparlanti annunziavano che trattavasi di una beffa di pessimo gusto, perchè le tigri « autentiche » non erano affatto fuggite dal circo e quelle avvistate non erano che... pacifici cani opportunamente pennellati!

Naturalmente, quando si rimise porta già avevano superato il pericolo dei botteghini numerose squadre di «specialisti»...

Non siamo ancora al famoso cavallo di Troia; ma .. poco ci corre!

Più che il comico, il tragico potrebbe soccorrere il giorno in cui a Barcellona, in effetti, riacquistassero la libertà belve autentiche... perchè nessuno crederebbe loro.. ed il risultato non sarebbe lo stesso!

E veniamo all'episodio parigino.

Allo Stadio Jean Bouin doveva aver luogo la sfilata delle squadre concorrenti alla staffetta gigante « attraverso Parigi », costituite, come è noto, di ben cinquanta componenti ciascuna.

All'ingresso degli spogliatoi venne disposto un opportuno servizio di vigilanza e di... selezione.

Ma nessuno riuscì a selezionare cinquanta sbafatori della più bell'acqua, che, regolarmente inquadrati, s'immisero negli spogliatoi sfoggiando magliette atletiche e mutandine, con alla testa i loro pseudo-dirigenti.

Soltanto in un secondo tempo gli organizzatori si chiesero invano, dove e come si fosse eclissata questa famosa squadra-fantasma, con tutti i suoi dirigenti.

E si comprese come fosse necessario ricercarne i componenti sugli spalti delle tribune.

Fatica ingrata e poco possibile, invero; cui gli organizzatori rinunziarono, intelligentemente, limitandosi a segnalare una nuova affermazione degli specialisti del... botteghino!

Ma non fu tutto qui, perchè, nel bel mezzo delle gare che precedevano l'arrivo della prima staffetta, dal folto del pubblico partivano anonimi applausi all'indirizzo della squadra-fantasma la cui classifica era stata la più sicura e la più brillante, perchè già giunta al traguardo prima di tutte le altre...

Oramai comincia ad esser vecchio il ritornello che parla dell'ingresso dello sport ovunque al di sopra di ogni situazione, paese, casta. Ma non è mai ozioso, riteniamo, segnalare ogni ulteriore conquista realizzata nel nome dell'idea sportiva, specialmente quando ciò rivesta caratteristiche di simpatica e senzazionale importanza.

*

Ed, in tema di episodi, quelli che si riannodano alla popolare figura di Lord Burghley non sono i soli.

L'ultimo, del genere, concerne il figlio terzogenito del Re d'Inghilterra, Principe Giorgio, nel corso di un suo viaggio attraverso l'Africa del Sud.

Il treno reale aveva dovuto arrestarsi, per un guasto alla macchina, nei pressi di Capetown e, precisamente, quasi a ridosso del Pellison Stade sulla pista del quale, ad onta dell'ora canicolare, un podista era in allenamento giri su giri.

Il Principe Giorgio, valido mezzofondista, pensò di sfruttare la pausa... ferroviaria per fare un po' di allenamento insieme con l'occasionale compagno di sport.

E, rapidamente, si mise in mutandine, entrò nel campo e sulla pista, affiancandosi all'altro podista.

Quest'ultimo, impassibile, non si occupò eccessivamente dell'altro corridore piovuto... dal treno, pensando si trattasse di qualche ferroviere, continuò il suo allenamento, col Principe Giorgio alle calcagna...

Ma il Principe Giorgio, punto da tanta indifferenza, accentuò il ritmo di corsa, assicurandosi un certo vantaggio; l'altro persistette nel suo ritmo, il Principe reagì e si avvantaggiò nuovamente.

Col fiato già un po' grosso... il Principe Giorgio propose all'altro di «tirare» un giro. Posta: un pacchetto di Pall Mall.

L'altro rispose seccamente: «All ringht!».

Il Principe Giorgio arrivò, al termine del giro, nettamente distaccato. Si arrestò, sfiancato; stese la mano all'avversario, col quale si felicitò. E lo pregò di accompagnarsi con lui fino al treno, ove gli avrebbe consegnato le sigarette... perdute.

E così fecero.

Ma nella vettura-salone del treno reale vi furono anche le presentazioni, con somma, reciproca meraviglia.

Perchè, se da una parte v'era il terzogenito del Re d'Inghilterra, dall'altra v'era Len Richardson, il sud-africano fondista olimpico!

Len Richardson ebbe le Pall Mall; ma, sopratutto, il piacere di essersi misurato con un avversario tanto... famoso.

Ed il Principe Giorgio non nascose la sua soddisfazione per aver ceduto di fronte ad un tale avversario!

ATHAM

Valle vince a Genova
la Coppa Beniamino Gigli

GENOVA, 8. — La Coppa Beniamino Gigli messa in palio dal celebre tenore ha radunato ottanta partenti che sul percorso Sestri-Madonna e ritorno hanno dato luogo ad una vivace battaglia senza tuttavia poter compiere una selezione intera. L'arrivo perciò è avvenuto in volata in questo ordine:

1. Valle (U. S. Brunese) che compie il percorso di km 133 in ore 5,11 alla media di km. 31.500; 2. Della Latta (Pedale Astigiano); 3. Serra (U. S. Ceva); 4. Tamburini (Varese Sportiva); 5. Marabelli (U. S. Pavia); 6. Bottaro; 7. Manfredi; 8. Tacchini ed altri in gruppo.

PALLA A VOLO

Il campionato femminile
del Dopolavoro vicentino

VICENZA, 8 — Si è svolto oggi il campionato femminile di palla a volo organizzato dal Dopolavoro Provinciale. Ecco i risultati dei vari incontri:

Semifinali· Anconetta IV b. Industrie Tessili Vicentine in tre partite; Anconetta I. b. Lanificio Rossi in tre partite.

Finale per il terzo e quarto posto: Industrie Tessili Vicentine b. Lanificio Rossi in due partite.

Finale per il primo e secondo posto: Anconetta IV b. Anconetta I. in due partite.

IPPICA

Le corse di Milano

MILANO, 8 — Risultati delle corse al galoppo all'ippodromo di S. Siro. Tempo e terreno ottimi.

Premio Gornate. L. 10 mila metri 1200: 1. Lub (Lamberti) 2. Cimone; 3. Forgiano. 2 lungh.; 3 -4 lungh. Total. 7.

Premio Bassano: L. 8 mila metri 1000: 1. Sans Gene (Watkins); 2. Baroncella; 3. Montemagno. 2 lunghezze. 1 lungh. Total.: 8.50, 27, 8 6.60, 11.50.

Premio Inzago. L. 8 mila m. 1400 1. Vermeer (Romero); 2. [?]aloran 3. Gherry Brand. 2 lungh., 3. lunghezze. Totale 6 5,50 8.

La giornata aviatoria di Taliedo
Guarti vince il Giro di Lombardia

MILANO, 8 — Una folla di parecchie decine di migliaia di persone ha assistito nel pomeriggio di oggi, all'aeroporto di Taliedo alla giornata aviatoria che ha coronato la manifestazione di Milano, indetta dall'Aero Club Emilio Pensuti con l'appoggio del Ministero dell'Aeronautica. Per oltre tre ore gli audaci virtuosi dell'ala, con e senza motore, i paracadutisti e sopratutto le nostre più celebrate squadriglie militari di acrobazia, hanno tenuto sospeso in attenzione il respiro di questa imponente massa umana che spesso sembrava vibrare col ritmo dei motori che avrebbe voluto far giungere fino ai piloti roteanti su di essa il suo applauso appassionato, è che ha sfogato poco prima delle venti con un ingigantito orgoglio per l'ala fascista. E con gli Italiani hanno eseguito le più ardue evoluzioni, le più impeccabili acrobazie collettive moltissimi piloti stranieri, qui giunti in occasione del raduno aereo internazionale e fra i quali spiccavano in divisa i piloti lituani che compiono un periplo europeo ed i componenti della missione cinese.

La manifestazione ha avuto inizio con l'arrivo dei tredici concorrenti al giro aereo della Lombardia, gara di velocità a vantaggio per la disputa della coppa « A. Longoni » che è stata vinta da Alessandro Guarti su C. A. 100, giunto alle 16.11'.47'', seguito dal giornalista Mario Massai su B. R. 15 alle 16'13'32'', da Francesco Brera su C. A. 100 alle 16.14' e da Mario Mercanti su A.S.I. alle 16 18'20''.

E' incominciata quindi la parte più prettamente spettacolare del programma con l'ammirato passaggio in stretta formazione i un gruppo da bombardamento notturno del 13. stormo cui sono seguiti lanci di Alianti, prove di volo con rimorchio e sgancio a quota elevata dei veleggiatori. Quindi la ammirazione è salita all'entusiasmo per le acrobazie del Cav. Domenico Antonini, del campione tedesco Gerard Achgelis che ha ripetuto le figure che lo hanno fatto classificare 3. al campionato del mondo, del collaudatore Italianiwegi i quali si sono esibiti in una ininterrotta serie di cabrate verticali, di viti orizzontali, voli rovesciati, cerchi della morte, voli a coltello sbizzarrendosi nel fare coi loro apparecchi le più ardite evoluzioni.

I paracadusti Viscardi e Signorina Krafft hanno quindi dato un attimo di spasimo alla folla col loro lancio simultaneo col paracadute felicemente riuscito. Poi, altissima fra un rombo fragoroso, si è disegnata nel cielo la formazione degli apparecchi della quadriglia speciale dello stormo di Campoformido comandata dal capitano Moscatelli che ha recentemente sollevato all'estero la più entusiastica ammirazione. Pur non avendo eseguito tutto il suo prodigioso programma di acrobazie la squadriglia ha dato prova della sua ammirabile preparazione della saldezza di cuore e di pugno dei suoi componenti con affondate ed impennate fulminee e con evoluzioni impressionanti anche in volo rovesciato, ala contro ala, provocando negli astanti una esaltazione di commozione e di orgoglio che si è protratta allorchè ha volto la serie delle sue acrobazie una squadriglia dello stormo di Gorizia che è essa pure agli ordini del Duca d'Aosta. La squadriglia entrata in campo in volo rovesciato a bassa quota, ha compiuto una serie di figure simultanee di alta acrobazia con un arte e una precisione quasi inconcepibile.

La folla, cui l'ing. Rolandi descrivente a bordo di un Aliante una ininterrotta serie di cerchi del la morte, aveva dato il senso del fascino del volo solitario e silente, che è come estroso sbizzarrirsi per le vie del cielo, ha sentito nel rombo possente dei motori degli apparecchi che effettuavano le più difficile acrobazie, ala contro ala, come guidate da un solo istinto, da una sola volontà e da una eroica disciplina, scandito il canto dell'aviazione militare italiana fascio di volontà animata dal volere del Duce, protesa alla gloria della Patria in diuturna dedizione di ardimento, ha visto nelle evoluzioni in formazione dei giovanissimi nostri soldati dell'aria quasi una raffigurazione plastica dell'Italia fascista.

Alla manifestazione, cui hanno assistito pure gli allievi della Accademia di Caserta, ed uno stuolo di aviatori giunti in volo dalle varie città d'Italia, hanno presenziato anche il generale Sir Bahadhuer Shamshere principe della Casa regnante del Nepal con il seguito e tutte le autorità, tra cui il Prefetto, i comandanti della prima e della seconda zona aerea e l'on. Diaz presidente dell'Aeroclub d'Italia.

PALLA A NUOTO

Il campionato nazionale
La giornata di Trieste

TRIESTE, 8. — La Ginnastica Triestin, che ospitava la R. N. di Milano e la Libertas di Sestri, ha ottenuto due belle vittorie rafforzando notevolmente la sua posizione e confermando di trovarsi in ottima forma. Forte in difesa, dove Fuga ha compiuto alcune spettacolose parate, e rafforzata all'attacco con l'innesto di De Zucco, la squadra triestina, dopo aver battuto con autorità i milanesi che capeggiano la classifica, hanno sconfitto nettissimamente i liguri della Libertas. I migliori triestini sono stati Fuga, Scholz II animatore della squadra, Bachi e De Zucco.

I milanesi, che hanno perduto il loro incontro nel primo tempo facendosi distaccare nettamente, hanno disputato una buona ripresa riducendo lo svantaggio. Ottimo il centro Scazzola e buoni gli avanti Polli e Martinotti.

I liguri, che sono stati piuttosto rudi, non hanno resistito agli attacchi triestini. Il punteggio è stato tuttavia un pò troppo severo. Si sono distinti Lucchesi, Savio e Rinaldi.

G. Triestina-Milano 3-2

La Triestina parte di scatto e ottiene il primo punto con Battitori che sfrutta un passaggio di Bachi. Questi, poco dopo segna un bel punto su allungo di Scholz. La reazione dei milanesi è vivace, ma Fuga si incarica di respingere ogni tiro. Sul finire del primo tempo De Zucco porta a tre il punteggio triestino.

Nella ripresa la Ginnastica giuoca con maggiore prudenza. Ne approfittano i milanesi per attaccare di frequente. Scazzola segna con un lungo tiro il primo punto. Insistendo nell'offensiva Scazzola può segnare ancora. A pochi secondi dalla fine Fuga para un calcio di rigore tirato da Scazzola.

R. N. Milano: Mengoli, Viscarini, Bruno Scazzola, Mastropasqua, Polli, Martinotti.

S. G. Triestina: Fuga, Scholz I, Cova, Scholz II, De Zucco, Bachi, Battitori.

Arbitro Marchetti di Genova.

G. Triestina-Libertas 6-1

La superiorità triestina è evidente, ma il primo punto giunge appena alla fine del tempo: Bachi batte una punizione, De Zucco raccoglie e segna. Nella ripresa su passaggio di Antonini, Bachi manda in rete. Dopo qualche tiro di Savio e Pastorino, Scholz II segna il terzo punto con un tiro improvviso. Reazione dei liguri e puntata di Pastorino che passa a Caruini che segna.

Un calcio di rigore ristabilisce le distanze: lo tramuta in punto Bachi. Un'azione Scholz-De Zucco permette al primo di aumentare il punteggio. Poi è Bachi che con un tiro da lontano batte Scelti.

Libertas Sestri: Scelti, Vaggè, Pastorino, Lucchesi, Savio, Rinaldi, Carniai.

S. G. Triestina: Fuga, Servadei, Cova, Scholz II, Antonini, Bachi, De Zucco. Arbitro Marchetti di Genova.

Alle gare, svoltesi a Barcola, ha assistito pure il presidente della Federazione Nuoto, generale Le Maistre.

HOCKEY A ROTELLE

D. P. I. Trieste-F. G. C. Monza 2 0

TRIESTE, 8. — Sul campo di Barcola si è svolta la partita di Hockey tra il Dopolavoro Pubblico impiego di Trieste e la squadra dei F. G. C. di Monza, terminata con la vittoria dei triestini che hanno attaccato con vivacità bene lanciati dall'infaticabile Pertot. Chiuso il primo tempo alla pari, i triestini sono stati superiori nella ripresa pervenendo a segnare due volte con Pertot al 15.o e al 18.o. Ottimi dei triestini il centro Pertot e dei monzesi il portiere Massironi. Arbitro Policardi di Trieste.

DP. Impiego: Del Neri, Bertuzzi, Pertot, Desanto, Cergol.

F. C. Monza: Massironi, Valdemaro, Colombo, Colombo II, Fossati (Gariati).

F. G. Monza-Dop. Crena 2-0

TRIESTE, 8. — Pur essendo stanca per la partita giocata con il DP. I., la squadra monzese è riuscita a battere il DL. Cremona dimostrandosi nettamente superiore alla squadra avversaria. Nel primo tempo gli ospiti hanno segnato con Colombo I al 5.o. Lo stesso giocatore ha aumentato il punteggio al 19.o con un bel radente.

DL. Cremona: Fuinis, Limondin II, Fabro, Portogna, Limondin.

Il Monza ha mantenuto la formazione del primo incontro. Arbitro Palazzi di Trieste.

IPPICA

Il galoppo a Torino

TORINO, 8 — Risultati delle corse al galoppo di oggi all'ippodromo di Mirafiori. Tempo e terreno buoni.

Premio Torino. L. 12.000 metri 2000. 1. Bototo (Miliano); 2. Patratac; 3. Origa. 1 lungh. 1 lungh. Totat.: 33,50, 10,50, 7 13.

PUGILATO

La riunione italo-tedesca rinviata

TRIESTE, 8 — Come avevamo previsto, la riunione pugilistica italo-tedesca che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera è stata sospesa e rinviata in seguito ai disordini politici scoppiati in Germania. La squadra tedesca, composta tutta di militi della Sturm Abteilung (S. A.) che è stata com'è noto sospesa per un mese, non hanno ottenuto il permesso di varcare la frontiera. E' possibile che l'incontro si effettui sabato prossimo nella palestra di Via Ginnastica. In tal caso la squadra tedesca si recherebbe in seguito anche a Venezia per un secondo incontro.

I giudici contro Carnera
nella causa della Tersini

LONDRA, 8. — I guai di Carnera per la famosa causa giudiziaria intentatagli dalla signorina Emilia Tersini di Londra per rottura di promessa matrimoniale non finiscono più. La Suprema Corte degli Stati Uniti deve stabilire quanta parte dell'ammontare della borsa che fu aggiudicata a Carnera nel suo recente combattimento con Baer deve essere prelevata come risarcimento di danni per la signorina Tersini.

Il giudice Schmuck durante la seduta ha fatto questa osservazione: « Salvo qualche eccezione i pugili professionisti hanno una così scarsa mentalità che non sanno mai amministrare il denaro che guadagnano ». E alla fine, quando il legale della signorina Tersini si lagnò che Carnera si era rifiutato di palesare la cifra relativa al suo conto corrente presso la banca, il giudice irritato ha esclamato: « Mettetelo in prigione ».

La Corte si è riservata di pronunciarsi in merito alla cifra.



Lunedì 9
Luglio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA"

FILM DI TUTTO IL MONDO ALLA II BIENNALE VENEZIANA

IL PROGRAMMA DELLE VISIONI CHE AVRANNO LUOGO AL LIDO

VIRTU' DEGLI ALTRI E PECCATI NOSTRI

All'imminente rassegna della Biennale, vedremo schierate tutte le forze su cui può contare oggi il cinema del mondo intero; sarà di particolare interesse (e per noi Italiani, anzi, di mònito) il poter considerare abbastanza comodamente ed esattamente quanto è accaduto in questi ultimi tempi presso alcune nazioni che avevamo cominciato a guardare come negate alla cinematografia, oppure come condannate ad una ancor lunga decadenza. Potremo anzitutto stabilire che ogni continente possiede ormai le proprie industrie più o meno organizzate, ma in via di consolidamento e di tentativi espansionistici. Qualcuno potrà anche pensare che il centro cinematografico del mondo abbia voglia di prendere una boccata d'aria spostandosi dall'Occidente verso l'Oriente: che sarebbe come voler passare dall'albergo di lusso con l'ascensore, l'acqua corrente, il telefono e l'autorimessa, alla capanna di frasche povera e sprovvista di ogni conforto più modesto. E' una tesi, questa, abbastanza azzardata; almeno per il momento. Siamo più inclinati a credere che si giungerà prima (e sarà cosa che richiederà il suo tempo) ad un vero e proprio livellamento di potenza fra le varie zone produttive. Del cammino verso questo livellamento, la Biennale del 1934 può costituire una tappa non trascurabile. Per la prima volta, ad esempio, il Giappone farà conoscere ai grandi pubblici europei alcune sue pellicole, che vengono annunciate originalissime e sostenute da una interpretazione notevole. Altra novità rappresenta la partecipazione dei dominii inglesi dell'India, i cui prodotti ci erano finora sconosciuti. Nè mancheranno, a completare il lotto degli ultimi arrivati, Egitto e Turchia. Come si vede, lo schermo ha fatto, secondo l'espressione comune, passi da gigante; ed è probabile che anche da queste nuove conquiste ci verranno insegnamenti di carattere generale. Ma a Venezia avremo un altro importante campo di studio: sarà quello costituito dall'affermarsi di alcune nazioni produttrici europee che non hanno avuto una grande tradizione cinematografica, o che, avendola avuta, ne serbano soltanto un lontano e nostalgico ricordo. Qui troviamo in primo piano Inghilterra e Svezia.

Della produzione inglese, la stampa ha seguito attentamente gli sforzi e gli sviluppi che ne hanno caratterizzato il risveglio: si può dire che gli stessi sudditi del Regno Unito non avrebbero mai sospettato che il loro Paese si fosse trovato, un giorno, a poter competere con le altre nazioni europee produttrici di pellicole, e con la stessa Holliwood. E' certo ad ogni modo che dal 1932, anno in cui si inauguravano i modernissimi studi della Gaumont British, il cinema britannico si è indirizzato verso una politica di rendimento che, cercando di conciliare il fattore artistico con quello commerciale, ha ottenuto risultati invidiabili. Così le grandi editrici inglesi possono seguire un'abile politica di espansione all'estero, che tenderebbe anche all'accaparramento di parecchi mercati asiatici. In Italia sono giunti, del resto, prodotti come «Le sei mogli di Enrico VIII» e «La grande Caterina», entrambi della London-Film, sul cui valore artistico e commerciale tutti si sono trovati d'accordo.

La produzione svedese, invece, aveva avuto il suo periodo aureo press'a poco ai tempi più fortunati del cinema italiano; ed ancora qualche anno dopo la guerra, riusciva a tenere il campo assai onorevolmente. Ma questa floridezza s'imperniava sul talento di due registi: Maurizio Stiller e Vittorio Sjöström. Per cui, quando entrambi vennero chiamati dall'America, che andava facendo l'incetta dei registi europei, l'industria svedese s'avviò irrimediabilmente al tracollo. Per sette anni circa si ebbe il buio più completo; perciò sarà tanto più interessante conoscere da vicino l'indirizzo cui s'informa il nuovo cinema svedese, che, risorto con l'affermarsi del sonoro, è giunto a produrre nel 1933 più di sessanta pellicole.

* * *

Da questi cenni è facile giungere ad una osservazione che dovrebbe interessare noi Italiani: un giorno o l'altro, questi nuovi arrivati vorranno probabilmente (ed alcuni lo stanno già facendo) mettere i piedi fuori di casa. Ebbene, dovremmo noi soli assistere dal buco della serratura, cioè passivamente, cioè antifascisticamente, alle passeggiate degli altri? O rassegnarci magari a farne le spese, lasciando invadere ancora una volta il nostro mercato dalla valanga dei prodotti esotici? Nel quadro di una futura lotta espansionistica, i cui termini s'annunciano sempre più sottili e complessi, si dovrà figurare anche noi; e se non vogliamo trovarci sbarrate al momento opportuno tutte le vie, è necessario fin d'ora prevedere e provvedere. Questo è un insegnamento che tutte le persone di anche modesta intelligenza possono leggere tra le righe della Biennale. Non avesse che il compito di proporre questioni di tal genere, la grande rassegna di Venezia sarebbe ugualmente quella istituzione utilissima che sappiamo.

Intanto, come saremo rappresentati noi a Venezia? E' quello che tutti, da tempo, si chiedono. La nostra partecipazione non sarà di quelle che servono a definire nettamente la posizione e le intenzioni di un'arte e di un'industria; anche perchè s'è più detto che fatto, e ciò che s'è fatto (o che si sta facendo) è più il frutto d'una serie d'iniziative assai disparate ed anche improvvisate anzichè quello d'una preparazione cosciente risultante da uno slancio collettivo. Nonostante tutto, avremo però anche noi qualcosa da dire; ed aiutandoci l'oculata selezione cui sarà sottoposto tutto il materiale presentato, riusciremo forse a dire qualche parola interessante. Proprio in questi giorni, Francesco Pasinetti ha portato a termine, nel teatro di posa della Farnesina in Roma, il suo «Canale degli Angeli», girato, per conto della Venezia-Film, su soggetto di Pier Maria Pasinetti, direttore di produzione Belisario Randone: una pellicola che, avendo a sfondo un ambiente veneziano dei tempi nostri, non quello solito e stucchevole della tradizione cinematografica, promette di rappresentare un'opera finalmente solida e umana nel senso più esatto della parola. D'altra parte, Goffredo Alessandrini, ritornato in Patria dopo i soggiorno americano al servizio della Metro, ha preparato «Seconda B», su soggetto di Barbaro, e se ne dice molto bene. Altre imprese si sono andate concretando, alcune delle quali avrebbero certamente dato un più sicuro affidamento, se si fosse tenuto conto dei giovani non solo per quanto riguardava il reclutamento degli interpreti, ma anche e soprattutto per la scelta dei realizzatori: si veda «Stadio» di Campogalliani, su soggetto di Romolo Marcellini, della Direzione del G.U.F., e con parecchi attori tolti dalle file dei fascisti universitari romani.

* * *

Considerata l'assenza assoluta della Cines in via di risanamento, considerata l'assenza di qualsivoglia grande Casa italiana, dobbiamo confidare per questa Biennale 1934 nella buona o cattiva volontà dei nuovi gruppi, degli indipendenti, dei dilettanti. Anche il passo ridotto, infatti, verrà ammesso quest'anno a Venezia, e non v'è dubbio che i nostri Cine-Club presenteranno saggi di cinema sperimentale degni ed intelligenti ed in qualche caso geniali: sarà una buona, forse la migliore, occasione per dimostrare al mondo pratico, che è il più efficace, che cosa sappiano fare i giovani in Italia, e ciò che saprebbero fare, se alla loro attività fosse concesso finalmente di spostarsi dal campo puramente artistico a quello produttivo. Fra l'altro si annuncia una pellicola a passo ridotto da realizzarsi fra il Cine-Club di Venezia e quello di Genova in collaborazione, sullo sfondo della Biennale stessa. Il titolo provvisorio di questa pellicola è «In caccia di stelle» e spiega chiaramente le intenzioni dei produttori: inquadrare in una vicenda leggera ed originale il soggiorno veneziano delle celebrità cinematografiche di tutto il mondo, che saranno convenute al grande raduno d'agosto.

Rimane la solita amara constatazione: ammesso che la partecipazione italiana si risolva in un chiaro quanto augurabile successo, potremo ricavarne noi tutti gli utili? Non saremo assai probabilmente svantaggiati dalla preparazione occasionale, risultato di combinazioni sporadiche affioranti qua e là come le piccole sparute oasi di un deserto e prive di ogni collegamento? In altre condizioni, potremmo legittimamente aspirare a buone intese internazionali, alla penetrazione sia pure modesta in qualche mercato, cioè alla valorizzazione e diffusione del nostro lavoro e delle nostre idee, anche attraverso il collocamento iniziale di due, quattro, otto pellicole da noi prodotte. Così, come ci presentiamo a Venezia, dobbiamo accontentarci, nella migliore delle ipotesi, della festa in famiglia o poco più. Quando potrà il nostro cinema stabilizzarsi dinamicamente in un solido sistema di lavoro e di organizzazione sul modello di tante altre forze industriali della Nazione? Non occorre aver pratica di profezie, per rispondere che quel giorno verrà quando tutti gli speculatori disonesti e panciafichisti saranno totalmente radiati. Rallegriamoci intanto di vedere che alcuni uomini d'ingegno, sempre più numerosi e per lo più giovanissimi (alla Biennale ne vedremo qualcuno), affrettano con la loro tenacia consapevole, schiva di ogni presunzione, questa specie di cacccciata dal paradiso terrestre.

Michele Albanese

IL FORMATO RIDOTTO ALLA BIENNALE

Il Comitato esecutivo della II.a Biennale del cinema di Venezia ha deciso in seguito alla importanza assunta nel campo mondiale del cinema di istituire in seno alla II.a Biennale cinematografica di Venezia una serie di rappresentazioni di film in formato ridotto. La preparazione è stata affidata al «Cine-Club Venezia» che, accanto al Comitato aveva studiate le possibilità di questa realizzazione.

Il lavoro preparatorio procede alacremente. Per quanto in Italia manchi oggi un vero e proprio centro di attività sperimentale, che sarà costituito forse durante la Biennale stessa, pure i cine-amatori italiani si sono messi tutti di impegno per presentare almeno un film alla Esposizione dei formati ridotti. Invieranno perciò loro opere alla Commissione incaricata della scelta: il Cine-Club Genova, Managhi di Milano, la Cito di Torino e la Associazione Cinematografica Subalpina, il Cine-Club Udinese e quello di Padova, alcuni privati di Roma, e altri che non hanno fino ad oggi notificata la loro iscrizione che deve essere fatta non oltre il 20 luglio; contemporaneamente le pellicole vanno inviate con l'indicazione «Biennale del Cinema» al Segretario del Comitato: Attilio Fontana, Hotel Excelsior Lido Venezia.

Quanto alla partecipazione straniera hanno già segnalata la loro partecipazione la Federacion de Cataluña, Le Club de Cineastes en Franςe, The Institute of Amateurs Cinematographers di Londra, nonchè altri enti e privati tedeschi e olandesi.

Intanto la I.a esposizione internazionale del formato ridotto porterà a conoscenza del pubblico i risultati raggiunti dai cineamatori nel campo sperimentale; specialmente oggi, con la fondazione in ogni GUF di una sezione cinematografica, rimane di grande importanza stabilire le possibilità del cinema sperimentale in Italia, valutare gli elementi che, volendo dedicarsi al cinematografo possono dimostrare nel campo sperimentale le loro intenzioni. Per questo la Biennale ha deciso di accogliere i film a passo ridotto accanto alle pellicole professionali.

Le proiezioni dei film sperimentali si svolgeranno in apposite rappresentazioni diurne al Teatro del Chez-Vous al Lido, con uno speciale impianto di apparecchi per la sincronizzazione sonora di tutti i film.

IL PROGRAMMA COMPLETO DELLE VISIONI

Diamo il programma completo delle visioni della II Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che avrà luogo dal 1.o al 24 agosto 1934 XII.

Le visioni avranno luogo all'Hotel Excelsior al Lido (Venezia): lo inizio degli spettacoli è fissato per le ore 21 precise. I films saranno visionati nella loro versione originale: prima dell'inizio delle proiezioni il pubblico, a mezzo di apparecchio radiofonico, verrà orientato sul contenuto dei films.

1 Agosto: *L'uragano nelle montagne*, Cecoslovacchia, casa produttrice: Istituto Masaryk per la educazione popolare cecoslovacca di Praga (film documentario). — *Studio N. 8*, Germania, Oskar Fischinger di Berlino (corto metraggio: film astratto). — *Snort*, Inghilterra, Griersen di Londra (corto metraggio). — *France Actualité*, Francia, Gaumont di Parigi (corto metraggio: attualità). — *L.U.C.E.*, Italia, Istituto Nazionale Luce di Roma (corto metraggio: attualità). — *Cartone animato*, America, Walt Disney di Hollywood (corto metraggio). — *Mascherata* (Maskerade), Austria, Sascha Tobis Film di Vienna (film artistico).

2 Agosto: (Film italiano da destinarsi), Italia. — *L'uomo invisibile* (Invisible Man), America, Universal Pictures di New York (film artistico).

3 Agosto: *Leblebici Horhor Aga*, Turchia, Ipekdji Film di Istambul (film artistico). — *Giovinezza* (Reifende jugend), Germania, Froelich Film di Berlino (film artistico).

4 Agosto: (Film francese da destinarsi), Francia, — *Accadde una notte* (It Happened one night), America), Columbia Pictures di New York (film artistico).

5 Agosto: *Contatto* (Contact), Inghilterra) British Instructional film di Londra (film documentario). — *Un idillio calmo* (En stilla flirt), Svezia, Svensk Filmindustrie di Stoccolma (film artistico).

6 Agosto: *Cos'è il mondo* (Was ist die Welt), Germania, Atelier Svend Noldan di Berlino (film scientifico). — (Film francese da destinarsi), Francia.

7 Agosto: *E' scappato un prigioniero* (Se ha fugado un preso), Spagna, Orphea Film di Barcellona (film artistico). — (Film italiano da destinarsi), Italia.

8 Agosto: *Estasi* (Extase), Cecoslovacchia, Elekta Film di Praga (film artistico). — *Piccole donne* (Little Women), America, Radio Picture Corporation di New York (film artistico).

9 Agosto: (Film indiano da destinarsi), India. — *La morte in vacanza* (Death takes a Holyday), America, Paramount di New York (film artistico).

10 Agosto: (Film francese da destinarsi), Francia. — *Marcia di Rakoczi* (Ràkòczi march), Ungheria, City Humnia di Budapest (film artistico).

11 Agosto: *Il verdetto della vita* (Wyrok Zycia), Polonia, Blok Muzafilm di Varsavia (film artistico). *Calore bianco* (White heat), America, Sevena Seas Corporation di Hollywood (film artistico).

12 Agosto: *Guglielmo Tell* (Wilhelm Tell), Svizzera, Interna Tonfilm di Zurigo (film artistico). — (Film russo da destinarsi), Russia.

13 Agosto: (Film francese da destinarsi), Francia. — (Film italiano da destinarsi), Italia.

14 Agosto: *I fuggiaschi* (Flucktlinge), Germania, U.F.A. di Berlino (film artistico). — *Il segreto di Susanna* (Susana tiene un secreto), Spagna, Orphea Film di Barcellona (film artistico).

15 Agosto: (Film danese da destinarsi), Danimarca. — *Wonder Bar*, America, Warner Bros First National di New York (film artistico).

16 Agosto: *Amore giovane* (Reka), Cecoslovacchia, Elekta Film di Praga (film artistico). — *Acqua morta* (Dead Water), Olanda, Nederlandsche Filmgemeenschap dell'Aja (film artistico).

17 Agosto: (Film francese da destinarsi), Francia. — *Il vascello misterioso* (Mistery Liner), America, Monogram Pictures di New Pork (film artistico).

18 Agosto: *Il bilancio del Granduca* (Die finanzen des gross Herzogs), Germania, Ufa Film di Berlino (film artistico). — *Tempo di primavera* (Blossom Time), Inghilterra, British International Pictures di Londra (film artistico).

19 Agosto: (Film russo da destinarsi), Russia. — *Il mondo va avanti* (The World moves on), America, FoxFilm Corporation di New York (film artistico).

20 Agosto: *Petterson and Bendel* Svezia, Aktiebolaget Wive di Stoccolma (film artistico). — *La terra canta* (Zen Spieva), Cecoslovacchia, Karel Plicka di Praga (film artistico).

21 Agosto: *La vita privata di Don Giovanni* (The private life of Don Juan), Inghilterra, London Film di Londra (film artistico). — *Terre nuove* (Nieuwe Gronden), Olanda, Joris Jvens di Amsterdam (film documentario).

22 Agosto: *La Germania di ieri e d'oggi* (Deutschland Zwischen gestern und heute), Germania, Basso Film di Berlino (film artistico). — *Benvenuto Cellini*, America, United Artists Corporation di New York (film artistico).

23 Agosto: *La maestà bianca* (Die Weisse majestat), Svizzera, Interna-Tonfilm di Zurigo (film artistico). (Film italiano da destinarsi), Italia.

24 Agosto: *L'uomo di Aran* (Man of Aran), Inghilterra, Gainsborough Pictures di Londra (film artistico). *Viva Villa*, America, Metro Goldwin Mayer New York (film artistico).

Il Comitato si riserva il diritto di eventuali cambiamenti dei programmi delle visioni e di distribuire vari films di corto metraggio.

IL MONDO FRA CENTO ANNI!

Lewis Milestone, al quale si deve la realizzazione di «All'Ovest niente di nuovo», dirigerà alla «London Film» per la «United Artists» un film tratto da uno scenario espressamente scritto dal celebre autore inglese H. G. Wells: «Il mondo fra cent'anni». Alexander Korda che sarà il produttore della grandiosa realizzazione, sta già preparando scene e costumi e pensa di poter compiere il film fra otto mesi. Intanto da Hollywood è giunto Ned Mann, il più esperto creatore di «miniature» che ci sia al mondo. Gli interpreti non sono ancora stati scelti, ma sin d'ora i nomi del regista, del produttore e dell'autore, lasciano stabilire a priori la classe superiore alla quale apparterrà questo film che sarà una delle più significative opere dello schermo.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

La Metro sta per concludere un contratto con Lloyd George in conseguenza del quale si girerà un film tratto dalle memorie di guerra del ministro inglese. Come condizioni, Lloyd George domanda la supervisione dello scenario come pure un impegno formale che non sarà in alcun modo violata la verità storica.

Strane contraddizioni a Hollywood. Mentre i giornali americani annunciano che Lilian Harvey ha firmato un contratto con la Fox, per cui si impegna di interpretare altri quattro film, i giornali tedeschi invece assicurano che l'artista lascierà prossimamente l'America per discordie avute con la Casa Cinematografica.

Carl Laemmle è in viaggio per l'Europa ma non visiterà quest'anno la Germania, sua terra natale.

Paul Muni non avendo trovato nessuno scenario che potesse soddisfarlo ha composto egli stesso un soggetto, sulla Russia dei nostri tempi, e che presenterà con serie probabilità di successo alla Warner Bros. Dopo questo film, Paul Muni girerà forse a Londra sotto la direzione di Alessandro Korda che vorrebbe fargli interpretare la parte di Nijinsky, accanto a Charles Laughton, nella parte di Diaghilow, in una produzione che si vuol trarre dal libro della moglie di Nijinsky.

Louise Brooks, di cui non si sapeva più nulla dopo «Premio di bellezza», è ricomparsa a New York come compagna del ballerino Dario.

Un'altra scomparsa... dallo schermo, Nancy Carroll, è ritornata definitivamente. La Carroll ha firmato un contratto con la Columbia che la legà a questa società per tre anni. Il suo primo film sarà «Transatlantic Showboat».

La censura americana ha tagliato, quest'anno, circa il 40 per cento in meno dell'anno scorso. Non significa però che la censura sia divenuta più larga d'idee, ma poichè i produttori appartengono all'organizzazione Hays esercitano una censura soltanto professionale.

Si riparla di Laura La Plante. Era stata un'artista abbastanza famosa, al tempo del muto. Il suo primo grande successo era stato «Il signore del Ring» con Reginald Denny. Aveva debuttato nel sonoro, con quel noioso «Show Boat», che aveva un'ancor più noiosa canzone, e in «La follia del Jazz». Si era poi allontanata dal cinema. Adesso si sposa e ritorna allo schermo. Suoi testimoni sono stati Jimmy Walker, già sindaco di New York e la moglie Betty Compton. Il suo primo marito era stato William Seiter, da cui divorziò nel 1926, l'ultimo, per il momento, Irwing Asher, direttore a Londra della Produzione Warner Bros.

Harry Baur, l'indimenticabile interprete dei «Miserabili», che l'anno scorso aveva pochissimo lavoro, ha pensato quest'anno di reclamare stipendi favolosi. Risultato: tutte le Case se lo disputano, e se tutti i film annunciati con il suo nome saranno veramente realizzati, ce ne sarà da fare indigestione.

In «Regina Cristina», si potrà vedere una Greta Garbo, bambina, impersonata da Cora Sue Collins, e dicono le sia rassomigliante, ma Marlene Dietrich ha voluto far di meglio, e nella parte della Principessa Sofia Federica d'Anhalt-Zerbst, ha voluto Maria Sieber, ossia sua figlia.

E' interessante conoscere una statistica delle varie nazioni comprese nella «Regina Cristina». Greta Garbo, come tutti sanno, è svedese. Rouben Mamoulian è nato a Tiflis (Armenia). Reginald Owen e C. Aubrey Smith sono inglesi. David Torrence è scozzese. Gustav von Seyffertitz è austriaco. Soltanto Ferdinand Munier, John Gilbert e Elisabeth Young sono americani.

Lupe Velez, sposando Tarzan, ossia Johnny Weissmuller, non ha voluto abbandonare i cari animali che le tenevano compagnia. E Tarzan che pertanto è abituato a vivere tra le bestie, trascorre i suoi giorni con almeno sessantotto canarini, moltissimi cani e un papagallo che non chiacchiera meno di Lupe Velez.

La Corte di Londra ha accolto la domanda di divorzio di Ronald Charles Colman, di 43 anni, contro la signora Colman, nata Thelma Victoria Maude Dawson, 44 anni, ch'egli aveva sposato nel 1920 al Saint George Register Office. La moglie di Ronald Colman, che ama il silenzio con grave scandalo di quelli di Hollywood, ha tutto tentato perchè nulla trapelasse del suo divorzio, mentre altri ne avrebbero fatta un'enorme pubblicità. Ricordiamo che Ronald Colman fuggì dalla scuola a sedici anni e fece tutti i mestieri, prima della guerra, a cui partecipò in un reggimento scozzese. Fu ferito ed ebbe una medaglia al valore. Dopo la guerra ricalcò le scene e nel 1920 partì per l'America. Dopo due anni di teatro conobbe la gloria cinematografica.

L'OLIMPIADE DEL FILM

In occasione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, tenutosi nei giorni scorsi a Stresa ed al quale hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Industria Cinematografica Mondiale, ha avuto luogo una speciale riunione dei membri del Comitato Direttivo della Biennale Cinematografica di Venezia.

Erano presenti il Gr. Uff. Dr. Luciano de Feo, Presidente del Comitato Esecutivo, il comm. Attilio Fontana, Segretario del Comitato stesso, il comm. Nicola De Pirro, il signor Charles Delac, Presidente della Camera Sindacale Francese della Cinematografia, il signor J. W. Brown per la Inghilterra, il signor Ordynsky per la Polonia ed il signor Arnold Raether, Delegato del Ministero per la Propaganda tedesca alla Reichsfilmkammer.

Nel corso della riunione, cui hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Industria Cinematografica Mondiale presenti a Stresa, è stato tributato un caloroso voto di plauso al Comitato Esecutivo della Biennale Cinematografica di Venezia. Gli industriali, nell'esprimere la loro gratitudine per la manifestazione veneziana che contribuisce grandemente a far riconoscere l'importanza sempre maggiore dell'arte cinematografica nel campo intellettuale, artistico, hanno formulato i più vivi augurii per il successo della Biennale 1934. Sono state, inoltre, prese alcune determinazioni sulla selezione dei films praticata nei varii paesi ed è stato tracciato uno schema di programma per le rappresentazioni veneziane. Gli industriali hanno, infine, assicurata la loro fattiva collaborazione ed il loro intervento a Venezia.

Ferve il lavoro di redazione della speciale pubblicazione che uscirà per la Biennale, edita dalla Rivista Internazionale del Cinema Educatore.

Tanto fervore di opere, l'adesione sempre crescente di personalità, di tecnici, di artisti, l'interesse mondiale suscitato dalla Biennale del Cinema, assicurano fin d'ora il più completo successo a questa geniale iniziativa che è stata giustamente definita «L'Olimpiade del film».

IL GRANDE LUPO CATTIVO

Il creatore di «Topolino» è in piena attività. Mentre è allo studio la produzione di disegni animati a lungo metraggio, gli «Artisti Associati» annunciano che due nuovissimi ed indovinatissimi «Mickey» sono già pronti. «Gulliver-Mickey» (Topolino nel paese dei nani) e «The wise little hen» (La saggia gallinella). L'avvenimento maggiore però, è costituito dalla Sinfonia Allegra a colori «The big bad Wolf» (Il grande lupo cattivo) che è giunta in questi giorni in Italia. «The big bad wolf» ha per protagonista «il lupo» dell'ormai clasica sinfonia dei «Tre Porcellini». Walt Disney per questa sua nuova fatica si è ispirato alla famosa storia di «Cappuccetto rosso», apportandovi deliziose e impensate varianti, e riuscendo a comporre un'opera superba, che supera in bellezza tutte le precedenti.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Mostra Sindacale Ca' Pesaro

inaugurata nel padiglione del Lido

Ieri mattina alle 10 ha riaperto i suoi battenti nel luminoso padiglione di Quattro Fontane la V.a Mostra sindacale d'Arte «Cà Pesaro».

Nel pomeriggio di sabato la intima cerimonia della vernice era stata onorata dalla presenza di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, il quale accompagnato dall'on. Maraini, Segretario nazionale del Sindacato artisti, ha visitato a lungo le sale e si è interessato delle varie opere ed in modo speciale degli affreschi dei quali ne ha acquistato uno del pittore Lazzaro.

L'illustre visitatore ha rivolto gentili parole di incoraggiamento e di lode agli artisti ed ha voluto che il pittore Teo Gianniotti, fiduciario del Sindacato artisti, gli presentasse i più giovani tra gli espositori.

Durante la visita il conte Volpi ha più volte ripetuto all'on. Maraini essere questa la più bella mostra che egli abia visto al Lido.

Con la visita di S. E. Volpi e dell'on. Maraini la mostra poteva dirsi ufficialmente inaugurata. Ma ieri mattina essa ha avuto il suo battesimo con lo splendore che assume sempre a Venezia una festa dell'arte.

Il presidente conte comm. Antonio Revedin rendeva gli onori di casa agli ospiti fra i quali notiamo il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio co. Ponza di San Martino, il cav. uff. Beltrame, consigliere di Prefettura per il Capo della Provincia, gli on. Maraini, Fantucci e Suppiej, il vice podestà dott. Valtorta, dott. Gaetano Scorzon per il Segretario federale, comm. Boschieri per il primo Presidente della Corte di Appello, col. Petecutti per il Comando del Presidio, ten. di vascello Pucci aiutante di bandiera dell'ammiraglio Cantù, dott. Stefanelli fiduciario del Gruppo di Lido, cav. Domenico Varagnolo per lo Archivio storico della Biennale, il pittore Gianniotti fiduciario del Sindacato artisti, cav. Baffo segretario della Mostra ecc. Fra le numerose signore abbiamo notato la prof. Agnese Suppiej e la signora Nahyr Marsich, fiduciaria delle donne professioniste ed artiste.

Il conte Antonio Revedin dichiara di non voler far discorsi, ma dopo aver annunciato che la Esposizione di Cà Pesaro si è aperta sempre senza discorsi, dice di provare il bisogno di ringraziare i colleghi per l'onore che gli hanno procurato di presiedere la Mostra e per le opere che essi si sono sobbarcoti con lui per ordinarla. Dopo aver tributato parole di affetto e di riconoscenza anche agli artisti che hanno partecipato alla mostra coi loro lavori, il conte Revedin dice che esponendo a queste ormai tradizionali mostre giovanili, gli artisti si sono dischiusa la via per raggiungere la loro mèta e tra questi sono alcuni che vistisi rifiutare dalla Biennale i loro lavori si sono raccolti in silenzioso lavoro, rivelando poi il raggiunto grado di maturazione attraverso la mostra di Cà Pesaro che fuper essi soglia della notorietà e del successo. La mostra di Cà Pesaro pertanto reca con sè nel tempo i voti ed i desideri dei giovani ai quali si apre un avvenire pieno di promesse.

Il conte Revedin, che si avvede a questo punto di essersi tradito e di essere in via di pronunciare un discorso, chiude il suo dire ringraziando gli intervenuti della loro presenza. Un lungo calorosissimo applauso corona le ultime parole del Presidente.

Il conte Revedin prega quindi le autorità e gli invitati ad iniziare la visita della mostra, che ci riserviamo di illustrare. I presenti si avviano alle varie sale soffermandosi qua e là ad osservare le opere esposte che sommano a 931 e rappresentano 138 artisti.

Il fiduciario del Sindacato Theo Gianniotti guida le autorità nella visita della Mostra, presentando i singoli espositori ed illustrando le opere esposte. Particolare importanza ha la vista della sala dell'affresco, che quest'anno con opportuna iniziativa il Comitato ordinatore della Mostra ed i dirigenti del Sindacato interprovinciale Belle Arti, hanno voluto includere allo scopo di richiamare la attenzione degli artisti e del pubblico su questa nobilissima e difficile forma d'arte, purtroppo a torto ora dimenticata, dopo avere raggiunto per merito proprio dei sommi pittori italiani quelle mirabili manifestazioni che tutti sanno.

Anche le sala dei futuristi, ordinata con cura e passione dal dott. Renzo Buttozzi, è oggetto del vivo interessamento delle autorità e del pubblico. Qui le opere varie e interessanti vengono illustrate da Renzo Butozzi, particolarmente per quanto riguarda la tendenza degli artisti futuristi verso l'aeropittura, ossia la realizzazione pittorica delle visioni e delle impressioni date all'artista dalla conquista dell'aria per opera della tecnica.

La visita ufficiale ha così termine, mentre le autorità presenti si rallegrano vivamente con gli ordinatori ed organizzatori della mostra per la riuscita veramente egregia, raggiunta.

Oltre mille combattenti veneziani

all'ombra dell'albero del "Diavolo,,

Ieri mattina alle ore 11.15 in campo San Maurizio ha avuto luogo l'imponente adunata di tutti gli ex combattenti che si disponevano a portarsi al Lido per l'annunciato rancio.

L'adunata di tutte le associazioni combattentistiche è stata regolarissima e tutti i partecipanti hanno tenuto un contegno irreprensibile, dando modo di constatare come abbiano bene compreso la necessità di mantenere specialmente nelle file dei veterani della guerra la disciplina e l'ordine.

Un imponente corteo di circa 1000 combattenti era aperto dai gagliardetti e dalle bandiere delle varie associazioni: abbiamo notato la bandiera dei combattenti, del fante della sezione di Venezia e di Mestre, degli alpini di Venezia, di Mestre e della Mira, degli Arditi, degli Artiglieri, dei Cavalleggeri, dei Bersaglieri, dei Finanzieri, dei Carabinieri, dei Marinai in congedo, dei Cacciatori delle Alpi, dei Granatieri e tutti con le rispettive fiamme delle brigate. Il corteo passa ordinatissimo comandato dal magg. Pitteri e dall'avv. Ippolito Radaelli. Segue immediatamente il gruppo delle bandiere, una rappresentanza di tre soci per arma e successivamente a plotoni di trenta uomini sommiste tutte le Associazioni.

Spettacolo veramente singolare si è avuto da questa massa marciante, nella quale spiccavano i colori delle brigate, e nella quale regnava la più sentita allegria al ricordo delle note nostalgiche che la fanfara degli alpini di Mira scandiva dando il passo ai commilitoni. La colonna raggiunse così la Piazza San Marco, attraverso la quale il pubblico plaudente faceva ala ai reduci della guerra che si avviavano all'imbarco. Al Palazzo delle Prigioni le bandiere ed i gagliardetti si appartarono per lasciar passare i combattenti imbarcatesi sul battello *Roma* e su altri vaporini messi a disposizione dalla Azienda. Anche l'imbarco avviene ordinato ed i battelli carichi delle allegre brigate si avviano a S. Nicolò di Lido.

Qui ciascun partecipante al rancio porge il buono per il pacco viveri e per il vino che riceve dai preposti all'atto di scendere dal battello. Di mano in mano che i combattenti ricevono il pacco si portano sotto lo spiazzo erboso e sotto la ombra del gigantesco albero del «Diavolo».

Ricorderemo a tale proposito come questo eccezionale ippocastano porti con sè una leggenda per cui era costume ancora ai tempi remoti che per sette lunedì dopo la Festa del Redentore ragazze da marito e giovanotti si portassero colà a danzare. C'è chi aggiunge che il malefizio derivato alla secolare pianta provenisse dal fatto che nascondeva gli amanti.

Questo albero dunque ha ieri coperto con le sue fronde ben 1000 commensali, i quali hanno consumato con uno straordinario appetito il rancio squisito fra la più grande cordialità. Così si sono visti ufficiali superiori fraternizzare coi soldati, bersaglieri coi fanti, carabinieri con la finanza, artiglieri con la cavalleria. Una nota simpatica si è avuta quando si presentò in campo il valoroso generale Egidio Macaluso, presidente dei combattenti, il quale è stato accolto dalla Marcia Reale e da vive acclamazioni. Il generale Macaluso si è portato anche lui provvisto del pacco rancio a consumarlo assieme coi suoi soldati. Successivamente anche il gen. Belloni ha avuto la sua messe di applausi che si sono rivolti anche agli organizzatori magg.ri Pitteri, avv. Radaelli e cav. Cella che egli ha voluto nominare in un breve discorsetto fatto ai commensali. Assistono anche il vice-Podestà dott. Valtorta e il cav. Fabbri per l'avv. Sandro Brass comandante la centuria Mutilati. Mentre il rancio sta per finire si assiste alla comica gara della pastasciutta. Un artigliere ed un marinaio in congedo, liberatisi degli indumenti che li coprivano il dorso vengono bendati e ognuno provvisto di una fondina contenente della pasta asciutta si accinge a trovare la bocca del proprio competitore, ma lo scherzo dura pochi istanti perchè l'artigliere ad un certo punto stanco prende delle manate della pasta e lancia all'impazzata contro il marinaio che si toglie le bende e si eclissa fra le risate clamorose degli astanti.

Lo spassoso divertimento dei convitati trova modo di prolungarsi nella esibizione di alcune danze paesane da parte delle varie associazioni e con cori festosi delle canzoni della trincea, dove i soci della corale «Excelsior» hanno modo di farsi notare per la loro bravura e l'intonazione veramente impeccabile.... anche dopo il rancio.

La comicità raggiunge il culmine nel tiro alla fune; si trattava di una corda, la quale macerata dall'acido mentre le due fazioni si contendono il primato.... la fune si spezza e si assiste al capitombolo finale. Una sparatoria di mortaretti in onore della Santa Barbara segna la fine del bellissimo ed indovinato convegno, mentre l'avv. Radaelli segna la fine della simpatica festa con il saluto al Re e al Duce.

Mostra Lavori Femminili

Le Giovani Italiane espositrici, possono ritirare i propri lavori presso la Casa della Giovane Italiana, giovedì mattina dalle ore 9 alle 12.

La seconda de "La bottega del Caffè,,

Ieri sera la Corte del Teatro si è nuovamente affollata di un pubblico scelto ed elegante, che ha assistito alla seconda rappresentazione de «La bottega del caffè» di Goldoni. La recitazione è stata perfetta e il pubblico ha rimeritato gli artisti per la loro fatica, acclamandoli numerose volte ed a lungo. E' stato insomma un nuovo, completo successo di questa bella iniziativa della Biennale veneziana.

«La bottega del caffè» si replica ancora nei giorni 10 e 12, mentre fervono intensi i preparativi per il varo del shakespeariano «Mercante di Venezia» che, allestito da Max Reinhardt, sarà rappresentato, come è noto, il 18 luglio nel caratteristico campo S. Trovaso.

La terza replica della «Bottega del caffè» viene più largamente offerta alla curiosità legittimamente espressa da ogni ceto della cittadinanza veneziana dopo il caloroso successo ottenuto, con una riduzione di prezzi. Il prezzo rimane unico e sarà fissato sulle 25 lire. Beninteso coloro che avessero già versato l'importo primitivo all'atto della prenotazione dei posti, verranno rimborsati della differenza.

Nel frattempo si svolgeranno, come è noto, anche le altre manifestazioni in programma del I. Festival teatrale. L'11 luglio la Compagnia Menichelli rappresenterà: «Un signore che passava» di Larry E. Johnson, e il 13 «La barca di Caronte» di Mario Chiereghin; mentre il 16 Paola Borboni con la sua compagnia metterà in scena: «La padrona del mondo» di Giuseppe Bevilacqua, tre lavori prescelti nel concorso d'arte drammatica bandito in connessione col Festival.

Il secondo convegno di Poesia

La proclamazione dei vincitori

Come è stato annunciato, stasera alle ore 18 avrà luogo nel parco della Biennale, alla presenza delle Autorità e degli invitati, la proclamazione dei poeti vincitori del Premio di Poesia di lire diecimila e del Premio di Versione Poetica di lire cinquemila.

La cerimonia, per l'importanza dei premi stessi, richiamerà certamente un pubblico eletto, curioso di conoscere i nomi dei vincitori, su cui si fanno già delle indiscrezioni: tanto più interessante tale cerimonia in quanto che, a premiazione avvenuta, il comm. Picozzi, dicitore eccellente che il nostro pubblico conosce ed apprezza, dirà versi dei vincitori e dei segnalati dalla giuria, composta, come si sa, da S. E. Novaro, Chiesa, Govoni, Palazzeschi e Valeri.

Gli abbonati ed i visitatori dell'Esposizione possono assistere alla cerimonia anche sprovvisti del biglietto d'invito.

La gita ad Arquà Petrarca

Le persone che hanno ricevuto lo speciale invito per la gita ad Arquà Petrarca, che si effettuerà martedì 10 corrente, sono avvertite che la partenza da Piazzale Roma è anticipata alle ore 15.30.

Movimento turistico

Alle ore 13.05 sono giunti da Milano 30 svizzeri e alle ore 14.40, 16 esploratori rumeni; alle ore 15.30 da Vienna 23 austriaci; alle ore 16.50 da Milano 30 svizzeri e 32 danesi.

La festa della luce al Lido

Un pubblico enorme s'è riversato iersera al Lido, aggiungendosi a quello che s'era adunato nell'isola durante il pomeriggio. Folla adunque, folla dappertutto, sulla spiaggia, sulle terrazze, lungo i viali e in tutti gli esercizi.

Alle 21 il piazzale di Santa Maria Elisabetta, il gran viale, il piazzale Bucintoro e tutto il lungo mare, s'illuminarono d'un tratto come per prodigio. Festoni di lanterne di un pallido giall'oro, chioschi, pennacchi di lumi comparvero tra il verde delle fronde; gli alberi accolsero i riverberi multicolori e li fusero tra il fogliame nei colori più fantasiosi. Le vie principali apparvero tutte illuminate sotto un tetto di luce, molte ville si ornarono di preziosi monili lucenti, gli alberghi principali, meno qualcuno, si sono vestiti di luci di riflesso od hanno ornato le loro gronde ed i loro poggiuoli con scintillanti teorie di stelle.

Ville e alberghi illuminati

Di bellissimo effetto anche quest'anno la illuminazione del piazzale di Santa Maria Elisabetta, del gran viale, del Piazzale Bucintoro e del Lungomare di Malamocco, dovuta alla Ditta Zanini, sotto la direzione dell'Ing. Scatturin e dell'Ufficio tecnico municipale.

Com'è noto l'Ufficio Turistico del Comune, organizzatore felicissimo della riuscita festa notturna, aveva bandito un concorso per edifici meglio illuminati nel lungomare Malamocco, Lungomare San Nicolò e Gran Viale. Il concorso non ebbe a dire un grande numero di partecipanti, ma valse ugualmente ad aggiungere ornamento alla bella manifestazione.

Alle ore 21 la giuria composta di Italico Brass, Presidente, il Commend. Pesci Segretario del Dopolavoro Provinciale, il Cav. Ing. Gajani Comandante dei Pompieri Municipali e i rappresentanti dei due giornali cittadini, si adunò presso il Bar Milano e con la guida cortese del Conte de Bellegarde, Direttore dell'Ufficio Turistico Municipale, del Vicepresidente capitano Manzini, del Co. Pilo de Capaci e Sig. De Zottis, compì la lunga passeggiata percorrendo tutto il Viale e tutto il Lungomare.

La giuria, dopo aver minutamente visitato ogni villa e ogni albergo ed ogni negozio illuminati, pronunciò il suo verdetto assegnando il 1. Premio consistente in un diploma e medaglia d'oro grande all'Hotel «Eden» riccamente illuminato a lampadine elettriche rosse, così da dare risalto ai principali elementi architettonici della facciata, mentre sulla terrazza terrena luci verdi svelavano le folte piante in fiore, e il secondo premio, consistente in un diploma e medaglia d'oro media, venne assegnato alla Villa del Prof. Nori, in Piazza Pola, deliziosamente illuminata con riverberi bianchi e con due grandi sfere verdi, il terzo premio, e cioè il diploma e la medaglia vermeille andò all'Ing. Calzavara per l'armoniosissima illuminazione della sua Villa.

La giuria decise inoltre di premiare con diploma e con medaglia d'argento grande il Restaurant al Mare della Ditta De Cenzo, ornato con sfarzosa illuminazione agreste e pure con diploma e con medaglia d'argento media, il Restaurant Adriatico.

La giunta dichiarò inoltre di dover additare a titolo d'onore per le loro gustose decorazioni, l'Hotel Lido, accarezzato da calde luci riflesse, l'Hotel Villa Regina, l'Albergo Wagner, Villa Borgi, il Restaurant Belvedere e la Villa Panorama.

Alle ore 22 ebbe inizio la gara pirotecnica, seguita dalla spiaggia dal Lungomare e dalle terrazze degli stabilimenti bagni da una folla imponente. Per la singolare competizione erano scese in gara quattro Ditte e cioè: Ditta Giunio Dal Zotto di Udine, Mastrodonato Benassi di Bologna, Viviani di Pavia e Guglielmo Lavazzo di Rovigo. Quattro ferry-boat erano stati ancorati davanti al Lungomare dall'altezza dell'Istituto al mare alle Quattro Fontane e su essi i concorrenti avevano disposto i loro mortai e i loro congegni.

La gara pirotecnica

Prima a misurarsi fu la Ditta Giulio Dal Zotto di Udine che iniziò la sua gagliarda spareria disseminando nel cielo una sottile polvere d'argento e lanciò per 17 minuti i suoi razzi e le sue bombe ottenendo effetti molto vivaci per varietà di tinte, per luminosità di luci e per ricchezza di fogge. Seguì la ditta Viviani di Pavia, la quale aprì larghi ventagli ed ombrelle di fuoco, ottenendo talvolta ottimi risultati, specie in una scappata di candele romane formanti un enorme cespuglio fiorito, e nel vigoroso lancio finale. I suoi fuochi apparvero però troppo distanziati nel tempo, sicchè la sua prova durò per 23 minuti, nè sempre riuscirono com'era l'intenzione del loro fabbricatore. Applausi frequenti e fragorosissimi raccolse la ditta Mastrodonato Benassi di Bologna che dimostrò un grande buon gusto e una originalità inusitata nel cercare gli effetti dei suoi razzi che dispersero per 15 minuti con regale dovizia nel cielo nembi di stelle, gruppi d'astri, code di fuoco, serpenti di polvere multicolore e pure acclamatissima fu la Ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo che riconfermò pienamente la sua bella fama per la novità degli effetti raggiunti, per la regolarità della forma e per la copia e la varietà dei razzi e delle bombe generosamente sparati nel periodo di 22 minuti, coronando lo spettacolo con un finale vulcanico che mandò il pubblico in visibilio.

La Giuria, che aveva seguito lo spettacolo dal Dancing della Terrazza del Grande Stabilimento Bagni, si raccolse quindi in breve cortese discussione in seguito alla quale decise di assegnare il Primo Premio ex-aequo alle Ditte Mastrodonato Benassi di Bologna e Guglielmo Lavezzo di Rovigo. Alla ditta Del Zotto di Udine venne invece assegnato il Terzo premio e il Quarto premio andò alla Ditta Viviani di Pavia.

Così la sera del Redentore, le due Ditte premiate con primo premio si misureranno nel Canale della Giudecca e a quella di esse che avrà offerto il miglior spettacolo, sarà conferito un nuovo premio.

La folla, dopo lo spettacolo, si riversò verso il Piazzale di Santa Maria Elisabetta, prendendo d'assalto i vaporini dell'Azienda, i quali, compiendo un servizio continuato, poterono in breve e con perfetta regolarità, ricondurre a Venezia la enorme moltitudine.

I "popolari,,

L'affluenza dei treni popolari è stata ieri notevole, anche perchè il tempo che si è rimesso, ha consigliato i gitanti a muoversi. Il Lido è stato più che mai la mèta tanto bramata, poichè il caldo afoso consigliava il tuffo nell'onda.

Da Milano sono giunte 1008 persone con il treno delle 6.25; alle 6.35 da Torino ne giunsero 846; da Spezia alle 7.57, 284; alle 9 da Milano 905; alle 9.38 da Gorizia 785. Si è formato un treno per Bolgano partito alle ore 5, che ha fatto ritorno all'una di questa notte con circa 200 popolaristi veneziani.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Da Albertina e Marco Ara per onorare la memoria del Sig. Benedetto Saraval L. 50 alla Colonia Alpina San Marco.

★ Da Silvia Ara per onorare la memoria della signora Giannina Bosisio L. 25 alla Colonia Alpina «San Marco».

Il Principe Bahadur del Nepal

arriverà questa sera

Questa sera alle otto giungerà nella nostra città, proveniente da Milano, ove è giunto da Londra, la Missione formata dal generale Sir Bahadur Sham Shir Rama, figlio del Maharajà del Nepal, e dai colonnelli Sovag Jhaha e Subba Gunja Man, oltre a numeroso personale di servizio. La missione giunge in Italia a restituire la visita che la Missione italiana compì nel Nepal nel maggio dell'anno scorso per consegnare al Maharajà le insegne del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e anche rimettere nello stesso tempo a S. M. il Re la più alta onorificenza del Nepal, concessa solamente ai Sovrani e della quale è stato insignito finora solo Re Giorgio d'Inghilterra, e al Duce l'altra altissima onorificenza dello stesso Ordine, e che può essere concessa questa anche a personaggi non di Case regnanti, e della quale non era stato insignito finora alcun statista europeo. Ciò in segno della grandissima aammirazione del Maharajà per il Duce.

Il Principe Bahadur è di religione indù, come la maggioranza della popolazione del Nepal, uno dei più potenti Stati indiani indipendenti, situato tra la Cina, il Tibet e l'India britannica con sei milioni d'abitanti e una superficie metà dell'Italia. La popolazione di questo Stato è guerriera per eccellenza: da esso infatti vengono tratti quelle magnifiche truppe «gourkha» che hanno combattuto sul fronte europeo distinguendosi per il loro brillante comportamento. La consorte del Principe è stata costretta invece a rimanere a Londra, per una leggera indisposizione.

Durante i suoi tre giorni di permanenza a Venezia il Principe ed il seguito che sono ospiti del Governo italiano, alloggeranno in palazzo Donà dalle Rose, data la difficoltà di poter disporre in un albergo della comodità della Casa come regime di vita ecc., dato che il Principe è un fedele osservante delle prescrizioni della religione indù. Per questo tra la servitù al seguito è compreso anche un cuoco.

Ad incontrare questa sera l'illustre ospite saranno il conte Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri che arriverà espressamente da Roma, il comm. Scarpa funzionario dello stesso Ministero e già Console generale d'Italia a Calcutta, il quale fece parte della Missione italiana, che recò al Maharajà le insegne dell'alta onorificenza concessagli, e tutte le autorità cittadine.

Questo è il primo viaggio che il Principe Bahadur compie in Europa; il Maharajà invece fu già nel 1905 in Italia, di cui è anch'egli al pari del figlio un ardente ammiratore. Da Venezia l'illustre ospite si recherà a Firenze ed indi a San Rossore ove rimetterà al Sovrano le insegne dell'onorificenza conferitagli, ed indi a Roma per rimettere al Duce l'altissima onorificenza di cui è stato insignito.

Questa sera stessa l'illustre ospite parteciperà al ricevimento offerto in casa Volpi, mentre domani visiterà la città e la Casa del Balilla.

La seconda giornata

degli studenti danesi

Ieri mattina gli studenti danesi dopo aver consumato la colazione alla Casa del Balilla, si sono recati a visitare la Chiesa dei Frari, la Scuola di S. Rocco, e un gruppo si è recato pure alla Ca' Pesaro.

Hanno visitato poi altri punti della città, dimostrando per tutto il più vivo interessamento. Nelle visite gli studenti furono accompagnati da ufficiali dell'Opera Balilla. Sono partiti alle 13.30 per Firenze.

La mostra al laboratorio-scuola

operai elettro-metallurgici

Ieri alle 9, al Laboratorio scuola per operai elettro-metallurgici dell'Istituto Veneto per il lavoro in fondamenta dell'Arsenale 2162 C, si è aperta la mostra dei lavori eseguiti dagli apprendisti del primo e secondo corso del laboratorio, durante l'anno scolastico 1933-1934.

La mostra comprende lavori di elettrotecnica, alcuni candelabri, tasti per telegrafo, congegni da meccanici, lampade da tavolo, per sala di lettura e murali. Vi è pure una lampada di soggetto fascista assai bene riuscita.

L'esposizione dei lavori è aperta tutta la corrente settimana dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Le famiglie degli allievi e tutti coloro che lo desiderano possono visitare la interessante mostra.

La chiusura dei corsi

di specializzazione pre-aeronautica

Iermattina alle 11.30, si sono chiusi i corsi di specializzazione pre-aeronautica per motoristi, montatori e radiotelegrafisti presso il laboratorio scuola per operai elettro-metallurgici in fondamenta dell'Arsenale e contemporaneamente si è inaugurata la mostra dei lavori del laboratorio elettro-metallurgici.

Alla cerimonia di chiusura svoltasi con austera semplicità intervennero il comm. Dall'Oro per il gr. uff. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'ing. Corrado per il Segretario Federale, il gen. Belloni insegnante del corso radiotelegrafisti e radioaerologisti, il cap. Salvagno direttore dei corsi motoristi e montatori, il cap. Boccalatte per il Ministero dell'Aeronautica, gli ing. Sega, Fiaccarin, Cardone, Bongiovanni della Commissione esaminatrice, il ten. Fanelli direttore del laboratorio elettro-metallurgici, e i maestri Ghezzo, Poverano e Quintavalle.

La breve cerimonia si è aperta con la lettura dei nomi dei promossi da parte del cap. Salvagno, quindi il comm. Dall'Oro, ha espresso il suo compiacimento per i risultati ottenuti e la sua gratitudine all'opera diligente ed assidua che i dirigenti dei vari corsi hanno svolto durante l'anno 1933-34.

Dopo le parole del comm. Dall'Oro, l'allievo montatore Miotti ha rivolto un vivo ringraziamento per gli insegnamenti ricevuti e a nome di tutti i suoi compagni ha fatto omaggio di una scatola di compassi al cap. Salvagno, che l'ha gradito con vera commozione e di alcuni serti floreali ai presenti.

Il cap. Boccalatte ha infine volto il suo saluto ai giovani aspiranti dell'Arma azzurra e la cerimonia si è conclusa col saluto al Duce.

Gli intervenuti sono quindi passati a visitare la mostra del laboratorio elettro-metallurgici, ammirandone la perfezione degli oggetti esposti, la quantità, e una serie di lampade su disegni del direttore Fanelli che presentano come elementi ornamentali il fascio littorio più o meno stilizzato e altri simboli del Regime.

Ecco l'elenco dei promossi:

Radiotelegrafisti: Casallari Nerino, Cecchinato Carlo, Bella Noce Giuseppe, Mazzariol Franco, Vianello Gino, Vianello Elio, Grassi Alfredo, Milani Luigino, Furlanetto Marco, Casanato Ottorino, Buroni Giovanni.

Motoristi: Giorgi, Roverato, Garulfi, Antonini, Masini, Titolo, Caratti, Selci, Albo, Zaccariotto, Biolo, Diana, Grandi, Corò, Socal, Dogà.

Montatori: Baratto, Donà, Pessotti, Dal Bo, De Gasperi, Zanutto, Zordan, Amadio, Scaramel, Curiel, Minio, Bovolenta, Miotti, Salani, Taolin, Vio, Barbieri, Pianaro, Fornaro, La Faiette, Capuzzo, Scarpa, De Stefani, Lucon.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «Un popolo muore» con Ronald Colman e Helen Hayes. Cartoni animati.

S. MARCO. — Ultimo giorno «L'Idolo delle donne» emozionantissimo Match Carnera-Baer.

OLIMPIA. — Dalle ore 16: Carnera-Baer; tutte le fasi del drammatico incontro. Segue: «L'orgoglio della terza compagnia».

MODERNISSIMO. — «Ero una spia». Madaleine Carroll e Conrad Veidt.

ACCADEMIA. — Ore 15: Bellissimo film parlato in italiano «Sua Altezza comanda».

L'arrivo dell'Helouan

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia il piroscafo «Helouan» reduce dalla linea turistica Alessandria-Palestina, recando circa duecento passeggeri. Il piroscafo è ripartito alle ore 17 per Trieste.

La disgrazia di una bambina

Jole Dabalà, di anni 2, abitante a Santa Croce 1848, montata sopra una tavola all'insaputa della madre è caduta sul pavimento, riportando un trauma al capo. Guarirà in sei giorni.

Nel prendere l'acqua

Felicita Loris, di anni 7, abitante a Cannaregio 2977, mentre si recava a prendere dell'acqua alla fonte è caduta con la bottiglia che teneva in mano, ferendosi al polso sinistro. Guarirà in giorni 5.

Una scheggia nel pollice

Il bracciante Pietro Fabris, d'anni 30, abitante a Cannaregio 3024, maneggiando una trave si infisse una scheggia di legno al pollice sinistro. Guarirà in giorni otto.

Il corpo d'un ragazzo

rinvenuto in laguna

Ieri alle ore 14 un brigadiere della finanza al largo dell'isola di Sant'Erasmo scorse galleggiare una massa nerastra. Ne diede avviso ad alcuni pescatori invitandoli ad accostarsi alla riva e coi quali il brigadiere si portava sul posto a verificare di che si trattasse. Infatti si ritrasse con raccapriccio constatando che si trattava del corpo di un ragazzo in istato di avanzata putrefazione dall'apparente età di 12 anni indossante un paio di mutandine bianche probabilmente vittima di qualche disgrazia. Ne avvertì tosto la Questura centrale. Sul posto accorse il vicecommissario dott. Di Giorgi, il quale ordinò la rimozione del cadavere e il suo trasporto a mezzo della Croce rossa alla cella mortuaria del cimitero di San Michele.

Inghiotte un fischietto

Il piccolo Dabalà Silvano di anni 2, abitante a Castello 762 ieri, mentre assaporava un dolce acquistatogli dalla madre, teneva in bocca un piccolo fischietto, ma finì con l'inghiottire il fischio. Il bimbo sorpreso da sintomi di soffocamento venne accompagnato all'ospedale, ove è stato accolto con prognosi riservata.

Con un barattolo di latta

Ieri alle ore 20 il piccolo Giovanni Favero abitante a Cannaregio 4420 in Rio Terrà Gianfranceschi fu colpito da un barattolo di latta lanciatogli contro scherzosamente dal fratello Ugo di anni 10. Nella contingenza riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Inciampa su una buca

Il novenne Vittorio Simionato abitante a Castello n. 4470 in campiello del Pozzo Roverso a Ruga Giuffa ieri sera alle ore 9 rincorrendo un compagno inciampò su di una buca riportando delle abrasioni alla fronte guaribili in giorni 5.

Sopra la lamiera

L'elettricista Giovanni Pinzoni di anni 39 abitante a Castello n. 5202 lavorando nello Stabilimento dell'Allumina a Marghera cadde sopra una lamiera, riportando una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni 30.

Con un fascio di tubi

Il vetraio Emilio Tommasi di anni 23, abitante a San Marco 2742 è stato colpito da un fascio di tubi di ferro caduto dalle mani di un compagno di lavoro, riportando una ferita al ginocchio sinistro guaribile in giorni 10.

L'ago dell'iniezione

La ventenne Rosa Ferretto, abitante a Cannaregio 489, è stata ricoverata ieri all'ospedale per l'infissione di un ago alla natica sinistra in seguito ad un'iniezione praticata dalla zia. Guarirà in una diecina di giorni.

Un gradino sul piede

Al bracciante Vittorio Graudesso, di anni 38, abitante a Castello 628, ieri alle ore 18 nel padiglione di Saccasessola scivolò di mano un gradino che gli produsse una ferita al piede destro guaribile in giorni dieci.

Il taglio del salumiere

Il salumiere Ulderico de Mattia di anni 58, abitante a Castello 5175, nel negozio Marin a Rialto con un coltello si produsse una ferita da taglio al pollice sinistro, guaribile in giorni 10.

Una fiammata

Il meccanico Gino Lionello, di anni 46, abitante a Castello 946, levando troppo presto il turacciolo al saldatore della benzina che aveva appena chiuso fu investito da una fiammata che gli produsse ustioni di secondo grado al braccio destro. Guarirà in 15 giorni.

Si frattura il femore

La sessantenne Ernesta Zennaro, abitante a Castello 2468, è caduta in cucina riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in sessanta giorni.

Contro il lampione

Villiam Perdicchi, di anni 15, abitante alla Giudecca 270, correndo all'impazzata in piazzetta S. Marco andò a sbattere contro un lampione, riportando una contusione allo zigomo sinistro. Guarirà in giorni otto.

Il portafoglio scomparso

Iermattina il negoziante Gozzo Massimiliano di anni 60 da San Donà di Piave giunto in Piazza San Marco si accorse di non aver più il portafoglio che gli era stato evidentemente sotratto durante il tragitto dalla Ferrovia a S. Zaccaria. Il portafoglio conteneva la discreta somma di lire 1400. Il borseggio è stato denunciato al commissariato di diurna alla Questura Centrale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le regate veliche al Lido

Barbano, Vagabondo ed Eva vincitori

La manifestazione velica ricca di gare che la Compagnia della Vela aveva indetto per ieri nel tratto di mare antistante la spiaggia del Grande Stabilimento Bagni e dell'Excelsior, è stata favorita da una magnifica giornata, limpida e piena di sole, ma tuttavia priva della.... materia prima necessaria ai concorrenti: il vento. Il leggerissimo scirocco che soffiava alla partenza delle gare è andato sempre più affievolendosi fino a scomparire totalmente. Di conseguenza è mancata completamente la lotta e le gare si sono svolte monotone e lente. La gara della categoria maggiore dei topi è stata sospesa appunto per la mancanza di vento, cosicchè la prova per la Coppa Frizzele dovrà essere ripetuta.

Per le altre gare in programma si è dovuto raccorciare il percorso. Difatti i topi della categoria B hanno compiuto un solo giro invece di due del triangolo grande; le derive ed i dinghi due, anzichè tre, del triangolo piccolo. Nei topi della categoria minore la vittoria è arrisa al *Barbano* di Bettini il quale, balzato in testa poco dopo la partenza, ha mantenuto sempre il comando della gara riuscendo a distanziare alquanto tutti gli altri concorrenti. Un po' di lotta vi è stata invece tra le imbarcazioni con deriva e i dinghi. Nei primi ha vinto *Vagabondo* di Alverà che è stato favorito da un banale incidente toccato al *Gabbiano* di Torres il quale dopo aver compiuto il primo giro e mentre si dirigeva a virare la boa posta davanti allo Stabilimento Bagni, in una manovra aveva la scotta impigliata alla ribolla così quando la corda s'è improvvisamente tesa faceva sfilare il timone dai supporti privando l'imbarcazione della guida. Il *Gabbiano* che aveva un vantaggio rilevante sugli inseguitori non ha potuto raccogliere il timone caduto in acqua senza far uso dei remi, ragion per cui ha dovuto abbandonare la gara.

Primo dei dinghi è giunto l'*Era* di Colussi il quale partito con gli ultimi, ha rimontato ad uno ad uno tutti i concorrenti fino a passare in testa ed in tale posizione ha tagliato il traguardo. Tutte le gare però, che pur avevano raccolto un numero considerevole di iscritti, hanno avuto molti ritirati sempre a causa del vento che... non c'era.

A mezzogiorno dal bacino di San Marco sono partiti al traino, in due convogli, le imbarcazioni concorrenti dirigendosi in mare. Davanti allo Stabilimento Bagni lasciati gli ormeggi, topi, derive e dinghi, ai quali si erano uniti altre imbarcazioni che già si trovavano in mare, hanno svolto eleganti evoluzioni. La miriade di candide vele grandi e piccole, volteggianti vicino alla spiaggia, ha richiamato l'attenzione dei bagnanti che affollavano la spiaggia e la terrazza dello Stabilimento.

Poco dopo le tre viene dato il via ai topi della categoria A. Alla gara prendono parte: *Mario* di Bonaldo, *Aldo* di Crovato, *Vagabondo* di Marzato, *Glauco* di Follador, *Rioba* di Gherardo, *Condor* di Fanello, *Maria Pia* di Ferruzzi, *Corsaro* di Monaci, *Paolino* di Oniga, *Ninetta* di Bonvicini, *Quarnaro* di Serafin. Al momento della partenza spira una leggera brezza. *Paolino* e *Ninetta* si portano in testa al gruppo per essere i primi a tagliare la linea di partenza, ma vi giungono prima del segnale di via per cui sono costretti a virare e finiscono in coda; la manovra intralcia la rotta al *Quarnaro* che parte così ultimo. Lentamente gli undici topi di gara si avviano a virare la prima boa posta di fronte alla terrazza. In testa è il *Mario* seguito dal *Maria Pia*, *Rioba*, *Aldo*, *Condor*, *Glauco*, ecc. *Quarnaro* e *Paolino* guadagnano lentamente ma sicuramente sugli altri e rimontano già qualche concorrente.

Segue ora la partenza dei topi minori. A questa gara partecipano: *Silvana* di Capitanio, *Emma* di Gavagnin, *Barbano* di Bettini, *Enzo* di Moretti, *Aldo* di Ballarin, *Doze* di Giorgi, *Mario* di Damian, *Lidia* di Betto. Il vento è tanto debole che ben presto i primi topi di questa categoria raggiungono quelli di coda della categoria superiore cosicchè le due gare si fondono ingrossando il gruppo dei concorrenti che è composto di circa venti unità.

Dieci minuti più tardi partono le derive: *Adamo* di Barbini, *May-be* di Soglia, *Gabbiano* di Torres, *Corsaro* di Mantegazzini, *Vagabondo* di Alverà, *Rondine* di Tabacchi, *Falco* di Rondina. A queste imbarcazioni seguono i dinghi. Otto sono i partenti e precisamente: *Madia* di Schivarz, *Rodi* di Scarpa, *Candia* di Spiro, *Cipro* di Frigerio, *Marina* di Fudin, *Anna Maria* di Egizio, *Eva* di Colussi.

La mancanza di vento toglie interesse alle gare che proseguono monotone e quasi senza lotta. Il lato di triangolo a vento stretto è interminabile poichè i concorrenti sono costetti a fare dei lunghi «bordi» ed i timonieri faticano non poco a «governare» tanto l'andatura è lenta. Il *Mario* della categoria A gira per primo la boa del vertice a mare ed ha un sensibile vantaggio sul *Quarnaro* che è riuscito a portarsi in seconda posizione. Virano quindi: *Aldo*, *Glauco*, *Maria Pia*, *Rioba*, *Paolino*, *Corsaro*, *Condor*, *Ninetta*.

Alla stessa boa le posizioni della categoria B dei topi sono le seguenti: *Barbano*, *Lidia*, *Enzo*, *Doze*, *Mario*, *Silvano*. Le derive virano nel l'ordine seguente: *Gabbiano*, *Vagabondo*, *Adamo*, *Corsaro*, *Rondine*, *Falco*. Questi passaggi sono intercalati con quelli dei dinghi dei quali il *Cipro* è in testa seguito da *Marina*, *Eva*, *Anna Maria*, *92*, *Rodi*, *Madia*.

Relativamente più veloce è il lato del triangolo a vento lasco che ha il suo angolo davanti all'Excelsior; quindi i concorrenti percorrendo il lato parallelo alla spiaggia ripassano davanti allo Stabilimento Bagni. Anche la leggerissima brezza è ora finita e sull'acqua immobile le imbarcazioni non riescono ad avanzare. Numerosi sono quindi i concorrenti che abbandonano la prova preferendo un bagno refrigerante alla monotonia di una gara che non ha ormai alcun interesse seppure riuscissero a compiere tutto il percorso. Perciò in base ai passaggi del primo giro per i topi della categoria B e del secondo per le derive e i dinghi viene stabilito l'ordine d'arrivo, mentre è annullata la gara dei topi maggiori dei quali solo due al momento della sospensione sono riusciti a portare a termine due giri e precisamente il *Mario* ed il *Quarnaro* il quale si era portato vicinissimo al primo e forse in seguito lo avrebbe superato. Ecco l'ordine di arrivo:

Topi categoria B: 1. *Barbano* di Bettini; 2. *Lidia* di Betto; 3. *Enzo* di Moretti; 4. *Doze* di Giorgi; 5. *Maria* di Damian; 6. *Emma* di Gavagnin.

Derive: 1. *Vagabondo* di Alverà; 2. *Corsaro* di Mantegazzini; 3. *Adamo* di Barbini; 4. *Rondine* di Tabacchi; 5. *Falco* di Rondina.

Dinghi: 1. *Eva* di Colussi; 2. *Cipro* di Frigerio; 3. *Anna Maria* di Egizio.

Alle sette si sono ricomposti i due convogli ritornando in Bacino di S. Marco e davanti alla sede della Compagnia si sciolgono.

Cronaca di Mestre

Messa Novella

Ieri mattina alle ore 10 nel tempio di S. Lorenzo gremito di popolo il novello sacerdote don Luigi De Felice ha cantato per la prima volta la messa solenne assistito da mons. arciprete.

La Schola Cantorum parrocchiale ha accompagnato il rito eseguendo la messa del Perosi a tre voci.

Al Vangelo mons. Manzoni dal pulpito ha rivolto al novello levita un elevato discorso illustrando la sublime missione del sacerdote.

Con affettuosa parola gli ha rivolto il saluto augurale di confratello. In apposita pancata assistevano in coro i familiari. Le associazioni cattoliche erano presenti con bandiera.

Dopo la messa è seguito nel salone S. Lorenzo un ricevimento.

Alle 18 nel teatro di S. Gioachino le Filodrammatiche cattoliche hanno dato un trattenimento in onore del novello sacerdote che è stato molto festeggiato e specialmente dai giovani dell'associazione S. Lorenzo della quale ebbe a far parte.

Incendio

A Camponogara per cause imprecisate sono stati distrutti dal fuoco 15 quintali di grano e 6 di paglia per un danno di lire 1400 coperte d'assicurazione.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'spedale è stata medicata la giovanetta Socal Albina di Antonio abitante a Venezia, Calle Lunga S. Barnaba 2629 per escoriazioni al viso guaribili in 10 giorni che si produsse in seguito a caduta da motocicletta.

— All'Ospedale sono stati ricoverati in osservazione Sclaubet Leda di anni 13 di via S. Donà per probabile frattura del gomito sinistro che riportò in seguito a caduta da bicicletta.

L'operaio Tessarin Attilio fu Giovanni di anni 23 abitante a Malcontenta, della ditta Bottacin per ustioni alla gamba destra ed al braccio sinistro e contusioni varie riportate lavorando.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 20,15, Faust di Gounod.

MUSICA sinfonica: Praga, 21, musiche di Mozart, Prevaznik, Novak; Staz. Tedesche, 20,15, concerto Wagneriano.

MUSICA DA CAMERA Vienna, 21,40, concerto d'organo; Lipsia, 22,30, musiche pianistiche di Beethoven e Swetana; Gruppo Nord 22 musiche di Beethoven e Rachman.

VARIE: Staz. italiana, 20,45, musiche richieste dagli ascoltatori; Roma, 22, musica leggera (organista: Ramsay).

Partono dal Belgio in bicicletta

per andare in Abissinia

LONDRA, 8 — Il corrispondente da Bruxelles del *Times* segnala che un certo numero di disoccupati belgi sono partiti da Bruxelles in bicicletta, alla volta dell'Abissinia per fondare colà una colonia agricola e industriale. I disoccupati indossavano la tenuta coloniale e partirono con una bandiera tricolore in testa. Essi fanno conto di compiere, sempre in bicicletta, circa 60 chilometri al giorno, e di trarre i mezzi di sussistenza vendendo, durante il viaggio, cartoline e opuscoli.

Acciaio, e gas asfissiante

per difendere l'oro americano

NEW YORK, 8 — Il tesoro americano è ben guardato.

Se per puro miracolo un delinquente riuscisse a perforare le porte di acciaio, d'uno spessore di settancinque centimetri, che difendono l'ingresso ai nuovi sotterranei ove si trovano le casseforti, egli sarà immediatamente asfissiato dai gas velenosi prodotti da sostanze chimiche racchiuse entro le pareti.

Questi sotterranei, vasti abbastanza per contenere tutte le riserve di oro degli Stati Uniti, come pure gli enormi tesori in denaro ed i valori di Borsa, saranno pronti entro il prossimo settembre. La loro costruzione costerà più di quattro milioni di lire.

I locali costituiscono effettivamente un'autentica fortezza di cemento armato e di acciaio, con pareti di uno spessore di sessanta centimetri e rivestite di lamiera d'acciaio, che non potranno essere attaccate da nessun istrumento, nè da fiamme ossidriche.

Un discorso di Hess

per il consolidamento della pace

KOENIGSBERG, 8. — Parlando dinanzi ai nazionalsocialisti della Prussia orientale il capo del partito nazionalista Hess ha dichiarato che non è per caso che grandi Stati guidati da ex combattenti come l'Italia e la Germania si sforzino sempre di consolidare la pace nel mondo. Dopo aver ricordato che la Germania ha concluso un trattato che consolida la pace con la Polonia, la cui politica è anche diretta da un soldato, il maresciallo Pilsudski, Hess ha affermato che pure in Francia sono stati gli ex combattenti che hanno accolto con grandissima simpatia gli sforzi di Hitler per giungere ad una intesa con i vicini orientali della Germania. E' veramente ora che si giunga ad una intesa fra i popoli, basata sulla reciproca stima, che ponga in evidenza i rapporti degli ex combattenti, più che mai, adesso che la maggior parte dei grandi Stato hanno accumulato oro e materiale di guerra ed i popoli che osservano attentamente, dopo la guerra mondiale rappresentano un esplosivo formidabile. Un incidente insignificante basterebbe per far entrare in collisione eserciti di milioni di uomini. Appunto per questo — ha continuato Hess — io rivolgo agli ex combattenti degli altri Stati, nonchè a tutti gli uomini di buona volontà dei Governi di questi Stati l'appello di aiutarci per giungere ad una intesa.

Tengo inoltre a dichiarare che coloro i quali volessero fare una passeggiata nel nostro paese dovrebbero conquistare col sangue ogni foresta, ogni collina, ogni fattoria e anche se la superiorità delle armi moderne riuscisse ad avere il sopravvento, il cammino attraverso il Reich diverrebbe per l'invasore un cammino di sacrifici orribili.

Però noi crediamo che un qualsiasi popolo non vorrà turbare la pace della Germania e così anche la pace dell'Europa, se non pure la pace del mondo. Specialmente non crediamo che il popolo francese voglia ciò.

Dopo la realizzazione di una intesa tra la Germania ed i suoi vicini — ha concluso Hess — la Germania potrà tanto più facilmente contentarsi del minimo degli armamenti, che è necessario per garantire la sua sicurezza nonchè la pace, giacchè un paese senza difesa costituisce un pericolo per la pace.

Wilkins verso l'Antartico

LONDRA, 8. — Il famoso esploratore sir Hubert Wilkins si è levato in volo dall'aerodromo di Croydon diretto alla Nuova Zelanda, dove si unirà alla spedizione Lincoln Ellsworth. Wilkins ha detto che intende fare una spedizione nell'Antartico appena avrà completato i preparativi nella Nuova Zelanda.

Fabbrica di polvere da sparo

saltata in aria in Bulgaria

VARNA, 8 — Verso le 12 di oggi la fabbrica di polvere bulgara Ammonal, situata sulle rive d'un lago, a circa 6 km. da Varna, è saltata in aria. La formidabile esplosione, nella quale sono andati distrutti circa 3500 kg. di polvere da sparo si è udita a parecchie decine di chilometri di distanza. I vetri delle finestre di Varna, come di altre località, per un raggio di 15 km., sono andati distrutti. Inoltre parecchi comignoli sono precipitati, e molte case hanno riportato delle spaccature.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime, dato che nel momento in cui è avvenuta la catastrofe nella fabbrica di polvere non si trovava alcun operaio.

La formidabile detonazione, di cui sul momento si ignoravano le origini, ha suscitato fra la popolazione di Varna un grande panico.

Nebbia metallica inventata

per la difesa antiaerea

LONDRA, 8. — Secondo il *Daily Herald*, presso tre Potenze estere si sta sperimentando in questo momento una nuova invenzione che potrebbe rivoluzionare i sistemi di difesa nella guerra aerea. Si tratterebbe d'una cortina fumogena invisibile, composta di polvere metallica, che verrebbe lanciata nella zona di invasione delle squadriglie aeree nemiche. La polvere metallica agirebe in modo da arrestare i motori e costringere così gli apparecchi ad atterrare.

Questa polvere avrebbe il potere di sventare gli attacchi aerei contro le città, almeno fino a quando non si scopra il modo di controbattere ed annullare gli effetti della famosa polvere metallica. A tale scopo un gruppo di chimici e di periti inglesi starebbero appunto studiando la maniera di neutralizzare gli effetti della nuova invenzione. In base agli esperimenti fatti, sette su nove velivoli che si sono trovati avvolti nel la cortina metallica invisibile, sono stati costretti ad atterrare. La sostanza invisibile chiamata anche vulcanica, può essere facilmente lanciata e diffusa per l'aria a mezzo di proiettili fatti scoppiare a tempo, secondo la altezza, al momento opportuno.

30 pecore uccise dal fulmine

BELGRADO, 8. — Nei dintorni di Petrovac, durante un violento temporale, è caduto un fulmine sopra un gregge di pecore. Trenta pecore sono rimaste uccise sul colpo, e il pastore ha riportato ustioni gravissime.

Barthou partito per Londra

PARIGI, 8. — I Ministri Barthou e Pietri sono partiti alle ore 16.40 per Londra, accompagnati da alti funzionari del Quai d'Orsay e da esperti navali. Prima della partenza si sono cordialmente intrattenuti alla stazione con l'Ambasciatore britannico.

Titulescu partito per Venezia

BUCAREST, 8. — Il Ministro degli Esteri Titulescu è partito questa sera per passare un periodo di congedo all'estero. Si tratterrà alcuni giorni a Venezia e quindi si recherà nella Francia meridionale.

I lavori educativi in Germania

BERLINO, 8. — Il Ministro della difesa generale Von Blomberg ha dato disposizioni circa i lavori educativi nazionali d'impego del tempo libero e la partecipazione delle forze armate al dopolavoro. Il Ministro ritiene molto utile un opportuno impiego del tempo libero e dà istruzioni per tale impiego in accordo con le organizzazioni nazionalsocialiste «Popolo e Patria».

Le assicurazioni rurali in Germania

MONACO DI BAVIERA, 8. — Il «Voelkischer Beobachter» prospetta nuove ampie riforme in materia di assicurazioni sociali con le quali verranno aumentati i benefici ai lavoratori. Il giornale rileva che il socialnazionalismo anche in seguito alle condizioni di paese industriale della Germania è fautore delle assicurazioni sociali, proclamando che il diritto alla assistenza deve dovunque subentrare al sistema della elemosina degli Stati liberali.

Gandhi digiuna come penitenza

alla colpa di un seguace

BOMBAY, 8. — Il Mahatma Gandhi si propone di compiere un digiuno di 24 ore, come penitenza per l'attacco di cui uno dei suoi seguaci si è reso colpevole contro un indù ortodosso che aveva causato dei disordini mentre il Mahatma pronunciava un discorso.

Un altro funzionario francese

arrestato per spionaggio

PARIGI, 8 — La polizia ha tradotto oggi, da Lilla a Parigi, un individuo arrestato ieri a Valenciennes per spionaggio. Il funzionario del Ministero della Guerra, Maurizio Milice, aveva l'incarico di controllare la fabbricazione del materiale da guerra di un importante stabilimento di automobili della regione parigina. Egli era da qualche tempo strettamente sorvegliato dagli ispettori del servizio di contro spionaggio francese.

L'arresto del Milice è stato eseguito a Valenciennes, dove il funzionario si era recato in villeggiatura. L'accusa che pesa su di lui è molto grave: egli è sospettato di avere consegnato ad una Nazione straniera dei documenti e dei piani che interessano l'organizzazione militare della difesa francese.

Addosso al Milice sono stati trovati 40 mila franchi in titoli ed 8000 franchi in contanti. Inoltre il funzionario aveva acquistato, nei dintorni di Parigi, una grande tenuta, acquisto che non poteva essere certo giustificato dagli introiti mensili del Milice, che non superano i 1200 franchi.

Questa mattina la polizia ha eseguito una perquisizione nel domicilio di Valenciennes del Milice, ed ha rinvenuto importanti materiali raccolti dalla spia.

I minatori sloveni cessano

lo sciopero della fame

VIENNA, 8. — Nel pomeriggio di oggi i minatori di Trifail hanno — come riferisce un telegramma da Lubiana — cessato lo sciopero della fame, che avevano iniziato tre giorni fa. Come è noto, nello scendere nella miniera, i minatori — ai quali era stato più che dimezzato il salario — avevano dichiarato che non sarebbero più usciti di lì se non fosse stata loro restituita la parte della paga tolta. Essi preferivano morire piuttosto che assistere nelle loro case alla morte dei propri figli per mancanza di cibo.

Pertanto da Belgrado è giunto oggi il ministro jugoslavo per le miniere e le foreste, dottor Ulmanskp. Dietro il suo intervento presso la Direzione della miniera, nel pomeriggio i minatori cessavano lo sciopero della fame. La direzione della miniera, dal canto suo, ha deciso di soprassedere ad un ulteriore dimezzamento delle paghe, le quali erano già state a parecchie riprese ridotte.

Avendo trascorso tre giornate e tre notti nella profondità della miniera senza toccar cibo, i minatori si trovavano in condizioni fisiche disastrose, ed alcuni non si reggevano quasi in piedi e dovevano appoggiarsi sui bastoni o sulle spalle dei compagni che avevano mostrato maggiore resistenza alle privazioni. Tra i minatori ed i loro parenti, che durante tre giorni li attendevano al di fuori della miniera, sono avvenute scene commoventi.

Si getta in una caldaia

piena di ferro fuso

KATOWICE, 8. — Nella fonderia di Krolewski, nella Slesia è avvenuto un fatto orribile. Un operaio, preso da un improvviso accesso di pazzia, si è gettato, alla presenza del padre e di molti compagni, in una caldaia piena di ferro fuso. Non è stato estratto che qualche osso calcinato.

Le conclusioni dei panificatori

sul lavoro notturno

ROMA, 8. — Da tempo la Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ha posto allo studio la questione del lavoro notturno, che costituisce, sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale, uno degli aspetti più interessanti della produzione del pane. «La Corrispondenza» informa che le conclusioni a cui è giunta la Federazione vengono ora riassunte in una pubblicazione di grande valore, che sarà largamente diffusa negli ambienti tecnici.

Secondo notizie dell'Agenzia, tale pubblicazione dimostra:

1. Essere oramai superata la questione dell'influenza dannosa del lavoro notturno nei panifici sulla salute, e ciò a causa della trasformazione degli ambienti e nell'attrezzamento dei panifici e del migliorato tenore di vita delle masse operaie, dovuto alla politica salariale e previdenziale del Regime;

2. Essere economicamente cannosa alla produzione e alle esigenze tecnico-produttive l'interruzione del lavoro dalle ore 21 alle 4;

3. Essere tale interruzione fra le principali cause della talvolta scadente qualità di pane, perchè i lieviti restano abbandonati durante la notte e perchè la ristrettezza del tempo impone al mattino una lavorazione irrazionale, mediante l'impasto diretto, e l'affrettata cottura;

4. Avere il divieto di lavoro notturno prodotto un grave danno economico alla produzione, in quanto si è resa necessaria l'adozione di mezzi meccanici di potenzialità superiore alla normale produzione, dal che consegue l'incidenza sul pane di forti percentuali per spese di interessi passivi, manutenzione e ammortamento;

5. Avere il divieto del lavoro notturno prodotto alterazioni non desiderate nei gusti e nelle abitudini del consumatore, per quanto si riferisce alla qualità e all'orario della distribuzione del pane;

6. essendo la meno buona produzione del pane, causa determinante del minor consumo, ne risulta che la politica granaria del Regime ne è fortemente influenzata nei confronti del prezzo del frumento. Di fronte a queste ragioni, la Federazione non crede giustificata la recisa opposizione delle organizzazioni dei prestatori d'opera alla revoca dei provvedimenti. La produzione del pane si è trasformata secondo i principi dettati dalla scienza e dalla tecnica; tutto il processo produttivo ha subito una evoluzione e non può ammettersi — afferma la Federazione — che un solo elemento, l'orario di lavoro, rimanga statico. D'altra parte provvidenze in merito appaiono tanto necessarie ed urgenti, che la stessa Commissione ministeriale per il pane, sedente presso il Ministero delle Corporazioni, le ha sollecitate.

L'Arcivescovo di Bombay partito

per Lisbona con l'"Amazzonia,,

GENOVA, 8. — Alle 21 è arrivato proveniente da Trieste, Spalato e Napoli il piroscafo *Amazzonia* della Cosulich, che ha qui sbarcato una folta comitiva di turisti cecoslovacchi imbarcatisi a Trieste, i quali inizieranno da Genova un viaggio fino a Bolzano, visitando alcuni centri dell'Italia settentrionale. I turisti erano entusiasti del viaggio fatto sull'*Amazzonia* dal golfo di Trieste a quello di Genova.

Con l'*Amazzonia* è partito per Lisbona S. E. Gioacchino Lima, Arcivescovo di Bombay, il quale si reca nella sua terra natale per trascorrervi qualche mese di riposo. S. E. Lima ci ha informato che tornerà in ottobre a Bombay con la motonave *Victoria*, bellissima unità con la quale ha già compiuto altri viaggi e della quale serba il migliore ricordo. L'Arcivescovo era accompagnato dal Rev. Cassiano Arranches.

L'*Amazzonia* dopo avere completato l'imbarco dei passeggeri e delle merci per il Nord Brasile è partita diretta a Marsiglia, Barcellona, Lisbona, Las Palmas e Belem.

Esercizi chiusi nel Mantovano

per inosservanza del calmiere

MANTOVA, 8. — Con decreti di oggi, S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura per due giorni del negozio di generi alimentari della ditta Peschiera Vittorio fu Aristide, e la sospensione per un giorno della vendita ambulante della ditta Previti Luigia in Bassi, entrambi in comune di Mantova, perchè vendevano a prezzi superiori a quelli concordati con la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Con tali Decreti, S. E. il Prefetto ha pure ordinato, per due giorni, la chiusura dei negozi di vendita generi alimentari dei signori Bonatti Valter fu Amedeo e Fanzi Otello di Pietro, in comune di Felonica Po, sempre per indisciplina al calmiere recentemente stabilito.

Un autobus sospeso nel vuoto

Nessuna vittima

ALBENGA, 8. — Ieri sera, verso le ore 21, un grosso autobus della Ditta Burlando, d'Alassio, diretto verso quest'ultima città con numerosi passeggeri, poco dopo la svolta di Vadino venne investito posteriormente da una auto che marciava nella stessa direzione. L'autobus, per evitare un urto più violento, sterzò a sinistra e s'inclinò verso il profondo burrone che si apre sotto la strada, rimanendo miracolosamente sospeso sul vuoto grazie all'ostacolo di un cumulo di ghiaia, che pertanto impedì una terribile catastrofe. L'autobus riportò danni molto rilevanti, ma non vi furono feriti.

La mostra dei cimeli di Berta

FIRENZE, 8. — E' stata inaugurata stamane alla presenza delle autorità e di una immensa folla di fascisti la mostra dei cimeli di Giovanni Berta allestita nella sede del gruppo che si intitola al glorioso caduto. Hanno parlato il fiduciario del gruppo, il Segretario federale ed il Prefetto esaltando la figura purissima del Martire.

Setificio che riprende il lavoro

CREMONA, 8. — E' stato riaperto ieri ad Ostiano lo stabilimento di trattura della seta Posio e Trombini, che era chiuso da circa sei mesi. In esso trovano occupazione 250 donne. La popolazione del paese ha salutato con gioia la ripresa del lavoro nell'opificio ed ha elevato sensi di gratitudine per il Capo del Governo alle cui recenti provviednze a favore della seta si deve se lo stabilimento ha potuto essere riaperto.

Ferrovieri di Orte a Belluno

BELLUNO, 8. — Con treno speciale da Orte sono giunti a Belluno 300 dopolavoristi ferrovieri con fanfara, accolti dalle autorità e dai colleghi.

I dopolavoristi di Orte hanno pernottato a Belluno e domani proseguiranno per la visita dei nostri campi di battaglia, prima per Col di Lana, poi per il Carso ed il Grappa.

Mutilato caduto in un pozzo

salvato da un giovane fascista

FIRENZE, 8 — Il mutilato di guerra Romiti Datile Vincenzo da Badia a Pacciana (Pistoia) mentre si trovava vicino ad un pozzo improvvisamente vi cadeva dentro. Il Giovane fascista Romiti Torquato, richiamato dalle grida di alcune donne, sprezzante del pericolo, a cui andava incontro, si calava nel pozzo e dopo grandi sforzi riusciva a salvare il pericolante.

Il Tempio di Cristo Re a Roma

ed il giudizio d'un canonico

ROMA, 8 — Come era facile prevedere, al primo spontaneo giudizio di assoluta riprovazione da parte della grande massa dei fedeli sulla nuova chiesa di Cristo Re, ha fatto seguito, più prudente e più cauto, ma non meno esplicito, nello stesso senso, il giudizio delle maggiori competenze in materia di arte sacra, sicchè il preteso «audace tentativo» che, appunto perchè «tentativo» non doveva essere esercitato nè in Roma, centro dell'arte sacra nè su di un tempio, può dirsi definitivamente fallito, con grave danno del culto e della pietà religiosa.

«La Corrispondenza» informa che nel prossimo fascicolo dell'autorevole Rivista «Liturgia» di Torino, sarà pubblicato un articolo del can. Guido Anichini, personalità molto nota e unanimamente apprezzata in argomento. In esso è detto fra l'altro: «E' un male certamente questo buttarsi in braccio alla novità, che viene a trasformare la casa di Dio in un luogo dove la preghiera non affiora sulle labbra del cristiano e dove le linee, ornamenti e figure abbassano il concetto che egli deve avere del luogo santo». E più oltre, la cantoria (è detto) «richiamano piuttosto le gallerie a terrazza di un teatro»; il pulpito «non sembra davvero fatto per sorreggere il banditore della parola di Dio».

Pastore ucciso dal fulmine

SULMONA, 8. — Oggi, verso le 16,30, il pastore Antonio Deangelis fu Giovanni Battista, di anni 21, di Castel di Ieri, mentre trovavasi a pascolare il gregge in contrada Vera veniva sorpreso da un furioso temporale con scariche elettriche violentissime. Il pastore cercava di ricoverare il gregge, quando veniva sorpreso da un fulmine che, colpitolo in pieno, lo uccideva.

61 anni di matrimonio e 12 figli

SEDILS, 8. — I coniugi Mattia But di 90 anni e Giuliana Di Giusto di 81 anni, contornati da una folla di parenti e di amici, hanno celebrato in Sedlis il loro 61.o anniversario di matrimonio. Ebbero 12 figli, dei quali due caduti in guerra, e il marito, dopo aver militato sotto l'Austria, appena liberato il Veneto, nel 1866 si arruolò nel nostro Esercito e partecipò alla presa di Roma dove rimase ferito.

Emigrò per vari anni in diversi paesi d'Europa e durante la ultima guerra rese importanti servizi in qualità di interprete, conoscendo assai bene la lingua tedesca. I due veterani del matrimonio godono una salute invidiabile ed attribuiscono la loro longevità alla alimentazione esclusivamente fatta di latticini e di vegetali, per cui nutrono fiducia di poter celebrare, fra quattordici anni, le nozze di diamante.

Un grave investimento in Cadore

BELLUNO, 8. — All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza Bortolot Silvio fu Antonio di anni 45 da Selva del Cadore, con ferite lacceranti multiple al capo ed agli arti e con probabile frattura della volta cranica. Ciò in seguito ad un investimento avvenuto nei pressi di Forno di Zoldo. Il ferito, accolto dal medico di guardia dott. Cucchini, venne giudicato con prognosi riservata.

Tragica fine d'un muratore

AREZZI, 8 — Ieri il muratore Francesco Baglioni, di anni 16, da Capolona, addetto ai lavori di costruzione di un edificio, in piazza Sant'Agostino, per una falsa manovra precipitava dall'armatura dello stabile. Il poveretto veniva subito soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale ove i medici giudicavano il suo stato disperato. Infatti, nel pomeriggio, il povero giovane decedeva.

Danni all'Isotta Fraschini

per una violenta esplosione

MILANO, 8 — Alle 18.30 di oggi una violenta detonazione ha messo in allarme il popoloso rione di Porta Magenta e il pubblico che affollava l'ippodromo di San Siro e il recinto del Lido. Contemporaneamente una densa colonna di fumo nerastro si è innalzata dagli stabilimenti dell'Isotta Fraschini in Via Monterosa, mentre tegole, vetri ed altri oggetti venivano lanciati in aria e nell'interno dello stabilimento andavano in rovina, con grande fragore, muri di cemento e macchine. Dato l'allarme, correvano sul posto i pompieri con autopompe e carri attrezzi e la Croce Rossa con autolettighe, nonchè funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri che stendevano subito i cordoni intorno allo stabilimento per impedire alla folla, sopraggiunta da tutte le parti, di avvicinarsi al luogo del pericolo.

Mentre in un primo tempo si parlava di morti e di feriti, fortunatamente si accertava poi che non si hanno invece a deplorare gravi disgrazie alle persone e ciò perchè lo stabilimento, essendo giorno festivo, era deserto.

Lo scoppio si è verificato nel reparto forgiatura, saldatura, collaudo, che è andato pressochè distrutto. Da una prima inchiesta è risultato che, forse per autocombustione si è prodotto nel reparto suddetto un incendio, che avrebbe provocato lo scoppio di alcune bombole d'ossigeno. Non è escluso però che si tratti di recipienti di nafta scoppiati e ciò si arguirebbe dal fatto che un fumo densissimo si è sprigionato dal lo stabilimento subito dopo la esplosione.

Sul posto si sono recati anche i dirigenti dell'Isotta Fraschini, i quali propendono per la prima versione, quella cioè riferentesi allo scoppio di bombole di ossigeno, ed hanno valutato i danni complessivi ad oltre un milione e mezzo. Il fatto più grave ad ogni modo è che, almeno per il momento, lo stabilimento non potrà funzionare, con nocumento degli operai addetti.

Secondo le ultime notizie, lo scoppio si sarebbe prodotto in un serbatoio supplementare di benzina e la causa sarebbe da ricercarsi in autocombustione. E' stata immediatamente ordinata un'inchiesta.

Un operaio interno, certo Valente Pavesi di anni 38 che si trovava a pochi metri dal luogo dello scoppio è stato proiettato lontano, rimanendo stordito e malconcio.

Vecchio che perde la vita

per salvare un nipotino

MORTARA, 8 — Una mortale disgrazia è accaduta nel paese di Vidigulfo; il fabbro Francesco Cavioni, d'anni 65, scorto un suo nipotino in istrada, mentre si avanzava una autocisterna, ritenendo, forse, che il bimbo non si fosse avveduto del pericolo, comunque, preoccupato di evitare una possibile disgrazia, si affrettava ad afferrarlo ed a spingerlo al sicuro. Ma, nel compiere l'atto generoso, il poveretto è stato travolto sotto e ruote dal veicolo rimanendo ucciso all'istante.

Numerosi feriti e contusi

in una rissa fra autisti

ANCONA, 8. — Per motivi d'interesse sono venuti a questione due autisti addetti al servizio pubblico all'esterno della stazione ferroviaria della vicina Falconara. Dopo uno scambio di parole, essi sono passati a vie di fatto. La rissa ha assunto subito impressionanti proporzioni in quanto amici dell'uno e dell'altro dei protagonisti si sono messi in mezzo, scambiandosi botte da orbi. Il chiasso ha fatto radunare molti forestieri che si trovano a Falconara per la stagione dei bagni e ha provocato anche il provvido intervento dei carabinieri. Nella colluttazione sono rimaste ferite e contuse sei persone e sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Napoleone, Edoardo, Raimondo e Mario Mondaini, Corrado e Mario Gherlandini e Papparelli Angelo.

Una bimba causa d'un incendio

VICENZA, 8 — Un incendio che ha assunto proporzioni preoccupanti si è sviluppato ad Enego in località Stomer, nell'abitazione di Diego Dalla Palma. Il danno ascende a circa trentadue mile lire. Le pronte indagini fatte dai carabinieri hanno portato alla constatazione che lo incendio è doloso. Il reo è.... la figlia quattrenne del Dalla Palma che lo ha provocato inconsciamente e per gioco.

Pastore rinvenuto cadavere

nella propria baita

AOSTA, 8. — Non essendo stato visto al pascolo il pastore dell'alpe Chappy, del villaggio di Viallair di Courmayeur, certo Germani Bionaz fu Matteo, d'anni 33, da St. Christophe, il presidente del consorzio di detta alpe si recava alla baita dove pernottava il Bionaz. Forzata la porta, che era stata trovata chiusa, si rinvenne il pastore cadavere steso sul pavimento, con il capo appoggiato al muro. Si presume che il poveretto di notte sia stato colpito da aneurisma provocato dall'abbassamento subintaneo e notevole della temperatura causato dal recente maltempo.

L'arresto di una coppia sospetta

Un'auto, due cani e 70 centesimi

ALESSANDRIA, 8 — Per misure di pubblica sicurezza sono stati fermati oggi a Castellanza tali Giacomo Boezio di anni 37, sedicente ingegnere di Napoli, e Maria Mazzoleni di 45 anni da Asti, legalmente separata dal marito. I due viaggiavano da 15 giorni con due cani a bordo di un'auto presa a nolo a Genova. In tasca non avevano che 70 centesimi complessivamente.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Le regate veliche al Lido

Barbano, Vagabondo ed Eva vincitori

La manifestazione velica ricca di gare che la Compagnia della Vela aveva indetto per ieri nel tratto di mare antistante la spiaggia del Grande Stabilimento Bagni e dell'Excelsior, è stata favorita da una magnifica giornata, limpida e piena di sole, ma tuttavia priva della.... materia prima necessaria ai concorrenti: il vento. Il leggerissimo scirocco che soffiava alla partenza delle gare è andato sempre più affievolendosi fino a scomparire totalmente. Di conseguenza è mancata completamente la lotta e le gare si sono svolte monotone e lente. La gara della categoria maggiore dei topi è stata sospesa appunto per la mancanza di vento, cosicchè la prova per la Coppa Frizzele dovrà essere ripetuta.

Per le altre gare in programma si è dovuto raccorciare il percorso. Difatti i topi della categoria B hanno compiuto un solo giro invece di due del triangolo grande; le derive ed i dinghi due, anzichè tre, del triangolo piccolo. Nei topi della categoria minore la vittoria è arrisa al *Barbano* di Bettini il quale, balzato in testa poco dopo la partenza, ha mantenuto sempre il comando della gara riuscendo a distanziare alquanto tutti gli altri concorrenti. Un po' di lotta vi è stata invece tra le imbarcazioni con deriva e i dinghi. Nei primi ha vinto *Vagabondo* di Alverà che è stato favorito da un banale incidente toccato al *Gabbiano* di Torres il quale dopo aver compiuto il primo giro e mentre si dirigeva a virare la boa posta davanti allo Stabilimento Bagni, in una manovra aveva la scotta impigliata alla ribolla così quando la corda s'è improvvisamente tesa faceva sfilare il timone dai supporti privando l'imbarcazione della guida. Il *Gabbiano* che aveva un vantaggio rilevante sugli inseguitori non ha potuto raccogliere il timone caduto in acqua senza far uso dei remi, ragion per cui ha dovuto abbandonare la gara.

Primo dei dinghi è giunto l'*Eva* di Colussi il quale partito con gli ultimi, ha rimontato ad uno ad uno tutti i concorrenti fino a passare in testa ed in tale posizione ha tagliato il traguardo. Tutte le gare però, che pur avevano raccolto un numero considerevole di iscritti, hanno avuto molti ritirati sempre a causa del vento che... non c'era.

A mezzogiorno dal bacino di San Marco sono partiti al traino, in due convogli, le imbarcazioni concorrenti dirigendosi in mare. Davanti allo Stabilimento Bagni lasciati gli ormeggi, topi, derive e dinghi, ai quali si erano uniti altre imbarcazioni che già si trovavano in mare, hanno svolto eleganti evoluzioni. La miriade di candide vele grandi e piccole, volteggianti vicino alla spiaggia, ha richiamato l'attenzione dei bagnanti che affollavano la spiaggia e la terrazza dello Stabilimento.

Poco dopo le tre viene dato il via ai topi della categoria A. Alla gara prendono parte: *Mario* di Bonaldo, *Aldo* di Crovato, *Vagabondo* di Marzato, *Glauco* di Follador, *Rioba* di Gherardo, *Condor* di Fanello, *Maria Pia* di Ferruzzi, *Corsaro* di Monaci, *Paolino* di Oniga, *Ninetta* di Bonvicini, *Quarnaro* di Serafin. Al momento della partenza spira una leggera brezza. *Paolino* e *Ninetta* si portano in testa al gruppo per essere i primi a tagliare la linea di partenza, ma vi giungono prima del segnale di via per cui sono costretti a virare e finiscono in coda; la manovra intralcia la rotta al *Quarnaro* che parte così ultimo. Lentamente gli undici topi di gara si avviano a virare la prima boa posta di fronte alla terrazza. In testa è il *Mario* seguito dal *Maria Pia*, *Rioba*, *Aldo*, *Condor*, *Glauco*, ecc. *Quarnaro* e *Paolino* guadagnano lentamente ma sicuramente sugli altri e rimontano già qualche concorrente.

Segue ora la partenza dei topi minori. A questa gara partecipano: *Silvana* di Capitanio, *Emma* di Gavagnin, *Barbano* di Bettini, *Enzo* di Moretti, *Aldo* di Ballarin, *Doze* di Giorgi, *Mario* di Damian, *Lidia* di Betto. Il vento è tanto debole che ben presto i primi topi di questa categoria raggiungono quelli di coda della categoria superiore cosicchè le due gare si fondono ingrossando il gruppo dei concorrenti che è composto di circa venti unità.

Dieci minuti più tardi partono le derive: *Adamo* di Barbini, *May-be* di Soglia, *Gabbiano* di Torres, *Corsaro* di Mantegazzini, *Vagabondo* di Alverà, *Rondine* di Tabacchi, *Falco* di Rondina. A queste imbarcazioni seguono i dinghi. Otto sono i partenti e precisamente: *Madia* di Schivarz, *Rodi* di Scarpa, *Candia* di Spiro, *Cipro* di Frigerio, *Marina* di Fudin, *Anna Maria* di Egizio, *Eva* di Colussi.

La mancanza di vento toglie interesse alle gare che proseguono monotone e quasi senza lotta. Il lato di triangolo a vento stretto è interminabile poichè i concorrenti sono costetti a fare dei lunghi «bordi» ed i timonieri faticano non poco a «governare» tanto l'andatura è lenta. Il *Mario* della categoria A gira per primo la boa del vertice a mare ed ha un sensibile vantaggio sul *Quarnaro* che è riuscito a portarsi in seconda posizione. Virano quindi: *Aldo*, *Glauco*, *Maria Pia*, *Rioba*, *Paolino*, *Corsaro*, *Condor*, *Ninetta*.

Alla stessa boa le posizioni della categoria B dei topi sono le seguenti: *Barbano*, *Lidia*, *Enzo*, *Doze*, *Mario*, *Silvano*. Le derive virano nel l'ordine seguente: *Gabbiano*, *Vagabondo*, *Adamo*, *Corsaro*, *Rondine*, *Falco*. Questi passaggi sono intercalati con quelli dei dinghi dei quali il *Cipro* è in testa seguito da *Marina*, *Eva*, *Anna Maria*, *92*, *Rodi*, *Madia*.

Relativamente più veloce è il lato del triangolo a vento lasco che ha il suo angolo davanti all'Excelsior; quindi i concorrenti percorrendo il lato parallelo alla spiaggia ripassano davanti allo Stabilimento Bagni. Anche la leggerissima brezza è ora finita e sull'acqua immobile le imbarcazioni non riescono ad avanzare. Numerosi sono quindi i concorrenti che abbandonano la prova preferendo un bagno refrigerante alla monotonia di una gara che non ha ormai alcun interesse seppure riuscissero a compiere tutto il percorso. Perciò in base ai passaggi del primo giro per i topi della categoria B e del secondo per le derive e i dinghi viene stabilito l'ordine d'arrivo, mentre è annullata la gara dei topi maggiori dei quali solo due al momento della sospensione sono riusciti a portare a termine due giri e precisamente il *Mario* ed il *Quarnaro* il quale si era portato vicinissimo al primo e forse in seguito lo avrebbe superato. Ecco l'ordine di arrivo:

Topi categoria B: 1. *Barbano* di Bettini; 2. *Lidia* di Betto; 3. *Enzo* di Moretti; 4. *Doze* di Giorgi; 5. *Maria* di Damian; 6. *Emma* di Gavagnin.

Derive: 1. *Vagabondo* di Alverà; 2. *Corsaro* di Mantegazzini; 3. *Adamo* di Barbini; 4. *Rondine* di Tabacchi; 5. *Falco* di Rondina.

Dinghi: 1. *Eva* di Colussi; 2. *Cipro* di Frigerio; 3. *Anna Maria* di Egizio.

Alle sette si sono ricomposti i due convogli ritornando in Bacino di S. Marco e davanti alla sede della Compagnia si sciolgono.

Cronaca di Mestre

Messa Novella

Ieri mattina alle ore 10 nel tempio di S. Lorenzo gremito di popolo il novello sacerdote don Luigi De Felice ha cantato per la prima volta la messa solenne assistito da mons. arciprete.

La Schola Cantorum parrocchiale ha accompagnato il rito eseguendo la messa del Perosi a tre voci.

Al Vangelo mons. Manzoni dal pulpito ha rivolto al novello levita un elevato discorso illustrando la sublime missione del sacerdote.

Con affettuosa parola gli ha rivolto il saluto augurale di confratello. In apposita pancata assistevano in coro i familiari. Le associazioni cattoliche erano presenti con bandiera.

Dopo la messa è seguito nel salone S. Lorenzo un ricevimento.

Alle 18 nel teatro di S. Gioachino le Filodrammatiche cattoliche hanno dato un trattenimento in onore del novello sacerdote che è stato molto festeggiato e specialmente dai giovani dell'associazione S. Lorenzo della quale ebbe a far parte.

Incendio

A Camponogara per cause imprecisate sono stati distrutti dal fuoco 15 quintali di grano e 6 di paglia per un danno di lire 1400 coperte d'assicurazione.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'spedale è stata medicata la giovanetta Socal Albina di Antonio abitante a Venezia, Calle Lunga S. Barnaba 2629 per escoriazioni al viso guaribili in 10 giorni che si produsse in seguito a caduta da motocicletta.

— All'Ospedale sono stati ricoverati in osservazione Sclaubet Leda di anni 13 di via S. Donà per probabile frattura del gomito sinistro che riportò in seguito a caduta da bicicletta.

L'operaio Tessarin Attilio fu Giovanni di anni 23 abitante a Malcontenta, della ditta Bottacin per ustioni alla gamba destra ed al braccio sinistro e contusioni varie riportate lavorando.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 20,15, Faust di Gounod.

MUSICA sinfonica: Praga, 21, musiche di Mozart, Prevaznik, Novak; Staz. Tedesche, 20,15, concerto Wagneriano.

MUSICA DA CAMERA Vienna, 21,40, concerto d'organo; Lipsia, 22,30, musiche pianistiche di Beethoven e Swetana; Gruppo Nord 22 musiche di Beethoven e Rachman.

VARIE: Staz. italiana, 20,45, musiche richieste dagli ascoltatori; Roma, 22, musica leggera (organista: Ramsay).

Partono dal Belgio in bicicletta

per andare in Abissinia

LONDRA, 8 — Il corrispondente da Bruxelles del *Times* segnala che un certo numero di disoccupati belgi sono partiti da Bruxelles in bicicletta, alla volta dell'Abissinia per fondare colà una colonia agricola e industriale. I disoccupati indossavano la tenuta coloniale e partirono con una bandiera tricolore in testa. Essi fanno conto di compiere, sempre in bicicletta, circa 60 chilometri al giorno, e di trarre i mezzi di sussistenza vendendo, durante il viaggio, cartoline e opuscoli.

Acciaio, e gas asfissiante

per difendere l'oro americano

NEW YORK, 8 — Il tesoro americano è ben guardato.

Se per puro miracolo un delinquento riuscisse a periorare le porte di acciaio, d'uno spessore di settancinque centimetri, che difendono l'ingresso ai nuovi sotterranei ove si trovano le casseforti, egli sarà immediatamente asfissiato dai gas velenosi prodotti da sostanze chimiche racchiuse entro le pareti.

Questi sotterranei, vasti abbastanza per contenere tutte le riserve di oro degli Stati Uniti, come pure gli enormi tesori in denaro ed i valori di Borsa, saranno pronti entro il prossimo settembre. La loro costruzione costerà più di quattro milioni di lire.

I locali costituiscono effettivamente un'autentica fortezza di cemento armato e di acciaio, con pareti di uno spessore di sessanta centimetri e rivestite di lamiera d'acciaio, che non potranno essere attaccate da nessun istrumento, nè da fiamme ossidriche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Hess

per il consolidamento della pace

KOENIGSBERG, 8. — Parlando dinanzi ai nazional socialisti della Prussia orientale il capo del partito nazionalista Hess ha dichiarato che non è per caso che grandi Stati guidati da ex combattenti come l'Italia e la Germania si sforzino sempre di consolidare la pace nel mondo. Dopo aver ricordato che la Germania ha concluso un trattato che consolida la pace con la Polonia, la cui politica è anche diretta da un soldato, il maresciallo Pilsudski, Hess ha affermato che pure in Francia sono stati gli ex combattenti che hanno accolto con grandissima simpatia gli sforzi di Hitler per giungere ad una intesa con i vicini orientali della Germania. E' veramente ora che si giunga ad una intesa fra i popoli, basata sulla reciproca stima, che ponga in evidenza i rapporti degli ex combattenti, più che mai, adesso che la maggior parte dei grandi Stato hanno accumulato oro e materiale di guerra ed i popoli che osservano attentamente, dopo la guerra mondiale rappresentano un esplosivo formidabile. Un incidente insignificante basterebbe per far entrare in collisione eserciti di milioni di uomini. Appunto per questo — ha continuato Hess — io rivolgo agli ex combattenti degli altri Stati, nonchè a tutti gli uomini di buona volontà dei Governi di questi Stati l'appello di aiutarci per giungere ad una intesa.

Tengo inoltre a dichiarare che coloro i quali volessero fare una passeggiata nel nostro paese dovrebbero conquistare col sangue ogni foresta, ogni collina, ogni fattoria e anche se la superiorità delle armi moderne riuscisse ad avere il sopravvento, il cammino attraverso il Reich diverrebbe per l'invasore un cammino di sacrifici orribili.

Però noi crediamo che un qualsiasi popolo non vorrà turbare la pace della Germania e così anche la pace dell'Europa, se non pure la pace del mondo. Specialmente non crediamo che il popolo francese voglia ciò.

Dopo la realizzazione di una intesa tra la Germania ed i suoi vicini — ha concluso Hess — la Germania potrà tanto più facilmente contentarsi del minimo degli armamenti, che è necessario per garantire la sua sicurezza nonchè la pace, giacchè un paese senza difesa costituisce un pericolo per la pace.

Wilkins verso l'Antartico

LONDRA, 8. — Il famoso esploratore sir Hubert Wilkins si è levato in volo dall'aerodromo di Croydon diretto alla Nuova Zelanda, dove si unirà alla spedizione Lincoln Ellsworth. Wilkins ha detto che intende fare una spedizione nell'Antartico appena avrà completato i preparativi nella Nuova Zelanda.

Fabbrica di polvere da sparo

saltata in aria in Bulgaria

VARNA, 8 — Verso le 12 di oggi la fabbrica di polvere bulgara Ammonal, situata sulle rive d'un lago, a circa 6 km. da Varna, è saltata in aria. La formidabile esplosione, nella quale sono andati distrutti circa 3500 kg. di polvere da sparo si è udita a parecchie decine di chilometri di distanza. I vetri delle finestre di Varna, come di altre località, per un raggio di 15 km., sono andati distrutti. Inoltre parecchi comignoli sono precipitati, e molte case hanno riportato delle spaccature.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime, dato che nel momento in cui è avvenuta la catastrofe nella fabbrica di polvere non si trovava alcun operaio.

La formidabile detonazione, di cui sul momento si ignoravano le origini, ha suscitato fra la popolazione di Varna un grande panico.

Nebbia metallica inventata

per la difesa antiaerea

LONDRA, 8. — Secondo il *Daily Herald*, presso tre Potenze estere si sta sperimentando in questo momento una nuova invenzione che potrebbe rivoluzionare i sistemi di difesa nella guerra aerea. Si tratterebbe d'una cortina fumogena invisibile, composta di polvere metallica, che verrebbe lanciata nella zona di invasione delle squadriglie aeree nemiche. La polvere metallica agirebbe in modo da arrestare i motori e costringere così gli apparecchi ad atterrare.

Questa polvere avrebbe il potere di sventare gli attacchi aerei contro le città, almeno fino a quando non si scopra il modo di controbattere ed annullare gli effetti della famosa polvere metallica. A tale scopo un gruppo di chimici e di periti inglesi starebbero appuntando studiando la maniera di neutralizzare gli effetti della nuova invenzione. In base agli esperimenti fatti, sette su nove velivoli che si sono trovati avvolti nel la cortina metallica invisibile, sono stati costretti ad atterrare. La sostanza invisibile chiamata anche vulcanica, può essere facilmente lanciata e diffusa per l'aria a mezzo di proiettili fatti scoppiare a tempo, secondo la altezza, al momento opportuno.

30 pecore uccise dal fulmine

BELGRADO, 8. — Nei dintorni di Petrovac, durante un violento temporale, è caduto un fulmine sopra un gregge di pecore. Trenta pecore sono rimaste uccise sul colpo, e il pastore ha riportato ustioni gravissime.

Barthou partito per Londra

PARIGI, 8. — I Ministri Barthou e Pietri sono partiti alle ore 16.40 per Londra, accompagnati da alti funzionari del Quai d'Orsay e da esperti navali. Prima della partenza si sono cordialmente intrattenuti alla stazione con l'Ambasciatore britannico.

Titulescu partito per Venezia

BUCAREST, 8. — Il Ministro degli Esteri Titulescu è partito questa sera per passare un periodo di congedo all'estero. Si tratterrà alcuni giorni a Venezia e quindi si recherà nella Francia meridionale.

I lavori educativi in Germania

BERLINO, 8. — Il Ministro della difesa generale Von Blomberg ha dato disposizioni circa i lavori educativi nazionali d'impego del tempo libero e la partecipazione delle forze armate al dopolavoro. Il Ministro ritiene molto utile un opportuno impiego del tempo libero e dà istruzioni per tale impiego in accordo con le organizzazioni nazionalsocialiste «Popolo e Patria».

Le assicurazioni rurali in Germania

MONACO DI BAVIERA, 8. — Il «Voelkischer Beobachter» prospetta nuove ampie riforme in materia di assicurazioni sociali con le quali verranno aumentati i benefici ai lavoratori. Il giornale rileva che il socialnazionalismo anche in seguito alle condizioni di paese industriale della Germania è fautore delle assicurazioni sociali, proclamando che il diritto alla assistenza deve dovunque subentrare al sistema della elemosina degli Stati liberali.

Gandhi digiuna come penitenza

alla colpa di un seguace

BOMBAY, 8. — Il Mahatma Gandhi si propone di compiere un digiuno di 24 ore, come penitenza per l'attacco di cui uno dei suoi seguaci si è reso colpevole contro un indù ortodosso che aveva causato dei disordini mentre il Mahatma pronunciava un discorso.

Un altro funzionario francese

arrestato per spionaggio

PARIGI, 8 — La polizia ha tradotto oggi, da Lilla a Parigi, un individuo arrestato ieri a Valenciennes per spionaggio. Il funzionario del Ministero della Guerra, Maurizio Milice, aveva l'incarico di controllare la fabbricazione del materiale da guerra di un importante stabilimento di automobili della regione parigina. Egli era da qualche tempo strettamente sorvegliato dagli ispettori del servizio di contro spionaggio francese.

L'arresto del Milice è stato eseguito a Valenciennes, dove il funzionario si era recato in villeggiatura. L'accusa che pesa su di lui è molto grave: egli è sospettato di avere consegnato ad una Nazione straniera dei documenti e dei piani che interessano l'organizzazione militare della difesa francese.

Addosso al Milice sono stati trovati 40 mila franchi in titoli ed 8000 franchi in contanti. Inoltre il funzionario aveva acquistato, nei dintorni di Parigi, una grande tenuta, acquisto che non poteva essere certo giustificato dagli introiti mensili del Milice, che non superano i 1200 franchi.

Questa mattina la polizia ha eseguito una perquisizione nel domicilio di Valenciennes del Milice, ed ha rinvenuto importanti materiali raccolti dalla spia.

I minatori sloveni cessano

lo sciopero della fame

VIENNA, 8. — Nel pomeriggio di oggi i minatori di Trifail hanno — come riferisce un telegramma da Lubiana — cessato lo sciopero della fame, che avevano iniziato tre giorni fa. Come è noto, nello scendere nella miniera, i minatori — ai quali era stato più che dimezzato il salario — avevano dichiarato che non sarebbero più usciti di lì se non fosse stata loro restituita la parte della paga tolta. Essi preferivano morire piuttosto che assistere nelle loro case alla morte dei propri figli per mancanza di cibo.

Pertanto da Belgrado è giunto oggi il ministro jugoslavo per le miniere e le foreste, dottor Ulmanskp. Dietro il suo intervento presso la Direzione della miniera, nel pomeriggio i minatori cessavano lo sciopero della fame. La direzione della miniera, dal canto suo, ha deciso di soprassedere ad un ulteriore dimezzamento delle paghe, le quali erano già state a parecchie riprese ridotte.

Avendo trascorso tre giornate e tre notti nella profondità della miniera senza toccar cibo, i minatori si trovavano in condizioni fisiche disastrose, ed alcuni non si reggevano quasi in piedi e dovevano appoggiarsi sui bastoni o sulle spalle dei compagni che avevano mostrato maggiore resistenza alle privazioni. Tra i minatori ed i loro parenti, che durante tre giorni li attendevano al di fuori della miniera, sono avvenute scene commoventi.

Si getta in una caldaia

piena di ferro fuso

KATOWICE, 8. — Nella fonderia di Krolewski, nella Slesia è avvenuto un fatto orribile. Un operaio, preso da un improvviso accesso di pazzia, si è gettato, alla presenza del padre e di molti compagni, in una caldaia piena di ferro fuso. Non è stato estratto che qualche osso calcinato.

Le conclusioni dei panificatori

sul lavoro notturno

ROMA, 8. — Da tempo la Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ha posto allo studio la questione del lavoro notturno, che costituisce, sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale, uno degli aspetti più interessanti della produzione del pane. «La Corrispondenza» informa che le conclusioni a cui è giunta la Federazione vengono ora riassunte in una pubblicazione di grande valore, che sarà largamente diffusa negli ambienti tecnici.

Secondo notizie dell'Agenzia, tale pubblicazione dimostra:

1. Essere ormai superata la questione dell'influenza dannosa del lavoro notturno nei panifici sulla salute, e ciò a causa della trasformazione degli ambienti e nell'attrezzamento dei panifici e del migliorato tenore di vita delle masse operaie, dovuto alla politica salariale e previdenziale del Regime;

2. Essere economicamente dannosa alla produzione e alle esigenze tecnico-produttive l'interruzione del lavoro dalle ore 21 alle 4;

3. Essere tale interruzione fra le principali cause della talvolta scadente qualità di pane, perchè i lieviti restano abbandonati durante la notte e perchè la ristrettezza del tempo impone al mattino una lavorazione irrazionale, mediante l'impasto diretto, e l'affrettata cottura;

4. Avere il divieto di lavoro notturno prodotto un grave danno economico alla produzione, in quanto si è resa necessaria l'adozione di mezzi meccanici di potenzialità superiore alla normale produzione, dal che consegue l'incidenza sul pane di forti percentuali per spese di interessi passivi, manutenzione e ammortamento;

5. Avere il divieto del lavoro notturno prodotto alterazioni non desiderate nei gusti e nelle abitudini del consumatore, per quanto si riferisce alla qualità e all'orario della distribuzione del pane;

6. essendo la meno buona produzione del pane, causa determinante del minor consumo, ne risulta che la politica granaria del Regime ne è fortemente influenzata nei confronti del prezzo del frumento. Di fronte a queste ragioni, la Federazione non crede giustificata la recisa opposizione delle organizzazioni dei prestatori d'opera alla revoca dei provvedimenti. La produzione del pane si è trasformata secondo i principi dettati dalla scienza e dalla tecnica; tutto il processo produttivo ha subìto una evoluzione e non può ammettersi — afferma la Federazione — che un solo elemento, l'orario di lavoro, rimanga statico. D'altra parte provvidenze in merito appaiono tanto necessarie ed urgenti, che la stessa Commissione ministeriale per il pane, sedente presso il Ministero delle Corporazioni, le ha sollecitate.

L'Arcivescovo di Bombay partito

per Lisbona con l'"Amazzonia"

GENOVA, 8. — Alle 21 è arrivato proveniente da Trieste, Spalato e Napoli il piroscafo *Amazzonia* della Cosulich, che ha qui sbarcato una folta comitiva di turisti cecoslovacchi imbarcatisi a Trieste, i quali inizieranno da Genova un viaggio fino a Bolzano, visitando alcuni centri dell'Italia settentrionale. I turisti erano entusiasti del viaggio fatto sull'*Amazzonia* dal golfo di Trieste a quello di Genova.

Con l'*Amazzonia* è partito per Lisbona S. E. Gioacchino Lima, Arcivescovo di Bombay, il quale si reca nella sua terra natale per trascorrervi qualche mese di riposo. S. E. Lima ci ha informato che tornerà in ottobre a Bombay con la motonave *Victoria*, bellissima unità con la quale ha già compiuto altri viaggi e della quale serba il migliore ricordo. L'Arcivescovo era accompagnato dal Rev. Cassiano Arranches.

L'*Amazzonia* dopo avere completato l'imbarco dei passeggeri e delle merci per il Nord Brasile è partita diretta a Marsiglia, Barcellona, Lisbona, Las Palmas e Belem.

Esercizi chiusi nel Mantovano

per inosservanza del calmiere

MANTOVA, 8. — Con decreti di oggi, S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura per due giorni del negozio di generi alimentari della ditta Peschiera Vittorio fu Aristide, e la sospensione per un giorno della vendita ambulante della ditta Previti Luigia in Bassi, entrambi in comune di Mantova, perchè vendevano a prezzi superiori a quelli concordati con la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Con tali Decreti, S. E. il Prefetto ha pure ordinato, per due giorni, la chiusura dei negozi di vendita generi alimentari dei signori Bonatti Valter fu Amedeo e Fanzi Otello di Pietro, in comune di Felonica Po, sempre per indisciplina al calmiere recentemente stabilito.

Un autobus sospeso nel vuoto

Nessuna vittima

ALBENGA, 8. — Ieri sera, verso le ore 21, un grosso autobus della Ditta Burlando, d'Alassio, diretto verso quest'ultima città con numerosi passeggeri, poco dopo la svolta di Vadino venne investito posteriormente da una auto che marciava nel la stessa direzione. L'autobus, per evitare un urto più violento, sterzò a sinistra e s'inclinò verso il profondo burrone che si apre sotto la strada, rimanendo miracolosamente sospeso sul vuoto grazie all'ostacolo di un cumulo di ghiaia, che pertanto impedì una terribile catastrofe. L'autobus riportò danni molto rilevanti, ma non vi furono feriti.

La mostra dei cimeli di Berta

FIRENZE, 8. — E' stata inaugurata stamane alla presenza delle autorità e di una immensa folla di fascisti la mostra dei cimeli di Giovanni Berta allestita nella sede del gruppo che si intitola al glorioso caduto. Hanno parlato il fiduciario del gruppo, il Segretario federale ed il Prefetto esaltando la figura purissima del Martire.

Setificio che riprende il lavoro

CREMONA, 8. — E' stato riaperto ieri ad Ostiano lo stabilimento di trattura della seta Posio e Trombini, che era chiuso da circa sei mesi. In esso trovano occupazione 250 donne. La popolazione del paese ha salutato con gioia la ripresa del lavoro nell'opificio ed ha elevato sensi di gratitudine per il Capo del Governo alle cui recenti provviednze a favore della seta si deve se lo stabilimento ha potuto essere riaperto.

Ferrovieri di Orte a Belluno

BELLUNO, 8. — Con treno speciale da Orte sono giunti a Belluno 300 dopolavoristi ferrovieri con fanfara, accolti dalle autorità e dai colleghi.

I dopolavoristi di Orte hanno pernottato a Belluno e domani proseguiranno per la visita dei nostri campi di battaglia, prima per Col di Lana, poi per il Carso ed il Grappa.

Mutilato caduto in un pozzo

salvato da un giovane fascista

FIRENZE, 8 — Il mutilato di guerra Romiti Datile Vincenzo da Badia a Pacciana (Pistoia) mentre si trovava vicino ad un pozzo improvvisamente vi cadeva dentro. Il Giovane fascista Romiti Torquato, richiamato dalle grida di alcune donne, sprezzante del pericolo, a cui andava incontro, si calava nel pozzo e dopo grandi sforzi riusciva a salvare il pericolante.

Il Tempio di Cristo Re a Roma

ed il giudizio d'un canonico

ROMA, 8 — Come era facile prevedere, al primo spontaneo giudizio di assoluta riprovazione da parte della grande massa dei fedeli sulla nuova chiesa di Cristo Re, ha fatto seguito, più prudente e più cauto, ma non meno esplicito, nello stesso senso, il giudizio delle maggiori competenze in materia di arte sacra, sicchè il preteso «audace tentativo» che, appunto perchè «tentativo» non doveva essere esercitato nè in Roma, centro dell'arte sacra nè su di un tempio, può dirsi definitivamente fallito, con grave danno del culto e della pietà religiosa.

«La Corrispondenza» informa che nel prossimo fascicolo dell'autorevole Rivista «Liturgia» di Torino, sarà pubblicato un articolo del can. Guido Anichini, personalità molto nota e unanimamente apprezzata in argomento. In esso è detto fra l'altro: «E' un male certamente questo buttarsi in braccio alla novità, che viene a trasformare la casa di Dio in un luogo dove la preghiera non affiora sulle labbra del cristiano e dove le linee, ornamenti e figure abbassano il concetto che egli deve avere del luogo santo». E più oltre, la cantoria (è detto) «richiamano piuttosto le gallerie a terrazza di un teatro»; il pulpito «non sembra davvero fatto per sorreggere il banditore della parola di Dio».

Pastore ucciso dal fulmine

SULMONA, 8. — Oggi, verso le 16,30, il pastore Antonio Deangelis fu Giovanni Battista, di anni 21, di Castel di Ieri, mentre trovavasi a pascolare il gregge in contrada Vera veniva sorpreso da un furioso temporale con scariche elettriche violentissime. Il pastore cercava di ricoverare il gregge, quando veniva sorpreso da un fulmine che, colpitolo in pieno, lo uccideva.

63 anni di matrimonio e 12 figli

SEDILS, 8. — I coniugi Mattia But di 90 anni e Giuliana Di Giusto di 81 anni, contornati da una folla di parenti e di amici, hanno celebrato in Sedlis il loro 61.o anniversario di matrimonio. Ebbero 12 figli, dei quali due caduti in guerra, e il marito, dopo aver militato sotto l'Austria, appena liberato il Veneto, nel 1866 si arruolò nel nostro Esercito e partecipò alla presa di Roma dove rimase ferito.

Emigrò per vari anni in diversi paesi d'Europa e durante la ultima guerra rese importanti servizi in qualità di interprete, conoscendo assai bene la lingua tedesca. I due veterani del matrimonio godono una salute invidiabile ed attribuiscono la loro longevità alla alimentazione esclusivamente fatta di latticini e di vegetali, per cui nutrono fiducia di poter celebrare, fra quattordici anni, le nozze di diamante.

Un grave investimento in Cadore

BELLUNO, 8. — All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza Bortolot Silvio fu Antonio di anni 45 da Selva del Cadore, con ferite lacerante multiple al capo ed agli arti e con probabile frattura della volta cranica. Ciò in seguito ad un investimento avvenuto nei pressi di Forno di Zoldo. Il ferito, accolto dal medico di guardia dott. Cucchini, venne giudicato con prognosi riservata.

Tragica fine d'un muratore

AREZZI, 8 — Ieri il muratore Francesco Baglioni, di anni 16, da Capolona, addetto ai lavori di costruzione di un edificio, in piazza Sant'Agostino, per una falsa manovra precipitava dall'armatura dello stabile. Il poveretto veniva subito soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale ove i medici giudicavano il suo stato disperato. Infatti nel pomeriggio, il povero giovane decedeva.

Danni all'Isotta Fraschini

per una violenta esplosione

MILANO, 8 — Alle 18.30 di oggi una violenta detonazione ha messo in allarme il popoloso rione di Porta Magenta e il pubblico che affollava l'ippodromo di San Siro e il recinto del Lido. Contemporaneamente una densa colonna di fumo nerastro si è inalzata dagli stabilimenti dell'Isotta Fraschini in Via Monterosa, mentre tegole, vetri ed altri oggetti venivano lanciati in aria e nell'interno dello stabilimento andavano in rovina, con grande fragore, muri di cemento e macchine. Dato l'allarme, correvano sul posto i pompieri con autopompe e carri attrezzi e la Croce Rossa con autolettighe, nonchè funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri che stendevano subito i cordoni intorno allo stabilimento per impedire alla folla, sopraggiunta da tutte le parti, di avvicinarsi al luogo del pericolo.

Mentre in un primo tempo si parlava di morti e di feriti, fortunatamente si accertava poi che non si hanno invece a deplorare gravi disgrazie alle persone e ciò perchè lo stabilimento, essendo giorno festivo, era deserto.

Lo scoppio si è verificato nel reparto forgiatura, saldatura, collaudo, che è andato pressochè distrutto. Da una prima inchiesta è risultato che, forse per autocombustione si è prodotto nel reparto suddetto un incendio, che avrebbe provocato lo scoppio di alcune bombole d'ossigeno. Non è escluso però che si tratti di recipienti di nafta scoppiati e ciò si arguirebbe dal fatto che un fumo densissimo si è sprigionato dal lo stabilimento subito dopo la esplosione.

Sul posto si sono recati anche i dirigenti dell'Isotta Fraschini, i quali propendono per la prima versione, quella cioè riferentesi allo scoppio di bombole di ossigeno, ed hanno valutato i danni complessivi ad oltre un milione e mezzo. Il fatto più grave ad ogni modo è che, almeno per il momento, lo stabilimento non potrà funzionare, con nocumento degli operai addetti.

Secondo le ultime notizie, lo scoppio si sarebbe prodotto in un serbatoio supplementare di benzina e la causa sarebbe da ricercarsi in autocombustione. E' stata immediatamente ordinata un'inchiesta.

Un operaio interno, certo Valente Pavesi di anni 38 che si trovava a pochi metri dal luogo dello scoppio è stato proiettato lontano, rimanendo stordito e malconcio.

Vecchio che perde la vita

per salvare un nipotino

MORTARA, 8 — Una mortale disgrazia è accaduta nel paese di Vidigulfo; il fabbro Francesco Cavioni, d'anni 65, scorto un suo nipotino in istrada, mentre si avanzava una autocisterna, ritenendo, forse, che il bimbo non si fosse avveduto del pericolo, comunque, preoccupato di evitare una possibile disgrazia, si affrettava ad afferrarlo ed a spingerlo al sicuro. Ma, nel compiere l'atto generoso, il poveretto è stato travolto sotto e ruote dal veicolo rimanendo ucciso all'istante.

Numerosi feriti e contusi

in una rissa fra autisti

ANCONA, 8. — Per motivi d'interesse sono venuti a questione due autisti addetti al servizio pubblico all'esterno della stazione ferroviaria della vicina Falconara. Dopo uno scambio di parole, essi sono passati a vie di fatto. La rissa ha assunto subito impressionanti proporzioni in quanto amici dell'uno e dell'altro dei protagonisti si sono messi in mezzo, scambiandosi botte da orbi. Il chiasso ha fatto radunare molti forestieri che si trovano a Falconara per la stagione dei bagni e ha provocato anche il provvido intervento dei carabinieri. Nella colluttazione sono rimaste ferite e contuse sei persone e sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Napoleone, Edoardo, Raimondo e Mario Mondaini, Corrado e Mario Gherlandini e Papparelli Angelo.

Una bimba causa d'un incendio

VICENZA, 8 — Un incendio che ha assunto proporzioni preoccupanti si è sviluppato ad Enego in località Stomer, nell'abitazione di Diego Dalla Palma. Il danno ascende a circa trentadue mile lire. Le pronte indagini fatte dai carabinieri non hanno portato alla constatazione che lo incendio è doloso. Il reo è.... la figlia quattrenne del Dalla Palma che lo ha provocato inconsciamente e per gioco.

Pastore rinvenuto cadavere

nella propria baita

AOSTA, 8. — Non essendo stato visto al pascolo il pastore dell'alpe Chappy, del villaggio di Viallair di Courmayeur, certo Germani Bionaz fu Matteo, d'anni 33, da St. Christophe, il presidente del consorzio di detta alpe si recava alla baita dove pernottava il Bionaz. Forzata la porta, che era stata trovata chiusa, si rinvenne il pastore cadavere steso sul pavimento, con il capo appoggiato al muro. Si presume che il poveretto di notte sia stato colpito da aneurisma provocato dall'abbassamento subintaneo e notevole della temperatura causato dal recente maltempo.

L'arresto di una coppia sospetta

Un'auto, due cani e 70 centesimi

ALESSANDRIA, 8 — Per misura di pubblica sicurezza sono stati fermati oggi a Castellanza tali Giacomo Boezio di anni 37, sedicente ingegnere di Napoli, e Maria Mazzoleni di 45 anni da Asti, legalmente separata dal marito. I due viaggiavano da 15 giorni con due cani a bordo di un'auto presa a nolo a Genova. In tasca non avevano che 70 centesimi complessivamente.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 190 - Centesimi 20 | Martedì 10 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE · PER L'ESTERO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 — Pagamento anticipato

MUSSOLINI NELL'AGRO REDENTO

Il Duce esalta la terra e il contadino

e inizia la trebbiatura lavorando per tre ore fra l'entusiasmo dei coloni

SABAUDIA, 9

Il Duce ha compiuto un'accurata visita all'Agro Pontino. Da Ponte della Stura, dove si è mosso alle prime ore del mattino, a Borgo Carso, ove si è conclusa la minuziosa rassegna, il Capo del Governo ha sostato nei poderi e nei borghi maggiori, divenuti ormai centri di una intensa vita rurale, interessandosi alle opere che sono state di recente compiute e a quelle che sono in corso di compimento. Centinaia di nuovi canali intersecano la selva di Sabaudia, liberandola dalle innumerevoli dannose piscine; il lago di Fogliano è ora del tutto sistemato e sorretto da un robusto argine rivestito di pietra e il fiume Sisto, collettore di acqua da basse, sta per essere regolato.

L'entusiasmo dei lavoratori

L'Opera Nazionale Combattenti dal 15 maggio ad oggi ha eretto 232 nuove case coloniche, ha distese strade per 52 chilometri; più di 3000 ettari della selva di Sabaudia sono stati diciocca̧ti. Coloni e operai hanno accolto il Duce, che ha ideato e voluto il risanamento dell'estesissima zona, con manifestazioni di puro entusiasmo e con espressioni di profonda gratitudine. Bandiere sono in tutti i poderi e sventolano nel giorno ardente dall'alto delle biche dorate.

Il Duce è giunto a Ferriere, di qua del ponte della Stura, alle ore 9.15. Vi erano adunati per ossequiarlo il Segretario del Partito on. Starace, il Prefetto commissario speciale per l'Agro Pontino, Le Pera, l'ispettore federale Gatti, l'on. Valentino Orsolini Cencelli, commissario governativo per l'Opera Nazionale Combattenti, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti medaglia d'oro Amilcare Rossi, il console comandante la legione, Volsca, gerarchie e autorità politiche ,amministrative e sindacali dell'Agro Pontino.

Il Duce chiama presso di sè, nell'automobile, il Segretario del Partito ed il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, conte Galeazzo Ciano, e raggiunge il podere 685 di borgo Montello dove inaugura il lavoro di trebbiatura che impegna il primo gruppo di trenta trebbiatrici. Sono ad attendere il Capo del Governo, il presidente del Senato sen. Federzoni, il presidente della Camera conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, i Ministri Jung, Acerbo, Ercole, De Bono, Puppini, i Sottosegretari di Stato Baistrocchi, Cavagnari, Serpieri e Romano, il capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Teruzzi, il comandante il terzo raggruppamento delle Camicie Nere, il Segretario federale dell'Urbe, gerarchie, personalità e autorità.

Il Duce inizia la trebbiatura

Fervidi evviva dei coloni pronti per l'opera acclamano il Duce che, in maglietta senza maniche, sale sulla trebbiatrice, calza il cappello di paglia, toglie dall'alto del balcone il primo fascio di grano, lo getta per l'imboccatura del battitore ed inizia così il lavoro, cui egli partecipa con il gesto ampio e sicuro, tra i contadini che intonano le canzoni dei campi. Il maschio volto bruno spicca tra l'oro del grano e l'ampio ondulare del cappello di paglia, e tanta è la stupefatta letizia che la sana fatica del Duce diffonde intorno, che la folla si quieta subito per lasciare che tutta e solamente viva questa superba consacrazione del lavoro; ma poi l'entusiasmo erompe ed il nome « Duce! », martellato insistentemente, a cadenza, interrompe le strofe delle canzoni che ricordano le terre donde i coloni qui scesero.

Il Duce è nell'Agro che ha redento e che rivela, nel giorno pieno di un ardentissimo sole, che la sua ricchezza è imminente. I primi sacchi ricolmi di grano si allineano al lato della macchina; sul balcone e sulla paglia è piantata la bandiera. I vigorosi lavoratori, in camicia nera, alzano bracciate di spighe e prima di gettarle nella tramoggia ripetono al Duce il loro evviva con la sincera passione che viene dal cuore. Uno di essi grida: « Viva il Duce contadino! » Egli risponde con un largo sorriso senza interrompere l'opera.

Tre ore di lavoro

Alle dodici il sibilo della sirena annuncia il riposo. Il Duce ha lavorato per tre ore. Dalla bocca della trebbiatrice sono usciti mondi 26 quintali di grano e per tre ore le altre ventinove trebbiatrici del gruppo hanno imitato senza interruzione la sorella privilegiata. Il Duce non dà segni di stanchezza; sorride lieto agli imboccatori e ai paglierini che hanno lavorato con lui e che si abbandonano ora, insieme con un gruppo di contadini di Treviso e di Udine e con una frotta di coloni sopraggiunti dai poderi immediatamente vicini, ad una festosità ingenua e serena. Oggi per tutti i borghi e tutti i poderi dell'Agro è giorno di festa. Il grano ricolma le file dei sacchi e la paglia si abbica sulle aie.

L'alta parola di Mussolini

Il Duce è qui a consacrare la ricchezza della terra redenta. Dall'alto della trebbiatrice egli fa cenno di parlare. Ottenuto il silenzio, il Duce pronuncia un breve discorso di esaltazione della terra e del contadino e così conclude: « Il 9 luglio dell'anno XIII della Rivoluzione io trebbierò il primo grano di Sabaudia ».

Mentre l'affettuosa dimostrazione si fa più intensa, il Duce scende dalla trebbiatrice ed esamina il grano insaccato.

La paga del Duce ha segnato lire 6.55. L'on. Cencelli gli consegna la somma. Il Capo del Governo firma il foglio paga per ricevuta, da cui erano state detratte lire 0.15 per assicurazione infortuni e 0.05 per i contributi sindacali. Il foglio paga del podere 685 si apre così oggi col nome di Benito Mussolini e i suoi aiutanti sono stati dei veneti, e precisamente i vicentini: Amelia Gasparini, Elio Zof, Gennaro Marchiella, Egidio Caron, Anna Mozzato, Giuseppe Criveller ,Elio Tosolini, Antonietta Schiva, Giuseppe Bortoletti. Questi forti coloni vicentini riceveranno anch'essi la paga riscossa dal Duce.

Il Duce rivolge brevi domande sul raccolto, sull'andamento del podere. Il raccolto quest'anno, per quanto avversato dall'andamento stagionale, è notevolmente maggiore dello scorso anno. La terra, abbandonata pe rsecoli, lentamente si ridesta e, ricca di fecondità, profonde i suoi nascosti tesori, quale premio alla fatica dei pionieri. L'impiego sempre più attento di razze e di sementi adatte e il graduale sistemarsi del terreno, per il funzionamento e la regolarizzazione delle opere di colonizzazione e di irrigazione, hanno consentito quest'anno di raggiungere medie per ettaro superiori ai cinquanta quintali. I coloni sentono che il domani sarà quale è nelle loro speranze e nella loro tenace volontà di lavoro e sentono in questa giornata di festa un'augurale promessa di feconda fatica.

"Tu sei tutti noi!„

La comunione spirituale fra il Capo e la buona umile gente che qui lavora, è perfetta; una grande semplicità e un'umanità profonda. Il gran cuore del Duce e il suo grande animo si esprimono in infiniti episodi; dalle parole al sorriso, dalla carezza ad un bimbo al richiamo e all'ugurio che formula per questa gente nuova, nella terra nuova.
no insaccato ;quindi, insieme coi camerati che gli sono stati compagni nell'opera, accetta la mercede per le tre ore di lavoro compiuto e firma il foglio paga.

Un contadino grida « Tu sei tutti noi! ». Meglio egli non avrebbe potuto dire la grande verità. Il Duce sosta ancora per alcuni minuti fra i contadini che gli si fanno attorno e quindi si avvia ad un ampio tavolo su cui è scodellata una larga polenta; il Duce la assaggia e poi, alle 12.15, nuovamente salutato dalle acclamazioni dei contadini che agitano, come bandiere, fasci di spighe, risale in macchina, lascia Borgo Montello e percorrendo le strade poderali raggiunge Borgo Bainsizza dove è stata ultimata in questi giorni la chiesa. Le schiere dei Balilla, delle Piccole Italiane e la popolazione rurale applaudono ed acclamano.

Da Borgo Bainsizza per Borgo Sabotino il Duce si reca a Foceverde, accolto per tutto il porcorso dall'omaggio dei contadini che schierano sui limiti delle strade dinanzi ai poderi i loro molti figli; sono talvolta otto, dieci, dodici, e tra loro, in posizione di attenti, è il padre in camicia nera e in elmetto. A Foceverde, Lido di Littoria, che si è fatta una piccola e graziosa stazione balneare, il Duce discende per una breve visita ed egli sosta, mentre la popolazione di bagnanti improvvisa al Capo del Governo una fervida manifestazione.

Da Foceverde, percorrendo il lungomare, rasenta Pogliano, dove sono adunate lungo i ponti che sovrastano i canali e la Fossella le maestranze operaie plaudenti, e si arresta oltre il lago di Paola, di fronte a Sabaudia, sul lungomare dove è stata predisposta una colazione cui partecipano tutte le personalità e le autorità del seguito.

Il vibrante saluto di Sabaudia

Alle 14.45 il Capo del Governo raggiunge Sabaudia, salutato dall'urlo di tutte le sirene. Le maestranze operaie e rurali della zona gremiscono la Piazza della Rivoluzione, dominata dall'arengario, e chiamano insistentemente il Duce. Ma il programma è vasto e il tempo ristretto. Il Capo del Governo visita il palazzo comunale, la casa del Fascio e della Milizia. Visite brevissime; poi, dopo le quindici, la veloce corsa riprende per le strade poderali che rasentano la selva di Terracina e che uomini e macchine assaltano vigorosamente per la rapida redenzione. Non molto tempo è passato dall'inizio dell'opera di diciocca̧mento e di dissodamento, e già appaiono qua e là i primi solchi, sorgono i primi poderi e la macchia dirada, divelta dalle mine. Piramidi di carbone, cumuli di legname, penne di fumo si alzano dalle carbonaie lontane, baraccamenti di operai caratterizzano la zona.

L'impressione è talvolta come di un settore di guerra e veramente un'aspra battaglia è ingaggiata contro l'ostilità della terra. E' raggiunto così Borgo Pasubio, che innalza tra il verde un saluto e un invito: « I ferraresi riconoscenti al Duce - Quando trebbierete tra noi? ». Anche qui i coloni accorsi da tutti i poderi e borghi acclamano entusiasticamente. Il corteo delle automobili si avvia rapidamente verso Littoria.

Le entusiastiche accoglienze di Littoria al Duce

LITTORIA, 9

Il Duce qui giunge alle 16.20. Il primo Comune sorto nell'Agro redento si è preparato ad accogliere il Duce con la sua devozione più schietta. Anche la Piazza di Littoria si gremisce rapidamente di coloni e operai, che acclamano senza interruzione.

Il Duce, non appena vi giunge, sale alla Casa del Fascio e da qui, dopo una breve sosta, si reca in Municipio e dall'alto della Torre Littoria osserva, per tutta la sua estensione, la vasta piana che rivela, vicini e lontani, i segni sicuri della sua fertilità.

Il popolo di Littoria chiama sempre con insistenza il Duce. Ma il tramonto è prossimo. Il Capo del Governo, che mostra con il suo aperto sorriso come lietamente egli abbia compiuta questa sua giornata tra contadini e operai, risale in macchina e, tra acclamazioni sempre più fervide, si avvia rapidamente verso Roma, salutato per tutto il percorso dagli applausi della popolazione che gremisce borghi e paesi.

14.081 operai occupati
nei lavori agrari dei combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al 1.o luglio corr. dall'O. N. per i Combattenti era di 14.081 di cui 10.998 nei lavori di bonifica e 3083 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 9481; Alberese (Grosseto) 152; Altura, Pola, 13; Astroni apoli 2; Caorle, Venezia, 851, Castel d'Alfiolo, Perugia, 35; Coltano, Pisa, 356; Gronde del Fusaro, Napoli, 12; Isola Sacra, Roma, 73; Licola, Napoli, 14; Merano, Bolzano, 64; Montegrosso, Bari, 92; Pantano e Cagiuni, Taranto, 676; Salteano, Siena, 16; San Cesareo, Roma, 241; San Cataldo, Lecce, 999; Sanluri, Cagliari, 90; Santamo del Colle, Bari, 141; Storpara, Taranto, 501:Val Sellustra, Bologna, 244; Vettola, Pisa, 24.

Oltre 53 mila viaggiatori
sui treni popolari di domenica

ROMA, 9

Ieri domenica, con cinquatotto treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 341, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 53.352 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 15 corr. è già stato diramato.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 9

Nel mese di giugno scorso sono stati venduti 1264 biglietti ferroviari di seconda classe e 411 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi 18 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 50.347 coppie di sposi delle quali 2237 provenienti dall'estero e da lo..lità di confine.

La vigilanza sanitaria
sul commercio dei generi alimentari

ROMA, 9

La direzione generale di sanità, continuando nella sua opera di vigilanza, ha invitato tutti i Prefetti a intensificare l'azione di vigilanza nella produzione e nel commercio dei generi alimentari, da praticarsi sia nei riguardi del personale al fine di evitare che a tale commercio vengano adibite persone affette da malattie contagiose, sia nei riguardi di spacci di vendita e degli esercizi pubblici.

Le condizioni igieniche di questi ultimi vanno in particolar modo controllate, e pertanto occorre che le autorità locali, non solo procedano con maggiore circospezione nel rilasciare o rinnovare la licenza di esercizio, provvedimento che va sempre fatto a seguito di parere favorevole dell'ufficiale sanitario, ma che procedano a un'accurata ispezione degli esercizi autorizzati per accertare che rispondano ai requisiti dell'igiene e della pulizia.

La circolare dice che su di un punto bisogna portare il più attento esame, ed è sul modo come si effettua la pulizia delle stoviglie, operazione che spesso si fa superficialmente con poca acqua corrente, dando così poco affidamento di completa detersione dei recipienti.

Le autorità sanitarie e locali devono dare al riguardo dettagliate norme che rispondano alle richieste dell'igiene, salvo a prescrivere per gli esercizi maggiori l'adozione di particolari sistemi anche meccanici che verranno riconosciuti dall'ufficiale sanitario. In tutti i casi tanto i generi alimentari che le bevande, quanto i recipienti di uso devono essere convenientemente difesi dalla polvere, dalle mosche e da qualsiasi altra causa di contaminazione.

Ripresa di violenti conflitti in tutta l'Olanda

BERLINO, 9

I telegrammi giunti questa mattina da Amsterdam informano che i disordini sono ricominciati a tarda sera con una violenza inaudita nel quartiere degli scaricatori chiamato di Wittemburg. I comunisti hanno eretto una barricata di un metro e mezzo di altezza. Forze armate di soldati, marinai, gendarmi e agenti di polizia hanno tentato invano di travolgere la barricata. Essi hanno fatto uso delle armi da fuoco senza alcuna preventiva intimazione. E' impossibile indicare il numero dei morti e dei feriti che sarebbe elevato. I disordini continuavano dopo la mezzanotte. I rivoltosi sono riusciti a costruire una seconda barricata nel quartiere nord della città.

La repressione della rivolta continua implacabile. Rivolte parziali sono pure segnalate dall'Aja, Rotterdam, Haarlem e Yminden. Alcuni capi del partito comunista sono stati scoperti e arrestati a Gröningen.

Un'ordinanza del Borgomastro di Amsterdam ordina di fucilare senza avvertimento qualunque persona che circoli nelle zone vietate.

Se sarà provato che i disordini furono provocati dai comunisti e dai socialisti indipendenti, questi due partiti saranno sciolti e perderanno i seggi nella Camera, nei Parlamenti provinciali e nei Consigli municipali. E' possibile che il Governo presenti un progetto di legge che gli dia pieni poteri a questo scopo. Per tutta la giornata di ieri nessun permesso è stato accordato alle guarnigioni di Breda e di Venlo, che sono state consegnate nelle caserme, pronte a partire immediatamente per Amsterdam in caso di nuovi disordini.

Si ritiene che il fermo atteggiamento delle autorità avrà per effetto di dominare gli elementi torbidi. Ma le precauzioni non vengono rallentate. Tutte le riunioni comuniste sono state vietate. Parecchi capi sono stati arrestati.

Una nota tedesca alle Potenze
sulla situazione a Memel

BERLINO, 9

Il D. N. B. comunica che il Gabinetto del Reich, tenuto conto degli avvenimenti nel territorio di Memel e della situazione « che è divenuta sempre più illegale », ha diretto una nota alle Potenze firmataria dello statuto di Memel.

Il caldo causa incendi anche in Francia

PARIGI, 9

Il caldo eccessivo che regna in questi giorni sulla Francia — ieri il termometro ha segnato a Parigi 34 gradi all'ombra — ha favorito lo sviluppo di numerosi incendi su tutto il territorio francese. I più gravi si sono verificati nella regione di Bordeaux.

A Libourne, presso Bordeaux, un vastissimo magazzino di più di mille metri quadrati è stato devastato dalle fiamme. L'incendio si è propagato con violenza tale che, nonostante l'opera dei pompieri di Bordeaux ed i rinforzi di truppe inviati sul posto, le fiamme non hanno potuto essere domate. Tutta la merce contenuta nel magazzino è andata distrutta e anche qualche stabile vicino al magazzino è stato devastato dalle fiamme.

Un altro incendio, pure scoppiato nelle vicinanze di Bordeaux, in una foresta, ha fatto correre gravi rischi ad un villaggetto che si trova al centro della foresta stessa. Il piccolo villaggio è rimasto per qualche ora completamente circondato dalle fiamme ed alcune case sono rimaste distrutte.

Un incendio è pure scoppiato a Maison Alfort, mentre i pompieri della località partecipavano ad una fiaccolata organizzata per dei festeggiamenti locali. I pompieri hanno dovuto in fretta e furia abbandonare le torce di cui erano muniti e correre invece alla manovra delle pompe.

Altri incendi sono scoppiati nelle vicinanze di Moulins dove alcune foreste sono rimaste danneggiate. Nel Mezzogiorno della Francia, dove gli incendi di foreste sono frequentissimi in questa stagione, le più accurate precauzioni vengono prese per evitare che i boschi della regione siano preda delle fiamme.

L'ammirazione di Lloyd George
per la condotta di Re Vittorio in guerra

LONDRA, 9

Nel nuovo estratto delle memorie di guerra di Lloyd George, pubblicato dal Daily Telegraph, *vengono riferiti i risultati della Conferenza di Rapallo tra i Ministri interalleati per l'organizzazione dei rinforzi franco-britannici a difesa del fronte italiano. Lloyd George descrive in termini molto simpatici l'incontro di Peschiera tra le delegazioni alleate ed il Re d'Italia del quale egli ricorda con amrazione la calma e la freddezza in un momento grave per il suo Paese.*

L'estratto è pubblicato insieme ad una fotografia di S. M. il Re e ad una illustrazione rappresentante il traino a mano di un cannone pesante con una nota che descrive il trasporto delle artiglierie italiane nella zona alpina come una delle più veloci imprese della guerra mondiale.

Lo sviluppo degli scambi italo-olandesi
auspicato ad Amsterdam

AMSTERDAM, 9

La Camera di Commercio italo-olandese di Amsterdam ha tenuto la assemblea annuale con l'intervento del Ministro d'Italia Taliani, del Console generale italiano ad Amsterdam, del Console italiano a Rotterdam, dell'Addetto commerciale all'Aja e di numerosi rappresentanti dei circoli commerciali e finanziari di Amsterdam e di Rotterdam.

Il presidente della Camera di Commercio Hudig, nell'esaminare l'andamento delle relazioni commerciali italo-olandesi nello scorso anno, ha rilevato il soddisfacente andamento degli scambi reciproci, augurandosi che i due Governi possano sviluppare maggiormente la politica di collaborazione economica iniziata con l'accordo italo-olandese firmato a Roma il primo marzo scorso.

Il Ministro Taliani, dopo aver ringraziato il presidente ed il Consiglio per l'opera svolta e dopo aver messo in evidenza come, nonostante la contrazione del commercio mondiale, gli scambi italo-olandesi presentino un continuo importante miglioramento interessando sempre di più le economie reciproche, ha tenuto a rilevare le difficoltà create dalle importazioni italiane nei Paesi Bassi dalle misure di contingentamento e dalla creazione del monopolio per le frutta e la verdura.

Pur riconoscendo il valore delle facilitazioni che il Governo olandeso ha recentemente accordato, il Ministro d'Italia, con la citazione di elementi statistici, ha dimostrato come in alcuni casi le influenze del contingentamento e del monopolio predetto siano tali da rendere praticamente impossibile la conclusione degli affari ed ha espresso l'augurio che le autorità olandesi non tardino a prendere in tempo misure atte ad impedire che gli ostacoli frapposti alle esportazioni italiane possano in definitiva tornare a danno delle esportazioni olandesi in Italia.

Dopo aver ricordato le favorevoli disposizioni del Governo italiano riguardo agli scambi con l'Olanda, confermate dalle recenti dichiarazioni dell'on. Asquini pubblicate dalla stampa olandese, il Ministro d'Italia ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sul particolare interesse che presenta per l'economia dei Paesi Bassi la conclusione di un accordo commerciale che regoli su basi logiche la reciprocità degli scambi fra l'Italia e le Indie olandesi, mettendo in evidenza a tal riguardo la grande importanza del mercato italiano per il collocamento dei prodotti delle Indie.

L'amicizia della Grecia per l'Italia
e l'avversione al patto mediterraneo

LONDRA, 9

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive di essere informato che il Governo greco ha deciso di non accettare alcun patto mediterraneo a cui l'Italia e la Gran Bretagna non prendano parte. Tale decisione si riferisce ad uno dei patti regionali di mutua assistenza progettati dai Governi turco e sovietico con l'appoggio della Francia e della Jugoslavia. Negli ambienti greci si ritiene infatti che senza una partecipazione anglo-italiana, tale patto si svilupperebbe facilmente in una coalizione anti-italiana, mentre la Grecia è determinata a non essere coinvolta in alcun conflitto con l'Italia e ne ha dato di recente prova con le sue riserve nei riguardi del patto balcanico.

L'on. Basile parla ad Anversa
ad un convegno di volontari belgi

ANVERSA, 9

L'on. Basile, delegato dal Direttorio nazionale dei volontari di guerra a rappresentare l'Associazione alle cerimonie svoltesi in questa città in occasione del 10.o anniversario della fondazione della sezione di Anversa dei volontari di guerra belgi, dopo un breve applaudito discorso del Console generale on. Zimolo, decano del corpo consolare, inneggiante al Re del Belgio, ha parlato presenti i Consoli di Francia e di Gran Bretagna durante il banchetto che riuniva più di 800 volontari.

L'on. Basile ha messo in rilievo la necessità della riunione di ex combattenti che, come già in Italia, ove si operò intorno al grande Capo, può solo salvare l'Europa da gravi pericoli. L'on. Basile è stato assai applaudito.

La stampa locale saluta con simpatia il rappresentante dei volontari di guerra italiani mettendo in rilievo che egli è tre volte decorato al valore ed appartiene ad una famiglia che tanto ha dato all'Italia, durante il Risorgimento e la grande guerra.

Merci provenienti dalla Giamaica
fermate a Cristobal

PANAMA, 9

Le banchine di Cristobal sono ingombre di merci la cui entrata è stata respinta nella Giamaica e nei porti delle Antille britanniche in seguito all'embargo britannico. Il Panama che è già ingombro di merci giapponesi ha raddoppiato i dazi doganali e consolari sulle merci rifiutate dalla Giamaica. Il Panama che è danneggiato dalla intensa concorrenza giapponese sostiene la politica inglese dell'embargo.

Roosevelt partito per S. Croce
con l'incrociatore "Houston„

SAINT THOMAS, 9

Il presidente Roosevelt, accompagnato dai figli Franklin e John è partito ieri mattina a bordo dell'incrociatore *Houston* per Santa Croce.

L'ultima visita che un presidente degli Stati Uniti fece a Saint Thomas, fu una trentina d'anni fa quando l'isola faceva parte delle Antille Danesi, cioè prima che fosse venduta agli Stati Uniti dalla Danimarca nel 1917 per cinque milioni lire sterline.

Il Presidente visiterà ora Portorico, la zona del Canale di Panama, attraversando il Canale e recandosi nelle isole Hawai, e quindi ritornerà a Washington. Il viaggio durerà ancora circa un mese.

Protesta sovietica a Tokio
per una serie d'incidenti

MOSCA, 9

Il consigliere dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Tokio, Raivid, ha visitato il Capo del Dipartimento per l'Europa al Ministero degli affari esteri giapponese, Togo, al quale ha presentato una protesta contro l'illegale ingresso nelle acque territoriali sovietiche della torpediniera giapponese *Numakasi*, avvenuto il 27 giugno, contro l'illegale sbarco sulla costa avvenuto il 28 senza autorizzazione delle autorità sovietiche di Sakalin, di 65 ufficiali e marinai della nave petroliera militare giapponese *Erime*, nonchè contro le incursioni compiute da un aeroplano giapponese il 29 giugno sulla frontiera sovietica nel distretto di Handas.

Fuga in Cecoslovacchia dei militi
della legione austriaca di Baviera

VIENNA, 9

Da Budweis, in Cecoslovacchia, la *Lintzen Tages Post* viene informata che sarebbero stati colà fermati 24 militi della cosidetta legione austriaca di Baviera. 14 di essi avrebbero varcato il confine sprovvisti di passaporto e sarebbero perciò stati condannati dal tribunale distrettuale di Budweis a quattro giorni di prigione. Questi fuggiaschi dalla Germania sarebbero muniti di pugnali del tipo usato dai reparti di assalto nazional-socialisti e non si saprebbe a Budweis dove intendano ora recarsi.

Sciagura ad una festa notturna
al Bois de Boulogne

PARIGI, 9

Durante la festa notturna che ha avuto luogo sabato al Bois de Boulogne due canotti in corsa sul lago si sono urtati. Uno dei piloti, Worth cittadino americano, è rimasto ucciso.

Due spedizioni americane

A 24 mila metri nell'aria
e ad 800 metri nell'Oceano

NEW YORK, 9

Si hanno ora ampie notizie sulla nuova ascensione stratosferica. Gli americani preparano due spedizioni i cui risultati non mancheranno di interessare gli scienziati: l'una, che partirà a giorni, e che disporrà del più grande aerostato del mondo (84 mila metri cubi) per una nuova ascensione stratosferica; e l'altra, organizzata dalla società oceanografica Baebee, discenderà a 800 metri di profondità nell'Oceano per proseguire gli studi sottomarini delle isole Bermude.

I preparativi per la nuova ascensione stratosferica sono ultimati ed il maggiore Kepner e il capitano Stevens attendono le condizioni meteorologiche favorevoli per partire. Tutti i dettagli della spedizione sono stati lungamente e scientificamente studiati e preparati. I servizi aeronautici dell'armata americana sono stati messi a disposizione degli organizzatori, ai quali anche la National Geographical Society presta il concorso dei suoi tecnici.

La superficie dell'aerostato misura 91.330 metri quadrati ed è costituita di tessuto di cotone, di fabbricazione speciale, impermeabilizzata con trenta strati differenti di gomma. L'unione delle differenti bande di tela così impermeabilizzata è stata eseguita con un procedimento speciale a Akron (Ohio) che ha richiesto delle particolari cautele.

L'aerostato, che sarà gonfiato fino ad un settimo della sua capacità di idrogeno, è stato trasportato sul luogo di partenza, con cinque vagoni speciali. Questa operazione durerà nove ore.

La navicella sferica, del tipo di quella impiegata dal prof. Piccard, è di magnesio ed ha un [illegible] centimetro di spessore, e [illegible] a vuoto 220 chili. Nell'interno della navicella si trova un completo laboratorio scientifico. Il peso complessivo degli apparecchi montati è di circa una tonnellata. La grande novità è costituita da una serie di apparecchi fotografici che non solo serviranno a prendere delle fotografie delle zone attraversate sotto diversi angoli, ma anche a registrare la marcia degli apparecchi scientifici in modo da ricavarne poi una pellicola atta allo studio dei differenti fenomeni. Dunque le misure eseguite sulla natura dei raggi cosmici, di cui si occuperà principalmente la missione, non saranno rilevate dai due piloti, che avranno così più libertà d'azione, accontentandosi del semplice controllo dei differenti apparecchi e dei comandi dell'aerostato.

L'aerostato partirà da Black Hills che si trova ad una ventina di chilometri da Rapid City, nel Dakota meridionale. La regione è incavata in una catena di colline rocciose che circondano un vasto prato. Lo aerostato sarà protetto dalle correnti atmosferiche prima di lasciare la terra. I due coraggiosi piloti contano, oltre a proseguire le misure scientifiche, di battere il primato mondiale d'altezza raggiungendo i 24 mila metri.

La morte del capo d'una spedizione
nei mari australi

SANTIAGO DEL CILE, 9

Il prof. Wathelin, capo della spedizione scientifica francese che a bordo della nave « Rigault de Genouilly » si trovava in viaggio nei mari australi alla volta dell'Isola di Pasqua, è morto di polmonite fulminante contratta in una escursione fatta sulle montagne della Terra del Fuoco.

Il prof. Wathelin è stato provvisoriamente sepolto nel cimitero di Puneto Montt. La spedizione continua il suo itinerario.

Due aviatori francesi morti
in una collisione aerea

PARIGI, 9

Ieri verso le 19 alla fine di una festa aerea data all'Aerodromo di Toussus le Noble un aeroplano pilotato dall'aviatore Demuimui con a bordo un passeggero si trovava a 150 metri di altezza e si apprestava, terminato il giro di pista regolamentare, ad atterrare, quando venne investito da un altro aeroplano pilotato da Bacmann e Aurel entrambi abitanti a Parigi. Questo aeroplano aveva spiccato il volo dall'aerodromo di Buc ed effettuava una ricognizione sulla regione. Con grande fracasso l'apparecchio investitore si abbattè in prossimità di Guyancourt sfasciandosi. I due aviatori sono rimasti uccisi sul colpo. Nel frattempo Demuimui con notevole sangue freddo era riuscito raddrizzare il suo apparecchio e ad atterrare a 1500 metri dal luogo dell'accidente senza danni alle persone.

I macedoni di Protogheroff
sciolgono la loro organizzazione

SOFIA, 9

Un'informazione proveniente dalla l'organizzazione rivoluzionaria macedone della frazione di Protogheroff annuncia che in seguito al cambiamento politico verificatosi in Bulgaria il 19 maggio, essa organizzazione ha disciolto i suoi quadri ed ha invitato i suoi membri a diventare leali cittadini bulgari. L'informazione aggiunge che in conseguenza di ciò il territorio della Bulgaria cessa di essere oggetto di azione rivoluzionaria.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La prima tappa alpina vinta da Speicher

Martano passa al secondo posto in classifica

AIX-LES-BAINS, 9

La giornata di riposo ad Evian ha profittato a tutti i 52 superstiti del Giro che però stamane si accingono di malavoglia a riprendere la fatica poichè anche oggi la giornata si annuncia caldissima e perchè si parte proprio all'ora meridiana quando il sole è a perpendicolo e darda i suoi raggi più cocenti. Il più sorridente di tutti è Martano che chiede informazioni sull'arrivo ad Aix-les-Bains. Si direbbe che il nostro numero uno abbia l'intenzione di vincere in volata. Non è impossibile infatti che anche oggi un gruppo importante possa presentarsi all'arrivo.

La tappa, che è lunga 207 chilometri, comprende la scalata del colle degli Arravis la cui vetta si erge a 1498 metri sul mare. La salita comincerà a Bonneville, dopo 59 chilometri dalla partenza, ed è lunga 33 chilometri. Della stessa lunghezza è la susseguente discesa su Albertville dove cominciano le prime rampe della seconda fatica della giornata, il colle del Tamie che se non alto che solo 910 metri, comprende però una salita breve ma brusca. Dalla vetta del Tamie alla fine della tappa, e cioè per 69 chilometri, la strada è in continua discesa ciò che può permettere ai discesisti ed ai ritardatari di raggiungere gli uomini di testa.

La tappa odierna si inizia sotto il segno del duello franco-italiano e più precisamente del duello Martano-Magne. La squadra francese dopo l'incidente dell'arrivo di Evian, si è divisa in due partiti: Le Grèves aveva protestato infatti contro le decisioni dei giudici che lo avevano classificato primo a pari merito con Speicher ed ora, che è al secondo posto della classifica generale, il giovane bretone intende ricevere a sua volta l'aiuto dei compagni di squadra. Egli si è pertanto assicurato la collaborazione di Lapebie, Louviot e Vietto. E' il partito dei giovani. Il resto della squadra è invece agli ordini di Antonino Magne.

Tutto e tutti per Martano

La squadra italiana invece conserva la solita tattica: tutto per Martano. Girardengo, stamane, categoricamente diceva ad un gruppo di nostri colleghi:

« Nella squadra italiana non c'è che una parola d'ordine: tutti per Martano. Non c'è che un solo corridore da portare alla vittoria: Martano. La nostra tattica è dunque semplice. In quanto a Martano egli dovrà sapere trarre profitto del primo incidente, della prima mancanza di Antonino Magne per scoccargli la bolla decisiva ».

Intanto Martano spera di potersi distinguere anche oggi in montagna. Egli ha trascorso la giornata di ieri a studiare i dislivelli della tappa odierna per poter applicare le giuste moltipliche.

Un pubblico numeroso affollava stamane il controllo di partenza situato allo stesso posto dove sabato era installato il controllo di arrivo. I nostri sono in ottime condizioni e solo Bergamaschi, poverino, soffre ancora atrocemente ed il riposo di ieri non l'ha sufficentemente rimesso. Con lui, per servirgli da guardia del corpo, sarebbe oggi Folco Gestri, Cazzulani e Gotti hanno fiducia per la tappa odierna. Vignoli pure si è rimesso completamente.

Nella squadra belga le cose vanno un pò meglio: Hardiquest e Schepers, che ieri avevano annunziato il ritiro, si sono invece oggi presentati al ritrovo di partenza.

Alle 11.30 esattamente, applauditi dalla folla, i 52 superstiti hanno preso la partenza. Il caldo eccessivo non incita i corridori alla battaglia tanto più che oggi, oltre alla noia del caldo, vi saranno altri ostacoli da superare. L'andatura si mantiene perciò assai lenta.

Nessun incidente si verifica nei primi 40 chilometri ed il plotone compatto passa ad Annemasse alle 12.54. Come si vede questi primi 40 chilometri sono stati compiuti in un'ora e 24'. La battaglia non comincerà evidentemente che ai piedi del colle degli Arravis e cioè a Saint Pierre de Rumilly a 64 chilometri da Evian.

Al Col des Arravis

La strada comincia a salire fino da Bonneville, dove il plotone passa quasi al completo alle 13.35. Ma l'erta non è molto severa e soltanto alcuni concorrenti, le cui condizioni fisiche non sono floride, non riescono a seguire l'andatura imposta dai nostri assi nelle posizioni di comando. Fra questi vi è anche Bergamaschi. Il belga Verwaecke è stato l'avversario temibile dei nostri migliori arrampicatori. Egli scatta e pronto a rispondere è l'aitante Cazzulani, che in poche pedalate si porta nella scia dell'individuale belga. I due fuggitivi guadagnano un centinaio di metri, ma nelle posizioni retrostanti si organizza la caccia. Magne, trascinato da Pellissier seguito come l'ombra dal nostro Martano, parte all'inseguimento della coppia italo-belga.

Il ricongiungimento non tarda. A metà della salita Vietto produce uno sforzo prodigioso; rimonta numerose posizioni e si porta alle calcagna dei primi. Anche Martano, che si era fino allora mantenuto quasi costantemente in testa, accusa qualche segno di stanchezza. Sopraggiungono minacciosi lo spagnuolo Ezquerra e i nostri Molinar e Morelli. A poche centinaia di metri dalla vetta Verwaecke, dopo ripetuti strappi, rimane al comando e prosegue con ritmo possente verso il non lontano traguardo montano, che taglia alle 14.55, attribuendosi il premio speciale di 2000 franchi. Oltre a questo premio egli beneficierà anche sul tempo della tappa odierna dell'abbuono di 22", poichè tale è il vantaggio assicuratosi in vetta del Col des Arravis sul suo immediato inseguitore, che è il nostro Molinar. Segue Magne a 35", Morelli a 47", Ezquerra a 1'5", Martano a 1'10", Maes a 1'15", Buchi a 2'; indi Trueba, Speicher, Louviot e Pelissier.

La vittoria in volata di Speicher

Nella discesa i più audaci sono subito sulle orme di Verwaecke, che viene infatti raggiunto da Martano, Morelli e Magne. Questi quattro uomini precedono con circa 600 metri di vantaggio il gruppo inseguitore, le cui file sono andate sempre ingrossandosi lungo la discesa. I quattro uomini però sono raggiunti dal plotone prima di iniziare la scalata delle prime rampe del Col de Tamie; ma per quanto su questa nuova ascesa il plotone si sgretoli una seconda volta, non si verificano però distacci irrimediabili. Il gruppo di testa è composto di una ventina di unità e a meno di 2' segue un altro drappello di dieci uomini. I corridori hanno aggravato un pò il loro ritardo, ma sono sempre ad una media di circa 25 all'ora.

Nella parte finale nulla di notevole, cosicchè 18 uomini giungono insieme al traguardo in quest'ordine: 1. Speicher, che impiega ore 6.45'7" a compiere i 207 chilometri della tappa Evian-Aix les Bains alla media di km. 28,300; 2. Lapebie, 3. Morelli, 4. De Caluwè, 5. Cazzulani, 6. Vietto, 7. Maes, 8. Canardo, 9. a pari merito Martano, Gotti, Vignoli, Magne, Verwaecke, Franzil, Louviot, Geyer. Bergamaschi è molto in ritardo, e lo stesso Le Greves, che perde il secondo posto in classifica.

Classifica generale: 1. Magne con totali ore 42.56'29"; 2. Martano a 7'57"; 3. Louviot a 12'55"; 4. Lapebie a 13'21"; 5. Geyer a 13'49"; 6. Canardo a 14'55"; 7. Morelli a 19'16", primo degli isolati. Seguono Speicher, Buse, Verwaecke e gli altri.

Duemila lire di multa a Trueba e l'interdizione a Cavanna

ROMA, 9

La Federazione ciclistica italiana ha proclamato campione italiano di velocità della categoria allievi il corridore Loetti Bruno e gli ha assegnato la maglia azzurra e la medaglia d'oro di conio federale; ha proclamato campione italiano della categoria dilettanti il corridore Pola Benedetto e gli ha assegnato la maglia tricolore e la medaglia d'oro di conio federale; ha proclamato campione italiano di velocità della categoria professionisti il corridore Pellizzari Bruno e gli ha assegnato la maglia tricolore e la medaglia d'oro di conio federale; ha proclamato campione italiano di mezzofondo dietro motori il corridore Severgnini Edoardo e gli ha assegnato la maglia tricolore e la medaglia d'oro di conio federale.

Ad evitare la coincidenza con la giornata dell'ala che si svolgerà a Verona il 29 corrente, la presidenza federale ha aderito alla richiesta della S. C. Verona, consentendo che il campionato italiano dilettanti su strada si effettui il 5 agosto. Ha radiato dalla Federazione ciclistica italiana il giurato Vistosi Giuseppe della S. C. Pedale Veneziana per essere trasceso a vie di fatto contro il vice-commissario della terza zona, camerata Aita Vittorio Mario; ha sospeso per tre mesi a decorrere dal primo corrente il corridore Vistosi Guido perchè colpevole di ripetute provocazioni al disordine, e gli si infligge l'ammenda di lire 100. Si autorizza il camerata Aita Vittorio Mario a procedere giudizialmente contro l'ex-giurato Vistosi Giuseppe, spese tutte a carico della Federazione ciclistica italiana.

La presidenza federale chiamata a decidere sulle proposte della giuria del 22. Giro d'Italia relative al caso Trueba-Cavanna, vagliati in ogni loro parte i documenti e gli elementi sottoposti al suo esame, accertata l'insufficienza delle prove fornite, insufficienza che alla presidenza federale appare manifesta per la dizione stessa del verbale, là dove la condotta dei giudicanti è definita illegale e sospetta e là dove si limita a provare la presunta colpevolezza su un semplice convincimento; richiamati gli elementi della giurisprudenza sportiva che non consentono allo stato degli atti la applicazione delle sanzioni punitive di cui al penultimo alinea del quadro punizioni del regolamento, manda esenti da pena, per insufficienza di prove, il corridore Vincenzo Trueba e il massaggiatore Cavanna Giuseppe, per quanto ha tratto al reato di corruzione sportiva; constatata per altro la fondatezza del rilievo della giuria della palese passività del corridore Trueba sulla salita di Pian del Cansiglio, passività spinta fino al punto da lasciar adito al sospetto che fattori di natura condannabile siano intervenuti a determinarla, a termini del penultimo alinea del quadro delle punizioni del regolamento, la Federazione ciclistica italiana infligge la ammenda di lire 2000 al corridore Vincenzo Trueba; constata inoltre che la condotta del massaggiatore Cavanna Giuseppe, il cui compito doveva esclusivamente essere quello di accudire ai corridori della casa presso la quale presta i suoi servizi, fu tale da ingenerare il dubbio che la sua attività alla partenza della tappa Trieste-Bassano non coincidesse esattamente con gli obblighi di cui sopra, gli infligge l'interdizione fino al 31 settembre p. v.

La presidenza federale ha espresso al Comitato organizzatore del Criterium du Midi il suo più vivo rammarico di non poter concedere alcun nulla osta a corridori italiani, svolgendosi il giorno 15 il Gran Premio della Federazione Milano-Modena, fissato in calendario fin dall'inizio della stagione; si rinnova pertanto ai corridori professionisti e indipendenti il divieto di prender parte in detto giorno a corse su strada e su pista, eccezion fatta per quelli la cui attività si svolge esclusivamente su pista.

PUGILATO

E. Venturi batte Cruz per k. o.

RIO DE JANEIRO, 9

Il peso leggero italiano Enrico Venturi ha messo k.o. il pugile cubano Frank Cruz alla quarta ripresa dell'incontro fissato in dieci rounds che si svolse ieri sera in questa città.

Colpiti da sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato delle tinche

ALESSANDRIA, 9

I coniugi Giovanni Case e Teresa Sandri, dopo avere mangiate alcune tinche, vennero colti da forti dolori al ventre e dovettero ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile, che li giudicarono affetti da intossicazione per ingestione di pesce avariato e guaribili in sei giorni. Dalle indagini tosto esperite dall'autorità competente, è stato assodato che la Sandri aveva acquistato 300 grammi di tinche presso il rivenditore Como Giuseppe, di anni 43, residente in rione Cristo, con banco sul mercato coperto di via San Lorenzo. Il Como è stato perciò denunciato per vendita di pesce avariato.

Ferisce il marito dell'amante e ne incendia la casa

TORINO, 9

A Giaveno, in borgata Tortorello, viveva certo Demetrio Guglielmetto di 51 anno, con la moglie Caterina Franco Rondisson, di 32 anni, e i figli Giuseppe, di 10 anni, Lucia di 7, e Carlo di 5. Un anno fa nella casa si insediava il pregiudicato Silvio Raimondo, di 32 anni, reduce dalla colonia penale dell'Asinara, prendendovi stabile alloggio e condividendo i diritti maritali del Guglielmetto, che non osava opporsi alle sue prepotenze.

La sera di sabato, verso mezzanotte, l'irregolare terzetto rientrava in casa, di ritorno dal mercato di Giaveno. Il Raimondo pretendeva che il Guglielmetto andasse a dormire nel fienile per rimanere egli solo con l'amante. Il Guglielmetto ebbe un istante di fierezza e rifiutò. Allora il pregiudicato, istigato dall'amante, lo colpì a randellate, lasciandolo al suolo privo di sensi. Poi, insieme alla donna, raccolti i tre ragazzi che avevano assistito alla scena esterrefatti, si allontanava, dopo avere appiccato il fuoco alla casa.

I fortunosi capitomboli d'un'auto uscita di strada

CUNEO, 9

Ieri una macchina pilotata dall'autista Pietro Bonelli di anni 19, da Acceglio, e recante il cav. Pietro Rivero, d'anni 51, Podestà di Acceglio, e le sue due figlie Maria e Maddalena, rispettivamente di anni 15 e 13, ha compiuto un pauroso volo, fortunatamente senza gravi conseguenze. L'automobile si dirigeva da Porta Torino alla nostra città quando, in località Bellavista, per cause imprecisate, usciva dalla strada e precipitava per la scarpata, compiendo numerosi giri su sè stessa e andando a fermarsi in un orto in prossimità del viadotto della Stura. La Maddalena Rivero è rimasta illesa, mentre la sorella riportava una contusione al capo. Ferite lacero-contuse ed escoriazioni multiple alla faccia ed in tutto il corpo riportavano il Rivero ed il Bonelli, prontamente trasportati allo ospedale di S. Croce. La macchina è ridotta ad un ammasso di rottami.

Bellunese annegato a Roma

ROMA, 9

Il soldato dell'Aeronautica Fortunato Pezzi, di anni 21, da Belluno, della 3.a Compagnia battaglione autonomo, alle 10.30 di ieri mattina, mentre prendeva un bagno nel Tevere, presso Ponte Risorgimento, veniva travolto dalla corrente e scon.

La morte di Padre Gianfranceschi

ROMA, 9

E' morto stamane Padre Giuseppe Gianfranceschi.

Il Padre Gianfranceschi, della Compagnia di Gesù, fisico di vasta fama, era nato il 21 febbraio 1875 ad Arcevia di Ancona. Dopo gli studi nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma, si laureò successivamente nel 1900 in fisiologia presso l'Università Gregoriana nel 1903 in matematiche pure, nel 1905 in fisica presso la R. Università di Roma e nel 1910 in sacra teologia presso la Gregoriana.

Fu per dieci anni, dal 1908 al 1918 assistente nel R. Istituto fisico di Roma e nel 1913 libero docente fisica. Nel 1915 veniva nominato professore di fisica ed astronomia nella Pontificia Università Gregoriana della quale fu anche Rettore.

La sua attività fu esclusivamente scientifica. Pubblicò alcuni libri di fisica elementare e complementare e circa 120 memorie e note scnentifiche. Dal 1921 fu presidente della Pontificia Accademia delle Scienze *I nuovi Lincei*. Attualmente dirigeva anche la stazione radio vaticana.

Prese parte attiva a molti congressi scientifici internazionali, tra cui quello di Madrid nel novembre del 1932 come capo della delegazione vaticana dove fece importanti dichiarazioni sulle onde ultra corte e l'avvenire della radio. Ebbe dalla S. Sede un incarico speciale presso la Società delle Nazioni e prese parte alla spedizione artica del 1928.

Caffettiere arrestato a Chieri per vendita di aperitivi sofisticati

CHIERI, 9

E' stato arrestato l'esercente del caffè « Cavour » di Chieri, tal Borsano Domenico, per somministrazione di un aperitivo di una nota ditta di Padova di qualità scadente, diversa dell'originale e di minor prezzo. L'ispettore della ditta signor Mella Angelo aveva avuto sospetti al riguardo, perchè il Borsano non ordinava più detto aperitivo da 4 mesi, e l'ultima fornitura era stata di soli 30 litri. Presentatosi nel caffè « Cavour », ordinava per bibita la bibita in questione, che veniva tosto servita dalla moglie dell'esercente, Giorgia Teresa. L'ispettore si accorse subito dal sapore che l'aperitivo, per quanto contenuto nella bottiglia originale portante l'etichetta brevettata della Casa, non era genuina e, denunciata la frode ai RR. CC., veniva arrestato il Borsano e la bottiglia sequestrata. Essendo il caffè assai frequentato ed il Borsano ben noto, l'arresto ha fatto molta impressione in Chieri. La bottiglia sequestrata era l'ultima fornitura dello scorso febbraio.

Fulminato dalla corrente

VITTORIO, 9

Stamane il piccolo Casagrande Mario di Antonio, di anni 14, da Fadalto, si era recato in un prato adiacente alla sua abitazione per far pascolare una vaccina. Stanco ed annoiato della solitudine ed inconscio del pericolo si arrampicava su un traliccio della forza elettrica alto 14 metri sul quale sono tesi i fili che conducono una corrente di 10.000 Wolts.

Arrivato sulla sommità imprudentemente toccava un filo della corrente dalla quale riceveva una forte scossa che lo faceva precipitare sul prato sottostante.

Oltre ad essere stato fulminato dalla corrente il piccolo Mario nella caduta si fracassava il cranio.

Magistrato alle Acque

Dati alle ore 19 di ieri 9 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	761.3	25	27	19
Fiume	ser.	760.3	26	28	22
Pola	ser.	761.8	27	27	20
Trieste	ser.	762.2	28	29	22
Gorizia	ser.	762.2	26	29	18
Udine	ser.	761.0	26	30	19
Treviso	¾ cop.	761.3	27	30	20
Belluno	¼ cop.	761.3	24	28	16
Padova	ser.	761.0	28	32	21
Rovigo	ser.	761.3	30	33	20
Vicenza	ser.	760.5	27	30	21
Bolzano	ser.	760.2	28	34	20
Trento	½ cop.	759.6	27	31	19
Grappa	nebb.	621.4	13	16	12
Venezia	ser.	761.0	28	32	21

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 2.55, tramonta ore 19.31. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'11. — Maree al bacino San Marco: basse ore 4.25 e 16.10, alte ore 11.30 e 21.55. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Le condizioni del tempo resteranno pressochè stazionarie. Sulle regioni settentrionali il cielo sarà vario con lenta tendenza ad aumento di nebulosità. Altrove gli annuvolamenti saranno per lo più limitati alle ore pomeridiane. Temperatura pressochè stazionaria. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'area di alta pressione si estende dal Mare Artico all'Africa settentrionale nel senso da Nord Ovest a Sud Est. Un accenno, però, ad una generale diminuzione di pressione fa prevedere un ritorno a condizioni d'instabilità del tempo con aumento di nebulosità e probabilità di leggere precipitazioni e manifestazioni temporalesche specie sulla regione di montagna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	84.42	84.40	84.40	84.50
Redim. 3.50 p.c.	88.55	88.57	88.60	88.60
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	92.40	92.60	92.40	92.60
Cred. Venez. 5%	104.50	104.50		
" " 6%	106.25	106.—		
Con. L. ... 6%	101.—	101.—		
" " 5%	105.—	105.—		
Cred. ... 6%	105.—	105.50		
" " 5%	102.—	103.50		
Banca Lav. 5½%	104.—	104.—		
Ist. S. Paolo 5%	106.75	106.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	100.90	101.15	101.—
" " 1940	106.—	106.40	106.—	106.20
" 1941	106.60	107.05	106.70	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1560.—	1560.—	1560.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	108.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—	500.—	500.—
Cred. Industriale	—.—	—.—		
TRASPORTI				
E... Transat.	14.40	14.50		—.—
F... Italiane	400.—	400.—		—.—
Ferr. Meridionali	548.—	548.—	548.—	541.50
C... Veneto	171.—	174.—	164.—	171.—
Cosulich	14.25	17.—	—.—	—.—
[illegible]	188.—	182.50		—.—
Libera Triestina	16.25	16.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.25
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.50		
Cotonif. Furter	29.50	32.—		
Cot. Val Olona	74.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	8.50		
Cot. Val Ticino	83.50	77.—		
Coton. Turati	191.—	195.—		
Stamp. De Ang.	443.—	440.—		
Mantoni Coats	300.50	307.—		
Mio. Can. Naz.	174.75	181.50		
L. Ros. Varzi	278.—	285.—		
Man. Rotondi	190.—	191.—		
Man. Tosi	16.—	14.75		
U. Cot. Merid.	11.75	13.—		
Unione Man.	804.—	812.—		
Lan. Gavardo	895.—	900.—		
Lanificio Rossi	1205.—	1210.—		
Lan. Targetti	69.—	65.50		
Cascami Seta	286.—	288.—		
Bernasconi	27.50	29.70		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	283.50		
Man. Pacchetti	54.50	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.50	—.—	—.—
Ilva	135.25	139.—	136.50	140.—
Metallurgica	168.25	171.—		
Monte Amiata	25.50	24.—		
Montecatini	137.25	143.—	139.—	143.—
Stab. Dalmine	165.50	170.—		
Breda	84.50	92.—		
Bianchi	50.25	50.—		
Isotta Fraschini	10.25	10.75		
F. I. A. T.	249.25	252.—		
Miani Silvestri	6.50	7.50		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	193.75	200.50	199.50	199.75
Elett. Piacentina	148.—	150.—		
... E. L. ...	247.—	258.—		
Dinamo italiano	228.—	234.—		
Bresciana	217.—	221.50		
Valdarno	149.25	150.75		
Alta Italia E. A.	79.75	85.25		
Emiliana	314.—	324.50		
Idroel. Trezzo	340.—	324.—		
Cisalpina	117.—	118.—		
Seso	58.25	66.75		
Edison	621.50	631.—		
Edison Post.	455.—	475.—		
Idr. P. S. P.	33.75	37.50		
Tirso	40.25	38.—		
Vizzola	309.—	311.50		
Mer. di Elett.	246.50	248.—		
Terni	155.25	155.—	152.—	155.—
Ea. Elettrio	10.85	10.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	83.50		
Tecnomasio	46.50	50.—		
Distillerie It.	144.75	146.50		
Eridania	306.—	312.—		
Ind. Zuccheri	1075.—	1070.—		
Raffineria L. L.	373.50	381.—		
Italiana Gas	12.10	12.55		
Mira Lanza	78.75	84.—		
Petroli	9.—	12.10		
Aedes	120.50	121.50		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	73.—		
Beni Stabili	183.—	191.50		
Saturnia	18.50	18.50		
Past. Baroni	10.—	10.—	33.—	33.50
Grandi Alberghi	30.25	33.—		
Italo Americana	8.50	8.—		
Pirelli	928.—	848.—		
Pirelli & C.	307.50	315.—		
Brasital	39.25	42.—		
Dall'Acqua	100.—	100.50		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3700.—	3750.—
CAMBI				
Parigi	76.95	76.95	76.95	76.95
Zurigo	379.75	379.50	379.75	379.50
Londra	58.48	58.80	58.98	58.90
Olanda	7.92	7.91	—.—	—.—
Spagna	159.00	159.00	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.60	48.5	—.—	—.—
New York (c.)	11.66	11.66	11.66	11.66

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 84,25 — Consolidati 3.50 p. c. 83,675 — Obbligazioni Venezie 3.50 p c. 92,75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.10; id. 1940 106,20 — id 1941 106,95 — Banca Commerciale 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3750 — Riunione Adriatica prima sedie 1890 — Id seconda serie 1790 — Assicuratrice it. emiss. '23 508 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075

Cambi: Parigi 76,95 — Londra 58,80 — New York 11.66 — Zurigo 379,50.

L'insegnamento del tedesco nella provincia di Bolzano

ROMA, 9

In seguito alle direttive impartite dal Governo fascista, il R. Provveditore agli Studi di Trento ha disposto che nel territorio della provincia di Bolzano possano essere istituite scuole o corsi privati per l'insegnamento della lingua tedesca ai fanciulli ancora sottoposti all'obbligo scolastico e che frequentano le scuole elementari pubbliche o private, a condizione che gli orari ed i programmi relativi non turbino il regolare e proficuo funzionamento delle scuole elementari stesse. Con apposita circolare ai podestà il Provveditore di Trento ha illustrato le norme con cui sarà regolata la generosa concessione del Governo italiano alle popolazioni allogene.

Le massaie di Berlino non trovano le patate

BERLINO, 9

Ieri al mercato le massaie non hanno trovato patate. In alcuni quartieri la Polizia è stata costretta ad assicurare l'ordine e tenere un discorsino alle massaie per spiegar loro che era inutile affollarsi e protestare; di patate, per il momento, non ve n'era: sarebbero arrivate in giornata.

La penuria dei tuberi è dovuta, in parte, a un ordine del Ministro dell'Agricoltura, che prescrive di far viaggiare le patate in sacchi piombati e di portare il loro prezzo a 11 pfennigs al chilo. I contadini, scontenti, hanno sospeso l'invio delle patate.

Un'opera monumentale su Ludovico Ariosto

Spenta, con la chiusura della squisita mostra d'arte ferrarese a palazzo dei Diamanti, anche l'ultima eco del centenario ariostesco, vediamo di prolungarne la risonanza, affinchè la bella celebrazione, chiuse le feste, abbia ideale e lunga continuità nel ravvisato culto del poeta, fine ultimo, serio e degno di tutte le commemorazioni: per le quali esemplare apparisce quella di Ferrara, appunto perchè con la recitazione e con la illustrazione delle « ottave d'oro » e con altre manifestazioni del genere, grande e nobile parte ha conceduto anche all'elemento culturale.

Ma, durante le feste, e prima e dopo, non è emerso nè si è diffuso, per lo meno quanto meritava, il nome di un italiano che sovra gli altri com'aquila vola per tutto ciò che tiene agli studi ariostei. Non è mancata, certamente, la lode autorevole e accesa di giornali politici e letterarii, nè quella unanime degli studiosi e dei dotti, nè l'encomio massimo dell'Accademia di Italia: ma queste manifestazioni isolate non rappresentano ancora il premio vero dovuto a un uomo che tutto il gran pubblico italiano avrebbe dovuto non solo conoscere, ma anche riconoscere come il trionfatore vero dell'ora. Vogliamo alludere a Michele Catalano, sicuri, purtroppo, che questo nome giungerà nuovo a molti dei lettori, i quali stupiranno, prima di proseguire nella lettura di questo breve scritto, lo si sia enunciato con tanta e così insolita enfasi: la quale però apparirà anche inadeguata all'altezza dell'uomo, se si sappia misurarla con la valutazione stessa dell'opera sua, copiosa e preziosa.

Nato il Catalano a Termini Imerese nel 1884 e laureato a Firenze nel 1906, cresciuto alla scuola di Pio Rajna, lo studioso delle fonti dell'Orlando, ben si può dir di lui che la parte maggiore e migliore dell'esistenza sua sia stata spesa a prepararsi per l'opera di gran lena, la vita di Ludovico, edita dall'Olschki nel 1931 e facente parte della biblioteca dell'« *Archivium romanicum* » diretta da S. E. Giulio Bertoni.

Una ventina circa di notevoli lavori ariosteschi ed estensi, ideati e compiuti quasi attraverso un quarto di secolo di ricerche, acuirono l'abilità del filologo e del critico, animata sempre da amoroso ardore per le cose di Ferrara cinquecentesca. E il Catalano, a seguito delle ricerche sue geniali, ma metodiche e scrupolose, le conosce così profondamente e in ogni aspetto da sembrare abbia vissuto nell'ambiente e ai tempi di Ercole I di Este e dei figli suoi Alfonso, duca e successore, e Ippolito Cardinale, nei quali fiorì il poeta dell'Orlando, a contatto strettissimo, come è noto, coi Principi della sua terra.

Fino dal 1920 imparai a conoscere e ad ammirare il Catalano in un'operetta, stampata dal Taddei di Ferrara, che mi venne fra mani a corredo di modesti studii tizianeschi. Trattava di Lucrezia Borgia, nuora, moglie e cognata dei signori di messer Ludovico: il Catalano ne pubblicava, forse per la prima volta, la rara immagine in figura intiera, tracciata sulla targa argentea custodita a Ferrara nel tempio di San Giorgio fuori mura. Quel remoto lavoro di storia ferrarese, assai ben condotto, fu buon presagio della fioritura successiva e del brillante epilogo che culmina nella vita del poeta.

La quale, sintesi e coronamento di tante e così svariate ricerche, è opera biografica magistrale, imponente, definitiva, che rispecchia la figura dell'uomo e dell'artista ricostituita sulla sua pienezza e collocata in un quadro grandioso che ha per sfondo la famiglia del poeta, la società del Rinascimento, la corte fastosa degli Estensi. E tutto ciò alla luce di documenti nuovi ed esaurienti, che illuminano il già noto, chiariscono i punti dubbii e portano anche contributo di particolari nuovi del tutto.

A cominciare da scritti mirabili del Carducci fino a quelli magistrali del Bertoni e di altri, non mancavano sull'argomento studi lodevolissimi, ma tutti parziali e frammentari, mentre il Catalano, aggiungendo il proprio vistoso e prezioso materiale a quello più eletto adunato avanti di lui dai migliori, tesse del poeta una biografia organica e completa, la quale, si noti, non è puramente esteriore, perchè il Catalano diede la debita parte anche alla esplorazione psicologica: ed ha anche il singolar pregio di essere guida sicura per la intelligenza del poema e delle opere minori, non essendovi alcun inerente problema che dal Catalano storico, filologo e critico non sia stato diligentemente esaminato e felicemente risolto.

Dei due volumi che compongono l'opera il secondo accoglie soltanto documenti, ma ben 645 ne nòvera, documentazione imponente, nuova in gran parte, controllata o raccolta all'ultimo piano della torre di San Paolo, nell'antico castello ferrarese o nelle polverose soffitte del palazzo della Ragione. A questi documenti l'autore aggiunge l'albero degli Ariosti, per la prima volta pubblicato esatto e completo: la cronologia dei viaggi del Cardinale Ippolito, che ci permette di seguirne gli spostamenti e i riflessi nella vita dell'Ariosto: dati ed estratti relativi a una causa annosa intentata contro la Camera Ducale per il ricupero della tenuta delle *Arioste*, diligente contributo alla conoscenza delle condizioni economiche del poeta: infine una raccolta di lettere riguardanti Alessandra Bennucci Strozzi, sposata da Ludovico in età matura e che servono a meglio lumeggiare, contrariamente all'opinione dominante, lo scarso influsso della moglie sulla attività artistica del marito.

Questi accessorii del secondo volume abbiamo voluto evocare in prima linea perchè dimostrano le basi granitiche sulle quali è stata costruita la biografia, che nessun lato della vita famigliare e individuale lascia inesplorato, con verifica rigorosa e precisa dei fatti, con viva pittura, con umana e persuasiva interpretazione degli stessi.

Oltre ai capitali consacrati all'opera maggiore, non bisogna dimenticare, specialmente, quelli interessanti e nutriti dedicati alle Satire (tanto belle e così poco conosciuti!): capitoli notevoli per indagini sottili di cronologia e circa le circostanze che alle satire diedero vita e per felici spiegazioni di allusioni rimaste fino ad ora inesplicate.

L'opera è anche integrata da 40 illustrazioni, espressive e peregrine, che riproducono luoghi, edifici, personaggi del mondo ariostesco e ritratti del poeta, dalla ben nota xilografia tizianesca, profilo energico, impresso sul frontespizio dell'Orlando, fino ad altro ritratto, pur ritenuto autentico, attribuito a Dosso Dossi: credo sia stato pubblicato dal Catalano per la prima volta, ed appartiene agli Oriani di Rocca Valsenio.

L'infaticabile artiere, che al mestiere fatti ha veramente i muscoli di acciaio, ha dato alla luce in bella veste dello Zanichelli, mentre duravano ancora le feste ferraresi, anche l'edizione critica delle commedie di Ariosto, quelle in prosa e quelle in poesia, ultima la Lena, dagli sdrùccioli sonori e incantevoli, che ben pochi conoscono, come fra il gran pubblico passò inosservata anche la nuova e immane fatica della edizione delle Commedie, mentre, non occorre dirlo, dalla stampa e dai dotti, e sovra tutto, anche in questo caso, dall'Accademia d'Italia non mancarono autorevoli e fervidi consensi.

Nè mai si stanca il Catalano, avendo già radunati i materiali per l'edizione completa della lettera dell'Ariosto, e pare stia ora preparando, in collaborazione con S. E. Bertoni, anche l'edizione definitiva di tutte le opere del poeta.

Bella figura di studioso questo fecondissimo siciliano, che va additato all'ammirazione e alla riconoscenza degli Italiani, perchè il nome suo varchi la chiara ma ristretta cerchia delle Accademie e degli studiosi: tanto più che i libri suoi non sono opere di erudizione fredde e noiose, ma dilettose, per quanto severe, consigliabili a quanti sentono il dovere intellettuale e civico di dedicare all'Ariosto qualche cosa più della fugace attenzione richiesta dai festeggiamenti del centenario.

Quest'autentica e grande manifestazione di italianità viene turbata dal fatto nuovo e strano che il benemerito editore della vita, pur residente a Firenze, la fa figurare èdita a Ginevra, e il prezzo, come per tutte le altre opere dell'*Archivium romanicum*, stampate anch'esse probabilmente in Italia, è sempre fissato in franchi svizzeri cosa che sorprende e addolora e che speriamo sia fatta cessare, per motivi di convenienza che stimiamo inutile enunciare, tanto sono intuitivi e persuasivi.

Rodolfo Protti

Quatto concorsi musicali

ROMA, 9

In occasione della terza rassegna di musiche contemporanee, che avrà luogo a Roma nella primavera 1935 XIII, il Sindacato nazionale fascista musicisti bandisce tra i musicisti di nazionalità italiana iscritti al Sindacato stesso quattro concorsi: per una cantata ad una voce ed orchestra in onore di Vincenzo Bellini; per una composizione pianistica; per una composizione per violino e pianoforte; per una composizione per violoncello e pianoforte.

La scelta del testo letterario per il primo concorso è libera, e libera è la forma per le composizioni (che potranno essere in uno o più tempi) da presentare agli altri tre concorsi. Le composizioni presentate debbono non essere state mai eseguite e dovranno pervenire non oltre le ore 12 del 30 novembre 1934 XIII, al segretario della Mostra in Roma.

La scelta verrà deferita a giudizio insindacabile del comitato esecutivo della rassegna (maestri Casella, Molinari, Mulè, Respighi e Tommasini). All'opera vincitrice del primo concorso sarà assegnato un premio di lire 5 mila; a ciascuna opera vincitrice saranno eseguite in occasione della terza rassegna nazionale di musica contemporanea.

Un grande uccello marino catturato in Liguria

VARAZZE, 9

I giovani pescatori Stefano Paglietto e Mario Bernacchi, intenti in una delle scorse notti a pescare coi palamiti a 5 miglia dalla riva, notavano nella penombra un grosso uccello marino che, certamente affamato, si avvicinava audacemente per beccare la « lesca » preparata per prendere i pesci. I due giovani riuscivano con non poca fatica a catturare vivo lo strano volatile che era rimasto imprigionato nelle lenze.

Si tratta di un uccello dalle ampie ali misuranti in larghezza metri 2.50, dalle zampe piuttosto grosse di color rosso, dal collo giallo, becco lunghissimo, piume nere.

Un noto appassionato di zoologia lo ha senz'altro acquistato portandolo a Genova, ove lo si può ammirare vivo al Giardino zoologico.

Bimbo ucciso da un autobus

GENOVA, 9

Il bambino Lino Paccani, di anni 7, attraversando la strada, veniva investito da un autobus guidato dall'autista Edoardo Nuti. Il ragazzo moriva prima di giungere all'ospedale.

Il premio di poesia della XIX Biennale assegnato a Cesare Meano, Renzo Laurano e Nicola Vernieri

Il premio di versione poetica diviso tra cinque traduttori

(T.S.) Vi son delle giornate e dei momenti in cui è bello vivere di immedesimazione, quando l'argomento ne valga la pena; formi cioè letizia. Sicchè nelle ultime ore di vigilia, quando i nomi dei candidati già si.... profilavano all'orizzonte attraverso i veli di qualche indiscrezione, e si sapeva che sarebbero stati tutti giovani, tutti nuovi al battesimo della notorietà si viveva già per loro, quel la sottile commozione di cui essi erano ancora inconsapevoli.

Quando eravamo bambini, si pensava alla gloria (vedi successo) come a qualche cosa predominante la marea della folla: applausi, evviva, fronde ideali di lauro, braccia sorreggenti qualcuno in trionfo. Non si pensava che il successo potesse venire lento, calmo, silenzioso, scavato nel duro masso del lavoro, ora per ora, giorno per giorno, anno per anno, fatto dall'accumularsi tacito di fogli e fogli, dal ripetuto tracciarsi di una firma in calce a colonne di giornali o in testa a copertine di libri.....

Gli *evviva*, il momento del successo reso palese, sensibile, concreto, eran forse riserbati solo agli attori e agli autori di teatro. E il premio della fatica era quasi sempre un coronamento: giungeva a chiome canute o a calvizie inoltrata, quando gli ultimi scintillii dell'ingegno cominciavano a cader giù flosci e stanchi come razzi già esplosi. L'autore sognava ormai il riposo, la campagna, l'orticello, gli ultimi anni *in pace*. A volte, come si sa, toccava aspettare la morte perchè qualche cosa emergesse dall'ombra.

Oggi no; e ringraziamo Iddio. Oggi, con lo spirito vigile e pronto che guida il nostro tempo, si segnala ingegno ai suoi primi frutti chiusi tra folti germogli di promesse sempre nuove. Oggi si coglie il merito al suo apparire e si sprona al lavoro di domani.

E' il tempo dei giovani: è giusto. Dicevamo, dunque, dell'ansia della vigilia. E per ancor più rendermi conto di ciò che essa sia stata, mi son fatta oggi mostrare il telegramma con cui Antonio Maraini chiamava a Venezia queste belle forze disseminate nella penisola. Il testo era questo:

« Sarebbe opportuno che Vossignoria si trovasse a Venezia lunedì nove corrente alle diciotto nella sede della Biennale ai Giardini per assistere assieme ad altri poeti alla assegnazione dei premi ».

Naturalmente, non poteva essere, il telegramma, un invito di cortesia partecipato ai centottantuno concorrenti. Sicchè.....

Sicchè oggi Cesare Meano mi diceva che si può essere pure agguerriti a tutto: ma non si rimane certo con i nervi tesi e col cuore placido di fronte a certi annunci. E così per Renzo Laurano, e così per Nicola Vernieri.

« Io non credevo questo; io non avrei mai sognato tanto.... ».

E' vero: chi può misurare esattamente il proprio valore e pensare che altri esattamente lo riconosca?

I giovani poeti sono giunti. Erano ad accoglierli — superba atmosfera degna della più grande poesia - i giardini tutti in fiore aperti sul balenante sogno della laguna: erano a riceverli la folla più bella e più fine, più appassionata. Uomini di fama fatta hanno tese le loro mani a queste nuove reclute, uniti in una stessa febbre di attività e da medesime concezioni ideali.

Ancor prima che essi ponessero piede sulla soglia della sala destinata alla... consacrazione, questa si era venuta man mano affollando di un pubblico folto che entrava a voce quasi sommessa, quasi investito da quel senso di trepidazione che faceva parte inerente dell'avvenimento.

Letterati, giornalisti, poeti, uomini di comando, di politica, di alta finanza: attori, autori, tutta quella folla che in ogni parte d'Italia e del mondo si curva ad una disparata e pur uguale fatica per poi riunirsi sotto l'egida della Biennale che vaglia, decreta, esalta i valori, li compone nel fulgido cerchio della rinomanza.

Nomi, accenni, indicazioni, volano da un gruppo all'altro, nell'attesa che la Giuria prenda posto nel palco. Ecco Giuseppe Volpi, il mecenate, l'amico, il promotore di tutto ciò che ha forza ed ala: ecco Maraini che ha stampata nel volto quella cordialità esercitata e temprata da anni ed anni di convivenza con gli artisti, fra gli estri, gli entusiasmi e gli scontenti di costoro: ecco gli altri che in questa Biennale lavorano raccolti e indefessi per dare ad essa sempre maggiore lustro.

V'erano poi il Podestà di Venezia comm. Alverà, i senatori Pietro Orsi e Vittorio Cini, il cav. Beltrame in rappresentanza del Prefetto, il gr. uff. Arnoldo Mondadori, e nel gruppo elegantissimo delle signore, la contessa Nerina Volpi di Misurata, la contessa Annina Morosini, la signora Lidia Cini ecc.

Alle diciotto precise salgono sul palco il Presidente della Biennale Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il podestà Mario Alverà con i componenti la giuria Angiolo Silvio Novaro accademico d'Italia, Corrado Govoni, Diego Valeri, Aldo Palazzeschi, Francesco Chiesa. Prendono pure posto sul palco il gr. uff. Arnoldo Mondadori editore dell'opera premiata, Antonio Maraini e Romolo Bazzoni.

Angiolo Silvio Novaro tra l'attenzione generale dà lettura della relazione seguente:

La relazione della Giuria

181 sono stati i concorrenti al Premio di Poesia della Biennale; risultato notevole non solo come quantità, ma anche onostamente lo si può affermare, come qualità. Mentre l'intera umanità sta attraversando ore non scevre d'inquietudini e si direbbe che sull'avvenire del mondo civile pesi la minaccia di non si sa quali scosse e sconvolgimenti, e si respira un'aria che parrebbe così poco propizia a quegli stati d'animo da cui soltanto può sorgere il fragile fiore della lirica, non è senza grata sorpresa che si constata come ancora ci sono spiriti che nel regno della Poesia cercano rifugio e chiedono all'arte qualche momento di pura elevazione da cui trarranno le forze per affrontare le sempre urgenti battaglie della vita quotidiana. E di questa sorpresa noi sentiamo il dovere di rendere anzitutto grazie alla Presidenza della Biennale che nella persona di S. E. il Conte Volpi ha trovato un protettore così fervido e intelligente di tutte le manifestazioni artistiche, nessuna esclusa.

Un'altra contestazione a proposito di questo concorso si impone — ed è che il livello generale dei partecipanti si mantiene a una decorosa altezza. Nulla che rassomigli ad una vera e propria rivelazione — ma un complesso di opere degne e tali da lasciar bene sperare per il prossimo domani.

Fra i 181 concorrenti la Giuria ha incontrato poeti già favorevolmente noti per precedenti prove e cari al pubblico degli amatori — ma poichè cotesti poeti già sono stati onorati in forme più o meno solenni da pubblici ed autorevoli riconoscimenti, è sembrato alla Giuria meglio opportuno rivolgere l'attenzione a giovani che ora soltanto s'affacciano al campo artistico e nelle trepidazioni inseparabili dei primi passi hanno tanto piùbisognoso di incoraggiamenti.

Da un primo esame delle opere di questi giovani si rileva intanto come comune caratteristica l'assenza di ogni forma di arido cerebralismo e per contro una spiccata tendenza a ripiegarsi su quelle che a nostro avviso sono e saranno in eterno le più sicure e generose fonti della Poesia.

Ispirazione, fantasia, spontaneità, senso e calore, bellezza d'immagini, musicalità, melodia — non sono questi gli elementi vitali che l'arte chiede di elaborare per offrire alla nostra mai sazia sete di godimento il miracolo della poesia?

Cesare Meano con Esplorazione dell'anima, *Renzo Laurano con* Chiara ride, *Nicola Vernieri con* Serenata al convento *sono gli autori sui quali si è definitivamnte fissata la nostra attenzione.*

Cesare Meano, anima di fanciullo sognatore stanco e deluso che vorrebbe distaccarsi dalla terra e pure vi rimane legato come ai luoghi che conobbero il nostro dolore — che mentre cerca rifugio tra le nuvole della fantasia, alla vita si aggrappa ancora perchè contro la ragione e l'esperienza il cuore non cessa di credere nella sua bontà. Poesia delicata, fatta di fresca fluidità, di chiari lumi e trasparenze, di vaporose immagini, che nella sua andatura quasi sprezzata nasconde un'arte fine e ricca di sfumature e di insospettati passaggi.

Renzo Laurano è diversa figura. Egli non monta nelle nuvole, sta sulla terra. E' carnale. Ama la vita com'è. Rispecchia i primi fremiti dell'adolescenza, i primi approcci d'amore. Ma in questi fremiti, se si incontrano espressioni molto aderenti, nulla è di volgare. La corda del sentimento vibra in un clima sereno dove l'arte raggiunge effetti nuovi e talora sorprendenti. Quest'arte si manifesta ancora acerba e disuguale, ma ha suoi modi propri e chiaroscuri risentiti. La rima è richiamata in onore e dà prova di tutte le sue virtù coloritrici e suggestive.

Nicola Vernieri porta nella sua lirica l'amore per la vita semplice e onesta, l'attaccamento alla madre terra, la fedeltà ai sentimenti elementari e quella felice disposizione di spirito che permette di trasformare l'amarezza delle vicende in materia di canto. Dal punto di vista tecnico è degna di rilievo l'abilità con cui egli maneggia il verso e trova la rima come pure la copia delle immagini. Se in sostanza egli si presenta con un profilo apparentemente meno nuovo dei due pecedenti, la Commissione ha nondimeno in vista degli accennati pregi, ritenuto anche lui meritevole di un particolare riconoscimento. Propone pertanto di dividere il premio tra i tre nominati, assegnando lire quattromila a Cesare Meano e lire tremila ciascuno a Renzo Laurano e Nicola Vernieri.

Ritiene noltre doveroso di segnalare le opere di Guglielmo Locurzio e Lanza Del Vasto.

Quanto alla gara per la traduzione di un'opera peculiare della moderna letteratura francese venticinque sono stati i concorrenti. Conviene anzitutto rendere omaggio all'importanza e al valore dello sforzo compiuto in una impresa straordinariamente ardua anche per la qualità dei poeti coi quali hanno osato affrontarsi parecchi dei traduttori dando prova di maestria tecnica talvolta eccezionale. Fra questi lavori in massima buoni la Giuria non ha trovato alcuno che eccella sugli altri in maniera decisiva. Ma il fatto che talune di queste traduzioni in qualche parte si palesano ottime suggerirebbe di raccogliere insieme i migliori saggi di vari traduttori che composti in volume potrebbero offrire un quadro se non completo certo allettante della moderna e più significativa lirica francese.

Gli autori delle traduzioni prescelte sono, in ordine alfabetico, Lionello Fiumi che ha tradotto Supervielle, Folco Gloag che ha tradotto Valery, Eleuterio Mileti che ha tradotto Francis Jammes, Mario Muner che ha tradotto Rimbaud, Corrado Pavolini che ha tradotto Valery, e Renato Squanquarilli che ha tradotto Verlaine.

A codesti traduttori la Giuria propone di assegnare un premio di mille lire ciascuno.

Con ciò noi speriamo di avere assolto come meglio si potesse il compito affidatoci, e ci terremo paghi se la serietà e diligenza con cui abbiamo atteso a questa modesta fatica ci procurerà il consenso degli spiriti imparziali.

La fine della lettura è chiusa da vivissimi applausi del pubblico. E, accolto da un nuovo scroscio di applausi, prende la parola per un breve, vivo discorso il Conte Volpi di Misurata. Egli dice:

Parla S. E. Volpi

S. E. l'Accademico d'Italia presidente della Giuria o, come piace a me chiamarlo, il Poeta Angiolo Silvio Novaro, vi ha detto il giudizio di questa egregia commissione di poeti. La Biennale accetta integralmente le proposte della giuria stessa e dividerà il Premio di Poesia e il Premio di versione poetica. E poichè è presente il gr. uff. Arnoldo Mondadori, lo ringrazio della collaborazione che egli ha dato alla nostra iniziativa, offrendosi di pubblicare le opere prescelte.

Certo a noi, uomini di pensiero e sopratutto uomini di azione, è di grande conforto che la gioventù italiana voglia trovare aure più belle più alte migliori in ogni senso nella poesia. E i due magnifici dicitori: Picozzi e Pelosini — oggi Picozzi qui dirà le liriche dei poeti laureati, domani Pelosini ad Arquà dirà i versi immortali del Cantore di Laura.

E' per Venezia nuovo vanto laureare dei giovani poeti, qui tra questo nostro cielo e questo nostro mare, ove tutto parla il linguaggio magico dell'arte, che sempre e a tutto sopravviverà.

Il prof. Riccardo Picozzi dà quindi lettura con molta efficacia, tra la più viva attenzione del pubblico, delle migliori liriche dei poeti laureati.

Intanto il pubblico ricerca con ansia i premiati. Dove sono? Ed ecco che giungono alla spicciolata quando Riccardo Picozzi ha già quasi terminato di leggere Guidato da Varagnolo, giunge per primo Renzo Laurano: attraversa la sala con passo svelto, sale i gradini del palco, mentre un applauso gli viene indirizzato dal pubblico che lo scruta con un bisbiglio di commento e di curiosità.

Dopo di lui ecco che la scena *a solo* si ripete per Nicola Vernieri e quindi per Cesare Meano, che giunge ultimo in tutta fretta. L'entusiasmo del pubblico si rinnova ogni volta, si fa più intenso quando tutti e tre i poeti sono sul palco, vicini ai componenti la giuria. Si sente che la folla, presa dapprima del giuoco magico dei versi, si sente quasi lieta nel riconoscere negli autori altrettanta gioventù e freschezza quanta maturità ed esperienza sono nelle loro opere.

I poeti laureati

I tre poeti laureati dalla Biennale sono tutti giovani: Cesare Meano, che ben conoscono i lettori del *Corriere della Sera*, è torinese e giornalista; ha 34 anni ed ha pubblicata un romanzo, *Questa povera Arianna*, che è stato onorato nel 1932 a Viareggio con medaglia d'oro del Ministero, e quest'anno da un premio dell'Accademia d'Italia. Nel 1932 la stessa Accademia lo ha premiato per il volume di prosa *Ho udito solo io.*

Renzo Laurano è nato a San Remo nel 1906, è lauraato in legge e in lettere, e collabora a vari giornali quotidiani e periodici letterari.

Nicola Vernieri è nato a Altanella in provincia di Saleno, nel 1893, e vive a Roma. Ha già pubblicato alcuni volumi di poesia, quali *Bestie eroiche*, *La favola del tempo perduto*, *Pane e terra*. E' collaboratore di varie riviste, e tratta prevalentemente la favola ed il racconto in versi, cercando di innestare nei vecchi metri un contenuto moderno e umano.

La gita ad Arquà Petrarca

Com'è già stato annunciato oggi i poeti partecipanti al Convegno di Poesia della Biennale si recheranno ad Arquà Petrarca. Nel giardino della casa del Poeta Mario Pelosini dirà alcune delle liriche più significative del Canzoniere.

Gli invitati partiranno da Piazzale Roma alle ore 15.30.

Le manifestazioni del I Festival di teatro

La rappresentazione delle commedie prescelte al Concorso d'arte drammatica

Com'è stato annunciato, domani sera alle ore 21.15 verrà rappresentata al Goldoni una delle commedie prescelte al Concorso d'arte drammatica indetto dalla XIX Biennale in occasione del I. Festival Internazionale di teatro.

La commedia ha per titolo *Un signore che passava* ed è opera del noto scrittore nord-americano G. Lerry Johnson, tradotta dall'inglese per il pubblico italiano.

Il lavoro, ch'è in tre atti e di genere allegro è stato rappresentato per due anni successivi in uno dei principali teatri di prosa di New York, ma giunge per la prima volta in Europa iniziando da Venezia il suo giro attraverso i maggiori teatri italiani.

Un signore che passava verrà presentata dalla nuova compagnia del teatro comico, che annovera nei suoi ruoli principali artisti della fama di Dora Menichelli, di Giulio Stival, di Armando Migliari e di Ermanno Roveri. Tra gli altri elementi dell'armoniosa formazione sono Rossana Masi, Isabella Riva, Giacomo Almirante, Riccardo Tassani, Attilio Ortolani ed Edda Soligo.

Com'è già stato annunciato, la seconda delle commedie prescelte verrà rappresentata dalla stessa compagnia la sera di venerdì 13 corr. Sarà questo il grottesco in tre atti *La barca di Caronte*, lavoro nuovissimo di Mario Chiereghin, un giovanissimo autore che si presenta per la prima volta con questa sua opera al giudizio del pubblico. La realizzazione del lavoro richiede un gran numero di interpreti sicchè agli attori sunnominati andranno aggiunti i seguenti: Diana Veneziani, Raffaella Bardi, Nella Marino, Silvio Bargis, Ugo Pozzo, Leo Chiostri, Vittorio Gazzes, Vittorio Servolini, Emilio Amandola, Gastone Pacini, Antonio Griarotti, Romeo Scarpa, Mario Sequi, Umberto Colavitti.

L'azione viene in certi tratti intercalata da danze, le quali saranno eseguite dalla prima ballerina Erica Erni su musiche del M.o Ermete Liberati. Le scene e i costumi sono stati allestiti rispettivamente dalla Ditta Ponti di Milano e dalla casa d'Arte Chiappa pure di Milano.

La III replica della "Bottega del Caffè,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la terza rappresentazione della *Bottega del Caffè* di Carlo Goldoni nella corte del teatro a S. Luca. La deliziosa commedia, che verrà offerta nell'eccellente edizione avente ad interpreti principali Raffaele Viviani, Kikì Palmer, Andreina Pagnani, Cesarina Gheraldi, Renzo Ricci, Enzo Biliotti, Luigi Almirante e Carlo Ninchi, avrà inizio alle ore 21.30 precise.

Come già abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri, per dar modo ad ogni ceto della cittadinanza di assistere al suggestivo ed ammiratissimo spettacolo, si è deciso di ribassare i prezzi a lire 25 nei quali sono comprese le tasse erariali e comunali, l'ingresso e la poltrona.

SPIGOLATURE

La penisola di Alasca è una lunga, stretta, tozza lingua di terra, che si protende in direzione sud-ovest verso l'Asia e che ha sparse innanzi a sè, pari a delle goccie, le isole Aleutine. E' la regione dantesca del ghiaccio e del fuoco. Da una fessura nei ghiacciai irrompe vapore proveniente dall'immane calderone del sottosuolo terrestre. I fiumi scorrono rossi rossi, come se le loro sponde invece che dall'acqua fossero lambite dal sangue, tanto sono carichi di ossido di ferro. Possenti vulcani oscurano il cielo con fumo e cenere e incidono il suolo con le più grottesche figure di lava. Questo è il territorio di Aniakchak, il più grande cratere attivo del mondo, entro il cui orlo, battuto dalle saette, un vulcano di dimensioni più modeste solleva il suo grugno e un placido lago si è costruito il suo nido. Questo territorio è il laboratorio scientifico, ufficialmente non decretato, ma praticamente riconosciuto, del giovane e gagliardo Padre Bernardo Rosecrans Hubbard, il cosidetto « sacerdote del ghiaccio », capo del dipartimento geologico dell'Università dei Gesuiti di Santa Clara in California. Ogni anno, e per ben sette anni Padre Habbard si è avventurato nell'esplorazione di questa squallida penicola. Egli ha bruciato le sue scarpe arrampicandosi sui versanti di quei vulcani, che altri scienziati ritenevano estinti e si è calato nell'interno di quei mostri per stabilire che il rame può essere fuso a circa trenta centimetri sotto la superficie della lava. Perseguitato dalle tempeste è stato costretto a nutrirsi della carne dei suoi cani da slitta. Nel 1930 ha fatto la prima fotografia dell'Aniakchak; l'anno seguente ha intrapreso con un aeroplano, pilotato da un abile aviatore, il primo volo su quelle regioni e per poco sono sfuggiti a sicura morte, allorchè volando sopra quei vulcani, il velivolo è stato succhiato dalle correnti d'aria. Infine l'anno dopo il suo idroplano ha ammarrato sul lago nell'interno del cratere. Per un certo tempo egli ha viaggiato solo, visitando missioni, percorrendo migliaia e migliaia di chilometri e avendo per unico nutrimento ossa gelate. Egli è stato il primo uomo che ha scalato la cima del vulcano di Unimak, il primo ad effettuare l'ascensione invernale del turrito Katmai. Non avendo alcun appoggio finanziario, era costretto a provvedere da solo, impiegando il denaro ricavato dalle sue conferenze. Secondo Padre Hubbard, in quelle regioni continue convulsioni scuotono l'Oceano Pacifico e così si formano dei banchi e delle barre di sabbia, che sono fatalmente predestinate a ricongiunger le isole alla terraferma, forse per ricostruire quel gigantesco ponte, attraverso il quale sono passati in epoca remota gli antenati mongolici degli indiani d'America.

*

La Corte di cassazione austriaca ha negato ad una padrona di casa il diritto di trasformarsi in portinaia del proprio stabile. Siccome l'immobile in questione non le permetteva di vivere, la disgraziata signora essendo in miseria, aveva deciso di dare in affitto l'appartamento da lei abitato per anni e anni, trasferendosi nel modesto alloggio del portinaio. In tal modo avrebbe fatto delle economie e guadagnato qualche cosa intascando la indennità per la pulizia delle scale, e le mancie per l'apertura del portone la notte. Ma nè il tribunale di prima istanza nè la corte di assise hanno riconosciuto alla padrona di casa la facoltà di licenziare l'antico portinaio, ragionando che il licenziamento sarebbe stato possibile solo se dovuto a soppressione del posto; nel caso specifico si trattava invece di sostituzione della persona del portinaio. I giornali si domandano se una legge possa essere interpretata in maniera da proibire a un proprietario di casa di trasformarsi per bisogno in portinaio della casa stessa.

*

Il noto specialista Paul A. Thomas consiglia, anzi insiste, sulle necessità di coprire il capo durante i calori estivi. Troppo sole — egli dice rende i capelli ruvidi, li brucia e li sbianca. Coloro che girano a capo scoperto ben presto si accorgono che, continuando così, la parte superiore della loro testa si trasformerà ben presto in una superficie lucida. E' ben vero — sempre secondo lo specialista — che i raggi utravioletti del sole sono benefici per i capelli: ma è altrettanto vero che i raggi infrarossi del sole bruciano e cuociono i capelli. Del resto i raggi ultravioletti dovrebbero essere applicati soltanto su prescrizione medica.

*

L'ultima novità della moda è data dalla scarpa di pelle di ranocchio. Non si è potuto ancora stabilire per quale motivo il ranocchio sia stato lanciato sul mercato, a meno che, come qualcuno crede di poter supporre, le pelli di serpente e di lucertola non siano, diventate tanto rare per l'eccesiva richiesta e si sia dovuti quindi ricorrere ad un rimpiazzo. Però, se così fosse, lo gloria del ranocchio sarà di breve durata, anche per la semplice ragione che ci vogliono ben venti pelli di ranocchi ben nutriti per ricavare il materiale necessario per un elegante paio di scarpe.

Un cane rintraccia il padrone dopo cinque giorni di ricerche

NOVARA, 9

Ieri notte alcuni montanari udivano i latrati di un cane che provenivano da un precipizio a duecento metri da Piedicavallo. Accorsi verso quella località, due alpigiani trovavano il montanaro Marco Perugino, di anni 31, che da cinque giorni era scomparso misteriosamente da casa. Il suo fido cane, che da diversi giorni lo andava cercando, lo aveva scoperto sotto una frana di terriccio e non si era più allontanato dal luogo avendo riconosciuto il suo padrone, che era in pericolo di vita.

CRONACA

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 40020

Gli acquisti del Duce alla Biennale

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ordinato alla Presidenza del Consiglio l'acquisto alla XIX.a Esposizione Internazionale Biennale di Venezia delle seguenti opere di artisti italiani e stranieri:

PITTURE: Bucci Anselmo, *Il baroccio nuovo;* Caligiani Alberto, *Vallata San Pellegrino;* Ferrazzi Ferruccio, *Nostalgia;* Lilloni Umberto *Alla foce dell'Entello;* Marchig Giannino *Estate;* Montanari Giuseppe, *Marciatori;* Stefani Pierangelo, *Sappada;* Casorati Felice, *Ritratto;* Rosai Ottone, *Carabinieri;* Salietti Alberto, *Strumento musicale - natura morta;* Tato, *Splendore meccanico;* Wolf Ferrari Teodoro, *Verso Asolo e il Montello;* Vellani Marchi Mario, *Autunno a Mazzorbo;* Brancaccio Giovanni, *La Paglia;* Mayer Marton Georg, *Il Semmering d'inverno;* Dobrowsky Josef, *Paesaggio invernale;* J. Anguckel Ludwig, *Gatti;* Tony Willhelm, *Ponte sulla Senna a Parigi;* Elsner Franz, *Durnstein nella Wachau;* Arct Eugeniuz *Gelo;* Abba Novak, *Trebbiatori.*

SCULTURE: Gregori Romeo, *Atleta in riposo;* De Lisi Benedetto, *Il Pastore;* Prini Giovanni, *Serenella;* Sgarlata Filippo, *Medaglia-Caccia,* *Tavolara,* *Bassorilievo in legno,* *Golgota;* Janssen Ulfert, *Il dott. Gramel - Un sopravissuto del Glaspalast.*

INCISIONI. Carpanetti Livia, *Vicino al traguardo;* Dal Pozzo Francesco, *Architettura di ali;* Margotti Anacleto, *Operaio,* Neri Dario, *Alti forni;* Rodella Gustavo *Il solco;* Stampini Pino, *Squadristi.*

ARTE DECORATIVA: A.V.E.M. Murano, *Vaso vetro pulegoso;* Cristalleria Nazionale di Napoli, *Servizio gelo;* Venini Murano, *Vaso vetro pesante.* — (Stefani).

Un ricevimento in Casa Volpi di Misurata

Ieri sera S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale e la contessa Nerina Volpi di Misurata hanno aperto le sale sontuose del loro palazzo di San Beneto ad uno di quei ricevimenti, nei quali il fasto della gran de tradizione veneziana si sposa alla più squisita genialità.

Nei grandiosi saloni di casa Volpi erano infatti riunite, per invito degli ospiti tanto signorilmente cortesi e cordiali, tutte le personalità eminenti dell'arte, della critica, del teatro, della poesia, convenute a Venezia per il Festival d'arte drammatica della Biennale. Ed era insieme raccolto tutto il fiore della società veneziana: un superbo complesso di bellezza e di eleganza.

La festa era in onore del principe del Nepal Sir Bahadur Shir Rana, che giunse accompagnato dal suo seguito poco dopo le 22.30 e venne ricevuto sulla soglia dal conte Volpi e all'ingresso delle sale dalla contessa Volpi.

Nel cortile del palazzo, illuminato da freschi riverberi tra le ramaglie e le fronde spioventi, i soci della corale Excelsior in bianca tenuta da gondolieri davano inizio, tra la deliziata attenzione degli ospiti ad un gustoso programma di cori e barcarole veneziane. Quindi dalla terrazza la eletta cantatrice Maria Rota, accompagnata al piano dal maestro Marzolo, ha esposto con arte squisita il delizioso trittico rossiniano *Anzoleta avanti la regata - Anzoleta co' passa la regata - Anzoleta dopo la regata,* riscuotendo alla fine di ogni brano applausi molto cordiali.

Alle 23 venivano aperti i battenti del buffet e venne servito agli ospiti un magnifico rinfresco; nel salone da ballo poi, ai tenui ritmi captati dall'etere, si iniziarono le danze che proseguirono animatissime per tutta la serata.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 3123 e nella giornata di ieri 1788.

Il corso estivo per insegnanti scuole professionali

Ieri mattina alle ore 8.30 i partecipanti al Corso Speciale Estivo per Insegnanti delle RR. Scuole Professionali d'avviamento, hanno assistito presso la «Cristalleria di Murano» ad una interessantissima lezione del prof. dott. Arnaldo Mauri, sulla produzione industriale vetraria, produzione che trova in prima fila Murano e Marghera.

Egli ha fatto una esposizione tecnica sintetica della industria vetraria, che costantemente gli sviluppi della civiltà portando al sorgere di nuove tecniche nella lavorazione dei vetri in Italia, nelle altre nazioni europee, in Asia e nel Nord Africa.

Il prof. Mauri ha illustrato la sua interessantissima esposizione con magnifiche proiezioni, con tabelle e diagrammi sulla produzione e il dislocamento della produzione stessa nelle varie nazioni europee.

Subito dopo (unitamente al gr. uff. Toso, all'ingegner Toso della Cristalleria, che avevano accolto gentilmente gli insegnanti) guidò i medesimi in una minuziosa visita agli impianti della Cristalleria, mostrando l'interessante tiratura a macchina della canna per fiale.

Dopo la lezione gli insegnanti si recarono, sempre guidati dagli stessi industriali, a visitare le fornaci di vetri artistici: Venini, F.lli Toso, Saiar, Vetreria Barovier, Mason e Moretti, Pauly e Barovier, Seguso e Ferro, oltre, per la lavorazione delle conterie, la fabbrica del cav. Morassi.

Alle ore 11.30 essi furono riuniti al Museo Vetrario, ove con la guida esperta del prof. Vittorio Zecchin, visitarono la preziosa raccolta di vetri di tutte le epoche, sapientemente riordinate.

Questa mattina alle ore 9, il dott. Giovanni Fiorioli della Lena, terrà la sua IV. lezione di cultura fascista sul tema: «Le istituzioni fasciste del Lavoro».

La distribuzione dei premi all'Istituto Coletti alla presenza del Patriarca

Nel cortile dell'Istituto Coletti a S. Girolamo, ier l'altro alle 18, ha avuto luogo alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, la premiazione degli alunni che si distinsero durante l'anno scolastico 1933-34.

Nel cortile, decorato di bandiere e di piante sempreverdi, in un apposito palco presero posto oltre S. Em. il Patriarca, il presidente della Pia Opera di Don Bosco cav. uff. Asperti, il direttore prof. don Giovanni Segala, il generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il Presidente di Sezione comm. Borgo per il Presidente della Corte d'Appello, il cav. uff. Calderone per la Procura Gen. del Re, prof. cav. Pensa, gen. Zambon, cap. cav. Guadgnini cap. Vianello Celozzi per il Comando Difesa M. M., Gambillara capo manipolo per la 49. Legione San Marco, Commissario di Cannaregio cav. Checchia, cav. Dorigo, cap. Stefanini per il comandante del Presidio, comm. avv. Tessari, comm. Bertotti ispettore scolastico per il R. Provveditore agli studi, sig.na Marcovich, cav. uff. De Gobbo per la Congregazione di Carità, colonnello dei RR. CC. comandante la Divisione, magg. Silvestrini, Dal Bo per gli ex-allievi del Coletti e un gruppo di cavalieri dell'Ordine della Mercedes con S. E. il gran Balì ed il segretario capitolare delle Tre Venezie.

La bella cerimonia è stata aperta dal direttore dell'Istituto don Giovanni Segala, il quale dopo aver ringraziato S. Em. il Patriarca e le autorità intervenute, ha passato in rassegna le attività di preparazione professionale degli educatori, segnalò gli importanti lavori di restauro che verranno eseguiti nei tre mesi delle vacanze all'edificio dell'Istituto.

Dopo un coro accompagnato dalla banda diretta dal maestro Morganti, si sono svolti gli esercizi ginnastici diretti con rara perizia dal prof. don Antonio Sondu, quindi ha avuto luogo la premiazione degli allievi.

Infine S. Em. il Patriarca ha voluto portare la sua parola di elogio agli alunni premiati, e ai dirigenti dell'Istituto, ha rievocato la nobile figura di S. Bosco, concludendo che nulla può fare l'uomo se non è mosso dall'amore, esortando quindi i giovanetti presenti a perseguire nella via del bene loro indicata con amore dagli insegnanti che li assistono.

L'eminente Presule si è quindi recato, insieme alle altre autorità, a visitare l'esposizione dei lavori.

Due Messe novelle

Domenica mattina, due giovani veneziani, don Mario Bevilacqua e don Alessandro Gottardi, allievi del Seminario Patriarcale, sono stati consacrati sacerdoti dall'Eminentissimo Patriarca, tra il giubilo dei parenti e dei parrocchiani, ed hanno celebrato per la prima volta la Messa solenne.

Don Alessandro Gottardi, figlio dell'egregio prof. cav. Amedeo, presidente del Consiglio particolare delle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli della nostra Diocesi, ha celebrato la Messa nella chiesa di S. Cassiano; don Mario Bevilacqua nella chiesa di S. Alvise.

In entrambe le parrocchie erano stati affissi ai muri, degli striscioni inneggianti ai novelli sacerdoti, e nelle giornate che precedettero la investizione il suono tremulo delle campane ne aveva dato l'annuncio. Un'enorme folla sia a S. Cassiano, come a S. Alvise, si è riversata nelle chiese, ancor prima dell'ora fissata per la Messa, e così le associazioni cattoliche parrocchiali, e le autorità dei rispettivi sestieri. Al Vangelo il parroco di S. Cassiano e il vicario di S. Alvise tessero l'elogio dei novelli sacerdoti.

La sera poi si sono celebrate due solenni funzioni, che si son chiuse col canto del Te Deum.

DIARIO SACRO

10 martedì. I Santi Sette Fratelli Martiri, figli di S. Felicita, nel 162 e le Sante Rufina e Seconda, Vergini e Martiri, nella persecuzione di S. Valeriano e Galliano. A S. Luca festa del Contitolare, S. Paterniano Vescovo di Forni: Messa solenne e alla sera discorso, benedizione e inno.

Visita dei maestri vetrai muranesi alla XIX Biennale d'Arte

I partecipanti al Corso di lezioni di Storia del Vetro tenutosi a Murano all'iniziativa e cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro hanno ieri, ottenendo cortesi facilitazioni, visitato il Padiglione dell'Arte Decorativa dove, come è noto, vi è una cospicua scelta Mostra di vetri muranesi, italiani e stranieri.

Alla presenza del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro il prof. Vittorio Zecchin ha felicemente concluso il suo interessante corso di lezioni spiegando minutamente ai maestri ed apprendisti presenti la produzione esposta.

Alta onorificenza all'avv. Max Ravà

Su designazione da S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* la Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia all'avv. Max Ravà.

L'ambita onorificenza costituisce l'altissimo e ben meritato riconoscimento delle benemerenze non comuni che Max Ravà si è acquistato non solamente quale integro e sagace amministratore della pubblica cosa, nelle importanti cariche che egli ha tenuto in passato al Comune e alla Provincia, ma specialmente nell'opera assidua, appassionata, illuminata ch'egli svolge, con nobile abnegazione, con fervida attività, con tatto squisito, con senso profondo del dovere alla testa di quell'Istituto Federale delle Venezie, ch'egli ha fondato, al quale egli ha presieduto fin dagli inizi, ed al quale egli ha dato una struttura ed un funzionamento esemplari.

All'avv. Max Ravà, che ci onoriamo di annoverare da molti anni tra i nostri amici più cari, esprimiamo i nostri vivissimi, cordialissimi rallegramenti.

L'arrivo di 230 turisti inglesi

Ieri sera, alle ore 7.40, provenienti da Milano, sono giunti con treno speciale, organizzato da Dean and Dawson di Londra in unione con l'Hungarian Tours e Ibus di Budapest, 230 turisti inglesi, con banda, i quali all'arrivo hanno intonato la «Marcia Reale» e quindi «Giovinezza» Si tratta di una grossa comitiva di amici dell'Ungheria, i quali intendono appoggiare le giuste aspirazioni politiche della Nazione magiara. Promotore è il noto amico dell'Italia lord Rottermeer. Gli ospiti graditissimi, che sono stati ricevuti dal Console inglese Alan Napier, si fermeranno a Venezia fino all'11 corr., per ripartire poi per Budapest.

Una Missione militare sovietica

Ieri sera, alle ore 9.55, è giunta da Vienna una missione militare sovietica composta di una quindicina di persone, che si è recata ad alloggiare all'Albergo Nazionale.

Movimento turistico

Ieri sera, alle ore 20, provenienti dal Brennero sono giunti sessanta danesi.

Federazione Provinciale Fascista

Il Segretario Federale in visita alle colonie montane

Domenica scorsa il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha visitato alcune colonie montane, ove sono ospitati bambini inviati dall'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

In mattinata il Gerarca veneziano si è portato alle colonie di Norcen, S. Paolo (Feltre) e di Villa Patta a Sedico Bribano; nel pomeriggio proseguì per la colonia di Presenaio (S. Stefano di Cadore).

Nelle belle sedi delle varie Colonie, il Segretario Federale venne accolto con lieta sorpresa dalle dirigenti, mentre i piccoli beneficati improvvisavano calorose ovazioni al Fascismo e al Duce.

Il Segretario Federale ha desiderato rendersi conto minutamente del funzionamento dei vari servizi ed ha dato consigli ed istruzioni, accennando anche alla possibilità di aumentare la capacità delle sedi e di perfezionare alcuni servizi. S'intrattenne poi tra i vari crocchi di bambini, felici, informandosi direttamente delle loro condizioni e dei loro desideri.

Dopo essersi compiaciuto della organizzazione e dello spirito di abnegazione che anima i preposti alle varie Colonie, il Segretario Federale, salutato alla voce dai piccoli veneziani ed ossequiato dai presenti ha ripreso il suo giro di ispezione promettendo di ritornare presto.

Le visite improvvise sono state graditissime ai preposti i quali hanno assicurato che faranno meglio ed ancora di più.

Tutti i bambini godono ottima salute.

La visita al campo solare di Noale

Nel pomeriggio di ieri, senza preavviso, il Segretario Federale ha fatto una visita al campo solare di Noale, dove sono ospitati circa 200 bambini.

Il Gerarca è arrivato al campo quando i piccoli stavano compiendo, squadra per squadra, i loro giochi ricreativi, ed è stato da essi e dal personale direttivo accolto festosamente e col saluto al Duce.

Il Segretario Federale ha potuto constatare l'efficienza e il buon funzionamento del Campo e se ne è compiaciuto colle dirigenti.

Il cambio della guardia al Fascio di Mestre presente il Segretario Federale

Alla presenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, e dei componenti il vecchio Direttorio del Fascio di Mestre, ha avuto luogo, ieri alle ore 15, il cambio delle consegne tra l'uscente Segretario gen. Ulderico Pajola e il camerata Tommaso Sabbatani.

Il Segretario Federale ha rivolto al generale Pajola parole di vivo ringraziamento per la proficua attività da lui svolta quale Segretario del Fascio ed ha precisato al nuovo Commissario le direttive dell'azione che dovrà essere condotta affinchè il Fascismo mestrino mantenga e migliori sempre la sua salda compagine e continui con rinnovato fervore le sue tradizioni di compattezza, di efficienza e di disciplina.

Il rito del cambio della guardia s'è chiuso col saluto al Duce.

Rapporto

Il Comandante di Fascio a disposizione, i Comandanti di Fascio, gli aiutanti in 2.a e i capi centuria dei F. G. C. di Città, Giudecca, Lido, Murano e Mestre, sono convocati a rapporto dal comandante Federale presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo San Maurizio) questa sera, martedì, alle ore 21, precise in divisa.

Gruppo Femminile Cannaregio

Il sig. Tommaso Vianello, invalido di guerra, ha offerto L. 10 pel nastro bianco del suo piccolo Giancarlo. La fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

I graduati dell'Opera Balilla al Corso Capicenturia e Cadetti

Iersera con treno delle 22.20 sono partiti per la capitale 30 Avanguardisti del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia per frequentare il Corso Nazionale per Capicenturia e Cadetti.

Apertura dei Campi Solari

Ieri si è iniziato alla Casa del Balilla il Campo Solare con la partecipazione di oltre 130 organizzati i quali per un periodo di 30 giorni potranno godere di una grande assistenza medico-sanitaria e di un ottimo rancio distribuito due volte al giorno e di una abbondante colazione, integrando così i benefici delle cure solari.

Stamane avrà inizio il secondo campo solare presso la Scuola elementari S. Girolamo con la partecipazione di oltre 100 organizzati bisognevoli di cure solari.

Sindacato Musicisti

Presso la Segreteria del Sindacato, a S. Fantin 1901, sono visibili le norme del concorso indetto dal Sindacato nazionale, in occasione delle manifestazioni marchigiane, per una composizione sinfonica inspirata all'arte di Bramante, Leopardi, Raffaello, Rossini.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni ferroviarie per i raduni dell'Alto Adige. — Il Ministero delle Comunicazioni, dietro interessamento di S. E il Commissario straordinario dell'O.N.D., ha concesso una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento, in occasione dei due grandi raduni dopolavoristici che avranno luogo rispettivamente a Merano il 15 luglio ed a Bolzano il 16 settembre.

La riduzione è valevole per i viaggi sull'intera rete delle Ferrovie dello Stato da effettuarsi sia in comitiva che isolatamente, da qualunque stazione del Regno alle due stazioni di Merano e Bolzano e ritorno, nelle tre classi e con tutti i treni utili, ferme restando le norme e le eccezioni stabilite, nella parte generale dell'Orario ufficiale, per i viaggiatori muniti di biglietto ordinario.

I termini della concessione sono i seguenti: Raduno di Merano, viaggio di andata 10-15 luglio; viaggio di ritorno 15-20 luglio; Raduno di Bolzano: viaggio di andata 11-16 settembre; viaggio di ritorno 16-21 settembre.

Per fruire della concessione, ogni gruppo o singolo partecipante dovrà presentare alla biglietteria della stazione di partenza un'apposita richiesta, a due tagliandi, che sarà rilasciata, debitamente riempita, a cura di questo Dopolavoro Provinciale.

Durante il viaggio, ad ogni richiesta del personale di controllo, dovrà essere esibita, oltre al regolare biglietto di viaggio ed il tagliando B della richiesta ferroviaria, anche la tessera dell'O.N.D. o della F.I.E. per l'anno XII, valevole quale documento di identificazione personale.

Per poter iniziare il viaggio di ritorno, è necessario fare apporre sul biglietto il timbro delle stazioni di Merano o di Bolzano.

Manifestazione remiera. — La grande manifestazione remiera indetta dal Dopolavoro Provinciale e che comprenderà le seguenti gare: regata in pupparini, regata di gondole a quattro remi, regate di caicci, avrà luogo anzichè il 15 luglio, domenica 22 corr. Pertanto la chiusura delle iscrizioni è stata prorogata a sabato 14 luglio.

Ferve intanto più che mai intensa la preparazione per questo grande raduno nautico che vedrà in simpatica tenzone le migliori forze che vanti il Dopolavoro in campo remiero.

Come è già annunciato, la gara in pupparini è riservata ai Dopolavoro di Sestiere per i quali saranno in palio il gonfalone di San Marco, trofeo triennale trasmissibile, e la Coppa «Marsich» definitiva. La gara in gondole a quattro remi è riservata ai gondolieri di traghetti che compatti hanno risposto all'appello del Dopolavoro Provinciale. Le regate di caicci sono indette a scopo propagandistico e pertanto esse si svolgeranno su un percorso ridotto per dar modo a tutti gli appassionati di parteciparvi.

Le iscrizioni alle varie gare sono completamente gratuite e si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

L'arrivo del Principe Bahadur del Nepal

Iersera, alle ore 20, col direttissimo di Milano, è giunta la Missione del Nepal capeggiata dal figlio del Marajà generale Bahadur Sham Shir Rana, il quale era accompagnato da due ufficiali del suo seguito. Il Marajà, che occupava una vettura salone di testa del direttissimo, appena disceso dal treno è stato incontrato dal vice-Prefetto conte Quarelli di Lesegno, dall'Ammiraglio Ponza di San Martino Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal vice-Podestà Luogotenente generale della Milizia conte Elti di Rodeano, col capo dell'Ufficio Stampa del Comune commendatore Giannino Omero Gallo, dall'ing. Luigi Pagan, per il Preside della Provincia, dal Console Inglese Alan Napier. Le presentazioni sono state fatte dal comm. Scarpa, già Console generale d'Italia a Calcutta ed ora addetto al Ministero degli Esteri. Fra le altre autorità abbiamo notato il sottocapo di Stato Maggiore dell'Ammiragliato capitano di vascello De Bei, colonnello Tirelli del Genio Navale, il comandante del Porto colonnello Lami, il col. Uva della R. Guardia di Finanza, il Questore gr. uff. Corrado, il col. Campi dei RR. CC., il comandante del Presidio col. Caruso, il comm. Borgo in rappresentanza del presidente della Corte d'Appello e del Procuratore generale.

Il servizio d'ordine, nell'interno della Stazione, era tenuto dal commissario cav. dott. Bolognesi, dal Commissario del Porto cav. dott. Poli il quale, unitamente al cav. Calandra di Roccolino è adibito esclusivamente alla persona del Marajà. All'esterno il servizio era diretto dal cav. dott. Albanese comandante dei Vigili. Allo scendere del treno la banda del 2.o Regg. Artiglieria da Costa scandisce le nostalgiche note dell'inno del Nepal, che assomiglia all'inno germanico.

Il Principe Indiano si ferma, unitamente al suo seguito, nella rigida posizione di attenti e tenendo la mano alzata. Indi passa in rivista la compagnia d'onore dello stesso 2.o Regg. di Artiglieria da Costa, salutando romanamente.

Il Principe, ch'è passato attraverso l'atrio fra due file di Carabinieri in alta tenuta, all'uscita sulla fondamenta di Santa Lucia è stato fatto segno ad una simpatica dimostrazione da parte della folla, che si era stipata sulla fondamenta di San Simeone, dietro i cordoni di truppa tesi per tenere sgombero il piazzale di Santa Lucia, davanti alla Stazione.

Il Marajà è sceso nel motoscafo dell'Ammiragliato, che lo ha accompagnato al Grand Hotel dove ha preso alloggio nell'appartamento reale.

Ripetiamo che il Principe Bahadur è venuto in Italia per consegnare a S. M. il Re la più alta onorificenza del Nepal, concessa solamente ai Sovrani, e della quale è stato insignito finora solo il Re Giorgio d'Inghilterra, e al Duce l'altra altissima onorificenza dello stesso ordine della quale non è stato ancora insignito alcun statista europeo.

Il soggiorno del Marajà avrà la durata di tre giorni.

Stamane l'ospite illustre, alle ore 9.15, visiterà la Nave Asilo Scilla, la Basilica di San Marco ed il Palazzo Ducale.

Domani visiterà l'Opera Balilla e la Biennale.

Don Rubino di passaggio a Venezia

Ieri è giunto da Verona il gr. uff. Rev. Don Rubino, Console e Primo Ispettore generale dei Cappellani della Milizia, reduce dalle cerimonie veronesi, dove ha assistito alla consegna delle drappelle all'Arma del Genio effettuatasi ieri. Il Rev. Don Rubino è stato ospite graditissimo del comm. Enrico Berghinz, Direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino, sino alla di lui partenza per Roma.

I treni popolari del Veneto per il Redentore

Come è stato annunciato, in occasione della Festa del Redentore saranno effettuati i seguenti treni popolari in origine da stazioni del Compartimento di Venezia:

VERONA-VENEZIA, III classe, con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo, al prezzo unico di L. 10. Andata: partenza da Verona P. N. ore 17.05 del 14 luglio, arrivo a Venezia ore 19.26. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.20 del 15 luglio, arrivo a Verona P. N. ore 21.50.

SCHIO-VENEZIA III classe con gitanti da Schio e Thiene al prezzo di L. 10 e da Vicenza al prezzo di L. 7. Andata: partenza da Schio ore 15.50 del giorno 14, arrivo a Venezia ore 18. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.55 del giorno 15, arrivo a Schio ore 19.15.

BELLUNO-VENEZIA, III classe con gitanti da Belluno, Sedico Bribano e Feltre al prezzo di L. 11; da Montebelluna L. 6; da Treviso L. 4. Andata: partenza da Belluno ore 17.15 del giorno 14, arrivo a Venezia ore 19.57. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.10 del 15, arrivo a Belluno ore 22.

BASSANO-VENEZIA, III classe, con gitanti da Bassano e Castelfranco V. al prezzo di L. 6. Andata: partenza da Bassano ore 17.15 del giorno 14, arrivo a Venezia ore 18.35. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.47 del giorno 15, arrivo a Bassano ore 21.05.

TRENTO-VENEZIA, III classe. Andata: partenza da Trento ore 15.50 del 14, arrivo a Venezia ore 19.43. Ritorno: partenza da Venezia ore 18.27 del 15, arrivo a Trento ore 22.58.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Trento, Rovereto e Ala al prezzo di L. 15, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Bressanone e Chiusa L. 23, e da Bolzano L. 18.

L'orario degli esercizi per la notte del Redentore

In seguito a decreto Prefettizio l'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia e della frazione del Lido e Mestre nei giorni 14 e 15 corrente è fissato alle ore tre.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario il Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata a tempo dall'interessato.

I Funzionari di P. S. e l'Arma dei CC. RR. procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quelli esercizi nei quali si verificassero incidenti o si ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e sicurezza pubblica.

Un treno popolare Venezia-Merano

Domenica 15 luglio sarà effettuato un treno popolare Venezia-Merano con carrozze di II e III classe. Andata: partenza da Venezia ore 23.25 del 14; arrivo a Merano ore 6.10; ritorno: partenza da Merano ore 20.20 del 15, arrivo a Venezia ore 2.52. Fermate ammesse: Rovereto, Trento, Mezzocorona, Ora, Bolzano, Lana Postal. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre, Padova, e Vicenza al prezzo di L. 41 per la II classe e L. 25 per la III classe, e quelli di Verona al prezzo di L. 27 per la II e L. 17 per la III.

A questo treno sono connesse le seguenti gita facoltative: da Ora a Predazzo L. 7; da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7.

La vendita dei biglietti comincia da oggi presso le stazioni suindicate.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 7 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4. Totale n. 39; arrivati n. 8 partiti 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4169 varie 2343. Totale tonn. 6523.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 878. Totale tonn. 978.

Carri caricati n. 213. scaricati n. 45. Totale carri 258.

Camions caricati n. 34 con tonn. 218, scaricati 2 con tonn. 16. Totale camions 236.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 92 con uomini 912. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 8 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 3. Totale 34. arrivati n. 3; partiti n. 8.

Giorno festivo.

La vita al Lido

Il Teatro delle Meraviglie per i piccoli e per i grandi al Lido

Debutta oggi 10, alle ore 21, al Grand Hotel des Bains la rinomata compagnia de «I Mille Fantocci» dei fratelli Greco di Achille. Proviene essa da Roma, dove in tre anni di permanenza ha riscosso la ammirazione e l'entusiasmo delle più alte autorità politiche e governative.

Animatori di questo esercito di fantocci dalle armature sonanti e scintillanti, dalle piume, dalla seta e dai rasi multicolori, sono solo due autentici e valorosi artisti dal nome la cui fama ha ormai meritatamente superato i confini della patria: Ermenegildo ed Alessandro Greco.

La compagnia de «I mille fantocci» dal giorno 11 si sposterà sulla spiaggia del Grande Hotel des Bains o nel Grande Stabilimento Balneare, ed il suo direttore Ermenegildo Greco si ripromette di rappresentare episodi salienti del ciclo Carolingio e certamente le prodezze dell'Orlando Furioso, con tutti i Paladini della Corte di Carlo Magno, saranno ammirati dai piccoli e dai grandi.

Negli spettacoli non mancherà Fortunello che con Pagliaccino divertiranno il pubblico.

Data l'assoluta novità dello spettacolo per Venezia, siamo certi che molti questa sera non si priveranno di due ore di sano divertimento.

I biglietti sono invendita nelle portinerie degli alberghi della Compagnia e presso la C.I.G.A.

I Bagni al Grande Stabilimento per gli iscritti al Dopolavoro

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi rende noto che i libretti con dodici tagliandi per i bagni al Grande Stabilimento, al prezzo speciale di L. 35, sono riservati esclusivamente per gli iscritti al Dopolavoro che possono acquistarli presso l'ufficio della C.I.G.A. sito al Gran Viale S. M. Elisabetta 2.

Treni Turistici e Crociere

Due treni turistici per Vienna-Budapest e Parigi, partenze 4 e 11 Agosto, senza passaporto. Quote da L. 450 e 395. Crociere: Ai Fiordi, negli Stati Uniti per Espos. Chicago, a Buenos Aires per Congresso Eucaristico. Chiedere programmi presso: *Agenzia Bertoli* di Venezia, 4191 Riva Schiavoni, oppure *Agenzia Exprinter* di Roma, Via IV Novembre 96 A.

Denuncie per frodi alle imposte di consumo

Durante lo scorso mese di giugno vennero fermate dagli Agenti e denunciate alle competenti Autorità 57 persone che tentavano di introdurre nel Comune in frode alle Imposte di Consumo i seguenti complessivi generi: kg. 487 carne fresca bovina, kg. 113 carne fresca di vitello, kg. 3 carne ovina, kg. 44 carne salata, kg. 176 formaggio, litri 142 vino, litri 4 acquavite, kg. 5 profumi in genere, kg. 6 dolci e kg. 1600 mobili.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le meraviglie delle antiche ceramiche

L'influsso astrologico nella decorazione - Scoperta di un pezzo dell'antico pavimento della sacrestia di S. Elena - Due conferenze del prof. Conton a Faenza

FAENZA, 9

Il prof. Conton del Ginnasio Foscarini di Venezia, nuovamente invitato al Corso di Storia della Ceramica, che si tiene ogni anno presso il Museo Internazionale di Faenza, ha fatto oggi due interessanti lezioni, parlando nell'una dell'influsso astrologico sulla decorazione delle antiche ceramiche Veneziane e nell'altra dei Pavimenti delle Cappelle Giustiniani e Lando annesse alle Chiese Veneziane di Sant'Elena e di S. Sebastiano.

Risalendo alle prime origini delle religioni, specialmente di quelle dei popoli Orientali, si trovava che esse hanno tutte uno spiccato carattere astrologico, che cioè la divinità suprema, il deus invictus è il Sole. Siano pure diversi i nomi di queste supreme divinità (Baal, Beleno, Mitra, Osiride, Helios, Febo, Apollo, ecc.), essi non vogliono indicare altro che il Sole, *lo ministro maggior della natura*. Di conseguenza divinità minori sono gli altri astri che l'uomo conosce. Gli antichi popoli adoravano le cause visibili, il Sole, la Luna, Vulcano (il fuoco); delle invisibili (influenza del movimento degli astri sugli uomini) si facevano interpreti i sacerdoti o indovini. Gli astri adunque oltre che dar la vita all'uomo, gli segnano anche il suo destino, che non è sempre buono, ma che si può render tale con preghiere e segni simbolici o misteriosi. Delle preghiere poco ci rimane, mentre di segni simbolici di origine astrologica ne troviamo ancor oggi ovunque, perfino scolpiti nel marmo entro le Chiese dei Cristiani.

L'arduo e geniale argomento dell'influsso della religione astrale, visibile chiaramente nei graffiti e nelle pitture decorative delle ceramiche veneziane, dal 1200 al 1600, ha interessato assai lo scelto uditorio costituito da specialisti, competenti ed appassionati dello studio dell'antica arte ceramica, convenuti a Faenza da ogni parte d'Italia e dell'estero. Il prof. Conton con nitide e curiose dispositive ha potuto efficacemente dimostrare che certi segni (croci, quadrati, losanghe, circoli, ecc. tagliati dalla croce o meno), graffiti, dipinti o impressi sulle stoviglie, generalmente ritenuti finora come marche di fabbrica, non sono altro invece che segni simbolici, segni propiziatori, atti a mutar l'eventuale cattivo destino. Questi segni vennero a noi dall'Oriente e si mantennero vivi, cioè continuarono ad essere usati anche dopo il trionfo delle dottrine del Cristianesimo, specialmente tra i vasai, i quali, pur di non abbandonare la tradizione, ci diedero talvolta sullo stesso piatto o scodella l'immagine di un Santo o la Croce di Cristo associati all'antico simbolo pagano.

Dell'altra lezione diciamo soltanto, per segnalarne la grande importanza, che essa, più che il frutto di uno studio, è stata l'annunzio del ritrovamento di un prezioso monumento ceramico considerato perduto. Il prof. Conton aveva atteso questa bella occasione per annunziare al mondo degli studiosi dell'antica arte ceramica, che il pavimento della Sacrestia della Chiesa di Sant'Elena, nella Laguna di Venezia, fatto fare nella seconda metà del 1400 dalla nobile famiglia veneziana Giustiniani, non era interamente scomparso.

Mentre tutti gli scrittori di cose veneziane ne piangono la perdita e parlano di esso come dell'Araba Fenice con frase invertita (Ove fosse ognun lo dice, come fosse nessun lo sa), egli, il Conton, aveva avuto invece la rara fortuna di afferrarne un lembo e precisamente un *quadro*, composto di nove piastrelle. Ora, siccome è supponibile che tutto il pavimento consistesse in una ripetizione di quadri identici a quello ricuperato, il prof. Conton può ben dire di aver avuto la soddisfazione di proiettare sulla candida tela la vera e precisa immagine del pavimento a piastrelle fittili smaltate e dipinte con l'aquila e il nome dei Giustiniani, che il mondo da tre o quattro secoli non vedeva.

Passato a trattare, in fine, dell'ancor bellissimo e pregiato pavimento di S. Sebastiano, il prof. Conton esaminò dapprima ad una ad una le ragioni per le quali lo si ritiene lavoro eseguito nelle fabbriche di Faenza agli albori del secolo XVI, ritenendole buone tutte, meno una, quella della losanga tagliata dalla croce. Il Conton, rifacendosi a quanto aveva detto nella prima lezione, afferma che le piccole losanghe, dipinte negli spazi lasciati vuoti dal soggetto decorativo sopra due piastrelle di quel pavimento, non sono da considerarsi come marche delle fabbriche di Faenza nè di altri luoghi, bensì come segni magici od astrologici di intento puramente profilattico; segni di antichissima origine Orientale, usati per tradizione fino a tutto il 1600, specialmente dai vasai dell'Europa Occidentale. Conclude infine che se si dovesse attribuire a simili losanghe il valore di marche di fabbrica, bisognerebbe asserire senz'altro che il pavimento della Cappella Lando fu fatto a Venezia da artisti veneziani, perchè quella losanga, comune sulle antiche stoviglie di Faenza, è a sua volta comunissima su quelle Veneziane.

Naturalmente le due geniali e dotte lezioni del prof. Conton tennero attento il colto uditorio, che alla fine salutò l'oratore con vivi e prolungati applausi.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Benedetto Saraval

Attorno alla salma del compianto chimico farmacista Benedetto Saraval, nella casa a S. Canciano, si sono raccolte sabato e domenica mattina una folla di autorità, amici ed estimatori fra i quali abbiamo notato: Senatore prof. Davide Giordano, avv. Alessandro Brass, Luciano Tedeschi Padoa, avv. Enrico Fazio, cav. Giacomo Levi, Marco Cadamuro, dr. Spanio, Orazio Marelli, ing. Guido Zurkaly, Salomone Corinaldi, Paolo Errera, architetto Gilberto Errera, Luigi Guastalla, Luigi Oreffice, Aldo Oreffice, Giorgio Giudice, Mary Giudice, Italo Bondi, Mario Magnani, ing. Mario Bonsull, Adolfo Errera, Adele Rota, avv. Guido Albanese, dr. Giovanni Valtorta, Ida Rollo Bortolotto, ing. Alberto Magrini, avv. Cesare Segrè, dr. Tullio Padoan, Francesco Ghirardini, dr. Renato Pitteri, ing. Adolfo Errera, Antonio Salvadori, Olga Finzi, Aldo Finzi, Giuseppe Fano, Luisa Marinoni, prof. Fiocco, Antonio Vernier, avv. Guido Sacerdoti, Pietro Foà, Guido Sullam, Giorgio Coen, dr. Corrado Cavalieri Colonna, Lilla Friedenberg, dr. Girolamo Vivante, avv. Silvio Bandarin, Rita Bemboc, Alfonso Vandelli, ing. Lonati, Giulio Valenti, gr. uff. Max Ravà, dr. Giulio Fano, Adolfo Bianchi, Gino Ravà, Alando Bocchini, dr. Trinchieri, Leo Scrinzi, Marco Lonati, dr. Francesco Gottardi, avvocato Giuseppe Grego, Benedetto Corinaldi, Carlo Furlanetto, Mario Mazzuccato, Giuseppe Pesenti, Antonio Giacobbi, Irma Giacobbe, Luigi Vittori, Delly Velo, Lodovico Marnoti, dr. Giuseppe Scarpa, ing. Angelo Fano, Stefano Saletti, Nino Monterumici, avv. Attilio Albanese, dr. Procida Ramina, avv. U. Scandiani, avv. R. Franco, dr. Melli, Amelia Ruol, Giuseppe Ruol, Giovanni Scarpa, dr. Federico Montemezzi, Rita Gaffi, Tina Gaffi, Adelchi Testolini, Luigia Vandelli, Maria Testolini, Ginevra Vivante, Vittorio Jesurum, Maria Bernardi Bognolo, Amalia Vivante Orvieto, F. Dal Bon, Guido Caimi, Ugo Fano, De Lagarda, Alberto Dalla Torre, Lorenzo Soppelsa, Nicola Mazza e moltissimi altri.

Terminate le preci funebri recitate dal rabbino maggiore comm. Ottolenghi, la bara, su cui posava un ricco cuscino di fiori dei famigliari, preceduta da una rappresentanza del Gruppo Fascista di Cannaregio con gagliardetto, venne portata dalla casa dell'estinto alla riva del Campiello di S. Maria Nova e quindi calata nella barca delle pompe funebri e di là avviata al cimitero israelita del Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del d.r Benedetto Saraval L.30 all'Ente Opere Assistenziali da Rina e Rinaldo Colombo; L. 25 id. da Lidia e Enrico Mariani; L. 25 id da Paola e Giorgio Guastalfla; L. 20 id. dal dott. Mario e Luciano Tedeschi; L. 25 id. dall'Ing. Beppe Ravà; L. 50 all'Orfanotrofio La Fontaine di Lido, dal dott. Giuseppe Comirato; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Henriette ed Angelo Sullam; L. 20 alla Refezione Scolastica Israelitica da Anna e Ruggero Sonino; L. 25 alla Fraterna Generale Israelitica, da Sarina e prof. Alessandro Levi; L. 25 alla Società Dante Alighieri dall'Ing. Giorgio Marsich.

★ Per onorare la memoria di Giovanna Ruffini Bosisio, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dal rag. Alberto Cossarini.

Muore in seguito ad una caduta

Fin dal 12 dello scorso marzo era stato ricoverato all'Ospedale certo Tiozzo Natale, di anni 83, abitante a San Polo 2208, perchè appoggiatosi alla fiancata di un vagone ferroviario alla Marittima, al muoversi della vettura, era caduto fra i binari riportando la frattura del femore destro. Il poveretto, che era stato accolto al nosocomio con prognosi riservata, è deceduto ieri in seguito alle inevitabile conseguenze derivate dalla sua tarda età.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 21, *La Gioconda* di Ponchielli (dalla Piazza del Comune di Cremona); Katowice, 20.10, *Il castello stregato* di Moniusko.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Suk, Dvorak, Czajkowski; Lipsia, 20.45, musiche di Nielsen e Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 20.55, *Ventiquattro studi* op. 10 e 25 di Chopin; Staz. tedesche, 20.15, concerto d'organo con musiche di Bach, Haendel, Bierkowski.

OPERETTA: Strasburgo, 20.30, *Barbableu* di Offenbach.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 7-8 Luglio XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 1
Denunciati morti 2 - Totale 8
MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI - 7-8 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 16
Denunciati morti 0 - Totale 16
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Boscolo Bastianello Rosa d'anni 75, ved. ricov.; Saraval Benedetto 81, con. farmacista; Fugazzari Bruno 22, cel. fornaio; Rizzi Alberto 2; Vio Luciano 1; Atzori Giovanni 22, cel. soldato.

Matrimoni: Bidorini Giovanni, imprenditore edile, vedovo, con Varnier Antonia, casalinga, vedova; Ferrarese Ugo, eserc. latteria, con Martina Ines, casalinga, celibi.

Federazione Fascista Artigiani

La convocazione della Comunità dell'arte del legno

Per giovedì 12 corr. alle ore 9.30 presso la sede Provinciale dell'Artigianato, Palazzo Bembo, Riva del Carbon, è convocata in Comunità degli Artieri del Legno con il seguente ordine del giorno: 1. Organizzazione, accertamenti; 2. Convenzione noleggio macchine; 3. Dazio consumo; 4. Tariffe energia elettrica; 5. Assegnazione lavori; 6. Recapito in sede; 7. Varie.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno tutti gli appartenenti alla Comunità del Legno sono tenuti a non mancare.

Recapiti artigiani in Provincia di Venezia

Venerdì 6 u. s. il funzionario addetto all'Ufficio Organizzazione si è recato a Jesolo presso la sede del Municipio dove ha conferito con il Podestà sulla disciplina d'apertura ed esercizio delle botteghe da barbiere e parrucchiere.

Si è recato quindi a S. Donà di Piave per effettuare il recapito periodico dove presso la Delegazione Artigiana e alla presenza del Fiduciario Mandamentale De Lorenzo riceva gli artigiani che gli hanno sottoposto particolari questioni di ordine assistenziale ed organizzativo.

Mentre alcune pratiche assistenziali sono state risolte sul posto per altre il funzionario ha preso nota per sottoporle all'esame della Segreteria provinciale che porterà ad esse il maggiore interessamento.

Infine il funzionario si recava a Noventa di Piave presso il molino Baffi per recare al proprietario le ultime disposizioni relative al prelevamento dagli ammassi collettivi del grano.

Per i decorati di croce di guerra al valore militare

La Sezione Veneziana del Nastro Azzurro comunica:

Il Direttorio Nazionale nella sua ultima seduta ha deliberato l'ammissione all'Istituto dei decorati di Croce di Guerra al Valor Militare. Le domande degli insigniti di questa ricompensa al valore dovranno essere compilate su apposito modulo rilasciato dalla Sezione e dovranno essere corredate dal certificato di nascita, dal certificato penale e dalla motivazione della ricompensa, nonchè dal Decreto Reale di concessione.

Grande pellegrinaggio nazionale in Terra Santa

In occasione della chiusura dell'anno Santo, il Lloyd Triestino, la nota Compagnia che mantiene il primato nelle comunicazioni con la Palestina, e che tanto contributo reca alla periodica effettuazione di Pellegrinaggi Cattolici in Terra Santa, ha concesso eccezionali agevolazioni di viaggio per la grande manifestazione religiosa che l'Opera Cattolica Italiana pro Luoghi Santi di Napoli, ha indetto per il prossimo agosto.

Il viaggio per la Palestina si compierà con i piroscafi « Ausonia » ed « Esperia », i più lussuosi ed i più celeri del Mediterraneo, sui qual i partecipanti del pellegrinaggio troveranno tutto il comfort che navi moderne possono offrire. E ciò in un ambiente di serena tranquillità, di sana vita di bordo, priva di smodata mondanità, quale si addice alla perfetta preparazione spirituale necessaria agli scopi che il viaggio si prefigge.

Gli Alti prelati che parteciperanno al Pellegrinaggio, avranno la possibilità di assolvere i doveri della Sacra Missione, celebrando giornalmente il sacrificio della Messa, in locali espressamente riservati.

Dopo la grande manifestazione religiosa dello scorso aprile svoltasi in occasione della translazione da Roma in Palestina della Prodigiosa Statua della Vergine del Carmelo, manifestazione culminata nel solenne imbarco della Sacra Effige sulla nave del Lloyd Triestino a Napoli e nella successiva imponente processione da Caifa al Monte Carmelo, il pellegrinaggio del prossimo agosto, indetto dall'O. C. I. L. S. di Napoli, rappresenterà la celebrazione più importante che da parte dei Cattolici italiani si compierà nella Terra di Cristo, in quest'anno.

ISTITUTO A. MANZONI

S. Antonino, P.zzo Salvioni 3463 Tel. 24610

Sono aperte le iscrizioni ai corsi preparatori agli esami di riparazione per tutti gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi in Direzione dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Sventure e disavventure

Inghiotte una moneta

La piccola Maria Top, abitante a Cannaregio 2953, ingerì una moneta da dieci centesimi. La madre, poichè la piccina dopo la ingestione era stata presa da sintomi di soffocamento, la portò all'ospedale ove venne accolta con prognosi riservata.

L'ubbriaco in guardina

Iersera alle ore 18.30 il bracciante Pietro Marchioro, di anni 37, abitante a Castello 5393, è stato scorto in campo San Giuliano dal vigile Bacchetta, in preda a delirio alcoolico. Sollevatolo di peso, il vigile lo condusse in guardina alla Caserma dei RR. CC. ove venne trattenuto e denunciato all'autorità giudiziaria per ubriacchezza ripugnante e molesta.

Uno scivolone

Certo Alessandro Soldà, di anni 34, abitante a San Polo 2970, è scivolato sul ponte delle Maravegie riportando la distorsione del braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Si frattura il femore cadendo

In calle dello Scaletter a Santa Margherita la settantenne Maria Moro, abitante a Dorsoduro 532, è caduta fratturandosi il femore destro. Guarirà in sessanta giorni.

Una scarica di pugni

Il bracciante Attilio Bevilacqua, di anni 42, abitante a Santa Cro-Croce, consi ce 2108, si pose a litigare per futili motivi, davanti all'osteria di Luigi Pinzon a Santa Croce, con un certo Bosson dal quale fu gratificato di numerosi pugni così da riportare ferite lacere alla faccia, guaribili in giorni 10.

Un ago nel piede

Maria Facchin, di anni 48, abitante a Cannaregio 4270, in calle Cavalli a San Luca si infisse un ago nella pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Il trentenne Giovanni Pianon, abitante a Santa Croce 2250, praticando un foro ad uno stabile in restauro a Santa Sofia, cadde da una scala riportando una ferita lacera alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La storia di un portafogli

Il sig. Vittorio Ortali, di anni 44, nato a Faenza e abitante ad Ancona, era giunto iermattina a Venezia alle ore 8.30 in gita di piacere. Salito sul vaporino diretto a San Marco con somma amarezza constatò che il portafogli gli era.... venuto meno e con esso 400 lire che conteneva.

Del furto l'Ortali diede avvertimento alla Questura, la quale nella stessa giornata venne in possesso del portafogli, vuotato bene inteso del contenuto, consegnatole dalla Direzione delle Poste i cui portalettere lo avevano rinvenuto in una delle tante buche postali della città.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CORTE DEL TEATRO A S. LUCA «La bottega del caffè».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «L'aeroporto del deserto». Interpreti: Gloria Stuart. Ralph Bellamy. Parl. O' Brien. Cartoni animati.

S. MARCO. — «Fulmine» protagonista Giorgio O' Brien il centauro dello schermo Superfilm Fox.

MODERNISSIMO. — «La verità seminuda con Lupe Velez e Les Tracy.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Sua Altezza comanda». parl. italiano.

MIRANO

La morte dell'investito

L'altra notte è morto senza aver ripreso conoscenza il povero sig. Augusto Pasqualetto che, come abbiamo annunciato era stato investito da un automobile in via della Vittoria mentre in bicicletta ritornava alla sua abitazione.

Molto opportunemente il Podestà ha fatto ricordare a mezzo dei Parroci una sua ordinanza in materia di circolazione di autoveicoli e di velocipedi, facendo osservare che tante disgrazie potrebbero essere evitate se da chiunque circola sulle strade e aree pubbliche fossero rigorosamente osservate le disposizioni delle autorità.

Premiazione alunni scuola disegno

Domenica mattina ebbe luogo nella sala municipale la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno e d'arte applicata alle industrie che se ne sono resi meritevoli per profitto e diligenza durante il decorso anno scolastico. Erano presenti il Podestà, il cav. Moggian in rappr. del segretario politico, il Direttore Didattico, gli Insegnanti della scuola, la signora Lanza ed altri cittadini.

Il Podestà rivolse ai premiati parole di circostanza mettendo in rilievo l'importanza della scuola per la formazione dei bravi artisti e per la emancipazione nei confronti della mano d'opera straniera. Assicurò tutto il suo interessamento affinchè la Scuola possa prosperare ed accrescere la propria fama, grazie all'attività dimostrata dai bravi insegnanti e direttore. Concluse augurando che anche nel prossimo anno gli alunni corrispondano alle aspettative delle Autorità con risultati ancora migliori dell'anno scorso.

Dopo aver letto le adesioni del prof. Trois e dell'Arciprete di Mirano, impossibilitati di presenziare, alla cerimonia per precedenti impegni il Podestà distribuì i premi nell'ordine seguente: 1. premio Boscolo Luigi med. vermeille dono della Cassa di Risparmio; 2. Lazzari Alessandro med. d'argento dono del Podestà; 3. De Voò Giovanni med. d'argento dono della Cassa di Risparmio; 4. Dal Maschio Alvio med. argento dono del Fascio femminile; 5. Masiero Serafino med. argento dono della ditta F.lli Tonolo; 6. 7. 8. 9. 10 premio scatola compassi dono della S. A. Pirelli ai seguenti alunni: Zane Carlo, Tarsariol Ermenegildo, Bertolini Giovanni; Tonolo Giuseppe. Tonolo Alfio.

Diploma di menzione onorevole ai seguenti: Gagni Mario; Boato Amedeo, Perale Federico, Rossato Mario - Campagnaro Faustino; Massuato Iader; Guiotto Gino, Pellizzon Gildo, Checchin Modesto.

Terminata la premiazione il Direttore didattico ringraziò il Podestà per le parole pronunciate e per l'interessamento dimostrato per la scuola, assicurando che sarà fatto ogni sforzo perchè essa abbia a prosperare.

La bella cerimonia ebbe fine con alalà alla Patria, al Re e al Duce.

Il saggio all'Asilo di Zianigo

Domenica si svolse a Zianigo all'Asilo infantile di quella frazione il saggio annuale dei piccoli allievi che sono con infinita premura educati ed istruiti da quelle Suore, sotto la vigilanza dell'Arciprete di Zianigo e di tutto il Consiglio della P. O. Alla cerimonia intervenne il Podestà di Mirano avv. comm. Carlo Lanza, con la sua gentile signora, l'Arciprete don Lodovico Volpato, la sig. Anna Perale del Fascio Femminile ed un gruppo eletto di signore e di signorine.

Il trattenimento che durò circa due ore offerse eloquente dimostrazione dell'ottima organizzazione dell'Istituto e dello zelo dei preposti.

Il Podestà a dimostrare il proprio compiacimento per la riuscitissima festicciuola offerse la somma di L. 100 e la sua gentile signora un ricco pacco di dolci che riuscirono sommamente graditi ai piccoli frugoli.

Onorificenze

L'avv. Piero Sandro Orsi, è stato con Motu Proprio Sovrano nominato Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

CRONACA DI MESTRE

Scuola d'Arte applicata all'industria

I. anno Comune Sez. A. — Promossi per le materie di: Disegno a m. libera, disegno geometrico, matematica e geometria: Allorini Romeo, Buzzo Mario, Callegari Gino, Chinellato Emilio, Croci Oscar, Dal Molin Luigi, Galletti Bruno, Gobbato Luigi, Gobbeto Eugenio, Gomirato Agostino.

I. anno Comune Sez. B. — Promossi per le materie di: Disegno a m. libera, disegno geometrico, matematica e geometria: De Rossi Sergio, Guidetti Romeo, Lotto Giuseppe, Mattion Dante, Muriotto Sergio, Paneghetti Armando, Rigon Otello, Todeschini Enrico, Toso Carlo, Zabeo Gino, Battaglini Emanuele.

II. anno Sez. meccanici. — Promossi per le materie di: Disegno delle proiezioni e dei sviluppi, Scale, disegno macchine, matematica e geometria applicata: Barbieri Mario, Chinellato Attilio, Colletti Lionello, Dall'Acqua Sergio, De Col Corrado, Fornasier Vittorio, Mosco Mario, Nordio Luciano, Nordio Tiziano, Pasetto Bruno, Ponchiroli Aldo, Scaggiante Bruno, Scotti Corrado, Semenzato Ildo, Soravia Mario, Viale Lino, Zanetti Antonio.

III. anno Sez. meccanici. — Promossi per le materie di: Schizzi di macchine, disegno di macchine, Aritm. e geom. applic., elettrotecnica, motori a scoppio: Benini Antonio, Bezzi Sante, Bratovich Primo, Bresigar Bruno, Cerello Vittorio, Cozzi Renato, Deppieri Armando, Marangoni Aldo, Polesel Modesto, Sbrogiò Gino, Tazzer Pietro, Turchetto Emilio, Zabeo Lino, Bellato Dario.

IV. anno Sez. meccanici. — Licenziati per le materie: Schizzi di macchine, disegno di macchine, Aritm. e geom. applic., elettrotecnica, motori a scoppio: Bora Giuseppe, Casarin Giovanni, Ceolin Antonio, Guizzardi Giulio, Gervasutti Riccardo, Lancerotti Eugenio, Novello Carlo, Pain Gino, Patron Bruno, Pavan Ferruccio, Piva Mario, Simionato Vittorio; De Rossi Bruno lode per aver frequentato il V. anno meccanici.

Licenziati che hanno frequentato i Corsi di elettrotecnica e motori a scoppio.: Allorini Roberto, Colorio Giuseppe, Favaretto Mario, Ferron Florindo,, Manente Giovanni, Marangoni Menotti, Visentin Luigi.

II. anno Sez. Edili- Falegnami - Decoratori etc. — Promossi per le materie di: Disegno delle proiezioni, sviluppi, ombre, scale, stili edili: decorativi, composizione e disegno applic. all'arte profess., aritm. e geom, appl., copia dal vero: Baso Ottorino, Pillon Vittorio, Rustici Alvaro, Callegaro Gino, Vescovo Mario,.

III. anno Sez. Edili - Falegnami - Decoratori etc. — Promossi edili-decorativi, composizione e disegno, applic. all'arte profess., aritm. e geom. applic., copia dal vero: Girolami Mario, Scanferlato Mario.

IV. anno Sez. Edili - Falegnami, Decoratori ed. — Licenziati per le materie di: Stili edili-decorativi, composizione e disegno applic. all'arte profess., copia dal vero, aritm. e geom. applic.: Saletti Umberto, Salmistrari Vittorio, Tossato Luigi.

I voti sono visibili nell'albo della Scuola domani lunedì dalle ore 7 alle 8 pom.

I certificati di promozione saranno distribuiti mercoledì sera dalle ore 7 alle 7.30 pom.

Le licenze saranno consegnate con prossimo avviso.

Pro Ospedale Umberto I

Per onorare la memoria della sig. Cesira Massini Pea nel trigesimo della morte: Venier co. Oscar L. 10 Santon Mario 10; Crivellaro Giovanni 5; Bellina Piero 5; Ceccato Enrico 10; Beninato Arrigo 10; Regini Osirido 10; N. N. 5; Beccari Antonio 10; Soligo Giuseppe 5; Bonesco Arturo 5; Viareggio Ottaviano 5; Bortolato dott. Tito.

Ginnasti festeggiati

Ieri sera nella sala superiore della trattoria Geremia con una larga partecipazione di simpatizzanti si è svolta una cena per esteggiare il gruppo ginnastico reduce da Roma dove ha ottenuto un premio di primo grado. Erano pure presenti il Presidente del Dopolavoro dott. Sacerdote, il sig. Pedrenzon direttore sportivo del Dopolavoro Prov., mentre hanno inviato la loro adesione il Segretario Provinciale del Dopolavoro comm. Pesci.

Il dott. Sacerdote ed il sig. Pedrenzon hanno pronunciato parole di compiacimento verso i giovani vittoriosi, incitandoli a perfezionarsi maggiormente per conseguire nuove e migliori vittorie.

Stato Civile del mese di giugno

Nati: maschi 41, femmine 39.
Morti: maschi 19, femmine 14.
Matrimoni: Sordon Giovanni con Beccaro Renata; Donesin Mario con Zoia Angelina; Haas Pasquale con Spolaor Marcella; Pizzato Domenico con Voltolina Adele; Fabricatore Bruno con Niero Ersilia; Boscolo Angelo con Longhin Giuseppina; Talli Giovanni con Marcon Carla; Bonaventura Giuseppe con Vian Ida; Ticozzi Napoleone con Bigaro Giuseppina; Gandin Alfeo con Bigaro Maria; Citton Giuseppe con Toninato Emilia; Polesel Giovanni con Faggian Enrichetta; Rocchesso Giovanni con Pellizzaro Giulia; Fasetta Ferdinando con Cosma Lia; Silvestro Antonio con Rossi Giuseppina; De Porti Amedeo con Quarti Norma; Gasparini Antonio con Chiusura Antonia; Fogliato Rinaldino con De Rossi Elettra; Rossato Luigi con Benino Stella; Dressi Rodolfo con Redi Maria Anna; Schio Vittorio con Boschiero Giuseppina.

Incidente d'auto

In seguito ad un incidente d'auto avvenuto ieri mattina alle ore 11 nella strada provinciale di Padova e precisamente in località Rana, dovettero ricorrere alle cure dell'Ospedale per avere delle medicazioni Bernardi Angelo di anni 34, abitante a Treviso al quale vennero riscontrate delle contusioni all'emitorace destro giudicate guaribili in giorni 10 e Troilo Eliodoro di anni 30, abitante a Castiglione per delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto e delle contusioni alla regione temporale sinistra giudicate guaribili in giorni 10.

Due disgrazie all'Ilva

Mentre gli operai della Società I. L.V.A. di Marghera Bozzani Luigi abitante a Marghera e Tommasini Ruggero abitante alla Mira mentre stavano trasportando della bare di acciaio, il primo riportava delle ferite lacero contuse alla regione plantare destra giudicate guaribili in giorni 25 ed il secondo delle ferite lacero contuse al dito anulare del piede sinistro giudicate guaribili in giorni 15.

Cronaca varia

Furti di galline. — Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Morando Carlo fu Angelo d'anni 70 abitante a Favaro 15 galline del valore di L. 120 custodite nel pollaio aperto.

Una pena da scontare. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne tratto in arresto Sipionato Alessandro di Sante di anni 24 di Mestre in seguito a mandato di cattura dovendo egli scontare una pena di reclusione di anni 1 e mesi tre essendo stato condannato per tentato furto e per furto. Venne passato alle carceri mandamentali.

Ubriacona arrestata. — Dai vigili urbani venne fermata in P. Umberto I. certa Vicentini Matilde fu Umberto di anni 27 abitante a Ferrara, suonatrice d'organo perchè sorpresa in uno stato di ubriachezza ripugnante e dichiarata in arresto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le conversazioni anglo-francesi iniziate a Londra

LONDRA, 9

Le conversazioni anglo-francesi sono cominciate al Foreign Office stamane, alle 10.30, fra Simon, Eden, Vansittart da una parte e Barthou e Pietri dall'altra. Si crede di sapere che queste prime conversazioni sono state dedicate allo scambio di vedute sulla questione del disarmo generale.

I colloqui sono stati ininterrotti per la colazione che Sir John Simon ha offerto ai Ministri francesi. Assistevano fra gli altri l'ambasciatore C.bin, Lord Cerwe, Lord Reading, Lord Hailsham, Lord Tirrel, Sir Herbert Samuel, Henderson, Eden e gli esperti navali.

Nessun comunicato è stato pubblicato stasera dopo la riunione del pomeriggio consacrata soprattutto alle questioni navali. Baldwin non partecipa alle conversazioni al Foreign Office, ma riceverà domani il Ministri francesi a Downing Street.

L'*Agenzia Reuter* è informata che la sostanza delle questioni da discutere tra i Ministri inglesi e francesi è stata affrontata ieri nel pomeriggio. Le conversazioni si sono inziate alle 14.30 e alcune di esse sono continuate fino alla fine del pomeriggio. E' stato necessario dividere le conversazioni in due parti: 1. discussione sugli armamenti; 2. conversazioni navali specialmente fra Pietri e Eyres Monzell, i quali per questi due ore hanno conferito privatamente in un salone speciale appartato.

Il *Times* scrive che la visita di Barthou a Londra avviene in seguito ad un invito che MacDonald ha trasmesso a Barthou per il tramite di Eden a Ginevra e che il Primo Ministro britannico ha rinnovato nella sua recente lettera prima di partire per la Scozia. Come di abitudine — scrive il giornale — gli argomenti che saranno discussi sono stati sviluppati attraverso le conversazioni degli ambasciatori a Londra ed a Pariri. Da parte francese si è insistito che Barthou non intende chiedere nulla alla Gran Bretagna, ma che desidera fornire al Governo inglese una esatta interpretazione della recente politica francese e in particolare a proposito dei patti di mutua assistenza che includerebbero la Russia e la Germania. Il Governo sovietico avrebbe accettato l'idea di tali patti, purchè la Germania vi sia inclusa ed a condizioni che rientrino nel patto della Lega. Ciò significa che presupposto della progettata combinazione è la richiesta di ammissione della Russia a membro della Lega. La Gran Bretagna non è invitata ad unirsi al patto avendo già firmato il trattato di Locarno. La Francia ha fatto sapere che non chiederà alcuna garanzia supplementare a quella inerente a Locarno, sebbene accoglierebbe senza dubbio con soddisfazione un chiarimento sul preciso significato delle clausole di tale trattato. La possibilità di una alleanza anglo-francese è fuori di questione.

Il *New Chronicle* riporta che ad un suo redattore Barthou ha dichiarato, arrivando a Londra, che la sua visita è puramente di cortesia e che egli è venuto per discutere varie questioni e sarebbe ripartito presto per Parigi.

Il *Daily Herald* e il *Sunday Express* insistono sulle loro dichiarazioni che la visita di Barthou sia diretta a concretare una alleanza militare anglo-francese. Il *Sunday Express* afferma che anche Barthou vorrebbe discutere con Baldwin e lord Hailsham la formazione di un anello di ferro intorno alla Germania, la immediata creazione di aerodromi e di basi militari in Francia riservati all'uso eventuale dell'esercito e dell'aviazione britannica.

L'identità di vedute italo-britannica

LONDRA, 9

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma, scrive che le dichiarazioni fatte da Eden giovedì scorso nel senso che la Gran Bretagna non intende estendere la propria garanzia oltre i limiti di Locarno, sono state accolte in Italia come una conferma della sostanziale identità di vedute italo-inglese. Il giornale aggiunge che il punto di vista britannico è così ben compreso a Roma che si considera inconcepibile che uomini di Stato europei come Barthou possano perder tempo a proporre a Londra delle combinazioni contrarie all'opinione pubblica inglese.

L'identità di vedute è anche confermata nell'opinione espressa da Eden che solo un riavvicinamento franco-tedesco può colmare l'abisso creatosi tra questi due paesi nella questione del disarmo. Il corrispondente dice poi che a Roma si considera che il problema immediato è quello di superare il punto morto a cui è giunta la Conferenza del disarmo. Il trattato è uno strumento negativo. Occorre oggi uno strumento più positivo, che solo può essere il Patto a quattro. L'Italia continua ad avere piena fiducia nell'eventuale efficacia del Patto di Roma.

Barthou ritorna oggi a Parigi

PARIGI, 9

Il sig. Barthou, di ritorno dal suo viaggio di Londra, arriverà domani alle ore 23.5.

Napoli offrirà ai Principi la culla per il neonato

NAPOLI, 9

Appena a conoscenza della notizia ufficiale del prossimo fausto evento che allieterà con la Casa Regnante la Nazione tutta, il commissario straordinario, sicuro interprete dell'unanime sentimento cittadino, domanda per Napoli l'onore di fare omaggio della culla, auspicio di serena fede, simbolo di materna cura.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che già avevano ufficialmente fatto dichiarare di voler destinare all'assistenza per la maternità e per l'infanzia o ad altre opere assistenziali le risultanze delle diverse iniziative di omaggio e di devozione subito manifestatesi anche in altre provincie, si sono compiaciute di accettare l'offerta della culla napoletana che sarà opera esclusiva e caratteristica delle maestranze locali.

Il commissario straordinario ha costituito, con la sua presidenza, un comitato cittadino che sarà convocato in settimana per raccogliere le offerte popolari fisse di venti centesimi ed ha chiamato a far parte del comitato stesso, insieme con le autorità e personalità, venti madri napoletane scelte in ogni categoria di lavoratrici operose e modeste.

Il corso preparatorio dell'O.N.B. L'inizio delle esercitazioni

ROMA, 9

Le 3500 insegnanti convenute a Roma da ogni parte d'Italia per partecipare al VI. concorso preparatorio dell'Opera nazionale Balilla, hanno stamane iniziato nelle quaranta palestre e scuole del Governatorato messe a loro disposizione, le esercitazioni ginnico sportive. Nella giornata di ieri intanto hanno visitato i monumenti della capitale e le istituzioni del Regime ovunque accolte con viva cordialità.

La lieta vita al campo "Sandro Mussolini"

ROMA, 9

Al Campo Capicenturia «Sandro Mussolini» la vita degli Avanguardisti procede lietamente con ritmo fascista. Le tre legioni dei graduati hanno trascorso queste ultime giornate alternando le lezioni teoriche alle esercitazioni pratiche sulle armi e sui primi elementi di aeronautica.

E' tornata da Civitavecchia la centuria dei cadetti che vi si era recata a completare il corso di chimica di guerra iniziato a Roma presso il Centro Chimico Militare. I cadetti hanno eseguito le esercitazioni pratiche su terreno accidentato allenandosi a portare la maschera per il tempo necessario alla protezione individuale. Hanno visitato i ricoveri di difesa collettiva, hanno assistito prima, ed eseguito poi prove di passaggio attraverso gas fumogeni e nebiogeni.

Fra le varie forme di svago organizzate al campo ha incontrato particolare successo il «balillino» Teatro dei burattini con personaggi del periodico il «Balilla». La salute dei campeggisti è ottima ed essi mostrano di portare un sempre maggiore interesse alle attività del campo.

Gli atlantici in volo a Tripoli nell'anniversario dell'impresa

ROMA, 9

Domani a Orbetello converranno 35 ufficiali che hanno partecipato alla seconda crociera atlantica che, sotto la guida di Italo Balbo raggiunse Chicago e iniziò poi trionfalmente il viaggio di ritorno. Nella ricorrenza di quest'impresa, esaltata dal mondo intero, gli ufficiali che parteciparono alla crociera si recheranno a Tripoli per rendere omaggio al Maresciallo dell'Aria. Infatti mercoledì mattina sei apparecchi, al comando del generale Pellegrini e del generale Longo, lascieranno l'idroscalo di Orbetello per raggiungere Tripoli. Altri atlantici si recheranno per altre vie nella città coloniale, intendendo essere presenti alla celebrazione di quest'anniversario, che rimane scolpito nelle ali d'oro della aviazione mondiale.

Un'assoluzione alle Assise di Treviso

TREVISO, 9

Oggi è comparso davanti alla Corte d'Assise il fuochista ferroviere Arturo Presutti di Vincenzo, di anni 33, da Sulmona, che doveva rispondere di ferimento aggravato. La mattina del 2 settembre c. s. il Presutti entrava nell'officina meccanica di Angelo Bettetto di Giuseppe di anni 31, e dopo aver salutato con apparente cordialità, di improvviso assaliva il Bettetto colpendolo alla guancia con una lama da rasoio di sicurezza, producendogli una grave ferita con sfregio permanente. Il Presutti era assistito dai difensori avv. sen. Gino Caccianiga e avv. Cleanto Boscolo. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna a quattro anni di reclusione, ma in seguito la Corte ritenne il Presutti responsabile di lesioni, anzichè di ferimento volontario e in mancanza di querela, pronunciò pertanto sentenza di assoluzione. Il Presutti venne perciò scarcerato.

Convocazione di deputati per le ispezioni alle colonie estive

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha convocato per il giorno 11 corrente, alle ore 10.30, nella sala delle adunate nel palazzo del Littorio, i deputati fascisti ai quali durante il periodo estivo sarà affidato l'incarico di ispezionare le colonie ed i campeggi.

Tre milioni di danni per lo scoppio all'Isotta

MILANO, 9

Sono continuate oggi, da parte dei tecnici e delle autorità, le indagini per appurare le responsabilità nel grave scoppio alle officine Isotta Fraschini di via Monterosa. Come è noto, lo scoppio si è verificato nel reparto forgiatura e sale prova motori di aviazione. Sembra accertato che il grave disastro sia stato causato dallo scoppio di alcuni bidoni di benzina sigillati che si trovavano nel reparto stesso e che l'esplosione sia avvenuta per surriscaldamento dei bidoni stessi. Dai periti è stato pure assodato che i danni causati alle officine ammontano a circa tre milioni.

Quattro morti a Bengasi per un violento scoppio

BENGASI, 9

Una grave sciagura ha funestato questa città. In località Rahaba esisteva una polveriera di proprietà dell'ing. Lega, la cui gestione era affidata all'israelita Tumani Raba. Questi, onde eseguire alcune misurazioni di polvere di recente fabbricata, si recava sul posto in compagnia di un suo correligionario. Sul posto erano due inservienti musulmani, i quali procedevano al travaso di alcuni quantitativi di polvere da grosse botti in latte vuote di petrolio. Ad un tratto, forse a causa del forte caldo o dell'attrito, si sprigionava una scintilla che dava origine al tremendo scoppio. Il deposito veniva completamente distrutto e i quattro sventurati vi trovavano la morte.

Un esercizio chiuso a Vicenza

VICENZA, 9

Perchè poneva in vendita generi alimentari a prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato intersindacale, il Podestà ha disposto la chiusura per giorno 2 del negozio di salumeria di Bottero Gioacchino in Viale della Pace.

Grave incendio nel Veronese

VERONA, 9

Questa sera a Santa Lucia un violento incendio ha distrutto un grande casamento di proprietà di Marcello Perina. Sono andati bruciati molti quintali di fieno e di paglia, nonchè alcune macchine agricole. Il danno supera le 50 mila lire.

Schiacciato dall'automobile

VERONA, 9

Lungo la strada Vicenza-Verona due automobilisti, Francesco Scazzola e Egidio Bettega, di Trento, hanno investito certo Cecchinato Nicola che sul Ponte di Caldiero stava traversando per recarsi in località Bagni. Il pover'uomo è rimasto schiacciato. La morte è stata istantanea. L'automobilista Scazzola che guidava la vettura è stato trattenuto dai carabinieri.

Un investimento tramviario a Vicenza

VICENZA, 9

Il tram elettrico della linea Vicenza-Recoaro n. 14, investiva oggi all'altezza di via Ferretto de Ferretti il contadino Romolo Vettorello fu Antonio di anni 56 abitante a Valmarana di Altavilla Vicentina, mentre attraversava il binario per tornare a casa. Nell'incidente il Vettorello, che fu ricoverato al nostro Ospedale, riportava una contusione alla regione frontale sinistra ed alla regione sacrale con choc traumatico ed escoriazioni multiple.

Un fatto di sangue a Dolo

DOLO, 9

Sabato sera alle 21 nell'abitazione di certo Baldan Agostino detto «Succa Battisole», in località Capuccio, è successa una lite tra fratelli terminata nel sangue. Il figlio del Baldan Agostino, certo Celestino, minorato e decorato di guerra, giungeva in casa del padre per le feste che hanno luogo dopo la trebbiatura, assieme alla sorella Giustina colla quale attaccava subito lite. Questa degenerava presto in modo violento, nè valse l'intervento del padre a quietare i due contendenti, talchè a un certo punto il Baldan Agostino imbracciava una vecchia doppietta ad avancarica invitando i figli a smetterla, per l'ultima volta. Ma i due si rivoltarono contro il padre, finchè impauriti dall'ira del vecchio si davano alla fuga pei campi inseguiti dal padre che ad un certo punto sparava contro di loro, colpendo il figlio alla faccia e la figlia ad un braccio, quindi si dava alla fuga. Il Celestino, raccolto da alcuni pietosi, venne portato all'ospedale di Dolo ove venne ricoverato con prognosi riservata, mentre la sorella dopo le cure del caso veniva riaccompagnata a casa. Il Baldan Agostino veniva al mattino ritrovato e tratto in arresto.

Averescu invoca i costumi degli antichi romani

BUCAREST, 9

Il maresciallo Averescu ha presenziato una importante rassegna di forze indetta dal suo partito a Brasov. Con l'occasione Averescu ha tenuto un applauditissimo discorso sulla situazione politica interna romena sostenendo la necessità di un governo di autorità. Egli ha detto tra l'altro: «Voglio la dittatura delle leggi e la cessazione della dittatura odierna che è arbitraria. Vorrei instaurare i costumi degli antichi romani che investivano taluni cittadini dell'Urbe di poteri discrezionali per un dato periodo di tempo trascorso il quale essi dovevano presentarsi davanti al Senato per giustificare il loro operato. Voglio la dittatura con l'investitura dello Stato della quale chi la esercita deve poi rendere conto. Non posso invece ammettere la dittatura di persone che agiscono con sotterfugi che ingannano parlando di democrazia e di libertà nel mentre non rispettano neppure la costituzione. Desidero far cessare la dittatura odierna ipocrita, che è vera ciarlataneria politica, e desidero che venga instaurata invece una dittatura di Governo con l'investitura dei rappresentanti della Nazione. Gli interessati al mantenimento del presente stato di cose cercano di intralciarci, ma noi dobbiamo armarci e combattere fino alla vittoria. Subito dopo le vacanze estive darò l'ordine di agire».

Il Presidente romeno e Slavescu in viaggio per Parigi

BUCAREST, 9

Il Presidente del Consiglio è partito stamane insieme al Ministro delle finanze Slavescu, alla volta di Parigi.

Ufficiosamente si annuncia che essi tratteranno a Parigi la risoluzione di alcune questioni pendenti fra la Romania e la Francia ma non mancano giornali che ad onta di una recente smentita, pongono il viaggio dei due ministri in relazione con nuove ordinazioni militari romene all'industria bellica francese.

I disoccupati in Germania

BERLINO, 9

Il numero dei disoccupati in Germania è diminuito nel giugno scorso di 47 mila unità raggiungendo il primo luglio la cifra di 2 milioni e 482 mila individui.

300 italiani del Sud America partiti per l'Italia

BUENOS AYRES, 9

A bordo della motonave *Oceania* sono partiti suscitando una manifestazione di fervido entusiasmo circa 300 italiani che si recano in Italia dopo moltissimi anni di assenza, approfittando della crociera indetta dal quotidiano italiano *Il Mattino d'Italia*.

La crociera ha carattere nettamente popolare e sosterà in Italia 15 giorni, durante i quali i partecipanti, grazie alla perfetta organizzazione del grande giornale italiano, potranno visitare tutte le superbe realizzazioni del Fascismo e rendere omaggio al Duce che le ha volute ed attuate con attività infaticabile, che tra gli italiani emigrati ha suscitato interesse indescrivibile.

Snowden prevede dei cambiamenti rivoluzionari in Inghilterra

LONDRA, 9

In un discorso tenuto sabato, Lord Snowden ha dichiarato tra l'altro di non poter condividere l'opinione ottimistica di coloro che, fidando nella forza della tradizione britannica, vedono il paese immune da cambiamenti politici. Se cambiamenti dovranno aver luogo — ha continuato Snowden — non credo prenderanno la forma della rivoluzione in Germania, ma temo vi sia la probabilità, più che la possibilità, che prima di non molto tempo dobbiamo assistere a cambiamenti di carattere rivoluzionario.

«Attribuisco — egli ha soggiunto — il diminuire della fiducia verso il Parlamento al fatto che esso appare ora incapace a soddisfare le esigenze e le legittime aspirazioni del popolo. A che serve parlare di libertà politica al popolo quando esso vive nella miseria? Con il presente sistema elettorale la costituzione del Parlamento non è che una caricatura del governo democratico. Questa è la ragione — ha concluso Snowden, — e la ragione prima, per la quale l'idea di Mosley trova largo appoggio».

Sette goriziani condannati al Tribunale speciale

ROMA, 9

Stamane, dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, sono stati giudicati sette individui, tutti del Goriziano, sotto l'accusa di aver organizzato un'associazione antifascista nel 1933. Il P. M. ha chiesto per gli imputati pene da sei a tre anni di reclusione. Il Tribunale li ha condannati a pene varianti da uno a cinque anni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Mercoledì 11 Luglio 1934 - Anno XII

ANNO CXCII - N. 191 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3545 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano R. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Consorzi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Segretario del Partito alla celebrazione di Amilcare Ponchielli

Cremona accoglie con ardente entusiasmo la conferma della prossima visita del Duce

CREMONA, 10

Cremona ha accolto oggi festante il Segretario del Partito, qui giunto stamane per assistere alla commemorazione di Ponchielli in qualità di presidente del Comitato nazionale per le onoranze in occasione del centenario della nascita del Maestro, e per tenere il rapporto dei gerarchi della provincia.

La gioia di 1400 bambini

Ad ogni balcone e finestra sventolavano nel luminoso mattino bandiere tricolori. Il gerarca è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal generale Carletti, dagli on. Farinacci, Mori, Moretti, Giordani, dal Segretario federale e da altre autorità cittadine.

Dopo aver passato in rivista un reparto d'onore di Avanguardisti, l'on. Starace, salito in automobile con l'on. Farinacci e seguito da altre macchine recanti le autorità, ha raggiunto il piazzale Porta Po ove si trovavano allineati 1400 bambini di lavoratori ammessi alla colonia fluviale. Sul piazzale egli è stato accolto dalle acclamazioni festose dei piccoli beneficati e delle loro mamme, che hanno voluto esprimere la loro gratitudine al Duce ed al Regime per le amorose cure di cui sono oggetto i loro figlioli. Lo spettacolo che offrono i 1400 bambini allineati in divisa di Balilla o di Piccole Italiane con i visi abbronzati dal sole è dei più pittoreschi. Il Segretario del Partito si avvicina ad alcuni di essi, li accarezza e rivolge loro affettuose parole.

Terminata la rivista dei bambini, l'on. Starace raggiunge il Palazzo della Rivoluzione tra ripetute entusiastiche acclamazioni della folla al Duce e al Regime. Lungo il percorso e in via Vittorio Emanuele, dinanzi al palazzo, ove hanno sede la Federazione fascista e le organizzazioni del Partito, sono ammassati Giovani fascisti, Avanguardisti, universitari e rappresentanze delle associazioni cittadine con bandiera. I giovani accolgono il gerarca con un applauso fragoroso e col grido cadenzato e possente di saluto per il Duce. La banda degli Avanguardisti intona « Giovinezza », mentre gli applausi si rinnovano insistenti.

Il rapporto delle gerarchie fasciste

L'ingresso del Segretario del Partito nel salone dei Martiri, ove già si trovano radunati i Segretari dei Fasci di combattimento di tutta la provincia e i comandanti dei Fasci giovanili per il rapporto è salutato da vibranti acclamazioni al Duce.

Ristabilitosi il silenzio, il Segretario federale fa una breve relazione sull'attività svolta dalla Federazione fascista durante l'anno, sia nel campo organizzativo che in quello assistenziale, documentando l'esposizione con cifre.

Fra la più viva attenzione prende quindi la parola il Segretario del Partito, che dopo aver elogiato il Fascismo cremonese, ha esaltato la santità della razza ed ha concluso dicendo di essere autorizzato a confermare la venuta del Duce a Cremona entro l'anno XII. L'annuncio è stato accolto da acclamazioni entusiastiche e da invocazioni al Duce che si protraggono alcuni minuti ed alle quali fa eco una imponente manifestazione della folla raccolta nella piazza ove la notizia si è subito diffusa.

L'on. Starace ha quindi visitato gli uffici della Federazione e delle organizzazioni dipendenti; in quelli del Fascio femminile la figlia del caduto fascista Riori ha fatto omaggio di un fascio di fiori. Dopo una breve sosta nell'accademia d'armi, il gerarca si è trattenuto alcuni istanti sul quasi ultimato sacrario dei Caduti fascisti cremonesi, che sarà inaugurato dal Duce nella sua prossima attesa visita.

L'imponente corteo

Quindi si è formato una colonna che al suono di « Giovinezza » e al canto degli inni della Rivoluzione, ha accompagnato il gerarca nella sede del Comune tra ali di folla fittissima che applaude ed acclama entusiasticamente al Duce. Nella sala della consulta il Podestà ha porto al Segretario del Partito il saluto a nome della cittadinanza, lieta di averlo fra essa per onorare il grande concittadino ed ha concluso elevando il pensiero al Re ed al Capo del Governo, presente sempre ove si esaltano i valori spirituali della Patria.

Ha risposto brevemente l'on. Starace ringraziando e dicendosi orgoglioso di partecipare alle onoranze che Cremona tributa al suo figlio illustre.

Finita la cerimonia al Comune, sempre accompagnato dalle autorità e da una fiumana di fascisti, di Avanguardisti, di Giovani fascisti e di universitari, l'on. Starace si reca al teatro Ponchielli, già affollatissimo. Sul palcoscenico, insieme al Segretario del Partito, all'on. Farinacci, al Segretario federale ed alle principali autorità ed ai membri del Comitato nazionale per le onoranze a Ponchielli, prendono posto, chiamati dall'on. Starace, il maestro Serafin, Beniamino Gigli e gli altri principali interpreti delle opere del Maestro.

La commemorazione di Ponchielli

Il teatro offre un colpo d'occhio magnifico. La comparsa del Segretario del Partito è salutata da una interminabile salve di applausi e dal suono di « Giovinezza ». L'on. Starace pronuncia brevi parole dichiarando di essere stato lieto di accettare la presidenza del Comitato nazionale d'onore per il centenario della nascita di Ponchielli che, egli dice, con la sua arte onoche ra ed onorerà l'Italia. Scroscianti applausi accolgono la dichiarazione del gerarca.

Prende poi la parola l'on. Farinacci che pronuncia una conferenza commemorativa del grande musicista cremonese dicendo della sua vita e delle sue opere. L'oratore è calorosamente applaudito.

A mezzogiorno il Segretario del Partito si è recato alle colonie del Po ove gli è stato offerto un rancio al quale, oltre le autorità, hanno partecipato anche i Segretari politici ed i comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia. Verso la fine del rancio, la ressa dei bambini si è fatta attorno al gerarca inneggiando lungamente al Duce ed al Fascismo.

Verso le 14 il Segretario del Partito si è recato al Cimitero ed ha reso omaggio alla cappella monumentale dei Caduti in guerra. Quindi si è portato all'Istituto sperimentale agrario cremonese, ricevuto dal prof. De Carolis, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, che lo ha accompagnato nella visita nella modernissima azienda modello. Il gerarca ha ammirato i campi delle piantagioni di tabacco e i silos per foraggi, le stalle, le abitazioni per i contadini ecc.

Dopo la visita durata fin verso le 15.30, l'on. Starace ha raggiunto Robecco D'Oglio ove ha visitato la Colonia fluviale fra manifestazioni di giubilo dei bimbi ivi ospitati. Quindi si è diretto a Soresina. In tutte le borgate attraversate il Segretario del Partito è stato salutato da gruppi di Camicie Nere e dai rurali che ne attendevano il passaggio, con fervide acclamazioni al Duce.

Le visite in Provincia

Tutti i casolari lungo la provinciale avevano esposto il tricolore. A Soresina il gerarca ha visitato la latteria sociale soresinese assistendo a vari processi di lavorazione del latte per la fabbricazione dei vari tipi di formaggio.

L'on. Starace ha quindi proseguito per Crema ove è giunto poco dopo calorosamente accolto. E' subito sceso lungo la riva del fiume Serio ed ha visitato quella fiorente colonia, in cui i bimbi gli si sono stretti attorno acclamandolo festosamente.

Verso le 18.30 il gerarca ha fatto ritorno a Cremona ove ha visitato gli uffici, la redazione e lo stabilimento di *Regime Fascista*, guidato dall'on. Farinacci.

Alle ore 21 ha avuto luogo in Piazza del Comune lo spettacolo di gala in onore dell'on. Starace con la prima rappresentazione dell'opera *Gioconda*. Allorchè, accompagnato dai deputati cremonesi, il Gerarca ha fatto il suo ingresso nella Piazza, è stato accolto da una vibrante manifestazione e dalle note di *Giovinezza* suonate dall'orchestra. Indi ha avuto inizio lo spettacolo.

Alle ore 22.30 il Segretario del Partito ha lasciato la Piazza del Comune, salutato dall'on. Farinacci e dalle altre autorità ed è partito per Roma.

I gerarchi torinesi visitano la Mostra dell'Aeronautica

MILANO, 10

Sono giunti in mattinata su due apparecchi, scendendo a Taliedo, i gerarchi torinesi ricevuti dalle autorità e dai gerarchi di Milano. Rendevano servizio d'onore i Giovani fascisti. Gli ospiti dopo essersi recati in automobile alla Casa del Fascio e dopo aver deposto sull'ara della Cappella votiva una corona di alloro, hanno raggiunta la Mostra dell'Aeronautica, ricevuti dal Direttorio.

Dopo il rancio al Lido di Milano, nel pomeriggio gli ospiti hanno compiuto un sopraluogo alla piscina coperta di Via Lazzaretto e alla piscina di Via Ponzio. Verso le 17 hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà a Palazzo Marino.

Prima di lasciare Palazzo Marino sono stati spediti due telegrammi, uno al Capo del Governo, e l'altro all'on. Starace. Dopo il ricevimento la comitiva si è recata a rendere una visita di omaggio al *Popolo d'Italia*, deponendo una corona di alloro alla base del busto che ricorda Arnaldo Mussolini. La comitiva è stata ricevuta dal redattore capo comm. Sandro Giuliani e dal corpo redazionale al completo. I gerarchi torinesi alle 18.30 da Taliedo sono ripartiti in volo per Torino.

Gli studenti danesi visitano i monumenti fiorentini

FIRENZE, 10

Questa mattina, la comitiva di studenti danesi, da due giorni ospiti di Firenze, è stata ricevuta dal Prefetto, il quale, dopo l'omaggio dei convenuti, ha ricambiato il saluto agli ospiti ed ha disposto perchè fossero loro aperti i quartieri monumentali. L'avv. Jacobsen, capo della comitiva, ha ringraziato, parlando in italiano, per l'accoglienza, ed ha espresso la simpatia per l'Italia, le sue istituzioni e le sue organizzazioni.

La comitiva, incolonnata, preceduta dalla musica avanguardista del Comitato provinciale, si è poi recata alla Casa del Fascio, dove è stata ricevuta dal Segretario federale. Sono stati scambiati discorsi di saluto, e quindi il gruppo degli studenti si è recato a visitare la cappella dei Caduti fascisti, il cui lungo elenco ha suscitato in essi la più viva impressione.

Gli studenti danesi hanno poi continuato la visita ai monumenti e ai dintorni della città. Domattina la comitiva partirà per Roma dove sosterà alcuni giorni.

Il cambio dei titoli convertiti nel Redimibile 3.50 p. c.

ROMA, 10

L'inizio della presentazione dei titoli al portatore del Consolidato 5 per cento e del Prestito del Littorio 5 per cento convertiti nel Prestito redimibile 3.50 per cento, creato col R. D. L. 3 febbraio 1934 XII, avrà luogo il 16 luglio 1934 XII, strettamente alle sezioni di R. Tesoreria Provinciale, oppure a mezzo degli istituti componenti il Consorzio. Il Ministero delle Finanze ha diramato già le necessarie disposizioni alle sezioni di R. Tesoreria provinciale del Regno e delle Colonie.

Un premio del Capo del Governo per la giornata aviatoria di Ancona

ANCONA, 10

Il Capo del Governo ha disposto per l'invio di un dono per la grande giornata aviatoria che si svolgerà il 22 corrente sul campo di aviazione di Ancona (Falconara) a chiusura delle manifestazioni indette in occasione della II Fiera adriatica della pesca. La Federazione dei Fasci di combattimento, di accordo con l'Aero Club d'Ancona, ha destinato l'ambito premio a quell'Aero Club che interverrà al raduno col maggior numero di apparecchi.

Il capo di gabinetto del Ministro della Marina

ROMA, 10

L'ammiraglio di divisione Inigo Campioni ha assunto la carica di capo di gabinetto del Ministro per la Marina in sostituzione dell'ammiraglio Giovanni Battista Scapin.

Il dono d'un padrone di casa per la campagna demografica

BIELLA, 10

E' buona abitudine di un negoziante di Crevacuore, proprietario di casa, il signor Giovanni Zanetto, ogniqualvolta una nascita viene ad allietare la famiglia di uno dei suoi inquilini, non solo di condonare lo intero mese di pigione ai genitori, ma anche di regalare al neonato un salvadanaio con dieci lire come primo deposito. In questi giorni il premio è toccato alla bambina Giovanna Maria Dos, ultima della serie di neonati che già hanno guadagnato il premio.

La madre di Filzi a Milano

MILANO, 10

La nobile generosa madre del martire Fabio Filzi e dei due eroici fratelli caduti in guerra, che pur le Camicie nere di Milano amano chiamare, con affettuosa devota semplicità filiale, « Mamma Filzi », è giunta stamane nella nostra città, per presenziare alla commemorazione del diciottesimo anniversario del martirio del figlio Fabio che il Gruppo rionale fascista intitolato al suo nome terrà giovedì sera, 12 corr., alle 21, nella sede di via Schiapparelli.

Le cause di beatificazione

CITTA' DEL VATICANO, 10

Stamane, in Vaticano, si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti che ha discusso le materie: Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione di Galileo Nicolini dei Passionisti e della causa di beatificazione o canonizzazione di frate Esuperiano dei fratelli della Scuola Cristiana; intorno alla validità dei processi apostolici della causa di beatificazione e canonizzazione di Marianna Mazzarello, prima superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; intorno al culto al servo di Dio Federico Albert di Lanzo Torinese.

I Reali siamesi lasciano Berlino

BERLINO, 10

I Sovrani del Siam hanno lasciato nel pomeriggio Berlino dirigendosi, in aeroplano, a Dresda.

Il campeggio "Sandro Mussolini,, L'arrivo del secondo scaglione

ROMA, 10

Con gli ultimi treni di ieri sera e con i primi di stamane è giunto il secondo scaglione dei graduati Avanguardisti partecipanti al quinto campeggio « Sandro Mussolini ». A ricevere i duemila giovani erano alla stazione gli accademisti del Foro Mussolini. Fanno parte di questo scaglione gli Avanguardisti all'estero che sono stati accolti al campo da una imponente manifestazione di affetto da parte dei compagni del primo scaglione che si sono affollati intorno ai nuovi giunti con entusiasmo spontaneo e pieno di foga. Vibranti alalà hanno salutato i giovani Avanguardisti all'estero, fieri di essere italiani, orgogliosi di essere fascisti e felici di ritrovarsi sul suolo della Patria, sotto il cielo dell'Urbe, per testimoniare non solo la loro fede, ma anche quella dei mille altri italiani che all'estero custodiscono gelosamente la loro italianità.

Fallimenti, protesti cambiari e concordati in diminuzione

ROMA, 10

L'« Agenzia d'Italia » informa che il miglioramento nei fallimenti e nei protesti cambiari prosegue regolarmente, sì da stabilire un buonissimo sintomo della ripresa economica del Paese. I fallimenti ordinari dichiarati nei primi 5 mesi del 1933 sono stati 4.632 e 3.678 nello stesso periodo del 1934. I piccoli fallimenti nello stesso periodo, sono stati 5.001, nel 1933 e 4.374 nel 1934. I fallimenti ordinari, nel 1933 ebbero un passivo di 74.1191 lire ed un attivo di 428.549 e, nel 1934, un passivo di 444.329 lire ed un attivo di 298.664; ed i piccoli fallimenti ebbero nel 1933, 54.143 lire di passivo e 21.903 di attivo; e, nel 1934, 45.185 lire di passivo e 18.189 di attivo. Quanto ai protesti cambiari nello stesso periodo nei primi 5 mesi dell'anno essi furono 372.597, per un importo di 358.427.000 lire nel 1933 e 330.171, per un importo di 274.416 nel 1934.

Il Regime per la mutualità operaia

La Federazione delle casse mutue dell'industria

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri, nella sua recente seduta, approvò fra l'altro uno schema di provvedimento per la istituzione di una Federazione nazionale fascista tra casse mutue dei lavoratori dell'industria. Si tratta di un provvedimento i cui criteri generali furono già sottoposti all'approvazione degli organi corporativi e che risponde ad una necessità vivamente sentita nel campo della mutualità operaia e ad esigenze di coordinamento e di collegamento fra i vari organismi mutualistici sorti in applicazione dei contratti di lavoro e di una delle norme fondamentali della Carta del lavoro.

La nuova Federazione, che avrà sede a Roma, sarà amministrata da un consiglio direttivo costituito da una rappresentanza paritetica delle due Confederazioni interessate. Il presidente dovrà essere designato di comune accordo, all'infuori del consiglio. In mancanza di accordo, la scelta verrà fatta dal Ministro delle Corporazioni. Compito della Federazione sarà quello di esercitare un collegamento permanente tra le casse mutualistiche dell'industria, di provocare una semplificazione nella struttura mutualistica, magari raggruppando gli enti minori ogni qualvolta ciò possa apparire utile e consigliabile, di realizzare nell'attività mutualistica il massimo di economia nelle spese ed unità di indirizzo: tutto questo porta con sè come logica conseguenza che tra l'altro la Federazione delle casse mutualistiche dell'industria dovrà cercare di realizzare, nei limiti entro cui ciò possa riuscire utile, un certo livellamento nelle condizioni della mutualità. Attualmente infatti il panorama della mutualità operaia è piuttosto frastagliato; differiscono le basi finanziarie perchè diversa è da luogo a luogo e da categoria a categoria la misura del contributo delle due parti alla cassa e differiscono i regolamenti interni, la natura e il numero delle prestazioni assicurate agli iscritti.

Quando il livello non potrà essere conveniente per i lavoratori, per lo meno la Federazione potrà agevolmente ottenere, con opportune disposizioni da valere per tutti gli enti federati, che l'operaio nel passaggio da categoria a categoria, da azienda ad azienda, non perda integralmente i diritti acquisiti e la più favorevole situazione eventualmente goduta in antecedenza. Bastano questi primi cenni per mostrare come il recente provvedimento meriti una particolare segnalazione, in quanto mira a migliorare la posizione dei lavoratori in un campo in cui, grazie alla politica del Regime, già si sono realizzate brillanti conquiste.

Crediamo di sapere che il R. Decreto che istituisce la Federazione delle casse mutue dell'industria sarà fra qualche giorno pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, dopo di che sarà emanato lo statuto del nuovo ente e si provvederà alla costituzione dei suoi organi direttivi. Naturalmente, a seguito del passaggio delle categorie addette ai trasporti alla Confederazione dell'industria, è probabile che anche l'ente assistenziale degli addetti ai trasporti venga collegato con la istituenda Federazione, con modalità che verranno concretate in merito, per garantire anche in questo settore il massimo potenziamento dell'attività assistenziale.

Leggi italiane e straniere nel Bollettino parlamentare

ROMA, 10

E' uscito oggi il secondo numero del Bollettino parlamentare dell'anno XII, nel quale sono riportati i primi atti del Parlamento durante la 29. Legislatura. Dopo il testo del discorso della Corona e degli indirizzi di risposta del Senato e della Camera dei deputati, il bollettino dà integralmente il grande discorso pronunciato dal Duce sulla situazione economica e finanziaria nell'ultima seduta della Camera dei deputati. Riassunta l'attività del Parlamento dall'aprile al giugno, la rubrica della legislazione fascista illustra due progetti di particolare importanza, e cioè quello sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito e l'altro sulla maternità delle lavoratrici. Oltre 25 leggi straniere sono riportate nel bollettino e tra esse è da notare il testo della costituzione austriaca che fu emanata il 24 aprile. Di particolare interesse è la legge belga sulla produzione, vendita, importazione ed esportazione dei carboni e dei combustibili minerali la quale è ispirata ad un chiaro indirizzo corporativo.

Nel movimento legislativo mondiale appare sempre più evidente l'influsso della legislazione fascista. Inoltre la rubrica relativa alla finanza pubblica porta i dati aggiornati del bilancio inglese e di quello tedesco, l'ordinanza della Cecoslovacchia sulla nuova moneta d'argento da venti corone e la legge pure della Cecoslovacchia che crea un Istituto per il risconto e le anticipazioni sui titoli che ricorda in varie disposizioni il nostro Istituto mobiliare italiano. Infine, nella rubrica stessa, sono pubblicate disposizioni prese dall'Italia sull'applicazione delle tasse di bollo sui titoli esteri e sulle operazioni in cambi e divise.

Le imposte di consumo nella prima indagine statistica

ROMA, 10

E' uscito in questi giorni il volume della statistica delle imposte di consumo comunali per gli anni 1930, 1931 e 1932.

Questa pubblicazione è di particolare interesse, perchè costituisce la prima indagine statistica sul comportamento delle imposte di consumo che hanno sostituito, dal 1. aprile 1930, gli antichi dazi, previa abolizione delle cinte chiuse, disposta dal R. Decreto legge 20 marzo 1930 n. 14. I dati raccolti nel volume conducono a due constatazioni.

La prima è che il concetto fondamentale dell'ardita riforma daziaria, voluta dal Duce, quello cioè di limitare l'imposta a pochi generi di larghissimo consumo, la cui tassazione fosse agevole anche senza le cinte chiuse e che potessero reintegrare i bilanci comunali del provento degli aboliti dazi, ha trovato, nella realtà dei fatti, una rispondenza anche superiore alle previsioni. Invero, se il gettito complessivo delle imposte di consumo raggiunge, si può dire, quello dei cessati dazi e dei grandi comuni già chiusi ancora non hanno avuto una reintegrazione completa, è invece assai notevole il maggiore apporto di entrata che il nuovo regime ha procurato ai comuni aperti. Occorre, d'altra parte, tener presente che della perdita che i bilanci dei grandi comuni già chiusi avrebbero risentito, per effetto dell'abolizione dei dazi sopra una serie assai numerosa di voci tassate è stato tenuto conto nel piano generale della riforma della finanza locale, con il trasferimento a carico dello Stato di spese gravanti i bilanci stessi per un importo certo superiore alla perdita predetta.

La seconda constatazione è che dei tre generi di consumo costituento la pietra angolare del nuovo regime daziario e cioè il vino, le carni e la energia elettrica per illuminazione, appaiono in notevole aumento quantitativo rispetto al 1929, ultimo anno di applicazione dei dazi, il vino e la energia elettrica. Per le carni, si nota una diminuzione nella quantità assoggettata alla imposta. Ma non deve dimenticarsi che l'abolizione del dazio sul pollame e sul pesce fresco ha agevolato il consumo di tali generi, dei quali, e particolarmente del pollame, una ingente quantità ha sostituito il consumo delle carni bovine.

La commenda ad altri 256 generali

ROMA, 10

Con la prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra sarà pubblicato un secondo elenco contenente 256 nominativi di ufficiali generali del R. Esercito non più in servizio, decorati dell'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia, in conformità del noto progetto del Capo del Governo di cui a suo tempo fu data notizia a mezzo della stampa. Si raggiunge così finora un totale di 378 concessioni.

Le condizioni delle abitazioni

nelle città con più di 500 mila abitanti

ROMA, 10

Il Notiziario demografico, occupandosi delle condizioni delle abitazioni nelle città che oltrepassano i 500 mila abitanti, Roma, Milano, Napoli Genova e Torino, sulla scorta dei dati dell'ultimo censimento (21 aprile 1931) limitatamente alle abitazioni ad uso delle famiglie, dà le seguenti cifre:

Roma: abitazioni occupate 169 mila 208; stanze 630 mila 130; persone 862 mila 451; numero medio di stanze per abitazione 3.7; numero medio di persone per stanza 1.4; abitazioni non occupate 9 mila 925; stanze 40 mila 428; numero medio di stanze per abitazione 4.1; percentuale sul complesso delle abitazioni 5.5.

Milano: abitazioni occupate 271 mila 060; stanze 752 mila 481; persone 921 mila 285; numero medio di stanze per abitazione 2.8; numero medio di persone per stanza 1.2; abitazioni non occupate 11 mila 093; stanze 39 mila 697; numero medio di stanze per abitazione 3.6; percentuale di abitazioni non occupate sul complesso delle abitazioni 3.9.

Napoli: abitazioni occupate 160 mila 266; stanze 446 mila 092; persone 796 mila 005; numero medio di stanze per abitazione 2.8; numero medio di persone per stanza 1.8; abitazioni non occupate 6 mila 142; stanze 19.931; numero medio di stanze per abitazione 3.2; percentuale di abitazioni non occupate sul complesso delle abitazioni 3.7.

Genova: abitazioni occupate 129 mila 622; stanze 622 mila 381; persone 563 mila 428; numero medio di stanze per abitazione 4.9; numero medio di persone per stanze 0.9; abitazioni non occupate 6 mila 580; stanze 35 mila 616; numero medio di stanze per abitazione 5.4; percentuale di abitazione non occupate sul complesso delle abitazioni 4.8.

Torino: abitazioni occupate 178 mila 055; stanze 487 mila 481; persone 550 mila 003; numero medio di stanze per abitazione 2.7; numero medio di persone per stanza 1.1; abitazioni non occupate 7 mila 546; stanze 26 mila 817; numero medio di stanze per abitazione 3.6; percentuale di abitazioni non occupate sul complesso delle abitazioni 4.1.

Le abitazioni censite nelle cinque grandi città rappresentano la decima parte del totale delle abitazioni censite nel Regno, mentre le stanze sono poco meno di un decimo delle stanze censite.

Il Notiziario demografico sottolinea poi come il numero più elevato di stanze per abitazione sia dato da Genova e il minore da Torino. L'affollamento medio, cioè il numero medio di persone per stanza, risulta massimo a Napoli, minimo a Genova.

Quanto al sovraffollamento inteso nel senso che si considerano sovraffollate le abitazioni occupate in media da più di una persona per stanza, a Napoli risultano sovraffollate poco meno della metà delle abitazioni esistenti e risulta vivente in abitazioni sovraffollate più della metà dell'intera popolazione. Segue Roma, ma a notevole distanza, mentre assai più favorevoli si presentano le condizioni di Genova in cui le abitazioni sovraffollate risultano appena in proporzione del 4.7 per cento.

Ovunque il sovraffollamento prevale nelle abitazioni composte di pochi vani.

Il Notiziario demografico fa poi l'esame del sovraffollamento in relazione alle condizioni sociali del capo famiglia e rileva che la percentuale più alta si riscontra nelle case abitate dagli agricoltori e dagli operai a Napoli e a Milano, mentre nelle altre città in quelle abitate da operai. Seguono in tutte e cinque le città considerate le abitazioni degli appartenenti al personale di servizio e di fatica. A Napoli e Genova seguono poi le abitazioni degli industriali e degli artigiani; a Roma, Napoli e Torino quelle dei commercianti. La percentuale minore di abitazioni sovraffollate risulta per tutte e cinque le città in quelle occupate dai proprietari e benestanti. Le abitazioni sovraffollate occupate da impiegati risultano a Milano relativamente in numero più elevato che a Roma.

Il Reichstag si riunirà il 13 luglio per le dichiarazioni del Governo

BERLINO, 10

Il Reichstag è convocato per il 13 luglio prossimo per ascoltare una dichiarazione del Governo.

Si annuncia intanto l'arresto di 70 comunisti nel sud della Germania. Fra le ragioni dell'arresto figurerebbero i recenti misteriosi attentati di cui sono rimasti vittima due apparecchi dell'aviazione militare di Friedrichshafen.

La direzione centrale della Federazione nazional-socialista degli ex combattenti (già elmi d'acciaio) di cui è capo il Ministro del lavoro Seldte, ha stabilito di mandare in congedo per il periodo tra il 9 luglio e il 18 agosto tutti i suoi membri ai quali in tale periodo è fatto divieto di indossare l'uniforme, salvo per casi eccezionali di cerimonie in cui intervengano organizzazioni similari in uniforme.

La lotta religiosa in Germania non accenna intanto a cessare, nonostante i ripetuti appelli del Governo Hitleriano alla concordia e alla chiusura delle dannose polemiche. Questa situazione ha determinato il Ministro degli Interni del Reich, Frick, ad una misura radicale. Egli ha diramato una circolare ai Ministri degli Interni dei vari Stati tedeschi comunicando che per ragioni di ordine e di sicurezza sono proibite senza eccezione, fino a nuovo avviso, tutte le discussioni pubbliche per mezzo della stampa o in manifestazioni di qualsiasi genere sulle divergenze della Chiesa evangelica. Sono escluse le manifestazioni ufficiali del vescovo del Reich.

Il Ministro riafferma che il Governo non vuole intervenire nelle questioni religiose, ma non può permettere che il dibattito su esse trascenda e mini l'opera socialnazionale, diretta a stabilire una reale comunità popolare. E' noto che anche nel campo ideologico il Governo ha vivamente raccomandato che si sospendano le discussioni. Ma esse non vogliono tacere e mentre si continuano ad attaccare i dogmi cristiani il nuovo movimento di fede tedesca fa propaganda per attirare a sè altri proseliti.

Gli attentati in Austria

L'arresto d'un corriere "nazista,,

VIENNA, 10

Nella notte dell'8 luglio è stato compiuto in San Michele in Stiria un attentato dinamitardo che però è fallito.

La polizia ha tratto in arresto due «nazi» che si sospetta siano gli autori dell'attentato.

La sera del 6 luglio a Villaco, è stato fermato ed arrestato un corriere nazional-socialista che fu trovato in possesso di quindici chilogrammi di ecrasite. L'individuo proveniva dalla Germania. Egli dichiarò di avere ricevuto l'esplosivo al confine germanico da un ufficiale del partito nazional-socialista.

Dragamine inglesi a Napoli

NAPOLI, 10

Stamane, provenienti da Malta, sono giunte in porto le dragamine inglesi *Noy* e *Ouse*.

L'interessamento americano per lo Stato corporativo

LONDRA, 10

La rivista americana *Fortune* dedica l'intero numero di luglio allo studio dello Stato corporativo in Italia nei suoi vari aspetti politico, sociale, religioso, industriale e artistico. Un gruppo di scrittori di *Fortune* ha girato l'Italia per preparare questo studio, il quale è ampiamente illustrato. Il fascicolo egregiamente stampato, è di alto interesse come interpretazione del Fascismo e contiene articoli sulla teoria, la struttura, i metodi e gli obbiettivi dello Stato fascista, sulla questione della sua solvenza finanziaria, sulle sue risorse agricole e industriali. Vi sono anche articoli sulle relazioni con la Chiesa, sulla vita di Mussolini, e su molti altri argomenti, tutti trattati con senso di obbiettiva ammirazione.

Le interpretazioni americane del discorso di Hess

NEW YORK, 10

I giornali pubblicano vistosamente passi del discorso pronunziato da Hess a Koenigsberg, sottolineando l'importanza delle parole da lui rivolte alla Francia e vedendo in esse l'inizio di una possibile nuova politica estera di Hitler.

La Conferenza ferroviaria inaugurata ad Amburgo

AMBURGO, 10

Si è inaugurata la conferenza ferroviaria internazionale la quale si occuperà sopratutto delle modificazioni alla convenzione internazionale per il trasporto delle merci.

L'ordine virtualmente ristabilito nelle provincie olandesi

PARIGI, 10

Il *Matin* ha da Amsterdam, che ieri sera, verso mezzanotte, nuovi disordini sono scoppiati in città. La polizia è immediatamente intervenuta, ma i sovversivi, che i disordini avevano provocato, si sono rifugiati nelle case continuando a lanciare contro gli agenti ogni sorta di proiettili. Anche a Rotterdam si sono avuti disordini ieri sera, ma la polizia è energicamente intervenuta ristabilendo l'ordine. Tre esponenti del partito socialista indipendente sono stati arrestati. Nonostante questi fatti, si può dire che l'ordine è virtualmente ristabilito.

Piroscafo finlandese incagliato

LONDRA, 10

Il trasporto finlandese « Vellamo » con a bordo 75 passeggeri, in gran parte britannici diretti da Abo al porto inglese di Hull, si è incagliato stamane causa la nebbia a Uto, piccola isola nel Baltico, al largo della costa finlandese. Una nave di salvataggio è stata inviata in aiuto dei passeggeri.

Il « Vellamo » è un sapore di 2047 tonnellate. Esso lascia il porto di Hull ogni quindici giorni e appartiene a una società di navigazione finlandese.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La battaglia scatenatasi sul Col Galibier

non muta le posizioni principali della classifica

GRENOBLE, 10

Stamane la partenza è fissata per le nove, ma già prima delle otto una folla numerosa, trattenuta da solidi steccati, ha invaso l'ampio vialone ove si svolgono le operazioni preliminari. Alcune nuvole che errano all'orizzonte hanno lasciato sperare per un momento che ci fosse evitata oggi la calura dei giorni scorsi ma le nostre speranze svaniscono in un baleno: il vento fuga le nuvole e nonostante l'ora relativamente mattutina il sole comincia a farsi sentire promettendoci per il pomeriggio un caldo tropicale.

Mentre si attende la partenza si discute animatamente intorno agli incidenti e alle irregolarità della tappa di ieri. Sulla salita degli Aravis il campione del mondo Speicher è stato visto infatti attaccato ad una motocicletta. La cosa è stata riferita ai commissri i quali non hanno pouto tuttavia prendere misure a carico del corridore francese poichè l'irregolarità non è stata constatata da una personalità ufficiale del Tour. In ogni modo il nostro rappresentante in seno alla giuria, il collega Armando Cougnet, ha ottenuto di potere seguire la corsa come meglio gli piacerà per potere stare alle costole di Speicher, Lapebie e Le Grèves, i tre francesi che sempre staccati in salita si ritrovano caso strano all'arrivo ove fanno man bassa sui premi e sugli abbuoni.

Gli incidenti di Gestri

Anche la cattiva azione compiuta ieri da Lapebie e da Speicher ai danni del nostro Gestri, he giustamente si rifiutò di condurli sul gruppo di testa ove erano Martano e Morelli, è severamente stigmatizzata dalle persone del seguito. E' noto che Lapebie non trovò di meglio che gettare il pratese in un fossato mentre Speicher fece ancor peggio: lanciò una bottiglia davanti alla ruota del corridore italiano: i pezzi di vetro taglienti non soltanto lacerarono la gomma all'italiano ma questi cadendo si ferì in varie parti del corpo. Questo gesto antisportivo è severamente giudicato anche dallo stesso direttore della corsa signor Desgrange.

I commissari, che hanno udito le dichiarazioni di Gestri, hanno deciso di aprire un'inchiesta per determinare le ragioni di questo gesto antisportivo in modo da potere prendere le misure del caso. Nonostante questi incidenti che hanno provocato uno spiegabile risentimento nel campo italiano il morale della nostra squadra si può dire eccellente. Anche il bollettino sanitario è soddisfacente. Però, mentre Bergamaschi va sensibilmente migliorando, Cazzulani risente stamane le conseguenze di una caduta di ieri provocata da Vietto.

Martano è sempre fiducioso sulle sorti dell'imminente battaglia ma si convince sempre più che Antonino Magne è un avversario molto duro. Anche Morelli è in condizioni di forma invidiabili.

Inizio moderato

La battaglia odierna sotto il sole cocente si annunzia assai dura poichè questa tappa, una delle più famose del Tour, comporta la scalata del Galibier la cui vetta porta i concorrenti a 2658 metri di altitudine. I protagonisti del 28.o Giro di Francia hanno avuto dunque un rude sforzo da compiere; la strada che sale gradatamente fino a San Michele di Moriana porta i concorrenti da 800 metri di altezza in 14 chilometri fino al Colle del Telegrafo, poi da 1200 metri in 18 chilometri fino alla vetta del Galibier.

Il colle del Lautaret, la cui salita è abbastanza breve, precede una lunga discesa quasi ininterrottamente di 85 km. che termina a Grenoble mèta della tappa.

Si parte alle nove precise. Il plotone dei superstiti è ridotto a 48 unità poichè come sapete il francese Carlo Pelissier e i belgi Hardiquest, Schepers e Dictus hanno abbandonato nella tappa di ieri. L'andatura è moderata. Non vi sarà certamente nessun passo da scalare per almeno cento chilometri. Poichè i concorrenti non vorranno sprecare le loro energie prima della scalata del Colle del Telegrafo, che precede come si è detto il più famoso del Galibier, i corridori che procedono in gruppo serrato alzano ogni tanto lo sguardo verso la massiccia sagoma del gigante delle Alpi che dovranno scalare proprio quando il sole sarà più alto all'orizzonte.

La strada sale insensibile man mano che i chilometri si snodano. La breve salita all'uscita di Aix-les-Bains è scalata ad andatura moderata dal plotone. Si giunge a Aiguebelle alle 11,12, con un plotone di 46 unità, Bergamaschi segue a 300 metri precedendo alla sua volta di cento metri lo spagnolo Ezquerra che chiude la marcia.

Lavoro agli arrampicatori

In due ore e 12 minuti non abbiamo compiuto che 52 chilometri. Siamo già in ritardo di oltre un quarto d'ora sull'orario previsto. Il ritardo aumenterà del resto gradatamente poichè l'andatura non supera i 25 all'ora. Infatti a S. Giovanni di Moriana (83 km.) il plotone che è sempre completo passa con circa 40 minuti di ritardo.

La corsa procede monotona fino a San Michele ove cominciano le prime rampe del Telegrafo. Qui entrano in scena gli arrampicatori. Il plotone si allunga in fila indiana. In testa conduce un piccolo gruppo in cui i nostri rappresentanti sono in gran maggioranza. A mano a mano che si sale lo sforzo diventa più violento e non tutti riescono a seguire la severa andatura imposta dallo spagnolo Exquerra che sale con azione progressiva. Il primo a cedere è Vignoli; poi anche Molinar perde contatto. Verso le ultime rampe del colle Vietto scatta. Ma Exquerra è subito sulla ruota. Martano invece cede lievemente e con lui Morelli, Cazzulani acc. Bergamaschi, sofferente, abbandona.

I passaggi al culmine del colle avvengono in questo ordine: Exquerra, Vietto a un minuto; Louviot, Maes a tre minuti; Martano a 3'28''; Morelli a 3'50''; Cazzulani a 4'5''; Molinar a 5'10''; A. Magne a 6'30''. Dopo una breve discesa si iniziano i diciotto chilometri di salita che dovranno portare i concorrenti al Colle Galibier a 2650 metri di altitudine.

La battaglia sul Galibier

La battaglia è ristretta ormai ai corridori sopracitati; saranno infatti gli stessi che si daranno battaglia sotto un sole che non perdona lungo l'aspra salita. Exquerra, che era passato al Telegraphe con un minuto di vantaggio su Vietto, riesce a conservare il distacco e passa ancora primo precedendo di 55 secondi il francese.

Su questa salita Cazzulani ha avuto invece un bel ritorno e passa in terza posizione a tre minuti e 15''. Martano, che ha avuto invece una leggera depressione, passa con cinque minuti e 15'' di ritardo. Lo spagnolo Trueba, in compagnia di Molinar e Magne, transita con 9 minuti e 30'' di ritardo; Morelli e Vignoli, che hanno lievemente ceduto, sono un po' più lontani.

Passato il Galibier i concorrenti si gettano nella discesa a capofitto. Dopo sei chilometri si inizia l'ultima scala, quella del colle del Lautaret. Non sono che cinque chilometri di salita, che è però assai ripida. Qui Vietto, che ha nel frattempo raggiunto Exquerra, lo pianta in asso e passa primo alla vetta precedendo di 40 secondi lo spagnolo, di 4'30'' Martano che ha raggiunto Cazzulani, al quale si era unito Trueba. Molinar, che ha avuto un buon ritorno, passa con 4.50, mentre Magne si trova in settima posizione con 6 minuti e 50'' di ritardo.

Vietto solo a Grenoble

Nella discesa Vietto riesce a mantenere il suo vantaggio di 45 secondi su Martano, Molinar e Trueba che si sono riuniti con Antonino Magne che precede Cazzulani, Morelli e Vignoli. Gli ultimi cinquanta chilometri sono in discesa. In questo tratto di strada Magne ed Exquerra si uniscono al gruppetto di Martano, ma nonostante gli sforzi di questo drappello, Vietto riesce a mantenere buona parte del suo vantaggio e giunge solo a Grenoble. Il secondo gruppo viene battuto in volata da Martano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vietto (Francia) in ore 8.40'27'' alla media di 26.290; 2. Martano in ore 8.43' e 50''; 3. Magne, 4. Exquerra, 5. Molinar primo degli indipendenti; 6. Trueba in ore 8.43'56. Seguono gli altri.

La classifica generale è la seguente: 1. Antonino Magne ore 51.40'10'', 2. Martano a 7'12''; 3. Lapebie a 22'39''; 4. Louviot a 27'30''; 5. Morelli a 27'48''; 6. Vervaecke, 7. Canardo, 8. Speicher, 9. Buse, 10. Molinar. Seguono gli altri.

CALCIO

I «si dice» sul campionati

ROMA, 10

In aggiunta alla notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale il Sampierdarena rinuncerebbe a disputare il campionato serie A per deficienza del suo campo, il «Giornale d'Italia» scrive: Per quel che abbiamo sentito dire noi e che riferiamo semplicemente a titolo di cronaca, ci risulterebbe che il Genova non retrocederebbe in B. Per il 1934-35 il campionato si svolgerebbe ancora secondo la vecchia formula del girone unico di 18 squadre. Queste sarebbero le stesse dell'ultimo campionato, meno il Casale (il quale avrebbe spontaneamente rinunciato alla permanenza in A non potendone sopportare gli oneri) il cui posto verrebbe preso dalla Sampierdarenese. Insieme al Genova resterebbe naturalmente anche il Padova. Per quel che riguarda la questione del campo, tanto il Genova che la Sampierdarenese giocherebbero entrambi a Marassi allo stadio Luigi Ferrari, il tutto con immenso giubilo e soddisfazione dei genovesi e dei vicini sampierdarenesi.

Le Coppe A. Nordio

I tornei per le Coppe Nordio proseguono felicemente suscitando sempre l'interesse degli appassionati. Queste giovani squadre che ogni domenica scendono sul terreno di gioco e danno vita ad incontri entusiasmanti, hanno già raccolto il favore del pubblico che accorre numeroso ad incoraggiarli nelle loro appassionate contese.

Il calendario di domenima pone di fronte le seguenti squadre:: Torneo ragazzi: Leon Boys Serenissima-Baietta; Hellas-Giudecchina; Toti-Littoria. Torneo giovanissimi: Pulcini Nero Verdi-Barche; Aldo Nordio-Ferrovieri B; Ferrovieri A-Giudecchina.

Come si vede l'incontro più importante è quello che vedrà di fronte le compagini della Leon Boys e del Baietta. I due undici hanno già misurato le armi in partite amichevoli e quando i ragazzi del Baietta si battevano per i colori del Balon Boys. La lotta si prevede quanto mai serrata ed il risultato incerto anche se in favore della squadra di Barbierato sta la clamorosa vittoria per quattro a zero riportata contro la Littoria.

Nel torneo dei giovanissimi, partita di primo piano, si avrà tra le squadre Pulcini Nero Verdi e Barche e per la quale il pronostico favorisce i primi. Pure favoriti dal pronostico sono i pulcini dell'Aldo Nordio nel confronto con la seconda squadra dei Ferrorieri, mentre di esito incerto si presenta l'incontro tra la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella della Giudecchina.

CANOTTAGGIO

132 equipaggi iscritti ai campionati nazionali

ROMA, 10

Si sono chiuse oggi, presso la Federazione di canottaggio, le iscrizioni ai campionati italiani che avranno luogo dal 20 al 23 corrente mese sul lago di Castel Gandolfo, organizzati dal Comitato dell'XI Zona della R.F.I.C. La Federazione comunicherà domani i nominativi delle società e degli equipaggi partecipanti. Gli equipaggi iscritti, sommanti a 132, sono così divisi: Singolo juniori 13; singolo seniori 11; due con timoniere seniori 3, due con timoniere juniori 3; due senza timoniere juniori 5, due senza timoniere seniori 7; quattro senza timoniere juniori 8; quattro senza timoniere seniori 8, quattro con timoniere juniori 9, quattro senza timoniere seniori 9; otto seniori 6; otto juniori 4; doppio juniori 4, doppio seniori 6; jole a quattro vogatori 16, jole a otto vogatori 8; veneta a quattro vogatori seniori 2, veneta a quattro juniori 2; veterani singolo 6.

In complesso i vogatori presenti alla manifestazione saranno circa 500.

Un morto e quattro feriti in un incidente d'auto

FIRENZE, 10

Una grave sciagura è avvenuta a tarda ora di ieri notte a Calenzano presso Firenze. Una automobile, guidata da tale Alberto Gulli, per lo scoppio di un pneumatico è sbandata ed è andata ad urtare contro un masso della strada che da Calenzano conduce a Garberino di Mugello.

Sulla macchina, oltre il Giulli si trovavano certi Giulio Ceccatelli di anni 20, Primitivo Paoli di anni 40, Aseo Paoli di anni 21 e Alfiero Ceccatelli di anni 30. Quest'ultimo, nell'urto, batteva con violenza la testa contro un sasso riportando la frattura della scatola cranica. Il disgraziato cessava di vivere poco dopo. Gli altri quattro passeggeri, che avevano riportato ferite in varie parti del corpo venivano prontamente curati. Le loro ferite pur non essendo gavissime, destano tuttavia qualche preoccupazione.

Esce illeso da una sciagura nella quale la moglie muore

BIELLA, 10

Un mortale incidente è avvenuto oggi, presso Chiavazza, in un punto della strada che da Biella va verso Gattinara. Certo Giovanni Battista Pastorino fu Filippo, tornava in motocarrozzetta da Valdengo verso Biella con la moglie, Maria Teresa Bona, quando, giunto alla frazione di S. Quirico, si è trovata la strada sbarrata da un grosso autocarro. Con un'energica sterzata, ha tentato di sorpassarlo, ma è andato a cozzare violentemente contro un paracarro. Per l'urto, la moglie è stata proiettata lontano, e quando il marito, uscito quasi illeso dall'avventura, ha cercato di soccorrerla, essa aveva già cessato di vivere.

Ciclista investito da una moto — Un morto e due feriti

RAVENNA, 10

Ieri l'agricoltore Tommaso Montanari, mentre stava percorrendo la strada di Piangipane in motocicletta, improvvisamente si vide tagliata la strada da un ciclista. Il Montanari cercò invano di evitare l'investimento; nel violento urto egli veniva sbalzato contro il parapetto di un ponte vicino rimanendo cadavere all'istante. Il ciclista, certo Antonio Cavassi, di 66 anni, è stato raccolto morente e trasportato al nostro ospedale. Il giovane ventiduenne Pellegrino Montanari, nipote di Tommaso, che stava sul seggiolino posteriore della motocicletta, se l'è cavata con una ferita alla gamba destra dichiarata guaribile in quindici giorni.

Sconosciuto ucciso dal treno

MODENA, 10

Stamane è stato rinvenuto dal personale ferroviario, precisamente al chilometro 38 della strada ferrata Modena-Rubiero, il cadavere di uno sconosciuto investito da un treno in un'ora non precisabile. Nessun documento è stato trovato sul corpo del poveretto, che si crede vittima di una disgrazia.

Precipita dal fienile e muore

UDINE, 10

L'ondata del caldo, che ha fatto salire il termometro a 32 gradi all'ombra, ha fatto indirettamente una vittima: l'agricoltore Saro Pietro di Giuseppe di anni 76 dimorante a Martignacco.

Il vecchio si era recato ieri verso le ore 21 a dormire nella stanza, cedutagli dal figlio presso il quale si trovava, ma non potendo prendere sonno usciva per recarsi nel fienile dove, secondo lui, c'era più fresco. Il Saro riusciva difatti a prendere sonno, ma verso le due di notte, per un movimento fatto inconsciamente, scivolava sul fieno e precipitava nel sottostante cortile. La morte del vecchio fu istantanea ed i familiari non si accorsero di nulla. Solo al mattino il figlio, alzatosi per tempo, stava per recarsi a svegliare il padre, ma, nell'attraversare il cortile, scorse il corpo del genitore che giaceva inanimato per la frattura del cranio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	84.40	84.87	84.80	84.75
Redim. 3.50 p.c.	83.97	83.97	83.80	83.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.40	92.80	92.40	92.75
Cred. Venez. 5 %	104.50	105.—		
" "	106.25	106.75		
Con. I. ser. [illegible]	101.—	101.—		
" "	105.—	105.—		
Cred. [illegible]	505.—	505.—		
" "	502.—	503.25		
Banc. Lav. 5 %	501.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5 %	506.75	506.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	100.80	101.15	101.—
" " 1940	106.—	106.40	108.—	108.50
" 1941	107.05	107.25	106.70	107.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1575.—	1560.—	1560.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	108.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.40	14.50		—.—
Ferr. [illegible]	400.—	403.—		—.—
Ferr. [illegible]	545.—	540.50	548.—	545.—
[illegible]	171.—	175.—	164.—	174.—
Gondrand	14.25	16.50	—.—	—.—
[illegible]	188.—	184.50		—.—
Libera Triestina	16.25	17.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	38.—	38.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. [illegible]	14.15	14.50		
[illegible]	29.50	31.—		
Cot. Val Olona	74.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	8.50		
Cot. Val Ticino	83.50	77.—		
Coton. Turati	191.—	195.50		
Stamp. De Ang.	443.—	434.—		
[illegible] Costa	300.50	307.—		
Lin. Can. Naz.	174.75	188.—		
L. Ros. Varzi	278.—	285.—		
Man. Rossi	190.—	190.—		
Man. Tos.	16.—	14.7		
[illegible] Cot. Merid.	11.75	13.—		
Unione Man.	304.—	307.—		
Lan. Gavardo	895.—	880.—		
Lanificio Rossi	1205.—	1210.—		
Lan. Targetti	68.—	65.50		
Cascami Seta	266.—	261.—		
Bernasconi	27.50	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	241.—	237.25		
Man. Pacchetti	54.50	55.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	135.25	130.75	136.50	133.50
Metallurgica	168.25	170.—		
Monte Amiata	25.50	25.—		
Montecatini	137.25	144.50	138.—	144.50
Stab. Dalmine	165.50	170.—		
Breda	84.50	86.—		
Bianchi	50.25	50.50		
Isotta Fraschini	10.25	10.50		
F. A. T.	249.25	257.50		
Miani Silvestri	6.50	7.—		
Off. Reggiane	14.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.50	201.5	199.75	201.25
Elett. Piacentina	148.—	150.—		
C. I. E. L.	287.—	289.50		
Dinamo Italiana	228.—	231.50		
Bresciana	217.—	224.—		
Valdarno	149.25	151.75		
Alta Italia E. A.	79.75	85.—		
Emiliana	314.—	329.—		
Idroel. Trezzo	340.—	325.—		
Cisalpina	117.—	116.50		
Sesa	66.75	66.75		
Edison	621.50	636.—		
Edison Post.	455.—	475.—		
Idr. P. S. P.	33.75	37.75		
Tirso	40.25	38.—		
Vizzola	809.—	815.—		
Mer. di Elett.	246.50	249.—		
Terni	155.25	155.—	152.—	155.—
Ss. Elettric.	10.85	10.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	68.75		
Tecnomasio	46.50	48.—		
Distillerie It.	144.75	148.50		
Eridania	306.—	312.50		
Ind. Zuccheri	1075.—	1085.—		
Raffineria L. L.	373.50	383.—		
Italiana Gas	12.10	12.57		
Mira Lanza	78.75	84.—		
Petroli	9.—	9.75		
Aedes	120.50	121.50		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	14.—	19.—		
Fondi Rustici	64.—	73.—		
Beni Stabili	188.—	192.—		
Saturnia	18.50	18.50		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	80.25	84.—	83.—	83.50
Italo Americana	8.50	8.—		
Pirelli	928.—	847.—		
Pirelli & C.	307.50	316.50		
Brasital	39.25	42.50		
Dall'Acqua	100.—	100.50		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3700.—	3700.—
CAMBI				
Parigi	76.95	76.95	76.95	76.95
Zurigo	379.50	379.50	379.50	379.50
Londra	58.90	58.91	58.90	58.81
Olanda	7.91	7.9.	—.—	—.—
Spagna	159.60	159.60	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.55	48.55	—.—	—.—
New York (c.)	11.66	11.6.	11.66	11.67

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84,85 — Consolidati 3.50 p. c. 83.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id 1940 106,20 — Id 1941 106,95 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3755 — Riunione Adriat. prima serie 1895 — Id seconda serie 1795 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3050 — Cementi Isonzo 9 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76,95 — Londra 58,81 — New York 11,67 — Zurigo 379,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,59 — Febbraio inquotato — Marzo 12.69-70 — Aprile inquotato — Maggio 12,77 — Giugno inquotato — Luglio 12,25 — Agosto 12,29 — Settembre 12,34 — Ottobre 12,39-41 — Novembre 1,43 Dicembre 12.54-55.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di luglio la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.19 p. c. essendo passata da 274,52 a 274 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.43 a 36.50 All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in ermania da 97,6 e 97,1 mentre è diminuito negli Stati Uniti d'America da 111.8 a 111,5 ed in Inghilterra da 92,0 a 91,3.

La fuga d'una mucca imbizzarrita — Nove persone ferite

SIRACUSA, 10

Giunge notizia dal vicino comune di Palazzolo Acreide che ieri, mentre si svolgeva in quella piazza Garibaldi un'importante Fiera zootecnica, improvvisamente una mucca si imbizzarriva e, dandosi a corsa sfrenata, percorreva quell'abitato. La fuga provocava un intenso panico. Nove persone, a causa dello scompiglio generatosi, rimanevano ferite. Un musicante che assieme ai compagni prestava servizio a quell'ora in piazza Garibaldi, riportava ferite gravi che all'ospedale sono state giudicate guaribili in 30 giorni.

L'inchiesta di una signora sull'affondamento del "Lusitania,,

GUBBIO, 10

Come già la stampa aveva annunciato, una dama incognita, che si è saputo appartenere all'alta società americana, è giunta col suo segretario in Italia per prendere visione dei documenti riguardanti il «Lusitania» sul quale si è rivolta l'attenzione del mondo giornalistico. Lo incontro fra la signora e il segretario con la signora che è in possesso di tali documenti, è avvenuto in una villa eugubina. Rotti i suggelli, recanti le impronte di stemmi, è stato letto il testo tedesco e il testo inglese del fascicolo in possesso della signora di Gubbio. Sarebbe stato interessantissimo conoscere nei documenti diplomatici i notiziari sull'influenza che ebbe l'intervento italiano nel maggio 1915 sulla politica della Casa Bianca, alle prese con la Germania per l'affondamento del «Lusitania»; ma per ordine di Lady Marion Rantze i suddetti documenti non sono stati aperti. L'ospite incognita ha letto con vivissima attenzione i particolari sull'imbarco avvenuto sul «Lusitania» il 2 maggio di alcune personalità americane e inglesi: Alfred Vanderbilt, Herbert Stone, Laly Allen, Miss Jessie Taft Hearst, e la notizia che uno sconosciuto nel porto di New York si fece innanzi a questi passeggeri con le mani alzate, gridando loro di non imbarcarsi. E' criticato in una pagina il disinteresse delle autorità marittime che permisero la partenza del «Lusitania» con un carico ingente di esplosivi e di munizioni, ed è rilevato l'errore del comandante Turner che, quantunque avvertito per radio della presenza di un sottomarino nemico, entrava nella zona pericolosa in pieno giorno, mentre avrebbe potuto attraversarla col favore dell'oscurità della sera. Viene pure spiegato tecnicamente perchè il periscopio del sottomarino affondatore non fu intravisto in piena luce del meriggio. La dama ha con commozione seguito la narrazione degli ultimi momenti dell'eroico Vanderbilt, sacrificatosi per salvare donne e bambini nelle scialuppe. Nella sua deposizione Hutchinson, capo elettricista del «Lusitania» ebbe a notare che il miliardario aveva la cintura di salvataggio slacciata e per un momento riuscì ad afferrarlo per una mano; quindi udì il grido «Sono Vanderbilt». Questi doveva aver addosso una scatoletta di diamanti di ingente valore, che fu pescata da un barcaiolo tempo dopo; una grossa perla nera e nelle valige a bordo una opera d'arte di favoloso valore. Segue la nota dei valori in gemme ed altro appartenenti ad altre personalità.

La signora straniera non ha voluto spiegare i motivi che l'hanno spinta a quest'appassionata inchiesta, che completerà a New York sui vecchi registri del 1915 della Cunard Line.

Straziante morte d'una bimba

FAENZA, 10

La bambina di un anno Cavina Adriana di Augusto, domiciliata in Corso Domizia 27, mentre si trovava in cucina con la propria madre urtava un recipiente di acqua bollente, rovesciandosi addosso il liquido e riportando gravi ustioni per cui è spirata al nostro ospedale civile dopo una breve e straziante agonia.

162 morti, 190 feriti, 503 attentati in sei mesi in Spagna

MADRID, 10

Secondo una statistica pubblicata dall'organo della Federazione padronale del commercio e dell'industria «Labor», tra il gennaio e il giugno dell'anno corrente si lamentarono in Spagna cinquecentotre attentati terroristici, nei quali sono state uccise centodue persone e ferite centonovanta.

Un giovane affoga nel tentativo di salvare una donna

RIMINI, 10

Poco prima di mezzogiorno mentre il giovane Attilio Romagnoli di Bologna prendeva un bagno in compagnia della signora Menarini, provocava la caduta di questa in mare da una piccola imbarcazione. La signora, che non sapeva nuotare, invocava soccorso; prontamente si gettò in acqua il Romagnoli, ma colto evidentemente da improvviso malore scompariva nell'acqua. La Menarini invece riusciva ad aggrapparsi ad un galleggiante e veniva poi tratta in salvo da un marinaio. Il cadavere del Romagnoli non è stato ancora trovato.

L'arresto d'un omicida

TORINO, 10

E' stato tratto in arresto il trentaquattrenne Paolo Veschi, di 34 anni, identificato quale autore dell'uccisione del carpentiere Mazzucco Aldo, di 27 anni. Questi, ritrovato morente nei pressi di Sassi, prima di spirare ebbe la possibilità di rivelare l'identità dell'assassino. Le cause del delitto vanno ricercate nella relazione che il Veschi aveva da lungo tempo con la moglie della vittima. Secondo quanto ha detto l'arrestato, il marito era a conoscenza della tresca. Fu in seguito a una vivacissima discussione su tale argomento che il Mazzucco, estratto il coltello, avrebbe tentato di ferire il Veschi, il quale, riuscito a disarmarlo, lo uccise con la stessa arma.

Un giovane contadino ucciso con la complicità della moglie

MESSINA, 10

I carabinieri di Grossiti hanno rinvenuto in contrada Caprino il cadavere del contadino Sebastiano Puglia di 29 anni. Sul corpo del disgraziato sono state riscontrate tracce di violenze le quali fanno supporre che la vittima sia stata aggredita proditoriamente e uccisa. Dopo febbrili indagini, i carabinieri hanno arrestato la moglie dell'ucciso, Maria Lepinato, gravemente indiziata quale complice del delitto che, si presume, sia stato perpetrato per cause passionali.

Ucciso dalla corrente elettrica mentre pulisce un motore

MODENA, 10

A Formigine, l'operaio Ugo Bruini era in un sotterraneo e procedeva alla pulizia di un motore; nel compimento del suo lavoro aveva afferrato una lampadine elettrica sospesa ad un lungo cordone per abbassarla, quando una violenta scossa lo gettava a terra. Egli rimaneva fulminato sul colpo.

Il povero operaio era scalzo ed il pavimento del sotterraneo era umido, di guisa che la violenza della scarica elettrica è stata tale da produrre il letale effetto. La sventurata vittima lascia la madre e tre figli.

Magistrato alle Acque

Dati alle ore 19 di ieri 10 Luglio

Stazione	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	761.7	25	28	[illegible]
Fiume	ser.	759.5	27	29	21
Pola	ser.	761.1	26	29	[illegible]
Trieste	ser.	760.8	29	31	20
Gorizia	ser.	760.8	26	31	[illegible]
Treviso	½ cop.	760.3	28	31	[illegible]
Belluno	½ cop.	760.7	25	30	[illegible]
Padova	½ cop.	760.2	28	32	[illegible]
Rovigo	cop.	761.4	28	34	21
Vicenza	cop.	759.5	28	31	21
Bolzano	½ cop.	759.1	25	34	[illegible]
Trento	cop.	758.6	28	32	[illegible]
Grappa	nebb.	620.9	15	19	14
Venezia	¼ cop.	760.2	26	28	21

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 3.55, tramonta ore 20.6. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree a bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 17.0, alte ore 12.0 e 22.15. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Il cielo tenderà ad annuvolarsi maggiormente sulle regioni settentrionali e lungo il medio Appennino, sul quale potrà anche prodursi qualche leggera manifestazione temporalesca locale. Venti deboli vari in Val Padana con prevalenza di levante; deboli o moderati grecali sull'alto Adriatico. Temperatura quasi stazionaria. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Un vasto anticiclone si stende dall'Atlantico attraverso l'Europa occidentale fino al Mare Artico. Una depressione occupa tutta l'Europa orientale e tende ad estendersi lentamente al Mediterraneo rendendo instabili le condizioni del tempo con probabilità di qualche manifestazione temporalesca, specialmente sulle località di montagna.

Medico toscano condannato per omicidio colposo

LIVORNO, 10

L'anno scorso la moglie di un impiegato alla colonia penale di Capraia dovette ricorrere per un parto all'intervento del medico dell'isola dott. Tumino, il quale dopo aver tolto il bimbo dal grembo della madre, date le gravi condizioni della donna, dovette chiedere fosse trasportata d'urgenza all'ospedale di Livorno. Mentre il bambino era morto nel venire alla luce, la madre morì all'ospedale pochi giorni dopo. Essendosi sollevati dubbi sulle cause della morte della madre e del bambino, cause che si facevano risalire all'imperizia del medico, furono fatte le autopsie che conclusero per il rinvio a giudizio del dott. Tumino per omicidio colposo. Ieri al Tribunale è stata discussa la causa e dopo un vivace dibattito il dott. Tumino è stato condannato a sei mesi di reclusione col condono, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese.

PROSE D'UN POETA

Fantasie veneziane

Molti sono gli scrittori e i poeti che hanno dato di Venezia e del fascino inconfondibile di essa una interpretazione più o meno realistica o metafisica piegando il loro potere descrittivo a un gioco talvolta iperbolico, di sfumature e di colori o ammantando del clima tutto particolare della città nostra le loro più morbide o cupe passioni e fantasie.

Ma c'è una Venezia meno fantastica ma forse più viva e vera meno fastosa di corrusche luci e di cupezze bizantine, ma forse più aperta all'infinita suggestione degli orizzonti di laguna o dell'impalpabile atmosfera viva e morta delle calli e dei campielli deserti, più sentimentale e più nostra insomma, capace di destare vibrazioni di canto e fantasie di caldo lirismo e sognante abbandono all'anima di un artista eminentemente sincero che sappia unire alla finitezza e compiutezza del potere descrittivo una sua indeterminata malinconia ondeggiante fra il sorriso e il sogno.

Simile a questa se non tale appunto è la Venezia di *Fantasie Veneziane* di Diego Valeri, il fine poeta nostro che ha saputo, in questa sua ultima opera, dare alla ters[…] della sua prosa una compiutezza espressiva, un nitore non soltanto formale ma armonioso e caldo e sopratutto una atmosfera di dolce e triste e tutta umana poesia.

Non è facile, indubbiamente, dire su Venezia qualcosa di nuovo e ancor meno facile è ritrovare negli aspetti della città nota l'aspetto più veramente suo. L'essenza vera, l'anima della bellezza di Venezia corre il rischio di risolversi, in mano a un troppo artificioso e troppo esteriore descrittore, in un semplice gioco di caleidoscopio o di assumere i bagliori tragici e foschi di una gemma di oriente. Niente invece di tale esteriorità artificiosa e nessun tono falso nella prosa di Diego Valeri. Leggiamo per esempio « Venezia invernale » Se lo scrittore ammette che la città così spoglia di ogni velo è tanto più casta quanto più nuda abbia tutta l'aria di un paese metafisico, si soffermerà poco dopo però a osservare le ombre del Canal Grande e il colore dell'acque » che sotto il sole è un verde oliva, denso e cupo mentre le ombre dei palazzi e delle chiese, che si stendono quasi dall'una all'altra riva, sono azzurre tersissime, posate appena a fior d'onda » e continuare più innanzi « la laguna davanti al Molo è di un turchino torbido e amaro, ribolle spumeggia si getta contro le prode di marmo oscuramente tormentate sotto un cielo nitido e fisso di gemma. San Giorgio imperla di un sottile pulviscolo di argento ed è stranamente lontano. Stranamente vicine tutte le cose al sole i caminotti rossi dei rimorchiatori attraccati alla Bragora, la alberata fosca dei Giardini, gli alberghi candidi del Lido. Nel breve cerchio si addensa una immensa energia di gioia e di dolore e pare che oltre gli orizzonti di un mondo così compiuto non ci debba essere più nulla ».

Qui tutto il valore visivo del colore è contemporaneamente sostanza interiore di poesia, e nella gamma vivida delle tinte vibra una sensibilità diffusa e attenta, uno stupore non già metafisico ma pregno di malinconica fantasia che dà anima e vita agli aspetti del mondo esteriore. E è appunto tale possibilità di saper cogliere quasi la vita delle cose che sostituisce il carattere più vero anche della lirica del Valeri senza divenire per altro dispersione cosmica anzi, al contrario, restando racchiuso in un senso di terrestrità tra sensuale e mistico che si estrinseca in una specie di sognante accorato dialogo fra l'uomo e le cose.

Di intonazione diversa è quella fantasia che lo scrittore intitola « I gatti », i quali sono veramente un poco i padroni di tutte le strade quando Venezia dorme. Soggetto anche questo variamente trattato da molti scrittori e poeti da Edgard Poe a Baudelaire per esempio con abbondanza di simbolismo macabro o di psicologia ermetica. Niente di tutto questo invece nella prosa colorata e saporosa del Valeri. Se mai alcuni accenni di un realismo fra il pittorico e il burlesco alla maniera di alcuni racconti di bestie di Fabio Tombari « Se andate un po' in giro udite levarsi da ogni angolo buio il loro ventiloquio d'amore, lagnoso, cupo, interminabile lacerato ad ora ad ora da un grido di spasimo che viene su proprio dalla viscere e sembra tirarsele dietro rovesciandole fuori dai magri corpi in convulsione. Se vi fermate un momento ad ascoltare all'imbocco di un calletta morta, vedete quattro occhi gialli di fosforo accesi nell'ombra più fonda e già fissi su voi sul vostro volto. E intorno si è fatto d'improvviso un silenzio pieno di spavento come dopo un assassinio ». Tutto è pitotricamente evidente in questa prosa e sopratutto l'aggettivo è ricco di una sua particolare corposità, di una evidenza plastica che non cade mai nell'artificio. Il racconto non è poi privo di una sua conclusione quasi filosofica e tende ad elogiare in fondo in fondo la riservatezza e il carattere di indifferente astrazione di queste bestie che non tradiranno mai il segreto della loro razza.

Una grande varietà di toni e di ispirazione alterna a brani descrittivi passi più decisamente poetici. Così in « Mito di Primavera » il Valeri si illude di vedere la pietra di Venezia rivestirsi di fiori quasi la sua inviolabile sterilità consentisse, in un attimo di miracolo cosmico, di rivestirsi di una insolita irreale fioritura ». La città esce dalle grandi acquate di primavera tutta lustra e stillante bianco e rosa con sparse ombre di musco verdastre. Il silenzio che la avvolge è inquieto, pieno di desideri impazienti. Tonde facce di venticelli fanciulli si sporgono quà e là dalle tende argentee del cielo soffiando nuvole di ocra e di viola, sopra la bella creatura ignuda e intanto la spiano con occhi luccicanti. « Certe espressioni quasi si direbbero barocche, ma di un barocco infinitamente aereo e suggestivo stemperato in toni azzurri e lievi risultante da un controllato prezioso stile e non già da un artificio descrittivo.

Finemente evocativo è il capitolo dedicato alla Casa del Goldoni, tutto soffuso di ricordi del sorridente settecento. Il mondo abituale della commedia goldoniana in pochi tratti ci balza agli occhi vivificato da una fantasia garbata tra facce sorridenti e chiacchiere argute?

Poi lo scrittore passerà a descriverci le delizie della Brenta ed egli compirà appunto una passeggiata lungo le rive tanto predilette dalla nobiltà veneziana di alcuni secoli fa in compagnia del conte Gasparo Gozzi. « Ma non c'è che lei conte Gasparo Gozzi che possa essermi (perdoni la confidenza), compagno della mia passeggiata. Magro, aria astratta, malinconico un andar da statua, quale da se stessa si è dipinto, non stenterà a riconoscere in me pur che mi guardi, uno della sua famiglia. E non parlo di quella rabbiosa passione del calamaio che ci fa, oso dire, colleghi e consorti a cento e cinquanta anni di distanza. Penso che passeggiando con me ella potrà deporre il fastidio del vivere all'ombra dei suoi protettori illustrissimi e respirare più libera aria, già non deve essere piacevole cosa sentirsi tramutati come ebbe a dire una volta, in valigia di casa Foscarini ».

E la fantasia del poeta rievoca altre immagini Così passando innanzi alla villa Foscari alla Malcontenta, bianca superba e malinconica come la dama del tempo che fu, egli ricorda la bella prigioniera che sentiva sotto la pesante veste di broccato il suo dolce corpo struggersi di desiderio e « ardeva cupa nella calda ombra come una melagrana dischiusa. Vide così sfiorire di giorno in giorno la sua giovinezza deserta e morì di muto cordoglio - La Malcontenta ».

Indubbiamente molto spesso la fantasia trasporta lo scrittore a ricordare il passato, ma non è la sua una rievocazione fredda od oleografica, è come un vivere sentimentalmente la vita di altri tempi.

In questo fantasticare così netto e così limpido tutte le figure rievocate assumono un rilievo particolare profondamente umano e pateticamente triste perchè lo scrittore presta ad esse un poco la sua anima. Anzi la capacità di associare le figure del tempo andato alla descrizione di aspetti noti del paesaggio rende ancor più efficace la fantasia e le dà una parvenza di effimera vita.

Perchè la caratteristica più vera di queste *Fantasie Veneziane* è la pregevole delicatezza descrittiva e la finezza dei colori e delle sfumature, è sopratutto quel tono di malinconia assorta e poetica, vicina forse a un senso di crepuscolarismo romantico ma al tempo stesso più concreta e più umana. Doti queste, tutte, anche di Valeri poeta, ma che conferiscono a questi brani, alcuni evocativi altri descrittivi, altri garbamente fantastici, come il Sogno di Orsola, una fisionomia inconfondibile, un calore di vita poetico. E in conclusione possiamo affermare che queste *Fantasie Veneziane* ci parlano di una Venezia più nostra, anzi mettono in luce gli aspetti, meno noti forse, ma certo più intimi di Venezia stessa. Perchè l'anima vera della bellezza di Venezia è espressa da tante imponderabili sfumature e solo un poeta può fermare in una gamma di colori così sgargianti le tinte più vere e più vive. Come tutta la poesia del Valeri, accorata e umana, più profonda certo di alcune liriche dei poetici ermetici e metafisici, esprime il senso, il trascolorare e talvolta il dolore della terrestrità della nostra vita.

Francesco Tullio Roffarè

Diego Valeri: « Fantasie Veneziane » Mondadori editore - lire dieci.

Le dimensioni d'una nebulosa

LONDRA, 10

Esiste negli spazi siderali una nebulosa spirale ben nota agli astronomi, la quale si trova nella costellazione di Andromeda. E' una di quelle relativamente più vicine, essendo situata alla distanza di 800 mila anni di luce. Le nebulose spirali più lontane sono alla distanza di oltre 300 milioni di anni di luce.

Ora il dott. H. Shapley, direttore dell'Osservatorio dell'Università di Harvard, comunica alla Società astronomica americana la conclusione di alcune misure delle dimensioni di questa nebulosa da lui ottenute con un delicato apparecchio chiamato microdensitometro. Il diametro della nebulosa di Andromeda risulta essere di 63 mila anni di luce, cioè più grande di quanto fino ad ora si riteneva. La luce, per andare da un estremo all'altro di questo sistema stellare, impiega quindi 63 mila anni. La massa di tutte le stelle di questo lontano e vicino universo è forse maggiore di 3500 milioni di volte la massa del Sole.

Il dott. Shapley pensa che, mediante il nuovo procedimento di misura, le dimensioni delle nebulose spirali risulteranno più grandi di quanto fino ad ora si credeva.

Il mostro di Loch Ness ha dodici gobbe

LONDRA, 10

Sulle rive del Loch Ness sono attendate attualmente alcune centinaia di giovani esploratori, che aspettano di vedere il famoso mostro, il quale, se non ha rivelato ancora nulla di concreto alla scienza, rimasta perciò alquanto scettica, ha regalato agli albergatori del lago scozzese parecchie migliaia di sterline: ed essi sono felici che il denaro sia una realtà, anche se la ragione del suo scorrere così abbondantemente dalle tasche dei visitatori è da ricercare in ciò che appare ancora una fantasia.

Chi parla con gli abitanti delle rive del Loch Ness deve giungere oggi a queste conclusioni: che se il mostro non è una fantasia, la quale assume nuove forme diverse in ogni cervello, il mostro non è solo, ma vi è nel lago una popolazione di esseri strani.

A sentire infatti il signor Jan Matheson, la bestia misteriosa, che egli sostiene, arrabbiandosi, di aver osservato per un'ora intera, ha ben dodici gobbe. Finora tutti dicevano che ne avesse due. Come siano diventate dodici nessuno riesce a spiegarselo!

« Ero solo presso Glendoe — narra mister Matheson. — Guardavo pigramente il lago tra una zappata e l'altra alla terra allorchè il mostro mi apparve. Era lungo circa dieci metri e notai distintamente un gran numero di gobbe. Le contai: erano dodici. Era tanto vicino alla sponda che distinsi le gocce colanti dalle gobbe quando l'animale si scuoteva; poi vidi una grande criniera nera, che gli ricopriva il lungo collo. La bestia oziava in acqua bassa e perciò ritengo che camminasse sul fondo servendosi di zampe o pinne. Non potei vedere il muso che per qualche istante, ma credo fosse rotondo ».

Ai dubbiosi Jan Matheson dice: « Erano le nove del mattino, e a quell'ora non avevo ancora toccato il whisky ».

Ma le gobbe contate dalla signorina Ena Morrison sono tre e quelle di cui parla miss Margaret Munro non sono invece più di due.

Nè l'una nè l'altra hanno saputo quindi aggiungere ai racconti già fatti da tanta altra gente nulla di nuovo.

Una visita di medici ungheresi all'Istituto Eastmann

ROMA, 10

Un gruppo di medici ungheresi, e tra essi alcuni odontojatri, sta compiendo una accurata visita alle maggiori istituzioni tecniche e scientifiche della Capitale interessandosi con particolare attenzione delle affermazioni che l'Italia ha compiute nel campo della medicina e della chirurgia. Gli ospiti che sono guidati dal dott. Teglassy Bela, deputato al Parlamento ungherese, si sono recati anche all'Istituto Eastmann ove sono stati ricevuti dal direttore che li ha accompagnati nei vari reparti in piena efficienza, illustrando loro gli scopi umanitari e profilattici dell'istituzione che per i mezzi di cui dispone e per la sua struttura scientifica eminentemente razionale e moderna, può essere ritenuta fra le migliori nel campo dell'odontojatrica. La visita ha interessato in particolar modo i medici e i chirurghi della specialità i quali, congendandosi dal direttore, hanno espressa la loro ammirazione per l'organizzazione ed il perfetto funzionamento dell'Istituto.

La controversia sulla proprietà di Palazzo Farnese

PARIGI, 10

La morte del conte di Caserta, capo della famiglia dei Borboni di Sicilia, avvenuta tempo fa a Nizza, fa ricordare che col prossimo anno dovrà essere definitivamete regolata la controversia esistente fra i Governi di Roma e di Parigi a proposito di Palazzo Farnese. Quando Barrère era ambasciatore di Francia a Roma propose di comprare, come sede dell'Ambasciata, lo storico palazzo che apparteneva al conte di Caserta: ma nel 1906 Clemenceau diventato ministro si oppose energicamente all'acquisto. Egli teneva l'incartamento relativo alla pratica nel suo ufficio e aveva giurato di non lasciarlo uscire sino a che fosse rimasto ministro. Egli riteneva che quel palazzo, troppo grande, era inutile e troppo costoso per un'Ambasciata. Caduto il « Tigre » Barrère ottenne quanto voleva e il palazzo fu acquistato per cinque milioni di franchi. Rimase però inteso, dopo una discussione avvenuta fra il Governo di Parigi e quello di Roma, che la vendita non sarebbe diventata definitiva che nel 1935. Sino a quell'epoca l'Italia ha il diritto di rivendicarne la proprietà rimborsando alla Francia il prezzo d'acquisto, più le spese di restauro. Poichè ora in Francia si pensa che il Governo italiano non vorrà rinunziare alla possibilità che ha di riavere la proprietà del Palazzo Farnese, si discute il problema della sede a Roma dell'Ambasciata e del Consolato francesi.

Secondo un vecchio progetto, la Francia potrebbe offrire all'Italia la villa Strohl-Fern, che è sul fianco nord di Villa Borghese, di proprietà francese, in cambio della rinunzia da parte dell'Italia a riacquistare Palazzo Farnese. Ma la villa Strohl-Fern è inabitabile tanto è vecchia e in rovina; e perciò si pensa che l'Italia non aderirebbe a questa proposta.

Un'altra idea è quella di portare l'Ambasciata e il Consolato a Villa Medici, in modo da riunire tutte le principali attività francesi a Roma.

Il Convegno di poesia della XIX Biennale si chiude con l'omaggio di poeti ed artisti a Francesco Petrarca

Poeti ad Arquà

Ad Arquà non mi era mai capitato di arrivare. Ero giunta ai piedi degli Euganei, mi ero inerpicata (se così si può dire) fino a Torreglia, ma non conoscevo il rifugio del Poeta di Laura: rifugio dolcissimo, quasi introvabile, quasi scontroso nella sua volontà di esser così nascosto, pressochè inaccessibile.

Infatti il nostro torpedone, dei tre che trasportavano la comitiva, ha sbagliato strada due volte. Ma che importa? Così bello era quel vagabondare tra le campagne tutte verdi di un verde svariato, a volte trasparente come acqua chiara, a volte polposo e folto come coltre variegata, che il più lungo cammino non sgomentava. Strade bianche di sole, campi accasciati sotto il peso di vegetazione, vivai di garofani e di rose, specchi di acqua improvvisi, densi per il vello dei muschi, ville in pianto, così ermetiche e solitarie, e case rustiche tra siepi ammantate di bucato, e giardinetti impensati tra orti di insalatine e pollai col cancelletto di bambù.....

Svolte, giravolte. Ma dov'è questo Arquà? La comitiva, dapprincipio, quasi non pensa a questo pellegrinaggio di devozione e di amore; è paga di sè, piena, contenta, anche se il sole a piombo si fa sentire in tutta la sua potenza.

I nomi che la compongono? Tanti, che forse non ci sarà dato fermarli tutti: e poichè la gita è conseguente al premio di poesia, si può cominciare dai poeti: anzi, dai poeti.. laureati.Renzo Lauragno, Nicola Vernieri, sotto la... tutela di Antonio Maraini e di Elio Zorzi e di Domenico Varagnolo, nonchè di quella dei componenti la giuria, Corrado Govoni, Diego Valeri, Aldo Palazzeschi. E poi notiamo, alla rinfusa, come si può, Silvio D'Amico, Alberto Musatti, Sibilla Aleramo, Marco Ramperti, Cipriano Giachetti, Michele Biancale, Mario Pelosini, Giuseppe Patanè, Elena Pisimenos, Dimitri Bogido. Tra gli artisti, Italico Brass, Guido Cadorin, Toni Lucarda, Bortolo Sacchi, Marco Novati, Fioravante Seibezzi, Rino Villa, Mario Bergamini, e moltissimi altri giornalisti ed artisti italiani e stranieri convenuti al Festival di Venezia.

Ma ecco, la strada giusta è trovata e, ad una svolta, Arquà si rivela improvvisa al sommo del colle, tutta raccolta e segreta, chiusa dagli alti cipressi che si incidono netti nell'aria.

I torpedoni si arrestano sulla piazzetta sottostante fra stormi di bimbi curiosi. Curiosi solo? Eccone qua due che si avvicinano franchi e si fondono al gruppo, sbrindellati ma col viso pieno e dorato delle frutta, e una grazia furbesca negli occhi verdolini. La moneta che si protende loro, se la voglion guadagnare, ed eccoli a recitare ai poeti... in attività, i versi del gran Poeta che riposa in questo romitorio divino. E si direbbe che c'è passione e comprensione nelle loro voci, e c'è un senso di orgoglio per aver la loro casa qui, a fianco di quella che accolse gli ultimi sogni e la desiderata tregua di Francesco Petrarca.

Si sale. Ora la comitiva è captanata dagli ospiti gentilissimi che l'hanno accolta, cioè dal maggiore Guido Pozzi vice podestà di Padova in rappresentanza del Comune e proprietario della casa del Petrarca, dallo scultore Paolo Boldrin, Commissario per il Sindacato degli artisti delle Venezie, dal prof. Adolfo Callegari conservatore della casa del Petrarca, e dal pittore Giorgio Peri del Comitato turistico di Padova.

Reso omaggio alla tomba di Francesco Petrarca, che, com'è noto, è costituita da un sarcofago eretto nella piazza che s'intitola al nome del Poeta e s'apre, cinta da cipressi, sul fianco della Chiesa di Santa Maria, i convenuti salgono alla parte alta del paese. Viuzze chiuse tra casette in bilico su rialzi erbosi, donne che si fan sulle porte a guardare, bimbi che corrono tra nugoli di galline starnazzanti, orti che son tutto un campionario di fiori e di frutta, ed eccoci alla sommità della collina dove la casa del Poeta sembra stare in vedetta degli ondulati declivi.

Entriamo nel piccolo recinto, e da lì, per la leggiadra scala esterna, penetriamo nell'interno. Stanze francescane, già pervase dalle prime ombre del crepuscolo, ci accolgono; lo studio, lo scrittoio, i manoscritti, i cimeli... Ma sentiamo veramente lo spirito del Poeta di fronte alle finestre aperte sul paesaggio vario, di fronte a questo silenzio che snoda soltanto musiche di foglie percorse dal vento, e che a sera, si empirà delle concilianti nenie dei grilli.

Nell'orto sottostante, denso di ulivi pallidi, piccolo orto tutto intimo, raccolto quasi a difesa dell'orizzonte troppo vasto, i convenuti si raccolgono per ascoltare alcune liriche del grande Poeta, nell'interpretazione di Mario Pelosini. Questi, dopo aver declamato con finissima efficacia e nobiltà di dizione alcuni dei più bei sonetti del Petrarca, ci riserba, dono quanto mai superbo e pieno di suggestione, la *Canzone della Vergine*, che il Poeta scrisse appunto nel suo rifugio di Arquà. La dizione appassionata del Pelosini che, specie in quest'ultima lirica, seppe trovare accenti di robustezza e di raro colorito, riscosse applausi prolungati dai presenti. E parve, veramente, nell'atmosfera che fu familiare al Poeta, passare un soffio di commozione che rese quanto mai sensibile l'atto di omaggio recato alla memoria di lui.

Terminata la dizione, una visione piena di sapore agreste e di rustica poesia si presenta al nostro sguardo. Sono piccole tavole apparecchiate tra il verde, nell'altro braccio dell'orto; tavole dove il vasellame di terraglia bruna e lucentissima, ha risalto particolare come di materia preziosa. Frutta vellutate si ergono a piramide sui piatti che han bagliori di peltri, e nelle coppe, un vino chiaro e dolcissimo acquista riflessi di oro fluido.

Ma il quadro si completa con le gentili fantesche che si avvicendano attorno alle tavole; sembrano anche loro creature dell'epoca, fini, alte, sottili, con visi attoniti di clarisse, cinte per l'occasione, di costumi lunghi ed ampi che danno loro un'impronta quasi mistica....

Naturalmente, (e messer Petrarca comprenderà e perdonerà) se i poeti son sensibili al buon vino e alle buone frutta e ai baicoli dorati (il tutto offerto gentilmente dal Comune di Padova per iniziativa del Comitato Turistico Provinciale) lo sono anche più dinanzi a queste visioni di grazia femminile; e non sappiamo se qualche rima non sia già fiorita nella mente dei poeti laureati e di quelli che han licenziato la laurea... Si vedrà.

E intanto si prende la via del ritorno. Le ombre della sera calano lente, danno frescura alla campagna, accendono lumi che sbocciano pallidi e ancor nudi di riflessi.

Scendiamo, e ci volgiamo indietro a riguardare. Ora la casa del Petrarca è sola; sembra come accigliata per la sua quiete che è stata violata; ma forse sorride impercettibilmente a coloro che con passione, tengon desto quel fuoco di poesia, di cui essa tutta s'irradia.

t. s.

I Festival internazionale di Teatro

«Un signore che passav.»

di G. Lerry Johnson al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Teatro Goldoni l'attesissima rappresentazione della prima commedia prescelta fra quante sono state presentate al Concorso d'arte drammatica indetto dalla 19.a Biennale in occasione del I. Festival Internazionale di Teatro.

La commedia ha per titolo *Un signore che passava* ed è opera del noto scrittore nord-americano G. Lerry Johnson, tradotta dall'inglese per il pubblico italiano.

Il lavoro, che è in tre atti e di genere allegro, è stato rappresentato per due anni consecutivi in uno dei principali teatri di prosa di New York, ma giunge per la prima volta in Europa, iniziando da Venezia il suo giro attraverso i maggiori teatri italiani.

Un signore che passava verrà rappresentata dalla nuova Compagnia del teatro comico, che annovera nei suoi ruoli principali artisti della fama di Dora Menichelli tornata finalmente alle scene dopo un lungo periodo di assenza, di Giulio Stival, di Armando Migliari e di Ermanno Roveri. Tra gli altri elementi dell'armoniosa formazione sono Rossana Masi, Isabella Riva, Giacomo Almirante, Riccardo Tassani, Attilio Ortolani e Edda Soligo.

Le ultime rappresentazioni della "Bottega del Caffè,,

Le due ultime rappresentazioni de « La bottega del caffè » nella Corte del Teatro a S. Luca avranno luogo nei giorni di giovedì 12 e domenica 15 corrente. Il prezzo, per entrambe le rappresentazioni, sarà mantenuto in L. 25. Verranno riservati posti per gli iscritti al Dopolavoro al prezzo di L. 10.

La terza replica della « Bottega del caffè » si è svolta ieri sera davanti ad un pubblico foltissimo. Anche iersera applausi fragorosissimi furono rivolti a Viviani, alla Palmer, alla Pagnani, alla Gheraldi, al Ricci, all'Almirante, al Bigliotti, al Baldanello e a tutti gli altri. Alla fine dello spettacolo molte furono le chiamate e vibranti i battimani.

Orribile fine d'una donna arsa dal petrolio

VIENNA, 10

In un sobborgo di Vienna ieri mattina la moglie di un pittore, volendo stirare per la figliuoletta l'abito domenicale, ha messo sul fornello un pesante ferro: nel ritirare dal fuoco il ferro caldo, la donna si è impigliata col vestito nell'attizzatoio e così ha fatto cadere un lume a petrolio appeso proprio sopra al fornello. Spargendosi, il petrolio, ha subito preso fuoco e si è rovesciato sull'abito della infelice, la quale di colpo è stata preda delle fiamme.

Alle grida strazianti della donna e della piccola, che invano si sforzava di strappare di dosso alla madre il vestito ardente, sono accorsi il marito e dei pigionanti i quali finalmente, ravvolgendo la povera donna in una coperta, sono riusciti a spegnere le fiamme. Un medico della pubblica assistenza ha riscontrato sul corpo della vittima ustioni gravissime e la completa carbonizzazione degli arti inferiori. La disgraziata è morta prima ancora di raggiungere l'ospedale.

Ipnotizza la moglie d'un ufficiale e le ordina di seguirlo

BUDAPEST, 10

La polizia ha proceduto all'arresto di certo Andor Silberer, di professione grafologo, accusato di avere ipnotizzato la moglie di un alto ufficiale, ordinandole quindi di seguirlo fino al suo appartamento. Il Silberer sarà deferito al Tribunale sotto l'accusa di ratto di donna. La moglie dell'ufficiale è stata frattanto trasportata in una clinica, ove si trova tuttora in uno stato ipnotico.

La causa d'una ballerina contro il Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 10

La ballerina solista Olga Stark veniva assunta dal Teatro Reale dell'Opera dal 6 dicembre 1933 al 30 aprile scorso. Disgraziatamente nella rappresentazione del 20 gennaio, mentre eseguiva il suo ballo, cadde riportando grave lesione traumatica al ginocchio destro, che le impediva di svolgere la sua attività artistica nella stagione per la quale si era impegnata. La gestione del Teatro le corrispose il compenso contrattuale fino al 15 febbraio e con lettera del 27 dello stesso mese l'informò che il personale del corpo di ballo è assicurato presso la Società Anonima di assicurazioni contro gli infortuni. La società, dopo una visita sanitaria, le corrispose un acconto di lire 500. Sostenendo essa d'essere tuttora incapace fisicamente di spiegare la sua attività professionale e forse di non poterla mai più svolgere nel rango già conquistato di ballerina solista, per le conseguenze del trauma, si dichiarò costretta di adire al magistrato per ottenere la liquidazione di quanto le spettava. Pertanto ella ha citato dinanzi al Tribunale Civile di Roma il Principe Buoncompagni Ludovisi nella sua qualità di Governatore di Roma e rappresentante della gestione del Teatro Reale dell'Opera e il comm. rag. Ugo Plevisani quale direttore e rappresentante legale della Società Anonima di assicurazione contro gli infortuni, chiedendone la condanna in solido al pagamento dell'indennità che le compete in conseguenza dell'infortunio sul lavoro.

Il successo della crociera terrestre nell'Europa centro-orientale

TRIESTE, 10

Hanno fatto ritorno nella nostra città con treno speciale i 120 turisti italiani che hanno partecipato alla crociera terrestre nell'Europa centro-orientale organizzata dall'ufficio turistico della Riunione Adriatico di Sicurtà (U.T.R.A.S.) in collaborazione con la Compagnia Italiana Turismo (C.I.T.). La comitiva ha visitato Budapest, Bruna, Praga, Cracovia, Varsavia e Vienna, ovunque fatta segno a festose accoglienze. Ai ricevimenti offerti in suo onore hanno ovunque preso parte le autorità diplomatiche e consolari italiane, le autorità locali e gli esponenti del turismo. Nelle varie capitali visitate sono state deposte in omaggio corone di fiori sulle tombe del Milite Ignoto.

La crociera dell'Utras ha suscitato la più viva attenzione da parte degli esponenti turistici stranieri che ne vollero conoscere l'organizzazione tecnica e i risultati per iniziative analoghe. La stampa delle varie città visitate ha dedicato ampi resoconti all'interessante viaggio per la prima volta compiuto con la originale forma di crociera terrestre con treni provvisti di carrozze-letto e di vagoni-ristoranti.

Il passaporto collettivo per il treno turistico in Germania

ROMA, 10

E' stato concesso l'uso del passaporto collettivo per il treno turistico CIT di dieci giorni in Germania, che si effettuerà il 29 luglio con partenza da Milano in cambio dell'ultimo treno venuto in Italia dalla Baviera nel maggio scorso.

La morte d'una madre di 16 figli

BIELLA, 10

E' deceduta in questi giorni a Candelo, a 82 anni, la signora Enrichetta Serratrice, madre e nonna di molti camerati, che aveva dato al paese il maggior numero di figli: sedici, fra maschi e femmine, di cui molti viventi.

SPIGOLATURE

All'ingresso della prima galleria del Semmering è incisa in latino, nella roccia, la seguente iscrizione: « Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria, il mare Adriatico al mare tedesco, per il transito di passeggeri e merci, collegò ». Da questa semplice frase lumeggia l'importanza della costruzione ferroviaria. L'audacia del piano tecnico ridiviene attuale in questi giorni, dacchè fu solennizzato l'anniversario della ferrovia, inaugurata 80 anni or sono, il 17 luglio 1854. Il barone de Ghega fu l'ingegnere che decise e definì l'attuazione del tronco ferroviario. Quale figlio d'un impiegato della Marina Austriaca egli entrò, a 17 anni — nel 1819 — a servizio dello stato austriaco ed ebbe così occasione di prender parte attiva alla costruzione di parecchie strade celebri nel Tirolo meridionale. Più tardi incaricato, quale ingegnere superiore della Kaiser Ferdinands Nordbahn, dell'ampliamento delle reti ferroviarie, egli viaggiò nel 1836 e 1837 nella Germania, Francia, Belgio e Inghilterra onde studiare gl'impianti ferroviari di questi paesi. La questione della ferrovia sul Semmering era dal 1836, oggetto dei suoi più intensi studi. La ferrovia Vienna-Gloggnitz aveva in allora a direttore Mathias von Schönerer, il quale intraprese un viaggio esplorativo in America e ne ritornò convinto che l'esecuzione del progetto fosse attuabile. Anche Ghega fu inviato dal Governo in America nel 1842, per un secondo viaggio d'indagine; il risultato fu ch'egli riconobbe l'esattezza delle informazioni tecniche dello Schönerer e diede piena approvazione per l'inizio dell'impresa. Nell'anno 1848, che imperiosamente imponeva al Governo di sollevare la miseria della popolazione austriaca procacciando lavoro, fu deciso l'immediato principio dell'opera, una delle costruzioni ferroviarie alpine più importanti e più difficili del continente. La sua magnifica riuscita procurò all'ingegner barone Ghega immortale gloria. La ferrovia fu costruita a doppio binario. La lunghezza del percorso complessivo, dalla metà della casella ferroviaria di Gloggnitz fino alla metà della casella ferroviaria di Mürzzuschlag comporta 41.825 km., di cui 21.360 km. sono costituiti da rotaie in linea diritta e 20.464 km. da rotaie in curva. La lunghezza del percorso del piano inclinato molto erto: 1:40-1:50 è di km. 22.9. La costruzione maggiore e più imponente della ferrovia del Semmering è la galleria principale, lunga 430.34 m. Alla metà di questa galleria si trova il punto più alto del percorso: 898 m. sul livello del mare. La ferrovia possiede complessivamente 31 viadotti e gallerie, il famoso viadotto sopra la «Kalte Rinne» misura 184 m. di lunghezza e 46 m. di altezza, è costruito a due piani nella roccia viva.

*

Adesso che Zaro Aga non vive più, gli vogliono pure toglier l'onore di aver raggiunto (dopo Matusalemme s'intende) l'età più avanzata. Un lettore della «Reichpost» sollecita l'ospitalità del serissimo giornale per rammentare (noi veramente l'avevamo dimenticato) che nel 1929 un professore dell'Università di Minkuo aveva scoperto un vecchio di 252 anni — salute! — il quale rispondeva al nome di Li-Ching-Yun. « Rispondeva » non era un modo di dire giacchè il cinese sentiva benissimo e altresì parlava con voce chiara e forte, e camminava fermo in gambe. Della sua bella barba raccontava come fosse diventata bianca durante il soggiorno di Napoleone a Sant'Elena: sarà stato per il dispiacere, forse. In età di anni cento Li-Ching-Yun, intuendo la futura perfidia degli uomini, si era fatta rilasciare per iscritto dalle autorità imperiali una dichiarazione inoppugnabile, e in età di anni duecento si era comportato alla stessa stregua. Si vede che di più il tempo passava e più la prudenza del cinese cresceva. Il lettore della «Reichpost» confessa che proprio il suo contegno ha giustificato la diffidenza del cinese. Egli infatti si è presa la cura di scrivere al citato professore dell'Università Minkuo a Pechino, sollecitando chiarimenti pervenutigli più tardi — la Cina è lontana — con lettera in data del 15 giugno 1930. A quell'epoca Li-Ching-Yun aveva raggiunto la bella età di 253 anni, ed era sposato da poco per la 24.a volta. Viveva metodicamente lavorando anche e nutrendosi di riso e di una pianta da lui stesso scoperta detta Tiensen. Si doveva o no attribuire a questa pianta la sua miracolosa longevità? Il segreto è purtroppo calato nella tomba col cinese decisosi a morire un paio di anni fa giusto a tempo per far venire in fama il successore turco Zaro Aga: ma a confronto con lui Zaro Aga fu e rimane un ragazzino. Sempre secondo il professore, l'età genuina di Li-Ching-Yun si poteva desumerla dai registri di Kaihsien, paese nel quale egli aveva avuto il privilegio di nascere regnando l'imperatore Kanghsi membro della dinastia Manciù recentemente spentasi.

*

Un meccanico elettricista ateniese, il sig. Caranassos, sarebbe riuscito a portare a termine un apparecchio automatico elettrico per l'atterraggio normale di velivoli nell'oscurità. L'invenzione, sottoposta alla sezione competente del Ministero greco della Economia Nazionale, venne giudicata di massima utilità per l'aviazione ed i collaudi svoltisi in presenza di una commissione di specialista furono coronati da pieno successo. Da quanto si è potuto finora sapere risulterebbe che l'apparecchio Caranassos regola automaticamente la direzione del velivolo e del vento e determina il centro del campo di atterraggio. I vari fari e segnalazioni luminose degli aeroporti verrebbero eliminati da questa invenzione perchè in proporzione costosissimi e resi superflui. Difatti la spesa occorrente al funzionamento del nuovo apparecchio non supererebbe il decimo di quelle attuali per l'illuminazione dei campi d'atterraggio. L'apparecchio funziona con un semplicissimo movimento di un commutatore.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 40420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Venezia comunica:

Le colonie marine al Lido visitate dal Segretario Federale

Continuano, da parte del Segretario federale dott. Michele Pascolato, le visite senza preavviso alle organizzazioni e alle Colonie.

Ieri mattina, accompagnato dal suo segretario, egli, dopo essere stato, come riferiamo in altra parte, a bordo della *Scilla*, si è recato ad ispezionare la Colonia marina dell'O. N. B. e la Colonia marina dell'E. O. A., che hanno sede in due capaci e moderne costruzioni in legno, su quel largo tratto di spiaggia che è compreso tra lo Istituto al Mare e il Bagno popolare.

La prima, che ospita 700 ragazzi, è diretta dal prof. Bressan. Alla presenza del Segretario federale, le squadre dei piccoli hanno ieri mattina svolto esercizi di addestramento militare ed alcuni cori.

Esercizi ginnastici e canti hanno pure eseguito i 320 ospiti della Colonia dell'E. O. A., la cui direzione è affidata alla signorina De Nardus.

Tanto nella prima che nella seconda colonia, il Segretario federale ha avuto le più festose accoglienze dai ragazzi; egli si è intrattenuto fra essi affabilmente ed ha voluto rendersi conto minutamente del funzionamento dei diversi servizi, che sono risultati in piena efficienza.

La salute dei bambini è ottima e già notevoli sono i benefici di questi primi giorni di cura marina.

Ente Opere Assistenziali

Il Sindacato Fascista Farmacisti, per onorare la memoria del farmacista dott. Benedetto Saraval, ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 242.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Castello

Coloro che hanno fatto domanda di iscrizione al Partito nelle parrocchie di S. Francesco e S. Pietro devono presentarsi alla sede del Gruppo Fascista di Castello (Campo Bandiera e Moro) oggi 12 corr. mese, alle ore 21 precise, per informazioni.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Ceggia

Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Ceggia il camerata Giovanni Veronese.

Fascio Giovanile di Musile di Piave

Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Musile di Piave il camerata Casallotto Antonio.

Gruppo Universitario Fascista

Attività sportiva

Presso la sede del G. U. F. si possono avere, su richiesta, tutte le notizie relative alle settimane marinare (Lagopoli di Domaso, Lagopoli di Garda, Marinopoli di Lignano, Colonia Marina di Lido di Venezia; alle settimane alpinistiche (partecipazione, modalità, iscrizioni, formazione squadre); alle scuole di roccia di Bolzano (gruppo del Sella) di Vicenza (gruppo del Sassolungo) di Aquila (al Gran Sasso); all'attendamento nazionale ai Casinei (organizzato dal C.A.I.); alla scuola di Sci allo Stelzio; alle crociere mediterranee dei G. U. F. ed alla scuola nazionale di Sci al Livrio.

Campeggio di Valgrande

La direzione del Campeggio comunica che i turni settimanali avranno inizio col 22 luglio. Le quote per gli studenti e le famiglie sono stabilite in lire 105 settimanale; 175 quindicinale; 315 mensile per persona ,viaggio compreso.

Maggiori ragguagli presso il G. U. F.

Regate a vela

Indetto dalla sezione Vela del G. U. F., avrà luogo nel pomeriggio di sabato 14 la seconda regata di dinghies 12 S. I. per il campionato velico velico universitario.

Questa seconda prova, che la sezione vela del GUF ha organizzato in accordo con la Compagnia della Vela, avrà luogo in mare e precisamente davanti la terrazza dell'Hotel Excelsior.

Lo specchio d'acqua di regata si intenderà sino allo Stabilimento Bagni dando modo così di poter assistere alla manifestazione dalla spiaggia. Anche questa seconda competizione servirà per la preparazione e la scelta degli Universitari che rappresenteranno il GUF veneziano nel prossimo agosto ai Littoriali della Vela di Napoli.

Tutti gli studenti che avessero intenzione di concorrere alla regata dovranno trovarsi in sede del G. U. F. mercoledì 11 corr., alle ore 18.30 per gli accordi relativi.

Opera Nazionale Balilla

Il campeggio alpino

Per tutto il periodo dell'anno scolastico, i nostri giovani possono svolgere un'attività ginnico sportiva davvero mirabile, per la moderna attrezzatura delle palestre e per la appassionata cura degli insegnanti di Educazione Fisica.

In seno a questa Organizzazione che il Duce definì la «Pupilla del Regime» quasi ad indicare tutta la sua importanza, studenti e giovani operai si trovano accomunati in un vincolo di fraterno cameratismo.

Nelle Palestre, nei Campi sportivi negli Stadium, limitandosi in questa valutazione, a quelli che sono gli ambienti che maggiormente appaiono nello svolgimento di un'attività ginnico atletica, i ragazzi di Mussolini hanno le possibilità per uno sviluppo fisico e spirituale razionale.

Avviene così che la ginnastica non è disgiunta da una profonda e forte educazione dell'animo e nell'estate questa attività dei giovani e precisamente degli organizzati dell'Opera Balilla va estendendosi e si suddivide in mille branchie: i organizzano Colonie, Campeggi, Gite Crociere tutta una serie di manifestazioni che tendono a togliere, se pure per un breve periodo, il nostro Avanguardista dalle comodità che — rammoliscono — per fargli provare le fatiche di una vita militare a lui adattata, per portarlo quindi a conoscere le bellezze delle nostre montagne. Proprio a questo tende l'Opera Balilla, a formare una gioventù forte, che non schiva il pericolo, che ama il disagio, una gioventù disciplinata fedele alle parole del Duce «Noi dispregiamo la vita comoda».

A queste finalità è ispirato come tutti i Campeggi il primo Campeggio Alpino che si svolgerà dal 21 luglio al 4 Agosto organizzato a cura del Comitato Provinciale di Venezia nella superba Valgardena, in Ortisei.

I nostri Avanguardisti vivranno 15 giorni di vita militare in perfetto cameratismo, alternando all'escursione l'addestramento ginnico e la cultura fascista.

Colonia «N. Sauro»

Già nei suoi primi giorni di vita la Colonia Marina «N. Sauro» ha perfezionato maggiormente i suoi servizi per l'aumento di personale.

Fra le varie attività che abbiamo accennate in precedenza, non va disgiunta quella religiosa, svolta dal Cappellano dell'Opera Balilla di Lido, e così il canto che viene insegnato con diligenza e con passione alle singole Centurie dal Comandante di Centuria Enrico Pregel, il quale cura non solo l'esecuzione di canti patriottici e ballilistici, ma anche canzoni adatte all'ambiente di una colonia Marina.

Visita alla Colonia

Iermattina la Colonia è stata visitata dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia e dal Dirigente Sanitario Provinciale dell'Opera Balilla,

Chiusura della biblioteca del Balilla

Domenica nel pomeriggio, con una bella intima cerimonia, gli Organizzati che frequentano la biblioteca dell'Opera Balilla e la loro bibliotecaria Sig. Lilia Ferrari hanno chiuso l'attività dell'anno 1933-34.

Ai piccoli la sig.na Ferrari regalò dei libri di amena lettura e la cerimonia si concluse col saluto al Duce

Era presente il Presidente provinciale dell'Opera Balilla il quale gradì moltissimo l'omaggio di un ricco serto floreale da parte dei piccoli organizzati.

Federazione Fascista Artigiani

La convocazione della Comunità dell'arte del legno

Per giovedì 12 corr. alle ore 9.30 presso la sede Provinciale dell'Artigianato, Palazzo Bembo, Riva del Carbon, è convocata in Comunità degli Artieri del Legno con il seguente ordine del giorno: 1. Organizzazione, accertamenti; 2. Convenzione noleggio macchine; 3. Dazio consumo; 4. Tariffe energia elettrica; 5. Assegnazione lavori; 6. Recapito in sede; 7. Varie.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno tutti gli appartenenti alla Comunità del Legno sono tenuti a non mancare.

Recapiti artigiani in Provincia di Venezia

Venerdì 6 u. s. il funzionario addetto all'Ufficio Organizzazione si è recato a Jesolo presso la sede del Municipio dove ha conferito con il Podestà sulla disciplina d'apertura ed esercizio delle botteghe da barbiere e parrucchiere.

Si è recato quindi a S. Donà di Piave per effettuare il recapito periodico dove presso la Delegazione Artigiana e alla presenza del Fiduciario Mandamentale De Lorenzo riceva gli artigiani che gli hanno sottoposto particolari questioni di ordine assistenziale ed organizzativo.

Mentre alcune pratiche assistenziali sono state risolte sul posto per altre il funzionario ha preso nota per sottoporle all'esame della Segreteria provinciale che porterà ad esse il maggiore interessamento.

Infine il funzionario si recava a Noventa di Piave presso il molino Baffi per recare al proprietario le ultime disposizioni relative al prelevamento dagli ammassi collettivi del grano.

Per i decorati di croce di guerra al valore militare

La Sezione Veneziana del Nastro Azzurro comunica:

Il Direttorio Nazionale nella sua ultima seduta ha deliberato l'ammissione all'Istituto dei decorati di Croce di Guerra al Valor Militare. Le domande degli insigniti di questa ricompensa al valore dovranno essere compilate su apposito modulo rilasciato dalla Sezione e dovranno essere corredate dal certificato di nascita, dal certificato penale e dalla motivazione della ricompensa, nonchè dal Decreto Reale di concessione.

Le domande saranno ricevute in sede, Palazzo Reale, la domenica dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 21.30 alle 23

Il ritorno di S. E. il Prefetto

Stamane farà ritorno da Roma il Prefetto gr. uff. dott. Guido Beer.

Ospite illustre

Ieri mattina alle ore 8.42 è giunto a Venezia accompagnato dalla consorte, S. E. Titulescu, Ministro degli Esteri romeno. L'illustre personaggio si fermerà qualche giorno al Lido, alloggiato all'Excelsior.

Sul "Conte Verde,,

Stamane alle ore 7 giungerà a Venezia da Trieste il transatlantico *Conte Verde* il quale ripartirà alle ore 18 per la linea regolare India-Estremo Oriente.

In questo piroscafo si imbarcheranno oltre 260 marinai ed ufficiali i quali rappresentano il nostro distaccamento che si avvicenda con le nostre truppe di Tien-Tsin.

Nel transatlantico si imbarcheranno circa 300 passeggeri di classe tra i quali la Missione militare cinese, giunta ieri da Milano.

Corso estivo insegnanti delle Scuole Professionali

La IV. Lezione di cultura fascista tenuta ieri mattina dal dott. Giovanni Fioriolì della Lena ai frequentanti il Corso ebbe per tema: « Le istituzioni fasciste del lavoro ». Con la consueta chiarezza il conferenziere illustrò l'ordinamento sindacale italiano e tutti gli istituti creati dal Regime a favore dei lavoratori: protezione della donna e del fanciullo, legge sugli infortuni, ordinamento della previdenza sociale, uffici di collocamento, Opera Nazionale Dopolavoro, Patronato di assistenza sociale.

Il dott. Fiorioli fu alla fine vivamente applaudito.

Dopo la conferenza fu offerta agli insegnanti una bella monografia dell'Istituto Veneto per il Lavoro sul Settecento Veneziano. Il nuovo dono fu molto gradito.

* * *

Questa mattina gli inscritti al Corso si troveranno alle ore 8.30 in Piazzale Roma per salire sulla grande terrazza dell'autorimessa e avere di là una chiara visione panoramica del Porto di Venezia (Sezione Marittima); si recheranno quindi a visitare lo stabilimento serico della S. A. Luigi Bevilacqua a S. Giovanni Decollato.

Nel pomeriggio, alle ore 17, assisteranno alla V. Lezione di cultura fascista sul tema: « L'ordinamento ed il sistema Corporativo ».

Una conferenza di Anita Garibaldi

Giovedì alle ore 21 avrà luogo nell'aula maggiore dell'Ateneo Veneto una conferenza della signorina Anita Garibaldi. La nipote del grande Italiano parlerà sulle gesta dell'Eroe nell'America Latina.

Fiera del Levante in Bari

L'Unione Industriale della Provincia di Venezia informa che per tutto quanto si riferisce alle facilitazioni accordate dalle FF. SS. per il trasporto di merci e viaggiatori alla quinta Fiera del Levante in Bari, nonchè alle disposizioni che regolano la concessione di tali facilitazioni ed il rilascio di tessere provvisorie per l'ingresso in Fiera fino al 5 settembre p. v., le Ditte interessate potranno rivolgersi agli Uffici di detta Unione Industriale (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

I promossi e i licenziati alla R. Scuola "Livio Sanudo,,

Promossi I. A: Baldin Giuseppe, Bernardi Umberto, Burato Guerrino, Muhlogger Giuseppe, Scanferla Luigi, Spellanzon Aldo, Vecchiato Alvise, Vianello Bruno, Zampini Arturo, Contiero Antonio.

I. B: Amà Angelo, Leperdi Gino, Montel Ottone, Pollini Lorenzo, Vaccarini Giambattista.

II.: Fullin Giuseppe, Maresaca Lucio, Oreglia Cesare, Padovan Mario, Salgarella Carlo.

Licenziati III. A: Boscolo Alfredo, Graasi Enzo, Grimaldo Bruno, Tavelli Domenico, Zennaro Ettore, Burzio Giovanni.

III. B: Cellini Mino, Corrà Ortensio, De Mattia Libero, Giordano Alcide, Rohr Giuseppe.

Privatisti: Ongeri Gustavo, Savoldelli Mario, Zorzan Guido, Bonvicini Giuseppe.

Sezione distaccata presso la «Nave Scilla» (specializzazione marinara):

Nautici: Ballerini Aldo, Borghi Prospero, Casali Giovanni, Perocco Raul, Rizzi Angelo, Rizzi Giovanni, Ratti Costantino.

Meccanici: Gioachini Alberto, Graziani Renato, Lazzarini Mario, Michelin Alessandro, Zane Angelo.

Il Direttore delle Assicuraz. Sociali trasferito a Roma

Veniamo a conoscenza che il dr. cav. Armando Cardamone, Direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, sede di Venezia, in seguito ai suoi speciali meriti di intelligenza e sagacia dimostrati nell'esercizio del suo delicato e importantissimo incarico, è stato destinato alla Direzione Generale di Roma con funzioni ispettive.

Al valoroso funzionario porgiamo il nostro saluto e il nostro augurio di sempre più brillante carriera.

Il passaggio d'un aereo francese

L'altra sera alle ore 20 ha atterrato al campo di aviazione di S. Nicolò di Lido un monoplano «Farman» proveniente dalla Francia. L'apparecchio da turismo era pilotato da Mrs. Meyer Edmond, accompagnato dalla consorte. Il velivolo ha spiccato nuovamente il volo per Atene ieri mattina alle ore 6.

La sottoscrizione pei restauri del chiostro dei Foscarini

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato per le onoranze al prof. Angelo Tomaselli in occasione del suo collocamento a riposo, destinate ai restauri del chiostro dei Foscarini e dell'attigua Chiesa di S. Caterina:

Prof. Ada Rossi L. 25, prof. Cesira Cavazzana in memoria del fratello Piero 50, Giorgio Winteler 10, comm. Augusto Lizier R. Provveditore 50, Mario e Alberto Friedemberg 50, avv. cav. Pietro Casellati 50, avv. comm. Vilfrido Casellati 50, on. co. prof. Pietro Orsi Senatore del Regno 50 co. avv. cav. uff. Piero Sandro Orsi 50 avv. comm. Giuseppe Valtorta 50, prof. dott. Lorenzo Minio 50, dott. Eugenio Saraval 25, prof. cav. Andrea G. B. Benzoni 25, avv. Guido Franceschinis 50, dott. prof. Giovanni Boscolo 10, dott. prof. Giovanni Ponti 50, cav. Luigi Vianello 10, dott. Vincenzo Crivellari 25, ten. col. Filippo Brogliato 100, S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare 50, prof. Francesco Scolari 50, commend. dott. Oreste Rizzini del «Corriere della Sera» 500, Enrico Ratti 30. Rosella Fusinato 20, avv. Ruggero Sonino 20, dott. Domenico Vigo 10, ing. Antonio Gottardi 20, avv. Andrea Cornoldi 20, dott. commend. Raffaele Vivante 50, dott. Giulio Salom 50, prof. Giovanni De Toni 20, dott. Carlo Fossati 10, Alessandrina Cutrone 25, dott. Ida Gottardi 15, dott. Giulio Padoan 15, dott. Edoardo De Biasi 20, ing. Giuseppe De Biasi 20, dott. Attilio Norfo 10, Bianca e Ada Giordano 20, comm. Andrea Marchiori 50, Xenia Orefice 25, Giuseppe Bianchini d'Alberigo 20, avv. Giovanni Giorgio Marangoni 25, Bianca Maria Zille 20, ten. col. prof. Mario Giordano 50, avv. Angelo Sullam 25, Costanza Sullam 10, Renzo Sullam 10, Vittorio Sullam 10, Giovannina Sullam 10, comm. avv. Gaddo Belleli 50, prof. dott. Pietro Lizier 50, prof. Vittorio Rossi 50. — Totale L. 2160.

Echi del rancio di tutte le Armi

La Presidenza ha il piacere di comunicare ai partecipanti al Raduno che S. M. il Re si è compiaciuto di rispondere al telegramma inviatogli col seguente dispaccio: « Per incarico dell'Augusto Sovrano ringrazio dei patriottici sentimenti espressi nel cortese telegramma. — f.to *Generale Asinari di Bernezzo* ».

Il Maresciallo Balbo ha inviato il seguente telegramma in risposta a quello dagli alpini trasmesso in occasione del « Raduno di S. Nicolò »: « Il ricordo degli alpini veneziani mi fa grande piacere. Ringrazio e invio cordialissimi saluti. — *Maresciallo Balbo* ».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del d.r Benedetto Saraval, ci sono pervenute le seguenti offerte per la Società Veneziana contro la Tubercolosi, dai sigg.: prof. G. Jona L. 20; prof. E. Romanelli 20; prof. F. Brunetti 20 prof. G. B. Fiocco 20; prof. A. Fabris 20; prof. G. Forni 20; prof. F. Delitala 20; prof. C. Pasinetti 20; prof. G. Guicciardi 10; prof. O. Orlandini 10; prof. E. Giorgi 20; prof. G. Peloso 20; prof. L. Mamoli 10; prof. F. Benciolini 10; dott. C. Ciceri 10; dott. G. Dalla Torre 10; dott. G. Placitelli 10; dott. M. Cini 10; dott. M. Tommasini 10; dott. G. Vian 10; dott. A. Vanni 10; dott. A. Agueci 10; dott. R. Basso 5; dott. P. Rebez 10; dott. F. Sartorati 20; dott. S. Gabrielli 10 dott. M. Sorgato 10. Totale L. 375. Famiglia ing. Umberto Padoa, L. 20 alla Cassa Israelitica di Ricovero Gilberto e Daisy Errera L. 50 allo Ente Opere Assistenziali.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Adunanza del giorno 8 luglio 1934 XII. Presidenza del Presidente Senatore prof. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno:

CESSI R.: La crisi dell'esarcato ravennate. — In una serie di note l'A. propone un nuovo esame esegetico di alcuni passi del Liber Pontificalis, dal quale si può ricavare quanta influenza abbia esercitato il dissidio scoppiato tra l'aristocrazia laica e quella ecclesiastica romana provocando la lotta tra Franchi e Longobardi, che portò al crollo dell'esarcato ravennate.

PIERIG.: Le anomalie congenite di Alessandro Magno — L'A. ritiene che delle tre presunte anomalie congenite di Alessandro Magno, la diversità di colore degli occhi (eterocromia) rappresenti un carattere atavico, il torcicollo vada interpretato come un atteggiamento abituale, il minor sviluppo di una metà della faccia (emiatrofia) sia un dato non attendibile, probabilmente insussistente.

TONOLO A.: Integrazione con quadrature di un particolare sistema di equazioni a derivate parziali di primo ordine.

ZANCAN P.: Su da politica di Pisistratos. — L'A. dimostra come l'attribuzione a Pisistrato della creazione della flotta da guerra e della istituzione della naucraria sia attribuzione moderna, in nessun modo giustificata dalla tradizione antica. Cerca inoltre di stabilire entro quali limiti si possa parlare di una «politica espansiva» da parte del tiranno; ponendo in luce la natura piuttosto personale e famigliare delle presunte relazioni internazionali.

BERTOLINI F.: Ulteriori ricerche sugli organi respiratorii delle Oloturie. — Nella presente nota l'A. illustra la funzione fin qui sconosciuta dei cosidetti polmoni acquatici delle Oloturie. Esclude le supposte funzioni ematopoietiche e dimostra invece come siano organi respiratorii funzionanti per l'assunzione di ossigeno; ne afferma anche la funzione idrostatica ed annunzia che ne potrà dimostrare anche la funzione escretrice.

DEL NUNZIO B.: L'azione dei vortici di Kàrmàn sulla concezione termica nei liquidi.

In prosecuzione a ricerche analoghe eseguite sull'aria, si studiano la formazione, la distribuzione ed alcune proprietà dei vortici di Kàrl màn, che si formano nell'acqua dietro ostacoli di varia forma e dimensione.

Con la registrazione fotografica è dimostrato l'andamento generale del fenomeno e con il metodo elettratermico già introdotto ultimente dall'autore in questo campo di sudio sono stati rilevati i valori delle frequenze di tali vortici nella loro formazione di prima specie e di seconda specie; quindi è stata costruita la curva di Strouhal, che permette lo studio del fenomeno nei riguardi della similitudine dinamica.

Infine si discutono alcune ipotesi ed i più recenti risultati sperimentali sull'azione, che questo tipo di vortici ha sul meccanismo della convenzione termica nei liquidi.

CONSIGLIO A: Su una dimostrazione vettoriale delle formule di Posson.

VENTURELLI L.: Onde sulla tropopausa: — L'A. riferendosi a una Nota precedente in cui ha calcolato i periodi per onde di piccola ampiezza che si propagano in un fluido compressibile pesante lungo una superficie isobarica, supposta piana, osserva che i risultati ottenuti non si possano applicare qualora si voglia studiare il propagarsi di onde di grande lunghezza in seno all'atmosfera, perchè in tal caso non si può prescindere della curvatura della terra.

Indica quindi come possa essere impostato e risolto il problema qualora, volendo tener conto della rotondità della terra, esso debba venir trasportato dalle coordinate cartesiane alle coordinate sferiche.

DRIGO A.: Sulla radioattività provocata. — L'A. riassume i risultati ottenuti in questi ultimi mesi in Italia e all'estero nello studio dei fenomeni scoperti, e svolge alcune sue considerazioni su vari aspetti della questione.

Una laurea

Si è laureato l'altr'ieri a Padova, in medicina, Faustino Brunetti, figlio dell'illustre prof. dott. comm. Federico Brunetti primario del nostro ospedale e docente presso lo Studio patavino. Il candidato sotto la guida del Chiar.mo prof. A. Concato Direttore dell'Istituto di Chimica Biologica presso la R. Università di Padova ha svolto una tesi sperimentale di grande importanza vertente sul tema: «Il fluoro in biologia», ottenendo il massimo dei voti e cioè 110 su 110 e la lode.

Porgiamo al neo dottore i nostri più vivi rallegramenti.

DIARIO SACRO

11 Mercoledì — S. Pio I Papa e Martire verso la metà del II secolo In parecchie chiese si recita ogni sera il rosario e si dà poi la benedizione con la S. Pisside. — A San Marcuola primi Vesperi della Solennità titolare; interviene quella Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto.

Disgrazia mortale in Marittima

La ditta Luigi Zago ha assunto alle sue dipendenze una squadra di quattordici operai per la verniciatura delle grue 61 e 41 del magazzino H in Marittima, lavoro che viene eseguito per conto del Provveditorato al Porto.

Il lavoro era così diviso: dalle cinque alle sette e mezza, ore in cui le grue non lavoravano gli operai della ditta Zago curavano la picchettatura del braccio e della cabina, dalle sette e mezza in poi, e cioè durante il lavoro delle grue, curavano lo stesso lavoro nelle parti a terra.

E' avvenuto che l'operaio Vittore Lotter, d'anni 19, abitante all'Angelo Raffaele, avendo dimenticato un martello nella parte superiore delle grue durante il lavoro delle prime ore del mattino, dopo le sette e mezza, ricordatosi della dimenticanza, saliva a riprenderlo, credendo inattivo il meccanismo.

Disgraziatamente invece il manovratore, Salvatore Gallaccio, d'anni 27, da Roma, metteva in moto la grue proprio in quel momento per iniziare lo scarico di grossi macigni dal piroscafo « Peppino ». Così il povero Lotter, che si trovava presso il contrappeso (che è di ben tre tonnellate) veniva da questo schiacciato nel movimento della grue. Il disgraziato veniva subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato in condizioni disperate al posto di medicazione, ove purtroppo decedeva in seguito allo schiacciamento del bacino.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, eseguite dal Commissariato del Porto, venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Due rivoltellate a vuoto

Ieri mattina, verso le ore 10, sul piazzale antistante la Biennale, ai Giardini Pubblici, avvenne una scena drammatica rimasta per mero caso fortunatamente incruenta. Lo agente di P. S. Canario Nicola, qui giunto poco tempo fa da Genova di rinforzo, destinato alla sezione di P. S. dell'Esposizione, essendosi ritenuto gabbato dal maresciallo Giuseppe Anselmi comandante della sezione distaccata dalla Questura Centrale, fece uso della rivoltella d'ordinanza per sparare due colpi contro il superiore. I colpi andarono a vuoto e l'agente consegnava l'arma ad un collega suo, mentre il maresciallo Anselmi procedeva lui stesso all'arresto dello sparatore.

Le ragioni che determinarono il criminoso tentativo sono derivate dal fatto che il Canario era entrato in servizio con quasi due ore di ritardo, adducendo delle scuse che poi risultarono false. Da qui un rapporto da parte del maresciallo Anselmi al superiore comando, che si trovò costretto punire il Canario; e questo, come dicemmo più sopra, volle vendicarsi.

Cade dalla poltrona del dentista e si rompe la clavicola

Il vetraio Giovanni Battista Lapasin, d'anni 26, abitante a Cannaregio 4335, ieri mattina alle otto e mezza s'era recato all'ambulatorio dell'Ospedale Civile per farsi estrarre un dente. Appena compiuta la facile operazione fu colto da un capogiro e prima che il medico se ne potesse accorgere cadeva dalla poltrona fratturandosi la clavicola destra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in un mese.

Per rifiuto di generalità

Ieri alle ore 17.30 il vigile Righetto ebbe occasione di incontrare il facchino abusivo Aldo Giuffrè, di anni 19, abitante a Castello 1465, il quale si offriva da guida ai forestieri. Il vigile lo seguì, lo fermò e gli chiese le generalità che il Giuffrè, naturalmente, rifiutò di dare. Il vigile allora invitò il Giuffrè a seguirlo alla sezione. L'altro si mostrò così recalcitrante da richiedere l'intervento di un altro vigile, col quale fu costretto a recarvisi.

Una volta alla sezione, ove per giungervi oppose una tenace resistenza, diede le generalità, ma troppo tardi perchè ormai egli si era già meritato il carcere preventivo in quel di Santa Maria Maggiore, ove fu condotto dalla polizia.

Un ubriaco malconcio

La scorsa notte alle tre e un quarto da alcuni cittadini è stato trasportato all'Ospedale il cuoco Giovanni Battista Degan d'anni 29, ch'era stato trovato dinanzi l'autorimessa in Piazzale Roma inanimato a terra.

Il medico di guardia, oltre che riscontrare al cuoco un alto grado di ebrezza dato da soverchie libazioni, constatava anche una ferita all'occipite guaribile in dieci giorni. E' stato ricoverato in sala di custodia. Evidentemente il Degan, che non ha saputo dare spiegazioni, era caduto mal reggendosi in gambe.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 3. Totale 33; arrivati 6; partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3053 varie 989. Totale tonn. 4042.

Imbarcate. rinfuse tonn. 690; varie 565. Totale tonn. 1255.

Carri caricati n. 54, scaricati 70. Totale 253.

Camions caricati n. 54 con tonn. 359, scaricati 44 con tonn. 278. Totale camions 98 con tonn. 637.

Squadre n. 84; uomini n. 358.

Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L'arrivo della "Saturnia,,

Per domenica prossima è annunciato l'arrivo da New York della grandiosa motonave *Saturnia* che trasporterà circa 500 turisti americani e inglesi.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 9 Luglio XII

NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0

Denunciati morti 0 - Totale 0

MATRIMONI 2 - MORTI 7

FRAZIONI - 9 Luglio XII

NASCITE: Nati vivi 5

Denunciati morti 0 - Totale 5

MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Masin Trame Luigia di anni 59, con. cas.; Segrè Pellicari Aurora 27, con. cas.; Chinellato Alessandri Maria 85, ved. ricov.; Da Ronc Giuseppina 74, nub. cas.; Vianello Clara mesi 9; Vianello Vincenzo 55, cel. ricov.; Dorigo Luigi 66, con. negoziante.

Matrimoni: Zennaro Archimede, manovale, con Manfrin Gilda, perlaia, celibi; Zegna Remo, fonditore, con Piasentini Irma, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

Permute non pagate

Il bracciante Quirini Biasi fu Angelo, abitante a Dorsoduro è stato ieri, arrestato dovendo scontare quattro giorni di detenzione per ammenda municipale non pagata.

Scaricando le pietre

Ieri al Lido il bracciante Giovanni Vianello di anni 33 da Pellestrina scaricando delle pietre da una barca si ferì il pollice sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Si rompe l'ago durante l'iniezione

La trentenne Iolanda Rigoni abitante a Cannaregio 2685 ieri alle 14.20 si fece eseguir un'iniezione dalla levatrice Gasparini Lucia di anni 46 abitante a Cannaregio 426. Ma in seguito ad un falso movimento della Rigoni l'ago della siringa si ruppe durante l'operazione per cui la disgraziata dovette ricorrere all'Ospedale ove i medici riuscirono ad estrarglielo.

Un chiodo nella pianta del piede

Il muratore Giuseppe Gervasutti d'anni 27 abitante a Castello 2884 nel cantiere Scarpari a Dorsoduro 3874 poneva il piede destro su una tavola sulla quale era infisso un chiodo, ferendosi lievemente alla pianta. All'Ospedale fu giudicato guaribile in sei giorni.

Mira al gatto e colpisce la moglie

La casalinga Maria Longhin d'anni 24 abitante a Cannaregio 5370 è stata medicata ieri all'Ospedale di una ferita al dito medio destro guaribile in giorni cinque.

La donna, mentre stava lavando il pavimento, era disturbata dal gatto di casa ed allora il marito, premuroso, cercava liberarla della bestia con un calcio che, anzichè colpire il micio, investiva la donna.

Nel saltare alla corda

La signora Maria Penna d'anni 29 abitante a Milano, qui di passaggio ieri sulla spiaggia dell'Hotel des Bains, stava saltanlo alla corda, quando, per un falso movimento, cadeva malamente, ferendosi leggermente alla gamba sinistra. All'Ospedale fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Cade dalle spalle dello zio

Il piccolo Renato Coller d'anni 5 abitante a Cannaregio 4321 è stato curato ieri all'Ospedale di una ferita lacera al capo, guaribile in una diecina di giorni.

Il bambino era caduto dalle spalle dello zio Carniello Angelo d'anni 50 il quale se l'era issato dietro la testa per divertirlo.

Scivola su di una buccia di pera

La sessantenne Rosalia Dalla Venezia abitante a Murano in Fondamenta Sebastiano Venier, nei pressi di casa scivolava su una buccia di pera cadendo malamente sul selciato. Dovette essere trasportata subito all'Ospedale ove i medici la fecero ricoverare avendole riscontrato la frattura del femore sinistro che è guaribile in due mesi.

Una tavola sul capo

Il rimessaio Tomaso Bergano di anni 50, abitante a S. Polo 1024, lavorando ieri nel mobilificio Lazzarini a S. Croce 1490, per una spinta involontaria ricevuta dal figlio del Lazzarini, veniva colpito al capo da una tavola ch'egli stesso stava portando. All'Ospedale gli fu curata una leggera ferita guaribile in giorni dieci.

Una gamba fratturata

Il meccanico Gino Bianchi d'anni 15 abitante a Cannaregio 2979 ieri mattina lavorando nello stabilimento dell'ing. Loredan a Dorsoduro 3415, è inciampato su di una lamiera fratturandosi la gamba destra Trasportato all'Ospedale Civile vi veniva ricoverato. Ne avrà per un mese.

L'acido muriatico in un occhio

Il tredicenne Duilio Pozzan di anni 13 abitante a Castello 3986 garzone del barbiere Bellon a Castello 1140, mentre puliva il pavimento della bottega con l'acido muriatico, veniva urtato dalla figlia del padrone. Nell'urto uno spruzzo dell'acido gli investiva l'occhio sinistro ustionandoglielo. Dovette correre all'Ospedale Civile ove fu necessario il suo ricovero. Data la gravità dell'ustione i medici si sono riservata la prognosi per la funzione visiva dell'occhio leso.

Comune di Venezia

Concorso

A tutto 31 agosto 1934 - XII è aperto il concorso a N.

Tre posti di applicato di III. classe e Numero

5 Posti per il servizio di dattilografa di III. classe

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale).

Il Podestà
M. ALVERA'

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La giornata del Principe Bahadur

Ieri mattina, alle ore 9 precise, il principe Bahadur del Nepal, con i due ufficiali del seguito, il console comm. Scarpa e il comm. Berghinz del Loyd Triestino, è sceso dall'appartamento reale del Grand Hotel e si è avviato all'imbarcadero, ove si era attraccato un motoscafo della Regia Marina.

Con la veloce imbarcazione, dopo aver imboccato il Canale dell'Orfano, il principe Bahadur ha voluto recarsi al Lido e costeggiare la riviera per godere l'incomparabile scenario della Laguna, quindi si è diretto alla Nave Scuola *Scilla*.

Ivi si erano già portati il Segretario federale dott. M. Pascolato con il suo segretario particolare cav. Macola, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il presidente provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. dott. F. Maffei, il col. Caruso comandante il Presidio, il conte Lorenzo Donà dalle Rose, il cav. Jassoni commissario del Lido, il comandante del Fascio giovanile di combattimento sig. Zausa, la signora Marsich fiduciaria del gruppo donne professioniste ed artiste, la fiduciaria delle piccole e giovani italiane del Lido signora Salemi, alcuni ufficiali dell'Opera Balilla e molti altri.

Vicino all'imbarcadero erano schierati il picchetto armato della nave e il reparto marinaretti.

Non appena il motoscafo del principe Bahadur attracca alla scaletta della *Scilla*, echeggiano per l'aria tre squilli di tromba e il picchetto presenta le armi, mentre gli altri marinaretti salutano alla voce: il principe, ricevuto dalle autorità suddette, dal comandante la nave cent. D'Este e dagli altri ufficiali, passa in rassegna il reparto, compiendo poscia una visita minuta per tutta la tolda. Egli scende poi sotto coperta per osservare le salette degli ufficiali e le camerate dei marinaretti, dei quali ammira l'ordine.

Risalito, il Principe manifesta il suo compiacimento al presidente provinciale dell'Opera e al comandante la nave per l'ordine e la precisione di ogni servizio, ed esprime il desiderio di sapere quante navi scuola esistano in Italia (quattro in tutto: e cioè a Venezia, a Bari, a Napoli e a Cagliari), del numero degli allievi che ospitano, dei programmi di insegnamento e di addestramento marinaro che svolgono.

L'illustre ospite prende quindi commiato, salutato con gli stessi onori di prima e si avvia al vicino aeroporto Nicelli della S.A.M. seguito dai suoi ufficiali, dal conte Donà dalle Rose, dal comm. Scarpa e dal comm. Berghinz.

All'aeroporto il principe è ricevuto dal direttore ing. Preziosi che gli fa subito visitare le officine, gli hangars, il campo ed i vari altri reparti; quindi scende nuovamente nella lancia che volge la prora verso il Palazzo Ducale.

Nel tragitto il principe Bahadur ha costeggiato, per suo desiderio, l'isola di Sant'Elena, i Giardini e la Veneta Marina.

Sceso al Molo, ove lo attendeva il vice prefetto co. Quarelli, si è recato a visitare la Basilica d'Oro, al cui portale principale venne ricevuto dall'ing. comm. Marangoni, Proto della Basilica stessa, dal procuratore di S. Marco ing. Bisacco, da mons. Camozzo e dal prof. don Vio.

Il comm. Marangoni, avendo per interprete la prof. Da Molin, gli fu guida cortese nella visita, durante la quale ebbe ad ammirare in particolar modo i mosaici dell'atrio, la Pala d'oro e il Tesoro.

Per la porta dei fiori, il principe ha proseguito la visita al Palazzo Ducale, ove fu accolto dal direttore ing. Scolari e dal segretario dott. Cipollato.

Dopo la visita al Palazzo Ducale, S. A. il Principe Bahadur è rientrato al Grand Hotel.

Nel pomeriggio alle 16, sempre sul veloce motoscafo della R. Marina si è portato a casa dei Conti Donà Dalle Rose sulle fondamente Nuove, ove è stato accolto dal co. Lorenzo e dalla co.ssa Anna. S. A. ha visitato minutamente l'avito palazzo dei Donà, soffermandosi dinanzi le pregiatissime tele degli antenati della famiglia, ammirando la ricca raccolta di porcellane e l'interessante archivio storico. Si è infine intrattenuto coi conti Donà in intima conversazione.

Il Principe si è recato quindi a Murano a visitare la fornace dei Fratelli Toso, assistendo con vivo interesse alla fabbricazione di alcuni oggetti, dei quali gli venne fatto omaggio.

Dall'isola di Murano, il Principe è andato verso le 18, all'Excelsior, ove salito sulla rotonda ha potuto ammirare l'incantevole panorama del mare e della laguna che gli si presentava. Scese quindi alla terrazza a mare. Poco dopo il Principe faceva ritorno a Venezia e si recava al palazzo Albrizzi ov'era atteso dal barone Rubin de Cervin. Verso le 20 il Principe è rientrato all'albergo.

Nella serata, alle 22 il Principe Bahadur si è recato in corte del Teatro a S. Luca dove si rappresentava la *Bottega del Caffè*. S. E. il Conte Volpi di Misurata, il quale l'altra sera aveva dato il ricevimento del quale ci siamo occupati nella cronaca di ieri in onore del Principe nella sua qualità di vice-presidente dell'Istituto Italiano per il Medio e l'Estremo Oriente, voluto dal Capo del Governo e del quale è presidente il senatore Gentile, ed altro vice-presidente il grande esploratore tibetano S. E. Tucci, Accademico d'Italia, ha ricevuto il Principe, facendogli gli onori dello spettacolo. Il Principe ha assistito ad un atto della bella rappresentazione goldoniana. Ha lasciato quindi la Corte del Teatro, e, accompagnato da S. E. il Conte Volpi, si è recato sulla Riva del Carbon, dove ha preso imbarco su una gondola a quattro remi del Municipio, che l'attendeva, e sul quale presero posto il vice-Prefetto conte Quarelli di Lesegno e il comm. Scarpa, vice-segretario generale del Comune. In altre imbarcazioni seguivano gli ufficiali addetti al Principe, e il comm. Berghinz.

Sul Canalazzo a cura del Municipio e organizzata dall'Ufficio Turismo c'era una piccola e bella galleggiante illuminata a palloncini alla veneziana; un'orchestrina diretta dal maestro Zanetti con la soprano Baccalin e il tenore Reschiglian ha svolto brani d'opere, barcarole veneziane e canzonette.

La galleggiante partendo dal Municipio ha percorso il Canalazzo fino al Fontego dei Turchi, poi facendo ritorno ha percorso tutto il Canal Grande fino in Bacino San Marco dove sostò un bel pezzo.

Lungo il Canal Grande, al passaggio del Principe, e precisamente al Fondaco dei Turchi, a Ca' Pesaro, alla Pescheria, alla sede del Dopolavoro, vengono accese rosse fiaccolate di bengala.

Questo stupendo spettacolo che attira l'ammirazione dell'illustre Ospite, assume una nota di colore ben più viva, quando il corteo nel ritorno, passando sotto il Ponte di Rialto è illuminato dai riflessi nell'acqua dei bengala.

Nel campo dell'Accademia, sul ponte, e sulla fondamenta della Chiesa della Salute, lo spettacolo A. Bahadur attracca all'imbarca-
A. Bahadm attracca all'imbarcadero del Grand Hotel.

La consegna della bandiera

all'Associazione Cacciatori

Domenica 8 corrente ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, la consegna della bandiera Federale alla Associazione Provinciale Cacciatori di Venezia e dei gagliardetti alle Sezioni Cacciatori di Venezia e Murano, offerti dalla Commissione Provinciale Venatoria.

Alla cerimonia hanno partecipato il gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà in rappresentanza di S. E. il Prefetto e del Podestà di Venezia, l'ing. Angelo Bortolato presidente della Commissione Provinciale Venatoria, il cav. colonnello Carlo Alberto Frascadore presidente della Sezione Liberi Cacciatori veneziani, ed il segretario della Sezione stessa sig. Giuseppe Bertoldi, il sig. Felice Dalla Venezia presidente della Sezione Cacciatori di Murano, molte gentili signore e signorine e numerosi cacciatori di Venezia e di Murano.

Madrina alla bandiera dell'Associazione Provinciale Cacciatori è stata la contessa Barozzi ed ai gagliardetti la N. D. Zanga e la sig.na Dalla Venezia.

La cerimonia è stata aperta dall'ing. Bortolato, il quale, dopo aver rivolto un vivo ringraziamento al gr. uff. Ravà ed a tutti i convenuti, ha con elevate parole spiegato il grande significato della cerimonia, augurandosi che i gagliardetti, simbolo di unione e concordia, possano presto essere consegnati dalla Commissione Venatoria anche ad altre Sezioni Cacciatori della Provincia che, per merito di disciplina e di organizzazione, ne saranno degne.

I vessilli, benedetti dal M. R. prof. Mario Gidoni, vennero dalle mani delle gentili madrine presi in consegna dal cav. Polgrossi per la Associazione Prov. Cacciatori, cav. colonnello Frascadore per la Sezione Liberi Cacciatori di Venezia e dal sig. Felice Dalla Venezia per la Sezione Cacciatori di Murano.

Ha preso poi la parola il colonnello Frascadore il quale, ringraziato le madrine e le autorità intervenute, ha con elevate parole illustrato l'utilità dello sport della caccia ai fini organizzativi e disciplinativi perseguiti dalle superiori gerarchie.

Quindi l'ing. Bortolato ha rivolto un vibrante saluto al Duce, Tessera numero uno di tutti i cacciatori italiani.

Chiusasi la solenne cerimonia lo ing. Bortolato, ricordate le benemerenze del senatore Giunio Salvi, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, ha proposto l'invio allo stesso del seguente telegramma: « Assemblea Cacciatori Veneziani inaugurando vessillo Associazione Provinciale nonchè gagliardetti Sezioni Venezia e Murano inneggia alacre opera svolta S. V. che con tanto amore e sapienza regge e guida le sorti di tutti i cacciatori italiani ».

L'ing. Bortolato ha proceduto quindi alla distribuzione dei premi ai vincitori delle gare di caccia pratiche su quaglie liberate, gare organizzate dalla Associazione Provinciale Cacciatori e che tanto successo ebbero sia per il numero rilevante dei partecipanti alle gare stesse, che per l'esito ed il concorso dei cacciatori.

Il ponte votivo pel Redentore

In occasione della festa del SS. Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande, e l'altro sul Canale della Giudecca, per agevolare il concorso della popolazione al Tempio. Detti ponti saranno aperti al pubblico il 14 corr. subito dopo il collaudo, che seguirà alle ore 18, fino al tramonto del giorno successivo.

Per tutta la durata di apertura al pubblico del ponte votivo sul Canal Grande è vietato che vi sottopassi il traino a rimorchio di qualsiasi natante.

Concorso venditori ambulanti di gelati

Per la sera del Redentore, il Sindacato Fascista venditori ambulanti in accordo con la Sezione Municipale del Turismo e Cura, ha stabilito di indirre un Concorso di venditori ambulanti di gelati con barca.

Vi potranno partecipare anche coloro che non possiedono la licenza commerciale, purchè iscritti ad una Organizzazione sindacale. Vi saranno premi in danaro oltre alle pregevoli medaglie e diplomi alle barche migliori; verrà concessa anche la vendita, per la sola giornata di domeniche, in località centrali.

Coloro che desiderano partecipare al Concorso, dovranno prenotarsi presso il Sindacato venditori ambulanti (Ponte dei Greci) nei giorni 10 e 11, dalle ore 19 alle 20.

La chiusura dell'anno scolastico

alla scuola per l'arte del legno

Domenica 8 corrente al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno presso lo Stabilimento Pasqualin e Vienna, ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico.

Gli esami degli allievi dei Corsi di apprendistato del Laboratorio Scuola ebbero inizio il giorno 6 corrente; la Commissione esaminatrice era composta dei sigg. comm. ing. Guido Sullam, dell'ing. Rinaldo Colombo per il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, dell'ing. dott. Marco Sostero per l'Unione Industriale Fascista, del sig. Saverio Ragno per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, del sig. Bassi Eduardo per l'Ufficio Collocamento Industria, del gen. prof. Luigi Zambon presidente, dell'ing. dott. Mario Sega per l'Istituto Veneto per il Lavoro, oltre al prof. Prospero Battistin direttore del Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno.

La Commissione esaminò accuratamente i saggi di disegno e di lavoro eseguiti dagli allievi del Corso.

Gli iscritti furono 24, frequentanti 23, esaminati 23, dei quali 20 promossi.

Fu rilevato che su 1488 ore di lezione (aritmetica, geometria, geografia commerciale, contabilità, tecnologia, disegno, lavoro d'officina) le presenze degli allievi furono di ore 31.307.

I materiali impiegati durante l'anno scolastico sono: legname abete, tiglio, acero, noce, ciliegio, padduka, ebano, palissandro, radiche d'olmo, di noce, di acero, legno rosa, lebrano, tuja ecc.

Durante l'anno solastico — 1 ottobre 1933-1 luglio 1934 furono conferiti premi per L. 550.

Gli allievi del primo Corso promossi sono i seguenti: Barbassa Giorgio, Boscolo Celestino, Camuffo Odino, Caorlin Renato, Caroldi Riccardo, Mion Vittorio, Angarato Gino. Polo Luigi, Salmaso Alberto, Vidal Primo.

Promossi del II. Corso: Campello Dante, Gallato Manlio, Gaddi Renato, Gasparini Guido, Graffi Pietro, Di Prima Giuseppe, Quintavalle Armando Segato Gino, Tagliapietra Armando.

Promossi al Corso di perfezione: Bertotto Bruno, Mos Dante, Spavento Mario.

Fra qualche giorno in uno dei negozi di Piazza San Marco della Ditta Jesurum, gentilmente concessi, saranno esposti alcuni oggetti della produzione della Scuola.

Tribunale di Venezia

Imprese truffaldine

Di parecchie imprese truffaldine è statoprotagonista Angelo Raddi di Giovanni di anni 22, il quale per ottenere vitto ed alloggio gratuito inventava qualsiasi storiella. Così si presentava dal sig. Igeo Franceschini e raccontava di essere stato suo compagno d'arma ottenendo in tal modo alloggio e vitto gratuito. Presentandosi come amico del figlio marinaio otteneva lo stesso da Elvira Bertolini in Santello poi da Testolina Giovanni e da Aurelia Cappon in Doria. Dopo che aveva ottenuto l'alloggio il Raddi si appropriava anche di oggetti vari in danno dei benefattori. Inoltre con la scusa di andare a trovare la fidanzata si faceva dare da Mario Cappon la bicicletta che più non restituiva. Così Maistrello Giovanni fu Angelo di anni 72 che acquistò la bicicletta deve rispondere d'incauto acquisto. Il Tribunale ha condannato il Raddi a un anno e tre mesi di reclusione e a 1600 lire di multa, e ha assolto il Maistrello per insufficenza di prove. Difensori avv. Canilli e Aprile.

Il cartone sulla bilancia

Dante Crepaldi di Giacomo di anni 34 e la moglie Norina Baldan di Benvenuto di anni 31 da Cavarzere sono imputati di frode in commercio. Essi avevano messo di nascosto in un piatto della bilancia un pezzo di cartone pesante 30 gr. in maniera che consegnavano la merce in quantità minore di quella chiesta e pattuita. Dopo il dibattimento in cui i due hanno protestato la loro innocenza il Tribunale li ha ritenuti responsabili della contravvenzione per detenzione di misure e pesi illegali e come tali li ha condannati a 250 lire di ammenda. Difensore avv. Canilli.

Riduzione di pena

Il Pretore condannava Giovanni Zanon di Silvestro di anni 49 a 12 mesi di arresto e 450 lire di ammenda quale responsabile di ubriacchezza, di grida sediziose e contro la morale e di aver compiuto atti innominabili. Lo Zanon ricorreva in appello e difeso dall'avv. Ezio Bottari si vedeva ridotta la pena a soli 3 mesi di reclusione e 300 lire di ammenda.

Contrabbando di caffè

Edvige Scarpa fu Domenico di anni 62 con negozio a Dorsoduro, Maria Zanin ved. Vitale di Giuseppe di anni 40 ed Enrico Sartorio di Pericle di anni 43 devono rispondere di contrabbando. La Scarpa riceveva 291 kg. di caffè mercè l'intromissione della Zanin. Altra quantità di caffè riceveva e acquistava il Sartorio dalla Zanin senza pagare le relative tasse. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato la Scarpa e la Zanin a L. 9012 di multa e il Sartorio a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione per quest'ultimo e la Zanin; ha condannato altresì in solido tutti e tre ai diritti di confine in L. 3588. Difensori avv. Bondi per Scarpa e Zanin e avv. Nunzio Pericone per Sartorio.

La commessa infedele

Da qualche tempo la signora Idemira Pancera aveva assunto nel suo negozio di carbone in qualità di commessa Jole Brescancin fu Carlo di anni 24. Un giorno però, durante una verifica di cassa la signora Pancera, fatti i conti, s'accorse che mancava la somma di L. 1995, che la Brescancin si era trattenuta dalle somme incassate dai clienti. Nonostante i suoi diniEghi la Brescancin è stata condannata a sei mesi e 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO GOLDONI. — Ore 21.15 Prima recita delle Commedie premiate al Concorso d'Arte Drammatica della Biennale: Compagnia del Teatro Comico « Un signore che passava ».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Le verità seminuda» Lupe Velez e Lee Tracy.

OLIMPIA. — Ore 16 ultima dell'incontro Carnera-Baer e «Orgoglio della 3. Compagnia. Prezzi 2, 3 4

MASSIMO. — «L'Aeroporto del deserto» interpreti: Gloria Stuart. Ralph Bellamy e Pat O' Brien. - Cartoni animati.

S. MARCO. — «Fulmine» superfilm Fox con Giorgio O' Brien. Avventure eccezionali di novità!!

ACCADEMIA. — Ultimo giorno: Ore 15: «Sua Altezza comanda» parl. ital. Domani «Agli ordini di S. Maestà» parl. ital.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Delitto e castigo* di Pedrollo.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, concerto sinfonico dalla Basilica di Massenzio; Strasburgo, 20.45, musiche di Weber, Mendelssohn, Dukas.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 45, *Le lenticchie* di Enrico Bassano.

Il servizio dei vaporini

sulla linea Venezia-Lido

Per facilitare lo sfollamento serale dei bagnanti, l'A.C.N.I.L. ha disposto che dalle ore 19 alle 20, il servizio sulla linea diretta, venga intensificato, con corse dal Lido ogni 10 minuti.

Biglietti a prezzo ridotto

L'A.C.N.I.L. informa che, per favorire il movimento per il Lido, questa sera, mercoledì, alle ore 20 alle 24, il prezzo del biglietto di andata-ritorno, sulla linea diretta Lido, verrà ridotto a L. 1.

Il viaggio di ritorno dal Lido col suddetto biglietto, sarà valido fino alle ore 3 del mattino successivo.

Un servizio automobilistico

Lido-Malamocco-Alberoni

E' stato iniziato il servizio automobilistico S. M. Elisabetta di Lido - Malamocco - Alberoni.

Il servizio è regolato dal seguente orario:

Partenze da S. M. Elisabetta: giorni feriali, alle ore 9.30, 11.30, 14.30, 16.30, 17.30, 19.30. Giorni festivi: dalle ore 8.30 alle 21.30 ad ogni ora.

Partenze da Alberoni: giorni feriali, alle ore 10, 14, 15, 17, 19, 20. Giorni festivi: dalle ore 9 alle 21 ad ogni ora.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia sinfonica.
2. Mendelssohn: La Grotta di Fingal. Ooverture.
3. Donizetti: «Poliuto» Finale II.
4. Verdi: «I Lombardi» Terzetto.
5. Haendel: Largo.
6. Massenet: «Erodiade». Danze.

Due vecchie ferite da un'auto

UDINE, 10

Un'automobile sbucata improvvisamente in Vicolo Caiselli, investiva stamane due vecchiette che tranquillamente stavano discorrendo in mezzo alla strada: si tratta delle vedove Rosa Bortolossi di anni 70 e Luigia Bulfoni di anni 71, entrambe dimoranti in via Palladio. Per la prontezza dell'autista l'investimento non aveva gravi conseguenze, tanto che le due donne recatesi all'ospedale civile per le cure del caso sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Il bollettino demografico del Bellunese

BELLUNO, 10

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino mensile con le varianti da maggio a giugno:

Mese di MAGGIO 1934 XII
Nati nel Capoluogo 52, nel Resto della Provincia 310. Totale 326.
Morti nel Capoluogo 35, nel resto della Provincia 186. Totale 221.
Aumento popolazione nel Capoluogo 17, nel resto della provincia 124, totale 141.

Mese di GIUGNO, XIII
Nati nel Capoluogo 49, nel resto provincia 323. Totale 372.
Morti nel Capoluogo 37, nel resto Provincia 182. Totale 219.
Aumento popolazione nel Capoluogo 12; nel resto provincia 141. Totale 153.

Grave caduta da un albero

BELLUNO, 10

All'ospedale civile, accolto dal medico di guardia dott. Colognesi, è stato trasportato d'urgenza il piccino di 8 anni Giovanni Fontanive fu Celeste, dalla frazione di Orzes, con frattura delle ossa del gomito destro e contusioni varie. Era caduto da un albero e venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

MIRANO

Istruttori dell'O.N.B. a Roma

Ieri sera è partito per Roma il Capocenturia Covin Manlio il quale si reca al Foro Mussolini per frequentare il Corso Naz. per Cadetti dell'O.N.B. Sono pure a Roma per frequentare il Corso informativo di Educazione Fisica le ottime maestre Tonolo Flora e Monico Emma alle quali inviamo pure i migliori auguri.

Avanguardisti al campeggio alpino

Il Comitato Prov. O.N.B. di Venezia ha organizzato dal 20 luglio al 5 agosto p. v. un Campeggio alpino per Avanguardisti della città e Provincia. Il campeggio avrà luogo in una delle più ridenti posizioni della Val Gardena e precisamente ad Ortisei e si svolgerà nel modo più perfetto. Mercè il lodevole interessamento della Presidenza di questo Comitato Comunale, ben 26 Avanguardisti del Comune saranno ammessi al Campeggio che servirà anche per la preparazione ginnico sportiva dei giovani che dovranno poi recarsi a Roma per il Concorso Dux. I partecipanti al Campeggio tutti giovani scelti fra i migliori e più meritevoli Avanguardisti del Comune, sono entusiasti ed attendono con ansia il giorno della partenza. Al Campeggio si recheranno anche gli Ufficiali CM. Martello e CM. Esposito

L'Amministrazione Comunale ha deliberato l'erogazione di L. 500 pro Campeggio alpino e il Segretario politico del Fascio di Mirano ha pure inviato la sua offerta al Comitato Provinciale.

Giovani Italiane al Campeggio

Al Campeggio per Giovani italiane, organizzato dal Comitato prov. O.N.B. parteciperanno 45 Giovani italiane di Mirano. Il campeggio avrà luogo nell'alta Val di Zoldo dal 24 luglio al 4 Agosto.

Doposcuola

Ha avuto inizio ieri il doposcuola organizzato dal Comitato Comunale per Balilla e P. Italiane delle scuole elementari. Il doposcuola diretto dal maestro Esposito ha già 80 iscritti e seguirà regolarmente tre volte la settimana: al martedì al giovedì ed al sabato della 8 alle 11.

CRONACA DI MESTRE

Le visite del Commissario del Fascio

Il Commissario del Fascio signor Tommaso Sabbatani, dopo la consegna del suo ufficio, iniziò ieri mattina le visite ufficiali alle Autorità locali, visite che continueranno nei giorni seguenti.

Associazione Combattenti

Radiazioni alla Combattenti

Recentemente, la commissione di revisione ha dovuto suo malgrado, radiare da Soci della locale Associazione Combattenti ben 21 iscritti perchè non ostante i ripetuti richiami si mantennero in arretrato di vari anni dalla tenue quota sociale.

L'elenco dei radiati rimarrà affisso in Sede per mesi uno. Resta facoltà ai radiati di chiedere entro la corrente settimana la riammissione, pagando le quote arretrate.

Cassa di risparmio fra Soci della Combattenti

Ieri sera, come preannunciato, ebbe luogo in Sede della Combattenti la annunciata riunione per la costituzione della tradizionale Cassa di risparmio fra gli ex Combattenti.

Presiedette il cap. Baso, il quale dopo aver spiegato lo scopo che si prefigge la cassa, e viste le numerose adesioni dichiarò costituita la cassa, nominando Direttore della cassa stessa il Camerata Rino Biaggiani, ed esattore il camerata Bello Gastone.

I commilitoni che desiderassero aderirvi potranno rivolgersi entro la corrente settimana presso la Sede Sociale, ove riceveranno il libretto di risparmio.

Gita Sociale

La Combattenti sta organizzando per i primi di Agosto la tradizionale gita - pellegrinaggio di un giorno sui campi di battaglia. Il programma quanto mai attraente sarà reso noto non appena il Direttorio Sezionale potrà essere in possesso di vari dati chiesti alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie.

Scontro fra un camion e un'auto

Verso le ore 8.35 di ieri mattina, in località Rana, sulla strada provinciale di Padova, e precisamente all'imbocco di Via Torricelli, avveniva una collisione fra un camion ed un'automobile.

L'autocarro 6264 TV con rimorchio, di proprietà del sig. Biasuzzi Sante, di Quinto (Treviso), condotto dall'autista Bernardi Angelo fu Vincenzo, di anni 34, dello stesso paese, con il secondo autista Dal Bianco Ettore fu Luigi, di Treviso, percorreva la strada verso la Rana seguito dall'auto targa 2907 TN., condotta dall'autista Troilo Eliodoro, d'anni 30, abitante a Trento. Giunto l'autocarro nei pressi di Via Torricelli, che doveva percorrere per recarsi allo stabilimento Sava, per cause non bene precisate avveniva un urto fra l'auto ed il camion, il quale ultimo, unitamente al rimorchio, precipitava nel fosso destro della strada, mentre l'auto si capovolgeva ed andava a finire su di un terrapieno al lato sinistro. I due conducenti riportarono leggere ferite tanto che il medico di guardia all'ospedale giudicava guaribili in una diecina di giorni. Le due macchine riportarono ingenti danni.

Sul posto del sinistro accorse il sottocapo dei vigili Cappellazzo.

Le disgrazie

Serena Umberto, di anni 45, abitante in Via Motta, operaio della Società Vetricoke, ieri verso le 9 mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento veniva preso con la mano destra sotto una cassa e riportava ferite da schiacciamento alle dita indice, medio ed anulare. Dovette essere accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso, giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— L'operaio della ditta Gaslini, Vianello Luigi, abitante in Via Altobello, in seguito a caduta nell'interno dello stabilimento riportava ferite lacero contuse al ginocchio destro. Medicato all'Istituto Fascista infortuni di Marghera, venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

— Pure in seguito a caduta avvenuta verso le 9.30 di ieri mattina, l'operaio Bobbo Angelo fu Giovanni, d'anni 21, da Chirignago, tornitore presso la ditta Campebell, andava a sbattere contro una maniglia d'una porta e riportava ferite lacero contuse alla regione frontale destra, per cui recatosi all'ospedale per le medicazioni, venne dal medico di guardia trattenuto e dichiarato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Bortolotto Umberto, abitante a Mogliano, operaio della Sidercemento, mentre stava lavorando su dei sacchi, riportava alcune contusioni e distorsione al piede destro. Al pronto soccorso dell'Istituto fascista infortuni venne giudicato guaribile in giorni 12.

Grave disgrazia d'un contadino

Un piede amputato

PORTOGRUARO, 10

Nella tenuta Stucky a Villanova vari contadini erano questa mattina intenti alle opere di trebbiatura del grano. Uno di essi, tale Drigo Girolamo di Domenico, d'anni 48, che stava sopra una trebbiatrice accortosi che la cinghia del brigliatore s'era improvvisamente allentata, si affrettava a rimetterla a posto, ma nel movimento metteva un piede nella buca del battente. Alle grida strazianti del poveretto accorrevano i compagni i quali non poterono evitare che il piede destro del Drigo venisse orribilmente maciullato.

Trasportato al nostro Ospedale l'infortunato dovette subire l'amputazione del piede.

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui anglo-francesi terminati

Barthou conferisce con l'ambasciatore Grandi

LONDRA, 10

Barthou ha iniziato la seconda giornata londinese con una visita ad Arturo Henderson, presidente della Conferenza del disarmo.

Negli ambienti ufficiosi, secondo ci apprendono le informazioni della *Reuter* si crede che il sig. Barthou abbia considerevolmente ampliato la portata della sua missione, e ciò in seguito alle discussioni ufficiose e dopo l'apertura di ieri delle discussioni ufficiali.

Durante il ricevimento di ieri all'Ambasciata francese, Barthou ha avuto un amichevole colloquio con l'Ambasciatore italiano on. Dino Grandi col quale ha esaminato specialmente la questione navale.

Stamane Barthou discusse con Arturo Henderson i provvedimenti adatti per riuscire la Conferenza del disarmo e s'ha ragione di credere che durante la colazione di stamane con Baldwin sono stati discussi i problemi della difesa aerea ai quali Baldwin si interessa vivamente.

Le conversazioni anglo-francesi di stamane sono durate due ore e trentacinque minuti. Il Foreign Office ha pubblicato il seguente comunicato:

« Le conversazioni amichevoli anglo-francesi, che sono terminate questa mattina al Foreign Office hanno permesso ai due Governi di apprezzare i punti di vista rispettivi sulle questioni in discussione. Queste questioni contemplano le proposte francesi per misure supplementari di sicurezza mutua nell'Europa orientale, come pure l'avvenire della Conferenza del disarmo e la preparazione della Conferenza navale del 1935. Riguardo a quest'ultimo argomento il Ministro Petri prolungherà di alcuni giorni il soggiorno a Londra. Pietri e Eyres Monsell assistevano alle conversazioni di questa mattina al Foreign Office. La data delle prossime discussioni navali non è ancora fissata».

Il *Times* scrive che Barthou, nei suoi colloqui, ha fatto una dettagliata esposizione dei principii della politica francese chiarendo come essi siano basati sull'assoluto rispetto del patto della Società delle Nazioni. Nei colloqui egli ha spiegato i dettagli della proposta di patto di mutua assistenza, affermando che esso è stato concepito dalla Francia in conformità stretta del patto della Società delle Nazioni sul modello del trattato di Locarno e sostenendo che esso rappresenta inoltre la alternativa preferita dalla Francia ad una estensione del sistema delle alleanze militari.

« Non vi è ragione di supporre — continua il *Times* — che l'esposizione di Barthou abbia cambiato l'opinione del Governo britannico. Pochi dettagli sono trapelati sulla natura del patto mediterraneo ideato dai Governi francese e russo, ma, in via generale, si ritiene che esso sia un patto di non aggressione navale e diretto a creare un equilibrio di forze nel Mediterraneo.

L'incontro del Duce con Dollfuss

avrà luogo a Riccione alla fine di luglio

VIENNA, 10

La *Corrispondenz Herzog* dice di apprendere nei circoli politici viennesi che l'incontro tra Dollfuss e il Duce avrà luogo probabilmente il 29 luglio a Riccione.

Il Cancelliere austriaco partirà da Vienna il 27 o il 28 corr. accompagnato dalla famiglia. Il soggiorno a Riccione potrebbe prolungarsi per alcuni giorni. Benchè lo incontro non abbia carattere politico, tuttavia è logico arguire che il Capo del Governo italiano e il Cancelliere austriaco coglieranno l'occasione per esaminare importanti questioni politiche.

E' probabile che anche l'Ambasciatore austriaco a Roma dott. Rintelen si recherà a Riccione durante la visita di Dollfuss al Duce.

Von Papen interrogato

dalla polizia segreta?

LONDRA, 10

L'*Agenzia Reuter* da Berlino:

« Von Papen, che conserva sempre, almeno nominalmente, il vicecancellierato, è stato invitato stamane al quartier generale della polizia segreta, dove è stato interrogato lungamente. Von Papen è tornato quindi alla abitazione, ma la sua casa è ora strettamente sorvegliata dalla polizia.

« La lista dei fucilati sarà pubblicata domani, a meno che non sia ancora rinviata ».

L'assassinio di Varsavia

Dichiarazioni d'un Ministro

sull'opera della polizia

VARSAVIA, 10

« L'assassinio del ministro Pieracki non resterà impunito »: queste le parole del Ministro della Giustizia Michalowski a un inviato della *Gazeta Polska*.

Il Ministro ha spiegato che l'opera della polizia è stata già parzialmente coronata da successo. Parecchi oggetti di proprietà dell'assassino sono nelle mani dell'autorità. Persino una bomba è stata sequestrata. La polizia è parimenti al corrente degli ambienti che frequentava l'assassino. A Cracovia è stato scoperto un laboratorio clandestino per la fabbricazione delle bombe: si tratta della tenebrosa attività di certe correnti ucraine, nel cui ambiente l'assassino di Varsavia, ha concepito e attuato il suo progetto.

L'individuo arrestato tempo fa dalle autorità tedesche è certamente fra i maggiori complici dell'attentato di cui è rimasto vittima Pieracki. Il Ministro ha aggiunto che grazie alla collaborazione delle autorità tedesche è stato ora possibile arrestare in Germania un altro individuo gravemnete implicato nella faccenda.

Concludendo, il Ministro ha dichiarato che il principale colpevole si trova con ogni probabilità all'estero: ma che neanche così egli si sottrarrà alla punizione che gli riserba la giustizia polacca.

Caldo eccezionale in Francia

Diciassette annegati

PARIGI, 10

La giornata di ieri in tutta la Francia è stata caratterizzata da una temperatura eccezionale: si sono registrati 34 gradi a Parigi, e 38 gradi in alcune provincie del centro. Un numero straordinario di morti per annegamento è pure segnalato: si sono avuti 17 annegati per lo più colpiti da congestione per avere fatto il bagno subito dopo aver mangiato o affogati per non saper nuotare. Soltanto nel dipartimento del Maine-et-Loire sono segnalate sei disgrazie del genere. A Nancy sono annegati tre giovani nella Meurthe.

Piogge benefiche su New York

attenuano la grande calura

NEW YORK, 10

All'ondata di calore che s'era abbattuta su New York, e che durava soffocante da molti giorni, è subentrata da ieri una temperatura sensibilmente meno alta, grazie a una serie di temporali accompagnati da pioggie torrenziali. Da 33 all'ombra, il termometro si mantiene da due giorni sui 24 gradi. La metropoli respira.

Le previsioni meteorologiche fanno tuttavia temere che si tratti di breve respiro, giacchè è in vista un nuovo periodo di gran caldo. Lo esodo dei cittadini verso la campagna e il mare è imponente.

Un aviatore morto e due feriti

durante voli a vela in Ungheria

BUDAPEST, 10

A Budaors, nelle vicinanze di Budapest, durante dei voli a vela, tre apparecchi sono andati distrutti. In uno degli incidenti ha trovato la morte il noto aviatore ungherese Antonio Papp. Altri due sono rimasti feriti.

Un'intera famiglia massacrata

da feroci banditi slavi

VIENNA, 10

Nella notte scorsa alcuni banditi sono penetrati nella casa del ricco possidente Gruberovic, nella località di Sciama, in Slavonia, compiendo una raccapricciante strage. Il Gruberovic, sua moglie, sua cognata e un bambino di 4 anni sono stati massacrati a colpi di scure. I banditi hanno quindi scassinato una cassaforte appropriandosi di una grande somma di denaro e anche di numerose cambiali firmate da contadini dei dintorni. Questa circostanza lascia supporre che gli assassini fossero tra gli stessi debitori del Gruberovic.

Il "Jeanne d'Arc" all'incanto

PARIGI, 10

L'incrociatore «Jeanne d'Arc» che fu adibito per due anni a nave scuola di allievi ufficiali della Marina da Guerra francese è stato venduto all'asta pubblica a Brest. La nave che era stata costruita a Tolone nel 1895 è stata venduta per la somma di 13.065 franchi.

Fucilate contro i poliziotti

Uno sceriffo ucciso

SEATTLE, 10

Un gruppo di lavoratori del porto scioperanti ha fermato un autocarro che trasportava degli agenti di polizia e ha sparato contro di essi. Uno sceriffo è rimasto ucciso. Così il numero dei morti in seguito allo sciopero è salito a sette.

Il mistero va diradandosi

nel delitto di Brighton?

LONDRA, 10

Le indagini della polizia per far luce sul mistero della donna fatta a pezzi e chiusa in un baule continuano con alternative di speranze e di nero pessimismo.

L'inafferrabile assassino non deve tuttavia dormire sonni tranquilli, se la polizia, a quanto pare, sarebbe riuscita finalmente a identificare la vittima. Gli agenti specializzati di Scotland Yard sono partiti per l'isola di Jersey, di dove viene segnalata la scomparsa di una ragazza le cui caratteristiche personali corrisponderebbero singolarmente con quelle dell'uccisa.

La scomparsa risale ai primi dello scorso giugno. Se risultasse che la ragazza di Jersey è davvero la assassinata, l'opera della polizia farebbe un importante passo avanti, e i giorni di libertà dell'assassino — si assicura — sarebbero contati.

200 sovversivi arrestati a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 10

La polizia ha perquisito la sede del Sindacato unitario. Duecento membri del Sindacato, accusati di essersi abbandonati a depredazioni contro stabilimenti e immobili sono stati arrestati. Numerosi opuscoli rivoluzionari sono stati sequestrati.

I Littoriali della cultura e dell'arte

La Commissione convocata

per lo studio dei programmi dell'Anno XIII

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F., per le ore 10 del giorno 25 corrente, ha convocato nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio la commissione incaricata di studiare e preparare i programmi per i Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XIII. Della commissione che sarà presieduta dal Segretario del P. N. F., fanno parte il vice-Segretario del GUF, i Segretari federali di Catania, Firenze, Roma e Torino, i Rettori dell'Università di Firenze, Padova, Roma e Siena, il fascista deputato Alessandro Pavolini; il console Gino Scarpa del Ministero degli Esteri, i Segretari dei Guf di Bologna, Milano, Roma, Torino, Verona ed i fascisti universitari Accardo Francesco, Pisa; Mianchi Giuseppe, Rieti; Cavallari Murat, Torino; Ducchi Roberto, Roma; Francisci Pietro, Roma; Pasinetti Francesco, Venezia; Petrucci Franco, Roma; Salerno Enrico, Firenze; Tempestini Maurizio, Firenze.

La Romania riduce ancora

il volume delle importazioni

BUCAREST, 10

In una conferenza tenuta presso la Banca nazionale è stato deciso di ridurre provvisoriamente del 20 per cento il volume delle importazioni provenienti da tutti i Paesi, eccezionalmente fatta per l'Inghilterra la cui quota di importazione sarà ridotta del 50 per cento. Sarà poi denunciata la convenzione di compensazione con l'Austria.

E' stato deciso inoltre di sospendere, a partire dal primo agosto, tutte le operazioni con l'estero sulla base del regime delle compensazioni. Si annuncia anche una serie di nuovi provvedimenti per accrescere i redditi del Paese. Tra l'altro verrebbe istituito il monopolio sul caffè e sugli zuccheri.

Profughi ebrei a Londra

LONDRA, 10

L'Agenzia Reuter ha da Instanbul che 1700 profughi ebrei sono arrivati dalla Tracia, dai Dardanelli e dal Mar di Marmara.

Essi sono troppo terrorizzati per tornare alle loro case malgrado gli ordini delle autorità. Il Ministro degli interni è partito per Indianopoli per fare un'inchiesta sulla condotta dei funzionari accusati di tollerare gli eccessi antisemiti.

Gandhi sarebbe ammalato

BOMBAY, 10

La salute di Gandhi incute gravi preoccupazioni ai suoi fedeli. Rientrato a Caraci, dopo un giro di propaganda attraverso tutta l'India, Gandhi ha dichiarato che gli strapazzi a cui si è assoggettato lo hanno parecchio scosso, inducendolo a un lungo periodo di riposo.

Il suo primo segretario, Takkar, non ha nascosto che le condizioni fisiche del Mahatma sono lungi dall'essere rassicuranti.

Il delitto del peruviano

La morte della cognata

e la scomparsa della suocera

PARIGI, 10

La tragedia svoltasi in via Galilea ha avuto per conseguenza il decesso della signora Mercedes Perez Freyre, morta stamane all'ospedale; in quanto alla signora Irigoyen, moglie del diplomatico peruviano, il suo stato per quanto grave non sembra disperato.

Il dramma si è svolto sotto gli occhi della signora Perez Freyre, madre delle due vittime del diplomatico peruviano. Colta da violenta crisi nervosa essa dovette essere condotta all'ospedale. Stamane, riuscendo a sventare la sorveglianza della infermiera, la signora ha lasciato l'ospedale. Non appena il personale si accorse della scomparsa si diede a ricerche che non hanno dato risultato; la signora non è tornata nè al suo domicilio nè si è presentata al Consolato del Cile, paese di cui essa è originaria, nè a quello del Perù.

Il Console del Cile che aveva potuto parlare con la signora prima che questa entrasse all'ospedale, ha fornito le seguenti notizie: I coniugi Irigoyen si erano sposati circa dieci mesi fa a Lima ma la giovane sposa si lagnò presto dell'atteggiamento del marito che manifestava una gelosia feroce. Sola a Bruxelles col marito geloso, la signora fuggì e si recò a Parigi ove intavolò la procedura per la separazione di corpo e per il divorzio. Il marito era arrivato giovedì a Parigi. Invitato alla Legazione del Perù a fornire spiegazioni sul suo atteggiamento, il diplomatico riconobbe i suoi torti famigliari promettendo di sottomettersi alla procedura del divorzio e di ripartire domenica per Bruxelles. Invece, recatosi all'abitazione della suocera, sparò contro la moglie e la cognata e cercò poi di darsi alla fuga.

Joseph Harrimann partito

per il penitenziario

NEW YORK, 10

Joseph Harrimann, ex-presidente dell'Harrimann National Bank Trust Company, è partito per il penitenziario di Lewinsburg, nella Pensilvania, dove sconterà la pena di 4 anni e mezzo di carcere alla quale è stato condannato per falsificazioni di documenti e appropriazione di fondi della sua banca. L'Harrimann fu arrestato l'anno scorso in seguito alla decisione del Presidente Roosevelt di processare i banchieri che violano le leggi.

Incidente aviatorio a Montecelio

ROMA, 10

Il giorno 10 corr. un apparecchio da bombardamento, durante l'esecuzione di alcune prove di volo sull'aeroporto di Montecelio, per cause non ancora determinate, precipitava in prossimità del campo incendiandosi. L'equipaggio, composto del pilota Antonini Domenico, del ten. del Genio aeronautico Asnaghi Umberto, degli operai motoristi Ales Umberto e Macchi Federico, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Ladro ucciso a fucilate

da un guardiano a Lonigo

VICENZA, 10

In giro d'ispezione per i campi, in località Almisano del Comune di Lonigo, ieri notte il guardiano Casimiro Faccin di anni 54, sorprendeva tre ladri che gli sparavano contro alcuni colpi di rivoltella. Il Faccin imbracciato il fucile, che era carico a pallini, rispondeva con due scariche che andavano a colpire uno dei tre individui, Nerio Randon di anni 27, da Montebello Vicentino. Questi rimaneva fulminato. Gli altri due sono stati identificati per Beccari Giuseppe di Luigi, di anni 31, e Pelosato Giovanni di Giuseppe, di anni 30, pure da Montebello. Arrestati, sono stati più tardi rilasciati perchè prosciolti in istruttoria. Il guardiano è stato tratto in arresto.

L'infortunio d'una contadina

VICENZA, 10

Su di una trebbiatrice in azione, posta in una fattoria in frazione Anconetta stava con altre operaie la contadina Costanza Tofano fu Giovanni, di anni 58, pure residente all'Anconetta. Sportasi sulla scala della trebbia per afferrare un covone, la donna perdeva l'equilibrio e ruzzolava al suolo rimanendo inanimata. Trasportata, con la autoambulanza dei Pompieri, all'ospedale, il medico di guardia dott. Cunico le riscontrava oltre alla commozione cerebrale, la frattura dell'avanbraccio sinistro e ferite lacere al cuoio capelluto, per cui si riservava il giudizio.

Una donna investita dal tram

LONIGO, 10

Un grave incidente è capitato stamattina ad una vecchia: Antonia Pellizzari di anni 70, da Lonigo. Essa percorreva la via che porta in località Madonna quando è stata investita dal tram elettrico. Ha riportato lesioni lacero contuse alla testa. La prognosi è riservata. La disgrazia è stata causata sopra tutto per la forte sordità e miopia di cui è affetta la Pellizzari.

Violento scontro tra due auto

VICENZA, 10

Verso le 15, l'automobile del dr. Giovanni Ronco, abitante in Corso Padova, e guidata dall'autista Girolamo Dal Pian di Antonio, d'anni 27, abitante in Via S. Bortolo, andava, in Via Girolamo di Veio, a scontrarsi con la macchina della ditta triestina Haubandt guidata da Carlo Riccardi, di anni 32, da Trieste, che proveniva da via A. Fusinieri. Nel violento cozzo, mentre gli autisti riportavano molta paura e nessuna lesione, le due macchine rimanevano completamente sfasciate.

Un cornicione su due donne

Una in gravi condizioni

MILANO, 10

Nel cortile della casa di Via Castaldi n. 31 le addette al servizio di una trattoria ivi esistente, Carla Pittini e Alice Fois, di anni 19, sono state colpite da un pezzo di cornicione caduto dalla sporgenza del tetto. La Pittini dovette essere ricoverata all'ospedale avendo riportato una ferita al capo determinante una violenta commozione cerebrale. La compagna invece, dopo le medicazioni del caso, ha potuto far ritorno alla propria abitazione, avendo riportato solo contusioni alla spalla sinistra.

La domestica che uccise l'amante

condannata a 14 anni

MILANO, 10

E' finito stamane il processo per la tragedia di Milanino. Come si ricorderà la domestica Domenica Gozzi maritata Sala aveva ucciso a rivoltellate, la sera del 19 maggio dell'anno scorso, il suo amante Angelo Elli che voleva abbandonarla. La Corte ha negata la premeditazione ed ha concesso la seminfermità di mente condannando la imputata a 14 anni di reclusione e ordinandone il ricovero in una casa di custodia per almeno tre anni a pena scontata.

Detenuto che aggredisce

il capo delle guardie

FAENZA, 10

Oggi, mentre il capo delle guardie carcerarie di Faenza, Mario Chini compiva il suo giro d'ispezione alle celle è stato aggredito da un detenuto Nicola Benericetti che con pugni gli produceva lesioni varie. Solo con l'intervento di altre guardie il detenuto veniva ridotto all'impotenza.

Il Benericetti, che è un capo-mastro fu condannato a sette mesi di reclusione per lesioni ed ingiurie contro il colono Domenico Bentivoglio di anni 39 residente in via Canal Grande n. 7.

Ora è stato denunciato alla autorità giudiziaria per lesioni ed ingiurie ad un pubblico funzionario.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAMERIERA, sarta cerca posto subito. Suore Salesiane. Salute, Venezia.

DATTILOGRAFA con macchina propria assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere Cassetta 9 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

VASTI locali uso industria con magazzini prospicienti strada provinciale, prossimità stazione ferroviaria Affittansi. Ricamificio, Santa Giustina Bellunese.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.

LIDO-VENEZIA. — Affittasi appartamento ammobigliato; tutti i conforts, sette letti, vicinissimo spiaggia, per il mese di Agosto, prezzo lire 1000.—. Scrivere: Cassetta 11 T Pubblicità Italiana, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLA RIMESSA a nuovo due piani, 10-12 vani soleggiata, ridente posizione vicinissima Treviso vendesi. Scrivere Casseta 28 T Unione Pubblicità Italiana, Veneza.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ATTIVI, seri venditori articoli automobilistici cercansi. Forte utile. Accessoriauto. Senato 22, Milano.

SAPONE - Lire settanta quintale assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis « Guida Inventore » « SIMAR » Vercellina 33, Milano.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi d'occasione. No usi intermediari. Indirizzare Felisati · Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.



NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui anglo-francesi terminati

Barthou conferisce con l'ambasciatore Grandi

LONDRA, 10

Barthou ha iniziato la seconda giornata londinese con una visita ad Arturo Henderson, presidente della Conferenza del disarmo.

Negli ambienti ufficiosi, secondo ci apprendono le informazioni della *Reuter* si crede che il sig. Barthou abbia considerevolmente ampliato la portata della sua missione, e ciò in seguito alle discussioni ufficiose e dopo l'apertura di ieri delle discussioni ufficiali.

Durante il ricevimento di ieri all'Ambasciata francese, Barthou ha avuto un amichevole colloquio con l'Ambasciatore italiano on. Dino Grandi col quale ha esaminato specialmente la questione navale.

Stamane Barthou discusse con Arturo Henderson i provvedimenti adatti per riunire la Conferenza del disarmo e s'ha ragione di credere che durante la colazione di stamane con Baldwin sono stati discussi i problemi della difesa aerea ai quali Baldwin si interessa vivamente.

Le conversazioni anglo-francesi di stamane sono durate due ore e trentacinque minuti. Il Foreign Office ha pubblicato il seguente comunicato:

« Le conversazioni amichevoli anglo-francesi, che sono terminate questa mattina al Foreign Office hanno permesso ai due Governi di apprezzare i punti di vista rispettivi sulle questioni in discussione. Queste questioni contemplano le proposte francesi per misure supplementari di sicurezza mutua nell'Europa orientale, come pure l'avvenire della Conferenza del disarmo e la preparazione della Conferenza navale del 1935. Riguardo a quest'ultimo argomento il Ministro Petri prolungherà di alcuni giorni il soggiorno a Londra. Pietri e Eyres Monsell assistevano alle conversazioni di questa mattina al Foreign Office. La data delle prossime discussioni navali non è ancora fissata ».

Il *Times* scrive che Barthou, nei suoi colloqui, ha fatto una dettagliata esposizione dei principii della politica francese chiarendo come essi siano basati sull'assoluto rispetto del patto della Società delle Nazioni. Nei colloqui egli ha spiegato i dettagli della proposta di patto di mutua assistenza, affermando che esso è stato concepito dalla Francia in conformità stretta del patto della Società delle Nazioni sul modello del trattato di Locarno e sostenendo che esso rappresenta inoltre la alternativa preferita dalla Francia ad una estensione del sistema delle alleanze militari.

« Non vi è ragione di supporre — continua il *Times* — che l'esposizione di Barthou abbia cambiato l'opinione del Governo britannico. Pochi dettagli sono trapelati sulla natura del patto mediterraneo ideato dai Governi francese e russo, ma, in via generale, si ritiene che esso sia un patto di non aggressione navale e diretto a creare un equilibrio di forze nel Mediterraneo.

L'incontro del Duce con Dollfuss

avrà luogo a Riccione alla fine di luglio

VIENNA, 10

La *Corrispondenz Herzog* dice di apprendere nei circoli politici viennesi che l'incontro tra Dollfuss e il Duce avrà luogo probabilmente il 29 luglio a Riccione.

Il Cancelliere austriaco partirà da Vienna il 27 o il 28 corr. accompagnato dalla famiglia. Il soggiorno a Riccione potrebbe prolungarsi per alcuni giorni. Benchè lo incontro non abbia carattere politico, tuttavia è logico arguire che il Capo del Governo italiano e il Cancelliere austriaco coglieranno l'occasione per esaminare importanti questioni politiche.

E' probabile che anche l'Ambasciatore austriaco a Roma dott. Rintelen, si recherà a Riccione durante la visita di Dollfuss al Duce.

Von Papen interrogato

dalla polizia segreta?

LONDRA, 10

L'*Agenzia Reuter* da Berlino:

« Von Papen, che conserva sempre, almeno nominalmente, il vicecancellierato, è stato invitato stamane al quartier generale della polizia segreta, dove è stato interrogato lungamente. Von Papen è tornato quindi alla abitazione, ma la sua casa è ora strettamente sorvegliata dalla polizia.

« La lista dei fucilati sarà pubblicata domani, a meno che non sia ancora rinviata ».

L'assassinio di Varsavia

Dichiarazioni d'un Ministro

sull'opera della polizia

VARSAVIA, 10

« L'assassinio del ministro Pieracki non resterà impunito »: queste le parole del Ministro della Giustizia Michalowski a un inviato della *Gazeta Polska*.

Il Ministro ha spiegato che l'opera della polizia è stata già parzialmente coronata da successo. Parecchi oggetti di proprietà dell'assassino sono nelle mani dell'autorità. Persino una bomba è stata sequestrata. La polizia è parimenti al corrente degli ambienti che frequentava l'assassino. A Cracovia è stato scoperto un laboratorio clandestino per la fabbricazione delle bombe: si tratta della tenebrosa attività di certe correnti ucraine, nel cui ambiente l'assassino di Varsavia, ha concepito e attuato il suo progetto.

L'individuo arrestato tempo fa dalle autorità tedesche è certamente fra i maggiori complici dell'attentato di cui è rimasto vittima Pieracki. Il Ministro ha aggiunto che grazie alla collaborazione delle autorità tedesche è stato ora possibile arrestare in Germania un altro individuo gravemnete implicato nella faccenda.

Concludendo, il Ministro ha dichiarato che il principale colpevole si trova con ogni probabilità all'estero: ma che neanche così egli si sottrarrà alla punizione che gli riserba la giustizia polacca.

Caldo eccezionale in Francia

Diciassette annegati

PARIGI, 10

La giornata di ieri in tutta la Francia è stata caratterizzata da una temperatura eccezionale: si sono registrati 34 gradi a Parigi, e 38 gradi in alcune provincie del centro. Un numero straordinario di morti per annegamento è pure segnalato: si sono avuti 17 annegati per lo più colpiti da congestione per avere fatto il bagno subito dopo aver mangiato o affogati per non saper nuotare. Soltanto nel dipartimento del Maine-et-Loire sono segnalate sei disgrazie del genere. A Nancy sono annegati tre giovani nella Meurthe.

Piogge benefiche su New York

attenuano la grande calura

NEW YORK, 10

All'ondata di calore che s'era abbattuta su New York, e che durava soffocante da molti giorni, è subentrata da ieri una temperatura sensibilmente meno alta, grazie a una serie di temporali accompagnati da pioggie torrenziali. Da 33 all'ombra, il termometro si mantiene da due giorni sui 24 gradi. La metropoli respira.

Le previsioni meteorologiche fanno tuttavia temere che si tratti di breve respiro, giacchè è in vista un nuovo periodo di gran caldo. Lo esodo dei cittadini verso la campagna e il mare è imponente.

Un aviatore morto e due feriti

durante voli a vela in Ungheria

BUDAPEST, 10

A Budaors, nelle vicinanze di Budapest, durante dei voli a vela, tre apparecchi sono andati distrutti. In uno degli incidenti ha trovato la morte il noto aviatore ungherese Antonio Papp. Altri due sono rimasti feriti.

Un'intera famiglia massacrata

da feroci banditi slavi

VIENNA, 10

Nella notte scorsa alcuni banditi sono penetrati nella casa del ricco possidente Gruberovic, nella località di Sciama, in Slavonia, compiendo una raccapricciante strage. Il Gruberovic, sua moglie, sua cognata e un bambino di 4 anni sono stati massacrati a colpi di scure. I banditi hanno quindi scassinato una cassaforte appropriandosi di una grande somma di denaro e anche di numerose cambiali firmate da contadini dei dintorni. Questa circostanza lascia supporre che gli assassini fossero tra gli stessi debitori del Gruberovic.

Il "Jeanne d'Arc„ all'incanto

PARIGI, 10

L'incrociatore «Jeanne d'Arc» che fu adibito per due anni a nave scuola di allievi ufficiali della Marina da Guerra francese è stato venduto all'asta pubblica a Brest. La nave che era stata costruita a Tolone nel 1895 è stata venduta per la somma di 13.065 franchi.

Fuciiate contro i poliziotti

Uno sceriffo ucciso

SEATTLE, 10

Un gruppo di lavoratori del porto scioperanti ha fermato un autocarro che trasportava degli agenti di polizia e ha sparato contro di essi. Uno sceriffo è rimasto ucciso. Così il numero dei morti in seguito allo sciopero è salito a sette.

Il mistero va diradandosi

nel delitto di Brighton?

LONDRA, 10

Le indagini della polizia per far luce sul mistero della donna fatta a pezzi e chiusa in un baule continuano con alternative di speranze e di nero pessimismo.

L'inafferrabile assassino non deve tuttavia dormire sonni tranquilli, se la polizia, a quanto pare, sarebbe riuscita finalmente a identificare la vittima. Gli agenti specializzati di Scotland Yard sono partiti per l'isola di Jersey, di dove viene segnalata la scomparsa di una ragazza le cui caratteristiche personali corrisponderebbero singolarmente con quelle dell'uccisa.

La scomparsa risale ai primi dello scorso giugno. Se risultasse che la ragazza di Jersey è davvero la assassinata, l'opera della polizia farebbe un importante passo avanti, e i giorni di libertà dell'assassino — si assicura — sarebbero contati.

200 sovversivi arrestati a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 10

La polizia ha perquisito la sede del Sindacato unitario. Duecento membri del Sindacato, accusati di essersi abbandonati a depredazioni contro stabilimenti e immobili sono stati arrestati. Numerosi opuscoli rivoluzionari sono stati sequestrati.

I Littoriali della cultura e dell'arte

La Commissione convocata

per lo studio dei programmi dell'Anno XIII

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F., per le ore 10 del giorno 25 corrente, ha convocato nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio la commissione incaricata di studiare e preparare i programmi per i Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XIII. Della commissione che sarà presieduta dal Segretario del P. N. F., fanno parte il vice-Segretario del GUF, i Segretari federali di Catania, Firenze, Roma e Torino, i Rettori dell'Università di Firenze, Padova, Roma e Siena, il fascista deputato Alessandro Pavolini; il console Gino Scarpa del Ministero degli Esteri, i Segretari dei Guf di Bologna, Milano, Roma, Torino, Verona ed i fascisti universitari Accardo Francesco, Pisa; Mianchi Giuseppe, Rieti; Cavallari Murat, Torino; Ducchi Roberto, Roma; Francisci Pietro, Roma; Pasinetti Francesco, Venezia; Petrucci Franco, Roma; Salerno Enrico, Firenze; Tempestini Maurizio, Firenze.

La Romania riduce ancora

il volume delle importazioni

BUCAREST, 10

In una conferenza tenuta presso la Banca nazionale è stato deciso di ridurre provvisoriamente del 20 per cento il volume delle importazioni provenienti da tutti i Paesi, eccezionalmente fatta per l'Inghilterra la cui quota di importazione sarà ridotta del 50 per cento. Sarà poi denunciata la convenzione di compensazione con l'Austria.

E' stato deciso inoltre di sospendere, a partire dal primo agosto, tutte le operazioni con l'estero sulla base del regime delle compensazioni. Si annuncia anche una serie di nuovi provvedimenti per accrescere i redditi del Paese. Tra l'altro verrebbe istituito il monopolio sul caffè e sugli zuccheri.

Profughi ebrei a Londra

LONDRA, 10

L'Agenzia Reuter ha da Instanbul che 1700 profughi ebrei sono arrivati dalla Tracia, dai Dardanelli e dal Mar di Marmara.

Essi sono troppo terrorizzati per tornare alle loro case malgrado gli ordini delle autorità. Il Ministro degli interni è partito per Indianopoli per fare un'inchiesta sulla condotta dei funzionari accusati di tollerare gli eccessi antisemiti.

Gandhi sarebbe ammalato

BOMBAY, 10

La salute di Gandhi incute gravi preoccupazioni ai suoi fedeli. Rientrato a Caraci, dopo un giro di propaganda attraverso tutta l'India, Gandhi ha dichiarato che gli strapazzi a cui si è assoggettato lo hanno parecchio scosso, inducendolo a un lungo periodo di riposo.

Il suo primo segretario, Takkar, non ha nascosto che le condizioni fisiche del Mahatma sono lungi dall'essere rassicuranti.

Il delitto del peruviano

La morte della cognata

e la scomparsa della suocera

PARIGI, 10

La tragedia svoltasi in via Galilea ha avuto per conseguenza il decesso della signora Mercedes Perez Freyre, morta stamane all'ospedale; in quanto alla signora Irigoyen, moglie del diplomatico peruviano, il suo stato per quanto grave non sembra disperato.

Il dramma si è svolto sotto gli occhi della signora Perez Freyre, madre delle due vittime del diplomatico peruviano. Colta da violenta crisi nervosa essa dovette essere condotta all'ospedale. Stamane, riuscendo a sventare la sorveglianza della infermiera, la signora ha lasciato l'ospedale. Non appena il personale si accorse della scomparsa si diede a ricerche che non hanno dato risultato; la signora non è tornata nè al suo domicilio nè si è presentata al Consolato del Cile, paese di cui essa è originaria, nè a quello del Perù.

Il Console del Cile che aveva potuto parlare con la signora prima che questa entrasse all'ospedale, ha fornito le seguenti notizie: I coniugi Irigoyen si erano sposati circa dieci mesi fa a Lima ma la giovane sposa si lagnò presto dell'atteggiamento del marito che manifestava una gelosia feroce. Sola a Bruxelles col marito geloso, la signora fuggì e si recò a Parigi ove intavolò la procedura per la separazione di corpo e per il divorzio. Il marito era arrivato giovedì a Parigi. Invitato alla Legazione del Perù a fornire spiegazioni sul suo atteggiamento, il diplomatico riconobbe i suoi torti famigliari promettendo di sottomettersi alla procedura del divorzio e di ripartire domenica per Bruxelles. Invece, recatosi all'abitazione della suocera, sparò contro la moglie e la cognata e cercò poi di darsi alla fuga.

Joseph Harrimann partito

per il penitenziario

NEW YORK, 10

Joseph Harrimann, ex-presidente dell'Harrimann National Bank Trust Company, è partito per il penitenziario di Lewinsburg, nella Pensilvania, dove sconterà la pena di 4 anni e mezzo di carcere alla quale è stato condannato per falsificazioni di documenti e appropriazione di fondi della sua banca. L'Harrimann fu arrestato l'anno scorso in seguito alla decisione del Presidente Roosevelt di processare i banchieri che violano le leggi.

Incidente aviatorio a Montecelio

ROMA, 10

Il giorno 10 corr. un apparecchio da bombardamento, durante l'esecuzione di alcune prove di volo sull'aeroporto di Montecelio, per cause non ancora determinate, precipitava in prossimità del campo incendiandosi. L'equipaggio, composto del pilota Antonini Domenico, del ten. del Genio aeronautico Asnaghi Umberto, degli operai motoristi Ales Umberto e Macchi Federico, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Ladro ucciso a fucilate

da un guardiano a Lonigo

VICENZA, 10

In giro d'ispezione per i campi, in località Almisano del Comune di Lonigo, ieri notte il guardiano Casimiro Faccin di anni 54, sorprendeva tre ladri che gli sparavano contro alcuni colpi di rivoltella. Il Faccin imbracciato il fucile, che era carico a pallini, rispondeva con due scariche che andavano a colpire uno dei tre individui, Nerio Randon di anni 27, da Montebello Vicentino. Questi rimaneva fulminato. Gli altri due sono stati identificati per Beccari Giuseppe di Luigi, di anni 31, e Pelosato Giovanni di Giuseppe, di anni 30, pure da Montebello. Arrestati, sono stati più tardi rilasciati perchè prosciolti in istruttoria. Il guardiano è stato tratto in arresto.

L'infortunio d'una contadina

VICENZA, 10

Su di una trebbiatrice in azione, posta in una fattoria in frazione Anconetta stava con altre operaie la contadina Costanza Tofano fu Giovanni, di anni 58, pure residente all'Anconetta. Sportasi sulla scala della trebbia per afferrare un covone, la donna perdeva l'equilibrio e ruzzolava al suolo rimanendo inanimata. Trasportata, con la autoambulanza dei Pompieri, all'ospedale, il medico di guardia dott. Cunico le riscontrava oltre alla commozione cerebrale, la frattura dell'avanbraccio sinistro e ferite lacere al cuoio capelluto, per cui si riservava il giudizio.

Una donna investita dal tram

LONIGO, 10

Un grave incidente è capitato stamattina ad una vecchia: Antonia Pellizzari di anni 70, da Lonigo. Essa percorreva la via che porta in località Madonna quando è stata investita dal tram elettrico. Ha riportato lesioni lacero contuse alla testa. La prognosi è riservata. La disgrazia è stata causata sopra tutto per la forte sordità e miopia di cui è affetta la Pellizzari.

Violento scontro tra due auto

VICENZA, 10

Verso le 15, l'automobile del dr. Giovanni Ronco, abitante in Corso Padova, e guidata dall'autista Girolamo Dal Pian di Antonio, d'anni 27, abitante in Via S. Bortolo, andava, in Via Girolamo di Velo, a scontrarsi con la macchina della ditta triestina Haubandt guidata da Carlo Riccardi, di anni 32, da Trieste, che proveniva da via A. Fusinieri. Nel violento cozzo, mentre gli autisti riportavano molta paura e nessuna lesione, le due macchine rimanevano completamente sfasciate.

Un cornicione su due donne

Una in gravi condizioni

MILANO, 10

Nel cortile della casa di Via Castaldi n. 31 le addette al servizio di una trattoria ivi esistente, Carla Pittini e Alice Fois, di anni 19, sono state colpite da un pezzo di cornicione caduto dalla sporgenza del tetto. La Pittini dovette essere ricoverata all'ospedale avendo riportato una ferita al capo determinante una violenta commozione cerebrale. La compagna invece, dopo le medicazioni del caso, ha potuto far ritorno alla propria abitazione, avendo riportato solo contusioni alla spalla sinistra.

La domestica che uccise l'amante

condannata a 14 anni

MILANO, 10

E' finito stamane il processo per la tragedia di Milanino. Come si ricorderà la domestica Domenica Gozzi maritata Sala aveva ucciso a rivoltellate, la sera del 19 maggio dell'anno scorso, il suo amante Angelo Elli che voleva abbandonarla. La Corte ha negata la premeditazione ed ha concesso la seminfermità di mente condannando la imputata a 14 anni di reclusione e ordinandone il ricovero in una casa di custodia per almeno tre anni a pena scontata.

Detenuto che aggredisce

il capo delle guardie

FAENZA, 10

Oggi, mentre il capo delle guardie carcerarie di Faenza, Mario Chini compiva il suo giro d'ispezione alle celle è stato aggredito da un detenuto Nicola Benericetti che con pugni gli produceva lesioni varie. Solo con l'intervento di altre guardie il detenuto veniva ridotto all'impotenza.

Il Benericetti, che è un capo-mastro fu condannato a sette mesi di reclusione per lesioni ed ingiurie contro il colono Domenico Bentivoglio di anni 39 residente in via Canal Grande n. 7.

Ora è stato denunciato alla autorità giudiziaria per lesioni ed ingiurie ad un pubblico funzionario.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 192 - Centesimi 20 — Giovedì 12 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-457
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comunic. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme... L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più.

eventualità di un viaggio a Roma del Ministro degli Esteri francese

PARIGI, 11

I giornali manifestano una grande soddisfazione per i risultati ottenuti a Londra da Barthou, tanto più che questi risultati sembrano loro praticamente più estesi di quello che si attendeva generalmente qualche giorno fa.

Numerosi giornali pubblicano pure una nota, che presenta tutti i caratteri della ispirazione ufficiosa, secondo la quale il Governo francese si dichiarerà favorevole ad un viaggio di Luigi Barthou a Roma. « Nessuna data tuttavia è stata ancora fissata — dice la nota — poichè certe questioni franco-italiane, specialmente d'ordine coloniale, sembrano essere attualmente esaminate per una soluzione che dovrebbe intervenire e che si attende per preparare il viaggio.

L'*Echo de Paris* si occupa dei problemi franco-italiani e riferiamo, sotto ogni riserva e a puro titolo di cronaca, quanto scrive. Il giornale afferma innanzi tutto che è volontà della Francia di trattare direttamente con l'Italia la soluzione di tali problemi, e quindi aggiunge:

« Il Governo francese accetta in linea di principio che Barthou si rechi a Roma, ma si riserva di scegliere la data. Inoltre esamina due concessioni, abbastanza importanti, relative una allo statuto degli italiani in Tunisia (un trattato di cinque anni sostituirebbe il trattato attuale rinnovabile ogni tre mesi), e l'altra alla frontiera libica. »

Questo dovrebbe giovare a chiarificare l'atmosfera e a permettere ai due Governi di studiare con la più grande serenità il progetto di patto mediterraneo. Il benestare dell'Inghilterra verrebbe — logicamente — in seguito.

Circa la visita di Barthou a Londra il *Journal* scrive che tutti possono dichiararsi contenti: i dirigenti francesi in quanto il meccanismo dell'organizzazione della sicurezza, invece di trovarsi bloccati dall'opposizione britannica come certuni temevano, potrà essere messo in funzione così che la Francia sarà liberata da tutti i tentativi diretti a riprendere il disarmo senza garanzia di sicurezza; gli inglesi sono soddisfatti perchè mantengono le mani libere e si lusingano di rimanere i padroni assoluti delle loro decisioni future.

Il *Matin* scrive che l'appoggio dell'Inghilterra ad un patto dell'est è un risultato considerevole. Il giornale dice che l'adesione inglese è stata di pura dottrina e la sua applicazione ragionata non mancherà di produrre i suoi effetti nei Paesi la cui partecipazione diretta è indispensabile. Il *Petit Parisien* scrive che l'*entente cordiale* continua, ma sarà probabilmente più efficace domani di quanto non fosse ieri. L'*Echo de Paris* dice che Barthou ha ottenuto a Londra ciò che era andato a cercarvi ed anche un poco di più. Le prevenzioni dell'Inghilterra riguardo al trattato di assistenza mutua di cui la Francia prosegue l'organizzazione, sembrano essere scomparse. Più oltre il giornale scrive: « In conseguenza il Governo francese non manterrà più rigidamente la nota del 17 aprile; sicuro di trovare degli alleati al momento del pericolo, potrebbe considerare delle concessioni che qualche mese fa gli sembrano a buon diritto temerario. In ogni caso un nuovo esame delle questioni che si riferiscono al riarmo potrebbe essere cominciato, e questa volta con qualche probabilità di successo.

Simon informa il Gabinetto

LONDRA, 11

Il Governo ha udito nella sua riunione di stamane il rapporto di Sir John Simon sulle conversazioni con Barthou e Pietri. In risposta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni circa i risultati delle conversazioni anglo-francesi, sir John Simon ha annunciato che farà una dichiarazione in proposito venerdì durante la discussione sulla politica estera.

I giornali, nell'annunciare che Henderson ha avuto con Barthou e con Norman Davis un colloquio sui lavori della Conferenza del disarmo, dicono che in seguito a tale colloquio Henderson ha deciso che il *Bureau* della Conferenza possa essere utilmente riconvocato per il prossimo settembre all'epoca della riapertura dell'assemblea della Lega.

Sono state riprese intanto al Foreign Office le conversazioni tra gli esperti navali inglesi e francesi. L'*Agenzia Reuter* crede di sapere che il principale argomento della discussione sia stato offerto dalle dimensioni delle navi da battaglia. Gli esperti francesi proporrebbero (e quelli britannici sarebbero con loro d'accordo) che in avvenire il limite massimo del tonnellaggio delle navi da battaglia sia compreso tra le venti e le trentamila tonnellate.

Secondo il *Manchester Guardian* il colloquio del Ministro Pietri con Simon avrebbe riveduto che la Francia non è in grado di portare alcun contributo alle attuali conversazioni navali fino a che il Governo britannico non abbia trovato una base di accordo con gli Stati Uniti, l'Italia e il Giappone. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che l'ammiragliato francese riterrebbe impossibile fissare definitivamente le future forze navali francesi alla conferenza del 1935 senza previa precisazione di quelle della Germania. Quest'ultima dovrebbe a sua volta influire inevitabilmente, almeno per quanto riguarda il Baltico, sulle forze navali della Russia.

Le critiche al patto orientale
d'un deputato cecoslovacco

PRAGA, 11

Il deputato Kramar critica vivamente sul *Narodni Listy* le recenti dichiarazioni di Benes circa il patto orientale, esprimendo dubbi che il patto possa realmente costituire una garanzia di pace, non potendo esso eliminare la questione del corridoio polacco ed altre questioni riguardanti la frontiera occidentale russa. D'altra parte l'evoluzione interna della Germania e della U.R.S.S. non è definitiva, per cui il patto firmato dagli attuali Governi dei due Paesi non potrà rappresentare una salda ed immutabile garanzia per l'avvenire. Kramar rileva inoltre la politica aggressiva dei comunisti e dei socialisti francesi contro l'attuale Governo francese, che impone alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia di normalizzare i rapporti con i Sovieti per assumere il patronato del patto orientale ed aggiunge che non si esclude poi che la Germania possa riprendere la collaborazione con la U.R.S.S., predominandovi ora la Reichswehr, che, dopo Rapallo, ebbe stretti rapporti con l'armata rossa. Sembrerebbe, dice Kramar, che la grande fede di Benes nel patto orientale non sia altro che una decorazione per la normalizzazione dei rapporti con i Sovieti, avendo egli dichiarato in un suo discorso che per il futuro la Cecoslovacchia dovrà essere preparata, non solo militarmente, ma anche amministrativamente, economicamente e moralmente..

Il passo del Governo tedesco
per la situazione a Memel

BERLINO, 11

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto gli Ambasciatori di Francia, di Gran Bretagna, Italia e del Giappone e ha richiamato la loro attenzione sulla situazione del territorio di Memel e sulla necessità di un intervento diretto delle Potenze firmatarie dello statuto.

La riforma della Ghepeù
Un nuovo Commissariato del popolo

MOSCA, 11

Il comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S. ha deciso di istituire un Commissariato del popolo per l'interno dell'U.R.S.S. includendovi la G.P.U. Il nuovo Commissariato è incaricato di assicurare l'ordine rivoluzionario la sicurezza dello Stato, la protezione della proprietà pubblica(socialista), la conservazione degli atti di stato civile, la guardia delle frontiere. Il Commissariato si comporrà dell'amministrazione centrale della sicurezza di Stato, della milizia guardia di frontiera e dell'interno, del servizio dei pompieri, dell'amministrazione dei campi penitenziari di lavoro, delle colonie di lavoro etc. Il collegio giudiziario della G.P.U. sarà soppresso. Gli organi locali saranno incaricati di trasmettere dopo inchiesta gli incartamenti dei delitti agli organi giudiziari. I processi relativi all'amministrazione ed alla sicurezza dello Stato saranno rinviati alla Corte Suprema e quelli relativi a delitti di alto tradimento, spionaggio etc. verranno trasmessi al Collegio Militare della Corte Suprema o ai tribunali di guerra. Presso il nuovo Commissariato del popolo sarà costituito un consiglio speciale avente il diritto di applicare in via amministrativa l'espulsione dall'U.R.S., la deportazione e la detenzione nei campi penitenziari di lavoro fino ad un massimo di cinque anni.

Maximos non si è dimesso

ATENE, 11

Il senatore Schinas, nominato Sottosegretario all'Aviazione, ha oggi prestato giuramento. I giornali pubblicano una recisa smentita alla notizia che Maximos avrebbe dato le dimissioni ed annunciano la sua partenza venerdì per Salsomaggiore. Viene anche smentita la notizia che durante il suo viaggio egli si incontrerà con Venizelos.

30 mila filatori dell'Alabama
minacciano lo sciopero

HUNTSVILLE, 11

Trentamila operai filatori dell'Alabama minacciano di mettersi in sciopero, chiedendo un miglioramento alle loro condizioni economiche. La situazione dell'industria tessile dell'Alabama è giudicata la peggiore di tutta l'America.

Il processo a carico di Insull
si svolgerà in settembre

CHICAGO, 11

Il processo contro il banchiere Insull è stato fissato per il 18 settembre. Contemporaneamente a lui saranno processati altri 17 imputati. La presentazione delle prove a carico dell'imputato da parte delle autorità federali richiederà dalle sei alle otto settimane.

Il Duce inaugurerà
la camionale Genova-Serravalle

GENOVA, 11

Il Capo del Governo ha inviato al Prefetto di Genova il seguente telegramma:

« Il camerata Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista mi dice che le Camicie nere di Genova desiderano, dopo otto anni, di rivedermi tra loro. E' inteso dunque che io sarò a Genova per la inaugurazione della camionale opera di stile romano, destinata entro l'anno XIII del Regime ad intensificare i traffici tra la Dominante e la Valle del Po ».

L'on. Starace ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale Giorgio Molfino:

« S. E. il Prefetto Albini ti comunicherà un telegramma che il Duce gli ha indirizzato oggi stesso. Le Camicie nere della Dominante non avrebbero potuto ottenere premio più ambito per quanto hanno fatto e per quanto faranno ».

Il Prefetto, non appena ricevuto il telegramma del Capo del Governo, ha così telegrafato a S. E. Mussolini:

« Le Camicie nere e il popolo di Genova apprendono col più vivo entusiasmo la notizia della venuta di V. E. a Genova per l'inaugurazione della camionale. E que'sto il più grande premio all'operosità, alla tenacia ed alla devozione senza limiti della gente ligure. Voglia V. E. gradire il ringraziamento commosso dei Gerarchi, delle Camicie nere e del popolo tutto per avere accolta la rinnovata invocazione *Duce a Genova!* gridata con intensa fede durante la visita del Segretario del Partito. Con profondo ossequio. - Prefetto: *Albini* ».

Col seguente telegramma poi il Prefetto di Genova ha ringraziato il Segretario del Partito:

« Grazie per aver ottenuto il premio più ambito. - Affettuosamente. — Prefetto *Albini* ».

Il Segretario federale ha risposto al telegramma dell'on. Starace esprimendo la vivissima gioia ed il più fervido ringraziamento delle Camicie nere genovesi per l'ambito premio loro concesso dal Duce.

Genova operosa e fedele ha avuto il premio del suo lavoro costante e della sua disciplina; il premio più alto che una città possa desiderare: poter vedere, udire, acclamare il Duce e potergli gridare tutto il proprio amore, tutta la propria riconoscenza, tutta la propria assoluta dedizione.

Dichiarazioni di Hitler
sul fallito tentativo di rivolta

TORINO, 11

Il corrispondente da Berlino della *Gazzetta del Popolo*, Pietro Solari, ha ottenuto da Hitler la seguente intervista sui fatti del 30 giugno:

« La congiura catilinaria — ha detto il Cancelliere — è stata nettamente stroncata e nessuno d'ora in poi potrà farsi illusioni che sia possibile ricominciare. La massa dei gregari e del popolo, che non comprende i complotti e vuole pane e lavoro, è rimasta completamente estranea al complotto ed intatta della sua fede e nella sua fedeltà. Ciò non ostante la massa ha compreso perfettamente la portata dagli avvenimenti e il loro ammonimento.

« Io avevo tentato più volte di richiamare alla realtà ed al dovere gli uomini che avevano combattuto al mio fianco per dodici anni. In una discussione di qualche settimana fa con uno di loro (il Fuhrer non pronunzia nessun nome, ma dal tono della sua voce comprendo che parla del capo della rivolta), durata più di cinque ore, io mi sforzai di convincerlo che la via per cui egli si era messo lo allontanava fatalmente da me. L'ammonimento ed il richiamo non valsero a nulla: quella via lo condusse poi non solo lontano da me, ma contro di me ».

« Sig. Cancelliere, una delle versioni raccolte dai giornalisti sulle intenzioni e sul programma dei congiurati asseriva che il movimento non è diretto contro la sua persona; avrebbero dovuto essere eliminati tutti i Ministri del Governo del Reich, ma ella avrebbe dovuto rimanere a capo del nuovo Governo interamente riformato ».

Hitler risponde recisamente:

« E' falso. L'azione fu impostata a fondo. Aveva la posta suprema. Ciò era del resto nella sua logica, nella sciagurata necessità delle cose, data l'impostazione catilinaria del complotto. Io avrei dovuto essere soppresso per il primo. Infatti chi avrebbe potuto essere così insensato da pensare che io, nella dannata ipotesi di un primo successo del piano criminoso, piegare a presiedere un Governo cosiffatto?

« Avevamo nel nostro più recente passato — continua Hitler — uno stile ed un costume politico che oggi, dopo il mio intervento, è definitivamente superato, ma che so, mi sarei lasciato indurre o ha informato di sè tutto il periodo della nostra battaglia della vigilia. Per le particolari condizioni in cui la Germania si trovava, la nostra vita politica era inficiata profondamente di ribellismo. La cospirazione era diventata una *forma mentis*, il putchismo un abito. L'intrigo era lo stile politico del più recente passato. Con queste armi si è combattuto per dodici anni contro il regime democratico. I congiurati erano così abituati a questo genere di lotta politica da non poter riconoscere in tempo il profondo mutamento dei tempi e la nuova autorità in cui lo Stato ha trovato la sua forma necessaria. Ribellarsi ad ogni autorità era diventato per loro una seconda natura; il loro stile politico era lo stile del complottismo, lo stile del lavorio sordo e segreto che scalza e mina l'autorità dello Stato. Un diario sequestrato ad uno dei congiurati reca per anni ed anni annotazioni e memorie di conciliaboli segreti, di riunioni carbonaresche. Non c'è un avvenimento ricordato in quelle pagine che si sia svolto fuori delle quinte, in piena luce.

« Come avrebbero potuto uomini simili trovare contatto col popolo? Per questo la massa è rimasta estranea ed intatta. Io ne ho la certezza ed ogni giorno il popolo me ne dà la riprova con le sue manifestazioni e dimostrazioni, che non sono affatto diminuite, come taluno ha scritto all'estero, ma tutto al contrario aumentate, fino a raggiungere una temperatura che mai era regnata prima del complotto, per quanto non si possa dire davvero che nel passato mi siano mancate da parte del popolo tedesco manifestazioni e dimostrazioni di entusiasmo. Chi all'estero nega questo dato di fatto ed il suo palese significato, si preclude ogni comprensione della nuova realtà tedesca. Del resto io esporrò alla nazione venerdì 13 gli avvenimenti e la situazione e la stessa sarà prospettata nella sua vera luce ».

Un gesto vigoroso della destra che si chiude a pugno accompagna queste parole. « Il discorso di venerdì — dice Hitler — sarà l'*Abrechnung*, la resa dei conti.

« Qualche giornalista straniero — riprende il Fuehrer — ha compianto la sorte di dieci o dodici persone, donne e bambini delle famiglie dei colpevoli. Questo compianto è umano. Ma i colpevoli sono doppiamente tali, contro lo Stato e contro la famiglia. Ciascuno deve considerare prima in che situazione mette la propria famiglia. E' proprio per umanità e per la salvezza di tutte le famiglie della Nazione, di cui io sono il capo, che ho agito senza pietà contro i ribelli, perchè, se la rivolta di Wiessee avesse raggiunto i suoi fini, oggi in Germania non piangerebbero dieci o dodici donne e bambini, ma decine e decine di migliaia. Umanità è stato stroncare chi voleva precipitare il paese nel caos e nella guerra civile. La mente si rifiuta con orrore di considerare il quadro che avrebbe presentato la Germania se io non avessi soffocato nel germe la ribellione di pochi facinorosi e traviati. Ero più che certo che la prima sommossa non sarebbe stata la sola. Un *putsch* sarebbe seguito all'altro, saremmo precipitati nel numero dei paesi dalle rivoluzioni a getto continuo.

« Era in giuoco la sorte della Germania. L'esempio da me dato ha mostrato che al destino della Nazione non si attenta, pena la morte. Chi pecca contro lo Stato, sa ora che cosa lo attende: chi volgerà a fini personali o particolari il potere che ha avuto per la costruzione della Nazione e la difesa della rivoluzione, avrà la testa mozzata, chiunque egli sia, per quanto grande sia il potere che ha avuto da me ».

Qui Hitler si ferma. Ne sapremo di più venerdì prossimo dal discorso che egli pronuncierà al Reichstag per una esauriente e definitiva resa dei conti.

Un'altra intervista con Hitler

PARIGI, 11

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica una intervista accordata dal Cancelliere Hitler al prof. Pearson. E' questa la prima intervista che il Cancelliere ha accordato dopo gli avvenimenti del 30 giugno. Hitler ha dichiarato fra l'altro:

« In questi ultimi mesi abbiamo avuto qualche dissenso nelle nostre file. Alcuni uomini, nei quali avevo posta tutta la mia fiducia, mi hanno tradito. Tenendo nel governo posti eminenti ed essendo investiti di un'alta autorità, questi uomini hanno osato cospirare per rovesciare il Governo. Io non avevo da scegliere per essere fedele al mio compito, e per essere degno della fiducia del popolo; non avevo che una cosa da fare, ed era mettere i traditori nella impossibilità di nuocere, e salvare così la Germania dalla tragedia di una guerra civile ».

Il Cancelliere ha insistito sul fatto che la guerra civile in Germania poteva avere ripercussioni estremamente gravi per tutta l'Europa. — (Stefani).

Gli ufficiali rivoltosi amnistiati
dal Presidente lituano

KOVNO, 11

Il Presidente Smetona ha accordata l'amnistia a 68 ufficiali che parteciparono il 7 giugno al tentativo di rivolta politica. Voldemars rimarrà però prigioniero.

L'annuale della Crociera Transoceanica
L'omaggio degli "atlantici" a Italo Balbo

ORBETELLO, 11

Stamane, alle ore 5, una squadriglia di « S. 55 » con a bordo numerosi atlantici, al comando del generale Pellegrini, è partita in perfetta formazione diretta a Tripoli. Gli atlantici si recano a solenizzare, insieme con il loro comandante Maresciallo Balbo, lo anniversario della transvolata atlantica.

Sono sei gli apparecchi che hanno spiccato il volo per Tripoli e precisamente «I Balb» (apparecchio di Balbo), «I Long» (col. Longo), «I Leon» magg. Leone), «I Gall» (magg. Gallo), «I. Pell» (generale Pellegrini), «I Cann» (maggiore Cannistracci).

I sei apparecchi sono partiti però con un carico umano ragguardevole, e cioè: il generale Pellegrini, i colonnelli Longo e Briganti, i maggiori Piani, Bonini, Giordano, Leoni, Miglia, Nannoni, Napoli, Pezzani, Questa, Reccagno, Vercelloni; i capitani Abbiata, Aini, Deldrago, Borghetti, Cadringheri, Gallarese, Lingheri, Corsini, Pini, Fiori, Frabetti, Fraili, Gallo, Lippi, Nicoletti, Altimari, Orsolan, Palmiotti, Ranieri, Revetria, Rossi, Rovis, Sarlo, Savi, Trimboli; tenente Novelli; sottotenenti Chiodi e Moretti.

Curiosa la vicenda di Trimboli. Questo valoroso ufficiale atlantico domenica scorsa fu vittima di un incidente automobilistico; lo trasportarono all'ospedale dove gli vennero applicati ben 35 punti di sutura.

Ma il Trimboli, pur bendato e dolorante, ha voluto ad ogni costo lasciare l'ospedale e stamane si è imbarcato con i suoi compagni per andare a salutare il Maresciallo.

La partenza, come abbiamo detto, è avvenuta alle 5. Due razzi verdi lanciati in aria dall'apparecchio del generale Pellegrini, hanno dato il segnale del decollo. Pochi minuti dopo gli apparecchi erano già alti sulla laguna e sparivano verso il mezzogiorno.

L'incontro tra S. E. Balbo
e i suoi compagni di crociera

TRIPOLI, 11

Stamane, alle ore 10, sono qui giunti da Orbetello, sei apparecchi « S. 55 » con a bordo gli ufficiali atlantici. Una numerosa folla ha assistito dal Molo Quattro Novembre all'arrivo. Erano convenute anche le maggiori autorità civili, militari, politiche e religiose della Colonia, una rappresentanza degli ufficiali del Presidio, tra i quali molti aviatori, le rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni del Regime e delle associazioni di guerra.

L'incontro tra il Maresciallo Balbo ed i suoi compagni di volo è stato molto affettuoso. Un gruppo di giovani fasciste ha offerto fiori ai piloti, mentre la folla applaudiva. Al Grand Hotel, ove gli atlantici sono discesi, il Podestà ha porto loro il saluto vibrante della cittadinanza.

Una missione militare chimica
dell'Esercito sovietico a Roma

ROMA, 11

Ieri mattina, alle ore 8.10, proveniente da Mosca è giunta a Roma una missione militare chimica dell'esercito sovietico con a capo il generale dott. Fischmann. Erano ad attenderla alla stazione l'Accademico Giordani legato al dottor Fischmann da personale amicizia, il Direttore del servizio chimico militare italiano ed il Generale comandante del Presidio.

Nella mattinata la missione è stata ricevuta dal Sottosegretario alla Guerra e dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Nel pomeriggio la missione ha assistito alla proiezione di una cinematografia preparata dal Ministero della Guerra a scopo addestrativo di propaganda.

La sera, alle ore 20.30, al Grand Hotel ha avuto luogo un pranzo in onore della missione al quale hanno partecipato le LL. EE. Parravano e Giordani dell'Accademia di Italia, l'addetto militare sovietico generale Lunev, il direttore del servizio chimico militare, il generale comandante del Presidio, i generali Ercole e Ferrari ed il console Navarra nonchè altri ufficiali in rappresentanza delle Forze Armate. Alla fine della riunione il direttore del servizio chimico ha rivolto alcune parole di saluto alla missione russa, al quale ha simpaticamente risposto in perfetto italiano il generale Fischmann.

Una scuola dei reparti d'assalto
scoperta nel Burgenland

VIENNA, 11

A Lichtenful (Burgenlad) è stata scoperta una scuola di capi dei reparti d'assalto. Sono state arrestate le persone che furono trovate in possesso di istruzioni per l'uso di granate a mano, per marce di formazioni militari e di regolamenti di esercizi dei reparti d'assalto. Tra gli arrestati si trovano i due fratelli Tobia e Giovanni Potschy, che sono notoriamente nazional socialisti radicali e che erano stati rinchiusi a suo tempo in un campo di concentramento. A Eisenery, in Stiria, la gendarmeria ha scoperto in una galleria abbandonata 40 kg. di dinamite.

Le istruzioni del Segretario del Partito
per le ispezioni ai campeggi e alle colonie estive

ROMA, 11

Il foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F., n. 263, in data odierna reca:

1.) Il Segretario del P.N.F. ha visitato la colonia marina dei figli dei ferrovieri fascisti di San Terenzio (Spezia), la colonia elioterapica della Federazione dei Fasci di Combattimento lunense di Fossa Astra (Spezia) e le colonie fluviali di Robecco d'Oglio e di Crema (Cremona).

2.) Si sono riuniti, nella sala delle adunate nel Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P.N.F., i fascisti deputati che costituiscono il primo gruppo incaricato di ispezionare durante il periodo estivo i campeggi e le colonie. I Segretari federali dovranno facilitare il loro compito.

Il Segretario del Partito ha dato precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire e, pur avendo lasciato i fascisti deputati liberi di visitare qualsiasi colonia o campeggio, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Agrigento: Orazio Amato, Domenico Sciarra; Alessandria: Carlo Boidi, Rodolfo Borghese, Giacomo Di Giacomo; Ancona: Augusto Crò, Felice Felicioni, Mario Giovannini, Antonino Livoti, Mario Mazzetti; Aosta: Ermanno Amicucci, Ezio Maria Gray, Arnaldo Sertoli Zeno Verga; Ascoli Piceno: Francesco Andriani, Ferruccio Anitori, Aldo Pavolini; Aquila: Rodolfo Borghese, Giuseppe Caffarelli, Giovanni Vaselli; Arezzo: Iti Bacci, Paolo Ceci; Avellino: Giovanni Maresca di Serracapriola; Bari: Giovanni Cocca, Enrico Felicella, Giovanni Maresca di Serracapriola.

BELLUNO: Gino Arias, Felice De Carli, Ezio Maria Gray, Filippo Pennavaria, Luigi Silva, Michele Tanzini, Vincenzo Tecchio; Benevento: Natale Schiassi, Vincenzo Tecchio; Bergamo: Carlo Baragiola, Mario Fregonara, Corrado Marchi, Carlo Peverelli; Brescia: Carlo Baragiola, Egidio Broserpio; Bologna: Celso Calvetti, Pietro Ferretti di Castelferretto, Ottorino Piccinato Natale Schiassi.

BOLZANO: Matteo Adinolfi, Armando Carlini, Paolo Ceci, Gabriele Parolari, Giuseppe Tallarico; Brindisi: Attilio da Empoli, Luigi Lanfranconi, Corrado Marchi; Cagliari: Domenico Arcidiacono, Giuseppe Eleiner; Caltanissetta: Antonino Li Voti, Ettore Bottino di Capuano; Campobasso: Attilio Da Empoli, Guido Rispoli; Catania: Ugo Di Belsito, Biagio Pace; Catanzaro: Mario Giovannini, Angelo Guzzeloni; Chieti: Rodolfo Borghese, Arnaldo Fioretti, Ettore Giannantonio; Como: Giuseppe Bianchini, Ascanio Marcini, Carlo Peverelli, Vincenzo Tecchio; Cosenza: Giovanni Cocca, Giuseppe Tallarico; Cremona: Augusto Antonelli, Giovanni Maresca di Serracapriola; Cuneo: Ermanno Amicucci, Ugo Clavenzani; Enna: Giuseppe Catalano, Ettore Bottino di Capuano; Ferrara: Bernardo Cusatti Bonsembiante, Felice de Carli; Firenze: C. A. Cempini Meazzuoli, Attilio Da Empoli, Enrico Felicella, Cesare Di Leri, Carlo Roncoroni; Fiume: Domenico Arcidiacono, Giovanni Baldi Corrado Marchi, Michele Tanzini; Foggia: Giovanni Maresca di Serracapriola; Forlì; Oreste Bonòmi, Celso Calvetti, Ottorino Piccinato, Bernardo Pocherra; Frosinone: Mario Mazzetti, Guido Rispoli; Genova: Domenico Arcidiacono, Giulio Bertagna, Luigi Deffenu, Natale Schiassi.

GORIZIA: Giovanni Baldi, Giuseppe Cobolli Gigli, Luca De Regibus, Cesare Bileri; Grosseto: Gino Arias, C. A. Cempini Meazzuoli; Imperia: Paolo Ceci, Amedeo Fani, Corrado Marchi, Amedeo Perna; Livorno: Enrico Felicella, Dionigi Marquet, Carlo Roncoroni, Zeno Verga; Lecce: Artemio Ferrario, Amedeo Perna, Cesare Pileri; Lucca: Carlo Boidi, Saverio Fera, Dionigi Marquet, Carlo Roncoroni, Zeno Verga; Macerata: Francesco Andriani, Iti Bacci, Aldo Paolini; Mantova: Gino Arias, Ottorino Piccinato; Massa Carrara: Carlo Bergamaschi, Giulio Bertagna, Piero Cupello; Matera: Giovanni Maresca di Serracapriola; Messina: Antonio Li Voti, Biagio Pace; Milano: Francesco Baraldi, Ugo di Belsito Parodi, Carlo Griffey, Mario Jannelli, Amedeo Perna, Natale Schiassi; Modena: Giuseppe Eleiner, Egidio Prosperpio; Napoli: Paolo Ceci, Augusto De Marsanich, Ugo di Belsito Parodi, Giovanni Vaselli; Novara: Giuseppe Bianchini, Gabriele Parolari; Nuoro: Aldo Andreoli, Artemio Ferrario.

PADOVA: Domenico Arcidiacono, Giuseppe Catalano, Felice De Carli, Gabriele Parolari; Palermo: Biagio Pace, Giuseppe Tallarico, Vincenzo Tecchio; Parma: Giulio Bertagna; Pavia: Francesco Baraldi, Luigi Deffenu, Corrado Marchi; Perugia: Iti Bacci, Giulio Giglioli, Mario Mazzetti; Pesaro: Francesco Andriani, Di Filandro de Collibus, Pietro Ferretti di Castelferretto, Aldo Paolini, Cesare Pileri; Pescara: Orazio Amato, Rodolfo Borghese, Guido Cristini, Augusto Crò, Arnaldo Fioretti; Piacenza: Angelo Guzzeloni, Ascanio Marcini; Pisa: Giuseppe Eleiner, Saverio Fera, Zeno Verga; Pistoia: Saverio Fera, Oscar Calleni, Bernardo Pocherra, Carlo Roncoroni; Pola: Giuseppe Cobolli Gigli, Ascanio Marcini, Ferdinando Pierazzi, Ettore Usai; Potenza: Giovanni Cocca, Mario Jannelli; Ravenna: Ottorino Piccinato, Guido Rispoli; Ragusa: Orazio Amato, Antonino Li Voti; Roma: Matteo Adinolfi, Alessandro Alessandrini, Carlo Baragiola, Carlo Bergamaschi, Enrico Felicella; Rieti: Ferruccio Anitori, Giuseppe Eleiner.

ROVIGO: Ezio Maria Gray, Bernardo Gusatti Bonsembiante; Reggio Calabria: Mario Mazzetti, Giuseppe Tallarico; Reggio Emilia: Oscar Galleni, Dionigi Marquet, Bernardo Pocherra; Salerno: Guido Cristini, Augusto De Marsanich, Giovanni Maresca di Serracapriola; Savona: Carlo Bergamaschi, Gustavo Besozzi di Carnisio, Oreste Bonomi, Carlo Carretto, Giacomo Di Giacomo; Sassari: Aldo Andreoli, Luca De Regibus, Artemio Ferrario; Siena: Aldo De Collibus, Ascanio Marcini; Siracusa: Orazio Amato, Giacomo Di Giacomo; Spezia: Ermanno Amicucci, Gustavo Besozzi di Carnisio, C. A. Cempini Meazzuoli, Ugo di Belsito Parodi, Corrado Marchi; Sondrio: Giuseppe Bianchini, Carlo Boidi, Ugo Clavenzani, Luigi Lanfranconi, Luigi Silva; Taranto: Giovanni Cocca, Angelo Guzzeloni; Teramo: Guido Cristini, Ettore Giannantonio; Terni: Paolo Ceci, Domenico Sciarra; Trapani: Domenico Arcidiacono, Domenico Sciarra.

TRENTO: Carlo Carretto, Giulio Giglioli, Ascanio Marcini, Vincenzo Tecchio, Ettore Usaj.

TREVISO: Giuseppe Formenton, Gabriele Parolari; Torino: Francesco Baraldi, Luca De Regibus, Carlo Griffey, Mario Mazzetti, Amedeo Perna; Trieste: Ugo Clavenzani, Arnaldo Fioretti, Nazzareno Mezzetti.

UDINE: Giuseppe Cobolli Gigli, Mario Fregonara, Ezio Maria Gray, Carlo Griffey, Cesare Di Leri; Varese: Carlo Baragiola, Mario Fregonara, Egidio Prosperpio.

VENEZIA: Matteo Adinolfi, C. A. Cempini Meazzuoli, Attilio Da Empoli, Filippo Pennavaria, Michele Tanzini.

VERONA: Artemio Ferrario, Giulio Giglioli, Ottorino Piccinato, Natale Schiassi; Vercelli: Giovanni Baldi, Giuseppe Cobolli Gigli, Giulio Giglioli.

VICENZA: Pietro Biffis, Michele Tanzini, Ettore Usaj; Viterbo: Nazzareno Mezzetti, Cesare Pileri; Zara: Francesco Andriani, Filandro De Collibus, Ettore Giannantonio, Mario Jannelli, Aldo Aplini; Rodi: Domenico Arcidiacono, Carlo Baragiola, Felice Felicioni; Tripoli: Domenico Arcidiacono, Ezio Maria Gray, Amedeo Perna.

Lo sviluppo delle colonie estive
delle Associazioni fasciste

ROMA, 11

Il giornale Le forze civili, *organo del P. N. F., dà notizia del contributo dell'Associazione fascista del pubblico impiego, dei postelegrafonici, dei ferrovieri, degli addetti alle aziende di Stato alla assistenza estiva.*

Le Associazioni fasciste, rileva fra l'altro il giornale, hanno perfezionato la loro attrezzatura, potenziati i quadri, accresciuta la efficienza e si dimostrano sempre più e meglio organi vivissimi e vitalissimi del Partito e le loro possibilità di sviluppo sono immense.

L'anno scorso il numero dei ragazzi inviati alle colonie segnò già un progresso rispetto all'anno precedente; quest'anno il numero dei ragazzi che godono delle cure marine e montane è salito ancora. 10.893 dell'Associazione del pubblico impiego; 16.156 dell'Associazione dei ferrovieri, 4 mila dell'associazione dei postelegrafonici, 3 mila 500 dell'associazione degli addetti alle aziende di Stato, oltre ai bambini inviati alle colonie direttamente dalle Federazioni dei Fasci di combattimento.

I figli degli iscritti alle Associazioni del pubblico impiego saranno ripartiti razionalmente in quaranta colonie, diciannove montane e ventuna marine. Nell'anno scorso le colonie furono ventisei, otto montane e diciotto marine. L'anno dodicesimo vede allineati alle colonie 34.549 figli di iscritti alle Associazioni fasciste in confronto di 23.810 dell'anno scorso, con un aumento di 10.739 unità.

I dirigenti delle Associazioni fasciste, che hanno seguito le direttive del Segretario del Partito, hanno severamente curato anche nei minimi dettagli l'ordinamento delle colonie. Tutto è stato predisposto con spirito fascista e con pienezza di mezzi tecnici. Eccellente sotto tutti i punti di vista il personale sanitario.

La visita del Duce nell'Agro Pontino
rilevata dalla stampa tedesca

BERLINO, 11

Tutta la stampa si è occupata della visita del Duce nell'Agro Pontino ed ha messo in rilievo le tre ore di lavoro da lui compiute alla trebbiatrice. Alcuni giornali pubblicano fotografie del Capo del Governo durante il lavoro.

Il direttore del Dicastero dell'Economia
rimosso dalla carica in Germania

BERLINO, 11

Il Ministro dell'Economia ha rimosso dalla carica il direttore generale del suo Dicastero, Kessner; il vice-direttore conte Goltz è stato incaricato del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione sine a definitiva sistemazione.

Religione e filosofia nelle scuole

Azione cattolica?

L'Osservatore Romano ritorna sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole medie in questa epoca propizia per la preparazione dei programmi e la scelta dei libri per il venturo anno scolastico. Ne offre l'occasione, una lettera di un insegnante di religione presso un R. Liceo d'Italia.

Costui aveva rilevato un contrasto tra l'insegnamento di filosofia e l'insegnamento di religione nello stesso Liceo. L'insegnante di filosofia adottava come testi i due « manuali di storia di filosofia » del De Ruggiero e del Fiorentino, che l'insegnante di religione accusa come « pieni di errori e di falsi protestantici e modernistici ».

Nella adunanza degli insegnanti del Liceo per i testi scolastici, il professore di religione aveva proposto che fossero cambiati i testi di filosofia, ma la proposta era stata respinta, dopo che il Preside aveva conchiuso dicendo che le ragioni esposte dall'insegnante di religione, piuttosto che al Consiglio dei Professori, dovevano essere esposte al Ministero.

*Non intendiamo discutere il valore dei due libri, perchè ciò è di competenza del Ministero che sinora li ha liberamente ammessi: ma vogliamo notare il modo con cui e l'insegnante e l'*Osservatore Romano *hanno impostato la questione.*

Essi affermano che « il Governo italiano... volle che all'insegnamento religioso fosse conformato l'insegnamento delle altre materie: bisogna adunque adottare dei testi che non contraddicano all'insegnamento religioso ».

I Consigli dei professori devono pretendere che i testi siano di « dottrina » e insufflati di fede.

Il giornale della Città del Vaticano sostiene che non vi è antitesi tra filosofia e religione, perchè la antitesi è solo pretesa *di* alcuni *insegnanti di filosofia, pretesa che lo Stato deve eliminare reclamando che la Scuola sia ispirata alla Fede cattolica.*

*Ergo: l'antitesi tra filosofia e religione non c'è, poichè la filosofia deve essere cattolica! ed ergo, in più: l'antitesi risulta allora solo tra insegnanti e Stato, e la « preminenza deve essere dello Stato ». I professori dissidenti devono andarsene! E come conseguenza generale e logica — secondo l'*Osservatore Romano *— questa: che i testi delle scuole di Stato devono o essere scelti dalla Chiesa o ottenere il beneplacito della Chiesa, poichè essa solo è la vera interprete della Religione cattolica e cioè della Religione dello Stato.*

Ricordiamo precisamente che lo Stato ha già largamente favorito la Chiesa quando — nei patti Lateranensi — ha ammesso che i testi per l'insegnamento della Religione venissero prescelti dall'Autorità Ecclesiastica senza dover ottenere nessun benestare delle Autorità Civili. Ma che poi, ora, la Chiesa pretenda che anche i testi delle altre materie siano approvati o scelti, direttamente o indirettamente, da lei, è cosa non solo esagerata, ma anche preoccupante per il ragionamento usato che è loico e avvincente.

Dalla premessa che « l'insegnamento religioso è stato considerato fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica », la Chiesa vuol trarre come conseguenza che l'insegnamento delle altre materie deve essere conformato *all'insegnamento religioso. E che i Consigli dei Professori devono a ciò pienamente attenersi.*

Ora devesi dichiarare ben alto che, se lo Stato ha ammesso che nelle Scuole inferiori e medie (e cioè dove si prepara il terreno morale, ma dove ancora non si esaminano e non si discutono le Leggi, la Storia, le Religioni, le Scienze) vi sia l'insegnamento religioso, non ha però ancora ammesso che la Chiesa sostituisca lo Stato nel diritto alla scelta dei libri di testo e alla nomina degli insegnanti.

Lo Stato permette ancora la più ampia libertà di discussione nel campo delle religioni, ed è ancora l'unica Autorità che può decidere in tale campo di discussione. E sin quando lo Stato ha i suoi organi che esaminano e giudicano ed elencano i libri di testo permessi, nessun Consiglio di professori può imporre a un insegnante di cambiare un testo scolastico che sia dall'Autorità Superiore ritenuto ammissibile.

Lo Stato non subisce indirette inframettenze nel campo della sua potestà.

Diversamente la Storia, la Scienza e la Filosofia dovrebbero conformarsi nuovamente ai Dogmi cristiani e cattolici come nei lontani secoli di triste memoria.

Ma nell'Italia, che ricorda — più di ogni altro Paese — il martirologio della Scienza e della Patria sotto i dominii stranieri, la speranza nel ritorno della Chiesa a dominare e a dirigere la Scuola è semplicemente assurda.

(Dal *Popolo d'Italia*).

Borse di studio ad allievi dei corsi italiani a Vienna

VIENNA, 11

Sono state distribuite tre borse di studio ad allievi dei corsi di lingua e cultura italiana istituiti dal comitato di Vienna della « Dante Alighieri ». I tre allievi perfezioneranno la loro conoscenza della cultura e della lingua italiana presso la R. Università per stranieri di Perugia.

Uno strano fenomeno elettrico durante il temporale

MOSCA, 11

Durante un temporale scatenatosi a Martinsky, nella regione di Leningrado, è stata osservata, all'altezza di circa 8 metri, una sfera elettrica brillante, di circa 25 centimetri di diametro. Qualche istante dopo la sfera ha fatto una esplosione, seguita da una forte detonazione, spezzando i vetri delle case vicine.

La importanza delle scoperte negli scavi palestinesi

ROMA, 11

Il Pontificio Istituto Biblico pubblica la relazione degli interessanti scavi e delle importanti scoperte fatte dal compianto Padre Mallon, direttore della sede succursale di Gerusalemme dell'Istituto, a Teleilat Ghassul, a sei o sette chilometri dalla sponda settentrionale del Mare Morto e a circa cinque dalla sponda sinistra del Giordano. L'importanza degli scavi non sta nella preziosità degli oggetti ritrovati, ma nel loro valore storico e culturale. Si tratta, informa « La Corrispondenza », di una cultura in molte parti originale, che, non trovando finora analogie, è stata denominata « ghassuliana » dal nome del luogo.

Rare sono le tracce del bronzo; ricorrono invece con abbondanza gli utensili di pietra, in forme di coltelli o di forbici, scurette e raschiatoi, falcette punteruoli frecce e giavelotti e strumenti per lavorare il legno. Oltre che della pietra, gli abitanti di Chassul si servivano anche delle ossa degli animali per fabbricarsi i più diversi oggetti: alcuni di dimensioni piccole, generalmente appuntiti, che fanno pensare ad aghi da cucire, altri più grandi per lavorare lana. Gli utensili in ceramica abbondano: se ne sono trovati pochi in buono stato di conservazione, molti ridotti in cocci. La tecnica di questi vasi, dalle forme più diverse, talvolta è alquanto rozza, tal'altra si mostra con apparenze e intenti artistici, con eleganza di linee: alcuni presentano una patina di colore, che corre a striscie secondo un disegno geometrico. Sono utensili da cucina o specie di giarre per conservare provvigioni. Se ne riscontrano alcuni con la parte inferiore degradante a punta, essendo destinati ad essere fermati in una cavità praticata nel suolo. Il materiale con cui si facevano questi vasi era la pietra, specialmente il basalto che si incavava, o l'argilla che si faceva cuocere in forni, di cui si sono trovati diversi esemplari.

Una peculiarità caratteristica dei vasi di Chassul è la molteplice varietà delle anse e la maniera di decorarli. Che i Ghassuliani, nella loro modesta civiltà, non trascurassero di adornarsi, ce lo mostra il ritrovamento di ornamenti in madreperla o conchiglia, in osso o calcare fino, in ematite, cornalina e altre pietre colorate. Un certo talento per le arti plastiche si rivela in taluni abbozzi delle forme stilizzate, rappresentanti donne o animali domestici, che non mancano di naturalezza. Sono poi state rinvenute diverse pitture, cosa finora unica in tutta la Palestina. Purtroppo esse sono a frammenti: in una si vedono solo gli arti inferiori di alcune persone; in un altro appare una stella, in rosso e nero, bianco e giallo, i cui otto raggi si dipartono da un circolo, nell'interno del quale corrono due altri circoli concentrici, contenenti la stessa figura di stella. Il Mallon vi scorge un simbolo religioso, forse si tratta della dea Ishtar o dea del cielo, simboleggiata in Oriente in una stella. L'effetto artistico sia del disegno, sia della fusione dei colori dimostra la perizia dell'autore. Un'altra pittura raffigura un uccello in volo. Della religione degli abitanti poco si sa; pare che sacrificassero bambini: si è trovati infatti in una giarra la testa di un bambino. La natura della sepoltura e dello stato in cui fu rinvenuto il cranio, fa pensare ad un sacrificio umano. Gli oggetti ritrovati fanno pensare che i Ghassuliani fossero un popolo sedentario, industrioso e pacifico.

L'epoca a cui deve assegnarsi tale cultura pare possa assegnarsi all'età megalitica. Essa sarebbe scomparsa verso il principio del II. millenio Avanti Cristo.

Nella presentazione del volume, dettata dal P. Bea, Rettore del Pontificio Istituto Biblico, viene avanzata l'ipotesi che si tratti di una o più delle città della Pentapoli, di cui ci parla la Genesi. Certo l'ipotesi è ovvia e suggestiva e merita un serio esame scientifico.

Bimbo annegato a Cavarzere

CAVARZERE, 11

Questa mattina verso le ore 11 si trovavano a fare il bagno nella invitante quanto insidiosa spiaggia dell'Adige sita in località Piantolle, i bambini Gallo Vittorio, d'anni 7, Toffanello Alberto, d'anni 7, e il tredicenne Mario Pacchiega. Ad un certo momento il Toffanello fu visto scomparire sott'acqua e ricomparire più volte. Il giovanetto Pacchiega si dette a gridare e a chiedere invano aiuto. Alle reiterate e disperate grida di soccorso accorsero i giovani Sartori Francesco di Carlo, d'anni 33, Quaglia Ernesto di Francesco, d'anni 24, il fratello Ercole, d'anni 41 e Gallo Giuseppe di Giovanni, d'anni 16, i quali tutti si gettarono senza esitazione in acqua nel generoso ma vano tentativo di trarre a riva il bambino, il quale era, purtroppo, ormai definitivamente scomparso nei gorghi.

Le ricerche dei quattro bravi giovani per pescare almeno il cadaverino non portarono sinora ad alcun risultato. Il povero piccino deve essere stato trascinato lontano dalla corrente, assai forte in quel punto.

Tragica fine di un ciclista

CAVARZERE, 11

Si apprende soltanto ora di una grave disgrazia avvenuta in quel di Grignella la sera di domenica 8 corrente. Il contadino venticinquenne Primo Garbo di Genildo, percorreva in bicicletta la strada arginale sinistra del Canale Adigetto, diretto ad Adria, quando per un improvviso malore cadde nel canale scomparendo con la bicicletta nelle acque profonde.

Cadavere e bicicletta poterono essere ripescati lunedì mattina per opera di alcuni volonterosi. Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono una solenne attestazione di cordoglio e simpatia di quella popolazione per il povero giovane scomparso.

Il mistero del delitto di Digione

Dichiarazioni del figlio di Prince

PARIGI, 11

Vi è una nuova speranza di arrivare a qualche risultato nell'inchiesta sul misterioso assassinio di Prince? E' troppo presto affermarlo, ma molti ritengono che un fatto nuovo sia emerso capace di dare alle indagini un nuovo orientamento. Questa speranza è dovuta al fatto che l'ispettore principale della polizia Moreaux, che si era recato a Digione il 25 giugno per indagare particolarmente su quella certa Jeanne Danière che, firmandosi D. D. aveva inviato una lettera per dare informazioni sul delitto, si è interessato anche di un'altra testimonianza che potrebbe rivelarsi di grande importanza poichè confermerebbe un'altra deposizione, di cui s'è parlato durante l'inchiesta, ma che, non si sa per quale ragione, è stata trascurata sinora.

L'estremo riserbo di Moreaux e degli ambienti giudiziari non fa conoscere nulla di preciso al riguardo, ma viene affermato tuttavia che un personaggio del quale la stampa ha molto parlato in questi giorni, a proposito dell'affare Stavisky, sarebbe stato visto nei dintorni immediati di Digione fra il 19 e il [illegible] febbraio. Fra le due deposizioni, quella precedente che era stata trascurata, vi sarebbero gravissime concordanze. Questo personaggio avrebbe inoltre viaggiato in Borgogna all'epoca dell'assassinio del Consigliere Prince sotto falso nome e in una automobile che non gli apparteneva. D'altra parte i poliziotti cercano ora di stabilire l'identità di un uomo di media statura, di forte complessione, che portava allora una lunga barba castana: lo sconosciuto si è presentato nel pomeriggio del 21 febbraio presso una persona che abitava a Parigi e che aveva avuto relazioni di amicizia con il consigliere Prince. Egli si era fatto passare come giornalista; aveva dichiarato che veniva da Digione dove aveva assistito alle prime constatazioni relative al delitto e aveva quindi fatto domande concernenti l'ucciso. Siccome non esiste a Digione nessun giornalista che abbia quei connotati e siccome la mattina della scoperta del cadavere nessun uomo che portasse la barba si era recato sul luogo del delitto, i poliziotti vogliono identificarlo. Il giudice istruttore di Digone, per far un po' di luce su questo punto oscuro, ha interrogato lungamente ieri numerosi giornalisti di quella città.

La speranza di arrivare a chiarire il mistero del delitto non è condivisa dal figlio del consigliere Prince, il quale ha fatto precise dichiarazioni al giornale « Le Jour » lanciando anche gravi accuse contro l'ex-procuratore della Repubblica, Pressard, e « un'altra persona ».

« Per cinque mesi — ha detto Riccardo Prince, — ho taciuto. Non ho detto una sola delle parole che avrei potuto dire per difendere la memoria di mio padre: ho osservato assoluto silenzio per obbedire a tutti coloro che mi hanno detto: « Soltanto il vostro silenzio potrà dare il successo alla nostra inchiesta ». Ma quale inchiesta? Non ne ho visto che una sola: quella che da tutte le parti è stata fatta per imbrattare la memoria della vittima. Ho sofferto in questi cinque mesi durante i quali ho assistito a troppi simulacri di giustizia. Ora non ne posso più. La mia esasperazione è al massimo. Bisogna che si sappia che andrò sino alla fine e che l'affare Prince non è ancora chiuso.

« Ho visto il ministro Chéron che mi ha ricevuto ai primi di giugno. Mi ha ripetuto ciò che mi hanno sempre detto in questo caso: « Tutto sarà fatto per arrivare a un risultato ». Ma che cosa volete che attenda da lui? Siccome gli parlavo del commissario Belin, mi ha risposto: « Belin? Ma, è bravissimo... Ho delle ottime informazioni e dei buoni rapporti su di lui! ». Ecco ciò che il capo della giustizia mi diceva di Belin, quest'uomo inviato dalla polizia di Stato per diffondere a Digione, dieci ore dopo il delitto, la favola del suicidio. Volete sapere la mia opinione? Sono convinto che un delitto è stato commesso. All'origine di questo delitto vi sono due persone: Pressard e... uno che non nomino ora, ma di cui farò il nome tra poco. Voi comprendete che, oltre ai fatti materiali che mi spingono ad accusare questi due uomini, esiste un fascio di ragioni morali, una quantità di questioni intime che possono ingannare qualsiasi altro, ma non un figlio. E poi mio padre alle volte parlava: ci diceva della lotta sorda che conduceva contro di lui il procuratore Pressard. Che cosa si vede prima del delitto: questa lotta sorda fra Pressard e mio padre. Che cosa si vede dopo? Coloro che sono rimasti e che sono i soli beneficiari della scomparsa del consigliere Prince diffondono la tesi del suicidio. Il 21 febbraio mattina, quando nessuno, nemmeno mia madre e io, sapevamo esattamente ciò che era avvenuto, queste voci sono state lanciate. E chi le ha lanciate? Il procuratore Pressard e suo cognato Chautemps. Ma vi è di più: un giornale del 23 febbraio, due giorni dopo l'assassinio, ha segnalato che l'ipotesi del suicidio era stata presa in considerazione « da certi magistrati e poliziotti » e, immediatamente dopo aver citato la dichiarazione di una « personalità della procura » a proposito del rapporto Gripois, esponeva una tesi che, con tutta evidenza, era stata suggerita e dettata da Pressard che non ha osato firmarla.

« Non ho ancora detto tutto ciò — ha continuato il figlio di Prince — perchè mi è stato consigliato di tacere per non ostacolare l'andamento della inchiesta. Ora basta: non lascierò che tutte le voci infami che sono state fatte circolare su mio padre vengano ancora diffuse e forse prese in considerazione. Ieri ho fatto la sola cosa che mi restava da fare: ho scritto a Gastone Doumergue per chiedergli un colloquio. Devono esistere ancora delle anime oneste in questo dedalo politico. Voglio ancora avere speranza che, se il ministro della Giustizia non ha potuto in questi cinque mesi far avanzare l'inchiesta, il Presidente del Consiglio almeno farà in modo che essa non venga troncata ».

Tragica morte d'un giovane caduto in un pozzo

ALBA, 11

Una grave sciagura è avvenuta stamane nella vicina regione Canfosso, e precisamente alla casa denominata Cascinotta. Un contadino di 27 anni, certo Adriano Sebastiano, recatosi ad attingere acqua al pozzo domestico profondo circa otto metri, avendo trovata la catena impigliata nella ruota, volle salire sul parapetto per procedere all'operazione di disincaglio, ma perduto l'equilibrio precipitò nel profondo pozzo. Una congiunta che era stata testimone della tragica scena diede l'allarme e tosto alcuni volonterosi accorsi, servendosi di una corda si calarono nel pozzo di dove riuscirono a trarre dopo molte fatiche il corpo dell'Adriano che, pur presentando una larga ferita alla scatola cranica, dava ancora qualche segno di vita. Mezz'ora dopo però, nonostante i primi soccorsi prodigatigli, l'infelice spirava.

Le gravi conseguenze d'un tuffo

NAPOLI, 11

Un acrobatico salto da un trampolino in uno stabilimento balneare presso Posillipo ha causato al bagnante Gennaro Troise di 25 anni gravissime lesioni alla colonna vertebrale. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini in pericolo di vita.

Fugge dal frutteto e s'infilza in un'asta della cancellata

STRADELLA, 11

Oggi il ragazzo Italo Pollini di Egidio, d'anni 7, da Stradella, dopo aver rubato delle pesche e delle prugne nel frutteto del prof. Enrico Lazzaroni, nel fuggire rimaneva infilzato con la gamba destra in una asta della cancellata. Il disgraziato ragazzo è stato più tardi soccorso da un contadino che lo trasportò al nostro ospedale, dove è stato ricoverato in pericolo di vita per dissanguamento essendosi recisa un'arteria.

Ciclista ucciso dall'autocarro dal quale si faceva trainare

CHIVASSO, 11

In località Mezzi in Gassino, sulla strada Torino-Chivasso, ieri sera il ciclista Luigi Ayarone di Pietro, di anni 33, da Brandizzo, si attaccava ad un autocarro per farsi trascinare; per uno slittamento della bicicletta cadeva a terra e veniva travolto dalle ruote del rimorchio. Subito soccorso e trasportato nell'ospedale civico della nostra città, nonostante la premurosa cura del medico, poco dopo cessava di vivere.

Severe misure per la disciplina del traffico sulla Via del Mare

ROMA, 11

Il traffico sulla Via del Mare, che dalla Capitale conduce al Lido di Roma, già notevolmente intenso in tutti gli altri periodi dell'anno, diviene addirittura impressionante nel periodo estivo. Le misure precauzionali adottate dal Comando della Milizia della strada non sono valse purtroppo ad eliminare frequenti e gravi incidenti, data l'ostinata e biasimevole inosservanza da parte di molti automobilisti e motociclisti delle norme che disciplinano la circolazione stradale.

Da una attenta ed accurata inchiesta compiuta sulle infrazioni più frequenti riscontrate nella circolazione della Via del Mare, è risultato che i più pericolosi casi constatati riguardano il sorpassamento in curva e fuori mano, e il sorpassamento di autoveicoli che ne stanno sorpassando altri, nonchè le fermate brusche ed improvvise senza preventivo avvertimento, ed il mancato rallentamento agli incroci.

Tale stato di cose, nell'interesse dell'incolumità personale dei conducenti e dei terzi, è apparso assolutamente intollerabile alle autorità che presiedono alla disciplina del traffico stradale sulla via del Mare, le quali hanno impartite tassative disposizioni affinchè le più rigorose e severe sanzioni siano applicate contro i contravventori, sanzioni che naturalmente dovranno essere più gravi contro i recidivi. — (Stefani).

La guida degli autoveicoli

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione si è riunita la commissione composta dei rappresentanti dei vari Ministeri interessati, degli enti tecnici e automobilistici per la fissazione della guida degli autoveicoli. E' noto come vi sia una disparità di guida a sinistra o a destra a seconda delle case costruttrici. Ora nell'odierna riunione si è in parte raggiunto un accordo, che sarà poi sanzionato nella prossima adunanza perchè sia lasciata libertà di posizione di guida per le autovetture, mentre per gli autotreni e per tutti i mezzi di trasporto in genere sia fissata la guida a destra. Ciò è stato deliberato in considerazione che la guida di marcia è a destra e oltre a garantire una maggiore sicurezza, permette ai conducenti di seguire meglio la marcia senza invadere il centro della strada.

I francobolli per la Fiera di Tripoli

ROMA, 11

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che autorizza l'emissione di francobolli commemorativi della VIII Fiera campionaria di Tripoli.

Industriale rapito col figlio dai "gangsters,, di Barcellona

BARCELLONA, 11

L'industriale Josè Crens che fu rapito giorni or sono insieme al figlio ventenne da una banda di *gangsters*, ha raccontato ai giornali come si svolse la drammatica avventura.

L'industriale giungeva una mattina, alle nove, in automobile, davanti al suo ufficio, situato in una via centrale di Barcellona, quando cinque personaggi, ciascuno dei quali impugnava una pistola, balzarono da un tassì che aveva seguito la vettura. L'industriale, il figlio e l'autista furono costretti a risalire in macchina; uno dei misteriosi individui si metteva al volante, mentre gli altri riprendevano il loro posto nel tassì. Le due automobili si allontanarono verso la campagna attraversando una serie di popolari sobborghi industriali; furono perfina costrette a fermate forzose per gl'intralci della circolazione, ma ciò non impedì ai malfattori di eseguire il loro piano: le pistole puntate contro i sequestrati toglievano a questi ogni velleità di invocare aiuto.

Giunti in una solitaria località di campagna, l'industriale e gli altri due malcapitati furono fatti scendere di vettura e, dopo aver varcato un torrente in secca, condotti in una sorta di caverna sotterranea che serviva di nascondiglio ai terroristi. Nel frattempo però un camion appartenente alla ditta dell'industriale aveva incontrato per caso in uno dei sobborghi attraversati da questo l'automobile del padrone. Poichè all'ufficio, di dove il camion era partito, si era già incominciato a sospettare che il ritardo inconsueto del capo dell'azienda fosse da attribuire all'esecuzione di una delle minacce che piovevano da tempo attraverso lettere anonime, il conducente del camion aveva fatto macchina indietro e si era messo sulle tracce dell'automobile. Scovato il rifugio dei banditi, egli dava l'allarme alla polizia, mentre i malfattori, avvertiti da un loro confidente di essere stati scoperti, se la davano a gambe, rinunciando ad esigere il prezzo del riscatto, che avevano fissato con l'industriale, dopo una lunga discussione, a centomila pesetas.

Questo nuovo episodio dell'attività terroristica a Barcellona ha profondamente impressionato la cittadinanza, che continua a invocare un energico intervento delle autorità.

Verrà tentato il ricupero dell'oro dell'"Hampshire,,

LONDRA, 11

L'Ammiragliato sta studiando lo impiego dei mezzi più opportuni per ricuperare l'oro in verghe che si trova a bordo dell'incrociatore *Hampshire* sul quale viaggiava Lord Kitchener, e che fu silurato durante la guerra al largo delle Orcadi. Risulterebbe che l'*Hampshire* si trova a circa 100 metri di profondità e che nei suoi forzieri sia custodito un valore di 2 milioni di sterline. La difficoltà delle operazioni di ricupero sta principalmente nel fatto che nella carcassa dell'incrociatore si trovano esplosivi dei quali si potrebbe provocare la deflagrazione, impiegando altri esplosivi per aprirsi la strada fino ai forzieri. Bisognerà dunque valersi di acidi corrosivi e lasciare che essi distruggano le blindature di acciaio. L'Ammiragliato ha autorizzato a eseguire scandagli preliminari per il recupero del prezioso carico dell'incrociatore.

Una pausa buia a teatro e il diritto di parlare

VIENNA, 11

Due spettatori del Burgtheatr, una signora e un alto funzionario, sono in lite: mentre si recitava un « mistero », la signora, durante una pausa nella quale la sala era rimasta al buio, ha comunicato certe sue impressioni a un vicino: di rimando il nervoso alto funzionario avrebbe zittito energicamente, e senza riuscire a impedire che la saliva necessaria allo zittio varcasse la barriera dei suoi denti. E quasi questo non bastasse, il signor spettatore l'indomani faceva scrivere alla signora spettatrice per tramite del proprio avvocato. Per ultimo si sono reciprocamente querelati per ingiuria sia lo spettatore che la spettatrice. Alla spettatrice preme di veder affermato il principio che durante una pausa buia, diciamo così, si abbia diritto di parlare a bassa voce.

Muore dalla gioia d'aver pescato un grosso pesce

BRUXELLES, 11

Il Belgio non è davvero la mecca dei pescatori. L'intero territorio e così industrializzato che i numerosi canali che lo attraversano difficilmente si prestano al paziente sport della pesca. Non parliamo poi delle riviere riservate ai più fortunati. I pescatori devono quindi recarsi, pagando forti entrate, sui borghi dei laghi artificiali creati per la pescicultura.

Un certo Pineur, recatosi nel canale di Namur per pescare, fu così sorpreso di aver tratto a riva un grosso pesce che dalla gioia fu colto da malore. Trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo.

Due auto francesi in fiamme
Tre morti e quattro feriti

PARIGI, 11

Sulla strada Calais-Parigi un'automobile, sulla quale si trovavano quattro persone, si è capovolta incendiandosi. Uno dei quattro passeggeri è perito carbonizzato e gli altri tre sono rimasti gravemente feriti.

Presso Nantes, una automobile, urtando contro un autocarro, ha preso fuoco. Delle tre persone che occupavano la vettura, due sono morte e la terza è in pericolo di vita.

Una protesta contro il Governo dei commercianti cecoslovacchi

PRAGA, 11

Il Presidente del Consiglio centrale dei commercianti ha pronunciato ieri all'assemblea generale un discorso durante il quale ha detto fra l'altro che la classe dei commercianti ha avuto quest'anno molte delusioni, tra le quali quella derivante dai risultati della Piccola Intesa economica, da cui ci si attendeva un miglioramento della situazione del centro Europa. La svalutazione della corona non ha recato i vantaggi attesi, salvo alcune eccezioni. Moltissimi commercianti sono incapaci di sostenere il grave peso delle imposte. L'amministrazione dello Stato dovrebbe essere riorganizzata sui principii dell'economia privata, specialmente per quanto riguarda le aziende statali che registrano una passività di centinaia di milioni: ad esempio le ferrovie. L'oratore ha protestato contro la politica economica del Governo che favorisce gli interessi di alcuni gruppi, e particolarmente di quello agrario, a scapito di altri importanti rami economici.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.67	85.20	84.75	85.—
Redim. 3.50 p. c.	83.97	84. 0	83.95	84.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	92.80	92.90	92.40	93.—
Cred. Venez. 5 %	505.—	505.—		
" " 6 %	506. 0	503.75		
Cons. terr. 4 %	501.	501.—		
" 5 1/2 %	505.	505.—		
Cred. Migl. 6 %	50 .—	5 5.25		
" " 5 %	3.25	503.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	504.	504.—		
Ist. S. Paolo 5 %	606.75	506.75		
Buoni Nov. 1934	100.96	100.95	101.—	101.—
" " 1940	106.40	106.47	106.50	10 .50
" " 1941	107.25	107.20	107.10	107.10
" " 1943	—.—	1 1. 2	—.—	101.20
BANCHE				
Banca d'Italia	167 .	1580.—	15 0.—	1580.—
Banca Commerc.	5.—	65.—	965.—	65
Banco Roma	104.—	104.—	104. -	104
Credito Italiano	20.—	620.—		— -
Credito Marittimo	00.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500. -	5.0.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	403.—	407. -	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	549.60	5 7.—	545.—	556.
Costr. Venete	175.—	177.—	174.—	175 .—
Cosulich	16.50	16. 0	—.—	—.—
Rubattino	134.50	134.50		—.—
Libera Triestina	17.—	17.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	38.—	38.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.50		
Cotonif. Furter	34.—	34.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.5	8.50		
Cot. Val. Ticino	77.—	77.—		
Coton. Turati	195. 0	198.—		
Stamp. De Ang.	439.—	439.—		
Cantoni Coats	307.—	308.—		
Lan. Can. Naz.	183.—	182.50		
M. Ros. Varzi	285.—	285.—		
Man. Rotondi	190.—	191.—		
Man. Tosi	14.75	14.75		
U. Cot. Merid.	18.—	1 .—		
Unione Man.	309.—	311.—		
Lan. Gavardo	0.—	895.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	65. -	65.50		
Cascami Seta	291.—	290.75		
Bernasconi	29.50	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	237.25	243.25		
Man. Pacchetti	55.50	54.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—		—.—
Ilva	139. 5	139.25	136.50	140.—
Metallurgica	170.—	171.—		
Monte Amiata	25.—	25.50		
Montecatini	144.50	144.50	138.—	145.—
Stab. Dalmine	1.0.—	169.75		
Breda	93.—	92.—		
Bianchi	50.50	50.50		
Isotta Fraschini	10.50	10.50		
F. I. A. T.	257.50	255.50		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	01.50	203.—	199.75	204.75
Elett. Brioschi	150.—	151.—		
C. I. E. L. I.	239. 0	242.		
Dinamo Italiano	239.50	240.—		
Bresciana	224.—	225.—		
Valdarno	151.75	154.—		
Alta Italia E. A.	86.—	84.—		
Emiliana	329.—	339.—		
Idroel. Trezzo	3 5.	3 .—		
Cisalpina	116.50	116.60		
Seso	66.75	66.60		
Edison	636.—	64 .50		
Edison Post.	475.—	475.—		
Idr. P. S. P.	37.75	37.—		
Tirzo	38.—	38.—		
Vizzola	315.—	316.—		
Mer. di Elett.	249.—	248.50		
Terni	155.—	155.50	152.—	155.—
Es. Elettric.	10.35	1 .15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italoable	63.75	63.50		
Tecnomasio	49.—	49.—		
Distillerie Ital.	148.50	149.50		
Eridania	312. 0	314.—		
Ind. Zuccheri	1065.—	1070.—		
Raffineria L. L.	385.—	386.—		
Italiana Gas	12.57	12.60		
Mira Lanza	6.—	86.—		
Petroli	9.75	9.—		
Aedes	121.50	121.50		
Fondiaria Reg.	1.26	1.25		
" 7 %	19.—	19.—		
Fondi Rustici	73.—	74.—		
Beni Stabili	192.—	192.		
Saturnia	18.50	18.75		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.28	33.	35.—
Italo Americana	8.—	—.—		
Pirelli	874.—	848.—		
Pirelli & C.	316.50	14.50		
Brasital	42.60	43.—		
Dall'Acqua	100.50	100.50		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3760. -	3750. -
CAMBI				
Parigi	76.95	77.—	76.95	77.—
Zurigo	379.50	380.—	379.50	380.—
Londra	58.81	58.79	58.81	58.79
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.60	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.55	48.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.67	11.67	11.66	11.67

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84,90 — Consolidati 3.50 p. c. 84.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id 1940 106,20 — Id 1941 106,95 Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 196,750 — Assicurazioni Generali 3740 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id seconda serie 1795 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3050 Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77 — Londra 58,79 New York 116,750 — Zurigo 380.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1284-85 — Febbraio inquotato — Marzo 1293-95 — Aprile inquotato — Maggio 1300-02 — Giugno inquotato — Luglio 1246 — Agosto 1251 — Settembre 1257 — Ottobre 1263-64 — Novembre 1270 Dicembre 1278-79.

Il volo di due piloti inglesi per il primato di distanza

LONDRA, 11

Domani, due aviatori britannici, gli ex-capitani Leonardo Leid e J. Ayling, spiccheranno il volo dalla spiaggia di Wasaga, nel Canadà, nel tentativo di sorvolare l'Atlantico e portarsi fino a Bagdad nell'Irak, e battere così il primato di distanza detenuto dai francesi Rossi e Codos.

I due aviatori faranno uso dello stesso apparecchio *Seafarer* con il quale i famosi coniugi Mollison, nell'estate scorsa, avrebbero dovuto effettuare lo stesso tentativo e sullo stesso percorso. Allora il *Seafarer* non si alzò a causa dell'eccessivo peso, e in seguito al sopraggiungere del cattivo tempo i Mollison rinunciarono all'impresa e vendettero persino l'apparecchio, il quale fu acquistato dai due piloti che si accingono ora alla grande impresa. Il velivolo è stato ribattezzato *Trail Of Caribou* ed è stato rimesso a punto. Esso può trasportare 3500 litri di carburante, ma non ha a bordo alcun radio apparato. Gli aviatori sperano di compiere la trasvolata senza scalo fino a Bagdad, in 65 ore.

Giovedì delle Arti

Bellininiana

Benito Mussolini ha avocato al Regime la celebrazione dei geni di nostra razza, e va personalmente interessandosi del rito belliniano che, nel 1935, s'aprirà e si chiuderà a Catania, dove, tra l'altro, sarà creato un Liceo Musicale Belliniano e data maggiore ampiezza al Museo omonimo.

In tutta Italia saranno eseguite opere « di repertorio » (almeno uno dei capolavori belliniani) ed opere « di rievocazione » (almeno uno degli spartiti minori).

Ad esser pedanti, dunque, dovremmo prima di tutto parlare dei « Puritani », opera che il 25 gennaio prossimo 1935 (a 100 anni dalla prima rappresentazione datane a Parigi) inizierà il ciclo delle feste belliniane, nel rango dei capolavori; ma poichè, senza far torto ai «Puritani», è universalmente riconosciuto alla «Norma» l'onore di stare in testa ai capolavori di Bellini, cominceremo da questa.

La quale, se dobbiamo credere senza discussione a quanto Bellini ne scrisse a Florimo, immediatamente dopo la recita, la sera del 26 dicembre 1831 fu solennemente fischiata:

« Caro Florimo,
ti scrivo sotto l'impressione di un dolore che non posso esprimerti, ma che tu solo puoi intendere. Vengo dalla Scala: prima rappresentazione della «Norma». Lo crederesti? Fiasco! Fiasco! Solenne fiasco. Il pubblico sembrava propriamente venuto per giudicarmi e, con precipitazione (credo) volle alla mia povera «Norma» far subire la stessa sorte della Druidessa. Io non ho più riconosciuto quei cari milanesi che accolsero con entusiasmo, con la gioia sul viso e l'esultanza nel cuore, il «Pirata», «La Straniera» e la «Sonnambula»! Eppure, io credevo di presentar loro una degna sorella, « nella Norma »! Disgraziatamente mi sono ingannato! Ad onta di tutto ciò, alla sentenza porterò appello e, se (il pubblico) arriverà a ricredersi proclamerò la «Norma» la migliore di tutte le mie opere. Sennò, mi rassegnerò alla mia tristissima sorte. Son fischiarono forse i romani l'«Olimpiade» del divin Pergolesi?... Non ti accasciare, però mio buon Florimo! Io sono giovane e sento di poter prendere rivincita di questa tremenda caduta! ».

Questa lettera, che ha piuttosto il carattere di uno sfogo giovanile nella immediata amarezza della dolorosa sorpresa è la fonte alla quale attingono i sostenitori del « fiasco ».

Ora, per giudicare più tranquillamente, non si può non tener conto di quest'altra lettera diretta da Bellini, dopo la « terza » di «Norma», al cantante Ruggeri: « Ho voluto aspettare l'esito delle tre prime, per darti io nuove genuine dell'opera «Norma». L'opera, in complesso, ha fatto furore: alla prima sera, i cantanti, perchè stanchi, non poterono eseguire il terzetto che chiude il primo atto, e questo finì freddissimo.... in tutte le tre sere fui obbligato, alla fine dell'opera, a mostrarmi buon numero di volte sul palco. Il teatro è pieno zeppo, il silenzio universale, gli applausi vivissimi: se poi questi fatti indicano un fiasco, allora «Norma» l'ha fatto ».

Quando non si tratti di vera e propria smentita, come ritiene Raffaele De Renzis (di cui ho sott'occhio una nota), questa lettera è indubbio segno di una serena « revisione » compiuta dallo stesso Bellini a distanza di tempo, per quanto breve, sempre necessaria alla più calma ed esatta valutazione dei fatti .

Bene a ragione i milanesi, sempre pronti alle generose battaglie dello spirito, rifiutano di accettare come storicamente giusto un luogo comune troppo ormai abusato dai biografi di Bellini.

E dunque: niente «fiasco», alla prima di «Norma».

Però... se dalla seconda recita in poi e per quaranta sere di seguito proprio dalla Scala di Milano la «Norma» liberò l'ali all'altissimo volo verso la gloria più salda, come si fa a non pensare che « qualcosa di anormale » dovette per lo meno influire su una parte del pubblico che assistette alla « prima »? E allora, vediamo un po'.

Nel '30, Bellini aveva clamorosamente trionfato a Venezia, coi «Capuleti e Montecchi». Di là, stanco e un po' malato, si era rifugiato a Milano e poi a Moltrasio, sul lago di Como, ospite della famiglia Turina-Cantù, nella villa dei conti Lucini Passalacqua; e qui rivide quella Giuditta Turina che doveva, prima, essere fortunata ispiratrice di «Sonnambula» e poi di «Norma», per i drammatici contrasti generatisi allorquando la cantante Giuditta Pasta manifestò il suo desiderio di unire in matrimonio sua figlia Clelia, sedicenne, al glorioso e bellissimo Catanese.

Atmosfera pastorale, idilliaca; tenerezza della carne che si riprende a poco a poco e si ritrova nel suo mondo più schietto e malinconico; poesia di amore sbocciato accanto alla pace dei campagnoli, che « se la campavano miti come farnie », favoleggiando di Ghita, graziosa figlia d'un mugnaio di Moltrasio, salva per prodigio, passando misteriosamente, a notte alta, sulla scogliera paurosa...

Soavità ed incanto: la giovinezza che sente vicina la pura fonte dell'amore; il cielo che è sereno ;la salute che torna. Ed ecco: Bellini chiede a Felice Romani un libretto dove il pianto sorrida e tessa di innocenza e di castità il più limpido poema d'amore. Nasce cos la dolcissima Amina ,e s'incide sullo sfondo dell'eterno cielo, unica creatura angelicale nella schiera delle donne trasfigurate dall'arte.

Dopo, il canto si vela di lacrime nel cuore di Bellini: scende l'ombra della realtà ;squilla il prepotente richiamo della vita; tutto intorno c'è l'Italia, un popolo in catene, che soffre, sanguina, muore: per le stradette di campagna, sui muri, sopra i tronchi degli alberi antichi, piccole croci ricordano i morti per la Patria.

E allora, il giovane aureolato di capelli d'oro, il bellissimo siciliano dagli occhi di cielo e dall'ovale leonardesco, diventa nell'ordine della storia, l'iniziato, la voce, il santo che polarizza in sè tutto il travaglio del tempo in cui vive e lo esprime coi mezzi e nei modi che il genio gli comanda. Era il tempo che gli Italiani cantavano le melodie di Bellini come gli antichi Ebrei, seduti presso le acque di Babilonia, cantavano piangendo i cantici di Sion. Vincenzo Bellin diventò allora uno dei grandi « Avvertiti » dell'ottocento; ed ebbe dall'impresario della Scala l'incarico di scrivere un'opera per l'inizio della stagione 1831. « .... sono applicato alla nuova opera che deve andare alla «Scala» il 26 dicembre (scrive Bellini al Santocanale). Il soggetto è «La Norma», tragedia di Soumet. Io lo trovo interessante... ma questa volta temo che la mia vena mi abbandoni, perchè disgustata dal maledetto colera che minaccia l'Europa ».

Quest'ansia, questo diffidare della propria vena e «sentire» la morte che minaccia l'Europa, sono già il segno del misterioso dilatarsi dell'anima del musicista nella spirituale universalità dell'eroe.

Otto volte rifece la «casta diva», prima di fermarsi alla «aria» definitiva, per la quale Halevy avrebbe data tutta la sua musica. E c'è, nel Museo Belliniano di Catania, tra gli zibaldoni di appunti, e temi di ariette, il getto del fatidico grido « guerra! guerra! », che è tutto uno squillo erompente, più vivo, più impetuoso, ma più incomposto di quello che diventò più tardi la voce solenne, larga e severa di un popolo: altro segno non dubbio, questo, che l'Eroe aveva una sua parola da dire, e costringeva il musicista a soverchiare il suo tempo, per superarlo nel simbolo.

Così quest'inno, nel vocabolario della censura austriaca d'allora, diventò « il coro ribelle ».

« .... i brividi del '48 (scrisse, molti anni dopo, la vedova di Felice Romani) si appressavano e a nulla giovavano i gretti espedienti del comando generale, che aveva perfin diviso la platea dei teatri in due parti (una pei borghesi e una pei militari) ad evitare possibili conflitti. La prima sera della ripresa di «Norma», sempre alla Scala, giunto il coro bardico dei guerrieri sul « guerra, guerra! » scoppiarono tra i borghesi così vivi, insistenti, frenetici applausi, che i militari, ben comprendendone il significato, tutti in piedi rivolti alla platea, si posero anch'essi a batter le mani furiosamente e ad urlare. Era una dimostrazione reciproca, che si facevano, di odio inveterato e bellicoso: una sfida dei milanesi al governo straniero ».

E — sempre a proposito del «coro ribelle — narrà il «Il Pungolo» milanese dell'undici luglio 1875: « Il coro «guerra! guerra!», il più ispirato impeto di frenesia bellicosa e di amor patrio, il solo ed unico rivale della «Marsigliese», sollevò (al Dal Verme) una vera tempesta di applausi e se ne volle la replica ». Ma allora, che cosa avveniva, quale demone serpeggiava nella gremita sala del massimo teatro milanese, la sera di Santo Stefano del 1831, perchè il publico non si accorgesse di tanta bellezza? Forse, si è pensato, il pubblico fu sbalestrato dall'audacia della musica belliniana, che andava decisamente contro corrente, allontanandosi dalla imitazione, e avversando il gusto dell'epoca, più incline ai modi musicali di Mercadante, Pacini, Carafa ecc.

E no: perchè Bellini aveva rivoluzionato la scuola avversaria fin dalle sue prime vittorie, e c'era la «Sonnambula» a farne fede recente. Poi, il pubblico era manifestamente stanco della vecchia scuola.

E allora, gli esecutori? Colpa degli esecutori? Chi furono i primi esecutori di «Norma»? Artisti di valore. L'impresa si era impegnata di scritturare ottimi elementi e le condizioni del contratto con Bellini — 3000 ducati e metà degli introiti — dimostravano che l'impresa non lesinava nelle sue spese. Infatti, furono scritturati ad « agire » (come dicevasi allora): il Negrin, il Donzelli, la Grisi (sorella di quella Giuditta Grisi che pare sia stata amante di Bellini) e finalmente Giuditta Pasta per la parte di «Norma». Era, costei, una delle figure più celebrate della nuova scuola di canto imposta da Rossini e continuata poi da Bellini e Donizetti (la quale scuola tagliò corto coi gorgheggi e le fiorettature arbitrarie degli esecutori ,scrivendo nella partitura soltanto quelle « corone » che il compositore voleva fossero eseguite).

Bellissima, imponente, riuniva in sè le doti di grande cantante e grandissima tragica, qualità educate con lungo studio, per cui aveva già incatenato al suo carro glorioso l'entusiasmo dell'Imperatore d'Austria, che la nominò prima cantatrice di camera (1829).

Anche da questa conoscenza della bravura degli artisti esecutori di «Norma», e della Pasta in prima linea, doveva quindi, il pubblico della «prima» esser condotto alla calma e all'attenzione rispettosa.

E allora, se non fu così, può cercarsene la ragione fra i cantanti? Parrebbe di sì poichè la Pasta (secondo alcuni biografi del Bellini) pare sia entrata in iscena un momento dopo aver litigato col marito, restandone tanto eccitata che « calò » di un quarto di tono, trascinandosi nella... calata anche il Donzelli.

Ma queste possono essere fantasie. Piuttosto ,quali misteri si celano nei puntini di reticenza che Bellini usa, scrivendo ad un amico, a proposito del « fiasco »? « ... la mia povera «Norma», me la volevano annientare sul nascere... Un partito formidabile perchè sostenuto da grande denaro che spende quella matta (la contessa Samayloff, russa)... Mi spiego? Perchè va a giorni un'opera di Pacini (Il Corsaro)... mi spiego? Ma, mio caro Perrucchini, i denari e i più diabolici intrighi potranno per poco velare la verità. I giornali saranno costretti a smentirsi ».

Può darsi che tutte queste ragioni insieme (intrigo, danaro, eccitamento degli artisti) se ci furono, influissero sul pubblico, determinando se non un vero fiasco, certo un successo freddino. Ma forse la vera causa del disorientamento generale va ricercata, più profondamente, in quel senso di panico e di mortificazione sotterranea che la folla dei poveri mortali avverte, inebriandosene, come di un veleno, ogni volta che il destino le ponga dinanzi un aspetto dell'immortalità.

Forse (e da ciò dipende che il fenomeno non si ripete davanti a «tutti» i capolavori) l'intensità stessa delle vibrazioni gioiose che la perfetta bellezza genera in chi la sostiene con l'anima in ascolto, rompe, a un certo punto, quell'equilibrio di piccoli rapporti attraverso i quali la creatura che «deve morire e sa di dover morire» può soltanto accogliere in sè e riconoscere la creatura immortale. Posso dire di aver provato qualcosa di simile quando, essendo io stato ferito in guerra ed operato all'occhio destro, dovetti restare chiuso al Policlinico di Roma con gli occhi bendati sino alla guarigione.

Il giorno in cui, con l'occhio destro fissato nell'immobilità di un'iride più grande, io m'affacciai d'improvviso alla luce del sole, provai un tale senso grandioso di euforia, che non «riconobbi» più la luce e credetti di trovarmi in un buio diverso da quello che fino ad allora i miei sensi e le mie esperienze m'avevano appreso.

Errori, dunque: errori dei sensi, troppo piccoli per accogliere l'infinito. Fatto sta che dopo la replica della seconda sera, i trionfi di «Norma» non si contarono più, e tutti i critici del mondo, da Oscar Commettant che la chiamò «sublime» a Riccardo Wagner che la scelse per sua beneficiata al teatro di Riga, presentandola con un manifesto che è il più schietto riconoscimento del genio, e fino al nostro grande contemporaneo che è Pietro Mascagni (il quale sente in Bellini il sapore e lo stupore del miracolo), tutti furono d'accordo nel consacrarla all'immortalità.

Al disopra di tutte le biografie, di tutte le stilizzazioni amicali o di ogni accusa gravitante sulla fronte aureolata del malinconico siciliano, resta ora il suo linguaggio eterno nello spazio mistico dell'aria, che pare voglia vestire l'Italia tutta del colore suo naturale, che s'identifica al silenzio dell'estasi e colma l'universo.

Ottavio Profeta

I Sindacati delle Arti e delle Lettere

Messi fuori questione gli uomini preposti ai Sindacati artistici e i principî del Corporativismo, Luigi Volpicelli osserva ne L'Italia letteraria *che i Sindacati delle arti e delle lettere, costituiti come sono, non possono dar buoni frutti: anzi, al contrario.*

« *Se si potesse arrivare* — continua il Volpicelli — *alla creazione di casse mutue, di ritiri, di provvidenze per la invalidità e la vecchiaia, certo questi sindacati sarebbero di già una buona cosa. Ma essi, almeno per il semplice fatto che debbono determinare, per accoglierlo nel proprio seno, chi scrittore e chi no, non possono essere ordinati e trattati alla stregua di organismi meramente economici. Almeno per un momento debbono avere una funzione artistica e culturale importantissima, e tale da non potersi rimandare, come avviene per le categorie professionisti, ad esempio, ad altro organismo. Qui non c'è luogo per la carta bollata.*

Ed è questa la prima e più pericolosa faccenda. Quale è il criterio di massima per l'ammissione nei sindacati? L'aver scritto un libro o dipinto un quadro? Ma com'è questo libro? Che cosa è questo quadro? O, peggio, basta soltanto pagare la quota?

Perchè è certo che il lusso di una quota, ogni voglioso può permetterselo, e un pezzo di carta stampata son molti ad averlo. E così che in occasione di pubbliche letture di versi indette a Roma, s'è visto sbucar fuori qualcosa come un duecento poeti. Quest'anno: chè la cosa è stata fatta di sorpresa; l'anno prossimo, c'è da esser certi che ne avremo il doppio.

E visitate le mostre regionali, se vi riesce a vincer la noia della mediocrità, del dilettantismo, della piattezza, trionfanti.

Ora è certo che dal punto di vista morale tutto ciò è deleterio. Dalla seconda metà del settecento, dal Baretti almeno, si grida che gli italiani per diventar persone serie debbono smetterla di scrivere e di pittare, e debbono lasciar penna e pennello a quei venti o trenta che, in un secolo, nascono atti ad adoperare siffatti arnesi. (E 'per questo che siamo contro le amicizie letterarie, e i giornali letterari per il popolo, e i concorsi aperti a tutti e le paterne braccia delle terze pagine). Che con queste fiere della vanità il Fascismo s'adoperi, ad allargare il male, proprio il Fascismo, è davvero un assurdo. Senza contare che il richiamare tanta gente in un lavoro così schivo e sacro com'è quello dell'arte, si finisce col corrompere tutto e col livellare gusti e temperamenti e mentalità, col dare l'ostracismo al buono e col far trionfare il mediocre. Perchè massa vuol dire mediocrità: ed anche in campo spirituale vale la legge economica della moneta cattiva che scaccia la buona.

Dal punto di vista politico i risultati non son più allegri. E' ancora il numero che prevale: un libro, due libri, tre libri: un quadro, due quadri, tre quadri; una quota, due quote, tre quote. Non esistono diritti di natura: non ho diritti per il fatto che sono vivo e vesto panni, e dovrei averli perchè pago una quota? E senti gridare — e siamo in tempo di Fascismo eh! — senti gridare che il capo del sindacato dev'essere come una chioccia, che tutti i pulcini sono uguali, e ciascuno ha lo stesso diritto di ogni altro.

Questo poi sarebbe antidemocraticismo. Tutti uguali, perchè tutti iscritti: e il rappresentante che *rappresenta questa squallida uguaglianza.*

Insomma, quello che capita è offensivo per l'arte, scandaloso moralmente, antifascista — decisamente antifascista in politica.

« *Far macchina indietro e porre dei ripari* », *dice il Volpicelli, proponendo la creazione di una commissione centrale di artisti di fama indiscussa, che vaglino le domande d'ammissione, seguendo il principio della* non *uguaglianza e del merito reale. E infine si domanda se l'organizzazione degli artisti in Regime fascista debba essere proprio il Sindacato:*

« *Qui non ci sono contratti di lavoro: qui non c'è nè ci può essere tutela giuridica, perchè abbiamo un'ottima legge sui diritti d'autore e una società degli autori. Il sindacato? Non mancano gli estremi per poterlo costituire? Non sarebbe il caso di promuovere una associazione, magari la stessa Società degli autori debitamente riformata, di carattere essenzialmente politico — e cioè integrale — alle dirette dipendenze di S. E. il Capo del Governo, o di affrontare in pieno il problema della organizzazione corporativa dell'arte della cultura e della scuola frammezzo lo sterminato numero di enti grossi e piccoli esistenti?* ».

Molte di queste cose sul cattivo funzionamento dei Sindacati artistici, sull'assurdità di applicare il principio d'uguaglianza in materia d'arte e di letteratura, sulla necessità d'un nuovo ordinamento, erano state dette in varie occasioni anche dal nostro giornale. Ma il Volpicelli ha il merito di affrontare in pieno la questione, andando fino alle estreme conseguenze delle sue premesse; questione estremamente importante per l'arte, la letteratura, la coltura nazionali.

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Il I Festival internazionale del teatro inizia le rappresentazioni

delle commedie premiate al Concorso d'arte drammatica

Un signore che passava...!

di Larry E. Johnson

(*Goldoni* 11 *luglio* 1934)

La nuova Compagnia del « Teatro Comico » ha esposto iersera al pubblico del Goldoni « Un signore che passava », tre atti del notissimo autore nord americano E. Larry Jonhson, la sola, tra le commedie straniere venutaci alla ribalta dal Concorso d'arte drammatica bandito dalla Biennale in occasione del I Festival Internazionale di Teatro.

La commedia sottilmente comica si intreccia, sopra una semplice trama: Bill e Minnie, fratello e sorella, non hanno quarant'anni in tutti e due. Vivono in casa della zia Stanton, che li ama ancor più di Luisa la propria figlia, intrigante, pettegola, maligna, andata moglie ad Otto Peaboldy, marito tiepido ed inesperto uomo d'affari.

Tutta intera la famiglia ha una specie di santo protettore nel maturo signor Melagrinza, il quale, subordinato un tempo al compianto papà dei ragazzi, s'è fatto ricco d'un tratto e adesso è il pezzo più grosso della città, presidente della banca più importante, capo influentissimo d'ogni impresa industriale.

Melagranzi, fra tutte le altre, ha due prepotenti ambizioni: quella di esser fatto senatore e quella di avere al suo fianco una giovane e bella compagna. Per raggiungere il laticlavio egli acquista a prezzo favoloso un ampio giardino e vuol farne l'Asilo per l'infanzia abbandonata e per prendersi la moglie bella chiede ed ottiene da parte di Minnie una promessa di matrimonio. Ed ecco come il benessere ritorna nella casa della signora Stanton: Minnie è bersaglio d'ogni attenzione, Bill viene assunto alla banca con promesse di rapida carriera ed Otto ottiene un credito a scadenza illimitata. Senonchè un bel giorno l'amore gioca a tutti un brutto tiro: Ruggero Balwin, un nuovo impiegato di Melagrinza s'accende d'amore per Minnie e Minnie si era era già accesa di lui quando lo aveva veduto giocare una partita di calcio.

Adesso il fuoco divampa e Minnie che aveva accettato di fidanzarsi con Melagrinza in un momento di melanconia, decide di romperla con lui per riavere la libertà indispensabile al nuovo matrimonio.

Mentre questo avviene succede nella casa degli Stanton una certa faccenda poco pulita che tutti cercano in vano di nascondere almeno ai ragazzi: Anna, la cameriera, è stata licenziata perchè compromessa in amore in forma veramente preoccupante. Chi mai sarà stato il seduttore? Si crede Kelly, l'uomo del ghiaccio, il suo fidanzato. Ma Kelly ricaccia l'accusa.

Lo scandalo allora dilaga, tutti corrono insieme ai ripari, tutti vanno cercando il colpevole del fallo, Melagrinza si occupa invano per indurre Kelly a sposare la donna subendo gli effetti del fallo non suo, e Minnie, venuta a conoscere la cosa coglie una subita ispirazione e fattasi innanzi a Melagrinza lo prega di sciogliere il fidanzamento; e accusandosi indegna di essere sua sposa afferma d'esser stata pur lei irrimediabilmente compromessa. E da chi? Ella risponde: « Da un signore che passava ».

Naturalmente il signor Melagrinza benchè con grande dispetto manda all'aria il matrimonio, licenzia Bill dalla banca, toglie il credito ad Otto e scaccia Ruggero del quale ha scoperto le belle intenzioni.

E qui la commedia si divide in due rami che si sviluppano di conserva, uno invisibile e l'altro palese. Al di là dalla scena Kelly cerca il suo ignoto rivale, crede di averlo trovato sotto le specie di un vigile urbano lo affronta, lo insulta, lo batte, cade in mano alla giustizia ma non sa distaccarsi da Anna, che ama, che compatisce e che più tardi condurrà all'altare.

Al lume della ribalta tra le più amare complicazioni dello scandalo tutti corrono in cerca dell'ipotetico seduttore di Minnie e ben presto tre uomini sono accusati: Ruggero, Melagrinza e Otto Peaboldy; ma davanti al feroce avventarsi della triplice accusa un altr'uomo si fa innanzi e senza molti preamboli si accusa responsabile del fatto.

E' l'avvocato Jim Stevens, il tutore dei ragazzi, non più giovanissimo, ma pur non vecchio ancora, che ama in segreto Minnie che l'ha sempre protetta, che adesso vuol trarla d'impiccio a costo d'ogni fatica. Nessuno gli crede, nessuno è persuaso che quel virtuosissimo uomo abbia commesso la colpa, ma Jim non si scoraggia, e si mette con tutto l'impegno a rattoppare ogni cosa: scoperto nel giovane Bill il seduttore della cameriera, fa che ripari al fallo commesso offrendo una dote cospicua alla povera donna, cerca e trova per lui una nuova e migliore occupazione ,pone Otto in grado di liquidare il suo debito con la banca di Melagrinza, cerca infine di ricondurre Minnie all'amore di Ruggero ,di farlo riassumere all'ufficio disarmando il vecchio banchiere. Senonchè dallo scandalo acceso dall'innocente bugia, Minnie ha potuto conoscere quanti le sono d'attorno. Nella girandola degli egoismi ha visto ben chiaro che Ruggero l'avrebbe lasciata per paura di perdere la posizione e adesso la prenderebbe per rifarsi la carriera ed ha toccato con mano la lealtà, il disinteresse, il purissimo amore di Jimm, il quale come il modesto uomo del ghiaccio sa veramente amare. Per questo Minnie accetterà la mano del tutore e il torvo Melagrinza dovrà rinfoderare le sue più violente minacce, se non vorrà che si sappia che nel donare l'asilo alle fanciulle traviate nascondeva sotto il mantello della filantropia un suo complicato disegno di scaltrissimo uomo d'affari.

E' una commedia limpida ed ariosa che ha tutte le finestre spalancate dinanzi all'intrecciarsi dei suoi chiari e facili sviluppi. Niente sorprese, adunque, e niente meraviglie, tutto si muove in essa sovra un piano ben levigato, tutto corre senza deflettere dai sentieri tradizionali. I casi che la nutrono non sono tutti eccessivamente peregrini, le creature che vivono in essa non sono proprio sconosciute: quel tutore che accomoda ogni cosa, che sa volere, combattere e sopra tutto amare, ricorda assai spesso il buon Max di « Come le foglie », e Minnie, che nasconde i palpiti di un cuoricino di sentimentale dietro la sorridente sfrontatezza della ragazza ultra moderna e Bill, il fanciullo terribilmente viziato, e il banchiere ambizioso e strapotente, e Luisa pettegola, scontenta, tre volte divorziata, sono tutte persone non nuove alle moderne scene di prosa.

Ma la commedia, sebbene un po' pigra e slegata nel primo atto, sebbene alla fine affaticata nel cercare le strade della sua logica conclusione, s'imposta con garbo e si snoda con eleganza. Le sue piccole invenzioni sono quasi tutte contenute nelle snodature del congegno e la grazia dei suoi movimenti trovano la loro più viva espressione nelle scene del secondo atto, tagliato con mano sicura e lanciato con gaio ritmo incalzante fino alle soglie del suo brillante episodio conclusivo. Il dialogo, fresco e frizzante non perde la sua lucentezza nell'ottima versione del Pautassi, qualche atteggiamento di gusto spiccatamente anglosassone non basta a distruggere quanto afferma nella vicenda l'evidente influenza del più noto teatro italiano, e qualche frase un po' cruda e qualche mordente ironia non disturbano il senso di umana bontà e talvolta di mite poesia che si libera dalla commedia.

Questa, presentata stasera in deliziosa cornice scenica s'è valsa di una recitazione plastica e viva, la quale se ha un poco attenuato il carattere americano della pittura ha messo in chiara evidenza quant'è di più umano nella commedia.

Dora Menichelli, ha molto ammorbidito il tagliente profilo americano di Minnie e ha espresso con semplice grazia, e con insinuante finezza quant'è di più dolce e di più umano nel contenuto sentimentale del carattere. Giulio Stival rivelò nei suoi tratti più vivi e più veri la figura di Jim usando quei mezzi limpidi e schietti che sì nettamente dimostrano la sua nobiltà di attore, Armando Migliari caratterizzò con vivezza e con molto buon gusto la macchietta di Kelly ed Ermanno Roveri riflesse i casi di Bill nella vena di una comicità fresca, fluente, senza evadere mai dal segno della più aristocratica contenutezza.

La figura della signora Luisa ebbe da Rossana Masi un rilievo intelligente, fine, chiuso in garbata linea caricaturale, Giacomo Almirante espose in netta evidenza il tipo del banchiere, ed ottimi per semplicità o per schiettezza si rivelarono il Tassoni, la Riva, l'Ortoloni ed Edda Soligo.

L'avvenimento ha chiamato al Goldoni un pubblico bellissimo, composto in gran parte di autorità, di critici e di artisti. La serata attingeva nuovo interesse dal fatto che nel porgere la nuova commedia, Dora Menichelli tornava desideratissima alle scene dopo un'assenza troppo prolungata e per la prima volta si presentava al solenne giudizio del pubblico e della critica la nuova armoniosissima formazione della quale ella è prezioso ornamento. Si trattava, adunque di un doppio battesimo: il pubblico veneziano che tanto apprezza la gentile attrice per tutta la somma delle sue doti eccellenti, ha voluto festeggiarla coi suoi valorosi compagni, accogliendola con un applauso lungo ed affettuoso al suo primo apparire sulla scena.

Il successo della commedia è stato pronto e cordiale: quattro chiamate al primo atto, quattro al secondo tre alla fine della commedia.

a. z.

"La barca di Caronte,,

di Mario Chiereghin

Ricordiamo che domani sera la stessa compagnia esporrà la seconda delle commedie premiate al concorso e cioè « La barca di Caronte » grottesco in tre atti di Mario Chiereghin e cioè il giovane autore che si presenta per la prima volta al giudizio del pubblico.

Come abbiamo annunciato, la realizzazione del lavoro richiede un gran numero di interpreti sicchè agli attori sunnominati andranno aggiunti i seguenti: Diana Veneziani, Raffaella Bardi, Nella Marino, Silvio Bargis, Ugo Pozzo, Leo Chiostri, Vittorio Gazzes, Vittorio Servolini, Emilio Amandola, Gastone Pacini, Antonio Griarotti, Romeo Scarpa, Mario Sequi, Umberto Colavitti.

L'azione viene in certi tratti intercalata da danze, le quali saranno eseguite dalla prima ballerina Erica Erni su musiche del M.o Ermete Liberati. Le scene e i costumi sono stati allestiti rispettivamente dalla ditta Ponti di Milano e dalla casa d'Arte Chiappa pure di Milano.

La quarta replica

della "Bottega del Caffè,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione della « Bottega del Caffè » di Carlo Goldoni nella corte del teatro a San Luca.

Il prezzo per questa rappresentazione sarà mantenuto in L. 25 e verranno riservati posti per gli iscritti al Dopolavoro al prezzo di lire 10.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Il numero di giugno di «Domus» è un panorama documentatissimo di quanto l'architettura e la decorazione moderna compiono, oggi, nel mondo. L'edilizia e l'arte dell'arredamento sono ormai rivolte ad un unico scopo: stabilire un clima di benessere in cui l'uomo acquisti un senso elevato di sè stesso e del suo compito nella vita. Si può dire che non vi è ramo dell'attività umana in cui l'architettura non intervenga a stabilire un principio, a prevedere un fatto, a modificare una situazione. Secondo questo criterio, il numero di giugno di «Domus» è dedicato agli argomenti più diversi, in modo che il lettore possa trovare non soltanto quello che gli occorre, ma essere messo anche a contatto con tutto l'insieme di opere e di idee che costituiscono il gusto moderno.

Oltre a un rapporto di G. Ponti sui Sanatori troviamo una discussione di Giuseppe Pagano sulla Triennale, esempi di architettura coloniale, proposte di case cittadine, esempi di arredamenti stranieri e, ancora, interni, oggetti, consigli pratici. E tutto è offerto all'interesse del lettore con tale ricchezza di illustrazioni e di tavole fuori testo, da mettere la «Domus» fra le migliori riviste non solo d'Italia, ma anche dell'estero.

✱ Nelle sale del «Bragaglia fuori Commercio» dove sono esposte le opere del futurista astrattista tedesco Vordemberg, davanti a numerosi pittori e scultori futuristi d'avanguardia, Marinetti ha spiegato gli intenti di questo pittore che con Scwitters capeggia il numeroso gruppo di futuristi astrattisti di Hannover, Amburgo, Berlino.

✱ Fra i pittori e disegnatori italiani è stato aperto un concorso per un cartellone raffigurante i personaggi principali dei notissimi « Saggi » di « economia a romanzo » di Umberto Notari. Cinquemila lire saranno assegnate all'autore del cartellone prescelto. Il concorso si chiude il 30 settembre p. v.

Nel mondo delle Lettere

✱ Demmo notizia a suo tempo del concorso indetto dalla Casa Rizzoli e C. per una novella e un racconto umoristici da pubblicare nella grande strenna estiva «Novella -Film» di cui si annuncia imminente l'uscita. La commissione, presieduta da Cesare Zavattini, ha prescelto — fra i seicento lavori pervenuti — il racconto inviato dallo studente Gerardo Fischetti di Teramo, il quale «si è distaccato dagli altri concorrenti per la sobrietà dell'espressione e per un gustoso humor non del tutto inedito, ma comunque apprezzabile»

✱ Nella Collezione «Lo Scrigno» dell'Editore Mondadori esce in questi giorni una nuova opera di Ettore Romagnoli Accademico d'Italia, che non è un libro di studi eruditi per pochi eletti bensì una deliziosa raccolta di racconti dal titolo «Genii in incognito». Questi «Genii in incognito», ricchi di umorismo, di umana esperienza, scintillanti, modernissimi, varranno, ne siamo certi, a far conoscere al più vasto pubblico una faccia dell'arte di Ettore Romagnoli rimasta sin'ora un poco in ombra.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La giornata del Principe Bahadur

Alle 11, iermattina S. A. il Principe Bahadur, nella uniforme multicolore di generale dell'Esercito nepalese, seguito dai suoi due ufficiali, pure nell'uniforme militare, e dal Console comm. Scarpa, si è recato a bordo dell'incrociatore *Zara*.

Nella splendida nave si erano già raccolti S. E. il Co. Volpi di Misurata, l'ammiraglio Ponza di San Martino coll'aiutante di bandiera tenente di vascello Botto, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà dott. Mario Alverà, il vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il Console generale Co. Elti di Rodeano, il col. Uva della Regia Guardia di Finanza per il generale Cremona comandante il Gruppo, e il seniore Serri.

Non appena il motoscafo che reca a bordo S. A. Bahadur, si attracca all'incrociatore, tre squilli di tromba annunciano la presenza dell'augusto ospite, il picchetto d'onore schierato di fronte l'imbarcadero presenta le armi e la musica della regia nave intona l'inno nepalese.

Contemporaneamente sull'albero di maestra viene issata e vi rimane per tutto il tempo della visita, la bandiera del Nepal.

S. A. Bahadur viene ricevuto da S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Cantù, comandante la prima squadra, dal comandante dello *Zara* capitano di vascello Luigi Spalie e dallo Stato Maggiore del Comando in Capo della prima squadra e dalle altre autorità, compie quindi unitamente agli ufficiali capiservizio una particolareggiata visita alla nave soffermandosi ad osservare il funzionamento di una torre di grosso calibro di un impianto di cannoni da 100 mm.

Visita poi il ponte di comando di S. E. l'Ammiraglio, quello del Comandante della nave e tutte le altre sistemazioni di bordo relative ai servizi macchine, elettrici e aerei.

Prima di lasciare l'incrociatore S. A. Bahadur si è intrattenuto in conversazione con S. E. l'Ammiraglio, colle altre autorità e cogli ufficiali, facendo noto di non poter partecipare ad alcun rinfresco, perchè il regolamento militare del suo Paese lo vieta nelle visite ufficiali.

Il Principe ha lasciato quindi la nave, salutato dalle salve d'uso e cogli onori regolamentari mentre la musica diffondeva le note dell'inno nepalese.

Alle 13.30 S. A. Bahadur e il suo seguito hanno lasciato la nostra città.

Al piazzale di S. Lucia prestavano servizio i carabinieri reali e militi ferrovieri, mentre sotto la pensilina nell'interno della stazione erano schierati il picchetto d'onore e la banda del 2. Regg. Artiglieria da Costa.

Ad attendere intanto l'augusto ospite si erano raccolti l'Ammiraglio Ponza di San Martino, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il Co. Lorenzo Donà dalle Rose, il Console generale Co. Elti di Rodeano, il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, il colonnello Caruso comandante il Presidio, il colonnello Lami per S. E. l'Ammiraglio Gambardella, il colonnello Uva per il generale Cremona, il tenente colonnello Campi dei RR. CC., il maggiore Tessari dell'Aviazione, il seniore Serri, il capitano Duce, un eletto stuolo di ufficiali superiori della Marina e molti altri.

Non appena S. A. Bahaduh appare nella stazione il picchetto presenta le armi e la banda suona le prime battute dell'inno del Nepal, quindi si sofferma vicino al vagone ove salirà, e si intrattiene colle autorità presenti, gradisce porre la sua firma in una fotografia che il Co. Lorenzo Donà dalle Rose gli porge e allo stesso fa regalo di un magnifico pugnale in argento.

Alle 13.30 sale nella vettura mentre le truppe gli rendono gli onori, riappare dal finestrino e saluta militarmente.

S. A. Bahadur è partito alla volta di S. Rossore, ove incontrerà Sua Maestà Vittorio Emanuele III. per consegnargli la più alta onorificenza che la Corona del Nepal concede all'Ordine dei Sovrani, e di là a Roma, a insignire il Duce della più alta onorificenza dello Stato nepalese, e dove assisterà a un'imponente rassegna di forze balillistiche.

Il Principe Michele di Rumenia

Ieri alle 14.33 proveniente da Bucarest è giunto il Principe Michele di Rumenia accompagnato dal generale Condescu. Si trovavano alla stazione ad incontrarlo la Madre Principessa Elena di Rumenia, giunta espressamente da Firenze, e le Principesse Irene ed Aspasia di Grecia. L'incontro della madre col figlio è stato cordialissimo: gli illustri personaggi scendevano quindi in un motoscafo e si dirigevano al Piazzale Roma ove a bordo di un'automobile partivano alla volta di Cortina d'Ampezzo.

La Principessa Elena e la Principessa Irene erano giunte a Venezia l'altra sera alle ore 20. Le auguste Dame furono ospiti per la colazione della Principessa Aspasia di Grecia nella sua villa della Giudecca; quindi fecero ritorno al Grand Hotel ove alloggiarono.

Opera Nazionale Dopolavoro

Le riduzioni ai dopolavoristi per «La Bottega del Caffè»

Per interessamento del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale d'Arte ha concesso per gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, la riduzione da lire 25 a lire 10. per le due ultime esecuzioni de «La bottega del caffè», che avranno luogo questa sera e domenica 15 corr.

I biglietti si acquistano, dietro presentazione della tessera dell'O. N. D presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

La visita dell'Ammiraglio Cantù al Cardinale Patriarca

Ieri, alle ore 17, S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Cantù, comandante della I. Squadra Navale del Tirreno, si è recato a far visita di dovere a Sua Eminenza il Cardinale Pietro La Fontaine. Il Patriarca ha ricevuto l'illustre visitatore che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Tucci, intrattenendosi in cordiale colloquio per circa una diecina di minuti, dopo di che lasciò il Patriarcato.

Il passaggio del "Conte Verde"

Ieri mattina alle ore 7 è giunto a Venezia il transatlantico «Conte Verde» il quale si è ormeggiato al pontile del Lloyd Triestino. Sul battello si è imbarcato come preannunciammo, la missione militare cinese composta dal generale Wong-Kong-Yue e dai colonnelli Cian De-Senn e Min-Lung-On e da numeroso seguito.

Pure sul «Conte Verde» si è imbarcato il distaccamento delle truppe italiane che si recano in Oriente a sostituire i marinai congedandi. Si tratta di 250 uomini di truppa, di 20 sottufficiali e di 10 ufficiali. Il piroscafo è partito alle ore 18 e al passaggio dinanzi agli incrociatori, ancorati in bacino i marinai schierati sulla tolda del «Conte Verde» diedero il saluto alla voce ai loro commilitoni a cui essi risposero con il grido di viva il Re, mentre la banda dello «Zara» intonava la Marcia Reale.

Sullo stesso transatlantico si imbarcarono altri 300 passeggeri di classe diretti a Schiangai e nell'India.

Campeggio Alpino Avanguardisti

Diamo avviso, a tutti gli avanguardisti che hanno manifestato il desiderio di partecipare al I Campeggio Alpino per Avanguardisti, in Ortisei, che le inscrizioni si chiudono irrevocabilmente il giorno 15 c. m.

Le gesta di Garibaldi nell'America Latina

Come abbiamo ieri annunziato questa sera avrà luogo alle ore 21 nella Aula Magna dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa dalla presidenza dell'Istituto, l'attesa conferenza di Annita Garibaldi.

La signorina Garibaldi, reduce da un lungo viaggio di ricerche e di documentazione sulla vita militare del suo Grande Nonno nell'America Latina, parlerà della vita e delle gesta dell'Eroe in quei paesi lontani.

Il patriottico argomento e la personalità dell'oratore non mancheranno di richiamare all'Ateneo un pubblico numeroso che potrà così rendere omaggio alla nipote di Giuseppe Garibaldi che nell'ultima grande guerra visse nelle trincee a fianco dei combattenti italiani in terra di Francia condividendone i pericoli e i sacrifici.

La Direzione Compartimentale dell'Istituto di Previdenza Sociale

In seguito al nuovo ordinamento proposto da S. E. Bottai ed approvato dal R. Governo, verrà effettuato un decentramento dei vari servizi dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

I compiti sempre più vasti nel campo dell'assistenza sociale che il grande Istituto è chiamato ad assolvere e lo sviluppo sempre più crescente del lavoro che viene svolto nelle sedi provinciali hanno determinato il provvedimento odierno.

Vennero così create in tutto il Regno nove direzioni compartimentali e quella delle Tre Venezie avrà sede nella nostra città.

Alla direzione di questo importante ufficio è stato nominato il prof. Cavalieri, distinto funzionario, che da parecchi anni occupava il posto di ispettore presso la Sede Centrale di Roma.

Egli è già ben noto nell'ambiente cittadino per aver tenuta la reggenza della Sede di Venezia dopo la morte del compianto cav. Rodomonte.

Lunedì scorso in una delle sale del palazzo Correr a Santa Fosca si sono riuniti tutti gli impiegati per dare il saluto di commiato al loro direttore dott. Cardamone che viene trasferito alla Sede Centrale con funzioni di ispettore. Durante la simpatica cerimonia hanno parlato il prof. Cavalieri e Molon; ad essi ha risposto commosso il dott. Cardamone. La sincera e cordialissima manifestazione ha lasciato la impressione più gradita in tutti i presenti.

Corsi di puericultura prenatale e postnatale per levatrici

Per disposizione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia presso la locale R. Scuola Ostetrica di Venezia sarà tenuto dal 15 luglio al 14 agosto p. v. un corso di puericultura prenatale e postnatale per levatrici condotte e libere professioniste, avente lo scopo di perfezionare le loro notizie di igiene infantile per poter attuare efficacemente, nella loro pratica privata o nelle condotte ostetriche, negli ambulatori e nei Consultori per lattanti, i compiti di propaganda igienica normalmente loro affidati, compiti ai quali l'Opera stessa intende assegnare un più largo campo nello sviluppo graduale dei suoi servizi.

Le lezioni, che avranno inizio il 16 corrente, saranno tenute dai chiarissimi professori Guicciardi e Giorgi, sempre nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 10 e dalle 10.30 alle 11.30.

Data l'importanza del corso ed i vantaggi che ne deriveranno alle frequentanti, la Federazione Provinciale Maternità Infanzia si ripromette il più largo concorso specialmente da parte delle levatrici dei comuni foresi.

I ringraziamenti del Podestà per l'offerta dei documenti goldoniani

Il Podestà ha inviato all'Avv. Comm. Alberto Musatti la seguente lettera:

«Avv. Comm. Alberto Musatti - Venezia.

«Egregio Avvocato, l'offerta che Ella e i Suoi fratelli hanno voluto fare a Venezia affidandole la biblioteca teatrale che Cesare Musatti radunò e coltivò col Suo amore esemplare della Città e delle buone lettere, è preziosa; e mi è caro esprimerne a Lei ed ai Suoi fratelli la gratitudine più viva.

«L'importante raccolta che arricchisce in modo cospicuo la biblioteca del Correr e che è destinata a incrementare e a facilitare l'opera degli studiosi, ci sarà sempre carissima, anche perchè terrà più vivo in mezzo a noi il ricordo di Suo padre ottimo cittadino, veneziano appassionatissimo, Goldonista eminente.

«Le porgo i migliori saluti.

Il Podestà: F.to *Alverà*».

Mostra Sindacale di ca' Pesaro

In questi giorni l'affluenza di pubblico al Palazzo dell'Esposizione a Quattro Fontane di Lido fu notevole. La bella Mostra d'arte, per la varietà delle opere, è stata molto apprezzata.

Suscitò vivo interesse anche la sala dell'affresco, la quale, a dire il vero, riuscì assai bene.

Della indovinatissima disposizione delle opere va tributata lode agli artisti Dalla Zorza, Martinuzzi, Pasinetti, Seibezzi e Villa.

La Mostra, come è stato annunciato, è aperta al pubblico tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 25 alle 19. Lo ingresso è gratuito.

Conferimento di premi

Anche quest'anno la Confederazione Nazionale Professionisti ed artisti rinnovando una nobile e munifica consuetudine, ha assegnato a sei artisti espositori alla Mostra Sindacale di Ca' Pesaro un premio di lire 500 ciascuno. Sono stati prescelti i seguenti artisti: Nino Parenti, Bepi Santomaso, Oscar Cavallet, Aldo Bergamini, Remigio Butera, Remigio Barbaro.

Ritiro di opere

Si pregano gli artisti le cui opere non furono ammesse alla Mostra, di ritirarle sollecitamente dal Palazzo dell'Esposizione a Lido.

Gli artigiani alla Mostra del Levante a Bari

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia (Delegazione Regionale dell'E.N.A.P.I.) comunica: D'intesa con la Segreteria generale della Federazione Artigiana, la Direzione della Fiera del Levante in Bari ha concesso anche agli artigiani che parteciperanno al reparto macchine agricole il posteggio al prezzo ridotto di L. 50 al mq. in luogo della tariffa ordinaria.

Inoltre le proporzioni minime dei posteggi sono state ridotte a mq. 9, il che renderà ancor più facile ad alcune categorie di artigiani esporre i loro prodotti alla manifestazione in parola.

Per tutte le informazioni relative alla iscrizione rivolgersi alla Fiera del Levante, con menzione della qualità di artigiani.

DIARIO SACRO

12 Giovedì — I Santi Ermagora Vescovo di Aquileia discepolo di San Marco e Fortunato, Diacono Martiri, sotto Nerone, Patroni di Venezia, con la commemorazione di San Giovanni Gualberto Abate, Fondatore dei Monaci di Vallombrosa, sotto la regola benedettina, nel 1073, e dei Santi Nabore e Felice Martiri nel 303. — A S. Marcuola solennità titolare: alle 7 Messa di S. Em. il Card. Patriarca: dopo le 10 canto di Terza e Messa solenne; alle 19 Vesperi ed inno.

Il campeggio alpino delle Giovani Italiane

Il 25 luglio si inizierà a Zoldo Alto il primo campeggio Alpino per le Giovani Italiane.

La posizione magnifica tra il Monte Civetta e il Monte Pelmo, offre modo di fare gite nei boschi nelle malghe vicine e nei rifugi della zona.

La presidenza dell'O. N. B. che vuole offrire alle giovani alpiniste ottima villeggiatura, ha curato il campeggio in ogni particolare e ha scelto l'alloggio in vasti e modernissimi locali della Colonia dei Combattenti che nel periodo del campeggio, sarà in base alla gentilissima concessione dell'Associazione combattenti a completa disposizione dell'Opera Balilla.

Il prezzo complessivo che comprende viaggio vitto alloggio per 10 giorni è di lire 80.

La Fiduciaria Provinciale, bar.na Chiodo che presiede all'organizzazione, parteciperà personalmente insieme a un gruppo di dirigenti, al campeggio, curando che esso porti i maggiori vantaggi spirituali fisici alle nostre Giovani Italiane.

Presso la Casa della Giovane Italiana si trovano i moduli necessari per ogni schiarimento.

XIX Biennale d'Arte

La visita del Duca d'Ancona

S. A. R. il Duca d'Ancona ha visitato la Biennale, con la guida del Segretario generale on. Antonio Maraini. Il Principe si è trattenuto lungamente nelle sale del palazzo italiano e dei padiglioni stranieri, mostrando il più vivo interessamento per le opere esposte.

Nel congedarsi ha espresso all'on. Maraini il suo compiacimento per l'ordinamento dell'Esposizione e per il valore delle opere che vi figurano.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1420.

Movimento turistico

Ieri sono giunti nella nostra città, alle 17.05, da Firenze 21 turisti inglesi; alle 18.10 da Tarvisio 33 austriaci e alle 0.48 da Trieste 50 inglesi.

Corso estivo per insegnanti scuole professionali

Nella mattinata di ieri i frequentanti il Corso si recarono all'autorimessa di Piazzale Roma, ammirandone la modernità e la grandiosità con la guida cortese del Direttore sig. Colevatti; salirono quindi sull'altissima terrazza, donde ebbero la completa visione di quella parte del Porto ch'è costituita dalla Marittima, seguendo le opportune indicazioni a loro fornite dall'ing. Segurini del Provveditorato al Porto circa gli impianti in essa esistenti e circa la molteplice attività che vi si svolge.

Più tardi visitarono lo stabilimento della S. A. Bevilacqua a S. Giovanni Decollato, gentilmente ricevuti e accompagnati nei vari reparti dal cav. Luigi Bevilacqua, il quale additò loro e illustrò in atto la tradizionale industria veneziana dei tessuti artistici di sete naturali e dei soprarizzi.

Alle 17, nella consueta sala, seguirono con vivo interesse la quinta lezione di coltura fascista del dott. Giovanni Fiorioli della Lena, sul tema: «L'ordinamento e il sistema corporativo». Il conferenziere svolse l'importantissimo argomento toccando i seguenti punti: Storia e logica della formazione dell'ordinamento corporativo; fondamento economico del sistema corporativo; contenuto ed attribuzioni degli organi corporativi; obbiettivi e futuri risultati sul sistema nella vita economica, sociale e generale.

Stamane gli iscritti al corso visiteranno la Manifattura dei Tabacchi, previa una conferenza illustrativa del Direttore della Manifattura stessa ing. Luigi Siviero. Luogo di ritrovo, alle 8.45, il Piazzale Roma (Tre Ponti).

La gita al M. Grappa del Dopolavoro Ferroviario

Favorito da una splendida giornata un gruppo di associati del locale Dopolavoro ferroviario, fra i quali si notavano alcune gentili signore, effettuò domenica l'annunciata gita al Monte Grappa.

Da Bassano, a mezzo di un lussuoso torpedone Belvedere, si portarono prima al Campo di Solagna per consumare la prima colazione e quindi alla cima del Grappa dove visitarono la cripta-ossario, la galleria Vittorio Emanuele ed i lavori in corso per la costruzione del grandioso monumento.

Consumata la colazione al Rifugio, dopo una sosta per ammirare dalla sacra vetta il maestoso panorama delle Piccole Dolomiti, degli Altipiani, delle Dolomiti trentine e cadorine e, verso il mare, la verdeggiante pianura del Piave e del Brenta cosparsa di ridenti paesetti, discesero, soffermandosi al Ponte S. Lorenzo per alcune fotografie davanti alla colonna marmorea offerta a Pove da Roma e che segna l'estremo limite dell'avanzata austriaca del 15 giugno 1918, a Bassano per una breve visita alla cittadina ed al Tempio-Ossario recentemente inaugurato da S. A. R. il Principe Ereditario.

Alle 19.15 i gitanti rientrarono in residenza pienamente soddisfatti della gita organizzata con quell'accuratezza che sempre distingue ogni attività del fiorente Dopolavoro Ferroviario di Venezia ed augurandosi che tale gita sia presto ripetuta ed organizzate altre del genere che danno modo di visitare, con comode ed economiche escursioni, i luoghi dove maggiormente rifulsero le glorie del nostro Esercito e, in una giornata di lieto riposo, godere delle bellezze naturali della nostra terra veneta.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del dott. Benedetto Saraval, la signora Elvira Errera ved. Saraval coi figli Umberto, Eugenio, Mario e Rita Musatti, hanno versato direttamente a beneficenza dei mutilati di guerra la somma di L. 100.

✱ In memoria di Antonio Peltrera gli introduttori e lavoranti del Macello hanno versato direttamente a beneficenza dei tubercolotici di guerra la somma di L. 22.

La vita al Lido

Le feste all'Excelsior

Questa sera avrà luogo al Chez Vous dell'Excelsior il Gala Cubana con un interessante programma di novità assoluta. Miss M. Lee si produrrà per la prima volta in Italia nelle sue danze acrobatiche. La coppia Jenny Sisters, due graziose sorelle ungheresi, e l'Orchestra Lecuona completeranno il programma di questa sera che riuscirà certo brillantissimo.

In occasione della Veglia del Redentore, l'Excelsior Palace allestirà un battello illuminato che recherà a bordo l'Orchestra Lecuona, numeri di attrazioni, un vero Chez-Vous in Laguna. Il battello lascierà l'Excelsior (approdo Quattro Fontane) alle ore 21. Verrà organizzata una cena danzante a bordo. Le tavole si possono prenotare alla Direzione dell'Excelsior.

Il debutto delle due orchestre rimandato a stasera

Iersera doveva aver luogo sulla terrazza del Grande Stabilimento bagni l'atteso debutto delle due orchestre Eduardo Bianco e Weintraubs. Causa il cattivo tempo però, lo spettacolo è stato rimandato a stasera.

L'A.C.N.I.L. informa in proposito che, per favorire il movimento per il Lido, questa sera, giovedì, dalle ore 20 alle 24, il prezzo del biglietto di andata-ritorno, sulla linea diretta Lido, verrà ridotto a L. 1. Il viaggio di ritorno dal Lido col suddetto biglietto, sarà valido fino alle ore 3 del mattino successivo.

I "Mille Fantocci" sul Piazzale dello Stabilimento Bagni

I Fratelli Greco, che tanto successo hanno ottenuto nel debutto al Grand Hotel des Bains l'altro ieri, dietro accordi intervenuti col cav. Locatelli, gestore del cinema all'aperto del Lido, presenteranno da oggi i loro eccezionali spettacoli con le insuperabili marionette armate in tale locale, che capiente com'è, e munito di apposita tettoia di riparo per il sole, costituisce l'ambiente ideale per simili spettacoli all'aperto. Ogni giorno pertanto la compagnia de «I mille fantocci» darà due rappresentazioni: la prima alle ore 10 e la seconda alle 16.30. Prezzi accessibili per tutti: adulti L. 3, ragazzi L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CORTE DEL TEATRO A S. LUCA. Ore 21,30: «La bottega del caffè».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — «L'aeroporta del deserto» Interpreti: Gloria Stuart, Ralph Bellamy e Pat O' Brien. - Cartoni animati.

S. MARCO. — «Fulmine» Film Fox con il divo Giorgio O' Brien il generoso trionfatore del bene.

MODERNISSIMO. — «Amanti folli» Int. Magda Schneider e Olga Tschekowa.

OLIMPIA. — Utime repliche: Carnera-Baer cronaca cinematografica del drammatico incontro. «Orgoglio della 3. compagnia». Prezzi: L. 2, 3, 4.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Agli ordini di S. Maestà». parl. ital.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Marta* di Flotow; Bucarest, 20, *Madama Butterfly* di Puccini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, musiche di Vojacek, Tartini, Beethoven; Mülhacker, 21.10, musiche di Glazunoff, Listz, Rimski-Korsakoff; Londra Reg., 20.50, musiche di Malipiero, Glinka, Weinberger; Budapest, 22.20, concerto mozartiano.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano invita i propri soci per mercoledì 18 corr. alle ore 21,15 presso la sede sociale all'assemblea annuale.

Comunica inoltre che verrà reso noto il programma definitivo della gita all'Antelao che questa Sezione organizza per il 22 luglio in collaborazione con la consorella di Pieve di Cadore. Abbiamo assicurazione che sulla vetta dell'Antelao verrà celebrata la Festa al Campo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 10 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 3. Totale 36; arrivati n. 2; partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2800 varie 111. Totale tonn. 2911.

Imbarcate rinfuse tonn. 1110; varie 960. Totale tonn. 2070.

Carri caricati n. 164; scaricati n. 50. Totale 214.

Camions caricati n. 38, con tonn. 280; scaricati 7 con tonn. 44. Totale 45 con tonn. 324.

Squadre n. 85; uomini n. 845. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Furti alla Casa Rumena

Da qualche tempo nella Casa Rumena a Cannaregio avvenivano dei piccoli furti che non si sapeva a chi attribuire. Qualcuno pensava ad un topo occasionale venuto dal di fuori, altri ad un topo interno. Il fatto si è che appostamenti eseguiti diedero la certezza che il ladro era un convittore rumeno e cioè lo studente in medicina Diaconita Giorgio di anni 23, il quale, imputato di ben cinque furti, ne confessò soltanto due. Appunto per questo venne affidato alle cure del commissario cav. Checchia che lo interrogò imputandogli di aver rubato a cinque suoi compatrioti alloggiati nella casa rumena in diversi periodi. Il primo furto di 500 lei risale a circa un anno fa; il secondo si riferisce alla scomparsa di un copriletto in danno della casa rumena, il terzo avendo ancora quindici giorni or sono sottratto un quadro; il quarto alla sottrazione di lire 5 in danno di un altro compatriota asportate dal taccuino trovandosi al Lido per un bagno, e finalmente il quinto è stato sofferto da una signorina rumena e si aggira sulle lire 50

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 10 Luglio XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 1
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 4 - MORTI 7

FRAZIONI - 10 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 1 - Totale 8
MATRIMONI 2 - MORTI 5

Decessi: Bisacco Perlasca Anna di anni 81, ved. cas.; Landa Colomba Matilde 88, ved. cas.; Tonicello Moro Maria 31, con. cas.; Chiarabba Ugo 90, con. merciaio; Molin Angelo 81, ved. ricov.; Gaspari Demetrio 46, con. pens.; Carnevali Luigi 69, con. falegname.

Matrimoni: Conciato Massimiliano, carpentiere ferro, con Formenti Marcella, casalinga; Mingardi Ferruccio, fuochista, con Righetti Vanda, casalinga; Morasco Luigi, gondoliere, con Morelli Elisabetta, casalinga; Simoni Daniele, fonditore, con Alberti Attilia, casalinga, tutti celibi.

Una collisione in Bacino

Ieri mattina il motoscafo dei fratelli Carraro, adibito al trasporto detenuti alle ore 8 si era staccato dalla cavana di Sant'Elena per avviarsi alla Questura palazzo Ziani a S. Lorenzo. Il motoscafo di ritorno da San Lorenzo si avviava verso il Rio della Paglia quando giunto all'altezza del pontile della linea diretta Riva Schiavoni-Lido non si sa esattamente perchè venne investito dal fianco destro alla altezza della cabina dal grande motoscafo «Cà Balbi». Il «Cà Balbi» fece macchina indietro, il motoscafo cellulare condotto dal motorista Umberto Peresin di anni 34 abitante a Sant'Elena, proseguì per qualche tratto ma poi in rio della Paglia dovette agganciarsi coi cavi a una riva per non calare a picco. Il Peresin, bene inteso, riuscì a mettersi in salvo e per fortuna nessun detenuto si trovava a bordo. I danni d'altra parte sono relativamente lievi. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause del lievissimo sinistro.

Sventure e disavventure

Un ago nella mano

Certa Giovanna Bagarotto di anni 41 abitante a Cannaregio 502, ieri alle ore 12 mentre rammendava la biancheria si infisse un ago nel palmo della mano sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Spingendo un carretto

Il fruttivendolo Brinis Amedeo di anni 18, abitante a S. Polo 1072, ieri alle ore 15 mentre spingeva in campiello Melloni un carro carico di cipolle si feriva con la ruota del carretto al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Per multe non soddisfatte

A cura del commissariato di Dorsoduro è stato arrestato Luigi Tagliapietra abitante in quel sestiere, dovendo scontare 4 giorni di detenzione per ammenda non soddisfatta.

Il fermo di un ubriaco

Gli agenti del commissariato della Giudecca la scorsa notte hanno fermato il bracciante Giovanni Fasan di anni 33, abitante nell'Isola perchè trovato ubriaco in maniera tale che sarebbe caduto in acqua se gli agenti non fossero intervenuti in tempo a sorreggerlo.

In riva al mare

Gli agenti del commissariato del Lido hanno ieri fermato una viandante che senza disegno e con gli occhi fissi al mare si aggirava per la spiaggia. La donna disse di chiamarsi Maria Dal Zoio di anni 51 da Verona senza fissa dimora.

La caduta di un pescatore

Il pescatore Camuco Agostino di anni 64, abitante a Castello 2706 scivolò in rio Terrà dei Greci sul proprio sandolo riportando una ferita lacera al costato, guaribile in giorni sei.

A bordo del «Brioni»

Il bracciante Sergio Baradel di anni 23, abitante alla Giudecca 795 trovandosi a bordo del piroscafo «Brioni» ormeggiato in Marittima scivolò dalla scaletta della stiva riportando una contusione sacrale guaribile in giorni sette.

Con lo scalpello

Il falegname Callisto Toso di anni 37 da Murano con uno scalpello si ferì all'anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

La sabbia che scotta

Il Lagnino Ettore Fontana di anni 50 abitante a S. Polo dovette ricorrere all'ospedale per ustioni di secondo grado ai piedi riportate sulla sabbia infuocata. Guarirà in pochi giorni.

Si ustiona con la minestra

La piccina Maria Angela Vianello di mesi 18 abitante a Cannaregio 4915, urtando la madre sua che stava scodellando la minestra dalla pentola fu investita da una scodellata di brodo riportando delle ustioni guaribili in giorni 15.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto considerato che il giorno 11 corr. dalle ore 7 alle 10 saranno eseguiti tiri dal litorale del Lido ordina che durante le esercitazioni di tiro sia vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra il prolungamento diga Sud Lido ed il prolungamento diga Nord Malamocco per una profondità di miglia 6 dalla costa.

Tribunale di Venezia

Gioco d'azzardo

I Carabinieri di Chioggia facevano di notte una irruzione nella casa di Luigi Scutari fu Domenico di anni 35, ove si sarebbe giocato d'azzardo e precisamente alla zecchinetta. Oltre allo Scutari vennero denunciati coloro che si trovavano al banco di gioco e precisamente Fiorello Boscolo Bragadin di Giordano di anni 30, Germano Boscolo Anzoletti fu Girolamo di anni 31, Gabriele Boscolo Forcola di Angelo di anni 31, Leone Boscolo Polo di Eugenio di anni 33, Felice Vianello fu Giovanni di anni 50, Vittorio Cavallini di Ferdinando di anni 42, Giovanni Penzo Manera di Giovanni di anni 33. Il Pretore di Chioggia condannava lo Scutari a 10 mesi di arresto e a 2050 lire di multa, assolveva per insufficenza di prove il Cavallini e il Penzo e condannava gli altri a 100 lire di ammenda. Lo Scutari ed altri presentavano appello ed ieri il Tribunale assolveva tutti per insufficienza di prove. Difensore avv. Monaro.

Carbone

Per conto di Eugenio Vianello, Francesco Baccelle fu Antonio di anni 60 assieme a Gregorio Rossi fu Sante di anni 58 eseguivano trasporti di carbone sui barconi lungo il Brenta a Padova. Il 6 maggio dell'anno scorso il Baccelle si appropriava di una certa quantità di carbone a lui consegnata per il trasporto e la vendeva a Pietro Sacchetto fu Giovanni di anni 46, a Giovanni Vanzan di Luigi di anni 50 e alla moglie di lui Antonia Meggiato fu Luigi di anni 50. Il Baccelle e il Rossi devono rispondere di furto e gli altri tre di ricettazione, ma il Tribunale dopo il dibattimento ha ritenuto il Baccelle responsabile di appropriazione indebita e lo ha condannato a un mese di reclusione e a 150 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, ha assolto il Rossi per insufficienza di prove e ha condannato il Sacchetto e il Vanzan per incauto acquisto a 150 lire di ammenda con la non iscrizione ed ha assolto la Meggiato per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Costa Monaro, e Seranto.

Rottami di locomotive

Guglielmo Bobbo di Antonio, di anni 21, è imputato di aver rubato dei rottami di metallo di locomotive in demolizione dal deposito di Mestre per un valore inferiore alle 100 lire. I rottami sarebbero stati acquistati da Arturo Romanin di Giuseppe, di anni 31, il quale deve rispondere di ricettazione. All'udienza si presenta il solo Romanin, mentre il Bobbo rimane contumace, ed il Tribunale dopo il dibattimento condanna il Bobbo a 8 mesi e 20 giorni di reclusione e 800 lire di multa, ed assolve il Romanin perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Bobbo avv. Monaro d'ufficio, e del Romanin avv. Cisco.

Era dalla fidanzata

Antonio Gabbatore di Pietro, di anni 21, è accusato di vari reati. Egli avrebbe compiuto di notte dei furti nei pollai di Domenico Agostini, al quale avrebbe rubato 12 capi di pollame per L. 100, e a Luigi di Baldan 40 capi per L. 400. Un altro tentativo di furto in danno di Adolfo Menin non sarebbe stato condotto a termine ed il Gabbatore sarebbe quindi fuggito, inseguito dal brigadiere dei RR. Carabinieri Biagio Di Pietro, il quale ad un certo punto si sarebbe visto venire incontro il Gabbatore ed investire con la bicicletta e colpire violentemente, riportando una lesione guaribile in 16 giorni. Data l'oscurità il Gabbatore avrebbe potuto involarsi senza essere riconosciuto, e così ieri egli ha potuto dimostrare il suo alibi, affermando di essersi trovato quella notte dalla sua fidanzata. Perciò il Tribunale lo ha assolto da tutti i reati per insufficienza di prove e lo ha condannato per la sola contravvenzione all'ammonizione a tre mesi di arresto. Difesa avv. Monaro.

Il concorso per il manuale di saldatura elettrica

Il 10 settembre scorso il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Venezia, allo scopo di perfezionare ed elevare la coltura professionale degli operai di alcune categorie di industrie e di cooperare alla migliore formazione di una biblioteca tecnica ad essi destinata ha bandito un Concorso a premio di L. 2000 per un manualetto teorico-pratico di carattere tecnico sul tema: «Saldatura elettrica».

In questi giorni, il detto Consorzio, su proposta di una apposita Commissione che era stata incaricata di esaminare i lavori, ha deliberato di assegnare il premio di Lire 2000 all'ing. Giovanni Zerialdi di Filano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria del d.r Benedetto Saraval L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Fabio Vitali; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dai nipoti Ettore e Lina Saraval di Trieste; L. 30 id. dalla cognata Eugenia ved. Saraval di Trieste.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Martano stacca Magne nella volata a Gap

e si avvantaggia leggermente nella classifica generale

GAP, 11

I superstiti del giro di Francia hanno potuto fare stamani a Grenoble la grassa mattinata. Non è che alle 14.15 che essi prenderanno la partenza per l'ottava tappa che li conduce da Grenoble a Gap. Questa è una delle tappe più brevi del giro: 120 km. solamente, ma è ancora resa difficile da due ostacoli assai forti: la salita di Laffrey che sega a 24 km. dalla partenza e il colle Bayard qualche chilometro prima dell'arrivo. Tra i due ostacoli vi è tutta una serie di salite e di discese.

Dopo la rude ed emozionante tappa del Galibier, la più bella del Giro, due uomini erano felici ieri sera e cinquanta scontenti. Il giovane nizzardo Vietto vincitore della tappa ci diceva ieri sera:

« Avevo in Ezquerra un eccellente punto di mira che non lasciavo punto allontanare da me. Sapevo che lo spagnolo sale bene e con lui non avrei corso il rischio di addormentarmi e di lasciarmi raggiungere dagli avversari. Contavo molto sulla discesa e sul tratto piano per poter conservare il mio vantaggio e quando ho conosciuto gli scarti di tempo, in vetta al Galibier, mi sono sentito pieno di fiducia. Ho fatto da solo gli ultimi 80 km. e, come vedete, me la sono cavata abbastanza bene.

Vietto è un atleta abbastanza pesante per discendere bene e un buon passista in pianura e possiede inoltre un eccellente equilibrio fisico. Infine a tutte queste qualità Vietto aggiunge quella di essere giovane e di avere entusiasmo, fede e audacia.

Sotto la canicola

Tutto ciò ha permesso di tentare l'avventura che non era stata realizzata da molto tempo, di arrivare cioè a Grenoble solo con tre minuti di anticipo sui suoi immediati inseguitori. Anche il gruppo degli italiani ha ragioni sufficienti per essere soddisfatto. I nostri rappresentanti assi e individuali, si sono ieri distinti in maniera particolare: tutti sono arrivati fra i primi e ciò prova che la nostra squadra senza pretendere di rappresentare i migliori esponenti del ciclismo italiano, fa tuttavia onore ai suoi colori.

Stamani però i musi sono lunghi. Ha fatto caldo durante tutta la notte e nonostante la fatica di ieri, gli atleti non hanno potuto dormire e riposare bene. Per di più il cielo stamani è plumbeo e ci annuncia un pomeriggio tropicale.

I superstiti di questo giro canicolare sono atterriti all'idea di dover ricominciare la lotta contro la sete e contro il sole. E non hanno torto. Non sono solamente i corridori che si lagnano ma soprattutto tutto quel contorno di persone del seguito: fotografi, giornalisti, autisti, cronometristi, meccanici, ecc. che sono i più angosciati e che fanno udire i loro gemiti e presentano le loro proteste ad ogni tappa. Non vi sono tutti i torti. Il caldo eccessivo ed il sole sono i nemici più pericolosi dei conduttori che debbono lottare contro la sonnolenza e contro l'abbagliamento.

Ieri si è sfiorata la catastrofe. Il bilancio della giornata si è chiuso con un morto: un autista, e otto vetture ufficiali accidentate di cui due furono preda alle fiamme.

Stamane i gendarmi che precedono in automobile il Giro e fanno da battistrada, raccomandavano a tutti la prudenza onde evitare il ritorno di simili luttuosi incidenti. Il signor Desgrange di rincalzo dava consigli sul modo di seguire una corsa senza pericoli.

Non sarebbe meglio, signor Desgrange, far partire i corridori un po' più presto ed evitare la canicola?

Gli scalatori si fanno onore

Sotto un sole africano il plotone si avvia ad andatura modesta verso la salita di Laffrey. Si tratta di 6 km. di salita che s'inerpica con un dislivello durissimo. Il plotone si allunga. Fino dalle prime rampe gli arrampicatori si portano in testa. Si notano Ezquerre, Morelli che si difende tenacemente, Maes, Martano e Magne che si sorvegliano a vicenda, Vervaecke e Molinar, Cazzulani, Vietto e Trueba che oggi appare in migliori condizioni. A metà della salita Trueba con ripetuti scatti riesce a sfaldare il manipolo di testa. Vietto, che sembra risentire dello sforzo della tappa di ieri, e il primo a cedere e poi, un po' più su, anche Lapebie, Geyer, Canardo, Level, Cazzulani e Molinar. Maes, Magne e Vervaecke resistono ancora energicamente, ma nell'ultima parte della salita Trueba, scatta decisamente, seguito da Ezquerre e quindi dal nostro Morelli che attacca disperatamente. I passaggi in vetta avvengono in quest'ordine: Trueba, a 1' Ezquerre, a 1'40" Morelli, a 2' Maes, Magne e Martano, a 2'25" Vervaecke, a 3' Lapebie, Gyer e Canardo.

Sul falsopiano che segue la salita, Trueba riesce a mantenere un lieve vantaggio, mentre Ezquerre è attardato da una foratura. Poi il gruppo si ricompone e attacca il Col Bayard, che si eleva a 1246 metri. Anche in questa ascesa gli scalatori si fanno onore e Vervaecke, che però è quegli che giunge primo sulla vetta, seguito da Martano, Molinar, Vietto, Magne, Lapebie, Geyer e Trueba.

Dalla cima al traguardo è tutta una discesa, brevissima, di modo che i primi ad andare possono rimontare i concorrenti di testa e sorpassarli. Fra questi è Martano, che può giungere al traguardo con poche diecine di metri di vantaggio sul suo diretto avversario Magne. Seguono gli altri, tutti alla spicciolata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Martano in ore 3.28.16, alla media di km. 29.385; 2. Magne in 3.28.23; 3. Vietto in 3.28.44; 4. Vervaecke primo degli isolati; 5. Geyer in 3.29.50; 6. Molinar in 3.30.8; 7. Speicher in 3.30.11; 8. Lapebie; 9. Morelli; 10. Maes in 3.32.31; 11. Trueba in 3.32.37; 12. Canardo in 3.33.11; 13. Vignoli in 3.34.20; 14. Cazzulani; 15. Gestri; 16. Gotti in 3.34.38; 17. Franzil in 3.34.55; 18. Louviot in 3.35.27; 19. Stoepel; 20. Buch; 21. Ezquerre. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Magne con ore 55.17.12; 2. Martano a 6'20"; 3. Lapebie; 4. Louviot; 5. Vervaecke primo degli isolati; 6. Morelli; 7. Geyer; 8. Speicher. Seguono gli altri.

Gli italiani al Giro della Svizzera

ROMA, 11

Secondo notizie raccolte da informatori sportivi al prossimo giro ciclistico della Svizzera parteciperà una squadra italiana composta dei seguenti corridori: Bertoni, Camusso, Cipriani, Piemontesi, Giacobbe, Rogora, Sella e Scorticati. In veste di isolati parteciperanno anche Andretta, Mealli, Bovet e Barral.

La Targa Cartapati

PADOVA, 11

Indetta ed organizzata dal Club Sportivo Belloni di Padova domenica 15 corr. avrà luogo una gara ciclistica per allievi e giovani Fascisti denominata «Targa Cartapati». La gara avrà luogo con qualunque tempo e sul seguente percorso: Padova Battaglia, Monselice, Este, Vo, Bastia, Castelnuovo, Teolo, Padova km. 80 circa. Il ritrovo dei concorrenti viene fissato per le ore 13 presso il Campo Sportivo Monti da dove alle ore 14 verrà data la partenza. L'arrivo avverrà sul viale Giosuè Carducci.

Oltre ai dieci premi individuali vi è in palio una bellissima targa in argento da assegnarsi a quella Società o Comando di Fascio Giovanile che maggior numero di avrà concorrenti entro i primi cinque classificati. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via delle Piazze n. 16 e presso il ritrovo fino ad un'ora prima della partenza.

Una corsa per allievi

Come già annunciato, la Sezione Ciclistica «E. Toti» del Dopolavoro di Cannaregio indice ed organizza per domenica 15 corr. una corsa ciclistica riservata agli «Allievi» tesserati alla F.C.I. per l'anno in corso. Il percorso della gara è il seguente: Mestre, Ponte della Priula Barbisano, Collalto (controllo a bollo), Susegana, Treviso, Mestre km 72. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso il Bar Piave Via Piave a Mestre. La partenza sarà data alle ore 14 dalla località La Favorita.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2 si ricevono presso la sede del Gruppo Fascista di Cannaregio fino alle ore 22 del 13 corr. al Bar Piave, il giorno 15 alle 13.30.

Premi: al 1 arrivato premio del valore di L. 70; 2 id L. 50; 3 id. L. 30; 4. lire 25; 5. lire 20; 6. lire 15; dal 7 al 10. lire 10.

ATLETICA LEGGERA

I campionati veneti di Serie B

La A.S.F.V. «Costantino Reyer» con la collaborazione del Comitato Prov. della F.I.D.A.L. di Venezia, organizza per il 22 luglio 1934 XII la serie «B» dei campionati assoluti di atletica leggera per la 3. zona (Veneto).

Le prove in programma sono: Corse Piane m. 100, 400, 1500, 10 mila; corsa ad ostacoli m. 110; Salti in alto e triplo; lanci del disco e del martello, staffetta 4 per 100.

Le gare si svolgeranno sul Campo Sportivo Comunale «P. L. Penzo» di Venezia ed avranno inizio alle 14.30 preciso. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 per ogni gara individuale e di lire 5 per staffetta, dovranno pervenire alla segreteria della «Reyer» Venezia, Fondamenta Misericordia 2590, entro il giorno 18 luglio XII.

Premi individuali: Per ogni gara (esclusa la corsa m. 10 mila) al primo classificato medaglia vermeille da mm. 35; al secondo vermeille da mm. 30; al terzo argento 30; al quarto argento 25; al 5. bronzo 30. Per la corsa piana m. 10 mila: al primo arrivato medaglia oro da mm. 15; al secondo vermeille mm. 38; al terzo vermeille 35; al 4. vermeille 30; al 5. argento 30; al 6. argento 25; al 7. bronzo 30. Per la staffetta: quattro medaglie vermeille da mm. 30; alla 2. 4 med. arg. 30; alla 3. 4 med. argento 25; alla 4. bronzo 30 ed alla 5 medaglie d'argento con astuccio.

Premi di rappresentanza: alla società prima classificata: Coppa d'argento del Comitato prov. della Fidal; alla seconda Coppa del Comitato suddetto; alla 3. Targa; alla 4. Medaglione argento con astuccio. Per l'aggiudicazione dei premi di rappresentanza il punteggio resta così stabilito: punti 5 al 1 punto; punti 4 al 2; punti 3 ecc. Per la staffetta il punteggio è doppio. La classifica sarà compilata tenendo presente tutti i piazzati di ciascuna società fra i classificati di ogni gara compresa la staffetta.

La eliminatoria di Burano

Martedì nel campo sportivo di Mazzorbo si è svolta la eliminatoria comunale di atletica leggera per Giovani Fascisti.

Alla riunione hanno presenziato il comandante Angelo Vio, l'addetto allo sport Erminio Scarpa, l'incaricata della Fidal Giovanni Zanchi. Funzionava da cronometrista Sergio Tagliapietra.

Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1. Beau Guido in 12 quinto; 2. Tagliapietra Rino 12 2 qt; 3. Tagliapietra Mario 13.

Corsa m. 400: 1. Tagliapietra Rino in 61"; 2. Bean Guido 63"; 3. Trevisan Gentile 61".

Corsa m. 1500: 1. Tagliapietra Mario 11 4.42; 2. Michieli Augusto 4.55; 3. D'Este Sergio 4.59.

Corsa m. 3000: 1. Trevisan Gentile 12.10; 2. Tagliapietra Mario in 4.55; 3. D'Este Sergio 12.57.

Lancio Giavellotto: 1. Amadi Elio m. 29; 2. Trevisan Gentile 22.5; 3. Sinigaglia Angelo m. 22.

Lancio del disco: 1. Bean Guido m. 21.50; 2. Sinigaglia Angelo m. 19.70.

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi veneti ai campionati nazionali

ROMA, 11

Sono state pubblicate oggi le iscrizioni alle regate del campionato italiano, che si svolgeranno nel lago di Castelgandolfo nei giorni 20, 21, 22 luglio 1934. Segnaliamo quelle di squadre venete:

Coppa Vicepresidente, jole di mare a quattro vogatori di punta con timoniere juniores: Dopolavoro Ferroviario di Treviso (Galliera Eugenio, Amadio Renato, Zanatta Ferruccio, Pasqualato Guido, Saviolo Mario timoniere). Reale Società Canottieri Bucintoro Querini di Venezia (Bergamo Almiro, Bergamo Albino, Trevisan Giovanni, Santin Guido, Bettini Gino timoniere).

Coppa Principe di Napoli, quattro di punta con timoniere juniores: Societa Canottieri Padova (Indri Egidio, Perez Adriano, Ghedini Giuseppe, Marchesini Giuseppe, Francescon Mario timoniere).

Coppa Galardelli, due di punta senza timoniere juniores: Reale Società Canottieri Bucintoro Querini di Venezia (Todeschini Aurelio, Costantini Bruno).

Coppa Avvenire — singolo juniores: Canottieri Padova (Conte Luciano); Canottieri Sile di Treviso (Bortolato Carlo); id. id. (Bizzarrini Fulvio).

Coppa Trabaccolanti — quattro di punta senza timoniere juniores: Reale Canottieri Bucintoro Querini di Venezia (Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Allegretta Giorgio, Zambon Aldo).

Coppa Verbano — venete a quattro vogatori juniores: Reale Canottieri Bucintoro Querini di Venezia (Dinon Aurelio, Dinon Virgilio, Da Preda Giovanni, Da Preda Vittorio).

Coppa Regina Elena — detenuta dalla Bucintoro di Venezia, conseguita nel 1933 — jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere juniores: R. Canottieri Bucintoro Querini di Venezia (Bergamo Almiro, Bergamo Albino, Gozzi Luigi, Vio Riccardo, Trevisan Giovanni, Fagherazzi Mario, Fabbro Napoleone, Santin Guido, Bettini Gino timoniere).

Coppa di S. M. la Regina — quattro di punta con timoniere seniores: Canottieri Padova (Indri Egidio, Perez Adriano, Ghedini Giuseppe, Marchesini Giuseppe, Francescon Mario timoniere).

Coppa Pennone — due di punta senza timoniere: R. Canottieri Bucintoro Querini di Venezia (Todeschini Aurelio, Costantini Bruno).

Coppa Anna Gerli — quattro vogatori di punta senza timoniere juniores: Reale Canottieri Bucintoro Querini di Venezia (Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Allegretto Giorgio, Zambon Aldo).

Coppa Città di Venezia — venete a quattro vogatori seniores: Reale Canottieri Bucintoro Querini di Venezia (Dinon Aurelio, Dinon Virgilio, Da Preda Vittorio, Da Preda Giovanni).

TENNIS

Il Torneo del Lido

Come è stato annunciato, mercoledì 18 corr. nei campi di tennis dell'Excelsior verrà disputato il torneoper giocatori e giocatrici di II e III categoria e per non classificati, organizzato dal Tennis Club Lido.

Fino ad oggi i migliori nomi di queste categorie hanno inviato la loro adesione, e ciò fa prevedere che già dalle eliminatorie tutte le partite saranno interessanti.

Le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente la sera del 17 possono essere inviate al Tennis Club Lido. Il programma del torneo è il seguente: Singolare uomini, singolare signore, doppio uomini, doppio signore, doppio misto, singolare uomini (III categoria e non classificati), singolare signore (III categoria e non classificate).

La Direzione del Tennis Club Lido, affinchè gli appassionati di questo giuoco assistano a tutte le gare, ha disposto che l'ingresso al campo sia gratuito a tutti.

MOTOCICLISMO

Il raduno del Pasubio

SCHIO, 11

Il 15 agosto, indetto ed organizzato dal Moto Club di Schio col concorso della Rivista «Motociclismo» e del Comitato Turistico Vicentino avrà luogo un grande «Raduno Nazionale Motoalpinistico al Pasubio».

A tale raduno potranno partecipare tutti i motociclisti italiani.

La salita da Ponte Verde, sulla nazionale Schio-Rovereto a Porta di Pasubio, è accessibile a qualunque motociclista, venendo così a motivata ogni anno. Per quelli ad ogni modo che non intendessero salire fino a Porte di Pasubio è disposto un controllo al magnifico nodo stradale di Colle di Xomo (m. 1056) ed il raggiungimento di tale quota darà diritto ad essere egualmente considerati partecipanti.

A tutti i Radunisti, a cura del Moto Club di Schio, verrà consegnata una artistica targa ricordo e saranno concesse altre particolari facilitazioni.

PALLACANESTRO

F. G. S. Treviso-F. G. Mogliano

Questa sera giovedì sul campo neutro della palestra Reyer s'incontreranno le due squadre del Fascio Giovanile studentesco di Treviso e del Fascio Giovanile di Mogliano. L'incontro si presenta molto interessante poichè i due quintetti si contenderanno il terzo posto nel girone di zona della Seconda Divisione ed il secondo posto nel campionato provinciale trevisano. Vi sarà quindi una accanita lotta tra le due squadre che si equivalgono, tanto che il valore delle due squadre e delle quali l'esito è incerto.

Cronaca di Mestre

Federazione Agricoltori

La Federazione Fascista degli Agricoltori comunica:

Rettifica di redditi agrari e R. M.

Ricordiamo agli agricoltori che col 31 luglio p. v. scade il termine per la presentazione delle denuncie di rettifica in diminuzione di redditi della ricchezza mobile per gli affittuari e dei redditi agrari per i conduttori diretti a bracciantato ed a mezzadria.

Per avere diritto a presentare la sopraindicata domanda è necessario che siano trascorsi due anni dalla epoca in cui il detto reddito fu accertato; cioè tutti coloro il cui ultimo accertamento o concordato di reddito risale al primo gennaio 1933 possono chiedere la rettifica.

Per la compilazione delle domande di rettifica i soci potranno rivolgersi alla sede centrale della Federazione od agli uffici di zona.

L'imposta sui celibi dipendenti

Come abbiamo a suo tempo annunciato l'imposta sui celibi è stata aumentata del 50 p. c. con effetto dal 1 luglio 1934.

Poichè molti agricoltori hanno nel mese di gennaio versata la intera quota dell'anno 1934, e pertanto entro il mese di luglio dovranno provvedere a versare la differenza in più relativa al secondo semestre, ricordiamo che le quote sono le seguenti: lire 17.50; lire 12.50; a conguaglio dell'imposta per il 1934 (rispettivamente per i celibi da 25 a 35 anni dai 35 ai 50 anni; dai 50 ai 60).

Gli agricoltori che invece hanno versato soltanto l'importo del primo semestre, dovranno versare invece: lire 52.50, lire 75, lire 37.50.

Tanto portiamo a loro conoscenza, onde evitare penalità; avvertendo che il versamento di ognuna delle quote deve eseguirsi con i soliti appositi moduli compilati, presso la R. Tesoreria entro il termine dal 1 al 31 luglio p. v.

XI Centuria M. V. S. N.

Militi e Graduati appartenenti alla XI Centuria che tutt'ora si trovano disoccupati sono invitati a trovarsi in Caserma di via Piave Domenica mattina 15 corr. ad ore 9.

Beneficenza al "Vittoria,,

Il sig. Scarpa ha regalato all'Asilo Infantile Vittoria una quantità di erbaggi per la nutrizione ai bambini poveri.

Allo stesso Istituto la signora Gardinelli ha offerto L. 15 per il pane ai bimbi poveri.

Due infortuni a Marghera

All'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati ieri gli operai Mellinato Silvio abitante in via Rossini della Stabilimento Sava per gravi ustioni al dorso della regione lombare causatagli da alcuni spruzzi di metallo liquido. E' stato dichiarato guaribile in giorni 12.

— Pozzato Guglielmo abitante a Marocco, operaio della ditta Bondà e Fabbrani per alcune distorsioni al piede e alla coscia sinistra, pro dottasi mentre stava trasportando una trave. Guarirà in giorni 12.

Le conseguenze d'uno spintone

Il seienne Loris Guadagnin abitante all'Angelo Raffaele attualmente presso alcuni conoscenti in via Roma alle Catene di Chirignago, ieri verso le 16.30 mentre stava giocando con altri ragazzi riceveva da uno di questi uno spintone che lo faceva ruzzolare in un fosso vicino. Alle grida del piccolo accorsero alcuni vicini che lo sollevarono e lo trasportarono all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita da taglio al piede destro guaribile in giorni 15.

Una Messa sull'Antelao

BELLUNO, 11

Il Comandante federale Luigi Molino, ha ricevuto il camerata Enrico De Lotti, comandante del Fascio giovanile di combattimento di S. Vito di Cadore, il quale gli ha riferito sull'iniziativa presa di far effettuare ai suoi giovani fascisti un'escursione sull'Antelao, con la celebrazione della Messa da parte del Parroco del nostro Duomo prof. don. Emilio Palatini. Alla escursione parteciperanno altri Fasci giovanili della provincia, e gli iscritti a vari enti ed associazioni.

Il Comandante federale ha approvato l'iniziativa del camerata De Lotti, cui ha impartite direttive per l'ottima riuscita della bella manifestazione su uno dei nostri maggiori colossi dolomitici.

Grave caduta d'un ciclista

BELLUNO, 11

Fossano Sante fu Angelo, di anni 40, da Belluno, ieri sera verso le 22 discendeva in bicicletta per la strada di Alemagna. Giunto alla località di Fortogna, abbagliato dai fari di un auto, cadde, riportando la frattura al terzo inferiore della gamba destra e contusioni varie. Venne subito raccolto e trasportato al nostro civico ospedale, ove venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Il Carro di Tespi a Roma

Il successo della "Norma,,

ROMA, 11

Dopo le trionfali accoglienze tributategli ovunque nel primo periodo della sua attività, stasera il «Carro di Tespi» lirico ha iniziato la sua breve stagione romana con la rappresentazione della « Norma ». La folla innumere che gremiva la piazza Adriana ha decretato un nuovo vivissimo successo alla felice iniziativa dopolavoristica acclamando calorosamente gli interpreti principali, gli Almerghi Rutili, Ebe Stignani, Antonio Bagnarioi e Virgilio Lazzari e gli esecutori tutti i quali, sotto la direzione del maestro Edoardo Vitale, hanno offerto uno spettacolo degno delle migliori tradizioni liriche. Erano presenti alla rappresentazione Ministri, Sottosegretari, il Segretario del Partito, il direttore generale ed i dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro e varie altre personalità.

La commissione conciliativa per le vertenze sui fitti a Roma

ROMA, 11

A seguito di direttive di carattere generale, è istituita a Roma, presso l'associazione fascista della proprietà edilizia del Lazio e della Sabina, la commissione conciliativa per i componimenti delle vertenze relative all'applicazione delle recenti disposizioni riduttive di fitti. La presidenza della commissione è affidata al dott. Ratti, primo presidente onorario della Corte di Cassazione.

La partecipazione italiana alle Fiere di Zagabria, Vienna e Salonicco

ROMA, 12

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione sta organizzando la partecipazione italiana alle Fiere di Zagabria, Vienna e Salonicco che avranno luogo rispettivamente dal 1 al 10 settembre, dal 2 al 9 settembre e dal 9 al 30 settembre p. v. E' in corso la raccolta degli espositori per la formazione delle Mostre collettive nazionali nelle dette Fiere. Tutte le spese di partecipazione saranno coperte dall'I. N. E. che provvederà alla presa in consegna e restituzione, a domicilio, degli espositori, dei campionari destinati a figurare nelle Mostre in oggetto. Ogni possibile assistenza sarà data per ottenere la migliore e più utile presentazione della produzione nazionale, e inoltre sarà provveduto a far funzionare presso ognuna delle tre Mostre uno speciale servizio di informazioni commerciali. La iscrizione degli espositori è tuttora aperta e conviene che gl'interessati segnalino con ogni urgenza le loro decisioni all'Istituto organizzatore.

La Colonia solare di Mira

MIRA, 11

Con l'intervento del Podestà, del Segretario politico accompagnato dal Segretario amministrativo dal Rev. Arciprete di Mira mons. don Tacito Ronconi Nixon, del Presidente del locale comitato O.N.B. della Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane ebbe luogo lunedì, con semplice cerimonia l'inaugurazione della nostra colonia elioterapica diurna che funziona da 2 luglio.

A ricevere le Autorità erano la Segretaria del Fascio Femminile con la Vice Segretaria e il d.r Baroni cav. uff. Ottorino, direttore sanitario della Colonia.

Accolti dal canto gioioso dei bambini, scenarsi lungo il viale ombrato, gli ospiti visitarono i vari locali: il gabinetto del medico, la cucina, il refettorio, la sala di riposo, la stanza della direzione, il locale della doccia, gli spogliatoi, ovunque ammirando l'ordine e la pulizia.

Nel pomeriggio dello stesso giorno e, senza preavviso, la Colonia fu pure visitata dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili Contessa Vendramina Marcello accompagnata dall'Ispettrice di Zona signa Anna Perale.

Cade dalla moto e muore

VICENZA, 11

Nel tratto di strada Malo-Isola Vicentina e precisamente dinanzi alle fornaci Marchioro transitava una motocicletta recante la targa 580 PD. Era guidata da Serafino Pizzato che aveva Giuseppe di anni 22 meccanico da Padova e portava sul seggiolino tale Mario Scarpa pure di Padova. Provenivano da Trento dove lo Scarpa si era recato per alcuni impegni, quando nel tratto suaccennato il Pizzato investì un motocarro. Il Pizzato per evitarlo, ammise il volante ma commise ad affogliarsi. Il Pizzati prese il motto a fermare gradualmente la moto ma lo Scarpa volendo scendere prima che la macchina si fermasse cadde riverso al suolo sull'asfalto fratturandosi il cranio.

Soccorso dalla stessa vittima mentre non dava più segno di vita fu trasportato all'Ospedale dove poco dopo moriva.

Muore facendo il bagno

CESENA, 11

La giovane Maria Rinaldi di anni 44 figlia del casellante ferroviario Oreste dimorante in frazione San Pietro al n. 82, era partita dalla nostra città nelle prime ore del pomeriggio alla volta di Cesenatico. Appena giunta, pensò di prendere un bagno assieme a delle sue parenti, con cui stava scherzando quando fu colta improvviso malore e, senza proferir parola svenne in acqua che le giungeva appena alla cintola. La Rinaldi venia soccorsa e trasportata all'Ospedale di Cesenatico, ma dopo breve tempo, decedeva.

La pioggia artificiale?

TOKIO, 11

Gli agricoltori di Kiusciu, disperati per la persistente siccità che minacciava gravemente i loro raccolti, hanno chiesto e ottenuto l'invio nella loro regione di una batteria di artiglieria.

Aperto il fuoco, dopo millecinquecento colpi la pioggia è venuta. Si attribuisce ciò agli spostamenti d'aria e alle conseguenti perturbazioni atmosferiche causate dal fuoco dei pezzi.

Il pompiere incendiario

PARIGI, 11

Non capita tutti i giorni di apprendere che un graduato dei pompieri si rivela un incendiario di grosso calibro. Carlo Raffard, di 28 anni, caporale della suddivisione dei pompieri-zappatori di Achères, è appunto in queste condizioni. Dopo accurate indagini, la polizia ha scoperto che numerosi incendi dolosi scoppiati nella foresta di Fontainebleau non hanno altro autore che il Raffard, il quale è stato tratto in arresto.

La prova della sua colpevolezza (il Raffard è confesso) è stata raggiunta domenica scorsa. Un incendio era scoppiato a Noisy-sur-Ecole, il Raffard con altri, accorre. L'incendio è circoscritto e domato. Il Comando dispone tuttavia che il Raffard resti sul posto ancora per qualche tempo e interviene a tempo per sorpresa. Contravvenendo agli ordini, il singolare pompiere se la svigna, sotto gli occhi sospettosi di una guardia campestre, che aveva subodorato qualche cosa di losco.

Pochi minuti dopo, scoppia un nuovo incendio nella foresta, a una cinquantina di metri di distanza: era il pompiere che si divertiva ad appiccare le fiamme, non si sa bene per quale recondito fine.

Ucciso da un aeroplano mentre lavora i campi

LONDRA, 11

Un contadino, certo Knight di 70 anni, stava oggi lavorando tranquillamente nel suo campicello, insieme ad un compagno, quando un velivolo si abbassò sopra di loro cercando un punto di atterraggio. L'apparecchio toccò terra a poca distanza dai due contadini, ma nella manovra lo spigolo di un'ala andò a colpire il povero vecchio Knight uccidendolo sul colpo.

Il velivolo non ha riportato danni; esso appartiene ad una Compagnia di navigazione civile. A bordo di esso si trovava il pilota e un passeggero che volava per diporto.

Il mobilio di un "samurai,,

TOKIO, 11

Il trasloco del nuovo capo del Gabinetto, Okada, ha rivelato a folle ammirate in che cosa consiste il mobilio di un austero *samurai* giapponese di antica schiatta.

Il neo Primo Ministro ha fatto trasportare nel palazzo, sede ufficiale della sua residenza, tre cuscini, una zanzariera, tre kimono di cotone, un bacile per toeletta e due pacchetti di oggetti diversi. Il suo mobilio privato non comprende altro.

CRONACHE DEL G.U.F.

38 — 12 LUGLIO 1934 - XII.

Il Centro per stranieri
di informazioni sul Fascismo

«.... la rivoluzione fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia, ma la parola d'ordine e la speranza del mondo ».

Mussolini

Dalla fine dell'anno X all'inizio dell'anno XII la Rivoluzione Fascista è passata dal piano nazionale a quello internazionale.

Movimento di minoranza prima della Marcia su Roma; Rivoluzione nazionale dopo l'avvento al potere del Fascismo; Rivoluzione mondiale dopo la celebrazione del Primo Decennale.

Il secolo XVIII ha creato il liberalismo e la democrazia; il secolo XIX ha creato il socialismo e il marxismo; il secolo XX ha creato il Fascismo.

La guerra mondiale ha colpito a morte le ideologie sorte dalla Rivoluzione francese. Il dopoguerra ha segnato l'avvento del Comunismo e del Fascismo.

Mentre però il primo viene sistematicamente distrutto in tutti i Paesi, le dottrine mussoliniane si espandono vittoriose nel mondo, travolgendo governi, distruggendo le vecchie ideologie, trasformando gli Stati e gettando le basi della nuova civiltà fascista.

Il secolo XX sarà il secolo del Fascismo!

Quest'ultimo che, per tanti anni, fu oggetto di menzogne, di calunnie, di accuse e di incomprensione, è oggi accolto trionfalmente in tutti gli Stati, perchè è riconosciuto come l'unico mezzo per la salvezza del mondo.

In tutti i Paesi è infatti evidente l'influsso delle dottrine e delle leggi fasciste. Dall'Islanda al Sud-Africa, dall'America, all'Europa, all'Asia e all'Australia è in azione un vasto e profondo movimento di trasformazione rivoluzionaria.

Tutti i popoli guardano al Duce, a Roma, all'Italia Fascista.

* * *

Per lo studio dei movimenti fascisti nel mondo e per la necessità di fornire a tutti gli stranieri aiuto e assistenza per gli studi o le ricerche sul Fascismo, è stato creato a Palazzo Littorio, per iniziativa del Segretario del Partito, il « Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo ».

Questo speciale Ufficio cominciò a funzionare l'anno scorso.

Importantissimo è il lavoro del « C.S. T. F. » se si pensa che già quasi 4000 stranieri sono entrati, da tutte le parti del mondo, in rapporti con esso sia per corrispondenza, sia attraverso contatti personali, in occasione di visite alla sede del Partito. Oltre ad esponenti di tutte le Nazioni europee, fra i visitatori si sono avuti rappresentanti delle due Americhe e degli altri Continenti.

A questo proposito il *Lavoro Fascista* dice che *sono particolarmente i gruppi giovanili di tutte le Nazioni che attraverso il nuovo istituto cercano contatti e motivi di affinità spirituale con la gioventù più dinamica che oggi esista: quella fascista.*

E' poi da segnalare la grande richiesta d'informazioni da parte di un gruppo di studiosi particolarmente interessati o all'organizzazione politica genrale e al nuovo concetto dello Stato affermatosi col Fascismo, o a studi speciali, a speciali realizzazioni, istituzioni e aspetti del Fascismo. A tale titolo, attraverso il nuovo Centro, circa cinquecento professori e docenti universitari stranieri hanno preso contatti con le gerarchie del Partito nazionale fascista.

Mentre in un primo tempo l'istituto fu concepito solo come centro di informazioni « politiche », di giorno in giorno si sono venute aggiungendo nuove sezioni, tali da abbracciare complessivamente la vita fascista e la civiltà italiana contemporanea. Anche domini che, come la letteratura, il teatro, le scienze naturali, sono estranei alla pura politica, trovano qui sempre dei competenti a disposizione degli stranieri a ciò interessati.

Per facilitare il compito agli studiosi è stata creata una guida bibliografica di letteratura fascista redatta in varie lingue. Commissioni di studio inviate dalla Cina, dal Giappone, dalla Francia, dalla Spagna e dalle Americhe per incarico dei rispettivi Governi e di determinati gruppi o partiti politici, nel rivolgersi all'istituto hanno conferito a esso un'importanza internazionale di prim'ordine. Anche alcuni governi si sono direttamente rivolti al « C. S. I. F. » chiedendo informazioni, specie in tema di previdenza fascista e di dettagli della legislazione fascista. S'intende di per sè che gli «italianizzanti» di tutto il mondo stanno in rapporti molto stretti col C. S. I. F. che a sua volta ha anche organizzato viaggi di amici del Fascismo in Italia.

* * *

I goliardi fascisti, che sono i fedeli interpreti e i propagatori delle parole del Duce e delle dottrine e delle leggi fasciste, vogliono anch'essi contribuire alla conoscenza delle realizzazioni compiute dal Fascismo e dell'espansione delle dottrine mussoliniane.

Sarà perciò iniziata in questa « Pagina del G. U. F. », col presente numero, una serie di brevi articoli riguardanti il movimento fascista in Italia e nel mondo.

Realizzazioni del Regime Fascista
Le condizioni dell'Italia prefascista e il movimento fascista

La rassegna delle opere compiute dal Regime Fascista in ogni campo della vita nazionale non è breve cosa. Queste opere si possono paragonare per grandiosità a quelle di Roma antica. Esse sono riuscite a trasformare e ad abbellire il volto e l'anima dell'Italia e degli Italiani. Il merito di questo vasto, difficile e profondo lavoro è tutto di Mussolini.

Più l'immane opera del Duce si svolge attenta, possente, definitiva, più abbiamo sotto gli occhi il miracolo del Suo genio, e più ci sentiamo incapaci di esprimere, la nostra commozione, di accostarci degnamente a Lui.

Ogni nostra parola ci pare meschina, povera e inadeguata a commentare la Sua opera titanica, a esprimere quell'intima fierezza che ci commuove e ci esalta.

Per comprendere e apprezzare la vasta opera di rinnovamento e di riforma del Duce, bisogna però ricordare in quale tragico momento Egli si è impadronito del potere.

La Nazione agonizzava; l'ideale di Patria era caduto e oscurato; la Vittoria era stata mutilata, gettata nel fango e calpestata dai neutralisti e dai sovversivi; i gloriosi Caduti e i reduci delle trincee erano stati derisi e dsprezzati; il congegno economico della Nazione era rotto e disorganizzato a causa delle violenze dell'estremismo rosso e bianco e dai continui scioperi e serrate; la tessitura giuridica e materiale dello Stato era consumata e sdrucita; la volontà di lavoro era infiacchita e boicottata. In alto vi era un Governo abulico desautorato e impotente a frenare l'anarchia interna. Un po' più in basso vi era un Parlamento grigio, amorfo, incapace di risolvere i gravi problemi dell'ora e che consumava tutte le sue energie a rovesciare i governi e ad ostacolare la loro opera. Il potere esecutivo era ostacolato e desautorato dal legislativo, quest'ultimo era soggetto alla nefasta influenza dei partiti politici, delle sètte e della finanza; i partiti politici erano, infine, schiavi della incosciente massa elettorale. I governi si succedevano con un ritmo impressionante. Dappertutto disordine, anarchia e demagogia. Sotto al Parlamento stavano i molteplici partiti politici, che volevano, ciascuno per suo conto, imporre le loro malsane dottrine al popolo italiano. In fondo, vi era il popolo col suo bagaglio di malcontento, di disperazione, di odio e di ribellione.

Il partito comunista, agitando le ideologie marxiste, voleva gettare l'Italia nell'inferno bolscevico. Esso eccitava le folle e provocava continui scioperi e conflitti. Il partito popolare, appena sorto, era già tarlato dall'arrivismo demagogico. Esso provocava scioperi agrari, spingeva all'occupazione delle terre, generava conflitti. I così detti partiti dell'ordine erano decrepiti nella dottrina, servili allo straniero nella realtà, impeciati nelle consorterie, paurosi ed inetti.

La fiacca azione diplomatica, che già durante la neutralità e il conflitto aveva di tanto aggravato lo sforzo italiano, si concludeva con le umiliazioni di Parigi. L'avidità degli ex-alleati, la megalomania dei piccoli staterelli, — quasi tutti ex-nemici dell'Intesa, — e la vanità e l'ignoranza del profeta americano avevano facile gioco nel ricacciare indietro l'Italia vittoriosa. In tal modo, la Nazione italiana, non ostante i sacrifici immensi di uomini e di denaro e non ostante il suo valore in guerra, veniva spogliata dei suoi diritti africani e asiatici e dei suoi più evidenti diritti adriatici.

Verso l'Italia si volgevano intanto gli sguardi e le speranze della Russia di Lenin e verso l'Italia guardavano con gioia e con paura le altre Nazioni, perchè sembrava che essa fosse annichilita nella sua potenza e perchè si credette — dopo l'occupazione delle fabbriche — che essa stesse per diventare un inferno comunista.

I Governi demo-liberali non riuscivano a dominare e superare tutte queste forze disgregatrici ed anarchiche; anzi ne erano essi stessi dominati.

Ma in questo martellare di colpi funesti contro la Patria, nel caotico groviglio delle insufficienze e dei sinistri rancori, squillava potente, a raccolta, la voce mussoliniana. Mussolini lanciava l'appello agli interventisti, agli excombattenti a tutti coloro che amavano e desideravano salvare la Patria. Il 23 Marzo 1919 iniziava a Milano il movimento fascista. Il 28 Ottobre 1922 il Fascismo conquistava il potere. Il Fascismo, durante quegli anni terribili, dovette sostenere una lotta terribile e cruenta contro le forze antinazionali durante la quale migliaia di Fascisti immolarono la loro vita per la salvezza della Patria. La vittoria però arrise al Fascismo. E fu una vittoria fulgida, completa, inequivocabile!

Nel momento stesso in cui la civiltà italiana e lo Stato demo-liberale erano giunti allo stadio più acuto del disfacimento, le Legioni Fasciste — Duce Mussolini — si impadronirono del potere.

Non furono però le Camicie Nere l'essenza dinamica di una classe, di una categoria economica o politica che strappa violentemente il potere a un'altra classe o a un'altra categoria giunta ormai alla disgregazione e al disfacimento. No. La Rivoluzione delle Camicie Nere fu l'espressione della lotta della stirpe italiana che non voleva morire, della Nazione italiana che voleva opporsi ad una tradizione di governo e a una concezione della vita e dello Stato false, deboli e, sopratutto, pesanti come catene di prigionia sulla esuberanza vitale del popolo italiano.

Il Duce, appena conquistato il potere, annunciava, nello storico primo discorso del 16 Novembre 1922, che Egli voleva realizzare subito due cose: da una parte, imporre disciplina ai cittadini sconvolti da quattro anni di anarchia; dall'altra, rialzare la dignità dell'Italia dinanzi a tutti i popoli del mondo.

Mussolini non aveva bisogno di esporre un nuovo programma di Governo. Tutti sapevano cosa doveva fare il Fascismo. Allora occorreva, non programmi di Governo, ma azione pronta e decisa.

Il Fascismo non ha avuto al suo sorgere piani e programmi troppo specificati e perciò di difficile attuazione. Nel discorso tenuto nel pomeriggio dello storico 23 Marzo, il Duce, se non espose un «programma troppo analitico», diede tuttavia quegli spunti che hanno poi avuto attuazione e sanzione nelle istituzioni del Regime. E' necessario però ricordare che i concetti di sindacalismo nazionale e di corporazione furono chiaramente posti nel discorso di Piazza S. Sepolcro!

Movimento idealistico e fortemente realistico, il Fascismo era partito dalla società italiana, così come era, con le sue tradizioni, la sua struttura sociale, il suo spirito nazionale, e i suoi concreti bisogni.

Il Governo Fascista, imperniato sulla possente personalità del Duce, riuscì ben presto a mettere un po' di pace e d'ordine nel Paese, sconvolto da tante lotte e stremato dal terribile sforzo sostenuto nella Grande Guerra.

Il sovversivismo fu debellato. I molteplici partiti politici sparirono. Le loggie furono distrutte. La gloriosa legione dei Caduti fascisti ingrossò le sue file. La Patria fu salva!

Ora i nostri Martiri, congiunti agli Eroi della guerra, guardano, dall'alto dei cieli luminosi della Patria Redenta, alla diuturna, titanica fatica del Duce e ci seguono nella marcia vittoriosa verso la libertà, la prosperità, la grandezza, l'impero.

n. p.

Ancora sulla propaganda

Il tema della propaganda all'estero è così vasto, complesso e vitale che difficilmente esso potrebbe venir esaurito in qualche articolo. « Cantiere », si è già occupato varie volte (n. 8, 16, 17) di alcuni dei più interessanti aspetti di questo problema: dell'organizzazione centrale, della diffusione della nostra cultura politica, della nostra presenza alle manifestazioni intellettuali all'estero. Vorremmo oggi sommariamente accennare ad alcuni mezzi e alcune vie in cui può esser svolta la nostra propaganda nel mondo.

Si tratta anzitutto di essere adeguati ai tempi e, se possibile, essere anche più avanzati di essi. In una società internazionale in cui la lotta degli Stati ha raggiunto proporzioni mai viste fino ad assorbire la massima parte delle energie di ogni Paese, bisogna sapersi giovare di tutte le armi e specialmente delle nuovissime. La propaganda di una Nazione ha molte analogie con la reclam di un grande organismo industriale; si tratta in ambedue i casi di sapersi giovare di tutti gli ultimi ritrovati della tecnica. Tra di essi noi mettiamo in prima linea la stampa, la radio, il cinematografo: mezzi che assicurano alla propaganda politica (di quella culturale, pure importantissima, sarà parlato un'altra volta) la penetrazione più estesa e nello stesso tempo più profonda, nelle masse come nelle élites. In Italia tutto questo si sa già bene; solo che non si applica, o non se ne usa abbastanza. Infatti così posto il problema, la sua realizzazione è appena accennata; nessuno di tali mezzi di propaganda può portar frutti se non se ne usi con larghezza e con intelligenza: condizione e virtù che non sono molto facili a trovarsi. Solo larghezza e disponibilità di mezzi possono assicurare all'opera di propaganda il suo primo necessario carattere, che è quello della « persistenza »; manifestazioni sporadiche ed effimere, anche se di gran mole, non lasciano traccie profonde, perchè cattiva è la memoria degli uomini e ancor più degli stranieri. (Noi siamo sempre d'opinione che una costruzione giornaliera e attenta valga in fin dei conti più di pochi atti grandiosi, di cui incerto è anche il risultato finale. Si tratta invece di essere sempre e dovunque presenti; e poichè la propaganda del nome italiano è alla fine propaganda politica, è facile capire la vastità di questo principio, che impone di lottare e di vincere dappertutto nello sport come nella cultura e nella diffusione della lingua). Ma ammesso che si abbia una sufficiente disponibilità di mezzi, questo non potrà portare ancora niente, se non si sapranno usare con intelligenza: e cioè se al criterio della persistenza non si saprà unire quello della « varietà », che del primo è ancora più assolutamente necessario.

Della stampa si è già in questo giornale varie volte parlato. A un lungo e difficile discorso porterebbe l'esame della possibilità di svolgere opera di propaganda nella stampa estera, specialmente dei Paesi che ci sono più avversi. Qui è essenziale il criterio della varietà; dove non si può penetrare politicamente si deve farlo per altre vie; e all'Italia esse non sono scarse; basti pensare alla letteratura e all'arte. E' necessario guardarsi dal trascurare anche l'infinitesimo: una fotografia su un giornale estero può valere un articolo. Questo può essere compito delle nostre rappresentanze diplomatiche. Dal centro si può e si deve perseguire nell'opera iniziata degli inviti a giornalisti, uomini di lettere e d cultura stranieri; in questa materia sono stati molto abili i Russi, che hanno per varii anni beneficiato di un'ottima propaganda spontanea dei molti viaggiatori affidati alle cure dell' « Intourist ».

Per la radio ci sembra che sia ancora tutto da fare; e sarà difficile portare rimedii radicali finchè la nostra organizzazione di trasmissioni, ora degente nel convalescenziario della Sofindit, non sarà divenuta, com'è in Inghilterra e in Germania, statale. Possiamo segnalare un principio di buona iniziativa, che è di questi giorni: l'inizio per parte della stazione di Bari di trasmissioni in lingua greca. E' questo un principio che andrebbe applicato con molta intelligenza altrove: pensiamo a trasmissioni in arabo dalla stazione di Palermo, ed altre particolarmente rivolte alle nostre regioni irredente. Si tratta in sostanza di fare entrare anche in questo organismo la volontà rivoluzionaria del Regime.

(da « Il Cantiere »).

Sezione Laureati
Articolo Secondo

Dopo esserci occupati, nell'articolo precedente, della possibilità di istituire degli Uffici di Collocamento per i laureati, vediamo ora brevemente quali sono le cause dell'attuale esuberanza di laureati (e diplomati) disoccupati.

Le cause principali si possono così riassumere:

a) Ore straordinarie;
b) Signorine impiegate;
c) Pensionati impiegati;
d) Cumuli di cariche e retribuzioni;
e) Quantità eccessiva di studenti.

Trattiamo questa volta del primo argomento, quello delle ore straordinarie.

Quando il legislatore si preoccupò di tutelare il lavoratore in genere nei confronti del datore di lavoro, che aveva tutto l'interesse a ridurre al minimo la mercede ed aumentare al massimo le ore giornaliere di lavoro ed istituì quindi, rendendolo non più consuetudinario ma obbligatorio, il pagamento delle ore straordinarie, cioè delle ore di lavoro prestato oltre l'orario normale di lavoro stabilito dai contratti collettivi (7, 7 1/2, 8 ore giornaliere e riposo festivo), il legislatore aveva allora in mente un unico scopo da raggiungere: la protezione della razza, dei suoi requisiti fisici e quindi demografici, evitandole l'abbrutimento morale derivante da dieci o dodici ore giornaliere di lavoro, ed i penosi effetti sulle sue qualità fisiche.

In considerazione di tale suo alto scopo etico, il legislatore non solo proibì la già invalsa pratica di far fare gratuitamente le ore straordinarie, ma obbligò il datore di lavoro a retribuire le ore di lavoro straordinario ad un prezzo superiore a quello delle ore normali.

Fin qui la teoria.

Ma la pratica è, purtroppo, ben diversa.

L'istituzione delle ore straordinarie ben pagate si risolse unicamente in due risultati negativi:

1) Il lavoratore continuò a fare, oltre alle otto ore normali, anche le ore straordinarie, meglio e più di prima, non più contro volontà; ma allettato dal più forte guadagno;

2) Diminuzione del personale occorrente ad ogni azienda, perchè evidentemente è più conveniente pagare due o tre giorni per settimana le ore straordinarie ad un proprio impiegato, piuttosto che pagare una intera annata di stipendio regolare ad un nuovo impiegato, anche per la considerazione elementarissima che le ore straordinarie sono una merce che si paga quando si consuma, mentre invece lo stipendio normale lo si deve pagare anche quando il lavoro scarseggia.

Risulta chiaramente, anche a chi sia provvisto dei soliti occhiali affumicati del tornaconto personale, che il legislatore ha quindi mancato in pieno lo scopo etico che si proponeva: perchè tutto si è risolto invece in un maggior vantaggio economico da parte di chi già lavora, ed in un aumento nel numero di chi non lavora. Ed anche: in un peggioramento qualitativo del lavoro prestato, ed anche quantitativo, perchè è noto che dopo aver lavorato tutta la giornata, di sera non si lavora certamente di buon grado, nè con la medesima limpidità di mente.

Ora noi abbiamo trattato la questione solo perchè essa incide profondamente gli interessi della classe che rappresentiamo. Quando ad esempio noi vediamo l'impiegato della Banca K, che oltre allo stipendio mensile normale, si pappa, alla fine d'ogni mese, quasi un altro stipendio altrettanto regolare, formato dalla retribuzione delle ore straordinarie, e sappiamo contemporaneamente che i nostri laureati non trovano impiego, noi non possiamo fare a meno di provare una gran penosa impressione di egoismo umano, in pieno anno dodicesimo dell'èra fascista.

Finchè non si estirpano simili cancrene di interessi cristallizzati è inutile voler risolvere il problema dei laureati.

Formuliamo quindi la **Seconda proposta del GUF di Venezia:**

Abolizione completa delle ore straordinarie, obbligando le aziende a devolvere le retribuzioni di esse all'assunzione di nuovo personale.

E benchè a qualcuno ciò possa sembrare un'utopia, ciò non toglie che tale nostra seconda proposta formi una parte non trascurabile della soluzione del problema che ci interessa.

IL FIDUCIARIO PROVINCIALE DELLA SEZIONE LAUREATI

Dell'eloquenza

Quando noi leggiamo nei quotidiani e nei bollettini, nelle riviste e nei periodici, insomma nel mare magno della carta stampata, che il brillante oratore è stato applauditissimo, non solo, ma che chiuse il suo dire inneggiando al Duce, noi, che non siamo oratori e quindi certi trucchi del mestiere non li sappiamo, sentiamo come un lieve senso di pena. Perchè ci sembra immorale e fariseo che il brillante oratore, che magari non sapeva come tirare avanti e di brillante non aveva che la punta delle scarpe, presentendo che il pubblico sbadigliante non l'avrebbe applaudito, chiuda il suo discorso inneggiando al Duce, per far scrosciare a tutti i costi l'applauso.

Non ci si accusi di lambiccheria puritana. No. E' invece come sempre caccia alle imposture o, meglio, alle piccole zone di penombra. Non ammettiamo, noi, che ci si serva del Nome augusto del Duce per attirare l'applauso su un'inutile chiaccherata.

Come è stato proibito di acclamare con l'alalà il gerarchino del paesello campestre, come è stato imposto di suonare gli inni nazionali solo in determinate ricorrenze, così si proibisca tale profanazione.

E questo sarà un primo passo verso il sabotaggio degli inutili oratori stile demoliberale, perchè di chiacchere non ce n'è bisogno, nell'èra fascista: parlano i fatti.

INIGO BROTTO

Settimane Alpinistiche — riduzioni ferroviarie — 7 Buoni giornalieri da L. 7.

La Commissione per i Littoriali
della Cultura e dell'Arte, Anno XII

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F., per le ore 10 del giorno 25 corrente, ha convocato nella sala delle adunanate del Palazzo del Littorio la commissione incaricata di studiare e preparare i programmi per i Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XII. Della commissione che sarà presieduta dal Segretario del P. N. F., fanno parte il vice-Segretario del G.U.F., i Segretari federali di Catania, Firenze, Roma e Torino, i Rettori dell'Università di Firenze, Padova, Roma e Siena, il fascista deputato Alessandro Pavolini; il console Gino Scarpa del Ministero degli Esteri, i Segretari dei G.U.F. di Bologna, Milano, Roma, Torino, Verona ed i fascisti universitari: Accardo Francesco, Pisa; Mianchi Giuseppe, Rieti; Cavallari Murat, Torino; Ducchi Roberto, Roma; Francisci Pietro, Roma; *Pasinetti Francesco, Venezia;* Petrucci Franco, Roma; Salerno Enrico, Firenze; Tempestini Maurizio, Firenze.

Abbiamo appreso con vivo piacere la nomina del Camerata Pasinetti a membro della Commissione incaricata di studiare e preparare i prigrammi per i Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XIII.

Siamo certi che il Camerata Pasinetti si renderà interprete in seno alla Commissione dei sentimenti e dei " desiderata " di tutti i Camerati studenti del G. U. F. Veneziano.

Criticomania

Se diamo uno sguardo anche superficiale alla vita politica della Nazione siamo tratti a concludere che viviamo in un'epoca particolarmente felice. Il movimento fascista delineatosi nelle trincee, affermatosi nelle piazze dopo aver dato, anzi per aver dato, un copioso tributo di sangue, all'Idea è riuscito a poco a poco a pervadere col suo soffio animatore e trasformatore tutte le attività operanti entro i confini dello Stato. Però parallelamente a questa azione che si veniva svolgendo nel, direi così, campo esplicativo delle forze dell'uomo, sia fisiche che intellettuali, un'altra altrettanto efficace era condotta per la trasformazione o meglio per la modificazione del carattere.

E' intuitivo che in una terra dove per secoli si sono avvicendate dominazioni su dominazioni gli indigeni abbiano assorbito e fatte loro virtù e difetti dei dominatori e conseguentemente il carattere che per ogni popolo è diverso, dipendendo esso da un'infinità di fattori politici, climatici e razzistici.

Ecco perchè in Italia prima del 1922 faceva grottesca mostra un policromo mosaico di caratteri e, pur appalesandosi urgente la necessità d'una fusione, questa era resa impossibile per la mancanza d'un idoneo crogiuolo. Spettava al Figlio del fabbro di Predappio a forgiare lo strumento adatto: e se l'opera non è ancora interamente compiuta per l'eccezionale difficoltà di sopprimere nell'animo dell'uomo difetti atavici, e far al loro posto germogliare virtù novelle, tuttavia non si può non giungere alla conclusione che il carattere dell'Italiano di Mussolini è più virile, più maschio, più deciso di quello delle passate generazioni. Nella dolce terra di Dante non si è soltanto all'avanguardia del progresso tecnico, che per certe nazioni è l'eccelsa conquista della civiltà, ma quel che più conta è all'avanguardia del progresso morale, la vera forza indistruttibile dei popoli.

Naturalmente difetti da correggere e debolezze da eliminare ce ne sono ancora e fra i primi si deve proprio annoverare la faciloneria con cui non pochi, specie studenti, si danno alla critica.

Non parlo della critica onesta che serve spesso ad aprire gli occhi ed a correggere un passeggero traviamento, ma la critica da caffè cioè quella che si limita a spulciare da uno tutti i difetti per metterli bene bene in vista ed a nasconder con bel garbo i meriti facendoli apparire come un'estrinsecazione della fatalità e degli eventi.

Lo strano è come attorno a questi critici in pantofole, misteriosamente gesticolanti o in treno o in piazza o nell'interno dell'Ateneo o nelle stesse austere sedi del G. U. F., faccia spesso eco il sorriso o la parola d'approvazione di altri cavalieri del pensiero, la cui migliore occupazione sembra essere qulla di mordere il prossimo con quell'affettuoso accanimento che fa subito capire come non si tratti d'una cosa d'occasione ma d'un morbo disgraziatamente cronico.

Ora la critica, considerata in sè stessa, è distruttiva non costruttiva; essa indica e, in un secondo momento, demolisce ciò che non è ben fatto o meglio è fatto male. Almeno questo dovrebbe essere il suo compito.

Ma se viene adoperata sistematicamente da chi, come spesso accade, è incompetente, non può non degenerare specie quando investe il campo politico sociale in cui l'amor proprio e l'ambizione personale sono al di lei servizio.

E' naturale quindi che il Fascismo, forza eminentemente costruttiva e di coesione, non possa assolutamente tollerare che simile veleno disgregatore allligni: se fosse diversamente è intuitivo l'esistenza d'una antitesi profonda e inesplicabile. Ed allora si presenta necessario mettere da parte le spinose critichelle che molti, anzi, troppi individui tengono a portata di mano come il moccichino, sgombrare la mente dall'ossessionante pensiero che Tizio o Caio o Sempronio non siano adatti al posto cui la fiducia dei superiori li ha chiamati ;e fissarsi bene nel cervello che la perfezione non è mai stata una qualità dell'uomo e non potrà giammai esserlo, a meno che di tale qualità non si credano splendidamente adorni quei tali signori che si permettono di giudicare con deplorevole facilità superiori e istituzioni.

Non ci vuole del resto grande acume per capire come la critica sia un'immediata e logica conseguenza della mancanza di fiducia; anzi questa sta a quella come la causa all'effetto. Che razza di individui sono allora quegli studenti che a vent'anni guardano attorno a loro con occhio ormai sfiduciato, rivestendo uomini e cose d'un velo più o meno fitto di pessimismo? Non si lusingheranno spero di sentirsi dire o stimare fini soppesatori d'uomini e d'eventi e come tali richiesti o meglio pregati d'occupare posti di comando e di responsabilità! L'oculato artefice non usa mai in costruzioni geniali ed ardite il ferro intaccato dalla ruggine. Ed il pessimismo intacca lo spirito del giovane molto e molto più profondamente.

GIUSEPPE BAGOLAN
del G.U.F. di Treviso

Quadro dell'attività estiva dei G. U. F.
Riduzioni ferroviarie del 70 % per tutte le manifestazioni

Settimane marinare (quota di prenotazione L. 5). — Lagopoli di Domaso (Como). Iscrizione L. 30. Retta giornaliera L. 8. Partecipazione libera da 1.o al 20-8 — Lagopoli a Garda: 5 Turni di 10 giorni (1, 11, 21 Agosto 1, 11 Sett.). Quota L. 80 — Marinopoli a Lignano: 3 Turni di 10 giorni (15, 25 Luglio, 4 Agosto). Quota L. 60. — Colonia Marina Lido Venezia: 9 Turni settimanali (dal 16 Luglio al 16 Settembre). Quota L. 130.

Settimane Alpinistiche (quota di iscrizione L. 5). Attività Alpina: itinerari e turni - liberi - partecipazione nelle spese con L. 7 giornaliere.

Scuole di Roccia (prenotazione L. 5). Rifugio del Sella (Gruppo del Sella) (m. 2174): 2 Turni di 20 giorni (16, 26 Luglio). Quota L. 120 — Rifugio Vicenza (Gruppo del Sassolungo) (m. 2256): 3 Turni di 10 giorni (5, 15, 25 Agosto). Quota L. 110. — Rifugio Garibaldi (Gran Sasso d'Italia) (m. 2200): 2 Turni settimanali (24, 31 Luglio). Quota L. 25.

Campeggio di Valgrande (viaggio compreso): Turni settimanali (L. 105); bisettimanali (L. 1[illegible]); mensili (L. 315).. Dal 22 Luglio Scuola Estiva di Sci allo Stelvio (m. 2800). (Prenotazione L. 5). — 7 Turni settimanali dal 14 Luglio. Quota L. 130.

Crociere Mediterranee: 21 Luglio-5 Agosto: Venezia, Brindisi, Rodi, Giaffa (Nazareth, Gerusalemme), Alessandria (Cairo), Napoli (Pompei, Ercolano, Amalfi, Grotta Azzurra), Genova. Quota L. 400; 8 Agosto-19 Agosto: Genova, Barcellona, Palma Maiorca, Algeri, Napoli, Genova (visite all'interno). Quota L. 325; 22 Agosto-7 Settembre: Genova, Napoli, Tripoli, Alessandria, Rodi, Bari, Venezia (visite all'interno). Quota L. 425; 11 Settembre-26 Settembre: Venezia, Bari, Corfù, Rodi, Istambul, Pireo (Atene) Bari, Venezia. Quota L. 400.

Per tutte le informazioni rivolgersi al G. U. F.

Seconda Colonia Marina Nazionale dei G.U.F. al Lido di Venezia

Organizzata dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano avrà luogo, istituita dalla Segreteria Centrale dei G.U.F. in occasione delle Settimane marinare dell'Anno XII.o, la Seconda Colonia Marina Nazionale dei Gruppi Universitari Fascisti al Lido di Venezia. Possono partecipare alla Colonia Marina gli Universitari Fascisti iscritti ai G.U.F. Essi dovranno attenersi, per ciò che concerne i rapporti con il G.U.F. organizzatore, alle disposizioni che verranno loro impartite dalla Segreteria del Gruppo presso cui sono tesserati. La partecipazione alla Colonia è regolata da Turni settimanali che avranno inizio col 16 Luglio e termineranno il 16 Settembre A. XII.o, così suddivisi: 1.o turno dal 16 luglio al 22 luglio; 2.o turno dal 23 luglio al 29 luglio; 3.o turno dal 30 luglio al 5 agosto; 4.o turno dal 6 agosto al 12 agosto; 5.o turno dal 13 agosto al 19 agosto; 6.o turno dal 20 agosto al 26 agosto; 7.o turno dal 27 agosto al 2 settembre; 8.o turno dal 3 settembre al 9 settembre; 9.o turno dal 10 settembre al 16 settembre.

I posti a disposizione per ciascun turno sono 40. I turni avranno inizio con il pranzo del lunedì di ogni settimana. Gli Universitari fascisti dovranno presentarsi alla Direzione della Colonia (presso l'Albergo) per le ore sedici. Il lunedì successivo dovranno lasciare libere le stanze, a disposizione dei partecipanti al turno seguente, entro le ore 24. Il turno avrà termine con la colazione. Gli Universitari fascisti possono partecipare ad uno o più turni. Allo scopo di riservare i posti sarà utile che i partecipanti comunichino in precedenza l'intenzione di trattenersi ad eventuali turni successivi. A tutti i partecipanti verrà consegnato, all'arrivo, un blocco-tessera, le modalità per l'uso sono segnate sul blocco stesso. La quota settimanale di partecipazione, che comprende il vitto e l'alloggio per sette giorni completi, i bagni in capanne, le tasse, il servizio, ecc., è fissata in L. 130. Le quote di L. 130 dovranno essere inviate, col tramite del G.U.F. presso cui gli Universitari sono iscritti, almeno tre giorni prima dell'inizio del turno. Non appena ricevute le quote la Segreteria curerà l'invio dei moduli per la richiesta della riduzione ferroviaria del 70 per cento.

La Segreteria Centrale dei G.U.F. ha disposto che gli Universitari abbiano a vestire la divisa estiva di prescrizione (Calzoni bianchi, calze e scarpe bianche, camicia nera, fazzoletto arrurro). Gli studenti dovranno portare con loro il costume per il bagno. Non valigie eccessivamente ingombranti.

La Colonia è istituita presso un Albergo di Lido sito nel Gran Viale. L'Albergo dista due minuti dall'approdo dei vaporini in arrivo da Venezia e tre minuti dalla spiaggia. In posizione centralissima. L'alloggio avverrà in ottime camere da 3-4 letti. (Acqua corrente). Le capanne fissate per gli Universitari sono situate in uno dei migliori reparti della spiaggia del Lido. Il trattamento consiste nella prima colazione (caffè latte, pane, burro), seconda colazione (minestra in brodo o asciutta, piatto di carne guernito, frutto o formaggio o caffè), pranzo (minestra, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio o caffè). Pane a volontà. Dolce due volte alla settimana.

La Direzione della Colonia non si assume alcuna responsabilità per gli eventuali infortuni ai partecipanti. Durante la Settimana Marinara gli Universitari fascisti avranno modo di svolgere gli allenamenti dei vari sport che preferissero. La Segreteria del G.U.F. Veneziano organizzera gare di nuoto, di atletica leggera, di tennis, di scherma, regate di canottaggio e a vela.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Dollfuss ricostituito

Lotta a fondo contro i terroristi

VIENNA, 11

Il *Korbureau* comunica:

A nome dell'intero Governo, il Cancelliere dott. Dollfuss ha rassegnato nelle mani del Presidente Miklas le dimissioni del Governo federale. Il Presidente della Repubblica ha incaricato il dott. Dollfuss di presentare le proposte per la nuova composizione del Governo.

Il Cancelliere Dollfuss presenterà la seguente lista di Ministri: Capo del Governo dott. Dollfuss con l'ufficio del Cancellierato.

Affari Esteri, sicurezza pubblica, agricoltura e Ministero della difesa nazionale: vice Cancelliere Starhenberg.

Ministro Federale l'ex maggiore Fey, Ministro senza portafoglio.

Ministro per l'Istruzione pubblica, Schussnigg.

Ministro per la previdenza sociale, Neustetter Sturmer.

Ministro per le finanze, Buresch

Ministro per il commercio, Stockinger.

Ministro per la Giustizia Berger Waldenegg.

Segretario di Stato per la sicurezza pubblica, Karwinski; Segretario di Stato per gli esteri l'attuale Ministro d'Austria a Berlino, Tauschitz.

Per gli affari dell'amministrazione interna verrà proposto un Ministro federale. Per il Ministero della difesa nazionale verrà proposto, al posto dell'attuale Ministro Schonburg Hartenstein, che ha pregato di desistere dal suo reincarico per ragioni private, un Segretario di Stato; così pure verrà nominato un Segretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura.

Il Cancelliere federale dr. Dollfuss ha proceduto alla ricostituzione del Governo onde, attraverso la concentrazione nelle proprie mani dei Dicasteri riferentisi al mantenimento della pace e dell'ordine, eliminare gli ultimi residui delle agitazioni antistatali.

Verrà proposta e realizzata immediatamente una serie di provvedimenti che riguardano un inasprimento della legge e delle disposizioni riguardanti attentati con esplosivi. Per il solo possesso di esplosivi verrà introdotta la pena di morte qualora, entro un breve termine durante il quale ai proprietari illeggittimi verrà garantita l'impunità, non si proceda alla consegna totale degli ancora esistenti depositi di esplosivi.

L'importanza della decisione del Consiglio dei Ministri viene sottolineata dalla nomina di un Commissario generale di Stato per provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza riguardanti la lotta contro i movimenti antistatali. A Commissario sarà nominato il Ministro Fey, che nelle sua qualità di presidente di comitato permanente di Ministri e di una commissione straordinaria di Stato, disporrà di poteri straordinari. La ricostituzione del gabinetto si è resa necessaria anche per l'entrata in vigore della nuova costituzione federale.

Il Presidente della Repubblica, Micklas, ha approvato la ricostituzione del Gabinetto, secondo la nuova lista presentatagli dal Cancelliere Dollfuss.

Dopo che già la *Reichspost* nella sua edizione straordinaria, aveva sottolineato il rafforzamento del Governo di Dollfuss attraverso la ricostituzione del Gabinetto, anche tutti i giornali di mezzogiorno e della sera mettono in grandissimo rilievo la importanza della concentrazione di tutti i poteri esecutivi nelle mani del Cancelliere e sottolineano che ora avrà inizio la lotta decisiva contro gli attentati terroristici che in brevissimo tempo dovranno scomparire. Rilevano inoltre che il processo di chiarificazione della situazione politica interna in Austria verrà notevolmente accelerato aggiungendo che tanto dal punto di vista della politica interna che da quello della politica estera, la ricostituzione del Gabinetto è uno straordinario successo personale del Cancelliere Dollfuss e contemporaneamente una prova della sua stretta collaborazione con Starhenberg.

La *Politische Korrespondenz* apprende da fonte competente che la linea politica della ricostituzione del Gabinetto va ricercata nel fatto che i Dicasteri più importanti della politica interna ed estera sono concentrati nelle mani del Cancelliere e vengono da lui personalmente diretti onde eliminare così definitivamente gli ultimi residui dell'agitazione antistatale in Austria. Per quanto riguarda le dimissioni dei Ministri dott. Ender e Shmitz, queste sono motivate dalla nuova costituzione che stabilisce fra l'altro la incompatibilità di funzioni tra capitano provinciale e ministro in carica. Circa lo incarico di Segretario di Stato per gli Esteri affidato all'attuale Ministro d'Austria a Berlino, Tauschitz, la nomina, si aggiunge, non significa una modificazione delle direttive della politica estera austriaca.

L'indignazione in Austria

per le insinuazioni di Frauenfeld

VIENNA, 11

I giornali registrano con grande indignazione un discorso tenuto ieri alla radio di Monaco dall'ex capo bavarese del partito nazional socialista Frauenfeld, il quale, accusando le autorità austriache di essere state in relazione con coloro che sono stati fucilati in Germania e di aver nutrito forti speranze sulla rivolta, ha ammonito il Cancelliere Dollfuss ed il vice Cancelliere a badare di non seguire la stessa sorte.

La *Wiener Zeitung* osserva che questi discorsi non fanno impressione agli austriaci i quali sapranno difendersi come hanno fatto finora. La *Stunde* vede nel discorso di Frauenfeld una prova che la campagna contro l'Austria è tutt'altro che terminata e il *Weltolatt* si chiede fino a quando l'Europa permetterà che simili discorsi vengano tenuti sotto la protezione di un Governo europeo. A Innsbruck sono stati diffusi i foglietti volanti a firma «S. A. Tirolesi», i quali protestano contro la fucilazione dei capi bavaresi e promettono vendetta a Hitler, l'uomo che per dieci anni hanno fedelmente e con grandi sacrifici seguito.

Vibrata protesta di Goebbels

contro le menzogne straniere

BERLINO, 11

In un discorso alla radio sull'atteggiamento della stampa straniera di fronte agli avvenimenti del 30 giugno, il Ministro del Reich per la propaganda, Goebbels, ha dichiarato tra l'altro che ad eccezione di qualche giornale serio, la stampa estera si è abbandonata ad un'orgia di calunnie e di malvagi incitamenti. Dopo aver rilevato che la stampa tedesca non ingiuria mai gli uomini di Stato stranieri e non cerca di turbare con polemiche giornalistiche le relazioni con gli altri Stati, Goebbels ha aggiunto che mentre i giornali tedeschi hanno parlato sempre con imparziale riserva delle gravi crisi politiche, sociali ed economiche che hanno turbato nei mesi scorsi numerosi Stati europei, la stampa estera ha risposto scatenando una campagna di menzogne, quantunque sarebbe bastato che i corrispondenti esteri della Germania avessero aperti gli occhi per accorgersi che in tutto il paese regnavano ordine e tranquillità e che il popolo approvava le misure adottate dal Governo contro i traditori.

Il Ministro della propaganda ha concluso dicendo che il Governo tedesco non intende sopportare in Germania corrispondenti esteri che eccitano i popoli gli uni contro gli altri e creano una atmosfera che rende impossibile tutte le relazioni leali con le Nazioni.

La maestranze di Friedrichshafen

licenziate per sospetti

VIENNA, 11

L'ufficiosa *Reichspost* riceve queste informazioni particolari da Lindau:

«Com'è noto, venerdì scorso a Friedrichshafen (Lago di Costanza) si sono prodotte due disgrazie aviatorie. Un velivolo è precipitato a terra essendosi staccata un'ala: tre aviatori hanno perduto la vita nell'incidente. Un'ora più tardi un secondo apparecchio subiva la stessa sorte. Quattro aviatori rimanevano uccisi.

«Queste due disgrazie hanno ora avuto un epilogo sensazionale: tutte le maestranze delle officine Dornier sono state licenziate e 45 operai tratti in arresto. Le maestranze potranno riprendere il lavoro soltanto quando saranno state chiarite le cause delle disgrazie aviatorie. Secondo notizie che si hanno qui a Lindau una macchina infernale sarebbe stata rinvenuta nell'hangar dello *Zeppelin* ed un'altra in un apparecchio che stava proprio in quel momento per prendere quota. Gli atti di sabotaggio sarebbero dovuti a vendetta per la fucilazione dei capi delle S. A.

«A Lindau da due giorni si sta procedendo a numerose perquisizioni allo scopo di sequestrare materie esplosive. Alla popolazione è stato severamente proibito di fare menzione degli incidenti di Friedrichshafen sotto pena di sei mesi di carcere. Il Cancelliere Hitler si è recato sabato scorso a Friedrichshafen, ove è rimasto per circa due ore».

Secondo invece una informazione da Lindau alle *Innsbrucker Nachrichten* gli atti di sabotaggio sarebbero dovuti ad una Casa concorrente straniera che a mezzo dei suoi agenti avrebbe fatto mettere macchine infernali negli apparecchi, le quali hanno esploso non appena questi si erano alzati in aria, provocando la catastrofe. In questi giorni le officine Dornier dovevano essere visitate dai Sovrani del Siam che si trovano attualmente in Germania e che a quanto pare avrebbero dovuto fare grosse ordinazioni.

Il giornale aggiunge tuttavia che riferisce con riserva questa seconda versione.

Un raid di 13 mila km.

per la propaganda della Fiera del Levante

TIRANA, 11

Ha felicemente atterrato all'aeroporto di Tirana un apparecchio «Breda 39» proveniente da Bari, pilotato da Guido Stellingwerf e da Giovanni Zappetta, che compiono un raid di 13.000 km. organizzato dalla Fiera del Levante e dal «Giornale d'Italia» a scopo di propaganda della grande manifestazione fieristica internazionale che avrà luogo nel settembre prossimo a Bari. I piloti sono stati salutati dalle autorità diplomatiche e consolari italiane e da personalità albanesi.

Catastrofiche inondazioni nella Cina e nel Giappone

TOKIO, 11

Le pioggie torrenziali hanno provocato lo straripamento di parecchi fiumi specialmente presso il litorale delle provincie di Ishi Kowa e Iou Kui, dove sessanta persone sono annegate ed altre sessanta sono scomparse oltre alla distruzione di parecchie centinaia di fattorie agricole.

Anche dalla Cina giungono pure notizie di gravi calamità provocate dalla pioggia torrenziale; le provincie di Kwan-toung e Chilhi sono minacciate da disastrose inondazioni mentre a Sciangai e Chefoo la ondata di calore provoca parecchie vittime.

I raccolti in queste ultime località sono distrutti dalla siccità.

Anche la città di Harbin è minacciata gravemente dallo straripamento del fiume Sungari; i dintorni della città sono già allagati e la ferrovia transiberiana è interrotta per un tratto di sessanta miglia ad ovest di Tsits Har.

Ministro jugoslavo sostituito

BELGRADO, 11

Con decreto reale odierno il Ministro delle Comunicazioni Svetislav Milossavljevic è stato messo a disposizione e sostituito dall'ing. Ognjan Kuzmanovic, sinora direttore dei servizi tecnici del Comune di Belgrado. Il provvedimento sarebbe stato preso in seguito alle condizioni di salute del Ministro Milossavljevic, colpito da attacco apoplettico.

Lo scetticismo di Condilis

sul patto mediterraneo

ATENE, 11

Il *Vradini* pubblica un'intervista concessa da Condilis al «Vokit» di Istanbul sul patto mediterraneo. Condilis dichiara di non averne capito il contenuto. Si chiede se la Francia e l'Inghilterra vi saranno comprese e quali sarebbero i loro doveri e diritti. Dice di non poter esprimersi sull'influenza che detto patto avrebbe sul patto balcanico che il consolidamento della formula: «I Balcani ai Balcani». Condilis ritiene che l'amicizia grecoturca cammini sempre verso la completa sincera intesa dei due popoli ed afferma che per ora non si effettuerà la visita in Grecia del capo di Stato Maggiore turco. Condilis infine ha dichiarato non vere le voci sulle sue mire dittatoriali con Metaxas.

Un prestito in Francia

PARIGI, 11

Parecchie riunioni si sono tenute ieri ed oggi al Ministero delle Finanze, alle quali hanno assistito fra gli altri il Ministro delle Finanze, il Direttore del movimento dei fondi, il Governatore della Banca di Francia.

Le riunioni avevano lo scopo di stabilire le modalità per un'operazione destinata ad assicurare una migliore disponibilità della tesoreria e permettere il rimborso dei buoni decennali 1924 che vèngono a scadere nell'ottobre prossimo. Dopo la discussione è stata approvata la formula di un prestito che sarà lanciato domani, avrà l'interesse del 4 per cento, sarà emesso a 950 per il valore nominale di mille franchi e sarà rimborsabile in 50 anni con un premio di 400 franchi per titoli di mille franchi.

Gli stessi buoni che scadono nell'ottobre prossimo saranno ammessi alla conversione facoltativa.

L'Agenzia *Havas* rileva che, benchè limitata, questa operazione assicurerà alla tesoreria risorse sufficienti per un periodo abbastanza lungo e permetterà il consolidamento dei buoni del tesoro e dei buoni decennali 1924.

Le prove dei Diesel in Russia

Due italiani in lizza

MOSCA, 11

Le prove internazionali di motori «Diesel» cui parteciperanno 40 tipi di varie Nazioni, si svolgeranno sul percorso Mosca-Tiflis e ritorno. L'Italia concorrerà con due motori «Fiat».

La malattia del Duca di York

LONDRA, 11

Il Duca di York è tuttora malato ed è sofferente di una setticemia parziale alla mano. La Duchessa di York avrebbe dovuto accompagnare i Reali a Edimburgo ma, all'ultima ora viene annunciato che la Duchessa resterà accanto al consorte al quale si recherà in Scozia entro la settimana.

Interessamento magiaro

per la Fiera del Levante

BUDAPEST, 11

La stampa ungherese segue con attenzione quanto viene pubblicato in Italia intorno all'annunziata partecipazione dell'Ungheria alla V Fiera del Levante e riproduce i commenti più notevoli comparsi sulla stampa italiana. Della partecipazione stessa si sono occupati tutti i più importanti organi nazionali e in particolar modo il «Pesti Toszde» e il «Magyar Kozgazdasag» i quali hanno tenuto a rilevare che quest'anno la Fiera del Levante offre più grandi possibilità agli esportatori ungheresi per intavolare relazioni d'affari con l'Italia meridionale e con tutto il Levante. Uguali affermazioni hanno fatto il «Nemzeti Ujsag», il «Budapesti Hirlap», il «Pester Lloyd», il «Pesti Naplo» ed altri giornali. Viene anche posto in rilievo che l'organizzazione della partecipazione ungherese è affidata all'Istituto ungherese per il commercio estero e alla Società ungherese artigianato di stato che saranno presenti alla Fiera per incarico del Governo.

Le imposte di consumo

I risultati finanziari

ROMA, 11

Di particolare interesse è il noto studio compiuto dal Ministero delle Finanze, per opera del direttore generale per la Finanza locale comm. Bottaro sul comportamento delle imposte di consumo che hanno sostituito dal primo aprile 1930 gli antichi dazi dopo l'abolizione delle cinte chiuse. Dai risultati finanziari dei primi due anni interi d'applicazione delle imposte di consumo (1931 e 1932) considerati globalmente si rileva che rispondono ai fini che proponevasi di raggiungere la riforma daziaria e cioè di assicurare ai Comuni, pur dopo l'apertura delle cinte e la limitazione della tassazione ad un ristretto numero di generi, un cespite d'entrata atto a bilanciare il provento degli aboliti dazi. La riscossione lorda complessiva nel Regno ammonta per i due anni anzidetti a milioni 1639 e 1759,7, contro milioni 1878,1 del gettito daziario dell'anno 1929, con una differenza in meno di milioni 239,1 per il 1931 e 118,4 per il 1932.

Tali risultati, che si ha fondato motivo di ritenere ancor più soddisfacenti per gli anni successivi, sono tanto più importanti se si considera che l'ammontare delle riscossioni daziarie per il 1929 dei generi che furono sottratti all'imposta di consumo dopo la riforma, fu di milioni 683,5. E' utile osservare che questo sgravio di dazi ammontano a milioni 683,5 è andato a beneficio di prodotti interessanti l'agricoltura per la somma di milioni 263. Nel rendimento delle imposte di consumo il primo posto è tenuto dalle bevande vinose, ivi compresa l'uva destinata alla vinificazione, per la quale il gettito complessivo è stato di milioni 691,2 nel 1931 e di milioni 732,2 nel 1932, contro milioni 533,8 nel 1929, con una differenza in più di milioni 157,4 e 198,4. Seguono in ordine d'importanza le carni con milioni 569,2 nel 1931 e milioni 559,2 nel 1932, con una differenza in più in confronto del 1929 di milioni 185,8 e 175,7 rispettivamente; l'energia elettrica con milioni 217.5 nel 1932, con una differenza in più in confronto del 1929 di milioni 97.6 e 111.6; indi gli altri generi con proventi di gran lunga inferiori.

L'annuale crociera degli allievi

dell'Accademia navale

LIVORNO, 11

Gli allievi dell'Accademia navale che si sono imbarcati ieri sera sulle navi scuola «Colombo» e «Vespucci» sono partiti per l'annuale crociera. A bordo delle navi si è recato in mattinata l'ammiraglio Bernotti, comandante l'Accademia, per porgere il suo saluto ai partenti. Il «Vespucci» seguirà l'itinerario Livorno, Messina, Bengasi, Porto Said Caifa, Porto Lago, Salonicco, Pireo Catania, Aiaccio, Portoferrario, Livorno. Il «Colombo» toccherà Palermo. Tripoli, Porto Said, Caifa, Rodi Agatch, Pireo, Siracusa, Aiaccio, Portoferraio ed infine Livorno.

Gli allievi di Caserta alla Fiat

TORINO, 11

Settantacinque allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta invitati dal Comando di quella scuola a compiere un giro di istruzione nei maggiori centri industriali italiani, hanno visitato oggi gli stabilimenti della «Fiat». I cadetti sono stati ricevuti dai funzionari della società i quali hanno fatto loro da guida nel giro compiuto lungo i reparti delle grandi officine.

Un Commissario Prefettizio

per la Provincia di Verona

VERONA, 11

In seguito alle dimissioni presentate dal Preside e dai componenti dell'Amministrazione provinciale di Verona, con decreto in data odierna il vice Prefetto comm. dott. Oreste Romano è stato nominato Commissario prefettizio per l'Amministrazione provinciale di Verona.

La morte di un garibaldino

VERONA, 11

Oggi è morto il reduce garibaldino Giacomo Franzoso, d'anni 89. Il Franzoso ha combattuto al fianco di Garibaldi, ai suoi ordini ed era rimasto ferito in combattimento. Gli si preparano solenni onoranze militari.

Muore facendo il bagno

VERONA, 11

Si ha notizia da Belfiore d'Adige che nel pomeriggio d'oggi il camerata Francesco Bressan, d'anni 35, segretario di quel Fascio fin dal 1926, mentre stava prendendo un bagno in un canale in località Taglio, colto da improvviso malore è annegato. Si preparano alla salma solenni onoranze.

Una fabbrica marchigiana

distrutta dal fuoco

CHIARAVALLE, 11

Un grave incendio si sviluppava nello stabilimento dei fratelli Barboni. Dato l'allarme accorsero le autorità che diedero le necessarie disposizioni; e i pompieri della locale manifattura tabacchi e poi quelli di Ancona, Iesi, Osimo, Fabriano.

Sgombrate le adiacenze di tutto quanto poteva essere di esca al fuoco per cui si prodigarono con spontaneo fervore la massa dei contadini ed i giovani fascisti, si dette mano alle pompe, che manovrate velocemente dai pompieri accorsi, poterono evitare la grave calamità che incombeva su tutti, quella cioè di vedere propagato l'incendio ad altri fabbricati, alcuni dei quali venivano lambiti dalle fiamme. Dopo poche ore lo stabilimento era quasi completamente distrutto.

Un desiderio dei Principi

per il prossimo fausto evento

ROMA, 11

I Principi di Piemonte, venuti a conoscenza del sorgere di iniziative di omaggio da parte di enti o di privati in occasione del prossimo fausto evento che allieterà la loro Augusta Casa, hanno manifestato il desiderio che tali iniziative siano unicamente rivolte a favore dell'Opera nazionale per la maternità e infanzia o delle Opere assistenziali.

Il Re alla celebrazione

del Centenario dell'Ateneo di Catania

CATANIA, 11

Il Prefetto, insediando la nuova Consulta municipale, dopo aver accennato a due avvenimenti che la città di Catania si appresta a celebrare, e cioè la ricorrenza del quinto centenario della fondazione del suo Ateneo e la commemorazione di Vincenzo Bellini, ha annunciato che ad entrambi il Capo del Governo ha concesso il suo patrocinio e che S. M. il Re ha assicurato il suo intervento alla celebrazione centenaria dell'Ateneo.

Il Principe del Nepal a Firenze

FIRENZE, 11

Proveniente da Venezia è giunto stasera, accompagnato dal suo seguito, il Principe Bahadur del Nepal. Alla stazione, dove rendevano gli onori reparti di avanguardisti e marinaretti con musica, il Principe è stato ricevuto dal Prefetto, dalle autorità civili e militari e dal Console del Siam. All'esterno della stazione si era radunata una numerosa folla di cittadini che ha salutato il Principe al sua passaggio.

La Jugoslavia riduce il tasso di sconto

BELGRADO, 11

La Banca nazionale jugoslava ha ribassato il tasso di sconto dal 7 al 6.50 per cento.

Gli stranieri in Italia

1.132.527 in cinque mesi

ROMA, 11

L'Ente Nazionale Industrie Turistiche segnala il numero cospicuo di stranieri entrati in Italia nel mese di maggio 1934 che ascende a 232 mila 617 contro 216.383 nel mese di maggio 1933, epoca durante la quale l'Italia offriva una attrattiva speciale per ragioni che sono presenti alla memoria ed alla coscienza di tutti. E nel periodo dal gennaio al maggio 1934 sono entrati in Italia 1.132.527 stranieri contro 853 mila 292 nello stesso periodo dell'anno 1933.

Lavoratori di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

Oggi, alle 16, ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un manipolo di lavoratori della cooperativa «Combattenti» addetta ai cantieri navali di Castellamare di Stabia. Hanno presenziato al rito il segretario dell'Associazione combattenti in rappresentanza dell'on. Rossi. A cambio avvenuto è stato ordinato il saluto al Duce al quale ha fatto seguito un poderoso A Noi! Gli altri soci della cooperativa oltre 230 hanno visitato la mostra della Rivoluzione.

Esperimenti antiaerei a Firenze

FIRENZE, 11

Si è svolto nella nostra città un brillante riuscito esperimento di difesa controaerei. L'esercitazione consisteva nel tempestivo annunzio al Comando della difesa controaerei dell'avvistamento degli aerei e nel tempestivo intervento delle batterie per infrangere l'attacco. L'esperimento è riuscito perfetto. Gli aerei provenienti da Pisa sono stati esattamente segnalati, spinti e seguiti con continue ininterrotte comunicazioni al centro tattico.

Una crociera nel Tirreno

della seconda squadra navale

TARANTO, 11

Stamane la Seconda Squadra navale, al comando dell'ammiraglio Foschini, ha lasciato queste acque per intraprendere una crociera nel Tirreno.

Il devoto saluto al Duce

dei gerarchi torinesi e milanesi

ROMA, 11

Al Capo del Governo è pervenuto dal Podestà di Milano il seguente telegramma:

«Le gerarchie del Fascismo torinese e milanese, qui visitando in spirituale fraternità e in concorde unanime comunione di intenti le opere e le istituzioni del Fascio primogenito, rivolgono al Duce il loro appassionato devoto pensiero. — *Visconti di Modrone*».

Gli accordi economici di Roma

nella "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente l'approvazione del protocollo tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria per lo sviluppo dei rapporti economici e del protocollo tra l'Italia e l'Austria complementare al protocollo fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria stipulato in Roma il 17 marzo 1934.

Il pellegrinaggio a Fiume

La partenza dei partecipanti da Bari

BARI, 11

Sono partiti alla volta di Ancona i partecipanti al pellegrinaggio a Fiume organizzato dal quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno» in occasione del decennale della redenzione della città olocausta. Al pellegrinaggio che è guidato dal direttore del giornale gr. uff. Gorjux partecipano numerosi podestà della regione, nonchè diversi avanguardisti e giovani italiane distintisi durante l'anno per studio e diligenza. Ad Ancona i crocieristi si uniranno ai partecipanti provenienti da altre località di Italia e nella mattinata proseguiranno per Fiume a bordo della motonave «Oceania».

PUGILATO

Tamagnini batte Wassermann

NUOVA YORK, 11

Il campione italiano Vittorio Tamagnini ha battuto ai punti in un incontro a 10 riprese il peso piuma Abil Wassermann.

La VI Mostra della radio e l'Esposizione floreale di Milano

ROMA, 11

Presieduta dall'on. Asquini, ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato permanente per le Mostre Fiere ed Esposizioni, il quale ha espresso parere favorevole per l'autorizzazione della sesta Mostra nazionale della radio da effettuarsi nel prossimo settembre in Milano e per la sesta Esposizione di fiori e prodotti orticoli autunnali che sarà tenuta anch'essa in Milano nell'ottobre-novembre prossimi. Per questa ultima però non verranno accordate facilitazioni ferroviarie.

In applicazione del R. D. L. 29 gennaio 1934 n. 454 il Comitato ha inoltre predisposto il lavoro perchè entro il mese di dicembre sia regolarmente pubblicato il calendario ufficiale delle Mostre per il 1935. Le istanze in carta da bollo da lire 5, corredate del programma e del piano finanziario di tutte le Mostre, Fiere ed Esposizioni che si intendono effettuare nel 1935, dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni non più tardi del 30 settembre prossimo. Le istanze che perverranno dopo tale giorno non saranno prese in considerazione.

Pugliesi d'America a Bari

ROMA, 11

Secondo riferisce l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » per iniziativa dei signori Vincenzo Fizzarotti e Rocco Careccia, che sono stati autorizzati dall'Ente Fiera del Levante, si va organizzando a New York, un grande viaggio in comitiva di Pugliesi residenti negli Stati Uniti. L'iniziativa ha riscontrato il vivo compiacimento dei corregionali di tutte le categorie, i quali hanno accettato l'invito con vero entusiasmo e si preparano a rendere omaggio al Duce che ha ridato nuova dignità e ragioni di orgoglio agli emigrati italiani. Il viaggio avverrà a mezzo della motonave *Saturnia* che salperà a New York l'11 agosto c. a. per essere a Bari il 26 dello stesso mese, in modo che i gitanti potranno evitare spese di treno ed altri fastidi.

Riduzioni ferroviarie per Trento pel Congresso delle arti popolari

ROMA, 11

L'Opera Dopolavoro comunica: In occasione del Congresso nazionale delle arti e tradizioni popolari, annesso alle manifestazioni del secondo settembre trentino, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una riduzione del 70 per cento. Per usufruire di tale concessione è necessario presentare credenziali, in doppia copia emesse dal comitato organizzatore del Congresso. La validità dei biglietti è fissata come segue: andata dal 3 al 13 settembre; ritorno dal 7 al 18 settembre.

Operaio ucciso da una frana

VARESE, 11

L'operaio Giulio Sommaruga fu Giovanni, mentre era intento a Carnago a riempire di terra alcuni vagoncini, è stato travolto e soffocato da una frana. Soccorso dai compagni, è morto poco dopo, avendo riportato la frattura della base cranica.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 11 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	delle ore 24 mass.	min.
Fiume	½ cop.	756.9	23	29	22
Pola	¾ cop.	757.8	23	28	20
Trieste	¾ cop.	758.2	25		20
Gorizia	cop.	758.4	24	30	18
Udine	cop.	757.7	24	30	20
Treviso	cop.	757.8	24	31	22
Belluno	cop.	758.4	22	28	18
Padova	cop.	757.3	23	33	21
Rovigo	cop.	758.1	25	32	22
Vicenza	temp.	758.7	22	30	20
Bolzano	piov.	760.3	23	31	22
Trento	temp.	758.2	23	31	22
Grappa	temp.	618.6	14	19	12
Venezia	piov.	757.2	24	30	22

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Trieste gocce, Gorizia gocce, Udine gocce, Treviso 3, Padova 9, Vicenza 15, Bolzano 3, Trento 2, Monte Grappa 21, Venezia 10.

Fenomeni vari: Treviso, Padova, Vicenza, Trento, Monte Grappa: pomeriggio temporale; Venezia pomeriggio temporale con grandine.

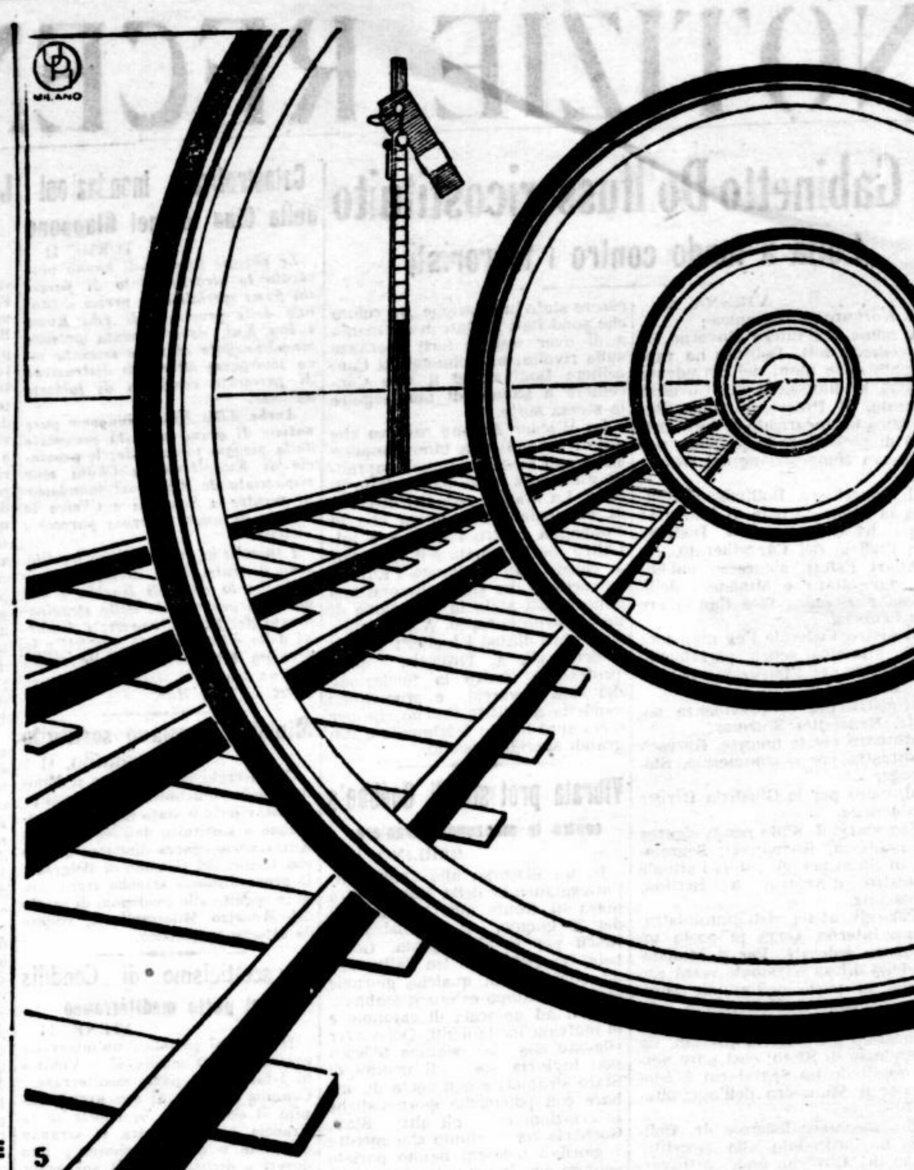
Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 4.58, tramonta ore 20.35. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.30, alte ore 12.10 e 22.15. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Tendenza a lieve peggioramento del tempo sull'Alta Italia e sul medio Adriatico dove si avrà cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggerella. Venti deboli vari in Val Padana, moderati grecali sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve aumento; poco mosso o mosso il Tirreno; leggermente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene regime di alta pressione sull'Europa occidentale fino al Mare Artico. La depressione dell'Europa orientale si espande con una striscia di bassa pressione attraverso l'Europa centrale fino all'Africa settentrionale. Persistono condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 193 - Centesimi 20

Venerdì 13 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un colloquio Grandi-Simon

Le conversazioni navali a Londra

LONDRA, 12

L'Ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi ha avuto al Foreign Office un colloquio con Sir John Simon.

La sorte della Conferenza del disarmo sarà, secondo la *Reuter*, probabilmente influenzata dai colloqui che Barthou ha avuto con i Ministri britannici. Persone bene informate ritengono che Barthou abbia lasciato capire a Londra che se il progetto di una Locarno orientale incontrerà successo, ciò influenzerà l'atteggiamento della Francia riguardo alle rivendicazioni della Germania. Barthou spera che al momento della riunione dell'Ufficio della Conferenza del disarmo in settembre, sarà giunta una risposta tedesca più favorevole all'idea del Patto.

Il *Times* scrive che Barthou, ritornando a Parigi, ha lasciato a Londra l'impressione di un abile diplomatico che ha idee non tanto rigide quanto le sue precedenti dichiarazioni avrebbero otuto far ritenere. Il Gabinetto britannico deciderà se prendere parte diplomatica o tenersi lontano dai negoziati per la nuova Locarno che sono appena cominciati e ancora non hanno portato reali discussioni al riguardo con la Germania e la Polonia. Il giornale aggiunge che si può ritenere per certo che a Barthou è stato chiarito che nell'opinione del Governo britannico la qualità essenziale del Trattato di Locarno è la reciprocità e che in altre parole il nuovo patto deve presentare per la Germania gli stessi vantaggi che ha per gli altri contraenti. La proposta fatta di mutua assistenza deve includere la Germania e aiutare quindi a riportarla a Ginevra, altrimenti, lasciandola fuori, si renderebbe il suo ritorno nella Lega molto difficile. Nè può la Polonia essere lasciata da parte. La posizione della Gran Bretagna — conclude il *Times* — è particolarmente delicata. Essa non intende assumersi ulteriori impegni. Il suo consiglio può quindi avere solo un carattere platonico, il che sembra indicare che la sua partecipazione ai prossimi negoziati potrà essere in ogni caso solo diretta ad evitare il pericolo che l'Europa possa ancora una volta trovarsi divisa in due campi opposti.

Il *Daily Telegraph*, riassumendo le note del suo redattore diplomatico, conclude che le conversazioni di Londra hanno già chiarito un fatto: se la pace di Europa può essere assicurata dai patti, quelli esistenti sono a ciò più che sufficienti.

La *Reuter* apprende intanto che la riunione degli esperti navali anglo-francesi ha concluso i lavori iniziali ieri. Nuove conversazioni anglo-francesi non sono contemplate prima della Conferenza del 1935. Si attende la discussione dei problemi tecnici navali con l'Ambasciata del Giappone non appena sarà arrivato l'ufficiale di Marina che parte oggi da Tokio per Londra; quantunque sia possibile che il recente cambiamento del Gabinetto giapponese faccia ritardare l'apertura delle conversazioni navali plenarie col Giappone.

Le riserve formulate a Londra

poste in rilievo dalla stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 12

Circa i risultati del viaggio di Barthou a Londra, il *Voelchscher Beobachter* rileva che l'Inghilterra ha opposto fredde riserve ai tentativi di adescamento francesi. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che l'obiettivo del patto orientale era quello di incatenare per quanto possibile la Germania e che il patto mediterraneo perseguiva gli stessi scopi nei confronti dell'Italia. L'Inghilterra è contraria in ispecie al patto mediterraneo, in considerazione della avversione italiana, anche perchè tale patto, senza l'Inghilterra, sarebbe un assurdo. Barthou avrebbe anche prospettato a Londra la breve durata dell'attuale regime germanico e gli inglesi avrebbero obiettato che non sarebbe quindi il caso di aver tanto timore della Germania.

La *Muenchner Zeitung* scrive che la Francia dovette mandare a monte la proposta di un patto orientale, e ciò avviene soltanto per neutralizzare l'U. R. S. S. La Inghilterra ha inoltre dimostrato di non voler abbandonare le sue funzioni di mediatrice nella questione franco germanica. Il giornale dice che circa il patto mediterraneo si diffondono voci contraddittorie dimostra che anche in considerazione dell'atteggiamento italiano e greco la Francia non ha ottenuto che un assenso platonico dall'Inghilterra.

Nuove nomine nel Gabinetto Dollfuss

La serie degli attentati e l'energica repressione in corso

VIENNA, 12

Su proposta del Cancelliere Dollfuss, il Presidente della Repubblica Miklas, ha nominato Segretario di Stato il comandante di brigata generale Guglielmo Zehner, mettendolo a disposizione del Cancelliere in sua rappresentanza per gli affari del Ministero della difesa nazionale. Il nuovo Segretario di Stato, assieme al Segretario di Stato Stefano Tauschitz, ha prestato oggi a mezzogiorno, in presenza del Cancelliere Dollfuss, il giuramento nelle mani del Capo dello Stato.

A quanto apprende la *Politischer Korrespondenz* il Cancelliere Dollfuss ha ottenuto dal Presidente federale l'autorizzazione a che l'ex-Ministro per la difesa nazionale generale Schonburg Hartenstein venga assunto nel Consiglio di Stato.

I giornali riferiscono che stanotte è saltato in aria un autobus a Salisburgo. La macchina è andata distrutta dalle fiamme. In seguito all'esplosione due persone sono rimaste gravemente ferite e altre due leggermente ferite. L'edificio di un albergo è rimasto sensibilmente danneggiato dallo scoppio. Sette nazional-socialisti sono stati arrestati perchè sospetti autori dell'attentato.

I giornali pubblicano anche che è esplosa davanti all'ingresso della parrocchia di Burs, presso Brudenz, una bomba che ha mandato in frantumi numerosi vetri. La gendarmeria di Kindberg ha arrestato un operaio ausiliario di tendenza nazista perchè in occasione di una manifestazione patriottica aveva appiccato il fuoco ad un fienile di un contadino del «Fronte patriottico». Egli ha confessato il fatto, ma si è rifiutato di indicare il mandante. E' stato denunciato al Tribunale speciale. Il posto di gendarmeria di Brannu ha operato in un fienile una perquisizione. Sono stati scoperti e sequestrati due bauli e sacchi da montagna e sette pacchetti contenenti grande quantitativo di materiale propagandistico dei «nazi».

A Graz, in un processo davanti al Tribunale speciale per trasporto di esplosivi destinati a manifestazioni «naziste», uno degli imputati è stato condannato al carcere a vita; un altro a 15 anni, due a dodici e un altro a dieci anni di carcere duro.

Il prestigio di Dollfuss rafforzato

BUDAPEST, 12

Tutti i giornali dedicano largo spazio al rimpasto al Gabinetto Dollfuss rilevando in generale che il rimpasto è conseguenza degli avvenimenti germanici in quanto Dollfuss, in seguito a questi, ha deciso di soffocare definitivamente ogni movimento perturbatore in Austria. Il *Fueggetlenseg* dice che il rimpasto è stato reso necessario dalla nuova costituzione e dalla situazione tedesca. Il *Budapesti Hirlap* scrive che la riorganizzazione del Governo austriaco rappresenta il rafforzamento del prestigio e dei poteri di Dollfuss. Il *Pester Lloyd* sottolinea che il rafforzamento del regime ottenuto mediante la ricostruzione del Gabinetto è molto importante. Il *Pest Hirlap* rileva l'uscita del legittimista Schoemburg e l'aumento dei Ministri heimvehristi; aggiunge che la potenza di Dollfuss è aumentata. Dollfuss ha scelto molto bene il momento e si è dimostrato un abile discepolo di Mussolini. L'opinione pubblica ungherese gli augura un successo rapido e definitivo. L'*Ujsag* constata che si è allargato in Austria il fronte favorevole al Governo.

Vivace dibattito al Senato greco

sulla legge militare

ATENE, 12

Si è discusso al Senato il progetto dell'annuario militare, una delle questioni su cui esistono serie divergenze fra il Governo e l'opposizione. Il Senato ha approvato il progetto in linea di massima, ma con degli emendamenti che il Governo non ha accettato. Vi sono stati vivaci discorsi e segnatamente uno del senatore Grigoriadis, cui ha risposto altrettanto vivacemente il Ministro della Guerra Condilis.

Tsaldaris, malgrado gli emendamenti, ha dichiarato dopo la seduta ai giornalisti di essere soddisfatto del voto perchè anche i senatori che sono all'opposizione hanno riconosciuto di massima la necessità della legge dell'annuario militare. La legge sarà ripresentata alla Camera per essere riapprovata e diverrà esecutiva, a tenore della vigente costituzione, fra due mesi e nel testo originale governativo approvato dalla Camera.

Fino a che punto la Grecia

si ritiene vincolata dal Patto Balcanico

ATENE, 12

Il governativo *Proja* pubblica una intervista di Condilis al giornale egiziano *Bourse Egyptien* nella quale, parlando del patto balcanico, il Ministro ha detto che non si deve partecipare a qualsiasi patto esistente. La partecipazione ellenica al patto — ha detto Condilis — mira unicamente alla salvaguardia dei confini balcanici; quanto avviene nell'Europa centrale per ora non ci interessa.

L'insopprimibile civiltà veneta diffamata dai serbi

ZARA, 12

La stampa jugoslava pubblica:

«Il 15 luglio i Clubs accademici di Trieste, di Gorizia e d'Istria scopriranno la nostra aquila bianca, simbolo della libertà e dello Stato, nel medesimo posto dove il nemico Governo dogale, conosciuto per mala fama, aveva posto il leone veneto, simbolo della sua prepotenza e della schiavitù del nostro popolo suo rivale. I rappresentanti di questi Clubs della nostra gioventù intellettuale delle dolenti terre giuliane arriveranno a Spalato e la Nazione prepara loro calorose accoglienze. A Traù si è costituito un comitato per i festeggiamenti».

Il *San Marco*, organo fascista di Zara, fa seguire al comunicato il seguente commento:

«L'ingiuria solennemente promessa sarà solennemente inferta non soltanto al monumento traurino, ma al nome ed alla memoria delle antiche glorie italiche. Il significato prettamente anti-italiano non potrà essere coperto da alcuna reticenza, nè da alcuna recriminazione postuma.

«Non è più la cosiddetta plebaglia esaltata da spirito patriottico antifascista, che tradisce con la stupidità del proprio grottesco patriottismo jugoslavo, la propria incorreggibile barbarie. Non è più la semidotta provincia che, con l'equivoco e specioso pretesto di onorare un traurino morto combattendo contro i turchi, tenta di turbare la sinfonia marmorea, che sale silente dalla breve piazza italica e scopre un monumento d'arte feroce. E' la teppa intellettuale che, nel bassofondo, premedita la colpa.

«Studenti giuliani? No. Vagabondi bocciati ed inetti allo studio come ad ogni onorato lavoro: parassiti temporanei della Jugoslavia ufficiale; strumenti di bassa manovra balcanica, che sbarcano il triste lunario col mestiere di profughi miserabili, che vivono di scrocco e di menzogne.

«La motivazione non ha bisogno di commenti. Venezia, illustre nel mondo e nella storia fulgente di supreme glorie, soffrirebbe sotto una parola apologetica, come sotto una ingiuria. La qualifica di malgoverno, affibbiata alla sua civiltà dominante, illumina di luce sinistra il reato politico di questi tardi nipoti degli Uscocchi, venduti e relegati, a suo tempo, sul suolo istriano.

«Non sono, però, i primi a mentire su questo laido tono. Ingiurie contro Venezia sono state già scagliate in passato, con accademica jugoslava malafede, da più di uno pseudo storico asservito ai torbidi precursori della grande Jugoslavia e delle sue bieche speranze. Ora, in tempi di severa critica storica, la menzogna assurge ancora una volta a segnacolo della lotta antitaliana e con nostro orgoglio.

«Siamo oramai inequivocabilmente in chiaro, sia sul significato della cerimonia futura, sia sul livello politico morale dei loschi organizzatori. La questione adriatica fino ad ieri era un problema soltanto politico; da oggi è un problema morale».

Gli aviatori lituani recano al Duce

l'omaggio del loro Paese all'Italia fascista

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto gli aviatori lituani venuti a Roma per rendere omaggio all'Aeronautica italiana. L'incaricato di affari di Lituania, che accompagnava gli aviatori, presentandoli al Duce, ha pronunciato le seguenti parole:

«*Eccellenza! Considero mio alto onore presentarle gli aviatori lituani che sono venuti a Roma per rendere omaggio alla gloriosa aviazione italiana, di cui ella è animatore e illustre Capo.*

«*Questi nostri messaggeri dell'aria intendono altresì di portare alla grande Italia di oggi l'omaggio di tutta la Lituania che, come l'Italia dopo avere avuto un passato glorioso, ha dovuto faticosamente riconquistare la propria indipendenza e che questa indipendenza intende di conservare ispirandosi alle idee di giustizia, di ordine e di laboriosità che il Fascismo va diffondendo per il mondo.*

Come modesto simbolo della nostra fervida amicizia per l'Italia e per l'E. V. ci permettiamo di offrire quest'album che raccoglie le fotografie di nostri uomini e della nostra terra».

Il Capo del Governo ha ringraziato ed ha espresso agli aviatori il proprio compiacimento. — (Stefani).

Un concorso per apparecchi

per i voli stratosferici

ROMA, 12

Il Ministero dell'Aeronautica, secondo il programma di provvedimenti predisposti per il funzionamento del reparto di alta quota, ha bandito un concorso tra le ditte aeronautiche italiane per la costruzione di apparecchi e motori destinati alla navigazione stratosferica. Il provvedimento del Ministero dell'Aeronautica permetterà al reparto d'alta quota di realizzare, attraverso esperimenti effettuati con materiale di ideazione e costruzione italiana, pratici risultati circa la definizione delle caratteristiche dei veicoli e dei motori destinati alla normale navigazione in alta quota.

L'itinerario del raid aviatorio

per la Fiera del Levante

BARI, 12

Si sta svolgendo sul percorso Bari, Tirano, Bucarest, Odessa, Rostow, Bacu, Teheran, Bagdad, Aleppo, Damasco, Gaza, Gerusalemme, Tel Aviv, Alessandria di Egitto, Tobruk, Bengasi, Tripoli, Tunisi, Palermo, Bari, il raid aereo che la Fiera del Levante ha organizzato allo scopo di incrementare la sua propaganda nei paesi della sua zona di influenza. Sono complessivamente 14 mila km.

Nei vari centri le rappresentanze diplomatiche italiane e le delegazioni della Fiera organizzeranno manifestazioni atte a spiegare e ad illustrare gli scopi del raid. I piloti, Stellingwerff e Zappetta, recheranno messaggi del capo della amministrazione comunale di Bari alle maggiori notabilità civiche nei luoghi di atterraggio.

Il traffico aereo in Svizzera

BERNA, 12

Gli aeroporti svizzeri hanno registrato nel maggio 1934 le seguenti cifre di passeggeri per i loro servizi regolari: Zurigo 2674, Basilea 2047, Ginevra 1136, Berna 950, Losanna 361, San Gallo 94, ossia complessivamente 7262 passeggeri. Inoltre vennero effettuati 857 voli intorno ai centri di aviazione o sulle Alpi con un totale di 2735 passeggeri. Infine, vennero eseguiti 3254 voli d'istruzione, di prova e d'allenamento. In quanto al traffico delle merci i servizi regolari hanno trasportato in maggio 35.103 chilogrammi di posta, 47.718 chilogrammi di merci e 71.914 chilogrammi di bagaglio.

Queste cifre indicano l'importanza crescente della navigazione aerea nel traffico turistico e commerciale svizzero.

Una sciagura aviatoria in Francia

Un morto e un ferito grave

PARIGI, 12

Un apparecchio della scuola pratica di pilotaggio di Etampes si è fracassato al suolo stamane, in seguito, probabilmente, a perdita di velocità. La caduta è avvenuta sul territorio del Comune di Goudreville, a dieci chilometri dal campo di aviazione di Mondesin. Dei due aviatori che si trovavano sull'apparecchio, il pilota, sergente meccanico Guyot, è rimasto ucciso sul colpo, l'altro è gravemente ferito.

Sommergibile francese arenato

presso la costa portoghese

PARIGI, 12

Il sommergibile francese *Persée*, che fa parte della prima squadriglia di sommergibili che ha toccato il porto di Lisbona, ieri alle 18 si è arenato presso São Juliao de Barra, su un fondo roccioso che gli altri sommergibili della squadra, di modello più piccolo e perciò con minore pescaggio, avevano potuto evitare. Alcuni rimorchiatori sono immediatamente partiti da Lisbona per portarsi al soccorso dell'unità francese, ma la marea ha reso difficile la prima opera di disincaglio. Gli altri quattro sommergibili della squadriglia hanno circondato il *Persée*. Il comandante della squadriglia William, da bordo del sommergibile *Meduse*, ha diretto le operazioni di disincaglio che verso la mezzanotte scorsa, in seguito all'alta marea, dovevano dare risultati positivi.

Ritorno in Patria di salme

di soldati italiani

BUDAPEST, 12

Nel cimitero militare di Szombately è terminata l'esumazione delle salme dei soldati italiani morti in prigionia. Alla presenza delle autorità militari e civili, del Nunzio apostolico mons. Rotta, del personale della R. Legazione d'Italia è stata celebrata una messa al termine della quale le salme sono state benedette. A bordo di autocarri sono poi state trasportate a Budapest dove saranno fatte proseguire per l'Italia.

Il punto di vista dell'Italia

sugli indirizzi dell'insegnamento

GINEVRA, 12

In questi giorni si è tenuta a Ginevra la riunione del Comitato consultivo per l'insegnamento e in generale per la formazione di uno spirito di intesa tra i popoli e specialmente tra la gioventù. L'Italia era rappresentata dal prof. Tosti della Commissione italiana di cooperazione intellettuale. Sono stati esaminati i mezzi più idonei per adeguare l'insegnamento alla realtà della nuova situazione politica nei rapporti internazionali; ed il rappresentante italiano ha sostenuto il punto di vista che occorre far rilevare piuttosto quella attività della Società delle Nazioni più specialmente riferendosi ai campi giuridico, scientifico, culturale e sociale dove sono stati raggiunti risultati effettivi. Quanto all'attività politica tuttora in evoluzione e sulla quale possono esistere forti divergenze, il rappresentante italiano ha sostenuto che convenga presentarla con obbiettività nei suoi risultati positivi come nei suoi insuccessi.

L'on. Biagi parla sull'ordinamento corporativo

ai dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

ROMA, 12

Stamane, nella sede del Consiglio dell'Economia corporativa, si è iniziato, alla presenza del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il convegno dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria, convocato dal Commissario confederale on. Tullio Cianetti. Sono intervenuti i commissari delle Confederazioni nazionali dei lavoratori on. Angelini del Giudice, Landi, Balbino Giuliano, Riccardi e Bonfatti, i segretari delle Federazioni dei lavoratori dell'industra e tutti i segretari provinciali dei Sindacati dell'industria. Erano presenti inoltre tutti i segretari delle Federazioni nazionali dei sindacati dei lavoratori del commercio, del credito e dell'assicurazione e molti dirigenti sindacali dei professionisti ed artisti.

Il discorso dell'on. Biagi

Calorosi applausi hanno accolto l'ingresso dell'on. Biagi al quale il commissario confederale ha porto il saluto della Confederazione. Ha poi parlato l'on. Biagi sull'ordinamento sindacale corporativo tracciato con i recenti provvedimenti dal Ministero delle Corporazioni in collaborazione con le competenti organizzazioni sindacali. Si è soffermato inoltre su particolari problemi quali la costituzione della Federazione delle mutue e la istituzione del libretto di lavoro; ha esaminato quindi il problema della disoccupazione ed ha impartito precise direttive per l'azione che dovrà essere svolta in questo importante e delicato settore dell'economia nazionale.

La fine del discorso dell'on. Biagi è stata accolta da vivi applausi e da una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce. La seduta inaugurale del convegno si è chiusa con il saluto al Duce.

I lavori del convegno sono stati ripresi nel pomeriggio sotto la presidenza del commissario confederale. Questi si richiama alle dichiarazioni fatte stamane dall'on. Biagi ed esprime la riconoscenza degli organizzatori sindacali per quanto ha detto il Sottosegretario alle Corporazioni proponendo l'invio all'on. Biagi di un telegramma di ringraziamento, la cui lettura è accolta da unanimi applausi.

Il commissario confederale tratta quindi della funzione altissima e delicata riservata ai dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori e della missione che spetta ad essi nella Rivoluzione fascista. Ha illustrato quale azione è stata svolta dalla Confederazione nell'opera di revisione, di inquadramento e per la nuova struttura degli organismi sindacali centrali e periferici.

Dopo aver parlato dell'essenza politica del sindacalismo fascista, ha espresso l'elogio più vivo ai segretari delle Federazioni nazionali di categoria che in questo periodo di riordinamento organizzativo hanno dimostrato sentire in pieno l'unità che deve saldare e stringere in un blocco unico tutte le categorie operaie. Ha poi rilevato che l'azione sindacale della Confederazione resta anche nel recente ordinamento di delicata importanza quando si tratta di coordinare l'azione delle categorie al fine di sistemare in maniera rapida e organica i problemi contrattuali.

La funzione dei dirigenti periferici

Il commissario confederale ha fissato quindi i criteri che debbono essere seguiti nell'azione di adattamento e di perfezionamento dell'assetto periferico degli organi della Confederazione al fine di stabilire la massima armonia organizzativa tra Unioni provinciali ed organi periferici delle organizzazioni sindacali di categoria. La funzione dei dirigenti periferici su questo terreno dev'essere rapida e deve orientarsi con il lavoro costante verso un compiuto altrettanto importante: far vivere sempre più le masse lavoratrici nel Sindacato. Il commissario ha richiamato poi l'attenzione dei dirigenti sulla necessità di curare particolarmente i problemi della mutualità e del collocamento e delle forme di assistenza e di tutela sociale. Posta in rilievo l'importanza dell'istituzione del libretto del lavoro deliberata nel recente Consiglio dei Ministri, il commissario confederale ha parlato dei compiti e dell'attrezzatura dell'ufficio di collocamento specialmente per quanto riguarda la fusione dei consigli amministrativi. A proposito di gruppi culturali il commissario impartisce disposizioni onde giungere ad un pronto funzionamento dei gruppi che dovranno aderire all'Istituto fascista di cultura e all'Opera nazionale Dopolavoro. In seno a questi gruppi dovranno istituirsi corsi speciali di cultura per i giovani operai e per gli impiegati. Successivamente l'on. Cianetti è passato a parlare del problema della disoccupazione e rileva l'interesse dell'organizzazione a precisare alcune posizioni per giungere a proposte concrete. Richiamandosi alla razionalizzazione del lavoro e allo sviluppo degli impianti meccanici, ha ricordato la ferma posizione della delegazione italiana in seno alla Conferenza internazionale del lavoro per cui la convenzione delle 40 ore tornerà in discussione l'anno prossimo.

Posto nelle sue linee essenziali il problema del riassorbimento della mano d'opera, e sopratutto in rapporto alla diminuzione dell'orario settimanale di lavoro, il commissario federale ha riaffermato, a conclusione della sua esauriente esposizione, la necessità e il dovere delle organizzazioni di agire decisamente perchè i più urgenti problemi interessanti la vita delle masse lavoratrici siano affrontati, e secondo le possibilità, risolti.

Una manifestazione al Duce

La chiusura del discorso è accolta da scroscianti applausi di tutti i presenti e da acclamazioni al Duce e al Fascismo. Si inizia quindi la discussione. Primo oratore è l'on. Capoferri il quale si occupa principalmente della disoccupazione affermando la necessità che in materia intervengano precise disposizioni dal Ministero delle Corporazioni. Esamina quindi le condizioni salariali e conclude rilevando la necessità di risolvere il problema del lavoro straordinario.

Seguono numerosi oratori tra cui Utimperghe di Udine che parla del libretto di lavoro; Bartolini di Verona che auspica una pronta attuazione delle riduzioni dell'orario lavorativo settimanale.

Chiusa la discussione generale, l'on. Cianetti ha riassunto i vari punti sostenuti dagli oratori tracciando da ultimo le direttive per la azione futura da svolgere in merito ai vitali problemi trattati nel corso del convegno. Al termine dei lavori, fra calorose acclamazioni, è stato inviato un telegramma di devozione e di omaggio al Capo del Governo, un altro telegramma è stato spedito al Segretario del Partito.

Il "Trento" e il "Bolzano"

lasciano le acque di Trieste

TRIESTE, 12

La squadra navale composta degli incrociatori *Trento* e *Bolzano* e di sette cacciatorpediniere, che da alcuni giorni era qui ormeggiata, ha lasciato stamane il nostro porto. Nel pomeriggio sono entrati in porto l'incrociatore *Alberigo da Barbiano* e i cacciatorpediniere *Ricasoli* e *Sella*.

Un pranzo offerto dal Duce

al Ministro degli esteri spagnolo

ROMA, 12

Questa sera il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri di Spagna S. E. Pita Romero. Al pranzo sono intervenuti i Ministri De Bono, Jung, Ercole, i Sottosegretari Rossoni, Suvich, Valle, Lessona e Biagi, il Segretario del P. N. F. Starace, il Nunzio Apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Gomez Ocerin con il personale dell'ambasciata e numerose altre personalità del mondo politico e diplomatico.

Al corso capi centuria e cadetti

Gli Avanguardisti all'estero

ROMA, 12

Gli avanguardisti all'estero giunti da due giorni a Roma per seguire il corso per capi centuria e cadetti al campo «Sandro Mussolini» hanno già preso parte alle esercitazioni ordinarie e alle altre interessanti manifestazioni della vita del campo. La sera tutti i campeggisti hanno assistito alla proiezione del film delle Olimpiadi di Los Angeles.

Il comandante della Scuola centrale militare di educazione fisica ha offerto agli ufficiali del campo capi centuria e cadetti un vermouth d'onore alla presenza degli ufficiali della scuola. Il comandante della Scuola e il comandante del campo hanno pronunciato parole di saluto per l'Opera Balilla e per l'Esercito. La riunione, improntata ad alto spirito di cameratismo, si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.

Concorso ad impieghi statali

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di concorso a 79 posti di uditore di tribunale e a 64 posti di uditore di pretura.

Il diario delle prove scritte, grafiche e pratiche dei concorsi a cattedre nelle R. Scuole e nei R. corsi secondari di avviamento professionale e dei relativi esami di abilitazione indetti con i decreti ministeriali del 12 febbraio 1934 e del 4 giugno 1934 è stabilito nei giorni dal 6 agosto all'11 settembre. Tutte le prove avranno luogo nella sede di Roma.

Lo sciopero generale all'Avana

AVANA, 12

Ieri sera 50.000 operai hanno dichiarato lo sciopero generale in questa capitale.

La disoccupazione diminuita

di oltre 110 mila unità in Giugno

ROMA, 12

La statistica della disoccupazione, in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, da per il mese di giugno i seguenti risultati:

Invece di 941.257 *disoccupati esistenti al 31 maggio scorso, si registrano al 30 giugno* 830.856 *disoccupati dei quali* 689.100 *uomini e* 141.756 *donne. Tale numero, suddiviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte* 64.749; *Liguria* 34.435; *Lombardia* 190.789; *Venezia Tridentina* 10.554; *Venezia Euganea* 114.240; *Venezia Giulia e Zara* 37.271; *Emilia* 63.330; *Toscana* 63.729; *Marche* 15.556; *Umbria* 5.578; *Lazio* 40.262; *Abruzzi e Molise* 10.536; *Campania* 50.908; *Puglie* 26.823; *Lucania* 3.110; *Calabrie* 34.939; *Sicilia* 49.670; *Sardegna* 14.377.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 88.212; *industrie estrattive* 30.029; *dell'alimentazione* 18.848; *siderurgiche, metallurgiche e meccaniche* 106.508; *edilizie e stradali* 275.416; *idrauliche del gas, elettriche* 10.133; *tessili e dell'abbigliamento* 91.634; *del legno (arredamento)* 51.233; *chimiche e del vetro* 21.613; *carta e stampa* 11.465; *dello spettacolo* 18.829; *esercizi pubblici* 24.196; *aziende commerciali* 55.077; *aziende private di comunicazioni* 26.764.

In confronto delle risultanze al 31 maggio u. s. si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 110.401 *unità di cui* 86.342 *uomini e* 24.059 *donne. In confronto al numero dei disoccupati del mese di giugno* 1933 XI *che ammontava a* 883.621 *si ha una diminuzione di* 52.765 *unità.*

La Confindustria pel potenziamento del commercio estero

ROMA, 12

Proseguendo lo studio dei problemi riguardanti l'organizzazione e il potenziamento dei servizi inerenti al commercio con l'estero, la Confederazione Generale dell'Industria Italiana ha ravvisato l'opportunità di insistere nuovamente presso le ditte esportatrici affinchè, nello svolgimento della loro attività sui mercati stranieri, non trascurino di mantenersi in assiduo contatto con le rappresentanze diplomatiche e consolari. A tal fine — informa l'Agenzia «Delta» — la Confederazione ha richiamato sull'importante argomento l'attenzione delle organizzazioni nazionali di categoria, invitandole a esporre alle ditte associate i vantaggi di tali consultazioni, dato che le rappresentanze all'estero, grazie alla loro attrezzatura ed alla profonda conoscenza che hanno delle locali condizioni economiche, sono in grado non soltanto di facilitare l'opera di penetrazione industriale e commerciale nei Paesi stranieri, ma anche di fornire avveduti e disinteressati pareri circa la idoneità delle persone cui le ditte nazionali possono affidare la tutela dei propri interessi sulle varie piazze straniere. Di pari passo con lo studio dei problemi generali concernenti le esportazioni, la Confederazione ha proseguito l'esame di singoli mercati di sbocco nell'intento di ravvisare i possibili mezzi onde intensificare i rapporti di scambio tra l'Italia ed i mercati medesimi. Fra i Paesi che hanno formato oggetto di accurate indagini figurano il Brasile, nonchè i Paesi del Nord Europa e quelli del Bacino danubiano; studio quest'ultimo condotto in relazione ai noti accordi testè stipulati fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Accanto alla trattazione degli specifici argomenti sopra indicati, la Confederazione ha continuato a dedicare particolari cure al servizio delle informazioni commerciali correnti, servizio al quale le Ditte associate ricorrono in misura sempre più intensa.

Cesare Battisti e Fabio Filzi

commemorati a Trento

TRENTO, 12

Nella ricorrenza del 18. anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, un imponente corteo, preceduto dalla banda cittadina e dalle autorità e composto di fascisti, combattenti ed appartenenti alle organizzazioni del Regime, con labari, vessilli e di molta folla, ha sfilato stasera per le vie della città recandosi al Castello del Buon Consiglio dove sono state deposte tre corone del Fascio, dei Combattenti e della cittadinanza sui cippi dei Martiri, mentre tutti i presenti salutavano romanamente e dalla torre civica lo storico campanone suonava a distesa.

L'omaggio di Roma a Battisti

ROMA, 12

Questa mattina, ricorrendo l'anniversario del martirio di Cesare Battisti, per disposizione del Governatore sono state apposte corone di alloro con nastri dai colori di Roma sul busto del Martire presso il Cavalcavia del Pincio e sulla lapide commemorativa nella via intitolata al Patriota italiano.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Vietto dominatore tra gli arrampicatori

vince la tappa Gap-Digne ma non fa mutar la classifica

DIGNE, 12

La tappa di oggi è una delle più dure del Giro, poichè comprende la scalata di due colli importanti: il colle del Varo alto 2115 metri, ed il colle d'Allos che porterà i corridori a 2250 metri d'altezza. Fortunatamente la tappa si inizia stamane relativamente presto, alle ore 8.30, ma già fin dalle 8 una folla enorme si era ammassata nel corso d'Embrun dove era fissata la partenza.

Costante Girardengo ha dato nuovi ordini ai componenti la squadra italiana di aiutare Martano in ogni occasione ed in qualsiasi circostanza. La forma del piemontese è ottima ed il suo morale è altissimo. La caduta di cui fu vittima ieri non ha per nulla impressionato. Al momento in cui era caduto ferendosi al braccio ed alla coscia, il nostro numero uno contava più di 500 metri di vantaggio su Antonino Magne, che inseguiva disperatamente. Le conseguenze della caduta non sono però gravi e Martano è oggi in ottime condizioni. Lo stesso dicasi di tutti gli altri componenti della squadra, che ieri si sono fatti onore.

La tappa di ieri è stata una tappa italiana, poichè sui primi 17 arrivati i nostri, assi ed individuali, erano ben otto. E' vero che lungo tutto l'itinerario seguito ieri gli italiani, ammassati al ciglio della strada, incoraggiavano i nostri corridori.

Anche la tappa odierna attraversa una regione dove i nostri lavoratori sono numerosi e Martano ed i suoi compagni ricevono anche oggi gli incoraggiamenti entusiastici che li hanno accompagnati ieri fino a Gap. Se ne ha già un esempio alla partenza, dove la squadra italiana è accerchiata da un numero inverosimile di italiani che la applaude.

Vietto primo sul Colle Varo

Alle 8.30 esattamente lo starter del Giro dà il segnale di partenza. L'andatura è lenta ed i corridori se ne vanno in gruppo chiacchierando fra di loro. E' evidente che essi vogliono riservare le forze per la scalata del vicino colle del Varo. E' a Guillestre che cominciano le prime rampe di questo colle di 19 chilometri di salita. Antonino Magne assume deciso il comando con Vietto sulla ruota. I due francesi si alternano alla guida per mantenere una andatura piuttosto severa.

Il plotone intanto si è già allungato in fila indiana. Dietro al «leader» seguono a 20'' Speicher, Lapebie, Level, Ezquerra, un po' più lontano chiacchierando fra di loro.

Dopo due chilometri di salita Magne e Vietto sono sempre in testa. Speicher, Lapebie e Level hanno invece ceduto essendo stati superati da Ezquerra e da Verwaecke che sono a soli 14'' dai fuggitivi. Martano con Cazzulani è invece un po' più distante.

Dopo un altro chilometro di salita Antonino Magne si ferma per cambiare rapporto, cosicchè Vietto rimane solo e precede con azione sciolta e progressiva. Magne riparte quando Ezquerra sopraggiunge e lo supera un po' più avanti così come Verwaecke che si è lanciato decisamente all'inseguimento di Vietto.

Al quarto chilometro di salita le posizioni sono le seguenti: 1. Vietto, 2. Verwaecke a 40''; 3. Ezquerra a 1'. Seguono Magne a 1'10''; Molinar a 1'45''; Martano e Morelli a 1'55''; Trueba a 2'10''; Canardo e Gestri a 2'15''; Pastorelli a 2'20''; Level e Cazzulani a 2'30''.

Vietto mantiene sempre il comando: nelle posizioni retrostanti si assiste a un bel duello fra Vervaeke e Ezquerra, nel quale quest'ultimo finisce per avere il sopravvento. Dopo sette chilometri di salita Antonino Magne è a 1'50'' dal leader. Martano segue a 2'6'' ma a questo momento il corridore di Giaveno produce uno sforzo ammirevole. Egli scatta a più riprese e dopo un chilometro di salita acciuffa Magne. Dietro di lui seguono Morelli, Cazzulani, Canardo e Sylvère Maes. Trueba dal canto suo ha un ritorno brillantissimo e riesce a portarsi alle calcagna del compatriota Ezquerra. In vetta al colle i passaggi hanno luogo nel seguente ordine: 1. Vietto, a 1'25'' Ezquerra, a 2'9'' Trueba, a 3'30'' Vervaecke, a 4'22'' Martano e Magne seguiti a qualche decina di metri da Morelli, Canardo, Cazzulani e Sylvère Maes, a 4'30'' Molinar.

L'irresistibile fuga di Vietto

Appena passato il valico del colle De Vars Vietto si butta a precipizio nella discesa; Ezquerra e Trueba sono molto meno audaci del francese e dopo alcuni chilometri sono raggiunti da Vervaeke e quindi dal gruppo di Martano e Magne che incalzava velocissimo. Un po' più avanti, Martano, Magne, Morelli, Canardo, Cazzulani e Sylvère Maes raggiungono Ezquerra, Trueba e Vervaeke così si forma un plotone di nove uomini che procede all'inseguimento di Vietto, ma questi audacissimo nella discesa aumenta ancora il suo vantaggio e transita a Barcellonnette (110 km.) alle 12.45 precedendo di 6'35'' il gruppo di Martano e Magne. Come si vede Vietto ha guadagnato altri due minuti sui suoi immediati inseguitori. Dopo questo gruppo transita Molinar con 7'15'' di ritardo precedendo alla sua volta un gruppetto di quattro uomini condotti da Speicher. Con 13 minuti di ritardo su Vietto transita quindi un gruppo di sette corridori tra i quali notiamo il nostro Gotti, Vignoli segue con 16' di ritardo insieme a Le Greves e Lapebie; con 20' di ritardo Montero solo, e con 21' Jean Bidot e Gijssels.

All'uscita da Barcellonette cominciano le prime rampe del Col d'Allos che dopo 12 km. di salita porterà i corridori a 2250 metri d'altitudine. E. Vietto che inizia da solo la scalata, dando l'impressione di una freschezza ammirevole. Egli sale con facilità guadagnando gradatamente terreno sul gruppo degli inseguitori, dai quali, dopo alcuni chilometri di salita, si staccheranno Molinar, Trueba ed Ezquerra che procederanno insieme all'inseguimento di Vietto. Nel frattempo si accodano al gruppo di Martano anche Geyer, Louviot e Speicher. A metà del colle, Vietto è sempre in testa, precedendo in oltre 6' Trueba, Ezquerra e Molinar. A 7'30'' seguono Martano, Magne, Morelli, Gestri, Canardo e Vervaecke; più lontano seguono Speicher, Geyer e Louviot che hanno perso contatto nella seconda parte della salita.

La magnifica gara di Molinar

Avvicinandosi alla vetta, si assiste ad una bella battaglia fra il terzetto composto da Trueba, Molinar ed Ezquerra. I due spagnoli scattano a più riprese, per tentare di piantare in asso l'italiano; finalmente Trueba ha la meglio su Molinar, che a sua volta insacca Ezquerra.

Intanto Vietto scala per primo anche il Col d'Allos, precedendo di 6' e 12'' Trueba; a 7' Molinar, a 7'20'' Ezquerra, a 8'25'' Vervaecke, che nelle ultime rampe si era staccato dal gruppo di Martano. Con 9'30'' di ritardo su Vietto passano Magne, Martano, Morelli, Canardo, Gestri e Maes. Nella discesa Vietto, che procede ad andatura velocissima, aumenta ancora il vantaggio, mentre Molinar raggiunge Trueba. Dopo 16 chilometri di discesa, nel villaggio di Allos, i passaggi avvengono in questo ordine: Vietto; a 7' Molinar e Trueba, a 8'6'' Ezquerra, a 9'45'' Magne, Morelli, Martano, Gestri, Canardo, Verwaecke; a 13'10'' Speicher che aveva forato nella discesa, a 14'10'' Buchi, Level.

Negli ultimi 80 km. di discesa Vietto, che risentiva dello sforzo compiuto durante il valico dei due colli, ha ceduto leggermente, Molinar e Trueba che lo seguivano, hanno potuto così guadagnare vari minuti, senza poterlo tuttavia raggiungere. Vietto tagliava il traguardo con poco più di due minuti di vantaggio sulla coppia italo-spagnola. Intanto il gruppo di Martano aveva perduto Gestri, ma era stato raggiunto da Speicher e Cazzulani, che hanno avuto un bellissimo ritorno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vietto che impiega ore 8.8'4'' a compiere i km. 227 della tappa Gap-Digne, alla media di km. 27.867; 2. Molinar in 8.11'7''; 3. Trueba, 4. Speicher in 8.15'12''; 5. Morelli, 6. Martano, 7. Cazzulani, 8. Canardo, 9. Verwaecke, 10. Magne, 11. Ezquerra, 12. Erne in ore 8.22'42''; 13. Buchi, 14. Level, 15. Geyer, 16. Gestri, 17. Renaud in 8.24'29''; 18. Maes, 19. Salazar, 20. Stettler, 21. Pastorelli, 22. Maes Silvestro, 23. Lapebie, 24. Vignoli in 8.32'12; 25. Franzil. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Magne con ore 66.13'9''; 2. Martano a 6'13''; 3 Morelli, 4. Verwaecke, 5. Lapebie; 6. Vietto; 7. Molinar; 8. Speicher; 9. Canardo, 10. Trueba. Seguono gli altri.

Guerra e Olmo al campionato mondiale su strada

ROMA, 12

Con molta probabilità, secondo quanto risulta all'*Informatore Sportivo*, al campionato del mondo ciclistico su strada, che si svolgerà a Lipsia, l'Italia sarà rappresentata da Learco Guerra e da Giuseppe Olmo.

MOTOCICLISMO

La «X Coppa del Mare»

Il primo elenco degli iscritti

LIVORNO, 12

Si delinea un magnifico successo tecnico della «X Coppa del Mare» la gara che, indetta ed organizzata dalla locale sezione del Moto Club Italia e posta sotto gli auspici del Comitato «Estate Livornese», avrà il suo svolgimento sul difficile circuito di «Montenero» nelle ore pomeridiane di domenica 15 corr.

Dopo il Trofeo della velocità, il Circuito di Parma, la Targa Florio ed il Circuito di Pesaro, tutti i nostri più noti «centauri» prenderanno il via nella «Mare» ch'è la quinta delle prove valevoli per il Campionato italiano dei corridori di prima categoria.

Le inscrizioni, nella classe 175 cmc., sono aperte dalla «M. M.». I dirigenti di quella casa che in breve volger di tempo si è aggiudicata ben sei records mondiali, si sono riservati di comunicare agli organizzatori i nomi dei loro rappresentanti, ma è facile individuare, dietro una delle X, Francesco Lama, capolista della classifica.

Nella classe 250 cmc. si contano il tedesco Kahrmann, iscritto ufficialmente dalla «D.K.W.», il livornese Federico Susini, uno dei componenti della squadra «Bianchi» e Mangione, il valoroso corridore della «Linx».

Nella 350 cmc. l'elenco degli inscritti è aperto da Aldo Pigorini della «Scuderia Ferrari», il campione imbattuto, nella lotta per il primato di categoria, che in quattro corse ha totalizzato ben trentadue punti. In questa classe si registrano poi le iscrizioni di Girotto e di Cerato i due forti rappresentanti della «Norton».

Nella classe del mezzo litro si delinea fin dal primo elenco degli iscritti, una lotta delle più emozionanti. Parteciperanno alla «Mare» Giordano Aldrighetti della «Scuderia Ferrari», attuale *leader* della classifica, Terzo Bandini, Omobono Tenni e Concaro. Particolarmente agguerrita si preannunzia la rappresentanza degli stranieri formata dai tedeschi Otto Ley e Burge e dal francese Brooke.

La «Mare», che quest'anno avrà uno spiccato carattere di internazionalità, offrirà il primo interessante confronto su un circuito misto, fra la nostra industria e quella straniera.

La prova livornese, ritenuta come la più difficile fra le otto valevoli per il titolo, si preannunzia di palpitante interesse. Sia per il giuoco delle classifiche, sia per il chiaro valore dei corridori stranieri alcuni dei quali, come Ley e Brooke, sono da considerarsi come degli specialisti sui circuiti misti. Ecco ora il primo elenco degli inscritti:

Classe 175 cmc.: 1. X (M.M.); 2. X (M.M.); 3. Alfredo Panella (O.M.B.).

Classe 250 cmc.: 1. X (M.M.); 2. Michele Mangione (Linx); 3. Simoncini (Guzzi); 4. Kahrmann (D.K.W.); 5. Federico Susini (Bianchi).

Classe 350 cmc.: 1. Aldo Pigorini (Rudge); 2. Cesara (Velocette); 3. Ugo Chiesa (Velocette); 4. Guido Cerato (Norton); 5. Silvio Girotto (Norton).

Classe 500 cmc.: 1. Giordano Aldrighetti (Rudge), 2. X (X); 3. «Remo» (Calthorpe); 4. Terzo Bandini (X); 5. Omobono Tenni (X); 6. Aristide Boccolini (Norton); 7. Renè Brooke (Sarolea); 8. Concaro (X); 9. Otto Ley (D.K.W.); 10. Burge (Norton).

PALLACANESTRO

F.G.S. Treviso-F.G. Mogliano 24-10

Ieri alla palestra della Misericordia il Fascio Giovanile Studentesco di Treviso ha battuto il quintetto del Fascio Giovanile di Mogliano aggiudicandosi così il campionato provinciale trevigiano ed il terzo posto nel campionato di Zona.

L'incontro vivace e veloce si è concluso con la vittoria dei trevigiani che hanno sferrato una bella offensiva nel secondo tempo. Infatti i primi venti minuti di gioco vedevano un certo equilibrio di azioni ed il tempo terminava con il lieve scarto di un solo punto a favore dei trevigiani.

Nella ripresa invece, riuscita la squadra di Treviso a portarsi in vantaggio con alcuni canestri segnati dall'ottimo Merlo, il quintetto di Mogliano ha accusato il colpo lasciando qualche falla nel ripasso di difesa, ciò che ha permesso agli avversari, specialmente verso la metà di tempo, di coronare con la segnatura le loro azioni d'attacco.

Nel complesso le due squadre hanno svolto un gioco agile e dotato di temi pregevoli che hanno entusiasmato il numeroso pubblico accorso ad assistere alla partita. Il Treviso potrà fare molto di più in avvenire e potrà aspirare ad un posto migliore se sottoporrà ad un assiduo allenamento i propri atleti.

All'incontro, che è stato ottimamente arbitrato dal dott. Meo, assistevano il geom. Angelo Donadi presidente del Comitato provinciale ed il direttore tecnico sig. Bonifazi.

F. G. S. Treviso: Merlo (12), Ferraresi (8), Andrigo (4), Toffoletti, Schiavon, Moducesi.

F. G. Mogliano: Cestaro (4), Callegari E. (4), Fardin (2), Callegari U., Carrer, Miatto.

Lancia dalla finestra la moglie

che gli rimprovera d'aver bevuto

MILANO, 12

Una impressionante scena si è svolta verso l'una della scorsa notte nel caseggiato popolare di via Carlo Baggi 26, a porta Vigentina, dove, in un appartamentino del primo piano, abitano il verniciatore Battista Nervetti fu Pietro, di 25 anni, e la moglie Elsa Ravetta fu Carlo, pure di 25 anni. Il Nervetti era rincasato alticcio e, rimproverato dalla moglie, aveva dato in escandescenze. La giovane donna non si era però lasciata intimorire dalle furie del marito: ne era nato, così, un clamoroso diverbio che aveva destato i coinquilini, alcuni dei quali, alzatisi da letto, si erano accinti a scendere nell'appartamento del verniciatore, per dividere i due contendenti e porre fine alla disgustosa scenata. Ad un tratto, però, furono intese alte grida di lamento provenire da un prato sul quale confina lo stabile: il Nervetti, in un impeto d'ira, aveva afferrata la donna per la vita e l'aveva scaraventata dalla finestra aperta. La disgraziata è stata raccolta e trasportata all'Ospedale, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in una quindicina di giorni. Il marito brutale si è dato alla latitanza.

Una casa distrutta dal fuoco

e tre altre danneggiate

MONDOLFO, 12

Dietro la vecchia Rocca, nella casa di proprietà del bracciante Pietro Tarini si è sviluppato un incendio che ha distrutta la casa e le masserizie, danneggiando altre tre case confinanti.

Tutta la popolazione, con alla testa il podestà, i carabinieri, i fascisti ed i giovani fascisti, si sono adoperati per spegnere l'incendio.

Da Fano, prontamente chiamati, sono intervenuti quei pompieri, i quali hanno finito per domare l'incendio che aveva assunto proporzioni veramente gravi.

Il Tarini non era assicurato: la causale dell'incendio non è stata ancora precisata, per quando lo stesso Tarini l'attribuisca ad una sua imprudenza per avere dato fuoco ad un po' di paglia imbevuta di petrolio, al fine di distruggere animaletti che avevano invaso il pollaio.

Le scandalo Stavisky

Nuove gravi deposizioni

alla Commissione d'inchiesta

PARIGI, 12

La Commissione parlamentare di inchiesta per lo scandalo Staviski ha continuato fino a tarda ora la escussione di nuovi testimoni. Dopo aver interrogato, come è noto, l'ispettore di polizia Cousin, autore con l'altro ispettore Gripois, del famoso rapporto sull'attività dell'avventuriero, i commissari hanno sentito l'ispettore Lesserre, il quale ha fatto sensazionali rivelazioni.

Il Lesserre ha dichiarato che, fin dal 1931, esisteva alla Polizia di Stato un fascicolo completo su Staviski, sulla vera personalità di Alexandre e sull'attività della banda truffaldina. L'ispettore ha precisato che tale fascicolo di documenti era tenuto chiuso a chiave in un mobile dell'ufficio ordinariamente occupato dal commissario Hennett, amico personale dell'avventuriero e ben noto per i suoi rapporti con la massoneria e con i principali dirigenti del partito radicale socialista.

Dopo aver preso atto delle dichiarazioni dell'ispettore Lesserre, la Commissione ha deciso di convocare al più presto altri testimoni per la conferma di queste nuove risultanze.

Le fabbriche olandesi di cordami distrutte dal fuoco

AMSTERDAM, 12

Un furioso incendio è scoppiato questa notte in località Eddm, nei grandi magazzini della Società per la fabbricazione dei cordami.

L'incendio, alimentato da un forte vento, assumeva subito grandi proporzioni e, nonostante l'energica opera dei vigili del fuoco, in poche ore si estendeva a tutti i magazzini, alle case vicine, e ogni cosa andava distrutta dalla furia delle fiamme che nella notte ben distintamente si vedevano da Amsterdam.

I pompieri dovettero prodigarsi per mettere in salvo le numerose famiglie abitanti nei pressi delle fabbriche.

I danni prodotti dall'incendio sono enormi, si calcola che essi ammontino a due milioni di fiorini. In seguito a questa sciagura, che viene a colpire nel vivo tutti gli abitanti della piccola località, 250 operai delle fabbriche sono rimasti senza lavoro, e molti di essi anche senza casa. Se ciò non bastasse, e conseguenze di questo incendio si faranno sentire sull'industria della pesca, perchè le grandi fabbriche di Edam erano le sole, in Olanda, che fabbricassero cordami, vele e quanto altro del genere è attinente all'industria della pesca, e le sole fornitrici di tutti i porti del Paese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.0	84.95	85.—	85.10
Redim. 3.50 p. c.	84.30	84.5	84.30	84.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	92.90	92.90	93.—	95.—
Cred. Venez. 5 %	505.—	505.—		
„ „ 6 %	503.75	506.7		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
„ 5 1/2 %	50[illegible]	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.25	50[illegible]		
„ „ 5 %	503.—	502.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	504.—	504.		
Ist. S. Paolo 5 %	506.75	606.75		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.90	101.—	101.—
„ „ 1940	106.47	106.40	10[illegible].50	106.50
„ „ 1941	107.20	107.10	107.10	107.10
„ „ 1943	1[illegible]2	—.—	101.[illegible]	—.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1580.—	158[illegible]	1580.—	1580.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	[illegible]65	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	407.—	408.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	557.—	553.—	556.	561.—
Costr. Venete	177.—	177.—	175	177.—
Cosulich	16.50	16.—	—.—	—.—
Rubattino	134.50	134.—	—.—	
Libera Triestina	17.50	17.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	38.50	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	34.—	34.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.5		
Cot. Val. Ticino	77.—	77.—		
Coton. Turati	198.—	197.—		
Stamp. De Ang.	439.—	435.—		
Cantoni Coats	308.—	308.—		
Lan. Can. Naz.	182.50	181.—		
M. Ros. Varzi	285.—	287.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.75	14.75		
U. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	311.—	311.—		
Lan. Gavardo	895.—	[illegible]5.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	65.50	69.—		
Cascami Seta	290.75	290.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	243.25	249.50		
Man. Pacchetti	54.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.25	—.—	—.—
Ilva	139.25	139.—	140.—	139.50
Metallurgica	171.—	171.55		
Monte Amiata	25.50	25.25		
Montecatini	144.50	144.25	145.—	144.50
Stab. Dalmine	169.75	169.50		
Breda	92.—	90.50		
Bianchi	50.50	50.65		
Isotta Fraschini	10.50	10.—		
F. I. A. T.	255.50	254.50		
Miani Silvestri	7.—	7.50		
Off. Reggiane	16.—	15.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	206.—	205.50	204.75	203.—
Elett. Brioschi	151.—	152.—		
C. I. E. L. I.	242	24[illegible]		
Dinamo Italiano	240.—	240.50		
Bresciana	225.—	222.—		
Valdarno	153.—	157.50		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	339.—	335.—		
Idroel. Trezzo	328.—	330.—		
Cisalpina	116.60	116.50		
Seso	66.00	65.75		
Edison	64[illegible].50	639.50		
Edison Post.	475.—	475.—		
Idr. P. S. P.	37.—	36.75		
Tirzo	38.—	38.—		
Vizzola	316.—	318.50		
Mer. di Elett.	248.50	248.50		
Terni	155.50	154.—	155.—	155.—
Es. Elettric.	1[illegible].15	10.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.50	62.—		
Tecnomasio	49.—	49.—		
Distillerie Ital.	149.50	148.50		
Eridania	314.—	312.[illegible]		
Ind. Zuccheri	1070.—	1070.—		
Raffineria L. L.	386.—	379.—		
Italiana Gas	12.60	12.60		
Mira Lanza	86.—	86.50		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	121.50	124.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
„ 7 %	19.—	19.—		
Fondi Rustici	74.—	74.—		
Beni Stabili	192.	191.50		
Saturnia	18.75	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.28	34.25	35.—	34.50
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	848.—	848.—		
Pirelli & C.	14.50	313.—		
Brasital	43.—	43.—		
Dall'Acqua	100.50	100.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3750	3740.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	78.—
Zurigo	380.—	380.—	380.—	380.—
Londra	58.79	58.79	58.79	58.79
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.78	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.60	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.67	11.67	11.67	11.67

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,05 — Consolidati 3.50 p. c. 84,40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,90 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id 1940 106.40 — Id 1941 107,20 — Banca commerciale italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 Libera Triestina 20 — Llyod 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1975 — Assicurazioni Generali 3745 Riunione Adriatica prima serie 1890 Id seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3050 — Cementi Isonzo 9 — Sigoreta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77 — Londra 5?,78 New York 11,6750 — Zurigo 380.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 12. — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di luglio è aumentato del 2.59 per cento essendo passato da 58.68 a 60.20. Hanno presentato un aumento tutti i vari indici di gruppo, ad eccezione dell'indice degli alimentari e vari che è diminuito del 0.65 per cento. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni industriali.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 12 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 82 84, buono mercantile 80-81, mercantile 78-79. Granoturco gialloncino 62-65; nostrano 61-62, bianco 61-64; Segale 52-54. Avena 45-46. Mercato calmo. Riso vialone 175-190; maratello prima 138-142; maratello seconda 128-132, originario prima 103-106; originario seconda 98-101. Mercato fiacco con pochi affari. Vini: friularo 1933 superiore a dieci gradi da 80 a 85; friularo inferiore dieci gradi 70-80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,19-20 — Febbraio inquotato — Marzo 13,27 — Aprile inquotato — Maggio 13.36 — Giugno inquotato — Luglio 12,79 — Agosto 12,85 — Settembre 12,89 — Ottobre 12,98 — Novembre 13,05 — Dicembre 13.15.

La condanna capitale chiesta

per l'assassino d'un carabiniere

COSENZA, 12

Alla nostra Corte d'Assise si è iniziato oggi il processo a carico di Dattilo Leopoldo di anni 21 da Cetraro e di Verta Achille, imputati il primo di omicidio aggravato in persona del carabiniere Mascalchi Angelo, per avere, a fine di uccidere, cagionato la di lui morte con colpi di rivoltella, onde assicurarsi il prodotto di un furto; il secondo di correità nel furto. La difesa del Dattilo ha tentato di ottenere il ricovero dell'assassino in un manicomio, ma la Corte, respingendo la richiesta, ha proseguito nel dibattimento. I. P. M. ha chiesto la condanna del Dattilo alla pena di morte e del Verta a cinque anni di reclusione per la sola correità nel furto.

Furiosa lotta a Falconara

tra un pazzo e i carabinieri

ANCONA, 12

Il contadino Enrico Banchiesi, di anni 60, dimorante in località Villanuova di Falconara, improvvisamente impazzito, si è barricato in casa, minacciando di morte chiunque si fosse avvicinato. Egli era armato di fucile e di coltello.

Accorsero sul posto il maresciallo dei carabinieri di Falconara, un appuntato ed un milite. Alla vista dei carabinieri il Banchiesi lanciò contro l'appuntato un acuminato coltello da cucina, fortunatamente senza colpirlo; cercò subito anche di far fuoco, ma il colpo non partì. Venne allora sfondata la porta e successe una vivissima colluttazione fra i carabinieri ed il pazzo, il quale, finalmente, potè essere ridotto all'impotenza e trasportato al Manicomio.

Un carrettiere cade in canale

per le bizze di un mulo

TORTONA, 12

Verso mezzogiorno di ieri in località Camperella di Sale, mentre il carrettiere Bernardo Diana si accingeva ad attaccare ad un calesse un mulo, questi si imbizziva e bruscamente indietreggiando andava a precipitare in un profondo corso d'acqua trascinandosi dietro anche il carrettiere. Alle disperate invocazioni di aiuto della Piccola Italiana Piera Diana, sono accorsi diversi contadini da un vicino podere che riuscirono a trarre in salvo il povero carrettiere. Il mulo, intanto era morto annegato.

Impazzito per il caldo

NOVARA, 12

In conseguenza del caldo eccessivo oltre ai vari casi di insolazione, si è constatato che diverse persone hanno dato segni di pazzia. Il contadino Mario Mainini di anni 36, colpito da esaltazione mentale, continua a girare per le campagne armato di pugnale, minacciando di uccidere tutte le persone che lo guardano. Egli è attivamente ricercato.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 12 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Fiume	3/4 cop.	755.0	25	28	20
Pola	1/2 cop.	756.1	25	28	20
Trieste	cop.	755.6	26	28	20
Gorizia	cop.	756.2	25	29	18
Udine	cop.	756.3	24	29	18
Treviso	3/4 cop.	755.0	27	29	19
Belluno	cop.	755.1	24	27	15
Padova	3/4 cop.	754.6	27	29	18
Rovigo	1/2 cop.	754.9	27	32	19
Vicenza	3/4 cop.	754.2	27	28	18
Bolzano	cop.	756.1	24	30	18
Trento	cop.	753.6	25	29	17
Grappa	nebb.	615.7	14	19	13
Venezia	cop.	755.0	26	28	21

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Belluno 12, Padova 2, Rovigo 18, Trento gocce, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.36, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 6.4, tramonta ore 20.58. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 18.5, alte ore 12.50 e 23.5. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — La perturbazione del tempo tende ad accentuarsi sull'Italia settentrionale, dove prevedesi cielo nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere temporalesco, specialmente nella pianura padana. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Moto ondoso in aumento sul Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene elevata la pressione su parte della Penisola Iberica e sul Golfo di Guascogna. Alta pressione domina pure sull'Europa settentrionale. Un vasto ciclone occupa l'Europa centrale estendendo la sua azione a tutto il Mediterraneo. Il tempo si mantiene perturbato con probabilità di manifestazioni temporalesche.

La disavventura d'un macacco che odiava le bionde

BERLINO, 12

In un noto ristorante popolare di Friedrichshagen, un sobborgo di Berlino, era tenuto, in apposita gabbia, un macacco, che era popolarissimo tra la vasta clientela del locale, e noto sovratutto per la sua idiosincrasia di non poter sopportare le persone bionde dalle quali non accettava, a nessun patto, nemmeno le più ghiotte leccornie.

Questo macacco, razzista a modo suo, ha pagato oggi con la vita il suo odio contro il tipo biondo. Vista entrare ad un tratto nel ristorante una ragazza bionda-stoppa o «biondo platino» come è qui, tanto più oggi di moda «nordica», diventò furibondo, e finì di spezzare la chiusura della gabbia, ed uscire fuori avventandosi alle gambe della ragazza, e ripetutamente mordendole con grida selvagge.

E' riuscito impossibile agli astanti di liberare l'aggredita, e dovette intervenire un poliziotto il quale, estratta la rivoltella, dovette freddare la scimmia ancora avvinghiata alle gambe della sua vittima. La ragazza, svenuta dallo spavento, si è dovuta trasportarla all'ospedale per le cure del caso, al fine di evitare una infezione.

Un giornalista ha creduto interessante interrogare in proposito il direttore del Giardino Zoologico di Berlino. Questi ha risposto che casi di questo genere non sono rari fra le scimmie e sono dovuti, oltrechè alle vivissime simpatie e antipatie di cui questi animali soffrono, anche alla terribile memoria vendicativa di cui dispongono: è possibile che, a distanza di molti anni, la scimmia in parola abbia subito qualche torto da qualche persona bionda, che le è stato oggi troppo vivamente richiamato alla memoria dalla ragazza improvvisamente entrata nel ristorante. Morale: prima di ossigenarsi troppo, chiedere a tutti i macachi del quartiere il permesso.

Tunisino condannato a morte

TUNISI, 13

La Corte d'Assise di Tunisi ha condannato a morte un indigeno il quale, sorpreso nottetempo mentre con altri tre arabi tentava di rubare in una casa colonica, ferì gravemente a coltellate un agricoltore e ferì altre due persone accorse. I due complici sono stati condannati ai lavori forzati a vita ed un terzo a 5 anni. L'impiccagione del condannato avrà luogo prossimamente, dinanzi alle carceri civili di Tunisi.

Svalutazioni e supervalutazioni di figure storiche del Risorgimento

Ricordate nel Purgatorio Dantesco l'episodio di Buonconte da Montefeltro, che con brevi tratti rievoca la singolare lotta svoltasi, negli estremi momenti della sua vita, tra l'Angel di Dio e quel dell'Inferno? La strana controversia si definisce con una specie di compromesso: dei contendenti, l'uno, il messo celeste si porta con sè l'anima, per una semplice lagrimetta, s'insinua, l'altro fa di quel misero corpo il più aspro governo.

Non vi sembra, per un certo rispetto, che avvenga qualcosa di simile, anche oggi, dopo tre quarti di secolo, nell'esaminare e giudicare i meriti e le colpe di alcune figure storiche del Risorgimento? Per fortuna, nelle laboriose e talvolta logoranti esercitazioni critiche, non intervengono esseri sopramnaturali, che assolvano, come in ultima istanza, o condannino irrebocabilmente con premii o pene eterne. Ma pur affidate le così dette ricostruzioni di uomini e di eventi ai criterii ed alla dialettica, nonchè ai sofismi di semplici mortali, siamo noi proprio convinti che non dirò sentano prepotente il bisogno di gridare una seconda morte, ma godano serena ed imperturbata la pace d'oltretomba quegli spiriti eletti che le migliori loro energie ed una vita intensa di pensiero e di azione consacrarono con fermezza di volere e con fervore di fede, purificata da ostacoli esterni e da lotte interiori, alla santa causa dell'unità e dell'indipendenza della Patria?

Malinconie di profani, di sentimentali, di irregolari, dirà o penserà qualcuno: e può anche darsi. Ma allora non disdegnino i più autorevoli studiosi, sian pure delle classi privilegiate, di dirci se e che cosa guadagnino alla realtà dei fatti ed alle giuste proporzioni morali ed intellettuali degli artefici più insigni del nazionale nostro riscatto, certe monografie pervase da passioni irriducibili di idolatri e di iconoclasti, di cui non è certo malagevole impresa cogliere e seguire le forme tutt'altro che larvate, di astio, di intransigente continuità di idee, di sistemi, di tendenze, che suscitano fino dei dubbi sul maggior senno di poi.

Sfogliavo, giorni sono, una recentissima biografia sul Cavour di Alberto Cappa. A noi non importa, almeno per ora, indugiarci ad esaminare l'insieme di tale lavoro: ma non esitiamo a dire che alcuni giudizi ed apprezzamenti sul carattere e sulla vita politica di Carlo Alberto, disseminati qua e là con quell'aria di parlarne come per incidenza, ch'è tra le meno simpatiche e più insinuanti figure retoriche, quei giudizi francamente obbediscono ad una rigidezza dommatica, troppo soggettiva per convincere e molto meno per persuadere. Altri critici storici hanno esaltato, per ragioni, s'intende, più di cattiva che di buona lega la figura di Carlo Alberto: ed è di questo che non sa darsi pace il Cappa, per cui la fatal Novara ebbe molto minor merito di quella lagrimetta, che salvò dalle pene dell'Inferno l'anima di Buonconte. E perchè? perchè quella battaglia riscattava ed in parte soltanto gli errori e le incertezze di un Principe, ma nell'interesse suo personale, per le fortune della sua casa, non per la Patria. Il Principe di Carignano era destinato a rovinare il Regno Sardo e l'Italia: era egli l'unico od il maggiore responsabile dell'atmosfera soffocante mantenuta alla vita piemontese, perchè infeudato, schiavo di troppe formalità, e vittima delle invadenze gesuitiche, mancava di ogni sintomo di energia e governava peggio che gli Austriaci a Milano: non aveva senso alcuno di politica fino al punto da disperdere e tribolare l'attività e la collaborazione di uomini insigni: devotissimo ad un assolutismo monastico militare confessava candidamente di respirare aria d'ignoranza e di pregiudizi: aveva un che d'inesplicabile con tutti: mistificava con lo apparato scenico delle pratiche cortigiane i democratici: incapace di costituire una rappresentanza e di illuminare l'opinione pubblica, si apprestava a divenire, come i totalitari della democrazia in giovinezza — non sono parole mie! — e come gli esasperati rivoluzionari, un totalitario, nella maturità, del potere statale, ma cieco idolatra della dittatura e del cesarismo. Fermiamoci qui, perchè il Cappa senza alcuno spirito di pietà non saprebbe vedere in Carlo Alberto che il più miserabile tra i principi italiani, un povero e malinconico uomo avverso per istinto, per razza, per tradizione alle nuove forze che agitavano la vita italiana, decisamente contrario a qualunque idea di libertà e disposto nella sua incoscienza storica e politica, a passare dagli estremisti di destra a quelli di sinistra.

Mettiamo da parte l'ironia, il sarcasmo, il veleno: ma cos'altro qui abbiamo che un rincorrersi affannoso, spasmodico di affermazioni gratuite, intenzionali, che lungi dall'essere le conseguenze necessarie, logiche, di un esame particolare, rigoroso ed oggettivo dei fatti scoprono e pregiudicano lo stesso signor Cappa? Posso ingannarmi: ma ricostruire la storia vuol dire anzitutto liberarla da tutte quelle ingombranti soprastrutture, fatte di detriti passionali e tendenziosi, da cui non seppero e non potevano guardarsi abbastanza il giudizio e le prevenzioni dei contemporanei. E quando il Cappa non sa giudicare di Carlo Alberto se non con quello che scrissero o dissero sottovoce o per partito preso od in momenti di umor nero, inevitabile in un periodo di lotte e di contrasti, Niccolò Tommaseo ed altri uomini politici e statisti del tempo, oh! allora egli dimostra che non bastano le ingegnose deviazioni o le allusioni prossime e lontane ad assicurare quella coscienza storica, che è necessaria a ricostruire su solide basi uomini e fatti del nostro Risorgimento.

Bisogna tuttavia riconoscere che il Cappa, geloso spesso del *sic nos non nobis*, non ha il più grave torto a rilevare che le forme agiografiche, destinate ad esaltare più del conveniente la figura di Carlo Alberto falsano la natura e la stessa missione della storia. Non so se il bersaglio sia proprio il più adatto o il più indovinato: certo è che egli in Francesco Salata vede l'esponente massimo, diremmo, il pontefice autorevole di questa schiera di idolatri del Principe Sabaudo.

Non vedete, si domanda il Cappa, che gli sforzi retorici di questo senatore opportunista non riescono che ad immiserire la figura del «Carignano, non fosse altro perchè con quel suo entusiasmo aulico più degno delle tradizioni absburgiche che della storia del Regno Sardo dimostra di misconoscere del tutto la più nobile tradizione ed il più alto spirito della vita piemontese, in cui si sono sempre discussi e criticati sovrani e principi anche quando si combatteva al fianco loro in guerra? Oramai non ci può sorprendere la generosità o la delicatezza del Cappa: ma in sostanza qual'è il torto del Salata?

Il Salata pubblicava qualche anno fa un poderoso volume di memorie inedite di Carlo Alberto che vanno dal Dicembre del 1831 all'agosto del '41. S'ingannerebbe chi pensasse a continuità o ad organica disposizione del contenuto: non sono che poco più di quindici o sedici mesi di ricordi personali, in cui un diligente studioso potrebbe — e per ora non diciamo di più — cogliere qualche riflesso su episodi e atteggiamenti politici in quel decennio del Principe di Savoia. Il Salata, tuttavia, trova modo da quella narrazione intima confidenziale, quanto frammentaria e segnata dell'interna stampa, di trarre degli elementi di giudizio e di fatto, che senza alcun altro solido fondamento che le auguste parole dello scrittore, vorrebbero anzi dovrebbero bastare a cogliere nella sua interezza di vita, e a rivestire della necessaria e giusta luce la figura storica di Carlo Alberto. Dubito assai che il Salata con tale intendimento, specie dal punto di vista di un esame sereno ed oggettivo, superi lo stesso Cappa, il quale, a coonestare vorrei dire i suoi apprezzamenti e le sue conclusioni, si vale almeno dei giudizi manifestati da statisti e partigiani del tempo, sian pure del Tommaseo, del D'Azeglio o dello stesso Cavour. Si esagera, comunque, da una parte e dall'altra: e noi se conveniamo nel non accogliere con fervore di credenti le rivelazioni del Cappa, esitiamo alquanto ad accettare di buon grado e a priori le forme squisitamente apologetiche, panegiriste, dettate al Salata da una valutazione di fatti, nè ricordati nè accennati dal Diario.

Ma allora quale importanza ha questa pubblicazione di cui ignoro quanto il titolo risponda alla realtà? Ne ha abbastanza, siamo di accordo: ma costituirebbe una più preziosa fonte, se la raccolta di tali autografi fosse compiuta, integrale, e rispecchiasse nei loro varii aspetti la natura, il carattere, la vita complessa del Carignano attraverso le sue incertezze, i suoi errori, le sue incoerenze. Il Salata formula il voto che nuovi e più larghi contributi di manoscritti balzino dai recessi polverosi degli archivii: ma fino a quando vivremo in desio senza fondate speranze, ci troveremo a disagio nel riconoscere che le attuali inattese memorie «Documento di valore eccezionale storico ed umano» ci consentano di penetrare profondamente in quell'anima ed in quella fervida passione, di ricostruire con la maggiore fedeltà la figura morale e politica del Re, e di integrare e di controllare ogni altra fonte sugli intendimenti e sui fatti di lui. Non mettiamo in dubbio che tali memorie, affidate a foglietti oramai ingialliti, filettati di oro, sciolti e numerati siano degne di lungo e meditato studio, anche se ogni riga non abbia lo stesso valore, ed ogni giorno non rechi una rivelazione. Ma ciò che a noi non si rivela in tutta la sua sfolgorante luce, è quella superiore personalità, che deve imporsi ai detrattori impenitenti, perchè dimostra una volontà fiera e consapevole, che trova la sua espressione in uno stile seccamente nervoso ed efficace. Lodevolissimo è il proposito del Salata: ma la materia, da lui del resto poco avvivata con giuste osservazioni, è troppo limitata, e aggiungerei arida per rispondere alla intenzione dell'insigne storico.

Ed ora domando: non vi sembra che compito dei critici sia, anzichè creare e modellare a seconda dei propri gusti, o obbedendo a ragioni recondite o palesi i personaggi storici del nostro Risorgimento, studiarne *sine ira et studio* il carattere, la personalità viva e possente che si forma e si tempra nelle incertezze, nelle contraddizioni, negli errori, nelle particolari contingenze dei tempi? La figura di Carlo Alberto è figura di transizione, è simbolo, rappresentante della sua età, che va colta e come sorpresa in quel fecondo periodo che potrebbe dirsi di incubazione morale e politica, in quei dissidi interiori, in quel lento e graduale progresso, la cui meta è segnata più che dall'oscuro destino, dalla stella luminosa d'Italia. Di un uomo, segnatamente politico deve giudicarsi in modo speciale quel periodo, *quo maior pars vitae et ingenii stetit*. Le denigrazioni o le esaltazioni da qualunque parte vengano e per qualsiasi ragione, non hanno la forza nè il potere di cancellare dalle nostre anime riconoscenti il ricordo sacro di colui che non esitò a vincere sè stesso per auspicare sui campi di battaglia le nostre rivendicazioni nazionali.

A. Abruzzese

Per i partecipanti al concorso per il nuovo palazzo del Littorio

ROMA, 12

Il Sindacato nazionale fascista architetti, presi ordini dalla Direzione del P.N.F., comunica che, fermi restando i termini di consegna già noti, i progetti partecipanti al concorso per il Palazzo del Littorio dovranno essere fatti pervenire al palazzo degli esami di Stato, Roma, anzichè alla sede della Direzione del Partito.

Il programma dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana

ROMA, 12

Il Consiglio dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, fondato da Giovanni Treccani, si è riunito sotto la presidenza di Guglielmo Marconi. Il vice-presidente senatore Giovanni Gentile ha esposto il vasto programma di lavoro che l'Istituto potrà svolgere dopo compiuta la pubblicazione della grande enciclopedia in corso. Il Consiglio, dopo ampia discussione, cui hanno partecipato LL. EE. Formichi, Giuriati, Rocco, D'Amelio, Fedele e Vallauri e gli on. Treccani e Bevione, ha approvato il programma esposto dal sen. Gentile ed ha dato parere favorevole alla pubblicazione di una enciclopedia giuridica nella quale la Rivoluzione fascista avrà la sua completa trattazione, del dizionario biografico degli italiani, opera di vasta mole che comprenderà centinaia di migliaia di nominativi e la cui compilazione è da tempo incominciata e di un atlante storico-geografico corredato di un vasto indice.

Le opere sopra indicate verranno pubblicate dopo compiuta la pubblicazione dell'Enciclopedia Italiana, e cioè dopo la fine del 1937. E poichè con la pubblicazione delle appendici l'Enciclopedia sarà alla fine del 1937 aggiornata in tutte le sue parti, e quindi non potrà pensarsi ad una seconda edizione che a distanza di anni, il Consiglio ha dato parere favorevole a che dal 1938 l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana inizii la pubblicazione di un periodico che avrà il compito particolare di tenere continuamente aggiornata la materia contenuta nella grande enciclopedia.

Strano racconto d'una moglie che non conosce il marito

BIELLA, 12

Una denuncia d'adulterio a carico del ventisettenne Quinzio Vergnasco e di Maria Coda Caseia, di 28 anni, sposata Marangotto, entrambi da Cossilla, ha portato ad un racconto assai strano da parte della moglie infedele.

Costei infatti ha dichiarato di aver ricevuto nel talamo coniugale il Vergnasco, suo vicino di casa, non sospettando affatto che il suo compagno di letto non era il proprio marito, col quale, essendo in disaccordo per una futile questione sorta tra di loro il giorno prima, essa non parlava. Soltanto il giorno appresso ella avrebbe appreso la verità. Naturalmente questo racconto non si accorda con quell'altro reso dal Vergnasco che, assai più esplicito, ha confessato la sua colpa.

Una spinetta di Bellini donata al Museo

CATANIA, 12

L'ing. Santanocito ha donato al Museo Belliniano una spinetta della quale si serviva a suo tempo l'avo di Bellini, che era un provetto maestro di cappella e il prediletto nipote Vincenzo. Lo strumento giaceva in una soffitta dimenticato ed è stato trovato ora in seguito a lavori di restauro.

L'avventura d'un colono aggredito da un toro inferocito

PARMA, 12

In quel di Palanzano, mentre alcuni contadini erano addetti alla pulizia del bestiame, un toro riusciva a fuggire dalla stalla e, preso di mira il colono Luca Barbieri, di anni 34, gli si avventava contro. Questi, datosi a precipitosa fuga, veniva inseguito e raggiunto dalla bestia inferocita che lo colpiva con una tremenda cornata. Il disgraziato, liberato a stento dalle furie dell'animale dai compagni accorsi, doveva essere ricoverato all'ospedale per le gravi ferite riportate.

L'avvelenatrice di Csönkö ha fatto 43 vittime in 18 anni

BUDAPEST, 12

E' nota la serie di avvelenamenti avvenuta a Csönkö, principalmente ad opera di Janosnè Nagy. Oggi viene messa in luce la stranissima vita di questa donna, mezza strega e mezza dottoressa, la quale era temuta da tutti i contadini della zona che tuttavia non esitavano a farsi curare da lei. Il curioso è che raramente la donna consigliava dei decotti o degli impiastri: guariva i suoi ammalati con gli esorcismi. Alla donna fra l'altro, era anche attribuita la capacità di far piovere e tirar vento. Sedici anni or sono moriva in modo inspiegabile certo Andras Gyory e pochi giorni dopo lo seguiva nella tomba una fanciulla di quindici anni, che egli si era messo in capo di proteggere e che aveva adottata. In questi giorni anche queste due salme erano state riesumate e ieri i chimici, che avevano analizzato i residui trovati nella bara, hanno dato un responso nel quale affermano che i due erano morti in seguito ad avvelenamento per arsenico. Immediatamente arrestata la vedova del Gyory durante un drammatico interrogatorio ha finito per confessare di aver avvelenato marito e figlia adottiva. Subito dopo la deposizione la donna ha avuto una crisi nervosa e si è messa a gridare che l'unica responsabile dello avvelenamento era la Nagy, la quale l'aveva circuita per lunghi mesi, cercando di convincerla ad avvelenare il marito per allontanare il pericolo che alla sua morte egli lasciasse erede dei suoi beni la ragazza adottata. La Nagy le aveva fornito il veleno e insegnato come doveva propinarlo. L'arrestata ha pure accusato la Nagy di aver avvelenato il suo ex-marito e la seconda moglie di costui.

Immediatamente confrontata con la megera la vedova Gyory ha saldamente mantenuto la sua duplice accusa e la Nagy, che è abbattutissima, e non fa che piangere invocando i suoi spiriti protettori non ha avuto la forza di negare. I suoi reati sono ormai talmente numerosi che essa non riuscirà a sfuggire al capestro che l'attende da tanti anni.

Ora che le vecchia è chiusa sotto chiave, cominciano a giungere alla polizia numerosissime lettere di contadini debitamente firmate nelle quali sono narrate storie impressionanti di assassini: tra le vittime della furia omicida della vecchia strega, pare si trovino anche numerosi bimbi, i quali erano stati avvelenati perchè nati sotto una cattiva stella e, al dire della vecchia, avrebbero portato sfortuna alla famiglia.

Il lugubre bilancio degli assassini accertati dall'inizio dell'inchiesta ad ora, ascende a ben 43 vittime, la prima delle quali risale a 18 anni or sono.

Le case dello studente
L'attività delle Opere universitarie

ROMA, 12

Il giorno 11 del mese corr. si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione nazionale, il Comitato centrale per le Opere universitarie. Il Comitato ha esaminato l'attività finora svolta dalle Opere universitarie ed ha constatato con compiacimento che le Opere stesse hanno pienamente assolto i compiti loro affidati dalla legge nel campo dell'assistenza scolastica universitaria.

Ha inoltre rilevato che la gestione dei fondi delle opere è stata informata a criteri di saggia ed oculata economia, così da consentire l'accantonamento di una somma che costituisce un valido contributo alle spese di costruzione e di funzionamento delle case dello studente. E' degna di rilievo l'azione svolta dalle Opere per la creazione delle case dello studente col concorso degli enti universitari e di altri enti pubblici e privati.

La casa dello studente è sorta e funziona nelle sedi universitarie di Bari, Bologna, Messina, Pavia, Perugia e Siena; sono in corso le costruzioni degli edifici a Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma e Roma e si trovano in via di studio o di approvazione i progetti per le sedi di Cagliari, Camerino, Catania, Sassari e Torino. Il Comitato ha preso atto dei risultati finora conseguiti ed ha rivolto preghiera al Ministro perchè l'azione diretta a fornire di case dello studente tutte le sedi universitarie che ancora ne sono sprovviste sia intensificata ponendosi ovunque sia possibile un termine a breve scadenza.

Il Comitato ha infine, nelle sue funzioni di coordinamento, stabilito che tra i compiti assistenziali di ciascuna delle Opere sia da comprendere anche lo sviluppo delle attività sportive degli studenti devolvendo una percentuale del gettito della cassa sull'opera universitaria che verrà assegnata al Comitato stesso per le opportune erogazioni.

Paralitica prodigiosamente guarita da un sedicente medico

BOLOGNA, 12

Un episodio che rientra nella serie di quei fatti cui il popolino dà senz'altro il nome di miracoli, ma che l'autorità ecclesiastica vuole giustamente controllare, tiene desta da qualche giorno la curiosità del popolino del vasto rione dell'Arcoveggio.

Un calzolaio, certo Riccardo Rambaldi, fin dai primi anni del matrimonio, ebbe la disgrazia di vedere la giovane moglie Margherita immobilizzata in letto da inguaribile malattia. La signora, infatti, all'età di 25 anni, fu colpita da una forma di paralisi e le cure premurose del marito, dei tre figli e dei numerosi medici consultati a nulla valsero. In questi giorni, al Rambaldi è stato presentato uno sconosciuto in fama di medico prodigioso, il quale, esaminato il caso e valendosi della sua forza di persuasione, garantì la guarigione dell'inferma. Infatti la donna, curata dal sedicente medico, potè lasciare il letto, prender cibo e scendere le scale, fra l'ammirato stupore dei conoscenti e del popolino del rione.

Sull'incredibile guarigione le autorità ecclesiastiche mantengono il più rigoroso riserbo, ma l'accaduto non ha mancato di suscitare nel poploso rione dell'Arcoveggio meravigliati commenti mentre un ininterrotto pellegrinaggio ha per mèta la casa della guarita.

Sei ragazze annegate nel Danubio

BERLINO, 12

Si ha da Augusta che sei ragazze, tutte in età dai dodici ai quindici anni, che prendevano il bagno nel Danubio, nei pressi di Riedensheim, sono annegate.

Il neo-paganesimo in Germania
Un rito nuziale a Tubinga

BERLINO, 12

Sulla «Reichswart» si leggono i seguenti particolari relativi ad un matrimonio celebrato a Tubinga fra due adepti della nuova religione germanica. In una sala, decorata di fiori e di verdura, la nuova coppia ha fatto la sua entrata e si è assisa su dei seggi dominanti da rami verdeggianti. Tre tavole, coperte di drappi bianchi, ornate di tulipani rossi e di fiori gialli e blu, erano disposte nel mezzo. Su d'una erano preparati gli anelli nuziali, sulle altre due si levava un candeliere a tre branche con delle candele gialle. La assistenza intonò un inno alla primavera; poi il consacratore raccontò agli sposi il mito di Siguard, che cavalcando attraverso la montagna vide un grande fuoco elevarsi verso il cielo; egli si avvicinò e scoprì la guerriera Brunhilde addormentata per il magico potere di Votan. Poi il prof. Hauer lesse un frammento di Zarathustra sui doveri degli sposi; infine benedisse la coppia, invocando «la terra madre e il cielo nostro padre che portano e bagnano tutti gli umani».

Non si può dire che la fantasia del creatore di questi nuovi riti, il prof. Hauer, sia molto feconda. I fiori, il verde sono degli ornamenti assai comuni e sciupati dall'uso. C'è in più il racconto del mito di Sigurd, con la cavalcata, la montagna, il fuoco, la guerriera Brunhilde, ma non è che una favola e di tempi troppo lontani. Che cosa può rappresentare per la nuova Germania questa riesumazione archeologica di antichi miti?

I torbulenti coniugi Sabatier stanno riconciliandosi

PARIGI, 12

La vertenza giudiziaria fra i coniugi Sabatier (come si sa, la signora Sabatier era divenuta amante del segretario del partito socialista francese, Paolo Faure, e questi si era sbarazzato del marito facendolo internare in un manicomio) era terminata con la richiesta di divorzio da parte del marito. Nell'attesa che esso sia pronunciato, i due bambini nati dalla turbolenta coppia sono stati affidati, in virtù di una ordinanza provvisoria del giudice di pace, alla madre. Se non che il padre ha interposto appello ed ha reclamato che i piccini siano tolti alla madre e consegnati a lui. Oggi i due coniugi sono comparsi dinanzi al Tribunale per sostenere le proprie ragioni. Il Tribunale si è trovato molto imbarazzato, dato che nè il padre nè la madre sembrano, nel caso specifico, atti ad educare i due fanciulli (la madre, infatti, convive ancora con il Faure, mentre il padre si è consolato per conto suo), ma il Sabatier ha fatto una proposta che potrebbe togliere ogni imbarazzo al Tribunale. Egli ha fatto annunciare dal proprio avvocato che era pronto anche a perdonare alla moglie ed a ritirare la domanda di divorzio e riprendere la vita in comune. Sul momento la signora Sabaier non ha risposto, ma poi, dopo la fine della udienza, i due coniugi sono usciti insieme, discutendo animatamente. Sembra che, nonostante tutto, la riconciliazione sia sulla buona via...

Gandhi fa della sofferenza il suo vessillo di battaglia

KARACHI, 12

Interrogato da un giornalista circa il digiuno di 7 giorni, a partire dal 7 agosto, che si propone di fare in espiazione al trattamento brutale usato venerdì scorso contro l'indù ortodosso Bader, a Aymer, Gandhi ha dichiarato che la sua decisione è irrevocabile ed ha concluso: «Non potevo avere ragione della massa mediante discorsi e scritti, ma solamente grazie a qualche cosa di più comprensibile, vale a dire la sofferenza. In avvenire, la mia condotta sarà dettata dalla voce della coscienza».

Si fa rilevare che recentemente al Mahatma è stato ordinato di limitare la propria attività a causa della delicatezza della sua salute.

Sommari di Riviste

✱ **La Rivista Marittima** nel fascicolo di Luglio-Agosto contiene: Cap. di Vasc. A. Ginocchietti: Lo ammiraglio Togo Heihachiro; Persisti: Le forze di superficie e lo loro tecnica; Scoliaste: La pace attraverso gli armamenti aerei?; C. S. - G. C.: La crociera intorno all'Africa dei sommergibili «A. Sciesa» e «Toti»; Cap. G. N. G. Biagi: Alcune considerazioni sul problema qualitativo ed organico degli Ufficiali della R. Marina; Prof. R. Almagià: Albania e Balcania; Rivista di riviste; Biografia; Notiziario; Rassegna tecnica e della marina mercantile; Sommario di Riviste. Supplemento tecnico.

Romeo denuncia Giulietta che la ha ridotto in miseria

VIENNA, 12

Circa 20 anni fa un giovane inglese che risiedeva a Vienna ebbe occasione di conoscere la baronessa Ethel Orssich della quale si innamorò perdutamente. Ma la baronessa era sposata e il giovane dovette rassegnarsi a farle comprendere il suo amore platonico. Poi la perdette di vista, ma non la dimenticò, difatti, incontrandola 18 anni dopo e saputo che era divorziata, le propose senz'altro di sposarla.

La baronessa rispose evasivamente, facendo invece comprendere che, per il momento, ciò che le sarebbe stato urgente, era un prestito, trovandosi per una strana serie di circostanze provvisoriamente in ristrettezze finanziarie. L'innamorato non fece parola e posta la mano al portafoglio le diede 10.000 lire. E' qui che incominciarono i guai per il povero innamorato inglese.

Qualche tempo dopo la baronessa, dicendo che a causa delle restrizioni sull'esportazione della valuta non aveva potuto ricevere una ingente somma da Budapest, gli chiedeva un altro prestito; poi, col pretesto che non le era stato inviato da Londra l'importo di una rendita di alcune migliaia di sterline, chiedeva nuovamente denaro. Continuando in questo modo, si capisce che il fidanzato, per quando innamorato, cominciasse ad impensierirsi. Allora la donna, per carpirgli dell'altro denaro, inventò una complicatissima storia del matrimonio di suo figlio con l'erede di un facoltoso industriale inglese; bisognava che il figlio si recasse a Londra e facesse bella figura di fronte al suocero ricco sfondato. Conclusione: occorreva un altro prestito. Anzi la baronessa pregò addirittura l'inglese di recarsi a Londra per fare da testimone. Di fronte a questi convincenti argomenti l'ingenuo innamorato vendette l'ultima casa che possedeva per accontentare la fidanzata. Ma al momento di partire per Londra fu avvertito che l'industriale inglese si era improvvisamente ammalato, perciò occorreva rimandare il viaggio.

Qualche mese dopo giunge finalmente il momento in cui le nozze avrebbero dovuto aver luogo, ma siccome il precedente prestito era nel frattempo servito per altri scopi, il fidanzato fu invitato a fare l'ultimo sforzo.

A questo punto giova dire che nell'alta società di Vienna i due fidanzati erano conosciuti col soprannome di Giulietta e Romeo. La baronessa senza complimenti disse all'inglese, in seguito alle rimostranze di quest'ultimo, che avrebbe fatto meglio, se era un gentiluomo, a togliersi dai piedi e sparire dalla faccia della terra, in compenso ella gli dette un assegno emesso su una banca inglese.

Recatosi a Londra, l'innamorato dovette constatare che l'assegno in questione era stato emesso a vuoto. Furibondo, ritornò allora a Vienna per avere spiegazioni dalla baronessa, che però non volle riceverlo. Allora l'inglese si recò a sporgere denunzia contro la donna che è stata tratta in arresto e denunziata per truffa. Intanto l'inglese che possedeva numerosi palazzi e delle somme liquide ingentissime, si è ora ridotto a chiedere l'elemosina.

Marito che può divorziare per un costume da bagno

BUDAPEST, 12

Il costume da bagno va bene per la spiaggia e non per ricevere delle visite; ammesso tale inderogabile principio, il tribunale ha pronunciato una sentenza di divorzio facendo ricadere l'intera colpa sulle spalle della moglie, la quale aveva ricevuto nel deplorato abbigliamento un amico di casa.

La cara donna ha cercato di difendersi sostenendo che l'amico di casa la avesse veduta già sulla spiaggia con quel costume. Ma i giudici hanno ragionato essere costumi che possono essere portati solo in determinate condizioni di tempo e di luogo; una maglia sulla spiaggia va benissimo, però urta contro l'elementare buon gusto di qualsiasi persona bene educata l'idea che una donna possa portarla in casa, mentre riceve una visita maschile, e senza pensare a coprirsi con un abito comune, che si trova a portata di mano.

Dattilografa sposa d'un baronetto

LONDRA, 12

Una leggiadra dattilografa, la signorina Patrizia Kennagh, ha realizzato oggi il suo sogno d'amore sposandosi con il ricco baronetto sir William Hawkslow, di 26 anni, figlio del noto deputato di Birmingham. La sposa, che ha 29 anni e che fino a qualche tempo fa è stata impiegata presso una ditta, ora è diventata, come comporta il titolo del marito, lady Hawkslow.

Libri nuovi

Vittorio Corrosio: «Questa Francia». Ed. Agnelli, Milano L. 12.

Eccelsio Venturi: «Scintille nel buio» versi. Ed. Praetoria» Torino, L. 4.

Alberto Gianola: «Deportati lombardi veneti in Ungheria» dal 1831 al 1848. Soc. Tipogr. Modenese ed. Modena L. 15.

Riccardo Marchi: «La vigilia e la carne» romanzo. Casa ed. Ceschina Milano L. 12.

Luigi Bignami: «Condottieri viscontei e sforzeschi» Ed. Agnelli, Milano L. 20.

Gunther Langes: «La guerra fra rocce e ghiacci». Agnelli ed. Milano lire 12.

Ferruccio Beltrame: «Ombre» Ed. Praetoria - Torino lire 4.50.

Carlo Ungarelli: «Italica tellus: Vigilie di Redenzione» Casa ed. «Il Solco - Città di Castello lire 30.

Giulio di Maggio: «Gli italiani e le professioni liberali in Tunisia». A. Signorelli ed. Roma lire 12.

Italo Lorio: «Fumo negli occhi» Ed. Montes Torino lire 10.

Giuseppe Lapenta: «Aspasia» - romanzo. Ed. Corbaccio - Milano - lire 12.

Henry A. Wallace: «Che cosa vuole l'America?». G. Girardi ed. Torino lire 12.

SPIGOLATURE

In occasione della celebrazione del 118.o anniversario dell'indipendenza nazionale, la «Prensa», il massimo giornale dell'America latina, che si stampa a Buenos Aires, ha inaugurato il nuovo impianto tipografico: una gigantesca rotativa a ventun sezioni, lunga 46 metri, capace di consumare 70 mila chilogrammi di carta all'ora, quattordici carrelli automatici sui binari per trasportare le copie dalla rotativa alle camere di spedizione, una fitta rete sotterranea di tubi pneumatici per il trasporto in doppio senso di copie, bozze e avvisi di pubblicità, ecc. fra la tipografia e la sede del giornale, distante circa un chilometro l'una dall'altra: tali sono alcune delle caratteristiche del nuovo grandioso impianto che colloca la «Prensa» tra i maggiori giornali del mondo in fatto di progresso meccanico.

L'impianto è costato dieci milioni di pesos argentini. La rotativa si compone di 175 mila pezzi diversi ed è azionata da cinquanta motori della forza complessiva di 1250 cavalli. Essa può stampare 840 mila copie all'ora, se l'edizione è di 12 pagine; la produzione diminuisce proporzionalmente coll'aumento delle pagine. Se la macchina girasse per tutte le ventiquattro ore della giornata, essa stamperebbe una striscia di carta del formato giornalistico regolare della lunghezza di 70 mila chilometri. L'impianto contiene vasche da bagno, docce e una piccola infermeria per gli operai. L'edizione odierna della «Prensa» è di 64 pagine, con numerose sezioni a colori. L'edizione è stata di 725.321 copie, numero che costituisce un primato per l'America latina. Le copie sono andate a ruba e un'ora dopo la messa in vendita, i chioschi e gli strilloni non ne avevano più. Migliaia di telegrammi di felicitazione e auguri sono stati ricevuti oggi dal direttore-proprietario comm. don Ezequiel Paz e dal suo collaboratore e nipote dott. Alberto Gainza Paz. I giornali di Buenos Aires, salutando il maggior confratello, rilevano gli enormi progressi da esso fatti.

✱

E' noto da tempo che il cloruro di calcio in soluzione cosparso sulla superficie di una strada ha per effetto di sopprimer quasi completamente la polvere fissandola al suolo. Questo procedimento è molto usato in America, dove ora si studia sistematicamente la possibilità di usare il cloruro di calcio nella costruzione e nel mantenimento delle strade in modo da ottenere i migliori risultati. Secondo un recente rapporto dell'Ufficio di ricerche stradale degli Stati Uniti, il cloruro di calcio ha soprattutto l'effetto di ritardare l'evaporazione dell'umidità alla superficie della strada a cagione della sua bassa tensione di vapore. Inoltre questo sale è igroscopico, ossia assorbe a umidità atmoferica quando l'atmosfera contenga vapore acqueo. Per una buona applicazione sembra che la dose più favorevole per fissare la polvere sia di circa 350 gr. di sale per mq. di superficie. Per la manutenzione del rivestimento, specialmente dopo forti pioggie, 150 a 200 gr. per mq. sarebbero sufficienti. Gli ingegneri americani si sono anche preoccupati dei danni che il cloruro di calcio potrebbe cagionare sia alle parti inferiori dei veicoli, sia alla vegetazione che fiancheggia molte strade. I primi non sembra siano sensibili e per la vegetazione si è potuto dimostrare che gli alberi a foglie caduche erano molto più resistenti di quelle sempre verdi, ma però occorrono almeno 15 kg. di cloruro per mq. di terra per uccidere uno di questi ultimi. D'altra parte il cloruro di sodio o salmarino sono molto più tossici per la vegetazione che non il cloruro di calcio.

✱

Secondo le ultime valutazioni del dottor Edwin Hubbie, dell'Osservatorio di Monte Wilson, il diametro della sfera dell'universo si eleverebbe a sei miliardi di anni di luce. Sarebbe composto di 500 trilioni di nebulose, ciascuna delle quali è 80 milioni di volte più grande che il sole ed ha una massa 800 milioni di volte maggiore di quella dell'astro diurno. Con un diametro di sei miliardi di anni-luce le nebulose spirali che s'allontanano da noi possiederebbero, al limite, una velocità di recessione uguale a quella della luce. Si sono ultimamente osservate delle nebulose lontane da noi di 300-450 milioni d'anni-luce e le cui velocità raggiungerebbero ad 50.000 a 65.000 chilometri per secondo.

✱

E' noto che certi pesci sono capaci di cambiar colore, divenendo più chiari o più scuri, secondo il fondo del recipiente in cui sono contenuti. Il prof. G. H. Parker, dell'Università di Harvard, ha trovato che questo mutamento è dovuto ad un'azione delle estremità dei nervi, analoga all'effetto secretivo delle glandole. Le estremità nervose emetterebbero una sostanza chiamata «neuroumore». Nei processi di cambiamento di colore si producono due neoroumori opposti: i nervi fanno espandere i pigmenti nei processi cellulari e provocano la concentrazione cromatica con eccesso dell'uno o dell'altro.

✱

Un igienista inglese, dopo profondo studio, è venuto alla conclusione che un uomo normale, fino a raggiungere il suo cinquantesimo anno di età, divora la bellezza di venticinque tonnellate di cibi diversi. Un mangiatore forte abbisogna durante questo medesimo periodo di tempo di circa dieci tonnellate di più di un mangiatore ordinario. Le donne sempre secondo le deduzioni dello scienziato inglese, mangiano un quinto di meno dell'uomo. Per quanto poi concerne la ripartizione qualitativa dei diversi alimenti, il nutrimento mascolino si compone anzitutto di carne, di legumi e di frutta. Al di fuori dei pasti ordinari si deve considerare per la donna un'abbondante quantità di caramelle e di dolci.

LA CRONACA DELLA CITTA'

LE MANIFESTAZIONI DEL FESTIVAL TEATRALE

S. A. R. il Principe di Piemonte assisterà alla prima del "Mercante di Venezia,,

S. A. R. il Principe di Piemonte accettando l'invito rivoltogli da S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, assisterà alla prima rappresentazione del *Mercante di Venezia*, di Shakespeare, che avrà luogo in Campo San Trovaso, la sera del 18 corrente.

"La barca di Caronte,, di M. Chiereghin al Goldoni

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera al Goldoni l'attesissima rappresentazione di *L abarca di Caronte*, grottesco in tre atti di Mario Chiereghin, già premiato alla Prima Serata Sindacale di Bologna, promossa dal Sindacato Fascista autori e scrittori, ed attualmente al Concorso d'arte drammatica indetto dalla 19.a Biennale in occasione del I.o Festival Internazionale di Teatro.

Il lavoro, che non è stato mai rappresentato, verrà offerto questa sera dalla Compagnia del Teatro Comico della quale sono i principali attori Dora Menichelli, Giulio Stival, Armando Migliari ed Ermanno Roveri. Come abbiamo annunciato, il grottesco, che si svolge in un'ideale regione d'oltre tomba, richiede uno specialissimo allestimento scenico e l'impiego di una larghissima formazione di interpreti. Per questo, oltre ai suaccennati artisti prenderanno parte alla recita Rossana Masi, Isabella Riva, Giacomo Almirante, Riccardo Tassani, Attilio Ortolani, Edda Soligo, Diana Veneziani, Raffaella Bardi, Nella Marino, Silvio Bargis, Ugo Pozzo, Leo Chiostri, Vittorio Gazzes, Vittorio Servolini, Emilio Amandola, Gastone Pacini, Antonio Griarotti, Romeo Scarpa, Mario Squi, Umberto Colavitti.

L'azione viene in certi tratti intercalata da danze, le quali saranno eseguite dalla prima ballerina Erica Erni, su musiche del maestro Ermete Liberati. Le scene ed i costumi sono stati allestiti rispettivamente dalla ditta Ponti di Milano e dalla casa d'Arte Chiappa, pure di Milano.

Mario Chiereghin, nativo di Chioggia, ha trentasei anni. Scrittore agile e dotato di fervida fantasia, egli predilige la letteratura per ragazzi, alla quale ha dato un buon romanzo: *Codaguzza*, pubblicato da un editore fiorentino, ed un altro romanzo, *La formica nemica*, ch'è stato pubblicato a puntate da un noto settimanale per ragazzi.

Al teatro il Chiereghin ha dato *Il piccolo re*, commedia che ha per protagonista un ragazzo, e che è stata rappresentata a Treviso e altrove, e *Caino*, rappresentata con successo da Marcello Giorda al Teatro sperimentale di Bologna, e replicata a Brescia, a Firenze, a Varese, con crescente favore del pubblico.

"La bottega del caffè,, nella Corte del Teatro

La quarta rappresentazione della « Bottega del Caffè », nella gustosissima regia di Gino Rocca, si è svolta iersera a tribuna letteralmente gremita. L'entusiasmo del pubblico per questo singolarissimo spettacolo si fa di giorno in giorno più vivo; tanto è vero che iersera, alla penultima recita, si dovette rimandare oltre un centinaio di spettatori.

Come abbiamo annunciato l'ultima definitiva recita del gioiello goldoniano avrà luogo domenica sera alle ore 21.30. I prezzi restano immutati.

La conferenza goldoniana di Silvio d'Amico

Martedì 17 corrente, alle ore 21.25, nella sala del Teatro Goldoni, Silvio D'Amico terrà la seconda conferenza del ciclo goldoniano indetto dalla Fondazione Omero Soppelsa, in occasione del I. Festival Internazionale di Teatro, parlando sul tema: *L'arte e la morale di Goldoni*. Il pubblico assisterà alla conferenza per invito.

Silvio D'Amico non è soltanto l'illustre ed autorevole critico di arte de *La Tribuna*, lo scrittore agile e profondo, uno dei più competenti tra quanti scrivono in Italia di teatro; egli è anche uno studioso geniale dell'opera di Carlo Goldoni, che egli ha difesa valorosamente contro recenti tentativi di svalutazione del grande commediografo nostro.

La sua conferenza sarà certamente destinata a destare il più vivo interessamento del pubblico del I. Festival Internazionale di Teatro, e particolarmente nella parte spiritualmente più eletta del pubblico veneziano.

Una mostra di disegni del pittore Marco Novati

In una saletta superiore del Caffè all'Angelo in via due Aprile, il pittore Marco Novati ha esposto due gruppi di disegni raccolti durante la visita ad un serraglio e innanzi alla vita delle più povere osterie veneziane. Sono impressioni, appunti, attimi di vita e di movimento sorpresi e colti nell'immediatezza della loro espressione. La fauna esotica del circo, i leoni, le tigri, gli orsi, le pantere con la varietà dei loro atteggiamenti, con la solennità delle loro movenze, con l'impeto del loro avventarsi, con l'abbandono dei loro riposi, con la muta eloquenza dei loro nostalgici sguardi, hanno concesso al Novati di fissare forme assai interessanti e di ottenere con estrema semplicità di mezzi, con qualche tratto lesto, incisivo, sicuro, con qualche lievissima ombreggiatura di sanguigna e di carboncino vigorose determinazioni di masse e vivacissimi effetti di movimento.

Lo stesso si può dire per le impressioni raccolte tra la clientela delle bettole. I beoni addormentati col capo sulla tavola accanto al bicchiere, quelli assorti in contemplazione dietro il fumo della loro pipa, quelli che assaporano il momento di euforia succeduto alla rapida gioia del palato, sono ritratti in piccoli fogli d'album con la stessa rapidità di segno e con una foga che non vieta al pittore di dare ai suoi tipi il dono di un'acuta interpretazione psicologica.

La mostra, originale e interessante, rimarrà aperta per qualche giorno.

S. E. il Patriarca a San Marcuola e agli sfrattati

Ieri mattina alle ore 7 nella chiesa di San Marcuola, ricorrendo la festività dei Santi titolari Ermagora e Fortunato, S. Em. il Cardinale Patriarca, dopo la celebrazione del Divino Ufficio, ha parlato ai numerosi fedeli intorno ai due Martiri, Patroni di Venezia, invitando gli astanti a servirsi della loro vita esemplare, onde trarre tutti i migliori auspici e conforto nella quotidiana fatica, giacchè essi dalla tribolazione traevano la sparanza di un migliore avvenire e si ripromettevano maggiori meriti dal Sommo Creatore.

Il Patriarca, dopo la funzione a San Marcuola, si è recato a San Giuliano di Mestre per visitare gli sfrattati, che in numero di circa 400 sono ivi ospitati. S. Em. si è recato a visitare tutti quei baracconi accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Olivotti, accolto ovunque da segni di deferenza e dagli evviva emessi dalla folla che ha voluto in tal maniera dimostrargli la propria riconoscenza per il gentile pensiero della visita a tanta povera gente.

S. Em. ha recitato delle preghiere per tutti e quindi ha impartito la benedizione alla folla genuflessa. La partenza del Cardinale è stata sottolineata da vive acclamazioni che si sono prolungate finchè la lancia che lo trasportava a Venezia non è stata perduta di vista.

La visita del Patriarca all'Ammiraglio Cantù

Ieri alle ore 17 S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine accompagnato dal fratello conte La Fontaine, Console della Milizia, che da qualche giorno è suo gradito ospite nella sede patriarcale, dal prof. don Giuseppe Olivotti e dal decano di camera sig. Oreste Primavera, è sceso in motoscafo per recarsi a restituire la visita a S. E. l'Ammiraglio di Squadra Cantù, a bordo della nave ammiraglia *Zara*.

Sua Eminenza è stato ricevuto al sommo della scaletta dall'Ammiraglio il quale, dopo aver presentato al Cardinale tutto il suo Stato Maggiore, si appartò in cordiale colloquio col Porporato, per circa un quarto d'ora. Indi Sua Eminenza uscì in coperta dove si trovarono schierati tutti i marinai che gli presentarono le armi, mentre la musica suonava l'Inno Pontificio. Il Patriarca fece ai marinai un breve discorso, ricordando ad essi i consigli delle loro madri all'atto di partire dalle loro case, e cioè di mantenersi buoni, di fare il loro dovere e di pregare, per cui egli si sentiva di rammentare proprio in quel momento questo loro distacco, il cui ricordo deve far sì che essi si mantengano bravi, buoni, obbedienti, compresi di timor di Dio e insieme amanti della Patria, giacchè chi ama Iddio non può separarsi dall'amor patrio.

S. Em. La Fontaine, che indossava il mantello rosso, ha impartito poi la trina benedizione e si è congedato dall'Ammiraglio, il quale lo accompagnò fino alla scalea della nave, mentre le artiglierie tuonavano i regolamentari 19 colpi di cannone, e mentre la musica di bordo suonava l'Inno Pontificio seguito dalla Marcia Reale.

Corso estivo per insegnanti scuole professionali

Ieri mattina, nella sala del Dopolavoro presso la Manifattura dei Tabacchi, il Direttore della Manifattura ing. cav. Luigi Siviero tenne ai partecipanti al Corso un'interessantissima lezione, illustrata con grafici, tabelle, disegni di sezioni di macchine, parlando della raccolta del tabacco, delle cure attinenti alla sua fermentazione, dei macchinari di ottimo rendimento e di fabbricazione che servono alla confezione del sigaro toscano, molto apprezzato anche all'estero, specie in Argentina. Disse pure delle sigarette e dei trinciati e del solfato di nicotina, usato in agricoltura.

Terminata la conferenza, vivamente applaudita, l'ing. Siviero, coadiuvato da altri tecnici, accompagnò gli insegnanti nella visita ai vari reparti del grande stabilimento, mostrando la confezione dei vari prodotti, in modo da consentire a tutti di formarsi un chiaro concetto delle difficoltà tecniche di questa importante industria nazionale.

* * *

Questa mattina alle ore 9 il dott. Giovanni Fiorioli della Lena chiuderà il suo corso chiaro ed esauriente di cultura fascista, svolgendo il tema: « L'educazione fascista e la formazione del lavoratore ». Seguiranno quindi una conferenza dell'ing. Luigi Bonduà sull'industria del pastificio e una dell'ing. Eugenio Forti sull'industria molitoria.

Nel pomeriggio divisi in due gruppi, visiteranno lo Stabilimento Stucky ed il Molino Chiari e Forti.

Federazione Provinciale Fascista

I Fiduciari dei Gruppi a rapporto

Il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, ha chiamato l'altra sera a rapporto i Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Sestiere e Frazione.

Essi hanno esposto al Gerarca Provinciale del P. N. F. l'attività da essi svolta, dopo di che il dott. Pascolato ha tracciato le direttive per l'azione futura.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio provinciale di collocamento per gli addetti al Commercio ha versato a beneficio dell'E.O.A. lire 350.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

La Contessa Elti di Rodeano ha mandato alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili due magnifici corredini per neonato, da offrire alle madri italianissime che vengono dalla Francia per dare alla luce in Patria i loro bimbi.

La Fiduciaria Provinciale, molto grata per il dono gentile, manda alla Contessa Elti i suoi più sentiti ringraziamenti.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Maggio 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	436	1007	1443
MORTI	207	271	478
Aumento popolazione .	229	736	965

Mese di Giugno 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	418	904	1322
MORTI	230	273	503
Aumento popolazione .	188	613	819

Riassunto del secondo trimestre 1934

MATRIMONI 875 - NATI 4234 - MORTI 1554

Il convegno bachicolo delle Tre Venezie

Indetto dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, attraverso la propria sezione Bachicultori, lunedì 16 corrente alle ore 10 avrà luogo in Venezia, nella sala Napoleonica, un convegno bacologico delle Tre Venezie.

Al convegno, che sarà presieduto dall'on. Mario Muzzarini, Commissario della Confederazione Agricoltori, interverranno le rappresentanze delle Federazioni Agricoltori, degli Ammassi sociali bozzoli ed i maggiori esponenti dell'Agricoltura di tutte le provincie Venete.

Saranno esaminati e discussi i seguenti importanti argomenti:

« L'economia agraria e la gelsibachicoltura nel Veneto ». Relatore dott. Ettore Frattari, Commissario della Federazione Agricoltori di Venezia.

« Ultimi provvedimenti statali per la sericultura ». Relatore co. dott. De Puppi, Presidente della Federazione Agricoltori di Udine.

« Campagna Bacologica 1933 ». Relatore il dott. Ortali, Direttore della Sezione Bachicoltori della Confederazione Agricoltori.

Dato che la bachicultura è parte fondamentale dell'economia agricola delle Tre Venezie e che ad essa è interessata una grande massa di produttori il Convegno assumerà, senza dubbio, notevolissima importanza.

CRONACA ROSA

La casa del Co. Lodovico Foscari, amico nostro carissimo e apprezzato collaboratore, figlio dell'indimenticabile patriota Piero Foscari, è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale venne imposto il nome di Aurelio Pier Gustavo Paterniano.

Al Conte Lodovico Foscari e alla sua gentile consorte Contessa Thea, la squisita pianista che il pubblico veneziano ha avuto modo più volte di ammirare, porgiamo i nostri vivissimi rallegramenti e al piccolo Aurelio i più cordiali auguri.

Il prezzo d'ingresso alla Biennale pei soci della "Dante Alighieri,,

Il Comitato della Biennale d'Arte, aderendo gentilmente al desiderio espresso dalla Presidenza del Comitato Veneziano della « Dante Alighieri », ha stabilito di accordare ai soci (muniti di tessera in regola con la quota annuale) la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto normale d'ingresso ed ha concesso ai medesimi il rilascio delle tessere d'abbonamento al prezzo ridotto di L. 20 anzichè lire 30 (prezzo della tessera normale).

La Presidenza della Società Nazionale « Dante Alighieri », mentre ringrazia per la concessione accordata ai suoi soci, ne dà avviso agli interessati.

Le riduzioni ai dopolavoristi per la "Bottega del Caffè,,

Si porta a conoscenza degli interessati che i biglietti a riduzione per l'ultima esecuzione de « La bottega del caffè » sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale al prezzo di lire dieci. Essi potranno essere acquistati, dietro presentazione della tessera dell'O.N.D. nella giornata di oggi e fino alle ore 11 di domani mattina.

Un saggio di studio di pianoforte

Ieri sera nella sala del Palazzo Giustinian, sede dell'Accademia di Musica Antica ha avuto luogo il saggio finale allieve di pianoforte della prof. Maria Mazza. Dinanzi ad un pubblico affollato fu eseguito un programma di squisito buon gusto che diede agio di apprezzare il merito della ben nota pianista.

Tutte le candidate si fecero onore Leda Stefani nella Gavotta della Suite Francese in sol maggiore di Bach, Luci Zennaro nelle sei variazioni in sol magg. di Beethoven, Brunilo Casellati che rivelò il suo notevole carattere musicale interpretando lo scherzo del nonno suo Gio. Batta Casellati seguito dal «Giorno di nozze» di Grieg; Anna Maria Pupa nel «Bolero» di Chopin. Il più grande successo fu segnato dalla co. Carola Nani Mocenigo, dalla sig.na Elena Pagan e dalla sig.na Leda Mondin. Alla maestra e alle allieve furono profusi cogli applausi i maggiori fiori.

La sede artigiana a Mestre

A modifica di quanto è stato precedentemente annunciato, si comunica a tutti gli artigiani della Delegazione di Mestre che la sede stessa è in via provvisoria trasferita in Piazzetta C. Battisti n. 8 presso lo studio dell'artigiano fotografo sig. Paggiaro.

Verrà mantenuto l'orario d'ufficio già comunicato e cioè l'ufficio sarà aperto il martedì e il venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Durante la giornata del martedì e durante il predetto orario sarà presente in Delegazione il consulente avv. Umberto Corrado.

In memoria del dott. B. Saraval

Per onorare la memoria del nonno dott. Benedetto Saraval, il piccolo Anteo Saraval ha versato lire 100 a beneficenza dei mutilati di guerra. La presidenza della sezione veneziana sentitamente ringrazia.

* La beneficenza di L. 100 ai mutilati di guerra per onorare la memoria del dott. Benedetto Saraval da noi pubblicata ieri, s'intendeva fatta esclusivamente da Anteo Saraval, nipotino dell'estinto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Maria Anzil Bortolato, nel IV trigesimo della sua morte, L. 30 all'Unione Sinite Parvulos da N. N.

* Per onorare la memoria del d.r Benedetto Saraval: L. 20 alla Dante Alighieri dalla Signora Lorenza Soppelsa.

DIARIO SACRO

13. Venerdì — S. Anacleto Papa e Martire, sotto Traiano. — Via Crucis e benedizione alle 15: a S. Simeone Piccolo e a S. Barnaba — A S. Marco dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe nella Cappella delle sante Reliquie. — A S. Apollinare per triduo della Madonna del Carmine alle 19 predica e benedizione.

Benefica elargizione

Mister William Millicken, ammiratore di Venezia, a mezzo camerata sig. Lina Braes dona lire 100 pei piccoli assistiti del Gruppo Femminile Fascista di Dorsoduro in memoria della cara Madre deceduta in Venezia il 15 luglio 1933 XI.

Il ritorno di S. E. il Prefetto

Ieri mattina ha fatto ritorno dalla Capitale il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer.

La conferenza di Anita Garibaldi su "Garibaldi in America,,

Iersera nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, Annita Garibaldi, la nobile nipote dell'Eroe, ha parlato dinanzi a un pubblico numerosissimo sul tema: « Garibaldi in America ».

Fra le autorità intervenute ad ascoltare la sua dotta parola, di profonda cultrice delle memorie del nostro Grande nell'America del Sud, abbiamo notato il senatore Diena, il R. Provveditore agli Studi comm. prof. dott. Lizier, il Presidente dell'Ateneo Veneto comm. ing. Luigi Marangoni, il vice-Podestà comm. dott. Valtorta, il capitano di vascello Vietino per l'Ammiraglio Ponza di S. Martino, il cav. uff. Marchesi pei mutilati, alcuni soci dell'Associazione reduci garibaldini, il prof. Bogno, il prof. Nobili e molti altri. Inoltre erano presenti gli insegnanti dei corsi professionali che frequentano lo speciale corso estivo organizzato a cura del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il comm. Marangoni, che ha presentato all'eletto pubblico la gentile oratrice, ha manifestato l'orgoglio di averla accolta nell'aula magna dell'Ateneo, e di ascoltare da lei i ricordi ch'ella stessa, nello spazio di tre anni e mezzo, ha raccolto nelle città e nelle regioni dell'America del Sud, ove ha vissuto Giuseppe Garibaldi.

Quest'ultime parole sono sottolineate da vivissimi applausi.

Anita Garibaldi inizia la sua interessante conferenza col far rilevare come premessa del suo viaggio nell'America Latina, sia stata la ricerca dello stato d'animo del « reietto » quando lasciò l'Italia per andare a Marsiglia e di là, su un legno francese, raggiungere Rio de Janeiro. Ferma l'attenzione sul fatto che di questo viaggio, del nome della nave non vi sia traccia in alcun documento se non nelle memorie scritte da Garibaldi medesimo.

Condotto il nostro Eroe a Rio de Janeiro, l'oratrice analizza i momenti culminanti del primo soggiorno nella nuova terra e narra con episodi vari, interessanti, che ella è riuscita a trovare negli archivi, nelle corrispondenze diplomatiche, nella memoria del popolo, narra come l'Eroe si tenesse in continua corrispondenza coi genovesi, ricorrendo addirittura per velare la verità a un commercio di mare con la Liguria.

L'oratrice rievoca l'amicizia di Garibaldi col Rossetti, e gradualmente, seguendo un ordine nettamente cronologico, esamina tutto l'operato dell'Eroe, da quando con una goletta di 60 tonnellate incrocia qua e là per i porti della costa oceanica, e narra come questo legno di modeste dimensioni si armasse di due cannoni e si trasforma in nave da guerra e combatte per la libertà della Repubblica di Rio Grande do Sul.

Altri episodi servono a illustrare la vita e le azioni di Giuseppe Garibaldi, dal momento in cui costituisce il primo nucleo della flotta di Rio Grande do Sul, al suo soggiorno in Montevideo, all'amore per Annita.

L'esposizione aneddotica della signorina Annita Garibaldi, ha fornito una visione completa dell'Eroe nell'America Latina, dimostrando come il suo ricordo sia ancor vivo laggiù, ed è stata alla fine accolta da un caloroso e cordiale applauso.

Il passaggio di un'altra missione cinese

Un'altra missione militare cinese sostò brevemente ieri sera a Venezia; essa è giunta alle ore 20.3 da Brescia e dopo aver fatto una gita attraverso il Canal Grande, è ripartita col rapido delle ore 21.50 diretta a Trieste.

Treni turistici a Vienna - Budapest e Parigi

I due treni per Vienna-Budapest e per Parigi partiranno il 4 e l'11 agosto, senza passaporto. Le quote minime da L. 450 e L. 395 comprendono ogni spesa. Chiedere programmi a: Agenzia Bertoli di Venezia, Riva Schiavoni 4191 oppure Agenzia Exprinter di Roma, Via 4 Novembre 96 A.

Movimento turistico

Sul Piazzale Roma, ieri sono giunti con tre torpedoni 125 cecoslovacchi provenienti da Gorizia.

Da Tarvisio sono giunti 20 austriaci e con la motonave *Mocenigo* 18 tedeschi.

La festa del Redentore

Come tutti sanno, avrà luogo domani la veglia del Redentore, la tradizionale festa che dissemina il Canale della Giudecca di luci, di canti e di suoni.

Dalle ore 21 alle 22 e dalle 22.30 alle 24 concerti bandistici verranno tenuti sul pontile del Lloyd, ove sarà la Banda Monteverdi, e in Campo Sant'Eufemia, alla Giudecca, dove suonerà la Banda del Patronato Pio X.

Come ogni anno, durante la veglia si muoverà lungo il Canale la galleggiante fantasticamente illuminata, sulla quale la Banda Cittadina terrà un eccezionale concerto. Ma quest'anno la veglia assumerà speciale interesse da un albero della cuccagna, che verrà eretto sull'acqua nel Canale della Giudecca e dall'esecuzione delle canzoni prescelte al Concorso nazionale del quale nei giorni scorsi abbiamo dato l'esito.

Le canzonette, che verranno eseguite da ottimi complessi su apposite barche addobbate ed illuminate, sono dei maestri Ettore Bonelli, Romeo Menoni, Federico Mompellio, Leone Rossi, Aldo Spellanzon, Maffeo Zanon, e i poeti sono il barone Paride Leiss, Emilio Grassi e Aristide Trevisan.

Alle ore 22.15 verranno accese sulle Zattere e lungo le rive della Giudecca suggestive fuocate di bengala e dalle 22.30 alle 23.30 avrà il suo svolgimento il grande spettacolo pirotecnico, per il quale scenderanno in gara due valorosissime ditte e cioè Lavezzo di Rovigo e Mastrodonato di Bologna, quelle stesse che hanno furoreggiato domenica sera in occasione della Festa della luce al Lido.

Il servizio della linea di Fusina e il ponte del Redentore

A causa del ponte votivo che, per la festa del SS. Redentore, verrà appositamente costruito attraverso il canale della Giudecca, la Società Veneta Ferrovie Secondarie italiane di Padova, esercente la linea, avverte che, a cominciare dopo la partenza da Riva Schiavoni delle ore 8 del giorno di sabato 14 corrente e per tutta la successiva domenica, fino all'apertura del ponte stesso, che avverrà nel tardo pomeriggio di quel giorno, il servizio della linea Venezia-Fusina-Padova verrà limitato esclusivamente da Zattere, osservando l'orario in vigore.

Nessuna sospensione o limitazione subiranno invece le corse dirette Fusina-Lido e ritorno, del servizio Padova-Lido e viceversa.

La festa nazionale francese

In occasione della Festa Nazionale Francese il Console di Francia a Venezia riceverà sabato 14 corrente alle 11 antimeridiane alla sede del Consolato in Campo San Stefano 2951.

Rapporto ufficiali ed istruttori dell'Educazione Fisica

Ieri sera, nella Casa del Balilla, il Presidente Provinciale dell'O. N. B. ha tenuto a rapporto i Comandanti di Legione, gli Ufficiali e gli Istruttori di Educazione Fisica.

Al rapporto presenziavano inoltre il Segretario provinciale cav. cent. Mario Pivetta, il Direttore ginnico sportivo prof. Parravicini Mario e l'Ufficiale addetto all'inquadramento militare dei Reparti giovanili I. capitano Luigi Ricci.

Il Presidente Provinciale ha impartito le disposizioni relative allo svolgimento dell'attività ginnico-sportiva serale nei comandi sestierali e frazionali delle Centurie avanguardiste, sulla conclusione del lavoro preparatorio al I. Campeggio Alpino ed al Concorso Dux, sull'attività domenicale e sulle prossime competizioni nautiche nel lago di Garda.

Pagamento canoni telefonici

Si richiama l'attenzione dei signori utenti del telefono sul termine utile pel pagamento della corrente rata trimestrale dei canoni di abbonamento.

Il giorno 15 luglio cade di domenica e perciò le bollette dovranno essere ritirate presso la Cassa della sede a San Salvador entro il mezzogiorno di sabato 4 corr.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 luglio 1934 XII:

Piroscafo a banchina n. 29; in disarmo n. 3. Totale n. 32; arrivati n. 5; partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3104 varie 1105. Totale tonn. 4209.

Imbarcate rinfuse tonn. 1012, varie 728. Totale tonn. 1740.

Carri caricati n. 182. scaricati 70. Totale 252.

Camions caricati n. 36, con tonn. 264, scaricati 9 con tonn. 39. Totale camions 45 con tonn. 303.

Impiegate squadre 90, uomini 900 Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 11 Luglio XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 3

FRAZIONI - 11 Luglio XII

NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 3 - MORTI 3

Decessi: Ghezzo Fortunato d'anni 64, cel. r. pens.; Cerotti Giovanni 76, con. dozzinante; Magini Maria 1.

Sventure e disavventure

Le lamiere del rimorchiatore

Il manovratore Angelo Zanchi di anni 35, abitante a Dorsoduro 756 occupato presso l'impresa Almagià nel cantiere a Sacca Fisola ha denunciato ieri al commissariato della Giudecca che l'altra notte ignoti ladri schiodarono dieci metri quadrati di lamiera di rame che proteggevano la carena del rimorchiatore dell'impresa Almagià ormeggiato alla vicina riva del cantiere predetto causando un danno alla ditta di oltre 200 lire.

Un ago nel polso

La cinquantenne Luigia Cimarosti da Mirano ieri mattina sciorinando la biancheria si conficcò nel polso sinistro una punta d'ago riportando una ferita guaribile in giorni 10.

Per un urtone

Il settantenne Domenico Rossi abitante a Cannaregio 5161-A, trovandosi nel mobilificio Scalabrin a Cannaregio 6281, in seguito ad un urto ricevuto accidentamente da un passante si ferì colla pialla al palmo della mano sinistra. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Ferito sulla draga

Ieri il marinaio Antonio Mottos di anni 34 lavorando al ponte del Cinque Archi a Marghera a bordo della draga si ferì col vinci della draga stessa per cui dovette ricorrere al posto di pronto soccorso ospitaliero per una contusione al braccio destro. Guarirà in otto giorni.

Scaricando la varechina

Ieri mattina l'undicenne Pietro Zanvettori abitante a Cannaregio 2697 scaricando una cassa di varechina in rio della Panada a San Canciano è stato urtato da un compagno di lavoro e cadde riportando una ferita alla faccia guaribile in giorni otto.

Cade e si frattura la clavicola

La casalinga Luigia Tabacco di anni 54 abitante al Lido in via Falier è scivolata sul pavimento bagnato fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 25 giorni.

Ritorno di fiamma

Ieri a San Nicolò del Lido il motorista Giovanni Dalla Mora di anni 36, abitante a San Marco 2568, nel mettere in moto il motoscafo venne investito da una fiamma di ritorno sprigionatasi dal serbatoio riportando delle lesioni alla faccia e alle braccia guaribili in giorni venti.

La caduta di un ottantenne

Inciampatosi sui gradini delle scale di casa è caduto l'ottantenne Domenico Piranese abitante a San Polo 899 per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove gli venne riscontrata la lussazione della spalla destra. Guarirà in venti giorni.

I ladri in altana

L'altro ieri dalle 8 alle ore 15, ora in cui gli inquilini erano assenti dalla casa sita in via 4 Novembre n. 76, i ladri salirono sopra l'altana e asportarono 4 lenzuola di tela poste ad asciugare, cagionando un danno al proprietario dott. Secondo Martini di circa 300 lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di Sant'Elena.

Rubano una coperta

L'altra mattina alle ore 8 alcuni ignoti riuscirono mediante scasso a raggiungere la soffitta del sig. Pio Bucari, abitante a Santa Elena in calle Zugna, 16, asportando dal cassone della naftalina una coperta di lana del valore di oltre duecento lire. Del furto si occupa il dott. Marghi del commissariato di Santa Elena, al quale è stata sporta regolare denuncia.

Temperando un lapis

Il quattordicenne Carlo Rossetti abitante a S. Croce 711 ieri alle 19 appuntando una matita da disegno si ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni sette.

I cocci della secca

L'undicenne Guglielmo Bibbiani abitante a Cannaregio 3888 ieri alle 20.15 nell'eseguire dei tuffi nel rio di S. Felice toccò la secca e si ferì con dei cocci di vetro il piede destro. Guarirà in giorni dieci.

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Tra qualche sera le sale e le terrazze dell'Excelsior, accoglieranno in una cornice festosa, tra il garrulo trescolare delle fontane luminose, il delicato incanto delle luci e delle musiche quanto di meglio in fatto di eleganza, arte, mondanità raccoglie attualmente la brillantissima stagione veneziana, per il gran ballo della Croce Rossa che avrà luogo la sera di martedì 17 corr.

La preparazione del magnifico avvenimento mondano, procede ormai con grande intensità: ogni dettaglio, ogni particolare, ogni sfumatura sono stati studiati e curati dal comitato perchè contribuiscano nel modo più felice e indovinato alla riuscita della serata, che segna ormai una delle più brillanti tradizioni della stagione del Lido. Vi saranno sorprese, doni graziosissimi, giochi; insomma sarà la serata delle meraviglie, che resterà memorabile negli annali della mondanità della più bella spiaggia del mondo.

*

Il N. H. Conte Marino Grimani, Presidente del Comitato Provinciale della C. R. I., ci comunica che il ballo della Croce Rossa, che avrà luogo all'Albergo Excelsior di Lido il 17 corr., avrà inizio alle ore 22.30, in modo da permettere, a chi vi interverrà, di potersi recare prima alla conferenza goldoniana, che verrà tenuta da Silvio D'Amico.

Il debutto delle due orchestre al Grande Stabilimento Bagni

Il debutto delle due orchestre Eduardo Bianco e Weintraubs, ha richiamato ieri sera al Grande Stabilimento Bagni di Lido un pubblico magnico per qualità come per numero. Così il Dancing, come la terrazza furono animatissimi fino a tarda ora ed un calorosissimo successo ha ottenuto così Eduardo Bianco che ha eseguito i suoi tanghi più suggestivi, come l'orchestra Weintraubs che è stata acclamatissima nei suoi gustosi numeri di Jazz. Hanno completato il programma originali numeri di varietà che hanno pure ottenuto il pieno e cordiale consenso del pubblico.

Il Grande Stabilimento Bagni si è così arricchito di una attrazione di più, che varrà a rendere seralmente affollato l'elegante e delizioso ritrovo.

La Banda Municipale al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi il 13 luglio 1934 XII dalle ore 21 alle ore 23 al Lido:

1. Tagliapietra: Marcia militare.
2. Weber: Der Freiskütz, Ouverture.
3. Puccini: Turandot, Atto I.
4. Verdi: Aida, Finale I.
5. Massenet: Le Cid, Raspodie moresque.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21,30: II.a recita delle Commedie premiate al convegno Internazionale d'Arte drammatica della Biennale Compagnia del Teatro Comico: «La Barca di Caronte».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Strano interludio». con Norma Shearer e Clark Gable Cartoni animati.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 Incontro di boxe Carnera-Baer. - Segue «Amanti folli.» Prezzi lire 2 a 3.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il re dei chiromanti». Brillantissimo con Eddie Cantor. Prezzi normali.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Fulmine» con Giorgio O' Brien. Domani: Marie Dressler, Wallace Beery in «Cuor in burrasca».

ACCADEMIA. — Ore 15 «Agli ordini di Sua Maestà» parl. ital. Da domani proiezioni all'aperto.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster 21.10, *Djamileh* di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Weber, Martucci, Albeniz, Geminiani, Wagner, Rossini; Strasburgo, 20.30, concerto dedicato alla musica francese, diretto da Emil Cooper; Monaco, 20.45, musiche di Beethoven e Brahms; Katowice, 20.10, musiche di Beethoven, Davidoff, Mlynarski.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.15, quartetti d'archi di Beethoven e Mozart.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.15, *La lealtà* di A. Novelli.

VARIE: Roma, 22, musica varia per organo.

Biblioteca "Querini - Stampalia,,

La Biblioteca Querini-Stampalia rimarrà chiusa per l'annuale revisione e spolveratura dei libri, dal giorno 16 al 31 luglio corrente.

Comune di Venezia

Concorso Vice Comandante dei Vigili Urbani

A tutto 31 Agosto 1934 - XII è aperto il Concorso, per titoli ed esami al posto di VICE COMANDANTE DEI VIGILI URBANI DEL COMUNE DI VENEZIA.

E' richiesta laurea in giurisprudenza o laurea di Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale) che spedirà copia del bando.

Il Podestà
M. ALVERA'

I promossi al Filologico

SEZIONE FEMMINILE

Esame di Francese: I. e II. Corso Insegnante prof. sig.na Laura Furlanetto: Meo Elena, Calì Maria Luisa, Fanani Maria, Gardina Lea, Mengotto Romilda, Mancini Wilma, Perini Giulia, Taranto Arcangela, Vio Lidia.

III. e IV. Corso: Insegnante prof. sig.na Ines Codara: III Corso: Maria Giammanco, Majoli Eva, Nadin Bianca, Nocentini Clara, Piraino Antonietta, Simeoni Maria, Zamuner Clelia, Zuzzi Nelly, Antonini Licia, Battistella Antonietta, D'Este Resy.

IV Corso: Belli Rina, Cavarzerani Erminia, De Nardus Bianca, Molin Alessandra, Vio Maria.

Esame di Tedesco: Insegnante prof. sig.na Olga Secrétant Blumenthal: I. Corso: Maso Chery, Memola Beatrice, Milion Vittorina, Pesce Maria, Taboga Rosina, Turio Marcella. — II. Corso: Bosshizzi Teresita, De Zuliani Rosetta, Maso Mary — III. Corso: Antonini Dora, Belli Rina, Cavarzerani Maria, De Nardus Bianca, Vio Maria. — IV. Corso: Dalla Mura Marcella, Rolla Ada, Tasca Gina.

Esame d'inglese: Insegnante prof. sig.na Annie Stepnenson: I. Corso: Antonini Dora, Battistella Antonietta, Bettini Ada, De Nardus Bianca Memola Bice, Meo Elena, Provini Ada, Turio Marcella, Vio Lidia, Zamuner Clelia — II. Corso: Antonini Licia, Bressan Giuliana, Bugno Elena, De Rossi Iris, D'Este Resy, Marzollo Tina, Mengotto Romilda, Patron Lucia, Pavauello Maria. — III. Corso: Maso Chery, Mello Elena, Nadin Bianca, Zuzzi Nelly — IV Corso: Anelli Silvia, Baradel Lidia, Boschieri Teresita, Cavarzerani Maria, Citran Margherita, Doria Febea, Mantegazzini Tullia, Molin Alessandra, Serafin Raffaella, Sandroni Guglielmina, Tasca Gina, Ghisalberti Gina.

Esame di Spagnolo: Insegnante prof. Brock y Liop: II. Corso: Casali Bianca, Cherubini Maria, Mantegazzini Tullia, Masotti Giorgia, Mello Elena.

SEZIONE MISTA

Esame di Francese: Insegnante I. e II. Corso: prof. Sig.na Laura Furlanetto: I. Corso: Boldrin Virginio, Kreutzer Danilo, Lazzari Alberto — II. Corso: Bello Isabella, Bertoldi Alberto, Cianchi Mario. Psalidi Giulia, Sopracordevole Giovanni — III Corso: Insegnante prof. Giovanni Cucnetti: Cecconi Antonio Maistrello Sergio, Ponticelli Mario, Salsone Fernando, Vecchi Aldo — IV Corso: Insegnante prof. Henry Gambier: Brocca Enrico, De Col Elsa, Longo Anna Maria, Marzotto Giovanni, Rocchi Giorgio.

Esame di Tedesco I e II Corso: Insegnante prof. sig.na Anna Freund: I. Corso: Beccantini Alberto, Calì Jole, Del Maschio Lina, Ferrari Massimo, Guerra Giuseppe, Martina Silvestro, Scarpa Anita, Torresini Ada, Zanin Angelo. — II Corso: Cappellin Augusto, Del Col Elsa, De Paoli Enrico, Ferrari Bravo Giannina, Lazzeri Alberto — IV Corso: Insegnante prof. Luigi Res: Cot Bruno, Marzotto Giovanni, Letizia, Vecchi Aldo.

Esame d'inglese: Insegnante prof. sig.na Annie Stephenson. I. Corso: Dal Maschio Lina, Maistrello Sergio, Marella Francesco, Salsone Fernando, Ponticelli Mario, Nepitello Giuseppe, Filippini Giorgio, Leombruno Giuseppe — II. Corso: Ferro Fernanda — III Corso: Borin Giuseppina, Casson Irma, Longo A. Maria, Roccni Giorgio — IV Corso: Brocca Enrico, De Paoli Ennio, Ferraguzzi Renzo, Lancerotto Augusta, Martina Silvestro, Vecchi Aldo, Zanin Angelo.

Esame di Stenografia: Insegnante prof. Giovanni Serafin: - Corso Teorico: Boer Elena, Cardani Italia Cernoia Jole, Sacchet Elvira, Salsone Fernando, Vianello Giulia, Ferro Fernanda, Penzo Luisa, Penzo Mario.

Privatisti: De Kunert Cecilia.

Corso Pratico: Bortoluzzi Giovanni, Caneve Carlo, Da Preda Teresa, Donaggio Aurelia, Manni Norma, Morucchio Anna, Ricciardi Ugo, Rusconi Ruggiero, Vattovaz Ines, Vianello Mercedes, Vianello Elsa.

Corso Professionale: Boer Angelo Bellussi Aurora, Longon Giovanni, Mojoli Eva, Molin Alessandra, Perini Giulia, Piraino Antonietta, Serafin Raffaella, Spellanzon Eugenia Biadene Vittorio, Baessato Wanda, Vezzi Iride, Vorano Letizia, Zen Maria.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Coniglio).

Mobili pignorati

Per aver sottratto dei mobili che gli erano stati pignorati per debiti di tasse dall'Esattoria di Venezia Ferruccio Mingardi fu Giuseppe veniva condannato dal Pretore e 2 mesi di reclusione, a L. 300 di multa con sospensione della condanna per cinque anni. Il Mingardi appellava ed ieri difeso dall'avv. Mario Buttaro veniva assolto dal Tribunale per insufficenza di prove.

Bancarotta

I fratelli ed Augusto Albertini fu Giuseppe avevano un giorno un bel negozio di cappelli a Chioggia. Gli affari incominciarono andare un po' maluccio e il 18 febbraio dell'anno scorso il Tribunale di Venezia pronunciava sentenza di fallimento. In seguito, oltre all'imputazione di bancarotta semplice per non aver adempiuto agli obblighi commerciali di legge quali l'omessa tenuta dei libri ecc., venivano imputati anche di bancarotta fraudolenta per aver sottratto attività fallimentari, come merce e denaro a danno della massa dei creditori. Il passivo accertato salirebbe a 90.000 lire contro una attività di quasi zero. Dopo l'interrogatorio in cui i due fratelli hanno protestato la loro innocenza e l'audizione del curatore avv. Pietro Scarpa il Tribunale ha ordinato una perizia contabile ed ha rinviato di conseguenza il processo a nuovo ruolo. Difensori avv. Nunzio Pericone e Aprile.

Muore sul tetto d'una casa

TORINO. 12

I muratori Michele Cena e Giovanni Gilli entrambi di anni 69, erano intenti ieri mattina al lavoro sul tetto della casa di Via Val San Martino, 18. Ad un tratto il Cena, colto da improvviso malore, si accasciò sulle tegole. Il suo compagno, constatato che non dava segno di vita, avvertì l'agente delle imposte e consumi Michele Meinardi, il quale a sua volta telefonò all'8. Sezione delle Guardie municipali. Sul posto si recarono i vigili con un vice-brigadiere. Il medico di guardia constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. La salma è stata trasportata in via Montiglio a disposizione della famiglia.

Una festa scolastica a Treviso

TREVISO, 12

Questa sera in Municipio alla presenza di una folla di insegnanti delle scuole primarie si è svolta una sobria e simpatica cerimonia per la consegna di una pergamena con dedica di gratitudine delle scuole elementari trevigiane, testè passate allo Stato, in riconoscimento delle benemerenze del Comune. Nell'occasione vennero consegnate le medaglie d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento alle maestre Augusta Fabbris e Mazzuccato Nespoli. Seguì inoltre la consegna di una medaglia d'oro dell'Opera nazionale dopolavoro al prof. Zaniol, che fu presidente benemerito e zelantissimo del locale patronato scolastico per oltre dieci anni. Hanno parlato applauditissimi il vice Podestà cav. Favero, il R. Provveditore agli studi prof. Lizier e infine l'ispettore scolastico cav. Boccazzi.

Ragazzo schiacciato da un carro

TREVISO, 12

A Bonisiol di Mogliano, su un carro trainato da due buoi stavano alcuni ragazzi che scherzavano fra loro, quando ad un tratto, per un sobbalzo del veicolo uno dei ragazzi tale Egidio Barbazza di Adolfo di 8 anni, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Una ruota del carro gli passò sul torace producendogli gravissime lesioni interne. L'infelice cessava di vivere poco dopo per peritonite traumatica.

Bimbo che uccide il cuginetto maneggiando un fucile

VICENZA, 12

Ieri verso le 11 del mattino a Quargnenta il bambino Filotto Francesco di Pasquale di otto anni stava giocando con un fucile Wetterly di proprietà di suo padre, quando inavvertitamente faceva partire un colpo che andava a raggiungere il cuginetto Silvano Filotto di 4 anni che stava dappresso, uccidendolo.

Fervono le indagini sulle responsabilità di questo tragico fatto, che ha commosso profondamente il paese

Il processo dei falsari a Treviso

Tre condanne e due assoluzioni

TREVISO, 12

E' terminato questa sera, dopo due giorni di udienze, il processo contro il meccanico Mario Baldi, il fabbro Elia Bianchin, l'incisore Giuseppe Bassan, il barbiere Carlo Castello e il giovane Attilio Mezzani tutti di Treviso, imputati i primi tre di falsificazione di monete nazionali da lire 5 gli ultimi due di spendita di monete false. Il Bianchin inoltre dovrà rispondere di contraffazione di targhette da bicicletta. In seguito alle risultanze processuali, la Corte ha emesso verdetto affermativo in confronto del Baldi, che venne condannato alla reclusione per tre anni, 4 mesi e 10 giorni e lire 3400 di multa; il Bianchin per 2 anni, 5 mesi, 20 giorni di reclusione e lire 3880 di multa; il Mezzani per un anno, 4 mesi, 6 giorni di reclusione e lire 2160 di multa; il Bassan e il Castello vennero mandati assolti. Difensori gli avv. Faraone, Teza, Dalla Rosa, Manin e Casellati.

CRONACA DI MESTRE

Scuderia "San Marco,,

Per iniziativa di un gruppo di corridori automobilisti, reduci dalle recenti manifestazioni delle Mille Miglia e Giro d'Italia, fra i quali il vice Segretario Federale avv. Scarpari, d.r Forti, avv. Ferraro, sigg. Pellerano, Crivellari, Bortolon, Pierucci, Zordan, Minio ed altri si è costituita una Associazione sportiva automobilistica col nome di «Scuderia S. Marco» (La Checca).

Molte le adesioni che dettero modo di assicurare alla società un ottimo inquadramento, il necessario senso di disciplina, ed una solenne volontà di sviluppo e di affermazione il tutto compendiato in un breve Statuto sociale la di cui parte essenziale è rappresentata dall'art. 2 che assicura l'assistenza morale ed economica degli associati nell'ambito della loro attività sportiva e procurando ad essi tutti i vantaggi e facilitazioni possibili nel campo automobilistico.

All'Assemblea di costituzione seguita lunedì in una sala dell'Albergo Zordan, gentilmente concessa, intervenne il cav. Bonvicini in rappresentanza del R.A.C.I.

Per acclamazione l'assemblea ha nominato il Sub Commissario del R. A.C.I. co. Carlo Brandolini d'Adda a Presidente onorario e proceduto alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti ad unanimità i signori Alberto Pellerano, Presidente Enzo Bortolon, Segretario; Rossetto Antonio, Cassiere; cav. rag. Lino Bonvicini, Organizzatore sportivo, d.r rag. Ugo Renzo Gambato, Revisore dei Conti.

L'Associazione che virtualmente aveva già esplicata la sua funzione con la partecipazione in migliori prove e costituendo così il primo fondo sociale, sta già approntando il suo programma per partecipare alle prossime competizioni automobilistiche ed affermare così la sua volontà di vivere e di prosperare.

Dopolavoro Ferroviario

Nel magnifico giardino del Dopolavoro Ferroviario (in via Dante), adibito agli spettacoli cinematografici all'aperto, verrà proiettato stasera venerdì e domani sera alle ore 21, e domenica in due visioni, una alle 15 e l'altra alle 21, il capolavoro «Luana - la vergine sacra» interpretato da Dolores Del Rio. Ad ogni spettacolo faranno seguito un film Luce e un altro «Immagini e bellezze di una grande città».

A questi divertenti ed istruttivi spettacoli la presidenza del Dopolavoro Ferroviario invita tutti i soci e i loro familiari.

Due ferrovieri feriti

Al Pronto Soccorso della stazione venne ieri medicato il macchinista del Deposito Locomotive Vercelli Giovanni per una ferita lacera al dito medio e polso sinistro prodottagli da una bottiglia lanciata da un treno incrociante. Fu giudicato guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

Allo stesso posto di soccorso venne pure medicato il fuochista Ciutti Francesco, d'anni 40, per delle ustioni di 2. grado al terzo inferiore dell'avambraccio destro prodotte da un gancio arroventato contro il quale aveva inavvertitamente urtato. Anche il Ciutti ne avrà per otto giorni, salvo complicazioni.

Orologio d'oro

L'altra sera, dopo aver cenato, certo Luni Eugenio fu Sante, d'anni 59, da Mirano, si recava nell'osteria di Ceccato Vittorio in Via Cavin per svagarsi al gioco delle bocce. Per essere più libero si tolse il panciotto e l'appese su di una siepe che circondava il gioco di bocce, e disputò alcune partite con gli amici. Smesso il gioco a tarda ora abbandonò l'osteria, ma giunto alla sua abitazione si rammentò del panciotto che aveva lasciato appeso sulla siepe, in una tasca del quale teneva un orologio d'oro del valore di L. 2000, comperato molti anni or sono in America. Ritornò velocemente sui suoi passi e ritrovò il gilet ove l'aveva deposto ma, purtroppo, constatava la sparizione del famoso orologio. Interrogò vari presenti, fece ricerche, ma tutto riuscì vano per cui non gli restò che denunciare il furto patito ai Carabinieri del luogo.

Infortuni sul lavoro

Un piede schiacciato. — Il ragazzo Vincerutti Umberto di Giovanni d'anni 14, abitante in via Nuova, 61 a Carpenedo, apprendista presso la impresa Costruzioni G. Casarin di Carpenedo, mentre lavorava su di una impastatrice per la costruzione di mattoni poneva inavvertitamente il piede destro sugli ingranaggi della macchina in azione. Alle sue grida d'aiuto veniva soccorso da alcuni operai e con un automobile condotto all'ospedale. Qui veniva subito curato dal medico di guardia che gli riscontrava lo schiacciamento del piede e pertanto lo ricoverava giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

Portando un cristallo: Farisato Attilio di Antonio di anni 40 abitante in via Pasqualigo a Carpenedo, operaio della Vetri e Cristalli di Marghera, mentre trasportava un cristallo nel reparto imballatori riportava una ferita da taglio all'avambraccio sinistro che all'ospedale Umberto I. fu giudicata guaribile in 12 giorni dal sanitario di servizio.

Cucendo i sacchi: All'Ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera veniva medicato per una ferita settica prodotta da punta. lo operaio Chinellato Luigi di Carpenedo, dipendente dei Mulini Chiari e Forti. Il Chinellato stava cucendo l'imboccatura a dei sacchi pieni di cereali. Ne avrà per una diecina di giorni.

Il nuovo Direttorio vicentino

VICENZA, 12

Stamane, verso le dieci, nel salone delle assemblee della Casa Littoria, presenti le maggiori autorità cittadine e i dirigenti delle organizzazioni fasciste, è stato insediato dal Segretario Federale dottor cav. Agostino Lazzarotto il nuovo Direttorio federale la cui nomina era stata recentemente ratificata dal Segretario del Partito.

Il nuovo Direttorio, i cui membri chiamati a comporlo sono stati scelti tra i militi della Causa, squadristi della vigilia e combattenti, è così formato:

Stefani prof. Pierangelo, mutilato di guerra, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1924. Vice Segretario federale.

Monti cav. uff. Giovanni, iscritto al P.N.F. dal 19 agosto 1922. Segretario federale amministrativo.

Brambati rag. Piero, iscritto al P.N.F. dal 1.o marzo 1921. Segretario del G.U.F.

Da Porto col. conte Alessandro, decorato di medaglia d'argento al valor militare, iscritto al P.N.F. dal 1.o marzo 1924.

Fanton prof. Edoardo, iscritto al P.N.F. dal 16 novembre 1920, ferito fascista.

Novello cav. Arturo, iscritto al P.N.F. dal 13 febbraio 1921.

Santagiuliana dr. Nerone, iscritto al P.N.F. dal 25 aprile 1921.

La salma dell'aviere bellunese restituita dal Tevere

ROMA, 12

E' stato ripescato nel Tevere il cadavere dell'aviere Berri Fortunato di anni 22 da Belluno, che annegò domenica mentre prendeva un bagno.

Misteriosa fine d'un autista

NOVARA, 12

Dal giorno 6 corrente si era allontanato da casa in bicicletta l'autista Giuseppe Colombo di Gaudenzio, di 33 anni, abitante a Tornaco, ma per quante ricerche si fossero fatte non fu possibile ritrovarlo. Venne solo trovata la bicicletta nelle vicinanze del Canale Quintino Sella. Stamane, però, veniva rinvenuto nelle acque del canale suddetto il cadavere del Colombo e per le circostanze del fatto l'autorità giudiziaria ha ritenuto opportuno ordinare l'autopsia per accertare se possa trattarsi di un delitto.

Per scommessa ruba un bue e lo conduce al caffè

PRAGA, 12

In un caffè di Karlsbad, a tarda ora della notte, cinque impiegati municipali si intrattenevano sulle deficienti condizioni della locale pubblica sicurezza; così deficienti che uno della comitiva ha scommesso 200 corone con un altro addetto al macello, dicendosi in grado di andare a prendere sull'istante al macello stesso un magnifico bue senza farsi cogliere.

Conclusa la scommessa l'uomo si è allontanato, e dopo una oretta lo si è visto apparire col bue.

Il gaudio della clientela notturna del caffè è stato immenso e il galantuomo, avendo vinto la scommessa, ha intascato le sue duecento corone, ma mentre riconduceva la bestia al macello lo ha fermato un agente di polizia, incuriosito da quel trasporto notturno di un bovino, e la storiella è venuta a galla.

Il sangue freddo di un contadino morsicato da una vipera

INTRA, 12

Il contadino Antonio Spantini di 28 anni, residente a Cursolo in val le Cannobina, mentre si trovava in un bosco veniva improvvisamente morsicato alla gamba destra da una vipera. Lo Spantini ha avuto la presenza di spirito di succhiare il sangue sgorgante dalla piccola ferita e di fasciare poscia strettamente la gamba con la camicia che aveva indosso. Quindi si è avviato di corsa verso la sua abitazione ove il medico accorso ha constatato che grazie al sangue freddo dello Spantini, l'azione micidiale del veleno potè essere stroncata in tempo.

Si butta dal treno in corsa per raccogliere l'orologio

LA SPEZIA, 12

Ieri mattina i passeggieri del treno che arriva da Pisa a La Spezia alle 8.30, erano spettatori, fra Sarzana e La Spezia, di un fatto curiosissimo. In uno scompartimento di 2.a classe si trovava il dott. Lorenzo Lorè, di Lecce. Ad un certo momento, una compagna di viaggio pare che chiedesse al dottore l'ora esatta. Il Lorè metteva subito mano alla tasca per consultare il suo cronometro, accostandosi al finestrino. A un tratto, per un brusco movimento del convoglio, l'orologio sfuggì di mano al dottore prendendo la via del finestrino. Immediatamente il Lorè, aperto lo sportello, si gettava dal treno.

La signorina, che aveva avuto la malaugurata idea di chiedergli l'ora, si attaccò al segnale d'allarme e il treno di lì a poco si fermò. Scendevano vari passeggeri, fra cui un milite ferroviario, che riportava il dottore semisvenuto sul treno. Il Lorè tuttavia, stringeva nella mano destra il fedele cronometro.

In treno il dottore veniva medicato alla meglio e, per soprammercato, veniva dichiarato in contravvenzione, perchè com'è noto, i passeggeri non devono scendere dal treno in corsa.

Vetture letto di terza classe su alcune linee internazionali

ROMA, 12

Sono stati istituiti di recente numerosi servizi di vetture letto di terza classe dalla Compagnia Internazionale Carrozze Letti di intesa con le varie compagnie ferroviarie. I principali sono tra Parigi e Nizza che funziona nei mesi invernali, Parigi-Innsbruck, Parigi-Bruxelles, Parigi-Basilea ed altri sono allo studio. Le cabine sono attrezzate in maniera di poter alloggiare comodamente tre viaggiatori ed i servizi hanno fino ad ora dato buoni risultati.

Zio e nipote schiacciati dal carro che precipita

ASCOLI, 12

Di una duplice mortale sciagura, in Valdaso, sono rimasti vittime un giovane contadino ed un bimbo, suo nipote.

Il ventiquattrenne Luigi Mazzocconi tornava dal lavoro dei campi conducendo un pesante carro agricolo e facendosi accompagnare dal nipotino Mario Virgili, di cinque anni. Ad un certo punto, avvicinato troppo al ciglio della strada, il carro precipitava sulla scarpata a fortissimo pendio, trascinando nella caduta i due che rimanevano schiacciati sotto il grosso veicolo. I contadini immediatamente accorsi, non potevano far altro, che raccogliere, dopo gravi sforzi, le spoglie dei disgraziati.

Audace colpo ladresco in una oreficeria torinese

TORINO, 12

Con eccezionale audacia è stato compiuto un furto in danno dell'orefice Dante Pecchioli in via Arsenale 8. Scesi da un'automobile dinanzi all'orificeria del Pecchioli, due sconosciuti entrarono nella bottega e chiesero al proprietario che venissero loro fatti vedere degli anelli tra cui scegliere; e quando il gioielliere ebbe sciorinato sul banco parecchia merce preziosa, i due tizi s'impossessarono fulmineamente di tre anelli del valore totale di 17.000 lire e uscirono d'un balzo sulla via, allontanandosi velocemente sull'automobile. Qaundo il Pecchioli, che è infermo, riuscì a riaversi dallo sgomento e a dare l'allarme, la macchina dei ladri era ormai lontana.

Colpito da una scarica elettrica cade dalla scala e muore

TORINO, 12

Una tragica sorte ha spento ieri sera la vita dell'elettricista Guido Mantovani di anni 52. Egli si trovava sopra una scala per la esecuzione di alcuni lavori di riparazione alle condutture dell'energia elettrica, negli Stabilimenti della Fiat Lingotto, quando una fortissima scossa lo faceva precipitare al suolo tramortito. I soccorsi dei compagni furono immediati, ma trasportato all'ospedale, il povero Mantovani spirava mentre i sanitari tentavano di rianimarlo. Nella caduta egli aveva riportato la frattura della base cranica.

L'arresto di un disertore che fu condannato a morte

PALERMO, 12

Si ha da Vittoria che tale Gandolfo Luigi della classe 1890, di Vittoria, già condannato dal tribunale di guerra del 14. Corpo d'Armata alla fucilazione per aver disertato con passaggio al nemico, è stato arrestato dai carabinieri.

Il crollo di una casa a Pisa

Nessuna vittima

PISA, 12

Si è avuto un pauroso crollo di una casa in piazza delle Vettovaglie Fortunatamente nessuno degli inquilini si trovava nello stabile, e così non si ebbero vittime. I danni sono ingenti. I pompieri hanno puntellato i muri rimasti in piedi.

L'inchiesta del Governo turco sull'esodo degli ebrei

ISTANBUL, 12

Il recente esodo di ebrei dai Dardanelli e dalla Tracia è una conseguenza dell'applicazione della legge approvata il 22 giugno scorso dall'Assemblea nazionale di Ankara, e riguardante «la immigrazione e la distribuzione della popolazione». Con tale legge si dà anche facoltà al Ministero di ordinare lo spostamento di talune categorie di abitanti, quando ciò sia necessario per ragioni politiche, sociali, igieniche, o anche di carattere militare.

A questo riguardo è da tenere presente che in occasione della recente visita dello Scià di Persia nei Dardanelli venne riferito che il Governo avesse l'intenzione di provvedere al rafforzamento della difesa degli Stretti ed eventualmente, a malgrado degli impegni derivanti dal Trattato di Losanna, ad erigervi fortificazioni di carattere permanente.

Pochi giorni dopo l'approvazione della legge sulle mura di Cianak Kalè, la città della riva asiatica che domina la famosa strozzatura dei Dardanelli, apparvero dei manifesti che invitavano la popolazione non turca ad abbandonare la località nel termine di 48 ore.

La popolazione «non turca», e cioè oltre un centinaio di famiglie ebraiche, poichè i greci e gli armeni erano già stati espulsi da Cianak Kalè al tempo della guerra greco-turca, iniziò subito l'esodo, e si trasferì in gran parte ad Istanbul.

Intanto un certo nervosismo andava diffondendosi tra le comunità israelitiche della Tracia non soltanto per il timore di epulsione, come era avvenuto a Cianak Kalè, ma anche perchè era stata messa in giro la voce di una ipotetica guerra contro la Bulgaria. E allora le numerose famiglie ebraiche di Adrianopoli e di altre città della Tracia si trasferirebbero a Istanbul.

Questa affluenza di ebrei a Istanbul, e sopratutto le voci tendenziose messe in giro hanno causato un certo disagio, che ha avuto ripercussioni anche nella Borsa, dove le quotazioni incominciarono a declinare. E ciò si spiega anche col fatto che gli ebrei rappresentano circa l'80 per cento nel mondo degli affari sulle rive del Bosforo.

Il Governo, sollecitato a intervenire, non ha tardato a inviare il Ministro degli Interni sul posto per condurre una indagine. Il Capo del Governo, Ismet Pascià, ha promesso di punire i responsabili, dopo essersi affrettato ad assicurare che ad Ankara non si nutrono pregiudizi di sorta contro le popolazioni ebraiche.

Pare invece che il panico tra gli ebrei sia stato provocato da elementi antisemiti; ma non si spiega come i manifesti di Cianak Kalè siano stati affissi, con le enormi conseguenze che si conoscono, senza che le autorità intervenissero in qualche modo.

Si attende perciò, con vivo interessamento, l'esito della inchiesta governativa.

Un nuovo "vascello fantasma,,

COPENAGHEN, 12

La popolazione della Baia di Sandwich sulla costa meridionale inglese è allarmata per l'apparizione di — a quanto sembra — un «vascello fantasma».

Questa volta però la provenienza della misteriosa nave non sarebbe olandese, bensì cinese.

Dunque nella baia di Sandwich, due pescatori hanno avuto la sorpresa di trovar arenata sulla spiaggia una giunca cinese, che portava il nome di «Shui Ting».

A bordo del piccolo bastimento è stato riscontrato tutto nel più perfetto ordine; però non si è trovata traccia dell'equipaggio.

La scoperta ha suscitato grandi commenti. Le autorità — mentre fanno le indagini del caso — si sono ricordate della famosa storia della «Mary Celeste», un veliero trovato errante attraverso l'Atlantico, con le vele spiegate al vento e nemmeno un'anima a bordo!

La popolazione costiera però, molto superstiziosa, evocando la leggenda del celebre vascello fantasma, parla sottovoce della strana giunca cinese e del suo capitano — maledetto — poichè soltanto lui ha potuto condurre una nave di quel tipo, che generalmente s'incontra nei mari della Cina, lontano dalla Baia di Sandwich.

Rapiscono un ballerino

ATENE, 12

Un incredibile rapimento di un giovane ballerino che doveva fare il suo primo debutto nella prima rappresentazione della rivista *Pazzia di paese* al teatro «Perroquet» di Atene, ha messo in subbuglio i circoli teatrali. L'artista, tale Dracopulos, notissimo per le sue creazioni, era stato impegnato dalla direzione del teatro per tutte le recite della rivista, ciò che non fu visto di buon occhio dagli interessati nella gestione di un teatro rivale, i quali meditarono uno strano piano per danneggiare i concorrenti, piano che non tardava ad esser messo in esecuzione.

Il Dracopulos venne accostato da due amici che si offrirono di condurlo in tassì al «Perroquet», e l'artista, come era naturale, accettò ringraziando. L'automobile fu presto in piena campagna, mentre il Dracopulos, tenuto sotto la minaccia di due rivoltelle spianate, abbandonava ogni idea di reazione. Il poveretto venne poi trasportato in una villa, dove dovette rimanere fino all'ora della fine degli spettacoli. I dirigenti del «Perroquet» riuscirono a calmare il pubblico ricorrendo a una sostituzione mentre ora fanno affari d'oro, con tutti i posti prenotati da curiosi che vogliono ad ogni costo ammirare il «ballerino rapito». Per quanto riguarda i rapitori, non ancora arrestati, pare sia stato accertato che sono un... autore di opere teatrali e un artista drammatico.

Lo Scià rientrato a Teheran

TEHERAN, 12

Lo Scià è tornato a Teheran dalla sua visita al Presidente della Repubblica turca.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi Hitler parla al Reichstag
La viva attesa in Germania

BERLINO, 12

Domani sera avremo la storica seduta del Reichstag, convenuto in sessione straordinaria per udire dalle labbra del Cancelliere un grande discorso sui tragici fatti del 30 giugno.

L'attesa è vivissima in tutto il Reich. Hitler farà anche importanti accenni alla politica estera. Fra gli argomenti del discorso figureranno le relazioni con la Francia, e la necessità di una generale politica di pace.

Quella di domani sarà la terza riunione del Reichstag nazional-socialista. La prima riunione la si ebbe il 12 dicembre 1933; la seconda quaranta giorni dopo, alla fine del gennaio scorso. Si ricorda che il Cancelliere ottenne allora un memorabile trionfo con le dichiarazioni ministeriali. Domani il Reichstag, prendendo atto della sua esposizione, che molti prevedono drammatica, riaffermerà in quest'ora grave al Fuehrer la devozione delle brune falangi.

Dalla seduta di domani saranno tuttavia parecchi gli assenti. Intanto, mancheranno i deputati che risultano ufficialmente fucilati: Karl Ernst, Edmund Heines, George von Detten, Hans Hayn, Peter von Heydebrek, Schmidt Wilheim e August Schneidehuber. Dai banchi del Governo mancheranno Roehm, il giustiziato di Wiessee, e, probabilmente, il vice Cancelliere von Papen, che sembra non parteciperà alla seduta.

Il discorso di Hitler avrà la massima diffusione. Esso sarà radiodiffuso in tutto il Reich. Tutti i posti radiofonici faranno udire al popolo tedesco la viva voce del Capo. Domani sera il popolo tedesco e il mondo sapranno finalmente, da fonte inoppugnabile, in che cosa è consistito il complotto sanguinosamente represso. Le voci maligne, in Germania e fuori, saranno messe a tacere per sempre.

Mentre si attende dal discorso di Hitler una generale chiarificazione dell'atmosfera (molti punti oscuri preoccupano giustamente gli ambienti politici berlinesi) si assicura che il discorso avrà pure come si è detto, una importanza di primo ordine per la politica estera. Si dà come probabile, ad esempio, un accenno alla Società delle Nazioni. Il Cancelliere sarebbe portato a precisare a quali condizioni la Germania è disposta a rientrare onorevolmente nel consesso internazionale così bruscamente abbandonato nell'ottobre dell'anno scorso. Questo radicale mutamento della politica del Reich sarebbe in diretto rapporto — si assicura — con i colloqui di Stra.

Si annuncia pure che Hitler rivolgerà alla Francia un appello diretto alla conciliazione. La nota di Hess nel recentissimo discorso di Koenigsberg, sarà ripresa e sviluppata dal Cancelliere con la sua nota vibrante eloquenza. Intenderà la Francia? E' quanto sperano tutti a Berlino, ad onta di certi commenti francesi, per la verità non troppo incoraggianti, al recente appello di Hess.

La posizione di von Papen rimane nel frattempo piuttosto oscura. Di nome, von Papen rimane vice Cancelliere; di fatto, si assicura che è sempre guardato a vista nella sua residenza berlinese. Oggetto di molta incertezza è poi il famoso elenco dei morti della repressione della «seconda rivoluzione». L'elenco non è stato finora pubblicato, ma si assicura che lo sarà tra breve. Forse domani stesso verrà in proposito qualche accenno dallo stesso Cancelliere Hitler.

La vibrata requisitoria fatta per radio dal Ministro Goebbels contro certi giornalisti stranieri poco scrupolosi e affetti da mania scandalistica, ha prodotto un certo fermento nelle file dei corrispondenti stranieri. Si sono avute parecchie riunioni per l'esame della situazione: ma non sembra che debba uscirne alcunchè di concreto, all'infuori forse di una deplorazione affatto platonica e priva di efficacia.

La Corte del popolo in Germania

BERLINO, 12

Il Cancelliere ha nominato, su proposta del Ministro del Reich della Giustizia, i membri della Corte del popolo, la quale si riunirà in solenne assemblea il 14 luglio prossimo a Berlino. Il Ministro del Reich della Giustizia pronuncierà il discorso inaugurale.

Undicimila tra morti e feriti nel Gran Chaco

SANTIAGO, 12

Secondo ulteriori informazioni il giorno 8 luglio le truppe paraguaiane hanno scatenato una nuova offensiva contro i boliviani nella fronte del Gran Chaco. L'offensiva sarebbe ora in corso con vantaggio dei paraguaiani. Si conferma che le perdite delle due parti in questa grande battaglia si elevano sinora a 11 mila uomini tra morti e feriti.

L'aumento dei fallimenti in Svizzera

BERNA, 12

Il numero dei fallimenti dichiarati nei primi cinque mesi dell'anno in corso si eleva a 398 contro 364 nel periodo corrispondente dell'anno precedente e 346 nel 1932. Da altra parte, i concordati omologati raggiungono la cifra di 153 contro 145 nel 1933 e 108 nel 1932 durante lo stesso periodo. Questo sensibile aumento dei fallimenti e dei concordati dimostra che la crisi economica è ancora lungi dall'attenuarsi.

Un colloquio Barthou-Chambrun

PARIGI, 12

L'ispettore Bony è stato ricevuto stamane al palazzo di Giustizia dal giudice d'istruzione che gli ha notificato l'accusa di corruzione di funzionari elevata contro di lui dalla requisitoria firmata tre giorni or sono dal Procuratore della Repubblica. L'ispettore Bony ha dichiarato che egli si piegherà in presenza del suo avvocato.

Le costruzioni navali degli Stati Uniti

WASHINGTON, 12

Il Segretario della Marina Swanson ha fatto chiaramente intendere che nessuna nave da guerra sarà costruita negli Stati Uniti prima della Conferenza navale del 1935. Ha aggiunto che le costruzioni in corso, conformemente alla legge Vinson (che autorizza le costruzioni fino al livello del trattato di Washington) si limitano a incrociatori pesanti e leggeri, a cacciatorpediniere e sottomarini.

D'altra parte i giornali pubblicano una notizia secondo cui la Marina americana è pronta ad iniziare la costruzione di una corazzata da 35.000 tonnellate essendo assai scettica circa i possibili risultati della conferenza navale dell'anno prossimo.

L'aumento dei prezzi del grano sui mercati americani

NEW YORK, 12

Alla Borsa dei cereali di Chicago si sono avute oggi scene di animazione veramente eccezionale. I prezzi del frumento, dell'avena, del granturco e di altri cereali sono aumentati del massimo consentito dalla legge in una giornata. Ciò avveniva in conseguenza dell'annunzio dato dall'ufficio dell'agricoltura che quest'anno il raccolto sarà minimo. I progetti di restrizione della coltivazione che vengono sempre attuati e ai quali si è aggiunta la siccità, hanno causato questa situazione. Gli uffici governativi calcolano che le colture di grano invernali e primaverili non daranno insieme più di 500 milioni di bushels. Si teme pure che vi sarà meno avena e che sarà difficile mantenere l'alimentazione del bestiame al livello attuale.

La siccità in Francia non preoccupa

PARIGI, 12

Il «Matin» dice che durante la giornata di martedì 10 luglio la popolazione parigina ha consumato 861 mila metri cubi di acqua potabile contro 820 mila, record del maggio 1933. Al servizio delle acque si dichiara che non vi è ragione di preoccuparsi per questo periodo di siccità anormale. Le sorgenti infatti danno ancora una media di 360 mila metri cubi invece del massimo di 450 mila che non è stato più raggiunto da diciotto mesi a causa della siccità continua. Di più gli stabilimenti di filtrazione possono fornire 800 mila metri cubi di acqua al giorno. Sussiste dunque largo margine di sicurezza.

Bony interrogato dal giudice

PARIGI, 12

Il signor Barthou, Ministro degli Affari Esteri, ha conferito col signor De Chambrun, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale che sta per partire per Roma ove giungerà prima del 14 luglio, festa nazionale francese.

Gravi tafferugli a Portland fra scioperanti e polizia

PORTLAND (Oregon), 12

Una folla di circa mille scaricatori scioperanti si è radunata presso il porto ed ha aggredito a sassate gli agenti di polizia messi a protezione delle banchine. La forza pubblica, vistasi a mal partito, ha fatto uso delle rivoltelle, ferendo gravemente quattro dimostranti. Dato però il numero soverchiante degli scioperanti, gli agenti hanno dovuto retrocedere e rifugiarsi nei capannoni ferroviari del porto. Per tener lontani gli assalitori essi hanno fatto uso anche di bombe a gas lagrimogeno. Intanto gli scioperanti, padroni della situazione, hanno impedito per la prima volta da quando è incominciato lo sciopero, che un treno carico di merce potesse giungere alla stazione marittima. Gruppi di scioperanti hanno anche saccheggiato un negozio.

Un corso d'istruzione matrimoniale per combattere il divorzio

INDIANOPOLIS, 12

Le manifestazioni del divorzio fanno parte di quella serie di piaghe, delle quali l'umanità è stata funestata specialmente nell'immediato dopoguerra e delle quali non è ancora guarita. Comunque la reazione, fattasi viva già da anni, si accentua.

Così anche le autorità americane per combattere i guai provocati dal divorzio si apprestano a predisporre provvedimenti severi.

Tra le altre, degna di menzione è l'istituzione nello Stato di Indiana, e precisamente nell'Università di Indianapolis, di un «corso d'istruzione matrimoniale».

Tutte le settimane un oratore scelto tiene una conferenza ai giovani sposi sulla felicità coniugale, e sui diversi mezzi che devono essere adottati per conservarla.

Il prezzo del biglietto d'ingresso a queste lezioni è abbastanza elevato, sessanta lire; cionondimeno l'uditorio d'ambo i sessi è numeroso assai.

Infine, non si può fare a meno di segnalare un particolare, che è forse alquanto piccante, e cioè che il conferenziere si trova al suo terzo matrimonio.

La politica imperiale inglese e il sussidio alle navi da carico

LONDRA, 12

Il Ministro del Governo Runciman ha svolto ai Comuni le sue idee circa l'organizzazione della marina mercantile e l'applicazione di una politica imperiale in questo senso.

Egli ha sottolineato l'importanza del sussidio alle navi da carico da lui annunciato la scorsa settimana e del progetto di demolizioni e nuove costruzioni. Il sussidio è stato triplicato per le molte limitazioni e le molte condizioni poste dal governo, ma Runciman al riguardo ha osservato che bisogna procedere con cautela nel disporre del denaro pubblico e ha soggiunto che insisterà sulla demolizione del naviglio mercantile antiquato e sulla sostituzione di esso con naviglio moderno, giacchè bisogna impedire che la disoccupazione permanente distrugga le maestranze dei cantieri.

Runciman ha poi parlato del pericolo che le comunicazioni interimperiali vadano nelle mani degli stranieri e in proposito ha citato il caso della convenzione concessa dal Governo sud-africano ad una società di navigazione italiana, che gestisce una linea col sud Africa.

Il Governo intende incoraggiare la coordinazione dei servizi interimperiali poichè, se continuasse l'invasione delle bandiere estere nel commercio fra le varie parti dell'Impero i «legami che uniscono quest'ultimi si romperebbero».

Un premio del Governo cinese per un rimedio contro il mal di fegato

PECHINO, 12

Si offre ai medici, e non solo ai medici cinesi, ma a quelli di tutto il mondo la possibilità di rendersi benemeriti dell'umanità o di acquistarsi nel contempo anche una soddisfazione materiale.

Il Governo cinese ha messo al bando un premio di cinquecento mila lire per colui o colei, che sarà in grado di presentare una medicina veramente efficace a curare il male del fegato.

Questo concorso non è del resto soltanto un atto di specifico carattere umanitario, ma esso rappresenta nel contenuto un omaggio alla memoria del dott. Suan Yatsen, fondatore della Repubblica cinese, morto appunto in seguito di un male al fegato, nove anni or sono.

Nel mentre però il concorso è indetto sotto gli auspici di un apposito comitato nominato dal Governo Nazionale, il capitale di mezzo milione di lire è messo a disposizione dal Kuomingtang, creato dal dott. Sun per la propaganda delle sue teorie rivoluzionarie.

Il prossimo film di Charlot

NEW YORK, 12

Parlando con un inviato del *Daily Mail* a Hollywood, Charlie Chaplin ha fatto qualche rivelazione sulla sua prossima attesissima pellicola che si intitolerà *Cosmopolito*. Si tratta di un film nel quale la società avvenire è oggetto di una forte satira. In essa Charlot figurerà un essere umano sperduto e senza appoggio in un mondo ultrameccanizzato. Forse non sarà un film completamente silenzioso, ma non sarà neppure parlato. Charlot vorrebbe renderlo un po' sonoro. L'umanità, in questo film, è una umanità terribilmente uniforme, che lavora ed agisce meccanicamente come un automa e la tragica figura dell'eroe è infine ridotta a commettere di tutto per farsi mandare in prigione. Vi sarà anche una trama d'amore: l'eroina è la bellissima Paulette Goddard.

Un cimitero di mammut scoperto sul mare siberiano

BERLINO, 12

Allo sbocco del fiume Lena — come telegrafano da Mosca — a due giorni di marcia dal pese di Bulun, sul Mare Glaciale siberiano, alcuni pescatori Jakuti hanno scoperto un vasto cimitero di mammut. I giganteschi animali antidiluviani emergono da una palude la quale quest'anno per la prima volta probabilmente da millenni è stata libera dai ghiacci, a causa della lunghissima estate. Il ghiaccio ha perfettamente conservato le parti carnose dei colossi, le quali ora, sotto l'influsso dell'aria e dei raggi solari, rapidamente cominciano a decomporsi. Si tratta nientemeno che di sette di questi animali tutti adulti, che secondo il giudizio degli scienziati devono essere stati sorpresi, circa 50 mila anni or sono, da una catastrofe geologica o cosmica, la quale deve essere sopravvenuta fulmineamente, poichè la posizione in cui gli animali sono stati trovati fa ritenere che al momento della morte essi stessero pascolando nelle foreste, allora tropicali, della Siberia. La coppia di denti di uno di questi giganteschi antidiluviani di sesso maschile, ha il rispettabile peso di 170 chilogrammi. I pescatori Jakuti hanno segnalato la scoperta alle autorità, le quali stanno ora organizzando una spedizione la quale farà tutte le constatazioni scientifiche del caso e provvederà a raccogliere e sistemare i resti dei mammut nei musei sovietici.

Successo di Respighi a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 12

E' stata rappresentata con grande successo la *Fiamma* del maestro Ottorino Respighi, accademico d'Italia. L'autore, che dirigeva l'orchestra, è stato calorosamente acclamato.

L'entusiasmo di Mirandola per la visita del Principe

MIRANDOLA, 12

Nel pomeriggio, con treno speciale, è giunto alla stazione di Mirandola il Principe di Piemonte, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dal podestà di Mirandola, da alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, dai segretari politici dei comuni del circondario.

Seguito da un lungo corteo di macchine, il Principe si è diretto in automobile in città fra le clamorose acclamazioni della popolazione rurale che gettava al passaggio fiori. Giunto a Mirandola, accolto da rinnovate manifestazioni, il Principe Umberto si è recato al campo sportivo dove gli allievi dei corsi di perfezionamento per istruttori premilitari, si esercitavano sotto la guida di ufficiali della Milizia. Il Principe ha assistito ad alcuni esercizi esprimendo la sua soddisfazione per l'ottima preparazione degli allievi. Il generale Tiby ispettore generale dei premilitari gli ha presentato poi gli ufficiali istruttori.

Quindi, attraversata la città imbandierata, l'Augusto Principe si è recato, sempre tra acclamazioni e lancio di fiori, alla scuola della Milizia, visitandola minutamente ed esprimendo infine il suo compiacimento.

Chiamato replicatamente dalla folla egli ha dovuto affacciarsi due volte al balcone della scuola fra grandi acclamazioni. Ossequiato dalle autorità e applaudito dalla popolazione, il Principe Ereditario è ripartito in automobile per Bologna.

Il Principe visita a Mantova la reggia gonzaghesca

MANTOVA, 12

Accolto dal Prefetto e dalle massime autorità principali è qui giunto oggi il Principe Umberto per visitare dopo i recenti restauri l'insigne reggia gonzaghesca. Dopo la visita, durata oltre due ore, lo Augusto ospite ha espresso il suo alto compiacimento. Il segretario federale ha porto al Principe il saluto delle Camicie Nere mantovane che S. A. R. ha particolarmente gradito. Prima di congedarsi il Principe ha promesso una nuova visita a Mantova ed ha rinnovato al Prefetto ed alle autorità tutte il suo Augusto plauso.

Improvvisa visita a Bologna

BOLOGNA, 22

Il Principe di Piemonte nel pomeriggio ha compiuto una improvvisa visita alla nostra città. Dopo essersi recato al Corpo d'Armata ove si è intrattenuto brevemente, l'Augusto Ospite è ripartito alla volta di Roma, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal podestà, dal Segretario federale e da un folto gruppo di autorità cittadine politiche e militari.

La missione navale uruguayana arrivata a Genova

GENOVA, 12

Colla motonave *Augusta* è arrivata oggi la missione navale uruguayana con a capo il capitano di fregata Edoardo Nosei. La missione è incaricata di seguire la costruzione di tre navi guardacoste ordinate dal Governo dell'Uruguay ai Cantieri navali riuniti di Ancona. Essa è stata ricevuta all'arrivo da autorità e da uno stuolo di ufficiali della R. Marina. La missione uruguayana si tratterrà a Genova uno o due giorni, quindi partirà per Roma per presentarsi a S. E. Ubaldo Ramon Guerra, ministro uruguayano in Italia. Da Roma proseguirà per Ancona.

Tre nuove Agenzie consolari

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, concernenti l'istituzione di RR. Agenzie consolari in Karlsruhe (Germania), in Carcassonne (Francia) ed in Hobart (Tasmania).

Zara commemora l'anniversario del comandante Gulli

ZARA, 12

Il quattordicesimo anniversario della morte del comandante Tommaso Gulli e del marinaio Aldo Rossi proditoriamente assassinati a Spalato è stato celebrato con una solenne commemorazione funebre alla quale hanno assistito tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e delle organizzazioni del Partito.

Davanti ad una imponente folla di popolo, che faceva ala al catafalco, custodito da una guardia di onore di marinai, il Cappellano della 107. Legione ha celebrato la Messa recitando fra la commozione dei presenti la preghiera del Marinaio.

Fulminato dalla corrente

LA SPEZIA, 12

Una mortale disgrazia è accaduta quest'oggi a Fossa Mastra nello stabilimento Verzocchi. Un giovane operaio di 23 anni, certo Angelotti Pietro di Remigio, manovale della ditta stessa, era intento all'interramento di una conduttura elettrica per il funzionamento di un saldatore quando, perduto l'equilibrio, cadeva nel fossato ricolmo d'acqua e andava a contatto con la conduttura stessa rimanendo folgorato sul colpo.

Il Principe Bahadur del Nepal ricevuto dal Re

FIRENZE, 12

Stamane il Principe Bahadur del Nepal si è recato a San Rossore ove è stato ricevuto in udienza da Sua Maestà il Re e quindi ha fatto ritorno a Firenze.

Nel pomeriggio il Principe Bahadur accompagnato dal Console Scarpa del Ministero degli Esteri e dagli altri personaggi del seguito si è recato al parco delle Cascine spingendosi fino all'Indiano e ha poi visitato alcune delle incantevoli ville dei dintorni di Firenze. Successivamente il Principe ha visitato Palazzo Vecchio ove erano a riceverlo il Podestà e le altre personalità che lo hanno guidato attraverso le magnifiche sale e i quartieri monumentali dove il Principe si è intrattenuto ad ammirare i tesori artistici.

Stasera indetta dalla presidenza provinciale dell'O.N.B. ha avuto luogo una grande adunata delle legioni avanguardiste e dei gruppi delle giovani e delle piccole italiane che si erano schierati lungo il viale Principe Amedeo. Il Principe Bahadur che indossava la divisa di generale nepalese, unitamente al Prefetto, alle autorità civili e militari e alle gerarchie locali, ha passato in rivista tutti i reparti che lo hanno salutato con continui alalà. Si è poi recato, sempre accompagnato dalle autorità, in piazza S. Marco prendendo posto su un palco appositamente eretto ed ha assistito alla sfilata dei reparti giovanili che si è svolta fra l'entusiasmo di gran folla di popolo. Terminata la sfilata i cittadini che gremivano la piazza si sono avvicinati al palco ed hanno tributato vivissime acclamazioni al Principe Bahadur che ha risposto salutando romanamente. La dimostrazione si è ripetuta quando il Principe ha lasciato la piazza.

Roosevelt alle Hawai

CRISTOBAL, 12

L'incrociatore americano «Houston» che reca il Presidente Roosevelt, è qui giunto ed ha attraversato il canale di Panama. Esso si fermerà questa sera a Panama e ripartirà domani per le isole Hawai.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi Hitler parla al Reichstag
La viva attesa in Germania

BERLINO, 12

Domani sera avremo la storica seduta del Reichstag, convenuto in sessione straordinaria per udire dalle labbra del Cancelliere un grande discorso sui tragici fatti del 30 giugno.

L'attesa è vivissima in tutto il Reich. Hitler farà anche importanti accenni alla politica estera. Fra gli argomenti del discorso figureranno le relazioni con la Francia, e la necessità di una generale politica di pace.

Quella di domani sarà la terza riunione del Reichstag nazionalsocialista. La prima riunione la si ebbe il 12 dicembre 1933; la seconda quaranta giorni dopo, alla fine del gennaio scorso. Si ricorda che il Cancelliere ottenne allora un memorabile trionfo con le dichiarazioni ministeriali. Domani il Reichstag, prendendo atto della sua esposizione, che molti prevedono drammatica, riaffermerà in quest'ora grave al Fuehrer la devozione delle brune falangi.

Dalla seduta di domani saranno tuttavia parecchi gli assenti. Intanto, mancheranno i deputati che risultano ufficialmente fucilati: Karl Ernst, Edmund Heines, George von Detten, Hans Hayn, Peter von Heydebrek, Schmidt Wilheim e August Schneidehuber. Dai banchi del Governo mancheranno Roehm, il giustiziato di Wiessee, e, probabilmente, il vice Cancelliere von Papen, che sembra non parteciperà alla seduta.

Il discorso di Hitler avrà la massima diffusione. Esso sarà radiodiffuso in tutto il Reich. Tutti i posti radiofonici faranno udire al popolo tedesco la viva voce del Capo. Domani sera il popolo tedesco e il mondo sapranno finalmente, da fonte inoppugnabile, in che cosa è consistito il complotto sanguinosamente represso. Le voci maligne, in Germania e fuori, saranno messe a tacere per sempre.

Mentre si attende dal discorso di Hitler una generale chiarificazione dell'atmosfera (molti punti oscuri preoccupano giustamente gli ambienti politici berlinesi) si assicura che il discorso avrà pure come si è detto, una importanza di primo ordine per la politica estera. Si dà come probabile, ad esempio, un accenno alla Società delle Nazioni. Il Cancelliere sarebbe portato a precisare a quali condizioni la Germania è disposta a rientrare onorevolmente nel consesso internazionale così bruscamente abbandonato nell'ottobre dell'anno scorso. Questo radicale mutamento della politica del Reich sarebbe in diretto rapporto — si assicura — con i colloqui di Stra.

Si annuncia pure che Hitler rivolgerà alla Francia un appello diretto alla conciliazione. La nota di Hess nel recentissimo discorso di Koenigsberg, sarà ripresa e sviluppata dal Cancelliere con la sua nota vibrante eloquenza. Intenderà la Francia? E' quanto sperano tutti a Berlino, ad onta di certi commenti francesi, per la verità non troppo incoraggianti, al recente appello di Hess.

La posizione di von Papen rimane nel frattempo piuttosto oscura. Di nome, von Papen rimane vice Cancelliere; di fatto, si assicura che è sempre guardato a vista nella sua residenza berlinese. Oggetto di molta incertezza è poi il famoso elenco dei morti della repressione della «seconda rivoluzione». L'elenco non è stato finora pubblicato, ma si assicura che lo sarà tra breve. Forse domani stesso verrà in proposito qualche accenno dallo stesso Cancelliere Hitler.

La vibrata requisitora fatta per radio dal Ministro Goebbels contro certi giornalisti stranieri poco scrupolosi e affetti da mania scandalistica, ha prodotto un certo fermento nelle file dei corrispondenti stranieri. Si sono avute parecchie riunioni per l'esame della situazione: ma non sembra che debba uscirne alcunchè di concreto, all'infuori forse di una deplorazione affatto platonica e priva di efficacia.

La Corte del popolo in Germania

BERLINO, 12

Il Cancelliere ha nominato, su proposta del Ministro del Reich della Giustizia, i membri della Corte del popolo, la quale si riunirà in solenne assemblea il 14 luglio prossimo a Berlino. Il Ministro del Reich della Giustizia pronuncierà il discorso inaugurale.

Undicimila tra morti e feriti
nel Gran Chaco

SANTIAGO, 12

Secondo ulteriori informazioni il giorno 8 luglio le truppe paraguaiane hanno scatenato una nuova offensiva contro i boliviani nella fronte del Gran Chaco. L'offensiva sarebbe ora in corso con vantaggio dei paraguaiani. Si conferma che le perdite delle due parti in questa grande battaglia si elevano sinora a 11 mila uomini tra morti e feriti.

L'aumento dei fallimenti in Svizzera

BERNA, 12

Il numero dei fallimenti dichiarati nei primi cinque mesi dell'anno in corso si eleva a 388 contro 364 nel periodo corrispondente dell'anno precedente e 346 nel 1932. Da altra parte, i concordati omologati raggiungono la cifra di 153 contro 145 nel 1933 e 108 nel 1932 durante lo stesso periodo. Questo sensibile aumento dei fallimenti e dei concordati dimostra che la crisi economica è ancora lungi dall'attenuarsi.

Un colloquio Barthou-Chambrun

PARIGI, 12

L'ispettore Bony è stato ricevuto stamane al palazzo di Giustizia dal giudice d'istruzione che gli ha notificato l'accusa di corruzione di funzionari elevata contro di lui dalla requisitoria firmata tre giorni or sono dal Procuratore della Repubblica. L'ispettore Bony ha dichiarato che egli si piegherà in presenza del suo avvocato.

Le costruzioni navali
degli Stati Uniti

WASHINGTON, 12

Il Segretario della Marina Swanson ha fatto chiaramente intendere che nessuna nave da guerra sarà costruita negli Stati Uniti prima della Conferenza navale del 1935. Ha aggiunto che le costruzioni in corso, conformemente alla legge Vinson (che autorizza le costruzioni fino al livello del trattato di Washington) si limitano a incrociatori pesanti e leggeri, a cacciatorpediniere e sottomarini.

D'altra parte i giornali pubblicano una notizia secondo cui la Marina americana è pronta ad iniziare la costruzione di una corazzata da 35.000 tonnellate essendo assai scettica circa i possibili risultati della conferenza navale dell'anno prossimo.

L'aumento dei prezzi del grano
sui mercati americani

NEW YORK, 12

Alla Borsa dei cereali di Chicago si sono avute oggi scene di animazione veramente eccezionale. I prezzi del frumento, dell'avena, del granturco e di altri cereali sono aumentati del massimo consentito dalla legge in una giornata. Ciò avveniva in conseguenza dell'annunzio dato dall'ufficio dell'agricoltura che quest'anno il raccolto sarà minimo. I progetti di restrizione della coltivazione che vengono sempre attuati e ai quali si è aggiunta la siccità, hanno causato questa situazione. Gli uffici governativi calcolano che le colture di grano invernali e primaverili non daranno insieme più di 500 milioni di bushels. Si teme pure che vi sarà meno avena e che sarà difficile mantenere l'alimentazione del bestiame al livello attuale.

La siccità in Francia
non preoccupa

PARIGI, 12

Il «Matin» dice che durante la giornata di martedì 10 luglio la popolazione parigina ha consumato 861 mila metri cubi di acqua potabile contro 820 mila, record del maggio 1933. Al servizio delle acque si dichiara che non vi è ragione di preoccuparsi per questo periodo di siccità anormale. Le sorgenti infatti danno ancora una media di 360 mila metri cubi invece del massimo di 450 mila che non è stato più raggiunto da diciotto mesi a causa della siccità continua. Di più gli stabilimenti di filtrazione possono fornire 800 mila metri cubi di acqua al giorno. Sussiste dunque largo margine di sicurezza.

Bony interrogato dal giudice

PARIGI, 12

Il signor Barthou, Ministro degli Affari Esteri, ha conferito col signor De Chambrun, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale che sta per partire per Roma ove giungerà prima del 14 luglio, festa nazionale francese.

Gravi tafferugli a Portland
fra scioperanti e polizia

PORTLAND (Oregon), 12

Una folla di circa mille scaricatori scioperanti si è radunata presso il porto ed ha aggredito a sassate gli agenti di polizia messi a protezione delle banchine. La forza pubblica, vistasi a mal partito, ha fatto uso delle rivoltelle, ferendo gravemente quattro dimostranti. Dato però il numero soverchiante degli scioperanti, gli agenti hanno dovuto retrocedere e rifugiarsi nei capannoni ferroviari del porto. Per tener lontani gli assalitori essi hanno fatto uso anche di bombe a gas lagrimogeno. Intanto gli scioperanti, padroni della situazione, hanno impedito per la prima volta da quando è incominciato lo sciopero, che un treno carico di merce potesse giungere alla stazione marittima. Gruppi di scioperanti hanno anche saccheggiato un negozio.

Un corso d'istruzione matrimoniale
per combattere il divorzio

INDIANOPOLIS, 12

Le manifestazioni del divorzio fanno parte di quella serie di piaghe, delle quali l'umanità è stata funestata specialmente nell'immediato dopoguerra e delle quali non è ancora guarita. Comunque la reazione, fattasi viva già da anni, si accentua.

Così anche le autorità americane per combattere i guai provocati dal divorzio si apprestano a predisporre provvedimenti severi.

Tra le altre, degna di menzione è l'istituzione nello Stato di Indiana, e precisamente nell'Università di Indianapolis, di un «corso d'istruzione matrimoniale».

Tutte le settimane un oratore scelto tiene una conferenza ai giovani sposi sulla felicità coniugale, e sui diversi mezzi che devono essere adottati per conservarla.

Il prezzo del biglietto d'ingresso a queste lezioni è abbastanza elevato, sessanta lire; ciononostante l'uditorio d'ambo i sessi è numeroso assai.

Infine, non si può fare a meno di segnalare un particolare, che è forse alquanto piccante, e cioè che il conferenziere si trova al suo terzo matrimonio.

La politica imperiale inglese
e il sussidio alle navi da carico

LONDRA, 12

Il Ministro del Governo Runciman ha svolto ai Comuni le sue idee circa l'organizzazione della marina mercantile e l'applicazione di una politica imperiale in questo senso.

Egli ha sottolineato l'importanza del sussidio alle navi da carico da lui annunciato la scorsa settimana e del progetto di demolizioni e nuove costruzioni. Il sussidio è stato triplicato per le molte limitazioni e le molte condizioni poste dal governo, ma Runciman al riguardo ha osservato che bisogna procedere con cautela nel disporre del denaro pubblico e ha soggiunto che insisterà sulla demolizione del naviglio mercantile antiquato e sulla sostituzione di esso con naviglio moderno, giacchè bisogna impedire che la disoccupazione permanente distrugga le maestranze dei cantieri.

Runciman ha poi parlato del pericolo che le comunicazioni interimperiali vadano nelle mani degli stranieri e in proposito ha citato il caso della convenzione concessa dal Governo sud-africano ad una società di navigazione italiana, che gestisce una linea col sud Africa.

Il Governo intende incoraggiare la coordinazione dei servizi interimperiali poichè, se continuasse l'invasione delle bandiere estere nel commercio fra le varie parti dell'Impero i «legami che uniscono quest'ultimi si romperebbero».

Un premio del Governo cinese
per un rimedio contro il mal di fegato

PECHINO, 12

Si offre ai medici, e non solo ai medici cinesi, ma a quelli di tutto il mondo la possibilità di rendersi benemeriti dell'umanità e di acquistarsi nel contempo anche una soddisfazione materiale.

Il Governo cinese ha messo al bando un premio di cinquecento mila lire per colui o colei, che sarà in grado di presentare una medicina veramente efficace a curare il male del fegato.

Questo concorso non è del resto soltanto un atto di specifico carattere umanitario, ma esso rappresenta nel contenuto un omaggio alla memoria del dott. Suan Yatsen, fondatore della Repubblica cinese, morto appunto in seguito di un male al fegato, nove anni or sono.

Nel mentre però il concorso è indetto sotto gli auspici di un apposito comitato nominato dal Governo Nazionale, il capitale di mezzo milione di lire è messo a disposizione dal Kuomingtang, creato dal dott. Sun per la propaganda delle sue teorie rivoluzionarie.

Il prossimo film di Charlot

NEW YORK, 12

Parlando con un inviato del *Daily Mail* a Hollywood, Charlie Chaplin ha fatto qualche rivelazione sulla sua prossima attesissima pellicola che si intitolerà *Cosmopolito*. Si tratta di un film nel quale la società avvenire è oggetto di una farte satira. In essa Charlot figurerà un essere umano sperduto e senza appoggio in un mondo ultrameccanizzato. Forse non sarà un film completamente silenzioso, ma non sarà neppure parlato. Charlot vorrebbe renderlo un po' sonoro. L'umanità, in questo film, è una umanità terribilmente uniforme, che lavora ed agisce meccanicamente come un automa e la tragica figura dell'eroe è infine ridotta a commettere di tutto per farsi mandare in prigione. Vi sarà anche una trama d'amore: l'eroina è la bellissima Paulette Goddard.

Un cimitero di mammut
scoperto sul mare siberiano

BERLINO, 12

Allo sbocco del fiume Lena — come telegrafano da Mosca — a due giorni di marcia dal pese di Bulun, sul Mare Glaciale siberiano, alcuni pescatori Jakuti hanno scoperto un vasto cimitero di mammut. I giganteschi animali antidiluviani emergono da una palude la quale quest'anno per la prima volta probabilmente da millenni è stata libera dai ghiacci, a causa della lunghissima estate. Il ghiaccio ha perfettamente conservato le parti carnose dei colossi, le quali ora, sotto l'influsso dell'aria e dei raggi solari, rapidamente cominciano a decomporsi. Si tratta nientemeno che di sette di questi animali tutti adulti, che secondo il giudizio degli scienziati devono essere stati sorpresi, circa 50 mila anni or sono, da una catastrofe geologica o cosmica, la quale deve essere sopravvenuta fulmineamente, poichè la posizione in cui gli animali sono stati trovati fa ritenere che al momento della morte essi stessero pascolando nelle foreste, allora tropicali, della Siberia. La coppia di denti di uno di questi giganteschi antidiluviani di sesso maschile, ha il rispettabile peso di 170 chilogrammi. I pescatori Jakuti hanno segnalato la scoperta alle autorità, le quali stanno ora organizzando una spedizione la quale farà tutte le constatazioni scientifiche del caso e provvederà a raccogliere e sistemare i resti dei mammut nei musei sovietici.

Successo di Respighi a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 12

E' stata rappresentata con grande successo la *Fiamma* del maestro Ottorino Respighi, accademico d'Italia. L'autore, che dirigeva l'orchestra, è stato calorosamente acclamato.

L'entusiasmo di Mirandola
per la visita del Principe

MIRANDOLA, 12

Nel pomeriggio, con treno speciale, è giunto alla stazione di Mirandola il Principe di Piemonte, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dal podestà di Mirandola, da alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, dai segretari politici dei comuni del circondario.

Seguito da un lungo corteo di macchine, il Principe si è diretto in automobile in città fra le clamorose acclamazioni della popolazione rurale che gettava al passaggio fiori. Giunto a Mirandola, accolto da rinnovate manifestazioni, il Principe Umberto si è recato al campo sportivo dove gli allievi dei corsi di perfezionamento per istruttori premilitari, si esercitavano sotto la guida di ufficiali della Milizia. Il Principe ha assistito ad alcuni esercizi esprimendo la sua soddisfazione per l'ottima preparazione degli allievi. Il generale Tiby ispettore generale dei premilitari gli ha presentato poi gli ufficiali istruttori.

Quindi, attraversata la città imbandierata, l'Augusto Principe si è recato, sempre tra acclamazioni e lancio di fiori, alla scuola della Milizia, visitandola minutamente ed esprimendo infine il suo compiacimento.

Chiamato replicatamente dalla folla egli ha dovuto agacciarsi due volte al balcone della scuola fra grandi acclamazioni. Ossequiato dalle autorità e applaudito dalla popolazione, il Principe Ereditario è ripartito in automobile per Bologna.

Il Principe visita a Mantova
la reggia gonzaghesca

MANTOVA, 12

Accolto dal Prefetto e dalle massime autorità principali è qui giunto oggi il Principe Umberto per visitare dopo i recenti restauri l'insigne reggia gonzaghesca. Dopo la visita, durata oltre due ore, lo Augusto ospite ha espresso il suo alto compiacimento. Il segretario federale ha porto al Principe il saluto delle Camicie Nere mantovane che S. A. R. ha particolarmente gradito. Prima di congedarsi il Principe ha promesso una nuova visita a Mantova ed ha rinnovato al Prefetto ed alle autorità tutte il suo Augusto plauso.

Improvvisa visita a Bologna

BOLOGNA, 22

Il Principe di Piemonte nel pomeriggio ha compiuto una improvvisa visita alla nostra città. Dopo essersi recato al Corpo d'Armata ove si è intrattenuto brevemente, l'Augusto Ospite è ripartito alla volta di Roma, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal podestà, dal Segretario federale e da un folto gruppo di autorità cittadine politiche e militari.

La missione navale uruguayana
arrivata a Genova

GENOVA, 12

Colla motonave *Augusta* è arrivata oggi la missione navale uruguayana con a capo il capitano di fregata Edoardo Nosei. La missione è incaricata di seguire la costruzione di tre navi guardacoste ordinate dal Governo dell'Uruguay ai Cantieri navali riuniti di Ancona. Essa è stata ricevuta all'arrivo da autorità e da uno stuolo di ufficiali della R. Marina. La missione uruguayana si tratterrà a Genova uno o due giorni, quindi partirà per Roma per presentarsi a S. E. Ubaldo Ramon Guerra, ministro uruguayano in Italia. Da Roma proseguirà per Ancona.

Tre nuove Agenzie consolari

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, concernenti l'istituzione di RR. Agenzie consolari in Karlsruhe (Germania), in Carcassonne (Francia) ed in Hobart (Tasmania).

Zara commemora l'anniversario
del comandante Gulli

ZARA, 12

Il quattordicesimo anniversario della morte del comandante Tommaso Gulli e del marinaio Aldo Rossi proditoriamente assassinati a Spalato è stato celebrato con una solenne commemorazione funebre alla quale hanno assistito tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e delle organizzazioni del Partito.

Davanti ad una imponente folla di popolo, che faceva ala al catafalco, custodito da una guardia di onore di marinai, il Cappellano della 107. Legione ha celebrato la Messa recitando fra la commozione dei presenti la preghiera del Marinaio.

Fulminato dalla corrente

LA SPEZIA, 12

Una mortale disgrazia è accaduta quest'oggi a Fossa Mastra nello stabilimento Verzocchi. Un giovane operaio di 23 anni, certo Angelotti Pietro di Remigio, manovale della ditta stessa, era intento all'interramento di una conduttura elettrica per il funzionamento di un saldatore quando, perduto l'equilibrio, cadeva nel fossato ricolmo d'acqua e andava a contatto con la conduttura stessa rimanendo folgorato sul colpo.

Il Principe Bahadur del Nepal
ricevuto dal Re

FIRENZE, 12

Stamane il Principe Bahadur del Nepal si è recato a San Rossore ove è stato ricevuto in udienza da Sua Maestà il Re e quindi ha fatto ritorno a Firenze.

Nel pomeriggio il Principe Bahadur accompagnato dal Console Scarpa del Ministero degli Esteri e dagli altri personaggi del seguito si è recato al parco delle Cascine spingendosi fino all'Indiano e ha poi visitato alcune delle incantevoli ville dei dintorni di Firenze. Successivamente il Principe ha visitato Palazzo Vecchio ove erano a riceverlo il Podestà e le altre personalità che lo hanno guidato attraverso le magnifiche sale e i quartieri monumentali dove il Principe si è intrattenuto ad ammirare i tesori artistici.

Stasera indetta dalla presidenza provinciale dell'O.N.B. ha avuto luogo una grande adunata delle legioni avanguardiste e dei gruppi delle giovani e delle piccole italiane che si erano schierati lungo il viale Principe Amedeo. Il Principe Bahadur che indossava la divisa di generale nepalese, unitamente al Prefetto, alle autorità civili e militari e alle gerarchie locali, ha passato in rivista tutti i reparti che lo hanno salutato con continui alalà. Si è poi recato, sempre accompagnato dalle autorità, in piazza S. Marco prendendo posto su un palco appositamente eretto ed ha assistito alla sfilata dei reparti giovanili che si è svolta fra l'entusiasmo di gran folla di popolo. Terminata la sfilata i cittadini che gremivano la piazza si sono avvicinati al palco ed hanno tributato vivissime acclamazioni al Principe Bahadur che ha risposto salutando romanamente. La dimostrazione si è ripetuta quando il Principe ha lasciato la piazza.

Roosevelt alle Hawai

CRISTOBAL, 12

L'incrociatore americano «Houston» che reca il Presidente Roosevelt, è qui giunto ed ha attraversato il canale di Panama. Esso si fermerà questa sera a Panama e ripartirà domani per le isole Hawai.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 194 - Centesimi 20

Sabato 14 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie [illegible]

La "Locarno dell'est„ si orienta verso le linee tradizionali della politica italiana

Coincidenza di vedute fra Roma e Londra

sulla nuova edizione modificata del Patto orientale

Nessun nuovo impegno oltre quelli di Locarno

ROMA, 13

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Negli ambienti responsabili italiani, a proposito del patto orientale di mutua garanzia, si fa notare quanto segue. Tale patto ha subito coi colloqui di Londra tra Barthou e Simon una radicale modificazione. Concepito forse in funzione antigermanica, è, oggi, nelle nuove proposte, tale da evitare questo pericolo in quanto mette sullo stesso piano di reciprocità sul fronte occidentale Francia e Germania, il che già avviene col trattato di Locarno, e sul fronte orientale Germania e Russia.

Questo protocollo ha inoltre il valore di un implicito riconoscimento della parità di diritti rivendicata dalla Germania, parità contro la quale ogni residua riserva non ha più ragione di essere. L'Italia, che non ha interessi diretti su quelle frontiere e ha soltanto interessi di ordine generale per quanto concerne l'assetto europeo, ha seguita una linea di condotta che ha coinciso con quella della Gran Bretagna, e cioè nessun nuovo impegno oltre quelli di Locarno e d'una favorevole considerazione di fronte ad un patto che le discussioni di Londra hanno completamente trasformato, avvicinandolo alle linee tradizionali della politica italiana. Naturalmente, la parola definitiva spetta agli Stati interessati.

L'evoluzione del patto orientale

ROMA, 13

L'evoluzione che ha subito negli ultimi giorni il patto orientale di mutua garanzia giustifica pienamente le riserve e le obbiezioni che in un primo tempo erano state prospettate dall'Italia. Non siamo più di fronte ad una nuova applicazione della politica francese dei blocchi, ma si tende invece a riprodurre lo spirito e le funzioni del patto di Locarno, e se l'Italia, come del resto l'Inghilterra, ha sempre tenuto a mantenere un atteggiamento ostile a quelle macchinazioni internazionali dirette a cristallizzare le posizoni di alcuni Paesi in una forma ostile nei riguardi di altri Paesi, è invece sempre pronta a raccogliere di buon grado ogni iniziativa ispirata ai principii dell'equilibrio europeo.

Piuttosto movimentate sono le vicende di questo patto che, immesso quasi in sordina nel giuoco internazionale, sembra ormai avviato ad allinearsi in primo piano con i documenti più importanti per la pacificazione europea. Le prime fasi dell'azione sono dovute al Governo dei Soviet, il quale mirava ad un patto che comprendesse l'U. R. S. S., gli Stati Baltici, la Polonia e la Germania. Successivamente, probabilmente dopo le conversazioni avvenute a Ginevra, nei primi giorni dell'ultima riunione della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo, l'idea è stata ripresa dalla Francia, riallacciandola al cosiddetto terzo girone di sicurezza che si trova nel piano costruttivo francese discusso nel gennaio 1933 dalla Commissione generale. Questo piano prevedeva tre ordini di impegni differenti; i primi, di carattere estremamente lato, riguardavano gli Stati Uniti, i secondi, più precisi, ma sempre extraeuropei, riguardavano la Gran Bretagna; i terzi, molto stretti, riguardavano gli Stati europei continentali. Come si ricorderà, in seguito il piano fu praticamente abbandonato e di esso si trovano solo alcuni elementi nel cosiddetto programma di lavoro che fu presentato dal Governo britannico alla Conferenza del disarmo. Entrato poi nell'orbita del Quay d'Orsay, sembrava che il patto mirasse in pratica all'accerchiamento della Germania. Adesso il comunicato spiega con perfetta chiarezza che in seguito ai colloqui di Londra fra Barthou e Simon, il progetto di patto ha subito una radicale modificazione eliminando qualsiasi eventuale funzione antigermanica. E come il Patto di Locarno sancisce una parità di posizione tra la Francia e la Germania e una doppia garanzia reciproca: quella interna pattuita internamente tra la Francia e la Germania, l'altra esterna assicurata dall'Italia e dall'Inghilterra, così il patto orientale mette nello stesso piano di reciprocità la Germania e la Russia, costituendo un accordo di mutua assistenza tra Germania, Russia, Polonia, Cecoslovacchia, i tre Stati baltici, ossia Lituania, Estonia e Lettonia. La Russia e la Germania si garantiscono con questo accordo reciprocamente le loro posizioni e la mutua assistenza. La Francia interverrebbe come garante dell'accordo con una posizione simile a quella assunta nel patto di Locarno dall'Italia e dall'Inghilterra, garantendo cioè la Russia contro eventuali aggressioni della Germania e la Germania contro eventuali aggressioni della Russia. Come contropartita di questo intervento francese, la Russia interverrebbe a garantire a sua volta il patto di Locarno e precisamente garantendo la Francia contro eventuali aggressioni della Germania e la Germania contro eventuali aggressioni della Francia. Nessun obbligo deriverà all'Italia all'infuori di quelli contemplati dal trattato di Locarno, mentre la garanzia supplementare acquisita dalla Germania e dalla Francia dovranno facilitare al massimo grado l'attuazione effettiva della parificazione dei diritti riconosciuti alla Germania fin dal dicembre 1932.

Gli Stati direttamente interessati alla stipulazione dell'accordo potranno forse giungere ad un compromesso tale che elimini le divergenze manifestatesi più che altro da parte della Germania e della Polonia, le quali ritenevano di aver sufficientemente garantito il mantenimento di reciproche relazioni in virtù del trattato di non aggressione concluso di recente

I profondi mutamenti del progetto francese, come è adesso presentato nel comunicato italiano, e le dichiarazioni britanniche che seguiranno, non potranno non avere influenza decisiva per arrivare ad una conclusione positiva

Le dichiarazioni di Simon

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni è cominciata oggi la discusione sulla politica estera. Il dibattito è stato aperto dal capo liberale di opposizione Sir Ebert Samuel, il quale ha detto che il Governo dovrebbe fare una dichiarazione ufficiale riguardo alla situazione attuale del disarmo con particolare riferimento alla politica del Governo sulla difesa aerea. Sir Ebert Samuel crede che Sir John Simon, MacDonald e Baldwin desiderino vivamente il disormo e si rendano conto della grave calamità del fallimento della Conferenza del disarmo; ma il Governo ed i suoi sostenitori dissentono nella questione del disarmo. Il partito liberale riconosce completamente e definitivamente che se vi deve essere disarmo, esso deve essere generale. Sir Samuel mette in rilievo che un aumento degli armamenti costituirebbe un forte gravame per i contribuenti, e perciò i liberali credono che il Governo dovrebbe adoperare la sua influenza per assicurare un accordo internazionale.

«Il popolo inglese — aggiunge l'oratore — condivide la forte avversione del Governo per qualsiasi genere di alleanza con qualsiasi Potenza europea. Esso non è favorevole a duna politica di squilibrio delle forze e si rende conto che la politica di isolamento non è possibile. E' pertanto necessario rafforzare il sistema collettivo di controllo e di partecipazione attiva agli affari internazionali».

La Gran Bretagna può dare un appoggio morale ai patti regionali conclusi da Potenze direttamente interessate allo scopo di promuovere la sicurezza entro le stipulazioni della Lega, ma l'oratore è convinto che il pubblico inglese non vuole assumere nessun impegno che possa portare di conseguenza un obbligo di inviare delle forze militari o navali a prendere parte a conflitti che possono sembrare puramente locali.

Rispondendo, Sir John Simon dice che il Governo britannico è stato felice di ricevere Barthou a Londra. Il principale oggetto di discussione è stata la creazione di un possibile patto di assistenza mutua che abbraccerà alcuni paesi dell'Europa orientale. Il piano contemplato implicherebbe prima di tutto un patto di assistenza mutua fra cinque Potenze, e cioè la Russia sovietica, gli Stati baltici (che contano per una Potenza), la Polonia, la Cecoslovacchia e la Germania. Il patto sarà analogo a quello di Locarno e dovrebbe, in un certo modo, stabilire una connessione tra la Russia e Locarno, connessione che prenderebbe forma di una garanzia della Russia verso la Francia da una parte, e verso la Germania dall'altra.

Simon dichiara che anche la Francia da parte sua offrirebbe una garanzia così per le frontiere della Russia come riguardo alle frontiere orientali della Germania. Sarebbe patto di garanzia regionale, poichè per questo accordo sarebbe essenziale che la Russia entrasse nella Società delle Nazioni. La Gran Bretagna farebbe una calorosa accoglienza a tale entrata. La Gran Bretagna — ha concluso Simon — non può incoraggiare nè appoggiare moralmente alcun nuovo accordo tra Stati europei che stabilisca una combinazione degli uni contro gli altri.

L'ambasciatore inglese a Berlino informa Von Neurath

BERLINO, 13

Stasera viene comunicata la notizia del colloquio che l'ambasciatore britannico ha avuto ieri col Ministro degli Esteri von Neurath circa il progetto di Patto di cui è stato trattato negli ultimi giorni a Londra. La *Diplomatische Correspondenz* scrive in proposito che si tratta di un patto essenzialmente militare che deve essere messo nella forma di una Locarno orientale al · to degli articoli del patto della Società delle Nazioni destinati ad assicurare la pace per poter in caso di bisogno assicurare la rapida e contemporanea efficacia delle alleanze francesi nella Europa orientale. I progetti di questi passi svuotano gli Statuti della Società delle Nazioni in quanto impegnano unilateralmente la condotta dei contraenti per certe eventualità e restringono in maniera preoccupante la possibilità di azione per una soluzione non militare di situazioni tese. Tuttavia i patti portano le premesse che la Germania ritorni alla Società delle Nazioni. Neppure una parola è detta circa le garanzie di un trattamento leale.

Non occorre studiare ulteriormente i tre progetti — Locarno orientale, trattato franco-russo, atto generale per accordare il trattato di Locarno del 1925 con la Locarno orientale e per il bacino mediterraneo — per riconoscere la impossibilità di un simile abbandono dell'Europa al consorzio franco-russo. L'interesse francese in questa questione si vede subito, ma si deve chiedere con che cosa la Francia abbia potuto ottenere il consenso inglese che rappresenta un completo capovolgimento del contegno tradizionale, anzi dei principii politici dell'Inghilterra, alla quale — dice il giornale — si è estesa la pattomania francese.

L'ottimismo di Benes

PRAGA, 13

Alla fine di un banchetto cui partecipavano i giornalisti cecoslovacchi ed i corrispondenti esteri, il Ministro degli Esteri Benes, in un discorso intonato a profondo ottimismo, ha detto fra l'altro che le forze costruttive del mondo sapranno impedire i conflitti nell'avvenire così felicemente come nei momenti critici passati e segnatamente all'inizio di questo anno. Il mutamento della politica sovietica, tendente verso un'opera costruttiva rafforza le ragioni di tale ottimismo. Il Ministro, considerando un secondo punto per la evoluzione dell'Europa verso la pace, ha messo in risalto il nuovo orientamento della politica italiana che, egli crede, favorirà l'intesa fra la Francia e l'Italia. Senza voler formulare profezie, Benes ha espresso voti per la realizzazione del patto orientale con l'inizio della pacificazione nella politica economica e del miglioramento delle condizioni di vita dell'Europa.

L'atteggiamento di Londra nelle impressioni americane

WASHINGTON, 13

La stampa mette in rilievo la importanza dei risultati ottenuti durante i colloqui londinesi. Corrispondenze da Londra e da Parigi affermano ceh l'Inghilterra ha dato alla Francia assicurazione che non ostacolerà gli sforzi parigini per creare tutta una rete di patti di sicurezza nell'Europa continentale. I giornali americani sottolineano il mutato atteggiamento britannico nei riguardi della Francia, dovuto alla paura ed al sospetto della Germania «nazista».

Mosley per il rafforzamento dell'Aeronautica italiana

LONDRA, 13

In un discorso tenuto ieri a Brighton, Mosley ha riaffermato la necessità che la Gran Bretagna provveda al più presto ad un adeguato rafforzamento della sua aeronautica. Egli ha dichiarato che in due anni il Paese avrebbe la capacità di mettersi al livello della Nazione europea più forte nell'aria ed ha aggiunto che i fascisti britannici, quando giungeranno al potere, apriranno un prestito per la difesa nazionale allo scopo di dare immediatamente all'Inghilterra una adeguata aeronautica, meccanizzare e modernizzare l'Esercito, mettere la flotta in condizioni di difendere le vie commerciali britanniche. E' solo infatti come Potenza — ha detto Mosley — che la Gran Bretagna potrà esercitare la sua decisiva influenza per la pace del mondo.

Fermenti di rivolta in Grecia?

ATENE, 13

La stampa venizelista continua la pubblicazione di notizie di fermenti clandestini diretti a rovesciare il Governo. L'*Elefteron Vima* precisa che fermenti esistono anche nella Marina dove il comandante della flotta Savellariu, avrebbe aderito a Condilis.

Previsioni sui nuovi raccolti

ROMA, 13

(C.n.s.a.i.) In seguito alle avversità climatiche verificatesi nella seconda metà di maggio e nella prima metà di giugno con venti caldi ed improvvisi e con pioggie violente accompagnate spesso da grandino, la coltura granaria, dopo aver avuto una buona granigione, è stata danneggiata quasi ovunque, specialmente nel periodo della maturazione la quale è stata accelerata, in molte parti, dai venti caldi ed improvvisi, che nelle Puglie ed in Sicilia hanno determinato la stretta, con danni talora sensibili per la produzione. In molte zone invece dell'Italia Settentrionale, dell'Italia Centrale e della Campania, le piogge violente cadute nella prima quindicina di luglio, alternate spesso ad intense grandinate, hanno alleato le messi già pronte per la mietitura. Gli attacchi di ruggine, diffusi ovunque non hanno in generale, prodotto danni sensibili. Gravi sono stati invece quelli del «mal di piede», specialmente in alcune zone di pianura. In base agli accertamenti compiuti dall'Istituto Centrale di Statistica, si può pertanto prevedere che in seguito allo sfavorevole andamento stagionale, la produzione granaria sarà quest'anno inferiore a quella dello scorso anno quasi ovunque, e specialmente per le regioni settentrionali. Migliori prospettive si hanno per i cereali minori il cui raccolto si prevede soddisfacente. La produzione foraggera, poi, sarà eccezionalmente abbondante per quanto le piogge abbiano un po' ostacolata la fienagione del maggengo. Scarsa, invece, si prevede la produzione di leguminose da seme, mentre promette bene lo sviluppo delle sarchiate estive, del riso e degli ortaggi. Poco soddisfacente è lo stato della vite a causa principalmente di diffusi e talora intensi attacchi di peronospora. Discreta in prevalenza la produzione dei fruttiferi, normale lo stato degli agrumi ed abbondante l'allegagione dell'olivo.

Il divieto del cumulo delle cariche

Un preciso richiamo del Segretario del Partito

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 265 in data odierna reca:

1) *I Segretari federali, in materia di cumulo delle cariche, tengano presente quanto segue: 1. Il cumulo delle cariche, al quale sarà posto un veto rigoroso anche nella considerazione che il P. N. F. offre ormai possibilità di scelta fra coloro che militano nelle sue file* (Gran Consiglio del Fascismo *7 dicembre* 1933 XII).

2) *Il veto posto dal Gran Consiglio del Fascismo al cumuto delle cariche e degli incarichi che, sia pure senza alcuna retribuzione, vengono talvolta accentrati in pochi individui, deve essere rigorosamente osservato. Le eccezioni non devono essere consentite perchè la distinzione fra cariche di maggiore o di minore importanza non è ammessa. Il fascista, dovendo generalmente attendere alla propria professione deve dare nell'esplicazione del mandato affidatogli tutte le sue energie. Ogni ufficio quale che sia, ha importanza per il Regime. I fascisti che posseggono i necessari requisiti, devono essere sperimentati ed utilizzati. Particolarmente i giovani saranno così messi in grado di completare la loro preparazione (Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 185 del 10 dicembre 1933 XII).*

3) *I Segretari federali eseguiranno i necessari accertamenti e segnaleranno i fascisti che non hanno ancora ottemperato a quanto è disposto nei riguardi del cumulo delle cariche* (disposizioni del Segretario del P. N. F. al rapporto *del 30 giugno e 1 luglio* 1934 XII).

2) *Nella corrente settimana sono state ispezionate senza preavviso le seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: Avellino, Tommaso Bottari; Campobasso, Paolo Scarfiotti; Chieti, Adelchi Serena; Cosenza, Arturo Marpicati; Cuneo, Edoardo Malusardi; Enna, Ettore Ciannantonio; Gorizia, Ciro Martignoni; Lecce, Renzo Morigi; Pesaro, Augusto Stefanelli ;Siena, Giuseppe Azara; Sondrio, Ascanio Marchini, Teramo, Andrea Ippolito; Varese, Agostino Podestà; Vercelli, Bonsembiante Bernardo; Viterbo, Arturo Marpicati.*

Il sesto Concorso Dux

Le istruzioni alle scuole medie

ROMA, 13

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato a tutti gli istituti di educazione media, e per conoscenza ai R .Provveditori agli Studi, le seguenti istruzioni. Dal 3 al 12 settembre si svolgerà a Roma il sesto campeggio concorso Dux per Avanguardisti. Questa manifestazione, che rispecchia in sintesi lo sforzo continuo e tenace che l'Opera Balilla compie per la preparazione fascista delle nuove generazioni, assume ogni anno nuovi e più importanti aspetti per gli scopi da raggiungere. Le alte finalità del raduno giovanile sono troppo note per essere ulteriormente illustrate e la scuola media ha dato prova nei decorsi anni di averle già comprese e intimamente sentite. Ciascun istituto vorrà anche quest'anno confermare la propria solidarietà alla iniziativa dell'Opera Balilla.

Una Mostra sul traffico stradale e i sui lavori eseguiti dal Regime

ROMA, 13

La Confederazione professionisti ed artisti comunica che la reggenza nazionale dei gruppi stradali del Sindacato nazionale degli ingegneri, compiuto il censimento del traffico stradale ha organizzato una Mostra che, insieme al risultato del lavoro compiuto, comprenda tutto ciò che di nuovo ed importante la tecnica moderna e la industria hanno raggiunto in materia. La Mostra, che documenterà il progresso dell'Italia fascista nella tecnica della strada, sarà inaugurata in Roma il 28 ottobre p. v. A cura della reggenza nazionale dei gruppi stradali, durante la Mostra sarà tenuto un ciclo di conferenze ed avranno luogo sopralcoghi di tecnici sui lavori eseguiti in questi ultimi anni.

Al patronato della Mostra hanno aderito il Ministro dei LL. PP. e delle Comunicazioni, il Segretario del Partito, il Sottosegretario agli Interni, l'A.A.S.S., il Touring Club Italiano, la Federazione Nazionale cemento, calce e gesso, e l'Istituto sperimentale delle strade di Milano.

Nomine di consulenti scientifici del reparto d'alta quota

ROMA, 13

Il Ministero dell'Aeronautica, allo scopo di trarre il massimo profitto dalle osservazioni e dalle esperienze effettuate da alcuni noti studiosi italiani di discipline aeronautiche, ha deciso di valersi della loro collaborazione e li ha nominati consulenti scientifici del reparto d'alta quota. Essi sono lo accademico Gaetano Arturo Crocco, il generale del Genio aeronautico prof. Rodolfo Verduzio ed i professori Modesto Panetti della R. Scuola di ingegneria di Torino, Giuseppe Albenga del R. Istituto superiore di ingegneria di Torino, Amedeo Herlitscha della R. Università di Torino, Anastasio Anastasi della R .Scuola di ingegneria di Roma, Pericle Ferretti della R. Scuola di ingegneria di Napoli.

Questi eminenti cultori di scienze aeronautiche, tutti docenti universitari, assicureranno il contributo della loro dottrina ed esperienza allo studio ed alla realizzazione pratica dei problemi riguardanti la navigazione stratosferica e trarranno elementi di studio dagli esperimenti che saranno effettuati dal reparto stesso. In tal modo la parte sperimentale e quella scientifica potranno compiere un utilissimo lavoro di collaborazione, indubbiamente fecondo di pratici risultati.

Impostazione di navi straniere nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

ROMA, 13

L'«Agenzia delle Informazioni» informa che la Compagnia di Navigazione Polacca ha commesso ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste, due grandi motonavi per passeggeri della stazza lorda cadauna di 15.400 tonnellate. Le due motonavi saranno impostate quanto prima nei cantieri della Società triestina.

Il costo di ciascuna motonave si aggirerà intorno ai 31 milioni.

D'altra parte — informa l'«Agenzia delle Informazioni» — l'«Anglo Saxon Petroleum Company di Londra» ha passato in questi giorni una nuova importante ordinazione ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico: la costruzione cioè di una motonave cisterna della stazza lorda di 12.100 tonnellate e il cui costo è stato preventivato in 137.000 sterline.

Con le predette ordinazioni i Cantieri Navali Riuniti dell'Adriatico hanno una notevole attività produttiva assicurata per un paio di anni.

La sorte dei sacerdoti cattolici in Rumenia

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che il parroco di Tegled, dott. Kajabà è stato condannato dal tribunale a tre mesi di reclusione e 50 mila lei di ammenda, nonchè alla perdita dei diritti civili per 3 anni. Il sacerdote era accusato di avere apostrofato vivacemente gli agenti addetti alla sorveglianza del confine, di avere avuto nei bagagli una carta geografica dell'Ungheria e una lettera nella quale si trovava una parola che secondo la legge rumena costituisce un crimine: «revisione». Il parroco ha ricorso in appello non essendosi il tribunale attenuto al verbale compilato dalle autorità competenti, bensì ad un altro dettato dal Commissario di confine in base a dati assolutamente fantastici. Il salesiano padre Lazzlò organizzatore della Società dei lavoratori cattolici di Tennesvar, cittadino cecoslovacco, venne espulso dal territorio rumeno. Quantunque ammalato gravemente di trombosi e sofferente per calcoli biliari, fu costretto a passare il confine nello spazio di sei ore. Si ignora il motivo di tale procedimento.

Le iniziative dell'Opera Balilla

L'VIII concorso "Benito Mussolini„

per 100 borse di studio e di operosità

ROMA, 13

La Presidenza dell'Opera Balilla bandisce l'ottavo Concorso Benito Mussolini *per cento borse di studio di operosità e libretti di risparmio così distinti: 50 borse da lire* 800 *per Avanguardisti e Giovani italiane; 50 borse da lire* 400 *per Balilla e Piccole italiane. Le borse verranno conferite il* 28 *ottobre* 1934 XII *nell'anniversario della Marcia su Roma.*

Ai concorrenti riusciti vincitori secondo il giudizio dell'apposita commissione, che sarà nominata dalla Presidenza, il versamento delle somme dall'istituto emittente il libretto sarà effettuato in due rate da corrispondersi il 28 ottobre 1934 la prima, ed il 21 aprile 1935, giorno del Natale di Roma, la seconda.

I Comitati provinciali formuleranno le proposte per la selezione definitiva dei concorrenti, valutando il merito di quelli segnalati dai comitati comunali, tenendo conto, nel giudizio complessivo dei titoli e le possibilità del candidato, del le norme seguenti. Possono partecipare al Concorso tutti i Balilla, e gli Avanguardisti, compresi i graduati ancora in forza all'Opera Balilla, artigiani, agricoltori, studenti e impiegati indistintamente, che al primo settembre 1934 risulteranno iscritti da almeno due anni alle organizzazioni giovanili dell'O. N. B. Sono ammesse altresì le Piccole e Giovani italiane che alla stessa data risulteranno inscritte da almeno un anno all'O. N. B. Le dichiarazioni di appartenenza all'istituzione dovranno essere rilasciate dai competenti Comitati provinciali e comunali.

Nella selezione dei concorrenti sarà data la preferenza agli operai, artisti ed artigiani, che presenteranno un certificato scolastico rilasciato dalla Scuola di Avviamento professionale alla quale siano eventualmente iscritti. Saranno tenuti in particolare considerazione i giovani che dimostrano attitudini artistiche, e·· nuovi iscritti a Scuole di Belle Arti e Conservatorii Musicali. I Comitati dovranno inviare alla Presidenza un lavoro del candidato, un capo d'opera o comunque un pezzo comprovante la capacità artistica e professionale del giovane, e che dovrà essere eseguito possibilmente nei locali dei Comitati proponenti, ai quali spetta inoltre l'accertamento e la responsabilità della autenticità e della proprietà dell'opera eseguita dai giovani.

Le Commissioni giudicatrici saranno costituite secondo i criteri già segnalati nei bandi dei concorsi precedenti. Tutti i documenti saranno redatti in carta libera e dovranno pervenire con le proposte non oltre il trentun luglio corrente ai Comitati provinciali. Presso il Comitato provinciale avrà luogo l'eliminatoria per la scelta dei due Avanguardisti, due Balilla, una Piccola italiana e una Giovane italiana da proporre alla Presidenza centrale; i presidenti provinciali dell'O. N. Balilla rimetteranno le proposte documentate ed i lavori dei concorrenti alla Presidenza centrale, in modo che le pratiche accompagnate da copia autentica della relazione della Commissione giudicatrice provinciale, pervengano non più tardi del primo settembre p. v. al seguente indirizzo: Presidenza Centrale dell'Opera Balilla - Ministero dell'Educazione Nazionale, Viale Re - Roma. *Sulle buste e sugli involti dovrà figurare la seguente indicazione:* VIII Concorso Borse di Studio e di operosità «Benito Mussolini». *Su ciascuno dei capi d'opera inviati sarà scritto chiaramente il nome e la qualifica — Avanguardista o Balilla, Giovane o Piccola italiana — del candidato con la indicazione del Comitato provinciale proponente.*

Delle proposte e dei lavori pervenuti dopo il primo settembre, non sarà tenuto alcun conto, anche se venisse segnalata la giustificazione del ritardo. I documenti e lavori presentati non saranno restituiti per alcun motivo nè ai Comitati nè ai concorrenti, siano oppure no questi ultimi riusciti vincitori del Concorso.

La Presidenza dell'Opera assegnerà le cento borse secondo il giudizio inappellabile e insindacabile dell'apposita Commissione, la quale potrà anche proporre la assegnazione di premi di incoraggiamento con l'importo di parte delle borse di studio messe in concorso.

Sospensione quotazioni ufficiali del grano in Ungheria

BUDAPEST, 13

Il Governo ungherese, allo scopo di assicurare agli agricoltori il prezzo del grano sulla base delle possibilità di esportazione del frumento ha adottato varie disposizioni per regolare le vendite, la più importante delle quali è la precisione dei prezzi di acquisto del grano. Gli Enti acquirenti comperano, così, sulle piazze provinciali ad un prezzo prestabilito. Poichè tale precisazione di prezzo è legato all'andamento delle esportazioni di grano in Austria, il Governo aveva intrapreso trattative circa le esportazioni in Austria e gli Enti competenti decidevano di sospendere provvisoriamente le quotazioni ufficiali del frumento alla Borsa di Budapest: sospensione che si prevede si protrarrà al massimo, fino al 14 luglio. Il Governo rende frattanto possibile agli agricoltori la vendita dei frumenti già raccolti, per i quali gli acquirenti offrono ai produttori 12 pengo al quintale anticipando questa somma sul prezzo che verrà ulteriormente stabilito.

Anche la signora Roosevelt contro i film immorali

CHICAGO, 13

La signora Roosevelt, consorte del Presidente, ha dato la sua cooperazione alla campagna nazionale condotta soprattutto dal clero e dal laicato cattolico contro la produzione cinematografica immorale e antisociale.

In un discorso radiodiffuso a mezzogiorno, la signora Roosevelt ha deplorato l'eccessivo verismo di molti films e il sistema di presentare le figure dei *gangster* come persone simpatiche, coraggiose, se non addirittura degne di ammirazione. «Questo metodo — ha rilevato la signora Roosevelt — è degno della massima riprovazione poichè induce i giovani ad ammirare i criminali e, quel che è peggro, a imitarli». La sinora Roosevelt ha concluso il discorso rallegrandosi con gli industriali cinematografici per avere finalmente aperto gli occhi sui pericoli dei films immorali e antisociali e per aver creato un organo di censura di propria iniziativa rispondente unicamente al loro senso di responsabilità.

23 membri della Corte del popolo

BERLINO, 13

Il numero dei membri della Corte del popolo nominati ieri dal Cancelliere per cinque anni è di 32, dei quali 12 sono giudici superiori di carriera, fra cui il Presidente del Senato presso la Corte Suprema prussiana, Fritz Rehm, nominato dal Ministro del Reich della Giustizia, presidente della Corte del popolo, 4 ufficiali superiori e 5 comandanti superiori della Milizia hitleriana.

I treni del popolo di domenica 22 luglio

ROMA, 13

Ecco il programma da e per le Venezie delle gite popolari per il giorno 22 luglio 1934-XII.:

MILANO-BOLZANO: 2. cl. L. 40, 3. cl. L. 24; gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 3, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, da Mendola o Collalbo L. 7. Milano p. 23.35, Bolzano a. 5.38. Bolzano p. 17.30. Milano a. 22.50.

MILANO-VENEZIA: 3. Cl. L. 18 (tre treni) più L. 1.50 per ingresso facoltativo alla Biennale. Milano p. 0.50, 4.00, 5.10; Venezia a. 6.25, 9.00, 10.42. Venezia p. 18.15, 20.07, 20.25; Milano a. 0.18, 1.08, 1.38.

COMO-VENEZIA: 3. cl. L. 23 più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Biennale. Como p. 2.45, Venezia a. 10.05. Venezia p. 19.20, Como a. 2.20.

SONDRIO-VENEZIA: 2. cl. L 46, 3. cl. L. 28 (più 1.50 ingresso facoltativo alla Biennale). Sondrio p. 23.35, Venezia a. 7.40. Venezia p. 17.42, Sondrio a. 2.00.

VENEZIA-VICENZA: 3. cl. L. 7, gita facoltativa a Recoaro L. 5. Venezia p. 6.55, Vincenza a. 8.15. Vicenza p. 21.02, Venezia a. 22.25.

PADOVA-CALALZO-PIEVE CADORE: 3. cl. L. 15, gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3, da Calalzo a Cortina d'Ampezzo L. 6. Padova p. 5.25, Calalzo-Pieve di Cadore a. 9.40.Calalzo-Pieve Cadore p. 20.40, Padova a. 0.20.

TRIESTE-GORIZIA: 3. cl. L. 6. Trieste p. 5.45, Gorizia a. 7.22. Gorizia p. 20.30, Trieste a. 21.55.

UDINE-GRADO: 3. cl. L. 8 (treni ordinari). Udine p. 6.30 oppure 8.00, pontile per Grado a. 7.41 o 9.08 (prosegue per Grado); Pontile per Grado p. 20.52 o 22.04 (proveniente da Grado), Udine a. 22.07 e 23.40.

GORIZIA SESTIANA-VISOGLIANO: 3. cl. L. 4 (treni ordinari). Gorizia p. 5.20, Sestiana a. 6.22. Sistiana V. p. 21.22, Gorizia a. 22.21.

BUIE-TRIESTE: 3. cl. L. 6 (treni ordinari). Buie p. 3.00, Trieste C. M. a. 6.30. Trieste C. M. p. ore 18.25, Buie a. 21 55.

ROVIGO-CHIOGGIA: 3. cl. L. 5. Rovigo p. 7.20, Chioggia a. 9. Chioggia p. 19.18, Rovigo a. 21.13.

REGGIO EMILIA-MODENA-VENEZIA: 3. cl. L. 19 (più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Biennale). Reggio Emilia p. 4.38, Modena p. 5.05, Venezia a. 9.10. Venezia p. 21.05, Modena a. 1.01, Reggio Emilia a. 1.33.

PERUGIA-VENEZIA: 2. cl. L. 59, 3. cl. L. 35 (più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Biennale) Perugia p. 20.10, Venezia a. 7.15. Venezia p. 20.40, Perugia a. 7.30.

Maximos partito per Salsomaggiore

ATENE, 13

Maximos, salutato a bordo dal Ministro d'Italia, è partito stamane diretto a Salsomaggiore, via Venezia.

Gli amministratori dei Consorzi di bonifica

Fra i tre interessanti temi discussi al Convegno per la bonifica integrale, che ha avuto luogo a Firenze, nei giorni 21 e 22 maggio scorso, con la presidenza di S. E. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica e Presidente della Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, vi fu quello riguardante il «Consorzio come organismo di bonifica integrale».

Il tema nel suo sviluppo racchiudeva proposte della massima importanza per l'amministrazione del Consorzio.

Al Convegno presero parte i Rappresentanti della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, dei Tecnici agricoli e della Associazione Naz. fra i Consorzi.

La Confederazione nazionale Fascista degli agricoltori propose il mantenimento delle Assemblee per la elezione dei Consiglieri con voto in ragione di interesse e possibilmente per sezioni comunali; in determinati casi i Consiglieri anzichè per elezione potrebbero essere chiamati per designazione, riservando allo Stato (Sottosegretariato per la bonifica e Associazione fra i Consorzi) la nomina del Presidente e alla organizzazione sindacale degli agricoltori la scelta dei Consiglieri; nessuno che non sia consorziato possa partecipare al Consiglio d'amministrazione dei Consorzi.

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura propose la assegnazione di una adeguata rappresentanza dei lavoratori agricoli nei Consigli di amministrazione dei Consorzi e nelle loro deputazioni.

Il Sindacato naz. Fascista dei tecnici agricoli propose la assegnazione di una adeguata rappresentanza agli enti maggiormente interessati all'opera di bonifica e in particolare alle organizzazioni sindacali che raccolgono le categorie interessate alla produzione agricola: datori di lavoro, prestatori d'opera e tecnici agricoli.

Fra i suddetti organismi la Associazione fra i Consorzi, organismo necessario, che, da buon padre o da buona madre di famiglia, dà un colpo al cerchio ed uno alla botte.

Essa avverte che per andare incontro al naturale desiderio dei Sindacati (che hanno già la loro rappresentanza nel Consiglio della Associazione) è stato adottato il sistema di porre un loro rappresentante, accanto ad un rappresentante della Federazione Agricoltori, nelle consulte che di recente sono state costituite intorno ai Commissari dei Consorzi; che se si generalizzerà il sistema delle amministrazioni commissariali con relative consulte, o si adotteranno sistemi analoghi, sarà possibile dare ai Consorzi una fisionomia più aderente al sistema corporativo; che la *èlite* dei proprietari-bonificatori non potrà sentirsi nè lesa nè menomata se, insieme al rappresentante della Confederazione degli agricoltori, porta la sua voce negli organi consortili il legittimo rappresentante dei lavoratori, che tanto peso hanno nell'impostazione e nella risoluzione del problema della bonifica.

*

I Consorzi devono essere amministrati dai Consorziati, come le Società sono amministrate dai Soci.

Questo è il principio fondamentale degli organismi a base economica.

Sono coloro che pagano che devono amministrare i propri interessi,, non elementi estranei. Sono i proprietari consorziati che con i loro beni compongono il Consorzio e soggiacciono al pagamento dei tributi che devono amministrare il Consorzio.

Qualificare per sorpassato o per conservatore chi sostiene tali principi, mentre fino a poco tempo fa era ritenuto anarchico o rivoluzionario, fa il paio con la qualifica di antifascista quando non si sa cosa opporre.

Qui c'è anzitutto il coraggio di sostenere apertamente le proprie idee in una atmosfera di contrarietà, mentre da parte di molti ha forte influenza il timore di dannose conseguenze personali andando contro corrente.

Al Convegno poi è stato chiaramente affermato che la nomina dei Consiglieri consorziali da parte delle assemblee dei Consoziati è ormai sistema sorpassato.

E allora perchè non si cambia anche il sistema secolare di bonifica; e invece di fare che l'acqua vada alla bassa» come deliberavano gli antichi Magistrati veneti ai beni inculti, non si fa andare l'acqua all'alta, facendo così economia di idrovore?

Il fatto è che non si desidera cambiare nell'intento di fare il bene dei Consorzi, ma per la smania di cambiare e per il desiderio di entrare dappertutto.

Al Convegno si è troppo generalizzato; si sono trattati tutti i Consorzi alla stessa stregua; si è sentito che i Consorzi non sono perfettamente conosciuti, sia nella loro natura, nel loro organismo, nella loro superficie, nel loro ordinamento, nella mentalità e nella capacità dei Consorziati.

E alla difesa da me fatta dei Consorzi un simpatico ed intelligente camerata ha avvertito che i Consorzi Veneti hanno bisogno di essere ringiovaniti.

No, i Consorzi Veneti non hanno bisogno nè di innesti glandolari nè di barbitonsore, e neanche di intromissioni di elementi estranei ai Consorziati.

I Consorzi Veneti furono creati prima dalla Serenissima, poi dai Governi che seguirono ed infine dal Regime fascista.

Sono sempre giovani, ordinati e fattivi.

Bonifiche e irrigazioni, grandiose e modeste, furono eseguite e sono in corso di esecuzione e di progetto. La guerra ne ha rovinate parecchie, che ripresero la loro funzione in breve tempo.

Lo spirito di iniziativa è sempre vivo e continuerà nei secoli con feconda attività.

Le bonifiche vengono iniziate, compiute e conservate.

*

Non tormentiamo gli organismi consorziali ove funzionano regolarmente con la approvazione dello Stato fascista.

Teniamo presente che S. E. Serpieri, che nella sua devozione per il Duce ha saputo applicare con saggezza e praticità i precetti sulla bonifica ed i mezzi per essa largamente assegnati, ha qualificati gli agricoltori veneti «maestri nelle bonifiche»; ha affermato che «al centro della attività bonificatrice è ormai dappertutto il Consorzio dei proprietari, istituto del quale i Veneti hanno dato il modello»; ha dimostrato che il Consorzio, ente economico, dove, come nella regione veneta è organo di conservazione della terra bonificata, di difesa dalla insidia delle acque, di manutenzione delle opere compiute, deve continuare ad essere amministrato dai propri consorziati.

Il Consorzio se è ente di diritto pubblico è sopratutto organismo a base economica e perciò ancor più delicato nel suo funzionamento e quindi avente bisogno di una gestione curata da coloro che hanno con esso legami di interesse, e sopratutto che sostengono in parte od interamente le spese, e che lo compongono con le loro proprietà gravate di pesanti oneri.

E se si ha proprio a cuore il regolare andamento del Consorzio si tenga presente che il Consorzio è sorvegliato, oltre che dai propri consorziati, direttamente interessati, perchè contribuenti, dalla Prefettura, dal Genio Civile, dall'Ispettorato agrario regionale, dal Magistrato alle Acque per il Veneto e dagli Ispettori o dai Provveditori per le altre Regioni, dal Sottosegretariato per la bonifica, dalla Associazione fra i Consorzi, mentre per quanto riguarda i progetti ed i Piani generali di bonifica vi sono da aggiungere il Comitato tecnico provinciale per la bonifica integrale, il Comitato tecnico di Magistratura, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed infine il Comitato speciale per la bonifica integrale con relativa Giunta.

Se il Consorzio non va bene con tutti questi numi tutelari, non saranno certo i rappresentanti di organismi estranei al Consorzio che salveranno la situazione.

Mentre è da tener presente che se a far parte del Consiglio del Consorzio devono essere delegati il lavoratore agricolo ed il tecnico agricolo, non si comprende per quale ragione dovrebbero essere esclusi lo ingegnere, l'igienista, il finanziere, data l'importanza dell'opera idraulica, della ragione igienica, della parte finanziaria, per modo che così facendo gli elementi estranei si sovrapporrebbero agli elementi veramente interessati e specialmente nei Consorzi di media importanza, che sono i più numerosi, specie nel Veneto, verrebbe perturbato un ordine di cose che secoli di esperienza hanno dimostrato pienamente rispondente a tali organismi.

Concludo, pertanto, con le proposte da me fatte al Convegno di Firenze ed approvate dai numerosi Consiglieri dei Consorzi riuniti in Este, rappresentanti decine di migliaia di Consorziati, e cioè:

a) che dove i Consorzi funzionano regolarmente non siano tormentati con modificazioni contrarie alla loro natura, ai loro fini, al loro interessi, e perciò dannose, e sia lasciato ai Consorziati di nominare gli amministratori dell'ente consorziale che hanno creato e per il quale sostengono ingenti sacrifici;

b) che dove i Consorzi non possono funzionare con regolarità, anche indipendentemente dalla loro volontà, intervengano gli organi superiori con rispetto alla proprietà consorziata.

Ugo Mozzi

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.95	84.95	85.10	85.10
Redim. 3.50 p. c.	84.35	84.47	84.40	84.4?
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	92.90	93.—	95.—	93.05
Cred. Venez. 5 %	505.—	505.—		
" " 6 %	506.75	506.7?		
Cons. terr. 4 %	504.—	501.—		
" 5 1/2 %	50?.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	50?.—		
" " 5 %	503.—	502.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	504.—	504.		
Ist. S. Paolo 5 %	506.75	506.75		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	101.—	101.—
" " 1940	106.40	106.42	106.50	106.50
" " 1941	107.30	106.95	107.10	107.10
" " 1943	101.?2	101.50	101.30	101.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1580.—	1580.—	1580.—	1585.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965 —	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104 —	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	— —	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.7	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	4?8.—	420.—		—.—
Ferr. Meridionali	557.—	565.—	556.	562.—
Costr. Venete	177.—	177.—	175	177.—
Cosulich	16.—	16.—	—.—	—.—
Rubattino	134.50	132.—	—.	
Libera Triestina	17.50	19.50	—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	40.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	34.—	34.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.5?		
Cot. Val. Ticino	77.—	77.—		
Coton. Turati	198.—	195.50		
Stamp. De Ang.	439.—	443.—		
Cantoni Coats	308.—	308.—		
Lan. Can. Naz.	182.50	181.5?		
M. Ros. Varzi	285.—	284.5?		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.75	14.75		
U. Cot. Merid.	1?.—	12.—		
Unione Man.	311.—	313.—		
Lan. Gavardo	805.—	?15.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	69.50	74.50		
Cascami Seta	290.75	291.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	243.25	25?.50		
Man. Pacchetti	54.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	139.25	137.75	140.—	139.—
Metallurgica	171.—	171.—		
Monte Amiata	25.50	25.25		
Montecatini	144.50	143.25	145.—	144.50
Stab. Dalmine	169.75	169.50		
Breda	92.—	90.—		
Bianchi	50.50	50.50		
Isotta Fraschini	10.50	9.75		
F. I. A. T.	255.50	251.50		
Miani Silvestri	7.—	7.25		
Off. Reggiane	16.—	15.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.50	208.50	206.—	205.50
Elett. Brioschi	15?.—	151.—		
C. I. E. L. I.	242.—	241.?		
Dinamo Italiano	240.—	239.75		
Bresciana	225.—	225.50		
Valdarno	158.—	157.—		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	339.—	334.—		
Idroel. Trezzo	32?.—	330.		
Cisalpina	116.60	116.50		
Seso	66.60	65.25		
Edison	64?.50	640.—		
Edison Post.	475.—	475.—		
Idr. P. S. P.	37.—	37.—		
Tirzo	38.—	40.—		
Vizzola	316.—	317.50		
Mer. di Elett.	248.50	24?.—		
Terni	155.50	154.50	155.—	154.—
Ea. Elettric.	1?.15	10.?0	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italoable	63.50	62.—		
Tecnomasio	49.—	49.50		
Distillerie Ital.	149.50	148.50		
Eridania	314.—	312.—		
Ind. Zuccheri	1070.—	1065.—		
Raffineria L. L.	386.—	378.—		
Italiana Gas	12.60	12.55		
Mira Lanza	86.—	86.50		
Petroli	9.—	9.25		
Aedes	121.50	130.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 %	19.—	19.—		
Fondi Rustici	74.—	74.—		
Beni Stabili	192.—	192.—		
Saturnia	18.75	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.25	34.25	35.—	34.50
Italo Americana	8.—	7.50		
Pirelli	848.—	858.—		
Pirelli & C.	314.—	306.50		
Brasital	43.—	43.—		
Dall'Acqua	100.50	100.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3740.—	3740.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	78.—	77.—
Zurigo	380.—	380.—	380.—	380.—
Londra	58.79	58.79	58.79	58.79
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.78	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.67	11.67	11.67	11.67

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,05 — Consolidati 3.50 p. c. 84,45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,90 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id. 1940 106,40 — Id. 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimicr veccnie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1980 — Assicurazioni Generali 3750 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id II. serie 1790 Assicuratrice Ital. emiss. '23 512 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi:: Parigi 77 — Londra 58,79 New York 11,6750 — Zurigo 380.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 13 luglio 1934 XII

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da L. 106 a L. 107; id. id. secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 86 a 88; id. id. secondario da 84 a 85; Tedesco da vapore da 103 a 104; id. da gas da 85 a 86. Alta Slesia primario grosso da 83 a 85; id. id. secondario da 80 a 82. Antracite inglese arancio da bordo da 155 a 157; id. russa arancio da bordo da 150 a 152. Coke Westfaliano da 133 a 135. Coke metallurgico nazionale da 130 a 132; id. gas nazionali (gazometro) da 135 a 137. Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 118; id. Westfaliane da 115 a 116. Carbone russo da gas da 83 a 84; id. da vapore (tipo cardiff) da 94 a 95; id. tipo Splint da 83 a 84. Mattonelle russe marche primarie da 110 a 111.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 138; Farina O a 130; Farina N. 1 a 125; Farina N. 2 a 120; Granito O tenero per pastificazione da 136 a 137.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 46 a 47; Cruschello id. id. da 47 a 48; Farinaccio id. id. da 51 a 52.

Farina di granoturco lusso speciale gialla al q.le da L. 84 a 85; id. id. bianca da 80 a 82; id. id. comune gialla da 74 a 75; id. id. bianca da 75 a 77.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15, consegna S. Marta, per q.le da L. 110 a 120; id. gr. 17-19 da 135 a 155; id. bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 110 a 115; id. bianco da 110 a 115. Sicilia: Riposto gr. 13-14 da 95 a 105; bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 260 a 270; Passito da 350 a 360. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gr. 19-21 da 160 a 170. Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90; bianco gradi 9-10 da 85 a 90. Veneto: Corbino gr. 9 mezzo-10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 425; II. qualità 415. Olio di oliva: Qualità eccezionale 640; Classico 620; Sopraffino 600; Fino 590; Raffinato 580.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio, da L. 925 a 975; id. corrente da 750 a 775; Moka Kodeida da 550 a 575; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 475 a 500; S. Domingo Haiti triè a la main da 500 a 510; Guayaquil da 400 a 410; Santos prime da 400 a 410; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 380; Santos regular da 350 a 365; Sul de Minas da 350 a 365; Rio superior da 330 a 350; Rio corrente da 300 a 310.

Pepe:

Pepe nero Singapore per q.le da L. 350 a 370; id. Tellicherry da 400 a 425.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. pronto Ferrata Venezia nazionalizzata al q.le da L. 59 a 59.50; Plata rosso R. T. pronto da 60 a 60.50; Cinquantino rosso Plata R. T. da 62.50 a 63.

Avene:

Plata agosto Cif. Venezia peso specifico 46-37 da 78 a 78-6.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da L. 63 a 64; giallo colorito da 64 a 65; bianco da 64 a 65.

Piave secco a stagione giallo colorito da 63 a 64; bianco da 64 a 65.

Avene:

Rossa ferrarese per q.le da Lire 50 a 51.

NOTIZIARIO MILITARE

Il gen. Calcagno comandante della R. Guardia di Finanza

ROMA, 13

Dal 15 corrente è già stato chiamato ad assumere il comando generale della R. Guardia di Finanza S. E. il generale gr. uff. Riccardo Calcagno.

Il nuovo comandante della Guardia di Finanza generale Riccardo Calcagno è nato il 1 settembre 1872 a Lecce. Nominato sottotenente di artiglieria nel 1893, dopo alcuni anni di servizio nell'arma entrò da tenente nella scuola di guerra, superando brillantemente i corsi affermandosi subito tra i migliori per le sue doti personali. Scoppiata la guerra contro l'Austria, fu da principio geniale e prezioso collaboratore presso il Comando Supremo. Ottenuto nel febbraio 1917 il comando di un reggimento, seppe guadagnarsi nella battaglia del maggio 1917 a Bodrez Loga la med. d'ar. al valore militare. Chiamato di nuovo al Comando Supremo, per i servizi ivi resi fu decorato della croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. Dopo avere successivamente tenuto il comando della Brigata Padova, nel giugno 1918 fu promosso maggiore generale e nominato dapprima capo della missione italiana al G. Q. G. del Maresciallo Foch, indi nel 1919 posto a capo della delegazione italiana presso la Commissione interalleata di controllo per la Germania. Rientrato in Patria nel 1927, assolse prima incarichi speciali presso il Ministero della Guerra; indi passò a comandare la Divisione militare di Messina e l'Accademia militare e la scuola di applicazione d'artiglieria e genio di Torino. Promosso nel novembre 1932 generale di Corpo d'Armata, ha tenuto finora il comando del Corpo d'Armata di Udine.

Bollettino militare

Un movimento negli alti gradi

Il generale Graziani comandante del Corpo d'Armata di Udine

ROMA, 13

Ufficiali Generali: Ciconetti, generale di Corpo d'Armata, è collocato in ausiliaria. Bonomi, id. id., è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Graziani Rodolfo, generale di Corpo d'Armata, cessa col 15 luglio di essere a disposizione del Ministero delle Colonie ed è nominato comandante Corpo d'Armata di Udine e nominato grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. Calcagno, id. id., cessa col 15 luglio dal comando Corpo d'Armata di Udine ed è nominato comandante generale della Regia Guardia di Finanza. Santini, id. id., è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Iori, generale di Divisione, id. id., id. id. Nasi, generale di brigata, è nominato comandante Regio Corpo Truppe coloniali Cirenaica. Bosi, generale di brigata, destinato Ministero della Guerra, è incaricato funzioni direttore generale Ministero stesso.

Arma dei Reali Carabinieri: Baldella tenente colonnello legione Bari cessa carica di gestore. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Bocchi dalla divisione di Verona alla legione di Firenze. Secchi dalla divisione di Aquila alla legione di Bari (gestore).

Arma di Fanteria: Giglioli, colonnello comandante 52. fanteria, è nominato aiutante di campo di S. M. il Re. Nannei, tenente colonnello 53. fanteria, assegnato Ministero della Guerra.

Caratteristiche ed impiego delle grandi unità

ROMA, 13

Le *Forze Armate* pubblicano:

«Nella guerra odierna, che auspichiamo di movimento, il problema della costituzione organica delle grandi unità assurge a grande importanza, perchè implica questioni diverse». Reputa l'organo militare opportuno richiamare l'attenzione dei suoi lettori sui criteri fondamentali che hanno orientato le superiori autorità per l'impiego delle grandi unità, di prossima pubblicazione.

Per la divisione, unità tattica fondamentale, si è adottata una formazione organica su nove battaglioni di fanteria e un battaglione di mitraglieri e quattro gruppi di artiglieria da campagna, di cui due someggiati, come quelli che più si adattano a seguire la fanteria in qualsiasi terreno. La divisione, piccola, leggera, adattabile a qualsiasi terreno, inscindibile, può essere rafforzata con altre truppe, ma alla quale nessun elemento deve essere sottratto per non pregiudicarne l'efficienza. L'inscindibilità le assicura una personalità propria, fonte di quella coesione morale già sancita col nominativo, che riceverà conferma dal distintivo di prossima adozione.

Il corpo d'armata, fornito di potenti artiglierie campali, e, se occorre, pesanti e antiaeree e di altri mezzi che ne completano l'efficienza, è considerato la vera grande unità tattica, capace di superare la resistenza che un difensore ben sistemato può opporgli. La costituzione del corpo d'armata sarà ternaria, la quale favorisce meglio le manovre, si presta meglio ad assegnare intere unità organiche pei compiti caratteristici della prima e seconda schiera e mantiene al comandante fino all'ultimo momento la possibilità d'intervenire direttamente nella lotta, mercè una riserva organica ed efficiente. Solo chi dispone di riserve è in grado di guidare e risolvere il combattimento. Il corpo d'armata, oltre alle sue divisioni, disporrà di truppe suppletive (destinate a rinforzare l'una o l'altra di esse a seconda delle esigenze e dei compiti). Le truppe suppletive saranno costituite da un gruppo di quattro battaglioni camicie nere, da qualche battaglione bersaglieri e da due gruppi motorizzati leggeri. Questi, organicamente assegnati al reggimento pesante campale, al quale compete di massima la funzione di controbatteria, non rimarranno inoperosi all'inizio dell'azione, ma si schiereranno subito per concorrere alla preparazione dell'attacco e all'organizzazione della difesa.

Il corpo d'armata disporrà inoltre d'un gruppo di squadriglie per l'esplorazione aerea e di un gruppo squadroni per l'esplorazione vicina, rafforzabili questi ultimi da bersaglieri ciclisti, carri veloci e aeroplani. Squadriglie e squadroni potranno eventualmente essere decentrati presso le divisioni di fanteria.

La divisione — aggiungeremo che non darà mai rinforzi, ma ne riceverà secondo i casi, in aerei, reparti celeri, artiglieria, Camicie Nere — ha compito esclusivamente tattico, manovra in raggio d'azione piuttosto ristretto. Anche la divisione di seconda schiera — a differenza dal passato — resta integra con tutta la sua artiglieria, perchè distrarla in prima schiera significherebbe annullare l'efficienza della divisione, riducendola ad un semplice complesso di battaglione, incapace perciò di svolgere una azione completa ed efficace (non è fuor di luogo ricordare che a tale fatto si deve il mancato sfruttamento del successo nella battaglia della Bainsizza). La divisione celere, costituita su due nuclei uno a cavallo, l'altro autoportato meccanizzato, poggia la sua efficienza bellica sulla rapidità del movimento e i procedimenti nella battaglia; è unità di grande rendimento se comandata da capi audaci, volitivi, pronti nella concezione e nell'azione, avidi di responsabilità. I nuclei possono scindersi quando si reputi utile, e allora quello motorizzato costituisce una piccola divisione celere e leggera.

I compiti della divisione celere sono: di avanguardia strategica (occupazione preventiva di posizione); rapido intervento a vantaggio di un dato settore (inseguimento e sfruttamento del successo); protezione nel ripiegamento.

Le norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 13

Il *Bollettino Militare* pubblica le norme per la prima applicazione della legge 7 giugno 1934 XII. sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito contenute in 99 articoli suddivisi in sei parti. La prima contiene le norme generali, la seconda tratta dell'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo, la terza dell'avanzamento degli ufficiali mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio, la quarta dell'avanzamento degli ufficiali in congedo, la quinta dell'avanzamento in tempo di guerra e la stessa contiene le disposizioni transitorie.

Fra le norme importantissima è quella che vieta di giudicare per l'avanzamento degli ufficiali sulla base di riassunti o di estratti dei loro documenti personali del libretto personale dell'ufficiale da parte delle autorità giudicatrici e senza riprendere in esame fatti remoti già risolti in pieno con il loro annullamento, dalla revoca o dalla cancellazione di un provvedimento punitivo o come riconoscimento di una errata procedura per non esistenza dell'imputazione.

L'ufficiale in servizio permanente effettivo è giudicato secondo le norme seguenti: Se tenente o capitano: 1.) il giudizio decisio (di terzo grado o eventualmente di secondo) è di competenza del comandante della Divisione territoriale, salvo le eccezioni accennate a parte per il caso in cui l'ufficiale dipenda direttamente dal comandante della Divisione o del Corpo d'Armata; 2.) il giudizio di primo grado è pronunciato dal comandante di corpo o dall'ufficiale capo servizio titolare da cui l'ufficiale dipende; 3.) le autorità gerarchiche intermedie pronunciano: a) quella più elevata in grado il giudizio di secondo grado; b) le altre il giudizio di primo grado in concorso con l'autorità di cui al numero 2. Nel caso in cui l'ufficiale dipenda direttamente dal comandante della Divisione o del Corpo d'Armata pronuncierà il giudizio di primo grado il capo di S. M. della Divisione o del C. A. e il giudizio decisivo di secondo grado il comandante della Divisione o del Corpo d'Armata.

Se maggiore: 1.) il giudizio decisivo (di terzo grado o eventualmente di secondo) è di competenza del comandante del C. A. territoriale; 2.) il giudizio di primo grado è pronunciato dal comandante di corpo o dall'ufficiale capo servizio titolare, oppure dall'ufficiale generale da cui l'ufficiale direttamente dipende; 3.) le autorità gerarchiche intermedie pronunciano: a) quella più elevata in grado il giudizio di secondo grado; b) le altre il giudizio di primo grado in concorso con le autorità di cui al numero 2.

Se tenente colonnello: 1.) il giudizio (di terzo grado o eventualmente di secondo) è di competenza della commissione centrale di avanzamento; 2.) il giudizio di primo grado è pronunciato dal comandante di corpo o dall'ufficiale capo servizio titolare o dall'ufficiale generale da cui l'ufficiale direttamente dipende; 3.) le autorità gerarchiche intermedie pronunciano: a) quella più elevata in grado il giudizio di secondo grado; b) le altre il giudizio di primo grado in concorso con le autorità di cui al numero 2.

Se colonnello: 1.) il giudizio (di terzo grado o eventualmente di secondo) è di competenza della commissione centrale di avanzamento; 2.) il giudizio di primo grado è pronunciato dall'ufficiale generale da cui direttamente il colonnello dipende; 3.) le autorità gerarchiche intermedie pronunciano: a) quella più elevata in grado il giudizio di secondo grado; b) le altre il giudizio di primo grado in concorso con le autorità di cui al numero 2.

Il Ministro della Guerra, nei casi previsti dalla legge, provvede a convocare la commissione centrale di avanzamento rimettendole i documenti all'uopo occorrenti. L'ufficiale prescelto per l'avanzamento è scelto a cura del Ministro sul quadro di avanzamento ad anzianità anticipata e a scelta (ordinaria o speciale). Nei casi di giudizio sospensivo l'ufficiale entro sei mesi è preso nuovamente in esame per l'avanzamento.

La proposta di avanzamento a scelta per merito eccezionale può essere promossa in qualunque momento dell'anno dall'autorità militare dalla quale l'ufficiale dipende.

Il convegno degli "scarponi,, al Contrin

Il crescente sviluppo dell'Associazione Alpini

ROMA, 13

Domenica, 29 luglio, i consiglieri nazionali e i comandanti di sezione e di sottosezione e i capi gruppo gerarchi del X Reggimento Alpini, si riuniranno a convegno nella città di Contrin, a 2007 metri sul livello del mare, nell'alpe di Fassa, ai piedi della parete sud della Marmolada. Il convegno sarà presieduto dal comandante del X, on. Manaresi.

***

Non è ancora spenta l'eco della adunata romana degli Alpini che un rapporto del segretario generale Giusti al comandante del X, on. Angelo Manaresi, rileva l'importanza che questo caratteristico reggimento, grande come e più di un Corpo d'Armata, va sempre più acquistando. Le cifre che vengono citate nel rapporto sono il frutto di una verifica eccezionale compiuta appunto in occasione delle due adunate di Roma, giacchè di consueto il censimento delle forze del X si fa per il settembre, scadendo in quella data l'iscrizione dei nuovi soci.

Ciò premesso, togliamo dal rapporto alcuni fra i dati più interessanti che riflettono le variazioni della forza delle singole sezioni dal 30 settembre 1933 XI, data dell'ultimo censimento, al 30 marzo 1934 XII. Ed ecco subito per gli alpini tutti una buona notizia: il numero delle sezioni è in aumento: al 30 settembre 1933 XI, erano 88; al 30 marzo 1934 XII, 90. E' stata sciolta la sezione d'Olanda e ne sono sorte due all'interno: a Littoria e a Piacenza, ed una in colonia, a Bengasi. E' in via di sistemazione la sezione della Somalia italiana ed in formazione avanzata la sezione calabro-sicula, che sarà una rivelazione per numero di inscritti e per fervore.

Conseguenza di tale buona notizia, questa seconda: al 30 settembre 1933 anno XI, i soci erano complessivamente 65.997, con una contrazione in confronto del 1932 dell'1.42 per cento; ora, invece, al 30 marzo 1934 XII, e cioè in soli sei mesi, il numero dei soci è salito a 73.831, con un aumento di 7834 soci. Bisogna notare, poi, che se al 30 marzo è scaduto il termine per la rinnovazione delle iscrizioni dei vecchi soci, quelle delle iscrizioni dei nuovi soci scade soltanto il 30 settembre.

Vi sono poi delle sezioni che marciano con solido e sicuro passo alpino e che ogni mese fanno del buon cammino. Quelle, ad esempio, di Susa, che al primo maggio ha raggiunto 1133 soci, mentre ne aveva denunciati 1089 al 30 marzo; di Verona, che al primo giugno ne contava 2600 e al 30 marzo 2378; di Modena che dal 30 marzo al 1.o luglio è passata da 1531 soci a 1608.

In quale misura le singole sezioni hanno contribuito ad un così rapido rilevante aumento delle forze del reggimento? La ricerca è stata interessante. La sezione di Torino si è piazzata al primissimo posto: da 5024 soci nel 1933 è salita al 30 marzo 1934 a 6085, con un aumento di ben 1061 soci in sei mesi. Ed eccone fra tante, alcune che in proporzione hanno dato notevoli aumenti: Brescia 514, Verona 503, Cuneo 360, Genova 300, Milano 216, Asti 200, Imperia 193, Trento 162, Casale 149, Acqui 131, Reggio Emilia 102, Bologna 101, Treviso 100, Bolzano 84, Trieste 84, Mondovì 64, Susa 47, Montevideo 23, Tripoli 23, Vercelli 18, Novara 9, Parigi 8, Aosta 5.

Fra le sezioni che hanno concorso al superbo attivo del X Reggimento vanno ricordate le nuove: Bengasi con 50 soci, Littoria con 280 e Piacenza con 558.

Occorre ricordare che, per talune sezioni, come quelle dell'Agro Pontino e delle colonie, un certo numero di soci, circa un sesto, proviene da altre sezioni. Come è noto, il X Alpini riconosce le sue sezioni più fiorenti nel quadro delle «Grandi Sezioni». Ora in questo novero sono entrate quelle di Casale Monferrato, con 1021 soci, e di Salò con 1037, cosicchè oggi l'Associazione alpini conta ben 25 sezioni con oltre 1000 soci. Fra queste una ha superato i 6000 soci, un'altra i 5000, un'altra si avvia verso i 4000 e parecchie altre hanno raggiunto e superato i 2000.

Nessuna delle «Grandi Sezioni» risultate dal censimento 1933 XI ha perduto il suo rango, e nella quasi totalità — escluse tre soltanto — esse hanno aumentato il numero degli iscritti.

Di fronte alle sezioni in crescente sviluppo quelle stazionarie e in regresso rappresentano il 24.1 per cento, mentre le sezioni in aumento rappresentano il 75.9 per cento.

La relazione così brillante conclude rilevando che lo sviluppo preso dal X Alpini giustifica, anche da questo punto di vista, il superbo motto imposto dal Duce agli alpini: «Si va oltre!».

Il comandante del X, on. Manaresi, così commenta la relazione: «Rapporto coi fiocchi: salute di ferro, confortante aumento di soci e sezioni, compattezza granitica. Il secondo collaudo romano ha fatto impallidire di fronte al gigante dell'Anno XII il rimasto garzone dell'Anno VII! Quanti saremo al nuovo appuntamento mussoliniano fra cinque anni sotto il balcone di Palazzo Venezia? Centomila di certo!».

Per gli ufficiali impiegati civili che posseggono l'automobile

ROMA, 13

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica una circolare con la quale si stabilisce che l'ufficiale impiegato civile di ruolo dei gruppi A e B è autorizzato a ricoverare gli automezzi di sua proprietà nei locali militari sempre che ve ne sia la possibilità. Gli automezzi dovranno però essere parcati esclusivamente nei luoghi specificatamente indicati dal Ministero. E' data facoltà agli ufficiali di qualsiasi grado di adibire il proprio attendente a conduttore dell'automezzo di proprietà personale purchè tale militare sia fornito di regolare patente civile. In ogni caso e per tutte le evenienze proprietario dell'automezzo deve intendersi personalmente ed esclusivamente l'ufficiale, e l'attendente deve considerarsi come persona di servizio dell'ufficiale.

L'incremento delle colonie estive fasciste

LONDRA, 13

Vari giornali danno rilievo al sensibile aumento del numero dei bambini italiani inviati quest'anno alle colonie marine. Il corrispondente della *Morning Post* sottolinea l'incarico affidato dal Partito a vari deputati di visitare le diverse colonie.

VIAGGI

La moda dei libri di viaggio è, in vero, un po' passata: essi non interessano più come una volta. E questo diminuito interesse è forse da ricercarsi nel fatto che, essendosi assai sviluppati oggi i mezzi di comunicazione, resi più completi, più frequenti, più brevi, e perciò stesso è reso più facile il viaggiare in terre lontane e non più, come prima, ciò costituisce un privilegio di pochi. Ma c'è forse ancora una ragione ed è quella per cui non esistono più quasi terre da scoprire; intendo letterariamente e non proprio geograficamente, per quanto le due scoperte possano essere interdipendenti. All'Oriente si sono dedicate già pile e pile di volumi, all'America lo stesso, e non parliamo poi delle terre europee. Però il disinteresse per i libri di viaggio, che non è tanto dei letterati quanto dei lettori, è certo dovuto anche in gran parte alla nuova moda dei libri gialli e delle biografie romanzate, che assorbono oggidì la gran massa del pubblico. Comunque sia è certo che si leggono pochi libri di viaggio e non sarebbe male lanciare un invito anche per questo genere. Pertanto è bene dar conto di due libri di viaggi, diversi per orientamento, contenuto e stile, ma interessanti ed anche, perchè no?, utili.

Il primo è un libro di viaggio, se così posso dire, politico-sociale; è di G. B. Angioletti, «L'Europa d'oggi» (Ed. G. Carabba-Lanciano - Lire 12). Un libro questo senza dubbio di grande interesse, perchè si propone di dare un quadro completo dell'Europa odierna, nelle sue ideologie, nei suoi principi, nei suoi fondamenti. Ed è anche un libro attuale, perchè mai come oggi s'è tanto parlato e discusso di «inquietudine», di «decadenza» dell'Europa. La maggior parte però considera quest'Europa come una creatura indipendente ed unita, e raramente considerano che essa è invece composta da varii stati e nazioni. Perciò è bene che qualcuno la esamini, nel suo complesso sì, ma attraverso i suoi elementi costitutivi: attraverso le sue, vorrei dire, individualità. Non dico con ciò che la crisi ed il travaglio sieno limitati alle singole nazioni: essi effettivamente investono tutto il complessivo contingente europeo. Ma voglio dire soltanto che non bisogna generalizzare troppo e, per lo meno, che è più opportuno tener presente come il benessere dei singoli sia interdipendente con il benessere generale. Ed è appunto perciò che è utile considerare il complesso della civiltà europea nei suoi fenomeni particolari, nei suoi atteggiamenti e nelle sue forme nazionali, onde poter distinguere con maggiore chiarezza quelle nazioni che più direttamente potrebbero intervenire per una rinascita o comunque per un maggiore potenziamento della civiltà europea. E l'Angioletti, pur tralasciando di considerare l'Italia e la Russia, per ragioni che chiariremo dopo, riesce assai bene a rendere chiari i punti sui quali batte un'accentuazione europea. Egli, realisticamente obiettivo, non è, per usare una parola sua propria, un «catastrofista» e perciò il suo volume non traccia una parabola apocalittica. A momenti è, diremo, in certo qual modo un diagnostico, ma non tralascia perciò di indicare anche dei mezzi terapeutici.

Dicevo più sopra che egli tralascia due paesi: la Russia e l'Italia. Questa perchè è la premessa sempre implicita e presente nel corso delle sue considerazioni e quella perchè viene ad essere nel suo aspetto extraeuropea e perchè come dice l'autore, «più che all'Europa d'oggi, dunque, si potrebbe dire che la Russia tende all'Asia di domani». Esclusioni, queste due, che noi accettiamo di buon grado, come altre di paesi minori e poco influenti.

Il volume si inizia con un capitolo intitolato «L'eredità dell'800» dove l'Angioletti mette in luce i valori tecnici ed utilitarii che l'ultimo 800 promosse, tramandandoli a noi. «Se è mancata l'intelligenza, *umana*, creatrice, chiaroveggente — egli dice — ha invece trionfato quella tecnica, portando con sè infiniti problemi che ora a noi tocca accettare e risolvere». Perciò si afferma che a risolvere il dissidio occorrono «nuove idee generali» e che si crei «uno spirito nuovo che tenga conto tanto dell'inevitabile progresso pratico, quanto dei diritti spirituali delle classi superiori», poichè a nulla serve «deprecare lo stato presente» o «rimpiangere un passato che non ebbe per noi nessuna pietà», se non si è animati da una ferma ed attiva volontà di ricostruzione. Si comincia così con l'analisi della Germania, ma il movimento hitleriano non è nemmeno sfiorato. Allora, quando cioè l'Angioletti visitava quella regione, il nazionalsocialismo era ancora poco influente, ma doveva comunque fermentare in qualche punto, sia pur debolmente, e spiace che l'autore non ne abbia tenuto conto, come ha fatto poi per l'Austria, nominando le Heimwehren e prevedendo la dittatura a base principalmente economica. Sono tracciate in compenso delle acute interpretazioni sullo spirito germanico e sulla sua civiltà e ben delineate le caratteristiche così povere di una intensa vita spirituale, ma volta per lo più al varietà, all'instabile, al divertente. E dei pari sono toccati punti quanto mai precisi, attuali e scottanti sull'Inghilterra e la Francia. Quella, costretta a difendersi, perchè «vede distruggere dalla scienza e dalla letteratura i propri ideali», minata nel suo proverbiale ottimismo, deve ricorrere al rafforzamento del suo egoismo pur pericolando «verso la disperazione spirituale». L'Angioletti però difende questo egoismo inglese, affermando che gli inglesi sono piuttosto incapaci «di accogliere il mondo in tutte le sue sfumature e di vincere perciò quel tanto di fatale o di maligno che c'è nel destino umano». Essi pertanto credono fermamente alla perfezione, all'immutabilità, all'eternità «delle leggi che essi stessi si sono create». E perciò appunto l'Inghilterra nel suo egoismo non tende forse ad altre che a mantenere il suo antico prestigio, il suo impero. Più egoista quasi si potrebbe definire la Francia, la quale non ammette un'Europa «essendo la Francia, per i francesi, il centro dell'universo». Perciò si basa su tre piloni fondamentali: razionalismo, borghesismo, spirito antieuropeo. La Francia è come cristallizzata in queste sue idee e resta, si può dire, impassibile ad alcune minoranze di vedute più larghe e più dinamiche. Così, dopo aver considerato ancora l'Ungheria, la Cecoslovacchia, le Terre balcaniche, la Bulgaria e Rumenia, la Spagna e la Svizzera, il libro si conclude affermando ed auspicando a che l'Europa ritrovi «l'unità del proprio spirito». «Un gesto d'imperio e un gesto d'amore: questa è la sola salvezza»; sono le ultime parole del libro, il quale, non sempre tenuto però su di un carattere storico sociale, ma alcune volte divagante nella letteratura e nella divagazione pittoresca, riesce interessante ed educativo.

*

Molto diverso è l'altro libro, quello cioè di Gino Nibbi, intitolato «Nelle isole della felicità» (Ed. R. Carabba, Milano, Lire 10), il quale ha un interesse piuttosto letterario. Le Isole della felicità sono quelle dell'Arcipelago delle Isole della Società e quelle dell'Arcipelago delle Isole Sottovento, e principalmnte Tahiti. Credo anzi che questo sia il primo libro italiano che descrive quella regione: ciò che già di per se stesso costituisce un merito. Il Nibbi ha voluto con esso immetterci nella vita di quei paesi: vita primitiva nelle manifestazioni esteriori, ma intimamente già viziata dai visitatori e dai turisti. Il paese lussureggiante, denso di verzura, il clima equatoriale per quanto un po' mite, le donne floride e sorridenti, tutto precipita verso la vita elementare e sensuale, dove gli istinti si disfrenano quasi naturalmente. Più che da una bellezza tangibile e duratura a Tahiti si è presi, quasi ubbriacati, da un senso misterioso, inspiegabile che porta verso la esuberanza, quando non proprio verso la nausea, e costringe ad uno sfogo immediato al quale non si può sottrarsi. L'amore così è una passione effimera, quando non addirittura cinica. Intimamente però si è in preda ad un languore, ad uno struggimento che intensifica la vita erotica. E no facilmente. La vita general - no falcilmente. La vita generalmente è pacifica, raccolta nelle capanne o nelle barche per la pesca. Il ceppo taihitiano va esaurendosi, per quanto conservi i caratteri locali, in un sangue promiscuo.

Il libro, però, specie nella prima parte, procede un po' frammentario e prevale in esso più il gusto di dare l'atmosfera di quella vita, che la vita stessa dichiarata nelle sue manifestazioni. Ci sono molte, forse troppe, descrizioni di paesaggi, di scenette, che per lo più assumono un carattere decorativo, pur avendo l'originaria intenzione di contribuire alla spiegazione del paese e del suo ambiente. Manca insomma un po' d'organizzazione e di economia narrativa. Più riuscita senza dubbio la seconda parte, quella dedicata alle Isole Sottovento, che riesce nel suo diarismo chiara e ben efficace. Del resto non rimangono nella mente tanto le scene od i tipi o la vita sociale di questi paesi, quanto più il senso vago d'un paese favoloso, allucinante, che sembra tener gli animi sospesi in un continuo smarrimento.

Il Nibbi si dimostra perciò con questo libro in possesso d'un temperamento poetico molto fine e scaltrito e di saper cogliere con acutezza il senso dei paesi visitati. E se talvolta è incorso in esuberanze ciò forse può dipendere dal paese stesso, denso e turgido. Ma ciò non ostante ci piace di più quando narra e quando lo fa, è arguto, curioso e spigliato. Altre volte la analisi descrittiva è soverchia e resta nella sua scrittura il tono, fatto a frasi calde, steso con fervore singolare, ma manca come un soffio, un senso di ripresa: qualche cosa che strida insomma, che incida. Invece si rimane nel soffice, nel compiaciuto, non mai nel fervido. Il volume è senza dubbio una cosa interessante e singolare e, checchè si possa dire sul modo con il quale è scritto, molte volte diverte e piace.

Umbro Apollonio

Sommari di Riviste

* E' uscito il numero di Luglio-Agosto 1934 XII della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: A. Ginochietti: L'Ammiraglio Togo Heinachiro; Gen. A. Giacchi: Una pagina di psicologia militare; R. Giorgi De Pons: Un nome glorioso: «Victory»; —: La Marina austro - ungarica nella guerra mondiale (1914-1918); P. Fortini: Un dimenticato caso di pirateria a danno di un italiano; —: Come nacquero le Alpi; E. Servadio Come si fa l'Enciclopedia Italiana; — La diesa del traffico nazionale; Modena: Scherzi della nebbia; —: La pressione dell'aria —: Breve storia dei Granatieri; Cap. di Corv. A. Zoli: C'era una volta (ricorrendo un centenario); g. a.: Capodistria; Ciai-Ka: La «Betta 5»; I. Tiozzo: Navi italiane in Adriatico nel 1848 Espero: I nomi delle navi: «Bolzano»; —: I ciechi e le stelle; E. Modena: Manovra: Capo Cannon, di I. classe C. Rolli: Enrico Toti; Col. A. R.: La Fiera di Milano e la protezione anti-aerea; Notiziario. Bibliografia, Elenco n. 5 delle promozioni avvenute nei sottufficiali.

La prima volovelopoli nazionale per l'addestramento dei giovani

ROMA, 13

In una ridente località collinosa sovrastante il Lago di Bracciano, sta sorgendo la prima volovelopoli nazionale, promossa dal R. Aero Club d'Italia, per addestrare i giovani che hanno già conseguito l'attestato di volo a vela nelle varie scuole provinciali. Circa 150 ragazzi, sudivisi in tre turni, dal 23 luglio al 30 settembre, converranno alla volovelopoli per dedicarsi, sotto la guida degli ispettori della scuola, ad un intenso allenamento di volo librato e veleggiato sui vari tipi di aliante. Cinque capannoni sono eretti per ricevere gli apparecchi, mentre un villaggio di tende sta sorgendo per ospitare i giovani. A cura poi delle locali autorità comunali, sono state sistemate le strade di accesso e di raccordo con la volovelopoli, e per iniziativa del Ministero dell'Aeronautica sono stati predisposti tutti i servizi igienici e di ospitalità nel campeggio.

Una ventina di alianti, dei tipi più moderni e di maggiore efficienza, sarà posta a disposizione dei piloti che, per partecipare agli allenamenti pagheranno il tenue contributo di dieci lire al giorno.

Durante il campeggio il R. Aero Club d'Italia farà disputare delle prove, fra le quali quella di maggiore distanza, dotata di un premio di 5000 lire, e il «Trofeo Bonomi» per la maggiore altezza raggiunta in relazione al punto di lancio.

ASPETTI DELL'UNGHERIA

La città più vasta del mondo

Riti e lavori dei "matyó,,

BUDAPEST, luglio

Con i suoi 7 milioni e mezzo di abitanti, Londra è certamente la città più popolosa del mondo. Ma se confrontiamo le aree occupate dalle grandi città, arriviamo alla stupefacente conclusione che la più estesa città del mondo non è Londra coi suoi 350 km. quadrati di superficie, e nemmeno New York con i suoi 846 km. quadrati, ma una città della provincia ungherese: Debrecen la quale si estende su 957 km. quadrati di superficie. Una linea che tagliasse Londra da occidente ad oriente, sarebbe lunga 23 km. mentre un cittadino di Debrecen che volesse attraversare il territorio della sua città, dovrebbe fare almento 79 km. di strada. Debrecen oltre a ciò è uno dei più ricchi possidenti dell'Ungheria, essendo padrone di 566 km. quadrati di terra.

Risulta dagli scavi archeologici che al posto di Debrecen esisteva una colonia già al tempo dei Daci, la quale figura con il nome «Dokiraia» nell'atlante di Tolomeo del II. secolo dell'era cristiana. La città assurse a grande importanza nell'epoca della riforma, giacchè nel 1536 diventò la sede della Chiesa protestante calvinista. Conservò sempre questa sua posizione privilegiata, ed è chiamata comunemente la «Roma calvinista». Debrecen è la residenza di uno dei vescovi calvinisti ungheresi; essa è sede da secoli di una delle principali università calviniste. A Debrecen insegnò una volta il famoso «dottor Faust ungherese», il professore Hatvani, spirito universale, che ottenne il diploma di dottore a Basilea con una dissertazione nella quale studiò per primo le trasformazioni che certe malattie producono sulla faccia dell'ammalato, arrivando alla conclusione che si potevano trarre dalle diagnosi utili anche dall'aspetto dell'ammalato. Egli si dedicò oltre che alla fisionomia, a studi ed a ricerche di astronomia, di matematica, di filosofia, di storia, e naturalmente tenuto conto dei tempi, di alchimia. Fu appunto a questi ultimi studi che dovette la fama mistica di cui era circondato.

Al tradizionale carattere scientifico di Debrecen ben si addice la sua modernissima università, costituita secondo il sistema inglese del cottage, in mezzo ad un vasto bosco. Questa università è una delle istituzioni scientifiche più perfette e meglio attrezzate del mondo. La città vanta un museo con importanti raccolte di archeologia, etnografia e storia della civiltà. Il museo possiede la meteora di Kaba, di cui un frammento e nel British Museum di Londra. La meteora è composta anche di materie organiche, per cui fornì la prima prova dell'esistenza di una vita organica anche fuori del nostro pianeta.

Debrecen, svolge vasta attività nel campo dell'agricoltura. Laghi artificiali con uno specchio d'acqua di 1500 ettari, servono alla piscicoltura; il pesce che vi si produce è uno dei principali articoli dell'esportazione ungherese Nella famosa «puszta» di Hortobágy stanno a pascolo 30 mila animali.

Ben più importanti sono i celebri allevamenti di cavalli della città: i butteri, addetti a questo immenso allevamento, sono famosi per le loro audacie e per la loro bravura e paragonabili soltanto ai cowboy delle praterie americane. Il «tiro a cinque» della città di Debrecen, composto da cinque cavalli bianchi, fu ed è vanto dell'Ippologia.

I cittadini di Debrecen si chiamano «civis», e vanno fieri di questa denominazione di sapore romano. Dalle file di questi «cives» uscirono un giorno artigiani famosi. L'industria meccanizzata dell'epoca moderna non tollera l'artigianato, per cui i giorni corron tristi per la piccola industria casalinga dei «cives» di Debrecen. Ma qualche ramo resiste ancora; così l'industria dei mantelli ricamati per i pastori e per i butteri della «puszta», così l'industria delle ciambelle al miele di Debrecen.

*

Chi non conosce i ricami «matyó» con i fiori variopinti, ricamati e uno vicino all'altro in modo da coprire completamente lo sfondo? Chi li ha veduti, non può che ammirare l'arte popolare che li crea. La patria di questi lavori, di questi ricami meravigliosi è Mezökövesd.

Mezökövesd non è che un paesello insignificante della provincia ungherese, ma i turisti, non trascurano di recarvisi, perchè Mezökövesd è il centro della regione abitata dai «matyó», e perchè il costume nazionale dei «matyó», veduto nel suo ambiente naturale, offre uno spettacolo suggestivo ed indimenticabile. Le ragazze e le giovani spose «matyó» che la domenica fanno ressa sulla piazza principale del luogo, sembrano veramente mazzi di fiori campestri. Le loro vesti ricamate a vivi colori, i fregi di cui si adornano la testa, compongono un quadro etnografico dei più artistici e dei più interessanti. Degni dei costumi muliebri sono i costumi dei giovani. La sera, quando cominciano le danze e le molte gonne si agitano nel vortice del ballo, ci sembra di vedere un campo fiorito mosso dalla brezza di primavera. Come i costumi, sono originalissime e graziose le danze, la musica, le usanze e le produzioni a cavallo dei «matyó».

Esotici anche i riti nuziali dei «matyó». La vita moderna penetra naturalmente anche tra di loro, ma secondo un'antica usanza i giovani di una strada sposano soltanto giovani della strada vicina. Un giovanotto povero, poteva sposare soltanto una ragazza ricca; e una ragazza povera doveva scegliersi uno sposo ricco: usanza molto saggia che risolveva ogni crisi economica, e che creava un giusto equilibrio tra poveri e ricchi. E anche oggi, quando la madre del giovane va a far visita nella casa della ragazza per «informarsi» e domanda se siano disposti a dare la figlia in isposa al giovanotto, — la madre della ragazza si scusa dicendo che — «la mia figliola è troppo povera per il tuo figliolo ricco!» — E la madre del giovanotto risponde: «Non fa niente, anima mia, è ricchezza anche la bellezza!». Il padre della ragazza, interrogato a sua volta, conferma le parole della moglie, aggiungendo: «se è contenta mia figlia, sono contento anch'io!». E la futura suocera, la madre della ragazza, conchiude dicendo: «va benone, mandaci dunque tuo figlio, perchè i giovani possano conoscersi!» Naturalmente si tratta di una formalità, perchè le due madri si sono messe d'accordo chissà da quanto tempo circa il matrimonio, ma è una formalità in cui si riflette l'antica usanza di sposare un ricco ad una povera, e viceversa.

Anche la scelta della fidanzata avviene in modo interessante. Accompagnato dai suoi amici, il candidato-fidanzato picchia la sera alla finestra della ragazza prescelta, e chiede un fiammifero. Se la ragazza viene alla finestra ed offre al giovanotto una scatola di fiammiferi, ciò — in teoria — significa che è disposta a sposarlo, ma in teoria, perchè in pratica, se non le piacesse il giovanotto e quindi non fosse disposta a dargli un fiammifero, anderebbe a rischio di pigliarsi un sacco di legnate. Il rifiuto del simbolico fiammifero avvenuto in presenza degli amici è un'offesa grave che un giovanotto per bene non potrebbe lasciare invendicata.... Insomma il dono del fiammifero oramai non significa nulla. Ma significa molto se la ragazza invita ad entrare in casa il giovanotto ed i suoi amici. In questo caso il matrimonio è inevitabile.

Il matrimonio ha luogo di solito due o tre mesi dopo il fidanzamento. Durante questo periodo, il giovanotto si reca ogni sera sotto la finestra della fidanzata per parlarle. Per istrada non possono mostrarsi insieme, e se per caso, si incontrassero, la ragazza deve abbasare pudicamente gli occhi e sfuggire il fidanzato..... perchè così vuole la buona creanza.

Anzi la «buona creanza» in materia di nozze, vuole perfino che i genitori dei giovani sposi ed il seguito, piangano dirottamente durante la cerimonia. Gli altri intanto aspettano ballando gli sposi nella casa dello sposo. Sulla soglia della casa stà ad attenderli la madre dello sposo, a quale accoglie la nuora offrendole un chicco di zucchero e dice: «la tua vita in questa casa sia dolce come è dolce questo chicco di zucchero!».

A questo punto dovrebbe aver principio la «danza della sposa». Quelli che desiderano ballare con la sposa, devono pagare una certa somma di denaro. La sposa comincerà il ballo con il giovanotto che avrà offerto la maggiore somma; continuerà il ballo con gli altri ballando secondo l'entità delle somme offerte; l'ultimo ballo è per colui che avrà offerto di meno. Mentre si svolge questa specie di asta per fissare l'ordine delle precedenze nel ballo, lo sposo afferra ad un tratto il braccio della sposa, e — seguito dagli amici — la trascina nella.... soffitta, dove precedentemente era stato nascosto nella paglia un pollo arrostito, simbolo della felicità. Lo sposo deve cercare il pollo, ciò che avviene in mezzo a grida, a risate, a scherzi. Trovato il pollo, lo sposo deve mangiarlo. Dopo di che tutti scendono, ballano la «danza della sposa» e banchettano fino alla mattina seguente.....

Non sempre coloro che vanno a Mezökövesd hanno l'occasione di assistere a queste caratteristiche e specifiche cerimonie e di ammirare i costumi della regione; perciò si è provveduto per presentare tutte queste cose interessanti ed uniche nel loro genere mediante rappresentazioni all'aperto.

I colori usati da Michelangelo sottoposti all'analisi chimica

ROMA, 13

In occasione dei restauri eseguiti nella Cappella Paolina in Vaticano, il comm. Nogara, direttore generale delle Gallerie e Musei Pontifici e il comm. prof. Biagetti, direttore delle pitture, credettero opportuno far compiere dal padre Gatterer, gesuita, direttore del Laboratorio astrofisico della Specola Vaticana, alcune interessanti indagini intorno alla composizione chimica delle materie coloranti di cui Michelangelo si è servito nel suo lavoro.

«La Corrispondenza» informa che, a questo scopo sono stati staccati dagli affreschi della Cappella Paolina sette campioni di colore, prelevandosi in parti gravemente fratturate ed avariate, con il sottostrato corrispondente di intonaco. Eccone la lista: 1.) carne (gamba destra di S. Pietro); 2.) azzurro (cielo del quadro di S. Paolo); 3.) verde (mantello della figura in piedi che, con la mano destra regge la Croce nel punto dove sono inchiodati i piedi di S. Pietro); 4.) ossido violetto (corazza della figura di vecchio a capo scoperto, primo a destra sotto la città di Damasco, nel quadro di S. Paolo); 5.) giallo (quadro di S. Paolo, gluteo della figura di giovane che si spinge spaventato indietro con le mani nei capelli); 6.) rosso (quadro di San Pietro l'affossatore); 7.) grigio (quadro di S. Pietro: criniera del primo cavallo, a sinistra del quadro); 8.) e 9.) due campioni dell'intonaco.

Venne compiuta l'analisi spettrografica a mezzo del grande spettrografo di Steicheil, munito del necessario per l'ultravioletto. Di ogni campione furono prese sette fotografie su di una medesima lastra. L'interpretazione dei 70 fotogrammi ottenuti offrì notevoli difficoltà. Secondo le informazioni de «La Corrispondenza» è stata dimostrata l'esistenza dei seguenti elementi chimici nella composizione dei pigmenti coloranti: carne: ossidi di ferro; azzurro: silicati di alluminio; verde: ossidi di ferro e bleu di Prussia; ossido violetto, giallo e rosso: ossidi di ferro; grigio: bianco di piombo e carbonio. L'analisi ha reso possibile di escludere, tra gli elementi componenti i campioni esaminati, l'esistenza di molti metalli, che si supponeva vi fossero compresi. Benchè si sia cercato di scoprire tra questi elementi il rame, il mercurio, il cobalto, lo zinco, ecc., e malgrado la sensibilità del metodo spettrografico per l'identificazione di questi metalli, le tracce che se ne poterono scoprire sono talmente lievi, da doversi considerare come impurità casuali e non come componenti dei pigmenti. Il padre Gatterer dichiara pertanto che si può con sicurezza affermare che tali elementi mancano.

Un concorso nazionale fotografico sulle realizzazioni del Fascismo

ROMA, 13

La Confederazione nazionale professionisti e artisti, d'intesa con l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, prese l'iniziativa di un Concorso nazionale di fotografia per una artistica documentazione della vita fascista nelle realizzazioni del Regime. Le norme per il concorso, al quale potranno partecipare professionisti e dilettanti, saranno diramate prossimamente. I vistosi premi in denaro, messi a disposizione dagli Enti che hanno aderito all'iniziativa, verranno assegnati secondo le modalità particolareggiate.

Il grande concorso documentario dell'opera realizzatrice del Regime verrà suddiviso in sezioni diverse. Sono da considerare rispondenti ai fini del concorso tutte le fotografie che esaltino la poesia e la potenza dell'opera fascista o che diano modo di rendersi conto della razionalità dell'attrezzatura, della modernità delle concezioni, del fervore di attività e del grado di sviluppo delle iniziative fasciste, nonchè di tutto il complesso di assistenza di cui sono circondati il lavoratore e la sua famiglia.

Alla iniziativa hanno già aderito il Partito, i Ministeri delle Corporazioni, delle Colonie e dell'Aeronautica, l'O. N. Balilla e l'O. N. Dopolavoro, le Confederazioni dell'industria, degli agricoltori, il Governatorato di Roma e molti altri Enti. Le due categorie professionisti e dilettanti parteciperanno al concorso in modi distinti.

I termini di consegna delle fotografie saranno fissati per il mese di ottobre e nello stesso mese si addiverrà alla assegnazione dei premi.

Le trasmissioni radio da Bari in lingua araba

ROMA, 13

Dalla stazione radiofonica trasmittente «Eiar» di Bari è stato iniziato, com'è noto, un servizio di trasmissioni in lingua araba per tutto il vicino Oriente.

L'Agenzia «Le Colonie» riferisce che i giornali panislasmici di Palestina si sono molto interessati al nuovo servizio, che, dopo quello in lingua albanese, completa l'avvicinamento spirituale con i popoli orientali, verso i quali Bari, sentinella avanzata della penetrazione economica italiana, guarda con la consapevolezza che la sua missione è per realizzarsi in pieno. Questo servizio, che ha destato la più viva simpatia nei popoli arabi, ha ispirato al giornale «Giamia El Arabia» organo del Gran Mufti e del Supremo Consiglio Mussulmano per la Palestina, un lungo e ponderato articolo, nel quale si riconosce che il Governo di Mussolini vuole un sincero riavvicinamento con gli arabi e si conchiude che questo nuovo orientamento della politica fascista non può meravigliare se si riflette che il Duce stesso ha dichiarato più d'una volta che l'Italia veglia su tutto ciò che succede nel vicino Oriente, dove essa ha grandi interessi economici e culturali.

IN LIBRERIA

La marina russa nella guerra

Questo volume di N. Monasterov pubblicato a cura del Capo dell'Ufficio Storico del Capo di Stato Maggiore della R. Marina presso l'editore Vallecchi di Firenze è la traduzione dell'opera di Nicola Monasterev, ufficiale della Marina Imperiale Russa. In mancanza di una pubblicazione ufficiale al riguardo, che il governo bolscevico non ha voluto che fossero aperti gli archivi che contengono i documenti che descrivono l'azione della marina in guerra, possiamo da questa pubblicazione importantissima formarci un'idea giusta di ciò che fu la guerra nel Baltico e correggere o completare la Relazione dell'Archivio di Marina germanico, in quelle parti che, evidentemente per mancanza di fonti sicure da parte Russa, è incompleta od errata. E bene ha fatto il comandante Almagià, che con competenza pari alla cultura, dirige lo Ufficio Storico della Marina Italiana ad aggiungere questa alle altre opere italiane e straniere, colle quali attraverso il suo Ufficio egli tende a fornire agli italiani un quadro completo di quella che fu la guerra navale nel grande quadro del conflitto mondiale. I primi tre capitoli sono dedicati all'attività della flotta russa nel Baltico, il quinto e il sesto alla guerra nel Mar Nero e alle operazioni combinate colle forze di terra sulle coste russe, l'ultimo alle operazioni nel Mar Bianco e nell'Estremo Oriente. Nella sua conclusione l'A. fa le cifre di quello che fu il sacrificio della Russia alla causa degli alleati: 7.036.087 uomini dell'esercito fra morti, feriti, avvelenati dai gas e dispersi; di questi 71,298 ufficiali, 3074 marinai, 89,255 tonn. di naviglio da guerra distrutto e 100.806 tonn. di naviglio mercantile. Cifre che indubbiamente valgono a dimostrare quale sia stata l'importanza della Russia nella Guerra Mondiale.

Il Re in Africa

E' quello di Mirko Ardemagni uno dei volumi più belli che il Mondadori abbia pubblicato, in questi ultimi tempi, e si propone di documentare storicamente il contributo, che la Casa di Savoia ha dato alla nostra espansione coloniale in Africa e mette in particolare risalto l'opera perseguita tenacemente e silenziosamente da Vittorio Emanuele III per la pacificazione militare della Libia e per il suo sviluppo civile ed economico. L'A., ha accompagnato il Re nei suoi viaggi in Tripolitania, in Eritrea, in Egitto, in Cirenaica, e ha annotato avvenimenti, episodi, impressioni, offrendocene poi, a conclusione questo interessante volume. Lo presenta Italo Balbo, nella sua qualità di Governatore della Libia, con queste parole:

«Questo libro ha una importanza che va al di là delle cronache brillantemente narrate. La prima visita dei Reali d'Italia alle nostre terre d'oltremare è un fatto storico di grande rilievo che sanziona definitivamente la potenza, la capacità la forza colonizzatrice dell'Italia. E' ormai luogo comune affermare che l'Italia ha compiuto su questo terreno passi giganteschi. In Africa si sta misurando il valor della civiltà europea. L'Africa è un continente sul quale le grandi nazioni debbono provare al mondo il loro diritto di priorità; spetta all'Europa, quale compito storico, valorizzare questa enorme distesa di terra, debellare la inerzia dei secoli, superare e vincere i deserti, portare ovunque la vita, la redenzione, la luce dell'Ideale; creare, in una parola, un Mondo. A questa impresa di civiltà e di gloria l'Italia di Mussolini ha portato e sta portando un contributo di lavoro e di opere non indegno della grande tradizione romana».

Il lago Ciad

Tra i molti libri di viaggio di Arnaldo Cipolla questo sul «Il Lago Ciad» (Ed. Agnelli Milano) vuol far conoscere al pubblico italiano i territori vastissimi che, pur appartenendo storicamente e politicamente alla Tripolitania, furono a poco a poco, durante gli ultimi anni del dominio turco, rosicchiati dalla Francia, che giunse sino sui confini meridionali del deserto Libico, occupando indebitamente ciò che non le apparteneva. Il Ciad, vastissimo lago, più che lago mare interno dell'Africa Equatoriale, dà il proprio nome a una regione immensa, oltremodo ricca di bestiami e suscettibile del più grande progresso agricolo. Essa confina poi colla grande foresta del Congo, e con il Sudan britannico. L'A. che nei suoi viaggi numerosissimi in tutto il mondo, ha acquistato una singolare facoltà di osservare con notevole esattezza cose, fatti e persone, ci parla con vivezza di colorito e con precisione di impressioni del grande lago africano e dei paesi che ha incontrato durante il lungo percorso compiuto per raggiungerlo. Usi e costumi, credenze, folklore delle popolazioni, questioni politiche ed economiche che interessano questo importantissimo centro della vita coloniale africana, sono descritti con arte veramente mirabile, e con una chiara semplicità di stile, come conferma-no la fama che l'A. si è già largamente conquistata nel pubblico italiano.

La Madre

Novencentesca, è una nuova casa editrice che con intenti d'arte lodevolissimi ha iniziato, diretta da Millo da Milano, la sua operosa e degna fatica.

In questo volume: «La Madre» è pubblicata per la prima volta una bella commedia di Giannino Antona Traversi, che ebbe il suo battesimo al teatro Carignano di Torino, la sera del 10 Maggio 1909.

La scena si svolge parte in un severo palazzo patrizio fiorentino, parte in un paese della Val d'Arno.

Argomento del lavoro è il più umano e il più elevato fra i sentimenti: l'amor materno E Teresa Mariani, la quale incarnò per la prima volta il personaggio della Principessa di Redona, dovette pensare che quella parte osse stata scritta proprio per lei.

La madre che dopo avere assolto a tutti i suoi compiti più difficili che ha vissuto nella propria creatura pene e gioie, ansie trepide e ingorato dolori, deve ritirarsi quando giunge il momento in cui questa inizia la propria vita da sposa.

E allora più doloroso si fa il dramma perchè l'intimità si fa minore mentre non diminuiscono nell'aspetto nè il sentimento di una tenera responsabilità.

La vicenda di questo bel lavoro si svolge rapida e serrata, avvincente fino alla fine, come è nel costume del resto, di tutto il teatro del suo simpaticissimo Autore.

SPIGOLATURE

Le previsioni sui movimenti tellurici sono praticamente impossibili, non avendo la scienza escogitato fino ad ora nessun sistema utile. Di conseguenza nessun provvedimento può essere preso, salvo quelli di indole generale. Un sismologo hawaiano, il dottor Thomas A. Jaggar, ha dichiarato recentemente, che entro i due prossimi anni — e forse già entro i sei mesi — uno dei più formidabili vulcani delle isole Hawai, il Mauna Loa, entrerà nuovamente in azione e vomiterà una enorme massa di lava che, secondo lui, colerà nella direzione di Hilo, seppellendo sotto le sue ceneri i diecimila abitanti. Ciò che però arreca una certa inquietudine in questo pronostico è il fatto che il dottor Jaggar aveva denunciato già due mesi prima la ripresa dell'attività del vulcano, allorchè nello scorso dicembre il Mauna Loa ha emesso bruscamente una gran quantità di lava.

*

L'essenza di bergamotto, prodotto esclusivamente italiano, oltrechè dei singolari pregi odorosi che ne fanno un elemento base nell'industria dei profumi, è dotato di notevoli proprietà medicamentose le quali, già in parte conosciute dalla medicina popolare, sono state ora messe in rilievo ed in chiara luce da un'eletta schiera di studiosi italiani e stranieri. L'essenza di bergamotto, infatti, si è rivelata, innanzi tutto, di grande utilità nella pratica chirurgica quale antisettico, deodorante ed altresì nella medicina interna, come ad esempio in malattie delle vie respiratorie e delle vie urinarie, sfruttando, in tutti i casi, le spiccate facoltà antisettiche, analgesiche e battericide che sono proprie dell'essenza. Alle ottime proprietà antisettiche dell'essenza, la quale penetra nei tessuti e quindi esplica la sua azione battericida in profondità, va aggiunta la prerogativa di non irritare la pelle, nemmeno con ripetute applicazioni, a differenza di quanto avviene con la tintura di iodio, di agire beneficamente sulle ferite purulente anche come detersivo e di contribuire ad una più rapida cicatrizzazione dei tessuti. Anche le emulsioni di essenza di bergamotto in un sapone attivo, hanno dimostrato di possedere azione battericida notevole. Ottime si sono dimostrate infine le applicazioni dell'essenza nella pratica odontojatrica ed, in combinazioni varie, nel campo ginecologico ed ostetrico.

*

E' noto, dice l'«Agenzia d'Italia», che uno dei problemi che preoccupano maggiormente gli studiosi e gli uomini politici, è quello dell'invecchiamento della popolazione, in seguito al fatto della diminuzione della natalità e della mortalità. In Italia questo fenomeno si verifica in condizioni migliori che altrove, come risulta dal confronto dei quattro ultimi censimenti generali. Infatti, secondo il censimento del 1901, l'età media dei viventi in Italia era di 28 anni e 5 mesi; nel 1911 di 28 e 6 mesi; nel 1921 di 29 anni e 5 mesi ed infine nel 1931 di 29 anni e 7 mesi. Tra il 1901 ed il 1911 il valore dell'età media è salito lievemente, mentre tra il 1911 ed il 1921 esso presenta un incremento assai più notevole dovuto, almeno in parte, alla bassa natalità verificatasi durante la guerra. Tra il 1921 ed il 1931 si osserva un ulteriore lieve aumento nel valore dell'età media dei viventi in complesso, aumento che però è imputabile alle femmine, mentre nei maschi si riscontra una lieve diminuzione. Infatti nel 1931, l'età media dei viventi maschi in Italia era di 29 anni e quella delle femmine di 30 anni e 2 mesi. Ad ogni modo, calcolando anche a 30 anni l'età media dei viventi in Italia nel 1934, non si può negare che l'Italia sia un paese di giovani.

*

La collezione dell'oro imperiale cinese — che è considerata come una delle più interessanti e preziose tra le collezioni del genere esistenti — è in viaggio verso la nostra città per essere sistemata in un'apposita costruzione della Esposizione, nella cosiddetta «Via di Shanghai». Questa collezione consiste di diciotto pezzi ed è stata presentata alla Corte Imperiale Cinese nel 1783 quale dono per Chien Lung da Pao-tal, inviato imperiale del Tibet. Alcuni dei detti pezzi sono di uso pratico, mentre gli altri sono puramente ornamentali. Però tutti, senza eccezione, sono veri capolavori di oreficeria. Ogni singolo oggetto è lavorato in oro di ventidue carati, in filigrana, traforo e rilievo, ed è ornato di turchesi e di lapislazzuli. Si dice che allo scoppio della insurrezione dei «boxers» agli inizi di questo secolo, la famiglia imperiale, ritirandosi verso l'interno, avesse preso con sè il tesoro. Nel 1908, il tesoro è divenuto proprietà dell'Imperatore Pu Yi, ora Suan Tang, imperatore del nuovo Stato di Manchukuo, creato dal Giappone. Allorquando la Corte dell'Imperatore fu disciolta da Feng Yulasang, la collezione, insieme con altri tesori imperiali, era stata depositata nelle banche, quale garanzia per dei prestiti. La collezione non è stata mai riscattata. Il suo valore è stimato circa sei milioni di lire.

L'oro straniero a Londra

LONDRA, 13

L'oro in consegna a Londra per conto di stranieri ascende, a quanto crede di sapere il *Daily Express*, a 100 milioni di sterline, con un aumento, quindi, in sei mesi, di 90 milioni. Il giornale rileva che il «Currency Act» del 1928 autorizza il Governo a espropriare le quantità d'oro oltrepassanti le 10.000 sterline possedute dai sudditi inglesi al prezzo di 84 scellini 10 e mezzo d. l'oncia, mentre il prezzo attuale del mercato è di 137 sh. 11 e mezzo. Nel pubblico si nota la tendenza a ottenere che tale clausola sia applicabile pure all'oro detenuto per conto di stranieri, ciò che si risolverebbe per questi in una perdita di 55 milioni di sterline.



CRONACA

La visita del Segretario Federale alla "Gazzetta di Venezia,,

La Gazzetta di Venezia ha avuto ieri, alle diciannove, l'onore di ricevere la visita del Segretario Federale avv. Michele Pascolato, che accompagnava il camerata Andrea Ippolito, Segretario federale di Lucca, comandato a Venezia dalla Direzione del Partito. I due Gerarchi, che erano accompagnati dal dr. Gaetano Scorzon membro del Direttorio federale di Venezia, e capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, sono stati ricevuti dal nostro Direttore, che ha presentato loro il personale di redazione, amministrazione, tipografia e spedizione, e li ha guidati nella visita degli uffici e degli impianti del giornale.

I graditi visitatori hanno lasciato, dopo una mezz'ora, il giornale, fatti segno alle manifestazioni di deferenza del personale tutto.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il dott. Andrea Ippolito alla Federazione Veneziana dei Fasci

E' giunto ieri a Venezia il dott. Andrea Ippolito, componente del Direttorio Nazionale del Partito e Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento della Lucchesia, il quale, per le recenti disposizioni del Segretario del P. N. F. è stato destinato presso la Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento a compiere il turno dal 13 al 18 corrente.

Gruppo di Cannaregio

Anche quest'anno il R. Parroco di S. Geremia ripeterà la lodevole iniziativa celebrando una messa ed esequie a suffragio di Enrico Toti, l'Eroe al quale s'intitola il Gruppo Fascista di Cannaregio.

Tutti i fascisti sono pertanto invitanti ad assistere a tali esequie, che avranno luogo alle ore 7 precise, del giorno 17 corrente. Di prescrizione la camicia nera.

Gruppo Universitario Fascista

« La bottega del Caffè »

E' stata ottenuta per la rappresentazione di domenica sera de « La bottega del Caffè » un piccolo numero di biglietti a prezzo ridotto a favore degli universitari iscritti al GUF. La vendita dei biglietti si effettua presso la sede del Gruppo nella mattinata di oggi, seguirà fino ad esaurimento dei biglietti e si chiuderà alle ore 11.45 precise. Per ottenere i biglietti a riduzione dovrà essere esibita la tessera del G.U.F. ed il tagliando a riduzione. Si segnala, allo scopo di evitare spiacevoli rifiuti, che la riduzione non è allargata ai familiari.

Regata a vela

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15.30 avrà luogo l'annunciata regata dinghies 12' S.I. organizzata dalla sezione vela del G.U.F. La manifestazione si svolgerà sullo specchio d'acqua prospicente l'Hotel Excelsior e lungo la spiaggia sino all'Hotel des Bains. Tale seconda competizione riuscirà importante poichè da essa saranno scelti i rappresentanti del G.U.F. veneziano per i prossimi littoriali delal vela di Napoli.

Verranno assegnati bellissimi premi e sarà in palio la coppa offerta dalla R.F.I.V. detenuta dall'universitario Carlo Donati, vincitore della prima prova.

Campeggio Alpino Giovani Italiane

Per venire incontro ai desideri espressi da numerose famiglie, la Presidenza dell'O.N. Balilla ha deciso di rimandare il periodo del Campeggio al 25 Agosto prossimo.

La quota resta fissata in L. 80.

Unione Ufficiali in Congedo

Servizio vestiario. — Lunedì 16 corrente, nelle ore pomeridiane, sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie e per la prova delle uniformi già commissionate. Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dalla U.N.U.C.I., dovranno fornirsi del prescritto buono entro il mezzogiorno di lunedì.

Contributi annuali. — Il Comando del Gruppo comunica a tutti coloro i quali non avessero ancora rinnovato il talloncino della tessera personale per l'anno finanziario 1934-35, che con il 31 luglio corrente scade il termine per usufruire della nota agevolazione sui versamenti semestrali.

Beneficenza

Il Club Alpino Italiano in memoria del d.r Benedetto Saraval offre direttamente al Fondo Capuis L. 50.

Il nuovo Commissario della Cassa Mutua Infortuni Agricoli

ROMA, 13

Con decreto ministeriale, in sostituzione dell'avv. Francesco Visinoni, è nominato commissario della Cassa Mutua Infortuni Agricoli San Marco con sede in Mestre Venezia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del R. D. L. 8 febbraio 1934 l'avv. Otello Rubazzer per la durata di mesi tre e coi poteri stabiliti nell'art. 1 del decreto ministeriale 13 marzo 1934.

Significativo telegramma di Acerbo all'avv. Max Ravà

S. E. il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. barone Giacomo Acerbo ha partecipato all'avvocato Max Ravà, Presidente Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, la nomina a Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia, già da noi annunciata, con un telegramma, che pubblichiamo, perchè costituisce un chiaro ed alto riconoscimento dell'opera svolta dall'Istituto Federale e dal suo presidente:

« Mi è gradito parteciparle che su designazione S. E. Capo Governo S. M. il Re si è degnata con suo « moto proprio » 5 corrente conferirle onorificenza Cavaliere Gran Croce Corona Italia. Questa altissima distinzione mentre viene a riconoscere servizi da lei prestati con intelligenza e fedeltà al Regime fascista significa nello stesso tempo piena soddisfazione Governo per efficace contributo che codesto Istituto da lei presieduto con tanta oculatezza porta alla agricoltura nazionale. Voglia gradire pertanto miei vivissimi rallegramenti e cordiali saluti. — Ministro Agricoltura e Foreste: f.to *Acerbo* ».

Proiezioni all' aperto al Cinema Accademia

Oggi, sabato, alle ore 20.30, verrà inaugurata la serie estiva di spettacoli all'aperto del Cinema Accademia, gestito dal Comitato Spettacoli Patriottici Educativi (S.P.E.).

Le proiezioni si svolgeranno nel capace scoperto, attiguo al Cinema stesso, situato fra verdi zone alberate che lo rendono un ambiente deliziosamente fresco e signorile.

Tutti questi requisiti, uniti al carattere particolare della benemerita istituzione, varranno a far accorrere specialmente quel pubblico familiare che cerca negli spettacoli, oltre che il divertimento, il fine sanamente educativo.

Verrà per la prima volta posto in azione il modernissimo e perfetto apparecchio sonoro e il film inaugurale sarà « La violetera di Siviglia » parlato in italiano.

L' arrivo dell' Arcivescovo di Filadelfia

Ieri sera alle ore 19 è giunto da Firenze Sua Eminenza il Cardinale Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia, che si è portato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

DIARIO SACRO

14 Sabato. S. Bonaventura Vescovo e Cardinale di Albano, Dottore della Chiesa, dei Minori Francescani, nel 1274. A S. Francesco della Vigna Messa cantata alle 5.45; alle 19 benedizione e inno. Ai Frari alle 19 benedizione e inno. A San Marco per l'anniversario della caduta del campanile, 1902, alle 10 si cantano le litanie all'altare della Madonna Nicopeia esposta tutto il giorno. S. Bonaventura è il secondo titolare della chiesa delle Carmelitane Scalze.

Le funzioni al Redentore

La Chiesa, tenuta con tanto amore dai RR. PP. Cappuccini, è stata addobbata con la consueta magnificenza di parati e profusione di ceri e di piante.

Il Tempio si aprirà domani alla prima alba, e avrà subito inizio la celebrazione delle Messe che si susseguiranno per tutto il mattino fino alle ore 13.

Alle ore 9 muoverà da S. Marco la processione delle IX Congregazioni del Clero e alle ore 10, coll'intervento del Podestà verrà celebrata la Messa con assistenza pontificale del Cardinale Patriarca.

Nel pomeriggio avrà luogo la funzione di chiusa che terminerà con la processione e la benedizione Eucaristica impartita dalla gradinata del Tempio.

Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, informa le allieve infermiere del I. Corso che mercoledì 18 corr. alle ore 9 si inizieranno gli esami alla sede del Comitato Prov. C.R.I. (Ponte di Canonica).

I funerali di un Grande Invalido

L'Associazione Naz. Mutilati di guerra Sezione di Venezia invita i propri soci a presenziare ai funerali del grande invalido di guerra Favaretto Sante, che avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 7.45 nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

Il programma della Festa del Redentore

La tradizionale festa veneziana del Redentore, che risale alla erezione della Chiesa del Redentore del Palladio per voto del Senato per la liberazione dalla peste che infierì nella città nel 1575, avrà questa sera l'annuale celebrazione attesa vivamente dal popolo veneziano e dai numerosi forestieri che per l'occasione sono in città. Quest'anno in modo particolare il fresco sul Canale della Giudecca e l'eccezionale spettacolo pirotecnico sarà corredato da altre attrattive che accresceranno l'interesse e la curiosità della folla e delle imbarcazioni.

Sulla galleggiante

Comunichiamo pertanto l'orario completo della festa. Dalle ore 21 alle 22.30 e dalle 23.30 alle 24 si effettueranno dei concerti bandistici in punti diversi del Canale della Giudecca. La Banda Municipale sistemata sulla galleggiante, sfarzosamente illuminata alla veneziana, al centro del canale svolgerà, dalle ore 21 alle 24, il seguente programma:

1. Mancinelli: Cleopatra, marcia.
2. Bellini: « Norma », sinfonia.
3. Verdi: « Ernani », atto III.
4. Verdi: « Traviata », atto III.
5. Bayer: « Die Puppenfee » valzer.
6. Gounod: « Filemone e Bauci », baccanale.

La banda « Monteverdi » si esibirà sul Pontile del Lloyd Triestino con il seguente programma musicale:

1. Gully: « L'Italica », marcia.
2. Herold: « Zampa », sinfonia.
3. Bizet: « L'Arlesienne », seconda suite, pastorale, intermezzo, minuetto, farandola.
4. Wagner: « Lohengrin », Marcia di Nozze, duetto finale terzo
5. Carosio: « Edera » valzer.

La banda del Patronato Pio X prenderà posto in Campo S. Eufemia alla Giudecca e programmerà i seguenti pezzi musicali:

1. Sabatini: Marcia brillante.
2. Bellini: « Norma », sortita e cavatina.
3. Bellini: « I Puritani », aria e finale II.
4. Donizzetti: « La Favorita », duetto.
5. Verdi: « La forza del destino »
6. Verdi: Un ballo in maschera.
7. Marcia finale.

Le canzoni veneziane

Nelle due apposite galleggianti, illuminate e decorate dai pittoreschi palloncini alla veneziana, ormeggiate ai lati del Canale della Giudecca, lungo le due fondamente, saranno fatte le esecuzioni delle sei canzoni prescelte al Concorso nazionale di canzoni veneziane bandito dall'Ufficio Comunale Turistico. Le canzoni sono le seguenti:

1. Mompellio: « I foghi del Redentor », soprano.
2. Bonelli : « Tosa destrighite », tenore.
3. Manoni: « Dime de sì », baritono.
4. Rossi: « Canarin e Canarina », soprano.
5. Spellanzon: « Barcheta, va... » tenore e coro.
6. Zanon: « La canson del Redentor », baritono e coro.

Nella Pagoda verde lungo le Zattere si alterneranno nella esecuzione vocale delle canzoni la soprano Fossetta Corupea, il tenore Soravia Giuseppe e il baritono Pieresca Guglielmo. Nella galleggiante gialla presso la riva della Giudecca, la soprano Sacchetto Silvana, il tenore Reschiglian Giuseppe e il baritono Rinaldo Luigi, svolgeranno lo stesso programma lirico.

La cuccagna

Inoltre la rinomata corale di Borgo Prati di Prato, che avrà un complesso di 55 coristi, eseguirà un concerto su apposito barcone illuminato, ancorato in mezzo al canale, allestito e messo a disposizione dal Comitato organizzatore della feste. Alle ore 21 s'inizierà la scalata all'albero della cuccagna infisso su un pontone ancorato nel canale, a circa 70 metri dalla galleggiante, che si troverà all'altezza dei Gesuati. Parteciperanno al cimento popolare le squadre dei seguenti Dopolavoro: S. Croce: Bosser Giovanni (c. s.), Ravagnan Angelo, Pezzuol Bruno, Schiavini Mario, Siega Gino, Cipollato Emilio, Brussanel Umberto, Ranzato Carlo, Soccal Mario, Gasparini Ferdinando. — Treporti: Battaglierin Pietro (c. s.), Nardin Giorgio, Battaglierin Guido, Scarpa Dionisio, Cimarosto Giovanni, Scarpa Aurelio, Vallin Attilio, Ballarin Federico, Grandis Attilio, Facio Luigi, Battaglierin Virgilio. — Cannaregio: Ovilio Bruno (c. s.), Mancer Giacomo, Rigato Mario, Ferraresso Antonio, Fascioli Renato, Bullo Emilio, De Pol Narciso, Parma Umberto.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 20 al Pontile del Lloyd Triestino (Zattere) da dove con apposite chiatte saranno trasportati a fianco del pontile ove è infisso il palo. L'ordine di salita verrà estratto a sorte. Il tempo massimo per ogni squadra e per ogni turno è di venti minuti. Le squadre saranno contraddistinte da appositi cartelli.

Ecco l'elenco dei premi in palio: 10 baccalà, 10 salami, 20 kg. di pasta, 10 galline, 10 fiaschi di vino, 10 etti di formaggio grana, 10 panettoni, lire 250 in denaro.

Oltre alle squadre suindicate parteciperanno alla competizione anche quelle del Dopolavoro della Giudecca e di San Polo. Altre iscrizioni ancora si aggiungeranno forse nella giornata d'oggi.

I fuochi

Alle ore 22.15 le due rive del Canale saranno illuminate fantasticamente con grandi effetti di fuocate policrome dei fuochi di bengala, a cui si aggiungerà la grazia decorativa e fastosa dei festoni di palloncini alla veneziana. Ciò preluderà al concorso pirotecnico che avrà luogo dalle 22.30 alle 23.30 tra le due rinomate ditte: la Lavezzo di Rovigo e la Mastrodonato Benassi di Bologna, prescelte nella recente esibizione della Festa della Luce a gareggiare sul magnifico specchio di acqua dove si svolge la veglia del Redentore. Dallo spirito di emulazione e di concorrenza siamo certi che lo spettacolo di quest'anno sarà ricco di attrattive pirotecniche inedite che accresceranno il prestigio dell'arte del razzo e della girandola e della festa stessa.

Il baccanale

La notte sarà, per la durata di un'ora, rabescata e incrinata dalle prodigiose fantasie luministiche e dal crepitio delle polveri piriche. Razzi veloci daranno la scalata al cielo per irradiarlo improvvisamente di insospettati giochi di luci e cascate luminose, riverberando sul vastissimo specchio del Canale la loro luce abbagliante e allucinata. L'accensione simultanea di migliaia di razzi e di lampeggiamenti concluderà lo spettacolo che fin d'ora si ripromette eccezionale.

Il Comune di Venezia dispone:

1) Per la festa del Redentore, che ricorrerà domenica 15 luglio corrente, verranno aperti i due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

2) Essi resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 14 corrente al tramonto della domenica.

3) Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato, per accedere dal ponte di S. Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del Traghetto di S. Gregorio, Calle del Bastion, Ponte S. Gregorio, Fondamenta Cabalà o della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Per accedere invece dal Ponte del Redentore a quello di S. Maria del Giglio si dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta dei Saloni ed il Rio Terrà dei Catecumeni.

4) Durante lo spettacolo pirotecnico, che seguirà dalle ore 22.30 alle 23.30 dello stesso sabato 14 corrente nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul Ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo.

5) Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuocate sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

6) Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà limitato sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

7) Dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il rio della Fornace, il rio della Croce, il Mulino Stucky e il Punto Franco.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Il battello illuminato dell'Excelsior per la Festa del Redentore

Stasera per la veglia del Redentore il battello illuminato dell'Excelsior partirà dal Lido, approdo S. M. Elisabetta, alle ore 21 precise.

Rammentiamo che a bordo verrà organizzata una cena danzante e che vi saranno inoltre interessanti attrazioni, un ricco Cotillon, e l'Orchestra cubana Lecuona.

Domenica sera avrà luogo al « Chez Vous » dell'Excelsior una serata di Gala in occasione dell'arrivo della motonave *Saturnia*. Si prodigheranno nelle loro danze caratteristiche Miss. M. Lee e le Jenny Sisters.

Treni popolari pel Redentore

Per oggi nel pomeriggio giungeranno i seguenti treni popolari: da Torino, da Brescia, da Verona, da Vicenza, da Treviso, da Belluno, da Bassano, da Trieste, da Genova, da Bologna, da Firenze, da Arezzo, da Napoli, da Milano, e da Trento.

I servizi dell' A.C.N.I.L. per la Veglia del Redentore

In occasione della festa del Redentore i servizi dell'A. C. N. I. L. verranno intensificati e prolungati.

Il servizio diretto Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido continuerà tutta la notte dal 14 al 15 a tariffa normale diurna.

Il servizio di Canal Grande continuerà per tutta la notte con lo stesso ritmo giornaliero od eventualmente ridotto secondo l'intensità del movimento. Verrà applicata la tariffa normale diurna anche nelle ore notturne nella notte dal 14 al 15.

Il servizio dei motoscafi del Rio Nuovo verrà regolato secondo quello della filovia.

I servizi Riva Schiavoni-Quattro Fontane e Fondamente Nuove-Murano verranno prolungati sino a dopo lo spettacolo pirotecnico.

Dalle ore 14 del giorno 13 alle ore 22 del giorno 15 verrà sospeso l'approdo dei vaporetti a S. Maria del Giglio. Non appena iniziato il servizio speciale per i treni popolari verrà pure sospesa la fermata alla Salute.

Dopo la chiusura dalle ore 8 del 14 corrente alle ore 21 del 15, del ponte votivo nel Canale della Giudecca, il servizio della linea Marittima continuerà con la partenza dalle Zattere anzichè dal Monumento V. E. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45.

Dalla chiusura del suddetto ponte sino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Mon. V. E.) e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corse adeguate al bisogno.

Sulla linea di Burano e Chioggia verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia un'ora dopo lo spettacolo pirotecnico.

La tariffa diurna si manterrà anche su tutte le altre linee durante la notte dal 14 al 15.

Inoltre per dare la possibilità al pubblico di assistere con comodo allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà sabato 14 corrente nel Canale della Giudecca, l'A.C.N.I.L. adibirà due piroscafi (o più se necessita) quali tribune galleggianti.

Detti piroscafi effettueranno l'imbarco rispettivamente al Lido (pontone della diretta S. Maria Elisabetta) ed a Venezia (pontile del Molo in Piazzetta San Marco). La partenza da detti approdi per il canale della Giudecca avverrà alle ore 21.30.

I prezzi di passaggio sono i seguenti: L. 5 per gli adulti e L. 3 per i ragazzi fino all'altezza di un metro.

I biglietti potranno essere acquistati durante la giornata al Lido al pontile della diretta a S. Maria Elisabetta ed a Venezia all'Ufficio Passeggeri dell'A.C.N.I.L. sulla Riva degli Schiavoni.

Nessuna tessera di abbonamento dà diritto all'imbarco su detti piroscafi.

Domenica 15 corrente verrà sospesa la gita all'Eestuario che viene fatta ogni giorno con le motonavi.

La navigazione nel canale della Giudecca per il ponte votivo

Per la festività del SS. Redentore sarà costruito il solito ponte votivo con barche attraverso il Canale della Giudecca.

Durante i lavori di costruzione e di successiva demolizione, nonchè durante l'esistenza del ponte, le estremità di canale navigabile saranno segnalate con fanali rossi e verdi, dei quali due visibili da levante, rosso verso la Giudecca e verde verso le Zattere entrambi oscurati dalla parte opposta, e due visibili dalla parte di ponente ed oscurati dalla parte del bacino di San Marco, rosso verso le Zattere e verde verso la Giudecca.

Il Canale sarà chiuso alla grande navigazione alle ore 8 del giorno 14 corrente per essere poi riaperto alle ore 21 del successivo giorno 15, rimanendo in tale tempo consentito il transito solo ai natanti di uso locale.

Contrabbando alle imposte di consumo

Il giorno 12 corr. gli agenti di vigilanza per le Imposte di Consumo scoprivano in un locale di servizio presso la casa di certo Steffan Luigi a Malcontenta un vitello macellato clandestinamente. Le carni, pel loro stato di conservazione, furono dall'autorità sanitaria dichiarate incommestibili e quindi distrutte. Il contravventore fu denunciato all'autorità competente per la frode alle Imposte di Consumo e per la trasgressione alle Leggi sanitarie.

Pescatori di frodo denunciati

Da qualche tempo il comando dei vigili notturni avevano avuto sentore che pescatori di frodo si avventuravano alla pesca al passo di Campalto, facendo grosse retate di «passerini novelli». Poichè con questo sistema si danneggia enormemente la pesca il sottocapo vigile Ghisto coi vigili Farisato e Piron l'altra mattina alle ore 4.30 fecero un appostamento riuscendo a sorprendere i fratelli Annibale e Giuseppe De Rossi rispettivamente di anni 31 e 27 e Rossi Primo di anni 23, tutti da Burano. Ai primi due sequestrarono 70 kg. di passerini e al secondo 12. Gli ottantadue chili di pesce vennero passati agli Istituti di beneficenza mentre i pescatori furono denunciati alle competenti autorità.

L' intonaco pericolante

Ieri mattina alle ore 10.30 i pompieri del municipio dovettero prestare la loro opera per togliere un pericolo che incombeva sui passanti a causa di intonaco smosso. Così si portarono presso uno stabile abitato dal dott. Crantal a S. Marco 423 abbattendone 30 metri quadrati e presso l'Albergo Concordia a S. Marco 367 ove ne abbatterono una diecina di metri.

Due arresti al Lido

La scorsa notte alle ore 2.30 i carabinieri in perlustrazione sulla spiaggia di Lido presso l'«Excelsior» scorsero due individui i quali si diedero a fuggire. Raggiunti tutti e due sono stati condotti in guardina e trattenuti perchè sprovvisti di mezzi e di certificati. Si tratta di certi Fortunato Venier e Federico Merigo tutti e due di 20 anni.

Le devastazioni del temporale a Burano

Il temporale scatenatosi ieri mattina, alle 3.55, è passato sopra Burano e paesi limitrofi spargendo la distruzione ed il terrore fra la classe dei nostri ortolani, che in pochi minuti si sono visto distruggere tutto il raccolto ed il sudore di un anno di lavoro.

Così a Burano, Mazzorbo, Torcello, Treporti (saccaguana), S. Cristina, Lio piccolo, il ciclone di vento e grandine è passato tutto annientando e sradicando alberi ed abbattendo piante, così chi passasse adesso per questa zona, dove era rigoglio di piante e bella mostra dei nostri migliori frutti, ora non troverebbe altro che rovina e non sentirebbe che il pianto dei buoni ortolani abbattuti da tanta sventura.

Il ciclone ha causato danni anche, in parte, negli uffici comunali e nella caserma dei RR. Carabinieri; tutti i vetri delle finestre sono andati in pezzi, il volo di tante tegole dalle case con conseguente allagamento e paura fra la popolazione, qualche albero sradicato e qualche mura abbattuta.

Per la cronaca basti dire che la grandine era della grossezza di una noce.

Bambino maltrattato e rinchiuso in uno stanzino

Da vari giorni nella zona del Quartiere Urbano di Marghera si era sparsa la voce che in una famiglia in via Mezzacapo 3, dei genitori avevano rinchiuso in uno stanzino un loro figlio di anni 2 e mezzo che veniva anche sovente picchiato tanto che gli strilli dell'infelice venivano uditi all'esterno e queste tristi notizie giunsero alle orecchie del commissariato di P. S. di Marghera ed il commissario dott. Sajeva impartiva ordini perchè il maresciallo Cioci e l'agente Niccoli proseguissero delle indagini per appurare che cosa c'era di vero.

Le indagini condotte dettero una conferma in pieno di quanto si diceva ed il Commissario disponeva pertanto un sopraluogo improvviso nella casa segnalata che venne eseguito dallo stesso maresciallo Cioci e dal vice brigadiere Musella, l'altra mattina alle ore 9. In seguito alla visita il Commissario procedeva all'arresto del padre Staccioli Anchise di Giuseppe di anni 42 nativo di Siena, mentre la madre Villa Tenesca di Giuseppe di anni 39 nativa di Voghera attesa al suo ritorno, venne diffidata a tenere nella massima cura il Danilo come i suoi altri cinque figli, per i quali non venne arrestata, ma essa stessa come pure il marito vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Per ingestione di pesce guasto

Ieri mattina ricorrevano alle cure ospitaliere una madre con due figlie le quali accusavano di essersi intossicate dall'ingestione di pesce guasto. Si trattava di certa Pizzocchero Caterina in Penzo di anni 65 abitante a Castello 144 con la figlia Maria di anni 27 e Giuseppina di anni 35.

La prima raccontò di aver comperato in pescheria alla Tana la mattina precedente dei passerini e dei «bisati». Lo cucinò alle ore 13 e lo consumò con le figlie alle ore 17.30 Alle ore 23.30 tutte e tre le donne furono prese da forti conati di vomito e dissenteria, meno la figlia più giovane Giovanna Irma, la quale pur avendone mangiato non accusò alcun disturbo.

Spaventate chiesero di un medico il quale consigliò il ricovero all'ospedale ove rimasero ricoverate ma con prognosi fausta.

L'incendio di un motoscafo

Ieri alle ore 14.30 i pompieri della II. Sezione con la motopompa «Scintilla» accorsero a spegnere una lancia che ormeggiata davanti alla fondamenta di S. Simeone si era incendiata in seguito ad un ritorno di fiamma. Il motorista Luigi Donini dopo aver tentato inutilmente di spegnerlo con i mezzi di bordo scese a terra e chiamò i militi al fuoco., i quali facendo uso dell'estintore a schiena misero in azione la motopompa riuscendo dopo alcuni minuti aver facile ragione sul fuoco che aveva intaccato la cabina e parte della prora. Il danno non precisato è certamente rilevante.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Bruno Verignan di anni 7 abitante a S. Croce 791 ieri alle ore 15.45 non visto dalla madre Noè Genoveffa montava sopra la cucina economica per stendere su di una corda un paio di calzoni ad asciugare. Infortunatamente urtò la pentola che stava a bollire sopra un fornello rovesciandosela addosso.

Il povero bimbo tutto dolorante venne subito trasportato all'ospedale avendo riportato della gravissime ustioni per tutto il corpo da essere giudicato dal sanitario con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

Nell'appendere la carne

Il diciassettenne Armando Fabris abitante a Castello 369 nell'appendere della carne ad un gancio scivolò e finì a cavalcioni d[illegible] zoccolo, riportando così una ferita lacero alle coscie guaribili in giorni 15.

Uno scivolone

Il bracciante Vittorio Magnamini di anni 25 abitante a Castello 2310 alle ore 19 nei pressi di casa scivolò fratturandosi la mano destra. Guarirà in trenta giorni.

L'infortunio di un peataio

Il peataio Giuseppe Paggiarin di anni 23 abitante a Cannaregio 1881 ieri alle ore 11 mentre metteva in stiva dei cassoni di ferro nel canale della Scomenzera si schiacciò alcune dita della mano sinistra. Guarirà in una diecina di giorni.

Investito da un rimorchio

Il bracciante Giovanni Dal Castello di anni 28 abitante a Cogollo del Cengio ieri percorrendo in bicicletta lo stradale di Dolo-Mira venne investito da un camion che lo fece balzare improvvisamente dalla sua macchina così da causargli escoriazioni alla spalla destra guaribili in una diecina di giorni.

Gli effetti di un litigio

Certa Rosa Solesin di 56 anni abitante a S. Polo 1041 è stata ieri medicata all'Ospedale di ferite multiple alla faccia guaribili in giorni dieci.

La donna ha asserito che nei pressi di casa litigò con una tale Luigia Schiaffino e con la di lei figlia Antonia le quali ad un certo punto ebbero il sopravvento con pugni e schiaffi da conciarla in quel modo. La baruffa è stata originata da interessi.

La mano nell'ingranaggio

Il cinquantenne Guido De Polo abitante a San Marco 4307 attendendo nella tipografia del « Gazzettino » alla pulitura di una macchina, impigliò la mano destra sotto un ingranaggio riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Con la capsula di una bottiglia

L'indicenne Lina Sarpellon abitante a Santa Marta 2123, fu colpita al capo da una capsula di una bottiglia di birra così da riportare una lieve contusione guaribile in giorni 10.

Si ferisce stando a letto

Il cinquantunenne Giovanni Zane abitante alle Casermette S. Francesco 352, mentre stava sonnecchiando sul suo letto una sua figlia si sedeva con violenza sopra una rete metallica sì da fargli precipitare sul capo la testiera del letto, producendogli una ferita lacera al sopracciglio sinistro guaribile in giorni 10.

La disgrazia di una bambina

La piccola Irma Piasentini di anni 2, abitante a S. Marco 5511, scendendo le scale di casa scivolò da alcuni gradini fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Cade dalla scala

Il barbiere Raffaele Forte di 34 anni, abitante a Cannaregio 722 scendendo le scale di casa di un cliente in calle Priuli cadde da alcuni gradini fratturandosi il calcagno destro. Guarirà in trenta giorni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III -

Sigarette e canapa

Rodolfo Belli di Giovanni di anni 25 da Polo e Mario Reggente di Giacomo di anni 37 da Trieste marittimi a bordo del piroscafo «Diana», durante una perquisizione delle Guardie di Finanza vennero sorpresi nelle acque del porto di Venezia il Belli con 10420 sigarette e il secondo con 1300 senza aver pagato i diritti di monopolio. Sono comparsi ieri ambedue all'udienza a rispondere del suddetto reato, ed in più il Reggente anche di aver detenuto 500 gr. di canapa indiana. Inoltre devono rispondere anche di non aver pagato la tassa scambio. Dopo il dibattimento il Belli venne condannato alla pena pecunaria di L. 1865 e il Reggente a L. 469. Difesa avv. Nunzio Pericone per il Reggente e avv. Matosel di Trieste per il Belli.

Salami

Noè Postrello di Andrea di anni 33 è imputato di furto pluriaggravato. Egli nella notte dal 14 al 15 aprile dello scorso anno avrebbe rubato 80 kg. di salami a Giuseppe Saccarola a Salzano, e sarebbe poi entrato nella casa di Giovanni Pre[illegible] rubando ancora altri 40 kg. di salami. Il Postrello è inoltre un recidivo specifico. Egli però protesta la sua innocenza e poichè dalle prove nulla risulta a carico dell'imputato il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Vitta.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio diurno e notturno le farmacie: Gottardi Rialto — Sclisizzi, Via Gariballi — Zanirato, S. Leonardo — Petternella, Angelo Raffaele — Pitteri, Via Vittorio Emanuele — Padovan S. Angelo — Zampironi, Ascensione — Baldisserotto, S. M. Formosa e Spongia, Campo S. Stin.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

La seconda commedia premiata al Concorso d'arte drammatica rappresentata con successo al "Goldoni,,

"La barca di Caronte,,

Grottesco in 3 atti di M. Chiereghin

(Goldoni 13 luglio 1934)

La Compagnia del Teatro Comico ha presentato iersera davanti al pubblico del Goldoni, il nuovo grottesco di Mario Chiereghin avente per titolo « La barca di Caronte », opera già premiata alla prima serata teatrale bolognese promossa dal Sindacato Fascista Autori e Scrittori e attualmente al Concorso d'arte drammatica indetto dalla XIX Biennale, in occasione del I Festival Internazionale di Teatro.

Con questa commedia il giovane autore, che ha già dato alle scene due lavori, e cioè « Caino » e « Il piccolo re » mostra con risoluta baldanza di voler evadere dai luoghi comuni del teatro tradizionale, trattando nuovi soggetti con tecnica nuova, dietro gli indirizzi di una fervida e nutrita fantasia.

Il Chiereghin ha raccolto il nucleo generatore della commedia da un comune episodio di cronaca nera. Hanno trovata uccisa in un albergo una giovane e bella signora; presso il suo corpo insanguinato si dibatteva un uomo gravemente ferito. Il giornale aggiungeva che si trattava d'una coppia di amanti infelici. Da tale notizia l'autore ha voluto spremere un senso di amara poesia e pensò di farne lo spunto d'una vicenda scenica senza appoggiarsi all'antefatto, senza rifare il dramma degli amanti dietro le orme del suo reale sviluppo e ridire la storia della loro passione fino alle soglie del tragico istante conclusivo, ma incominciando la rappresentazione dal punto dove di solito si avrebbe finita.

Per questo egli ha seguito la defunta nei regni dell'al di là, l'ha chiamata Clara Dolcedo, ne ha studiato il carattere e i sentimenti, accostandola ai trapassati di tutti i tempi ed alle passioni universali in una specie d'antro scavato presso le sponde dello Stige. Ivi sono raccolti le persone della storia e del mito, Diogene e Caronte, Socrate, Mercurio ed Alessandro Magno ed ivi la morte d'ora in ora va gettando la folla delle sue vittime nuove.

Oltre il fiume le anime avranno la pace perenne e le forme definitive, ma adesso al di là non si può andare chè la decrepita barca di Caronte fa acqua da tutte le parti e dopo una serie di disavventure, perde il timone, va a picco e resta avvinghiata dal fango della palude.

Finchè non cessino le angherie di Mercurio e non venga l'aiuto di Giove, Caronte sospende l'esercizio del suo macabro traghetto e le anime che scendono dal mondo rimangono in attesa della loro sorte in quella specie di zona neutra tra la vita e l'eternità. La morte ivi lascia gli spiriti racchiusi in una parvenza di corpo, ivi i defunti sono il ricordo di quello che furono all'atto del trapasso e ivi il tempo scorre inavvertito senza lasciare una traccia.

Clara Dolcedo ivi giunge tutta raccolta nel suo disperato dolore. Andata sposa contro il suo volere ad un uomo che non amava s'è rifiutata di darsi al marito per non tradire l'amore e invaghitasi presto di un'altro uomo ha preferito il morire con lui alla viltà di ingannare il legittimo consorte.

Adesso essa attende il suo amante che l'ha uccisa col patto di uccidersi a sua volta, subito dopo la morte di lei, ma forse la morte ha tardato a ghermirlo, forse è ferito, forse soffre ancora. E Clara lo aspetta piangendo, lo chiama, lo invoca in uno stato di ambascia feroce, senza tregua e senza rimedio. Altre creature scendono dal mondo e tutte hanno dietro le spalle la grave bisacca degli affronti subiti, delle passioni sofferte, delle tristi esperienze raccolte; sono giovani e vecchi, uomini e donne che aprono gli occhi alla luce nuova. Passa una coppia di amanti suicidi, un pugile caduto combattendo, una donna di mondo, un ubriacone, un pazzo, una vecchietta, un bimbo, uno strozzino che ha dato la gola al capitale davanti allo spettro della propria rovina finanziaria, e passa una madre che ha lasciato i suoi figli soli e indifesi nel mondo e si strugge nel chiedere loro notizie e le ottiene alla fine entro un alone di tenera poesia dalle parole dell'ultimo nato che la morte ha condotto per mano davanti alle lagrime della sua genitrice.

Ma non giunge l'amante di Clara; ella crede di ravvisarlo in un altro giovane suicida, ella si sforza a ricrearlo nel sogno, e ne resuscita tutti gli aspetti con la forza del suo bisogno della sua fede e della sua fantesia. E invece le capita il marito: è aspro, cinico, ostile. Ciò che la moglie non ha voluto concedergli altre donne gli han dato, ha scacciato col vizio l'amore, l'ha offesa, s'è vendicato. Ora le toglie ogni illusione davanti alle pallide memorie dell'amante: la morte l'ha sgomentato, s'è sparato con molta cautela così da ferirsi solo di striscio, ha stretto quindi la rivoltella nella mano della morta simulando il suicidio di lei per sfuggire dai lacci della giustizia. In quel giorno egli ha gettato un velo d'oblio sull'immagine della perduta e da quel giorno egli vive in letizia passando senza rimorsi da donna a donna e da piacere a piacere.

Non importa. Clara Dolcedo ha costruito in sè stessa l'immagine perfetta dell'amore, ella può amare con purezza di spirito liberata per sempre dai tormenti della carne, lo aspetta ancora, lo aspetterà finchè venga a liberare anche lo spirito della sua inesorabile ossessione. E quando giunge per lui, dove tutti devono arrivare, lo accoglie con un dolore che vince e soggioga ogni motivo di rancore. Egli è vecchio, è povero, è disfatto; ha temuto la morte perchè troppo amava la vita e la vita s'è vendicata e l'ha ucciso, ora per ora, con piccole armi spietate.



L'illustre attrice Marta Abba interprete della parte di Porzia nel « Mercante di Venezia » di Shakespeare, che verrà rappresentato in Campo S. Trovaso la sera di mercoledì 18 corr. (Fot. Giacomelli)

Adesso è cessata l'attesa, Clara non teme più di attraversare il fiume e di perdere le tracce dell'amato, inconsapevolmente l'amante l'ha liberata non solo dalle inquietudini della carne ma anche da quelle dello spirito. Caronte adesso ha la sua barca nuova. Ma Giove ha concesso ai defunti un magico filtro che offre a chi l'inghiotte la facoltà prodigiosa di tornarsene a vita terrena. Chi lo accetta? Chi lo assapora? Davanti alla lusinga ognuno considera la vita oltre la somma delle proprie esperienze e ognuno pensa alla fine che vano sarebbe ritornare a vivere e soffrire per essere poi ghermiti un'altra volta dalla morte, e ognuno, alla fine rigetta da sè la magia, primo fra tutti Alessandro Magno che pur più di ogni altro era assetato di vita, di gloria e d'amore. Solo il pazzo rompe la fiala e ne inghiotte il liquore perchè solo un pazzo può aspirare alla vita dopo averla una volta conosciuta.

La commedia, come si vede, è molto frastagliata e frammentaria. Per quanto i sottili accorgimenti di una regia molto assennata abbiano cercato di staccare dalla vicenda centrale tutti i fattori chiamati a raccolta dall'autore per la più suggestiva determinazione dell'ambiente e per quanto si sieno investiti di funzioni quasi corali i personaggi dell'antichità e della fantasia, sempre presenti e sempre ragionanti in margine a concetti di una filosofia vecchia ed elementare, il clima del quadro è quasi sempre di desolata cupezza e non sempre bastano a ravvivarlo certe frecciate satiriche e qualche guizzo caricaturale.

Nel creare l'atmosfera metafisica della vicenda, il commediografo mostra di non sapersi astrarre da certe sue imperiose reminiscenze scolastiche: i « Dialoghi dei morti » di Luciano, per esempio, dai quali tanti altri autori si sono ispirati, tornano spesso al pensiero nello snodarsi della conversazione e questo non solo nella forma ma qualche volta anche nel contenuto. L'idea informatrice del grottesco è indubbiamente nuova e originale ed è ricca di germi e di svariate possibilità di sviluppo, ma lo autore non ha saputo sfruttarle con adeguata scaltrezza nè approfondire l'indagine, nè rendere veramente drammatiche le passioni dei suoi personaggi e sopratutto non ha saputo tener conto di quelle che sono le inesorabile esigenze del teatro.

L'azione è scarna e scucita, spesso dispersa in una successione di brevi frammenti di pittura e di veloci dialoghi staccati, e la sua parte più viva non si esprime nel quadro rappresentato, ma si ricompone, fase per fase, delle parole dei personaggi che recano nei regni d'oltretomba, le varie notizie della terra.

Ma il giovane autore con questo suo tentativo rivela in luce assai chiara le qualità nobilissime di una natura artistica sensibile e pensosa e insieme la costante aspirazione ad elevarsi nelle più alte quote del pensiero. La considerazione pessimistica della vita osservata dal di là della morte, non maschera sempre quello ch'è nel fondo del lavoro di espresso o di intenzionale: una visione cioè della vita intesa come spirito indistruttibile e apprezzata come una pena imposta o come un dono largito dalla divinità, che l'uomo non può distruggere o ricreare a suo talento, e Clara, che rappresenta l'esaltazione dell'amore spirituale contrapposto all'esasperazione degli appetiti sensuali eleva assai spesso la commedia in un clima di alta e serena poesia.

Certo era compito assai arduo unire elementi reali a elementi immaginari senza sviarne il carattere e senza creare stridente contrasto, ma l'armonia fu raggiunta e questo anche in grazia della recitazione che fu quanto mai coscienziosa e sapiente.

La Compagnia italiana del Teatro Comico nel presentare in forma sì plastica e sì equilibrata il complesso e difficile lavoro ha riconfermato la versatilità dei nostri comici e in modo particolare quella dei suoi elementi.

Nel grottesco di Mario Chiereghin, nel quale sono in giostra tanti elementi sì vari e contrastanti: quelli tragici e quelli burleschi, quelli che si elevano verso le vette della poesia e quelli che si sbizzariscono sovra i fioni della rivista, bisognava ora accendere e ora smorzare, ora stringere i tempi ed ora allargarli per non tradire e non profanare le intenzioni del commediografo.

Lo sforzo intelligente e il pertinace buon volere di tutti gli interpreti e del loro direttore hanno raggiunto una perfetta fusione dell'assieme e una scioltezza estrema di tutto il complicato meccanismo.

Gli interpreti sono tanti: troppi per poter dire di tutti, ma tutti sono degni di un vivissimo elogio. Rossana Masi ha reso con accenti toccanti e con giochi di delicatissime sfumature l'angosciosa concitazione di Clara, Armando Migliari sfoggiò da gran signore le sue doti eccellenti di interprete e di attore nel dare un rilievo perfettamente stilizzato alla figura di Caronte, Giulio Stival diede al freddo e tagliente cinismo del marito una intelligentissima compostezza, Giacomo Almirante caratterizzò con molto buon gusto il tipo di Diogene, e Mercurio ebbe in Ermanno Roveri un'interprete spontaneo, elegante e vivacissimo.

Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Ugo Pozzo nei panni di Socrate, l'ottimo Riccardo Tassani nella parte di Alessandro Magno, Edda Soligo che diede con bella semplicità di mezzi un senso di umanità dolorosa alla pena della madre. Raffaella Bardi schietta nell'impeto dell'ardente passione, e l'Ortolani, e il Borgis e tutti gli altri.

Alla commedia esposta con ricchezza e con proprietà di scenari e di costumi vennero aggiunte buone musiche del maestro E. Liberati e un quadro di danza nel quale la signorina Erika Erni ebbe modo di far valere l'alto grado del suo virtuosismo di danzatrice.

La cronaca è lieta: prima che si levasse il sipario Giulio Stival espose con poche parole i caratteri del grottesco e le intenzioni del suo autore. Un applauso cordiale seguì le sue parole, un altro battimani a scena aperta fu rivolto ad Erika Erni dopo la sua figura, e le chiamate furono quattro di cui una all'autore dopo il primo atto, tre dopo il secondo e tre alla fine della commedia.

a. z.

L' ultima rappresentazione della "Bottega del Caffè,,

Ricordiamo che domani sera, alle ore 21.30, avrà luogo l'ultima definitiva recita della « Bottega del Caffè » nella Corte del Teatro a S. Luca. Il successo ottenuto da questa singolare e fortunatissima edizione del gioiello goldoniano e il fervore col quale si succedono le vendite dei posti assicurano che anche questa sera la tribuna sarà affollatissima.

"La padrona del mondo,, di Bevilacqua al Goldoni

Come abbiamo annunciato, lunedì alle ore 21.30 avrà luogo la rappresentazione della terza commedia premiata al Concorso d'arte drammatica bandito dalla XIX Biennale in occasione del I. Festival Internazionale di Teatro. E' questa « La padrona del mondo », originalissimo lavoro di Giuseppe Bevilacqua, che verrà presentato in allestimento scenico suntuoso dalla nuovissima compagnia di Paola Borboni, della quale fanno parte attrici ed attori molto apprezzati quali Giulio Paoli, Piero Carnabucci, Silvio De Macchi, Tina Mercadalli, Gina Paoli, Teresa Calò, ecc.

La conferenza di Silvio d'Amico al Teatro Goldoni

L'annuncio dato ieri della conferenza che Silvio d'Amico terrà al Goldoni la sera di martedì prossimo 17 corrente alle ore 21.15 ha destato il più vivo interessamento nella cittadinanza. Sono cominciate ad affluire alla Segreteria della Biennale le richieste di biglietti di invito, e si prevede fin d'ora che un pubblico numeroso e finissimo accorrerà ad ascoltare la parola dotta, sagace e avvincente dell'illustre critico della «Tribuna», del benemerito direttore di «Scenario», che viene considerato giustamente tra i più competenti teatrologi non d'Italia soltanto, ma d'Europa.

La II Biennale del Cinema

Gli abbonamenti e i prezzi serali

Il largo interesse che ha suscitato in tutto il mondo la II. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia, ha indotto il Comitato organizzatore a studiare una nuova soluzione circa il luogo dove si effettueranno le proiezioni cinematografiche.

In questi giorni a Venezia, dopo un sopraluogo effettuato al Lido con l'intervento del Conte Volpi e dei tecnici dell'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa e della Cinemeccanica di Milano, è stato deciso di adottare il magnifico giardino dell'Hotel Excelsior quale sede degli spettacoli. Il luogo prescelto, recinto da alberi e a specchio del mare, può contenere oltre 2000 spettatori e risponde a tutte le esigenze tecniche ed estetiche.

Il Comitato ha stabilito che il prezzo di accesso alle visioni serali sia di L. 12; ha infine istituito uno speciale abbonamento per le 24 serate al prezzo di L. 200. Tali abbonamenti sono già in vendita presso la Biennale di Venezia. Data la presenza a Venezia di varie nazioni che hanno espresso il desiderio di mandare loro films, il Comitato si è visto costretto a prolungare il termine delle visioni fino al 24 agosto rimanendo fissata per l'inaugurazione la data del 1. agosto.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha offerto due grandi medaglie d'oro da assegnarsi all'Esposizione Internazionale Cinematografica dei formati ridotti.

Sono intanto pervenute al Comitato altre indicazioni dei films di vari paesi che non avevano fino ad oggi comunicato i titoli.

La Francia ha notificato nove films. Poichè le norme che regolano la Biennale Cinematografica attribuiscono ad ogni paese un dato numero di pellicole, il Comitato, suo malgrado, ha dovuto applicare nei riguardi della Francia questa norma, anche per l'impossibilità materiale di visionare tutte le nove pellicole. Con i poteri concessigli dal Regolamento il Comitato Esecutivo della Biennale Cinematografica, ha scelto i seguenti sei films che rappresenteranno ufficialmente l'industria cinematografica francese a Venezia:

Amok, della Società Pathè Natan;

Le Paquebot Tenacity, della Società Generale di Cinematografia;

Le scandale, della Gray-Film;

La porteuse de pain, della Albatros;

Le grand jeu, della Tobis;

Jeuneses, della Films Epoc.

Unitamente ai suddetti films la Francia presenterà un nucleo di importanti corti metraggi e cioè:

Catedrale, della G.F.Æ.A. (Gaumont);

Un grand verrier, Maurice Marinot, di Jean Benoit-Levy;

Sei films detti dei « Tre Minuti » della Atlantic-Film realizzati da de Hubsch, intitolati:

La question du pacifique;

Trois Minutes d'astronomie;

Pour meiux comprendre Paris;

L'unitè de l'Allemagne;

Dangers et conseils de ponderation aux automobilistes;

L'Europe nouvelle.

Questi films dei « Tre Minuti » sono un'originale creazione cinematografica di de Hubsch che ha ottenuto un grande successo internazionale.

La Danimarca ha notificato un film intitolato *Palos brautfahrt* (Palos va a nozze) realizzato dal dott. Dalshein, lo stesso regista cui si deve l'indimenticabile film « L'isola dei Demoni ». Il film è stato prodotto dalla Palladium di Kopenhagen con la collaborazione del celebre esploratore Rasmussen.

L'America ha notificato un nuovo film intitolato *Lot in Sodom* (Lot a Sodoma) corto metraggio di alto valore artistico diretto dal dott. Sibrey Watson; questo film è quanto di più originale sia stato realizzato finora nel campo della cinematografia moderna.

L'Olanda presenta un film d'avanguardia intitolato *Pubertà* realizzato da Hans Sluizer.

L'Inghilterra piccoli films di Grierson.

La Germania alcuni corti metraggi.

La Svizzera un pregevole documentario intitolato *Alpenblumenmarchen* (Storia delle stelle alpine) realizzato da E. Kreidolf di Berna a cura della Turicia Film di Zurigo.

Si attende la notifica dei films russi che verrà fatta nella prossima settimana.

Per quanto riguarda i films Italiani, essi verranno scelti da una apposita Commissione nominata dall'Associazione Nazionale Fascista delle Industrie dello Spettacolo che si riunirà nei prossimi giorni per la selezione.

Da questo imponente insieme di pellicole si può trarre la conclusione che a Venezia, nel prossimo agosto, si assisterà allo svolgimento dei più completi e vasti « Giuochi Olimpionici della Cinematografia ».

Il convegno internazionale della stampa cinematografica

Nei giorni 6 e 7 agosto avrà luogo a Venezia un convegno dei dirigenti della federazione internazionale della stampa cinematografica che ha sede a Bruxelles. Per la sezione della stampa cinematografica italiana saranno presenti l'on. Umberto Guglielmotti segretario del sindacato nazionale dei giornalisti, Gherardo Casini, Attilio Fontana e Carlo Bassoli fiduciario il primo e membri gli altri due della commissione direttiva della sezione stessa.

Il comitato direttivo della federazione internazionale della stampa cinematografica dopo la relazione del segretario generale procederà alla nomina di un vice-presidente italiano e alla compilazione dell'ordine del giorno del Congresso della Federazione che avrà luogo a Bruxelles nel prossimo anno.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1476.

Corso estivo per insegnanti scuole professionali

La giornata di ieri fu per gli iscritti al Corso una delle più laboriose e istruttive.

Il dott. Fiorioli della Lena tenne la sua ultima conferenza, illustrando la concezione fascista dell'uomo, delle sue funzioni e dei suoi compiti nella società e nello Stato, parlando quindi della formazione della coscienza fascista del lavoratore.

L'ing. Luigi Bonduà trattò del grano duro e della fabbricazione delle paste alimentari.

L'ing. Eugenio Forti si occupò invece del grano tenero usato da tempi remotissimi nella panificazione, per diffondersi poi a dire dell'industria molitoria odierna.

I tre conferenzieri, seguiti con la più assidua attenzione, furono fatti segno a unanimi applausi.

Nel pomeriggio una metà degli insegnanti visitò lo stabilimento Stucky alla Giudecca per vedere la macinazione e sopra tutto il grande pastificio, accompagnati dall'ing. Bonduà, mentre l'altra metà si recava a Marghera, dove l'ing. Forti li guidò attraverso i vari reparti del Molino Chiari e Forti. Nelle due interessantissime visite i distinti tecnici poterono spiegare il funzionamento dei nuovi macchinari dei quali avevano fatto cenno nelle rispettive lezioni.

Al mattino, durante le sue comunicazioni agli insegnanti, il Direttore del Corso gr. uff. ing. Beppe Ravà si rese interprete della loro riconoscenza verso l'ing. comm. Luigi Marangoni, presidente dell'Ateneo Veneto, per aver messo a disposizione degli ospiti la sala di lettura dell'Ateneo stesso.

Oggi i frequentanti il Corso si recheranno a Valdagno per ascoltare una conferenza dell'ing. cav. Filippo Masci, direttore del Lanificio Marzotto, sulle industrie tessili; visiteranno quindi il grandioso stabilimento del gr. u. Gaetano Marzotto, e si porteranno poscia a Recoaro per la colazione e la visita a quei rinomati RR. Stabilimenti Termali.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Giovanna Bosisio Ruffini, L. 358 all'Ente Opere Assistenziali, dagli Impiegati della sede di Genova della Società Italo Americana pel Petrolio.

★ Maria Marigonda Zanetti nell'anniversario della morte del figlio Jacopo, offre alla Nave Scilla L. 25.

Nessun permesso per assistere alle prove del "Mercante di Venezia,,

La Biennale si trova nella necessità di comunicare che non è possibile concedere alcun permesso per assistere alle prove del « Mercante di Venezia » che si svolgono in Campo S. Trovaso; e che, data la grande richiesta di posti dalla città e dal di fuori, per la prima rappresentazione non saranno rilasciati biglietti di omaggio o di favore. La tribuna a S. Trovaso contiene 1200 poltrone; non vi sono posti in piedi.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 12 Luglio XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 4 - MORTI 6

FRAZIONI - 12 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: Olivi Ruffini Adalgisa di anni 53, con. cas.; Soavini Crestani Maria 37, con. cas.; Lotter Vettore 19. cel. dipintore; Penzo Eugenio 68, con. industriale; Tiozzo Natale 82, con. bracc.; Costantini Agostino 83, ved. gondoliere.

Matrimoni: Griffon Carlo Vittorio, possidente, vedovo, con Egizio Maria, casalinga, vedova; Parisi dr. Ottavio, dr. scienze ec. com., con Bonamico Bianca, civile, celibi; Tognazzolo Cesare, agente negozio, con Lachin Vittoria, impiegata, celibi; Gobesso Aldo, industr. surrogati caffè, con Govoni Ida, civile, celibi.

La "Saturnia,, a Venezia

Domani, come già annunziato, giungerà a Venezia la grande motonave *Saturnia*, con circa 600 passeggeri, proveniente da New York. La motonave dopo averne sbarcato 300, ripartirà nella stessa giornata per Trieste.

Da Istambul giungerà il piroscafo *Adria* che ripartirà in serata per Trieste.

La "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia da Trieste la motonave *Calitea* che ripartirà domattina alle ore 8 per Pireo, Rodi e Alessandria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CORTE DEL TEATRO A S. LUCA Domani alle 21.30: Ultima rappresentazione de «La bottega del caffè».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Marie Dressler, Wallace Beery protagonisti del Capolavoro «Cuori in burrasca».

OLIMPIA. — Ore 16: «Il Re dei chiromanti» con Eddie Cantor. - Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 16: Mater Carnera Baer e «Viaggio di nozze in tre» parl. ital. con Brigitte Helm.

ACCADEMIA. — «Agli ordini di Sua Maestà» parl. ital. Imminente apertura cinema all'aperto.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Carmen* di Bizet: Gruppo Nord, 20.45, *Delitto e Castigo* di Pedrollo.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.50, *Due Notturni* di Debussy e *Sinfonia fantastica* di Berlioz; Katowice, 21.10, concerto di musica francese in occasione del 14 luglio; Bucarest, 21.10, id. id.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruaro

Vitellaro Giuseppe di Francesco; Cotti Achille; Nogherotto Pietro di Luigi; Pauletto Primo di Domenico Daneluzzi Gio. Batta fu Luigi; Carlin Eugenio fu Sante; Barbui Pietro di Giuseppe; Zambon Umberto fu Luigi; Campanerutto Alessandro di Angelo; Drigo Girolamo di Bonaventura; Baso Tranquillo fu Eugenio; Tisiot Attilio di Davide; Peresson Leonardo Achille fu Leonardo; Moretto Davide fu Pietro; Martinuzzi Pietro di Antonio; Bortoluzzi Giuseppe fu Sante; Bortoluzzi Adamo fu Antonio; Martinuzzi Giovanni di Antonio; Marzon Clemente fu Antonio; Pauletto Fausto di Giovanni; Codignotto Giovanni di Sante; Bravo Michele fu Francesco; Zonin Giacomo fu Luigi; Bortolussi Camillo di Giusepe; Daneluzzi Ado di Luigi; Franzon Aldo di Giovanni; Barbui Giuseppe di Vittorio; Maratini Giulio; Basso Remigio di Francesco; Bandiziol Tarcisio di Agostino; Bonan Duilio fu Eugenio; Danelon Sante fu Giuseppe; Danelon Giuseppe fu Giuseppe; Daneluzzi Davide fu Sante; Daneluzzi Giuseppe fu Gio. Batta; Daneluzzi Luigi di Fiorenzo; Galdemal Olindo fu Giulio; Gabulin Giovanni fu Luigi; Marson Vincenzo fu Gregorio; Marson Vittorio fu Gregorio; Miorin Sante di Sante; Moretto Pietro di Davide; Scattolin Giovanni di Giuseppe; Stefanuto Vincenzo di Luigi; Zanon Antonio fu Luigi; Zanon Antonio fu Sante; Zavattin Giuseppe fu Ambrozio; Zulian Giuseppe di Eugenio; Daneluzzi Sante di Natale Gaiato Luigi fu Antonio; Bonan Efti fu Eugenio; Taschetto Gelindo di Antonio.

Favaro Veneto

Baratella Attilio fu Giuseppe; Carraro Francesco fu Giacomo; Casagrande Natale di Luigi; Cazzador Lorenzo fu Giuseppe; Cazzador Pietro fu Vincenzo; Cestaro Anacleto di Luigi; Danesin Rodolfo fu Calisto; Darisi Mario di Giuseppe; De Rossi Ernesto di Attilio; Magnon Giovanni di Giuseppe; Mazzolin Giovanni di Giuseppe; Pasqualetto Attilio fu Angelo; Pettenò Giosuè fu Giacomo; Pettenò Luigi di Giuseppe; Sorato Eustonio fu Luigi; Vanin Guido di Sante; Voltan Emilio di Pietro; Voltan Giovanni di Taddeo; Arturo Giuseppe di Agostino; Baldo Arturo fu Isidoro; Bertelli Costante di Giovanni; Bigaglia Giuseppe fu Pietro; Briggi Pietro di Giovanni; Bulegato Giuseppe fu Giovanni; Bulegato Grazioso fu Giovanni; Buranello Vittorio di Luigi; Cazzaro Eugenio fu Giuseppe; Cecchetti Antonio di Sebastiano; Cecon Fortunato fu Giuseppe; Chies Adolfo fu Pietro; Chinellato Giuseppe di Marco; Favaretto Arturo di Giuseppe; Foffano Angelo di Giuseppe; Girotto Angelo di Luigi; Girotto Attilio di Luigi; Lamon Salvatore fu Francesco; Lazzaro Giovanni di Antonio; Marafatto Angelo di Luigi; Minchio Giovanni fu Pietro; Pertile Federico di Giovanni; Pomiato Angelo di Luigi; Pomiato Sante di Luigi; Simionato Nicola fu Addeodato; Spadon Giovanni Carlo di Giovanni; Speronello Giuseppe fu Giovanni; Tegon Osvaldo fu Lorenzo; Ugo Giovanni di Michele; Vedovato Gino di Ferdinando; Vivian Giovanni di Angelo, Vodtan Arcangelo fu Andrea; Avanzini Domenico fu Giuseppe; Bellinato Antonio fu Giuseppe; Bellato Vittorio fu Nicolò; Bernardi Vittorio fu Nicolò; Bernardi Vittorio di Giovanni; Bortolozzo Antonio fu Francesco; Busso Giovanni di Angelo; Cazzador Mario di Lorenzo; Busso Lorenzo di Angelo; Castellio Giovanni fu Nicola; Cavasin Pietro fu Paolo; Cestaro Attilio di Luigi; Conte Sante fu Francesco; Danesin Raimondo di Luigi; Favaretto Antonio fu Giuseppe; Favaretto Modesto di Antonio; Favaro Ottorino di Francesco; Fregonese Romano di Vincenzo; Furlan Angelo fu Angelo Gaggiato Costante di Domenico; Girardi Polidoro fu Alesandro; Gottardo Angelo di Erminio; Franzo Ercole di Giuseppe; Magnolo Umberto di Luigi; Marcuzzi Pietro fu Antonio; Masiero Mario fu Leopoldo; Menegazzi Matteo fu Giuseppe; Ortolan Luigi fu Giacomo; Pastrello Giuseppe fu Marco; Pavan Federico di Pietro; Pozza Luigi fu Giovanni; Rossato Pio di Antonio; Roveran Giovanni di Antonio; Salvani Pietro; Scaramuzza Ferdinando di Luigi; Serauleck Ugo; Scroccaro Gino di Evangelista; Tedesco Gino fu Giovanni; Tozzato Eliseo di Emilio; Trabuio Giuseppe di Vincenzo; Vecchiato Giovanni fu Andrea; Visentin Antonio di Antonio; Vittori Aurelio fu Giovanni; Zancanaro Amedeo fu Giuseppe.

Strà

Burlinetto Romeo fu Agostino; Brusegan Marcello di Antonio; Daga Antonio di Urbano; Galenda Pasquale di Fortunato; Milanese Antonio fu Marco; Monetti Ernesto di Pietro; Rampin Ernesto di Ferdinando; Salmaso Giuseppe fu Antonio; Polato Enrico di Antonio; Michelon Eberardo di Giuseppe; Biasiotto Giovanni fu Francesco; Biasiotto Alessandro di Vittorio; Zulian Pietro di Serafino Giusto; Agnoletto Angelo di Luigi; Canton Eernesto fu Lodovico; Doni Angelo di Giacomo; Rinaldi Ottorino fu Pietro; Terrin Giacomo di Luigi; Silvestrini Settimo fu Vittorio; Polato Albino fu Giuseppe; Smania Gaetano fu Antonio; Zanon Luigi di Agostino; Scopin Giuseppe di Italo Pellizzaro Antonio di Pietro; Bittelle Antonio di Vincenzo; Baldan Augusto fu Bernardo; Boscaro Augusto di Natale; Brusegan Luigi di Andrea; Conventi Giovanni di Domenico; Doni Ultimo fu Pietro; Gottardo Romano di Ottavio; Polato Umberto fu Gio. Batta; Tacchetto Giovanni fu Valentino; Baldan Giovanni fu Luigi; Bacchin Galliano di Mosè; Zampieri Giuseppe fu Domenico; Baldan Guido fu Fortunato; Biscaro Rodolfo fu Virgilio; Celin Umberto di Sebastiano; Monetti Albano di Pietro; Zanardi Federico fu Luigi; Vettorel Antonio fu Micuele Valentini Umberto fu Luigi; Polato Antonio fu Gio. Batta; Pagliai Pellegrino fu Costantino; Baldan Cesare; Baldan Gino di Amedeo; Bellini Arturo di Girolamo; Boscaro Alessandro di Giuseppe; Cosima Ernesto di Vittorio; Ferraresso Angelo di Giuseppe; Ferraresso Augusto di Francesco; Franzin Giuseppe di Antonio; Franzin Umberto di Antonio; Nalon Anselmo di Attilio Pippo Angelo di Eugenio; Valerio Giovanni fu Antonio; Zandarin Giacinto fu Gio. Batta.

Pramaggiore

Estrinelli Giuseppe; Moras Giuseppe fu Isidoro; Toffolon Antonio fu Giovanni; Garbin Ruggero di Libero; Vecchiet Guerrino di Antonio Fontolan Basilio di Giuseppe; Bonat Luigi di Pietro; Lubiato Riccardo fu Eugenio; Boatto Angelo; Galli Angelo di Giuseppe; Pascotto Marcello di Francesco; Zago Giovanni di Lorenzo; Stefanato Augusto di Giacomo; Milanese Gino; Fantinel Mario di Vittorio; Mio Sante fu Gio. Batta; Camerotto Giacomo di Steano; Vecchies Francesco di Antonio Arreghini Antonio di Stefano; Agnolon Angelo di Giovanni; Berti Luigi fu Gio. Batta; Corazza Pietro fu Domenico; Collovini Emilio Giovanni di Luigi; Collovini Luigi fu Agostino; Da Re Enea; Da Re Guido; De Zotti Giovanni fu Arcangelo Granzotto Antonio di Angelo; Marson Giuseppe fu Domenico; Metacini Pietro Giovanni Marco di Paolo; Moras Bortolo di Sisto; Mio Paolo di Giuseppe; Moras Paolo di Sisto; Romio Beniamino fu Pietro; Santin Antonio; Tessari Giuseppe di Gaetano; Visentin Albino Gio. Batta fu Gio. Batta; Zoppolato Antonio di Luigi.

Spinea

Favaretto Pietro di Bonifacio; Scanferla Giuseppe di Nicolò; Marguglia Luigi di Giovanni; Zago Antonio di Carlo; Scanferlato Egidio di Giuseppe; Murante Gioacchino fu Antonio; Capuzzo Pietro fu Pietro; Faraon Luigi di Giovanni; Mion Antonio di Umberto; Mion Giovanni Battista di Luigi; Momoli Antonio di Carlo; Palladini Giovanni fu Natale; Pasqualato Giuseppe di Giosuè; Toffanin Giuseppe fu Andrea; Baldi Luigi fu Francesco; Rossato Luigi di Diomiro; Spessa Ferruccio fu Carlo; Fasolato Camillo fu Giulio; Ambrosi Pietro fu Giuseppe; Basso Odone di Romeo; Bianco Ferruccio di Eugenio; Bianco Ferruccio di Eugenio; Calzavara Pietro fu Pietro; Carraro Giulio di Stefano; Carretta Francesco di Bortolo; De Zorzi Quirino fu Giovanni; Foffano Amedeo fu Angelo; Lorenzon Eugenio fu Pietro; Milan Giovanni fu Pietro; Pastrello Federico di Giuseppe; Pavan Pietro fu Angelo; Salviato Sante di Gio. Batta; Scanferlato Angelo di Giuseppe; Sorato Giovanni Luigi di Giacinto Antonio Stevanato Antonio di Giuseppe; Tessari Marino di Pasquale; Zagretto Albano fu Augusto.

Fossalta di Portogruaro

Vida Gioacchino di Antonio; Steccanella Giulio fu Angelo; Geromin Angelo di Antonio; Musso Federico fu Sante; Geremia Sante di Fortunato; Bornacin Giulio fu Federico; Battain Umberto fu Ferdinando; Storti Luigi fu Carlo; Cauzzo Antonio fu Mario; Chiarotto Giuseppe fu Antonio; Falcomer Olivo fu Giulio; Trevisan Antonio fu Raimondo; Maretto Riccardo di Giacomo; Torazza Antonio di Secondiano; Manias Emilio fu Luigi; Selva Valentino fu Felice; Faggioni Gio. Battista fu Benvenuto; Langera Enrico fu Mihelangelo; Durizzotto Giovanni fu Natale; Parise Natale fu Natale; Re Giovanni fu Angelo; Cola Alberto di Giuseppe; Barbuio Enrico fu Giovanni; Cola Giuseppe fu Amedeo; Cola Angelo di Giuseppe; Zecchinel Felice di Francesco; Vida Ettore di Antonio; Gonella Gino di Arturo; Gonella Gino di Arturo; Dreon Oreste di Angelo; Venier Luigi fu Francesco; Pesce Giovanni di Serafino; Selvaggi Luigi di Pietro; Modetto Antonio di Valentino; Battisacco Luigi fu Davide; Stefanello Giacomo fu Giovanni; Moretto Giacomo di Valentino; Canciani Carlo fu Cesare; Modolo Salvatore fu Michele; Trevisan Giovanni fu Antonio; Zorzer Antonio di Enrico; Sidron Natale fu Giacomo.

S. Maria di Sala

Milan Luigi fu Engenio; Pavanello Annibale di Girolamo; Argentini Menotti di Silvestro; Argentini Silvestro; Beltrame Giuseppe Tullio fu Tommaso; Miolo Carlo di Domenico; Manente Miro di Giacomo; Barbato Giuseppe di Giovanni; Pavanello Giuseppe di Girolamo; Simionato Attilio di Angelo; Manfrin Natale di Luigi; Simionato Gaetano detto Zanin fu Atonio; De Francesci Antonio fu Angelo; Balsadonna Giuseppe fu Stefano; Balsadonna Guido di Giuseppe; Tazzini Armando di Pietro; Furlan Giovanni fu Fortunato; Penello Giovanni di Angelo; Feltani Giuseppe; Caccin Luigi fu Giovanni; Marzaro Antonio di Giovanni; Beggiora Antonio fu Giuseppe; Stocco Biagio di Fortunato; Petrin Francesco di Francesco; Cattelan Cesare fu Giuseppe; Semenzato Giovanni fu Benedetto; Ballan Silvano di Antonio; Bagaccin Giovanni di Domenico; Borsetto Romano fu Antonio; Brusauro Ettore fu Giuseppe; Benozzi Giovanni fu Domenico; Benfatto Secondo Giovanni di Luigi; Bertoldo Dante fu Giordano; Bolzonella Germano di Luigi; Berto Flavio di Carillo; Calzavara Severino fu Giordano; Calzavara Antonio di Costante; Carraro Amedeo fu Gio. Battista; Carraro Vittorio fu Luigi; Calzavara Mario di Angelo; Furlan Ferdinando di Gio. Batta; Fassina Guido di Dante; Ghion Antonio di Luigi; Giordan Vittorio di Giosuè; Guarnieri Gino fu Giovanni; Gobbato Primo di Alessandro; Gobbo Olivio fu Massimiliano; Galdiolo Benedetto fu Ferdinando; Masiero Silvio fu Giuseppe; Muffato Isacco di Pancrazio; Moro Angelo di Luigi; Martinazzo Vittorio di Pietro; Maso Placido fu Umberto; Milan Giuseppe fu Eugenio; Marzaro Giovanni di Luigi; Martignon Giuseppe fu Luigi; Merlo Demetrio fu Pietro; Muffato Domenico Antonio di Vitale; Peron Biagio Luigi di Gio. Maria; Peron Arturo di Gio. Maria; Regazzo Luigi di Federico; Rocco Virginio di Giuseppe Salizzato Torrido di Vittorio; Salizzato Bruno di Valentino; Stocco Armando fu Gio. Battista; Squarcina Federico fu Alfonso; Squarcina Arturo fu Alfonso; Tobio Attilio fu Riccardo; Zanella Ferruccio di Giuseppe; Zampieri Giuseppe di Luigi.

Teglio Veneto

Argenton Sante fu Agostino; Bello Giacomo fu Francesco; Bertoia Gino di Angelo; Bolis Attilio di Giuseppe; Bolis Giacomo di Giuseppe; Brunetti Francesco fu Raimondo; Brunetti Giuseppe fu Raimondo Colusso Antonio fu Giuseppe; Daneluzzi Umberto fu Eugenio; Di Bernardo Pietro fu Francesco; Di Bernardo Plinio di Pietro; Gallo Giuseppe fu Giuseppe; Geremia Bortolo fu Carlo; Giuseppin Antonio fu Antonio; Giuseppin Davide fu Giuseppe; Giuseppin Giuseppe fu Alessandro; Grillo Giovacchino fu Giuseppe; Marin Giovanni di Antonio; Nicidemo Marco di Osvaldo; Noè Antonio fu Ferdinando; Orlando Antonio fu Domenico; Pauletto Natale fu Giovanni; Piccoli Angelo fu Vincenzo; Riva Emilio di Massimiliano; Rizzetto Giuseppe di Sante; Scuntero Fiorello fu Domenico; Selva Luigi Gino di Luigi; Tesser Giovanni u Giuseppe; Tesser Luigi fu Giuseppe; Trevisanutto Antonio di Federico; Tonin Ottorino di Luigi; Vendrame Antonio di Gio. Batta; Versolato Domenico fu Antonio; Brunetti Attilio fu Giovanni.

S. Michele del Quarto

Dalla Mora Bruno di Antonio; Mestriner Emilio di Giuseppe; Bonesso Antonio Carlo di Giuseppe; Buso Giuseppe di Cesare; Cappellazzo Eugenio fu Giacomo; Urban Giovanni di Eugenio; Agnesato Francesco di Pietro; Pasquali Augusto Francesco di Giacomo; Massarin Antonio fu Vittorio; Massarin Ferdinando fu Vittorio; Padoan Alfredo di Pietro; Nan Vittorio Emilio fu Antonio; Todoerti Primo Federico di Marco; Grinfan Domenico fu Antonio; Polo Sante di Eugenio; Pavan Arturo di Antonio; Bardella Adino di Davide Antonio; Brusutti Gino di Natale; Cappellazzo Angelo di Luigi; Salamon Vittorio fu Giuseppe; Sacciliotto Giovanni di Silvio; Favaretto Salvatore di Cesare; Longato Riccardo di Antonio; Voltan Arcangelo di Pio Federico; Pavanetto Guglielmo fu Carlo; Marcasea Angelo fu Pietro; De Vidi Vittorio di Giovanni; Citta Ernani fu Arturo; Ceschel Emer fu Giuseppe; Bisconcin Pietro di Giuseppe; Toniolo Luigi Ettore fu Ferdinando Antonio; Toniolo Arminio di Stefano; Zambon Angelo Querino di Antonio; Zuffo Giacomo di Giovanni; Toniolo Antonio di Stefano; Fregonese Giuseppe fu Lorenzo; Bettiolo Ernesto fu Carlo; Boccaletto Antonio Giuseppe fu Natale Badalin Giovanni fu Luigi; Rugger Giovanni di Pietro; Mestriner Ottavio fu Giovanni; Querengo Giuseppe fu Antonio; Querengo Luigi di Giuseppe; Romano Antonio fu Nicola; Grinfan Giuseppe fu Antonio; Scala Euclide di Augusto; Scala Augusto di Luigi; Scarpa Giulio di Antonio; Amadio Giulio fu Fortunato; Pavan Giovanni di Antonio; Brusutti Pompeo di Natale; Badalin Angelo fu Ferdinando.

Domani daremo gli elenchi dei nuovi ammessi al P.N.F. di: Grisolara, Fossò, Scorzè, Salzano, Mira, S. Stino di Livenza.

Le promosse all'Istituto "Vendramin Corner,,

Avviamento professionale tipo industriale. Allieve licenziate. Classe III A: Bianchi Aida, Colusei Rosa, Donatelli Laura, Fabbris Jole, Fux M. Luisa, Monti Giuseppina, Nicoletti Nella, Pontello Bruna, Rizzetto Umberta, Rossi Eva, Scarpa Vanda, Selva Luigina, Tagliapietra Norma, Trevisan Emma, Vio Elena.

Classe III B: Calò Ilva, Cinti Lidia, Gaggio Elda, Galli Luigina, Gerarduzzi Rita, Maggetti Rita, Mazzi Vittoria, Parmesan Maria, Pescante Luigina, Polese Lina, Tissi Tina, Torre Carla.

Tipo commerciale. Allieve licenziate. Classe III (licenziata): Allegramente Lidia, Coi Maria, De Gobbis Antonietta, Di Sambonifacio Danila, Giuliani Flora, Giuriati Luisa, Menegazzi Lidia, Pilon A. Maria, Romor Ada, Tamburini Alessandra, Tondolo M. Luisa, Tonetto A. Maria, Vecellio Antonietta, Vianello Ada.

Scuola professionale. Corso I: Algeri Bruna, Raccanelli Maria.

Corso II: Aymo Boot Giuseppina, Caramelli Maria, Giarizzo Egelfreda, Lionello Ermenegilda, Mores Clelia, Preti Giovanna, Zuffi Maria.

Corso III (licenziate): Ambrosi Marcella, Bigliato Amelia, Bressan Fausta, Cantalamessa Clara, Donatelli Giuseppina, Gambato Rina, Martinelli Elidia, Pellizzola Olga Giuseppina, Piccini M. Angela, Santon Bianca, Vazzoler Elisa.

Scuola tecnica commerciale. Licenziate: Belluzzi Ada, Crovato Giovannina, Mezzalira Eloisa, Moro Licia, Pavanello Luisa.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 13 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	cop.	755.2	25	28	19
Pola	piov.	756.8	23	26	13
Gorizia	cop.	756.0	22	28	19
Udine	¾ cop.	755.0	23	27	19
Treviso	½ cop.	755.3	24	27	19
Belluno	½ cop.	756.1	22	24	16
Rovigo	cop.	756.2	24	27	20
Vicenza	cop.	755.1	23	27	19
Bolzano	piov.	759.2	18	25	18
Trento	piov.	757.3	19	25	17
Grappa	temp.	615.8	12	15	11
Venezia	cop.	755.2	24	26	20

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Pola 3, Gorizia 17, Udine 17, Treviso 14, Belluno 11, Rovigo 7, Vicenza 34, Bolzano 19, Trento 14, Monte Grappa 1, Venezia 8.

Fenomeni vari: Treviso e Rovigo notte temporale; Vicenza, Monte Grappa, Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 7.8, tramonta ore 21.19. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.0 e 18.30, alte ore 13.00 e 23.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Tempo alquanto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo nuvoloso, alcune pioggie scarse anche a carattere temporalesco e schiarite. Temperatura pressochè stazionaria. Agitato il Tirreno, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: L'anticiclone dell'Atlantico si espande con un cuneo di alta pressione a Nord delle Alpi mentre il ciclone dell'Europa centrale si estende con una ampia striscia di bassa pressione sul Mediterraneo formando una depressione sull'alto Tirreno. Condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche temporale.

La vita al Lido

Ritmi di tango e jazz al Lido

Sulla terrazza del Grande Stabilimento bagni, in faccia al mare che è tanto caro agli italiani, da qualche giorno si esibiscono due celebri orchestre: Eduardo Bianco e i Weintraubs Syncopators.

L'avvenimento veramente interessante per la celebrità dei due nomi attira continuamente folla desiderosa di riudire i nostalgici tanghi argentini e gli indiavolati jazz americani.

La caratteristica orchestra jazz Weintraubs è composta esclusivamente di studenti universitari, un medico, un farmacista, uno studente di filosofia, che, incominciato ad imitare, nel 1924, l'jazz americano, famigliarmente, in gaie comitive studentesche, a Berlino, hanno finito per divenire celebri in tutto il mondo. Celebrità veramente meritata per le caratteristiche fini interpretazioni degne del più eletto pubblico, opera veramente di artisti.

La celebrità a cui assursero rapidamente è dovuta in gran parte ai contratti stipulati dai Weintraubs con l'Ufa che attraverso noti films del regista Hollender, quali « L'angiolo blu » con Marlene Dietrich e « Valse d'amour » con Lilian Harvey, ha rapidamente propagato le loro interpretazioni. E' veramente un'orchestra di eccezione degna del nostro Lido.

Degna pure delle tradizioni di eleganza e di buon gusto delle feste veneziane è l'orchestra di Eduardo Bianco, troppo nota per avere bisogno di commenti. Da ben tre anni il pubblico veneziano non aveva la gioia di sentire direttamente i celebri tanghi del Bianco che attraverso la radio ed i dischi grammofonici hanno percorso tutte le regioni della terra.

Eduardo Bianco dopo i trionfi di America, da eterno giramondo, è reduce dalla Turchia e da qualche settimana era a Roma dove ha un contratto con la Pittaluga per girare alcuni film. Partirà a fine mese per Hollywood dove è scritturato con tutta l'orchestra per 160.000 dollari per alcune interpretazioni con Greta Garbo e i fratelli Barrymore. Se Plegaria gli ha fruttato due milioni, poco meno gli frutterà certamente il suo ultimo successo « Poema », scritta in collaborazione con Mario Melfi.

Pochi giorni di soggiorno al Lido: poche sere per sentire le due orchestre che alternandosi nei loro ritmi fanno passare il tempo velocissimo, tempo di danza sospesa fra il mare ed il cielo, danza che assume a volte grazia di classicismo e valore di sogno.

I dipendenti dell'A. C. N. I. L. sono impiegati pubblici

Il Pretore di Venezia, nel maggio 1933, giudicò vari imputati per offese rivolte a degli impiegati della Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare a causa e nell'esercizio delle loro funzioni e li condannò ad alcuni mesi di reclusione per oltraggio a pubblico impiegato che prestava un pubblico servizio.

Gli imputati appellarono, ed il Tribunale di Venezia, nel novembre del 1933, non riconoscendo la qualità di impiegato pubblico negli offesi, pronunciò sentenza di assoluzione perchè il fatto avrebbe costituito soltanto il reato di ingiuria per il quale non si poteva procedere mancando la querela di parte.

Contro le sentenze del Tribunale ricorse per Cassazione il Pubblico Ministero di Venezia.

Ora la Seconda Sezione penale del Supremo Collegio, presieduta dal gr. uff. Saltelli, su conformi richieste del Pubblico Ministero comm. Vulterini, ha annullato le sentenze del Tribunale di Venezia, e rinviati i giudizi ad altra Sezione del Tribunale medesimo. La Corte Suprema, con la sentenze pubblicate in questi giorni, riconosce che l'esercizio della Navigazione Interna, costituito in Azienda dal Comune di Venezia, è un esercizio di pubblica utilità; gli impiegati dell'Azienda sono pubblici e non privati, perchè pubblico è il carattere dell'Ente da cui dipendono e pubblico è il servizio cui attendono. In base a questi principi, che erano già stati ampiamente illustrati nelle sentenze del Pretore di Venezia, la Cassazione ha ritenuto che le offese all'onore ed al prestigio degli impiegati dell'A.C.N.I.L. in loro presenza ed a causa o nell'esercizio delle loro funzioni, costituiscono il delitto di oltraggio ad un pubblico impiegato.

Difendeva gli imputati in Cassazione l'avv. Vincenzo Secchi; le parti lese furono assistite in tutti i gradi di giurisdizione dall'avv. Raoul Levis.

Per il ballo della Croce Rossa

Il N. H. conte Marino Grimani, Presidente del Comitato Prov. della Croce Rossa Italiana, informa che per gentile concessione dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, in occasione del Ballo della Croce Rossa che avrà luogo all'Albergo Excelsior al Lido il 17 corr. i vaporetti ed i tram al Lido continueranno a succedersi regolarmente nella notte ad intervalli di un quarto d'ora fino alle ore tre.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 38, in disarmo 3. Totale 41; arrivati n. 6; partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5059 varie 3476. Totale tonn. 8535.

Imbarcate rinfuse tonn. 347; varie 1060. Totale tonn. 1407.

Carri caricati n. 212; scaricati 38 Totale carri 250.

Camions caricati n. 53 con tonn. 345; scaricati 6 con tonn. 26. Totale 59 con tonn. 371.

Squadre impiegate n. 111, uomini 1085. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Cronaca di Mestre

Le disgrazie della strada

Verso le ore 23.30 dell'altra sera Dalla Giovanni Pietro di anni 59 da Marocco mentre in bicicletta stava percorrendo la via Marocchese diretto a casa venne urtato da un camioncino che transitava e gettato a terra.. Il sinistrato che aveva potuto raggiungere il suo domicilio dovette poi essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse e contusioni al capo per cui venne trattenuto in osservazione.

— Carlotti Carlo di anni 62 abitante in via Fiume 26 mentre stava percorrendo il Quadrivio Miranese in bicicletta venne urtato da una macchina cre lo fece ruzzolare per terra e riportava delle contusioni ed abrasioni al gomito sinistro e medicato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Bruno Franceschini di Angelo d'anni 14 abitante ad Asseggiano verso le ore 12 mentre correva in bicicletta nelle vicinanze di casa sua cadeva a terra producendosi delle lussazioni all'avambraccio sinistro con sospetta frattura. Venne giudicato guaribile in giorni 20 all'ospedale.

Seicento lire rubate

Il sig. Meoli Guido di Mestre l'altra mattina aprendo il cassettone della sua stanza constatò che era sparita una busta contenente lire 600 ed al posto di questa venne messo un biglietto sul quale si chiedeva scusa del furto del denaro preso esclusivamente per sfamare 13 bambini. Fattane denuncia al Commissariato, il cav. dott. Serrao procedeva alle indagini del caso e traeva in arresto la cameriera del Meoli certa Bigon Rosina di Ernesto di anni 24 abitante a Campalto, la quale interrogata si mantiene negativa.

Le disgrazie

All'Ospedale venne ricoverato ieri alle 6 l'operaio dell'Allumina certo Bassanello Achille di Antonio d'anni 32 abitante a Campagnalupia per ferite lacere contuse al labbro inferiore, prodottegli da un colpo di mazzo sfuggita di mano ad un suo compagno di lavoro. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salco complicazioni.

— Gallo Ermenegildo d'anni 16 da Mestre, in seguito a caduta accidentale riportava delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro ed alle dita indice e media della mano desera giuicate guaribili all'ospedale in giorni 10.

— Al Pronto soccorso dell'I.F.I. di Marghera vennero medicati Mazzoni Guido di Mestre per delle ferite da strappa al dito anulare della mano destra, guaribili in giorni 10 cre il ferito si produsse mentre stava raddrizzando una traversa e Bernardi Giuseppe dell'Impresa Trasporti Domenichelli per ferite da schiacciamento al dito medio della mano sinistra guaribili in giorni 10 prodottesi mentre stava caricando un camion.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 82 a 84; frumento buono mercantile da 80 a 81; frumento mercantile da 78 a 79; granone giallo nostrano da 64 a 65; granone bianco nostrano da 63 a 66 fieno sciolto in sorte da 10 a 15; paglia di frumento sciolta a 5, al q.le. — Vini: prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana. — Pollame vivo prezzo per kg. Pollastri, galline e tacchini da L. 5 a 5.50; anitre oche a 3; piccioni da 4 a 5 il paio; conigli 1.70 il kg. — Pollame da allievo pulcini a L .1 il paio; anitre a 2.50 il paio; oche a L. 9 il paio; uova a 0.55 il paio. — Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori a duna carretta: legna dolce a 8, torte a 10 il q.le

Corse filoviarie e tramviarie pel Redentore

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica: sabato 14 corr. Veglia del Redentore ha disposto perchè sia intensificato durante la serata e per tutta la notte il servizio filoviario da Venezia a Mestre Piazza XXVII Ottobre. I biglietti di andata-ritorno acquistati nella giornata di sabato avranno validità fino alla corsa in partenza da Venezia alle ore 5 del mattino successivo. Verrà pure prolungato l'orario dell'autoservizio P. Umberto I.-Quartiere Urbano fino alle ore 1.30 e 1.45 dal Quartiere Urbano. Il servizio tranviario P. Umberto I-Carpenedo verrà prolungato fino alle ore 2.

M. V. S. N.

Tutti i Militi e graduati della XI Centuria, disoccupati, dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 9 Caserma di Via Piave per comunicazioni che ad essi riguardano.

FIESSO D'ARTICO

Apertura Colonia Solare

Si è inaugurata lunedì 9 corr.. con l'alza Bandiera la nostra colonia solare presente il Segretario del Fascio dott. Antonio Bauce e le altre autorità.

Quarantasei bambini d'ambo i sessi sono accolti, sotto la sorveglianza e l'attività della Signorina Zuin Letizia, insegnante. La parte sanitaria è assunta direttamente dal d.r Antonio Bauce il quale, col massimo interessamento, visita spesso i bambini dando consigli ed ordinando cure utili. Aria, sole, doccia, educazione fisica, cibi sani daranno senza dubbio maggiore vitalità e forza alle nuove generazioni dell'Italia Fascista.

Graditissimo è giunto a questo Fascio il telegramma del Segretario Federale del seguente tenore: «Saluto con cuore di fascista i fanciulli raccolti nel nome del Duce nel vostro campo solare. Elogio i Fascisti che alla realizzazione della Colonia hanno dato fede e volontà.»

Oltre al contributo che la Federazione di Venezia ha inviato, è necessario che gli abbienti e volonterosi sia con denaro che in generi abbiano a venire in aiuto a si benefica istituzione.

Pubblichiamo intanto il II. elenco delle offerte pervenute per le quali il Segretario del Fascio, Presidente Comitato comunale dell'E.O.A. vivamente ringrazia:

Avv. Giacomo Fiorentino L. 25; Faggiotto Elisa 15; Colussi Eugenio 50; Donati prof. Mario 100; Famiglia Polato Edoardo 25.

Si prega cre altri abbiano a seguire l'esempio.

DOLO

Quarto elenco delle offerte Pro Colonia Solare

Famiglia De Paoli L. 100; Colloredo Mels co. Alfonso 30; S. E. Ettore Tito 30; Colonnello Brusoni 25 Mioni avv. cav. Cesare 20; Levorato Giuseppe 20; Pierro Armando 10; Zanellato cav. Emilio 5; Mazzega Romana ved. Renosto 5; Cazzagon Luigi 300 pesche; Latteria San Bruson una forma di formaggio.

Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

MIRANO

Assemblea bersaglieri

Il Presidente dell'Associazione locale dei Bersaglieri comunica che domenica 15 corr. alle ore 10, nella Sala del Teatro Sport avrà luogo l'assemblea dei soci, alla quale sono invitati tutti gli inscritti all'associazione predetta.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La classifica immutata anche a Nizza

dopo una tappa scarsamente movimentata

NIZZA, 13

La partenza della tappa odierna è fissata per le ore 13. Le stradette di Digne sin dal mattino presentano l'animazione caratteristica di tutte le città di tappa. La notte è stata fresca ed i corridori hanno potuto riposarsi sufficientemente per coprire i 156 km. che li separano da Nizza.

Frattanto si commentava la severa decisione della Federazione ciclistica belga, che ha inflitto ai corridori belgi Rebry, Schepers, Hardiquest e Dictus una sospensione di un anno per essersi ritirati al Giro di Francia.

Martano si lamentava ancora stamane delle ferite che gli facevano dolorare il braccio e la coscia, cosa questa che non gli permetterà di fare troppa pressione sui pedali. Per di più stamane aveva il dito di un piede in cattive condizioni e ha dovuto far acconciare appositamente una scarpetta. Nonostante tutto il giavenese è di ottimo umore e sorridente come sempre.

I dintorni del controllo di partenza si affollano sino da mezzogiorno e man mano che i corridori giungono sono applauditi e chiamati per nome. Dopo le solite operazioni preliminari alle ore 13 Biscot dà puntualmente il via ai 44 superstiti.

Il ritiro di Romain Maes

L'andatura è lenta, ma dopo pochi chilometri Speicher scatta e, giunto primo in vetta ad una breve salita, si getta a capofitto per la discesa. Ad una svolta della discesa si vede il belga Romain Maes che, in seguito ad uno slittamento, viene sbalzato dal sellino e va a sbattere con la testa contro un cartello indicatore. Egli rimane a terra inanimato, grondante sangue dalla fronte e si ritira dalla corsa. La squadra belga è così ridotta a tre uomini.

La caduta ha provocato uno scompiglio nel plotone. Morelli e Wauters, che si erano voltati per guardare che cosa era accaduto, cadevano a loro volta, ma fortunatamente senza conseguenze. Frattanto Speicher, dopo 42 km. dalla partenza, viene raggiunto sul Col de Leques; Speicher e Lapebie sono al comando, sulle prime rampe, ma non appena l'erta si fa più severa, gli arrampicatori entrano in scena e si forma il solito gruppetto composto di Vietto, Martano, Trueba, Vervaecke, Magne e Cazzulani.

Trueba scatta verso il culmine, ma è raggiunto da Magne, Martano, Cazzulani e Vervaecke. L'andatura rallenta e vari ritardatari, che seguivano il drappello a poche centinaia di metri, possono riprendere contatto. Fra questi vi sono Gotti, Gestri, Franzil, tanto che sulla vetta un plotone ricco di 25 uomini, condotti da Gotti, transita compatto. Il plotone di testa si butta a buona andatura lungo la discesa di 8 chilometri e giunge al controllo di Castellane. Si apprende intanto che le condizioni del belga non sono gravi; tuttavia il chirurgo dell'ospedale gli ha applicato vari punti di sutura sulla fronte.

Una fuga di Gotti e Vervaecke

Dopo Castellane si inizia la scalata del Col de Louens che porta i corridori a quota 1054 ma neanche questa salita provoca seri distacchi. I corridori danno l'impressione di non volersi dar battaglia e Vietto, che risente dello sforzo di ieri, si mantiene passivo così pure, del resto, Martano e Magne, che si sorvegliano a vicenda. Segue poi il Col de Seranon e anche qui il plotone si allunga in fila indiana, ma i ritardatari riprendono facilmente contatto nella susseguente discesa, tanto più che l'andatura si mantiene modesta. Ancora alcune colline e quindi nuova discesa su Grasse.

Il plotone di venti unità s'ingrosserà ancora in seguito. Gli ultimi 48 chilometri sono completamente in discesa. Arriva quindi un folto plotone. Il traguardo è situato davanti al monumento del Centenario. Gotti e Vervaecke sono stati protagonisti, nell'ultima parte, di una fuga in cui sono riusciti a guadagnare fino a 2' di vantaggio, poi Speicher ha preso l'iniziativa dell'inseguimento ed ha raggiunto i due uomini di testa a pochi chilometri dal traguardo. Speicher e Gotti hanno piantato in asso Vervaecke, ma anche dopo questa scaramuccia tutti rientrano in calma. Nella volata Le Grèves ha battuto Lapebie, Louviot ed altri, tutti in gruppo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Le Grèves che impiega ore 9 58'28" a compiere i km. 156 della tappa Digne-Nizza, alla media di km. 31.400; 2. Lapebie; 3. Louviot; 4. Vervaecke; 5. Vietto; 6. Buchi; 7. a pari merito Martano, Gestri, Cazzulani, Vignoli, Gotti, Erne, Trueba, Molinar, Geyer, Speicher, Magne, Maes Silvère, Morelli, Level, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 21 Meini in 4 59' 30"; 22. Ezquerra in 5.10'; 23. Risch; 24. Canardo. La classifica generale è invariata. Domani riposo.

CANOTTAGGIO

I preparativi a Castelgandolfo per i campionati nazionali

ROMA, 13

Sulle rive del lago di Castelgandolfo, trasformate da qualche giorno in cantiere e dove fervono i lavori per la preparazione delle tribune del campo di gara e delle opere necessarie per accogliere vogatori ed imbarcazioni partecipanti ai campionati italiani di canottaggio, l'attività diventa giorno per giorno più intensa. Anche gli equipaggi sono cominciati ad arrivare e mentre fino a ieri erano i vogatori della Tevere e Remo e dell'Aniene di Roma che nelle prime ore del mattino e nel tardo pomeriggio uscivano per proficui allenamenti, nella giornata di oggi è sceso in acqua, seguito con viva attenzione dai presenti, l'otto olimpico dei canottieri livornesi che ha provato il campo delle gare. Per domani sono attesi gli equipaggi di Venezia e prima di domenica quasi tutti i concorrenti saranno a Castello per completare sul campo di regate gli allenamenti.

La partenza dei veneziani

Ieri, col direttissimo delle 22.20, è partita per Roma la rappresentanza dei canottieri veneziani per partecipare ai Campionati nazionali che avranno luogo a Castel Gandolfo nei giorni 20, 21, 22, 23 corrente.

L'Unione Fascista Veneziana Canottieri Bucintoro Querini, sorta dalla fusione delle due gloriose Società, malgrado il periodo d'assestamento non ha voluto disertare la massima competizione remiera, ed ha formato una rappresentanza di uomini, che sebben giovani, danno affidamento di gareggiare con cuore e fiducia.

Gli equipaggi correranno:

Yole di mare a quattro vogatori con timoniere juniores e seniores, equipaggio: Bergamo Almiro, Bergamo Albino, Trevisan Giovanni, Santini Guido, tim. Bettini Gino.

Due di punta senza timoniere juniores e seniores, equipaggio: Todeschini Aurelio, Costantini Bruno.

Quattro di punta senza timoniere juniores e seniores, equipaggio: Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Allegretto Giorgio, Zambon Aldo.

Veneta a quattro vogatori juniores e seniores, equipaggio: Dinon Aurelio, Dinon Virgilio, Da Preda Giovanni, Da Preda Vittorio.

Yole di mare a otto vogatori juniores e seniores, equipaggio: Bergamo Almiro, Bergamo Albino, Gozzi Luigi Vio Riccardo, Trevisan Giovanni, Fagherazzi Mario, Fabbro Napoleone, Santini Guido, tim. Bettini Gino.

Su un totale di 10 gare, i veneziani dovranno difendere il titolo conquistato l'anno scorso nel quattro di punta senza timoniere juniores (Querini) veneta a quattro juniores e seniores (Querini) e yole di mare a 8 vogatori (Bucintoro).

A salutare i partenti, oltre a parecchi familiari dei vogatori, si trovavano il conte Paolo Foscari addetto allo Sport e commissario della Società, Lamberto Heinz segretario, e molti altri appassionati. La squadra è accompagnata da Gino Bettini direttore sportivo e Mario Bertolini segretario amministrativo.

VELA

Un comunicato della commissione delle regate di domenica

La Compagnia della Vela comunica:

«La Commissione di regata, riunitasi ieri nella sede della Compagnia della Vela per definire i risultati delle regate a vela di domenica 8 luglio 1934, ha deliberato quanto segue:

«1.) La riduzione dei rispettivi percorsi è stata fatta nella forma prescritta dal codice della F.I.V. e I.V.V.R. e quindi le quattro gare sono perfettamente valide.

«2.) Regata topi cat. A: In seguito ai risultati di arrivo al momento della sospensione (dovuta alla impossibilità della maggioranza dei concorrenti di compiere il già ridotto percorso): assegna la Coppa Giuseppe Frizzele al primo arrivato topo «Mario» di Bonaldo Nino, il 2.o al topo «Carnaro» di Serafin Mario; il 3.o premio al topo «Rioba» di Gherardi (tenendo conto della posizione raggiunta al momento della sospensione), 4.o «Maria Pia», 5. «Aldo», 6. «Paolino», 7. «Glauco», 8. «Condor», 9. «Corsaro II», il topo «Vagabondo» ritirato».

«3.) Regata topi cat. B: 1.o premio topo «Barbano» di Bettini; 2. «Lidia» di Betto; 3. «Boxe» di Giorgi; 4. «Mario»; 5. «Emma», il topo «Enzo» viene squalificato avendo compiuto il percorso senza dare una mano di terzaruoli alla trinchetta.

«4.) Regata derive cat. D: (classe locale): 1. «Vagabondo» di Alverà; 2. «Corsaro», 3. «Adamo», 4 «Rondine», 5. «Falco», «May-Be» e «Gabbiano» ritirati.

«5.) Regata dinghies 12' S.I.: II.a prova campionato estivo: 1. «Nenetti» proprietario sig. Didan, tim. Didan; 2. «Rodi» C.I.G.A., tim. Scarpa Attilio; ritirati: «Anna Maria», «Candia», «Nadia». Squalificati: «Eva», «Cipro», «Marina» per irregolarità durante il percorso.

«La consegna dei premi verrà fatta quanto prima in forma ufficiale».

NUOTO

Una gara di giovani fascisti del Fascio di Burano

Il Comando del Fascio Giovanile di Burano allo scopo di propagandare fra i Giovani fascisti il nuoto, indice e organizza per mercoledì alle 18 una gara di nuoto (stile libero) libera a tutti i Giovani fascisti di Burano tesserati. Il percorso è di m. 20 circa con partenza dal forte di Mazzorbo e arrivo al pontile del Macello comunale.

Premi: 1.o arrivato: med. vermeil; 2.o premio: med. argento; 3.o med. bronzo; 4.o id

Seguirà fuori gara una dimostrazione di stile del giovane fascista Mauroni Attilio.

Le gare del Dopolavoro Ferrovieri

A completamento della eliminatoria veneziana valevole per la disputa del gran premio allievi, il Dopolavoro Ferroviario organizza per domenica 15 delle gare sociali, una esibizione di tuffi ed una partita di palla a nuoto.

Il programma delle gare che avranno inizio alle ore 15, sarà il seguente: m. 50 stile libero riservata ai nuotatori che non abbiano ancora compiuto il 13.o anno di età; m. 200 stile libero per i soci federali; m. 100 stile libero, per i liberi; m. 50 sul dorso, per i liberi e m. 100 a rana; seguiranno le esibizioni di tuffi ed una partita di palla a nuoto

PALLACANESTRO

Triestina-Nizza 46-18 (30-8)

TRIESTE, 13

Alla presenza di un folto pubblico, tra il quale notati il conte di San Marzano presidente della Federazione Italiana Palla Canestro, e il Console generale di Francia, si è svolto l'incontro di palla canestro tra i campioni italiani della Società Ginnastica Triestina e il quintetto francese di Nizza. La squadra italiana ha imposto la sua classe dominando con facilità l'avversario, che è stato travolto fin dalle prime battute. Più veloci, più abili e tecnici, più realizzatori, i triestini hanno giuocato egregiamente, superando in modo netto, come lo indica il punteggio, gli avversari, che in verità hanno fatto poco, se si eccettuano infatti il centro Busnel e l'avanti Petrini, che hanno saputo trarsi spesso di impaccio, i francesi sono apparsi deboli e impacciati, sopratutto in difesa. Dei triestini, che nel corso della partita hanno provato numerosi schieramenti, sono piaciuti maggiormente il forte Premiani in difesa e gli insidiosi Antonini e Fabbro all'attacco: ottimo pure il centro Giassetti. Giova notare che la Triestina era priva di Francesconi, il suo migliore centrista, ammalato.

Ecco le formazioni e i punteggi individuali: Società Sportiva Nizza: Fraysse (2), Auvare, Busnel (8), Clark (1), Petrini (7), De Stefani. — Società Ginnastica Triestina: Premiani, Caracoi, Varisco (8), Giassetti (2), Antonini (14), Fabbro (16), Bessi. Ha arbitrato il signor Nici di Trieste.

BOCCE

Il Gran Premio del Redentore

Il sorteggio delle terne

Nella sede della sezione sportiva «R. Farinacci» di Castello, organizzatrice del tradizionale incontro bocciofilo del Redentore, ebbe luogo ieri alle 22 il sorteggio per l'accoppiamento delle trentadue terne inscrittesi da ogni parte delle Tre Venezie.

Fra i numerosi intervenuti si notarono il Segretario generale del Dopolavoro di Padova, i Delegati prov. della F.I.G.B. di Padova e Venezia Pittarello e Pinotti, l'addetto all'Ufficio Sportivo del Dopolavoro prov. di Venezia Rossi, il presidente della Bocciofila «Luigi Passoni» Rizzo, i rappresentanti del Dopolavoro Bocciofilo Monopoli di Stato ecc.

Il presidente della sportiva «Farinacci» dopo aver salutato gli intervenuti, coadiuvato dal vice presidente e dal segretario iniziò le operazioni per l'estrazione delle terne, che dovranno incontrarsi domani. L'ora di trovarsi nei campi di gioco è segnata a fianco di ogni terna:

Viale, Tiozzo e Niero con Brotto, Casamassima e Pagni ore 8; Impronti, Martin e Puppin con Rizzo, De Lorenzi e Santin ore 8; Cazzagon (Oriaghese) con X N. 4ore 8.30; X N. 3 con Zinato, Serena e De Santi ore 8.30; Rigato, Canova e Tonazzo con Verudo, Baesato e Roverato ore 9; Raisa, Baliello e Nalon con Barchi, Boscolo e Benedetollo ore 9.30; Turri, Cacco e Cavizzi con Brusauro, Giacomini e Mareto ore 9; Trieste II terna con Mazzuccato, Trevisan e Moro ore 10; X N. 2 con Trieste I. terna ore 10; Pagnin, De Preto e Ballarin con Pettarin, Cisotto e Feresin ore 10.30; Bergamo, Barbon e Bortoletti con Rizzo, Pilot e Sambin ore 10.30; Ranzato, Chinellato e Cain con Nicodè, Infante e Fante ore 11; Sartori, Guadagnin e Ferrari con Massimo, Stevenato e Carrara, ore 11; Santello, Parpaiola e Bolognin con Quinto, Piazza e Mazzoli ore 12.30; Da Tos, Frison e Berto con Mazzuccato A., Alberti e Meneghetti ore 12.30; Bertesi, Morassuti e Zavan con Morato, Ferrato e Sestro ore 13.30.

Alla sera stessa verso le 19.30 sarà fatta la premiazione, quindi la sportiva «Farinacci» offrirà una bicchierata in onore dei partecipanti allietata da musica e fuocate di bengala.

Comitato Ulic Venezia

Comunicato n. 34; seduta dell'11 luglio 1934-XII; Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien

Torneo Coppa «O.S.R.A.M.»

Omologazione gare: Union Barche-Farinacci 1 a 1; Alpi-Finanza 4 a 2; Lido-Marghera 2 a 0 (forfait).

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco e contegno scorretto si ammoniscono i giuocatori: Grisostolo Sante (Farinacci), Barioni Mario (Alpi).

Classifica: Si dà atto della classifica al termine del Torneo: G. S. Farinacci-Amatori punti 9; S. S. Foscari Lido punti 8; F. B. C. C. Barche Union punti 7; G. S. Alpi punti 4; G. S. Naviglio Finanza punti 2; A. C. Marghera punti 0. Si proclama pertanto vincitore del Torneo intestato la S. S. Farinacci-Amatori, la quale avendolo vinto per la seconda volta viene assegnata definitivamente la Coppa «O.S.R.A.M.».

Torneo Nordio (Ragazzi)

Omologazione gare: Leon boys-Littoria boys 4-0; Bajetta boys-Hellas boys 1-0; Toti boys-Giudecchina boys 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una gara effettiva di torneo il giuocatore Rosa Attilio (Giudecchina) espulso dal campo per scorrettezze verso un avversario.

Partite del 15 andante: Giudecchina boys-Hellas boys ore 10.45 campo Dop. Ferroviario; Littoria boys-Toti boys ore 8.15 campo Dop. Ferroviario; Leon boys-Bajetta boys ore 15.45 campo P. I. Penzo, S. Elena.

Torneo Nordio (Giovanissimi)

Omologazione gare: Dop. Ferroviario B-Giudecchina 1 a 1; Union Barche-Dop. Ferroviario A 2-1.

Partita pulcini A. Nordio-Pulcini Nero verdi: Si soprassiede all'omologazione della partita emarginata in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una gara effettiva di Torneo il giuocatore Marinetti Renzo (Union Barche) espulso dal campo per contegno scorretto.

Il Duce visita gli impianti allo scalo di S. Lorenzo

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha visitato gli impianti delle casse mobili ferroviarie allo Scalo San Lorenzo. Era accompagnato dal Ministro delle Comunicazioni e dal direttore generale delle Ferrovie. Il Duce ha seguito con grande interesse le spiegazioni fornitegli dal senatore Silvio Crespi ed ha manifestato la sua soddisfazione per i nuovi mezzi di trasporti di ogni genere di merci e di conservazione delle derrate deperibili.

La seconda squadra navale nelle acque minerali

CAGLIARI, 13

Proveniente da Taranto è giunta la seconda Squadra navale comandata dall'ammiraglio Foschini, che ha issato la sua insegna sull'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere*. L'ammiraglio Foschini e l'ammiraglio di divisione Riccardi hanno scambiato le visite col Prefetto, il comandante militare dell'isola, il comandante delle Camicie nere, il Podestà e il Segretario federale.

Sulla terrazza dello stabilimento balneare del Lido, il Comune, la Provincia e la Lega Navale hanno offerto un ricevimento in onore dello Stato Maggiore della Squadra.

Gli "atlantici", a Leptis Magna

TRIPOLI, 13

Gli aviatori «atlantici» hanno visitato ieri Leptis Magna, dopo aver reso, in Tripoli, omaggio al monumento ai Caduti. Gli aviatori furono accompagnati a Leptis Magna dal Maresciallo Balbo e dal prof. Guidi che illustrò loro le bellezze dell'antica città imperiale. In serata, presente una folla immensa, fu proiettato, al Teatro Miramare, il film della Crociera del Decennale.

Gli ospiti, acclamatissimi, si recarono quindi nell'oasi di Tagiura, insieme con Balbo, assistendo ad una interessante fantasia indigena.

Un'aviolinea diretta Roma-Londra

ROMA, 13

Il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, durante una sua visita al Fascio di Londra, ha annunziato che prossimamente verrà inaugurata una linea aerea diretta tra Roma e Londra.

La bella prova dell'apparecchio sulla linea italiana per l'Oriente

LONDRA, 13

Il *Daily Express* mette in rilievo la notizia che il nuovo apparecchio italiano in servizio aereo per l'Oriente ha compiuto il tratto Brindisi-Roma, impiegando un'ora in meno di quello inglese e ne prende occasione per ripetere che le linee britanniche sono troppo lente e stanno perdendo terreno.

Il giro del mondo in battello a vela

La traversata del Pacifico compiuta da Geraci e Dominici

PORTMORESBY, (Nuova Guinea), 13

E' qui giunto il comandante Geraci che con il suo compagno Dominici sta compiendo il giro del mondo a bordo di un piccolo battello a vela. I due navigatori, che hanno con questo approdo compiuta l'asprissima traversata del Pacifico, riprenderanno a giorni la navigazione per lo stretto di Torres e superato l'Oceano Indiano, ritorneranno nel Mediterraneo per il Mar Rosso ed il Canale di Suez.

La rinascita delle Forze Armate in Regime fascista

MONACO DI BAVIERA, 13

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sotto il titolo «Le forze militari italiane» dedicano alcune colonne allo sviluppo militare dell'Italia.

Il giornale afferma, tra l'altro, che mentre l'Italia prefascista tollerava il servizio militare quale il minore dei mali, considerandolo un mezzo contro l'analfabetismo e il disordine, il Fascismo ha risvegliato nella Nazione la convinzione che l'Esercito è lo strumento più potente della politica. «La rinascita morale e materiale delle Forze Armate italiane — continua il giornale — ha conseguito da quando il Duce dirige i Dicasteri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, un grande sviluppo. Il fatto più essenziale però è il mutamento, nel concetto popolare delle questioni militari, alla comprensione delle quali la Nazione viene sistematicamente educata. Il Duce vuole che ogni italiano sia soldato, e perciò oggi in Italia ognuno aspira al servizio militare con vivo entusiasmo».

L'articolo afferma poi che con la nuova legge sull'avanzamento degli ufficiali, che darà indubbiamente ottimi risultati, vengono ammessi alla carriera militare i giovani di tutte le categorie e vengono tenuti in considerazione per le promozioni, i puri requisiti di capacità.

Le opere fasciste in materia militare e l'energia senza pari con cui il Duce attua il programma navale, hanno cambiato nettamente l'aspetto dell'Italia dalla guerra ad oggi. Che in Italia non si riposerà sugli allori, ma si procederà rapidamente, è garantito dall'instancabile, ferrea natura di lotta del Duce dell'Italia.

Casolare scoperchiato a Mira

MIRA, 13

Una raffica eccezionale ha scoperchiato questa mattina il casolare del mutilato di guerra Zuccherato Andrea di via Giare. Per fortuna l'impeuosità del vento ha durato pochi istanti e non si ebbero a notare nel nostro territorio, altri danni.

Gravi danni a Valdagno per il vento e la grandine

VICENZA, 13

Un violentissimo temporale si è abbattuto oggi verso mezzogiorno sulla zona di Valdagno. Sui monti verso Castelvecchio i danni sono molto rilevanti. La violenza del vento ha sradicato numerose piante, ostruendo in qualche punto le strade. Il raccolto in quella zona è completamente perduto. La tempesta ha spogliato completamente gli alberi dalle foglie ove non ha potuto abbattere addirittura i rami. L'acqua, veramente torrenziale, ha trascinato nei terreni sabbia e sassi, riducendo qualche punto veramente irriconoscibile.

Danni ingenti vengono segnalati a Monte di Malo, a Priabona, a Santomio dove la grandine ha danneggiato maggiormente l'uva e il granturco. Nel centro di Malo e precisamente in via Pace la furia del vento ha fatto crollare parte del tetto della distilleria Dalla Vecchia, ha rovinato gli impianti elettrici ed ha abbattuto alcuni camini, ha divelto rami ostruendo anche la strada del cimitero. Nell'interno del Cimitero poi sono stati divelte croci, scoperchiate tombe e asportate completamente delle grondaie.

Un nubifragio su Padova

Una grue abbattuta

PADOVA, 13

Un violento nubifragio, accompagnato da vento impetuoso e da grandine, si è scatenato stamane, poco dopo le quattro, sulla città, arrecando danni rilevanti. In piazza Spalato ove l'impresa edile di Milano, Magnaghi e Bassani, sta costruendo il nuovo grande edificio delle Assicurazioni Sociali, per poco non si ebbero a deplorare disgrazie di persone. Una alta grue, del peso di seicento quintali, a causa del violento vento, si abatteva al suolo. L'autista Luigi Gambelli, di Milano, giunto ieri sera con un autocarro carico di materiale, che a quell'ora si accingeva a ripartire, accortosi del dondolamento della grue si recava a davvertire il magazziniere e custode del cantiere, Ettore Breda pure di Milano. Costui, era appena uscito dalla baracca ove dormiva, quando la grue si abbatteva sopra la baracca stessa e sul camino, fracassandoli completamente. I danni subiti dalla ditta milanese ascendono a 150 mila lire.

La violenza del vento abbatteba pure l'alto muro di cinta del reclusorio che dà sul canale navigabile lungo via Camposampiero.

Sempre a causa del vento furono in gran parte abbattuti i fili conduttori della corrente elettrica delle varie linee tramviarie, cosicchè stamane, per lungo tempo il servizio tramviario rimase sospeso. Ai giardini pubblici due grossi alberi furono completamente divelti e per poco non andavano a colpire il monumento di Garibaldi. Molte case furono in gran parte scoperchiate.

Anche in provincia, quantunque non si abbiano ancora notizie precise, sembra che il violento temporale abbia cagionato danni notevoli alle campagne. La zona maggiormente colpita, a quanto sembra, sarebbe l'alto padovano e cioè il territorio di Camposampiero e Cittadella. Anche qui a causa del vento impetuosa, parecchie case sarebbero rimaste scoperchiate ma senza danni alle persone, e molti alberi furono completamente divelti.

Feroce delitto a Fara Vicentina

VICENZA, 13

In un campo a Fara Vicentina stanotte verso le una veniva rinvenuto in gravissime condizioni il contadino Francesco Ranzoli di anni 54 del paese che presentava delle ferite di coltello al basso ventre. Il Ranzoli veniva trasportato subito all'Ospedale di Schio per un intervento chirurgico disperato, ma purtroppo, il disgraziato decedeva durante l'operazione. Sembra, dalle prime indagini, che autori del feroce delitto siano i cognati dell'ucciso i quali sono stati fermati. Sembra anche che il delitto sia stato commesso in seguito ad un litigio per cause d'interesse.

Precipita da trecento metri raccogliendo stelle alpine

BELLUNO, 13

Il quindicenne Visentin Daniele di Arcangelo ieri mattina dalla propria abitazione di Sospirolo, frazione di Susin, si recò in montagna con un cugino press'a poco della stessa età. I due adolescenti andarono su per la roccia della forcella detta «Croce di Mares» allo intento di raccogliere stelle alpine. Senonchè il Daniele, sporgendosi troppo, cadde da un dirupo per 10 metri, e poi a rotoli andò a finire per altri 300 metri nel sottostante torrente, ove venne trovato informe cadavere dai carabinieri della stazione di Sedico e dalle altre autorità recatisi sul posto non appena dato l'allarme.

Ribassi ferroviari del 50 p. c. per Recoaro

VICENZA, 13

Le Ferrovie dello Stato hanno concessa la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni d'Italia per Recoaro Terme, per il periodo dal 15 luglio al 15 settembre 1934 XII. Analoga riduzione hanno accordata la Società Tramvie Vicentine per il tratto Vicenza-Recoaro e ritorno, e la Società Regie Fonti per l'ingresso alle Terme. Inoltre per favorire il movimento dei viaggiatori è stata ammessa al transito oltre che la stazione di Tavernelle, quella di Vicenza, stazione vivamente richiesta per le maggiori comodità che essa offre e perchè a Tavernelle moltissimi treni non si fermavano. La timbratura dei biglietti sarà gratuita e verrà eseguita dall'Ufficio Turistico dell'Azienda di Cura di Recoaro.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il Carro di Tespi drammatico a Belluno ed a Feltre

BELLUNO, 13

Per disposizione dell'on. Starace il Carro di Tespi drammatico darà nel prossimo mese di agosto due rappresentazioni a Feltre e due a Belluno.

A Feltre verrà eseguito il «Lohengrin», lavoro in tre atti di Aldo Benedetti, la sera del 6 agosto. La sera del 7 verrà dato «L'Equatore», tre atti di De Stefani.

A Belluno gli spettacoli si svolgeranno le sere dell'8 e del 9 agosto al Parco Comunale, pure con «Lohengrin» ed «Equatore».

Grave caduta da una trebbiatrice

VICENZA, 13

Il 53enne Vittorio Bonomo, di Sambonifacio, stava lavorando sulla trebbiatrice dei fratelli Bertolo, in una fattoria nei pressi di quel paese quando, caricando un covone scivolava dalla scala alta circa quattro metri e riportava gravi ferite alla testa per cui fu ricoverato all'ospedale di Sambonifacio in gravissime condizioni.

Un'auto tedesca che ribalta

VICENZA, 13

Presso Lonigo ieri sera al tramonto un'automobile tedesca recante quattro persone, per l'uscita improvvisa di una ruota, faceva tre paurosi giri su se stessa finendo per ribaltarsi. Fortunatamente dei quattro passeggeri uno solo, e precisamente la signora Maria Wehtmuller di Berlino, rimaneva ferita e doveva essere ricoverata all'ospedale di Lonigo.

Il compito di Dollfuss

VIENNA, 13

La *Reichspost* pubblica un articolo di fondo nel quale è detto che Dollfuss ha recentemente affermato che il suo compito è quello di schiantare il terrore col quale il «nazismo» tenta di mascherare il fallimento del suo programma. Per realizzare questo compito tutte le forze dello Stato debono essere concentrate in una sola mano. Questo è il senso della ricostruzione del Gabinetto.

Il giornale aggiunge che ciò che il «nazismo» in Austria ha compiuto per qualche settimana, è stata una vasta azione di banditismo organizzato e che in Austria non vi è altro esempio di una così tipica provocazione all'autorità dello Stato come quella registrata in questi ultimi tempi per opera dei nazional-socialisti.

La *Reichspost* conclude che è giunta l'ora di abbandonare qualsiasi riguardo perchè la popolazione pacifica ha diritto di tutela di fronte alla delinquenza «nazista».

"UNES" UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

Capitale Sociale L. 154.000.000 - Emesso e versato L. 57.750.000

Avviso di emissione di nuove azioni

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale del 28 Maggio u. s. omologata dal Tribunale di Milano il 9 Giugno u. s. il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dar corso all'aumento del capitale sociale da L. 57.750.000 a L. 154.000.000 mediante la emissione di N. 9.625.000 nuove azioni del valore nominale di L. 10.— godimento 1. Luglio 1934 - XII.

Le suddette azioni sono offerte in opzione ai portatori delle azioni attuali in ragione di N. 5 azioni nuove per ogni tre azioni attuali.

I Signori azionisti che vorranno esercitare l'opzione dovranno presentare le attuali azioni nei giorni dal 9 al 19 Luglio compreso presso:

la CASSA SOCIALE - MILANO - Via Serbelloni N. 4;
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA - presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, Napoli
il CREDITO ITALIANO - presso le Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Chiavari, Chieti, Napoli;
il BANCO DI ROMA - presso le Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Napoli;
il BANCO DI NAPOLI - presso le Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli;
la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - presso le Sedi di Milano, Domodossola, Novara, Pallanza;
il BANCO AMBROSIANO - presso le Sedi di Milano, Genova, Torino;
la BANCA POPOLARE DI MILANO - Milano;
la BANCA PRIVATA FINANZIARIA - Milano
il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia;
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA TRUST COMPANY - New York;
i Sigg. PIERSON e C. - Amsterdam;

e dovranno consegnare in due esemplari firmati, l'elenco indicativo dei certificati sia al portatore che nominativi, steso su apposito modulo da ritirarsi presso le casse incaricate, versando contemporaneamente alle casse stesse l'importo occorrente per la completa liberazione delle nuove azioni.

Le azioni presentate verranno restituite al presentatore, previa stampigliatura indicante l'avvenuto esercizio del diritto di opzione ed i mutamenti del capitale sociale.

A fronte delle nuove azioni sottoscritte, verrà rilasciato al sottoscrittore un buono per il ritiro a suo tempo dei corrispondenti nuovi titoli, possibilmente nei tagli richiesti.

All'azionista che presenti un numero di azioni non divisibile, per 3, sarà consegnato per ogni azione residua, un buono di opzione. La presentazione di tre di tali buoni alle casse incaricate entro il 26 Luglio p. v. darà diritto a sottoscrivere, alle condizioni più sopra enunciate, cinque nuove azioni.

Trascorsa tale data, i buoni di opzione saranno decaduti e nulli.

Come è stato riferito dettagliatamente all'Assemblea Generale del 28 Maggio u. s., i Signori Azionisti possessori di non più di 3.000 azioni potranno ottenere dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale che questo sottoscriva per loro conto le nuove azioni: per usufruire delle speciali agevolazioni di pagamento offerte dal predetto Istituto i singoli interessati dovranno depositare le proprie azioni attuali presso le Filiali della Banca d'Italia di:

Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Napoli, Firenze, Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Perugia, Terni, Aquila, Rieti, Teramo, Pescara, Chieti, Arezzo, Grosseto, Viterbo, Frosinone, Campobasso, Foggia.

uniformandosi alle condizioni previste per l'operazione secondo quanto esposto negli appositi moduli in distribuzione presso le Filiali suddette.

I Signori Azionisti che non intendessero valersi del loro diritto di opzione sono pregati di presentare le proprie azioni alla Cassa Sociale od agli Istituti indicati nel primo paragrafo del presente avviso per l'apposizione di una stampiglia attestante i mutamenti avvenuti nel capitale azionario della Società.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern, conforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.



Il Telefono è il vostro collaboratore più sollecito

PANIFICI provvisti di telefono

- 60137 Agostinelli Francesco, Città Giardino 108, Lido
- 22865 Angelini F.lli, Lista di Spagna, 183
- 24891 Ardenghi F.lli, Calle della Testa, 6369
- 22117 Baccalin Antonio, S. M. Formosa, 5183
- 60011, Baccalin Carlo, Lido, Viale S. M. Elisabetta
- 60033 Baccalin Carlo, Lido, Via Malamocco, 55
- 60066 Baccalin Carlo, Lido Via Smirne, 19
- 25878 Baccalin Carlo, San Marco, 979
- 22241 Baccalin Giuseppe, Frezzeria
- 24053 Baccalin Giacomo, Spadaria, 676
- 20907 Baccalin Giuseppe, SS. Filippo e Giacomo, 4271
- 25515 Baccalin Luciano, Via 22 Marzo 2282
- 25047 Baccalin Luciano, Via Garibaldi 1558
- 25570 Bettera Mario, S. Francesco della Vigna 3181
- 23020 Cappeller F.lli, SS. Apostoli 4546
- [illegible] Carlon Osvaldo, Carmini, 2916
- 25424 Carlon Osvaldo, S. Margherita 3662
- 23088 Carlon Osvaldo, Ponte Caffaro, 3510
- 23785 Carlon Osvaldo, S. Pantalon, 3764
- 22659 Colussi Eugenio, S. Luca, 4580
- 23067 Colussi Eugenio, Cannaregio 5935
- 24061 Colussi Eugenio, Castello, 4536
- 24628 Colussi Emilio, Calle della Mandola, 3726
- 25664 Costantini Francesco, Ruga Giuffa 4744-45
- 24325 Del Zenero Amedeo, Bragora, 3783-3906 A
- 24526 Dell'Olivo Pietro, Fondam. Ormesini, 2711
- 23022 De Marco F.lli, Giudecca, 655
- 20670 Grossi Giuseppe, Giudecca, 365
- 22997 Manfrin Maria ved. Schiavi S. Polo 379
- 24461 Mascagnin Giovanni, Via Vitt. Emanuele 3842
- 60324 Molin G. e C., Lido Via Lepanto, 17
- 60329 Molin G. e C., Lido Via Tiro 14 A.
- 24372 Papparotto Pietro, Rio Terrà Frari, 2605
- 23640 Righi Giuseppe, Ponte delle Guglie, 326
- 22260 Righi Giuseppe, Lista di Spagna, 120
- 20510 Rochetto Mario, Dorsoduro, 3924
- 23748 Rossi Attilio, S. Trovaso, 1007
- 22968 Salmasi Aristide, Via Vittorio Emanuele, 3845
- 25852 Santin Umberto, Rialto, 603
- 25426 Scarpa Giovanna, Birri, numero 5335
- 24642 Schiavi M. G., San Silvestro 945
- 22996 Schiavi M. G., Dorsoduro, 2118
- 23192 Schiavi M. G., S. Polo 1467
- 22134 Sfriso Ermenegildo, Rio Terrà Maddalena
- 24687 Tesser Tullio, Castello,
- 23782 Trevisan A., S. Stefano 2967
- 25202 Visinoni Maddalena, Rio Marin, 822
- 22135 Visinoni Bartolomeo F.lli, S. Leonardo 1355
- 24656 Visinoni F.lli, Canaregio, 1227
- 25682 Visinoni F.lli, Castello, 3503
- 23391 Visinoni Giacomo, Cannaregio 492
- 25587 Zaffalon Giuseppe, S.ta Marina, 5987 A.
- 22953 Zucchetta Francesco, Giudecca 288

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DATTILOGRAFA con macchina propria assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere Cassetta 9 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

35enne veneziana, pratica servizio, o governante, cerca posto stabile presso famiglia. Referenze. Scrivere. Cassetta 26 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CINQUE locali, anticamera, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, terrazza, magnifica vista, fitto 264 libero primo agosto. Pilon, Via Malamocco 47, Lido.

VASTI locali uso industria con magazzini prospicienti strada provinciale, prossimità stazione ferroviaria. Affittansi. Ricamificio, Santa Giustina Bellunese.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.)

CAPANNE disponibili, spiaggia riservata, Baldan, Lido Zona C - Venezia, Sangrisostomo 5746.

LIDO-VENEZIA. — Affittasi appartamento ammobigliato; tutti i conforts, sette letti, vicinissimo spiaggia, per il mese di Agosto, prezzo lire 1000.—. Scrivere: Cassetta 11 T Pubblicità Italiana, Venezia.

TRICHIANA - Trattoria alla Posta Pensione lire 10.— tutto compreso.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ATTIVI seri venditori articoli automobilistici cercansi. Forte utile. Accessoriauto, Senato 22, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatolepacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

CELOTEX - Legname isolante; Isola dal caldo, freddo, umidità, rumori, adatto per villini smontabili, rifugi alpini, cabine telefoniche, cabine da spiaggia, garages, terrazzi, teatri, cinematografi, ecc. Cercansi agenti locali in ogni città. Scrivere con referenze. Agenzia per Liguria e Tre Venezie, Piazza Brignole 4 Rosso Genova.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi. Castelfidasdo 6, Milano.

RAPPRESENTANTI Como, Bergamo Brescia, Bologna, Toscana, cercansi Valenza 45.

RAPPRESENTANZA importanti Case, per Italia Centrale, assumerebbe viaggiatore esperto affiari, presenza, referenze, automezzo. Inviare: Massano Franco, Treviglio.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA preziosi, articoli occasione. Gioielleria Brondino, Santangelo, Venezia.

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis «Guida Inventore» «SIMAR» Vercollina 33, Milano.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicita, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Bazzoni 65 Milano.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

AFFETTATRICI semi-automatiche trecentottanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare. Collo, Novalesa, 10 - Torino.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

OCCASIONE centralina da smontare cavalli 25 completa turbina alternatore regolatore, Massa, Elettricità, Cuneo.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLA RIMESSA a nuovo due piani, 10-12 vani soleggiata, ridente posizione vicinissima Treviso vendesi. Scrivere :Casseta 28 T Unione Pubblicità Italiana, Veneza.

ANNO CXCII - N. 195 - Centesimi 20

Domenica 15 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-487

Il Duce visita la nuova sede

dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo

L'alto elogio al conte Galeazzo Ciano

ROMA, 14

Il Duce ha visitato stamane la nuova sede dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, che occupa, con le due sezioni per la stampa italiana e per la stampa estera, e coi servizi di propaganda e tecnici, un palazzo di Via Veneto. L'attività vasta e complessa dell'Ufficio che è stato predisposto con decorosa sobrietà, secondo le direttive dettate dal Duce al conte Galeazzo Ciano, che ne è il capo, è qui coordinata con criteri razionali che consentono tra l'altro non solo il necessario controllo, ma anche un rapida ed efficace propaganda che si basa prevalentemente sulla conoscenza documentata della formidabile struttura del Regime fascista.

Organo di coordinamento

Mancava fino ad oggi in Italia un organo che, oltre al collegamento già in atto tra il Governo ed il giornalismo quotidiano operasse una organica coordinazione di tutte le altre forme di stampa, dal libro al settimanale e delle varie e molteplici iniziative di propaganda sorte senza ordine e con origini diversissime; e quest'organo era tanto più sentito perchè, se c'è un ufficio che abbia bisogno di unificazione — dipendente dal Primo Ministro in virtù della legge che dà al Capo del Governo un compito massimo coordinativo — è appunto l'ufficio dei servizi di stampa e propaganda. Si può dire infatti che l'organizzazione d'oggi è soltanto una concentrazione di schietta visione fascista, di uffici e compiti che erano sparsi presso vari Ministeri od enti ed ai quali il difetto di un coordinamento diretto e di una subordinazione unica e chiara dava difficoltà, contrasti, arresti di sviluppo, ottusità burocratiche che dovevano essere superate.

Il conte Galeazzo Ciano, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha in pochi mesi compiuta una nuova e vasta organizzazione dell'Ufficio Stampa con tutte le attività nazionali e internazionali che gli sono connesse. L'organizzazione si è rivelata praticamente adeguata alla natura dei bisogni e dello stile fascista, intelligente, sostanziale completa capace di opera rapida e preziosa, con collaboratori selezionati e reparti organicamente costituiti. E' anche giovanilmente fresca di concezioni e di realizzazioni, dando vita così ad una costruzione tipicamente fascista.

La nuova organizzazione, come abbiamo detto, si compone di due sezioni: per la stampa italiana e per la stampa estera, e dei servizi di propaganda e di quelli tecnici; e si può dire che risponde in pieno alle esigenze di questo settore importantissimo e interessante del Regime.

Compito importante dell'Ufficio sarà sempre quello di mantenere un quotidiano contatto con i fattori responsabili di ogni giornale, e con la sua perfetta attrezzatura non potrà che agevolare il compito della stampa nazionale e straniera nei suoi doveri e bisogni di informazione e di orientamento. Non c'è in questo nessuna diminuzione di libertà, ma un saldo spirito di disciplina, una visione netta delle responsabilità, una volontà comune di essere, prima che mercanti di parole, collaboratori fedeli dello Stato e del Partito fascista, al servizio dei supremi interessi nazionali: e di questa disciplina e responsabilità che eleva il giornalismo e le attività affini in una superiore sfera nazionale si onorano tutti i giornalisti italiani, poichè sono e vogliono essere militi obbedienti del Duce.

Far conoscere le realizzazioni fasciste

Accanto all'opera dei giornali è da comprendere anche quella delle riviste, dei libri e in genere di tutte le pubblicazioni a stampa, nei singoli rapporti interni e nei rapporti internazionali, che comprende per colleganza legittima non soltanto la fotografia che accompagna il testo, ma tutti quei mezzi di diffusione e di comunicazione che oggi accompagnano il giornale, l'opuscolo, il libro, e talvolta li sopravvanzano per immediatezza rappresentativa e per potenza di contatto, quali la cinematografia e la radiofonia.

La nuova attività dell'Ufficio Stampa sarà costituita dall'opera di organizzazione che mirerà alla propaganda della conoscenza e dell'informazione di tutto ciò che la Rivoluzione fascista ha operato e opera. Chiunque in questi dodici anni di Regime abbia avuto occasione di andare all'estero o di frequentare stranieri, ha potuto constatare come la conoscenza delle cose italiane fosse imperfetta e molte volte totalmente contraria alla realtà delle cose. Ora noi non abbiamo tanto bisogno di crearci delle amicizie attraverso la propaganda, nè tanto meno di imprendere una crociata ortodossa del Fascismo fra gli infedeli, ma intendiamo unicamente che amici e nemici, osservatori disinteressati e interessatissimi, tutti sappiano che cosa vuole, come opera, quali sono i fatti e le realizzazioni, lo spirito del Regime di Mussolini.

Vi sono nuclei di italiani all'estero, anche lontanissimi, scarsamente e male informati sul conto dell'Italia; vi sono dei semplici studiosi, vi sono degli osservatori che fino ad oggi hanno dovuto accontentarsi delle interessate deformazioni altrui o del vago, povero e impreciso materiale d'informazione che noi possedevamo. L'Ufficio Stampa del Capo del Governo assolverà in pieno questo compito senza colossale impiego di mezzi, ma agilmente e con uno spirito che lo distinguerà nettamente dalle istituzioni similari di altri paesi, i quali intendono e attuano la propaganda con sistemi e con mezzi da fanatismo missionario.

L'interessamento del Duce

Ad attendere il Duce si erano adunati il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari di Stato Buffarini, Suvich e Rossoni, il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri barone Aloisi, il Direttore generale degli italiani all'estero Ministro Parini, l'on. Guglielmotti segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti col Direttorio, il direttore dell'*Agenzia Stefani*, i direttori dei principali giornali d'Italia ed un foltissimo gruppo di giornalisti.

Il Capo del Governo è giunto in automobile alle ore nove precise accompagnato dal conte Galeazzo Ciano. Il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce cui subito è seguito l'altissimo *A noi!* dei convenuti.

La visita ha avuto inizio dal piano terreno, che ospita gli uffici per la revisione delle pubblicazioni, e la sala per la revisione della produzione cinematografica. Il Duce, che è accompagnato dal conte Ciano e seguito dalle alte personalità e dai giornalisti, sosta in ogni sezione ed in ogni sala interessandosi particolareggiatamente del funzionamento dei vari servizi.

Dagli uffici dell'economato e di cassa egli passa al primo ammezzato ed al primo piano dove hanno sede il servizio stampa italiano e gli uffici per gli affari generali. Il servizio stampa estera e quello per la propaganda occupano il secondo e il terzo piano. La organizzazione è qui estremamente oculata; opuscoli, articoli in tutte le lingue e materiale fotografico e cinematografico raggiungono da questi uffici i paesi più lontani, e non vi è giornale italiano che esca all'estero il quale non sia aiutato con utile efficacia.

Più sopra, e a compimento delle molteplici funzioni di questo importantissimo organo che consente il diretto ed integrale controllo del Capo del Governo, sono gli uffici dai quali dipendono i servizi radiofonici, quelli radiotelegrafici, ed ogni altro più moderno mezzo di diffusione di notizie, di rappresentazione di avvenimenti ed in genere di informazione della opinione pubblica.

Conclusa la visita, il Duce si è intrattenuto con i direttori dei giornali e quindi, salutato da un nuovo formidabile *A noi!* ha lasciato il palazzo dopo avere espresso il suo compiacimento ed il suo elogio al conte Galeazzo Ciano ed ai suoi diretti collaboratori.

I giornalisti montano la guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 14

Oggi ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un manipolo di fascisti giornalisti prescelti tra i dirigenti sindacali, i direttori di alcuni importanti quotidiani e quelli distintisi per meriti di guerra e per meriti rivoluzionari. Poco prima delle 16 il comandante la guardia ha fatto schierare di fianco alla Mostra il reparto smontante di Milizia. Il manipolo dei giornalisti in tenuta estiva fascista, al comando dell'on. Guglielmotti, segretario del Sindacato nazionale giornalisti, ha sfilato per Via Nazionale in formazione militare preceduto dalla musica dei Giovani fascisti romani e seguito da una rappresentanza degli stessi giornalisti fascisti. Giunto dinanzi alla Mostra, il manipolo si è schierato di fronte al reparto smontante. Quindi i due reparti armati si sono scambiati gli onori regolamentari.

Erano presenti il Segretario del Partito on. Starace, il Segretario federale dell'Urbe, il comandante in seconda dei Fasci giovanili di Roma, oltre ad alcuni alti ufficiali della Milizia e numerosi giornalisti dei quotidiani romani.

Alle ore 16 precise la prima muta di giornalisti, mentre la musica suonava la Marcia al campo, sfilando lungo la pensilina, ha rilevato le consegne dei militi. Avvenuto lo scambio, il Segretario del Partito on. Starace ha ordinato il saluto al Duce. Ha risposto un altissimo *A noi!* mentre dalla folla ammassatasi nei dintorni si levava un applauso caloroso e grida di evviva al Duce.

Con la prima muta, comandata da Lido Caiani, hanno montato la guardia il conte Galeazzo Ciano, Cornelio Di Marzio, Luigi Razza, Giorgio Pini, Carlo Ravasio, Alfredo Signoretti, Aldo Borelli, Ottavio Dinale e Francesco Malgari. Con gli altri turni hanno prestato servizio Giorgio Sangiorgi, Giuseppe Bottai, Gherardo Casini, Nino D'Aroma, Asvero Cravelli, Lelio Baroni, Maffio Maffii, Lauro Giuliani, Piero Mannini, Piero Saporiti, Ugo Damerini, Arturo Assante, Roberto Forges Davanzati, Corrado Marchi, Giulio Benedetti, Dante Interlandi, Dario Lischi, Enrico Berlenda, Domenico Maelli, Ruggero Pascucci, Ruadis Ealdini, Gino Cornali, Carlo Avenanti, Alessandro Melchiori, Silvio Petrucci, Gaspare Squadrilli, Antonio Cornilione Stella.

Trasmissioni radiofoniche

dalle colonie climatiche estive

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha disposto che anche quest'anno siano effettuate delle trasmissioni radiofoniche da alcune colonie climatiche estive affidandone la organizzazione all'Associazione fascista del pubblico impiego. Durante il primo turno saranno effettuate quattro trasmissioni, e precisamente il 18 luglio dalla colonia di Baia, il 21 dalla colonia di Riccione, il 24 dalla colonia di Cà Landino e il 27 dalla colonia di Plancios. Le trasmissioni avranno luogo nei giorni e nelle località sopraindicate alle ore 16.30 precise. I programmi sono stati predisposti dalle direzioni delle singole colonie, su schema preparato dagli uffici dell'Associazione del pubblico impiego, in collaborazione con l'E.I.A.R., che ha messo a disposizione i suoi mezzi tecnici ed il personale competente.

I bambini stessi delle varie colonie racconteranno davanti al microfono gli episodi salienti della vita di colonia, canteranno a gran voce i cori della Rivoluzione e avranno il privilegio di inviare il loro saluto alle famiglie lontane.

Per l'interessamento dei Segretari federali, tutte le sedi di colonie climatiche, marine e montane saranno dotate di apparecchi riceventi, così che i fanciulli che vi sono raccolti potranno ascoltare le trasmissioni effettuate dai loro piccoli camerati, trasmissioni che saranno ascoltate con commosso interesse da tutti i genitori che hanno affidato i loro figlioli alle amorevoli cure del Partito.

L'on. Ricci visita il Campeggio

a Marina di Ravenna

RAVENNA, 14

L'on. Ricci, presidente dell'Opera Balilla, ha visitato un campeggio di 300 Balilla a Marina di Ravenna, ricevuto dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera e dal comandante il campeggio. L'on. Ricci si è interessato all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi; indi ha assistito alla cerimonia dell'ammaina bandiera e al rancio, trattenendosi a conversare coi bimbi che hanno improvvisato un'entusiastica manifestazione al Duce. Espresso il suo elogio per la scelta della località, l'on. Ricci ha promesso che assisterà al saggio ginnico dei Balilla il 30 corrente.

Nuovi arrivi dall'estero

di figli di italiani

GENOVA, 14

Col *Giulio Cesare* sono giunti stamane quaranta figli di italiani residenti a Durban, Johannesburg e Capetown. I piccoli, che soggiorneranno nella colonia estiva della Direzione degli Italiani all'estero in Alvaro, sono tutti in ottima salute, lietissimi di essere arrivati nella Madre Patria.

Il radune nazionale della "Dante„

avrà luogo nel 1935 a Bolzano

ROMA, 14

Si è riunito il Direttorio nazionale della «Dante Alighieri» presieduto dall'on. Felicioni, presenti il vice presidente Scodnik, il segretario generale Maino ed i membri del Direttorio gr. uff. Parini Direttore generale degli italiani all'estero, il senatore Dudan e gli on. Giglioli e Panunzio. Il presidente della Società ha fatto un'ampia relazione sullo sviluppo della organizzazione all'interno e all'estero ed ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sull'afflusso sempre più notevole dei soci.

Il Direttorio ha inoltre approvato la nomina di un gruppo di consiglieri emeriti ed ha preso atto che il prossimo raduno nazionale della Società si svolgerà nel 1935 a Bolzano.

Nuovo passo tedesco

per la situazione a Memel

BERLINO, 14

Gli ambasciatori della Germania presso le Potenze firmatarie dello statuto di Memel sono stati incaricati di richiamare l'attenzione delle Potenze sulla nuova violazione dello statuto compiuta con la modificazione del paragrafo 10 della legge della Lituania per la protezione dello Stato.

L'omaggio del Principe del Nepal

alle tombe dei Re e al Milite Ignoto

ROMA, 14

Stamane il Principe Bahadur del Nepal, si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia ed alla tomba del Milite Ignoto. Erano a ricevere il Principe, che è giunto in automobile al Pantheon accompagnato dalle personalità del suo seguito, un rappresentante del Ministero degli Esteri, il Prefetto, il rappresentante del Governatore e numerosi ufficiali delle Forze Armate del Presidio, in grande uniforme.

Il Principe, che indossava la divisa di generale, ha sostato in profondo raccoglimento presso le tombe dei Sovrani d'Italia. All'uscita dal tempio si è formato un corteo di automobili che, preceduto da quella recante il principe Bahadur si è portato in Piazza Venezia arrestandosi ai piedi del Vittoriano. Il Principe e le autorità sono stati ricevuti da una larghissima rappresentanza di ufficiali delle Forze armate, mentre un reparto della Legione Allievi Carabinieri, schierato in armi con musica e bandiera ai lati della scalea del monumento, rendeva gli onori. L'ospite, accompagnato dalle autorità, si è recato dinanzi alla tomba ove ha sostato per qualche istante, irrigidendosi nel saluto militare.

Compiuto il rito, il Principe è disceso in Piazza Venezia che ha lasciato in automobile, ossequiato dalle autorità, mentre il reparto in servizio d'onore presentava le armi e la musica intonava l'inno nepalese.

L'alto valore del gesto italiano

per il Patto orientale

LONDRA, 14

L'atteggiamento dell'Italia nei confronti del progetto del Patto orientale, identico a quello britannico è commentato con molto favore anche in tutti i circoli politici e giornalisti che mettono in rilievo l'alto valore del gesto italiano.

Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che in Italia va sensibilmente crescendo l'impressione che le conversazioni di Londra si siano spinte più in là di quanto suggerisce l'incolore comunicato ufficiale britannico e aggiunge che in Italia si osserva che il progetto presentato in un primo tempo da Barthou a Londra per un patto orientale, danneggiava la Germania e di conseguenza, mentre i tedeschi hanno avuto ragione nel respingerlo, l'Italia era pienamente giustificata nell'appoggiare l'atteggiamento di riserva assunto dalla Germania e dalla Polonia. «Ma — continua il giornale — se le ingiustizie contenute nel progetto di Barthou vengono rettificate, la situazione muta considerevolmente, sicchè si può dire che se l'ambasciatore britannico a Roma ha potuto confermare le informazioni provenienti da Parigi, è concepibile che il piano di Barthou finisca con l'affrettare un accordo sugli armamenti ravvivando lo spirito del Patto a quattro.

Riferendosi al comunicato francese sui risultati della visita di Barthou e di Pietri a Londra, il *Financial News* ritiene che sia possibile fare rientrare la Germania nella Lega attraverso la Locarno orientale. Il giornale rileva che questo fatto, come l'ingresso dei Sovieti a Ginevra, potrebbe influire favorevolmente su una convenzione che se non altro stabilizzasse gli armamenti delle Potenze al loro attuale livello. Il corrispondente della *Morning Post* da Parigi rileva che la Francia si trova davanti al dilemma di concludere una alleanza franco-russa o dei patti regionali di garanzia comprendenti la Germania, e scrive che una alleanza di vecchio stile con la Russia avrebbe determinato il crollo definitivo del sistema della Società delle Nazioni.

Il *Times*, da Berlino, scrive che gli ambienti germanici hanno accolto la decisione del Governo inglese, e in particolare l'immediato passo dell'ambasciatore britannico a Berlino, con sorpresa e disillusione, aggiungendo che i tedeschi non vedono in una Locarno orientale nessuna speranza di miglioramento della situazione del disarmo, ma continuano a considerarla piuttosto una mascherata alleanza militare tra la Francia, la Russia, la Piccola Intesa e i Paesi baltici e balcanici per accerchiare la Germania e la Polonia. Il *Daily Telegraph*, da Parigi, riassume i commenti francesi dichiarando che questi ambienti hanno accolto con molto favore le dichiarazioni di Simon, particolarmente lieti che si riapra la possibilità di una limitazione e riduzione degli armamenti.

Le impressioni parigine

Disappunto dei giornali di destra

PARIGI, 14

Il benevolo atteggiamento dell'Italia e della Gran Bretagna per quanto si riferisce al patto orientale, è naturalmente salutato stamane in questi ambienti con viva soddisfazione. Non tutta la stampa però è concorde nell'entusiasmo. La stampa nazionalista, in particolare, è tutt'altro che contenta della piega presa dagli avvenimenti, e teme che dalla ripresa delle trattative per il disarmo, previo ritorno della Germania a Ginevra, possano derivarne per la Francia delle conseguenze a loro modo di vedere non favorevoli.

Viene osservato, in sostanza, che il risultato ottenuto dal Quai d'Orsay è diametralmente opposto a quello perseguito dalla Francia. Essa voleva un sistema che le permettesse di rafforzare la sua situazione egemonica in Europa, e si trova a patrocinare un patto che per principali conseguenze ha quelle di riconoscere definitivamente l'eguaglianza dei diritti fra vincitori e vinti di far riprendere su basi che permetterebbero di sperare in un risultato la Conferenza di limitazione e riduzione degli armamenti. Da ciò, secondo i giornali francesi, sorge il dilemma: o continuare l'opera iniziata accettando le conseguenze suddette, o mandare a monte ogni cosa rinunziando ai progetti esposti a Londra da Barthou.

Per certi giornali l'imbarazzo è enorme. Il «Figaro» stamane ha soppresso l'articolo sulla politica internazionale; altri quotidiani e non soltanto di quelli nazionalisti, dimostrano una notevole sorpresa e chiaro disappunto.

Lo stesso «Journal» chè per i suoi vincoli d'interesse con l'Agenzia «Havas» ha carattere notevolmente ufficioso, mostra stamattina il suo malumore e se la prende persino con Benes perchè, avant'ieri, il ministro cecoslovacco ha pronunziato un discorso ottimista, sostenendo quella serie di accordi e patti, orientali e mediterranei che in questi giorni sono stati presentati come la base della nuova politica del Quai d'Orsay.

Vivo interesse a Bucarest

per l'atteggiamento italiano

BUCAREST, 14

I giornali del mattino pubblicano sotto vistosi titoli la nota della *Stefani* sull'atteggiamento italiano nella questione del Patto orientale di mutua assistenza.

Dopo il discorso di Hitler

La stampa francese rileva

il silenzio sulla politica estera

PARIGI, 14

Commentando il discorso che il Cancelliere Hitler ha pronunciato ieri sera al Reichstag, la stampa francese rileva che il Fuehrer si è limitato a trattare della politica interna, tacendo delle questioni internazionali. In questo silenzio i giornali vedono un segno dell'imbarazzo della Germania in seguito ai colloqui di Londra e all'atteggiamento dell'Italia. Il *Matin* scrive che il discorso di Hitler è un discorso a metà, perchè tutta la parte relativa alla politica estera ha dovuto essere soppressa senza dubbio all'ultimo momento in seguito al passo inglese a Berlino e all'atteggiamento di Mussolini. Il *Jour* giunge alle stesse conclusioni. «Si dicevano in anticipo meraviglie di questo discorso — scrive il giornale — e si attendevano specialmente degli indirizzi o degli accenni sull'orientamento del Reich nel campo della politica estera; giustamente perciò il silenzio di Hitler deve fissare l'attenzione. E' possibile che Hitler, dopo aver voluto parlare, abbia giudicato preferibile tacere. Dopo una analisi del discorso, l'inviato speciale dell'*Excelsior* conclude così le sue impressioni della seduta: «Si attendeva certamente molto di più dal discorso, ma Hitler ha guadagnato tempo ed è questo attualmente per lui ciò che importa».

Arresti di vociferatori a Norimberga

MONACO DI BAVIERA, 14

In un discorso tenuto a Goslar, al Congresso dei gerarchi della gioventù hitleriana, il capo della gioventù hitleriana Schirachu, ha affermato che, chiudendosi il capitolo Roehm, verranno anche a cessare i cattivi rapporti esistenti tra gioventù hitleriana e squadristi dei reparti di assalto. A Norimberga sono state arrestate 45 persone che avevano diffuso notizie insensate sull'azione del Governo nel 30 giugno. La maggioranza di esse è stata deferita all'autorità giudiziaria.

La seduta inaugurale

della Corte del popolo tedesca

BERLINO, 14

La prima seduta della Corte del popolo è stata inaugurata con un discorso del Ministro del Reich della Giustizia, Guertner, il quale ha detto tra l'altro che la Corte del popolo giudicherà i delitti di alto tradimento e di tradimento verso il Paese. Dopo il discorso di Guertner i giudici hanno prestato giuramento.

Il "Bellanca„ degli Adamovitz

acquistato dalla Polonia

ROMA, 14

Il velivolo «City of Varsaw», costruito dall'ing. Bellanca, sul quale i fratelli Adamovitz hanno trasvolato l'Atlantico, sarà acquistato per mezzo di una sottoscrizione nazionale e rimarrà a Varsavia.

La stampa polacca pone in rilievo con soddisfazione il dispaccio del Maresciallo Italo Balbo mandato da Tripoli all'indirizzo dei fratelli Adamovitz.

Le norme per la decisione

delle controversie individuali del lavoro

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che contiene norme per la decisione delle controversie individuali di lavoro.

E' noto che la legge 22 gennaio 1934 n. 76 ha autorizzato il Governo a pubblicare le norme anzidette secondo il testo allegato alla legge medesima, con facoltà di introdurvi le opportune modificazioni, avuto riguardo ai voti espressi dal Parlamento. In virtù di tali poteri, il Governo ha proceduto alla redazione del testo definitivo delle norme tenendo conto in larghissima misura delle osservazioni e delle proposte contenute nelle relazioni della Camera dei deputati e del Senato del Regno.

Perfezionamento tecnico

Le nuove norme sulla decisione delle controversie individuali del lavoro costituiranno, a decorrere dal 1 settembre prossimo, quelle finora in vigore, approvate col R. D. 26 gennaio 1928 n. 471. Il nuovo testo mantiene nelle sue linee fondamentali il sistema processuale adottato nel 1928, il quale ha dato nel suo complesso risultati soddisfacenti. L'esperienza di quasi sei anni di applicazione delle vecchie norme aveva messo però in vista alcune manchevolezze, che sono state eliminate, assicurando così ancora maggiore snellezza e rapidità alla decisione delle controversie individuali sul lavoro.

La maggior parte delle modificazioni apportate al testo precedente sono di carattere tecnico-processuale colmando alcuni vuoti e chiarendo i dubbi che questi avevano determinato. Il nuovo testo non si è però limitato a questo perfezionamento tecnico del procedimento, utilizzando il largo contributo dottrinale e giurisprudenziale che si è formato durante sei anni di applicazione delle norme precedenti, ma ha altresì ampliato notevolmente il campo di applicazione delle norme medesime ed ha introdotto alcune novità di particolare rilievo venendo incontro a desideri espressi specialmente dalle organizzazioni sindacali che ebbero autorevoli manifestazioni nelle discussioni avvenute in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Una limitazione abolita

Secondo il decreto del 1927 le controversie individuali del lavoro erano di regola sottoposte alla procedura speciale solo quando derivassero da rapporti per i quali vi fossero in atto contratti collettivi. In mancanza di questi, le controversie dovevano seguire il lento corso della procedura ordinaria. Questa limitazione viene tolta dal nuovo provvedimento, il quale contempla generalmente le controversie derivanti da «rapporti di lavoro o di impiego che sono o possono essere oggetto di contratti collettivi». Non è quindi necessario che vi sia il contratto collettivo perchè le controversie derivanti dai rapporti di lavoro possano usufruire dei vantaggi e delle semplificazioni della procedura speciale. Tutte le controversie di lavoro vengono così praticamente comprese nelle nuove norme.

Sono state inoltre espressamente contemplate nel nuovo provvedimento le controversie in materia di mezzadria, delle quali il decreto del 1928 non faceva parola. Poichè la disciplina dei rapporti di lavoro è stata estesa alla materia della mezzadria, essendo per questa possibili i contratti collettivi, era logico estendere anche alle controversie in materia di mezzadria le norme concernenti le controversie in materia di lavoro.

La funzione conciliatrice

Il nuovo provvedimento contiene pure una norma concernente le controversie relative a rapporti di lavoro di dipendenti da enti pubblici. Ma è qui da chiarire che la norma non riflette i rapporti di impiego pubblico per i quali restano immutate le disposizioni ora vigenti, che, come è noto, deferiscono alla competenza del Consiglio di Stato o della Giunta provinciale amministrativa i ricorsi prodotti dagli impiegati pubblici.

La nuova norma si limita a contemplare le controversie concernenti quei rapporti di lavoro che non hanno carattere di impiego. Per effetto di essa i più modesti dipendenti di enti pubblici potranno usufruire delle facilitazioni processuali, delle quali godono i lavoratori privati per le loro controversie di lavoro.

Un altro punto assai importante della riforma è costituito dalla maggiore valorizzazione della funzione conciliatrice delle associazioni sindacali. All'uopo, tenuto conto delle discussioni avvenute in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni, si è imposto in modo generale l'obbligo di denunciare preventivamente la lite alle organizzazioni sindacali dichiarandosi obbligatorio il tentativo di conciliazione da parte di queste e si è inoltre attribuita forza esecutiva ai verbali di conciliazione redatti dai segretari delle associazioni medesime. La funzione conciliativa delle associazioni sindacali potrà così svolgersi con maggiore intensità e conseguire pienamente i suoi benefici effetti.

Semplificate e chiarite le varie norme che regolano il procedimento per la definizione delle controversie individuali del lavoro, il nuovo provvedimento sarà di gran de vantaggio specialmente alle classi lavoratrici per la tutela dei loro diritti ed attuerà in pieno il categorico precetto del Duce, per cui la giustizia per essere efficente deve essere comoda e rapida, e cioè chi chiede giustizia non deve essere soffocato da troppo complicate procedure, e la giustizia deve essere resa nel più breve tempo possibile.

Le disposizioni del decreto

Il decreto stabilisce tra l'altro che dai pretori e dai tribunali, nei limiti delle rispettive competenze, sono decise: 1) le controversie individuali derivanti da rapporti di lavoro o di impiego che sono o possono essere oggetto di contratti collettivi di lavoro o di altre norme che abbiano valore o effetto di contratto collettivo a termini della legge 3 aprile 1926 e del R. Decreto 1 luglio 1926; 2) le controversie in materia di mezzadria purchè questa sia regolata da contratto collettivo; 3) le controversie concernenti la responsabilità civile incombente ai datori di lavoro ed ai lavoratori verso le associazioni sindacali, a termini dell'art. 10 comma 5 della legge 3 aprile 1926; 4) le controversie concernenti rapporti di lavoro dei dipendenti da enti pubblici di qualsiasi natura. Per le controversie relative a rapporti di impiego dei dipendenti da enti pubblici di qualsiasi natura, continuano ad osservarsi le disposizioni delle leggi vigenti.

Restano ferme anche per le controversie sopra enumerate le norme generali sulla competenza e sulla procedura nel caso di fallimento. Restano inoltre ferme le disposizioni della legge 24 dicembre 1896 circa le licenze per finita locazione anche quando queste riguardino i contratti di mezzadria sopra indicati.

I pretori ed i Tribunali nella trattazione delle controversie sono assistiti da due cittadini esperti nei problemi di lavoro, uno appartenente alla categoria dei datori di lavoro e l'altro a quella dei lavoratori, scelti in appositi albi da formarsi.

L'assistenza dei due cittadini esperti deve aver luogo se nella prima udienza alcuna delle parti ne faccia espressa domanda. Le controversie suindicate si possono comporre in arbitrato dalle parti. Son tuttavia nulle le clausole dei contratti collettivi di lavoro e delle norme assimilate con le quali sia stabilito che le controversie individuali derivanti dalla applicazione del contratto collettivo vengono risolute da arbitri o da collegi nominati dalle associazioni contraenti o comunque siano sottratte alla competente autorità giudiziaria.

I lodi arbitrali

L'appello dei lodi arbitrali non è ammesso se l'oggetto della controversia non eccede il valore di lire duemila. L'appello quando è ammesso si propone davanti alla Magistratura del lavoro. Le parti possono comparire in giudizio personalmente o farsi rappresentare da un procuratore legale. Possono anche farsi rappresentare dal segretario dell'Associazione legalmente riconosciuta o da chi ne fa le veci. In ogni caso e in qualunque momento il pretore e il presidente del tribunale possono ordinare la comparizione personale delle parti.

Il minore che abbia compiuto i quindici anni è considerato come maggiorenne a tutti gli effetti nelle controversie contemplate nel presente decreto. L'intervento in causa si propone mediante ricorso. Se il componimento della controversia non riesce, il pretore o il presidente può disporre la discussione immediata della causa quando l'oggetto della controversia non ecceda il valore di duemila lire. Contro le sentenze pronunciate dalla Magistratura del lavoro in grado di appello è ammesso ricorso per cassazione.

Il decreto, dopo aver precisato come si deve addivenire alla costituzione degli albi dei cittadini esperti, stabilisce che agli esperti che intervengono alla trattazione delle cause è dovuta una medaglia di presenza e ove occorra una indennità di trasferta oltre al rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita per gli impiegati dello Stato di grado ottavo se si tratta di assistenza al Tribunale, e di grado nono se si tratta di assistenza al pretore.

Nelle disposizioni transitorie è stabilito che le controversie che siano pendenti alla data di entrata in vigore del decreto, che non erano soggette alle norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro, in base al R. D. 23 febbraio 1928 continuano a svolgersi con la osservanza delle disposizioni ad esse anteriormente applicabili, anche per ciò che riflette i gravami contro le sentenze. Il presente decreto entra in vigore con il primo settembre prossimo.

La II Squadra navale a La Maddalena

CAGLIARI, 14

Stamane la seconda Squadra navale, al comando dell'Ammiraglio Foschini, ha salpato diretta a La Maddalena.

Una bomba collocata presso il monumento a Doumer

PARIGI, 14

Un grave attentato, del quale non si conoscono ancora gli autori, è stato perpetrato ieri a Aurilac (Cantal), dove il Presidente della Repubblica, Lebrun, si recherà il 22 luglio per inaugurare un monumento alla memoria di Paul Doumer. E' appunto di fronte a questo monumento che l'attentato è stato compiuto, senza tuttavia riuscire.

Verso le 20 di ieri, una automobile proveniente dalla strada di Tulle ha lasciato cadere una bomba dinanzi al monumento, che si trova al crocicchio formato dal viale della Stazione e da quello della Repubblica. Vedendo cadere l'oggetto, i passanti che si trovavano in quei pressi hanno subito fatto segno all'autista, di fermare, ma questi ha accelerato la velocità e la macchina è scomparsa. Gli astanti hanno potuto osservare la marca dell'automobile, ma non il suo numero di matricola. Hanno visto però che nell'interno di essa erano tre persone. Avvicinatisi all'oggetto e visto che si trattava di una bomba, i cittadini hanno avvertito immediatamente le autorità, e il comandante della gendarmeria ha subito disposto sbarramenti, per impedire che potesse accadere una disgrazia.

La bomba, che è stata poi raccolta, era formata con un proiettile di mortaio di nuovo modello. Un ingegnere municipale l'ha fatta poi collocare in località isolata, dove è scoppiata.

Una inchiesta è stata subito aperta dalle autorità su questo fatto che, conosciuto in città, ha causato vivissima e profonda emozione. Quali fossero gli scopi degli attentatori si ignora: si pensa che essi volessero distruggere il monumento oppure fare una manifestazione di minaccia contro la visita del Presidente della Repubblica.

Una bomba in un lampadario presso Piazza della Bastiglia

PARIGI, 14

Una bomba di eccezionale potenza è stata casualmente rinvenuta in un lampadario che fiancheggia una strada in prossimità della frequentatissima piazza della Bastiglia. La scoperta è stata fatta da due addetti all'illuminazione stradale che ieri, verso le 19, si disponevano a regolare un orologio pubblico il cui quadrante sovrasta un lampadario del boulevard Bourdon. Aprendo lo sportello praticato nella zoccolo del lampadario, essi scorgevano un pacco. Si trattava di una scatola di cartone, lunga una ventina di centimetri e larga quindici, contenente un congegno esplosivo

L'ordigno veniva portato al Commissariato di polizia più vicino, dove si constatava trattarsi di una macchina infernale di alta potenza esplosiva. Il pacco conteneva venti cartucce di cheddite, una pila elettrica ed un orologio di metallo. Uno dei poli della pila era collegato, a mezzo di un filo elettrico, all'anello dell'orologio; l'altro polo era innestato ad un detonatore e all'orologio, in modo che il contatto stabilito dalle sfere venisse a provocare l'esplosione ad un'ora determinata, probabilmente le 23.

Il commissario di polizia del quartiere avvertiva il laboratorio municipale, che smontava il pericoloso apparecchio. Contemporaneamente una inchiesta era iniziata per ricercare il terrorista e per stabilire se si tratta del gesto di un maniaco, come per le famose bombe mandate per posta, o di un atto politico.

L'ordigno aveva una potenza esplosiva pari a quella di due granate da 75.

Una strage su un battello serbo per una tremenda esplosione

BELGRADO, 14

Nel porto di Spalato è avvenuta ieri un'esplosione a bordo del battello a motore jugoslavo Kralievic Marko, *adibito al servizio della costa. Tutto l'equipaggio, comprese tre guardie di finanza jugoslave ed il comandante, è perito.*

Baronessa arrestata a Praga per sospetto di spionaggio

VIENNA, 14

Per sospetto di spionaggio è stata arrestata a Praga la baronessa Carola C. I giornali, che ne riferiscono il cognome con la sola iniziale, affermano che la baronessa è di origine italiana ed è sposata con un tedesco.

La baronessa accompagnata dal marito, che rappresenta una ditta francese, viaggiava in automobile attraverso la Cecoslovacchia. In una perquisizione le sarebbe stata sequestrata un'ampia corrispondenza scritta con cifrario segreto. E' in corso una inchiesta.

Una tigre balza su una zattera carica di gente

LONDRA, 14

Una famiglia rifugiata su una zattera navigava alla deriva lungo il fiume Singmari in piena, nell'Assam, quando scorse una tigre, in preda a grande panico, che si trovava sopra una minuscola isoletta, circondata dalle impetuose e minacciose acque. I poveri rifugiati erano assolutamente nella impossibilità di fare deviare il corso della zattera, la quale, con loro terrore, si avvicinava sempre più all'isolotto dove la belva, inquieta, girava attorno a sè stessa Giunta la zattera a fianco dell'isolotto, la tigre, con un balzo, fu sulla fragile imbarcazione che per poco non si capovolse. I disgraziati naviganti si rifugiarono ad una estremità della zattera, ma la tigre non si curò di loro: la sua sola preoccupazione era quella di raggiungere la terra ferma. Quando la zattera passò sotto un gigantesco albero che emergeva dalle acque, la tigre spiccò un salto e lasciò la zattera al suo destino. Più tardi anche i rifugiati poterono toccare terra.

Precipita con la bicicletta in una roggia e annega

CREMONA, 14

Il falegname cremasco Giovanni Marchesini, di anni 40, dopo aver mangiato e bevuto abbondantemente in una osteria, si avviava in bicicletta insieme ad alcuni compagni, per una strada di campagna che costeggia la roggia Borromea. Il povero Marchesini era assai male in gambe per il troppo vino bevuto e procedeva a zig-zag, minacciando di cadere ad ogni momento. E non aveva percorso che poche centinaia di metri quando perdeva l'equilibrio e cadeva nel fosso assai profondo in quel punto.

Invano i suoi compagni tentarono di porgergli soccorso, aggrappati al ciglio del fosso essi tentarono di soccorrere il Marchesini; ma le mani dell'infelice non riuscivano ormai più a serrare quelle che gli venivano protese da coloro che erano a riva, e l'infelice Marchesini, che lascia la moglie e quattro bambini, scompariva travolto dalla corrente. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Accoltella un compagno per rivalità d'amore

VIAREGGIO, 14

Verso le 18.30 si trovavano a passeggiare nei pressi della piazza Pistelli a Camaiore, i giovani Alemanno Barsottelli, di anni 22, ed un suo amico, Lando Barsottelli, dimoranti ambedue in località Serra i quali avevano incontrato due ragazze con le quali si fermavano a parlare. La cosa sembra non piacesse ad altri due giovani, certi Giannoni Fabio, di anni 20, e Santini Luciano, i quali avrebbero schernito i rivali. Ne sarebbe sorta una vera e propria sfida, tanto più che tra il Giannoni ed il Barsottelli Alemanno esistevano vecchi rancori.

D'un tratto un grido di dolore si levava dal Barsottelli colpito al ventre da un coltello che il Giannoni aveva estratto di tasca. Accorreva intanto gente ed il ferito, soccorso, fu accompagnato all'ospedale mentre il feritore con il Santini si recava alla caserma dei carabinieri, dove entrambi erano trattenuti. Il ferito venne giudicato in pericolo di vita.

Uccide il rivale a fucilate

LUGO, 14

Ieri sera a Lugo, in seguito ad un violento litigio, certo Giulio Barbini sparava due fucilate, colpendo mortalmente il rivale Tommaso Sgaberna. Tratto prontamente in arresto dai carabinieri, l'omicida non ha avuto un attimo di pentimento. Il morto, che è il custode dei pozzi neri della città, lascia cinque figli ancora giovanissimi.

Mangia un orecchio alla rivale

STRADELLA, 14

Un grave diverbio è avvenuto oggi a Montubeccaria presso Stradella fra certe Teresa Torti e Pierina Vercesi. Ben presto dalle parole le due donne passarono ai fatti e nella grave collutazione la Torti si avventò contro la Vercesi, asportandole con un violentissimo morso metà dell'orecchio sinistro. Entrambe riportarono inoltre lesioni guaribili in 20 giorni. La Torti è stata tratta in arresto e trasportata alle carceri di Stradella; la Vercesi è stata ricoverata al nostro ospedale.

La rivoluzione ad Andorra iniziata da due avventurieri

PARIGI, 14

Una rivoluzione vera e propria si è scatenata nel sud-ovest della Francia; una rivoluzione che certo non inquieta il Governo e che, pur avendo un carattere internazionale, ha lasciato assolutamente indifferente il Quai d'Orsay.

Si tratta nè più nè meno di un tentativo di agitazione prodottosi nello « Stato tascabile » di Andorra, dove negli ultimi tempi si erano avute già effervescenze di opposti gruppi del popolo.

Ma questa volta la cosa è più grave: si tratta, difatti, di una dichiarazione di guerra che minaccia di dividere, opponendo le une alle altre, le forze del principato, dichiarazione di guerra del barone de Stossynesse, il quale si qualifica anche come conte di Orange, al vescovo Seo D'Urgel, il quale, come si sa, è coprincipe di Andorra insieme al Presidente della Repubblica francese.

Il conte-barone ha lanciato un proclama nel quale si dichiara egli essere il solo ed unico principe di Andorra, e nel quale si invita il popolo ad insorgere contro il vescovo D'Urgel. Per confermare poi la sua autorità egli annuncia le prossime elezioni nel mese di agosto, e la nomina immediata alla carica di cancelliere di Andorra di Don Pedro Torres, un cittadino locale, il quale, secondo quanto è contenuto nel proclama, è stato sempre fedele al barone di Stossynesse.

Il barone di Stossynesse, conte di Orange, è cittadino olandese, ed è soprattutto noto alla colonia americana di Maiorca, dove i racconti delle sue avventure gli hanno valso la reputazione di un intrepido giramondo. Nel marzo scorso egli venne a stabilirsi ad Andorra, in seguito alla precipitosa partenza dall'isola di Maiorca della signorina Florence Mormon, ex moglie di un famoso industriale americano. La signorina Mormon, con la quale il conte-barone ha sempre avuto i più cordiali rapporti, era stata costretta ad abbandonare la isola di Maiorca in seguito a violenti incidenti avuti con la polizia del posto, che l'accusava di aver propagato nella colonia francese dell'isola l'uso di stupefacenti. Il barone e la ricca americana si recarono allora in Andorra e divennero presto due personaggi molto noti.

Il barone è infatti dotato di certe attitudini che riescono ad accaparrargli le simpatie della popolazione, ciò che gli valse ben presto una simpatica popolarità. Recentemente, anzi, gli venne accordato il titolo di cittadino onorario di Andorra, quantunque egli, secondo quanto vogliono le leggi locali, non si sia sottomesso ad un soggiorno di dodici mesi per dimostrare la propria « onestà e sobrietà » e non abbia sposato una ragazza del posto.

Da quando è stato nominato cittadino di Andorra, il barone ha cominciato ad alimentare un progetto per regnare sul principato. Naturalmente la signora Mormon trovò l'idea molto seducente e l'approvò. Il barone si agitò così furiosamente che qualche mese or sono il vescovo d'Urgel, ed il rappresentante del prefetto dei Pirenei orientali, che è a sua volta il rappresentante del Presidente della Repubblica, decisero di espellerlo. A cominciare da questo momento il barone e la signora Mormon hanno iniziato la loro agitazione, che si è conclusa con il manifesto.

Ma il gesto rivoluzionario del giramondo pretendente al trono di Andorra ha fatto sorridere di scetticismo i cittadini dello staterello arrampicato sui monti dei Pirenei.

Gazzetta dello Sport

L'attività dei giornalisti sportivi e l'attrezzatura degli stadi

ROMA, 14

La Commissione sportiva del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, composta dei camerati Caiani, presidente, e dei membri Baroni, Favia, Del Coro, Spositi e Zauli, si è riunita per esaminare importanti questioni riguardanti l'attività sportiva dei giornalisti e l'attività professionale dei giornalisti redattori.

La Commissione ha esaminato in modo particolare la situazione creata da parte di alcuni giornali quotidiani dall'impiego di dilettanti nella raccolta e nello sviluppo di notizie e di avvenimenti sportivi. La Commissione ha giudicato nocivo agli interessi dei giornalisti professionisti, al credito dei giornali e sopratutto agli interessi generali dell'attività sportiva della Nazione, il sistema rilevato e deplorato ed ha deciso di interessare il Segretario del Sindacato nazionale per quei provvedimenti più diretti, efficaci ed opportuni che crederà di prendere per far cessare una tale forma di sleale e dannosa concorrenza.

La Commissione ha portato quindi il suo esame sull'attrezzatura degli stadii in relazione all'organizzazione dei servizi di stampa ed ha redatto uno schema contenente alcune proposte da sottoporre alla Commissione del C.O.N.I. per l'approvazione dei campi sportivi, affinchè nei progetti degli stadii di futura costruzione venga opportunamente incluso un reparto per la stampa avente nei limiti del possibile i seguenti requisiti: a) posizione centrale ed alta nel corpo della tribuna principale; b) capacità proporzionata all'importanza degli avvenimenti che i singoli stadii saranno in grado di ospitare; c) posti numerati e corredati di tavoletta scrittoio; d) impianto stabile di cabine telefoniche e di una sala di scrittura facilmente accessibile dal reparto stampa in tutti gli stadii aventi una capacità di 10 mila spettatori o più.

Per quanto concerne gli stadii già esistenti e particolarmente quelli delle grandi città dove si svolgono partite di campionato nazionale di calcio Serie A, campionati nazionali ed internazionali di atletica e grandi manifestazioni di altri sport la Commissione sportiva si è riser-O.N.I. ed organi dipendenti affinvata di prendere accordi con il C. chè venga adeguatamente provveduto ai servizi per la stampa.

La Commissione si è occupata in seguito della redazione di un regolamento di massima per le manifestazioni sportive tra giornalisti professionisti sotto l'egida del Sindacato nazionale ed ha intanto individuato alcuni tipi di sport più confacenti alle attitudini dei giornalisti come la scherma, il nuoto, il canotaggio, il ciclismo, l'ippica, il motociclismo, il tiro a volo. La Commissione ha ratificato infine l'adesione dei giornalisti sportivi italiani alla Federazione internazionale della stampa sportiva con sede a Bruxelles.

PUGILATO

La rappresentativa hitleriana battuta a Trieste

TRIESTE, 14

Un folto pubblico ha assistito all'incontro pugilistico tra la rappresentativa hitleriana e quella della Venezia Giulia, conclusosi con una netta vittoria dei giuliani, nella Palestra della Società Ginnastica Triestina. La squadra tedesca ha deluso: essa ha conquistato tre soli pareggi ed anche questi immeritatamente, perdendo tutti gli altri incontri. I tedeschi, opposti ad una squadra di giovani e inesperti, ma combattivi avversari, hanno fatto una brutta esibizione, dimostrandosi di valore alquanto mediocre e più d'uno d'essi è stato scorretto. I giuliani, che tranne Sergo erano nuovi alle competizioni internazionali, non hanno faticato troppo per vincere e se i giudici non fossero stati troppo indulgenti, la loro vittoria collettiva sarebbe stata ancor più schiacciante. Ecco il dettaglio:

Pesi mosca: Colcini batte Sowatzki ai punti in tre riprese. Pesi gallo: Sergo batte Janek ai punti. Pesi piuma: Bembig batte Ruda ai punti in tre riprese. Pesi leggeri: Bellini batte Krautwischt ai punti in tre riprese. Pesi medio-leggeri: Nincevi e Biewald incontro nullo in tre riprese. Pesi medi: Radovan e Poerner incontro nullo in tre riprese. Pesi medio-massimi: Rocco batte Otozik ai punti in tre riprese. Pesi massimi: Scherl e Richter incontro nullo in tre riprese.

Classifica finale: Venezia Giulia punti 14.5. Hitleriani punti 9.5.

Il campionato giovani fascisti e un torneo dilettanti

ROMA, 14

Nelle varie città d'Italia si vanno rapidamente esaurendo le eliminatorie locali per i campionati nazionali pugilistici tra i giovani fascisti. L'adunata finale dei vincitori avrà luogo a Bari dal 2 al 6 settembre, a cura del Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento, in collaborazione con la Federazione pugilistica italiana, che alla grande manifestazione propagandistica ha dedicato tutte le cure possibili. A quanto risulta all'*Informatore Sportivo*, alla grande adunata di Bari parteciperanno 500 giovani fascisti rappresentanti i vari comandi federali.

Il procuratore sportivo Cesare De Santis sta gettando le basi per l'organizzazione di un torneo pugilistico riservato ai dilettanti pesi massimi compresi i debuttanti. La Federazione Pugilistica Italiana ha già approvato l'iniziativa che tende a rivelare fra i giovani colossi che abbondano nelle nostre montagne qualche elemento che abbia qualità per poter essere inidirizzato con successo alla carriera pugilistcia. Tutti i giganti di ogni provincia che intendessero prendere parte al torneo possono rivolgersi a Cesare de Santis Associazione Sportiva Monti, Via Frangipane, Roma.

CALCIO

I lavori del Direttorio
Il Genova in Serie B

ROMA, 14

Sotto la presidenza del console generale Vaccaro si è riunito oggi allo Stadio del P. N. F. il Direttorio della F. I. G. per esaminare gli argomenti di cui all'ordine del giorno della riunione dei dirigenti delle società di Divisione Nazionale A e B effettuatesi a Palazzo Littorio nei giorni 27 e 28 dello scorso mese.

Sulla seduta del Direttorio sarà diramato un comunicato ufficiale lunedì mattina. Secondo quanto risulta, alcune delle proposte formulate nelle riunioni suddette sono state approvate dal Direttorio e presto saranno messe in pratica. Di altre invece l'effettuazione implica la riforma delle carte federali e pertanto il Direttorio ha deciso di rinviarle a nuovo ordine.

Fra i tanti argomenti sono stati trattati quelli riguardanti i limiti massimi obbligati per i prezzi dei posti popolari con facilitazioni ulteriori all'ingresso dei ragazzi riduzione dei biglietti d'invito; riduzione delle tasse ed eventuale istituzione di un fondo perequazione per le spese di viaggio delle società; percentuale sugli incassi a favore delle società ospitate. E' stata anche trattata la eventualità di abolire la percentuale concessa ai campi sui quali si giocano gare di squadre nazionali. Sono stati anche trattati gli argomenti riguardanti la preparazione atletica dei giocatori ed il trasferimento dei giocatori militari.

La F.I.G.C. ha deliberato il trasferimento del D. D. S. a Roma ed ha confermato che il Genova farà passaggio nella Divisione Nazionale B. Con ciò ha esaurito i suoi lavori.

Serenissima-Union Barche

Oggi alle 18, sul terreno del campo sportivo a S. Elena avrà luogo una partita amichevole, che servirà quale prova di allenamento, fra la squadra mestrina dell'Union Barche e una squadra della Serenissima.

Gli amatori del calcio non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di seguire e sorreggere con la loro presenza gli atleti della Serenissima durante questo lavoro di preparazione in vista della disputa del campionato.

Le Coppe Nordio

Anche oggi le dodici squadre di ragazzi e pulcini partecipanti ai tornei delle coppe Nordio scenderanno sul campo di gioco a contendersi l'ambita vittoria. Saranno battaglie cavalleresche e vivaci e che i giovani e giovanissimi combatteranno con tutto il loro ardore ed entusiasmo. Ecco l'orario delle partite:

Categoria ragazzi: Littoria e Toti alle Chiovere, ore 8.15; Hellas e Giudecca, Chiovere, ore 10.45; Leon boys e Bajetta, stadio S. Elena, ore 15.45.

Categoria Pulcini: Ferrovieri A e Pulcini Giudecca, Chiovere, ore 9.30; Pulcini Nero Verdi e Barche Union, S. Elena, ore 14.15; Pulcini A. Nordio e Ferrovieri B, S. Elena, ore 17.

VELA

Mantegazzini vince la regata dinghi per universitari

La giornata di ieri è stata particolarmente favorevole per la seconda regata dinghi 12' S. I., fra studenti universitari, che si è svolta nel tratto di mare prospicente la terrazza dell'Excelsior e la spiaggia dell'Hotel des Bains. Alle ore 15 arriva, con un rimorchiatore gentilmente messo a disposizione dall'Arsenale, una parte delle imbarcazioni, mentre le altre, che già si trovavano sul campo di gara, attendono bordeggiando davanti al traguardo.

La giuria procede quindi all'estrazione da parte dei concorrenti delle singole imbarcazioni e all'indicazione del percorso. Alle 16 precise vien dato il via ed i dinghi tagliano il traguardo di partenza nell'ordine: 1. *Eva* tim. Alverà, 2. *Marina* tim. Frigerio, 3. *Corfù* tim. Finazzi, 4. *Rodi* tim. De Galateo, *Lea* tim. Zambon, *Cipro* tim. Mantegazzini, *Anna Maria* tim. Donati, *Nadia* tim. Parpinelli. Appena virata, in gruppo unito, la boa, le imbarcazioni iniziano la lotta lanciate da una fresca brezza da levante che le fa subito distanziare una dall'altra mentre si porta in testa il *Cipro* inseguito a breve distanza dall'*Eva*.

Al primo passaggio si hanno le seguenti posizioni: 1. *Cipro*, 2. *Eva*, 3. *Nadia*. La lotta, imposta da queste tre prime imbarcazioni, lasciano molto addietro le altre, e il secondo giro avviene senza nessun mutamento fra i primi.

Al terzo giro si ha nel gruppo di testa un notevole spostamento di posizioni; infatti il *Nadia* dal terzo posto passa con una riuscitissima manovra e dopo lunga lizza al secondo posto e, per un breve tratto, riesce pure a tenere il comando della gara, breve tempo di comando, perchè subito sarà ripreso dal *Cipro*, mentre *Eva* passa al terzo posto. Alle 17.24'43" taglia primo il traguardo il *Cipro* tim. Carlo Mantegazzini; 2. alle 17.26'53" il *Nadia* tim. Traiano Parpinelli; 3. *Eva* tim. Luigi Alverà alle ore 17.27'47"; 4. *Corfu*; 5. *Anna Maria* e le altre imbarcazioni.

La giuria era composta dai sigg. cap. Mario Cappelletto, dott. Giorgio Cadamuro, Luigi Arcangeli, Nicolò Spiro, Rino Marzola. Hanno assistito alla regata il dott. cav. Giuseppe Calzavara comandante della zona Adriatico Occidentale R. F. I. V., il Segretario del G.U.F. conte di Colloredo, il vice presidente della C.D.V. cap. Antonio Venturini, il segretario della C.D.V. Leonello Soglia e gentili ospiti della spiaggia dell'Excelsior che hanno seguito con vivo interesse la gara.

Viene così assegnata come primo premio a Carlo Mantegazzini la medaglia messa in palio dal G.U.F. Veneziano; secondo premio a Traiano Parpinelli medaglia assegnata dal dott. Calzavara per la R.F.I.V., terzo premio a Luigi Alverà medaglia del G.U.F.

TENNIS

Le semifinali di Trieste

TRIESTE, 14

Ecco i risultati della penultima giornata delle gare internazionali di tennis svoltesi sui campi del Cacciatore: Semifinali. Doppio uomini: Palmieri-Taroni battono Drytesheky-Fedenczy 6-4, 8-6: Malacek-Blabel battono Planner-Kinzel 6-4, 5-7, 6-4 Singolare donne: Orlandini batte Frisacco 7-5, 6-2: Manzutto batte Herbst 3-6, 6-2, 6-4. Singolare uomini: Palmieri batte Bonte 6-1, 6-2; Taroni batte Malacek 8-6, 7-5. Doppio misto: Herbst-Planner battono Frisacco-Taroni 6-2, 6-4. Domani avranno luogo le finali.

Mortale caduta d'un ciclista

IMPERIA, 14

Nel pomeriggio di ieri certo Lorrai Giuseppe di Francesco, di anni 33, manovale, nato a Gàiro (Nuoro), e residente a Imperia-Piani, si avventurava per una pericolosa discesa in bicicletta, quando perso l'equilibrio, cadeva malamente andando a picchiare col capo contro un tubo di cemento che alcuni operai stavano scaricando da un carro fermo sulla strada. Soccorso dalla Croce Bianca e curato all'ospedale di Porto il disgraziato decedeva nella notte per sopraggiunta commozione cerebrale.

Treno turistico per Vienna-Budapest

ROMA, 14

Dal 12 al 19 agosto verrà effettuato un treno turistico CIT di scambio per Vienna e Budapest con partenza da Venezia. Il programma contempla la visita delle due capitali, nonchè numerose escursioni. Da Vienna a Budapest si compirà il viaggio in battello sul Danubio.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 14 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	¼ cop.	757.7	25	27	20
Pola	½ cop.	758.3	25	26	18
Trieste	¼ cop.	758.6	27	30	18
Gorizia	¼ cop.	758.5	26	28	18
Udine	¼ cop.	750.8	23	29	16
Treviso	¾ cop.	757.8	24	28	18
Belluno	¾ cop.	759.2	22	27	15
Padova	cop.	758.2	25	29	17
Rovigo	cop.	758.6	25	28	17
Vicenza	cop.	757.8	26	27	18
Bolzano	¾ cop.	758.4	25	29	16
Trento	cop.	757.0	24	28	15
Grappa	½ cop.	619.2	12	14	10
Venezia	cop.	758.2	24	28	17

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.38, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 8.13, tramonta ore 21.37. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al bacino San Marco: basse ore 6.30 e 19.00, alte ore 13.10 e 24.00. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza, ed il Bacchiglione erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

ROMA, 14 — Venti moderati grecali sulle regioni settentrionali. Cielo generalmente vario con annuvolamenti più intensi e qualche pioggia a carattere temporalesco lungo l'Appennino. Mare agitato basso Tirreno e Jonio, alquanto agitato o mosso il rimanente. Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: L'anticiclone dell'Atlantico si è allargato verso oriente estendendo la sua azione alla Gran Bretagna ed al Mediterraneo occidentale. Il ciclone dell'Europa centrale si va attenuando, pure mantenendo una depressione secondaria sull'Italia.. Le condizioni del tempo non sono stabili potendo dar origine a qualche manifestazione temporalesca.

IL SENSO STORICO DEL DUCE

Nel maggio scorso, pochi giorni avanti la celebrazione dell'anniversario della nostra entrata in guerra, Benito Mussolini consegnava al figlio Vittorio, appena diciassettenne, il conseguito diploma di aviatore. Il paese intero intese ed apprezzò il significato di quell'atto: se la gioventù d'Italia sarà chiamata al supremo cimento, il figlio del Duce sarà fra i primi, e fin d'ora seriamente vi si prepara.

Nel messaggio indirizzato al popolo americano il 1. gennaio del 1931, Mussolini dichiarava che l'Italia non avrebbe preso l'iniziativa di una guerra. « La preparazione della nostra gioventù, aveva aggiunto, è fatta per ringagliardire la razza e darle le attitudini al *Self control*, al senso di responsabilità e di disciplina ».

E nello scritto divulgato nel mondo, proprio nei giorni in cui iniziava il figliuolo suo alla vita di audacia e di combattimento, il Duce metteva l'Europa di fronte a problemi precisi e le varie Nazioni che ne guidano le sorti di fronte alla propria responsabilità, asserendo — e nessuno ha potuto contestarglielo — che sullo storico, profondo, temibile dissidio che separa la Germania dalla Francia, l'Italia ha tentato in questi ultimi due anni di gettare un ponte: prima col Patto a Quattro, poi col memorandum sul disarmo, e che non si poteva fare di più.

Il profondo senso storico che il Duce dimostra nelle vicende attuali, l'intuito e l'acume che gli fanno vedere senza nebulosità i fatti nella loro concretezza, egli lo ha nitidissimo per le vicende del passato.

Rileggete, con l'intensa attenzione che meritano, nel Volume VII della nuova e definitiva edizione dei suoi scritti (*) i due discorsi, formidabili per documentazione e per lucidità di argomenti, pronunciati alla Camera e al Senato nel 1929 allorchè furono votate le leggi sulla Conciliazione con la Santa Sede. Egli volle fare allora un bagno spirituale nella parte viva del nostro risorgimento, e ne ricorda episodi che dettero luogo a non dimenticate controversie.

Mussolini, che si elettrizza in trincea alla prosa infuocata di Giuseppe Mazzini, e considera Garibaldi come la più potente apparizione del nostro Risorgimento, quando esamina gli eventi storici adopera a loro riguardo piena e spregiudicata libertà di giudizio.

La guerra di Crimea gli offre uno di questi spunti. Fu un atto di meditata audacia del Conte di Cavour, il quale all'invito della Francia e dell'Inghilterra di partecipare alla guerra d'Oriente contro la Russia, non ebbe esitazioni. Il Re fu subito d'accordo, ma le prime resistenze il grande statista le trovò dapprincipio nello stesso Ministero, in Rattazzi e in Lamarmora, cui sembrava una pazzia che il Piemonte andasse a sacrificare, per una questione che non lo toccava, le forze che gli sarebbero abbisognate per le proprie legittime aspirazioni.

E quando il trattato d'alleanza fu presentato alla Camera ci volle tutto il grande ascendente che aveva il Cavour per farlo accettare e votare. L'estrema sinistra e l'estrema destra si trovarono d'accordo per combatterlo e adoperarono le parole forti. Il Brofferio affermò che l'alleanza, considerata economicamente era una grande leggerezza, militarmente una grande stoltezza, politicamente un grande misfatto. Un onorevole Paolo Farina, di cui cerchereste oggi invano le traccie e il ricordo, prevedeva che la guerra avrebbe rovinato il commercio marittimo, sarebbe stata fonte d'ogni sorta di rovine economiche, avrebbe messo in pericolo l'esercito in terre straniere, esponendo il paese disarmato alle nordiche invasioni.

Cavour ribatteva: « Io credo che la principale condizione del miglioramento delle sorti d'Italia, quella che sovrasta a tutte le altre, si è di rialzare la sua riputazione, di far sì che tutti i popoli del mondo, e governanti e governati, rendano giustizia alle sue qualità. E perciò due cose sono necessarie: primo, di provare all'Europa che l'Italia ha senno civile abbastanza per governarsi regolarmente, e per reggersi a libertà, che essa è in condizione di assumere le forme di governo le più perfette che si conoscano; secondariamente, che il suo valor militare è pari a quello degli avi suoi ».

Mussolini, nel rievocare il ricordo in poche ed efficaci parole, dà torto al Mazzini, così ostile alla spedizione in Crimea che giunse sino a stampare un manifesto, nel quale si consigliavano i soldati piemontesi a disertare, e dà ragione al Cavour, che in questo ebbe l'appoggio di Garibaldi. « Aveva ragione Cavour, aveva ragione Garibaldi. Se il Piemonte non fosse andato a Parigi, non avrebbe avuto voce nel concerto delle potenze europee. Si può dire che andando in Crimea fu assicurato nel 1859 lo sviluppo ulteriore della Rivoluzione italiana ».

Tragiche e pericolose furono le vicende che accompagnarono il passaggio provvisorio della capitale da Torino a Firenze in seguito alla convenzione del 15 settembre 1864, in cui il Regno d'Italia, costituito da appena tre anni, si impegnava con la Francia di non attaccare il territorio rimasto al Papa dopo il 1860 e consentiva alla costituzione dell'esercito pontificio formato da stranieri, mentre la Francia si obbligava nel termine di tre anni al ritiro delle truppe che aveva nel territorio pontificio. « Troveremo una soluzione », aveva detto Napoleone III a Gioacchino Pepoli, che negoziava la convenzione, « che metta in grado me di far credere al pubblico che voi avete abbandonata l'idea di Roma, mentre voi potrete essere autorizzati a credere di non avervi rinunziato »; ed il nocciolo sostanziale della convenzione stava in ciò che essa taceva. La città di Torino, che era pronta a rinunciare alla sua posizione di capitale in favore di Roma, ma non per altra città della penisola, si rivoltò. Vi furono nella repressione molti morti e feriti: il questore Chiapussi, nel riferirne al Re, dichiarava che la sua voce ed ogni suo sforzo erano stati impotenti a far cessare l'eccidio, e che egli si era dovuto limitare a strapparsi i capelli dalla disperazione. Silvio Spaventa, che apparteneva al Governo come Sottosegretario, scriveva al fratello, pur asserendo che gli ordini del Governo erano stati prudenti e legali: « Ci fu fatto intorno ad un tratto un tal vuoto come se fossimo in un deserto. A chi comandare, se nessuno obbediva? In chi confidare, se eran tutti contro?

La posizione del Ministero Minghetti divenne insostenibile e il Re provvide a nominare il nuovo Ministero, che si imperniò sul Generale Lamarmora, su Giovanni Lanza e su Quintino Sella e che trovò in sè la forza e l'autorità di fare approvare la convenzione.

« Parve in quel momento — così scrive il Duce — che il Governo italiano, il quale stava per trasportare la sua capitale a Firenze, avesse rinunziato alla conquista di Roma. Garibaldi, da Caprera, insorse, e in data 10 ottobre 1864 scriveva « che i colpevoli cerchino di trovare dei complici è naturale, ma che si voglia immergere nel fango, da uomini che sporcano l'Italia con le convenzioni del 15 settembre, non me l'aspettavo. Con Bonaparte non v'è che una sola condizione possibile: purificare il nostro paese dalla sua presenza, non in due anni, ma in due ore ». Naturalmente Mazzini, come sempre esagitato e profetico, rincarava la dose, e diceva: « Poche e chiare parole, la convenzione fra il Governo Nazionale e Luigi Napoleone concernente Roma tradisce le dichiarazioni del Parlamento, tradisce le dichiarazioni governative ripetute successivamente dai Ministri che tennero dietro a Cavour, tradisce le dichiarazioni contenute nei Plebisciti che formano il Regno d'Italia. Plebisciti, Governo e Parlamento, hanno decretato che l'Italia sarebbe una e che Roma ne sarebbe la metropoli ». E più oltre: « La scelta arbitraria di Firenze a metropoli, irrita giustamente Torino, la cui tradizione non deve cedere che alla tradizione storica italo-europea, immedesimata in Roma. Il Governo aveva pensato a Napoli, ma bisognava che il trionfo di Luigi Napoleone non avesse termine ».

« Ancora una volta, si domanda Mussolini, e a distanza di tempo chi aveva ragione? Aveva ragione la Destra, cioè il Governo italiano. Aveva ragione la Destra andando a Firenze, perchè si avvicinava a Roma. Aveva ragione la Destra facendo il Patto con la Francia, perchè era importante che, nella eventualità di andare a Roma, non si dovesse incontrare l'esercito francese, ma un esercito volontario, raccolto qua e là in tutti i paesi d'Europa ».

*

L'attitudine di Cavour nei riguardi della questione romana è inquadrata da Mussolini nello scorcio scultorio di questi periodi:

« L'11 ottobre 1860 Cavour pronuncia un discorso e dice: « Durante gli ultimi 12 anni la stella polare di Vittorio Emanuele fu la aspirazione all'indipendenza nariguardo Roma? La nostra stella, riguardo a Roma, La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la Città eterna, nella quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del Regno italico. Affermai e ripeto che il problema di Roma non può, a mio avviso, essere sciolto con la sola spada ».

« Il 25 marzo 1861 Cavour si fa interpellare dal deputato Audinot e in quella e in una successiva seduta pronuncia due discorsi che lo pongono nell'empireo degli uomini politici di tutti i tempi e di tutte le nazioni. Questo freddo piemontese trova accenti così solenni, così passionali, così ferrei per rivendicare il diritto dell'Italia su Roma che ancora oggi, a distanza di sessanta anni, non si possono leggere quelle pagine senza esser pervasi da una intima, intensa, profonda commozione. Tuttavia egli non disperava di concludere. Sino all'ultimo momento, quando stava per morire, egli diceva al frate che lo confessava: « Frate, frate, libera Chiesa in libero Stato ».

E la chiusa dello storico discorso del 14 maggio 1929 è dedicata al Cavour: « Ho parlato netto e chiaro per il popolo italiano: credo che il popolo italiano mi intenderà. Con gli atti dell'11 febbraio il Fascismo raccomanda il suo nome ai secoli che verranno. Quando nel punto culminante delle trattative, Camillo Cavour, ansioso, raccomandava a Padre Passaglia: « portatemi il ramoscello d'olivo prima della Pasqua », egli sentiva che questa era la suprema esigenza della coscienza e del divenire della Rivoluzione Nazionale. Oggi, onorevoli camerati, noi possiamo portare questo ramoscello d'olivo sulla tomba del grande costruttore dell'unità italiana, perchè soltanto oggi la sua speranza è realizzata, il suo voto è compiuto.

*

L'Ottocento italiano non può e non dev'essere giudicato soltanto dai più recenti ricordi e dalla politica fatta dopo il 1876, che Mussolini bolla come « pietosa ». Va preso e giudicato nel suo insieme, nei suoi uomini di pensiero e di azione, nella nobiltà spesso incompresa dei loro sforzi, nei pericoli affrontati e superati, nelle ansie e nelle avvedute decisioni che prepararono l'avvenire.

Il Duce lo sa, lo prova e lo illustra. Rileggerlo è un dovere ed è anche un forte godimento dello spirito.

Oreste Poggiolini

(*) Benito Mussolini: **Scritti e Discorsi**. Edizione definitiva in 8 volumi, 1933-1934 (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

I tre amanti della Lisette
Uno ucciso e due arrestati

PARIGI, 14

In una piccola fattoria di Gorges, nella regione di Tolosa, vivevano i coniugi Blanchet. La moglie Lisette si concedeva il lusso di ingannare il marito con tre amanti, i quali si sospettavano reciprocamente.

Uno dei tre amanti, il più anziano, Edoardo Loche, era scomparso da domenica scorsa dal proprio domicilio. I gendarmi aprivano un'inchiesta, ed appresero che il Loche si era recato domenica sera al villaggio di Gorges per incontrarvi la Lisette Blanchet, il cui marito era assente da alcuni giorni per motivi di lavoro. Interrogata la Blanchet, essa a tutta prima negò di aver ricevuto la visita del Loche, ma alla fine dovette riconoscere che il Loche si era recato a trovarla domenica sera, poi, stretta dalle domande, ella si decise a confessare che aveva ucciso il Loche e che ne aveva trasportato il cadavere a poca distanza dalla fattoria.

Più tardi i gendarmi annunziarono a Lisette Blanchet che uno dei suoi amanti, Enrico Beynat, un giovane muratore di 22 anni, era stato arrestato. Allora la Blanchet accusò il giovane muratore di aver ucciso il rivale, descrivendo una scena terribile avvenuta dinanzi ai suoi occhi, durante la quale il Beynat aveva abbattuto il Loche a colpi di mazza sulla testa, trasportandolo quindi a circa un chilometro di distanza dalla fattoria con una carriola. Ed essa ricordò anzi che aveva aiutato a trasportare il corpo della vittima.

In seguito a queste dichiarazioni venne ritrovato il corpo del Loche con il cranio fracassato. Nel frattempo il Beynat, arrestato, negava energicamente di aver partecipato al delitto, invocando anche la testimonianza dei propri genitori, i quali affermarono che il Beynat non si era mai allontanato dal proprio domicilio durante la serata di domenica scorsa. Un confronto è stato effettuato la notte scorsa, all'una del mattino, sul luogo del delitto, alla presenza del cadavere, e ad esso hanno partecipato la Blanchet ed il Beynat. Questo confronto non è stato però conclusivo.

Infine, oggi, la gendarmeria ha arrestato un contadino, amante anch'egli della Lisette, presunto autore del delitto, il quale avrebbe cercato di distogliere i sospetti da sè facendoli ricadere sul muratore Beynat.

Il caldo nel Missouri e nel Kansas

KANSAS CITY, 14

Un'altra eccezionale ondata di caldo sta causando grave disagio alle popolazioni e notevoli danni ai raccolti di una vasta zona del Missouri e del Kansas. Il termometro segna qui da 38 a 44 centigradi all'ombra. La sofferenza è aumentata dalla mancanza di ventilazione e dall'alta percentuale di umidità dell'atmosfera

SPIGOLATURE

Il Presidente Roosevelt sarà rieletto alla Casa Bianca. L'Inghilterra non pagherà il suo debito di guerra agli Stati Uniti (almeno in contanti). La Francia abbandonerà la parità aurea, ma non prima di agosto. Neville Chamberlaine, l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, sarà il prossimo Primo Ministro d'Inghilterra. Le attuali conversazioni navali si concluderanno con il riconoscimento della parità sul mare con gli Stati Uniti, l'Inghilterra, ecc., sono le previsioni fatte all'«United Press» da una contadinella americana, del Kansas, assurta in pochissimo tempo a larga fama nella City per l'esattezza di altre profezie. Una settimana prima del Derby di Epsom, miss Gene Dennis — tale è il nome dell'indovina — predisse la vittoria di Windsor Lad. Nell'entusiasmo per Colombo nessuno le diede ascolto; i fatti le hanno dato ragione. Ed ancora: La giovane, che ha ventisette anni, ma non ne dimostra venti, predice la vittoria del Manchester City nel campionato britannico di calcio quando tutti puntavano sul Portsmouth, che invec fu nettamente battuto dal primo nella partita decisiva. Passiamo al campionato britannico di pugilato: favore di critica e di popolo era totalmente per Len Harvey che avrebbe conservato il titolo. Miss Dennis, invece, vari giorni prima disse ad alcuni amici di Brighton che la vittoria sarebbe arrisa a Jack Petersen, che conquistò effettivamente il titolo. I suoi amici risero della profezia ed essa, imperturbata, narrò allora che come si sarebbe svolto l'incontro nelle varie riprese. I resoconti dei giornali, vari giorni dopo, non erano gran che differenti dalla sua profezia. La signorina Dennis è stata visitata dal Principe Giorgio, figlio del Sovrano, che l'ha lungamente interrogata: essa mantiene però il più rigoroso riserbo sulle domande e sulle risposte. A lei si sono pure rivolte in questi giorni moltissime personalità della «high-life» britannica.

*

Un cavallo che ha certamente diritto ad una certa gratitudine da parte degli uomini, lascierà prossimamente la scuderia di uno dei grandi ospedali anti-tubercolari di Cincinnati per andarsi a godere in campagna una vecchiaia tranquilla, lontana dagli esperimenti ai quali è stato sottoposto per numerosi anni. Questo cavallo ha salvato la vita a più di duecento persone e il suo prezzo d'acquisto non è stato certamente adeguato ai numerosi servizi che la bestia ha reso, poichè questa non è costata più di 700 lire alla direzione dell'ospedale. Il povero cavallo ha servito per ricerche di ordine bacteriologico e igienico condotte da scienziati e studenti dell'Università di Cincinnati che cercavano una cura per combattere un male chiamato «tuleremia» che in questi ultimi anni ha fatto molte vittime. Questa malattia è contratta dall'uomo che per ragioni di lavoro ha frequenti contatti con bestie selvaggie, ed è stata fatale a più di uno studioso o di un cacciatore. I medici avevano per diversi anni cercato di fabbricare un siero che combattesse questo male e finalmente, essendo riusciti ad ottenerlo, comprarono il cavallo su accennato onde esperimentare su di lui il siero. Il medicamento ottenuto poi è stato somministrato a duecento malati, che tutti sono stati salvati. Il povero animale che per varii anni ha avuto la vita amareggiata dai numerosi esperimenti ha ormai raggiunto la decrepitezza. La sua tarda età lo rende inadatto ad ulteriori servizi, ragione per cui i medici e gli studenti dell'Università di Cincinnati hanno deciso di pensionarlo, quotandosi per le spese di mantenimento della bestia.

*

Un originalissimo museo è stato creato recentemente per iniziativa di un gruppo di ferventi antiproibizionisti, i quali intendono di mostrare in modo persuasivo, alle genrazioni future, quali siano stati i danni provocati negli Stati Uniti dalla legge Volstead. Il museo degli « umidi » — tale è il nome che gli è stato imposto dagli organizzatori — raccoglie nella prima sala tutti gli oggetti che sono serviti a fare circolare l'alcool sotto agli occhi e in barba alla Polizia; nella seconda, il macchinario che è servito ai gangsters per compier le loro scorrerie: automobili blindate, mitragliatrici, e così via. Nella terza sala, tappezzata di velluto nero, i visitatori si possono divertire a legger le statistiche che dimostrano come il regime «secco» abbia contribuito a fare aumentare la criminalità del 109 per cento. Questi dati sono completati da una lista funebre di gangsters e di poliziotti uccisi nel corso di lotte tragiche. Infine, figurano i nomi di quelle persone che sono morte per avere bevuto miscele preparate da commercianti poco scrupolosi, che non esitavano a mettere in vendita merci deteriorate o anche veleni, pur di soddisfare il desiderio dei compratori e la loro propria sete di guadagni. L'ultima sala del museo è consacrata a «Baby Lindbergh» e a tutti gli episodi di questo ratto celebre.

Il Festival teatrale della XIX Biennale alla vigilia della prima rappresentazione del "Mercante di Venezia,,

Max Reinhardt prova in Campo S. Trovaso

Abbiamo tentato di avvicinare Max Reinhardt nel pomeriggio di ieri, durante la prova. Si prova già da alcuni giorni in Campo San Trovaso, dove ora la gigantesca ossatura metallica della tribuna è quasi interamente montata: mancano a completarla soltanto quella dozzina di gradini, che formano la sezione del *meccano* dedicata fino a tutt'oggi alla *Bottega del Caffè*, in Corte del Teatro a San Luca; sezione che verrà smontata domani, dopo la replica odierna della *Bottega*, ultima, con grande rammarico di moltissima gente, della breve e fortunatissima apparizione goldoniana in Corte del Teatro San Luca.

Ma riuscire a parlare con Reinhardt, mentre si prova, è pressochè impossibile. Vi avvicinate, in un attimo di pausa. Egli volge verso di voi i suoi occhi chiari, nei quali non sapete se sia maggiore il riflesso della bontà o quello della genialità, sorride cortesemente, vi saluta... e poi torna, con il pensiero e con l'azione, alla sua prova. Richiama gli attori che ha testè congedati, vuol che rifacciano un lembo di dialogo, una battuta, un gesto; e quel dialogo, quella battuta, quel gesto egli riplasma, corregge, rettifica, con una pazienza cortese, che non ha mai nulla di offensivo o di seccante per gli attori, perchè gli attori sentono chiaramente che il regista non mira ad altro che a mettere nel massimo valore le loro qualità.

Ma mentre il grande regista ritorna ai suoi attori ecco la sua gentile segretaria, signorina Adler, che ci soccorre. Che cosa vogliamo sapere? Qualche dato biofrafico di Max Reinhardt? E' presto detto.

L'illustre regista è nato a Baden presso Vienna il 9 settembre 1879. Era impiegatino adolescente in una banca della metropoli austriaca quando, sentendosi attratto irrestistibilmente verso il teatro, gli venne in mente di studiare recitazione: studiò con Buerde un paio d'anni; e a diciott'anni aveva già la sua prima scrittura, a Salisburgo.

Il giovane attore promette molto bene, e ben presto gli vengono affidate parti importantissime nei classici del teatro tedesco. Un giorno arriva a Salisburgo il signor Brahm, un magnate del teatro tedesco: nientemeno che il direttore del Deutsches Theater di Berlino. Brahms viene per sentire un altro attore, che pensa di scritturare per il suo teatro. Sente Reinhardt, e lo scrittura immediatamente. E' il 1899: Reinhardt ha vent'anni giusti quando fa il suo debutto al Deutsches Theater di Berlino, dove riporta successi memorabili.

Qualche tempo dopo gli offrono la direzione d'un piccolo teatro-cabaret, il *Schall u nd Rauch*. Reinhardt accetta, e vi conosce il primo grande successo della sua carriera di regista, mettendo in scena *L'Albergo dei poveri* di Gorki. Passa poi, sempre a Berlino, al Kleines Theater, dove mette in iscena per la prima volta il *Sogno d'una notte di mezza estate* di Shakespeare; che viene replicato 600 volte. Il successo è tale, che lo stesso Brahm, ritirandosi dalla direzione del Deutsches Theater, designa Max Reinhardt come suo successore. E alla direzione del grande teatro berlinese egli rimane per ventott'anni, dal 1904 al 1932.

Da quell'altissimo piedestallo la fama di Max Reinhardt spicca il volo per tutto il mondo. Le sue realizzazioni diventano avvenimenti d'arte internazionali: basti ricordare la *Turandot* del Gozzi messa in scena a Berlino da Reinhardt nel 1912, la quale rivelò al mondo un lavoro del Settecento, trasformato in capolavoro dalla genialità creativa del regista.

Adesso il Maestro ha sospeso per qualche istante la prova. Possiamo avvicinarlo di nuovo; la signorina Adler si fa interprete precisa e gentile.

Se ha già messo in scena *Il Mercante di Venezia?* Sì, parecchie volte. La prima volta fu a Monaco, nel Kunstlertheater, con una scena così piccola, che Venezia dovette essere sintetizzata in un palo e in un ferro da gondola, e in una *riva*. Ma ciò bastava per creare la suggestione dell'ambiente. Anche a Berlino il capolavoro shakesperiano venne messo in scena dal Reinhardt sia al Deutches Theater, con illustri interpreti di Shylock, come il Schildkraut e il Krauss, sia — dopo la guerra — nel Grosser Schauspelhaus, con una scena grandiosa. Un'altra volta ancora la tragedia di Shylock fu messa in scena da Reinhardt al Josephstaedter Theater di Vienna, con allestimento dell'illustre scenografo Strnad.

Varcata che ebbe la frontiera, la fama di Reinhardt non tardò a varcare anche l'Oceano. Ed egli conobbe i trionfi inauditi, decretatigli dalla folla americana durante la *tournée* del Deutches Theater negli Stati Uniti, con la quale rappresentò il *Sogno d'una notte di mezza estate*, *Il servo di due padroni*, *Periferia* di Frantisek Langer, *Clavigo* di Goethe, *Kabale und Liebe* di Schiller, e quel *Danton* di Büchner, ch'egli doveva dare, con grandioso successo, nel 1929, a Vienna, nella corte del Rathaus.

Dei grandi spettacoli all'aperto Max Reinhardt, se non è stato il creatore, è certo stato uno dei più audaci realizzatori.

Fu dopo la guerra, nel 1920, che egli cominciò a Salisburgo la serie dei suoi famosi Festival; fu lì ch'egli ebbe l'idea di mettere in scena l'*Jedermann* sulla piazza del Duomo, nella squisita cornice barocca dell'antico centro dei principi vescovi rpimati della Germania. Poi altre due opere furono rappresentate nella stessa cornice: finchè l'anno scorso Reinhardt non trovò un nuovo ambiente nelle antiche scuderie e nel maneggio imperiali, scavati nella roccia; e lì mise in scena un memorabile *Faust*, con Pallenberg — il grande attore tragicamente perito tre settimane or sono in un incidente aviatorio — nella parte di Mefistofele, la Wassely nella parte di Gretchen, e il Basler nella parte di Faust.

Altre rappresentazioni all'aperto memorabili di Reinhardt furono quella del *Sogno* shakesperiano a Firenze l'anno passato, e quella dello stesso *Sogno* ad Oxford. Quest'ultima valse la laurea *honoris causa* di quell'insigne università al Maestro, che già si fregiava dei titoli di dottore onoraro delle Università di Francoforte sul Meno e di Kiel.

Quel che sopratutto piace a Reinhardt in queste rappresentazioni all'aperto dei capilavori classici, come quelli di Shakespeare e di Goethe, è la possibilità che essi offrono, di superare lo scoglio dei mutamenti di scena senza frapporre un sipario tra gli spettatori e l'illusione scenica.

Così, nel *Mercante di Venezia* l'alternarsi dell'azione di uno stesso atto tra Venezia e Belmonte, avviene con un semplice spostamento di fasci luminosi, senza disturbare l'attenzione degli spettatori e il loro stato di grazia rispetto alla grandiosa concezione della tragedia.

La prima rappresentazione del *Mercante di Venezia* è fissata senz'altro al 18 luglio, cioè a mercoledì prossimo.

L'intensità dell'attesa del pubblico è provata dal fatto che quasi tutti i posti per la prima rappresentazione sono esauriti, e che già si sono iniziate le prenotazioni per la seconda rappresentazione, che avrà luogo giovedì 19.

Il testo del "Mercante di Venezia,, nella versione di Paola Ojetti

La Biennale pubblica, in bella veste editoriale curata dalle Officine Grafiche di Carlo Ferrari, il testo della nobilissima traduzione italiana di Paola Ojetti del *Mercante di Venezia* di Shakespeare, nella riduzione teatrale di Max Reinhardt.

Il volumetto elegante, facilmente maneggevole e tascabile, reca anche la distribuzione delle parti tra gli attori che concorrono alla grandiosa realizzazione artistica. Sarà pertanto utilissimo agli spettatori, che potranno acquistarlo al prezzo di L. 3.50.

L'ultima rappresentazione della "Bottega del Caffè,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.30 avrà luogo nel Campiello dietro il Teatro Goldoni l'ultima defintiva rappresentazione della *Bottega del Caffè* nella gustosissima regia di Gino Rocca.

Si chiude così la fortunatissima ma troppo breve serie di queste recite del gioiello goldoniano, seguite dalle costanti e cordialissime simpatie del pubblico. Rigorose necessità del Festival non concedono di appagare le numerosissime richieste giunte in questi giorni da ogni parte per la continuazione degli spettacoli tanto ammirati e tanto desiderati. Domani la bellissima tribuna verrà smontata e trasferita nel Campo di San Trovaso per completare quella che accoglierà mercoledì sera il pubblico dell'attesissima prima rappresentazione del *Mercante di Venezia*.

La Bottega del Caffè avrà adunque anche questa sera il suo foltissimo pubblico delle recite precedenti e anche questa sera Gino Rocca Raffaele Viviani, Kiki Palmer, Andreina Pagnani, Cesarina Gheraldi, Renzo Ricci, Luigi Almirante, Carlo Ninchi, Enzo Biliotti, Emilio Baldanello e gli altri tutti avranno le solite calorosissime feste.

"La padrona del mondo,, di G. Bevilacqua al Goldoni

Continuano attivissime sulle scene del Goldoni le prove della *Padrona del mondo*, la nuovissima commedia di Giuseppe Bevilacqua, prove che già s'erano susseguite al Malibran mentre il Teatro di San Luca era occupato dalla Compagnia del Teatro Comico per la preparazione e la recita dei due acclamati lavori di E. Larry Johnson e di Mario Chiereghin.

La commedia del Bevilacqua, premiata al concorso d'arte drammatica bandito dalla XIX. Biennale, è opera di pensiero e di fantasia; essa si svolge in un paese immaginario e in un'epoca impossibile e richiede un allestimento di originalità assoluta e soprattutto singolarmente fastoso.

Paola Borboni, che si presenterà per la prima volta in veste di capocomica alla testa della sua nuova armoniosissima formazione, sta personalmente curando la concertazione dello spettacolo, alla quale dedica tutti i tesori del suo buon gusto, della sua sensibilità, della sua intelligenza e della sua passione di artista.

Come abbiamo annunciato, la rappresentazione della *Padrona del mondo* avrà luogo domani sera alle ore 21.30 ed avrà per interpreti, oltre a Paola Borboni che realizzerà il carattere della protagonista, attrici ed attori noti ed apprezzati tra i quali Pietro Carnabucci, Giulio Paoli, Silvio De Macchi, Tina Mercadalli, Gina Paoli, Teresa Calò, Mario Pucci, Nico Pepe, Aldo Allegranza, Edoardo Tonolo, Maria Zanoli e Ziki Ferida.

Inutile dire che per la interessante serata è assai viva la aspettazione.

La conferenza di Silvio d'Amico

Ricordiamo che martedì sera, alle ore 21.15 precise, l'illustre critico d'arte e storico del teatro Silvio D'Amico terrà al Teatro Goldoni l'annunciata conferenza sul tema *L'arte e la morale di Goldoni*.

Si raccomanda al pubblico la massima puntualità. Il conferenziere incomincierà a parlare alle 21.15 precise, e la conferenza terminerà poco dopo le 22. Il pubblico avrà così tutto il tempo per recarsi al ballo della Croce Rossa all'Excelsior, festa benefica che, come è noto, per cortese disposizione del Conte Marino Grimani, si inizierà alle 22.30, appunto per dar tempo al pubblico di assistere alla conferenza di Silvio D'Amico.

La chiesa ritorna al latino come linguaggio diplomatico

ROMA, 14

Ha destato qualche commento negli ambienti internazionali il fatto che nella prima visita del nuovo Delegato Apostolico in Cina, mons. Mario Zanin, al Presidente della Repubblica a Nankino, visita svoltasi in forma molto solenne ed ufficiale, il Delegato Apostolico abbia usato la lingua latina nel rivolgere un indirizzo di omaggio e di saluto, « a nome del Santo Padre al più alto rappresentante del Governo Nazionale ». « La Corrispondenza » rileva che se la lingua ufficiale della Chiesa è sempre stata la latina, pur tuttavia, nei rapporti diplomatici la Santa Sede si era vista costretta ad adottare spesso la lingua francese, che una molto discutibile consuetudine, ha imposto quale lingua internazionale diplomatica. Da qualche tempo però la Santa Sede reagisce quando le è possibile a questo uso, che non ha oramai più ragione di essere e riafferma il suo diritto di usare la più nobile lingua latina, che ha tutti i caratteri storici per essere considerata la vera e sola lingua di uso internazionale.

« La Corrispondenza » crede che sia intenzione della Santa Sede di generalizzare il più possibile questo uso, ciò che le permetterà, fra l'altro, di allontanare anche il più lontano sospetto che nelle missioni e, in genere, in ogni luogo dove la Chiesa cattolica svolge la sua attività, essa favorisca gli interessi di questa e di quella Potenza.

Un masso di 15.000 tonnellate

FINALE LIGURE, 14

A Perti, nelle cave Maffei-Marchisio, è stato varato un blocco di pietra del peso di 150 mila quintali. Per quest'operazione sono state necessarie 50 mine per 200 kg. d'esplosivo. Si tratta di una cava della famosa pietra del Finale che nel 1100 servì per la costruzione del Castel Govone, rocca feudale dei marchesi Del Carretto, della quale si ammirano tuttora superbe vestigia ed una bellissima torre detta del « diamante ».

Una donna del Risorgimento
La morte di Erminia Petroni

ROMA, 14

Si è spenta stanotte a Orte, a 86 anni, la signora Erminia Petroni, romana, vedova del patriota Federico Fratini.

Scompare con lei una delle ultime donne del Risorgimento italiano. Era figlia di Giuseppe Petroni, condannato a morte come reo convinto di aver organizzato la cospirazione mazziniana del 1853 a Roma (la condanna venne poi commutata in quella di carcere perpetuo) e nel 1871 aveva sposato Federico dei conti Fratini, che, nel 1854, era stato processato e nel 1855 condannato a 20 anni di galera, come esponente principale del partito mazziniano di Terni.

La sua fanciullezza dolorosa, la sua giovinezza di fede e di lavoro per la causa italiana, le meritarono la stima e l'affetto dei patrioti più in vista. L'ebbero cara Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Adelaide e Benedetto Cairoli, Maurizio Quadrio, Aurelio Saffi.

Intelletto acutissimo, sensibilità squisita, cuore immensamente buono, rifuggì da ogni ostentazione di benemerenza e da ogni onore, crescendo al culto della Patria la numerosa figliolanza e dedicandosi, silenziosa e modesta, alle opere di bene. A Orte, ove viveva da più di un trentennio e dove era circondata da unanime affetto e venerazione, si ricorda il suo esempio di fermezza, di generosità e di fede durante la grande guerra.

Uccide il marito

S. DONA' DI PIAVE, 14

Ieri nel vicino comune di Musile, certa Rui Gioconda, di anni 54, essendo venuta a diverbio col proprio marito Bonora Giovanni lo colpiva con un lungo coltello al cuore, uccidendolo. Portatosi sul posto il maresciallo dei carabinieri Pizzato, questi procedeva al fermo della donna, la quale, dopo un abile interrogatorio, confessava il delitto. Sul luogo del delitto si è portata anche l'autorità giudiziaria la quale, dopo le constatazioni di legge, ordinava il trasporto del cadavere nella cella mortuaria. La Rui venne passata alle carceri.

LA CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

SALUTO

E' giunto fra noi il Dr. Comm. Ippolito Andrea, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Lucca, per attendere al turno stabilito da S. E. il Segretario del Partito. Al Gerarca dell'eroico fascismo di Lucchesia i fascisti veneziani porgono il cameratesco benvenuto.

SEGRETERIA FEDERALE

In ordine alle disposizioni di S. E. Starace, il Segretario Federale dal giorno 20 al 27 luglio sarà a Terni presso quella Federazione dei Fasci di Combattimento. Lo sostituirà in ogni funzione il Vice-Segretario Federale avv. Antonio Scarpari.

VISITE GRUPPI FASCISTI

Martedì 17 c. m. visiterò i seguenti Gruppi Fascisti Ore 21: Gruppo Fascista di Castello; Ore 21,30: di S. Marco; Ore 22 della Giudecca; Ore 22,30: di Dorsoduro; Ore 23: di S. Croce; Ore 23.30: di S. Polo; Ore 24: di Cannaregio.

Dovranno trovarsi in Sede il Fiduciario e la Consulta al completo; il Comandante e gli addetti del Fascio Giovanile di Combattimento, la Fiduciaria del Fascio Femminile di Sestiere; il V. Presidente del Dopolavoro sestierale; il V. Presidante del Comitato di sestiere dell'E.O.A. e il Presidente del Comitato sestierale Opera Naz. Maternità e Infanzia.

VISITE AI FASCI

Mercoledì 18 luglio c. m. visiterò le seguenti sedi di Fascio:

Ore 8: Mestre; Ore 11: Marcon; Ore 12: S. Michele del Quarto; Ore 13: Meolo; Ore 14: Fossalta di Piave; Ore 15: Noventa di Piave; Ore 16: Ceggia; Ore 17: S. Donà di Piave; Ore 18: Musile di Piave; Ore 19: Grisolera; Ore 20: Jesolo.

Alla Sede del Fascio dovranno esser presenti il Direttorio, il Comandante di Presidio della M.V.S.N., il Comandante del Fascio Giovanile, la Segretaria del Fascio femminile, il Presidente del'O. N. B., i Fiduciari delle Organizzazioni Sindacali e Combattentistiche ed il V. Presidente del Dopolavoro.

RAPPORTO SEGRETARI FASCI E COMANDANTI FASCI GIOV.

I Segretari dei Fasci di: Chioggia Cavarzere, Cona, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Camponogara Fossò, Vigonovo, Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra, Pianiga, S. Maria di Sala, Noale, Scorzè, Martellago, Salzano, Mirano, Spinea, sono convocati a rapporto presso il Segretario Federale martedì 17 luglio alle ore 16. Interverranno anche i Comandanti dei Fasci Giovanili. Tutti in divisa.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per giovedì 19 luglio alle 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per lunedì 16 luglio alle 16.

FASCI GIOVANILI

S. E. il Comandante dei Fasci Giovanili, su proposta del Comandante Federale, ha nominato Istruttore Militare dei F.G.C. di Venezia il I. Capitano Porcari Felice e Aiutante in I. il fascista Bergamo prof. Antonio.

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato il fascista Barbiero Lmberto Segretario del Fascio di Fossò in sostituzione del Col. Riccardo Vergani.

CAMPEGGIO GIOVANI FASCISTI

Venerdì 20 luglio a Sedico Bribano avrà inizio il Campeggio dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Venezia.

ISCRIZIONI AL P.N.F.

Parecchi Segretari dei Fasci mi chiedono notizie circa le domande di iscrizione al Partito, tuttora in pendenza. Rendo noto che tutte le domande presentate saranno esaminate entro brevissimo termine e comunque non oltre il 28 ottobre XII. Per ciascuna di esse verrà data all'interessato comunicazione diretta dell'esito.

BREVETTI MARCIA SU ROMA

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. ha ripristinato la concessione del Brevetto e della Medaglia della Marcia su Roma per quei fascisti che hanno effettivamente partecipato in armi allo storico evento. Le domande dovranno essere trasmesse dagli interessati alla Direzione del P.N.F. tramite la Segreteria Federale, e dovranno essere corredate da precisi documenti dell'epoca (fotografie di gruppi, giornali, ordine di mobilitazione in servizio, corrispondenza privata che porti il timbro postale, tessere di riconoscimento per il Convegno di Napoli, ecc.). Non sono ammesse, in modo assoluto le testimonianze odierne o recenti, che non risalgano cioè ai giorni immediatamente successivi alla Marcia su Roma.

LETTERE E VISITE

Il Segretario Federale considera come non ricevute le lettere che gli vengono inviate e le visite che gli vengono fatte a domicilio anzichè presso la Federazione.

ELOGIO

Ho elogiato il Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro il quale mi ha segnalato un fascista che ricorreva all'assistenza del Partito dichiarandosi bisognoso mentre invece si permetteva di fumare sigarette di lusso.

Venezia, 14 luglio XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Il Segretario Federale visita i Fasci della Provincia

Giovedì 12 corr. il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, ha visitato i Fasci di Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra, Pianiga, S. Maria di Sala, Noale, Scorzè, Martellago, Salzano, Mirano e Spinea. Egli era accompagnato dal vice-Segretario Federale avv. Scarpari e dal suo segretario particolare centurione Macola.

A Mira

A Mira il Segretario Federale giunge alle ore 8 e si reca subito alla sede del Fascio dove presta servizio d'onore una squadra di giovani fascisti e dove è ricevuto dalle autorità. Ha immediatamente inizio il rapporto al quale partecipano, oltre al segretario del Fascio camerata cav. Ferruccio Annoè, il Direttorio, il comandante di presidio della M. V. S. N., il comandante del Fascio Giovanile, la segretaria del Fascio Femminile ,il presidente del Comitato dell'O. N. B., i dirigenti delle organizzazioni sindacali e combattentistiche e il vice-presidente del Dopolavoro.

Il Segretario del Fascio dà relazione dell'attività svolta dal Fascio delle iniziative in corso e dei principali problemi che interessano la vita del Comune.

Il Podestà a sua volta espone al Segretario Federale il programma dei lavori pubblici in via di esecuzione e richiama la sua benevola attenzione su alcuni problemi urgenti che il Segretario Federale esamina seduta stante e sui quali esprime il suo giudizio e assicura il suo personale interessamento.

Il Segretario Federale traccia quindi le direttive dell'azione da svolgere dando norme precise per quanto riguarda i Fasci Giovanili di Combattimento, le attività assistenziali ed il funzionamento degli Uffici di Collocamento.

Dopo il rapporto il Segretario Federale, accompagnato dalle autorità, si reca a visitare i lavori in corso per la deviazione del Brenta, indi passa ad ispezionare la Colonia elioterapica nella quale sono raccolti, in due turni, 120 bambini. Il gerarca visita minutamente la Colonia, informandosi dello stato di salute dei fanciulli, delle condizioni delle loro famiglie e dei criteri che hanno presieduto alla loro scelta.

Dopo aver passato in rassegna gli impianti della Colonia ed essersi accertato della loro perfetta efficenza, esprime alla direttrice della Colonia prof.ssa Bertoncello ,ed al dirigente sanitario dott. Baroni il suo vivo compiacimento.

Il Segretario Federale si reca quindi ai nuovi capannoni dello Stabilimento Mira-Lanza, ricostruiti dopo il violento incendio che tempo fa li distrusse.

Accompagnato dal direttore dott. S, Cristoforo e salutato con viva manifestazione di simpatia dalle maestranze, il dr. Pascolato visita il reparto autoclavi, il reparto caldaie e oleine e gli altri locali.

Infine passa al Campo sportivo dove dà disposizioni al comandante del F. G. C. circa l'attività sportiva che ivi dovranno svolgere i Giovani Fascisti.

Il Gerarca lascia Mira salutato dai presenti con l'*A Noi!* al Duce, e si reca

A Dolo

Anche qui sono in attesa del Segretario Federale tutte le autorità locali, con a capo il Segretario del Fascio ,camerata cav. Angelo Borella, il quale, nel rapporto, che ha subito luogo, riferisce ampiamente al Gerarca circa l'opera del Fascio e delle organizzazioni dipendenti.

Il Podestà informa quindi il dott. Pascolato sui lavori che si stanno eseguendo per l'acquedotto consorziale, su quelli per il campo sportivo, e su quelli per l'ampiamento dell'Ospedale.

Dopo il rapporto, il Segretario Federale si reca a visitare il recentissimo impianto dell'acquedotto, la sede del Dopolavoro Comunale, il teatro e la biblioteca annessi, e passa poi alla Colonia elioterapica dove è accolto con un'affettuosa dimostrazione dai 120 bambini ivi raccolti.

La Colonia che è diretta dalla maestra Suman, è ottimamente attrezzata e completi sono gli impianti sanitari.

Il Segretario Federale, prima di lasciare Dolo, visita anche i lavori in corso del nuovo corpo centrale dell'edificio scolastico, dove si intrattiene in affabile conversazione con gli operai addetti ai lavori stessi.

A Fiesso d'Artico

L'arrivo del Segretario Federale a Fiesso d'Artico è salutato da una gioiosa manifestazione di bimbi, durante la quale una piccola italiana offre al gerarca un bel fascio di fiori.

Il rapporto, presenti tutte le gerarchie locali, ha luogo nella sede del Fascio. Dopo una chiara, esauriente relazione del Segretario camerata dr. Antonio Bauce, il Commissario straordinario del Comune dà notizia dei lavori eseguiti per la sistemazione della Colonia solare e per la sede della M. V. S. N.

La Fiduciaria del Fascio Femminile riferisce sull'attività assistenziale e circa la distribuzione di corredini per neonati alle famiglie povere.

Il Segretario Federale dà anche qui disposizioni circa l'attività fascista in genere e particolarmente riguardo alle opere assistenziali e al Fascio Giovanile. In seguito a segnalazione fattagli sul posto, provvede immediatamente per l'accettazione in una colonia marina di una bambina bisognosa di cura.

Uscendo dalla sede del Fascio egli si ferma brevemente a conversare con alcuni popolani. Dopo di che si reca a visitare la Colonia, ch'era tutta imbandierata. Si intrattiene qui fra i 150 bambini ospitati ed esprime alla direttrice sig.na Zuin il suo compiacimento.

Visita infine la sede della M. V. S. N. e il monumento ai Caduti. Prima di lasciare Fiesso, il Segretario Federale si reca a salutare nella sua casa il col. Quartaroli indisposto. Il valoroso soldato, che fu capo ed animatore instancabile delle camicie nere padovane della riviera del Brenta, nel periodo della vigilia fascista, accoglie con evidente commozione la visita del dott. Pascolato e gli esprime con toccanti parole la gioia dei vecchi fascisti nel saperlo capo del Fascismo veneziano.

Il dott. Pascolato manifesta a sua volta al col. Quartaroli il devoto affettuoso omaggio dei fascisti veneziani che nutrono sempre viva ammirazione per l'eroica sua figura di combattente.

A Strà

Alla sede del Fascio di Stra prestano servizio d'onore le vecchie camicie nere e i Giovani Fascisti, i quali accolgono il Segretario Federale con una vibrante manifestazione di fede e col saluto al Duce.

Fra i presenti al rapporto c'è anche il parroco don Lorenzi.

Dopo le relazioni del Segretario del Fascio, camerata cav. Emanuele Voltan, del Podestà, e della Fiduciaria del Fascio Femminile, il Segretario Federale dà ad essi opportune istruzioni per la continuazione e gli sviluppi dell'attività fin qui svolta; indi si reca a visitare la Colonia elioterapica i cui 50 bambini lo accolgono col saluto al Duce. Dopo la visita agli impianti della Colonia, il Segretario Federale esprime alla direttrice signorina De Angeli un vivissimo elogio per le cure intelligenti ed affettuose che dedica ai piccoli. Passa poi successivamente: all'Asilo « Amalia Magrini » dove sono ospitati 110 bambini; al campo sportivo ,dove prende immediati accordi col Podestà per la sistemazione del campo stesso e per la costruzione degli spogliatoi; e alla Scuola Arti e Mestieri intitolata alla Medaglia d'Oro Ottorino Tombolan Fava, situata in alcuni locali della Villa Pisani. Qui il dott. Pascolato rievoca, con vibranti espressioni, ai vecchi fascisti del luogo, le indimenticabili giornate della permanenza del Duce a Stra.

A Pianiga

L'ultima visita della mattinata è al Fascio di Pianiga dove il rapporto ha luogo nel Palazzo Comunale, nel quale hanno sede anche il Fascio, la M. V. S. N. e l'O. N. B.

Al rapporto è presente, insieme con tutti gli altri gerarchi del luogo, il parroco don Antonello, cappellano dell'Opera Balilla.

Il Segretario del Fascio e Podestà camerata Velluti riferisce al Segretario Federale circa le attività del Fascio dell'amministrazione comunale. Date le direttive ai presenti ,il dott. Pascolato passa a visitare gli Uffici Comunali; quindi si reca al Campo Sportivo ed infine alla Colonia solare che è affidata alla direzione appassionata della signorina Gardin.

Visitata la Colonia e resosi conto del suo funzionamento ,il Segretario Federale si compiace con la direttrice.

Quindi congedate le autorità che lo avevano accompagnato durante le visite s'intrattiene fra i bimbi con i quali divide il frugale pasto che passa la Colonia. La inattesa permanenza del Segretario Federale e la sua partecipazione alla loro mensa eleva naturalmente al massimo la gioia e l'entusiasmo dei piccoli che non si stancano di innalzare alalà al Duce e al Fascismo.

Alle ore 13, dopo aver posato tra i bambini per alcune fotografie il Segretario Federale lascia Pianiga, salutato da una nuova festante manifestazione.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani il resoconto delle visite compiute nel pomeriggio.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campeggio per Giovani Fascisti allievi, graduati e specialisti delle Forze Armate

Il Campeggio per Giovani Fascisti allievi graduati e specialisti delle Forze Armate avrà luogo in Sedico Bribano (Belluno) anzichè sull'Altipiano del Cansiglio.

Il Campeggio sarà suddiviso in tre turni:

1. turno dal 20 luglio XII al 30 luglio XII; II. turno dal 30 luglio al 9 agosto XII; III. turno dal 9 agosto al 19 agosto XII.

Al primo turno prenderanno parte i Giovani Fascisti del Mandamento di Venezia (F.G.C. di Cannaregio ,Castello, Dorsoduro, S. Croce, S. Marco, S. Polo, Giudecca, Lido, Murano, Burano o Mestre).

Al secondo turno prenderanno parte i Giovani Fascisti dei Mandamenti di Chioggia, Dolo, Cavarzere, Mirano (F.G.C. di: Chioggia-Sottomarina, Dolo, Campolongo, Campagnalupia, Fossò, Mira, Stra, Vigonovo, Camponogara, Fiesso d'Artico, Pianiga, Cavarzere, Cona, Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Martellago).

Al terzo turno parteciperanno i Giovani Fascisti dei Mandamenti di San Donà di Piave e Portogruaro (F.G.C. di: S. Donà, Jesolo, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile, Noventa di Piave, S. Michele del IV., Torre di Mosto, Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, S. Michede al Tagliamento, Teglio Veneto, S. Stino di Livenza, Pramaggiore).

Ogni partecipante al Campeggio dovrà essere munito della divisa regolamentare: Camicia nera, pantalone grigio-verdi, fascia dorsale, mollettiere nere, scarpe nere (adatte per marcie), fazzoletto dai colori di Roma, fez nero.

Inoltre ogni Giovane Fascista porterà con sè il corredo personale necessario, e cioè biancheria di ricambio per i dieci giorni di permanenza al campo, come pure dovrà essere provvisto di pettine, spazzola, sapone, asciugamano, il necessario per barba, etc. Detto corredo sarà riposto nel tascapane che, a cura del Comando Federale, sarà distribuito qualche giorno prima della partenza, unitamente alla borraccia, gavetta, cucchiaio, forchetta, tazza di latta.

Della manutenzione e conservazione di tale materiale sarà responsabile il Giovane Fascista.

La tenuta e l'equipaggiamento di cui sopra saranno controllati rigorosamente dal Comandante Federale prima della partenza.

Al Campeggio dovranno parteci pare anche i Giovani Fascisti di qualsiasi classe che hanno frequentato i Corsi mitragliatrici e trasmettitori e radiotecnici, distinguendosi.

L'ora della partenza ed il luogo dell'adunata verrà a suo tempo comunicato.

Ente Opere Assistenziali

La Cooperativa Braccianti Mercato Frutta-Erbaggi ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 170.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Un Convegno internazionale a Venezia della Cooperazione Intellettuale

ROMA, 14

Ad iniziativa della Commissione Nazionale Italiana della Cooperazione Intellettuale che è presieduta dal senatore Alfredo Rocco avrà luogo a Venezia dal 25 al 28 luglio un Convegno internazionale per discutere di problemi di viva e appassionante attualità come i seguenti: 1) le arti contemporanee e la realtà; 2) l'arte e lo Stato.

I lavori del Convegno, indetto in occasione della IV.a Sezione del Comitato Internazionale permanente delle Lettere e delle Arti, si svolgeranno in Palazzo Ducale e dureranno tre giorni. La seduta inaugurale, alla quale è stato invitato il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, si terrà nella sala del Senato, la mattina del 25 luglio. Le altre cinque sedute si svolgeranno nella sala del Piovego. Figurano nel programma del Convegno la visita all'Esposizione Internazionale d'Arte XIX Biennale, la rappresentazione all'aria aperta del *Mercante di Venezia* di Shakespeare, il ricevimento nel palazzo del Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale, l'escursione nei dintorni di Venezia.

La rappresentanza italiana è così composta: Nino Barbantini capo dell'Ufficio d'arte del Comune di Venezia; sen. Emilio Bodrero filosofo, professore nella R. Università di Padova; Carlo Carrà pittore e critico d'arte; Alfredo Casella compositore, Arduino Colasanti, professore di storia e d'arte nella R. Università di Roma; Gino Fogolari Soprintendente all'arte medioevale e moderna per il Veneto; sen. Giovanni Gentile filosofo, professore nella R. Università di Roma; Accademico Gustavo Giovannoni architetto; sen. Balbino Giuliano filosofo, commissario della Confederazione professionisti e artisti: Roberto Longhi storico e critico d'arte; Antonio Maraini scultore, Segretario generale della Biennale di Venezia; Luigi Marangoni, proto della Basilica di San Marco; accademico Ugo Ojetti scrittore e critico d'arte; on. Cipriano Efisio Oppo, critico d'arte; Roberto Papini direttore della Galleria d'Arte moderna di Roma; accademico Roberto Paribeni archeologo ;accademico Marcello Piacentini architetto ;Ildebrando Pizzetti compositore; Diego Valeri, ispettore all'arte medioevale e moderna per il Veneto.

Numerose sono le rappresentanze estere, composte di personalità dell'arte.

Corso estivo per insegnanti scuole professionali

Ieri mattina in appositi torpedoni i 125 insegnanti che partecipano al Corso estivo sono partiti da Piazzale Roma per Valdagno allo scopo di visitare il grandioso Lanificio di E. Marzotto e sentire la conferenza del Direttore Generale dello Stabilimento stesso ing. dott. Filippo Masci.

A Valdagno, alla R. Scuola Industriale gli Insegnanti furono accolti dall'ing. Masci per il gr. uff. Marzotto, dai Dirigenti dello Stabilimento, dal Podestà e dal Segretario politico. Prima della conferenza lo stabilimento Marzotto offerse una colazione mattinale. Subito dopo nell'aula maggiore della Scuola Industriale, l'ing. Filippo Masci, presentato dalla Direzione del Corso tenne fra l'attenzione generale la sua lezione sull'Industria tessile.

Indi con la guida dell'ing. Richter e di altri dirigenti, gli insegnanti visitarono minutamente lo Stabilimento Marzotto dove si svolge il ciclo completo della lavorazione della lana, visita che profondamente interessò tutti i professori.

La comitiva si recò quindi a Recoaro dove visitò le Fonti Regie, gentilmente accolti dalla Direzione iniziando poi nel pomeriggio il viaggio di ritorno con brevi soste a Vicenza e a Padova.

Oggi alle ore 11 il prof. Luraschi di Torino terrà la sua prima conferenza sulla Metodologia delle Scuole di avviamento professionale ed alle ore 17 la seconda lezione sullo stesso argomento.

*

Domattina, alle ore 8, gli iscritti al Corso si riuniranno nella consueta sala per stendere la relazione prescritta dalle norme del Corso stesso. Alle ore 18 poi seguirà la solenne cerimonia di chiusura del Corso Estivo, con intervento di S. E. l'on. prof. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale.

Una laurea

Il Dott. Nino Zenoni, figlio del Chiar.mo prof. Luigi, già laureato da due anni in giurisprudenza a Padova, ha ottenuto l'altr'ieri una nuova laurea presso la Facoltà fascista di Scienze Sociali e Sindacali di Ferrara.

Il giovane candidato, che ha brillantemente discusso una importante tesi sul tema «Il debito pubblico italiano e la sua conversione» essendo relatore il Senatore prof. Sitta, ha ottenuto il massimo dei voti assoluti e la lode.

Al dott. Nino Zenoni i nostri vivissimi rallegramenti.

Primo campeggio alpino per Avanguardisti

L'Associazione Industriali di Marghera ha versato al Comitato provinciale dell'Opera Balilla la somma di L. 500 a favore degli avanguardisti poveri del Comitato di Marghera, i quali desiderano partecipare al primo Campeggio alpino per avanguardisti che si svolgerà in Ortisei dal 21 luglio al 4 agosto p. v.

Treni turistici a Vienna-Budapest e Parigi

I due treni per Vienna-Budapest e per Parigi partiranno il 4 e l'11 agosto, senza passaporto. Le quote minime da L. 450 a L. 395 comprendono ogni spesa. Chiedere programmi a: Agenzia Bertoli di Venezia, Riva Schiavoni 4191 oppure Agenzia Exprinter di Roma, Via 4 Novembre 19 A.

Due veneti fra i giornalisti che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione

Ieri dalle ore 16 alle 20, un manipolo di giornalisti fascisti ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Non appena la grande famiglia dei giornalisti italiani ebbe notizia dell'onore che sarebbe stato concesso ai suoi membri, fu tutto un fioccar di domande di singoli giornalisti che si contenderono il vanto di poter rappresentare la loro categoria. Davanti a tale plebiscitaria richiesta e poichè era giusto che tutti i Sindacati avessero una loro rappresentanza in questo servizio d'onore, il Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, ha proceduto al sorteggio dei nomi. Tra i giornalisti delle Tre Venezie la sorte ha favorito il cav. Ugo Damerini di Venezia e Antonio Baldini di Verona.

I camerati convenuti a Roma da ogni parte d'Italia ieri alle ore 12.30 si sono raccolti nella sede del Circolo della Stampa in Piazza Colonna ove hanno consumato il rancio; si è quindi proceduto alla costituzione del manipolo e all'assegnazione dei turni di guardia.

Arrivo del reparto celere del F.G.C. di Piacenza d'Adige

E' giunto ieri mattina a Venezia il reparto celere del Fascio Giovanile di Combattimento di Piacenza d'Adige.

Recatosi alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, il reparto è stato passato in rivista dal Segretario Federale, dott Michele Pascolato, e dal componente del Direttorio Nazionale del Partito dott. Andrea Ippolito.

Successivamente, i giovani camerati di Piacenza d'Adige si recarono in campo S. Stefano dove deponevano una palma d'alloro alla lapide che ricorda il sacrificio dei Caduti fascisti.

L'arrivo del Principe Starhemberg

Iermattina alle ore 10 è giunto in volo proveniente da Vienna il Vice Cancelliere austriaco Principe Starhenberg, accompagnato dal suo aiutante. L'illustre personaggio ha preso alloggio all'Excelsior ove si tratterrà alcuni giorni.

La partenza delle Unità Navali

Ieri mattina hanno lasciato gli ormeggi del Bacino di San Marco le ultime unità navali della I.a Squadra Navale del Tirreno al comando dell'Ammiraglio Cantù e con S. A. il Duca d'Ancona imbarcato sullo *Zara*.

Alle ore 6.30 è partita la squadriglia dei caccia ormeggiati davanti alla darsena della Salute e alle ore 7 il *Pola* diretto a Zara.

Mezz'ora dopo è partito l'incrociatore *Zara*, diretto invece ad Abbazia.

Mostra prodotti laboratorio per l'arte del legno

Come abbiamo annunciato il Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha, nel negozio Jesurum sotto le procuratie di San Marco, esposto un gruppo di prodotti dei propri apprendisti.

Gli oggetti (scatole, portagioie, cofani per confetture, ornamentali, segretaire per signora ecc.) disegnate dal direttore prof. Prospero Battistin dimostrano la raffinatezza di esecuzione ed il grado di perfezione raggiunto nel metodo didattico.

Farmacie di turno

Per tutta la corrente settimana presteranno servizio diurno e notturno le seguenti farmacie: Gottardi di Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi Zanirato, S. Leonardo — Petternella Angelo Raffaele — Pitteri Via V. Emanuele — Zampironi, Ascensione Baldisserotto, S. M. Formosa, e Spongia, Campo S. Stin.

Estrazione del Lotto del 14 Luglio

VENEZIA	43	56	48	58	65
BARI	80	21	45	86	33
FIRENZE	49	46	16	27	58
MILANO	41	70	43	79	16
NAPOLI	7	77	64	86	62
PALERMO	19	87	1	23	79
ROMA	46	13	4	5	25
TORINO	1	80	24	29	54

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 13 Luglio XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 3 - MORTI 3

FRAZIONI - 13 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Taillade Catterina d'anni 70, nub. governante; Morigoni Caterina 22, nub. coloritrice; Favaretto Sante 45, cel. r. pensionato.

Matrimoni: Gottardi Pietro, impiegato, con Zambon Giannina, civile, celibi; Geromel Giovanni, muratore, con Rossi Carolina, casalinga, celibi; Bucciarelli Luciano, impiegato, con Diana Annita, giornalaia, celibi.

Sventure e disavventure

Per un capogiro

La sessantenne Amalia D'Este, abitante alla Giudecca 432, ieri sera alle ore 19 è stata ricoverata all'ospedale per la frattura del femore sinistro, guaribile in giorni sessanta. La D'Este riportò la lesione cadendo dalla sedia in seguito a capogiro. Guarirà in giorni sessanta, salvo complicazioni.

Le ustioni di un bracciante

Il bracciante Casella Antonio, di anni 34, abitante a Cannaregio 2582, lavorando nella fabbrica dolci Centis, fu ustionato alla mano destra dallo spruzzo bollente di zucchero. Guarirà in 10 giorni.

Bimbo che si frattura un braccio

Il seienne Renato Brinis, abitante a Cannaregio 3192, giocando nel cortile di casa cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

La caduta d'un bambino

Il quattrenne Tito Carnielli, abitante a Castello 5335, camminando per il Lungo Mare al Lido cadde in malo modo fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Due borseggi

* Il sessantottenne Riccardo Mazzega, che abita a Murano in Fondamenta Venier, è stato pure derubato del portafogli contenente sei cambiali da lire cento ed altre da lire settantacinque.

Il Mazzega, non ricorda la località, in cui potè venire borseggiato

* Girolamo Banatto di anni 73 da Sospirolo abitante in Calle S. Lorenzo 5064 A, iersera alla Giudecca mentre se ne stava fra la moltitudine delle persone gli venne involato il suo portafoglio contenente cento lire e altri documenti.

Un piccolo incendio

Ieri sera alle ore 23 alcuni cittadini passando pel calle Cà d'Oro scorsero del fumo uscire dalla casa segnata all'anagrafico 3935, ove abita il capitano sig. Betto e la sua famiglia. I pompieri della prima sezione avvertiti, accorsero sul posto colla motopompa « Fiamma » e penetrati nell'abitazione da un finestrino di un piano rialzato constatarono che un fornello posto sopra una cassa di carbone dolce aveva attaccato la cassa e un mobile che si trovava poco discosto. Il fuoco fu presto spento. I danni si aggirano sulle cento lire.

Un portafogli che se ne va

Certo Mayerhofer Leopoldo di Gratz di anni 34 e domiciliato a Villaco, che abita temporaneamente alla Pensione Mattuello al Lido, iersera nei pressi della Ferrovia è stato derubato del portafoglio contenente cento e cinquanta lire di moneta italiana e ottanta scellini.

LA VEGLIA DEL REDENTORE

Un tripudio di luce e di musica nel Canale della Giudecca

Sfatata la inclemenza del tempo dei giorni scorsi che minacciava di guastare la festa cara al popolo veneziano tradizionalista, la notte del Redentore ha avuto il suo bel cielo calmo e stellato che è il miglior fondale per spettacoli pirotecnici. L'affluenza della folla forestiera che nella giornata si era riversata in città, portata da undici treni popolari, si è intensificata verso sera, quando al già forte contingente si è aggiunto tutta la popolazione veneziana che non può rinunciare all'annuale « fresco » nel Canale della Giudecca. Alle ore ventuno le fondamenta delle Zattere e la riva della Giudecca erano stipate dal pubblico eterogeneo in tenuta estiva, e l'afflusso delle imbarcazioni di ogni tipo apparecchiate a pergola e mascherate dalle frasche, illuminate dai policromi e pittoreschi palloncini alla veneziana, prendevano possesso del vasto Canale della Giudecca, che si presentava addobbato lungo le rive da larghi festoni di palloncini gialli e verdi. I due lati del canale presentavano un aspetto fantasmagorico, nella penombra notturna la filagrana dei palloncini disegnava le prospettive delle case e dei palazzi dalla Marittima alla Punta della Salute e dal Molino Stucky a San Giorgio. Al centro del Canale, l'albero della Cuccagna, issato su di un pontone e scarsamente illuminato, una volta scoperto dalla folla nautica è stato circuito da ogni imbarcazione ed ha costituito una grande attrazione. Le squadre del Dopolavoro Treporti, del Sestiere di Santa Croce e della Giudecca, le uniche presentatesi, dedicarono con pazienza e abilità tutto il tempo prescritto a dare la scalata al palo unto di sego, sostituendosi a turno nella arrampicata a squadre all'empireo gastronomico che occhieggiava, dagli occhi di stoccafisso, dall'altezza insuperata.

La partecipazione incoraggiata della folla e le acclamazioni e le grida di incitamento per la rustica contesa che ha in sè un segno di nobiltà, come tutte le aspirazioni alte che si conquistano con difficoltà e con l'aiuto di braccia e di muscoli e la onesta complicità della sabbia che elimina il viscidume, hanno dato a questa vecchissima tradizione popolare un entusiasmo nuovo. Ma il grappolo umano a pochi metri della mèta dopo accanitissimi tentativi, vedeva allontanarsi, come una nuova pena di Tantalo, la gioia della cuccagna conquistata.

Contemporaneamente a questo spettacolo, le orchestrine delle due galleggianti illuminate rispettivamente in verde e in giallo, ormeggiate a metà del Canale all'altezza del canale di San Trovaso, alle ore 22.30 hanno iniziato l'esecuzione delle canzonette annunciate, cantate con brio e sentimento dalla soprano Fossetta Corupea, il tenore Soravia Giuseppe e il baritono Pieresca Guglielmo nella pagoda gialla; e dalla soprano Sacchetto Silvana, dal tenore Reschiglian e dal baritono Rinaldo Luigi nella galleggiante verde. La galleggiante, sfarzosamente illuminata, all'altezza della chiesa dei Gesuiti è stata circondata da moltissime imbarcazioni attratte dallo scelto programma musicale della Banda Cittadina. Così la banda « Monteverdi » e la banda del Patronato Pio X, come avevamo annunciato, svolsero l'interessante programma rispettivamente sulla banchina del Lloyd Triestino e in Campo Sant'Eufemia.

La società corale « Guido Monaco di Arezzo, e non la « Borgo Prati » di Prato, come ci era stato erroneamente comunicato, ha tenuto un scelto programma corale che ha suscitato entusiasmo.

Verso le dieci e mezza, quando la ditta Mastrodonato Benassi di Bologna lancia il razzo iniziale e inaugura lo spettacolo pirotecnico, lo specchio d'acqua del Canale della Giudecca si era popolato di un largo stuolo di barche che presentavano un complesso di lumi coloratissimi. Lo spettacolo pirotecnico è stato eccezionale per la varietà delle trovate, per i giochi di luci, per la vivezza dei colori e la tempestiva ingegnosità dei lanci simultanei. Lo sfaldarsi e l'irradiarsi dei razzi che si proiettavano sibilanti alla conquista del cielo per creare bizzarrie fantasiose e imprevedute, è stato oggetto di grande interessamento da parte del pubblico che rigurgitava dalle rive.

La seconda ditta che si è misurata è stata la Lavezza di Rovigo, dichiarata vincitrice del premio di L. 8000. La giuria era presieduta dal prof. Italico Brass e composta dai seguenti membri: comm. Pesci, ing. Gaiani, comm. Ferruccio Asta, dal conte de Belgard e da due giornalisti.

La ditta Lavezzo è stata meritatamente ritenuta superiore, per la finezza e per il gusto delicato di certi razzi impeccabili e per l'eccezionale felicità di contrasti cromatici che hanno costellato il cielo fondo di una vivida o tonante fantasia, dai paracadute leati e festosi che scendono a spirale, dai razzi incrociati a girandola, a rosa, a raggera. Anche la ditta Mastrodonato Benassi ha profuso audaci esperimenti di fuochi che scendono e si inalberano quando proprio sembravano destinati a spegnersi.

Finito lo spettacolo pirotecnico, il Canale della Giudecca si è riempito di canti e di strimpellate delle gaie brigate che godevano il fresco della sera. La Banda Cittadina suonò fino all'una di notte, dopodichè le imbarcazioni sparpagliate si diressero verso il Lido a vedere nascere l'alba del giorno consacrato al Redentore, o per il Canal Grande.

L'albero della cuccagna, anche dopo lo spettacolo pirotecnico, è stato preso d'assalto per ben tre volte dalle tre squadre concorrenti e, vista l'inutilità dello sforzo, fu formata una selezione fra dieci elementi, scelti fra i più aitanti delle tre squadre, fino a che, conquistati i commestibili della cuccagna, i vincitori si divisero il frutto sudato della loro onesta fatica.

10 mila gitanti coi treni popolari

Dalle ore 13.52 alle ore 19.57 i treni popolari hanno fatto affluire a Venezia ben 9786 gitanti.

Da Genova alle ore 13.52 ne giunsero 470, 306 da Torino alle 15.30, 1032 da Bologna alle ore 16.10, 603 da Firenze alle ore 17.20, 631 da Napoli alle ore 17.50, 886 da Schio alle ore 18, 358 da Bassano alle ore 18.35, 1030 da Brescia alle ore 18.51, 1036 da Milano alle ore 19.5, 1103 da Verona alle ore 19.26, 800 da Trento alle ore 19.43, 732 da Trieste alle ore 19.50, 810 da Belluno alle ore 19.57.

Per stamane sono segnalati in arrivo altri tre treni popolari: uno da Bologna-Padova alle ore 6.35, uno da Verona-Milano alle 9 e altro da Milano alle ore 10.42.

Pesca per le Missioni al SS. Redentore

Anche quest'anno per la festa del SS. Redentore sarà aperta presso il grandioso Tempio, una Pesca, promossa dalla Pia Unione Missionaria della Giudecca, nel nobile intento di aiutare i numerosi Missionari Cappuccini che con la luce della Fede, portano alto per il mondo il nome d'Italia.

La Pesca è stata aperta nel pomeriggio del giorno 14, vigilia del SS. Redentore, in una sala dell'ex Ditta S.T.A. Fondamenta della Croce presso il Campo del SS. Redentore, gentilmente concessa dalla Comunità Greca. Tra gli articoli numerosi, svariati e pratici, vi figurano personalità e Ditte.

Per la sua alta finalità religiosa e patriottica, la Pesca non mancherà di destare largo interesse e di attirare alle urne un pubblico numeroso dato anche l'esiguo prezzo dei biglietti ch'è di soli 25 centesimi.

Musica alla Giudecca

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazzale del Redentore alla Giudecca dalle 21 alle 23 dalla Monteverdi:

1. Ponchielli: Milano, Marcia.
2. Verdi: «Nabucco» Sinfonia.
3. Gounod: «Faust» Fantasia.
4. Verdi: «La Forza del Destino» Finale II.
5. Carosio: Edera.

DIARIO SACRO

Luglio 15. — Domenica VIII dopo Pentecoste. — Il SS. Redentore con la commemorazione della Domenica e di S. Enrico Imperatore, re di Germania nel 1024. — Festa votiva e solennità titolare al SS. Redentore della Giudecca, tempio eretto dal Senato di Venezia in ringraziamento per la cessazione della peste del 1575. — Dopo le 6 S. E. Mons. Vescovo Ausiliario tiene sacra ordinazione; alle 9.15 processione del Rev.mo Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni dalla Basilica di S. Marco al Tempio del Redentore, dove alle 10 vi è Messa solenne con assistenza di S. E. il Card. Patriarca e intervento dell'Illustrissimo Podestà. Subito dopo si espone il SS. Sacramento e alle 19 circa si fa processione e si dà la benedizione.

16 Lunedì. — La Madonna del Carmine. - Ai Carmini alle 7 Messa di S. E. il Card. Patriarca: alle 10 Messa all'altar maggiore per i Confratelli; alle 11 Messa solenne; alle 19 Panegirico, Vesperi e canto delle Litanie. — Festa patronale agli Scalzi. Messa solenne alle 10.30 panegirico alla sera, benedizione papale, Te Deum e benedizione.

Funzione mensile in Cimitero

Domenica 15 luglio alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle ultimi defunti.

Un posto provvisorio di pronto soccorso della C.R.I.

In occasione della Festa del Redentore, il Comitato di Venezia della C. R. I., aderendo al desiderio dell'Ufficio Turismo del Municipio, ha rimesso in efficenza il vecchio Posto di Pronto Soccorso di S. Basegio nelle ore in cui ha avuto luogo lo spettacolo pirotecnico nel Canale della Giudecca.

Il Posto è riuscito assai utile, dato il grande concorso di pubblico.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 3. Totale n. 33; arrivati n. 4; partiti n. 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4400 varie 906. Totale 5306.

Imbarcate rinfuse tonn. 255; varie 374. Totale tonn. 629.

Carri caricati n. 239, scaricati n. 33. Totale carri 272.

Camions caricati n. 62, con tonn. 406, scaricati 1 con tonn. 5. Totale camions 63 con tonn. 411.

Squadre impiegate n. 97; uomini n. 968. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Movimento turistico

Ieri alle ore 18.15 sono giunti da Milano 32 studenti danesi.

Gabriele d'Annunzio a G. O. Gallo

Gabriele d'Annunzio dal suo eremo del Vittoriale, nel quale attende ad una vasta opera che è attesa con la più grande e legittima ansietà da tutto il mondo, ha seguito gli studi molto curiosi e originali che Giannino Omero Gallo ha pubblicato di recente, non soltanto su riviste e giornali italiani ma all'estero, e in modo particolare in America, su quella che potrebbe essere definita la vita interiore o spirituale del Poeta, a Venezia, prima del *Fuoco* e durante la guerra ,e a Pescara, nella giovinezza, che è pur sempre viva nel ricordo ineffabile della gente di Abruzzo.

Ieri mattina d'Annunzio faceva pervenire allo scrittore veneziano un bel dono uscito dalle officine del Vittoriale accompagnato da questa lettera:

« Caro Giannino, non vale scriverti a lungo. Desidero vederti qui, tra le Arche obliate, con la nostra amicizia, sempre alta e viva. Eccoti un segno. Ti abbraccio. Il tuo Gabriele d'Annunzio ».

Lo stesso messaggero recava al Gallo una fotografia del Poeta — la sua più recente imagine — con questa dedica assai significativa: *« A Giannino Omero Gallo che, con attentissimo amore, studia i documenti della mia vita e interpreta i segni del mio ultimo destino - Gabriele d'Annunzio ».*

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1994.

Per gli artigiani del legno

Dichiarazioni dell'assemblea

Giovedì sera alle ore 21.30, con la partecipazione di numerosi organizzati, ha avuto luogo nella sede dell'Artigianato, sotto la presidenza del capo comunità signor Dal Bon l'assemblea della Comunità del Legno, riuscita veramente interessante per gli argomenti trattati, le deliberazioni prese e lo spirito artigiano che l'ha animata.

Al primo comma dell'ordine del giorno « Organizzazione ed inquadramento » è stata ribadita dall'assemblea la necessità, oltre che la opportunità, di procedere con la massima energia per l'accertamento di tutte le attività clandestine.

Viene quindi dal capo di comunità portata a conoscenza dell'assemblea l'iniziativa presa dai noleggiatori di macchine per la lavorazione del legno, iscritti all'Artigianato, per l'adozione di una tariffa unica di noleggio con la sola consueta suddivisione tra lavoro con prestazione di un operaio e lavoro diretto del cliente.

Viene data lettura della convenzione inerente al noleggio macchine già firmata da tutti i noleggiatori artigiani e l'assemblea manifesta il suo compiacimento per l'accordo raggiunto, augurandosi ch'esso possa entrare presto in vigore con la sua estensione ai noleggiatori di macchine appartenenti alle altre organizzazioni sindacali.

Viene quindi informata l'assemblea che il capo comunità è a disposizione degli interessati per prendere visione dei documenti inerenti al consumo dell'energia elettrica allo scopo di accordarsi con la società per fissare i nuovi rapporti con gli utenti artigiani.

Il funzionario presente dà quindi lettura della lettera indirizzata allo Ispettore regionale dal capo mastiere Marangoni ,tendente ad ottenere l'istituzione di una mostra permanente per prodotti artigiani in Venezia.

Vengono resi edotti i presenti che il capo comunità e i capi di mestiere sono a disposizione di tutti gli organizzati ogni lunedì dalle 18 alle 19 in sede per ascoltare i desideri e le idee dei camerati su questioni interessanti la categoria e per accogliere le denuncie di attività clandestine. Questo servizio di recapito che il capo di comunità e i capi di mestiere svolgono disinteressatamente a favore della comunità non deve essere confuso con il normale servizio di assistenza che la Segreteria compie ogni giorno in favore degli organizzati.

La pesca pel restauro della chiesa di San Silvestro

Continua frequentatissima a San Silvestro la Pesca di beneficenza pro restauro Chiesa parrocchiale. Vi sono ricchi e bei premi da allettare grandi e picoli.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera domenica dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco.

1. Rossini: Tancredi, Sinfonia.
2. Puccini: Turandot, Atto I.
3. Jacchia: Preludio e Fuga (Il Preludio e Fuga del M.o Jacchia, trascritti per Banda dal M.o C. Tagliapietra, si eseguisce per la prima volta).
4. Rossini: Il Barbiere di Siviglia - Sortita di Figaro (a richiesta).
5. Boito: Mifistofele, Prologo.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Marta* di Flotow; Tolosa, 21, *Guglielmo Tell* di Rossini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, concerto bandistico.

OPERETTA: Budapest, 20.25, *La vedova allegra* di Lehar.

La vita al Lido

Il gala di questa sera al "Chez-Vous,, dell'Excelsior

Questa sera avrà luogo al Chez Vous dell'Excelsior la serata di Gala organizzata in occasione dell'arrivo a Venezia della motonave *Saturnia*.

Il bellissimo ritrovo sarà reso più suggestivo dalle originali attrazioni. Miss M. Lee, la graziosa danzatrice americana che incontra ogni sera maggior successo, farà alcune danze del suo attraente repertorio. Le Jenny Sisters di Budapest esse pure molto ammirate, e gli undici virtuosi dell'orchestra Lecuona completeranno il programma di questa serata che riuscirà indubbiamente assai brillante.

Per il ballo della Croce Rossa

Il Comitato della C. R. I. ci prega di comunicare che in occasione della Festa, che avrà luogo martedì prossimo 17 luglio alle ore 22.30 all'Excelsior, vi saranno attraenti numeri di varietà per allietare coloro, che non amano darsi alle danze, ed inoltre vi sarà possibilità di giocare a « bridge ».

"I Mille Fantocci,, dei fratelli Greco allo Stabilimento Bagni

Ieri i « Mille fantocci » dei Fratelli Greco hanno debuttato nel recinto del Cinema sul piazzale dello Stabilimento Bagni e la folla di piccoli e grandi ha rinnovato il suo consenso ottenuto l'altra sera all'Hotel des Bains.

Ogni giorno, e precisamente alle ore 10 e alle ore 17, i fratelli Greco daranno due spettacoli dei loro « Mille fantocci » sempre nel recinto del Cinema e non v'è dubbio che dato il genere degli spettacoli, sempre variati, e data la mitezza dei prezzi praticati (L. 1 per i bambini e L. 3 per gli adulti) folla di pubblico si darà convegno al Lido.

Alle sera, invece, dalle ore 20 in poi, si riprenderanno, come al solito, gli spettacoli cinematografici.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CORTE DEL TEATRO A S. LUCA. Ore 21.30: Ultima replica: «La bottega del caffè».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15: «Il Re dei Chiromanti». Prezzi normali.

MODERNO. — Ore 14: «Il Padrone delle Ferriere». Nuova Ediz. 1934 parl. ital. con G. Morlay. - Platea L. 1, ridotti 0.70.

MASSIMO. — Dalle ore 14: «Strano Interludio». Interp.: Norma Shearer e Clark Gable. Cartoni animati.

S. MARCO. — Marie Dressler, Wallace Beery trionfano in «Cuori in burrasca». Grande successo!

MODERNISSIMO. — Ore 15 Match Carnera-Baer e «Viaggio di nozze in tre» parl. it. con B. Helm.

ACCADEMIA. — Ore 14: «La Violettera di Siviglia» parl. italiano.

Per la vendita dei funghi freschi

Ad evitare i gravi inconvenienti che possono verificarsi per l'introduzione e vendita clandestina dei funghi freschi, il Podestà ordina che chiunque introduca in città funghi freschi in qualsiasi modo e da qualsiasi provenienza debba recarsi appena giunto alla più vicina sezione dei Vigili Urbani per la consegna, verso ricevuta, di una cauzione temporanea, che verrà integralmente restituita dietro esibizione della bolletta comprovante che i funghi successivamente sono stati portati sul mercato principale di Rialto per la visita sanitaria, che viene eseguita gratuitamente.

I contravventori trovati a circolare in città con involti di funghi senza aver ottemperato a tali norme saranno denunciati per l'applicazione delle sanzioni contemplate nel locale Regolamento di Igiene.

Notizie sulla navigabilita dei corsi d'acqua

Avvertenza. — La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canale Brian: la navigazione sotto il ponte girevole degli Stretti è limitata fino a nuovo avviso ai natanti con le alberature abbassate.

Naviglio Brenta: fino a tutto 31 Agosto è sospesa la navigazione da Stra a Mira Taglio e lungo il Canale Mirano ed il Fiume Novissimo.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

Protesta americana a Berlino per la moratoria tedesca

WASHINGTON, 14

Il Segretario di Stato Hull ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino di fare forti rimostranze presso il Governo tedesco per il trattamento usato ai portatori americani dei prestiti Daves e Young.

Il "raid,, per la Fiera del Levante

L'apparecchio giunto a Bucarest

BUCAREST, 14

Provenienti da Sofia sono giunti stamane a bordo di un «Breda 39» i piloti Guido Stellingwerf e Giovanni Zappetta che stanno compiendo un raid di propaganda per la Fiera del Levante. Il volo, durato due ore, si è svolto in ottime condizioni meteorologiche. I due piloti sono stati ricevuti nel pomeriggio dal sindaco di Bucarest al quale hanno consegnato un messaggio del podestà di Bari ed un guidone con i colori della città di Bari.

Un anfibio pronto a iniziare il volo intorno al mondo

NUOVA YORK, 14

Cinque aviatori americani partiranno domani da Chicago per un volo intorno al mondo su un anfibio « Sikorskiy ». La prima tappa sarà Nuova York; poi gli aviatori toccheranno Bermuda, le Azzorre, Parigi, Berlino, Mosca. A Mosca si fermeranno otto o dieci giorni e poscia proseguiranno per il viaggio di ritorno lungo il litorale della Siberia e l'Alasca.

L'apparecchio è comandato da William Alexander, ex-capo istruttore alla stazione navale di Pensacola. Altri piloti sono il tenente John Wiseman, il maggiore Will Brooks, il riorganizzatore delle Forze aeree del Nicaragua; il capitano Arthur Fich, della Marina mercantile americana, fungerà da marconista; motorista è John Fiktalo.

Nessuna notizia di Sven Hedin

BERLINO, 14

Secondo notizie da Sciangai, il Governo cinese non avrebbe avuto ancora nessuna comunicazione circa la liberazione dell'esploratore svedese Sven Hedin e dei suoi compagni. Anche il governatore di Kachgar non ha notizie di sorta.

Tutti i tentativi per mettersi in rapporto diretto coi ribelli tungani sono fin qui riusciti infruttuosi. Essi non saranno però abbandonati. Si fa notare che le comunicazioni nella regione sono estremamente complicate e difficili sicchè si spera che la mancata conferma della liberazione di Sven Hedin dipenda semplicemente dalla difficoltà di farne pervenire notizia al mondo civile.

La radio che uccide

BUDAPEST, 14

Una strana sciagura ha funestato la famiglia del sindaco di Veszprem certo Lite. Un temporale aveva divelto l'antenna della radio facendola cadere sui fili della corrente elettrica. Il figlio del sindaco, un ragazzo di nove anni, venuto a contatto con il filo dell'antenna, non ha potuto più liberarsene e alla madre del ragazzo, accorsa per dargli aiuto, è capitata la stessa cosa. Il padre è rimasto anche lui vittima della corrente ad alto potenziale. Per ultimo, un elettricista ha potuto liberare i tre, ma nel frattempo si era ridotto in tali condizioni, che è morto poco dopo. Non troppo bene adesso stanno all'ospedale il sindaco e il suo piccino.

Gli scioperi dilagano nella California centrale

SAN FRANCISCO, 14

La paralisi nell'attività industriale va diffondendosi oltre San Francisco ad una vasta zona della California centrale. I capi delle leghe operaie stanno cercando di organizzare uno sciopero generale e all'uopo hanno indetto votazioni che in 177 Unioni sindacali si sono già svolte e hanno dimostrato che la maggioranza è per l'abbandono del lavoro.

Intanto il Governatorato dello Stato ha dichiarato a nome del Governo che non tollererà qualsiasi atto diretto a impedire il rifornimento di viveri a S. Francisco.

Quarantasei gradi all'ombra nella regione tunisina

TUNISI, 14

Il caldo si è abbattuto oggi a Tunisi, battendo il primato dell'annata, con 43 gradi all'ombra. Il vento caldo del deserto soffia da stamane rendendo penosa la respirazione e riscaldando ogni cosa e danneggiando le piante, le cui foglie si accartocciano come se fossero messe in un forno.

Nella regione sud di Tunisi il caldo è ancora maggiore e sono stati raggiunti 46 gradi all'ombra. Lo esodo della popolazione verso il mare avviene con ogni mezzo.

L'inchiesta sulla morte dell'ingegnere fulminato

MILANO, 14

Sul tragico incidente del quale è rimasto vittima, durante il temporale di ieri, ad Assago, l'ing. Abbondio Fiocchi, l'autorità giudiziaria ha aperto stamane un'inchiesta, allo scopo di precisare quali siano state le cause della sciagura. L'ing. Fiocchi era alle dipendenze della ditta Pelli e Camisasca, che gestisce la Fornace Cascina Venina, e si era recato ad Assago nelle prime ore del pomeriggio per provvedere al pagamento delle maestranze. Poco dopo le sedici, egli era entrato nello studio dello stabilimento dove era stato chiamato al telefono da un cliente.

In quel momento il Fiocchi si trovava solo nel locale; da una stanza vicina alcuni impiegati della ditta intesero ad un tratto un grido di dolore e, precipitatisi nello studio, trovarono steso al suolo, ormai privo di vita, il povero ingegnere, rimasto fulminato da una scarica elettrica. Si fa strada ora la convinzione che il Fiocchi sia stato folgorato direttamente dal fulmine, scaricatosi nello studio della Fornace. Sul luogo della sciagura si è recato stamane, accompagnato dal maresciallo dei Carabinieri di Corsico, un magistrato della Procura del Re.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni in Brasile

Le dimissioni del Gabinetto

RIO DE JANEIRO, 14

Per il 16 luglio si prevede la promulgazione della nuova Costituzione e per il 17 le elezioni presidenziali. L'opposizione non ha ancora presentato il proprio candidato.

Il Gabinetto ha rassegnate le dimissioni per permettere al neo Presidente di formare il nuovo Governo.

Il Ministro della guerra ha smentito di aver già rassegnate le dimissioni ed ha aggiunto che egli non intende porre la candidatura alla presidenza della Repubblica e che qualora fosse, nonostante tutto, eletto rinuncerà di assumere la carica.

Intanto lo sciopero del personale della Compagnia telegrafica nazionale continua; tutti gli uffici telegrafici sono presidiati dalla forza pubblica. Sembra che il presidente Vargas non intenda esaminare le rivendicazioni degli scioperanti finchè manterranno il loro atteggiamento di rivolta.

Da Bello Horizzonte si informa che lo sciopero si è esteso anche ad altre categorie di lavoratori e alcuni non gravi incidenti si sono verificati.

Il Capo del Congresso indiano rimesso in libertà

LONDRA, 14

Si ha da Poona (India) che Vallabhai Patel, capo del Congresso indiano e primo aiutante del Mahatma Gandhi, che si trovava in prigione, è stato rimesso in libertà incondizionata.

Complotto scoperto in Bulgaria

SOFIA, 14

Le autorità di Flotiv hanno scoperto un complotto organizzato da sovversivi nel quale sono coinvolti alcune diecine di soldati della guarnigione della città. Sono stati operati circa 50 arresti.

Venti milioni destinati alla "difesa passiva„ di Parigi

PARIGI, 14

Il Consiglio generale della Senna, riunito sotto la presidenza del prefetto di polizia Langeron, ha approvato un provvedimento in base al quale 20 milioni saranno destinati alla organizzazione della «difesa passiva» della capitale francese.

Il prefetto nell'illustrare il provvedimento ha detto che non si tratta di difesa nazionale, ma della protezione della popolazione civile parigina. «L'organizzazione prevista per la regione parigina — ha aggiunto — è già perfettamente studiata. Bisognerà ora realizzarla se un giorno non vogliamo sentirci rimproverare di non avere nulla fatto e di essere rimasti inattivi».

Tsaldaris si recherà in Germania per una cura delle acque

ATENE, 14

I giornali annunciano che il Presidente Tsaldaris partirà tra una quindicina di giorni per una cura di acque in Germania. L'interim della presidenza verrà assunto da Condilis.

L'approvazione degli accordi economici di Roma

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1071 riguardante l'approvazione degli accordi economici italo-austriaci stipulati in Roma il 14 maggio 1934 e il R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1072 concernente l'approvazione degli accordi economici italo-ungheresi stipulati in Roma il 14 maggio 1934.

Il Duce assiste al trasporto d'un carro ferroviario su strada

ROMA, 14

Oggi nelle ore pomeridiane è stato eseguito un esperimento di trasporto di un carro ferroviario sopra strada ordinaria, esperimento che tende a dimostrare la possibilità di eseguire trasporti diretti senza trasbordo su binario e su strada ordinaria. Il carro ferroviario era caricato sopra un veicolo a sedici ruote gommate raggruppate in quattro carrelli appositamente studiato dalle Ferrovie dello Stato.

La disposizione delle ruote e dei carrelli e dei loro collegamenti sono studiati in modo che il veicolo può facilmente adattarsi alle ineguaglianze della strada ordinaria e può sterzare in curva di raggio molto ristretto.

Il veicolo, trainato da una trattrice militare, è uscito dallo scalo ferroviario di San Lorenzo e percorrendo via Principe di Piemonte, viale Manzoni, via Labicana e via dell'Impero è giunto in Piazza Venezia, dove ha eseguito varie evoluzioni tra l'attenzione e l'interessamento del pubblico. All'esperimento si è interessato il Capo del Governo, che ha seguito le evoluzioni da una finestra del palazzo Venezia venendo fatto segno a vive acclamazioni.

S. E. Rosso giunto a Napoli col "Conte di Savoia„

NAPOLI, 14

E' giunto da New York il transatlantico *Conte di Savoia* con a bordo oltre 2000 passeggeri. Con perfetta manovra il *Conte di Savoia* è passato prima dinanzi alla divisione navale italiana e successivamente a quella americana, destando la più viva ammirazione specie negli equipaggi americani che hanno ricambiato con entusiasmo il saluto dei numerosi connazionali che affluiscono in italia. A bordo del *Conte di Savoia* si trovavano l'Ambasciatore d'Italia a Washington S. E. Rosso e numerose personalità del mondo commerciale e bancario americano. Durante la navigazione S. E. Rosso ha visitato i passeggeri italiani in seconda e terza classe. La visita ha dato luogo ad una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il Re a Sant'Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 14

E' qui giunto oggi S. M. il Re.

Una nuova funivia in Valle Formazza

ROMA, 14

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che a Domodossola si è recentemente costituito il Comitato promotore per la costituzione e l'impianto delle funivie di Valle Formazza. Sono stati scelti due tracciati per due tronchi di funivia uno tra Sottofrua e Cascata e l'altro della Cascata al Furkulti: il primo da quota 500 porterà a quota 1675 con una lunghezza di metri 50 circa, il secondo da quota 1675 a quota 1935 lungo circa metri 730. La realizzazione dell'impianto che sarà dotato di moderne vetture capaci di 12 passeggeri, oltre i bagagli e gli sci, con circa 12 corse all'ora, apporterà, senza dubbio, notevole incremento al movimento turistico ed agli sports invernali della bella Valle. Sembra che le due funivie potranno entrare in servizio nella prossima stagione autunnale.

L'istituzione di dieci borse di pratica commerciale all'estero

ROMA, 14

Il Ministero delle Corporazioni, con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* odierna, ha bandito un concorso per l'assegnazione di dieci borse di pratica commerciale all'estero per i seguenti paesi: Canadà (una borsa), America Centrale e Meridionale (due borse), Cina (una borsa), India (una borsa), Kenia (una borsa), Sud Africa (una borsa), Stabilimenti degli stretti e Indie orientali olandesi (una borsa), Giappone (una borsa), Paesi scandinavi (una borsa).

La borsa è accordata per un biennio; potrà tuttavia essere prorogata per un terzo anno. L'ammontare di ciascuna borsa è di lire italiane 25.000 annue al netto dell'imposta di R. M. Le borse in parola vengono conferite col preciso intento di formare un nucleo scelto di giovani attrezzati alla carriera del commercio estero verso cui deve essere richiamato l'interesse delle nuove generazioni. A tal fine il bando di concorso considera come particolare titolo di preferenza l'avere compiuto prima della data di pubblicazione del decreto di cui sopra un tirocinio effettivo di una certa durata presso ditte commerciali o industriali o presso istituti bancari del Regno.

Navi-scuola italiane e americane nel Golfo di Napoli

NAPOLI, 14

Stamane sono giunte nel Golfo di Napoli le navi *Arkansas* e *Wyoning* della Divisione navale di istruzione degli Stati Uniti che hanno a bordo circa ottocentocinquanta cadetti che compiono l'annuale crociera di istruzione. Contemporaneamente sono giunte le navi-scuola italiane *Colombo* e *Vespucci* con gli allievi della R. Accademia Navale. Le due divisioni si sono incontrate a poche miglia dal porto e si sono scambiate le salve d'uso, mentre gli equipaggi eseguivano il saluto alla voce dirigendosi poi per l'ancoraggio, le navi americane nella rada di Santa Lucia e al molo San Vincenzo e le navi italiane dinanzi a Via Caracciolo.

La nave ammiraglia *Arkansas* ha eseguito una salve di ventun colpi. La Piazza ha risposto con altrettanti colpi. In onore di S. A. R. il Principe di Piemonte la nave ammiraglia americana ha poi eseguito una salve di ventun colpi e la nave ammiraglia dipartimentale *Espero* ha ricambiato il saluto.

Le prime visite a bordo della nave ammiraglia americana sono state fatte dal Console generale degli Stati Uniti e dall'ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte per ringraziare delle salve.

In mattinata e nel pomeriggio hanno avuto luogo scambi di visite fra il comandante della Divisione ammiraglio Ellias e le autorità cittadine e sono state anche scambiate visite fra gli allievi italiani e quelli americani.

Ferito durante il sonno dal crollo del soffitto

BIELLA, 14

Al nostro Ospedale è stato accompagnato stanotte l'impiegato Carlo Gardino, di 42 anni, domiciliato nella nostra città, per contusioni e ferite multiple che richiederanno qualche settimana per guarire. Il Gardino era da qualche ora a letto e già in piene braccia di Morfeo, allorchè gli è crollato addosso parte del soffitto. I calcinacci fortunatamente hanno risparmiato la moglie che dormiva all'estremità opposta del letto, colpendo il solo Gardino.

Italo Balbo e gli «atlantici» lasciano in volo Tripoli

TRIPOLI, 14

Stamane la rappresentanza degli atlantici, venuti a Tripoli in occasione del primo anniversaro della seconda transvolata dell'Atlantico, è ripartita in volo per Orbetello.

Anche il Maresciallo Balbo è partito in idrovolante per Roma. Domani S. E. Balbo pronuncierà alla radio un discorso commemorativo della gloriosa transvolata.

L'arrivo di Balbo a Roma

ROMA, 14

Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore della Libia, è giunto in volo alle ore 13.20 all'idroscalo del Lido di Roma di dove ha proseguito subito per l'Urbe.

Gli "atlantici„ ad Orbetello

ORBETELLO, 14

I sei idrovolanti con a bordo gli atlantici provenienti da Tripoli, hanno felicemente ammarrato alle ore 13.30 in questo aeroporto.

L' Ispettorato scuole della Regia Aeronautica

ROMA, 14

Informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» che è stato recentemente costituito alle dipendenze del Ministro dell'Aeronautica un nuovo organismo centrale: l'Ispettorato delle Scuole. Il provvedimento riveste carattere di particolare importanza perchè, con esso, tutte le scuole premilitari e militari sono passate alla dipendenza di un Ente unico per l'accentramento dell'indirizzo organizzativo, programmatico e di funzionamento. L'Ispettorato Scuole controllerà parallelamente le scuole di volo e le scuole professionali in modo che il ciclo educativo, di formazione, di perfezionamento degli artieri e dei volatori possa svolgersi con un'armonica, unica direttiva.

Uccide una giovane ventenne recidendole la carotide

MORTARA, 14

Ieri, verso le 24, certo Giovanni Bassi, d'anni 20, capo cavallante alla cascina Borghesa Superiore di Mortara, si ignorano ancora con precisione le cause, uccideva con un rasoio la giovane Rosetta Rizzardi di Pietro, d'anni 20.

Il Bassi ha aspettato che la povera Rizzardi salisse le scale per recarsi a dormire con le mani impedite da una sveglia e dal candeliere per afferrarla. Le inferiva quindi un tremendo colpo recidendole la carotide. Il Bassi tentava in seguito di fuggire, ma incespicando, andava a finire in un canale. Soccorso dalla Croce Rossa il Bassi veniva condotto all'ospedale dove è piantonato dai carabinieri.

Asino ucciso dalle api

ANCONA, 14

Si ha da Genga: Un fatto straordinario è accaduto in una delle frazioni del nostro Comune. Un tale Alfonso Pandolfi aveva prestato un asino ad un amico per il trasporto di cinque arnie contenenti altrettante famiglie di api in una nostra frazione.

Forse le arnie non erano state ben legate sul carretto a due ruote, forse un moto improvviso dell'asino spostò il carico: fatto si è che una delle arnie cadde a terra, provocando l'uscita delle api che erano molte migliaia, le quali si avventarono inferocite addosso ai due uomini e all'asino. I due uomini riuscirono a fuggire e gettarsi nelle acque del fiume sottostante alla strada: ma la povera bestia invece non potè liberarsi dalla feroce aggressione e dopo poche ore moriva

La designazione delle opere per il Premio Viareggio

VIAREGGIO, 14

Al presidente del «Premio Viareggio» Lando Ferretti, sono pervenute le designazioni delle opere pubblicate nell'ultimo anno, tra gli autori delle quali verrà scelto il vincitore del «Premio Viareggio anno XII».

Le designazioni sono state fatte dai seguenti commissari: Ermanno Amicucci, Luigi Benelli, Massimo Bontempelli, Delfino Cili, Primo Conti, Cornelio Di Marzio, Luigi Pirandello, Leonida Repaci, Carlo Salsa, Orio Vergani. Non hanno inviato le loro designazioni i giurati Alberto Colantuoni e Giovacchino Forzano.

Ecco l'elenco alfabetico degli autori delle opere che sono state segnalate:

Allodoli Trabalza, Alvaro, Baldini, Beretta, Bignone, Bonardi, Calzini, D'Ambra, D'Alba, Di Carpeneto, D'Isa, Doletti, Fehr, Ferro, Franchi, Gadda, Gallian, Gatti, Gherardini, Giuliano, Grazzini, Marchi, Mariani, Mayer, Marpicati, Moscardelli, Monti, Nosari, Pancrazi, Patti, Pavolini, Pignatelli, Radius, Ragusa, Sala, Saponaro, Savarese, Saviotti, Terra, Ugolini A., Ugolini L., Valeri.

I lavori collegiali della Giuria (che assegnerà anche il Premio Cinematografico Viareggio) si inizieranno a Viareggio domenica 5 agosto.

Il premio verrà assegnato nel corso della tradizionale festa, domenica 12 agosto.

Le elargizioni per il concorso della Regina

ROMA, 14

La Segreteria del concorso tra pittori e scultori italiani per pitture e sculture sulla guerra e sulla vittoria comunica il secondo elenco delle elargizioni pervenute dagli ammiratori della bella e generosa iniziativa. L'importo di tali offerte, com'è noto, sarà interamente devoluto all'acquisto di un magnifico numero di opere. Dai componenti le Corti di S. M. il Re, S. M. la Regina, delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse e dai componenti la Corte della compianta Regina Margherita lire 12 mila e 500; da persona che desidera mantenere l'incognito L. 1000; dall'Istituto nazionale delle assicurazioni L. 5000; da S. E. contessa Bonin Longare.

La "Passione di Cristo„ a Erba

MILANO, 14

Stasera al Teatro Licinium di Erba è stata rappresentata, per la regia di Alberto Airoldi, Emilio Pozzoli e arch. Rota un'edizione secentesca della Passione di Cristo. Per quanto il tempo fosse notevolmente minaccioso, il teatro greco di Erba era affollatissimo di uno scelto pubblico, tra cui numerose autorità di Como e dintorni. Alla scena del Golgota il temporale è scoppiato in tutta la sua violenza, dando allo spettacolo una suggestiva parvenza di realtà. Alla fine di ogni quadro gli applausi hanno chiamato alla ribalta interpreti e registi. Le repliche continueranno fino al 19 agosto.

La morte di Dovgalevsky

PARIGI, 14

L'ambasciatore sovietico a Parigi, Valeriano Dovgalevsky, è morto questa mattina alle ore 5.40, in seguito ad un cancro all'intestino. Aveva 49 anni.

La tessera n. 1 dei cacciatori al Duce

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il Segretario della Federazione nazionale fascista cacciatori e il Direttorio della sezione unica di Roma, presieduto dall'on. Vidau. Questi ha pregato il Segretario del Partito di voler consegnare al Duce la tessera n. 1 della sezione dei cacciatori romani ed ha poi espresso il desiderio che fosse tenuto conto del deliberato relativo al calendario venatorio estivo-autunnale con il quale ha proposto la duplice apertura nell'interesse delle attività economiche attinenti alla caccia. Il Segretario del Partito ha ringraziato ed ha assicurato del suo interessamento a favore dei desiderata espressi.

L'on. Ercole inaugura a Firenze i corsi per stranieri

FIRENZE, 14

Stamane, con l'intervento dell'on. Ercole Ministro dell'Educazione nazionale, ha avuto luogo a Vallombrosa nella storica abbazia la solenne inaugurazione dei corsi estivi universitari per stranieri indetti dalla R. Università degli Studi di Firenze.

Oltre al Ministro erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, il vice-Podestà, i rettori della provincia di Firenze, numerose personalità della cultura e della politica e i consoli stranieri rappresentanti le Nazioni degli studenti iscritti ai corsi. Erano pure intervenuti i valletti della R. Università di Firenze in costume trecentesco e tutte le rappresentanze fasciste della zona coi loro gagliardetti.

Nell'austera sala, in cui autorità e pubblico si sono raccolte, ha parlato per primo il prof. De Vecchi, rettore magnifico il quale ha evocato la storia dei corsi estivi per stranieri.

Il prof. Barbadoro ha poi svolto la prolusione inaugurale sulle origini religiose dell'Ordine vallombrosiano e sui caratteri di questo importante sodalizio religioso.

Nel pomeriggio dopo alcune piacevoli escursioni nella zona della prossima foresta l'Azienda autonoma ha offerto un tè al Ministro e alle autorità. Lo svolgimento dei corsi avrà inizio lunedì 16 corr.

Un motociclista ed un ciclista feriti a Vicenza

VICENZA, 14

Stamane verso le 8.30 in Corso SS. Felice e Fortunato il dott. Mariano Girotto di Giovanni, di anni 31, abitante in Via Busa San Michele, mentre in motocicletta se ne tornava in città, andava a cozzare contro un ciclista, il contadino Luigi Rigon fu Umberto, di anni 26, da S. Pietro in Gù. I due rimanevano entrambi a terra doloranti e trasportati all'ospedale venivano ricoverati. Al Rigon i medici riscontravano una contusione alla regione fronte-parietale con «choc» traumatico ed al dott. Girotto la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni multiple.

Il corso magistrale marittimo all'istituto di diritto privato

ROMA, 14

Lunedì sedici corrente, alle ore 10, nella sala delle adunanze dello Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, avrà luogo la lezione inaugurale del quarto corso magistrale marittimo. La lezione inaugurale sarà presenziata dal presidente del Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel.

Il sacrificio di una gattina alle esigenze del traffico

LIVORNO, 14

Iersera, durante la fermata di un convoglio tranviario, gremito di folla che tornava dal mare, una gattina, inseguita dalla proprietaria, si è nascosta sotto la motrice in modo che, se il tranvai si fosse messo in moto, essa sarebbe rimasta schiacciata. La proprietaria implorò il conduttore di non far procedere la vettura, mentre, coi più affettuosi richiami, cercava di attirare a sè la bestiola; ma la gattina non obbediva.

La folla, stanca di aspettare, cominciò a protestare, mentre, dietro il tranvai, altri convogli elettrici e automobili si accodavano in lunga fila. Alle proteste della folla il conduttore parve per un momento deciso a riprendere la corsa, ma ecco, da un'automobile ferma, una signora minacciare al manovratore i fulmini della legge e della società protettrice degli animali, imponendogli di non muoversi. Così il traffico andò ancor più ingorgandosi; i campanelli dei tranvai e le trombe delle automobili alzavano un coro sempre più frastornante e la faccenda pareva prendere una brutta piega per l'essersi formati due opposti partiti: di chi voleva la salvezza della gattina e di chi anteponeva le esigenze della circolazione agli interessi dell'incauta bestia, nonchè della sua proprietaria.

Finalmente giunsero due carabinieri che, sotto la loro responsabilità, imposero al manovratore di proseguire la corsa. L'ordine fu eseguito, e sulla strada rimase la padrona della micina, a singhiozzare sui resti insanguinati della sua protetta.

Due bimbe gravemente ferite nella caduta d'un pilastro

VICENZA, 14

Ad Asigliano vicino ad un pilastro in muratura, che serviva di sostegno ad un cancello, e che era in pericolose condizioni statiche, stavano giocando due bambine, Roma e Maria Serafin, rispettivamente di 2 e 6 anni.

Ad un pericoloso gioco si era accinto un giovanotto, tale Gaetano Zorzi fu Gaetano, di anni 18, del luogo. Con una corda, legata attorno al pilastro, lo Zorzi dava dei forti strappi. Il pilastro presto cedette travolgendo le due bambine che venivano estratte in brutte condizioni, tanto che trasportate all'ospedale di Cologna Veneta, venivano ricoverate con prognosi riservata.

Preoccupante invasione di vipere in una plaga ligure

SAVONA, 14

In molte località dell'alpestre plaga di Pieve di Teco si è verificata un'impressionante moltiplicazione di vipere. I pericolosissimi rettili, che prediligono le zone dai 600 ai 1200 metri, hanno colpito diverse persone ed hanno ucciso non pochi capi di bestiame. La sezione dell'Associazione cacciatori di Pieve di Teco presieduta dal podestà comm. Quinto Sertorio, si è già interessata di questa faccenda che allarma i montanari, pastori e contadini, ed in questi giorni ha pure votato la proposta di chiedere l'istituzione di speciali premi per la cattura e la uccisione delle vipere. Si è pure richiesto autorizzazioni relative alla caccia alla volpe ed al cinghiale, animali che arrecano gravi danni all'agricoltura.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



L'INCONTRO DI VENEZIA SI COMPLETA, NEI SUOI COMMERCI, ANCHE NELLE GIOCONDE FESTE TRADIZIONALI!...

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(16 al 22 luglio 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 17-7 alle ore 10 da Alesandria e riparte alle ore 14,30 diretto a Trieste — Id arriva sabato 21 alle ore 14.30 da Trieste e riparte alle ore 17 diretto a Brindisi.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: Pfo «Tevere» arriva domenica 22 alle ore 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva giovedì 19 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egeo» arriva sabato 21 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 20 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Gastein» arriva martedì 17 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 20 per scali linea; Pfo «Abbazia» arriva sabato 21 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Vesta» arriva giovedì 19 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Indie Indie Olandesi: Pfo «Carignano» arriva lunedì 16 mattina da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico — M.n «Verdi» arriva martedì 17 mattina da Fiume e riparte mercoledì 18 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Surgens» arriva sabato 21 mattina da Fiume e riparte lunedì 23 sera per scali linea.

Posizione flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

16 luglio 1934

«Alberto Treves» partito da Colombo il 13 luglio per Cochin; «Barbarigo» arrivata a Venezia il 5 luglio da Trieste; «Birmania» partita da Gibuti l'11 luglio per Colombo; «Caboto» partito da Venezia il 7 luglio per Orano; «Cortellazzo» partita da Colombo il 13 luglio per Massaua; «Dandolo» passato Perim il 10 luglio per Madras «Mauly» passato Gibilterra il 1 luglio per Montevideo «Marin Sanudo» arrivata a Venezia il 1 luglio da Trieste; «Volpi» partita da Venezia il 13 luglio per Napoli.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

VASTI locali uso industria con magazzini prospicienti strada provinciale, prossimità stazione ferroviaria Affittansi. Ricamificio, Santa Giustina Bellunese.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO-VENEZIA. — Affittasi appartamento ammobigliato; tutti i conforts, sette letti, vicinissimo spiaggia, per il mese di Agosto, prezzo lire 1000.—. Scrivere: Cassetta 11 1 Pubblicità Italiana, Venezia.

PRIMIERO Dolomiti - villa Trieste - Pensione famigliare, ottima cucina - Prezzi modici.

S CRISTOFORO AL LAGO 500 s.m. villeggiatura ideale sull'incantevole Lago, spiaggia, gite in barca, pesca, magnifiche escursioni, boschi di conifere e castani. Sulla linea ferroviaria Venezia-Trento (Valsugana). Albergo Savoia ideale per famiglie, prezzi modici.

TRICHIANA - Trattoria alla Posta Pensione lire 10.— tutto compreso.

CAPANNE disponibili, spiaggia riservata, Baldan, Lido Zona C Venezia, Sangrisostomo 5746.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ATTIVI, seri venditori articoli automobilistici cercansi. Forte utile. Accessoriauto, Senato 22, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole-pacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

CELOTEX - Legname isolante; Isola dal caldo, freddo, umidità, rumori, adatto per villini smontabili, rifugi alpini, cabine telefoniche, cabine da spiaggia, garages, terrazzi, teatri, cinematografi, ecc. Cercansi agenti locali in ogni città. Scrivere con referenze. Agenzia per Liguria e Tre Venezie, Piazza Brignole 4 Rosso Genova.

RAPPRESENTANTI Como, Bergamo Brescia, Bologna, Toscana, cercansi Valenza 45.

RAPPRESENTANZA importanti Case, per Italia Centrale, assumerebbe viaggiatore esperto affari, presenza, referenze, automezzo. Inviare: Massano Franco, Treviglio.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA preziosi, articoli occasione. Gioielleria Brondino, Santangelo, Venezia.

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis «Guida Inventore» «SIMAR» Vercollina 33, Milano.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Bazzoni 65 Milano.

AFFETTATRICI semi-automatiche trecentottanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare. Collo, Novalesa, 10 - Torino.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

4 CALCOLATRICI Brunsviga vera occasione garantite vendo anche rate mensili. Prezzi da 700.— a 1.100.—. Pellegrini Casella Postale, 111, Venezia.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti, Ruspa, Crescenzago, Milano.

ANNO CXCII - N. 196 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 16 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici: «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3606 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue succ. e Agenzie al prezzo per milli metro e altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Cronaca L. 4; Necrologie L. 1.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca ross, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Segretario del Partito a Cassino

fra dimostrazioni di fede al Duce

CASSINO, 15. — Stamane il Segretario del Partito ha presieduto il rapporto del Fascio di combattimento a Cassino preannunciato in uno degli ultimi Fogli di disposizioni ai Segretari federali. Cassino ha accolto il gerarca che per la prima volta giungeva qui, con una manifestazione indimenticabile della sua fede in Mussolini. In attesa dell'on. Starace le forze del Partito si erano schierate lungo il Corso Vittorio Emanuele presentando un imponente spettacolo di disciplina, di perfetto inquadramento. Il Segretario del Partito, ricevuto all'ingresso del paese dal Prefetto, dal Segretario federale di Frosinone, dal preside della provincia, dal generale comandante il XXI gruppo legioni e dai comandanti militari, dal podestà e dal segretario del Fascio di Cassino, ha passato in rassegna le organizzazioni schierate, mentre la popolazione assiepata lungo la via improvvisava una prima entusiastica manifestazione di saluto per il Duce. Particolarmente hanno attirato l'attenzione del Segretario del Partito le formazioni sportive dei Fasci Giovanili di combattimento e del Dopolavoro e le masse operaie e rurali inquadrate nelle organizzazioni sindacali.

Successivamente nel piazzale della Casa del Fascio, gremita di autorità e di rappresentanze, il Segretario del Partito, dopo aver reso omaggio al Cippo eretto alla memoria di Arnaldo Mussolini, attorno al quale montava la guardia un reparto di milizia forestale, ha assistito al rito dell'alza bandiera ed ha ricevuto l'omaggio delle autorità, delle gerarchie e delle rappresentanze della zona, fra le quali lo abate vescovo di Montecassino e i componenti il clero diocesano. Ha quindi visitato la Casa del Fascio che si intitola al nome di Arnaldo Mussolini sostando nei diversi uffici. Nel salone delle adunate ha deposto un fascio di fiori presso il grande ritratto di Arnaldo Mussolini. Nella sede del Fascio Femminile vero e proprio laboratorio dell'E. O. A. il gerarca si è soffermato tra le donne fasciste manifestando il proprio compiacimento per la loro attività.

Intanto nel vasto piazzale antistante la Casa del Fascio in pochi minuti si erano ammassate tutte le organizzazioni alle quali faceva corona una moltitudine di popolo. Lo spettacolo è veramente grandioso. Immense scritte inneggianti al Duce, grandi Fasci littori e larghi festoni decorano le facciate degli edifici. Anche sulle balconate delle lontane case del vecchio rione e su fino alla vetta della millenaria Rocca pannelli e festoni ripetono frasi di profonda devozione per il Duce. Tre squilli di tromba seguiti dal saluto al Duce annunciano l'inizio del rapporto del Fascio di combattimento di Cassino, tenuto all'aperto dinanzi al popolo. Il Segretario del Fascio ha fatto la sua relazione presentando le forze e riassumendo le opere compiute. Ha quindi parlato il Segretario del Partito suscitando nella massa entusiastiche manifestazioni di riconoscenza e di amore all'indirizzo del Duce.

L'on. Starace ha poi visitato la palestra coperta del Fascio giovanile la vicina sede del Dopolavoro artigiano. Alla sua uscita dal Dopolavoro, la folla, rotti i cordoni, in un impeto di entusiasmo ha circondato il Gerarca, stringendosi attorno a lui ed acclamando lungamente e calorosamente il Duce. Tra vibranti ininterrotte manifestazioni al Capo del Governo il Segretario del Partito seguito dalle autorità e da una massa di camicie nere e di popolo si reca al monumento ai caduti dinanzi al quale si sofferma a rendere omaggio. Ricevuto dalla fiduciaria dei Fasci Femminili e dai dirigenti dell'artigianato e dei rurali il Segretario del Partito visita quindi la Sagra del grano e delle arti, allestita nella notte e rappresentante l'allegoria dei diversi mestieri della Ciociaria. Vengono poi innanzi le mietitrici che porgono al Gerarca l'omaggio della spiga, mentre centinaia di donne in costume, cantano caratteristiche canzoni. L'on. Starace visita poi la sede del Dopolavoro ferroviario, il palazzo comunale e gli istituti medi. All'uscita dal palazzo delle scuole è posta una gigantesca scritta esprimente il profondo omaggio del popolo di Cassino al Duce. Alle ore 11.30 il Segretario del Partito ha raggiunto Montecassino, ove ha ricevuto l'omaggio dell'Abate e della comunità benedettina. Egli ha quindi visitato i tesori d'arte della grandiosa Abbazia interessandosi vivamente al primo documento della lingua italiana. Durante l'ascesa il Segretario del Partito si è fermato a visitare i lavori in corso per la costruzione della colonia solare di Cassino. Alle 12.30 il Gerarca è ripartito alla volta di Roma, fatto segno ad alte e vibranti manifestazioni di fede al Duce.

L'on. Romano all'Abetone

inaugura il palazzo postelegrafonico

ABETONE, 15 — Stamane all'Abetone il Sottosegretario alle comunicazioni on. Romano, ha inaugurato il palazzo dei servizi postelegrafonici e la sede del comitato interprovinciale del soggiorno e turismo. L'on. Romano, giunto alle ore 10.30, è stato ricevuto dal prefetto di Pistoia, da senatori e deputati, dal vescovo di Pistoia e da altre numerose autorità. Accolto con entusiastici applausi dalle organizzazioni giovanili fasciste e dalla popolazione inneggiante al Duce l'on. Romano ha proceduto alla inaugurazione dell'edificio in stile novecento, che è stato benedetto dal vescovo di Pistoia. Dopo il saluto porto dal Commissario dell'Azienda Interprovinciale di soggiorno e turismo dell'Abetone ingegnere Bandi, l'on. Romano ha pronunciato un applaudito discorso chiuso con una ovazione al Duce. Successivamente l'on. Romano ha visitato le località dell'Azienda Interprovinciale esprimendo voti per l'avvaloramento della magnifica zona. Nel pomeriggio dopo una visita alla colonia «Alberto Lodolo» e alla colonia dei ferrovieri ai Piani di Doccia l'on. Romano è ripartito per Roma.

L'on. Biagi presiede a Bologna

gli esami nelle discipline corporative

BOLOGNA, 15 — Oggi nell'aula magna dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bologna, è stata iniziata la sessione estiva di esami finali per il conseguimento del diploma di perfezionamento nelle discipline corporative. Davanti alla commissione esaminatrice, presieduta dal direttore della scuola, il prof. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, si sono presentati i vari candidati che hanno discusso brillantemente tesi concernenti problemi fondamentali dell'ordinamento corporativo. Alla fine degli esami l'on. Biagi ha inviato un telegramma di devoto omaggio al Capo del Governo. Un altro telegramma egli ha diretto al Ministro dell'Educazione Nazionale.

L'on. Pavolini a Kaunas

parla sul corporativismo fascista

KAUNAS, 15. — Si trova a Kaunas l'on. Pavolini per visitare il comitato lituano dell'Università di Roma. Egli che ha preso subito contatto con tutti gli organismi politici e nazionali, accolto con molta cordialità è stato ricevuto anche dal Presidente della Repubblica e dal Ministro degli Esteri. In una riunione presso la Legazione d'Italia egli ha consegnato i distintivi di Roma Universale. Sotto gli auspici dell'Istituto lituano di studi sociali e con l'intervento del R. Ministro delle autorità e degli studiosi l'on. Pavolini ha tenuto una conferenza sul corporativismo fascista, presentata dal prof. Pakonfus. Il pubblico ha seguito l'esposizione con vivo interesse. L'on. Pavolini lasciato Kaunas partirà per Klaipenda.

Una manovra notturna

dei giovani fascisti polesani

ROVIGO, 15 — Nella notte dal 14 al 15 luglio si è svolta sulla destra del Canal Bianco e a Pontecchio Polesine la prima adunata notturna, con manovra tattica dei giovani fascisti del medio Polesine, vi hanno partecipato in totale 1600 giovani. La manifestazione si è chiusa con un discorso del comandante federale, fra dimostrazioni di entusiasmo al Duce e al canto degli Inni della Rivoluzione.

L'omaggio del Monferrato

al Maresciallo Badoglio

CASALE MONFERRATO, 15 — Oggi il Prefetto, numerosi deputati e generali, le maggiori personalità politiche, militari e fasciste della provincia, i podestà e le rappresentanze dei combattenti di tutti i comuni del Monferrato si sono recato a Vignale, ove hanno porto l'omaggio del Monferrino al Maresciallo Badoglio. L'on. Buronzo ha esaltato in un vibrante discorso le opere e le virtù militari del Maresciallo, il quale ha risposto ringraziando e rievocando le tradizioni eroiche del Monferrato. Numerose le adesioni tra cui quelle del Sottosegretario on. Marescalchi e di tutti i senatori e deputati della provincia.

I corsi estivi per stranieri

inaugurati a Siena

SIENA, 15. — Nella sala del Mappamondo nel palazzo municipale è stata inaugurata oggi la 18.a annata dei corsi estivi per stranieri e connazionali, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di moltissimi iscritti appartenenti a molte nazionalità. Dopo un saluto del Podestà di Siena e brevi parole dell'on. Bruchi direttore dei corsi ha pronunziata la lezione inaugurale S. E. Belluzzo che ha svolto il tema: «Tecnica e politica» applauditissimo.

Centri di produzione di frutta

visitati dall'on. Lantini

BOLOGNA, 15 — Il presidente dell'Istituto nazionale per la esportazione on. Lantini ed il direttore generale comm. Masi hanno compiuto in questi giorni un giro di ispezione nei vari centri produttori ed esportatori di frutta, visitando frutteti e magazzini di lavorazione del Veneto, dell'Emilia e della Romagna ed i centri frigoriferi e di rispedizione di Verona, Padova e Bologna. La visita ha permesso di constatare che ovunque il lavoro procede alacremente e che i servizi del controllo, disposti dall'I.N.E., coadiuvato dalla Milizia ferroviaria e dalla R. Guardia di finanza si svolgono in perfetto ordine, realizzando una continua collaborazione fra produttori esportatori e servizio ispettivo.

Il Sottosegretario Asquini visita la Fiera della Pesca

ANCONA, 15 — Questa mattina è giunto ad Ancona l'on. Asquini per visitare la 2.a Fiera Adriatica della Pesca. Il Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato dal prefetto, dal generale comandant la divisione, da un gruppo di deputati, dal vicesegretario della federazione provinciale fascista, dal Podestà e da tutte le autorità cittadine è stato ricevuto all'ingresso della Fiera dal segretario generale. L'on. Asquini ha visitati i vari padiglioni. Dopo essersi vivamente compiaciuto cogli organizzatori per la riuscitissima manifestazione fieristica, ha inaugurato la mostra fotografica provinciale e si è poi recato sempre accompagnato dalle autorità a visitare la mostra di economia domestica organizzata dall'O.N.B. Ricevuto dal presidente provinciale ed accompagnato dalla Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, il Sottosegretario ha espresso il suo plauso per la interessante esposizione di tanti utili lavori, eseguiti da bimbe del popolo affidate alle cure della pupilla del Regime.

Nel pomeriggio l'on. Asquini ha assistito ad una gara di canottaggio ed alla riunione atletica di selezione per l'incontro Italia-Germania ed è ripartito per Roma a mezzanotte salutato dalle autorità.

Nell'odierna giornata si sono svolte in Ancona due importanti riunioni: la prima dei tecnici agricoli coll'intervento dell'on. Gaetani e l'altra dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'industria e del commercio dei prodotti della pesca, coll'intervento degli on. Racheli Coceani, riunioni chiusesi con il saluto al Duce fra grandi alalà. Anche nella giornata di oggi la Fiera della Pesca è stata animatissima per la straordinaria affluenza di pubblico giunto da ogni provincia d'Italia e coi treni popolari da Napoli, Milano, Riccione e Pescara. Anche dai vori centri delle Marche sono giunte numerose comitive dopolavoristiche le quali prima della visita alla Fiera, hanno reso omaggio ai caduti per la Patria, deponendo corone sul monumento che eterna il loro sacrificio. Questa sera il Carro di Tespi drammatico N 3 nel teatro all'aperto della Fiera ha rappresentato «Equatore» dinanzi ad un numeroso pubblico.

Le accoglienze di Napoli

alla Divisione navale americana

NAPOLI, 14 — Stamane sottufficiali e marinai americani della Divisione navale di istruzione degli Stati Uniti, ancorate nel nostro porto, si sono recati in gita a Pompei accompagnati da ufficiali, sottufficiali e marinai italiani per visitare quegli scavi. Questa sera nel palazzo dell'ammiragliato ha avuto luogo un pranzo offerto dal Comandante in Capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno S. E. Burzagli all'Ammiraglio Ellis, Comandante la divisione navale e agli stati maggiori delle navi americane, l'Ammiraglio Burzagli ha levato il calice in onore del Presidente della Repubblica e subito dopo il Console Generale degli Stati Uniti ha brindato a S. M. il Re ed al Duce del Fascismo. L'Ammiraglio Ellis ha pronunciato cordiali parole di ringraziamento per l'ammiraglio Burzagli e la Marina italiana per la fraterna accoglienza fatta alla squadra americana della quale ufficiali e cadetti serberanno un gratissimo ricordo. Al ballo che è seguito al pranzo è intervenuto alle 22.30 S.A.R. il Principe di Piemonte fatto segno al deferente omaggio degli intervenuti. Domani mattina l'ammiraglio Ellis partirà con gli ufficiali e 400 cadetti alla volta di Roma.

Una crociera di sommergibili

nel Mediterraneo

LA SPEZIA, 15 — Sono partiti diretti a Messina i quattro sommergibili appartenenti alla prima flottiglia, *Balilla*, *Millelire*, *Iantina* e *Ametista*, che compiranno una crociera estiva nel mare Mediterraneo per la durata di oltre un mese.

Navi italiane e inglesi a Rodi

ROMA, 15 — L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Rodi che sono colà giunti l'incrociatore *Taranto*, il cacciatorpediniere *Falco* e i sommergibili *Delfino*, *Tricheco* e *Manara*, al comando dell'ammiraglio di Divisione Novaro. E' giunta pure in rada la corazzata inglese *Royal Sovereign*. Le belle navi sosteranno vari giorni e si prepara in onore degli stati maggiori e degli equipaggi un brillante programma di festeggiamenti.

Convegno di chirurgia a Torino

TORINO, 15 — Oggi ha avuto luogo presso la clinica chirurgica della R. Università un'importante seduta della società piemontese di chirurgia. Alla riunione sono intervenuti oltre a numerosi chirurghi piemontesi, numerosi medici soci della Società Lombarda di chirurgia. Durante il convegno, svoltosi sotto la presidenza del prof. Uffreduzzi, presidente della Società piemontese di chirurgia, e del prof. Donati, presidente della Società lombarda di chirurgia, numerosi rettori hanno esposto dotte comunicazioni su interessanti argomenti scientifici di chirurgia.

Il Carro di Tespi a Cagliari

CAGLIARI, 15 — Stasera a Mussolinia, presenti ottomila persone e le autorità della provincia, è stato tenuto l'annunciato concerto lirico del Carro di Tespi disposto dal Segretario del Partito. La soprano Canigra, il tenore Bertelli, il baritono Franci, hanno suscitato grande entusiasmo nella folta massa dei coloni e nelle comitive giunte da Cagliari e da quasi tutti i comuni della provincia.

La famiglia di Dollfuss

arrivata a Riccione

RIMINI, 15. — Oggi alle ore dodici e venti, proveniente da Vienna, è qui arrivata la consorte del cancelliere austriaco Dollfuss, con i suoi due bambini.

A ricevere la famiglia del cancelliere, era giunta appositamente da Riccione, donna Rachele Mussolini.

L'incontro fra le due signore è stato cordialissimo.

La signora Dollfuss insieme coi figli ha proseguito in automobile per Riccione, dove trascorrerà un periodo di villeggiatura.

La riunione del Comitato

per la culla ai Principi

NAPOLI, 15 — Stamane nella sede del Comune ha avuto luogo la prima riunione del Comitato generale, organizzatore per il dono della culla alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Sono intervenute le principali autorità civili, militari e politiche, nonchè le rappresentanze delle associazioni patriottiche e sindacali. Sono state concretate le norme per la distribuzione delle schede per la sottoscrizione popolare. Il Commissario straordinario al Comune Duca Miutta, dopo la relazione, ha invitato i convenuti tra vivi applausi a rivolgere il pensiero devoto e riconoscente a Casa Savoia e al Duce.

I bimbi nelle colonie

A Napoli

NAPOLI, 15 — Quest'oggi il Segretario federale e i componenti i direttori federali e del Fascio di Napoli, insieme agli ispettori di zona e ai fiduciari dei gruppi rionali, hanno visitato le colonie marine di Arco Felice e di Lucrino. Indi si sono recati a quella di Baia, intitolata ad Aurelio Padovani, dove sono ospitate 1100 bambine. Quivi alla presenza anche di S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, di numerose autorità e personalità e di molti ufficiali delle navi americane, è stata eseguita la rivista musicale «Ragazzi d'Italia», organizzata dal Carro di Tespi dell'O.N.D. Gli attori, tutti bambini, sono stati molto applauditi e hanno suscitato il più vivo entusiasmo. La festa si è chiusa al suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza tra entusiastici alalà al Duce.

A Cagliari

CAGLIARI, 15 — Stamane hanno iniziato la loro vita le colonie marine «Lux» organizzate dalla Federazione fascista, dalla Associazione ferrovieri fascisti e dall'Ente assistenza degli addetti ai trasporti che ospitano complessivamente 800 bambini. Alla cerimonia dell'alza bandiera hanno assistito il Prefetto, il vice segretario federale ed altre autorità.

A Marina di Ravenna

RAVENNA, 15 — La nuova imponente costruzione della colonia marina in riva all'Adriatico a Marina di Ravenna è stata aperta stamane con il primo turno di 650 bambini provenienti da tutta la provincia. La magnifica realizzazione del fascismo ravennate, dovuta al generoso finanziamento del Consorzio antitubercolare, è gestita dall'Ente per le opere assistenziali. La partenza per la colonia è avvenuta alla presenza dei genitori dei bambini e dei segretari dei Fasci con l'assistenza del vice segretario federale. I bimbi sono entrati nella nuova colonia inneggiando al Duce e al Fascismo.

Un giornalista garibaldino

commemorato a Livorno

LIVORNO, 15 — Ricorrendo il centenario della nascita di Giuseppe Bandi, maggiore garibaldino, segretario di Garibaldi, scrittore e giornalista che fondò in Livorno nel 1872 la «Gazzetta Livornese» e nel 1894 il «Telegrafo» si è svolta nel Cimitero della Misericordia una austera cerimonia. Il Bandi, nemico acerrimo degli anarchici, fu assassinato il primo luglio 1894, in seguito ad una congiura anarchica, per avere scritto un articolo, in cui bollava il sicario e i mandanti della uccisione di Sadi Carnot. Alla odierna commemorazione hanno partecipato il Segretario federale ed il podestà, nonchè una folta schiera di camicie rosse, convenute da tutta la Toscana e reparti di giovani fascisti. Il generale Ezio Garibaldi si era fatto rappresentare dal Vice Presidente dell'Associazione Nazionale dei Reduci Garibaldini. Dopo aver deposto corone di alloro al monumento alla Vittoria e alla lapide che ricorda i martiri fascisti, il corteo si è portato al Cimitero dove sulla tomba del Bandi, dinanzi al monumento, l'oratore ufficiale avv. Attalla, ha rievocato ed esaltato la nobile figura del combattente della guerra della indipendenza e del forte scrittore e giornalista. Il rito è terminato con l'appello fascista.

Il nuovo ordinamento di polizia

in Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 15 — L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Bollettino ufficiale del Governo della Tripolitania pubblica il nuovo ordinamento di polizia per la Tripolitania e la Cirenaica.

Gli aviatori lituani a Kiev

MOSCA, 15. — Gli aviatori militari lituani che compiono il giro aereo d'Europa hanno atterrato a Kiev. Domani essi continueranno il viaggio diretti a Mosca.

Il Principe del Nepal

all'Accademia d'Italia

ROMA, 15 — Oggi alle ore 17.30, la Reale Accademia d'Italia ha offerto un ricevimento intimo in onore del Principe del Nepal. Il Principe è stato ricevuto dal Vice Presidente Formichi e da numerosi accademici, fra i quali S. E. il Cardinale Gasparri. Nella sala della Galatea, il Vice Presidente ha porto un saluto a nome del Presidente, senatore Marconi, assente. Il Principe ha espresso la speranza di ricevere Guglielmo Marconi nel Nepal e si è detto lieto di trovarsi nella sede dell'Accademia per merito della quale, e sopratutto di S. E. Tucci, le relazioni fra l'Italia e il Nepal per la prima volta s'iniziarono nel campo culturale. Dopo una visita alle opere d'arte della Farnesina, il Principe, visibilmente commosso dello spontaneo e cordiale ricevimento, si è congedato dai presenti.

La produzione aurifera del Transvaal

ROMA, 15 — L'Agenzia «Le Colonie» informa che la produzione aurifera del Transvaal durante il mese di giugno u. s. è stata di 868.129 once fine contro 918.633 once fine del corrispondente periodo 1933. Si è avuta quindi una diminuzione di 50.504 once fine in confronto di quella del precedente anno.

La colonna romana a Chicago

Messaggio del sen. Potenziani

al sindaco della città americana

CHICAGO, 15. — Il principe senatore L. Spada Potenziani Commissario Governativo per la Mostra italiana di Chicago in occasione della solenne cerimonia dello scoprimento della colonna, donata dal Duce alla città di Chicago, in ricordo della crociera aerea del decennale, ha indirizzato al Sindaco della grande città americana il seguente messaggio: «Impedito di assistere a questa cerimonia inaugurale, la prego di permettermi di esprimerle nella sua qualità di Sindaco di Chicago i sentimenti di cui trabocca il mio cuore in questo giorno così pieno di ricordi. Comprendo appieno l'alto valore simbolico della cerimonia e con quale animo la vostra nobilissima città accetta il dono ed intende l'animo del donatore. Nel gesto del Duce si compendiano col sentimento delle nostre più alte memorie, le aspirazioni della nostra stirpe verso tutte le conquiste della civiltà e la sua schietta ammirazione verso codesto splendido popolo, esempio al mondo di volontà in ogni campo vittorioso. L'accoglienza entusiastica, irrefrenabile che la vostra città offerse in questi giorni dello scorso anno alla leggendaria gesta dei nostri trasvolatori al loro grande condottiero generale Balbo, resterà incancellabile nell'animo di tutti gli italiani e più vivamente di quelli che come me ebbero la sorte di assistervi. Con animo esultante faccio voti che la colonna commemorativa che da oggi la vostra magnifica metropoli tra le più liete testimonianze della sua giovane, ma portentosa storia, permanga nei tempi simbolici a pegno di amicizia immutabile tra i nostri popoli. Accolga signor Sindaco i sensi della mia più amichevole stima. — Principe senatore Potenziani.»

Piroscafo italiano investito

da uno francese a Suez

PORTO SAID, 15. — Il piroscafo *Mazzini* della Tirrenia, in viaggio di ritorno dalla Somalia ed Eritrea arrivando a Suez è stato investito dal piroscafo francese *Ango*. Il *Mazzini* ha riportato gravi avarie all'opera morta, cioè in parti non vitali della nave ed una falla nel compartimento delle macchine, lato diritto con via d'acqua esauribile coi mezzi di bordo. Non si è avuto a deplorare alcuna vittima. I periti provvedono all'accertamento dei danni alla nave e delle riparazioni necessarie per la prosecuzione del viaggio.

La morte di un ministro belga

BRUXELLES, 15. — L'ex Presidente del Consiglio, Ministro di Stato e deputato cattolico di Bruxelles Giulio Renquin è improvvisamente deceduto stamane.

Artisti lirici italiani

festeggiati a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 15. — Il complesso di artisti di cui fanno parte Toti Dal Monte, Pampanini, Fazzini, Montesanto e Autori, ha chiuso il suo brillante giro artistico nell'Europa settentrionale con un concerto al circo Krone di Monaco, dove oltre ad un numerosissimo pubblico, assistevano allo spettacolo anche i membri del Gabinetto bavarese, il Console d'Italia e moltissime altre personalità del mondo artistico e culturale. E' stato eseguito un programma di musiche di Verdi, Leoncavallo, Donizzetti, Puccini e Rossini, che ha suscitato nel pubblico vivissime ovazioni. Dopo il concerto gli artisti sono stati ricevuti al Club di Monaco, ove si erano riuniti i rappresentanti del Governo bavarese, il console d'Italia, alte personalità di Monaco e i maggiorenti della colonia italiana. Durante la serata il presidente del Club conte Almedia ha pronunciato un discorso inneggiante all'arte italiana, sempre più ammirata in Germania e suscitando alla fine vive acclamazioni al Duce. Gli artisti assai festeggiati ed applauditi hanno cantato varie canzoni italiane.

Favorevoli giudizi internazionali

all'atteggiamento dell'Italia verso il Patto Orientale

Le dichiarazioni di Simon

e la posizione dell'Italia

BERLINO, 15. — La *Diplomatische Politiske Correspondenz* rilevando le parole di Simon, il quale durante la seduta ai Comuni a proposito dei nuovi piani continentali francesi ha dichiarato che l'Inghilterra non assumerà nessuna nuova responsabilità, scrive: E' necessario intendere tali parole nel senso che tutto ciò che Simon ha detto in favore dei piani francesi costituisce delle considerazioni che non obbligano e delle quali gli altri Governi devono esaminare il valore sotto la loro propria responsabilità. D'altra parte un grande giornale parigino caratterizza precisamente le allusioni del Ministro degli esteri inglese sulla questione della eguaglianza di diritti della Germania, come un punto delicatissimo ed un serio equivoco principalmente se la Locarno orientale, in luogo di diventare una protezione contro la Germania sia per condurre alla eguaglianza degli armamenti. Il giornale rileva inoltre che la Germania può attendere tranquilla che gli autori ed i protagonisti del piano dei patti si intendano sul suo vero senso. Il comunicato ufficiale italiano appoggia una autorevole variante nella valutazione del piano. Esso raccomanda il patto orientale, ma i desideri espressi a mezza voce da Simon sono presentati come elementi essenziali per la realizzazione del patto. Il comunicato «Stefani» pone come base che il piano non contenga alcuna tendenza anti tedesca, che la reciprocità sia assicurata e l'eguaglianza dei diritti riconosciuta. Questa è una constatazione solo in apparenza, perchè in realtà essa costituisce la condizione sotto la quale soltanto l'Italia può approvare il patto. Si può dunque ammettere che dopo l'opinione espressa dall'Italia i punti riconosciuti necessari egualmente da Roma e da Londra debbano essere garantiti mediante modificazioni con negoziati. Ciò risponde alla politica italiana, la quale considera ogni nuovo accordo come una soluzione apparente fintanto che le questioni politiche fondamentali non saranno regolate tra le grandi Potenze.

Commenti americani

all'adesione italiana

NEW YORK, 15. — La stampa sottolinea l'importanza del passo britannico a Berlino in favore del patto di sicurezza orientale, rilevando l'appoggio dato dal Governo italiano alla proposta francese e comunicato da Simon ai Comuni. Alcuni giornali dicono che vi è stato dall'incontro di Venezia ad oggi un sostanziale mutamento della politica italiana, riguardo alla Locarno orientale e ricordano le dichiarazioni fatte a Venezia, subito dopo i colloqui dei due capi di Governo sulla questione dei patti regionali. Pur mancando ancora i commenti dei giornali, l'interesse dei quali è stato assorbito dal discorso di Hitler, sembra prevedibile che la maggioranza di essi accoglierà la proposta del patto orientale con compiacenza, scorgendo in esso un nuovo mezzo per tranquillizzare le cose e fermare la corsa verso la guerra.

L'editoriale più importante apparso finora sull'argomento è quello del «New York Herald Tribune» secondo il quale l'adesione britannica alla proposta francese era inevitabile, perchè il lungo periodo di sforzi fatti a Londra per tornare allo splendido isolamento è finito al momento nel quale la Gemania si è decisa ad agire come ha agito. Il giornale afferma tra l'altro che l'Inghilterra non ha potuto rimanere neutrale nel 1934 così come non avrebbe potuto conservare la neutralità nel 1914 perchè i medesimi suoi interessi vitali si sono trovati in gioco ora come allora.

L'importanza degli accordi italo-austriaci

VIENNA, 15. — In occasione dell'entrata in vigore degli accordi economici italo-austriaci, tutti i giornali si occupano della loro importanza, rilevando che essi rappresentano un fattore eccezionale per l'economia dell'Europa centrale. Con questi accordi si rileva, che è stato fatto un altro passo in avanti per il riavvicinamento economico, tra i due Stati. I giornali aggiungono che la giornata di oggi, nella quale entrano in vigore gli accordi rappresenta una pietra miliare per l'economia austriaca. I giornali unanimemente pongono in evidenza che l'Austria, in questi giorni raccoglie ciò che Mussolini e Dollfuss hanno seminato nel campo economico con la loro opera instancabile e lungimirante di ricostruzione ed esaltando la politica del cancelliere austriaco, che tende ad un sempre più intimo riavvicinamento nel campo politico ed economico all'Italia amica. I giornali rilevano altresì che con la creazione di una zone franca nel porto di Trieste e di un posto di raddobbo e di armamento per le navi commerciali austriache nella zona portuale, l'Austria ottiene anche la base per la creazione di una propria flotta commerciale, ciò che rappresenta un efficace complemento nell'importante opera degli scambi commerciali.

Dimostrazioni comuniste a Vienna

Due morti e due feriti gravi

VIENNA, 15. — Elementi comunisti e membri radicali del disciolto partito social-democratico avevano progettato delle dimostrazioni per il giorno 15 luglio, ricorrenza della rivolta del 1927. Alcuni tentativi di dimostrazione in luoghi abitati sono stati impediti dalla forza pubblica; in seguito a ciò alcune centinaia di comunisti e di ex membri del disciolto Skutzbund repubblicano hanno tentato nei dintorni di Vienna presso Kaltenleutgeben di tenere una assemblea illegale, in una foresta ove sono stati pronunziati discorsi sovversivi. I dimostranti hanno ferito gravemente un membro della polizia ausiliaria ed hanno tentato di circondare una pattuglia di agenti, composta di otto uomini in servizio di sicurezza. La pattuglia dopo aver caricato cinque volte, è stata costretta a far fuoco uccidendo due dimostranti e ferendone gravemente un terzo. Reparti di gendarmi e di polizia subito accorsi, hanno disperso i dimostranti, il cui capo è stato arrestato.

A proposito di una breve interruzione della corrente elettrica verificatasi nella notte scorsa, il «Correspondenz Bureau» pubblica: Secondo informazioni fornite dalla direzione della centrale elettrica di Vienna stanotte è stato fatto saltare in aria un palo della conduttura elettrica presso Gratkorn in Stiria, in modo che la corrente è venuta a mancare. A causa di questo attentato la città di Gratz è restata per venti minuti senza elettricità e poichè la linea danneggiata comunicava con la rete di Vienna anche questa città è restata per mezz'ora al buio.

L'O. S. deviato a Digione

Quattro viaggiatori feriti

DIGIONE, 15. — La notte scorsa il treno dell'Orient Express partito da Parigi alle 20.30, ha deviato nella stazione di Cezy (Yonne) in seguito ad un errore. Il convoglio è stato istradato su un binario morto ed è andato a cozzare contro il paraurti. Due vetture sono uscite dalle rotaie rovesciandosi. Quattro viaggiatori sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente. La circolazione sulla linea è rimasta interrotta tre ore.

Il gen. Weygand migliora

PARIGI, 15. — I giornali informano che il generale Weygand alcuni giorni or sono è dovuto entrare in una clinica privata in seguito a lieve malore. Si annunzia che lo stato del generale è ora soddisfacente e che egli lascierà la clinica quanto prima.

L'interessamento jugoslavo

per la Fiera del Levante

BELGRADO, 15. — I giornali jugoslavi si occupano costantemente della Fiera del Levante e su quasi tutti i più grandi organi appaiono frequentemente notizie sulla organizzazione della prossima manifestazione ed articoli illustrativi delle funzioni ausiliatrici dell'espansione economica, che l'istituzione italiana esplica tra il crescente favore internazionale. In questi ultimi giorni hanno pubblicato notizie sulla Fiera di Bari *Judarnji List* ed il *Vicer* di Zagabria, lo *Sloveno* ed il *Drgovinki List* di Lubiana, la *Stampa* di Belgrado, la *Deutscher Zeitung* di Novi Said, il *Niske Novine* di Mis e la *Jugoslovenka Zastava* di Osijek e tutti sono concordi nel rilevare l'importanza della istituzione italiana. L'annunciata decisione della partecipazione ufficiale della Jugoslavia, specialmente per gli enti che rappresentano l'economia nazionale, ha qui destato il massimo interessamento tra i ceti produttori.

L'Africa Equatoriale francese

riformata amministrativamente

ROMA, 15 — L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Parigi che il *Journal Officiel* pubblica un decreto che modifica profondamente l'organizzazione amministrativa dell'Africa Equatoriale francese. Detto territorio infatti, che costituiva prima una federazione di colonie, costituisce ora, in forza del nuovo provvedimento, una sola unità amministrativa, posta direttamente sotto l'autorità di un Governatore generale residente a Brazzaville. Con tale riforma viene realizzata un'economia di 15 milioni di franchi e si prevede che si otterrà anche un alleggerimento della pressione fiscale nonchè una diminuzione delle sovvenzioni concesse dal Governo centrale al Governo della Colonia.

Uccide il rivale con lo scalpello

MILANO, 15 — Tale Giuseppe Seveso d'anni 48, contadino, dimorante con la moglie e due figli a Cabiate in provincia di Como, era da qualche tempo in lite con l'operaio meccanico Emanuele Colombo d'anni 25, occupato in uno stabilimento milanese. Oggi i due, incontratisi, hanno avuto una vivace discussione degenerata ben presto in rissa. Ad un certo momento il Seveso, armato di uno scalpello da falegname, si è avventato contro il Colombo, colpendolo ripetutamente in diverse parti del corpo. L'assassino si è poi dato alla fuga. Il Colombo è stato soccorso, ma invano, perchè il poveretto poco dopo cessava di vivere.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Amore e volontà in una donna nuova

MARIE SKLODOSWKA CURIE

Il prezzo di una conquista è stato pagato. Il cambio di una nuova possibilità di vita s'è concluso con una morte. L'uomo conosce una verità meravigliosa ed ha ceduto una vittima. La partita è chiusa. Una donna, che forse fino al termine di questo secolo acquisterà un carattere simbolico nella morale e nel contenuto spirituale di questa epoca, con la piena lucidità del suo cervello, ha definito il patto che volontariamente aveva sottoscritto, ed è morta nel sanatorio di Sancellemoz, sapendo che se si poteva strappare alla natura un segreto, non si poteva negare a questa stessa natura quanto aveva chiesto per concederlo. La vita. L'ultima offerta di Marie Sklodoswka Curie.

E' inutile affrettare il tempo per scrivere una sua biografia. Le necrologie sono state fatte al momento opportuno. Non potevano variare di molto da questa Curie, con il quale intraprese delle ricerche che dovevano concludere nella scoperta del *radium*. Qualcuno ha aggiunto, per tentare di dare un certo sentimento alla figura di questa donna, la parola: poesia; qualche altro, per sagomare questa vita dinanzi al mutevole quadro delle altre quotidiane vicende, le ha avvicinato la parola: eroina.

Si sono volute illuminare — come del resto si fa normalmente — figura e vita nel timore che la morte di Marie Curie si perdesse vicino a tutti quegli altri fatti che durano un giorno. Questo timore è giustificato, anche se ognuno ha cercato di fugarlo con aggettivi non sempre usati in simili casi. Giustificato e vero perchè l'anima e la donna devono attendere un nuovo Zweig che le interpreti e le sveli, che le definisca e le esalti. Tutto quello che oggi s'è detto di Marie Curie rientra solamente in una ordinata collezione di realizzazioni scientifiche ed in una doverosa raccolta di aneddoti. Commoventi, nel migliore dei casi, insignificanti per chi li ha vissuti.

Insignificanti. Ella aveva in se un altro significato della vita, dell'amore, della scienza. Non è l'arida e sterile donna che non trovando soddisfazione nell'amore dona intera la sua vita all'ammaliante conquista del vero per sentirsene intimamente presa. Non è nemmeno la donna d'eccezione che vuole tramandare una memoria o mantenere alta una gloria. Di solito queste donne si esauriscono e si concludono in questo scopo, e quello che hanno creduto di tramandare perde giorno per giorno ogni aspetto suo più vero, che fatalmente rimane al passato.

La sua vita è mistica ed in questo misticismo ci sono una volontà precisa, una comprensione profonda, un sentimento sicuro per un destino, immenso sì, ma definito. C'è l'anima della razza nordica. Dinanzi all'immenso il senso del reale. Dinanzi alla natura la coscienza della propria esistenza. Dinanzi al dono la tranquilla sicurezza del sacrificio. Non lirismi, non esaltazioni, non preghiere. La cristallina convinzione che il proprio essere batte in armonia con la realtà dello spazio. In questo tempo ed in questo spazio la vita non ha che una sola forma: l'alba e la notte, la luce ed il buio, la gioia ed il dolore, la creazione e la morte.

« Non bisogna sperare di poter sormontare l'amore con uno sforzo di volontà, perchè l'amore è il voto più profondo di tutto il nostro essere », ha scritto Louis Lavelle. Questa donna ha vissuto tale verità. In questa vita ci sono stati aspetti eroici, oasi poetiche, fatti umani, glorie scientifiche, non come figure a se, non come precisi personaggi che nella commedia e nella tragedia si succedono, si illuminano e si spengono, ma armonicamente fusi per fare una vita di donna ed una donna che nella vita si distacca da ogni determinazione comune, per creare una figura animata da un fiato nuovo.

Marie Curie non ha voluto, ma ha amato con la dolce volontà che solamente poche donne elette posseggono. Non ha sagomato i lineamenti del suo viso a pieghe di dolore di sofferenza e di sacrificio. E' rimasta serena e bianca, raccolta nella sua piccola sagoma, quasi a volere sfuggire alle grandi cose che circondano la vita di ogni altro essere qualunque.

Ha amato con la dolcezza serena di chi — con un'anima immensa — conosce le strade del più grande destino, sulle quali ognuno di noi — malato e deformato da tutte le passioni — crede di riconoscere e di scoprire invece un sentiero nuovo che possa condurre ad un nuovo senso della vita. Marie Curie ha fatto dell'amore la più fiduciosa volontà e della volontà il più eterno amore. Forse, questo è il segreto che solamente lei ha saputo vivere come nessuno di noi potrà ripetere mai, fatti, come siamo, della stessa carne ma di diversa anima.

Ha amato un intelletto ed ha voluto che ogni dedizione fosse portata alla stessa passione, alla fatica per la conquista della verità nuova. Ha amato un uomo ed ha voluto che l'umanamente arido sforzo della logica severa non soffocasse la sensibilità intima dell'affetto: gli ha dato una figlia. Ha amato il sacrificio — che è stato per anni ed anni il compenso migliore alla conoscenza dei nuovi fenomeni che disvelava la virtualità della materia — ed ha voluto assumerlo come una speranza per il domani e non come una negazione della vita. Ha amato che la patria sua, quella adottiva, l'umanità, fossero sollevate sul pesante cammino del progresso dalle possibilità della rivelazione meravigliosa ed a loro ha voluto concede tutto quello che le sue forze le permettevano. Ha amato la natura possente pur nelle sue forme più intime e microscopiche ed ha voluto che per la loro conoscenza essa accettasse il cambio con la sua vita, giacchè non aveva voluto quella di Pierre Curie, ucciso da un carretto.

Ha amato l'umiltà e, come tutti i veri grandi umili, s'è spogliata di tutto, lasciando la sua vita al demone della civiltà, il suo corpo alla terra e la sua anima alla eterna contemplazione di chi saprà comprenderla.

Mario La Stella

Usanze che tornano

Il buon gusto delle donne italiane sta rivalutando anche in fatto di mode tutto un patrimonio artistico che, per molto tempo era stato trascurato. Voglio parlare dei nostri bei pizzi, merletti e ricami, che oggi fanno la loro trionfale comparsa negli abiti più ricchi, da ricevimento e ballo, come nei corredi da sposa per la biancheria più fine.

Finalmente s'è compreso che un bel ricamo eseguito bene vale assai più di una applicazione anche di finissima qualità, che si sfilaccerà alla prima lavatura e si dovrà poi sempre ricucire fino a consumazione. Oggi il lavoro femminile ha acquistato valore per quello che presenta di genialità e di pazienza: da qui la moda delle calze di filet, dei guanti di tipo « antiche mitaines », così freschi ed eleganti e pure in filet, che vengono eseguiti le une e gli altri in apposite scuole che danno lavoro a centinaia di ragazze povere. Sembrano di velo, tanto sono leggeri, eppure sono resistentissimi per il filo con cui sono eseguiti e rappresentano, anche importando una spesa più elevata, una reale economia per la durata che poi se ne ha. Così come le grandi paglie di Firenze per le «cappelline» alla Pamela, che ombreggiano il viso roseo delle giovani signorinette, e le forme enormi in «organdis» ricamato e guarnito torno torno, di pizzo all'ago e nastro di velluto.

Perchè pure il velluto ci ritorna dagli antichi splendori goduti in tempi passati: lo vediamo per cinture adottato in nastro, e per berretti da pomeriggio, giacchè il mese di luglio vuole (chissà poi perchè?) accompagnare gli abitini leggeri e chiarissimi, col cappello di paglia, ma pure col berretto di velluto nero a forma tonda tipo ancora basco.

Insisto, per le confezioni più eleganti e di parata, sul tessuto taffetà di pura seta, tessuto che vuol essere di ottima qualità altrimenti si taglia miseramente. In questo tessuto a scacchi bianchi e neri, o bleu, si fanno pure certi abitini a piccola giacca assai carini, nonchè abiti interi a gonna lunga ai piedi, taglio sapiente e studiato, complicazioni di arricciature, pieghe e sboffi tiranti al di dietro della gonna. Pure in bella voga torna il « jabot » alla «Goldoni» di crespo o mussola fittamente pieghettata e guarnita di pizzi. Serve mirabilmente per rinfrescare un abitino dell'anno scorso divenuto magari un poco stretto. Anche questo dettaglio di moda ci viene da lontano; ho detto Goldoni ma il cardinale Richelieu aveva pizzi e merletti per somme ingenti e li portava appunto a cravatta o « jabot ».

Ci vengono pure dalle nostre antenate, certe collarette di mussola ricamata a tipo « Principessa Clotilde » strette al collo e chiuse con una spilla a miniatura autentica, che le imitazioni sono orribili.

Anche in tema di gioielli si torna all'antico e cioè alle cose belle. Abbiamo i cammei con un sottile contorno brillantato, le pietre incise, i braccialetti alti, stretti al polso, finemente lavorati a bulino. Chi ne possiede è il momento di trarli dallo scrigno di famiglia, e portarli con gli abiti leggeri a mezza manica.

Anche gli orecchini fanno la loro riapparizione alle orecchie delle donne moderne, ora che appunto cominciano a rialzare i loro capelli e lasciare le tempia e le orecchie nude. E fanno bene, perchè la distinzione di un profilo, dipende quasi sempre dall'attaccatura dei capelli nell'alto del volto femminile.

Dimenticavo di mettere pure la « paglietta » nelle mode che tornano e negli accessori che hanno goduto di bella notorietà circa trent' anni fa. La paglietta ci torna eguale, identica.

Letterature femminili

Oggi mi sposo

Il pubblico giovanile che attende con ansia ogni anno il romanzo che Olga Malaguzzi Antonelli gli prepara, può esser soddisfatto. Perchè in questi giorni è uscito l'ultimo della serie (sono una buona dozzina finora, nè accennano fortunatamente a cessare): « Oggi mi sposo? » edito coi soliti tipi e con l'usata diligenza dalla Queriniana di Brescia.

Romanzo giovanile per il soggetto e per il brio che lo pervade da cima a fondo. Vi è narrata la «dolorosa» storia di un ricco giovanotto che non riesce a trovar moglie, nonostante ci metta tutta la buona volontà. Sembrerebbe quasi impossibile, nella vita, non è vero?. E', invece, possibilissimo nel nuovo romanzo di Olga Malaguzzi Antonelli. Riuscirà questa volta a sposarsi? Ecco l'enigma posta dal titolo e che solo l'ultimo capitolo risolve.

Va da sè che, come tutta la produzione della scrittrice di cui ci occupiamo, il libro può esser letto da tutti perchè e il suo contenuto e il modo come il soggetto è trattato non danno mai luogo alla minima osservazione.

Di una scrittrice non certo alle prime armi è ozioso parlare di « lavoro ben scritto » perchè sarebbe offesa il dubitarne. Vorremmo anzi dire che la penna della Signora Malaguzzi vada sempre più affinandosi, mentre i suoi lavori sono ogni volta più pervasi da uno spirito arguto e fine che li renderà sempre più pregevoli.

Del resto, lo giudicheranno i lettori e le gentili lettrici che seguono con tanta simpatia l'opera della nota scrittrice.

Olga Malaguzzi Antonelli: « Oggi mi sposo? » - Romanzo - Queriniana, Brescia - L. 5.

PANORAMA BALNEARE

darvi: truccarsi è diventata una cosa normale, ma truccarsi bene è ancora un'eccezione. Occhi bruni in un ovale avorio, resi ancora più bui per il cerchio di un bistro violaceo, visi anemici di biondine evanescenti con labbra da gitana; sopracciglia allungate con segni che ne cambiano la linea. Armonia, armonia ci vuole di linee e di tinte.

Per esempio, quando sarete diventato di un colore d'ambra dorata o bronzo vi converrà lasciare in un angolo della toletta tutti i vostri cosmetici e cambiarli, compreso lo smalto delle unghie che se il rosso scuro rendeva per contrasto la vostra mano bianca e più diafana, oggi è un rosso vivo che deve brillare sulla graziosa manina araba.

E poichè quando si diventa così nere e si vive in libertà vengono le... nostalgie delle usanze dei popoli selvaggi sarebbe bello acconciarsi un poco... barbaramente. Intendiamoci: se avete un costume od un pigiama nelle tinte dall'avorio al marrone, mettetevi un bracciale d'oro o dorato alla schiava e i cerchi agli orecchi specialmente se siete brune e ricciute.

Se siete invece bionde platino, tinta che sta divinamente col colore della pelle abbronzata adornate il vostro collo e le orecchie di grosse perle. Ma anche nelle stravaganze cercate di trovare la misura e la distinzione. E non dimenticate i coralli, questi nostri coralli per cui tutte le signore del Nord vanno pazze; ve ne sono di bianchi, di rosa e di rossi, meravigliosi.

Non parliamo più ormai per le signore e le signorine partite per la villeggiatura, le quali avranno di già assaporato la gioia dei primi trionfi o il dispetto di qualche delusione nel loro corredo estivo e balneare, ma per le meno frettolose che si attardano ancora in città per quanto covino in cuore un desiderio ed una fretta di partire non meno cocenti di questi primi calori.

Chiedeteci, chiedeteci... Chissà che un consiglio non possa illuminarvi o più modestamente decidervi nelle vostre incertezze.

Se si usano i pantaloni?

Più che mai! E, mentre prima erano soltanto lunghi e larghi e molto simili fra loro, oggi si usano di tutte le foggie e di tutte le lunghezze.

Parliamo degli shorts, pantaloncini corti che torniamo a consigliare, ma soltanto alle figurette snelle e slanciate. Questi corti pantaloni in grossa seta lavabile di ruvida apparenza si portano per la cura del sole con una maglietta a spalline incrociate sul dorso oppure fermata al collo per lasciare le spalle interamente nude. Però quando si gironzola da un ombrellone all'altro per le solite visite, si metterà su tali pantaloncini la fresca camicia di maglia di seta a uomo, che assortita al colore di quelli, formerà un insieme decisamente elegante e grazioso.

Si usano anche i pantaloni mezzo lunghi o, meglio ancora, mezzo corti, per chi non abbia il coraggio di affrontare la prova degli shorts.

Pantaloni che cadono diritti; di taglio maschile, confezionati in cascame di seta od in lamisette, tessuto nuovo, originalissimo e praticissimo di lana mista a seta. Portati con una maglietta a mezze maniche a scollatura rotonda sono molto adatti per gite in motoscafo o per le calme navigazioni a bordo di una panfilio.

Ma, a completare la grazia di questo insieme ci vuole un fazzoletto, portato con studiata negligenza... Come? Non avete ancora notati ed ammirati con la vera acquolina in bocca quei magnifici fazzolettoni di seta grossa, ma morbida rossi, blu, bianchi, a stelle con l'ancora in un angolo che fanno bella mostra nelle vetrine di moda maschile? Ma se vi preme l'eleganza dei vostri mariti consigliategliene uno, sopratutto con la speranza di poterlo sfoggiare qualche volta anche voi.

Sui pantaloni mezzo lunghi o lunghi si preferisce indossare certe giacchette a forma di smoking mentre sugli shorts si portano come abbiamo già visto mantelli tre quarti, ma di taglio sportivo con martingala, larghi risvolti e grandi tasche. Più belli che pratici però perchè indicati soltanto nei giorni freschi e di maltempo, a meno che non servano di scaramanzia!

Per chi poi non voglia portare i pantaloni si fanno delle sottane che sono pantaloni lo stesso con i due profondi sfondi di piega davanti e dietro. In questo caso il trucco c'è, ma non si vede!

Ci sono poi quei costumini che sembrano proprio gli abiti di scuola delle nostre bambine e delle nostre sorelline. Sottanina ricca, a pieghe, con il corpetto semplice, il collo alla Carluccio, il quale colletto sostiene tutto il costume perchè le spalle sono interamente nude. In shantung di seta bianco, avorio, o blu colla cravatta di foulard a bolli questi costumini sono veramente deliziosi.

Le ispirazioni ci vengono da tutte le razze e da tutti i paesi. Dalle isole del Pacifico: piccola veste attillata ai fianchi e copriseni di seta stampata a fiori vivaci e larghe tese di un cappello senza cupola e dal Pacifico al Tirolo, quale anacronismo! Sulle spiagge infatti si vedranno pantaloni verdi a tracolla, giubbetti alla Vally e cappellucci di feltro alla tirolese.

La Spagna ci ispira con la sua mantiglia. Infatti veli di seta leggeri blu o bianchi che ricoprono le spalle sono portati sotto l'ala di un largo sombrero.

Cappe a forma di bournous che possono risparmiare la spesa della cabina perchè al riparo dei loro drappeggi ci si può comodamente spogliare.

• • •

A titolo di curiosità vi diremo che la pettinatura alla Regina Alessandra ha già le sue seguaci. Questa pettinatura, fatta di riccioletti portati con disinvoltura sulla fronte ha bisogno ancora di un genere di cappellini molto rialzato che lasci scappare fuori liberamente quei riccioli ribelli.

Sarebbe pertanto ragionevole, prima della partenza per la villeggiatura, affidarvi alle cure del vostro parrucchiere non fosse altro per non sentirvi continuamente rimpiangere questo figaro di città, diventato un dio addirittura al confronto delle inesperienze dell'altro.

Ma prima ancora di chiedere consiglio a lui guardatevi attentamente allo specchio, studiate il vostro tipo e se siete intelligenti saprete perfettamente quale è il genere di pettinatura e di abbigliamento che meglio vi si addice.

Ed un altro consiglio vogliamo

DIVINA ACQUA!

Argomento di stagione.

Con un po' di buona volontà, basterebbe quasi la visione intensamente pensata di cento cascatelle argentee, d'infiniti ruscelli sussurranti tra i fili d'erba sottili piegati sull'onda lieve in un bacio perpetuo, di queti laghi ombrosi tra un velario di montagne verdi, per dare la suggestione del fresco.

Il sogno. Ma quanti non sono fatti per sentire vivamente il sogno e dargli il valore della realtà e riceverne l'impressione della verità, vi trovano spesso il seme di ribellione nell'asprezza del desiderio acuito.

Nelle piccole cose come nelle grandi: nell'anelito eterno verso la felicità come nelle povere miserie quotidiane.

Il tormento del caldo che assilla già tutti e tutto prostra entra fra queste ultime.

Non c'è uomo che non sia innamorato dell'inverno in questi giorni, non uno che non sospiri verso il refrigerio unico: l'acqua!

Divina acqua, ristoro, sollievo, salute, bellezza, non v'è cetra di poeta che possa degnamente cantare le tue lodi! Tu non sei meno bella della luce nè meno benefica dell'aria e sei di questa e di quella più signora, più generosa, più liberale.

Tuffarsi nel tuo seno sempre fresco e eternamente giovane, avvolgersi nelle tue liquide carezze come dentro un velo di baci, estinguere in te ogni ardore, attingere da te l'energia e la serenità è il sogno di ogni fragile creatura umana, quando come oggi il termometro segna l'inizio di una ascensione catastrofica e implacabile dardeggia dall'azzurro infuocato il sole.

Io ho l'adorazione dell'acqua e voi certo la condividete, amiche. Fra le creature più sventurate della terra annovero anche coloro che non sentono la nostalgia del bagno o che, sentendola, non possono soddisfarla. E ho pensato un compenso per queste diseredate e l'ho trovato.

L'ideale sarebbe di bagnarsi ogni giorno in tutte le stagioni: questo ideale diventa necessità assoluta durante l'estate.

Ora, purtroppo, non tutti posseggono un bagno ma è lecito supporre che tutti abbiano a loro disposizione un paio di salviete.

Bastano due salviette e una catinella d'acqua per dare a tutto il corpo il refrigerio d'una bagnatura.

Ecco come si procede: si tuffa una salvietta nell'acqua e si spreme un poco, poi sciorinatala, la si passa su tutto il corpo lentamente, ripetendo l'operazione sino a che se ne risenta ristoro e sollievo.

La cosa è tanto semplice e il refrigerio che se ne ricava tanto grande che siamo certi vorranno farne l'esperimento tutte le amiche lettrici.

Un modo ancora più semplice per sottrarre al corpo un po' del soverchio calore: mettere le mani sotto il rubinetto facendo in modo che l'acqua batta sulle arterie dei polsi. In pochi minuti, tutto il sangue sarà passato dai polsi subendo la doccia rinfrescante e portandola sino alle più lontane periferie.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Rompicapo

Ricevo questa lettera straordinaria

Cara Violetta: Ti prego di esaminare attentamente il caso che contiene questa lettera e darmi una risposta. Esiste un uomo che chiamerò n. 1. Questo N. 1 ama, riamato, una donna che chiamerò N. 2. Entrambi sono distinti e simpatici e la loro passione dura da vari anni. Ma il N. 1. per i suoi lavori d'ufficio è costretto, ogni giorno, incontrarsi con un'altra donna che chiamerò N. 3 e restare assieme per varie ore. Questa donna incominciò a nutrire una forte simpatia per il N. 1 finchè la simpatia si trasformò in ardente amore. Egli se ne accorse, ma non disse nulla. Continuò nel suo contegno da gentiluomo cortese e premuroso, ma freddo, poichè sentiva di amare solo il N. 2. Il numero 3, trascinata dalla passione, un giorno si spinse a rilevare i suoi sentimenti come se l'altro ignorasse tutto. Il N. 1 rispose con sincerità dicendo: Io amo un'altra donna e non posso tradirla perchè il mio amore per lei è veramente sincero e devoto. Ella comprese subito l'inutilità di proseguire a nutrire delle speranze e si rassegnò. Per dimenticare e per scacciare dal suo cuore il folle affetto, accettò la corte di un altro uomo, che chiamerò il N. 4, individuo molto inferiore a lei ed anche più vecchio di età. Passò del tempo e un giorno la donna, non più quella di una volta, ma quasi irriconoscibile disse all'uomo: Ecco come mi son ridotta per te. Tu non ne hai colpa, lo so, ma l'amore profondo che mi ispirasti e che mi rese cieca mi ha trascinata verso l'abisso. Ora non mi resta che morire.

Il N. 1 sentì allora sorgere una grande pietà verso questa infelice creatura e forse per salvarla, forse perchè confuse la pietà per amore, divenne il suo amante. Il numero 2 cioè la donna veramente amata, scoprì tutto e accesa dalla gelosia, e dal furore della vendetta, si donò al numero 4 che l'aveva corteggiata in precedenza. Si donò soltanto per un dispetto ed un atto di ribellione verso il N. 1 al quale poi subito rivelò la sua azione lanciandogliela in faccia come un insulto.

L'ingarbugliata matassa è a questo punto. Nessuno dei protagonisti di questa storia ha pace, pur nascondendo ciò che soffrono. Ma adesso sono animati solo dal pensiero di farsi del male l'uno con l'altro Cosa ne pensa lei e cosa farebbe in una situazione simile se fosse il N. 2. cioè la donna che era veramente amata e dovette perdere il suo amore per una che pretese per forza lo stesso uomo?

Vivere e Soffrire»

Io farei una cosa molto semplice. Prenderei il N. 1, il N. 2, il N. 3 e il N. 4. li metterei assieme e poi, con un lapis o con una penna farei un'addizione. Così, 1 più 2 più 3 più 4 eguale 10. Poi farei una divisione. Dividerei 10 per due, cioè i due gruppi. Dieci diviso 2 dà cinque. Da cinque toglierei — con una sottrazione — il numero 1 e il numero 4: gli uomini. Uno e quattro fanno cinque e cinque meno cinque è uguale a zero.

Tanto valgono tutti e quattro e non ne parliamo più pur non essendo, la matematica, un'opinione.

Cappelli ombrellino

Sempre più grandi. Questo è il comandamento della moda per i cappelli. Infatti, l'ombrellino, quest'anno, non si porta. Dal momento che la tesa dei cappelli, raramente rigida, ormai, più spesso flessuosa e spiovente, ci mette completamente al riparo del sole, perchè ingombrarci le mani con l'ombrellino? Intanto, ecco un aggieggio economizzato!

La questione dei cappelli è però ancora in sospeso. Francamente, li belli se ne vedono pochi assai. I lunghi anni di moda standardizzata ci hanno abituate a un'uniformità deplorevole: canottiere, canottiere, canottiere: non si vede altro. E le portano indifferentemente le ragazze, le donne giovani, le nonne, le bisnonne; ricoprono testine leggiadre accuratamente acconciate e vecchie teste rimaste fedeli alla moda 1900; nuche rivelate da un rocchio di riccioli ultimo modello e nuche rasate ancora alla ghigliottina. Una cosa che sarebbe spassosa e non fosse grottesca.

Signore mie, un po' di buon senso nel seguire la moda! buon senso, prima di tutto, e poi, personalità. Sappiamo tutti, nevvero, che la moda è fatte per le donne giovani e anche, diciamolo pure, per le creature belle. Sarà crudele, ma il figurino non contempla le donne cinquantenni e nemmeno le « hors-taille » come in Francia vengono designate le signore che hanno delle misure superiori.

Per costoro, non c'è che uno scampo: il proprio corpo e tenersi fedeli a quello. Ma il fatto della personalità riguarda anche le donne giovani e belle. Seguire supinamente la moda senza considerare se il tal colore convenga o meno, se la tale linea valga a mettere in valore il nostro corpo o non piuttosto lo mortifichi è peggio che assurdo, sciocco. Poi, anche nel seguire la moda, sappiate staccarvene con una nota vostra, originale. Ricordare che non si è mai eleganti copiando sempre.

Fili

Le signore che amano abbellire e curare sempre più la loro casa troveranno in questo numero di « Fili » (VII Luglio) vari modelli, creati dalle migliori scuole di ricami, per sottocoppe, tovagliette di organdi, tovaglie colorate. Varie fotografie di belle tavole imbandite potranno dar loro suggerimenti e idee nuove per la mensa; disegni ed istruzioni precise le guideranno nella confezione di tappeti moderni, nella trasformazione semplice e pratica delle camere di campagna e delle poltrone e ombrelloni da giardino. « Fili » illustra interessantissimi nuovi modelli di vestiti da spiaggia, borse da lavoro, borse da passeggio, vestiti da bambini ricamati o pratici, costumini da bagno e copertine da culla. Vediamo inoltre presentati con la solita signorile cura, camicette a maglia, giacche di lana, busti, ecc., con aggiunta di nuovi interessanti consigli per la bellezza.

Una grande tavola fuori testo porta i disegni ed i modelli per tutti questi utili e bei lavori, che giustamente pongono ormai la rivista in primo piano fra tutte le pubblicazioni dedicate alle signore. Le nostre lettrici possono chiedere una copia di saggio arretrata e gratuita, direttamente alla Editoriale Domus S. A., Via De Togni 23, Milano.

Norme da ricordare

Se siete piccola, non adottate mai una linea che vi allarghi le spalle o che vi ingrossi il busto; con la moda attuale, adottare la sottana ampia e la vita aderente, che faccia il busto piccolo.

Niente colori chiari tranne il bianco; niente grigio, sopratutto. Molto sbieco; niente quadretti o rigati adoperati orizzontalmente.

Niente tre quarti se siete piccole: giacchette cortissime, anche a sacco, oppure mantelli lunghi.

Il contrario, naturalmente, se siete molto alte.

Compiango le donne molto alte. Sono assai più difficili, da vestire, delle piccine e sono raramente armoniose. Anche in questo, nel mezzo sta il meglio.

Una donna piccola non adotterà il cappello ampio; una donna molto alta avrà sempre un cappello con tesa; la moda odierna è fatta per lei.

La statura comanda anche nella scelta delle stoffe. Il taffetà e laglie che son tornate di moda per gli abiti da sera stanno bene alle donne piccole e di media altezza che, invece, rifuggiranno dal velluto e dall'ottomano, riservati esclusivamente alle alte. Non vedo vestita di quel « chap » crudo che sembra tela da sacco una donna piccola; invece, la vedo benissimo con un grazioso «tailleur» di «shantung» bianco o di seta cruda. Anche le stoffe a fiorami stanno bene alle donne piccole mentre sarebbero grottesche se rivestissero un granatiere in gonnella.

Saper adattare: arte suprema dell'eleganza.

I piedi nudi

Poichè sulle grandi spiagge internazionali la moda dei piedi nudi dentro i sandali ridotti anch'essi alla più semplice espressione, si è generalizzata così che nessun negoziante vende più calze, era naturale che si pensasse ad abbellirli — o a imbruttirli? — come si fa per le mani.

A titolo di curiosità — poichè non intendo certo di incoraggiarvi a seguire questa brutta moda — vi comunico le confidenze fattemi dalla direttrice di un Istituto di bellezza sul modo di procedere per quegli... abbellimenti. Dunque, prima si stende lievemente, col dito, il rosso lungo il contorno dell'unghia procedendo così per tutte le cinque dita — ma l'alluce vuole essere colorito anche nella parte infediore del dito, proprio sulla pelle. Anche il collo del piede viene... lavorato con sapienti ritocchi d'ombre e di colore per accentuarne la fiocca («cambrure»). Il rosso va dato anche al calcagno e ai malleoli nonchè, in senso verticale, lungo la parete interna ed esterna della caviglia per assottigliarla. Ma qui bisogna aver cura di lasciare ben chiara, possibilmente molto pallida, la costa della tibia. C'è poi tutto un lavoro di disegno delle vene fatto a pastello, di applicazione di creme e di ciprie che ripetere è assai difficile. Assicura, quella direttrice, che fra un anno, la professione della «pedicure estetica» sarà fra le più lucrose.

Piccola Posta

PROCOLO. — In sostanza la poverina che attende alla manifattura del proprio corredo, vi esaspera perchè « passa le serate a lavorare senza dire una parola ». Ma ringraziate invece il Cielo che vi ha fatto imbattere in una operosa e taciturna creatura, in una seria e sennata ragazza che, lungi dal flirtare in un angolo con voi, cuce e tace. Soltanto un malevolo può dir di lei che non è una fidanzata: è una macchina da cucire. Voi dovete al contrario ammirarla, tenerla da conto e sposarla senza indugio, sicuro che ella « vi farà un'ottima compagnia ».

CROCIERA. — La crociera è consigliabile per tutti: nessuna fatica, molto svagi, molta comodità. Ci vada dunque tranquillamente anche se ha passato i sessanta e se soffie di disturbi intestinali. E... auguri!

UN LETTORE ACCANITO DELLA POSTA. — Le sue gentili parole mi sono giunte graditissime. Grazie.

VALLY. — Non saprei come consigliarla ma la via più breve mi sembra, in tutte le cose, la diretta: lo raccomandi alla Direzione.

TRISTEZZA 1934. — Pesi mezzo chilo meno di quello che dovresti essere: per essere in rapporto con la tua statura dovresti infatti pesare 47 chili. Dunque, niente cura dimagrante. E vergognati! Sembra che in autunno si ritornerà alla «cloche», sei contenta? Vedi di occuparti di cose un po' più serie. La tua calligrafia mi dice che sei una brava ragazza ma un po' scioccherella.

SORELLA ACQUA. — Le macchine per fare il bucato le puoi trovare presso i grossisti di articoli casalinghi; il loro prezzo è in rapporto alla grandezza.

ARETUSA. — Ma sì. Dal momento che vostro marito si chiama «Gaspare», sarebbe imperdonabile da parte vostra astenersi dal chiamarlo «Nuccetto» (!). Perchè poi «Nuccetto» è quel che, probabilmente, morrò senza sapere...

IDA BRUNA. — Lei ha dimenticato di dirmi le cose più importanti. Di che tessuto e di che frutti si tratta.

SANIA. — Bisogna ricominciare daccapo. Lasciarli, cioè, tornare tutti del loro colore naturale e poi affidarsi a un ottimo parrucchiere che può fare il miracolo di ottenere quel che lei desidera. Se la differenza di colore non è molta si può tentare anche allo stato attuale. Ma si metta nelle mani di ottimo parrucchiere. In questi casi ciò che si spende in più è sempre ben speso.

SAN MARCO 1934. — Con la sua statura, il suo peso dovrebbe essere di 66 chili almeno. Ottenendoli arrotonderà le parti che ora dice magre. Per dimagrire l'altra parte basteranno i massaggi e la ginnastica. C'è un manuale Hoepli che le darà tutte le istruzioni del caso. Lo domandi a qualunque libraio. Ma lo scompenso di sviluppo che lei mi denuncia potrebbe essere curato, forse, da un medico opoterapicamente. Si consulti.

ABBONATO, Padova. — Perchè non fa vedere il quadro a qualche competente? Al prof. Moschetti per esempio? In fatto di firma non sempre quella che appare a un occhio non esercitato è la vera.

MITZI. — Forse la cera non aveva fatto presa sufficente o perchè non abbastanza molle, o perchè non di buona qualità. Ma se lei non ha tanto bisogno di ricorrere ai depilatori, lasci andare. Se i peli sono pochi, li tolga a uno e uno, col sistema fin quì usato, ch'è il migliore, nel suo caso.

VIOLETTA

LUNEDI' 16
Luglio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

UNA TAPPA EMOZIONANTE AL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Martano a soli 2' e 5" di distacco da Magne nella classifica generale

L'italiano e Vietto fuggono poco dopo la partenza e raggiungono soli il traguardo - La vittoria in volata del francese - Il ritardo di Morelli

CANNES, 11. — La tappa di oggi malgrado la sua brevità ha avuto uno svolgimento appassionante per l'ammirevole prova di Martano che unitamente al francese Vietto ne è stato l'ammirato protagonista. L'italiano, che desiderava ardentemente di diminuire il distacco in classifica nei confronti della maglia gialla Magne, è riuscito pienamente nel suo intento. Dopo pochi chilometri dall'inizio la coppia italo-francese ha forzato l'andatura acquistando subito vantaggio sul plotone di testa tra cui figurava il leader della classifica. L'energica azione di Vietto e Martano si può dire che abbia sorpreso Magne per il fatto che quest'ultimo non ha saputo subito rispondere con energia al primo attacco avvenuto dopo solo 19 km. e precisamente sul colle di Nizza.

Martano solo a condurre

Questo primo assalto ha provato Magne il quale si è trovato perciò in condizioni di inferiorità alla seconda e più dura salita della tappa e precisamente al Passo della Turbie, ascesa di ben nove chilometri, per superare il quale occorrono spiccate doti di arrampicatore oltre a particolari condizioni di freschezza. Su questo colle i due fuggitivi hanno avuto ancora la meglio sull'immediato inseguitore e non sono stati più raggiunti. La coppia italo-francese si è trovata quindi sola al comando della gara, e sebbene Vietto, avuto sentore del ritardo di Magne, non si prodigasse, l'andatura è rimasta elevata per il fatto che Martano instancabile e volitivo, non ha desistito dallo sforzo conducendo per tutto il resto del percorso con magnifica continuità. L'epilogo finale ha registrato perciò il duello fra questi due atleti e come era da prevedere, Vietto, nettamente superiore nello sprint, non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi la vittoria di tappa con un vantaggio di tre macchine.

Il duello Martano-Magne

Considerata la brevità della tappa odierna che poneva in speciali condizioni di favore gli uomini più attrezzati alle corti distanze, devesi riconoscere che ancora una volta gli elementi che si sono posti maggiormente in vista in questo giro, hanno riportato un successo significativo. Dopo il vincitore Vietto, corridore realmente di classe, che impressiona di giorno in giorno, non può passare in silenzio la magnifica esibizione di Martano il quale ha messo in luce risorse e capacità sorprendenti che gli hanno valso un meritato secondo posto all'arrivo. Per merito principalmente dell'italiano, la tappa ha vissuto una storia memorabile ed è costata a Magne la perdita di oltre quattro minuti, il che ha accorciato la distanza fra il francese e l'italiano nella classifica generale di 2 minuti e 5 secondi. Miglior prova quindi non poteva fornire l'italiano ed è un vero peccato che egli difetti di velocità all'arrivo chè in tal caso avremmo potuto salutare oggi una sua nuova vittoria.

Le fasi della corsa

Lo svolgimento della corsa d'oggi ha pertanto messo in ombra gli altri concorrenti. Magne uscito sconfitto dalla lotta si è comunque battuto tenacemente prodigandosi in uno snervante inseguimento unitamente a Trueba che non ha avuto fortuna unicamente per il valore della coppia fuggitiva. Lapebie si è piazzato quinto senza con questo lasciare una grande impressione, mentre Verwaecke, giunto sesto, è passato al comando degli isolati, togliendolo a Morelli. Degli altri italiani, Meini si è classificato 7.o, Morelli 10.o, Vignoli 11.o e Gotti 12.o. Finiti lontani gli altri fra cui Molinar, Cazzulani, Gestri e Folco.

La partenza è data alle 13.30 ai 43 superstiti del Giro. Subito la corsa si fa veloce e dà luogo ai primi episodi della battaglia che si svilupperà poi altamente impressionante. Nella breve salita del Colle di Nizza, Martano, Ezquerra e Vietto si producono in violenti strappi. Vietto è il primo a guadagnare terreno su tutti gli avversari seguito da Martano ed a distanza di alcuni metri da Magne. Trueba è a 30 secondi del trio di testa mentre gli altri concorrenti sono disseminati lungo la salita. Stoepel è raggiunto per primo da Vietto sul quale Martano guadagna terreno; Magne è sempre terzo, ma la sua azione appare meno poderosa dei diretti avversar. Colle Castillon (km. 49.5) è superato agevolmente dai leaders. Martano con azione velocissima si avvicina al nizzardo e nella discesa successiva, percorsa ad andatura pazzesca, l'italiano raggiunge il francese.

La gara è ormai decisa sebbene rimanga ancora la salita della Turbie quale ostacolo difficile da sormontare, ma anche qui Vietto e Martano guadagnano terreno e passano primi seguiti ad intervalli da Magne, Trueba, Pastorelli, Lapebie ecc. La discesa è affrontata a 60 all'ora e Nizza è raggiunta alle 16.52 dalla coppia Vietto Martano. Vietto, che si è accorto del ritardo di Magne, mantiene in seguito una condotta passiva, cosicchè Martano che ha tutto l'interesse di evitare un ricongiungimento da parte della maglia gialla, si porta al comando e tira con una pedalata sciolta ammirevole, impedendo così che la media fino allora tenuta abbia a diminuire.

La vittoria di Vietto

Dopo Nizza però Magne non desiste dalla l[illegible], ma bensì porta ripetuti attacchi nella speranza di poter diminuire il distacco che potrebbe pregiudicare il suo vantaggio in classifica. Lo sforzo del francese è lodevole, ma l'italiano non ha un attimo di sosta e trascinando Vietto vola verso Cannes.

La tappa volge verso il suo epilogo: gli ultimi chilometri sono condotti fra una fitta siepe di spettatori plaudenti. Magne e Trueba ormai tagliati fuori dalla lotta finale seguono ad alcuni minuti in coppia, rassegnati a piazzarsi ai posti d'onore. Intanto Vietto e Martano si approssimano al traguardo. La volata impegna i due atleti nell'ultimo sforzo, dal quale Vietto riesce vincitore grazie al migliore sprint.

I due corridori sono applauditi a lungo, ma in particolare Vietto la folla tributa una ovazione indescrivibile, manifestando la gioia per la vittoria del beniamino il quale si è saputo aggiudicare la tappa a Cannes dove egli gode una grandissima popolarità. Magne e Trueba giungono appaiati ed il francese batte l'avversario di una lunghezza. Più tardi sopraggiungono Lepebie, Verwaecke e staccato Meini, secondo degli italiani.

Ordine d'arrivo

1. Vietto Renato che compie il percorso della 11.a tappa Nizza-Cannes di km. 126 in ore 4.9'7", alla media oraria di km. 30,300.
2. Martano Giuseppe a tre macchine.
3. Magne in 4.12'30".
4 Trueba a una lunghezza.
5. Lapebie in 4.15'26".
6. Verwaecke (1.o degli isolati).
7. Meini in 4.18'47".
8 Louviot;
9. Morelli;
10. Pastorelli;
11. Vignoli;
12. a pari merito: Ezquerra, Gotti, Canardo, Geyer, Maes, tutti con lo stesso tempo di Meini.
17. Level in 4.20'4".
18. Molinar;
19. Herckeurath in 4.21'14".
20. Speicher in 4.23'22".
28. Cazzulani in 4.27'55".
30. Gestri.
33. Folco in 4.33'28".

Classifica generale

1.	Magne	ore	72.34'05"
2.	Martano	»	72.36'10"
3.	Vietto	»	73.03'56"
4.	Verwaecke	»	73.08'51"
5.	Morelli	»	73.10'47"
6.	Lapebie	»	73.10'49"
7.	Trueba	»	73.15'48"
8.	Molinar	»	73.19'29"
9.	Speicher	»	73.22'53"
10.	Canardo	»	73.23'50"

Classifica per nazioni

1.	Francia	tempo ore	218.48'50"
2.	Spagna-Svizzera	»	220.28'13"
3.	Italia	»	220.48'11"
4.	Germania	»	222.09'54"
5.	Belgio	»	224.17'40"

Pistoia precede Bassano nella Coppa Italia

FORLI' 15. — La finale della Coppa Italia a squadre ha riunito oggi diciassette squadre che sul perfetto circuito della nostra zona, lungo 26 km., ripetuto quattro volte, ha fatto vivere una delle più belle gare dilettantistiche aspramente combattuta contro il cronometro. Le squadre ben preparate hanno trovato le strade ottime, metà asfaltate, ma la pioggia, che specie nella parte finale della corsa ha ostacolato la marcia, ha impedito forse che la media potesse risultare migliore di quella ottenuta. Comunque l'U. C. Pistoiese ha condotto con la massima energia la corsa alternandosi al comando dei quattro passaggi con con il Veloce Club Bassano e la lotta si è ristretta a queste due squadre minacciate dallo Sport Club Genova di Milano.

Da notare la meravigliosa gara dell'O. N. Dopolavoro di Crevalcore che ha ottenuto il giro migliore, senza tuttavia poter disturbare le squadre di testa e ritirandosi poi dalla gara unitamente ad altre sei squadre che non hanno potuto resistere alla dura prova. Dall'arrivo è stata tolta la squadra dello S. C. di San Vito al Tagliamento per cambio irregolare di macchina. Numerosa folla ha assitito al campo sportivo ai vari passaggi ed erano pure presenti il vice presidente della Federazione Ciclistica con il segretario. Ecco la classifica:

1. U.C. Pistoiese di Pistoria (Cecchi, Bernacchi, Del Cangia, Arinci), che compie il percorso di km. 104 in ore 2.46'2" e 3 quinti alla media oraria di km. 37.669; 2. Veloce Club Bassano 2.46'34" e 3 quinti; 3. Sport Club Genova di Milano 2.47'54" e 3 quinti; 4. C.C. Lombardo di Milano 2.53'2" e 4 quinti; 5. S.C. Fulgor di Savona 2.53'57" e 1 quinto; 6. S. C. Vigor di Torino 2.54'50" e 3 quinti; 7. O. N. Monfalcone 2.57'26" e 1 quinto; 8. Veloc eClub Vicenza 2.58'19" e 2 quinti; 9. S. C. Palermo 3.1'23"; 10. F. G. Ancona 3.1'45" e 2 quinti.

Giro più veloce, km. 26, O.N.D. Crevalcore alla media di km. 40.161.

Guerra vince in volata la Milano-Modena

Borsani e Rogora ai posti d'onore

MODENA, 15. — Questa gara che non ha avuto la fortuna di allineare i migliori esponenti del ciclismo nazionale come avrebbe meritato in virtù delle sue luminose tradizioni, ha visto la vittoria di Learco Guerra come d'altra parte era nelle previsioni della vigilia.

Vittoria regolare, ma che non ha detto nulla di eccezionale nei riguardi del campione d'Italia, perchè il mantovano non ha certo profuso nella disputa della corsa ogni energia, accontentandosi invece di seguire la ruota di questo o di quel concorrente, badando risparmiarsi il più possibile. Solo in qualche episodio di fuga da parte di figure di secondo piano il campione italiano ad evitare sorprese è scattato all'attacco ricomponendo immediatamente il gruppo disgregato, ma tolti questi rari momenti altro non si è avuto a registrare sul conto di Guerra, il quale evidentemente conscio della propria superiorità in volata si riservava di vincere allo sprint. Corsa quindi senza grande storia, ma purtuttavia condotta a grande andatura, per merito specialmente di Scorticati, Giuppone, Canavesi, Mealli. Fra gli altri concorrenti più in vista Rogora e Cipriani non hanno saputo portare quell'attacco che si poteva sperare al campione d'Italia, specialmente Rogora non è apparso nelle splendenti condizioni di qualche mese fa ed anch'egli si è quindi limitato ad una corsa calma e prudente, forse ritenendo di scarsa possibilità un attacco a fondo su un percorso che si addiceva alle qualità spiccate del mantovano. A Guerra sono venuti quindi a mancare avversari pericolosi e di ciò ne ha sofferto la corsa dal lato emotivo. L'unico rilievo lusinghiero che si può fare sulla massa dei concorrenti è la media tenuta la quale ha superato i 40 orari, media notevole se si tiene presente che la pioggia ha disturbato i corridori nella prima parte del percorso e dopo una pausa da Reggio fino all'arrivo.

Guerra il vincitore d'oggi non ha avuto in complesso un difficile compito, vuoi come già detto per la scarsa durezza del percorso, breve e fatto per i suoi mezzi, vuoi per la assenza di atleti capaci d'impegnarlo a fondo Al secondo posto si è piazzato Borsari, il quale ha avuto il merito di obbligare il campione italiano ad una volata difficile e solo si deve al grande spunto finale di Guerra se il medesimo ha potuto negli ultimi cento metri rimontare il baldanzoso antagonista.

Rogora classificatosi terzo non ha brillato, ma si deve ammettere che non era certo la Milano-Modena la corsa che più si confaceva alle sue attitudini. Fra gli altri buoni Canavesi, Scorticati, Erba e Maggioni.

Cipriani danneggiato involontariamente da un avversario durante la disputa della volata non ha più avuto alcuna chance e del resto, dato che alla sprints partecipavano ben trenta concorrenti, si può ben capire come in simili casi colui che perde la buona posizione rimanga escluso dal duello conclusivo.

Il convegno dei corridori ha luogo a Rogoredo a cominciare dalle ore 13 e rapide sono le operazioni preliminari. Presenti fra le autorità il comm. Ravasio, il dott. Boiano, Carlo Cattaneo in rappresentanza della F.C.I. ed il Segretario federale di Modena, il quale darà il via alla gara.

Dei 54 iscritti non si presentano Gremo, Negri, De Vincenzi, Notari, Calori. Alle 14 e 6 finalmente è dato l'ordine di partenza ed il folto gruppo si lancia verso Lodi a grande velocità mentre piove.

Lodi è raggiunta dopo solo 36 minuti e precisamente alle 14.41. Si tiene una media di 41 km. orari ed il gruppo di testa è condotto alternativamente da Canavesi, Bovet, Crippa e Scorticati. Casalpusterlengo è sorpassato alle 15.2' con al comando Canavesi,; nulla di notevole si registra fino a Piacenza, che vede Borsari trionfare nel premio di traguardo, seguito da Rimoldi. Ora è cessata la pioggia, ma il gruppo dei concorrenti di testa formato da trenta unità non ha alcuna intenzione di sgranarsi. Guerra, Cipriani e Rogora non tengono una tattica passiva, cosicchè si prevedono poche fasi emotive. Vediamo Bovet fermarsi per riparare un pedale rotto, mentre Medri è vittima di una caduta in seguito alla quale si ferisce ad un braccio. Medri però non si scoraggia e ripartendo impetuosamente si rende protagonista di un bell'inseguimento per cui può rientrare in gruppo unitamente a Rogora che si era fermato causa l'allentamento di un galletto. Alle 15.57 si transita da Pontenure. Trenta uomini formano sempre il gruppo di testa. Sorpassata questa località Mealli, Notari, e Fraccaroli tentano di animare la corsa producendosi in alcuni scatti onde originare una fuga, ma Guerra reagisce subito e questi volonterosi tentativi sono facilmente annullati.

A Fidenza sono in ritardo Carlotti, Giuppone e Scazzola, i quali però riprendono poco dopo. Zucchini è al comando al passaggio di Fiorenzuola alle 16.11' come pure a Parma, dove però passano in testa Scorticati, Giuppone e Guerra. Ormai la corsa è al suo epilogo, nessuna velleità anima però i gareggianti, tanto più che ha ripreso a piovere a dirotto appesantendo il fondo stradale e mettendo gli uomini di fronte al pericolo dei capitomboli. Scorticati mantiene viva l'andatura e passa primo a Reggio Emilia. Sono le 17.45 ed il plotone sempre forte di trenta uomini punta velocissimo su Modena che è raggiunta alle 18.25. All'ingresso dell'ippodromo sono in testa Scorticati, Zucchini e Borsari, si devono compiere 10 giri di pista. I primi sono superati a gruppo compatto, poi è Sella che prende posizione per aiutare Guerra all'ottavo e nono giro, Guerra e Zucchini sono in testa quando improvvisamente si fa luce Borsari che supera il campione d'Italia all'imboccatura del rettilineo d'arrivo finale. Si ha la sensazione che Borsari abbia partita vinta, ma ecco improvvisamente il mantovano scattare fulmineo e con un ricupero travolgente raggiungere e battere il rivale di mezza macchina, tra gli applausi del pubblico.

Ecco la classifica generale:

1. Guerra Learco, che compie il percorso di km. 186 in ore 4.34', alla media oraria di km. 40,070; 2. Borsari Nino a mezza macchina; 3. Rogora Bernardo a due macchine; 4. Canavesi Severino; 5. Scorticati Renato; 6. Erba Camillo; 7. Maggioni Franco, primo degli indipendenti; 8. Romanatti Carlo; 9. Piubellini Isidoro; 10. Giuppone Stefano; 11. Scapini Edgardo.

Vittorio Fuin batte Meneghetti nella Popolarissima del Pedale

La vittoria nella «popolarissima» aspiranti organizzata dalla Pedale Veneziano, ha arriso al bravo e tenace Fuin, il ragazzo caro ai dirigenti del V. C. C. Veneziano.

Nella gara di ieri erano in lotta numerosi ottimi corridori della categoria « aspiranti » e tra questi il nero-verde Meneghetti, vincitore di parecchie prove e recentemente del campionato veneto di velocità, era gran favorito pel successo. Fuin che nella corrente stagione non era riuscito a dare ancora prova del suo reale valore, doveva tuttavia considerarsi il più pericoloso rivale per il pupillo di Chiozzotto. Il giallo-rosso infatti, partito con l'intenzione di vincere ad ogni costo onde riprendere il suo posto nella scala dei valori, ha tirato tutta la gara senza concedere respiro agli avversari riuscendo in tal modo a liberarsi di tutti meno che di Meneghetti e del trevigiano Busatto.

Nella volata finale, ove era da ritenersi che il campione veneto prevalesse, Fuin partiva a circa 300 metri, e grazie alle sue condizioni di freschezza staccava il suo rivale e ne conteneva l'ultimo attacco vincendo così con due macchine di vantaggio. Il trevigiano, provato, terminava discosto di una cinquantina di metri.

Il gruppo degli staccati arrivava due minuti appresso e Piccolo vinceva la nuova volata. Fungeva da Commissario di gara il sig. Tabacco.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fuin Vittorio del V. C. C. Veneziano, in 55', alla media di km. 32,700; 2. Meneghetti Guido del Pedale Veneziano a due macchine; 3. Busatto Francesco dell'U. C. Trevigiani a 50 metri; 4. Piccolo Alessandro del Pedale Veneziano a 2 minuti; 5. Comellato Giovanni idem; 6. Mion Gino idem; 7. Piccolo Albano dell'U. C. Bassano del Grappa; 8. Bellino Franco del D. L. Ferroviario; 9. Anzivino Giuseppe idem.; 10. Mazzocco Gastone del Pedale Veneziano. Seguono altri sette in tempo massimo.

Faccincani vince a Verona la Coppa Pancera

VERONA, 15. — Su un percorso di Km. 91 si è svolta oggi a Lugagnano una corsa ciclistica per la disputa della « Coppa Pancera », organizzata dal G. S. G. Pancera, alla quale hanno preso il via una ventina di concorrenti di diverse società.

Dopo circa metà del percorso Donatoni, Adami e Cordioli hanno sferrato una audace offensiva ed hanno selezionato il gruppo. La vittoria venne disputata in volata fra sette concorrenti. Ha vinto Faccincani per una ruota. Commissario della F. C. I. Gianni Dal Dosso. Ecco la classifica:

1. Faccincani Aldo del V. C. Verona che ha coperto il percorso di Km. 91 in ore 2 45' alla media di Km. 33.099; 2. Donatoni Ermenegildo del G. S. Pancera a ruota; 3. Fraccaroli Gildo di Palazzolo; 4. Gamba Giovanni della Mantova Sportiva; 5. Zanetti Angelo dell'Ausonia; 6. Adami Lodovico del V. C. Verona; 7. Adami Aldo del G .S. Pancera; 8. Cordioli Pio id. a 4' e 40" dal primo; 9. Paoni Attilio, Ausonia; 10. Ghirlanda Bruno del V. C. Verona; 11. Zanoncelli Adelino del V. C. Zevio.

La « Coppa Pancera » in palio per la società con il maggior numero tra i primi cinque arrivati non venne assegnata, in attesa di chiarire la appartenenza del terzo arrivato.

Caprin vince per distacco la Targa Cartapati

PADOVA, 15. — Organizzata dal locale C.C. Belloni, ha avuto luogo, oggi, su un percorso di Km. 74, comprendente la durissima salita di Castelnovo, la Targa Cartapati, offerta dal vice presidente dello stesso sodalizio.

La gara, riuscitissima per l'ottima organizzazione e per il buon numero di partecipanti, ha avuto uno svolgimento regolare. Nel primo tratto pianeggiante, ad onta della media elevatissima, favorita da ottime strade in asfalto, il gruppo si è mantenuto compatto. Lungo l'erta che conduce al culmine di Castelnuovo invece si è operata la selezione. Al culmine sono transitati per primi, con un vantaggio di quasi due minuti, Magagnin e Caprin, quest'ultimo a 100 metri dal padovano.

Nell'ultima parte, verso Padova, quasi alle porte della città, Magagnin, provatissimo per un duro inseguimento dovuto a foratura, si lasciava sorprendere da uno scatto del vicentino, che giungeva solo al traguardo con 8" di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Caprin Paolo del V. C. Vicenza, che impiega ore 2 12' a compiere Km. 74, alla media oraria di Km. 34.080; 2. Magagnin Guerrino del F. G. di Vò a 8"; 3. Geron Luigi del F. G. Lapi di Padova a 2'50"; 4. Gasparini Gino del V. C. Vicenza a 3'; 5. Marcato Carlo del F. G. di Campodarsego a 4'; 6. Destro Bruno del F. G. Mezzomo di Padova; 7. Marangoni Marco del Pedale Veneziano; 8. Senzolo Giuseppe del V. C. Bassano; 9. Rossato Giovanni del F. G. Vò; 10. Carretta Luigi del F. G. Mezzomo. Partenti 44. Arrivati 28.

La Targa Cartapati è stata assegnata al V. C. Vicenza. Commissario di gara il sig. Greco Naccarato.

Il veneziano Gomiero vince la Coppa Toti

dopo una gara vivacemente combattuta

La Sezione ciclistica del Dopolavoro « Enrico Toti » di Venezia, grazie all'opera di propaganda svolta per questa corsa, ha riunito alla partenza una cinquantina di corridori « allievi » appartenenti alle più forti Società del Veneto; vi hanno infatti partecipato il V. C. C. Bassano, l'U. C. Trevigiani, il Velo Sport di Ferrara, l'Audax di Badia Polesine, la Sandanielese di S. Daniele del Friuli, il Club Ciclistico e il Fascio Giovanile di Udine, il Fascio Giovanile di Piove di Sacco, oltre alle concittadine V. C. Veneziano, E. Toti, Dop. Ferroviario e Fascio Giovanile di Mestre. Su tutti si è imposto autorevolmente il modesto corridore del V. C. Veneziano: Luigi Gomiero, il quale, come già aveva conquistato il campionato provinciale, anche oggi sbaragliava alla distanza ogni avversario.

Il « giallo-rosso » che era sortito vittorioso nella lotta accesasi sulle rampe di Collalto e che assieme ai trevigiani Gabrielli, Barbon e De Nardi, rimasti con lui, aveva continuata la fuga fino a Treviso, palesando una riserva di fiato e di energie non comune, attaccava decisamente i compagni di fuga a 15 km. dalla mèta e si liberava di forza della loro compagnia.

Avveniva intanto che il gruppo degli inseguitori prendeva il sopravvento e raggiunto prima De Nardi, a Treviso piombava su Barbon e Gabrielli che, irrimediabilmente staccati dal veneziano, procedevano fiaccamente. Da questo gruppo si staccava fulmineo il badiese Ferlini che da solo dava la caccia a Gomiero, lo raggiungeva a Mogliano e lo piantava in asso per filarsela verso il traguardo. Ferlini passava così sotto lo striscione d'arrivo con 29" di vantaggio, ma veniva privato della vittoria avendo egli nel tratto Susegana-Treviso, durante l'inseguimento, profittato del traino d'un compiacente motociclista.

Questo episodio nulla toglie al valore della prova fornita dal bravo Gomiero che, servendosi solo dei suoi mezzi e delle sue indubbie qualità, ha sbaragliato avversari quotatissimi quali i trevigiani Barbon, Gabrielli e Campioni, i ferraresi Federici e Marzona, gli udinesi Scarlatti e Ferruglio, oltre Michelin, Ghizzo, Fuin ed altri che avevano le maggiori probabilità di successo.

Federici, 2. classificato, difesosi gagliardamente in salita, ebbe un finale magnifico e con poderosa volata regolava il gruppo inseguitore. Ottima la prova dei trevigiani Barbon, Gabrielli e Campioni, che nella volata finirono sulla scia del ferrarese e che brillarono, unitamente al generoso De Nardi, durante tutta la gara. Una bella corsa hanno disputato Granello di S. Daniele e Scarlatti di Udine, che furono piuttosto sacrificati nella volata, e quella del veneziano Tonizzi, comportatosi veramente bene in salita e sul piano. Si distinsero pure il bassanese Michelin, il giovane fascista Ghizzo, i concittadini Rombolotto e Viola, Bertoni, Carniato e qualche altro che furono colpiti dalla sfortuna.

Nelle prime ore del pomeriggio vengono sbrigate le operazioni di verifica e alle 14.32, presente il Commissario di Gara sig. Mario Aita e i dirigenti il Dopolavoro « E. Toti », il cav. Angeli dà la partenza al gruppo. I più attivi nel condurre sono Barbon, Crocetta, Michelin e Bertoni. A Marocco Rombolotto si ferma per foratura e Fuin per noie al cambio.

Verso Treviso De Nardi scappa e guadagna un centinaio di metri; più oltre verrà raggiunto prima da Ferlini e Carniato e poi da tutti gli altri. A Preganziol Rombolotto rientra, ma è subito vittima d'un nuovo incidente: lui e Stocco investono un maldestro ciclista e tutti e tre finiscono a terra. Stocco è costretto al ritiro mentre Rombolotto si dà ad inseguire. Alle porte di Treviso, Fuin, il primo accidentato, rientra in gruppo alla testa del quale sono tutti i bianco-celesti della « Unione ».

Sulla circonvallazione le fila si disgregano e quando il gruppo si ricompone e subentra la calma pastono di scatto prima Ferruglio, poi Trentin, che sono prontamente ripresi. Dopo un nuovo tentativo di Ferruglio scatta via De Nardi che guadagna un centinaio di metri. Dopo un paio di chilometri Ferruglio lo raggiunge e lo coadiuva nel tentativo di fuga. La loro azione frutta in breve 300 metri di vantaggio ma dopo Visnadello gli inseguitori si avvicinano e a Spresiano (ore 15.17) il tentativo è sedato. Al Ponte della Priula Rombolotto e Viola coronano il loro inseguimento e passano a condurre. Susegana è passata alle 15.29.

I corridori abbandonano la strada asfaltata e prendono la via delle colline. Guidano la dolce rampa De Nardi, Gomiero, De Min, Rombolotto e Ferruglio, alternandosi. Al bivio per Barbisano Degan s'arresta per noie alla catena e i trevigiani passano in testa a condurre in vista della maggiore asperità. Quando la salita s'inasprisce cedono Donà, Carniato, Ferruglio, Giacomello, Cestaro, Crocetta, Campioni. Un altro strappo e cedono poi Fuin, che non appare in buone condizioni fisiche, Moretto, Callegaro, Marzona, poi ancora Slongo, Federici e Trentin. Più avanti Tonizzi si stacca dai primi, così pure Ghizzo, e poi Michelin e Scarlatti, che sono preceduti di poco da un quartetto composto da Barbon, De Nardi, Gomiero e Gabrielli. Sui falsopiani i quattro s'involano tenacemente inseguiti dalla muta degli staccati: i più prossimi sono Michelin, Scarlatti, Tonizzi e Ghizzo, che ad una svolta brusca fa un pauroso capitombolo. Sarà costretto a ritirarsi.

Terminata la discesa constatiamo che De Nardi non ha potuto reggere all'andatura dei compagni di fuga ed è stato assorbito da un gruppo composto da Cestaro, Moretto, Marzona, Crocetta e Ferlini, il quale segue il gruppo dei più prossimi inseguitori composto da Carniato, Campioni, Donà, Scarlatti, Giacomello, Tonizzi, Ferruglio, Federici e Michelin. Questo plotoncino è a circa un minuto dai tre fuggitivi, che transitano a Susegana (ritorno) alle 16.7. I tre si alternano al comando e procedono a cuneo per trovare meno ostacolo dal vento che soffia contrario.

A Treviso (ore 16.37) il terzetto mantiene integro il vantaggio ma sul Terraglio gli inseguitori sono visibili a distanza di meno d'un chilometro. Barbon e Gabrielli sembrano più provati del veneziano, ma tuttavia gli danno man forte per evitare il ricongiungimento. Senonchè a Preganziol Gomiero sorprende i due avversari e con sciolta azione, nonostante la strada percorsa, li stacca dalla sua ruota e vantaggia terreno a vista d'occhio.

Il gruppo inseguitore è ormai vicinissimo ai due trevigiani e in breve spazio li raggiunge. Tra essi vi è il badiese Ferlini in buone condizioni e saputo che Gomiero è solo avanti gli dà la caccia e lo raggiunge nel centro di Mogliano. Gli passa a fianco e lo lascia involandosi verso il traguardo.

All'arrivo, dove vi è molta folla, il badiese giunge con mezzo minuto di vantaggio su Gomiero che a sua volta precede il gruppo di quasi due minuti. Nella volata Federici prevale su Barbon, Gabrielli e Campioni. Per la squalifica di Ferlini la classifica risulta la seguente:

1. Gomiero Luigi, V. C. Veneziano, in ore 2 e 40' alla media oraria di km. 35.412; 2. Federici Renato, Velo Sport Ferrara, a 1' e 51"; 3. Gabrielli Ottavio, U. C. Trevigiani; 4. Barbon Remigio, id.; 5. Campioni Pietro, id.; 6. Giacomello Bruno, C. C. S. Daniele del Friuli; 7. Scarlatti Angelo, C. C. Udinese, Udine; 8. Tonizzi Alfredo, V. C. Veneziano; 9. Michelin Almorino, V. C. Bassano; 10. Trentin William, Velo Sport Ferrara.

Seguono altri 32 in tempo massimo.

Ferlini Oneglio, primo arrivato, viene squalificato per infrazione regolamentare, poichè è stato sorpreso ad essere trainato da una motocicletta.

Attilio Sberze vittorioso nella Coppa Marzotto

VALDAGNO, 15. — Il cattivo tempo della mattinata ha saputo cessare giusto in modo da permettere il regolare svolgimento della Coppa Marzotto, disputata su un pittoresco e interessante percorso. Vi hanno partecipato una trentina di ciclisti tra cui i migliori vicentini e veronesi.

Gara veloce specie nella seconda parte del percorso. All'inizio non vi è stata lotta: Schio, Torrebelvicino e Valle dei Signori sono state attraversate dai concorrenti in gruppo compatto. Sulla salita di Star si è scatenata invece una

accanita battaglia e il gruppo si è scisso in tre parti. Si sono distinti Sberze e Avogaro che hanno insistito magnificamente nella loro travolgente azione, staccando di forza Pozzato, il terzo compagno di fuga, guadagnando molto terreno sul gruppo degli inseguitori. La lotta si è ristretta tra Sberze e Avogaro. Sul traguardo di Valdagno Sberze partito a fondo, ha battuto di cinque macchine il compagno. Perfetta l'organizzazione. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Attilio Sberze del V. C. Schio che copre il percorso di 119 Km. in ore 3.22.6 alla media di Km. 34.200; 2. Avogaro Pietro del V. C. Verona a due macchine; 3. Pasqualotto Ottorino del Dop. Aziendale Marzotto di Valdagno a 1'20"; 4. Pozzato Mario del V. C. Verona; 5. Zaramella Giuseppe dell'U. S. Trevigiana; 6. Pasetti Giuseppe del Dop. Aziendale Marzotto; 7. Meggiolaro Bruno tutti con 2'40" di distacco dal primo; 8. Franzin Gino del F. G. C.; 9. Girelli Fermo di Verona; 10. Forante Giuseppe. Seguono gli altri.

Uno speciale premio di traguardo a velocità disputato a Valdagno è stato vinto da Zaramella Giuseppe di Treviso. Il traguardo di passo Xon, sul culmine della salita di Staro è stato vinto da Avogaro Pietro di Verona seguito da Sberze.

CANOTTAGGIO

Le regate di Ancona

ostacolate dal maltempo

ANCONA, 15. — Si sono svolte nello specchio d'acqua dinanzi alla Fiera della Pesca le gare nazionali di canottaggio. Dato il tempo cattivo una sola gara si è svolta, quella di yole di mare a quattro vogatori. La gara è stata vinta dalla Diadora di Zara, secondo è giunto il Dopolavoro Ferroviario di Roma. Le altre gare si svolgeranno domani nel pomeriggio.

Nuovo successo delle macchine italiane

nel Gran Premio automobilistico di Vichy

VICHY, 15. — Il Gran Premio Automobilistico della città ha visto il trionfo di macchine e uomini italiani che sul breve percorso hanno spadroneggiato davanti agli avversari, riportando un clamoroso successo. La gara ha richiamato una folla enorme che ha potuto ammirare le rosse macchine e seguire con vivo interessamento la corsa che ha segnato la vittoria assoluta di Trossi.

Ecco la classifica: 1. Trossi (Alfa Romeo) che compie il percorso di Km. 142 in ore 1 44' 54" alla media di Km. 96.750; .2 Straight (Maserati); 3. Etancelin (Maserati); 4. Dreyfus (Bugatti); 5. Lehoux (Alfa Romeo); 6. Scaron (Maserati).

Le auto tedesche vincono

il Gran Premio di Germania

BERLINO, 15. — Le Auto-Union e le Mercedes alla loro terza corsa sono finalmente arrivate alla vittoria. Il Gran Premio di Germania, svoltosi oggi sul circuito di Nurburg Ring, uno dei più strani e difficili percorsi, ha visto infatti l'ottimo Stuck, che guidava un Auto-Union, trionfare sulle altre macchine, mentre l'italiano Fagioli, sulla nuova Mercedes si piazzava secondo.

Non è questa la rivincita dei successi trionfali che l'Alfa Romeo ha riportato sulle macchine tedesche del circuito dell'Avus e a Monthlery perchè correvano oggi in Germania tre Alfa Romeo, bensì di tre litri di cilindrata, ma del vecchio modello, in una parola le vecchie macchine trionfatrici della scorsa stagione ma insufficienti per le corse di quest'anno. La scuderia Ferrari infatti s'era impegnata a far partecipare le nuove vetture al Gran Premio di Vichy che si svolgeva nella stessa giornata d'oggi. Così si spiega come le macchine tedesche abbiano tenuto testa con molta supremazia alle leggere e anziane vetture italiane per quanto i nostri colori fossero difesi dalla nuova Maserati la cui guida principale era affidata a Tazio Nuvolari, ancora sofferente per l'incidente del circuito Bordino.

Caracciola che faceva la sua *rentrée*, dopo aver tenuto la testa, ha dovuto abbandonare e così pure hanno seguito la stessa sorte Varzi, Moll e Minozzi. Stuck ha trionfato della prova seguito da Fagioli che ha fatto una gara regolarissima, mentre Chiron con la sua vettura meno potente non ha potuto contrastare il primato a Stuck. La corsa, che si è svolta alla presenza di cento mila persone ha avuto il seguente risultato:

1. Stuck (Auto-Union) che compie il percorso di Km. 570 in ore 4 38'19" un quinto, media Km. 123,100 — .2 Fagioli (Mercedes) in 4 40'26" un quinto — 3. Chiron (Alfa Romeo) in 4 46'32" quattro quinti — 4. Nuvolari (Maserati) in 4 55' 10" un quinto — 5. Geyer (Mercedes).

Un monumento a Campari

scoperto a Milano

MILANO, 15. — Solenni onoranze funebri sono state rese stamane alla memoria di Giuseppe Campari al cimitero di Musocco, dove, alla presenza di personalità sportive e dei parenti dello scomparso, è stato scoperto un monumento al grande campione, opera dello scultore Pitter.

Alla mesta cerimonia presenziavano la vedova di Campari, alcuni membri della direzione dell'Alfa Romeo e una larga rappresentanza del Dopolavoro e delle mutue interne, nonchè compagni di corse.

Ha pronunciato brevi parole un rappresentante della direzione dell'Alfa Romeo.

MOTOCICLISMO

Susini vince a Livorno

il Circuito del Mare

LIVORNO, 15. — La quarta prova motociclistica per il campionato nazionale ha avuto il suo svolgimento oggi sul circuito del Montenero che già in tempi passati aveva visto lo svolgersi di appassionanti battaglie. La gara odierna se ricca di attrattive non ha raccolto la massa dei campioni, tuttavia uomini di alto valore hanno partecipato alla prova, che è stata ostacolata dal forte vento di libeccio contrario alla marcia dei concorrenti. Primo risultato da riscontrare è quello che i record esistenti hanno resistito quantunque le strade fossero nelle migliori condizioni. La natura del percorso tutto svolte, salite e discese ha messo a dura prova l'abilità dei piloti e la preparazione delle macchine, e ciò spiega i numerosi ritiri dovuti a vari incidenti ai motori. Un drammatico episodio si è avuto all'ottavo giro quando Aldrighetti fermo ai box ha avuto incendiata la macchina addossata alle tribune tutte in legno e che ha fatto temere per un momento che il fuoco si propagasse alle tribune stesse a causa del vento, ma per fortuna il pericolo è stato scongiurato.

Nella cat. 500 il livornese Susini ha riportato il successo dopo una bella lotta con Aldrighetti, finchè è rimasto in gara e poi con Fumagalli compagno di scuderia, nella 350 Pigorini ha ottenuto il successo dopo un inizio combattuto con Ghersi, mentre nella cat. 250 marcia incontrastata di Cavacciuti e serrato duel lo invece nella cat. 175, ove Rossetti ha dominato battendo Serafini e Bientinesi di pochi secondi. Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc. Km. 200: 1. Susini (Bianchi) in ore 2.37'55" 2 quinti media km. 75.986; 2. Fumagalli (Bianchi) in 2.39'32" 1 q. Giro più veloce: km. 20. Aldrighetti (Rudge) in 15'25" 1 q. media km. 77.820. Ritirati: Boccolini, Spaggiari, Nazaro, Giarrettoni, Aldrighetti.

Cat. 350 cmc. Km. 200: 1. Pigorini (Rudge) in ore 2.40'2" 2 quinti media km. 74.981; 2. Ghersi (Velocette) in 2.41'51"; 3. Girotto (Norton) in 2.54'2" 1 q. Giro più veloce: Pigorini (Rudge) in 15'45" 2 q. media km. 76.158. Ritirati: Carrù, Chiesa.

Cat. 250 cmc. Km. 160: 1. Cavacciuti (C.F.) in ore 2.9'31" 3 quinti media km. 74.020; 2. Pagani (Miller) in 2.11'27" 2 q. Giro più veloce: Cavacciuti (C.F.) in 15'56" 2 q. media km. 75.314. Ritirati: Simoncini, Mangione, Fochetti.

Cat. 175 cmc. Km. 120: 1. Rossetti (Benelli) in ore 1.36'52" 2 quinti media km. 74.321; 2. Serafini (M. M.) in 1.37'50"; 3. Bientinesi (Benelli) in 1.43'2"; 4. Alberti (Benelli) in 1.43'2"; 5. Lama (M. M.) in 1.45'27". Giro più veloce: Rossetti (Benelli) in 15'41" 1 q. media km. 76.498. Titirato: Panella.

Gino Trevisan vince

il Circuito dei Monti Albieri

VALDAGNO, 15. — Valdagno sportiva ha oggi dimostrato tutta la sua passione per il motociclismo. La prima edizione del circuito motociclistico dei Monti Albieri, organizzato in modo perfetto dal Moto Club Valdagno, ha mantenuto le promesse della vigilia. I migliori campioni di provincia e di fuori intervenuti numerosi alla competizione, hanno dato vita ad una dura ed estenuante battaglia che attraverso il difficilissimo percorso ha provato a fondo il loro virtuosismo e coraggio. La folla accorsa numerosa, li ha vivamente applauditi. La squadra locale della D.K.W. che difendeva i colori di Valdagno è riuscita vincitrice della Coppa superando, con un comportamento degno di lode, il confronto con le temibili squadre dei Moto Club di Schio, di Vicenza e di Verona. Trevisan Gino, primo assoluto, ha vinto con la sicurezza e la bravura dei campioni di classe. Ecco la classifica individuale:

1. Trevisan Gino del Moto Club Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno; .2 Dal Molin Cesare; 3. Saveris Salvatore; .4 Massignani Giuseppe; 5. Abitante di Schio; 6. Doncon di Schio; 7. Barone Rossi di Schio.

La coppa Monti Albieri è stata vinta dalla squadra Moto Club Valdagno prima classificata. Al secondo posto si è classificata la squadra del Moto Club di Schio. Partiti venti, arrivati nove.

IPPICA

Il galoppo a Torino

TORINO, 15 — Risultati delle corse al galoppo di oggi all'ippodromo di Mirafiori. Tempo buono, terreno pesante.

Premio Graglia. L. 4500 m. 1800: 1. Selvaggia (Furia); 2. Dulcamara 3. Collenuccia. Incoll. 1 lungh. Total.: 11.50.

Premio Jockey Club L. 7000 metri 2000. 1. Patella (Grilli) 2. Zenith; 3. Ganrgantua. 1 lungh. mezza. Total. 12, 6, 6.

Premio Mure. L. 4500 m. 1400. 1. Zorro (Gabrielli), 2. Dorsac; 3. Foligno 2 lungh. mezza, 1 lungh. mezza. Total.: 23, 9 7,50 11.50.

Premio Spino L. 4500 m. 2000. 1. Forgia (Carangio) 2. Zampogna; 3. Ossona. 3 quarti lungh. 1 lungh. Total.: 11 9 15.50.

Premio Caselle L. 4500 m. 1500: 1. Galdino (Furia) 2. Gartan; 3. Folco. Una testa incoll. Total. 35.50 13.50, 8.

Premio Ivrea. L 4500 m. 1000. 1. Madrina (Feligioni). 2. Damicella; 3. Fontana. Incoll, Total. 20, 7,50 13, 8.

IL TENNIS IN RIBASSO?

Da Wimbledon alla finale della Davis

Alla ricerca d'un campione

ROMA, 15. — (g. c.) Che nome abbia il campione mondiale di tennis 1934 attualmente in gestazione, non si riesce a sapere. Sarà ancora Crawford o Perry o uno dei due americani di punta? Per gli inglesi, non c'è dubbio: Perry, avendo vinto a Wimbledon, è il successore di Crawford, ma gli episodi conclusivi della Coppa Davis e i campionati d'America offrono una possibilità di rivalsa tanto all'australiano quanto a Shields e Wood. Uno di questi quattro, è chiaro, sarà il nuovo campionissimo della racchetta, perchè Cramm rimane sulla vittoria di Parigi, probativa ma non sufficiente e Austin non potrà più figurare nelle primissime posizioni. I giapponesi han fatto fiasco, come s'era previsto all'indomani della fine di Satoh, e Menzel e De Stefani dovranno esser paghi, al solito, d'un buon piazzamento. Quanto ai francesi, il loro compito sembra limitarsi alla valorizzazione reclamistica di Merlin e Boussus, di cui il primo, subito rinsavito dopo i trascorsi parigini, ha confermato a Wimbledon la sua sostanziale mediocrità. Boussus è migliore, ma può aspirare a chiudere la classifica dei « primi dieci ».

Alla grave decadenza del tennis francese — meglio dire dei tennisti — fa riscontro la prosperità di quello britannico e anglo-sassone in genere. La nettissima sconfitta di Borotra-Brugnon nella finale di Wimbledon segna l'atto di morte o se preferite la liquidazione ufficiale del «moschettierismo» tennistico. A riposo da molti anni Lacoste, passato Cochet al professionismo, Borotra e Brugnon, vecchiotti e arzilli, han dovuto constatare l'impossibilità di mantenere intatto il loro prestigio, sia pure limitato al gioco del doppio. Gli anglo-sassoni trionfano.

Ma siamo in piena decadenza e non sappiamo se e quando la Coppa Davis ci farà assistere a confronti tecnicamente e agonisticamente paragonabili a quelli del periodo 1925-1932, cioè ai diversi assalti del lungo duello franco-americano. Certa cosa è che nè Crawford, nè Perry, nè Shield e Wood valgono i protagonisti di ieri. Difficilmente rivedremo incontri come quelli disputati tra Cochet (o Lacoste) e Tilden o tra Cochet e Vines o tra Cochet-Brugnon e Allison-Van Ryn. Padronissimi gli inglesi di celebrare il loro trionfo. A noi rimane l'obbligo di constatare che la loro rivincita ha coinciso col declino del tennis.

Wimbledon 1934 è stato una cosa alquanto malinconica. La sola coppia americana in lizza contro le migliori del mondo, ha sbaragliato ogni avversaria. Questo del doppio è un primato americano che non si discute e costituisce, in fondo, l'unico punto fermo della situazione. Wood e Shields, da parte loro, han dimostrato d'essere vicinissimi ai due finalisti e Crawford, cedendo in tre partite secche a Perry, ha dato ragione a chi consnderava transitorio il suo predominio dell'anno scorso. Troppa gente riesce a spingersi sino al vertice dei valori tennistici mondali, troppe vicende da quando Tilden e Cochet han fatto largo ai giovani.

Non fosse che per l'età e il più robusto fisico, Perry dà maggiore affidamento di Crawford. Campione completo, tecnicamente ben attrezzato e moralmente solido è l'inglese, che giocando in casa sua, ha molte probabilità di uscire imbattuto anche dagli incontri della finalissima. Ma Perry è pur sempre il giocatore che il nostro De Stefani ha batttuo tre volte — l'ultima a Parigi, mese e mezzo addietro. Con tutta la stima che abbiamo del nostro campione, non si può non riconoscere che i migliori tennisti di ieri non usavano dare tanta confidenza ai loro avversari di secondo rango. Vivevano appartati i Cochet, Tilden, Borotra e Lacoste e tale era la loro classe, da ridurre ogni grande competizione internazionale a una faccenda da sbrigarsi nella loro ristretta cerchia. Anche Cochet, che era il meno esclusivo della nobilissima compagnia, al momento della Coppa Davis sapeva bene come castigare gli intrusi.

Erano i tempi dell'aristocrazia tennistica. Ora siamo in regime democratico, è chiaro.

Anche nel campo femminile, la Jacobs non poteva fare peggiore uso del titolo mondiale di cui era venuta fortunosamente in possesso l'anno scorso, grazie all'infermità di Elena Wills-Moody. Vogliamo accontentare gli inglesi, proclamando anche Miss Round campionessa del mondo? Gli inglesi mostrano d'aver fretta e non hanno torto, perchè sanno che se il primato di Perry è un semplice fatto di cronaca, quello di Miss Round è addirittura un incidente. Anche se la Wills non dovesse tornare a rimetter le cose a posto, non mancheranno giocatrici capaci di detronizzare, da qui a poco, la neo-campionessa. Democrazia anche tra le donne, dopo il lungo periodo oligarchico Lenglen-Wills.

Crawford, Perry, Shields e Wood sono probabilmente primi quattro della classifica mondiale di quest'anno. Tra loro, dunque, puo accader qualunque cosa. Di sicuro, relativamente, c'è soltanto la supremazia americana nel doppio, che potrebbe anche essere l'elemento decisivo della situazione, cioè della Coppa. La quale, se Austin non fa presto a rimettersi in piena forma, potrebbe anche tornare in America tra poche settimane, per merito d'una squadra assolutamente inferiore a quelle che, negli anni scorsi, hanno fallito l'impresa.

E questa sarebbe la controprova del ribasso dei valori tennistici internazionali.

La Cecoslovacchia battuta

PRAGA, 15. — Nella finale europea della Coppa Davis la squadra dell'Australia ha battuto quella Cecoslovacca per tre vittorie contro due.

Tilden sospeso dalla Federazione

NEW YORK, 15. — L'associazione americana dei professionisti di tennis ha sospeso il famoso giocatore Tilden per non avere reso i conti finanziari di alcuni tornei ed essersi rifiutato di presentarli.

Palmieri s'impone a Trieste

TRIESTE, 15. — Si sono concluse quest'oggi sui campi del Cacciatore le gare tennistiche per il Campionato Triestino. Palmieri si è nettamente imposto vincendo il singolare uomini e in coppia con Taroni il doppio signori. Dopo di lui si è distinto Taroni che, dopo aver messo al suo attivo anche il doppio misto, ha ceduto di fronte a Palmieri nella finale Signori e si è ritirato dopo il terzo set.

Notevole la vittoria dell'udinese Manzutto che ha battuto la Orlandini in due set con facilità. Ecco i risultati:

Campionato Triestino: Finali. - Singolare signori: Palmieri b. Taroni 1-6, 6-2, 6-4 sospeso per il ritiro di Taroni.

Singolare Signore: Manzutto b. Orlandini 6-4; 6-1.

Doppio Signori: Palmieri-Taroni (Italia) b. Malacek-Blabol (Cecoslovacchia) 6-4; 6-4, 6-4.

Doppio misto: Frisacco-Taroni b. Orlandini-Boute 6-4, 6-3.

Netta supremazia degli atleti bolognesi

nella riunione nazionale di Ancona

ANCONA, 15. — Un ottimo successo hanno avuto le gare atletiche nazionali svoltesi oggi, sebbene siano state ostacolate dal cattivo tempo. Questo però non ha impedito al pubblico di accorrere allo stadio per ammirare specialmente Beccali e Faccelli, che, manco a dirlo, hanno vinto come hanno voluto le prove alle quali parteciparono. Beccali ha riportato sui 1500 metri una vittoria senza impegnarsi, ottenendo un tempo magnifico in considerazione dello stato pesante della pista, ed è stato festeggiatissimo. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Toetti della Pro Patria di Milano, in 10.8 decimi; 2. Castelli della San Giorgio di Genova; 3. Gonnelli della Bologna Sportiva.

110 ostacoli: 1. Caldana della Soc. Umberto I di Vicenza in 15.5 decimi; 2. Oberwerger della Virtus di Bologna; 3. Burattini della Stamura di Ancona.

Lancio del disco: 1. Oberweger della Virtus di Bologna mt. 43.60; 2. Mignani della Virtus di Bologna; 3. Bononcini della Bologna Sportiva.

Salto con l'asta: 1. Mazzocchi della Bologna Sportiva, mt. 3.75; 2. Ratti della Virtus di Bologna; 3. Carnevali della Stamura di Ancona.

Getto del peso: 1. Bononcini della Bologna Sportiva mt. 13.89; 2. Mignani della Virtus di Bologna; 3. Bianconi della Virtus di Bologna.

Lancio del giavellotto: 1. Gasparini della Stamura di Ancona mt. 46.12; 2. Lodolini della Stamura; 3. Spadolini della Stamura.

Salto con l'asta: 1. Degli Esposti della Virtus di Bologna mt. 1.85; 2. Zoppi della Bologna Sportiva; 3. Zanarroli della Bologna Sportiva.

Metri 400 piani: 1. Faccelli libero di Acqui in 50.4 decimi; 2. Badiali della Bologna Sportiva; 3. Marini della Bologna Sportiva.

Metri 1500: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 4' 6 decimi; 2. Gordini della Virtus di Bologna in 4.11.6 decimi; 3. Manganelli della Virtus di Bologna.

Salto in lungo: 1. Belelli della Stamura di Ancona mt. 6.76; 2. Montanari della Forti e Liberi di Forlì; 3. Matteoni della Virtus di Bologna.

Metri 400 ostacoli: 1. Faccelli in 58"; 2. Burattini della Stamura di Ancona: 3. Paieroni della Libertas di Rimini.

Metri 5000: 1. Morelli della Forti e Liberi di Forlì in 15'50" 4 decimi; 2. Scarponi della Stamura di Ancona; 3. Abbruciati della Juventus di Fano.

Staffetta 4x100: 1. Virtus di Bologna 45.9 decimi; 2. Stamura A; 3. Stamura B.

Staffetta svedese: 1. Bologna Sportiva in 2.6.7 decimi; 2. Virtus di Bologna; 3. Libertas di Rimini.

Classifica per Società: 1. Virtus di Bologna punti 89; 2. Stamura punti 78; 3. Bologna Sportiva punti 55; 4. Libertas di Rimini punti 13; 5. Pro Patria di Milano punti 12.

Ottimi risultati tecnici

ai campionati femminili

BOLOGNA, 15 — Al Littoriale si sono svolti oggi i campionati atletici femminili nazionali che hanno riunito un buon numero di atletesse. Le gare sono state combattute e nota saliente della giornata è un record battuto: quello dei 200 metri ad opera della bolognese Testoni. Ecco i risultati:

Lancio del peso: 1. Bertolini (Unica Torino) metri 10.62; 2. Bacchelli (Bologna Sportiva) m. 8.685; 3. Donati (S. G. Triestina) 8.665.

Corsa piana 80 metri: 1. Coselli (S.G. Triestina) in 8" 3/10; 2. Michiels (Unica Torino) 8" 7/100; 3. Sulligi (S.G. Triestina).

Lancio del disco: 1. Bertolini (Unica Torino) m. 30.58; 2. Borsani (Unica Torino) m. 29.39; 3. Dall'Oglio (Bologna Sportiva).

Corsa metri 200 piani: 1. Testoni (Bologna Sportiva) in 26" 5/10 (nuovo record); 2. Michiels (S.G. Triestina) in 28" 8/10; 3. Di Maio (Das Torino) in 30".

Salto in alto: 1. Lambertini (Bologna Sportiva) metri 1.35 2. Cavalleri (S.G. Triestina) 1.30; 3. Scaramaglia (Bologna Sportiva).

Corsa piana metri 80: 1. Valla (Bologna Sportiva) in 12" 6/10; 2. Vida (S.G. Triestina) in 15"; 3. Tomaselli (Bologna Sportiva).

Salto in lungo: 1. Testoni (Bologna Sportiva) m. 5.145; 2. Bullano (Unica Torino) m. 4.63; 3. Salmi (Bologna Sportiva) m. 4.32.

Lancio del giavellotto: 1. Borsani (Unica Torino) m. 31,685; 2. Bacchelli (Bologna Sportiva) m. 31.48; 3. Bertolini (Unica Torino).

Corsa metri 100 piani: 1. Bullano (Unica Torino) in 13" 5/10; 2. Valla (Bologna Sportiva) in 13" 6/10; 3. Bulzacchi (Unica Torino).

Pentatlon: 1. Borsani (Unica Torino) punti 206; 2. Coselli (S. G. Triestina) punti 189; 3. Lambertini (Bologna Sportiva) punti 147.

Staffetta 4 per 75: 1. S. G. Triestina in 42" 1/10; 2. S. G. Triestina squadra B in 44" 2/20; 3. Das Torino in 44" 3/10; 4. Bologna Sportiva; 5. Unica Torino.

Corsa metri 800 piani: 1. Balzacchi (Unica Torino) in 2'32" 4/10; 2. Scaramagli (Bologna Sportiva) in 2'49"; 3. Costa (Bologna Sportiva).

Staffetta 4 per 100: 1. Bologna Sportiva in 54"; 2. Unica Torino in 55" 4/10; 3. S. G. Triestina in 55" 6/10.

Classifica per società: 1. Unica Torino punti 121; 2. Bologna Sportiva punti 95; 3. S. G. Triestina punti 73; 4. Das Torino punti 16; 5. D. L. Trieste punti 13; 6. S. O. Triestina punti 3.

Lippi e Betti battuti a Firenze

in una corsa di 3000 metri

FIRENZE, 15. — Si è svolta allo Stadio Berta una corsa di 3000 metri piani in preparazione dei Campionati italiani di atletica. Ordine d'arrivo: 1. Mastroienni, da Messina, in 8'46" e 2 decimi; 2. Lippi; 3. Betti; 4. Bartolini.

La eliminatoria Noalese

del campionato Giovani Fascisti

NOALE, 15. — Alla presenza delle autorità cittadine si è svolto oggi sul Campo Sportivo Comunale la eliminatoria di altetica leggera riservata ai Giovani Fascisti. Le prove hanno avuto inizio alle ore 18, funzionando da cronometrista il maestro sig. Gino Gatto. Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana m. 100: 1. Simionato Fulvio in 11" e 3 quinti; 2. Cartetto Mario, 3. Agostinetti Giuseppe, 4. Antonello Carlo.

Corsa piana m. 1500: 1. Agostinetti Giuseppe in 4'1"; 2. Beccegato Guido, 3. Petrin Fortunato, 4. Donè Giulio.

Lancio del disco: 1. Bernardi Rocco m. 24.800; 2. Petrin Fortunato m. 22.800; 3. De Franceschi Mario m. 22.100; 4. Agostinetti Giuseppe m. 21.50.

Lancio del giavellotto: 1. Bernardi Rocco m. 31.400; 2. Bolzanella Arturo m. 25.600; 3. De Franceschi Mario m. 23.

Lancio del peso (kg. 7.250): 1. Bernardi Rocco m. 8.900; 2. Agostinetti Giuseppe m. 8.100; 3. Antonello Carlo m. 7.700; 4. Petrin Fortunato m. 7.200.

Un laboratorio artigiano

che costruisce aeroplani da record

TORINO, 15. — E' situato in una via del popoloso rione di borgo San Paolo, via Crissolo, al numero 25; una vasta casa d'affitto moderna. Nessun rumore dal di fuori che riveli la presenza di un cantiere. Bisogna penetrare all'interno, oltre la vetrata che chiude l'androne per scoprire questo originale stabilimento di costruzioni aeronautiche che il suo creatore ha voluto battezzare « laboratorio artigiano ». Il suo creatore, il conte ing. Prospero Nuvoli, un ottimo tecnico, valoroso progettista di apparecchi.

Diamo un'occhiata al « laboratorio ». Abbiamo oltrepassato la vetrata e ci troviamo ora in un cortile di discrete dimensioni limitato nel fondo da una seconda porta a vetri. Ai fianchi di questa porta due costruzioni... mobili: due rimorchi da campeggio, le case ambulanti così popolari in America ed in Inghilterra. In quello di destra, munito di riscaldamento, luce ed ogni... «confort» moderno è sistemato l'ufficio tecnico con tavoli, strumenti da disegno, casellari, libreria, ecc.; in quello di sinistra si trovano il magazzeno e lo spogliatoio degli operai. Oltre la porta a vetri, il laboratorio propriamente detto: 500 metri quadrati in tutto, lo stretto necessario per ospitare un apparecchio montato. Intorno, addossati alla parete macchine ed utensili: quelli per la meccanica a sinistra e quelli per la falegnameria sul fondo a destra. Gli artigiani durante il montaggio degli apparecchi non hanno bisogno di muoversi, non hanno che da voltarsi per prendere una chiave dal banco, una centina dalla dima per infilarla al longherone e così di seguito. Dall'apparecchio al banco ed alle macchine vi è un metro di distanza sì e no.

Da questo cantiere in miniatura, da questo laboratorio di cui ben pochi conoscono l'esistenza, sono usciti apparecchi bellissimi. Fatto curioso: il primo apparecchio costruito è stato un apparecchio da récord dal quale sono poi derivati, contrariamente alle consuetudini, quelli da turismo. Cinque primati internazionali ha conquistato l'apparecchio da record, una collana magnifica che non pochi invidiano al geniale ideatore del « laboratorio artigiani ». Il 24 aprile del 1933 il «N. 5 record» conquistava il suo primo primato internazionale: quello di distanza in linea retta con km. 886,6; il 17 giugno quello di velocità su 100 km. alla media di km. 196,9 e quello di velocità su 500 km. alla media oraria di chilometri 189,6; il 2 ottobre il primato di altezza con 6475 metri ed il 2 dicembre un nuovo primato di altezza con 6951 metri. Tutti questi records internazionali sono per gli aeroplani leggeri della terza categoria: multiposti con peso a vuoto inferiore ai 280 chilogrammi.

Le caratteristiche nell'apparecchio da turismo, derivato come abbiamo detto da quello dei récords, non peggiorano. Con due persone a bordo e 20 kg. di bagaglio l'N. 5 da turismo raggiunge una velocità massima di 206 km. ed una minima di 75, tale a 3000 metri in 16' ed ha un raggio di azione di 1400 km.

Il prezzo dell'apparecchio costituisce un vero... récord per il laboratorio Artigiano. L'apparecchio senza motore montato sul primo apparecchio di serie 18.000. Costo totale dell'apparecchio in ordine di marcia: lire 38.000. Un vero miracolo di buon mercato. Il basso prezzo della macchina e la rigida economia di gestione spiegano questo risultato. Il personale artigiano è ridotto al minimo: amministratore, 1 progettista, 1 disegnatore, 5 operai, e, come abbiamo visto, le spese di affitto anche un solo locale poco più grande di un apparecchio ad ali spiegate.

Un conosciuto scrittore di cose aeronautiche, il collega Trevisan che visitava tempo addietro il Laboratorio Artigiano diceva che malgrado il basso prezzo dell'apparecchio, nessuna economia si era fatta che potesse pesare sulla finezza della macchina o sulle sue doti di sicurezza. L'ala ad esempio degli « N » è a sbalzo, a profilo spesso decrescente dal centro alle estremità, di forma trapezoidale con bordi arrotondati. La negazione della economia costruttiva ma un'ala di buonissimo rendimento. Nè economia si è fatta nei rivestimenti che in tutti gli apparecchi economici è di tela verniciata. Nei monoplani dell'ing Nuvoli l'ala, sul battente e per due terzi circa della sua profondità è ricoperta di compensato levigatissimo. Da ciò derivano altri vantaggi di finezza e di rendimento.

Per il resto ci si è sforzati di giungere alla economia con la semplicità costruttiva. Il carrello, robusto ed a forte scartamento è ridotto alla sua più semplice espressione; la fusoliera è di tubi d'acciaio saldati, ma si è avuto l'avvertenza di usare tubi assolutamente normali per qualità e per spessore così da rendere facili ed economiche le eventuali riparazioni.

Come si vede un apparecchio a buon mercato ma con delle qualità di primissimo ordine che fa onore al suo geniale costruttore, l'ing. Prospero Nuvoli, creatore del « Laboratorio Artigiano Aeronautico ».

Schorfield vince la Coppa

del Re d'Inghilterra

LONDRA, 15. — Il Derbp aereo dell'Inghilterra che si è svolto su un percorso triongolare nell'Inghilterra del sud e nel quale era in palio la coppa del Re, è stato vinto da un famoso pilota della Schneider, H. M. Schofield, alla velocità media di 220 chilometri orari su apparecchio Monospar S. T. 10; 2. Tommaso Rose su apparecchio Miles Hawk, e 3. L. Lipton su D. H. Moth.

Si tratta della gara aerea più importante dell'annata per piloti civili ed è complicatissima per i numerosi « handicap ». Le prove di ieri avevano eliminato i tre quarti dei competitori. Infatti su 41 partenti soltanto 14 erano rimasti in gara per le semifinali e la finale odierna. La gara ha avuto inizio e termine all'aeroporto di Hatfield, presso Londra.

Un aeroplano capace di salire

in 19' all'altezza dell'Everest

AJA, 15. — Il maggiore interesse è stato destato, durante il convegno aereo all'aerodromo militare di Soesterberger, dal nuovo aeroplano militare «Fokker D. 17», già adottato da una squadriglia. Il nuovo apparecchio è capace di salire in 19 minuti all'altezza dell'Everest. Nelle prove di volo, il tenente Sandeberg ha potuto con esso fare una affondata dai 4 mila ai 1500 metri a pieno regime, alla velocità di quasi 500 chilometri all'ora.

Una spedizione con un dirigibile

su terre brasiliane poco conosciute

RIE DE JANEIRO, 15. — Si apprende che il Presidente della Depubblica, dottor Vargas, ha approvato un progetto di esplorazione aerea delle regioni meno conosciute del Brasile. All'uopo verrà impiegato un nuovo dirigibile, che attualmente è in corso di costruzione nelle officine tedesche Zeppelin.

Sei idro giapponesi ad Harbin

con scorta mancese

HSIN-KING, 15. — Quattro idrovolanti della nave giapponese porta-aerei *Notoro* e due idrovolanti della stazione navale di Sasebo si sono levati a volo ieri nel pomeriggio da Yuki e sono arrivati alla sera ad Harbin, scortati da aeroplani militari. Essi faranno un volo sopra l'alta valle del Sungari e Tsi-tsi-har e ritorneranno a Yuki il 17 corrente.

Le eliminatorie udinesi

dei modelli volanti

UDINE, 15. — Sul prato del vecchio aeroporto militare hanno avuto svolgimento, organizzate dall'Aero Club Friulano, le prove eliminatorie per le gare nazionali di modelli volanti.

Sono state disputate le gare del concorso A, iuniori e seniori, e quasi tutti gli apparecchi presentati dagli aeromodellisti friulani, rispondenti alle norme prescritte dal regolamento dell'Aero Club d'Italia che obbligava, fra l'altro un limite massimo di 10 decimetri quadrati di superfice alare, sono stati molto soddisfacenti. Date le limitate proporzioni gli apparecchi non potevano sostenersi che in virtù della forza motrice, per cui i tempi registrati dai primi classificati possono essere giudicati veramente ottimi.

Nella categoria seniori il miglior tempo è stato registrato dal modellino di Luigi Santarossa che dopo 2'48" è stato perso di vista dal cronometrista essendo sparito entro una nube. Nella categoria juniori il modellino di Reno Varuzza è stato in aria 2'26". Ecco la classifica:

Concorso A: (per aeromodelli con motore ad elastico): categoria seniori: 1. Santarossa Luigi, 2'48"; 2. Paquola Mario; 3. Biasin Libero; 4. Cogoli Luigi; 5. Populin Renato; 6 Zanetti Luigi; seguono: Bordini Leo; Bonora Franco; Donolo Pietro; Sacilotto Pietro e Biasin Libero (secondo apparecchio). Categoria juniori: 1. Zazurra Remo 2'26"; 2. Cignacco Bruno; seguono: Ragogna Umberto, Boemo Alberto.

La gara non è stata però completata a causa di un temporale improvvisamente scatenatosi. La giuria ha pertanto deciso che il giorno 29 i seguenti aeromodellisti, i quali non hanno effettuato i due lanci, completeranno la prova a Pordenone alle ore 7 sul campo della Comina, e a Udine nel pomeriggio alle ore 16.

Pordenone: cat. seniori: Libero Biasin (terzo apparecchio); Populin Renato, Sacilotto Sannio; Zanetti Luigi, Ariot Sergio; Carlesso Sergio - Cat. juniori: Camilotti Bruno; Novelli Ferdinando e Novelli Vittorio.

Udine: cat. seniori: Bonora Franco; Donolo Pietro; cat. juniori: Boemo Alberto; Cossio Luigi; Ragogna Umberto; Grion Ermes; Rosalia Rizzi.

Il giorno stesso a Pordenone dovranno presentare i propri apparecchi partecipanti al concorso B, riservato agli aeromodelli con motore meccanico, anche i due iscritti Sacilotto Pietro e Populin Renato. Per norma si ricorda che il giorno 29 corr. scade il termine massimo per la presentazione dei documenti richiesti dal regolamento per partecipare alla gara nazionale di Roma.

La giuria era formata dal cap. cav. Monzardo presidente; ing. Rizzani, ing. Pasqualin. Adolfo Liuzzi e cav. Scarton.

IPPICA

Le corse di Monza

MONZA, 15 — Prima giornata di corse al galoppo all'ippodromo di Mirabello. Tempo piovoso, pista pesante, pubblico scarso.

Premio Grazie L. 5000 m. 800 1. Tamiri (Romero) e Sans Facon (Gubellini); 3. Re Artù Deat (deat) 2 lungh. Total. 13, 13,50, 9 7,50.

Premio Peregallo. L. 4000 metri 2200. 1. Onice (Castellini). 2. Lapo 3. Dourga. 1 lungh., 8 lungh. Total. 13 5.50 5.

Premio Maresso L. 6 mila metri 1200. 1. Agesadra (Rezza); 2. Mirinda; 3. Foggia 3 quarti lungh. mezza lungh. Total. 7 5.50 6.50.

Premio La Santa L. 8 mila metri 1400. 1. Traversaro da Ravenna (Lamberti) 2. Cherry Brand; 3. Alisso. Cortissima testa, 2 lungh. Total. 15 10,50 19.00.

Premio Mirabello. L. 20 mila. m. 1800 1. Scuola Umbra (Watkins) 2. Fauna; 3. Sottovoce. 1 lungh. 2 lungh. Total. 10 7.50 12,50 9 50.

Le semifinali della Coppa Europa

Un successo del Bologna che poteva essere un trionfo

fa bene sperare per l'ingresso in finale della squadra italiana

I risultati

Coppa Europa

Semifinale

Budapest: Ferencvaros-Bologna . . . 1-1

Prima Divisione

Finali

GIRONE B

Udinese-*Pisa 2-0

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

Trieste: Assicurazioni Generali (Trieste)-Grion (Pola) 11-0

Coppe e Tornei

LE COPPE NORDIO

Ragazzi

Leon boys-Bajetta 1-1
Toti-Littoria 3-0
Hellas-Giudecca (forf.) . . . 2-0

Giovanissimi

Ferrovieri B-Nordio 2-1
Nero Verdi-Barche 2-1
Ferrovieri A-Giudecca 8-0

BIASIOLI A PADOVA

Girone unico

Padova: Caminese-Rigo . . . 1-1
Padova: Pontelongo-Pernumia rinviata

Ragazzi a Udine

Girone F

Tarcento: Alpina-Ardita . . . 2-1
Remanzacco: Aurora-Orfani di Guerra 2-1

Toro a Udine

Girone A

*Martignacco-Campoformido . 2-2
*Nogaredo-Passons 1-0

Girone B

*Pozzuolo-Giovinezza . . . 5-1

Toro a Verona

Borgo Trento-Enotria 4-1

Amichevoli

Venezia: Serenissima-Barche Union 4-2
Venezia: Arditi-Audace 3-0
Marghera: Marghera-Vetrocoke (sospesa) 2-1
Marghera: Breda-Juventus Mirano sospesa

Pallanuoto

Campionato Italiano

*Florentia-Camogli 1-0
Lazio-*Libertas 2-0
*Libertas-Camogli sospesa

Amichevoli

Verona: Bologna-Verona . . . 8-3

Pallacanestro

Campionato Fasci Giovanili

Trieste: Venezia-Fiume . . . 50-13
Trieste: Pola-Udine (forf.) . . 2-0
Belluno: Verona-Belluno . . 12-6

Tamburello

Sommacampagna-S. Lucia della Battaglia 19-15
S. Massimo-Dop. Ferr. (sosp.) 13-10

Le classifiche

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Aquila	6	3	2	1	11	6	8
Doria	6	3	1	2	18	10	7
Pro Gorizia	6	1	3	2	9	13	5
Falck	6	2	0	4	5	14	4

GIRONE B

Udinese	6	3	1	2	11	7	7
Pisa	6	2	3	1	6	5	7
Piacenza	6	2	2	2	9	10	6
Parma	6	2	0	4	6	10	4

GIRONE C

Lucchese	6	5	1	0	15	4	11
Siracusa	6	3	2	1	12	9	8
Pescara	6	0	3	3	4	9	3
Monza	6	0	2	4	7	16	2

GIRONE D

Catania	6	4	0	2	11	7	8
Savona	6	3	1	2	9	8	7
Biellese	6	2	1	3	9	11	5
Reggiana	6	2	0	4	10	19	4

Coppe Nordio

Ragazzi

Leon Boys	4	3	1	0	13	3	7
Bajetta	4	2	2	0	6	3	6
Toti	4	2	1	1	4	2	5
Hellas	4	1	1	2	3	3	3
Giudecca	4	1	0	3	4	10	(*)1
Littoria	4	0	1	3	3	12	1

(*) Alla Giudecca venne tolto un punto per forfait.

Giovanissimi

Aldo Nordio	4	3	0	1	16	3	6
Nero Verdi	4	3	0	1	6	7	6
Ferrovieri A	4	2	1	1	5	7	5
Ferrovieri B	4	1	1	2	11	7	3
Barche	4	1	1	2	4	10	3
Giudecca	4	0	2	2	1	10	2

Bologna-Ferencvaros 1-1 (1-1)

BUDAPEST, 15. — L'incontro molto atteso negli ambienti ungheresi data la fama che aveva preceduto il Bologna ha fatto sì che un pubblico di oltre ventimila persone accorresse fiducioso di assistere ad un'animata contesa.

E difatti l'incontro è risultato appassionante ed accanito chiudendosi con un esito di parità che torna tutto a vantaggio degli italiani, i quali si sono assicurati un vantaggio assai prezioso in vista della partita di ritorno.

Il Bologna, squadra solida e combattiva, ha sfoggiato una tecnica ed una classe ammirevoli, fronteggiando validamente il pur forte avversario. Il Ferencvaros, partito a grande andatura ha segnato dopo solo cinque minuti un goal ad opera di Toldi, ma allo smacco i rosso-bleu, anzichè accasciarsi, hanno reagito con magnifico impeto tanto che al 15' Maini su discesa in linea pareggiava con un tiro imparabile. Ristabilito l'equilibrio la gara è proseguita a veloce andatura fra un alternarsi di attacchi alle due reti. Hada e Gianni, ripetutamente impegnati, si sono sempre liberati con sicurezza, ma il match riservava episodi emotivi specialmente per la franca condotta dei rosso-bleu decisi a cogliere il successo con un colpo audace. Al 25', su passaggio in profondità, Schiavio violava la rete ungherese, ma il goal era annullato per fuori gioco.

Il Bologna insisteva all'attacco ed al 32' un fallo sul centro-avanti italiano in area di rigore era punito con un penalty. Lo stesso Schiavio, nel battere il pallone, incespicava consentendo così ad Hada di parare un pallone poco pericoloso. Dopo questo episodio, si è registrato un ritorno offensivo del Ferencvaros, ben contenuto dai terzini e mediani rosso-bleu, finchè il Bologna, ripassando al contrattacco, riusciva a sfiorare più volte il goal.

Nella ripresa il Bologna ha assunto una prudente e logica tattica difensiva, limitando la sua attività all'attacco ad intermittenti incursioni delle ali e del centro. Gli ungheresi in questa seconda parte dell'incontro hanno perciò prevalso, ma i loro tiri sono sempre stati respinti abilmente da Gianni, ben coadiuvato dai terzini.

Il fischio finale ha trovato in tal modo le contendenti con un goal per parte e con qualche disappunto per il Bologna, il quale avrebbe potuto benissimo cogliere il successo senza l'errato tiro di Schiavio nel rigore accordato nel primo tempo.

Alla partita hanno assistito numerose autorità magiare unitamente al rappresentante del Ministro Italiano a Budapest ed al Segretario del Fascio di detta città.

Il Comunicato del Direttorio del Calcio

Come saranno disciplinati

i prossimi campionati nazionali

ROMA, 15. — La Federazione Italiana Giuoco di Calcio ha diramato oggi il comunicato ufficiale sulla sua riunione di ieri. Il Direttore Federale sospende l'attività calcistica per tutte le società senza distinzione dal primo al 31 agosto inclusi e decide il trasferimento a Roma del Direttorio Divisioni Superiori in data 29 luglio.

Il Direttorio ha preso in esame la questione del Campionato di Divisione nazionale B. La disputa del Campionato di Divisione nazionale B per l'annata sportiva 1934-35 avrà carattere di qualificazione. Il campionato nazionale B per la stagione 1935-36 sarà disputato da 18 squadre a girone unico con l'inclusione di due squadre retrocesse nel campionato di serie B e due squadre promosse dal campionato di prima divisione. Le prime due classificate acquisteranno il diritto di partecipare al campionato di divisione nazionale A per la stagione 1936-37.

Il campionato di divisione nazionale B per l'annata sportiva 1934-35 sarà disputato da due gironi di sedici squadre ciascuna. Avranno diritto di parteciparvi per titoli sportivi le tre squadre retrocesse dal campionato di divisione serie A 1933-34, le ventuna squadre classificatesi nel campionato di divisione nazionale B e le quattro squadre vincitrici dei gironi finali di prima divisione. A completare il numero totale di 32 il Direttorio federale si riserva di ricorrere all'iscrizione di squadre da scegliere esclusivamente fra le quattro retrocesse dal campionato di serie B e le quattro seconde classificate nei gironi finali della prima divisione, anzitutto in base al criterio della propaganda e poi in base a quello della valutazione economico-sportiva.

Il Direttorio Federale ha deliberato di fissare la data d'inizio per il campionato di divisione nazionale A e B al 30 settembre prossimo veniente. La disputa del campionato di divisione nazionale sarà sospesa la domenica 30 dicembre e la domenica di Pasqua.

Il Direttorio nell'intento di assicurare un'attività rispondente alle particolari necessità delle squadre minori delle società di divisione nazionale A e B delibera di istituire un campionato tra squadre riserve al quale è fatto obbligo di partecipazione per le squadre riserve delle società di divisione nazionale A e B.

Il Direttorio federale ha richiamato le precedenti deliberazioni sui campi di giuoco disponendo le seguenti misure: 105-110 per 65-70. Il Direttorio Divisioni Superiori è invitato a non collaudare i campi che non dovessero rispondere alle condizioni di cui sopra.

Il Direttorio federale ha deliberato di ridurre del 50 per cento il quantitativo stabilito dei biglietti d'invito. Il Direttorio stesso provvederà a stabilire particolari accordi col Sindacato nazionale dei giornalisti per assicurare attraverso la concessione di una tessera stampa di carattere nazionale il libero ingresso sui campi di giuoco ai giornalisti che ne abbiano diritto per ragioni di servizio. Il Direttorio invita le società a voler curare in modo particolare la preparazione atletica dei giuocatori e, dietro l'esame degli speciali titoli dei candidati, ha permesso l'ingaggio di nuovi allenatori stranieri da parte delle società. E' fatto divieto assoluto agli allenatori di fungere da intermediari con compensi sia per il passaggio di giuocatori fra società e società, sia per la conclusione di incontri tra società nazionali ed estere.

Il Direttorio ha stabilito che per il rilascio delle tessere dei giuocatori è indispensabile l'effettiva residenza fisica in Italia del giuocatore al 31 agosto di ciascun anno. Allo scopo di favorire l'attività dei giuocatori dei quali le società, pur avendo provveduto alla vidimazione delle tessere, non si sono avvalse eelle gare fino al 31 dicembre, si stabilisce di accordare alle società che detti giuocatori possano essere tesserati per altra società col primo gennaio.

Il Direttorio ad evitare diverse interpretazioni delibera che tutti gli enti dipendenti dovranno, a partire dal 1. settembre 1934, infliggere le punizioni di squalifica ai giuocatori a termine fisso con la precisa indicazione del giorno fino al quale deve decorrere la squalifica stessa, che non potrà essere mai inferiore ai giorni dieci. Il Direttorio delibera la riduzione del 50 per cento delle tasse per partite amichevoli. Infine, tenuto conto dei desiderata espressi dai presidenti delle società di divisione nazionale A e B delibera la limitazione dei prezzi d'ingresso pei posti popolari e per le aliquote fisse nei rapporti economici tra società e giuocatori, prendendo decisioni di massima che saranno comunicate a suo tempo dalla presidenza federale.

La semifinale della Coppa Biasioli

Caminese-Rigo 1-1

PADOVA, 15. — Nel campo neutro «G. Monti», per la squalifica del terreno caminese, si sono oggi incontrate, alla presenza di un folto pubblico, le due eterne rivali Rigo e Caminese. Quest'ultima, già vittoriosa a Ponte di Brenta per due goals a zero, con il pareggio odierno ha ottenuto l'ingresso alla finale.

La partita è stata combattutissima dal primo all'ultimo istante. I bianchi hanno svolto un giuoco prevalentemente difensivo, riuscendo solo rare volte a mettere il naso nell'area della Rigo. La caminese superiore in tecnica e per numero di azioni, ha fallito numerose occasioni per segnare.

Il primo tempo si è chiuso a favore della Caminese, che al 18' passava in vantaggio in seguito ad un punto segnato da Zaramella, su madornale errore di Pimpinato.

Nella ripresa la Rigo, operati alcuni spostamenti, perveniva ad equilibrare le sorti della contesa, pareggiando al 33' con uno stupendo punto segnato di testa da Franco, su cross di Zanatto. Arbitro Zambotto.

AMICHEVOLI

Serenissima-Barche Union 4-2

La Serenissima ha ieri disputato un buon galoppo di allenamento scendendo in campo, in una formazione mista, contro la giovane squadra mestrina del Barche Union. La prova fornita dagli uomini granata è stata davvero soddisfacente quantunque, dato lo scopo della partita che serviva cioè di solo allenamento, piuttosto scarso sia stato l'impegno posto nella lotta.

Il Barche Union segnò per primo all'11' con Pavan. Poi la Serenissima pareggiò al 17' con Rallo e passò più tardi in vantaggio per un autogoal degli avversari e per un altro punto segnato da Formenton su rigore 32'. Nella ripresa ancora Formenton segnò al 19', su passaggio di Bergamini, quindi il Barche potè ottenere un secondo punto al 38' con Suvor. Arbitro: Pizzato.

Arditi-Audace 3-0

Ieri si sono incontrate in partita amichevole le squadre Arditi e Audace. L'incontro, vivace e condotto con foga dai ventidue giovani giocatori, si è chiuso con la netta vittoria della compagine Arditi che ha saputo segnare tre punti nei due tempi senza subirne alcuno. La vittoria premia del resto la squadra che durante tutta la partita si è dimostrata superiore quale è stata infatti quella degli Arditi.

I punti sono stati segnati da Bacci al 22' del primo ed al 32' del secondo tempo e da De Carolis. Degli Arditi i migliori sono stati il portiere Scarpa ed il centro mediano Stocchi.

ARDITI: Scarpa, Scurti, De Paoli; Minelli, Stocchi, Zanco; Lalli, De Carolis, Bacci, Cenghi, Martis.

Marghera-Vetrocoke 2-1

Il Marghera ha oggi ospitato sul suo campo la Vetrocoke per un'amichevole incontro che però è andato man mano accalorandosi, anche perchè l'arbitro non ha saputo imporre la sua autorità, tanto che al 40' della ripresa dovette erre interrotto.

Non si può dire che il risultato dimostri l'andamento della partita perchè se la squadra vincente ha emerso nel primo tempo, altrettanto fece la soccombente nella ripresa. Il pareggio, che era stato raggiunto quando la partita fu sospesa, sarebbe stato giusto corollario della tenzone.

Nel primo tempo, la Vetrocoke (forse a causa dei nuovi elementi inclusi e che stentarono ad amalgamarsi) dovette subire due punti, al 10' per opera di Menella ed al 20' con Franco, ma nella ripresa essa si è imposta ed al 39', malgrado la strenua difesa dei margherini, Fabruzzo poteva segnare il primo punto pei suoi colori. Al 40' la Vetrocoke segnava un secondo punto che veniva però ingiustamente annullato dall'arbitro, il che produsse la sospensione del gioco.

I tornei per le Coppe Aldo Nordio

Risultati a sorpresa nella quarta giornata

La quarta giornata dei tornei per le Coppe Aldo Nordio ha richiamato nei due campi delle Chiovere e Pier Luigi Penzo numeroso pubblico il quale seguì con molto interesse l'avvicendarsi delle gare.

Con vero compiacimento dobbiamo riconoscere che questo torneo si è svolto in un'atmosfera di sincero entusiasmo e con il concorso di numerose squadre le quali danno il loro migliore contributo per la conquista della vittoria e dei posti d'onore.

La Leons Boys, squadra tecnica e organica, ha ieri vinta la battaglia più interessante di tutto il campionato ed il pareggio inpitto al Baietta, sebbene in 10 uomini, ha dimostrato la sua ottima forma, la bella condotta di gara e l'abnegazione dei giuocatori verso i colori della Società che essi difendono e amano. Dal Baietta non si attendeva una prova sì brillante che torna a tutto suo onore. E' una squadra pronta ad affrontare più difficile cimenti.

Regolare la vittoria del Toti sulla simpatica e coraggiosa Littoria la quale va migliorandosi di domenica in domenica. L'Hellas ha vinto la posta senza fatica usufruendo del forfait della Giudecchina.

Nella categoria dei giovanissimi in primo piano la vittoria dei Ferrovieri B contro il Nordio; successo davvero imprevisto.

I Ferrovieri A hanno battuto con largo punteggio i Giudecchini, mentre i nero-verdi hanno avuto ragione della volonterosa squadra delle Barche.

RAGAZZI

Leon Boys-Baietta Boys 1-1

Partita veramente combattuta, data l'importanza della posta in pallio, e se si pensa che i Boys della Serenissima sono scesi in campo in 10 uomini il pareggio torna a loro onore. Squadra veramente tecnica i Leons Boys ma per poco non dovevano registrare la prima sconfitta e c'è voluto il calcio di rigore di Moro-Lin per risollevare il morale degli ormai abbattuti Serenissimi i quali giocarono più che con gli avversari contro la sfortuna che si abbattè contro di loro.

Dopo il primo tempo di predominio del Baietta il quale riesce a segnare con De Mattia, i Leons Boys partono alla riscossa e chiudono gli avversari nella loro area e su calcio di rigore Moro-Lin segna dopo che il portiere aveva respinto il suo precedente tiro.

LEONS BOYS: Vio, Girardini, Morolin, Varano, Colombo, Gallina, Scaggiante, Pivatto, Brancaleone, Viale.

BAIETTA: Zamonte, Zanus, Tombolani, Carrain, Penzo, Barovier, Rizzo, Mian, De Mattia, Di Monti, Bardella. Arbitro Juri di Udine.

Toti-Littoria 3-0

La volonterosa squadra del Littoria ha ieri combattuto la sua più bella battaglia di tutto il torneo rendendo difficile più di quanto lo dimostri il punteggio, la vittoria alla squadra curata dall'appassionato Fedi. Il maggiore allenamento ha avuto ragione sulla squadra più volonterosa e il Toti deve i suoi punti su azioni individuali. In verità il Littoria meritava il punto della bandiera e l'avrebbe raggiunto se un montante della porta di Ambrosi non avesse fermato un pallone che sembrava già in rete. Ad ogni modo la ottima prova del Littorio va guardata con interesse poichè siamo certi che domenica saprà giocare un'ottima partita dato il maggior affiatamento di reparto in reparto.

Al 5' Grandesso segna su punizione tirata da Mandruzzato. Al 28' Fido concreta su azione personale. Nella ripresa al 12' una difettosa parata di Rizzetto costa al Littoria il terzo punto segnato da Fido. I migliori del Toti furono Mandruzzato e Grandesso mentre del Littoria si distinse il giovane Valesi e il portiere.

TOTI: Ambrosi; Del Pra, Urbani, Bonaso, Mandruzzato, Penzo, Fido, Bruni, Spada, Zeminiani, Grandesso.

LITTORIA: Rizzetto, Chiecco, Scarpa, De Marchi, Renzini, Boscariol, Ruberti, De Lorenzi, Manco, Valesi, Paladin. Arbitro Gasparini.

GIOVANISSIMI

Pulcini Nero Verdi-Barche 2-1

I pulcini nero-verdi hanno ieri giocato una bella gara battendo i più prestanti avversari, e la loro continua superiorità è stata riconosciuta dal pubblico con numerosi applausi dovuto per lo più per il piccolo Novello. Con il suo gioco redditizio fu il maggior artefice della vittoria per i nero-verdi i quali vanno accumulati tutti in un sol elogio. Delle Barche buono Astori.

Segnarono per il Pulcini nero-verdi, Novello al 1' del secondo tempo e al 5' Togni mentre le Barche raccorciano le distanze per merito di Astori al 20'.

NERO-VERDI: Li Seppi, Fassina, Frate, Caberlotto, Vianello, Dorigo, Schiavon, Novello, Togni, Montanari, Santarello. Arbitro: Brocca A.

Ferrovieri A-Giudecca 8-0

Partita ad una porta come sta a dimostrare il punteggio e data la continua superiorità dei ragazzi del signor Villanova. Il cannoniere della squadra fu Negri l'autore di 3 punti seguito da Rit con 2, Chimisso con 2 e Manzani con uno. Buono Negri e Manzani per i Ferrovieri mentre per i Giudecchini si risollevò dal folto grigiore solo Bertelli.

FERROVIERI A: Arrigoni, Caldovino, Borsetto, Manzani, Vianello, Negri, Chimisco, Rit, Manzani II.

Ferrovieri B-Aldo Nordio 2-1

La più brutta partita giuocata dal Nordio così si può giudicare quella disputata ieri fra i Ferrovieri B e la I.a squadra dei pulcini della Serenissima.

I Ferrovieri, colto l'Aldo Nordio in poco felice giornata, sono partiti all'attacco impegnando diverse volte la traballante difesa avversaria e trascinati dal loro capitano Campanella hanno segnato due punti di ottima fattura.

Il Nordio accortosi troppo in ritardo che le sorti dell'incontro erano compromesse si è lanciato all'attacco con tutto il suo impeto giovanile riuscendo ad accorciare la distanza per merito di Franzoi, il miglior uomo in campo.

FERROVIERI B: Errico, Viaro, Di Prima, Balessatto, Campanella, Della Libera, Serantoni, Boldrin, Zane, Felet, Frizzello. Arbitro: Pizzatto.

PALLACANESTRO

Il torneo giovani fascisti

Venezia-Fiume 50-13

TRIESTE, 15. — L'incontro disputato sul terreno neutro della S. G. Triestina tra i giovani fascisti di Venezia e quelli di Fiume è terminato con la schiacciante vittoria dei primi che sin dal principio si sono imposti con un giuoco vivacissimo e realizzatore.

Per quanto i fiumani tentassero di difendersi, i veneziani hanno sempre dominato. I migliori veneti sono stati Tarai che ha segnato 22 punti e Bedeschi. Buono Gobbin pronto negli interventi. Dei fiumani buoni Plinich e Speroni. Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

F. G. Venezia: Gobbin, Tarai (22), Bedeschi (14), Brusato 21, Zeccarello (8), Bresare (4).

F. G. Fiume: Polinich, Smoquina, Sandrin (5), Speroni (6), Gregorutti (2) Rack. Arbitro: Staleni di Trieste.

Borletti-Amical Nizza 33-14

PAVIA, 15. — In un incontro amichevole di palla canestro svoltosi nella nostra città a scopo di propaganda tra il D. L. Borletti di Milano e la squadra dell'«Amical de Natation» di Nizza, la squadra italiana ha battuto facilmente l'avversaria totalizzando 33 punti contro 14 segnati dai francesi.

ESCURSIONISMO

Il successo del raduno

dopolavoristico di Merano

MERANO, 15. — Si è svolto oggi a Merano il secondo raduno dopolavoristico promosso dal Dopolavoro provinciale di Bolzano per incarico della Federazione Italiana Escursionismo cui hanno partecipato numerosi gruppi del Veneto, della Lombardia, Emilia, Piemonte e nove scuole corali dei Dopolavoro di Treviso, Vicenza, Padova, Belluno e Verona e quelle provinciali delle provincie di Trento e Bolzano.

Nella mattinata gli escursionisti, giunti con treni speciali, si sono riuniti al casino municipale dove hanno cantato all'unisono inni nazionali. Hanno presenziato quindi la cerimonia della consegna del gagliardetto al nucleo di Merano degli Arditi d'Italia offerto dalle donne di Zara e recato dal gruppo del Dopolavoro zaratino partecipante anch'esso al convegno. Assistevano al rito, svoltosi in forma austera e che ha dato luogo ad una vibrante manifestazione d'italianità e di fede fascista e di devozione e amore al Duce, le massime autorità civili, militari e politiche.

I padovani Mazzucato-Alberti e Benedetti

vincono la gara bocciofila del Redentore

Nei campi di gioco della Bocciofila «Roberto Farinacci», a S. Severo, si è svolta ieri la tradizionale gara del Redentore, alla quale hanno partecipato ben 13 Società fra le migliori delle Tre Venezie.

I campi, adorni di bandiere fra cui spiccavano i ritratti del Re e del Duce, i colori del gagliardetto del Gruppo Fascista di Castello e del vessillo della Sezione Sportiva, organizzatrice della bella manifestazione, hanno visto ben presto le 32 terne dei giocatori iniziare la dura fatica che s'è protratta, salvo una breve interruzione per l'inclemenza del tempo, sino alle undici di sera. La giuria composta di: Quinto, Mazzoli, Rodolfi, Righini, Barchi, Bona e Zennaro, non ha avuto un solo minuto di riposo per il numeroso concorso dei giocatori che sono scesi in lotta.

Fra i presenti abbiamo notato: il Presidente della S. S. «Farinacci» Gian Arnaldo Bortoluzzi, il Direttore tecnico provinciale della F.I.G.B. Carlo Pinotti ed il sig. Alberto Pittarello, Delegato del Dopolavoro di Padova, i Presidenti delle Società partecipanti, il fiduciario del Gruppo fascista di Castello prof. Cesare Mainella, il cav. Ruggero Guadagnini e una folla numerosa di appassionati a tale sport.

Dopo la prima e la seconda eliminatoria, la terza ha radunato le migliori terne di giocatori che si sono accanitamente contesi l'ingresso alle finali. Esse si sono avvicendate sui campi nel seguente ordine:

Mazzuccato A.-Alberti-Meneghetti (Bocc. Padovana) b. Brusauro-Giacomini-Maretto Boc. Chiacron di Vigonza) per 16-12; Veludo-Baesato-Roverato (Bocc. Padovana) b. Brotto-Paginin-Casamassima (Bocc. Foscari di Lido) per 16-8; Ranzato-Chinellato-Cagnin (Bcc. Dopol. Ferrov. di Mestre) b. Cazzagon-Berti-Stevanato (Bocc. Oriaghese) per 16-4; Quinto-Piazza-Mazzoli (Bocc. Farinacci) b. Mazzuccato G.-Trevisan-Morè (Bocc. Padovana) per 16-11.

Le finali vedono in lotta fra di loro la forte terna veneziana Quinto-Mazzoli-Piazza contro i tradizionali avversari di Padova Veludo-Baesato-Roverato. La vittoria arride ai veneziani per 16-7. Subito dopo Mazzuccato A.-Alberti-Benedetti riescono ad imporsi a Ranzato-Chinellato-Pagnin per 16-11. Infine la terna capitanata da Veludo batte quella di Ranzato per 16-10. La finalissima, in ultima, vede disputarsi il primo premio fra la terna padovana Mazzuccato A.-Alberti-Meneghetti ed i veneziani Quinto-Mazzoli-Piazza. I padovani riescono vincitori per 16.15.

L'attenzione è stata richiamata in particolar modo dall'incontro di queste due terne che si sono dimostrate, ancora una volta, le più forti tra le Società bocciofile trivenete. Mazzuccato Antonio e Quinto Giuseppe, i due capitani, hanno combattuto con intelligenza facendo sfoggio delle loro doti migliori. La terna della Farinacci all'inizio della partita ha avuto un rapido vantaggio segnando 12 punti contro 1 solo dei padovani, ma subito dopo, emozionata forse dall'appressarsi della folla, oltre i limiti del campo, la rappresentanza veneziana ha diminuito la rapidità e la precisione del suo gioco permettendo agli avversari di raggiungere 15 punti aumentando il proprio punteggio solo di una unità. Le due squadre, impegnate in una lotta serrata, si sono pareggiate; quindi i padovani in un ultimo sforzo riescono ad imporsi dell'Alberti il quale colpisce in pieno la boccia di Quinto conquistando così la vittoria. Ecco i risultati:

1. Mazzuccato Antonio-Alberti Giovanni-Meneghetti Giovanni della Società Bocciofila Padovana alla quale è stata assegnata la Coppa offerta dal Dopolavoro Proviniale ed un medaglione d'oro e il dono di S. E. il Co. Giuseppe Volpi; Quinto Giuseppe-Piazza Luigi-Mazzoli Attilio della S. S. «Farinacci»: Coppa Righini, medaglione d'oro e dono del cav. U. Bona; 3. Veludo Vittorio-Baesato Girolamo-Roverato Silvio della Società Bocciofila Padovana: Coppa Pauly e medaglia offerta dall'O.N.D. di Venezia; 4. Ranzato-Chinellato-Cagnin del Dopolavoro Ferroviario di Mestre: medaglione del Dopolavoro Provinciale. Sono stati premiati inoltre con medaglione d'argento la Società Padovana, con la rappresentanza più numerosa, ed il Dopolavoro di Trieste per la maggiore distanza. E' stato offerto inoltre al più vecchio giocatore premiato: Piazza Luigi, un ricco dono delle Assicurazioni Generali.

Subito dopo le finali ebbe luogo la premiazione da parte del Presidente della «Farinacci» il quale rivolse ai giocatori tutti il suo ringraziamento per la partecipazione alla gara. Quindi seguì, dopo una bellissima fiaccolata, un rinfresco offerto dalla Società organizzatrice.

NUOTO

L'eliminatoria veneziana del Gran Premio allievi

Avversate dalle instabili condizioni del tempo si sono svolte ieri, nel campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario, le gare per l'eliminatoria veneziana del Gran Premio Allievi, preceduta da una gara sociale di m. 50 stile libero riservata ai giovanetti di età inferiore ai 13 anni. Ecco i risultati:

Gara sociale giovanetti di età inferiore ai tredici anni, eliminatoria. Prima batteria: Romor in 44", Trolese in 52", Festa e Di Prima. Seconda batteria: Fagherazzi in 52" 1/5; Zago in 54"; Romor F. e Romor G. Terza batteria: Zeoli in 48" 1/5, Ombrelli in 59" 2/5, Cilia e Trevisan.

Finale (i primi delle dette batterie e i due migliori secondi): 1.o Zeoli in 49" 4/5; 2. Romor Giovanni in 50" 3/5; 3. Fagherazzi in 50" e 4/5; 4. Zago in 54"; 5. Trolese.

Eliminatoria veneziana Gran Premio Allievi, gara riservata esclusivamente ai nuotatori federati che non abbiano compiuto il ventesimo anno di età:

Metri 50 stile libero: Arrivano assieme Bottoni e Olia in 30"; 3. Corsa in 33" 1/5; 4. Locatelli.

Metri 200 stile libero. La gara, alla quale presero parte anche Trolese e Romor, che avendo superato il ventesimo anno di età non potranno concorrere alle eliminatorie di zona, è riuscita una magnifica gara per l'equilibrio delle forze dei concorrenti e perchè disputata a grande andatura. La vince Trolese in 2'45", seguito da Zennaro F. in 2'46" 2/5; 3. Romor in 2'46" 3/5; 4. Bottoni in 2'51", distanziato negli ultimi 50 metri; 5. Locatelli.

Metri 50 sul dorso: 1. Zennaro in 41" 3/5; 2. Raunwolf in 42".

Metri 100 a rana: Vinta con il suo solito magnifico stile da Dal Bianco in 1'34" 2/5, seguito da Volo in 1'44" 2/5; 3. Bampa in 1'45". Bella lotta fra questi ultimi due risoltasi a favore del Volo.

Tuffi, comprendenti i tre tuffi obbligatori: tuffo ordinario in avanti con rincorsa, teso; tuffo ordinario all'indietro, teso; tuffo ritornato carpiato, più due tuffi a scelta: 1. Zeoli; 2. Bampa; 3. Bortoluzzi.

La squadra veneziana che parteciperà domenica prossima alle eliminatorie regionali che avranno luogo a Padova, sarà quindi così composta: Bottoni per i 50 liberi, Zennaro 200 liberi, Raunwolf 50 dorso, Dal Bianco 100 rana, tutti del Dopolavoro Ferroviario.

Fra una gara e l'altra si sono disputati: m. 100 stile libero, valevoli pel secondo campionato sociale e vinti da Corsa in 1'12" 1/5 seguito da Olia in 1'12" 3/5.

Ha fatto seguito, a chiusura della manifestazione, una interessante partita di palla a nuoto giuocata dalle due squadre A e B del Dopolavoro Ferroviario e vinta dalla prima squadra per 4 a 2. I punti sono stati segnati per la prima squadra3 da Dal Bianco e 1 da Zennaro; i punti per la seconda squadra sono stati segnati rispettivamente da Trolese e Canavese.

PALLA A NUOTO

Bologna-Verona 8-3

VERONA, 15. — Alla piscina olimpionica del Lido di Verona si è svolta oggi una gara amichevole di palla-nuoto fra le squadre dell'A. N. Verona e Bologna Sportiva. Gli ospiti, nettamente superiori, hanno regolato nettamente i concittadini che hanno fatto di tutto per difendersi onorevolmente.

Il primo tempo è terminato 4 a 2 in favore degli ospiti. Segnava per primo Alti del Bologna, ma poco dopo Chevalier riportava le squadre alla pari. Non passava però molto tempo che prima Alti e poi Pepe aumentavano il vantaggio dei Bolognesi.

Verso la fine del tempo, entrambe le squadre segnavano un punto e cioè con Rimini II, il Verona e con Marinelli il Bologna.

Nel secondo tempo, dopo un equilibrato inizio in cui le squadre marcavano un punto ciascuna, i bolognesi iniziavano una energica offensiva che in breve li portava a segnare altri tre punti e alla vittoria complessiva per otto a tre.

Lunedì 16 Luglio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA"

SEDICI NAZIONI E QUARANTOTTO FILM ALLA BIENNALE

APPUNTI PER LA BIENNALE

FILM DI TUTTO IL MONDO

Dopo tante indiscrezioni, previsioni e contraddizioni, finalmente possiamo sapere qualcosa di preciso, per merito del chiaro programma elaborato dal Comitato della II Biennale Cinematografica, che avrà luogo dal 1. al 24 Agosto. Saranno presenti 16 nazioni, con un complesso di 48 film, dei quali ancora non sono stati resi noti quelli dell'Italia, India, Francia, Russia. Danimarca.

L'America è la nazione che presenta il maggior numero di pellicole, una per ogni Casa: « L'uomo invisibile » (Universal); « Accadde una notte » (Columbia); « Piccole donne » (Radio); « La morte in vacanza » (Paramount); « Calore bianco » (Sevens Sea); Wonder bar » (Warner Bros); « Il vascello misterioso» (Monogram); «Il mondo va avanti» (Fox); Benvenuto Cellini (United Artists); « Viva Villa » (M. G. M.).

La Germania concorre con cinque film: « Giovinezza » (Froelich Film); « Cos'è il mondo » (A. Svend Noldan); « I fuggiaschi » (U.F.A.); « Il bilancio del Granduca » (Tofa); « Germania di ieri e di oggi » (Basse).

L'Inghilterra manda quattro film: « Contact » (British Instructional); « Tempo di primavera » (British International); « La vita privata di Don Giovanni » (London); « L'uomo di Aran (Gainsborough).

La Francia parteciperà con sei film, ma essi non sono ancora stati precisati. La Camera Sindacale Cinematografica Francese ha informato il Comitato della Biennale che il Governo ha nominato una commissione apposita per la scelta dei film, e l'esame continua ancora. La Commissione avrà molto lavoro, poichè in quest'anno la produzione francese è stata inferiore, per quantità, a quella dell'anno scorso, tuttavia nel primo semestre possiamo contare almeno tredici film buoni, e di essi cinque buonissimi: « L'Atalante »; « Liliom »; « Sapho »; « Jeunesse »; « Lac aux dames », e fra i film già terminati, che tra poco saranno presentati al pubblico, si distinguono: « Le scandale », con Gaby Moray; e diretto da Marcèl L'Herbier; «Angèle» di Marcel Pagnol; « Paquebot Tenacity », dal delicato dramma di Vildrac, diretto da J. Dudivier; « Amok » di Fedor Ozep; « L'ultimo miliardario » di Renè Clair; « L'ultima ora » con Line Noro e Jean Servais.

Le nostre preferenze sarebbero per « L'Atalante »; « Amok »; «Jeunesse »; « Le grand jeu »; « L'ultimo miliardario »; «Le scandale».

In Italia, sembra che l'ultima selezione sia limitata fra sei film: « Frontiere » di Cesare Meano; « Il Canale degli Angeli » di Francesco Pasinetti » « La signora di tutti » di Max Ophuls; « Seconda B » di Alessandrini; « Stadio » di Campogalliani; « Teresa Confalonieri » di Brignone.

In bocca al lupo.

FILM FANTASTICI

I dieci film presentati dall'America hanno, quasi tutti, un carattere diverso l'uno dall'altro. Manca forse il genere avventuroso, nel senso propriamente cinematografico che una volta avevano queste pellicole ai bei tempi delle praterie, delle montagne rocciose e delle pellirosse, ma se ci compiacciamo di un'avventura più elegante e raffinata, che abbia talvolta persino connessioni filosofiche, come nel « Doctor Jekill », ecco qualche derivazione da esso nell'« Uomo invisibile », con un finale che ricorda appunto quello del capolavoro di Mamoulian. Se invece si desidera l'ingarbuglio soffocante e tenebroso dei racconti di Edgard Wallace: « Il vascello misterioso » potrà soddisfare sino alla fine con la storia della segreta invenzione del dottor Grimson « S-505 ». Non si raggiunge certo l'atmosfera allucinante del « Dottor Mabuse »; altra tecnica, quella, ed altre intenzioni, come pure non ostante il titolo che faccia immaginare « Calore bianco », dramma nelle piantagioni di zucchero delle Isole Hawaii, non raggiungerà mai il fascino tropicale, vera poesia del cinema che si ottenne — naturalmente — nei primi film girati alle isole favolose.

Di questi tre lavori, il più interessante per una certa maniera artistica che lo governa, ed è più di una semplice abilità scenica, sembra sia: « L'uomo invisibile » (The invisible man), diretto da James Whale e interpretato da Claude Rains, Williams Harrigan, Gloria Stuart, Duddley Digges, Una O' Connor. In un piccolo albergo di montagna c'è un misterioso ospite che tiene sempre avvolto il viso nelle bende e si occupa tutto il giorno, nelle sue stanze, di esperienze chimiche che non gli riescono mai. Quando l'albergatore e un poliziotto vogliono farlo sloggiare, l'uomo diventa invisibile e fugge per la campagna verso Londra. A Londra, il dottor Kemp pensava alla misteriosa scomparsa del suo collega Griffin il quale voleva esperimentare una droga terribile che distruggesse ogni materia colorante. Griffin voleva distinguersi fra tutti gli altri medici, per amore della bella fidanzata Flora. Poi era scomparso, ma nella stanza del dottor Kemp quella sera si sente ancora la voce di Griffin, che consola l'amico spaventato: la mia esperienza è riuscita, un uomo invisibile può essere il padrone del mondo, e tu sarai il mio complice. Infatti, ben presto non si parla che delle pazzie e della crudeltà di un fantasma. Kemp tenta di tradire l'amico e rimane ucciso. Ma una notte, dopo una grande nevicata, si possono scorgere le tracce dell'uomo invisibile e la polizia lo ferisce gravemente. Griffin muore, assistito da Flora, e subito dopo la morte, cessati gli effetti della droga, Flora può rivedere per l'ultima volta, nel volto ricomposto, il povero Griffin che l'aveva tanto amata, e per lei si era dannato.

Pure essendo trama di fantasia, si distacca dai lavori accennati: « La morte in vacanza », che ha una vicenda strana d'amore soprannaturale, ma non ricerca effetti da situazioni impreviste e termina come in un alone di poesia, come una leggenda che finisca lentamente, la leggenda della principessa Grazia che vive nei giardini incantati fra le rose rosse che non sfioriscono mai, e quando viene la morte come continuazione dell'amore, scende su di lei un mantello nero, grande. immenso, fra i marmi bianchi della terrazza delle rose.

I due film basati su personaggi storici dell'Italia e del Messico: Benvenuto Cellini e Pancho Villa denotano una spiccata tendenza dei nostri tempi, e poi passata dalla letteratura allo schermo: quella delle biografie romanzate. Più interessante, per noi, è la vita del Cellini, che ha un forte interprete in Fredich March, ma senza dubbio più ricca di particolari fantastici fu l'esistenza di quel patriota messicano, mezzo bandito e mezzo eroe, che di ribellione in ribellione passando incolume era poi giunto ad essere Presidente, nel 1923. ma troppo orgoglioso per dimostrarsi anche giusto e indulgente, venne subito ammazzato .Fu fortunato in guerra e sfortunatissimo in amore: vero tipo da Wallace Beery che si rivela ancora più brutto e sempre più bravo.

FILM SU MISURA

Un altro film che piace agli americani, chè in esso riconoscono qualcosa del loro carattere, è quello del giornalista senza troppa fortuna, rude e primitivo, anche boxeur all'occorrenza e volentieri scamiciato, bicipiti forti, poca cultura, nessun timore e un vago sentimento di bontà come in Tom Mix: insomma Clark Gable. Vestito bene sembra un facchino e rasato come un inglese riesce insignificante, per lui bisogna creare apposta i film, per una figura che certamente stancherà ma che ancora non ci dispiace in questo lavoro dell' Universal: « Accadde una notte » (It appened one night), diretto da Frank Capra e che ha tra gli altri interpreti Claudette Colbert, Walter Connolly, Thameson Thames .Comincia con un matrimonio fra Ellen Andrews, la figlia unica del miliardario, e il celebre aviatore King Westley. Questo era il secondo matrimonio poichè i due si erano già sposati di nascosto, al principio di una storia scandalosa che aveva interessato tutta New-York, quando Ellen fuggita a nuoto dallo yacht dove il padre l'aveva rinchiusa dopo le nozze segrete, era scomparsa misteriosamente per quattro giorni .Al suo ritorno, la ragazza aveva voluto una festosa cerimonia ma al momento di pronunziare il sì, aveva ricordate le parole del padre mentre l'accompagnava all'altare: « Egli ti ama » e invece di acconsentire al matrimonio, Ellen era fuggita di chiesa « Egli » era un giornalista povero, Peter Warne, che l'aveva protetta appunto nei quattro giorni in cui la ragazza si teneva nascosta, e che l'avrebbe amata se ella non fosse stata tanto ricca. Peter aveva riflettuto, prima d'accettare il dono di quell'amore, ed era andato a New-York, a vendere i suoi articoli sensazionali sulla fuga di miss Ellen Andrews. Al ritorno, aveva incontrato la lussuosa automobile che riconduceva al palazzo, fra il padre e King Westley, Ellen che credeva d'essere stata ingannata. Anche Warne provò delusione, ma c'è sempre un buon padre, specialmente nei film, che viene a sapere le storie d'amore e vuole concluderle nel modo migliore.

Un altro lavoro su misura sembra sia anche « Il mondo va avanti » (The worl moves on) ridotto apposta per Madeleine Carroll. Ormai cominciamo a conoscerla anche in Italia questa inglesina candida e gentile, che ha un sorriso ancor più buono e meno dolciastro della Gaynor, e se anche il film risulterà soltanto un onesta fatica di John Ford, senza particolari pregi di fattura, e una laboriosa interpretazione di Franchot Tone, tuttavia basterà la sorridente immagine della Carroll per rischiarare questo grandioso film epico.

Tutta grazia, bellezza di figliole, incantevolezza di Kay Francis e tramonto di Dolores del Rio è « Wonder Bar » che vorrebbe assomigliare alla fortunata commedia-operetta e che sarebbe il seguito dei pretesti musicali e il vertice delle piramidi umane di giris: gambe gambe gambe, schiene nude e maliziose maglie.

Film romantici

E una volta, forse cinquant'anni fa, le ragazze usavano ancora la crinolina, le trecce, e le mutande legate alla caviglia, come le quattro ragazze, le piccole donne che Louise May Alcott descrisse, osservando le sorelle che suonavano la spinetta e giocavano con la gatta Palladineve. « Little Women » è stato immaginato per lo schermo da George Cukor che ha scelto come interpreti Katharine Hepburn, Frances Dee, Jean Parker, Joan Bennett e Douglas Montgommery. Rivedremo la storia che piaceva alle nostre mamme: Jo, Beth, Meg e Amy. nella quieta esistenza d'Orchard House aspettavano per tutta la settimana, la domenica, che era forse il giorno del ballo, la festa dove si poteva ancora trovare un Principe Azzurro, per cui si facevano eleganti — ricucendo i guanti e verniciando gli stivaletti — e belle, arricciando i capelli con ferri, a lume di candela, che lasciavano intorno un odore, buono, di piume bruciate. Ma soltanto Meg sposò l'uomo che amava. La più grande delusione del racconto è proprio il mancato matrimonio di Jo con Laurie, e se questa fu proprio la realtà, almeno alle fanciulle bisognava lasciare l'illusione che Jo sposasse Laurie « ch'era tanto bello, e aveva una bocca così carina ». Purtroppo, per le anime pietose, neppure nel film abbiamo le nozze, ma la grande casa del piccolo villaggio di Concor, anche senza amore, può sembrare un castello incantato. nell'illusione dello schermo, e la stanza fiorita di crisantemi e di rose, dove le sorelle immaginavano la vite, forse a qualcuno, o a molti farà ancora ricordare qualcosa, come un ricordo già quasi perduto, della misteriosa adolescenza.

Gastone Toschi

L'ORCHIDEA DEL CINE

Ci fu un tempo in cui un notissimo giornalista americano amava paragonare le più famose dive dello schermo ai diversi fiori. Dapprima la cosa sembrò a tutte un omaggio graziosissimo, ma ben presto qualcuna seppe scorgere nella similtudine floreale una punta di offesa sotto la profumatissima ironia. Il giornalista dovette cessare la gentile rubrica e non si parlò più di fiori.

Ma per una sola, fra le più belle e squisite donne che siano passate ad Hollywood, fu fatta e seguita la eccezione. Ann Harding è detta comunemente «la orchidea del Cinema». E veramente, se si pensa a quel la sua squisita fragilità di bionda delicata, a quel suo ineguagliabile sorriso tutto dolcezza, alla signorilità del gesto, dei modi, del pensiero, ci si rende conto come il preziosissimo e raro fiore possa essere accoppiato al suo nome.

In Italia conosciamo ben poco di questa signora dello schermo e della vita, ma qual poco è quanto basta per classificarla fra le personalità più eminenti dell'arte nicematografica. L'abbiamo veduta, si può dire, solamente in una prova: «Repudiata». Ma come dimenticare quel suo viso di madonna gentile, quel suo corpo bellissimo e pur casto, la luce dei suoi chiari occhi azzurri?

Ann Harding è di quelle attrici che non si prestano al grande chiasso pubblicitario, ma che entrano nel cuore degli spettatori. E' l'artista che si ama prima di ammirare, e che si rispetta. Appartiene alla classe superiore di quello scarno gruppo a cui anche i più indifferenti riconoscono grandi meriti.

L'annunzio che gli «Artisti Associati» presenteranno nel prossimo inverno il suo più recente film «Gallant Lady» (La grande rinuncia), costituisce certo la più cara aspettativa.

Figlia di un generale dell'esercito americano, Ann Harding, ha una preparazione culturale poco comune. Scrittrice e pianista insigne ha iniziato la carriera teatrale per caso: per interpretare un suo dramma. Imp stasi subito, ha seguitato, riscuotendo sulle scene il più invidiato successo. Una personalità della taglia di Ann Harding non poteva passare inosservata ai produttori cinematografici e, fin dall'avvento del film parlato, ella fu contesa dai diversi studi di Hollywood. Tuttavia ella non si è mai piegata ad interpretazioni che possono menomare la sua fama di artista e di vera signora. E, come il fiore raro di cui porta il nome, ha accettato ben pochi ruoli. Recentemente Ann Harding ha firmato un contratto con Darryl F. Zanuck, l'animatore della potente editrice «20th Century», e per lui ha interpretato «Gallant Lady» (La grande rinuncia) scegliendo a suoi compagni Clive Brook (che già fu accanto a lei in «Repudiata») Otto Kruger, Tullio Carminati e il piccolo Dickie Moore.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Paul Fejes, di cui l'ultimo film « Voci di Primavera » è stato proibito in Germania, non è troppo afflitto di questa disavventura, ed ha firmato un contratto con la Nordiak di Copenaghen, per realizzarvi un nuovo film.

* La censura ne ha fatta, in Francia, un'altra delle sue, ha proibito la rappresentazione di « Amok » che Fedor Ozep aveva tratto da una novella di Stephan Zweig. Il film era interpretato da Marcelle Chantal, Inkjinoff e Jean Yennel.

* Forse rivedremo presto i due interpret principali di «Alleluja» e di « Imperatore Jones »: Nina Mae Mackinney e Paul Robeson. Li ha voluti riuniti, Zoltan Korda, il fratello di Alessandro Korda, in un film che vuol trarre da un romanzo di Edgard Wallace.

* Frank Capra, che ultimamente ha diretto «Accadde una notte», che sarà presentato alla Biennale, è molto superstizioso. Ma la sua superstizione è tutta speciale, e consiste nell'ingaggiare, in ogni film sei o sette comparse che sono sempre le stesse, e che — egli dice — gli portarono fortuna fin dal suo primo film.

* Samuel Goldwyn, contento d'aver vinto il processo di « Nanà », ha voluto assicurarsi Anna Sten per cinque anni, ed ha firmato inoltre un contratto con Vicki Baum, che inizierà il lavoro presso la Metro, con uno scenario adatto per Anna Sten.

* Greta Garbo rimarrà in America, alla Metro Goldwyn Mayer, dove si sta preparando per lei — e secondo un suo espresso desiderio, che era anche di molte altre artiste — una trama sulla vita di George Sand.

* Buster Keaton s'imbarcherà il 17 luglio per Parigi, dove girerà il primo film francese, con l'obbligo della risata. Ripartirà subito dopo per Hollywood, per alcuni corti metraggi dell'Educational Pictures.

* Richard Dix dice d'aver deciso d'abbandonare lo schermo. Già aveva dimostrato parecchie volte l'intenzione di ritirarsi per qualche settimana, in una fattoria che nessuno sapeva di preciso dove si trovasse; ma adesso Richard Dix vuole andare più lontano ancora, vuole fare un viaggio intorno al mondo e ritirarsi poi fra le Montagne Rocciose. Bisogna però che il suo romitaggio comprenda almeno diciotto stanze, con evidente contraddizione con ogni desiderio di solitudine.

* E' morto a Carlsbad un notissimo comico tedesco: Max Pallemberg, marito dell'attrice cinematografica Fritzie Massary. Il Pallemberg, era noto oltre che per un'indubbia vivacità, per il suo estroso carattere che lo costringeva a modificare sempre le parti assegnategli, ogni volta che provava. Era un po' la disperazione dei direttori, che però gli volevano bene e lo stimavano.

PROPAGANDA AGRICOLA DELL'ISTIT. LUCE

L'importanza della cinematografia come fattore di progresso e strumento di propaganda culturale ed educativa del popolo, non è sfuggita al Governo Fascista, il quale nel suo alto fine di rinnovamento della coscienza nazionale, ha voluto utilizzare questo mezzo di diffusione per documentare, attraverso la creazione dell'Istituto Nazionale « Luce », l'opera compiuta e quella che va compiendosi in tutta la complessa attività economica e sociale.

L'Istituto « Luce » è sorto nel 1925 per volontà del Capo del Governo, con carattere inconfondibile fra tutte le organizzazioni simili che esistono al mondo, come organo tecnico dello Stato. La produzione dell'Istituto « Luce » ha, infatti, secondo informa l'Agenzia « Gea », carattere documentario, sociale e scientifico, ed è per tal motivo che, in relazione ad unanime deliberazione della Corporazione del Teatro, sin dal 1929 è stata resa obbligatoria in tutte le sale cinematografiche la proiezione dei film editi dall'Istituto.

Il molteplice lavoro di produzione cinematografica riflette numerosi settori, tutti intesi alla documentazione culturale e all'educazione ed elevazione sociale e morale del popolo. Si hanno così i film relativi all' Opera Nazionale Balilla e in modo particolare quelli che illustrano il lavoro compiuto dall'Opera Nazionale Combattenti per la rinascita agricola della Nazione. Nel quadro di quest'ultima attività la bonifica integrale è stata seguita in modo particolare, e principalmente la bonifica delle Paludi Pontine.

Per volontà del Capo del Governo il maggiore sforzo è stato rivolto all'agricoltura, e il competente Ministero concorda annualmente con l'Istituto « Luce » un programma di lavoro sia per l'esecuzione di determinati film agricoli, come per la propaganda cinematografica da svolgersi nelle campagne.

I Giornali « Luce » muti sono stati n. 44 nel 927, n. 201 nel 1928, n. 249 nel 1929, n. 211 nel 1930, n. 195 nel 1931 e n. 227 nel 1932. Con il 1933 hanno avuto inizio i Giornali « Luce » parlati, che hanno avuto un progressivo sviluppo, portandosi da n. 30 nel 1931 a n. 155 nel 1932, a n. 206 nel 1933. Sono previsti nel 1934 n. 208 Giornali parlati.

TEMI E MOTIVI CINEMATOGRAFICI

Dell'operatore

Forse si crede ancora che la parola « operatore » sia una sorta di variazione della voce « operaio »; cioè che il tecnico a cui è affidato il delicatissimo compito di curare la fotografia di un film, sia appena un esecutore materiale e meccanico. Che novanta volte su cento non sia un cerebrale e un uomo di sorvegliatissima cultura, è anche logico che accada; ma se è un buon operatore, nel suo bagaglio non ci sono soltanto le cognizioni manuali indispensabili; ma appunto un notevole buon gusto, un occhio abile, acuto ed esercitato, una elasticità di mosse e uno spirito di comprensione non comuni per poter aiutare il regista nel modo più ampio ed utile. Un operatore può salvare un film? In parte sì. Pensate al « Cantico dei Cantici »: checchè se ne dica, resta un'assai brutta tappa nella carriera di Mamoulian, e una non vivissima in quella della Dietrich; e per il soggetto vieto e per la nessuna umanità delle situazioni, tuttavia c'era in quel film una fotografia che strappava gli applausi: che Mamoulian dirigeva, indirizzava e sorvegliava, ma che insomma era stato l'operatore, Victor Millnar, a comporre e a far sfilare fluida e lucidissima. Che gli operatori vengano dalla gavetta, può anche succedere ed essere vero; ma intanto sarebbe bene che si sfatassero questi pregiudizi; se per esempio certi studenti d'ingegneria si avvicinassero con più attenzione a questi campi così interessanti si potrebbero guadagnare degli elementi tecnici utili e nuovi. In America e altrove, ci sono delle scuole a cui non si scrivono e partecipano mica soltanto dei falegnami e dei fabbri; ma anche e sopratutto degli studenti. Eppoi, da operatore a regista, il passo è breve: come dimostrano i recenti esempi di Leo Garmes e di Nicolas Farkas. Il primo è celebre come ex operatore di Sternberg, e di altri film, tra cui « Zoo in Budapest » e « Io sono Susanna » della Fox. E ora, laureato dall'Accademia di Scienze ed Arti Cinematografiche, debutta come direttore con « Fledglings » con Law Ayres ad eroe. Il secondo, notissimo come operatore di Pabst in « Don Chisciotte » e per aver girato da solo la bellissima scena dei mulini a vento, ha dimostrato di avere un polso e una misura non disprezzabili, come regista de « La Battaglia » con Boyer e Annabella. Anche Barte Glenon, operatore di « Venere(bionda » è regista: sebben piuttosto sciatto e mediocre. (Per esempio, c'è tra i suoi esperimenti di regista un brutto film di qualche anno fa, « Lo Zeppelin perduto », con l'odioso Cortez e Conway Tearle).

E insomma chi s'avviasse come operatore avendo dietro di sè una cultura e delle esperienze anche più solide potrebbe tentare di ripetere questo cammino non agevole ma possibile. Voglio dire, a chi voglia fermamente diventare regista. In Italia, per esempio, dove di registi buoni, per quanto ce ne sia qualcuno, c'è bisogno, notevole. Una delle vie più complete ed esaurienti per cimentarsi con i più spinosi problemi della regia è proprio quello della fotografia: che permette di conoscere a fondo un importantissimo elemento del film, e in più di stare accanto a qualche regista, e di seguire quindi pezzo per pezzo le sue mosse e i suoi metodi.

Per conto mio, anche un operatore serio e in gamba è una persona di cui ho molta stima; voglio dire che giungere a mettersi a destra del regista e davanti alla macchina da presa non è affatto una piccola conquista. Chi ha la fregola di diventare famoso, può pensare che questi importanti artefici in fondo hanno una cattiva sorte, per restare ignoti al gran pubblico. Ma basta fare una piccola campagna per rivelare certi nomi che meritano di esser meglio conosciuti. E così può darsi che qualche studente avviato e volonteroso cominci a pensare sul serio ad un'attività di questo genere. Volete allora qualche nome? Voi avrete certo ammirato i film di montagna di Arnold Fank, da « La tragedia del Pizzo Palù » a « S.O.S. Iceberg », anche e sopratutto per la nitida bellezza della loro fotografia impeccabile e succosa: ebbene, era Schneeberger, celebre anche come sciatore (La pulce dei ghiacci »), che la curò quasi sempre. E il « Dottor Jekyll »? Stupenda davvero, la fotografia: ora chiara ora cupa ora fumosa, a seconda dei momenti, Karl Struss, ecco allora un altro nome da ricordare. Ne volete un altro? Tony Gaudio, italiano d'origine, il quale fornisce e presenta i migliori film della Warner; e tra quelli delle altre case, curò a suo tempo « Mi sposo e torno » con Douglas. E poi ricordatevi di tenere a mente Barte Glennon e Victor Millner, gli operatori di cui vi ho già parlato. E gli italiani? In questo campo ci difendiamo meglio che negli altri: Arata, Brizzi, De Luca, Vitrotti, Martini, Montuori e altri, sono persone che sanno il fatto loro. Il primo ha ora fotografato la «Signora di tutti » e sta preparando con Sampieri « L'albergo della felicità »; il secondo e il terzo « 1860 »; e ora De Luca ha aiutato Pasinetti, che mi verrebbe la voglia di chiamare pioniere, se non fosse così accogliente e giovane, e il ferratissimo Randone ne « Il Canale degli angeli »; il quarto tra l'altro qualche film francese o tedesco di Cavalcanti, e ora « Frontiere » di Meano e Carafòli; e il quinto l'infelice film di Macario, che aveva per unico pregio una fotografia splendida; e l'ultimo, anche « Stadio » dell'Ardita. C'è ora da unire a questi, e ad altri buoni che ora mi sfuggono, molto giovani. (Un buon esempio è quello che dà Francesco Cerchio, studente d'ingegneria e operatore di passi ridotti). Chi ha voglia di raccogliere l'appello; e chi si sente capace? Coraggio, ragazzi.

Del direttore di produzione

E' grosso modo, l'incaricato della logistica del film. E' lui che prende le mosse alla lunga, che dispone la parte materiale prima di quella artistica. Ma se è vero questo, è anche vero che il buon produttore deve avere un raffinatissimo senso cinematografico, e insomma tutto quel che ci vuole per non inceppare e anzi aiutare e sorvegliare con occhio limpido l'opera degli artefici artistici del film. Il suo è un compito da far rizzare i capelli in testa, tanto può essere vasto. C'è, è vero, il direttore di produzione che limita i propri attributi, onestamente e dignitosamente; ma c'è anche quello che riesce a dare una propria impronta, densa di personalità a tutti i film che si realizzano sotto la sua egida. Sembre un assurdo, ma tutti i film di Samuel Goldwyn hanno quel certo che di scintillante e di gioioso che li distingue dalla levigatezza seria e vibrata di quelli di Jesse Lasky; o dalla meticolosa efficacia di quelli di Erich Pommer; o dai controllati e ampi slanci di quelli di Irving Thalberg.

Non che il grande direttore di produzione influenzi e domini registi e attori; ma comunque così sicuro è il suo modo di predisporre e di organizzare, e così consumato e inconfondibile, da arrivare a questa identità di risultati, senza scosse e inceppamenti, senza che nessuno si mostri scontento o infastidito. Vien quasi voglia di concludere che è un'arte anche quella di fare il direttore di produzione. E da noi? La mentalità dei nostri direttori si sta ora affinando, e ci sono delle persone veramente serie che si provano e si cimentano in questo essenziale compito. C'è da augurarsi che anche da noi scappi fuori una buona volta uno Schulberg e uno Zanuck: vorrebbe dire la soluzione di tanti interrogativi? Io credo di sì.

Dello sceneggiatore

Altra volta ho parlato di quest'altro importantissimo artefice. Prima di lui c'è lo scenarista (o soggettista); e i compiti e le qualifiche talvolta si confondono, nella nostra memoria come nella realtà. Voglio dire: non ci sono scambi veri e propri, ma in fondo uno può tutt'è due le cose nello stesso tempo. Devo avere già detto dell'utilità per il regista di avere intorno dei soggettisti e degli sceneggiatori sensibili e affiatati. L'opera degli sceneggiatori è più vicina a quella successiva di realizzazione, e più delicata di quella dei soggettisti: diavolo, ogni parola la devono pesare come si pesa l'oro: cioè l'arte in questo caso consiste nell'invertire e nel raggiungere in tempo il collegamento tra parola e azione; cioè non si può indugiare su parole che restino vaghe, astratte e sospese; ma cercarne di concrete e non è facile davvero, di « cinematografiche ». Che aiutino la macchina da presa invece di metterla in impicci. Se è difficile? Enormemente. Ci vuole un senso del cinematografo, e sopratutto un « tempo » e un occhio taglienti e perfetti. Le scene da costruire, infatti; si devono misurare a minuti e a metri, prima che ad intensità e a forza. Qualche volta, io penso sia facile vengano spesso i nervi, agli sceneggiatori. E, allora, addio. Quelli che invece conservano perfetta ed autorevole calma e fresca lucidità, oh la fortuna è certo per loro. Si pensi a Liebman, quello de « Il Congresso si diverte » e del penultimo Lubitsch (l'ultimo, di « Partita a quattro », era affiancato a un altro felice mortale: a Ben Hecht, che a sua volta ha aiutato Milestone per « Io sono un vagabondo » con Al Jonson); e a Garret, quello di « Perdizione » con la Hopkins; o a Mac Guire, che ha sceneggiato per l'Universal « E adesso, pover'uomo? » di Fallada, con Margaret Sullavan, l'ultima stella transoceanica ,e Douglas Montgomery. Uno che deve aver perso la pazienza, è forse Carl Mayer, che sceneggiava molti anni fa i film di Pommer. Peggio per lui. Non si può perdere la pazienza nel cinema: anzi bisogna averne a quintali.

Ci sono poi i soggettisti, cioè coloro che ideano una vicenda più letterariamente che cinematograficamente: che può anche voler dire, nei casi migliori, più artisticamente che tecnicamente; anzi i casi perfetti sono quelli in cui le due leve si adeguono e si completano. C'è tra i più in auge, nel campo soggettisti, Frances Marion (« Il Campione »), Vicki Baum, Anita Loos («100 per cento pura », con Lionel Barrymore e Jean Harloy; la celebre autrice de « I signori preferiscono le bionde »). Queste tre donne sono professioniste; ma soggettista può essere anche Dostoievsky, che non potremmo chiamare dilettante. Dateglielo voi un nome: tanto più che certe cose si fanno senza il suo permesso, e forse è ancora irritato, lassù nel Paradiso dei Grandi, verso qualcuno che ha scomodato il suo nome per qualche film non del tutto degno.

Gianni Puccini

ATTIVITA' BERLINESE

Negli stabilimenti della UFA a Neubabelsberg regna una grandissima attività. Tutti i teatri di posa sono occupati per i lavori di ripresa e per le costruzioni di interni. Anche sul vasto terreno di oltre 450.000 metri quadrati si ergono imponenti nuovi edifici destinati agli esterni di parecchi film della prossima stagione.

E' già completamente terminato il sonoro « La Principessa della Czarda », un adattamento della notissima operetta di Emmerich Kalman, appartenente al gruppo di produzione Max Pfeiffer e realizzato da Georg Jacoby. Vi partecipano nelle parti principali Martha Eggerth, Hans Söhnker, Paul Hörbiger, Paul Kemp. Ida Wüst ed altri.

Anche la ripresa degli interni per l'altro grande film « Nostalgia della Patria » del gruppo di produzione Bruno Duday è terminata sotto la direzione di Paul Wegener. Questo lavoro straordinariamente interessante, che contiene una grande quantità di momenti pieni di forte efficacia in mezzo a meravigliosi paesaggi a magnifici edifici è stato interpretato da Karl Ludwig Diehl, Brigitte Horney, Hermann Speelmanns e Hans Leibelt. Gli esterni vennero girati nelle contrade di Teneriffa e dintorni, a bordo di un grande transatlantico. Lo scenario, tratto da un romanzo di Fred Andreas, è dovuto a questo autore in collaborazione di Philipp Lethar Mayring.

Pure la ripresa degli interni per il prossimo grande film della UFA. « L'Isola », appartenente al gruppo di produzione Karl Ritter è terminata sotto la direzione di Hans Steinhoff. Tutta la Compagnia, si recherà in Dalmazia per girare altri esterni. A grande distanza di tempo si vedrà ancora lavorare insieme Brigitte Helm e Willy Fritsch. Oltre questi due beniamini del pubblico si vedranno in questo film Otto Tressler, Heinz von Clove, Hubert von Meyerinck e Walter Franck.

L'azione di questo film si svolge nella distinta sfera di una Ambasciata. l'ambasciatore, circondato dal suo personale, dà un ricevimento. Egli sta su un piano rialzato del salone, dove gli viene presentata la folla degli invitati. Hans Steinhoff impartisce ordini a voce altissima per farsi comprendere da un lato all'altro del salone, che misura almeno cinquanta metri. « Guardate tutti verso il gruppo dell'Ambasciata, verso il vostro idolo! » comanda Steinhoff mentre l'operatore cerca l'inquadratura più efficace. E designa l'idolo, la nipote del vecchio ambasciatore, che gli gli onori di casa. Brigitte Helm gradisce, sorridendo agabilmente, gli sguardi di Willy Fritsch, di Heinz von Cleve, di Hubert con Meyerinck. Essa è l'unica donna europea in questa società d'uomini. La sfilata comincia: «Nessuno saluti altri ospiti prima di essere stato presentato all'ambasciatore», intima Steinhoff, rivelandosi così un perfetto maestro di cerimonie. Otto Tressler, del Burghteater di Vienna, che incorpora con piena dignità il ruolo dell'ambasciatore, stringe centinaia di mani, ascolta centinaia di nomi, e tace. Alta diplomazia.

Durante una breve pausa, Willy Fritsch racconta delle sue vacanze nella Selva Nera, s'informa della data di partenza per la Dalmazia, e si siede con tutta cautela sopra una esile poltrancina, che sembra stia là soltanto per essere ammirata. Anche Walther Frank, notissimo attore del Teatro Statale di Berlino fa il suo debutto cinematografico.

Si sente raccontare che l'abito di perle di Brigitte Helm pesa circa venti chili, che dietro di lei il pavimento di legno si rende qualche volta pericoloso per chi la segue, quando una maglia del tessuto si scioglie. Si sente dire una quantità di episodi, tutta quella interminabile serie di particolari, che formano l'atmosfera caratteristica del film e del teatro.

LA PRESENTAZIONE DI «PADRE» A LONDRA E NEW YORK

Gli «Artisti Associati» hanno presentato contemporaneamente a Londra e New York uno dei più riusciti film della «British e Dominions» «Padre ». Il più lusinghiero successo di pubblico e stampa ha arriso al commovente lavoro che trova in H. B. Warner un interprete potente che dà rilievo alla dolorosa figura del protagonista con sincera e commossa espressione.

LA PIU' GRANDE SCRITTRICE DI « SCENARI » AGLI «ARTISTI ASSOCIATI»

Vicki Baum, la notissima scrittrice tedesca, autrice di «Grand Hotel» e di altri films di vasto successo internazionale, è stata impegnata da Samuel Goldwyn per una serie di soggetti che Anna Sten interpreterà per gli «Artisti Associati».

LA CRONACA DELLA CITTA'

La festa del Redentore

Giornata fresca, cielo a tratti coperto da una spessa nuvolaglia che verso le 10 del mattino ha provocato lo scoppio di un furioso temporale durato circa un'ora.

Ad ogni modo l'afflusso di gente fu assai accentuato verso il Lido e il Redentore, specialmente nel pomeriggio, ed è stato favorito da una discreta serenità del cielo.

In mattinata si è effettuata la tradizionale processione delle IX Congregazioni al tempio votivo del Redentore.

Partita dalla Basilica di S. Marco alle ore 9.15, la processione ha attraversato la Piazza e dopo aver percorso Via 22 Marzo e aver varcato il ponte votivo di Santa Maria del Giglio e quello lunghissimo steso attraverso il Canale della Giudecca, ha raggiunto alle ore 10 il tempio del SS. Redentore. Frattanto S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine scendeva dal motoscafo alla riva del Tempio, ricevuto dal Padre guardiano dei Cappuccini del Redentore, dal Capitolo Patriarcale e dal Clero delle IX Congregazioni che avevano preceduto in processione l'Eminentissimo Presule.

Il corteo era composto inoltre da una rappresentanza di tutti gli Ordini religiosi della città, dai Padri Mechitaristi, dagli Uomini cattolici e dalla Gioventù cattolica. Era presente pure il Podestà di Venezia comm. dr. Mario Alverà accompagnato dal vice segretario generale cav. dott. Scarpa. Faceva scorta d'onore un drappello di Vigili urbani e di pompieri.

Nella chiesa del Redentore, con l'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca, si è esposto il Santissimo Sacramento, e si è iniziata la Messa solenne celebrata dall'Arciprete di San Marco mons. Rachello, e accompagnata dalla Cappella Marciana diretta dal Maestro don Tosi. Fungeva da diacono don Turchetto che cantò magistralmente il Vangelo. Dopo la Messa il Patriarca recitò l'Oremus *Pro Rege nostro*.

Terminate così le funzioni del mattino le autorità sono passate dalla chiesa in una sala del convento dove quei reverendi Padri offersero il tradizionale modesto rinfresco. E come vuole la tradizione in un'altra sala del convento, aperta ai fedeli, veniva servita l'acqua e anice e il caffè. In questa sala, come si sa, possono accedere i soli uomini, mentre le donne sostavano in una sala terrena del convento stesso.

Nel pomeriggio alle ore 18 il Patriarca ha assistito pontificalmente alle funzioni vespertine, dopo le quali si è formata una processione che è uscita sul piazzale della chiesa. Sulla gradinata del tempio il Cardinale Patriarca dopo brevi parole incitanti all'amore sempre più vivo verso il Redentore datore di ogni bene, ha impartito col Santissimo la benedizione alla folla genuflessa.

Rientrando quindi in chiesa il Patriarca ha intonato il *Te Deum* e poi dall'altar maggiore benedisse ancora una volta i fedeli.

I "foresti„ e "nostrani„

Nessun incidente è venuto a turbare l'allegria e il movimento della tradizionale festa ed i vaporini dell'Azienda funzionando ininterrottamente hanno trasportato alla Giudecca migliaia e migliaia di *nostrani* e di *foresti*. Dell'ottimo andamento del servizio va data lode alla locale Questura che ha curato egregiamente i servizi d'ordine pubblico.

L'affluenza in città a mezzo dei treni popolari che come dicemmo ieri assommava a circa 10 mila gitanti, è aumentata nella mattinata di ieri per l'arrivo di un treno da Lucca, giunto alle 6.35, che ha portato qui altre 1016 persone e due treni da Milano giunti uno alle 9 e l'altro alle 10.42 con altri 1240 gitanti.

Anche attraverso il Ponte del Littorio numerosi automezzi hanno trasportato comitive da Padova, da Vicenza, da Verona e dal Lago di Garda. Notevole affluenza si è pure avuta per le vie lagunari di Chioggia e Fusina, per cui si calcola che complessivamente siano convenute a Venezia nella giornata di ieri e in quella di sabato circa 30 mila persone.

Il corso estivo per insegnanti delle scuole professionali

Nella mattinata di ieri ebbero termine le conferenze costituenti il programma del corso.

Il prof. ing. Plinio Luraschi del R. Istituto tecnico industriale di Torino, illustrò con forma chiara e con sicura competenza, il metodo da seguirsi perchè l'insegnamento impartito nelle scuole e nei corsi di avviamento professionale abbia a conseguire tutta la efficacia didattica e formativa che è richiesta dalle particolari finalità di questi istituti educativi creati dal Regime per la migliore preparazione dei giovani lavoratori. Dopo brevi cenni introduttivi, parlò degli insegnamenti culturali, del modo di impartire la cultura tecnica, della metodologia applicata al lavoro ed infine dell'orientamento professionale degli allievi, diffondendosi con acutezza di pensiero e praticità di suggerimenti su questa funzione fondamentale delle scuole di avviamento.

Ascoltato col più vivo interesse, il prof. Luraschi fu calorosamente applaudito dagli insegnanti e fu complimentato dal direttore del corso.

Dopo la conferenza, fu consegnata agli insegnanti una pregevole pubblicazione dell'Istituto Veneto per il lavoro, contenente una conferenza del prof. Vittorio Zecchin, relativa alla storia del vetro.

Domani alle ore 18, presente lo on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, seguirà nella sala dell'ex Consiglio provinciale la cerimonia di chiusura.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Come abbiamo annunciato, avrà luogo domani sera all'Excelsior il tradizionale ballo della Croce Rossa, il quale accoglierà nel suggestivo ambiente aristocratico tutto il fiore della società veneziana e la più brillante rappresentanza della colonia straniera, ospite della nostra spiaggia.

La festa che è legata a una vecchia tradizione di pietà e di gentilezza non mancherà di avere anche quest'anno il più vivo successo da parte della cittadinanza la quale ben conosce quanto sieno alti e puri gli scopi cui tende la brillante manifestazione.

Ricordiamo che affinchè i partecipanti alla benefica veglia possano assistere alla interessantissima conferenza che Silvio D'Amico terrà nella stessa sera al Teatro Goldoni, il ballo, per cortese concessione del N. H. Marino Grimani, Presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana, si inizierà non prima delle ore 22.30.

L'arrivo della "Saturnia„

Ieri verso mezzogiorno è entrata in Bacino di San Marco, ancorandosi all'altezza del Monumento Vittorio Emanuele, la bella e gigantesca motonave *Saturnia* dell'«Italia Cosulich». Dalla motonave sono sbarcati 288 turisti, nonchè due comitive, una di 25 e l'altra di 135 americani, che si sono recate ad alloggiare al Danieli. Questi ultimi ripartiranno con il *Pilsna* per una crociera nel Mediterraneo. La *Saturnia* è partita alle 15 per Trieste.

L'arrivo del "Berlin„

Alle ore 17 è giunto a Venezia il piroscafo *Berlin* del Lloyd Germanico in fine della crociera mediterranea facente capo a Genova. Dal *Berlin* sono scesi 400 passeggeri che saranno rimpiazzati da altrettanti per l'inizio di una seconda crociera che comincierà fra due giorni.

Yacht egiziano col Principe Jassouff

Ieri mattina è giunto da Brindisi il yacht egiziano *Naz Perwer* con a bordo S. A. il principe Jassouf Kamal che ne è il proprietario. La bellissima e bianca imbarcazione, che è ormeggiata davanti alla Dogana, si fermerà a Venezia qualche giorno.

Missione militare cinese

Ieri alle ore 18.22 proveniente da Trieste è giunta la Missione militare cinese composta dai generali Sin Ting Vao e Tsiana Tzu Ku, da quattro colonnelli e da un ingegnere. La missione che si ferma a Venezia quattro giorni, è scesa ad alloggiare al Grand Hotel.

Due miliardarie americane

Da Parigi è giunta ieri la signora William K. Vanderbilt, consorte del famoso banchiere americano, assieme a Miss Annie Morgan sorella dell'altro grande banchiere di New York. Le due americane hanno preso alloggio al Gran Hotel.

I sussidi scolastici della R. Guardia di Finanza

Il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza ha messo a disposizione per l'esercizio 1934-1935 i fondi relativi a:

1.) N. 20 sussidi scolastici dei quali N. 2 per scuole elementari di L. 300 ciascuno; N. 10 per scuole medie inferiori di L. 600 ciascuno e N. 8 per scuole medie superiori di L. 900 ciascuno.

2.) N. 6 borse di studio delle quali 4 da L. 1200 ciascuna per studenti di università o scuole superiori nell'ordinaria residenza della propria famiglia e N. 2 da L. 2400 ciascuna per studenti che le frequentino in altre città.

3.) N. 1 posto gratuito o semigratuito in orfanotrofi, convitti ed altri pubblici istituti di educazione.

Tali concessioni sono riservate ai figli dei militari in attività di servizio ed ai figli di ex-militari del Corpo.

Gli interessati potranno avere le norme del Concorso rivolgendosi presso il Comando del Circolo R. Guardia di Finanza di Venezia.

Nuovi sacerdoti

Ieri mattina S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, nella chiesa di San Francesco della Vigna ha proceduto alle ordinazioni di alcuni nuovi sacerdoti.

Il passaggio della famiglia Dollfuss

La signora Dollfuss, consorte del Cancelliere austriaco è transitata ieri mattina alle 6.5 per la nostra stazione, assieme a due suoi figliuoli, ed è ripartita alle 6.32 per Riccione, ove sarà ospite di S. E. il Capo del Governo italiano.

Il ministro degli esteri greco

Col piroscafo *Adria* è giunto da Atene S. E. Maximos, Ministro degli Affari Esteri del Governo ellenico.

L'arrivo del ministro rumeno presso il Vaticano

Proveniente da Roma è giunto ieri alle ore 8,5 S. E. Vassiliu, Ministro plenipotenziario romeno presso il Vaticano. L'illustre personaggio dopo una breve sosta al Grand Hotel è ripartito alle 11.33 per Bucarest.

Movimento turistico

Alle 17.5 di ieri, provenienti da Firenze, sono giunte due comitive di americane, una di 25 e l'altra di 42 persone, le quali hanno preso alloggio all'albergo Vittoria.

Sezione Cacciatori Veneziani

Riservesociali: I turni d'ingresso in riserva sono stati fissati nei soli giorni di giovedì e domenica e l'inizio avrà luogo con la data di apertura alla caccia della selvaggina stanziale. Si invitano i soci di comunicare alla segreteria in quale delle due giornate desiderano essere iscritti. I turni stabiliti per ogni socio non sono cedibili ad altri.

Quote sociali: Con inizio 1 agosto p. v. le quote sociali dovranno essere versate anticipate trimestrali. Al 20 p. v. saranno senz'altro avviso cancellati dall'albo dei soci per morosità tutti coloro che ancora non avranno versato le quote sociali con inizio 1 gennaio u. s.

Addestramento cani: Per addestramento i cani da ferma possono essere condotti nelle campagne soltanto nei trenta giorni precedenti la apertura della caccia alla selvaggina stanziale (1 settembre).

Appostamenti fissi in palude: Si sono già iniziati i lavori di collocazione di numerosi botti e coveglie nella palude di Burano. Detti appostamenti saranno a disposizione di tutti i soci della sezione cacciatori dell'A. P. C. di Venezia.

Il Festival teatrale della XIX Biennale

La recita de "La padrona del mondo„ di Giuseppe Bevilacqua al "Goldoni„

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.30 avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione in Italia della nuovissima commedia di Giuseppe Bevilacqua, premiata al concorso d'arte drammatica, indetto dalla XIX.a Biennale in occasione del I. Festival Internazionale di Teatro.

La commedia, che è uno degli ultimi lavori del fecondo e brillantissimo autore veneto, verrà presentata dalla nuova Compagnia di Paola Borboni, la quale conta attorno alla gentile e intelligentissima attrice artisti di bella rinomanza quali Pietro Carnabucci, Giulio Paoli, Silvio De Macchi, Tina Mercadalli, Gina Paoli, Teresa Calò, Mario Pucci, Nico Pepe, Aldo Allegranaz, Edoardo Tonolo, Maria Zanoli e Ziki Ferida.

Il pubblico che tanto apprezza l'arte di Paola Borboni non mancherà di affollarsi questa sera attorno alla sensibilissima attrice per porgerle il saluto e l'augurio mentre inizia alle scene augurali del nostro Teatro Goldoni l'aspra carriera del capocomicato.

L'ultima della "Bottega del Caffè„

L'ultima rappresentazione de *La Bottega del Caffè* di Carlo Goldoni, nella gustosa e ammiratissima regia di Gino Rocca, è stata seguita ieri sera da un pubblico fine e fittissimo, che ha gustato ancora una volta il delizioso sapore della commedia ed ha applaudito gli interpreti durante l'azione e alla fine del lavoro. Raffaele Viviani, Kiki Palmer, Andreina Pagnani, Cesarina Gherardi, Renzo Ricci, Luigi Almirante, Carlo Ninchi, Enzo Biliotti, Emilio Baldanello e tutti gli altri vennero fatti segno a lunghe e vibranti ovazioni.

Così l'ammiratissima e troppo breve serie di queste recite goldoniane è giunta al suo termine; oggi stesso la tribuna sarà smontata per essere aggiunta a quella vastissima di campo San Trovaso dove avrà luogo mercoledì sera la attesissima prima rappresentazione del Mercante di Venezia e la Corte del Teatro a San Luca, lasciati i suoi semplici ornamenti settecenteschi, riprenderà il suo solito aspetto e la sua vita normale.

Mentre gli applausi agli interpreti risuonavano insistenti, il pubblico, nel quale erano alcuni illustri critici e autori di teatro francesi, giunti espressamente da Parigi nella serata, incominciò a chiamare Gino Rocca a gran voce e con sì imperiosa insistenza, che egli dovette affacciarsi alla ribalta e tornarvi più volte tra i più calorosi battimani.

Sfollatasi la tribuna, Gino Rocca ha offerto ai suoi interpreti un caffè fatto nella tradizionale *cogoma* nella Trattoria del Colombo. Alla intima riunione parteciparono anche S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, il comm. Romolo Bazzoni Direttore amministrativo ed altri funzionari della Biennale oltre ad alcuni critici drammatici.

Dopo il caffè il comm. Viviani ha proposto un applauso al conte Volpi animatore e mecenate della manifestazione ed a Gino Rocca realizzatore geniale dello spettacolo. I presenti hanno aderito con calorosi applausi e si sono sciolti esprimendo nuovamente la loro ammirazione e la loro riconoscenza a Gino Rocca e ai dirigenti della Biennale.

La conferenza di Silvio d'Amico sull'arte e la morale di Goldoni

Come abbiamo annunciato, domani sera alle ore 21.15 precise, l'illustre critico d'arte e storico del teatro Silvio D'Amico terrà al Teatro Goldoni l'annunciata conferenza sul tema: *L'arte e la morale di Goldoni*.

Il conferenziere incomincierà a parlare alle 21.15 precise, e la conferenza terminerà poco dopo le 22, di modo che il pubblico avrà tutto il tempo per recarsi al ballo della Croce Rossa all'Excelsior di Lido, festa benefica che, come è noto, per cortese disposizione del conte Marino Grimani, si inizierà alle 22.30, appunto per dar tempo al pubblico di assistere alla conferenza di Silvio D'Amico.

Si raccomanda pertanto al pubblico la maggiore puntualità.

Le prove del "Mercante di Venezia„

Le prove del *Mercante di Venezia* si susseguono senza tregua di giorno e di notte; si prova a sezioni, si prova d'assieme alla Fenice e in campo San Trovaso, dove Max Reinhardt, circondato dal suo stato maggiore, va concertando il gigantesco quadro e coordinando i vari elementi dello spettacolo che sarà tutto un tripudio di luce, di musica, di movimento.

L'orchestra ed i cori che eseguiranno le musiche espressamente composte dal maestro Victor De Sabata hanno già raggiunto la loro perfetta fusione e pure il numerosissimo corpo di ballo composto di elementi eccezionali, ha perfettamente appreso le varie figure che il grande regista ha genialmente aggiunto alla vasta e complessa azione delle masse.

Forse per la prima volta in uno spettacolo teatrale, alla disciplina delle comparse che si muovono sul suolo deve aggiungersi la disciplina delle persone che prendono parte dal canale allo spettacolo, nel fervore che prendono nel viavai delle gondole cinquecentesche, nel corteo delle fastose imbarcazioni dogali e in ogni altro mezzo nautico chiamato a dare alla visione un contributo nuovo di vita e di movimento.

Entro oggi sarà completata la gigantesca tribuna capace di ospitare le milletrecento persone, e mercoledì sera, come annunciato, avrà luogo la attesissima prima rappresentazione dell'immortale capolavoro, per la quale affluiscono a Venezia critici, artisti, studiosi e amatori da ogni parte del mondo.

La vendita dei posti così per la prima recita come per le successive è già iniziata e procede attivissima, così presso la Segreteria della Biennale in Palazzo Ducale (presso il Ponte della Canonica- come al Botteghino del Teatro Goldoni sotto le Procuratie Vecchie.

L'attesa per il grande avvenimento artistico si fa sempre più viva. Quasi tutti i posti nell'enorme tribuna sono già prenotati e le prenotazioni sono numerosissime anche per la seconda rappresentazione che seguirà giovedì 19 corrente, e per la terza che avrà luogo sabato.

L'arrivo di comitive dall'Italia e dall'estero

A questo proposito giunge notizia da Trieste di una iniziativa presa dal Lloyd Triestino. Allo scopo di dare la possibilità al pubblico triestino di assistere alla rappresentazione di sabato 21 corrente, il Lloyd Triestino rilascierà dei biglietti speciali che daranno diritto al viaggio di andata e ritorno con i lussuosi piroscafi *Ausonia* e *Tevere*, ai pasti a bordo, all'alloggio e ai pasti all'albergo, nonchè ai posti per assistere all'eccezionale spettacolo.

I prezzi fissati sono i seguenti: Prima classe lire 115; seconda classe lire 85, con pernottamento in un albergo di prima categoria; classe turistica lire 68, con pernottamento in un albergo di seconda categoria.

L'*Ausonia* partirà da Trieste sabato 21 alle ore 10.30 e giungerà a Venezia alle 14.30; il *Tevere* ripartirà da Venezia domenica 22 alle ore 17 e giungerà a Trieste alle 23. Dato l'eccezionale interesse suscitato dall'avvenimento artistico, anche questa importante iniziativa del Lloyd Triestino sarà senza dubbio accolta dal pubblico con il più vivo favore.

Altre comitive speciali sono annunciate da vari centri d'Italia come Milano, Torino, Bologna, Firenze, Genova, e dall'estero, da Parigi e da Vienna.

Un fulmine abbatte il "casotto„ sul ponte dei Ss. Apostoli

Durante il furioso temporale scatenatosi sulla nostra città ieri mattina, verso le 10, accompagnato da continue e frequenti scariche elettriche, un fulmine si abbattè sul caratteristico «casotto» in legno sito al Ponte dei Santi Apostoli ed adibito fino a pochi giorni or sono a negozio di fruttivendolo. Il fulmine cagionò la distruzione quasi completa del «casotto», di cui rimase soltanto in piedi la facciata che da sul ponte. Compiuta la *strage* il fulmine si perdeva poi nel sottostante rio. Fortunatamente nessuna vittima, poichè il negozio, che di solito è aperto anche alla domenica, era chiuso essendosi il proprietario da pochi giorni trasferito in altro locale.

Un altro fulmine è caduto in Rio Terrà della Maddalena in un giardino nei pressi del Palazzo Vendramin. Il fulmine non ha fortunatamente arrecato nessun danno.

Le furie del cuoco triestino

Il cuoco marittimo Bognolo Fortunato di anni 48, da Trieste, è stato ieri arrestato perchè si era preso il ghiribizzo di disturbare la propria moglie Adele Eclinoser da Padova in Frezzeria 1789. Qui il Bognolo che era alquanto bevuto, dopo aver percosso la donna, mandava ogni cosa in frantumi, per cui fu necessario l'intervento della polizia, la quale intervenne a calmare i bollenti spiriti del Bognolo passandolo al tavolazzo di S. Lorenzo.

Contro la lavandaia

La lavandaia Teresa Ghezzo di anni 52, abitante a Castello 2201, recatasi a lavare la biancheria presso la famiglia Venier a Cannaregio 2831, mentre stendeva alcuni capi in altana promiscua a quella di una altra abitazione, è stata colpita da un pezzo di legno lanciatole scherzosamente dalla coinquillina Clara Boscolo di anni 11 che le produsse una contusione alla tibia destra guaribile in giorni 7.

Sulla buccia di cocomero

Pierina Soldà di anni 54, abitante alla Giudecca 961, nel cortile di casa è scivolata in una buccia di cocomero contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

La spinta del coetaneo

Il seienne Federico Angelini abitante a Santa Croce 2129, in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo cadde riportando una ferita al mento guaribile in giorni 6.

Cade dalla scala colla secchia

Gina Baratel di anni 34, abitante a Castello 2804, ieri alle ore 6, è caduta dai gradini delle scale della propria abitazione con una secchia che teneva in mano, riportando una ferita al mento guaribile in giorni sei.

Lavando stracci

Caterina Dal Maschio di anni 52 abitante a Cannaregio 5364, lavando dei stracci si infisse un ago nella mano destra. Guarirà in giorni 8.

Sul ponte del Lovo

Il piccolo Domenico Schiavon di anni 5, abitante a Santa Croce 574, ieri alle ore 17, è caduto sul ponte del Lovo riportando una ferita al sopraciglio destro guaribile in giorni quattro.

Per dividere due litiganti

La sessantenne Filomena Gambini abitante a Castello 2610, in Campo due Pozzi, per separare due ragazzi che litigavano si ebbe da uno di essi una spinta che la fece cadere riportando la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni 10.

Ubriachezza ripugnante

Elvira Maimeri in Zanucco di anni 62, abitante a Castello 3434 ieri alle ore 12 dal vigile Marcucci è stata trovata stesa a terra in calle del Magazen in preda ad una sbornia ripugnante. La donna, che era caduta riportando una abrasione al naso guaribile in giorni 4, è stata ricoverata in sala di custodia.

Ancora una caduta di bicicletta

Il quattordicenne Giulio Baita abitante a San Polo 2305 ieri sul Ponte del Littorio circa trecento metri dal Piazzale Roma, urtato dall'amico suo Giuseppe Zambelli, che come lui inforcava la bicicletta, cadeva di fianco riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni otto.

Misera fine d'un bimbo

L'altro giorno abbiamo dato notizia di quel bimbo settenne, Verignan B. che all'insaputa della madre era salito sulla cucina economica, dove stava bollendo una pentola di minestra sopra un fornello. Ora veniamo a sapere che purtroppo il piccino, che aveva riportato ustioni gravissime in varie parti del corpo, è deceduto ieri alle ore 20,15 all'Ospedale civile, ove era stato ricoverato.

Triste risveglio.. Senza binoccolo

Mentre sonnecchiava ieri notte a bordo del vaporino per ritornare dal Lido l'egiziano Arturo Marzili, di anni 60, al risveglio all'approdo di S. Zaccaria si accorse di essere stato alleggerito del proprio binoccolo che egli teneva appeso al collo. Si tratta di un apparecchio a otto ingrandimenti marca «Sistel», egiziano, del vaelore di oltre mille lire. Del furto il forestiero ha reso edotto il commissario di notturna alla Questura centrale.

Commissario di P. S. austriaco borseggiato

Il commissario di polizia austriaco Majehofer Grimberhel, mentre si trovava sul pontone di imbarco della ferrovia è stato derubato del portafoglio che conteneva 250 lire italiane e 80 scellini austriaci.

Caduto dalla bicicletta

Il bracciante Primo De Santolo di anni 26, abitante a Cannaregio 1469 che percorreva in bicicletta lo stradale Spinea-Chirignago non essendo eccessivamente pratico diede una potente sterzata sì da cadere e riportare una ferita alla faccia guaribile in giorni sei.

Il fumo d'una padella

La monocilindrica della III Sezione dei pompieri è accorsa ieri alle ore 19.30 a S. Elena in calle degli Storti al n. 4 ove per fortuna non c'era che del fumo sprigionatosi da una padella di olio bollente. La gente si è impensierita ed ha preso paura chiedendo l'intervento dei vigili al fuoco.

Il sonno del veronese

Il veronese Giovanni Costaritti di anni 39 qui di passaggio con i treni popolari è stato derubato del portamonete contenente lire 40 e del relativo biglietto di ritorno alla sua città. Il Costaritti deve però il borseggio alla sua imprudenza inquantochè passò la notte sotto le stelle sulle panchine di S. Elena.

Due ubriaconi

L'impenitente ubriacone Giovanni Fragogna di anni 40, abitante all'Asilo Senza Tetto, dal vigile Marcuzzi è stato ieri fermato in Calle delle Rasse perchè ubriaco fradicio importunava i clienti di un esercizio.

Un altro ubriacone è stato fermato dal commissario cav. Checchia anche questo senza tetto e noto quale amatore di Bacco per essere stato più volte arrestato per lo stesso motivo. Si tratta di certo Silvio De Vettor di anni 53, che è stato condotto in guardina a tener compagnia al Fragogna.

Contro i reticolati

Il tredicenne Giuseppe Brasi abitante a Castello 1994 è caduto urtando contro i reticolati dei giardini, riportando una ferita lacero alla mano sinistra guaribile in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.30: Compagnia Paola Borboni: «La padrona del mondo»; terza commedia premiata al Convegno Internazionale del Teatro indetto dalla Biennale.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle ore 15.30: «Strano interludio». Interp.: Norma Shearer e Clark Gable. Cartoni animati.

OLIMPIA. — Dalle 16: «Il Re dei chiromanti» con Eddie Cantor.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: Incontro di box Carnera-Baer. Segue «Viaggio di nozze in tre» - Brigitte Helm e Albert Prescau.

MODERNO. — Ore 16: «Il Padrone delle Ferriere». Nuova Ed. 1934; parl. it. con G. Morlay. Platea L. 1; ridotti 0.70.

S. MARCO. — «Cuori in burrasca» (dramma di lupi di mare) con Marie Frenler, Wallace Beery.

ACCADEMIA. — Ore 15: «La Violetera di Siviglia» parl. ital.

Cronaca di Mestre

Il giubileo di don Zannini

A Carpenedo si è costituito un comitato di parrocchiani per festeggiare l'arciprete don Pietro Zannini, il quale compie nel prossimo agosto il giubileo parrocchiale. E' nota l'attività pastorale del buono Arciprete, che ha creato, fra l'altro, il popolare asilo per bambini con il doposcuola ed il laboratorio per giovanette.

Le offerte si ricevono presso il Bar Casarin a Carpenedo.

Gita a Fener

Il gruppo lavoratrici dell'Associazione giovanile cattolica femminile si è recato in gita a Fener; la partenza si è effettuata ad ore 5.45 ritornando in sede alla sera ad ore 20. Le giovani hanno trascorso una giornata magnifica ed hanno espresso alle organizzatrici la loro viva soddisfazione, grate specialmente all'arciprete di Fener per la buona accoglienza loro fatta.

Salvataggio

L'altro giorno verso le 13 il vecchio Semenzato Angelo detto Cei, d'anni 65, abitante in Via Marghera 157, passando nei pressi della Carbonifera, vide il bambino Patrizio Primo di Giuseppe, d'anni 5, abitante in Via Altobello, che, caduto nel canal Salso, stava per annegare. Il generoso vecchio senza esitare si gettò in acqua riuscendo a salvare il bambino, che venne riconsegnato alla mamma commossa e riconoscente.

Scontro tra auto e moto

L'altra notte verso le 24 in Via Pepe, per causa imprecisata, è avvenuto uno scontro fra l'automobile targa 1455 V.E., guidata da Tavagnini Bortolo di Giuseppe, d'anni 20, abitante in Via Fedeli 60, che recava a bordo alcuni amici, ed il motociclista Armellin Ugo di Emilio, d'anni 20, abitante in Via Altobello 367, che stava rincasando col fratello Raffaele. Per buona sorte, solo l'Armellin Ugo ha riportato ferite ed escoriazioni alle mani, al ginocchio destro ed al torace, guaribili in giorni 10; è stato ricoverato all'Ospitale. La motocicletta è rimasta danneggiata.

Ferisce marito e figlio

L'altra notte poco dopo le 24 certa Sedaroli Agnese fu Pietro, d'anni 46, abitante in Via Nuova a Carpenedo, venuta a questione col marito Furin Delfo di Testulliano, di anni 45, per contrasti di famiglia, ad un certo momento per non essere, a quanto sembra, sopraffatta, afferrò un coltello di cucina ferendo disgraziatamente il marito alla testa ed il figlio Luigi, d'anni 15, al gomito sinistro, che insieme ad altri due fratelli aveva preso le difese della madre.

Il Furin Delfo guarirà in giorni 20, salvo complicazioni, ed è stato ricoverato all'Ospedale; il figlio guarirà in giorni 12.

Il brigadiere Pavone del Commissariato ha sequestrato il coltello. La Sevaroli è stata arrestata.

Infortunio

All'Ospitale è stato ricoverato Rebeschi Francesco fu Pietro, d'anni 35, da Chirignago, della ditta Marchiori, per la frattura esposta dell'alluce sinistro e la probabile frattura della gamba destra, guaribile in giorni 20, che si produsse essendosi preso col piede sinistro sotto la ruota di un carro.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.45, concerto diretto da E. Cooper: musiche di Respighi, Cattozzo, Toni, Verdi; Gruppo Nord, 22, Concerto di musica internazionale.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori; Roma, 20.45, «Una notte ad Harlem», fantasia radiofonica.

1200 turisti col "Roma„ nel Mar Nero

GENOVA, 15 — Poco dopo l'arrivo del *Conte di Savoia*, è partito il *Roma* per la grande crociera in Levante e Mar Nero, alla quale partecipano circa 1200 turisti americani ed europei. Il *Roma* toccherà domani Napoli e successivamente Taormina, Beirut, Caifa, Porto Said, Rodi, Istanbul, Odessa, Malta, il Falero, Cattaro, Ragusa e Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ordinamento della Confederazione Sindacati del Commercio

ROMA, 15. — L'Agenzia «Delta» annuncia che, in seguito all'attribuzione di nuove categorie alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, il Commissario Confederale on. Riccardo Del Giudice ha provveduto in questi giorni ad adeguare l'ordinamento sindacale della Confederazione alle accresciute necessità, frazionando le categorie tutelate in cinque grandi Federazioni Nazionali: Federazione Nazionale Fascista Addetti Case di deposito, vendita e spedizione, che raggruppa il Sindacato Nazionale Fascista agenti, rappresentanti, subrappresentanti, viaggiatori e piazzisti e il Sindacato Nazionale Fascista ausiliari del commercio interno ed estero; Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del commercio alimentare, di cui fa parte il Sindacato Nazionale Fascista lavoranti panettieri, pasticcieri ed affini; Federazione Nazionale Fascista lavoratori del turismo e dell'Ospitalità, alla quale fanno capo il Sindacato Nazionale Fascista addetti Compagnia internazionale vagoni letto; il Sindacato Fascista barbieri, parrucchieri ed affini; il Sindacato Nazionale Fascista addetti Agenzie turistiche; il Sindacato Nazionale Fascista guide autorizzate; il Sindacato Nazionale Fascista addetti Istituti privati di dura; Federazione Nazionale Fascista addetti Agenzie e studi professionali; Federazione Nazionale Fascista portieri. L'on. Del Giudice, commissario confederale, ha anche provveduto alla nomina dei dirigenti delle varie Federazioni, per le quali è in corso la ratifica ministeriale.

Gli ufficiali della Milizia
nel ruolo Opera Balilla

ROMA, 15. — L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il Ministero della Guerra ha diramato a tutti i Comandi del Regio Esercito una circolare in merito alla corrispondenza dei gradi degli Ufficiali della Milizia addetti all'Opera Balilla. La circolare dice: «A dirimere ogni possibilità di dubbio circa il dovere del saluto da parte dei militari isolati, agli ufficiali che vestono l'uniforme nuova adozione dell'O.N.B. ed in attesa della pubblicazione del regolamento di disciplina per le forze militari dello Stato, si dispone che i suddetti ufficiali debbono essere ritenuti del tutto equiparati agli altri ufficiali della M.V.S.N. elencati nella intestazione della colonna seconda della tabella D, allegata al regolamento di disciplina militare per il R. Esercito».

Le forniture alberghiere
per la Fiera del Levante

ROMA, 15. — L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che l'apporto dell'industria delle forniture alberghiere alla prossima Fiera del Levante, promosso dalla Federazione nazionale di categoria, costituisce, per il numero delle adesioni e la importanza delle ditte che vi partecipano, una indubbia manifestazione di forza, mirante a giovare direttamente l'esercizio alberghiero.

Le ditte fornitrici italiane ed estere che presenteranno alla quinta Fiera di Bari le produzioni più moderne e più razionali, richieste dalle ingrandite esigenze dell'ospitalità, avranno un vasto campo di affari poichè le attrezzature commerciali di cui dispone l'Ente — oggi perfezionate specie nei riguardi delle «giornate di contrattazione» integrate dalla felice iniziativa della «Guida del compratore» varranno ad avvicinare sempre più il compratore all'espositore, in un ambiente nel quale il sentimento della collaborazione ha una sua spiccata espressione. I pochissimi posti disponibili in questa sezione se danno la prova che l'afflusso di espositori è notevole non escludono che l'Ente, anche in questa branca, ha potuto raggiungere una oculata selezione nella quale risiede la causa principale del successo. E' degna di nota la partecipazione di industrie americane e francesi a questa importante sezione della Fiera del Levante.

Le attribuzioni professionali
dei periti minerari

ROMA, 15 — L'Agenzia «Delta» è informata che la Segreteria nazionale dei Sindacati periti industriali, per il tramite della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti ha caldamente raccomandato al Ministero delle Corporazioni e a quello della Giustizia di voler chiaramente determinare le attribuzioni dei periti industriali minerari in relazione alla loro attività nei riguardi della topografia e delle costruzioni. Sono attese con vivo interesse le decisioni che sono per prendere i due Ministeri interpellati.

Un incidente all'on. Toselli

CUNEO, 15 — Vittima di un doloroso incidente è rimasto l'on. avv. Gaetano Toselli. Mentre ieri sera, quale difensore con l'avv. Soleri di Antonio Ellena, presenziava al sopra luogo della Corte d'Assise alla frazione Vigna di Chiusa Pesio, percorrendo un tratto roccioso particolarmente impervio e ripido, ha posto un piede in allo, è scivolato ed è andato a terra con una certa violenza. Nell'incidente ha riportato una lesione al piede sinistro. Subito soccorso e trasportato a braccia dai presenti fino al posto in cui sostavano le automobili è stato trasportato a Cuneo. Egli sarà sottoposto ad un esame radioscopico per accertare se si tratti solo di una distorsione, o, come v'è timore, di una frattura o scheggiatura del malleolo del piede sinistro.

I Sindacati dell'Agricoltura
per la Casa rurale

ROMA, 15. — Il problema della casa rurale interessa in modo del tutto particolare la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, la quale persegue il programma di dare un organico indirizzo alla discussione circa la pratica attuazione e soluzione del problema nei suoi aspetti tecnici, economici, produttivi, igienici e sociali. In merito l'Agenzia *Delta* riferisce che la commissione di studio all'uopo nominata si è dichiarata favorevole alla costituzione di un grande ente nazionale per la Casa rurale, dotato di capacità giuridica ed avente per scopi: l'esecuzione dei progetti di costruzione delle case, la riattazione di quelle bisognose di grandi riparazioni, per la quale venga richiesto l'ausilio e il contributo statale; il collaudo delle opere compiute; il finanziamento relativo alla costruzione delle case cui il proprietario del fondo non potesse direttamente provvedere, fissando i limiti per il riscatto o per il pagamento degli interessi. La commissione stessa è anche d'accordo nello stabilire che il progettato Ente nazionale dovrebbe essere dotato di forti disponibilità finanziarie, avere l'autorità di giudicare sulle condizioni di abitabilità delle case, disporre progetti tipo per costruzioni capaci di soddisfare alle minime necessità igieniche, esigere la demolizione e la ricostruzione delle case abitabili, sostituendosi al proprietario nel caso di impossibilità economica di esso. Allo scopo appunto di realizzare gli intenti accennati, la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sta definendo un piano organico da sottoporre prossimamente alle competenti autorità. In tal modo il problema della casa rurale, con lungimirante chiarezza indicato dal Duce all'attenzione delle gerarchie responsabili e degli italiani tutti, troverebbe una soluzione adeguata alle sue reali necessità.

Muore per paralisi cardiaca
da indigestione di frutta

MODENA, 15. — Una improvvisa sciagura ha gettato nel lutto la famiglia di un funzionario comunale addetto all'Ufficio imposte consumo sig. Bonacini, dimorante in viale Ciro Menotti. La consorte del Bonacini incaricava stamane il figlio Alberto, di 14 anni, di recarsi a fare alcuni acquisti; il giovinetto usciva di casa per adempiere l'incarico, ma colpito repentinamente da malore si abbatteva svenuto al suolo e raccolto da alcuni passanti veniva trasportato in una farmacia poi, a mezzo di autoambulanza, al Policlinico. Qui giunto fu giudicato in gravissimo stato e infatti un quarto d'ora dopo cessava di vivere senza riprendere i sensi. La morte è dovuta a paralisi cardiaca provocata da una indigestione di frutta.

Ucciso da un tafano

LUGANO, 15. — In seguito a puntura di tafano è morto, fra atroci sofferenze, certo Emilio Ferrari, d'anni 45, da Termine di Monteggio. Mentre l'altro giorno attendeva ai lavori dei campi veniva punto sotto la gola; sul momento non se ne preoccupò, ma in seguito dovette chiedere l'intervento sanitario, che però a nulla valse.

Ragazzo fulminato dalla corrente

VERCELLI, 15 — Alle 17.50 sullo stradale del cimitero mentre il tredicenne Carasso Alessandro giocava coi suoi coetanei saliva sulla piramide di cemento armato che sorregge la conduttura dell'energia elettrica arrivando all'altezza dei fili. Imprudentemente il ragazzo metteva la mano su uno dei fili conduttori e veniva proiettato a terra fulminato.

Bimbo annegato in un pozzo

ALESSANDRIA, 15 — Il bambino Andrea Camera di Antonio, d'anni 3, residente in territorio di Predosa, mentre giocava con alcuni coetanei in prossimità di una fossa colma d'acqua, vi è caduto dentro, annegandovi.

Moto contro una mandria di buoi
Un ferito grave ed uno leggero

MANTOVA, 15. — Una pericolosa avventura motociclistica è toccata a due giovani: Renoz Zacchè di 17 anni e Guido Zambaldi, di 21 anno, abitanti nella nostra città. Mentre ritornavano da Borgo Angeli a bordo di un'unica macchina, si videro sbarrata la strada alla curva del bivio Belfiore, da una mandra di buoi. La motocicletta urtando contro uno di essi provocava la caduta dei due amici. Mentre lo Zambaldi potè cavarsela con alcune escoriazioni al cuoio capelluto, lo Zacchè, gravemente ferito alla testa, è stato trattenuto all'ospedale per sopraggiunta commozione cerebrale.

La caduta di un cavalleggero

BELLUNO, 15 — Al nostro ospedale civile è stato trasportato il soldato Giulio Boncivenni di Giovanni, di anni 22, da Roma, del reggimento cavalleggeri Saluzzo, che cadendo da cavallo aveva riportata la frattura dell'avambraccio destro. Venne accolto dal medico di guardia dott. Cucchini, e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in 25 giorni.

Si sfracella in un torrente

PINEROLO, 15 — Certo Alessandro Guglielmet, di anni 18, residente a Faetto, percorreva in bicicletta la strada Perrero Perosa Argentina. Causa una falsa manovra, il ciclista urtava violentemente colla macchina contro il parapetto del ponte «Battarello» precipitando da vari metri nel torrente Germanasca e cozzando col capo contro le rocce. Trasportato dal torrente gonfio d'acqua causa lo scioglimento delle nevi, il Guglielmet venne estratto cadavere nei pressi dell'abitato di Pomaretto.

Affluenza di visitatori a Rovereto
al Museo della guerra

ROVERETO, 15. — (Ala) Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» segnala che va aumentando sempre più l'affluenza di visitatori al Musei della Guerra di Rovereto. Molte già le comitive di giovani, ex-combattenti, di collegiali, di dopolavoristi, specialmente durante i giorni festivi. E' commovente il constatare come il culto delle memorie di guerra sia ancora tanto sentito fra il popolo. Ed è significativo vedere le allegre brigate smettere ogni chiasso per salire in religioso raccoglimento alla rocca Castrobarcense ove sono ricordati i giorni della gloria e del sacrificio, ove tutti portano il pensiero della riconoscenza agli artefici della grandezza d'Italia.

Un commerciante milionario
arrestato per strozzinaggio

PALERMO, 15. — Per usura e strozzinaggio continuato, esercitato su larga scala in ogni ceto sociale con un giro d'affari di oltre un milione all'anno, è stato tratto in arresto e rinviato a giudizio per direttissima il noto commerciante palermitano in olii Agostino Ruvolo di anni 58, che nonostante la sua invidiabile posizione sociale e pur essendo multimilionario, esercitava da tempo una losca attività comprovata anche dal sequestro eseguito presso il suo ufficio impiantato appositamente. Qui infatti si trovarono numerosi effetti cambiari, un grande numero di oggetti preziosi costituenti altrettanti pegni e una copiosa corrispondenza dalla quale emergono le onerose e disoneste pretese del Ruvolo.

Due cadaveri su un carrozzino
La macabra scoperta

CASERTA, 15. — Ieri sull'imbrunire, il dott. Celami da Caserta mentre in automobile si recava da Conca della Campania a Cassino, sulla provinciale, in una ripida discesa, trovava la via occupata da un carrozzino che impediva il passaggio, procedendo irregolarmente. Stimando prudente di fermarsi per evitare disgrazie, constatava inorridito che le due persone che occupavano il carrozzino, con la testa penzoloni e il corpo adagiato sul sedile, non erano ubriache, come dapprima egli presumeva, ma morte. Ritornava allora subito a Conca della Campagnia e denunziava il fatto ai carabinieri.

Gli uccisi sono stati identificati per tali Mariano De Carolis e Alessandro Calce. Il delitto, che ha impressionato la laboriosa cittadinanza, è finora avvolto nel mistero.

Centogatti destinati a Littoria

FIRENZE, 15. — Magnificamente sistemati in ampie e comode gabbie sono partiti verso la capitale 102 bellissimi gatti che la Società protettrice degli animali di Firenze ha destinato a Littoria.

Quattro arresti a Torino
per 200 mila lire di truffe

TORINO, 15. — La Questura alcuni giorni addietro ebbe notizia di un misterioso movimento di recipienti dallo stabile della ditta Rittatore, in via Bonafous 7, fabbricante di essenza di menta, e incaricò il capo della polizia giudiziaria, di mettere in chiaro ogni cosa. Risultò così che l'azienda Rittatore era stata ceduta in appalto tempo fa a tale Mario Francese, d'anni 30, e abitante in via Foligno 60, il quale, complici il coetaneo Giuseppe Vegetta, dimorante in via Scarlatti 25, e certo Cesare Perlo, di 28 anni, procuratore generale dell'impresa il primo, e impiegato e autista il secondo, era riuscito a contrarre degli anticipi per oltre 200.000 lire, cioè: con la Banca Popolare di Novara per 115 mila lire, con l'ex Banca Donn per 44 mila, con il signor Pagliotti di Cuorgnè per 10 mila, con l'Istituto fiduciario nazionale per 7000 e con il dottor Mottura per 40 mila su un certo quantitativo di bidoni, che dovevano contenere dell'essenza di menta, depositati nei Magazzini Generali Piemontesi.

I bidoni contenevano invece solo dell'acqua di fonte. Il Francese, il Vegetta, il Perlo e un agente dei Magazzini Generali, il trentatreenne Gaetano Barghignoli, sono stati arrestati e denunciati.

Vecchio ucciso da un autocarro

AVIGLIANA, 15 — Verso le 17, mentre il contadino Suppo Michele di S. Ambrogio di Torino d'anni 79, rincasava dalla campagna, reggendo un fascio d'erba sulle spalle, nell'attraversare lo stradale di Francia, nei pressi della conceria Valle di Susa, veniva travolto da un autocarro guidato dall'autista Vacchino Francesco da Valenza, riportando la quasi totale rottura delle costole e lo schiacciamento dei visceri interni dovutogli dal passaggio di una ruota sul corpo, la quale provocò istantaneamente la morte.

Una contravvenzione elevata
ed un parroco defunto

CASTELBOLOGNESE, 15 — Or non è molto per la città di Imola transitava una motocicletta montata da uno sconosciuto che, all'intimazione delle guardie municipali di fermarsi, preferiva eclissarsi. Naturalmente i vigili rilevavano il numero della targa elevando regolare contravvenzione a carico del misterioso motociclista. Ieri giungeva il verbale di contravvenzione diretto al parroco don Guerrini Gentilini per il pagamento del relativo importo.

Senonchè il suddetto parroco è deceduto da circa un anno, e la contravvenzione, essendo stata elevata con data recente, non può riguardarlo. Però don Gentilini possedeva una motocicletta ed ora le guardie municipali di Imola dovranno stabilire l'identità del misterioso motociclista, il quale non si sa come sia entrato in possesso della macchina.

Violenta grandinata in Istria

PARENZO, 15. — Ieri verso le 6 del mattino, dopo una lunga preparazione di lampi e tuoni durata per tutta la notte, si è scatenato sopra la zona centrale dell'Istria, un violento nubifragio che allagò strade e campagne. L'acquazzone avrebbe potuto considerarsi provvidenziale e per le coltivazioni e per la temperatura addirittura tropicale di questi giorni, se disgraziatamente non fosse stato accompagnato da una terribile grandinata. I chicchi del peso di circa 100 grammi spogliarono la campagna di mezzo raccolto e colpirono vigne e oliveti.

Precipita da un'impalcatura
per una folata di vento

NOVI LIGURE, 15 — Ieri sera, durante l'imperversare di un temporale con raffiche di vento, il capo muratore Francesco Montessoro, di anni 41, mentre recava degli ordini ai suoi muratori addetti ai lavori di ampliamento dei Mulini Bassano-Moccagatta in via Garibaldi, per un colpo di vento perdeva l'equilibrio da una impalcatura alta ben 20 metri. Per fortuna il Montessoro cadde sopra un tetto vicino, cosicchè la caduta si ridusse ad un salto di soli otto metri. Le ferite riportate non sono gravi.

Quindici pecore fulminate

BORGOSESIA, 15 — A Riva Valdobbia, situata ai piedi del Monte Rosa, un fulmine ha carbonizzato ben 15 pecore che si trovavano a pascolare presso la punta Mezzana. Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni a persone.

Gravi tempeste in Svizzera

ZURIGO, 15. — Un uragano si è scatenato nella regione di Ottberg e verso l'Untersee in Cantone Turgovia. La gragnuola caduta era della grossessa delle noci. I danni alla campagna sono ingenti; a Sulgen una casa colonica si incendiò in seguito al fulmine ed andò completamente distrutta.

Una furiosa tempesta ha imperversato su Wassen e sulla Moiental in Canton Uri. I campi hanno subito gravi danni: a memoria di uomo non si ricorda, nella regione, una così violenta grandinata devastatrice.

Violenti uragani in Ispagna

MADRID, 15. — Violenti uragani sono segnalati da diverse parti della Spagna con gravi danni ai raccolti. Sui Pirenei sono caduti 15 centimetri di neve.

Un ruzzolone fatale

AOSTA, 15 — La casalinga Maria Vignal, di 61 anni, da Ayas, stava scendendo le scale della sua abitazione quando inciampava e ruzzolava lungo la scala stessa, riportando gravi lesioni e la frattura della colonna vertebrale. Trasportata all'ospedale di Aosta, la disgraziata vi cessava di vivere non appena giunta.

Stritolata dal treno

NAPOLI, 15 — Stamane il treno 1895 al chilometro 180-620 sul tratto Sant'Arpino-Sant'Antimo, investiva una donna che attraversava il binario. La donna, identificata per la popolana Vanda Savanelli, è stata orribilmente sfracellata.

Investito da un autocarro
ha le gambe stroncate

NOVARA, 15 — Stamane il panettiere Secondo Bolzoni, di 59 anni, transitava in bicicletta con la gerla del pane appesa alla schiena, quando in via Geremia Bonomelli, era investito da un autocarro guidato da certo Guido Patrucco di Evasio di Casale.

L'investito veniva travolto violentemente rimanendo con la gamba destra stroncata e con la sinistra lacerata orribilmente.. Venne trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Un'automobile che ribalta
Cinque persone ferite

ALESSANDIA, 15 — In una curva dello stradale Casalcermelli-Castellazzo, la Balilla pilotata dal sig. Gino Molteni, di 33 anni da Casal Monferrato, e recante la moglie Laura Panelli, la madre Vittoria Molteni di 60 anni, la sorella Clelia di 26 anni ed il nipotino Giorgio Favella di 7 anni, è ribaltata nel fossato laterale della strada. Tutti i gitanti sono rimasti feriti alle mani ed al viso per la rottura dei vetri della macchina; ferite più gravi ha riportato la signora Vittoria Molteni in seguito a contusioni multiple al capo. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Alessandria, ed ivi ricoverati.

Misera fine d'un bimbo

GUBBIO, 15. — Presso Morena, il bimbo Giuseppe Fiorucci, d'anni 4, che era insieme ad una sorellina poco più grande di lui, nel cercare di attraversare il torrente Dojo, per recarsi dalla mamma che trovavasi sulla sponda opposta, è caduto malauguratamente nel gorgo ed è miseramente annegato.

Vince una quaterna per sbaglio

NOVARA, 15. — L'impresario Luigi Bertolotti, da Meda, aveva incaricato un suo garzone di giocargli quattro numeri al lotto, trascritti sopra un pezzetto di carta. L'incaricato della giuocata però smarriva lungo il tragitto il bigliettino ed allora cercò di rimediare al male formando egli stesso una quaterna con dei numeri venutigli lì per lì in mente. Quando il Bertolotti fece verificare dalla domestica la bolletta, constatò che i quattro numeri inventati dal ragazzo erano stati estratti e che aveva guadagnato la somma di oltre 30 mila lire.

Persecuzioni in Romania
contro i preti cattolici

ROMA, 15 — Non ostante le smentite ufficiali e ufficiose, la situazione dei sacerdoti cattolici in Rumenia non accenna a migliorare. «La Corrispondenza» riceve in proposito da fronte diretta, le seguenti informazioni: il parroco di Eneul-Mare, rev. Torok, è stato condannato dai tribunali rumeni a 5 anni di reclusione e alla perdita dei diritti civili per 10 anni. Come spesso avviene il tribunale ha proibito la pubblicazione della sentenza sui giornali. Il parroco Torok era stato accusato di aver detto ad una recluta che non avrebbe vestito per molto tempo la divisa dell'esercito rumeno, perchè fra non molto il territorio sarebbe ritornato agli ungheresi. Il senatore Gparfas, difensore del Torok, spiegò tutta la sua eloquenza per dimostrare che un uomo della intelligenza del Torok non poteva essere credibilmente accusato di essere stato così incauto da proferire siffatte parole in mezzo alla strada, come sosteneva l'accusa. I tre testimoni principali fecero deposizioni contraddittorie. Uno dei testi era un oste, notoriamente nemico del parroco, che aveva invitato i giovani a non frequentare il suo locale. La Corte di appello a sui il parroco ha fatto ricorso, si è vista costretta ad annullare il processo rinviando la causa ad un nuovo dibattimento.

Il parroco di Ditro, dott. Lorino, venne chiamato dinnanzi al tribunale di Csikzereda sotto l'imputazione di agitazioni contro la sicurezza dello Stato, essendo stato accusato di avere asserito che i rumeni, che usurpano il territorio ungherese, non rispettano neppure la religione. I testimoni dichiararono che non il parroco, ma il deputato Pal aveva proferito le parole incriminate. Il presidente del tribunale, vedendo che l'accusa crollava, domandò al sacerdote la ragione del suo intervento ad un comizio politico. Al che il parroco rispose che l'agitazione e la propoganda dei partiti estremi aveva allontanato dalla chiesa cattolica molti fedeli, che erano poi passati nelle fila dei comunisti e nelle sette dei battisti e dei sabbatisti, e che egli, per poter rivolgere la parola a questi suoi figli che non frequentano più la chiesa, aveva dovuto portarsi al comizio. Il procuratore di stato domandò allora che la accusa fosse portata in altro campo avendo, a suo parere, il parroco commesso un altro reato diverso da quello che primieramente gli veniva imputato, ma il difensore sostenne che la proposta si riferiva ad un fatto estraneo alla causa, del quale precedentemente il parroco era già stato assolto, legalmente e definitivamente. Il tribunale non prese in considerazione la tesi del difensore e, accogliendo la proposta del procuratore di stato, ordinò che gli atti fossero passati al tribunale per un nuovo dibattimento, che avrà naturalmente esito negativo, ma sarà valso a far rimanere sotto accusa, per altro tempo ancora, il sacerdote.

Il Consiglio Diocesano di Transilvania ha stabilito di elevare protesta al Ministero del culto contro le vessazioni a cui sono soggetti i maestri delle scuole confessionali, durante le vacanze. Invece di lasciarli godere un meritato riposo, vengono assoggettati ad esami di lingua rumena. Questi continui esami arrecano gravissimo danno finanziario ai maestri, i quali devono pagare forti tasse di esame e sopportare le spese di viaggio per recarsi alla sede di esami. Alcuni di essi hanno dovuto contrarre prestiti onerosi. E' da notare che molti di questi maestri hanno già sostenuto l'esame e non una volta sola.

Nè i soli sacerdoti cattolici sono fatti oggetto di persecuzione. Il tribunale di guerra ha condannato il pastore protestante Gavalleria a due anni di reclusione e a 2000 Lei di multa per non aver egli celebrato le sacre funzioni nel giorno degli eroi, ma solo tre giorni dopo. Il pastore presentò un certificato medico del quale risultava che egli era ammalato in quel giorno.

La torpedine-razzo giapponese
a 8000 km. all'ora

TOKIO, 15. — Thenendo Ohara, il giovane inventore che ha già preso più di 700 brevetti, afferma di avere inventato una torpedine-razzo che, lanciata con una catapulta, è in grado di raggiungere una velocità di ottomila chilometri all'ora attraverso la stratosfera, venendo diretta da terra per mezzo di un raggio elettrico.

Il divorzio concesso al marito
d'una vegetariana intransigente

BUCAREST, 15. — Dopo due sole settimane di matrimonio l'impiegato J. K. ha abbandonato la giovane consorte che, vegetariana intransigente, gli dava da mangiare soltanto rape, cavoli e mai carne. Questo tipo di alimentazione la consorte l'aveva imposto fin dal primo giorno: il pranzo della fatidica data consistè infatti in 4 cavoli, 3 rape, e 5 cipolle. Per non turbare la luna di miele l'impiegato stette zitto contando sul ravvedimento della moglie, ma dopo 12 giorni, avendo la bilancia tradito una diminuzione di peso di 5 chili, pregò un amico di andare a ritirare i vestiti nell'alloggio coniugale e avanzò domanda di divorzio. Il tribunale l'ha accontentato riconoscendo che il marito il quale consegni tutto il proprio non ingente guadagno alla moglie ha diritto a adeguato nutrimento. La donna non ha nemmeno diritto agli alimenti. Come farà la donna a comprar dunque i cavoli?

Gli inglesi andranno alla guerra
con un elmetto di sughero

LONDRA, 15. — Gli eserciti europei vanno ormai abbandonando gli elmetti di metallo. Fra i molti esperimenti fatti nei vari paesi va segnalato quello che si sta effettuando in Inghilterra. Un giornale assicura che quanto prima l'Esercito inglese adotterà un nuovo tipo di copricapo per la guerra: un elmetto di sughero.

Il laboratorio per le ricerche nazionali, dopo numerosi esperimenti, è riuscito a mettere insieme questo elmetto di sughero, molto compresso, che è leggerissimo e, si dice, resistente ad ogni sorta di proiettili.

Quattro morti e un moribondo
in sciagure alpinistiche

INNSBRUCK, 15 — La giornata di ieri e quella odierna sono state contrassegnate da una serie di tragici incidenti alpinistici avvenuti sul le Alpi austriache.

Due alpinisti, tali Mack e Untersmeier, recatisi ieri a compiere una scalata sul Glocknerkar, mentre erano in cordata lungo una parete di roccie, perdevano l'appiglio piombando giù dall'altezza di un centinaio di metri. I due temerari venivano raccolti dopo alcune ore da un gruppo di turisti e trasportati al vicino rifugio, ove uno di essi decedeva, mentre l'altro versa in pericolo di vita.

Dal Tennengebuerge si apprende che nella giornata odierna il giovane alpinista Rodolfo Fuchs, nel mentre tentava di scalare una parete del Findling, per cause non bene accertate precipitava nel sottostante vallone dall'altezza di oltre 150 metri. Il cadavere veniva rinvenuto completamente sfracellato.

L'altro ieri una cordata composta da quattro alpinisti aveva intrapreso l'ascensione del Widauer nel Wildenkaiser. Durante la scalata il gruppo si soffermava su di una breve sporgenza della roccia per riposarsi, quando improvvisamente uno degli alpinisti, il diciassettenne Sigfrido Gneiger, che si era sporto oltre l'orlo della roccia precipitava giù nell'abisso per oltre cento metri. La salma veniva ricuperata dai compagni.

Solo oggi si è appreso della tragica fine di un giovanetto di Innsbruck, tale Rodolfo De Matte, sedicenne, del quale da parecchi giorni non si avevano notizie. Il giovane si era allontanato domenica scorsa da casa avendo deciso, in seguito ad una scommessa di compiere da solo la difficile ascensione della Nockspitze, una vetta ritenuta difficoltosa dai competenti. Il giovane si era intrattenuto nella mattinata con una famiglia di Innsbruck, ai piedi della montagna, dopo di che aveva iniziato da solo la scalata, e da allora non si era fatto più vivo. Soltanto ieri alcune guide partite alla sua ricerca rinvenivano il corpo del temerario alpinista ai piedi della roccia, con il cranio incastrato fra due pietre. A 200 metri in alto sulla parete, che cade giù a strapiombo attaccato ad un chiodo si è visto il sacco da montagna del disgraziato giovane, il quale, evidentemente in seguito ad un capogiro ha dovuto precipitare giù da quella altezza.

Noto ufficiale romeno vittima
d'un investimento automobilistico

BUCAREST, 15. — Il colonnello della riserva Jean Paul, uno dei più noti cavalieri romeni, scendendo dal tram in corsa, è stato investito da un camion, che lo ha ucciso.

Anni addietro il colonnello aveva avuto un momento di grande celebrità, compiendo a cavallo il percorso Bucarest-Parigi.

Tre bambini carbonizzati
per giocare coi fiammiferi

BUDAPEST, 15. — Una grave disgrazia si è prodotta nel villaggio di Nyiregyhaza.

In un momento in cui i genitori erano assenti dalla casa, tre dei loro figliuoli si mettevano a giocare coi fiammiferi. Ad un tratto si sprigionava un violento incendio che distruggeva la casa. I tre bambini sono rimasti carbonizzati.

Propaganda comunista tra i soldati
ad Aix en Provence

AIX-EN-PROVENCE, 15. — Il colonnello Des Laurens, comandante la guarnigione, essendo stato informato che veniva svolta propaganda comunista tra i soldati del reggimento di fanteria coloniale del Marocco, di guarnigione ad Aix en Provence, ha fatto effettuare la notte scorsa una perquisizione nelle camerate mentre gli uomini erano stati radunati nel cortile della caserma. Molti opuscoli e manifestini che invitavano i soldati a non presentarsi alla rivista del 14 luglio sono stati sequestrati negli zaini. Parecchi militari sono stati arrestati. La polizia e il Procuratore della Repubblica sono stati informati di tale fatto. Un sottufficiale è stato sorpreso sulla pubblica via mentre distribuiva manifestini antimilitaristi.

L'ameno servizio postale
dell'isola di Terranova

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 15. — L'ispettore inglese delle Poste, O' Hallaran, qui giunto per un'inchiesta sul servizio postale di Terranova ha presentato il suo rapporto che contiene rilievi strabilianti. Sebbene la sezione dei vaglia trattasse annualmente da 3 a 6 milioni di dollari non è riuscita mai a presentare un conto esatto. La disciplina era del tutto scomparsa. Un funzionario che era stato sospeso per un mese per ubriachezza, aveva ricevuto l'intero stipendio di 940 dollari all'anno non ha potuto specificare quale servizio prestasse. I portalettere erano pagati in ragione di 58 ore settimanali.

Un cartello pubblicitario inglese
suscita grandi proteste

LONDRA, 15. — Mentre negli Stati Uniti si svolge una crociata contro la immoralità di Hollywood in Inghilterra se ne sta sviluppando un'altra a proposito di un cartellone pubblicitario per attirare i turisti ed i bagnanti a Brighton. Il cartellone rappresenta una avvenente e giovane donna sulla spiaggia, in un costume quasi adamitico e reca la scritta: «Venite a vedermi». Molti ritengono il cartellone immorale. Esso era stato non solo approvato dal Consiglio municipale della città, ma stampato e diffuso a spese del Municipio per fare la pubblicità alla detta spiaggia.

Alcuni giornali locali e vari cittadini protestano contro il cartellone, ma il Consiglio municipale è deciso a tener duro.

Grave caduta da un albero

BELLUNO, 15 — Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza Veronesi Giuseppe fu Domenico di anni 52, da Tambre d'Alpago, con probabile frattura della colonna vertebrale in seguito a caduta da un albero. Venne accolto dal medico di guardia dott. Cucchini con prognosi riservata.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 197 - Centesimi 20

Martedì 17 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Interocomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia — Pagamento anticipato

Una serie di importanti udienze del Duce

Dal Governatore della Libia S. E. Balbo agli ambasciatori Pedrazzi, Cerruti e De Chambrun - La visita d'una Commissione militare sovietica - Il saluto allo Stato Maggiore e agli equipaggi della Divisione navale americana - L'interessamento per i problemi milanesi

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, che gli ha riferito su talune questioni concernenti quella Colonia; il capitano medico Tommaso Sarnelli, che gli ha fatto un rapporto sul suo recente viaggio in paesi arabi; il generale Cicconetti, in visita di congedo avendo lasciato il comando della R. Guardia di Finanza perchè raggiunto dai limiti di età; gli ambasciatori Pedrazzi e Cerruti e l'Ambasciatore di Francia a Roma.

Nel pomeriggio, presentata da Potenkine, ambasciatore dei Sovieti a Roma, il Duce ha ricevuto la Commissione militare e chimica russa; poi il senatore Bocciardo ed alle diciannove lo Stato Maggiore e gli equipaggi delle due navi da guerra americane attualmente alla fonda nel porto di Napoli, ai quali ha rivolto un cordiale saluto.

Ha poi ricevuto il Podestà di Milano che gli ha riferito su talune questioni riguardanti quella città, e precisamente sul progetto di costruzione di una rete di tramvie sotterranee, costruzione che potrà essere iniziata nell'anno XIII, sull'andamento del bilancio municipale che è soddisfacente, sulla costruzione di una caserma per la Milizia e di un edificio che dovrà ospitare il futuro Museo nazionale dell'Aeronautica. Il Duce ha manifestato il suo compiacimento al capo della podesteria milanese. — (Stefani).

Il compiacimento del Duce

per l'attività della Scuola corporativa

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, direttore della Scuola superiore di commercio di scienze corporative della R. Università di Pisa, che gli ha riferito circa le direttive seguite ed i risultati conseguiti nell'ordine scientifico e didattico, nel corso di questo anno. *Il Duce ha espresso il compiacimento proprio ad insegnanti ed allievi.* — (Stefani).

Le visite a Roma del comandante

della divisione navale americana

ROMA, 16

Oggi, alle 17, l'ammiraglio Ellis, comandante la divisione navale ancorata a Napoli, accompagnato dal suo stato maggiore e da due ufficiali della Marina italiana si è recato al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia sulle quali ha fatto deporre due grandi corone di alloro con nastri dai colori della bandiera degli Stati Uniti.

L'Ammiraglio, con il seguito, si è quindi recato a rendere uguale omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Alla scalinata del Vittoriano erano ad attendere gli ospiti numerosi ufficiali rappresentanti delle Forze Armate ed i rappresentanti del Prefetto e del Governo.

Nella serata, i cadetti americani hanno visitato il campo dei capi centuria dove hanno ammirato la disciplina, l'ordine e lo spirito che in esso regnano.

L'udienza del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Pontefice ha ricevuto in udienza collettiva i cadetti della divisione navale degli Stati Uniti ai quali ha rivolto un paterno discorso.

La visita a Pompei

degli equipaggi americani

NAPOLI, 16

Stamane sottufficiali e marinai della Divisione di istruzione degli Stati Uniti, ancorata in porto, accompagnati da sottufficiali e marinai della R. Marina italiana, si sono recati in visita a Pompei.

Stasera la Casa del Soldato ha offerto ad un gruppo di 200 marinai americani, un ricevimento cui hanno anche partecipato numerosi marinai italiani.

L'on. Di Crollalanza visita i lavori

della Biblioteca nazionale a Firenze

FIRENZE, 16

Stamane il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza ha effettuato una improvvisa ispezione ai cantieri dell'erigenda Biblioteca nazionale che dovrà essere inaugurata tra pochi mesi. Il Ministro ha constatato il notevole impulso dato ai lavori in questi ultimi tempi, ma ciò non ostante ha impartito precise disposizioni affinchè siano ulteriormente intensificati così da garantire la cerimonia inaugurale per l'epoca stabilita. In tal modo anche questa importante opera, iniziata ed abbandonata prima della Rivoluzione, sta per essere portata a termine per l'attività realizzatrice del Governo fascista.

Concorsi a posti gratuiti

in Istituti di educazione

ROMA, 16

Dal Ministero dell'Educazione nazionale sono stati banditi i seguenti concorsi, a posti gratuiti in Istituti di educazione:

1.) *Convitti nazionali*: a) **posti gratuiti a carico del bilancio del Ministero dell'E.N.: n. 20 posti ordinari, tre per alunni delle nuove Provincie**, tre per alunni appartenenti a famiglie già profughe di guerra; b) posti gratuiti a carico del bilancio dei convitti: Avellino 1, Bari 2, Campobasso 1, Catanzaro 1, Cosenza 1, Lecce 1, Lucera 2, Maddaloni 1, Milano 1; posto gratuito ed uno semigratuito: Napoli 2, Parma 2, Salerno 1; c) posti gratuiti a carico di fondazioni: Convitto di Parma, Fondazione Valacca: 1 posto gratuito riservato ai giovani nati in Parma; Convitto di Sassari, Fondazione Canopolo: 1 posto gratuito riservato ai nati della diocesi di Oristano; Convitto di Teramo, Fondazione di Rozzi: 1 posto gratuito riservato ai discendenti della famiglia Rozzi o in mancanza ai nati del Comune di Campli.

2.) *Istituti femminili di educazione*: n. 23 posti gratuiti e 20 semigratuiti in Reali Educandati, R. Conservatori e collegi femminili delle seguenti sedi: Arezzo, Barga, Firenze (S. Maria degli Angeli), Milano, Montagnana, Palermo, Piacenza, Pistoia, S. Giovanni Valdarno, S. Miniato, Sesto Fiorentino, Napoli e Verona.

3.) Educandato femminile S. Demetrio di Zara n. 24 posti gratuiti.

4.) Convitti di Ala, Gorizia, Pisino e Tolmino; Convitto Silvio Pellico di Ala n. 5 posti gratuiti, Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia n. 11 posti gratuiti; Convitto «Fabio Filzi» di Pisino n. 15 posti gratuiti; Convitto «Francesco Scodnik» di Tolmino: n. 21 posti gratuiti.

E' stato altresì bandito un concorso per 12 posti gratuiti in vari convitti a favore degli alunni maschi degli Istituti magistrali. I bandi di concorso sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Educazione (parte seconda) ed in essi sono contenute tutte le norme per la partecipazione, norme alle quali i candidati dovranno uniformarsi. L'età massima per la partecipazione ai suddetti concorsi è di 12 anni; da tale limite sono dispensati gli alunni e le alunne provenienti da altri convitti. Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale, Direzione generale istruzione media classica, scientifica, magistrale e Istituti di educazione non più tardi del 25 agosto 1934-XII.

La festa di S. Rosalia a Palermo

PALERMO, 16

A chiusura dei festeggiamenti in onore di Santa Rosalia, patrona della città, presenti le autorità, il Cardinale Lavitrano ha celebrato un solenne pontificale nella Cattedrale gremita di fedeli. Alla sera ha avuto luogo una solenne processione col trasporto dell'urna di Santa Rosalia. Vi hanno partecipato il Cardinale Lavitrano, le autorità, una rappresentanza del Comune, le gerarchie fasciste ed una grande folla di popolo. Al giardino inglese ha poi avuto luogo una grande serata con varie manifestazioni popolari.

Una crociera di cacciatori a Rodi

ROMA, 16

Dal 15 al 26 settembre verrà compiuta una crociera di caccia a Rodi organizzata dalla CIT sotto gli auspici del Governo delle Isole italiane dell'Egeo e della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani. Verranno effettuate battute al daino e alle coturnici e saranno compiute anche numerose escursioni alle località più interessanti dell'Isola, nonchè una gita ad Atene al ritorno.

160 giovani italo-americani

alle colonie estive in Italia

NEW YORK, 16

Sono partiti sul *Vulcania* 160 giovani italo-americani inviati nelle colonie estive in Italia dalla Segreteria dei Fasci all'estero. Si tratta di alunni di scuole medie scelti tra i migliori. Li guida padre Congedo, che è parroco da 25 anni in un quartiere italiano di New York. I ragazzi provengono da tutti gli Stati dell'Unione.

Prima della partenza ha avuto luogo la cerimonia della benedizione del gagliardetto consegnato dal Console generale al gruppo partente. Molta folla di italiani ha assistito alla cerimonia, e quando il transatlantico ha lasciato gli ormeggi, i giovani hanno cantato «Giovinezza» e l'inno americano tra l'entusiasmo generale.

Con lo stesso piroscafo si sono imbarcati a Boston 60 giovani italiane delle nostre collettività del Canadà e 16 studenti vincitori del concorso per un lavoro sulla letteratura italiana e che hanno ottenuto il viaggio premio bandito dalla Direzione generale degli Italiani all'estero.

La consegna a Chicago

della colonna romana donata dal Duce

CHICAGO, 16

Nella ricorrenza del primo anniversario dell'arrivo a Chicago degli apparecchi partecipanti alla Crociera aerea del Decennale, ha avuto luogo, alla presenza delle autorità federali, statali e cittadine, la solenne inaugurazione e la consegna alla città di Chicago della colonna romana donata dal Duce.

La consegna è stata effettuata dal R. Incaricato di affari d'Italia, marchese Rossi Longhi, il quale è stato ricevuto con gli onori militari ed ha presenziato alla cerimonia accompagnato dal Console generale Castruccio, dall'addetto aeronautico colonnello Bernardoni, dal giudice Sbarbaro, presidente del Comitato espressamente istituito, dal commendatore Ranieri, direttore della Mostra italiana, e dal prof. Bompiani, organizzatore della Mostra scientifica.

La colonna è stata presa in consegna dal sindaco Kelly che ha ringraziato vivamente, rendendosi interprete della profonda gratitudine della popolazione di Chicago per il magnifico dono del Duce e mettendone in rilievo l'importanza ed il significato.

E' seguita la recezione del messaggio del Maresciallo Balbo, ascoltato in piedi da migliaia di persone e salutato alla fine da una calorosa dimostrazione, mentre la musica suonava «Giovinezza».

Il padiglione dei vini italiani

all'Esposizione di Chicago

CHICAGO, 16

Il R. Incaricato d'Affari d'Italia ha inaugurato il padiglione dei vini italiani all'Esposizione di Chicago, ordinato dal prof. Mango della Federazione fascista dei Consorzi di viticoltura.

Il padiglione che è stato visitato dalle autorità e da un numeroso pubblico, è stato molto ammirato.

La leale e rettilinea politica italiana

di fronte al Patto orientale

ROMA, 16

L'atteggiamento dell'Italia nei confronti del Patto orientale ha avuto dei riflessi ben singolari nella stampa tedesca, dove si è parlato addirittura di voltafaccia italiano. A queste osservazioni fuori posto, il *Giornale d'Italia* ricorda che la politica italiana è indipendente e trae le sue aspirazioni e le sue direttive d'azione solo dalla sua coscienza di grande Potenza responsabile, oltrechè dalla giusta valutazione dei suoi interessi. Non v'è in realtà alcun mutamento di attitudine della politica italiana: vi è invece un deciso mutamento nella sostanza del progetto francese.

In che cosa consiste questa rettifica francese si è già detto. Nel primo progetto era preveduta una garanzia reciproca solo tra la Francia e la Russia, garanzia della Francia alla sola Russia nella eventuale intesa orientale, garanzia della Russia alla sola Francia nel Patto di Locarno. Fu per questo che il progetto apparve diretto contro la Germania e il Governo italiano espresse le proprie esplicite riserve che si riflessero anche nel linguaggio della stampa italiana.

Il secondo progetto francese, invece, considera su un piano di perfetta parità le garanzie francese e russa anche alla Germania rispettivamente per il patto orientale e per il Patto di Locarno. Esso rientra dunque nello spirito e nelle linee del Patto di Locarno che la Germania ha volontariamente firmato e considera tuttora valido. Esso corrisponde anche al principio dell'equiparazione che fu sempre posto dall'Italia alla base della politica dei patti internazionali.

Non si vede dunque perchè, tenuto conto di questo duplice aspetto dei nuovi progetti francesi, l'Italia dovrebbe rifiutare la sua considerazione favorevole anche in rapporto ai legittimi interessi della Germania che essa ha sempre riconosciuto e sostenuto. D'altra parte i progressi di questa sicurezza organizzata dovrebbero anche facilitare la soluzione dei generali problemi del disarmo nelle linee considerate dai Governi di Roma e di Berlino. Per vari aspetti dunque il nuovo progetto francese, se lealmente interpretato e realizzato, si avvicina alla concordia di punti di vista già manifestata dall'Italia e dalla Germania e non può legittimare una divisione di apprezzamenti tra i due Paesi.

L'identità di vedute italo-inglese

nei rilievi tedeschi

BERLINO, 16

La *Diplomatische Correspondenz* rileva che l'Inghilterra si è lasciata persuadere ad appoggiare moralmente i piani continentali francesi e che inoltre, pure negli ultimi giorni si è prodotta una vasta coincidenza fra questa nuova idea inglese e quella italiana. L'organo ufficioso si domanda di quali piani continentali si tratti. Nota come il Ministro degli Esteri inglese abbia parlato ai Comuni solamente del cosidetto Patto orientale; rileva che anche il comunicato italiano non parla che di questo ed aggiunge che il Patto mediterraneo, pure contenuto nei progetti francesi, e che costituisce una parte integrante del detto piano di organizzazione, non è stato discusso nè a Roma nè a Londra.

«L'atteggiamento dei due Governi verso quel progetto, che li interessa direttamente, sarebbe stato particolarmente interessante a conoscere, in quanto avrebbe mostrato quali conseguenze pratiche il «Foreign Office» e Palazzo Chigi erano disposti a trarre per sè stessi dai piani francesi».

L'interessamento cecoslovacco

PRAGA, 16

La stampa cecoslovacca si occupa estesamente delle trattative per il Patto orientale sottolineando l'adesione di massima dell'Inghilterra e dell'Italia, l'opposizione della Germania e l'atteggiamento riservato della Polonia. Il *Prager Tagblatt* rileva che l'Inghilterra ha consentito soltanto dopo di essersi accertata che il ritorno della Russia nella politica europea non costituisce uno spostamento dell'equilibrio nel senso francese e russo, o la preparazione di una egemonia anti-inglese, ma bensì la creazione di uno stato di cose tale da tenere reciprocamente in scacco gli Stati europei attraverso la reciproca garanzia delle frontiere. Si potrebbe essere contenti — conclude il giornale — se con la mediazione dell'Inghilterra e forse anche dell'Italia, si giungesse ad un accordo il cui valore effettivo consistesse non tanto su un sistema complicato quanto sulle sue ripercussioni nell'ambito delle popolazioni.

I giornali riportano l'articolo della *Gazeta Polska*, articolo che rispecchia l'atteggiamento del Governo polacco, sostanzialmente sfavorevole all'idea di un Patto orientale. Le *Lidove Novini* segnalano l'atteggiamento poco favorevole al patto di alcuni circoli francesi dopo le dichiarazioni di Simon e il comunicato *Stefani*. Tali circoli immaginano la sicurezza soltanto attraverso una forte alleanza e trovano assurdo un patto che preveda l'aiuto francese alla Germania aggredita dalla Russia e abbia come conseguenza il disarmo parziale e l'accoglimento di alcune richieste tedesche, o il riconoscimento implicito della parità diplomatica e militare della Germania. Tali critiche avrebbero provocato il mutamento di condotta del Quai d'Orsay che ora seguirebbe una politica maggiormente riservata.

La tensione fra Mosca e Berlino

in un articolo di Radek

MOSCA, 16

La stampa sovietica commenta ampiamente il risultato del convegno di Londra e le ragioni del nuovo orientamento britannico, nonchè la nuova situazione da esso creata. Esaminando particolarmente la posizione della Germania, Radek, nelle *Isvestia*, scrive «I Sovieti per molti anni hanno mantenuto relazioni amichevoli con la Germania, indipendentemente dai cambiamenti del suo governo. Se le relazioni colla Germania si sono tese, la colpa deve essere ricercata nella politica estera germanica che suscita i più profondi sospetti. Il Governo germanico può distruggere tali sospetti partecipando con diritti uguali con tutte le altre parti interessate al Patto che dovrà rafforzare la pace nell'Europa orientale. Accusare l'U. R. S. S. di una intendenza di accerchiamento della Germania è addirittura ridicolo. I social nazionalisti germanici hanno propugnato l'idea di conquiste in Oriente, ma nella stampa sovietica e nella opinione pubblica dell'U. R. S. S. nessuno ha mai sostenuto la pazza e criminosa idea di uno smembramento della Germania.

«Fra la U. R. S. S. e l'Italia fascista esistono relazioni che hanno portato vantaggio ad ambedue le Potenze. Dalla Germania dipende di dissipare la diffidenza che desta la sua politica basata su tutto un programma ben pensato e continuamente propugnato di aggressioni in Oriente. Nessuna rinunzia condizionale potrà valere, ma solo obblighi ed inequivocabili assunti in cospetto di tutto il mondo».

Battute polemiche sovietiche

sull'atteggiamento tedesco

MOSCA, 16

In un editoriale intitolato «In favore del Patto orientale» le «Isvestia» scrivono che l'appoggio diplomatico della Gran Bretagna al progetto del Patto regionale orientale ha prodotto nel mondo intero una enorme impressione. «Noi aggiunge il giornale — ci interessiamo vivamente a come reagiranno in pratica le Potenze interessate. L'organo ufficioso tedesco, la «Diplomatiske Korrespondenz», avanza come argomento essenziale contro il Patto orientale l'affermazione che il Patto presenta sotto forma mascherata un accordo per l'alleanza militare franco-sovietica».

Dopo aver citato il seguente periodo dell'organo ufficioso tedesco: «In caso di conflitto o di guerra diverse combinazioni sono teoricamente possibili, ma in realtà i fronti unicamente possibili sono già determinati» le «Isvestia» aggiungono che è questa una affermazione assai imprudente da parte dell'organo ufficioso. Il Patto regionale prevede solo una cosa, e cioè che se uno degli aderenti all'accordo attacca un altro aderente, tutti gli altri sono obbligati a dare aiuto a quello che è attaccato.

«Finora la diplomazia e la stampa tedesca hanno respinto con profonda indignazione qualsiasi sospetto circa le intenzioni aggressive della Germania. Oggi l'organo del Ministero degli Esteri del Reich ricorre ad argomenti di cui la sola premessa è la supposizione di una aggressione tedesca. Tutti gli altri argomenti dell'organo ufficiale tedesco — proseguono le «Isvestia» — non meritano un'analisi particolareggiata.

La sola questione che ha un'importanza reale è la questione se il Governo tedesco desidera davanti al mondo intero assumere la responsabilità di un rifiuto categorico ad una solida garanzia della pace nell'Europa orientale. Se la Germania teme l'alleanza militare anglo-francese, essa deve comprendere che il suo rifiuto ad aderire al Patto regionale sarebbe dell'acqua versata nel molino dei fautori di una simile alleanza. Nessuna guerra isolata è possibile nell'Europa orientale. Essa si trasformerebbe infallibilmente in una conflagrazione continentale generale e simile prospettiva non potrebbe non rafforzare quelle correnti inglesi le quali affermano che in caso di guerra in Europa l'Inghilterra sarà obbligata a scegliere tra gli avversari e dovrà pronunciarsi per la parte più forte che è rappresentata nell'Europa occidentale dalla Francia.

«Il senso del Patto regionale — concludono le *Isvestia* — è perfettamente chiaro: nessuna offesa saprà offuscarlo ed il meglio per la Germania sarebbe di lasciarsi persuadere della necessità di un passo politico che potrebbe esserle utile. Questo interesse corrisponde all'interesse dell'opera della pace ed è per questo che noi desideriamo sinceramente una prossima decisione in senso affermativo del Governo tedesco».

Adolfo Hitler ha redento

il movimento social-nazionale

MONACO DI BAVIERA, 16

Rosenberg scrive nel *Voelkischer Beobachter* che tutta la Nazione ha ascoltato e compreso il Fuehrer il quale ha redento il movimento social-nazionale da una macchia. La resa dei conti è sopratutto monito a coloro che forse concepivano ancora nel loro intimo pensieri simili a quelli dei traditori. Il giovane Reich ha passato un'ora seria — conclude Rosenberg — ma ne esce più forte di prima.

La terza ascensione stratosferica

imminente in Belgio

BRUXELLES, 16

La terza ascensione stratosferica dell'aerostato belga F.N.R.S. avverrà nel corso di questa settimana. Ieri l'ing. Cosyns, che aveva ultimato tutti i lavori preparatori nella navicella, ha trasportato quest'ultima ad Hour-Havanne, donde avverrà la partenza.

La missione belga attende ora che le condizioni siano un poco migliorate per partire. L'aerostato è già sul posto, come pure l'idrogeno che servirà a gonfiarlo.

Il Ministro di Grecia a Roma

a colloquio con Tsaldaris

ATENE, 16

I giornali riferiscono che il Ministro di Grecia a Roma, qui giunto in congedo, ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio.

La Delegazione navale americana

si appresta a lasciare Londra

LONDRA, 16

Norman Davis e la delegazione navale americana partiranno per New York il 19 corrente. Si attende una dichiarazione annunciante l'aggiornamento delle conversazioni preliminari navali fino all'autunno prossimo.

Lo sciopero generale a San Francisco

Nuovi sanguinosi episodi di violenza

SAN FRANCISCO, 16

Proclamato stamane alle ore otto e con effetto immediato lo sciopero generale, nel pomeriggio era già osservato da tutte le categorie operaie della città. Subito dopo la proclamazione dello sciopero, la guardia nazionale ha occupato militarmente quasi tutti i distretti della città e il 160.o reggimento, normalmente di stanza a Los Angeles, è partito immediatamente in treno per San Francisco. La sua forza è di oltre mille uomini, che sono stati accantonati alla periferia della città, pronti ad entrare in azione al primo allarme. Sono così cominciati i primi conflitti con la polizia che aveva l'ordine di arrestare chiunque attentasse alla libertà del lavoro; e l'ordine è stato rigorosamente eseguito. In poche ore gli arresti sono saliti a varie decine, tutti trattenuti. Gli agenti hanno anche sciolto a viva forza il più piccolo accenno di assembramento. Si sono avuti alcuni feriti e contusi tra i dimostranti.

Il servizio tramviario municipale è del tutto paralizzato, perchè il personale si è rifiutato di far uscire le vetture dalle rimesse. Per timore di violenze da parte degli scioperanti, nelle strade circolano soltanto poche vetture private guidate da proprietari risoluti.

Un ristorante ha avuto tutte le vetrate rotte e un autocarro carico di generi alimentari è stato rovesciato e incendiato sulla pubblica via. Una cinquantina di individui hanno invaso e devastato una sede comunista del suburbio. Si è avuto un conflitto fra gruppi di operai di diverse tendenze.

Il numero complessivo degli scioperanti di San Francisco ascende a sessantacinque mila e a trentamila nei centri finitimi.

Numerosi padri hanno incominciato a far partire per altre città e paesi le rispettive famiglie onde non esporle alle privazioni e ai disagi dello sciopero, che si aggraveranno con l'allargarsi del movimento. E' previsione generale che anche le rimanenti unioni di lavoratori faranno atto di solidarietà con gli scioperanti e che pertanto il movimento sarà generale.

Le condizioni igieniche destano gravi preoccupazioni a causa della fermentazione delle immondizie che il personale addetto a questo servizio si rifiuta di rimuovere.

Ieri sera si sono rinnovati gli episodi di violenza. Gruppi di scioperanti hanno visitato specialmente nella zona del porto e nei quartieri periferici i piccoli negozi di generi alimentari, cercando di indurre con intimidazioni a chiudere le botteghe e ad aderire allo sciopero generale. Al porto una folla di scaricatori incuranti delle ingiunzioni delle sentinelle, si è rifiutata di allontanarsi ed ha tentato di invadere le calate.

Allora la guardia nazionale ha caricato i dimostranti con le baionette inastate. Dalla folla sono partite sassate contro le sentinelle, ma queste non hanno fatto uso delle armi.

Un comunicato del Consiglio centrale delle leghe operaie, il primo diramato per annunciare lo sciopero generale, accusa i datori di lavoro di voler con la loro intransigenza la guerra ad oltranza. Il comunicato dice che l'associazione degli industriali ha riunito presso il porto settantacinque autocarri pieni di guardie armate in previsione di ostilità nella giornata di oggi.

Si apprende intanto che si è provveduto segretamente alla mobilitazione di duemila uomini di truppa provenienti dall'occampamento della Guardia nazionale a Saint Louis Obispo, e destinati ad arrivare a San Francisco prima dell'inizio dello sciopero generale, per rinforzo alle duemila guardie che già presidiano il porto.

Le autorità municipali stanno studiando provvedimenti per assicurare il rifornimento della popolazione. Il capo della polizia ha dichiarato lo stato di circostanze speciali temporaneo.

Gli operai edili ad Oakland, in California, hanno votato in favore dello sciopero simultaneo. A Los Angeles ieri sedici persone sono rimaste ferite nel momento che la polizia respingeva la folla, dalle quale era attaccata con pezzi di tubi di piomba.

Da Houston, nel Texas, si apprende che un violento conflitto è avvenuto al porto tra scioperanti e scaricatori volontari. Tre negri sono rimasti uccisi ed altre quattro persone hanno riportato gravi ferite. E' intervenuta la polizia quando la battaglia durava già da qualche tempo ed ha fatto sgombrare le banchine del porto.

Minaccia di torbidi a Minneapolis

MINNEAPOLIS, 16

La cittadinanza affolla i negozi di commestibili per comperare tutte le provviste possibili in attesa dello sciopero di seimila conducenti di camions minacciato per questa sera lunedì.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 giugno al 10 luglio 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.468.449.000 a 6.436.044.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 35.297.000 a 35.346.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da lire 3.748.394.000 a 3.390.693.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.553.794.000 a 1.113.348.000.

La circolazione dei biblietti è salita da lire 12.887.274.000 a lire 12.987.296.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 413.696.000 a 325.315.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 571.050.000 a lire 735.675.000.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 16

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: I capitani di corvetta Ignazio Castrogiovanni, Leonardo Grimaudo, Amilcare Palma sono promossi capitani di fregata. I tenenti di vascello Mario Giorgini, Cesare Bartolini, Corrado Tagliamenti, Leonello Sagramoso, Gino Puntoni, Vittorio Chinigo, Alberto Ginocchio sono promossi capitani di corvetta.

I seguenti tenenti del genio navale Luigi Lombardi, Michele Ambrosio, Antonio Mallardi sono promossi capitani.

Corpo Reali Equipaggi Marittimi. Il tenente del C.R.E.M. ruolo servizio macchine Giovanni Boccaccio è promosso capitano. Il sottotenente del C.R.E.M. ruolo servizi tecnici Alfredo Lippi è promosso tenente. Il volontario motonauta Antonio Perale è stato nominato sottotenente di vascello di complemento e iscritto al dipartimento marittimo di Venezia. Il sottotenente di complemento Giannino Poiani è promosso tenente (Venezia).

Uno strano animale marino

rinvenuto in Liguria

VARAZZE, 16

Il sig. G. Caviglia, di Cogoleto, ha rinvenuto ieri sulla sponda sinistra del fiume Lerone presso Cogoleto, un animale alquanto strano mai visto in questi posti. Si tratta di un animale marino della lunghezza di 70 centimetri, con un muso largo e una bocca piuttosto ampia in proporzione alla lunghezza del corpo, munita di una fila compatta di piccoli denti, dal colore olivastro sopra il ventre e giallognolo sotto.

Oltre 54 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica e lunedì

ROMA, 16

Ieri con sessantacinque treni e oggi lunedì con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati 54.086 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 344. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

Le segnalazioni acustiche vietate

di notte anche a Bologna

BOLOGNA, 26

Il Podestà on. Manaresi, nei giorni scorsi, al fine di limitare i rumori molesti e superflui, ha deliberato che, a partire dalle ore 24 di ieri, agli autoveicoli circolanti entro l'abitato fosse assolutamente vietato l'uso di segnalazioni acustiche. Il provvedimento è andato puntualmente in vigore con grande gioia dei cittadini. I vigili, nei punti più importanti, hanno provveduto a ricordare ai distratti la nuova disposizione che prescrive l'uso esclusivo dei fari.

Il raccolto dei bozzoli al Giappone

ROMA, 16

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto in data odierna un telegramma del Governo giapponese con cui si comunica che il raccolto dei bozzoli di primavera viene stimato di 172.540.000 kg., mentre esso è stato accertato in kg. 187.880.000 l'anno scorso e in kg. 191.490.000 in media nel quinquennio 1928-32. La produzione dell'allevamento di primavera di questo anno presenta quindi, in base a tale stima preventiva, una diminuzione dell'otto per cento rispetto al 1933 e del 10 per cento rispetto alla media.

Chicco di grandine di 950 grammi

LEVANTO, 16

Ieri mattina, verso le ore otto, si scatenava nella nostra città un violentissimo temporale con una fittissima caduta di grandine che ha prodotti danni ingenti. Per circa una mezz'ora la grandine è caduta devastando tutto il raccolto della campagna e frantumando la maggior parte dei tetti di tegole. I chicchi di grandine erano d'una grossezza straoirdinaria, molti superavano il peso di 400 grammi, ed uno ha raggiunto quello di 900 grammi.

12 aerei americani verso l'Alaska

SAN DIEGO (California), 16

Questa mattina dodici giganteschi idrovolanti della Marina iniziano un volo in formazione da questa base navale fino all'Alaska. Il percorso nei due sensi è di ottomila miglia.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Martano vittima di due cadute

arriva a Marsiglia con 52" di ritardo

MARSIGLIA, 16

La pioggia di ieri non ha lasciato nessuna traccia ed il sole trionfa stamane in un cielo limpido e terso che ci fa prevedere una giornata caldissima. I corridori si sono alzati stamane tardissimo e non hanno nemmeno osato uscire dai loro alberghi perchè tutti, più o meno, sono stanchi per la tappa di ieri che è stata resa dura sia dalle salite, sia dalla pioggia, sia dalla forte andatura provocata dalla battaglia scatenata dal nostro Martano.

L'italiano ha suscitato un'impressione eccellente fra i corridori stessi che sono meravigliati di quello che il nostro miglior uomo in gara ha fatto ieri. Anche Vietto, che pur voleva vincere la tappa perchè Cannes è il suo paese natale, ma che non voleva però guidare lui stesso l'andatura per non permettere a Martano di prendere troppo vantaggio su Magne, ci confessa che l'italiano lo ha sorpreso e che se non fosse stato sulla sua ruota non avrebbe certo potuto mantenere una simile media. Martano ha fatto da solo l'ultimo tratto della gara Nizza-Cannes perchè, come abbiamo detto, Vietto si è recisamente rifiutato di mettersi in testa una sola volta.

Del resto tutti quelli che hanno seguito la corsa dell'italiano, non nascondono la loro ammirazione. Lo stesso Martano è naturalmente raggiante del risultato di ieri e stamani ci raccontava con ricchezza di dettagli tutti gli episodi della sua corsa. Egli aggiungeva che ieri si sentiva benissimo e che la stanchezza, che si era impadronita di lui nella tappa precedente, era completamente scomparsa, e che si sentiva bene oggi, in perfetto equilibrio fisico e morale. Egli ci ha esortato ad avere fiducia in lui.

I propositi di Martano

Martano ci ha detto che sui Pirenei sferrerà l'ultimo suo definitivo attacco a Magne tanto più che nelle tappe di montagna Vietto non pare disposto a sacrificarsi completamente per il suo capo squadra, ed ha ragione, perchè non si può pretendere che un magnifico arrampicatore come Vietto si accontenti di restare insieme a Magne anche sulle montagne e perdere così l'occasione e la probabilità di vincere le tappe.

Martano ci diceva stamane che è sulla indipendenza di Vietto che basa il piano delle future azioni di attacco. Intanto Magne ha dimostrato ieri che non può resistere ai colpi ripetuti del suo giovane avversario e che non può contare sull'aiuto dei suoi compagni di squadra. Senza il prezioso ausilio dello spagnolo Trueba ieri Magne avrebbe perso molto più tempo e forse anche la «maglia gialla».

Nella nostra squadra naturalmente tutti sono pieni di speranze per il nostro asso. Ma i nostri atleti sono tutti stanchi e scontenti dei risultati di ieri. Tutti sono stati sorpresi dalla veemente battaglia ingaggiatasi fra Vietto, Martano e Magne. Cazzulani si lagnava inoltre di un dolore alla caviglia. Gestri, Folco e Vignoli ci hanno dichiarato che hanno fatto tutto il possibile per perdere il minor tempo. Fra gli isolati, Meini è il solo che sia soddisfatto per la buona prova di ieri mentre particolarmente avviliti sono Molinar, che soffre anche egli di dolori alla caviglia, e Morelli, che ha perso il primo posto nella classifica generale degli isolati a beneficio del belga Vervaecke che sarà difficile far rimuovere dalla posizione conquistata. Morelli ci spiega che Vervaecke si era trovato con Lapebie mentre lui era rimasto col plotone numeroso e che nessuno voleva alternarsi con lui al comando. Franzil ci diceva di essere sofferente allo stomaco ma che si riprenderà nelle tappe avvenire.

Una foratura di Magne

Stamani i 42 superstiti della tappa precedente, dopo avere abbondantemente mangiato, hanno preso la partenza alle 12 precise per la XII tappa che li condurrà a Marsiglia. Una folla numerosa li ha applauditi freneticamente. I nostri corridori hanno gradito l'accoglienza e gli auguri fatti loro dalla colonia italiana di Cannes e di cui si sono fatti interpreti gli impiegati del nostro Consolato.

Il caldo è già soffocante e il plotone inizia i primi chilometri della XII tappa a lenta andatura.

Subito dopo la partenza vi è una breve salita e Magne è vittima di una foratura. Con lui si fermano Le Greves e Lapebie, che lo attendono, gli passano la ruota, lo assistono e lo riconducono sul plotone. Nella discesa susseguente è Speicher che fora e questa volta è Louviot che si arresta per attendere il campione, mentre Vietto continua indisturbato la corsa senza preoccuparsi di quel che accade ai suoi compagni.

L'andatura si fa veloce e il gruppetto di testa comprende Martano, Gestri, Cazzulani e Vietto. Questi quattro uomini passano al controllo di Frèjus, precedendo di un minuto un plotone di 30 uomini condotto da Speicher, che dopo la foratura ha potuto ricongiungersi. Ma gli uomini di testa rallentano l'andatura e il plotone si ricongiunge.

Il sole dardeggia e i corridori sonnecchiano. Nulla di eccezionale si registra, se non la meravigliosa vista del Mediterraneo e la brezza marina che soffia leggera. Le fontane sono prese d'assalto, i bidoni si riempiono. Il plotone è compatto. I corridori continuano a percorrere lentamente i chilometri senza preoccuparsi delle penalità che il commissario di corsa, secondo il regolamento, può applicare. La media è infatti eccessivamente modesta.

Due cadute di Martano

Il finale è alquanto drammatico per Martano. Dopo il controllo di Aubagne egli è caduto ed ha rovinato la macchina, mentre era ancora in gruppo. Folco si è immediatamente fermato ed ha dato la propria macchina al campione. E Martano, con un furioso inseguimento, può raggiungere il gruppo a 15 km. dall'arrivo. Venti corridori sono insieme per battersi in volata, quando, negli ultimi chilometri, Martano cade ancora e rovina anche la seconda macchina. Fortunatamente Vignoli gli offre la propria, cosicchè Martano, pur non potendo disputare la volata col gruppo, arriva a 52" da questo. La classifica di tappa è la seguente:

1. Lapebie che impiega ore 6.49' e 29" a compiere i 195 km. della 12.a tappa da Cannes a Marsiglia, alla media di km. 28,600; 2. Stoepel, 3. Morelli primo degli isolati, 4. Bonduel, 5. Louviot, 6. a pari merito De Caluwè, Erne, Trueba, Canardo, Geyer, Magne, Vietto, Maes, Franzil, Level, Bidot, Salazard, Verwaecke; 19. Martano in ore 6.50'21". Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Magne; 2. Martano a 2'57"; 3. Vietto a 29' e 51"; 4. Verwaecke primo degli isolati, a 34'41"; 5. Lapebie a 35' e 14"; 6. Morelli a 36'42"; 7. Trueba; 8. Canardo; 9. Geyer; 10. Speicher; 11. Molinar. Seguono gli altri.

Richter e Metze campioni tedeschi

di velocità e di mezzofondo

BERLINO, 16

E' stata disputata ieri ad Hannover la gara per il Campionato ciclistico tedesco velocità. La corsa acquistava particolarmente importanza in quanto aveva valore per la designazione dei rappresentanti della Germania al Campionato mondiale, che avrà luogo il mese venturo a Lipsia. Vincitore della corsa è risultato Richter. Nella corsa per il titolo e la rappresentanza tedesca ai Campionati mondiali della categoria dietro motori, egualmente disputatasi ad Hannover, è giunto prima Metze.

PUGILATO

Carnera in difficoltà finanziarie

ROMA, 16

Primo Carnera ha ceduto la sua corona di campione mondiale assoluto a Max Baer senza poterne ritrarre un soldo di utile. Infatti secondo quanto riceve *L'Informatore Sportivo* da New York, i guadagni del famoso combattimento di Long Island non sono serviti che a ridurre il debito di Primo Carnera verso il suo *manager* Luigi Soresi da dollari 88.000 a dollari 47.666. Questi denari sono dovuti da Carnera a Soresi per degli acquisti di proprietà fatto da quest'ultimo per conto di Carnera a Atlantic Beach (per un valore di dollari 22.000) e in Italia (per un valore di dollari 99.000). Immediatamente dopo il *match* Soresi ha chiesto agli organizzatori di Madison Square il diritto di ritirare 72.000 dollari degli 88.000 depositati in Banca dagli organizzatori. Soresi comunque lasciò 16.000 dollari in Banca per coprire la somma di 15.773 dovuta dal pugilatore alla cameriera londinese Emilia Tersini, ex-fidanzata di Carnera. La borsa totale assegnata a Carnera per il combattimento di Long Island è stata di dollari 144.521.52. Secondo dichiarazioni del comm. Soresi le spese varie (pubblicità, allenatori, massaggiatori, ecc.) hanno ridotto questa somma a 80.667.30. Soresi e Carnera dovevano dividere questa ultima cifra in parti eguali. Come si vede, contrariamente a quanto si credeva da molte parti, la situazione finanziaria di Carnera non è delle più floride.

MOTONAUTICA

Il campionato nazionale fuoribordo

La seconda prova a Formia

ROMA, 16

La seconda prova del campionato nazionale fuoribordo da corsa è stata assegnata alla Motonautica Associazione Sportiva di Roma che ha indetto le gare per il giorno 5 agosto in Formia.

Sono state indette altresì gare per motoscafi da turismo, della cilindrata 1500, 3000, 5000 e 7200, nonchè per fuoribordo da turismo. L'ammontare dei premi in denaro e delle coppe è di oltre lire 30.000.

CALCIO

Le vendite della Roma

Callegari al Padova

ROMA, 16

L'Associazione sportiva Roma informa questa sera i giornali che Banchero è stato ceduto al Bari, e così pure sono stati ceduti Dugoni alla Juventus, Ferrari alla Lazio, Pasolini al Pisa, Callegari al Padova. Anche per il portiere Rotondi e l'ala sinistra Chini sono in corso trattative per la cessione.

Divieto alle squadre inglesi

di giocare nel continente

LONDRA, 16

In seguito alle sconfitte che le squadre inglesi subirono quest'anno nelle partite disputate nel continente dopo il Campionato, la Federazione britannica di calcio ha deciso di rifiutare nell'avvenire l'autorizzazione per questi viaggi. Solo la squadra nazionale potrà ancora giuocare nel continente contro le rappresentative europee, ma unicamente durante la stagione.

TENNIS

Il torneo del Lido

Aria di battaglia, serietà d'intenti, andirivieni di giocatori e giocatrici fra i campi e gli spogliatoi, è il preludio di qualche avvenimento vicino. In questi giorni il Tennis Club di Lido sta lavorando alacremente per la preparazione dei suoi giocatori che dovranno incontrarsi con i migliori tennisti d'Italia della seconda e terza categoria. Il torneo che si inizierà domani mercoledì, pur essendo riservato a categorie inferiori ha la sua importanza perchè non essendo ormai più lontano il mese di settembre con il suo Torneo Internazionale per le Targhe Volpi, gran gala del tennis in Italia, i giocatori che oggi si affermeranno potranno vantare un diritto di più per partecipare a quello in cui le migliori racchette del mondo saranno in lizza, e che senza dubbio saranno presenti a Venezia questo prossimo settembre.

I giocatori veneziani, guidati dal bravo Mister Benge e dall'infaticabile Fritz Weisz, hanno compiuto tutti una seria preparazione e si può prevedere che il buon nome del tennis concittadino sarà validamente difeso contro gli attacchi degli avversari di fuori. Le speranze veneziane sono specialmente fondate su Padoa, Anfodillo, Stefanelli e Ratti che durante gli ultimi allenamenti hanno molto bene impressionato. Peccato sia incerta la partecipazione di Coen-Porto perchè, dai brillanti allenamenti svolti in questi giorni assieme al forte professionista Fritz Weisz, avrebbe oggi potuto contrastare il passo a qualsiasi forte avversario.

Nel campo delle giocatrici invece la costante preparazione della signorina Stefanelli l'ha portata ad un ottimo grado di forma e potrà difendere con probabilità di successo, assieme alla Guetta ed alla Ratti il tennis femminile veneziano. Hanno dato finora la loro adesione i seguenti giocatori:

Singolare Uomini: Anfodillo, Ferri, Merlin, Salce, Padoa, Stefanelli, Levi della Vida, Vedovelli, Spagni, Austoni, Dormal, Belloni, Beresford, Munari, Cugnasca, Monti, Frisacco, Romanin, Pedrotti, Brioschi, Manzini, Vincenti, Ratti.

Singolare Signore: Guetta A., Guetta B., Stefanelli E., Molon M., Ratti C., Keller, Velo, Canal.

Singolare Uomini III. categoria: Anfodillo, Ferri, Merlin, Salve, Stefanelli, Belloni, Beresford, Deschars, Murari, Cugnasca, Monti, Talamini, Hreglich U., Volponi, Frisacco, Romanin, Brioschi, Hreglich, Manzini, Vincenti. Ratti.

Singolare Signore III. categoria: Guetta B., Molon M., Fano V., Canal.

Doppia Uomini: Anfodillo-Palladini, Ferri-Belloni, Merlin-Salce, Monti-Cugnasca, Croze-Talamini, Vincenti-X., Stefanelli-X., Linetti-Linetti, Romanin-Frisacco, Hreglich G.-Volponi, Manzini-X.-Ratti X.

Doppia Signore: Guetta-Velo, Stefanelli-Ottolenghi, Guetta B.-X., Molon-X., Ratti C.-X., Canal-X.

Doppia mista: X.-Ferri, Gueyrand-Deschars, Keller-X., Stefanelli-Stefanelli, Manzini-X.

La grande manifestazione remiera di domenica prossima

Venezia, città marinara, ha sempre nutrito, e ben a ragione, una speciale simpatia per le manifestazioni nautiche e per quelle remiere in particolar modo. Le diverse regate che da primavera a ottobre vedono impegnati i campioni e le speranze del remo, sono sempre seguite con grande interesse sieno esse riservate ai dipendenti di una azienda, sieno esse quelle che radunano i nostri bravi gondolieri. E fra gli Enti che maggiormente dedicano le loro cure a queste belle manifestazioni è in prima linea il Dopolavoro Provinciale che in tale campo svolge una attività veramente intensa e ammirabile.

Per domenica 22 intanto lo stesso Dopolavoro sta preparando, come già abbiamo annunciato, una grande manifestazione remiera che vedrà in lotta i più noti e valorosi campioni del remo. Tre sono le manifestazioni in programma: una regata in sandoli «pupparini» le nuove imbarcazioni che saranno inaugurate appunto domenica — riservata ai Dopolavoro di Sestiere per la disputa di due ambiti premi: il gonfalone di S. Marco (trasmissibile) e la Coppa «Piero Marsich» (definitiva); una regata di gondole a quattro remi riservata ai gondolieri dei traghetti della città; una regata di caicci a due e quattro remi.

Tutte e tre le competizioni hanno già assicurato il più brillante successo. Alla regata di «pupparini» hanno infatti aderito con entusiasmo tutti i sestieri della città, i quali hanno iscritto i loro migliori rappresentanti e lotteranno con il maggiore impegno per la conquista della ambita vittoria.

Superfluo sarebbe quasi parlare dell'entusiasmo suscitato dalla regata di gondole: questa classica competizione non si disputa infatti da tanti anni e perciò l'iniziativa del Dopolavoro è stata ovunque accolta col più lieto favore.

E' stata una gara simpaticissima fra i numerosi traghetti di Venezia per acquistarsi il diritto di partecipare alla gara. Ed i migliori traghetti — per importanza e per valore di concorrenti — saranno quindi rappresentati.

Anche la regata dei «caicci», che verrà disputata per la prima volta, ha ottenuto un buon numero di adesioni, il che sta a dimostrare che anche questa felice iniziativa del nostro Dopolavoro ha ottenuto subito il più largo consenso.

Regate di caicci

In occasione del grande raduno remiero veneziano, indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale per domenica 22 corr., avrà luogo una regata di caicci libera a tutti i dopolavoristi.

La gara è riservata ai caicci a due remi (un vogatore e timoniere) e a quattro remi (due vogatori e timoniere). La prima prova si svolgerà su un percorso di m. 500 dal Dopolavoro Nautico alla Giudecca e ritorno; la seconda su un percorso di m. 1200 dal Dopolavoro Nautico al pontile del Lloyd Triestino e ritorno.

A tutte le imbarcazioni partecipanti sarà assegnata una targa dell'O.N.D. mentre altri premi in medaglie saranno assegnati alle migliori classificate.

Per definire le categorie sarà opportuno che coloro che intendono partecipare alle prove suddette si presentino al Dopolavoro Nautico (Zattere, 416) dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni, muniti delle imbarcazioni.

Le iscrizioni sono gratuite e si chiuderanno alle ore 20 di giovedì 19 corrente.

ATLETICA

I campionati di zona a Bolzano

BOLZANO, 16

Si è svolta domenica nel pomeriggio al campo sportivo «Druso» la seconda serie dei campionati assoluti di zona di atletica leggera. Durante la manifestazione che è stata un po' avversata dal cattivo tempo, Roberto Lux di Bolzano ha battuto il record regionale del lancio del giavellotto, detenuto fin qui dal trentino Delago, portando la distanza a metri 53,75. La organizzazione curata dalla Società «Juventus» di Bolzano, è stata ottima sotto ogni punto di vista. Ecco i risultati della riunione:

Corsa piana metri 200: 1. Rusconi Giacono, Ata Trento, in 24" e 1 decimo; 2. Filippi Carlo, Juventus Bolzano, a spalla; 3. Baratto Enrico, Ata Trento, in 24" e 2 decimi.

Corsa piana metri 800: 1. Bortolotti Giuseppe, Ata Trento, in 2'13" e 2 quinti; 2. Fadabelli Mario, id., in 2'14"; 3. Fellin Bellarmino, id.

Corsa piana metri 5000: 1. Minzoni Bengasi, Juventus Bolzano, in 17' 49" e 3 quinti; 2. Viannini Giuseppe, Ata Trento, in 17'50" e 4 quinti; 3. Giovannelli Giulio, Juventus, Bolzano, a spalla.

Salto triplo: 1. Magnani Carlo, Ata Trento, m. 11.98; 2. Filippi Carlo, Juventus Bolzano, m. 11.685; 3. Decarli Mario, Ata Trento, m. 11.58.

Salto con l'asta: 1. Ruedl Antonio, Juventus Bolzano, m. 3.20; 2. Decarli Mario, Ata Trento, m. 2.60; 3. Eccel Bruno, id. m. 2.50.

Corsa ostacoli metri 400: 1. Decarli Mario, Ata Trento in 65" e 9 decimi; 2. Bianchi Edoardo, Juventus Bolzano in 67" e 5 decimi; 3. Stoinseck Francesco.

Lancio del giavellotto: 1. Lux Roberto, Juventus Bolzano, m. 53.75 1/2 nuovo recordo regionale, (r. p. Delago 53.34); 2. Lux Giovanni, Juventus Bolzano, m. 47.73; 3. Postal Ezio Ata Trento, m. 37.08.

Pentathlon: 1. Lux Roberto, Juventus Bolzano, punti 2412.5; 2. Bernardi Remo, Ata Trento, p. 2165,5; 3. Stoinseck Francesco, Juventus Bolzano p. 2098.

Direzione Tecnica Gioco Bocce

Comunicato ufficiale del 12 luglio XII. — *Omologazione Gare. - Campionati Provinciali di I. categoria*: *Individuali*: 1. Pagnin Ettore del Dopolavoro Monopoli di Stato; Coppie: 1. Brotto Angelo e Tiozzo Romeo della Bocciofila «A. Foscari»; Terne: 1. Montini Luigi, Lapelli Luigi, Bernardinello Anacleto della Bocciofila «A. Foscari». La coppa è stata assegnata alla Bocciofila «A. Foscari» di Lido.

Cartellini Federali. — I presidenti di Società o Gruppi Bocciofili devono provvedere entro il 20 luglio a mettere in regola i propri soci giocatori munendoli del cartellino della Federazione Italiana Giuoco Bocce. Detti cartellini che si prelevano presso il Dopolavoro Provinciale — Direzione Tecnica Giuoco Bocce — devono essere compilati con tutti i dati richiesti dal cartellino stesso ed inviati alla Direzione Tecnica per il controllo e la vidimazione. I vincitori del 1. premio nei Campionati Provinciali testè ultimati, dovranno essere compresi nel ruolo del la categoria in cui sono risultati vincitori. Per tutti gli altri giocatori restano ferme le deliberazioni in precedenza comunicate.

Giovane caduto nel Ticino

salvato da un avanguardista

PAVIA, 16

Il giovanetto Carlo Maggi di anni 14, da Pavia, si era recato a prendere un bagno nel Ticino. Imprudentemente il ragazzo si era allontanato dalla riva e preso dai gorghi scompariva sott'acqua. Il giovane panettiere Giuseppe Roveda di anni 16, Avanguardista, da S. Martino Siccomario, accortosi del pericolo che correva il Maggi, si tuffava in acqua e con l'aiuto del pavese Gavuzzi che transitava in quel punto su un battello, riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Un giovane fascista ferito

per salvare una bimba

GARLASCO, 16

Il giovane fascista Battista Lucca di Garlasco, visto che la bambina Teresa Mazza, di anni 7, stava per essere travolta sotto le ruote di un carro trainato da un cavallo imbizzarritosi, con prontezza di spirito, senza curarsi del pericolo, riusciva ad afferrare per la briglia il cavallo ed a farlo deviare, salvando così la bambina. Nell'atto genroso il Lucca rimaneva preso fra la ruota del carro ed il muro, riportando gravi lesioni al ventre. Il Lucca è stato proposto per una ricompensa.

La morte di un garibaldino

BOLOGNA, 16

E' morto sabato, dopo breve malattia, l'ottantaseienne Saverio Osti, volontario garibaldino della campagna del 1866.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 16	Venezia 13	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.95	85.70	85.10	85.85
Redim. 3.50 p. c.	84.47	85.52	84.45	85.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	92.90	93.25	95.—	93.20
Cred. Venez. 5 %	505.—	505.25		
" " 6 %	506.75	507.—		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.50		
" " 5 %	503.—	502.75		
Banc. Lav. 5 1/2 %	504.—	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	506.75	606.25		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	101.—	101.—
" " 1940	106.40	106.60	106.50	106.50
" " 1941	105.95	107.15	107.10	107.—
" " 1943	101.50	101.32	101.20	101.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1590.—	1594.—	1580.—	1600.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104 —	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	420.—	435.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	565.—	588.—	556.	578.—
Costr. Venete	177.—	181.—	175.—	178.—
Cosulich	16.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	132.50	135.—	—.—	
Libera Triestina	19.50	20.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	40.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	23.—	23.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	77.—	77.—		
Coton. Turati	195.—	196.—		
Stamp. De Ang.	443.—	451.—		
Cantoni Coats	308.—	308.—		
Lan. Can. Naz.	182.50	181.—		
M. Ros. Varzi	285.—	284.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.75	14.75		
U. Cot. Merid.	13.—	12.50		
Unione Man.	311.—	313.—		
Lan. Gavardo	895.—	915.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.50	75.—		
Cascami Seta	290.75	291.50		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	243.25	254.50		
Man. Pacchetti	54.—	56.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	139.25	136.—	140.—	138.—
Metallurgica	171.—	170.50		
Monte Amiata	25.50	24.—		
Montecatini	144.50	145.—	145.—	145.75
Stab. Dalmine	169.75	170.—		
Breda	90.—	89.50		
Bianchi	50.50	50.50		
Isotta Fraschini	10.50	9.50		
F. I. A. T.	255.50	251.25		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	203.50	204.50	205.50	205.—
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	242.—	243.—		
Dinamo Italiano	240.—	240.50		
Bresciana	225.—	232.—		
Valdarno	158.—	157.—		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	339.—	334.—		
Idroel. Trezzo	328.—	332.—		
Cisalpina	116.60	117.—		
Seso	66.60	66.—		
Edison	640.50	648.50		
Edison Post.	475.—	475.—		
Idr. P. S. P.	37.—	36.50		
Tirzo	38.—	40.50		
Vizzola	316.—	320.—		
Mer. di Elett.	248.50	236.—		
Terni	155.50	155.50	155.—	155.—
Es. Elettric.	10.15	10.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.50	62.75		
Tecnomasio	49.—	50.—		
Distillerie Ital.	149.50	148.75		
Eridania	314.—	313.—		
Ind. Zuccheri	1070.—	1065.—		
Raffineria L. L.	386.—	381.—		
Italiana Gas	12.60	12.60		
Mira Lanza	86.—	86.—		
Petroli	9.—	9.50		
Aedes	121.50	130.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 %	19.—	19.—		
Fondi Rustici	74.—	74.—		
Beni Stabili	192.—	196.—		
Saturnia	18.75	19.25		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.25	34.—	34.50	34.50
Italo Americana	8.—	7.50		
Pirelli	858.—	876.—		
Pirelli & C.	314.—	314.—		
Brasital	43.—	44.50		
Dall'Acqua	100.50	100.50		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3740.—	3785.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.05	77.—	77.05
Zurigo	380.—	380.25	380.—	380.25
Londra	58.79	58.82	58.79	58.82
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.75	48.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.67	11.67	11.67	11.67

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,70 — Consolidati 5 p. c. 85.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,90 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10 — Id 1940 106,40 — Id 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3805 Riunione Adriat. prima serie 1895 Id seconda serie 1815 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,82 — New York 11.6750 — Zurigo 380.25.

Incendia il raccolto del grano

per incassare l'assicurazione

CHIERI, 16

Verso le ore 12.30 del 6 corrente, nell'aia della cascina di proprietà dell'agricoltore Alemanno Tomas di Riva di Chieri, si sviluppava, senza ragioni apparenti, un incendio. Andarono distrutti quasi completamente 100 quintali di grano per un valore di L. 8000, coperti da assicurazione per lire 17 mila presso una Compagnia di assicurazioni torinese. Sulle prime l'incendio fu ritenuto casuale, determinato da autocombustione per fermentazione spontanea per l'ondata di caldo di quei giorni e nessuno ne fece caso. Però i Carabinieri ebbero dei sospetti ed espletarono diligenti indagini. Vennero così a sapere che l'Alemanno aveva detto ai familiari che era più conveniente bruciare il grano che non trebbiarlo perchè alto era il premio di assicurazione.

Tre incendi nell'Alessandrino

ALESSANDRIA, 16

Nelle prime ore di ieri mattina, alla cascina Torrazza di Castelceriolo, di proprietà dell'agricoltore Mario Ricci, è scoppiato un violento incendio che ha distrutto parte del fabbricato e scorte granarie per 50 mila lire circa. Altri incendi si sono sviluppati in località Valdolengo per un importo di 2800 lire, e nella cascina Raspa dei fratelli Lenti per lire 12 mila.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 16 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	½ cop.	759.8	25		
Fiume	¾ cop.	759.2	25	27	19
Pola	½ cop.	760.3	24	24	18
Trieste	¾ cop.	760.2	27	29	17
Gorizia	½ cop.	760.2	25	29	17
Udine	½ cop.	759.8	24	27	16
Treviso	¼ cop.	760.1	27	28	17
Belluno	¼ cop.	760 6	22	27	11
Padova	ser.	759.9	25	28	15
Rovigo	ser.	760.5	25	27	16
Vicenza	ser.	759.3	25	27	16
Bolzano	½ cop.	762.7	25	28	15
Trento	ser.	760.5	25	27	14
Grappa	ser.	620.1	14	16	8
Venezia	¼ cop.	760.1	27	29	18

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Pola 18, Trieste gocce, Belluno 21, Bolzano 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.52. Luna leva ore 10.21, tramonta ore 22.12. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 14.10, basse ore 7.25 e 20.35. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Condizioni di tempo piuttosto perturbate sul medio e basso Adriatico dove si avrà cielo nuvoloso con qualche breve precipitazione anche temporalesca sulle Venezie, lungo il medio e basso appennino e in Sicilia. Venti grecali moderati in Val Padana, moderati o alquanto forti sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali; quasi stazionaria altrove. Mare piuttosto agitato Adriatico e bassi bacini, mosso rimanente.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: In seguito alla diminuzione di pressione nell'anticiclone sull'Europa centrale e allo spostarsi di questo verso Est v'è tendenza al formarsi di un corridoio di bassa pressione che riunirà il ciclone sull'Islanda con quello sull'Africa settentrionale. Sulla nostra regione si avrà per ora miglioramento nelle condizioni del tempo.

Le dragamine inglesi lasciano Napoli

NAPOLI, 16

Stamane hanno lasciato il porto dirette a Messina le dragamine inglesi *Mosy* e *Cuse*.

Il I Festival internazionale del teatro indetto dalla XIX Biennale

s'avvia alla sua trionfale conclusione con la recita all'aperto del "Mercante di Venezia,,

Il successo della "Padrona del mondo,,

di Giuseppe Bevilacqua al "Goldoni,,

(*Goldoni*, 16 *luglio* 1934)

Un pubblico magnifico ha seguito iersera al Goldoni la rappresentazione della «Padrona del mondo», la nuova commedia di Giuseppe Bevilacqua, premiata al concorso d'arte drammatica bandito dalla XIX Biennale in occasione del I. Festival Internazionale di teatro.

La commedia, ch'è opera di pensiero e di fantasia, s'appoggia e si sviluppa sulla seguente trama: Miss Lilac regina di Kirto, favoloso isolotto di un'epoca immaginaria, è figlia di un chimico illustre, dal quale ha ereditato la ricetta della facile e pronta produzione dell'oro. Giunto a morte, il grande scienziato ha voluto affidare il segreto della scoperta al più degno fra i suoi discepoli, ovvero al dottor Kurtz, che sarà il più devoto amico, il servo più fedele e il consigliere più accorto della giovane e bella sovrana.

Felice del suo privilegio, Miss Lilac vuol farsene un mezzo per mettere in atto, a vantaggio dei suoi sudditi, un suo vasto e benefico piano sociale. Essa, in altre parole, vuol toglier loro di dosso ogni sorta di preoccupazione economica: ciascuno deve avere quanto gli basti per vivere in pace ed in agiatezza, il lavoro per essi non sarà più il cilicio di un'eterna condanna, ma la luce di una volontaria soddisfazione.

Ed ecco che il benessere inonda il paese. Superato il problema economico con una pacificazione di agiatezza monetaria il danaro è ripartito mediante periodiche assegnazioni in base a criteri di assoluta equità, fra i diversi ordini e le diverse classi sociali. La miseria scompare dall'isola e il paese si va lestamente arricchendo d'opere pubbliche insigni, tra le quali è un ciclopico ponte, che il giovane ingegnere Herik getterà attraverso lo oceano per trasportare l'acqua potabile dal continente all'isola, che non ne ha a sufficienza.

L'applicazione del piano non offre però i risultati voluti. Liberi dal bisogno e dal tormento della vita, i sudditi si danno alle loro passioni: l'ospedale rigurgita di feriti, le carceri sono piene di delinquenti. Non più le ragioni economiche aizzano l'uomo al delitto, ma il gioco, l'adulterio e la gelosia. Nessuno vuol più lavorare e chi lavora lo fa senza passione, il bisogno non li sprona, l'emulazione non li anima, il lavoro è un peso che li schiaccia. Nessuno, in fondo, è contento, c'è perfino chi chiede di esulare: un artista, per esempio, che sente di non poter creare senza lo stimolo della necessità e del bisogno, perfino un mendicante, il quale non sa rinunciare alla sua vita che gli dava ogni giorno una speranza davanti alle soglie dell'ignoto E allora Miss Lilac emana una legge che obbliga il popolo alla fatica e grida ai quattro venti la minaccia: «D'ora in poi chi non lavora non mangia».

Allora il paese si rivolta, le maestranze di Herik, minato il ponte, si recano in folla innanzi alla reggia per chiedere il ritiro della legge; la regina non cede, un rombo lontano ripetuto dagli echi paurosi, annuncia che il ponte è crollato. E' la fine: davanti alla rovina del suo sogno più bello, Miss Lilac coglie il guizzo di una sinistra ispirazione: annientare l'oro con l'oro, saziare tutto il mondo del diabolico metallo, far che tanto ne sia sulla terra da distruggere tutto il suo potere. Ella dischiude infatti i suoi forzieri alla folla dei suoi cortigiani, che si contendono furiosamente i più preziosi tesori e dopo avere abdicato apre le catteratte del metallo perchè invada la terra. Ma il suo atto insano getta nel mondo la costernazione, crea le guerre tra i popoli che cercano in altri metalli il decaduto valore dell'oro, suscita i tumulti, accende le rivolte, e il flagello è sì grave da ispirare un'alleanza dei popoli, che arma una flotta e manda ambasciatori alla reggia di Kirto per presentare a Miss Lilac l'ultimatum: o consegni il segreto perchè sia distrutto o l'isola intera sarà smantellata.

L'ultimatum, naturalmente, mette in subbuglio il popolo e il governo. Lilac trema davanti al dilemma, incerta fra le ingiunzioni dei ministri e i consigli dell'ingegnere Herik, il quale, orgoglioso del proprio lavoro, fiero di quanto conquista con la propria fatica, persuaso della supremazia delle forze ideali dell'uomo su quelle della materia, ama Lilac d'una passione vera e aspira solo al suo amore come alla più preziosa delle umane ricchezze. Per salvare gli ideali nell'interesse del prossimo suo egli scongiura Miss Lilac di consegnare il segreto, di affrettare la distruzione della diabolica forza, causa di tante inquietudini e di tanti malanni. Davanti a tale insistenza di Herik, Lilac decide di metterlo alla prova e fa che il vecchio Kurtz consegni a lui, perchè se ne serva come crede, l'astuccio nel quale, a dire dello scienziato, è la pietra filosofale strappata dal padre della sovrana alle più alte aspirazioni dell'antica alchimia. Essa splende di luce fiammante, essa è pronta a trasmutare in oro ogni più vile metallo che tocchi. Herik, davanti allo strumento prodigioso, rimane come stregato: il suo istinto ormai è schiavo dell'oro come quello dei popoli, l'egoismo lo vince, egli vede sulla virtù di quella pietra la possibilità di raggiungere l'agognata ricchezza. Nasconde allora il tesoro fra le sue vesti, e approfittando della notte, scende in un cutter, seguito dalla regina, toglie l'ancora, spiega le vele, lo scafo è scorto dalle corazzate, due colpi di cannone rintronano sul mare, una nube di fumo s'alza dall'onde nella distanza, ed il cutter più non si vede. Ma Lilac ed Herik sfuggono al tiro e poco dopo sbarcano incolumi e felici sulle rive del continente.

Quando la tela s'apre sul terzo atto sono passati ormai quattro mesi. Lontana dall'isola e dalle sue febbri, Lilac capisce di aver ritrovato se stessa, non è più la regina: è la donna, non ha seti di dominio, non ha più ambizioni, ma vive solo d'amore e crede solo alle realtà dello spirito e del sentimento alle quali s'appoggia per il suo nuovo bisogno di continua elevazione. La vita è assai prodiga con lei: le ha concesso il soggiorno in un albergo di lusso, le ha dato denari, gioielli, *toilettes;* la inebbria l'amore di Herik, la stordisce la ammirazione di quanti le sono d'attorno per esaltare in lei l'esempio della bellezza, del buon gusto e dell'eleganza.

Ma un bel giorno arriva affannato da Kirto il vecchio e fedele dottor Kurtz: ha una brutta notizia da dare: l'alleanza dei popoli ha scoperto il rifugio degli amanti e pretende il segreto dell'oro, minacciando di ripagare con la morte un rifiuto dell'ex regina.

Lilac questa volta non trema. Tutto, un giorno, ella avrebbe dato per salvare il suo privilegio, che le offriva la triste illusione di esser padrona del mondo, ma adesso le basta salvare l'amore. Herik lavora: una sua genialissima invenzione gli darà fra poco la ricchezza e la gloria; coi suoi denari, con quelli di Lilac potrà assaporare nel pieno benessere la dolcezza della vita benedetta dall'amore; egli sarà felice di rinunciare al segreto. Ma Herik non vi rinuncia, in quella pietra nascosta nella cassaforte egli vede ancora l'indispensabile mezzo della sua smisurata grandezza, in essa è il lievito delle sue ambizioni, il fermento della sua inestinguibile sete. Conosciuto il pericolo ruba il tesoro e fugge via dall'amore per correre incontro alle larve della sua favolosa ricchezza.

Senonchè quella pietra era falsa. Il vero segreto dell'oro lo aveva in sua mano il vecchio filosofo Kurtz. Per il bene di Lilac aveva detto il falso, per amore di lei e per la salvezza dell'umanità egli ha testè consegnato la magica ricetta ai messaggeri degli alleati. Una sola fiammata ha distrutto il segreto: un miracolo della scienza è scomparso dalla terra, ma la pace delle genti è stata assicurata. Lilac ringolla le lagrime, supera il dolore, e levandosi fiera dalle ceneri della sua nuova illusione, rivolge lo sguardo alla sola verità che può esser davvero anima e luce del mondo e cioè al sacrificio inteso alla stregua delle leggi cristiane.

Giuseppe Bevilacqua, con questa sua commedia, riafferma ancora una volta le sue belle doti di abile e scaltro scrittore di teatro. Nella vicenda della regina di Kirto, del suo paese, del suo popolo e dell'uomo che amava, sono proiettate le universali ed eterne verità della vita, che più volte e in varie forme sono state esposte anche alla luce della ribalta. E il predominio dell'oro sulle forze del mondo, e la azione deleteria della ricchezza sulle energie produttrici dell'uomo, e l'impossibilità di sopprimere le cosidette sperequazioni sociali, sono germi di filosofie risapute, che hanno trovato più volte sul libro e sulla scena i più vasti e complessi sviluppi. L'originalità della commedia è adunque tutta nel carattere delle sue forme esteriore, nella sua impostazione, nel suo processo costruttivo, in quel suo deformare le immagini in un mondo oscillante tra il reale e il fiabesco; sopra tutto in quel suo scorrere su due piani sovrapposti per sperimentare simultaneamente l'applicazione della utopia di Lilac nei riguardi della società e dell'individuo, del popolo di Kirto e di Herik e perchè dal fallimento d'ogni illusione della giovane regina, la commedia sia tratta alle sue più larghe conclusioni morali.

La vicenda si muove tutta in una atmosfera di crudo cerebralismo e i suoi personaggi, ad alcuno dei quali forse avrebbe giovato un più deciso rilievo caricaturale, la nutrono in quasi tutto il suo sviluppo con una conversazione puramente e rigidamente dialettica; ma l'autore ha squarciare ogni tanto i veli della grigia fumea filosofica perchè si posi sul quadro la luce della poesia e vi passi il palpito di un'umanità commovente; e questo specie nell'ultimo atto nel quale Paola Borboni ha elevato la sofferenza di Lilac in un clima di drammaticità schietta e sentita.

La commedia è stata esposta in una squisita veste scenica di un novecentismo accentuato e questo specie nei primi due atti nei quali il quadro immaginato dai pittori Otha e Setti rivela intenzioni decisamente interpretative.

La recitazione, pur senza abbandonare un opportuno atteggiamento stilistico, ha raccolto nel clima paradossale della vicenda quanto poteva servire a far vibrare la sostanza viva e drammatica del personaggio. Questo dicasi di Paola Borboni, la quale nella difficilissima parte della regina di Kirto, pur tanto lontana dalla sua natura artistica, ha saputo contenersi in una linea di estrema chiarezza, facendo balzare vivo, avvincente e preciso il rilievo del carattere anche al di là di ogni ingombro verbale.

Come regista, come direttrice ella ha dato all'assieme tutto il fuoco della sua passione ed ha concertato in accordi molto opportuni la loro conversazione, sempre cruda, concisa e a volte precipitosa. Piero Carnabucci ha reso in bella evidenza il carattere di Herik, al quale ha dato un'espressione franca e vigorosa, Giulio Paoli ha caratterizzato il tipo del vecchio Kurtz con molto buon gusto dandogli vita con quella semplicità e quella schiettezza che sono le doti più invidiabili dei suoi mezzi di attore. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati il De Macchi, il Pepe, il Pucci, il Toniolo nei panni dei ministri, l'ottima Paoli e l'Allegranza.

La cronaca registra un successo trionfale: Paola Borboni è stata accolta da un lungo ed affettuoso applauso al suo primo apparire sulla scena. Giulio Paoli ha avuto un battimani a scena aperta verso la fine del secondo atto e le chiamate furono sei al primo calar di tela, sei al secondo e alla fine, mentre la scena andava colmandosi di fiori omaggio gentile a Paola Borboni, gli attori dovettero presentarsi fra calorose ovazioni otto volte alla ribalta, quattro delle quali insieme all'autore.

a. s.



Max Reinhardt, il grande regista, che realizza in Campo S. Trovaso la più spettacolosa edizione che mai si sia vista de «Il mercante di Venezia» di Shakespeare. (Fot. Giacomelli).

Una delegazione del Teatro francese

per il Festival teatrale della Biennale

E' arrivata domenica una delegazione del Teatro francese, venuta a compiere un viaggio di colleganza artistica franco-italiana in occasione del I. Festival Internazionale di Teatro organizzato dalla Biennale. La delegazione, capeggiata dall'illustre commediografo Emile Fabre, amministratore generale della Comèdie Francaise, è composta dei signori Godave, direttore aggiunto del Ministero delle Belle Arti, Paul Abram, direttore del Teatro Nazionale dell'Odèon, Pitoeff, Robert Trèbor e Cosson direttore e condirettore dei Teatri Michel e della Madeleine, Benoit Leon Deutsch, direttore del Teatro delle Nouveautes e del Teatro Saint-Georges, Villeroy, rappresentante dei teatri Baty, Leon Dubech, critico d'arte dell'*Action Francaise*, accompagnato dalla signora Dubech, Pierre Sabatier, critico d'arte di *Comoedia*, Marquetty.

Gli ospiti graditi hanno assistito domenica sera all'ultima rappresentazione de *La bottega del Caffè* in Corte del Teatro a San Luca, per la quale hanno espresso la più viva ammirazione.

Stamane i delegati del Teatro francese hanno visitato la Biennale, ed hanno quindi preso parte, nel Ristorante dell'Esposizione, ad una colazione offerta in loro onore dal Presidente della Biennale conte Volpi di Misurata.

Oltre agli ospiti francesi hanno partecipato alla colazione il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Arrigo Solmi, il Prefetto S. E. Beer, gli Accademici d'Italia Ugo Ojetti e Luigi Pirandello, il Segretario federale di Venezia dott. Michele Pascolato, il Provveditore agli Studi prof. Lizier, il gr. uff. Beppe Ravà, Gino Rocca, Max Reinhardt, il maestro Victor De Sabata, Paola Ojetti, Silvio D'Amico, ed altri critici d'arte, oltre ai dirigenti della Biennale e ad un gruppo di artisti veneziani.

Al levar delle mense l'on. Solmi ha dato il benvenuto agli ospiti francesi ed ha esaltato la coraggiosa iniziativa presa dalla Biennale con l'indire il I. Festival Internazionale d'Arte drammatica.

Ha risposto Emile Fabre, inneggiando alla fraternità intellettuale ed artistica italo-francese, e augurando che Venezia possa diventare il centro di tutte le più elevate manifestazioni artistiche del mondo.

Infine il conte Volpi di Misurata ha parlato a nome della Biennale, salutando la delegazione francese, e illustrando i principii e gli scopi del Festival teatrale.

Il conte Volpi ha quindi accompagnato gli ospiti nel padiglione della Francia.



Guido Salvini il prezioso collaboratore di Max Reinhardt nella messa in scena del «Mercante di Venezia». (Fot. Giacomelli)

La vivissima attesa per la rappresentazione del capolavoro shakespeariano in campo S. Trovaso

L'attesa per la prima rappresentazione all'aperto del *Mercante di Venezia* nella regia di Max Reinhardt, si fa d'ora in ora più viva; i posti sono già quasi interamente esauriti e le prenotazioni per le recite successive si susseguono da qualche giorno da ogni parte dell'Europa.

La preparazione per il maestoso spettacolo è giunta alla sua ultima fase; già si sono perfettamente concertate la musica e l'azione con tutti i complessi movimenti e ieri sera i deliziosi costumi di Titina Rota indossati dagli attori, hanno offerto al quadro tutto il suo suggestivo splendore.

Le disposizioni per accedere in Campo San Trovaso

Per assistere allo spettacolo, il pubblico potrà accedere al Campo S. Trovaso nei seguenti modi:

a) per via d'acqua percorrendo il Rio di San Trovaso in senso unico proveniente dal Canal Grande, sbarcando alla riva del campo fino alle ore 21; oltre tale ora l'accesso al Rio sarà vietato.

b) per via di terra l'ingresso sarà dal Ponte di San Trovaso, arrivandovi dalla Fondamenta Priuli, Fondamenta Nani e Fondamenta Sangiantofetti.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.15 precise ed i ritardatari non potranno accedere ai propri posti dopo incominciata la rappresentazione.

Per il ritorno i natanti percorreranno il Rio di San Trovaso in senso inverso, e cioè partendo dal Canale della Giudecca.

L'A.C.N.I.L. ha disposto speciali servizi per gli spettacoli come è detto altrove.

Le prenotazioni dei posti

La Segreteria della Biennale, nel desiderio di dar modo, in ispecie alle persone presenti a Venezia, di accedere alle rappresentazioni straordinarie del «Mercante di Venezia» di Shakespeare, prega di sollecitare le prenotazioni per i giorni 19 e 21 luglio, onde non intervengano gli inconvenienti verificatisi per le rappresentazioni de «La bottega del Caffè», alle quali varie centinaia di persone non hanno potuto assistere.

I servizi dell'A. C. N. I. L.

Per facilitare il concorso del Pubblico allo spettacolo *Il Mercante di Venezia* a partire dal 18 p. v. e per tutte le sere in cui avrà luogo tale rappresentazione, una motonave tipo «Lido» partirà alle ore 20.30 precise da S. M. Elisabetta di Lido (pontile linea Diretta) per portarsi direttamente alle Zattere pontile di Marittima.

Venti minuti dopo il termine dello spettacolo, la stessa motonave ripartirà dalle Zattere diretta a Lido.

Per tale servizio verrà applicata la stessa tariffa in vigore per la linea Diretta Lido (biglietto di andata-ritorno L. 1.60).

Inoltre, venti minuti dopo il termine dello spettacolo un motoscafo tipo «Cà» partirà dal pontile dell'Accademia per Piazzale Roma e Ferrovia.

Anche per tale servizio verrà applicata la tariffa normale diurna di L. 1.

La conferenza di Silvio d'Amico al Teatro Goldoni

Questa sera, alle ore 21.15, Silvio d'Amico parlerà al Teatro Goldoni de «L'arte e la morale di Goldoni»

La parola smagliante dell'illustre critico e teatrologo romano non costituirà soltanto un elevato godimento per il pubblico, che accorrerà ad ascoltarla, ma anche un nuovo e importante contributo agli studi goldoniani, ai quali Silvio d'Amico ha dedicato a più riprese la sua mente fervida e la sua penna brillante.

Il conferenziere incomincierà a parlare alle 21.15 precise, e la conferenza terminerà poco dopo le 22, di modo che il pubblico avrà tutto il tempo per recarsi al ballo della Croce Rossa all'Excelsior di Lido, festa benefica che, come è noto, per cortese disposizione del conte Marino Grimani, si inizierà alle 22.30, appunto per dar tempo al pubblico di assistere alla conferenza di Silvio d'Amico.

Si raccomanda pertanto al pubblico la maggiore puntualità.

Un'importante Mostra d'Arte Sacra a Zara

ZARA, 16

Per iniziativa di S. E. l'Arcivescovo, del Podestà e del Segretario federale di Zara, ottenuto il consenso del Capo del Governo, si sta allestendo a Zara, per il prossimo agosto, a cura del dott. Guglielmo Pacchioni, Sopraintendente ai Monumenti, una Mostra di Arte Sacra, costituita in gran parte di arredi e suppellettili di chiesa, di pitture, di oreficerie, di ricami ecc. che costituirà una attrattiva di particolare interesse, oltre che per i cultori di tal genere di studi, per tutto il pubblico che si interessa di conoscere e di ammirare le memorie e le glorie d'arte e di storia del nostro litorale.

Il ricco materiale che si sta raccogliendo e sistemando proviene dalle varie chiese di Zara, dall'isola di Lagosta, dal Carnaro e da altri centri minori dipendenti dalla diocesi Zaratina.

E' noto infatti come le più importanti e antiche chiese di Zara, quali la famosa e bellissima cattedrale romanica di S. Anastasia, la chiesa del monastero di S. Maria Minore, la chiesa di San Simeone Profeta, le chiese di San Francesco, di San Michele, di San Grisogono, per non citare che le maggiori, posseggono nei loro tesori, oggetti d'arte assai rari e cospicui per bellezza di lavorazione, oltre che per [illegible]stà di origini. Ci sono *capselle* ed urnette-reliquiari ornate da rilievi a sbalzo, alcune delle quali rimontano all'11.o e 12.o secolo; busti e braccia; reliquiari del 14.o e 15.o secolo; pissidi del 12.o secolo, ostensori del 15.o secolo; bacili ed ampolle del 16.o secolo, croci astili dipinte ed ornate di argenti a sbalzo; pastorali, piccole ancone sacre portatili; rilegature a rilievo; paliotti in ricamo ecc.

Il poter ora per la prima volta trovar riunito, raccolto insieme, un complesso così ingente e prezioso di opere d'arte sacra, monumenti insigni che testimoniano lo ininterrotto fiorire, fin dai più lontani tempi, della civiltà storica ed artistica di nostra gente, viene a costituire un avvenimento del massimo interesse, tale da richiamare a Zara, nella città così ricca di memorie romane e veneziane, largo pubblico di studiosi e forestieri.

Il centenario di A. Ponchielli e l'Arena di Verona

VERONA, 16

La città di Cremona ha celebrato proprio in questo mese, con grande solennità, il centenario della nascita del grande musicista italiano Amilcare Ponchielli. Accanto a quella che è stata la celebrazione della città natale, Verona ha destinato di compierne una, sua, nella cornice monumentale della millenaria Arena. E' noto infatti che l'Ente Autonomo per la stagione lirica nel grande Anfiteatro romano ha messo in cartello quest'anno, insieme alla «Lucia di Lammermoor» e «Andrea Chènier», la popolarissima opera del Cigno di Paderno: «La Gioconda». E' appunto con questo lavoro ponchielliano che la serie degli spettacoli lirici, diretti da Gino Marinuzzi, messi in scena con l'imponenza di mezzi e con il concorso di illustri cantanti, avrà inizio la sera del 28 luglio.

La voluta coincidenza sarà appresa con soddisfazione dagli italiani, ai quali non sfugge l'importanza di una edizione davvero imponente quale risulterà quella allestita sul più grande palcoscenico all'aperto del mondo. Ma è giusto ricordare una speciale benemerenza che l'Arena di Verona si è conquistata nella rivalutazione di tutta l'opera del grande musicista cremonese. Anche senza ricordare le passate edizioni della «Gioconda», basterà citare le 17 recite del «Figliuol prodigo» date nella stagione lirica del 1919, che hanno riportato agli onori delle scene internazionali lo spartito biblico che era rimasto ignorato per diecine di anni e che, dopo il trionfo conseguito nell'anfiteatro veronese, ha conosciuto i più grandi successi.

Rovine d'una antica città scoperte nel Turkestan

BERLINO, 16

A 90 chilometri dalla città di TaschCent che è la capitale del Turkestan, sono stati scoperti, come telegrafano da Mosca, i resti dell'antica città medioevale di Tunket che, secondo antiche scritture, per molti anni fu la capitale del regno di Irak nelle valli dei fiumi Angeren e Circik. La città di Tunket ebbe un periodo di splendore e mantenne relazioni commerciali e culturali con Bisanzio, con la Persia, con l'India e con la Cina. Dalle rovine ora scoperte risulta che il piano su cui essa era costruita differisce in modo fondamentale dai piani su cui erano in genere costruite le città orientali del Medioevo: brevi e larghe strade, larghe piazze, ed estesi bacini d'acqua. Sono stati anche scoperti resti di grandi edifici e di vasti mercati.

Libri nuovi

Ettore Lo Gatto: «Mosca». Casa ed. Agnelli, Milano lire 15.

Virgilio Feroci: «Giustizia e grazia» cinquecento motti e aneddoti giudiziari - Hoepli ed. Milano L. 10

I. B. Condliffe: «La Cina» Corticelli ed. Milano L. 12.

Richard Aldington: «Tutti gli uomini sono nemici», romanzo. Collezione Medusa. Mondadori ed. Milano L. 9.

G. B. Thomson: «I misteri dell'atomo». Hoepli ed Milano L. 12.50

Marchesa Eta Polesini: «Cosa preparo per i miei ospiti». Vol. I.o «Pesci e carni» L. 5; vol. II. «Antipasti» Corticelli ed. Milano.

Amerigo Ruggiero: «L'America al bivio». G. Girandi ed Torino L. 8.

Luigi Pirandello: «Berecche e la guerra novelle. Mondadori ed. Milano lire 10.

Federico Foster: «Robinson non deve morire» pref. di M. Ramperti S. A. Sacescali, Milano.

SPIGOLATURE

I globuli rossi contenuti nel sangue umano hanno una durata di vita di venti giorni. Questo è quanto ci rivela il dr. Francis S. Balwin, professore di fisiologia all'Università della California meridionale, a seguito di sue estese ricerche. Naturalmente i dati si basano sempre su esperimenti fatti su un corpo umano normale e sano. Per giungere a questa interessante prolusione sulla vita dei globuli rossi, il professore Baldwin ha dovuto adottare un sistema veramente ingegnoso, che consiste nel contare le cellule microscopiche, che corrono attraverso il sangue e che portano l'ossigeno a tutti gli organi. E' del resto noto che il numero dei globuli aumenta in relazione alla diminuzione dell'apporto di ossigeno. Ad onta delle difficoltà di contare le cellule, perchè di dimensioni minime, il professore Baldwin, coadiuvato dai suoi assistenti, si è accinto al lavoro. Si è dunque potuto constatare che il quantitativo di globuli rossi è veramente ingente. Si possono considerare circa cinque milioni per millimetro cubo. La dimensione di un globulo è appunto di sette o otto microni in diametro. Un micrоne è un millesimo di millimetro. Per l'esperimento fu inviato in alta montagna un uomo normale, sano, che si prestava volontariamente. Dopo qualche tempo è stato richiamato al livello del mare. Durante tutto questo tempo sono stati contati i globuli rossi nel sangue. Dopo il soggiorno in alta montagna, è stato necessario attendere circa venti giorni fino a che si ristabilisse il quantitativo normale di globuli nel sangue. Il Dr. Baldwin da ciò deduce che la vita dei globuli rossi dura approssimativamente venti giorni.

*

A proposito del gran caldo che si è esteso sull'Inghilterra ed ha provocato delle manifestazioni di diverso genere, si parla ben naturalmente anche del ghiaccio, a cui è dovuto ricorrere con maggiore larghezza. Il ghiaccio, quale mezzo rinfrescante in grande stile, appare nel commercio appena nel corso dei primi anni del secolo scorso. Difatti un commerciante di Boston è considerato come il primo che abbia inaugurato un regolare commercio del ghiaccio, nell'anno 1805, allorquando egli iniziava il trasporto del ghiaccio dal Labrador fino alla Martinica e poi ha trovato modo di collocarlo anche nella sua città nativa a New York. Nel 1833 una società americana intraprese la fornitura di ghiaccio a Calcutta, assicurandosi in tal modo un monopolio che ha durato fino all'invenzione delle macchine frigorifere. Il primo carico di ghiaccio diretto in Inghilterra è arrivato sul Tamigi, proveniente dalla Norvegia, nel 1822. Però questo primo saggio non ha avuto lieto fine ed il ghiaccio non fu affatto goduto nè dai londinesi, nè da nessun cittadino del Regno Unito. La ragione era semplicissima, vale a dire di indole burocratica. La dogana all'arrivo del ghiaccio ha sollevato subito la questione del pagamento del dazio. Da parte degli interessati a questo traffico è stata fatta opposizione. La discussione che ne è seguita si è protratta tanto fino a che tutto il carico di ghiaccio era sciolto. Sparito così il «corpus delicti» la questione era risolta. Dopo tale esperienza, hanno dovuto trascorrere diversi anni, fino a che si è trovata altra persona che si avventurasse in questo genere di commercio.

*

Uno scienziato dell'anteguerra, probabilmente in un momento di ozio, si è divertito a calcolare le dimensioni che dovrebbe avere una casa, capace di contenere la popolazione intera del globo. Le proporzioni di questa costruzione sono davvero impressionanti: essa dovrebbe avere 12 kg. di larghezza, 208 metri di altezza, 100 piani e 2800 scale. Conterebbe 1.500.090.000 stanze, 2 miliardi 270.000.000 finestre e 54 chilometri di corridoi che servirebbero a collegare le stanze tra di loro. Ogni inquilino disporrebbe in tale modo di 30 metri cubi di aria. La spesa per l'edificazione di questa straordinaria costruzione non ammontava prima della guerra che a miliardi 1.875 di franchi ammesso che il progetto fosse realizzato con pietre semplici e non tenendo conto del prezzo del terreno.

*

Sull'Elba esiste ora un ponte levatoio, la cui luce non è superata da altro ponte europeo. Soltanto l'America ha un ponte che lo supera di due metri. Questo ponte è considerato con interesse, non solo dal lato tecnico, ma anche per il fatto che esso, con i lavoro or ora finiti, pone in certo qual modo la prima pietra alla vasta organizzazione progettata per il regolamento del fiume Elba. Non si tratta di un nuovo ponte, ma bensì del riadattamento di un ponte già esistente, costruito nel 1847-48, il quale con i suoi otto pilastri nella corrente comportava un sensibile intralcio al traffico fluviale. Gli otto pilastri sono stati ridotti a quattro. Ora con la costruzione della nuova elevazione ad una luce di novanta metri, invece dei trentatre finora esistenti, si è allontanato ancora un pilastro, eliminando così un grave ostacolo alla navigazione. Il ponte ha un'altezza di elevazione di metri due e centimetri ottantasette, la quale garantisce il passaggio anche in piena del fiume, poichè l'altezza utile è di metri cinque e centimetri cinquanta. La nuova soprastruttura con la tratta di novanta metri è una impalcatura semiparabolica con un'altezza di sistema di undici metri. Per ridurre il peso del ponte al minimo è stato applicato soltanto acciaio di prima qualità. Il peso complessivo, compresa la carreggiata e la copertura, è di quattrocento tonnellate. La metà di questo peso è controbilanciata da contropesi di cinquanta tonnellate ciascuno, cosicchè si debbono sollevare soltanto duecento tonnellate.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Fossò pel cambio della guardia

Ieri mattina alle 11 ha avuto luogo, al Fascio di Fossò, lo scambio delle consegne tra l'uscente Segretario e il camerata Umberto Barbiero.

E' intervenuto il Segretario Federale dott. Michele Pascolato che ha impartito al nuovo Segretario le direttive d'azione per un sempre maggiore potenziamento del Fascio locale.

Ente Opere Assistenziali

Il rag. Dante Zeno Rubelli ha versato a beneficio dell'E.O.A. lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Ieri sotto la Presidenza del Vice Segretario federale si è riunito il Comitato Intersindacale.

Assisteva alla riunione il dottor Andrea Ippolito, componente del Direttorio Nazionale del P.N.F. e Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento della Lucchesia.

Dopo aver provveduto alla compilazione del listino dei prezzi che più sotto riportiamo e che ha vigore da oggi 17 luglio, il Comitato Intersindacale si è occupato di varie questioni riguardanti la situazione e l'attività delle diverse categorie della produzione e della mano d'opera veneziane, questioni che il camerata dr. Ippolito ha voluto conoscere in modo particolare.

Listino dei prezzi

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al q.le L. 530
Vacche e Tori	» 480
Minuto - Buoi:	
1.o taglio con osso	kg. L. 6.30
1.o taglio senza osso	» 8.30
2.o taglio con osso	» 5.30
Vacche e Tori:	
1.o taglio senza osso	» 5.80
1.o taglio senza osso	» 7.80
2.o taglio con osso	» 4.80

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo); al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta.

Ingrosso al Macello:

Vitelli	al q.le L. 790
Minuto:	
1.o taglio con osso	kg. L. 9.60
2.o taglio con osso	» 7.90
1.o taglio senza osso	» 12.90

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

POLLAME MORTO

Polli novelli, galline, tacchini, oche, anitre: prezzi controllati giornalmente.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg. L. 9.80
Braciole di costata	» 7.80
Petto e costicine	» 5.50
Luganeghe nostrane	» 8.—
Musetti nostrani	» 8.—
Prosciutto crudo stag. I. q.	» 22.—
Prosciutto cotto 1.a qualità	» 18.—
Mortadella carne suina I q.	» 11.—
Mortadella carne b. s. II.	» 8.—
Salame nostrano stagionato	» 12.—
Ossocollo	» 19.—
Soppressa	» 20.—
Salame cotto	» 7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	» 11.50
Burro comune	» 9.—
Caffè naturale Santos good	» 21.50
idem Superior	» 22.—
Caffè naturale S. Domingo	» 24.—
Caffè naturale Portorico	» 26.—
Caffè tostato Santor corr.	» 27.—
idem S. Domingo, Portorico	» 31.50
Farina frumento	» 1.50
Farina granone bianca I.	» 0.85
Farina granone gialla I.	» 0.90

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	» 14.—
Emiliano stravecchio	» 11.50
Emiliano corrente	» 9.50
Emmenthal estero	» 11.—
Emmenthal nazionale	» 6.—
Pecorino stravecchio	» 12.—
idem vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 10.—
idem stagionato	» 8.—
Gorgonzola crosta naturale	» 7.—
Gorgonzola crosta artificiale	» 6.—

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	» 6.80
Latte pastorizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico	» 5.80
Olio di semi I. qualità	» 4.20
Pasta extra pura semola grano duro abburatt. 35-25 per cento (obbligo cartellino ditta fornitrice)	» 2.50
Pasta sup. extra sciolta	» 2.40
Pasta tipo Napoli comune	» 1.90
Pasta comune	» 1.70
Pasta secca con uova	» 4.25
Pasta fresca con uova	» 3.60
Pasta fresca senza uova	» 1.80
Riso originario fino	» 1.30
Risa Maratello	» 1.60
Riso Cimone e Carolina	» 1.80
Riso Vialone I.	» 2.30
Strutto nostrano	» 5.50
Zucchero raffinato pilè	» 6.45
Zucchero semolato raffinato	» 6.30
Zucchero cristallino	» 6.20

PANE

Filoni grammi 400	» 1.15
Filoni grammi 250	» 1.45
Treccie grammi 250	» 1.55
Montasù, ciopete, stanghete	» 1.85
All'olio	» 3.—
Condito	» 3.70
Grissini	» 4.70
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) litro	» 1.70
Vino tipo Romagna comune da pasto (gradi 10)	» 1.45
Carbone vegetale	kg. L. 0.45

I prezzi del pesce, delle frutta e verdure, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per i soci della «Dante»

Gli studenti medi iscritti al Sottocomitato della «Dante Alighieri» possono usufruire di alcune riduzioni gentilmente accordate. Le riduzioni sono le seguenti:

Riduzione del 25 per cento nei Cinema Malibran e Massimo; Riduzione da 10 a 6 lire per un'ora di gioco nel Campo di Tennis di Rio Marin; Forti riduzioni per i soci che volessero iniziare lo sport del golf agli Alberoni; Riduzioni librarie.

Per usufruire di queste riduzioni è indispensabile che gli iscritti facciano timbrare la loro tessera e la fotografia annessa con il nostro timbro sociale. A tale scopo potranno recarsi alla nostra sede presso il G. U. F. in Campo San Maurizio.

Settimane alpinistiche — Formazione della squadra

Sono vacanti due posti per la formazione di una squadra per la partecipazione alla settimana alpinistica. Coloro che avessero intenzione di prendervi parte potranno darsi in nota al G. U. F. (Segreteria) entro domani.

Scuola di Roccia

Sono a disposizione ancora due posti per il secondo turno della scuola di roccia al Passo del Sella. Il turno avrà inizio il 25 corr. e la durata di dieci giorni. Quota L. 120, più lire 5 di prenotazione, Riduzione ferroviaria del 70 per cento. Rivolgersi alla Segreteria del G.U.F. nelle ore d'Ufficio.

Il Segretario Federale visita i Fasci della Provincia

Continuiamo il resoconto delle visite che il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal dott. Antonio Scarpari e dal suo segretario particolare cent. Macola, ha compiuto giovedì scorso ai Fasci della Provincia.

A S. Maria di Sala

Quello di S. Maria di Sala è il primo Fascio visitato nel pomeriggio. Il Segretario Federale vi giunge alle ore 14, accolto e salutato da tutte le autorità del luogo e si reca subito, per il rapporto, alla sede del Fascio dove prestano servizio d'onore Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla.

Al rapporto partecipano il Segretario del Fascio C. M. Gaetano Coi, il Podestà cav. rag. Ferdinando Ferracini, la Fiduciaria del Fascio Femminile sig.ra Aly Belfadel Amelia il comandante del Fascio Giovanile Coi Mario, il Fiduciario del Dopolavoro, Mistro Giovanni, i componenti del Direttorio e i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Dopo la relazione politica del Segretario del Fascio, il Podestà riferisce circa la prossima costruzione del campo sportivo per il quale è già stato acquistato il terreno.

La Fiduciaria del Fascio Femminile dà notizia dell'attività dell'organizzazione dipendente e in modo particolare del funzionamento della Colonia elioterapica.

Impartite ai presenti le istruzioni per l'opera da svolgere, il Segretario Federale visita la nuova sede municipale, magnifico edificio che accoglie anche la sede del Fascio, della Milizia e dell'Opera Balilla. Si reca poi a visitare la Colonia che ospita 56 bambini e che per l'occasione è tutta imbandierata; quivi, dopo aver ispezionati gli impianti sanitari, s'intrattiene un po' a parlare con i bambini e con le loro madri. Nel corso della visita gli viene presentato un bambino affetto da spondilite. Il Segretario Federale si interessa premurosamente del caso pietoso e dà immediate disposizioni perchè il piccolo malato venga ricoverato all'Istituto al Mare.

Il dott. Pascolato lascia S. Maria di Sala salutato con molta cordialità dalla numerosa popolazione che s'era adunata davanti alla Sede Comunale.

A Noale

Anche a Noale tutte le autorità e molti fascisti sono presenti all'arrivo del Segretario Federale ,e lo accolgono con una manifestazione di viva simpatia.

Partecipano al rapporto il Segretario del Fascio, avv. Giusto Trevisan, il Podestà sig. Pavanello Ugo, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Peron Adele, il comandante del F. G. C. Piero Martini, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il camerata Trevisan informa il Segretario Federale sulla situazione, l'opera e le iniziative del Fascio; il Podestà illustra i lavori in corso e la nuova sistemazione, che verrà data al campo sportivo, e la Fiduciaria del Fascio Femminile riferisce i dati dell'attività assistenziale e circa il funzionamento della Colonia e lo svolgimento dei corsi di cucito e di economia domestica tenuti dal Fascio Femminile per le ragazze del luogo.

Il Segretario Federale impartisce ai gerarchi presenti le direttive d'azione, quindi, accompagnato da essi, va a visitare i lavori stradali e poi la Colonia solare in cui 150 bambini eseguono alla sua presenza alcuni interessanti e perfetti esercizi ginnastici.

Lasciando la Colonia, dopo averne ispezionato tutti i servizi, il dott. Pascolato esprime alla direttrice signora Peron ed al segretario dott. De Leonardi il suo compiacimento; quindi, salutato dalle autrità, lascia Noale e si dirige alla volta di Scorzè.

A Scorzè

A ricevere il Segretario Federale sono quivi adunati il Segretario del Fascio Oreste Bovolenta, il Podestà ing. Carlo Buratti, la Fiduciaria dei Fasci Femminili sig.ra Ilda Ferraresi, il comandante dei Fasci Giovanili Giovanni Taschin, il vice-presidente do Dopolavoro Augusto Lino Mazzoleni e i componenti del Direttorio del Fascio.

Appena giunto, il Segretario Federale si reca a visitare la Casa del Fascio dove tiene rapporto. Ascoltate le relazioni del Segretario del Fascio, del Podestà e della Fiduciaria del Fascio Femminile egli dà ad essi disposizioni particolareggiate, fra l'altro per il funzionamento della Colonia elioterapica che è di imminente apertura, per la soluzione dei problemi riguardanti il campo sportivo e per una maggiore efficienza dei Fasci Giovanili.

Alla fine del rapporto egli visita il Palazzo municipale, depositando sulla lapide dei Caduti un fascio di fiori di cui gli era stato fatto omaggio durante la visita alla Colonia di Noale.

Prima di lasciare il paese il Segretario Federale visita anche la vecchia sede del primo Fascio di Combattimento, sorto nel 1921.

A Martellago

Sono presenti all'arrivo del Segretario Federale: il Segretario del Fascio C. M. Mario Combi, il Podestà comm. Aurelio Cavalieri, i componenti del Direttorio, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile e le altre autorità locali; tutti partecipano al rapporto che ha luogo nella sede del Fascio, e nel corso del quale il camerata Combi, il Podestà e gli altri dirigenti riferiscono intorno alle attività facenti capo alle rispettive organizzazioni.

Anche qui il dott. Pascolato intrattiene le autorità tracciando ad esse le direttive dell'azione da svolgere; dopo di che va a visitare la località prescelta per la Colonia Solare di prossima apertura e durante tale visita si ferma a conversare con alcuni popolani.

Lascia quindi Martellago per recarsi

A Salzano

A Salzano, presso la sede del Fascio presta servizio d'onore un reparto di Giovani Fascisti ed è adunato molto popolo che accoglie il Segretario Federale con un caloroso saluto.

Durante il rapporto al quale partecipano: il Segretario del Fascio rag. Lino Betetto, il Podestà Paolino Bottacin, la Fiduciaria del Fascio Femminile sig. Maria Cariolato, il comandante del F. G. C. Giovanni Pulliero, il presidente del Comitato Opera Balilla C. M. Salvatore Di Blasi, riferiscono il Segretario del Fascio, il Podestà, il comandante del Fascio, la Fiduciaria del Fascio Femminile e il Presidente dell'Associazione Combattenti; il Segretario Federale impartisce infine le istruzioni per lo sviluppo delle diverse attività.

Finito il rapporto, ha luogo la visita al bel Palazzo Comunale costruito recentemente, alle sedi delle organizzazioni fasciste ed a quella delle Scuole Elementari. Il dott. Pascolato si compiace col Segretario del Fascio e col Podestà per la realizzazione dei moderni e comodi edifici; indi si reca ad ispezionare la Colonia che accoglie 60 bambini ed è diretta dalla signorina Lodigiani. Il Segretario Federale sosta tra i bimbi che stanno consumando la merenda e, andandosene, esprime un elogio alla direttrice ed al sanitario dr. Lodigiani.

La permanenza a Salzano si conclude con la visita alla Palestra ed alla sede dell'Associazione Combattenti.

A Mirano

Alle 18, ha luogo il rapporto a Mirano, al quale sono presenti le principali autorità del luogo, e cioè il Segretario del Fascio cav. G. Bonifacio, il comandante del F. G. C. Malaguti, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Perale, il comandante il reparto M. V. S. N. Benetello, il presidente del Comitato dell'O. N. B. prof. Fausto Zanchin, i componenti del Direttorio, i rappresentanti delle organizzazioni Sindacali e delle Associazioni del Partito.

Il Segretario del Fascio fa al Segretario Federale una dettagliata relazione sull'efficienza delle organizzazioni fasciste, sulla situazione locale, sulla necessità di particolari lavori pubblici e su alcune questioni di carattere interno.

Il Segretario Federale, dopo aver ascoltato attentamente la relazione, dà minute istruzioni in merito alle diverse attività da svolgere e si compiace per il buon funzionamento della Colonia elioterapica che, nel nome del Duce, accoglie ben 265 bambini del popolo.

Il dott. Pascolato si reca quindi a visitare i lavori in corso per l'adattamento a Casa del Fascio di un edificio recentemente acquistato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e manifesta il suo plauso per l'ottima sistemazione dei locali promettendo di intervenire alla inaugurazione. Alla visita è presente anche il Podestà di Mirano, avv. Lanza, il quale assicura il Segretario Federale della collaborazione del Comune per gli interessi del Fascio locale e per la perfetta sistemazione delle sedi fasciste.

Ossequiato dalle autorità, il dott. Pascolato lascia Mirano dopo aver anche visitato il Palazzo Comunale, e si reca a compiere l'ultima tappa della laboriosissima giornata.

A Spinea

Qui l'arrivo del Segretario Federale avviene alle 19. Sull'ampio piazzale antistante la sede del Fascio, insieme con le rappresentanze fasciste inquadrate in servizio d'onore s'è riunita una vera folla di popolo che saluta il gerarca con una calda manifestazione di simpatia.

Ha subito inizio il rapporto al quale partecipano il Segretario del Fascio e Podestà gr. uff. avv. Antonio Trabaldi, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Giuditta Pajer, il comandante int. Fasci Giov. di Comb. Scanferlato Tiziano, il Comandante di presidio della M. V. S. N. Mario Testa, i componenti del Direttorio e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Dopo la relazione del Segretario del Fascio, il Segretario Federale parla lungamente ai dirigenti ed ai fascisti che al termine del rapporto ha fatto entrare nella sala, sulla attività e sugli obbiettivi che il Fascismo persegue sopratutto nei riguardi del popolo e dei giovani.

L'appassionato franco discorso dell'avv. Pascolato è salutato alla fine da una dimostrazione vibrante di entusiasmo e di schietta simpatia.

Alla manifestazione si associa plaudente anche la popolazione che assieme ai fascisti si stringe attorno all'automobile del Segretario Federale il quale salutato dalle autorità lascia Spinea per far ritorno a Venezia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro nautico

I signori proprietari di «squeri» costruttori di «caicci» sono invitati per venerdì sera, alle ore 19, alla sede del Dopolavoro Nautico allo scopo di prendere gli opportuni accordi in merito alla possibile costruzione di un tipo di imbarcazione sportiva adatta per i dopolavoristi.

La Tombola in Piazza San Marco

Come è già stato annunziato domenica prossima seguirà in Piazza San Marco l'estrazione della Tombola di beneficenza, la festa tanto cara al popolo veneziano. Il Comune di Venezia che asseconda ogni anno con generosa iniziativa questa tradizionale impresa benefica, che è ad un tempo festa di popolo e opera di carità, ha disposto perchè nella sera dell'estrazione la Piazza S. Marco sia sfarzosamente illuminata, sia eseguito un scelto concerto della Banda Municipale e fuocate di bengala annuncino e coronino le singole vincite.

Da qualche giorno il Comitato Generale di Beneficenza ha diramato a Enti e privati un fervido appello per la sottoscrizione delle cartelle e sono già pervenute al Comitato numerosissime richieste, talchè è da prevedere che anche quest'anno l'opera del Comitato sarà coronata da un vero successo.

Appositi incaricati del Comitato, muniti di regolare lettera si presenteranno al domicilio dei sottoscrittori per la consegna delle cartelle ed il ritiro del loro importo. Domani sarà pubblicato il primo elenco dei sottoscrittori.

I gestori dei R. Banchi Lotto ed i giro vaghi sono avvertiti che potranno ritirare i bollettari in Municipio a cominciare da oggi in mattinata dalle ore 9.30 alle 11 e nel pomeriggio dalle ore 17 alle 19, ove siederà in permanenza il Comitato.

Il Principe d'Assia a Venezia

Ieri mattina è giunto in volo da Monaco di Baviera S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, che ha preso alloggio al Danieli.

Il Principe ha assistito alla sera alla rappresentazione del Festival al Goldoni.

Il "Pilsna"

Stamattina, alle ore 6, arriverà da Trieste il piroscafo *Pilsna* il quale, come abbiamo annunciato, ripartirà alle ore 9 dalle Zattere con centocinquanta turisti americani che lo hanno appositamente noleggiato. Capo della comitiva è Mister Donald e la crociera toccherà Lussino, Curzola, Ragusa, Cattaro, Lipaca, Catacolo, Nauplia, Solero, Rodi, Castelrosso, Tripoli, Beirut, Giaffa, Caifa, Candia, Corfu, Spalato, Traù e finirà a Venezia l'11 agosto p. v.

L'arrivo dell'"Ausonia"

Stamattina, alle ore 9, giungerà a Venezia da Alessandria d'Egitto l'«Ausonia» che recherà 400 passeggeri, 250 dei quali sbarcheranno qui mentre 150 proseguiranno per Trieste alle 14.30.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 14-15 Luglio XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 11

Denunciati morti 0 - Totale 18

MATRIMONI 2 - MORTI 2

FRAZIONI - 14-15 Luglio XII

NASCITE: Nati vivi 12

Denunciati morti 0 - Totale 12

MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Vitale Efigenia, d'anni 13, scolara; Bertocco Giacomo 65, cel. ricoverato.

Matrimoni: Rosso Mario, calderaio, con Dal Bon Emma, casalinga, celibi; Errichelli Corrado, giornalista, con Facchin Emilia, casalinga, celibi.

La vita al Lido

Il grande ballo della Croce Rossa

Come abbiamo già più colte annunziato, questa sera alle ore 22.30 avrà luogo all'Excelsior, il tradizionale Ballo della Croce Rossa.

Si è fissata tale ora per permettere l'intervento alla benefica serata anche di coloro che prima vorranno assistere, al Goldoni, alla conferenza di Silvio d'Amico.

E' inutile sottolineare quanto altamente umanitario e meritorio sarà l'atto di chi non vorrà mancare col suo obolo e colla sua presenza.

L'incasso andrà anche a beneficio della Colonia di Enego, cara al cuore di ogni Veneziano.

Un eletto Comitato di Dame e Signorine, appositamente costituitosi, ha lavorato alacremente per far sì che tutti coloro che si daranno questa sera rendez-vous nelle sale, nella terrazza e nei giardini del massimo Albergo del Lido, possano trovar modo di divertirsi secondo i loro gusti e le loro particolari inclinazioni.

Non c'è bisogno di dire che la famosa orchestra Lecuona, coi suoi ritmi elettrizzanti e con le sue canzoni originali, piene del fascino e del mistero propri della terra di Kuba, sarà la più adatta a sostenere e guidare il turbinoso avvicendarsi delle coppie danzanti.

All'ombra discreta degli ondeggianti pioppi del parco le anime romantiche troveranno eco e comprensione ai palpiti dei loro cuori e le fontane luminose col continuo mutare di luci e di colori daranno modo di meditare sulla incostante natura degli affetti umani. Chi poi va in cerca di solitudine e brama l'infinito, potrà dirigersi, attraverso la spiaggia, alla «jetée» ed abbandonarsi nel diffuso albore che tutta la pervade.

Coloro invece che sono più aderenti alla realtà della vita troveranno qui refrigerio e ristoro dopo un walzer vorticoso o una rumba indiavolata...

Non si è mancato di provvedere all'allestimento di numerosi tavolini da gioco, interno a cui si aduneranno i fanatici del tappeto verde e si svolgeranno le più meditate ed avvincenti partite di bridge.

E chi stanco della giornata di lavoro o alieno dal gioco e dalle danze, vorrà trovar modo di passare egualmente una lieta serata, avrà a sua disposizione comode poltrone, ottimo buffet ed avrà agio di assistere ad attraenti e svariati numeri di varietà svolti dalle Jemmj Sisters.

Ricordiamo che l'A.C.N.I.L. ha benignamente concesso che il servizio dei vaporini si svolga ininterrotto, in modo che fino alle 3 della notte vi sia una partenza ogni quarto d'ora. Così pure la Direzione della C.I.G.A. ha gentilmente provveduto al continuato servizio dei tram in coincidenza coi vaporini ed ha intensificato le corse dei suoi motoscafi tra l'Excelsior e il Danieli, cercando così in tutti i modi di favorire l'afflusso e il deflusso di quanti interverranno al Grande Ballo.

Numerosi sono stati i biglietti venduti e si prevede che la serata sarà brillantissima. Chi ne fosse sprovvisto e volesse prender parte alla festa potrà munirsi dell'ingresso o presso la Sede del Comitato al Ponte Canonica (telefono 25.429) o anche alla porta stessa dell'Excelsior.

Il prezzo è di L. 30 con diritto ad una consumazione.

Il Comitato ringrazia fin d'ora quanti vollero e vorranno contribuire al raggiungimento dei suoi fini altamente benefici.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 5101 e nella giornata di ieri furono 2458.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Entusiastico successo: di «Cuori in burrasca» con Marie Dressler, Wallace Beery.

MODERNISSIMO. — Ultimo incontro pugilistico Carnera-Baer e «Viaggio di nozze in tre».

OLIMPIA. — Ore 16: «La scomparsa di Miss Drake» con Maurene O' Sullivan.

MODERNO. — Ore 16: «Il Padrone delle Ferriere». Nuova ed. 1934 con G. Morley. Platea L. 1, ridotti 0.70.

ACCADEMIA. — Ore 15: «La Violetera di Siviglia» parl. ital.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 19.5, *Don Giovanni* di Mozart; Katowice 20, *Tristano e Isotta* di Wagner (dischi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.45, musiche di Glinka, Scriabin, Czajkowski; Parigi P. P., 20.55, *Kleine Nachtmusik* di Mozart; Budapest, 22, musiche di Mendelssohn, Debussy, Liszt.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Effetti di luce* di Lucio d'Ambra.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, concerto di musica sincopata.

Il Segretario Federale premia i giovani fascisti vincitori di gare sportive

Ieri alle ore 21.30, nella sede della Società Reale Canottieri Bucintoro-Querini, è avvenuta la premiazione dei Giovani Fascisti vincitori o segnalatisi in competizioni sportive nazionali, regionali e cittadine dalla scorso inverno in poi.

L'ing. De Marzi, addetto allo sport per i Fasci Giovanili, ha presentato la forza dei Giovani Fascisti di tutti i Sestieri della città, di Murano e del Lido al Segretario Federale. Quindi l'ing. De Marzi ha letto la relazione dell'attività sportiva dei Fasci giovanili della Provincia di Venezia, illustrando l'ampio sviluppo che tutti gli sports hanno preso nell'ambito delle organizzazioni Giovanili fasciste. Eccone la relazione:

Corsa Campestre. — Il campionato di corsa campestre si è effettuato attraverso i campionati comunali ed alla finale provinciale che ebbe luogo al Lido con la partecipazione di 85 Giovani Fascisti.

Il vincitore fu il giovane fascista Bullo Attilio del Fascio di Burano: in totale parteciparono alle varie gare tra le eliminatorie e la finale n. 900 G. F.

Lo sci, che viene subito dopo in ordine di tempo, ebbe quest'anno cure speciali. Fu svolta propaganda proiettando film di sport invernali ed impartendo lezioni di presciistica durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio in tutte le sedi di Fascio di città. I rapporti dell'allenatore dànno 1654 presenze. Il numero degli assidui alle lezioni non è proporzionato al numero dei giovani fascisti che poi hanno effettuato le gite. Su un totale di nove gite i G. F. che godettero di una magnifica giornata di sano sport sono 285.

Il relatore fa noto che primo ad organizzare una gara ciclistica per soli giovani fascisti è stato il Fascio di Lido con ottimi risultati.

Furono svolte 6 eliminatorie mandamentali ed una finale provinciale che si servì per la formazione della squadra rappresentante il Comando Federale di Venezia alla 20. Tappa del Giro ciclistico d'Italia. Il nostro Comando Federale ha saputo classificarsi subito dopo i Comandi di Padova e Vicenza precedendo Verona e Treviso. Il relatore osserva anche che il risultato della 20. Tappa del Giro d'Italia, malgrado il parere dei commissari di gara, ha dimostrato in pieno la preparazione e la forza dei nostri atleti e specialmente del giovane fascista Bravin Attilio del F.G.C. di Pramaggiore che ne fu il vincitore. Lo stesso Bravin partecipò alla finale del Giro d'Italia che si svolse a Firenze il giorno 17 giugno.

Il relatore dà conto del campionato di città di voga alla veneziana che si svolgeva contemporaneamente alle altre gare.

Il F.G. di Murano dopo una lotta serrata e magnifica ne conquistò il primato.

Riguardo il pugilato il relatore osserva che quest'anno per la prima volta è stata organizzata l'eliminatoria provinciale del torneo novizi. Alla finale di zona svoltasi a Verona su otto categorie quattro furono vinte brillantemente. Nelle 7 successive, i G. F. Tagliapietra, Zanon, Bovo, Ziliotto si classificarono al secondo posto. Alla finale nazionale il G. F. di Cannaregio Ghiotto Gastone vinse la categoria dei pesi piuma conquistando oltre al campionato anche il titolo di pugile più scientifico del torneo. Nell'incontro Venezia-Verona svoltosi nel periodo tra la finale interprovinciale e quella nazionale del torneo novizi si svolse un incontro di pugilato col Comando Federale di Verona che portò alla netta superiorità i nostri giovani fascisti i quali vinsero con punti 11 contro 3.

Al Gran Premio dei Giovani parteciparono 1300 giovani e la squadra rappresentativa di questo Comando conferma la sua forza a Padova nella finale della terza zona contro le squadre delle provincie di Padova, Verona, Vicenza, Rovigo e Treviso.

A formare la squadra che rappresentò il Veneto alla finale nazionale classificatasi prima fra tutte le regioni d'Italia furono chiamati sette nostri atleti e il giovane Spampani vinse i 300 metri piani, stabilendo un nuovo record di categoria.

Campionato fasci giovanili di atletica: Il relatore dice che hanno già avuto inizio le gare per il campionato dei fasci giovanili per le eleminatorie comunali. Nelle prossime domeniche i vincitori saranno chiamati a raccolta nei capoluoghi di mandamento. Inoltre i Giovani Fascisti vincitori delle gare mandamentali e quelli che hanno mostrato delle possibilità saranno chiamati alla finale provinciale che si svolgerà a Venezia il giorno 12 agosto.

Sarà così la prima volta che il nostro stadio comunale ospiterà un lotto tanto numeroso di giovani energie.

Oltre alla partecipazione a gare organizzate dal Comando Federale, i Comandi di Fasci hanno svolto una intensa attività organizzando e partecipando a gare di altetica, calcio, ciclismo, pallacanestro, tiro a segno, ecc. Il relatore conclude asserendo che ogni comando potrà considerare il lavoro svolto ed ogni giovane fascista potrà osservare le sue vittorie in una pubblicazione che l'ufficio sportivo del Comando sta preparando. Aggiunge che i Giovani Fascisti continuino con ardore l'opera incominciata e che il ritmo in luogo di diminuire aumenterà ancora acciocchè i Fasci Giovanili di Venezia possano conquistare sempre il primato.

Il Segretario Federale ha quindi espresso il suo compiacimento per le brillanti prove sostenute e superate dagli elementi che militano nei ranghi dei Fasci Giovanili e il suo entusiasmo di sportivo appassionato, lieto di poter contare sulla collaborazione delle forze giovanili inquadrate nella magnifica atmosfera del Fascismo.

Le vibranti parole del Segretario federale, concludendo con un saluto al Duce suscitarono grande entusiasmo nelle disciplinate squadre dei Giovani fascisti.

E' seguita la premiazione. Torneo di pallacanestro, partecipanti 9 squadre: 1. Fascio Giovanile di Cannaregio (Zoppetti, Bedeschi, Conchetto, Zeccarello, Gobin, Zecchin, Silvestri), 2. Fascio Giov. di San Marco (Magrini, Bressan, Darai, Magrini, Gerotto, Vorano); 3. Fascio Giovanile di Castello (Contri, Cosutta, Mattei, Bean, Sinat).

Torneo di Calcio: partecipanti 7 squadre: 1. Dorsoduro, 2. Murano, 3. Lido.

Campionato di voga alla veneziana: 1. Murano (Navaracchio Gino e Pastorello Olivo), 2. Dorsoduro (Bertapelle, Poma). 3. Giudecca (Vianello Olimpio e Vianello Antonio); 4. Castello (De Biasio e Catullo).

Al Fascio Giovanile di Cannaregio sono state distribuite in premio 30 divise sportive per la partecipazione alle gite ciclistiche disposte dal Comando federale. I premi consistono in coppe, targhe e medaglie.

Erano presenti anche il rappresentante dell'ULIC sig. Centani, lo addetto allo sport signor De Zotis Crosato per la Federazione pugilistica e il signor Migliacci per la S. G. «Reyer».

Una visita alla Colonia Solare di Fiesso d'Artico

Il giorno 12 alle ore 11.30, dopo la visita del Segretario Federale dott. Pascolato, il Campo Solare di Fiesso d'Artico fu visitato dalla Contessa Marcello Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e dall'Ispettrice di Zona del Fascio Femminile signorina Perale.

Si interessarono dell'andamento della Colonia, visitando le cucine, il dormitorio, le doccie e ne rimasero molto soddisfatte congratulandosi vivamente colla Direttrice signorina Zuin Letizia.

Ai bimbi offersero un cartoccio di caramelle e partirono salutate dai medesimi con vibranti alalà.

In questa breve visita furono accompagnate dalla signora Borghesan Eva Segretaria del Fascio Femminile locale.

Il Consiglio notarile

ROMA, 16

Il Consiglio notarile di Venezia è costituito nel modo seguente: Chiurlotto Ferruccio designato dal Sindacato distrettuale fascista di Venezia, Coen-Giordana Vittorio id., Tessari Antonio, Voltolina Gino Candiani Luigi.

Unione Industriale Fascista

IV Mostra autunnale della Moda

Si informano le Ditte esercenti l'industria dell'abbigliamento che, in occasione della quarta Mostra autunnale della Moda, l'Ente Autonomo per la Mostra Nazionale permanente della moda ha indetto una serie di concorsi a premi in danaro per disegni e manufatti di capi di abbigliamento.

Le Ditte che ne avessero interesse potranno prendere visione dei bandi dei concorsi suddetti presso gli Uffici dell'Unione Industriale alla quale esse vorranno in caso comunicare anche la loro eventuale adesione non più tardi di quindici giorni a decorrere dalla data del presente avviso.

Deroga al riposo festivo per i barbieri del Lido

La Federazione Fascista Artigiani comunica:

Si porta a conoscenza degli Artigiani interessati che S. E. il Prefetto ha emanato Decreto in virtù del quale, durante il periodo 15 luglio-15 settembre c. a., a deroga alle vigenti disposizioni, è concessa l'apertura degli esercizi di barbiere del Lido, anche durante la giornata festiva del lunedì, salvo restando i benefici accordati ai prenditori d'opera dai vigenti contratti collettivi di lavoro.

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Fossò pel cambio della guardia

Ieri mattina alle 11 ha avuto luogo, al Fascio di Fossò, lo scambio delle consegne tra l'uscente Segretario e il camerata Umberto Barbiero.

E' intervenuto il Segretario Federale dott. Michele Pascolato che ha impartito al nuovo Segretario le direttive d'azione per un sempre maggiore potenziamento del Fascio locale.

Ente Opere Assistenziali

Il rag. Dante Zeno Rubelli ha versato a beneficio dell'E.O.A. lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Ieri sotto la Presidenza del Vice Segretario federale si è riunito il Comitato Intersindacale.

Assisteva alla riunione il dottor Andrea Ippolito, componente del Direttorio Nazionale del P.N.F. e Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento della Lucchesia.

Dopo aver provveduto alla compilazione del listino dei prezzi che più sotto riportiamo e che ha vigore da oggi 17 luglio, il Comitato Intersindacale si è occupato di varie questioni riguardanti la situazione e l'attività delle diverse categorie della produzione e della mano d'opera veneziane, questioni che il camerata dr. Ippolito ha voluto conoscere in modo particolare.

Listino dei prezzi

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al q.le L.	530
Vacche e Tori	»	480

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	kg. L.	6.30
1.o taglio senza osso	»	8.30
2.o taglio con osso	»	5.30

Vacche e Tori:

1.o taglio senza osso	»	5.80
1.o taglio senza osso	»	7.80
2.o taglio con osso	»	4.80

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo); al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta.

Ingrosso al Macello:

Vitelli	al q.le L.	790

Minuto:

1.o taglio con osso	kg. L.	9.60
2.o taglio con osso	»	7.90
1.o taglio senza osso	»	12.90

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

POLLAME MORTO

Polli novelli, galline, tacchini, oche, anitre: prezzi controllati giornalmente.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg. L.	9.80
Braciole di costata	»	7.80
Petto e costicine	»	5.50
Luganeghe nostrane	»	8.—
Musetti nostrani	»	8.—
Prosciutto crudo stag. I. q.	»	22.—
Prosciutto cotto I.a qualità	»	18.—
Mortadella carne suina I q.	»	11.—
Mortadella carne b. s. II.	»	8.—
Salame nostrano stagionato	»	12.—
Ossocollo	»	19.—
Soppressa	»	20.—
Salame cotto	»	7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	11.50
Burro comune	»	9.—
Caffè naturale Santos good	»	21.50
idem Superior	»	22.—
Caffè naturale S. Domingo	»	24.—
Caffè naturale Portorico	»	26.—
Caffè tostato Santos corr.	»	27.—
idem S. Domingo, Portorico	»	31.50
Farina frumento	»	1.50
Farina granone bianca I.	»	0.85
Farina granone gialla I.	»	0.90

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	14.—
Emiliano stravecchio	»	11.50
Emiliano corrente	»	9.50
Emmenthal estero	»	11.—
Emmenthal nazionale	»	6.—
Pecorino stravecchio	»	12.—
idem vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	10.—
idem stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta naturale	»	7.—
Gorgonzola crosta artificiale	»	6.—

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	»	6.80
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	5.80
Olio di semi I. qualità	»	4.20
Pasta extra pura semola grano duro abburatt. 35-25 per cento (obbligo cartellino ditta fornitrice)	»	2.50
Pasta sup. extra sciolta	»	2.40
Pasta tipo Napoli comune	»	1.90
Pasta comune	»	1.70
Pasta secca con uova	»	4.25
Pasta fresca con uova	»	3.60
Pasta fresca senza uova	»	1.80
Riso originario fino	»	1.30
Riso Maratello	»	1.60
Riso Cimone e Carolina	»	1.80
Riso Vialone I.	»	2.30
Strutto nostrano	»	5.50
Zucchero raffinato pilè	»	6.45
Zucchero semolato raffinato	»	6.30
Zucchero cristallino	»	6.20

PANE

Filoni grammi 400	»	1.15
Filoni grammi 250	»	1.45
Treccie grammi 250	»	1.55
Montasù, ciopete, stanghete	»	1.85
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) litro	»	1.70
Vino tipo Romagna comune da pasto (gradi 10)	»	1.45
Carbone vegetale	kg. L.	0.45

I prezzi del pesce, delle frutta e verdure, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per i soci della «Dante»

Gli studenti medi iscritti al Sottocomitato della «Dante Alighieri» possono usufruire di alcune riduzioni gentilmente accordate. Le riduzioni sono le seguenti:

Riduzione del 25 per cento nei Cinema Malibran e Massimo; Riduzione da 10 a 6 lire per un'ora di gioco nel Campo di Tennis di Rio Marin; Forti riduzioni per i soci che volessero iniziare lo sport del golf agli Alberoni; Riduzioni librarie.

Per usufruire di queste riduzioni è indispensabile che gli iscritti facciano timbrare la loro tessera e la fotografia annessa con il nostro timbro sociale. A tale scopo potranno recarsi alla nostra sede presso il G. U. F. in Campo San Maurizio.

Settimane alpinistiche
Formazione della squadra

Sono vacanti due posti per la formazione di una squadra per la partecipazione alla settimana alpinistica. Coloro che avessero intenzione di prendervi parte potranno darsi in nota al G. U. F. (Segreteria) entro domani.

Scuola di Roccia

Sono a disposizione ancora due posti per il secondo turno della scuola di roccia ai Passo del Sella. Il turno avrà inizio il 25 corr. e la durata di dieci giorni. Quota L. 120, più lire 5 di prenotazione, Riduzione ferroviaria del 70 per cento. Rivolgersi alla Segreteria del G.U.F. nelle ore d'Ufficio.

Il Segretario Federale visita i Fasci della Provincia

Continuiamo il resoconto delle visite che il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal dott. Antonio Scarpari e dal suo segretario particolare cent. Macola, ha compiuto giovedì scorso ai Fasci della Provincia.

A S. Maria di Sala

Quello di S. Maria di Sala è il primo Fascio visitato nel pomeriggio. Il Segretario Federale vi giunge alle ore 14, accolto e salutato da tutte le autorità del luogo e si reca subito, per il rapporto, alla sede del Fascio dove prestano servizio d'onore Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla.

Al rapporto partecipano il Segretario del Fascio C. M. Gaetano Coi, il Podestà cav. rag. Ferdinando Ferracini, la Fiduciaria del Fascio Femminile sig.ra Aly Belfadel Amelia il comandante del Fascio Giovanile Coi Mario, il Fiduciario del Dopolavoro, Mistro Giovanni, i componenti del Direttorio e i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Dopo la relazione politica del Segretario del Fascio, il Podestà riferisce circa la prossima costruzione del campo sportivo per il quale è già stato acquistato il terreno.

La Fiduciaria del Fascio Femminile dà notizia dell'attività dell'organizzazione dipendente e in modo particolare del funzionamento della Colonia elioterapica.

Impartite ai presenti le istruzioni per l'opera da svolgere, il Segretario Federale visita la nuova sede municipale, magnifico edificio che accoglie anche la sede del Fascio, della Milizia e dell'Opera Balilla. Si reca poi a visitare la Colonia che ospita 56 bambini e che per l'occasione è tutta imbandierata; quivi, dopo aver ispezionati gli impianti sanitari, s'intrattiene un po' a parlare con i bambini e con le loro madri. Nel corso della visita gli viene presentato un bambino affetto da spondilite. Il Segretario Federale si interessa premurosamente del caso pietoso e dà immediate disposizioni perchè il piccolo malato venga ricoverato all'Istituto al Mare.

Il dott. Pascolato lascia S. Maria di Sala salutato con molta cordialità dalla numerosa popolazione che s'era adunata davanti alla Sede Comunale.

A Noale

Anche a Noale tutte le autorità e molti fascisti sono presenti all'arrivo del Segretario Federale, e lo accolgono con una manifestazione di viva simpatia.

Partecipano al rapporto il Segretario del Fascio, avv. Giusto Trevisan, il Podestà sig. Pavanello Ugo, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Peron Adele, il comandante del F. G. C. Piero Martini, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il camerata Trevisan informa il Segretario Federale sulla situazione, l'opera e le iniziative del Fascio; il Podestà illustra i lavori in corso e la nuova sistemazione che verrà data al campo sportivo, e la Fiduciaria del Fascio Femminile riferisce i dati dell'attività assistenziale e circa il funzionamento della Colonia e lo svolgimento dei corsi di cucito e di economia domestica tenuti dal Fascio Femminile per le ragazze del luogo.

Il Segretario Federale impartisce ai gerarchi presenti le direttive d'azione, quindi, accompagnato da essi, va a visitare i lavori stradali e poi la Colonia solare in cui 150 bambini eseguono alla sua presenza alcuni interessanti e perfetti esercizi ginnastici.

Lasciando la Colonia, dopo averne ispezionato tutti i servizi, il dott. Pascolato esprime alla direttrice signora Peron ed al segretario dott. De Leonardi il suo compiacimento; quindi, salutato dalle autrità, lascia Noale e si dirige alla volta di Scorzè.

A Scorzè

A ricevere il Segretario Federale sono quivi adunati il Segretario del Fascio Oreste Bovolenta, il Podestà ing. Carlo Buratti, la Fiduciaria dei Fasci Femminili sig.ra Ilda Ferraresi, il comandante dei Fasci Giovanili Giovanni Taschin, il vice-presidente de Dopolavoro Augusto Lino Mazzoleni e i componenti del Direttorio del Fascio.

Appena giunto, il Segretario Federale si reca a visitare la Casa del Fascio dove tiene rapporto. Ascoltate le relazioni del Segretario del Fascio, del Podestà e della Fiduciaria del Fascio Femminile egli dà ad essi disposizioni particolareggiate, fra l'altro per il funzionamento della Colonia elioterapica che è di imminente apertura, per la soluzione dei problemi riguardanti il campo sportivo e per una maggiore efficienza dei Fasci Giovanili.

Alla fine del rapporto egli visita il Palazzo municipale, depositando sulla lapide dei Caduti un fascio di fiori di cui gli era stato fatto omaggio durante la visita alla Colonia di Noale.

Prima di lasciare il paese il Segretario Federale visita anche la vecchia sede del primo Fascio di Combattimento, sorto nel 1921.

A Martellago

Sono presenti all'arrivo del Segretario Federale: il Segretario del Fascio C. M. Mario Combi, il Podestà comm. Aurelio Cavalieri, i componenti del Direttorio, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile e le altre autorità locali; tutti partecipano al rapporto che ha luogo nella sede del Fascio, e nel corso del quale il camerata Combi, il Podestà e gli altri dirigenti riferiscono intorno alle attività facenti capo alle rispettive organizzazioni.

Anche qui il dott. Pascolato intrattiene le autorità tracciando ad esse le direttive dell'azione da svolgere; dopo di che va a visitare la località prescelta per la Colonia Solare di prossima apertura e durante tale visita si ferma a conversare con alcuni popolani.

Lascia quindi Martellago per recarsi

A Salzano

A Salzano, presso la sede del Fascio presta servizio d'onore un reparto di Giovani Fascisti ed è adunato molto popolo che accoglie il Segretario Federale con un caloroso saluto.

Durante il rapporto al quale partecipano: il Segretario del Fascio rag. Lino Betetto, il Podestà Paolino Bottacin, la Fiduciaria del Fascio Femminile sig. Maria Cariolato, il comandante del F. G. C. Giovanni Pulliero, il presidente del Comitato Opera Balilla C. M. Salvatore Di Blasi, riferiscono il Segretario del Fascio, il Podestà, il comandante del Fascio, la Fiduciaria del Fascio Femminile e il Presidente dell'Associazione Combattenti; il Segretario Federale impartisce infine le istruzioni per lo sviluppo delle diverse attività.

Finito il rapporto, ha luogo la visita al bel Palazzo Comunale costruito recentemente, alle sedi delle organizzazioni fasciste ed a quella delle Scuole Elementari. Il dott. Pascolato si compiace col Segretario del Fascio e col Podestà per la realizzazione dei moderni e comodi edifici; indi si reca ad ispezionare la Colonia che accoglie 60 bambini ed è diretta dalla signorina Lodigiani. Il Segretario Federale sosta tra i bimbi che stanno consumando la merenda e, andandosene, esprime un elogio alla direttrice ed al sanitario dr. Lodigiani.

La permanenza a Salzano si conclude con la visita alla Palestra ed alla sede dell'Associazione Combattenti.

A Mirano

Alle 18, ha luogo il rapporto a Mirano, al quale sono presenti le principali autorità del luogo, e cioè il Segretario del Fascio cav. G. Bonifacio, il comandante del F. G. C. Malaguti, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Perale, il comandante il reparto M. V. S. N. Benetello, il presidente del Comitato dell'O. N. B. prof. Fausto Zanchin, i componenti del Direttorio, i rappresentanti delle organizzazioni Sindacali e delle Associazioni del Partito.

Il Segretario del Fascio fa al Segretario Federale una dettagliata relazione sull'efficienza delle organizzazioni fasciste, sulla situazione locale, sulla necessità di particolari lavori pubblici e su alcune questioni di carattere interno.

Il Segretario Federale, dopo aver ascoltato attentamente la relazione, dà minute istruzioni in merito alle diverse attività da svolgere e si compiace per il buon funzionamento della Colonia elioterapica che, nel nome del Duce, accoglie ben 265 bambini del popolo.

Il dott. Pascolato si reca quindi a visitare i lavori in corso per l'adattamento a Casa del Fascio di un edificio recentemente acquistato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e manifesta il suo plauso per l'ottima sistemazione dei locali promettendo di intervenire alla inaugurazione. Alla visita è presente anche il Podestà di Mirano, avv. Lanza, il quale assicura il Segretario Federale della collaborazione del Comune per gli interessi del Fascio locale e per la perfetta sistemazione delle sedi fasciste.

Ossequiato dalle autorità, il dott. Pascolato lascia Mirano dopo aver anche visitato il Palazzo Comunale, e si reca a compiere l'ultima tappa della laboriosissima giornata.

A Spinea

Qui l'arrivo del Segretario Federale avviene alle 19. Sull'ampio piazzale antistante la sede del Fascio, insieme con le rappresentanze fasciste inquadrate in servizio d'onore s'è riunita una vera folla di popolo che saluta il gerarca con una calda manifestazione di simpatia.

Ha subito inizio il rapporto al quale partecipano il Segretario del Fascio e Podestà gr. uff. avv. Antonio Trabaldi, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Giuditta Pajer, il comandante int. Fasci Giov. di Comb. Scanferlato Tiziano, il Comandante di presidio della M. V. S. N. Mario Testa, i componenti del Direttorio e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Dopo la relazione del Segretario del Fascio, il Segretario Federale parla lungamente ai dirigenti ed ai fascisti che al termine del rapporto ha fatto entrare nella sala, sulla attività e sugli obbiettivi che il Fascismo persegue sopratutto nei riguardi del popolo e dei giovani.

L'appassionato franco discorso dell'avv. Pascolato è salutato alla fine da una dimostrazione vibrante di entusiasmo e di schietta simpatia.

Alla manifestazione si associa plaudente anche la popolazione che assieme ai fascisti si stringe attorno all'automobile del Segretario Federale il quale salutato dalle autorità lascia Spinea per far ritorno a Venezia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro nautico

I signori proprietari di «squeri» costruttori di «caicci» sono invitati per venerdì sera, alle ore 19, alla sede del Dopolavoro Nautico allo scopo di prendere gli opportuni accordi in merito alla possibile costruzione di un tipo di imbarcazione sportiva adatta per i dopolavoristi.

La Tombola in Piazza San Marco

Come è già stato annunziato domenica prossima seguirà in Piazza San Marco l'estrazione della Tombola di beneficenza, la festa tanto cara al popolo veneziano. Il Comune di Venezia che asseconda ogni anno con generosa iniziativa questa tradizionale impresa benefica, che è ad un tempo festa di popolo e opera di carità, ha disposto perchè nella sera dell'estrazione la Piazza S. Marco sia sfarzosamente illuminata, sia eseguito un scelto concerto della Banda Municipale e fuocate di bengala annuncino e coronino le singole vincite.

Da qualche giorno il Comitato Generale di Beneficenza ha diramato a Enti e privati un fervido appello per la sottoscrizione delle cartelle e sono già pervenute al Comitato numerosissime richieste, talchè è da prevedere che anche quest'anno l'opera del Comitato sarà coronata da un vero successo.

Appositi incaricati del Comitato, muniti di regolare lettera si presenteranno al domicilio dei sottoscrittori per la consegna delle cartelle ed il ritiro del loro importo. Domani sarà pubblicato il primo elenco dei sottoscrittori.

I gestori dei R. Banchi Lotto ed i girovaghi sono avvertiti che potranno ritirare i bollettari in Municipio a cominciare da oggi in mattinata dalle ore 9.30 alle 11 e nel pomeriggio dalle ore 17 alle 19, ove siederà in permanenza il Comitato.

Il Principe d'Assia a Venezia

Ieri mattina è giunto in volo da Monaco di Baviera S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, che ha preso alloggio al Danieli.

Il Principe ha assistito alla sera alla rappresentazione del Festival al Goldoni.

Il "Pilsna,,

Stamattina, alle ore 6, arriverà da Trieste il piroscafo *Pilsna* il quale, come abbiamo annunciato, ripartirà alle ore 9 dalle Zattere con centocinquanta turisti americani che lo hanno appositamente noleggiato. Capo della comitiva è Mister Donald e la crociera toccherà Lussino, Curzola, Ragusa, Cattaro, Lipaca, Catacolo, Nauplia, Solero, Rodi, Castelrosso, Tripoli, Beirut, Giaffa, Caifa, Candia, Corfu, Spalato, Traù e finirà a Venezia l'11 agosto p. v.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Stamattina, alle ore 9, giungerà a Venezia da Alessandria d'Egitto l'«Ausonia» che recherà 400 passeggeri, 250 dei quali sbarcheranno qui mentre 150 proseguiranno per Trieste alle 14.30.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 14-15 Luglio XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 11

Denunciati morti 0 - Totale 18

MATRIMONI 2 - MORTI 2

FRAZIONI - 14-15 Luglio XII

NASCITE: Nati vivi 12

Denunciati morti 0 - Totale 12

MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Vitale Efigenia, d'anni 13, scolara; Bertocco Giacomo 65, cel. ricoverato.

Matrimoni: Rosso Mario, calderaio, con Dal Bon Emma, casalinga, celibi; Errichelli Corrado, giornalista, con Facchin Emilia, casalinga, celibi.

La vita al Lido

Il grande ballo della Croce Rossa

Come abbiamo già più colte annunziato, questa sera alle ore 22.30 avrà luogo all'Excelsior, il tradizionale Ballo della Croce Rossa.

Si è fissata tale ora per permettere l'intervento alla benefica serata anche di coloro che prima vorranno assistere, al Goldoni, alla conferenza di Silvio d'Amico.

E' inutile sottolineare quanto altamente umanitario e meritorio sarà l'atto di chi non vorrà mancare col suo obolo e colla sua presenza.

L'incasso andrà anche a beneficio della Colonia di Enego, cara al cuore di ogni Veneziano.

Un eletto Comitato di Dame e Signorine, appositamente costituitosi, ha lavorato alacremente per far sì che tutti coloro che si daranno questa sera rendez-vous nelle sale, nella terrazza e nei giardini del massimo Albergo del Lido, possano trovar modo di divertirsi secondo i loro gusti e le loro particolari inclinazioni.

Non c'è bisogno di dire che la famosa orchestra Lecuona, coi suoi ritmi elettrizzanti e con le sue canzoni originali, piene del fascino e del mistero propri della terra di Kuba, sarà la più adatta a sostenere e guidare il turbinoso avvicendarsi delle coppie danzanti.

All'ombra discreta degli ondeggianti pioppi del parco le animo romantiche troveranno eco e comprensione ai palpiti dei loro cuori e le fontane luminose col continuo mutare di luci e di colori daranno modo di meditare sulla incostante natura degli affetti umani. Chi poi va in cerca di solitudine e brama l'infinito, potrà dirigersi, attraverso la spiaggia, alla «jetée» ed abbandonarsi nel diffuso albore che tutta la pervade.

Coloro invece che sono più aderenti alla realtà della vita troveranno qui refrigerio e ristoro dopo un walzer vorticoso o una rumba indiavolata...

Non si è mancato di provvedere all'allestimento di numerosi tavolini da gioco, intorno a cui si aduneranno i fanatici del tappeto verde e si svolgeranno le più meditate ed avvincenti partite di bridge.

E chi stanco della giornata di lavoro o alieno dal gioco e dalle danze, vorrà trovar modo di passare egualmente una lieta serata, avrà a sua disposizione comode poltrone, ottimo buffet ed avrà agio di assistere ad attraenti e svariati numeri di varietà svolti dalle Jemmj Sisters.

Ricordiamo che l'A.C.N.I.L. ha benignamente concesso che il servizio dei vaporini si svolga ininterrotto, in modo che fino alle 3 della notte vi sia una partenza ogni quarto d'ora. Così pure la Direzione della C.I.G.A. ha gentilmente provveduto al continuato servizio dei tram in coincidenza coi vaporini ed ha intensificato le corse dei suoi motoscafi tra l'Excelsior e il Danieli, cercando così in tutti i modi di favorire l'afflusso e il deflusso di quanti interverranno al Grande Ballo.

Numerosi sono stati i biglietti venduti e si prevede che la serata sarà brillantissima. Chi ne fosse sprovvisto e volesse prender parte alla festa potrà munirsi dell'ingresso o presso la Sede del Comitato al Ponte Canonica (telefono 25.429) o anche alla porta stessa dell'Excelsior.

Il prezzo è di L. 30 con diritto ad una consumazione.

Il Comitato ringrazia fin d'ora quanti vollero e vorranno contribuire al raggiungimento dei suoi fini altamente benefici.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 5101 e nella giornata di ieri furono 2458.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Entusiastico successo: di «Cuori in burrasca» con Marie Dressler, Wallace Beery.

MODERNISSIMO. — Ultimo incontro pugilistico Carnera-Baer e «Viaggio di nozze in tre».

OLIMPIA. — Ore 16: «La scomparsa di Miss Drake' con Maurene O' Sullivan.

MODERNO. — Ore 16: «Il Padrone delle Ferriere». Nuova ed. 1934 con G. Morley. Platea L. 1, ridotti 0.70.

ACCADEMIA. — Ore 15: «La Violetera di Siviglia» parl. ital.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 19.5, *Don Giovanni* di Mozart; Katowice 20, *Tristano e Isotta* di Wagner (dischi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.45, musiche di Glinka, Scriabin, Czajkowski; Parigi P. P., 20.55, *Kleine Nachtmusik* di Mozart; Budapest, 22, musiche di Mendelssohn, Debussy, Listz.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Effetti di luce* di Lucio d'Ambra.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, concerto di musica sincopata.

Il Segretario Federale premia i giovani fascisti vincitori di gare sportive

Ieri alle ore 21.30, nella sede della Società Reale Canottieri Bucintoro-Querini, è avvenuta la premiazione dei Giovani Fascisti vincitori o segnalatisi in competizioni sportive nazionali, regionali e cittadine dalla scorso inverno in poi.

L'ing. De Marzi, addetto allo sport per i Fasci Giovanili, ha presentato la forza dei Giovani Fascisti di tutti i Sestieri della città, di Murano e del Lido al Segretario Federale. Quindi l'ing. De Marzi ha letto la relazione dell'attività sportiva dei Fasci giovanili della Provincia di Venezia, illustrando l'ampio sviluppo che tutti gli sports hanno preso nell'ambito delle organizzazioni Giovanili fasciste. Eccone la relazione:

Corsa Campestre. — Il campionato di corsa campestre si è effettuato attraverso i campionati comunali ed alla finale provinciale che ebbe luogo al Lido con la partecipazione di 85 Giovani Fascisti.

Il vincitore fu il giovane fascista Bullo Attilio del Fascio di Burano: in totale parteciparono alle varie gare tra le eliminatorie e la finale n. 900 G. F.

Lo sci, che viene subito dopo in ordine di tempo, ebbe quest'anno cure speciali. Fu svolta propaganda proiettando film di sport invernali ed impartendo lezioni di presciistica durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio in tutte le sedi di Fascio di città. I rapporti dell'allenatore dànno 1654 presenze. Il numero degli assidui alle lezioni non è proporzionato al numero dei giovani fascisti che poi hanno effettuato le gite. Su un totale di nove gite i G. F. che godettero di una magnifica giornata di sano sport sono 285.

Il relatore fa noto che primo ad organizzare una gara ciclistica per soli giovani fascisti è stato il Fascio di Lido con ottimi risultati.

Furono svolte 6 eliminatorie mandamentali ed una finale provinciale che si servì per la formazione della squadra rappresentante il Comando Federale di Venezia alla 20. Tappa del Giro ciclistico d'Italia. Il nostro Comando Federale ha saputo classificarsi subito dopo i Comandi di Padova e Vicenza precedendo Verona e Treviso. Il relatore osserva anche che il risultato della 20. Tappa del Giro d'Italia, malgrado il parere dei commissari di gara, ha dimostrato in pieno la preparazione e la forza dei nostri atleti e specialmente del giovane fascista Bravin Attilio del F.G.C. di Pramaggiore che ne fu il vincitore. Lo stesso Bravin partecipò alla finale del Giro d'Italia che si svolse a Firenze il giorno 17 giugno.

Il relatore dà conto del campionato di città di voga alla veneziana che si svolgeva contemporaneamente alle altre gare.

Il F.G. di Murano dopo una lotta serrata e magnifica ne conquistò il primato.

Riguardo il pugilato il relatore osserva che quest'anno per la prima volta è stata organizzata l'eliminatoria provinciale del torneo novizi. Alla finale di zona svoltasi a Verona su otto categorie quattro furono vinte brillantemente. Nelle 7 successive, i G. F. Tagliapietra, Zanon, Bovo, Ziliotto si classificarono al secondo posto. Alla finale nazionale il G. F. di Cannaregio Ghiotto Gastone vinse la categoria dei pesi piuma conquistando oltre al campionato anche il titolo di pugile più scientifico del torneo. Nell'incontro Venezia-Verona svoltosi nel periodo tra la finale interprovinciale e quella nazionale del torneo novizi si svolse un incontro di pugilato col Comando Federale di Verona che portò alla netta superiorità i nostri giovani fascisti i quali vinsero con punti 11 contro 3.

Al Gran Premio dei Giovani parteciparono 1300 giovani e la squadra rappresentativa di questo Comando conferma la sua forza a Padova nella finale della terza zona contro le squadre delle provincie di Padova, Verona, Vicenza, Rovigo e Treviso.

A formare la squadra che rappresentò il Veneto alla finale nazionale classificatasi prima fra tutte le regioni d'Italia furono chiamati sette nostri atleti e il giovane Spampani vinse i 300 metri piani, stabilendo un nuovo record di categoria.

Campionato fasci giovanili di atletica: Il relatore dice che hanno già avuto inizio le gare per il campionato dei fasci giovanili per le eleminatorie comunali. Nelle prossime domeniche i vincitori saranno chiamati a raccolta nei capoluoghi di mandamento. Inoltre i Giovani Fascisti vincitori delle gare mandamentali e quelli che hanno mostrato delle possibilità saranno chiamati alla finale provinciale che si svolgerà a Venezia il giorno 12 agosto.

Sarà così la prima volta che il nostro stadio comunale ospiterà un lotto tanto numeroso di giovani energie.

Oltre alla partecipazione a gare organizzate dal Comando Federale, i Comandi di Fasci hanno svolto una intensa attività organizzando e partecipando a gare di altetica, calcio, ciclismo, pallacanestro, tiro a segno, ecc. Il relatore conclude asserendo che ogni comando potrà considerare il lavoro svolto ed ogni giovane fascista potrà osservare le sue vittorie in una pubblicazione che l'ufficio sportivo del Comando sta preparando. Aggiunge che i Giovani Fascisti continuino con ardore l'opera incominciata e che il ritmo in luogo di diminuire aumenterà ancora acciocchè i Fasci Giovanili di Venezia possano conquistare sempre il primato.

Il Segretario Federale ha quindi espresso il suo compiacimento per le brillanti prove sostenute e superate dagli elementi che militano nei ranghi dei Fasci Giovanili e il suo entusiasmo di sportivo appassionato, lieto di poter contare sulla collaborazione delle forze giovanili inquadrate nella magnifica atmosfera del Fascismo.

Le vibranti parole del Segretario federale, concludendo con un saluto al Duce suscitarono grande entusiasmo nelle disciplinate squadre dei Giovani fascisti.

E' seguita la premiazione. Torneo di pallacanestro, partecipanti 9 squadre: 1. Fascio Giovanile di Cannaregio (Zoppetti, Bedeschi, Conchetto, Zeccarello, Gobin, Zecchin, Silvestri), 2. Fascio Giov. di San Marco (Magrini, Bressan, Darai, Magrini, Gerotto, Vorano); 3. Fascio Giovanile di Castello (Contri, Cosutta, Mattei, Bean, Sinat).

Torneo di Calcio: partecipanti 7 squadre: 1. Dorsoduro, 2. Murano, 3. Lido.

Campionato di voga alla veneziana: 1. Murano (Navaracchio Gino e Pastorello Olivo), 2. Dorsoduro (Bertapelle, Poma). 3. Giudecca (Vianello Olimpio e Vianello Antonio); 4. Castello (De Biasio e Catullo).

Al Fascio Giovanile di Cannaregio sono state distribuite in premio 30 divise sportive per la partecipazione alle gite ciclistiche disposte dal Comando federale. I premi consistono in coppe, targhe e medaglie.

Erano presenti anche il rappresentante dell'ULIC sig. Centani, lo addetto allo sport signor De Zotis Crosato per la Federazione pugilistica e il signor Migliacci per la S. G. «Reyer».

Una visita alla Colonia Solare di Fiesso d'Artico

Il giorno 12 alle ore 11.30, dopo la visita del Segretario Federale dott. Pascolato, il Campo Solare di Fiesso d'Artico fu visitato dalla Contessa Marcello Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e dall'Ispettrice di Zona del Fascio Femminile signorina Perale.

Si interessarono dell'andamento della Colonia, visitando le cucine, il dormitorio, le doccie e ne rimasero molto soddisfatte congratulandosi vivamente colla Direttrice signorina Zuin Letizia.

Ai bimbi offersero un cartoccio di caramelle e partirono salutate dai medesimi con vibranti alalà.

In questa breve visita furono accompagnate dalla signora Borghesan Eva Segretaria del Fascio Femminile locale.

Il Consiglio notarile

ROMA, 16

Il Consiglio notarile di Venezia è costituito nel modo seguente: Chiurlotto Ferruccio designato dal Sindacato distrettuale fascista di Venezia, Coen-Giordana Vittorio id., Tessari Antonio, Voltolina Gino Candiani Luigi.

Unione Industriale Fascista

IV Mostra autunnale della Moda

Si informano le Ditte esercenti l'industria dell'abbigliamento che, in occasione della quarta Mostra autunnale della Moda, l'Ente Autonomo per la Mostra Nazionale permanente della moda ha indetto una serie di concorsi a premi in danaro per disegni e manufatti di capi di abbigliamento.

Le Ditte che ne avessero interesse potranno prendere visione dei bandi dei concorsi suddetti presso gli Uffici dell'Unione Industriale alla quale esse vorranno in caso comunicare anche la loro eventuale adesione non più tardi di quindici giorni a decorrere dalla data del presente avviso.

Deroga al riposo festivo per i barbieri del Lido

La Federazione Fascista Artigiani comunica:

Si porta a conoscenza degli Artigiani interessati che S. E. il Prefetto ha emanato Decreto in virtù del quale, durante il periodo 15 luglio-15 settembre c. a., a deroga alle vigenti disposizioni, è concessa l'apertura degli esercizi di barbiere del Lido, anche durante la giornata festiva del lunedì, salvo restando i benefici accordati ai prenditori d'opera dai vigenti contratti collettivi di lavoro.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il convegno bachicolo delle Tre Venezie

nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale

Ieri mattina alle ore 10 nella Sala Napoleonica si è aperto il Convegno Bachicologo delle Tre Venezie indetto dalla Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori ed organizzato dalla Federazione Agricoltori di Venezia.

Al Convegno presieduto dall'on. Muzzarini Commissario della Confederazione Fascista degli Agricoltori presero parte i rappreseneanti delle 14 Federazioni Agricoltori e degli oltre 100 ammassi sociali bozzoli delle Tre Venezie.

All'importante riunione intervennero il Consigliere Beltrame in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il d.r Ippolito Membro del Direttorio Nazionale del Partito in rappresentanza del Segretario Federale, il gr. uff. Beppe Ravà Vice presidente del Consiglio dell'Economia anche in rappresentanza del Podestà di Venezia, il comm. Ronchi Ispettore Agrario, il comm. Ca' Zorzi Presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, i Senatori co. Rota, co. Marcello, co. Casanova, il cav. di gr. croce Max Ravà presidente Federale delle Casse di Risparmio il cav. del Lavoro Carlo Veronese presidente del Consorzio Agrario col direttore prof. Sacchi, il d.r Allatere Segretario della Federazione Agricoltori di Venezia, il prof. Mariani direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura coi Cattedratisti dei mandamenti della provincia etc.

La sala era affollata da un grande numero di agricoltori venuti da ogni parte del Veneto.

Parla il dott. Frattari

L'on. Muzzarini, assunta la presidenza, dà la parola al d.r Frattari Commissario della Federazione Agricoltori di Venezia, il quale a nome degli agricoltori della provincia di Venezia porge un saluto ed un ringraziamento all'avv. Muzzarini Commissario della Confederazione Nazionale degli Agricoltori perchè ha voluto presenziare questo Convegno che tratta il settore più dolorante dell'agricoltura del Regno ed illustra le benemerenze acquistatesi nel campo della bachicoltura dell'on. Muzzarini il quale porterà tutto il suo diretto ed autorevole interessamento affinchè i voti che escono dal Convegno siano accolti dal Governo Fascista. L'oratore saluta poi il rappresentante del Partito, le altre autorità convenute; e i camerati della provincia nella sicurezza che il Convegno avrà l'esito felice che tutti si propongono affinchè essa sia in grado di adempiere ai molteplici doveri che le sono assegnati dal Duce.

Cessati gli applausi che hanno seguito le parole del dott. Frattari si alza l'on. Muzzarini il quale dopo breve esordio così continua:

Le parole dell'on. Muzzarini

«Io sento sopratutto il dovere di rivolgere a voi, col mio saluto, il plauso della Confederazione degli Agricoltori per l'opera magnifica che svolgono gli agricoltori in questo momento, opera coraggiosa ed eroica. A Roma non è che non si senta tutte le difficoltà dell'ora presente a Roma si lavora in tutti i settori; a Roma si studiano i problemi e si cerca di risolverli. Indubbiamente i problemi di quest'ora sono gravissimi e la soluzione non sempre facile. Indubbiamente se il nostro orizzonte non presenta ancora degli sprazzi di luce, questo orizzonte dovrà chiarirsi anche per noi. Occorre aver fiducia e la fiducia non manca in noi: occorre saper insistere, occorre sopratutto aver in questo momento uno spirito di combattività per superare anche le ultime difficoltà.

Sono molto onorato che a questo raduno abbiano partecipato il rappresentante autorevolissimo del Partito, il rappresentante di S. E. il Prefetto e tutte le Autorità politiche ed amministrative di Venezia.

Dopo aver notato come la riunione ch'egli presiede, vuol esaminare il particolare aspetto interessantissimo dell'attività agricola delle Tre Venezie, L'on. Muzzarini così continua:

« Io ho un'assoluta fiducia sull'avvenire della seta naturale, perchè non posso ammettere che in Italia, che è un Paese tradizionale del prodotto genuino della seta pura, possa trionfare il surrogato. Purtroppo nei momenti difficili ognuno cerca di scavalcare il vicino e portarsi alla testa. Sono convinto però che l'Italia non possa consentire che un prodotto entrato a noi di straforo debba soppiantare una produzione che è tradizionale, millenaria del nostro Paese, che è quasi un po' nello spirito di tutti noialtri italiani.

Ho la sensazione che in questo momento il paese si stringa intorno ai produttori di bozzoli e credo che il popolo italiano stia orientandosi bene. Noi agricoltori però non dobbiamo adagiarci nella speranza che le cose si mettano a posto. Ho la convinzione che lo Stato Corporativo potrà regolare molte di queste materie; potrà sopratutto stabilire un giusto equilibrio fra produzione, industria trasformatrice e commercio però in attesa che la Corporazione possa veramente funzionare noi dobbiamo attrezzarci per resistere e per impedire che taluni cerchino di sopraffarci.

«In pochi giorni, dice più avanti, l'oratore sono stati organizzati gli ammassi che hanno potuto raccogliere quasi il 50 p. c. dell'intera produzione: un miracolo di resistenza. Ora pensate voi agricoltori che cosa sarebbe avvenuto del mercato dei bozzoli se non vi fosse stata questa azione tempestiva. Noi possiamo dire anche che non ci spaventerebbero degli esperimenti di industrializzazione della nostra attività agricola. Ho la ferma convinzione che potremo trovare un rapporto d'equilibrio perfetto fra produzione, industria e commercio; noi non vogliamo sostituirci alle altre categorie, però dobbiamo sempre essere pronti e vigili per impedire che altri possano invadere l nostro campo. Io so che il Governo segue con la massima attenzione questo specialissimo ramo dell'attività agricola che interessa particolarmente le provincie del Veneto e che il Capo del Governo in modo speciale segue l'andamento di questi mercati.

Direi che un primo esperimento corporativo non ha dato buoni risultati. Quest'anno dobbiamo anche riconoscere che il momento non è certo facile nemmeno per gli industriali

Purtroppo oggi tutte le attività attraversano un periodo di difficoltà veramente enormi e noi stessi comprendiamo come coloro che hanno dei capitali siano un po' titubanti nell'investirli. Il Governo ha già preso dei provvedimenti in difesa della nostra produzione: so che il Governo è pronto a prendere altri provvedimenti per migliorare la situazione di questi mercati.

Attraverso la discussione di oggi noi potremo far sentire al Governo stesso quale è il punto di vista degli agricoltori specialmente di questa fertilissima regione e quali possono essere anche secondo il nostro punto di vista le direttive da seguire.

Camerati! Noi dobbiamo guardare l'avvenire con occhio sicuro. Uomini come voi che hanno fatto la guerra che hanno fatto la rivoluzione, che oggi combattono questa battaglia economica che forse è la più dura di tutte le altre, uomini che sanno combattere e sono pronti anche al sacrificio possono avere la sicurezza, che agli ordini del grande Capo la vittoria dell'agricoltura italiana non dovrà mancare».

Il discorso dell'on. Muzzarini spesso interrotto da applausi è stato accolto alla fine da una grande ovazione.

Le parole del dott. Ippolito

Il d.r Ippolito pronuncia quindi vibrate parole: egli assicura che il Partito dà e darà tutto il suo appoggio alla causa dei bachicultori.

Le dichiarazioni del rappresentante del partito suscita l'entusiasmo dei presenti che lo applaudono vivamente.

Le relazioni

L'on. Muzzarini dà quindi la parola ai relatori.

Parla per primo il d.r Frattari che legge éla sua relazione sull'Economia agraria e la gelsibachicultura nel lVeneto seguito attentamente dall'uditorio. Egli chiude la relazione affermando essere necessario che tutte le spese che gravano sull'azienda agricola sieno proporzionate al prezzo dei prodotti e che per gli agricoltori è forse preferibile di vendere il proprio grano al prezzo di ante-guerra a condizione però che tutte le altre spese per tributi, mano d'opera, ecc. vengano adeguate all'ante-guerra. Ritiene che un miglioramento del prezzo dei bozzoli possa conseguirsi a condizione che le singole categorie interessate partecipino tutte con eguale sacrificio e che il Governo continui ad intervenire come ha fatto fin'ora per favorire questa italianissima attività. Gli agricoltori fanno ogni sacrificio per vincere anche la battaglia bachicola come saranno pronti domani a sostenere qualsiasi battaglia voluta dal Regime e dal Duce (applausi).

Il co. De Puppi Commissario della Federazione Agricoltori di Udine legge quindi la relazione riguardante gli ultimi provvedimenti statali sulla sericultura, anch'egli seguito attentamente dall'uditorio è alla fine vivamente applaudito.

Il Dr. Crea direttore de «L'Agricoltore» di Milano svolse la sua relazione occupandosi della borsa sete di Milano e dell'importazione dei bozzoli e dei tessuti seta, invocando l'abolizione della borsa sete, suscitando applausi dei convenuti.

Per ultimo ha parlato il d.r Ortali sulla campagna bacologica 1933 occupandosi particolarmente dei rapporti tra l'industria semaria e l'agricoltura, tra l'industria della trattura della seta e l'agricoltura, del problema del collocamento dei bozzoli, della settimana della seta ecc.

Il vivace discorso polemico del d.r Ortali più volte interrotto dalle approvazioni, fu accolto alla fine da un grande appaluso.

Il Presidente on. Muzzarini dopo aver rivolto un vivo elogio ai relatori lesse i seguenti

Ordini del giorno

«Il Convegno delle Federazioni Agricoltori e degli Ammassi sociali bozzoli delle Tre Venezie esaminata la situazione in cui si sono venuti a trovare i produttori di bozzoli per il progressivo peggioramento del mercato serico mondiale, nel mentre manifesta viva gratitudine al Governo Fascista per l'intendimento di sorreggere la sericultura nazionale:

afferma

la necessità di una ulteriore valida azione difensiva rivolta a rendere economicamente possibile la continuazione dell'allevamento dei bachi ed a favorire l'aumento del consumo interno della seta italiana,

e propone

1) una riduzione adeguata dell'imponibile catastale dei terreni investiti a gelsi;

2) il ripristino del premio statale ai produttori di bozzoli anche per la campagna 1934;

3) l'istituzione di una imposta di consumo sul Rayon, sul cotone e sul la lana al duplice scopo d'incoraggiare il consumo della seta e di alleggerire il gravame dell'imposta sul bestiame e sul vino, prodotti largamente ottenuti nelle stesse zone di allevamento dei bachi;

4) il divieto di importazione dei bozzoli, il mantenimento del divieto della importazione della seta tratta ed il contingentamento delle importazioni dei tessuti di seta al fine di assicurare alla produzione nazionale dei bozzoli il massimo sbocco all'interno;

5) la chiusura della borsa bozzoli e sete per evitare che attraverso le quotazioni a termine di puro riflesso delle borse di New York e di Jokohama si possano deprimere le condizioni del mercato interno e compromettere le possibilità di ripresa dei prezzi conseguenti ai tentativi di collocare in Italia la maggior parte della produzione di seta;

6) l'organizzazione in tutta Italia di una vasta azione di propaganda della seta al fine di agire direttamente sul consumo promuovendo in ogni provincia settimane della seta per rendere possibile l'abbassamento dei costi di distribuzione del tessuto al dettaglio».

*

«Le rappresentanze delle Federazioni Provinciali degli Agricoltori e degli ammassi sociali bozzoli delle Tre Venezie riunite a convegno a Venezia il 16 luglio 1934 XII:

mentre riaffermano la basilare importanza della gelsibachicultura nel quadro dell'economia agricola ed in quello di tutta l'economia del Veneto e non intravvedono la possibilità di eventuale conveniente sostituzione con altra coltura, il che oltre a serie difficoltà di ordine tecnico richiederebbe forte impiego di capitali, lungo tempo e perdita di una invidiata maestranza specializzata nell'allevamento del baco da seta;

e mentre ritengono che il grave disagio che tormenta la sericoltura nazionale non possa essere efficacemente affrontata e superata con il persistere nell'attuale sistema di rapporti a base liberistica tra industria ed agricoltura, sistema che ha determinato l'attuale grave e preoccupante disorganizzazione dei singoli settori produttivi in contrasto con la imprescindibile necessità unitaria della produzione serica, specie nell'attuale periodo di sfrenata concorrenza sui mercati mondiali;

fanno voti

che nella campagna bacologica 1935 il problema serico sia impostato su direttive corporative a carattere nazionale stabilendo precisi rapporti;

a) tra l'industria del seme bachi e l'agricoltura per fissare anno per anno e prima dell'inizio di ogni campagna il prezzo del seme e le linee direttive da seguire nell'allevamento del baco da seta secondo le esigenze ambientali delle diverse zone ai fini del miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione e delle necessità dell'industria.

b) tra l'industria della trattura e l'agricoltura affinchè il collocamento della produzione bozzoli sia assicurato attraverso una deguata organizzazione di ammassi sociali ai quali dovrebbe affluire la totale produzione nazionale bozzoli, per poi passare in prosieguo di tempo alla filanda a condizioni di consegna e di prezzo fissate in sede nazionale anno per anno e prima dell'inizio di ogni campagna dai rappresentanti delle parti contraenti;

gli agricoltori delle Tre Venezie che hanno la più antica ed estesa esperienza nell'organizzazione degli essiccatoi cooperativi bozzoli, affermano l'indispensabilità che tale impostazione corporativa del problema serico sia con carattere di urgenza realizzata e fanno vivissimi voti perchè sia messa allo studio dei competenti ministeri».

La discussione

Ne è seguita quindi una breve discussione alla quale hanno partecipato numerosi intervenuti tra i quali i Senatori co. Marcello e co Rota comm Bortolotto, Don De Nardi che interloquirono a conservare intatto il patrimonio gelsicolo nazionale, a mantenere immutata la fede nelle sagge provvidenze del Regime.

Le parole del Commissariato della Confederazione suscitarono vivissimi applausi.

Il Convegno si è chiuso col saluto al Duce al quale hanno risposto con vibranti acclamazioni tutti gli intervenuti.

La chiusura del corso estivo

degli insegnanti delle scuole professionali

Ieri alle 18, nella sala dell'ex Consiglio Provinciale, seguì la cerimonia di chiusura del primo Corso Estivo per gli insegnanti delle RR. Scuole e Corsi professionali, promosso dall'Associazione Fascista della Scuola (Sezione Scuola Media) e organizzato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia a mezzo del direttore del Corso gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Alla solenne manifestazione, oltre i docenti che in numero di 122 frequentarono dal 1 corr. le lezioni e parteciparono alle visite agli Stabilimenti industriali con encomiabile assiduità e con alta comprensione dei fini pratici a cui mirava l'opportunissima iniziativa, erano presenti: S. E. l'on. prof. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale accompagnato dal capo della segreteria comm. Fiaccavento; S. E. il Prefetto, il Podestà di Venezia, il Segretario Federale accompagnato dal comm. dott. Ippolito, Segretario Federale di Lucca, il Preside della Provincia, il gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà, direttore del Corso, presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Venezia; il Provveditore agli Studi per il Veneto, un rappresentante del Primo Presidente della Corte d'Appello; i senatori Marcello e Orsi, l'on. Bifani, il seniore Felice Pernigotti in rappresentanza del comandante la 49.a Legione della M. V. S. N. e della R. Scuola Secondaria d'avviamento professionale Sebastiano Caboto, il direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, il direttore del Museo di Storia Naturale in rappresentanza dell'A. F. S. (Sezione Scuola media), il presidente del Comitato Opera Nazionale Balilla, l'Intendente di Finanza, il direttore del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali; un rappresentante della Federazione del commercio, il delegato compartimentale della gente del mare e dell'aria, il gen. Luigi Zambon, il comm. Giuseppe Dell'Oro, arch. prof. comm. Guido Sullam del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Venezia, dott. Girola, ing. Bonduà, dr. Fiorioli della Lena, prof. comm. Arnaldo Mauri, ing. Ferruccio Smeraldi, il prof. Benzoni, insegnanti del Corso oltre ai 122 frequentanti il Corso ed a numerose rappresentanze economiche e politiche della città.

Il discorso di S. E. Solmi

Si alzò primo S. E. Solmi, il quale pronunciò, dopo aver portato il saluto del Ministro dell'Educazione Nazionale agli insegnanti del Corso, tributa un plauso e un incitamento agli organizzatori di questo Corso, che hanno sentito nel giusto momento le esigenze di dare agli insegnanti delle scuole di avviamento una coscienza sempre più precisa dei loro compiti e delle loro funzioni e li hanno portati a contatto di quella vita pratica che è necessaria maestra accanto alla teoria per la formazione delle nuove generazioni che sono destinate a creare l'italiano nuovo.

L'oratore afferma che è precisamente in tutto il sistema dell'organizzazione corporativa creata dal genio di Mussolini nel clima di questo nuovo ordinamento corporativo che è un'alta creazione del diritto italiano, che la Scuola tecnica, la Scuola professionale può trovare il suo giusto limite e il suo correttivo, mentre la Scuola classica ha un suo preciso programma che non può essere modificato.

La Scuola Tecnica, professionale è qualche cosa di mobile, qualche cosa di vivo, che aderisce alla pratica di ogni giorno e di ogni ora, che bisogna correggere e mettere sul giusto punto quasi in ogni momento a mano a mano che si modifica tutto il sistema della vita economica, la quale per necessità assolute, specialmente nel mondo moderno, diventa ogni giorno diverso.

Ora ad adattare la scuola tecnica professionale in queste linee severe, in queste linee giuste, sono chiamate precisamente le Corporazioni le quali hanno la sensibilità della vita di ogni giorno e di ogni ora, che sentono esigenze di nuove industrie e di nuovi traffici, che sentono la necessità di modificare un determinato avviamento, è allora che esse intervengono coi loro organi a suggerire la creazione e la soppressione di determinate scuole. Ho assistito poco fa — dice l'oratore — ad una seduta, di alta importanza per la vita veneziana che è destinata a mettere le basi di una scuola tecnica industriale di cui si sente altamente bisogno; ma io ho sentito che questa esigenza è dichiarata precisamente dagli organi che costituiscono e rappresentano la vita economica veneziana, ed è per soddisfare questa che noi, del centro, avevamo già sentito e sentiamo la necessità di venire incontro alle proposte che vengono dal di fuori. Ora è precisamente in questo campo che la scuola tecnica e professionale può avere la sua giusta vita perchè essa è destinata a dare quell'attrezzamento ai giovani che saranno destinati a portare lontano e portare anche fuori dei nostri confini se è necessario, tutto quello che costituisce la superiorità del nostro ingegno e della nostra coltura.

L'oratore ricorda come Venezia sia l'immagine viva di quelle direttive che il Duce ha segnato pochi mesi fa perchè proprio verso l'Oriente, l'Asia e l'Africa ha trovata Venezia la sua grande espansione. Essa ha segnato da epoche remote la sua strada e noi pensiamo con infinito orgoglio a quei secoli remoti quando ovunque era barbarie, e che invece si illuminano della splendida luce dei primi monumenti veneziani, e pensiamo con meraviglia agli arditi veneziani che nell'anno 1000 propagavano così rapidamente la elevatezza dell'arte della scienza marinara veneziana verso l'Oriente, facendo sì che l'Oriente diventasse una dipendenza diretta e indiretta di questa grande città marinara.

Noi sentiamo perciò che la via dell'espansione è precisamente quella che ci fu segnata dalle glorie antiche veneziane e noi sentiamo allora l'importanza di questo fascino che la città esercita su di noi, noi sentiamo l'importanza delle parole che sono state pronunciate sulla grandiosa piazza veneziana quando il Duce ha promesso a Venezia una attività più vasta per il suo cammino, un spazio più grande per la sua gloria e noi sentiamo allora che Venezia ha in questo ramo veramente una funzione, funzione che può diventare sempre più importante. E allora noi sentiamo che la piccola scuola di avviamento professionale, che è nata fra tante difficoltà, che è nata colla critica severa di tanti di voi e di rigidi censori di riforme. Noi sentiamo che questa piccola scuola tecnica, professionale, è destinata a portare i fanciulli del nostro popolo ad un grado di elevazione che li presenti nella vita rispettati e formati. Noi sentiamo come essa abbia una funzione veramente superiore che risponde al momento sociale della vita del popolo italiano, come possa diventare uno degli strumenti con cui compiere questa espansione che naturalmente non può essere ristretta all'estuario veneziano, non può essere ristretta alle città italiane, nemmeno quando si chiamino Milano, ma deve necessariamente trovare la sua estensione al di fuori anche dei nostri confini, quando noi siamo in grado di portare un operaio qualificato specialmente, in grado di compiere veramente quella funzione decisiva che si raggiunge facilmente tra noi e altrove, invece ha bisogno di tanti studi e tante difficoltà, allora noi vediamo l'importanza di questa trasformazione, vediamo l'importanza della scuola di avviamento professionale.

Questa scuola non deve essere qualche cosa di affidato alle regole fisse, comuni, metodiche, vorremmo dire di quello che si apprenda nei libri. Bisogna che questa scuola sia tenuta nella linea nuova delle necessità della vita economica del Paese; bisogna che sia tenuta a contatto della vita e allora per questo è necessario che gli insegnanti si tengano a contatto con la vita. E, per questo, è necessario che gli insegnanti si tengano a contatto con la vita, si tengano a contatto con le esigenze, pronti anche a mutare profondamente i libri, metterli da parte se è necessario, per leggere il grande libro della vita, quel grande libro della vita che ha fatto maestri i nostri avi non soltanto in Venezia, ma in tutte le città marinare e in tutte le città operose, industriali del medio evo che ha saputo creare delle grandi industrie, creare dal grande capitalismo quando altrove era tutto piccolo e miseria ed hanno saputo elevare l'Italia al grado magnifico del Rinascimento. Tutto questo è necessario che gli insegnanti della scuola di avviamento professionale intendano e comprendano e perciò noi dobbiamo essere grati a chi vi ha richiamati a queste esigenze. Perciò noi siamo lieti di avervi veduto qui, in questa nuova Venezia, a contatto della vita industriale del Paese, siamo lieti di vedervi qui al lavoro, qui ad ammirare i progressi della industria veneziana. Siamo convinti che ritornando alle vostre scuole sentirete più elevato il compito a voi affidato, sentirete più affetto per questa modesta scuola che ha una funzione così importante nella vita economica del Paese e in questa riconoscenza in questo affetto per l'opera che si adempie sentirete la gratitudine per coloro che hanno così genialmente organizzato questo corso.

Credo mio dovere rivolgere pertanto il mio particolare vivissimo ringraziamento al gr. uff. Beppe Ravà che ha ideato questo Corso e l'ha con tanta competenza diretto; sento il bisogno di ringraziare Venezia che ha accolto così nobilmente questi studiosi e che li ha portati ad ammirare insieme la vita del passato e la vita dell'avvenire, vita di ogni giorno e vita grandiosa che resta eterna nei secoli. Sento il bisogno di elevare un sentimento di gratitudine al Duce che ha ideato questa scuola, che ne ha dato la denominazione e che ha saputo segnare anche le linee di indirizzi verso cui questa scuola può rivolgersi.

Noi sentiamo allora che tutta la nostra vita, la vita italiana, la vita fascista di oggi, si fonde veramente in una unità sola, e quello che pareva soltanto pochi decenni or sono un sogno, diventa ora la grande realtà che tutti viviamo in ogni momento, una realtà che ci fa palpitare. Noi sentiamo che dalla riforma universitaria alla riforma della piccola scuola di avviamento professionale, vi è tutto un genio che chiude e colloca in una grande fusione tutto ciò che forma la nostra passione d'italiani, noi sentiamo che la nostra Patria, l'Italia, rivive in questa fusione ed è destinata ad un grande avvenire.

Le nobili parole del Sottosegretario all'Educazione Nazionale furono ascoltate con la più calda simpatia, fattasi particolarmente significativa quando egli accennò alla istituenda R. Scuola Tecnica a carattere industriale a Venezia. Un vivo ripetuto applauso accolse l'elogio da lui rivolto al Direttore del Corso ing. Beppe Ravà, che culminò in un'unanime entusiastica, e spontanea acclamazione all'omaggio che S. E. Solmi rivolse al Duce.

Parla il Segretario Federale

Quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista il Segretario Federale ha ringraziato S. E. Solmi di aver voluto onorare di sua presenza la chiusura del convegno e ha dichiarato che il Fascismo intende essere pure in questo settore di attività affinchè si faccia sempre più e sempre meglio per l'Italia e per il Regime.

Venezia è lieta e orgogliosa che l'iniziativa dei Corsi estivi abbia trovato entro i suoi termini la prima realizzazione e di aver ospitato egregi ed emeriti insegnanti, che interpretano con fedeltà lo spirito animatore del nuovo popolo italiano.

Il Segretario Federale ha ringraziato S. E. Solmi per aver rinnovata la promessa a favore di Venezia assicurando che anche qui saprà sorreggere le condizioni dei lavoratori veneziani.

Cessato l'applauso che accolse le parole del Segretario Federale, chiesero di parlare il prof. Edo Funaioli e la prof. Eufrosina Ponchelli che seppero manifestare in modo eloquente, suscitando frequenti e fervide approvazioni la gratitudine di tutti i frequentanti il Corso per il Direttore che lo ideò e diresse e per i docenti esperti che svolsero egregiamente il vasto e arduo programma, affermando di aver tratto dalla loro permanenza in Venezia il frutto sicuro per la propria cultura e per la propria efficacia del loro insegnamento e di portare con se la più calda impressione della Città nostra e della gentilezza dei suoi cittadini.

Da ultimo il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Direttore del Corso, lesse il telegramma d'omaggio inviato a S. E. il Capo del Governo:

« Chiusosi oggi Venezia entusiastica manifestazione fede Fascista primo corso estivo insegnanti Scuole professionali onoriamoci rinnovare Eccellenza Vostra devoto omaggio lieti attestare esito felicissimo iniziativa svoltasi in magnifico fervore attività piena comprensione suoi intenti pratici alto spirito fascista suscitatore saldi propositi cordialissima collaborazione opere Regime. — *Solmi* Sottosegretario Stato, *Beer* Prefetto, *Pascolato* Segretario Federale, *Lizier* Provveditore Studi, *Ravà* Direttore corso ».

Altri telegrammi furono inviati al Ministro dell'Educazione Nazionale, al Segretario del Partito, e all'on. Rispoli, Fiduciario Nazionale dell'Associazione Fascista della Scuola, sezione scuola media.

Egli scusò quindi la forzata assenza di S. E. il conte Volpi, benemerito creatore di Porto Marghera, ove si trova la maggior parte delle industrie che furono visitate dai partecipanti al Corso; ringraziò il Preside della Provincia per la cortese concessione della magnifica sala, che è stata sede accogliente e degna dei partecipanti alle lezioni, e tutti coloro che hanno collaborato con lui all'organizzazione; chiuse tra calorosi applausi auspicando alla Scuola Fascista e col saluto al Duce.

Lasciato il Palazzo del Governo, autorità e docenti formarono un unico corteo che si recò in Campo S. Stefano ad apporre una corona d'alloro alla lapide dei Caduti Fascisti, dei quali il Segretario Federale fece l'appello, seguito per ciascun nome dal saluto fascista e dal grido « Presente ».

Nell'impossibilità di recarsi al Tempio Votivo del Lido, uguale corona fu apposta alla lapide dei Caduti in guerra di S. Stefano, significando con ciò il loro memore sentimento di affetto verso tutti i veneziani periti nella grande guerra.

Sventure e disavventure

Cade dalle scale

Ieri sera il bracciante Doro Giuseppe di anni 48, abitante a Cannaregio 2825 cadde dalle scale di casa riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra, guaribile in giorni sei.

L'imprudenza di un bambino

Il tredicenne Bruno Ruzzante, abitante a Cannaregio 6078, ieri sera alle ore 16,20 arrampicatosi alla colonna del tempio dei Miracoli perdette l'equilibrio e cadendo riportò una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in otto giorni.

Uno scivolone

Maria Ottolini di anni 69, abitante a San Polo 1413, scivolò sopra una «tegolina» a Rialto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta salvo complicazioni.

Cade dal triciclo

Maria Seibezzi di anni 4, abitante alla Giudecca 447, correndo con un triciclo, cadde ferendosi al mento. Guarirà in giorni 20.

Nella pece bollente

Il piccolo Sergio Celegato di anni 7, abitante a Dorsoduro 1852, giocando col fratello nel cortile andò a finire con la mano destra in una secchia di pece bollente riportando così delle ustioni guaribili in giorni dodici.

Il volo di due portafogli

Ieri percorrendo in vaporino il tratto Ferrovia-Lido il sig. Ivan Ceschend di Berlino di anni 30 si è sentito alleggerire dalla tasca esterna dei pantaloni del portafoglio contenente due passaporti il suo, e quello della signora nonchè i rispettivi biglietti ferroviari di ritorno in Germania. Denaro, niente, per fortuna Del furto è stato informato il commissariato del Lido.

Per oltraggio a pubblico ufficiale

Il commissario di Cannaregio ha ieri proceduto all'arresto di Erminia Bottacella di anni 28, abitante a Cannaregio 3332 la quale deve scontare un anno e un mese per oltraggio ad un pubglico ufficiale.

Le multe non pagate

Lo spazzino Vettor Pasquale di anni 41, abitante a Cannaregio 2877 dovendo scontare 8 giorni di arresto per ammenda municipale non pagata è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio che lo tradussero a S. Maria Maggiore.

Il pugno del fornaio

Il fornaio Ferdinando Burigana di anni 45, abitante a Cannaregio 4866 lavorante presso il panificio Scarpari a Cannaregio 5435, venne a diverbio con un suo compagno di lavoro certo Sergio Vio di anni 26 La disputa degenerò fuori dal panificio al punto che il panettiere Vio colpì con un terribile pugno al viso l'avversario, che dovette ricorrere all'ospedale avendo riportato la frattura della mandibola destra. Guarirà in trenta girni.

Gli incerti del vino

La sessantenne Biasioli Amelia abitante a Castello 5269, scendeva da letto in preda a delirio alcoolico e cadde riportando una ferita lacera alla regione orbitale destra guaribile in giorni 10.

Con l'olio bollente

Il bracciante Angelo Modolo di 47 anni abitante a Cannaregio 3015 si ustionò con uno schizzo di olio bollente all'occhio sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Una brutta sterzata

Il quattordicenne Vittorio Garizzo abitante a Cannaregio 2978 mentre sterzava bruscamente la macchina davanti all'autorimessa cadde riportando una contusione alla regione temporle sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una sbornia come si deve

Il vigile Marcucci condusse ieri sera all'ospedale il bracciante Pietro Faveri di anni 44 abitante a Cannaregio 2910 che ubriaco fino all'inverosimile cadeva al suolo in campo SS. Apostoli senza aver più la forza di rialzarsi. Venne rinchiuso in sala di custodia.

Tra madre e figlia

La quasi settantenne Teresa Ravagnan, abitante a Dorsoduro 755 ieri alle ore 11.30 è stata medicata all'ospedale avendo riportato ferite al naso guaribili in giorni 10. La donna disse che le lesioni le erano state prodotte da pugni ricevuti dal suo genero Manfreo Antonio di anni 46. La figlia sua Emma Marcaleone di anni 36 ammogliata al Manfreo contraddice però la versione della madre, asserendo ch'ella stessa s'era prodotta quella lesione cadendo dal ponte dell'Accademia ieri sera alle ore 21. La madre insiste nell'affermare che la figlia dice il falso e ad essa propende a credere il brigadiere Casella mentre sospetta invece che la figlia tendesse con la menzogna a salvare il marito suo. Ad ogni modo, questa discrepanza dovrà essere chiarita.

Movimento turistico

Provenienti da Domodossola sono giunti ieri 29 sudditi americani che si sono recati ad alloggiare all'albergo Britannia.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della loro cara Bice Levi Finzi nel V.o anniversario della sua morte, offrono alla Casa Israelitica di Ricovero L. 50 Aldo e Olga Finzi; L. 50 Gino e Adriana Ravà.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli orafi e gli argentieri

per questioni vitali di categoria

Nella scorsa settimana hanno avuto luogo le riunioni di mestiere degli Argentieri e degli Orafi, entrambe presiedute dal Capo Comunità sig. Rosa, e col concorso di numerosi organizzati.

Agli Argentieri il Capo Comunità ha data comunicazione del bando di concorso indetto dal giornale *Il Grido dell'Orafo*, raccomandando vivamente ai colleghi di volervi partecipare. I presenti hanno accolto con vivo soddisfazione l'annuncio della iniziativa ed hanno manifestato in molti il proposito di parteciparvi.

L'assemblea si è poi vivamente interessata alla Legge sui Titoli e alla Patente di mestiere ed hanno espresso il voto più fervido perchè le due istituzioni abbiano attuazione più sollecita possibile perchè soltanto attraverso di esse troveranno soluzione i problemi che assillano la categoria.

Nei riguardi della Organizzazione gli intervenuti hanno osservato che non tutti gli esercenti il mestiere sono inquadrati. S'impegnano perciò di affiancare l'opera della Federazione per l'accertamento delle attività clandestine.

Viene rilevato poscia come il lavoro vada giornalmente diminuendo nelle botteghe e il Capo di Comunità dà affidamento che verranno compiuti passi verso chi di ragione perchè resti attribuito agli Argentieri veneziani il lavoro assunto a Venezia, che oggi viene in gran parte distribuito tra artieri di altre provincie. A conclusione di questa discussione viene votato il seguente ordine del giorno: «Gli artieri veneziani, riuniti in assemblea, presa in visione la disastrosa situazione delle loro botteghe, sicuri più che mai del loro valore di artieri, invocano che per dovere di solidarietà e spirito di comprensione, privati e commercianti tutti abbiano a valersi dell'opera loro a preferenza di quella offerta da altri centri».

Anche nella assemblea degli Orafi è stata dai presenti invocata l'applicazione della Legge sui Titoli e l'adozione della Patente. Sulla Legge sui Titoli l'Ispettore regionale presente alla riunione ha fatto una ampia esposizione di ciò che la Federazione Artigiani ha compiuto per il conseguimento della legge in parola. Nei riguardi della patente di mestiere, arduo problema dalla cui soluzione grandemente sarà beneficata la categoria, alcuni presenti hanno osservato che essa viene ostacolata da taluni che nulla però hanno a vedere con gli artigiani. Per il patentino della R. Questura i presenti invocano che esso venga rilasciato al solo Orafo, negoziante o produttore, che abbia dato ripetute prove di correttezza professionale e di onestà.

Il Capo di Comunità infine, dopo aver dato lettura del concorso «Benvenuto Cellini» indetto dal *Grido dell'Orafo*, propone all'assemblea i seguenti ordini del giorno che vengono approvati per acclamazione:

«Gli Orafi veneziani, riuniti in assemblea, presa in esame la condizione delle loro botteghe, invocano l'adozione della Patente di mestiere, moralizzatrice sicura della loro produzione, unica salvezza della loro nobile arte.»

«Gli Orafi veneziani, riuniti in assemblea, presa conoscenza del bando di concorso indetto dal giornale *Il grido dell'Orafo*, mentre plaudono alla nobile iniziativa dovuta a benemerite personalità cui sta a cuore l'avvenire di una delle più antiche e gloriose arti, s'impegnano di essere presenti anche in questa gara con la consueta, tradizionale dignità.»

Negli ordini del giorno riguardanti il concorso «Cellini» e il lavoro artigiano è stata data comunicazione al gruppo Orafi Argentieri della Federazione del Commercio, in vista di una cordiale collaborazione tra artigiani e commercianti.

Infine il Capo di Comunità ha comunicato di stabilire il recapito fisso in sede, a disposizione degli organizzati, tutti i sabato dalle 19 alle 20.

Club Alpino Italiano

Contrariamente a quanto annunziato, per imprevvisti motivi, è stata sospesa la gita che aveva per mèta la vetta dell'Antelao. In sua vece avrà luogo nello stesso giorno, 22 corrente, l'ascensione alla Croda Bianca nel gruppo delle Marmarole. Egualmente in vetta, da un Reverendo Padre Carmelitano verrà celebrata la Messa al campo e sarà dedicata alla memoria del Grande Alpinista scomparso S. M. Alberto Re dei Belgi, ricorrendo il decimo anniversario della Sua ascensione a questa vetta che appartiene ad un gruppo dolomitico tanto a Lui caro.

Per preparare le cordate occorrenti è assolutamente necessario che le prenotazioni, accompagnate dalla quota di lire 25 siano inviate alla presidenza della Sezione entro giovedì 19 corr. A tale scopo la sede Sociale in Calle del Ridotto 1386 rimarrà aperta la sera di giovedì fino alle ore 22.

Per chi non intendesse effettuare l'ascensione, è organizzata una gita che avrà egualmente meta il gruppo delle Marmarole e precisamente la forcella del Froppa tra il Cimon del Froppo e la Croda Bianca.

Per informazioni ulteriori rivolgersi alla sede sociale mercoledì sera ove la Presidenza ha già inviato i propri soci per l'assemblea annuale.

Risultato esami di abilitazione

al R. Ist. Tecnico-Nautico "S. Venier,"

Nella testè chiusa Sessione Estiva di Abilitazione Nautica hanno conseguito l'abilitazione per la specializzazione Aspiranti al Comando di Navi Mercantili i seguenti candidati:

Interni: Bedeschi Giovanni, Beduz Giovanni, Comelli Vasco, Gamba Sergio, Martina Mario, Rupil Antonio, Scopinich Mario, Sussi Pietro.

Esterni: Antonoff Alessandro.

E per la specializzazione Aspiranti alla Direzione di Macchine di navi mercantili il candidato interno Pierobon Arturo.

Le manifestazioni alla Giudecca

in occasione del Redentore

Sabato e domenica, hanno avuto luogo alla Giudecca le manifestazioni indette a cura del locale Dopolavoro, in occasione della Festa del Redentore.

Sabato sera si è svolto il concorso tra esercenti. Il primo premio (medaglia d'oro e diploma) è stato aggiudicato alla Pasticceria Martini. Il secondo premio (medaglia vermeille e diploma) alla «Trattoria due Mori»; il terzo premio (medaglia argento e diploma) allo Spaccio Giolli.

Domenica alle ore 17 hanno avuto luogo le gare di corsa con le rane e di corsa nei sacchi, che hanno suscitato la viva curiosità e ilarità della numerosa folla presente. Come chiusa si è avuta la gara di trasporto del quintale, a cui hanno partecipato campioni della Giudecca e degli altri sestieri, tra il vivissimo interesse dei numerosi tifosi di questa competizione.

Il giudecchino Ferruccio Paccagnella, del personale del Molino Stucky, ha vinto la difficile prova portando in ispalla il sacco per ben 54' e battendo così tutti i records precedenti. A 9' di distanza si è classificato secondo il rialtino Anselmi Domenico, che ha resistito per 45'. Terzo Moro Natale della Giudecca con 25'. A tutti i partecipanti la ditta Giolli ha voluto offrire una bottiglia dei suoi prodotti.

I treni popolari del 22 luglio

Come è stato annunciato, domenica 22 luglio saranno effettuati i seguenti treni popolari in origine dal Compartimento di Venezia:

VENEZIA-VICENZA: 3. classe. Partenza da Venezia ore 6.55, arrivo a Vicenza 8.15. Ritorno: partenza da Vicenza ore 21.02, arrivo a Venezia 22.25.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e Padova al prezzo di L. 7 nonchè quelli affluenti a Mestre da Treviso a L. 10 e da San Donà di Piave a L. 12.

Presso le suddette stazioni sono anche in vendita i biglietti per la gita facoltativa Vicenza-Recoaro al prezzo di L. 5.

Il contratto di lavoro

per i manufatti in cemento

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, rende noto che il 12 corrente ha proceduto, presso la R. Prefettura, al deposito del Contratto collettivo di lavoro per gli addetti agli stabilimenti industriali e alle botteghe artigiane per la produzione dei manufatti in cemento, stipulato l'11 corrente fra l'Unione Industriale stessa e l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Tale contratto ha decorrenza dal 2 marzo u. s. e resterà in vigore fino al 31 dicembre p.v., salvo proroga.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 14 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 3. Totale 32; arrivati n. 5; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4131 varie 1460. Totale tonn. 5591.

Imbarcate rinfuse tonn. 990; varie 417. Totale tonn. 1407.

Carri caricati n. 216; scaricati 41. Totale 257.

Camions caricati n. 51 con tonn. 327; scaricati 6 con tonn. 18. Totale camions 57 con tonn. 345.

Squadre impiegate n. 98; uomini 981. Ore lavorative 8. Tempo sereno

Giorno 15 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 3. Totale 34; arrivati 4; partiti 2.

Merci sbarcate varie tonn. 80.

Squadre n. 2; uomini 22. Giorno festivo.

MESTRE

L'apertura del Campo Solare dell'Antitubercolare

Un'altra bellissima opera ha compiuto l'Associazione antitubercolare di Mestre con l'organizzazione di un magnifico Campo solare per figli di tubercolosi, nelle adiacenze del dispensario dell'Istituzione dove sono stati già ricoverati ben 40 bambini.

Il magnifico campo, allestito con tutti i mezzi necessari suggeriti dalla scienza per la lotta contro questo terribile male, permette ai ricoverati di fare una intensa cura. Nel campo stesso venne costruita una tettoia munita di tende. Ogni piccolo ha poi la sua sedia-sdraio per poter attuare la cura solare nel modo migliore ed è inoltre munito del necessario corredino.

Ieri mattina, alle ore 8, ricevuti dal presidente dell'Associazione antitubercolare cav. uff. Uccio Zannini e da altri membri della presidenza, assistettero all'apertura del campo solare la baronessina Chiodo fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane di Venezia, il Commissario del Fascio di Mestre, la Segretaria del Fascio femminile di Mestre, il comm. prof. Vivante direttore dell'Ufficio d'igiene di Venezia, l'Arciprete mons. Ettore Manzoni, il cav. Bobbo, il rag. De Cal, il rag. Fabbricatore, il sig. Marcolini anche per il prof. Combi, il rag. Ballarin anche per il direttore degli uffici comunali di terraferma dr. Casalini, le signore Lina Mazzetti Castelli e Gina Torresini Grisi per l'Opera maternità ed infanzia, la signora Severina Zannini, e molti altri.

La cerimonia s'iniziò con la benedizione del nuovo campo, impartita da Mons. Manzoni mentre i bambini recitarono una preghiera. Il presidente dell'Antitubercolare ordinò quindi il saluto al Re e al Duce, mentre il tricolore veniva issato su un pennone appositamente eretto.

Il campo solare ha cominciato quindi la sua attività. Ai bambini riuniti nel refettorio venne somministrata la prima colazione alla presenza degli intervenuti che manifestarono parole di compiacimento per la magnifica organizzazione del campo solare.

L'invio in congedo dei marinai della classe 1912

ROMA, 16

Il Foglio d'ordini della Marina reca che con la data del 25 p. v. avrà inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di leva della classe 1912 o alla medesima aggregati, che a tale data abbiano compiuto 21 mesi e 15 giorni di servizio effettivo o che per quel tempo li compiano. E' fatta eccezione per i militari della classe 1912 imbarcati sulla prima e seconda squadra navale, sul «Cadorna» e sui sommergibili aggregati per le esercitazioni delle forze navali, i quali saranno invece inviati in congedo a partire dal 10 agosto, all'atto del compimento del 22 mese di servizio. Il congedamento del personale destinato alle colonie o all'estero avrà luogo dopo la sostituzione, all'arrivo in Patria.

La morte del gen. Fasulo

MILANO, 16

E' deceduto questa notte il generale Enrico Fasulo.

Muore per salvare dei bimbi

NOVI LIGURE, 16

E' deceduto ieri al nostro ospedale San Giacomo, per gravi lesioni all'intestino, il rappresentante di macchine agricole Bagnasco Alessandro Giovanni, di anni 45, che vi era stato ricoverato sabato sera in seguito a grave infortunio.

Il Bagnasco, mentre stava sorvegliando la trebbiatura del grano alla Cascina Riva del Comune di Francavilla Bisio, in valle Lemme, avendo visto che un carro carico di covoni, traniato da due buoi ma momentaneamente incustodito dal padrone a posto in notevole pendenza, veniva allentato nel freno da alcuni bambini che vi giocavano sopra, era accorso per arrestarlo e per salvare i bambini stessi, che correvano serio pericolo. Il carro stava per precipitare lungo la scarpata. Il Bagnasco, intuito il pericolo, corse dietro al veicolo per nuovamente frenarlo: ma avvenne che, avendo dato di cozzo, nell'avanzare, contro il tronco di un grosso ciliegio, si fermava all'istante, subendo anzi un leggero contraccolto, per cui il Bagnasco veniva investito con violenza al basso ventre da una stanga del carro.

Muore in un misero tugurio lasciando un buon gruzzolo

SAVONA, 16

Lo scorso 27 aprile a Spotorno, in un misero tugurio dove aveva vissuto di elemosina, moriva un certo Carbone Giuseppe, d'anni 74, da Genova, senza che presso di lui si rinvenisse il minimo peculio. Subito dopo la sua morte incominciarono a circolare insistenti voci secondo le quali il Carbone doveva possedere una discreta sostanza. La voce giunse all'autorità che venne nella determinazione di nominare un curatore nella persona dell'avv. Benedetto Martinengo, di Savona, il quale, eseguite diligenti ricerche, ha in questi giorni rinvenute, depositate presso un ufficio postale, lire 24.000 in Buoni del Tesoro, e lire 1500 in contanti. La voce pubblica insistere nel ritenere che il morto fosse in possesso di oltre 60.000 lire.

Gravemente ferito in rissa

TORINO, 16

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi della casa n. 59 di via Lucento, il manovale Antonio Belelli, di anni 45, si incontrò e venne a diverbio per motivi familiari con tale Antonio Venturato, di 42 anni. Il diverbio si mutò in rissa ed il Venturato, tratto un rasoio, colpì l'avversario al collo ed alla regione occipitale, poi fuggì in casa, dove si rinchiuse. Il ferito venne accompagnato alla sezione delle Guardie municipali di Lucento, dove gli venne fatta una prima medicazione, ma, date le sue gravi condizioni, con autobarella municipale venne accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato con prognosi riservata. Il feritore è stato arrestato.

Ucciso da un carro a Rovigo

ROVIGO, 16

Una grave sciagura è accaduta ieri nel comune di Canda. Tale Carandina Luigi, di anni 25, intento con un carro trainato da buoi a raccogliere prodotti agricoli dal suo fondo per essere trasportati alla fattoria, per tale lavoro si fece aiutare dal fratello Giuseppe di anni 7. Non si conoscono con precisione i motivi come avvenne la disgrazia, fatto si è che il ragazzo è stato travolto dal carro, e raccolto dal fratello, che disperato lo trasportò all'ospedale di Trecenta, dove malgrado le più vigili cure il ragazzo dopo qualche ora decedeva. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Ucciso dal proprio carro

ALESSANDRIA, 16

L'agricoltore Bagnasco Francesco, di anni 45, da Francavilla Bisio, nel tentare di fermare il proprio cavallo, che attaccato ad un carretto, si era dato alla fuga, è finito sotto il veicolo riportando lesioni gravissime, per cui è morto.

Annega prendendo un bagno

ROVIGO, 16

Nel pomeriggio di ieri Gino Padovani, di anni 18, da Costa di Rovigo, assieme al fratello Napoleone di anni 13 e di un suo coetaneo, Luigi Stocco, si portarono nel naviglio Adigetto in località Moline per prendervi un bagno. Il Padovani Gino, forse colto da improvviso malore, venne travolto dalla corrente, e malgrado le più attive ricerche il cadavere non è stato ancora ripescato.

Tre morti a Verona

in una serie di sciagure

VERONA, 16

Questa sera un canotto automobile che, verso le 21.30 nell'Adige faceva la spola fra il ponte delle Navi e quello della Ferrovia, per un guasto al motore è rimasto in balìa della corrente ed è andato a sbattere contro il pilone del secondo ponte, sfasciandosi. A bordo erano l'elettrotecnico Eugenio Tonoli di anni 40 ed i giovani Giuseppe Del Punta di anni 15 e Dario Lonardi di anni 14. Accorsi alle grida dei pericolanti i barcaioli Enrico Bighignoli e Sergio Righetti, i due giovanotti sono stati salvati, mentre il Tonoli, travolto dalla corrente, scompariva e ancora non è stato possibile rintracciarne il cadavere, non ostante le attive ricerche.

Un'altra disgrazia è avvenuta stasera in quel di Selva di Progno. Il fascista Ennio Maculotti di anni 37, membro del direttorio di quel Fascio e dell'associazione Alpini, scendeva in bicicletta verso la valle, quando forse per difetto dei freni, andava a cozzare col petto contro un palo che era trasportato su un carretto. Il disgraziato cadeva a terra svenuto. Soccorso, moriva poco dopo a causa delle gravissime lesioni interne riportate.

La terza disgrazia è avvenuta in quel di Bosco Chiesanuova. Il quattordicenne Giuseppe Montanari di Natale, abitante a Velo, mentre passava presso la stazione di Folignano, durante il temporale di stanotte, è stato colpito da un fulmine, che l'ha reso all'istante cadavere.

Terribile cozzo tra due moto

Un morto a Rovigo

ROVIGO, 16

Verso le ore 18 di ieri tale Otelmo Mariotti di anni 18 residente in Zelo (Rovigo) presa a nolo una motoleggera da tale Panza Carlo, pure non avendo troppa pratica di motocicletta, volle fare una gita attraverso i paesi viciniori. Giunto in Baruchella e perduta la padronanza della motocicletta che filava a veloce andatura, andò ad incontrarsi con tale Sanità Rino di anni 25 che pilotava pure una motoleggera andando in senso inverso.

L'urto fu terribile, ed il disgraziato Mariotti andò a sbattere violentemente il cranio sulla strada in maniera che la morte fu fulminea.

Poichè è risultato che nessuna responsabilità gravava su Sanità Rino che ha pure riportato lievi contusioni, l'Autorità Giudiziaria, ha dato il nulla osta per il seppellimento della vittima.

Pauroso scontro fra un'auto e una motocicletta

VICENZA, 16

Verso le 22 di ieri è avvenuto uno scontro fra un'automobile ed una motocicletta nell'incrocio tra via Porta Nova e via Bonollo.

Da quest'ultima via con un'auto 509 Fiat veniva a veloce andatura il dott. Doria, mentre dal piazzale Giusti avanzava in motocicletta il contadino Ferdinando Sartori di anni 23.

Le due macchine vennero a scontrarsi violentemente, e l'auto, dopo aver investito la moto, andava a finire contro il pilastro di un portico, demolendolo in parte.

Il motociclista, dal colpo veniva sbalzato a terra e riportava una lieve commozione cerebrale, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. il dott. Doria rimaneva incolume.

Un'auto contro una moto

Un morto e quattro feriti

FIRENZE, 16

Sull'autostrada Firenze-mare, nei pressi del campo d'aviazione di Peretola, ieri sera è avvenuto un violento scontro fra un'automobile ed una motocicletta sulla quale si trovavano due persone. Si hanno a deplorare un morto e quattro feriti. Il conducente dell'automobile, certo Salvini Mario, di 24 anni, abitante a Firenze, è stato fermato.

Auto assalita da un toro

Signora gravemente ferita

NOVARA, 16

Una automobile che da Arona si recava a Sesto Calende è stata ieri ad un tratto assalita da un toro infuriato, fuggito da un cascinale vicino. L'animale, che aveva costretto la macchina ad arrestarsi, si avventava contro i vetri dello sportello di destra, causando indicibile spavento fra le persone che si trovavano a bordo. Una signora, certa Maddalena Roversi è rimasta ferita al petto gravemente. Il toro poscia si allontanava per rincorrere un cane.

Mortale caduta d'un sacrista

VICENZA, 16

Il sacrista della parrocchiale di San Pietro in Gù, Bortolo Prandina di anni 28, dopo le funzioni di ieri era salito su una scala per chiudere il catenaccio della porta maggiore della chiesa. Disgraziatamente egli scivolava dalla scala alta circa cinque metri e batteva con violenza il capo al suolo.

Soccorso dal medico dott. Alberton, gli veniva riscontrata la commozione cerebrale. Il suo stato andò poi peggiorando e alle cinque di stamane il poveretto decedeva.

Schiacciato da una trebbiatrice

SALSOMAGGIORE, 16

Una mortale sciagura è avvenuta nei pressi di Tabiano, dove certo Artemio Tedeschi, di anni 32, e padre di quattro figli, è caduto sotto le ruote di una trebbiatrice. Il disgraziato ha avuto il capo schiacciato da una ruota ed è morto sul colpo.

Furto di energia elettrica

TREVISO, 16

I Carabinieri di Nervesa nello scorso gennaio arrestarono e denunciarono tale Mattiuzzo Vittorio fu Gaetano da S. Andrea di Nervesa per furto aggravato e continuato di energia a danno della Soc. An. Elettrica Trevigiana.

Era stato constatato nella notte del 15 al 16 gennaio u. s. che il Mattiuzzo, servendosi di chiave falsa, entrava nella cabina di trasformazione ove, con opportune manovre otteneva che il suo molino funzionasse senza che gli apparecchi segnassero il consumo.

Nel dibattimento seguito oggi davanti al Tribunale di Treviso la Società danneggiata si era costituita parte civile coll'avv. Giuseppe Faraone. Difendeva il Mattiuzzo l'avvocato Berto dalla Rosa.

Il Tribunale, ritenuto il Mattiuzzo resonsabile del reato ascritto, lo ha condannato col perdono condizionato, a mesi 10 di reclusione, lire 1.000 di multa, ai danni da liquidarsi separatamente e alle spese di parte civile in lire 600.

Un dramma della pazzia

PARIGI, 16

Nel pomeriggio di ieri un vignaiuolo del villaggio di Amigny, presso Bourges, ritornando a casa ha trovato tre cadaveri: quello della propria figlia, signora Maria Derre, di anni 35, del nipote Maurizio Derre, un bambino di sette anni, e della moglie Paolina Cotta, di 55 anni. I due primi cadaveri giacevano orribilmente mutilati in una camera, il terzo fu rinvenuto nella cisterna del cortile. Si suppone trattarsi di un dramma della follia. Impazzita improvvisamente, la signora Paolina Cotta, dopo avere ucciso la figlia ed il nipotino, uscita di casa, deve essere caduta nella cisterna.

Grave incidente ad un bimbo

UDINE, 16

Oggi nel pomeriggio è avvenuto nel piazzale Cella, fuori Porta Grazziano un grave incidente. Il fanciullo Vittorio Taschera di anni 5, stava giocando con alcuni coetanei, quando udendo il rumore di un'auto, attraversò improvvisamente il piazzale senza curarsi della provenienza del veicolo. Il piccino veniva travolto in pieno e ridotto in fin di vita. Trasportato all'ospedale, vi è stato accolto con prognosi riservatissima.

Strano fenomeno meteorologico

BOLZANO, 16

Durante il temporale scatenatosi ieri e stanotte sulla città, nelle vicinanze di Ponte d'Adige, è stata notata una sfera di fuoco, che dopo essersi librata in aria, era caduta sulla campagna, rotolando per la china e poi spegnendosi: la sfera aveva illuminato tutta la regione di una vivissima luce. Il fenomeno era avvenuto verso le 21, e la sfera, prodotta da una scarica elettrica, aveva un diametro di circa un metro e mezzo.

Il fulmine fa ricuperare la vista ad una piccola cieca

BUDAPEST, 16

A Samacz, non lungi dal confine jugoslavo giorni fa si era abbattuta la furia di un uragano. La pioggia scrosciava sul piccolo villaggio e, in una capanna di poveri contadini una bimba di cinque anni, cieca sin dalla nascita inginocchiata in un angolo della cucina tremava di spavento. A un tratto, a pochi passi dalla capanna cadde il fulmine e, per un attimo una luce vivissima illuminò l'interno dell'abitazione. La bimba gettò un grido, si portò le mani agli occhi e svenne.

Quando poco dopo rinvenne per le cure amorose dei familiari, la piccola stupita gridò: «Ah, mamma mia vedo!»

La scarica elettrica aveva guarito istantaneamente la bimba nata cieca.

Italiano truffato a Parigi

PARIGI, 16

L'operaio italiano Giacomo Rosio, abitante a Becon, presso Parigi è da tempo disoccupato, si era recato ieri l'altro nella capitale per chiedere assistenza al Consolato d'Italia. Nei pressi della sede consolare veniva avvicinato da uno sconosciuto che, parlandogli in italiano, gli offrì un posto da portiere contro una cauzione in denaro. Il Roscio accettò e si disse disposto a versare le sue economie ammontanti a 3500 franchi. Lo sconosciuto non mancò di avvertire l'italiano che, se voleva ottenere il posto, bisognava che si decidesse subito, e il Roscio, sedotto ormai dalla proposta, insieme allo sconosciuto salì in un'auto pubblica per farsi condurre alla propria abitazione, dove versava al truffatore i propri risparmi.

Subito dopo, ricorrendo ad un pretesto l'individuo se la squagliava, ed al Roscio non rimase che di sporgere denunzia dell'accaduto al commissario di polizia, che riuscì a mettere poco dopo le mani sul truffatore, uno spagnuolo.

Un morto e diciassette feriti

in una tragica gita

PARIGI, 16

Ottantacinque membri di una banda di Selestat, presso Strasburgo, hanno iniziato ieri un giro di propaganda bandistico che è stato interrotto però in maniera tragica.

La banda aveva affittato tre autocarri per il viaggio. Durante una discesa, verso le 17 di ieri, i freni di uno dei tre carri, nel quale avevano preso posto una trentina di persone, si spezzarono ed il pesante veicolo si mise ad andar giù vertiginosamente. Il panico si impadronì dei viaggiatori, diciotto dei quali tentarono di saltare dall'autocarro in corsa, e furono poi raccolti più o meno feriti. Trasportati all'ospedale, uno di essi che aveva riportato la frattura della base del cranio, è deceduto. Due altri versano in gravissimo stato.

I principi del Duce per la soluzione delle controversie del lavoro

LONDRA, 16

Il corrispondente del *Times* da Roma segnala la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delle nuove disposizioni per la soluzione delle controversie del lavoro, rilevando che esse obbediscono strettamente ai principi stabiliti dal Duce.

Barthou ad una cerimonia a Baiona

BAIONA, 16

Barthou ha presenziato alla cerimonia inaugurale del monumento ai polacchi ed ai portoghesi morti per la Francia durante la guerra.

Il Governo svizzero cerca un inno nazionale

ZURIGO, 16

Il Governo Federale è alla ricerca di un inno nazionale. Infatti la Confederazione Elvetica non possiede attualmente nessuna marcia o comunque un inno che si... Durante le cerimonie pubbliche si è usato sinora di suonare l'«Inno Patriottico» di Barbon e la «Cantata Svizzera di Twising senza che queste melodie siano state dichiarate ufficiali.

Adesso il Governo sarebbe venuto nell'intenzione di dare alla Svizzera un inno ufficiale.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 198 - Centesimi 20 — Mercoledì 18 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Intercomunale R. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Cronaca, Comunicati, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. odia. sociale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Comme dall L. 2.50; Occasionali L. 2.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le discussioni sul Patto orientale

La decisiva importanza dell'atteggiamento dell'Italia

PARIGI, 17

Il colloquio di ieri fra Mussolini e l'Ambasciatore francese presso il Quirinale, De Chambrun, è oggetto stamane di vivi e compiaciuti commenti da parte di questi giornali.

I corrispondenti da Roma dei giornali francesi scrivono che durante il colloquio di ieri devono essere stati trattati i problemi di politica internazionale di maggiore interesse e anche quello del «Petit Parisien» precisa:

«Non vi ha dubbio che in particolare il problema dell'adesione italiana al progetto di una Locarno orientale sia stato discusso durante il colloquio. Questa sera l'impressione nelle sfere politiche competenti sembra essere che il Governo di Roma è deciso, come quello di Londra, a fare opera di persuasione presso la Germania perchè prenda in esame, come merita, il progetto del Patto orientale e riconosca che è suo interesse di aderirvi».

L'adesione della Germania ritenuta probabile a Londra

LONDRA, 17

Il redattore diplomatico della *Morning Post* ripete oggi che, in vista della favorevole accoglienza che l'Italia e la Gran Bretagna hanno acordato al progetto franco-russo, l'adesione della Germania deve essere ritenuta probabile. Aggiunge che la Polonia non sarebbe in linea di massima contraria al Patto, ma intenderebbe subordinare la sua decisione a quella della Germania.

L'atteggiamento tedesco si mantiene cauto e sospettoso

BERLINO, 17

Il *Berliner Tageblatt* continua a definire vittoria dell'idea francese dei patti il risultato del viaggio di Barthou a Londra. Non trova molto notevoli le assicurazioni di Simon circa la parità e scrive poi che l'Inghilterra, dopo tutte le critiche che erano state fatte contro il progetto precisamente dalla stampa inglese, ha evidentemente creduto di scegliere il male minore, ma in realtà non ha avuto il coraggio di scegliere il male minimo.

Il *Berliner Tageblatt* continua affermando che nel discorso di Simon non si vede la più piccola allusione che la nuova formazione conceda alla Germania non soltanto il diritto all'aiuto armato degli altri in caso di conflitto non provocato, ma anche le stesse probabilità per la sua difesa. Simon non ha detto neppure una parola circa i postulati tedeschi di parità militare.

Il tema invece è stato toccato dall'Italia. Il giornale dice poi che Barthou ha vinto la battaglia in quanto ha il consenso dell'Inghilterra e dell'Italia per il suo Patto orientale. Esaminando quindi la condotta che deve tenere la Germania, trova che questa deve anche più degli altri osservare la situazione con grande calma. La sua posizione in Europa non è facile e supponendo che l'idea francese dei patti si realizzasse attorno alla Germania, ma ad esclusione di questa, la Germania sarebbe accerchiata. La situazione in cui si trova la Germania da venerdì in poi è serissima. Unica speranza di cambiarla in meglio è quella di non impegnare l'avvenire per qualche facilitazione immediata.

Il *Nachtaugabe* pubblica una nota retrospettiva sulla Locarno orientale del 1925 per dedurre che le esperienze del passato sono tutt'altro che incoraggianti. Anche la prima Locarno non fu che una delusione e la Francia ne trasse tutto il vantaggio di far riconoscere di nuovo alla Germania il trattato di Versaglia. La Francia persegue lo stesso identico scopo con questa seconda Locarno, e cioè quello di inchiodare una volta di più la Germania. La *Boersen Zeitung* si occupa della condotta dell'Inghilterra riguardo ai patti progettati dai francesi e dice che essa, raccomandandone la accettazione, si è resa corresponsabile della politica iniziata dalla Francia. Vari giornali, accennando alla data scelta per la consegna dei progetti, affacciano l'ipotesi che essa fosse stata scelta nella speranza che la Germania, sotto l'impressione del 30 giugno, fosse disposta a capitolare cominciando col ritornare a Ginevra, ma rilevano che tali speranze sono state completamente deluse dal discorso di Hitler.

A Mosca si spera che la Polonia finisca con l'accettare il Patto

MOSCA, 17

Commentando la nota redazionale della *Gazetta Polska*, organo ufficioso polacco, le *Isvestia* esprimono la speranza che lo spirito realista di Beck riconosca l'enorme portata del Patto orientale che contiene impegni e diritti netti e precisi e al quale i Sovieti non hanno posto alcuna condizione.

Per quanto riguarda la incertezza dell'atteggiamento della Germania, data l'indipendenza politica della Polonia essa non può servire di motivo per l'assenza di una volontà determinata polacca. Ma il passo più incomprensibile dell'articolo della *Gazeta Polska* è, secondo le *Isvestia*, quello in cui il giornale domanda se i limiti che questo progetto vuol porre alla Polonia corrispondono ai veri interessi della Polonia e in proposito il giornale afferma che il progetto impone a tutti gli aderenti gli stessi limiti nell'interesse della pace. Il Patto regionale orientale prevede l'impegno preciso contro tutti gli aderenti di non violare le frontiere esistenti ed offre loro garanzie reciproche. Dopo avere ancora una volta espresso la speranza che la Polonia comprenda l'utilità del Patto, le *Isvestia* osservano che quasi tutte le Potenze si sono pronunciate in favore del consolidamento della pace in Europa mediante la adozione di un sistema di patti diretti a rinsaldare la sicurezza.

Il comitato della sicurezza di Ginevra si è pronunciato nello stesso senso. «E' dunque da augurarsi — conclude il giornale — che la considerazione della gravità della situazione attuale e della responsabilità che ricadrebbe su coloro che facessero fallire questa nuova iniziativa di pace, induca tutti coloro che si trovano in istato di incertezza o di attesa a mettere da parte i dubbi, le esitazioni e tutte le considerazioni di carattere locale.

La Polonia continua a diffidere

VARSAVIA, 17

La stampa polacca, occupandosi anche oggi del progettato Patto orientale, è concorde nel ritenere che sia necessaria la massima prudenza prima di giungere alla firma, poichè ancora non è dimostrato che la Locarno orientale possa garantire gli interessi dei contraenti meglio che gli accordi già esistenti. Si ritiene generalmente che la Polonia abbia fatto bene ad adottare il sistema dell'attesa. La *Gazeta Waieszawasa*, che interpreta il pensiero dell'opposizione di destra, dice che la Repubblica polacca dovrà prendere una decisione solamente quando avrà chiariti gli aspetti del problema e quando sarà conosciuto l'atteggiamento di tutti i partecipanti al Patto in progetto. (*Stefani*).

Un riconoscimento tedesco della rettilinea politica italiana

BERLINO, 17

Il corrispondente romano del *Voelkischer Beobachter* parla di «rettilinea politica italiana». Dice che in Germania da principio si era trovata una certa contraddizione nel contegno dell'Italia come la interpretazione tedesca sia stata troppo frettolosa in quanto non vi è stata modificazione nell'atteggiamento italiano, ma bensì nel progetto francese.

La Conferenza navale del 1935

Pessimistiche previsioni inglesi

LONDRA, 17

Commentando il comunicato ufficiale del Foreign Officine, il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che finora evidentemente le Potenze interessate alla Conferenza navale del 1935 non hanno fatto che manovrare per rafforzare le rispettive posizioni nei negoziati. Il successo o meno della Conferenza del 1935 dipenderà dalla misura nella quale le singole Potenze si mostreranno disposte a fare concessioni giacchè è chiaro che se ciascuna di esse contenesse la sua attuale posizione, mancherebbe ogni base per una conferenza e questa non sarebbe che una mera perdita di tempo.

Il *Daily Mirror* ironizza sul rinvio delle conversazioni preliminari rilevando che anche la nuova Conferenza navale preparatoria comincia a seguire le note procedure delle passate conferenze, e cioè alternare, senza conclusione, periodi di discussioni a lunghi periodi di aggiornamento. Il redattore diplomatico del *Daily Herald*, sotto il titolo «Il Giappone silura la Conferenza navale», scrive che il rinvio delle conversazioni preliminari fa dubitare che la Conferenza del 1935 venga mai convocata. Attribuisce il parziale insuccesso delle conversazioni preliminari e le non rosee prospettive dei negoziati futuri alla politica del Giappone, il quale si preparerebbe a presentare nell'ottobre venturo domande tali da rendere inutile la convocazione della Conferenza.

Gravi inondazioni in Polonia

VARSAVIA, 17

Nel distretto meridionale del voivodato di Cracovia, in seguito alle persistenti pioggie, numerosi corsi d'acqua hanno straripato. L'inondazione ha già causato gravi danni sopratutto a Zakopane ove la strada ferrata è rimasta danneggiata ostruendo le comunicazioni. La città è rimasta immersa nell'oscurità essendo stata inondata anche la centrale elettrica. Parte della città di Tarnov è sommersa. Il Voivoda ha formato un Comitato di salvataggio ed ha chiesto l'aiuto della truppa per contribuire ai lavori di soccorso ed assicurare lo sgombero ed il vettovagliamento dei colpiti dal sinistro.

Le condoglianze dell'Italia per la morte di Dovgalevski

MOSCA, 17

L'Ambasciatore d'Italia presso la U. R. S. S. ha presentato le condoglianze al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri per la morte di Dovgalewski, ambasciatore dell'U. R. S. S. a Parigi.

Baldwin proporrebbe di raddoppiare le forze aeree britanniche

LONDRA, 17

I giornali continuando ad occuparsi della questione del rafforzamento dell'Aeronautica britannica confermando che Baldwin, nella settimana e con tutta probabilità giovedì prossimo, farà ai Comuni le attese dichiarazioni sulla politica del Governo a tale riguardo. Il redattore politico della *Morning Post* scrive che si attende che Baldwin annuncierà un programma di aumento progressivo dell'Aeronautica britannica fino al doppio della misura attuale e progetti per la difesa aerea industriale e della popolazione civile contro gli attacchi aerei. Tale politica di espansione, dovendo essere progressiva e distribuita in un certo periodo di anni — dice il giornale — non potrebbe portare pregiudizi all'attuale efficienza dell'arma e sarebbe sempre in grado di subire cambiamenti in armonia con eventuali risultati della Conferenza del disarmo. Nessun nuovo stanziamento sarebbe fatto per il bilancio in corso che già include, come è noto, un primo stanziamento per la costruzione di quattro squadriglie.

Il *Daily Mail* insiste nel dichiarare che questo programma è troppo lento ed inadeguato. Il *Daily Express* prende occasione per ripetere l'augurio che la Gran Bretagna, sviluppando la sua aeronautica, possa più strettamente legare fra di loro i vari elementi dell'Impero.

Il *Manchester Guardian* si dice in grado di poter smentire la notizia che sarebbero già stati dati ordini per la costruzione di due squadriglie da bombardamento e conferma che la lentezza con cui il programma di espansione dovrà essere eseguito permetterà di arrestarlo più facilmente se sarà raggiunta una convenzione per l'aria che il Governo si propone di continuare a favorire. Il *Daily Herald* annuncia che i deputati laburisti hanno già concretato il loro programma di opposizione contro l'atteso annuncio di una politica espansionistica del Governo per la aeronautica britannica.

Un nobile messaggio di Goemboes ai mutilati d'Italia

ROMA, 17

Il Capo del Governo ungherese generale Goemboes ha indirizzato questo nobile messaggio ai mutilati d'Italia:

«Sono un soldato sia per educazione che per il mio modo di pensare. Rispetto le virtù militari di un popolo anche perchè sono magiaro e perchè la Nazione ungherese nel corso della sua storia millenaria ha dato innumerevoli prove di possederle in alto grado. Appunto perciò sento tanto più vicini a me coloro in cui tali virtù trovano la più ardente espressione e tutta la vita dei quali rappresenta un sacrificio su questo altare.

«Il mio pensiero va ai mutilati di guerra. Essi sono la fiaccola viva del coraggio e del sacrificio per la Patria. Il loro corpo dilaniato testimonia della grandezza del loro spirito nei momenti decisivi dell'essere o non essere della loro Nazione. Durante la guerra mondiale mi trovavo di fronte agli eroi d'Italia. Se la sorte così volle, aveva certamente le sue insondabili ragioni; ma che sul Piave, a Doberdò e in tutte le altre trincee del fronte i figli delle due Nazioni italiana e magiara combatterono con eguale valore lo dimostrò la storia. In quei momenti, nell'ardore del combattimento, abbiamo da vicino imparato a rispettare l'eroismo del popolo italiano, la sua tenace resistenza, il suo volontario generoso sacrificio per la Patria.

«Sento molto vicini al mio cuore i mutilati italiani, sapendoli vigili sostenitori della profonda amicizia che lega le due Nazioni. Il sangue dei nostri soldati bagnò il suolo vergine dell'animo nazionale perchè da esso germogliasse questa amicizia. Lo spirito italiano e ungherese, che visse le terribili battaglie, che fu temprato dal dolore, ma mai scosso, divenne pioniere e fattore inconsapevole di questa nuova èra di fratellanza. Quanto aveva avuto inconsapevole e chiara fratellanza dei due popoli, fu suggellato dal sangue dei mutilati di guerra.

«La mia Nazione ha una antica leggenda. I suoi sette capi mille anni or sono giurarono col voto del sangue di rimanere eternamente uniti, fedeli alla loro gente e ad Arpad, loro grande duce, il conquistatore della Patria. Essi dissero: «Come il nostro sangue si mescola in questa coppa, così saremo noi uniti sempre nella vita e nella morte». *Questa antica leggenda mi torna ora alla mente, rivolgendo la parola ai mutilati italiani. Il nostro sangue sgorgato insieme nella coppa della guerra mondiale è diventato pegno della amicizia che oggi ci unisce. Sono convinto che da questa amicizia sbocceranno i grandi benefici della pace. Come Mussolini, magnifico Duce d'Italia, nobile amico degli ungheresi, col suo genio di uomo di Stato ha fatto scaturire il ruscello della pace, dalle virtù guerresche della sua gloriosa Nazione, così è certo che non scomparirà senza lasciar traccia il grande sacrificio dei mutilati di guerra. Esso sarà anzi una delle principali forze motrici del comune lavoro e dell'ascesa dei nostri due popoli, che oggi si sono ritrovati.* — Giulio Goemboes».

La risposta di Delcroix

Il presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Carlo Delcroix ha così risposto:

«Vogliate accogliere il ringraziamento dei mutilati d'Italia che nella vostra alta parola hanno sentito l'animo del popolo di cui foste intrepido soldato e siete guida sicura. Anche noi crediamo che dalla sorte furono messi di fronte questi due popoli nella recente guerra affinchè potessero conoscersi meglio ed apprezarsi di più, perchè nulla giova al reciproco rispetto come il misurarsi da avversari e le più forti amicizie sono quelle che si fanno o si rinnovano dopo una lotta aperta. Noi mutilati sappiamo inoltre che insanabili sono soltanto le ferite fatte dalla giustizia e nessun solco è rimasto fra noi della passata lotta da quando il nostro Capo proclamò per tutti i popoli il rispetto di quella giustizia che fu la premessa della guerra e rimane la condizione della pace. Salutando in voi il popolo magiaro, noi ci rivolgiamo con particolare simpatia ai suoi mutilati, i quali più di ogni altra menomazione soffrono di quella inflitta alla Patria e auguriamo prossimo il giorno in cui ogni sacrificio avrà il suo compenso ed ogni torto la sua riparaziose per la tranquillità e la fortuna dell'Europa. — Carlo Delcroix».

"Il Duce agricoltore,,

ATENE, 17

Il *Katimerini* pubblica una lunga corrispondenza da Roma sul Duce agricoltore mettendo in rilievo il grande entusiasmo dei contadini pel gesto del Duce a Littoria. La corrispondenza è illustrata da una fotografia del Capo del Governo sulla trebbiatrice.

L'interessamento britannico per lo Stato corporativo mussoliniano

LONDRA, 17

Il *Daily Herald* pubblica una corrispondenza da Roma intitolata: «Lo Stato corporativo mussoliniano» nella quale, mettendo in rilievo che per il prossimo 28 ottobre il gigantesco schema dell'ordinamento corporativo sarà completato, ne traccia le linee fondamentali.

La consegna a Mussolini dell'Ordine della Stella del Nepal

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il generale Bahadur, capo della missione speciale del Nepal, venuta in Italia per rimettere a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini le più alte decorazioni del Nepal.

Nel presentare al Duce le insegne dell'Ordine della Stella del Nepal, il generale Bahadur ha espresso la sua soddisfazione nel constatare la cordialità dei legami di amicizia che esistono tra l'Italia e il suo Paese.

Il Capo del Governo ha risposto manifestando il suo compiacimento per la decorazione che S. A. il Maharaja ha voluto fargli pervenire a mezzo dello stesso suo figlio.

L'ammiraglio Ellis visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 17

Questa mattina l'Ammiraglio Ellis, comandante la Divisione navale americana, ancorata a Napoli, accompagnato dal suo Stato Maggiore e da due ufficiali della Marina italiana, si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Era ad accompagnarlo, in rappresentanza del Segretario del P.N.F., l'on. Melchiori che lo ha guidato nel giro delle sale. Al termine della visita, iniziatasi con una sosta nel sacrario dei Caduti fascisti, l'Ammiraglio Ellis ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il ritiro delle opere presentate al Concorso della Regina

ROMA, 17

La segreteria del Concorso tra pittori, scultori e incisori italiani per pitture, sculture ed incisioni sulla guerra e sulla vittoria, partecipa che gli scultori residenti a Roma potranno dal 19 fino al 25 corrente ritirare i propri lavori. Il ritiro dei bozzetti dei lavori di bianco e nero si effettuerà subito dopo ultimato quello delle sculture, e cioè dal 26 al 31 corrente.

Un'ispezione dell'on. Gusatti alla Federazione di Treviso

TREVISO, 17

Nel pomeriggio d'oggi è giunto a Treviso l'on Gusatti Bonsembiante ispettore del P.N.F., il quale si è recato a Palazzo Littorio per una visita alla Federazione provinciale, dove fu ricevuto dal vice segretario federale dott. Cester. Dopo una diligente ispezione agli uffici, dove si è intrattenuto con i vari addetti ai reparti, l'on. Gusatti Bonsembiante si è recato al palazzo del Governo, intrattenendosi col Prefetto on. Vaccari ed è ripartito in serata.

L'intensa attività dell'Opera Balilla

I campeggi e le colonie - Importanti convegni

ROMA, 17

L'attività dell'O. N. B. è in questo periodo intensissima. Mentre si svolgono i campeggi e le colonie, mentre alla Presidenza dell'Opera sono cominciati a pervenire gli elenchi dei partecipanti al sesto Campo Dux, coi primi del mese di agosto si annunzia un terzo turno dei capi centuria, che si svolgerà anche quest'anno al Foro Mussolini e propriamente alle pendici di Villa Madama. Vista l'affluenza di migliaia e migliaia di giovani che ambiscono ogni anno più di parteciparvi, il Presidente dell'Opera Renato Ricci ha consentito e indice un terzo corso, i cui risultati saranno sicuramente non inferiori ai primi.

Il sette agosto avrà luogo poi a Roma; e sempre presso l'O. N. B., una adunata di professori delle scuole medie. Si stanno in questi giorni concretando e diramando opportune disposizioni per questa prima riunione.

Il quindici agosto a Fiume si terrà il convegno nazionale dei presidenti provinciali dell'Opera. Fiume inaugura la Casa del Balilla nel decennale della sua annessione all'Italia ed è perciò che questo convegno dei rappresentanti della gioventù italiana acquista un profondo significato ricordando ai giovani la passione fiumana e il contributo delle Camicie Nere.

Anche quest'anno il Campo Dux si svolgerà ai Parioli e già il lavoro preparatorio è in corso. L'arrivo dei reparti è fissato per il tre e quattro settembre. Il programma è stato così fissato. 5 settembre, ore 6.30, riunione dei dirigenti i complessi bandistici e comandanti dei manipoli trombe e tamburini; ore 8.30 riunione dei comandanti centuria e manipolo, dei comandanti di armamento del pezzo e delle mitragliere; ore 15 inizio delle prove. Giorni 6 e 7 settembre continuazione e termine delle prove, 8 settembre prova del saggio di chiusura; 9 settembre sfilata militare; 10 settembre saggio al Foro Mussolini.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 17

Nel supplemento del bollettino n. 18 dell'O.N.B. sono citati all'ordine del giorno:

Balilla Pelacchi Angelo di Giovanni, di anni 12, da Verolavecchia (Brescia), 20 marzo 1934: Ferito mortalmente dell'ingranaggio di una macchina, non profferì un lamento, solo preoccupato di confortare i suoi genitori. Volle accanto a sè la divisa e il moschetto e morì da forte, esempio fulgidissimo di coraggio e di virtù cristiana e patriottica.

Balilla Vittorio Baldino Giuseppe, di anni 10, da New York. Castelnuovo Belbo (Alessandria), 10 marzo 1934: Chiaro esempio di attaccamento alla nostra organizzazione, sentendo prossima la sua fine chiedeva di vestire la divisa e donava i suoi piccoli risparmi al Comitato di cui era stato Balilla diligente ed entusiasta.

Balilla Capasso Alfonso di Vladimiro, di anni 12, da Roma, 13 marzo 1934, con un coraggio superiore alla sua età, sopportava una dolorosa operazione rifiutando la narcosi e affermando con le parole e col contegno veramente encomiabile che un Balilla d'Italia deve abituarsi alle sofferenze senza piangere.

Balilla Patuzzo Giovanni di Luigi, di anni 11, da Bovolone (Verona), 23 marzo 1934: Scorta una bambina che si dibatteva nei gorghi di una roggia, si gettava vestito nella fossa ed a stento riusciva a trarre in salvo la pericolante.

Avanguardista Molinari Ugo di Alfonso, di anni 14, da Nogara (Verona). 1. aprile 1934: Con atto veramente audace si slanciava in soccorso di due bambine che si erano spinte sul binario della linea ferroviaria e che senza il suo generoso intervento sarebbero state travolte dal treno.

Balilla Zucchelli Vittorio di Tommaso, di anni 13, da Riva (Trento), 13 aprile 1934: Si slanciava con eroica prontezza nel torrente dove era caduta una bimba di circa due anni e la traeva svenuta dall'acqua portandola salva a riva.

I figli degli Italiani all'estero alle colonie estive fasciste

ROMA, 17

Stamane, provenienti dai vari Dipartimenti della Francia e dei Cantoni svizzeri, sono giunti alla nostra stazione oltre 1200 figli di Italiani all'estero destinati alle colonie balneari. Dopo la refeziono, i piccoli ospiti, al canto degli inni della Patria, sono ripartiti per la riviera adriatica e per quella ligure.

Assicurazioni sociali e congiuntura economica

«Politica Sociale», l'interessante rivista diretta da Renato Trevisani, pubblica nel fascicolo, che esce in questi giorni, un notevole studio di Giuseppe Bottai sull'andamento delle assicurazioni sociali in rapporto alla congiuntura economica. Siamo lieti di riprodurre l'importante articolo per cortese concessione della Rivista.

Si rileva dal più recente rapporto del direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, una constatazione per il 1933, più favorevole in confronto al 1932, dello stato, in cui si presentano le assicurazioni sociali, nei maggiori Paesi. Le conclusioni dello studio, che apparve nel volume l'«*Année Sociale 1932*», su questo argomento, erano, invece molto fosche; le assicurazioni sociali resistevano, ma avevano risentito delle «ripercussioni della crisi economica e della disoccupazione»; la prognosi, quindi, non era favorevole. Vi si diceva, che: «la vita delle istituzioni assicurative è difficile e la loro situazione finanziaria diventa assai tesa». Oggi, il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro constata i segni manifesti d'un miglioramento presso che generale, un aumento d'assicurati e un migliore gettito di contributi. Egli ce ne darà la dimostrazione nel volume, ancora in compilazione, per l'«Année Sociale 1933» ma, intanto fa l'elenco dei Paesi, nei quali il progresso è accertato, dandovi posto onorevole all'Italia. In pari tempo, rileva il regresso nelle prestazioni assicurative per la Germania, l'Ungheria, l'Austria. Faticosamente questi due ultimi Paesi attraversano una fase preparatoria di tasformazone del loro sistema d'assicurazioni sociali; più rapidamente, è passata alla fase ricostruttiva la Germania, specialmente con la legge del 19 dicembre 1933 e con l'ordinanza del 17 maggio di quest'anno.

Se vogliamo attingere alle fonti ufficiali, cioè ai Bollettini del Lavoro e della Previdenza dei diversi Paesi e alle pubblicazioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (quali la «Revue Internationale du Travail» e il volume su la «Situation Economique Mondiale 1932-33») noi possiamo affermare, che la crisi, mentre ha prodotto una forte contrazione del reddito nazionale, ha veduto assorbire dai salari una percentuale crescente de lreddito stesso. Così, questo rapporto è salito dal 45.3 % dal 1913 al 57.9 % in Germania, dal 54.5 % al 72.1 % negli stessi anni, in Gran Bretagna. Anche gli Stati Uniti destinavano a salari e stipendi il 62 % del reddito nazionale nel 1929 e il 70.5 % nel 1932; ma l'importo effettivo delle somme pagate a quel titolo era di 53 miliardi e 300 milioni di dollari nel 1929 e di 28 miliardi e 200 milioni nel 1932. Diminuzione assoluta nell'importo dei salari e degli stipendi si riscontra analogamente, sebben in diversa misura in tutti gli altri Paesi.

Naturalmente, in questo periodo di depressione, che sembra abbia già toccato il fondo, sì che è lecita la speranza d'una graduale ripresa economica, abbiamo assistito alla più gigantesca disoccupazione, che la storia ricordi come fenomeno generale; e, come avvenimento allato s'è avuta una dolorosa contrazione dei salari. La «Revue Internationale du Travail», del maggio scorso, ci offre alcune cifre interessanti, a tale proposito, per le industrie minerarie ed estrattive, in cui l'Italia non sfigura certamente di fronte ai Paesi di maggiori risorse economiche. Gli Stati Uniti presentano una decrescenza dell'indice dei salari nominali dal 107 del 1922 al 66 del 1933 (per l'agricoltura, fissato l'indice 100 al 1927, si ha 99 nel 1929 e 48 nel 1933). La Gran Bretagna, dal 100 del 1928, è passata a 91 1/3 nel 1933. La Germania, per le stesse industrie, presenta un indice 100 nel 1928 e un indice 84 nel 1933. L'Italia, dall'indice 100 del 1928, è scesa a 85 nel 1933. I Paesi ad alti salari nominali, come la Nuova Zelanda e l'Australia, segnano pure un andamento decrescente, che, iniziatosi fra il 1929 e il 1930, non accenna ad arrestarsi.

Parallelamente, il numero dei disoccupati è aumentato, in quest'ultimo quinquennio, dovunque: solo, in quest'anno, sono palesi i segni d'una riduzione di massa e di durata. La Germania, nel 1927, si preoccupava di aver un milione e 350 mila disoccupati, mentre l'Australia ne contava 200 mila, gli Stati Uniti ne segnavano tre milioni e 947 mila, la Gran Bretagna con l'Irlanda del Nord 899 mila, e il nostro Paese 278.484. Il 1933 ha veduto quelle cifre elevarsi in misura straordinaria: Germania 4.733.000, Austria 405.700, Stati Uniti 11.900.000, Gran Bretagna e Irlanda del Nord 2.110.000 e l'Italia 1.019.000. Un dispendio enorme s'è avuto, in questo periodo, per i sussidi ai disoccupati. Ora, avendo noi offerto praticamente l'esempio agli altri Paesi, si tende ovunque a seguire una politica di lavori pubblici, come fulcro della lotta contro la disoccupazione. E' noto, infatti, che l'Italia ha destinato a tale scopo, sui soli bilanci degli organismi Statali, ben 8 miliardi e 860 milioni di lire, negli esercizi finanziari dal 1929-30 al 1932-33. I lavori sono stati di carattere prevalentemente produttivo (bonifiche, costruzione di strade ferrate e ordinarie, di case popolari, impianti idroelettrici, miglioramenti agrari, ecc.); e, ebbe a notarlo l'on. Di Crollalanza in un suo articolo, nel volgere degli ultimi sette anni l'impiego d'operai, in quelle opere, è più che raddoppiato, in relazione con lo sviluppo della spesa nel periodo corrispondente. Gli Stati Uniti, dove finora l'individualismo si era spinto alle estreme conseguenze, s'avviano ad accoglier la proposta Wagner-Lewis per l'assicurazione, nell'ambito dei singoli Stati federati, contro la disoccupazione, e insieme provvedono all'attuazione di sistemi vari per le pensioni ai vecchi e agli invalidi. Inoltre, il Presidente Roosevelt, attraverso la «Civil Work Administration», è ricorso ad un largo finanziamento per un programma di lavori pubblici, che sono destinati ad assorbire il massimo possibile di mano d'opera disoccupata.

In Francia, il progetto Marquet è in corso d'attuazione: le Casse d'assicurazione sociale forniranno, in sei anni, i 15 miliardi destinati ad attuare il suo programma di lavori pubblici. La Germania, che asside nuovamente le sue assicurazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti sulle basi tecniche adottate dall'Italia e tende, come noi, all'unificazione delle diverse loro branche, ha assorbito parte dei disoccupati nel servizio obbligatorio per l'esecuzione di lavori pubblici, secondo i criteri informativi della legge del 1.o giugno 1933 per la «diminuzione della disoccupazione».

Si può dire, che, ormai, quasi tutti i Paesi seguano una stessa politica, di cui fu antesignana l'Italia. Quali gli effetti di questa politica di lavori pubblici?

Recentemente, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha pubblicato interessanti dati statistici, grezzi ed elaborati, sui principali fenomeni delle assicurazioni obbligatorie da esso gestite. Mettendo a confronto le cifre delle giornate di lavoro, in cui la massa dei lavoratori fu occupata per i lavori pubblici, e le cifre delle giornate di sussidio concesse ai disoccupati, si giunge a risultati confortanti. S'è, infatti, constatato, pel quinquennio 1928-1932, un impiego di mano d'opera in lavori pubblici per 175 milioni di giornate lavorative, mentre le giornate di disoccupazione sussidiata sono state 168 milioni. Ma, se si tien conto dell'avvicendamento dei disoccupati in quei lavori, e il concorso delle due forme protettive per la disoccupazione, si conclude, che oltre il 70 per cento dei disoccupati è tutelato e soccorso dalla legislazione fascista i fondi dell'assicurazione sociale hanno ampiamente contribuito a questa politica di lavori pubblici: di guisa, che alla fine del 1932, su 8 miliardi e 186 milioni delle riserve dell'Istituto della Previdenza Sociale, si avevano 2 miliardi e 696 milioni impiegati in annualità di Stato per lavori di bonifica, costruzioni ferroviarie, impianti idroelettrici e termoelettrici, miglioramento dei trasporti marittimi ecc., e 2 miliardi 265 milioni in altre opere pubbliche, eseguite da enti locali e da consorzi.

E' evidente, però, che la contrazione dell'attività economica nazionale, esercitando un'influenza diretta sui salari, deve avere effetto depressivo anche nel campo delle assicurazioni sociali. Il fenomeno è generale. In Germania, escludendo l'assicurazione contro la disoccupazione, le entrate ammontarono complessivamente a miliardi 2.3 di R. M. nel 1932, contro 3.4 miliardi nel 1931 e 4.2 miliardi nel 1930. Per converso, le prestazioni richiesero sempre maggiore dispendio, con prevalenza per la invalidità.

La tendenza ad un progressivo aumento di prestazioni in questo campo, era già notato a Ginevra: e il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, nel 1932, gettava un grido d'allarme, circa le inevitabili conseguenze. I disoccupati — egli diceva — quando non ricevono più il sussidio cercano di ottenere le prestazioni dell'assicurazione malattia; gli operai anziani, con crescente facilità, chiedono la pensione per invalidità, e le richieste di tale pensione superano le previsioni normali. Aumentano i carichi e diminuiscono le entrate.

La stessa Francia ha segnato una diminuzione del gettito dei contributi da 3.560 milioni di franchi nel 1931, a 3.250 milioni nel 1932. Non reca, quindi, sorpresa, se anche in Italia vi è stata una diminuzione nell'importo complessivo dei contributi assicurativi che è stato, per l'Istituto della previdenza sociale del 14 % nel periodo 1930-1932 (da 711 milioni a 601 milioni), ma che dal 1933 presenta tendenza a miglioramento, essendo passati ad oltre 633 milioni di introiti.

Ciò diciamo per le branche assicurative affidate all'Istituto della Previdenza sociale; ma il fenomeno ha avuto non dissimili proporzioni per l'assicurazione infortuni, che ha segnato nello stesso triennio una diminuzione da 208.3 milioni nel 1930 a 175.7 milioni nel 1932, per i premi dell'assicurazione infortuni industriali presso l'istituto nazionale; mentre per gli infortuni agricoli da 61.6 milioni si è saliti a 66.6 milioni, negli stessi anni.

Comunque, le rilevazioni statistiche per le diverse branche d'assicurazione sociale hanno portato alla seguente constatazione: la diminuzione dell'importo medio dei salari e dell'importo medio settimanale dei contributi si è iniziato nel 1927; nel 1930, i contributi hanno avuto una contrazione forte e improvvisa; ma, pur risultando diminuito il salario medio convenzionale, si può affermare che è aumentato, con tendenza compensativa, il numero dei lavora-

tori assicurati. Il che è confermato anche dall'assicurazione infortuni, dove per gli infortuni industriali si erano superati nel 1930, con lieve aumento sugli anni precedenti, i tre milioni di operai annualmente assicurati. Lieve pure è stato il regresso nel biennio seguente. Rileviamo ciò per la prova che se ne trae della sanità costituzionale della nostra economia e delle riserve latenti del nostro organismo produttivo.

Quale lezione salutare dànno le cifre ai pessimisti e ai dubbiosi sulla sorte della nostra economia!

E poichè lo scopo nostro, in questo scritto, è soltanto documentario e inteso ad appoggiare la generica attestazione che ci dà Ginevra, d'un progresso verificatosi in Italia anche in questo campo della legislazione sociale, possiamo ricordare che nell'ultimo quinquennio dal 1928 al 1933 — il più grave della crisi economica — importanti provvidenze sono state adottate in Italia, con ardimento fascista.

Ci basti ricordare, per quel periodo, la legge d'assicurazione contro la tubercolosi, entrata in vigore col 1.o luglio 1928; la legge 13 dicembre dello stesso anno, che, mantenendo inalterata la misura dei contributi per l'invalidità e la vecchiaia ha aumentato le pensioni di circa il 30 % in media e ha introdotta una maggiorazione alle medesime pensioni di 1/10 per ogni figlio a carico fino al 18.o anno di età; le leggi 13 maggio 1929 e 22 marzo 1934 sulla tutela delle donne e per la maternità, concedenti aumento all'aiuto finanziario e maggior riposo prima e dopo il parto; la legge 2 novembre 1933, che ha recato sensibili aumenti alle pensioni dei marittimi; la riforma dell'assicurazione infortuni secondo il R. D. del 23 marzo 1933 e l'equiparamento delle malattie professionali — con molta larghezza di intendimenti — agli infortuni, in conformità al R. D. 13 maggio 1929. Solo un organismo economico in piena efficienza poteva attuare senza gravi scosse tutte queste riforme; e il nostro Paese ne ha dato la prova nel modo più confortante.

Nel 1931 l'economista francese Rueff, nella «Revue d'économie politique» aveva preteso di dimostrare che le leggi sociali, in periodo di sfavorevole congiuntura economica ostacolano l'adeguamento dei salari alle necessità del mercato, e appesantiscono soverchiamente la struttura economica. Sulla stessa rivista lo contraddisse il Picard, e contemporaneamente una dimostrazione contraria si ebbe anche nella «Revue Internationale du Travail» per opera del Maurette. Recentemente la questione è stata esaminata da Léon Delsinne nella «Revue du Travail» del Belgio (maggio 1934), per concludere che le leggi sociali pesano scarsamente sulla formazione dei prezzi e che, assicurando esse una relativa stabilità di risorse alla parte della popolazione più esposta ai rischi sociali, attenuano parzialmente la ripercussione sfavorevole dei perturbamenti economici.

Gli effetti benefici delle leggi d'assistenza e previdenza sociale, sulla mortalità, morbilità e delinquenza, formano oggetto di uno studio di Réné Sand in «Belgique Sociale» (novembre-dicembre 1931). Noi possiamo confermare, in base alla nostra esperienza, con speciale riguardo alla mortalità per tubercolosi, che si presenta in continua e forte decrescenza. E' il premio d'una lotta senza quartiere, voluta dal Duce, che si svolge specialmente per mezzo del sistema assicurativo.

Queste constatazioni c'inducono ad affermare che il progresso dell'Italia nella legislazione assicurativa sociale non solo non ha esercitato influenza aggravante sulla crisi economica ma anzi ne ha attenuate le dolorose conseguenze. Si può attendere ad un graduale, ponderato perfezionamento degli organismi sociali esistenti, senza timore d'incontrare barriere o reazioni nelle forze vitali dell'organismo economico.

Giuseppe Bottai

Tragiche esercitazioni in Francia

Cinque morti e ventitrè feriti

per l'esplosione d'un obice

PARIGI, 17

Un terribile accidente è avvenuto stamani alle sei sul campo di Maison Lafitte ove i vari Reggimenti della regione parigina compiono abitualmente le esercitazioni di tiro.

Stamani un distaccamento del VI Dragoni di Vincennes, comandato da un sottufficiale, si era recato sul campo, per continuare le esercitazioni iniziate già da alcuni giorni. Dopo un'ora di esercitazioni il sottufficiale volle mostrare ai suoi uomini il risultato dei loro tiri e li condusse verso le sagome. Ritornando verso il campo due dei soldati urtarono col piede contro un obice ad alette del calibro di ottanta cm utilizzato soltanto durante la guerra dai mortai Brand. Non si sa come mai quell'ordigno si trovasse sul terreno dato che nessun tiro a esplosioni è stato mai effettuato su quel campo. Il fatto si è che l'obice colpito con violenza, è scoppiato bruscamente falciando intorno a sè in un raggio di 75 metri tutto ciò che si trovava rovesciando i ventotto uomini che formavano il distaccamento, uccidendone quattro e ferendo più o meno gravemente gli altri ventiquattro. Un trombettiere che si trovava dietro la sagoma di tiro ad alcune centinaia di metri di distanza, fu il solo testimone oculare di questa carneficina.

Egli dette l'allarme nel campo e i soccorsi accorsero immediatamente. Un autocarro a piattaforma trasportava i morti mentre varie ambulanze conducevano rapidamente i feriti verso l'ospedale di Saint Germain, ove uno di essi, un sergente, soccombeva appena giunto.

Le autorità si sono subito recate sul posto. E' stata aperta una inchiesta per determinare le circostanze dell'accidente.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Speicher vince in volata a Montpellier

Martano e Magne arrivati nel gruppo

MONTPELLIER, 17

L'accoglienza fatta dai marsigliesi ai corridori del Tour è stata delle più entusiastiche a tal punto che i protagonisti, andati ieri sera a coricarsi molto presto, non hanno potuto dormire prima della mezzanotte poichè la folla che stazionava davanti all'albergo dove erano ospitate le squadre francese, italiana e tedesca, ha reclamato i suoi idoli alla finestra con tanta insistenza che Magne e Martano e Vietto hanno dovuto alzarsi più volte per soddisfare la curiosità della folla che li reclamava a gran voce.

Questo entusiasmo sincero ha un po' consolato Martano delle sue disavventure di ieri che gli hanno costato una parte di minuti che aveva preso faticosamente la vigilia al diretto avversario. La stessa calda accoglienza hanno ricevuto oggi i corridori riuniti a piazza Castellane dove era fissato il controllo di partenza e dove la folla rendeva difficile la circolazione.

Il più soddisfacente della squadra italiana era certamente Folco che dopo tanto ha potuto rendersi utile al suo amico Martano cedendogli ieri la sua bicicletta. E' pure alla partenza Camusso che, di ritorno da Algeri, ha tenuto a venire a salutare Martano al quale augura di vincere il Giro. Egli esprime ancora una volta il rincrescimento di essere stato escluso dalla corsa per la quale si era preparato in modo speciale ma si felicita tuttavia della posizione di Martano che secondo lui, se marcerà sui Pirenei come ha marciato l'anno scorso, potrà infine strappare la «maglia gialla» a Magne. Camusso riconosce che il francese è un avversario difficile da battere, non tanto per le qualità atletiche, quanto per l'esperienza che ha delle corse e per la tattica intelligente che impiega.

Anche Vietto aiuterà Magne

Martano ha gradito molto la visita dell'amico Camusso e lo vediamo sorridente al controllo di partenza.

Chiediamo intanto a Magne se è soddisfatto di aver recuperato i 52'' a Martano e il francese ci risponde francamente che è dispiacente di quanto è avvenuto ieri al nostro atleta e che del resto potrebbe capitare tanto a lui quanto ai compagni della sua squadra e che comunque non augura a nessuno. Aggiunge che avrebbe preferito di poter riprendere i 52'' in modo più sportivo. Magne ha anche dichiarato che non si fa eccessive illusioni sulle tappe avvenire specialmente in montagna poichè sa benissimo che Martano non lo risparmierà.

Il detentore della «maglia gialla» non può sperare troppo sull'ausilio di Vietto perchè non può pretendere di sacrificare il giovane cannese che gli ha tuttavia promesso di non commettere più follie in salita e si è proposto di aiutarlo. Ma è logico che se un altro avversario scappa, Vietto vorrà partire all'inseguimento e impedirgli di prendere un vantaggio. E' del resto il piano di Martano e non ci resta che attendere le prossime tappe dei Pirenei per constatare se le nostre previsioni sono errate. Mentre parliamo con Magne, il segretario del Tour Cazalis fa l'appello dei corridori ed alle 12.15 la carovana si snoda da piazza Castellane verso il vicino sobborgo di S. Antoine dove alle 12.30 avviene la partenza effettiva.

Non c'è da sperare per oggi in nessuna battaglia. La tappa attraversa Crau, che è rimasta famosa nei precedenti Giri di Francia per essere sempre stata effettuata a lenta andatura. I corridori soffriranno oggi più caldo e più sete che mai poichè questa zona è ancora deserta e manca assolutamente di fontane e di osterie dove i corridori potrebbero rifornirsi di birra od altre bevande fresche.

Le vetture del seguito, anzichè seguire i concorrenti, li precedono. Tanto oggi non ci sarà da veder nulla. Ciò non ostante l'andatura all'inizio è più veloce di quanto si suppone. Forse i corridori hanno fretta di raggiungere il «deserto della sete» per rifocillarsi. I primi 45 chilometri sono stati percorsi in un'ora e 20'. Sono in testa al plotone Renaud, Martano e Magne.

Corsa monotona ed incolore

Poco dopo Salon incomincia la pianura desolata della Crau. L'andatura rallenta subito e i corridori se ne vanno con le schiene curve sotto il solleone, senza curarsi di quel che capita davanti o dietro a loro. Con molto ritardo ad Arles, ove si precipitano sulle fontane per rinfrescarsi, il plotone giunge composto di trenta corridori, con in testa Magne, Speicher, Folco, Vervaecke e Geyer. Poco dopo il deserto della Crau ha fine. Non appena terminata questa pianura assolata, la corsa si anima. Sono specialmente Geyer e Le Grèves che tirano a strappi finchè riescono a diradare il plotone in due drappelli. Vediamo ad un certo punto Gotti che è caduto e si è ferito al braccio, ma nulla di grave.

I due drappelli però riescono poi a fondersi di nuovo e il plotone, ricco sempre di una trentina di uomini, procede ad andatura abbastanza spedita. Essa arriva alle porte di Nimes alle 16.30. Negli ultimi sessanta chilometri la corsa diventa piuttosto monotona. Il gruppetto di testa, trascinato da Geyer, è composto di una quindicina di unità e conserva un leggero vantaggio, che andrà aumentando verso il traguardo sul secondo gruppo composto di una ventina di uomini.

Nella volata, Speicher vince nettamente davanti a Magne, il quale così guadagna altri 45'' su Martano. Si sono ritirati Pastorelli e lo svizzero Stettler. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Speicher in ore 5.40.54 a compiere i 172 km. della tappa Marsiglia-Montpellier, alla media di km 33.350; 2. Magne; 3. Louviot; 4. Bonduel; 5. Renaud; 6. Cazzulani; 7. Salazard; 8. Martano; 9. De Caluwè; 10. a pari merito Gestri, Wauter, Maes, Vervaecke; (primo degli isolati) 17. Gotti in 5.10.55; 18. Meini in 5.10.57; 19. Morelli nello stesso tempo, Geyer e Vignoli, tutti nello stesso tempo del primo; a 3' 16'' giunge un secondo gruppo, che è battuto da Gotti.

Classifica: 1. Magne con ore 84 27'43''; 2. Martano a 3.42; 3. Vervaecke a 35'21''; 4. Vietto a 35' 39''; 5. Lapebie; 6. Morelli; 7. Geyer; 8. Speicher; 9. Canardo; 10. Trueba. Seguono gli altri.

La giornata remiera del Dopolavoro

Il battesimo delle nuove imbarcazioni - Le regate dei „puparini", delle gondole a quattro remi e dei caicci

Il programma della grande manifestazione remiera che, per iniziativa del Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale avv. Michele Pascolato, avrà luogo nel pomeriggio di domenica 22 corr. nel Canale della Giudecca, compilato con la massima cura in ogni suo particolare, è quanto di più interessante si sarebbe potuto richiedere da parte degli appassionati del canottaggio che a Venezia sono legione. Si disputeranno infatti, in detta giornata, ben quattro competizioni: una regata di «pupparini» riservata ai Dopolavoro di Sestiere per la disputa del «Gonfalone di S. Marco» (premio triennale trasmissibile) e della coppa «Piero Marsich» (definitiva) che saranno assegnati al Dopolavoro cui appartiene la coppia vincitrice.

Detta gara si svolgerà sul seguente percorso: Zattere (sede del Dopolavoro Nautico) fino all'altezza del Canale Vittorio Emanuele, giro del paletto ed arrivo alla stessa sede del Dopolavoro Nautico.

Ecco le adesioni sinora pervenute: Dopolavoro Cannaregio: Seno Angelo e Vianello Antonio; Dopolavoro di Murano: Pagnin Alessandro e Pagnin Vittorio; Dopolavoro Giudecca: Nordio Cesare e Penzo Andrea; Dopolavoro Castello: Rossetto Attilio e Benedetti Gastone; Dopolavoro S. Marco: Cavizago Gino e Codella Guerrina; Dopolavoro Lido: Ballerin Arturo e Rossi Sergio; Dopolavoro Dorsoduro: Fratelli Dal Gesso.

La regata suddetta sarà preceduta da una semplice ma significativa cerimonia: la benedizione delle nove nuove imbarcazioni (pupparini) con le quali appunto verrà disputata la gara. Esse sono state gentilmente offerte dal Senatore Gr. Uff. Vittorio Cini, Presidente della Compagnia Adriatica di Navigazione, che già in precedenza ebbe ad offrire in dotazione alla Sezione Nautica del Dopolavoro altre imbarcazioni.

Subito dopo la regata dei «pupparini» avrà luogo quella non meno interessante delle gondole a quattro remi riservata ai gondolieri dei traghetti della città. Essa si svolgerà sul seguente percorso: Zattere fino all'altezza dell'isola di S. Giorgio in Alega e ritorno.

Ecco l'elenco delle iscrizioni pervenute a tutto ieri sera:

Traghetto Riva Carbon: Saura Giuseppe, Savietta Amedeo, Bacco Giuseppe, Magrini Gino; Traghetto S. Sofia: Menotti Pietro, Valesin Giovanni, Rioda Amedeo, Pusiol Antonio; Traghetto S. Marcuola-S. Felice: Bacco Francesco, Forcellini Andrea, Malgarotto Giovanni, Vianello Otello. Traghetto S. Tomà: Fasan Pietro, Martinovich Eugenio, Poppin Mario, Festari Romano. Traghetto Fondamente Nuove: Tagliapietra Augusto, Memo Augusto, Zane Arminio, Bon Giovanni. Traghetto S. Beneto-S. Barnaba: Boldrin Marco, Boldrin Antonio, Cavalieri Riccardo, Tagliapietra Giorgio.

I ruoli dei concorrenti per entrambe le regate saranno però completati stamane.

Come si vede, l'adesione è stata entusiastica sia da parte dei sestieri come nell'ambiente dei gondolieri che hanno prontamente risposto all'appello loro lanciato dal Dopolavoro Provinciale dimostrando così, in uno con la loro sincera adesione alle organizzazioni del Regime, di aver chiaramente compreso l'alto significato di questa bella manifestazione.

Le regate dei «caicci» a due e quattro remi si svolgeranno, come già detto, su un percorso, rispettivamente, di 500 e di 1200 metri. Pure ad esse si sono già iscritti diversi concorrenti che daranno vita a simpatiche competizioni.

Da parte del Dopolavoro ferve la opera organizzativa che sarà certamente perfetta. Possiamo intanto annunciare che tutte le regate saranno dotate di numerosi e ricchi premi il cui elenco renderemo noto quanto primo unitamente all'orario programma della manifestazione.

CALCIO

La Lazio nel prossimo campionato

ROMA, 17

Concluse tutte le trattative in corso, gli uomini di cui potrà disporre la Lazio nella prossima stagione, secondo notizie dell'«Informatore Sportivo», sono i seguenti: Blason, Sclavi, Bertagni, Del Debbio, Serafini, Ferrari IV, Viani I, Fantoni II, Donali, Gabriotti, Guarisi, Fantoni I, Piola, Bisigato, Levratto, De Maria, Buscaglia e Viani II.

Dopolavoro Sportivo

Le prove pel conseguimento dei brevetti atletici

Come è stato a suo tempo annunciato, domenica 22 luglio avrà luogo, allo stadio sportivo comunale di S. Elena, le prove per il conseguimento del «Brevetto Atletico» dopolavoristico.

Alla bella manifestazione — che dopo una lunga sosta è stata quest'anno ripresa per interessamento del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale — hanno già data la loro adesione numerosi Dopolavoro di città e provincia che saranno domenica presenti con forti rappresentanze.

I «Brevetti» saranno di tre gradi: primo, secondo e terzo. Per ottenere il «Brevetto» di primo grado il dopolavorista dovrà raggiungere o superare i minimi stabiliti in 5 delle 14 prove proposte; per il «Brevetto» di secondo grado le prove da raggiungere o superare saranno 4 e 3 per il «Brevetto» di terzo grado.

A differenza degli anni scorsi, però, i «minimi» stabiliti per le prove stesse sono proporzionati, come già fu pubblicato, al grado del «Brevetto» che il dopolavorista intende conseguire. Pertanto anche i meno esperti e meno preparati saranno in tal modo messi nelle condizioni di poter aspirare alla conquista di questa subita distinzione sportiva.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per domenica 22, alle ore 7.30 precise allo stadio sportivo comunale di S. Elena. Le prove avranno inizio alle ore 8 precise.

L'INCONTRO PUGILISTICO DI SABATO

L'arrivo della squadra hitleriana

Il vermut della Federazione fascista

Reduci dall'incontro di Trieste con la squadra pugilistica giuliana, sono giunti ieri alle tre e mezza i giovani itleriani che sabato sera al teatro Malibran incrocieranno i guanti con i pugili veneziani.

A ricevere i graditi ospiti si sono recati alla stazione il sig. Angelo Cedolini commissario della seconda e terza zona della Federazione Pugilistica Italiana in rappresentanza oltre che del massimo ente pugilistico italiano anche del Comando Federale dei Fasci di Combattimento sotto cui auspici si svolge la manifestazione di sabato, il vice console tedesco a Venezia sig. Hans Schmirl ed il rag. Crosato pure della F. P. I.

I pugilatori tedeschi ed il loro accompagnatore e capo squadra sig. Cielisk dopo aver scambiato il saluto romano con le persone andate ad incontrarli sono stati da questi accompagnati all'albergo Malibran dove alloggeranno durante la loro permanenza nella nostra città e quindi hanno compiuto una visita al teatro Malibran dove si svolgeranno i combattimenti per i quali vivissima è l'attesa e non solo nell'ambiente sportivo veneziano.

La squadra tedesca, che nell'incontro coi giuliani svoltosi nella palestra della Ginnastica Triestina, ha dovuto subire una dura sconfitta, si prepara con ardore e tenacia di proponimenti al nuovo confronto. Infatti non solo intensificheranno gli allenamenti, ma apporteranno dei radicali mutamenti alla squadra onde renderla più solida e che dia buone probabilità di ben figurare nel prossimo incontro del quale essi non si nascondono tutte le difficoltà sopratutto per il valore dei nostri rappresentanti.

Per gli allenamenti degli atleti tedeschi è stata posta a loro disposizione l'attrezzata palestra della Reyer mentre gli esercizi ginnici all'aria aperta potranno svolgerli sulla spiaggia del Lido essendosi la Federazione Fascista interessata a procurar loro una capanna.

Il Comando Federale dei Fasci si adopera con fervore per rendere piacevole il soggiorno dei giovani hitleriani. Ieri sera alle 19 nella sede Canottieri Bucintoro-Querini al Giardinetto reale è stato offerto un vermut agli ospiti al quale sono intervenuti: il dott. Piero De Marzi addetto allo Sport dei Fasci Giovanili con il vice-addetto sig. Egidio De Zottis, il vice-console tedesco Hans Schmirl, il sig. Angelo Cedolini ed il rag. Crosato.

Il dott. De Marsi a nome del Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha porto il cordiale saluto agli ospiti. A lui ha risposto il sig. Schmirl ringraziando delle cordiali accoglienze e assicurando che i suoi giovani compatriotti si renderanno meritevoli dell'onore di incrociare i guanti con i giovani dell'Italia fascista. La riunione si è sciolto con acclamazioni al Duce ed a Hitler.

Torneo di Tennis

Oggi nel pomeriggio alle ore 15, avranno inizio le gare eliminatorie per il Torneo di Tennis riservato ai giocatori di seconda e terza categoria e per i non classificati, organizzato dal Tennis Club di Lido.

Ai già numerosi iscritti si sono aggiunti ieri altri ottimi elementi che scendono a Venezia con molte speranze.

Il successo dell'organizzazione è dunque assicurato e certamente da oggi le belle tribune dei magnifici campi dell'Excelsior saranno occupate dai molti amatori del tennis e dai molti ammiratori dei singoli giocatori ai quali porteranno l'incitamento.

Allo scopo di propaganda l'ingresso sarà libero a tutti.

Sette feriti a Monterotondo

per un violento ciclone

ROMA, 17

Un violento ciclone ha colpito il territorio di Monterotondo, producendo danni notevoli specie ai vigneti. I tetti dei vari fabbricati, tra cui una grande fattoria e otto case coloniche, vennero completamente asportati. Le linee telegrafiche e telefoniche furono abbattute dalla furia del vento per una lunghezza di circa due chilometri, e sette persone sono rimaste ferite.

Derubato con un gioco di prestigio

NOVARA, 17

E' giunto questa mattina a Novara, per compiere delle operazioni presso la Banca d'Italia, tale Cagnoli Giovanni, di anni 67, da Nibbiola (Novara). Nell'interno della Banca il Cagnoli se ne stava tutto intento a compilare una distinta di titoli al portatore per un complessivo valore di 16.700 lire, allorchè una giovane donna si avvicinava a lui chiedendo gli alcuni schiarimenti sul modo con cui avrebbe dovuto fare dei versamenti.

Allontanatosi per alcuni istanti dal tavolo dove aveva momentaneamente deposto i suoi titoli, il Cagnoli, al suo ritorno, constatava che essi erano stati sostituiti con altri del valore di 400 lire. Inutile dire che neppure della donna di poco prima egli trovò più traccia.

Una falsa contessa arrestata

BOLOGNA, 17

E' stata tratta in arresto dalle nostre autorità di polizia la sedicente contessa Luisa Nardini, di anni 46 già altre volte implicata in truffe e falsi. Essa andava spacciandosi per congiunta del vice-Console italiano a Parigi Nardini, assassinato dagli antifascisti nel settembre 1927, ed in tale qualità era riuscita a impietosire numerose famiglie facoltose, che non avevano lesinato nei soccorsi. La sedicente contessa che si dichiara vittima di dissesti finanziari, è stata trovata in possesso di documenti che provano come essa esercitasse la sua attività truffaldina da parecchio tempo.

Bimbo accecato dalla calce

BERGAMO, 17

A Ranica il bambino Raffaele Bassanelli di anni 5, eludendo la sorveglianza dei genitori, si era dato a trastullarsi con della calce liquida. Ad un tratto ne rimase colpito agli occhi. Emettendo urla di dolore, il povero piccino fu subito soccorso e portato all'ospedale, dove gli veniva riscontrato il quasi completo accecamento.

Un dramma della gelosia

REGGIO CALABRIA, 17

Nel rione Scordo, tale Stefano Cutillo ha esploso due colpi di pistola contro tale Francesco Chirico, ferendolo gravemente al torace, tanto che, ricoverato d'urgenza all'ospedale, poco dopo vi decedeva. Dalle prime indagini risulta trattarsi di un dramma di gelosia.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 17

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 30 volontari nella carriera degli uffici di Pubblica Sicurezza. Gli aspiranti ai detti posti devono dimostrare di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e amministrative, conseguito presso una delle università o uno degli istituti superiori regi o liberi del Regno.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 17 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	½ cop.	761.0	27		20
Fiume	½ cop.	759.9	26	29	21
Pola	ser.	761.5	26	27	19
Trieste	piov.	760.6	25		20
Gorizia	ser.	761.4	23	31	17
Udine	ser.	760.6	26	30	17
Treviso	½ cop.	760.9	28	30	19
Belluno	ser.	760.1	25	28	14
Padova	ser.	760.5	27	31	16
Rovigo	ser.	760.7	29	32	18
Vicenza	ser.	760.2	28	29	18
Bolzano	ser.	760.3	26	31	17
Trento	½ cop.	759.7	26	31	17
Grappa	ser.	621.9	14	16	12
Venezia	ser.	760.9	28	30	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.51. Luna leva ore 11.27, tramonta ore 22.30. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 14.40, basse ore 8.00 e 21.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena; il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Frassine era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Condizioni di tempo pressochè stazionarie sulle regioni settentrionali, sul medio Tirreno e sulla Sardegna con annuvolamenti intermittenti prevalenti pomeridiani. Tendenza a miglioramento altrove con annuvolamenti frequenti seguiti da schiarite e con qualche breve precipitazione residua a carattere temporalesco. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Agitato il medio e basso Adriatico, lo Jonio e il basso Tirreno; generalmente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Continua la diminuzione di pressione su tutta l'Europa ed il conseguente esaurirsi dell'anticiclone che occupa la Europa centrale, mentre sull'Italia permangono condizioni di pressione livellata: sulla nostra regione il tempo rimarrà abbastanza bello, pur non avendo carattere di stabilità specialmente nelle regioni di montagna.

La Conferenza oraria invernale delle Tre Venezie

PADOVA, 17

Giovedì 19 luglio seguirà nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia la Conferenza Oraria invernale.

Vi parteciperanno i rappresentanti dei Consigli Provinciali dell'Economia delle Tre Venezie, di Bologna, Ferrara, Mantova, Ravenna, ecc.

L'ordine del giorno comprende modifiche e raccomandazioni riguardanti le seguenti linee: Venezia - Padova - Verona - Milano; Venezia - Padova - Monselice - Rovigo - Ferrara - Bologna - Roma; Bologna - Ancona; Rovigo - Chioggia; Brennero - Bolzano - Gries - Trento - Verona (Nogara-Bologna); S. Candido - Fortezza; Chiusa - Pian Val Gardena; Verona - Affi - Caprino - Garda; Mantova - Peschiera; Verona - Isola della Scala - Rovigo; Verona - Mantova - Modena - Bologna; Ferrara - Ravenna - Rimini; Suzzara - Sermide - Ferrara; Pavia - Codogno - Cremona - Mantova - Legnago - Monselice (Padova-Venezia); Parma - La Spezia; Vicenza - Treviso; Schio - Vicenza; Schio - Rocchette - Asiago; Trento - Bassano del Grappa - Castelfranco V. - Venezia; Trento - Malè; Rovereto - Mori - Arco - Riva; Calalzo - Pieve di Cadore - Belluno - Montebelluna - Padova - Venezia; Tarvisio - Udine - Venezia; Gemona - Ospedaletto - Pinzano - Casarsa; Casarza - Motta di Livenza; Piedicolle - Gorizia M. S. - Trieste; Trieste - Gorizia - Udine; Trieste - Monfalcone - Cervignano del Friuli - Grado - Portogruaro - Venezia; Trieste - Erpelle Cosina - Pola.

Le comunicazioni con l'Austria

Il Consiglio Provinciale di Venezia proporrà fra gli altri ordini del giorno la necessità di sottoporre ad una revisione generale i servizi fra Trieste e l'Austria, sia per quanto riguarda la velocità delle percorrenze che il materiale rotabile impiegato ed i prezzi di passaggio. Mentre in applicazione degli accordi tripartiti di Roma si fa ogni sforzo per orientare l'economia austriaca verso l'Adriatico, i servizi viaggiatori fra Trieste e l'Austria, via Postumia, assumono sempre maggiormente il carattere di comunicazioni di secondo ordine.

Padova chiederà che si acceleri la marcia del treno S. O., nel percorso italiano, per vincere la concorrenza con analoghe comunicazioni estere. Il treno S. O. deve rappresentare la tradizionale e più importante comunicazione pel collegamento fra il Nord Europa ed i Paesi Balcanici.

Sarà pure avanzata proposta perchè si voglia nuovamente introdurre le preesistenti vetture dirette Merano-Milano (durante il giorno e non come ora alle 5.20) e Merano-Venezia.

Trieste farà osservare la necessità che per i treni rapidi Trieste-Milano R. 75, R. 92 e R. 77, R. 98, siano attuate vetture dirette. Attualmente il servizio rapido con Milano non rappresenta che una combinazione fra i rapidi Trieste-Venezia e Venezia-Milano, con cambio di vetture a Mestre.

Belluno sosterrà che durante il periodo per il quale sarà riattivata la coppia di diretti invernali dovrà pure riattivarsi il servizio giornaliero di carrozze dirette fra Milano e Calalzo, in collegamento colla coppia stessa (da Milano col treno 413 per proseguire da Padova per Calalzo col 588; da Calalzo col 569 per proseguire da Padova per Milano col 184).

Roma-Venezia e Venezia-Vienna

Si rileva che il treno R. 22, proveniente da Roma, non trova in Bologna la coincidenza per Venezia. Chiedesi che venga istituita una comunicazione rapida fra Bologna e Venezia in coincidenza col treno R. 22 in modo da poter raggiungere quest'ultima città verso le 15.15.

Allo scopo poi di migliorare le comunicazioni internazionali Venezia-Vienna si propone che la sezione per Vienna del treno 500 parta da Venezia in coincidenza col treno 44 leggermente spostato nel suo arrivo a Venezia e che venga istradata via Portogruaro. Poichè le comunicazioni mattinali Venezia-Padova-Bologna non permettono di giungere a Trieste che partendo da Bologna alle 4.02, si chiede, poi, che il nuovo treno 500 porti una sezione per Trieste in arrivo a quella stazione alle 10.30 circa.

Le stragi di una volpe

INTRA, 17

Una volpe ferocissima e inafferrabile da qualche tempo tiene in ansia i possessori di pollai della borgata di Vogogna, nell'Ossola. Sere fa, eludendo la vigilanza di un grosso cane lupo, la volpe entrò nel pollaio di certo Giovanni Botari ove compì una vera strage. Al mattino successivo, infatti, vennero trovate, in un posto attiguo al pollaio, ben 60 galline sgozzate e dissanguate.

Ma questo non basta: la volpe in questione ha spinto la sua audacia fino a dare l'assalto ai gatti del paese, parecchi dei quali sono stati dilaniati e divorati dal feroce carnivoro.

Tutti i cacciatori del luogo sono, nottetempo, mobilitati per mettere fine una buona volta alle dannosissime incursioni dell'audacissima volpe.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso eseguite, nella seconda settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.88 per cento essendo passata da 274 a 271.87 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.50 a 36.78. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli S.U.A. da 111.05 a 111.6, ed in Germania da 98.1 a 98.8, mentre è diminuito in Inghilterra da 91.3 a 91.2.

Il Governo spagnolo legifererà per mezzo di decreti-legge

MADRID, 17

La prima riunione della deputazione permanente delle Cortes è andata deserta per mancanza di numero legale e per il rifiuto dell'opposizione a discutere l'ordine del giorno presentato dal Governo. La deputazione non verrà più convocata; e il Governo legifererà attraverso decreti legge che sottoporrà all'approvazione del Parlamento durante la sessione autunnale.

Sorpresa e timori spagnoli per la condotta dell'ambasciatore a Parigi

MADRID, 17

Il corrispondente del *Debate*, popolare cattolico, segnalando come l'ambasciatore di Spagna in Francia abbia presenziato alla riunione di Baiona durante la quale Barthou fece importanti dichiarazioni di politica estera, non nasconde la propria sorpresa e i propri timori sul significato di tale intervento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.70	85.8	85.85	85.90
Redim. 3.50 p. c.	85.52	85.55	85.50	85.6[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.25	93.37	93.—	93.35
Cred. Venez. 5 %	505.—	505.50		
" " 6 %	507.—	507.—		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5½ %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.—		
" " 5 %	503.—	502.7		
Banc. Lav. 5½ %	504.—	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	506.75	506.25		
Buoni Nov. 1934	100.80	100.70	101.—	101.—
" " 1940	106.40	106.55	106.50	106.55
" " 1941	107.15	107.05	107.10	107.—
" " 1943	101.32	101.22	101.20	101.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1594.—	1595.—	1600.—	1595.—
Banca Commerc.	965.—	966.—	965 —	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104 —	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—	—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	435.—	422.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	588.—	578.—	578.	587.—
Costr. Venete	177.—	187.—	175.—	181.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	136.50	130.—	—.—	
Libera Triestina	20.50	20.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.60		
Cotonif. Furter	33.—	33.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	77.—	77.—		
Coton. Turati	195.—	198.—		
Stamp. De Ang.	443.—	440.—		
Cantoni Coats	308.—	308.—		
Lan. Can. Naz.	182.50	182.50		
M. Ros. Varzi	285.—	282.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.75	14.—		
U. Cot. Merid.	13.—	12.50		
Unione Man.	311.—	313.—		
Lan. Gavardo	895.—	895.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.50	74.—		
Cascami Seta	290.75	291.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	244.25	250.—		
Man. Pacchetti	50.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	20.50	—.—	—.—
Ilva	139.25	135.—	140.—	137.—
Metallurgica	171.—	170.—		
Monte Amiata	25.50	24.—		
Montecatini	144.50	148.—	145.—	149.—
Stab. Dalmine	169.75	169.50		
Breda	90.—	88.50		
Bianchi	50.50	50.50		
Isotta Fraschini	9.50	9.75		
F. I. A. T.	251.50	250.—		
Miani Silvestri	7.—	7.50		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	204.50	203.50	205.—	204.75
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	242.—	243.50		
Dinamo Italiano	240.—	240.50		
Bresciana	225.—	228.50		
Valdarno	158.—	156.—		
Alta Italia E. A.	84.—	84.75		
Emiliana	339.—	333.—		
Idroel. Trezzo	329.—	331.—		
Cisalpina	116.60	116.50		
Seso	66.60	66.75		
Edison	640.50	647.50		
Edison Post.	475.—	480.—		
Idr. P. S. P.	37.—	36.25		
Tirso	38.—	40.75		
Vizzola	316.—	318.—		
Mer. di Elett.	248.50	235.50		
Terni	155.50	154.—	155.—	155.50
Es. Elettric.	10.15	10.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.50	68.75		
Tecnomasio	49.—	50.—		
Distillerie Ital.	149.50	150.—		
Eridania	314.—	311.—		
Ind. Zuccheri	1070.—	1065.—		
Raffineria L. L.	386.—	375.—		
Italiana Gas	12.60	12.50		
Mira Lanza	86.—	86.—		
Petroli	9.—	9.75		
Aedes	121.50	127.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 %	19.—	19.—		
Fondi Rustici	74.—	74.—		
Beni Stabili	192.—	192.—		
Saturnia	18.75	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.—	34.50	34.50
Italo Americana	8.—	7.50		
Pirelli	858.—	874.—		
Pirelli & C.	314.—	311.—		
Brasital	43.—	44.50		
Dall'Acqua	100.50	102.—		
		—.—		—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3785.—	3800.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	[illegible]
Zurigo	380.25	380.25	380.25	[illegible]
Londra	58.82	58.82	58.82	[illegible]
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.60	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.67	11.67	11.67	[illegible]

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,20 — Consolidati 3.50 p. c. 85,65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.10 — Id 1940 106,60 — Id. 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 2025 — Assicurazioni Generali 38[illegible] Riunione Adriat. prima serie 19[illegible] Id seconda serie 1815 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 58,82 — New York 11,6750 — Zurigo 380,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,32-33 — Febbraio inquotato — Marzo 13,41 — Aprile inquotato — Maggio 13,49 — Giugno inquotato — Luglio 12,98 — Agosto 13,03 — Settembre 13,0[illegible] — Ottobre 13,15-16 — Novembre 13,[illegible] — Dicembre 13,30-32.

Il Comandante della Terza Armata

Un combattente della Terza Armata, il bersagliere Mussolini, nel suo diario di guerra un giorno aveva scritto: « Questa guerra è il grande crogiuolo che mischia e fonde tutti gli Italiani ». Emanuele Filiberto di Savoia, Comandante della Terza Armata, sentì con anima ed intelligenza di soldato questa verità; e comprese che la fusione doveva cominciare dal fronte, e non sarebbe stata soltanto un grande risultato della guerra, ma era prima di tutto una condizione immediata e necessaria per fare la guerra, e per vincerla. Al di sopra della tedesca « disciplina delle intelligenze » egli sentì necessaria, essenziale, la unione delle anime: la sola forza capace di resistere all'esasperante lunga asprezza della guerra moderna, e massime alla tremenda guerra del Carso. Vide il « sentimento » come la più formidabile barriera da levare contro il nemico. Sentì proprio la necessità di avvicinarsi al soldato, fare che il cuore del Capo battesse con lo stesso palpito del cuore del combattente, perchè questo imparasse a battere col cuore del Capo. Cominciò con l'esempio — questo irresistibile formatore d'uomini.

Ai primi di giugno del 1914, dopo la rivista dello Statuto a Napoli, ammala di tifo. Per la gravità del male dev'essergli nascosto il gran fatto nuovo, la guerra. Ne ha conoscenza nel settembre, convalescente a Ravello. L'Italia è neutrale. Sente venire l'ora attesa per anni dalla sua passione silenziosa, il grande futuro d'Italia. Combattere per la grandezza della Patria era stato il suo sogno. Ne' 1896, essendo al comando di un reggimento di artiglieria a Venaria Reale, fa domanda al Re, e poi al Ministro della Guerra Generale Mocenni con una lettera del 14 febbraio, mirabile di slancio e di subordinazione. di andare in Africa. La generosa offerta non può essere accolta. Continua la disciplina dell'obbedienza, formato egli stesso alla scuola dell'obbedienza e dell'esempio. La sua passione dovrà attendere fino al 1914, e più in là. Solo la mattina del 23 maggio 1915 l'ora è suonata. E non ancora. Sulla via da Mestre a Treviso un gravissimo incidente d'automobile lo inchioda privo di sensi in un ospedale, con commozione cerebrale. Si riprende. E tre giorni dopo, la mattina del 26, contro i divieti dei medici, parte. La sera è a Mortegliano. Ecco finalmente i Fanti! Incominciava la storia della Terza Armata, la Invitta, nella quale cadde Corridoni, cadde Randaccio, combattè D'Annunzio, combattè e fu ferito Mussolini.

Il Principe che portava il nome del secondo fondatore della sua Dinastia, aveva sognato le belle battaglie nelle quali la propria vita si leva in alto e si agita come una bandiera nella foga del combattimento. Trova invece, come una « sorpresa bellica » sconcertante, la nuova guerra, e il calvario del Carso; una croce di martirio silenzioso da abbracciare con pazienza, e da offrire ai suoi soldati. La vita del combattente — con la sola, enorme differenza del continuo rischio mortale e degli indicibili sacrifici — si adeguava al comune destino umano dei lunghi giorni uguali e grigi, nei quali non a tutti e non sempre è dato emergere in gesti luminosi, ed è legge ferrea, e provvida, il lavoro oscuro, la disciplinata pazienza, e l'appagamento di luci da cercare in profondità, nel proprio spirito. Nella nuova guerra la massa enorme dei combattenti, e le armi micidiali erano un tutto che nelle mani dei Capi, senza quelle virtù di resistenza, poteva risultare d'improvviso, a un momento imprevedibile dello svolgimento dei piani propri o avversari, friabile come un colosso d'argilla. Bisognava creare, e mantenere efficiente ogni giorno, la virtù della pazienza nel cuore dei combattenti; poter contare su tale pazienza esercitata per un tempo indeterminabile, con un eroismo cieco, disinteressato, da asceti e da martiri d'una religione di patria fatta estremamente cruda ed esigente.

Il Comandante cominciò con l'esempio. Nelle soste fra un'azione e l'altra visse la dura vita della trincea; visse col soldato, amandolo, incoraggiandolo, assistendolo, ammirandolo con immutabile devozione. In tal modo il Fante comprendeva il Comandante, e lo ricambiava dello stesso amore: e questo giovava perchè anche i più umili comprendessero, quasi arcanamente, il perchè della lunga, dura lotta, che difficile era comprendere anche con l'intelligenza. Così furono possibili le abbaglianti battaglie dell'Isonzo, delle quali il Maresciallo Giardino ha detto che « potrebbero chiamarsi, con maggiore verità, del Carso e della Terza Armata »: e la resistenza e la rivincita sul Piave.

Sul rustico castello di Zenson i Fanti avevano scritto: « Di qui non si passa! Siamo della Terza Armata! ».

D'Annunzio disse che « la Terza Armata era una regola religiosa, come quella dei Cavalieri di San Giovanni ».

E il Duca, dopo una battaglia: « Con soldati pari vostri, nessuna impresa è temeraria, nessuna meta inaccessibile; nessuno gloria è troppo alta ».

Era la « fusione » che aveva preveduta un Fante stesso dell'Invitta. E il grido orgoglioso « Siamo della Terza Armata!! » era per il Comandante il più bel brevetto, datogli dai più competenti a darlo. Poi la Terza Armata fu disciolta. Quel giorno il Comandante disse: « Nell'angoscia di quest'ora del distacco.... prorompe affettuoso il saluto del fratello d'armi a voi strettamente legato per la vita, per la morte, per l'eternità ».

Ma l'Armata era disciolta nella formazione di guerra: rimaneva salda e vivente, e pronta a operare ancora, come un'Armata di cuori. Infatti si ritrovarono ancora — i Fanti del Carso e del Piave, e il Comandante che D'Annunzio chiamò Principe Carsico, Principe Veneto, Vicario della Gloria — nell'ora del tragico urto fra distruttori e difensori della Nazione, e furono, naturalmente, ancora una anima sola e una sola volontà. Il Comandante amava il Fante con amore commosso e devoto, consapevole che la Fanteria era la Nazione stessa. Nel giorno del distacco aveva parlato con profetica visione dell'avvenire. Un altro giorno aveva detto: « Alla stirpe italica sono ignoti i tramonti, è ignota la vecchiezza ». Con questa fede il Condottiero del Carso e del Piave fu col Fascismo; e col potere spirituale acquistato al fronte potè agire ancora da Condottiero dei suoi vecchi Fanti, a fianco della nuova giovinezza — che il 28 maggio 1923 gli offriva la Camicia Nera.

Anche questo segno della sua italianità conservò amorosamente cogli altri ricordi di guerra, che aveva raccolti e ordinati con cura nei saloni torinesi di Palazzo della Cisterna. E là tornò spesso a ricercare il palpito del cuore del Fante, che era sua creazione, ed era la sua sete continua. Fino al giorno in cui — *per l'eternità*, com'egli aveva detto — *se possibile*, come scrisse nel testamento e come la sua disciplinata obbedienza non poteva non dire — esaudito il suo voto, con perfetta e sublime intimità di Combattente non si ricongiunse a Redipuglia con la sua Armata.

Ma le salve dei moschetti dei Fanti, che accolsero questo suo ritorno sul Carso, non salutarono un seppellimento. E' passato alla storia — col nome di Comandante della Terza Armata; ed è pur rimasto vivo coi suoi superstiti. Per lui, come il Fante era la Nazione stessa, così l'Esercito grigioverde era quello stesso delle Camicie Nere. Così lo spirito dell'Invitta si trasmetteva e si perpetua, con la nostalgia e la religione dei ricordi, nelle file della nuova giovinezza; e tutti i combattenti della guerra di lassù, restano combattenti ancora sui campi e nelle officine con la stessa devozione, la stessa pazienza, la stessa fede e volontà di vittoria, che da lui impararono a esercitare nelle trincee. E' la vita della Patria senza tramonti e senza vecchiezza, in cui egli credeva.

Giuseppe Caputi

La lapide sulla Paganella a Gilberti e Pedrini

UDINE, 17

L'anno scorso, in giugno, quando ancora le nevi coronavano le cime più alte e la montagna lanciava i primi inviti ai suoi appassionati, Celso Gilberti ed Erberto Pedrini non erano più. Avevano salito la gran parete della Roda che guarda Trento, l'avevano salita per la via più bella, la via diretta che unisce idealmente la base delle rocce alla cima, la sola degna di alpinisti della loro tempra. Superate le maggiori difficoltà, quasi in cima, per una fatalità contro la quale non valsero nè perizia, nè prudenza, la montagna li aveva tratti a sè come preda preziosa.

La notizia destò un doloroso stupore e profonda impressione, specie tra quanti conoscevano Celso Gilberti. Era uno tra i migliori, se non il migliore alpinista accademico italiano, dotato di rare virtù di carattere e di intelligenza; si sarebbe laureato in ingegneria l'anno dopo; per lui la vita non aveva che sorrisi. Fu una perdita gravissima ed ai rimasti spetta il dovere di ricordarlo. Un rifugio dedicato al suo nome sorgerà entro l'anno a Sella Bila-Pec a cura della Società Alpina Friulana, mentre la S.A.T. sezione di Trento del Club Alpino Italiano domenica scorsa ha inaugurato una lapide sulla cima della Paganella a qualche diecina di metri dal luogo dove successe la sciagura.

La cerimonia dell'inaugurazione, alla quale avrebbe dovuto partecipare il generale Larcher, presidente della Società Alpinisti Trentini, autorità e popolo delle valli di Trento, è stata rovinata dal maltempo. La mattina di domenica densi grigi nuvoloni risalivano la valle dell'Adige ed appena fatto giorno cominciò una pioggia dirotta ed insistente, che doveva finire solo a pomeriggio inoltrato. Numerose comitive dovettero fermarsi ai paesi di fondovalle ed i più mattinieri nelle malghe sovrastanti. Intanto un forte vento impediva il funzionamento della funivia, costringendo così coloro che contavano di adoperare tale mezzo per portarsi in cima, a rinunciare alla salita. Nonostante il tempaccio una cinquantina di persone raggiungevano egualmente il Rifugio Cesare Battisti situato in cima alla Paganella a 2150 metri, fra le quali il fratello del Gilberti ed alcuni altri alpinisti friulani.

Cessata la pioggia ed il nevischio, qualche ora dopo, in un ambiente grandioso che abbraccia le cime del Pasubio, dell'Ortigara, del Brenta e delle Dolomiti, con semplicità montanara veniva posta la targa in bronzo e ferro, pregevolissima opera d'arte che porta in rilievo le seguenti parole: « Celso Gilberti Erberto Pedrini — audacemente ascesero la roccia — vicini alla mèta essa li strinse a sè — in un amplesso mortale: addì 11-6-33 XI ».

L'ing. Miori chiudeva l'austera cerimonia con l'appello dei caduti. In serata un gran mazzo di fiori era portato alla tomba di Erberto Pedrini dagli alpinisti friulani intervenuti.

Eccezionale orchestra a Verona per gli spettacoli lirici

VERONA, 17

L'orchestra che quest'anno, sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi, interpreterà gli spartiti delle opere « Gioconda », « Lucia di Lammermoor » ed « Andrea Chènier » scelte dall'Ente Autonomo per la prossima stagione lirica nell'Arena di Verona, sarà costituita da un complesso di 150 professori scelti tra i migliori elementi dei Sindacati musicisti delle provincie settentrionali.

Sulle basi di questo assieme orchestrale di eccezione per numero e per qualità, tutti gli altri elementi formanti le edizioni delle tre opere in cartello, avranno l'impronta di una eguale levatura tale da conferire agli spettacoli la caratteristica di un avvenimento d'arte importantissimo, al quale certamente artisti ed amatori non vorranno mancare.

Per la stagione che si svolgerà dal 28 luglio al 15 agosto, le Ferrovie dello Stato hanno concesso ribassi del 70 e del 50 per cento.

Contadini assaliti dai lupi
Una cruenta battaglia

BUCAREST, 17

Una terribile avventura è capitata oggi ad un gruppo di contadini che coi loro carri di campagna si recavano nella città di Focsani. A pochi chilometri dalla città vennero assaliti da un numeroso branco di lupi affamati. Poichè d'estate i lupi non sogliono avventurarsi fin nelle vicinanze delle città, i contadini in questa stagione non sono armati.

Anche il gruppo aggredito si è quindi visto nell'impossibilità di difendersi, e quasi tutti i contadini hanno riportato nella lotta con le belve gravi lesioni. Uno di essi è deceduto poche ore dopo. Soltanto dopo l'arrivo di soccorsi da un villaggio vicino, i lupi hanno potuto essere in parte uccisi e in parte messi in fuga. I cavalli rimasti pure feriti hanno dovuto essere uccisi sul posto.

A Focsani si è prontamente organizzata una battuta raccogliendo i migliori tiratori della località; questa ha già dato dei risultati: infatti, stassera si annuncia che oltre una ventina di lupi sono stati abbattuti.

Ventisei Nazioni rappresentate
al Convegno internazionale d'arte a Venezia

Ad iniziativa della Commissione Nazionale Italiana di Cooperazione Intellettuale, che è presieduta dal senatore Alfredo Rocco, avrà luogo a Venezia, dal 25 al 28 luglio, come già annunciammo, un Convegno internazionale per discutere di problemi di viva ed appassionante attualità come i seguenti: « Le arti contemporanee e la realtà », « L'arte e lo Stato ».

La composizione della rappresentanza italiana è stata già pubblicata. Ecco i rappresentanti delle altre Nazioni:

Per l'Austria: Clemens Holzmetster, vice direttore dell'Accademia di Belle Arti di Vienna; Tmanuel Loewy; Joseph Strzygowski, professore di storia dell'arte nell'Università di Vienna; Hans Tietza, critico d'arte, professore nell'Università di Vienna.

Per l'Argentina: Arturo Lagorio, console a Napoli, critico d'arte; Roberto Levillier, Ambasciatore nel Messico, storico.

Per il Belgio: Jules Destrée, già Ministro delle Scienze e delle Arti; Paul Fierens, professore all'Università di Liegi; Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti; Henri Van de Velde, direttore dell'Istituto Superiore di Arti decorative.

Per la Bolivia: Adolfo Costa Du Rels, letterato.

Per il Brasile: C. de Mello Franco, Ambasciatore all'Aja.

Per la Bulgaria: Bogdam Filov, professore di storia dell'arte nella Università di Sofia; Ivan Lazaroff, direttore dell'Accademia di Belle Arti; Trendafiloff, architetto e altri.

Per la Cecoslovacchia: Karel Capek, drammaturgo e pubblicista; Engel, architetto; V. V. Stech, critico d'arte.

Per l'Equador: Gonzalo Zaldumbide, ministro a Berna, critico letterario.

Per la Finlandia: Yrjo Hirn, professore all'Università di Helsinki; Arturo Langfors, professore all'Università di Helsinki.

Per la Francia: Maurice Denis, scrittore e critico d'arte; Henri Focillon, professore di storia dell'arte alla Sorbona; Louis Hourticq membro dell'Istituto di Francia; Paul Jamot, membro dell'Istituto di Francia; Le Corbusier, architetto; Paul Leon, ex direttore generale delle Belle Arti; André Lhote, pittore e scrittore; Paul Valery, poeta, membro dell'Accademia di Francia; Jacques Boulenger, critico d'arte del *Temps*, e altri.

Per la Germania: Thomas Mann, scrittore, premio Nobel.

Per la Grecia: M. Andreades, ex ministro, membro dell'Accademia di Atene; signora Lela Typaldo Forestis, studiosa d'arte; Georges Oikonomos, membro dell'Accademia ellenica, direttore delle antichità elleniche.

Per l'Inghilterra: Edwin Gordon Craig, critico drammatico; Sir Cecil Harcourt Smith, ispettore delle opere d'arte di S. M. il Re; Eric Maclagan, direttore del « Victoria and Albert Museum » di Londra; Frederich Gordon Roe, pittore e critico d'arte.

Per il Messico: Francesco Castillo Najera, ministro a Parigi.

Per l'Olanda: Willelm Dudok architetto; Schmith Degener, conservatore del Riksmuseum di Amsterdam.

Per il Portogallo: Julio Dantas, presidente dell'Accademia delle Scienze di Lisbona.

Per la Polonia: Kaden Bandrowski, segretario generale dell'Accademia di Lettere e Arti; Alessandro Le Guttry, direttore della Società per l'espansione dell'arte polacca all'estero; Waslaw Husarski, scrittore; Georges Waldemar, critico d'arte.

Per la Romania: Georges Oprescu, professore di storia dell'arte nell'Università di Bucarest; Hélène Vacaresco, scrittrice.

Per la Spagna: Juan de La Encina, direttore del Patronato del Museo d'arte moderna a Madrid; Salvador de Madariaga, professore di letteratura spagnuola all'Università di Oxford; Eugenio D'Ors, scrittore; Ramon Gomez de La Serna; Gimenez Saballero; Pablo Picasso, pittore.

Per gli Stati Uniti d'America: Roberto Goldwater, professore nell'Università di New York; Paul Manship, scultore.

Per la Svezia: Ragnar Ostberg, architetto; Roosval, professore nella Università di Stoccolma.

Per la Svizzera: Daniel Baud-Bovy, presidente della Commissione Federazione di Belle Arti; Alessandro Cingria, pittore; Waldemar Deonna, direttore del Museo d'arte e di storia di Ginevra; Gonzague de Reynold, professore di letteratura francese nella Università di Berna.

Per l'Ungheria: Bela Bartok, compositore e musicologo; Tibor Gerevich, storico d'arte; Lajos Zilahy, scrittore, redattore capo della « Magyarország ».

Per la Russia sono in corso trattative con la nostra Ambasciata a Mosca.

Per il Venezuela: Caracciolo Parra Perez, ministro a Roma, critico d'arte; Valenilla Lanz, ministro a Parigi.

Al convegno prenderanno dunque parte i rappresentanti di 19 Stati Europei, degli Stati Uniti d'America e di 6 Stati dell'America Latina.

Pei partecipanti al concorso per il Palazzo del Littorio

ROMA, 17

La Confederazione professionisti ed artisti rende noto che, fermo restando le disposizioni per la consegna dei progetti partecipanti al concorso per il palazzo del Littorio, il Sindacato fascista ingegneri ha ricevuto disposizioni della Segreteria del P. N. F. di invitare i concorrenti a far pervenire prima dello scadere del termine di consegna una nota specificativa del numero e dimensioni degli elementi componenti gli elaborati stessi alla Segreteria amministrativa del Partito che dovrà predisporre la mostra dei progetti.

Cerimonia nuziale finita male

BIELLA, 17

Una cerimonia nuziale, celebrata questa mattina a Graglia, ha avuto un fuesto epilogo. Compiuto il rito e partiti gli sposi, la madre della sposa, Angiolina Clerico-Rama, ha insistito per accompagnare a Occhieppo Superiore, dove abitano, la madre e il padre dello sposo, i coniugi Giovanni e Maria Nava. Tutti e tre sono saliti su di un'automobile. Ma a metà strada circa, fra Graglia e Occhieppo Superiore, la macchina è andata a cozzare prima contro uno poi contro tutta una fila di paracarri, e, divelto un grosso palo telegrafico, si è rovesciata in un prato. I genitori dello sposo, hanno riportato molteplici ma non gravi ferite, e dopo le medicazioni all'ospedale di Biella, sono stati tutti e due dimessi; invece l'Angiolina Clerico-Rama madre della ragazza sposata ha riportato ferite di maggiore gravità specie alla testa, ed è stata trattenuta in osservazione.

La Rivista del catasto

ROMA, 17

La Libreria dello Stato ha pubblicato il primo numero della Rivista del catasto e dei servizi tecnici erariali. L'amministrazione finanziaria si è prefissa di documentare attraverso il nuovo periodo l'importanza dei propri servizi tecnici e di favorirne il perfezionamento. La rivista che è bimestrale e contribuirà allo studio dei problemi topografici, catastali ed estimativi ed anche di quelli scientifici e tecnologici attinenti alle industrie soggette ad imposte di produzione o di consumo, (alcool, birra, zuccheri, olii minerali e vegetali, gas, energia elettrica, etc.).

La versione della Turchia sull'incidente di Samo

ANKARA, 17

Sull'incidente segnalato ieri in cui un ufficiale inglese ha trovato la morte e un altro è rimasto ferito, l'«Agenzia di Anatolia» comunica la seguente informazione:

«Il 14 luglio a Diphournon, a 35 km. al sud di Kouchadassi, una barca con a bordo tre uomini in costume da bagno si è avvicinata alla costa. Obbedienti alla legge le guardie turche hanno tentato di arrestarli, ma i tre bagnanti non hanno risposto alle intimidazioni d'uso e sono fuggiti.

Le guardie hanno fatto uso delle armi prima a salve e quindi in direzione dei fuggiaschi, ma la barca si è allontanata. Poco dopo un canotto automobile è giunto sul posto e gli occupanti hanno dichiarato di venire per cercare il corpo di un ufficiale inglese rimasto ucciso nell'incidente, dichiarando che i tre fuggiaschi appartenevano all'equipaggio di una nave da guerra ancorata nelle acque di Samo.

Un motoscafo turco in servizio di sorveglianza si è aggiunto alle ricerche che sono continuate per lungo tempo.

Il Governo turco ha incaricato il proprio Ambasciatore a Londra di informare obbiettivamente il Governo inglese e di esprimere il vivo dispiacere che l'incidente ha provocato presso il Governo turco, quantunque l'operato delle guardie sia stato perfettamente legale».

Storico convento in fiamme

ATENE, 17

I giornali pubblicano la notizia della totale distruzione avvenuta durante la nottata, a causa di un incendio, nello storico convento di Mega Spileon nel Peloponneso. L'incendio si è propagato alla foresta circostante e malgrado il pronto invio di forze militari non ha potuto ancora essere domato. Non si deplora alcuna vittima. La famosa icona della Vergine è stata portata in salvo.

L'esploratore tedesco Filchner torna nell'Asia Centrale

BERLINO, 17

L'esploratore tedesco W. Filchner che compì una lunga spedizione nel Tibet sette anni or sono, durante la quale se ne era annunciata la morte e che comparve in India un anno e mezzo dopo avendo sostenuto sofferenze incredibili, riparte ora per l'Asia Centrale allo scopo di procedere a misurazioni magnetiche in quelle regioni. La seconda spedizione «Filchner» dispone di mezzi un po' migliori della prima, nella quale lo scienziato si era ridotto quasi alle sole sue proprie forze.

Swen Hedin è salvo

BERLINO, 17

L'esploratore svedese Swen Hedin, sulle sorti della cui spedizione si sono nutrite preoccupazioni negli ultimi giorni, telegrafa al suo rappresentante a Peiping in Cina di essere felicemente arrivato a Urumtachi nel Turchestan orientale. Il telegramma dell'esploratore non aggiunge altro.

Una notizia da Mosca poi aggiunge che le truppe del Governo cinese sono riuscite a battere decisamente le truppe del generale Ma Cing Ceng le cui bande, a quanto era stato telegrafato nei giorni precedenti avevano preso prigioniera la spedizione. Il generale, che ha passato il confine russo con tre ufficiali e 69 cavalieri, è stato arrestato e internato.

Neonato abbandonato dai genitori che vince una lotteria

VARSAVIA, 17

Una lieta avventura è capitata a un povero contadino polacco, certo Katuzinski.

Una mattina, mentre si allontanava dal villaggio di Dlonie in cui risiede con la sua famiglia e si recava nei campi per la quotidiana fatica, gli occorse di trovare al margine della strada un bimbo avvolto in alcuni panni. Il Katuzinski, che ha già sei figli, rimase un po' perplesso sul da farsi, ma poi, cedendo a un generoso impulso del cuore, raccolse il trovatello e lo recò seco a casa, dove riuscì a convincere la moglie, sulle prime tutt'altro che contenta, ad allevare il trovatello come fosse uno dei propri figli.

Appesa con una catenella al collo del trovatello i due contadini trovarono una piccola borsa e dentro di questa, non senza sorpresa, una frazione di biglietto della lotteria di Stato polacca, unico lascito della madre al pargolo abbandonato. Ora, dopo l'estrazione della lotteria avvenuta la settimana scorsa, i due novelli genitori del trovatello hanno visto la loro bontà ricompensata dalla fortuna. Il numero del biglietto del bimbo vinceva difatti il primo premio ed essi potevano intascare per la frazione di biglietto la non disprezzabile somma di 35 mila lire.

Navi da guerra straniere ad Atene

ATENE, 17

E' giunta al Pireo la nave-scuola jugoslava *Jadran* con a bordo 100 cadetti, una divisione della marina britannica composta del portaaerei *Furious* e di 8 cacciatorpediniere è attesa al Falero. Il caccia ellenico *Hydra*, con a bordo i Ministri della Marina e della Guerra e 27 ufficiali superiori, si è recato ad incontrare la divisione inglese fuori delle acque territoriali. Al Falero sono giunti intanto le navi da guerra americane *Quiunca* e *Sebaco*.

Decapita il debitore

BUDAPEST, 17

Nel comune di Baia il contadino Matteo Hatala, incontratosi con un suo debitore in una osteria, gli chiedeva la restituzione immediata del suo denaro, ma poichè il debitore, tale Matteo Presziay, rispose negativamente, l'Hatala gli staccava la testa con un colpo di accetta. Accorsa la moglie del Presziay, il creditore infieriva anche contro la donna, riducendola in fin di vita. E rimase anche gravemente ferito un cliente dell'osteria che aveva cercato di sollevare da terra i corpi delle vittime.

La fuga d'un ergastolano dalla fortezza di Terezin

PRAGA, 17

Terezin, la gigantesca fortezza militare costruita dall'Austria al confine boemo-prussiano, serve ora alla Cecoslovacchia come penitenziario militare e sede delle compagnie di disciplina. E' un complesso enorme di bastioni e casamatte, compresi in un raggio di oltre dieci chilometri, solcati all'interno da fossati e gallerie sotterranee, delle quali, a tutt'oggi, si ignorano le ubicazioni.

I giornali di Praga hanno dato, in questi giorni, la notizia di una sensazionale evasione effettuata da un soldato condannato all'ergastolo per diserzione e per brutale assassinio compiuto a scopo di furto sulla persona di una vecchia sarta. Il soldato, certo Grombir, noto per la violenza del suo carattere, nei primi anni di prigionia aveva dato prova di ravvedimento e per la sua buona condotta era stato adibito ai lavori di giardinaggio, che gli consentivano una certa libertà.

Evidentemente, però, l'uomo covava nel sangue l'ardente desiderio di uscire dal formidabile carcere, e con arte e pazienza aveva studiato tutti i particolari della difficile impresa, riuscita soltanto ad un altro delinquente nel 1853. Esclusa la possibilità di uscire attraverso i bastioni o le porte ben guardate da sentinelle in armi, non restava altro che tentare la sorte affidandosi ad una galleria sotterranea scelta fra le tante che si ritenevano crollate. Difatti nell'orto dove il Grombier lavorava esisteva a fior di terra una solida grata metallica, che sembrava ricoprire una fogna od un misterioso condotto sotterraneo, che nell'oscurità non si poteva individuare. C'era poco da scegliere, ed il Grombier volle tentare l'esperimento. Ignorando però a quale profondità si trovasse il canale, se in esso vi fosse acqua o meno, il furbo ergastolano riusciva a persuadere un altro detenuto a tentare con lui la fuga, invitandolo a saltare per primo nel canale, con la scusa di proteggerlo alle spalle nel tentativo. E poichè il salto era riuscito senza difficoltà, il Grombier si lasciava calare esso pure, richiudendo accuratamente la grata perchè la fuga non venisse presto individuata.

L'allarme non veniva dato che molto tempo dopo e tutte le ricerche si mostravano inutili, vuoi per l'impossibilità di perlustrare le immense gallerie sotterranee, vuoi per l'enorme ritardo con cui le ricerche erano state iniziate. Si suppone quindi che il pericoloso delinquente sia riuscito, col compagno, ad uscire dalla cinta fortificata, raggiungendo la campagna. Ieri sera una pattuglia che dava la caccia al bandito sparava alcuni colpi contro due ombre misteriose, che sparivano in un bosco senza lasciare traccia.

Spiriti che danno l'insonnia con le scosse elettriche

BRUXELLES, 17

Una storia di spiriti ha emozionato uno dei sobborghi della città di Charleroi. Ieri notte, una certa Rachele H. si presentava ai carabinieri di Capilone, presso Heppignies, accompagnato dai suoi sei figli. Essa raccontava che da varie settimane la sua casa era abitata dagli spiriti maligni. Ogni notte, tanto lei che i suoi figli, di cui il primo ha una ventina d'anni, si risvegliavano di soprassalto per i rumori che gli spiriti facevano, attraversando le stanze, con le loro risate. Invano la povera donna, raccapricciata, cercò di scacciare i fantasmi che si burlarono di lei dando la scossa elettrica al suo letto di ferro.

Dopo lunghe indagini, i gendarmi hanno provato che alcuni vicini, infastiditi dalle continue riunioni spiritiche che la Rachele effettuava ogni sera con i propri figli, avevano cercato di spaventarla per essere finalmente lasciati tranquilli. Per rendere più impressionanti le apparizioni degli spiriti, essi avevano, con dei fili collegati ad una presa di luce, inviata la corrente elettrica al letto della donna.

Il più piccolo apparecchio radio alla Mostra di Chicago

WALTHAM (Massachussets) 17

Un operaio della grande fabbrica di orologi, che ha per marca il nome della nostra città, tale Rufus P. Turner, ha costruito un completo apparecchio radio, che è senza dubbio il più piccolo del mondo. Non è più grande di un comune accendisigaro e l'antenna è formata da un comune ago da cucire. Essa funziona regolarmente e può essere udita benissimo in un grande salone. La nuova «meraviglia» è stata inviata all'Esposizione di Chicago

Un collega del Turner non ha voluto però essere da meno. L'operaio Henry Huss di Meaford (Ontario) ha mandato all'Esposizione uno spillo comune d'acciaio, da lui forato nel senso della lunghezza. La perforazione di pochi centimetri gli ha richiesto ben due anni di lavoro. Insieme allo spillo l'Huss ha inviato anche la polvere impalpabile del foro

Sempre mostri marini

THURSO (SCOZIA) 17

La carcassa di un mostro marino è stata trovata sulla spiaggia di Dunnet Sands, presso il villaggio di Casteltown. La carogna ha una grande testa appiattita, grandi occhi, una specie di criniera che si va diradando verso la coda e presenta una lunghezza di circa 10 metri; la circonferenza del la testa è di circa ottanta centimetri e quella del corpo di circa sessanta. Moltissimi curiosi si sono recati sul posto per vedere il mostruoso animale.

Gli ebrei di Palestina in lutto

TELAVIV, 17

Gli ebrei di tutta la Palestina hanno sospeso gli affari oggi nel pomeriggio per due ore in occasione dei funerali del grande poeta ebreo, Chaim Marchman Bialik. Il corteo funebre era seguito da parecchie migliaia di correligionari.

SPIGOLATURE

Da qualche tempo i circoli aristocratici della capitale ungherese si occupavano con vivissimo interesse di una elegantissima signora che aveva preso alloggio in uno dei più lussuosi alberghi e frequentava di preferenza i membri del Corpo diplomatico ai quali aveva detto di essere una notissima principessa straniera. Senonchè una sera durante un ricevimento, uno dei camerieri si accorse che la sedicente principessa altri non era che una sua ex collega e cioè certa Maria Bognar. Mosso evidentemente dall'invidia per una così brillante carriera, il cameriere sporse denuncia alla polizia la quale ha potuto accertare che la Maria Bognar giunse a Budapest durante la guerra, e avendo rubato un oggetto in un albergo in cui era impiegata fu condannata a qualche giorno di prigione. Uscita dal carcere si recò al fronte, indossò l'uniforme e partecipò ad alcuni combattimenti, finchè il comando rinviò il soldato-donna a Budapest. Allora la Bognar si fece infermiera, assistendo un tenente che era stato ferito, il conte Stefano Majlath, facendosi poi sposare. La famiglia del conte, per nulla entusiasta di questo matrimonio, le offerse una forte somma se avesse consentito a divorziare; la Bognar accettò e qualche tempo dopo comparve a Belgrado ove strinse relazione coll'attacchè militare giapponese, ma un bel giorno la donna fu espulsa e il diplomatico richiamato a Tokio. Mentre quest'ultimo prendeva la via dell'Oriente, la baronessa si recava in Svizzera ove fece la conoscenza con un giovane principe, dal quale si fece sposare. Ancora una volta però è stata iniziata la procedura di divorzio. La polizia ha esaminato i documenti dell'avventuriera e, poichè contraendo l'ultimo matrimonio essa ha perduto la cittadinanza ungherese, sarà probabilmente espulsa.

*

Vienna danubiana dà asilo dentro le sue mura ad un originale artista, come non c'è secondo sulla terra: è lo scultore Anton Schrodt la cui materia di lavoro consiste in carta. Per quanto strana suoni questa definizione, a chi conosca soltanto scultura in legno, in marmo, in bronzo, pure essa è esatta. Il materiale usato da Anton Schrodt è comune carta da giornale, carta grossa d'impacco o carta velina. Una passione, ideata nella sua prima giovinezza, divenuta poi professione attiva dell'artista maturo. Quando egli aveva 17 anni, si mise in capo di eseguire un intero treno, in esatte proporzioni, copiato dal vero in carta. Il progetto riuscì e ancor oggi l'artista predilige comporre copie dei moderni mezzi di trasporto. Questi capolavori, eseguiti senza fil di ferro, senza alcuno scheletro duro, dimostrano nella loro perfezione tale una plastica da dar l'impressione che adesso adesso il tenue balocco di carta debba mettersi in moto. Anton Schrodt ha risvegliato a vita cartacea l'intero regno magico delle fiabe, in modo inimitabile. Le più grandi sue opere sono però costituite da due scene della guerra di liberazione tirolese. Seguirono quadri storici della persecuzione dei cristiani sotto Nerone e la distruzione di Gerusalemme. Quanto tempo egli adoperi per alcune sue opere, l'artista stesso narrò, mostrando il modello del Municipio viennese, la cui riproduzione esattissima, comprendente ogni particolare, soltanto in scala 125 volte minore, gli costò non meno di 700 giornate di lavoro. Anche il duomo di Santo Stefano fu copiato dallo Schrodt e i 400.000 brani di carta necessari, furono elaborati singolarmente. Perfino le entrate son riprodotte fedelmente e ottengono il loro effetto, quando l'edificio di carta con le sue centinaia di torricelle e nicchie, è illuminato all'interno. Per quest'opera egli adoperò 3 anni. Questa pazienza attesta la tenacità e la fede dello straordinario scultore, maestro di architetture in carta....

*

Il pianoforte ha raggiunto l'apice e sta ora per scomparire? Questo è il grido di allarme lanciato nel mondo da chi è preoccupato dell'avvenire di questo strumento. E' ammissibile che l'umanità sia di già giunta al punto di saturazione del pianoforte? Una statistica proveniente dalla Germania ci rivela che, mentre ancora nel 1925 erano impiegate trentotto mila persone nell'industria del pianoforte, oggi non ve ne sono più di circa tre mila.

L'esportazione totale, che una volta poteva essere considerata mondiale, è scesa dal numero indice di cento nel 1928 a 11.7 nello scorso anno. Dunque l'ornamento più caratteristico e tante volte superfluo di ogni buon salotto borghese, che non poche volte concentrava tutte le speranze e pene della famiglia, sta per scomparire? L'istrumento di gran marca e di lusso dei grandi saloni sarà trasferito in un ambiente meno appariscente? Il pianoforte dunque, in poche parole, che fino ad oggi rappresentava un non disprezzabile valore materiale e non di rado anche morale, sarebbe condannato ad essere soltanto un oggetto da museo, così come oggi si fanno vedere dei vecchi scrigni? La medesima statistica, di cui sopra, annuncia però nel contempo un aumento, se pur ancora lieve, nella produzione delle armoniche da bocca. Speriamo che ciò non significhi che l'arte di suonare il pianoforte debba essere relegata nel limbo delle cose dimenticate. Però dobbiamo fare un'altra importantissima constatazione: Che tutte le persone, le quali in altri tempi avrebbero acquistato un pianoforte, oggi si accontentano della radio e del grammofono! E qui sta forse la spiegazione. Come nel mondo culinario, i pasti pesanti dei nostri antenati oggi non si consumano più.

Libri nuovi

H. Pinnow: «Storia della Germania». Corticelli ed. Milano L. 22.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Segretario Federale riunisce a rapporto

i Segretari dei Fasci di Combattimento e i Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alla Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Segretario federale ha riunito ieri a rapporto i Segretari dei Fasci di combattimento ed i Comandanti dei Fasci giovanili di Chioggia, Cavarzere, Cona, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Camponogara, Fossò, Vigonovo, Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Strà, Pianiga, Santa Maria di Sala, Noale, Scorzè, Martellago, Salzano, Mirano e Spinea.

Vi presenziava anche il dott. Andrea Ippolito Segretario federale di Lucca e componente il Direttorio Nazionale del Partito.

Prima di iniziare il rapporto, che era stato indetto con lo scopo particolare di impartire disposizioni conseguenti ed inerenti alle visite da lui recentemente compiute ai Fasci diretti dai Gerarchi presenti, il Segretario federale ha rinnovato al dott. Ippolito la viva e schietta simpatia del Fascismo veneziano e il suo sentimento di gratitudine per la proficua collaborazione ricevuta durante la di lui permanenza in Venezia. Al Gerarca del Fascismo di Lucchesia il dott. Pascolato ha affidato l'incarico di portare ai camerati di Lucca, il saluto fraterno delle camicie nere veneziane.

Il Segretario federale ha intrattenuto i presenti poi sulle attività da sviluppare per giungere, attraverso un'opera perseverante e metodica, ad un ancor maggiore potenziamento del Partito in ogni Comune della provincia.

Successivamente egli ha illustrato dettagliatamente ai presenti i vari aspetti di tali attività in funzione dei singoli settori della vita fascista, dalle organizzazioni giovanili, all'Ente Opere assistenziali, al Dopolavoro, alle organizzazioni dipendenti dal Partito, a quelle combattentistiche.

Con precise disposizioni, il Segretario federale ha richiamato la attenzione dei gerarchi sulle sempre maggiori responsabilità incombenti al Partito, piattaforma comune a tutte le attività e alle iniziative locali, le quali in ogni momento debbono ritrovare nella saldezza del Fascio locale, motivo di incessante perfezione e di continuo progredire.

Il dott. Pascolato si è poi particolarmente diffuso sui compiti affidati agli organismi sindacali, in rapporto alle funzioni di coordinamento e di controllo spettanti localmente al Segretario del Fascio ed ha invitato i Segretari stessi ad affiancare con la più intelligente e decisa autorevolezza, l'opera degli Uffici di collocamento.

Il Segretario federale ha informato, in merito, del funzionamento presso la Federazione di uno speciale ufficio di presidenza delle Commissioni amministrative degli uffici di collocamento, al quale egli attende personalmente, ed al quale devono riferirsi direttamente, i Segretari dei Fasci per ogni eventuale necessità, intesa a rafforzar l'opera degli uffici di collocamento nei confronti della mano d'opera disoccupata.

Il Segretario federale, passando poi in rassegna le varie attività facenti capo ai singoli Fasci e dopo essersi particolarmente diffuso sull'inquadramento dei Fasci giovanili, al potenziamento dei quali deve convergere ogni migliore attività dei gerarchi e degli anziani, ha dato disposizioni dettagliate in merito alle iniziative che devono essere curate dai Fasci femminili, dal Dopolavoro e dall'Ente Opere assistenziali. Con particolare fervore, il Segretario federale ha segnalato ai gerarchi presenti i doveri del Partito nei confronti delle vecchie camicie nere, alle quali deve essere sempre serbato il posto d'onore in ogni manifestazione e nei riguardi dei giovanissimi, i quali devono essere sin d'ora innestati nei quadri direttivi e allenati alle funzioni di comando.

Anche l'efficenza dei locali reparti della Milizia, «presidio armato della Rivoluzione» è stata oggetto di particolari raccomandazioni da parte del Segretario federale.

Il dott. Pascolato infine ha comunicato un interessante programma di iniziative culturali che verranno direttamente sviluppate dalla Federazione, con mezzi appropriati; fra queste avranno immediato inizio alcune rappresentazioni cinematografiche a carattere culturale propagandistico che saranno effettuate successivamente con un cinema autoportato di Comune in Comune.

Alla fine dell'importante e laborioso rapporto, il dr. Pascolato, con appassionata parola, ha ricordato ai presenti gli alti doveri dei gerarchi fascisti in ogni campo della vita sociale, la cui opera indefessa deve essere quotidianamente offerta al Duce e alla causa della Rivoluzione, senza misura di tempo, nè di fatica.

Terminato il rapporto, si è alzato a parlare il dott. Ippolito, il quale con elevate espressioni ha ricambiato il ben gradito saluto del Fascismo veneziano, manifestandosi lieto di aver vissuto, sia pure per pochi giorni, nella nostra Venezia, a contatto col suo popolo generoso e con i suoi solidi fascisti ed ha poi parlato anche egli ai convenuti sulla particolare figura del Segretario del Fascio e sulla estrema importanza dei compiti affidati ai Fasci giovanili, fresca riserva del Fascismo combattitore, dell'Ente Opere Assistenziali, strumento di schietta solidarietà fascista e dei Fasci femminili, geniale organizzazione attraverso al la quale è data la possibilità, anche alla donna, di operare efficacemente nel ritmo pulsante della vita fascista.

Le parole del dott. Ippolito sono state salutate con una calorosa manifestazione di cameratismo e l'interessante riunione si è chiusa con un altissimo saluto al Duce.

Il campeggio della F. I. E. a Ferrara di Montebaldo

S. E. Starace, Segretario del P. N. F. Presidente della F.I.E ha disposto che quest'anno i campeggi estivi creati l'anno scorso a titolo di esperimento, funzionino in modo completo a diretta dipendenza dei Delegati della F.I.E.

Il Campeggio della III. Zona è impiantato sulle pendici del Montebaldo (Verona) all'altezza di circa m. 950 s. m. e precisamente a ridosso del Monte Bordina a poca distanza dal paese di Ferrara di Montebaldo. Al Campeggio si giunge da Verona attraverso una strada comoda che passa per Parona d'Adige, Sega, Caprino, Pazzon Spiazzi, Ferrara di Montebaldo, della lunghezza di circa 45 km.

La zona dove sorge il campeggio è una tra le migliori zone del Garda. Le ascensioni e le escursioni si svolgono tra panorami meravigliosi. La località del Campeggio è continuamente ventilata. In vicinanza si trova acqua potabile.

Dal campeggio possono essere fatte le seguenti ascensioni: a Punta Rifugio Telegrafo m. 2200; a Forte Noale m. 2000; a Caval di Novezza m. 1660; a Valdritta m. 2218; all'Altissimo m. 2000, a Specola di Prazzagano m. 1800 Così pure dal Campeggio possono essere fatte escursioni al Santuario della Madonna della Corona (Spiazzi) a Pian di Testa e sulla zona del Lago di Garda.

I partecipanti godranno della riduzione ferroviaria del 50 p. c. (anche individuale)) pel viaggio da Venezia a Verona. La riduzione è accordata da oggi al 15 settembre; I biglietti, con validità di 35 giorni da quello del rilascio, saranno emmessi dalle biglietterie verso presentazione di apposita richiesta, a due tagliandi, che verrà rilasciata dal Dopolavoro Provinciale. Il trasporto da Verona a Ferrara di Montebaldo verrà a costare L. 9 circa.

I partecipanti al campeggio corrisponderanno una quota giornaliera di L. 7 Hanno alloggio in tende di ultimo modello perfettamente impermeabili, dormono su di un lettino da campo. Il vitto è fornito in tre pasti.

Il minimo di permanenza al campeggio che si inaugurerà il 21 luglio e avrà termine il 16 settembre è stabilito in otto giorni. I campeggianti dovranno portare con sè 2 coperte di lana, un paio di lenzuola e federe e biancheria d'uso personale.

Comando Federale Fasci Giovanili

I Comandanti dei F.G.C. di Città Giudecca, Lido, Murano, Burano e Mestre disporranno che tutti i Giovani Fascisti partecipanti al Campeggio, si trovino questa sera, mercoledì 18 alle ore 21 precise in Campo San Maurizio per essere passati in rivista dal Comandante Federale

La partenza per il campeggio avverrà la mattina del 20 corrente alle ore 5.47 antimeridiane.

I Giovani Fascisti dovranno trovarsi in Campo San Maurizio alle ore 3.45 precise, dovendo il Comando Federale provvedere alla distribuzione delle armi e buffetterie.

Alla suddetta adunata dovranno intervenire anche i sigg. Istruttori.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Tripoli

Tripoli, la bianca metropoli dell'Africa mediterranea, la città che è tutta un palpito di attività moderna e che conserva ancora all'ombra dei suoi minareti tra le strette vie dei suoi quartieri indigeni i caratteri suggestivi e folkloristici della vita araba, rappresenta sempre il sogno e l'aspirazione del turista.

Chi ha conosciuto l'incanto della meravigliosa italianissima costa africana del Mediterraneo, non può non ricordarla con profonda nostalgia; chi non ha mai solcato il mare nostro, non può sottrarsi all'invito che è tutta una promessa di emozione, di visioni nuove di paesaggi di una vita così ricca di colore e di curiosità.

Una meta, quindi per la quale ogni invito è superfluo, ogni sollecitudine è inutile.

Dal 6 al 13 novembre i dopolavoristi delle Tre Venezie compiranno l'annunciata crociera dei due mari con partenza da Trieste e visite a Siracusa e Bari e meta Tripoli.

Il «Vulcania» trasporterà in un delizioso viaggio d'oltre mare quanti vorranno veramente godere in assoluta comodità le gioie d'una crociera così interessante.

Le quote fissate sono le seguenti: a) L. 400 con cabina fissate sul ponte F; b) L. 525 con cabine sui ponti D ed E; c) L. 700 con cabine sul ponte d'imbarcazione e sui ponti A B. C. Per le cabine ad un letto della categoria (c) è previsto un aumento di quota del 20 p. c.

Rivolgersi per informazioni al Dopolavoro prov.

S. E. il Prefetto insedia la Giunta Provinciale Amministrativa

L'altro ieri 16 corr., nel Palazzo del Governo S. E. il Prefetto ha insediato la Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua nuova costituzione a norma del T. U. di Legge Comunale e Provinciale approvato con R. D. 3 marzo 1934 n. 383.

Essa è risultata costituita — oltre che dai membri di diritto — dai seguenti membri, nominati a seguito di designazione del Partito Fascista:

Avv. Antonio Ciotto, avv. Nicola Colucci, ing. Giuseppe Pasquali, dott. Oreste Vitale (effettivi); ing. Ferruccio Smeraldi, avv. Giorgio Marangoni (supplenti).

Assistevano all'insediamento — insieme con i membri uscenti — il Segretario Federale avv. Pascolato, e il dott. Ippolito, Membro del Direttorio Nazionale del Partito.

S. E. il Prefetto, dopo di aver ringraziato i membri uscenti, per la loro opera autorevole e proficua, ha rivolto un saluto ai nuovi componenti, dichiarandosi lieto di vedere assicurata la loro apprezzata collaborazione nelle funzioni affidate dalla legge al Consesso, del quale sono stati chiamati a far parte.

S. E. il Prefetto ha poi ordinato il saluto al Duce al quale hanno risposto i presenti; e dopo aver ricevuto il giuramento dei nuovi membri, ha invitato la Giunta ad iniziare i suoi lavori.

Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

Acquisti d'opere

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che in questi giorni volle onorare la nostra Mostra di un'altra accurata visita insieme alla gentile Contessa, con quel nobilissimo amore per l'arte e per tutte le manifestazioni del bello che forma una delle molte cospicue doti dell'eminente Uomo di Stato, dispose l'acquisto delle opere qui sotto indicate. «Madonna» (acquaforte) di Ferruccio Faccioli; «Il parco del Valentino» (pittura) di Attilio Cavallini; «Bambina» (affresco) di Mario Carraro; «Paesaggio lagunare» (pittura) di Tito Giacinto Fuga; «Mia figlia» (pittura) di Giuseppe Chiacigh; «Natura morta» (acquaforte) di Giovanni Barbisan; «Bosco» disegno) di Claudio Cavaggioni.

Dal sig. Carlo Cardazzo, appassionato e competente raccoglitore d'opere d'arte, fu acquistato il «Nudo» (pittura) di Aldo Bergamini.

Mostra futurista

Meritano di essere segnalati agli amatori delle varie manifestazioni dell'arte plastica anche i lavori esposti alla Mostra Sindacale dagli artisti futuristi.

Pur trattandosi di manifestazioni arditamente originali, non si può non ravvisare in esse l'estrinsecazione di un pensiero animatore, la espressione febbrilmente sincera del ritmo di vita attuale.

All'ordinamento di questa Mostra prestò l'opera sua assidua ed appassionata il dott. Renzo Bertozzi, che fu anche estensore della relazione.

Catalogo

E' stato posto in vendita il catalogo della Mostra; catalogo che è riuscito di ottimo gusto e fu redatto con cura e diligenza.

Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia

Il contratto di lavoro per i manufatti in cemento. L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, per opportuna conoscenza e norma degli interessati, rende noto che il 12 corrente ha proceduto, presso la R. Prefettura, al deposito del Contratto collettivo di lavoro per gli addetti agli stabilimenti in cemento stipulato l'11 corr. fra l'Unione Industriale stessa e l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Tale contratto ha decorrenza dal 2 marzo u. s. e resterà in vigore fino al 31 dicembre p. v. salvo proroga.

Quarta mostra autunnale della moda. Si informano le Ditte esercenti l'industria dell'abbigliamento che in occasione della quarta Mostra autunnale della Moda, l'Ente Autonomo per la Mostra Nazionale permanente della moda ha indetto una serie di concorsi a premi in danaro per disegni e manufatti di capi di abbigliamento.

Le Ditte che ne avessero interesse potranno prendere visione dei bandi dei concorsi suddetti presso gli uffici dell'Unione Industriale alla quale esse vorranno in caso comunicare anche la loro eventuale adesione non più tardi di quindici giorni a decorrere dalla data del presente avviso.

Corso per artigiani orologiai

L'Istituto Veneto per il Lavoro ricorda che giovedì 19 corrente sarà ripreso il Corso di perfezionamento per artigiani orologiai, corso richiesto dagli stessi artigiani per perfezionare la loro coltura e la loro tecnica.

Il Corso sarà di dieci lezioni, che si terranno tutte le sere presso la Scuola Professionale «Vendramin Corner» a San Provolo. Le lezioni saranno tenute dal prof. Enea Cazzaniga insegnante presso la Umanitaria di Milano con la quale l'Istituto Veneto per il Lavoro collabora cordialmente.

La prima lezione sarà tenuta infallantemente alle ore 21 li giovedì 19 corrente e si pregano gli artigiani interessati di non mancare.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 42; in disarmo n. 3. Totale n. 45; arrivati 12 partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse 4345; varie 1487. Totale tonn. 5832.

Imbarcate rinfuse tonn. 980; varie 586. Totale tonn. 1566.

Carri caricati n. 210; scaricati n. 39. Totale carri 249.

Camions caricati n. 115 con tonn. 748; scaricati 10 con tonn. 44. Totale 125 con tonn. 792.

Squadre n. 96, uomini n. 966. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Quanto conta di meglio il mondo intellettuale, l'aristocrazia veneziana e la colonia degli ospiti straniera ha gremito ieri sera la vasta terrazza a mare dell'Albergo Excelsior per il gran ballo della Croce Rossa.

Nello scenario stupendo, chiuso nella verde cornice degli alberi, accarezzati dal lene murmure della brezza marina, in un tripudio gioioso di luci e colori, un quadro di incomparabile bellezza offrivano le ricchissime e vaporose toillettes delle dame, le brillanti divise degli ufficiali ed il nero e bianco degli abiti maschili.

Dalle 10 i motoscafi che provenivano dal Danieli ed i trams hanno cominciato a riversare ininterrottamente gli ospiti i quali, al loro ingresso nel salone, erano ricevuti dal N. H. Conte Marino Grimani, Presidente del Comitato Provinciale del la Croce Rossa Italiana, e dal comandante De Angelini, che facevano con squisita signorilità gli onori di casa. Impossibile elencare i nomi della folla magnifica. Oltre a S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Guido Beer ed il Podestà comm. dr. Mario Alverà, erano presenti le maggiori autorità civili e militari e tutte le più spiccate personalità dell'arte, della scienza e dell'industria.

Al richiamo insinuante delle orchestrine si è dato ben presto inizio alle danze che si sono svolte animatissime e che sono state intramezzate da graditi giochi e sorprese, mentre tutto all'intorno i graziosi tavolini, sorreggenti le coppe di trasparente cristallo e nelle quali i colori dei vini mandavano aurei riflessi, accoglievano, nella loro dolce penombra, per qualche attimo di riposo le bellissime dame e gli irreprensibili cavalieri.

La festa meravigliosa si è così protratta fino alle prime luci del giorno, tra l'animazione e il brio sovrani, e solo un leggero rimpianto per le ore fuggite così rapidamente.

La tombola in Piazza San Marco

Il Comitato generale di beneficenza che con straordinaria attività, attende in questi giorni a tutto il lavoro di preparazione allo spettacolo della tombola, che irrevocabilmente verrà estratta domenica sera 22 corr. alle ore 21 in Piazza S. Marco, può lietamente presagire del felice esito della stessa

Non appena invocata la cooperazione di Enti e di privati perchè concorrano, coll'acquisto di cartelle, al miglior esito finanziario della Tombola, di cui tante provvidenziali istituzioni attendono i benefici aiuti, una folla di adesioni è pervenuta: lo prova il numero e l'entità di esse, veramente cospicui, segno confortante questo e significativo che un alito nuovo e vivificatore infiamma i buoni, sempre pronti a prodigarsi quando si tratti di fare il bene per il bene.

I rivenditori di cartelle si sono oggi presentati in numero straordinario a ritirare i bollettari e non vi ha dubbio che la vendita, dati i pochi giorni che ci separano da quello dell'estrazione, comincierà subito a dare fin dall'inizio frutti copiosi.

Ecco intanto il primo elenco dei sottoscrittori: gr. uff. prof. Fabio Vitali cartelle 15; Ditta Pauly 100; S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata 50; Compagnia Italiana Grandi Alberghi 50; Assicurazioni Generali 50; Compagnia Generale delle Acque 50; Consiglio Provinciale dell'Economia 50; Banco San Marco 50; Albergo Bonvecchiati 30; Società di Navigazione a vapore 25; avv. Enzo Milner 15; cav. uff. Dino Romanin 15; Banco Ambrosiano 15; Albergo Cavalletto 15; ing. Gilberto Errera 15; Borghi e Orioli 10; Vittorio ed Antonio Penzo 10; comm. prof. Ugo Levi 10; Provveditorato del Porto 20; Ditta Carmelo Guadalupi 10; rag. Attilio Baruffi 10; Federazioni Commercianti 5.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della signora Elvira Biondetti la cugina Olga Vianello Moro offre L. 20 alla Società Tubercolosi.

* Tecla e Fanny Finzi per un triste anniversario offrono L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

La Fondazione Querini Stampalia

La Fondazione Querini Stampalia ha riaperto da un mese le sale della sua Pinacoteca riordinate. Venerdì venturo, 20, alle ore 10 S. E. il Prefetto e le Autorità cittadine compiranno una visita ufficiale alla bella Galleria.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Isabeau* di Mascagni; Parigi P. P., 20.15, *Tosca* di Puccini (dischi); Budapest, 20.15, *La Bohème* di Puccini (dal Giardino Zoologico).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, concerto diretto da Willy Ferrero alla Basilica di Massenzio: musiche di Beethoven, Rimski-Korsakoff, Dukas, R. Strauss; Beromünster, 20.20, concerto dedicato a Honegger.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Uno, due, tre* di Ferenc Molnar.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CAMPO S. TROVASO: Ore 21.15 «Il Mercante di Venezia».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La fanciulla di Saint Cloud» int. Laura la Plante e Jshu Boles.

OLIMPIA. — Ore 16: «La scomparsa di Miss Drake» con Maurene O' Sullivan.

MODERNO. — Ore 16 Ultimo «Il Padrone delle Ferriere» Nuova Ed. 1934 parl. ital. Platea L. 1, ridotti 0,70.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Cuori in burrasca» con Marie Dressler, Wallace Beery, Prezzi ribass.

MASSIMO. — «Il mistero della Radio» con Ralph Forbes e Vivienne Osborne. Cartoni animati.

ACCADEMIA. — Ultimo giorno. Ore 15: «La Violetera di Siviglia» parl. Ital.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 16 Luglio XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 9

FRAZIONI - 16 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 2 - MORTI 1

Decessi: Zorzetto Pellarin Santa d'anni 43, con. cas.; Collotto Bullo Maria 84, ved. cas.; Fregnan Dinotti Cecilia 93, ved. ricov.; Bavaro Vincenzo 65, con. pens.; Vianello Oldorico 57, con. pens.; De Michel Michele Arcangelo 66, cel. sacerdote; Brancaleon Giovanni 65, cel. ricov.; Roncaglione Giovanni 51, cel. contadino; Maggetti Federico 48, ved. r. pens.

Matrimoni: Capochin Francesco fu Costante, carpentiere in ferro, con Penzo Elisa fu Vincenzo, casalinga, celibi.

La partenza del Principe d'Assia e di S. E. Solmi

L'on. Solmi Sottosegretario alla Educazione Nazionale e S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, alloggiati al Grand Hotel, sono partiti ieri il primo per Roma alle ore 9, e il secondo alle ore 15 per San Rossore.

I principi Hohenlohe a Venezia

Da Monaco di Baviera sono giunti in volo le LL. AA. SS. il principe e la principessa Max Egon Hohenlohe Langenburg, che sono scesi al Grand Hotel.

Un treno speciale di polacchi e uno di francesi

Con treno speciale sono giunti ieri da Milano alle ore 7.15 250 turisti polacchi, i quali dopo aver visitato l'Esposizione ed i principali monumenti cittadini, ripartirono per Varsavia ieri sera alle ore 22.

Alle 20.10 pure di ieri sono giunti da Milano con treno speciale 450 turisti francesi, i quali sono stati ricevuti alla Stazione ferroviaria dalla Banda Monteverdi al suono della Marsigliese e dagli inni nazionali italiani.

Questo viaggio è stato organizzato dalla Agenzia Lubin di Parigi e dall'Hungarian Tours di Budapest. Il servizio turistico per l'Italia è affidato alla CIT.

Comitive turistiche

Da Milano sono giunti ieri 41 studenti francesi che si portarono ad alloggiare alla Pensione Seguso; alle ore 13.57 25 ungheresi e alle ore 11.20 40 cecoslovacchi da Trieste.

Il "Berlin,, parte per la crociera

Ieri alle ore 18 il piroscafo *Berlin*, raccomandato all'Agenzia marittima Tripcovich, ha lasciato il bacino di San Marco con 520 turisti, che si recano in crocera toccando Corfù, Istambul, Atene, Durazzo, Spalato e farà ritorno a Venezia il 29 corrente.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 6 è giunto da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Ausonia* con 350 passeggeri dei quali ne sbarcarono 250, mentre gli altri proseguirono per Trieste alle ore 14.30.

Il "Pilsna,,

Ieri mattina alle ore 8 dal pontile del Lloyd Triestino si è staccato il piroscafo *Pilsna* il quale come annunciammo ha iniziato la crocera con 150 turisti americani che noleggiarono il battello per un viaggio attraverso i porti dell'Adriatico e del Mediterraneo, viaggio che terminerà a Venezia l'11 agosto prossimo.

Rettifica dei redditi artigiani soggetti alle imposte dirette

La Segreteria Fascista Artigiana comunica:

Riteniamo opportuno rammentare agli Artigiani che con il 31 luglio scade il termine utile per la presentazione delle domande di rettifica dei redditi soggetti alle seguenti imposte erariali: Ricchezza mobile, Complementare progressiva sul Reddito, Celibi (quota integrativa).

Gli Uffici di questa Federazione Fascista Artigiana sono, come sempre, a disposizione degli organizzati per elargire consigli ed aiuti e per la compilazione regolamentare delle domande di cui sopra.

Contravventori alle leggi per il collocamento del personale

Il Commissariato del Lido ha ieri posto in contravvenzione Pietro Cerrutto, di anni 39, esercente di un bar nel Gran Viale 57, per aver assunto alle sue dipendenze, in qualità di cassiera, Angela Paniguzzo, di anni 26, da Cordovado, e Dorigo Guido, di anni 18, senza passare per il tramite dell'ufficio di collocamento.

A loro volta la Paniguzzo e il Dorigo sono stati pure contravvenzionati per non essersi serviti dell'ufficio di collocamento e la Paniguzzo poi contravvenzionata anche per non essere notificata all'ufficio demografico della Questura Centrale.

Sventure e disavventure

Ubriachezza molesta

Un impenitente ubriacone è stato fermato dagli agenti di San Polo in Erberia Rialto dove dava noia alle donne che facevano la spesa. Gli agenti lo condussero al commissariato dove venne rinchiuso in camera di sicurezza a smaltire la sbornia. Si tratta del noto Ermenegildo Zambon di anni 37, abitante a Cannaregio 4374.

Contravventore alla vigilanza

La scorsa notte il pattuglione notturno fermò il noto vigilato speciale Pietro Tiraor, che passeggiava in stato di ebbrezza nella fondamenta dell'Osmarin e che si trovava fuori del tetto ospitale dopo qualche ora dal coprifuoco. Il Tiraor è stato poi passato alle carceri di Santa Maria Maggiore per contravvenzionale alla vigilanza.

Un portafoglio che va...

Il cecoslovacco Ermes Ehrennfreund proveniente da Praga e qui di passaggio ieri alle ore 18 saliva in vaporino alla Ferrovia, a giunto all'altezza del pontile di San Marco si accorse di essere stato alleggerito del proprio portafoglio che teneva nella tasca esterna dei pantaloni e che conteneva 100 lire italiane e 25 scellini austriaci e 170 corone cecoslovacche.

... e due che ci ritornano

La posta ha restituito i relitti del furto in danno dei coniugi germaci Ismar Schundel e Annie Gerda i quali erano stati derubati del portafoglio contenente i passaporti, carte personali e biglietti di viaggio da Venezia a Berlino. I ladri questa volta non hanno trovato che carte per loro inutili e si sono sentiti in dovere, quantunque disturbati dal disappunto di non aver trovato denaro, di restituire a mezzo posta il mal tolto.

La caduta d'un piccino

Il piccolo Giuseppe Fevro, di anni 8, abitante a Cannaregio 1606, ieri sera alle ore 20 cadeva urtato da uno sconosciuto che rincorreva un proprio figliuolo. Nella caduta il piccino riportava una ferita lacera alla regione parietale destra guaribile in giorni dieci.

Un dito fratturato

La sedicenne Virginia Sfriso, abitante a Castello 662, davanti al Solarium, mentre si accingeva a prendere un bagno, riceveva da uno sconosciuto giocatore che si prestava a giocare al pallone, un calcio che le fratturò l'anulare sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Si ferisce il piede

Il cinquenne Luciano Scarpa, abitante alle Casermette 353, camminando davanti a casa sua a piedi scalzi, si ferì alla pianta del piede destro. Guarirà in 8 giorni.

La puntura di una vespa

Il giovane Federico Pavanello, di anni 24, abitante a Cannaregio 6419, è stato punto da una vespa, il cui pungiglione gli procurò una infezione al pollice sinistro. Ricorse all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

L'infortunio di uno spazzino

Lo spazzino Aldo Zanetti, di anni 26, abitante a Santa Croce 2295, ieri, mentre stava scopando presso il negozio Gandolfo, gli cadde addosso l'insegna della ditta. Riportò una ferita al parietale destro guaribile in giorni quindici.

A piedi scalzi

La quattordicenne Enrichetta Valt abitante alla Baja del Re 2980 (San Girolamo) nel far il bucato, camminando a piedi scalzi, si ferì con i cocci di una lampadina per cui dovette ricorrere all'Ospedale per una lesione al calcagno guaribile in giorni sei.

Un barese intraprendente!

Da qualche tempo la Squadra mobile era stata informata che un lestofante si aggirava per i vari tabaccai della città commettendo quest'ingegnosissima truffa: egli acquistava delle sigarette e pagava con un biglietto da cinquanta lire, poi quando riceveva il resto, con prontezza senza che il tabaccaio se ne accorgesse scambiava una delle monete da dieci lire con una lira ch'egli s'era già preparata in mano e pretendeva poi alla revisione del denaro altre nove lire.

La cosa proseguì a gonfie vele per un certo periodo, finchè il disonesto prestigiatore trovò un garzone tabaccaio, il quale si rifiutò energicamente di dargli le nove lire ed informò dell'accaduto la polizia che a mezzo del dott. Mazza e di altri agenti della mobile riuscì ad afferrarlo. Si tratta del barese Benedetto Partifilo di anni 24 senza fissa dimora.

Si calcola che con tale sistema il Partifilo sia riuscito ad ingannare una quindicina di tabaccai.

Un borseggio

Certa Amabile Fabris, di anni 42, abitante a Cannaregio 2713, ieri mattina alle ore 10.30, si trovava a far la spesa presso la latteria Ancona, a San Leonardo. Ella teneva appesa al braccio la propria borsetta, che conteneva lire 30 e le chiavi di casa. All'atto di rimettere il resto del denaro nalla borsetta, si accorse che un mariuolo in un momento di sua distrazione le aveva tagliato i sostegni della borsa stessa dandosi poi alla fuga inosservato. Alla povera donna non è rimasto che ricorrere alla Questura di Cannaregio ove denunciò il fatto occorsole.

Le buone intenzioni

La scorsa notte gli agenti transitando per Ruga Giuffa scorsero due individui che frugavano alla saracinesca della latteria di Domenico Casagrande al n. 4925. Immediatamente il pattuglione si avvicinò ai lestofanti alla cui vista i nottambuli frugati si diedero alla fuga, ma raggiunti tempestivamente dagli agenti furono arrestati e condotti alla Centrale. Si tratta di Pompilio Petrazzini, di anni 20, abitante a Cannaregio 4164, e Rosso Vittorio, di anni 18, senza fissa dimora.

Grosso incendio alla Giudecca

Ieri sera verso le 21, il personale di guardia alla Casa di lavoro maschile della Giudecca, si accorse di un principio di incendio che si manifestava nel deposito del materiale di lavoro usato dagli internati.

Malgrado il pronto intervento del personale, il fuoco divampò rapidamente e prese in breve proporzioni allarmanti.

Accorsero immediatamente i pompieri con tutte le pompe disponibili, reparti di marinai con i mezzi d'estinzione dell'Arsenale e altri reparti delle forze armate.

Sul posto si recarono S. E. il Prefetto, S. E. Mandruzzato Procuratore Generale, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Podestà di Venezia, il Questore, il colonnello dei RR. Carabinieri, il vice questore cav. uff. Rendina, con numerosi agenti e funzionari della Questura, il conte Pier Sandro Orsi con reparti dela Croce Rossa, e altre autorità, oltre al direttore delle carceri comm. Buffardeci.

L'incendio è stato spento alle ore tre. I danni sono molto rilevanti.

Un piccione viaggiatore

Un piccione viaggiatore stanco e sfinito, venne ieri alle ore 15 a posarsi su di un sandolo sul quale si trovava il sig. Angelo Martinovich. Si trattava di un piccione viaggiatore che portava affissa ad una zampa l'indicazione Italia 34-55596 e nell'altra la lettera B 818.

Il piccione è stato dal Martinovich consegnato alla Sezione municipale dei vigili urbani, che gli offrivano il mangiume. Dopo di che, la bestiola, rimessa in condizione di poter ancora viaggiare, venne consegnata, come prescritto, all'Arma dei RR. CC.

Tribunale di Venezia

I messi esattoriali

(Udienza del 17 - Sezione III - Nel 1932 il Tribunale assolveva perchè il fatto non costituiva reato l'ufficiale esattoriale di Chioggia Valentino Albertinelli che era stato imputato, su denunzia del dott. Mario Franzoni, affittuale della tenuta Valgrande in quel di Chioggia di avere falsamente attestato di aver notificati atti, la cui notificazione non era invece avvenuta. Appellava il P. M. e la Corte veneta il 19 maggio dello scorso anno confermava la sentenza assolutoria. Il P. M. ricorreva in Cassazione ed il Supremo Collegio il quale accoglieva in parte il ricorso e trasmetteva gli atti al P. M. che provvedeva a rinviare l'Albertinelli a nuovo giudizio del Tribunale e l'altro messo esattoriale di Chioggia Gino Schiavinato di falso in un dato numero di avvisi d'asta. Il processo svoltosi lunedì è ieri terminato con la condanna dell'Albertinelli a tre anni e 15 giorni di reclusione e del Schiavinato a due anni e 15 giorni di reclusione con il condono di tre anni. P. C. avv. Carlo Buttaro e Lenner di Milano; difesa avv. Monaro per Albertinelli e Bastianetto per Schiavinato.

Le sigarette Papastratos

(Udienza del 17 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Conti e Grieb; P. M.: Bernabei; cancelliere: Coniglio).

Antonio Mercanzin di Giuseppe di anni 32 e Arturo Riccobon di Gaetano di anni 39 vennero sorpresi mentre discendevano da un piroscafo greco ancorato in Marittima, il primo con 1100 sigarette, e il secondo con 2156 di marca Papastratos. Ciò naturalmente facevano in frode ai diritti di monopolio. Comparsi in stato di arresto vennero condannati entrambi alla multa di L. 450 e a un mese di reclusione e alla vigilanza speciale della P. S., il Mercanzin per un anno e il Riccobon per due anni. Difensore d'ufficio avv. Marenzi.

Fra suocero e nuora

Fra Luigi Zoppolato fu Antonio di anni 71 e la nuora Caterina Corazza di Antonio di anni 39 da Pra Maggiore non correvano buoni rapporti. Dai oggi e dai domani le beghe si facevano sempre più serie e il primo maggio i due vennero a lite e dalle parole passarono ben presto ai fatti e lo Zoppolato percuoteva la Corazza con pugni e calci provocandole lesioni che furono giudicate guaribili in 25 giorni, nonchè la caduta di alcuni denti incisivi. Ma anche la Corazza colpiva il suocero e gli procurava una lesione alla mano che impiegò 23 giorni a guarire. Dopo il dibattimento lo Zoppolato è stato condannato a 5 mesi di reclusione e la Corazza a 4 mesi di reclusione con la condizionale.

Difensori per lo Zoppolato avv. Marenzi, per la Corazza avv. Romaro.

Il grano della cognata

Si presenta Ernesto Manin fu Angelo di anni 39 in istato di arresto il quale confessa il suo fallo, cioè quello di aver rubato in più riprese del granoturco per un valore complessivo di L. 220 in danno della cognata Filomena Micheletto. Il Vianin munitosi di chiave falsa penetrava nel magazzino dove era custodito il grano appropriandosene. È stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

A porte chiuse

Pietro Pettenò fu Giuseppe di anni 41 venne sorpreso nel proprio negozio di carbone a compiere atti innominabili verso una bambina di cinque anni. Tratto in arresto è stato ieri giudicato. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse il Tribunale l'ha condannato a tre anni e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Moro.

IL FESTIVAL TEATRALE DELLA XIX BIENNALE

Questa sera alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte si svolgerà in Campo S. Trovaso la spettacolosa realizzazione del "Mercante di Venezia,,

Come il "Mercante di Venezia,, fu creato dal genio di Shakespeare

Il grandioso avvenimento artistico tanto atteso, la realizzazione di uno dei più insigni capolavori di Guglielmo Shakespeare, qual'è *Il Mercante di Venezia* avrà questa sera la sua consacrazione dal pubblico alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte. Ed è altamente significativo il fatto che a questa grandiosa manifestazione, nella quale culminerà il I Festival Internazionale del Teatro, organizzato da quella gloriosa istituzione, nella quale si riassume il più nobile sforzo di Venezia verso un primato ideale nel campo dello spirito, venga a portare il crisma solenne della regalità il Principe Augusto, nel quale si assommano le glorie millennarie di Casa Savoia e i simboli dell'avvenire della Nazione.

Il Mercante di Venezia è opera già tanto famosa, che non sarebbe necessario ricordarne la trama. Tuttavia non sarà inopportuno qui brevemente riassumerla.

*

Shylock era un usuraio ebreo di Venezia. Col suo prestare denaro ad alto interesse s'era attirato l'odio degli uomini dabbene fra cui il mercante Antonio il quale, come lo incontrava a Rialto, gli rinfacciava la sua usura.

Fra i cari amici di Antonio era Bassanio. Un giorno questi chiese al suo amico un prestito di 3000 ducati per mettersi in condizioni di chiedere la mano di una ricca ereditiera, che pur aveva già dato un muto consenso alla sua corte. Antonio si trovò senza denaro in quel momento; andò da Shylock ed ottenne il prestito garantendolo con alcune sue navi che erano per arrivare cariche di mercanzie. Ma Shylock pretese che se Antonio mancasse all'impegno nel giorno fissato, avrebbe dovuto pagare l'ammenda di una libbra di carne da tagliarsi sul suo corpo. Il contratto però



Il costume di Shylock disegnato da Titina Rota

ebbe tutta l'aria di una burla. Porzia gradì l'offerta d'amore di Bassanio e l'accettò per sposo dopo che fu compiuto uno strano rito di scrigni, imposto a Porzia per testamento dal padre onde averne norma per la scelta del marito. Primo pegno del suo amore fu un anello. Ma a Belmonte, nella villa di Porzia arrivarono triste nuove da Venezia. Le navi di Antonio eran naufragate ed egli era in prigione nelle mani dell'ebreo. Bassanio allora raccontò a Porzia con quale mezzo si fosse procurato del denaro e la nobildonna offrì le sue ricchezze per salvare l'amico e Bassanio corse a Venezia. Ma il giorno del pagamento era scaduto e Shylock non accettò il denaro, e insistette per avere la libbra di carne. La causa fu portata dinanzi al Doge ed ai senatori di Venezia. Porzia indossò una toga, e travestita da avvocato, venne a Venezia da Belmonte, sì che nessuno la riconobbe, al processo. Con lei, come scrivano, era Nerissa,... sua dama, amante di Graziano, fido gentiluomo di Bassanio anch'egli presente al processo.

Il giovane avvocato perorò la causa di Antonio e pregò Shylock di essere più umano, ma l'ebreo insistè sulla libbra di carne ed allora Porzia chiese se fosse pronta la bilancia per pesare la carne; poi si rivolse all'ebreo e gli disse: Il contratto non vi concede alcuna goccia di sangue, se quindi versate una sola goccia di sangue cristiano i vostri beni vi saranno confiscati dalla Repubblica di Venezia. Shylock allibì e chiese allora il denaro che non gli fu più dato. Inoltre perdette metà dei suoi beni e in quei tristi momenti gli giunse la nuova che Gessica ,sua figlia, era scappata con un tale Lorenzo. Bassanio offrì al giovane avvocato sagace i 3000 ducati, ma egli non li volle accettare. Domandò invece, in segno di amicizia, l'anello che Bassanio aveva al dito, e ciò per giuocare uno scherzo al marito. Poi tornò subito al Belmonte dove, in vesti femminili, attese il marito, che rimproverò al ritorno, per non aver più al dito l'anello, suo primo pegno d'amore. L'ospite Antonio ne rimase mortificato, dicendo essere lui la causa di pale — per lo meno per quanto tutto ciò. Ma Porzia lo pregò di non affliggersi e offrì allo sposo un altro anello. Bassanio fu sorpreso nel trovarlo identico a quello che aveva dato all'avvocato e Porzia allora spiegò come fosse stata lei a salvare la vita di Antonio. Indi consegnò all'amico alcune lettere che davan conto come le navi, supposte perdute, erano arrivate in salvo nel porto. Così la tragica avventura si risolve in serenità, e alla fine v'è agio di ridere, come dice il Lamb, dell'episodio degli anelli e dei mariti che non avevano riconosciute le proprie moglie.

*

Il *Mercante di Venezia* fu scritto forse nel 1596. Fu stampato, vivo il poeta, nel 1600 ed ebbe due edizioni. Poi lo ritroviamo nella famosa edizioni in folio del 1623. Le fonti di questa opera, o meglio le fonti dei due *bonds*, il contratto della libbra di carne e la storia dei tre scrigni, entrambi non creati dallo Shakespeare — egli non inventa mai, ma porta il soffio della vita umana dove è la semplice cronaca — non sono facili ad essere fissate con sicurezza. Il primo pare sia ricavato dalla prima novella del *Pecorone* di Ser Giovanni Fiorentino. La storia dei tre scrigni si riallaccia ad un racconto dei *Gesta Romanorum*. Ma forse la fonte princi- riguarda la tessitura principale del dramma — è la tradizione, quella superstizione medioevale che poneva gli ebrei in un ambiente misterioso fatto di vili guadagni e di vendette che ispiravano orrore. Il Marlowe aveva colto la stessa figura di ebreo in *Barabas;* anzi Shylock ne è senza dubbio una copia, quantunque irriconoscibile, tanto è perfezionata artisticamente e scevra da ogni sentimentalismo di razza.

Il Marlowe è preso da quell'intolleranza che è una delle caratteristiche dell'epoca elisabettiana considerata anzi dal More come una virtù, e quando ci presenta *Barabas* come un mostro vuol colpire la razza a cui esso appartiene. Shakespeare invece ci presenta Shylock sopratutto come un uomo. Specie alla fine del dramma noi non vediamo più l'ebreo ma una creatura umana, accasciata, su cui s'è abbattuta la tempesta. Tuttavia non bisogna dimenticare che il Marlowe doveva ispirare i due più grandi poeti dell'età moderna: lo Shakespeare e, con *La tragica storia del dottor Faust*, il Goethe.

Fra le fonti di episodi minori ricordiamo che la fuga di Gessica è presa da una novella di Masuccio Salernitano.

*

Nel *Mercante di Venezia* ritroviamo per la prima volta lo Shakespeare in una fusione artistica del drammatico, del comico e del lirico. Benchè nella forma esso sia una commedia, nell'ossatura è di una profonda ironia tragica, alleviata da un filo d'oro di sogno e di eleganza. In essa si sente per la prima volta la piena orchestra shakespeariana: s'alternano i motivi tragici e spiccano nettamente sul comico; e il volgare si dimentica, fugato dalla voce d'oro dell'arpa. In questo senso nessun poeta è più orchestrale dello Shakespeare.

Nelle cupe ombre che si addensano intorno alla figura barbara e raffinata di Shylock spicca, come un luminoso *Paolo Veronese* accanto ad un *Rembrandt*, Porzia.. E il paragone è felicissimo in quanto Porzia ci appare l'incarnazione della donna italiana del Rinascimento, e Shylock, il cupo spirito medioevale ebraico. Nel *Mercante di Venezia* troviamo il cozzo di due mondi.

In Porzia, non meno grande della Porzia romana, figlia di Catone e moglie di Bruto, di cui nel *Giulio Cesare*, sono quelle elette qualità romane e in più v'è l'alito dello spirito moderno che la fa rassomigliare alla Gioconda di Leonardo. Ardua, anche per una grande artista, l'interpretzione sulla scena di questa donna che riassume un'epoca. Su questa figura i secoli hanno lasciato la loro traccia: fonte di gioia serena essa rappresenta lo sbocco dell'arte di molte età. Greca non solo nelle sue immagini che toglie dalla mitologia, ma anche nello spirito sereno, ha una morbidezza, una plasticità, un colore e un sorriso affatto antico — nelle sue statue perfette ma fredde — ma assolutamente moderni.

S'armonizza con la figura lo sfondo, come nei quadri della Rinascenza. Il Palazzo di Belmonte è tutto luce e musica; un quadro stupendo della Venezia dell'epoca. Passano i cavalieri eleganti: ne ascoltate le metafore colorite, i motti arguti. Nella fusione di più commedie avvertirete movenze elastiche. Non cercate di sondare tutte queste finzioni, tutti questi chiaroscuri. Passano rapidamente come sorrisi di sole: sappiate che siete in un mondo che



Il costume di Bassanio disegnato da Titina Rota

ha dell'ariostesco. Passano sotto i vostri occhi sogni di poesia, rapidi. Lasciateli scomparire nell'ombra: sono fantasie, giochi di luce che devono servire di sfondo.

I personaggi principali del dramma sono così individualizzati, così veri che paiono nati dal grembo di una donna. Anzi più veri, chè hanno la virtù di non morire. Heine diceva: « Se andate a Venezia e visitate il Palazzo Ducale sapete benissimo che non incontrerete Marin Faliero, nè nella sala del Senato, nè sulla Scala dei Giganti; l'Arsenale, è vero, vi ricorderà Dandolo, ma voi non andrete a cercarlo su d'una delle sue galere dorate. Ma sopratutto, se andate a Venezia, ricorderete Shylock di Shakespeare che è sempre vivo, mentre i personaggi storici giacciono nella tomba ». E' proprio vero, l'arte, a volte, è più potente della stessa vita, ed oggi, chi va a caccia di sogni, come Heine, può scoprire sul Ponte di Rialto Shylock e Antonio che lo vitupera. O lo vedrete nascosto dietro qualche pilastro, chiuso nella sua tonaca, con quel portamento sospettoso e calcolatore e gli sentirete uscire di bocca: «Tremila ducati. Sta bene ». E alla fine mentre per gli altri personaggi il dramma si volge in commedia, in motti arguti, in un brillio di scherzi musicali, per lui comincia la tragedia che finisce con un lamento disperato quando oltre ad aver perduto i tremila ducati, gli giunge la nuova che sua figlia è scappata, ed esclama: « Gessica, figlia mia ». E quì siamo dinanzi al più grande interprete del dolore umano.

La prova generale

Un pubblico eletto di invitati — quasi esclusivamente critici d'arte e artisti — assisteva iersera alla prova generale del *Mercante di Venezia* in Campo San Trovaso. Intorno all'illustre regista Max Reinhardt erano i suoi diretti collaboratori: Guido Salvini, in primo luogo, che partecipa con appassionata maestria alla direzione dell'imponente messa in scena, il maestro Victor De Sabata, Paola Ojetti, il maestro Questa, Titina Rota, la segretaria particolare signorina Adler, il segretario signor Mendelsohn. V'era poi Ernesto de Weerth, critico d'arte e regista americano ben noto, che ha collaborato più volte con Max Reinhardt, e che lo ha per primo indotto a venire a lavorare in Italia.

Nel pubblico elettissimo abbiamo notato inoltre il Presidente della Biennale e la contessa Volpi di Misurata, gli accademici Ojetti e Pirandello, la signora Jia Ruskaia del Teatro della Scala, numerosi critici d'arte dei maggiori giornali italiani, tra i quali Renato Simoni, Silvio d'Amico, Francesco Bernardelli, Gino Damerini, Ferdinando Palmieri, Marco Ramperti, Cipriano Giachetti, Gino Piva, Carlo Lari, numerosi critici stranieri, il co. Andrea di Valmarana, il comm. Romolo Bazzoni ed un ristretto numero di elette signore.

Nella parte superiore della tribuna v'era poi un pubblico numeroso formato specialmente delle famiglie degli attori.

Il pubblico è rimasto ammirato della realizzazione shakespeariana, ed ha ripetutamente e calorosamente applaudito il regista e gli attori.

Le disposizioni per accedere in Campo San Trovaso

Per assistere allo spettacolo, il pubblico potrà accedere al Campo S. Trovaso nei seguenti modi:

a) per via d'acqua percorrendo il Rio di San Trovaso in senso unico proveniente dal Canal Grande, sbarcando alla riva del campo fino alle ore 21; oltre tale ora l'accesso al Rio sarà vietato;

b) per via di terra l'ingresso sarà dal Ponte di San Trovaso, arrivandovi dalla Fondamenta Priuli, Fondamenta Nani e Fondamenta Sangiantofetti.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.15 precise ed i ritardatari non potranno accedere ai propri posti dopo incominciata la rappresentazione.

Per il ritorno i natanti percorreranno il Rio di S. Trovaso in senso inverso, e cioè partendo dal Canale della Giudecca.

L'arrivo del Principe Umberto

S. A. R. il Principe Umberto, come è già stato annunziato, arriva oggi mercoledì a Venezia per assistere alla prima rappresentazione del *Mercante di Venezia* in Campo San Trovaso.

L'Augusto Principe prenderà alloggio all'Hotel Excelsior.

L'arrivo del Min. De Francisci e del Sottosegretario Suvich

S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci e il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Suvich arriveranno oggi mercoledì a Venezia per assistere alla prima rappresentazione del *Mercante di Venezia.*

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America

Giungeranno oggi a Venezia S. E. Breckeridge Long, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso S. M. il Re d'Italia e l'Ambasciatrice, che assisteranno alla rappresentazione shakespeariana in Campo S. Trovaso.

Il Ministro greco Metaxas ed altre personalità

Alla prima del *Mercante di Venezia* assisteranno inoltre il Ministro ellenico Metaxas e la sua consorte, l'on. Dino Alfieri presidente della Società Italiana Autori ed Editori, il comm. Melchiori segretario della Federazione Nazionale Sindacati dello Spettacolo, l'on. Gino Pierantoni presidente della Corporazione dello Spettacolo, il comm. Dettori presidente dell'Associazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo, il comm. De Pirro, Luigi Bonelli segretario della sezione autori drammatici della Confederazione nazionale autori e scrittori.

Sarà pure presente S. E. Balbino Giuliano Commissario della Confederazione nazionale fascista sindacati professionisti e artisti.

Il Ministro di Crollalanza e una rappresentanza di Bari

Per assistere alla terza rappresentazione del *Mercante di Venezia*, che avrà luogo la sera del 21 corrente, ha annunziato il suo arrivo il Ministro dei Lavori Pubblici on. Arnaldo di Crollalanza. Il Ministro sarà accompagnato da una larga rappresentanza di personalità della città di Bari, fra le quali il Podestà di Bari e il Presidente della Fiera del Levante.

Le prenotazioni dei posti

La Segreteria della Biennale, nel desiderio di dar modo, in ispecie alle persone presenti a Venezia, di accedere alle rappresentazioni straordinarie del « Mercante di Venezia » di Shakespeare, prega di sollecitare le prenotazioni per i giorni 19 e 21 luglio, onde non intervengano gli inconvenienti verificatisi per le rappresentazioni de « La bottega del caffè », alle quali varie centinaia di persone non hanno potuto assistere.



Il costume di Gessica disegnato da Titina Rota

I servizi dell'A. C. N. I. L.

Per facilitare il concorso del pubblico allo spettacolo *Il Mercante di Venezia* da questa sera e per tutte le sere in cui avrà luogo tale rappresentazione, una motonave tipo « Lido » partirà alle ore 20.30 precise da S. M. Elisabetta di Lido (pontile linea diretta) per portarsi direttamente alle Zattere pontile di Marittima.

Venti minuti dopo il termine dello spettacolo, la stessa motonave ripartirà dalle Zattere diretta al Lido.

Per tale servizio verrà applicata la stessa tariffa in vigore per la linea diretta Lido (biglietto di andata-ritorno L. 1.60).

Inoltre, venti minuti dopo il termine dello spettacolo un motoscafo tipo « Ca' » partirà dal pontile dell'Accademia per Piazzale Roma e Ferrovia.

Anche per tale servizio verrà applicata la tariffa normale diurna di L. 1.



Il costume di Porzia disegnato da Titina Rota

"L'arte e la morale di Goldoni,,

La smagliante conferenza di Silvio d'Amico

Riproduciamo, per cortese concessione dell'illustre oratore, un brano della magnifica conferenza che Silvio d'Amico ha pronunciato iersera al Teatro Goldoni, per iniziativa della Fondazione Omero Soppelsa.

Fra Renato Simoni e Giuseppe Ortolani, ossia due esperti dell'arte goldoniana, Silvio d'Amico ha dichiarato che non può parlare se non da profano; soltanto da appassionato lettore e spettatore dell'opera di Goldoni. E tuttavia egli non ha esitato a dichiararsi pochissimo persuaso dalle tradizionali interpretazioni critiche, secondo le quali il nostro massimo commediografo — per un coro concorde, durato dai suoi tempi ai nostri giorni, non solo fra i suoi apologisti, ma anche fra i suoi detrattori — egli sarebbe: 1) *un autore* realista *come quello che ha ricondotto il Teatro italiano, dalle mirabolanti assurdità in cui era scaduta la Commedia dell'Arte, al piano della schietta « verità »*; 2) un moralizzatore *del teatro, dov'egli sostituì alla grossolana sconcezza delle maschere la satira dei vizi umani, fatta per fini edificanti*: castigat ridendo mores.

Premesso un rapido elenco dei più famosi critici che hanno scritto in questo senso, Silvio d'Amico ha detto:

Fin da ragazzo, quando leggevo una commedia del Goldoni, in italiano o anche in veneziano, non mi sentivo affatto invitato a riconoscervi il mondo « com'è ». Allora, e più tardi, io conobbi anche la vera serva d'un curato nella Perpetua dei «Promessi Sposi», un vero farmacista nel signor Homais di «Madame Bovary», una vera ragazza siciliana nella «Nedda» di Verga, e, se ci vogliamo arrischiare con un bel volo qualche millennio più in là, una vera balia nella Nutrice d'Oreste nelle «Coefore» di Eschilo. Ma dalle smanie del cavalier di Ripafratta e dal girotondo del «Ventaglio», dagli indicibili ricami del «Campiello» e dai parapiglia della «Bottega del caffè», dalle mirabolanti millanterie del «Bugiardo» e dalle incredibili vicende del «Servo dei due padroni» ,nonchè in genere da tanti melodiosi battibecchi, serenate, duelli, dialoghi fra un terrazzino e una finestra, inchini in salotto e risse in strada, io mi sentivo allettato e introdotto in un mondo notevolmente diverso dal vero; un mondo tutto leggiadramente spostato di tòno, in uno stile che per me aveva del bizzarro e, a momenti, del magico. Nella locanda di Mirandolina come nell'agiata casa di Geronte, nel caffè di Ridolfo come in riva al canale dove passeggiava Lelio de' Bisognosi, sentivo sùbito il palcoscenico e, nei personaggi, gli attori; assistevo, leggendo, alla rappresentazione; mi trovavo in ambienti senza la quarta parete; in parole povere, nel regno della trasfigurazione e della fantasia, cioè a teatro. Ciò che m'attraeva, ciò che mi divertiva, non era il rivedere in quelle scene persone incontrate nella vita; al contrario, erano i casi di gente con cui avevo pochissima consuetudine; erano i tratti galantemente teatralizzati di cotesta gente, e i nodi e gli sviluppi di cotesti casi, e i loro colpi di scena e il loro arruffio e, a un certo punto, il loro bonario allentarsi e quietarsi; il tutto ottenuto con una facilità di eleganze e con una cadenza di dialoghi, che non avevo mai sentito in nessuna parte del mondo, e che appunto perciò mi incantava.

La vita e il palcoscenico

Più tardi naturalmente scoprii, come suol dirsi, gli altarini, e appresi di dove provenissero cotesti «spettacoli». Appresi cioè che il Goldoni non li aveva già direttamente còlti e trasportati, dalle case e dai campielli, sul palcoscenico; bensì aveva, da quell'uomo sennato e misurato e diplomatico che era, fatto una specie di compromesso; aveva detto agli attori della commedia improvvisa: « vediamo un po' quanto di decente, di presentabile, di riconoscibile, di umano, si possa immetter negli sgangherati grovigli tra cui le vostre maschere vanno farneticando, e come sia possibile scoprire, sotto il cuoio di coteste vostre maschere, facce che somiglino a quelle dei cristiani ». Egli non aveva mosso, dunque, dalla vita al teatro, ma dal teatro alla vita. E l'aver voluto introdurla così discretamente, cotesta vita, sul palcoscenico, rivela « a priori » un proposito accortamente gentile, armonioso, ottimista, e cioè antirealista. Perchè, non dimentichiamolo, la nostra vita quaggiù è tale che ogni realismo conclude sempre nel pessimismo: sia quello sconsolato e tragico, mettiamo, del citato Verga, sia quello che appunto perchè fida in una migliore vita terrena di domani, come in Zola, o ne trasporta la speranza nel Dilà, come in Manzoni, è tuttavia ben fermo nella condanna al mondo di quaggiù.

Goldoni invece in questo mondo ci si trova bene; la cosiddetta realtà gli appare sotto la specie d'un gradevole viavai. Per quanto altri sia andato a rintracciare in certi suoi lavori, ad esempio in «Pamela nubile», talune frasi e rivendicazioni che, raccogliendo idee già diffuse nel Settecento, precorrerebbero i principi della Rivoluzione francese, egli è un figlio, e in fondo figlio contento, di quell' «Ancien Régime», su cui tanti anni appresso Talleyrand sospirava: «chi non ha vissuto avanti l'89, ignora quel che sia la dolcezza di vivere ».

Verità stilizzata

La Venezia da cui nasce l'arte del Goldoni è sì quella dei vecchi mercanti, onesti, gretti e tradizionalisti, delle loro mogli smaniose, e delle loro ragazze custodite gelosamente dentro casa; è sì anche la Venezia degli avventurieri e degli « scrocchi »; ma è sopratutto la Venezia del carnevale, delle maschere e dei teatri. Chiamiamola pure verità se così vogliamo, quella di Goldoni (e quale artista ha mai, dalla verità, potuto prescindere?): ma si tratta nel caso nostro, d'una verità melodiosamente aggraziata. Nessuno di noi è vissuto nel Settecento; ma io giuro che certissimamente nessuno parlò mai neppure in quel secolo il dialogo che Goldoni distribuisce ai piccoli eroi delle commedie da lui scritte in lingua italiana: dialogo naturalmente criticato e beffato da grammatici e da puristi, dialogo non solo scorretto ma alle volte sciatto, alle volte senza garbo, giudicato infelice sopratutto in certi tratti patetici; eppure così pieno, nelle sue inversioni, sospiri, interiezioni, oneste languidezze e trepide bonomie, di carattere e insomma di stile.

Qualcuno vorrà tornare a porre la solita distinzione, fra il Goldoni in lingua — anzi in lingue, scrisse anche in francese — e il Goldoni in dialetto? Nelle sue commedie « miste di dialetto e in lingua » notava il Del Lungo « l'italiano frammezzo al veneziano fa la figura di un asmatico di fiato corto, fra persone di polmoni sani e di torace ben costruito; e il veneziano che interrompe l'italiano, anche se è il veneziano d'Arlecchino o di Truffaldino, è come una folata d'aria buona in una stanza dove si respiri a disagio». Così l'insigne critico; e che il dialogo dialettale del Goldoni sia ben più pieno ed espressivo di quello in lingua, è cosa da tutti tenuta per certa. Ma per me, che tanto gusto provo tuttavia nell'assaporare anche l'improprio e malsicuro e seducentissimo italiano del Goldoni, dare un giudizio sulla qualità del suo veneziano sarebbe impresa troppo audace se non trovassi da appoggiarmi nientemeno che alla competenza d'un Renato Simoni. Il quale, confrontando il dialetto dei «Rusteghi» o della «Casa nova» con quello registrato in altri documenti, anche ufficiali, del tempo, dove si riproduce fedelmente il parlar comune, ha mostrato che il Goldoni non usò punto il vernacolo nella sua rozzezza plebea — come per esempio più tardi fece a Roma, ne' suoi sonetti tutti costruiti con espressioni tolte di peso dal più crudo eloquio popolare, il nostro grande Gioacchino Belli — bensì lo ricreò in periodi fluidi, politi, cesellati, fatti divenire scaltramente musicali.

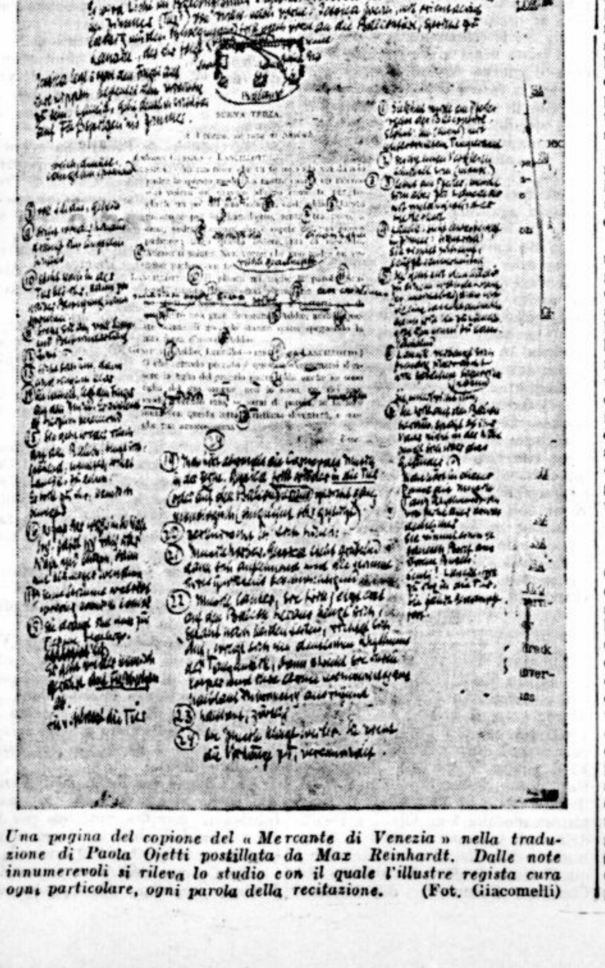
Goldoni e il realismo

Ora quando un artista giunge a questo, persino nel dialetto, io non so come si possa parlare del suo realismo, se non in un senso assai relativo. Gli eroi del suo mondo, anche dove più intendono accostarsi ed effettivamente s'accostano alla vita, vita minuta e trita, di tutt'i giorni, io ancora li sento e li vedo, come quand'ero ragazzo, quasi sempre atteggiarsi, nei modi più leggeri e gentili. Persino nelle sue scene popolari è questione, non di naturalismo vergine e potente, ma di contrappunto: così furbescamente armonizzati mi paiono, anche nei contrasti fra barcaioli, serve e donnette, i tòni dei loro battibecchi, strilletti e strilli.

Il che è poi l'argomento principe, a parer mio, per difendere il Goldoni dalla vecchia taccia di superficialità nel disegnare i caratteri, e dai soliti paragoni con Molière e con altri, i quali spinsero le loro indagini a fondo, e sotto le forme comiche arrivarono all'intimo dramma, svelando segreti di psicologia umana preclusi, si dice, all'autore della « Vedova scaltra » e di « Don Marzio ».

Per me è chiaro che se vogliamo veder Goldoni nella sua giusta luce, dobbiamo cercare in lui non tanto l'indagatore quanto il festoso pittore: la sua virtù fondamentale non è la potenza ma la grazia. E' ingiusto quanto inutile che il Baretti lo accusi di non aver rappresentato nessun carattere umano, ma d'aver soltanto mutato nome alle vecchie maschere. Si pensi alle truci origini di coteste maschere; si pensi all'atrocità dei primitivi Zanni, alla vera e propria delinquenza degli arlecchini del Cinquecento, alla rauca figura dell'antico Pantalone, duro, libidinoso, esoso e scorbacchiato, alla sfrontata sconcezza delle antiche servette; e si veda come l'impresa compiuta dal Goldoni con l'umanizzare coteste maschere nei suoi piacevoli brighelli, arlecchini e truffaldini, nel suo bonario Pantalone che a poco a poco diventa Todaro, Lunardo, i rusteghi, il burbero benefico, nelle sue servette che divengono la serva amorosa, la cameriera brillante, Mirandolina — sia stata impresa oltre e più che di psicologo, d'uomo di gusto, di coloritore, di concertatore e, si direbbe oggi, di regista.

Gente di non facile contentatura avvertì già, e avverte ancora, sia



Una pagina del copione del « Mercante di Venezia » nella traduzione di Paola Ojetti postillata da Max Reinhardt. Dalle note innumerevoli si rileva lo studio con il quale l'illustre regista cura ogni particolare, ogni parola della recitazione. (Fot. Giacomelli)

negli intrecci sia nelle persone di troppe commedie goldoniane, incongruenze e smorfie le quali denunciano, al solito, meglio una parentela con la rinnegata Commedia dell'Arte che non il proclamato ritorno alla verità: donne i cui decantati ritratti si risolvono in frivole strida e in pettegolezzi da nulla; uomini nevrastenici e addirittura furiosi (vizio tipico, del resto, d'un secolo molle), i quali non rifuggono nè da escandescenze nè da atti violenti nè da gesti frenetici (che vanno dai calci e dalle bastonate alle minacce di suicidio e agli scontri a mano armata). Ma in realtà non c'è persona di buona fede la quale non avverte come coteste bastonate, minacce, stranerie e frenesie, non hanno ormai più nessuna parentela con quella delle vecchie maschere; non fanno rumore; son sempre contenute nella misura di quel loro stile, delizioso anche per la sua lieve punta d'affettazione, come in una cornice d'oro falso frastagliata alla brava.

La morale di Goldoni

E qui s'inserisce anche l'altra vecchia questione, della « morale » di Goldoni; così lodata dai suoi ammiratori, fra cui non mancò nemmeno qualche padre gesuita; e della quale anche recentemente, come dicevamo, uno studioso americano l'ha altamente elogiato.

Vero è che d'altra parte, contro cotesta « morale », non sono mancate eccezioni; e non solo per opera di nemici, come quei censori del tempo suo che andavano a scovar nel suo dialogo equivoci sconvenienti, e, nelle sue scene, disdicevoli scorrettezze fra maschi e femmine; ma anche per opera di ammiratori del tempo nostro, come per esempio Ferdinando Martini, convintissimo esaltatore del Goldoni, e che tuttavia scrollava le sue spalle di scetticone quando sentiva decantarne la moralità. Diceva il Martini che, nei «Rusteghi» e in non so più quante altre sue commedie, ci sono doppi sensi luridi (io confesso umilmente che ho stentato a trovarne, lì e nella «Locandiera», due o tre); che nel «Curioso accidente» si insegna alle ragazze a gabbare i padri; e via di questo passo. Ma su un tal punto i nemici odierni del Goldoni, e più precisamente quella tale pattuglia cui abbiamo accennato poco fa, mi pare sieno scesi più addentro. Essi non si contentano di denunciare una frase o un intreccio, ma mettono in istato d'accusa tutto lo spirito di Goldoni e dell'opera sua: spirito mancante, dicono, di vera eticità; opera che mentre dichiara di voler correggere i costumi non prende affatto di petto i grandi vizi del secolo, bensì si contenta di sfiorarne le manie e le ridicolaggini, tutt'al più per sorriderne.

Amabile ironia è quella di Goldoni, non satira. Non fremono nel suo petto i magnanimi sdegni di Aristofane (ma era poi così magnanimo Aristofane? o non era retrivo, conservatore, borghese, clerico-moderato, neutralista, giolittiano?) o quelli del combattente Molière. Goldoni non ha mai provato l'odio con cui l'anticristiano assertore della cosiddetta morale naturale scrisse «Tartuffe». Goldoni, quando dice di voler mettere alla gogna il male, lo fa più leggermente che può: anzi alle volte fa precisamente il contrario.

La civetteria di Mirandolina

Nelle sue avvertenze su *La Locandiera* ha la faccia fresca di asserire che ha scritto la commedia per « *rendere odioso il carattere delle incantatrici sirene.... Le donne che oneste sono, giubileranno anch'esse che si smentiscano codeste simulatrici che disonorano il loro sesso; ed esse femmine lusinghiere, arrossiranno in guardarmi, e non importa che mi dicano nell'incontrarmi: - che tu sia maledetto!* ». Veramente non pare, dalla vita del nostro Goldoni, ch'egli incontrandosi con « femmine lusinghiere » abbia avuto per principale desiderio quello d'esserne maledetto. E quanto a Mirandolina, giudichi il pubblico che da centottant'anni la vede a teatro se essa sia proprio un personaggio « odioso ». A noi sembra, piuttosto, un personaggio adorabile; all'unisono con gli altri personaggi della commedia, tutti dai signori ai servi innamorati di lei, le simpatie degli spettatori sono per Mirandolina. *La Locandiera* è non solo la scintillante pittura, ma altresì l'incommensurabile apologia, d'una delle più luminose civette che si siano mai viste sulle scene. E si spera che nessuno vorrà citarmi in contraddittorio la sua dichiarata « conversione » finale: conversione che, come tutte le battute conclusive poste dal Nostro in fondo alle sue commedie, non significa nè psicologicamente nè moralmente nulla. Perchè proprio da quel momento la realtà poetica dell'opera, e quindi la sua suggestione sul pubblico, cessa; i personaggi, facendo la riverenza, ridiventano attori; e noi torniamo, dal regno della efficace, perchè seducente, illusione, a quello dell'inefficace, perchè fredda e didattica, esortazione. Forse, l'unico a credere al rinsavimento di Mirandolina è il povero Fabrizio, così rimbambolato sta dinanzi a lei: ma sulla sua sorte di marito, m'immagino che nessuno di noi sarebbe disposto a far giuramenti.

Il caso di Pamela

E Pamela, signori? La candida, l'ingenua, la virtuosa Pamela? Non rappresenta ella, dice una venerabile tradizione, l'esempio e il modello della virtù premiata? Non rappresenta ella, dirò io, e certo avrete detto in cuor vostro infinite volte anche voi, l'incarnazione della civetteria *non plus ultra*? Consapevole o no, Pamela è ancora più civetta di Mirandolina. O per intelligenza o per istinto, Pamela ha capito che la suprema civetteria per una ragazza, o almeno per una ragazza del Settecento, è il pudore. E dacchè s'è accorta che il padrone è innamorato di lei, invece di andarsene come dovrebbe a gran carriera, rimane lì per tre atti a fare a tira e molla, « me ne vado », « orsù », « deh », « oh Dio », « io mi dovrei lusingare di sì, ma il cuore tristarello mi suggerisce di no », e avanti su questo tòno. E' lecito chiedersi dove andrebbe a finire una tale virtù, se all'ultima scena il padre contadino non si scoprisse patrizio, e lord Bonfil non potesse tranquillamente e legalmente mescolare il proprio sangue con quello della pura giovinetta. Ma questo con la morale non c'entra.

Non di morale si può parlare per Goldoni, ma di castigatezza; non di eticità, ma di senno borghese. Abbiamo inteso fare, per lui, nomi famosi: quello del Manzoni: quello — meno grande! — e forse richiamato soprattutto per la creduta affinità di certo macchiettismo dialettale — del Fogazzaro. Ma, se pure in assai diverso grado e modo, il Manzoni e il Fogazzaro, l'uno con la sovrana conquista del genio, l'altro con gli aneliti d'uno spirito nobile e tormentato, furono, essenzialmente, animi religiosi. Mentre nel Goldoni, anche se egli privatamente fu uomo onesto, e quello che nella più corrente eccezione del termine si suol definire un buon cristiano, manca ogni accento religioso (è vero che, quando doveva nominare il Creatore, era la Censura a imporgli di scrivere « i Numi »); manca, chi lo mette in dubbio?, ogni sentore del divino. Il suo spirito è tutto rivolto di qua: pago a questa che per lui non è una Divina commedia, è semplicemente una commedia umana.

No, Goldoni non è un assertore di idee morali, e non è nemmeno un difensore dell'eterno vero, e non è neppure un critico del vecchio mondo o un annunciatore del mondo nuovo: Goldoni è, semplicemente, un artista. Solo da questo punto di vista si trova veramente a posto — con la morale e con gli uomini, con sè stesso e con Dio —: il che, conveniamone, non è poco.

Goldoni tra Metastasio e Alfieri

Anzi direi che, dei tre nomi insigni dati dal suo secolo al Teatro italiano, in certo senso egli solo è a posto. Perchè Pietro Metastasio, che studiando la tragedia d'Eschilo e di Sofocle ne sorrideva con « gentil pietade » e per esempio osservava che in fondo il *Prometeo* si riduce alla rappresentazione d'un uomo legato il quale riceve visite, credette in buona fede di rifarla lui a dovere la Tragedia, col suo melodramma, e il coro greco con le sue ariette in settenari o in ottonari: e non fece se non egloga, idillio, Arcadia, e tutt'al più con un ricordo di favola pastorale: vale a dire che, per tutta la vita, sbagliò strada. E il grande Vittorio Alfieri, il quale fu certo un altissimo spirito, è dubbio assai che scegliesse a proposito la sua forma, voglio dire in parole povere che fosse un uomo di teatro: se è vero che la prima qualità dell'uomo di teatro è quella di annientarsi, di sparire nell'opera, di rinascere moltiplicato e diverso ne' suoi innumeri personaggi: laddove il solo personaggio di tutte le sue tragedie è lui, Alfieri, e il suo più bel libro non è in versi sceneggiati ma in una tempestosa prosa narrativa, la *Vita*, quella dov'egli ha stupendamente costruito la figura del solo eroe che veramente gli premesse, sè stesso.

Ma, se a sfogliare le tragedie alfieriane, — salvo forse certi sublimi tratti del *Saul* e certe frementi scene di *Mirra*, — noi stentiamo tanto a trovarvi fisonomie diverse da quelle dell'autore, quanto popolo ci viene incontro dalle commedie del nostro Goldoni! E con che agevolezza, e con che festa!

Si son volute fare delle riserve, anche e sovratutto da parte di apologisti, circa la asserita « facilità » del Goldoni; si è voluto sostenere ch'egli non si abbandonava soltanto all'estro, ma si studiava e controllava, che non è vero gli bastasse affacciarsi alla finestra, guardare in piazza due uomini che conversavano, o due donne che litigavano, per poi mettersi al tavolo e scrivere: Atto primo, scena prima, Florindo e Arlecchino. Ma, sia questo più o meno esatto, ciò che importa è che tale è la sensazione di tutti noi, lettori e spettatori: e il nostro primo godimento è appunto in ciò, nel comunicare con questa sua sottile, inesausta, e beata « facilità ». Quando ci accostiamo al più gran poeta comico moderno, Molière, è difficile sottrarsi al senso che egli scolpisca e costruisca, diciamo così, pezzo per pezzo: anche se non ci fossero le note a pie' di pagina che ci avvertono: « questo proviene dalla farsa italiana », « questo è di Plauto», «questo è un episodio realmente accaduto alla corte », « questa è addirittura una scena portata via di sana pianta a Cyrano di Bergerac », noi avremmo probabilmente d'istinto l'impressione della commedia fabbricata architettonicamente, con al centro il suo gran carattere risultante da una metodica concentrazione e moltiplicazione, e intorno i dieci o dodici fuochi che, chiamando a raccolta tutte le risorse del passato e del presente, concorrono ordinatamente a illuminarlo fino a farlo sfolgorare. Niente di tutto questo in Goldoni: che anche dove attinge a precedenti classici o contemporanei, oppure a « scenari » della tradizione, ha sempre l'aria di inventar lì per lì: ha sempre il piglio del creatore fortunato, dalla vena fluente, a cui lo stile fiorisce sotto la penna.

Come si deve recitare Goldoni

Ora è da ciò che, credo io, bisogna prender le mosse per rispondere alla domanda che ci siam posti incominciando: come si deve recitare Goldoni?

« Per carità non vi mettete in mente di stilizzarlo », raccomandano i fedeli al principio del suo realismo: « pronunciatelo il più che potete con naturalezza e spontaneità: questo egli voleva da' suoi comici, questo chiederebbe da voi ». La quale risposta, sembrando risolver tutto, in realtà risolve pochino: perchè, a teatro, che cosa significano spontaneità e verità?

Esse furono, lo sappiamo bene, la mèta che tutti gli autori additarono ai loro interpreti. Si ricordi che l'Alfieri, perchè i suoi attori fossero veri », raccomandava ai capocomici di far copiare i suoi versi senza mai andare a capo, affinchè quelli non li distinguessero dalla prosa, e li dicessero come prosa: e poi? C'è qualcuno che creda che il *Saul* si possa recitare con lo stesso tòno dei *Tristi amori*?

Si ricordi che Shakespeare fa spiegare ai comici dal principe Amleto che « l'arte non è », aristotelicamente, « se non un'imitazione della natura »: donde i famosi ammonimenti sulla dizione semplice, schietta, parlata: e poi? C'è chi si senta di recitare il *Re Lear* come *Cavalleria rusticana*?

Goldoni è un Settecentista, Goldoni è un contrappuntista, Goldoni sia in lingua che in dialetto è un parente dei grandi musicisti del suo secolo. Goldoni ha uno stile: e da' suoi interpreti esige, anzitutto, uno stile. A quel modo che la « verità » delle piazze e delle vie di Venezia somiglia molto più a una scena che non alla comune verità, a quel modo che, l'altro giorno, guardando lo scenario, tutto naturale e tutto vero, della Corte del Teatro a San Luca, ci domandavamo se quella fosse realtà o scenografia, a quello stesso modo le creature, l'eloquio, il ritmo della commedia goldoniana, incomparabile frutto del felice innesto fra vita e teatro, avvenuto nella più teatrale fra le città d'Italia se non del mondo, sono tuttavia prima teatro e poi vita, domandano prima arte e poi umanità. O, se vogliamo esser più scrupolosi, diremo che la loro umanità e che la loro vita sono una cosa sola col teatro e con l'arte, come la luce del brillante è una cosa sola con la sua sfaccettatura: se la sfaccettatura non è mantenuta nitida e intatta, la luce se ne va.

Situazione, quindi, difficilissima e pericolosissima. Perchè, se ci sono grandi e piccoli autori teatrali che più o meno resistono alle grosse traduzioni, alle rozze volgarizzazioni, alle irriverenti manipolazioni, Goldoni non è certo fra costoro. Il suo profumo è sanissimo ma delicato: un nulla basta a farlo svanire. E d'altra parte chi non sa quante volte, con l'illusione di far dello stile, l'attore può cadere nella leziosaggine e nella maniera? Goldoni in maniche di camicia, no: ma Goldoni marionettistico, Goldoni unicamente risolto in formulette e cerimonie, languori cadenzati e riverenze a passo di minuetto, sarebbe un castigo di Dio.

Una tradizione che si perde

Non parliamo di quei registi stranieri, i quali specie in questi ultimi decenni sembrano vedere nel repertorio di Goldoni nient'altro che un epigono della Commedia dell'Arte. La cosa è andata magnificamente una volta, a Max Reinhardt, perch'egli ha avuto la genialità di scegliere, fra le opere del Nostro, il *Servo di due padroni*; che non è se non una commedia di maschere, con un intreccio essenzialmente farsesco, ed è servita nel migliore dei modi allo scopo del maestrò di scena, ch'era appunto quello di riprodurre al pubblico, su un tal pretesto, il moderno rifacimento d'uno spettacolo di maschere italiane. Ma io non so se Giuseppe Ortolani, che venerdì prossimo vi parlerà com'egli solo può della fortuna dell'opera di Goldoni nel mondo, vi dirà qualche cosa degli incredibili, screriteriati, folli giudizi che tanti cronisti teatrali dell'estero hanno dato e danno sui più tipici capolavori goldoniani; e perchè? perchè sviati da interpretazioni sgangherate e ridicole, a base di tòni truculenti, da fantocci grotteschi, se non di capitomboli e di salti mortali.

Per contro, è forza riconoscere che in Italia la tradizione di uno stile di recitazione goldoniana si va illanguidendo fra i nostri comici. Tradizione che non può essere, necessariamente, se non orale: e che perciò è soggetta, nonostante tutti gli sforzi, ad alterarsi nel tempo: (si pensi alla illusione dei comici della *Comédie-Française*, i quali son convinti di perpetuare le cosiddette interpretazioni autentiche dei tempi di Molière): ma la cui relativa trasmissione avrebbe pur sempre una sua fondamentale importanza.

Noi non possediamo in Italia un Istituto del genere della *Comédie-Française*. E la « famiglia d'arte », quella che si è trasmessa per secoli i segreti della scena da padre in figlio, è ormai ridotta agli estremi: persino le vecchie compagnie venete si vanno disperdendo. Ma se il Teatro italiano vorrà pure (nè sarebbe pensabile altrimenti) conservare al posto d'onore almeno le più vitali tra le commedie di Carlo Goldoni (sono venti a dir poco), s'avvicina il giorno in cui il regista si troverà a fare i conti con nient'altro che il nudo testo e la sua propria sensibilità.

Io auguro che cotesta sensibilità non lo tradisca. Io auguro che il regista di domani sappia mantenere, nella commedia di Goldoni il necessario equilibrio fra grazia e verità, in modo da non tradire nè l'una nè l'altra.

Per esser fantasioso nel senso più autentico del vocabolo, Goldoni non ha avuto bisogno di ricorrere ad aiuti esteriori, non è andato in cerca di magie e di trucchi, non si è perduto in pretesti a messinscene fantasmagoriche e coreografie sbalorditorie: i suoi miracoli li ha operati dal niente. E' dalla sua portentosa facoltà di annodare e di sciogliere, di intracciare e di ricamare che noi troviamo quell'incanto, che negli « scenari » della Commedia dell'Arte non troviamo più. E in tutt'e dieci le fiabe del magnificato, arido e disumano Carlo Gozzi, non avvertiamo la decima parte della fantasia che scherza nel variopinto frastuono delle *Baruffe chiozzotte*.

Silvio d'Amico

Abbiamo dato più sopra un largo brano della magnifica conferenza che Silvio d'Amico ha tenuto ieri sera al Teatro Goldoni, davanti ad un pubblico affollato di eccezionale importanza. Oltre a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, a S. E. il Prefetto e al Podestà, v'erano gli accademici Ugo Ojetti e Pirandello ed i senatori Orsi e Cini; numerosi critici drammatici, tra i quali Gino Rocca, Presidente del Comitato Esecutivo del Festival teatrale, Renato Simoni, Carlo Lari, Marco Ramperti, Ferdinando Palmieri, Cipriano Giachetti, i membri della delegazione del Teatro Francese, Emilio Fellar, amministratore della *Comédie Française*, Godon, Direttore aggiunto del Ministero dell'Educazione Nazionale di Francia, Lucien Dubech, Villeroy, Benoit Deutsch Leon, Trbor, Marquetty, Paul Abram, Pitrefs, Cosson, lo scrittore Corrado Tumiati, Gualtiero Tumiati, Alberto Musatti, Gino Fogolari e numerose altre personalità dell'arte e delle lettere.

L'oratore, che è stato accolto al suo apparire, da uno scrosciante applauso, è stato seguito con intensa attenzione nel corso della sua conferenza, profonda, fervida, brillante, che ha tenuto costantemente sotto il più vivo interesse.

Alla fine del suo discorso Silvio D'Amico è stato calorosamente ed insistentemente applaudito e costretto a ripresentarsi più volte alla ribalta.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1908.

La Missione cinese lascia Venezia

Alle ore 18.11 di ieri è partita per Milano la Missione militare cinese composta di due generali e di quattro colonnelli, la quale era da domenica scorsa alloggiata al Grand Hotel.

L'organico della Corte d'Appello

ROMA, 17

La pianta organica della magistratura presso la Corte d'Appello di Venezia è così fissata: Primi Presidenti uno; presidenti di sezione cinque; consiglieri 19; procuratori generali uno; avvocati generali uno; sostituti procuratori generali quattro.

IL REGIME PER I FIGLI DEL POPOLO

Quindicimila bambini della Provincia di Venezia

nelle colonie montane, marine e solari

Sulla magnifica spiaggia del nostro Lido, sui monti dell'incantevole Cadore, sui soleggiati campi dei Comuni della Provincia, ferve già da qualche settimana l'attività delle Colonie che raccolgono i figli del popolo veziano.

L'organizzazione di cui s'è parlato altre volte su queste colonne, ha richiesto un diligente e complicato lavoro preparatorio rivolto principalmente alla costituzione materiale delle Colonie stesse, all'impianto dei relativi servizi, alla scelta ed all'istruzione del personale dirigente e di sorveglianza ed infine alla raccolta e al successivo smistamento di migliaia e migliaia di bambini.

A tale lavoro preparatorio, nel quale sono state scrupolosamente seguite ed attuate le direttive del Regime per l'assistenza estiva, ha atteso con molta alacrità la Segreteria dell'Ente Opere Assistenziali di Venezia sotto la assidua appassionata guida del Segretario Federale e con la valida collaborazione di tutti gli organismi del Partito e dei sanitari addetti ai comitati dell'E. O. A.

Con l'inquadramento nell'Ente Opere Assistenziali di tutte le attività e le iniziative riguardanti l'assistenza estiva, s'è raggiunto in questo campo una perfetta organizzazione unitaria che già l'anno scorso aveva manifestato chiaramente i suoi vantaggi.

Quest'anno, naturalmente, la bontà di una simile unificazione s'è rivelata ancor più spiccatamente, concretandosi, oltre che in un notevole generale miglioramento dell'attrezzatura delle Colonie, in un più studiato sistema di « reclutamento » dei bambini e in un considerevole aumento, rispetto al 1933, del numero complessivo dei fanciulli beneficiati.

Sono, quest'anno, 14995 bimbi che il popolo della nostra Provincia ha affidato alle cure del Partito e che al mare o sui monti o nei campi solari trovano la più amorevole assistenza e preziosi benefici salutari.

A questo numero totale, che rappresenta un progresso di 1060 unità su quello dell'estate scorsa, s'ha poi da aggiungere 2600 bambini accolti nella Colonia Marina dell'Ospedale al Mare di Lido, che non appartengono alla nostra Provincia, e le molte centinaia di bambini della Provincia, mandati direttamente dal Partito alle Colonie delle Associazioni dipendenti; i quali sono tuttavia soggetti all'assistenza generica ed al controllo dell'Ente Opere Assistenziali.

Riservandoci di ritornare su questo interessantissimo argomento con la dettagliata illustrazione di qualche Colonia, diamo intanto qui di seguito, l'elenco completo delle Colonie di competenza del nostro E. O. A. ed i principali dati che ad esso si riferiscono.

Cominciamo dalle Colonie montane fra le quali sono:

La colonia « Maria Pezzè Pascolato » che ha sede a Sedico (Belluno). E' gestita dall'O. N. M. I.; avrà tre turni di 30 giorni ciascuno con un totale di 630 bambini;

la Colonia « San Marco » di Norcen e quella di S. Paolo (Feltre) gestite dall'O. P. Colonia Alpini di Venezia, ambedue di tre turni di trenta giorni con un totale per ognuna di 480 bambini;

la Colonia di Pederobba e quella di S. Paolo di Feltre, gestite dalla Congregazione di Carità di Treviso, ambedue della durata complessiva di 3 mesi, su tre turni di 30 giorni e di 110 bimbi ciascuno.

la Colonia « Città di Mestre » ad Asolo, gestita dall'Ente Città di Mestre: tre turni di 30 giorni e con 100 bambini ciascuno;

la Colonia di Selva di Cadore e quella di Forno di Zolfo della Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno: la prima su 2 turni di 30 giorni con un totale di 110 bambini; la seconda con turno unico di 30 giorni e 30 bambini;

la Colonia di Presenajo (Cadore) gestita dalle suore Imeldine del Comune di S. Pietro: 3 turni di 30 giorni e con un totale di 270 bambini.

la Colonia di Sappada gestita dalle suore Imeldine: 3 turni di un mese e 100 ragazzi ciascuno;

la Colonia « Generale Giuriati » a Mareson (Vittorio) dell'Associazione Combattenti: 3 turni di trenta giorni e totale di 465 bambini;

la Colonia Alpina di Enego (Vicenza) gestita dal Comitato della Croce Rossa di Venezia, colonia permanente che ospita 1000 bambini.

Ci sono poi le Colonie Marine le quali hanno sede sulla grande spiaggia del Lido e su quelle dei Litorali. Ricordiamo:

la Colonia dell'E. O. A. di Venezia, a S. Nicolò di Lido, la quale funzionerà complessivamente per 90 giorni con tre turni in ciascuno dei quali saranno ospitati 310 bambini;

la Colonia dell'Associazione del Pubblico Impiego, che si trova sulla spiaggia degli Alberoni: due turni di 30 giorni e un totale di 400 bambini;

il Solarium di Pellestrina, che funziona a cura degli Ospedali Riuniti di Venezia, ed ha tre turni di trenta giorni e di 100 bambini ciascuno.

S'ha da aggiungere ancora la Colonia Marina dell'O. N. B. che ha sede a S. Nicolò, tra l'Istituto al Mare e il Bagno Popolare che ospita 100 bambini per ciascuno dei due turni di 25 giorni, e la Colonia dell'Ospedale al Mare che accoglierà in due turni di 30 giorni ciascuno, complessivamente 200 bambini.

Infine: i due campi solari dei Tolentini e di S. Girolamo, gestiti dall'O. N. B. (tre turni di 30 giorni e 450 bambini complessivamente per ciascuno); e le quarantanove Colonie elioterapiche nei Comuni della Provincia, nelle Frazioni e nelle isole, colonie che hanno quasi tutte ormai iniziato il loro funzionamento.

Sono dunque, in tutto, sessantasette Colonie (una in più dell'anno scorso) di cui molte sono state già ispezionate dal Segretario Federale, dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e che nel corso dell'estate avranno tutte, oltre a quella dei gerarchi locali, la visita dei fascisti Deputati designati a questo nobile incarico, da S. E. il Segretario del Partito.

DOLO

Campionato comunale di atletica per Giovani Fascisti

Si è svolto l'altro ieri, organizzato dal locale Comando dei F.G.C. il Campionato Comunale di Atletica Leggera per Giovani Fascisti. La pioggia caduta nella mattinata non permise ai giovani atleti di raggiungere quei risultati tecnici che erano nelle previsioni; pur tuttavia qualche risultato fu buono se si tien conto dello stato del campo e delle pedane.

Attraverso lo svolgimento delle nove gare in programma si ebbe modo di constatare la buona preparazione dei nostri Giovani Fascisti, sì che si può attendere con fiducia lo svolgimento del Campionato Mandamentale che si effetuerà domenica 29 luglio nel nostro Campo Sportivo

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Piasentin Franco in 12 3 q.ti; 2. Rampazzo Natale; 3. Bortoluzzi Mario.

Corsa piana m. 400: Pasetto Antonio in 1'1''; Piasentin Franco; Bortoluzzi Mario.

Corsa piana m. 1500: 1. Pasetto Antonio in 4.49; 2. Moron Tealdo; 3. Rampazzo Natale.

Corsa piana m. 3000: 1. Pasetto Antonio in 11.45; 2. Zabeo Gino; 3. Coletto Gino.

Salto in alto: 1. Piasentin Franco m. 1.46, 2. Pasetto Antonio; 3. Bortoluzzi Mario.

Salto in lungo: 1. Bortoluzzi Mario m. 5,82; 2. Piasentin Franco; 3. Pasetto Antonio.

Tiro del giavellotto: 1. Marchioni Giuseppe m. 36,50; 2. Moron Tealdo; 3. Bortoluzzi Mario.

Lancio del disco: 1. Pasetto Antonio m. 24,26; 2. Bortoluzzi Mario 3. Zabeo Gino.

Getto del peso: 1. Bortoluzzi Mario m. 8,97, 2. Puliero Aurelio; 3. Moron Tealdo.

Alla fine della manifestazione i migliori classificati vennero premiati con medaglie offerte dal Comando Federale dei F.G.C. di Venezia.

MARTELLAGO

L'inaugurazione della Colonia solare

In un bellissimo recinto del Comune annesso alla Casa Municipale e alle Scuole, venne inaugurato ieri con l'alza bandiera la Colonia Solare dell'E.O.A. Essa ospita ben 70 bambini e bambine scelti fra i più denutriti e poveri del comune. E' stata una festa vedere questi piccoli tanto gioiosi, sollazzarsi sotto l'occhio vigile ed esperto delle due insegnanti signorine Meneghelli e D'Angier, cui fu affidata in gestione la Colonia, alla Direzione Sanitaria del la quale sta il dott. Meneghelli.

In un'aula scolastica venne predisposto il refettorio, in altra il luogo di riposo, mentre le stanze a piano terra furono installate la cucina, la dispensa e le doccie.

La Colonia ha incontrato la piena simpatia della popolazione. L'hanno visitata nel pomeriggio il Podestà comm. Aurelio Cavalieri che offrì copiosa frutta, il Segretario politico Mario Combi, la Segretaria del Fascio femminile sig.na Giuseppina Tescai il sig. Angelo Leonardi, che pure offrì frutta in quantità e molti altri cittadini.

Degli ospiti della colonia 32 sono di Martellago e 38 di Maerne.

65 avvelenati dai gelati

SOFIA, 17

Si ha notizia da Burgas che 65 persone che hanno mangiato dei gelati nel caffè del Casino militare di quella città, sono cadute malate presentando gravi sintomi di avvelenamento. Lo stato di sei persone è disperato.

CRONACA DI MESTRE

Il nuovo Porto Commerciale raccordato col cavalcavia

L'Amministrazione Comunale, di accordo col Provveditorato al Porto e con altri Enti, manifestò il desiderio che la Società Tramvie di Mestre istituisse un servizio di autobus tra il cavalcavia di Marghera, la stazioncina della Veneta sulla strada Mestre-Rana e il nuovo Porto commerciale.

Il servizio, che è fatto in via di esperimento, verrà iniziato oggi 18 corrente con corse ad ogni ora, dalle ore 7 del mattino fino alle 20 della sera. Esso percorrerà: Cavalcavia, Via Provinciale della Rana, Via delle Macchine, arrivando fino al Molo A del nuovo Porto. Partirà dal Cavalcavia ai minuti 60 di ogni ora, arriverà al Molo A ai minuti 10, e ne ripartirà ai minuti 40 di ogni ora.

Le tariffe sono state fissate in L. 0.40 la corsa semplice e L. 0.60 l'andata e ritorno e da e per Venezia con gli stessi prezzi vigenti per l'autolinea del Quartiere Urbano di Marghera.

Museo Storico del 152 Fanteria "Sassari„

Il 152 Fanteria « Sassari » ha in animo di organizzare nella Caserma Vittorio Emanuele III in Trieste un museo storico per raccogliere cimeli, divise, documenti, fotografie ecc. che siano testimonianza del valore dei suoi figli durante la grande guerra. Poichè coloro che hanno militato nelle sue file e che hanno condiviso i rischi e le glorie, oltre che in Sardegna, sono sparsi anche nella Penisola, il Comando del Reggimento rivolge un appello a tutti i veterani, alle famiglie degli scomparsi, agli amici e parenti di essi, perchè si interessino a far pervenire in dono quegli oggetti che possono comunque ricordare fatti ed episodi della guerra, relativi al reggimento stesso.

Inoltre sarà gradita una loro fotografia con l'indicazione del reparto e dell'epoca nei quali prestarono servizio.

Gli interessati residenti in Mestre, Carpenedo, Marghera, Malcontenta, Chirignago, Favaro e Zelarino, che desiderano avere informazioni potranno rivolgersi all'Ufficio Leva del Comune di Venezia-Mestre.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti iscritti al Corso radiotecnici dovranno trovarsi questa sera alle ore 20 in perfetta divisa presso la sede del Fascio per recarsi poi alla lezione che sarà tenuta presso il Circolo fascista « Enrico Toti » a Venezia. Non sono ammesse le assenze.

Colpito da un carrello

L'operaio della ditta Carosio, certo Parmesan Giovanni, abitante a Carpenedo, mentre stava lavorando nell'interno del cantiere veniva colpito da un carrello, riportando delle contusioni al torace. Guarirà in giorni 10.

Fervore d'iscrizioni al viaggio Budapest-Vienna

Il consenso d'iscrizioni alla manifestazione turistica colturale indetta per il 6 Agosto p. v. dagli Istituti Fascisti di Coltura delle Tre Venezie è tale da empire di soddisfazione ed anche di giusto orgoglio gli organizzatori di questa eccezionale iniziativa, i quali per accogliere le cortesi richieste degli Istituti Fascisti di Coltura del Veneto che saranno tutti largamente rappresentati, hanno deciso aggiungere una nuova vettura a quelle già fissate, le prenotazioni dei 18 posti disponibili si possono effettuare presso la Segreteria dell'Istituto Fascista di Coltura di Venezia (Ateneo Veneto) e presso l'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta S. A., San Moisè 1474. Venezia.

La quota individuale di partecipazione che comprende vitto ed alloggio di alberghi di I. ordine superiore, il viaggio in autopullman, tutte le escursioni, le visite delle città ecc. è fissata in lire 925.

Riceve un calcio da un cavallo

Ieri mattina Bonzio Carlo, di anni 31, abitante a Mestre, mentre stava vicino ad un suo cavallo ne ricevette un calcio, riportando delle ferite lacero contuse al gomito destro e delle contusioni escoriate al torace. Guarirà in giorni 10.

Orchestrale del Dopolavoro

Si rende noto agli interessati, tutti coloro cioè che erano stati invitati per la prova di questa sera, la predetta è stata rimandata a venerdì 20 corr. alla solita ora.

Un furto di galline

Ignoti la scorsa notte ad ora imprecisata da un magazzino di Calegaro Antonio fu Antonio, di anni 70, abitante a Carpenedo, rubarono sei galline del valore di L. 40.

Uccide il creditore

REGGIO CALABRIA, 17

Un omicidio è avvenuto in Cetraro in provincia di Cosenza. Nella mattinata, l'ufficiale giudiziario si recava a Santa Marina per procedere al pignoramento, in seguito a sentenza di derrate agricole di proprietà di Benedetto Caruso, d'anni 59, a favore di Michele Tripicchio contadino di 32 anni. All'operazione di pignoramento era presente anche il Tripicchio.

Il Caruso, mentre si avviava con l'ufficiale giudiziario e l'altro in una strada di campagna, con una mossa fulminea, senza che nessuno avesse potuto impedire l'insano gesto, colpiva il Tripicchio alla regione occipitale, provocandone la morte. Il Caruso è stato tratto in arresto e con lui sono stati arrestati i suoi famigliari.

L'assassino di Brighton è stato arrestato

LONDRA, 17

Il giovane ebreo Cecil Lois England che aveva assunto il nome di Toni Mancini, ricercato com'è noto dalla polizia inglese, è stato fermato e condotto al Commissariato di Lee, presso Blackheath, ove sarà interrogato intorno all'assassinio della ballerina Violetta Kaye.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grave situazione a San Francisco

La legge marziale proclamata

L'esodo della popolazione dalla città

SAN FANCISCO, 17

E' stata proclamata la legge marziale in tutta la città e altri reparti di truppa sono stati inviati nella zona dello sciopero. Attualmente il numero dei soldati impiegati nel servizio di P. S. ammonta a cinque mila. La proclamazione della legge marziale era stata invocata da molte categorie di cittadini. L'associazione degli albergatori aveva telegrafato al Presidente Roosevelt invocando misure eccezionali.

Intanto le autorità cittadine si erano rivolte al Governatore dello Stato Merriam perchè provvedesse con larghi mezzi alla tutela dello ordine pubblico. Il Governo ha assicurato ieri sera che le autorità militari avrebbero provveduto secondo le esigenze della situazione ed infatti poco dopo veniva proclamata la legge marziale.

I disordini sono continuati ieri sera in diversi quartieri. Parecchi autocarri sono stati ribaltati e dati alle fiamme. Gruppi di scioperanti hanno fracassato a sassate le vetrine di parecchi negozi, che erano rimasti aperti. Un conducente che cercava di sottrarre il suo autocarro alla violenza degli scioperanti è andato a cozzare col pesante veicolo contro una vettura tranviaria ed è rimasto ucciso. Il comitato esecutivo dello sciopero generale ha ordinato ai tranviari ed agli impiegati salariati di riprendere il lavoro. Intanto il disagio per la scarsezza dei generi alimentari si fa sempre più acuto. Le 49 trattorie che hanno potuto rimanere aperte sono state prese d'assalto dagli avventori.

Secondo i calcoli non meno di cento mila persone hanno abbandonato la città durante la sola giornata di domenica.

L'esodo continua principalmente a causa della limitatissima disponibilità dei generi alimentari.

Il servizio tranviario che era stato riattivato è stato nuovamente sospeso ieri sera alle venti. Sembra però che si tratti di sospensione momentanea poichè il Consiglio direttivo dello sciopero ha convenuto, come è noto, di consentire la circolazione delle vetture tranviarie ed il personale si è dimostrato disposto a riprendere servizio.

Intanto sono stati collocati pezzi di artiglieria in vari punti strategici. La truppa ha provveduto a barricare il mercato generale dei viveri in attesa di prossimi arrivi di provviste. Contemporaneamente sono stati presi accordi per istituire in città e nei dintorni cinquecento depositi di viveri coi quali si spera di poter soddisfare le richieste di una popolazione che complessivamente ammonta a circa due milioni.

E' arrivato il generale Johnson capo della N. R. A. per rendersi personalmente conto della situazione e cooperare con le autorità negli ulteriori tentativi di risolvere il conflitto.

Si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato le autorità locali e portuarie e sono stati presi accordi per una più rigorosa polizia del porto.

Si è anche disposto per il pronto invio della forza pubblica in qualsiasi località dove si verifichino disordini. All'uopo sono stati predisposti mezzi rapidissimi di trasporto tanto per terra quanto per mare.

Notizie successive informano che una riunione alla quale doveva prendere la parola Johnson, a Berkeley, in California, è stata sospesa dalla polizia, che si rifiutava di accordargli la necessaria protezione. Lo sciopero dei trasporti ha provocato una grande domanda di pattini a rotelle.

Gli operai elettricisti non hanno ritenuto di unirsi agli scioperanti, non volendo privare la città della luce elettrica in questo critico momento. I giornali citano come esempio il modo con cui la Gran Bretagna trattò lo sciopero generale nel 1926. Johnson ha dichiarato di essere pronto a fare tutto il possibile per ottenere la pace.

Lo sciopero generale è stato dichiarato anche nelle città di Oakland, Bertraleg e Alamede.

La caduta dei titoli

NUOVA, YORK, 17

Il corso dei valori è caduto da 1 a 8 punti a cagione dello sciopero generale nell'ovest e per il timore che il movimento si estenda alle altre regioni.

Il *New York Post* considera che i timori di inflazione che ogni giorno vengono espressi siano parzialmente dovuti al fatto che le banche, dominate dalle enormi somme già prestate sarebbero ora incapaci di cessare i loro prestiti; difatti, rifiutando di comperare nuovi titoli governativi, esse rovinerebbero il mercato di quelli che già detengono e rischierebbero perdite considerevoli.

Il debito governativo raggiunge ora la cifra di 26.480.000.000 dollari, dei quali ben 26.000.000.000 sono detenuti dalle banche.

Un radio-discorso di Doumergue

PARIGI, 17

Il signor Doumergue, questo pomeriggio, ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso. Il Presidente del Consiglio ha tracciato il quadro della situazione che ha trovato quando assunse il potere e che era generalmente cattiva a causa dell'instabilità governativa e dell'assenza di una maggioranza parlamentare solida. Ha poi esposto rapidamente il lavoro compiuto e i risultati ottenuti tra cui l'attenuazione del deficit del bilancio, e il miglioramento del mercato monetario in seguito al ribasso del tasso del denaro. Ricordati i provvedimenti presi a favore delle classi lavoratrici, dell'agricoltura e il piano di grandi lavori che permetterà di risvegliare le attività francesi, il signor Doumergue ha affermato che d'altra parte il Governo non ha cessato di occuparsi attivamente della sicurezza della Francia e della preparazione delle frontiere affinchè quelli che fossero tentati di violarle non vi riescano.

Il Presidente del Consiglio ha poi dichiarato che la Francia non turberà giammai la pace altrui, perchè è appassionatamente attaccata alla sua propria pace. Ha aggiunto che il Ministro degli Esteri francese ha portato alle Nazioni, alle quali ha fatto visita recentemente, l'espressione del bisogno della sicurezza e della volontà di collaborare a qualsiasi misura capace di dare agli altri come alla Francia la sicurezza di poter vivere, lavorare e progredire in pace. Ha terminato assicurando che se errori sono stati commessi, il Governo li riparerà e scongiurando tutti a conservare quell'unione che conduce sempre un grande bene ogni volta che essa si realizza.

Tokio non cederà i mandati

TOKIO, 17

Il Consiglio supremo della Marina ha approvato all'unanimità a quanto si annunzia nei circoli politici, una mozione con la quale, oltre a riaffermare la politica seguita dal Governo riguardo alla conferenza navale del 1935, sostiene la necessità che il programma di costruzioni navali già approvato venga integralmente e senza alcun riguardo eseguito. Le zone sotto mandato nell'Oceano Pacifico del Sud, non verranno restituite per nessuna ragione.

Tragica fine d'una giovane

SASSARI, 17

La ventitreenne Antonia Sechi, che vendeva pane nel negozio del fratello, è stata colpita da una mezzaluna a vetri che sovrastava la porta d'ingresso, staccatasi improvvisamente dal suo appoggio. La vetrata recideva la carotide alla disgraziata, che rimaneva uccisa sul colpo.

Grandi quantità di esplosivi

consegnati all'autorità in Austria

VIENNA, 17

Come è noto, il Governo austriaco ha dato tempo fino alla mezzanotte del 18 per la consegna degli esplosivi avvertendo che dopo tale data una detenzione abusiva di tale materiale sarà punita con la pena di morte.

Oggi la *Reichspost* dice che è in grado di annunziare che numerose persone si sono affrettate a consegnare esplosivi in grandi quantità Il giorno 15 venne scoperta presso Braunau, alla frontiera bavarese, una cassa contenente circa una cinquantina di chilogrammi di esplosivo. Presso Gloggnitz, nella Stiria, è stato perpetrato un grosso furto di esplosivi dal deposito di una miniera. Il direttore della miniera è stato condannato ad una severa pena per mancata sorveglianza. Continuano le misure di rigore contro gli agitatori «nazi». Oggi è stato pubblicato un decreto che sospende dal servizio 6 impiegati ferroviari e che priva della pensione altre 7 della stessa amministrazione. La cronaca degli attentati di ieri segna soltanto lo scoppio di un petardo in provincia senza conseguenze.

Un nuovo sistema inglese

per il cinema a colori

LONDRA, 17

La stampa inglese ha iniziato una campagna a favore del nuovo sistema inglese «Omnicolor» per la cinematografia a colori, a proposito del quale il «Kinematograph Veelkly» ha dato recentemente interessanti ragguagli. Il sistema è stato brevettato da John Davies, il quale si è espresso della sua scoperta nei seguenti termini: «Una macchina da presa ordinaria viene utilizzata per la ripresa ma munita di due schermi: l'uno rosso l'altro verde. Non si sa dove essi siano situati, ma si suppone dietro l'obbiettivo. I due schermi girano mentre il film si svolge, in modo che le immagini alternate siano impressionate, l'una con lo schermo rosso e l'altra con lo schermo verde. La pellicola superpancromatica viene poi sviluppata coi sistemi abituali e quindi posta in un'apposita macchina dove le immagini alternate si tingono in rosso. La proiezione avviene con un apparecchio normale munito di una duplice finestra e di un duplice obbiettivo. Sembra che la base di questo sistema sia più chimica che fisica. Il segreto della invenzione risiederebbe nei filtri e negli speciali obbiettivi capaci di riformare i colori.

Una tragedia sull'Himalaya

Tre morti e tre scomparsi tra la spedizione tedesca

LONDRA, 17

La spedizione tedesca all'Himalaya, della quale facevano parte pure alpinisti di altre Nazioni, è stata colpita da un gravissimo disastro.

Un marconigramma da Calcutta comunica che tre membri tedeschi della spedizione, e precisamente Merkl, Wieland e Welzenbach, sono scomparsi in una tremenda tormenta mentre tentavano la conquista del Manga Parbat

Tutti i tentativi di soccorsi si sono rivelati vani. La montagna non ha restituito le loro salme.

Tre portatori sono morti. Quel che resta della spedizione abbandonerebbe l'impresa.

Due milioni di passivo a Londra

in una tournée di cowboys

LONDRA, 17

Più di 500 cowboys e cowgirls americani e canadesi, hanno lasciato oggi l'Inghilterra dopo aver compiuta una *tournèe* di rappresentazioni di «rodeo», ossia di bravura, di equitazione, di esercizi su cavalli selvatici, allo stadio Woith City, in Londra.

Evidentemente Buffalo Bill e i famosi cavalieri del Far West non sono ancora morti. Le rappresentazioni sono state però un fiasco in Londra e gli impresari hanno perso 30.000 sterline. Un vero disastro tanto che circa 300 cavalli selvaggi, invece di essere rimandati in America, sono ora in vendita a Londra per vedere di cavarne fuori un po' di quattrini. I poveri cowboys americani sono disgustati e giurano che non verranno più a Londra.

Come si spiega il fiasco, dato che gli inglesi sono appassionati per tutto ciò che è sportivo e avventuroso?

Tanto per cominciare, gli impresari hanno avuto il torto di voler dare le rappresentazioni di domenica e si sa che questo suona anatema in Inghilterra. La cosa ha anche richiamato l'attenzione della Società protettrice degli animali, e gli impresari si sono visti persino citare in Tribunale. Per loro fortuna il giudice, uomo di buon senso, li ha prosciolti da ogni accusa, ritenendo che l'uso del laccio per accalappiare cavalli, e gli altri esercizi furibondi di equitazione, non costituiscono una crudeltà per tal genere di animali che sono allo stato selvaggio.

Pesciolino che preannuncia

i movimenti tellurici

YOKOHAMA, 17

E' cosa nota, che i terremoti non possono essere preavvisati. Nemmeno i più sensibili e perfetti apparati avvertono il ben che minimo indizio, nè rivelano alcun disturbo. L'uomo non lo prevede affatto. Nel momento del terremoto stesso però gli apparecchi, appunto per la loro ipersensibilità, sono i primi ad essere messi fuori combattimento.

La sensibilità di preavviso però, che manca all'uomo e non può essere applicata agli apparecchi, si trova negli animali, se anche non in generale e non di assoluta sicurezza.

Comunque, scienziati giapponesi, hanno scoperto in un pesciolino delle proprietà, che lo renderebbero idoneo quale preavvisatore di movimenti tellurici. Si tratta di un pesciolino, il «parasilurus asolus» che ha la forma di un siluro, vive nel fango dei fondi marini e non si alza mai alla superficie dell'acqua. Passa la sua esistenza nascosto nel fango e soltanto alcune ore prima che terremoti, dimostra una caratteristica irrequietezza.

Avendo ciò constatato si è pensato di trarne partito d aqueste qualità per organizzare un servizio di allarme.

Difatti il pesciolino verrà collocato in recipienti di acqua negli osservatori sismologici stessi. Non appena questo prodigioso pesciolino darà segni di irrequietezza, per il tramite di un apposito sistema di segnalazioni si allarmerà la popolazione.

La "moglie ideale,, cinese

SCIANGAI, 17

Negli ultimi cinque anni si è avuto un radicale cambiamento nel'opinione dei giovani rispetto alla «moglie ideale» sopratutto nelle città ove il cinematografo è maggiormente diffuso.

Per quel che riguarda la bellezza i giovani ammirano oggi maggiormente la donna sportiva: la pupattola indigena ha ormai fatto il suo tempo. La «girl» americana ha soppiantato nettamente la pallida Lingtai Wu, eroina nazionale di cui la leggenda dice che fosse tanto fragile da frantumarsi al soffio della brezza marina e che piangeva all'oscurarsi del sole, o al cadere dei fiori di pesco.

La fanciulla moderna cinese ha perfettamente compreso — nelle città se non nell'interno — questa trasformazione psicologica dei coetanei maschili e si adegua rapidamente al nuovo senso della vita: lo sport femminile, la vita all'aria aperta ed anche più indipendentemente che non nel passato, stanno rapidamente entrando nelle sue abitudini.

Colonie estive in Austria

istituite da Dollfuss

VIENNA, 17

Ad imitazione delle colonie estive fasciste in Italia il Fronte Patriottico ha organizzato su vasta scala anche in Austria l'invio di bimbi alle colonie estive. Ieri sono partiti per le colonie alpine del Tirolo 2200 bambini viennesi salutati alla stazione dal Cancelliere Dollfuss che ha porto il saluto ai piccoli partenti con commoventi semplici parole.

La produzione dell'energia elettrica

Uno studio del Consiglio dei Lavori Pubblici

ROMA, 17

Viene reso noto un importante studio della Segreteria del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici sulla produzione italiana dell'energia elettrica.

Risulta anzitutto che tale produzione ha ripreso nel 1933 la sua intera consistenza superando i limiti massimi dei precedenti anni. La produzione, che aveva raggiunto un massimo nel 1929 e nel 1930 con circa 11 miliardi di chilowatt annui, ebbe a subire una leggera flessione negli anni successivi causa la crisi economica. Al fenomeno della contrazione della produzione si è accompagnato invece un aumento della potenza installata giacchè venivano pertanto ad entrare in esercizio anche quelle centrali, la cui costruzione era stata iniziata negli anni precedenti. L'industria elettrica è venuta così a trovarsi negli anni 1931 e 1932 a un punto critico per due circostanze sfavorevoli contrastanti: aumento di capitale immobilizzato e stasi o diminuzione di produzione.

Già però nel 1932 il processo di contrazione si era arrestato e si poteva cogliere quella constatazione come un buon segno per l'avvenire. Ma oggi si può con soddisfazione registrare, più che il favore di un sintomo, la vittoria di un fatto. La produzione è infatti salita nel 1933 a 11 miliardi e mezzo di chilowatt, superando il massimo raggiunto nel 1929 e con un aumento del 9 per cento su quello del 1932. Nè si può tacere che l'attrezzatura elettrica del Paese permetterebbe di superare alquanto questo limite ora raggiunto e che una parte notevole dell'energia prodotta è stata consumata per usi elettrochimici ed elettrometallurgici; impiego questo, come è noto, assai poco rimunerativo per l'industria elettrica. Ma resta sempre il fatto della ripresa della produzione dell'energia. Essa è frutto dell'attività coraggiosa e lungimirante dell'industria elettrica italiana e insieme della vigorosa e sapiente politica del Governo fascista in tutti i campi del lavoro e dell'economia italiana.

Notevole, informa l'«Agenzia Roma», è lo sviluppo degli impianti elettrici che sfruttano una risorsa di energia tipicamente italiana, iniziato con l'avvento del Fascismo al Governo. Tra la fine del 1922 e la fine del 1933 le centrali idroelettriche sono salite da 354 a 987 e la loro potenza installata è aumentata da 1.239.093 chilowatt a 4.224.645; alla loro volta le centrali idroelettriche sono aumentate da 125 a 225 e la potenza installata è salita da 340 mila a 809.092 chilowatt. L'incremento medio annuo della potenza installata per ognuno degli undici anni dal 31 dicembre 1932 al 31 dicembre 1933 ammonta a 314 mila chilowatt (271 mila idroelettrici e 43 mila termoelettrici).

Considerando i gruppi orografici nei quali sorgono le centrali, risulta che la catena alpina fornisce 3.025.800.000 chilowatt pari al 71.6 per cento; l'Appennino meridionale 273.400.000 (6.5 per cento); l'Appennino centro meridionale 849.500.000 (21 per cento); le isole 75.900.000 (1.8 per cento). Interessante è poi l'impiego che viene fatto dell'energia elettrica. Complessivamente in tutta l'Italia 1.106.900.000 chilowatt sono impiegati per illuminazione e riscaldamento; 777.8 milioni per la trazione; 4.316.600.000 per la forza motrice e 2.864.500.000 per l'industria chimica e metallurgica. Dei rimanenti 9 milioni di energia consumata non si conosce ancora esattamente l'impiego. Complessivamente nel 1933 si sono consumati 11.351.400.000 di chilowatt.

Caposquadra della Milizia

ucciso dal treno

ANCONA, 17

Stamani poco prima delle 8 il treno A. 232 proveniente da Rimini e diretto ad Ancona ha investito ed ucciso alla stazione di Palombina, il capo squadra della Milizia Ferroviaria Bindo Cagnoni. Il Cagnoni era sceso dal treno 1863 proveniente da Ancona e diretto a Roma e si era portato dalla parte dell'interbinario per il servizio di vigilanza.

In quel momento sopraggiungeva il treno A. 232 che lo investiva e lo gettava a terra. Il Cagnoni che aveva riportato la frattura della base del cranio decedeva poco dopo. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge e per gli accertamenti del caso.

Ucciso dal treno

REGGIO CALABRIA, 17

Si ha da Battipaglia: Il direttissimo 94 ha investito al passaggio a livello fra le stazioni di Monte Corvino e Ponte Cagnano un carretto tirato da un asino e guidato da tale Chierchia Sebastiano. Il disgraziato è rimasto cadavere all'istante.

Cade da un solaio

VICENZA, 17

Il figlio del sacrista della parrocchia di S. Marco, Igino Magagnin di Giorgio, d'anni 39, abitante in via S. Marco 19, era stamane, verso le otto e trenta, salito nel solaio per ritirare degli stracci.

Poichè il pavimento del solaio era composto di travetti e refese, il Magagnin posto un piede sul graticcio, sfondava il pavimento precipitando nel sottostante corridoio.

In seguito alla caduta egli riportava la frattura della nona costa ed una contusione addominale.

Fu subito soccorso e con l'ambulanza dei pompieri trasportato al nostro ospedale dove il dott. Pilan ne ordinava il ricovero e si riservava il giudizio.

Il Regime per la sanità della razza

Il Consiglio superiore di sanità rende omaggio al Duce

ROMA, 17

Presso il Ministero dell'Interno si è riunito negli scorsi giorni il Consiglio superiore di sanità. Allo svolgimento dei lavori ha assistito il Sottosegretario per l'Interno che è stato pregato dal presidente di rendersi interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti di devozione dell'intero consiglio per l'imponente sviluppo raggiunto nel campo delle provvidenze igieniche sanitarie e sociali.

Il Consiglio ha discusso la relazione annuale sulle condizioni sanitarie nel 1933 prendendo in esame i provvedimenti adottati e quelli in corso di studio e di attuazione specialmente in fatto di assistenza e di profilassi che il Fascismo va continuamente sviluppando.

Successivamente il Consiglio superiore si è occupato della indagine sulla mortalità infantile dei bambini assistiti nei brefotrofi, constatando il continuo confortante abbassamento della mortalità infantile dovuto essenzialmente al le molteplici provvidenze adottate in questo campo dal Regime. Ha portato poi il suo esame sulla intensificazione dei servizi di profilassi antimalarica resa indispensabile dall'addensamento della mano d'opera per le bonifiche ed in applicazione delle nuove disposizioni emanate dal Governo fascista e su alcuni importanti particolari dell'organizzazione antitubercolare che il Governo cura con speciale interesse e con crescente successo. I lavori si sono conclusi con la presentazione di voti che rappresentano direttive di massima nei singoli problemi trattati.

La nomina a Prefetto

del comm. Neos Dinale

ROMA, 17

Con decreto in corso, Neos Dinale, direttore del servizio stampa italiana dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, è stato nominato Prefetto del Regno.

Il comm. Neos Dinale è nato a Mirandola il 26 dicembre 1901. Diplomato in ragioneria, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919. Volontario negli Alpini a 16 anni. Dopo pochi mesi, nonostante non avesse raggiunta l'età stabilita per il grado, fu promosso aspirante per speciale concessione di S. M. il Re in premio «all'audace entusiasmo del valoroso giovinetto». E' decorato di croce di guerra al valore. Nel 1922-23, nell'America del Sud, promosse la fondazione di numerosi Fasci fra le nostre collettività; collaborò al *Popolo di Italia* e ad altri giornali. Dal 1925 era addetto, come giornalista, all'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

La posizione dei licenziati

della Scuola Rossi di Vicenza

ROMA, 17

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, al quale erano state rivolte dal segretario nazionale del Sindacato periti industriali vive premure per la sistemazione della posizione scolastica dei licenziati dalla ex-Scuola industriale Alessandro Rossi di Vicenza anteriormente alla sua classificazione, ha fatto conoscere che dal cessato Ministero dell'Economia Nazionale i titoli stessi, a seguito della domanda degli interessati, potevano essere riconosciuti su parere favorevole e inappellabile del Consiglio superiore dell'insegnamento industriale a tutti gli effetti come titoli di studio rilasciati dagli istituti industriali di terzo grado. Altra possibilità di soluzione si ebbe nel 1923 ed altra ancora con le disposizioni che nel 29 regolarono la professione di perito industriale. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha quindi espresso ora l'avviso che non possa giustificarsi la necessità di rinnovare, a distanza di tanto tempo, le condizioni di favore sopra accennate.

La marinopoli goliardica

ROMA, 17

Organizzata dal G.U.F di Udine avrà inizio nel mese corrente la Marinopoli goliardica di Lignano che si svolgerà in tre turni di 10 giorni ciascuno a cui potranno partecipare tutti gli iscritti ai Gruppi universitari fascisti.

Al campeggio verranno curati tutti gli sport ed in modo speciale l'equitazione. La quota di partecipazione per ognuno dei turni è stabilita in lire 60 compreso il vitto. Particolari informazioni possono essere richieste alla sede dei G.U.F. o direttamente al gruppo organizzatore.

Vecchio stabilimento trevisano

che riprende il lavoro

TREVISO, 17

Al Palazzo del Governo, alla presenza del Prefetto on. Marcello Vaccari, si sono riuniti il commissario ministeriale dei Sindacati fascisti dell'industria cav. Cesare Tirindelli e dei rappresentanti della Società Ceramica A. Fontebasso, che da qualche mese aveva sospeso il lavoro e chiuso lo stabilimento di via Campana. Dopo breve e cordiale discussione i rappresentanti della più antica industria trevisana, la cui fondazione data da oltre un secolo, in relazione all'interessamento spiegato dall'Unione sindacale, hanno assicurato che lo stabilimento riprenderà la sua normale attività lunedì della ventura settimana. Saranno così alcune decine di operai che ritorneranno al lavoro.

Il saluto agli ufficiali

della Milizia addetti all'O.N.B.

ROMA, 17

Le *Forze Armate* informano che il Ministero della Guerra ha diramato a tutti i comandi del R. Esercito una circolare in merito alla corrispondenza dei gradi e all'obbligo del saluto nei riguardi degli ufficiali della Milizia addetti all'O. N. Balilla. In attesa del regolamento di disciplina per le Forze Armate dello Stato si dispone che i suddetti ufficiali debbano essere ritenuti in tutto equiparati agli altri ufficiali della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

La scadenza del termine per le domande di distintivi di guerra

ROMA, 17

Le *Forze Armate* pubblicano:

«Con il 30 giugno scorso è scaduto il termine ultimo eccezionalmente concesso per l'inoltro della domanda per ottenere la croce al merito di guerra, il distintivo d'onore di mutilato e di ferito, la medaglia commemorativa della guerra 1915-18 e della Vittoria. Nessuna domanda sarà d'ora innanzi accettata tranne quelle per concessione di distintivo di mutilato pei casi di comprovato aggravamento delle ferite o delle lesioni riportate in guerra».

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 17

A Villaga, in seguito ad autocombustione del foraggio, prendeva fuoco un fienile di proprietà di Teodolinda Montesello. Nel sinistro, oltre a 150 quintali di fieno, andarono distrutti anche dei carri agricoli, attrezzi ed altro per un valore complessivo di cinquemila lire.

Anche a Sandrigo pel medesimo movente andava distrutto da un incendio il fienile di Francesco Zanottini con un danno di 3000 lire.

L'antiquario Fasoli in causa

per le sculture Dossena

ROMA, 17

Sono note le vicende giudiziarie della causa dello scultore Dossena contro l'antiquario Fasoli. Il Fasoli vendette in America delle sculture del Dossena facendole ritenere opere autentiche di autori antichi e del Rinascimento, guadagnando molti milioni, senza dare un soldo all'artista, il quale fu costretto ad intentare prima una causa penale e quindi un giudizio civile che è ancora pendente innanzi al nostro Tribunale. Ora un altro antiquario, Giuseppe Giosi, avrebbe venduto in America altre sculture affidategli dal Dossena senza dargli alcuna somma e il Dossena si è querelato contro il Giosi per appropriazione indebita. La causa è stata chiamata ieri alla nona sezione della Pretura, abbinata ad un'altra causa per appropriazione indebita, intentata dal la signora Girelli vedova del pittore Tiratelli. La difesa della parte civile chiese per ambedue le cause trattarsi di appropriazione indebita aggravata e perciò di competenza del Tribunale. Il pubblico ministero avv. Niccoli si associò alle richieste della difesa della parte civile e il Pretore dott. Raffaele Betrone si dichiarò incompetente rinviando gli atti al Tribunale.

Ladri di auto inseguiti

ed arrestati a Roma

ROMA, 17

Tre individui, adocchiata una «Balilla» ferma e vuota dinanzi al Ministero dell'Aeronautica pensarono bene di salirvi e di squagliarsene. La macchina era del capitano Ezio Ruti. La manovra fu osservata da due marescialli magg. dei carabinieri, i quali, su un'altra macchina, si diedero alla caccia dei fuggitivi e finalmente riuscirono a raggiungerli e ad arrestarli. I tre lestofanti, tali Felice Croce, imbianchino, Angelo Bini, meccanico e Davide Bianchi ex pugilista espulso dall'America, avevano costituito, come è stato accertato una associazione per il traffico delle automobili. Altri arresti di complici in precedenti furti sono stati subito eseguiti dai carabinieri.

Isa Pola derubata

della propria Balilla

ROMA, 17

Continuano i furti di Balilla. Stamane la vittima è stata Isa Pola e proprio nel momento del suo lavoro. Infatti mentre girava una scena del film «L'albergo della felicità» nei pressi dell'Hotel Plaza ed aveva momentaneamente collocato la propria Balilla al largo di San Carlo, ignoti ladri prelevavano le macchine e si allontanavano indisturbati. Del furto la signorina Pola si è affrettata a sporgere denuncia alle autorità.

Il capo della Scuderia Ferrari

ferito in un incidente

MODENA, 17

Il capo della nota scuderia automobilistica comm. Enzo Ferrari, ieri sera in località Due Mulini andava a cozzare con la propria macchina che era guidata dal campione motociclista Aldrighetti, contro un autocarro. Fortunatamente il comm. Ferrari riportava nell'incidente solo ferite leggere alle gambe, mentre l'Aldrighetti restava illeso.

L'autorità dello Stato

sarà rafforzata nel Giappone

TOKIO, 17

L'autorità dello Stato in Giappone è stata rafforzata dalle dichiarazioni fatte dal primo Ministro Okada ad un banchetto nazionale alla Camera di commercio. Okada ha detto che il gabinetto intendeva seguire la sua via senza preoccuparsi del fatto che il Parlamento possa negare il voto di fiducia. Al tempo stesso il Ministro degli Interni ha proibito qualunque forma di dimostrazione contro il Governo.

Il Ministro degli Esteri lituano

invitato a Mosca

KAUNAS, 17

Su invito di Litvinoff il Ministro degli Esteri Lozoralis si recherà a Mosca il primo agosto.

Goemboes operato al naso

BUDAPEST, 17

Il Presidente del Consiglio Gombos, si è sottoposto nei giorni scorsi ad una lieve operazione al naso. Si apprende ora che egli si è completamente rimesso ed ha ripreso la sua normale attività.

MOTOCICLISMO

Un'adunata triveneta a Campogrosso

VICENZA, 17

Attorno alla grande adunata dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale a Recoaro e Campogrosso del 29 luglio, una nuova grande manifestazione andrà a stringersi. Il Moto Club Provinciale di Vicenza chiama per quel giorno a rapporto all'incantevole Conca di Smeraldo, i motociclisti delle Tre Venezie. I Centauri quel giorno daranno superba dimostrazione non solo di una disciplina ammirabile ma di un entusiasmo che è tipicamente italiano.

La manifestazione è dotata di un complesso di premi veramente cospicuo. Anche per tutti i motociclisti che ancora non conoscono questa ridente e bella plaga, l'occasione è più che propizia per farne la conoscenza e con una compagnia tanto numerosa ed allegra. Moltissimi infatti, sono coloro che hanno sentito decantare le «Piccole Dolomiti» e non hanno ancora avuta la ventura di percorrerle.

Molte saranno le facilitazioni concesse ai radunisti. Una innovazione felicissima agli effetti della propaganda motociclistica è quella che permette l'intervento al raduno di tutti i motociclisti soci e non soci dei Moto Club della Regione, ai dopolavoristi, ai giovani fascisti.

NUOTO

La riunione italo-ungherese

nella città di San Giusto

TRIESTE, 17

La riunione notturna natatoria fra gli ungheresi del III. Kerulet di Budapest e gli atleti triestini si è svolta al Bagno Savoia gremito di pubblico. Mentre nelle gare di nuoto i triestini hanno saputo affermarsi, nella palla al nuoto gli ungheresi hanno prevalso nettamente, sfoggiando la maggiore velocità e precisione. I triestini invece si sono lasciati prendere dal nervosismo. Il miglior ungherese è stato Kanassy, vincitore dei 100 metri e animatore della squadra di palla al nuoto. Notevole il tempo di Omero nella gara dorso. Ecco i risultati:

Metri 400: 1. Carpenetto della Soc. Triestina di Nuoto in 5'2" 8 decimi; 2. Tonelli della Soc. Triestina di Nuoto in 6'27"; 3. Takash del III. Kerulet di Budapest.

Metri 200 a rana: 1. Bertetti della Libertas di Capodistria in 3'5" 1 decimo; 2. Zollia della Triestina di Nuoto in 3'12"; 3. Gyulaj di Budapest.

100 metri sul dorso: 1. Omero della Soc. Triestina di Nuoto in 1'16" 3 decimi; 2. Holba di Budapest in 1'21" 6 d. Il tempo di Omero, non omologabile, è il migliore che sia stato ottenuto in Italia.

Metri 100: 1. Kanassy di Budapest in 1'3" 2 decimi; 2. Grossi della Triestina di Nuoto in 1'5" 8 d.; 3. Baker della Triestina di Nuoto in 1'10" 1 d.

Staffetta 5 per 50: 1. Terzo Merulet di Budapest (Holba, Dulay, Takacs, Bachi, Do Veglia, Grossi) in 2'24" 9 d. Il tempo della staffetta mista triestina, non omologabile perchè è ottenuto in mare e migliore del record italiano.

Palla al nuoto: III. Kerulet di Budapest batte squadra mista triestina (Società Triestina di Nuoto e Società Ginnastica Triestina) per 5 a 2 (primo tempo 3 a 1).

Libri nuovi

Ettore Romagnoli: «Genii in incognito» Mondadori ed. Milano - L. 12.

Vincenzo Spinelli: «Sette affreschi per il Tempio» versi. «Roma» editrice Buenos Ayres L. 6.

A. Hendenshrön: «Storia della Russia» Corticelli ed. Milano L. 18.

M. Duvier: «La maschera di ferro» Collez. Drammi e segreti della Storia - Mondadori ed. Milano L. 7

F. C. Iones: «L'evoluzione del Giappone a potenza mondiale». Casa ed. Corticelli - Milano L. 10.

I. Frangioni: «La dama divertente» casa ed. Corticelli - Milano L. 8.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Negozi: GENERI ALIMENTARI
provvisti di telefono

60049 Amadi Amedeo, Lido, Via Lepanto, 13
24900 Arnoldo Marco, San Barnaba, 2773
60032 Balestra F.lli, Lido, Via Lepanto, 1
25833 Balestra Valentino, S. Marco, Frezzeria, 1160
22155 Baldan Alfredo, S. Margherita, 2964
24856 Barbaro Pietro, S. Fantin, 1918
25883 Barbieri Amedeo, S. Stefano, 3535
23234 Barbieri Giuseppe, Sa nVio n. 523
24858 Barbisian Domenico V., San Canciano, 6051
23357 Benvin Ernesto, San Marco, Calle Stagneri, 5245
23749 Benvin Gaetano, S. Zaccaria, 4496
25019 Berna Antonio, S. Leonardo n. 1382
23860 Bernardello Adolfo, S. M. Formosa 5242-43
24898 Berti Antonio, S. Rocco 3033
23074 Bianchi Giovanni, San Marcuola
24230 Borini Virgilio, Via Vittorio Emanuele 3989
24256 Borini Virgilio, S. Giovanni Grisostomo, 5755
20859 Borin Giulio, Calle della Mandola, 3741
25753 Carnio Attilio, Frezzeria, n. 1690
23897 Casagrande Giuseppe, Giudecca 673
22208 Cavaleri Pasquale, SS. Giovanni e Paolo, 6663
24027 Cavallarin Attilio, Castello, Campo Ruga, 344
22037 Chiusura Giovanni, S. Angelo, 3808
25141 Chizzali F.lli, Calle della Bissa, 5411
24211 Cicconi Giovanni, Cannaregio, 1745
22575 Corbella Amedeo, S. Polo, n. 1991
25872 Dal Maschio Anita, Giudecca, 318
20749 Darin Antonio e F.lli, San Giuliano, 701
20545 Da Tos Valentino, S. Stae, n. 1867
20869 Darin Giovanni, San Marco, n. 419
22334 Da Pian Sante, Castello, numero 4528
24363 Da Tos Lino, S. Lio, 5411
25736 Da Pian Gregorio, Dorsoduro, 1294
23977 De Min Giuseppe, San Pantalon, 107
22143 Del Negro Fortunato, Ponte Canonica, 4297
22935 Del Negro Fortunato, Via Garibaldi, 1769
23744 Del Negro Fortunato, Santa Fosca, 2222
24352 De Min Virgilio e F.llo, San Marco, 1065
20864 De Vanna Pasquale, Ruga Rialto, 783
24440 Ester Giuseppe, Fond. Misericordia, 2593
22527 Fagarazzi Giovanni, San Marco, 1580
24179 Fagarazzi Giovanni, Rio del Vin, 494
22693 Fassa Piero, S. Polo, 376
25573 Facchin Gildo, S. Barnaba, n. 2771
23899 Folin Giovanni, S. Vio, 862
22392 Forcina Erasmo, Calle del Pestrin, 3892
22949 Frigato F.lli, S. Marco, 391
23142 Fuser Attilio, Carmini, 2899
24868 Fuser Guglielmo, San Pantalon, 3813
23272 Gardin Antonio, S. Samuele, 3391
23501 Girolami Antonio, S. Marta, n. 2114
23304 Grandesso Ettore, Giudecca, n. 427
23112 Guignatti Eugenio, SS. Apostoli, 5625
25941 Ligabue Adelmo, S. Lio 5412
24092 Libera Francesco, SS. Apostoli 5626
60181 Maren Silvio, Quattro Fontane, Lido
23283 Marini F.lli, S. Maria Formosa, 5175
25367 Marin Giovanni, Ruga Rialto 1051
23396 Maron Giuseppe e Alessandro, S. Giobbe, 946
24672 Michieletto Giovanni, S. Vio n. 448
24997 Mondin Amedeo, Gesuiti, n. 4916
23917 Missana Antonio, S. M. Formosa, 5251
23660 Morello Eugenio, S. Leonardo, 1525
24627 Nenzi Bortolo, Via Vittorio Emanuele
22976 Pedrazzoli Dante, San Giacomo, 1578
23099 Pranovi Ferruccio, S. Luca, 4267
25282 Reatto Ferdinando, San Lio, n. 5470
23952 Rizzo F.lli, Rialto 119
22824 Rizzo Enrico, Ponte dell'Olio, 5778
24089 Rochetto Ugo, San Trovaso, n. 1007
23867 Rossi Emilio Eugenio, Via Vittorio Emanuele, 4294
22153 Rossi Giovanni, S. Stin, 2505
24084 Rossi F.lli, Calle Botteri numero 1566
22645 Rudatis F.lli, Cannaregio, n. 1976
23893 Rubinato Mario, S. Stefano, n. 2964
22686 Salvadori Antonio, Rialto, n. 654
24198 Sandi Angelo, Rialto, 83
60017 Sartori Rodolfo, Via Lepanto, n. 7
60144 Scarpa Amedeo, S. M. Elisabetta 1 4- Lido
60003 Scarpa Amedeo, Lido, Via Tiro, 1
22239 Scarpa Ferruccio, Via Garibaldi, 1787
22795 Scarpa Mario, S. M. Formosa, 5799
24893 Schivardi Giuseppe, Castello, 1133
24343 Schizzi Domenico, Rio Marin 847 B
23622 Scolari e Lempfert, S. Moisè, 1475
24460 Sponza Mansueto, Via Garibaldi, 1825
25441 Storelli Mauro, S. Antonin, n. 3540
24090 Stradella Luigi, Giudecca, n. 594
23705 Taboga G. B., S. Polo, 2565
60050 Tagliapietra Vittorio, Via Malamocco, 49
25656 Tagnin Placido, San Rocco, n. 3077
24023 Tagnin Sante, SS. Giov. e Paolo,, 6335
24684 Tasca Marcello, S. Zaccaria, n. 4826
23997 Toneatti Enrico, SS. Apostoli, 4625
24410 Tonini Adolfo, S. Barnaba, n. 2852
25453 Tonon Elia, S. Geremia 282
23560 Venturini Arturo, Ponte Ostreghe, 2355
60225 Vellano Domenico, Quattro Fontane, 89, Lido
23141 Vianello Pasquale, Ruga Giuffa, 4886
25006 Zachello Massimiliano, SS. Giov. e Paolo, 6402
23188 Zachello e Zanetto, Calle della Mandola, 3632
25048 Zachello Antonio, Dorsoduro n. 2259-60
22895 Zanchi Ernesto, Angelo Raffaele, 2311
24679 Zanetto Egidio, Via Garibaldi, 1764
23152 Zanon A., SS. Filippo e Giacomo, 4525-26
25278 Zanon Attilio, S. Marco, numero, 4341
25350 Zorzi G. B. S. Marco, 4357



Avvisi Economici

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AVVIATO importante Bar-Caffè cedo. Duca, Casella Postale 502, Venezia.

DIVERSE

GIOVANE svizzera (Losanna) desidera cambio (vacanze estive) con giovane italiana, preferibilmente a Venezia. Offerte a Signora Müller, Préverenges (Vallese, Svizzera).

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ATTIVI, seri venditori articoli automobilistici cercansi. Forte utile. Accessorianto. Senato 22, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole-pacchi cercansi EMBA Palermo 1. Milano.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza. Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

CELOTEX - Legname isolante; isola dal caldo, freddo, umidità, rumori, adatto per villini smontabili, rifugi alpini, cabine telefoniche, cabine da spiaggia, garages, terrazzi, teatri, cinematografi, ecc. Cercansi agenti locali in ogni città. Scrivere con referenze. Agenzia per Liguria e Tre Venezie, Piazza Brignole 4 Rosso Genova.

ASSUMONSI rappresentanti solvibili duplicatori zone libere. Ing. Meriggi, Montesanto4, Milano.

INDUSTRIA Creme calzature affini cerca produttore veramente abilissimo introdotto clientela già pratico articolo, zona Venezia Padova Rovigo preferendo se ivi residente et munito auto. Scrivere posti occupati Cassetta 21 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PER lancio ottime specialità farmaceutiche cerchiamo rappresentanti introdotti classe medico farmaceutica scrivere dettagliatamente LFM Compagnoni 8 Milano.

RAPPRESENTANTI alcune provincie libere fulminamosche elettrico brevettato-Vera, via Giustiniani, 13, Genova.

RAPPRESENTANTI Como, Bergamo Brescia, Bologna, Toscana, cercansi Valenza 45.

RAPPRESENTANZA importanti Case, per Italia Centrale, assumerebbe viaggiatore esperto affari, presenza, referenze, automezzo. Inviare: Massano Franco, Treviglio.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis «Guida Inventore» «SIMAR» Vercellina 83, Milano.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Bazzoni 65 Milano.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

AFFETTATRICI semi-automatiche trecentottanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare. Collo, Novalesa, 10 - Torino.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo miste, sul posto: Apicoltore, Pressana.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volngrafo - Via Curtatone 8, Torino.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.



ANNO CXCII - N. 199 - Centesimi 20

Giovedì 19 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-605 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Uomo., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dal L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La visita di Barthou a Roma

avrebbe luogo al principio dell'autunno

LONDRA, 18

Il Times *di stamane afferma che la visita del Ministro Barthou al Duce avrà luogo all'inizio dello autunno. Nei circoli ufficiosi francesi si conferma che la data precisa non è ancora fissata, ma che in ogni modo la visita avrà luogo a Roma.*

Il News Chronicle *scrive che le dichiarazioni di Simon sembrano poter essere logicamente interpretate nel senso che qualora la Germania firmi il Patto orientale, bisogna riconoscerle la piena eguaglianza di diritti. Dalle stesse dichiarazioni sembra inoltre risultare che il Governo francese accetta ed appoggia tale atteggiamento. Spetta ora dunque alla Germania indicare esplicitamente i termini in base ai quali essa è disposta a negoziare il Patto.*

Le relazioni franco-polacche

caratterizzate da una crescente diffidenza

VARSAVIA, 18

La stampa polacca riporta i commenti esteri al progetto del patto orientale e dedica particolarmente spazio a quelli che giudicano con scetticismo. L'*Illustrowany Kurier Codzienny* osserva che l'Inghilterra ha dato il suo appoggio al progetto francese per evitare che l'Europa si divida in due campi e sopratutto per impedire una alleanza franco-russa che rafforzerebbe esageratamente la Russia facendo ripiombare l'Europa nella situazione del secolo scorso.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza parigina, esamina le relazioni franco-polacche e scrive che l'atteggiamento della Francia nei confronti della Polonia è caratterizzato da vari mesi da una diffidenza crescente; diffidenza che è passata dal terreno sentimentale a quello politico senza considerare l'alleanza esistente fra i due Paesi. Il giornale aggiunge che i francesi rilevano inoltre che nei confronti della Polonia sta avvenendo un cambiamento sul terreno internazionale, perchè il consolidamento della Piccola Intesa e il progetto di concludere una alleanza coi Sovieti fa perdere a Parigi il valore dell'alleanza con la Polonia. «Negli ambienti giornalistici e politici — conclude il giornale — lo stato d'animo negativo nei confronti del progetto francese assume forme ed espressioni sempre più chiare e si afferma comunque che per parecchie settimane nessuna decisione sarà presa da Varsavia».

Lo *Czas* mette in rilievo il fatto che Barthou ha dichiarato che la parità degli armamenti potrà essere una conseguenza del Patto orientale, ma non può costituire una condizione. Le pressioni e le adesioni all'iniziativa francese derivano da concreti interessi che i differenti paesi, come la Russia, l'Inghilterra e la Cecoslovacchia, attribuiscono ad una combinazione, ma anche la Polonia ha in essa i suoi particolari interessi da rivendicare. Simon, parlando della Locarno orientale, ha affermato che essa dovrebbe garantire le frontiere tedesche e russe, dimenticando di parlare della Polonia, che appunto fra questi due Stati è situata. Dovrà quindi la Polonia — si domanda il giornale — adattarsi a diventare il terreno di una futura guerra russo-tedesca, correndo il rischio di diventare il prezzo del compromesso fra questi due Stati?

Il Gabinetto inglese approva

il programma di costruzioni aeree

LONDRA, 18

Il Gabinetto ha approvato definitivamente nella sua riunione odierna il programma di espansione dell'aviazione militare. Stanley Baldwin farà prossimamente una dichiarazione in proposito e si attende una discussione alla settimana prossima ai Comuni in occasione della discussione degli stanziamenti per l'aviazione. Si crede che il Governo abbia intenzione di rafforzare l'aviazione con una cinquantina di squadriglie la cui costruzione sarà ripartita in parecchi anni. I particolari del programma sono mantenuti ancora strettamente segreti.

Mosley smentisce le accuse

contro i fascisti britannici

LONDRA, 18

I giornali informano che Sir John Gilmour ha invitato i capi dell'opposizione parlamentare laburista e liberale a consultarsi con lui prima dell'aggiornamento della Camera dei Comuni sui mezzi più opportuni per assicurare l'ordine nei comizi e nelle riunioni politiche. La stampa ritiene che in tale consultazione sarà anche trattato il problema delle uniformi politiche.

Il *Daily Telegraph* pubblica una lettera di sir Osvaldo Mosley nella quale egli smentisce le accuse mosse contro i fascisti britannici dal segretario generale dell'Unione dei ferrovieri inglesi. Questi, in un pubblico discorso, ha recentemente affermato che le Camicie Nere britanniche svolgono un'attiva propaganda nell'Esercito e che gli organi direttivi del Partito fascista britannico raccomandano ai membri del Partito l'uso di armi contundenti. Mosley aggiunge di avere intrapresa un'azione legale per calunnie contro il segretario generale dell'Unione dei ferrovieri.

Fandonie cecoslovacche

recisamente smentite da Vienna

VIENNA, 18

Il *Korbureau* comunica: «Il *Lidovi Noviny* di Brunn del 14 luglio aveva pubblicato sotto il titolo: «Non Francia, ma Austria», e con il sottotitolo: «I Ministri austriaci Fey e Schuschnig coinvolti nella congiura contro Hitler - Il Ministro Tauschtz ha salvato il prestigio del Governo austriaco» una corrispondenza da Berlino secondo la quale la nomina del Ministro austriaco Tauschtz a Segretario di Stato sarebbe dovuta agli straordinari servizi da lui resi al Governo austriaco dopo il 30 giugno quando, cioè, la polizia segreta di Stato intraprendeva una perquisizione domiciliare presso il vice Cancelliere von Papen e scopriva tra l'altro delle lettere del Ministro della Pubblica Sicurezza austriaco Fey e del Ministro della Giustizia Schuschnieg. Da queste lettere di recente data sarebbe risultato che i due membri del Governo austriaco seguivano per proprio conto un proprio indirizzo politico nei confronti della Germania, ossia tentavano attraverso von Papen di rovesciare il Governo del Reich di Adolfo Hitler.

«Questa notizia naturalmente è inventata dalla prima all'ultima parola. Nè il Ministro Fey, nè il Ministro Schuschnig hanno inviata una qualsiasi lettera al vice Cancelliere germanico, col quale del resto non erano affatto in relazioni».

L'Inghilterra invia 12 unità

nelle acque di Samo

LONDRA, 18

A proposito dell'uccisione avvenuta il 14 corr. di un ufficiale inglese della nave britannica *Devonshire* ad opera di alcune sentinelle turche che vigilavano la terraferma di fronte all'isola greca di Samo, vari giornali informano che 12 navi da guerra britanniche sono convenute ieri nelle acque di Samo e che l'Ambasciatore britannico ha chiesto al Governo turco che una commissione mista di inchiesta anglo-turca si occupi dell'incidente. Secondo il *Daily Telegraph* la Turchia intenderebbe respingere la domanda stessa.

L'incidente chiuso?

ISTANBUL, 18

Il *Milliyet* informa che il Governo inglese avrebbe disposto di chiudere l'incimente di Samo in seguito al consiglio del Governo turco espresso al Foreign Office dall'ambasciatore di Turchia a Londra. Le versioni sull'incidente sarebbero discordanti.

La Turchia sosterrebbe che l'imbarcazione si era spinta a cento metri dalla costa malgrado l'imposizione di arrestarsi; l'Inghilterra invece sosterrebbe che l'imbarcazione stessa avrebbe mutata la rotta con l'intenzione di allontanarsi. Gli inglesi hanno domandato che una inchiesta venga svolta da una commissione mista anglo-turca. Intanto il Ministro della difesa nazionale si è recato a Smirne per compiere indagini personalmente. Voci incontrollabili affermano l'arrivo di altre navi inglesi a Samo.

La cooperazione intellettuale

L'Istituto pel cinema educativo

elogiato alla riunione di Ginevra

GINEVRA, 18

La sedicesima sessione della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale ha continuato i suoi lavori occupandosi tra l'altro dell'attività dell'Istituto nazionale di Roma per il cinematografo educativo di cui è stato relatore il delegato romeno Oprescu. La Commissione ha potuto rendere conto dell'opera svolta dall'Istituto stesso; ha constatato il successo della Conferenza svoltasi a Roma nell'aprile scorso ed ha approvato il programma previsto per l'avvenire facendo un vivo elogio del presidente dell'Istituto onorevole Rocco e del direttore comm. De Feo.

I risultati ottenuti dall'Istituto sono stati più particolarmente precisati dal delegato italiano Pietromarchi, il quale ha fatto notare anche la importanza di questo Ente per quanto riguarda la moralità dei film. Esso infatti precorre le finalità dell'attuale campagna dell'episcopato cattolico americano. Il delegato italiano ha poi sottolineato la necessità di facilitare la circolazione dei documentari e dei film di attualità che contribuiscono grandemente ad una maggiore comprensione tra i popoli.

La più viva approvazione per i risultati dell'attività dell'Istituto è stata poi manifestata dal delegato svizzero De Reynold, al quale si è associato il presidente, l'inglese Murray.

La commissione si è poi occupata della collaborazione tecnica colla Cina e anche in questa discussione il delegato italiano ha fatto notare tutto l'interesse che l'Italia attualmente attribuisce ai rapporti culturali e spirituali, tra Oriente ed Occidente che hanno già tradizioni storiche rilevantissime nel Rinascimento italiano. Egli ha fatto poi notare il particolare contridel Governo fascista ed ha affermato la necessità di estendere la buto pratico portato a quest'opera collaborazione anche nel campo dell'insegnamento.

Le disposizioni per il Concorso

del grano e dell'azienda agraria e per quello di frutticoltura

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» odierna pubblica il seguente R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1103 contenente disposizioni per i concorsi nazionali del grano e dell'azienda agraria, e di frutticultura.

Art. 1. - Con le modalità e ai fini che saranno specificati con decreti del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, saranno indetti tra i produttori di fondi del Regno, delle Colonie dell'Africa settentrionale e delle isole italiane dell'Egeo quattro Concorsi nazionali del grano e dell'azienda agraria rispettivamente per le annate agrarie 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38 e fra i conduttori di fondi del Regno un concorso nazionale di frutticultura il cui svolgimento comprenderà le suddette annate agrarie.

Il primo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria e il Concorso nazionale di frutticultura saranno indetti entro il 31 luglio 1934. Ogni concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria sarà dotato di premi per il complessivo importo di L. 3.200.000 e comprenderà quattro sezioni aventi per oggetto rispettivamente l'incremento della produzione unitaria del grano, la razionale sistemazione dei terreni, il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e l'incremento delle produzioni orticole pregiate. Il Concorso nazionale di frutticultura sarà dotato di premi per il complessivo importo di lire 1.000.000. Ciascuna sezione del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria e del Concorso nazionale di frutticultura consteranno di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Art. 2 - Il Concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicoltura, bandito con decreto del Capo del Governo il 7 febbraio 1930 in esecuzione del R. D. L. 11 gennaio 1930 n. 17, è revocato. Coloro che alla data del presente decreto risultino iscritti al detto concorso saranno considerati partecipanti di diritto al primo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria (sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame).

Art. 3. - Per le spese di ogni genere occorrenti per il concorso di cui al presente decreto sono autorizzati nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste gli stanziamenti di lire 2.700.000 nell'esercizio finanziario 1935-36, di L. 4.700.000 in ciascuno degli esercizi finanziari 1936-37 e 1937-38 e di L. 4.800.000 nell'esercizio finanziario 1938-39.

Con i suddetti stanziamenti, nei quali resta assorbito quello di otto milioni di lire autorizzato col R. D. L. 11 gennaio 1930 n. 17 e prorogato con la legge 6 aprile 1933 n. 382, sarà altresì provveduto ad ogni altra spesa che negli esercizi finanziari suindicati potrà occorrere per il funzionamento delle Commissioni provinciali per la propaganda granaria, per la mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici prevista dall'art. 5 del R. D. L. 29 luglio 1925 n. 1313 e per le gare dei concorsi locali di cui all'art. 2 del R. D. L. 29 luglio 1925 n. 1316. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Capo del Governo è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il Ministro Ercole passa in rassegna

tremilacinquecento insegnanti elementari

ROMA, 18

Oggi il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Ricci e dal direttore generale della istruzione primaria ha passato in rassegna le 3500 insegnanti elementari che seguono a Roma il corso nazionale organizzato dall'Opera Balilla per preparare le dirigenti dei reparti delle Piccole e Giovani Italiane. Alle maestre, che vestivano tutte l'uniforme di dirigenti femminili dell'Opera Balilla e che si erano ammassate in perfetto ordine nel grande stadio del Foro Mussolini, l'on. Ercole ha rivolte brevi parole di saluto e di incitamento invitandole a perfezionare la loro preparazione nei ranghi dell'Opera Balilla in maniera da assolvere brillantemente a lato della funzione scolastica anche l'altra non meno importante che il Regime ad esse affida nel campo giovanile. Il discorso del Ministro che è stato di frequente interrotto da vivissime acclamazioni ha dato luogo alla fine ad una vibrante manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce. Le insegnanti hanno quindi lasciato la perfetta formazione al canto degli inni del Fascismo il foro Mussolini per raggiungere i rispettivi alloggiamenti.

Il primo Campo nazionale di volo a vela

ROMA, 18

Per iniziativa del R. Aereo Club d'Italia è stato organizzato a Vigna di Valle, in provincia di Viterbo, il primo Campo nazionale di volo a vela. Il campo si svolgerà dall'ultima decade di luglio a tutto settembre e comprenderà tre corsi di venti giorni ciascuno. Tutto è stato predisposto dall'Aero Club nel modo migliore. La località, nella quale è già stato possibile eseguire un volo veleggiato di un'ora e mezza, per le favorevoli condizioni metereologiche, per la vicinanza del campo di aviazione, si presta bene alle interessantissime prove che sono in programma, e cioè volo con verricello, tentativi di veleggiamento, e volo a rimorchio sul campo Littorio. Inoltre la perfetta attrezzatura e organizzazione che, col consentire il preciso funzionamento del campo, contribuisce al mantenimento dell'ordine e della disciplina indispensabili, è non meno prezioso elemento per la migliore riuscita. Strade, condutture dell'acqua, luce, telefono, servizio sanitario e logistico e belle tende spaziose e vitto vario e abbondante di ottima qualità, tutto è stato curato nei minimi particolari. Su quaranta posti disponibili per ogni corso, l'Aero Club ne ha messi trenta a disposizione dei Fasci giovanili di combattimento e del Guf che hanno dato al volo a vela così bello sviluppo.

La vita degli Avanguardisti

al Campo Sandro Mussolini

ROMA, 18

La vita al Campo Sandro Mussolini per capi centuria e cadetti avanguardisti si svolge sempre con la medesima regolarità. La salute dei campeggisti è ottima e come sempre grande è il loro entusiasmo. Hanno avuto inizio i tiri con le mitragliatrici leggere ai quali i giovani graduati si sono vivamente interessati. I reparti accompagnati dagli istruttori hanno iniziato la visita ai monumenti della città.

La Confederazione dell'industria

per l'adeguamento dei prezzi

ROMA, 18

In seguito agli ultimi provvedimenti adottati dal Governo nazionale per l'adeguamento della vita economica all'aumentato potere di acquisto della moneta, la Confederazione generale fascista dell'Industria, convinta che siffatto adeguamento corrisponde a supreme ragioni di interesse nazionale, ha iniziato un'ampia azione per ottenere che anche nel campo industriale i prezzi siano uniformati il più rapidamente possibile alle mutate condizioni economiche, tenendo conto a tal fine delle ulteriori minorazioni dei costi risultanti dalle varie misure adottate in sede sindacale.

Numerose riunioni sono state, a tale scopo, indette con gli esponenti dei vari gruppi industriali, prevalentemente di categorie consorziate, e istruzioni sono state fornite verbalmente ai dirigenti delle organizzazioni, sia territoriali che di categoria, appositamente convocati in Roma.

Le riduzioni di prezzo in tal modo ottenute nel campo industriale sono già numerose e notevoli. Altre riduzioni sono inoltre in via di definizione in diversi settori.

Si segnalano ad ogni modo, fra le categorie che hanno già fatto conoscere le determinazioni adottate in materia di riduzioni di prezzi, l'industria elettrica; l'industria siderurgica, l'industria del cemento e gesso, l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura, l'industria vetraria, l'industria del gas, l'industria dello spettacolo e l'industria della carta.

Contemporaneamente, e nell'intento sempre di affiancare la battaglia impegnata dal Regime per il raggiungimento di un nuovo equilibrio economico sulla base del maggior potere di acquisto della moneta, la Confederazione dell'Industria, d'intesa con l'Associazione fra le società italiane per azioni, ha invitato i Consigli di amministrazione delle società ad attuare i provvedimenti necessari per adeguare le percentuali statutarie a favore dei propri componenti ad un ammontare di almeno il 40 per cento inferiore a quello in vigore negli anni 1929-30.

D'intesa fra l'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali e la Confederazione dell'Industria è stato inoltre deliberato che, traverso accordi opportuni fra dirigenti e aziende, si addivenga ad una diminuzione degli emolumenti dei dirigenti stessi in misura non inferiore al dieci per cento, tenuto conto delle diminuzioni già applicate dopo il 1930.

L'opera morale ed educativa svolta dal Regime

ROMA, 18

L'opera altamente morale ed educativa svolta dal Regime con le istituzioni politico-sociali, con le nuove leggi penali e con la sua caratteristica attività in tutti i campi ha ridotto in proporzioni notevolissime la criminalità. E' stato assicurato il lavoro ai liberati dal carcere per evitare la recidiva e si è posto un argine solidissimo contro la delinquenza minorile elaborando uno speciale ordinamento giuridico ed organizzando istituti che provvederanno alla rieducazione dei minorenni traviati.

Le nuove leggi penali hanno avuto effetti che hanno investito anche il «moto» della procedura penale, creando tutte le condizioni favorevoli al sollecito disbrigo dei processi.

I processi si svolgono con rapidità; essi non dormono anni negli archivi giudiziari, ma vengono istruiti e discussi rapidamente, e con citazione direttissima e col non concedere rinvii. I rinvii sono ridotti ai casi assolutamente necessari; ogni pretesto viene eliminato al fine di rendere pronta la Giustizia. I delitti sono giudicati normalmente entro un mese e non superano mai i tre mesi salvo i casi eccezionalissimi. Per esempio in Sicilia, nei circoli di Assise del distretto di Palermo, vi sono ora in pendenza appena 62 processi. Nello scorso anno furono inviati in Sicilia sette sostituti Procuratori generali allo scopo di smaltire il lavoro esistente. Negli altri distretti del Regno la pendenza dei giudizi di Corte d'Assise è anche minore; in taluni distretti non vi sono processi da fissare. Nel distretto di Roma le pendenze sono ancora al disotto della media degli altri distretti. Proprio ieri veniva segnalato da Parigi che solo nel dipartimento della Senna si trovano 70.000 processi in ritardo, cosicchè il Ministro Cheron è stato costretto ad emanare rigorose disposizioni per sollecitare la procedura. Da noi procedure iniziate in data lontana non ne esistono più in pendenza. Tutto ciò è una conseguenza dell'opera appassionata di vigilanza e di attività non comune della Magistratura italiana e dello spirito nuovo che il Regime ha portato in tutte le branche dell'amministrazione dello Stato.

L'omaggio al Duce

degli Italiani di Assunzione

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il marchese Bartolucci Godolini, già Ministro plenipotenziario al Paraguay, che gli ha fatto omaggio a nome degli Italiani residenti in Assunzione di un albun offerto da quella collettività italiana.

I decreti sulle Corporazioni

ROMA, 18

La Libreria dello Stato ha pubblicato in volumetti separati i decreti del Capo del Governo che costituiscono le ventidue nuove Corporazioni.

Il mistero di Mayerling

starebbe per essere svelato

BERLINO, 18

Ha suscitato vivissimo interesse, l'annuncio che la Principessa Stefania d'Austria, moglie dell'Arciduca ereditario Rodolfo, tragicamente perito a Mayerling, sta per pubblicare le sue memorie.

La Principessa che ha 71 anni e vive in Ungheria sotto il nome di Principessa Lanyay, farebbe nel libro importanti rivelazioni sulle circostanze della morte di suo marito e della Vétzera.

Il libro conterrebbe inoltre numerosi particolari sinora ignorati sulla vita familiare di Rodolfo e su certi retroscena della Corte di Francesco Giuseppe.

Lo sciopero generale di San Francisco

La fase critica sarebbe superata

S. FRANCISCO, 18

Ieri sera un membro della commissione d'arbitrato nominata dal Presidente Roosevelt, e che è presieduta da mons. Hanne, aveva annunciato che i datori di lavoro si erano dichiarati pronti a sottoscrivere un arbitrato, comprendente l'insieme delle controversie che hanno provocato lo sciopero a condizione che gli operai riprendano il lavoro immediatamente.

Il comitato degli scioperanti ha ieri sera approvato la proposta di ricorrere all'arbitrato per la soluzione della vertenza. La votazione è avvenuta a scrutinio segreto e ha dato i seguenti risultati: favorevoli 207, contrari 180. I risultati della votazione però hanno provocato una clamorosa reazione da parte degli elementi estremisti che insistevano per la lotta ad oltranza. Fra i più scalmanati era Harry Bidges, un australiano che è il capo della organizzazione degli scaricatori del porto di San Francisco. Egli ha protestato energicamente perchè la votazione si è fatta a scrutinio segreto, mentre si sarebbe dovuto procedere all'appello nominale perchè ognuno precisasse la sua responsabilità di fronte alla massa degli scioperanti.

D'altra parte un comunicato del comitato dello sciopero fa rilevare che la decisione presa a favore dell'arbitrato non significa la fine immediata dello sciopero; si tratta semplicemente di una raccomandazione agli scioperanti.

Lo stesso comitato ha chiesto ai Governatori della California, dell'Oregon, di Washington e ai sindaci dei posti colpiti dallo sciopero di pregare il Presidente Roosevelt di rendere legalmente possibile l'arbitrato in tutte le questioni fra capitale e lavoro nel caso che anche i datori di lavoro lo accettino a Berkeley nella California.

Johnson, parlando agli studenti dell'Università ha qualificato lo sciopero generale come una guerra civile e una sanguinosa insurrezione. Lo stesso Johnson dovendo quindi recarsi a San Francisco ha dovuto servirsi di un carro agricolo perchè nessuna automobile si è prestata al suo trasporto. Il viaggio si è svolto fra i lazzi della popolazione.

Intanto sono stati importati in città i primi carichi di prodotti agricoli mediante l'impiego di tre grossi autocarri scortati da altri sette veicoli pieni di guardie armate. Questo particolare ed i segni di stanchezza e di sfiducia che si manifestano in mezzo agli scioperanti lasciano supporre che la fase critica sia da considerarsi superata e che la fine dello sciopero generale non debba essere molto lontana.

Naturalmnte gli organizzatori e i dirigenti dello sciopero smentiscono con espressioni sdegnose le voci di defezioni e i sintomi, per altro evidenti, della stanchezza e della sfiducia dei lavoratori del porto. Ciò non di meno si va sempre più diffondendo la sensazione di una prossima soluzione della vertenza.

Si fa anche sempre più insistente la convinzione che il presidente Roosevelt voglia abbreviare la sua visita alle Hawaji per ritornare al più presto nel Continente e occuparsi personalmente della situazione.

Sono stati inoltre confiscati manifesti ed opuscoli incitanti alla rivoluzione. La polizia ha demolito la cosidetta sede centrale comunista, spezzando vetri, finestre e mobili. Gli occupanti sono fuggiti dopo una certa resistenza, durante la quale vi sono stati tre feriti.

L'esodo delle popolazioni si è sensibilmente rallentato nelle ultime venti ore. Il timore di restare senza viveri è evidentemente diminuito se una parte dei profughi dei giorni scorsi cominciano a rientrare in città.

Da Oakland informano che duecento guardie sono state inviate di urgenza al porto per presidiare la banchina. Il sindaco sta provvedendo al reclutamento di cittadini che si offrono di partecipare alla costituzione di reparti che in caso di bisogno dovrebbero intervenire per mantenere l'ordine e assicurare il rifornimento dei viveri.

I radiotelegrafisti delle navi provenienti dalle coste del Pacifico hanno ricevuto dalle loro associazioni l'ordine di porsi subito in sciopero. Le loro navi ormeggeranno a New York.

Lo sciopero americano minaccia di avere ripercussioni anche al Canadà. Gli scaricatori del porto di Vancouver si rifiutano di scaricare le navi americane con equipaggi non sindacati, e che prestano la loro opera per salari inferiori alla media stabilita.

L'elenco di tali navi è stato chiesto al comitato dirigente lo sciopero di Seattle.

Strana sentenza americana

per un "eccesso" di automobilisti

CHICAGO, 18

Il giudice Gibson E. Sorman, preoccupato del numero eccessivo di investimenti di pedoni da parte di autisti troppo veloci e disattenti è ricorso ad un nuovo sistema per correggere questi ultimi. L'altro ieri, infatti, anzichè condannare alla solita reclusione tre giovanotti imputati di ferimento colposo di tre disgraziati pedoni, li ha obbligati a passare una intera notte nella fredda camera mortuaria del suo distretto... con la sola compagnia di tre persone rimaste uccise sotto delle automobili nelle ultime ventiquattro ore e colà depositate in attesa del riconoscimento. Al mattino i tre giovani hanno spontaneamente dichiarato al capo della polizia che si era recato a rimetterli in libertà che d'ora innanzi guideranno l'automobile a passo... di lumaca.

Una campagna d'epurazione

contro certi capi sovietici

BERLINO, 18

I giornali sovietici pubblicano un articolo oltremodo violento di Massimo Gorki contro certi «capi spirituali» dell'Unione sovietica i quali conducono una vita scandalosa a spese dello Stato e, spesso e volentieri si rendono responsabili di peculato e corruzione pur di appagare i propri capricci.

L'articolo viene considerato come l'inizio di una grande campagna di epurazione che colpirà parecchi alti gerarchi dell'apparato statale.

Lo scoppio di Maison Lafitte

I morti saliti a otto

PARIGI, 18

All'ospedale di Saint Germain sono morti questa notte altri due dei militari rimasti feriti ieri mattina nello scoppio dell'obice sul campo di Maison Lafitte. Il numero dei morti è ora di otto; ma altri feriti continuano a destare serie preoccupazioni. L'inchiesta aperta dalle autorità militari non ha ancora potuto stabilire la natura dell'obice nè la sua provenienza.

I probleni del turismo

saranno oggetto di studio a Ginevra

GINEVRA, 18

Il Comitato economico della Società delle Nazioni, riunito in questi giorni a Ginevra, ha deciso di studiare ormai in modo continuo il problema del turismo sotto il punto di vista del miglioramento e dell'assimilazione dei metodi applicati per le statistiche turistiche, per l'eliminazione delle formalità inutili ed eccessive che ostacolano lo sviluppo del turismo e per lo studio di un programma comune di turismo tra alcuni paesi. E' stato costituito un sottocomitato del quale fa parte un rappresentante italiano, il comm. Di Nola. Il Comitato economico inoltre ha iniziato uno scambio di vedute circa il carattere anormale delle relazioni economiche internazionali attuali.

Stellingwerff e Zappetta a Rostov

MOSCA, 18

Gli aviatori Stellingwerff e Zappetta sono giunti oggi a Rostov. Stellingwerff ha detto che da Odessa in poi egli e il suo compagno hanno volato ad una altezza di 2000 metri e che il volo è stato ostacolato da un violento vento. Il tragitto Odessa-Rostov è stato coperto in circa 5 ore. Domattina, alle ore 6, gli aviatori ripartiranno e si propongono di raggiungere Baku senza scalo.

Altri sedici prigionieri

liberati dai pirati cinesi

TSINAN, 18

Altri sedici prigionieri fatti il mese scorso nell'assalto piratesco contro il piroscafo «Shun Trien», sono stati ora liberati in seguito alla promessa del governatore della provincia di Shantung di incorporare i rapitori nelle truppe provinciali. Si crede che il capo dei pirati sia in viaggio per Tsiman per ringraziare il governatore.

Gli studi per la riforma

degli uffici di collocamento

ROMA, 18

Gli studi intrapresi dal Ministero delle Corporazioni sin dal 1932 per la sistemazione giuridica di alcune questioni relative al collocamento obbligatorio stanno per essere completati e riassunti in un organico piano di riforma da cui gli esistenti uffici paritetici dovrebbero uscire non solo armonizzati dal nuovo ordinamento sindacale, ma anche perfezionati nelle funzioni e nelle strutture.

Come è noto, i primi rilievi fatti dal Ministero furono portati all'esame del Consiglio delle Corporazioni, il quale accoglieva il voto della relazione ministeriale per l'unificazione in tutte le provincie delle commissioni amministrative dei vari uffici, onde eliminare gli inconvenienti delle interferenze e delle diverse direttive per rendere possibile l'adozione di uno schedario unico per tutte le categorie di lavoratori e una determinazione di più stretti rapporti fra i vari uffici. I rilievi ministeriali si concretavano però nella proposta di unificare gli uffici delle provincie di minore importanza nei quali l'attività degli uffici stessi è meno intensa e di conservare gli uffici di collocamento di categoria nelle provincie più importanti, in funzione di sezioni staccate dell'ufficio unico.

Mentre il Ministero ha proceduto a completare gli studi necessari a dare un nuovo ordinamento a tutto quanto concerne il collocamento della mano d'opera, le organizzazioni sindacali sono state invitate a ridurre, nell'ambito delle disponibilità finanziarie degli uffici stessi, l'apprestamento periferico riducendo le spese delle sedi provinciali per aumentare il numero delle sezioni comunali e intercomunali laddove se ne è dimostrata la necessità.

Il Ministero, nelle sue indagini, non ha potuto naturalmente non occuparsi delle questioni relative alla richiesta di mano d'opera e pare che la riforma finirà per concretarsi su queste basi: richiesta nominativa per quelle categorie di operai specializzati dove influisca nella scelta il fattore della fiducia personale; richiesta puramente numerica per le maestranze addette a lavori dove non esista specializzazione. L'adozione del principio della richiesta numerica porrebbe gli uffici in condizione di distribuire con maggiore equità il lavoro realizzando praticamente quelle preferenze che la legge stabilisce. Si tratta, adottato il sistema della richiesta numerica, di far assumere al lavoro gli elementi più bisognosi, i capi famiglia, coloro che hanno benemerenze per la guerra e la rivoluzione.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Un giro a cronometro a Perpignano

per risolvere una tappa senza storia

A quando l'attacco di Martano?

PERPIGNANO, 18

Il Giro di Francia sta per entrare nella fase più interessante e decisiva; quella dei Pirenei che in quattro tappe da Perpignano ci porteranno a Pau. E' in esse che si attende l'attacco di Martano a Magne dato che quest'ultimo è notoriamente inferiore in salita, per quanto si sappia ben difendere e conosca bene a fondo la scelta dei rapporti.

Martano è arrivato ieri qui a Montpellier nel gruppo di testa, ma sul terreno reso infido da inopportuno inaffiamento non ha osato spingere a fondo. « Ho una gran paura di cadere e di vedere tramontare in una rovinosa caduta tutte le mie grandi speranze nella vittoria ». Tanto ci ha dichiarato stamane il forte e modesto numero uno della nostra squadra che risente ancora un po' delle ferite al braccio destro e al piede sinistro riportate nei precedenti capitomboli.

Comunque il morale di Martano è sempre elevato anche se ieri ha perso malauguratamente altri 45 secondi. Egli pensa di rifarsi presto a partire dalla Perpignano-Aix Les Thermes di venerdì prossimo. Con lui attende impazientemente l'entrata in scena dei Pirenei l'arrampicatore Vietto giunto ieri in ritardo.

Vietto non farà certo complimenti coi compagni della squadra che ieri gli hanno reso la vita dura ed è dall'evidente dissidio che Martano cercherà di trarre il maggior profitto. C'è anche da sperare nel valido aiuto di Cazzulani, Gotti e Vignoli che pare stiano riprendendosi e si fanno sempre in quattro pur di rendersi utili al capo squadra.

Disaccordo nella squadra francese

Certo si è che nella squadra francese non regna l'accordo; lo scherzo giocato ieri da Speicher a Magne battendolo proprio sul traguardo e facendogli pertanto perdere circa un minuto di abbuono, ha reso più tesi i rapporti fra i due cosicchè si prevede che Magne si troverà tutto solo. Tutto ciò è oggetto di severi commenti da parte della stampa locale che deplora il contegno di Speicher, Lapebe e di Vitto. L'unico che si salva è Louviot, ma è noto che anch'esso è in combutta coi primi due.

Un altro che avanza è invece il belga Werwaecke che ha consolidato la posizione di leader degli isolati e che nei Pirenei ha indubbiamente molte probabilità di avvantaggiare ancora su Morelli attualmente un po' provato.

La tappa odierna non è dura nè eccessivamente lunga, ma come al sòlito resa faticosa perchè disputata in piena canicola come ha stabilito il signor Desgrange. Mattinata grassa stamane perchè non si parte che alle 12.30. La solita folla nelle vicinanze degli alberghi ove sono alloggiati i corridori che a mezzogiorno, dopo una lauta colazione si avviano al controllo di partenza fissato al Caffè Sport.

Alle 12.30 i 41 concorrenti superstiti perfettamente allineati sulla strada di Tolosa all'altezza della piazza d'armi, Biscot, fatto l'appello dà il segnale di partenza in perfetto orario.

I corridori iniziano la corsa ad andatura sostenuta nonostante l'afa soffocante. L'arrivo al velodromo municipale di Perpignano è previsto intorno alle 18.

Gara senza storia

Folla numerosissima sul percorso; passaggio arido senza alberi, sotto la sferza del sole. Oggi fa più caldo di ieri e tutti ne soffrono. La sete attanaglia i concorrenti, che si danno alla caccia di acqua e birra. Penuria di bevande. Applausi continui e incoraggiamenti della folla.

Il plotone transita compatto a Peziers, 66 km. dalla partenza. Ai controlli sono disposte delle larghe bacinette ove tutti i concorrenti si tuffano. La corsa procede senza il minimo incidente: tutti compatti, ad una media di 25 all'ora. Verso il traguardo il direttore della corsa ha fatto avvertire i concorrenti che in caso di arrivo in gruppo, farà svolgere un giro di pista a cronometro per stabilire la classifica e per l'attribuzione dei premi. Nessun mutamento avviene nell'ultima fase della gara; di modo che alle 19.10 i 41 concorrenti entrano compatti in pista, ove vengono fermati. In seguito a questa decisione viene fatto il giro a cronometro da tutti i concorrenti e si comincia dell'ultimo in classifica: Folco, risalendo fino al primo: Magne. Agli effetti della classifica generale il tempo dei 41 concorrenti è stato di ore 6.33'13'', alla media di km. 27.007. Lapebie risulta vincitore, avendo compiuto il giro in 17'' 2 quinti; Gijssels, Meini, De Caluwè, Le Grèves, Louviot, Renaud, Speiche e Martano hanno impiegato tutti lo stesso tempo a percorrere il giro di pista e cioè 17'' 4 quinti. E' stato necessario perciò un nuovo turno per l'assegnazione del secondo posto, che si svolse su un giro di pista a velocità. Riuscì vittorioso Le Grèves. L'arrivo per il secondo posto è stato il seguente: 1. Le Grèves, 2. Speicher, 3. Louviot, 4. De Caluwè, 5. Martano. La classifica di tappa è quindi la seguente: 1. Lapebie, 2. Le Grèves, 3. Speicher, 4. Louviot, 5. De Caluwè, 6. Martano. Seguono gli altri. La classifica generale è invariata.

Una gara per allievi

a San Daniele del Friuli

S. DANIELE DEL FRIULI, 18

Organizzata dal Club Ciclistico Sandanielese, avrà luogo domenica prossima 22 corrente, una gara individuale di 40 km. Alla Società che avrà il maggior numero di classificati tra i primi cinque, verrà assegnata la Coppa Felice e Vecchiani. Vi saranno anche dei premi individuali fino al 10. classificato.

La gara è valida quale terza prova per il Campionato Friulano. Ritrovo dei corridori alle ore 14. Il primo sorteggiato prenderà il via alle ore 15.

L'incontro pugilistico di sabato

Un allenamento degli hitleriani

Attivissima la preparazione della manifestazione pugilistica che vedrà di fronte sabato sera sul palcoscenico del teatro Malibran la squadra tedesca dei giovani hitleriani e quella di Venezia. L'incontro ha tutte le caratteristiche per suscitare l'interesse non solo fra gli amatori del pugilato, ma anche fra gli sportivi in genere. E ciò soprattutto per il valore degli atleti sia nostri che germanici che sabato sera incrocieranno i guanti.

La sconfitta subìta dai tedeschi a Trieste potrebbe annoverarsi fra gli infortuni poichè i giovani hitleriani, che erano al loro primo incontro in Italia, si sono trovati in certo qual modo spaesati. Essi, pur dimostrandosi in generale buoni colpitori o incassatori eccellenti, non hanno saputo accompagnare queste loro doti con un buon stile. Ma per il confronto con i veneziani essi si stanno ora preparando seriamente e intensamente onde cercare di mitigare con una buona esibizione la sconfitta subita dai giuliani.

Ieri, infatti, la squadra tedesca si è recata, alla mattina, nella palestra della Reyer dove ha svolto un proficuo allenamento e anche nei prossimi giorni, sempre nella palestra della Misericordia, essi continueranno la loro preparazione per l'incontro. Da tale confronto si potrà avere così l'esatto valore dei germanici.

Anche la squadra dei nostri pugili ha intensificato in questi giorni le sue sedute allenamento sotto l'ottima e competente guida del bravo Migliaccio che cura i suoi atleti con intelligenza e passione onde presentare sabato al pubblico che affollerà il teatro Malibran una compagine che dia affidamento di tener alto il nome di Venezia anche in questo campo dello sport.

La squadra che incontrerà quella germanica non è composta esclusivamente di pugili veneziani poichè, mancando nelle due massime categorie buoni elementi in città, si è dovuto ricorrere a Treviso per il peso massimo Secondo De Marchi ed a Conegliano per il medio massimo Erminio Bolzan. Ecco alcuni brevi cenni sullo stato di servizio dei nostri pugili:

Pesi mosca: Vincenzo Pandolfini. Ha vinto il campionato veneto-trentino nel 1933. E' primo serie d'Italia. Ha partecipato a diversi tornei all'estero figurando ovunque ottimamente. Il suo avversario sarà Max Sowadzki.

Pesi gallo: Giuseppe Varino. Alla Reyer, nell'incontro Venezia-Milano. ha fatto incontro nullo con Bottigelli II dell'Oberdan. L'anno scorso ai campionati veneto-trentini perse di stretta misura ai punti il combattimento con Nalin di Padova. Incrocierà i guanti con Jannek Erwin.

Pesi piuma: Antonio Di Curti. I suoi ultimi quattro incontri li ha sostenuti con altrettanti avversari della categoria superiore dei leggeri, ottenendo i seguenti risultati: a Verona batte ai punti il nazionale Giorgini di Massa Carrara; a Belluno batte ai punti il campione veneto-trentino dei leggeri Tommasi; nella riunione al Dopolavoro di Venezia ha fatto incontro pari con Antonio Bon ed infine a Treviso, ha pareggiato col Primo Serie Fiore di Milano. Il Di Curti ha partecipato a Genova alla selezione per i campionati europei dove pur essendo stato eliminato si meritò una medaglia d'oro a premio del suo ottimo comportamento. Il suo avversario sarà Paul Ruda.

Pesi leggeri: Antonio Bon. Andò ad Innsbruck con la squadra trevigiana dove pareggiò con un avversario di categoria superiore. Ultimamente ha battuto ai punti il velter Migliamini di Milano. S'incontrerà con Burnhad Krantwürst.

Pesi medio leggeri: Domenico Celegato, nazionale. Ha partecipato alle selezioni per i campionati europei di Genova e Roma e fu inviato quindi con la squadra italiana a Budapest dove vinse il campione polacco. Dovette poi rinunciare ai successivi incontri per la nota ferita al naso. Il suo avversario sarà Fritz Biewald.

Pesi medi: Carlo Gilberti. Ha partecipato alla selezione per i campionati europei a Genova dove solo per la sfortuna è stato eliminato. Nell'incontro Venezia-Milano alla Reyer ha battuto ai punti Barbati. Si batterà con Bruno Körner.

Pesi medio massimi: Erminio Bolzan. Ha vinto il campionato novizi nel 1933. Nella sua brillante carriera annovera una sola sconfitta subita ad opera di Gilberti. A Innsbruck con la squadra dei trevigiani ha battuto un forte avversario. S'incontrerà con Karl Otzisk.

Pesi massimi: Secondo De Marchi. Vinse il campionato veneto-trentino nel 1933. Nell'incontro Innsbruck-Treviso nella città dell'Inn vinse nettamente il suo forte avversario e nella rivincita a Treviso ha battuto il massimo austriaco per k. o. alla seconda ripresa. Il suo avversario sarà Villi Fichter.

TENNIS

L'inizio del torneo del Lido

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto inizio sui campi di tennis dell'Excelsior le gare eliminatorie del torneo riservato ai giocatori di seconda e terza categoria e per i non classificati, organizzato dal Tennis Club di Lido.

Un pubblico numeroso ha seguito con grande interesse le gare disputate, ed ha sottolineato con vivi applausi i bei giochi dei contendenti.

Pur già dalla prima giornata le sorprese non sono mancate che hanno eliminato giocatori sui quali si faceva un certo assegnamento. Anfodillo, di fronte a Murari si è trovato un pò sconcertato per il servizio dell'avversario e dopo aver pareggiate le sorti nella seconda partita, si è lasciato sorpassare nella terza. Un buon giocatore si è invece dimostrato Ferri che è riuscito vittorioso in due incontri disputati rispettivamente contro Beresford e Croze.

La più gradevole sorpresa però l'ha dato la signorina Molon che in una combattutissima partita ha saputo piegare la pur forte avversaria, la tedesca Keller.

Le partite di oggi si prospettano assai interessanti, poichè si vedranno impegnati alcuni fra i giocatori più quotati in questo torneo e specialmente il romano Levi della Vida ed i veneziani Coen Porto e Stefanelli. Ecco i risultati della giornata:

Singolare uomini Libera: Manzini batte Hreglich 5-7, 7-5, 6-3; Pedrotti batte Cugnasca 6-3, 6-1; Ferri batte Beresford 6-2, 6-2; Spanio batte Rossetto 6-0, 6-3; Murari batte Anfodillo 6-1, 2-6, 6-1; Levi della Vida batte Bianco w. o.

Singolare uomini III categ. e non classificati: Merlin batte Vincenti 6-0, 6-4; Brioschi batte Hreglich 6-3, 6-2; Cugnasca batte Ferrari 6-2, 6-3; Ferri batte Croze 6-0, 6-1; Romanin batte Bianco w. o.; Frisacco batte Rossi w. o.

Singolare signore libera: Molon M. batte Fr. Keller 6-4, 6-2.

Ecco l'orario delle partite in programma per oggi: Ore 10.15: Pedrotti c. Ferri; Spanio c. Businі o vinc.; Silvestrini c. Monti, Stefanelli c. Salce — Ore 11: Bertin c. Vincenti; Hreglich U. c. Pasqualis; Tiso c. Del Vecchio; Murari c. Deschars — Ore 15.30: Stefanelli c. Silvestrini, Salce c. Del Vecchio, Manzini c. Anfodillo — Ore 16.15: Ratti c. Romanin, Sassoli c. Belloni — Ore 17: Levi della Vida c. Murari; Baccaglini c. Hreglich G., Coen Porto c. Merlin; Spanio e Manzini c. Croce e Talamini; Velo c. Guetta Bebo — Ore 17.45: Stefanelli o Silvestrini c. Salce o Tiso; sig.na Stefanelli c. sig.na Avogadro; Monti e Cugnasca c. Linetti e Linetti; sig.na Alda Guetta c. sig.na Canal — Ore 18.15: Sassoli o vinc. c. Ratti o Romanin E., Coen Porto c. Busini; Murari e Padoa c. Deschars e Beresford; Brioschi e Vincenti c. Cini e Shermaa; Baccaglini o vinc. c. Bertin o vinc.

NUOTO

"Coppa giovani fascisti,, a Udine

UDINE, 18

Il Gruppo Rionale « A. Salvato » indice ed organizza per domenica 22 corr. alle ore 15 una gara di nuoto su 100 metri a stile libero. La gara avrà luogo sul Canale Ledra in via Martignacco ed è libera a tutti i Giovani Fascisti regolarmente tesserati.

L'adunata dei concorrenti per il controllo e per la consegna dei numeri è fissata per le ore 14.30 sul campo del II Gruppo rionale in via Pordenone.

Il lusinghiero risultato dello scorso anno dà a sperare che anche la seconda edizione della « Coppa Giovani Fascisti » ottenga pieno successo. Finora al Comando F. G. C. del II Gruppo rionale sono pervenute le adesioni e le iscrizioni di squadre da parte dei Comandi di tutti i Gruppi rionali di Udine, nonchè di quelli di Spilimbergo, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Trasaghis ed altri che nel complesso metteranno in lizza oltre una centuria di nuotatori.

CALCIO

La qualificazione Udine - Pisa

domenica a Milano

MILANO, 18

Il direttorio divisioni superiori della Federazione Calcio ha omologato la partita Pisa-Udinese di domenica scorsa e poichè nel girone B delle finali di prima divisione si trovano classificate a pari punti al primo posto il Pisa e l'Udinese, allo scopo di stabilire la vincente del girone che acquista il diritto alla promozione nel campionato di divisione nazionale serie B si stabilisce di far disputare fra le due società in campo neutro una gara di qualificazione con eventuali tempi supplementari. Tale gara verrà disputata domenica 22 luglio alle ore 17 a Milano sul campo dell'Ambrosiana

Un veneto topo di palcoscenico condannato a Roma

ROMA, 18

Le questure di varie città italiane ricevevano da tempo denuncie di furti in danno di artisti: oggetti di valore, denari, qualche volta abiti, lasciati durante la rappresentazione nei camerini dei teatri. Le denuncie ripetute in breve volger di tempo convinsero le autorità dell'esistenza di un ladro specializzato in tal genere di furti e il cui campo di azione andava da Trieste a Roma, con puntate a Venezia, Ferrara, Padova, Bologna, Firenze ecc. e fu disposto, perciò un accurato servizio per assicurare il furfante alla giustizia.

Nella sera del 10 aprile 1933 il ladro prese di mira il Corso Cinema a Roma, dove i palcoscenici dell'Opera Argentina, Adriano e di non pochi Cinematografi avevano già ricevuto la sua non gradita visita.

Questa volta però ci rimase e fu arrestato mentre tentava di svignarsela, dopo aver rubato nel camerino di una ballerina un orologetto di oro e poche lire. L'individuo fu identificato per tale Nicolasi Bruno da Musile di Piave. Comparso all'XI sezione del Tribunale è stato condannato a quattro anni e dieci mesi di reclusione.

Spara cinque revolverate contro l'amante

MILANO, 18

Da parecchio tempo certa Libera Bassagnola di Domenico, abitante in piazza Baldini 8, lamentava al Commissariato di Lambrate le vessazioni e le gravi minaccie a cui la sottoponeva il suo amante, il quarantaseienne Giuseppe Melloni fu Luigi, senza fissa dimora, da cui ella voleva separarsi. Ieri mattina, alle 10.30 sulla stessa piazza Baldini, la donna stava ripetendo il suo desiderio d'essere protetta all'agente di P. S. Giovanni Pitarra quando il Melloni, sbucando improvvisamente alle loro spalle, sparò contro la donna cinque colpi di rivoltella, uno dei quali ferì la Bassagnola al collo e un altro bucò il cappello dell'agente, il quale per la scarica a bruciapelo, riportò il bruciacchiamento d'un sopracciglio.

Mentre qualcuno soccorreva la donna, — che poi all'Ospedale è stata dichiarata guaribile in quindici giorni, — l'agente inseguiva lo sparatore, datosi alla fuga, e dopo una movimentata corsa riusciva a catturarlo e a trascinarlo al Commissariato. Di qui, il Melloni passava poi al Cellulare, denunciato per duplice mancato omicidio.

Schiacciato tra due autocarri

BERGAMO, 18

Di un gravissimo incidente è rimasto vittima a Trescore, l'autista Federico Ghilardi di vent'anni, addetto a un'impresa di costruzioni stradali. Mentre girava la manovella di avviamento del motore di un grosso autocarro, questo si è messo improvvisamente in moto, investendo il Ghilardi e mandandolo a finire contro un altro autocarro che stava davanti. Il disgraziato preso fra le due macchine, ha avuto schiacciato il torace; le sue condizioni sono disperate.

Stacca un orecchio all'avversario

VOGHERA, 18

Ieri sera, a conclusione di una movimentata partita alla morra in una osteria del Comune di Menconico, i contadini Pietro Della Giovanna di 25 anni, e Benedetto Zerbi, di 19 anni vennero a diverbio. Usciti all'aperto, si accapigliarono ruzzolando giù dall'argine di un fossato alto parecchi metri, alla base del quale si fermarono fortunatamente su alcuni cespugli. Entrambi ne uscirono malconci, ma la peggio toccò allo Zerbi, poichè l'avversario con un morso, gli staccò l'orecchio sinistro. Il Della Giovanna è stato denunciato per lesioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.8	86.20	85.90	86.30
Redim. 3.50 p. c.	85.55	85.30	85.6	85.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.37	93.49	93.35	93.40
Cred. Venez. 5 %	505.50	505.50		
" " 6 %	507.—	507.—0		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.25		
" " 5 %	502.75	502.75		
Banc. Lav. 5 1/2 %	503.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	606.25	506.25		
Buoni Nov. 1934	100.70	100.70	101.—	101.—
" " 1940	106.55	106.55	106.55	10[illegible].50
" " 1941	107.05	107.15	107.—	107.15
" " 1943	101.22	1[illegible]1.30	101.20	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1595.—	1600.—	1595.—	1595.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	965.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.58	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	422.—	42[illegible].—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	578.—	587.—	587.—	588.
Costr. Venete	187.—	186.—	181.—	189.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	130.—	135.—		—.—
Libera Triestina	20.—	19.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	42.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.[illegible]0	14.60		
Cotonif. Furter	31.—	31.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	77.—	77.—		
Coton. Turati	198.—	198.—		
Stamp. De Ang.	440.—	449.—		
Cantoni Coats	308.—	306.—		
Lan. Can. Naz.	182.50	184.—		
M. Ros. Varzi	282.—	285.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	14.		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	313.—	314.—		
Lan. Gavardo	[illegible]95.—	895.—		
Lanificio Rossi	[illegible]	3200.—		
Lan. Targetti	[illegible]	74.50		
Cascami Seta	291.—	296.—		
Bernasconi	29.—	27.—		
S.N.I.A. Viscosa	250.—	253.05		
Man. Pacchetti	56.—	55.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.50	22.25	—.—	—.—
Ilva	135.—	138.50	137.—	138.50
Metallurgica	170.—	169.—		
Monte Amiata	2[illegible].—	23.25		
Montecatini	148.—	150.75	149.—	151.—
Stab. Dalmine	169.50	170.—		
Breda	88.50	91.—		
Bianchi	50.50	50.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.50		
F. I. A. T.	250.—	253.—		
Miani Silvestri	7.50	7.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]08.50	205.50	204.75	205.50
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	243.50	248.60		
Dinamo Italiano	240.50	240.—		
Bresciana	228.50	230.—		
Valdarno	156.—	155.50		
Alta Italia E. A.	84.75	87.—		
Emiliana	333.—	337.—		
Idroel. Trezzo	331.—	332.—		
Cisalpina	116.50	119.50		
Seso	65.75	68.25		
Edison	647.50	6[illegible].—		
Edison Post.	480.—	4[illegible]5.—		
Idr. P. S. P.	36.25	37.—		
Tirzo	40.75	40.75		
Vizzola	318.—	324.50		
Mer. di Elett.	235.50	240.—		
Terni	154.—	162.—	155.50	160.—
Es. Elettric.	10.45	1[illegible].35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.75	65.25		
Tecnomasio	50.—	50.—		
Distillerie Ital.	150.—	150.—		
Eridania	311.—	311.50		
Ind. Zuccheri	1065.—	1065.—		
Raffineria L. L.	375.—	380.—		
Italiana Gas	12.50	12.50		
Mira Lanza	86.—	86.—		
Petroli	9.75	10.38		
Aedes	127.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.20		
" 7 %	19.—	19.—		
Fondi Rustici	74.—	74.—		
Beni Stabili	192.—	196.50		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.25	34.50	34.25
Italo Americana	7.50	7.50		
Pirelli	874.—	878.—		
Pirelli & C.	311.—	312.50		
Brasital	44.50	44.50		
Dall'Acqua	102.—	102.		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3800.—	3840.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.—	77.05	77.—
Zurigo	380.25	380.50	380.2[illegible]	380.50
Londra	58.82	58.7	58.82	58.77
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.7[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.75	48.65	—.	—.—
New York (ch.)	11.67	11.66	11.67	11.66

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,20 — Consolidati 3.50 p. c. 86,30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,30 - Buoni del tesoro nov. 1934 100,70 - Id. 1940 106,60 — Id 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 960 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2035 — Assicurazioni Generali 3845 — Riunione Adriat. prima serie 1925 — Id seconda serie 1830 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 52750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77 — Londra 5877 New York 1166 — Zurigo 380,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1337 — Febbraio inquotato — Marzo 1344 — Aprile inquotato — Maggio 1352 — Giugno inquotato — Luglio 1305 — Agosto 1310 — Settemgre 1315 — Ottobre 1321 — Novembre 1327 — Dicembre 1334-36.

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia nel 1934

ROMA, 18

La necessità d'intensificare gli scambi tra la Francia e l'Italia è stata affermata nelle conversazioni di Milano dell'aprile scorso, tra S. E. Asquini e il Ministro del Commercio francese convenuto in quella città. La Agenzia « Gea » ricollegandosi alle vedute generali dei due Paesi, è in grado di rappresentare, sulla base delle nostre statistiche ufficiali, i principali prodotti italiani che sono stati venduti in Francia nei primi cinque mesi del 1934.

Giova intanto rilevare che le esportazioni di quest'anno presentano una sensibile flessione, accusando L. 144.923.327 sino a tutto maggio 1934, contro L. 194.577.344 del corrispondente periodo del 1933, con una contrazione a nostro danno di poco di più di 50 milioni di lire. Se si considerano gli scambi commerciali di tutto l'anno 1933, che hanno registrato un avanzo a nostro vantaggio di L. 48.486.151, l'attuale posizione non deve apparire affatto soddisfacente ,poichè il persistere dei traffici di esportazione del nostro Paese in Francia con lo stesso ritmo fin oggi presentato, vorrà significare la chiusura del corrente anno 1934 della bilancia commerciale italo-francese con un saldo italiano passivo superiore a 100 milioni di lire, contro un saldo attivo del 1933, come si è detto, di poco più di 50 milioni di lire.

L'esame delle singole partite, oggetto di esportazione italiana in Francia, dà luogo ai seguenti rilievi. Abbiamo venduto nei primi cinque mesi di quest'anno zolfo per 11.504.850 lire, pietre preziose lavorate per L. 9.426.084, formaggio per 7.604.750, pelli crude per L. 6.798.241, macchine, apparecchi e loro parti per L. 6.437.626, canapa greggia e pettinata per L. 5.672.658, agrumi per L. 5.614.312, seta tratta per Lire 5.348.149, riso per L. 4.979.758, cappelli per L. 4.245.528, fibre artificiali per L. 3.275.687, vini per L. 1.838.236, uva fresca per Lire 1. 635.070.

I principali prodotti che abbiamo comprato in Francia sono per ordine d'importanza i seguenti: rottami di ferro per L. 20.159.265, lane e borra per L. 15.189.034, pietre preziose lavorate per L. 13.042.8.8, macchine, apparecchi e loro parti per L. 9.669.616, pelli crude per 8.375.869 tessuti e manufatti di seta per L. 7.755.473, ferri e acciai in barre per L. 7.396.540, carbon fossile per L. 4.454.887, argille e terre per L. 9.468.785, olj minerali per 3.078.773.

Non mancano tuttavia prodotti di cui il nostro Paese è largamente produttore, come profumi sintetici per L. 1.423.843, pesci freschi per L. 1.297.623, navi di diporto per L 1.162.170, legno comune per L. 889.756, vini per L. 595.907, oli essenziali ed essenze per L. 551.694, cappelli per L. 568.455 e molti altri ancora.

Da questa breve rassegna dei più importanti prodotti che sono stati oggetto di scambi commerciali tra l'Italia e la Francia è facile rilevare, conclude l'Agenzia « Gea », che è possibile una più equa e razionale distribuzione delle merci, onde evitare un aggravio ulteriore alla bilancia commerciale italiana, ma per raggiungere quest'intento è indispensabile che le organizzazioni interessate convoglino con più proficuo risultato le correnti di affari, segnalando le possibilità offerte dal mercato interno, ed evitando in definitiva le gravi dispersioni di enrgie che oggi vengono accusate.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 18 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	ser.	760.7	29		19
Fiume	¼ cop.	757.0	26	29	21
Pola	ser.	758.4	27	28	19
Trieste	ser.	758.3	28	31	20
Gorizia	ser.	758.7	25	29	18
Udine	ser.	757.8	26	31	18
Treviso	½ cop.	758.1	28	30	20
Belluno	¾ cop.	758.5	25	28	16
Padova	½ cop.	758.2	27	31	18
Rovigo	½ cop.	757.9	29	33	19
Vicenza	½ cop.	758.0	28	30	19
Bolzano	ser.	757.0	27	32	18
Trento	¾ cop.	757.2	25	31	17
Venezia	ser.	757.9	27	30	23

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.50. Luna leva ore 12.37, tramonta ore 22.52. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 15.20, basse ore 8.15 e 23.0 — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Po era in morbida; il Frassine era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Annuvolamenti frequesti sull'alto Adriatico, specie nel le ore pomeridiane, nelle quali potrà anche aversi qualche leggera formazione temporalesca. Venti deboli vari in Val Padana; moderati intorno greco sull'alto Adriatico. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sui bacini meridionali e sull'alto Tirreno; mosso rimanente.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: L'Europa è tutta occupata da un'area di bassa pressione derivata dall'esaurirsi dell'anticiclone che occupava l'Europa centrale e dall'avanzarsi del ciclone che occupava quella orientale. La pressione diminuirà ulteriormente arrecando condizioni di instabilità sopratutto sulla nostra regione orientale. Nebulosità in generale aumento.

L'accademico Paribeni presidente dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte

ROMA, 18

A successore del sen. Corrado Ricci, fondatore e primo presidente del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, con recente regio decreto è stato nominato il prof. Roberto Paribeni, accademico d'Italia, già direttore generale delle Antichità e Belle Arti.

L'adulazione politica nella Repubblica Veneta

L'adulazione politica ha costituito in tutti i tempi un grave inconveniente per la vita sociale di uno Stato. Roma antica non fu immune dall'adulazione politica; la Repubblica di Venezia non ne fu esente; neppure gli Stati moderni poterono liberarsi da questa calamità, talvolta molto pericolosa.

Benito Mussolini ha con rude franchezza più volte richiamato al dovere coloro che con elogi esagerati e non sempre sinceri tolgono il pregio all'elogio, e coloro che adoperano una esagerata rettorica laudativa, più che per magnificare le opere degli altri, per magnificare sè stessi.

Se si rileggessero i discorsi e gli scritti di Mussolini e gli atti parlamentari si troverebbe più di una violenta frecciata contro coloro che non hanno « il coraggio di dire la verità »; contro gli inutili e vuoti fabbricanti di « elogi »; contro i facili « sviolinatori » dell'opera del governo. Forse qualcuno non dimentica, a proposito di quest'ultimi, una brillante e recisa frase del Duce, pronunciata alla Camera all'inizio della XXVIII legislatura.

Perchè tutti i legislatori si preoccuparono di combattere l'adulazione politica?

L'adulazione politica è inutile e pericolosa. Essa non giova a bene incoraggiare, perchè non si fonda sulla verità, non giova ad un indirizzo; ripete e gonfia; confonde e cancella il vero e giusto elogio.

Ma la più grave forma di adulazione politica è quella che si svolge entro un medesimo organismo politico, perchè essa si risolve in un inganno. Il subordinato gerarchico che, per magnificare i superiori e sè stesso, muta talvolta la realtà dei fatti, compila relazioni svisate ad arte, racconta e riferisce inesattamente, inganna e froda innanzitutto l'organismo politico o economico pel quale egli dovrebbe invece fedelmente e sinceramente operare.

*

Anche i veneziani antichi sentirono, come ho detto, talvolta acerbamente, la piaga dell'adulazione politica. Ma la costituzione della Repubblica veneta, che fu un saldo e granitico organismo ammirato ieri ed oggi da tutti gli Stati civili del mondo, reagì con forza a questo pericolo.

In una « parte » veneziana si legge che bisognava evitare « l'adulazione che repugna alla moderazione dei costumi necessaria in repubblica ben governata ». Soverchiamente lodare significava togliere pregio al pubblico elogio, che pur doveva essere la « massima ricompensa e lo stimolo più onorato ai cittadini di servire nelle grandi e importanti azioni della patria («parte» del 1775).

Il Morari, che scrisse una *Pratica de reggimenti in terra ferma*, uno dei più interessanti e notevoli monumenti per comprendere lo spirito con cui i veneziani intraprendevano ed esercitavano il governo di una provincia, diceva che l'adulazione è il veleno della verità. Ricordava, con Tacito, che gli adulatori sono un genere pessimo di nemici e additava i pericoli che si paravano per il governo di un Rettore circondato da consiglieri adulatori. Questi ultimi toglievano la visuale esatta della realtà, sopprimevano elementi su cui basare un retto giudizio, facevano deviare dalla giusta rotta la politica di un sensato Provveditore.

Egli notava un'altra forma di adulazione: i regali e gli inviti. A questo proposito scriveva: « Gl'approcci, le mine, e le batterie sono li regali, gli inviti a festini, a giuochi, o in pubblico, o in privato, ovvero a trattenimenti deliziosi di villa. Tutte le sudette esibizioni, e inviti, per la pratica che tengo, *ho sempre veduto rifiutarsi*, con espressioni però di finezza, e con rimostranze almeno d'apparente aggradimento ».

I veneziani compresero quanto sia difficile giudicare ed amministrare. Anzi, giudicare fu però qualche cosa di più che profferire una sentenza. Essi combatterono la famosa ed artificiosa teoria della divisione dei poteri illustrata dal Montesquieu non solo perchè capirono che non si può bene giudicare senza amministrare e senza avere perciò una lunga e pratica esperienza sui rapporti di fatto in questione, ma anche perchè compresero che non si può *amministrare* senza saper *giudicare*.

In ciò furono recisi. L'amministrazione fu per loro un giudizio nè meno solenne, nè meno importante, nè meno grave di quello che veniva emanato da un Consiglio criminale o da una corte di giustizia.

L'adulatore politico era per la amministrazione ciò che l'artificioso oratore era per un giudizio civile e penale.

Buone ragioni e visione lucida dei fatti occorrono sia al giudice, sia a colui che ha il tremendo peso del governo della pubblica cosa. Forse non è neppure da dimenticare quanto il Muratori scriveva a questo proposito (*Difetti della giurisprudenza*, Roma, 1933, pag. 255): « Colle ragioni, e non già colla pompa e col furbesco ruffianesimo dell'eloquenza artificiosa, si dee cercare quel che è giusto e vero ».

*

L'adulatore politico si è nascosto ed è vissuto in tutti i regimi e Stati del nostro continente. Non è da meravigliarsi che esso viva ed operi anche in certi settori del Fascismo.

Questi adulatori politici che, come direbbe il Tommaseo, sono i falsatori della più nobile moneta che abbia l'uomo, la parola, dovrebbero comprendere il danno che essi cagionano alla Nazione e dovrebbero essere severamente puniti.

Essi non facilitano un cammino, arduo e faticoso, ma arrestano e, quel che è peggio, deviano un corso indirizzato a mete precise.

Il nocchiero, piccolo o grande, non deve reggere la sua nave con una visuale limitata dell'orizzonte. Non può reggere che con raddoppiata attenzione il timone senza la visione, ampia e chiarissima, degli ostacoli e degli scopi che gli si parano innanzi. Egli non può agire che a prezzo di una estrema fatica quando è guidato da un quadro artificioso e fittizio, dipinto a tinte rosee od oscure, che gli dànno non la verità, ma talvolta una illusione. Vi furono nella storia e vi sono altri pessimi adulatori: quelli che mercanteggiano la verità per mantenere la loro carica. Gli adulatori politici che fanno così triste mercato sono i peggiori nemici che abbia uno Stato, perchè essi si rendono adulatori tradendo, con le esagerazioni o con una colpevole reticenza, il loro ufficio, che impone loro precisi doveri di giudizio sereno, e di interessamento vivo, attivo e, sopratutto, supremamente leale. Pure la reticenza, che si sposa facilmente al quieto vivere, costituisce una adulazione forse non meno grave perchè si accompagna ad una non scusabile pigrizia.

La scure littoria dovrebbe continuare a battere qui con decisa energia svegliando taluni intorpiditi e taluni arrivati che non comprendono come l'essere arrivati segna appena l'inizio di una attività faticosa, dinamica, disciplinata e disinteressata, che il Paese da loro rigorosamente esige.

Bruno Dudan

Il concorso del pubblico all'Arena di Verona

VERONA, 18

Con i ribassi del 70 e del 50 per cento che le Ferrovie dello Stato hanno concesso quest'anno per la stagione lirica all'Arena di Verona, che si svolgerà dal 28 luglio al 15 agosto, il contingente di pubblico previsto, per le rappresentazioni si può calcolare in oltre 300 mila persone. Questa cifra che a prima vista può apparire iperbolica, risponde in effetto ad una realtà che, col consenso di Giove Pluvio, anche quest'anno potrà essere ampiamente controllata. V'è del resto da augurarsi che il cielo sorrida benigno all'iniziativa dell'Ente Autonomo creato dalla città per la nuova gestione dell'Arena, dato che i criteri rigidamente artistici sui quali le edizioni di « Gioconda », « Andrea Chènier » e « Lucia di Lammermoor » sono impostate, consentono di affermare fin d'ora che la stagione 1934-XII segnerà lo inizio di un'era nuova per la lirica all'aperto. Quale migliore soluzione, dopo quanto detto, per la realizzazione di quel teatro di masse cui il Fascismo auspica con tanto fervore in questi ultimi tempi? L'Arena di Verona, nella sua immensa cavea capace di circa 30 mila persone, rappresenta l'ambiente ideale per lo sviluppo della tradizione artistica italiana e le conquiste che vengono oggi additate dal Regime nel campo dell'educazione spirituale del popolo.

Nelle dodici rappresentazioni quindi che saranno date dalla fine di luglio al Ferragosto, sia per gli straordinari ribassi, sia per l'istituzione di treni popolari, sia infine per il grande concorso che annualmente si verifica di autotrasporti, la prospettiva di 25 mila persone per ogni spettacolo è più che giustificata.

Il Ministro Jung visita la Cartiera di Fabriano

FABRIANO, 18

Il Ministro delle Finanze on. Jung, accompagnato dal Provveditore generale dello Stato gr. uff. Bartolino e ricevuto dal sen. Miliani, ha visitato le Cartiere vivamente interessandosi a tutte le lavorazioni in corso ed in particolare a quella della fabbricazione e confezione dei titoli per la conversione del Consolidato. Durante la permanenza nei vari reparti e all'uscita dello stabilimento il Ministro è stato salutato da dimostrazioni all'indirizzo del Duce da parte delle maestranze cui ha rivolto brevi parole di elogio e di incitamento. Il Ministro ha visitato anche la colonia elioterapica della Cartiera e la caserma della R. Guardia di Finanza.

Italiani di Gran Bretagna ricevuti a Castel Gandolfo

ROMA, 18

L'« Agenzia d'Italia » è informata da Londra che il Pontefice Pio XI riceverà i partecipanti al Pellegrinaggio delle comunità italiane di Gran Bretagna martedì 21 agosto, nel pomeriggio, nella sua villa di Castel Gandolfo, nella quale Sua Santità offrirà loro una «Garden Party», che sarà interessante. Gli italiani d'Inghilterra saranno così i primi ad esser ammessi a visitare il Capo della Cristianità fuori del Vaticano.

Un treno turistico per la Germania

ROMA, 18

Il 29 luglio partirà un treno turistico Cit per la Germania in cambio del treno che per Pentecoste venne in Italia con numerosi turisti tedeschi. Esso toccherà le principali città germaniche, traverserà le zone industriali di Dusseldorf e di Essen, della Ruhr e di Bochum, si spingerà fino ad Amburgo e farà ritorno in Italia l'8 agosto.

Un inglese solo sull'Everest
L'incerta sorte del temerario

LONDRA, 18

Il « Times » ha da Calcuttta che si nutrono vive apprensioni per la sorte del capitano Maurizio Wilson, di 38 anni, che si era accinto al tentativo di scalare da solo il monte Everest.

Il Wilson aveva volato il maggio dello scorso anno da Londra all'India con l'intenzione di scendere sul monte Everest e piantarvi la bandiera britannica. Ma giunto in India era stato prudentemente dissuaso dal tentare l'impresa. Egli allora aveva venduto l'aeroplano e si era equipaggiato per tentare l'ascensione a piedi. Pare che, dopo il volo in India, egli fosse già stato tenuto sotto vigilanza a Pernea, per tre mesi, finchè non promise di rinunciare all'impresa. Libero rimase a Darjeeling; poi, con tre portatori, partì alla chetichella alla volta del monte Everest. Giunto sotto il monte aveva rimandato i portatori per proseguire da solo. Da quel momento non se ne sono più avute notizie.

Sanguinoso conflitto in Bulgaria tra comunisti e forza pubblica

SOFIA, 18

Nel comune di Isker, a otto chilometri dalla capitale, i comunisti hanno tentato ieri di tenere una riunione clandestina. Quando sono giunti gli agenti di polizia, si è udito un colpo di rivoltella e un giovane è caduto ucciso. Egli era in possesso di parecchie carte di identità, evidentemente falsificate. Sembra trattarsi di un membro del comitato centrale del partito comunista bulgaro.

La polizia ha inoltre proceduto all'arresto di certo Zrem Kiro il quale, nel corso degli ultimi anni, avrebbe ucciso nel distretto di Petric oltre 50 persone, condannate segretamente a morte dal comitato rivoluzionario macedone.

Da varie località della Macedonia sono state presentate denuncie contro il Kiro, che sarà rinviato a giudizio dei tribunali bulgari.

LETTERE TRIESTINE

Storia di un canale

TRIESTE, Luglio

Il viandante che, percorrendo il lungomare triestino, giunge all'imboccatura del Canale Grande e decide di risalire questo breve braccio di mare, rimane sorpreso dall'insolito spettacolo che gli si presenta nei pressi della chiesa di Sant'Antonio. Un nugolo di operai si muove indaffarato inalzando palizzate che nascondono allo sguardo questa prima parte del Canale e abbattendo i grossi blocchi di pietra che formavano il parapetto lungo la parete limite di queste acque. Una barcaccia va e viene lungo i cinquanta metri sgomberati da tutte le imbarcazioni che nascondevano l'acqua, e affonda di tanto in tanto un cucchiaione che ritira colmo di fango e di detriti di ogni specie, inghiottiti e conservati gelosamente, per lunghi decenni, dal Canale.

L'acqua è torbida, giallastra, pigra: la barcaccia continua a rimescolarla con quello strano cucchiaione, mentre al di là della corda tesa da sponda a sponda e posta a confine, le barche sfrattate infittiscono, si raggruppano e si popolano ogni tanto di spettatori.

Si lavora intorno a questa prolungazione estrema del mare con decisione. La sorte di questa prima parte del Canale è stata deciso con l'approvazione ed entrata in vigore del piano regolatore, in base al quale si sventrerà una parte della città, si abbatteranno casupole e catapecchie, si fabbricheranno palazzi, si costruiranno strade nuove.

Nel breve periodo di cinque anni, Trieste si farà più bella e più moderna. Igiene ed estetica otterranno un grande trionfo, risanando e abbellendo la parte più vecchia di Trieste.

Anche il Canale, questo vecchio sudicio, ma caro Canale, dovrà adattarsi ai nuovi tempi e lasciarsi rimodernare a costo di un notevole sacrificio quale può essere appunto l'accorciamento che dovrà subire.

Oltre cinquanta metri, quanti ne corrono dalla sponda di fronte alla Chiesa di Sant'Antonio alla Via Fabio Filzi, verranno interrati. La Via Filzi, destinata a diventare una importante arteria della città riveduta e corretta dal piano regolatore, proseguirà, fondendosi con la via S. Spiridione, al di là del Canale e sboccherà nel Carso Nuovo attraversando il Corso Vittorio Emanuele. Dalla via Ghega, che si inizia in Piazza della Libertà (Stazione Centrale) si potrà giungere, percorrendo la via Filzi prolungata, nel nuovo Corso che sorgerà dove oggi esiste un dedalo di viuzze male odoranti.

Se tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscere l'utilità e l'impellente necessità di rinnovare Trieste nella sua parte vecchia, trascurata e anti-igienica ed hanno accolto con viva soddisfazione l'inizio dei lavori tante volte progettati e mai messi in opera, non così è avvenuto per l'interramento del Canale Grande. Le polemiche non sono mancate e sono state vivaci, negli anni passati. L'idea di eliminare il Canale non è certo nuova. Essa è affiorata più volte nel corso dell'ultimo mezzo secolo, ma mai era stata messa in pratica, in parte per l'ostinatezza dei tradizionalisti arrabbiati (che però adducevano qualche buon motivo a sostegno della loro tesi) e in parte per la mancanza di un vero e proprio piano regolatore della città, che dimostrasse l'indispensabilità del sacrificio richiesto.

Con l'andare del tempo l'idea dell'interramento di almeno una parte del Canale guadagnò fautori, cosicchè nel primo progetto per il rinnovamento della città venne incluso anche il disegno del suo prosciugamento parziale. E, nonostante le proteste di numerosi cittadini e di artisti appoggiati dalla Commissione del Paesaggio, il progetto venne incluso nel Piano regolatore della città definitivamente approvato.

* * *

Quando e com'è sorto il Canale Grande di Trieste? E' un po' difficile stabilirne con esattezza la genesi. Esso è senza dubbio antichissimo e, anche se non nella forma attuale, si può dire che esista da qualche secolo. Secondo gli storici il Canale altro non è che uno dei bracci di mare che s'addentravano nelle vastissime saline le quali, ricoperte coll'andare del tempo e in seguito allo svilupparsi della città, formarono la base della parte pianeggiante di Trieste. A poco a poco tutte le saline sparirono e sui terreni bonificati sorse la parte nuova della città: ma il canale rimase e venne chiamato « Grande », per distinguerlo da quello « Piccolo », che si addentrava nella zona occupata oggi dalle Piazze Tommaseo e della Borsa e che doveva essere interrato al principio dell'ottocento. Fu un architetto veneziano, Matteo Pirona, che ebbe l'incarico nel 1756 di arginare il Canale Grande, che, lungo circa cinquecento metri, assunse la larghezza di ventotto metri.

Il canale era sufficientemente ampio e profondo per assicurare un traffico notevole di navigli. Due ponti mobili, chiamati per il loro colore « Rosso » e « Verde » legarono in un secondo tempo le due sponde e negli anni che precedettero la Grande Guerra, in seguito all'ingrandimento delle rive triestine e al relativo allungamento del Canale, un terzo ponte, il « Bianco », pure girevole, venne ad aggiungersi ai primi due. Ciononostante, l'aumentato traffico cittadino trovava impaccio in questo braccio di mare che taglia in due la parte bassa della città. Così sorse e si sviluppò l'idea di eliminare, almeno in parte, il Canale.

Già il Governo austriaco aveva tentato, ma invano, di convincere il comune di Trieste a sopprimerlo. L'originalità di questo braccio di mare, che è veramente pittoresco, dava lo spunto per la sua difesa. E così il canale fu salvo per parecchi anni. Barche, trabaccoli, bragozzi, qualche veliero più grande e perfino alcuni vapori di piccolo cabottaggio continuarono ad entrarvi liberamente.

Qualche anno fa il Ponte Rosso che fa sboccare la Via Roma, importante arteria cittadina, nella Piazza Ponte Rosso, venne sostituito con un ponte fisso in cemento e pietra. Fu questo, il primo ostacolo posto alla navigabilità del Canale, un terzo del quale era ormai riservato alle sole barche e barchette che potevano scivolare sotto l'arco del nuovo ponte. Una metà di questo tratto verrà ora interrata.

* * *

A non voler considerare le difficoltà che il traffico terrestre incontra a causa del Canale e non volendo tenere presente che le acque, soprattutto nei paraggi della chiesa di Sant'Antonio, sono tutt'altro che pulite, si deve ammettere che questi suoi cinquecento metri che s'incuneano nel centro della città rappresentano un quadro pittoresco. Il turista, e specialmente quello straniero, rimane piacevolmente sorpreso alla sua vista e non uno manca di ammirare l'effetto della proiezione della chiesa di Sant'Antonio, dalle grandi e robuste colonne, nelle calme acque del Canale. Dal Ponte Verde tale effetto è maggiormente godibile, e, soprattutto al tramonto, il via vai delle barche lungo il primo tratto d'acqua, fino al Ponte Rosso, ne accresce il lato suggestivo. Non erano molto in torto gli artisti e i cittadini che esigevano la conservazione del Canale Grande. Ad ogni modo si è provveduto ad accontentare tutti perchè anche se raccorciato, esso conserverà molti dei suoi lati suggestivi: così la chiesa continuerà a rispecchiarsi nell'acqua e i bragozzi romagnoli verranno ad ancorarsi lungo le rive per vuotare i loro carichi di saporiti cocomeri, mentre lo spazio guadagnato al mare servirà ad ingrandire la piazza Sant'Antonio e sarà la mèta preferita dei vecchietti nostalgici, adoratori del Canale Grande triestino.

Massimo Della Pergola

Milioni di titoli falsi messi in circolazione in Francia

PARIGI, 18

Nel corso dell'estate 1933 la Sicurezza Generale aveva proceduto a Parigi all'arresto di due olandesi, certi Francesco Strodmeyer ed Ermanno Hallmann, i quali, ad istigazione di certo Colombet, detto Giovanni Ramus, arrestato ultimamente a Barcellona, erano riusciti a far accettare dalla Banca di Parigi e da quella dei Paesi Bassi mille azioni della Compagnia del Canale di Suez. Contro questo pegno era stato consentito un prestito di una decina di milioni. Nello scorso aprile, certo Gastone Lefèvre, direttore della Banca dell'Unione borsistica di Parigi, si era dato alla fuga dopo aver smaltito in Borsa per circa due milioni di titoli falsi delle miniere di Lens. Infine, di recente, due individui, Paolo Monge, nativo di Marsiglia e Gastone Giraud, nativo delle Alpi Marittime, erano stati arrestati a Parigi e trovati in possesso di 800.000 franchi di titoli falsi delle miniere di Lens.

Questi tre affari, a prima vista, non sembravano avere fra loro alcuna relazione, cosicchè venne affidata a tre diversi giudici l'istruttoria. Ma l'istruttoria aperta da uno di questi riuscì a mettere in causa un banchiere di Ginevra, certo Caduff, attualmente latitante. Tuttavia le istruttorie dei tre giudici non avevano permesso di ottenere precisazioni nè sulla fabbricazione dei titoli falsi nè sul luogo in cui essi venivano stampati. A questo risultato è pervenuta oggi la Sicurezza nazionale. I commissari incaricati del controllo e delle ricerche erano riusciti a raccogliere delle discrete informazioni, che avevano loro permesso di circoscrivere il campo d'azione.

Fu così che i funzionari con la collaborazione della polizia italiana poterono raggiungere la certezza che le false azioni del Canale di Suez scoperte a Parigi nel 1933 erano state fabbricate in Italia e che questa fabbricazione era opera di una banda che la S. N. è riuscita a identificare e catturare. Fin dallo scorso marzo infatti l'attenzione della S. N. era stata attirata su parecchi individui di origine italiana che avevano tenuto un giorno dei discorsi compromettenti vantandosi di disporre di materiale perfezionato per la fabbricazione di titoli francesi e di avere fabbricato e smaltito una quantità di valori falsificati.

L'inchiesta permise ben presto di identificare i falsari: Gavino Massia d'anni 45, da Sassari, sedicente commissionario in gioielli, abitante a Parigi; Antonio Serra d'anni 38, pure da Sassari, commissionario in gioielli, abitante a Parigi; Felice Ruffolo d'anni 41, da Trani, parecchie volte condannato, abitante a Milano; Adolfo Salucci d'anni 58, da Firenze, condannato a 4 anni di prigione per contraffazione di cambiali, abitante a Firenze, e suo fratello Antonio; Pietro Caccioti di anni 42, da Firenze.

Il 30 giugno scorso il Massia e il Serra arrestati in seguito a mandato di cattura, venivano trovati in possesso di prove di falsi titoli della ferrovia metropolitana e del credito fondiario che avevano ricevuto da Milano.

Incisore specialista, il Salucci era l'autore dei *clichè* dei vari titoli. Il padrone del Salucci, Pietro Caccioti, non ignorava nulla delle mene di questi e lo autorizzava a servirsi per il suo lavoro delle sue macchine.

Queste informazioni vennero trasmesse dal giudice istruttore Gareau che inviò subito una rogatoria alle autorità italiane, mentre due commissari della S. N. venivano inviati a Firenze per collaborare alle ricerche. L'effetto di questa collaborazione fu immediato. Il 12 luglio la stamperia clandestina veniva scoperta a Firenze in via S. Reparata al domicilio del Salucci e all'indomani questi e suo fratello, Ruffolo e Caccioti, cadevano a Milano nelle mani della polizia.

Gli scambi levantini ed orientali e la Fiera del Levante

PARIGI, 18

Nel ricordare il valore che hanno avuto e che avranno in avvenire gli scambi levantini ed orientali per l'economia francese, l'*Avenir* mette in rilievo l'importanza assunta in questi ultimi anni da Bari, la quale, con la istituzione della Fiera del Levante, ha confermato il compito secolare da essa svolto di interfediaria avviatrice dei traffici tra il continente ed i paesi d'oltre Adriatico e dell'Egeo. Il giornale si compiace infine che il Governo francese abbia riconosciuta la necessità di essere ufficialmente presente alle manifestazioni mercantili baresi e del fatto che la partecipazione francese al grande mercato internazionale sarà caratterizzata dall'intervento di una delegazione ufficiale composta da elementi dei ceti commerciali, da un forte numero di espositori e compratori e da una comitiva turistica.

Le donne espadas sono tre

MADRID, 18

L'esempio della signorina Juanita Cruz, che si è dedicata al « toreo », contendendo ai più famosi « espadas » l'entusiasmo delirante del pubblico delle arene durante le giostre di tori e più prosaicamente anche i cospicui onorari, è stato seguito quest'anno da altre due signorine, una studentessa e una dattilografa: Carmen Marin e Angelita del Alamo. Questa ultima è la meno giovane, giacchè ha compiuto 24 anni: educata in un convento, pensava di entrare in qualche ufficio pubblico, ma improvvisamente sentì nascere con veemenza la vocazione per l'arena.

Carmen Marin studiava per diventar maestra a Malaga, quando l'eco dei successi di Juanita Cruz l'indusse ad abbandonare gli studi per dedicarsi al « toreo ».

I lavori di restauro degli affreschi di Michelangelo

ROMA, 18

Sono note le vivaci polemiche sollevate qualche tempo fa circa i lavori di restauro degli affreschi di Michelangelo nelle Cappelle Sistina e Paolina in Vaticano. Non sempre i critici seppero tenersi nel sereno campo dell'imparzialità artistica e vennero talvolta lanciati giudizi superficiali, che non mancarono di destare, in qualche ambiente specialmente estero, non esattamente informato, una certa preoccupazione.

Seguendo il sano criterio di procedere dopo attento esame dei problemi da risolvere e secondo le direttive delle più alte personalità artistiche e delle maggiori competenze tecniche, i preposti al difficile lavoro, assumendone tutta la responsabilità, non credettero conveniente partecipare alla inutile polemica, solo una breve nota pubblicata sull'organo ufficiale della Santa Sede venne ad eliminare qualunque preoccupazione riservando ad altro momento ulteriori ed esaurienti spiegazioni.

« La Corrispondenza » informa che oggi infatti la tipografia Poliglotta Vaticana ha pubblicato, in edizione fuori commercio, un « estratto » dai Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, contenente precise e diffuse notizie, dettate dal prof. comm. Bartolomeo Nogara, direttore generale dei Musei e delle Gallerie Pontificie, sugli « Studi e provvidenze per gli affreschi di Michelangelo nelle Cappelle Sistina e Paolina » e informazioni più particolareggiate del prof. commend. Biagetti, direttore delle pitture, sugli affreschi della Paolina, quelli precisamente che furono oggetto delle critiche più vivaci. Dallo scritto del Biagetti risulta in modo inequivocabile, contrariamente a quanto si era voluto asserire, che in questi ultimi tempi lo stato delle pitture di Michelangelo era «particolarmente grave per numerosi rigonfiamenti, dei quali alcuni notevolissimi. La « Crocifissione di San Pietro » poi, era investita, verso il lato destro, da una profonda lesione, che aveva frantumato e sconnesso l'intonaco e l'arricciato. Il prof. Biagetti dimostra poi l'assoluta opportunità di preferire alle « grappe » le iniezioni di malte liquide ed afferma che «l'odierno sistema di consolidamento degli affreschi vaticani in genere e di questi della Paolina in particolare, non è che la continuazione e il perfezionamento di quello già consigliato e sperimentato dal Seitz. I piccoli fori, attraverso i quali si sono fatte le colature, vengono man mano riempiti di intonaco e tinteggiati a fresco, analogamente, ma ben più limitatamente di quanto si soleva fare, nel passato, per celare le teste dei chiodi. Tali fori vengono praticati con trapani e punta speciali, ed in parti secondarie; non mai nei visi, nelle estremità ecc. Nelle operazioni di consolidamento si procede dal basso verso l'alto della superficie dipinta, per evitare imbratti e sopratutto per operare con ogni avvedutezza, individuando prima le parti rigonfie e proteggendole col « pressatoio ». Speciali tamponcini di gomma, a chiusura automatica, si applicano ai fori onde inserire la punta della siringa e per evitare la fuoruscita della materia iniettata. « La Corrispondenza » conclude informando che negli ambienti artistici più autorevoli la pubblicazione dei professori Nogara e Biagetti viene giudicata del tutto esauriente e tale da eliminare anche il più piccolo dubbio e preoccupazione, che potessero essere sorti in buona fede.

Un centro di cura della sterilità per le donne povere

ROMA, 18

La gestione statale delle Regie Terme di Salsomaggiore va sviluppando da diverso tempo alcune importanti provvidenze a favore della tutela della maternità e dell'infanzia seguendo le saggie direttive impartite dal Regime per la sanità della stirpe. Coordinato ai centri esistenti presso le Cliniche ginecologiche delle Università di Milano e di Torino è stato istituito presso il R. Stabilimento Valentini un centro di studi e di cura della sterilità femminile, offrendo alle ammalate povere alloggio, mantenimento, cure salsoiodiche e assistenza medica il tutto gratuitamente. Sempre dalla gestione di Stato delle Terme di Salsomaggiore si è anche istituita una colonia pei bambini dai 5 ai 12 anni di età, bisognosi delle cure salsoiodiche che verranno affidati a persone adatte le quali sotto la direzione di medici specialisti ne sorveglieranno non solo le cure ma anche il genere di vita, l'alimentazione e la disciplina. Questa nuova istituzione che incomincerà a funzionare col 26 corrente, è posta sotto le direttive delle Cliniche Pediatriche delle R. Università di Milano e di Parma e offrirà la possibilità ai piccoli ammalati di vita all'aperto in ampio giardino, elioterapia e ogni altra cura sussidiaria.

Missione navale uruguayana a Roma

ROMA, 18

E' giunta a Roma la missione navale che il Governo dell'Uruguay invia in Italia allo scopo di seguire la costruzione delle tre navi guardacoste che saranno costruite nei cantieri di Ancona.

Libri nuovi

Giuseppe Bottai: «Esperienza Corporativa» (1929-1934) Vallecchi ed. Firenze - L. 35.

Guido Vivante: «Ultime falive», scene in 3 atti, Soc. An. Stamperia Zanetti Ed. Venezia L. 8.

Avv. Bruno Dudan: «La giustizia penale a Firenze in Piemonte e a Napoli» secondo alcune relazioni degli ambasciatori veneziani dei secoli XVI, XVII - Tip. Leonardo da Vinci - Città di Castello.

Fritz Saxl: «La fede astrologica di Agostino Chigi» - Ed. della R. Accademia d'Italia - Roma L. 25.

O. Malagnizzi Antonelli: «Oggi mi sposo» Ed. «Nuovissima» Brescia L. 1.

SPIGOLATURE

Un vecchietto simpatico ed arzillo, recante il caratteristico cappello alpino sul capo ed una bisaccia a tracolla, è giunto ieri a Varallo. Si tratta di certo Pietro Aita, d'anni 73, da Buia (Udine), reduce, dice lui, di una... passeggiatina compiuta a piedi attraverso la Penisola. — Siete stato alpino? — gli abbiamo chiesto. — Sì. Ho appartenuto, quale caporale, al 6.o ed all'8.o Reggimento Alpini, ed ho anche appartenuto, negli anni 1887-88, al comando del generale Baldissera, alla campagna di Abissinia contro Ras Alula. — Per quali motivi avete intrapreso un viaggio così faticoso? — Avevo formulato il voto di recarmi a piedi a Roma, in occasione dell'Anno Santo, qualora fossi guarito dal male che mi costringeva a trascinarmi sulle stampelle. Dio ha esaudito le mie preghiere e, per rendergli grazie ho voluto mantenere la mia promessa. — Quando siete partito dal vostro paese? — Il giorno 21 febbraio 1934, troppo tardi per assistere alle solennità dell'Anno Santo. Dovetti rassegnarmi! Giunsi alla Capitale il 12 aprile ed ebbi la fortuna di partecipare all'adunata nazionale del 10.o Alpini. Ho avuto la grande gioia di vedere il Duce, e di ascoltare la sua parola nel forte discorso pronunciato agli Alpini. Non lo dimenticherò mai! — Perchè, dopo compiuto il voto, avete preferito ritornare a piedi? — Tanto ero in marcia e non volevo perdere l'occasione di visitare le città d'Italia delle quali avevo tante volte sentito parlare. Ho visitato anche Loreto, Assisi, Pescara, Predappio dove è nato il Duce, S. Rossore, Racconigi, dove è nato il nostro Principe di Piemonte. — Come mai siete giunto a Varallo? — Ho sentito sovente parlare del vostro famoso Sacro Monte ed ho voluto venire a visitarlo. Veramente è il più bel monumento che io ho mai visto. Ne sono entusiasta. Però devo dire che ho notato delle facce truci in quelle Cappelle, (sfido sono Giudei!). — Ed ora dove siete diretto? — Ritornerò sui miei passi ma, prima di giungere a casa, visiterò Desio, ove nacque il Papa e Gardone, ove trovasi D'Annunzio. Un altr'anno, se Dio mi darà vita, prenderò parte all'adunata degli Alpini, ma... in tradotta!

*

Si osserva che da qualche tempo gli agricoltori aumentano le piantagioni dei meli e che parallelamente a questa iniziativa le fabbriche di sidro provvedono orti, frutteti e campagna di migliaia di giovani alberi per incoraggiare la produzione. Anche gli avvisi pubblicitari sul sidro aumentano di misura e quantitativo. E' dunque subentrato un cambiamento nella gerarchia delle bevande nazionali? Così si chiede ora. La birra, dunque, è passata al secondo posto? Non è stato ancora stabilito con tutta precisione a quale epoca risale la prima produzione del sidro in Inghilterra. Il professor Spooner è d'avviso che il primo sidro inglese sia stato manufatto nel 1230. Però le vecchie cronache anglicane dell'undecimo secolo illustrano già la fabbricazione del sidro. Le più remote testimonianze sulla manifattura del sidro datano da Norfolk Yorkshire, e non da Hereford, Somerset o Devon. C'è qualcuno che afferma i Normanni avessero istruito gli inglesi nella confezione del sidro ed altri vanno ancora più in là, accreditando ai Fenici il primato di essere stati i maestri del sidro per gli inglesi. Sarebbero pure i Fenici coloro che hanno applicato la parola «Shekar» ai sughi fermentati di tutte le frutta. I frutteti inglesi producono attualmente tre, quattro e anche cinque tonnellate di mele da sidro, per acro.

*

Avremo presto una moneta irlandese? Ecco l'interrogativo che è formulato qui come a Londra in seguito allo intensificarsi delle discussioni per liberare l'Irlanda dalla servitù monetaria della sterlina. Ufficialmente De Valera non ha ancora preso posizioni al riguardo ma il problema è largamente e pubblicamente dibattuto soprattutto nel ceto agricolo, ove il Capo del Governo conta non pochi seguaci. E non è nemmeno da dimenticare che due anni fa, quando i rapporti con la Gran Bretagna erano indubbiamente assai migliori di oggi, fu ventilata la proposta di creare il dollaro irlandese. La svalutazione del dollari degli Stati Uniti ha scemato le simpatie irlandesi per la piazza di New York, ma le asprezze della guerra doganale con l'Inghilterra ed altri problemi potrebbero favorire la creazione di una moneta nazionale irlandese svalutata rispetto alla sterlina, per favorire i rapporti economici tra l'Irlanda e gli altri paesi del mondo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte

Ieri mattina alle ore 10.45, proveniente da Napoli, è giunto a Venezia S. A. R. il Principe del Piemonte, venuto in forma privatissima per presenziare alla prima rappresentazione del *Mercante di Venezia*.

Il Principe, che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gabba, dall'ufficiale addetto tenente di vascello Porta e dall'ufficiale di ordinanza capitano Grandi, è stato ricevuto dal Presidente della Biennale S. E. il co. Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto e dal suo capo di gabinetto, dal gentiluomo di Corte conte Andrea di Valmarana. Assistevano inoltre all'arrivo il comm. Di Prima Capo Compartimento delle Ferrovie, il Questore comm. Corrado, il tenente col. Campi e il capitano D[illegible]ce dei RR. Carabinieri. Il servizio d'ordine all'esterno della stazione era tenuto dal cav. Checchia e nell'interno dal cav. dr. Bolognesi, i quali avevano a loro disposizione carabinieri, agenti e vigili urbani.

Il Principe, che vestiva un abito grigio, tosto riconosciuto dalla folla dei viaggiatori, è stato fatto segno a vive acclamazioni, alle quali ha risposto col saluto romano. La dimostrazione si è fatta più viva all'esterno della stazione dove la folla stipava il piazzale e la fondamenta opposta.

Il Principe è sceso nella lancia dell'ammiragliato assieme al seguito e si è diretto all'Excelsior, ove ha preso alloggio nell'appartamento di primo piano prospicente il mare.

Sua Altezza è sceso poco dopo sulla spiaggia ed ha preso un bagno di mare. Risalito ,si è portato alla Taverna della Spiaggia ove, ospite del Conte e della Contessa Volpi, ha preso parte ad una colazione di venticinque coperti.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, il Principe è uscito in automobile, accompagnato dal generale Gabba e dagli altri ufficiali di seguito, e si è recato all Ospedale al Mare, dove è stato ricevuto dal direttore prof. Lolli che gli ha presentato tutto il corpo sanitario. Il Principe ha voluto visitare tutti i reparti, fatto segno ovunque a grandi acclamazioni da parte dei ricoverati, di alcuni dei quali si è interessato particolarmente, chiedendo notizie sul loro stato di salute al prof. Lolli che lo accompagnava. La visita è durata circa un'ora. Quindi l'Augusto visitatore, fatto segno ad una nuova ovazione da parte di tutti gli ospiti della colonia, ritornò all'albergo per il pranzo.

L'arrivo di S. E. l'on. De Francisci

Col direttissimo di Roma delle ore 8,5 è arrivato ieri a Venezia il Ministro della Giustizia on. De Francisci assieme alla gentile consorte. Erano ad attendere in stazione gli illustri ospiti le LL. EE. il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Appello con le rispettive signore donna Giuseppina Andreoni e donna Elvira Mandruzzato, che offrirono a donna Lidia De Francisci un mazzo di splendide orchidee, nonchè S. E. il Prefetto cav. di gr. croce Beer, il comm. dott. Valtorta, vice Podestà, per il Comune, il comm. avv. Raoul Levis segretario del Sindacato fascista forense con il comm. avv. Masotti, un rappresentante del Segretario federale ed altre autorità.

S. E. il Ministro e la sua gentile signora si sono subito recati con una lancia messa a loro disposizione dal Podestà, al Grand Hotel, dove era stato già prenotato l'appartamento. Gli ospiti visitarono durante la giornata di ieri la Esposizione biennale d'arte ed assistettero alla prima rappresentazione serale all'aperto del *Mercante di Venezia* in Campo San Trovaso.

Ospiti illustri

L'on. Suvich Sottosegretario al Ministero degli Esteri è giunto ieri mattina a Venezia col treno delle ore 8,5, ricevuto dalle autorità locali che lo hanno accompagnato al Danieli.

Con lo stesso treno è giunto S. E. Balbino Giuliano commissario della Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti che è pure sceso al Danieli.

L'on. Suvich è ripartito alle ore 23.40 per Roma.

S. E. Cerutti, Ambasciatore di Italia a Berlino, giunto anch'egli alle ore 8,5, è sceso al Grand Hotel.

Alle ore 14.55 è giunto da Milano l'on. Ezio Maria Gray.

"La fortuna di Goldoni"

La conferenza di Giuseppe Ortolani

Domani venerdì, alle ore 21.15, nella sala del Teatro Goldoni, si chiuderà il ciclo delle conferenze goldoniane, indetto dalla Fondazione Omero Soppelsa, in occasione del I. Festival teatrale della Biennale, con il discorso di Giuseppe Ortolani sul tema *La fortuna di Goldoni*.

Giuseppe Ortolani è oggi il più dotto e il più illustre fra gli studiosi specializzati nelle ricerche goldoniane, ed a lui infatti il Comune di Venezia ha affidato la cura della monumentale edizione delle opere di Goldoni, deliberata in occasione del secondo centenario dell'immortale commediografo veneziano.

Non v'ha dubbio che la sua conferenza desterà il più vivo interesse tra il pubblico che già, con Renato Simoni e con Silvio D'Amico ha ascoltato due eminenti studiosi del nostro teatro.

Come alle precedenti, anche a questa conferenza il pubblico accederà per invito.

Un premio del C. O. N. I.

a una scultura esposta alla Biennale

ROMA, 18

Il premio in danaro che il presidente del C.O.N.I. istituì per la migliore opera ispirata allo sport esposta alla Biennale di Venezia è stato assegnato allo scultore Mario Moschi per la statua « Il calciatore ».

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 17 Luglio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 3 - MORTI 7

FRAZIONI - 17 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Luzzati Chiminello Giulia d'anni 83, ved. r. pens.; Favero Pellegrini Maria 85, ved. cas.; Stoccara Baldini Antonia 77, ved. cas.; Pescante Anna 85, nub. ricov, Verignan Bruno 7; Santin Giacomo 75, ved. falegn.; Busetto Vincenzo 57, con. pescatore.

Matrimoni: Palladini Giuseppe di Giuseppe, manovale, con Facchin Antonietta fu Vincenzo, casalinga, celibi; Colferai Bruno di Arturo, meccanico, con Meneguzzo Vittorina di Antonio, casalinga, celibi; Vianin Aldo fu Giorgio, capo gestore Ferrovie, con Puppin Emma di Carlo, civile, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Messa in suffragio di Enrico Toti

Martedì scorso, in occasione della ricorrenza di S. Enrico, il parroco di S. Geremia, con lodevole iniziativa, ha celebrato una messa in suffragio dell'Eroe al quale s'intitola il Gruppo Fascista di Cannaregio. Alla funzione presenziarono il Fiduciario del Gruppo, cav. Angeli Angelo, i componenti della Consulta, numerosi fascisti del sestiere e una rappresentanza della Milizia antiaerea che prestava servizio d'onore.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della vela

Si avverte che tutti coloro che intendessero partecipare ai Littoriali della vela che avranno luogo a Napoli il 3, 4, 5 agosto, a proprie spese, potranno farlo liberamente prendendo tempestivi accordi con la Segreteria del Gruppo Universitario.

Qualora tali partecipanti riuscissero ad entrare in classifica verranno loro rimborsate le spese di partecipazione.

Seconda crociera

Entro stamani dovranno essere versate le quote per la seconda crociera da parte di quei camerati che si sono dati ieri in nota al G.U.F. Si comunica che oltre costoro non potranno essere accettate altre quote poichè i posti sono completamente coperti.

Terza crociera

Sono aperte le iscrizioni per la terza crociera. La quota dovrà essere tempestivamente versata alla segreteria del G. U. F. L'itinerario è il seguente con partenza da Genova il 22 agosto: Genova, Napoli, Tripoli, Alessandria, Rodi, Bari, Venezia. Quota L. 425.

Tesseramento C. A. I.

Si ricorda a tutti coloro che intendessero rinnovare in questi giorni la tessera anno XII del C.A.I. che non è assolutamente possibile ottenere il bollino nel giro di pochi giorni poichè la sede di Venezia deve fare richiesta di volta in volta a Roma. Sono necessari per il rinnovo almeno dieci giorni.

Scuola di Roccia di Bolzano e Vicenza

Mentre si comunica che non sono più disponibili posti per la scuola di Roccia del Sella organizzata dal G. U. F. di Bolzano, si segnala che sono aperte ancora per qualche giorno le iscrizioni a quella istituita presso il Rifugio Vicenza (gruppo del Sassolungo) che avrà inizio il 5 agosto per la durata di dieci giorni. La quota è stabilita in lire 110 (più lire 5 di prenotazione Settimane alpinistiche) essendo rimborsata dal GUF la rimanente quota di L. 70.

Settimane alpinistiche

Si ricorda che per ottenere i buoni di contributo spesa partecipazione per le Settimane alpinistiche sono necessari diversi giorni per cui tutti coloro che intendessero prendere parte alla manifestazione alpinistica dovranno versare la quota di iscrizione di lire 5 per persona almeno 10-15 giorni prima dell'inizio dell'attività. Per tutti gli schiarimenti inerenti la partecipabzione, le molteplici agevolazioni, le riduzioni ferroviarie del 70 per cento, (che rendono quasi gratuita la partecipazione degli universitari) si possono ottenere presso il G. U. F.

Gruppo di Dorsoduro

Sezione Ciclistica « Luigi Passoni »

E' in via di costituzione la Sezione Ciclistica, che svolgerà attività sportiva e turistica. Tutti coloro che vorranno iscriversi potranno presentarsi presso la sede del Gruppo, il venerdì e sabato di ogni settimana dalle ore 21 alle 23.

Regata di mascherette

Il Dopolavoro « E. Toti » di Cannaregio indice ed organizza per domenica 29 corr. una regata su imbarcazioni tipo « mascherette » riservata ai dopolavoristi del Sestiere di Cannaregio in possesso della tessera O. N. D. anno XII.

La gara si svolgerà sul percorso: Macello-Canale San Giuliano-Terre Perse, ritorno per il Canale di Cannaregio fino al Ponte delle Guglie. Le iscrizioni si accettano presso la sede del Gruppo Fascista « E. Toti » alle ore 20 del 21 corr., accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 10 per ogni coppia.

La consegna delle imbarcazioni sarà effettuata lunedì 23 alle ore 18 presso la sede del Dopolavoro Nautico.

I premi sono: alla 1.a coppia classificata due medaglie vermeille, e diploma di campioni sestierali per lo anno XII, alla seconda coppia medaglie vermeille, alla 3.a coppia medaglie vermeille, alla 4.a medaglie di argento, alla 5.a medaglie d'argento, dal sesto al nono medaglie di bronzo.

Quest'eliminatoria sestierale ha lo scopo di scegliere le coppie migliori che dovranno rappresentare il Dopolavoro « E. Toti » alle prossime manifestazioni remiere.

Gruppo di Lido

Commemorazione di Annibale Foscari

Domenica 22 corr. sarà celebrata al Tempio Votivo di Lido, alle ore 9, una messa per onorare la memoria del caduto fascista Annibale Foscari della cui morte ricorre in questi giorni l'anniversario. Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire. Camicia nera.

Associazione Scuola Primaria

L'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale « Rosa Maltoni Mussolini » ha bandito un concorso per il conferimento di borse di studio da L. 1000 (mille) ciascuna a favore dei figli dei maestri elementari, soci dell'Istituto, che frequentino le Scuole medie e che abbiano conseguito la promozione alla classe superiore, nella sessione estiva, con una media non inferiore ai sette decimi.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 settembre del c. a.

Per qualsiasi informazione e per prendere visione delle norme e dei documenti necessari, gli interessati potranno rivolgersi al Fiduciario Provinciale dell'A. F. S., sez. elementare, presso la Federazione dei Fasci di combattimento, dalle 17 alle 18.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica nomine

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato in data odierna i Direttori dei seguenti Dopolavoro Aziendali: Società Cellina: Presidente, fascista ing. cav. uff. Mario Mainardis; segretario, fascista Alberto Zannini; membri: fascisti Giovanni Nordio, Giuseppe Somavilla, cav. Ruggero Guadagnini, Gino Giacomazzi, Angelo Stien, Gregorio Zanetti, Ettore Cecchini, cav. Ernesto Spalmach

Società Breda: Presidente, fascista ing. Cornelio Zecchini; Vicepresidente fascista ing. Franco Simeoni, Segretario, fascista Alvise Travan, Cassiere: fascista Mario Molin; membri: fascisti Giovanni Paiola, Giuseppe Tomasuzzi, Migliorini Giulio; Sindaci: fascisti Oliviero Dorigotti e Giuseppe Miglioranzi.

Cristalleria Murano: Pure in data odierna il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato la nomina del fascista ing. Lino Toso a Presidente del Dopolavoro Aziendale Cristalleria Murano.

Al cessato fiduciario sig. Lamberto Lamberti, il Segretario Federale ha espresso il suo ringraziamento per l'opera svolta.

La tombola in Piazza San Marco

Anche oggi fu assai notevole il numero di rivenditori che si presentarono a richiedere i bollettari per incominciare la vendita delle cartelle, e già nei vari punti della città, sia al centro che alla periferia, hanno fatta la loro prima comparsa i banchetti invitanti il pubblico a tentare la fortuna ed a compiere un'opera di bene.

Il Comitato di Beneficenza ripete a proposito che ogni giorno dalle ore 9.30 alle 11 e dalle 17 alle 19 risiederà in Municipio a disposizione del pubblico e dei rivenditori.

Un altro confortantissimo elenco di sottoscrizioni è pervenuto al Comitato, ma noi siamo sicuri che anche nei prossimi giorni il consenso di Enti e di privati a sottoscrivere per l'acquisto delle cartelle del'a Tombola di domenica 22 corrente in Piazza San Marco sarà quanto mai numeroso e generoso, in modo di poter con sicurezza affermare che anche in questo dettaglio vi sarà quest'anno un benefico risveglio, degno della rinomanza di Venezia e dei veneziani.

La signora Annina Bundi, in luogo di acquisto cartelle, ha generosamente inviato al Comitato la somma di L. 100.

Hanno acquistato cartelle: Vittorio ed Antonio Penzo (seconda offerta) cartelle 10, Federazione Commercianti (seconda offerta) 5, Olga Asta 20, Banca Piccolo Credito 20, Ditta Lacchin 15, Vittorio Basaglia 10, comm. Mario Alverà 10, dott. Guido Alverà 10, Antonietta Trevisanato Alverà 5, cont. Nina Ottolenghi Levi 10, comm. Vittorio Friedemberg 10, Ditta E. Ratti 5, avv. Guido Franceschinis 5, Aven Caffi Elena 5, Ditta C. Ferrari 5, dott. Giovanni Chiaron Casoni 5, cav. uff. dott. A. Bogoncelli 5, Casa Petrarca 5, cav. Silvio Marsoni 5, Ditta Pornaro 5, Ditta Giuseppe Benevento 5, cav. uff. Luigi Favaretto 3, comm. dott. Giuseppe Valtorta 3, Salom comm. Ettore 20.

Un messaggio di d'Annunzio a Marco Ramperti

Gabriele D'Annunzio ha inviato a Marco Ramperti, che si trova a Venezia dall'inizio del Festival teatrale della Biennale, quale inviato speciale dell'*Illustrazione Italiana*, due doni: un'aquila d'argento sbalzato e un portasigarette con i segni e i motti del Vittoriale.

Accompagna i doni un affettuoso messaggio nel quale il Comandante dice come egli segua la varia opera giornalistica che lo interessa, e in particolare quella del Ramperti, per mezzo di Luisa Baccara, la fida lettrice che gli risparmia l'occhio affaticato:

« *io còclite sono costretto di preservare il mio occhio superstite. Per ciò non leggo* diurnali nè settimanali. *Ma Luisa Baccara, buona conoscitrice rischiarata dalla musica, mi dà spesso alcuna delle vostre prose.* »

Il messaggio prosegue con alte espressioni di stima per l'acuta coraggiosa opera giornalistica di Marco Ramperti, e conclude:

« *Se vi accada di attraversare il Benaco andando al monte, vogliate riconoscere il cammino del Vittoriale.*

2 Luglio 1934 — *GABRIELE D'ANNUNZIO* — « *Ariel Cocles* ».

Per la tutela dell'industria vetraria

Il provvedimento per la protezione delle industrie tipiche veneziane che il Podestà di Venezia ha preso colla ordinanza del 16 giugno, ha suscitato nell'ambiente muranese un profondo moto di consenso e di gratitudine per il suo grande valore morale.

Ci risulta che gli enti interessati hanno promosso un indirizzo di gratitudine al Podestà che, dopo la creazione del Museo Vetrario, è nuovamente intervenuto con un provvedimento decisivo per la vitalità della industria più tipica muranese. Gli stessi enti hanno però richiesto che il provvedimento venga esteso a tutto il Comune per un più largo valore pratico, giacchè la quasi totalità delle vendite dei vetri muranesi avviene in città, ed ivi si manifestano le più gravi e vaste violazione a quella correttezza commerciale che il provvedimento podestarile vuole evitare.

Crociera per Avanguardisti in Tripolitania e Cirenaica

Nell'intento di offrire la possibilità ad un maggior numero di Graduati e d'Avanguardisti di visitare contemporaneamente diversi bei paesi dell'Europa e dell'Africa, la Presidenza Centrale ha stabilito di effettuare oltre a quella in Austria e in Ungheria, una «Crociera in Tripolitania e Cirenaica».

La Crociera, cui prenderanno parte 600 Avanguardisti e 50 Ufficiali si svolgerà dal 16 al 25 settembre, secondo il seguente itinerario: Genova, Napoli, Messina, Bengasi, Tripoli, Messina, Napoli, Genova. Allo scopo di favorire gli organizzati meno abbienti, la presidenza Centrale ha fissato la quota di partecipazione in L. 350.

Movimento turistico

Alle ore 10.25 da Firenze sono giunti 79 americani che sbarcati dal *Conte di Savoia* a Napoli, proseguirono per Venezia onde imbarcarsi sul piroscafo *Adria* diretti ad Odessa.

Alle ore 13.57 da Postumia sono giunti 50 turisti ungheresi.

Alle ore 17,5 è giunta da Fiume una comitiva di 40 americani che si portarono al Danieli.

L'arrivo dell' "Adria"

E' atteso per oggi da Trieste il piroscafo *Adria* il quale ripartirà a mezzodì alla volta del Pireo, Istambul e Odessa. Quest'ultima tappa nel Mar Nero viene effettuata appositamente per conto di una ottantina di turisti americani che si imbarcheranno a Venezia su questo battello.

L'incendio alla Giudecca

Aggiungiamo qualche particolare sull'incendio sviluppatosi la scorsa notte nella Casa di Lavoro nella isola della Giudecca. La Casa di Lavoro, che occupa l'ampio recinto e che fino a sei anni fa era adibito a penitenziario femminile, ospita attualmente circa quattrocento persone. Si tratta di pregiudicati in ogni genere di reati, che essendo sottoposti al termine della pena alla vigilanza speciale, non possono trovare di che vivere per i loro precedenti criminali e vengono istradati dalle sagge disposizioni del Regime nella via della redenzione. Fra questi molti però stanno ancora scontando la pena.

La Casa di Lavoro, tutta cintata di mura, consta di un grandissimo edificio a quadrato con cortile interno. Ma nell'ampio recinto sono ancora due altri grandi fabbricati adibiti a depositi, laboratori, ad alloggi degli agenti di custodia, la chiesa e la casa del direttore.

Gettato l'allarme, accorrevano sul posto forti nuclei di carabinieri e reparti armati di guardie di finanza, di marinai, di artiglieri, mentre giungevano sul posto tutte le autopompe civili e militari di Venezia, poichè il fuoco aveva preso proporzioni impressionanti.

Nel mentre i pompieri iniziavano l'opera di spegnimento, i carabinieri e la truppa stendevano un doppio cordone intorno al fabbricato in fiamme, la minaccia del fuoco costrinse i reclusi a entrare nella chiesa interna della Casa di Lavoro. Dopo un certo tempo tutti i 400 ospiti della Casa erano radunati nella chiesa, contornati dai carabinieri e dai reparti armati.

Frattanto il fuoco dalla camerata N. 9 aveva incendiato tre ali del grandissimo fabbricato e minacciava ancora di estendersi. L'opera dei pompieri fu difficile anche per un leggero vento che spirava. Dell'immane bracere gli imponenti mezzi dei pompieri ebbero ragione solo alle cinque del mattino, ma tre quarti dell'edificio è andato distrutto causando danni ingenti.

Sul posto fin dalla mezzanotte si sono recate, come già abbiamo detto ieri, tutte le autorità locali.

Il Ministro della Giustizia on. De Francisci, giunto a Venezia ieri mattina, è stato informato del sinistro e dell'inchiesta in corso tendente a stabilirne le cause.

Per tutta lagiornata di ieri la motopompa « Fiamma » è rimasta sul posto del sinistro onde spegnere qua e là qualche testata di trave che riprendeva ad ardere.

Repressione del bracconaggio in Laguna

L'attività della Sezione Liberi Cacciatori Veneziani si manifesta anche nell'opera per la repressione del bracconaggio con l'attivo servizio degli agenti volontari sigg. Sambo Giovanni e Duse Angelo.

Negli ultimi tempi si è constatato un aumento dell'attività dei bracconieri specie nelle zone lagunari che circondano Burano; per tanto fu intensificata la sorveglianza da parte degli agenti.

Tale maggiore attività ha dato subito buoni risultati, poichè varii bracconieri già ripetutamente segnalati alle Autorità competenti sono stati dichiarati in contravvenzione alla Legge sulla Caccia.

Nell'opera di repressione si è particolarmente distinto l'agente volontario sig. Sambo Giovanni il quale dal 1. del mese corrente ebbe ad accertare ben sei contravvenzioni, sequestrando tre fucili e varii piccoli nati di selvaggina indebitamente catturati e detenuti da noti bracconieri. Le suddette operazioni di Polizia Venatoria, per le quali tributiamo una meritata lode agli agenti che le hanno compiute, ci auguriamo siano di esempio e di severo monito a quei bracconieri, i quali hanno ancora la tracotanza di continuare nella loro detestabile ed illecita opera di cacciatori di frodo.

Il servizio di vigilanza ha in questi ultimi giorni assunto un tale sviluppo ed organizzazione che infallibilmente ogni nuovo tentativo di reato verrà certamente e severamente punito a termini di Legge.

I ladri in capanna

Ieri alle 11 ignoti ladri fecero visita alla capanna n. 33 al Lido sulla spiaggia del Consorzio Alberghi occupata dal suddito ungherese Gabriele Balla, allopgiato all'albergo Miramare. Essi ebbero facilitato il compito avendovi trovato more solito la chiave sopra la architrave.

Riuscirono così ad asportare il borsellino del Balla, che conteneva una ventina di lire, l'orologio da polso, una stilografica d'oro, il tutto per un importo di circa 600 lire. Del furto fu reso edotto il commissario di P. S. dell'Isola.

Il ricupero di una peata

Ieri, verso le 24, i pompieri della sezione del Municipio vennero informati che una peata in Canale della Scomenzera, staccatasi dagli ormeggi, veniva trasportata dalla corrente. Due pompieri con un motoscafo della Polizia urbana accorsero subito, rimorchiarono la peata e la fissarono agli ormeggi.

Sventure e disavventure

La ferita di un pompiere

Il pompiere Giovanni Zen di anni 36, abitante alla Giudecca 899, è ricorso la scorsa notte alle cure ospitaliere per una ferita al capo guaribile in giorni sei, riportata in seguito alla caduta di alcuni pezzi di tegola mentre lo Zen attendeva allo spegnimento dell'incendio alla Casa del Lavoro della Giudecca.

La caccia alle farfalle

Il pattuglione della Mobile ha ieri fermato Ada Divari, senza fissa dimora perchè assieme ad altre nottivaghe si accingeva in ore piccole a girare in lungo e in largo le arterie del centro con pregiudizio della pubblica moralità. E poichè la Divari era anche colpita da mandato di cattura dovendo scontare sette giorni di reclusione per adescamento venne passata senz'altro alle carceri.

Scaricando il pesce

Il bracciante Luigi Zara di anni 43, abitante ai SS. Apostoli, mentre stava caricando su di una barca le casse di pesce in pescheria a Rialto si ebbe una cassa sul fianco sinistro che gli produsse una ferita lacera guaribile in giorni 4.

Sul ponte delle Maravegie

Lancerotti Giovanna di anni 58. abitante a Cannaregio 782, ieri alle ore 18.45, nell'attraversare il ponte delle Meravegie scivolò riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Una trave sulla spalla

Ieri alle ore 10, Romano Fagarazzi di anni 45, abitante a Cannaregio 3184 nel disarmare una colonna di cemento a Santa Marta si ebbe una trave sulla spalla sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato e giudicato guaribile in giorni otto.

La caduta di un ortolano

L'ortolano Battista Vianello, detto Labia di anni 67, ieri alle ore 16 mentre stava ricevendo in barca nel Canale della Scomenzera sei sacchi di avena che gli venivano porti da un compagno di lavoro fu investito da uno di essi che lo fece cadere da due metri d'altezza nel fondo della barca e riportare una forte contusione al costato guaribile in giorni quindici.

Si ferisce col vetro

Ieri a Santa Chiara il motorista ventenne Cirillo Dal Borgo, abitante a San Polo 1095, dell'Azienda, mentre si accingeva a ritirare la manichetta dell'acqua che trovavasi sul pontile urtò contro un vetro del pontile stesso ferendosi l'indice sinistro. Guarirà in otto giorni.

Un gioco che finisce male

Il decenne Umberto Zampirollo, abitante a Castello 2765, giocando con un suo coetaneo sulle Fondamenta Nuove poco discosto dal pontile di Murano ricevette una spinta da certo Brunello Carlo di anni 12, avendo questi ritenuto di essere stato da lui canzonato. Lo Zampirollo riportò nella contingenza una grave ferita alla tibia sinistra guaribile in giorni venti.

Si ferisce con la piallatrice

Il dicianovenne Mario Giurin, abitante a Castello 179, lavorando presso l'Arsenale per conto della Base Navale si ferì colla piallatrice asportandosi nettamente l'anulare sinistro. Guarirà in venti giorni.

Con un coccio di bottiglia

Ieri alle ore 15 il facchino Giuseppe Monselesan di anni 38, abitante a San Polo 1708, prendendo un bagno alle Vignole si ferì con un coccio di bottiglia al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 12.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle ore 16 il treenne Gino Pagan, abitante a Castello 1206 giocando in camera della nonna si ebbe addosso una testiera del letto riportando la distorsione del gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

Cade e si frattura un braccio

Sergio Zane di anni 7, abitante a Cannaregio 3095 cadde sull'androne di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Un chiodo sul polso

Il bracciante Carlo Casotto di anni 45, abitante a Cannaregio 1083, si ferì con una punta di chiodo al polso sinistro. Guarirà in giorni 6.

Le abitudini del buranello

Zane Luigi di anni 69, è un buranello randagio il quale si fa sempre pescare in attitudine ieratica tanto che il vigile abituatosi a questo suo genere di posa quando lo incontra lo prende sotto il braccio e lo porta seco alla sezione. Colà si aggiustano i conti: gli si rovistano le tasche, lo si pulisce di quello che ha raccolto durante la giornata sfruttando la credulità dei passanti e lo si avvia netto netto a Santa Maria Maggiore. Lo Zane torna a battere il marciapiede e ritorna ancora a S. Maria Maggiore.

IL I FESTIVAL TEATRALE DELLA XIX BIENNALE

Il trionfale successo del "Mercante di Venezia„ di Shakespeare

rappresentato iersera alla presenza del Principe di Piemonte

Lo spettacolo

Lo spettacolo ha avuto un preludio di colore, di luce e di movimento. La folla dei motoscafi nel rio di San Trovaso, il luccichio delle vernici, lo scintillare dei metalli colpiti dal dardo dei fari, il rombo delle macchine, il fragore dell'acqua agitata dalle eliche folli, il fruscio dei passi lungo le fondamente, le tinte chiare o squillanti delle toilettes deliziose, indossate dalle signore che scendevano alle rive presso l'antico squero o accedevano al campo per la via di terra e il rapido affollarsi della tribuna slanciata con audace ascesa dal piano della fondamenta fino al timpano della chiesa, tutto valse a creare quella festa innanzi alla festa, ch'è tra le più tipiche e pittoresche caratteristiche di queste grandi rappresentazioni all'aperto.

Alle ore 9 la Tribuna inondata di luce glaciale, è tutta un brulichio di colori; di fronte il castello di Porzia con la sua loggia aperta, l'austero *casino* dei nobili leggiadramente frescata, il ponte, il canale, le rive svelano a pena le loro tinte e i loro contorni entro la scialba chiarità notturna.

Alle 21.20 l'eco di battimani lontani giunge alla magnifica folla adunata in Campo S. Trovaso. E poco dopo la lancia dell'Ammiragliato s'attracca alla riva del Campo, e ne scende S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il pubblico si alza in piedi di scatto, e applaude con entusiasmo, mentre echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

A ricevere l'Augusto Ospite, che è accompagnato dall'Aiutante di campo generale Gabba, dall'ufficiale addetto ten. col. Porta e dall'ufficiale d'ordinanza cap. Grandi, s'avanzano il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Suvich, il Prefetto Beer, il Podestà Alverà, il Segeretario Federale Pascolato, l'on. Balbino Giuliano, il conte Andrea di Valmarana, gentiluomo di Corte. Il Principe stringe la mano alle autorità, e s'avvia subito al posto riservatogli.

Nella folla magnifica che gli fa corona riusciamo a riconoscere lo Ambasciatore di S. M. il Re a Berlino e Donna Elisabetta Cerruti, l'Ambasciatore degli Stati Uniti di America a Roma e la signora Brekeridge Long, il Ministro degli Affari Esteri di Grecia e la signora Metaxas, gli Accademici Ojetti e Pirandello, i senatori Cini e Orsi, i deputati Ezio Maria Gray, Suppiej e Lualdi e innumerevoli altre autorità, critici illustri italiani e stranieri e moltissime eleganti signore.

*

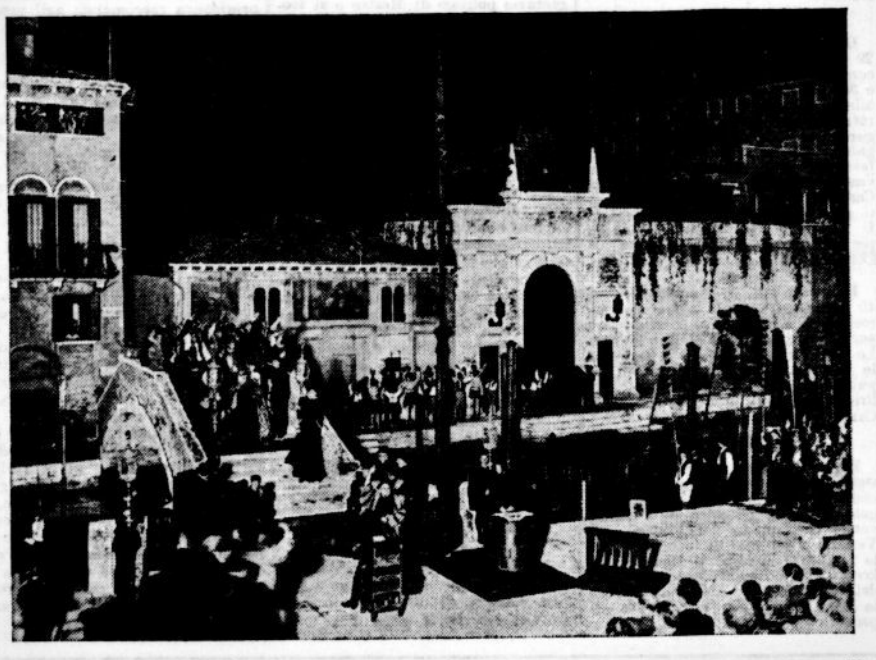
Il teatro di Guglielmo Shakespeare non serba soltanto le essenze delle eterne passioni e solo i palpiti dei sentimenti universali, ma nasconde tra le sue pieghe i germi della vita in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue espressioni. Passano le creature, si succedono i fatti, il fondo si cangia, si trasmuta il clima, l'azione balza di luogo in luogo e di tempo in tempo aprendo spiragli di luce sui panorami del mondo, sui gesti delle folle, sulle furie degli elementi, sulle divine armonie del creato.

Anche nel *Mercante di Venezia*, ch'è tra i drammi romantici dello Shakespeare forse il più noto ed il più fortunato, tutto questo si avvera. Anche nel chiuso mondo di Porzia tormentata tra le aspirazioni dello spirito e gli spasimi di una carnalità esasperata, anche nella cupa vicenda di Shylock, che schiude le strade alla gioia oltre i viluppi della malasorte e narra la crudeltà pertinace dell'uomo perverso, irrimediabilmente attaccato ai più bassi istinti della sua razza, sbaragliato alla fine dalle forze di una volontà superiore, lo scenario è mutevole quanto non altri mai: ora chiuso attorno al caso dell'individuo ed ora spalancato davanti alle passioni della folla. L'azione stessa si modifica e trascolora, passa da zone comiche ad istanti di drammaticità tempestosa, dagli sfoghi di un'ironia beffarda alla dolcezza di un'esaltazione lirica nella quale la musica sembra essere invocata come emento essenziale del clima in cui la commedia si anima e respira.

Il Mercante di Venezia, in altre parole, ha tutta una somma di possibilità da offrire alla fantasia del regista che voglia trarre la commedia ai fasti dello spettacolo, e indubbiamente ha sedotto il genio di Max Reinhardt il privilegio di poter accompagnare il vecchio Shylock tra le mura della sua casa, di proiettare la figura leggendaria tra l'acque ed i marmi di Venezia reale, di incorniciarla nello splendore della Serenissima rievocata nel suo periodo d'oro, quando pareva che la sua gloria si esaltasse nelle immortali visioni di Paolo Veronese.

Così se l'altr'anno il Moro di Venezia ha tentato di ricomporre e i rapimenti della sua passione e gli scatti della sua tragedia entro il cortile illustre del Palazzo Ducale; quest'anno Shylock ha cercato la sua casa e il suo tormento in un angolo assorto della città divina.

Il campo di San Trovaso non offriva allo spettacolo, nè il fasto di suntuose architetture, nè ricchezza di marmi, nè tripudi di tinte riflesse negli specchi lagunari. Ma la dimora del cocciuto ebreo pareva aprire le sue larghe occhiaie tra le case affacciate al placido canale, e



Una veduta d'insieme del grandioso spettacolo shakespeariano in Campo San Trovaso. (Fot. Giacomelli).

il largo ponte che scavalca il rio, e quelle terrazze lontane e quel bizzarro gioco dei tetti, e quella fondamenta slargata tra il ponte ed il campo e sfuggente da un lato lungo il rio degli Ognissanti, tutto creava l'ambiente più propizio al muoversi della commedia e allo spiegarsi dell'azione. Ma bisognava aggiungere alla realtà la finzione, creare il castello di Porzia, circondarlo di parchi illusori, e dargli le logge e le scalee. Bisognava costruire il « casino » dei nobili veneziani e offrirgli dignità di aspetto; bisognava, sopratutto, con una opportuna distribuzione planimetrica dello scenario, dare il modo al regista di staccare l'uno dall'altro con la sola magia dell'ombra e della luce, i vari frammenti del quadro perchè senza sforzo l'immaginazione del pubblico potesse vagare dalle strade di Venezia alla villa di Belmonte, dal chiuso di un'aula di giustizia ai viali di un giardino assorto nella struggente poesia del plenilunio. L'architetto Duilio Torres ha compiuto il prodigio con qualche sottile accorgimento: ha chiuso la casa di Shylock tra una candida loggia di marmo che s'ispira nell'adornarsi dalle grazie della rinascenza, e una facciata squisitamente affrescata; ha disteso due fondamente al di là del canale, ha costruito più a destra una specie d'arco trionfale che ricorda gli accessi alle più ricche ville veneziane e s'apre a una verde sfuggita di bussi e di allori. Il quadro, armonioso nel suo assieme è magnifico nelle sue parti.

Iersera quando una timida luce d'aurora l'ha rivelato in tutta la sua ampiezza, esso sembrava ripetere quei divini connubi tra la realtà ed il sogno che il Guardi amava creare nella luce dei suoi « capricci ». Le ampie vele di un bragozzo, ancorato a sghimbescio del rio, tagliavano a destra la scena con due vasti triangoli arancione e la rotonda prora recava i misteri del mare e i fascini delle distanze. La bassa marea aveva fasciato le rive coi verdi velluti di musco, sulle facciate delle case, impallidite dall'ultimo chiaro di luna, sull'arco del ponte e sovra gli orli delle fondamente era un bizzarro rabesco di luce che l'acqua vi proiettava e il calmo respiro dell'onda lentissimamente moveva.

L'anima di Venezia pareva emergere dall'acque e sorridere ed esaltarsi sotto il purpureo vessillo di San Marco ondeggiante nel cielo presso le guglie dell'arco trionfale. In questo mondo di realtà e di sogno Max Reinhardt, con l'aiuto prezioso di Guido Salvini, ha proiettato la storia del mercante di Venezia, ne ha raccolto i palpiti e gli svoli, ne ha divisi i quadri, e li ha ricomposti in cornici di musica e di luce, li ha uniti gli uni agli altri coi fili della poesia, ha intercalato le danze ai pittoreschi cortei, ha radunato la folla partigiana e rumorosa attorno al seggio di un giudice, ha sciolto gli slanci di moltitudini scapricciate nell'orge del carnovale. Ed ha creato uno spettacolo che va dalle grazie del balletto russo allo splendore delle grandi fantasie coreografiche, senza sovrapporsi alla commedia, senza tradirla, senza profanarla. La azione del *Mercante di Venezia* è di per sè stessa frammentaria, la logica continuità del suo sviluppo è d'attimo in attimo interrotta, niente unità di tempo, niente unità di luogo. Tra una scena e l'altra è sempre un'intercapedine che può esser colmata senza turbare il carattere dell'opera d'arte. Non è adunque tutta colpa della regia non è in causa delle sovraornamentazioni dello spettacolo, non è per torto dello slargarsi del dramma passando dal teatro all'aria aperta se la vicenda appare in certi tratti un poco slegata.

Essa è tornata come una successione di quadri stupendi esposti in un tripudio di luci e di armonia; l'arrivo del Principe di Marocco al castello di Porzia, il tenerissimo incontro di lei con Bassanio che giunge seguito dalla schiera degli amici, la scena d'amore nell'alto della loggia, quei dialoghi scambiati dalla gondola alla riva, dal ponte alle finestre della casa di Shylock, tra Jessica e il padre, tra la fanciulla e Lorenzo il suo innamorato e lo scapricciarsi del carnovale verso la fine del prim'atto, sono altrettanti episodi dei quali la fantasia del regista ha fatto altrettante opere l'arte. Il suggestivo aspetto dello scenario, tagliato con tanto buon gusto dai coltelli dell'ombra, gli squisiti e ricchissimi costumi ideati dalla fantasia e dal buon gusto di Titina Rota, l'accorto impiego delle luci disciplinate dall'ingegnere Luciano Medail coadiuvato dal sig. Oliva, tutto è servito a Max Reinhardt e per dare alle sue composizioni una armonia mirabile di colore, di linee e di movimento. Tutto in esse è studiato, è un perfetto equilibrio tra le parole e il gesto dei personaggi la frase e l'atteggiamento, l'effetto spesso è raggiunto dai più semplici mezzi, la trovata si svela nella giuntura tra i vari elementi dello spettacolo, il rilievo della minuzia d'un particolare, la sapienza di certi rapporti, il gusto e la genialità dell'invenzione hanno saputo cogliere più volte le più avvincenti forze emotive.

Certo la realizzazione del dramma all'aperto ha creato problemi di ardua soluzione, come quello riguardante la necessità di trasmutare d'un tratto la rampata di un ponte in un'aula di giustizia e di trasferire la divina scena d'amore di Jessica e Lorenzo nell'ultimo atto dal giardino di Porzia in uno scenario sì stretto nella cornice rigida di pietra. Potrà piacere o no quel febbrile affaccendarsi di maestranze intorno al comporsi di una aula di giustizia sovra il selciato della fondamenta e quell'arrivo del Doge sulla purpurea prora dello « Scalè » e quel suo presiedere il processo dal trono rizzato sovra i gradini del ponte. E non è chi non veda come sia svaporata un poco la poesia del soave colloquio d'amore tra Jessica e Lorenzo nel passare dal parco inondato dal chiaro di luna ai cuscini di una gondola, dietro alla quale si forma una specie di siepe galleggiante, che dà col leggero fruscio delle sue fronde e con gli alterni bagliori delle lucciole, l'illusione di un viale affacciato alla sponda di un lago. Ma anche in tali episodi la genialità di Max Reinhardt ha saputo rivelarsi e anche qui egli ha impresso il segno della sua arte possente.

*

Per creare l'atmosfera lirica della commedia, il M.o Victor De Sabata si è ispirato al gusto della musica profana cinquecentesca, il che non gli ha vietato di dar libero sfogo alla propria fantasia e alla gioia di seguire liberamente la vicenda in tutto il processo del suo sviluppo, di commentarla e spesso di interpretarla, col dare un rilievo musicale al carattere dei suoi personaggi e un sostegno di suono all'esprimersi delle loro passioni. La musica serpeggia infatti da un capo all'altro della commedia, sia in forme sinfoniche e corali, abbandonate e riprese secondo le esigenze dell'azione, sia nel brano chiuso, sia quale appunto di ritmo e di colore affidato ad una squillante sonorità di trombe, o a un breve e bizzarro disegno del flauto, o all'arpeggio di una chitarra o a un cupo accento del timpano o al rullo di un tamburo.

La commedia si apre con una specie di arazzo sinfonico di carattere decisamente descrittivo, nel quale è espressa la poesia del mattino che si desta tra il sussurro dell'acque e gli echi delle campane, mentre il coro va intessendo sopra la trama un languido movimento di *gondoliera* dalla quale si fa largo il tema di Antonio, che seguirà la figura del povero mercante di Venezia fino a coronarla in un alone di melodia, quando la notte l'avvolge, al termine della commedia.

Tra gli altri brani più notevoli sono la *gagliarda*, con la quale la orchestra accompagna la prima scena di Jessica con Lancillotto, la serenata sulle cui ali la voce di Lorenzo ascende dalla gondola al balcone dell'innamorata, e ch'è uno sfogo di appassionato fervore, raccolto sui lievi arpeggi del liuto, la marcia grottesca di saporito gusto orientale che segue il corteo del Principe del Marocco e la danza carnevalesca, nella quale il musicista ha inteso « sintetizzare tutta la sana giocondità senseuale di un popolo giovane, in pieno vigore di vita ». Un altro movimento di danza accoglie al suo arrivo il Principe d'Aragona e si snoda tra il crepitio delle nacchere e gli accordi delle chitarre; un effetto di *carillon* segue l'aprirsi dei tre scrigni di Porzia, dolci e sentite effusioni dell'orchestra commentano i più alti trasporti amorosi di Porzia, di Jessica e di Nerissa e l'incontro fra la ricca ereditiera e Bassanio, l'eletto del suo cuore, è sottolineato da una pregevolissima pagina madrigalesca affidate ad un sapiente intreccio di voci scoperte.

La musica del M.o De Sabata, che venne iersera presentata in forma squisita dal M.o Angelo Questa, è limpida, piana, sentita, schiettamentee e soavemente melodica, nutrita dalla sostanza sonora di uno strumentale ricco e insieme leggero, nel quale inusitati accostamenti di timbri colgono effetti nuovi e suggestivi.

Max Reinhardt per la realizzazione si è valso della sua riduzione tradotta nel chiaro, armonioso ed italianissimo testo di Paola Ojetti. Egli ha tagliato solo due scene di poco rilievo, altre ne ha alternate, ha tolto via dal dialogo originario qualche ingombrante fronzolo verbale, ha dato finalmente ai personaggi le loro funzioni naturali, sicchè Shylock non ci è giunto quale figura di valore preponderante nell'equilibrio del quadro, come quando serviva alle ambizioni dei capocomici, ma collocato al suo posto nell'armonia dell'assieme.

*

La recitazione è stata nel suo assieme plastica e viva, attanagliata all'accento, incisiva, scarnita, martellata, talvolta forse in contrasto con la recitazione morbida e fluida dell'attore italiano, ma sempre di bella potenza espressiva. Max Reinhardt, concertatore sensibilissimo, ha voluto sfruttare fino alla sfumatura i bei timbri delle voci, sia presi nel loro valore isolato sia accordandoli al gruppo od al coro, e trarre costantemente la frase ad effetti squisitamente musicali.

Nei due poli della commedia sono Porzia e Shylock e attorno ad essi la vicenda s'intreccia. Responsabilità, adunque, di grande impegno quella di Marta Abba e di Memo Benassi. La intelligentissima attrice nel dar vita ad un carattere che in sè stesso riassume lo spirito di tutta una razza e di tutto un tempo, ha dato al personaggio le più schiette vibrazioni del suo temperamento d'attrice, ed è stata di un avvincente fervore lirico nelle sue inquietudini d'amore, di una semplicità e di una piacevolezza squisita nella foga lievemente caricaturale dell'arringa e nelle malizie dell'ultima scena. Memo Benassi ha approfondito l'indagine nella natura di Shylock con quella serietà di studio e con quell'acutezza di intuito, che lo guidano sempre nel cogliere il senso delle sue realizzazioni. Pur senza mai staccarsi da quei legami che lo allacciavano ad un assieme sì rigorosamente concertato, egli ha saputo imporre nel quadro i caratteri della sua spiccatissima personalità artistica. La sua espressione chiara, incisiva, tagliente, il gioco della maschera di mirabile eloquenza, sì trasmutata iersera dietro le impresse stigmate della razza asiatica, tutto ciò che di più potentemente comunicativo può essere nel gesto e nell'atteggiamento è servito alla sua vigorosa costruzione e questo dicasi specie nel



Memo Benassi, il valoroso ed acclamatissimo attore che dà al personaggio di Shylock un'interpretazione possente. (Fot. Giacomelli)

suo colloquio con l'amico Tubal coronata da un lungo applauso e più ancora nella scena del giudizio e della conseguente depressione, nella quale egli ha rivelato vere e proprie possibilità di grande attore. Nerio Bernardi ha raccolto la figura di Antonio entro un alone di melanconia e le ha dato una dignità di atteggiamenti e una nobiltà di espressione da riaffermare in forma assai chiara la sua schietta coscienza artistica. Bassanio, amico di Antonio e pretendente di Porzia, ha avuto in Renzo Ricci un interprete delicatissimo, Andreina Pagnani ha reso in limpido e fresco colore la figura di Jessica e s'è valsa della sua armoniosissima voce per rendere più suggestivi i suoi tenerissimi trasporti; Kiki Palmer ha dato un intelligentissimo rilievo al carattere di Lancillotto ed è stata di spirito di osservazione acutissimo, di inesauribile inventiva e di una vivacità guizzante nel dare al personaggio un senso garbatamente caricaturale, e Luigi Almirante, nella sua creazione di Tubal, geniale, precisa in ogni dettaglio, mirabilmente ricca di particolari e di ogni sorta di finezze, ha dimostrato ancora una volta il grado del suo buon gusto e la misura delle sue superbe facoltà di attore. Laura Adani fu una Nerissa semplice, spontanea e delicata, Enzo Biliotti ha tratteggiato con molta evidenza il carattere di Graziano, cui diede un sapore comico gustosamente caricato, l'eccellente Carlo Ninchi ha reso con impeto selvaggio la mortificata passione del Principe del Marocco, Gino Sabbatini ha reso in gustoso risalto le effusioni amorose di Lorenzo ed espose con molta finezza la serenata a Jessica. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Carlo Lombardi nei panni del Principe d'Aragona, Guido Riva nella parte del Doge, Tino Erler, Alfredo Menichelli, Amedeo Nazzari e Umberto Giardini.

Ammiratissime le figure di danza, disciplinate dal coreografo Joanis Osvald Lehmanis ed eseguite con precisione dall'ottimo corpo di ballo, nel quale si distinsero la elegantissima danzatrice Nives Poli e il ballerino Simon Chapiro.

Come sopra s'è detto, la parte musicale venne diretta dal M.o Angelo Questa, il quale nel porgere in forme sì limpide le difficili partiture, riaffermò tutta la somma delle sue doti, assecondato dal M.o Dick Marzollo e dai maestri sostituti Ernesto Barbini, Augusto Govoni e Mario Pedrazzoli, collaboratori oscuri, ma preziosi del successo.

I cori furono preparati e diretti con eccellenti risultati dai maestri Caleffa, Guglielmo Russo e Tommaso Zanardi.

La cronaca della serata registra un successo grandioso. Il pubblico rimase fin dalle prime scene soggiogato dalla suggestiva bellezza dello spettacolo. Applaudì nel primo atto, con grande calore durante l'azione, due volte Memo Benassi dopo le sue scene più salienti, Marta Abba, Kiki Palmer e ancora dopo la pittoresca scena del Principe del Marocco e dopo la danza carnevalesca.

Alla fine dell'atto una vibrante ovazione venne rivolta a Max Reinhardt il quale dovette presentarsi otto volte sulla loggia di Porzia da solo e con Guido Salvini, il M.o De Sabata e i suoi più immediati collaboratori.

Feste parimenti espansive vennero rivolte agli interpreti durante il secondo atto. Il colloquio fra Shylock e Tubal venne seguito da un calorosissimo applauso; un lungo battimani echeggiò dopo le ultime battute della scena del giudizio e alla fine dello spettacolo le chiamate a Max Reinhardt, a Paola Ojetti, al M.o De Sabata e agli attori furono tante da non contarsi neppure.

Entusiasticamente acclamato dalla folla S. A. R. il Principe di Piemonte s'avanzò verso la scena, si rallegrò con Max Reinhardt e coi suoi collaboratori, strinse la mano a tutti gli interpreti e quindi scese nella lancia dell'Ammiragliato mentre un uragano di applausi si levava dalla tribuna.

a. z.



Porzia, magistralmente personificata dall'illustre attrice Marta Abba, sulla terrazza della villa di Belmonte. (Fot. Giacomelli)



Shylock (Memo Benassi) e Lancillotto (Kiki Palmer) (Fot. Giacomelli).

La seconda rappresentazione del "Mercante di Venezia„

Ricordiamo che con questa sera incominciano le repliche della grandiosa e fortunata rappresentazione del *Mercante di Venezia* in Campo San Trovaso.

Lo spettacolo ha inizio alle ore 21.15 precise.

Riduzioni per gli spettacoli alle Associazioni cittadine

La Biennale d'Arte per venire incontro alle numerose richieste delle Associazioni cittadine, ha stabilito di concedere una riduzione del 20 per cento sul prezzo dei biglietti che verranno acquistati dalle associazioni stesse per le rappresentazioni del *Mercante di Venezia*, purchè i posti acquistati raggiungano almeno il numero di venti.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1733.

Movimento marittimo nel porto di Venezia

nel mese di giugno 1934

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di giugno 1934:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Giugno 1934 tonn.	264.643	33.012	297.655
Giugno 1933 tonn.	160.297	60.235	220.532
	tonn. più 104.346	— 27.223	più 77.123

Il totale del traffico marittimo nel mese di giugno 1934 con tonn. 297.655, segna un aumento di tonnellate 77.123, ossia del 35 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con 91 mila tonn. pari a circa il 30 per cento.

Gli sbarchi segnano un aumento di 104.346 ossia del 64 per cento derivante da maggiori arrivi di carbone, 61 mila tonn., petroli 14 mila tonn., fertilizzanti 3 mila tonn., minerali metallici 4 mila tonn., materiale da costruzione 2 mila tonn., legnami 5 mila tonn., cereali 14 mila tonn., semi oleosi 1000 tonn., vini e liquori 1000 tonnellate, sali e tabacchi 3 mila tonn., canapa e juta 1000 tonn., mentre hanno avuta una contrazione le piriti, 2500 tonn., zolfo 500 tonn., carni 500 tonn., cotoni 1000 tonn.

Negli imbarchi la diminuzione di 27.223 tonn. ossia del 45 per cento, è dovuta alle diminuite spedizioni di cereali, 30 mila tonn., ai petroli, 2500 tonn., alle merci varie 2000 tonn., mentre hanno avuto un aumento i fertilizzanti 2000 tonn., ceneri di pirite 1000 tonn., metalli, 2000 tonn., materiale da costruzione 2000 tonn.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-giugno 1934 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1933 ha registrato un aumento di 334.151 tonn., ossia del 24.56 per cento.

La vita al Lido

Il grande gala di stassera al Chez Vous

Questa sera avrà luogo al Chez Vous un Gala che sarà indubbiamente tra i più brillanti della stagione. Si prevede che molti illustri ospiti che sono venuti a Venezia in questi giorni per assistere alle rappresentazioni del « Mercante di Venezia » si daranno convegno nell'elegantissimo ritrovo.

Debutteranno Miss Janine nelle sue straordinarie danze acrobatiche e Lucy Severine, una deliziosa ed elegantissima ballerina che si è specializzata nelle danze moderne.

L'orchestra Lecuona che incontra sempre più successo ha preparato un scelto programma di danze nuove.

I doni pel ballo della Croce Rossa

Il Comitato Prov. della Croce Rossa Italiana ci prega comunicare l'elenco dei vincitori dei doni estratti alla lotteria che ha avuto luogo durante il Ballo della Croce Rossa di martedì 17 corrente.

1. Estratto N. 1028, Coppa in vetro di Murano, dono della Ditta Salviati.

Il dono è all'Hotel Excelsior a disposizione del vincitore che non si è presentato ancora a ritirarlo.

2. Estratto N. 1470, cuscino ricamato, dono della Ditta Asta, vincitore avv. Corrado.

3. Estratto N. 1144, tovaglietta con salviettgine ricamata a punto ad ago, dono del Comitato Prov. C.R.I., vincitore ing. Antonio Rossi.

4. Estratto N. 945, rettangolo per cuscino a punto Venezia, dono della Ditta Martinuzzi, vincitore tenente di vascello Botti.

5. Estratto N. 983, coppa stilizzata in doppio vetro, dono della Ditta Pauly e Co., vincitrice signora Boselli.

6. Estratto N. 950, artistica coppa in vetro, dono della Ditta Venezia-Murano, vincitrice Co.na Anna Ponza di S. Martino.

I mille fantocci dei fratelli Greco al Lido

Continuano con crescente successo gli spettacoli de' « I mille fantocci » dei fratelli Greco nel Cinema Teatro all'aperto sul piazzale dello Stabilimento Bagni.

Le prodezze del Paladino Orlando, le farse con le due maschere Testuzza il napolitano e Peppinino il siciliano, divertono ed entusiasmano tanto i grandi che i piccoli.

Quanto prima una grande novità: « La dannazione, e la morte di Giuda ». Azione biblica.

Da oggi spettacoli continuati dalle ore 16 alle 19 con prezzi popolari.

Dalle ore 20.30 programmazione di importanti films.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CAMPO S. TROVASO: ore 21.15: «Il mercante di Venezia».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Mistero della Radio» con Ralph Forpes e Vivienne Osborne. Cartoni animati.

S. MACCÒ. — «Temporale all'alba» Capolavoro Metro con Kay Francis, Nils Asther, W. Huston.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «La fanciulla di Saint Cloud» con Laura la Plante e Ishu Boles.

OLIMPIA. — Ore 16 «Le sorprese del vagone letto» Novità.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Il Sig. Robinson Grosuè» parl. ital. con Daugias Fairbanhs.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *I Pagliacci* di Leoncavallo e *Il mistero* di Monleone; Bucarest, 19.45, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Sibelius, Liadow, Listz, Alfredo Casella (*Italia*); Lipsia, 21.15, musiche di Beethoven e Höller; Roma, 20.45, concerto rossiniano; Mülhacker, 23, *Sonata in 6 diesis* di Chopin; Breslavia, 21.15, musiche di Schubert e Schumann.

La chiusura dell'anno scolastico

alla scuola elettro-metallurgici

Ieri si è concluso il ciclo scolastico 1933-34 del Laboratorio Scuola Elettro-Meccanici dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli esami degli apprendisti dei Corsi del Laboratorio Scuola ebbero inizio il 2 luglio corrente e terminarono il 12 corr La Commissione esaminatrice ha esaminato accuratamente le prove di lavoro ed i disegni

Gli allievi del I Corso promossi al II sono i seguenti: Guzzon Alberto, Bristot Luigi, Rizzetto Bruno, Benetta Carlo, Michieli Giuseppe, Perenzin Luigi, Cisco Angelo, Lucchiari Amelio, Ferla Otello, Dalla Pietà Carlo, Bernardinello Luciano, Favretto Angelo, Cimitan Oscar, Mazziol Alessandro, Penzo Gino, Baio Giovanni, Coppola Gino, Bernardinello Elio, Cazzaro Giuseppe, Biasutti Giuseppe, Battistella Gustavo.

Gli allievi promossi del II Corso e che escono quindi dal laboratorio per compiuto apprendistato sono i seguenti: Bullo Evandro, Cuba Cataldo, Artusi Gastone, Foccadi Mario, Filippini Mario, Ranzato Gino, Negri Bruno, Cucco Leone, Dal Maschio G. B.; Vianello Luigi, Pelacchin Giuseppe, Felet Luciano, Vianello Alessandro, Bertoncello Arturo, Zamattio Giuseppe.

Subito dopo gli esami, dal Direttore del Laboratorio fu organizzata una Mostra dei lavori e dei disegni eseguiti durante l'anno, Mostra che fu molto visitata dalle famiglie degli allievi da maestri e da tecnici.

Ieri a Palazzo Bembo, all'Istituto Veneto per il Lavoro, presenti il Direttore dell'Istituto comm. Dell'Oro il Direttore del Laboratorio Scuola il Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, parlò elevatamente e paternamente incitandoli ad entrare nella vita del lavoro con fede ferma, ricordando l'opera dei maestri. E dopo aver elogiato il sig. Fanelli, i maestri d'arte, espresse il suo compiacimento ai giovani apprendisti.

Indi il gr. uff. ing. Beppe Ravà distribuì i seguenti premi: 1. Corso Michieli Giuseppe L. 50; Luchiari Amelio 25, Ferla Otello un libro, Benetta Carlo un libro.

Il Presidente ricordò quindi come il sig. Ugo Borgo, in memoria del figlio defunto, abbia elargito il premio di L. 100 al miglior allievo del II Corso. Tale premio fu assegnato all'apprendista Bullo Evandro, altri premi furono assegnati a Cuba Cataldo L. 50; a Foccardi Mario L. 30. La simpatica cerimonia si chiuse con un pensiero e saluto al Duce.

Esami di maturità classica al Marco Polo

Nella sessione di giugno sono stati dichiarati maturi i seguenti alunni: Alfi Giuseppe, Barbini Pietro, Battistini Achille, Biral Bruno, Borghi Gino, Broch Rosa Elisa, Calzavara Ada, Calzavara Pietro, Castelli Liliana, Consolo Enzo, Danti Isabella, Fiorelli Maria Bianca, Forno Caterina, Fogolari Giulia, Gaggio Magda, Gattoni Salvatore, Hilber Alberto, Marcon Carlo, Momo Arnaldo, Moratti Giovanni, Ori Carlo Alberto, Padovan Marcella, Pasqualini Pio, Reinisch Giorgio, Rota Luisa, Zambon Luisa, Zennaro Mario, Zuccolo Lucio.

DIARIO SACRO

19. Giovedì — S. Vicenzo de' Paoli, Fondatore dei Lazzaristi e delle Figlie di Carità nel 1660. — Se ne celebra la festa alla Pietà, chiesa del Brefotrofio; dopo le 6 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; dopo le 10 Messa solenne: a sera panegirico benedizione e inno. — A San Marco oggi e i due seguenti giorni alle 10 Messa solenne di Requiem per i funerali Soldini. In ciascuno di queste Messe in suffragio dei Morti.

Il primo campeggio alpino

Avanguardisti in Ortisei

Tutti gli Avanguardisti della città e provincia, partecipanti al Campeggio, dovranno radunarsi presso la Casa del Balilla in Venezia, nel pomeriggio di venerdì c. m., per essere perfettamente equipaggiati ed inquadrati nelle Centurie in cui sarà diviso il Campeggio.

Alle ore 19 i Reparti perfettamente equipaggiati da campo si porteranno al Campo S. Stefano ove saranno passati in rivista dalle Autorità e dove renderanno omaggio alla Lapide dei Caduti fascisti, quindi gli Avanguardisti rientreranno alla Casa del Balilla e consumeranno il rancio freddo portato da casa.

Verranno accantonati in Palestra e in Veleria. La I., II. e III. Centuria in Palestra, la IV. in Veleria.

Alla mattina successiva perfettamente inquadrati all'ora che verrà comunicata dal Comandante del Campo, si recheranno alla Stazione e saliranno in treno in ordine di Centuria in base a disposizioni date sul posto dal cent. Pivetta. In ogni modo non dovrà salire un Reparto se il precedente non è perfettamente sistemato. Ciò per evitare inconvenienti derivanti dalla non compiuta sorveglianza quando elementi di centurie diverse sono mescolati.

A Chiusa la Coorte di formazione sarà divisa in due. La I. e II. Centuria salirà sul primo trenino in partenza, al comando del C. M. Biguzzi, Aiutante Maggiore del Campo, la III. e IV. Centuria partirà col secondo convoglio al comando del cent. Pivetta.

Vita al campo - Servizio di guardia. — Saranno disposte sentinelle all'entrata principale, al ponte dei servizi, sull'argine del torrente e sulla parte superiore del Campo. Nessun estraneo potrà entrare senza il permesso del Comandante.

Il cambio della guardia, per l'Ufficiale di picchetto e del graduato d'ispezione avverrà all'ammaina bandiera.

Servizio sanitario. — Il Medico ogni mattina dopo la sveglia provvederà alla visita degli Avanguardisti indisposti e ne stabilirà il trattamento. Dovrà tenere, nelle ore che verranno fissate nell'ordine del giorno, conferenze igienico-sanitarie ai Reparti comandanti. Vigilerà con due ispezioni al giorno gli impianti idrici e le latrine della cua igiene è responsabile; provvederà a mantenere sempre in efficenza perfetta l'infermeria e l'attrezzamento sanitario, richiedendo di volta in volta il materiale di medicazione esaurito.

Servizio Comando. — Il Comando del Campo ogni sera all'ammaina bandiera, provvederà ad emettere l'ordine del giorno che verrà letto dall'Ufficiale di picchetto montante.

Alla tenda Comando sarà disposto apposito apparecchio di alto parlanti che oltre a servire di diletto per gli Avanguardisti nelle ore di riposo, servirà per la trasmissione dalla tenda stessa di ordini a distanza.

L'orario della vita al Campo che verrà stabilito di volta in volta dal Comando del Campo è di massima il seguente:

Sveglia ore 5.30, pulizia personale e caffè e latte 5.30-6.30. Alza bandiera 6.30; Scoula a piedi con armi I. e II. Centuria 6.30-8. Educazione fisica II. e IV. Centuria ore 6.30-8. Educazione fisica I. e II. Centuria ore 8-10. Scoula a piedi III. e IV. Centuria ore 8-10. Riposo ore 10 e 10.30.

Per turno tutte le mattine una Centuria effettuerà un'escursione o passeggiata in montagna.

Nomenclatura del moschetto e armi portatili I. e II. Centuria ore 10.30-11.30. Cultura fascista III. e IV. Centuria ore 10.30-11.30. Rancio ore 11.30-12. Riposo ore 12-15. Regolamenti vari, difesa antigas individuale e collettiva 15-16. Scuola a piedi con armi, giochi e passeggiate, esercitazioni varie 16-18. Rancio 18-18.30. Ammaina bandiera e lettura dell'ordine del giorno ore 18.45. Libera uscita ore 19-20.30. Lettura della motivazione della Medaglia d'oro e silenzio ore 21.

Libera uscita. — La libera uscita sarà concessa soltanto agli Avanguarditi che a giudizio dei singoli Comandanti di Centuria l'avranno meritata. Si dovrà uscire soltanto dall'ingresso principale e l'ufficiale di picchetto sorveglierà la perfetta divisa degli ammessi. La ritirata sarà suonata al microfono non più tardi delle 20.30; alle ore 21 in cui verrà suonato il silenzio, dopo l'appello e dopo la lettura delle motivazioni della Medaglia d'oro, cui sono intestate le singole tende, rientreranno le due ronde.

Direzione ginnico-sportiva e direzione addestramento militare. — L'attività ginnico-sportiva e militare verrà svolta nelle ore fissate dall'ordine del giorno.

Servizio stampa e propaganda. — Oltre all'invio giornaliero degli articoli ai quotidiani di Venezia effettuerà, nelle ore stabilite nell'ordine del giorno, delle conferenze di cultura fascista.

Divisa Ufficiali. — Al Comando di reparto in divisa sportiva è facoltativo da parte dell'Ufficiale l'uso della divisa sportiva (pantaloni bianchi, maglietta O.N.B., cappello alpino, scarpe bianchi).

Per uscire singolarmente dal campo gli Ufficiali dovranno indossare la divisa ordinaria di marcia.

A mensa al mattino è ammessa la divisa sportiva, a sera la divisa grigio-verde completa.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Pisani; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Maltratta la moglie

Angelo Vianello fu Vittorio di anni 34 da tre anni era sposato con Marin Marianna, ma data la vita poco ecoomiabile che conduceva il Vianello le liti erano frèquenti. Percosse, insulti e privazioni erano continuamente praticati dal marito alla moglie ed il giorno 14 novembre dell'anno scorso dopo pna scenata più violenta delle altre il Vianello venne tratto in arresto e denunciato ai Carabinieri. Comparso al dibattimento il Vianello, nonostante le sue giustificazioni, è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione. Difensore avv. Romaro.

Per il Redentore

Per addobbare la barca, onde festeggiare la notte «famosissima», del Redentore, Luciano Cimarosti fu Michele di anni 41 aveva pensato bene di recarsi a S. Elena e di tagliare alcuni rami d'albero di proprietà del Comune. Sorpreso in tale operazione venne ermato e dal Commissariato di P. S. di S. Elena denunciato per danneggiamento e porto abusivo di coltello. Processato ieri per direttissima il Cimarosti è stato assolto perchè i fatti non costituiscono reato. Difensore avv. Romaro.

Mobili pignorati

Giuseppe Nogara di Luigi di anni 29 è stat odal Pretore di Venezia condannato a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, quale responsabile di sottrazione di oggetti pignorati dall'Esattoria Comunale. Il Nogara appellava sostenendo che il pignoramento più non aveva alcun effetto dal momento che verificatasi l'asta e l'assegnazione dei mobili al Comune, i mobili erano stati lasciati in semplice custodia al Nogara. Il Tribunale ha assolto il Nogara per non aver commesso il fatto. Difensore Gianquinto e Tessier.

*

Elena Dabalà fu Angelo di anni 49 venne condannata a tre mesi di reclusione e 300 con la pena sospesa per sottrazione di mobili pignorati La Daballà appellava ed il Tribunale esaminata la situazione dell'imputata ha ridotto la pena a sole 300 lire di multa. Difensore avv. Nunzio Camuto.

Renitente di leva

Per non essersi presentato al Consiglio di Leva nei termini prescritti onde passare la visita medica Angelo Rado fu Giacomo di anni 31 venne condannato dal Pretore di Venezia a sei mesi di reclusione quale renitente di leva. Il Rado appellava e dil Tribunalo dopo l'arringa del difensore avv. Nunzio Camuto lo assolveva per insufficenza di prove.

CRONACA DI MESTRE

Il Segretario Federale visita il Fascio di Mestre

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Venezia a Mestre il Segretario Federale con il dott. Ippolito Segretario Federale di Lucca e membro del Direttorio del P.N.F. e con il vice Segretario Federale avv. Scarpari per visitare il Fascio di Mestre. I gerarchi vennero ricevuti dal Commissario Sabatani e dai collaboratori diretti del Segretario politico di Mestre e si trovavano pure ad attendere i gerarchi della Federazione i rappresentanti dei Sindacati, delle Associazioni combattentistiche, della Milizia, del Fascio femminile con la Segretaria, delle Organizzazioni Giovanili fasciste e da fascisti.

Facevano servizio d'onore i Giovani Fascisti in uniforme.

Il Segretario Federale venne accolto con il saluto al Duce e nella sala superiore tenne poi un breve rapporto con i capi delle varie istituzioni portando a nome dei presenti il saluto al dott. Ippolito.

Salutati da alalà gli ospiti ripartirono poi accompagnati dal Commissario del Fascio Sabattani, dal rag. Rusca, dal sig. Piovesan, dal dott. Pagnani per una sommaria visita al Porto Industriale di Marghera soffermandosi ad una visita particolareggiata agli stabilimenti della Vetri e Cristalli e della Società Coke e della Società Allumina ricevuti dai rispettivi Direttori e personale. Fecero poi ritorno in sede da dove ripartirono alla volta di Marcon.

Una gentile offerta

Anche quest'anno il cav. Andrea Cavalieri ha avuto il generoso e gentile pensiero di allietare vecchi e giovani ricoverati nella Pia Casa donando frutta fresche e saporite che vennero dispensate fra il generale gradimento dei beneficati.

All'egregio benefattore che non si dimentica mai del maggiore istituto caritatevole locale, vadano le più vive grazie dell'Amministrazione.

Assoc. Ferrovieri pensionati

Il 26 corrente alle ore 17 nella trattoria Due Spade in via Battisti avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare un importante ordine del giorno fra il quale la presentazione dello Statuto sociale e la presidenza raccomanda agli associati di non mancare.

Un furto di polli

La scorsa notte dal pollaio aperto di Berenzio Giovanni di Antonio, di anni 33, abitante in via S. Giuliano, ignoti ladri dopo aver scavalcato la rete metallica di chiusura rubarono 25 polli ed il furto venne scoperto solamente al mattino successivo quando i ladri si erano già eclissati.

Altre disgrazie

Presso l'ambulatorio dell'Ospedale Umberto I. di Mestre vennero medicati nella giornata di ieri certi Armient Romeo, di anni 11, abitante a Venezia, per delle escoriazioni al dorso ed alle braccia, giudicate guaribili in giorni 10 e prodotte in seguito a caduta provocata da un urto d'un ciclista.

— Petrin Luigi, di anni 31, abitante a Fiesso d'Artico per delle ferite lacero-contuse al sopraciglio sinistro giudicate guaribili in giorni 10, e Rado Illario di Mario, di anni 23, abitante a Oriago, operaio della Sidero Cemento per delle ferite da taglio al polso sinistro prodottesi in seguito ad una caduta accidentale. Venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Il furto d'un fanale a dinamo

Ieri mattina alle ore 8 certo Tommasini Raimondo fu Michele, di anni 68, abitante a Marghera, si recò in Piazza Giordano Bruno per fare delle compere di pesche e lasciava la sua bicicletta munita di un fanale a dinamo appoggiata ad un paracarro, quando gli si avvicnò un certo conosciuto per Berto il quale gli chiese che gli vendesse il fanale, ma ricevette una risposta negativa. Il Berto si allontanava come pure il Tommasini che taceva le sue compere; ma questi, ritornato poco dopo, constatava la sparizione del fanale e non ostante le sue ricerche non trovava fra i presenti nemmeno il Berto. Denunciata la cosa al Commissario, in seguito alle indagini, venne arrestato certo Merotti Alberto detto Berto, di anni 36, abitante a Mira Porte e Gazzetta Cesare di Giuseppe, di anni 30, abitante a Mirano, i quali vennero denunciati il primo per furto ed il secondo per concorso in furto.

Un dito amputato

L'operaio della ditta Soravia e Pavanello di Marghera Calcagni Aldo fu Giuseppe, di anni 22, abitante in via Degli Antoni a Marghera n. 19, alle ore 9.30 di ieri mentre stava lavorando con una trancia cadeva malamente per terra andando a finire con il dito indice della mano destra sotto la trancia stessa riportandone l'amputazione.

Investito da una motocicletta

Simionato Oreste fu Giovanni Battista, di anni 27, abitante in via Caneve 25, passando ieri nel pomeriggio per via Colombo venne urtato da una motocicletta che lo gettava a terra e gli causava delle ferite lacero-contuse al gomito sinistro per cui dovette ricorrere all'Ospedale, dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 20, salve complicazioni.

CRONACHE DEL G.U.F.

39 — 19 LUGLIO 1934 XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

La riforma costituzionale: lo Stato Fascista

« Occorre, dopo il partito unico, lo Stato totalitario, cioè lo Stato che assorba in sè, per trasformarla e potenziarla, tutta la energia, tutti gli interessi, tutte le speranze di un popolo ».

MUSSOLINI

La legislazione fascista è costituita da due distinti tipi di leggi, che corrispondono a due periodi nettamente distinti: nel primo periodo, che va dall'ottobre del 1922 alla fine del 1924, si ebbero le leggi fasciste di difesa; nel secondo periodo, che incominciò al principio del 1925, si ebbero le leggi fasciste di creazione, di costruzione, cioè le leggi veramente rivoluzionarie.

La riforma politica si iniziava con le così dette « leggi di difesa », cui appartengono: a) la legge sulle società segrete; b) la legge sui fuorusciti; c) la legge sulla burocrazia; d) la legge per la difesa dello Stato.

Insieme alla riforma politica furono compiute altre importanti, urgenti e necessarie riforme: della scuola, della finanza e dell'amministrazione della giustizia.

Mentre si procedeva a queste prime riforme, fu riveduta tutta la nostra politica estera, che doveva ormai svilupparsi in funzione del « problema italiano »; fu stabilita una stretta interdipendenza tra politica estera e politica interna; furono gettate le prime basi di una nuova politica economica; furono emanate le prime leggi rurali fasciste e fu inaugurata la nuova politica religiosa del Fascismo.

Si preparavano intanto altre innovazioni più veramente istituzionali. Nel fatto esse apparvero fin nei primi mesi dopo la Marcia su Roma. Mussolini aveva una straordinaria autorità e possedeva un grande ascendente in mezzo ai suoi colleghi: Egli, oltre che Capo del Governo, era Duce del Fascismo; Duce cioè di quel Partito dal cui seno sorse la « Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale », presidio del Regime e difesa « degli inesorabili sviluppi della Rivoluzione di ottobre ».

Ben presto cominciò la sistemazione legislativa dell'edificio statale, che doveva portare al seppellimento dello « Stato liberale » e alla creazione dello « Stato Fascista ».

Si iniziava così il secondo periodo, quello delle leggi propriamente costituzionali.

La legislazione fascista creatrice e costruttrice si iniziò dopo il 3 gennaio 1925, dopo cioè che il Regime ebbe sconfitte le opposizioni ed ebbe la disposizione integrale del potere dello Stato.

Punto centrale e fondamentale della riforma costituzionale fascista fu lo Stato. Questo doveva essere veramente sovrano, in modo da poter dominare tutte le forze esistenti nel paese, e in continuo contatto col popolo, in modo da guidarne i sentimenti, curarne gli interessi ed educarlo al culto della Patria.

Lo Stato Fascista — ha scritto il Sen. Rocco — è lo Stato che realizza, al massimo della potenza e della coesione, l'organizzazione giuridica della società; esso ha la sua morale, la sua religione, la sua missione politica nel mondo, la sua funzione di giustizia sociale, il suo compito economico.

La riforma costituzionale vera e propria si iniziava con la legge 24 dicembre 1925, n. 2263, sulle attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato; proseguiva con la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche e poi ancora con la legge 3 aprile 1926, n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, integrata dalle relative Norme di attuazione, approvate con r. d. 1 luglio 1926, n. 1130, e da quel documento di altissimo valore etico-politico che è la Carta del Lavoro del 21 aprile 1927; continuava con la legge (testo unico) 2 settembre 1928, n. 1993, sulla riforma plebiscitaria della rappresentanza politica, e poi ancora con la legge 9 dicembre 1928, numero 2693, sull'ordinamento del Gran Consiglio del Fascismo, con la legge 20 marzo 1930, n. 206, sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e si chiudeva con la legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni.

Fra le leggi complementari hanno particolare importanza quelle relative all'estensione delle attribuzioni dei Prefetti (legge 3 aprile 1926, n. 660), al Governatorato della Città di Roma, ai Podestà e alle Consulte Municipali (legge 4 febbraio 1926 n. 237, r.r. d.d. l.l. 9 maggio 1926, n. 818 e 3 settembre 1926, n. 1910), alla riforma dell'amministrazione provinciale (legge 27 dicembre 1928 n. 2962), ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa (legge 18 aprile 1926, n. 731, e 18 giugno 1931, n. 875), alla Pubblica Sicurezza, alla M. V. S. N. e gli atti relativi ai rapporti con la S. Sede e al riconoscimento della Città del Vaticano (Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929).

Per effetto di queste leggi fasciste molte disposizioni dello Statuto e molte leggi costituzionali vennero abrogate.

Le prime due leggi del 1925 e del 1926 segnano la preminenza e il rafforzamento del potere esecutivo, che è l'espressione più genuina dello Stato, l'organo essenziale e supremo della sua azione. La decadenza dello Stato è infatti dovuta al crescere smisurato dei poteri del Parlamento a danno del potere esecutivo!

La legge sul Primo Ministro assicura unità nell'indirizzo generale politico del Governo e svincola quest'ultimo dalla dipendenza del Parlamento. Il Capo del Governo è il solo responsabile — direttamente e personalmente verso il Re — dell'indirizzo generale politico del Governo. I Ministri sono responsabili verso il Re e verso il Capo del Governo per tutti gli atti e provvedimenti dei loro Ministeri. In tal modo il Capo del Governo e i Ministri non sono più responsabili politicamente verso il Parlamento.

La legge sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, mentre determina i limiti tra l'attività del Parlamento e quella del potere esecutivo, ha permesso a quest'ultimo di esercitare in taluni casi il potere legislativo, anche nel campo normalmente riservato al Parlamento.

Queste due leggi sono state completate dalle leggi sui poteri dei Prefetti, sull'ordinamento podestarile e sulla Pubblica Sicurezza.

Il Fascismo procedeva poi alla riforma del Parlamento, per porre un argine alla degenerazione parlamentaristica ed elettoralistica.

Il Fascismo riconosceva necessaria ed utile una collaborazione tra Governo e Parlamento, perciò sosteneva che la scelta della rappresentanza politica non dovesse più essere lasciata all'arbitrio della incosciente massa elettorale, ma dovesse essere fatta in altro modo, tenendo conto cioè delle forze organizzate del Paese.

La riforma plebiscitaria della rappresentanza politica veniva compiuta sulle seguenti basi: la scelta dei deputati non doveva più essere fatta col sistema localistico, ma con la costituzione del collegio unico nazionale; il numero dei deputati veniva ridotto; la proposta dei candidati veniva affidata alle Organizzazioni sindacali legalmente riconosciute e, sussidiariamente, ad altre Organizzazioni permanenti culturali, assistenziali, ecc.; la selezione dei proposti veniva compiuta dal Gran Consiglio del Fascismo, al quale veniva affidato il compito di preparare la lista unica nazionale.

Alla organizzazione delle forze produttive provvidero le leggi dell'aprile e del luglio 1926, la Carta del Lavoro e le leggi sulla riforma delle Corporazioni e sulla istituzione e funzioni delle Corporazioni. L'importanza sociale, economica e politica della organizzazione sindacale-corporativa è evidente se si pensa che la legge del 1926 ha contribuito a dare una speciale e originale fisionomia allo Stato Fascista. « L'ordinamento sindacale-corporativo — ha detto il Duce — è la pietra angolare dello Stato Fascista, è la creazione che conferisce « originalità » alla nostra Rivoluzione ».

Le leggi sindacali-corporative non hanno però soltanto risolto il tragico problema della pacifica convivenza fra le classi, i gruppi e gli individui, e della risoluzione, con mezzi legali, degli inevitabili conflitti fra datori di lavoro e prestatori d'opera, ma hanno anche risolto il problema della migliore organizzazione della produzione e della migliore distribuzione della ricchezza.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni è un organo consultivo centrale di controllo e di direzione della vita economica e sociale dello Stato, che ha come principali obbiettivi la potenza e il benessere del popolo italiano.

La Corporazione, oltre ad esercitare le attribuzioni ed i poteri di cui alla legge n. 563 e al regio decreto n. 1130 del 1926, elabora le norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione.

Risulta quindi che la Corporazione non è solo un istituto giuridico e un organo di realizzazioni economiche, ma è anche lo strumento potente che risolve il tragico problema della questione sociale.

Il Gran Consiglio del Fascismo, che viene subito dopo il Governo, « coordina ed integra tutte le attività del Regime sorto della rivoluzione dell'ottobre 1922 ». Esso è organo di collegamento tra Partito e Stato, e dei diversi organi costituzionali fra loro. E' presieduto dal Capo di Governo ed è chiamato a conoscere e a decidere sulle più importanti questioni d'ordine costituzionale.

La vasta riforma costituzionale ha non solo profondamente riformati i tradizionali organi fondamentali dello Stato, ma ne ha creati degli altri essenziali. Accanto quindi agli organi statali fondamentali, il Fascismo ha create e inserite nello Stato anche un gran numero di istituzioni politiche, sociali, economiche, culturali e assistenziali.

Fondamentale istituzione del Regime è il Partito Nazionale Fascista. Capo del Partito è il Duce. Il Partito è organo dello Stato (legge 14 dic. 1929), vive la vita del popolo, ne interpreta i sentimenti, lo sorregge nelle difficoltà, ne forma la coscienza civile.

L'organizzazione militare del popolo è data dalla M. V. S. N., espressione più pura della Rivoluzione, che costituisce, dopo il Partito, lo strumento più attivo di comunicazione tra il popolo e lo Stato

Dalla pratica dell'organizzazione fascista sono poi germogliate l'organizzazione studentesca (Guf), le organizz. giovanili maschili (O. N. B. e F. G. C.), l'organizzazione sportiva (C.O.N.I.) le organizzazioni femminili (Fasci Femminili, Giovani e Piccole Italiane, queste ultime facenti parte dell'O. N. B.), le organizzazioni assistenziali (O. N. M. e I. e E. O. A.).

Lo Stato Fascista ha poi ridato la pace religiosa agli Italiani con i Patti Lateranensi; ha dato un forte impulso alla cultura, riformando la scuola e creando nuovi Istituti di alta cultura (Accademia d'Italia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Comitato Nazionale di Scienze Storiche, Istituto Fascista di Cultura, Università italiana per stranieri); ha riformato completamente la legislazione italiana in base al principio dell'organizzazione e della socialità, che è la base della dottrina fascista; ha, infine, ricondotto l'ordine e la tranquillità nel popolo italiano, ne ha ravvivata la fede, ne ha elevato il prestigio nel mondo.

Oggi, mercè tutte queste riforme, l'Italia Fascista è veramente quella Italia « che non vive di rendita sul passato, come parassita, ma intende costituire con le sue proprie forze, col suo intimo travaglio, col suo martirio e la sua passione la sua fortuna avvenire ».

n. p.

Grigio verde e berretto goliardico

Di punto in bianco potrebbe sembrare strano come fra questi elementi non sia immanente un dualismo, spezzato solo qua e là per opera d'eventi maggiori. Infatti coprire con un mantello grigio-verde il vivacissimo (parlo della maggioranza) e mattacchione frequentatore degli Atenei ha, a prima vista, il sapore d'una cosa da romanzo, dove sono possibili anche le più astruse conciliazioni. Si comprende facilmente ciò che ho detto quando si pensi che all'improvviso dietro un ordine, molto spesso dato da un coetaneo, bisogna far scomparire il gesto comico ed il sorriso burlone dietro un'impenetrabile maschera militare. I lettori sanno bene che quest'ultima importa annichilamento del proprio io a favore d'un capo e quindi faticosa, se pur momentanea, distruzione della personalità. Col Fascismo invece, non soltanto ogni dualismo è eliminato, ma sembra proprio essere intervenuto un tacito e mirabile accordo per cui, secondo le occasioni, ora la figura del goliarda assorbe quella del militare, ora accade l'inverso. Quasi quasi vien da gridare al miracolo! Ma in Regime Fascista non esiste che un solo miracolo: quello della volontà, dinamica ed inesauribile forza dell'uomo.

E' la volontà che sa costringere l'individuo a soffocare il grido d'esultanza o la parola scherzosa od il motto allegro quando porta il moschetto, sacro strumento di morte se adoperato in difesa della Patria.

E' la volontà che t'irrigidisce sull'attenti davanti ad un superiore, non d'anni ma di grado, col quale un momento prima hai magari intavolato appassionate discussioni politiche, scolastiche o d'altro genere, dandogli fraternamente del tu.

E' insomma la volontà che saprà offrire alla Fede, se domani sarà necessario, un'anima di vent'anni sulla punta delle baionette.

Al grande Artefice di nostra stirpe dobbiamo dunque esser immensamente grati anche per questo.

GIUSEPPE BAGOLAN
del Guf di Treviso

La collaborazione femminile alla Pagina del G.U.F.

Questa « Pagina del Guf », nella « Gazzetta » del giovedì, offre il modo a tutti gli studenti di scrivere sull'argomento che sembra loro più opportuno, e molti di essi vi collaborano con grande entusiasmo. E' questa una maniera semplice e simpatica per rendere noto ciò che si pensa, si vuole e si desidera.

Poichè anche noi studentesse siamo tutte iscritte al Guf, così abbiamo la possibilità di collaborare a questa « Pagina », riservata appunto all'attività del nostro Gruppo. Oltre che la possibilità, noi ne abbiamo quasi il dovere, perchè anche questo può essere un mezzo efficace per cercare di ottenere sempre più quell'affiatamento completo che ci deve essere fra tutti gli iscritti al Guf. Questo affiatamento non deve manifestarsi solamente in occasione dei campeggi invernali ed estivi, che ci riuniscono per passare assieme otto giorni di sport e di vita libera, ma noi dobbiamo sentirlo sempre, sia nelle Università, che in ogni manifestazione di carattere fascista, perchè questo è lo scopo del Guf.

L'idea un po' trita della grande « famiglia studentesca » acquista così un carattere nuovo e particolare.

Ognuno gode della propria individualità, ma deve sforzarsi di manifestarla in modo coordinato e utile anche agli altri.

Vorremmo quindi che pure le studentesse collaborassero a questa « Pagina ». L'argomento da trattare è libero, e la scelta perciò non è difficile. Noi, poi, che propugniamo tanto la nostra affermazione femminile in vari campi, dobbiamo avere il coraggio di scrivere e di pubblicare ciò che pensiamo. Non lo faremo per darci una posa giornalistica, che sarebbe alquanto di cattivo gusto, ma perchè si conoscano le nostre idee e, se è necessario, si critichino. Inoltre: non facciamo anche noi parte del Guf e quindi, di conseguenza, di ogni sua manifestazione?

Tutte le studentesse dunque sono invitate a offrire la loro collaborazione, a passare sopra i pregiudizi (che molto spesso non esistono nel nostro concetto), a vincere la propria timidezza e, sopratutto, il timore di apparire ridicole.

Ci sarà chi salterà a piedi pari gli articoli femminili, chi li leggerà solamente per trovarvi il punto debole suscettibile di critica, ma ci sarà pure chi saprà giudicare e, levandosi al disopra di queste meschinerie, vedrà nei nostri scritti, più che una affermazione stilistica, un nobile sforzo per rendere sempre più profondo il nostro cameratismo universitario e fascista.

Sono numerosi gli argomenti che una donna, studentessa ed educata nel clima fascista, può svolgere, e può essere inoltre preziosa e feconda questa collaborazione femminile che non sarà fine a sè stessa, ma mirerà a rendere fruttuosi i nostri sforzi di sentirci tutti, indistintamente, uniti, di scambiarci le nostre idee e le nostre aspirazioni.

Noi speriamo dunque che le studentesse vogliano collaborare, manifestando così un giusto e dovuto interesse per l'attività del loro Guf.

Sarà questo un esperimento, ma noi cercheremo di infondervi tutto il nostro entusiasmo e il nostro buon volere, per dimostrare che lo spirito fascista, che anima noi giovani, è spirito di attività.

CLAUDIA RATTI

Palestre di audacia! iscrivetevi alle Scuole di Roccia.

Sezione Laureati

Articolo terzo

Abbiamo accennato nell'articolo precedente che seconda causa della disoccupazione intellettuale maschile deve ritenersi la concorrenza femminile negli impieghi.

Precisiamo e spieghiamo. Le donne impiegate si dividono in due categorie: stenodattilografe ed impiegate propriamente dette.

Delle prime non è nostro compito occuparci, chè il numero stragrande di stenodattilografe nulla ha a che vedere con i laureati; della questione però potrebbero occuparsi altre categorie di impiegati maschili.

La seconda categoria invece, quella delle vere e proprie impiegate, sia con funzioni d'ordine, che spesso, con funzioni di concetto, ci interessa moltissimo.

Disposizioni di legge, circolari, istruzioni, hanno fatto scemare il numero delle donne impiegate, che nell'immediato dopoguerra era arrivato a quote sbalorditive, ma non sono riuscite ad annullarlo.

Premettiamo subito che qui non si intende fare una questione di capacità professionale, prima di tutto perchè i confronti sono sempre odiosi e viziati da pregiudizi, secondo perchè ci mancherebbero dati precisi ed attendibili per farlo, terzo perchè la questione della maggiore o minore capacità, del maggiore o minore rendimento unitario giornaliero passa in seconda linea, di fronte alla questione di umanità che stiamo per fare.

Quando si cerca in tutti i modi di incrementare le nascite, di rendere sempre più sano l'istituto della famiglia, di porre il celibe nella luce livida dell'egoismo, si fa cosa necessaria e santa. Ma è perfettamente inutile (evidentemente questa non è una nostra scoperta) fare tutto questo se non si dà modo al futuro capo famiglia, di lavorare e quindi di guadagnare. E poichè le spese della famiglia le dovrà sostenere l'uomo e la donna è stata creata perchè gli sia compagna, checchè ne dicano le teorie sulla emancipazione della donna, è assurdo ed anormale che la donna occupi oggi impieghi che, se lasciati all'uomo, gli permetterebbero di formarsi una famiglia.

Ma non basta.

Dalla considerazione che la stragrande maggioranza delle donne impiegate destina i propri guadagni a rendere più agiata la propria vita, perchè sono poche le donne che col loro lavoro mantengono la propria famiglia, si arriva subito a capire perchè la donna, a parità di mansioni, abbia minori pretese dell'uomo e sia effettivamente meno pagata dell'uomo. Con la conseguenza immediata (è questo un fenomeno ciclico chiuso) che si preferisce, da parte del datore di lavoro, assumere impiegate anzichè impiegati.

E per chiudere queste brevi note sull'argomento, dobbiamo ancora ricordare i casi in cui sia il marito che la moglie lavorano e percepiscono lo stipendio. E' questo evidentemente un egoistico svisamento delle funzioni della donna nella famiglia, perchè lo stipendio dell'individuo maschile è fissato in modo che assicuri quel minimo di mezzi necessari all'esistenza sua e della sua famiglia, ed il lavoro della moglie rappresenta quindi un furto perpetrato ai danni della collettività.

Conclusione necessaria quindi la **Terza proposta del GUF di Venezia: Eliminazione effettiva e radicale delle donne dagli impieghi in cui si richiede un titolo accademico, eccezion fatta solo per quelle aventi famiglia a carico.**

Ed anche su questo punto crediamo di aver parlato serenamente, sì, ma esplicitamente.

IL FIDUCIARIO PROVINCIALE
DELLA SEZIONE LAUREATI

COMUNICATI

Visita alla Motonave "Piero Foscari„

Nella mattinata di martedì 17 c. m. il Segretario Federale di Lucca e componente del Direttorio Nazionale del Partito, accompagnato dal Segretario Federale di Venezia, dal Segretario del G. U. F., dal Direttore della Società Adriatica di Navigazione e dall'Addetto alle Crociere, ha visitato la Motonave « Piero Foscari » che effettuerà tutte le Crociere mediterranee dei G. U. F., organizzate dal G. U. F. di Venezia.

Dopo la visita, i due Segretari Federali hanno espresso al Segretario del G. U. F. il loro compiacimento per l'ottima organizzazione delle Crociere.

I goliardi fascisti d'Italia, che conoscono quale importanza ha il Mediterraneo nella vita della Nazione, non mancheranno di partecipare a queste Crociere, che, oltre ad essere dilettevoli ed istruttive, permetteranno quei contatti spirituali con la gioventù dei Paesi mediterranei, che sono necessari all'Italia affinchè possa adempiere la sua funzione di equilibrio tra l'Oriente e l'Occidente e la sua missione di civiltà.

Riunione del Direttorio del G. U. F.

Martedì sera alle ore 19 si è riunito il Direttorio del G. U. F.

Il Segretario del G. U. F. ha riferito sui seguenti argomenti, che sono stati tutti ampiamente discussi:

1) **Crociere estive.** — Le quattro Crociere mediterrane sono state organizzate dal G. U. F. di Venezia.

Alla Crociera in America, Ca' Foscari sarà rappresentata da otto studenti.

2) **Settimane alpinistiche.** — Il G. U. F. di Venezia parteciperà con una squadra.

3) **Situazione finanziaria.** — Il Segretario Amministrativo del G. U. F. ha riferito ampiamente sulla situazione finanziaria dell'anno finanziario 1933-34, sull'andamento della gestione delle dispense dell'anno XII e sull'opera assistenziale del G. U. F. per quanto riguarda i corsi dispense gratuiti e i sussidi agli studenti.

Il Direttorio ha preso atto con vivo compiacimento dell'ottima situazione finanziaria del G. U. F. nel decorso anno.

Circa la situazione dei N. U. F. di Chioggia, Mestre, S. Donà di Piave e Portogruaro, il Direttorio ha deliberato di adottare gli opportuni provvedimenti dopo la visita d'ispezione che il Segretario del G. U. F. effettuerà, insieme con un membro del Direttorio, venerdì 20 c. m.

4) **Scuole di Roccia.** — Il G. U. F. di Venezia parteciperà con due squadre.

5) **Settimane marinare.** La Colonia Marina del Lido, organizzata dal G. U. F. veneziano, accoglierà, in diversi turni, moltissimi studenti dei vari G. U. F. d'Italia.

6) **Littoriali della Vela.** — Parteciperanno sei studenti veneziani.

Il Direttorio, nel desiderio di vedere partecipare ai Littoriali della Vela un gran numero di studenti, ha deliberato che le iscrizioni resteranno ancora aperte. Gli studenti, che vorranno partecipare ai suddetti Littoriali, dovranno però sostenere le spese, che saranno loro rifuse se riusciranno ad entrare in classifica.

7) **Nuovo Direttorio.** — Il Segretario del G. U. F., dopo aver comunicato che nel mese di ottobre l'attuale Direttorio sarà sciolto e sarà subito costituito il nuovo Direttorio, ha accennato a varie altre attività del G. U. F. nel periodo estivo.

Il Segretario Amministrativo ha, infine, illustrate varie questioni relative al G. U. F., che dovranno essere risolte all'inizio del prossimo anno scolastico.

Anche su tali questioni hanno interloquito tutti i membri del Direttorio.

La riunione è terminata alle ore 20.30.

IL CUMULO DELLE CARICHE E DEGLI INCARICHI DEVE SPARIRE

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., n. 256, in data 13 luglio XII, reca:

1. — I Segretari Federali, in materia di cumulo delle cariche, tengano presnte quanto segue:

I) « ...il cumulo delle cariche, al quale sarà posto un veto rigoroso, anche nella considerazione che il P. N. F. offre ormai possibilità di scelta fra coloro che militano nelle sue file ». (Gran Consiglio del Fascismo 7 dicembre 1933-XII E. F.);

II) « Il veto posto dal Gran Consiglio del Fascismo al cumulo delle cariche o degli incarichi che, sia pure senza alcuna retribuzione, vengono talvolta accentrati in pochi individui, deve essere rigorosamente osservato.

Le eccezioni non devono essere consentite, perchè la distinzione fra cariche di maggiore o di minore importanza non è ammessa.

Il Fascista, dovendo generalmente attendere alla propria professione, deve dare nella esplicazione del mandato affidatogli, tutte le sue energie. Ogni ufficio, quale che sia, ha importanza per il Regime.

I Fascisti, che posseggono i necessari requisiti, devono essere sperimentati ed utilizzati. Particolarmente i giovani saranno così messi in grado di completare la loro preparazione ». (Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 185 del 10 dicembre 1933-XII E. F.);

III) « I Segretari Federali eseguiranno i necessari accertamenti e segnaleranno i Fascisti che non hanno ancora ottemperato a quanto è stato disposto nei riguardi del cumulo delle cariche ». (Disposizioni del Segretario del P. N. F. al rapporto del 30 giugno e 1. luglio 1934-XII E. F.).

Del Signor Funzionario

Quando noi ci inoltriamo timidamente in un qualche pubblico ufficio o ufficio parastatale e timidamente cominciamo a parlare al signor funzionario, od al signor impiegato, o, magari, al signor fattorino, noi ci sentiamo immediatamente schiacciati dall'aria di superiorità di chi ci ascolta. E godiamo spesso nel simular timidezza, per dar incentivo al nostro prossimo, funzionario o fattorino che sia, di sentirsi leone..

Il signor fattorino od il signor funzionario non ci lasciano sovente parlare a lungo: perchè con uno sguardo alla nostra ben simulata timidezza si sono resi conto che hanno a che fare col solito ignoto povero diavolo che nulla sa di « pratiche » e di « protocolli », e che non è nemmeno cavaliere. Non ci lascia parlare. Perchè c'ha l'occhio clinico, ormai. Ed in un attimo, da una sola nostra parola, ha capito tutto ciò che ci bolle nelle circonvoluzioni cerebrali, e vorrebbe esternarsi in spiegazioni e domande. Ci risponde seccamente ed inequivocabilmente, ed anche quasi sempre esattamente al rovescio di quello che eravamo in animo di chiedere; e le sue parole martellano seccamente il nostro finto silenzio imbarazzato. E con un gesto, dopo il suo reciso discorso, ci congeda. E gode nel vederci uscire quietamente, quasi dileguare sullo sfondo sbiadito della tappezzeria, finta, del « suo » ufficio, e gode l'eco delle sue parole, gustandone, nell'intimo, la recisa intonazione da persona importante.

Noi qui non intendiamo ridere alle spalle di nessuno: per questo basta il Marc'Aurelio. Ma intendiamo solo sussurrare pianamente, al riverito orecchio del signor fattorino, funzionario e, purtroppo, talora, gerarca: Scusi, crede in tal modo di rendere un bel servizio al Governo, al Regime ed al Partito, di cui porta all'occhiello il distintivo? Crede Lei, trattando in tal modo le persone intelligenti, di incutere in esse rispetto per le sue mezze maniche di satin nero o per i suoi vent'anni di callosità posteriori sulla poltrona di tela cerata? O non pensa piuttosto che quelle persone intelligenti uscite dal suo ufficio coveranno nell'animo il desiderio atroce di attaccarle, per esempio, dietro le spalle, una testa d'asino ritagliata da un pezzo di carta?

E vorremmo ancora sussurrare pianamente in quell'orecchio: Siamo nell'anno XII dell'èra fascista, e Fascismo vuol dire « andare, non solo moralmente, ma anche fisicamente tra il popolo, specie in questi tempi di difficoltà » (Mussolini, « Consegna a Parenti », VI). Così vossignoria non va verso il popolo, ma se lo aliena, invece, il popolo; e non dalla sua persona, chè sarebbe un'inestimabile fortuna, ma dall'istituzione di cui vossignoria fa parte e, quindi, in analisi ultima, dal Fascismo.

INIGO BROTTO

L'istituzione di dieci borse

di pratica commerciale all'estero

Il Ministero delle Corporazioni, con decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 c. m. ha bandito un concorso per l'assegnazione di dieci borse di pratica commerciale all'estero per i seguenti paesi: Canadà (una borsa), America Centrale e Meridionale (due borse), Cina (una borsa), India (una borsa), Kenia (una borsa), Sud Africa (una borsa), Stabilimenti degli stretti e Indie orientali olandesi (una borsa), Giappone (una borsa).

La borsa è accordata per un biennio; potrà tuttavia essere prorogata per un terzo anno. L'ammontare di ciascuna borsa è di lire italiane 25.000 annue al netto dell'imposta di R. M. Le borse in parola vengono conferite col preciso intento di formare un nucleo scelto di giovani attrezzati alla carriera del commercio estero. A tal fine il bando di concorso considera come particolare titolo di preferenza l'avere compiuto prima della data di pubblicazione del decreto di cui sopra un tirocinio effettivo di una certa durata presso ditte commerciali o industriali o presso Istituti bancari del Regno.

Littoriali Femminili ....

Sull'esclusione delle studentesse, tanto dai Littoriali dello sport come da quelli della cultura e dell'arte, la signorina Ratti ha detto eloquentemente, in due articoli pubblicati su questa «Pagina» quali siano le idee dell'elemento femminile studentesco a proposito di tale importante argomento.

Su quanto ella ha esposto anche noi siamo perfettamente d'accordo.

Troppe volte abbiamo detto ed abbiamo sentito dire che le studentesse pare non trovino altra occupazione che quella d'intrecciare il solito amoruccio con il collega di studi, di dedicarsi alla fatua vita da salotto di seguire l'andazzo più o meno strano delle mode e dei divertimenti.

Quale miglior modo di sottrarle ad una tale consuetudine di vita se non quello di farle partecipare effettivamente a quella complessa e pur dinamica attività dei Gruppi Universitari?

Si vuole continuare ancora a tenerle come elemento decorativo, buono soltanto per i balli, per la vendita del fiore o delle cartoline per la propaganda antitubercolare?

A quello che ancora la pensasse in tale modo dovremmo rispondere che egli non ha capito niente dello spirito che deve animare la gioventù fascista.

La studentessa deve al pari dello studente entrare in quella vita culturale, artistica, sportiva che distingue al giorno d'oggi l'elemento universitario.

Con questo non vogliamo dire che la donna ai Littoriali sportivi, per esempio, sia messa alla pari dell'uomo e perciò debba praticare sports che forse non sarebbero confacenti al suo fisico e che invece di portarle giovamento potrebbero recarle danno, ma far comprendere che un esercizio sportivo, scelto con criterio, e perciò esente da grandi fatiche, non potrà essere che utile alla donna specialmente per un graduale e proficuo rinvigorimento del corpo.

Sport e femminilità, diceva la signorina Ratti, non sono due termini inconciliabili.

Perfettamente giusto.

Eppure vi sono ancora fra i giovani, di anni ma non di spirito, di quelli che poggiando le loro idee su aridi schemi, che odorano di stantio, vorrebbero negare alla donna sportiva ogni carattere di femminilità.

Niente di più errato. Anche la donna sportiva, non intendendo però con questo nome colei che dell'esercizio fisico ha fatto un mestiere, possiede la sua grazia, la sua originalità, quel complesso insomma di attributi che caratterizzano il sesso femminile.

Ai nostri giorni lo sport inteso nella sua più pura essenza ha il compito di dare alla Nazione gente fisicamente forte. Anche la studentessa perciò deve prepararsi per entrare domani nel grande cerchio della vita e diventare la madre sana e robusta capace di dare ai propri figli quell'educazione che ha per termini principali la robustezza del corpo e la rettitudine dello spirito.

Se l'esclusione dai Littoriali dello sport ha meravigliato non poco le nostre studentesse, quella poi dai Littoriali della cultura e dell'arte le ha lasciate veramente stupite. Non poteva essere altrimenti.

Anche la donna vuole dar mostra delle sue capacità intellettuali, culturali ed artistiche, dare il segno della maturità raggiunta nel campo del pensiero e dirci chiaramente quali siano le sue inclinazioni nel campo dello spirito.

I Littoriali sono manifestazioni che vengono a completare l'educazione impartita nelle scuole. Una così nobile emulazione intellettuale eleva la donna, la cui missione di educatrice dovrà poi racchiudere quei tali requisiti propri a continuare nella famiglia la bontà di una razza.

La speranza che le nostre studentesse nutrono affinchè nei prossimo anno si ritornino ad organizzare i Littoriali femminili è pienamente giustificata. La volontà e l'entusiasmo che esse hanno manifestato a Torino non sono certamente diminuiti. Superate idee di falsi principi e difficoltà organizzative, anche i Littoriali femminili dovranno dimostrare che la gioventù studiosa si avvia rapidamente a conquistare il suo posto d'avanguardia nella vita nazionale.

LUCIANO [illegible]IVELLI

NOTIZIE RECENTISSIME

La pena di morte in Austria
a chi detiene illecitamente esplosivi

VIENNA, 18

A mezzanotte è scaduto il termine per la consegna degli esplosivi illegalmente detenuti. Oltre tale termine il solo possesso illegale di esplosivi sarà passibile della pena di morte. Poichè i ripetuti bandi contro il terrorismo e la costituzione dei tribunali speciali per atti contro lo Stato, presso i quali sono gia state discusse numerose cause, non hanno portato ad una attenuazione dell'attivita' terroristica, si attende di vedere la applicazione di questa disposizione. Finora i tribunali eccezionali non hanno pronunciato alcuna sentenza capitale in processi politici.

La *Wiener Zeitung* dichiara che la tolleranza del Governo austriaco nei riguardi della pazza follia distruttiva ha termine. Domani entra in vigore il duro e inesorabile diritto che deve a forza condurre verso la pace e l'ordine. Si annuncia che tanto a Vienna nei quartieri eccentrici quanto nelle provincie, vengono trovati dispersi molti esplosivi lasciati da persone che vogliono disfarsene.

Viene pubblicato oggi anche il decreto da tempo annunciato col quale coloro che sono condannati per possesso o per uso di esplosivi vengono privati del diritto derivante dalla moratoria sugli affitti ancora vigente in Austria. Il decreto prevede al tempo stesso lo sfratto e riguarda non solo le abitazioni, ma anche qualsiasi locale che abbia servito a deposito di materiale illecito.

L'ammirazione greca per il Duce

ATENE, 18

Il *Patris* pubblica un lungo articolo di esaltazione del Duce e del suo gesto a Littoria. Il giornale esprime viva ammirazione per lo spirito pratico del Duce, per le sue iniziative che sono di esempio a tutto il mondo civile e per la celerità con la quale egli ha risolto la questione della disoccupazione e costruito città vitali dove esistevano prima malsane paludi inabitabili.

"Il patto di sangue italo-magiaro„

BUDAPEST, 18

Una calda eco ha oggi nella stampa ungherese il messaggio dettato da Goemboes per i mutilati d'Italia e pubblicato dal periodico dell'Associazione italiana « La Vittoria » che reca anche la nobile risposta di Carlo Delcroix. Il *Fueggetlenseg* intitola un suo articolo: « Il sangue dei mutilati ha consacrato la fratellanza di sangue ungherese ». L'*Ujsag* scrive: « Il patto di sangue concluso è più forte di qualsiasi moderno accordo politico; il patto di sangue dei sette capi magiari è tradizione; il patto di sangue italo-ungherese è realtà storica ».

La tragedia dell'Himalaja
Gli scomparsi sono dieci

SIMLA, 18

Si apprende ora che il numero delle vittime nel disastro che ha colpita la spedizione all'Himalaia ammonta a dieci, cioè i tre esploratori Merke, Wieland e Welzenbach e sette portatori indigeni. I membri inglesi della spedizione sono salvi.

Un nuovo viaggio artico
del rompighiaccio "Krassin„

MOSCA, 18

La nave rompighiaccio «Krassin» che era stata inviata come è noto in soccorso dei naufraghi del *Celjuskin* e che attualmente si sta rifornendo nel porto di Pietropavlosk, in Kamciatka, intraprenderà prossimamente un nuovo viaggio nelle regioni artiche. Le sarà dato in particolare il compito di spingersi fino all'isola di Wrangel, nella parte orientale dello Oceano polare per dare il cambio alla colonia di scienziati sovietici, che da cinque anni si trovano colà, dopo il fallimento dei tentativi fatti nell'anno precedente di raggiungere l'isola.

L'ascensione stratosferica di Cosjns
fissata per oggi

BRUXELLES, 18

L'ing. Cosjns ha fissato definitivamente a domani mattina la sua ascensione stratosferica. Le condizioni atmosferiche sono ora difatti completamente favorevoli ed i preparativi sono terminati. Da oggi Cosjns, col suo aiuto Vander Eis, è sul posto dell'ascensione, cioè a Hour Havenne.

Il Re Leopoldo III si recherà nella giornata a verificare i preparativi dell'ascensione ed incoraggiare i due piloti belgi.

Festose accoglienze a Vienna
ai gitanti milanesi

VIENNA, 18

Una comitiva di gitanti dell'Universita' popolare milanese è stata ricevuta al Municipio di Vienna; il vice borgomastro Lahr ha porto loro il saluto in lingua italiana inneggiando con calorosissime parole all'Italia fascista e al Duce.

Forte terremoto a Panama
Una cittadina danneggiata

CITTA' SUL PANAMA, 18

Ieri sera alle 20.35 è stata avvertita una scossa di terremoto. Si è poi saputo che il movimento sismico era stato di notevole intensità nella cittadina di David che è stata gravemente danneggiata. Vi sarebbero morti e feriti ma finora non è stato possibile avere particolari precisi a causa della interruzione delle comunicazioni.

Le inondazioni in Polonia
Centoventi persone annegate
Diecimila senza tetto

PARIGI, 18

Si ha da Varsavia che, in base alle ultime informazioni giunte dalla Galizia orientale, le inondazioni che stanno desolando quella regione minacciano di estendersi e di aggravarsi per l'incessante precipitare di pioggie torrenziali. Si tratta di una catastrofe senza precedenti per la Polonia. La zona inondata si allarga costantemente; essa ha già raggiunto le provincie centrali e specialmente quella di Kielce e si estende secondo le cifre ufficiali su diciotto chilometri quadrati.

Più di diecimila persone sono senza tetto. Il numero delle vittime sarebbe finora di centoventi, ma pare purtroppo che questa cifra sarà superata.

Il Duca di Pistoia al capezzale del suo autista ferito

BOLZANO, 18

L'autista ventenne Carlo Moser, mentre stava guidando l'automobile vuota dei Duchi di Pistoia, sulla strada di Rencio, l'autovettura incominciò a sbandarsi e nel tentativo di fermarla rimase con la mano sinistra tra l'automobile e il muro d'una casa, rompendosi due dita. Il Moser fu trasportato all'Ospedale civico di Bolzano. Il Duca di Pistoia, che si trovava a S. Leonardo in Passiria, ebbe notizia dell'accaduto, si recò appositamente a Bolzano ,al capezzale del ferito, presso il quale si trattenne circa una mezz'ora, per confortarlo.

La prima trasmissione radio
dalla colonia di Coroglio

NAPOLI, 18

Quest'oggi dalla colonia marina Maria Cristina di Savoia a Coroglio si è effettuata, in ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, la prima trasmissione radiofonica da parte di bambini della colonia dell'Associazione fascista del pubblico impiego del Castello di Baja. Hanno assistito alla trasmissione il Segretario federale amministrativo e rappresentanti dell'Associazione fascista del pubblico impiego. La bella iniziativa ha suscitato nei piccoli il più fervido entusiasmo e la trasmissione si è conclusa con il canto degli inni della Rivoluzione e con reiterati alalà al Duce.

Concorso per un'opera poetica
ispirata all'epopea fiumana

ROMA, 18

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti e artisti, presi accordi con il comitato generale per il Decennale della annessione di Fiume all'Italia, indice tra gli iscritti ai propri sindacati regolarmente tesserati un concorso per un'opera poetica dal titolo *Elegia fiumana*. L'opera ispirata alla passione dell'epopea fiumana dovrà esaltare la gesta dannunziana che ha salvato Fiume all'Italia e rendere omaggio al Duce che unì Fiume alla Patria.

I lavori dovranno giungere negli uffici del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori in Roma in duplice copia, non oltre il 15 agosto. I premi stabiliti sono: 1. premio lire 2000; 2. premio lire 1000. Vi saranno inoltre dei premi d'onore.

La commissione giudicatrice sarà composta come segue: senatore prof. Balbino Giuliano, prof. Arturo Marpicati, F. T. Marinetti accademico d'Italia, Angelo Silvio Novaro accademico d'Italia, Francesco Sapori, dott. Cornelio Di Marzio segretario. Il giudizio della commissione, che sarà inappellabile, sarà reso noto non oltre il giorno 31 agosto. La lettura delle opere vincitrici sarà fatto possibilmente dagli stessi autori nel teatro Verdi di Fiume la sera del 12 settembre, anniversario della marcia di Ronchi.

Balbo tornato a Tripoli

TRIPOLI, 18

Proveniente da Roma ha fatto ritorno a Tripoli in volo il Maresciallo Balbo.

Omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 18

Si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione il corpo accademico della R. Universita' Adriatica di Bari «Benito Mussolini», la direzione e gli ufficiali della Scuola superiore di guerra della R. Marina e una rappresentanza di lavoratori ex combattenti di Castelammare di Stabia e di Palermo.

Pietosa fine d'una giovane

ROVIGO, 18

Mentre si trovava al lavoro in un campo distante da casa sua circa 2 km., oggi nel pomeriggio alle ore 18 tale Basaglia Lucia di Giuseppe, di 26 anni, da Gaiba, veniva chiamata dalla nonna per dare il latte ad una bambina di quattro mesi. La donna accorreva e per evitare un giro vizioso passava su di un argine largo poco più di 70 centimetri, il quale divide l'acqua in due canali e forse per aver messo un piede in fallo cadeva nell'acqua annegando. Il cadavere veniva rintracciato più tardi dai familiari i quali, impressionati per il ritardo, si erano messi alla ricerca della sventurata.

I premi di Mussolini
per la "festa de noantri„

ROMA, 18

Il Capo del Governo, con successivo stanziamento, ha voluto ancora notevolmente elevare il suo contributo per i premi di natalita che si distribuiranno in occasione della tradizionale *Festa de Noantri* a favore delle famiglie più prolifiche del rione di Trastevere, cosicchè l'importo complessivo dei premi è salito a lire sedicimila.

La misura e l'ammontare dei premi vengono pertanto così modificati: Un premio da lire 1400; due premi da lire 1200; tre premi da lire 1000; tre premi da lire 800; tre premi da lire 600 e dieci premi da lire 500. Son così ventidue famiglie tra le più numerose del popoloso rione di Trastevere, che verranno a beneficiare del munifico gesto del Duce, sempre sollecito verso il popolo che dimostra praticamente la sanità dei suoi principi e la gioconda fecondità della razza.

Il Papa andrà a Castelgandolfo
nella prossima settimana

ROMA, 18

Dopo alternative e rinvii sembra ormai deciso che Pio XI alla metà della prossima settimana si recherà dal Palazzo Apostolico alla villa pontificia di Castelgandolfo. Nessuno sa la durata di questo soggiorno. Il Pontefice stesso prima di decidersi vuole esperimentarla. Non si esclude però che il Papa possa fare di quando in quando delle brevi puntate in Vaticano, specie in occasione dei ricevimenti più numerosi. Una ragione che forse lo avrebbe spinto a decidersi per la partenza è stata il fatto che per ora non si porrà mano ai restauri dell'appartamento pontificio in Vaticano e così sa che quando vorrà, anche improvvisamente, può farvi ritorno. L'idea del restauro dell'appartamento non è stata abbandonata, ma si dovrà prima studiare e provvedere un altro degno alloggio per il Pontefice. Inutile dire che a Castelgandolfo è tutto in ordine, tutto pronto dato che fino dai primi del mese si attendeva la venuta del Papa. I servizi e gli uffici anch'essi sono preparati.

Acerbo presiede la riunione
del Segretariato della montagna

ROMA, 18

Si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il nuovo Consiglio direttivo del Segretariato nazionale per la montagna del quale è presidente l'on. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale. Ha presenziato la riunione il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo. L'on. Serpieri ha ringraziato il Ministro di aver voluto intervenire alla prima riunione del nuovo consiglio, e porto a questo il saluto, ha pronunciato un discorso nel quale ha precisato ed illustrato i compiti che devono essere assolti dal Segretariato. Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Agricoltura il quale si è vivamente congratulato con l'on. Serpieri e coi suoi collaboratori per l'opera che il Segretariato nazionale per la montagna ha esplicato in passato e confida esplicherà sempre di più in avvenire in favore della montagna italiana e che ha reso l'Ente uno strumento veramente prezioso della bonifica integrale. Ha terminato assicurando il Consiglio che il Ministero dell'Agricoltura sarà sempre lieto di dare il proprio appoggio al benemerito Ente tutte le volte che se ne manifestasse la necessità.

Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina del vice presidente nella persona dell'on. Parolari e dei membri della Giunta; si è quindi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Missionario ucciso in Cina
da un colpo di sole

MILANO, 18

Dalla missione dei Honau Nord, in Cina, è giunta notizia all'Istituto delle Missioni estere in via Monterosa, della morte di padre Isaia Bellavite, avvenuta per insolazione. Lo scomparso era nato a Milano nel 1872 e si trovava in Cina dal 1897, dove profuse largamente i tesori del suo cuore ardente e le energie della sua mente.

Ucciso dal calcio d'un mulo

POTENZA, 18

Il contadino Michele Rapanielli, di anni 74, da Melfi, è stato colpito fortemente all'addome da un calcio di un mulo, in seguito al quale è deceduto all'ospedale.

Uno scoppio in un dinamitificio
Due feriti gravi

ORBETELLO, 18

Stamane alle ore 4.10 nel dinamitificio Saice è avvenuto un grave incendio in un reparto della manipolazione della balistite. Due operai addetti al reparto stesso, tali Barozzi Arturo, di anni 57, e Rispoli Gino, di anni 28, entrambi da Orbetello, sono rimasti feriti in modo gravissimo.

Una donna carbonizzata

CALATAFIMI, 18

Un violentissimo incendio si è sviluppato in una gola alberata in contrada Scorciagatto, a causa dell'imprudenza di un contadino, certo Suppa Vito che aveva bruciato all'aperto delle stoppie. Nell'opera di spegnimento ha perduto la vita, soffocata dalle fiamme, certa Scaglione Caterina, di anni 45, convivente col Zuppa.

Le direttive di Starace
al Direttorio Federale di Trento

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo Littorio il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di Trento, accompagnati dal Segretario della Federazione. Insieme con i direttorii erano anche alcuni fascisti. Il Segretario del Partito, dopo avere segnato le direttive riguardanti la funzione dei gerarchi si è intrattenuto cordialmente con i vecchi camerati.

Terminata la visita, il gruppo si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

L'amm. Ellis ricevuto dal Papa

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto in udienza l'ammiraglio Ellis con il suo Stato Maggiore e circa 400 cadetti della divisione navale americana ancorata a Napoli.

Ucciso da una guardia
durante una baruffa

TRIESTE, 18

Verso le due del mattino, dopo una clamorosa baruffa in un'osteria di Villa Decani, svoltasi tra alcuni individui presi dal vino, e l'oste ed una guardia municipale intervenuta per mettere un po' d'ordine uno dei rissanti, il più turbolento, certo Benedetto Toscan, barbiere, di 23 anni, uscito dall'osteria aggrediva la guardia chiedendole spiegazioni per il suo intervento. Ne è seguita una colluttazione.

Risulta che a un certo punto, mentre il Toscan, dopo aver raccolto un sasso stava per lanciarlo contro la guardia, si udì un colpo di rivoltella e si vide il Toscan abbattersi al suolo colpito al ventre. La guardia municipale Carmelo Giacomin aveva ritenuto di dover far uso dell'arma contro il suo aggressore. Il Toscan è stato trasportato morente al nostro ospedale. Per chiarire la cosa stanno occupandosene i carabinieri di Capodistria.

Arrestato per la terza volta
quale autore di assassinio

ARIANO IRPINO, 18

Nel febbraio 1914 sulla strada nazionale di Ariano presso il cancello della Villa Forte veniva ucciso con una fucilata alla testa Carmine Ruccio detto Carminello. Il delitto suscitò vivissima impressione. Le indagini portarono all'arresto di certo Scarperetta accusato insistentemente dalla voce pubblica, ma non essendo emerse prove concrete, veniva lasciato libero. Dopo qualche anno però era nuovamente tratto in arresto e infine, persistendo dubbi sulla sua responsabilità, riprosciolto in periodo istruttorio. Sembrava che il barbaro delitto dovesse restare impunito, ma il comandante della stazione carabinieri di Ariano è riuscito recentemente a raccogliere elementi sicuri di responsabilità a carico dello Scarperetta per cui ne veniva ordinata la cattura.

Mendicante ucciso per furto

LECCO, 18

In località Dervio, nel pomeriggio di oggi, è stato rinvenuto il cadavere del mendicante Gazzoli Domenico, di anni 48. E' stato accertato trattarsi di un delitto. Pare probabile che avendo il Gazzoli radunato qualche soldo ne sia venuto a conoscenza qualche furfante, il quale non ha esitato a sopprimere il Gazzoli per derubarlo.

Colta da grave malore
cade in una fornace

ADRIA, 18

La giovane Elena Piva di Antonio di anni 18, da Bosco Mesola, mentre stava preparando la fornace per il bucato veniva improvvisamente colta da malore e cadeva nella fornace. Soccorsa dai familiari e dal medico del luogo dott. Tallandini veniva immediatamente trasportata al nostro nosocomio ove i sanitari di servizio gli riscontrarono gravissime ustioni di terzo e secondo grado alla faccia, agli arti superiori ed al petto. La povera giovane venne trattenuta e data la gravità del suo stato i sanitari si sono riservata la prognosi.

Ucciso da un macigno

BOLZANO, 18

L'operaio agricolo di anni 68 Matteo Gerstgrasser da Parcines, vedovo da circa un anno, mentre, dopo aver finito il lavoro quotidiano, stava rincasando, nelle vicinanze di S. Uberto (Parcines) è stato colpito alla testa da un grosso macigno, staccatosi improvvisamente dalla parete rocciosa sovrastante, probabilmente in seguito alle pioggie dirotte dei giorni scorsi, rimanendo ucciso all'istante. La salma è stata rinvenuta da passanti i quali hanno avvisato della triste scoperta l'Arma dei CC. RR. Dopo il sopraluogo da parte delle Autorità la salma è stata rimossa e trasportata alla cella mortuaria di Parcines per la tumulazione. Il Gerstgrasser lavorava alle dipendenze dell'Azienda agricola Brunner da molti anni.

PUGILATO
Baer non combatterà nel 1934

LONDRA, 18

Max Baer ha fatto comunicare dal suo procuratore sportivo al Comitato organizzatore di Madison Squre Garden, che egli non combatterà nel prosimo autunno. La decisione del pugile non è giunta inattesa, in quanto il suo procuratore aveva già avuto occasione di dichiarare a più riprese che Baer stava facendo troppi quattrini con il teatro di varietà ed il cinema per preoccuparsi di altri combattimenti pugilistici nel corrente anno 1934.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Spara contro i carabinieri
ed è ferito ad una gamba

REGGIO CALABRIA, 18

A Sinopoli il carabiniere Jemma Vito e le guardie campestri Giuseppe Marafiotti e Rocco Surace, intimavano l'arresto all'ex-ammonito Ferdinando Luppino. Questi per tutta risposta esplodeva alcuni colpi di rivoltella andati fortunatamente a vuoto. Gli agenti rispondevano ferendo alla gamba sinistra il Luppino che in stato d'arresto è stato ricoverato alla clinica locale.

ANNO CXCII - N. 200 - Centesimi 20 Venerdì 20 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-[illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Consorzi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le imponenti forze giovanili del Fascismo

4.327.231 iscritti all'Opera Balilla

Un aumento di quasi un milione rispetto all'Anno XI

ROMA, 19

Nell'anno XI sono stati tesserati 1.562.651 Balilla e nell'anno XII 1.952.597 con una differenza in più di 389.946 iscritti.

Le Piccole Italiane tesserate nell'anno XI furono 1.322.228 e nell'anno XII 1.637.689, con una differenza in più di 315.461 iscritte.

Gli Avanguardisti tesserati nell'anno XI ammontavano a 443.278, mentre nell'anno XII sono stati 535.974, e quindi con una differenza in più di 92.696 iscritti.

Le Giovani italiane tesserate nell'anno XI furono 125.912, mentre nell'anno XII sono ammontate a 200.971 con un aumento di n. 75.059 iscritte.

In complesso i tesserati dell'Opera Balilla nell'anno XI ammontarono a 3.454.069 e nell'anno XII a 4.327.231, con un aumento totale di 873.162 iscritti.

Col 15 giugno u. s. si è chiuso il tesseramento dell'Opera Balilla per l'anno XII. Dai dati suesposti risulta che esso ha raggiunto la cifra di oltre quattro milioni e trecentomila unità, con una differenza in più nei confronti dell'anno undecimo di quasi un milione di iscritti.

Questi risultati affermano in modo eloquentissimo la crescente fiducia nell'istituzione e la perfetta adesione del popolo italiano al Regime. Nelle cifre suddette non sono compresi centomila graduati Avanguardisti e Giovani italiane che, passati nell'ultima leva fascista ai Fasci giovanili, sono rimasti inquadrati nei ranghi dell'O. N. B. e ai quali, oltre alla speciale tesserina istituita per i graduati dell'Opera, è distribuita la tessera rispettivamente dei Fasci giovanili e dei gruppi di Giovani fasciste.

Nei dati di tesseramento dei Balilla e delle Piccole Italiane non sono computati oltre quattro mila neonati, i cui genitori hanno chiesto al Duce l'onore della tessera dell'Opera Balilla per i loro figli in modo che essi siano legati sin dalla loro nascita e per tutta la vita al Fascismo.

Va rilevato infine che la differenza fra il totale dei tesserati Balilla e Piccole italiane e quello degli Avanguardisti e Giovani italiane si spiega col fatto che mentre sono iscritti ai reparti Balilla e di Piccole italiane i ragazzi appartenenti ad otto classi di nascita — dai sei ai quattordici anni — agli Avanguardisti e alle Giovani italiane appartengono quelli di solo quattro classi, e cioè dai quattordici ai diciotto anni.

I gerarchi fascisti di Milano

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 19

Questa mattina hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista i camerati del Direttorio federale e quelli del Fascio di Milano, insieme con i collaboratori della Segreteria federale. La cerimonia, che si è svolta alla presenza del Segretario del Partito e di un folto gruppo di generali e ufficiali superiori della Milizia, ha richiamato una numerosa folla che ha entusiasticamente acclamato al Duce.

Il reparto smontante della Milizia si è schierato sul lato sinistro della Mostra, mentre al suo fianco si poneva una centuria di Giovani fascisti dell'Urbe e la musica dei reparti permanenti di Roma suonava Giovinezza. Preceduta dalla musica dei giallo-rossi romani, è giunta la formazione dei gerarchi milanesi che erano in tenuta estiva fascista con decorazioni. Schieratosi di fronte al reparto smontante, il manipolo ha ricevuto e reso gli onori regolamentari; quindi, ad un ordine del seniore Gargano, comandante della guardia, la prima muta montante ha sfilato rapidamente lungo la pensilina e, mentre la musica suonava le note della Marcia al campo, ha rilevato le consegne dalle sentinelle. A cambio ultimato, i reparti armati sono scattati sull'attenti e il Segretario federale di Milano, Rino Parenti, ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un possente A noi!

L'inizio a Napoli dei lavori

del grande bacino di carenaggio

ROMA, 19

Con recente provvedimento il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo Di Crollalanza ha invitato l'Alto Commissario di Napoli a procedere alla consegna di un primo lotto di lavori di costruzione del grande bacino di carenaggio in porto di Napoli all'impresa rimasta aggiudicataria delle opere in seguito ad appalto di concorso.

Il bacino, che sorgerà alla testata del Molo Cesareo Consolare, sarà munito di due entrate per lo accesso delle navi, avrà una lunghezza totale di metri 341, una larghezza minima della camera di entrata e della camera intermedia di metri 40.60, una profondità sotto il livello del mare di metri 13. Il costo complessivo di tale mezzo di raddobbo ascenderà a lire cinquantun milioni circa.

L'opera grandiosa sarà condotta a termine in pochi anni, e contribuirà insieme alla nuova Stazione marittima in corso di rapido svolgimento, a rendere lo scalo di Napoli sempre meglio attrezzato e organizzato così da rispondere in pieno alla funzione di grande porto transatlantico assegnatogli dal Governo nazionale per la sua posizione geografica in vista della immancabile vigorosa ripresa dei traffici.

Il contributo del Duce

per il nuovo tempio a Pescara in ricordo della Conciliazione

PESCARA, 19

Il Capo del Governo ha inviato a mezzo del Prefetto la somma di lire ventimila quale personale contributo per il grande tempio nazionale che sta sorgendo in Pescara in ricordo della Conciliazione, nell'Anno Santo della Redenzione, dedicato al Patrono San Cetteo. In detto tempio saranno custodite le ceneri della madre di Gabriele D'Annunzio. L'Arcivescovo e l'Abate di Pescara hanno inviato al Capo del Governo telegrammi di vivo ringraziamento e di omaggio. — (Stefani).

La gratitudine al Duce

dei produttori di marmellata

VERONA, 19

In un importante convegno, tenutosi a Verona, i produttori di marmellate dell'Alta Italia hanno espresso un voto di profonda gratitudine al Capo del Governo per le provvidenze atte a favorire l'incremento e l'industria ed hanno fervidamente auspicato nuove indispensabili concessioni per il definitivo affermarsi della industria medesima.

Situazione migliorata a San Francisco

Lo sciopero generale verso una soluzione?

S. FRANCISCO, 19

Nella notte di ieri la città è rimasta immersa nel silenzio mancando la illuminazione pubblica. Nel buio però si vedevano scintillare le miriadi di luci delle abitazioni private. Sembra che mentre in un primo tempo gli armatori già avevano accettato il controllo delle compagnie dei noli, i lavoratori del porto si siano rifiutati, adducendo che altrimenti essi avrebbero continuato a spadroneggiare.

Nonostante che i capi dell'agitazione abbiano smentito quanto i giornali pubblicavano ieri sera e che cioè lo sciopero era terminato, di ora in ora divenia sempre più evidente il fatto che la situazione tende a diventare normale. Lo sciopero che aveva paralizzato completamente l'attività commerciale della città si va progressivamente esaurendo. Fin da ieri sera sono stati riaperti tutti i depositi di petrolio ed il mercato all'ingrosso, dopo il rifornimento di nuove provviste, si svolge con grande attività. La società di navigazione del Pacifico annuncia che sabato riattiverà tutti i servizi costieri.

Intanto è da rilevare che le trattorie e gli spacci di carne si vanno man mano riaprendo, senza alcuna molestia da parte degli scioperanti. Una curiosa domanda è stata avanzata dai patroni dei trecentocinquanta comunisti arrestati durante i disordini dei giorni scorsi. Essi vorrebbero essere processati separatamente, ma il giudice istruttore ha respinto la domanda, definendola ridicola ed ha ordinato che gli arrestati siano processati in massa, i capi di imputazione essendo identici per tutti.

La signorina Frances Perkins che, come è noto, ha nel gabinetto Roosevelt il portafoglio del lavoro, ha assicurato il Governatore della California che il Ministero da lei diretto coopererà ai provvedimenti che saranno presi nei riguardi dei comunisti anarchici stranieri implicati in azioni delittuose svolte durante lo sciopero. Essi saranno espulsi dagli Stati Uniti dopo avere scontate le pene che saranno loro eventualmente inflitte dai giudici.

Si ha inoltre da Oakland e da Berkeley che, armati di bastoni e di altri arnesi, i cittadini sono riusciti a convogliare degli autocarri carichi delle principali derrate e di essenza nelle rispettive città. Non meno di duecento autocarri sono così penetrati ad Oakland, nonostante le minaccie degli scioperanti. Le merci dei piroscafi inglesi entrati nel porto di San Francisco, sono scaricate dagli equipaggi stessi. Altri piroscafi però si astengono dall'approdare a San Francisco, per cui il servizio passeggeri è virtualmente sospeso. La perdita dovuta allo sciopero dagli scaricatori del porto durante settantadue giorni è calcolata a cento milioni di dollari.

Il Governo e la N. R. A. che finora hanno mantenuto un atteggiamento molto riservato di fronte al conflitto di San Francisco, persistono ancora nel loro punto di vista. L'unica parvenza di interessamento governativo è stato il viaggio del gen. Johnson che si è limitato a stigmatizzare aspramente lo sciopero identificandolo con una guerra civile e come una sfida al Governo e una minaccia per la popolazione.

Si ha inoltre da Portland nell'Oregon, che un agente speciale di servizio allo scalo marittimo municipale ha sparato dieci colpi di rivoltella contro due automobili, in una delle quali si trovava il senatore Roberto Wagner di Nuova York. Fortunatamente non vi è stato alcun ferito. La polizia intervenuta immediatamente, ha disarmato ed arrestato l'agente che aveva sparato ed altre quattro guardie.

Il passo sovietico a Londra

Concordia di vedute sulla "Locarno dell'est,,

LONDRA, 19

Il *Times*, a conferma di quanto è stato diramato ieri dalla *Reuter*, pubblica che l'Ambasciatore sovietico si è recato ieri al Foreign Office ed ha informato sir Robert Van Sittart che il Governo russo concorda col punto di vista del Governo britannico sul progettato Patto orientale di mutua assistenza ed è pronto a dare garanzie di sicurezza alla Germania come alla Francia. La stessa informazione è riportata dagli altri giornali.

Il *Manchester Guardian* osserva che tutto quello che ora rimane da fare è attendere e promuovere l'adesione della Germania e della Polonia. Il passo compiuto dall'Ambasciatore sovietico è interpretato dallo stesso giornale come il preludio dell'ingresso della Russia nella Società delle Nazioni. La *Morning Post* ed il *Daily Telegraph* mettono in particolare rilievo l'atteggiamento di scetticismo che la Polonia continua a mantenere di fronte al progetto di Patto orientale e ritengono che passerà ancora molto tempo prima che il Governo polacco decida di rendere pubblico il suo punto di vista.

Un blocco di Stati baltici

auspicato a Varsavia

VARSAVIA, 19

Il giornale *Czas* scrive che il rafforzamento della pace nell'Oriente d'Europa è un problema di grandissimo interesse, specie per la Polonia. Purtroppo il problema baltico è assai più complicato di quanto possa sembrare, perchè troppe sono le divergenze di interessi e sarà quindi molto difficile attaccare tutti ad uno stesso carro. Il giornale rileva che sarà necessario un intenso lavoro per accordare i differenti punti di vista e non si può parlare di accordo regionale fino a quando non sorgerà un piccolo blocco di Stati baltici.

Il giornale *Dnia Pomorski* pubblica una breve intervista concessa ad un suo redattore dal Ministro Beck che si trova a villeggiare al mare e che ha dichiarato che tornando da Tallin, dove si recherà il 23 corrente, farà una breve visita anche a Riga per aderire all'invito di quel Governo.

L'incidente di Samo

L'accordo raggiunto

per una commissione mista

ISTAMBUL, 19

In un colloquio tra il Ministro degli Esteri turco e l'Ambasciatore inglese si è decisa la formazione di una Commissione mista anglo-turca per condurre una inchiesta sull'incidente di Samo.

Soluzione soddisfacente per gli inglesi

LONDRA, 19

Il *Times* e vari altri giornali, in telegrammi da Istambul raccolgono la notizia che dopo la seduta del Consiglio dei Ministri di ieri, il Governo turco ha deciso di aderire in linea di massima alla domanda inglese per la nomina di una commissione mista di inchiesta per indagare sulle circostanze nelle quali è stato ucciso l'ufficiale medico della marina inglese. La stampa ritiene in genere che l'incidente stia avviandosi verso una soluzione soddisfacente.

Il Regime per la montagna

L'opera svolta e il programma per l'avvenire in un discorso del Sottosegretario Serpieri

ROMA, 19

Nel discorso pronunciato alla riunione del nuovo Consiglio direttivo del Segretariato nazionale per la montagna, il Sottosegretario di Stato on. Serpieri, dopo aver ricordato le origini e gli scopi del Segretariato ed esposte le ragioni che hanno reso necessaria la riforma attuata con il R. D. L. 8 marzo 1934 n. 679, ha proseguito facendo presente come l'organizzazione attuale, con 14 uffici periferici a competenza provinciale o interprovinciale, e con 33 tecnici laureati o diplomati, oltre alla Direzione generale tenuta fin dall'origine dal comm. Verratti, sia già notevole ed abbia consentito un lavoro che si riassume nelle seguenti cifre relative, pressochè interamente al dodicennio fascista:

Lavori progettati in genere; piccole opere di montagna con prevalenza dei miglioramenti fondiari, di pascoli per 92 milioni, di cui sono stati già eseguiti lavori per 40 milioni. Nel solo primo semestre dell'anno corrente sono stati approvati progetti che andranno prossimamente in esecuzione per 12 milioni.

L'on. Serpieri ha poi precisato i compiti che devono essere assolti dal Segretariato, diversi da quelli propri della Milizia forestale e del Comitato nazionale forestale; esso si è venuto materialmente configurando come organo parastatale al servizio del Sottosegretariato per la bonifica integrale. «Lo Stato — ha detto il Sottosegretario — concede anche in montagna ai miglioramenti fondiari, eseguiti per iniziativa degli stessi proprietari dei terreni, determinate agevolazioni finanziarie. Ecco quindi il compito stupendo del Segretariato per la montagna; valorizzare a favore anche dei montanari, vorrei poter dire principalmente di essi, questi cospicui aiuti che lo Stato fascista dà ai volonterosi che migliorano stabilmente le loro terre; fare che gli aiuti arrivino largamente anche a chi, negli alti pascoli a 1500 e 2000 metri, nei prati e seminativi remoti della montagna, cerca con mirabile sforzo di aumentare la produzione e di introdurre qualche modesto strumento di vita più civile.

Il compito è assolto dal Segretariato non con la assunzione, a proprio conto, della esecuzione delle opere; esso non è ente appaltatore, nè vuole guadagnare, nè perdere, ma con una assistenza che consiglia e guida il proprietario attraverso tutti gli atti richiestigli fino al conseguimento dei sussidi dello Stato e gli assicura, contro modesti compensi, quali sono possibili ad un ente di carattere pubblico, che non ha fini speculativi e vive di proprie entrate, le necessarie prestazioni tecniche nella fase di progettazione, nonchè di sorveglianza e controllo sull'esecuzione dei lavori.

«S'io non mi inganno, tale attività, compiuta a favore dei nostri montanari nelle più remote regioni con animo fraterno, è di quelle che vanno veramente al fondo delle esigenze della loro povera vita e del loro animo e rappresentano uno dei tangibili segni che l'Italia fascista è vicina a tutti i suoi figli anche nei più lontani casolari della montagna. Bisogna nell'attuare questo programma andare verso la montagna con animo fraterno e mistico, con lo spirito di ascensione di Arnaldo Mussolini, sentire la grandezza delle parole che egli pronunciava sull'altipiano di Asiago: «*La montagna che ci toglie dal grigio uniforme del piano, è più vicina alle stelle così come la gente montanara, quadrata, saggia e silenziosa, è più vicina al cuore d'Italia*».

L'on. Serpieri ha così concluso: «Camerati, vi ricordo come guida luminosa per la nostra azione, le indimenticabili parole rivolte dal Duce agli «scarponi»: «*Siate fieri delle vostre montagne amate la vita delle vostre montagne e non vi seduca il soggiorno nelle cosiddette grandi città dove l'uomo vive stipato nelle sue scatole di pietra e di cemento senza aria, con poca luce, con minor spazio, e spesso con grande miseria. Siate orgogliosi di una numerosa e gagliarda prole perchè sarebbe un triste giorno per voi e per la Nazione quello in cui la razza dei forti alpini dovesse finire*». Perchè così sia, moltiplichiamo anche da questo nostro silenzioso ma fattivo istituto i nostri sforzi».

La vasta azione di assistenza

a favore dell'infanzia

ROMA, 19

— *La salute e lo sviluppo normale del bambino dipendono in gran parte da una sufficiente e razionale alimentazione. Per questo l'Opera nazionale maternità e infanzia provvede su larga scala a risolvere l'importante problema aumentando sempre più il numero degli asili-nido per il diurno ricovero dei lattanti e dei bimbi divezzi fino al terzo anno di età, e utilizzando gli asili infantili che accolgono i bambini di età prescolaresca, cioè da oltre tre sino a sei anni.*

Questa provvida azione è poi proseguita e completata dai Patronati scolastici dell'O. N. B. a favore dei fanciulli di età scolastica. I dati relativi all'assistenza prescolastica attuata dall'Opera nazionale maternità e infanzia nel primo semestre del corrente anno, mediante gli asili infantili esistenti in tutta Italia, sono i seguenti.

Asili infantili sovvenzionati numero 1238.

Bambini assistiti a cura dell'Opera n. 42.803.

Refezioni somministrate numero 3.859.045.

Ne risulta che mentre in tutto l'anno 1933 erano stati ammessi a questa forma di assistenza 40.138 bambini, nel solo primo semestre del corrente anno ne sono stati assistiti ben 2665 in più.

La disoccupazione impiegatizia

Il problema esaminato dalla Confederazione dei Sindacati del credito

ROMA, 19

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione ha avuto luogo una riunione indetta dal Commissario confederale alla quale hanno partecipato i segretari delle Federazioni nazionali, i segretari dei Sindacati nazionali costituiti in base ai nuovi statuti, nonchè i capi degli uffici della Confederazione, al fine di esaminare, insieme alle altre questioni relative al nuovo ordinamento sindacale corporativo, gli aspetti della disoccupazione impiegatizia che assume particolare importanza per le categorie inquadrate nella Confederazione, tutte costituite da impiegati che lavorano negli uffici.

Su tale argomento il commissario confederale on. Landi ha svolto una ampia relazione illustrando gli aspetti relativi alla questione della disoccupazione e segnalando proposte concrete di provvedimenti da sottoporre alle superiori autorità corporative e politiche, in accordo con le altre Confederazioni che inquadrano gli impiegati di ufficio.

La relazione ha inoltre affermato la necessità che si risolva il problema della previdenza per le categorie impiegatizie in genere e per quelle del credito e dell'assicurazione in ispecie, essendo questo problema strettamente connesso con quello della disoccupazione.

Esaminando poi gli aspetti di carattere contingente che ha assunto in questi ultimi anni la disoccupazione impiegatizia, sono state proposte varie risoluzioni la cui opportunità è ormai sentita nelle categorie interessate. I suddetti aspetti possono riassumersi nei seguenti: eccessivo prolungamento di orario oltre quello normale con o senza compenso di lavoro straordinario; eccessivo impiego negli uffici di personale femminile e di elementi giovanissimi a trattamento economico sensibilmente inferiore a quello previsto dal contratto collettivo di lavoro per la categoria; eccessivo impiego negli uffici di personale che usufruisce di trattamento di pensione o di quiescenza di pubbliche amministrazioni e di aziende private; mancata istituzione per le categorie impiegatizie delle banche, assicurazioni, esattorie, ecc. degli uffici obbligatori di collocamento previsti dalla legge. Per tutti i predetti aspetti della disoccupazione impiegatizia la riunione ha suggerito opportuni provvedimenti da sottoporre alle superiori autorità.

Accordo per l'unificazione delle sedi

dei Sindacati del commercio e del credito

ROMA, 19

Fra la Confederazione fascista sindacati del commercio e la Confederazione dei sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione si è stipulato un accordo in virtù del quale si addiverrà per quanto possibile a una unificazione delle rispettive sedi delle organizzazioni territoriali. Tale unificazione, oltre a realizzare un'economia sulle spesi generali, può recare un reciproco vantaggio alle due Confederazioni tenendo conto anche di una maggiore unità di indirizzo e di intenti.

E' da tener presente che tale unificazione di sedi non può pregiudicare in alcun modo l'assoluta distinzione e la completa autonomia di funzionamento amministrativo e sindacale delle organizzazioni interessate. Gli accordi, che dovranno esser presi dai rispettivi dirigenti delle organizzazioni territoriali, diverranno esecutivi solo dopo l'autorizzazione delle due Confederazioni. Le due organizzazioni hanno inviato a tutti i dirigenti provinciali le opportune norme cui dovranno attenersi per la pronta attuazione dell'accordo.

Omaggio di 70 ufficiali di Marina

alle tombe dei genitori del Duce

FORLI' 19

Settanta ufficiali della squadra navale ancorata nelle acque di Rimini e Riccione, guidati dall'ammiraglio Cantù, si sono recati stamane a Predappio nuova, per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. Ricevuti dal Vice Prefetto Lariccia e dal Podestà di Predappio, gli ufficiali della Squadra hanno deposto nella cripta una targa di bronzo come ricordo della loro visita.

Trasferimenti e passaggi di cattedra

di presidi e professori di Istituti medi

ROMA, 19

Sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi dei presidi e dei professori dei RR. Istituti di Istruzione media classica e scientifica e magistrale dal 16 settembre 1934-XII.

Istruzione media classica, scientifica, magistrale e istituti di educazione. — Trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e professori di RR. Istituti medi. Con decreti ministeriali in data 5 luglio 1934-XII aventi effetto dal 16 settembre 1934 sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e professori di RR. Istituti di istruzione media classica scientifica e magistrale.

Regi Licei Ginnasi

Presidenze: Bergadani da Zara (Istituto magistrale) ad Alba; Del Pozzo da Parma (liceo scientifico) a Venezia «Foscarini»; Lakner da Bressanone a Trento; Oreste da Foggia (Ist. Magistrale) a Vicenza; Zanei da Vicenza a Trieste «Petrarca».

Lettere italiane e latine. — Dal Bo Zanon da Capodistria a Venezia «Foscarini»; Mari da Cividale del Friuli a Fiume; Sterpa da Fiume a Siena.

Lettere greche e latine. — Adragna da Avellino a Venezia «Polo»; D'Agostino da Adria ad Asti (per l'art. 13 del R. D. 19 maggio 1930 n. 909); Ferrari dalla Torre da Zara a Parma; Godi da Gorizia a Vercelli; Rauzi da Cividale del Friuli a Vicenza.

Filosofia, storia ed economia politica. — Moschetti da Foggia a Rovigo; Robertazzi da Capodistria a Verona.

Matematica e fisica. — Brindelli da Udine a Novara; De Marco da Verona «Istituto Magistrale» a Verona.

Scienze naturali, chimica e geografia. — Bisceglia da Rovigo a Taranto per servizio; De Gregorio da Fiume a Mantova per servizio; Italia da Bergamo ad Adria.

Regi Ginnasi

Lingua italiana, latina e greca; storia e geografia. — Botteri da Tolmino a Sondrio; Cammarosano da Treviso a Venezia «Polo»; Dal Negro da Pisino a Bassano del Grappa; Da Val da S. Severo ad Este; Fontana da Cividale del Friuli a Treviso; Mazzocco da Verona a Vicenza; Pietrogrande da Venezia «Polo» a Padova; Quadrio da Bolzano a Cagliari «Dettori»; Ravà da Adria a Verona.

Lingua italiana e latina, storia e geografia. — Segre da Cagliari «Pintor» a Bressanone; Gallo da Noto a Padova; Ghelli da Napoli «Umberto» a Bolzano; Licari da Fiume a Trieste «Dante»; Massai da Adria a Venezia «Foscarini»; Meneghetti da Belluno a Milano «Carducci»; Pacia da Trieste «Petrarca» a Maddaloni; Pellizzaro da Venezia «Foscarini» a Padova; Rocco da Pisino a Udine; Salini da Trieste «Dante» a Vigevano.

Matematica. — Brogi da Bassano del Grappa a Carrara.

Lingue straniere. — (Francese) Gardiol da Ozieri a Trieste «Petrarca». (Tedesca) Simonetti da Trieste «Petrarca» a Campobasso per servizio.

Regi Licei Scientifici

Presidenze: Nembroth da Tolmino «Liceo ginn.» a Parma.

Storia, filosofia ed economia politica. — Guidetti da Lecce a Udine.

Lingua e letteratura straniera (Inglese). — Gorno da Chiari (Ginnasio) a Rovigo.

Disegno. — Galluccio da Spoleto (Ist. Mag.) a Rovigo.

Istituti Magistrali

Presidenze: Gargano da Sampietro al Natisone ad Assisi; Quaresima da Trento (Liceo ginn.) a Milano «Tenca»; Relli da Aquila a Zara.

Lingua e lettere italiane e storia. — Maturi da Pontecorvo a Rovigo.

Lingue e lettere latine e storia. — Gallina da Udine a Torino «Berti»; Malni da Gorizia a Trieste «Carducci»; Panzavolta Velleda da Venezia a Milano «Tenca».

Filosofia e pedagogia. — Da Cària Giovanni da Assisi a Verona per servizio; Flores d'Arcais da Rovigo a Padova; Pastorino Grandinetti da Verona a Rovigo; Raffa da Aosta a Rovereto.

Scienze naturali, geografia e igiene. — Maggio Gallina da Verona a Trapani.

Lingua italiana, latina, storia e geografia. — Parri da Vicenza a Bologna «Bassi»; Urzi da Treviso a Padova.

Lingua straniera — (Inglese) Gualtie da Gorizia a Genova.

Disegno. — Furlani da Mondovì a Venezia; Lodi da Cremona a Verona; Manfredini da Rovigo a Modena.

Musica e canto corale. — Mingozzi da Reggio Emilia a Bolzano.

Maestre giardiniere. — Bedosti Lucciarini da Vicenza ad Ancona.

Ancora nessuna decisione

sul prolungamento dei corsi premilitari

ROMA, 19

La notizia apparsa sui giornali circa il prolungamento a tre degli attuali corsi biennali premilitari è stata ancora presa al riguardo, nè conseguentemente sono state date disposizioni esecutive da parte del Ministero della Guerra e del Comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. — (Stefani).

La riunione del Direttorio

dell'Associazione Combattenti

ROMA, 19

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si è riunito oggi per i lavori dell'ordinaria sessione mensile deliberando relativamente a numerosi provvedimenti di carattere amministrativo.

Il problema della revisione

dei testi scolastici

GINEVRA, 19

La Commissione di cooperazione intellettuale ha continuato oggi i suoi lavori occupandosi del problema della revisione dei testi scolastici. Il problema è originato dal fatto che in molti manuali scolastici di vari paesi la storia vi è esposta spesso in modo inesatto, erroneo e qualche volta persino ingiurioso nei riguardi di altri Paesi. Naturalmente ciascuna Nazione tende a fare dei propri manuali di storia destinati all'insegnamento una arma contro altre Nazioni preparando nella gioventù uno stato d'animo contrario alla pacifica collaborazione tra i popoli. Il fenomeno della alterazione di dati e di notizie nei manuali scolastici è andato aumentando specialmente dopo la grande guerra, come conseguenza dei conflitti morali e delle tensioni politiche che si sono acutizzate in Europa.

La Commissione di cooperazione intellettuale aveva deciso la raccolta e lo studio dei manuali scolastici di vari paesi, segnalando quelli che sembrassero concepiti in modo obiettivo. Questa raccolta, che non è ancora terminata, dovrà essere continuata con l'aiuto delle associazioni di insegnanti.

Nella riunione odierna i rappresentanti di vari Paesi hanno reso conto dello stato attuale del problema formulando vari suggerimenti e proposte di modificazioni. Il delegato svedese avendo chiesto quali provvedimenti vengono attuati in Italia, il delegato italiano ha risposto spiegando che in Italia esiste a questo scopo una commissione, la quale sta studiando alcune proposte che verranno tra breve pubblicate.

La gravità delle inondazioni in Polonia

Cinquantamila famiglie senza mezzi

BERLINO, 19

Sempre gravi sono le notizie che giungono da Varsavia sulla situazione nelle regioni devastate dall'inondazione, specialmente nella provincia di Cracovia, sulla Vistola, nella zona compresa fra gli affluenti Braba e Dunajec. Le città di Cracovia, di Tarnow e di Rzeszow non potranno più essere difese dalla invasione delle acque.

I quartieri bassi di Cracovia sono già stati completamente sgomberati, poichè il livello della Vistola continua ad aumentare. Una vasta opera di protezione della città è febbrilmente organizzata dalle truppe, dalla polizia e da volontari. Le riserve di viveri sono state confiscate dalle autorità per il fatto che l'approvvigionamento è diventato impossibile in seguito alla interruzione di tutti i servizi di trasporti e di tutte le linee di comunicazione. Pure completamente sospesa è la circolazione sull'importante linea ferroviaria internazionale Cracovia-Leopoli.

Si esclude che il traffico possa essere ripreso nella corrente settimana. Quasi tutti i ponti della regione sono stati travolti dalle acque. Il numero delle vittime finora conosciuto ascende a cinquantacinque. Trentacinque morti sono segnalati dal solo distretto di Neu Sandez.

Le macchine dei grandi stabilimenti tessili della città di Moscice sono state smontate per essere poste in sicurezza se la minaccia dovesse aggravarsi.

Il Presidente del Consiglio che si è recato personalmente ad ispezionare i luoghi colpiti dalla inondazione, è giunto a Bosk e oggi riprende la navigazione sulla Vistola per visitare altre località duramente colpite.

Interrogato dai giornalisti il Presidente ha dichiarato che non meno di cinquantamila famiglie sono rimaste senza mezzi di sussistenza. Egli ha soggiunto che fortunatamente importanti soccorsi in denaro e viveri continuano ad affluire, ciò che contribuisce ad alleviare in parte le sofferenze delle popolazioni delle provincie danneggiate.

Danni della siccità nel Kansas

Numerosi morti per il caldo

NEW YORK, 19

Lo spettro della fame e delle epidemie incombe su dieci Stati, dal Missouri alle Montagne Rocciose, in seguito alla temperatura tropicale ed alla siccità che dura da parecchie settimane. L'industria è paralizzata, i beni distrutti e sofferenze inaudite patiscono uomini e bestie.

A Kansas City non si sono mai visti gli agricoltori condurre tanto bestiame al macello; le praterie presentano l'aspetto di vaste lande inaridite. Seicento capi di bestiame sono stati abbattuti con armi da fuoco ad Oklaoma City, per sottrarli alle sofferenze della sete. La acqua è razionata in parecchie località.

La calura ha causato la morte di cinque persone a Kansas City, dove gli affari sono addirittura sospesi, e le scuole chiuse. Parecchi morti si sono avuti anche altrove.

Mentre dal Missouri alle montagne rocciose imperversa la siccità, il caldo e la conseguente paralisi di ogni attività, al centro del Tennessee infuriano forti temporali. La folgore ha ucciso una persona e ne ha ferite diciassette. I campi di frumento sono devastati dalle pioggie e dal vento gli alberi sono sradicati e tutte le comunicazioni interrotte.

La conferenza oraria invernale

Ampia discussione delle proposte

PADOVA, 19

Si è riunita stamane presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la Conferenza Oraria invernale (1934-35) dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa delle Venezie e finitimi.

L'importante seduta, che ha luogo nella sala del Consiglio, ha inizio alle ore 10 per la trattazione dei vari voti formulati dai Consigli dell'Economia interessati alla compilazione dell'orario ferroviario.

Il Prefetto, aprendo la riunione, ha rivolto il saluto ai convenuti.

Si procede quindi alla nomina della Presidenza che risulta così costituita: on. Milani, presidente; comm. De Morsier, di Bologna; conte Revedin, di Venezia; comm. Segrè di Trieste, vice presidenti.

L'on. Milani, assumendo la presidenza, osserva che con l'orario attualmente in vigore, si è ottenuto un servizio che è veramente soddisfacente, con grandi vantaggi, specie per le comunicazioni con la Capitale. Tali vantaggi sono motivo di vivo compiacimento di cui si fa interprete della conferenza nei riguardi dell'Amministrazione delle Ferrovie.

Il bene, però, è sempre perfettibile. L'Amministrazione ferroviaria ha impostato un orario che — in sostanza — potrà essere suscettibile di ulteriori modificazioni specialmente secondo le stazioni.

Quindi illustra sinteticamente il lavoro del Comitato di coordinamento, e dice i criteri che hanno guidato tale lavoro.

Furono prese in esame tutte le proposte: furono con cura e oculatezza vagliate. Alcuni voti di Consigli Provinciali dell'Economia furono stralciati, perchè incorporati in voti di indole generale.

Altri voti furono esclusi perchè contrari alle costanti direttive della conferenza, la quale ha questo principio: assicurare la massima velocità alle grandi comunicazioni. I piccoli centri dovranno invece essere serviti soddisfacentemente da treni leggeri o «littorine» e per le esigenze locali e per collegamento con i servizi di grande comunicazione.

Voti di indole generale

I lavori della Conferenza s'iniziano con la trattazione dei voti di indole generale.

Bologna fa presente l'opportunità della concessione del rilascio di biglietti con il ribasso del 50 per cento anche per il suo importante mercato del mercoledì e del sabato.

In relazione ai frequenti ribassi l'on. Milani fa presente l'opportunità di ribassi pure agli abbonati allo scopo di mantenere l'attuale clientela ed anche di acquisirne di nuova.

Sono pure richieste altre agevolazioni riguardo particolarmente alle coincidenze d'importanti linee e Rovigo fa alcune raccomandazioni riguardo alle comunicazioni con Milano.

Sono pure richieste altre agevolazioni riguardo particolarmente alle coincidenze d'importanti linee e Rovigo fa alcune raccomandazioni riguardo alle comunicazioni con Milano.

Con l'orario estivo in vigore infatti Rovigo ha subito notevoli danni per la mancata coincidenza a Padova coi treni provenienti da Milano che danno le migliori possibilità di rientrare presto in giornata a Rovigo e nelle stazioni delle linee che a Rovigo fanno capo. Per es.: da Milano, Rapido 91, arriva a Padova alle ore 14.26, da Padova per Bologna, Diretto 475, parte alle ore 14.20; da Milano, Diretto 213, arriva a Padova alle ore 16.15, da Padova per Bologna, Diretto 477, parte alle ore 16.11.

Il rappresentante di Trieste raccomanda quindi che siano sottoposti ad un esame particolare di revisione i servizi fra Trieste e l'Austria ed in proposito cita alcuni confronti istruttivi. Sull'argomento ha luogo una discussione interessante ed il problema verrà nuovamente esaminato.

Fra pochi giorni entreranno però in servizio nuove vetture a cassa metallica.

Argomenti d'esame sono poi le comunicazioni con le «littorine», le comunicazioni fra Trieste, Venezia e l'Alto Adige ed il problema delle vetture dirette in servizio internazionale ed in servizio interno.

Padova chiede che siano mantenute durante la stagione invernale le carrozze dirette Venezia-Villasantina, Trieste-Villasantina e Udine-Villasantina allo scopo di favorire gli sports invernali che tanto sviluppo hanno preso in questi ultimi anni. Per le stesse ragioni si chiede il mantenimento di carrozze dirette fra Vicenza e Arsiero. Ne viene data assicurazione.

Trieste propone poi che nel servizio dei treni rapidi fra Trieste e Milano siano attuate vetture dirette. Attualmente il servizio rapido con Milano non rappresenta che una combinazione fra i rapidi Trieste-Venezia e Venezia-Milano, con cambio di vetture a Mestre.

Il problema suscita una serena e proficua discussione alla quale partecipano oltre ai rappresentanti delle FF. SS., il comm. Segrè ed il co. Revedin che fanno presente la necessità delle rispettive città rappresentate. Vi prende parte anche l'on. Milani il quale precisa i termini delle richieste e quindi il comm. Radius per le Ferrovie dello Stato dà assicurazione che salvo le ragioni tecniche, la questione sarà attentamente vagliata.

Venezia-Milano e Venezia-Bologna

Si passa quindi ai voti particolari. Per la linea Venezia-Milano, Venezia chiede che per il rapido 91 venga mantenuto l'attuale orario anche per la stagione invernale. Chiede che il treno 181 arrivi a Venezia non più tardi delle ore 10 e Vicenza esprime il voto che venga anticipato di circa un'ora il treno 837 in modo che arrivi a Venezia verso le 15.30.

Per la linea Venezia-Bologna si rileva che il treno R. 22, proveniente da Roma, non trova in Bologna la coincidenza per Venezia. Chiedesi che venga istituita una comunicazione rapida fra Bologna e Venezia in coincidenza col treno R. 22 in modo da poter raggiungere quest'ultima città verso le 15.15.

Ferrara fa sentire la necessità di un treno intermedio fra i due diretti 472 (in partenza da Bologna alle 7.40) e 112 (in partenza da Bologna alle 11.35), il quale abbia il suo naturale proseguimento per il Veneto. Non potendosi posticipare il 1764 che comunque risolverebbe le esigenze soltanto del primo tratto Bologna-Ferrara, occorre l'istituzione di un nuovo treno in partenza da Bologna verso le ore 9 come già esisteva in passato. Non riesce giustificata la lacuna di circa quattro ore attualmente esistente fra i suddetti diretti. Dopo serena discussione viene deciso che verrà studiata la possibilità dello spostamento d'orario di un treno già esistente.

Padova chiede che il treno 112 (ferma attualmente a S. Elena d'Este alle 13.10) sia anticipato di dieci minuti; tale treno sarebbe utilissimo per i numerosi studenti che giornalmente si recano a Padova. La richiesta non può essere accordata date le coincidenze di Bologna.

Bologna fa presente che il treno A 342 parte troppo tardi per chi rientra in famiglia dopo il lavoro mentre non serve il treno 1766 che parte troppo presto (ore 13). Detto treno, che fino al 30 giugno partiva alle 20.30, dovrebbe essere anticipato alle 19.30.

Venezia e Padova chiedono che il treno 471 (part. Venezia 6.32 - arr. Bologna 9.20) almeno per il periodo invernale, venga trasformato in direttissimo e fatto partire da Venezia non prima delle 7.15, mantenendo a Bologna la coincidenza col treno R. 23. Con tale modificazione si potrebbe avere una comunicazione rapidissima Venezia-Roma, che permetterebbe di raggiungere questa ultima città nelle prime ore del pomeriggio. Inoltre, dati i mezzi di trasporto locali, la partenza da Venezia del treno 472 alle ore 6.32 è molto incomoda per i viaggiatori ed in particolare per i turisti.

La proposta è di importanza notevole. Se ne fa pertanto uno studio attento e partecipano alla discussione l'on. Milani ed il co. Revedin. La richiesta sarà presa in esame nuovamente.

Altre linee

Si passa poi alla trattazione di voti riguardanti altre linee come la Bologna-Ancona, la Rovigo-Chioggia, e la linea Brennero-Bolzano-Trento-Verona.

A proposito di quest'ultima linea si chiede sieno abolite le fermate di Mori e Ala (almeno per i treni diretti) consentendosi così migliori comunicazioni su tale linea, e Bologna desidera la fermata del diretto 68 almeno a Crevalcore, così come si ferma a Perceto, Mirandola, Poggio Rusco, Ostiglia.

Altre linee prese in esame sono: S. Candido-Fortezza; Chiusa-Plan Val Gardena; Verona-Affi-Caprino-Garda; Mantova-Peschiera; Verona-Isola Scala-Rovigo.

Per la linea Verona-Mantova-Modena-Bologna, il rappresentante di Verona fa presente la necessità di mantenere inalterati gli orari attuali corrispondendo essi alle esigenze dei centri interessati.

Mantova formula il voto che l'attuale sistemazione oraria venga meglio coordinata nel senso di agevolare le comunicazioni a media ed a grande distanza ed in special modo con l'Italia centrale e Roma favorendo buone coincidenze con il servizio dei rapidi.

Formulati altri voti che verranno presi in esame Mantova rileva che i viaggiatori situati sulla linea Mantova-Modena, e specialmente gli abbonati, domandano di essere collegati al mattino, con Milano attraverso Modena-Milano, che offre un minor percorso ed una maggiore celerità, di fronte al percorso Modena-Verona-Milano, e chiedono l'istituzione di nu treno leggero in partenza da Mantova verso le ore 5 e in coincidenza col diretto 114 che transita da Modena per Milano, alle ore 6.36.

Comunicazioni Venezia-Calalzo

Si chiede che sulla linea Venezia-Calalzo vengano istituite due coppie di treni diretti una al mattino ed una alla sera. I treni 502, 576, 566 (part. Venezia 10.07, arr. Calalzo 14.40) dovrebbero essere mantenuti durante la stagione invernale come pure i treni 567-577.

Si chiede poi la riattivazione della coppia giornaliera di diretti da e per Calalzo per il periodo 20 dicembre 134-10 marzo 1935, con lo stesso orario effettuato lo scorso inverno.

L'860 parte da Mestre alle ore 7.55 mentre con l'A 983 da Trieste arriva alle ore 8. Per soli 5 minuti si perde da Trieste la coincidenza per Treviso e si deve attendere fino alle 10.22. Si chiede che tale treno venga ritardato e messo in coincidenza con l'A 983.

Padova propone che sieno mantenuti anche per il prossimo inverno, i treni 568, 569, 588, 589.

Seguono varie proposte riguardanti linee minori e per queste su proposta della Presidenza i Consigli interessati formuleranno di comune accordo delle proposte concrete da presentare alla Direzione compartimentale.

Esauriti così i lavori, gli intervenuti alle 13.30 si sono raccolti allo «Storione» per la colazione.

La Fiera della pesca prorogata

ANCONA, 19

La chiusura della seconda Fiera adriatica della pesca è stata prorogata fino a domenica 29 corr. Sono state prorogate, anche le eccezionali facilitazioni ferroviarie, e precisamente dal 21 al 23 riduzioni del 70 per cento, dal 24 al 30 riduzione del 50 per cento

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Pisani ed Illich; P. M.: Santoro; cancelliere: Coniglio).

Tre damigiane di vino

Giorgio Petrovich di Nicolò di anni 29, Giuseppe Dai Zovi di Giovanni di anni 31, Primo De Rossi fu Natale di anni 34, Luigi Martinuzzi fu Napoleone di anni 34 da Pellestrina agenti dell'imposte di consumo sono imputati di abuso di poteri loro attribuiti per aver perquisito un locale di privata abitazione appartenente a Giuseppe Chiapperini per atti non consentiti dalla legge. I quattro agenti erano alla ricerca di tre damigiane di vino che erano sfuggite al pagamento della imposta. Dopo il dibattimento e dopo l'arringa del difensore avv. Renzo Franco il Tribunale ha assolto tutti quanti perchè il fatto non costituisce reato.

Tra il furiere e il cannoniere

A bordo della R. Nave «Bari» il 7 marzo dell'anno scorso, durante l'ora di riposo, il furiere Michele Zotti di Vito di anni 22 da Bari venne a lite con il cannoniere Vincenzo Giaccalone di Francesco di anni 22 da Trapani. I due marinai venuti a singolar tenzone si scambiarono una buona dose di pugni, ma il Giaccalone ne aveva la peggio, poichè veniva colpito da un pugno dello Zotti che gli procurava una grave contusione all'occhio con indebolimento della vista. All'udienza di ieri lo Zotti non si è presentato, come pure non sono comparsi diversi testi, marinai e ufficiali, trovandosi questi in buona parte lontani dalla Patria. Per questa ragione il Tribunale ha rinviato a nuovo ruolo il processo. Difesa avv. Pognici.

La completa assoluzione del commerciante Mazzotti

Abbiamo dato notizia a suo tempo dell'arresto del Commerciante Gaetano Giacomo Mazzotti, in seguito a mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore per il reato di bancarotta fraudolenta. Dopo un'ampia preliminare istruttoria e dopo di avere disposta una perizia contabile affidata al rag. Antonio Gianquinto il Giudice Istruttore, constatando che erano venuti a mancare gli indizi in base ai quali la imputazione era stata elevata, ordinò la scarcerazione del Mazzotti; e più tardi ne pronunciò l'assoluzione per «insufficienza di prove». Il Mazzotti appellò anche da questa sentenza. E in questi giorni — la Sezione Istruttoria presso la nostra Corte di Appello — con un esauriente giudicato esteso dal Consigliere cav. uff. Pestarino — dopo aver esaminata a fondo la complessa istruttoria sia dal lato contabile, come da quello giuridico — dichiarò «non doversi procedere in confronto del Mazzotti medesimo in ordine al delitto di bancarotta fraudolenta a lui ascritta perchè «il fatto non sussiste».

Difendeva il Mazzotti l'avv. Piero Casellati.

Pietosa fine di un bimbo

TREVISO, 19

A Breda di Piave il bambino Angelo De Biasi di Giovanni, di anni 2, eludendo la sorveglianza dei genitori andava a cadere in una concimaia e annegava miseramente nel liquame. Il padre ha fatto poco dopo la dolorosa scoperta del cadaverino.

Richiamo alle armi per istruzione

di sot'ufficiali e militari di truppa

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. col quale si dispone che nel corrente anno 1934 saranno richiamati alle armi per istruzione i sottoindicati militari in congedo illimitato se residenti nel Regno:

A) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1904, 1905 iscritti alla forza in congedo dell'arma di fanteria dei sottonotati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Bologna 1, 5; Modena (tutte le zone); Reggio Emilia 1, 2, 3, 4; Forlì 1, 2; Pesaro 4; Ravenna 1, 2; Ferrara 1; Cremona 4; Mantova 4; Firenze 1 (dalla lettera G alla I) 2, 3; Pistoia 2, 3; Roma 1 (dalla lettera T alla Z).

B) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1906 iscritti alla forza in congedo dell'arma di fanteria dei sottonotati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Firenze 1 (dalla lettera A alla F e dalla lettera L alla Z) 4, 5, Pistoia 1; Pisa (tutte e zone); Arezzo 1, 2, 3; Lucca (tutte le zone); Massa (tutte le zone); Siena (tutte le zone); Livorno 1; Grosseto (tutte le zone); Bologna 3; Parma 4, 5; Genova 5; Perugia 2; Roma 1 (dalla lettera D alla S) 2, 4; Viterbo 1.

C) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1908 iscritti alla forza in congedo dei bersaglieri dei sottonotati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara 3; Ravenna 1, 2; Piacenza, Parma, Lucca, Pisa, Livorno 1; Massa, Gaeta, Frosinone; Aquila, Sulmona, Aversa, Caserta, Siena, Grosseto, Arezzo, Firenze, Pistoia, Viterbo, Perugia, Orvieto.

D) Sottufficiali e militari di truppa specialisti della classe 1905 ascritti alla forza in congedo dell'artiglieria da campagna dei sottonotati distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Bologna 1, Forlì, Ferrara 1, 2; Pesaro 3, 4; Ancona (esclusa la sezione staccata di Zara), Pistoia, Firenze, Arezzo, Siena, Perugia, Viterbo, Pisa, Livorno 1; Grosseto, Roma 1, 2.

E) Sottufficiali e militari di truppa specialisti della classe 1905 ascritti alla forza in congedo dell'artiglieria pesante campale dei sottonotati distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna 2, 3; Forlì, Pesaro, Ancona (esclusa la sezione staccata di Zara), Macerata, Pistoia, Lucca, Ascoli Piceno, Firenze, Pisa, Livorno 1; Siena, Arezzo 2; Perugia.

F) Sottufficiali e militari di truppa della classe 1905 ascritti alla forza in congedo dell'artiglieria pesante dei sottonotati distretti: Reggio Emilia, Macerata, Frosinone, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti, Aquila, Sulmona, Avellino, Benevento, Gaeta, Forlì, Campobasso.

G) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905, 1906, 1907 ascritti alla forza in congedo del Genio telegrafisti e colombofili dei sottonotati distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Firenze, Livorno 1, Lucca, Siena Pistoia.

H) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905, 1906 ascritti alla forza in congedo del Genio telegrafisti e colombofili dei sottonotati distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Bologna, Macerata, Ancona (esclusa la sezione staccata di Zara), Pesaro, Forlì, Modena, Reggio Emilia 1, 3, 4, 5, 6; Parma, Teramo, Ascoli Piceno.

I) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905, 1906, 1907 ascritti alla forza in congedo del Genio radiotelegrafisti dei sottonotati distretti: Bologna, Ancona (esclusa la sezione staccata di Zara), Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti.

L) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905, 1906 ascritti alla forza in congedo del Genio radiotelegrafisti dei sottonotati distretti: Firenze, Siena, Pisa, Pistoia, Lucca, Massa.

M) Sottufficiali e militari di truppa dalla classe 1905 e primo semestre 1906 ascritti alla forza in congedo degli automobilisti dei sottoindicati distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Rovigo, Ferrara, Mantova, Firenze, Pisa, Lucca, Pistoia, Siena, Massa, Livorno 1.

La durata del richiamo sarà di 20 giorni ed avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministero della Guerra.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ier 19 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	757.2	25		
Fiume	¼ cop.	755.6	28	32	23
Pola	ser.	757.1	27	28	23
Trieste	½ cop.	757.4	30		22
Gorizia	¾ cop.	757.3	25	30	19
Udine	½ cop.	756.8	27	30	18
Treviso	½ cop.	756.6	30	32	20
Belluno	½ cop.	757.3	25	29	16
Padova	½ cop.	756.5	28	32	18
Rovigo	ser.	756.3	31	34	22
Vicenza	¼ cop.	756.0	28	30	19
Bolzano	¼ cop.	756.4	28	33	19
Trento	½ cop.	755.6	26	30	18
Venezia	½ cop.	757.1	28	30	22

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.49. Luna leva ore 13.50, tramonta ore 23.19. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 4.00 e 16.35, bassa ore 8.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Frassine era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Condizioni di tempo pressochè stazionarie su tutta l'Italia. Si avrà quindi in generale buon tempo con annuvolamenti prevalentemente pomeridiani. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: L'area di bassa pressione che si espande da Est a Ovest continua il suo spostamento ed il suo approfondimento graduale, ed ha formato sull'Italia settentrionale un nucleo ciclonico, mentre le condizioni generali sull'Italia sono di pressione quasi livellata: è probabile qualche manifestazione temporalesca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,40-41 — Febbraio inquotato — Marzo 13,49 — Aprile inquotato — Maggio 13,58 — Giugno inquotato — Luglio 13,12 — Agosto 13,16 — Settembre 13,20 — Ottobre 13.25-26 — Novembre 13,32 — Dicembre 13.39.

La bilancia commerciale

ROMA, 19

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 799.408.975 e quello delle merci esportate di lire 528.305.371, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe importazione per un valore di lire 814.761.296 e per la esportazione di lire 639.779.591.

Complessivamente, nei primi sei mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 4.066.382.258 e quello delle merci esportate di lire 2.641.999.638. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per la importazione un valore di lire 3.935.745.925 e per l'esportazione quello di lire 3.131.037.443 con un disavanzo di lire 804.708.482 che nei primi sei mesi del corrente anno è stato di lire 1.424.982.620.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.[illegible]	86.90	86.30	86.80
Redim. 3.50 p. c.	86.30	86.67	86.20	86.[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	93.49	93.47	93.35	93.50
Cred. Venez. 5 %	505.50	505.50		
" " 6 %	507.50	507.[illegible]		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" " 5 ½ %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.25		
" " 5 %	502.75	502.75		
Banc. Lav. 5 ½ %	503.50	503.—		
Ist. S. Paolo 5 %	606.25	506.25		
Buoni Nov. 1934	100.70	100.[illegible]	101.—	101.—
" " 1940	106.55	106.60	106.55	10[illegible].60
" " 1941	107.15	107.17	107.—	107.15
" " 1943	101.3	101.32	101.3	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1600.—	1595.—	1595.—	160[illegible].—
Banca Commerc.	[illegible]6.—	166.—	965.—	166.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	[illegible]20.—	620.—		
Credito Marittimo	[illegible]00.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.58	14.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	422.—	427.—		
Ferr. Meridionali	578.—	586.—	587.—	585.
Costr. Venete	187.—	185.—	1[illegible]1.—	187.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	130.—	135.50		—.—
Libera Triestina	20.—	18.—		—.—
Ver. di Navig.	—.—	—.—	42.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.60		
Cotonil. Furter	33.—	31.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	77.—	79.—		
Coton. Turati	198.—	200.50		
Stamp. De Ang.	440.—	452.—		
Cantoni Coats	308.—	307.50		
Lan. Can. Naz.	182.50	183.50		
M. Ros. Varzi	282.—	286.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	14.		
U. Cot. Merid.	12.50	13.25		
Unione Man.	318.—	311.—		
Lan. Gavardo	15.—	885.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	75.—		
Cascami Seta	261.—	244.—		
Bernasconi	29.—	27.—		
S.N.I.A. Viscosa	250.—	258.25		
Man. Pacchetti	56.—	55.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.50	22.50	—.—	—.—
Ilva	135.—	13[illegible].50	137.—	138.50
Metallurgica	170.—	169.50		
Monte Amiata	24.—	23.—		
Montecatini	148.—	149.—	14[illegible].—	150.—
Stab. Dalmine	169.50	169.[illegible]5		
Breda	88.50	89.75		
Bianchi	50.50	50.25		
Isotta Fraschini	9.75	9.[illegible]5		
F. I. A. T.	250.—	253.—		
Miani Silvestri	7.50	7.25		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.50	205.—	205.50	205.—
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	243.50	249.—		
Dinamo Italiano	240.50	242.25		
Bresciana	228.50	231.25		
Valdarno	156.—	155.75		
Alta Italia E. A.	87.75	89.—		
Emiliana	388.—	387.—		
Idroel. Trezzo	331.—	334.—		
Cisalpina	116.50	119.75		
Seso	65.75	66.—		
Edison	647.50	664.50		
Edison Post.	480.—	4[illegible]5.—		
Idr. P. S. P.	36.25	38.—		
Tirzo	40.75	39.50		
Vizzola	318.—	324.—		
Mer. di Elett.	235.50	237.—		
Terni	154.—	165.	155.50	161.—
Es. Elettric.	10.45	1[illegible].35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.75	65.75		
Tecnomasio	50.—	50.25		
Distillerie Ital.	150.—	149.75		
Eridania	311.—	312.50		
Ind. Zuccheri	1065.—	1075.—		
Raffineria L. L.	375.—	378.—		
Italiana Gas	12.50	12.42		
Mira Lanza	86.—	86.—		
Petroli	9.75	10.38		
Aedes	127.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.20		
" 7 %	19.—	18.50		
Fondi Rustici	74.—	77.—		
Beni Stabili	192.—	192.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.25	35.75	34.25	35.—
Italo Americana	7.50	7.50		
Pirelli	874.—	875.50		
Pirelli & C.	311.—	311.—		
Brasital	44.50	44.50		
Dall'Acqua	102.—	102.		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3840.—	3865.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.05	77.—	77.05
Zurigo	380.50	380.50	380.50	380.[illegible]0
Londra	58.77	58.8[illegible]	58.77	58.80
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.70	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	48.65	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.67	11.66	11.67

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 86,50 — Consolidati 3.50 p. c. 86,65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,70 — Id 1940 106,60 — Id 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 960 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 20,50 — Assicurazioni Generali 3870 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id. seconda serie 1840 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,80 — New York 11,6750 — Zurigo 380,50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 19 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 82-84; di resa 81-83; buono mercantile 80-81; mercantile 78-79. Granoturco gialloncino 63-65; nostrano 61-62; bianco 64-67; segale 54-55. Avena nazionale 47-48. Mercato fiacco. Riso vialone 165-185; maratelli di prima 134-137; di seconda 122-128; originario di prima 100-105; di seconda 97,99. Mercato fiacco. Vino: friulano superiore ai 10 gradi 80-85; inferiore ai 10 gradi 70-80. Mercato calmo invariato.

Cufra: il mistero svelato

Cufra! fino a pochi anni or sono nome formidabile. La potenza misteriosa di una setta onnipotente, il centro delle fila sotterranee che legavano tutte le forze dell'Islam, che le dirigevano in un tenace lavoro di preparazione e di raccolta, con un unico fine: la riscossa contro gli Infedeli, la rivincita della Mezzaluna sulla Croce di Cristo.

Quando da Giarabub, dove Sidi Mohamed ben Alì es Senussi aveva fatto centro della propria azione dopo i lunghi pellegrinaggi dal nativo Marocco all'Algeria, alle interne regioni del Sahara immenso, alla Tunisia, alla Tripolitania, alla Cirenaica, all'Egitto, ai Luoghi Santi, il figlio e successore, Sidi Mohamed ed Madhi, aveva veduto cadere il sogno orgoglioso di una rapida e decisiva azione di tutta l'Africa Settentrionale contro il mondo cristiano, era stato deciso il trasferimento dell'Ordine a Cufra, l'inaccessibile gruppo di oasi, nel centro del paese della sete.

Giarabub, a meno di trecento chilometri dalla costa, centro di via carovaniere dall'Egitto e dalla Cirenaica, era troppo vicino, troppo accessibile agli stranieri. Facile sarebbe stato alle spie dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, della stessa Turchia, di indagare e di sapere le intenzioni del Senusso, di contare le sue forze, di intercettare le sue comunicazioni.

Occorreva andare lontano, dove occhio d'Europa non era mai giunto; occorreva andare lontano dalla costa, fra le sabbie misteriose, e avvicinarsi intanto alle genti del Sud, alle popolazioni fanatiche del Tibesti, del Borku, delle regioni del Ciad, a quella riserva di combattenti fortissimi, che il Magdi sudanese aveva sollevato e condotto alla vittoria schiacciando gli Anglo Egiziani a Kartum e respingendoli fino ai confini dell'Egitto.

Fu nel giugno del 1895 che il Sidi Mohamed el Senussi lasciò Giarabub, dove nella bianca moschea il padre dormiva il suo eterno sonno, e si portò a Cufra, seguito da un centinaio dei più fidi fra i suoi seguaci.

Accolti dall'entusiasmo della popolazione, che vide un segno della benevolenza divina nell'arrivo e nello stabilirsi nell'oasi principale del Santo, i Senussi costruirono nel villaggio di El Giof il loro nuovo convento; « El Tstat »; la Zauia della « Purità », e ripresero a tessere le loro fila.

La rete degli informatori copriva tutta l'Africa, dalla costa del Mediterraneo alle regioni più interne del Continente Nero; di qui all'Africa Orientale e a quella Occidentale; e più oltre fino al centro dell'Asia sconfinata, il Gran Senusso tutto vedeva, tutto sapeva, tutto poteva controllare.

Notizie precise di fatti avvenuti nei luoghi più lontani giungevano con rapidità impressionante al centro dell'Ordine, per quelle misteriose vie africane che l'Europeo non conosce.

E in tutti i movimenti xenofobi che si manifestavano fra le popolazioni mussulmane dei domini o nei protettorati europei, nella guerriglia che ininterrotta durava nel Riff e sui confini del Marocco, nelle ribellioni periodiche di reparti indigeni al servizio dell'Inghilterra, della Francia, della Spagna, era facile intuire l'influenza nascosta del Signore di Cufra che voleva tenere desto il fanatismo dei seguaci, saggiare la forza di resistenza dei dominatori.

Così a poco a poco, si era venuta creando una leggenda paurosa di sconfinata potenza, si era formata intorno al mistero di Cufra la convinzione che di lì potesse da un momento all'altro partire la scintilla che avrebbe acceso l'incendio della rivolta africana, forse cacciato dall'immenso continente ogni forma di dominio Europeo. Era il sogno del Senusso, era il timore delle nazioni coloniali Europee.

E il Mistero aumentava fino al parossismo il timore dei dominatori.

Come giungere a Cufra? Come riuscire a vincere con una spedizione militare il deserto senza acqua?

Da Gialo, a 400 km.; da Bengasi, la minima distanza era di 580 km. e qui una sola possibilità di trovare da bere; ai pozzi di Bir Zighen; per la via di Tezerbo, 670 km., i posti d'acqua intermedi erano Tezerbo, a 450 km. da Gialo, Bezma, a 120 km. più a sud, e finalmente al Haunari, a 120 km. da Bzema.

Come percorrere queste distanze con una colonna di forze sufficienti? E una volta in viaggio, che cosa sarebbe accaduto a quella gente, arsa dal sole e dalla sete, se i pozzi fossero stati contesi dai seguaci del Mahdi, o se le acque ne fossero state avvelenate? Effettivamente inaccessibile era allora la sede della Senussia, e questa sicurezza era un altro elemento della sua forza.

A Sidi Mohamed el Mahdi el Senussi, morto nel 1902 a Goro, nel Borcu, successero i figli: Sidi Mohamed el Reda e Sidi Mohamed Iddris; con loro l'Ordine cominciò rapidamente a decadere, sia per il rilassarsi della regola rigidissima imposta dal fondatore, sia perchè l'influenza europea aveva intanto attenuato di molto il fanatismo delle popolazioni dominate.

Grandi città erano sorte, l'istruzione era aumentata, molti fra i giovani avevano visitato le metropoli dell'Europa e ne avevano assimilato idee e costumanze.

Ma Cufra rimaneva ancora l'inaccessibile, e solo qualche rarissimo viaggiatore era riuscito a visitarne la soglia proibita, dopo essersi propiziato con ricchi donativi la benevolenza del Senusso.

E le descrizioni che se ne fecero, spesso fra loro contradditorie, concorrevano a mantener intorno a lei il velo misterioso che ne avvolgeva e ne custodiva il segreto.

Il Rohfs, che aveva visitato El Giof nel 1879, così descriveva la zauia senussita: ... « pare una fortezza; è recinta di alte mura bianche che potrebbero sostenere un assedio; al di là si vede soltanto la parte alta delle case a terrazza ».

E lo sceicco Ben Osman el Masciaisci, raccontava più tardi che la via di accesso al « convento della Purità » era costituita da un largo viale, largo fra i 10 e i 15 metri, che incominciava a tre ore di distanza dall'abitato, e che era fiancheggiato da una doppia fila di altissime palme.

Occorreva qualche cos'altro per raggiungere Cufra la misteriosa, e ben lo avevano capito gli Italiani quando, occupate la Tripolitania e la Cirenaica, si erano trovati di fronte l'ostilità aperta o nascosta del Senusso, erano stati costretti a combatter la guerriglia sempre risorgente dei suoi seguaci.

Occorreva altro; occorreva qualche cosa che annullasse il tempo, e la distanza, che riducesse al nulla lo spaventoso ostacolo della sete, che togliesse ogni consistenza al pauroso mare di dune che avvolge il lontanissimo arcipelago e che rendeva quasi impossibile avvicinarlo a un grosso corpo di spedizione.

Il mezzo capace di vincere il tempo e la distanza, la sete e le dune, era già a disposizione dell'uomo civile: l'aeroplano.

L'aeroplano che in tre ore copre lo spazio che richiede dieci giorni a una carovana, l'aeroplano che rende impossibili le sorprese e i tradimenti, l'aeroplano che dall'alto tiene sotto il suo controllo zone estesissime e che poteva rendere facile ciò che altrimenti sarebbe stato impossibile.

Gli Italiani, che specialmente all'aviazione dovevano il successo delle operazioni condotte a buon fine per la occupazione e la pacificazione della Tripolitania e della Cirenaica fino ai loro estremi confini, doveva trovare ancora in essa il mezzo decisivo per giungere a Cufra e stroncare alle radici la potenza e il prestigio della Senussia.

Giungendo a Cufra essi avrebbero dimostrato vana la leggenda della inviolabilità delle oasi che si affermavano protette dalla grazia divina, avrebbero disperso tutto quanto vi rimaneva della vecchia organizzazione.

E la spedizione fu decisa.

Due colonne dovevano muovere contemporaneamente: l'una dalla Cirenaica al comando del Tenente Colonnello Maletti, l'altra dalla Tripolitania al comando del Maggiore Otto Campini. Dirigeva le operazioni S. E. il Generale Rodolfo Graziani, vicegovernatore della Cirenaica, che aveva a fianco S. A. il Principe Amedeo di Savoia Aosta, Duca delle Puglie (oggi Duca d'Aosta, in seguito alla morte del Padre), sotto gli ordini di S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio marchese del Sabotino, Governatore della Libia.

La colonna Maletti, adunatasi ad Agedabia, comprendeva 58 ufficiali, 62 sottufficiali, 1379 uomini di truppa dei quali 174 italiani, che disponevano di 1498 moschetti, 46 mitragliatrici, di cui 23 sulle autoblindate e 15 sugli aeroplani, tre cannoni someggiati, 46 automezzi e 1550 cammelli; i servizi al seguito erano costituiti da 14 ufficiali, 22 sottufficiali, 1815 uomini di truppa, fra i quali 125 italiani, 3200 camelli da carico e 270 automezzi, fra i quali 220 autocarri.

La colonna Campini, adunatasi a Uau el Kebir, nel Fezzan orientale, comprendeva 21 ufficiali, 11 sottufficiali, 355 uomini di truppa, fra cui 29 italiani, con 447 camelli, 6 automezzi, 9 mitragliatrici, di cui 3 col gruppo sahariano e 6 sugli aeroplani e 392 moschetti. I servizi al seguito comprendevano 1 ufficiale, 3 sottufficiali, 26 soldati (italiani) e 26 automezzi.

Infine era stata prevista una colonna che doveva partire da Zella, costituita da una squadriglia di autoblindate (3 macchine) con 8 ufficiali, 10 sottufficiali, 100 soldati italiani, 4 autocarri armati e 23 autocarri da trasporto, con 15 mitragliatrici e 118 moschetti.

La colonna principale (Maletti) doveva puntare sul Bir Zighen e costituirvi una base di operazione, mentre le altre due, collo stesso intento, dovevano raggiungere Tazerbo.

L'aviazione della Cirenaica, al comando del Tenente Colonnello Roberto Lordi, era costituita di 15 aeroplani « Ro Uno »; quella della Cirenaica, al comando del Cap. Enrico Vitali e agli ordini del Tenente Colonnello Ferruccio Ranza, era costituita di 6 aeroplani « Ro Uno » e di un « Caproni 97 »; entrambi erano dotate di officine da campo per le riparazioni.

Nulla era stato lasciato al caso, nulla all'imprevisto. Si sapeva dove si doveva andare, come si doveva marciare, quali ostacoli si sarebbero trovati, e facile era intuire perfino dove il nemico avrebbe opposto resistenza se il suo superstizioso fanatismo lo avesse indotto a combattere.

Numerose ricognizioni aeree avevano reso famigliare l'itinerario e l'obbiettivo; la popolazione di Cufra aveva già provato la tremenda efficacia dell'aviazione, quando una squadriglia comandata dal Tenente Colonnello Lordi l'aveva bombardata il 26 di agosto, e presentiva la fatalità degli eventi.

Intanto i Senussi, rinforzati dai ribelli della Tripolitania e della Cirenaica, rifugiatisi nelle oasi di Cufra perchè fidavano di rimanervi sicuri e speravano di prepararvi la riscossa, oscillavano fra i propositi di una resistenza disperata e l'idea di abbandonare la partita, che molti ritenevano già completamente perduta.

Gli armati a disposizione della resistenza erano circa 600 al comando di Salah el Ateusch e ald el Gelil Sef en Masser che il Gran Senusso, Ammed es Scerif, aveva investito di ogni autorità su Cufra, dove, a difendere gli interessi della famiglia del Senusso, rimaneva il minore fra i suoi fratelli: Hassan.

Il 20 dicembre la colonna principale lasciò Agedabia, raggiunse Gialo in 7 giorni, e dopo altri dieci giorni fu a Bir Zighen senza avere trovato resistenza alcuna; il 9 gennaio essa era riunita in piena efficienza in quest'ultima località, dopo avere affrontato e superato una bufera di vento e di sabbia che costò la vita a 300 camelli. La media velocità di marcia fu di circa 40 km. al giorno con un massimo di 50.

Intanto la colonna secondaria, costituita dal terzo Gruppo Sahariano concentratasi a Uau el Cheir, ne era ripartita il 30 dicembre e l'11 gennaio; dopo essersi aperta faticosamente la via attraverso le grandi dune di sabbia, si raccoglieva a Ed Dahaua, nelle oasi di Tezerbo, abbandonate dalla popolazione.

La conclusione si avvicinava; il nemico peggiore, il deserto, era stato domato e la fine della Senussia era ormai segnata.

Assunto direttamente il comando delle due colonne, S. E. Graziani, dopo essersi reso conto dello stato delle cose in una rapida ricognizione in volo, dispose per l'avanzata su Cufra.

La distanza fra Bir Zighen da un lato, Tezerbo dall'altro, e l'obbiettivo finale, era di 180 km. circa: tre giornate di marcia.

Il 13 gennaio cominciò l'avanzata dalle due parti, con direzione convergente sul El Hauuari; la sorveglianza degli aerei sul fronte e sui fianchi si svolgeva attenta e continua, le due colonne, in perfetto collegamento, procedeva sicura e senza alcuna incertezza.

Intanto a Cufra la situazione reale delle cose era del tutto ignorata; per la prima volta la sorpresa maturava a danno dei Senussi; che di sorprese si erano costantemente dimostrati maestri.

Gli informatori giunti da Tazerbo avevano descritto la forza e la posizione della colonna Campini, mentre nessuna notizia era giunta del contemporaneo avanzare del corpo principale.

E ancora una volta i Capi Arabi risero della imprudente baldanza degli Infedeli, e ancora una volta si apprestarono a combatterli, sicuri di vincerli.

Il 19 gennaio gli armati uscirono cauti dall'oasi di Ey Hauuari, tosto avvistati da un apparecchio in servizio di osservazione, dirigendosi verso la colonna Campini. Erano più di 400 e sicuramente ne avrebbero avuto ragione. Appena comparvero, i Sahariani furono furiosamente attaccati, mentre dai rovesci delle dune si delineava uno di quei soliti movimenti avvolgenti, che sono così cari alla tattica degli Arabi. Ma intanto la colonna Maletti precipitava la marcia, piombava sul fianco dell'avversario, l'impegnava in un corpo a corpo irresistibile, e rapidamente ne aveva ragione.

La sorpresa era stata completa e i ribelli, dopo breve resistenza, si disperdevano ripiegando precipitosamente sull'oasi principale, inseguiti e mitragliati dagli aeroplani.

L'azione era durata tre ore, dalle 10 alle 13; caddero degli italiani due ufficiali e tre ascari; 16 furono feriti. Fra gli arabi circa 200 furono i morti fra cui Ahmed ben Scerif il più accanito fra i partigiani del Senusso.

Il 20 successivo furono occupate le case di Cufra, mentre i gruppi Sahariani rapidamente battendo la via verso l'Egitto e il Sudan, raggiungevano e disperdevano i fuggiaschi, parte dei quali decidevano di ritornare ai propri villaggi, vista la benevolenza usata dal vincitore verso coloro che non si erano mossi.

Sul campo di battaglia e nella sede dei Senussi furono presi circa 600 fucili fra i quali 318 dei tipi più moderni, 3 mitragliatrici, 3 cannoni e grandissima quantità di munizioni.

In 30 giorni meno di duemila combattenti, inquadrati da meno di duecento fra ufficiali e sottufficiali italiani, avevano superato 800 chilometri di deserto, sostenuto un accanito combattimento, raggiunta la roccaforte della Senussia, distrutto l'ultimo baluardo del mondo arabo contro la civiltà europea.

Il 23 gennaio arrivava nell'oasi conquistata S. E. Badoglio, governatore della Libia, che il 24 innalzava la bandiera d'Italia sulla collina di Et Tag, affermando la definitiva presa di possesso delle oasi.

Sono stato a Cufra; ho veduto i suoi grandi giardini dove immensi cespugli di palme offrono allo stanco viaggiatore il refrigerio di ombre deliziose, sono stato nel tempio misterioso dove dorme il secolo dei Senussi, mi ha ospitato la cortesia del Comandante del Presidio che mi ha mostrato gli immensi, incredibili progressi che sono stati compiuti dal tempo, non lontano della occupazione.

Se nel pavido servilismo cui molti degli indigeni adulti salutano timidamente l'Europa, si possono forse ancora intuire la diffidenza e il sospetto; se negli occhi abbassati forse esiste ancora, quando nessuno li sorveglia, il lampo di uno sguardo d'odio e di feroce fanatismo, la giovane generazione è del tutto trasformata.

I bambini, inquadrati come quelli dei campi ragazzi della Cirenaica, sono trasformati. Il loro sorriso è schietto e aperto, parlano dell'Italia come del proprio paese, con ammirazione e con entusiasmo; il Duce è il favoloso idolo a cui vanno tutti i loro pensieri, essere « soldati del Duce » è il più grande dei loro sogni.

L'opera di italianizzazione del paese procede spedita e può già considerarsi come un fatto compiuto. Senza la superba alterigia degli Inglesi, lungi dal democraticismo eccessivo dei Francesi, gli Italiani hanno specialmente qui dimostrati le loro virtù colonizzatrici, specialmente qui hanno giustificato di essere meritevoli delle superbe eredità di Roma.

Carlo De Rysky

L'esercito sovietico è il più numeroso del mondo

ROMA, ..

L'esercito russo è oggi numericamente il più forte del mondo. In pace comprende 1 milione e 200 mila uomini; in guerra può essere portato a 8 milioni, di cui 5 con completo addestramento. L'effettivo di truppe di pronto impiego ammonta a 300 mila uomini distribuiti alla periferia dello Stato. Il servizio di queste truppe va da 2 a 4 anni. La Russia dispone inoltre di truppe territoriali, nelle quali il servizio è di 12 mesi, ripartito in 5 anni. La maggior parte di queste truppe viene chiamata per l'addestramento in autunno per un periodo da 2 a 3 mesi. Secondo informazioni de « La Corrispondenza » l'esercito russo non è più oggi un esercito di contadini, ma di proletari. Gli operai che prima vi rappresentavano il 15 per cento, raggiungono ora il 47 per cento, mentre i contadini sono scesi dal 75 al 43 per cento. Il comando supremo non è affidata ad una persona sola, ma ad un « Collegio sovietico » composto di elementi di sicura fede politica. Anche la cavalleria russa è oggi numericamente la più forte del mondo. L'istruzione politica dei soldati ha una parte importantissima. Le idee comuniste vengono instillate nei giovani sino dai primi giorni del loro servizio. L'istruzione formale è molto rigida; la disciplina è, in relazione ai tempi dello Czar, più assoluta e del tutto basata sull'obbedienza cieca. In sostanza il militarismo sovietico è più rigido di quello del tempo czarista.

Le miniere d'oro dell'Eritrea

ASMARA, Luglio

La ricerca e lo sfruttamento dei minerali auriferi procede con soddisfacente progressivo sviluppo. Basti a dimostrarlo che sono state accordate fino ad ora trentacinque fra concessioni di sfruttamento e permessi di ricerca, con diciotto impianti già in esercizio, e 111 permessi di indagine.

Il tenore medio in oro dei filoni riconosciuti sfruttabili, si aggira sui quindici a venti grammi per tonnellata di minerale, dei quali il sessanta per cento viene estratto col semplice uso delle tavole di amalgamazione.

Poichè tale antiquato sistema non è sufficiente per il completo sfruttamento del minerale aurifero, sono in corso nuovi impianti per ricavare il prezioso metallo mediante la cianurazione, ciò che permetterà di ritrarre dal minerale l'intera quantità di oro che vi è contenuta.

I dati che si posseggono riguardano la quantità di oro ricavata col vecchio sistema, ma in ogni modo indicano un confortante sviluppo di questa industria.

Infatti nel 1931 furono ricavati solamente chilogrammi due di oro; nel 1932 chilogrammi 53; nel 1933 la produzione salì a chilogrammi 130; e nei primi cinque mesi del corrente anno a chilogrammi 93. Tenendo conto dei nuovi impianti di costruzione, e del maggior ricavato in oro mediante la cianurazione, si ritiene si possa giungere abbastanza presto alla produzione media di chilogrammi 50 di oro mensili.

Questa industria dà attualmente lavoro ad un centinaio di operai italiani ed a circa quattromila indigeni, con beneficio non dubbio per l'economia generale della Colonia.

La Mostra del mare alla Fiera del Levante

BARI, 19

Presso il presidente della Fiera del Levante on. Larocca, si è svolta una riunione relativa all'organizzazione della Mostra del Mare che avrà luogo in occasione della prossima manifestazione fieristica barese. Oltre al gr. uff. Squadrilli, direttore generale della Lega Navale e commissario tecnico della Mostra, sono intervenuti numerosi espositori per lo studio di insieme dei problemi e dei criteri inerenti all'organizzazione di questa importante manifestazione che raccoglierà quest'anno oltre cento partecipanti ed occuperà una superficie di oltre seimila metri quadrati, costituendo una poderosa rassegna delle possibilità produttive della Nazione in questo specialissimo campo della sua attività. E' stata pure particolarmente esaminata la questione dell'acquario che, affidato ad eminenti tecnici, sarà quest'anno notevolmente ingrandito e completato a dimostrazione di quanto la scienza e l'arte hanno saputo e potuto in questa branca ottenere e realizzare.

Il Duce approva il programma del secondo Maggio musicale fiorentino

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Firenze, il Preside della Provincia ed il presidente e il vice-presidente dell'Ente autonomo del Teatro comunale « Vittorio Emanuele II ». Il presidente dell'Ente autonomo ha riferito ampiamente sulla situazione attuale dell'istituzione musicale fiorentina e sul programma avvenire.

Il Capo del Governo ha preso atto della sistemazione finanziaria dell'Ente ed ha approvato il concetto che l'Ente estenda la sfera della sua attività anche in altri centri viciniori, in modo che siano evitate inutili duplicazioni o dannose concorrenze di analoghe iniziative.

Il Duce ha inoltre esaminato ed approvato nei suoi particolari il programma del secondo Maggio musicale fiorentino, che avrà il suo svolgimento nella primavera 1935 e che assurgerà ad altissima importanza artistica anche per il suo carattere internazionale. Verranno infatti eseguite alcune opere straniere nella loro integrale edizione e nell'originale allestimento scenico, scelte tra quelle che costituiscono la più tipica espressione artistica dei maggiori teatri d'Europa.

Naturalmente sarà riservata una parte importantissima al teatro italiano: si fa sicuro affidamento che durante il Maggio musicale avrà il suo battesimo la nuovissima opera del maestro Ildebrando Pizzetti: « Orseolo ». Saranno inoltre rappresentate con allestimenti completamenti nuovi il « Mosè » di Rossini, l'« Ernani » di Verdi e quale celebrazione del centenario di Bellini, la « Norma ».

Faranno pure parte del programma varie manifestazioni sinfoniche corali e coreografiche eseguite da complessi italiani ed esteri di altissima importanza culturale ed artistica. Completerà il programma una grande manifestazione lirica, l'« Orfeo » di Monteverdi, nella nuova trascrizione di Benvenuti, che si svolgerà nell'ambiente suggestivo dei giardini di Boboli e una rappresentazione drammatica con commenti musicali, il « Savonarola » di Rino Alessi, da eseguirsi nello storico ambiente di Piazza della Signoria.

Il secondo Maggio musicale fiorentino verrà in tal modo a costituire una nuova e più alta affermazione di quel primato artistico musicale che la città di Firenze, riprendendo le sue più antiche tradizioni, ha saputo raggiungere seguendo le direttive dettate dal Duce.

Tesori d'arte perduti nell'incendio del convento

ATENE, 19

Nonostante l'attività spiegata per salvare i tesori del convento di Megas Spilion, numerosi codici manoscritti ed oggetti d'arte bizantina sono rimasti distrutti dall'incendio. I monaci hanno dato grandi prove di abnegazione e cinque fra essi sono rimasti abbastanza gravemente feriti nelle operazioni di salvataggio. Fino ad ora non sono stati salvati che un'immagine miracolosa della Vergine, quattro Vangeli bizantini, una decina di croci bizantine e altre reliquie d'arte bizantina.

L'esempio dell'Italia a Rodi nella valorizzazione dei tesori d'arte

LONDRA, 19

Il *Times* pubblica una lettera firmata dall'Arcivescovo di Canterbury e da numerosi membri del Parlamento nella quale si invoca l'immediato interessamento del Governo britannico per il restauro delle numerose opere d'arte di Cipro. In tale lettera viene messo in particolare rilievo quanto il Governo italiano ha fatto per Rodi, che è divenuta uno dei tesori artistici dell'Oriente mediterraneo.

Una missione cinese in Italia per studiare l'organizzazione aeronautica

Dal Piroscafo «Gange», 19

Partiti il 13 corrente da Sciangai e il 15 da Hong Kong, navighiamo in prossimità di Singapore, ove attraccheremo in mattinata. A Sciangai si è imbarcato sul «Gange» il generale P. T. How, comandante in seconda dell'aviazione cinese, il quale, per ordine del generalissimo Ciang Kai Sek si reca in Italia insieme a quattro esperti, per studiare nei suoi particolari l'organizzazione della nostra Regia Aeronautica e dei servizi aerei civili italiani. Si è anche imbarcato a Sciangai un gruppo di ufficiali aviatori cinesi, accompagnato dal nostro capitano aviatore Drago. Gli ufficiali, tutti giovanissimi, si recano in Italia per prender parte ad un corso di addestramento e di perfezionamento della durata di diversi mesi.

Il volo stratosferico rinviato per un repentino anticiclone

BRUXELLES, 19

Essendo le condizioni atmosferiche leggermente cambiate, l'ingegnere Cosyns ha rinviato la sua ascensione stratosferica a sabato o domenica. Infatti un anticiclone ha fatto repentinamente cambiare le condizioni atmosferiche e gli ultimi preparativi per l'ascensione sono stati così in parte ritardati. Il Cosyns non vuole infatti rischiare che il suo aerostato sia trasportato dalle correnti d'aria verso la Manica.

Pilota ed osservatore boemi periti in una sciagura

PRAGA, 19

All'aerodromo di Milowtz, presso Praga, durante alcune esercitazioni un apparecchio militare è precipitato: il pilota e l'osservatore sono rimasti uccisi.

Una corazzata affondata riaffiora per 30 minuti

LONDRA, 19

L'antica corazzata Bayern *è risalita oggi quasi come uno spettro dal suo sepolcro in fondo alle acque della baia di Scapaflow, dove la flotta tedesca venne affondata nel 1919. Gli operai che stanno lavorando al ricupero della flotta sono rimasti sbalorditi nel vedere quella carcassa di ventottomila tonnellate galleggiare misteriosamente alla superficie a circa quaranta metri sopra il letto di sabbia dove giaceva da quindici anni. Rivestita di un fitto strato di conchiglie, la vecchia corazzata è rimasta alla superficie del mare per una mezz'ora, poi è riaffondata altrettanto misteriosamente, e lentamente è scomparsa sotto le onde.*

L'Inghilterra vuol fortificare il golfo di Acaba

ALESSANDRIA, 19

Il Governo Palestinese, in base a istruzioni ricevute dal Ministero delle Colonie inglese, ha preso le misure necessarie per costruire una grande strada che mette in comunicazione Acaba con la Palestina settentrionale.

La fortificazione del golfo di Acaba avverrà a cura dell'autorità militare inglese; l'ostacolo da superare è la opposizione del Governo saudiano che considera Acaba come facente parte dell'Hegiaz.

Ammazza tre persone

BERLINO, 19

Un giovanotto di 22 anni, giunto nel paesetto di Fenkensee per le feste religiose che lunedì si celebravano in quel paese, aveva litigato col padrone di una trattoria nella quale egli, forse già un poco avvinazzato, aveva tenuto un contegno provocatorio. Il trattore, aiutato dai camerieri, era riuscito a cacciare il prepotente dal locale. Questi, tale Friedrich Gottfried, giurava vendetta per l'affronto che riteneva di avere subito, e ieri, nel pomeriggio, armato di un coltello da macellaio assaliva il trattore nel proprio locale e lo abbatteva a coltellate. La figlia del trattore, accorsa alle grida del padre, era anch'essa oggetto del furore del delinquente che la trafiggeva con due coltellate, una delle quali la colpiva al cuore. Un impiegato comunale, che si trovava casualmente dal trattore, e che aveva tentato di impedire questo secondo delitto, veniva a sua volta colpito a morte. Il delinquente si dava quindi alla fuga.

6 morti in una sciagura stradale

MONTREAL, 19

Una collisione tra un tranvai e un autocarro ha causato la morte di sei persone fra cui una donna. Altre dieci sono rimaste gravemente ferite

I "gangsters" di Barcellona assaltano una banca

BARCELLONA, 19

I « gangsters » barcellonesi, che ritornano a dar segni di vita, hanno oggi compiuto un'altra delle imprese, che, in questi ultimi tempi hanno loro valso una sinistra notorietà.

Stamane essi hanno fatto la loro apparizione nella vicina Badalona ove, dopo aver noleggiato due tassì, giunti in un punto solitario, sotto la minaccia delle rivoltelle, hanno obbligato gli autisti a scendere dalle automobili e, dopo averli imbavagliati, li hanno strettamente legati ad un albero. Ormai in possesso delle vetture, si sono velocemente avviati a Mataro, importante centro industriale distante da Barcellona una ventina di chilometri. Giunti in tale località, ove dovevano commettere una rapina ai danni della banca Urquijo, videro i loro progetti sfumare, poichè il salone delle operazioni della citata banca era custodito da alcune guardie civili.

Nonostante questo contrattempo, i malviventi non disarmarono e, dopo aver effettuato un rapido sopraluogo nel paese, decisero di tentare il colpo nella Banca Spagnola di Credito e, con i visi coperti da fazzoletti, vi irruppero impugnando grosse pistole e ordinando ai presenti, impiegati e clienti di alzare le mani. Mentre tutti avevano obbedito e i ladri stavano già per impossessarsi del denaro, il direttore della banca che, in quel momento, usciva, per caso, dal suo ufficio, riuscì a dare l'allarme sparando dei colpi di rivoltella, che attirarono sul posto diverse persone.

I malviventi, vistisi ormai in pericolo fuggirono, ma prima di abbandonare il salone, teatro delle loro gesta, spararono diverse rivoltellate, contro il direttore, causa principale del loro insuccesso, causandogli quattro ferite, una delle quali grave.

A causa dell'imperfetto funzionamento delle linee telefoniche tra quella località e Barcellona, la notizia dell'accaduto è stata conosciuta dalle autorità assai tardi e quando i rapinatori erano già riusciti a dileguarsi, dopo aver sostenuto una sparatoria con alcuni animosi che tentarono di inseguirli.

Un teatro e un castello inglesi distrutti dal fuoco

LONDRA, 19

La notte scorsa un grande incendio è scoppiato sulla spiaggia di Blackpool, proprio quando era più gremita di gente. A mezzanotte le fiamme hanno raggiunto il locale Luna Parck, distruggendolo rapidamente. E' un vero miracolo che non vi siano state vittime, perchè a quell'ora il Luna Park era ancora pieno di pubblico. Un forte numero di poliziotti è riuscito a tenere in freno la folla. I pompieri hanno dovuto accorrere fino da Manchester, distante oltre 80 chilometri.

Mentre l'incendio ardeva, si è scatenato un violento uragano che ha imperversato per due ore, fra lampi e tuoni, allagando strade e case.

Anche il castello di Dupplin, presso Perth, residenza di Lord Forteviot, è stato completamente distrutto questa notte da un incendio, durato oltre 6 ore. Sono andate perdute molte pitture e decorazioni di gran valore. Il castello, che era stato costruito nel 1828, era stato acquistato da Lord Forteviot nel 1910 per 250.000 sterline.

Parigi una notte al buio per un misterioso incidente

PARIGI, 19

Stanotte, per cause ancora imprecisate, ma che sembrano dovute al guasto di una generatrice, le officine di alta tensione elettrica hanno subito un lunghissimo arresto. Quasi tutta Parigi è piombata nel buio alla una meno un quarto, e per mezz'ora è mancata la luce mentre anche nella metropolitana il traffico si arrestava. L'illuminazione ha potuto poi essere ripresa, ma alla una e trenta la luce si è spenta nuovamente e per lungo tempo.

La Compagnia parigina di distribuzione dell'energia elettrica ha rifiutato qualsiasi spiegazione concernente le cause della interruzione che ha prodotto una certa emozione. Secondo il *Populaire* è impossibile che si tratti di un fatto casuale. Il giornale socialista dice che potrebbe essere un pretesto per dar modo alle autorità pubbliche di preparare le grandi manovre per la difesa della Capitale, come la mobilitazione civile, e protesta contro questi sistemi.

SPIGOLATURE

Si prevede che verrà il giorno, in cui si guarderà con certa curiosità, e forse anche con ansia, verso qualche regione degli Stati Uniti, forte produttrice di grano, non solo per il motivo di questa sua ricchezza, ma perchè da essa scaturisce altra fonte di lavoro e benessere, cioè perchè dal grano si potrà ricavare lo zucchero. Questa è l'opinione del Dr. H. E. Bernard, tecnico per la produzione del grano, il quale basa la sua tesi sul fatto, che per quanto la produzione del grano aumenti continuamente, i metodi di applicazione del grano per l'uso corrente hanno raggiunto il loro limite estremo. Quindi, così egli afferma, il soprapiù nella produzione del grano, dovrà essere utilizzato per altri prodotti commerciali. Il Dr. Bernard spiega quindi che il processo di lavorazione del grano all'umido dà anzitutto l'amido. Lo zucchero ricavato dal grano è un altro prodotto del grano. Egli profetizza, che verrà il momento, in cui gli Stati Uniti si dovranno affidare al grano per coprire il proprio fabbisogno di zucchero e ciò per i vantaggi che questo metodo di fabbricazione dello zucchero offre nei confronti degli attuali sistemi. Dopo aver descritte le diverse qualità di prodotti commerciali che i chimici hanno saputo fin'ora estrarre dal grano grezzo, il Dr. Bernard dice infine, che gli esperimenti fatti altrove con altre sostanze minacciano di guastare le qualità e l'uso di questi ottimi prodotti.

*

La costruzione di isole oceaniche per l'approdo di velivoli rappresenta un problema, alla cui soluzione si dedicano i tecnici già da parecchio tempo. Sia che si tratti di creare isole intere o soltanto dighe di protezione, un tecnico germanico, il dott. Gerke, ritiene di poter venirne a capo attraverso l'applicazione di giganteschi sistemi di refrigerazione artificiale. Il piano ideato dal dott. Gerke sarebbe quello di inviare su di un punto dell'Oceano già in precedenza fissato, tre navi allestite con un impianto ad alta refrigerazione. Ancorate le navi al determinato punto, esse iniziano tosto il refrigeramento dell'acqua ad alta potenza. Dopo che in questo modo si sarà prodotto un quantitativo di ghiaccio di tale consistenza da poter reggere degli edifici si costruirà immediatamente su questo masso di ghiaccio una officina per un altro impianto di refrigerazione. Il compito di questo impianto sarà di coadiuvare le navi nella generazione di ancora tanto ghiaccio, quanto necessario per ottenere le dimensioni previste dal progetto. Il piano del dott. Gerke è accompagnato da disegni che illustrano questa grande isola di ghiaccio con le rimesse per gli aeroplani e per i Zeppelin, con un grande albergo, con le officine e con un gran porto di approdo occasionale per i transatlantici. Così si potrà creare una catena di queste isole artificiali attraverso i mari, per semplificare i voli oltre gli oceani

*

L'oro non è soltanto un « vile » metallo, ma può trovare anche un'altra benefica applicazione come medicina. Le strane facoltà medicamentose dell'oro sono state applicate per la prima volta dagli antichi medici Indù. Però allora si trattava di una applicazione combinata alquanto con la magia. Secondo gli Indù l'oro deve prolungare la vita e la gioventù. La terapeutica aurifera è stata adottata nei casi di tubercolosi dalla medicina moderna. Questa applicazione pratica deriva dalla teoria del batteriologo dott. Koch, secondo la quale i sali dell'oro uccidono i batteri della tubercolosi. Le composizioni con l'oro per i diversi casi sono varie assai. I medici si sono infine soffermati su le iniezioni endovenose di cianuro aureo potassico. Le prime prove non hanno dato buoni risultati. Logica conseguenza ne è stata, che i metodi della cura aurifera antitubercolare hanno suscitato vivissime discussioni. Attualmente il contenuto in oro delle iniezioni viene alquanto ridotto, cioè a dosi minime. Pare che questa nuova forma abbia dato, in certi casi, dei risultati non trascurabili. Gli esperimenti continuano e gli aderenti a questa terapia sono convinti che col tempo si addiverrà a risultati veramente soddisfacenti. Intanto però le discussioni continuano tra il gruppo dei sostenitori della terapeutica aurifera e i suoi avversari.

*

In una ferrovia sotterranea di New York è sfuggito un esercito di oltre 10.000 bachi vivi che erano destinati ad essere cibo per uccelli in gabbia. Il recipiente di vetro che li conteneva cadde a terra e si ruppe causando un vero panico fra i passeggeri che si posero all'opera per raccattare quell'esercito di bachi.

*

Le relazioni del Ministro dei trasporti sulle ferrovie inglesi durante l'anno 1933 dimostra che la proporzione tra gli accidenti ferroviari e i passeggeri trasportati dai treni è di non più di un morto su 2 milioni 620.000 persone trasportate e di un ferito su due milioni e mezzo. La lista degli accidenti ferroviari dell'anno scorso fra passeggeri e funzionari delle ferrovie è la più piccola che si sia avuta da almeno trent'anni a questa parte.

Dorme da quattro mesi

VIENNA, 19

La lotta che si sta svolgendo in Romania, fra gli aderenti del vecchio calendario ortodosso e quelli del nuovo calendario imposto dal Governo, ha trovato un riflesso anche nel caso della dodicenne figlia del possidente Grigare del comune romeno di Calugareni la quale dorme continuamente da quattro mesi a questa parte. Ogni settimana essa si sveglia per breve tempo. Naturalmente deve venire nutrita artificialmente. Ogni tanto la ragazza cade in delirio e tiene discorsi religiosi nei quali invita la popolazione romena a ritornare al vecchio calendario poichè altrimenti sopraggiungerà la fine del mondo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La partenza del Principe Umberto

Ieri mattina, pochi minuti prima delle 10, S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato l'Albergo Excelsior, e, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gabba, dall'ufficiale addetto tenente di vascello Porta, e dall'ufficiale di ordinanza capitano Grandi, è sceso in un motoscafo dell'Ammiragliato dirigendosi alla volta del Piazzale Roma.

Quivi ad ossequiare l'Augusto Ospite erano giunti S. E. il Prefetto col suo capo di gabinetto e il Questore. Il Principe Umberto, congedatosi dalle autorità, è salito su una *Lambda* ed è partito, acclamato vivamente dalla folla che lo aveva subito riconosciuto.

La visita all'Istituto al Mare

L'altro ieri, come già abbiamo annunciato, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato all'Istituto al Mare per visitare il pio luogo che non rivedeva più dal 4 settembre 1932, quando insieme alla Principessa Maria era intervenuto all'inaugurazione del Padiglione intitolato ai Loro nomi.

L'augusto Principe, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gaba e dalla contessa Annina Morosini, venne ricevuto dal gr. uff. prof. Antonio Garioni, dal direttore dell'Istituto dott. Lolli e dal corpo sanitario al completo.

Sua Altezza Reale iniziò la visita dal Padiglione *Principi di Piemonte* ch'Egli si è degnato chiamare, rivolgendosi al gr. uff. Garioni, il «mio Padiglione».

Si intrattenne poi alcuni minuti sulla spiaggia e nel padiglione *Verona*, ove firmò alcune tessere di piccoli organizzati dell'Opera Balilla.

Il Principe gradì quindi visitare il nuovissimo padiglione *Orfani di guerra*, compiacendosi vivamente della modernissima costruzione, completa di tutti quegli apparecchi che la scienza ha realizzato in questi ultimi anni.

Salito poi sulla terrazza dell'edificio il Principe è stato allietato dal più grato spettacolo che una massa di piccoli può dare. Immediatamente riconosciuto dalla sentinella della vicina Colonia marina «N. Sauro» dell'Opera Balilla di Venezia, S. A. R. è stato annunziato a tutti i minuscoli ospiti, non solo di questa colonia, ma di quella dell'E. O. A. e degli stessi dell'Istituto al Mare, da tre forti squilli di tromba, mentre la guardia della colonia «N. Sauro» presentava le armi.

E' stato uno spettacolo magnifico: i bimbi di tutte le colonie, inquadratisi immediatamente, hanno teso il braccio nel saluto romano e hanno lanciato varie grida di evviva all'Augusto visitatore. E' stata una visione superba, quale solo i bimbi dell'Italia nuova, dell'Italia fascista sanno dare.

Il Principe Umberto è stato veramente soddisfatto; quindi si è recato a visitare i padiglioni di Vicenza e Venezia soffermandosi al letto di numerosi ricoverati e interessandosi di ognuno.

Nella sala del teatro, al padiglione *Marinoni*, S. A. R. sorprese i più piccoli ospiti intenti ad uno spettacolo di burattini, offerto dalla Compagnia «Mille Fantocci» del cav. Ermenegildo Greco.

Il Principe ha lasciato quindi l'Istituto, che rapidamente si era tutto imbandierato, tra commosse e deliranti manifestazioni di affetto e di entusiasmo.

La visita del Ministro De Francisci alla Corte d'Appello e al Tribunale

Ieri il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci volle onorare di una sua visita la sede della nostra Corte d'Appello. Portatosi verso le ore 9.30 alla Corte, veniva ricevuto da S. E. il Primo Presidente senatore Antonio Andreoni e da S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Carlo Mandruzzato, dall'avv. Raoul Levis Presidente del Sindacato Avvocati e Procuratori con tutti i componenti il Direttorio, nonchè da tutti i Consiglieri e funzionari. Il Ministro volle visitare minutamente gli uffici, le aule giudiziarie e la nuovissima sede del Sindacato avvocati e procuratori con l'annessa biblioteca. Ovunque il Ministro manifestò il suo vivo compiacimento per quanto aveva veduto. Prima di lasciare il Palazzo della Corte, in una sala, in onore del Ministro venne offerto un vermut. Fatto segno alle più vive manifestazioni di omaggio e di deferenza da parte di tutti i presenti, il Ministro verso le 10 lasciò il Palazzo della Corte, recandosi a Rialto per una visita al Tribunale, alla Procura del Re, alla Corte d'Assise e alla Pretura. In Tribunale e alla Procura venne ricevuto dal Presidente comm. Concas, dal Procuratore del Re comm. Pietro Pagani, da tutti i giudici e sostituti Procuratori del Re e dai funzionari. Dopo aver visitato tutti gli ambienti del Tribunale e della Procura ed essersi soffermato brevemente ad assistere anche allo svolgimento dei processi in corso, il Ministro si portò nei locali della Pretura. Qui venne ricevuto dal Consigliere Primo Pretore cav. uff. Fabbro, dal Pretore cav. Nicola Colucci e da tutti gli altri Magistrati e funzionari della Pretura. Anche qui, come in Tribunale e alla Procura, il Ministro ebbe le più vive dimostrazioni da parte dei convenuti ed ossequiato ancora una volta dai Magistrati lasciò verso le 11 il Palazzo di Rialto.

La partenza del Guardasigilli

Ieri sera alle ore 22.20 è partito l'on. De Francisci Ministro della Giustizia. Ad ossequiare il partente, che era accompagnato dalla sua gentile signora, erano il Prefetto col suo capo di gabinetto, il Senatore Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, l'avv. Mandruzzato Procuratore Generale del Re, il Procuratore del Re comm. avv. Pietro Pagani e il Direttore delle Carceri.

Il I Festival teatrale della XIX Biennale

La seconda rappresentazione del "Mercante di Venezia,,

Il *Mercante di Venezia* di Guglielmo Shakespeare, rappresentato per la seconda volta nella grandiosa realizzazione di Max Reinhardt, si ebbe ieri sera pienamente confermato il trionfale successo ottenuto al suo apparire, la sera di mercoledì.

Ha partecipato all'affascinante spettacolo un pubblico numerosissimo, il quale ha seguito con grande interesse la commedia, ha applaudito spesso e calorosissimamente, durante l'azione, gli interpreti principali e alla fine di ogni atto ha rivolto vibranti ovazioni a Max Reinhardt, al maestro Victor De Sabata, autore dei pregevolissimi commenti musicali, a Paola Ojetti, a Titina Rota ed agli interpreti tutti: a Marta Abba, a Memo Benassi, a Nerio Bernardi, a Kiki Palmer, a Renzo Ricci, ad Andreina Pagnani, a Luigi Almirante, a Laura Adami, a Carlo Ninchi, al Biliotti, al Menichelli, all'Erler, al Sabbatini, al Lombardi ed agli altri tutti.

Anche ieri vennero seguiti da fragorosissimi battimani i più suggestivi quadri coreografici e le danze mirabilmente eseguite dal ricco ed eccellente corpo di ballo.

Com'è annunciato più oltre, la terza rappresentazione del capolavoro shakespeariano, nella stessa ammiratissima edizione, avrà luogo domani sera sabato alle ore 21.15 precise.

Le repliche del "Mercante di Venezia,,

Dopo il grande successo delle prime rappresentazioni del *Mercante di Venezia*, la Presidenza della Biennale ha stabilito che le repliche del capolavoro shakespeariano abbiano luogo nei giorni seguenti: sabato 21, domenica 22, martedì 24 e giovedì 27 luglio corrente.

La conferenza di G. Ortolani su "La fortuna di Goldoni,,

Questa sera alle ore 21.15, al Teatro Goldoni, avrà luogo la annunciata conferenza di Giuseppe Ortolani sul tema: *La fortuna di Goldoni*. Il tema è oltremodo interessante e nello svolgimento l'illustre oratore documenterà gli svariati e innumerevoli sviluppi che l'arte goldoniana ha avuto nel mondo intero e le sue influenze sul teatro moderno, non soltanto in Italia, ma anche in parecchie altre Nazioni.

La fama di Giuseppe Ortolani come studioso ed esegeta del grande commediografo veneziano, la grazia squisita con la quale egli sa esporre i risultati dei suoi studi settecenteschi e goldoniani — che ha fatto oggetto anche di parecchi apprezzatissimi volumi — assicurano al pubblico un'ora di intenso godimento.

I biglietti per assistere alla conferenza di Giuseppe Ortolani si possono ritirare presso la Segreteria della Biennale, al pianterreno del Palazzo Ducale.

Riduzioni pel "Mercante di Venezia,, ai soci della Croce Rossa

Come è stato annunziato, la Presidenza della Biennale ha cortesemente aderito a concedere una riduzione del 20 per cento ai soci della Croce Rossa sul prezzo dei biglietti per le recite del «Mercante di Venezia», purchè l'acquisto dei biglietti avvenga a mezzo del Comitato della Croce Rossa e i posti acquistati in tale maniera raggiungano il numero di 20.

Si invitano pertanto i soci della Croce Rossa, che desiderino assistere allo spettacolo di domani sera (sabato 21 corr.) a presentarsi entro la giornata di oggi alla sede del Comitato (Ponte Canonica) con l'importo dei rispettivi biglietti (L. 32, anzichè 40, per i primi posti, e lire 20 anzichè 25, per i secondi posti).

Se entro la giornata di oggi verrà raggiunto il numero di 20 posti, necessari per ottenere la riduzione, i biglietti relativi verranno consegnati ai rispettivi acquirenti che si presenteranno domani nel pomeriggio alla Sede del Comitato. Altrimenti i detti importi verranno restituiti pure domani nel pomeriggio a coloro che li versarono e che si presenteranno alla sede del Comitato.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1786.

L'arrivo di S. E. Tatarescu

S. E. Tatarescu Presidente del Consiglio rumeno è giunto ieri alle ore 14.31 e alle 14.33 è ripartito collo stesso treno per Bucarest.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Il Mistero della Radio» con Ralph Forpes e Vivienne Osborne. Cartoni animati.

OLIMPIA. — Success.: «Le sorprese del vagone letto».

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Il sogno di Schoubrum». Int.: Marta Eggert (la mirabile interprete di «Angeli senza paradiso).

S. MARCO. — «Temporale all'alba» Superfilm Metro. Successo.

ACCADEMIA. — Ore 16.30 «Il signor Robinson Grusoè» parl. ital. con Douglas Fairbanks.

La radio di oggi

OPERA: Londra Naz., 21.25, *Il ballo delle ingrate*, favola di Ottorino Rinuccini, musica di Claudio Monteverdi; precederà l'*Interpretazione sinfonica del VII libro dei Madrigali di Monteverdi* di G. F. Malipiero.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 22, concerto di musica ungherese (da Budapest); Katowice, 21.15, musiche di Wagner, Franck, Listz.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Madama di Tebe* di Lombardo.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Waldteufel: Pomone. Valzer.
2. Ponchielli: «I Promessi Sposi» - Sinfonia.
3. Catalani: «Loreley». Atto II.
4. Jacchia Preludio e Fuga (a richiesta).
5. Thomas: «Amleto» Ballabili dell'Atto IV.

Concorso a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso alle seguenti grazie: A tutto 10 agosto p. v. 6 grazie di L. 100 ciascuna di Fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di altrettanti capi di famiglia fra i lavoranti di perle a lume.

A tutto 20 agosto p. v. Una grazia di L. 100 di fondazione Levi Bianchini Sabbadini Regina a favore di una povera vecchia appartenente alla Parrocchia di S. Felice, preferibilmente ammalata o convalescente

A tutto 25 agosto p. v.: Una grazia da L. 170 di fondazione Cesare Sacerdoti a favore di un bravo ed onesto padre di famiglia di povere condizioni nato a Venezia e domiciliato da almeno un quinquennio nella parrocchia di S. M. del Giglio.

Una grazia di L. 100 di fondazione G. F. Cattanei a favore di una povera vedova appartenente al sestiere di Castello.

A tutto 8 settembre p. v.: sussidi per la complessiva somma di L. 500 di fondazione Giovanni Piccardi a favore di povere vedove abitanti da almeno tre anni nell'antico Circondario di S. Margherita.

A tutto 31 ottobre p. v.: 104 grazie da L. 25 ciascuna di fondazione Giovanni Calvi a poveri che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del cav. Ugo Sacerdoti, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco dal gr. uff. Marco Ara; L. 20 al Pane Quotidiano da Alberto e Xenia Friedenberg.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Agricola e Marittima e del Direttore, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Vennero trattate varie questioni di carattere generale, interessanti attività economiche locali e furono esaminate le proposte per il nuovo orario ferroviario invernale che interessano Venezia e la sua Provincia e che saranno sottoposte alla Conferenza Oraria di Padova. La Presidenza ha preso delle deliberazioni nei riguardi della formazione del ruolo pubblici pesatori ed ha approvato il nuovo ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari per il triennio 1934-36.

Riunione della Sezione commerciale

Sotto la Presidenza del Presidente di Sezione e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, ha avuto luogo una riunione della Sezione commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso in esame alcune questioni relative al movimento turistico, la Sezione ha esaminato lo schema di raccolta degli usi e consuetudini commerciali, della Borsa Valori, dei compensi di mediazione per gli affari di compravendita di immobili, locazioni, cessioni, mutui e degli affari marittimi, nonchè i rilievi formulati in proposito dalle organizzazioni sindacali interessate.

Ha quindi provveduto a compilare lo schema di raccolta delle dette consuetudini, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale nella prossima adunanza, dopo di che la raccolta avrà carattere definitivo.

La Sezione ha, inoltre, espresso il proprio parere in merito alle tariffe di carico e scarico da valere per la zona Marittima ed ha preso in esame alcune questioni relative alle funzioni dei commissionari del locale mercato del pesce.

Compensazione di pagamenti italo-ungheresi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si rende noto che in seguito a proroga dell'entrata in vigore dell'Accordo italo-ungherese per i pagamenti degli scambi commerciali fra i due Paesi, il termine di spedizione delle merci agli effetti delle nuove denunce dei crediti da esse drivanti, all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero, è portato dal 31 maggio u. s. al 14 luglio 1934 e quello della presentazione delle denuncie stesse, con la relativa documentazione, alle filiali della Banca d'Italia, è prorogato a tutto il 24 luglio 1934.

In conseguenza, chi non avesse denunciato il proprio credito entro il termine del 10 giugno u. s. per le esportazioni effettuate a tutto il 31 maggio u. s., o non avesse denunciato il credito per le esportazioni effettuate dal 1. giugno fino al 14 luglio 1934 è tenuto a farlo entro il 24 luglio 1934.

Si conferma, inoltre, che in mancanza della denuncia entro il nuovo termine sopra indicato gli esportatori non potranno incassare i loro crediti attraverso gli accordi di compensazione italo-ungheresi.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla filiale della Banca d'Italia.

Offerte pro restauri Scuola dei Carmini

Scomparin Angela L. 5; Angelet Giovanni 5; Reno Antonio 5; Nordio Salvadori Teresa 10; Piccoli Romana 10.

Federazione Provinciale Fascista

Fasci Femminili della Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Visita alle Colonie Solari. — Martedì scorso, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dall'Ispettore di Zona, ha visitato senza preavviso le Colonie solari di Meolo, Fossalta di Piave, S. Donà di Piave, Noventa, Jesolo, Grisolera, Caorle, Cà Corniani, Ceggia, Torre di Mosto e di S. Stino di Livenza, accolta ovunque con un vibrante saluto al Duce.

La gentile Donna, fatta segno dall'affettuosa deferenza delle dirigenti e dei piccoli coloni, ha visitato ovunque minutamente i vari locali, rendendosi conto dell'organizzazione e del funzionamento delle colonie, sostando affettuosamente fra i bimbi del popolo che sentono già i benefici del vitto sano e abbondante, del sole e dell'aria dei nostri lieti campi solari.

La Fiduciaria Provinciale ha chiuso la sua laboriosa giornata con la visita alla Colonia solare di S. Stino di Livenza da dove è partita verso le ore 17, salutata ancora da possenti alalà al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha rinunciato a favore dell'E.O.A. alle medaglie di presenza incassate dal Provveditorato al Porto, ammontanti a Lire 77.30.

Il prezzo dell'olio di semi

In seguito al R. D. L. 5-7-1934 n. 1081 che reca un forte inasprimento dei dazi doganali sui semi oleosi e sull'olio di semi, il prezzo dell'olio di semi al minuto viene portato a L. 4.50 al litro.

Soc. Medico-chirurgica veneziana

Oggi 20 corr. alle ore 17 nella Biblioteca dell'Ospedale Civile la Soc. Medico-Chirurgica Veneziana terrà l'ordinaria seduta mensile per lo svolgimento delle seguenti comunicazioni scientifiche:

Prof. G. Peloso: Alcune osservazioni sull'uso dei sali d'oro nella tubercolosi polmonare — Dott. C. Bottes: Le modificazioni delle immagini radiologiche polmonari consecutive all'auroterapia — Dott. Fabbri. Effetti dell'auroterapia sul peso e sulla temperatura dei malati di tubercolosi polmonare — Dott. V. Galimberti: Del comportamento dei sintomi polmonari durante l'auroterapia. — Dott. A. Torresini: Note di ematologia durante l'auroterapia. — Prof. G. B. Fiocco: Forma non comune di auride. — Dott. E. Marzolo: Sull'impiego dei sali d'oro in dermatologia. — Prof. A. Fabris: Sull'istologia della poliomielite infettiva acuta. — Dott. M. Tommasini: Alterazioni congenite della colonna vertebrale.

Le comunicazioni che non potranno essere svolte nella annunciata seduta verranno trattate in una prossima che avrà luogo il 30 corr. alla medesima ora.

Società di S. Vincenzo De' Paoli

Terza festa annuale

Domenica 22 corr., con l'intervento di tutti i confratelli, attivi, onorari, contribuenti, aspiranti, si solennizza la terza Festa annuale della Società, in onore del S. Patrono, S. Vincenzo de' Paoli.

Il programma è il seguente: Ore 7.30 nella Chiesa della Pietà, S Messa celebrata da S. E. Mons. Jeremich, breve discorso, Comunione generale; subito dopo la S. Messa, Esposizione del SS. Sacramento, breve preghiera, Benedizione Eucaristica; Ore 9.15 in Palazzo Morosini (SS. Giov. e Paolo) adunanza generale

La partenza del dott. Ippolito

Ha lasciato Venezia il dott. Ippolito Andrea, Segretario federale di Lucca, componente del Direttorio Nazionale del Partito, il quale ha con ieri terminato il periodo di permanenza alla Federazione dei Fasci di combattimento della nostra Provincia, in analogia alle disposizioni del Segretario del Partito.

La tombola in Piazza San Marco

Solo due giorni ci separano da quello dell'estrazione della Tombola «fervet opus» adunque, e da parte del Comitato di beneficenza, che vuole che tutto proceda con alacrità e con ordine, e da parte dei rivenditori di cartelle, che hanno ormai piantate le tende coi loro ambulanti banchetti, ovunque sparsi e disseminati, e da parte del pubblico, che comincia a sostare davanti a questi ultimi, per farsi scrivere le cartelle, mute e trepide speranze per la serata di domenica prossima, in cui, nella più bella piazza del mondo, rivivrà il tradizionale spettacolo che solo essa, nella magnificenza del suo insuperabile complesso, può dare.

Un lungo elenco di acquirenti, il terzo, viene qui sotto pubblicato: esso ci dà la sensazione, veramente consolante, che la maggioranza di quanti possono addimostra alla benefica iniziativa del Comitato di beneficenza la maggiore simpatia e lo fa volentieri; noi confidiamo che anche coloro, che fino ad ora sono stati nell'ombra, usciranno da essa e daranno in questi ultimi giorni i loro nomi che significhino ampia adesione ed estesa partecipazione a compiere, nella forma più schietta, un atto di illuminata carità.

Acquistarono cartelle: Società Adriatica di Elettricità 50; Società Italo Americana del Petrolio 25; gr. uff. Paolo Errera 25; gr. uff. avv. Max Ravà 10; M. Jesurum 10; col. comm. Filippo Brogliato 20; Famiglia Marigonda 10; cav. uff. Francesco Garzia 10; Prof. Carlo Pasinetti 6; Restaurant Stazione 5; Caraggiani co. Leonardo 5; Ravà gr. uff. ing. Beppe 5; Magazzini Mauro 5; Ditta Chitarin 5; Ditta Salvadori 5; Ditta Barera 5; Ditta Gasparini 5; Ditta P. Ceschin 5; Ditta Fasoli 5; Ditta Manlio Cappellin 5; Caffè Vittoria 5; Farmacia Mantovani 5; Fiaschetteria Paganelli 5; Lloyd Triestino 5; Co. Costanza Nani Mocenigo 5.

Una laurea

Si è laureato in questi giorni presso la R. Università di Padova, Franco Mirabello, nipote dei compianti Senatore Sebastiano Tecchio ed Ammiraglio Mirabello.

Il candidato, che ha brillantemente sostenuto una tesi di otolaringoiatria, relatore l'Illustre prof. Federico Brunetti, ha ottenuto il suo titolo con ottima votazione.

Promossi alla maturità classica al Marco Foscarini

Antonaz Alda, Ballarin Alberto, Bertuzzi Carlo, Bressan Lino, Cabion Angelica, Cattaruzza Angelo, De Facci Negrati Vittoria, Finzi Sergio, Fioravanti Cinci Antonio, Genovese Anteo, Lenzini Mario, Longega Mirella, Marcon Weledda, Monti Felice, Nenzi Giulia, Dolivo Bruno, Rota Rossi Lomberto, Rubini Vittorio, Scarparo Luigi, Simonati Giuseppe, Stefutti Gracco, Tirelli Bruno, Voltolina Giuseppe.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Ugo Sacerdoti

E' morto ieri, dopo penosa malattia, il cav. Ugo Sacerdoti, agente generale Istituto delle Assicurazioni Generali per il ramo Infortuni.

Scompare con il cav. Ugo Sacerdoti una chiara figura di funzionario e di cittadino, che ha servito, con onore e sacrificio il suo Paese in pace ed in guerra. Egli rivestiva il grado di tenente colonnello di fanteria di complemento; durante la grande guerra si mantenne valorosamente in trincea, dove fu colpito in forma gravissima dai gas tossici tanto da riportarne una lesione permanente.

Alla vedova desolata, ed ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

Associazione Mutilati

La sezione di Venezia dell'Associazione Naz. Mutilati di guerra invita i propri soci a partecipare ai funerali del grande invalido ten. col. cav. Sacerdoti Ugo che avranno luogo domani 20 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa dell'Estinto sita a S. Marco n. 554. I soci liberi sono pregati di intervenire.

DIARIO SACRO

20. Venerdì — S. Margherita Vergine e Martire di Antiochia di Pisidia, sotto Diocleziano. — Festa dell'Istituto Ciliota. — A S. Giovanni in Oleo, dove si conserva una intera gamba col piede della Santa, se ne venera la festa. — Un'altra reliquia si venera ai Carmini, trasportatavi dalla soppressa chiesa parocchiale di S. Margherita. — Alle 15 a S. Simon Piccolo Via Crucis e benedizione.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 41; in disarmo 3. Totale n. 44; arrivati 6; partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6307 varie 1107. Totale tonn. 7444.

Imbarcate rinfuse tonn. 392; varie 899; Totale tonn. 1291.

Carri caricati n. 182, scaricati n. 43. Totale 225.

Camions caricati n. 68 con tonn. 485, scaricati 6 con tonn. 19. Totale 74 con tonn. 504.

Squadre n. 88; uomini 885. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 18 Luglio XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 5 - MORTI 9

FRAZIONI - 18 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi: Muschietto Brigida d'anni 79, nub. ricov.; Callegari Elisabetta 64, nub. cas.; Cravin Elvira mesi 3; Fumagalli Maria mesi 8; Traseni Pierino giorni 2; Mura Corrado d'anni 20, cel. studente; Brovelli Eugenio 68, con. pens.; Cicogna Marco 65, con. lucid. mobili; Nordio Virginio 63, con. carpentiere legno.

Matrimoni: Pruckmaiger Edoardo, impiegato, con Puppin Edvige, civile; Zecchinato Pietro, elettrotecnico, con Cappelotti Ortensia, casalinga; Basso Fausto, agente di negozio, con Vianello Antonia, rinegozio, con Vianello Antonia, rincamatrice; Vettore Romeo, insegnante elementare, con Zeni Carolina, insegnante elementare; Romano Amedeo, parrucchiere, con Taddio Alda, casalinga, tutti celibi.

Sventure e disavventure

Spingendo un carrello

Ieri alle 8.30 il bracciante Tomaso Seno da Jesolo sospingendo un carro decauville alle Vignole, cadde riportando una ferita lacera al braccio sinistro con la scopertura del tendine. Guarirà in una ventina di giorni.

Si ferisce con un coccio di vetro

Ieri mattina alle ore 10 nel ripulire la tomba di un congiunto in cimitero di San Michele Emilio Manchelli d'ani 45 abitante a Cannaregio 5961 si ferì con un coccio di vetro alla mano destra. Guarirà in 7 giorni.

Bambina che si frattura il gomito

La piccola Teresa Pulito, abitante a Cannaregio 1770, è scivolata dalla sedia in cucina, fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un capogiro

Il bracciante Angelo Chiaranda di anni 45, abitante a San Polo 1795, colto da capogiro mentre faceva le scale di casa, è caduto riportando una ferita lacera con ematoma e giudicato guaribile in giorni 10.

Gli effetti di una caduta

La cinquantenne Virginia Merlo abitante a Dorsoduro 2091 è scivolata sul ponte Sacchero a San Rocco fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Enrico Candian, di anni 35, abitante a Cannaregio 2979, mentre scaricava del carbone dal piroscafo «Anna» ancorato in marittima, è stato colpito da una imbragata, che lo fece scivolare nella stiva da un'altezza di due metri. Nella contingenza riportò una ferita al piede destro guaribile in giorni 15.

Nello scendere le scale

La sessantenne Giuseppina Pescotto abitante a Cannaregio colta da capogiro scivolò da alcuni gradini delle scale di casa, riportando la lussazione vertebrale cervicale. Fu pertanto trasportata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni quindici.

Cade dal letto e si frattura la tibia

Il piccolo Gianni Franceschetto, abitante a San Marco 4731 è caduto dal letto fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in 40 giorni.

La caduta di un bambino

Il piccolo Renato Nardo di anni 4 abitante a Castello 2172 è scivolato dalla sedia fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

Nel lavare i bicchieri

Ieri a mezzodì certa Giuditta Simoni abitante a Cannaregio 1762 attendendo alla lavatura dei bicchieri si ferì la mano sinistra, per cui è stata accompagnata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Per bancarotta fraudolenta

In seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore, è stato arrestato certo Ettore Bianco d'anni 52 Il mandato d'arresto è stato eseguito dal commissariato di Cannaregio

Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

Anche in questi giorni la nostra Mostra fu molto frequentata. Fra i visitatori furono notate alcune cospicue personalità dell'arte e delle lettere, graditissime ospiti di Venezia — le quali vollero osservare, in tranquillo raccoglimento, le varie opere espostevi.

Vendite

A rettifica di precedente comunicato, si informa che la pittura «Paesaggio lagunare», di Tito Giacinto Fuga, fu acquistato dall'illustre chirurgo dell'Ospedale Civile di Belluno dott. prof. Gino Pieri.

Il riordinamento della Pinacoteca della Querini e Stampalia

Questa mattina alle ore 10, presenti le autorità cittadine, verrà riaperta nella sua sede di Santa Maria Formosa la pinacoteca della Fondazione Querini e Stampalia, testè riordinata.

Club Alpino Italiano

Comunichiamo il programma della gita che verrà effettuata sabato e domenica prossima a Croda Bianca nel gruppo delle Marmarole.

Partenza da Venezia col treno delle 14.17 per Calalbzo. Quindi salita al Rifugio G. Chiggiato. Il mattino seguente sveglia alle ore 5. In vetta a Croda Bianca ore 11 circa, celebrazione della messa in memoria di S. M. il Re Alberto dei Belgi. Ore 14 ritorno al Rifugio C. Chiggiato, a Calalzo in tempo per il treno delle ore 20 che arriverà a Venezia alle ore 23.44.

Eccezionalmente si possono accettare iscrizioni anche questa sera, venerdì, presso la Sede Sociale, dalle ore 21 alle 22. Quota lire 25.

L'arrivo dell' "Adria,,

Ieri alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Adria* che è ripartito a mezzodì, diretto al Pireo, Istambul e Odessa. Sull'*Adria* si sono imbarcati circa 250 turisti, fra i quali una ottantina di americani, che si recano appunto ad Odessa.

La DIREZIONE de "L'ANONIMA INFORTUNI,, di Milano ha il grande dolore di partecipare la morte del

Cav. UGO SACERDOTI

Agente Generale Sostituto in Venezia da 28 anni suo ottimo funzionario.

MILANO, 19 Luglio 1934 - XII

L'AGENZIA GENERALE DI VENEZIA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI annuncia con grande dolore l'immatura perdita del

Cav. UGO SACERDOTI

suo apprezzatissimo Agente Generale Sostituto per il Ramo Infortuni.

VENEZIA, 19 Luglio 1934 - XII

Le visite del Segretario Federale ai Fasci Provinciali

Il Segretario federale avv Michele Pascolato ha ripreso le sue visite ai Fasci della provincia.

Alle 7.30 circa in auto partivano dal Piazzale Roma diretti a Mestre, il Segretario federale, il dott. Andrea Ippolito membro del Direttorio Nazionale, il vice Segretario federale avv. Antonio Scarpari.

A Marcon

Dopo la visita al Fascio di Mestre e a Marghera, il Segretario federale riprende la via per Marcon ove giunge alle 11 precise. La sede del Fascio del piccolo centro ha un'aria di festa. Giovani fascisti e piccoli rappresentanti dell'O. N. B. sono ad attendere il loro Gerarca. Il Segretario federale è ricevuto dal Podestà prof. Combi e dal Segretario politico Leandro Voltan.

Dopo aver ascoltato l'esposizione delle singole attività da parte dei preposti al Dopolavoro, ai Sindacati ecc. l'avv. Pascolato inizia il rapporto.

La relazione del Segretario politico è chiara e rapida. Il Segretario federale si rivolge per primo al comandante dei Fasci Giovanili impartendo delle norme perchè il migliore inquadramento possa anche qui essere raggiunto.

Insiste poi sul valore della collaborazione da parte di tutti e passa a visitare la colonia solare che raccoglie durante la giornata 30 bimbi, tutta vivacità, che cantano e ruzzolano che è un godimento il vederli sul morbido tappeto verde. La colonia, che ha la sua sede nel locale delle scuole di Gaggio centro, è ottimamente attrezzata.

Mentre sta per lasciare il paese, il Segretario federale è salutato da un gruppo di lavoratori accorsi al suo passaggio. Si va ora verso San Michele del Quarto.

A S. Michele del Quarto

Il paese è raggiunto alle 12. Sono presenti il cav. Antonio Caberlotto, Podestà e Segretario politico del luogo, e tutte le rappresentanze. Il cav. Caberlotto fa la sua esposizione. La situazione è ottima sotto tutti i rapporti. Il paese, pur così staccato dal centro, ha saputo, per merito del Partito, raggiungere un ritmo soddisfacente di vita.

Il Segretario federale chiede minute informazioni sulla situazione agricola, sulle opere assistenziali, sulle organizzazioni giovanili, sull'assistenza invernale.

Il medico del paese dr. Barbarotto espone la situazione dal lato sanitario e un progetto per una colonia solare che dovrà sorgere nella scuola, magnifico fabbricato di recente costruzione che risponde in pieno a tutti i requisiti.

Il Segretario federale si reca quindi a visitare la scuola e se ne compiace vivamente col Segretario politico.

Un triplice alalà e il saluto al Duce salutano il Segretario federale al momento del congedo.

A Meolo

L'avv. Pascolato raggiunge la bellissima Casa del Fascio di Meolo alle 13. E' ricevuto dall'ispettore dei Fasci Giovanili Aristide Franzin, che rappresenta il segretario politico e Podestà ing. Sacerdote, assente per motivi di famiglia. Lo avv. Pascolato visita il bellissimo fabbricato ricco di una sala di lettura, di una di trattenimenti con bigliardo, i singoli uffici tutti in perfetto ordine.

Aristide Franzin presenta al Gerarca il Direttorio e i rappresentanti delle varie organizzazioni.

Il rapporto tocca tutte le attività del paese. L'esposizione che ne fa Franzin è limpida ed esauriente. Il Segretario federale risponde con un indovinato discorso che solleva l'ammirazione di tutti pel caldo fervore con cui sono esposte le idee, per la semplice e insieme vigorosa efficacia degli argomenti.

Il Segretario federale si reca poi a visitare un centro di industrie importantissimo per la vita economica di Meolo: il Consorzio agrario per l'ammasso dei bozzoli ideato e voluto dalla Federazione per assicurare lo smercio del prodotto alle migliori condizioni.

Il Segretario federale passa quindi a visitare l'asilo infantile e la scuola di lavoro intestato al martire Luigi Passoni. L'avv. Pascolato è ricevuto dalle buone suore della Misericordia e dalla vice presidente signora Gallucci.

Sono 64 i piccoli raccolti e 34 le giovanette addette alla scuola di lavoro. Mentre l'avv. Pascolato visita i locali dell'asilo, un bimbo raccoglie un grande mazzo di fiori per poi farne un presente al Gerarca. Don Umberto Marion accoglie nei locali dell'Asilo il Segretario federale pronunciando un felice discorso a cui l'avv. Pascolato risponde con parole cordiali.

Preso congedo dalle suore l'avv. Pascolato visita la latteria sociale, e passa alla colonia solare che raccoglie 54 bimbi. L'avv. Pascolato è ricevuto dalla dirigente signora Matilde Piccaia.

Una breve sosta per una rapidissima e sobria colazione e poi il Segretario federale accompagnato da Aristide Franzin si reca al monumento ai Caduti. Il Segretario federale depone sul monumento il mazzo di fiori ricevuto in omaggio dal piccolo dell'Asilo.

A Fossalta di Piave

Una schiera di Avanguardisti monta la guardia alla sede del Fascio. Il Segretario federale è ricevuto dal Segretario politico Alfonso Ferrari. L'avv. Pascolato tiene il rapporto che conclude rivolgendo parole di incitamento ma anche di compiacenza per i risultati ottenuti. Desidera quindi visitare la colonia solare. E' poco distante dal centro del paese, in una posizione amena, ricca di verde e di ombra freschissima.

L'avv. Pascolato si intrattiene con i piccoli, li interroga chiedendo loro se sono contenti, se hanno desideri. Le risposte sono tutte esplosioni di gioia.

Quando il Segretario federale sta per partire, i piccoli si dispongono in ordine di rivista e col braccio teso nel saluto romano lanciano un triplice saluto al Duce.

A Grisolera

Il Segretario federale è ricevuto dal Podestà Basti e dal segretario del Fascio cav. Fornasari. Il rapporto è tenuto con la solita diligenza. Anche qui il Segretario federale vuol essere informato di tutto, anche qui espone le sue idee, i suoi consigli.

La colonia solare raccoglie 60 bambini. E' situata in posizione eccellente ed egregiamente attrezzata. Si rinnova la festosa accoglienza dei piccoli verso l'ospite atteso, che non può far a meno di intrattenersi anche con loro. Ma il tempo stringe e l'avv. Pascolato è costretto a proseguire per mantenere rigorosamente l'orario stabilito.

A Ceggia

I Giovani fascisti col gagliardetto sono i primi a porgere il loro caldo, vibrante saluto al Gerarca, che è ricevuto dal Podestà cav. Bosso e dal Seregtario politico Adamo e dal parroco don Brescacin. Il Segretario federale tiene il suo rapporto alla sede del Fascio e ascoltate le esposizioni del Segretario politico e dei fiduciari delle organizzazioni sindacali e combattentistiche, risponde con un nuovo indovinatissimo discorso.

Anche Ceggia dispone di una colonia solare che può essere citata a modello. Ottantaquattro sono i bimbi raccolti. L'avv. Pascolato visita i locali e quando esce un frugoletto gli si fa innanzi e gli recita, con ottima intonazione, con giustezza di flessioni, una poesia che è tutta un inno al Duce.

Il Segretario federale lascia la colonia salutato dal garrulo grido dei bimbi e da un fervido alalà di tutti i presenti.

A S. Donà di Piave

Il Segretario federale giunge alle ore 17. Alla porta della sede del Fascio prestano servizio due avanguardisti che presentano le armi quando l'avv. Pascolato, seguito dal segretario politico rag. Nardin e dai rappresentanti di tutte le organizzazioni, sale nei magnifici locali che vuole visitare.

Un tono severo e nello stesso tempo elegante distingue tutti i locali della bellissima sede.

Sono anche presenti la ispettrice di zona dei Fasci femminili, signorina Giacomini, la Fiduciaria del Fascio femminile di S. Donà contessa Folco, che quando farà la sua esposizione si meriterà l'elogio del Gerarca.

A conclusione del rapporto l'avvocato Pascolato rivolge ai presenti il suo saluto dicendosi lieto di aver visitato una sede così bella e nel suo assieme così squisitamente fascista.

Il Segretario federale si reca quindi a visitare la colonia fluviale incantevole per la sua meravigliosa posizione. E' chiusa da una fitta vegetazione e dal fiume sacro che le scorre tranquillo accanto.

I 105 ragazzi che compongono la colonia accolgono il Gerarca col saluto al Re e al Duce. La contessa Folco distribuisce dei dolci perchè oggi è giornata di festa, mentre l'avv. Pascolato visita i locali della colonia, che col suo aspetto di vivace casetta svizzera ha tutte le comodità.

Il Segretario federale prende congedo, ma un canto squillante, puro, limpido lo fa fermare: sono i bimbi che con una fusione bellissima hanno intonato un inno d'amore al Duce.

A Musile

Rappresentanze di Avanguardisti, Piccole Italiane e Balilla fanno scorta d'onore all'ingresso del palazzo del Comune. L'avv. Pascolato è accolto dal saluto al Duce. Gli si fa incontro il commissario straordinario Bimbi, il delegato podestarile Renato Cuppini, e il parroco cav. don Giovanni Tisato. Bimbi fa una lunga esposizione del suo programma di attività e riceve l'elogio del Segretario federale che rileva la buona volontà che anima il Commissario straordinario e i suoi collaboratori.

« La volontà fa breccia e deve essere incoraggiata ed io, conclude l'avv. Pascolato, sono con voi ».

Musile non ha colonie solari ma le avrà di certo, quando si lavora con tanta schiettezza di fede tutto è possibile. L'avv. Pascolato prende congedo salutato da un vibrante alalà.

A Noventa di Piave

Attendono il Segretario federale, il Podestà e Segretario politico Dario Pilla, il parroco don Giovanni Rossetto e tutte le rappresentanze.

L'avv. Pascolato apre il rapporto esprimendo la sua compiacenza nell'aver sentito chiare evidenti in tutto il paese una ammirevole concordia e una invidiabile serenità. Passa quindi a rapporto compiuto, a visitare la vicina colonia che raccoglie 43 ragazzi. E' accolto anche qui col solito giubilo. Il tempo urge ma l'avv. Pascolato non può rinunciare a trattenersi con quei cari frugoli, che intonano Giovinezza e lo salutano col loro squillante alalà.

Prima di lasciare il paese il Segretario federale vuole visitare anche la sede del Dopolavoro. E' un locale modernissimo ed attrezzato. Accanto poi ha il suo campo sportivo capace di garantire una magnifica attività. Si è andata intanto adunando una piccola folla e quando il Segretario federale sale nella sua auto per riprendere la via che dovrà ricondurlo a Venezia, una calda dimostrazione di simpatia lo saluta.

Così si conclude questa giornata del Segretario Federale che darà indubbiamente i suoi frutti.

Campeggio alpino giovani italiane

Fra le attività estive dell'O.N.B. va annoverato questo anno il primo Campeggio alpino per le Giovani Italiane.

La Presidenza ha scelto l'amena Valle di Zoldo la quale offre grato soggiorno ed è buon centro per escursioni, inoltre durante l'organizzazione, si è molto interessata per offrire ogni comodità alle nostre giovani che per la prima volta si riuniscono in comunità di vita sana. Il Campeggio verrà effettuato dal 25 agosto al 5 settembre, e la presenza della Fiduciaria provinciale ne assicura l'ottima riuscita.

Le Giovani Italiane che hanno data la loro adesione sono animate dal più vivo entusiasmo per questa nuova attività e si preparano a godere i benefici effetti della villeggiatura alpina, ubbidienti all'ordine perfetto e alla disciplina che regolerà tutta la vita del campeggio.

L'arrivo di 40 avanguardisti di Terrazzo

Iermattina, con vari automezzi, sono giunti al Piazzale Roma, oltre un'ottantina di avanguardisti del Comitato Comunale di Terrazzo della provincia di Verona.

Gli avanguardisti, in gita d'istruzione, erano accompagnati dal presidente del Comitato comunale di Terrazzo sig. Pavan, dal vice-segretario federale di Verona ing. cav. Ceccon e dal segretario politico di Terrazzo. Accolti dai dirigenti dell'Opera Balilla di Venezia, i graditi ospiti si sono recati a visitare i vari monumenti della città, ripartendo verso le 20.

Movimento turistico

Alle ore 14.40 e alle ore 17,5 sono qui giunte due comitive di americani che assommano in tutto a 75 componenti.

Cassa malattie addetti al commercio e premi ai prestatori d'opera

Con il 31 Agosto p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande ai «Premi per i prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa» istituiti in occasione della Festa del Lavoro dell'anno XII, dalla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio.

Come è già stato precedentemente comunicato, possono concorrere all'assegnazione dei 200 premi di lire 500 ciascuno, tutti i prestatori del commercio, coniugati con figli, rimasti iscritti alla Cassa, per i periodi più o meno lunghi, durante l'anno 1933.

Data la prossimità del termine utile per poter partecipare all'assegnazione dei premi predetti, coloro che intendono concorrere sono invitati a presentare, nel più breve tempo alla Sede Provinciale della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, Castello Ponte dei Greci n. 3405 - le relative domande.

GAZZETTA DELLO SPORT

TENNIS

Giornata di gare vivaci al torneo del Lido

Sono continuate ieri le gare di tennis che hanno incontrato largamente sia l'entusiasmo del pubblico, assai numeroso, sia il concorso dei giocatori.

Pur nella mattinata caldissima si sono disputate ben dieci gare alcune delle quali, combattutissime, si sono prolungate per oltre un'ora e mezza. Fra queste degna di nota è stata quella che ha messo di fronte il padovano Salce al veneziano Stefanelli, finita con la vittoria di quest'ultimo al terzo set. Un'altra partita che ha entusiasmato gli spettatori è stata quella disputa tra Ferri e Pedrotti. Calmo e sicuro, Ferri ha aggiunto oggi una nuova vittoria a quelle due conquistate l'altro ieri, pur contro un avversario quotato. Il padovano Busini, il « Duca », come lo chiamavano i suoi ammiratori nei tempi della sua bella carriera calcistica, ha dovuto cedere di fronte a Spanio prima ed a Coen Porto nel pomeriggio, dopo due partite giocate con molto impegno. Il giovanissimo Orlando-Pasqualis, alla sua prima gara, ha segnato il passo dinanzi al più consumato Hreglich U. aggiudicandosi tre giochi nel secondo set.

Altre venti partite furono disputate nel pomeriggio ed anche questa volta le sorprese non mancarono. Degna di elogio è la vittoria conquistata dalla signorina Bebo Guetta che in una estenuante partita ha avuto ragione della sua forte avversaria, la padovana signora Velo. Il risultato di questa gara è stato una vera sorpresa e premia giustamente di valore della veneziana che ha piegato in soli due sets un'avversaria quotata fra le migliori della seconda categoria. Regolari sono i risultati riportati da Coen Porto, Padoa, Levi della Vida sui rispettivi avversari.

Nel singolare uomini di terza categoria belle sono state le vittorie riportate da Stefanelli, che ha disputato tre partite, su Tiso e su Salce, e da Anfodillo che ha battuto Manzini dopo tre sets giocati con molto accanimento.

La più bella partita giocata nel doppio uomini è stata quella che ha visto di fronte le due coppie Croze-Talamini e Manzini-Spanio chiusasi con la vittoria di questi ultimi.

Nel doppio misto facile è stata la vittoria della coppia Guetta A.-Levi della Vida. Ecco i risultati:

Singolare uomini liberi: Silvestrini b. Stefanelli 6-1 6-3; Ratti b. Romanin 6-3 6-3; Coen Porto b. Merlin 6-1 6-4; Levi della Vida b. Murari 6-3 6.4; Salce B. Tiso 6-4 6-1; Padoa b. Benacchio 6-1 6-4; Baccaglini b. Hreglich y. o.; Ferri b. Pedrotti 7-5 6-1; Benacchio b. Brioschi 6-3 6-0; Spanio b. Busini 4-6 7-5 6-4; Bertin b. Vincenti 6-4 6-1; Bertin b. Baccaglini 7-5 6-1; Salce b. Del Vecchio w. o.

Singolare uomini III. Categ. e non classificati: Bertin b. Brioschi 6-1 6-0; Baccaglini b. Rossetto 6-2 6-3; Stefanelli b. Tiso 6-3 6-3; Coen Porto b. Busini 6-2 6-2; Silvetrini b. Monti 6-2 6-1; Hreglich U. b. Pasqualis Orlando 6-0 6-3; Stefanelli b. Salce 6-1 4-6 6-2; Murari b. Deschars 6-2 6-3; Tiso b. Del Vecchio 1-6 6-4 6-3; Anfodillo b. Manzini 6-4 5-7 60.

Singolare signore libero: Bebo Guetta b. Velo 6-3 7-5; Alda Guetta b. Canal 6-0 6-1; Avogadro b. Stefanelli 6-0 7-5.

Doppio uomini libero: Cugnasca-Monti b. Linetti-Linetti 6-0 6-0; Spanio-Manzini b. Croze-Talamini 6-4 6-8 6-4; Brioschi-Del Vecchio b. Deschars-Beresford 6-0 6-4.

Doppio misto libero: Guetta A.-Levi della Vida batte Ottolenghi-Murani 6-1 6-2.

Ecco l'orario delle partite d'oggi: Ore 9.15: Sassoli c. Ratti. Ore 10.15: Monti c. Manzini; sig. Avogadro c. sig. Ratti; Silvestrini c. Tiso o vinc.; Romanin E. c. Baccaglini o vinc.; sig. Guetta B.-Bertin c.; sig. Stefanelli-Stefanelli.. Ore 11: Beresford c. Spanio; Murari c. Hreglich U.; sig.ra Velo-Sassoli c.; sig. Canal-Romanin E. Ore 15.30: Romanin E. c. vinc c. Merlin; sig. Guetta A. c. sig. Molon N. Ore 16.15: Levi della Vida c. Bertin o. vinc.; Ferri c. Tiso o. vinc.; Murari o vinc. c. Benacchio; Anfodillo c. Silvestrini; Coen Porto c. Spanio. Ore 17: Sig. Guetta B c. sig. Avogadro; Sassoli c. Monti o vinc.; Padoa c. Benacchio; Stefanelli-Ratti c. Tiso-Salve. Ore 17.45: Levi del la Vida-Pedrotti c. Merlin-Benacchio; Coen Porto c. Padoa. Ore 18.15: Levi della Vida-Pedrotti o vinc. c. Cini-Scerman; Sassoli-Ferri c. Anfodillo-Palladini; Stefanelli-Ratti o vinc. c. Busini-Baccaglini; Romanin A.-Bertin c. Monti-Cugnasca c vinc.; sig. Guetta-Sig. Ratti c Fr. Keller-sig Canal.

L'incontro pugilistico di sabato

Come sarà composta la squadra hitleriana

Anche oggi, alla palestra della Reyer, la rappresentativa hitleriana ha svolto un proficuo lavoro di allenamento, ciò che dimostra con quali seri propositi i germanici si accingono all'incontro con la rappresentativa dei Fasci Giovanili di Combattimento, che avrà il suo svolgimento sabato sera al teatro Malibran.

Ecco alcuni cenni relativi allo Stato di servizio dei tedeschi.

Pesi mosca: Max Sowarzki, avversario di Vincenzo Pandolfini. E' stato campione dello Stendardo nel 1933; ha sostenuto una cinquantina di combattimenti vincendone 33 e pareggiandone 8.

Pesi gallo: Jannek Erwin avversario di Giuseppe Varino. E' stato campione dello Stendardo nel 1934; dieci volte nazionale, ha sostenuto 27 incontri dei quali ne vinse 19. A Trieste sabato scorso è stato battuto ai punti dal campione italiano Sergo.

Pesi piuma: Paul Ruda avversario di Antonio Di Curti. E' stato campione dello Stendardo per il 1934. Ha partecipato a 43 incontri aggiudicandosi la vittoria in 28 e pareggiando in 11.

Pesi leggeri Bernhard Krantwurst avversario di Antonio Bon. Campione dello Stendardo nel 1934, sostenne una quarantina di combattimenti ottenendo circa trenta vittorie.

Pesi medio leggeri: Fritz Biewald avversario di Domenico Celegato: E' uno dei migliori elementi di Germania nella sua categoria, con 56 combattimenti sostenuti, è riuscito per ben 47 volte a piegare l'avversario.

Pesi medi: Bruno Korner avversario di Carlo Gilberti. Pure questi è uno degli elementi più forti e quotati e, seppure la sua carriera sia relativamente breve, ha avuto modo di figurare ognora ottimamente. Ha vinto venti incontri su 28 combattuti.

Pesi medio massimi: Karl Otzisk avversario di Erminio Bolzan. E' stato campione dell'Alta Slesia negli anni 1932-33 e dello Stendardo nel 1934. Le sue vittorie le ha ottenute quasi sempre per Knoch-aut prima del limite.

Pesi massimi: Villi Fichter avversario di Secondo De Marchi. Vinse il campionato dell'Alta Slesia nel 1934: su 52 combattimenti sostenuti ne vinse 32 e ne pareggiò 8.

Dickson arrivato a New York per accordarsi con Soresi

NEW YORK, 19

Il noto organizzatore sportivo, Jeff Dickson, giunto da Parigi a New York, ha dichiarato che intende condurre a termine trattative con Carnera, perchè si incontri in Europa col vincitore del combattimento fra Larry Gains e Jack Petersen, che avrà luogo nel settembre prossimo a Londra. Egli spera che il procuratore sportivo del pugile italiano, Soresi, accetterà la proposta, in considerazione anche che Baer ha ufficialmente dichiarato di non voler sostenere alcun com battimento fino all'anno prossimo.

MOTOCICLISMO

Verso il successo dell'adunata Triveneta di Campogrosso

VICENZA, 19

Dopo l'annuncio del grande Raduno dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale a Recoaro e Campogrosso è venuto a aggiungersi quello dei Centauri delle Venezie. Non v'è bisogno di soverchia propaganda pel successo di questa ultima iniziativa voluta e organizzata dal Moto Club Provinciale di Vicenza sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale, poichè già il primo annuncio è bastato perchè i sodalizi motociclistici delle Tre Venezie si ponessero in moto nell'intento di ben figurare a questo simpatico ed allettante Convegno. Non bisogna dimenticare che moltissimi sono i veneti che non conoscono l'incantevole piaga recoarese e delle Piccole Dolomiti e perciò moltissimi saranno coloro che prenderanno l'occasione per salire lungo la Val d'Agno sul superbo pianoro di Campogrosso per ammirare quel panorama ch'è ineguabile. Anche l'elenco dei premi in palio è imponente per numero e per valore.

Fin d'ora sono pervenute coppe, targhe, cronometri, il buono di 1000 lire della Casa Ariel (che sarà sorteggiato a sorte tra tutti gl'intervenuti ecc.

Il Comune e l'Azienda di Cura di Recoaro stanno preparando le più festose ed ospitalpi accoglienze ai centauri che porteranno a Recoaro col possente rombo dei motori, l'adesione fraterna di ogni angolo della gloriosa terra veneta e delle genti italianissime del Quarnaro, di San Giusto, del Castello del Buon Consiglio e di Zara.

CALCIO

Gli incontri calcistici notturni proibiti in Germania

BASILEA, 19

La Federazione germanica di calcio ha proibito gli incontri notturni ritenendo che le partite sotto la luce artificiale sono praticate all'estero per ragioni finanziarie e che esse non hanno alcun valore sportivo.

GOLF

Un torneo estivo al Lido

Sui magnifici campi del Golf agli Alberoni una folla di appassionati si dà ogni giorno convegno per dedicarsi allo sport preferito. In questi giorni poi l'affluenza è stata maggiore in vista della Riunione d'Estate che comprende circa una settimana di gare e che prelude a quella grande manifestazione di settembre.

Le gare si inizieranno martedì 24 luglio e saranno libere a tutti i giocatori. Ecco il programma della manifestazione:

Martedì 24 luglio: Coppa «Giga» Gara alla Bandiera - Handicap signori e signore.

Mercoledì 25 luglio: Coppa Consiglio Provinciale Economia - Contro Bogey Handicap - 18 buche.

Giovedì 26 luglio: Coppa Conte Revedin - Misto Foursome - Handicap - 2 palle.

Venerdì 27 luglio: Premi. Gara Debuttanti - Medal Play - Handicap da 20 in su.

Sabato 28 luglio: Premi - Gara Approaching e Putting e Long Drive.

Domenica 29 luglio - Coppa Plumon.

La giornata remiera del Dopolavoro Veneziano

La « giornata remiera » del Dopolavoro Veneziano che avrà luogo domenica 22, ha già assicurato il successo migliore. Alle tre gare in programma e cioè: la regata di « pupparini », regata di gondole a quattro remi e regata di caicci, hanno infatti aderito i migliori vogatori di Venezia.

Oggi sono rese note alcune varianti ai ruoli dei concorrenti riguardanti la regata dei « pupparini » che con l'innesto di altre coppie fortissime si annuncia ancora più interessante. La coppia rappresentante il Dopolavoro di Dorsoduro sarà infatti costituita dai fratelli Giupponi e non dai Dal Gesso. I fratelli Giupponi sono conosciutissimi per le ottime ripetute affermazioni ottenute in tante altre gare. I Dopolavoro di Lido e Castello, per cause diverse, hanno sostituito i loro rappresentanti che saranno pertanto i seguenti: Lido: Dalla Puppa Abramo e Padetto Giuseppe. Castello: Gardi Dante e Simioni Emilio. Si tratta di due coppie fortissime che giocheranno certo un ruolo di primaria importanza nella severa competizione di domenica.

I Dopolavoro di Santa Croce e S. Polo non avendo inviata nel termine prescritto la loro adesione, sono stati sostituiti con i Dopolavoro dei Litorali Nord e Sud. Ecco i nominativi delle due nuove coppie iscritte: Litorale Nord (Tre Porti): Scarpa Dionisio e Gramigna Attilio; Litorale Sud (Pellestrina): Vianello Domenico Bozza e Vianello Michele Badan.

La presenza dei due forti equipaggi del litorale costituisce un nuovo motivo di interesse per la grande regata che vedrà domenica in lotta nel Canale della Giudecca le rappresentanze di tutti i Dopolavoro di Venezia per la conquista dell'ambito gonfalone di S. Marco e della bella Coppa che la signora Nabir Vezzana ved. Marsich ha voluto gentilmente mettere in palio, quale premio definitivo, e che si intitola al nome inobliabile di Pietro Marsich, il fondatore del Fascismo veneziano.

Con le modificazioni il ruolo dei concorrenti alla regata dei « pupparini » è completato. Di riserva sarà la seguente imbarcazione: Dopolavoro S. Polo: Bergamo Egidio e Ventura Guglielmo.

Pure per la regata di gondole a quattro remi vanno completandosi i ruoli dei concorrenti. Questa iniziativa del Dopolavoro Provinciale di far rivivere una delle più belle manifestazioni sportive è stata accolta con il più lieto favore dai gondolieri che hanno risposto con entusiasmo all'appello loro lanciato. Ai sei traghetti già regolarmente iscritti altri due se ne sono aggiunti nei giorni scorsi e cioè: Traghetto del Molo: Caenazzo Carlo, Pirona Mario, Professione Domenico, Corrao Adriano. Traghetto della Ferrovia: Forcellini Giuseppe, Scarpa Giuseppe, Pedrali Duilio e Berti Riccardo. I nominativi della nona imbarcazione già iscritta saranno resi noti domani. Così anche per questa gara il ruolo dei partecipanti è completato.

Adesso tutta l'attenzione degli appassionati del remo — ed a Venezia son falange — è rivolta alla preparazione dei concorrenti. Già si fanno pronostici sulle possibilità dei più forti vogatori. E' una fiera simpatica rivalità fra i vari traghetti come fra i vari Dopolavoro di Sestiere che in due distinte competizioni — unificate però nel loro significato — lotteranno per un primato tanto ambito.

Cronaca di Mestre

Un'auto contro un platano

Verso le ore 10.30 di ieri un'auto guidata da certo Barbieri Mario, di anni 35, abitante a Venezia in Calle della Mandola, percorreva la via Terraglio da Treviso diretta a Mestre, quando giunta a quattro chilometri prima di Mogliano le scoppiava improvvisamente il pneumatico della ruota anteriore destra e data la velocità della macchina il conducente non riusciva a tenerla in strada ed andava a cozzare contro un platano alla destra della strada. La macchina rimaneva danneggiatissima e il conducente riportava delle gravi ferite. Subito soccorso da certo Salvadori Giovanni e da Pioni Gino di Dese, venne con un'altra macchina trasportato a Mestre dove, all'ospedale, il dr. Mason gli riscontrava la frattura esposta del gomito destro e ferite lacero contuse alla regione frontale con ferite lacero multiple e lo ricoverava giudicandolo guaribile in una sessantina di giorni, salvo complicazioni.

Un'auto rubata e ritrovata

L'altra sera dal garage Bertazzolo in Via Cappuccina ignoti ladri hanno rubato l'auto portante la targa n. 4223 VE., depositata da un cliente. Appena accortosi della sparizione, il proprietario del garage ne faceva denuncia al Commissariato di P. S. il quale tosto iniziava le opportune indagini.

Una pattuglia di carabinieri e di agenti di P. S. facendo un giro di perlustrazione trovarono l'auto rubata abbandonata in via della Bissa senza le ruote anteriori e senza benzina.

Il contadino Poletto Emilio, di anni 28, abitante in via della Bissa facendo un giro per i suoi campi, trovava nascoste dietro un cespuglio le due ruote, che si affrettava a consegnare al Commissariato di P. S.

Un ladro di biciclette arrestato

Alle ore 12.15 dell'altro ieri a Bonaccina Giovanna di Francesco, di anni 23, abitante in Via Sirtori a Marghera, ignoto ladro aveva rubata la bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita nel cortile della sua casa. Accortasene, unitamente a Nardin Giuseppe di Domenico, pure abitante in via Sirtori, la Bonaccina si mise a cercarla, giungendo fino a Chirignago dove scoperse un tizio che l'aveva fra le mani e che era diretto in via Asseggiano. L'ignoto, vistosi scoperto, abbandonò la bicicletta cercando di darsi alla fuga, ma potè essere raggiunto dal Nardin, il quale lo accompagnava dai carabinieri dove venne identificato per Semenzato Pietro di Giacomo, abitante in via Altobello. Egli venne tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per furto.

Per vecchie questioni d'interesse

Alle ore 21 dell'altro giorno Chinellato Giuseppe fu Luigi, di anni 41, abitante a Robegano, tornando a casa dal lavoro venne affrontato da certo Simion Antonio fu Luigi, di anni 47, abitante a Maerne, che lo aggrediva con un badile in seguito a delle vecchie questioni d'interesse, e gli produceva delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra, per cui dovette ricorrere alle medicazioni del dott. Meneghelli, il quale lo giudicava guaribile in giorni 10. I carabinieri arrestavano il Simion sequestrando il badile.

Ferroviere infortunato

Al pronto soccorso della Stazione ferroviaria venne medicato il ferroviere Spolaor Ferdinando, di anni 44, guardiano del ponte sulla laguna, per delle contusioni con edema e probabile frattura del dorso del piede destro riportate sollevando una grossa tavola. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

MIRANO

Colonia solare

Fin dal principio del mese funziona regolarmente questa Colonia Solare frequentata da 262 alunni.

In questi giorni la Colonia è stata visitata dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili co. Vendramina Marcello che era accompagnata dalla Ispettrice di zona sig.na Perale ed ha manifestato alle dirigenti tutta la sua soddisfazione.

I sigg. gr. uff. Paolo e Nella Errera, con la consueta signorilità, hanno offerto lire mille alla Colonia Solare.

I F.lli Moggian fu Giuseppe hanno offerto abbondanti frutta fresche ai bambini della Colonia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una nuova crisi in Francia?

L'attacco di Tardieu a Chautemps minaccia la vita del Ministero

PARIGI, 19

Per opera del ministro di Stato Andrea Tardieu lo scandalo Staviski e le sue possibili ripercussioni sulla politica interna della Francia sono improvvisamente tornati al primo piano dell'attualità, ravvivando singolarmente l'aspra polemica di stampa intorno alla necessità di una riforma del regime.

La violenta requisitoria fatta davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta dal ministro Tardieu contro l'ex presidente del Consiglio Chautemps, nella quale il signor Tardieu ha ravvisato il principale responsabile della vasta manovra di soffocamento dello scandalo Staviski, ha prodotto come era da prevedersi, profonda emozione negli ambienti giornalistici e nella opinione pubblica.

Conforme si è verificato in altre occasioni, i giornali parigini si sono schierati in due campi avversi, a seconda del rispettivo colore politico. Così gli organi di destra elogiano senza riserve il ministro Tardieu per il suo «magistrale intervento».

La responsabilità di Chautemps

E' ormai impossibile, afferma ad esempio il clericonazionalista l'*Echo de Paris*, e coloro che speravano confonderlo, di cercare il punto vulnerabile nella correttezza delle sue argomentazioni».

In termini presso che analoghi si esprimono l'*Ami du Peuple*, *Le Figaro* e *Le Jour*, il quale nota che dalla lunga deposizione del signor Tardieu la responsabilità di Camillo Chautemps appare terrificante.

Gli organi di sinistra si scagliano invece violentemente contro il signor Tardieu, accusandolo di volere rompere la tregua dei partiti e di volere provocare una crisi ministeriale, grazie alla rottura dell'unione nazionale. E' probabile in ogni caso che il comitato esecutivo del partito radicale socialista, il cui presidente è appunto Chautemps, si riunisca per decidere se tanto Herriot quanto gli altri ministri radicali dovranno o meno continuare la loro opera di Governo a fianco del signor Tardieu.

Questa riunione riveste naturalmente una particolare importanza poichè nel caso di una decisione negativa, non sarebbe da escludersi una crisi ministeriale.

Il confronto tra i due uomini politici, sul quale stamane si hanno particolari più precisi, è stato, mentre i corridoi di palazzo Borbone erano affollatissimi, estremamente drammatico.

Poco prima di mezzanotte Camillo Chautemps ha giurato dinanzi alla Commissione. Egli ha detto che la deposizione di Tardieu, quale gli era stata riferita, determinava due ordini di riflessioni, perchè era grave dal punto di vista politico e dal punto di vista morale.

La rottura della tregua

«Dal punto di vista politico — ha continuato Chautemps — prendo nota del fatto che un membro del Governo assume la responsabilità della rottura della tregua politica. Dal punto di vista morale lascio alla Commissione la cura di giudicare la situazione. Mentre mi sforzavo, a prezzo di certe concessioni di dottrina, di difendere il Governo, uno dei suoi membri preparava un meticoloso piano per disonorare uno dei capi della maggioranza. Denunzio lo scopo flagrante che è consistito nel colpire il Governo d'unione nazionale e nel provocare la rottura della tregua, tentando di ottenere lo scioglimento della Camera. E' a questo scopo che la deposizione è stata fatta nel pomeriggio d'oggi e che, perciò, può essere considerata come il primo atto d'una campagna elettorale».

Chautemps ha poi esaminato le accuse rivoltegli sostenendo la loro infondatezza.

Quindi Andrea Tardieu è stato introdotto nell'aula. Chautemps allora ha riassunto quanto aveva detto prima ed ha espresso la sua meraviglia per il fatto che Tardieu, conoscendo cose tanto gravi, avesse tardato tanto a rivelarle.

La condotta di Bony

— Sul problema politico — ha risposto Tardieu — rifiuto rispettosamente di riconoscere la competenza della Commissione d'inchiesta. Adempio il mio compito nel miglior modo che mi è possibile nel Ministero di tregua. Facevo pure parte soltanto da tre settimane del Ministero quando si è verificata la aggressione contro di me, che mi ha condotto dinanzi a voi. Meticolosa preparazione, ha detto Chautemps: machiavellismo nella scelta della data. Non ho scelto nulla a tale proposito. Sono forse colpevole di aver approfittato di un periodo di tempo per prendere conoscenza dei lavori della Commissione per informarmi? Su un fatto preciso ho dichiarato che il funzionario di polizia Bony, di cui ho parlato, era stato certamente obbligato ad agire in un certo modo. Mantengo tutto quanto ho detto. Voglio precisare: non sono per nulla d'accordo con Camillo Chautemps nè quando egli dice di aver ignorato l'affare Staviski, nè relativamente alle misure di repressione che egli afferma di aver preso e neppure quanto concerne l'attività della polizia svolta dopo la morte del truffatore. Non ritiro nulla. Vi ho già detto che l'inchiesta cominciava soltanto adesso. Sono tranquillo per quello che avverrà in seguito e attendo i risultati.

— Se voi calunniate facilmente — ha risposto Chautemps in tono violento — non dimostrate nulla. Voi affermate che è in seguito a mio ordine che un assegno falso è stato fabbricato.

— Non ho mai detto una simile cosa. Ho detto che un ispettore ha fatto una operazione, e ho detto che egli aveva dei capi. Ho detto che nel vostro Gabinetto erano stati ritrovati dei documenti che appartenevano alla giustizia. Per quanto riguarda i talloncini degli assegni sono state prese delle maggiori precauzioni.

Il confronto è andato facendosi sempre più drammatico e il tono delle risposte più aspro. A lungo i due uomini di Stato si sono accaniti l'uno contro l'altro, con violente accuse di ordine politico e morale.

La deposizione di Tardieu

Dopo la fine del confronto, durante il quale i due antagonisti sono rimasti sulle rispettive posizioni, Tardieu è stato trattenuto dalla Commissione e interrogato nuovamente. Numerosi commissari hanno voluto sapere se egli avesse parlato in Consiglio di Gabinetto delle accuse che aveva formulato, o se ne avesse messo al corrente il Capo del Governo e il ministro Herriot. Tardieu ha rifiutato di rispondere a queste domande, dicendo che esse si riferivano a fatti riguardanti il Governo e che non potevano essere palesati alla Commissione d'inchiesta. Allora il commissario e deputato radicale Jean Zay ha detto:

— O voi non avete detto nulla ai vostri colleghi di Gabinetto, e avete commesso una grave azione; oppure ne avete parlato e i ministri competenti non hanno fatto nulla, e allora la situazione è altrettanto grave.

— Scegliete l'ipotesi che preferite — ha risposto Tardieu.

Alla fine il deputato comunista Renaud Jean, che fa parte della Commissione d'inchiesta, ha accusato Tardieu di svolgere una politica contro gli interessi delle masse lavoratrici del Paese.

— Voi mettete in causa il Governo, — ha risposto Tardieu. — Sono venuto dinanzi alla Commissione come un uomo odiosamente e ingiustamente attaccato. Ho voluto lasciare il Governo all'infuori di questo affare personale. Non desidero coprire la mia responsabilità con quella del Gabinetto a cui appartengo.

Opera di soffocamento

Con queste parole l'ex- Presidente del Consiglio ha chiuso la sua deposizione. Ma è interessante rifarsi alla prima parte di quanto egli aveva detto nel pomeriggio alla Commissione e riferire un'altra parte delle sue dichiarazioni che completano quelle già note.

Tardieu aveva ricordato l'opera di soffocamento compiuta dal Gabinetto Chautemps per impedire l'arresto dei colpevoli.

— Chautemps, — aveva detto fra l'altro, — afferma di aver dato istruzioni precise per raggiungere i colpevoli. Queste istruzioni però non sono mai state eseguite e si è assistito a una sconcertante congiura del silenzio a cui hanno partecipato le pubbliche amministrazioni, il Ministero della Giustizia, la polizia e il Governo.

Egli aveva ricordato le varie fasi dell'inchiesta giudiziaria, le indagini procedurali dei vari uffici, il ritardo con cui i provvedimenti sono stati presi ed eseguiti ed era poi arrivato all'epoca in cui lo scandalo scoppiò.

— Dal 23 settembre al 24 dicembre nessuno ha fatto qualche cosa per colpire i principali autori della truffa di Baiona. Al contrario tutto è stato messo in opera per dissimulare i colpevoli e permettere il loro salvataggio. Il 24 Stavisky partì per la Savoia tranquillamente. Il capo della polizia Thomè ebbe ordine di ricercarlo il 25, ma l'ordine rimase senza effetto e il mandato d'arresto rimase due o tre giorni in un ufficio della polizia. A chi gli chiedeva il 23 dicembre perchè mai non si arrestasse Stavisky, Thomè rispondeva: «Per il semplice fatto che non abbiamo ricevuto il mandato d'arresto». Lo stesso Thomè tuttavia non aveva perduto tempo, quando si era trattato di far arrestare un complice secondario il giornalista Aymard. Perchè non riuscì a ottenere con la stessa rapidità il mandato per arrestare Stavisky? L'avventuriero mostrò il suo passaporto al passaggio di frontiera di Bellegarde, e non fu per nulla disturbato. Il mandato di arresto fu infatti eseguito soltanto l'8 gennaio sul suo cadavere.

Tardieu ricordava quindi le torbide circostanze in cui Stavisky fu rinvenuto ucciso nella villetta di Chamonix e affermava che il suicidio di Stavisky è stato «un suicidio per persuasione».

La seduta della scorsa notte è finita alle 2.30. Prima di ritirarsi Tardieu ha chiesto che venissero interrogati dalla Commissione l'ex-pugile Niemen, uno degli intimi amici di Staviski, il segretario dell'avventuriero alla Società Fondiaria dei Lavori Pubblici e la madre di questo.

In fine di giornata correva la voce che la direzione del Partito radicale avrebbe preso atto della rottura della tregua e che non appena ritornato Herriot da Ginevra avrebbe convocato il Comitato esecutivo per ritirare i suoi Ministri.

L'«Humanité» scrive: «Ciò che è grave è la operazione politica di calcolata provocazione alla quale si abbandona Tardieu. La sua deposizione significa la rottura «deliberata» della tregua conclusa.

Gli attentati in Austria

VIENNA, 19

I giornali segnalano che nel pomeriggio di ieri è stata incendiata una cabina telefonica pubblica nel distretto di Venedigeraus ed è stato arrestato quale autore il garzone lattoniere Alfonso Willert, di Vienna. Il Willert ha ammesso il fatto ed ha dichiarato che nella mattinata dello stesso giorno uno sconosciuto gli aveva dato incarico di incendiare una cabina telefonica con prodotti chimici che gli consegnò.

Questa mattina è stato commesso contro la linea ferroviaria delle meridionali presso Edlach, nelle vicinanze di Murzuschlag, un attentato con esplosivi che non ha causato danni nè interruzioni al traffico.

Pure questa mattina è stato commesso un attentato contro la stazione montana del treno nord del Tirolo che ha causato danni materiali, ma il traffico non è stato interrotto. Il posto di gendarmeria di Hottin ha arrestato due nazi sospetti di avere compiuto questo attentato.

Sempre nella giornata odierna è stato perpetrato un attentato contro la palestra della Associazione ginnastica patriottica di Lustenau nel Voralberg che ha causato danni materiali.

Il giro intorno al mondo

di cinque aviatori americani

CHICAGO, 19

Cinque aviatori americani sono partiti ieri sera a bordo di un apparecchio Sikorschi *iniziando una crociera intorno al mondo.*

Dopo aver sostato a Nuova York ed alle isole Bermude essi si propongono di attraversare l'Atlantico facendo scalo alle Azzorre per raggiungere successivamente Parigi, Berlino e Mosca.

Un incidente d'automobile

all'ex-Re di Spagna

PARIGI, 19

Un telegramma da Vienna annuncia che la scorsa notte in una strada della capitale, l'automobile dell'ex Re Alfonso XII di Spagna con un figlio e una delle sue figlie, si è scontrata con un'altra vettura. Lo urto è stato violentissimo, ma la vettura dell'ex-Sovrano non è stata che leggermente danneggiata, e i suoi passeggeri sono usciti incolumi dall'accidente. L'altra vettura invece è stata gravemente danneggiata dallo scontro, e uno dei suoi occupanti è morto.

Harbin inondata dal Sungari

HARBIN, 19

Il fiume Sungari è straripato nel quartiere indigeno, e la città è inondata in seguito alla rottura di una diga.

La siccità nell'isola di Frisia

HUSUM (Schleswig), 19

In seguito alla siccità la mancanza di acqua potabile nell'isola della Frisia settentrionale si è acuita a tal punto che si è costretti a far venire l'acqua dalla città di Husum pagandola in ragione di un pfening per litro.

Cento feriti in Romania

nel crollo d'una tribuna

BUCAREST, 19

A Cernautzt mentre una musica, di ritorno da un giro all'estero, eseguiva un concerto cui assisteva numerosissima folla, è crollata una tribuna gremita di spettatori. Si sono verificate scene di panico. Si deplorano un centinaio di feriti di cui 25 gravi.

L'on. Chiarelli a Rovigo

per l'assemblea dei mutilati

ROVIGO, 19

Domenica 22 corr. sarà a Rovigo l'on. Ignazio Chiarelli che presiederà l'annuale assemblea dei mutilati polesani.

Per l'occasione la presidenza dei mutilati offrirà ai mutilati un rancio.

Alessandria e Asti offriranno

le bandiere a due cacciatorpediniere

ALESSANDRIA, 19

La città di Alessandria e Asti hanno deliberato di consegnare le bandiere di combattimento ai cacciatorpediniere *Baleno* e *Folgore*. Il rito si svolgerà prossimamente nelle acque di Genova.

Mons. Pizzardo pro-segretario di Stato?

ROMA, 19

«La Corrispondenza» informa che durante l'assenza del card. Pacelli dal Vaticano, dovendo egli recarsi a Buenos Ayres in qualità di Legato del Pontefice al Congresso Eucaristico internazionale, assenza che si prevede durerà circa due mesi, il Pontefice nominerà un Pro-Segretario di Stato nella persona di mons. Pizzardo, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, collaboratore fedele del cardinale Pacelli.

Le entrate e le vincite del Lotto

sono aumentate

ROMA, 19

In conseguenza delle vincite verificatesi durante l'esercizio 1933-34, il capitolo relativo al lotto del bilancio del Ministero delle Finanze è stato aumentato di 35 milioni. Però anche gli introiti per le giuocate al lotto sono aumentati notevolmente. Infatti a tutto maggio erano stati incassati 477 milioni contro 405 incassati nello stesso periodo di undici mesi dell'esercizio 1932-33.

L'artiglio del leone di Traù

offerto da Zara alla I Squadra navale

ZARA, 19

Il Segretario federale e il segretario dell'Associazione volontari di guerra hanno consegnato, a bordo dell'incrociatore Zara, all'ammiraglio Cantù, comandante in capo della I. Squadra navale, a nome della città di Zara e degli Italiani della Dalmazia, l'artiglio marmoreo del leone di San Marco distrutto dalla barbarica furia a Traù nella notte del 3 dicembre 1932. L'ammiraglio ha voluto che lo storico ricordo, trafugato dal vigile amore degli Italiani della Dalmazia, fosse deposto nella Santa Barbara dell'incrociatore Zara che poco dopo ha lasciato le acque dalmate.

Uno storico monastero

distrutto dal fuoco

SIRACUSA, 19

E' scoppiato improvvisamente un violentissimo incendio nel monastero del Salvatore posto nel centro dell'abitato di Noto e che come si sa è monumento nazionale. Le prime fiamme e le colonne gigantesche di fumo elevantesi alte nel cielo sono state precedute da scoppi assordanti di cui ancora non si è potuta assodare l'origine. L'allarme venne dato dalle monache e da alcuni mutilati che in quel momento erano in quella sede, la quale sorge accanto al monastero stesso. Accorsero carabinieri, pompieri, militi fascisti, agenti municipali e cittadini e tutti affrontarono il fuoco con i mezzi a loro disposizione. Subito si telefonava a Siracusa per invocare l'intervento dei pompieri e difatti una forte squadra munita degli attrezzi necessari raggiungeva Noto unendosi immediatamente e con efficacia a tutti coloro che con coraggio ed abnegazione lottavano contro l'incendio. Le fiamme, che scoppiettavano in quasi tutti gli angoli del monastero, sorpresero le monache nel sonno e il panico si impadronì di loro tanto che per salvarsi dovettero essere aiutate da alcuni coraggiosi. In un'ala del monastero, maggiormente attaccato dal fuoco, ebbe a crollare il tetto nell'istante in cui si procedeva al salvataggio di alcune monache. Rimasero ferite tre persone in maniera piuttosto grave, tanto che esse dovettero essere ricoverate all'ospedale con la massima urgenza. Nel monastero si trovavano argenteria, biancheria e denaro, dato che le monache esercitano fra l'altro la fiorente industria dei dolciumi. Si ritiene perciò che la maggior parte dei forti risparmi delle suore siano andati perduti. L'incendio ha pure attaccato il magazzino elettrico del Comune, distruggendolo completamente. D'altra parte tanto i pompieri quanto tutti coloro che li coadiuvarono non potevano esplicare la loro attività agevolmente per il fatto che, avendo subito un guasto il filo della corrente elettrica, la luce era venuta meno. A notte inoltrata il fuoco non era ancora stato spento del tutto, nonostante gli sforzi disperati. I danni sono rilevantissimi.

Sette biglietti da mille

rosicchiati dai topi

VALENZA, 19

Ieri nel pomeriggio, dopo di aver incassata una somma realizzata con la vendita di una partita di grano, l'agricoltore Carlo Moretti saliva nella camera da letto ed apriva l'armadio, che da qualche mese era sempre stato tenuto chiuso a chiave, nel quale custodiva, in un portafoglio, i suoi risparmi; ma il poveretto scorgeva il portafoglio ridotto in condizioni disastrose: uno o più topi avevano scorazzato nell'armadio ed avevano rosicchiato il portafoglio ed i biglietti di banca. Fatti i conti, il Moretti, tremante per lo spavento, stabiliva che ben sette biglietti da mille e dieci da cento erano stati rosicchiati in modo irrimediabile. unitamente ad una certa scorta di biancheria.

Un muratore esce quasi incolume

da una terribile caduta

MODENA, 19

Il muratore Giuseppe Gibertini, di anni 31, occupato ai lavori di demolizione di una casa di via Armaroli, si trovava al terzo piano dello stabile quando improvvisamente gli crollava il pavimento sotto i piedi. Il muratore travolto dai rottami precipitava attraverso i pavimenti del secondo e del primo piano che gli si sfasciavano. Trasportato al posto di pronto soccorso i medici, nonostante la paurosa caduta, constatarono che il muratore aveva riportato solo ferite di poca entità, guaribili in 15 giorni.

Incendio in uno scalo ferroviario

ROMA, 19

Allo scalo ferroviario di Ciampino per cause non ancora bene accertate, si sviluppava il fuoco in una catasta di legna appartenente ai Fasci Italiani all'estero. L'incendio ben presto ha preso vaste proporzioni per cui sono occorse tre ore di intenso lavoro dei vigili del fuoco. Hanno prestato la loro opera anche i soldati dell'Aeronautica di Ciampino. I danni si fanno ascendere a quindicimila lire circa.

Maciullato da una locomotiva

DOMODOSSOLA, 19

Il deviatore Giuseppe Bottoni attendeva al suo lavoro di manovra alla stazione internazionale, quando disgraziatamente scivolava sotto la macchina che gli stroncava le gambe. Malgrado sia stato prontamente soccorso, il disgraziato deviatore cedeva poco dopo. Il poveretto era padre di nove giovanissime creature, l'ultima delle quali in fasce.

Tre operai fulminati

in Alto Adige

BOLZANO, 19

Al passo di Giovo alcuni operai intenti a posare una linea telefonica provvisoria, verso mezzogiorno sono rimasti vittima del lavoro.

I fili telefonici, a un chilometro dal passo suddetto sono andati a contatto con la conduttura elettrica ad alta tensione, cosicchè tre operai sono stati fulminati sul posto, mentre un quarto ha riportato gravissime ustioni di 2. e 3. grado. Non si sa in quale maniera il contatto fatale sia avvenuto, nè si conoscono al momento i precisi nomi degli operai.

La furia di due mucche

contro un contadino

VICENZA, 19

Due mucche pascolavano su un prato presso Langare quando ad un certo punto si azzuffarono tra loro.

Il contadino, Giuseppe Fiscato fu Angelo di anni 56 abitante in quel paese in località Colderuga tentava di interporsi fra le due bestie per rabbonirle, ma invece più inferocite che mai le due mucche lo serravano che mai le due muche lo serravano dizioni.

Trasportato all'Ospedale Civile il Fiscato veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportato una grave contusione all'emitorace sinistra con frattura di due coste e con lesione polmonare.

Motociclista veneziano ferito

TREVISO, 19

Il ventiduenne Aldo Barovier da Venezia che in motoleggera era partito da Treviso e si dirigeva verso Mestre, sulla strada provinciale del Terraglio andava ad urtare con violenza contro un autocarro guidato da certo Barbato da Mestre pure diretto a Mestre. Il disgraziato Barovier nella caduta ha riportato la frattura della gamba destra e gravi contusioni alla testa con conseguente commozione cerebrale. Venne ricoverato all'ospedale con giudizio riservato.

Provvedimento del Prefetto

contro tre mugnai di Vicenza

VICENZA, 19

Per aver violato la disposizione concernente l'obbligo di macinare grano proveniente dagli ammassi collettivi nelle percentuali stabilite con provvedimento odierno S. E. il Prefetto ha ordinato la temporanea chiusura per dieci giorni del molino di Sandini Germano da Bolzano Vicentino e per cinque giorni di Bassanese Urbano e Dalla Riva Antonio da Vicenza e ciò indipendentemente dal giudizio penale iniziato a loro carico.

Il Carro di Tespi in Polesine

ROVIGO, 19

Lunedì prossimo organizzato dal Dopolavoro prov. avrà luogo in Polesella un'unica recita del Carro di Tespi drammatico n. 3, che rappresenterà l'«Equatore» di Alessandro De Stefani.

L'elenco artistico degli interpreti diretti da Amilcare Pettinelli è così composto: Wanda Bernini, Mariù Cretta Glek, Amalia Michieluzzi, Raianni, Giovanni Bellini, Luigi Bal Sani, Attilio Fernandes, Giulio Lacchini, Filippo Lanzoni, Gustavo Olivieri, Ernesto Mancini, Amilcare Pettinelli, Pierino Rosa, Guido Tei.

Il Dopolavoro prov. organizzerà appositi mezzi di trasporto per dare modo al pubblico di Rovigo di assistere alla rappresentazione.

CALCIO

Levratto al Livorno?

LIVORNO, 19

Sono in corso trattative fra la «Lazio» e la «U. S. Livorno» circa un eventuale cambio di giocatori. La «Lazio» desiderando assicurarsi per la stagione prossima l'opera di un noto giocatore amaranto, cederebbe in cambio i suoi diritti sul giocatore Levratto, che ha recentemente acquistato dall'«Ambrosiana».

La notizia merita conferma, in quanto nessuno ignora che da tempo la società livornese è in cerca di un titolare per il posto di estremo sinistro nella sua prima squadra, come fanno fede i recenti esperimenti di Cortesi del «Ravenna» di D'Alberto del «Cagliari» e Nicolai della «Triestina». Con l'acquisto del vadese la Società amaranto verrebbe a chiudere definitivamente la campagna degli acquisti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 201 - Centesimi 20

Sabato 21 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 96.— - Trim. L. 56
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. sociale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce acclamato al Campeggio della Farnesina e in Piazza Venezia

dai 5000 graduati Avanguardisti e dalle 3700 maestre del corso dell'Opera Balilla

ROMA, 20

Stamane il Capo del Governo ha passato in rivista al Foro Mussolini cinquemila graduati Avanguardisti del Campeggio capi centuria e le 3700 maestre elementari partecipanti al Corso nazionale per dirigenti femminili dell'O. N. Balilla.

Ricevuto dal Segretario del Partito e dall'on. Renato Ricci, il Duce ha percorso la fronte dei reparti degli Avanguardisti e delle maestre, schierati in perfetto ordine lungo i viali del Foro. Entusiastiche manifestazioni di affetto e di devozione hanno salutato il Duce, il quale, salito poi sulla tribuna che era stata preparata a lato del palazzo dell'Accademia fascista, ha assistito alla sfilata dei reparti.

La magnifica sfilata

Prima le maestre precedute da un folto gruppo di religiose, che seguono anch'esse il corso dell'O. N. B., poi gli Avanguardisti, in perfetta formazione, labari in testa, sfilano salutando alla voce. Quasi tutti i reparti sono armati di moschetto; due legioni di mitragliatrici leggere, una legione, accolta da vivissimi applausi da parte dei molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, che assistono a lato della tribuna, sfila recando le maschere antigas. Tutte le forze sono agli ordini degli ufficiali e di allievi istruttori della Accademia fascista. Chiudono la rivista una coorte di graduati Avanguardisti appartenenti alle organizzazioni giovanili Italiani all'estero, un reparto di cadetti marinai, nell'elegante bianca tenuta, una centuria di accademisti.

Terminato lo sfilamento, mirabile per la rapidità e precisione, il Duce si reca a piedi, seguito dai gerarchi, tra cui il generale Teruzzi, il Sottosegretario Baistrocchi, il conte Ciano capo dell'Ufficio Stampa e il Ministro Parini, dagli ufficiali e dagli accademisti, a vedere i lavori del costruendo palazzo delle piscine, accolto con una commovente dimostrazione da parte delle maestranze, schierate a rendergli omaggio; quindi torna nel palazzo dell'Accademia fascista per visitare la sala, dedicata alla memoria di A. Mussolini, dove sosta qualche minuto in religioso raccoglimento.

Il Duce, dopo avere espresso all'on. Ricci il suo alto compiacimento, è risalito poi in automobile per lasciare il Foro, salutato alla voce dai gerarchi e dagli ufficiali.

Un reparto di cadetti e di capicenturie partecipanti al corso preparatorio dell'O. N. B. si è recato nel pomeriggio di oggi a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Dopo aver deposto un fascio di alloro del Foro Mussolini, gli Avanguardisti hanno sfilato dinanzi alla Cappella votiva alla presenza del Segretario del Partito.

La manifestazione in Piazza Venezia

Nel tardo pomeriggio i cinquemila Avanguardisti del campeggio di Macchia Madama, cadetti, capi centuria e capi squadra e le maestre che frequentano il sesto corso informativo dell'O. N. B. tra cui sono anche un centinaio di suore, hanno affluito in Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti e per manifestare al Duce il loro entusiasmo e la loro profonda devozione. Le maestre e una legione di Avanguardisti si erano ammassati al Colosseo, le due legioni di Avanguardisti in Piazza Montecitorio ed altre due sulla Via del Mare.

Poco dopo le diciotto, con un insieme perfetto, le tre colonne sono sboccate in Piazza Venezia, provenienti rispettivamente da Via dell'Impero, dal Corso Umberto I e dalla Via del Mare. Gli Avanguardisti si sono schierati per legioni affiancate nella piattaforma centrale della piazza, al centro della quale hanno preso posto le maestre che hanno sfilato dinanzi all'Altare della Patria deponendo una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Mentre si svolgeva l'ammassamento, al quale hanno assistito lo on. Ricci, presidente dell'Opera Balilla, con gli ufficiali del campeggio, una centuria di maestre ed una di Avanguardisti, staccatesi dal grosso della formazione, si sono portate in Campidoglio a deporre corone presso l'ara dedicata ai Caduti fascisti. Ben presto dalle colonne, rapidamente affiancatesi e alla testa delle quali si era collocato un reparto di allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica della Farnesina, hanno cominciato ad innalzarsi i canti della nuova gioventù italiana che si sono poi mutati in una sempre più alta e vibrante acclamazione al Duce, alla quale si è associata anche la numerosa folla che aveva occupato tutti gli spazi rimasti liberi nella vasta piazza. Finalmente una tromba squilla l'attenti; il balcone centrale del Palazzo Venezia si schiude ed il Duce appare avendo a lato l'on. Ricci.

La dimostrazione raggiunge il suo culmine. Il Duce saluta romanamente e sosta ammirando con visibile compiacimento la massa inquadrata delle legioni delle giovanissime Camicie Nere e quella delle maestre, mentre da migliaia di petti erompe il grido di entusiasmo.

Il vibrante saluto del Duce

Il Duce accenna quindi a parlare, ma tanto è intensa la manifestazione che gli squilli di tromba, che dovrebbero richiamare la folla al silenzio, si sentono appena. Allora il Duce accenna con la mano e, come sempre, a quel semplice gesto si diffonde un grande silenzio. La voce del Capo del Governo risuona quindi possente nella vasta piazza.

Il Duce rivolge un vibrante saluto agli Avanguardisti ed alle maestre. Le sue parole sono salutate da una nuova dimostrazione calorosissima e prolungata.

Presso il portone di Piazza Venezia, un gruppo di rappresentanti della Federazione universitaria ungherese, che erano stati ricevuti dal Duce poco prima, si uniscono alla manifestazione, e dopo aver salutato romanamente, applaudono anch'essi a lungo ed entusiasticamente.

Il Duce lascia poi il balcone, ma l'entusiasmo della moltitudine è tanto e le invocazioni così profondamente appassionate, che egli torna ad affacciarsi ancora per due volte tra incessanti dimostrazioni da parte degli Avanguardisti e delle maestre, che non si stancano di gridargli la loro gratitudine e la loro devozione.

Infine, dopo aver salutato romanamente, il Duce rientra ed il balcone di Palazzo Venezia viene chiuso.

Capicenturia e cadetti di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Questa mattina un manipolo di capi centuria e di cadetti dell'O. N. B. ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione sostituendo nel servizio d'onore il reparto speciale della Milizia. Preceduto dalla musica dei Giovani fascisti romani, il manipolo di Avanguardisti ha sfilato per Via Nazionale e si è portato di fronte al reparto smontante di Milizia schierato sul lato sinistro. Quindi, ricevuti e resi gli onori regolamentari, mentre la musica suonava la Marcia al campo, la prima muta ha sfilato lungo la pensilina, rilevando le consegne dei militi. A cambio avvenuto il seniore comandante la guardia ha ordinato il saluto al Duce al quale ha risposto un altissimo A noi! La folla, adunatasi dinanzi al palazzo, ha ammirato il brillante comportamento dei giovanetti. —

L'eccezionale attività del Duce

Una serie di importanti udienze: da S. E. Grandi all'ambasciatore tedesco a Roma - La firma dell'accordo per il confine fra la Cirenaica e il Sudan

ROMA, 20

Dopo la rivista passata alle Legioni allievi Avanguardisti e alle maestre, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il pubblicista Ettore Maroni e lo ha intrattenuto su questioni di ordine giornalistico; il prof. Savorgnan, presidente dell'Istituto centrale di statistica, che gli ha consegnato la prima copia dell'Annuario Statistico del 1934; il Ministro Parini che accompagnava ottocento figli di italiani all'estero, i quali hanno trascorso un mese di vacanza sul mare e nei dintorni di Roma; il Ministro dell'Uruguay e la Missione navale uruguayana, S. E. Grandi ambasciatore d'Italia a Londra; l'ambasciatore di Germania a Roma; l'on. Serpieri e il Prefetto di Pesaro per esaminare il progetto definitivo della costruzione della borgata rurale nel Comune di Fano; i rappresentanti della Federazione universitaria ungherese che gli hanno portato omaggi e un diploma di socio; l'ambasciatore d'Inghilterra e il Ministro di Egitto per la firma dell'accordo di Auenat; una comitiva di maestri scandinavi venuti in Italia per ragioni di studio e Maria Antonietta Garrone, madre di Dino che gli ha fatto omaggio del libro di prose del compianto giovane scrittore. — (Stefani).

L'accordo raggiunto per il confine tra la Cirenaica e il Sudan

ROMA, 20

Con note scambiate tra S. E. il Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, Sir Eric Drummond, ambasciatore d'Inghilterra, e S. E. Sadek Wahba Pascià, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Egitto, è stato oggi definito il tracciato della linea di confine tra il Sudan anglo-egiziano e la Cirenaica.

Come è noto, il confine tra la Cirenaica e l'Egitto segue il 25° meridiano sino all'incrocio col 22° parallelo che costituisce la frontiera fra l'Egitto e il Sudan anglo-egiziano.

In base all'accordo ora raggiunto, il confine tra Cirenaica e Sudan, staccandosi dal punto più meridionale del confine fra Egitto e Cirenaica (incrocio fra il 25° meridiano est di Greenwich e il 22° parallelo nord), segue il 25° meridiano sino al punto di incrocio col 20° parallelo nord, quindi segue in direzione ovest al punto parallelo sino al suo incontro col 24° meridiano est. Da questo punto il confine fra Cirenaica e Sudan riprende la direzione nord-sud scendendo lungo il 24° meridiano sino ad incontrare la linea di confine, tutt'ora da stabilirsi, coi possedimenti francesi dell'Africa centrale. Vengono così riconosciuti come pertinenti alla zona di Cufra, ossia alla Cirenaica, la metà occidentale del massiccio di Auenat (ad ovest del 25° meridiano) con gli importanti pozzi di Ain Daua e di Ain Zueia, nonchè i pozzi di Sarra a sud del 22° parallelo sulla via carovaniera che conduce verso le regioni centrali dell'Africa.

L'accordo, felicemente concluso fra i Governi d'Italia, d'Inghilterra e d'Egitto, è una riprova dello spirito di amichevole collaborazione che anima Italia ed Inghilterra nell'esame dei problemi di comune interesse e dello spirito ugualmente amichevole al quale sono improntate le nostre relazioni con l'Egitto. — (Stefani).

Mussolini visiterà Milano

nel prossimo ottobre

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Segretario del Partito e del Sottosegrtario agli Interni, il Segretario federale di Milano, coi membri dei due Direttorii ed i dirigenti del Fascio primogenito e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Erano pure presenti il Prefetto, il Preside, il Podestà, i comandanti della Milizia e le altre autorità politiche e sindacali di Milano.

Il Segretario federale ha assicurato il Capo del Governo che la consegna affidatagli era stata rispettata e che oggi tutto il popolo milanese vibra nell'ansiosa attesa di una visita del Duce. Il Segretario federale di Milano gli ha presentato un'ampia relazione corredata da cifre e grafici illustranti l'attività svolta in un anno dalla Federazione di Milano e fatto omaggio della raccolta del Popolo di Lombardia.

—Il Duce ha rivolto un elogio al Segretario federale ed ai suoi collaboratori, rilevando particolarmente la attività svolta nel campo assistenziale ed ha annunziato che egli visiterà Milano nel prossimo mese di ottobre. Questo annuncio è stato salutato da una grande manifestazione di entusiasmo (Stefani).

L'esultanza di Milano

MILANO, 20

L'annuncio che il Duce si sarebbe recato a Genova ed a Cremona aveva creato nel cuore delle fedeli Camicie Nere di Milano la speranza che il Capo si sarebbe fermato anche nella nostra città, sebbene egli, lasciando i milanesi nel 1932, avesse annunciato il suo ritorno per il 1935.

La speranza vivissima ha avuto una realizzazione ancora di più gradita in quanto era assai tenue.

L'annuncio della visita del Duce ha riempito di gioia non solo le serrate falangi delle Camicie nere, ma anche i cittadini non iscritti nel Partito che sentono e sanno quanto il popolo debba al genio del Duce.

Da oggi i fascisti si sentono di già spiritualmente mobilitati sia pure nell'attesa di un giorno che è ancora lontano e che il desiderio di vedere, acclamare, chiamare il Duce pare renda più lontano ancora.

Benito Mussolini tornando vedrà Milano rinnovata in alcuni particolari stradali ed edilizi, la troverà però immutata in quello che è il cuore dei milanesi che già fin d'ora si accingono a gridare all'Ospite un esultante saluto in cui vibrerà la più appassionata devozione, la fede più salda in lui, artefice della nuova Italia.

Il bacino di carenaggio a Napoli

La gratitudine al Duce della popolazione esultante

ROMA, 20

Al Capo del Governo è pervenuto dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli il seguente telegramma:

«Mentre si iniziano i lavori del bacino di carenaggio di Napoli, prego V. E. consentirmi che mi renda interprete dell'esultante gratitudine della cittadinanza che in quest'opera, che conferisce primato europeo al porto di Napoli, vede una nuova prova d'amore del Duce e una nuova grande realizzazione del Regime. - Devoti ossequi. — Baratono».

Verso l'assestamento del bilancio dello Stato

La forte diminuzione del deficit

nel mese di giugno

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2,677 milioni di cui 2.427 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 250 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio del mese di giugno riassume i risultati della gestione normale e quelli delle operazioni straordinarie di emissione dei Buoni novennali e di conversione dei Consolidati.

La gestione normale del mese di giugno presenta per la parte effettiva accertamenti di entrata per milioni 1,751 ed impegni di spese per milioni 1.774, con un disavanzo di milioni ventitre, di fronte ad un deficit mensile medio di milioni 340 per gli undici mesi precedenti e ad un deficit di milioni 156 del corrispondente mese di giugno 1933.

Il disavanzo complessivo di parte effettiva dell'esercizio 1933-1934 che, a fine maggio era di milioni 3,743, resta determinato al 30 giugno in milioni 3.766.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di milioni 76, di modo che in complessivo per la gestione normale si ha un disavanzo a fine giugno di milioni 3.842.

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie l'eccedenza passiva di parte effettiva, già indicata nel mese precedente in milioni 3,060, si riduce a milioni 3.053 per effetto di economia accertata nelle spese di emissione del nuovo redimibile, mentre rimane invariata in milioni 3,931 l'eccedenza attiva del movimento di capitali per differenza tra il provento dei buoni novennali emessi e l'importo di quelli estinti.

Tenuto conto di queste ultime somme, la situazione integrale del bilancio alla fine di giugno presenta un disavanzo finanziario di milioni 2.964.

Il *totale dei debiti pubblici interni è di milioni 102.224. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a milioni* 12.888.

I provvedimenti presi dal Governo fascista stanno per dare i primi soddisfacenti risultati per avviare il bilancio dello Stato verso l'assestamento. E' infatti confortante che il deficit per il passato mese di giugno sia di soli 23 milioni di lire in confronto col deficit del giugno dell'anno precedente, che fu di 156 milioni e con il deficit medio mensile di 340 milioni per gli undici mesi precedenti. Il raggiungimento del nuovo equilibrio del bilancio dello Stato è la meta alla quale il Governo fascista, contribuenti e risparmiatori devono concordemente tendere. I termini del problema sono stati indicati dal Duce nel suo grande discorso alla Camera: da allora ad oggi buon cammino si è fatto; altro ne resta da fare e si farà.

Per il collocamento dei licenziati dalle scuole professionali alberghiere

ROMA, 20

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il Ministero delle Corporazioni ha diretto ai Segretari Federali del P.N.F., Presidenti degli Uffici di Collocamento dei Commercio, la seguente circolare:

«Come è noto alle SS. LL., questo Ministero con circolare n. 2518-281 dal 10 luglio 1931, impartiva istruzioni a tutti gli Uffici di Collocamento per gli addetti al commercio per la esatta osservanza delle speciali norme concordate il 20 marzo dello stesso anno, tra la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Ospitalità per il collocamento degli impiegati e dei lavoratori di albergo e della Compagnia Vagoni Letto e Carrozze Ristoranti nonchè delle agenzie di viaggio. Tra l'altro con le predette norme veniva stabilito che gli apprendisti devono essere scelti di preferenza tra i licenziati dalle Scuole Alberghiere e Turistiche del Regno. Poichè, stando alle segnalazioni pervenute, la osservanza di tale norma da parte delle imprese alberghiere avrebbe finora lasciato molto a desiderare, questo Ministero prega le SS. LL. di voler richiamare l'attenzione del personale preposto ai dipendenti Uffici di collocamento su di una più rigorosa applicazione della norma predetta.

Epurazione delle squadre d'assalto nazional-socialiste

MONACO DI BAVIERA, 20

Il capo di S. M. delle squadre di assalto, Lutze, ha pubblicato un manifesto in cui afferma che gerarchi e gregari delle squadre d'assalto soggetti all'azione di epurazione sono stati in parte allontanati e in parte sottoposti a provvedimenti disciplinari. Egli aggiunge che dalle innumerevoli lettere di denuncia che gli pervengono si rileva che in Germania moltissime persone tentano di attaccare l'onore degli squadristi. Quale capo supremo delle squadre, Lutze afferma di dover difendere l'onore degli squadristi e di intendere quindi di deferire ai tribunali tutti i futuri denunciatori.

S. E. Balbo nel Castello di Tripoli

TRIPOLI, 20

Il Maresciallo Balbo si è trasferito con gli uffici unificati del Governo della Libia nel Castello di Tripoli.

Movimento della popolazione nel Bollettino di statistica

ROMA, 20

Il supplemento della «Gazzetta ufficiale» pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino di statistica:

Al 30 giugno 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 42.900.000, la popolazione presente a 42.425.000. Il numero dei matrimoni contratti nel giugno 1934 (18.521) è superiore a quello dei matrimoni nel precedente mese di maggio (16 mila 859), a quello del giugno 1933 (18.106) ed a quello del giugno 1932 (16..909). Il numero dei matrimoni celebrati nel primo semestre del corrente anno (134.739) è superiore di 2.257 a quello dello stesso periodo del 1933 (132.482) e di 6.931 a quello dello stesso periodo del 1932 (127.808) Ragguagliato alla popolazione; il numero dei matrimoni rappresenta nel primo semestre degli anni 1934 e 1933 il 3,2 e nel primo semestre del 1932 il 3,1 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel 1934 (74.611) è inferiore a quello del precedente mese di maggio (79.471), superiore a quello del giugno 1933 (74 mila 380 e inferiore a quello del giugno 1932 (74.836). Il numero dei nati vivi nel primo semestre del c. a. (514.735) è superiore di 9.050 a quello dello stesso periodo del 1933 (505 mila 685) e di 6. 403 a quello dello stesso periodo del 1932 (508.312). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nel primo semestre 1934 il 12.2, nel primo semestre del 1933 il 12,1 e nel primo semestre del 1932 il 12,2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel giugno 1934 (42.751) è stato superiore a quello del precedente mese di maggio (41.842) ed a quello del giugno 1933 (40.035), ma inferiore a quello del giugno 1932(44.208). Il numero dei morti nel primo semestre del c. a. (290.765) è inferiore di 6.562 a quello dello stesso periodo del 1933 (297 mila 327) e di 28.881 a quello dello stesso periodo del 1932 (319.646). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel primo semestre del 1934 il 6,9, nel primo semestre del 1933 il 7,1 e nel primo semestre del 1932 il 7,7 per mille abitanti. Nel giugno 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (31.860) è stata inferiore a quella del precedente maggio (37.629) e a quella del giugno 1933 (34.345), ma superiore a quella del giugno 1932 (30.628). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 223,970 nel primo semestre del 1934, di 208.358 nel primo semestre del 1933 e di 188.686 nel primo semestre del 1932. Si è avuto pertanto nel 1 semestre del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 15.612 e quello verificatosi nel primo semestre del 1933 e di 35.284 a quello verificatosi nel primo semestre del 1932. Ragguagliata la popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel primo semestre del 1934 il 5,3, nel primo semestre del 1933 il 5,0 e nel primo semestre del 1932 il 4.5 per mille abitanti.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO, 20

De Maso Michele fu Gio. Batta, d'anni 56, da Pieve di Cadore, è stato accolto d'urgenza al nostro ospedale civile per lussazione della clavicola sinistra con probabile frattura dell'omero sinistro e con contusioni varie, in seguito a caduta dal monte Caliman, ove si era recato a raccogliere legna. Venne giudicato con prognosi riservata.

Importante esercitazione aerea

in una regione industriale dell'Alta Italia

ROMA, 20

Hanno avuto luogo in questi giorni alcune esercitazioni di carattere bellico impostate sulle reali condizioni geografico-militari di una regione industriale dell'Alta Italia. Si trattava di sperimentare la possibilità di un tempestivo intervento delle squadriglie da caccia dislocate in varie località della zona di manovra, con un improvviso attacco effettuato in alta quota tra numerose forze da bombardamento avversarie, segnalate al confine e seguite durante la loro marcia, dai vari posti di ascolto e di avvistamento.

I reparti da caccia avevano il compito di impedire l'azione da bombardamento, impegnando gli avversari prima che questi giungessero sull'obbiettivo, ovvero di raggiungerli durante la fase di ritorno per attaccarli ed offenderli prima di oltrepassare il confine.

L'azione si è svolta regolarmente. Un intero stormo da bombardamento diurno, procedendo in formazione serrata, ha oltrepassato il presunto confine alla più alta quota consentita dal massimo carico di guerra trasportato, ed entrato nel territorio nazionale, ha raggiunto l'obiettivo, che ha bombardato mirando esclusivamente agli impianti industriali.

Terminata l'azione lo stormo, sempre mantenendo la propria formazione, ha volto rapidamente sulla via del ritorno, ostacolato parzialmente da reparti da caccia. Tale esercitazione ha dato modo di raccogliere dati assai interessanti e verrà ripetuta da reparti dell'Armata aerea in relazione alla situazione geografico-militare delle nostre regioni di confine, con l'intervento dei più moderni tipi di aeroplani da caccia che stanno oggi gradualmente entrando a far parte delle squadriglie di linea. — (Stefani).

Le manovre dell'Esercito nella terza decade di agosto

ROMA, 20

Come abbiamo avuto occasione di informare, le grandi manovre dell'Esercito si svolgeranno nella terza decade di agosto, con unità rafforzate da richiamati. Primo scopo: studiare l'applicabilità ad una zona intricata, scoperta e scarsa di risorse idriche e di viabilità i problemi importanti e di attualità della guerra odierna, orientata verso il movimento e perciò partendo da una situazione che all'inizio delle ostilità appare assai vicina alla realtà, cioè il contatto fra le opposte forze sulla eventuale linea di copertura, si prenderanno in esame le sequesti questioni: a) come provocare nel tempo più breve possibile, e cioè prima che lo avversario si rafforzi, la rottura di un tratto della fronte di copertura; b) come, nell'eventualità che si realizzi tale rottura, si possa sfruttare il successo con mezzi e misure adeguate; c) come, chi sorpreso dagli avvenimenti è costretto a conservare l'atteggiamento difensivo, possa contenere un avversario superiore di forze, dando alla difesa quel carattere movimentato che può neutralizzare l'aggressività degli attaccanti.

Il terreno prescelto è, per la parte che interessa le manovre di truppa effettiva, quel tratto dell'Appennino tosco-emiliano, compreso fra i torrenti Setta e Santerno, che discende sulla pianura emiliana fra Bologna e Imola. Logisticamente il terreno presenta gravi difficoltà per la scarsezza di strade e di acqua in senso longitudinale. I movimenti di grosse colonne e dei rifornimenti devono essere particolarmente studiati. Unica grande rotabile, quella della Futa col parziale raddoppio nel tronco San Piero a Piave - Firenzuola - Conigliaio e col sussidio della Radicosa-Sillaro. E perciò a queste esercitazioni parteciperà il maggior numero di ufficiali generali e di Stato Maggiore, inquadrati nelle formazioni e con gli incarichi qui appresso indicati:

1. Direzione generale delle manovre: incarico affidato al Comando d'Armata di Bologna; 2. direttore dei servizi e giudici di campo: incarico affidato ad un comandante designato d'Armata con la collaborazione di tutti gli ispettori delle armi e di tutti i comandanti delle scuole militari; 3. due comandi di Armata (contrapposti) di cui uno su tre e l'altro su due corpi d'armata; 4. una divisione celere (costituita con le recenti formazioni); 5. ogni Corpo d'Armata su due o tre Divisioni (recente formazione) e truppe suppletive. Complessivamente parteciperanno con funzioni direttive o di comando tre comandanti d'Armata, sette generali di Corpo d'Armata, 16 comandanti di Divisione. Costituzione delle unità di manovra: delle grandi unità partecipanti, alcune saranno effettivamente rappresentate con truppe e servizio, altre con i soli comandi, stati maggiori e nuclei di fuoco e di movimento per segnare l'occupazioni più importanti.

Durante queste esercitazioni si esperimenteranno, attraverso le difficoltà del terreno sopra accennate: a) le nuove formazioni celeri; b) i nuovi automezzi; c) le nuove formazioni, il materiale, le provvidenze per la protezione contro l'offesa chimica; d) le organizzazioni a terra per la difesa e la protezione antiaerea; e) i procedimenti per apparecchi e mezzi di fuoco di prossima distribuzione alla fanteria; f) i materiali più recenti di collegamento; g) gli autoservizi fino alle linee più avanzate.

I treni del popolo del 29 e per l'Arena di Verona

ROMA, 20

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 29 luglio da e per le Venezie:

TORINO-VENEZIA: 2. cl. L. 53, 3. cl. L. 52 più lire 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Torino p. 22.25, Venezia a. 6.35. Venezia p. 21.05, Torino a. 5.31.

VERCELLI-NOVARA-VENEZIA: 2. cl. L. 43, 3. cl. L. 25 (più L. 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Vercelli p. 23.01, Novara p. 23.25, Venezia a. 6.25. Venezia p. 18, Novara a. 1.28, Vercelli a. 1.53.

MILANO-VENEZIA: 3. cl. L. 18 (due treni) più lire 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Milano p. 4, 5.10, Venezia a. 9, 10.42. Venezia p. 19.20, 20.07, Milano a. 0.43, 1.08.

GONZAGA -REGGIOLO -VENEZIA: 3. cl. L. 16 più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Gonzaga R. p. 4.44, Venezia a. 8.50. Venezia p. 21.20, Gonzaga a. 1.20.

FERRARA-VENEZIA: 3. cl. L. 11 più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Ferrara p. 5.50, Venezia a. 7.57. Venezia p. 20.40, Ferrara a. 22.55.

FIRENZE-VENEZIA: 3. cl. L. 22 più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Firenze p. 5.05, Venezia a. 9.38. Venezia p. 20.25, Firenze a. 1.19.

TERNI-VENEZIA: 2. cl. L. 60, 3. cl. L. 36 più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Terni p. 19.50, Venezia a. 7.15. Venezia p. 19.02, Terni a. 6.20.

PAVIA-VOGHERA-PIACENZA-VENEZIA: 3. cl. L. 23 pi6 L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Pavia p. 1.32, Venezia a. 9.10. Venezia p. 18.45, Pavia a. 2.08.

VENEZIA-CALALZO-PIEVE DI CADORE: 3. cl. L. 15, gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3, da Calalzo a Cortina d'Ampezzo L. 6. Venezia p. 5.10, Calalzo a. 9.40. Calalzo p. 20.40, Venezia a. 0.25.

VENEZIA-VERONA: 3. cl. L. 10 più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Venezia p. 16 del 28, Verona a. 18.35. Verona p. 2.10 del 29, Venezia a. 4.15 (spettacolo del sabato).

TRENTO-VERONA: 3. cl. L. 9 più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Trento p. 17.20 del 28, Verona a. 18.53. Verona parte 2.05 del 28, Trento a. 3.45 (spettacolo del sabato).

SCHIO-VICENZA-VERONA: 3. cl. L. 9 da Schio, L. 6 da Vicenza più L. 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Schio p. 16.30 del 29, Vicenza p. 17.35, Verona a. 18.35. Verona p. 2.10 del 30, Vicenza a. 3.01, Schio a. 4.10 (spettacoli della domenica).

BOLOGNA-VERONA: 3. cl. L. 10 più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 5. Bologna p. 5.30, Verona a. 8.08. Verona p. 2.10 del 30, Bologna a. 4.05 (spettacolo della domenica).

MILANO-VERONA: 3. cl. L. 12, L. 4 per ingresso alla gradinata della Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza (2. treni). Milano p. 16.05 del 28, Verona a. 18.40. Verona p. 2.10 del 29, Milano a. 4.53 (spettacolo del sabato). Milano p. 6.40 del 29, Desenzano a. 8.36, Verona a. 9.15. Verona p. 1.48 del 30. Milano a. 4.35 (spettacolo della domenica) gita facoltativa Desenzano Lago di Garda. Verona Lire 4.

MILANO-TRIESTE: 2. cl. L. 52, 3. cl. L. 31. Gita facoltativa in 3. classe a Redipuglia-Gorizia L. 4, a Postumia L. 7, a Fiume L. 10. Milano p. 23.15, Trieste a. 6.57. Trieste p. 20.38, Milano a. 4.53.

TRIESTE-UDINE-TARVISIO: 3. cl. L. 8, da Trieste, da Udine L. 16 a Tarvisio. 3. cl. L. 10 da Udine a Tarvisio gita facoltativa da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. Trieste p. 4.15, Udine a. 6.15. Udine p. 6.31 Tarvisio a. 9.27. Tarvisio p. 17.35 Udine a. 19.50. Udine p. 20.25, Trieste a. 22.30.

TRIESTE-GORIZIA: 3. cl. L. 6. Trieste p. 5.10, Gorizia M. S. a. 7. Gorizia M. S. p. 20, Trieste a. 21.55.

TRIESTE-SAN DANIELE DEL CARSO: 3. cl. L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 5.45, San Daniele a. 6.54. San Daniele p. 21.33, Trieste C. M. 22.36.

UDINE-GORIZIA-TRIESTE: 3. cl. L. 8, da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 6.10, Gorizia p. 6.55, Trieste a. 8.15. Trieste p. 21.25, Gorizia a. 22.52, Udine a. 23.35.

GORIZIA-SISTIANA-VISOGLIANO: 3. cl. L. 4 (treni ordinari. Gorizia p. 5.20 oppure 14.04, Sistiana V. a. 6.23 oppure 15.12. Sistiana p. 21.22, Gorizia a. 22.21.

Navi da guerra italiane al Falero

ATENE, 20

Sono giunti al Falero l'esploratore *Aquila* e sei sommergibili italiani che ripartiranno domani.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Gli italiani ai posti d'onore ad Aix les Thermes

Magne ventunesimo - Martano guadagna 45 secondi

AIX LES THERMES, 20

Finalmente oggi si parte ad un'ora comune a tutte le corse che si rispettano. I corridori hanno avuto tutto il tempo possibile di riposarsi e di temprare le forze per affrontare la prima fatica dei Pirenei. Perpignano non è una città piena di tentazioni come Nizza, per esempio, e in dieci minuti si è girata tutta e si è visto quello che c'è da vedere, cosicchè gli atleti, privati di ogni distrazione, hanno passato il tempo generalmente nel rispettivo albergo, sdraiati come pascià nelle poltrone, o addirittura coricati nel letto.

Coloro che si sono dati da fare sono invece i massaggiatori ed i meccanici, che hanno passato la giornata di riposo massaggiando e riparando, forbendo uomini e materiale. I nostri corridori hanno trascorso la giornata insieme e dopo una passeggiatina nella vicina spiaggia di Cannes, sono rientrati all'albergo dove hanno passato il resto della giornata.

Stamane dunque tutti sono freschi e pronti al nuovo cimento e tutti presentano una cera invidiabile ed una morale eccellente. I nostri ragazzi hanno infatti fiducia sull'esito della tappa odierna.

Al controllo di partenza, qualche minuto prima che Biscot abbassasse la banderuola che ha lanciato la muta all'assalto dei Pirenei, l'atleta di Giaveno diceva: «Lo scorso anno ho scalato benissimo i Pirenei e siccome oggi sento la vittoria in mano, sono deciso a rischiare il tutto per battere il mio valoroso avversario».

Vignoli e Molinar vanno molto meglio e il «Re della montagna» promette meraviglie se tuttavia il dolore della gamba non si fa sentire di nuovo sotto lo sforzo muscolare.

Il sole innonda la città ed illumina le cime dei Pirenei quando i corridori, puntuali all'appuntamento, si radunano nell'Avenue Wilson dove è fissato il controllo di partenza e dove una folla numerosissima accoglie gli atleti con ovazioni entusiastiche. Tutti sono in apparenti buone condizioni e animati dalle più bellicose intenzioni. Magne sembra preoccupato e non apre bocca. Vietto guarda con insistenza le cime che formano una cornice al paesaggio e macina segreti progetti di gloria. Frattanto si procede all'appello e alle 9.30 i 41 superstiti prendono la partenza per la 15.a tappa che li condurrà nelle prime ore del pomeriggio ad Ais les Thermes.

Alle 11.15 un plotone di 35 corridori passa a Prades (43 km.); in testa sono Speicher, Canardo, Vietto, Lapebie, Martano, Magne ecc.

La strada entra nella catena di montagne e non è più protetta dai platani. Il dislivello non è ancora abbastanza aspro e la marcia continua pacifica, senza incidenti. La maglia gialla è in testa. Il bellicoso Magne, poichè nessuno se l'aspettava, scappa e prende in breve un lieve vantaggio. Il più sollecito a rispondere all'offensiva è il belga Verwaecke, che riacciuffa il fuggitivo e con lui procede in testa con 300 metri di vantaggio. Martano dà allora l'ordine a Gotti e a Cazzulani di mettersi in testa e di accelerare il passo, ciò che gli italiani fanno, fintanto che alla loro ruota resistono Martano, Vietto, Lapebie e Canardo, e i quattro uomini finiscono per raggiungere Magne e Verwaecke. Il gruppetto di testa si compone così di nove uomini, ma dopo qualche chilometro vengono ad accodarsi anche Gotti, Morelli, Ezquerra, Gestri, Trueba ecc.

Siamo alla metà della salita del colle della Perche, la cui vetta si erge a 1580 metri sul livello del mare. Tutto sembra procedere con calma, quando Ezquerra effettua degli strappi che frazionano il plotone; questo però si riforma un poco più lontano. Ma lo spagnolo è testardo e insiste finchè riesce ad assicurarsi un vantaggio di 200 metri. Ma sotto l'azione di Martano il plotone raggiunge l'irrequieto spagnolo e così al colle della Perche passano insieme tredici uomini, tra cui sei italiani. Nella discesa si riforma un gruppo di 22 uomini e prima dell'inizio del Puymaurens molti ritardatari possono riprendere contatto, cosicchè la scalata del secondo colle è iniziata da un plotone quasi compatto. La salita però non presenta gravi difficoltà e non provoca seri distacchi. Il gruppo si mantiene compatto fino a 100 metri dal culmine, ove Vietto scatta e passa Ezquerra, che conduce il plotone. Vietto così transita in testa sulla cima, seguito a breve distanza da tutti gli altri. Dopo questa salita i corridori si gettano per la discesa che è lunga 32 chilometri e porterà alla mèta. Vietto e Speicher forano ma possono riprendere. Il plotone rimane compatto e Magne a 250 metri dal traguardo cade con Vietto, proprio ai piedi della salita che precede la linea di arrivo. In testa al plotone erano gli italiani che tiravano la volata. Vedendo Magne cadere, Lapebie si fa luce e sorprende i nostri, assicurandosi così il primo posto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lapebie che impiega ore 5, 47' 3'' a compiere i 158 km. della 15.a tappa Perpignano - Ais les Thermes; 2. Gestri, 3. Cazzulani, 4. Martano, 5. Renaud, primo degli isolati; 6. a pari merito Vignoli, Buchi, Montero, Canardo, Stoepel, Geyer, Morelli, Franzil, Level; 15. Wauters in ore 5, 47, 20; 16. Maes, 17. Verwaecke in 5, 47, 34; 18. Louviot in 5, 47, 48; insieme ad un plotone che comprende anche Magne, Vietto, Bonduel, Meini, Gotti; 29. Molinar in 4, 48, 45.

Classifica generale: 1. Magne; 2. Martano a 2' 57''; 3. Verwaecke a 35' 17''; 4. Lapebie a 38' 17''; 5. Morelli a 42' 45''; 6. Geyer a 51' 9''. Seguono gli altri.

CALCIO

Giocatori dell'America Latina in viaggio per l'Italia

DAL «CONTE GRANDE», 20

A Buenos Aires si è imbarcato sul «Conte Grande» il giocatore di calcio italo-argentino Alfredo De Vincenzi, già centro attacco della squadra argentina che disputò il campionato mondiale di calcio, diretto in Italia, avendo firmato un contratto per due anni coll'Ambrosiana di Milano.

Si trovano anche a bordo, essendosi imbarcati a Montevideo, i giocatori italo-uruguayani fratelli Faotto e Vincenzo Riolfo, già del River Plata di Montevideo, tutti impegnati dal Palermo per il prossimo campionato italiano di calcio.

Le eliminatorie della prima giornata

ai campionati nazionali di canottaggio

CASTEL GANDOLFO, 20

I campionati italiani di cannottaggio hanno avuto inizio stamane con un lago calmissimo. Alle 8 precise ha avuto luogo la prima gara: la batteria del singolo juniores per la disputa della Coppa Avvenire. Vi hanno partecipato 6 concorrenti. Enrico Amante del Tevere e Remo non ha avuto difficoltà a battere gli avversari. Unica sorpresa è stata quella del fiorentino Della Gherardesca che è finito al quarto posto a circa 11'' dal vincitore. Nella seconda batteria Moretti dei Canottieri Milano ha preceduto di una imbarcazione Aimone dell'Olona senza dar l'impressione di impegnarsi. Ecco i risultati delle due gare:

Prima batteria: 1. R. C. C. Tevere e Remo (Amante Enrico) in 8'5'' e 4 quinti; 2. S. C. Sile (Bortolato C.) 8'8'' e 1 quinto; 3. S. C. Olona (Alderighi G.) 8'13'' e 4 quinti; 4. S. C. Firenze (Della Gherardesca A.) 8'16'' e 3 quinti; 5. Dopol. Ferroviario Genova (Massa A.) 8'15'' e 2 quinti; 6. S. C. Padova (Monte L.) 8'31'' e 1 quinto. Seconda batteria: 1. R. S. C. Milano (Moretti M.) 8'12''; 2. S. C. Olona (Aimone G.) 8'13''; 3. S. C. Lecco (Mascherpa F.) 8'20''; 4. S. C. Sile (Bizzarrini F.) 8'21'' e 4 quinti; 6. G. U. F. Roma (Gay C.) 8'26'' e 2 quinti.

Nell'eliminatoria del 4 con timoniere seniores il Pullino, unico partecipante, ha compiuto il percorso per la qualificazione. Partito calmo a 38 colpi ha dovuto compiere il serrate terminando con 44 battute. Tempo 7'5'' e 1 quinto. Non molto interessante è stata la batteria del 2 senza timoniere seniores per la disputa della Coppa Piemonte. Il Dopolavoro Ferroviario di Genova dopo 500 metri si è staccato nettamente dal suo unico competitore, lo Stamura di Ancona, vincendo in 7'54'' e 4 quinti contro 8'5'' e 2 quinti del suo avversario. Quinta gara della mattinata è stata la batteria eliminatoria del singolo seniores per la Coppa Senigallia. Assente Paroli della Canottieri Milano che ha prefrito riservarvarsi per il doppio. Tuzi del Tevere e Remo non ha molto da faticare per battere il consocio Bendoni.

Nella batteria del 4 senza timoniere seniores per la Coppa Gerli partono Tevere Remo e Intra. I romani all'inizio si avvantaggiano ma vengono presto raggiunti. La lotta è accanitissima fino ai 1800 metri poi l'Intra con un brillantissimo finale si distacca nettamente vincendo in 6'5'' e 2 quinti contro 6'57'' e 1 quinto del Tevere Remo.

La batteria del due di coppia seniores è stata tra le più importanti. Erano di fronte Paroli e Moretti della Lario di Como e Del Col e Bianchi della Canottieri Milano. Partito a forte andatura l'equipaggio milanese acquista un leggero vantaggio che ai 1500 metri il Lario riesce a colmare. Preso alla loro volta il comando i comaschi perdono per breve tempo la direzione ma si riprendono con energia. Nel serrate i milanesi guadagnano soltanto la metà dello svantaggio. Tempo; Lario 7'23'' e 4 quinti. Milano 7'24'' e 2 quinti.

Le gare della mattinata sono terminate con la regata più bella: la batteria dell'8 seniores con la partecipazione dei tre equipaggi più forti: Aniene di Roma, Canottieri Livornesi e Adda di Lodi. Partito male il Livorno ha perduto un paio di imbarcazioni che invano ha tentato di riconquistare. L'Aniene è stato sempre in testa resistendo, prima ad un attacco del Lodi e poi a due energiche chiamate dei livornesi che sui 1500 metri hanno battuto 42 palate. L'Aniene ha vinto di una imbarcazione però impegnandosi fortemente mentre invece il Livorno non ha dato l'impressione di forzare. La finale che verrà disputata domenica sarà naturalmente più precisa. Tempi: Aniene 6'22'', Livorno 6'24'' e 4 quinti, Adda 6'28'' e 3 quinti.

Le gare sono continuate nel pomeriggio.

Coppa Principe di Napoli - quattro di punta con timoniere: partono Canottieri Adda di Lodi, Libertas di Capodistria, R. C. Tevere e Remo di Roma, Canottieri Milano, C. Nettuno di Trieste, Cerea di Torino, Dopolavoro Ferroviario di Napoli, Canottieri Gorla di Milano. Alla partenza, velocissima, Gorla si stacca dal gruppo e conquista un netto vantaggio che agli 800 metri è di circa tre imbarcazioni sulla Milano; a 1000 metri la Libertas e gli altri equipaggi si portano all'attacco e poi, ai 1500 metri, Gorla, Libertas e Milano sono quasi sulla stessa linea. Il Tevere Remo è in ritardo. Gorla però insiste sui 40 colpi e riconquista un vantaggio che al traguardo è salito a 9''. Milano riesce ad avere la meglio sugli inseguitori che si qualificano; terza la Libertas che termina rallentando. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gorla di Milano in 7'8'' e 2 quinti; 2. Canottieri Milano in 7'17'' e 1 quinto; 3. Libertas in 7'22'' e 2 quinti; 4. Nettuno in 7'26''; 5. Cerea in 7'38'' e 3 quinti; 6. Tevere e Remo in 7'[illegible]''; 7. Dopolavoro Ferroviario Napoli in 7'42'' e 3 quinti. L'Adda è uscita fuori dal tracciato della gara.

Coppa Galardelli - due di punta senza timoniere: partono Bucintoro-Querini di Venezia, Giovinezza di Napoli, C. Livornesi, R. C. Triestina. Partenza regolare; Triestina e Bucintoro-Querini sono le più pronte a scattare, ma poi il comando della gara è preso dalla Giovinezza. A 500 metri la Triestina ritorna al comando e lotta vivacemente con i napoletani; fino ai 1000 metri Giovinezza batte 30-40 colpi, ma devia leggermente, perdendo qualche metro. D'Angelo e Imperiali si riprendono però prontamente, ritornando al comando che conservano fino alla fine della gara. Livorno e Bucintoro-Querini superano gli altri avversari e lottano fra di loro; ai 1800 metri i veneziani abbandonano e i livornesi si assicurano il secondo posto senza lotta. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Canottieri Giovinezza di Napoli in 8'5''; 2. Livornesi in 8'13'' e 2 quinti; 3. R. C. Triestini in 8' 45'' e 4 quinti.

Coppa Avvenire - singolo juniores: partono S. C. Sile (Bizzarrini), S. C. Lecco (Mascherpa), Dop. Ferroviario Genova (Massa), S. C. Olona (Alderighi), S. C. Firenze (Della Gherardesca), S. C. Sile (Bortolato), S. C. Olona (Aimone), S. C. Nettuno (Basso), Tevere e Remo (Amante). Una prima partenza è annullata dall'arbitro. Amante parte in testa, seguito da Mascherpa, Massa e Bortolato leggermente distaccati. Ai 500 metri Amante è sempre primo e resiste ad un attacco di Alderighi, il quale ultimo è raggiunto anche da Aimone. Amante ha sempre il comando della gara e ai 1300 metri il suo vantaggio è quasi di una imbarcazione. Lodevole il ritardo di Mascherpa che si avvicina ai primi, ma Amante resiste anche a questo attacco e passa vittorioso il traguardo, Alderighi conserva il secondo posto, nonostante l'attacco di Mascherpa. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Tevere e Remo di Roma (Amante) in 7'58'' e 2 quinti; 2. Olona di Milano (Alderighi) in 8'13'' e 2 quinti; 3. Lecco (Mascherpa) in 8'4'' e 3 quinti; 4. C. Firenze (Della Gherardesca) in 8'6'' e 2 quinti; 5. Dop. Ferroviario Genova (Massa) in 8'6'' e 3 quinti; 6. Canottieri Sile (Bizzarrini) in 8'15'' e 1 quinto; 7. Canottieri Nettuno di Trieste (Basso) in 8'24' e 1 quinto; 8. Olona di Milano (Aimone) in 8'39'' e 2 quinti; Bortolato si ritira a metà percorso per crampi.

Coppa Principe di Piemonte - due di punta con timoniere: partono R. C. Napoli, Dopol. Ferroviario Genova; C. N. Giovinezza Napoli. In partenza Giovinezza scatta per prima, ma poco dopo i concittadini della Napoli la riprendono e passano al comando. A 500 metri i Canottieri Napoli hanno una barca di vantaggio sulla Giovinezza, mentre il Dop. Ferroviario di Genova è distaccato ancor di più. Gli equipaggi battono tutti 40 colpi. A 1500 metri Cesi e Iaccamini hanno due barche di vantaggio che aumenta ancora tanto che al traguardo 16'' dividono il primo dal secondo arrivato. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Canottieri Napoli in 8'24'' e 2 quinti; 2. Giovinezza in 8'40'' e 4 quinti; 3. Dop. Ferroviario Genova in 8'49''.

Coppa Trabaccolanti - quattro di punta senza timoniere: partono: Bucintoro-Querini di Venezia, Canottieri Aniene, Canott. Italia di Napoli, Armida di Torino, Adda di Lodi, Nettuno di Trieste, U. C. Livornesi. L'Adda passa in testa al segnale di partenza: Bucintoro e Italia di Napoli la seguono da vicino. Verso i 500 metri Aniene, che era partita in ritardo, si porta in linea con i livornesi, Nettuno, Trieste e Bucintoro. L'Adda, malgrado gli sforzi degli avversari, comanda sempre il gruppo, mentre in seconda posizione sono Aniene, Bucintoro e Livornesi. A 1300 metri l'Adda è ancora mezza barca avanti l'Aniene e malgrado la sua palata si appesantisca in conseguenza dello sforzo compiuto, conserva il vantaggio fino al traguardo. I Livornesi con un serrate perfetto ricuperano buona parte dello svantaggio e giungono secondi, staccati nettamente dall'Aniene che è quarta ad una barca. L'Italia ha abbandonato 1500 metri, la Canottieri Milano non si è presentata alla partenza. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Adda di Lodi in 7'2'' e 3 quinti; 2. U. C. Livornesi in 7'5''; 3. Aniene in 7'10'' e 3 quinti; 4. Armida di Torino in 7'16'' e 3 quinti; 5. Bucintoro-Querini di Venezia in 7'17'' e 3 quinti; 6. Nettuno di Trieste in 7'34'' e 4 quinti.

Coppa Verbano — venete a quattro vogatori: partono Battellieri Colombo di Pavia, Bucintoro Querini di Venezia. La Bucintoro Querini parte in testa e vi si mantiene fino al traguardo, alternando scatti veloci a periodi di calma, a seconda che i pavesi la minacciano più o meno seriamente. Malgrado il finale energico dei vogatori del Ticino, i veneziani vincono regolarmente e con netta superiorità. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bucintoro Querini di Venezia in 8'12'' 4/5; 2. Battellieri Colombo di Pavia in 8'27'' 2/5.

Coppa Mariani — juniores, due a coppia: partono Canott. Milano, Aniene, Tevere e Remo, Guf Pavia. Partenza ottima; Milano è in testa nei primi cento metri, mentre Tevere e Remo tarda ad entrare in azione; ai 1000 metri Tevere e Remo attacca Milano, il quale è staccato di mezza barca e a 1200 metri i due equipaggi si affiancano alla Aniene, la quale però ritorna subito in vantaggio. La lotta diventa emozionante e ai 1500 metri Tevere e Milano sorpassano Aniene e procedono apparigliati, ma a 300 metri dal traguardo la coppia romana aumenta il ritmo della vogata, stacca i milanesi e vince con mezza barca sui poderosi avversari. Aniene non insiste e conserva il terzo posto davanti ai pavesi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tevere e Remo di Roma in 7'13''; 2. Canott. Milano in 7'15'' 4/5; 3. Aniene di Roma in 7'27'' 1/5; 4. Guf di Pavia in 8'5''.

Coppa Ascarelli — otto di punta con timoniere: partono C. Lario Sinigaglia di Como, Canott. Arno di Pisa, Canott. Lecco, Olona di Milano. La prima partenza è annullata; alla buona i quattro equipaggi procedono sulla stessa linea fino ai 1500 metri; poi Olona e Lecco avvantaggiano su Arno e Como, che seguono nell'ordine. Ai 1000 metri Olona è in vantaggio su Lecco; ai 1500 metri Olona batte 40 colpi contro i 42 di Lecco e Como. Lecco attacca il serrate energico, ma nulla può contro l'Olona che vive sul vantaggio acquistato. Arno e Como terminano distaccate. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olona di Milano in 6'23'' 4/5; 2. Lecco in 6'26''; 3. Arno di Pisa in 6'34'' 3/5; 4. Lario Sinigaglia di Coma in 6'35'' 2/5.

L'inizio delle semifinali e finali

al torneo di tennis del Lido

Ultimate le eliminatorie nei primi due giorni di gare, per la singolare uomini libera, si sono disputati ieri i quarti di finale. Otto erano i giocatori rimasti in lizza divisi in due gruppi, formati, il primo da Sassoli, Ferri, Silvestrini e Monti, ed il secondo da Levi della Vida, Padoa, Bertin e Coen Porto. Quattro partite interessanti, perchè, oltre decidere le sorti designando i semifinalisti, mettevano di fronte i migliori giocatori del torneo. Il romano Levi della Vida, liberatosi con sicurezza di Bertin, ha dimostrato di possedere una certa autorità di gioco da pronosticare in lui il vincitore di questa gara. La partita però che oggi era più attesa nell'ambiente tennistico veneziano era quella che si è disputata fra Coen Porto e Padoa, chiusasi con la vittoria di quest'ultimo. Questa gara, condotta con grande impegno da ambo le parti, è stata seguita con molto interesse dal numeroso pubblico presente, e che sempre più si appassiona a questo sport, il quale sottolineava con calorosi applausi i bei giochi. Bella è stata anche l'affermazione di Silvestrini su Ferri, lo specialista dei pallonetti, che giocando molto accortamente ha saputo superare l'avversario che si era dimostrato assai pericoloso fin dal primo giorno del torneo. Facile è stata la partita che ha visto vincitore Sassoli su Monti.

Nella singolare signore libera le semifinali disputatesi fra le coppie Guetta A.-Molon e Guetta B.-Avogadro hanno visto la vittoria delle due sorelle Guetta che così oggi dovranno battersi per la finale. La sorte ha voluto che ci sia una decisione per il primato... in famiglia e così si potrà giudicare quale delle due sia oggi in miglior forma. Impetuosa e più battagliera Alda Guetta dovrà essere accorta contro la maggiore tranquillità e precisione della sorella Bebo onde non incappare in qualche amara delusione. Delle due partite la migliore è stata quella disputata da Alda Guetta contro Molon M. dati il grande impegno e la maggiore velocità di gioco sfoggiata dalle due antagoniste. Ammirato pure il bel gioco della Molon che inspiegabilmente, dato che il suo valore non è minore di quello dell'avversaria, è stata battuta per 6-0 6-1. Più caotica e lenta è stata la partita di Bebo Guetta e Avogadro. Calma e flemmatica la prima rispondeva con bello stile ai colpi della signorina Avogadro trascinando così per quasi due ore una gara sotto il dardeggiare del sole ha messo in evidenza la forte resistenza delle contendenti.

Nelle partite disputatesi per il singolare uomini di terza categoria la più bella vittoria di ieri è stata quella riportata da Benacchio sul forte Murari che si è così assicurato il posto nei quarti di finale ove, dopo la prova odierna, può ben sperare. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera: Sassoli batte Ratti 6-4 6-4; Monti batte Manzini 6-1 6-1; Silvestrini batte Salce 6-0 6-1; Silvestrini batte Ferri 4-6 6-2 6-3; Levi della Vida batte Bertin 6-1 6-3; Sassoli batte Monti 6-4 6-2; Padoa batte Coen Porto 6-3 6-2.

Singolare signore libera: Sig.na Avogadro batte sig. Ratti 6-2 6-4.

Semifinale: Sig.na Guetta Alda batte sig.na Molon M. 6-0 6-1; signorina Guetta Bebo batte sig.na Avogadro 6-1 3-6 6-2.

Singolare uomini III. Categoria e non classificati: Murari batte Hreglich U. 6-2 6-3; Beresford batte Spanio 6-1 6-3 6-4; Romanin batte Merlin 6-4 7-5; Cugnasca batte Coen Porto 1-6 6-2 6-1; Benacchio batte Murari 6-0 6-2; Silvestrini batte Anfodillo 6-1 6-1; Romanin batte Baccaglini w. o.

Doppio mista libera: Sig.na Guetta B.-Bertin batte sig.na Stefanelli-Stefanelli 4-6 7-5 7-5; sig.ra Velo-Sassoli batte sig.na Canal-Romanin 6-0 6-3; sig.na Avogadro-Silvestrini batte sig.na Fiocco-Salce w. o.

Doppio signore libera: Signorina Guetta Bebo-sig.na Ratti batte Fr. Keller-sig.na Canal 6-4 6-4.

Doppio uomini libera: Levi della Vida-Pedrotti batte Merlin-Benacchio 6-3 6-3; Stefanelli-Ratti batte Tiso-Salce 6-2 6-0; Levi della Vida-Pedrotti batte Cini-Scerman 6-2 6-1; Stefanelli-Ratti batte Businì-Baccaglini 6-0 6-1; Romanin-Bertin batte Monti-Cugnasca 7-5 8-6; Anfodillo-Palladini b. Sassoli-Ferri 4-6 6-3.

Ecco l'orario di oggi: Mattina ore 10: Sassoli o vinc. c. Silvestrini; Stefanelli c. Beresford; Levi della Vida c. Padoa.

Ore 10.45: Stefanelli-sig.na Ottolenghi c. sig.na Bebo Guetta; sig.na Ratti; sig.na Molon-sig.na Avogadro c. sig.ra Velo-sig. Guetta Alda; Stefanelli-Ratti c. Brioschi-Del Vecchio.

Pomeriggio: Ore 15.30: Finale Singolare Signore: Sig.na Guetta Bebo c. sig.na Guetta Alda; Romanin c. Silvestrini o vinc.; Bertin c. Stefanelli o Beresford; Cugnasca c. Ferri. Ore 16.15: Finale Singolare Uomini libera: Levi della Vida o vinc. c. Sassoli o vinc. Ore 17: Fr. Keller-Padoa c. sig. Stefanelli-Stefanelli; Coen Porto-Silvestrini c. Spanio-Manzini. Ore 18.15: Padoa-Murari c. Anfodillo-Palladini o vinc.; Levi della Vida-Pedrotti o vinc. c. Stefanelli-Ratti o vinc.; Romanin-Bertin o vinc. c. Coen Porto-Silvestrini o vinc.

PUGILATO

L'incontro di stasera fra hitleriani e veneziani

Stasera alle 21 al teatro Malibran la squadra rappresentativa hitleriana s'incontrerà con la rappresentativa dei Fasci Giovanili di Venezia. L'importanza di tale confronto internazionale non può sfuggire ad alcuno. A difendere l'onore del pugilato veneziano contro i germanici saliranno sul ring i migliori pugili della città che in questi ultimi giorni si sono intensamente preparati così da presentarsi ai combattimenti con buone probabilità di affermarsi.

La tecnica e forte squadra veneziana non avrà stasera facile il compito per abbattere l'avversaria la quale, seppure inferiore in linea tecnica, conta tra le sue file formidabili colpitori ed ottimi incassatori.

Ecco l'ordine dei combattimenti: Pesi mosca: Max Sowarzki - Vincenzo Pandolfini. Pesi gallo: Jannek Erwin - Giuseppe Varino. Pesi piuma: Paul Ruda - Antonio Di Curti. Pesi leggeri: Bernhard Krantwurst - Antonio Bon. Pesi medioleggeri: Fritz Biewald - Domenico Celegato. Pesi medi: Bruno Korner Carlo Gilberti. Pesi medio massimi: Karl Otzisk - Erminio Bolzan. Pesi massimi: Villi Fichter - Secondo De Marchi.

Si svolgerà quindi un combattimento extra incontro internazionale tra Gastone Ghiotto della Reyer e Antonio Lutterotti della S. S. Benacense di Riva sul Garda. Il Ghiotto ha vinto il campionato novizi per il 1934 aggiudicandosi la medaglia d'oro quale migliore stilista.

La giuria sarà così composta: Arbitri Angelo Cedolini e Josef Cieslik; giudici Arnaldo, Vianello e Biewald. Per l'incontro extra torneo, arbitro Romeo Crosato; giudici Arnoldo e Vianello. Cronometrista Giuseppe Tessan. Medico federale dott. Carlo Agostinelli.

Presenzierà alla manifestazione il segretario della F.P.I. cav. Edoardo Mazzia che giunge stamane da Roma.

I prezzi saranno i seguenti: posti di ring L. 15, poltrone lire 6, poltroncine lire 5, prima galleria lire 4; seconda galleria: posti centrali lire 3, laterali lire 2. In detti posti è compreso l'ingresso. Posti in piedi di platea L. 3, palchi di pepiano e primo ordine L. 15, secondo ordine lire 10, oltre l'ingresso di lire 3.

Manifestazione remiera del Dopolavoro

I ruoli delle due regate

La grande manifestazione remiera che il Dopolavoro Provinciale ha indetto per domani vive già la sua laboriosa vigilia. Sia da parte degli organizzatori come dei concorrenti fervono gli ultimi lavori di preparazione per i due severi cimenti — regata di pupparini e regata di gondole — che vedranno in lotta i più forti vogatori della città e dell'estuario.

Completati i ruoli delle imbarcazioni concorrenti, i singoli partecipanti sono stati radunati ieri sera nella bella sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria per la estrazione a sorte delle barche.

Si radunarono per primi, alla presenza del Segretario provinciale cav. uff. Cesare Pesci, i concorrenti alla regata in sandoli «puppparini». Il sorteggio ha dato il seguente esito:

N. 1 *bianco*, Dopolavoro Castello: Gardi Dante e Simioni Emilio; N. 2 *canarino*, Dopolavoro Dorsoduro: Giupponi I e Giupponi II; N. 3 *viola*, Dopolavoro Lido: Dalla Puppa Abramo e Padetto Giuseppe; N. 4 *celeste*, Dopolavoro Litorale Nord: Scarpa Dionisio e Grandina Attilio; N. 5 *rosso*, Dopolavoro Litorale Sud: Vianello Domenico Bozza e Vianello Michele Badan; N. 6 *verde*, Dopolavoro S. Marco: Cavizzago Gino e Cordella Guerrino; N. 7 *arancio*, Dopolavoro Giudecca: Nordio Cesare e Penzo Andrea; N. 8 *rosa*, Dopolavoro Murano: Pagnin Alessandro e Pagnin Vittorio; N. 9 *marron*, Dopolavoro Cannaregio: Seno Angelo e Vianello Antonio. Riserva: Dopolavoro S. Polo: Bergamo Egidio e Guglielmo Ventura.

Successivamente vennero estratti anche i numeri d'acqua che sono i seguenti: Castello N. 4, Dorsoduro N. 7, Lido N. 5, Litorale Nord N. 9, Litorale Sud N. 3, S. Marco N. 1, Giudecca N. 8, Murano N. 6, Cannaregio N. 2.

Il ritrovo dei concorrenti è stato fissato per le ore 7 di domenica mattina presso la sede del Dopolavoro Nautico ove avrà luogo la consegna delle imbarcazioni; alle ore 15.30 i concorrenti dovranno presentarsi per la partenza che sarà data alle ore 16.30 precise, subito dopo la benedizione delle imbarcazioni che sarà fatta dal Vescovo Ausiliare mons. Jeremich.

La divisa dei regatanti è: pantaloni bianchi e camicia nera.

Per le gondole, dato che la partenza verrà data dopo le 17, vennero estratti soltanto i numeri delle imbarcazioni, mentre per i numeri d'acqua il sorteggio sarà fatto solo prima della partenza. Ecco i numeri sorteggiati delle imbarcazioni:

N. 1 *bianco*, traghetto Carbon: Saura Giuseppe, Savietta Amedeo, Bacco Giuseppe e Magrini Gino; N. 2 *canarino*, traghetto Danieli: X, X, X, X; N. 3 *viola*, traghetto Molo: Caenazzo Carlo, Pirona Mario, Professione Domenico e Corrao Carlo; N. 4 *celeste*, traghetto San Tomà: Fasan Pietro, Martinovich Eugenio, Poppin Mario e Festari Romano; N. 5 *rosso*, traghetto S. Felice-S. Marcuola: Bacco Francesco, Forcellini Andrea, Malgarotto Giovanni, Vianello Otello; N. 6 *verde*, traghetto Ferrovia: Forcellin Giuseppe, Scarpa Giuseppe, Pedrali Duilio e Berti Riccardo; N. 7 *arancio*, traghetto S. Beneto-S. Barnaba: Boldrin Mario, Boldrin Antonio, Cavalieri Riccardo e Tagliapietra Giergio; N. 8 *rosa*, traghetto Fondamente Nuove: Memo Augusto, Zane Erminio, Bon Giovanni e Tagliapietra Augusto; N. 9 *marron*, traghetto S. Sofia: Menossi Pietro, Valesin Giovanni, Rioda Emilio e Pusiol Antonio.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 15.30 presso la sede del Dopolavoro Nautico. La divisa per tutti indistintamente deve essere la seguente: calzoni bleu e maglia bianca.

La Giuria è stata così composta: co. Paolo Foscari, ing. cav. Mario Gaiani, dott. cav. Domenico Albanese, cav. uff. Giuseppe Pagan, Angelo Maddalena, e Francesco Turchetto.

Pure numerose sono le adesioni pervenute per le gare dei caicci a 2 e 4 remi che daranno luogo a simpatiche competizioni. Per questa gara le adesioni si ricevono anche nella mattinata di domenica presso il Dopolavoro Nautico, mentre il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 15 precise presso la stessa sede.

Tre bimbi uccisi in Austria

da un proiettile di guerra

VIENNA, 20

A Mining, presso Brannau sull'Inn, tre scolaretti di 12 anni, trovato in un granaio un vecchio proiettile d'artiglieria, lo hanno portato nei pressi della linea ferroviaria, dove si sono messi a giocare. Uno di essi ha battuto con un pezzo di ferro sul proiettile che improvvisamente è esploso. Tutti tre i fanciulli sono rimasti uccisi. Il pericoloso ordigno è stato messo nel granaio dal proprietario della casa che voleva tenerlo come ricordo della guerra

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Gli italiani ai posti d'onore ad Aix les Thermes

Magne ventunesimo - Martano guadagna 45 secondi

AIX LES THERMES, 20

Finalmente oggi si parte ad un'ora comune a tutte le corse che si rispettano. I corridori hanno avuto tutto il tempo possibile di riposarsi e di temprare le forze per affrontare la prima fatica dei Pirenei. Perpignano non è una città piena di tentazioni come Nizza, per esempio, e in dieci minuti si è girata tutta e si è visto quello che c'è da vedere, cosicchè gli atleti, privati di ogni distrazione, hanno passato il tempo generalmente nel rispettivo albergo, sdraiati come pascià nel le poltrone, o addirittura coricati nel letto.

Coloro che si sono dati da fare sono invece i massaggiatori ed i meccanici, che hanno passato la giornata di riposo massaggiando e riparando, forbendo uomini e materiale. I nostri corridori hanno trascorso la giornata insieme e dopo una passeggiatina nella vicina spiaggia di Cannes, sono rientrati all'albergo dove hanno passato il resto della giornata.

Stamane dunque tutti sono freschi e pronti al nuovo cimento e tutti presentano una cera invidiabile ed una morale eccellente. I nostri ragazzi hanno infatti fiducia sull'esito della tappa odierna.

Al controllo di partenza, qualche minuto prima che Biscot abbassasse la banderuola che ha lanciato la muta all'assalto dei Pirenei, l'atleta di Giaveno diceva: «Lo scorso anno ho scalato benissimo i Pirenei e siccome oggi sento la vittoria in mano, sono deciso a rischiare il tutto per battere il mio valoroso avversario».

Vignoli e Molinar vanno molto meglio e il «Re della montagna» promette meraviglie se tuttavia il dolore della gamba non si fa sentire di nuovo sotto lo sforzo muscolare.

Il sole innonda la città ed illumina le cime dei Pirenei quando i corridori, puntuali all'appuntamento, si radunano nell'Avenue Wilson dove è fissato il controllo di partenza e dove una folla numerosissima accoglie gli atleti con ovazioni entusiastiche. Tutti sono in apparenti buone condizioni e animati dalle più bellicose intenzioni. Magne sembra preoccupato e non apre bocca. Vietto guarda con insistenza le cime che formano una cornice al paesaggio e macina segreti progetti di gloria. Frattanto si procede all'appello e alle 9.30 i 41 superstiti prendono la partenza per la 15.a tappa che li condurrà nelle prime ore del pomeriggio ad Ais les Thermes.

Alle 11.15 un plotone di 35 corridori passa a Prades (43 km.); in testa sono Speicher, Canardo, Vietto, Lapebie, Martano, Magne ecc.

La strada entra nella catena di montagne e non è più protetta dai platani. Il dislivello non è ancora abbastanza aspro e la marcia continua pacifica, senza incidenti. La maglia gialla è in testa. Il bellicoso Magne, poichè nessuno se l'aspettava, scappa e prende in breve un lieve vantaggio. Il più sollecito a rispondere all'offensiva è il belga Verwaecke, che riacciuffa il fuggitivo e con lui procede in testa con 300 metri di vantaggio. Martano dà allora l'ordine a Gotti e a Cazzulani di mettersi in testa e di accelerare il passo, ciò che gli italiani fanno, fintanto che alla loro ruota resistono Martano, Vietto, Lapebie e Canardo, e i quattro uomini finiscono per raggiungere Magne e Verwaecke. Il gruppetto di testa si compone così di nove uomini, ma dopo qualche chilometro vengono ad accodarsi anche Gotti, Morelli, Ezquerra, Gestri, Trueba ecc.

Siamo alla metà della salita del colle della Perche, la cui vetta si erge a 1580 metri sul livello del mare. Tutto sembra procedere con calma, quando Ezquerra effettua degli strappi che frazionano il plotone; questo però si riforma un poco più lontano. Ma lo spagnolo è testardo e insiste finchè riesce ad assicurarsi un vantaggio di 200 metri. Ma sotto l'azione di Martano il plotone raggiunge l'irrequieto spagnolo e così il colle della Perche passano insieme tredici uomini, tra cui sei italiani. Nella discesa si riforma un gruppo di 22 uomini e prima dell'inizio del Puymaurens molti ritardatari possono riprendere contatto, cosicchè la scalata del secondo colle è iniziata da un plotone quasi compatto. La salita però non presenta gravi difficoltà e non provoca seri distacchi. Il gruppo si mantiene compatto fino a 100 metri dal culmine, ove Vietto scatta e passa Ezquerra, che conduce il plotone. Vietto così transita in testa sulla cima, seguito a breve distanza da tutti gli altri. Dopo questa salita i corridori si gettano per la discesa che è lunga 32 chilometri e porterà alla mèta. Vietto e Speicher forano ma possono riprendere. Il plotone rimane compatto e Magne a 250 metri dal traguardo cade con Vietto, proprio ai piedi della salita che precede la linea di arrivo. In testa al plotone erano gli italiani che tiravano la volata. Vedendo Magne cadere, Lapebie si fa luce e sorprende i nostri, assicurandosi così il primo posto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lapebie che impiega ore 5, 47' 3'' a compiere i 158 km. della 15.a tappa Perpignano - Ais les Thermes; 2. Gestri, 3. Cazzulani, 4. Martano, 5. Renaud, primo degli isolati; 6. a pari merito Vignoli, Buchi, Montero, Canardo, Stoepel, Geyer, Morelli, Franzil, Level; 15. Wauters in ore 5, 47, 20; 16. Maes, 17. Verwaecke in 5, 47, 34; 18. Louviot in 5, 47, 48; insieme ad un plotone che comprende anche Magne, Vietto, Bonduel, Meini, Gotti; 29. Molinar in 4, 48, 45.

Classifica generale: 1. Magne; 2. Martano a 2' 57''; 3. Verwaecke a 35' 17''; 4. Lapebie a 38' 17''; 5. Morelli a 42' 45''; 6. Geyer a 51' 9''. Seguono gli altri.

CALCIO

Giocatori dell'America Latina in viaggio per l'Italia

DAL «CONTE GRANDE», 20

A Buenos Aires si è imbarcato sul «Conte Grande» il giocatore di calcio italo-argentino Alfredo De Vincenzi, già centro attacco della squadra argentina che disputò il campionato mondiale di calcio, diretto in Italia, avendo firmato un contratto per due anni coll'Ambrosiana di Milano.

Si trovano anche a bordo, essendosi imbarcati a Montevideo, i giocatori italo-uruguayani fratelli Faotto e Vincenzo Riolfo, già del River Plata di Montevideo, tutti impegnati dal Palermo per il prossimo campionato italiano di calcio.

Le eliminatorie della prima giornata

ai campionati nazionali di canottaggio

CASTEL GANDOLFO, 20

I campionati italiani di cannottaggio hanno avuto inizio stamane con un lago calmissimo. Alle 8 precise ha avuto luogo la prima gara: la batteria del singolo juniores per la disputa della Coppa Avvenire. Vi hanno partecipato 6 concorrenti. Enrico Amante del Tevere e Remo non ha avuto difficoltà a battere gli avversari. Unica sorpresa è stata quella del fiorentino Della Gherardesca che è finito al quarto posto a circa 11'' dal vincitore. Nella seconda batteria Moretti dei Canottieri Milano ha preceduto di una imbarcazione Aimone dell'Olona senza dar l'impressione di impegnarsi. Ecco i risultati delle due gare:

Prima batteria: 1. R. C. C. Tevere e Remo (Amante Enrico) in 8'5'' e 4 quinti; 2. S. C. Sile (Bortolato C.) 8'8'' e 1 quinto; 3. S. C. Olona (Alderighi G.) 8'13'' e 4 quinti; 4. S. C. Firenze (Della Gherardesca A.) 8'16'' e 3 quinti; 5. Dopol. Ferroviario Genova (Massa A.) 8'15'' e 2 quinti; 6. S. C. Padova (Monte L.) 8'31'' e 1 quinto. Seconda batteria: 1. R. S. C. Milano (Moretti M.) 8'12''; 2. S. C. Olona (Aimone G.) 8'13''; 3. S. C. Lecco (Mascherpa F.) 8'20''; 4. S. C. Sile (Bizzarrini F.) 8'21'' e 4 quinti; 6. G. U. F. Roma (Gay C.) 8'26'' e 2 quinti.

Nell'eliminatoria del 4 con timoniere seniores il Pullino, unico partecipante, ha compiuto il percorso per la qualificazione. Partito calmo a 38 colpi ha dovuto compiere il serrate terminando con 44 battute. Tempo 7'5'' e 1 quinto. Non molto interessante è stata la batteria del 2 senza timoniere seniores per la disputa della Coppa Piemonte. Il Dopolavoro Ferroviario di Genova dopo 500 metri si è staccato nettamente dal suo unico competitore, lo Stamura di Ancona, vincendo in 7'54'' e 4 quinti contro 8'5'' e 2 quinti del suo avversario. Quinta gara della mattinata è stata la batteria eliminatoria del singolo seniores per la Coppa Senigallia. Assente Paroli della Canottieri Milano che ha prefrito riservarsi per il doppio. Tuzi del Tevere e Remo non ha molto da faticare per battere il consocio Bendoni.

Nella batteria del 4 senza timoniere seniores per la Coppa Gerli partono Tevere Remo e Intra. I romani all'inizio si avvantaggiano ma vengono presto raggiunti. La lotta è accanitissima fino ai 1800 metri poi l'Intra con un brillantissimo finale si distacca nettamente vincendo in 6'5'' e 2 quinti contro 6'57'' e 1 quinto del Tevere Remo.

La batteria del due di coppia seniores è stata tra le più importanti. Erano di fronte Paroli e Moretti della Lario di Como e Del Col e Bianchi della Canottieri Milano. Partito a forte andatura l'equipaggio milanese acquista un leggero vantaggio che ai 1500 metri il Lario riesce a colmare. Preso alla loro volta il comando i comaschi perdono per breve tempo la direzione ma si riprendono con energia. Nel serrate i milanesi guadagnano soltanto la metà dello svantaggio. Tempo; Lario 7'23'' e 4 quinti. Milano 7'24'' e 2 quinti.

Le gare della mattinata sono terminate con la regata più bella: la batteria dell'8 seniores con la partecipazione dei tre equipaggi più forti: Aniene di Roma, Canottieri Livornesi e Adda di Lodi. Partito male il Livorno ha perduto un paio di imbarcazioni che invano ha tentato di riconquistare. L'Aniene è stato sempre in testa resistendo, prima ad un attacco del Lodi e poi a due energiche chiamate dei livornesi che sui 1500 metri hanno battuto 42 palate. L'Aniene ha vinto di una imbarcazione però impegnandosi fortemente mentre invece il Livorno non ha dato l'impressione di forzare. La finale che verrà disputata domenica sarà naturalmente più precisa. Tempi: Aniene 6'22''. Livorno 6'24'' e 4 quinti, Adda 6'28'' e 3 quinti.

Le gare sono continuate nel pomeriggio.

Coppa Principe di Napoli - quattro di punta con timoniere: partono Canottieri Adda di Lodi, Libertas di Capodistria, R. C. Tevere e Remo di Roma, Canottieri Milano, C. Nettuno di Trieste, Cerea di Torino, Dopolavoro Ferroviario di Napoli, Canottieri Gorla di Milano. Alla partenza, velocissima, Gorla si stacca dal gruppo e conquista un netto vantaggio che agli 800 metri è di circa tre imbarcazioni sulla Milano; a 1000 metri la Libertas e gli altri equipaggi si portano all'attacco e poi, ai 1500 metri, Gorla, Libertas e Milano sono quasi sulla stessa linea. Il Tevere Remo è in ritardo. Gorla però insiste sui 40 colpi e riconquista un vantaggio che al traguardo è salito a 9''. Milano riesce ad avere la meglio sugli inseguitori che si qualificano; terza la Libertas che termina rallentando. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gorla di Milano in 7'8'' e 2 quinti; 2. Canottieri Milano in 7'17'' e 1 quinto; 3. Libertas in 7'22'' e 2 quinti; 4. Nettuno in 7'26''; 5. Cerea in 7'38'' e 3 quinti; 6. Tevere e Remo in 7'[illegible]''; 7. Dopolavoro Ferroviario Napoli in 7'42'' e 3 quinti. L'Adda è uscita fuori dal tracciato della gara.

Coppa Galardelli - due di punta senza timoniere: partono Bucintoro-Querini di Venezia, Giovinezza di Napoli, C. Livornesi, R. C. Triestina. Partenza regolare; Triestina e Bucintoro-Querini sono le più pronte a scattare, ma poi il comando della gara è preso dalla Giovinezza. A 500 metri la Triestina ritorna al comando e lotta vivacemente con i napoletani; fino ai 1000 metri Giovinezza batte 30-40 colpi, ma devia leggermente, perdendo qualche metro. D'Angelo e Imperiali si riprendono però prontamente, ritornando al comando che conservano fino alla fine della gara. Livorno e Bucintoro-Querini superano gli altri avversari e lottano fra di loro; ai 1800 metri i veneziani abbandonano e i livornesi si assicurano il secondo posto senza lotta. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Canottieri Giovinezza di Napoli in 8'5''; 2. Livornesi in 8'13'' e 2 quinti; 3. R. C. Triestini in 8' 45'' e 4 quinti.

Coppa Avvenire - singolo juniores: partono S. C. Sile (Bizzarrini), S. C. Lecco (Mascherpa), Dop. Ferroviario Genova (Massa), S. C. Olona (Alderighi), S. C. Firenze (Della Gherardesca), S. C. Sile (Bortolato), S. C. Olona (Aimone), S. C. Nettuno (Basso), Tevere e Remo (Amante). Una prima partenza è annullata dall'arbitro. Amante parte in testa, seguito da Mascherpa, Massa e Bortolato leggermente distaccati. Ai 500 metri Amante è sempre primo e resiste ad un attacco di Alderighi, il quale ultimo è raggiunto anche da Aimone. Amante ha sempre il comando della gara e ai 1300 metri il suo vantaggio è quasi di una imbarcazione. Lodevole il ritardo di Mascherpa che si avvicina ai primi, ma Amante resiste anche a questo attacco e passa vittorioso il traguardo. Alderighi conserva il secondo posto, nonostante l'attacco di Mascherpa. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Tevere e Remo di Roma (Amante) in 7'58'' e 2 quinti; 2. Olona di Milano (Alderighi) in 8'13'' e 2 quinti; 3. Lecco (Mascherpa) in 8'4'' e 3 quinti; 4. C. Firenze (Della Gherardesca) in 8'6'' e 2 quinti; 5. Dop. Ferroviario Genova (Massa) in 8'6'' e 3 quinti; 6. Canottieri Sile (Bizzarrini) in 8'15'' e 1 quinto; 7. Canottieri Nettuno di Trieste (Basso) in 8'24' e 1 quinto; 8. Olona di Milano (Aimone) in 8'39'' e 2 quinti; Bortolato si ritira a metà percorso per crampi.

Coppa Principe di Piemonte - due di punta con timoniere: partono R. C. Napoli, Dopol. Ferroviario Genova; C. N. Giovinezza Napoli. In partenza Giovinezza scatta per prima, ma poco dopo i concittadini della Napoli la riprendono e passano al comando. A 500 metri i Canottieri Napoli hanno una barca di vantaggio sulla Giovinezza, mentre il Dop. Ferroviario di Genova è distaccato ancor di più. Gli equipaggi battono tutti 40 colpi. A 1500 metri Cesi e Iaccamini hanno due barche di vantaggio che aumenta ancora tanto che al traguardo 16'' dividono il primo dal secondo arrivato. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Canottieri Napoli in 8'24'' e 2 quinti; 2. Giovinezza in 8'40'' e 4 quinti; 3. Dop. Ferroviario Genova in 8'49''.

Coppa Trabaccolanti - quattro di punta senza timoniere: partono: Bucintoro-Querini di Venezia, Canottieri Aniene, Canott. Italia di Napoli, Armida di Torino, Adda di Lodi, Nettuno di Trieste, U. C. Livornesi. L'Adda passa in testa al segnale di partenza: Bucintoro e Italia di Napoli la seguono da vicino. Verso i 500 metri Aniene, che era partita in ritardo, si porta in linea con i livornesi, Nettuno, Trieste e Bucintoro. L'Adda, malgrado gli sforzi degli avversari, comanda sempre il gruppo, mentre in seconda posizione sono Aniene, Bucintoro e Livornesi. A 1300 metri l'Adda è ancora mezza barca avanti l'Aniene e malgrado la sua palata si appesantisca in conseguenza dello sforzo compiuto, conserva il vantaggio fino al traguardo. I Livornesi con un serrate perfetto ricuperano buona parte dello svantaggio e giungono secondi, staccati nettamente dall'Aniene che è quarta ad una barca. L'Italia ha abbandonato 1500 metri, la Canottieri Milano non si è presentata alla partenza. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Adda di Lodi in 7'2'' e 3 quinti; 2. U. C. Livornesi in 7'5''; 3. Aniene in 7'10'' e 3 quinti; 4. Armida di Torino in 7'16'' e 3 quinti; 5. Bucintoro-Querini di Venezia in 7'17'' e 3 quinti; 6. Nettuno di Trieste in 7'34'' e 4 quinti.

Coppa Verbano — venete a quattro vogatori: partono Battellieri Colombo di Pavia, Bucintoro Querini di Venezia. La Bucintoro Querini parte in testa e vi si mantiene fino al traguardo, alternando scatti veloci a periodi di calma, a seconda che i pavesi la minacciano più o meno seriamente. Malgrado il finale energico dei vogatori del Ticino, i veneziani vincono regolarmente e con netta superiorità. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bucintoro Querini di Venezia in 8'12'' 4/5; 2. Battellieri Colombo di Pavia in 8'27'' 2/5.

Coppa Mariani — juniores, due a coppia: partono Canott. Milano, Aniene, Tevere e Remo, Guf Pavia. Partenza ottima; Milano è in testa nei primi cento metri, mentre Tevere e Remo tarda ad entrare in azione; ai 1000 metri Tevere e Remo attacca Milano, il quale è staccato di mezza barca e a 1200 metri i due equipaggi si affiancano alla Aniene, la quale però ritorna subito in vantaggio. La lotta diventa emozionante e ai 1500 metri Tevere e Milano sorpassano Aniene e procedono appariagliati, ma a 300 metri dal traguardo la coppia romana aumenta il ritmo della vogata, stacca i milanesi e vince con mezza barca sui poderosi avversari. Aniene non insiste e conserva il terzo posto davanti ai pavesi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tevere e Remo di Roma in 7'13''; 2. Canott. Milano in 7'15'' 4/5; 3. Aniene di Roma in 7'27'' 1/5; 4. Guf di Pavia in 8'5''.

Coppa Ascarelli — otto di punta con timoniere: partono C. Lario Sinigaglia di Como, Canott. Arno di Pisa, Canott. Lecco, Olona di Milano. La prima partenza è annullata; alla buona i quattro equipaggi procedono sulla stessa linea fino ai 1500 metri; poi Olona e Lecco avvantaggiano su Arno e Como, che seguono nell'ordine. Ai 1000 metri Olona è in vantaggio su Lecco; ai 1500 metri Olona batte 40 colpi contro i 42 di Lecco e Como. Lecco attacca il serrate energico, ma nulla può contro l'Olona che vive sul vantaggio acquistato. Arno e Como terminano distaccate. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olona di Milano in 6'23'' 4/5; 2. Lecco in 6'26''; 3. Arno di Pisa in 6'34'' 3/5; 4. Lario Sinigaglia di Coma in 6'35'' 2/5.

L'inizio delle semifinali e finali

al torneo di tennis del Lido

Ultimate le eliminatorie nei primi due giorni di gare, per la singolare uomini libera, si sono disputati ieri i quarti di finale. Otto erano i giocatori rimasti in lizza divisi in due gruppi, formati, il primo da Sassoli, Ferri, Silvestrini e Monti, ed il secondo da Levi della Vida, Padoa, Bertin e Coen Porto. Quattro partite interessanti, perchè, oltre decidere le sorti designando i semifinalisti, mettevano di fronte i migliori giocatori del torneo. Il romano Levi della Vida, liberatosi con sicurezza di Bertin, ha dimostrato di possedere una certa autorità di gioco da pronosticare in lui il vincitore di questa gara. La partita però che oggi era più attesa nell'ambiente tennistico veneziano era quella che si è disputata fra Coen Porto e Padoa, chiusasi con la vittoria di quest'ultimo. Questa gara, condotta con grande impegno da ambo le parti, è stata seguita con molto interesse dal numeroso pubblico presente, e che sempre più si appassiona a questo sport, il quale sottolineava con calorosi applausi i bei giochi. Bella è stata anche l'affermazione di Silvestrini su Ferri, lo specialista dei pallonetti, che giocando molto accortamente ha saputo superare l'avversario che si era dimostrato assai pericoloso fin dal primo giorno del torneo. Facile è stata la partita che ha visto vincitore Sassoli su Monti.

Nella singolare signore libera le semifinali disputatesi fra le coppie Guetta A.-Molon e Guetta B.-Avogadro hanno visto la vittoria delle due sorelle Guetta che così oggi dovranno battersi per la finale. La sorte ha voluto che ci sia una decisione per il primato... in famiglia e così si potrà giudicare quale delle due sia oggi in miglior forma. Impetuosa e più battagliera Alda Guetta dovrà essere accorta contro la maggiore tranquillità e precisione della sorella Bebo onde non incappare in qualche amara delusione. Delle due partite la migliore è stata quella disputata da Alda Guetta contro Molon M. dati il grande impegno e la maggiore velocità di gioco sfoggiata dalle due antagoniste. Ammirato pure il bel gioco della Molon che inspiegabilmente, dato che il suo valore non è minore di quello dell'avversaria, è stata battuta per 6-0 6-1. Più caotica e lenta è stata la partita di Bebo Guetta e Avogadro. Calma e flemmatica la prima rispondeva con bello stile ai colpi della signorina Avogadro trascinando così per quasi due ore una gara sotto il dardeggiare del sole ha messo in evidenza la forte resistenza delle contendenti.

Nelle partite disputatesi per il singolare uomini di terza categoria la più bella vittoria di ieri è stata quella riportata da Benacchio sul forte Murari che si è così assicurato il posto nei quarti di finale ove, dopo la prova odierna, può ben sperare. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera: Sassoli batte Ratti 6-4 6-4; Monti batte Manzini 6-1 6-1; Silvestrini batte Salce 6-0 6-1; Silvestrini batte Ferri 4-6 6-2 6-3; Levi della Vida batte Bertin 6-1 6-3; Sassoli batte Monti 6-4 6-2; Padoa batte Coen Porto 6-3 6-2.

Singolare signore libera: Sig.na Avogadro batte sig. Ratti 6-2 6-4. Semifinale: Sig.na Guetta Alda batte sig.na Molon M. 6-0 6-1; signorina Guetta Bebo batte sig.na Avogadro 6-1 3-6 6-2.

Singolare uomini III. Categoria e non classificati: Murari batte Hreglich U. 6-2 6-3; Beresford batte Spanio 6-1 6-3 6-4; Romanin batte Merlin 6-4 7-5; Cugnasca batte Coen Porto 1-6 6-2 6-1; Benacchio batte Murari 6-0 6-2; Silvestrini batte Anfodillo 6-1 6-1; Romanin batte Baccaglini w. o.

Doppio mista libera: Sig.na Guetta B.-Bertin batte sig.na Stefanelli-Stefanelli 4-6 7-5 7-5; sig.ra Velo-Sassoli batte sig.na Canal-Romanin 6-0 6-3; sig.na Avogadro-Silvestrini batte sig.na Fiocco-Salce w. o.

Doppio signore libera: Signorina Guetta Bebo-sig.na Ratti batte Fr. Keller-sig.na Canal 6-4 6-4.

Doppio uomini libera: Levi della Vida-Pedrotti batte Merlin-Benacchio 6-3 6-3; Stefanelli-Ratti batte Tiso-Salce 6-2 6-0; Levi della Vida-Pedrotti batte Cini-Scerman 6-2 6-1; Stefanelli-Ratti batte Businі-Baccaglini 6-0 6-1; Romanin-Bertin batte Monti-Cugnasca 7-5 8-6; Anfodillo-Palladini b. Sassoli-Ferri 4-6 6-3.

Ecco l'orario di oggi: Mattina ore 10: Sassoli o vinc. c. Silvestrini; Stefanelli c. Beresford; Levi della Vida c. Padoa.

Ore 10.45: Stefanelli-sig.na Ottolenghi c. sig.na Bebo Guetta; sig.na Ratti; sig.na Molon-sig.na Avogadro c. sig.ra Velo-sig. Guetta Alda; Stefanelli-Ratti c. Brioschi-Del Vecchio.

Pomeriggio: Ore 15.30: Finale Singolare Signore: Sig.na Guetta Bebo c. sig.na Guetta Alda; Romanin c. Silvestrini o vinc.; Bertin c. Stefanelli o Beresford; Cugnasca c. Ferri. Ore 16.15: Finale Singolare Uomini libera: Levi della Vida o vinc. c. Sassoli o vinc. Ore 17: Fr. Keller-Padoa c. sig. Stefanelli-Stefanelli; Coen Porto-Silvestrini c. Spanio-Manzini. Ore 18.15: Padoa-Murari c. Anfodillo-Palladini o vinc.; Levi della Vida-Pedrotti o vinc. c. Stefanelli-Ratti o vinc.; Romanin-Bertin o vinc. c. Coen Porto-Silvestrini o vinc.

PUGILATO

L'incontro di stasera fra hitleriani e veneziani

Stasera alle 21 al teatro Malibran la squadra rappresentativa hitleriana s'incontrerà con la rappresentativa dei Fasci Giovanili di Venezia. L'importanza di tale confronto internazionale non può sfuggire ad alcuno. A difendere l'onore del pugilato veneziano contro i germanici saliranno sul ring i migliori pugili della città che in questi ultimi giorni si sono intensamente preparati così da presentarsi ai combattimenti con buone probabilità di affermarsi.

La tecnica e forte squadra veneziana non avrà stasera facile il compito per abbattere l'avversaria la quale, seppure inferiore in linea tecnica, conta tra le sue file formidabili colpitori ed ottimi incassatori.

Ecco l'ordine dei combattimenti: Pesi mosca: Max Sowarzki - Vincenzo Pandolfini. Pesi gallo: Jannek Erwin - Giuseppe Varino. Pesi piuma: Paul Ruda - Antonio Di Curti. Pesi leggeri: Bernhard Krantwurst - Antonio Bon. Pesi medioleggeri: Fritz Biewald - Domenico Celegato. Pesi medi: Bruno Korner Carlo Gilberti. Pesi medio massimi: Karl Otzisk - Erminio Bolzan. Pesi massimi: Villi Fichter - Secondo De Marchi.

Si svolgerà quindi un combattimento extra incontro internazionale tra Gastone Ghiotto della Reyer e Antonio Lutterotti della S. S. Benacense di Riva sul Garda. Il Ghiotto ha vinto il campionato novizi per il 1934 aggiudicandosi la medaglia d'oro quale migliore stilista.

La giuria sarà così composta: Arbitri Angelo Cedolini e Josef Cieslik; giudici Arnaldo, Vianello e Biewald. Per l'incontro extra torneo, arbitro Romeo Crosato; giudici Arnoldo e Vianello. Cronometrista Giuseppe Tessan. Medico federale dott. Carlo Agostinelli.

Presenzierà alla manifestazione il segretario della F.P.I. cav. Edoardo Mazzia che giunge stamane da Roma.

I prezzi saranno i seguenti: posti di ring L. 15, poltrone lire 6, poltroncine lire 5, prima galleria lire 4; seconda galleria: posti centrali lire 3, laterali lire 2. In detti posti è compreso l'ingresso. Posti in piedi di platea L. 3, palchi di pepiano e primo ordine L. 15, secondo ordine lire 10, oltre l'ingresso di lire 3.

Manifestazione remiera del Dopolavoro

I ruoli delle due regate

La grande manifestazione remiera che il Dopolavoro Provinciale ha indetto per domani vive già la sua laboriosa vigilia. Sia da parte degli organizzatori come dei concorrenti fervono gli ultimi lavori di preparazione per i due severi cimenti — regata di pupparini e regata di gondole — che vedranno in lotta i più forti vogatori della città e dell'estuario.

Completati i ruoli delle imbarcazioni concorrenti, i singoli partecipanti sono stati radunati ieri sera nella bella sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria per la estrazione a sorte delle barche.

Si radunarono per primi, alla presenza del Segretario provinciale cav. uff. Cesare Pesci, i concorrenti alla regata in sandoli «pupparini». Il sorteggio ha dato il seguente esito:

N. 1 *bianco*, Dopolavoro Castello: Gardi Dante e Simioni Emilio; N. 2 *canarino*, Dopolavoro Dorsoduro: Giupponi I e Giupponi II; N. 3 *viola*, Dopolavoro Lido: Dalla Puppa Abramo e Padetto Giuseppe; N. 4 *celeste*, Dopolavoro Litorale Nord: Scarpa Dionisio e Grandina Attilio; N. 5 *rosso*, Dopolavoro Litorale Sud: Vianello Domenico Bozza e Vianello Michele Badan; N. 6 *verde*, Dopolavoro S. Marco: Cavizzago Gino e Cordella Guerrino; N. 7 *arancio*, Dopolavoro Giudecca: Nordio Cesare e Penzo Andrea; N. 8 *rosa*, Dopolavoro Murano: Pagnin Alessandro e Pagnin Vittorio; N. 9 *marron*, Dopolavoro Cannaregio: Seno Angelo e Vianello Antonio. Riserva: Dopolavoro S. Polo: Bergamo Egidio e Guglielmo Ventura.

Successivamente vennero estratti anche i numeri d'acqua che sono i seguenti: Castello N. 4, Dorsoduro N. 7, Lido N. 5, Litorale Nord N. 9, Litorale Sud N. 3, S. Marco N. 1, Giudecca N. 8, Murano N. 6, Cannaregio N. 2.

Il ritrovo dei concorrenti è stato fissato per le ore 7 di domenica mattina presso la sede del Dopolavoro Nautico ove avrà luogo la consegna delle imbarcazioni; alle ore 15.30 i concorrenti dovranno presentarsi per la partenza che sarà data alle ore 16.30 precise, subito dopo la benedizione delle imbarcazioni che sarà fatta dal Vescovo Ausiliare mons. Jeremich.

La divisa dei regatanti è: pantaloni bianchi e camicia nera.

Per le gondole, dato che la partenza verrà data dopo le 17, vennero estratti soltanto i numeri delle imbarcazioni, mentre per i numeri d'acqua il sorteggio sarà fatto solo prima della partenza. Ecco i numeri sorteggiati delle imbarcazioni:

N. 1 *bianco*, traghetto Carbon: Saura Giuseppe, Savietta Amedeo, Bacco Giuseppe e Magrini Gino; N. 2 *canarino*, traghetto Danieli: X, X, X, X; N. 3 *viola*, traghetto Molo: Caenazzo Carlo, Pirona Mario, Professione Domenico e Corrao Carlo; N. 4 *celeste*, traghetto San Tomà: Fasan Pietro, Martinovich Eugenio, Poppin Mario e Festari Romano; N. 5 *rosso*, traghetto S. Felice-S. Marcuola: Bacco Francesco, Forcellini Andrea, Malgarotto Giovanni, Vianello Otello; N. 6 *verde*, traghetto Ferrovia: Forcellin Giuseppe, Scarpa Giuseppe, Pedrali Duilio e Berti Riccardo; N. 7 *arancio*, traghetto S. Beneto-S. Barnaba: Boldrin Mario, Boldrin Antonio, Cavalieri Riccardo e Tagliapietra Giorgio; N. 8 *rosa*, traghetto Fondamente Nuove: Memo Augusto, Zane Erminio, Bon Giovanni e Tagliapietra Augusto; N. 9 *marron*, traghetto S. Sofia: Menossi Pietro, Valesin Giovanni, Rioda Emilio e Pusiol Antonio.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 15.30 presso la sede del Dopolavoro Nautico. La divisa per tutti indistintamente deve essere la seguente: calzoni bleu e maglia bianca.

La Giuria è stata così composta: co. Paolo Foscari, ing. cav. Mario Gaiani, dott. cav. Domenico Albanese, cav. uff. Giuseppe Pagan, Angelo Maddalena, e Francesco Turchetto.

Pure numerose sono le adesioni pervenute per le gare dei caicci a 2 e 4 remi che daranno luogo a simpatiche competizioni. Per questa gara le adesioni si ricevono anche nella mattinata di domenica presso il Dopolavoro Nautico, mentre il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 15 precise presso la stessa sede.

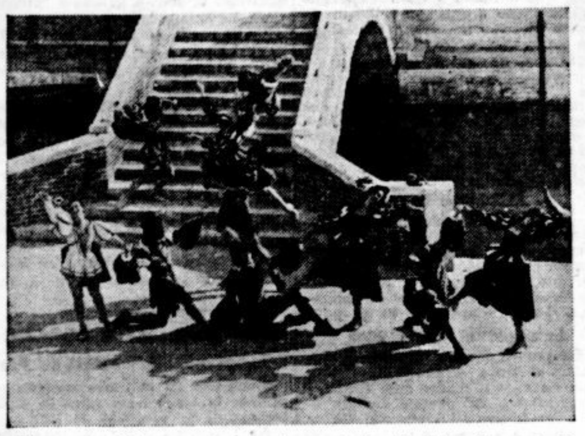
Tre bimbi uccisi in Austria da un proiettile di guerra

VIENNA, 20

A Mining, presso Brannau sull'Inn, tre scolaretti di 12 anni, trovato in un granaio un vecchio proiettile d'artiglieria, lo hanno portato nei pressi della linea ferroviaria, dove si sono messi a giocare. Uno di essi ha battuto con un pezzo di ferro sul proiettile che improvvisamente è esploso. Tutti tre i fanciulli sono rimasti uccisi. Il pericoloso ordigno è stato messo nei granaio dal proprietario della casa che voleva tenerlo come ricordo della guerra

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Mentre sta per concludersi trionfalmente il Festival teatrale si preparano al Lido le Olimpiadi mondiali del cinematografo



Una scena del carnevale veneziano nel I. atto del « Mercante di Venezia » eseguita dall'ottimo corpo di ballo, composto nella sua maggior parte dalle danzatrici della Scuola della Scala, diretta da Jia Ruskaja. (Fot. Giacomelli)

La terza rappresentazione del "Mercante di Venezia,,

Questa sera alle ore 21, verrà data in Campo San Trovaso la terza rappresentazione del *Mercante di Venezia*, nella meravigiosa realizzazione creata dalla Biennale.

Le successive rappresentazioni avranno luogo domani domenica 22 luglio, martedì 24 luglio e giovedì 26 luglio.

La visita della delegazione di Bari

Domani domenica, giungerà a Venezia la annunziata rappresentanza della Città di Bari, con a capo l'on. Araldo Di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici. Ne fanno parte pure il Prefetto e il Segretario federale di Bari, il Preside della Provincia, il Presidente della Fiera del Levante e molte altre personalità.

Questa visita è una restituzione di quella fatta dalle autorità veneziane alla Fiera del Levante nel settembre del 1933.

In onore della rappresentanza barese, che sarà ricevuta alla Biennale da S. E. il conte Volpi di Misurata, verrà data domenica 22 alle ore 21 la quarta rappresentazione del *Mercante di Venezia* in Campo San Trovaso.

300 triestini sull'"Ausonia,, per assistere al "Mercante di Venezia,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il piroscafo *Ausonia* sul quale si trovano imbarcati 300 triestini che giungono a Venezia per assistere alla rappresentazione di stasera del *Mercante di Venezia*. Questo viaggio è stato effettuato a cura del Lloyd Triestino, il quale ha opportunamente stabilito un prezzo a forfait, comprendente il viaggio Trieste-Venezia-Trieste e il biglietto per assistere allo spettacolo.

L'*Ausonia* ripartirà poi alle ore 17 di oggi stesso in linea regolare per Alessandria e Pireo.



Una suggestiva scena di ballo del « Mercante di Venezia ». (Fot. Giacomelli)

"La fortuna di Goldoni nel mondo,,

La dotta ed eccellente conferenza di Giuseppe Ortolani

Giuseppe Ortolani, l'illustre studioso, il profondo conoscitore, il sottilissimo esegeta del mondo goldoniano ha tenuto iersera nella sala del Teatro Goldoni l'attesa conferenza avente per tema: « La fortuna di Goldoni »: conferenza che chiudeva il ciclo goldoniano indetto dalla Fondazione Soppelsa in occasione del 1.o Festival di Teatro della XIX Biennale.

Un pubblico magnifico, nel quale attorno alle più eminenti autorità era tutto il fiore del mondo intellettuale veneziano e moltissimi critici ed artisti convenuti nella nostra città in occasione del brillantissimo convegno, s'è adunato davanti allo insigne oratore che venne accolto al suo apparire innanzi alla ribalta da un lungo, calorosissimo applauso, cessato il quale, egli così comincia:

« Devo chiedere a tutti perdono se io, a cui natura ha negato tutti quanti i doni dell'oratore, ho osato accettare questo nobilissimo invito. Solo l'immenso affetto per la mia Venezia, un affetto che nei lunghi anni di lontananza dalla mia città fu simile al desiderio dell'esule; solo la mia devozione a Carlo Goldoni e gli studi goldoniani non mai interrotti dalla prima giovinezza; solo la cara memoria di Omero Soppelsa col quale ebbi per più d'un decennio consuetudine quotidiana e fraterna, di Soppelsa che vedo qui presente vicino a me a darmi conforto e lena col suo sorriso, come più volte mi diede nella dura giovinezza; poterono vincere in me quel riserbo che mi imposi, naturalmente, in tutta la vita.

« Chi guardi nei molti ritratti, la faccia gioviale del Goldoni che inspira bontà e serenità, chi ricordi le più belle scene del suo teatro, chi abbia letto le sue memorie dove molte circostanze dolorose sono smussate e perfino è taciuto il nome dei nemici più accaniti, può credere che la lunga esistenza del commediografo veneziano sia stata facile e gaia nel gran carnevale del Settecento, o almeno spensierata fino ai primi rombi della Rivoluzione, fino al brutto giorno del 1792 che al creatore dei Rusteghi e del Burbero benefico cessò improvvisamente la scarsa pensione della Corte di Venezia che dava il pane al vecchio ottantacinquenne e alla sua fedele Nicoletta. Niente di tutto questo. Noi siamo troppo abituati a pensare il Goldoni sempre ilare, sempre sorridente e sereno; eppure la sua vita in generale fu aspra, combattuta e conquistata d'anno in anno con coraggio mirabile e con tutte le forze. Sempre e dappertutto il Goldoni trovò contro di sè ostacoli spesso impensati ed ingiusti; e pochi lo aiutarono. Per poter seguire liberamente il proprio genio e donare all'Italia la gloria della commedia, due volte dovette spogliare la toga dell'avvocato e rinunciare a guadagni più facili, a un'esistenza più sicura e più comoda, per gettarsi alla ventura dietro il miraggio dell'arte. Ogni trionfo gli fu amareggiato. I suoi inizi furono lenti. Nel teatro di S. Samuele, dal 1734 al '43, in nove anni, non riuscì mai a tradurre in atto la sua riforma: troppe tradizioni, troppe superstizioni da vincere, troppa ignoranza, troppa incomprensione: nè gli attori, nè il pubblico, volevano saperne della buona commedia. E anche più tardi, quando tornò a Venezia nel '48, sfidando la fortuna, quale lotta per quattordici anni di seguito, prima nel teatro di Sant'Angelo, poi in questo glorioso teatro di S. Luca, dove per la prima volta si udì il cicaleccio delle massère e delle donne de casa soa, e l'allegria dei morbinosi e delle morbinose, e la voce aspra, che pareva riempire il palconoscenico, di sior Lunardo Cròzzola e degli altri tre salvadeghi, e quella più rauca di sior Todero! qui, in questo teatro, il più illustre d'Italia, dove si applaudirono il Campiello, gl'Innamorati, la Casa nova, la trilogia delle villeggiature, le Baruffe chiozzotte; qui dove il pubblico, commosso dalle parole di Anzoletto, salutò per l'ultima volta il padre della commedia, o come lo chiamavano tutti familiarmente, sior Carlo, che a cinquantacinque anni, col cuor strazzà, dopo il dono di tanti capolavori fatti a Venezia e all'Italia, era costretto ad abbandonare per sempre la patria. Furono quattordici anni di continue rivalità, di crudeli satire, di ingiuste maldicenze e di fatica terribile: quattordici anni di vita veramente eroica durante i quali compose circa 110 commedie e quasi 50 drammi giocosi per musica, e dovette strappare quasi sempre la vittoria agli stessi artisti ed al pubblico con lo sforzo del genio.

L'Ortolani parla poi delle fortunate stampe delle commedie e della fama crescente, non solo in Italia, ma a Vienna e in tutta la Germania. Accenna quindi alle lodi delle quali i letterati del tempo furono larghi al Goldoni, principalmente a quelle di Voltaire e di Goethe.

Per parte sua il Goldoni non conobbe mai del tutto la propria grandezza e non corresse mai le sue opere. Dopo le lodi, l'Ortolani cita le critiche mosse al Goldoni, e ripetute in parte anche più tardi, e lo difende sopratutto da chi lo trova ingenuo e vuoto. Accenna al Diderot e al Lessing, che qualche cosa imparano da lui.

I drammi giocosi del grande commediografo veneziano ebbero grande fama in tutto il mondo e le commedie goldoniane ebbero immensa fortuna fuori d'Italia — e questo è il lato più originale della diffusione e dell'apprezzamento della opera di Goldoni, lato che il pubblico italiano meno conosce. Merito grande di ciò risale agli studi del Maddalena.

Goldoni è l'autore italiano più conosciuto in tutto il mondo: la *Locandiera* ebbe 96 traduttori in 22 lingue, il *Burbero* 40 traduzioni in 19 lingue, il *Servitore di due padroni* una trentina in 11 lingue, ecc.: in tutto ci sono 600 fra traduzioni e riduzioni in 28 lingue. Di 120 commedie, almeno 80 furono tradotte, 60 in Germania, 50 in Spagna, una cinquantina in Portogallo, 20 in Francia, 20 in Inghilterra, ecc. Ma dei *Rusteghi* abbiamo solo due traduzioni tedesche, delle *Baruffe* cinque, della *Casa nova* una, della *Putta onorata* una in inglese; del *Todero*, del *Campiello*, delle *Massere*, ecc. nessuna.

L'oratore dopo aver fatto brevemente la difesa della « lengua veneziana » che salvò l'Italia dalle invasioni slave e tedesche, dice che bisogna far conoscere di più le commedie dialettali del Goldoni. Nel repertorio internazionale si recitano ancora la *Locandiera*, il *Burbero*, il *Servitore di due padroni*, ecc., ma purtroppo il Goldoni vive quale commediografo minore.

L'Ortolani accenna poi al contenuto psicologico del teatro goldoniano e all'immediatezza della sua arte; quella immediatezza che oggi ammiriamo negli scrittori russi. L'oratore diverte il pubblico con la citazione di qualche scherzo arguto e acuto del *Servitore*, del *Campiello*, del *Todero*, della *Putta onorata*.

Ma quante delle commedie del Goldoni si potrebbero recitare ancora? L'oratore, ricordate in proposito le opinioni del Musatti e del Maddalena, dice di ritenere che 45 commedie goldoniane sarebbero pronte a rivivere sul teatro pur con qualche taglio — il teatro goldoniano concede certa libertà — e infatti tante se ne recitavano nell'Ottocento; di altre venti si potrebbe tentare la prova.

Solo Atene, Parigi e Venezia — come ben disse il Tommaseo — crearono la commedia; ma solo Venezia creò la commedia pura, senza caricature, senza satira, tutta lieta.

E Venezia ha il dovere di conservare il culto del Goldoni, come Parigi del Molière. Tutti gli anni dovrebbe essere svolto fra noi un breve periodo di recite goldoniane: i migliori comici terrebbero indubbiamente ad onore di partecipare a queste rappresentazioni. Ma il pubblico deve essere preparato a capire e a godere il Goldoni, sopportando certi difetti del tempo — come quando leggiamo i Promessi Sposi o l'Orlando Furioso o qualunque altro grande libro del passato. L'arte non ha bisogno di filosofie complicate: nei grandi capolavori tutto è cristallina limpidità. Chi non ama queste rievocazioni e non ama la poesia e non sa tornare fanciullo, se ne stia lontano.

L'oratore quindi così finisce:

« Nel 1907, in occasione del centenario goldoniano, Gabriele d'Annunzio aveva promesso di parlare a Venezia del Goldoni, perchè solo i poeti possono commemorare degnamente i poeti. Non potè venire. Celebrò l'autore dei *Rusteghi* con alata parola da questo palcoscenico Omero Soppelsa, esaltatore di tutte le belle imprese e d'ogni figura ideale. Buono, gioviale, ricco d'intima energia, c'illuminava tutti col suo sorriso; e oggi godrebbe di queste feste veneziane che sono un po' sue. Tutta la gloria di Venezia, delle navigazioni, delle armi, del governo, delle arti, del teatro, era nel suo cuore. Riviveva nel suo spirito la grande repubblica di San Marco coi magnifici nomi del Libro d'oro che sembrano riempire lo spazio, coi terribili ruggiti del suo Leone che sembrano tuonare attraverso i secoli lungo gli scogli dell'Istria e della Dalmazia, nelle acque dell'Egeo e del Bosforo: repubblica piccola in apparenza, a paragone delle smisurate compagini moderne, ma « i stati » disse Marco Foscarini « no i se misura, i se pesa ». Solo a Venezia i rettori delle città di terra ferma e di mare, gli ambasciatori, gli oratori del Senato e del Maggior Consiglio, i Savi e il Doge stesso cominciavano e concludevano i dispacci, le relazioni, i discorsi in nome della *patria* e tutti, come Andrea Tron, pensavano e affermavano che « giovare alla *patria* è la più onorata e la più gloriosa delle umane azioni ». Solo Venezia ebbe una disciplina di stato, una religione della legge superiore a Roma e a qualunque paese. Solo Venezia ebbe per quattro secoli i sudditi più devoti e più felici della terra. E chi oggi, di sangue veneziano, cammini, venendo dal Molo, fra il palazzo dei Dogi e la Libreria del Sansovino, o in Piazza fra le due ali delle Procuratie, eleganti e solenni, con in faccia la Basilica d'oro, o percorra la trionfale via del Canalazzo di meraviglia in meraviglia, sentendo ingigantire le potenze dell'anima e risognando le antiche nozze col mare, in questa Italia che procede forte, serena, compatta dietro i sacri segni, col passo del legionario romano, è costretto a pensare: « In quali mari e in quali cieli getteremo l'anello di Venezia? ».

La dotta, interessante, elegantissima conferenza è stata seguita con vivo interesse dal pubblico che alla fine salutò l'oratore con un lungo, affettuoso e calorosissimo applauso.

La II Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Pochi giorni ci separano ormai dall'inizio della II. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La bella manifestazione, creata dalla Biennale, ed affidata per la realizzazione di S. E. il Conte Volpi di Misurata all'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa di Roma, è oggetto del più vivo interesse per tutto il mondo.

E' giunto in questi giorni a Venezia il comm. Attilio Fontana, Segretario del Comitato Esecutivo della Mostra, il quale ha stabilito l'ufficio di segreteria della manifestazione all'Albergo Excelsior. Presso l'ufficio funzionerà anche un servizio Stampa per i numerosi giornalisti italiani e stranieri che verranno a Venezia per la « Biennale Cinematografica ».

Già sono cominciate ad affluire le films ed un imponente materiale reclamistico che verrà di volta in volta esposto con criteri artistici nel magnifico giardino dove avranno luogo le visioni.

Il programma delle visioni è ormai definitivamente fissato mancando solamente i titoli delle films italiane che, una speciale Commissione nominata dalla Corporazione dello Spettacolo sta selezionando in questi giorni. Così pure il Comitato è in attesa della notifica delle films Russe, pure attese fra pochissimi giorni. E' in viaggio per Venezia un film Giapponese intitolato « Giappone » che darà un quadro completo della vita di questo Paese.

Dall'India è stato notificato il film per Venezia, esso è intitolato: « Seeta » prodotto dalla « East India Film Co. » di Calcutta e realizzato dal regista Devaki Kumar Bose. Il soggetto tratta di una interessante poetica leggenda mitologica Indiana assai suggestiva e con musiche e canti Indù.

Tra i corti metraggi di notevole interesse che integreranno gli imponenti spettacoli vanno segnalati gli ultimi arrivi: alcuni piccoli films della R.K.C. (America) concernenti il giuoco del « Bridge » che in America hanno uno strepitoso successo.

Anche dalla Germania, oltre i films già ripetutamente annunciati, sono giunti degli originalissimi disegni animati di Lotte Reiniger sull'opera « Carmen » e tre studi di Fischinger che riguardano delle piccole films di alto valore artistico, conosciuto sotto il nome di films astratti.

Attorno all'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia si svolgeranno altre importanti manifestazioni che richiameranno nella città « Regina dell'Adriatico » il più vasto mondo del cinematografo.

Infine la sera del 15 agosto con l'intervento del Conte Galeazzo Ciano, presidente della Commissione giudicatrice del concorso « Ardita », all'Excelsior, verrà proclamato il vincitore dell'importante concorso, per il quale, sono pervenuti alla Segreteria innumerevoli copioni da parte dei concorrenti.

Come è noto, a Venezia per il periodo dell'Esposizione Cinematografica verranno le più note personalità dell'Industria Cinematografica Internazionale e così pure è assicurata la presenza dei più autorevoli critici cinematografici di tutto il mondo.

Il Comitato ha avuto conferma da parte di varie Case Estere Cinematografiche dell'intervento a Venezia delle più note stelle del firmamento cinematografico e, proprio in questi giorni, è pervenuta l'assicurazione che il film « La vita privata di Don Giovanni » della London Film, verrà presentato personalmente dal suo illustre protagonista Douglas Fairbanks che avrà per corona le bellissime interpreti del film stesso, alcune delle quali, il pubblico italiano ha conosciuto ed apprezzato nel film « Le sei mogli di Enrico VIII ».

Sono anche annunciate gite collettive a Venezia di cineasti da vari Paesi, ma di notevole portata è la venuta a Venezia di un folto gruppo di personalità artistiche e giornalistiche Olandesi che vengono unitamente all'Ambasciatore d'Olanda a Roma per assistere alla prima visione delle films del loro compatriotta Gerard Rutten, realizzatore del film « Acqua morta ».

Il Rutten ha messo insieme un'opera d'arte di cui, tutta la stampa olandese già ne parla come di una rivelazione. Basti citare che questo film è stato musicato dal famoso Maestro Mengelberg di Berlino.

Ad altri grandiosi debutti sarà chiamato ad assistere il grande pubblico internazionale che si darà convegno ogni sera nell'ameno giardino dell'Hotel Excelsior, adeguatamente sistemato per il corso delle visioni.

Anche l'Esposizione Internazionale Cinematografica delle pellicole dei formati ridotti, avrà la sua grande consacrazione a Venezia, a cominciare dal giorno 8 agosto, data fissata per l'inaugurazione.

Le visioni si svolgeranno nel Teatro dello Chez Vous dell'Excelsior, nel pomeriggio, a giorni alternati ed occuperanno 4 o 5 sedute.

Anche questa manifestazione che interessa il vasto mondo dei cinedilettanti, vedrà in lizza vari Paesi quali: l'Olanda, Germania, Francia e Ungheria, oltre s'intende una larga partecipazione Italiana.

A giorni il Comitato darà il programma completo delle visioni.

I lavori per le installazioni delle macchine di proiezione fervono alacremente sotto la guida di un ingegnere della «Cinemeccanica» di Milano, come pure gli apprestamenti da apportarsi al giardino dell'Excelsior vengono personalmente diretti dall'ing. Muzi della Compagnia dei Grandi Alberghi.

Presso gli uffici della « Biennale » sono già aperte le prenotazioni per gli abbonamenti alle visioni che, come è già stato detto, hanno diritto al posto numerato.

Il Convegno a Venezia della stampa cinematografica

Nei giorni 6-7 agosto 1934, avrà luogo a Venezia la riunione del Comitato esecutivo della Federazione Internazionale della Stampa cinematografica (F.I.P.R.E.S.C.I.). La prima idea di fondare la F.I.P.R.E.S.C.I. sorse a Parigi, il 27 settembre 1926, nel corso di una seduta dell'Istituto di Cooperazione intellettuale, come necessità di costituire un centro internazionale di informazioni e anche una comunanza di interessi professionali. Ma soltanto, il 6 giugno 1930 nel Congresso del Cinema di Bruxelles, alcuni giornalisti francesi, belgi e italiani decisero di fondare la Federazione, che ebbe in seguito un importante congresso a Parigi, nel 1933.

In Italia non esisteva però una vera e propria stampa cinematografica, nè il Sindacato Fascista dei giornalisti avrebbe mai dato il permesso di costituirne una sezione, per la poca serietà e lo scarso valore che essa avrebbe avuto. Soltanto in questi ultimi tempi, data l'enorme importanza assunta dal giornalismo cinematografico, la F.I.P.R.E.S.C.I. ha deliberato che l'Italia abbia diritto ad un posto di vice presidente, tenuto dal dott. Gherardo Casini, direttore del « Lavoro Fascista », mentre altri due membri sono stati designati nelle persone del comm. Attilio Fontana, segretario dell'I.C.E. e della Biennale Cinematografica, e dal comm. Carlo Bassoli, direttore dell'« Eco del Cinema ».

Al Congresso di Venezia parteciperanno i seguenti delegati ufficiali che rappresentano la Stampa di tutto il mondo.

1) Kucera Jan (Cecoslovacchia); 2) Chataigner Jean (Francia); 3) Talpa Louis (Francia); 4) De Reusse Andre (Francia); 5) Guilhamon Clement (Francia); 6) Pourieres Raoul (Francia); 7) Tinchaut Andrè (Francia); 8) Shost Jules (Belgio); 9) Duwaerts Leon (Belgio); 10) Widi Maurice (Belgio); 11) Cauvin Andrè (Belgio); 12) Piron Henri (Belgio); 13) Max Adolf (Belgio); 14) De Broudere (Belgio); 15) Wildiers Clement e signora Belgio); 16) De Broudere Henri (Belgio); 17) De Tallenay Eduard (Belgio); 18) De Winne Hector (Belgio); 19) Friedrich Evy (Lussemburgo); 20) Stuemper Henry (Lussemburgo); 21) Molling Nic (Lussemburgo); 22) Freixes J. Lauri (Spagna); 23) Holmberg Folke (Svezia); 24) Herrnard Jean (Svizzera); 25) Kincler (America); 26) Davidson (Rumania).

I delegati arriveranno a Venezia il 5 agosto.

Domenica 5 agosto: Arrivo dei delegati ufficiali del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. o dei giornalisti membri della F.I.P.R.E.S.C.I. I Delegati ufficiali e i giornalisti della F.I.P.R.E.S.C.I. alloggeranno all'Hotel Vittoria a Venezia.

Lunedì 6 agosto ore 10: Seduta di apertura della sezione del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. in una sala dell'Hotel Excelsior al Lido. Discorso ufficiale d'inaugurazione del Segretario nazionale del Sindacato Fascista dei giornalisti on. Guglielmotti; discorso el presidente della F.I.P.R.E.S.C.I. Discorso del presidente della sezione Italiana della stampa cinematografica. Apertura dei lavori del Comitato esecutivo. Amissione alla F.I.P.R.E.S.C.I. della sezione Italiana della stampa cinematografica e nomina dei due delegati ufficiali italiani nel Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. — Ore 13: Colazione offerta dal Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti ai delegati ufficiali della F.P.R.E.S.C.I. all'Hotel Excelsior al Lido.

Ore 16: Visita all'Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale. — Ore 18: The offerti dal circolo artistico di Venezia nel Palazzo delle Pdigioni, Riva degli Schiavoni: Ore 21: Hotel Excelsior al Lido: spettacolo cinematografico della II Biennale.

Martedì 7 agosto, ore 10: All'Hotel Excelsior al Lido riunione del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. Nomina del vice-presidente italiano della F.I.P.R.E.S.C.I. Rapporto del segretario generale della F.I.P.R.S.C.I. Chiusura delle discussioni e compilazione dell'ordine del giorno del prossimo congresso internazionale della F.I.P.R.S.S.C.I. a Bruxelles. Chiusura della sezione del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. e consegna dell'insegna della F.I.P.R.E.S.C.I. al Presidente della sezione italiana della stampa cinematografica — Ore 18: Partenza in motoscafi dei delegati ufficiali della F.I.P.R.E.S.C.I. per una gita in laguna, offerta dal Comune di Venezia. — Ore 20: Pranzo offerto dal Sindacato Provinciale Fascista dei giornalisti di Venezia nella Taverna alla Fenice. — Ore 21: Hotel Excelsior: spettacolo cinematografico della seconda Biennale.

z

Arciduca austriaco che reclama mezzo miliardo dalla Romania

PARIGI, 20

Il Tribunale arbitrale misto, creato per dirimere le controversie sorte dalla guerra europea, dovrà dibattere il processo intentato da un arciduca austriaco che reclama dalla Romania 300 milioni di franchi di capitale oltre 225 milioni di interessi. Si tratta dell'arciduca Giuseppe che comandò un Corpo d'Armata durante la guerra e che attualmente è in Ungheria, membro della Camera dei Magnati.

In seguito alla guerra l'arciduca Giuseppe perse i possedimenti che aveva in Transilvania. Il trattato del Trianon, che ha attribuito quella regione alla Romania, specificava che col territorio sarebbero passate alla Romania le proprietà della corona di Austria-Ungheria e tutti i beni privati dell'ex-famiglia sovrana. L'arciduca Giuseppe, che è rappresentato al processo dal consigliere generale del Governo ungherese, Emerick de Pèkar, non nega di appartenere alla dinastia imperiale, ma fa osservare che il testo del trattato parla di « beni dell'antica famiglia» ed egli afferma che per questi bisogna intendere i beni feudali e maggioraschi che appartenevano alla dinastia. Le sue proprietà di Transilvania erano invece del tutto private, comprate da suo padre con il proprio denaro come qualsiasi altro cittadino.

Gli interessi del Governo romeno saranno sostenuti dall'ex-ministro degli Esteri Paul-Boncour, secondo il quale, se il testo francese del trattato può essere ambiguo, quello inglese è molto più preciso perchè tratta di « beni appartenuti ai membri della antica famiglia sovrana ».

SPIGOLATURE

Il Museo americano di storia naturale degli Stati Uniti ha testè accolto nella sua collezione due veramente rari modelli di argilla, eseguiti dagli Aztechi ancora all'epoca dell'invasione dei Cortez. Questi due modelli sono perfette riproduzioni di due templi dedicati al Dio dei venti. La costruzione di questi templi degli Aztechi, a parte il fatto del loro interesse e valore storico e artistico, hanno per i nostri giorni e l'epoca in cui viviamo un particolare interesse in quanto che ci dimostrano che non sono stati gli ingegneri americani i primi ad adottare nelle loro costruzioni edili la linea aereodinamica. Così ci dice il dottor Georges C. Vallant, curatore della sezione archeologica messicana del detto museo. Noi avremo — così continua il dottor Vailant — applicato le linea aerodinamiche agli aeroplani, automobili, treni elettrici ed a certe costruzioni, ma è ormai dimostrato che gli antichi Aztechi hanno costruito tempi con tetti e linee architettoniche aerodinamiche, dedicati a Quetzalcoatl; Dio dell'aria. Rovine di grandi Templi del Vento — di cui i due suddetti modelli di argilla sono esatte imitazioni su scala ridotta — sono stati trovati già molto tempo fa tanto nel vecchio Messico quanto nel Yucatan. Il concetto aerodinamico trovava in quelle costruzioni la sua espressione nella premessa che la caratteristica del Dio dell'Aria avrebbe avuto la sua massima considerazione in costruzioni di tale stile, che avrebbe acconsentito il libero movimento dell'aria in esse. Gli esaurienti studi di Madama Talia Nuttall su le opere degli storiografi spagnoli, durante e dopo l'epoca delle conquiste, ci conferma che gli Aztechi e tribù indiane consanguinee costruivano molti dei loro templi al Dio dei Venti. Torquemada, un noto storico, ci fa notare che il tempio che sormontava la Grande Piramide di Cholula, il centro del culto per Quetzalcoatl, era di forma rotonda. L'ingresso al tempio — sempre secondo Torquamada — ha la linea dalla forma delle fauci di un feroce enorme serpente. Il tetto di questo famoso tempio e degli altri che si trovavano intorno ad esso era di forme diverse comunque una parte era di legno e l'altra era coperta di stoppie di paglia. Attualmente sono conosciute le rovine di soli tre tempi di sagoma rotonda dedicati al Dio dei Venti, però ci sono le documentazioni che comprovano l'esistenza di altri nel Messico Centrale. Da ciò si dedurrebbe che questo stile di costruzioni abbia avuto la sua origine nel Messico centrale e che il tempio di Quetzalcoatl a Chichen Itza dati dal periodo dell'occupazione messicana del Yucatan.

*

L'ing. H. Hüttner ha progettato un grosso aeroplano il quale avrebbe la particolarità di venire mosso da un motore a vapore. Con detto motore è stato superato il problema del peso e si combina il principio della caldaia con quello della turbina. L'inventore assicura che gli sarà possibile volare dalla Germania al Giappone, a Città del Capo, a Rio de Janeiro in una sola tappa e con il carico di una tonnellata. Teoricamente il progetto appare soddisfacente e pare economico il rendimento del motore nei confronti degli attuali a scoppio: un po' fantastica invece la possibilità di coprire in un solo balzo così grande distanza. L'apparecchio avrebbe m. 32.89 d'apertura alare per m. 20 di lunghezza; la velocità si aggirerebbe sulle 230-260 miglia orarie e l'autonomia dovrebbe oscillare tra le 60 e 70 ore.

*

Tre eminenti medici, membri del laboratorio del Dipartimento della Sanità Pubblica, e precisamente i dottori William Park, la direttrice d'ufficio Josephine Neal e Henry Wirt Jackson, hanno scoperto, dopo parecchi anni di profondi studi, un siero contro la paralisi infantile. Essi hanno già fatto le prime applicazione sperimentali su delle scimmie. Sebbene il siero non si sia rivelato mortale per le scimmie, i tre scienziati sono convinti della sua efficacia e sono d'avviso che questo siero permetterà di giunger alla immunità contro la paralisi infantile. Essi hanno dunque deciso di assumere personalmente il ruolo di porcellini d'India e si sono fatti inoculare cinque centimetri cubi di siero. Soltanto fra tre o quattro settimane si conoscerà il risultato di questo esperimento, procedendo alle prese di sangue, a meno che i tre scienziati non restino vittime del loro entusiasmo.

*

Si può trasferire la sorgente di un fiume? La Federazione delle Associazioni montane della Lusazia ha dato una nuova cornice alla sorgente della Sprea sul Kottmar. Detta sorgente fu riportata — a seguito dell'abbassamento dello specchio dell'acqua sotterranea — al suo vecchio sbocco, che giace alquanto più in basso. In questa occasione si è demolito anche il vecchio bacino, che aveva già estrema necessità di essere riparato. Da un serbatoio raccoglitore coperto si diparte ora una nuova conduttura, che porta l'acqua fresca della sorgente al primiero sbocco, cosicchè l'acqua è presa già qui come ottima acqua potabile. L'impianto verrà completato con degli ornamenti architettonici e floreali, in modo che la Sprea il fiume della capitale, si presenterà favorevolmente fino dalla sua origine.

*

L'Accademia diplomatica internazionale sta per finire dopo sette anni di lavoro un dizionario diplomatico. Le duemila quattrocento pagine di questa strana opera contengono una esposizione completa di tutti i quesiti che si riferiscono alla diplomazia. Ad esempio è così che la parola « guerra » occupa da sola ben quarantacinque pagine. Del resto si trovano articoli importanti su: bombardamenti, optanti, minorità, Tangeri, Danzica, Algesiras, gli Stretti, il Danubio. Per farla brevi ci sono tutte le preoccupazioni del mondo. A titolo di curiosità indichiamo la prima parola del dizionario, che è: Abknasia l'ultima, Zyrianes.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Direttorio Federale

Presieduta dal Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, ha avuto luogo, l'altra sera, la riunione del Direttorio Federale, presenti tutti i componenti dello stesso.

Il dott. Pascolato ha dato relazione ai convenuti delle ispezioni compiute a parecchi Fasci della provincia, illustrando talune situazioni degne di particolare esame.

Di ciascun Fascio ha specificato l'attività nel campo politico, assistenziale, sportivo, dopolavoristico.

Per qualche particolare zona, poi, si è soffermato a parlare della situazione della mano d'opera, sia agricola che industriale e della necessità di potenziare maggiormente, alla periferia, gli organi del collocamento, anche ai fini di una maggiore disciplina della mano d'opera stessa.

Il Segretario federale, dopo le altre comunicazioni di carattere vario, ha tolto la seduta alle ore 1.30, col saluto al Duce.

La riunione era cominciata alle ore 21.30.

Gruppo Fascista Piero Marsich

Il Gruppo Fascista di S. Marco indice per domenica 29 corr. una gita a Redipuglia e Trieste che verrà effettuata a mezzo torpedoni.

Possono partecipare tutti gli iscritti. Per le prenotazioni e per prendere visione del programma dettagliato della gita, i fascisti dovranno rivolgersi presso il Gruppo da oggi a tutto venerdì 27 dalle ore 21 alle 22.30.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i componenti la banda «Alberto Zambon» dovranno trovarsi alle ore 14.30 di domani presso la sede del Gruppo in divisa dopolavoristica e con lo strumento.

La partenza di 400 Avanguardisti pel campeggio alpino

Iermattina nella Casa del Balilla il Presidente provinciale ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali comandanti di reparto e ai dirigenti dei vari servizi, i quali parteciperanno al primo Campeggio alpino per Avanguardisti in Ortisei.

Il Presidente ha riferito dettagliatamente sul programma da svolgersi al campeggio ed ha illustrato le finalità da aggiungersi dagli organizzati dell'Opera Balilla Veneziana in questo breve periodo di vita montana. Infatti non si tratta solamente di un soggiorno in uno dei migliori luoghi delle Dolomiti, durante il quale i nostri organizzati abbiano a godere i benefici di un clima montano e null'altro; questo campeggio dovrà seguire il ritmo di una vita intensamente militare in tutti i suoi aspetti, allontanando se pure per un breve periodo l'avanguardista dalle comodità della famiglia e forgiandogli così un carattere ed uno spirito nuovo. E unitamente al lato militare coltivato nel modo più vasto verrà svolto per tutta la durata del campeggio un intenso programma di cultura fascista alfine di completare l'educazione fisica e spirituale del nostro avanguardista.

Dalle 14 hanno preso a funzionare alla Stazione principale, al Piazzale Roma, al pontile sulla Riva degli Schiavoni della linea Fusina vari comandi di tappa costituiti da un ufficiale e da alcuni graduati, per accogliere gli organizzati provenienti dai vari Comitati comunali ed accompagnarli alla Casa del Balilla.

Ivi vennero forniti di tuttociò che riguarda il loro equipaggiamento mantenendo in tutte le varie operazioni di magazzino ecc. una mirabile disciplina, e rimanendo inquadrati nelle quattro centurie in cui è diviso il campeggio colle quali erano stati assegnati subito al loro arrivo. Alle 17 i reparti sono stati passati in rassegna dal presidente provinciale che ha rivolto agli organizzati vibranti parole di fede fascista e si è compiaciuto della rapidità con cui sono state svolte le varie operazioni. Alle 18.30 i quattrocento avanguardisti in perfetto equipaggiamento incolonnatisi e al comando dei rispettivi ufficiali si sono portati in campo S. Stefano a deporre una corona di fiori alla lapide dei Caduti Fascisti.

Ivi dopo aver sfilato dinnanzi al presidente provinciale dell'Opera Balilla di Venezia, a vari dirigenti del Comitato ed altri rappresentanti della Federazione provinciale, tra i quali abbiamo notato il segretario del Guf co. Gianni di Colloredo, il capo ufficio stampa dott. cav. Nino Scorzon, il dott. Bonfanti e l'avv. Spandri, gli avanguardisti formarono il quadrato e presentarono le armi mentre il presidente ordinato il saluto al Duce faceva l'appello dei Caduti col rito fascista.

Stamane alle 5.30 partiranno per Ortisei.

La crociera di 250 studenti

Stamane alle ore nove, con la motonave *Foscari*, partiranno oltre 250 studenti universitari, i quali parteciperanno alla crociera indetta dalla Presidenza centrale dei GUF, nel Mediterraneo orientale.

Gli studenti, convenuti nella nostra città ieri sera, appartengono a vari atenei d'Italia.

La tombola in Piazza San Marco

Con un crescendo veramente lusinghiero affluiscono i rivenditori alla sede del Comitato di Beneficenza per la richiesta di bollettari: anche i banchi lotto della città hanno dimostrata quest'anno una maggiore attività in confronto del passato, sicchè non è da mettere in dubbio che la tombola di domenica sera in Piazza San Marco avrà un esito più che soddisfacente e tale da superare quello dello scorso anno.

Sono già cominciati i lavori di approntamento del palco e del dado in Piazza, lavori che avranno termine nella mattinata di domani, e saranno così essi una nuova attrattiva ed un incitamento ai cittadini ed ai forestieri, quest'ultimi ospiti di Venezia in questa stagione balneare, di voler tentare la fortuna, acquistando cartelle, compiendo così una fiorita e bene intesa opera di carità.

A tutti anzi consigliamo di non voler provvedersi di cartelle l'ultimo giorno e, meno ancora, durante le ultime ore: la ressa di gente che aspetta gli ultimi momenti, affollandosi davanti i banchetti di vendita, compromettono tante volte il regolare svolgimento delle operazioni di scritturazione dei numeri, che vogliono essere, a scanso di errori, dettati e scritti con calma e serenità.

Il quinto elenco degli acquirenti cartelle, che qui sotto pubblichiamo, è confortante, ma noi francamente speriamo che nella giornata di oggi i ritardatari non si faranno più attendere, in modo che ci sia dato, nel pubblicare l'ultimo elenco domani, di vedere nomi di enti e di privati che finora si sono resi... latitanti!

Acquistarono cartelle: cav. uff. Giovanni Bernach 20, Cassa di Risparmio 50, Società del Cellina 50, cav. Romano Vedaldi 25, impresa A. Baldi 25, N. N. 10, Bar. Emanuele Treves 10, comm. Carlo Candiani 10, Casino di Commercio 10, ditta Bertoli 6, cav. dott. Vincenzo Boldrin 10, ditta Citton e Castro 6, comm. Achille Antonelli 6, Davide De Anna 5, ditta Fratelli Righini 5, ditta Giandomenici e Vascellari 5, contessa Luisa Valier 5, fratelli Salvagno 5, cav. uff. Giulio Ravà 5.

Il Comitato stasera, a maggiore comodità del pubblico e dei rivenditori, sarà in sede anche dalle ore 21 alle 22.

Restituzione del Leone di S. Marco al Magazen del megio

Com'è stato a suo tempo annunciato, per iniziativa della Società degli Amici dei Monumenti è stato riposto sulla facciata del Magazzen del Megio a S. Stae il Leone di San Marco scalpellato dai democratici nel 1797, alla caduta della Repubblica. Sul posto dell'antica pietra è stato collocato il nuovo Leone di San Marco, andante, opera egregia dello scultore Carlo Lorenzetti, e la cerimonia di scoprimento del bassorilievo avrà luogo la mattina di lunedì p. v. alle ore 11, alla presenza delle autorità cittadine.

Omaggio a Pio XI delle Suore Francescane di Cristo Re di Venezia

Un singolare omaggio è stato presentato, in questi giorni, al Papa dalle Suore francescane di Cristo Re di Venezia.

La fiorente Congregazione religiosa, sorta nel 1878 ha offerto al Pontefice un artistico album contenente le indicazioni di un tesoro spirituale di preghiere e di pratiche compiute secondo le intenzioni del Capo della Cristianità. L'iniziativa è stata estesa a tutte le Case che la detta istituzione conta nel Veneto. L'esterno di tali case è raffigurato in altrettanti acquarelli aggiunti all'album spirituale.

Oltre quindi la Casa Madre di Venezia, Pio XI, sfogliando la gentile raccolta, ha potuto vedere i conventi con annesse opere, di Cortina di Ampezzo, Sequabona, Asiago, Resà Pescincanna, Sesto al Reghena, S. Giovanni Savorgnano del Torre, Cordovado, Fossalta di Piave, Chiesanuova, Cavazuccherina, Preganziol, Zerman, Mogliano Veneto, Santa Maria di Sala, Padova, Caselle, Altivole, Caltrano, Altavilla, Colzè ecc.

Sua Santità ha molto gradito l'omaggio figliale, fiore squisito di bontà e di devozione della terra veneta ed ha fatto pervenire alle religiose la sua riconoscente benedizione.

Elezione dei nuovi Superiori dell'Istituto Cavanis

Dal Capitolo Generale della Congregazione delle Scuole di Carità «Cavanis» tenutosi in questi giorni presso la Casa madre a Sant'Agnese uscirono eletti:

Preposito Generale il R.mo P. d.r Aurelio Andreatta; Definitori Generali: R.mo P. Agostino Zamattio, R.mo P. dott. Giovanni Rizzardo, M. R. P. Giovanni D'Ambrosi, M. R. P. Mario Janeselli.

Procuratore Generale il M.R. P. Alessandro Vianello. — Economo Generale il R.mo P. Agostino Zamattio; Maestro dei Novizi: R. P. Pellegrino Bolzanello — Maestro dei Probandi: M. R. P. Alessandro Vianello — Vicario della Casa di Venezia R.mo P. Giovanni Rizzardo —

Rettore dell'Istituto di Possagno P. Gio. Batta Piazentini — Rettore dell'Istituto di Porcasi (Lucca) il R.mo P. Agostino Zamattio.

DIARIO SACRO

21 Sabato. Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Prassede Vergine, sorella di S. Prudenziana: vissero sotto Marco Antonino. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata; al tramonto canto della Salve Regina. Ai Santi Giovanni e Paolo e alla Fava canto delle Litanie e benedizione per i Sabati della Madonna del Rosario.

Il Sindacato Avvocati e Procuratori a S. E. il Ministro De Francisci

Il Segretario del Sindacato Fascista avvocati e procuratori avv. Raoul Levis, ha inviato al Ministro De Francisci il seguente telegramma:

«S. E. De Francisci, Ministro Giustizia - Roma. — Desidero rinnovare all'E. V. vivissimi ringraziamenti a nome del Direttorio e di tutto il Sindacato fascista avvocati e procuratori per la cortesissima visita e per il premuroso interessamento, confermando alla E. V. che Foro Veneziano corrisponde alle premure di V. E. con la più fascistica disciplina e con la incondizionata devozione al Duce. - Ossequi. - *Levis*».

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1665.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 19 Luglio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 1
Denunciati morti 1 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 8

FRAZIONI - 19 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Castelli Tosi Emma di anni 56, con. cas.; Mattiazzi Busetto Rosa 38, con. cas.; Zampiero Bacco Marcellina 21, con. cas.; Rimesetto Elena 1; Cavaldoro Luigi mesi 2; Sacerdoti Ugo 51, con. r. p.; Conrad Federico 75, cel. ex generale germanico; Candiani Giorgio 44, cel. verniciatore.

Matrimoni: Alberti Carlo, commerciante, con Sommariva Marcellina, casalinga, celibi.

Mostra nazionale della Moda

In occasione della quarta mostra annuale della Moda, sono stati banditi nuovi concorsi per disegni e manufatti. Detti concorsi sono aperti a tutti gli artigiani. Si rende noto che nella categoria «Accessori dell'abbigliamento» si intendono compresi i lavori di oreficeria e di ornamenti preziosi.

La Segreteria provinciale artigiana fa appello a tutti gli artigiani di partecipare in gran numero ai concorsi dotati di ricchi premi.

La partenza di S. E. Maximos

Ieri alle ore 15.35 il Ministro degli Esteri di Grecia S. E. Maximos, che si trovava da qualche giorno alloggiato all'Albergo Danieli, è ripartito da Venezia per recarsi a Salsomaggiore.

La pinacoteca della Fondazione Querini Stampalia inaugura il suo nuovo ordinamento

Ieri mattina, alle ore 10, la Fondazione Querini Stampalia ha inaugurato il nuovo ordinamento della propria pinacoteca.

Alla semplice ed austera cerimonia hanno assistito autorità ed invitati tra cui abbiamo notato S. E. il Prefetto Beer col suo capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, i senatori Giordano, Cini ed Orsi, l'on. Ezio Maria Gray, l'Ammiraglio co. Ponza di San Martino Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Preside della Provincia gr. uff. Antonio Garioni, il dott. Nino Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. Nino Barbantini anche per il Podestà, il generale Cremona comandante il secondo Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, l'ing. Luigi Marangoni, Proto della Basilica di San Marco, l'Ammiraglio Fausto Gambardella R. Provveditore al Porto, il generale Maccaluso Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il gr. uff. Beppe Ravà vicePresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il centurione Giri in rappresentanza del co. Giandaniele Elti di Rodeano, Console generale comandante il X Gruppo di Legioni della M.V.S.N., il R. Provveditore agli Studi prof. Lizier, il prof. Ferrari direttore della Marciana, il dr. Giulio Lorenzetti, direttore del Civico Museo Correr, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Segretario dell'Unione Industriale, il comm. Coccon vice presidente della Federazione Commercianti, il prof. Amedeo Pelli presidente del Comitato provinciale Professionisti e Artisti, Padre Aucher direttore dell'Istituto Armeno, il prof. Armando Michieli per il Sindacato Belle Arti e Autori e Scrittori, il prof. Minio per il R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, Diego Valeri, Alessandro Milesi, il dott. Vittorio Moschini ispettore alle Belle Arti, il Preside del «Sebastiano Caboto», il prof. Tremori per il Preside dell'Istituto «Paolo Sarpi», il prof. Benzoni per il R. Liceo «Marco Foscarini», il comm. Ugo Levi, l'avv. Raffaello Levi, l'avv. Giannino Gastaldis, l'avv. Sandro Orsi e numerosi artisti.

Nel gruppo delle signore abbiamo notato la contessa Elti di Rodeano, la contessa e la contessina Orsi, la contessina Pia di Valmarana, la signora Del Giudice Cadorin, la signorina Giordano e molte altre ancora.

Le parole del conte Orsi

Come le autorità ebbero preso posto nella sala di secondo piano del palazzo Querini Stampalia, il senatore co. prof. Pietro Orsi, Presidente della Fondazione, ringrazia con brevi parole gli intervenuti, e quindi avvicinatosi al busto di Giovanni Querini modellato dal Borra e sullo zoccolo del quale è stata appesa una grande corona di alloro: «Ed ora — dice l'oratore — presento il padrone di casa, il conte Giovanni Querini, morto sessantacinque anni or sono ma vivo ancora in queste sue magnifiche istituzioni ben degne di dimostrare come il nostro patriziato comprendesse l'importanza ideale e il valore economico del patrimonio intellettuale di Venezia nella vita del Paese. Tra queste istituzioni sono la biblioteca alla quale il testatore ha voluto dare un ordinamento sopratutto pratico sicchè tutte le persone colte potessero trarne vantaggio e la pinacoteca formata delle opere raccolte a poco a poco nel corso della vita e arricchita via via con le rendite del patrimonio lasciato dalla illuminata generosità del testatore per la conservazione e l'incremento della raccolta».

Il conte Orsi illustra quindi come coloro che hanno messo in atto le volontà del conte Querini e coloro che attualmente le sviluppano si sieno fedelmente attenuti alle norme tracciate dal testatore: la biblioteca non è solo corredata di vasto e ricchissimo materiale di consultazione, ma offre agli studiosi sale ampie, comode, bene arredate sicchè gradita sia in esse la sosta di chi le frequenta, e le apre nelle ore in cui ogni altra biblioteca è chiusa e anche alla sera, sicchè possano accedervi coloro che essendo occupati durante il giorno possono solo nelle ore del riposo donarsi allo studio e alla lettura.

La biblioteca Querini Stampalia, continua il conte Orsi, accresce sempre più il suo patrimonio librario spendendo per nuovi acquisti 50.000 lire all'anno. Questo naturalmente conduce ad una moltiplicazione dei suoi scaffali e per questo sono già stati acquistati alcuni stabili adiacenti alla sua sede attuale per render possibile il suo progressivo sviluppo. I preposti alla biblioteca hanno avuto cura di provvedere affinchè essa potesse offrire un gran numero di riviste e tante ne ha prese in abbonamento da essere, in tal campo, la più ricca fra tutte le consorelle italiane. Ora con la preziosa collaborazione della Marciana e del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, la Querini Stampalia sta compilando un elenco delle riviste che si pubblicano in tutto il mondo e di queste, a suo tempo, pubblicherà un catalogo che sarà di incalcolabile utilità per gli studiosi.

Il sen. Orsi continua col dire ch'è fra i progetti dei preposti alla Fondazione quello di fare delle sale superiori del palazzo Querini Stampalia il ritrovo degli studiosi veneziani e degli intellettuali italiani e stranieri che passando per la nostra città troveranno nell'antica casa patrizia quell'ospitalità cortese ed accogliente ch'è nella tradizione della vita intellettuale veneziana.

L'on. Orsi, lasciando che la Pinacoteca venga illustrata dal prof. Dazzi, conclude le sue parole così: «Io sono sicuro che voi tutti uscirete dalla visita di questo palazzo sentendo cresciuta dentro di voi quella riconoscenza che tutti i cittadini di Venezia devono provare verso il co. Giovanni Querini che volle ed assicurò la vita di queste istituzioni che tanto giovarono e giovano a far sì che Venezia continui a tenere un posto eminente nella vita intellettuale della nuova Italia».

Il conte Orsi, fatto segno alla fine del suo dire da un calorosissimo applauso, cede quindi la parola al Direttore della biblioteca prof. Manlio Dazzi, il quale sarà guida gentile e preziosa delle autorità e degli invitati, durante la visita alla pinacoteca sì opportunamente riordinata dallo stesso prof. Dazzi sotto la guida sapiente dell'ing. Luigi Marangoni e coi consigli della R. Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna.

La relazione del prof. Dazzi

«L'ordinamento di una galleria — incomincia il prof. Dazzi — è un suo modo di essere, un suo atteggiamento, che risponde a criteri di tempo in cui è compiuto. E' in certo modo, una interpretazione del tempo. Esso perciò non è mai definitivo. S'aggiunga che ogni riordinamento trova tirannici confini nelle circostanze infinite, che vanno dai locali ai mezzi. Esso perciò non è mai perfetto nemmeno nella sua temporanea definizione.

«Ciò sia detto, più ancora che a scusa delle manchevolezze pur di questo riordinamento, a giustificazione dell'aver noi messo mano nell'ordinamento curato dieci anni fa da Bordiga e Alessandri, a somma lode del quale si può dire che esso fu un ordinamento dopo il caos.

«Predominò allora il criterio di esporre nella galleria quanto più si poteva, rimanendo subordinati i concetti di spazio e di luce, e a volte anche quelli di aggregazione. Oggi è prevalso il criterio di sfollare un po' le sale. V'erano dipinti che offendevano non solo gli altri con la loro presenza, ma, diremmo, la stessa idea dell'arte. Ve n'erano di inutilmente ingombranti, in cui lo stesso interesse storico era estremamente ridotto. Di circa cinquanta opere tolte dalle sale della galleria, una trentina hanno trovato buona sistemazione nelle sale della biblioteca. Se sono anche ora esposte qui opere d'avanzo, specie nella III e V sala, si è perchè ci sembra che i criteri limitativi non debbano mai essere applicati con troppo rigore. E d'altronde in quelle sale, più che porre in rilievo singole opere di rilievo, si trattava di rendere il carattere generico di un periodo.

«Diradare ha voluto dire maggior facilità di studiare la collocazione, in rapporto alla luminosità e alla unità storica. E basterebbe il guadagno di luce fatto dai grandi ritratti del Tiepolo e del Longhi a compensare il nostro riordinamento.

«Avremmo voluto restituire il salone, già completamente rivestito di quadri del Bella, alle sue funzioni decorative, lasciando scoperti gli abbondevoli stucchi, restaurati, e ornandolo solo della serie dei busti del Marinali ricostituita in unità; ma i due grandi Procuratori Querini e Dolfin, già sacrificati in una stanza piccola, chiedevano questo maggior respiro ed esigevano d'essere indisturbati su fondi neutri. Il giorno in cui lo consentirà l'ala nuova della Querini, procurata dalla preveggenza di Giovanni Bordiga, il Tiepolo e il Longhi vi avranno una nuova sala, studiata per loro. Ora essi godono di questa ampiezza e di questa luce».

La visita alle sale

Il prof. Dazzi guida quindi i presenti nella visita, incominciando dalle due salette nelle quali sono stati raccolti tutti i 67 quadri di quella singolare serie del Bella che può ben dirsi un cosmorama della Venezia del sec. XVIII. I visitatori seguendo le interessanti illustrazioni del Dazzi, passano quindi nella sala secentesca dove sono le tele che fanno pensare alla mano di Luca Giordano e i dipinti di Palma il Giovane, o dell'emulo suo Giovanni Contarini, e il bozzetto di Palma il Giovane per il soffitto della scuola di S. Gerolamo già attribuito al Tintoretto, e quella di transizione fra il 5 e 600, ricavata da due anditi bui, e rimessa in luce luminosa, e l'attigua ove sono stati rimessi in onore due Liberi, due Cervelli, due Varotari e un Ruschi.

Pure assai bene figurano nel nuovo ordinamento i pregevolissimi disegni tra i quali quelli preziosi del Raffaello e del Guardi, e i modelli di artiglierie veneziane. Sono stati ancora posti in luce propizia tele del Battaglioli e del Bombelli e disegni e stampe e due pastelli del Nogari.

Due bacheche, contenenti una serie di deliziose statuine furono armonizzate tra l'altra mobilia dell'originalissimo salotto pompeiano, che ricompare dopo un lunghissimo esilio in soffitta e i suoi toni determinarono la destinazione della saletta alle stampe, tra le quali figurano quelle del Pitteri e del Piazzetta.

Anche la sala del 500 veneziano è stata ritoccata e ora accoglie in armoniosa unione tele di Palma il Giovane, del Bonifacio, dello Schiavone, di Pier Maria Pennacchi, di Pietro Damiani, e di altri del secolo. Nella saletta seguente sono state raccolte alcune opere settecentesche del Marieschi, del Bambini, del Ricci, che finora erano sparse ed inavvertite nella penombra, e qualche opportuno ritocco per la luce ha avuto la deliziosa saletta creata dal gusto di Bordiga e di Alessandri, per le tele di Pietro Longhi. La sala adiacente riunisce i già dispersi Bombelli, ed un quinto s'aggiunge alla serie, autentico e già non catalogato.

Nella camera da letto non si trova più l'*Assunzione* di Caterino e Donato, che, sofferente del caldo, ha dovuto ancorarsi dopo il ritorno da Londra in un angoluccio, fresco e senza scosse d'altra sala, e nella stessa camera è stata scoperta una precedente pittura della mobilia ed altre bellezze potranno tornare da una continuazione del restauro.

Dal salotto rosso sono emigrati due Procuratori destinati, come s'è visto, solo ad equilibrare visivamente il Tiepolo e il Longhi nel salone, ma altre opere assai degne hanno occupato il loro posto. S'è un po' arretrata la *Presentazione* del Bellini per invitare lo sguardo a scoprire nel suo angolo sicuro il più bel primitivo veneziano; è stato opportunamente cambiato con la leggenda «Modi di Giorgione» il nome di Vincenzo Catena, già posto per errata attribuzione sotto la «Giuditta». Nella penultima sala si sono scoperti gli stucchi dalla calce e dai quadri che li nascondevano ed ivi sono stati raccolti mobili di valore dimenticati nelle soffitte insieme ad una vigorosa tela del Maffei e nell'ultima sala i toni si sono richiamati per far cornice alle opere dello Strozzi e del Forabosco.

La visita si chiude davanti al ritratto di Giovanni Bordiga, dipinto da Lino Selvatico e donato dagli eredi alla Fondazione che tanto ebbe cara. Qui il conte Orsi rivolge un pensiero di omaggio alla memoria del Bordiga e quindi le autorità e gli invitati lasciano il palazzo dopo essersi rallegrati col conte Orsi, col prof. Dazzi e con l'ing. Marangoni per il nuovo, armonioso e opportunissimo ordinamento della illustre pinacoteca.

Sventure e disavventure

Ubriaco petulante

Il noto Tondelli Pierino di anni 36, abitante a San Marco, ubriaco come al solito e petulante, si fece ieri fermare dagli agenti del commissariato di S. Marco, che lo accompagnarono in guardina a smaltire la sbornia e quindi al carcere essendo per la ennesima volta recidivo.

Per un'iniezione

Il quarantenne Angelo Tagliapietra abitante a S. Croce 1466 in seguito ad una iniezione praticatagli da certa Emma Zambon detta Begolo abitante a San Stin e non autorizzata ad esercitare la professione di infermiera, è stato, ieri ricoverato all'ospedale per una infezione alla natica destra. Il Tagliapietra è stato giudicato guaribile in giorni 30 mentre la pseudo infermiera Zambon è stata denunciata per abuso dell'arte sanitaria.

Attingendo l'acqua

La quattordicenne Elvira Bonivento, abitante alle casermette 357, mentre stava attingendo l'acqua dal canale con la secchia, scivolò per la rottura di un asse del ponte e si produsse una contusione al ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Le ustioni di una bambina

La piccola Bruna Manente di due anni, abitante a Cannaregio 996, non vista dalla madre Ines Sacchetto si arrampicò sul ocolare dov'era una pentola con del brodo che bolliva. La pentola si rovesciò per l'urto della bimba che rimase investita dal liquido bollente da produrle delle ustioni di II. e II.o grado in tutto il corpo guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Un chiodo nel piede

Il ventenne Angelo Zennaro, abitante a Cannaregio 1347 scendendo da una barca accostata alla riva in via Garibaldi a piedi scalzi sopra una tavola da cui emergevano dei chiodi si ferì al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Cade dalle scale

L'altra sera alle 23 il bracciante Federico Gavagnin di anni 36, abitante a Castello 127 rincasato ubriaco cadde da alcuni gradini delle scale di casa riportando contusioni multiple guaribili in giorni 10.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Vittorio Gabrielli, di anni 35, abitante a S. Marta 2111 ieri alle ore 17 nello stivare alcuni barili di bitume a bordo del «Barletta» a San Basegio uno di questi gli scivolò addosso schiacciandogli alcune dita del piede sinistro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Colpito da una rotaia

Lo scaricatore marittimo Giacomo De Grandis abitante a Santa Marta di anni 41 trovandosi a bordo del piroscafo Rasella ormeggiato in Marittima fu colpito da una rotaia sfuggita ad una imbragata riportando una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Un rottame di vetro sul braccio

Renato Regazzo di anni 7, abitante a Cannaregio 2878, fu colpito da un rottame di vestro lanciatogli contro dal quattrenne Ferrante Mario, che gli produsse una ferita da taglio, al braccio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Scivola dalla sedia e si ferisce

Anna Cipollato di anni 3, abitante a Castello 4731, è scivolata dalla sedia sulla quale si trovava seduta in cucina, riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni otto.

Per un malinteso

Il sessantenne Luigi Zago, abitante ai Senza Tetto ieri sera alle 19 transitando per calle Racchetta a San Felice venne aggredito da tale Barbarigo Umberto di anni 40, il quale si era risentito avendo ritenuto che lo Zago gli avesse dato dell'ubriaco. Lo Zago è stato medicato di ferite agli zigomi guaribili in 10 giorni.

Il portafogli dello svedese

Ieri nel pomeriggio un signore svedese proveniente da Milano col treno in arrivo a Venezia alle ore 16.50, prima che il treno giungesse in stazione a Santa Lucia ebbe un sussulto non trovandosi più il portafogli nel quale teneva conservati i biglietti ferroviari da esibire al controllore.

Era accaduto che il portafoglio, era sparito e con esso i passaporti e oltre un migliaio di lire italiane e 300 corone svedesi. Del furto diede subito avviso all'ufficio compartimentale di P. S. il quale ha tosto iniziato le opportune ricerche.

Da qualche tempo, però i ladri hanno imparato a restituire a mezzo posta, gli oggetti che per loro non rappresentano se non un imbarazzo o possono comprometterli, quindi il signore svedese può essere certo di avere di ritorno almeno i documenti.

Due arresti a San Polo

Il commissariato di P. S. di San Polo ha messo ieri in contravvenzione due intromettitrici del Monte di Pietà le quali non avevano registrate le operazioni da loro eseguite nella giornata. Si tratta di Bobbis Maria di anni 55 e Bellotto Anna ved. Mariani di anni 51, abitanti tutte e due a S. Croce.

Il rinvenimento d'un cadavere

Alle ore 15 di ieri venne rinvenuto, in località Barena della Rosa a Burano il cadavere di un uomo, che venne poi identificato per certo Giovanni Battista Faiero di anni 50 da San Vito al Tagliamento colà residente. Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero, a disposizione della Autorità giudiziaria. Sul posto si sono recati i carabinieri per gli accertamenti di legge.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del IV turno: Monico a S. Lio, Botner a S. Antonio, Ponci a S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farmacia dell'Ospedale civile.

Assemblea di mestiere dei pittori-decoratori

Nella sede artigiana, sotto la presidenza del capo comunità Abis e con l'intervento dell'ispettore federale si è svolta l'assemblea di categoria dei pittori decoratori. Erano presenti numerosi organizzati.

Dopo ampie discussioni intorno a problemi di organizzazione e di inquadramento, sono state trattate questioni di indole generale interessanti la categoria.

Viene espresso ancora una volta il voto che venga applicata quanto più sollecitamente possibile la patente di mestiere.

Dall'ispettore federale viene comunicato ai presenti che è in progetto la creazione di un Consorzio per l'assunzione in proprio dei lavori di appalto da distribuire successivamente alle ditte artigiane. Gli organizzatori plaudono con vivo compiacimento all'iniziativa, pregando l'ispettore federale che questo nuovo organo assuma presto forma definitiva e possa presto svolgere la sua provvida funzione.

La terza festa annuale della Società di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica 22 corrente sarà solennizzata la terza festa annuale della Società di S. Vincenzo de Paoli.

Ne ripetiamo il programma-orario della celebrazione:

1. Ore 7.30 nella chiesa della Pietà S. Messa celebrata da S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliario con breve discorso, Comunione Generale
2. Subito dopo la S. Messa Esposizione del SS. Sacramento, Benedizione Eucaristica.
3. Ore 9.15 in Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo, Adunanza Generale.

Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli. — Si ricorda alle Consorelle d'intervenire numerose alla S. Messa chè verrà celebrata lunedì 23 corr. alle ore otto precise nell'oratorio della Chiesa della Fava per onorare il Santo Patrono S. Vincenzo De' Paoli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del cav. Ugo Sacerdoti, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dall'Ing. Umberto e Giorgio Padoa.



Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. Michele al Tagliamento

Pavanello Antonio fu Giuseppe; Gobulin Gio. Battista fu Luigi; Blasicg Luigi fu Francesco; Vitale Giuseppe fu Pietro; Minio Vincenzo fu Gaspare; Toldi Ugo fu Gio. Batta; Ambrosio Gio. Batta fu Gioacchino; Tramontini Ugo fu Guglielmo; Danelon Lino di Noè; Galasso Ferdinando di Luigi; Macchia Antonio fu Luigi; Zanelli Pier Luigi fu Lino; Zanelli Giovanni fu Lino; Simonato Luigi fu Osvaldo; Vaccari Gino di Vittorio; Frattolin Roberto di Sante; Sontin Pietro di Stefano; Coatto Gio. Batta fu Angelo, Greguoldo Adriano fu Angelo; Pizzolato Antonio di Girolamo; Casasola Giovanni fu Luigi; Fioretto Angelo fu Antonio; Paganello Lino di Giovanni; Paganello Emilio di Giovanni; Valvason Giovanni di Pietro; Paganello Antonio di Giovanni Cassan Vittorio di Giuseppe; Pasutto Giosuè di Angelo; Tomati Luigi fu Antonio; Ambrosio Antonio di Antonio; Favro Antonio di Agostino; Rossi Cesare di Valentino; Taborelli Carlo fu Pietro; Greguoldo Giovanni di Francesco; Bet Vittorio di Francesco; Gobbato Sebastiano Angelo di Vittorio; Mauro Francesco di Alberto; Gabbato Amerigo fu Giuseppe; Liva Luigi fu Vittorio; Vit Gelindo fu Marco; Frisiero Ettore di Giuseppe; Pizzolitto Luigi di Giuseppe; Fontanello Luigi fu Angelo; Cassan Pietro di Domenico Ambrosio Felice di Dante; Iseppi Armando di Giacomo; Zongaro Basilio di Luigi; Prampero Federico fu Antonio; Ongaro Antonio di Luigi; Tolon Davide fu Girolamo; Termini Gelindo fu Giovanni; Perosa Irmo di Enrico; Maurizio Luigi fu Giacomo; Colusso Pietro fu Leone; Bivi Giovanni fu Angelo; Faggiani Pietro fu Domenico; Bosser Antonio fu Natale; Pavan Cornelio di Giovanni Zanelli Bernardo fu Pietro; Fabris Umberto fu Massimiliano; Perosa Vittorio di Enrico; Mecchia Gelindo fu Luigi; Danelon Riccardo di Giovanni; Mattiuzzi Bonifacio di Gio. Bata; Galasso Alberto fu Valentino; Vernier Gilberto fu Natale; Etro Pietro fu Pietro; Fabris Giuseppe fu Massimiliano; Faggiani Valentino fu Virginio; Tonizzo Giuseppe di Francesco; Colle Luigi fu Innocente; Vizzon Dionisio di Attilio; Rossi Bentivoglio fu Nicolò; Bivi Ruggero di Luigi; Colonna Cornelio fu Gustavo; Perosa Angelo fu Sante; Rosada Gio. Batta fu Antonio; Anastasia Leone fu Luigi; Lucchin Cesare di Arduino; Biason Umberto di Angelo; Corrado Sesto fu Apostolo; Zamarian Luigi di Antonio; Maurutto Giovanni Battista fu Vittorio; Greguoldo Antonio di Francesco; De Sal Riccardo fu Giacomo Colle Pietro di Ermenegildo; Zuppichin Lino di Angelo; Trevisan Azzo di Gio. Batta; Rutter Carlo di Giovanni; Pigani Guerrino fu Giuseppe; Pilosio Alberto di Giacomo; Carrara Massimo fu Pietro; Facchin Vittorio di Giacomo; Ravanello Giovanni fu Gio. Batta; Barei Gelindo di Secondiano; Miorin Antonio Giuseppe fu Amadio; Delle Vedove Angelo di Domenico; Anastasia Domenico fu Giovanni; Dorigutto Giovanni di Arcangelo; Tonizzo Ferruccio di Agostino; Scanferla Annibale di Girolamo; Arzenton Silvio fu Marco Biasoni Carlo fu Valentino; Fontanello Luigi fu Giuseppe; Pasian Terzo di Giacomo; Zuzzi Franco di Zaccaria; Bollo Ettore; Muez Valentino di Giacomo; Fantin Valentino Augusto di Giovanni; Biason Arturo fu Giuseppe; Carrara Antonio fu Pietro; Paternieri Angelo Clemente Francesco di Luigi; Fabbris Vittorio di Antonio; Ballarin Fruttuoso fu Evaristo; Danelon Umberto di Noè; Mauro Silvio di Alberto; Poli Marino fu Guglielmo; Piazza Giovanni di Girolamo; Zaramella Luigi di Antonio; Pizzolitto Antonio fu Vittorio; Perosa Giuseppe fu Giuseppe; Gobbato Luigi fu Antonio; Monis Casarola Angelo di Giuseppe Novello Angelo di Giuseppe; Fabris Cesare di Antonio; Blaseatto Alberto di Sante; Colusso Ruggero fu Evaristo · Colusso Simone fu Evaristo Colusso Eugenio fu Evaristo; Caneva Guido di Arduino; Galasso Luigi di Isidoro; Galasso Fabio di Antonio Bornancin Domenico di Antonio; Malgrati Enrico fu Giuseppe; Sabolotto Giovanni di Pietro.

Portogruaro

Strumento Primo Giovanni di Francesco; Lenardon Antonio di Luigi; Battain Olindo di Antonio; Scorsolini Severino fu Giovanni; Tajariol Giovanni Raffaello di Pietro; Pasetto Nino di Vittorio; Dal Moro Corrado fu Antonio; Drigo Vittorio di Gio. Batta; Fagotto Giuseppe fu Giuseppe; Furlanis Sante di Sante; Gazzin Fabio di Giovanni; Giordano Paolo fu Girolamo; Marcolin Gio. Batta fu Luigi; Mariutti Marco fu Giuseppe; Milanese Ferdinando Orazio fu Giuseppe; Moretto Antonio fu Pasquale; Nodari Bernardo di Angelo; Padovese Attilio fu Giovanni; Padovese Vittorio fu Giovanni; Riccato Luigi fu Angelo; Rossit Sante di Natale; Scottà Giuseppe fu Giovanni; Spezzottin Giovanni di Giovanni; Tesolin Umberto di Angelo; Tonicello Paolo fu Umberto; Baldas Antonio fu Giovanni; Bassi Giovanni fu Pietro; Bazzana Anselmo di Giuseppe; Bellotto Gelindo di Luigi Boscin Plinio di Marco; Campaner Giuseppe fu Gio. Batta; Canciani Vittorio fu Giovanni; Crovato Giuseppe fu Engenio; Daneluzzi Giuseppe di Valentino; De Bortoli Francesco fu Luigi; De Giusti Luigi fu Luigi;; Delle Vedove Umberto fu Antonio; Drigo Antonio fu Luigi; Drigo Fausto fu Giovanni; Drigo Giovanni fu Luigi; Drigo Paolo di Secondiano; Fabris Antonio fu Venanzio; Florean Antonio di Secondiano Frattolin Vincezo di Sante; Frighetto Domenico fu Emilio; Gennari Felice di Vittorio; Gennari Vittorio fu Francesco; Geromin Bonaventura fu Sante; Gruarin Luigi di Michele Massarutto Luigi fu Giovanni; Moretto Antonio di Luigi; Moro Giacomo fu Domenico; Mucelli Gio. Battista fu Gio. Battista; Olivo Pietro fu Nicolò; Perosa Luigi di Giuseppe; Pettonel Giovanni di Angelo Piasentin Giuseppe di Sante; Pinos Sante fu Giacinto; Pitteri Alessandro di Massimo; Rizzetto Giacomo di Osvaldo; Rossetto Sante fu Giuseppe; Rossi Gio. Batta fu Antonio Scantamburlo Luigi fu Marco; Segato Luigi fu Antonio; Spessotto Adolfo di Giosuè; Stefanel Angelo di Giovanni; Stefanutto Pietro fu Pietro; Stival Giovanni di Ernesto; Sutto Luigi fu Natale; Tabaro Giuseppe fu Gaetano; Tesolin Antonio di Angelo; Vit Antonio di Giovanni Zamper Vincenzo fu Vito; Zanasso Giuseppe fu Gio. Maria; Franzon Giuseppe di Sante Travani Mello di Prospero; Rossit Antonio di Natale Piccinini Giuseppe fu Libero; Frighetto Giovanni di Emilio; Drigo Alvise di Secondiano; Alessandrini Riccardo fu Giuseppe; Bassetto Beniamino fu Angelo; Battani Attilio fu Ferdinando; Battistella Luigi fu Giuseppe; Battiston Giovanni di Giuseppe; Battiston Lino di Giuseppe; Bearzatti Giuseppe fu Pietro; Bellomo Gino di Guglelmo; Boatto Antonio fu Gio. Batta; Bolzecco Marcello di Antonio; Bortolotto Antonio di Giuseppe; Boschin Antonio di Gio Batta; Brunoro Giovanni fu Rinaldo; Calgaro Angelo di Tiziano; Cessel Pietro di Francesco; Corva Giovanni fu Pietro; Cossutti Costante Uberto di Isidoro; Costa Giuseppe fu Sante; Crespaldi Isidoro di Guglielmo; Daneluzzo Pietro fu Giovanni; Dreon Girolamo fu Paolo; Drigo Antonio fu Valentino; Faggiooni Umberto di Giuseppe; Jop Cesare fu Anton. Forner Francesco di Luigi; Fratter Girolamo di Carlo Furlanetto Desiderio di Giuseppe; Gaiatto Giuseppe fu Carlo; Gardelli Italo di Giuseppe; Giomo Giacomo fu Enrico; Giomo Giuseppe fu Enrico; Gruarin Pietro di Giacinto; Heissl Giovanni fu Luigi; Jaffe Silvio fu Leone; Innocente Antonio di Antonio; Leandrin Giovanni di Davide; Marigonda Antonio fu Giuseppe; Martechini Raffaello fu Antonio Martellini Alberto di Filippo; Manrutto Paolo di Mauro; Minardi Attilio di Lodovico; Moretti Luigi fu fu Antonio; Moretto Giuseppe di Giovanni; Moretto Vittorio di Giovanni, Pantanetti Angelo di Giacomo; Piasentin Angelo di Giacomo; Piasentin Marco di Giacinto; Piccolo Marco di Francesco; Piccolo Olivo di Luigi; Pinos Giovanni di ante; Pinos Giuseppe di Luigi; Piva Antonio fu Giambattista; Rambuschi Carlo; Bennati Enrico fu Arturo; Risaliti Manlio fu Dante; Salvador Guido di Felice; Sandron Antonio di Valentino; Sclip Ernesto fu Sante; Segatto Costante fu Luigi; Tabaro Gaetano di Giuseppe; Tabaro Italico di Giuseppe; Tessarin Achille fu Adriano; Tiraboschi Antonio di Ismaele; Tomba Francesco di Antonio; Toneghin Giacomo fu Antonio; Trevisan Natale di Pietro; Trevisiol Umberto di Gio. Batta; Turchetto Luigi di Odoardo; Turrin Luigi fu Francesco; Ubertini Virginio Vido Marco fu Giovanni; Villotta Giovanni di Sante; Zanon Emilio di Domenico; Zanotto Domenico di Valentino; Zerio Innocente di Pietro; Zucco Massimino fu Antonio; Stefanello Lino di Angelo; Vignadel Giuseppe; di Davide; Lovisetto Oriano di Fausto; Esposito Ernesto fu Giuseppe; Belli Marco fu Vittorio; Bertolini Francesco fu Gio. Batta; Boschin Giuseppe fu Gaetano; Brun Antonio di Valentino; Brun Giuseppe fu Valentino; Codolo Luigi di Vincenzo; Drigo Giulio di Eugenio; Flarean Antonio fu Valentino; Pellarin Angelo fu Giovanni; Perosa Giuseppe fu Giacomo; Perosa Secondiano fu Giacomo; Pitteri Pietro di Alessandro; Santon Antonio fu Ettore; Cester Giuseppe fu Antonio Drigo Egidio fu Giuseppe; Camponogara Romeo di Antonio; Zanotto Valentino fu Alessandro; Piccolo Giovanni fu Luigi; Piccolo Vittorio di Giovanni; Bigliatti Luigi fu Giovanni; Zoppas Antonio di Bortolo; Coassin Ugo fu Anselmo; Basso Vittorio fu Pietro; Gruarin Paolo fu Pietro; Puppulin Pietro fu Luigi; Pupulin Fausto fu Luigi; Puppulin Pietro di Nicolò; Tabaro Antonio fu Angelo; Zinetti Pietro fu Luigi; Cicutto Luigi fu Giacomo; Moro Attilio di Giovanni; Bambace Giuseppe fu Rocco; Filippi Pietro di Giovanni; Presotto Guido di Giuseppe; Moro Manlio di Francesco; Pitton Giuseppe fu Giovanni; Geromin Luigi di Antonio; Pauletto Ernesto di Luigi; Battel Sante di Domenico; Bortolotti Isaia di Geremia; Sandrin Camillo di Davide; Piccolo Daniele fu Giuseppe; Ruzzoni Arnaldo Uvilli Giovanni; Florean Ernesto di Giuseppe; Tessarin Antonio fu Adriano; Toniatti Umberto fu Luigi; Drigo Luigi di Secondiano; Fratter Vittorio di Carlo; Gavagnin Eugenio fu Lorenzo; Giacomel Attilio di Giacomo; Taiariol Luigi di Antonio Zanon Valentino di Antonio.

Domani pubblicheremo gli elenchi dei nuovi ammessi di: S. Donà di Piave, Pianiga e Fossalta di Piave.

Nel Porto di Venezia

Movimenot del Porto di Venezia nel giorno 19 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 3. Totale 36; arrivati n. 3 partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3711 varie 929. Totale tonn. 4640.

Imbarcate rinfuse tonn. 101, varie 227. Totale tonn. 328.

Carri caricati n. 156 scaricati 24. Totale carri 180.

Camions caricati n. 95 con tonn. 641, scaricati n. 4 con tonn. 14. Totale camions 99 con tonn. 655.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CAMPO S. TROVASO. — Ore 21.15 «Il Mercante di Venezia».

MALIBRAN. — Ore 21 Riunione Internazionale di Boxe. Squadra rappresentativa Hitleriana contro Squadra rappresentativa Fasci Giovanili Venezia.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Aumenta l'entusiasmo per «Temporale all'alba». Capolavoro Metro. Fuori programma «Mussolini alla trebbiatura del grano a Littoria». Esclusività Cinema S. Marco.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Il Sogno di Schonbrunn» parl. ital. con Martha Eggerth L. 3, 2. Valide riduz.

OLIMPIA. — Successo «Le sorprese del vagone letto». Successo.

MODERNO. — Ore 16 «La distruzione del Mondo» parl. it. con Peggi Shannon, Lois Wilson. Platea L. 1; ridotti 0,70.

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «La Segretaria Privata» con Elsa Merlini e Sergio Tofano, Nino Besozzi e Cartoni animati.

ACCADEMIA. — Ore 16.30 «Il sig. Robinson Grusoè» parl. ital. con Dauglas Fairbanks.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord 20.45, *Isabeau* di Mascagni.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 21.30, concerto dalla Basilica di Massenzio.

OPERETTA: Beromünster, 20.30, *La fanciulla della Selva nera* di Jessel.

VARIE: Roma, 20.45, *Crociera mediterranea*, fantasia radiofonica.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Flore; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

Pezzi di legno

Scavalcato un cancello e penetrato nel deposito di proprietà di Emilio Trevisan, Pietro Sambo fu Antonio, di anni 34, da Pellestrina, stava già per porre le mani su alcuni pezzi di legname, quando viene sorpreso. Fermato venne denunciato per tentativo di furto e comparso ieri innanzi al Tribunale venne condannato a 4 mesi di reclusione a lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

Un camion di merce

Otto persone imputate sono nell'aula. Antonio Pavan di Giuseppe, d'anni 34, Attilio Marinato fu Marino, di anni 40, Luigi Cecchin di Michele, d'anni 28, Antonio Calzavara fu Domenico, di anni 42, Francesco Valentino Furlan, di anni 38, sono in arresto, Gaetano Barbujo fu Angelo ,d'anni 35, Alfeo Furlanetto di Emanuele, di anni 37, e Riccardo Bottacin sono a piede libero. Il Pavan ed il Marinato rubavano un intero camion con la merce sopra caricata per un valore di 13 mila lire appartenente al negoziante Alcide Pozzan, dopo essere penetrati attraverso la finestra di notte in un magazzino. Da un cassetto rubarono anche lire 225. Accusati di concorso per aver agevolato il furto e ricevuta poi la refurtiva sono il Cecchin, il Calzavara e il Furlan. Il Garbujo invece comperò dal Cecchin due forme di tormaggio reggiano, il Furlanetto per eludere le investigazioni dei carabinieri gettò in un canale nove forme di formaggio e Bottacin ricevette dello zucchero e somme di denaro ricavate dalla vendita della refurtiva. Il processo non ha potuto aver termine ieri ed è stato rinviato per la prosecuzione a stamane alle 10.

Difensori: avv. Piero Casellati, Bondi, Italo Virotta, Biga, Luciano Fano, Cisco e Vitta.

L'inaugurazione del corso di alta orologeria

Giovedì sera il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha proceduto alla inaugurazione dei corsi di alta orologeria per artigiani. Nell'aula della scuola Vendramin Corner sono convenuti 25 padroni di bottega artigiana per ascoltare dal prof. Cazzaniga dell'Umanitaria di Milano la prima lezione, cui faranno seguito nella sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, le altre nove lezioni che comprenderanno il corso. Il direttore dell'Istituto ha presentato agli artigiani il prof. Cazzaniga ed ha chiaramente espresso quali sono le direttive tecniche del corso iniziato per volere degli artigiani stessi e che ha per scopo il perfezionamento dell'arte.

Il rappresentante della Federazione fascista artigiani ha ringraziato con brevi parole l'Istituto Veneto per il Lavoro per questa sua nuova prova di benevolenza verso gli artigiani ed ha salutato l'insegnante, dicendosi sicuro che il corso sarà frequentato assiduamente e con sicuro profitto.

Dopo brevi parole del prof. Cazzaniga, ha avuto inizio la prima lezione.

Il prof. Cazzaniga preso contatto in questi giorni con i vari artigiani orologiai visitando le loro botteghe e dando preziosi consigli sull'attrezzamento delle medesime.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Movimento navi del «Lloyd Triestino», della «Cosulich» e della Soc. «Adria» previsto per la prossima settimana dal 23 al 29 luglio 1934 a. XII:

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: P.fo «Tevere» arriva giovedì 26-7 alle ore 7 da Trieste e riparte alle ore 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico-Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 25-7 alle ore 15 da scali linea e riparte alle ore 19 per Trieste; id. arriva sabato 28-7 alle ore 15.30 da Trieste e riparte domenica 29-7 alle ore 8 per Pireo, Rodi ed Alessandria.

Linea Celere Adriatico Pireo-Istanbul: P.fo «Adria» arriva domenica 29-7 alle ore 16 da scali linea e riparte alle ore 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva domenica 29-7 alle ore 8 da scali linea e riparte alle ore 12 per Trieste (eventualmente in anticipo).

Linea Commerciale Adriatico Soria B: P.fo «Diana» arriva lunedì 23 alle ore 12 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste; id. «Iseo» arriva sabato 28-7 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 18 per scali linea.

Linea Adriatico-Mar Nero B: P.fo «Bolsena» arriva domenica 29-7 alle ore 9 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste; M.n «Caldea» arriva martedì 24-7 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico-India Indie Olandesi: M.n «Fusijama» attesa per circa 28-7 da scali linea, ripartirà per Trieste appena pronta

Linea Commerciale Adriatico-Golfo Persico: M.n «Aasiria» attesa per circa 28-7 da scali linea, ripartirà per Trieste appena pronta.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 24-7 mattina da Fiume e riparte mercoledì 25-7 sera per scali linea.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.fo «Cimarosa» arriva giovedì mattina 26-7 da scali linea e riparte la sera per Trieste e Fiume

La conduzione agraria e quella industriale

Conduzione non è affitto, non è mezzadria, non è enfiteusi (Livello): nè una Locazione, una specie di possesso temporaneo; di cessione temporanea di un possesso *demaniale*: ma può, bensì, esercitarsi in essa Conduzione una spartizione speciale dei prodotti: per esempio: su taluni la mezzadria, su altri una quotaparte da stabilirsi al momento del contratto, e cioè: un terzo, o un quarto. E in altri casi, anche *industriali*, un affitto a termine o continuativo, raccolto per raccolto, prodotto per prodotto. Si può anche definirlo: stagione per stagione. Le durate di queste agili forme di *comproprietà temporanea*, sono da concordarsi conforme le qualità e le possibilità dei raccolti e dei prodotti. Tutto ciò può sopportare anche il *turno dei conduzionisti*, anno per anno, stagione per stagione; e nei prodotti industriali un *turno di specialisti*, rivolto al perfezionamento dei prodotti stessi... Tutto ciò — e con altre previdenze — condurrebbe a una proprietà divisa e suddivisa, e mai costante; cioè: deve essere il fondo stesso, la fabbrica stessa, lo allevamento stesso, che deve dire — quasi da sè —; *basta*; oppure: *trasformismo* in tutto o in parte le regole di lavoro. In casi speciali di abbandono, di negligenza, di sfruttamento esiziale o simili, interviene lo Stato: supremo possessore a giudice, e con arbitraggi o con incameramenti: ma sempre temporanei. Vorremmo insomma che il proprietario di un fondo, di un'industria, sapesse che lo Stato può espropriare il suo fondo, la sua industria, al solo fine di miglioramento, e sempre con cautele e provvedimenti squisitamente *sociali*.

Non mancano nei Codici le modalità di *rispecchio*, e non si deve assolutamente escludere il passaggio di proprietà: totale o parziale, semplice o complesso (usufrutti in genere). Il passaggio totale dovrebbe essere accompagnato dalla possibilità di rivendicazione, e da un minimo di rendita al primo propietario, e cioè al cedente; e quello parziale da diritti di ispezione, e di rescissione di contratto. Di più: nuove forme d'assicurazioni, anche conciliative per favorire questi utili passaggi di proprietà (utili al fondo...) i passaggi, insomma di proprietà: ma sempre temporanei o interrompili, e sempre di accordo tra le parti. Concludendo (se si può concludere): i proprietari terrieri e industriali divengono di fatto pacifica: conclusionisti di vario grado: 1. padroni di condurre bene con forze proprie e con altre scelte *corporativamente*, il loro fondo o la loro industria; 2. conduzionisti-Capi, e cioè assistiti dagli Enti corporativi relativi; 3. Conduzionisti — diremo così — isolati, fuori quadri, e cioè capaci di condurre da sè il proprio lavoro, ma soltanto in un primo tempo per la natura specialissima del proprio fondo o industria, per concorrenze o concomitanze negative, ma sempre sotto l'occhio vigile dello Stato corporativo.

Arturo Marconi

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.2	86.30	86.80	86.70
Redim. 3.50 p. c.	86.67	86.90	86.82	86.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.49	93.65	93.35	93.50
Cred. Venez. 5 %	505.50	508.50		
" " 6 %	507.50	507.50		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.50		
" " 5 %	502.75	502.75		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	606.25	506.25		
Buoni Nov. 1934	100.60	100.55	101.—	101.—
" " 1940	106.55	106.62	106.55	106.60
" " 1941	107.17	107.17	107.—	107.15
" " 1943	101.30	101.3	101.25	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1600.—	1592.—	1595.—	1596.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	965.—	966 —
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104 —
Credito Italiano	620.—	620.—		— —
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.58	14.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	422.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	578.—	584.—	587.—	587.—
Costr. Venete	187.—	184.—	181.—	186.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	130.—	140.—		—.—
Libera Triestina	20.—	17.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	42.—	43.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	31.—	31.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	77.—	79.—		
Coton. Turati	198.—	200.—		
Stamp. De Ang.	440.—	450.—		
Cantoni Coats	308.—	307.—		
Lan. Can. Naz.	182.50	180.—		
M. Ros. Varzi	282.—	288.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	14.—		
U. Cot. Merid.	12.50	13.25		
Unione Man.	313.—	311.25		
Lan. Gavardo	885.—	900.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	291.—	243.—		
Bernasconi	29.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	253.—	259.75		
Man. Pacchetti	56.—	54.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.50	23.25	—.—	—.—
Ilva	135.—	138.50	137.—	139.—
Metallurgica	170.—	167.—		
Monte Amiata	24.—	23.25		
Montecatini	148.—	148.75	149.—	149.50
Stab. Dalmine	169.50	169.75		
Breda	88.50	89.75		
Bianchi	50.50	50.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	250.—	253.—		
Miani Silvestri	7.50	7.25		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.—	205.50	205.—	205.—
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	243.50	253.—		
Dinamo Italiano	240.50	242.—		
Bresciana	228.50	242.50		
Valdarno	158.—	156.50		
Alta Italia E. A.	87.75	90.—		
Emiliana	333.—	335.—		
Idroel. Trezzo	331.—	344.—		
Cisalpina	116.50	122.—		
Seso	65.75	66.50		
Edison	647.50	661.—		
Edison Post.	480.—	485.—		
Idr. P. S. P.	36.25	38.75		
Tirzo	40.75	39.50		
Vizzola	318.—	326.—		
Mer. di Elett.	235.50	235.—		
Terni	163.—	163.—	161.—	163.—
Es. Elettric.	10.45	10.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.75	65.50		
Tecnomasio	50.—	50.—		
Distillerie Ital.	150.—	140.50		
Eridania	311.—	313.—		
Ind. Zuccheri	1065.—	1085.—		
Raffineria L. L.	375.—	384.—		
Italiana Gas	12.50	12.57		
Mira Lanza	86.—	85.—		
Petroli	9.75	10.25		
Aedes	127.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.20		
" 7 %	19.—	17.50		
Fondi Rustici	74.—	75.—		
Beni Stabili	192.—	194.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	35.75	36.25	34.25	35.—
Italo Americana	7.50	8.—		
Pirelli	874.—	873.—		
Pirelli & C.	311.—	311.—		
Brasital	44.50	44.50		
Dall'Acqua	102.—	102.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3865.—	3890.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	380.50	380.75	380.50	380.75
Londra	58.80	59.—	58.80	59.—
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.60	—.—	—.—
Belgio	2.78	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.60	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.67	11.68	11.67	11.68

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. m. m. 86,70 — Consolidati 3.50 p. c. 87 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,70 — Id. 1940 106,65 — Id. 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 54 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1985 — Id seconda serie 1860 Assicuratrice Ital emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 59 — New York 11,68 — Zurigo 380,75

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 20 luglio 1934 XII

COLONIALI

Caffè Portorico fino Dep. Franco (Schiavo dazio) da L. 925 a 975, id. corrente da 750 a 775; Moka Kodeida da 550 a 575; Salvador lavato da 600 a 625, id. naturale da 475 a 500; S. Domingo Haiti trié a la main da 500 a 510; Guayaquil da 400 a 410; Santos prime da 400 a 410; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 380; Santos regular da 350 a 365; Sul de Minas da 350 a 365; Rio superior da 330 a 350; Rio corrente da 300 a 310.

Pepe nero Singapore al q.le da L. 350 a 370; id. Tellicherry da 400 a 425.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 460; II. qualità 450. Olio di oliva qualità eccezionale L. 640; Classico 620; Sopraffino 600; Fino 590; Raffinato 580.

L'aumento del prezzo dell'olio di semi è solo per il R. Decreto che aumenta il dazio sui semi.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 138; Farina O 130; Farina N. 1 125; Farina N. 2 120; Granito O tenero per pastificazione da 136 a 137.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 45 a 46; Cruschello id. da 46 a 47; Farinaccio id. da 51 a 52; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 80 a 81; id. id. bianca da 81 a 82; id. comune gialla da 70 a 71; id. id. bianca da 70 a 71.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca, per tonn. da lire 107 a 108, secondario da 104 a 105; Gas inglese primario da 87 a 89, secondario da 84 a 86; Tedesco da vapore da 105 a 106, da gas da 85 a 87; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85, secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da bordo da 156 a 158; Antracite russa arancio da bordo da 150 a 152; Coke Westfaliano da 134 a 136; Coke metallurgico nazionale da 130 a 132, id. gas nazionali (gazometro) da 137 a 139; Mattonelle inglesi marche primarie da 117 a 119; id. Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 84 a 85, id. da vapore (tipo cardiff) da 94 a 95, id. tipo Splint da 84 a 85; Mattonelle russe marche primarie da 110 a 112.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15, consegna Santa Marta, per q.le da L. 110 a 120, gr. 17-19 da 135 a 145; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 110 a 115, bianco da 110 a 115; Sicilia Riposto gr. 13 da 95 a 100, bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120, bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 260 a 270; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225, moscato da 260 a 265, rosso da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90, bianco gr. 9-10 da 85 a 90; Veneto Corbino gr. 9½-10½ da 100 a 105; Friularo gr. 10½-11 da 110 a 115; Raboso gr. 9½ da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CEREALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da L. 64 a 65, giallo colorito da 65 a 66, bianco da 66 a 67; Piave secco a stagione giallo colorito da 64 a 65; bianco da 66 a 67.

Plata giallo R. T. (pronto) Cif Venezia st. 91-6 91-6; Ferrata Venezia da L. 60 a 61.

Plata rosso R. T. (viaggiante) Cif Venezia st. 94-6 94-6; Ferrata Venezia da L. 61 a 62.50.

Cinquantino rosso Plata R. T. Ferrata Venezia da L. 63 a 64.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1327 — Febbraio inquotato — Marzo 1336-37 — Aprile inquotato — Maggio 1345 — Giugno inquotato — Luglio 1300 — Agosto 1304 — Settembre 1309 — Ottobre 1314-15 — Novembre 1319 — Dicembre 1324-26.

Un fulmine a Marchesane?

MAROSTICA, 20

Ieri notte circa alle 3.30 a Marchesane si scatenò un violento temporale. Un fulmine cadde su un pagliaio nei pressi della casa colonica Lunardon. Rimasero uccise due mucche, un bue e un cane e il pagliaio andò in fiamme.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.) possono parlare per *tre minuti* con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Pol., BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Amp., Falcade, Folgaria, Fratta Pol., Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca, Grado, Isola Istria, Isola Scala, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, Passo Pordoi, Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cad., Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Ver., ecc. ecc.

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano - ecc.)

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna, FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces, Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Tarvisio, ZARA, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito, oltre la tariffa ordinaria.

Chi volesse comunicare con *una data persona* ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria;

p. es. AVVISO DI CHIAMATA per MILANO

Tariffa L. 9.35
» 0.50 recapito
» 2.25 1/4 di L. 9.—)
L. 12.10

Per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

Tariffa L. 9.35
» 2.25 (1/4 di L. 9.—)
L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %. Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria B (singolo - duplex - multiplex) e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Patto orientale

Berlino vuole precisazioni sulla questione della parità

MONACO DI BAVIERA, 20

Sotto il titolo « Parità di diritto e Patto orientale » il *Woelckischer Beobacter*, adesso che è noto il testo della convenzione Barthou-Simon, prende per la prima volta posizione nella questione. Il giornale scrive: « La diplomazia francese spera di destare nuovamente l'impressione che dalla decisione germanica di fronte al sistema francese di patti, verrà a dipendere la pace dell'Europa. Si cerca di far credere al mondo, questa volta anche con lo aiuto di certi comunicati ufficiali inglesi, che, accettando il Patto orientale, la Germania vedrebbe accolte le sue richieste sulla parità.

« Questa affermazione esige un approfondito esame della convenzione del Patto orientale. Se si considera la genesi del Patto orientale ci si accorge che esso aveva quale unico scopo di far rivivere il sistema di accerchiamento adottato dalla Francia nell'anteguerra. Con tale proposito Barthou si recò a Londra. Come può ammettersi quindi che, in poche ore, la Francia abbia trasformato i suoi progetti di blocco della Germania in strumenti di pace?

« Finchè non si conosceva il testo preciso della convenzione Barthou-Simon, ogni supposizione era comunque possibile. Ma oggi si rileva che la convenzione costituisce un «yunctim» fra un'adesione germanica e l'inizio delle trattative per il disarmo. Parlando « di convenzione » e « di inizio », si tratta evidentemente di trattative di esito incerto. E quali dubbi debbano esistere in tale senso lo dimostra l'espressione « opportuna applicazione del principio della parità ». Se si parla di opportuna applicazione, evidentemente non si intende l'applicazione incondizionata della parità

« Ma Barthou nel suo discorso esplicativo va ancora più lontano dicendo che le trattative per la parità potrebbero essere la conseguenza « della realizzazione di questo piano ». Anche le dichiarazioni di Simon non chiariscono la questione. I padri della convenzione dimostrano, così, non soltanto di non concordare nelle loro dichiarazioni col testo della convenzione, ma di non concordare nemmeno tra loro. La Germania potrà, quindi, chiedere con tutto il diritto che i sostenitori del Patto si mettano d'accordo fra loro prima di domandarle una dichiarazione. Va inoltre notato che dal complesso degli Stati, uniti dal Patto, la Germania quale territorio sottoposto al possibile passaggio di truppe straniere, dovrebbe ottenere garanzie speciali di difesa. Comunque, data la clausola « opportuna applicazione » sembra che la soluzione della questione della parità sia più lontana che nel settembre 1932 ».

In un altro articolo lo stesso giornale osserva che l'Italia e l'Inghilterra, pur non essendo direttamente interessate, interpongono i loro buoni uffici e aggiunge: « Esse devono ora cercare di precisare la questione a Parigi e a Berlino onde evitare che la speranza di pace tramonti nuovamente ».

La natalità in diminuzione in ogni Paese

GINEVRA, 20

L'*Annuario statistico* per l'anno in corso pubblicato dalla Segreteria della Società delle Nazioni contiene alcune interessanti constatazioni, specialmente relative al movimento demografico. In ogni paese i dati citati indicano un regresso della percentuale di natalità, che in molti paesi ha raggiunto un minimo finora mai toccato. La percentuale generale della mortalità segna ugualmente un regresso, il quale è continuo ma non rapido. Sembra che in molti paesi questa percentuale abbia raggiunto un livello al disotto del quale non è possibile poter arrivare. La diminuzione della mortalità infantile è particolarmente notevole. La percentuale della nuzialità, dopo aver subito un regresso continuo, segna nel 1933 un aumento continuo. L'eccedenza delle nascite sui decessi dimostra anche una tendenza alla diminuzione.

In ragione di questa evoluzione demografica alcune modificazioni importanti si sono verificate gradualmente nella ripartizione della popolazione, divisa per sesso e per gruppi di età di cinque anni, permette di fare dei confronti curiosi tra i risultati dei diversi censimenti successivi. Da questi risulta che la proporzione dei vecchi aumenta e quella dei giovani diminuisce.

Per quanto riguarda la disoccupazione, i dati statistici contenuti nell'*Annuario* dimostrano che il livello più alto della disoccupazione è stato raggiunto nel 1932. Risulta dalle statistiche che nella maggior parte dei paesi la situazione nel 1933 era leggermente migliorata in confronto con quella del 1932 ed il miglioramento è stato ancora più sensibile nel 1934. Ma le condizioni variano da paese a paese.

Bellunese travolto dal tram a Napoli

NAPOLI, 20

Presso Bagnoli il tram ha investito in pieno tale Giovanni Musciatti di anni 59, da Belluno. Il poveretto, trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, è stato dichiarato in pericolo di vita per aver riportato contusioni multiple e la frattura di costole.

In Francia

La situazione del Ministero dopo la caduta di Tardieu

PARIGI, 20

I Ministri si sono riuniti in Consiglio di gabinetto sotto la presidenza del sig. Cheron, Ministo della Giustizia. Il Consiglio di gabinetto, dopo avere esaminato la situazione politica ha incaricato il Guardasigilli di recarsi presso il Presidente del Consiglio Doumergue per metterlo al corrente degli scambi di vedute ai quali si è proceduto allo scopo di convocare un prossimo Consiglio con il suo intervento. La deliberazione dei Ministri è durata un'ora e mezza. Il sig. Andrea Tardieu da una parte e il sig. Herriot dall'altra come pure i loro colleghi, hanno esposto il loro punto di vista in quanto alle conseguenze politiche della deposizione del sig. Tardieu dinanzi alla commissione di inchiesta Stavisky. Una seconda riunione di Gabinetto sotto la presidenza del sig. Doumergue dovrebbe, per avviso unanime dei membri del Governo, risolvere l'incidente. La prossima seduta del Consiglio si terrà al principio della settimana entrante. Il sig. Cheron è partito stasera per Tournefeuille per recarsi presso il Presidente Doumergue.

La fine dello sciopero di San Francisco

S. FRANCISCO, 20

Lo sciopero di San Francisco è finito. La popolazione è stata invasa da un delirio di gioia all'annuncio che il Comitato dello sciopero generale aveva deciso la ripresa del lavoro. Si sono viste scene che richiamavano alla memoria il giorno dell'armistizio. Tutti gli operai sono ritornati allegramente al lavoro. I teatri, i bar, i depositi di benzina, i ristoratori, i negozi di prodotti alimentari hanno fatto eccellenti affari. E' opinione generale che lo sciopero sia finito in seguito al malcontento della popolazione.

Il governatore Merrian si rifiuta di ritirare da San Francisco i reparti di guardia nazionale finchè non abbia la certezza che le scene di violenza non si ripetino.

L'asta Hanbury a Londra cessata improvvisamente

LONDRA, 20

La vendita all'asta della collezione d'arte del signor Bowring Hanbury è cessata improvvisamente ieri quando il venditore ha annunziato che era stata raggiunta una somma sufficiente a soddisfare i creditori e a coprire le spese giudiziarie.

Com'è noto, la collezione del signor Hanbury (una delle più caratteristiche figure del mondo londinese) era stata sequestrata dagli ufficiali giudiziari mentre il proprietario era assente da Londra, dietro istanza di un creditore, un antiquario che reclamava cinquemila sterline. Hanbury aveva detto che la collezione valeva quasi 300.000 sterline; e in realtà il catalogo preparato per la vendita all'asta comprendeva 1500 voci, fra cui oggetti e quadri pregevolissimi. Oggi, terzo giorno della vendita, sono state raggiunte 6444 sterline e l'asta è cessata. Il resto della collezione, presso a poco la metà, verrà restituito a Hanbury. Questi però ha scritto una lettera al banditore in cui offre a tutti i compratori di riscattare subito col profitto del 10 per cento un certo numero di oggetti che gli erano particolarmente cari. Negozianti e collezionisti sono stati sorpresi dei prezzi bassissimi a cui sono stati venduti gli oggetti.

I cappelli fatti dalle modiste sono autentiche opere d'arte

PARIGI, 20

I cappelli femminili, siano essi minuscoli e da portarsi a sghimbescio, su una folta capigliatura, o a larghe tese, atti a ombreggiare seducentemente un grazioso viso, sono opere d'arte. Così ha sentenziato, confermando un giudizio di prima istanza, la nona Sezione della Corte d'Appello di Parigi, approvando la tesi del Tribunale di prima istanza, basata sulla legge rivoluzionaria del 1793, che permette di condannare, per contraffazione, il plagio di un'opera di arte. Nel considerando, il giudizio della Corte dice « che non si può negare che i cappelli composti dalle modiste procedano dalla scienza delle forme, dei volumi, delle linee, dei valori, dei colori, dei rilievi che sono alla base della pittura e della scultura ». Perciò « quando, grazie a ingegnosa combinazione di stoffa, di paglia, di piume, di pellicce, scelte con discernimento, le modiste materializzano i disegni concepiti, che prendono forma e vita, a misura che le loro abili dita obbediscono al loro pensiero, esse modificano gli aspetti e i contorni successivamente immaginati per far apparire, infine, sotto un aspetto definitivo, un'opera mai ancora realizzata, vera creazione e produzione dello spirito ».

Due operai gravemente feriti per lo scoppio d'una mina

BOLZANO, 20

Ieri sera al Guncinà, dove si stanno eseguendo i lavori di impianto di una linea elettrica ad alta tensione, destinata a fornire l'energia alla ferrovia Bolzano-Merano, gli operai Paolo Ghezza e Antonio Salvetti sono rimasti gravemente feriti per lo scoppio improvviso di una mina.

Trasportati all'Ospedale, si dovette procedere all'amputazione di una gamba al Salvetti, mentre il Ghezza ha riportato gravi escoriazioni in tutto il corpo.

L'Aga Khan non è contento di undici colpi di cannone

LONDRA, 20

Alcuni giornali davano ieri da Simla notizia che l'Aga Khan ha espresso all'Assemblea legislativa indiana il desiderio che gli sia assegnato un territorio dell'India con diritto di sovranità, a compenso dei servizi da lui resi al Paese. Il segretario del Dipartimento politico della India ammette di aver ricevuto dall'Aga Khan una comunicazione, ma dice che essa ha contenuto confidenziale.

La situazione dell'Aga Kham è singolare poichè egli è il solo dei principi indiani che non abbia uno Stato o un territorio. Il suo potere è puramente spirituale e deriva dal fatto che l'Aga Khan è considerato il capo dei Musulmani indiani. Il presente Aga Khan ha preso parte assai attiva alla politica dell'India, e il Governo gli deve della gratitudine; ma è tuttavia difficile vedere come lo si possa contentare, perchè non è possibile assegnargli un territorio ora governato da un altro principe o cedergli una porzione dell'India britannica senza consultare le popolazioni. In ricompensa dei servizi resi durante la guerra, il Governo gli aveva già concesso l'onore eccezionale di un saluto di undici colpi di cannone.

La ferocia d'un assassino

VIENNA, 20

A distanza di quattro anni, è stato scoperto nel villaggio ungherese di Somogyharsagy un atroce delitto di cui non si ricorda l'eguale nelle cronache criminali dell'Ungheria. Arrestato dai gendarmi sotto il sospetto di avere ucciso certa Caterina Hormath, con la quale intratteneva una relazione intima, il ricco possidente Giuseppe Fath, proprietario fra l'altro d'un ristorante e di una macelleria, dopo avere tentato invano di sostenere la propria innocenza, ha finito per confessare il fatto, narrando che la Horwath fu da lui strozzata. Egli uccise anche il neonato, che la disgraziata aveva dato alla luce.

Il Fath, che ha moglie e figli, un giorno attirò la ragazza in un vigneto, l'ammazzò, poi ne fece a pezzi il cadavere, che diede in parte in pasto ai maiali, in parte mise al fuoco, adoperandolo per fabbricare sapone, che vendette agli abitanti del paese. Alcuni pezzi di questo sapone sono stati trovati nella casa dell'assassino.

Felice esperimento agricolo dei ferrovieri fascisti

BRESCIA, 20

Nel rapporto dei ferrovieri fascisti tenuto alla presenza del segretario federale comm. Vicari, il fiduciario del gruppo cav. Tognelli ha esposto i risultati di un felicissimo esperimento agricolo iniziato qualche anno fa dalla sezione agraria che figura tra le prime d'Italia, con la coltivazione di dieci ettari di terreno nei residuati ferroviari delle due stazioni centrale e scalo merci, e di altri 25 ettari sulla linea Brescia-Cremona, terre prima incolte ed ora rese capaci di cospicue produzioni.

Seguendo le direttive del Duce, i ferrovieri fascisti, pure da terreni incolti, hanno ricavato 150 piccoli orti coltivati e goduti da loro, hanno sistemato con giardinetti e piante ornamentali le adiacenze dei loro posti di lavoro e dal 1929 ad oggi hanno piantato 2070 gelsi ad alberello, 1000 a ceppaia, 4000 pioppi del Canadà, 700 piante da frutto. La coltivazione di tali terreni ha dato 300 quintali di cereali e procurato alla sezione agraria del gruppo vari premi.

L'esperimento dimostra come questi lavoratori appartenenti alle categorie impiegatizia e del personale viaggiante, soggette ad una fatica logorante, hanno saputo formarsi una coscienza sociale e familiare attraverso il lavoro della terra. Ed il segretario federale, chiudendo il rapporto, ha rilevato che l'istruzione agraria tra i ferrovieri prova come essi sieno capaci, non solo di far marciare i treni in perfetto orario e con piena sicurezza, ciò che ormai è riconosciuto dai turisti di tutto il mondo viaggianti in Italia, ma di ottenere altresì notevoli risultati nella valorizzazione della terra, l'attività che sta tanto a cuore al Duce. Al quale l'assemblea ha elevato un entusiastico devoto omaggio.

Misera fine di due sorelline

VICENZA, 20

Una disgrazia ha impressionato vivamente il paese di Tezze. Ieri sera due ragazzette, le sorelle Angela e Caterina Chilese di 13 e 12 anni rispettivamente, verso le 19 all'insaputa dei genitori scappavano di casa per andare a prendere un bagno sul fiume Guà e precisamente nel tratto tra il Costo e Tezze. Appena giunte in riva al fiume le due fanciulle si spogliavano e quindi si dettero a camminare sul letto del fiume che in quel tratto avendo carattere torrentizio, è ghiaioso. Ad un tratto le due sorelle precipitavano inconsapevolmente in una briglia del fiume e dato il gorgo dell'acqua che in quel punto ha la profondità di circa tre metri, e la loro inesperienza nel nuoto, entrambe le fanciulle affondavano annegando miseramente

Intanto in casa era notata l'assenza delle due sorelle e la mamma Margherita Commazzo si dava a ricercarle. Fatalità volle ch'essa passasse anche nel punto ove erano posti gli abiti delle due disgraziate figliole senza però notadli. Fu quindi la volta del babbo Battista Chilese che unitamente a due volonterosi iniziò altre ricerche. Erano circa le 21 quando i tre scopersero sul ciglio del fiume i vestiti che servirono a rivelare la realtà. I due giovani allora intuita la tragedia si davano alle ricerche entro la briglia e potevano così ripescare tra la disperazione del genitore presente i corpi delle due povere fanciulle.

Circa seimila opere eseguite nel Pontificato di Pio XI

ROMA, 20

S. E. il Conte ing. Franco Ratti, Presidente del Consiglio Generale della Città del Vaticano, pubblica nelle elegantissime edizioni di « Arte Sacra » e per i tipi del Sindacato Italiano Arti Grafiche, un volume particolarmente interessante dal titolo « Monumenti di un Pontificato », rapido ma completo riassunto della grandiosa attività edilizia svolta sino ad ora dal Pontefice, attività di cui il Ratti è uno dei più devoti e sagaci realizzatori.

Si tratta, informa « La Corrispondenza », — oltre che della creazione e sistemazione edilizia della Città del Vaticano, con tutti i suoi impianti idraulici, elettrici, termici e industriali, che hanno formato l'ammirazione di quanti li hanno visitati, oltre che del completo rinnovamento della Residenza pontificia di Castel Gandolfo, di migliaia e migliaia di opere, create *ex novo* o restaurate, in Roma e in tutta Italia. Esse salgono alla cifra approssimativa di seimila e la sola elencazione di esse occupa ben 164 pagine, in carattere minuto, del volume: testimonianza eloquente della vastità del lavoro compiuto, che quei caratteri di organicità e totalità che contrassegnano il travaglio degli spiriti maggiori. Sono i seminari regionali delle Marche, dell'Umbria, della Puglia, della Lucania, installati in degne sedi, sono ampliamenti e restauri di quelli di Agnani, Posillipo, Catanzaro; la creazione, nel centro della Sardegna, del grandioso seminario di Cuglièri, la costruzione del seminario di Salerno, che è oggi il più grande d'Italia dopo quello di Milano. A Roma gli edifici denominati da S. Antonio, compresi tra la piazza di S. Maria Maggiore e le vie Gioberti e Napoleone III, vennero costituiti in un grandioso ateneo, che accoglie il Seminario Lombardo, il Seminario Russo, l'Istituto di Archeologia Cristiana, l'Istituto Orientale. Sul colle Vaticano Pio XI fece costruire il Seminario Etiopico; sulla via Aurelia il nuovo Seminario Romano Minore, il Seminario Brasiliano, e la Badia di S. Gerolamo per lo studio della « Volgata ». Sul Gianicolo sorge maestoso il nuovo Collegio di Propaganda Fide, e i due Seminari Ruteno e Rumeno; nei pressi di S. Giovanni il Seminario Irlandese e il Nepomuceno; sul Colle Oppio il Collegio Olandese. Sono lavori ingenti, i quali richiesero la collaborazione di organismi industriali particolarmente qualificati.

« La Corrispondenza » rileva che tutta questa enorme mole di lavoro, la cui nuda elencazione costituisce da sè uno dei più splendidi capitoli della storia della Chiesa, ha potuto effettuarsi grazie alla nuova situazione instaurata in Italia dalla Rivoluzione delle Camicie Nere e mercè la cordiale, intelligente cooperazione delle Autorità civili e delle Gerarchie del Partito, fedeli e sicure esecutrici delle illuminate direttive del Duce.

Nuovo valico di frontiera fra Italia e Svizzera

ROMA, 20

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riferisce che a seguito delle precedenti comunicazioni relative all'apertura al transito di nuovi valichi di frontiera la G. U. pubblica un Decreto del Capo del Governo per il quale all'elenco dei valichi della frontiera terrestre del Regno, attraverso i quali è consentito il passaggio delle persone munite di passaporto o di altri documenti internazionalmente equipollenti, è aggiunto il valico Forcola di Livigno, sul confine italo-svizzero, in provincia di Sondrio. Detto valico rimarrà aperto al transito ogni anno limitatamente alla stagione estiva. La Forcola di Livigno (m. 2328) mette in comunicazione la Valle di Livigno e l'omonima località, colle Valli del Poschiavo e del Bernina percorse dalla ferrovia elettrica del Bernina Tirano (Italia)-Samaden (Svizzera). La Valle di Livigno (m. 1800) è collegata da un regolare servizio automobilistico oltre il Passo dello Stelvio.

Una donna di 110 chili salvata da un mastello

BERGAMO, 20

Incurante delle raccomandazioni dei muratori, che stavano rifacendo il pavimento della cucina, la trentaseienne Angela Pezzotta, che ha il rispettabile peso di 110 kilogrammi, abitante al secondo piano di una casa in via Pignolo, volle avventurarsi su alcune assi poste provvisoriamente per terra. Sotto il peso della donna le assi si schiantarono e la donna precipitò in una sottostante camera della famiglia Mazzoleni. La donna andò per sua fortuna a finire entro un grosso mastello pieno d'acqua che per un caso provvidenziale era stato colà deposto: il mastello si schiantò ma il tuffo salvò la donna da più gravi conseguenze. Tutto si risolse così in un bagno, in una dose di spavento e in alcune lesioni lievi al capo e alle gambe.

Un furto di pieno giorno a Treviso

TREVISO, 20

Oggi in via Re Umberto, centralissima e assai frequentata, il negozio della ditta Gerini e Rabbi veniva visitata dai ladri che vi penetravano con chiave falsa durante l'ora della colazione. I lestofanti riuscirono ad appropriarsi di un centinaio di lire in contanti, una valigia, alcuni ombrelli e borsette per un valore di lire mille, allontanandosi indisturbati. Il furto è stato denunciato.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Bologna

ROMA, 20

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. N. 268 in data odierna reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, il fascista Cesare Colliva (iscritto nel P.N.F. dal 21 novembre 1920), in sostituzione del fascista Umberto Angelini, che ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere strettamente personale. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 22 luglio XII, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia. (*Stefani*).

Il restauro a Capodistria del celebre tempio romanico

CAPODISTRIA, 20

Si stanno compiendo a Capodistria notevoli opere per il restauro della Rotonda dei Carmini. Lo insigne tempio, di stile romanico fu eretto nel secolo decimo e fu compiuto nel 1317 con l'aggiunta di un portico vitocheggiante. Sono state ora ripristinate le finestre che si aprono nei diversi settori in cui è diviso il mantello. Ogni spazio tra le lesene, reca, al la sommità tre o quattro arcatelle cieche, non pensili, ma sostenute da piccole mensole, che formano coi peducci, un corpo solo. Questa decorazione romanica, eseguita secondo l'uso lombardo, permette di assegnare con sicurezza il tempio alle fine del primo o al principio del secondo millennio. E' stata ora tolta anche la decorazione che, verso il 700, ingombr l'interno della cattedrale.

Bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali generali. — Generale di Corpo d'Armata Spiller è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Generali di Divisione:: Ricchetti è confermata la nomina di direttore centro chimico militare. Carrara è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

Arma dei Reali Carabinieri. — Baldanella tenente colonnello legione Bari è collocato in aspettativa per 12 mesi per infermità temporanea proveniente da cause di servizio.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Silvagni comandante 70. fanteria è destinato comando Corpo d'Armata di Firenze. Binacci comandante Distretto di Varese è nominato comandante 70. fanteria. La Piola Regio Corpo truppe coloniali Tripolitania cessa di appartenere al detto Corpo ed è destinato comando Corpo d'Armata di Roma. Giachino comando Corpo d'Armata di Torino è destinato comando Divisione militare Superga. Tenenti colonnelli: Ferretti comando Corpo d'Armata di Trieste è nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro di *motu proprio* Sovrano. Ciancia 151. fanteria e Batolo sono collocati in aspettativa per motivi privati. Monasteri 92. fanteria è trasferito 45. fanteria. Volpini 35. fanteria è trasferito 46. fanteria.

Arma di Cavalleria. — Tonini colonnello comando Corpo d'Armata di Torino in aspettativa per infermità è richiamato in servizio e destinato comando Corpo d'Armata di Milano.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Mussa comandante 9. pesante campale è destinato comando Corpo d'Armata di Roma. Primiceri comandante scuola allievi ufficiali di complemento di Lucca è nominato comandante 9. pesante campale.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 20 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	½ cop.	759.0	28		
Fiume	½ cop.	757.2	27	31	24
Pola	ser.	758.5	28	30	21
Trieste	¾ cop.	758.5	30		
Gorizia	ser.	758.1	28	31	17
Udine	ser.	757.9	27	31	21
Treviso	ser.	758.1	29	31	20
Belluno	½ cop.	758.6	24	28	18
Padova	ser.	758.0	28	31	21
Rovigo	ser.	758.0	28	32	21
Vicenza	ser.	757.6	27	29	20
Bolzano	ser.	758.1	27	30	19
Trento	½ cop.	756.9	25	29	16
Venezia	ser.	757.5		31	22

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso 3 (temporale), Vicenza gocce, Trento 8 (temporale), Venezia gocce (tuoni).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.44, tramonta ore 19.48. Luna leva ore 15.5, tramonta ore 23.53. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 0.30, alta ore 17.50. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: L'area di bassa pressione si è centrata sull'Irlanda e tende ad un nuovo leggero spostamento di ritorno verso Est. Sull'Italia la pressione rimane livellata con tendenza a lieve diminuzione. Sulla regione Veneta le condizioni rimangono instabili con probabilità di qualche precipitazione sulle regioni di montagna.

Cronaca di Mestre

L'apertura delle colonie solari

Con una duplice cerimonia vennero inaugurate ieri le Colonie solari di Mestre e di Marghera gestite a cura dell'E. O. A. Alle ore 8 nella chiesetta di S. Carlo Mons. Arciprete celebrò la messa alla presenza di 75 bambini e dei loro genitori ed alla fine pronunciò un breve discorso per dimostrare tutta la riconoscenza che i bambini devono avere per il Regime e per le persone caritatevoli che cercano di fare tutto il possibile per irrobustirli.

I presenti passarono poi nel campo solare presso la Scuola corsi biennali professionali, dove si trovavano pure il Commissario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il cav. uff. Zannini, il seniore De Lorenziz, Mons. Manzoni e molti altri. I piccoli dopo l'appello assistettero all'alza bandiera e quindi consumarono la prima colazione. La direzione del Campo è affidata al Fascio Femminile; le insegnanti sono la signora Bertoli Rinaldi la signorina Borella Giuseppina.

Al termine di questa cerimonia si svolse quella d'inaugurazione del campo solare di Marghera presso le Scuole elementari Grimani dove si trovano raccolti 75 bambini che sono affidati alle cure delle sigg.re Vianello Marianna e Vianello Maria.

Beneficenza

Per una mesta ricorrenza la famiglia Urbani ha fatto le seguenti oblazioni: Istituto Berna 25; Colonia Antitubercolare di Mestre 25; Asilo di Carpenedo 25; alle opere di S. Vincenzo de Paoli di Carpenedo lire 25.

Tiro al piattello

Domenica 22 alle ore 15 nel Campo in via Bissuola avrà luogo il tiro al Piattello con gran premio gastronomico. L'ingresso è libero a tutti. I soci sono vivamente pregati ad intervenire poichè la manifestazione si renderà quanto mai interessante.

Si ferisce con uno stampo

Alle ore 11 di ieri certo Bosio Gino di Gaetano di anni 25 abitante a Vetrego operaio presso le acciaierie I.L.V.A. mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento si feriva con uno stampo e riportava delle ferite lacero contuse, giudicate guaribili in giorni 10.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 82 a 83; frumento buono mercantile da 80 a 81, frumento mercantile da 78 a 79. Mercato senza affari.

Vini prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per km. polli e galline a L. 5; oche e anitre a 3.50 tacchini a 4, colombi da 4 a 5 il paio; Conigli a 1.80 il kg. Pollame da allevo: oche a L. 9 il paio; anitre a 3 il paio; uova a 0.55 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 8 legna forte 10 il q.le.

MARTELLAGO

Colonia solare

Il numero dei bambini ospitati alla Colonia Solare fu portato da 70 a 80

Offersero erbaggi, frutta e legumi il Podestà comm. Aurelio Cavalieri, il Segretario politico CM Mario Combi, il comm. Bruto Belli, la Segretaria del Fascio femminile Tescari Giuseppina ed il sig. Angelo Leonardi. L.E.O.A. ringrazia.

Pietosa fine d'una madre

TREVISO, 20

Questa mattina certa Elena Giacomini vedova d'Elia di anni 40 abitante a Monigo, veniva in bicicletta verso la città, quando in località Stiore s'incontrava con un suo figlioletto. Fece allora per attraversare la strada, ma in quel momento sopraggiungeva un'automobile con targa Roma 30618, guidata dall'ing. Raffaele Marsili di Roma, che non potè evitare d'urtare l'imprudente donna. La disgraziata, gettata a terra ha battuto con violenza contro la massicciata stradale, riportando la frattura della base del cranio. Raccolta nella stessa automobile dal l'ing. Marsili, veniva trasportata all'ospedale dove veniva accolta in condizioni gravisime, con prognosi riservata.

Un disertore jugoslavo

GORIZIA, 20

Si è presentato alle nostre autorità confinarie lo straniero Aurelio Julli il quale ha dichiarato di aver disertato dal 1. reggimento di fanteria da montagna jugoslavo di stanza a Skofia Loka (Jugoslavia).

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 202 - Centesimi 20

Domenica 22 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più. Pagamento anticipato

Un' intervista con Dollfuss

sul prossimo incontro col Duce a Riccione

TRIESTE, 21

Il Cancelliere Dollfuss, dopo la riunione nel grande salone dei ricevimenti all'Imperial di tutti i corrispondenti esteri e rappresentanti dei giornali viennesi che avevano assistito all'insediamento del nuovo Commissario della Propaganda, si trattenne ancora fra i giornalisti durante il thè. In quel momento il Capo del Governo austriaco accordò un colloquio al rappresentante del *Piccolo*, Mario Nordio.

Fin dalle prime battute la conversazione fu improntata al più sereno ottimismo, facendovi spesso capolino qualche arguto spunto di buon umore. Il discorso cadde subito sull'invito che il Duce ha fatto al signor Dollfuss ed alla sua famiglia di trascorrere qualche tempo a Riccione, invito di carattere così eccezionalmente amichevole che tutti a Vienna hanno indistintamente considerato con soddisfatto orgoglio, come una prova quanto mai eloquente della simpatia di Mussolini per l'Austria e per il suo Cancelliere.

Ed infatti Dollfuss ha dichiarato con accento di vivo calore:

— Non ho davvero bisogno di dire quanto profondamente io sia sensibile a questo invito, nel quale anche il cittadino più umile vede un gesto oltremodo significativo del vostro Capo verso il nostro Paese.

— Ha già avuto qualche notizia da Riccione?

— Mia moglie mi ha telefonato varie volte. Dalla sua stessa voce appariva il suo entusiasmo per la cordialità delle accoglienze, non meno che per l'incanto del soggiorno. Non ha certamente mai avuto una villeggiatura più bella. E mi ha telefonato anche la mia piccola Eva di 5 anni e mezzo, salutandomi in italiano con un bel: «Buon giorno, papà!».

Gli occhi gli ridono e si inumidiscono di dolcezza. Poi aggiunge:

— Ma spero che imparerà anche qualche cosa di più.

— E lei, eccellenza, quando pensa di raggiungerli

— Compatibilmente con le necessità del mio ufficio, conto di essere a Riccione verso la fine del mese. E me ne rallegro anche maggiormente per il fatto che in quegli stessi giorni partiranno per l'Italia i giovani, ospiti come l'anno scorso del Campo Austria.

— Sarà questo il secondo incontro a Riccione.

— Già, ed insieme il quinto che in breve giro di tempo avrò col vostro Duce.

— Posso chiedere se Ella si ripromette qualche cosa di particolare da questo nuovo contatto col Capo del Governo italiano? Forse qualche perfezionamento degli accordi economici che tanto interessano Trieste e il suo porto?

Il Cancelliere risponde con vivacità:

— No, no, nessun programma, nessuna conversazione ufficiale. Va anzi sottolineato il carattere assolutamente privato ed amichevole dell'incontro.

Poi, dopo breve pausa, con un sorridente lampo negli occhi mobilissimi:

— Va da sè che non si parlerà soltanto del bel tempo, se, come speriamo, ci sarà; ma torno a dirle: nessun tema specifico, nessun programma.

Incoraggiato dalla grande affabilità dell'intervistato, il giornalista ripete la parola che gli sta a cuore: Trieste.

E il Cancelliere pronto:

— Sento con piacere che a Trieste le cose si mettono bene.

— Le ultime statistiche rilevano da gennaio a giugno un aumento reale dei traffici nella misura del 26 per cento...

— Lo so. E questo mi rallegra. Anche come dimostrazione che il nostro ottimismo non era illusorio. Si tratta infatti del risultato di quelle prime provvidenze, già tempo addietro adottate di comune accordo col vostro Governo, più che altro a titolo di esperimento e di preparazione.

— Sicchè con l'andata in vigore, che è di questi giorni, dei provvedimenti veri e propri contemplati negli accordi di Roma, c'è anche negli ambienti economici austriaci un senso di ottimismo circa l'ulteriore sviluppo dei traffici via Trieste?

— Certamente. I sintomi lo giustificano e per quanto sta in noi faremo quanto ci è possibile perchè i risultati confortino questa nostra fiducia.

La conversazione sul tema di Trieste sembra essere gradita dal Cancelliere, il quale, anzichè congedare il giornalista che ha ormai abusato della sua cortese condiscendenza, si compiace di rievocare il ricordo del suo recente arrivo in volo nella città adriatica e della sua visita al porto.

L'attività dei dinamitardi in Austria

Una nuova serie di attentati - Drammatico arresto di due terroristi - Sequestri di esplosivi e condanne

VIENNA, 21

L'azione terroristica continua senza interruzione segnalandosi nuovi attentati a chiese, linee ferroviarie e centrali elettriche. La centrale elettrica di Reutte, nel Tirolo, ha subito danni particolarmente gravi valutati ad oltre 300 mila lire. Ad Hazendorf in Stiria, presso un operaio ausiliario arrestato venne trovato un tubo esplosivo. Di fronte a testimoni, egli ha dichiarato di aver partecipato agli ultimi attentati dinamitardi.

Nella notte scorsa contro la linea ferroviaria della Mittelwald è stato compiuto un attentato in seguito al quale il traffico è stato interrotto. Sempre nella notte passata, è stato tentato di compiere un attentato contro la cabina dei trasformatori elettrici di Schattenwald. In seguito alle indagini subito iniziate, si è accertato che gli autori dell'attentato sono giunti dal confine.

Stamane l'agente di polizia Forstner, in servizio di pattuglia, ha fermato due giovani sospetti che però si sono dati improvvisamente alla fuga; uno di essi ha sparato contro l'agente che li inseguiva tre colpi di arma da fuoco ferendolo piuttosto gravemente al basso ventre e all'avambraccio destro. Dopo le prime cure ad un posto di pronto soccorso, l'agente è stato trasportato all'Ospedale di polizia dove è stato sottoposto immediatamente ad una operazione. I due individui sono stati arrestati da alcuni passanti, allarmati dagli spari, in unione ad alcuni agenti accorsi. Anche contro questi agenti i due individui hanno sparato vari colpi d'arma da fuoco senza però colpirli.

I due giovani sono stati identificati per il ventiduenne Giuseppe Goel e il ventunenne Rodolfo Arbok. Durante l'interrogatorio i due hanno dichiarato di essere social-democratici e di avere compiuto un attentato contro la linea ferroviaria lungo il Danubio nei pressi dei frigoriferi del Comune di Vienna e di avere poi tentato di fuggire all'estero.

Come si è potuto constatare è stato effettivamente compiuto un attentato in seguito al quale la base di cemento dell'impianto segnalazioni della linea è andata distrutta. La linea ferroviaria è rimasta intatta: 15 lastre di un fabbricato vicino sono state infrante in seguito allo scoppio. I due malviventi sono stati denunciati al Tribunale Speciale.

In considerazione del recente attentato commesso contro le linee telefoniche, l'amministrazione delle Poste e Telegrafi si è vista costretta ad esonerare dal servizio otto funzionari che simpatizzavano con le mene degli agitatori antigovernativi.

Ieri ha avuto inizio il processo dinanzi al Tribunale straordinario contro sette «nazi» imputati di avere trasportato notevoli quantità di esplosivi dalla Germania in Carinzia. Questa sera è stata pronunziata la sentenza con la quale l'impiegato Kurt Haun è stato condannato a cinque anni e un cittadino jugoslavo a sette anni di reclusione e alla espulsione dal territorio della Repubblica austriaca dopo scontata la pena. Gli altri cinque imputati sono stati rinviati ai tribunali ordinari.

L'altro ieri sono stati trovati presso un contadino di Texenback (Salisburgo) due chilogrammi di materiale esplosivo e cinque granate a mano di provenienza germanica. Il contadino asserisce di avere ricevuto tutto questo materiale da tre persone residenti a Texenback. Una di queste persone è stata oggi arrestata. Anche il contadino si trova in arresto ed ha fatto ampia confessione.

Durante una perquisizione praticata dalla gendarmeria sono stati trovati in un fienile di proprietà di un agricoltore di Raddling 17 pacchetti del complessivo peso di 153 kg. di materiale propagandistico nazista. Il figlio dell'agricoltore è stato arrestato. A Kasling, presso Trofaiach, nella Stiria, è stato arrestato e deferito al tribunale circondariale un nazista disoccupato sul quale gravano sospetti di aver preso parte agli ultimi attentati dinamitardi nell'Alta Stiria.

Il Ministro Fey è partito per la Carinzia e si annunzia che si fermerà in località Kruppendorf per vari giorni.

Nave da guerra italiana al Falero

ATENE, 21

Stamane è giunto al Falero il regio esploratore italiano *Falco*.

La riunione dei dirigenti delle cooperative di consumo

ROMA, 21

Presieduta dall'on. Fabbrici, presidente dell'Ente fascista della cooperazione e con l'intervento del Prefetto e del Segretario federale, ha avuto qui luogo la riunione del Comitato tecnico nazionale delle cooperative di consumo e la riunione nazionale dei dirigenti delle cooperative di consumo. Dopo il saluto del Segretario federale all'on. Fabbrici e a tutti gli intervenuti, circa 200, ed il ringraziamento dell'on. Fabbrici, sono stati trattati importanti argomenti relativi alla vitalità e allo sviluppo delle aziende cooperative di consumo, sui quali hanno riferito vari rappresentanti.

Quindi il capitano Gemini ha trattato il tema: «Le cooperative di consumo ed il problema ittico nazionale», provocando la costituzione di un comitato per lo studio di un programma di gestione di cooperativa dei mercati generali del pesce.

Il comm. Taverna ha poi illustrato l'organizzazione del centro approvvigionamento dell'Agro Pontino in Littoria, mettendo in evidenza l'importanza dell'azione del Regime in questa grande opera e gli ottimi risultati ottenuti nei primi cinque anni di gestione. Ha inoltre annunciato che sono in corso di attuazione importantissimi impianti industriali, come molini, panifici, pastifici, oleifici, lavorazione della carne suina ecc.

Prima di chiudere la seduta è stato inviato, tra il più vivo entusiasmo e tra grandi acclamazioni, un telegramma di omaggio devoto al Duce. Sono stati inviati anche telegrammi al Segretario del Partito, all'on. Biagi e all'on. Racheli.

Gravi dichiarazioni di Herriot

sui dissensi nel Gabinetto francese

PARIGI, 21

Il Presidente della Repubblica Albert Lebrun parte questa sera per un viaggio di due giorni in Alvernia, sua terra natale, dove parteciperà a numerose cerimonie fra cui l'inaugurazione ad Aurillac di un monumento al Presidente Paul Doumer. I ministri Sarraut, Lamoureux, Berthod, Laval e Marin lo accompagneranno.

Per il momento pare difficile poter riunire un nuovo Consiglio di Gabinetto allo scopo di esaminare la situazione politica determinata dalle dichiarazioni di Tardieu dinanzi alla Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky, tanto più che, oltre ai ministri che saranno assenti per il viaggio presidenziale, Flandin non potrebbe parteciparvi perchè indisposto. Qualunque sia la decisione di Doumergue, rientri cioè o no a Parigi per arbitrare il conflitto sorto in seno al Gabinetto e nel Paese, appare quasi certo che bisognerà attendere una soluzione della crisi latente. Su questo contano molto coloro che temono complicazioni ministeriali, nella speranza che gli spiriti si calmino e la conciliazione diventi più facile. Dopo la burrascosa giornata di ieri è però difficile fare pronostici, perchè le due parti in lotta, che in seno al Governo sono rappresentate da Tardieu e da Herriot non sembrano disposte ad abbassare le armi.

La linea di condotta dei radicali sarebbe stata tracciata, secondo lo *Ami du Peuple*, da Herriot, che durante la riunione di ieri del Comitato esecutivo del partito avrebbe detto frasi di questo genere:

«Noi siamo tutti d'accordo sulla necessità di rilevare l'offesa fatta al nostro grande amico Chautemps, che ha reso tanti servigi non soltanto al partito, ma anche al Paese. Non si può più parlare di tregua. Con il suo intervento, «che costituisce una aggressione specifica e voluta contro il partito radicale», e nello stesso tempo contro l'unione nazionale, Tardieu ha messo ufficialmente fine a questo stato di tregua. Si può dire, del resto, che questa tregua non sia mai stata rispettata, poichè da 5 mesi gli oratori della destra non hanno cessato di condurre contro di noi, in tutto il Paese, una campagna di calunnie e di ingiurie oltremodo odiosa. Ma non bisogna confondere la tregua con l'esperimento Doumergue, che ha dato dei risultati sovente buoni. Orbene, noi non possiamo assumerci la responsabilità di far cessare questo esperimento, senza attendere la decisione che vorrà prendere il Presidente del Consiglio. In tal modo, invece di preconizzare una partenza collettiva dei ministri radicali, sono del parere che essi continuino, per il momento, a prestare il loro concorso al Presidente Doumergue. Tuttavia, nella mia qualità di presidente del partito, ed essendo ministro senza portafoglio, non sono obbligato ad agire nello stesso modo degli altri ministri radicali. Per questa ragione vi chiedo di autorizzarmi a dare le mie dimissioni dal posto attuale che occupo nel Governo, ove non posso più continuare a rimanere vicino a Tardieu».

Pochi credono però che, per il trionfo della causa radicale, Herriot sia veramente disposto a dare da solo le dimissioni e viene pertanto ritenuto che nonostante le sue frasi, se egli dovesse compiere quel gesto, lo farebbe con gli altri ministri che appartengono al suo partito, e cioè: Queuille, Lamoureux, Berthod e Bertrand. Secondo altre ipotesi, infine, sarebbero considerate possibili le dimissioni simultanee di Tardieu e di Herriot.

I commenti dei giornali di stamattina risentono dell'evidente attesa di qualche fatto preciso che permetta di comprendere verso quale soluzione si andrà. I fogli di estrema sinistra sono i soli a cercare di mantenere la situazione nello stato di massima tensione e affermano che l'esperimento Doumergue deve esse considerato finito e che lo scioglimento della Camera e le elezioni si impongono. I giornali nazionalisti sostengono Tardieu e non risparmiano gravi critiche ai radicali. L'*Echo de Paris* scrive:

«Ieri l'offensiva condotta dalla massoneria e dai radicali socialisti contro Tardieu, ha preso una estensione considerevole. E questa volta essa ha condotto il Governo alla soglia di una crisi e il Paese dinanzi a una prospettiva catastrofica».

«Evidentemente Tardieu — aggiunge poi il giornale — potrebbe dare le dimissioni dinanzi alla cattiva fede degli avversari, dinanzi al loro accanimento. E' anzi probabile che egli si auguri di riprendere la sua intera libertà per difendere il suo onore e confondere i suoi accusatori. Fra i nazionalisti, d'altra parte, alcuni ritengono che egli sia la sola persona capace di maneggiare, con il voluto coraggio, il bisturi per sanare l'odiosa piaga Staviski che avvelena e infetta, da sette mesi, la vita del Paese; e che perciò egli deve mettersi in grado di agire per farla finita con tutti questi scandali. Questa idea è forse vera. Ma l'allontanamento di Tardieu, dal Ministero nelle circostanze attuali apparirebbe veramente come il trionfo personale di Chautemps e sarebbe interpretato come una sfida a coloro che a qualunque costo vogliono la luce e la giustizia. Inoltre romperebbe totalmente l'equilibrio delle forze in seno al Ministero e indebolirebbe irreparabilmente la posizione personale di Doumergue, il quale sarebbe condannato a breve scadenza».

Il giornale conclude con la speranza che Doumergue trovi una soluzione tale da evitare la crisi ministeriale che sarebbe estremamente grave per la Francia. Questo augurio è espresso anche dagli altri giornali di informazione o di destra, che continuano ad essere impressionati dei possibili sviluppi che in uno stato di disordine, potrebbe prendere l'attività dei partiti di destra.

Il sig. Henry Cheron, Guardasigilli, è arrivato nel pomeriggio a Tolosa alle 5.45 ed ha proseguito per Torunefeuille.

A causa delle circostanze politiche il sig. Alberto Sarraut, ministro dell'Interno, che doveva accompagnare il Presidente della Repubblica nel suo viaggio ad Aurillac, rimarrà a Parigi per restare in collegamento tanto col Presidente del Consiglio che col Presidente della Repubblica.

La Locarno orientale

L'atteggiamento dell'Italia suscita nuovi consensi a Parigi

PARIGI, 21

Parlando del modo col quale si evolve il progetto della Locarno orientale, il *Jour* esamina l'atteggiamento dell'Inghilterra, della Germania e della Polonia e quindi scrive: «In quanto all'Italia, il suo atteggiamento è notevole. Fermamente, intelligentemente, la sua stampa non cessa di consigliare la Germania ad accettare il Patto, ed essa usa meno il facile argomento dell'uguaglianza di fatto, che il Patto consacrerebbe, dell'argomento più generale e più umano della necessità di consolidare la situazione europea».

«Un Patto che sta morendo» secondo Vernon Bartlett

LONDRA, 21

Vernon Bartlett, nel *News Chronicle*, dedica il suo articolo settimanale al Patto per la Locarno orientale. Secondo Bartlett, esso sta morendo nel momento stesso della sue nascita. Se non sarà infatti ucciso dalla Germania, lo sarà dalla Polonia. L'articolista scrive: «Perchè, si chiede la Polonia, garantire l'integrità della Lituania, un paese che non intende neanche entrare in relazioni diplomatiche con noi? E perchè, si chiedono insieme Germania e Polonia, accettare un Patto per cui la Francia promette il suo intervento, ma che lascia fuori la Romania ed i Paesi scandinavi? Se la Francia ha così poca fiducia nella Germania da non voler discutere un accordo per gli armamenti, come credere che essa interverrà realmente se uno dei suoi alleati dovesse attaccare la Germania? Perchè, si domandano ancora polacchi e tedeschi, accettare un Patto che per la sua connessione con Locarno aumenta la probabilità che il loro territorio diventi il campo di battaglia della prossima guerra? I tedeschi — conclude Bartlett — potrebbero essere più saggi ed accettare il Patto malgrado i suoi svantaggi, poichè esso rafforzerebbe la loro richiesta di eguaglianza di diritti e perchè Gran Bretagna e Italia lo appoggiano. Ma non è probabile che essi lo facciano».

Mussolini, Hitler e Roosevelt

Il Fascismo è il solo che ha trionfato

PARIGI, 21

La *London Paris Agency* fa il confronto tra le esperienze di Roosevelt, Hitler e Mussolini e, dopo aver detto che la prima si dibatte con difficoltà economiche e la seconda con difficoltà politiche, sostiene che solo la terza è completamente riuscita. Rileva che al Duce non è stato mai necessario ricorrere a violente repressioni come Hitler, e mettersi contro il proletariato, come forse dovrà fare domani il Presidente Roosevelt; nota che Mussolini, con un processo lento ma logico, grazie al corporativismo, ha trasformato il capitalismo arcaico ed egoista; sottolinea che egli ha realizzato l'unanimità degli animi, della volontà e degli sforzi e risuscitato, dopo duemila anni, la grandezza di Roma, ed aggiunge: «L'Italia ci offre l'immagine di una esperienza che è coronata da pieno successo, perchè essa è stata condotta senza fretta e non si è limitata alla semplice creazione di un mistico qualsiasi. Basta, per convincerne, stabilire il bilancio di undici anni di Regime per dimostrare ciò che vale la dottrina Mussoliniana applicata ad un'economia tanto squilibrata quanto era quella dell'Italia al momento della Marcia su Roma. Tre esperienze dirette da uomini fuori classe, di razza differente; la sola che riesca è quella condotta dal latino, ciò che deve far comprendere a tutti i francesi che la nostra razza ha qualità superiori ed eterne, che ci permettono di non dubitare mai dei nostri destini. Solamente, però, presso di noi un capo geniale non è ancora sorto dalla folla anonima».

In nessun Paese d'Europa la dignità del lavoro è più sentita che nell'Italia fascista

LONDRA, 21

Il «Daily Telegraph» pubblica un articolo di Bywater dal titolo: «La Francia e l'Italia guardano all'Europa». Il Bywater comincia col dichiarare che nel suo recente viaggio egli ha potuto constatare la profonda sincerità dei sentimenti verso l'Inghilterra che animano tanto l'Italia quanto la Francia. «In Italia tuttavia — egli aggiunge — alcuni aspetti della nostra legislazione vengono amichevolmente criticati. Nell'Italia fascista è in fatti regola fondamentale che tutti gli uomini atti al lavoro debbono guadagnarsi la vita, sicchè il Regime si dedica a cercare lavoro per i disoccupati, convinto che l'ozio sussidiato non può avere se non effetto demoralizzante. In nessun paese d'Europa la dignità del lavoro è sentita più altamente che nell'Italia fascista».

Bywater continua riferendo che i commenti da lui raccolti in Italia e in Francia sulla situazione del disarmo sono francamente pessimisti. L'insufficienza delle forze armate inglesi susciterebbe qualche preoccupazione in Italia che in Francia, giacchè entrambi i Paesi contano sulla simpatia ed eventualmente sull'attivo appoggio della Gran Bretagna. Egli aggiunge che non ha riscontrato la minima traccia di discorsi bellicosi. In particolare i personaggi francesi autorevoli scartano ogni idea di ostilità contro l'Italia.

Per quanto riguarda l'Italia, egli può dire che il Paese si dedica sopratutto allo sviluppo interno, alla gigantesca impresa della bonifica dell'Agro Pontino e alla battaglia del grano. Non è un mistero che l'Italia è decisa ad espandersi pacificamente in Africa ed in Asia, ma non è assolutamente da parlare di ambizioni territoriali. Mussolini si è espresso chiaramente a tale riguardo. L'Italia mira ad aumentare la rete dei suoi interessi d'oltre mare, e particolarmente nell'Africa del Nord, attraverso negoziati amichevoli.

Gli avvenimenti di Memel

La situazione definita grave dalla stampa tedesca

BERLINO, 21

A proposito delle dichiarazioni di Eden ai Comuni circa la nota tedesca che richiama l'attenzione delle Potenze firmatarie dello Statuto di Memel sugli avvenimenti nel territorio di Memel, i giornali affermano che è stupefacente che Eden, il quale ha dichiarato di seguire con attenzione tali avvenimenti, non sia da lungo tempo intervenuto. D'altra parte la stampa sostiene che la affermazione di Eden, secondo cui la Germania deve essere membro del Consiglio della Società delle Nazioni per poter fare dei passi relativi allo statuto di Memel, non tocca in alcun modo la sostanza della faccenda. Il Governo tedesco ha il diritto di richiamare le Potenze firmatarie ai loro obblighi per agire contro le flagranti violazioni di diritto da parte della Lituania. Il diritto della Germania a fare dei passi è egualmente fondato alla situazione particolare del Reich nei riguardi del territorio di Memel dal doppio punto di vista geografico ed etnografico. I giornali infine aggiungono che le violazioni del diritto da parte della Lituania creano alla frontiera orientale tedesca una situazione straordinariamente grave.

Missione brasiliana in Italia per studiare l'organizzazione aeronautica

RIO DE JANEIRO, 21

Il Governo brasiliano ha inviato in Italia una speciale missione di ufficiali aviatori a studiare i progressi dell'Aeronautica civile e militare. La missione, imbarcatasi sul *Conte Grande*, è composta dal capitano di marina Schorch, dal capitano aviatore Alves Cazral e dal capitano aviatore De Freitas Lima.

Il Segretario del Partito in Ciociaria

Fra vibranti manifestazioni al Duce

l'on. Starace inaugura a Ceccano la Colonia elioterapica

FROSINONE, 21

Stamane, proveniente da Roma è giunto ad Alatri il Segretario del Partito, il quale, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dal segretario del Fascio, si è recato a visitare la Colonia solare «Lucio Bazzani». Tra vive acclamazioni del popolo adunatosi sui vari piazzali, l'on. Starace ha passato in rassegna trecento bambini ospitati nella Colonia ed ha quindi visitato accuratamente vari servizi riscontrandone l'ottima organizzazione.

I bambini hanno improvvisato all'ospite caldissime manifestazioni di affettuosa simpatia inneggiando con gratitudine al Duce. Circondato dalla massa del popolo al canto degli inni della Rivoluzione, il Segretario del Partito si è recato a rendere omaggio al monumento dei Caduti. Accompagnato dal Segretario federale, l'on. Starace ha quindi proseguito per Ceccano dove ha inaugurato la Colonia elioterapica «Francesco Avallone» costituita con celerità fascista e dotata di impianti permanenti.

La popolazione artigiana e rurale era ammassata attorno alla nuova opera donatale dal Duce, al cui indirizzo altissime ovazioni si sono levate al giungere del Segretario del Partito che si è lungamente soffermato ad ammirare la grandiosa dimostrazione di entusiasmo con la quale il popolo di Ceccano ha espresso la sua riconoscenza a Mussolini.

Guidato dal podestà, ha quindi visitato i locali ed il campo esprimendo il suo compiacimento. Ha poi assistito all'alza bandiera ed ha dato inizio alla vita della colonia col saluto al Duce.

Dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con alcuni rurali, fra i quali spiccavano gruppi di bersaglieri e giovani fascisti ed ex combattenti, interessandosi ai loro bisogni e alla loro vita, il Segretario del Partito, ossequiato dal Prefetto e dalle altre autorità, e fatto segno a rinnovate espressioni di gratitudine al Duce, ha lasciato la Ciociaria.

Le rappresentanze dei Guf nei Sindacati professionisti

ROMA, 21

La Confederazione dei professionisti ed artisti ha diramato precise istruzioni per la scelta degli iscritti ai Guf che, secondo le direttive del Segretario del Partito, debbono essere chiamati a far parte dei Direttorii dei Sindacati periferici delle associazioni dipendenti.

Perchè un iscritto al Guf possa legalmente far parte del Direttorio occorre che sia socio effettivo del Sindacato, sia cioè in possesso dei requisiti professionali che consentano, oltre che l'appartenenza alla categoria, la iscrizione all'associazione professionale. L'appartenenza al Sindacato deve essere effettiva non potenziale e quanto meno futura.

Il socio professionista o artista designato quale rappresentante deve essere regolarmente iscritto al Gruppo universitario fascista della circoscrizione nella quale è costituito il sindacato. Presso quei sindacati i quali non hanno soci iscritti al Guf la rappresentanza non avrà luogo fino a quando non vi sarà l'iscritto che, avendo i requisiti, possa essere designato.

Nel presente periodo di carattere transitorio, il rappresentante del Guf sarà chiamato nei Direttorii locali in qualità di membro aggiunto. Ricostituiti i rappresentanti verranno compresi nel numero legale dei membri del Direttorio. Scaduto il Direttorio il rappresentante potrà essere riconfermato se sussisteranno ancora nel rappresentante i necessari requisiti per l'iscrizione al Guf.

Il valore dell'accordo italo-anglo-egiziano

per il confine orientale della Cirenaica

Un articolo di Corrado Zoli

ROMA, 21

A proposito dell'esecuzione della rettifica dei confini sud-orientali della Libia, S. E. Corrado Zoli, ex-Governatore dell'Eritrea, così ne illustra i precedenti:

«Il nostro buon diritto all'occupazione di quelle località desertiche non appare dubbio. Esse avevano sempre fatto parte integrante del dominio turco in Libia e se anche non erano state sempre materialmente occupate dalle forze ottomane, non è dubbio che la Porta, che per decenni vi nominava i capi indigeni e ne riscuoteva i tributi, li considerasse come terra di sua piena sovranità. Scomparsa la Turchia e ad essa succeduta l'Italia in virtù del trattato di Losanna, quelle stesse località erano state per circa un ventennio occupate e tenute dal Senusso residente a Cufra, che aveva continuato ad esercitarvi il suo indiscusso potere, fino alle nostre vittoriose operazioni del dicembre 1930 e gennaio 1931 che portavano ad una sistemazione pacifica della zona. Tuttavia da parecchi mesi un reparto di meharisti del Sudan anglo-egiziano si era affacciato al massiccio di El Auenat e vi aveva preso dimora alle acque di Ain Prinz, sulle pendici sud-orientali del massiccio. Gli ufficiali dei nostri reparti e di quello anglo-egiziano si erano scambiati le solite visite di cortesia.

«Indubbiamente anche questa occupazione anglo-egiziana era rigorosamente legittima, perchè il massiccio di El Auenat, riconosciuto e sommariamente descritto da Hassauein Bey soltanto undici anni fa, non è un accidente topografico così limitato come era apparso al sua primo apparire, ma è bensì un gruppo orografico di considerevole estensione, a cavaliere del venticinquesimo meridiano Est e del ventiduesimo parallelo Nord, sicchè per la parte ad Est di quel meridiano e a Sud di questo parallelo non era dubbio che le alture del massiccio fossero di pertinenza del Sudan anglo-egiziano. Parimenti nessun dubbio poteva sussistere e nessuna contestazione presentarsi per tutti i territori a nord del ventiduesimo parallelo nord per i quali il protocollo italo-egiziano del 29 novembre 1926 stabiliva che tutti quelli posti a ponente del venticinquesimo meridiano est appartengono alla Cirenaica e quelli a levante all'Egitto. Senonchè a levante di quel meridiano il confine fra l'Egitto e il Sudan anglo-egiziano è recisamente segnato dal venticinquesimo parallelo nord-est. Non tardò a manifestarsi una tendenza la quale avrebbe voluto estendere quel limite al ventiduesimo parallelo nord, nonchè a ponente del venticinquesimo meridiano est facendone così il confine anche tra la Cirenaica e il Sudan anglo-egiziano. Una tale tendenza contrastava nettamente il buon diritto dell'Italia in quanto essa equivaleva all'attentata sottrazione ai danni della Cirenaica di un territorio di forma pressochè triangolo, compreso fra il ventiduesimo parallelo nord e il venticinquesimo meridiano est e la linea di confine ancor da stabilirsi dei possedimenti francesi dell'Africa equatoriale, territorio nel quale precisamente si trovavano i pozzi di Tarra.

«L'atto perfezionato a Roma è la conseguenza di non brevi ma sempre amichevoli trattative condotte tra l'Italia da un lato e l'Inghilterra e l'Egitto dall'altro. Naturalmente esso nulla aggiunge al buon diritto dell'Italia, che si basa sulla sua eredità dei diritti ottomani nell'*hinterland* libico e sul fatto che l'accordo anglo-francese del 1899 non fu mai riconosciuto dalla Porta e il successivo accordo anglo-francese del 1919 non è stato mai riconosciuto dall'Italia. Non è forse superfluo ricordare che entrambi quelli accordi tendevano a stabilire le rispettive zone di influenza della Gran Bretagna e della Francia nell'Africa nord-orientale, e ancora che tali zone di influenza erano con quelli accordi stabiliti soltanto in forma negativa, le due parti contraenti impegnandosi di non avanzare diritti o pretese di sorta al di là di una data linea».

Il significato dell'accordo

LONDRA, 21

Il *Times* e la *Morning Poste* sulla scorta delle informazioni loro fornite dal Foreign Office, riassumono lo scambio di note tra il Governo italiano, britannico ed egiziano per la definizione della frontiera tra la Cirenaica e il Sudan. I corrispondenti del *Daily Telegraph* e della *Reuter* da Roma riportano il comunicato ufficiale italiano sull'argomento, mettendo in speciale rilievo che l'accordo raggiunto tra Italia, Gran Bretagna ed Egitto viene definito una nuova prova dello spirito di collaborazione che anima l'Italia e la Gran Bretagna nell'esame dei problemi di comune interesse.

Un complotto contro l'Iman Yehia

CAIRO, 21

Notizie non confermate dicono che sarebbe stato scoperto a Sanaa un grave complotto tendente a detronizzare Iman Yehia. Il Sovrano avrebbe condotto personalmente l'inchiesta, ordinando poi, dopo un giudizio sommario, l'esecuzione di numerose personalità yemenite, fra cui il governatore della capitale, Abdalla Ben Kassem, e il cognato dello stesso Imam, Abdel Solam Yussef. Il Sovrano ha ordinato severe misure d'ordine per reprimere il movimento sedizioso.

Divieto in Germania dei distintivi delle associazioni cattoliche

MONACO DI BAVIERA, 21

Con un decreto del Prefetto dell'Alta Baviera viene proibito ai membri delle associazioni cattoliche di portare il distintivo ed i vestiti che abbiano carattere di uniforme. Viene pure vietata a decorrere dal primo agosto ogni attività sportiva delle dette associazioni.

Medaglioni forensi

Giovanni Ortolani, quando con la primavera di quest'anno, fu inaugurata in Padova, la nuova e bella casa della giustizia, offerse al pubblico i «Medaglioni forensi» (1); un piccolo e caro libro di figure e riflessi di vita giudiziaria, evocazioni commosse, come egli premise, per dire le ansie e i tormenti onde è temprata la diuturna fatica dei magistrati e degli avvocati.

L'egregio autore, avvocato che di quando in quando ama distrarsi dalle gravi cure della professione, è per certo uno scrittore emotivo. Eppur non parrebbe, (consenta mi provi anch'io all'arte sua), a vederlo di profilo, che è tagliente ed aguzzo, ma se lo guardi in faccia ti specchi negli occhi dolci, la durezza delle linee si tempera e si ammorbidisce e ti persuadi del sorriso che s'increspa sulle labbra sottili.

Le figure che egli ha disegnato non rimangono su in alto chiuse nei lor tondi, l'una accanto all'altra in lunga ordinata serie, elementi decorativi del tempio austero, ma scendono giù in basso ad assistere al rito. Sono moderatori e maestri, seguaci devoti e discepoli fedeli, grandi ed umili, tutti con il lor segno, con la lor fede comune, tratti dal limbo ove erano assorti, si confondono con noi in lieta e discreta compagnia, e se li hai conosciuti ti vengono incontro e ti salutano. Nel vangelo di San Luca è scritto, «ex abundantia cordis os loquitur» e l'Avvocato Ortolani con l'affetto è riuscito un novelliere efficace.

*

Dal folto della schiera si distacca un'ombra grande, e come in un sogno, chiusa la giornata di lavoro, venendo da San Luca e poi lungo il bacino Orseolo, ci ritroviamo ancora insieme ad attraversar la Piazza. Un mormorar sommesso come d'onde increspate, un brusio lieve, è tutto quel che rimane e per l'aria si disperde, del gran discorrere su e giù per il Liston, ma in Piazzetta e sul Molo, tutta Venezia s'affaccia e prosperosa ride del suo più luminoso riso. Passa il Presidente ed intorno a Lui riverenza e simpatia si effondono. Fra pochi (amici, ammiratori, discepoli devoti) senza aver l'aria di pontificare, nella conversazione, misurata sempre è la sua parola, egli sa tacere ed il silenzio (la similitudine è recente e tutti la ricordano) «è il peristillo del tempio della saggezza».

Dice però quello che basta a vedere l'interno dell'anima, che, scrisse V. Hugo, «è spettacolo più grande del cielo». Ed è l'anima del giudice che si piega ad adeguare il diritto al fatto, che alla sentenza dotta preferisce quella umanamente aderente alla vita, che si consuma ansiosa nella ricerca del vero, che si cruccia se per errore di leggi, non riesce a trovar quell'armonia.

A volte nei ricordi riluce una cara visione, punge un desiderio semplice che s'era perduto: Sarei stato pur felice se fossi rimasto a sorvegliare il lavoro dei miei pochi campi e la piccola mandria in montagna. Invece nel consiglio di famiglia, tenuto accanto al fuoco, in altro modo era stata decisa la sorte di lui poco più che fanciullo, e camminò e peregrinò, tutta una via fino all'ultimo limite concluse, per ritornare come tornò alla sua montagna, al suo focolare.

*

Un giorno i nepoti gagliardi, fieri di portare quel poco peso della materia che era rimasta, sulla larga piazza del paese, sollevarono in alto la bara, in segno di orgoglio e di offerta. Anche la mamma, come fanno tutte le mamme, ed il giocondo riso si diffondeva tra l'una e l'altra creatura, aveva sulle braccia sollevato il piccolo dai chiari occhi celesti, che furono la luce di tutta la vita.

*

La grande madre, la montagna volle rendere onore ai figli suoi più degni, e due lapidi furono murate sulla vecchia casa di Arsiè, l'una a ricordare lo zio Vescovo, l'altra il nepote magistrato, che dello zio ripeteva il nome. Due sacerdoti, come fu rievocato, entrambi di fede austera e profonda e l'uno nel parco gesto, alzava la mano a benedire il gregge di cui era pastore, e l'altro a moderare gli accesi dibattiti delle Assise, poichè al Presidente bastava; se pur qualche volta non vi si accompagnasse, a rompere un intemperante moto, un sobrio richiamo (ma avvocato!), e niente più. Fiori della montagna sbocciati dallo stesso cespo, che dette feconda vena di nobili canti, sapienza di funzioni di governo e che in perenne giovinezza si rinnova.

Quel giorno della cerimonia di Arsiè, dall'ultimo embrice della casa pendeva tremula una goccia d'acqua e nel raggio del sole che tramontava, era tutto uno sfavillio. La immagine della bellezza della vita di un Uomo nell'infinito mar della vita, una goccia d'acqua brilla nel raggio del Sole e che il sole riassorbe. Ma la grandezza degli uomini è apprezzata e misurata nel definito cerchio di loro istituzioni, e nell'ordine della Giustizia emerge figura di pieno rilievo quel Magistrato semplice e degno, che nulla chiedendo a soddisfare l'ambizione, e posto a comandare, alta signoria tenne con sovrano equilibrio.

*

Nella gran sala di Palazzo Grimani, gli avvocati e i magistrati vollero che il Suo simulacro stesse a vigilare.

Sulla pietra nera sono incise grandi parole: «Vent'anni in quest'aula - vestì la toga di giudice - il Primo Presidente Angelo Fusinato - nel cui ministero - l'ideale dell'umana giustizia - diede la misura del suo tormento - toccò il vertice della sua nobiltà».

Parole sgorgate dall'anima schietta di Alberto Musatti, grandi perchè vere, e qui a concludere questo mio divagare, vorrei a lui rivolgere affettuoso invito, perchè imprendesse la fatica di sviluppar quella sintesi, ad indicar le vette verso le quali gli umili possono nell'erta faticosa, per lor salute, fissare lo sguardo. Sarebbe libro degno, accanto all'altro di tanta rinomanza, scritto da un grande avvocato, anche lui della Terra Veneta, libro che persegue l'ideale dell'umana giustizia.

A me è piaciuto, e ne ringrazio Giovanni Ortolani, sostare un po «all'ombra di un bell'albero, sull'erba, vicino ad una fonte d'acqua viva».

R. Messini

(1) Giovanni Ortolani: «Medaglioni Forensi - Figure e riflessi di vita giudiziaria» - Tipografia Garangola, Soc. Anonima, Padova - Lire 7.

L'Unione Atene-Roma costituita in Grecia

ATENE, 21

Sotto gli auspici del Comitato di azione per l'universalità di Roma, presenti il generale Sani del Comitato centrale ed il colonnello Ceresole, fiduciario per la Grecia, si è costituita, sotto la presidenza di S. E. Luca Ruffos Kanakaris, ex-Ministro degli Esteri di Grecia, l'Unione Atene-Roma. Alla costituzione dell'Unione erano presenti eminenti personalità politiche elleniche appartenenti a diversi partiti politici, nonchè personalità del mondo artistico e culturale. Scopo dell'Unione è il consolidamento delle relazioni dei due popoli e il loro sviluppo sulla mutua base della loro civiltà mediterranea. Nel corso della riunione è stata da tutti espressa la più viva ammirazione per i progressi compiuti dall'Italia sotto la guida del Duce. Il presidente dell'Unione, S. E. Ruffos, ha inviato un telegramma al Capo del Governo d'Italia per partecipargli l'avvenuta costituzione dell'Unione.

Gli argomenti discussi al convegno dei dirigenti dei lavoratori del commercio

ROMA, 21

Nella sede della Confederazione dei lavoratori del commercio, sotto la presidenza del Commissario confederale on. Del Giudice, sono stati ripresi nel pomeriggio di ieri i lavori del convegno dei dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori del commercio. Alla discussione del primo argomento posto all'ordine del giorno: «Gli statuti confederali e federali», hanno partecipato vari dirigenti fra cui Mulè (Gorizia), Fezzi (Venezia), Polverini (Padova). Il Commissario confederale ha riassunto la discussione parlando della nuova struttura provinciale, dell'attrezzamento degli uffici, dell'inquadramento delle categorie, del tesseramento e della prossima immissione di giovani provenienti dal Partito nelle file sindacali.

I lavori sono stati ripresi stamane con la discussione degli altri argomenti all'ordine del giorno: «Gli uffici legali»; «Gli uffici di collocamento»; «L'istruzione professionale». L'assemblea ha anche discusso la questione del lavoro notturno dei panettieri sostenendo il mantenimento della legge 1908. Si è svolta poi la discussione sugli uffici legali e sugli uffici di collocamento, per i quali sono state esaminate le possibilità per l'adozione della richiesta numerica da inoltrarsi all'ufficio di collocamento stesso. La discussione sull'istruzione professionale è stata ampia ed esauriente. Sono state successivamente trattate altre vitali questioni dell'organizzazione sindacale. L'on. Del Giudice, riassunta la discussione, ha chiuso il convegno con il saluto al Duce.

La riorganizzazione in Germania delle associazioni studentesche

MONACO DI BAVIERA, 21

Il Segretario del Partito nazional-socialista Ministro Hess, ha emanato un'ordinanza con la quale assume egli stesso la direzione delle associazioni studentesche social-nazionali del Reich. La riorganizzazione delle associazioni viene affidata al dott. Wagner.

In seguito alle difficoltà cui il servizio degli studenti nelle squadre d'assalto e nei campi di lavoro dava luogo nei confronti delle esigenze dello studio, il nuovo capo dell'Unione studentesca del Reich ha ottenuto dal Ministero dell'Educazione di elaborare un piano per rendere più compatibili le esigenze dello studio con le future attività squadriste degli studenti.

Il "pope rosso" di Bulgaria verso i cento anni di carcere

VIENNA, 21

Il Tribunale di Sofia ha condannato a 9 anni di carcere l'ex-deputato del partito indipendente degli operai Costantino Russinoff, che prima di entrare nella politica attiva era un pope ortodosso. Egli aveva negli ultimi tempi redatto e pubblicato articoli ostili al Governo. A suo carico sono stati svolti non meno di 30 processi nei quali in complesso egli è stato condannato a 74 anni di carcere, e a un milione e mezzo di leva di multa. Prossimamente il Russinoff che dal popolo viene chiamato il «pope rosso» dovrà rispondere in altri 4 processi per attività antigovernativa.

Il battesimo cattolico del figlio del re degli zingari polacchi

VIENNA, 21

Domani a Karwinn, paese sito sul confine fra la Polonia e la Cecoslovacchia, avrà luogo un incontro regale importantissimo per gli zingari polacchi e czechi.

Nella chiesa cattolica del paese avrà luogo il battesimo del figlio di Michele II, alias Michele Kwiek, re degli zingari polacchi, che ha sposato la figlia di Antonio VI, al secolo Antonio Holinger, re degli zingari cecoslovacchi.

L'incontro è particolarmente importante per i gruppi nomadi dei due paesi, perchè si intende eleggere il neonato a re di tutti gli zingari polacchi e cecoslovacchi.

ITINERARI ESTIVI

Malinconie delle villeggiature di ieri

MONTEBELLUNA, luglio

Prima che inventassero la montagna, anche Cornuda — onesto paese sulla vecchia strada feltrina, dove la pianura trevigiana va a spegnersi tranquilla sui primi pendii collinosi — anche Cornuda poteva fregiarsi con orgoglio della qualifica di *località di villeggiatura*. Il piccolo caffè della piazza vedeva a sera eleganti crocchi raccogliersi a godere il fresco che si ostinava a non venir giù dalla stretta di Fener; convenivano dalle ville vicine le carrozze e ne scendevano i signori a sorbire il famoso curaçao, specialità del paese. Tutta gente onorata e vestitissima, chè a mostrarsi in maniche di camicia c'era da essere screditati per tutta la vita: quando più piena batteva l'estate lo spesso panno nero e l'irreprensibile altissimo colletto inamidato costituivano il segno della massima distinzione. Si chiacchierava al piccolo caffè di Cornuda e la politica regnava sovrana, poi le carrozze lustre e lentissime riprendevano la via del ritorno sulla strada bianca, allora, e polverosa, come vogliono i poeti. Adesso le automobili saettano sul perfetto nastro di asfalto e passando per Cornuda tirano via indifferenti. A un'ora e mezza di macchina il Sass Maor attende a perpendicolo sugli alberghi di San Martino.

Pure, villeggianti a parte, la fisionomia di Cornuda non è mutata gran che, anche se a tre chilometri sul greto del Piave, la guerra ha infuriato: restano a ricordarla i segni delle scheggie sull'intonaco di qualche casa. Chiesa e campanile, sì sono mutati e al posto della vecchia parrocchiale è sorto un perfetto ortodosso modello di chiesa romanica con i suoi tre portali, il suo tiburio, e tutti gli elementi che caratterizzano le costruzioni dell'epoca. Questa *nuova* chiesa di Cornuda, pretensiosa all'esterno, ma per il gran dispendio nuda ancora all'interno e odorosa di calce, andrebbe a pennello nei manuali di storia dell'arte quale esempio dell'architettura di otto secoli or sono. E non è ancora trascorso un decennio da quando venne a sostituire l'altra che aveva i muri anneriti dal vento e dagli anni e che le cannonate austriache mandarono in frantumi.

• • •

Lungo la strada che porta a Montebelluna — rettifilo asfaltato da annullare sul filo dei centodieci — è una vastissima villa, ottocentesca, splendida forse un giorno per balli e ritrovi, spenta oggi in un silenzio pieno di sottile malinconia. In alto sul frontone l'orologio segna le cinque e mezza da tempi immemorabili, le finestre sono chiuse, l'erba cresce nei viali del parco (ci vorrebbe Giacosa) e sotto il porticato il fattore se la fa da papa leggendo — lo scommetterei — un Ponson du Terrail trafugato dalla biblioteca padronale. Vorrei frugare in questa biblioteca dove la vita deve essersi inesorabilmente incagliata venti o trent'anni fa: ci saranno sul pianoforte a coda i giornali illustrati con i disegni delle grandi manovre che si svolsero qui intorno nel 1903 e fecero epoca, ci saranno i romanzi francesi dalla copertina arancione e ci sarà anche qualche libro della deprecata Carolina Invernizio che le signore disprezzavano come letteratura ancillare: romanzi *à sensation*, roba da cameriere. Ma nell'intimità del proprio salottino li leggevano avidamente. L'ultimo libro giallo, il 94° della serie uscito in questi giorni dice che della raccolta vennero stampati 1.780.000 volumi. E — in questo i tempi non sono mutati — le signore devono aver contribuito con un contingente non piccolo alla falange dei tifosi del giallo.

• • •

Sono giunto stasera sulla piazza di Montebelluna, generata da un piano regolatore di sessant'anni fa. Anche qui un caffè celebre un tempo e frequentatissimo il mercoledì giorno di mercato, quando occupavano i suoi tavolini non solo villeggianti ma eminenti personalità politiche, senatori persino, e deputati, con i rispettivi amici, sostenitori e propagandisti. Ma questo piccolo mondo trevigiano non è passato alla storia come quello del Vicentino, perchè è mancato da queste parti un romanziere che ne raccontasse co' tipi di Baldini e Castoldi fatti e fatterelli. Il Caffè Roma con le sue colonnine di ghisa stampata sembra stasera rievocarmi prepotentemente quel mondo lontano e farlo rivivere in giochi di immagini fra gli specchi in penombra dell'interno. La vaschetta argentata che accoglie sul banco i flaconcini degli aperitivi ha un aspetto sconsolatamente anacronistico. Passano nella piazza vespertini tentativi di eleganza provinciale e indugiano davanti ai cartelloni del cinema (sabato e domenica) che annunciano *Angeli senza Paradiso*. Tra poco dunque anche qui per le grazie liliali o quasi di Marta Eggerth scopriranno l'*Incompiuta*, sapranno ch'è esistito uno Schubert e che la musica non consiste solo nella *Gioconda* e nella *Cavalleria*.

Si fa sera: è l'ora in cui i vaporini tornano dal Lido carichi di gente abbrustolita e contenta, un pò assonnata. Qualche tocco di *crayon* restituisce ciò che le onde e la salsedine hanno rapito. Se l'aria è limpida anche dalla Laguna — penso — si vedrà severo e sacro questo profilo del Grappa. Stanca inutilità della piazza di Montebelluna, grande e vuota quando le prime luci si accendono.

Guido Piamonte

Oltre 88 mila operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 21

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione erano impiegati al 1. luglio n. 88.737 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 24.933; nell'Emilia con 12 mila 999; nella Calabria con 8.519; nelle Puglie con 7.560; nel Veneto con 6.277; nella Sardegna con 5.395; nella Campania con 4.953.

Mortale sciagura motociclistica a un centurione della Milizia

ARONA, 21

Il centurione della Milizia ferroviaria Vitale cav. Dante, mentre percorreva con la propria motocicletta la via Sempione andava a cozzare violentemente contro un carro privo di fanali. Subito soccorso, veniva trasportato al nostro ospedale ove i sanitari gli riscontravano la rottura di varie costole e la commozione viscerale. Nonostante le più affettuose e pronte cure il ferito è deceduto stamane per sopravvenuta peritonite. Il Vitale lascia la moglie e due figli minorenni.

Una moto contro una vetrina

ALBA, 21

Poco dopo la mezzanotte il geometra Cesare Borgis, di anni 30, da Pinerolo, addetto all'Ufficio tecnico del nostro Municipio, percorreva a notevole velocità in motocicletta la via Vittorio Emanuele, quando per un forte sobbalzo della macchina causato da una cunetta trasversale, ne ha perduto il controllo andando così a cozzare violentemente contro le vetrine dei Magazzini Sinistrero.

Nel cozzo la motocicletta ha subito gravi danni, mentre il geom. Borgis, che da alcuni cittadini prontamente accorsi è stato senza indugio trasportato all'Ospedale di S. Lazzaro, ha riportato la frattura complicata della clavicola, del collo e dell'omero, nonchè alcune ferite lacero contuse al capo.

Mortale investimento d'un ragazzo

VALENZA, 21

In località Cavo Tortorolo di Goido, in territorio di Mede Lomellina, un'automobile guidata da Pietro Varvelli da Alessandria si trovava improvvisamente la strada sbarrata da due ciclisti che si dirigevano verso Mede. Il Varvelli faceva azionare i freni, ma l'investimento non poteva essere evitato. Mentre uno dei ciclisti si poneva in salvo, l'altro, il dodicenne Antonio Tracaglia di Giuseppe, veniva investito ed ucciso sul colpo.

Padre di otto figli vittima di una sciagura sul lavoro

ACQUI, 21

Giunge notizia che oggi a Morbello d'Acqui certo Modesto Parodi, di anni 55, contadino, mentre seguiva una autotrattrice, per l'improvvisa rottura dei freni il pesante veicolo retrocedeva ed investiva il poveretto che rimaneva schiacciato in modo raccapricciante. Il disgraziato Parodi lascia otto figli, fra cui alcuni in tenera età.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Franz, pretore Monfalcone, è tramutato Villa del Nevoso; Simonetti, reggente pretura Villa del Nevoso, è tramutato Monfalcone con funzioni direttive. Marrone, cancelliere Tribunale Capodistria, è trasferito Tribunale Torino; Cicero, primo cancelliere pretura Lonigo, è tramutato Corte Appello Venezia; Villante, cancelliere pretura Bassano del Grappa, è trasferito Lonigo; Fattori, primo cancelliere pretura Pordenone, è trasferito Villa del Nevoso; Costantini, pretore Villa del Nevoso, è trasferito Cormons; Danesi, cancelliere pretura Vittorio Veneto, è trasferito Verona; Fabbri, id. Vipiteno id. Bolzano; Veronese, id. Bolzano id. Tribunale Rovereto; Zappalà, cancelliere pretura Gorizia, è trasferito Prezzo; Lanza, cancelliere pretura Conegliano, è trasferito Pordenone; De Caroli, cancelliere Tribunale Bolzano, è nominato cancelliere Tribunale Torino.

Accordo magiaro-jugoslavo per il traffico di frontiera

BELGRADO, 21

Una delegazione composta dei rappresentanti dell'Ungheria e della Jugoslavia si è riunita a Belgrado per liquidare alcune questioni riguardanti il traffico di frontiera fra i due Stati. I delegati hanno terminato oggi il loro lavoro, firmando i relativi accordi. I due Governi hanno previsto i provvedimenti che dovranno essere presi da entrambe le parti, per evitare in avvenire il ripetersi di incidenti alla frontiera.

Il feroce macellaio di Nemetlad scampa al linciaggio

VIENNA, 21

La stampa ungherese dà particolari sulla macabra scoperta dell'orrendo delitto perpetrato, quattro anni or sono, dal proprietario macellaio Giuseppe Fath nel villaggio di Nemetrad. Si conferma che il macellaio aveva stretto relazione con una contadina del luogo, tale Caterina Orvat, e che essendosi poi rifiutato di provvedere al mantenimento del piccino nato dalla loro relazione, la sciagurata madre dava il figlio in pasto ai maiali. Alcuni mesi più tardi il Fath attrasse la ragazza in un tranello e l'uccise.

Messo alle strette, il macellaio ha confessato di avere ucciso la ragazza e di aver fabbricato, con la carne della disgraziata, delle salsicce che vendè alla clientela.

Il sindaco, in una intervista concessa ai giornalisti, ha dichiarato che purtroppo ogni cosa risponde a verità. «Poichè tutte le famiglie migliori del villaggio si servivano da lui — egli ha detto — anche io ho mangiato salsicce di carne umana».

La popolazione del paese ha cercato più volte di dare l'assalto alla prigione per linciare il Fath che a stento la gendarmeria riesce a proteggere.

Uno scoppio uccide due marinai su una nave inglese

HEWHAVEN, 21

La nave cisterna *Ulster*, che aveva a bordo un carico di benzina, è saltata in aria nell'estuario del fiume Quinnipiac; due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e due altri gravemente feriti. L'esplosione è attribuita a spontanea combustione dei vapori di benzina.

Estrazione del Lotto del 21 Luglio

VENEZIA	8	36	41	10	37
BARI	67	82	46	86	32
FIRENZE	11	61	39	33	17
MILANO	86	82	66	34	47
NAPOLI	90	42	81	19	15
PALERMO	16	1	42	31	24
ROMA	61	20	86	76	69
TORINO	31	62	18	11	19

L'ebreo condannato a morte assolto in Appello

LONDRA, 21

Adamo Stavsky, l'ebreo polacco che era stato condannato a morte per l'uccisione del dott. Arlosoroff, è stato oggi prosciolto da ogni accusa dalla Corte d'Appello di Gerusalemme.

La capitale della Palestina è in festa e grandi cortei di gioia sono stati organizzati. Si crede però che le autorità proibiranno all'ultimo momento queste manifestazioni per non turbare l'ordine pubblico.

La condanna di Stavsky aveva sollevato una viva agitazione fra gli ebrei del paese e in molte sinagoghe si erano tenute speciali funzioni per la sua salvezza. Il dott. Arlosoroff, uno dei capi del sionismo, notissimo in tutta la Palestina e in Inghilterra, fu ucciso a Tel Aviv nel giugno 1933. Dopo 34 giorni di processo indiziario lo Stavsky era stato ritenuto colpevole dai giurati e condannato a morte.

Violento uragano e grandinata nel Canton Ticino

LUGANO, 21

Una grandinata violentissima ha imperversato oggi nella parte meridionale del Canton Ticino nel così detto Mendrisiotto e particolarmente nella zona vicina al punto in cui la valle di Muggia sfogia nel piano di Chiasso. L'uragano si è qui prolungato per oltre una ora ricoprendo la strada tra Chiasso Morbio e Castel San Pietro capoluogo della valle di Muggia con uno strato di grandine alto quasi un metro, tanto che il servizio automobilistico postale ha dovuto essere sospeso. Vigneti, giardini, orti sono stati devastati e il raccolto è interamente perduto. L'uragano ha imperversato pure in talune località del Luganese, particolarmente a Castagnola sulla strada Lugano-Gandria, dove i danni sono pure ingentissimi.

Ragazza uccisa e tre ustionate dalla caduta d'un fulmine

NAPOLI, 21

Nella frazione Tora, presso Montesarchio, durante un temporale un fulmine ha colpito un grosso albero, sotto il quale un gruppo di persone cercava riparo dalla pioggia.

E' rimasta così uccisa la diciassettenne Carmela Spagnuolo, e rimanevano gravemente ustionate Ersilia Grasso, di anni 22, Nicoletta Bilozzi di anni 19, ed Antonietta Gallini, di anni 13. Anche un asinello che era poco discosto è stato ucciso dal fulmine.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ier. 21 Luglio

stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Fiume	ser.	756.9	27	31	22
Pola	ser.	758.0	26	28	22
Trieste	¼ cop.	757.7	29		22
Gorizia	½ cop.	758.1	26	30	19
Udine	¼ cop.	757.6	26	30	18
Treviso	¼ cop.	757.7	27	31	20
Belluno	¾ cop.	758.4	22	29	17
Padova	½ cop.	756.9	27	31	19
Rovigo	¼ cop.	757.0	27	32	21
Vicenza	½ cop.	756.5	27	29	20
Bolzano	½ cop.	756.5	28	32	21
Trento	cop.	755.6	26	31	19
Venezia	ser.	756.9	26	29	22

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 16.31, tramonta domani ore 9.39. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.00 e 13.00, alte ore 9.50 e 15.20. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Condizioni di tempo perturbate sulle regioni settentrionali e parzialmente sulle centrali con cielo nuvoloso e precipitazioni sparse a carattere temporalesco, più probabili in Val Padana e sulle Alpi e lungo l'Appennino. Venti grecali moderati in Val Padana e sull'Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare agitato l'alto e medio Tirreno; piuttosto agitato il basso Tirreno e il basso Adriatico; mosso il rimanente.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Tutta la Europa continentale ed il Mediterraneo occidentale sono dominate da bassa pressione con nucleo principale sulla Bretagna che tende a spostarsi verso Est. Sull'Italia la pressione è quasi livellata e subirà lievi variazioni: sulla nostra regione sono probabili manifestazioni temporalesche, specialmente sulla regione di montagna.

ATMOSFERE

CASA POPOLARE

Si sono aperti tutti i cancelli del casamento e la gente ha cominciato a fluire in essa: dapprima lentamente, quasi incerta, fatta timida dalle alte mura, poi man mano più rincuorata, avvedutasi d'essere sul suo.

E' poco più che l'alba di una chiara giornata di primavera: un fresco sottile cerca le carni sotto i panni, abbrividisce la nuca alle donne e fremiti leggeri corrono per le braccia agli uomini. Questi, le giacche lasciate andare sui marciapiedi, danno mano anche loro al lavorio degli operai ma s'arrestano ogni poco a contemplare la casa dal basso in alto; scrutano serii e pensosi le ampie finestre, gli stucchi dei cornicioni, i balconi arieggiati, il portone massiccio che sa ancora di lacca e spirito e rispecchia sulla superficie lucida i chiarori della via, guardano la cancellata di ferro che sembra non rinserrare la vita futura della casa, ma proteggerla, sì, con amichevole forza. Poi tornano a lavorare, riflettendo.

I giardini interessano sopratutto i bimbi: i giardini e le vaste terrazze già inondate dal sole, chiare di una chiarità festiva. Non sono ancora entrati i bimbi. Stanno a gruppi sul cancello principale e parlottano tra loro a bassa voce, come consigliandosi. Uno, fatto più ardito dal timore dei compagni, improvviso scivola dentro: gli altri seguono guardinghi per l'atrio candido fino al verde delle piante e subito viene dall'interno della corte il vocio confuso di loro che parlano tutti insieme.

Così la casa comincia la sua vita. Fino ad oggi non era stata che una costruzione, un insieme di mura ben distribuite in opere accurate, dei vani, delle scale, delle porte, delle ringhiere, qualche cosa di ancora vuoto e freddo ,malgrado il calore del lavoro che l'aveva innalzata pietra per pietra con amore di costruttori. Le prime grida dei bimbi ne fanno, d'un tratto, una casa. Pronta a ricevere un'anima da chi andrà ad abitare in essa e a dare ai suoi abitanti un'anima nuova. Non ci sarà più quel distacco che esisteva ancora un momento fa tra il materiale e l'uomo, tra le mura e gli esseri: parteciperanno entrambi della vita comune, quasi gli uomini entrando nei chiari anditi, nelle scale ampie e facili, nelle stanze assolate, abbiano dato un po' della loro vita stessa alle mura, e il loro fiatare, e il battere dl loro cuore e il tocco delle loro mani, abbiano destato uno spirito che giaceva annidato fra i mattoni e la calce. Per le vene della casa comincia a fluire il sangue dell'umanità che la vivifica; chi passasse per la via s'accorgerebbe oggi che quella costruzione era veramente una casa che ha cominciato improvvisamente ad esistere.

E sono arrivati i primi furgoni di masserizie. Vengono da vie diverse, lontane e vicine, ma da un destino eguale. Hanno lasciato dietro di loro baracche di legno sconnesse in cui l'acqua filtrava i dolori dalle arrugginite lamiere del tetto, vicoli oscuri in cui anche il poco cielo stagliato fra le grondaie accostate si faceva grigio di umidità e tristezza, strettoie che soffocavano gli uomini e toglievano i colori alle gote dei bimbi, vecchie case in cui le famglie si addensavano e si disunivano prive del caro conforto dei loro affetti, stanze in cui s'annidava la malattia e signoreggiava la morte. Hanno abbandonato tutto al fuoco e al piccone, e allegramente vanno verso l'aria e la luce.

A spalle, spalle adusate alla fatica e che oggi sentono appena il peso che portano, le masserizie scendono dai furgoni. I mobili non avevano mai trovato tanto sole intorno a loro, mai tanta aria li aveva spolverati a toglier via anche il ricordo del buio e della muffa che si appesantivano su di essi. Allineati sul marciapiede sembrano godere gli effluvi di alberi che vengono dal giardino, il tenue odore di piante resinose che s'accomuna ad un sentore appena percettibile di terra smossa e fa tutto attorno alla casa un'atmosfera come di campagna. Batte su di essi la luce del giorno e cerca gli interstizi, riscalda i cassetti colmi attraverso le pareti ,fruga le vecchie tavole. Per la prima volta dopo tanti anni si può pensare che il legno dei mobili è stato albero, verde e diritto nella foresta fitta, ed ha giuocato con il vento dell'autunno e germogliato al caldo sole di primavera.

Ora l'ansia della casa va prendendo tutti: l'hanno guardata dapprima come si guarda una terra nuova, un mondo sconosciuto, perplessi all'idea di vivere là dentro, loro, venendo dai covi inumani in cui sentivano poco a poco fuggire la vita. Ma guardandola, nella certezza, la hanno fatta loro, si sono abituati a quell'idea che sembrava così strana e irreale, ed ora hanno fretta di entrare, di prenderne possesso, quasi temessero di vederla svanire da un momento all'altro, come un sogno troppo a lungo e troppo intensamente sognato. S'avviano in fretta recando i loro mobili, su per le scale, quasi senza fatica, le donne portando anche esse qualcosa di più leggero, i bimbi recando in mano un loro involto, in allegra confusione, urtandosi, e badando, attenti piuttosto a battere loro che non a sfregiare le mura così nuove e pulite. Le scale brulicano di gente che sale e di gente che scende a prender altra roba e tutti si salutano già come vecchi casigliani di sotto i loro fardelli. Solo una giovane donna che va su, lentamente, gradino per gradino, non reca nulla nelle mani, non le hanno voluto far portare la sua roba e tutti hanno aiutato il marito perchè lei non avesse a caricarsi, chè il bimbo potrebbe soffrirne. Ed ella sale sorridendo, serena, e recando il maggior peso di tutti, e il più dolce: la vita.

Ed ecco che s'apre una finestra, là in alto. Tutti dalla strada la osservano, quella finestra e il volto che si affaccia: sentono che qualche cosa di nuovo sta accadendo. E' questo: che per la prima volta la casa ha guardato sul mondo e ha riconosciuto il panorama che sarà per lunghi anni una consuetudine cara, quelle altre case, laggiù, quegli alberi, quella lontana cerchia di monti che saluteranno il mattiniero al suo levarsi. L'uomo ha stabilito il contatto tra la casa e il mondo, attraverso sè stesso.

Inconscio di questo egli guarda le vie e le abitazioni e intanto respira l'aria a pieni polmoni: l'aria sana che viene dalla campagna vicina e che il suo petto stenta a riconoscere, abituato al chiuso afrore della vecchia baracca. La sua donna lo vede stagliarsi nella finestra contro il cielo azzurro e le sale il ricordo delle lontane ragioni del suo amore, che torna, come da un passato perduto, verso l'alta figura possente le cui spalle quadrate il lavoro di anni non ha saputo curvare. Timidamente gli si accosta e insieme fanno il giro delle loro stanze; breve giro, ma ricco di inattese meraviglie che il lieve odor di vernice e di calce che è ancora nell'aria insapora di acuta novità. C'è anche un balconcino, pieno di sole, e l'uomo e la donna pensano insieme che bisognerà metterci dei fiori e che sarà bello nelle sere d'estate luminose di stelle stare a godere il fresco tranquilli, mentre i bimbi dormono nella loro stanza e si può andare a letto un po' tardi senza timore di svegliarli.

Il primo focolare si è acceso. La donna ha compiuto il rito senza saperlo, consuetamente: ma quel po' di fumo che subito attratto dalla cappa capace si perde per l'aria, ha consacrato la casa, la ha fatta proprietà, le ha dato una sua vita. Il cibo cotto sui focolari nuovi ha oggi un sapore speciale e l'uomo trova la pietanza più buona, malgrado il disordine della cucina e i mobili posti alla rinfusa quà e là e la difficoltà di trovare quello che occorre. Domani ogni cosa sarà a posto e si penserà ad abbellirle queste stanze, che ne vale la pena. Tutti parlano di questo mangiando e c'è un brusio come d'arnia per tutto il casamento.

I furgoni si sono allontanati e nella via è tornato il silenzio. Ma dalla corte viene il baccano dei ragazzi che dopo il pranzo giuocano felici. Scendendo le scale un uomo ne trova uno, di questi ragazzi, giù, quasi nell'atrio: s'è armato di un mozzicone di matita e scrive sul muro. Indignato l'uomo si avvicina per punirlo e il ragazzo assorto nell'opera calligrafica non se ne avvede. Sta scrivendo con grande attenzione la E maiuscola di un « W. Il Duce ». L'uomo che ha letto rimane un attimo perplesso, poi si allontana, fingendo di non aver veduto. In fondo quella scritta che c'è nell'atrio, « A. IX.o E. F. », non basta neppure a lui. Quella del ragazzo lo soddisfa dippiù.

A sera la conquista della casa è compiuta .Come se ci si fosse abituato sempre; così strano sembra il non averla avuta per tutta la vita, questa casa che è diventata parte della esistenza di ognuno, da cui non si potrebbe andar via senza staccarsi quasi da sè stessi. E per la prima notte la casa calda d'umanità felice, si addormenta viva nella oscurità piena di stelle.

Jacopo Comin

La Fiera del Levante
e la sua organizzazione commerciale

BARI, 21

La Confederazione fascista del commercio ha invitato le Federazioni e le Associazioni dipendenti a rivolgere la massima attenzione all'organizzazione commerciale della Fiera del Levante, la quale consta del reparto commerciale, giornate di contrattazione (con annesso mercato dei prodotti del suolo) e guida al compratore. La Confederazione, nel segnalare alle associazioni aderenti le principali caratteristiche del mercato internazionale barese, ha rilevato come questo, attraverso il proprio ufficio scambi ed altri servizi speciali e con iniziative varie, esplichi un'azione di collocamento di prodotti ormai collaudata dal successo e che si estende ai Paesi balcanici e del Mediterraneo orientale.

L'interessamento tedesco

ESSEN, 21

Con l'avvicinarsi dell'inaugurazione della V. Fiera del Levante la stampa tedesca accentua il suo interessamento per il mercato internazionale di Bari. La *Hheinsch Westefalische* richiama l'attenzione della grande industria germanica sulla Fiera di Bari, che viene definita « punto di notevolissima importanza per chi intende operare con successo sui mercati levantini ». Il giornale, nel rilevare l'eccezionalità della prossima manifestazione, ricorda le grandi facilitazioni di viaggio e di soggiorno riservate agli espositori e visitatori stranieri.

La Missione navale uruguaiana
visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 21

Questa mattina la Mostra della Rivoluzione è stata visitata dal Ministro dell'Uruguai presso il Quirinale Ramon Guerra, il quale accompagnava la Missione navale uruguaiana attualmente in Italia. Gli eminenti ospiti si sono molto interessati della ricostruzione storica delle vicende fasciste, sostando con particolare attenzione dinanzi ai documenti che testimoniano della lungimirante attività del Duce. Al termine della visita il Ministro Guerra, anche a nome dei suoi connazionali, ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il mistero di Brighton

La polizia cerca un martello
e trova vesti insanguinate

LONDRA, 21

Due signore che visitavano un appartamento ammobiliato di Brighton per prenderlo in affitto hanno notato ieri uno strano odore e siccome a Brighton vi è della gente che può ignorare l'esistenza dell'America ma non quella del corpo di donna in un baule che aspetta di essere identificato, le due signore sono corse alla polizia ed hanno riferito i loro sospetti. I commissari sono andati immediatamente sul posto ed hanno messo a soqquadro la casa per ore e ore. Le loro ricerche non sono rimaste infruttuose giacchè, giunti polizia, essi avevano tra le mani indumenti femminili macchiati di sangue. Chi cambia casa solitamente non lascia i propri vestiti nella casa vecchia ma li porta seco nella nuova. La cosa destava dunque sospetto. Il proprietario dei locali, poi, aveva notato la scomparsa di un martello per il carbone, ed ha descritto la forma dell'arnese ai poliziotti.

Scotland Yard questa sera ha diramato un comunicato in cui dice: « Siamo ansiosi di rintracciare un martello per il carbone. Esso non è stato visto da parecchi mesi ma in realtà la sua mancanza venne notata soltanto il 16 luglio. Il martello può essere stato gettato via con tutta probabilità a Brighton, nel qual caso se fosse stato ritrovato bisognerebbe portarlo all'Ufficio competente con la spiegazione di ogni circostanza concomitante ».

Si apprende poi che la polizia si è messa febbrilmente alla ricerca di colui o coloro che furono gli ultimi inquilini dell'apartamento di Brigntoh il quale ad ogni modo per parecchio tempo era rimasto sfitto. Non si sa se in relazione con ciò o in seguito a sospetti di altra natura, la polizia annuncia stasera la tesi che il delitto n. 1 di Brighton sia stato commesso da due uomini.

Una truffa di nuovo genere

FIRENZE, 21

Un ottimo sistema per far quattrini fu escogitato nel novembre scorso da due intraprendenti giovanotti, certi Alberto Masini di anni 33, ed Emanuele Ciarpaglini, di anni 27, i quali, spacciandosi per direttore ed amministratore di un inesistente stabilimento « Bellanti » di pollicoltura e allevamenti, promettevano di dare ,dietro pagamento di piccole quote mensili, polli, piccioni e conigli per le feste di Natale e Pasqua. Questo nuovo e ingegnoso sistema di vendita a rate anticipate incontrò il favore del pubblico, e numerose furono le persone che sborsarono somme per assicurarsi, durante le festività, pennuti e conigli. Ma questi non furono mai consegnati e piovvero, dopo qualche tempo, le denuncie contro i due truffatori. Il Tribunale li ha oggi ritenuti colpevoli di truffa continuata, condannando il Masini a due anni di reclusione e a lire 2400 di multa ed il Ciarpaglini a 10 mesi e a 800 lire di multa.

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Le recite del "Mercante di Venezia,, in Campo S. Trovaso

La rappresentazione di questa sera in onore degli ospiti baresi

Campo San Trovaso. Sembrerà quasi strano, fra una settimana, ritrovarlo nella sua composta fisonomia: gli alberi leggeri che zebrano di verde la facciata pallida della chiesa; il sagrato con i peluzzi d'erba tra le pietre; i gatti flosci, stremati, allungati sul muretto, i passanti rari che sembrano trovarsi là solo per entrare e uscire di chiesa: e quel silenzio che si frantuma, a tratti, sotto i martelli dello squero, o al rimescolar delle campane.

Adesso, quasi quasi non lo ricordiamo più; di notte — dov'era silenzio, e ogni passo faceva un effetto strano, e solo la fonte aveva note placide — l'aria pare sobbalzare sotto l'urlo di Shylok che chiama la figlia fuggita; e domani, avranno un bel cantare le serenate, e gli innamorati far gruppo all'imbocco delle calli, e i ragazzi far capriole entro le peate, e le donne intrecciar ciacole dalle finestre: quell'urlo, per chi lo ha sentito, sembrerà per qualche tempo rimanere fermo nell'aria e sorpassare ogni altra voce. Come la casa dell'ebreo rimarrà, per chi l'ha vista in queste sere, con quel suo aspetto misterioso, tragico e grottesco insieme. Le donne, torneranno a distendere il bucato al balcone dove Jessica lanciava frasi d'amore; i davanzali avranno ancora i loro vasi d'erba menta e di salvia; i bimbi tratterranno il filo di aquiloni accesi: ninne nanne, risate, acciottolii di stoviglie, « fiol d'un can », « distrighite »: ma la casa, anche tornata allegra, parrà ancora l'antro favoloso dell'ebreo, con un occhieggiar di ducati, un odore grasso di cuoi e di tabacco, zimarre appese al muro come farfalloni, strascicar di ciabatte, rovistar di cassetti, sternuti, e tra tanta muffa, il bel viso pallido, assetato, della ragazza che si appresta a fuggire.

Il bar provvisorio, che prelude all'ingresso del teatro fantastico, spalanca nel buio due luci candide come quelle del carrettino dei gelati, e se ne ha un'impressione agreste che basta a confonder le idee: anche le piccole tavole apparecchiate fan pensare alle trattorie di fuori porta, il vino nei bicchieri grossi, foglioline e farfallucce sulla tovaglia, e il pianino meccanico al di là della siepe con « Santa Lucia sul limpido mar.... ».

Niente di tutto questo: basta che tu volga un poco il capo a sinistra, e ti trovi l'immagine di una Venezia concentratissima in grazia al palazzone che piove giù da tutte le sue finestre una luce d'oro rosato, quella luce così tenera e calda, piena di trasparenze, di guizzi, di sfumature che solo gl'interni veneziani possiedono e dove tutto pare ondeggiare e vaporare come entro un acquario.

E poi, dinanzi alle suddette, spettrali luci del bar, non passano le ragazzette di paese vestite di seta dubbia e creste incomposte di riccioli: ma passano le donne magnifiche che solo Venezia sa dare: donne di quadro, donne di sogno, donne tremendamente terrene, fiorite qui o venute da città d'oltre oceano. Le luci, allora, diventano improvvisi riflettori di ribalta: si avventano su vesti eteree che salgono a lambire spalle tersissime, avviluppano gonne lucenti che cadono a terra col cirro di uno strascico, accendono visi smaltati, investono chiome di platino, chiome di tenera bambagia, diademi di corallo, scarpine di argento, mani che volteggiano come piccole colombe di zucchero.

Ben strana processione questa che sfila dinanzi ad una chiesa dove si è spenta da poco una nota d'organo e un grano d'incenso.

Dov'è l'ingresso trionfale del teatro: ingresso che parrebbe inevitabile per accogliere tanta ricchezza?

Invece ci si interna come in un breve andito misterioso, gustosissimo che par condurci in un luogo di convegni segreti. Ma quando l'abbiamo oltrepassato, qualche cosa di improvviso, di ancora non visto — ma avvertito — sembra schiacciarci con la sua strana maestà. E' questa, la grandiosa impalcatura per il pubblico, che invade tutto il campo, che si drizza ripida fin quasi sotto il tetto della facciata laterale della chiesa: solenne, immensa. E' abbagliante. Tre rampe di scale la dividono: e per esse, in fila indiana, il pubblico sale: badi a non pestar lo strascico che ti precede, mentre sorreggi il tuo perchè non sia pestato. Risatine, guizzi dialettali, frasi in lingua straniera, una *trousse* che si chiude entro una spira di profumo, una scatola di sigarette che si apre alla scelta di due dita gemmate, un giacchettino di lamè che viene agitato in un saluto lontano. Chi pensa che sopra ci sono le stelle? Chi pensa che finestre di appartamenti interi sono state pressochè sepolte da questa impalcatura che ora è tutta una morbidezza scintillante di braccia nude, di gioielli, di riccioli, di velluti e di sete?

Ecco, adesso si oscura, e nel gran silenzio, le pupille si fissano sulla scena d'acqua e di pietra che la luce dei riflettori sembra aver fatto emergere dall'ombra come in un incantesimo. E adesso si avverte la notte, si avverte il cielo aperto, finzione e realtà si fondono per darci intera la magia di Venezia. Si coglie il volo basso di qualche uccello, l'agitarsi di rami in fiore dalle finestre vicine. Poi, più lontano, a tratti, l'urlo di qualche nave in partenza.

Allora vien fatto di pensare anche alle vele che solcano l'acqua: e ci sembra veramente che esse portino alla deriva i carichi del Mercante di Venezia che ora, dalla gondola, lancia il suo saluto agli amici, che gli fan festa dalla spalletta del ponte.

*

Ricordiamo che questa sera avrà luogo in Campo San Tropaso la quarta rappresentazione del *Mercante di Venezia*, nella superba edizione ideata e realizzata da Max Reinhardt con musiche del maestro Victor De Sabata, per iniziativa e sotto gli auspici della Biennale.

La serata sarà in onore della rappresentanza della Città di Bari, ospite graditissima di Venezia, e avrà particolare prestigio dalla presenza dell'on. Araldo Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, e delle più eminenti autorità di Bari e di Venezia.

Anche questa sera adunque lo spettacolo sarà seguito da un pubblico fine e foltissimo quale si addice all'importanza dell'avvenimento.

*

La terza rappresentazione dell'immortale capolavoro shakespeariano si è svolta ieri sera davanti ad un pubblico magnifico, nel quale abbiamo notato i 250 triestini giunti espressamente dal la loro città a bordo dell'*Ausonia* come diciamo in altra parte del giornale.

Anche ieri sera il successo dello spettacolo è stato entusiastico, ed anche ieri sera il pubblico ha applaudito spesso e calorosissimamente durante l'azione gli interpreti principali e alla fine di ogni atto ha rivolto vibranti ovazioni a Max Reinhardt, al M. Victor De Sabata, autore dei pregevolissimi commenti musicali, a Paola Ojetti, a Titina Rola, ed agli interpreti tutti: da Marta Abba, a Memo Benassi, a Nerio Bernardi, a Kiki Palmer, a Renzo Ricci, ad Andreina Pagnani, a Luigi Almirante, a Laura Adami, a Carlo Ninchi, al Biliotti, al Menichelli, all'Erler, al Sabbatini, al Lombardi ed agli altri tutti

Anche ieri si rinnovarono le feste consuete dopo i più suggestivi quadri coreografici e dopo le danze mirabilmente eseguite dall'ottimo corpo di ballo.

Riduzioni pel 'Mercante di Venezia,

Ai soci della Croce Rossa

Come è già stato annunciato, la Presidenza della Biennale ha cortesemente aderito a concedere una riduzione del 20 per cento ai Soci della Croce Rossa sul prezzo dei biglietti per le rappresentazioni del *Mercante di Venezia*, purchè l'acquisto dei biglietti avvenga a mezzo del Comitato della Croce Rossa.

Si invitano pertanto i Soci della Croce Rossa, che desiderino assistere allo spettacolo di martedì 24 corrente, a presentarsi alla Sede del Comitato entro la giornata di lunedì, o al più tardi entro le ore 11 di martedì mattina, con l'importo dei rispettivi biglietti (L. 32, anzichè 40,per i primi posti, e L. 20, anzichè 25, per i secondi posti). I biglietti verranno consegnati ai rispettivi acquirenti nel pomeriggio di martedì, dopo le ore 16, alla Sede del Comitato (Ponte Canonica).

Al Gruppo Universitario Fascista

Si comunica che sono a disposizione degli iscritti al G. U. F. alcuni biglietti a riduzione per la recita di martedì sera de *Il mercante di Venezia*.

I biglietti da L. 20 e da L. 12.50 potranno essere acquistati presso la sede del GUF lunedì mattina dalle 10 alle 11. Verranno rilasciati contro presentazione della tessera del G.U.F. e consegna dei tagliandi a riduzioni. Allo scopo di evitare spiacevoli rifiuti si rende noto fin d'ora ch ei biglietti sono concessi unicament eagli iscritti e la riduzione non è allargata ai familiari.

Cineasti di tutto il mondo
alla Biennale del Cinematografo

Per la Biennale Cinematografica sono annunciati gli arrivi di parecchie comitive di cineasti da vari Paesi europei, ma quella che s'impone su tutte per la quantità di persone che comprende, è quella organizzata dal sig. Harle, direttore della più importante rivista francese cinematografica, *La Cinematographic Francaise*.

Di essa fanno parte un folto gruppo di industriali della cinematografia, di noleggiatori e di proprietari di sale cinematografiche, oltre, s'intende, a molti critici, giornalisti e cineasti.

Anche dall'Inghilterra il British Film Institute ha annunciato l'organizzazione di un viaggio di amatori del cinema.

Fervono le trattative per una gita di oltre cento turisti cineasti ungheresi che verrebbe organizzata dall'Agenzia Telegrafica Ungherese.

Pure per interessamento del Governo ungherese, nei locali dell'Hotel Excelsior verrà allestita una mostra di quadri illustranti i progressi dell'industria cinematografica ungherese dal 1895 ai tempi nostri. Intanto giungono al Comitato richieste di informazioni da ogni parte d'Europa per conoscere dettagli dell'imponente programma delle visioni.

Le prenotazioni degli abbonamenti hanno raggiunto in pochi giorni un numero davvero considerevole e continuano incessantemente.

E' imminente l'arrivo a Venezia della celebre stella americana Marion Davies che il nostro pubblico ha apprezzato in molte sue deliziose interpretazioni: assieme alla diva giungerà anche il signor Hearst noto proprietario del più importante gruppo di giornali americani.

IN LIBRERIA

Versi di Angiolo Orvieto

Raccolta di liriche delicate e gentili, il Gonfalon Selvaggio» di Angiolo Orvieto appare (Mondadori Edit. Milano) dopo un lungo silenzio dell'autore, sei anni circa. Il poeta è sempre fresco e sincero, come nella notissima ode «San Francesco nel deserto», che tanto piacque a Giovanni Pascoli e che ebbe così vasta diffusione. Al Pascoli del resto agli si riaccosta per il suo senso della natura, per l'amore delle piccole e tenui cose, per il profumo che sale da esse verso l'animo suo. Impressioni, stati d'animo mutevolissimi, pieni a volta a volta di melanconie e di sorrisi, di tempeste e di sogno; foschi come cieli d'autunno, radiosi come albe d'aprile. Frullare di ali, mandorli e peschi in fiore, petali che volteggiano lievi nell'aria tepida, core velato di nebbia grigia che si risveglia al rifiorire della natura. Ad essa si adegua l'umore e lo spirito del poeta. L'interno e l'esterno concordano. La primavera appare grigia e stanca, benchè rinata appena e l'Orvieto è opaco e muto; si fa serena e leggera ed egli diventa capinera pronta per il canto. Al gaio trillare degli uccelli la poesia gli sgorga dal cuore, nella serenità dell'aria ricorda appena che vi fu un tempo in cui sospirò di tristezza. La sua commozione ora non deriva che da tenerezza e dall'incanto troppo grande di ciò che lo circonda.

Egli sente come nessun altro la bellezza dei colli fiorentini, fra i quali vagò fin da ragazzo, dei quali conosce ogni linea, ogni colore, ogni sfumatura e che si immedesimano in lui con le figure dei poeti che li cantarono e che ne furono al pari di lui tutti presi. Reminiscenze di un tempo lontano, ma che nulla hanno di cercato e di voluto. Sgorgano limpide e naturali, si confondono con il paesaggio in un tutto armonico e perfettamente fuso. Fanciulle e poeti del passato balzano innanzi, immagini gentili e radiose, in quadri pieni di soave bellezza. Dino Frescobaldi, Cino da Pistoia, Lazio degli Uberti appaiono per un istante alla mente del poeta, poi subito egli abbandona i ricordi, ritorna alle lievi impressioni del giorno e dell'ora. Canta, poichè l'animo suo ha bisogno di effondersi, perchè vibra in esso tutta una confusione di suoni che vuol trovare la sua fioritura. Sorrisi e lagrime, gioie e dolori, nuvole e sereno, bocci di foglie e di fiori, cadere di essi e delle speranze. La vita insomma nei suoi diversi momenti vista e sentita attraverso la natura, fatta specchio ed immagine di essa. Estasi e rapimenti di un'anima innamorata dinanzi alla bellezza, abbattimenti seguiti da improvvise riprese, inni alla creazione ed alla vita. Un libro fatto di canti tenuti e sottili, che si leggono con piacere che risvegliano dolci e nobili sentimenti, che toccano le corde riposte del cuore.

La Televisione

La televisione, ultimo prodotto della moderna radiotecnica, si vale. nei vari suoi procedimenti occorrenti per trasformare gli elementi di chiaroscuro delle immagini in impulsi di correnti elettriche e nel tradurre questi di nuovo in immagini, non solo delle più avanzate scoperte nel campo elettrico, ma di dispositivi che richiedono la conoscenza dei più diversi campi della fisica. Non è pertanto opera facile esporre in forma piana e accessibile anche al profano i principii che vi trovano applicazioni.

Conoscitore profondo della fisica moderna, esperto ed elegante volgarizzatore di argomenti scientifici, il prof. Giacomo Furlani in questo suo libro (Editoriale libraria, Trieste) ha saputo dar forma semplice e coerente alla sua applicazione e presentare un quadro completo di tutti i principali problemi del nuovo campo di ricerche e delle diverse soluzioni ch'essi hanno trovato nei vari sistemi che hanno avuto fino ad oggi qualche sviluppo. A ciò è dovuto — oltre che all'interesse ch per se stesso suscita l'affascinante argomento — il favore che na incontrato la prima edizione di questa opera, nota ormai a tutti i radiocultori. Uscita prima in Italia, non poteva comprendere ormai gli sviluppi e i perfezionamenti dei vari sistemi realizzati negli ultimi anni. A tale mancanza l'autore ha sopperito ampiamente con la nuova edizione, ampliata e corredata di illustrazioni sui più recenti sistemi e sulle ultime esperienze, dove. ha trovato un posto eminente quanto è stato fatto a tale riguardo in Italia.

L'Orlando Furioso

Nell'anno della commemorazione di Lodovico Ariosto nessuna edizione dell'Orlando Furioso è stata pubblicata in Italia. nella sua piena integrità. In generale i lettori dispongono unicamente delle edizioni scolastiche, mutilate per le scuole degli adolescenti. Ma l'Ariosto non scrisse per tal genere di lettori, ma per la società colta del suo tempo a non «effimero» diletto. Con questa magnifica edizione «L'Orlando furioso» un volume di 600 pagine, Ed. Ulrico Hoepli ha restituito il grandissimo poema alla gente del nostro tempo, quale esso fu scritto, quale lo lessero quattro secoli fa. Nicola Zingarelli ha non solo curato l'edizione, ma ha voluto anche, nella sua bella prefazione, informare il lettore moderno intorno al momento letterario, storico, politico di allora, ai personaggi del poema, e a facilitargli anche l'intelligenza del testo. Così l'opera sua non ha preso la forma ormai vieta delle chiose e dei commenti, ma in primo luogo di una introduzione sulla storia dei romanzi cavallereschi, della loro prima origine, sulle trasformazioni cui è andata soggetta in Italia, sino a diventare vera e propria epopea; in secondo luogo di una guida perpetua che in breve e lucida prosa, sei righe, riassumesse ciò che si canta in ogni pagina; e infine di un indice che spiegasse ogni allusione. ricostruisse la vita di ogni personaggio, l'azione che viene ad avere, rinfrescasse il ricordo delle persone storiche, determinasse la posizione dei luoghi. Il critico ha avuto unicamente di mira di ravvivare il Poema nella mente e nel cuore dei lettori moderni, per quello stesso fine del diletto, che l'Autore con alta serietà di intendimenti e profondità di concetti aveva cercato, facendone opera immortale.

Libri nuovi

Francesco Porro: «Problemi dell'Universo», Zanichelli ed. Bologna L. 12.

Bruno Biagi: «Scritti di politica corporativa» Zanichelli ed. Bologna L. 15.

SPIGOLATURE

E' sempre istruttivo leggere le statistiche; si imparano sempre cose nuove. L'ufficio delle statistiche della città di Vienna ha testè pubblicato una serie di dati, meritevoli di essere consultati. Il territorio della città di Vienna si estende su di una superficie totale di 27.806.7 ettari. Il più vasto distretto della città è il ventesimoprimo, che da solo occupa 10.214,1 ettari. Il prossimo per estensione è il tredicesimo con soltanto 2.425,1 ettari. L'area di terreno costruito abbraccia 3.626,6 ettari, su cui si elevano 58.833 case con 643.996 appartamenti. I giardini e parchi pubblici si estendono su 585 ettari ed hanno 90.790 posti a sedere. I piccoli giardini occupano una superficie di 745 ettari. Vienna dispone attualmente di 79 bagni pubblici, che nello scorso anno sono stati frequentati da 9.790.834 persone. Nel 1933 sono stati costruiti 357 nuovi stabili, di cui 41 per conto del Municipio, gli altri 316 a carico di privati. L'aumento di vani abitabili ammonta dunque a 2.654. Il Comune di Vienna disponeva alla fine del 1933 di 507 case in città con 5.596 appartamenti, di 335 impianti abitabili con 53.071 abitazioni, di 42 gruppi tipo colonizzazione con 5.093 case abitabili (5.492 abitazioni), di 3 impianti uso baracca con 61 abitazioni (757 abitazioni), di 3 costruzioni assistenziali (287 abitazioni), 31 case costruite dai fondi di ospedali cittadini, stabili ad uso uffici e scuole, ecc. Sempre il Municipio di Vienna è proprietario di 66.515 abitazioni e 3.704 locali commerciali. A Vienna ci sono 3.451 vie con una lunghezza totale di 1.202.327 chilometri. L'illuminazione consiste di 16.118 fiamme a gas e di 29.598 lampadine elettriche. A disposizione dei forestieri ci sono 311 alberghi e pensioni con 10.720 camere e con un totale di 16.333 letti, che nell'anno 1933 sono stati in gran parte usati da 404.113 forestieri. Forestieri e cittadini insieme hanno consumato durante l'anno 1.030 mila 850,6 quintali di carne, ciò che corrisponde ad un consumo giornaliero di 2.824.25. A questi vanno aggiunti 24.594 quintali di pesce, 2.735.644 ettolitri di latte, 628.500 quintali di patate, 730.200 quintali di frutta, 217.000 quintali di agrumi, 13,700 quintali di burro e 79.330.000 uova.

*

Nella stagione calda si vedono tanti bei fiori, appena colti, già quasi boccheggianti. Tra i tanti è la rosa che più ne soffre. Come si fa a mantenere un fiore più a lungo possibile nella sua freschezza? Qui sta appunto la difficoltà ma con un po' di buona volontà si possono avere risultati soddisfacenti. Regola fondamentale è di cogliere i fiori sempre entro le ore fresche e prima che siano completamente aperti. Ciò vale per tutti i fiori, ma particolarmente per le rose. Cogliendo una rosa, non ci si limiti a tagliarla allo stelo, ma si deve fendere lo stelo per un breve tratto. Per la notte si consiglia di collocare le rose in un grande vaso, cosicchè l'acqua giunga fino al collo e si colloca il vaso in un ambiente, che si può tenere all'oscuro anche durante le prime ore del mattino. Poichè nel momento in cui il sole arriva fino al fiore, esso si apre. In questo modo si potranno conservare le rose per un tempo relativamente lungo. Come stimolante — ciò è noto — si getta un po' di sale o un po' di aspirina nell'acqua. A fiori che languiscono già nei primi istanti, si tagli lo stelo, raccorciandolo ogni giorno un poco. Le rose possono essere tagliate mlto corte e conservate in un vaso di formato piatto o basso.

*

Ci sono molte persone, che si preoccupano della sorte degli animali rinchiusi nei diversi giardini zoologici. Però se — almeno in via generale — si esamina questa preoccupazione più da vicino, si viene alla conclusione che questi animali non hanno affatto bisogno delle nostre sollecitudini. E' del resto cosa nota a tutti, quanta cura si ha per render loro l'ambiente in forma ed in aspetto tale, da ricordar loro le terre in cui un tempo hanno vissuto in libertà. A Londra si fa ancora di più. Ogni estate i pensionanti dell'oramai famoso Zoo londinese lasciano la capitale e vanno a passare la stagione calda a Whisnade in parchi già predisposti appositamente, ove essi possono respirare ottima aria nella più assoluta tranquillità. Quante persone, legate agli uffici ed alle officine in piena canicola non invidiano la sorte di questi animali? Naturalmente il trasferimento delle bestie procura alla direzione dello Zoo londinese una notevole spesa; ma il Municipio di Londra viene volentieri in suo aiuto.

LA CRONACA DELLA CITTA'

S. E. Di Crollalanza a capo di un'eletta rappresentanza di Bari visita Venezia e la sua XIX Biennale

Venezia accoglierà quest'oggi con vivissima gioia la rappresentanza della illustre città di Bari della quale è a capo l'on. Araldo di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici e di cui fanno parte il Prefetto, il Segretario federale di Bari, il Preside della Provincia, il Presidente della Fiera del Levante e molte altre personalità.

Come si ricorderà, nel settembre del 1931 una folta rappresentanza di Venezia, condotta da S. E. il Conte Volpi di Misurata e composta di autorità, di tecnici e di alcune fra le più cospicue personalità concittadine dell'industria e del commercio si recava, dietro cortese invito, a visitare la città di Bari rinnovata dalle provvidenze del Fascismo e la sua seconda Fiera del Levante. Visita, che è riuscita una solenne e significativa manifestazione di solidarietà adriatica, ed ha dato tangibili prove della profonda e radicata intesa sentimentale e realistica, che avvince nel comune lavoro marinaro e mercantile le due metropoli settentrionale e meridionale del Golfo che fu già di San Marco.

Ora, attesa e graditissima, giunge fra noi, a rendere la visita, questa insigne e degnissima rappresentanza della nuova Bari che S. E. il Conte Volpi di Misurata riceverà questa mattina alla Biennale.

Bari, è la città nella quale sembrano essere raccolte in una sintesi meravigliosa le virtù mercantili e marinare e insieme lo spirito di attività dinamica e feconda di tutta la regione. Essa conserva infatti la grande anima della Puglia ubertosa, splendente di leggende e di storia e la rappresenta quale avanguardia ardita e possente di una rinnovazione la quale, innestatasi nel ritmo rivoluzionario del Fascismo, la spinge con slancio tradizionale verso le grandi imprese simili a quelle dei primi colonizzatori naviganti che reggevano le speranze nel loro avvenire sulle prore protese verso l'Oriente misterioso ma ricco di fascino e di promesse.

E' noto che Bari fu tra i pochi centri italici che anche nei periodi della più accentuata decadenza nazionale seppe tener desti e fecondi i legami di dimestichezza ed i rapporti di traffico coi popoli di oriente, aggiungendo così la sua opera di collegamento intercontinentale a quella dei veneziani che veniva praticata per mezzo di umile gente, quali i pescatori ed i piccoli naviganti, quando le grandi imprese marinare venivano neglette o abbandonate da parte dei governi che si susseguivano al potere.

Rapidamente e rigogliosamente rifiorita dopo l'ottocento, in seguito alla risoluta iniziativa di Re Gioachino Murat, e decaduta più tardi dall'importantissimo posto occupato nel quadro dei commerci d'oltre mare, in seguito alla guerra e alle sue immediate ripercussioni nel ritmo della vita nazionale, essa fu capita nel suo spirito, compresa nei suoi bisogni, incoraggiata e assecondata nel suo gagliardo sforzo di rinascita solo in seguito alla chiaroveggenza del Governo di Benito Mussolini, il quale l'ha finalmente tratta alla ripresa di quella missione adriatica e meriterranea alla quale essa era naturalmente chiamata e in forza della sua positura geografica e per le tradizionali virtù dei suoi figli.

Ed ecco Bari al posto d'onore nel campo della rinascita meridionale. Abbellità ed elevata per la profonda rinnovazione edilizia e spirituale, potenziata dalle imponenti opere del suo nuovo porto, arricchita nel corredo dei suoi valori culturali dalla istituzione dell'Università Adriatica, voluta dal Duce, essa appare attualmente come la città privilegiata, che unisce al fasto della sua storia e all'orgoglio delle attuali conquiste i mezzi sicuri e gagliardi del suo progressivo sviluppo che la trarrà indubbiamente al grado di metropoli del Mezzogiorno. L'ampiezza dei suoi tre porti, la sana poesia di quella sua *passeggiata* litoranea affogata nel sole tra i glauchi riverberi marini, lo sfavillante nitore dei suoi nuovi edifici di aerea leggerezza, il pittoresco accordo del vecchio e del nuovo, delle facciate bianche e delle mura velate dal tempo, delle case del popolo operoso e fedele, marinaro e rurale, e dei palazzi antichi, ai quali il mutare dei secoli non ha saputo strappare l'aspetto della lontana Puglia medioevale, epica e cavalleresca, tutto sembra esaltare la gloria, la bellezza e la nobiltà di questo centro di vita italica proteso dalle sponde adriatiche verso il fervore dei lontani empori orientali.

Sono prova di questa rinascita sono testimonianza dello spirito di iniziativa dei baresi e della potenza della città, le liete fortune che arrisero fin dal suo nascere alla Fiera del Levante, impresa geniale ed audace, che solo un gruppo di uomini forti, decisi e sicuri nei destini della Patria avrebbe poutto concepire e realizzare in anni così intensi come i nostri di avvenimenti complessi, di lotte aspre e di difficoltà senza pari. Impresa magnifica, che ha riassunto, naturalmente, tante iniziative e tante attività febbrili, specifiche e suggestive, tese non solo allo sviluppo e alla trasformazione del Mezzogiorno, ma rivolte al potenziamento e al coordinamento di tutto l'assetto commerciale e industriale italiano. Alle Fiera del Levante si deve infatti la creazione di questo grande mercato per gli scambi commerciali col levante; mercato che nell'interesse della Nazione, si aggiunge a quello milanese e lo integra nella somma delle sue funzioni di carattere nazionale ed internazionale, perchè se Bari apre gli sbocchi del mare ai traffici con l'Oriente, Milano spalanca le porte dell'Italia ai commerci con gli Stati centrali e occidentali del continente europeo.

Venezia e Bari, emule ai tempi della Serenissima nella conquista dei mercati levantini, si trovano adesso unite ed alleate in affinità di interessi e di propositi, compartecipi alla vasta, concorde e risoluta opera di rinascita nazionale, che va estrinsecandosi da un capo all'altro della Penisola e che soltanto nel clima storico creato dal Fascismo può trovare i germi del proprio sviluppo e le linfe favorevoli al proprio rifiorire. Ambedue protendono verso il Levante i loro sforzi e le loro aspirazioni; le conquiste dell'una preparano, assecondano e completano le conquiste dell'altra e in tal senso Venezia deve essere immensamente grata alla sorella pugliese che persevera nell'opera gagliarda di allargare vieppiù gli sbocchi dei commerci adriatici in oriente.

I legami di affetto che stringono le due città trovano, del resto, nella storia le loro radici. Dal tempo di Orseolo II ai secoli nei quali le nostre città litoranee si davano spontaneamente alla Signoria di Venezia, Bari ha giustamente considerata la Repubblica di San Marco come tutrice della propria libertà e dei propri interessi in Adriatico. Oggi, in vita ed in coscienza nuove, Venezia vede in Bari la fiera e possente custode del suo mare e un forte centro di propaganda italica.

Venezia che riceve oggi questa degnissima rappresentanza di Bari, è orgogliosa di vederla accompagnata dal Ministro Di Crollalanza che di Bari è figlio devoto e che può dirsi il grande fattore delle opere e l'animatore fecondo delle forze che trassero alla sua nuova potenza la nobilissima capitale delle Puglie. Venezia è fiera di poter esprimere ancora una volta l'espressione della sua riconoscenza all'uomo che ha dimostrato di sì ben comprendere la comunità di funzioni e la volontà di collaborazione tra le due città adriatiche, assecondando con generoso animo e con atti decisi lo sforzo dei veneziani intenti a creare nel nuovo porto di Marghera un centro di vita industriale e commerciale, dinamica e moderna e un nodo di grandi arterie spalancate ai traffici della terra e del mare.

Venezia non saprà mai dimenticare le altissime benemerenze avute in tale campo da S. E. Di Crollalanza che seppe dimostrare con le parole e con i fatti la sua serena e profonda comprensione dei problemi di Venezia industriale, commerciale e marinara, concomitanti a quelli di più largo carattere nazionale in essi compenetranti, e rivelare nello stesso tempo lo spirito di illuminata saggezza col quale egli volle che ai realizzatori della grande impresa lagunare fossero affidati i mezzi per il perfezionamento del programma iniziato.

Venezia, che accoglie oggi la ambitissima rappresentanza barese non è più la vecchia culla delle memorie, non è più il sogno dei romantici e dei decadenti, ma è un centro pulsante, fremente di vita fervida e ricca, quale la vollero i suoi grandi signori, quale un dì la esaltarono i suoi pittori dal Carpaccio al Tiepolo in divine armonie di luci. Mentre il suo nuovo porto industriale di Marghera allacciato al centro della città insulare dal gigantesco ponte del Littorio, è tutto fervente di lavoro, mentre la terraferma accoglie il suo nuovo sviluppo edilizio, mentre le nuove arterie modernissime si diramano nella pianura verso le Alpi e verso l'altro mare, essa celebra in questi giorni la festa delle arti sorelle tra le quali ancora una volta si è assisa ispiratrice e signora. Questa Venezia nuova nella quale sembra che il vecchio Leone vigili la grandezza e lo splendore del Fascio littorio, è fiera di accogliere nella luce di questa sua luminosissima estate la eletta rappresentanza della gloriosa e nobile città consorella.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE D'ARTE

Venezia si appresta ad ospitare le personalità delle lettere e delle arti di diciannove Nazioni

Un nuovo importantissimo avvenimento d'arte sta per richiamare verso Venezia e verso la sua XIXª Biennale, l'attenzione di tutto il mondo intellettuale. E' questo costituito dal Convegno internazionale d'arte che avrà luogo fra noi da mercoledì 25 corr. alla domenica successiva per iniziativa del Comitato Permanente delle Lettere e delle Arti, organo esecutivo della organizzazione Internazionale della Cooperazione Intellettuale.

Com'è noto tra le varie branche della Società delle Nazioni è l'Organizzazione Internazionale della Cooperazione Intellettuale — indubbiamente una delle più vitali e utili — che ha come organo centrale l'Istituto Internazionale per la Cooperazione Intellettuale, con sede a Parigi.

Le singole Nazioni aderenti alla Società delle Nazioni, o, per meglio dire, le principali tra esse, e cioè l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia, l'Austria, l'Ungheria, la Romania, la Spagna, il Brasile, l'Argentina, hanno inoltre una Commissione Nazionale per la Cooperazione Intellettuale. I presidenti di queste Commissioni Nazionali formano il Consiglio d'Amministrazione dell'Organizzazione, l'organo esecutivo della quale è, come sopra s'è detto, il Comitato Permanente delle Lettere e delle Arti, formato dai rappresentanti delle varie Nazioni, scelti fra le più eminenti personalità della letteratura e dell'arte. L'Italia ha eletto a Presidente della sua Commissione S. E. il Ministro di Stato Alfredo Rocco ed è rappresentata nel Comitato dagli Accademici Ugo Ojetti e Roberto Paribeni.

Il Comitato si riunisce annualmente o a Ginevra, o in altra località, per dei Convegni, detti ufficialmente « entretiens », nei quali vengono discussi temi di carattere artistico o letterario. Le riunioni hanno sempre carattere privato e i loro verbali, raccolti e pubblicati, costituiscono una interessantissima documentazione del pensiero moderno nei vari paesi, su determinati argomenti. Una delle recenti riunioni è stata dedicata al centenario goethiano.

Quest'anno, per iniziativa di S. E. Rocco, presidente della Commissione Nazionale Italiana e vicepresidente del Comitato Internazionale, il Convegno si terrà a Venezia, in connessione con la XIX Biennale, ch'è un esempio tipico, realizzato dal genio italiano, di cooperazione intellettuale internazionale.

La manifestazione che viene ad assumere, come si vede, carattere ed importanza veramente mondiali, aggiunge una nuova e chiarissima prova dell'alto prestigio esercitato in tutto il mondo dalla Biennale, accentratrice dei più alti valori della produzione artistica contemporanea e polo di attrazione del movimento intellettuale di tutto il mondo.

Al Convegno parteciperanno non solo i capi e i facenti parte della organizzazione centrale della Cooperazione intellettuale, del Comitato Internazionale delle Lettere e delle Arti e delle varie Commissioni nazionali, ma anche numerose personalità del mondo artistico internazionale e perciò questo « entretien » acquisterà importanza e risonanza molto maggiori del consueto.

E tale risonanza sarà tanto maggiore in quanto i temi che sono proposti alla discussione son collegati con i più interessanti problemi artistici attuali. Tali temi sono: « Le arti contemporanee e la realtà » e « L'arte e lo Stato ».

Temi vasti e delicati, come si vede, sui quali non mancherà di accendersi una viva e fattiva discussione, alla quale servirà di base la gran copia di relazioni che verranno svolte dai delegati delle principali Nazioni rappresentate. Tra queste vanno notate quelle del belga Paolo Fierens, professore di estetica e di storia moderna presso l'Università di Liegi, di Paule Lambotte, direttore onorario delle Belle Arti e delle lettere, commissario governativo per le Esposizioni di Belle Arti, l'ammirato animatore del Padiglione belga presso la XIX Biennale, di Hans Tietze dell'Università di Vienna, del prof. Alessandro Crigria, pittore e critico d'arte elvetico e dell'architetto svedese Ragnar Ostberg, il quale riferirà « sulle nuove linee di sviluppo dell'architettura ».

Hanno ancora presentato le loro relazioni che verranno esposte e discusse durante il Convegno, S. E. Gustavo Giovannoni, Accademico di Italia, Direttore della Scuola Superiore di Architettura di Roma, il quale parlerà sul tema: « Architettura e verità costruttiva », Jvan Lavaroff, Direttore delle Belle Arti di Lipsia, e l'architetto Henri Van de Velde, Direttore dell'Istituto di Arti superiori di Bruxelles, il quale terrà un discorso sul tema « L'arte e l'uomo ».

Il Convegno verrà adunque inaugurato alle 10 del 25 corrente, nella sala del Senato, o dei Pregadi, in Palazzo Ducale tra le figurazioni dell'« Intelligenza » e dell'« Equità » e le altre tele dipinte da Palma il Giovane e le visioni raccolte da Jacopo Tintoretto tra gli intagli suntuosi e le dorature del soffitto, del trono e dei seggi senatoriali.

Durante la cerimonia inaugurale, che avrà il suo solenne svolgimento alla presenza delle più eminenti autorità cittadine, e delle insigni personalità artistiche convenute fra noi per l'occasione, parleranno oltre a S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, al Podestà di Venezia dott. Mario Alverà e a S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, Jules Destree, Presidente del Comitato Permanente delle Lettere e delle Arti.

Terminata la seduta inaugurale, il Convegno inizierà i suoi lavori in quella sala del Piovego, che dopo la sua recente sistemazione s'è dimostrata sì propizia al sereno raccoglimento di un'assemblea di studiosi e alla sera dello stesso giorno la Commissione nazionale italiana di Cooperazione Intellettuale offrirà un pranzo ai partecipanti al Convegno.

Il giorno seguente, giovedì 26 luglio, vedrà nella mattinata, alle ore 10, sempre nella sala del Piovego, la terza seduta del Convegno e il pomeriggio sarà interamente dedicato alla visita e ad un ricevimento che verrà offerto agli ospiti all'Esposizione Internazionale d'Arte XIX Biennale e alle ore 21 i partecipanti al Convegno assisteranno in Campo San Trovaso alla rappresentazione del « Mercante di Venezia » di Shakespeare, che verrà data in loro onore.

Venerdì 27 luglio, alle ore 10, avrà luogo la quarta seduta del Convegno e alle ore 13.15 verrà offerta agli ospiti una colazione da parte del Comitato organizzatore. Nel pomeriggio il Convegno chiuderà i propri lavori e alla sera, alle ore 22, il conte Giuseppe Volpi di Misurata darà un ricevimento in onore dei partecipanti nel suo palazzo di San Benedetto.

Nella mattinata di sabato, ultimo giorno del Convegno, i partecipanti prenderanno parte ad una interessante escursione in terraferma. Alle ore 9 le macchine messe a disposizione degli ospiti s'avvieranno quindi lungo le rive del placido Brenta e sfiorati i parchi delle antiche ville sognanti, giungeranno a Stra, dove la comitiva visiterà la Villa Reale e il suo parco meraviglioso. Quindi nelle sale illustri sulle quali l'arte e la storia hanno deposto le loro tracce immortali, verrà servita agli ospiti graditi una colazione terminata la quale la comitiva tornerà verso Marghera per visitarvi il Porto industriale. Così, dopo le visioni d'arte e di bellezza si svolgerà davanti ai loro occhi la pulsante vita della Venezia nuova.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato alle ore 21.30 di sabato 28 luglio c. m.

NOMINA

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile di Grisolera la Signora Elena Papa Abrila, in sostuzione della Signora Italia Marson.

ISPEZIONI COLONIE

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili nei giorni 9, 12, 17 luglio ha ispezionato senza preavviso le seguenti colonie dei Fasci di Combattimento: Meolo, Fossalta di Piave, S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Jesolo, Grisolera, Ca' Corniani Caorle, Torre di Mosto, Ceggia, San Stino di Livenza, Mora, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore, Campongara, Campagna Lupia, Dolo, Chioggia, Cavarzere, Spinea, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Fiesso d'Artico, Pianiga, Mirano e Pellestrina.

CERIMONIE

I Segretari dei Fasci dovranno comunicarmi entro il giorni 20 di ogni mese le cerimonie che fossero state stabilite per il mese successivo

Per lo svolgimento di ognuna di esse sarà necesaria la preventiva approvazione del Segretario Federale.

DATA FONDAZIONE FASCI

Ogni Segretario di Fascio comunicherà entro il mese di luglio al Segretario Federale la data esatta di fondazione del Fascio di Combattimento.

DIVISA

I gerarchi e i fascisti convocati a rapporto dal Segretario Federale devono presentarsi in divisa.

QUALIFICA

Ho notato che qualche Segretario di Fascio della Provincia nelle comunicazioni a me dirette si qualifica «Segretario Politico».

Tale denominazione è inesatta e deve essere sostituita con la qualifica «Segretario del Fascio di Combattimento».

DECORAZIONI

Sulla camicia nera, quando sia prescritto, devono essere portate le decorazioni regolamentari e non quelle per il frak.

Venezia, 21 luglio XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

La proiezione del film dell'esperimento antiaereo

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana ha ottenuto di poter proiettare il Film-Luce integrale dell'esperimento di protezione antiaerea, che ebbe luogo a Venezia il 28 maggio con l'impiego di n. 30 Ufficiali, 182 tra sottufficiali, graduati, militi e 100 Infermiere Volontarie della Croce Rossa, dei servizi pompieristici ecc.

E' intendimento del Comitato che alla proiezione di questo film (che, ripetesi, è quello originario integrale, e non quello abbondantemente tagliato comparso nel Giornale-Luce, proiettato nei cinematografi cittadini qualche tempo fa) assistano tutti coloro che hanno, alle sue dipendenze, preso parte all'esperimento; e ciò sia per gli insegnamenti che si possono trarre dalla visione dei servizi in movimento, sia anche per soddisfare un po' alla legittima curiosità di coloro che vennero sorpresi dalla macchina cinematografica, mentre stavano prodigandosi per il pubblico bene.

Perciò, al fine di dare a tutti coloro — e particolarmente a quelli che sono legati da orari di ufficio — la possibilità di assistere alla proiezione di codesta pellicola, nè potendosi d'altra parte pretendere che un cinematografo pubblico si prestasse a interrompere l'orario normale dei suoi spettacoli per dare questo film in visione privata agli Ufficiali, Militi e Infermiere della Croce Rossa, il Comitato ha stabilito che la proiezione privata di detto film per il personale dipendente abbia luogo martedì 24 corr. alle ore 12.15 precise al Cinematografo Olimpia, che gentilmente ha aderito al desiderio espressogli dal Comitato. Poichè la proiezione dura circa 12 minuti, e verrà iniziata alle 12.15 precise, gli intervenuti saranno liberi prima delle 12.30, e potranno quindi assistere alla proiezione senza turbare gran che l'orario normale della loro colazione.

Il film verrà poi proiettato a pagamento anche in visione pubblica presso il Cinema Olimpia; di modo che anche coloro che, per qualsiasi ragione, non potranno intervenire alla proiezione privata di martedì a mezzogiorno, potranno vedere codesto film anche in altra ora e in altri giorni.

Alla proiezione privata di martedì potranno assistere solo coloro che siano muniti di biglietto d'invito, rilasciato dal Comitato di Venezia della Croce Rossa. Si avvertono pertanto gli Ufficiali, i Militi e le Infermiere Volontarie della Croce Rossa, che vogliano assistere a tale proiezione, di presentarsi presso la sede del Comitato (Ponte di Canonica) nella giornata di lunedì, o al più tardi sino alle ore 11 di martedì mattina, per ritirare il biglietto personale di invito.

L'"Ausonia„ e il "Tevere„

Ieri, alle ore 15, è giunto da Trieste il piroscafo « Ausonia », che si è attraccato al pontile del Lloyd sulle Zattere, sbarcando 250 passeggeri venuti per assistere alla rappresentazione del « Mercante di Venezia ». I gitanti partiranno domani col piroscafo « Tevere » che giungerà alle ore 16 da Istambul, Pireo e Palestina. Il « Tevere » ripartirà oggi alle ore 17 per Trieste, mentre il piroscafo « Ausonia » è ripartito alle ore 17 per Alessandria.

Un yacht spagnolo

Ieri mattina, alle ore 10, è giunto a Venezia e s'è ormeggiato in punta della salute il yacht spagnuola « Rosa V. A. » con 10 persone di equipaggio e 12 passeggeri.

Il programma di lunedì della Banda in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi lunedì sera dalle 21 alle 2 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:
1. Saint-Saëns: Marcia Eroica.
2. Massenet: «Le Cid». Rapsodie moresque.
3. Beethoven: V.a Sinfonia.
4. Halevy: «L'Ebrea». Fantasia.
5. Verdi: «I Vespri Siciliani». Sinf.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *I Pagliacci* di Leoncavallo e *Il mistero* di Monleone; Strasburgo, 20.20, *Il trovatore* di Verdi (da Vichy).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, concerto dedicato a Grieg; Vienna, 20.5, musiche di Beethoven, Mozart, Schubert ecc.

MUSICA DA CAMERA: Beromünster, 20.30, concerto pianistico dedicato a J. S. Bach.

SPORT: Staz. italiane, 15.25, trasmissione da Livorno della cronaca del Circuito Montenero per la Coppa Costanzo Ciano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CAMPO S. TROVASO. — Ore 21.15 «Il Mercante di Venezia».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 1[illegible]: «Le sorprese del vagone letto». Successo.

MODERNO. — Ore 14: «La distruzione del Mondo» parl. ital. Peggy Shannon. Platea L. 1.

S. MARCO. — «Temporale all'alba» Capolavoro Metro. Fuori prog.: «Mussolini alla trebbiatura del grano a Littoria».

MODERNISSIMO — Dalle ore 15: «Il sogno di Schoubrunn» interp. Marta Eggert. La mirabile interprete di «Angeli senza paradiso».

ACCADEMIA. — Ultimo giorno: Ore 14: «Il Sig. Robinson Crosuè» parl. ital. con Douglas Fairbancks Sono valide tutte le riduzioni.

La partenza della crociera del Guf

S. E. il Prefetto passa in rivista i partecipanti universitari

Gli universitari fascisti partecipanti alla prima crociera dei GUF dell'anno XII hanno lasciato ieri mattina alle 11 Venezia a bordo della motonave « Piero Foscari » che si è staccata dal pontile del Lloyd Triestino diretta a Brindisi, Rodi, Giaffa, Alessandria, Napoli, Genova.

I crocieristi, in perfetta divisa estiva, sono cominciati a giungere a Venezia nelle prime ore di ieri e si sono imbarcati pieni di entusiasmo.

Sono centonovanta universitari provinienti dai GUF dell'Italia Settentrionale; saliranno a Brindisi, secondo porto d'imbarco, i camerati dell'Italia Centrale e Meridionale: altri sessanta.

Accompagna i croceristi il dott. Trinchieri della Direzione Generale del P. N. F. Questa crociera, della adurata di 16 giorni, è la prima che la Direzione Generale del Partito con il tramite dell'Ufficio Centrale dei GUF organizza per l'estate dell'anno XII; altre tre crociere la seguiranno, con partenze da Genova e da Venezia. La motonave *Foscari* farà servizio per tutte e sarà di ritorno definitivamente verso fine settembre.

Ieri mattina, alla partenza, erano presenti S. E. il Prefetto, il vicesegretario federale, ed il segretario del G. U. F.

S. E. il Prefetto ha coluto passare in rivista gli universitari crocerististi, raccolti sul ponte, che, prima di lasciare Venezia, hanno inneggiato al Duce.

L'arrivo di S. E. di Crollalanza

Questa mattina alle ore 8 arriverà a Venezia S. E. l'on. Araldo di Crollalanza, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale, com'è detto in altra parte del giornale, sarà a capo della rappresentanza della città di Bari.

L'arrivo di S. E. Rocco

Ieri mattina è giunto da Bologna alle ore 11.25, S. E. Alfredo Rocco, Ministro di Stato, che assieme alla sua signora si è recato ad alloggiare all'Albergo Excelsior.

Una commissione di architetti argentini a Venezia

Ieri alle ore 11.40 sono giunti dal Brennero 20 architetti argentini i quali hanno preso alloggio alla pensione « Berlino ».

Gli ospiti hanno visitato i principali monumenti cittadini e stamane alle ore 10 all'Excelsior in loro onore avrà luogo un ricevimento al quale parteciperanno le maggiori autorità cittadine.

Domani gli ospiti graditi ripartiranno per Trieste.

La partenza di S. E. Rintilen

S. E. Rintilen, ambasciatore germanico presso il Vaticano, è ripartito ieri in volo per Roma.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 20 Luglio XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 1 - MORTI 4

FRAZIONI - 20 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Della Vedova Maria di anni 75, nub. ricov.; Carrozzier Giuliana mesi 2; Valier Giovanni 68, con. ricov.; Coppolecchia Benedetto 69, ved. fuochista.

Matrimoni: De Rossi Pietro, palombaro, con Fullin Maria, casalinga, celibi.

XIX Biennale d'Arte
Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1592.

Il passaggio di S. E. Stanescu

Ieri sera è transitato per la nostra stazione alle ore 21.55 proveniente da Bucarest S. E. Stanescu vice-Presidente della Camera rumena il quale è ripartito per Roma alle ore 22.20.

Movimento turistico

Sul Piazzale Roma sono giunti con torpedoni 22 germanici e 14 belgi, mentre una comitiva di 90 marinai, giunta da Firenze, si è recata ad alloggiare al Bauer.

Ieri alle ore 14.40 sono giunti da Firenze 90 sudditi amreicani.

Pure da Firenze alle ore 17.5 sono giunti altri 25 cittadini di New York.

I treni popolari d'oggi

Oggi giungeranno tre treni popolari da Milano, uno da Sondrio, da Perugia e Reggio Emilia, mentre da Venezia partirà un treno per Vicenza, con gite facoltative a Recoaro.

Milano (1) arriva alle 6.25 e riparte alle 18.43; Perugia a. 7.15, r. 18.45; Sondrio a. 7.40, r. 17.42; Milano (2) e Como a. 9, r. 20.07; Reggio Emilia a. 9.10, r. 21.05; Milano (3) a. 10.42, r. 20.45.

Da Venezia per Vicenza parte alle 6.55, ritorna alle 22.25.

Treni turistici a Vienna-Budapest e Parigi

I due treni speciali per Vienna-Budapest e per Parigi partono il 4 e 11 Agosto, senza passaporto. Quote da L. 450 e L. 395 comprendenti ogni spesa. Chiedere programmi a: Agenzia Bertoli, Riva Schiavoni N. 4191, Venezia.

L'odierna manifestazione remiera

del Dopolavoro in Canale della Giudecca

Avrà luogo nel pomeriggio di oggi, come è stato annunciato, nel Canale della Giudecca, la grande manifestazione remiera promossa ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Questa bella iniziativa, per la quale regna la più viva attesa in tutti gli ambienti sportivi e dopolavoristici, è stata accolta sin dallo annuncio con il più lieto favore ed oggi vedrà coronato il suo brillante successo con lo svolgersi delle tre competizioni in programma: la regata in sandoli « pupparini », riservata ai Dopolavoro di Sestiere per la disputa del Gonfalone di San Marco (un premio trasmissibile che sarà assegnato definitivamente a quel Sestiere che l'avrà vinto per tre anni anche non consecutivi); la regata di gondole a quattro remi, riservata ai Traghetti della città e la regata dei caicci a due e quattro remi.

La regata dei "pupparini,,

La bella ed attrezzata flottiglia del Dopolavoro Nautico è venuta completandosi recentemente di 9 nuove imbarcazioni da regata: i tradizionali *pupparini* veneziani gentilmente offerti dal senatore gr. uff. Vittorio Cini, Presidente della Compagnia Adriatica di Navigazione. Dette imbarcazioni saranno oggi alle ore 16.30 precise, inaugurate alla presenza delle autorità cittadine.

Il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale, dott. Michele A. Pascolato, che la grande manifestazione ha voluto realizzata e che, seppure trattenuto lontano da Venezia per gli impegni del suo alto ufficio, non ha mancato di seguire con interesse la preparazione dell'avvenimento, ha voluto che le nuove imbarcazioni portassero nomi di Caduti per la Causa Fascista. Pertanto i nomi assegnati sono i seguenti: *Spartaco Bello*, *Severino Francescato*, *Ugo Pepe*, *Angelo Rossi*, *Antonio Cattapan*, *Alberto Zambon*, *Aronne Cazzagon*, *Teodoro Meggiolaro* e *Piero Marsich*, il glorioso Fondatore del Fascio Veneziano di Combattimento.

Nel nome di questi eroi purissimi i dopolavoristi veneziani combatteranno oggi la loro bella cavalleresca battaglia per la conquista di un trofeo ch'è anche simbolo di forza e di valore.

La preparazione da parte dei concorrenti è stata curata scrupolosamente ed ognuno nutre in cuor suo la fiducia di ottenere la vittoria. Ogni pronostico sarebbe azzardato in quanto l'equivalenza dei valori in lotta non s'è forse mai constatata come questa volta. Ieri per un incidente di allenamento al vogatore Dante Gardi di Castello quest'ultimo Dopolavoro ha dovuto dichiarare « forfait ». Il N. 1 è stato pertanto assegnato al Dopolavoro di San Polo ch'era la prima riserva. Il ruolo dei concorrenti resta quindi così completato:

N. 1 (bianco): Dopolavoro San Polo: Bergamo Egidio e Ventura Guglielmo; N. 2 (canarino): Dopolavoro Dorsoduro: Giupponi I. e Giupponi II.; N. 3 (viola): Dopolavoro Lido: Dalla Puppa Abramo e Padetto Giuseppe; N. 4 (celeste): Dopolavoro Litorale Nord: Scarpa Dionisio e Grandina Attilio; N. 5 (rosso): Dopolavoro Litorale Sud: Vianello Domenico Bozza e Vianello Michele Badan; N. 6 (verde): Dopolavoro San Marco: Cavizzago Gino e Codella Guerrino; N. 7 (arancio): Dopolavoro Giudecca: Nordio Cesare e Penzo Andrea; N. 8 (rosa): Dopolavoro Murano: Pagnin Alessandro e Pagnin Vittorio; N. 9 (marron): Dopolavoro Cannaregio: Seno Angelo e Vianello Antonio.

I numeri d'acqua, estratti l'altra sera, saranno i seguenti: N. 1: San Marco; N. 2: Cannaregio; N. 3: Litorale Sud; N. 4: Castello; N. 5: Lido; N. 6: Murano; N. 7: Dorsoduro; N. 8: Giudecca; N. 9: Litorale Nord.

La partenza di questa gara sarà data subito dopo la cerimonia dell'inaugurazione. Officiante sarà Monsignor Spanio, all'uopo delegato dalla curia Patriarcale.

La regata di gondole

Se attesa v'è per la regata dei *pupparini*, non minore è l'interesse suscitato dalla regata di gondole a quattro remi. E' questa una delle classiche competizioni veneziane del remo che per cause diverse da alcuni anni non veniva più effettuata. Lodevole pertanto l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale di richiamare in vita una competizione di alto interesse e valore sportivo.

Anche per questa gara le adesioni sono giunte subito numerose e spontanee. Tutti i traghetti di Venezia, auspice anche la Mutua Gondolieri ed i Sindacati Trasporti, hanno voluto aderire con la loro rappresentanza. E quei traghetti che per la limitata forza dei propri aderenti non potevano comporre una imbarcazione, si sono uniti ad altri traghetti sicchè tutta la categoria dei gondolieri è degnamente rappresentata. Anche per questa gara già si sono accese e continuano animate discussioni sulla forza delle varie imbarcazioni concorrenti e s'intrecciano pronostici. Cosa veramente ardua, il prevedere chi sarà il vincitore, in quanto se anche è conosciuto il valore di gran parte dei concorrenti, tante sono le possibilità di vario genere in una simile competizione, che anche l'imbarcazione più favorita potrebbe, per una causa qualunque, anche la più banale, scomparire presto dalla lotta per la vittoria.

Per la migliore riuscita di questa bella manifestazione ci auguriamo che nessun incidente ne venga a turbare anche minimamente lo svolgimento; che tutti possano lottare, con le loro armi migliori, per la conquista dell'ambita vittoria. Ecco il ruolo dei concorrenti:

N. 1 (bianco) traghetto Carbon: Saura Giuseppe, Savietta Amedeo, Bacco Giuseppe, Magrini Gino — N. 2 (canarino) traghetto Danieli: X, X, X, X — N. 3 (viola) traghetto Molo: Caenazzo Carlo, Pirona Mario, Professione Domenico, Corrao Carlo — N. 4 (celeste) traghetto S. Tomà: Fasan Pietro, Martinovich Eugenio, Poppin Mario e Festari Romano — N. 5 (rosso) traghetto S. Felice-S. Marcuola: Bacco Francesco, Forcellini Andrea, Malgarotto Giovanni, Vianello Otello — N. 6 (verde) traghetto Ferrovia: Forcellin Giuseppe, Scarpa Giuseppe, Pedrali Duilio, Berti Riccardo — N. 7 (arancio) traghetto S. Beneto-S. Barnaba: Boldrin Mario, Boldrin Antonio, Cavalieri Riccardo e Tagliapietra Giorgio — N. 8 (rosa) traghetto Fondamente Nuove: Memo Augusto, Zane Erminio, Bon Giovanni e Tagliapietra Augusto — N. 9 (marron) traghetto S. Sofia: Menossi Pietro, Valesin Giovanni, Rioda Emilio e Pusiol Antonio.

Alla gondola prima classificata verrà offerto un premio del valore di L. 800 e 4 bandiere rosse; alla seconda classificata 4 medaglie d'oro e 4 bandiere bianche; alla terza classificata 4 medaglie d'oro e 4 bandiere verdi; alla quarto classifisata 4 medaglie vermeille e 4 bandiere celesti.

La giuria, presieduta dal Segretario Federale, è così composta: co. Paolo Foscari, ing. cav. Mario Gaiani, dott. cav. Domenico Albanese, cav. uff. Giuseppe Pagan, cav. Umberto Rosa, sig. Filippo Corso e sigg. Angelo Maddalena e Francesco Turchetto.

Raduno e regata di caicci

Completerà la bella riunione, come è stato annunciato, un raduno e regata di caicci a 2 ed a 4 remi. Anche a questa manifestazione hanno aderito numerosi dopolavoristi. A tutto ieri sera, infatti, si erano iscritti i seguenti proprietari di imbarcazioni: Potenza, Baradel, Battistel, Poli, Penzo, Zanone, Vio, Rubini, Fido, Socal, Toso, Vianello, Tramontin, Trevisan, Zavadlal, più quattro imbarcazioni del Dopolavoro « Telve » e tre imbarcazioni del Dopolavoro Provinciale.

Per questa gara le iscrizioni si accetteranno fino alle ore 15. Speciali premi saranno assegnati a tutti i partecipanti ed a quelle imbarcazioni che meglio si classificheranno nelle due competizioni.

Durante lo svolgimento delle gare si esibiranno le bande fasciste « Francesco Baracca » del Dopolavoro di Murano e « Alberto Zambon » del Dopolavoro di Cannaregio.

Per assistere alla partenza ed all'arrivo delle regate — che avranno entrambe luogo alle Zattere presso il Dopolavoro Nautico — è stato preparato un palco per le autorità mentre un pontone rimarrà libero a disposizione del pubblico.

Ricordiamo che la regata dei pupparini si svolgerà sul percorso: Zattere fino all'altezza del Canale Vittorio Emanuele II, giro del paletto e ritorno e quella di gondole sul percorso Zattere fino all'altezza dell'isola di S. Giorgio in Alega e ritorno.

Le gare atletiche del Dopolavoro Albergo e Mensa

Anche quest'anno la sezione sportiva del Dopolavoro del Sindacato Alberghi e Pubblici Esercizi, indice nel mese di settempre, una manifestazione atletica fra i suoi aderenti.

La commissione proposta per organizzare le gare, ha già iniziato il lavoro, e sin da questo momento, si prevede che l'esito sarà ottimo. Ecco un primo elenco dei premi che saranno messi in palio: Coppa Sapori, Coppa Federazione del Commercio, coppa albergo Italia Bauer, medaglia d'oro della Federazione del Commercio, un dono della C. I. G. A.

Gli interessati sono pertanto pregati di voler prendere contatto con i componenti la commissione esecutiva o con il segretario del Sindacato il quale trovasi in ufficio dell'Unione, Ponte dei Greci, nei giorni di mercoedì, giovedì, venerdì di ogni settimana dalle ore 16 alle 18.

Le gare in programma sono: corse piane m. 100, 400, 800, 3000; staffette: 1600 (800, 400, 200, 200) 800 (200, 200, 200, 200); gara caratteristica giro di pista metri 431 in tenuta bianca di servizio con plateau e tre bicchieri piani. Per questa ultima gara il comitato organizzatore emanerà quanto prima un preciso regolamento ,per definire il vincitore sul minor tempo impiegato e minor liquido perduto.

Esami di maturità al R. Liceo Scientifico

Sono stati dichiarati « maturi » i candidati seguenti: Carbonin Bruno, Cinti Dario, D'Este Giovanni, Fioretti Maria, Perinello Giuseppe, Sella Pier Luca, Todesco Giuseppe Giorgio, Minzoni Antonio, Carrer Giuseppe, Bernardi Luigi, Mastracchi Fulvio, Piasentin Fausto Bruno, Suriano Ennio, Trillo Peppino, Costacurta Lina, Prosdocimi Bruno.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del IV turno: Monico a S. Lio, Botner a S. Antonio, Ponci a S. Fosca; Pisanello, S. Polo Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farmacia dell'Ospedale civile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Elisa e Gustavo Sarfatti offrono per un triste anniversario L. 15 alla Casa di Ricovero Israelitica.

La tombola in Piazza San Marco

Dunque, a stassera: il convegno è in Piazza San Marco. Ed in essa, entro la cornice meravigliosa, il più caratteristico ed il più tradizionale spettacolo veneziano e popolare: la Tombola, il giuoco più suggestivo a cui, parte integrante ed indispensabile, partecipa tutto un popolo ansioso di godersi un'ora di sana letizia ed uno spettacolo movimentato ed insuperabile, che non potrà essere dimenticato da quanti vi assistono, veneziani e forestieri.

Da ogni angolo, anche il più remoto della città, a frotte ed a turbe convergono in Piazza le genti, solo ansiose di arrivare in tempo per accaparrarsi un posto, in qualunque angolo, fra le sedie dei caffè rigurgitanti, fra le colonne della Basilica d'oro, fra gli archi delle sue storiche Procuratie, nell'ampia distesa del suo selciato, dovunque piede umano possa trovar appoggio, decise a qualunque fatica ed a qualunque sacrificio, pur di non cedere un palmo del bene conquistato.

La frenesia del giuoco tutti invade: in tutti la soddisfazione di concorrere ad un'opera di carità, a cui Venezia risponde sempre « presente », e col miraggio di tentare la fortuna, cieca sempre nelle sue designazioni e nei suoi capricciosi responsi.

In una fantasmagoria di luci, di colori e di riflessi, lo spettacolo attraente, allietato per una delle tante concessioni del sig. Podestà dal concerto della Banda Cittadina, filerà fra un mordace trionfo di frizzi e di motteggi fino alla sua fine, e lascierà in tutti una ricordanza gioiosa ed indimenticabile.

Ed augurando assai confortante l'esito finanziario della Tombola, al quale sono interessate tante e tante istituzioni benefiche cittadine, ripetiamo l'ammontare dei premi: Quaderna L. 1000; Cinquina L. 1500 Tombola L. 5000; Tombolino o seconda tombola L. 1500.

Hanno acquistato cartelle: Amministrazione Trezza cartelle 50, Banca di Novara 25, Guggenheim Clementina 12, cav. Dino Romanin 10, Vetreria Toso 10, comm. Angelo Toso 10, Angelo Colussi 5, Provveditorato del Porto 10, comm. avv. Giulio Sacerdoti 10, Banca del Lavoro 10, Ara gr. uff. Marco 10, Stucky comm. Giancarlo 5, dott. Giovanni Chiarion Casoni 5, Credito Marittino 6, cav. Attilio Bagilotto 5, cav. Augusto Moroni 5, dott. Gino Colussi 5, Darai e Dorigo 4, Fratelli Gobbato 3, Fraetlli Bolla 10, co. Lorenzo Zeno 10, Caffè Florian 5, comm. Domenico Coccon 5, Caffè Quadri 5, comm. Adolfo Errera 10, co.ssa Giustina Valmarana 5, prof. Italico Brass 10, dott. Roberto Orefice 10, Ditta Lavena 10, cav. Carlo Ruol 5, Albergo Manin 3.

La bomboniera che si dà usualmente al bambino od alla bambina che estrarrà la tombola, è stata quest'anno offerta gentilmente dalla Ditta Angelo Colussi.

La sottoscrizione pei restauri del chiostro del Foscarini

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato degli exallievi del Foscarini per i restauri del chiostro dell'Istituto e della Chiesa di C. Caterina in occasione delle onoranze al prof. Tomaselli:

Dott. Eugenio Saraval L. 25, co. Elio Zorzi 50, cav. uff. avv. Umberto Foà 10, comm. prof. Giacomo Pescatore 50, dott. Augusto Zanon 20, avv. Giovanni Toselli 10, ing. Enrico Baldi 50, dott. Gio. Batta Casellati 50, comm. ing. Luigi Marangoni 100, Mario Pancino 25, conte dott. Giovanni Marcello 50, co. ing. Gabriele Marcello 50, Silvia e Bruno Finzi 25, Roberto Oreffice 20, prof. Luigi Zenoni 50, dott. Ugo Rotelli 10, prof. N. H. Co. Alessandro Orio 25, avv. Aurelio Ancona 50, Laura Norfo 10, Giuseppe Fioravanzo 50, dott. Baldi Zenoni 20, avv. Emilio Nardini 100, ing. Enrico Sesini 100, co. dott. Andrea Valmarana 50, avv. Vittorio Nardini 50, prof. Corinna Da Molin 10, gr. uff. Paolo Errera 50, dott. Luigi Valsecchi 20, Carlo Pelosio 20, prof. comm. Vittorio Cian 25, cav. Mario Errera 50, prof Adolfo Errera 50, Augusto Ghetti 50, Carolina Minio Paluello 10, C. R. Furlanetto 15, ing. A. Chiggiato 50, Antonietta Quintavalle 10, Società degli amici dei Monumenti 100, Luigia e Carlo Paluello 50, dott. Mario ed Emilia Nordio 30, prof. Serafino Riva 10, ing. Mario Ghisalberti 50, mons. prof. Salvatore Urbani 20, Marco Minio Paluello 15, Alessandro Ferro 10, dott. prof. Michelangelo Minio 50, avv. Ugo Scandiani 30, Brunilde Natali 10, sen. Ettore Tolomei 50. - Totale L. 1835 — Somma precedente L. 2160. — L. 3995.

Memoriale privato

Corale Euterpe. — Oggi alle ore 17.30 nella sede sociale, avranno inizio le prove di preparazione per i prossimi concerti.

Gli insegnanti dei Seminari esclusi dai ruoli dei contributi sindacali

La Federazione tra le Associazioni del clero in Italia ha fatto presente al Ministro delle Corporazioni che alcuni professori di seminario sono stati sottoposti al pagamento di contributi sindacali quali professionisti intellettuali. Il Ministro ha fatto rilevare che i Seminari, servendo alla preparazione e alla coltura dei sacerdoti, sono da considerarsi organi ausiliari dei vescovadi, da cui sono amministrati e giuridicamente rappresentati. Essendo essi, poi, parte della costituzione della chiesa cattolica, che ha indubbiamente natura di ente di diritto pubblico; ne segue che per qualunque rapporto giuridico sono esclusi dall'inquadramento sindacale e dal conseguente onere dei contributi. La stessa norma vale perciò per i dipendenti.

Ciò premesso, furono impartite disposizioni perchè gli insegnanti dei Seminari vengano esclusi dai ruol dei contributi e si proceda al rimborso in favore di coloro che avessero già ottemperato al pagamento.

Il suono delle campane

Ricorso accolto in Cassazione

A Cervignano del Friuli, in provincia di Udine, era avvenuto lo scorso luglio che in occasione della tumulazione di un parroco le campane avevano suonato per circa un'ora ininterrottamente. I carabinieri elevarono contravvenzione per abuso di suono delle campane e disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone. La stampa del luogo molto si interessò della questione che per le nuove provincie appariva di grande interesse.

Gli imputati, in seguito al dibattito che si svolse innanzi al Pretore, vennero condannati a un'ammenda, ma essi, con il patrocinio dell'avv. Danilo Sartogo, ricorsero alla suprema Corte di Cassasione. La difesa sostenne che spetta alla sola Autorità ecclesiastica di regolare il suono delle campane secondo il diritto canonico e il rituale delle sepolture; che il suono nel caso era legittimo perchè conforme alle consuetudini; che dovessero modificarsi secondo lo spirito animatore del nuovo Codice i precedenti insegnamenti della Corte Suprema emessi avanti il Concordato e che disturbo non vi era stato per la popolazione cattolica del luogo.

Il P. M. concluse per l'annullamento senza rinvio della sentenza perchè il fatto non costituisce reato. La Suprema Corte ha accolto il ricorso senza rinvio.

DIARIO SACRO

Luglio 22. Domenica IX dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Maria Maddalena Penitente, sorella di S. Lazzaro e di S. Maria di Betania. Festa titolare alla Maddalena con messa solenne, Vesperi alla sera e benedizione. Festa patronale alle Penitenti, a S. Giobbe. Per la festa del Sacro Cuore di Gesù a S. Barnaba alle 7 messa delle Comunioni, alle 10 messa solenne ed esposizioni del SS. Sacramento; alle 20 panegirico e benedizione. A S. Maria Formosa festa di S. Gabriele dell'Addolorata; alle 10 messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. Al SS. Redentore festa di S. Lorenzo da Brindisi: messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. A S. Marco alle ore 10 messa solenne; alle 11.30; 12; 12.30 ultime messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. A S. Apollinare alle 19 primi Vesperi del titolare e benedizione. Dedicazione della chiesa a S. Trovaso, consacrata nel 1657; agli Ognissanti, consecrata nel 1586; e allo Spirito Santo, consecrata nel secolo XVI.

23 Lunedì, S. Apollinare Vescovo e Martire di Ravenna, discepolo di S. Pietro; con la commemorazione di S. Liborio Vescovo di Mans, in Francia nel VI secolo. A S. Apollinare solennità titolare: alle 10 messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. A S. Giacometto benedizione alla sera e suffragio dei Morti.

Esposisizione del SS. Sacramento

Luglio 22, S. Barnaba Apostolo; 23, 24, 25 S. Andrea Apostolo; 26, 27, S. Maria Assunta dei Gesuiti; 28, 29, S. Biagio.

Il fermo di un senza meta

Gli agenti del commissariato di Lido videro aggirarsi lungo la spiaggia del Lido un giovane che senza disegno alcuno si soffermava or qua ed or là così da destare sospetti circa le sue intenzioni. Gli agenti gli furono dappresso e avendolo trovato privo di soldi e di documenti pensarono bene di portarselo al sicuro in guardina, in attesa che giungano notizie dal suo paese. Si tratta di certo Domenico Dardaci, di anni 14, da Pra di Genova.

Alunne della Scuola di S. Maurizio al mare e al monte

Prima che la scuola chiudesse i suoi battenti, le solerti signore del Comitato di assistenza scolastica « Conte Aurelio Bianchini » si riunirono per scegliere fra le bimbe più povere, le più gracili e deboli onde procurare loro un mese di soggiorno nelle colonie estive.

Fu stabilito di inviarne 30 in montagna e 15 al mare, mentre la direttrice avrebbe curato l'inoltro di 4 con la colonia della mutualità scolastica; 1 con quella dell'istituto Nazionale delle Assicurazioni Popolari; 1 con la Croce Rossa Italia ed avrebbe appoggiate le rimanenti per la colonia Nazario Sauro e presso il benemerito circolo fascista di San Marco « Pietro Marsich ».

A cura del Comitato il primo luglio sono partite per la colonia alpina S. Marco, presso Feltre, 21 scolarette che destarono l'ammirazione di quanti le videro alla stazione ferroviaria, in attesa del treno, perchè tutte vestite in egual modo di piquet bianco. La direttrice della scuola ha pensato anche ai vestitini. Col primo agosto, partiranno per la stessa colonia, altre dieci scolare, mentre 15, e possibilmente venti, andranno al mare nella colonia dell'E. O. A.

Una bottega di colori in fiamme in Via Lepanto al Lido

Ieri mattina alcuni cittadini che passavano per Via Lepanto al Lido, proprio all'angolo della panetteria Baccalin sita nel Gran Viale, si avvidero che usciva del fumo dalla bottega di colori che sta a fianco del negozio dei fratelli Baccalin, i quali sono anche proprietari dello stabile. Sta di fatto che il fuoco allignava nella bottega di colori della signora Ines Facchinetti, la quale subito svegliata accorse sul luogo dove già i pompieri stavano eseguendo le opere di spegnimento, sforzandosi anzitutto di mettere in salvo le vernici e le materie infiammabili che la Facchinetti possedeva in gran copia I pompieri, accompagnati dal vice comandante Puccita, trovarono l'opera loro difficoltata dallo spirare del vento che aizzava le fiamme, le quali in breve invasero tutto il fabbricato. I pompieri ebbero alla fine ragione sul fuoco che cedette lasciando ai fratelli Baccalin e alla signora Ines Facchinetti un danno di circa 70 mila lire, essendo andati distrutti una retrobottega e parte del negozio. Le cause dell'incendio sono assolutamente imprecisate. Per lo spegnimento dell'incendio furono adoperate la « Favilla » della III Sezione e la motopompa terrestre del Lido.

La brezza

Ieri il termemetro, che durante il giorno era salito fino a 29 gradi, verso sera è disceso di qualche centimetro grazie alla lieve brezza spirante da libeccio.

Nel pomeriggio il mare è stato piuttosto agitato per cui le bandierine rosse sparse lungo tutta la spiaggia vennero esposte a segnare i punti di maggiore profondità per i nuotatori inesperti. Qualcuno di questi, in barba agli avvisi, ha voluto spingersi al largo e si è visto più tardi costretto a invocare il soccorso che gli giunse in tempo per toglierlo dall'acqua e dalla paura. Si verificarono così parecchi allarmi i quali non furono però seguiti dal banchè minimo inconveniente.

Sventure e disavventure

L'infortunio di uno scaricatore

Giuseppe Ravagnan di anni 47, abitante a Cannaregio 94, mentre per conto della Compagnia Scaricatori Nazario Sauro stava eseguendo operazioni di carico di putrelle di ferro a bordo del «Gabriella» venne investito da una delle putrelle che gli schiacciò l'alluce sinistro. Guarirà in venti giorni.

Trasportando i sacchi

Il bracciante Francesco Dametto di anni 39, abitante a Cannaregio 1778 mentre trasportava alcuni sacchi di sabbia nel Cantiere Ravà cadde fratturandosi la gamba sinistra. Dovette essere ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle ore 19 il treenne Lidio Porri abitante a Canta Croce 649 cadde dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Si ustiona col fornello a spirito

La casalinga Giulia Lombardo di anni 44 abitante a Castello 517, nell'accendere la macchina a spirito venne investita da un'ampia fiamma ta riportando delle ustioni alle braccia e alle mani. Guarirà in 15 giorni

Scendendo le scale

Certa Italia Ceselin di anni 49, abitante a S. Polo 2658, scendendo al buio le scale di casa cadde da una quindicina di gradini fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni quaranta.

La ferita di un vetraio

Il garzone vetraio Gino Furlanetto aiutando a tirare canna presso lo stabilimento Toso cadde spezzando la canna cola quale si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

Un ago nel palmo della mano

Ieri sera, alle ore 20, l'ortolano Riccardo Boscolo da Sottomarina ha accompagnato all'ospedale la propria figlioletta Alessandrina di anni 3 perchè essendosi stesa sopra un copertone che si trovava sulla barca di erbaggi ormeggiata in fondamenta delle Convertite alla Giudecca, si conficcava un frammento d'ago nel palmo della mano sinistra. La piccina è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni 10.

Furto di conigli e di galline

Il custode dell'oleificio di San Giobbe 732, Giuseppe Beraldo, ha denunciato ieri il commissariato di Cannaregio la misteriosa scomparsa di cinque conigli e di sette galline che ignoti ladri erano riusciti ad asportare dal pollaio mediante scalata della mura di cinta del giardine, e che si rinvennero poi nel giardino dell'Istituto evangelico. Il cav. Checchia sta ora svolgendo le ricerche del caso.

GAZZETTA DELLO SPORT

LA SECONDA TAPPA DEI PIRENEI

Vignoli primo con quattro minuti di vantaggio

La classifica generale immutata

BAGNERES DE LUCHON, 21

L'eco della nuova formula del giro di Francia del 1935 è giunta solo ieri sera ad Aix le Thermes e naturalmente ha fornito oggetto alle discussioni fra i giornalisti e i delegati delle varie federazioni che seguono il Tour. I meno contenti sono naturalmente gli spagnuoli, gli svizzeri e i tedeschi che si vedono così esclusi dalla gara dell'anno prossimo.

Fra i giornalisti e i nostri corridori si è invece molto soddisfatti. La possibilità di poter scegliere fra venti uomini i componenti della squadra è infatti un vantaggio apprezzabile ed una garanzia di maggior sicurezza agli effetti della classifica per nazioni. Ma ricordiamo piuttosto questa nuova formula. Evidentemente soddisfatto della corsa a squadre il signor Desgrange ha deciso di ridurre il numero delle nazioni rappresentate a solo tre e cioè Italia, Francia e Belgio. Ogni squadra invece di otto uomini potrà disporne di dodici. Accanto alle squadre ufficiali vi saranno otto corridori individuali per ogni nazione che serviranno di riserva poichè i vuoti creatisi nelle squadre in seguito ai ritiri e agli abbandoni di corridori potranno essere colmati dagli individuali che saranno in numero di otto per ogni nazione.

Inoltre Desgrange desidera ancora far rivivere la categoria degli isolati ma qui i francesi saranno favoriti poichè accanto ai dodici isolati per nazione egli ammetterà trenta isolati francesi. E' naturale che la nazione organizzatrice della gara possa trarre maggior beneficio dal suo sforzo.

La partenza anticipata

Stamani la squadra francese era in subbuglio a causa degli incidenti della tappa di ieri. Vietto si è mostrato molto irritato del fatto di dover sacrificarsi a beneficio di Magne, quando ieri egli dovette cedere la sua ruota.

Fra i nostri regna un vivo disappunto per l'arrivo di ieri. I primi a lagnarsene sono proprio Gestri e Cazzulani che hanno conquistato le posizioni d'onore nella tappa di ieri pur senza averlo fatto apposta. Essi avrebbero preferito che il secondo posto lo prendesse Martano e si lamentano per la insufficiente segnalazione del traguardo d'ieri e per la cattiva disposizione dell'arrivo. La salute dei nostri rappresentanti è ottima, tanto fra gli assi che fra gli individuali.

Il cielo stamani è coperto e la temperatura è sopportabile. La partenza è data un quarto d'ora prima dell'ora fissata perchè gli organizzatori sono stati avvertiti che partendo a mezzodì come era stato previsto, i corridori sarebbero stati arrestati all'uscita di Ax les Thermes da un passaggio a livello chiuso. E' dunque alle 11.45 che, dopo le solite operazioni di controllo, i 41 corridori prendono il via per effettuare la 16.a tappa che porta a Bagnères de Luchon. L'itinerario comprende 165 km. e la scalata di tre colli che senza poter pretendere al titolo di «giganti» possono tuttavia provocare una bella battaglia.

Battaglia sul Col de Port

A 45 km. dalla partenza i corridori devono scalare il Col de Port (1149 metri). Dalla vetta i corridori scendono poi su Girons dove cominciano i primi falsopiani che precedono le rampe del Col di Portet d'Aspet (1069 metri di altezza) a 118 km. dalla partenza. Dopo una rapida discesa il plotone deve infine superare il minuscolo Col des Ares che pur non misurando che 839 metri di altezza presenta dislivelli fortissimi e bruschi.

Alla partenza i corridori non sembrano punto pressati di arrivare ai piedi del colle. I primi 26 km. della gara sono percorsi in 55'.

Infatti il plotone che comprende una trentina di unità, passa alle 12.40 a Tarascon sur Ariège (26 km.). Sono in testa Bidot, Lapebie, Renaud, Level, Magne, Speicher, Busi, Molinar, Cazzulani, e Martano.

Il plotone pressochè compatto si presenta alla prima salita della giornata, al Col de Port. Conducono prima Louviot e Bidot, poi Vietto e Magne passano al comando, ma senza forzare. In seguito è lo spagnolo Ezquerra che parte all'attacco, seguito da Martano e poi anche Trueba e l'italiano Franzil danno battaglia. Vietto, che era rimasto distaccato, riprende contatto e sotto gli scatti di Trueba il plotoncino di testa si disgrega. A qualche centinaio di metri dalla vetta Vietto scatta e taglia primo il traguardo del colle, seguito a pochi metri da Trueba, Maes, Martano, Magne, Verwaecke, Ezquerra, Franzil.

Lo scatto di Vignoli

Dopo il cambio della moltiplica i corridori si gettano nella discesa, il cui fondo stradale è in cattive condizioni; quindi l'andatura rallenta e permette a molti ritardatari di riprendere contatto. Registriamo una fuga di Renaud, che acquista in breve due minuti di vantaggio sul numeroso gruppo, ma poi la strada riprende a salire verso il Col d'Aspet e Renaud, che risente dello sforzo, viene riacciuffato. Vignoli scatta improvvisamente insieme a Geyer, che ben presto, sotto l'energica pedalata dell'italiano, si distacca, e Vignoli guadagna gradatamente terreno e passa primo in vetta al Colle con 1'20" di vantaggio su Vietto, 1'35" su Grissels, 1'44" su Geyer, 1'50" su Martano, 2'15" su Lapebie, Magne, Verwaecke, Maes e Franzil.

Nella breve discesa che segue, Magne rompe la macchina. Vietto prontissimo gli dà la sua, di modo che la maglia gialla se la cava anche oggi senza gravi danni. Infatti Magne può riprendere ben presto il plotone inseguitore. Sul Col d'Ares, Vignoli è sempre al comando; egli ha accentuato il vantaggio, poichè vi transita con 3'5" su Martano, Verwaecke, Maes e Geyer, con 3'26" su Magne, Lapebie e Cazzulani, 3'40" su Geyer e 5' su Franzil che aveva forato.

Nella discesa che porta al traguardo, Vignoli scende a folle andatura, aumenta ancora il vantaggio e arriva al traguardo con 4' sul plotone, che si era nel frattempo riunito. Egli oggi ha fatto una corsa meravigliosa, che ricorda la Napoli-Bari del Giro d'Italia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vignoli che ha impiegato ore 5.26'14" a compiere i km. 165 della tappa Aix les Thermes-Luchon, alla media oraria di km. 30,100; 2. Lapebie in ore 5.30'16"; 3. Magne, 4. Grissels, 5. Morelli primo degli individuali, 6. Maes, 7. Cazzulani, 8. a pari merito: Martano, Geyer e Verwaecke, tutti col tempo del secondo arrivato; 11. Franzil in 5.33'55"; 12. Bonduel in 5.34'51"; 13. De Caluwè, 14. Buse, 15. Buchi, 16. Canardo, 17. Erne, 18. Vietto, 19. Gestri. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Magne con ore 102.19'; 2 Martano a 2'57"; 3. Verwaecke a 35'19"; 4. Lapebie a 37'32"; 5. Morelli a 42'45"; 6. Vietto a 45'2"; 7. Geyer a 51'9". Seguono gli altri.

Un treno turistico per Lipsia

per i campionati mondiali

ROMA, 21

In occasione del campionato mondiale ciclistico su strada e su pista che avrà luogo a Lipsia nel prossimo agosto la C.I.T. ha indetto un viaggio per Monaco, Berlino e Lipsia dal 13 al 20 agosto sotto gli auspici della Federazione Ciclistica Italiana con partenza e ritorno da e a Bolzano. Il programma comprende la visita delle città in torpedone e con guide, interessanti escursioni e due giornate a disposizione per assistere ai campionati. I partecipanti fruiranno di passaporto collettivo.

L'incontro pugilistico del Malibran

I giovani fascisti veneziani

dominano nettamente la squadra hitleriana

La squadra rappresentativa del Fascio Giovanile si è imposta ieri sera nettamente nell'incontro con la rappresentativa hitleriana. Sette degli otto combattimenti si sono chiusi con la vittoria dei pugili veneziani ed uno solo è stato vinto dai tedeschi, e cioè quello tra i pesi leggeri.

Infatti Alfred Krautwutsch, partito velocemente e impegnatosi a fondo all'inizio è riuscito ad assicurarsi la supremazia su Antonio Bon nelle prime due riprese, ma, nella terza, stremato di forze, non ha saputo resistere al ritorno offensivo di Bon che ha tempestato l'avversario con duri colpi. Il tedesco sanguinante dal naso e dal sopraciglio sinistro finisce per ben tre volte a terra, ma ciò nonostante, con una forza d'animo eccezionale, riesce a portare a termine il combattimento ed i giudici lo decretano vincitore tra gli assordanti fischi del pubblico a cui il verdetto non garba. In realtà, pur tenendo conto delle due riprese in favore del tedesco, un verdetto di parità sarebbe stato più consono al complessivo andamento dell'incontro.

La squadra dei Fasci Giovanili si è dimostrata in complesso nettamente superiore in linea tecnica a quella avversaria. I tedeschi invece hanno bene impressionato per il loro ardore combattivo, per la tenacia e la resistenza e, sopratutto, si sono dimostrati incassatori eccellenti così da rendere difficile ai veneziani l'abbatterli. Sette vittorie a favore dei veneziani sono un successo lusinghiero, ma tale successo sarebbe stato completo se Bon, che è apparso anche in non ottima serata, fosse partito pur egli, come il suo avversario, con decisione fino dall'inizio del combattimento.

Particolarmente interessante è stato il combattimento tra il nazionale Domenico Celegato e Fritz Biewald, il migliore pugile della squadra hitleriana. I due medio leggeri hanno dato vita ad un combattimento ricco di fasi pregevoli per tecnica e combattività. Il tedesco, in special modo, rivelatosi un incassatore formidabile, è stato di una aggressività continua e tenace resistendo fino all'ultimo ai massacranti colpi di Celegato che ha trovato in lui un avversario duro a cedere. La tecnica e lo stile del nazionale hanno avuto ragione alla fine del forte avversario che solo negli ultimi secondi del combattimento ha dato segni di stanchezza. A questi due pugili sono stati assegnati i premi dei migliori, e precisamente un portasigarette offerto dal console germanico a Venezia sig. Huebner a Celegato, ed un grande medaglione vermeil dono del Comando Federale dei Fasci di Combattimento di Venezia a Biewald.

Un'altra prova della resistenza e tenacia dei pugili germanici si è avuta nel combattimento dei medio massimi Bolzan e Otezeck. Il tedesco, nettamente inferiore in linea tecnica a Bolzan, non si è lasciato affatto intimorire dalla tempesta di colpi che il Bolzan riusciva a piazzare e, facendo appello a tutte le sue eccezionali risorse, si è coraggiosamente battuto fino all'ultimo dimostrando uno spirito combattivo non comune per cui il segretario della Federazione Pugilistica Italiana cav. Edoardo Mazzia gli assegnava una medaglia a premio del suo comportmento.

Nei piuma, Di Curti ha avuto facile gioco sull'avversario Paul Ruda il quale è stato dominato, dall'inizio alla fine, dall'intelligente scherma del veneziano la cui tattica di combattimento, calma nel complesso, ma veloce e decisa, sia negli attacchi come nelle risposte, ha scompaginato il gioco dell'avversario.

Emozionante è stato il combattimento che vedeva di fronte i due pesi massimi. Secondo De Marchi si è imposto fin dall'inizio sull'avversario colpendolo ripetutamente, di preferenza allo stomaco, essendosi accorto che quello era il punto debole del tedesco. Questi infatti ha resistito abbastanza bene nelle due prime riprese (la seconda è stata interrotta, verso la fine, per un minuto a causa di un colpo al basso ventre ricevuto da Bolzan sferratogli involontariamente dal tedesco con la testa) è crollato completamente nella terza durante la quale per ben tre volte, stremato di forze, è finito a terra.

Carlo Gilberti, nel combattimento con il medio Poerner, dopo un inizio indeciso e che è valso al tedesco per aggiudicarsi la prima ripresa, ha combattuto con maggiore ardore e aggressività nelle seguenti riprese aggiudicandosi nettamente la vittoria ai punti.

Pandolfini e Varino, rispettivamente contro Sowasky ed Erwin, hanno avuto in quest'ultimi degli avversari tenaci ed aggressivi che hanno resa loro ben dura la vittoria. Varino in particolare ha dovuto impegnarsi a fondo per battere Erwin che ha sfoggiato degli ottimi arresti.

La manifestazione, ottimamente organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale, è pienamente riuscita. Una folla di appassionati gremiva ieri sera il teatro Malibran in ogni ordine di posti. Erano presenti: il conte Gianni di Colloredo, Segretario del Guf, in rappresentanza del Segretario Federale, il Console germanico a Venezia sig. Huebner con il segretario del consolato, il Segretario della F.P.I. cav. Edoardo Mazzia, il col. Caruso comandante del Presidio, il tenente di vascello Capone in rappresentanza del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il conte Paolo Foscari, il dott. De Marzi, il sig. Egidio De Zottis, Lamberto Heinz, l'ing. Colussi presidente della Reyer, ecc.

La squadra hitleriana è salita sul ring poco dopo le nove accompagnata dal capo squadra Biewald e, schieratasi di fronte al pubblico, ha salutato romanamente accolta dal caloroso e prolungato applauso della folla. Quindi, tra rinnovati applausi, è salita sul ring la squadra dei Fasci Giovanili guidata dal dott. De Marzi che, dopo il saluto romano, si è schierata di fronte a quella hitleriana.

Il dott. De Marzi ed il sig. Biewald si sono scambiati i mazzi di fiori. Quindi, fatto l'appello dei componenti le squadre hanno avuto inizio i combattimenti.

La giuria era così composta: Arbitri Angelo Cedolini e Josef Cieslik; giudici Arnaldo, Vianello e Biewald. Per l'incontro extra torneo, arbitro Romeo Crosato; giudici Arnoldo e Vianello. Cronometrista Giuseppe Tessan. Medico federale dott. Carlo Agostinelli.

L'incontro tra le squadre hitleriana e dei Fasci Giovanili è stato preceduto da un combattimento tra i giovani fascisti Ghiotti di Venezia e Antonio Lutterroti di Trento chiusosi con la vittoria ai punti del veneziano.

Ecco i risultati della serata: Rappresentativa Fascio Giovanile di Combattimento di Venezia batte Rappresentativa Hitleriana per 14 punti a 2: Pesi mosca: Vincenzo Pandolfini batte ai punti Walter Sowasky; Pesi gallo: Giuseppe Varino batte ai punti Jannek Erwin; Pesi piuma: Antonio di Curti batte ai punti a Paul Ruda; Pesi leggeri: Alfred Krautfuisch batte ai punti Antonio Bon; Pesi medio leggeri: Domenico Celegato batte Fritz Biewald ai punti; Pesi medi: Carlo Gilberti batte ai punti Bruno Poerner; Pesi medio massimi: Erminio Bolzan batte ai punti Karl Otezeck, Pesi massimi: Secondo De Marchi batte per k. o. tecnico alla terza ripresa Josef Richter.

Una sfida a Max Baer

respinta dal californiano

ROMA, 21

Max Baer continua a mantenersi fedele al programma annunciato in un recente banchetto e di cui ha avuto notizia l'*Informatore Sportivo* da un cablogramma da New York. L'ebreo di California che dalla sua attività di cineasta e di ballerino ritrae larga messe di allori e di dollari, non intende per ora interrompere questa sua lucrosa attività extra sportiva con i rischi del ring. Il giovane peso massimo Steve Harmas messosi invece recentemente con una serie di brillanti affermazioni, aveva presentato alla commissione di boxe di New York una regolare sfida al campione del mondo accompagnata da un'assegno cauzionale di 2500 dollari. Ma l'aspirante si è visto respingere la sfida poichè Max Baer ha confermato che intende valersi per lo meno dei sei mesi concessigli dal regolamento prima di riprendere la battaglia.

«— Ho fatto anch'io una lunga anticamera prima che mi fosse data la possibilità di cingermi la corona — ha dichiarato il californiano a chi lo interrogava —; è giusto quindi che anche i miei avversari attendano ora il loro turno».

CANOTTAGGIO

I campionati sospesi

ROMA, 21

La seconda giornata dei campionati di canottaggio a Castel Gandolfo è stata sospesa per il cattivo stato delle acque del lago, che non ha reso possibile l'effettuazione di alcuna prova. Domani avranno luogo le finali.

NUOTO

Costoli vince facilmente

la "Coppa Bissolati,, a Roma,,

ROMA, 21

Nel tratto di Tevere che va dal ponte Milvio alla Casina della Società romana di nuoto (metri 3800 circa) si è svolta stamani la gara commemorativa di nuoto per la Coppa «Leonida Bissolati» alla quale hanno preso parte un ristretto numero di nuotatori. Paolo Costoli, in gran forma, ha dominato da un capo all'altro del percorso giungendo al traguardo pur senza impegnarsi a fondo con un centinaio di metri di vantaggio sul secondo arrivato, il milanese Gamba.

La lotta è stata più interessante per la conquista delle piazze d'onore e dopo un iniziale vantaggio dei riminesi Gennari e Giordani, il milanese Gamba e il romano Candela sono venuti alla fine ad assicurarsi il secondo e terzo posto. Molta folla ha assistito dal Lungotevere alle fasi della gara. All'arrivo erano in attesa dei concorrenti la vedova di Leonida Bissolati, il segretario della F.I.N. ing. Giampaoli e i dirigenti della società romana di nuoto organizzatrice della classica gara. Ecco l'ordine di arivo:

1. Paolo ostoli della ari Nantes Fiorentina in 50' 51" 7 decimi: 2. Giacomo Gamba della Rari Nantes Milano a cento metri; 3. Renato Candela, della Società sportiva Lazio a tre metri; 4. Gennari della Libertas di Rimini a dieci metri; 5. Giordani della Libertas di Rimini a un metro; 6. Paggi; 7. Birzio; 8. Tofini, 9. Paris; 10. Fabbri; 11. Zuccarini; 12. Nottolese.

BOCCE

Una gara del Dopolavoro "Telve,,

Il Dopolavoro Aziendale «Telve» farà oggi disputare per i propri soci l'annuale gara bocciofila di qualificazione valida per partecipare al campionato bocciofilo di zona, al quale prenderanno parte i giuocatori di tutte le Sezioni e sottosezioni delle Tre Venezie.

La gara si svolgerà sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido sede della Società Bocciofila «Annibale Foscari» ed avrà inizio alle ore 8 del mattino.

IL TORNEO DI TENNIS AL LIDO

Levi della Vida e Alda Guetta

vincono i due singolari

Non si può dire che il gioco del tennis non appassioni il pubblico. Chi ha assistito ieri alle due partite di finale dei due singolari uomini e signore, poteva farsi un'idea dell'entusiasmo degli spettatori che per l'occasione hanno fatto del vero «tifo», specialmente nella gara che vedeva di fronte le due veneziane, sorelle Guetta.

L'atletica signorina Alda Guetta ha avuto ragione della giovane sorella Bebo dopo una bellissima partita che minacciava di non aver fine per un incidente occorso alla vincitrice proprio quando stava per battere l'avversaria. Infatti una slogatura ad una caviglia ha fatto sospendere per alcuni minuti il gioco e solo con grande volontà la brava giocatrice ha potuto portare a termine vittoriosamente la gara. Vittoria indiscutibile e meritata che va a premiare il valore di Alda Guetta.

Un'altra gara interessante è stata quella del romano Levi della Vida contro Sassoli, che per la sua grande autorità di gioco ha piegato l'avversario in una partita chiara e veloce che ha riscosso gli applausi di tutti. Bella pure è stata la gara delle signorine Stefanelli-Ottolenghi che hanno avuto ragione della coppia Guetta Bebo-Ratti conquistandosi così il diritto di disputare oggi la finale del doppio signore contro la coppia Guetta Alda-Bebo, che alla loro volta avevano piegato Avogadro-Molon.

Ormai il torneo volge alla fine e oggi si decideranno tutte le altre gare. Così nella singolare uomini di terza categoria nella mattinata d'oggi si disputeranno il diritto per la finale Benacchio contro Romanin e Stefanelli contro Cugnasca. Sarà interessante di vedere l'esito di queste due partite perchè essendo i valori quasi pari ,difficile sarebbe, se non azzardato, un pronostico. Anche per il doppio uomini bisogna attendere l'esito delle gare della mattinata perchè sia designata la coppia finalista che dovrà incontrarsi con la coppia Levi della Vida-Pedrotti.

IL SINGOLARE UOMINI

Semifinale: Sassoli batte Silvestrini 7-5 6-4; Levi della Vida batte Padoa 6-4 1-1 per ritiro.

Finale: Levi della Vida batte Sassoli 7-5 8-6 6-4. Partita accanita e brillantissima per il valore dei due antagonisti. Dopo aver vinto il primo gioco Levi della Vida si è lasciato sorpassare dall'avversario che si portò in vantaggio di due giochi. Il quinto gioco è ancora del romano che gioca assai guardingo, il quale perde poi ancora il sesto ed il settimo. Siamo ormai a cinque a due e sembra che il set sia per il bolognese Sassoli, quando Levi della Vida sfoggiando tutta la sua classe ed il suo valore si aggiudica consecutivamente l'ottavo, il nono ed il decimo gioco, pareggiando il grande vantaggio e vincendo i due successivi si assicura il primo set. Il secondo invece vedeva un maggior equilibrio delle due parti e dopo aver diviso equamente i primi dodici giochi, ancora Levi della Vida vinceva il tredicesimo e quattordicesimo chiudendo così in suo vantaggio il secondo set. Il terzo è stato appanaggio del romano che con magnifico stile e sicurezza di colpi ha dato «cappotto» al bravo bolognese che, un po' provato dalla dura partita, ha dovuto cedere con un secco 6-0.

SINGOLARE SIGNORE

Finale: Alda Guetta batte Bebo Guetta 10-8, 6-3. Il primo set si inizia col servizio della signorina Bebo Guetta che perde dopo lungo palleggio il primo gioco. Calma, come sempre, rimonta lo svantaggio nel gioco successivo, guadagnandosi poi il terzo ed il quarto. L'inizio è favorevole alla più giovane delle due sorelle che giunge così a 3-1. La risposta però non si fa aspettare da parte di Alda Guetta che con una nergica ripresa vince due giochi consecutivi ristabilendo le sorti. Il settimo gioco è pure di questa ultima che si fa però riprendere all'ottavo: 4-4. Le due tenniste svolgono un gioco assai brillante e veloce, e contrariamente al suo stile solito e monotono Bebo Guetta sfoggia bei colpi che riscuotono gli applausi dei suoi numerosi sostenitori.

Il nono e il decimo gioco viene diviso dalle due contendenti. Alda Guetta cerca in tutti i modi di portarsi in vantaggio, ma tutti i suoi colpi vengono ripresi di precisione, anzi l'undicesimo gioco se l'aggiudica la sorella Bebo. Con un secco quaranta a zero, Alda pareggia al dodicesimo e si avvantaggia al tredicesimo. Sette a sei. Sembra questa volta che la superiorità, che a mano a mano va imponendo l'atletica giocatrice, possa aver la decisione del set, ma invece, l'accorta Bebo, si aggiudica successivamente due giochi portandosi così con otto a sette in suo favore. Il caldo però e la fatica per controbattere i colpi dell'avversaria cominciano a farsi sentire nelle gambe della giovane Guetta che perde successivamente tre giochi ed il primo set. La seconda partita vede subito l'attacco decisivo della brava Alda che vince di forza tre giochi. Perde il quarto e vince il quinto. Il gioco va accelerando il ritmo e pur essendo meno precisa del primo set Siamo quattro a due in favore di Bebo si aggiudica il sesto gioco. Alda Guetta quando, nel settimo gioco, quest'ultima accorrendo decisamente sotto rete per riprendere un pallonetto, scivola malamente slogandosi una caviglia. Dopo un intervallo assai lungo, la generosa giocatrice ha voluto riprendere il gioco vincendo anche meritatamente la partita per 6-3.

Singolare uomini terza categoria e non classificati: Stefanelli batte Beresford 6-1 7-5; Cugnasca batte Ferri 6-2 3-6 8-6; Romanin batte Silvestrini 6-0 6-4; Stefanelli batte Bertin w. o.

Doppio uomini libera: Levi della Vida e Pedrotti b. Stefanelli e Ratti 6-1 6-0; Bertin e Romanin b. Coen Porto e Silvestrini 8-6 8-6; Sassoli e Ferri b. Padoa e Murari 6-4 2-6 6-3; Coen Porto e Silvestrini b. Spanio e Manzini w. o.; Stefanelli e Ratti b. Brioschi e Del Vecchio 6-1 6-1.

Doppio signore libera. Semifinale: Guetta A. e Velo b. Avogadro e Molon 6-4 7-5; Stefanelli e Ottolenghi b. Guetta B. e Ratti 6-1 6-8 6-4.

Doppia mista libera: F. Keller e Padoa b. Guetta B. e Bertin w. o.

Le partite d'oggi: ore 10 Romanin-Bertin contro Sassoli-Ferri; ore 11 signora Velo-Sassoli contro F. Keller-Padoa — Signorina Guetta A.-Levi della Vida contro signorina Avogadro-Silvestrini; ore 15.30: Finale doppio signore libera: Signora Velo-Guetta A. contro signorina Stefanelli-signorina Ottolenghi; Benacchio contro Romanin; Stefanelli contro Cugnasca. Ore 16: Finale doppio uomini: Levi della Vida-Pedrotti contro Sassoli-Ferri o Romanin-Bertin; ore 17: Finale singolare uomini terza categoria: Benacchio o Romanin contro Cugnasca o Stefanelli; ore 18: Finale doppia mista.

CALCIO

Tornei Coppe Aldo Nordio

I ben organizzati tornei indetti dall'Hellas, vedranno oggi il loro epilogo nel campo delle Chiovere che sarà teatro di tutte le partite.

L'incertissima ultima giornata vedrà la battaglia tra il Toti Boys ed i Leon Boys. E' questo l'incontro che riveste maggior importanza inquantochè un pareggio dei Leon Boys ed una vittoria del Bajetta contro il Giudecca porterebbero le sjuadre alla pari. Incerta la partita Hellas Boys e Littoria Boys.

Nella categoria pulcini in primo piano D. L. Ferroviario B e Union Barche ,e incerti gli incontri D. L. Ferroviario A, Nero Verdi e Pulcini Nordio e Giudecca.

Sei partite dunque della massima importanza che per l'impegno delle squadre in campo saranno quanto mai combattute.

L'orario delle gare: Hellas Boys - Littoria Boys 8.30; Pulcini Union - D. L. Ferrovieri Pul. B idem 9.45; Bajetta Boys-Giudecca Boys idem ore 11. D. L. Ferrovieri A - Pulcini Nero verdi, id. 15; Toti Boys-Leon Boys, id. 16.45; Pulcini Nordio-Giudecca Pul. id. 17.30.

TIRO A SEGNO

Una gara collegiale a Trieste

per l'incontro di Budapest

ROMA, 21

Per designare la squadra italiana che il 19 agosto parteciperà a Budapest alla gara triangolare di tiro a segno Italia-Ungheria-Bulgaria, si svolgerà una seconda gara collegiale a Trieste il 5 agosto.

Secondo l'*Informatore Sportivo* sembra probabile che i prescelti saranno invitati, due giorni prima delle gare, per un allenamento collegiale.

VELA

I ribassi pei campionati nazional

RAPALLO, 21

In occasione dei campionati nazionali italiani a vela che si svolgeranno a Rapallo nei giorni 12, 13, 14 e 15 agosto, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato da tutte le stazioni del Regno, con diritto alla permanenza da cinque a dieci giorni prorogabili.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 20 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 3. Totale 27; arrivati n. 4; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3160 varie 180. Totale 3340.

Imbarcate rinfuse tonn. 690; varie 442. Totale tonn. 1132.

Carri caricati n. 127, scaricati n. 23. Totale 150.

Camions caricati n. 56 con tonn. 381; scaricati n. 4 con tonn. 21. Totale camions 60 con tonn. 402.

Squadre n. 63 uomini n. 636. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L'apertura del rifugio Barba

PIEVE DI CADORE, 21

Da ieri sino alla fine del prossimo ottobre sull'altipiano di Vedorcia è aperto il rifugio-albergo «Tita Barba» affigliato al C.A.I. e dotato d'ogni moderno comfort. Quest'anno in detto rifugio sono a disposizione del pubblico alcune scelte guide pratiche della zona che potranno accompagnare gli alpinisti a Cima Spè e Catena dei monti Monfalcone e Montanaia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Vistola rompe una diga
66 vittime - 30 case travolte

VARSAVIA, 21

La piena della Vistola ha causato la rottura di una diga fra due villaggi. La grande massa di acqua ha travolto trenta casette ed ha costretto i milletrecento abitanti della zona ad allontanarsi in fretta per mettersi al sicuro, ma il disastro ha fatto numerose vittime. Sessantasei persone, sorprese dalla valanga d'acqua sono morte annegate. Si teme che il numero dei morti possa risultare anche maggiore, poichè parecchie famiglie sono rimaste bloccate dalla piena e le squadre di soccorso non sono finora riuscite a metterle in salvo.

Il livello della Vistola ha superato di oltre quattro metri quello normale nelle vicinanze immediate di Varsavia. Molte case minacciate sono state sgomberate nei sobborghi.

Calma a San Francisco
e agitazioni a Minneapolis

SAN FRANCISCO, 21

Lo sciopero di San Francisco è finito. Tutti i negozi sono riaperti e la città va assumendo l'aspetto normale. Solamente nel porto l'attività è in parte ancora paralizzata per lo sciopero dei marittimi i quali per altro hanno ricevuto un grave colpo dalla decisione di ritornare al lavoro presa dall'Unione di conducenti di carri a cavallo. Ed anch'essi hanno ripreso il lavoro nella misura del settanta per cento.

A Minneapolis tuttavia i disordini continuano. I feriti in seguito ai conflitti avvenuti ieri fra scioperanti e polizia ammontano a quarantanove, fra cui quattro moribondi. In seguito ai disordini di ieri le autorità avevano dato l'ordine perchè venissero in città tremila uomini di truppa. Questo provvedimento produsse grande eccitamento fra gli scioperanti che ieri sera inscenarono una dimostrazione di protesta. Intervenne la polizia per sciogliere gli assembramenti, ma venne accolta a colpi di arma da fuoco e riuscì a disperdere i rivoltosi soltanto quando intervennero reparti di guardie nazionali.

I capi delle organizzazioni operaie minacciano lo sciopero generale.

Il movimento "francista,,
e il suo rapido sviluppo

MONACO DI BAVIERA, 21

Il *Voelkischer Beobachter*, occupandosi del movimento « francista » e delle analogie che esso ha col Fascismo, rileva che il rapido aumento degli iscritti, che in pochi mesi hanno raggiunto il numero di ventimila, è evidente indizio della grande forza di questo movimento simpatizzante anche coi social-nazionali. Il giornale scrive che è così giustificato prevedere che la Francia, forse tra non molto tempo, sarà retta da un regime di ordine e di pace. L'unione dei marxisti, i quali si giovano delle esperienze dei loro partiti in Italia ed in Germania, non fa altro che dimostrare come venga istintivamente compresa la grande evoluzione francista, ma la unione stessa riuscirà fatale ai marxisti, specie se i francisti sapranno approfittarne.

Il "Dillinger d'Ungheria,,
ucciso dai gendarmi

BUDAPEST, 21

Dopo sei settimane di drammatici inseguimenti, questa sera la gendarmeria ungherese ha potuto finalmente sorprendere il bandito Marco Szabo nel villaggio di Madcsa nell'abitazione del padre. Quando il bandito si è visto scoperto ha tentato ancora una volta di porsi in salvo con la fuga attraverso i tetti, ma la gendarmeria, che aveva circondato tutto l'abitato, ha fatto contro di lui una nutrita fucileria. Lo Szabo, colpito da numerosi proiettili, è caduto fulminato.

Come è noto egli era stato condannato a morte per aver ucciso un gendarme. Riuscito ad evadere dal carcere, da circa sei settimane batteva le campagne invano inseguito dalla gendarmeria, seminando il terrore. Stasera era poi penetrato nella casa del contadino Arki chiedendo alla figlia che lo accompagnasse nel suo nascondiglio. Poichè il contadino vi si era opposto, il brigante gli aveva sparato contro un colpo di fucile ferendolo al mento. Poi si era rifugiato in casa del padre, ove è stato scovato ed ucciso.

Tragica fine d'una signorina
terrorizzata dai "gangsters,,

NEW YORK, 21

Il timore di subire la tortura da parte dei « gangster », ha fatto sì che la signorina Alice Weiss si sia impiccata. La signorina Weiss doveva testimoniare contro quattro banditi che avevano svaligiato un ufficio il 7 maggio scorso ed aveva perciò ricevuto numerose lettere di minaccia.

Studentessa travolta da un'auto

VICENZA, 21

Oggi alle ore 9.30 è stata ricoverata all'ospedale di Thiene tale Cazotto Irma di Felice di anni 17, studentessa, nata a Ponte di Brenta e residente a Rocchette Investita da una automobile in quel di Piovene, la poveretta ha riportato la frattura della base cranica, varie ferite lacere alla regione parietale temporale destra e la frattura della clavicola sinistra. Il giudizio dei medici è riservato.

La radio di Monaco continua
i suoi incitamenti al terrorismo in Austria

ROMA, 21

La continuazione della campagna radiofonica della stazione di Monaco contro il Governo di Dollfuss costituisce un altro aspetto della disgraziata lotta intrapresa dalla Germania contro un Paese, colpevole di voler tutelare i suoi più sacrosanti diritti.

La polemica radiofonica, che vuol essere un'integrazione dei criminosi attentati terroristici, è ora affidata al sig. Fraunfeld, già capo del nazional-socialismo viennese, fuggito in Germania, dei cui precedenti personali si è occupata la stampa austriaca. Egli ha ieri dichiarato che si deve continuare l'azione violenta contro il Governo del Cancelliere Dollfuss. Egli accusa di illegalità e di arbitrio la decisione del Governo di voler procedere con grande severità nella repressione dell'attività terroristica.

Dichiarazione ben strana, perchè — come osserva la *Tribuna* — pretende di accusare il Governo di Dollfuss di arbitrio e di violenza, parlando dalla radio di Monaco, che è stata il centro della repressione sanguinosa del 30 giugno. E' il colmo dell'impudenza e dell'incoscienza; nè possono esservi attenuanti per il sig. Frauenfeld e tanto meno per chi lo ospita. Monaco non può essere oggi una cattedra di legalità. Nè il sig. Frauenfeld e la radio Monaco, ritornando a promuovere l'azione terroristica, hanno diritto di parlare di nazional-socialismo. E' chiaro ormai che le strane simpatie dimostrate apertamente dal nazional-socialismo germanico per la rivolta socialdemocratica e massonica del Municipio di Vienna hanno dato i loro frutti mostruosi. Tutto il ribellismo socialdemocratico e comunista austriaco è passato al terrorismo nazista. Nessuno avrebbe immaginato che in Austria la croce uncinata dovesse proteggere i residui del marxismo. Così pure la delusione jugoslava per il fallimento della rivolta socialdemocratica viennese è stata, a quanto sembra, presto corretta dalla speranza che un'Austria nazista avrebbe patteggiato con la Jugoslavia concessioni territoriali in Carinzia. Ed ecco le simpatie jugoslave per il terrorismo nazista e marxista, simpatie concrete di aiuti e di forniture di esplosivi.

Un incidente aviatorio

ROMA, 21

Il giorno 19 corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente Chiaretti Nicola, durante la manovra di atterraggio urtava contro un fabbricato in prossimità del campo incendiandosi. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

La prima Squadra navale ad Ancona

ANCONA, 21

Nel pomeriggio di oggi è giunta nelle nostre acque la prima Squadra navale al comando dell'ammiraglio Cantù. Grande folla si è riversata alle banchine per salutare i baldi marinai.

Due molini chiusi per trasgressione
alle norme sulla macinazione

CREMONA, 21

Il Prefetto di Cremona ha adottato severi provvedimenti nei riguardi dei molini S. A. Rapuzzi di Cremona e Dordoni Giovanni di Casalbuttano, trasgressori delle norme relative alla macinazione obbligatoria del grano degli ammassi. Gli esercenti dei due molini sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, mentre è stata disposta la chiusura degli esercizi, che alla riapertura saranno assoggettati alla vigilanza di un controllore nominato dal Prefetto. (*Stefani*).

Autocarro che si capovolge
trattenuto da un albero

CASTELBORGHESE, 21

Un incidente che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze è avvenuto stamane nei pressi di Valezzolo di Romagna, dove un autocarro militare, guidato dal soldato Goldoni e recante a bordo 13 ufficiali del II. battaglione del 23.o Fanteria, in una stretta curva si capovolgeva. Fortunatamente l'automezzo veniva arrestato nella caduta da un secolare castano. Alcuni ufficiali rimasti leggermente feriti sono stati condotti all'Ospedale Militare di Bologna.

Disgrazia d'una bimba veneziana

VICENZA, 21

Stamane verso le 11 nei pressi della nostra città un'automobile rimasta sconosciuta andava a cozzare contro una motocicletta pilotata dal sig. Pasinato Antonio, abitante a Venezia a S. Polo 2226. Nell'incidente, mentre il Pasinato rimaneva incolume, ferita rimaneva la sua figliola Alice, d'anni 7, che sedeva nel carrozzino e che riportava abrasioni multiple guaribili in otto giorni.

L'arresto d'un ospite ladro

BELLUNO, 21

Nei primi dello scorso giugno si trovava a Feltre il sig. Aurelio Casagrande di anni 65, da Padova, pensionato delle Ferrovie, il quale si incontrò col pregiudicato Turrin Massimo di anni 33, il quale lo invitò a pernottare nella sua abitazione. Durante la notte il Turrin si allontanava da casa, asportando al Casagrande una bicicletta ed una valigia con vari indumenti e il libretto di pensione.

Indagini accurate della questura condussero a trarre in arresto a Trento il Turrin, il quale venne trovato in possesso della refurtiva. Il lestofante venne tradotto a Belluno e passato alle carceri.

Gli avanguardisti veneziani
al Campeggio alpino

ORTISEI, 21

Stamane, nella Casa del Balilla a Venezia, i nostri Avanguardisti giunti nel pomeriggio di ieri da ogni punto della provincia, si sono destati di buon'ora non appena l'alba ha cominciato a disegnare sul cielo i primi chiari e gli squilli del trombettiere hanno echeggiato pel vasto cortile.

In pochi minuti una massa di quattrocento giovani, si è riversata vicino gli acquedotti, ed in breve ha completato la pulizia personale e ha preparato il suo zaino.

Le varie centurie si sono allora avvicendate per la distribuzione della colazione mattutina.

Alle 5.30, incolonnatisi hanno raggiunto la Stazione di S. Lucia e sono saliti in un treno speciale seguiti dagli ufficiali e dal Presidente provinciale dell'Opera Balilla.

La salita sui vari convogli è avvenuta per singole centurie, seguendo l'ordine numerico, e precisamente la prima e la seconda, i cui Avanguardisti armati di regolare moschetto Mod. 91 - tipo speciale - si sono disposte sui vagoni di testa.

Alla stazione, benchè la maggioranza dei partenti fosse della provincia, erano venuti i parenti a salutare i propri figlioli, i quali, come il convoglio si è mosso, sportisi dai finestrini hanno risposto agitando i fazzoletti e lanciando evviva al Duce, a S. E. Ricci e all'Opera Balilla.

Alcuni se ne stanno accoccolati e schiacciano qualche pisolino, sono rarissimi, i più stanchi, gli altri stanno ai finestrini, uno esprime la sua soddisfazione nell'augurio di rimanere Avanguardista per lunghi anni, uno non lo dice per un interesse, gli sembrano quasi impossibile di vivere quindici giorni a Ortisei. Vi è un gruppetto e forse il più ammirevole che osserva delle fotografie di alpinisti, nell'atto di scalare una ripida vetta, e pronosticano di voler fare anche loro così, magari in piccola parte.

Durante tutto il percorso la gioia più viva e il cameratismo più fraterno hanno animato i nostri giovani.

Poichè era vietato loro di scendere, una squadra composta di diversi graduati provvedeva al rifornimento dell'acqua.

Oltre 500 giovani fascisti
al Campeggio di Cesuna

VICENZA, 21

Stamane, dopo essersi radunati nella vecchia Piazza d'Armi, 520 giovani fascisti della provincia su autocarri sono partiti alla volta di Cesuna dove nel bosco di Segafredo è sorta la città di tende. Il Campo è agli ordini del comandante Federale, che stasera alle 17 ha presenziato alla cerimonia di pretto stile militare e fascista d'inaugurazione del campo.

Conferenza del prof. Alberti a Perugia

PERUGIA, 21

Nell'aula magna della R. Università per stranieri, gremita di studenti partecipanti ai corsi di cultura per stranieri, il prof. Alberti, segretario generale del Senato, ha tenuto un'applaudita lezione sul tema: « Cesare Balbo e la sua utopia politica ».

Si addormenta su un muricciolo
e cade nel lago affogandovi

BRESCIA, 21

L'operaio Ildebrando Bombana, di 32 anni, da Riva del Garda, verso le ore 22 di ieri si era seduto sul muricciuolo che corre lungo il golfo di Maderno per godersi un po' di fresco. Dopo qualche tempo però si addormentava e durante il sonno, perduto l'equilibrio, precipitava nell'acqua sottostante del lago, annegandovi.

Una nave inglese a Valona

VALONA, 21

E' qui giunta la nave da guerra inglese *Delhi* che si tratterrà in rada sei giorni. Il comandante e le autorità hanno scambiato le rituali visite.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1301 — Febbraio inquotato — Marzo 1312-13 — Aprile inquotato — Maggio 1318 — Giugno inquotato — Luglio 1269 — Agosto 1275 — Settembre 1281 — Settembre 1281 — Ottobre 1287-88 — Novembre 1293 — Dicembre 1300-01.

Servizio merci sulla Filovia

La Società Tramvie di Mestre comunica:

A partire dal 25 corrente mese, sarà istituito un servizio speciale di trasporto pacchi, cesti ecc. tra Venezia Mestre colla Filovia.

Tale servizio avrà carattere di esperimento e sarà effettuato a mezzo apposite vetture che partiranno alle ore 5 e alle ore 5.45 del mattino, da piazza 27 Ottobre di Mestre e alle 6.30 e 8 dal piazzale Roma di Venezia.

Le merci trasportate dovranno essere scortate dagli interessati i quali corrisponderanno l'ordinario biglietto di viaggio.

I recipienti vuoti di ritorno avranno libero transito anche sulle vetture ordinarie purchè il ritorno avvenga nello stesso giorno e compatibilmente colla disponibilità del posto.

Sono stabilite le seguenti tariffe: Colli fino a cm. 45 x 40 x 40 e kg. 5 L. 0.25; colli cm. 60 x 40 x 40 e kg. 10 L. 0.50; colli cm. 70 x 50 x 50 kg. 15 L. 0.75; colli di dimensioni superiori alle dette e di peso fino a kg. 30 L. 1.

Sono escluse le merci che possono lordare e danneggiare le vetture, nonchè che in genere rechino disagio ai viaggiatori.

Cronaca di Mestre

Il pellegrinaggio dei Mutilati

La Presidenza comunica:

Si fa invito ai soci che indendessero partecipare al Pellegrinaggio dell'Associazione agli Altipiani, indetto, come è noto, per i giorni dal 12 al 16 Settembre p. v., di affrettarsi a far pervenire a questa Sottosezione la loro adesione unitamente alla quota di partecipazione di Lire 100, poichè la chiusura delle iscrizioni è fissata irrevocabilmente pel 31 corr.

Si ricorda che il numero dei posti è limitato.

Colonia alpina combattenti

Il Presidente della locale sezione della Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Il giorno 25 luglio, alle ore 3,30 del pomeriggio, ritorneranno dal soggiorno della Colonia Alpina di Zoldo Alto i figli dei combattenti, dopo una permanenza di un mese. Invita i genitori dei rispettivi bimbi, a volersi trovare sotto la pensilina ferroviaria per ricevere in consegna i propri figliuoli.

Giovedì 26 luglio alle ore 5.30 del mattino partiranno per il soggiorno di mesi uno le bimbe figlie dei Combattenti ,iscritti alla Sezione di Mestre. Raccomando la massima puntualità Dovranno trovarsi sotto la pensilina ferroviaria con il prescritto corredo.

Gita dei combattenti

Il presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Per continuare la bella consuetudine annuale ed in considerazione anche delle numerose richieste, d'accordo col Direttorio ha organizzato una gita pellegrinaggio ai campi di battaglia con il programma qui sotto riportato per domenica 19 Agosto p. v. Alla gita potranno partecipare solo i Soci in regola con la quota sociale e le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 13 Agosto.

Questo è il programma della gita: Adunata sul piazzale della stazione di Mestre, domenica 19 agosto alle ore 6 precise, per partire col treno alla volta di Gorizia ove si arriverà alle 9.05 Visita al Monumento Caduti e deposizione di una corona di alloro al Cimitero degli Eroi in Gorizia, Partenza da Gorizia con automezzi per il pellegrinaggio alle località di guerra con il seguente itinerario: Ponte di Peuma sull'Isonzo, Peuma, Oslavia, Cimitero Generale Papa, Quota 188, Lenzuolo bianco, S. Floriano, Quisca, S. Martino, Bivio Vercoglie, Monte Sabotino, 3, Zona Sabotino, Panorama sulla conca di Gorizia.

Ritorno in città passando per Quisca, S. Floriano, Vallone delle acque, Monte Calvario, Podgora, Galleria Baruzzi, Ponte IX Agosto.

In località da destinarsi verrà distribuita la colazione consistente in un ricchissimo cestino viveri.

Ritorno a Gorizia alle ore 16 circa partenza da Gorizia per ferrovia alle 17 circa arrivo a Udine alle 17,55, partenza da Udine alle 19,35, arrivo a Mestre alle 21.40.

La gita avrà la durata di un giorno ed il costo sarà di lire 40 tutto compreso.

Questa gita avrà certamente piena riuscita, Si raccomanda però di portare tempestivamente in Sede Sociale la propria adesione, rammentando che alla data sopra fissata saranno chiuse irrevocabilmente le iscrizioni, e che le stesse dovranno essere di multipli di trenta, per non pagare a vuoto inutili posti negli autobus.

Inumazione di Salme

L'Ufficio Igiene di Mestre comunica: Essendo trascorso il decennio di legge dalla sepoltura delle salme interrate nel Campo Comune del Cimitero di Mestre (Riparto I. Campo B. bambini e Riparto III Campo A adulti) si invitano le famiglie interessate a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti i ricordi mortuari di loro proprietà (lapidi, croci, ecc.) e ciò entro il 31 agosto a. c. dovendo essere destinate per altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture. Trascorso il termine del 31 Agosto 1934 i ricordi mortuari non ritirati passeranno in proprietà del Comune.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le Farmacie Graziati in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Mettendo in moto un'auto

Ieri mattina Mengaldo Florio di anni 16, abitante a Mestre, mentre nell'interno dell'autorimessa Roma in via Piave, stava mettendo in moto un'auto, ricevette un improvviso controcolpo dalla manovella che gli produsse delle contusioni al polso destro con probabile frattura. Recatosi all'ospedale, venne medicato dal medico di guardia il quale lo trattenne e lo giudicò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Cronaca varia

Le disgrazie della strada. Ieri mattina Calzavara Bruno di Pietro di anni 15, abitante in via Cappuccini 30, mentre si trovava nel viale. venne urtato da una motocicletta e nel cadere a terra riportava ferite lacero contuse al piede sinistro che all'ospedale vennero giudicate guaribili in giorni 8.

— Castelli Luigia di anni 38, abitante a Mestre, verso le ore 15.30 nel passare in via Cavallotti in bicicletta cadeva a terra riportando ferite lacero contuse al gomito sinistro giudicate guaribili in giorni 8.

Colpito da una benna. L'operaio della Soc. Sidero-Cemento di Marghera Carpanese Mario di Giuseppe di anni 28 abitante a Venezia Cannaregio 2917, ieri mattina mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento veniva colpito da una benna che lo gettava violentemente a terra. Fu ricoverato all'ospedale per contusioni multiple.

Furto di galline: Casarin Emilio fu Innocente abitante a Carpenedo via Rielta 2, la scorsa mattina constatava che i ladri durante la notte gli avevano rubati 30 polli del valore di L. 150 ed un paio di calzoni. Il furto venne subito denunciato.

Il concerto della "G. Verdi,,

Questa sera verrà svolto dal Corpo Bandistico della Città di Mestre un concerto in Via Piave, Piazza XI Febbraio dalle ore 21 alle ore 23 con il seguente programma:

1. Marcia Militare, Eusebietti — 2. Carmen, Fantasia, Bizet — 3. Tres-Jolie, valzer, Waldteufel — 4. Faust, Fantasia: Gounod — 5. Nabucco: Sinfonia: Verdi.

I festeggiamenti in Via Piave

Ieri sera ebbero inizio nel rione Piave i festeggiamenti annuali con l'illuminazione elettrica di tutto il rione e l'apertura della pesca di beneficenza con ricchi premi. In piazza 11 febbraio un'orchestra diretta dal concittadino maestro Tincani, tenne alla presenza di un affollato pubblico un applaudito concerto.

Nuovi iscritti al P. N. F.

S. Donà di Piave

Zaccariotto Vittorio di Lorenzo; Zottino Carlo di Grisante; Brollo Luigi Angelo di Antonio; Bocacto Mario di Vittorio; Cadamuro Achille di Luigi; Saran Luigi Giuseppe di Antonio; Stiffani Giovanni fu Luigi; Bortolotto Lorenzo di Costante; Boccato Vittorio di Vittorio Barosco Giuseppe di Federico; Bolzan Rino di Giorgio; Buri Elviro fu Gaetano; Baradel Giuseppe di Adolfo; Borasco Angelo di Federico; Boschiero Ubaldo di Marco; Beretta Bruno fu Cesare; Busetto Sebastiano fu Antonio; Brollo Angelo fu Bortolo; Barbazza Luigi di Ferdinando; Biancotto Giuseppe fu Antonio; Boni Giovanni di Cimbro; Bellinato Bruno Iginio fu Illuminato; Barbieri Luigi fu Giovanni; Cesarin Bruno fu Edoardo; Cusin Guglielmo di Giacomo; Barosco Federico fu Angelo; Conte Pietro fu Giovanni; Cibin Giosuè fu Costante; Cibin Francesco fu Agostino; Cibin Antonio fu Costante; Gibin Giuseppe fu Giuseppe; Cesarin Ovidio fu Edoardo; Cucciniello Raffaele di Sabato; Carboni Guido di Elia; Carboni Guido di Elia; Di Lelio Giulio u Mariano; Davanzo Pietro fu Giuseppe; Dall'Acqua Virgilio di Luigi; De Pieri Giovanni fu Angelo; Di Pietro Antonio fu Pasquale; De Fazio Antonio fu Michele; De Lorenzo Tellio fu Olivo; Dal Moro Giovanni fu Angelo; Ervas Costante di Antonio; Faggiotto Eugenio fu Natale; Favaro Pietro di Giuseppe; Ferrari Gino fu Adone; Fagotto Attilio di Luigi; Ferrandi Arnaldo di Giuseppe; Firotto Giuseppe di Natale; Franzin Corrado fu Luigi; Ginotto Giovanni di Ettore; Galassini Silvio fu Vilelmo; Grigoletto Guglielmo fu Giovanni; Grigoletto Fortunato di Guglielmo; Giordani Mario fu Gaetano; Gallottini Giuseppe di Francesco; Grandi Carlo di Antonio; Giacomel Giuseppe fu Domenico; Marigonda Antonio fu Gio. Battista Majeroni Giovanni fu Gio. Batta; Midena Giuseppe fu Giacinto; Mazzonetto Eugenio fu Antonio; Mazzon Giovanni di Francesco; Monesso Carmelo fu Eugenio; Marchese Giovanni fu Antonio; Moretto Antonio di Marcellino; Mazzariol Domenico fu Luigi; Marton Gildo di Antonio; Peretto Attilio fu Luigi; Polito Giacomo di Francesco; Picchetti Fausto di Enrico; Perissinotto Guido fu Vincenzo; Rosino Gio. Battista fu Federico; Rosino Angelo fu Federico; Raggiotto Antonio di Francesco; Scolari Antonio di Angelo; Sommarigo Conturla Manlio fu Luigi; Salmasi Primo di Sante; Sartorello Luigi fu Giovanni Stefani Silvio fu Luigi; Sosic Luigi fu Giorgio; Tonon Go. Batta fu Luigi; Tumiati Giovanni fu Rinaldo; Veronese Giulio fu Petronio; Crico Lorenzo di Lorenzo; Feller Enrico di Virgilio; Gibin Angelo fu Angelo Pasini Luigi Ferdinando di Germano; Rizzetto Luigi di Giovanni; Rosso Fermo di Domenico; Rosso Pietro di Domenico; Scaramal Pietro di Giuseppe; Velludo Angelo fu Enrico; Zornetta Pietro fu Antonio Zanet Attilio fu Giuseppe; Zanet Luigi fu Giuseppe; Onor Amedeo di Antonio; Pulliero Galliano di Rodolfo.

Fossalta di Piave

Pasquale Stefano di Angelo; Cester Luigi di Giovanni; Bianchini Emilio fu Moisè; Baldassin Giuseppe fu Giuseppe; Bello Guglielmo fu Antonio; Sanson Amedeo di Francesco; Trevisiol Antonio fu Giusepe Tonetto Guglielmo di Luigi; Damo Giacomo di Giovanni; Maran Alonso u Leonzio; Perissinotto Giovanni fu Francesco; Tamai Antonio fu Antonio; Disarò Giovanni fu Giuseppe Biondo Antonio fu Luigi; Mazzon Antonio fu Enrico; Bizzaro Pietro di Antonio; Saran Luigi di Giovanni Zugno Pietro di Vincenzo; Florian Cesare di Francesco; Petterle Umberto di Luigi; Bianco Mario di Antonio; Bonetto Fortunato di Luigi; Miotto Narciso Arturo di Basilio; De Manincor Romedio di Attilio; Steffani Giuseppe fu Antonio; Bozzo Giovanni fu Giuseppe; Visentin Angelo fu Giovanni; Zugno Giuseppe di Vincenzo; Bingoletto Umberto fu Giuseppe; Mazzon Marco fu Enrico; Scaldalai Antonio di Francesco; Campaner Guglielmo di Angelo; Camin Lorenzo fu Vincenzo; D'Andrea Marco fu Pietro; Lea Didaco di Giuseppe; Pasini Francesco fu Luigi; Tamai Giuseppe fu Pietro Vazzoler Francesco fu Gregorio; Vianello Antonio fu Giuseppe.

Pianiga

Martignon Amilcare Luigi fu Iginio; Milanese Angelo di Pietro; Riatto Angelo di Sante; Panizza Belisario di Pasquale; Stocco Albino di Fidenzio; Sartore Astenio fu Romano; Bosello Giovanni di Agostino; Golfetto Gelindo di Vincenzo Montone Nicola fu Salvatore; Pigozzo Luigi di Giovanni; Artusi Vincenzo di Giuseppe; Baldan Luigi di Massimiliano; Busato Silvio di Giuseppe; Calzavara Antonio fu Andrea Calzavara Emilio fu Emiliano; Chioatto Costante fu Giordano; Favretto Giovanni fu Giuseppe; Gobbin Adolfo di Antonio; Rocco Antonio di Angelo; Tassetto Umberto di Girolamo; Zampieri Pietro di Fortunato; Zampin Mario fu Tito; Canaia Vincenzo di Antonio; Paccagnella Ermenegildo di Angelo; Grandesso Antonio di Modesto; Uffici Gino; Aramini Anselmo di Antonio; Sremin Emilio fu Luigi; Carraro Pasquale fu Eugenio; Peruzzo Angelo di Giuseppe; Zotti Carlo fu Pasquale; Giacomello Carlo di Vittorio; Patron Angelo fu Domenico; Gardin Emilio fu Luigi; Grandesso Angelo di Domenico; Gobbin Achille di Antonio; Rossato Mario fu Luigi; Artusi Giovanni fu Antonio; Pellizzaro Domenico fu Pancrazio; Boldrin Mario di Angelo Emilio; Rocco Giacomo di Carlo; Tognon Silvio fu Agostino; Gardin Egidio di Fortunato; Peloso Arturo di Giovanni; Sartori Giovanni di Modesto; Pellizzari Massimiliano fu Giovanni; Santello Antonio di Fortunato; Maso Cesare di Giovanni; Beggio Luciano fu Lupigi; Riato Luigi fu Giacomo; Bovo Miro fu Luigi; Gallo Massimiliano fu Angelo; Barison Albano di Gaetano; Solin Pasquale fu Francesco; Impari Fortunato; Bettini Vittorio di Giovanni; Gambato Giovanni di Antonio; Rocco Cesare di Giovanni; Orbolato Gino di Angelo; Baldan Albino di Riccardo; Simionato Arturo fu Luigi; Righetto Mariano di Antonio; Ragazzo Silvio fu Luigi; Patron Aducio di Angelo; Righetto Fortunato fu Antonio; Zampieri Ferruccio fu Angelo; Varusco Guido; Bovo Luigi Umberto u Antonio; Calzavara Fortunato fu Luigi; Fiorenzato Giuseppe di Giovanni; Favretto Arturo di Agostino; Panizza Giuseppe di Gaetano; Benetolio Gerardo di Luigi; Righetto Giuseppe fu Gio. Batta;

Raduno artigiano a Mira

MIRA, 21

Gli artigiani di Mira sono stati convocati giovedì sera in assemblea generale nella sala delle riunioni della Casa del Fascio. La quasi totalità degli iscritti ha risposto all'appello della Federazione Fascista Artigiani, dando prova del loro attaccamento e della loro gratitudine all'Organizzazione.

All'assemblea hanno partecipato i dirigenti dell'Artigianato provinciale, le Autorità locali e il capo nazionale degli orafi e argentieri che con la sua presenza ha iniziato le prese di contatto tra i capi di comunità e gli artigiani, secondo la felice iniziativa dell'Ispettore federale.

Il Podestà col. Salomone ha portato il saluto della cittadinanza e il fiduciario dell'Artigianato sig. Spisani si è dichiarato lieto di poter salutare i dirigenti dell'Artigianato convenuti a Mira.

Il funzionario della Segreteria addetto all'organizzazione ha quindi letta la relazione sull'attività svolta in favore degli organizzati.

L'Ispettore federale avv. Del Rio porta quindi agli artigiani di Mira il saluto delle gerarchie superiori e si intrattiene a parlare con espressiva chiarezza intorno alle varie questioni che interessano la vita della Organizzazione.

Il capo nazionale sig. Rosa ha intrattenuto i presenti sull'ordinamento federale e sulle attribuzioni dei vari organi che disciplinano la vita della Federazione e che dispongono le provvidenze a favore degli organizzati. Ha parlato dell'erigenda Cassa Regionale di Previdenza, dei campionati nazionali di mestiere ed i loro importanti riflessi nei riguardi dell'apprendistato, della Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze che assume di anno in anno il sempre più deciso carattere di grande mercato artigiano aperto alla clientela nazionale e straniera, ed ha concluso quindi invitando gli artigiani tutti a stringersi sempre più compatti e numerosi intorno alle gloriose insegne dell'Artigianato Italiano.

L'avv. Del Rio, ispettore federale, ribadisce alcuni concetti espressi dal sig. Rosa intorno ai recapiti periodici e quindi il Segretario politico cav. Annoè porta il saluto del Partito ai presenti ed esprime in termini molto calorosi la sua simpatia agli artigiani, rivendicando a sè l'onore di far parte dell'Organizzazione e chiedendo la tessera artigiana. L'Ispettore federale dà quindi successivamente la parola a numerosi artigiani presenti, i quali, esprimendo la loro gratitudine ai dirigenti, espongono i loro desideri e i loro voti per la risoluzione dei vari problemi locali e di categoria, voti dei quali viene preso nota onde provvedere conformemente ai desideri degli organizzati.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Zuppello; Cancelliere Lionti).

Per direttissima

Verso la mezzanotte del 19 in Piazza S. Marco Pierino Tondello di Giovanni, d'anni 42, da Padova, era in uno stato tale di ubriachezza da dare molestia ai passanti. Venne fermato da un vigile urbano e invitato ad allontanarsi, ma il Tondello non ne volle sapere e incominciò ad inveire contro l'agente dell'ordine e ad usare resistenza quando questi si decise a condurlo in guardina. L'arrestato è stato ieri processato per direttissima e condannato a 8 mesi e 15 giorni di arresto. Difensore avv. Vitta.

La sentenza nel processo del furto del camion

(Udienza del 21. Sezione III. Presidente: Bruno: Giudici: Miani-Calabrese e Pieve; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Coniglio).

Ieri è continuato il processo a carico di Antonio Pavan di Giuseppe, d'anni 34, Attilio Marinato fu Marino, di anni 40, Luigi Cecchin di Michele, d'anni 28, Antonio Calzavara fu Domenico, d'anni 42, Francesco Valentino Furlan, d'anni 38, Gaetano Barbujo fu Angelo, d'anni 35, Alfeo Furlanetto di Emanuele, d'anni 37 e Riccardo Bottacin, imputati del furto del camion con 13 mila lire di merce e di ricettazione. Si sono avute le ultime arringhe e quindi in mattinata il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha condannato il Pavan (difensore avv. Bondi) e il Marinato (dif. avv. Vitta d'ufficio) a tre anni e sei mesi di reclusione e 2500 lire di multa ciascuno, il Cecchin (dif. avv. Luciano Fano) a tre anni e 2000 lire, il Calzavara (dif. avv. Virotta) a sei mesi di reclusione e 1000 lire di multa, il Furlan (dif. avv. Cisco) a due mesi di reclusione e 300 lire di multa ed ha assolto il Furlanetto (dif. avv. Piero Casellati) per insufficenza di prove e il Garbujo (dif. avv. Biga) e il Bottacin (dif. avv. Piero Casellati) perchè il fatto non costituisce reato.

Posizione flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

(21 luglio 1934 XII)

«Alberto Treves» partito da Cochin il 15-7 per Massaua — «Barbarigo» partita da Spalato il 21-7 per Fiume — «Birmania» arrivata a Madras il 21 per Jaffna — «Caboto» pasato Gibilterra il 15 per Rotterdam — «Cortellazzo» partita da Colombo il 13 per Massaua — «Dandolo» passato Perim il 10 per Madras «Mauly» passato Gibilterra l'1 per Montevideo — «Marin Sanudo» partita da Venezia il 17 per Rotterdam «Volpi» arrivata a Genova il 20 da Spezia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 203 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 23 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edIz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un omaggio degli ungheresi al Duce

in riconoscenza per il "Giustizia per l'Ungheria"

BUDAPEST, 22. — I giornali pubblicano che la associazione patriottica «Casa Bianca» ha deliberato all'unanimità di offrire in omaggio al Duce, anche in nome delle altre associazioni nazionaliste magiare, un artistico violino ungherese quale segno di riconoscenza per il dono dell'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria».

Il Duce acclamato a Cinisi

durante una cerimonia

PALERMO, 22. — Stamane il Prefetto, accompagnato dalle gerarchie del Partito, dai dirigenti le associazioni patriottiche e combattentistiche, si è recato nel comune di Cinisi per inaugurarvi il monumento ai Caduti, accolto dalle camicie nere, dalle organizzazioni giovanili e dalla popolazione con vibranti manifestazioni di fede al Duce. Dopo la rassegna delle forze fasciste si è svolta la cerimonia della inaugurazione. Dopo che il monumento è stato benedetto ha parlato il podestà. Infine il Prefetto, tra incessanti acclamazioni al Duce, ha rievocato con efficace sintesi la epopea della guerra e della Rivoluzione delle camicie nere che, auspice il Duce, ha consacrato i valori della vittoria. Terminata la cerimonia le forze fasciste hanno sfilato dinanzi al Prefetto, che ha visitato poi le sedi dei sindacati e delle associazioni locali ovunque accolto con calorosi alalà al Duce. Di ritorno da Cinisi il Prefetto ha visitato la colonia montana di Terrasini, interessandosi dell'andamento della colonia e intrattenendosi affabilmente coi piccoli ospiti.

Di Crollalanza a Bolzano

visita le opere del Regime

BOLZANO, 22. — Stamane è giunto il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza che, accompagnato dal prefetto Mastromattei, dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, dall'ing. capo del Genio Civile, ha visitato il Palazzo Reale di Bolzano, opera del Regime, che verrà compiuto entro l'anno XII. rendendosi accuratamente conto dello stato dei lavori.

Successivamente il Ministro ha vistiato la Casa di Riposo degli anziani del lavoro, di cui è imminente l'inaugurazione, e l'Ospizio dei derelitti «Duchessa di Pistoia», la cui vita sarà pure presto iniziata, secondo il desiderio del Duce. Nella stessa mattinata l'on. Di Crollalanza è partito in automobile diretto a Venezia.

Marescalchi presenzierà ad Imperia

alla premiazione dei floricultori

IMPERIA, 22. — Domenica prossima 29 luglio il sen. Marescalchi, in rappresentanza del Governo fascista ed i commissari delle Confederazioni degli agricoltori e dell'Agricoltura on. Muzzarini e Angelini assisteranno alla premiazione degli espositori che presero parte alla 2. Mostra nazionale di floricultura, piante ornamentali e decorative, arti e industrie affine, tenuta a San Remo dal 7 al 15 aprile decorso ed alla quale parteciparono 482 espositori di tutta Italia. Il Sottosegretario all'Agricoltura e i due commissari presenzieranno anche alla consegna del primo gruppo di premi del concorso bandito dalla Cattedra ambulante di agricoltura per la rimessa in valore dei terreni ex-oliveti, per il quale il Ministero dell'Agricoltura e foreste ha concesso il cospicuo contributo di un milione. Tale consegna riveste un particolare significato, giacchè mette in evidenza la tangibile azione ricostruttrice del Governo fascista a vantaggio dell'agricoltura. Avrà anche luogo la cerimonia della chiusura del corso di erboristeria e distillazione e l'inaugurazione della mostra delle piante aromatiche e medicinali delle Alpi Marittime, preordinata dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e segretario generale dell'Ente autonomo mostre floreali comm. dott. Aurelio Bianchedi.

I croceristi del Guf a Brindisi

BRINDISI, 22 — Proveniente da Venezia è giunta in questo porto la motonave *Piero Foscari*, recante i goliardi che partecipano alla crociera Rodi-Giaffa-Alessandria con termine a Genova. A Brindisi si sono imbarcati sulla motonave diversi giovani fascisti dell'Urbe ed un altro numeroso gruppo di universitari degli atenei dell'Italia centrale, meridionale ed insulare. Durante la sosta i croceristi hanno ricevuto il cordiale entusiastico saluto delle autorità, del segretario provinciale del Guf e dei goliardi locali. La nave ha ripreso stasera la navigazione fra i canti e gli inni della Rivoluzione e fervidi alalà al Duce.

Un busto a Cesare Abba

inaugurato a Savona

SAVINA, 22. — Nel pomeriggio a Cairo Montenotte, con una cerimonia solenne, è stato scoperto un busto marmoreo alla memoria del senatore Giuseppe Cesare Abba, garibaldino nella campagna del 1860 ed a Bezzecca nel 1866, storiografo dei Mille, spentosi a Brescia nel 1910. Erano presenti il generale Pintor, comandante la divisione militare di Imperia, il Prefetto e il Segretario federale di Savona, tutte le autorità provinciali e locali, una rappresentanza di volontari di guerra di Milano, una rappresentanza del Direttorio nazionale dei volontari di guerra e della città di Brescia.

Un imponente corteo, al quale hanno partecipato le associazioni dei reduci di guerra, i mutilati, le associazioni patriottiche d'arma e le organizzazioni fasciste, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti e dopo avere sfilato per le vie della città si è schierato in quadrato nella Piazza, dove sorge il busto. Dopo lo scoprimento, ha annunciato la orazione ufficiale il comm. Eschiero, delegato di zona dell'associazione mutilati di guerra, che ha esaltato la figura di Cesare Abba come patriota, garibaldino e scrittore. La cerimonia si è chiusa con grandi manifestazioni di omaggio al Duce e di fede fascista.

Le ferrovie meridionali sarde

assunte dalla Fiat

ROMA, 22

L'*Agenzia delle Informazioni* informa che l'intero pacchetto azionario della Società Ferrovie Meridionali Sarde, che gestisce la linea Siliqua, Calasetta, Palmas, Suergui, Iglesias, è passato alla Fiat.

Secondo quanto è dato apprendere a fonte competente, risulta — informa l'*Agenzia delle Informazioni* — che è già allo studio un elaborato progetto che prevede il completo riordinamento dei servizi e che tra breve gli attuali treni viaggiatori delle Ferrovie Meridionali verranno sostituiti con nuovissime e comodissime Littorine, il cui tipo è già stato sottoposto alla approvazione della competente autorità governativa.

Le facilitazioni per gli stranieri

per la Fiera di Bari

ROMA, 22. — Per fruire delle facilitazioni concesse dalle Ferrovie, dalle Compagnie di navigazione marittime ed aeree italiane ed estere, coloro che si recano a Bari in occasione della 5. Fiera del Levante devono munirsi di speciali documenti di viaggio. Detti documenti vengono rilasciati dai Consoli d'Italia all'estero, dalle Camere di Commercio italiane all'estero, dalle delegazioni della fiera all'estero e dalle seguenti Compagnie di viaggio e turismo: Agenzia turistica Italo-Egiziana, Bulgara, Cedok, CIT, Dansk, Rejsburo, Hellas, Europa, Ibusz Intourist, Italia, Viajes, Marsan, Utals. Il Ministero degli affari esteri d'Italia ha disposto che i rappresentanti consolari e diplomatici facilitino la consegna di questi documenti e diano ai visitatori esteri tutte le indicazioni necessarie.

L'interessamento ungherese

per la Fiera del Levante

BUDAPEST, 22. — La stampa magiara nel commentare i recenti accordi economici conclusi con l'Italia riconosce che il tramite italiano si è dimostrato quanto mai prezioso, per la economia del suo paese. I giornali affermano che, come Fiume sarà il porto naturale dell'Ungheria, e Bari è la sua Fiera dovranno diventare in un avvenire prossimo un centro solo di trattazione e di smistamento dei commerci internazionali ungheresi. La ininterrotta partecipazione magiara alla manifestazione mercantile barese è già un buon inizio scrive il *Magiar Kozgaz Dasag*, mentre l'imponente massa di espositori ungheresi che interverrà alla 5.a Fiera del prossimo settembre costituirà un nuovo passi in avanti, verso quella perfetta intesa economica desiderata dalle due Nazioni.

La festa del mare

celebrata a Crotone

CROTONE, 22 — La Lega Navale ha celebrato oggi la festa del mare con grande solennità. Erano presenti l'ammiraglio Coturi, vari deputati, il prefetto, il segretario federale e le rappresentanze di tutti i comuni della zona.

La grande giornata aviatoria di Ancona

in occasione della Fiera della Pesca

ANCONA, 22. — Alla giornata aviatoria di propagando, organizzata dall'Aero Club Ernesto Fogola all'aeroporto di Falconara, in occasione della 2.a Fiera Adriatica della Pesca hanno assistito fatti segno a continue manifestazioni di simpatia S. A. R. il Duca di Ancona, il generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, gli ammiragli Cantù, De Feo e Miraglia della I.a squadra navale, ancorata nelle nostre acque, S. E. Pricolo comandante la 2.a zona aerea e tutte le principali autorità fra cui il Prefetto, il Segretario federale, l'Arcivescovo di Loreto, senatori e deputati, tutte le gerarchie del Partito, militi e civili, numerosi ufficiali dell'Aeronautica, della Marina e dell'Esercito e una folla di oltre trentamila persone affluite da tutti i centri vicini e giunte con treni speciali che gremivano le tribune e i prati dell'Aeroporto, mentre altre migliaia di spettatori affollavano le colline che dominano il campo.

La grande manifestazione aerea, alla quale il pubblico ha preso vivissimo interesse, dimostrando il suo entusiasmo con calorosi applausi, si è iniziata con alcune esibizioni di volo a vela eseguite dai giovani fascisti della scuola provinciale. Quindi una squadriglia militare da ricognizione dell'aeroporto di Loreto ha eseguito la partenza con una serie di passaggi in varie formazioni e l'atterraggio secondo gli ordini radiotrasmessi dal campo. Questo esercizio ha suscitato i primi applausi della folla, la quale subito dopo è rimasta vivamente ammirata per la stupenda esibizione di altra acrobazia individuale del tenente Mezzetti a bordo di Caproni 113 del 4.o stormo da caccia. Dopo un felicissimo lancio con paracadute della signorina Krafft di Berlino, la quale ha spiccato il salto da bordo di un apparecchio da bombardamento all'altezza di 400 metri, ha preso il volo la 71 squadriglia da caccia del 7.o stormo di Campoformido, comandata dal capitano Sanzin. I nove apparecchi, lanciato il campo in formazione di cuneo sono successivamente riapparsi a varie quote serrati in figure geometriche sempre diverse, manovrando con ammirevole disciplina e eleganza.

Tutti i numeri del repertorio dell'acrobazia collettiva dalle varie formazioni alla gran volta dei rovesciamenti, alla ruota semplice e alla doppia ruota sono stati eseguiti alla perfezione dai nove cacciatori che hanno provocato il più vivo entsiasmo negli spettatori. La giornata si è conclusa con un bombardamento simulato di un villaggio industriale. A questo attacco bellico di grande effetto hanno partecipato una squadriglia dell'aeroporto di Loreto e l'artiglieria antiaerea della Milizia appostata sulle colline. Alla giornata aviatoria anconetana hanno partecipato anche una trentina di apparecchi venuti da ogni parte d'Italia inviati dagli Aero Clubs provinciali.

La coppa del Duce è stata consegnata da S. A. R. il Duca di Ancona allo Aero Club di Vicenza per il maggior numero di apparecchi inviati e la coppa Archibugi è stata consegnata da S. E. Baistrocchi all'Aero Club di Milano per la maggiore distanza compiuta.

Questa sera all'Arena all'aperto della Fiera Adriatica della Pesca è stata data una festa in onore della aviazione e della marina, alla quale ha assistito nche S. A. R. il Duca di Ancona. La Fiera della pesca è stata oggi visitata da S. E. Arcangeli, Sottosegretario di Stato per le Finanze e da S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato per la Guerra. Essi sono stati accompagnati nella visita dal segretario generale della Fiera, dal segretario dei Fasci di combattimento, dal Podestà e dall'on. Colombati.

Dopo la visita i Sottosegretari si sono felicitati per la riuscita dell'ottima manifestazione. La Fiera è stata nella serata visitata da S. A. R. il Duca di Ancona che ha espresso il suo compiacimento.

Durante la giornata sono giunte per la visita alla Fiera numerosissime comitive dopolavoristiche.

L'anniversario di Bezzecca

BEZZECCA, 22. — Presenti le autorità, i superstiti garibaldini, i legionari trentini, i combattenti, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia e delle organizzazioni fasciste di tutta la zona, il vice-segretario federale di Trento ha commemorato oggi a Bezzecca l'anniversario dell'epica battaglia garibaldina ed ha inaugurato il monumento eretto in ricordo della medaglia d'oro Federico Guella, l'eroe di Casteldante. La vibrante manifestazione si è chiusa tra grandi acclamazioni al Duce.

Imponente raduno a Muggia

di dopolavoristi triestini

TRIESTE, 22. — Indetto dal Dopolavoro provinciale di Trieste si è svolto oggi nella vicina cittadina di Muggia un grande raduno dopoalvoristico, al quale hanno preso parte circa 7000 persone e un gruppo di circa 1500 atleti, che si sono cimentati in numerose gare sportive preparate per l'occasione. Tra le autorità era presente il Prefetto che si è vivamente interessato alle varie manifestazioni. Nella serata sulla piazza principale si sono svolte altre manifestazioni popolari allietate dalle musiche di diversi corpi bandistici. E' seguito un raduno velico e infine un grandioso spettacolo pirotecnico.

Mario Toniolo commemorato

a Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 22 — Stamane con l'intervento delle autorità locali, delle CC. NN., dei giovani fascisti, degli Avanguardisti e di una rappresentanza dei fascisti di Vicenza, è stato commemorato l'anniversario della morte del martire fascista Mario Toniolo. Un corteo si è recato a deporre corone di alloro dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio del martire ed al cimitero sulla sua tomba. Il segretario del fascio ha fatto l'appello secondo il rito fascista.

La Principessa di Piemonte

visita Amalfi

AMALFI, 22 — Nel pomeriggio è giunta da Capri in motoscafo S. A. R. la Principessa di Piemonte, che è sbarcata nel porto e si è subito recata a visitare la Cattedrale, ove i prelati presenti le hanno fatto osservare tutti tesori d'arte e di storia che vi sono custoditi, tra i quali il celebre stendardo della battaglia di Lepanto. Durante la visita alla Cattedrale la notizia della presenza della Principessa di Piemonte si è diffusa fulmineamente in città, cosicchè in brevissimo tempo si è raccolta una folla immensa di popolo, che all'uscita di S. A. R. dal tempio le ha fatto una entusiastica dimostrazione di omaggio. Quindi la Principessa si è recata a visitare la chiesa di San Giovanni a Mare del decimo secolo, e poscia il castello angioino ed il tempio di S. Francesco d'Assisi. In serata S. A. R., ossequiata dalle autorità locali, e nuovamente acclamata da una enorme folla è risalita a bordo del motoscafo, ripartendo poco dopo per

Il Principe di Piemonte

ad Oberammergau

OBERAMMERGAU, 22 — S. A. R. il Principe di Piemonte d'Italia ha assistito oggi alla rappresentazione della «Passione di Cristo». Riconosciuto da numerosi italiani che assistevano alla rappresentazione, il Principe Umberto è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione. Il Principe ha apposto la sua firma nel libro d'onore di Oberammergau, il cui borgomastro gli ha fatto omaggio di un artistico almbum-ricordo.

Giovanna di Bulgaria

in viaggio per S. Anna di Valdieri

SOFIA, 22 —. Nel pomeriggio S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria con la figlia Principessa Maria Luisa sono partite per l'Italia. La Regina e la Principessa si recano alla residenza estiva della Famiglia Reale italiana a Sant'Anna di Valdieri.

Un discorso politico di Motta

nella giornata ticinese delle gare federali

FRIBURGO, 22. — In occasione della giornata ticinese delle gare federali di tiro, l'on. Motta Ministro degli Eteri della Confederazione Elvetica ha pronunciato un discorso politico. Dopo avere esaltato il significato della manifestazione che simboleggia le virtù della Confederazione Elvetica e dopo avere esortato il popolo svizzero a tener fede alle sue tradizioni fedrali ch assicurarono nei secoli l'indipendenza della Svizzera, l'on. Motta ha fatto notevoli dichiarazioni circa la situazione internazionale Svizzera e la posizione del Canton Ticino nella Confederazione. Egli ha detto fra l'altro che il Consiglio federale non si lascierà smuovere per nessun pretesto dalla politica di indipendenza e perciò di neutralità attiva che esso ha sempre praticati prima, durante e dopo la guerra mondiale. L'on. Motta ha affermato anche che la Svizzera continuerà a dare il proprio contributo all'Istituto di Ginevra ed ha tuttavia dichiarato che l'adesione cordiale alle istituzioni che tendono ad organizza tra gli Stati una convivenza pacifica non ha mai avuto e non può avere il significato di una rinuncia alla difesa militare. In confido che anche nel caso di conflitti bellici fra i nostir vicini la Svizzera vedrebbe la propria neutralità rispettata. Ma non esito a dichi arare ben conscio di quanto affermo che la Svizzera rimarrà incolume solo se si manterrà, come deve armata. I popoli che trascurano le proprie difese militari diventano le vittime designate in caso di invasione.

Finchè la Svizzera sarà risoluta a difendersi — così diceva l'insigne Capo del Governo Italiano al Sig. Wagnere, nostro Ministro a Roma — nessuno oserà prendere la responsabilità di toccarla.

Accennando al Ticino, l'on. Motta ha detto:

I lTicino sa che il suo compito particolare è quello di conservare e di nutrire vivida la fiamma della Italianità in Ticino che se non fosse schiettamente italiano di mente e di lingua perderebbe la sua ragion principale di essere un cantone svizzero e danneggerebbe per mutilazione la compagine, di cui è elemento necessario. Infine l'on. Motta inneggiando all'ideale politico svizzero ha così concluso: L'aspirazione verso l'indipendenza politica è la ragione massima della nostra unità.

Ministri di altre nazioni

ad Ankara dopo Tardieu

ATENE, 22. — I giornali annunciano che dopo la visita di Tardieu ad Ankara si recheranno nella capitale turca, nel prossimo settembre, anche altri Ministri degli esteri firmatari del patto balcanico, e detta visita coinciderà con la festa dell'anniversario della repubblica turca.

I greci e il Patto orientale

ATENE, 22. — Il *Katimerini* pubblica un articolo sul patto orientale, definendolo il centro della politica d'Europa, dopo che il Foreing Office ha deciso di rinforzare la politica francese a mezzo di patti regionali.

La spedizione in Groenlandia

partita da Copenaghen

COPENAGHEN, 22. — Ieri si è qui imbarcata la spedizione alpinistica italiana che si reca in Groenlandia. A Reickiavick essa è attesa da una baleniera che è stata appositamente noleggiata per trasportare gli alpinisti, i portatori ed il materiale sulla costa est della Groenlandia. Qui avrà inizio la marcia di approccio per tentare di esplorare una vasta catena montuosa ancora oggi quasi sconosciuta. Di questa ardita impresa fanno parte Leonardo Bonzi, Capo Leopoldo, Gasperotto Gherardo, Sommi Picenardi Franco, Figari Gigi Martinoni. La spedizione è equipaggiata e rifornita per un lungo periodo di permanenza sui ghiacci. Essa dovrà superare difficoltà di primissimo ordine e che sono costituite dalla navigazione tra i ghiacci, dall'altezza delle cime degli enormi ghiacciai e dalle nebbie, nonchè dalla latitudine della zona.

Il monumento a Doumer

inaugurato da Lebrun

AURILLAC, 22 — Il Presidente della Repubblica ha qui inaugurato il monumento eretto alla memoria del Presidente Doumer. Lebrun ha pronunciato un applaudito discorso facendo l'elogio del suo predecessore.

Capo nazional - socialista

esonerato da Hitler

BERLINO, 22 — Hitler ha esonerato Kaepenstein dal suo posto di capo del partito nazional-socialista in Pomerania, perchè a parecchie riprese Kaepenstein non aveva ottemperato agli ordini della direzione del Partito e lo ha sostituito con Schwede, che finora ha ricoperto la carica di primo borgomastro di Coburgo.

Militi della legione austriaca

autori di attentati

VIENNA, 22 — A proposito di due attentati a Leutasch nel Tirolo, uno contro la parrocchia e l'altro contro la centrale elettrica, la gendarmeria ha potuto identificare che si tratta di militi della legione austriaca. Ciò verrebbe a confermare la voce diffusa nei giorni scorsi, secondo la quale nel territorio germanico la legione austriaca non verrebbe più concentrata come massa per l'invasione armata, bensì spezzettata in piccoli gruppi con particolari incarichi terroristici da eseguire su territorio austriaco.

Due navi polacche visiteranno Leningrado

GDYNIA, 22 — Due cacciatorpediniere polacche, recanti il comandante ed il capo di stato maggiore della flotta polacca, sono partite da questo porto per recarsi a compiere una visita ufficiale a Leningrado. Alla partenza erano presenti l'incaricato d'affari e l'addetto militare della U.R.S.S.

I croceristi della lega navale

giunti a Gibilterra

GIBILTERRA, 22 — Un gruppo di circa 100 soci della Lega Navale Italiana sono qui giunti a bordo del piroscafo «Gerusalemme» provenienti da Barcellona e proseguiranno per Tangeri.

Festa benefica a Bruxelles

per i bimbi delle colonie estive

BRUXELLES, 22. — Per iniziativa del Fascio ha avuto luogo nella Casa d'Italia una festa benefica pro Colonie estive per i bambini della collettività italiana. La festa ha riportato un grande successo, dovuto sopratutto alla presenza della musica dei metropolitani di Roma, che diretta dal maestro Marchesini ha eseguito magistralmente uno scelto programma di musica italiana riscuotendo vivi applausi. Assistevano il R. Ambasciatore col personale dell'Ambasciata, il R. Console, il Segretario del Fascio, i maggiorenti della colonia, numerosi ufficiali belgi e un foltissimo pubblico belga e italiano.

Due disertori francesi

AOSTA, 22. — Si sono presentati alle nostre autorità confinarie tali Mohamed Ben Mohamed e Liazid Ben Modamed, che si sono dichiarati disertori coloniali francesi ed appartenenti al 5. tiragliatori Marocchini, 14. compagnia di stanza a Bourg Saint Maurice.

Un concerto di Gigli ad Abbazia

ABBAZIA, 22 — Beniamino Gigli ha tenuto oggi un concerto alla presenza di un enorme pubblico di italiani e stranieri. Il valoroso tenore ha avuto un grandioso successo ed il pubblico lo ha calorosamente e ripetutamente applaudito ad ogni brano tributandogli alla fine entusiastiche acclamazioni.

Ci sarà la guerra in Europa?

Ecco la domanda tragica che in questa incipiente estate, tanto paurosamente raccomigliante a quella del 2914, si prospetta alla mente di ogni accorto osservatore dei fatti umani.

Le popolazioni avvertono instintivamente di muoversi in un'atmosfera di pericolo e si preparano come meglio possono a fronteggiare gli eventi, apprestando quel grandioso fenomeno per il quale milioni di uomini in uniforme percorrono le nostre antiche terre, preannunciatori di una corsa agli armamenti che nessuno potrà impedire. E, siccome disarmare appare impossibile, non c'è da fare altro che arginare la gara pericolosa con limitazioni opportunamente convenute su basi di reciproca eguaglianza in diritto ed in fatto. E' questo l'ammonimento della saggezza, imposto dalla inefficacia, anzi dalla inesistenza di qualsiasi mezzo di costrizione; un avvertimento, perciò, di importanza storica, che muove da Roma, propiziatrice, ancora una volta, di pace al mondo.

Di recente il Duce ha esclamato: «Il terribile interrogativo che pesa sull'animo della moltitudine dall'alba della storia è questo: sarà la pace o sarà la guerra?».

Ecco che un giornalista americano, che già i nostri lettori conoscono, R. R. Knickerbocker, ha cercato rispondere alla domanda. Il noto autore del «Piano quinquennale sovietico», de «La minaccia del Commercio rosso», de «I due volti della Germania», di «Può l'Europa tornare indietro?» ha compiuto un'altra delle sue accurate e meritatamente famose inchieste. Egli ha riattraversato tutta l'Europa: da Danzica sul Mar Baltico è sceso in Polonia, in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Austria, in Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra, ed ha interrogato da Mussolini a Masaryck, da Re Alessandro a Otto d'Absburgo, da Re Boris al Reggente Horty, a Benès, Gömbös, Muscianoff, Dölfuss, Barthou, Winston Churchill, tutti gli uomini politici rappresentativi della nostra epoca: «Ci sarà la guerra in Europa?».

E' difficile sintetizzare le impressioni riportate dalla visita di una ventina di capitali europee e le opinioni raccolte conversando con gli uomini che cercano di guidare i destini del continente e che, sapendo che le loro risposte sarebbero state pubblicate, pesavano le parole con ogni cautela. Le opinioni sono discordi e variano dalla profezia escludente ogni possibilità di guerra «perchè non ci son più quattrini», come ha detto Masaryck, il Presidente della Repubblica cecoslovacca, fino all'ammettere che possa scoppiare in questo stesso anno, come ha risposto Barthou, il Ministro degli Affari Esteri francese, che proprio in questi giorni, nonostante i suoi 71 anni, si è mutato in commesso viaggiatore ed ha fatto la spola fra Parigi e Bucarest, Parigi e Belgrado, dopo essere stato a Varsavia ed a Praga.

Sono colloqui brevi, concisi, nervosi, ai quali il naturale riserbo degli interlocutori finisce per conferire un saldo e profondo contenuto, unitario, in solito in simili raccolte frammentarie, ma che non sfugge al lettore intelligente ed attento, il quale deve sapere anche intendere la malcelata ansiosa passione di uomini investiti di così alte responsabilità.

Diamo, una dopo l'altra, in poche parole, le più significative risposte al terribile interrogativo.

Il Reggente d'Ungheria Horty: «Non vi saranno guerre, il rischio è troppo grave».

Re Alessandro di Jugoslavia: «La guerra non scoppierà nei Balcani».

Re Boris di Bulgaria: «E' incredibile che possa scoppiare una guerra, finchè è al potere la generazione che sperimentò la guerra mondiale».

Il Cancelliere Döllfuss: «La pace dell'Europa dipende dal mantenimento dell'indipendenza austriaca».

Jeftic, Ministro degli Esteri della Jugoslavia: «Durerà un altro anno la pace? Crederei di sì».

Churchill, alla Camera dei Comuni: «Rabbrividisco, pensando al giorno della guerra. Non è molto lontano. Forse ad un anno, a diciotto mesi di distanza».

Mussolini: «Pace per dieci anni».

Sta di fatto che la «la corsa agli armamenti è cominciata». «Partiti! — dice il Knickerbocher — Germania Francia, Inghilterra, Russia, Giappone, Italia partecipano alla contesa che culmina nei giochi olimpici della morte. Ci sono in Europa sei milioni di uomini in uniforme militare e ci sono varie questioni, oltre quelle imprevidibili, che possono dare motivo alla guerra».

Sulla copertina del libro ve ne sono enumerate alcune: «C'è la questione di Danzica, c'è la questione della Sarre, c'è la questione dell'Anschluss e ci sono le divergenze italo-francesi, italo-jugoslave, bulgaro-jugoslave, russoromene...».

Molti popoli sanguinano per i trattati di pace, e molti odi si sono accumulati in questi sedici anni. Di più è in atto una guerriglia doganale che sta dilaniando le nazioni meno favorite. Per molto tempo si era detto che Hitler, andando al potere, avrebbe tentato di riprendere Danzica, di far scomparire il corridoio polacco, vera ferita nel corpo del Reich, che avrebbe voluto l'Austria, sua patria di origine, ecc., ecc. Hitler, invece, ha concluso accordi decennali con Danzica e con la Polonia e ha dichiarato una ventina di volte almeno che egli vuole la pace. E' da rilevare inoltre che raramente le conflagrazioni si verificano in seguito a premeditazione. «Ciò che teme è un Serajevo» rispose difatti al Knickerbocker un eminente uomo di Stato europeo, e Serajevo significa, un fatto nuovo, la scintilla che può improvvisamente accendere le polveri delle quali è piena l'Europa, come avvenne proprio vent'anni fa, il 28 giugno 1914, allorchè Gavril Princip ammazzò l'arciduca Francesco Ferdinando e la moglie.

Soltanto, un accordo generale sulla limitazione degli armamenti, anche di dieci anni, tenuto conto dell'istintivo senso di responsabilità della generazione che ha conosciuto le tragedie della guerra, nonchè delle ristrettezze economiche nelle quali si dibattono tutti gli Stati, potrebbe consentire all'Europa di dedicare ancora più di un ventennio alla sua ricostruzione, in un ambiente di tranquillità, sia pure relativa, sospettosa ed armata. Sempre quando, per altro, il conflitto russo-giapponese si risolva pacificamente e sempre quando la conferenza navale del 1935, col suo fallimento, non renda acuta ,intensificandola, la gara al riarmo.

Ma anche se in Oriente non succede niente, è qui, nella vecchia Europa, che l'attrito aumenta. La politica dei blocchi che sta facendo la Francia è la politica del 1912, del 1913, quella cioè che portò alla guerra europea, è la politica degli armamenti voluta dai mercanti di cannoni. «Armi, sempre più armi» grida la stampa di destra francese e le armi non hanno mai portato alla pace.

Parecchi capi politici interrogati dal Knickerbocker hanno risposto che la esperienza del 1914 ammonisce che oggi che «la guerra non rende», e che tutte le divergenze che turbano la pace europea verranno alla fine sistemate senza ricorrere alle armi.

Vorremmo sperarlo. Vorremmo che con spirito di collaborazione, come ha indicato il Duce, venissero affrontate e risolte fascisticamente le divergenze europee. «Un'opinione unica è comune a tutti: che la prossima guerra segnerà la fine dell'Europa nella sua forma attuale». L'Europa ha bisogno d'un lungo periodo di vera pace per una reale ricostruzione; l'Europa non ha ancora avuto dal 1918 la sua pace e potrebbe averla facendo una politica continentale, potrebbe averla se le grandi Potenze firmatarie del «Patto a quattro» seguissero lo spirito mussoliniano e imponessero alle piccole Nazioni, che sono ancora agli albori di una vita sociale, il rispetto, che si deve gerarchicamente verso i popoli che molto hanno dato per la causa della civiltà.

Il Knickerbocker ritiene il conflitto inevitabile e soltanto procrastinabile nel tempo con una sapiente e lungimirante politica di accordi, in modo da impedire il crollo definitivo della civiltà europea.

Lo scrittore americano confessa di avere ascoltata soltanto a Roma, dal Duce, una parola d'importanza e di risonanza storica.

Il treno popolare a Cortina

CORTINA, 22 — Con treno popolare da Padova e proveniente da Verona e Vicenza sono giunti oggi a Cortina d'Ampezzo circa 200 gitanti. La sosta di circa otto ore a Cortina è stata trascorsa fra la massima allegria ed i gitanti frazionandosi in diverse comitive hanno approfittato per visitare i centri panoramici ed alpestri più importanti.

Domenica prossima verrà ripetuto il treno popolare per gitanti provenienti da Venezia.

Masse di popolo a Frosinone

per il Carro di Tespi lirico

FROSINONE, 22. — Il Carro di Tespi lirico ha tenuto tre rappresentazioni a Frosinose ed a Sora. Sono state rappresentate *Norma* e *Tosca*. Masse imponenti di rurali artigiani e operai hanno assistito agli spettacoli con vivo interessamento e alla fine hanno manifestato la loro riconoscenza al Duce con calorose acclamazioni.

Officine in fiamme a Vicenza

VICENZA, — Un grave incendio si è sviluppato nel pomeriggio d'oggi nei locali superiori delle officine di magneti della ditta Lino Tosato in Viale Verdi. I pompieri, giunti sul posto, verso le 15, hanno faticato a domare le fiamme minacciose che stavano per estendersi anche ai fabbricati e magazzini vicini, ed hanno coronato i loro sorzi solo verso le ore 20, cioè dopo circa cinque ore di lavoro. I danni non si possono ancora precisare, non essendo finora stata fatta alcuna comunicazione del rapporto del comandante dei pompieri, ma essi sono certamente rilevatni.

Incruento scontro automobilistico

CORTINA, 22 — In Cortina d'Ampezzo all'altezza del Palazzo Municipale, iersera, si è verificato uno scontro fra il camion dell'Agenzia di Città condotto da Guido Dibona è una macchina del Garage Zardini Cesta condotta da Luigi Ghedini. Nell'urto la macchina del Garage Zardini è stata lanciata contro una terza macchina di turisti francesi. Tutte le automobili hanno riportato danni abbastanza rilevanti. Sembra che l'incidente si sia verificato perchè l'auto del Garage Zardini era per sorpassare un'altra macchina. Nessun danno alle persone.

Grave caduta d'un ciclista

BELLUNO, 22 — All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza con un auto tale Daffato Vito fu Pietro di anni 58, nativo di Bisceglie, domiciliato a Bribano, con ferite e contusioni varie, nonchè con probabile frattura della volta cranica. Il Daddato era caduto da bicicletta sul percorso da Santa Giustina. La prognosi è riservata.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

TERESA GUICCIOLI E BYRON

LA FINE DI UNA PASSIONE ROMANTICA

Dalle Memorie di Alessansandro Guiccioli, interessantissimo volume pubblicato dall'ed. Zanichelli stralciamo col consenso dell'editore questo capitolo.

In quei giorni gli eventi di Napoli e la rivoluzione di Spagna avevano infiammati gli animi. Per tutta Italia correva un vento di rivolta. La Romagna era un nido di cospirazioni. Il Carbonarismo per mezzo di molteplici sètte da lui dipendenti raccoglieva uomini, armi e denaro e si preparava ad opere audaci.

Da un'ansiosa lettera che mio padre scriveva verso il 1830 ad una sua innamorata di Venezia per persuaderla che egli era uomo serio e che la sua giovinezza si era temprata alle più dure prove ,rilevo che egli entrò a far parte della sètta romagnola quando si preparavano i moti del 1821. Egli aggiunse che anche suo padre avrebbe voluto allora esser ascritto alla sètta, ma che questa non ne volle sapere perchè aveva più fede nel figliuolo che in lui.

Ciò parrebbe poco verosimile, giacchè non v'ha dubbio che per età, precedenti patriottici, vigoria d'animo e di mente il padre valeva meglio del figliuolo e, se i Carbonari di Ravenna non lo vollero fra loro, la ragione deve essere stata la seguente.

Capo ed anima dei Carbonari di Ravenna era Byron e intorno a lui si aggruppavano i Gamba e i loro amici; la Villa di Filetto, residenza della bella Teresa, come i processi dimostravano, il luogo dove si ordivano le congiure. E' naturale quindi che in quei giorni la Carboneria ravegnana non poteva accogliere fra le sue file chi si trovava in fiera contesa con Byron, i Gamba e gli aderenti loro. Malgrado ciò, non v'ha dubbio che mio nonno avesse lo zampino in quello che si tramava allora in Romagna per mezzo di Società segrete che in ogni città prendevano nome diverso, a Ravenna dei «Bersaglieri Americani», altrove della «Turba», della «Siberia», dei «Fratelli Artisti», del «Dovere», dei «Difensori della Patria», dei «Figli di Marte» degli «Ermolaisti», dei «Massoni riformati», degli «Illuminati». Diramazioni tutte ed emanazioni della Carboneria, la quale teneva la direzione suprema.

I moti del '21

Mentre la Romagna e molta altra parte d'Italia si preparavano ad insorgere, i principi della Santa Alleanza si raccoglievano a congresso in Lubiana ove si recava pure il re di Napoli a dichiarare essergli la costituzione stata estorta dalla violenza popolare.

Non vi era dunque tempo da perdere tanto più perchè, a quanto dicevasi, gli Austriaci avrebbero varcato il Po il 15 febbraio 1821. La Carboneria deliberò dunque che la Romagna si levasse tutta a rivolta nei giorni 10 e 11 febbraio, ma gli Austriaci affrettarono le mosse e il 7 invadevano l'Emilia. Non si osò più muoversi. Quel che accadesse li poi le storie narrano. Incominciarono le persecuzioni e i bandi per la consegna delle armi nascoste. Ravenna ne era piena. Byron le faceva portare in casa, così che tutto il pianterreno del nostro palazzo era pieno di fucili, pugnali e cartucce. La polizia non osava penetrare in un luogo ritenuto dimora di un inglese.

Quando la paura scemò nel Governo Pontificio, nel giugno, incominciarono gli arresti, le fughe, gli esili. Ne furono colpiti un migliaio di romagnoli delle migliori famiglie. Fra questi il conte Ruggero Gamba e il figlio Pietro, che ripararono prima a Firenze e poscia a Pisa.

Teresa e il Poeta

Rimaneva a Filetto tutta sola la Teresa e vi era a presumere si conducesse a vivere pubblicamente con Byron. Ad evitare questo nuovo scandalo, mio nonno, prevalendosi della sentenza di separazione che obbligava la moglie a dimorare nella casa paterna, ricorse a Roma perchè ella fosse fatta ritornare con lui o chiusa in un monastero. Le due cose piacevano egualmente poco alla vispa Teresa e considerò migliore partito fuggirsene da Filetto e recarsi in Toscana a raggiungere i suoi.

Si sarebbe dovuto credere che Byron l'avrebbe immediatamente seguita, invece ci volle del bello e del buono a muoverlo. Le lettere della contessa a nulla valevano, occorsero alla fine le persuasioni dello Shelley che venne apportatore di nuovi messaggi della derelitta. Finalmente verso la fine di ottobre Byron partiva per Pisa lasciando nel duolo i molti amici che si era fatti in Ravenna e il numeroso stuolo degli infelici che aveva beneficati.

Allorquando il 14 giugno 1823 Byron mosse da Genova per liberare la Grecia e liberarsi dalla Teresa, quest'ultima si vide abbandonata forse per sempre e quel che è peggio con mezzi di esistenza ormai così scarsi da farle temere la miseria.

Ma non era donna da perdersi; essa aveva sempre più di una corda al suo arco e tese un agguato nel quale mio nonno, per quanto scaltro, si lasciò cogliere.

Essa si finse pentita, dolente, chiese perdono, adoperò tutte le arti di donna, tanto fece e disse insomma che il marito la perdonò e si indusse a riprenderla in casa.

Nella casa maritale

La riconciliazione era avvenuta, quando negli ultimi giorni di aprile del 1824 giunse in Italia la notizia della morte di Byron. La contessa era allora a Bologna nel nostro palazzo e vi era pure mio padre, allora agli studi presso Paolo Costa. Fu egli che le dette la triste novella. Esso me lo ha raccontato più di una volta meravigliandosi della poca impressione che la matrigna aveva provata. Era di mattina ed essa ancora a letto, si volse per qualche istante dalla parte opposta a mio padre, tacque un poco e tutto fu detto.

Verso la fine del 1824 la Teresa, che aveva già ottentuo il suo intento coll'annullare gli effetti della sentenza di separazione per causa di adulterio, prese essa stessa l'iniziativa di una seconda separazione, ma questa volta, bene inteso, per incompatibilità di carattere. Corse a Roma, era giovane, bella, scaltra, mio nonno inviso ai preti, il Governo papale corrotto, corruttibili i suoi Ministri; tanto fece e tanto disse che le fu concesso quanto chiedeva e questa volo mio nonno fu obbligato ad una lauta pensione vitalizia che le servì poi per correre il mondo in cerca di passatempi e di novelli amori.

E' interessante quello che scrisse di lei uno dei suoi amanti, il conte di Malmesbury, nelle sue «Memoirs of ex-Minister».

Egli la conobbe a Roma durante il carnevale del 1829. Era allora nello splendore dei suoi trionfi mondani e tutta ingolfata ancora nelle cospirazioni politiche. Chi avrebbe riconosciuto trent'anni dopo nella marchesa di Boissy, così ben ricevuta nel Faubourg Saint Germain, l'ardente cospiratrice del '21 e del '31, l'antica sacerdotessa San Simoniana!

Non posso prendere, almeno per ora, congedo da questa singolare figura di donna senza dire io pure, come tanti altri hanno fatto durante questi ultimi settant'anni, quello che io pensi dei suoi amori con Byron.

La bella e l'eroe

Che la giovane Teresa, a 19 anni, bella come un angiolo, nata e cresciuta nell'ambiente morale e sociale italiano del principio del secolo, maritata per calcolo ad un uomo più vecchio di 40 anni, incontrandosi con un giovane di grandi natali, bello come un Apollo, vigoroso come un Ercole, esperto del pari nell'arte della seduzione che in ogni disciplina della mente, ogni esercizio del corpo, circondato dall'aureola della gloria, preceduto dalla fama di strane avventure, che la giovane Teresa dico, abbia prestato facile orecchio alle parole di amore, ceduto alle lusinghe, sta nell'ordine delle cose. Una ripulsa da parte sua a Byron, in Venezia, nel salone della Benzon, l'anno di grazia 1819, l'avrebbe fatta riputare meritevole degli altari o del manicomio. Ed essa non aveva certo la stoffa nè di una santa nè di una pazza. Era una donna come tante altre, così come l'avevano fatta il suo tempo e l'ambiente.

Byron poi non era nè quel bravo giovane pio e virtuoso che la buona contessa ha cercato di gabellare al pubblico in certe sue memorie, nè quel mostro che qualche puritano bilioso o qualche vecchia zitella inglese più isterica che intelligente hanno voluto far credere. Era, come si direbbe ora, un nevrastenico, eccessivo e stravagante così da potersi talvolta tener per pazzo, con tutti i pregi e difetti che così fatti temperamenti uniscono talvolta in bizzarro amalgama.

Facile ad esaltarsi, scarso di senso morale, leggero e frivolo, con bisogni fisici intensi e tutti i mezzi per soddisfarli, ricco, bello, nobile, adulato, ammirato, si era dato ai piaceri e alle sfrenatezze in un'età nella quale certe colpe sono frequenti e scusabili anche in coloro che nè ebbero le tentazioni sue, nè il suo genio meraviglioso.

Che egli quindi ,incontrata una bellissima donna, se ne invaghisse, le parlasse d'amore e corresse l'Italia con essa, è cosa molto ovvia e che non ha d'uopo di complicate spiegazioni.

Fu vero amore?

Di che natura, di che intensità furono questi amori? Anche intorno a ciò si sono dette molte sciocchezie. Chi li levò al cielo. Pareva quasi bisognasse frugare tutta l'antichità per trovare qualche cosa di simile. Chi li abbassò ad un romanzo di Paul de Kock, ad una tresca volgare e passeggera per una donna facile ed un libertino.

Tutte esagerazioni!

Nei primi tempi fu un amore sincero ed appassionato come ambedue erano degni d'ispirarlo e così durò fino all'ottobre del 1819 cioè ai giorni della Mira. Poi le cose, come spesso accade, mutarono al quanto. Essa che era donna fine e riflessiva, cominciò a sentire che perdeva fortuna e posizione sociale, senza prevedere ancora che nell'avvenire qualche raggio della gloria del poeta avrebbe circondato di un'aureola la sua bionda chioma. Il caratter di Byron non era facile, bizzarro il suo modo di vivere, e quindi la vita con lui non sempre piacevole. Siccome poi non sapeva dissimulare, è probabile desse a vedere che i legami contratti cominciavano ad essergli a noia.

Checchè ne sia, sta di fatto che la Teresa non dette in grandi smanie quando egli partì per la Grecia, nè quando ne imparò la morte, e che non fu fedele alla sua memoria, anzi si consolò molto presto. La famosa attrice francese m.lle Déjazet, quando seppe che Maria Luisa si era rimaritata esclamò: «sâle autrichienne! Si j'avai touchè le grand homme eulement du bont du doigh, je n'aurais plus de ma vie lavé ma main!». Orbene, la nostra contessa ha seguitato a lavarsi le mani.

Alessandro Guiccioli

TERAPIA DI STAGIONE

SPALLE AL SOLE

Abbronzare intensamente uniformemente il più rapidamente possibile: ecco i desideri odierni delle bagnanti di... razza bianca. Ma non solamente dei bagnanti, che se, sino a pochi anni fa, l'abbronzatura era la moda estiva, e quindi tipicamente balneare, oggi trattasi di moda annuale generalizzata. La diffusione degli sports, la vita all'aria aperta, l'abbigliamento succinto, hanno come «creata» la voga di questa tinta uniforme.

Le conoscenze sulle proprietà fisiologiche e biologiche del sole si sono in questi ultimi decenni talmente arricchite di dati, attraverso esperienze pratiche e di laboratorio, e la produzione di raggi ultravioletti artificiali, da creare attorno all'elioterapia tutta una letteratura. Si è così dimostrata l'azione del sole sul sangue; la emoglobina, che è l'elemento principe del plasma sanguigno, assorbe intensamente l'ultravioletto. Le radiazioni, arrivando sui capillari dilatati nei quali circola incessantemente il sangue, vi indurrebbero delle modificazioni, sia nei globuli rossi, sia negli altri elementi costitutivi. Sempreché l'esposizione non sia eccessivamente prolungata, nel qual caso le modificazioni potrebbero rivolgersi a danno, anzichè a beneficio, del sangue irradiato. E' provato, ad esempio, che l'emoglobina diventa sotto l'azione prolungata dell'ultravioletto, metaemoglobina, emativa, emocromogemo. Sostanze non più atte a compier la delicata e importantissima funzione dell'emoglobina, polmoni per distribuirlo alla cellula che è quella di captare l'ossigeno nei e ai tessuti.

Oltre all'azione sul sangue, abbiamo un'accelerazione del ricambio, un aumento del tasso di fosforo, di calcio, ecc. Immediatamente: un'azione che si fanno più attive, dilatazirone sulla circolazione e la respirazione, dei vasi superficiali (capillari) e profondi, quindi abbassamento della pressione sanguigna.

E infine l'azione sulla pelle, che è quella specialmente ricercata. Per una esposizione prolungata, e quindi di per una dose eccessiva di raggi solari, si ha l'eritema e la scottatura. L'eritema è caratterizzato da quel rossore accompagnato da senso di cociore e prurito, noto a tutti, talvolta da gonfiore. Può esserci anche un edema cutaneo, cioè un gonfiore più tardo a scomparire, e rialzo di temperatura (la cosidetta febbre solare); poi vescivole e bolle, più o meno estese.

Per esposizioni moderate e progressiveabbiamo invece la pigmentazione. E' questo un fenomeno locale che appare in seguito all'esposizione ripetuta al sole. Il pigmento, cioè quella sostanza bruna che dà il colore alla nostra pelle, viene prodotto in quantità maggiore e si accumuna nello strato malpighiano della cute per formare come uno schermo alle radiazioni solari.

Non è necessario, per i sani, osservare minuziosamente quegli schemi o sistemi per la cura del sole (la regola dei cinque minuti, sui piedir il primo giorno e sulle gambe il secondo ecc.) che sono invece la prudente progressione per gli organismi deboli o malati, ma è opportuno sapere che un periodo di acclimatazione all'aria e al clima del luogo non può che facilitare il conseguimento dei benefici ricercati. Un'esposizione al sole immediata iniziale può aggiungere nuova stanchezza all'organismo che viene già affaticato dalla città. Bagno di sole imprudente che si accompagna infatti a un senso di lieve malessere, a una debolezza agli arti inferiori, a una certa difficoltà di respiro; mentre il sonno e l'appettito si alterano. Sono questi i sintomi che — apparendo — devono subito metter in guardia, e che permettono appunto di eliminare i danni, controllandosi e allenandosi.

La moda e la rmania dell'abbronzature sollecita non devono far perdere di vista — almeno alle persone di buon senso — lo scopo precipuo delle ferie: ritemprarsi dalle fatiche e guadagnare in salute e benessere. Crediamo essere proprio il problema estetico della forte abbronzatura che compromette così frequentemente i benefici di una cura di sole.

Esteticamente è innegabile che la rabbronzatura dona molto alla gioventù, ma è anche vero che non tutti i tipi ne guadagnano ugualmente. I tipi biondi, che si pigmentano più difficilmente e irregolarmente ,ne riescono talvolta deturpati.

L'accidente più comune è la cosidetta spelatura, poi le efelidi o 'lentiggini. La spelatura può lasciare delle chiazze più chiare che perdurano spesso tutta l'annata seguente. E' quindi da evitarsi la dose iniziale di sole che porti all'eritema.

Talvolta quest'eritema si può complicare con delle dermiti eczematose tanto che pelli particolarmente sensibili possono presentare, a seguito dell'eritema, un vero eczema. Frequentatissima, ma benigna, è la così detta sudamina, piccole vescicole rosse o limpide come l'acqua; e poi una orticaria da sole con grandi bolle e grande prurito subito dopo l'esposizione.

Un'osservazione (che deve far pensare, se non le giovanette, almeno le donne giovani tra i 35 e i 40 e più) è l'influenza del sole sull'avvenire estetico del viso. Vogliamo dire delle lesioni croniche che, senza essere malattie, possono alterare la purezza e la «grana» cutanea, e delle rughe precoci. Perchè la cute che è stata esposta molto tempo al sole e all'aria subisce delle alterazioni che lo schermo di pigmento non riesce ad evitare. A parte le lesioni gravi suaccennate, possiamo avere una dilatazione vasale, cioè dei crapillari, delle venuzze, che può persistere tutta la vita e che non giova certo a un viso femminile. Tutti avranno visto del resto qualche giovane donna, decisamente «sportiva», con il viso a tinta costantemente marcata, e con l'attaccatura del collo e parte superiore del torace di un colorito acceso, rosso-brunastro, delimitato magari a triangolo o a quadrilatero a seconda della scollatura abituale del vestito. Trattasi appunto di una colorazione più accentuata dello strato corneo dell'epidermide, che si ispessisce nel complesso meccanismo di difesa contro i raggi attinici, e che mostra dilatazioni vasali e pigmentazione irregolare. E' logico inoltre ammettere che tutte queste alterazioni preparino il terreno all'avvizzimento precoce.

Da tutto ciò non si dovrà dedurre l'opportunità di... un ritorno all'antico, ai tempi in cui le bagnanti andavano in acqua con i cappelli a larghe tese e i costumi lunghi come i soprabiti. La diffusione del bagno di sorle e dell'esposizione del corpo all'aria libera è una delle conquiste per bonifica umana del tempo nostro; e sarebbe delitto contribuire, anche in minima parte, a riallontanare l'uomo dalla natura che — sola — può attenuargli i danni e l'usura della vita tumultuosamente intensa delle città. Ma raccomandargli di non esagerare: questo sì! Che questa aria e questo sole entrino nelle case nelle famiglie nelle anime per l'igiene la salute e l'educazione dell'individuo e della Nazione, ma che l'esposizione della cute al sole sia fatta con quella moderazione e quel buon senso che sono le prerogative della nostra stirpe.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

La moda a mille metri

Abbiamo parlato fino adesso, in tema di villeggiatura ,solamente del mare. Infatti questa nostra meravigliosa terra ha per la sua stessa configurazione le coste che sono quasi tutte spiagge; dalla piccola riviera sconosciuta alla grande spiaggia mondana. E per chi ama il pittoresco fino all'incantesimo, c'è la Liguria e Sorrento e Capri con le loro scogliere e le vaghissime colline.

Ma Iddio ci ha fatto un altro grande dono: le Alpi e gli Appennini. Lo sapevamo sui banchi di scuola; perchè dimenticarlo proprio in questa rubrica?

Le signore finirebbero col non avere in poi più nessuna fiducia, perchè se molte vanno al mare, altrettante preferiscono la montagna. La montagna non solo va bene per gli sports invernali, ma, a chi ha avuto la fortuna di poter ammirare il verde delle sue abetate, che è vasto come il mare e come quello cambia di colore, e estasiarsi all'ora del tramonto, davanti alle vette dorate, che, per un miracoloso miraggio, sembrano a volte così vicine da poterle toccare; chi solo conosce la montagna può saperne tutto quanto il fascino d'inverno e d'estate.

Al mare la vita è febbrile, ma vuota, la nostra contemplazione viene distratta da una baraonda di ombrelloni e di capanni, dai ritmi sincopati delle rumba e dei fox. In montagna, invece, ci si può astrarre dai richiami mondani; camminare per chilometri e chilometri nei boschi, con la sensazione di perdersi, quando non ci richiama alla realtà il fragore di una cascata o il canto sommesso di una fonte.

Poi, al ritorno al paese, se volete, la vita riprende nelle verande degli alberghi alla moda, fiorite di gerani e di cameriere vestite dei loro sgarganti costumi valligiani. Chè gli alberghi di queste villeggiature alpine sono meravigliosi e non temono davvero la rivalità di quelli del mare. Quindi la vita mondana, anche qui come là, è intensa ed elegante, specialmente di sera.

Abbiamo forse torto se affermiamo che in montagna avviene come una selezione? Vogliamo quindi entrare in argomento e cominciare a dire quale deve essere il corredo per la villeggiatura alpina di una signora elegante.

Indispensabile sarà un taiIleur in tessuto «lamisete» bianco o di una tinta sul verde pastello, dalla giacchetta classica e dalla sottana a pantaloni coi due sfondi di piega davanti e dietro. La blusa sarà di maglia, in lana e seta, di foggia maschile oppure interamente chiusa al collo.

Su questo tailleur si porterà un soprabito di morbida lana col bavero a grandi risvolti, cintura e tasche.

Queste combinazioni saranno graziosissime se il soprabito bianco poggerà su un tailleur verde, avendo cura che la blusa ed il fazzoletto del taschino e gli altri accessori siano pure bianchi. Se invece il tailleur sarà bianco, la blusa, il fazzolettino, la cintura e gli altri accessori saranno verdi come il soprabito.

Un'altra combinazione più elegante ancora sarà data dal tailleur e dal soprabito completamente bianchi con blusa, fazzolettino e cintura verdi, come verde sarà il grande foulard da collo stampato di stelle alpine.

* * *

Con questo insieme voi potrete partecipare alle veloci escursioni in automobile, recarvi a far visita all'amica all'ora del tè, passeggiare nel tardo pomeriggio nella via dei grandi alberghi, in attesa della posta, intanto che le orchestrine si richiamano dall'una all'altra terrazza.

Mentre per le vostre passeggiate solitarie, per i dolci riposi nel bosco, per le pigre soste sulla poltrona della hall dell'albergo o su di un trespolo del bar, vi consigliamo ancora la sottana a pantalone in «limiset» di tinta avorio o a piccoli scacchi marrone e beige, con la maglia lunga fino ai fianchi, munita di quattro taschini, cintura e colletto a uomo, sotto il quale passerà la cravatta in foulard leggero di color marrone.

Per le signore poi che vogliono fare dell'alpinismo sul serio e gareggiare coi maschi nelle difficili ascensioni, noi consigliamo il pantaloncino corto al ginocchio di velluto marrone con tracolle, giacchetto verde a bottoni dorati, il cappelluccio a cono di feltro con la pella di gallo.

...No! no! scusateci tanto. Non dateci retta, perchè proprio questo costume l'abbiamo appena finito di consigliare per il mare...!

E questi sono i graziosi controsensi della moda.

Per il tennis il costume è uguale dappertutto; bianco naturalmente, in grossa tela di seta o in shantung, senza maniche o con maniche cortissime e comode, sottana ampia o meglio ancora pantaloni, dal momento che questi ultimi sono stati adottati, senza esitazioni la tutte le eleganti.

L'uniformità di questo insieme sarà solo ravvivata dalla nota personale e vivace dei vari golf con relativa sciarpa.

Bisogna esser carine a qualsiasi ora, ma occorre esserlo con disinvoltura, senza preoccupazione soprattutto di apparir tali. Per avere quindi una testina in ordine e per non essere obbligate al cappello, noi vi consigliamo la novità: Una acconciatura «serre tête» come la chiamano i francesi.

Questa acconciatura che ricopre la nuca, anche se non è sempre perfetta di ricciolini o di rasatura, andrà bene per ogni sport e per tutte le riunioni all'aperto, sarà di forma greca e moderna, e fatta in maglia di seta oppure di nastro morbido, di tessuto ciré o in rafia e corda.

Per la sera, abolita la lana, si ritorna alla leggerezza dei veli delle sete e dei taffetà, spalle nude, collature pronunciate, mezze code, stoffe di tinta unita, ma anche fiorate, tanti, tanti fiori e qualche fondo a pois o a scozzese che consigliamo specialmente alle signorelle entrate da poco in società. Perchè quel tanto di muliebre che vien loro conferito dalla foggia dell'abito ven tolta dalla infantilità del disegno che ricorda gli abitini di scuola.

Su questi abitini da sera sono da consigliarsi mantelli foderati di pelliccia: ad esempio su di un abito, inguainato, nero, la mantella nera sarà foderata di ermellino, come di ermellino saranno le giacchette e le corte mantelline, deliziose e magnifiche anche se formate di bordure di volpi.

Coll'aria pungente delle notti alpine sarà piacevole farsi delle morbide pelliccie un tiepido schermo.

Peso troppo! peso poco!

Il peso medio secondo le età è facile da determinare. Si prende un considerevole numero di donne e di uomini. Si pesano separatamente, si fanno delle somme, si stabiliscono delle medie, colle quali il grasso degli uni andrà sommerso nella eccessiva magrezza degli altri. Ma non si avrebbe così un criterio per stabilire il proprio fabbisogno alimentare, considerato non come media, ma come molto aderente al proprio singolo caso.

Nè vale partire dal proprio peso, in un detrminato momento. Ci si può trovare in una situazione di obesità molesta e pericolosa. Graduando l'alimento sopra di essa si perpetuerebbe una anomalia che va corretta. Ci si può trovare — all'opposto — in uno stato di magrezza, indice di un deperimento in corso. Regolando il nostro cibo su di essa, non si riuscirebbe a migliorare lo stato generale.

Ne sono tenute fuori molte formule di uso corrente. Ne cito due, le più semplici:

a) Il peso dell'individuo normale deve essere quello che risulta dall'altezza in centimetri, tolti i primi cento. Così chi è alto 1,65 deve pesare ad un dipresso, nello stato di salute, 65 chilogrammi;

b) Secondo osservazioni di «Bordier» e di altri, si dovrebbero dedurre dall'altezza 105 centimetri e non cento, per avere il peso normale. Secondo «Gautrelet» si dovrebbe moltiplicare l'altezza per un coefficiente fisso: 0,45. Nella ipotesi considerata, partendo da un'altezza di m. 1,65 si arriverebbe ad un peso di Kg. 66.

Come si vede i risultati non sono molto divergenti. Si può ritenere però che un 10 per cento in più o in meno può ancora considerarsi nell'ambito fisiologico.

Ecco la tabella media del Bordier:

altezza	pesi	superficie
1,75	75 Kg.	193,8
1,70	67,1 »	180,3
1,65	65 »	168,4
1,60	61 »	171,-
1,55	55,5 »	161,2

Piccola Posta

UNA AFFEZIONATA, Venezia. — Eccole la ricetta indicatissima per fare sparire i porri: Nitrato acido di mercurio gr. 10, aceto gr. 10. Si applica con un leggero pennello, dopo avere unto il porro con un po' di vaselina borica.

MINA R. — Nessun dono, assolutamente ,se non c'è stato il fidanzamento, al più, un ricordo senza nessun valore: un libro, un tagliacarte da pochi soldi, un fazzoletto di seta da spiaggia, insomma, il nonnulla che si può regalare anche a un amico d'ufficio senza compromettersi.

NAUSICA. — 1) Il vestito va lavato a secco ,ossia con la benzina. Se non vuoi arrischiare di rovinarlo. Lavandolo con acqua e sapone il restringersi sarebbe inevitabile. 2) E' verissimo che l'uso del reggipetto, inutilizzando l'azione dei muscoli pettorali che è appunto quella di sorreggere il seno, li affloscia, cosicchè il risultato è l'opposto di quello perseguito.

PINUCCIA. — La ginnastica basterà a normalizzare il suo peso che dovrebbe essere di 60 kg. per essere perfetto. Come vede non c'è un grande sbalzo e sarebbe un vero delitto se ella facesse una cura dimagrante.

Per far crescer le ciglia non c'è che un mezzo: massaggiare leggerissimamente l'orlo della palpebra con olio di Macassar mattina e sera.

SCOLARO. — Fosse caduto in una sola materia e secondaria le direi di farlo ripetere a ottobre; ma bocciato in italiano e in matematica mi sembra troppo per sottoporlo allo sforzo di studiare con questi calori. Anche riuscisse a venir promosso, come vuole possa fare poi bene la terza ginnasio ch'è dura parecchio? D'altronde, il bimbo non ha ancora tredici anni; anche se ripete la seconda non è male. C'è una maturità mentale che non ha niente a che vedere con l'intelligenza e che è data solamente dagli anni. Faccia ripetere l'anno e intanto lo lasci godersi le vacanze!

VIOLETTA

Donne al crepuscolo

Ore 19.

La metropoli rallenta di colpo il suo ritmo febbrile di lavoro col ronzio decrescente di una immensa dinamo cui venga interrotta la corrente.

Ovunque è un breve attonito stupore ed un senso di attesa.

Poi da centinaia e centinaia di usci, che si spalancano con uno spadiglio oscuro, irrompono a frotte sulle vie di tutto il mondo legioni e legioni di donne; giovani e non più giovani.

E' di tutte il largo sospiro per la libertà provvisoria concessa dalle dure esigenze del lavoro.

Dall'operaia all'impiegata, dalla sartina all'insegnante, è in tutte un qualche cosa di mite e gentile nella breve ora che intercorre tra l'ultima cura del lavoro interotto e la prima della casa che attende.

Intervallo quasi svagato che alleggerisce il peso, la fatica e l'affanno del giorno e che, distendendo con invisibili dita i nervi stanchi, dispone l'animo alle raccolte ore della sera.

Arrestati i miliardi di ordigni, macchine, aghi, telai, tasti e congegni da lei animati per la lotta dell'esistenza, la donna ritorna tale e scende nella via abbandonando con incosciente senso di sollievo e di liberazione la dura veste di uguaglianza sessuale per la conquista della quale nulla ha lasciato di intentato attraverso secoli di lotta non sempre incruenta.

Casa, amore, illusioni e disillusioni della vita l'attendono e l'afferrano improvvisamente appena varcata la soglia dell'officina dell'ufficio, del laboratorio o della scuola, si lascia trasportare, brevemente felice, dalla corrente del gran fiume della vita che va inesorabile alle misteriose sue foci.

Di una mite bontà sono soffuse tutte le cose che appaiono migliori nella stanchezza del crepuscolo che — sono tutte le latitudini — rivela con semplicità di linee l'universalità del destino della donna.

Nella stessa ora, mentre tutte le case abbandonate della civile donna-operaio, donna-affarista, donna-impiegato ecc. si ravvisano della sua presenza e riflettono — come le primordiali caverne — i rossi bagliori del fuoco, agli apposti punti dell'orizzonte come per un misterioso rito sacro e millenario che si perpeua senza segnali attraverso tutte le lontananze e le solitudini, miliardi di fuochi punteggiano le pigre brume della sera ondeggianti violacee tra cielo e terra.

La donna si abbandona allora alle forze dominanti della natura che non si inverte, e, mentre la raffinata civile cerca cancellare dal suo volto con sapiente artificio le tracce del tragico tributo della sua emancipazione, la bruna nomade di tutte le carovaniere, la paziente e tenace donna delle lunghe notti polari, l'asciutta camminatrice degli sterminati altipiani ventosi, le forti abitatrici dei monti e quelle smunte delle paludi, dal palazzo alla palafitta, su tutte le spiaggie e sotto sterminate foreste, nel fragore delle metropoli e nel pauroso silenzio dei deserti milioni e milioni di donne si affacciano sulle vie del mondo a scrutare il ritorno del compagno.

Nell'attesa è in tutte lo stesso gesto muto di grazia quasi inconsapevole: un fuggevole tocco alla «permanente», un fiore selvatico nella piega del «burnus», l'aggiunta di un cerchio di rame al bronzo delle caviglie o di un rametto di corale alla collana di conchiglie, un sacro fiore di loto alla cintura del variopinto kimono... e l'attesa è per tutte egualmente più dolce.

Ovunque sotto tutti i cieli che imbrunano, nella breve ora crepuscolare la donna ha un ritorno inconfondibile alla sua natura chiusa, per supremo volere, nel breve cerchio di luce di un focolare di cui ella è custode vestale dai tempi della creazione.

LUNEDI' 23
Luglio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LE TAPPE DEI PIRENEI DEL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

L'offensiva di Magne e la nera giornata di Martano

L'italiano, staccato in salita, arriva al traguardo con circa 17' di ritardo

TARBES, 22. — La 17.a tappa del Giro di Francia, la Luchon - Tarbes, la più breve del *Tour*, non è stata favorevole ai colori italiani. Martano, in giornata nera, ha perduto minuti preziosi nella classifica generale, che difficilmente saranno riacquistabili e Magne vincitore della tappa, ha consolidato la sua posizione. L'intelligente atleta francese, oggi visto in difficoltà il suo più diretto avversario, ha dato ordine ai suoi uomini di sferrare l'offensiva riuscendo pienamente nell'intento.

Magne, cui tante riserve di energia erano insospettate, ha scatenato l'offensiva proprio in salita che pareva essere il suo debole, sorpassando i migliori scalatori come Vietto e Trueba, ed imponendosi di forza e con autorità. La sua volontà nel momento decisivo deve essere stata energica, poichè nulla si è opposto e conducendo con una furia indiavolata è giunto solo al traguardo accumulando minuti su minuti e decidendo forse le sorti del *Tour* in suo favore con sicurezza.

Le speranze italiane sono ormai infrante. Con spirito di sacrificio i componenti la squadra italiana hanno atteso Martano e lo hanno condotto incitandolo di continuo sotti le orme di coloro che lo precedevano, ma con tutto questo il capo squadra e terminato lontano al 21.o posto, purt conservando il secondo nella classifica generale a oltre venti minuti dal leader. La Luchon-Tarbes con i due colli ad oltre 1500 metri pareva nelle previsioni di ieri che dovesse decidere delle sorti degli italiani, ed alla prova dei fatti il solo Morelli è giunto dieci minuti dopo il vincitore, classificandosi prifo degli italiani, ma senza minacciare Verwaecke nela sua categoria con il quale è giunto insieme. Trueba si è assicurato il secondo posto e dopo di lui Maes e Vietto con Canardo hanno conquistato le piazze d'onore.

Degli altri italiani Cazzulani, Vignoli, Gotti nulla hanno potuto fare per conto proprio, preoccupati di Martano che hanno atteso per condurlo fino al traguardo. Con la Pittoria odierna, Magne guadagna 13 minuti per distacco, due primi per essere giunto solo al traguardo, 21" bonifico per essere arrivato primo al colle d'spin e 1' 30" per il bonifico di tappa; in totale 16' 51" oltre 2' 57" che già aveva su Martano con un totale di 19' 48".

Data la partenza alle 14.30 con un cielo coperto, la strada comincia subito a salire per le rampe del colle Peyresour, che raggiungerà i 1545 metri e dove Vietto, Ezquerra, Verwaecke, Louviot, Canardo, Maes, Trueba, Salazard si staccheranno dal rimanente del plotone, mentre Magne e Martano sono distaccati. Martano procede a fatica Magne, accortosene, scappa lasciandolo in asso. Sul culmine della salita passa primo Vietto, a due minuti transita Trueba e poi Manes. Martano in ritardo procede a stento, mentre Magne lanciato, si pone all'inseguimento dei leaders che sorpassa uno ad uno, tanto che sulla nuova salita del colle d'Aspin sorpassa tutti, favorito anche dal servizio di informatori che fanno la spola fra i concorrenti; ed anche Vietto, avvertito di quanto succede nelle posizioni retrostanti, si lascia raggiungere.

Così alla sommità del colle di Aspin Magne passa per primo precedendo di 21" Trueba, di 45" Maes, di 4' 5" Vietto, Canardo e Verwaecke e via via tutti gli altri. Vietto nella salita si era lasciato distaccare e veniva anche sorpassato da Maes e Trueba che mira alla conquista del premio della montagna. Gli italiani tutti per Martano sono lontani e la brevità della tappa impedisce di portarsi sui primi. Dalla cima del colle di Aspin all'arrivo sono 32 km. tutti in discesa e Magne si getta a capofitto per la discesa aumentando il suo vantaggio, mentre Trueba prudente, perde terreno. Maes e Vietto lo seguono a brevi intervalli nettamente però staccati. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Magne (Francia) che compie il percorso della tappa Luchon-Tarbes di km. 91 in ore 2, 51' 46" alla media di km. 28.760; 2. Trueba (Spagna) in 2.57.32; 3. Maes (Francia) in 2.58.50; 4. Vietto id. in 2.59.32; 5. Canardo (Spagna) idem; 6. Verwaecke (Belgio) 3, 1 36, primo degli isolati; 7. Morelli (Italia), 8. Molinar, id., 9. Louviot (Francia) in 3,3,32; 10. De Caluwe (Francia), 11. Ezquerra (Spagna), 12. Buchi (Svizzera in 3.4.7; 13. Geyer (Germania), 14 Meini (Italia) 3.4.45; 15. Lapebie 16. Bonduel, 17. Speicher, 18 Cazzulani, 19. Vignoli, 20. Level, 21. Gotti, 22. Martano con lo stesso tempo; 23. Montero 3.7.1; 24. Renaud 3.9.5; 25. Buse, 26. Stopel, 27. Wauteurs 3,11,32; 28. Erne 29. Herkenrath, 30. Galateau, 31. Franzil, 32. Gestri, 33. Legrves 3.13.35; 34. Marcaillacau, 35. Kutchbach, 36. Risch 3.14.56, 37. Bidot 3.18.10; 38. Le Goff, 39. Gyssels, 40. Salazard 3.28.45; 41. Folco 3.30.42.

La classifica generale:

1. Magne, tempo totale ore 105, 6' 55" — 2. Martano 105 26' 42" — 3. Verwaecke 105 55' 43" — 4. Lapebie 106 1' 17" — 5. Vietto 102 3' 27" — 6. Morelli 106 4' 21" — 7. Geyer 106 13' 48" — 8. Maes 106 22' 21" — 9. Canardo 106 23' 4" — 10. Trueba 106 23' 57".

La classifica per Nazioni:

1. Francia ore 317 11' 39" — 2. Italia ore 319 34' 3" — 3. Svizzera e Spagna 319 55' 23" — 4. Germania 321 19' 41" — 5. Belgio 323 35' 38".

Il pratese Aldo Bini vince la Coppa del Re

MILANO, 22. — La 33.a Coppa del Re, la più classica delle gare dilettantistiche per ciclisti dilettanti, è stata corsa oggi da due centurie di corridori, che quest'anno affollaro in gran numero la loro categoria. Ed in base alle finalità che la F. C. I. ha assegnato alla prova, cioè quelle di offrire allo studio degli esperti gli elementi di giudizio sul valore dei migliori dilettanti, la prova si o svolta in due gruppi di un centinaio di partenti ciascuno che hanno preso il via a distanza di mezz'ora uno dall'altro. Nella scelta di questi due gruppi è stato poi seguito un criterio di regionalità al fine di favorire i probabili accordi tra i componenti di una stessa società o rappresentanti di una stessa zona per ottenere il migliore rendimento tecnico in gara.

Il concetto in pratica è risultato efficace e le due gare distinte sono state delle più interessanti mettendo in luce alcuni valori già distintisi nelle prove dell'annata. Il vincitore, Bini, se pure non è stato molto attivo nella velocissima prova, ha dato l'impressione della sua regolarità ed è apparso atleta di grandi mezzi e possibilità. Egli sul finire della gara si è mantenuto costantemente a contatto con i primi e con un finale travolgente ha battuto in volata un gruppo di 42 corridori che dopo il quinto arrivato sono stati tutti classificati a pari merito.

Il corridore pratese già aveva tentato una fuga dopo circa 40 Km. dalla partenza, ma il tentativo era sembrato troppo audace per essere compiuto da solo tanto che dopo un più audace colpo era tentato da Fava e Dalla Latta che ripresi da Saccani, Muttini e Malaguti resistevano per 70 km. all'inseguimento del grosso del plotone e venivano ripresi solo a Legnano a 30 km. dall'arrivo. Si spiega così perchè il primo gruppo ha coperto la distanza in minor tempo del secondo raggiungendo una media di oltre 39 all'ora, che avrebbe potuto anche essere più elevata se dopo il ricongiungimento la calma non fosse rientrata nel plotone che ingrossava le file per giungere al traguardo troppo numeroso.

Meno movimentataè stata la gara del secondo gruppo ove a Camnago una riuscita fuga di dieci corridori, che poi rimanevano in sette, metteva lo scompiglio nel plotone assai numeroso che si disgregava senza poter più riacciuffare i fuggitivi. Nella volata poi Favalli aveva la meglio, ma il tempo era inferiore a quello del primo gruppo, in modo che la vittoria assoluta aspettava al pratese Bini, mentre Favalli, primo del secondo gruppo, nella classifica generale rimarrebbe al 47 posto essendo stato preceduto nel tempo da 46 corridori del primo gruppo.

Sportivamente la gara è riuscita interessante, movimentata e con la divisione dei corridori la lotta è stata velocissima, date anche le strade ottime, la mattinata fresca ed il percorso brev e senza serie difficiltà. La prova è stata seguita dal segretario della Federazione Ciclistica Italiana ed al termine tra coloro che si sono imposti all'attenzione dei tecnici per una prima selezione per i campionati del mondo sono stati oltre i due Vincitori, Bini e Favalli, Della Latta, Zanca e Zandonà sui quali nelle prove future si fisseranno maggiormente le attenzioni dei competenti.

Passando alla cronaca delle due corse diremoche il primo gruppo ha riunito 84 corridori partiti velocissimi e che solo dopo venti chilometri Gaggero, Baletti, Mutti e Bacchetti inscenano una fuga ma vengono dopo un furioso inseguimento, ripresi. Verso il 40.o Km. è Bini che scappa e prende 150 metri di vantaggio su Rossi e Cimatti che si erano posti per primi alla caccia, ma anche questo tentativo non ha esito. Una riuscita fuga dopo Fino Mornasco è fatta da Fava e della Latta che vengono però ripresi da Saccani, Murgiani e Malaguti e questo quintetto resisterà per 70 Km. all'inseguimento del gruppo inseguitore tra cui Bini, in testa ad esso ha condotto a lungo e potentemente il gruppo. A Legnano i cinque fuggitivi vengono raggiunti e l'andatura che sino all'ora era stata superiore ai 40 orari rallenta e permette a molti altri di ricongiungersi per trovarsi così in un gruppo di 42 corridori all'ultimo chilometro. Nella volata Bini, che si era mantenuto nelle prime posizioni, non ha difficoltà a battere Reggianini, Dovesi, Della Latta, Migliorini e tutti gli altri a ridosso.

Il secondo gruppo è stato più numeroso con 103 partecipanti dopo mezz'ora dal primo. I corridori si mantengono insieme sino a Camnago ove Sanvito, Saccomani, Beati, Barbieri, Valetti, Zani, Favalli, Tosi, Zanca e Scurati filano lasciando i compagni di fuga e vengono ben presto distaccati. Questi sette uomini alternandosi al comando velocissimi, non verranno più raggiunti e si troveranno insieme per la volata che come si è detto spetterà a Favalli. Gli inseguitori giungeranno con oltre tre minuti di ritardo ed alla spicciolata gli altri. Ecco le classifiche:

1.o Gruppo: 1. Bini Aldo (A. C. Prato) che compie il percorso di Km. 130 in ore 3 25' 14" media oraria Km. 39,467; 2. Reggianini Vasco (U. C. Modena); 3. Doveri Duilio (D. L. Sport Maremma); 4. Della Libera (Pedale Astigiano di Asti); 5. Migliorini (U. S. Milanese) ed altri 41 a pari merito.

2.o Gruppo: 1. Favalli Pierino (S. C. Genova Milano) in ore 3 26' 15" alla media oraria di Km. 38,466; 2. Zanca Gino (S. C. Focesi Milano); 3 Voletti Giovanni (S. C. Vigor Torino); 4. Zani (U. S. Castellanza); 5 Montini (C. C. Brescia); 6. Barbieri (Pedale Mantovano); 7. Tosi (S. C. Genova Milano) tutti in gruppo; 8. Maldini in ore 3 29' 50"; 9. Terrazzi; 10 Preti; 11. Lovati; 12. Toccaceli ed altri in gruppo.

La Coppa della Federazione Fascista Milanese è stata assegnata alla Società cui appartiene il vincitore A. C. Prato

Rimoldi vittorioso nel Premio Fossi

dopo una gara veloce ed aspramente combattuta

DAIRAGO, 22. — Una gara severissima condotta alla maniera forte è stata quella disputata oggi da professionisti e indipendenti per la disputa del Gran Premio Fassi, su un percorso di Km. 215 che attraverso le salite del Brinzio e di Grantola, si spingeva fino a Novara per poi tornare nella pianura lombarda. Tra gli inscritti figuravano anche alcuni ottimi elementi che si erano già distinti nelle prove di categoria dell'annata tra cui Rogora, Bovet, ma la velocità imposta sin dalla partenza, una fuga subito dieci chilometri dal via, le strade ottime e la temperatura mite hanno compiuto una selezione inesorabile, tanto che dei 35 partiti, solo otto sono arrivati insieme disputando la vittoria in volata. Questa è stata vinta da Rimoldi Pietro che nell'inseguimento dei fuggitivi era stato il più attivo.

Subito dopo la partenza Medri, Crippa, Mara Enrico, Rovida, Argentieri e Colombo sono fuggiti tanto che a Castellanza passano già con un netto distacco.

Il Gruppo staccato non è pronto nell'inseguimento e solo dopo Porto Ceresio si decide alla caccia dei leaders. Ma Rovida ora, Mara, in una caduta rovina la macchina e così quattro uomini restano in testa.

L'andatura velocissima tra i fuggitivi e gli inseguitori dà modo a questi di avvicinarsi ed a Novara sono ripresi, ma nel frattempo numerosi sono i ritiri, tra cui quelli di Bovet Alfredo ed Enrico, Maggioni, Pavesi, Rogora, Mara Michele ecc. Verso Magenta Mara Enrico dopo un furioso inseguimento può riacciuffare il gruppo di testa che ormai si avvia al traguardo compatto. Nella volata Canavesi arriva dopo Rimoldi e Mara, ma dal terzo posto viene distanziato al sesto per avere danneggiato i compagni e la classifica rimane la seguente:

1. Rimoldi Pietro (S. C. Mara di Busto) che compie il percorso di Km. 215 in ore 6,35 alla media di Km. 32,911; 2. Mara Enrico (S. C. Mara di Busto) a una macchina; 3. Masarati Emilio (G. S. Battisti Milano) a ruota; 4. Rovida Carlo (S. C. Genova Milano); 5. Medri Natale (S. C. Focesi Milano); 6. Canavesi (S. C. Binda Varese); 7. Crippa (U. S. Castellanza); 8. Argentieri (U. S. Milanesi) tutti in gruppo. Partiti 35. Ritirati 27.

Il G. P. Fassi è stato assegnato al Veloce Club Mara di Busto Arsizio.

Commissariato Terza Zona

Comunicato N. 18 del 20 Luglio 1934 XII. Presenti: Temelleri, Musi, Mattareno, Greco, Naccarate.

Campionato italiano dilettanti: Alla prova a margine segnata che si svolgerà a Verona il 5 Agosto p. v. sono invitati i seguenti corridori: Avegaro Pietro, Pozzate Ennio, Favari Osvaldo, Tumicelli Enrico del Veloce lub Verona Zandonà Giovanni, Rossi Fiorindo, Zaborra Giodrea, Gallina Ferdinando del V. C. Bassano, Boemo Carino, Centis Antonio, Bernava Corrado del C.C. Stefanutti di S. Vito; Zaramella Giuseppe, Perini Vilfredo dell'U.C. Trevigiani; Polone Lino; Beffe Giovanni della Società Ciclisti Padovani; Sberze Attilio, Morbiato Attilio del V.C. Schio; Zancan Ermenegildo e Sanoncella Gino del V. C. Vicenza Costantini Rodolofo del Dop. di Longarone; Zantedeschi Aldo del Dopolavoro Ferroviario di Verona.

Approvazioni gare: Vengono approvate le seguenti gare: 29 luglio 1.o Circuito di Terenzano per aspiranti - organizzate dal C.C. Sandanielese - km. 30 Commissario Job. Coppa Itala Pilsen per allievi organizzata dal C. C. Stefanutti km. 75 partenza ore 14: Commiss. Panseri; 5. Agosto: 1.a Coppa Enrico Toti per II e III categ. organizzata dalla Sez. Cicl. E. Toti di Venezia, partenza ore 13 da Mestre. km. 150 Commissario Aita. 12. Agosto: 5.a Coppa F.lli Nardone per Giov. Fasc. organizzata dal C. C. Sandanielese, partenza ore 13, km. 140. Commissario Panseri. II. Coppa Zardo organizzata dal C.C. Scorzè per II e III catg. partenza ore 10. km. 200. Commiss. Rag. Moresco.

Omologazioni gare: Vengono emologate le seguenti gare: Corsa Allievi di Venezia; 1. Gomiero; 2. Federici, 3. Gabrielli. Coppa Marzotto: 1. Sberze, 2. Avogaro, 3. Pasqualetto, La Coppa viene assegnata al V. C. Verona. Corsa Aspiranti di Schio: 1. Donadello, 2. Broto, 3. Laghetto. III Coppa Pasubio per allievi: 1. Munarolo. 2. Gennari, 3. Caprin. La Coppa viene assegnata al V.C. Vicenza; III Coppa Pasubio per II e III catg. 1. Costantini 2. Cappellotto, 3. Forante. La Coppa viene assegnata al V.C. Schio. Circuito di S. Floriano: 1. Candusso, 2. Papinutti, 3. Tonino. 2.o Medaglione Steno Pivetta: 1. Meneghetti; 2. Fuin, 3. Poletto. Il medaglione viene assegnato al Pedale Veneziano. 3. Targa Zanetti: 1. Gardonio, 2. Foscarini, 3. Marion. La Targa viene assegnata al C.C. Stefanutti. Gran Premio Prata: 1. Lorenzini; 2 Degano; 3. Corradini.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Mazzon Luciano è multato di L. 20 per alterazione della data di nascita sulla licenza. Il corridore Menon Lino del V. C. Verona viene multato di L. 20 per scorrettezze nella gara di Zevio del 9 luglio; I corridori Chimetti Mario e Pozzer Amansio del V. C. Schio vengono multati di L. 10 ciascuno per aver spinto dei corridori durante la Schio Pasubioo dell'8 luglio. Il corridore Federici Renato del V.S. Ferrara viene multato di L. 10 perchè indossava maglia reclamistica nella gara di Venezia del 15 luglio. Il V. C.C. Veneziano di Venezia viene multato di L. 50 per non aver organizzato il Campionato Veneto Aspiranti fisato nel calendario per il 22 luglio 1934.

A Pecchini il Giro della Valpolicella

VERONA, 22. — Ecco il risultato della corsa ciclistica svoltasi oggi a Pescantina, sul triplice giro della Valpolicella, organizzata dalla Società Ausonia: 1. Pecchini Alfredo della Mantova Sportiva, che ha compiuto il percorso di km. 81 in ore 2.12, alla media di km. 36.818; 2. Zanetti Angelo dell'Ausonia a 2'; 3. Donadoni Gildo, 4. Faccincani, 5. Tommasi, 6. Remondini, 7. Paganini, 8. Adami, 9. Corbioli, 10. Gennaro.

A Sella la Coppa Metauro

FANO, 22. — Sul circuito di Saltara si è disputata oggi la gara ciclistica per professionisti e indipendenti per la Coppa della Valle Metauro che ha riunito trenta partenti. La corsa è stata veloce, ma monotona e si è risolta con l'arrivo in gruppo di dodici corridori che sono stati battuti nella volata dal vercellese Sella. Ecco l'ordine di arivo:

1. Sella Nino di Vecelli che compie il percorso di km. 203 in ore 7,1 alla media di km. 29,200; 2. Arcangeli adi Perugia a una macchina; 3. Piubellini di Varese; 4. Romanatti di Legnano; 5. Dabini di Bologna; 6. Baronti di Pisa; 7. Rossi di Firenze; 8. Zenobi di Castle Ferretti; 9. Zanzi di Varese; 10. Paglianti di Firenze; 11. Carlotti; 22. Orecchia, tutti in gruppo.

Archambaud lascia l'ospedale

PARIGI, 22. — Ieri mattina Archambaud ha lasciato la clinica di Belfort, ove era stato ricoverato all'inizio del mese, in seguito alla sua caduta nella quinta tappa del Tour, che gli provocò la frattura di una spalla. Archambraud, che durante la sua degenza è aumentato di tre chili, potrà riprendere l'allenamento fra tre settimane.

PALLACANESTRO

il torneo giovani fascisti

Verona-Trento 21-8

VERONA, 22 — Sul campo del « Sauro » in B. Roma si è svolto un incontro del torneo di pallacanestro fra la squadra dei F.G.C. di Trento e quella di Verona.

La vittoria è toccata ai concittadini per punti 21 a 8 (11 a 3 nel primo tempo). Arbitro: Bonifazi di Venezia.

MOTOCICLISMO

Il centauri delle Venezie

convocati domenica a Campogrosso

VICENZA, 22 — Come è noto, il Dopolavoro Provinciale di Vicenza sta organizzando per domenica 29 luglio un grande raduno a Campogrosso al quale parteciperanno oltre 5000 dopolavoristi che converranno da ogni centro dell'Alta Italia. A fianco di questa grande manifestazione di fede e di forza, il Moto Club Provinciale di Vicenza ne affianca una seconda non meno grandiosa. Egli ha convocato per la stessa giornata a Compogrosso i centauri delle Venezie. che hanno già in gran parte aderito con entusiastiche larghe adesioni. Si prevede infatti che i motociclisti partecipanti all'adunata Triveneta saranno parecchie cenurie.

La strada delle «Piccole Dolomiti» sarà quindi percorso da un interminabile corteo rombante, che andrà a fermarsi ai piedi del Rifugio Cesare Battisti in una delle zone più caratteristiche e suggestive del teatro della grande guerra.

La maniestazione è dotata da abbondanti e ricchi premi, di cui qui in seguito diamo un primo elenco: La Casa Ariel ha voluto rimettere agli organizzatori la sua calda adesione annunciando che mette a disposizione un buono per L. 1000, buono che sarà sorteggiato fra tutti i partecipanti all'adunata motociclistica. A questa, com'è noto possono partecipare tutti i motociclisti delle Venezie anche se non Soci di Moto Club, i dopolavoristi ed i Giovani Fascisti.

Diamo qui intanto il regolamento che disciplina l'Adunata:

La partecipazione è libera a tutti i motociclisti e non soci dei Moto Club della Regione, ai Dopolavoristi e Fasci Giovanili di Combattimento.

Tutti i motociclisti partecipanti all'adunata dovranno trovarsi al concentramento in Vicenza per le ore 7.30 del giorno 29 luglio in località Campo Marzio ove a ciascuno verrà consegnata la tessera numerata che servirà alla partecipazione del sorteggio dei premi.

La partenza da Vicenza sarà data a ciascun gruppo non appena terminata la distribuzione della tessera.

Durante il percorso i partecipanti sono liberi di tenere quella media che meglio crederanno, purchè per le ore 7,30 precise si trovino al luogo sopraindicato e rispettino scrupolosamente il regolamento stradale.

La colazione al Rifugio avrà luogo alle ore 12 ciascun concorrente dovrà provvedersi non dopo Recoaro essendo impossibile l'approvvigionamento al Rifugio.

A tutti i partecipanti sarà consegnato il distintivo ricordo che dà diritto all'ingresso gratuito alle R. R. Fonti.

La premiazione verrà effettuata alle ore 16 sul Piazzale delle R. R. Fonti.

Premi 1. Categoria: distanza relativa (chilometraggio moltiplicato per il numero dei partecipanti) 1. Coppa Artistica; 2. Coppa, 3. Targa Artistica; 4. Targa.

Coppa artistica al Moto Club col maggior numero di macchine italiane.

II Categoria: F.G.C. alla squadra col maggior numero di partecipanti iscritti a qualsiasi F.G.C. anche fuori della Regione (chilometraggio moltiplicato per il numero). 1. Coppa Artistica; 2. Coppa; 3. Targa Artistica; 4. Targa.

Fra tutti gli intervenuti regolarmente muniti di tessera dell'adunata verranno sorteggiati due cronografi. Altri premi offerti da Rappresentanti ed Enti saranno resi noti al concentramento di Vicenza.

La tessera dell'adunata viene rilasciata dietro versamento di L. 2.

Amadori, Caceffo e Sambenini

vittoriosi nel Circuito dei Lessini

VERONA, 22. — Ecco i risultati delle gare motociclistiche di regolarità di Km. 80 e di velocità in salita di Km. 8, svoltesi oggi sui Lessini, con partenza da Verona e arrivo a Bosco Chiesanuova, organizzato dal Moto Club di Verona:

Categoria A fino a 175 cmc: 1. Amadori Rino su Benelli; 2. Del Molin Cesare su DKW.

Categoria B fino a 350: 1. Caceffo Attilio su Guzzi, 2. Franzoni Bruno su Guzzi, 3. Battilana su DKW.

Categoria fino a 500 cmc: 1. Sembenini Gino su AJS, 2. De Togni Pietro su Gilera, 2. Leoni Enrico su Matchless.

NUOTO

Magotti vince a Verona

l'eliminatoria della Scarioni

VERONA, 22. — Organizzata dall'Associazione Nuoto Verona, si è svolta oggi alla Piscina olimpionica del Lido di Verona la eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni disputata sui m. 100 da 15 concorrenti divisi in tre batterie delle quali i tre primi classificati si misurarono nella finale, con il seguente risultato:

1. Magotti Dino dell'A. N. Verona in 1' 25" 1 quinto; 2. Magotti Alberto id. in 1' 27" 2 quinti; 3. Conterno Gino id. in 1' 37"; 4. Todeschini, 5. Tormene, 6. Bevilacqua; 7. Pretto, 8. Valbusa, 9. Fornasari.

Vignando vince a Udine

la gara dei Fasci Giovanili

UDINE, 22 — Ottimamente organizzata dal Comando dei Fasci di Combattimento del II. Gruppo Rionale «Arturo Salvato», ha avuto luogo oggi, sulla distanza di cento metri da percorrersi in stile libero la gara di nuoto valevole per la Coppa Giovani Fascisti. La gara, a cui partecipavano oltre cinquanta nuotatori ha avuto esito brillante, non solo per il ragguardevole numero di concorrenti, ma anche per l'entusiasmo agonistico con cui è stata cobattuta durante tuto il suo svolgimeno. La corsa fu effettuata per batterie di quattro uomini ed alle finali parteciparono i primi di ogni batteria e i due secondi classificati con tempo migliore.

Ecco pertanto la classifica finale: 1 Vignando Luigi del I G. R. in 47 3 decimi; 2. Toniutti Luigi del IV G. R. in 48 2 decimi; 3. Cesco Giacinto del I. G. R. in 49 4 decimi 5. Pasutti Olimpio del IV G. R. in 50; 6. De Fent Aldo del I. G. R. in 50 4 decimi; 7. De Portis Raoul del . G. R. in 50 4 decimi.

La Coppa Giovani Fascisti venne così assegnata al I Gruppo Rionale di Udine che si classificò primo con 18 punti. Seguono poi in classifica il IV G. R. con 15 punti, il II. G. R. con 12 punti, il F.G.C. Dignano con 7 pupnt, il V. G. R. con 3 punti

La premiazione ha avuto luogo nel Campo Sportivo del II Gruppo Rionale in Via Pordenone alla presenza del cav. Zoia, Fiduciario del rione steso, del cav. Soligo Comandante dei F. G. C. di Udine e Fiduciario del IV G. R. dei Comandanti dei F. G. C. dei Rioni della città e di una folla di appassionati dello sport del nuoto.

Il circuito automobilistico del Montenero

Varzi vittorioso della Coppa Ciano

dopo un'emozionante lotta con Moll, Nuvolari e Trossi

LIVORNO, 22. — La XIV. Coppa Ciano sul circuito del Montenero ha avuto oggi il suo brillante svolgimento. Livorno era in festa per la sua giornata automobilistica, e una folla enorme gremiva le tribune all'arrivo e su tutto il meraviglioso percorso, verso il Romito, il Castellaccio ed il Montenero per assistere ai passaggi più emozionanti dei concorrenti. La Coppa Ciano valevole per il campionato nazionale giunta alla sua 14. edizione aveva raccolto l'elite dei campioni del volante ed il previsto duello Varzi-Nuvolari si è risolto invece con una lotta a quattro, poichè ai due valorosi suddetti si è aggiunto l'algerino Moll e Trossi che con le alternative della corsa hanno fatto trepidare la folla. La gara è stata magnifica, entusiasmante. Come è noto il percorso della Coppa Ciano non è dei più facili. Curve su curve, salite e discese, in continuazione, che mettono a dura prova i cambi, la ripresa delle velocità, l'abilità ed il virtuosismo dei piloti, ce n'è di che rendere la prova delle più difficoltose e snervanti. Ed oggi anche il caldo opprimente ha affaticato i concorrenti. Varzi ha riportato il successo dopo una gara tutta accortezza e regolare, con un finale travolgente, da dominatore assoluto. Tardato in partenza, ha saputo giro per giro rimontare le posizioni gradatamente e dal quarto posto, passare al terzo superando Trossi, e poi Nuvolari, e infine Moll che al penultimo giro era ancora in testa. Nuvolari date le sue condizioni risentendo ancora delle ferite alla gamba ha fatto una corsa coraggiosa. Partito in testa velocissimo ha potuto mantenere la prima posizione fino a metà gara, poi è andato calando anche perchè la sua macchina non rispondeva. Tra questi due grandi rivali si sono insinuati Moll assai pericoloso e Trossi che pure ha gareggiato con animosità, e mentre il primo quasi al termine della gara ha visto quasi il successo, il secondo ha completato la vittoria dell'industria delle Alfa, che con Varzi e Moll si erano già assicurato il primato. La categoria minore ha visto la superiorità delle Maserati con la vittoria di Malaguti seguito da Matrullo.

La giornata torrida forse non ha contribuito a far sì che i record esistenti crollassero, tuttavia il massimo di Nuvolari dell'anno scorso è stato sfiorato. Hanno assistito a tutta la durata della corsa S. E. Ciano, con il figlio Gian Galeazzo capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, e la contessa Ciano Mussolini, S. E. Martelli, S. E. Terruzzi, l'on. Parisio Commissario del Raci e tutte le autorità cittadine.

Il via viene dato dalla figlia del Prefetto di Livorno alle 15.39 per la categoria fino a 1100 cmc. Dei concorrenti mancano Premoli, Rocco e Mallucci. Dieci minuti dopo partono i concorrenti della categoria superiore e Varzi rimase al traguardo per dieci secondi che gli vengono bonificati. Tutta la folla è protesa verso il rettilineo di passaggio del primo giro, mentre gli altoparlanti danno le prime sommarie notizie al controllo del Castellaccio. Al primo giro passa primo Nuvolari alla media di m. 77.775 seguito a 150 metri da Trossi, Moll, Minozzi ecc. Della categoria 1100 primo è Malaguti. La corsa prosegue senza alcunchè di notevole fino al quarto giro, quando Moll supera Nuvolari, ma questi subito riprende il comando ed al quinto giro passa ancora primo davanti alle tribune applauditissimo in ore 1.10'32" seguito da Moll a undici secondi e da Varzi in ore 1.11'16". Nella categoria fino a 1100 cmc. è sempre in testa Malaguti. Il duello Nuvolari-Moll si fa sempre più emozionante; difatti al 6. giro passa nuovamente primo Moll ed a pochi metri di distanza Nuvolari, Varzi e Trossi li seguono nell'ordine. A Nuvolari però non funziona bene lo sterzo e perde a poco a poco terreno, mentre Varzi regolare si fa minaccioso e si porta in seconda posizione passando Nuvolari, indietro Trossi e Barbieri conducono forte e pare che una nuova minaccia sopraggiunga per Nuvolari che la folla lo applaude per il suo coraggio. Ma la lotta è ora tra Varzi e Moll. Questi è ancora in testa al penultimo giro seguito da vicino da Varzi. Il pubblico attende con ansia le comunicazioni dell'altoparlante che vengono dal percorso e quando apprende che Varzi ha sorpassato il suo valoroso rivale dopo il Castellaccio, scoppia in fragorosi applausi. Infatti poco dopo irrompe sul traguardo Varzi che vince così la prova dopo una corsa fantastica che ha fatto fremere l'immensa folla. Egli è portato in trionfo e condotto nella tribuna delle autorità, ove S. E. Ciano si congratula vivamente. Lo segue Moll a meno di un minuto, indi Nuvolari che riceve la sua parte di applausi e Trossi. Ecco le classifiche:

Categoria fino a 1100 cmc. km. 160: 1. Malaguti (Maserati) in ore 2.9'39" media km. 74.043; 2. Matrullo (Maserati) in 2.12'5"; 3. Malnucci (Fiat) in 2.14'10"; 4. Toti (Maserati) in 2.19'11"; 5. Nonzioni (Rocca) in 2.28'46"; 6. Corrado (Fiat) in 2.33'5". Giro più veloce: Malaguti (Maserati) in 15'55" 3 q. alla media oraria di km. 75.344.

Categoria oltre 1100 cmc. km. 240: 1. Varzi (Alfa Romeo 2900) in ore 2.49'52" 1 q. media km. 84.770; 2. Moll (Alfa Romeo 2300) in 2.50' 1"; 3. Nuvolari (Maserati 3000) in 2.53'35"; 4. Trossi (Alfa Romeo 2900) in 2.58'48"; 5. Barbieri (Alfa Romeo 2690) in 2.59'7" 4 q.; 6. Farina (Alfa Romeo 2300) in 3.54' 2"; 7. Magistri (Alfa Romeo 1750) in 3.13'43". Giro più veloce: Moll (Alfa Romeo) in 13'47" media km. 87.060.

Il Gran Premio d'Italia a Monza su un circuito di 4 km.

MILANO, 22 — La disputa del Gran Premio Automobilistico d'Italia avrà luogo a Monza il 9 Settembre. Il Gran Premio d'Italia è destinato ad assumere una importanza eccezionale per laprevedibile partecipazione, oltre che delle Case italiane e francesi da anni sulla breccia, delle due marche tedesche, Mercedes e Auto Union, che hanno predisposto il loro intervento a tutti i grandi premi internazionali dell'annata. A seguito del minuzioso esame delle varie soluzioni adottabili, la preferenza è stata accordata a un nuovissimo circuito di 4 km. di sviluppo che comprende parte del circuito stradale e della pista e che offrirà al pubblico la suggestiva visione dei passaggi nei due sensi lungo il rettilineo delle tribune, con un « viraggio » di notevole interesse che permetterà di apprezzare meglio lo stile dei piloti e le qualità di ripresa.

Etancelin su vettura italiana trionfa nel Circuito di Dieppe

DIEPPE, 22. — La corsa automobilistica svoltasi oggi sul breve circuito della nostra città ha visto una bella lotta tra i campioni del volante che, dato il numero rilevante, sono stati divisi in due batterie durante le quali i concorrenti hanno corso per una ora. I primi sei di ogni batteria hanno poi concorso alla finale svoltasi sulla distanza di 2 ore. La lotta è stata vivace tra Chiron ed Etancelin, ma il primo a causa di guasto alla macchina ha dovuto abbandonare e la gara ha visto il successo di Etancelin che ha compiuto la prova ad una media altissima considerando la natura del percorso. Ecco la classifica.

1. Etancelin (Maserati) che compie nelle due ore km. 241.988 alla media oraria di km. 120.924 — 2. Leohux (Alfa Romeo) km. 238,731 — 3. Lord Hove (Maserati) km. 236.367 — 4. Richrd (Bugatti) km. 236.207 — 5. Hugues (Alfa Romeo) km. 236.062 — 6. Scaron (Alfa Romeo) km. 233.710.

TIRO AL PIATTELLO

Le gare di Verona

VERONA, 22. — Sul campo di Borgo Roma, si sono svolte con largo concorso di partecipanti le gare di tiro al piattello. Si sono imposti il sig. Sartori Regolo e il Col. Ferraro che con piattelli 25 su 25 si sono divisi il primo e secondo premio.

PALLA A NUOTO

Verona-Treviso 9 0

VERONA, 22. — Nella piscina del Lido di Verona si è svolto oggi un incontro di palla-nuoto fra la squadra della R. N. Treviso e quella dell'A. N. Verona. I concittadini hanno largamente battuto gli ospiti per cinque punti a zero nel primo tempo e per 4 a zero nella ripresa. Arbitro Mantovanelli.

Il successo della giornata remiera del Dopolavoro

Il Sestiere di Dorsoduro vince la regata dei pupparini ed il traghetto delle Fondamente Nuove quella delle gondole a quattro remi - Le gare dei caici

La bella manifestazione remiera che il Dopolavoro Provinciale ha ieri organizzato in modo veramente degno di lode — un'organizzazione impeccabile quella preparata alle Zattere presso la sede del Dopolavoro Nautico — ha ottenuto il più brillante successo. Le diverse gare in programma si sono infatti disputate senza che il più minimo incidente venisse a turbare lo svolgimento e la folla innumerevole che lungo le Zattere ed a bordo di ogni mezzo di trasporto ha voluto seguire i concorrenti impegnati nelle ardue prove, si è entusiasmata, ha gioito, ha sofferto per l'affermazione o la sfortuna dei propri beniamini, dimostrando tutto il suo interessamento per queste competizioni ch'essa predilige più che ogni altra. E il Dopolavoro che proprio fra il popolo svolge la sua opera di propaganda educativa e ricreativa e di elevazione morale e spirituale, bene ha fatto ad organizzare queste gare chiamando a raccolta i più forti campioni del remo ,spronandoli a battersi per la conquista di ambiti primati.

La regata di pupparini — che non si disutava dal 4 agosto del 1929 — aveva chiamato a raccolta le rappresentanze di tutti i Dopolavoro Sestierali. Anche Castello ha voluto essere presente malgrado le minorate condizioni di un suo vogatore; è invece mancato all'appello Murano ch'è stato sostituito dalla riserva: S. Polo. La presenza delle due coppie dei Litorali, Nord e Sud, aveva provocato una certa... impressione, in quanto è conosciuto il valore dei vogatori del nostro estuario, e giustificate erano pertanto le apprensioni delle coppie dei «cittadini». Alla prova, invece, i Litorali non hanno corrisposto come si attendeva e quindi Dorsoduro ha vinto così per il primo anno il gonfalone di S. Marco.

Vittoria veramente meritata quella della forte coppia dei fratelli Giupponi, che si sono imposti a tutti gli avversari oltre che per la loro superiorità fisica anche er l'accorta tattica di gara seguita lungo tutto il percorso. Pellestrina li attende adesso il 4 del prossimo agosto per la grande rivincita! Bella anche la prova della coppia dei Treporti, presentatasi in gara con una sommaria preparazione ma forte fisicamente come forse nessuna delle altre concorrenti. Ha un po' deluso la coppia di Pellestrina che tante belle prove aveva dato in precedenza e sulla quale l'appassionato dott. Masella riponeva tante speranze: lieta sorpresa invece ha rocurato S. Polo che quantunque chiamato in gara all'ultimo momento ha saputo classificarsi onorevolmente.

La gara è stata condotta a forte andatura ed il tempo impiegato è veramente degno di nota. Alla coppia prima classificata oltre al gonfalone di S. Marco è stata assegnata anche la Copa Piero Marsich. La sua imbarcazione era proprio quella intestata al glorioso fondatore del Fascio Veneziano. Quando dalle mani della signora Nahir Vezzani Marsich ricevettero l'ambito dono, essi come la loro gentile offerente, erano visibilmente commossi.

Dire dell'interesse e dell'entusiasmo suscitato dalla spettacolosa regata delle gondole ci sembra quasi superfluo. Questa competizione per la quale regnava in ogni ambiente l'attesa più viva, ha avuto infatti uno svolgimento appassionante. Le nove imbarcazioni formate dai migliori campioni del remo, si sono contese aspramente la vittoria dando vita ad una competizione veramente appassionante che ha tenuto avvinti le migliaia di spettatori dalla partenza all'arrivo. La vittoria è arriva alla rappresentanza del traghetto dei gandolisti delle Fondamente Nuove. Questa affermazione dei buranesi è giunta piuttosto inattesa, in quanto altre formazioni si annunciavano agguerrite, fra cui quella del traghetto della Salute, che all'ultimo momento aveva sostituito il traghetto del Danieli e che ci si ricordava quale vincitrice dell'ultima regata a 4 remi svoltasi nell'ottobre del 1930. Invece questa barca è mancata all'attesa e si è fatta precedere da altre rappresentanze dimostratesi alla prova più forti e iù omogenee. Il risultato rispecchia esattamente l'andamento della gara che ha confermato ai primi posti le più forti imbarcazioni.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia che non ha badato a sacrifici pure di organizzazione questam hi pure di organizzare questa grandiosa manifestazione, può legitttimamente andare orgoglioso dei risultati conseguiti. Il merito ne va al Segretario Federale che questa «giornata remiera» volle organizzare per le sempre maggiori affermazioni dei «remi» veneziani, ed a quanti collaborarano alla migliore riuscita dell'avvenimento; in modo particolare all'infaticabile Segretario provinciale dell'O. N. D. camerata Cesare Pesci che nulla ebbe a trascurare perchè la manifestazione avesse ad essere, come lo fu, degna delle belle tradizioni del Dopolavoro Veneziano.

Fra le autorità presenti notammo il sen. gr. uff. Vittorio Cini, avv. Antonio Scarpari vice-Segretario Federale; sibnora Nahir Marsich direttrice tecnica per la Popolaresca, signorina Pomarici segretaria provinciale delle Giovani Italiane, comm. Maffei presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, comandante del Bono per l'ammiraglio comandante la Piazza Marittima, C. M. Jesurum per il console Baudracco; C. M. Rossi per il console Sebastianelli; marchese Cappelli per l'ammiraglio Gambardella, prof. cav. Paolo Pillon, ing. comm. Giorgio Vivante, Angeli, fiduciario del Gruppo Fapresidente del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, cav. Angelo di Dorsoduro, sig. Scarpa per il Fiduciario del Gruppo di Burano, sig. Barosco per il Fiduciario del Gruppo di S. Polo e per il Dopolavoro della C. I. G. A. ed altri anscista di Cannaregio, dott. Carnesecchi per il fiduciario del Gruppo cora.

La regata dei pupparini

Subito dopo l'arrivo, sul pontone delle autorità, del sen. Cini, ha inizio la manifestazione con la regata dei «pupparini». Le nove snel le imbarcazioni, che oggi ricevono il battesimo dell'acqua, vanno ad allinearsi al cordino nell'ordine seguente: al n. 1 (verso la Giudecca) il verde del Gruppo di S. arco, al 2 il marron di Cannaregio, al 3 il rosso del Litorale Sud, al 4 il bianco di S .olo, al 5 il viola del Lido, al 6 il rosa di Murano, al 7 il canarino di Dorsoduro, all'8 l'arancio della Giudecca, al 9 il celeste del Litorale Nord.

Al via, dato dal sen. Cini, le imbarcazioni che avevano i numeri minori d'acqua poggiano subito verso la Giudecca mentre gli altri si mantengono nel mezzo del canale. Ma poco dopo pure questi poggieranno alla Giudecca. In testa è il rosso vogato dai due Vianello di Pellestrina, ed è seguito dappresso dal rosa dei fratelli Pagnin di Murano. Un po' più al largo, ma quasi sulla linea del rosso, c'è il celeste dei treportini Scarpa e Grandin seguito a mezza barca dal canarino dei fratelli Giupponi. Queste quattro imbarcazioni al Mulino Stucky hanno già qualche lunghezza di vantaggio sulle altre che seguono nell'ordine: bianco, arancio, marron e verde.

Fin dalla partenza la lotta è vivace ed accanita cosicchè la gara, che è favorita anche dall'acqua in favore, è molto veloce. A Sacca Fisola il celeste, trascinandosi il canarino, supera il rosso, ma a sua volta deve sostenere un accanito duello per l'attacco sferratogli dal canarino che cerca tenacemente di passare al comando della gara. Ed infatti prima che s'inizi il canale di Fusina i fratelli Giupponi riescono a sorpassare i treportini quali però si mantengono sempre dappresso al «puparino» di Dorsoduro. Anche il rosa è riuscito in questo frattempo a superare il rosso dei Vianello e portarsi così al terzo posto. All'inizio del canale di Fusina ecco una altra fase entusiasmante della gara: il celeste, al quale certo non garba il secondo posto, sferra il suo attacco e con una vogata calma ma poderosa, guadagna palmo a palmo sul canarino e i fratelli Giupponi, dopo aver sostenuto il duello con coraggio e baldanza, devono alla fine cedere il posto ai treportini. Le posizioni quindi in Canale di Fusina sono le seguenti: celeste, canarino, rosa, in gruppo: rosso e bianco ed in linea l'arancio, marron, viola e verde. Le prime quattro hanno preso già un sensibile vantaggio sugli altri, fra i quali pure vi sono intervalli notevoli.

Scarpa e Grandin persistendo nel loro sforzo, riescono ad ottenere due lunghezze di vantaggio sui loro inseguitori i quali invece sono continuamente minacciati dai due muranesi, mentre i due Vianello sono distanziati di due barche dal rosa. A San Giorgio in Alega il bianco di Bargamo e Ventura si ritira, ma sarebbe stato squalificato perchè aveva fatto un tratto del percorso in canale di Fusina passando internamente alle briccole.

Dopo 21 minuti di gara il celeste cento metri oltre S. Giorgio in Alega, seguito a tre lunghezze dal canarino, a due barche il rosa ed a tre il rosso. Distanziati alquanto girano gli altri e precisamente arancio a 100 metri, marron a 25 metri ,viola a 100 metri e buon ultimo il verde.

La «maretta» sollevata dal vento e la forte «contraria» d'acqua costringono i regatanti, sulla via de. ritorno, ad une sforzo maggiore. Ciononostante la lotta fra le prime quattro imbarcazioni continua vivace ed accanita. Infatti i fratelli Giupponi partono nuovamente all'attacco del celeste e mercè i loro sforzi tenaci riescono a colmare via via il distacco che li separa dai treportini; e poo dopo anche il rosso dei pellestrinotti ingaggia il duello con la coppia di Castello. Le fasi di questa battaglia, accanita e cavalleresca sono entusiasmanti. Il canarino è già riuscito a ortarsi a poppa del celeste lasciando così un intervallo di oltre 50 metri; tra queste due imbarcazioni è il rosa che lotta disperatamente per non lasciarsi superare dal rosso. oco prima dell'uscita del canale di Fusina i fratelli Giupponi, magnifici per lo stile e per la vigoria della loro vogata, riescono nuovamente ad assumere il comando della gara. Ma una volta passati in testa il loro compito è più arduo poichè Scarpa e Grandin mal si rassegnano al secondo posto e attendono vigili l'occasione propizia per riguadagnare il comando.

A Sacca Fisola intanto anche il rosso dei Vianello ha battaglia vinta poichè è riuscito a riprendere il terzo posto al rosa. In canale della Giudecca i regatanti sono incitati a viva voce da una folla imponente che gremisce la fondamenta e numerose imbarcazioni. Poco prima di S. Eufemia il canarino si porta al campo, mentre il celeste continua a mantenersi ancora «sotto» la riva. Tale tattica sembra debba danneggiare i fratelli Giupponi poichè i treportini, quando pure essi si portano a campo, hanno già colmato il distacco che li separava dai fratelli Giupponi ed ora sono con essi sulla stessa linea. Ma la coppia del canarino riprende ben presto nuovamente la testa così che al traguardo giunge prima con due lunghezze di vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. canarino: fratelli Giupponi del Dopolavoro di Dorsoduro che impiega 46'30'' a compiere il percorso; 2. celeste Dionisio Scarpa e Attilio Grandin del Dopolavoro Litorale Nord a due barche; 3. rosso, Domenico Bianello Bozza e Michele Vianello Badan del Dopolavoro Litorale Sud a 100 metri; 4. rosa, Alessandro e Vittorio Pagnin del Dopolavoro di S. Polo a quattro barche; 5. arancio, Cesare Nordio e Andrea Penzo a 150 metri; 6. marron, Angelo Seno e Antonio Vianello a 100 metri; 7. viola, Abramo Dalla Puppa e Giuseppe Padetto; 8. verde, Gino Cavizzare e Guerrino Cordella.

La regata delle gondole

Poco dopo viene dato il via alle gondole a quattro remi. Il segnale è da otdall'avv. Scarpari vice-Segreatrio Federale. Spinte dalle poderose palate dei forti gondolieri le 9 gondole iniziano velocemente la regata e per un buon tratto si mantengono tutte sulla linea. Dopo cinquecento metri i primi a rimanere arretrati sono la gondola vogata dai gondolieri del traghetto di S. Tomà, quella dei traghetti di .S Benetto, S. Barnaba e quella del traghetto di S. Sofia. Davanti al Molino Stucky passano in gruppo compatto le gondole dei traghetti delle Fondamente Nuove, Ferrovia, Molo, Carbon e S. Marcuola. La lotta fra questi equipaggi è accanita e difficile è ancora stabilire le posizioni che cominceranno a delinearsi soltanto oltre il Molino Stucky. Infatti cominciano a farsi luce i rappresentanti del traghetto delle Fondamente Nuove, quattro giovani buranesi che alla vogata poderosa accoppiano uno stile perfetto che è assai ammirato. Seguono quindi, ma con distacchi brevissimi, i gondolieri del Molo, quelli di S. Marcuola, S. Felice, della Ferrovia, più accentuato è il distacco fra questi e quelli della Riva del Carbon. Vengono poi con distacchi di poco più di una imbarcazione l'uno dall'altro, i gondolieri del traghetto della Salute, quelli di S .Benetto, S. Barnaba, di S. Tomà ed infine il traghetto di S. Felice.

Di mano in mano che la gara procede tali posizioni si consolidano ed infatti all'inizio del canale di Fusina le prime quattro gondole sono una al «sochetto» dell'altra mentre nelle altre, posizioni si accentuano sempre più gli intervalli. Questo tratto del percorso (il canale di Fusina) reso difficile dal vento e dalle onde, mette a dura prbova i muscoli dei regatanti impegnati in una lotta accanita ma sempre contenuta nei limiti della più squisita cavalleria. Le posizioni quindi ormai acquisite non mutano e a girata del «paletto», che è compiuta dal primo dopo 20 minuti di gara, avviene nell'ordine seguente: Fondamente Nuove, Molo a tre barche, S. Marcuola, S. Felice a una barca, Ferrovia a una barca; quindi più distanziati: Salute, S. Beneto, S. Barnaba, Carbon, S. Tomà, S. Sofia.

Nel ritorno in favore di corrente gli intervalli fra e gondole aumentano sempre più e mentre Fondamente Nuove e Molo mantengono le loro posizioni, i rappresentanti del traghetto della Ferrovia ingaggiano un accanito duello con quelli di S. Marcuola, S. Felice riuscendo a sorpassarli poco dopo S. Giorgio in Alega. Ciò è avvenuto oltre che in virtù della forza, anche per l'accorta tattica dei gondolieri della Ferrovia che poggiando sotto vento hanno tagliato l'anca che fa in quel punto il canale, cosicchè quando si sono rimessi in linea avevano ottenuto un netto vantaggio su quelli di S. Marcuola, S. Felice.

A Sacca Fisola, Fondamente Nuove è sempre in testa seguito a due barche dal Molo. L'equipaggio di S. Marcuola, S. Felice appena entrato in canale della Giudecca, al contrario degli altri concorrenti che si mantengono «sotto» la riva della della Giudecca, si porta al campo poggiando verso la Marittima e le Zattere. Questa tattica sembra azzardata e poco conveniente data la «contraria» ed infatti non serve atro che ad aumentare il distacco che li separa dai gondolieri della Ferrovia che si consolidano così al terzo posto.

La regata a questo punto si può ritenere ormai conclusa poichè nell'altro avviene di notevole. Il serrate effettuato nei pressi del traguardo avvince e trascina all'entusiasmo la folla che numerosissima applaude freneticamente ed incita con calore i beniamini nello sforzo finale. articolarmente festeggiati sono i giovani rappresentanti delle Fondamente Nuove: quattro robusti giovani buranesi che vogano normalmente sulle caratteristiche «valesane».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Traghetto Fondamente Nuove (Augusto Memo, Erminio Zane, Giovanni Bon, Augusto Tagliapietra) che impiega a compiere il percorso 44'21'' e 1 quinto; 2. Traghetto del Molo (Carlo Caenazzo, Mario Pirona, Domenico Professione ,Adriano Corrao) a 40 metri; 3. Traghetto Ferrovia (Giuseppe Forcellin, Giuseppe Scarpa ,Duilio Pedrali, Riccardo Berti) a 60 metri; 4. Thaghetti S. Marcuola-S. Felice (Francesco Bacco, Andrea Forcellini, Giovanni Malgarotto, Otello Vianello) a 60 metri. 5. Traghetto della Salute (Vittorio D'Este, Pietro D'Este, Aldo Scarpa, Giovanni Tagliapietra) a 60 metri; 6. Traghetto Riva Carbon (Giuseppe Saura, Amedeo Savietta, Giuseppe Bacco, Gino Magrini); 7. Traghetto S. Tomà (Pietro Fasan, Eugenio Martinovich, Mario Puppin, Romano Festari. Ritiratisi i Traghetti di S. Sofia e S. Beneto-S. Barnaba.

Nell'attesa del ritorno dei regatanti si sono svolte le gare dei caici a due e a quattro remi sul percorso Dopolavoro Nautico- pontile Lloyd Triestino e ritorno. Ecco l'ordine d'arrivo:

Caicci a due remi: 1. Battistel; 2. Trevisan ;3. Vio; 4. Bottacin. Il quinto concorrente, Tosi, ha dovuto abbandonare la gara a causa di un investito che gli danneggiava l'imbarcazione.

Caicci a quattro remi: 1. *Gigi* (Rubini-Mora tim. signorina Passoni); 2. *Strissol* (Soccal-Zaglia tim. Volpato); 3. *Anna Maria* (Cappellin-Bottacin tim. Minio); 4. *Neo* (Foschi-Toso tim. Rento); 5. X (Tessari-Saccardo tim. Andreon); 6. *Fanny* (Trevisan-Venerando tim. Scarpa); 7. *Whoopes* (Vianello-Matiello tim.T osi); 8. *Gino* (Vido-Busetto tim. Molian); 9. X (Vianello-Penzo tim. Penzo; 10. *Mora* (Morgantin-Pretegiani tim. Rinaldo).

TAMBURELLO

I Ferrovieri campioni veronesi

VERONA, 22. — Sul campo della Fiera si è svolta oggi la finale del campionato provinciale di tamburello di seconda categoria. La squadra del Dopolavoro ferroviario battendo quella di San Massimo per 19 a 14 si è conquistato il titolo di campione veronese. Arbitro Cartoni.

I campionati nazionali di canottaggio

La Bucintoro-Querini classificata per la finale della "Jole a quattro„ - Le gare anche ieri ostacolate dall'insistente e forte vento

CASTEL GANDOLFO, 22 — Anche oggi il lago non è certamente favorevole. Fin da stamane c'era stata animazione nel villaggio degli atleti. Le previsioni di ieri su un probabile cambiamento del vento non si sono avverate e stamane, con atto veramente ardito, i singoli hanno provato, ma tanto Del la Gherardesca quanto Alderighi e Aimone hanno dovuto rinunciare all'impresa. Difatti gli skiff sono ritornati al pontone d'imbarco pieni d'acqua. L'otto di punta dell'Aniene, che aveva azzardato un allenamento, ha subito bevuto e i componenti hanno dovuto gettarsi in acqua, mentre un'imbarcazione accorsa riportava l'armo al villaggio; e così pure l'Olona di Milano che è stata sbattuta dal vento verso l'estremità del lago e l'otto è stato costretto ad un bagno prolungato, finchè sono giunti gli aiuti. Ma la perfetta organizzazione ha provveduto a tutto e non si hanno così a lamentare danni, nè disgrazie. Anche i rossi veneziani hanno provato stamane, ma è stato un breve assaggio di cinque minuti.

Nel pomeriggio le gare dovevano cominciare alle 15.30; ma vengono però ritardate, perchè il lago non vuol calmarsi. Sono le 16.30 quando l'amm. Di Sambuy fa trasmettere dall'altoparlante l'ordine di mettere in acqua le jole di mare a quattro con timoniere juniores. La impresa non è delle più facili e quello che rappresenta addirittura un'impossibilità è arrivare al punto di partenza. Con molta buona volontà e con molti sforzi, Napoli *Treviso*, Olona, Livorno e Torino riescono a percorrere i 2000 metri. Per ovviare ad altre complicazioni la giuria ha disposto che questa Coppa Vicepresidente si corra in tre batterie. Così la prima batteria parte dopo circa 20 minuti spesi per allinearsi. La gara si combatte specialmente fra Italia, Olona e Livorno. Le condizioni di partenza e i frequenti attacchi napoletani inducono il Livorno ad aumentare gradualmente la velocità, in modo da acquistare vantaggio sull'Olona, che cede e passa al secondo posto, segnando un tempo uguale a quello che nella seconda batteria segnerà la *Querini-Bucintoro*.

Dopo la vittoria del Livorno, c'è quella veneziana. I rossi sono sicuri prima di cominciare; hanno capito perfettamente come bisogna giuocare con l'acqua, che passo tenere e la quantità di vigore che la gara esige. E partono regolarmente e, a differenza delle altre batterie, senza eccessivi sforzi, ad andatura discreta. La tenacia che i cinque uomini hanno avuta è stata un coefficiente della vittoria; non ci sono stati da parte loro nè scatti, nè fughe, nè palate precipitate e scombinate. Perfetta regolarità, che il pubblico ha subito notato ed applaudito quando i vittoriosi sono passati davanti alle tribune. Ed anche la giuria si è rallegrata vivamente con gli atleti quando l'imbarcazione della *Bucintoro-Querini* è ritornata a salutare la tribuna del comitato e le autorità. La terza batteria non è stata appassionante se non all'ultimo, quando nel serrate il Dopolavoro Ferroviario di Roma ha acquistato dapprima un vantaggio e l'ha poi aumentato, conquistando la vittoria.

La giuria, vista l'impossibilità di far uscire le barche per la finale, decide ora di far correre le jole ad otto da mare con timoniere. La *Bucintoro-Querini* reclama per li fatto che ha degli uomini stanchi e che è impossibile, con un otto, dopo l'esperienza del quattro, ripetere un percorso simile a passo di gara. Dopo molte esitanze e discussioni la giuria decide di provare una partenza; il timoniere della *Bucintoro-Querini* accetta, ma il vento, che ora imperversa maggiormente, rende impossibile un allineamento e spinge le barche in tutte le direziosi. L'amm. Di Sambuy decide di rimandare le gare a domani, sperando in un cambiamento del vento. Considera valide le tre batterie dello quattro jole di mare e non valida, giustamente, quella dell'otto. Da notare che nella gara in discussiose la *Bucintoro-Querini* aveva vantaggio sulle altre; ciò non pregiudica però che domani i rossi facciano valere la loro maestria e mettano a prova, come oggi hanno fatto, la loro tenacia.

Così alle 18.30 l'altoparlante annunzia le ultime decisioni. Il pubblico applaude il Segretario del Partito che, venuto ad assistere alle gare, ritorna in città, e i concorrenti che si ripromettono per domani un'interessantissima giornata. Assistevano inoltre il generale Vaccaro, il vicesegretario federale dell'Urbe e il direttorio della R.F. I.C., con tutti i rappresentanti dei 132 equipaggi concorrenti.

Riassumendo, la giornata d'oggi è servita a mettere a seria prova la singola abilità dei concorrenti; ottimo ciò per arrivare alla finale in modo perfetto e di lì ai campionati europei. Ecco i risultati:

Coppa Vicepresidente — jole di mare a quattro vogatori e timoniere juniores — prima batteria: 1. Dopolavoro Portuale di Livorno in 7'34'' 3/5; 2. Soc. Canottieri Olona di Milano in 7'38'' 2/5; 3. S. C. Italia in 7'43'' 2/5. Seconda batteria: 1. *Bucintoro-Querini* di Venezia in 7'38'' 1/5; 2. 98.a Legione M.V.S.N. in 7'44'' 4/5; 3. Lecco in 7'50'' 4/5. Terza batteria: 1. Dopolavoro Ferroviario di Roma in 7'49'' 3/5; 2. Tevere e Remo in 7'56'' 3/5; 3. Società Nautica Pullino in 8'2'' 2/5.

Stamane con semplice cerimonia vogatori e dirigenti della Società italiana di canottaggio hanno reso devoto omaggio alla memoria dei Caduti in guerra deponendo una corona di alloro sulla lapide che ricorda i gloriosi Eroi di Castel Gandolfo.

Il Presidente della R.F.I.C. a nome dei canottieri tutti ha esaltato la memoria dei gloriosi Caduti.

TIRO A SEGNO

Il successo delle gare di Moggio per il cinquantenario della Sezione

MOGGIO UDINESE, 22 — Con particolare solennità sono state aperte oggi le gare provinciali di Moggio indette per il cinquantenario della locale sezione del Tiro a Segno Nazionale. Alla cerimonia di apertura sono intervenute numerose autorità e rappresentanze di tutta la provincia, fra cui il comandante la divisione militare di Udine gen. Appiotti.

Subito dopo le ore nove, dopo cioè che la banda locale aveva suonato la marcia reale e Giovinezza, il Podestà di Mogio che vanta ben cinquanta anni di vita. Ha brevemente parlato pure il generale Appiotti il quale ha ricordato la grande importanza che il tiro a segno ha nell'addestramento dei cittadini che, praticandolo, si preparano ad affinarsi nel maneggio delle armi e quindi a ben difendere nell'evvenienza la Patria.

Dopo gli applauditi discorsi la gara provinciale di tiro a segno, che impegnerà in tre giornate oltre un centinaio di tiratori, è stata dichiarata aperta. La gara odierna Tiro collettivo di guerra riservata a squadre di cinque tiratori, civili e militari, ha dato i seguenti risultati

Categoria Sezioni: 1. Sezione di Osoppo in 25''; 2. Sezione di Buia in 39 e due quinti; 3. Sez. di Gemona in 45; 4. Sezione di S. Daniele in 48''5; Sezione di Moggio Udinese in 49''; 6. Sezione di Udine in 50''.

Categoria Militari: 1. 2.o Reggimento Fanteria in 38 1 quinto; 2. 55. Regg. Fanteria in 65; 3. 11.o Centro Automobilistico in 66 1 q.to 4. XI. Legione Dicat in 69''; 5. Cavalleggeri Saluzzo in 113.

Ottima è apparsa l'organizzazione curata dal locale comitato presieduto dal seniore Franz.

SCHERMA

La riunione di Verona

VERONA, 22. — Questa sera, dalle ore 21 in poi, si è svolta al Gruppo Rionale Corridoni una interessante riunione di scherma organizzata dal Fascio Giovanile del Gruppo predetto, con la collaborazione del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento. Ecco i risultati:

Spada: Cecchetto batte Bonfadini 5 a 2.

Fioretto: Hermandez batte Vanzetti 6 a 2; Barbato batte Vanzetti 6 a 4.

Hanno fatto seguito interessanti assalti accademici di fioretto, di sciabola e di spada fra schermidori dei Fasci giovanili di combattimento ed altre valenti lame veronesi.

Le conclusioni del torneo di tennis al Lido

Levi della Vida, Stefanelli, Velo-A. Guetta e a A. Guetta-Levi vincitori delle varie gare

Ieri sono finite le gare del torneo di tennis riservato ai giocatori di seconda e terza categoria e per i non classificati, organizzato dal Tennis Club di Lido. Il successo di questo torneo è stato assai lusinghiero e si può dire che l'esito non poteva dare maggiore soddisfazione ai solerti dirigenti del Club per la numerosa partecipazione di giocatori.

Fra questi degne di rilievo sono le prove fornite dal romano Levi della Vida che è uscito vincitore in ben tre gare. Levi della Vida ha saputo guadagnarsi fin dall'inizio del torneo le simpatie del numeroso pubblico, sempre presente in tutte le partite, oltre che per la sua cavalleresca condotta di gara anche perchè si è visto in lui un giocatore sicuro e intelligente. Nelle finali di ieri le partite che hanno più entusiasmato sono state quelle di Doppia Uomini e Doppia Mista. Levi della Vida in coppia, prima con Pedrotti e poi con Alda Guetta, è stato il vero animatore del gioco e molto applaudito nel ribadire i colpi del pur valoroso avversario Sassoli, che gli fu di fronte in tutte e due le gare, in coppia con Ferri per la prima e con la signora Velo per la seconda. Anche la signorina Alda Guetta in questo torneo ha messo in rilievo le sue ottime qualità di giocatrice e ciò prova i grandi progressi che va facendo e che sicuramente la condurranno a sempre maggiori soddisfazioni.

Nella finale del doppio signore va uomini, Romanin E. ha avuto ragione del suo brillante avversario Stefanelli dopo una partita assai combattuta e ben condotta da ambo le parti.

Nella finale del doppio signora va segnalata la bella prova fornita dalle due coppie in gara. Dopo un'accanita partita il gioco è finito con la vittoria della coppia signora Velo e signorina Guetta Alda.

Il singolare Uomini 3. categoria

Finale: Romanin E. batte Stefanelli 6-1 1-6 6-2 6-4. Nel primo set, dopo i primi giochi divisi dagli avversari, Romanin guadagna successivamente gli altri cinque e chiude il set in suo vantaggio per 6-1. Nel secondo set Stefanelli, dopo aver perso il primo gioco, prende decisamente il comando della gara e con magnifici giochi guadagna consecutivamente il set. Il terzo set s'inizia come il primo gioco in favore di Romanin. Stefanelli pareggia e si aggiudica il terzo portandosi così in vantaggio. Il quarto gioco è vinto da Romanin che ristabilito l'equilibrio decisamente attacca e si guadagna il set per 6-2. Il quarto set vede una maggiore resistenza da parte di Stefanelli che accusando stanchezza, però, non può rispondere all'avversario che dopo aver pareggiato all'ottavo gioco vince i due consecutivi aggiudicandosi così la bella partita.

Finale doppio misto

Sig.na Guetta A.-Levi della Vida c. Sig.na Velo-Sassoli 7-5 6-1. Serve Levi della Vida che inizia la partita vincendo il primo gioco con un cappotto. Il secondo invece è della coppia padovana-bolognese. Il gioco dopo questo inizio prende un'andatura più veloce ed i giocatori devono tutti impegnarsi a fondo. Malgrado tutto però la coppia Velo-Sassoli non può ostacolare gli avversari che vincono consecutivamente tre giochi. Siamo 4 a 1 in favore di A. Guetta-Levi della Vida e sembra che ormai nulla più possa rimetter in equilibrio la gara, quando, con una ripresa brillante dopo un magnifico e lungo palleggio, nel sesto gioco Velo-Sassoli se l'aggiudicano e così pure il settimo e l'ottavo. Quattro a quattro. Durante questi giochi il pubblico ha assai applaudito i contendenti per le magnifiche palle e specialmente Levi della Vida che ha sfoggiato dei bellissimi colpi. I due giochi successivi vengono divisi fra le due coppie. L'undicesimo gioco vede una sicura ripresa della coppia Guetta e compagno che vincendo anche il dodicesimo gioco si aggiudicano il set.

Nel secondo set le sorti cambiano e forse risentendo la stanchezza del primo la coppia Velo-Sassoli non è più precisa e sicura e compie numerosi falli. Guetta A.-Levi della Vida approfittano di questa debolezza guadagnandosi consecutivamente i primi cinque giochi. Nel sesto danno l'impressione di riposare e lo perdono mentre vincono il settimo e così la gara. Le due coppie vengono assai applaudite.

Finale doppio Signore

Velo-Guetta A. c. Stefanelli-Ottolenghi 6-3 6-2. Partita interessante ed assai combattuta. Più affiatata e sicura la coppia formata da Alda Guetta e signora Velo ha imposto alla gare un ritmo assai veloche che dimostrò le buone doti di velocità e resistenza della signorina Stefanelli che a fondo campo ha dovuto lavorare moltissimo.

Serve la signora Velo iniziando la gara con il 1.o gioco in suo favore. Il secondo ed il terzo sono vinti dalla coppia delle due veneziane. La ripresa sembra buona, ma dura poco perchè le due avversarie non danno tregua e più veloci ristabiliscono subito l'equilibrio vincendo poi il quinto, sesto e settimo gioco. Cinque a due. La superiorità della padovana e della veneziana si fa sempre più evidente e chiudono il set in loro favore per 6-3. Nel secondo set dopo aver diviso i primi due giochi fra le due coppie, Alda Guetta e Velo infilano consecutivamente quattro giochi e vincono la gara.

Finale doppio uomini

Levi della Vida-Pedrotti c. Sassoli-Ferri 6-0 6-4 6-3. Il primo gioco è ammiratissimo ed assai lungo, ciò che fa prevedere una bella partita. Infatti anche se il punteggio è un po' severo nelle sue cifre non bisogna pensare che la coppia Sassoli-Ferri sia stata in balia degli avversari, perchè anzi ha messo in rilievo delle buonissime qualità, ma bensì dopo una lotta accanita ha sempre dovuto cedere sul limite dei punti alla stoccata fulminante dell'applaudito Levi della Vida. Così il primo set si chiude in favore di Levi della Vida-Pedrotti, per 6 a 0. Il secondo set vede una maggiore fortuna di Sassoli-Ferri che riescono a portarsi in vantaggio di ben due giochi che però il romano ed il milanese ricuperano vincendo ancora per 6 a 4. Il terzo set assai combattuto si chiude ancora in favore di Levi della Vida-Pedrotti.

Ecco i risultati: Doppia uomini: Finale: Levi della Vida-Pedrotti b. Sassoli-Ferri 6-0 6-4 6-3. Singolare uomini III. categoria: Semifinale: Stefanelli b. Cugnasca 6-0 6-2; Romanin b. Benacchio 7-5 6-2. Finale: Romanin b. Stefanelli 6-1 1-6 6-2 6-4. Doppio Signore: Finale: Signora VeloSig.na Guetta A. battono Ottolenghi-Stefanelli 6-3 6-2. Doppia mista: Semifinale: Sig.na Velo-Sassoli b. Keller-Padoa 6-3 6-1; Alda Guetta-Levi della Vida battono Avogadro-Silvestrini 6-3 6-1. Finale: A. Guetta-Levi della Vida battono Velo-Sassoli 7-5 6-1.

IPPICA

Le corse di Monza

MONZA, 22 — Ecco i risultati delle corse al galoppo all'ippodromo di Mirabello. Terreno pesante, pioggia all'inizio della riunione.

Premio Villa Raverio, L. 8000, m. 2000. 1. Vermeer (Romero) 2. Patatrac; 3. Lattucina, Incoll. 3. lungh. Total. 5 5 6,50.

Premio Macherio L. 5000 metri 1600: 1. Foggia (Camici); 2. Lanciera d'Aosta; 3. Leto. Mezza lunghezza, 1 lungh. Total. 13, 6. 9, 8.

Premio Cassago L. 5000 m. 800: 1. Orma (Watkins); 2. Ciuffin; 3. La Bella di New York. 3 lungh. incoll. Total. 29, 9,50, 14, 9,50.

Premio Lambro L. 15 mila metri 2400: 1. Traversaro da Ravenna (Lamberti); 2. Sodalot; 3. a pari merito Diagridio e Falconiere. Mezza lungh., corta testa. Total.: 74, 13, 16 7.50, 9.

Premio Molino. L. 8000, m. 1600: 1. Sottovocx (Watkins). 2. Tulipano 3. Galliera, 2 lungh. 3 ungh. Total. 10 50, 6,50, 8,50.

Le corse di Torino

TORINO. 22 — Risultati delle corse al Galoppo all'Ippodromo di Morafiori.

Premio Moncenisio: Lit. 4500, m. 1100 1. Pagana (Celli); 2. Berta di Clavesana; 3 Moccolo 4 lunghezze. Total. 10,50, 7, 8, 7 8.50.

Premio Agliè. Lit. 4500 m. 1800: 1. Galla Placidia (Grilli); 2. Collenuccia; 3. Patella. 1 testa, mezza lungh. Total. 12, 8, 9.

Premio S. Mauro. L. 4500, metri 2000. 1. Sangiroid (Rezza), 2. Forgia; 3. a pari merito Benith e Selvaggia, 2 lungh., 1 lungh. Total. 6.50 6.50 9.50.

Premio Mirafiori L. 6000, m. 2400 1. Lafatas (Celli), 2. Bel Ami, 3. Ossena, 3 quarti di lungh., Total. 6.50, 8, 8.50.

Il successo della giornata remiera del Dopolavoro

Il Sestiere di Dorsoduro vince la regata dei pupparini ed il traghetto delle Fondamente Nuove quella delle gondole a quattro remi - Le gare dei caici

La bella manifestazione remiera che il Dopolavoro Provinciale ha ieri organizzato in modo veramente degno di lode — un'organizzazione impeccabile quella preparata alle Zattere presso la sede del Dopolavoro Nautico — ha ottenuto il più brillante successo. Le diverse gare in programma si sono infatti disputate senza che il più minimo incidente venisse a turbare lo svolgimento e la folla innumerevole che lungo le Zattere ed a bordo di ogni mezzo di trasporto ha voluto seguire i concorrenti impegnati nelle ardue prove, si è entusiasmata, ha gioito, ha sofferto per l'affermazione o la sfortuna dei propri beniamini, dimostrando tutto il suo interessamento per queste competizioni ch'essa predilige più che ogni altra. E il Dopolavoro che proprio fra il popolo svolge la sua opera di propaganda educativa e ricreativa e di elevazione morale e spirituale, bene ha fatto ad organizzare queste gare chiamando a raccolta i più forti campioni del remo, spronandoli a battersi per la conquista di ambiti primati.

La regata di pupparini — che non si disutava dal 4 agosto del 1929 — aveva chiamato a raccolta le rappresentanze di tutti i Dopolavoro Sestierali. Anche Castello ha voluto essere presente malgrado le minorate condizioni di un suo vogatore; è invece mancato all'appello Murano ch'è stato sostituito dalla riserva: S. Polo. La presenza delle due coppie dei Litorali, Nord e Sud, aveva provocato una certa... impressione, in quanto è conosciuto il valore dei vogatori del nostro estuario, e giustificate erano pertanto le apprensioni delle coppie dei «cittadini». Alla prova, invece, i Litorali non hanno corrisposto come si attendeva e quindi Dorsoduro ha vinto così per il primo anno il gonfalone di S. Marco.

Vittoria veramente meritata quella della forte coppia dei fratelli Giupponi, che si sono imposti a tutti gli avversari oltre che per la loro superiorità fisica anche er l'accorta tattica di gara seguita lungo tutto il percorso. Pellestrina li attende adesso il 4 del prossimo agosto per la grande rivincita! Bella anche la prova della coppia dei Treporti, presentatasi in gara con una sommaria preparazione ma forte fisicamente come forse nessuna delle altre concorrenti. Ha un po' deluso la coppia di Pellestrina che tante belle prove aveva dato in precedenza e sulla quale l'appassionato dott. Marella riponeva tante speranze: lieta sorpresa invece ha rocurato S. Polo che quantunque chiamato in gara all'ultimo momento ha saputo classificarsi onorevolmente.

La gara è stata condotta a forte andatura ed il tempo impiegato è veramente degno di nota. Alla coppia prima classificata oltre al gonfalone di S. Marco è stata assegnata anche la Copa Piero Marsich. La sua imbarcazione era proprio quella intestata al glorioso fondatore del Fascio Veneziano. Quando dalle mani della signora Nahir Vezzani Marsich ricevettero l'ambito dono, essi come la loro gentile offerente, erano visibilmente commossi.

Dire dell'interesse e dell'entusiasmo suscitato dalla spettacolosa regata delle gondole ci sembra quasi superfluo. Questa competizione per a quale regnava in ogni ambiente l'attesa più viva, ha avuto infatti uno svolgimento appassionante. Le nove imbarcazioni formate dai migliori campioni del remo, si sono contese aspramente la vittoria dando vita ad una competizione veramente appassionante che ha tenuto avvinti le migliaia di spettatori dalla partenza all'arrivo. La vittoria è arriva alla rappresentanza del traghetto dei sandolisti delle Fondamente Nuove. Questa affermazione dei buranesi è giunta piuttosto inattesa, in quanto altre formazioni si annunciavano agguerrite, fra cui quella del traghetto della Salute, che all'ultimo momento aveva sostituito il traghetto del Danieli e che ci si ricordava quale vincitrice dell'ultima regata a 4 remi svoltasi nell'ottobre del 1930. Invece questa barca è mancata all'attesa e si è fatta precedere da altre rappresentanze dimostratesi alla prova più forti e iù omogenee. Il risultato rispecchia esattamente l'andamento della gara che ha confermato ai primi posti le più forti imbarcazioni.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia che non ha badato a sacrifici pure di organizzazione questam hi pure di organizzare questa grandiosa manifestazione, può legitttimamente andare orgoglioso dei risultati conseguiti. Il merito ne va al Segretario Federale che questa «giornata remiera» volle organizzare per le sempre maggiori affermazioni dei «remi» veneziani, ed a quanti collaborarano alla migliore riuscita dell'avvenimento; in modo particolare all'infaticabile Segretario provinciale dell'O. N. D. camerata Cesare Pesci che nulla ebbe a trascurare perchè la manifestazione avesse ad essere, come lo fu, degna delle belle tradizioni del Dopolavoro Veneziano.

Fra le autorità presenti notammo il sen. gr. uff. Vittorio Cini, avv. Antonio Scarpari vice-Segretario Federale; sibnora Nahir Marsich direttrice tecnica per la Popolaresca, signorina Pomarici segretaria provinciale delle Giovani Italiane, comm. Maffei presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, comandante del Beno per l'ammiraglio comandante la Piazza Marittima, C. M. Jesurum per il console Baudracco; C. M. Ros per il console Sebastianelli; marsi per il console Sebastianelli; marchese Cappelli per l'ammiraglio Gambardella, prof. cav. Paolo Pillon, ing. comm. Giorgio Vivante, Angeli, fiduciario del Gruppo Fapresidente del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, cav. Angelo di Dorsoduro, sig. Scarpa per il Fiduciario del Gruppo di Burano, sig. Barosco per il Fiduciario del Gruppo di S. Polo e per il Dopolavoro della C. I. G. A. ed altri anscista di Cannaregio, dott. Carnesecchi per il fiduciario del Gruppo cora.

La regata dei pupparini

Subito dopo l'arrivo, sul pontone delle autorità, del sen. Cini, ha inizio la manifestazione con la regata dei «pupparini». Le nove snel le imbarcazioni, che oggi ricevono il battesimo dell'acqua, vanno ad allinearsi al cordino nell'ordine seguente: al n. 1 (verso la Giudecca) il verde del Gruppo di S. arco, al 2 il marron di Cannaregio, al 3 il rosso del Litorale Sud, al 4 il bianco di S. olo, al 5 il viola del Lido, al 6 il rosa di Murano, al 7 il canarino di Dorsoduro, all'8 l'arancio della Giudecca, al 9 il celeste del Litorale Nord.

Al via, dato dal sen. Cini, le imbarcazioni che avevano i numeri minori d'acqua poggiano subito verso la Giudecca mentre gli altri si mantengono nel mezzo del canale. Ma poco dopo pure questi poggieranno alla Giudecca. In testa è il rosso vogato dai due Vianello di Pellestrina, ed è seguito dappresso dal rosa dei fratelli Pagnin di Murano. Un po' più al largo, ma quasi sulla linea del rosso, c'è il celeste dei treportini Scarpa e Grandin seguito a mezza barca dal canarino dei fratelli Giupponi. Queste quattro imbarcazioni al Mulino Stucky hanno già qualche lunghezza di vantaggio sulle altre che seguono nell'ordine: bianco, arancio, marron e verde.

Fin dalla partenza la lotta è vivace ed accanita cosicchè la gara, che è favorita anche dall'acqua in favore, è molto veloce. A Sacca Fisola il celeste, trascinandosi il canarino, supera il rosso, ma a sua volta deve sostenere un accanito duello per l'attacco sferratogli dal canarino che cerca tenacemente di passare al comando della gara. Ed infatti prima che s'inizi il canale di Fusina i fratelli Giupponi riescono a sorpassare i treportini quali però si mantengono sempre dappresso al «puparino» di Dorsoduro. Anche il rosa è riuscito in questo frattempo a superare il rosso dei Vianello e portarsi così al terzo posto. All'inizio del canale di Fusina ecco una altra fase entusiasmante della gara: il celeste, al quale certo non garba il secondo posto, sferra il suo attacco e con una vogata calma ma poderosa, guadagna palmo a palmo sul canarino e i fratelli Giupponi, dopo aver sostenuto il duello con coraggio e baldanza, devono alla fine cedere il posto ai treportini. Le posizioni quindi in Canale di Fusina sono le seguenti: celeste, canarino, rosa, in gruppo: rosso e bianco ed in linea l'arancio, marron, viola e verde. Le prime quattro hanno preso già un sensibile vantaggio sugli altri, fra i quali pure vi sono intervalli notevoli.

Scarpa e Grandin persistendo nel loro sforzo, riescono ad ottenere due lunghezze di vantaggio sui loro inseguitori i quali invece sono continuamente minacciati dai due muranesi, mentre i due Vianello sono distanziati di due barche dal rosa. A San Giorgio in Alega il bianco di Bargamo e Ventura si ritira, ma sarebbe stato squalificato perchè aveva fatto un tratto del percorso in canale di Fusina passando internamente alle briccole.

Dopo 21 minuti di gara il celeste cento metri oltre S. Giorgio in Alega, seguito a tre lunghezze dal canarino, a due barche il rosa ed a tre il rosso. Distanziati alquanto girano gli altri e precisamente arancio a 100 metri, marron a 25 metri, viola a 100 metri e buon ultimo il verde.

La «maretta» sollevata dal vento e la forte «contraria» d'acqua costringono i regatanti, sulla via de. ritorno, ad une sforzo maggiore. Ciononostante la lotta fra le prime quattro imbarcazioni continua vivace ed accanita. Infatti i fratelli Giupponi partono nuovamente all'attacco del celeste e mercè i loro sforzi tenaci riescono a colmare via via il distacco che li separa dai treportini; e poo dopo anche il rosso dei pellestrinotti ingaggia il duello con la coppia di Castello. Le fasi di questa battaglia, accanita e cavalleresca sono entusiasmanti. Il canarino è già riuscito a ortarsi a poppa del celeste lasciando così un intervallo di oltre 50 metri; tra queste due imbarcazioni è il rosa che lotta disperatamente per non lasciarsi superare dal rosso. oco prima dell'uscita del canale di Fusina i fratelli Giupponi, magnifici per lo stile e per la vigoria della loro vogata, riescono nuovamente ad assumere il comando della gara. Ma una volta passati in testa il loro compito è più arduo poichè Scarpa e Grandin mal si rassegnano al secondo posto e attendono vigili l'occasione propizia per riguadagnare il comando.

A Sacca Fisola intanto anche il rosso dei Vianello ha battaglia vinta poichè è riuscito a riprendere il terzo posto al rosa. In canale della Giudecca i regatanti sono incitati a viva voce da una folla imponente che gremisce la fondamenta e numerose imbarcazioni. Poco prima di S. Eufemia il canarino si porta al campo, mentre il celeste continua a mantenersi ancora «sotto» la riva. Tale tattica sembra debba danneggiare i fratelli Giupponi poichè i treportini, quando pure essi si portano a campo, hanno già colmato il distacco che li separava dai fratelli Giupponi ed ora sono con essi sulla stessa linea. Ma la coppia del canarino riprende ben presto nuovamente la testa così che al traguardo giunge prima con due lunghezze di vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. canarino: fratelli Giupponi del Dopolavoro di Dorsoduro che impiega 46'30'' a compiere il percorso; 2. celeste Dionisio Scarpa e Attilio Grandin del Dopolavoro Litorale Nord a due barche; 3. rosso, Domenico Bianello Bozza e Michele Vianello Badan del Dopolavoro Litorale Sud a 100 metri; 4. rosa, Alessandro e Vittorio Pagnin del Dopolavoro di S. Polo a quattro barche; 5. arancio, Cesare Nordio e Andrea Penzo a 150 metri; 6. marron, Angelo Seno e Antonio Vianello a 100 metri; 7. viola, Abramo Dalla Puppa e Giuseppe Padetto; 8. verde, Gino Cavizzaro e Guerrino Cordella.

La regata delle gondole

Poco dopo viene dato il via alle gondole a quattro remi. Il segnale è da otdall'avv. Scarpari vice-Segreatrio Federale. Spinte dalle poderose palate dei forti gondolieri le 9 gondole iniziano velocemente la regata e per un buon tratto si mantengono tutte sulla linea. Dopo cinquecento metri i primi a rimanere arretrati sono la gondola vogata dai gondolieri del traghetto di S. Tomà, quella dei traghetti di .S Benetto, S. Barnaba e quella del traghetto di S. Sofia. Davanti al Molino Stucky passano in gruppo compatto le gondole dei traghetti delle Fondamente Nuove, Ferrovia, Molo, Carbon e S. Marcuola. La lotta fra questi equipaggi è accanita e difficile è ancora stabilire le posizioni che cominceranno a delinearsi soltanto oltre il Molino Stucky. Infatti cominciano a farsi luce i rappresentanti del traghetto delle Fondamente Nuove, quattro giovani buranesi che alla vogata poderosa accoppiano uno stile perfetto che è assai ammirato. Seguono quindi, ma con distacchi brevissimi, i gondolieri del Molo, quelli di S. Marcuola, S. Felice, della Ferrovia, più accentuato è il distacco fra questi e quelli della Riva del Carbon. Vengono poi con distacchi di poco più di una imbarcazione l'uno dall'altro, i gondolieri del traghetto della Salute, quelli di S .Benetto, S. Barnaba, di S. Tomà ed infine il traghetto di S. Felice.

Di mano in mano che la gara procede tali posizioni si consolidano ed infatti all'inizio del canale di Fusina le prime quattro gondole sono una al «sochetto» dell'altra mentre nelle altre posizioni si accentuano sempre più gli intervalli. Questo tratto del percorso (il canale di Fusina) reso difficile dal vento e dalle onde, mette a dura prbova i muscoli dei regatanti impegnati in una lotta accanita ma sempre contenuta nei limiti della più squisita cavalleria. Le posizioni quindi ormai acquisite non mutano e a girata del «paletto», che è compiuta dal primo dopo 20 minuti di gara, avviene nell'ordine seguente: Fondamente Nuove, Molo a tre barche, S. Marcuola, S. Felice a una barca, Ferrovia a una barca; quindi più distanziati: Salute, S. Beneto, S. Barnaba, Carbon, S. Tomà, S. Sofia.

Nel ritorno in favore di corrente gli intervalli fra e gondole aumentano sempre più e mentre Fondamente Nuove e Molo mantengono le loro posizioni, i rappresentanti del traghetto della Ferrovia ingaggiano un accanito duello con quelli di S. Marcuola, S. Felice riuscendo a sorpassarli poco dopo S. Giorgio in Alega. Ciò è avvenuto oltre che in virtù della forza, anche per l'accorta tattica dei gondolieri della Ferrovia che poggiando sotto vento hanno tagliato l'anca che fa in quel punto il canale, cosicchè quando si sono rimessi in linea avevano ottenuto un netto vantaggio su quelli di S. Marcuola, S. Felice.

A Sacca Fisola, Fondamente Nuove è sempre in testa seguito a due barche dal Molo. L'equipaggio di S. Marcuola, S. Felice appena entrato in canale della Giudecca, al contrario degli altri concorrenti che si mantengono «sotto» la riva della della Giudecca, si porta al campo poggiando verso la Marittima e le Zattere. Questa tattica sembra azzardata e poco conveniente data la «contraria» ed infatti non serve atro che ad aumentare il distacco che li separa dai gondolieri della Ferrovia che si consolidano così al terzo posto.

La regata a questo punto si può ritenere ormai conclusa poichè nell'altro avviene di notevole. Il *serrate* effettuato nei pressi del traguardo avvince e trascina all'entusiasmo la folla che numerosissima applaude freneticamente ed incita con calore i beniamini nello sforzo finale. articolarmente festeggiati sono i giovani rappresentanti delle Fondamente Nuove: quattro robusti giovani buranesi che vogano normalmente sulle caratteristiche «valesane».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Traghetto Fondamente Nuove (Augusto Memo, Erminio Zane, Giovanni Bon, Augusto Tagliapietra) che impiega a compiere il percorso 44'21'' e 1 quinto; 2. Traghetto del Molo (Carlo Caenazzo, Mario Pirona, Domenico Professione ,Adriano Corrao) a 40 metri; 3. Traghetto Ferrovia (Giuseppe Forcellin, Giuseppe Scarpa ,Duilio Pedrali, Riccardo Berti) a 60 metri; 4. Thaghetti S. Marcuola-S. Felice (Francesco Bacco, Andrea Forcellini, Giovanni Malgarotto, Otello Vianello) a 60 metri. 5. Traghetto della Salute (Vittorio D'Este, Pietro D'Este, Aldo Scarpa, Giovanni Tagliapietra) a 60 metri; 6. Traghetto Riva Carbon (Giuseppe Saura, Amedeo Savietta, Giuseppe Bacco, Gino Magrini); 7. Traghetto S. Tomà (Pietro Fasan, Eugenio Martinovich, Mario Puppin, Romano Festari. Ritiratisi i Traghetti di S. Sofia e S. Beneto-S. Barnaba.

Nell'attesa del ritorno dei regatanti si sono svolte le gare dei caicci a due e a quattro remi sul percorso Dopolavoro Nautico- pontile Lloyd Triestino e ritorno. Ecco l'ordine d'arrivo:

Caicci a due remi: 1. Battistel; 2. Trevisan ;3. Vio; 4. Bottacin. Il quinto concorrente, Tosi, ha dovuto abbandonare la gara a causa di un investito che gli danneggiava l'imbarcazione.

Caicci a quattro remi: 1. *Gigi* (Rubini-Mora tim. signorina Pasoni); 2. *Strissol* (Soccal-Zaglia tim. Volpato); 3. *Anna Maria* (Cappellin-Bottacin tim. Minio); 4. *Neo* (Foschi-Toso tim. Rento); 5. X (Tessari-Saccardo tim. Andreon); 6. *Fanny* (Trevisan-Venerando tim. Scarpa); 7. *Whoopes* (Vianello-Matiello tim.T osi); 8. *Gina* (Vido-Busetto tim. Molian); 9. X (Vianello-Penzo tim. Penzo; 10. *Mora* (Morgantin-Pretegiani tim. Rinaldo).

TAMBURELLO

I Ferrovieri campioni veronesi

VERONA, 22. — Sul campo del la Fiera si è svolta oggi la finale del campionato provinciale di tamburello di seconda categoria. La squadra del Dopolavoro ferroviario battendo quella di San Massimo per 19 a 14 si è conquistato il titolo di campione veronese. Arbitro Cartoni.

TIRO A SEGNO

Il successo delle gare di Moggio per il cinquantenario della Sezione

MOGGIO UDINESE, 22 — Con particolare solennità sono state aperte oggi le gare provinciali di Moggio indette per il cinquantenario della locale sezione del Tiro a Segno Nazionale. Alla cerimonia di apertura sono intervenute numerose autorità e rappresentanze di tutta la provincia, fra cui il comandante la divisione militare di Udine gen. Appiotti.

Subito dopo le ore nove, dopo cioè che la banda locale aveva suonato la marcia reale e Giovinezza, il Podestà di Mogio che vanta ben cinquanta anni di vita. Ha brevemente parlato pure il generale Appiotti il quale ha ricordato la grande importanza che il tiro a segno ha nell'addestramento dei cittadini che, praticandolo, si prepararno ad affinarsi nel maneggio delle armi e quindi a ben difendere nell'evvenienza la Patria.

Dopo gli applauditi discorsi la gara provinciale di tiro a segno, che impegnerà in tre giornate oltre un centinaio di tiratori, è stata dichiarata aperta. La gara odierna Tiro collettivo di guerra riservata a squadre di cinque tiratori, civili e militari, ha dato i seguenti risultati:

Categoria Sezioni: 1. Sezione di Buia Osoppo in 25''; 2. Sezione di Gemona in 39 e due quinti; 3. Sez. di Daniele in 45; 4. Sezione di S. Daniele in 48''5; Sezione di Moggio Udinese in 49''; 6. Sezione di Udine in 50''.

Categoria Militari: 1. 2.o Reggimento Fanteria in 38 1 quinto; 2. 55. Regg. Fanteria in 65; 3. 11.o Centro Automobilistico in 66 1 q.to 4. XI. Legione Dicat in 69''; 5. Cavalleggeri Saluzzo in 113.

Ottima è apparsa l'organizzazione curata dal locale comitato presieduto dal seniore Franz.

SCHERMA

La riunione di Verona

VERONA, 22. — Questa sera, dalle ore 21 in poi, si è svolta al Gruppo Rionale Corridoni una interessante riunione di scherma organizzata dal Fascio Giovanile del Gruppo predetto, con la collaborazione del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento. Ecco i risultati:

Spada: Cecchetto batte Bonfadini 5 a 2.

Fioretto: Hermandez batte Vanzetti 6 a 2; Barbato batte Vanzetti 6 a 4.

Hanno fatto seguito interessanti assalti accademici di fioretto, di sciabola e di spada fra schermidori dei Fasci giovanili di combattimento ed altre valenti lame veronesi.

Le conclusioni del torneo di tennis al Lido

Levi della Vida, Stefanelli, Velo-A. Guetta e a A. Guetta-Levi vincitori delle varie gare

Ieri sono finite le gare del torneo di tennis riservato ai giocatori di seconda e terza categoria e per i non classificati, organizzato dal Tennis Club di Lido. Il successo di questo torneo è stato assai lusinghiero e si può dire che l'esito non poteva dare maggiore soddisfazione ai solerti dirigenti del Club per la numerosa partecipazione di giocatori.

Fra questi degne di rilievo sono le prove fornite dal romano Levi della Vida che è uscito vincitore in ben tre gare. Levi della Vida ha saputo guadagnarsi fin dall'inizio del torneo le simpatie del numeroso pubblico, sempre presente in tutte le partite, oltre che per la sua cavalleresca condotta di gara anche perchè si è visto in lui un giocatore sicuro e intelligente. Nelle finali di ieri le partite che hanno più entusiasmato sono state quelle di Doppia Uomini e Doppia Mista. Levi della Vida in coppia, prima con Pedrotti e poi con Alda Guetta, è stato il vero animatore del gioco e molto applaudito nel ribadire i colpi del pur valoroso avversario Sassoli, che gli fu di fronte in tutte e due le gare, in coppia con Ferri per la prima e con la signora Velo per la seconda. Anche la signorina Alda Guetta in questo torneo ha messo in rilievo le sue ottime qualità di giocatrice e ciò prova i grandi progressi che va facendo e che sicuramente la condurranno a sempre maggiori soddisfazioni.

Nella finale del doppio signore va uomini, Romanin E. ha avuto ragione del suo brillante avversario Stefanelli dopo una partita assai combattuta e ben condotta da ambo le parti.

Nella finale del doppio signora va segnalata la bella prova fornita dalle due coppie in gara. Dopo un'accanita partita il gioco è finito con la vittoria della coppia signora Velo e signorina Guetta Alda.

Il singolare Uomini 3. categoria

Finale: Romanin E. batte Stefanelli 6-1 1-6 6-2 6-4. Nel primo set, dopo i primi giochi divisi dagli avversari, Romanin guadagna successivamente gli altri cinque e chiude il set in suo vantaggio per 6-1. Nel secondo set Stefanelli, dopo aver perso il primo gioco, prende decisamente il comando della gara e con magnifici giochi guadagna consecutivamente il set. Il terzo set s'inizia come il primo gioco in favore di Romanin, Stefanelli pareggia e si aggiudica il terzo portandosi così in vantaggio. Il quarto gioco è vinto da Romanin che ristabilito l'equilibrio decisamente attacca e si guadagna il set per 6-2. Il quarto set vede una maggiore resistenza da parte di Stefanelli che accusando stanchezza, però, non può rispondere all'avversario che dopo aver pareggiato all'ottavo gioco vince i due consecutivi aggiudicandosi così la bella partita.

Finale doppio misto

Sig.na Guetta A.-Levi della Vida c. Sig.na Velo-Sassoli 7-5 6-1. Serve Levi della Vida che inizia la partita vincendo il primo gioco con un cappotto. Il secondo invece è della coppia padovana-bolognese. Il gioco dopo questo inizio prende un'andatura più veloce ed i giocatori devono tutti impegnarsi a fondo. Malgrado tutto però la coppia Velo-Sassoli non può ostacolare gli avversari che vincono consecutivamente tre giochi. Siamo 4 a 1 in favore di A. Guetta-Levi della Vida e sembra che ormai nulla più possa rimetter in equilibrio la gara, quando, con una ripresa brillante dopo un magnifico e lungo palleggio, nel sesto gioco Velo-Sassoli se l'aggiudicano e così pure il settimo e l'ottavo. Quattro a quattro. Durante questi giochi il pubblico ha assai applaudito i contendenti per le magnifiche palle e specialmente Levi della Vida che ha sfoggiato dei bellissimi colpi. I due giochi successivi vengono divisi fra le due coppie. L'undicesimo gioco vede una sicura ripresa della coppia Guetta e compagno che vincendo anche il dodicesimo gioco si aggiudicano il set.

Nel secondo set le sorti cambiano e forse risentendo la stanchezza del primo la coppia Velo-Sassoli non è più precisa e sicura e compie numerosi falli. Guetta A.-Levi della Vida approfittano di questa debolezza guadagnandosi consecutivamente i primi cinque giochi. Nel sesto danno l'impressione di riposare e lo perdono mentre vincono il settimo e così la gara. Le due coppie vengono assai applaudite.

Finale doppio Signore

Velo-Guetta A. c. Stefanelli-Ottolenghi 6-3 6-2. Partita interessante ed assai combattuta. Più affiatata e sicura la coppia formata da Alda Guetta e signora Velo ha imposto alla gare un ritmo assai veloche che dimostrò le buone doti di velocità e resistenza della signorina Stefanelli che a fondo campo ha dovuto lavorare moltissimo.

Serve la signora Velo iniziando la gara con il 1.o gioco in suo favore. Il secondo ed il terzo sono vinti dalla coppia delle due veneziane. La ripresa sembra buona, ma dura poco perchè le due avversarie non danno tregua e più veloci ristabiliscono subito l'equilibrio vincendo poi il quinto, sesto e settimo gioco. Cinque a due. La superiorità della padovana e della veneziana si fa sempre più evidente e chiudono il set in loro favore per 6-3. Nel secondo set dopo aver diviso i primi due giochi fra le due coppie, Alda Guetta e Velo infilano consecutivamente quattro giochi e vincono la gara.

Finale doppio uomini

Levi della Vida-Pedrotti c. Sassoli-Ferri 6-0 6-4 6-3. Il primo gioco è ammiratissimo ed assai lungo, ciò che fa prevedere una bella partita. Infatti anche se il punteggio è un po' severo nelle sue cifre non bisogna pensare che la coppia Sassoli-Ferri sia stata in balia degli avversari, perchè anzi ha messo in rilievo delle buonissime qualità, ma bensì dopo una lotta accanita ha sempre dovuto cedere sul limite dei punti alla stoccata fulminante dell'applaudito Levi della Vida. Così il primo set si chiude in favore di Levi della Vida-Pedrotti, per 6 a 0. Il secondo set vede una maggiore fortuna di Sassoli-Ferri che riescono a portarsi in vantaggio di ben due giochi che però il romano ed il milanese ricuperano vincendo ancora per 6 a 4. Il terzo set assai combattuto si chiude ancora in favore di Levi della Vida-Pedrotti.

Ecco i risultati: Doppia uomini: Finale: Levi della Vida-Pedrotti b. Sassoli-Ferri 6-0 6-4 6-3. Singolare uomini III. categoria: Semifinale: Stefanelli b. Cugnasca 6-0 6-2; Romanin b. Benacchio 7-5 6-2. Finale: Romanin b. Stefanelli 6-1 1-6 6-2 6-4. Doppio Signore: Finale: Signora VeloSig.na Guetta A. battono Ottolenghi-Stefanelli 6-3 6-2. Doppia mista: Semifinale: Sig.na Velo-Sassoli b. Keller-Padoa 6-3 6-1; Alda Guetta-Levi della Vida battono Avogadro-Silvestrini 6-3 6-1. Finale: A. Guetta-Levi della Vida battono Velo-Sassoli 7-5 6-1.

I campionati nazionali di canottaggio

La Bucintoro-Querini classificata per la finale della "Jole a quattro" - Le gare anche ieri ostacolate dall'insistente e forte vento

CASTEL GANDOLFO, 22 — Anche oggi il lago non è certamente favorevole. Fin da stamane c'era stata animazione nel villaggio degli atleti. Le previsioni di ieri su un probabile cambiamento del vento non si sono avverate e stamane, con atto veramente ardito, i singoli hanno provato, ma tanto Delgoli la Gherardesca quanto Alderighi e Aimone hanno dovuto rinunciare all'impresa. Difatti gli skiff sono ritornati al pontone d'imbarco pieni d'acqua. L'otto di punta dell'Aniene, che aveva azzardato un allenamento, ha subito bevuto e i componenti hanno dovuto gettarsi in acqua, mentre un'imbarcazione accorsa riportava l'armo al villaggio; e così pure l'Olona di Milano che è stata sbattuta dal vento verso l'estremità del lago e l'otto è stato costretto ad un bagno prolungato, finchè sono giunti gli aiuti. Ma la perfetta organizzazione ha provveduto a tutto e non si hanno così a lamentare danni, nè disgrazie. Anche i rossi veneziani hanno provato stamane, ma è stato un breve assaggio di cinque minuti.

Nel pomeriggio le gare dovevano cominciare alle 15.30; ma vengono però ritardate, perchè il lago non vuol calmarsi. Sono le 16.30 quando l'amm. Di Sambuy fa trasmettere dall'altoparlante l'ordine di mettere in acqua le jole di mare a quattro con timoniere juniores. La impresa non è delle più facili e quello che rappresenta addirittura un'impossibilità è arrivare al punto di partenza. Con molta buona volontà e con molti sforzi, Napoli *Treviso*, Olona, Livorno e Torino riescono a percorrere i 2000 metri. Per ovviare ad altre complicazioni la giuria ha disposto che questa Coppa Vicepresidente si corra in tre batterie. Così la prima batteria parte dopo circa 20 minuti spesi per allinearsi. La gara si combatte specialmente fra Italia, Olona e Livorno. Le condizioni di partenza e i frequenti attacchi napoletani inducono il Livorno ad aumentare gradualmente la velocità, in modo da acquistare vantaggio sull'Olona, che cede e passa al secondo posto, segnando un tempo uguale a quello che nella seconda batteria segnerà la *Querini-Bucintoro*.

Dopo la vittoria del Livorno, c'è quella veneziana. I rossi sono sicuri prima di cominciare; hanno capito perfettamente come bisogna giuocare con l'acqua, che passo tenere e la quantità di vigore che la gara esige. E partono regolarmente e, a differenza delle altre batterie, senza eccessivi sforzi, ad andatura discreta. La tenacia che i cinque uomini hanno avuta è stata un coefficiente della vittoria; non ci sono stati da parte loro nè scatti, nè fughe, nè palate precipitate e scombinate. Perfetta regolarità, che il pubblico ha subito notato ed applaudito quando i vittoriosi sono passati davanti alle tribune. Ed anche la giuria si è rallegrata vivamente con gli atleti quando l'imbarcazione della *Bucintoro-Querini* è ritornata a salutare la tribuna del comitato e le autorità. La terza batteria non è stata appassionante se non all'ultimo, quando nel serrate il Dopolavoro Ferroviario di Roma ha acquistato dapprima un vantaggio e l'ha poi aumentato, conquistando la vittoria.

La giuria, vista l'impossibilità di far uscire le barche per la finale, decide ora di far correre le jole ad otto da mare con timoniere. La *Bucintoro-Querini* reclama per il fatto che ha degli uomini stanchi e che è impossibile, con un otto, dopo l'esperienza del quattro, ripetere un percorso simile a passo di gara. Dopo molte esitanze e discussioni la giuria decide di provare una partenza; il timoniere della *Bucintoro-Querini* accetta, ma il vento, che ora imperversa maggiormente, rende impossibile un allineamento e spinge le barche in tutte le direziosi. L'amm. Di Sambuy decide di rimandare le gare a domani, sperando in un cambiamento del vento. Considera valide le tre batterie delle quattro jole di mare e non valida, giustamente, quella dell'otto. Da notare che nella gara in discussiose la *Bucintoro-Querini* aveva vantaggio sulle altre; ciò non pregiudica però che domani i rossi facciano valere la loro maestria e mettano a prova, come oggi hanno fatto, la loro tenacia.

Così alle 18.30 l'altoparlante annunzia le ultime decisioni. Il pubblico applaude il Segretario del Partito che, venuto ad assistere alle gare, ritorna in città, e i concorrenti che si ripromettono per domani un'interessantissima giornata. Assistevano inoltre il generale Vaccaro, il vicesegretario federale dell'Urbe e il direttorio della R.F.I.C., con tutti i rappresentanti dei 132 equipaggi concorrenti.

Riassumendo, la giornata d'oggi è servita a mettere a seria prova la singola abilità dei concorrenti; ottimo ciò per arrivare alla finale in modo perfetto e di lì ai campionati europei. Ecco i risultati:

Coppa Vicepresidente — jole di mare a quattro vogatori e timoniere juniores — prima batteria: 1. Dopolavoro Portuale di Livorno in 7'34'' 3/5; 2. Soc. Canottieri Olona di Milano in 7'38'' 2/5; 3. S. C. Italia in 7'43'' 2/5. Seconda batteria: 1. *Bucintoro-Querini* di Venezia in 7'38'' 1/5; 2. 98.a Legione M.V.S.N. in 7'44'' 4/5; 3. Lecco in 7'50'' 4/5. Terza batteria: 1. Dopolavoro Ferroviario di Roma in 7'49'' 3/5; 2. Tevere e Remo in 7'56'' 3/5; 3. Società Nautica Pullino in 8'2'' 2/5.

Stamane con semplice cerimonia vogatori e dirigenti della Società italiana di canottaggio hanno reso devoto omaggio alla memoria dei Caduti in guerra deponendo una corona di alloro sulla lapide che ricorda i gloriosi Eroi di Castel Gandolfo.

Il Presidente della R.F.I.C. a nome dei canottieri tutti ha esaltato la memoria dei gloriosi Caduti.

IPPICA

Le corse di Monza

MONZA, 22 — Ecco i risultati delle corse al galoppo all'ippodromo di Mirabello. Terreno pesante, pioggia all'inizio della riunione.

Premio Villa Raverio, L. 8000, m. 2000. 1. Vermeer (Romero) 2. Patatrac; 3. Lattucina, Incoll. 3. lungh. Total. 5 5 6,50.

Premio Macherio L. 5000 metri 1600: 1. Foggia (Camici); 2. Lanciera d'Aosta; 3. Lete. Mezza lunghezza, 1 lungh. Total. 13, 6. 9, 8.

Premio Cassago L. 5000 m. 800: 1. Orma (Watkins); 2. Ciuffin; 3. La Bella di New York. 3 lungh. incoll. Total. 29, 9.50, 14, 9,50.

Premio Lambro L. 15 mila metri 2400: 1. Traversaro da Ravenna (Lamberti); 2. Sodalot; 3. a pari merito Diagridio e Falconiere. Mezza lungh., corta testa. Total.: 74, 13, 16, 7.50, 9.

Premio Molino. L. 8000, m. 1600: 1. Sottovocx (Watkins). 2. Tulipano 3. Galliera, 2 lungh. 3 ungh. Total. 10 50, 6,50, 8,50.

Le corse di Torino

TORINO. 22 — Risultati delle corse al Galoppo all'Ippodromo di Morafiori.

Premio Moncenisio: Lit. 4500, m. 1100 1. Pagana (Celli); 2. Berta di Clavesana; 3. Moccolo 4 lunghezze, Total. 10,50, 7, 8, 7 8.50.

Premio Agliè, Lit. 4500 m. 1800: 1. Galla Placidia (Grilli); 2. Collenuccia; 3. Patella. 1 testa, mezza lungh. Total. 12, 8, 9.

Premio S. Mauro. L. 4500. metri 2000. 1. Sangiroid (Rezza). 2. Forgia; 3. a pari merito Benith e Selvaggia. 2 lungh., 1 lungh. Total. 6.50 6.50 9.50.

Premio Mirafiori L. 6000, m. 2400 1. Lafatas (Celli), 2. Bel Ami, 3. Ossena, 3 quarti di lungh., Total. 6.50, 8, 8.50.

LA COPPA EUROPA

Il Bologna elimina il Ferencvaros e disputerà la finale

L'Admira dovrà incontrarsi con la Juventus

I risultati

Coppa Europa

Semifinale

*Bologna-Ferencvaros 5-1

SECONDO TURNO

*Sparta-Admira 3-2

Prima Divisione

GIRONE B

Qualificazione

Roma: Pisa-Udinese 3-1

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

Mestre: Venezia (F.G. Mestre)-Vicenza (Vicenza) 4-2

Gorizia: Gorizia (Dopol. Gorizia-Pordenone (Spilimbergo) 3-1

Ragazzi

Padova: Padova (Padova)-Venezia (Ferrovieri) 3-1

Coppe e Tornei

LE COPPE NORDIO

Giovanissimi

Ferrovieri A-Nero Verdi . . . 2-1
A. Nordio-Giudecchina . . . 5-1
Ferrovieri B-Barche Union (f.) 2-0

Ragazzi

Hellas-Littoria 7-1
Bajetta-Giudecchina boys . . . 3-0
Toti-Leon boys 3-2

BIASIOLI A PADOVA

Semifinali

Padova: Pernumia-Pontelongo (sosp.) 4-3

Consolazione a Vicenza

Girone unico

Pellizzari-Berga 2-0
Vicenza-Virtus 4-2

Ragazzi a Udine

*Ardita-Alpina 2-2

Toro a Udine

Girone A

*Nogaredo-Martignacco . . . 2-0
*Passons-Basiliano . . . rinviato

Girone B

Pozzuolo-*Giovinezza 2-1
Pro Feletto-*Edera 3-2

Girone U

*Aurora-Allievi Udinese . . . 2-0
*Cormor-Corno di Rosazzo (f.) 2-0

Toro a Verona

Semifinali

Hellade-Filippini 11-1
Borgo Trento-Vigasio . . . 11-2

Amichevoli

Agordo: Tita Fumei-Piave di Belluno 3-1
Rocchette: Rossi Rocchette-Thiene 1-1
Mestre: Breda-Union . . . 2-1

Pallacanestro

Campionato Fasci Giovanili

Verona: Verona-Trento . . 21-8

Pallanuoto

Verona: Verona-Treviso . . 9-0

Tamburello

Campionato Veronese

Dossobuono-Sommacampagna (terf.) 19-0
Ferrovieri-S. Massimo . . . 19-14

Amichevoli

Verona: Orlandi-Toffoli . . 19-17

Le classifiche

Coppe Nordio

Giovanissimi

Aldo Nordio	5	4	0	1	21	3	8
Ferrovieri B	5	2	2	1	7	7	6
Nero Verdi	5	2	2	1	7	9	6
Ferrovieri A	5	2	1	2	14	8	5
Barche	5	1	1	3	11	13	3
Guidecca	5	0	2	3	7	11	2

Ragazzi

Bajetta	5	3	2	0	5	3	8
Toti	5	3	1	1	7	4	7
Leon Boys	5	3	1	1	16	5	7
Hellas	5	2	1	2	10	4	5
Giudecca	5	1	0	4	4	14	2
Littoria	5	0	1	4	8	14	1

Bologna-Ferencvaros 5-1 (2-1)

BOLOGNA, 22 — Il Bologna ha terminato oggi il primo atto della Coppa d'Europa che lo ha portato alla finale. E' d'uopo dire che se la vittoria è apparsa netta e convincente, gli ungheresi sono stati duri a morire e che sino alla fine hanno contrastato tenacemente il passo agli avversari puntando, seppure senza risultati concreti, decisamente verso la rete di Gianni. E per questo la vittoria bolognese appare più bella e convincente, poichè l'undici felsineo ha saputo conquistare una grande affermazione contro una squadra decisa e che non a torto passa per uno dei più forti squadroni europei.

Però il tallone d'Achille dell'undici magiaro apparve evidente anche agli occhi di un neofita del calcio e il punto debole si trova nella zona più sensibile, cioè lungo l'estrema linea di difesa. Non è detto che la linea mediana magiara svolga un gioco trascendentale, ma i due terzini hanno invece deluso, lasciando che la prima linea bolognese segnasse a proprio vantaggio un abbondante bottino di goal. Basta osservare che l'arma migliore della coppia Ban e Koranyi è quella di mettere gli attaccanti avversari in fuori gioco. Questo scherzo è riuscito infatti oggi più volte, tanto che Schiavio, Maini e Reguzzoni hanno dovuto arrestarsi sullo slancio all'improvviso fischio dell'arbitro che riconosceva il madornale errore di posizione. Ma una volta che gli attaccanti rosso-blu hanno imparato il gioco, si sono fatti pescare più raramente, e hanno atteso di avere il pallone per scattare poi veloci e piantare in asso gli avversari. Reguzzoni, che aveva di fronte Ban ancora più debole di Koranyi, è riuscito a fuggire innumerevoli volte e a creare quasi tutte le situazioni che sono poi passate in altrettanti goal.

Debolissima dunque la difesa magiara se non più che onesto il gioco della linea mediana. La maggior forza della Ferencvaros ricade nel reparto attaccante che specialmente nel primo tempo ha dato molto filo da torcere alla linea del Bologna. Tutti e cinque gli uomini hanno velocità e fiato da vendere, il controllo perfetto del pallone e sanno d'avere azioni tanto piacevoli a vederle quanto pericolose nello svolgimento. Il centro attacco Sarosi e l'ala sinistra Kemeny sono indiscutibilmente i migliori, ma anche l'ala destra Tancos e la mezza ala Polgar e Toldi hanno dimostrato di possedere invidiabili doti. Se vi è un appunto da muovere è anzi questo: che tanto è la perfezione tecnica di questi uomini che il loro gioco da più uno spettacolo di bellezza che frutti concreti.

Dopo il primo quarto d'ora della ripresa il gioco dei magiari è irriconoscibile e certo deve avere influito sulla diversa attitudine dei giocatori la grande pioggia dei goal subiti.

Con questa vittoria il Bologna ha conquistato il diritto di disputare la finalissima o con la Juventus o con l'Admira. La squadra rosso-blu dopo i tentennamenti del primo tempo, durante il quale ha subito l'aggressione e la supremazia tecnica degli avversari, è partita con lo slancio delle sue migliori giornate e dopo avere regolato la velleità offensiva degli ungheresi ha spadroneggiato in campo. Uno degli uomini migliori del Bologna è stato certamente Gianni che, alle prese con gli avversari pronti al tiro, si è lasciato sorprendere una sola volta per un malinteso con il terzino Gasperi. Da quel momento e dopo la fantastica parata al 14' del primo tempo su una poderosa giocata di Toldi, il portiere bolognese è stato imbattibile. Davanti a lui Monzeglio e Gasperi dopo qualche incertezza iniziale si sono brillantemente ripresi. Nè diverso è stato il contegno del centro sostegno Donati che dopo aver denunziato un pericoloso smarrimento, a mano a mano che i minuti passavano ha acquistato una maggiore autorità di gioco.

Vivacissimo Corsi nella sua azione di arresto dell'ala destra Tancos; più abile e più autoritario Montesanto. Dei cinque attaccanti bolognesi va elogiato prima di tutti Perazzolo che non solo è stato il primo a violare la rete ungherese, ma l'unico uomo di punta che abbia dato alla squadra un'attività continua. Dopo di lui segnaliamo Reguzzoni e Schiavio che ha fatto ricordare quella classe che lo ha distinto durante la sua lunga carriera. Disordinato pure nella sua pericolosa irruenza Maini; ordinatissimo Fedullo, che ha nettamente mancato da pochi passi il sesto goal per il Bologna.

Ineccepibile l'arbitraggio del cecoslovacco Krist.

Nonostante il caldo torrido un pubblico folto ha assistito all'incontro. Sono le 17.30 quando accolti da grandi applausi fanno il loro ingresso i giocatori ungheresi seguiti da quelli bolognesi. Sono le 17.41 quando Schiavio dà il calcio d'inizio. Subito il Bologna si porta sotto la rete ungherese e al 1' gli ospiti sono in corner mentre al 2 minuti dopo Hada deve intervenire su un tiro di Schiavio. Ma subito si ha la risposta magiara e Gianni si salva da un forte tiro di Toldi. Al 5' discesa bolognese; Schiavio tira in porta, un terzino respinge debolmente, Perazzolo interviene in corsa e decisamente tira e il pallone s'insacca nella rete. Immediata controffensiva ungherese e al 7' si forma una situazione sotto la rete del Bologna: Gasperi ha un attimo di indecisione e Sarosi avuta la palla decisamente la scaraventa in rete. Le azioni si susseguono da un campo all'altro e al 12' su un tiro di Fedullo il portiere ungherese devia in corner. Al 14' si forma una pericolosa situazione in area bolognese: il Bologna è in corner; sul tiro Gianni esce di porta e sbaglia la presa cadendo a terra. Sarosi, avuta la palla, tira in porta che è incustodita, il pallone sembra ormai in rete, quando Gianni rialzatosi con un miracoloso salto riesce a deviare il pallone e salva così la sua rete. Dopo due corner, uno contro il Bologna e uno contro gli ospiti, al 20' un forte tiro di Montesanto sibila a lato di un palo. Dopo 3 minuti altro calcio d'angolo contro i magiari e al 30' nuovo corner contro di questi. Il tiro è effettuato da Reguzzoni che fa piovere il pallone davanti alla porta ungherese; il pallone è ripreso da Fedullo che tira in rete, un terzino respinge debolmente, ma Maini lo riprende col petto e mette il pallone in rete segnando così il secondo punto bolognese. Gli ungheresi non si smontano, attaccano con decisione, ma il Bologna si libera sempre, sebbene al 40' debba subire un calcio d'angolo.

Al 2' della ripresa si ha il terzo goal bolognese. L'azione parte da Fedullo che allunga a Reguzzoni, il quale da metà campo fugge. Sull'estremo limite del campo passa il pallone a Schiavio che con precisione manda il pallone a ruzzolare nella rete ungherese. Il predominio bolognese ora è sensibile. All'8' Schiavio avuto il pallone da Maini lo mette sul piede di Reguzzoni che segna imparabilmente. Siamo quattro a uno. I magiari non desistono dall'attaccare e al 10' Toldi chiama al lavoro Gianni che si libera in tuffo mentre al 12' e al 16' il Bologna è in corner. Ma i rosso-blu resistono e rispondono. Al 21' Reguzzoni fugge tutto solo e giunge davanti al portiere ungherese e non ha difficoltà a batterlo per la quinta volta. Al 30' bel tiro di Maini mentre al 38' il Bologna è in corner. Due minuti dopo Fedullo libero e a porta vuota trova il modo di farsi soffiare il pallone. Quindi al 41' ultimo corner contro gli ospiti poi la fine.

La crisi della Triestina

TRIESTE, 22 — Desta non poche preoccupazioni negli ambienti sportivi locali, la persistente crisi della Triestina che, a quanto pare, si troverà in condizione nettamente peggiore delle sue quindici rivali, quando, verso la fine del prossimo settembre la diana calcistica darà il via al nuovo campionato italiano.

La nuova crisi che ha colpito la massima società sportiva locale è dovuta, si può dire, al fatto che nessuno dei pochi dirigenti, si occupa attivamente della sorte della squadra che va così alla deriva. Assente per motivi privati, il Commissario straordinario Gr. Uff. Caretti, che ormai ha fissato la sua residenza a Roma, venuto a mancare quel triumvirato che, una volta costituito, avrebbe dovuto risanare la Società e rafforzare la squadra con l'ingaggio di numerosi elementi di valore, e partito l'allenatore Cyapkay, ingaggiato dal Palermo, la Triestina non è guidata da alcuna persona autorevole e competente. Si ricorderà che, subito dopo la fine del campionato 1934, erano stati diramati alla stampa alcuni comunicati che assicuravano la conferma di tutti i giocatori rosso-alabardati e l'acquisto di alcuni eccellenti atleti. Successivamente, invece, i fatti hanno smentito ogni promessa e mentre non si provvedeva a rinforzare l'undici, venivano ceduti Blason, Rosa, Niccolai, Reuner. Ora anche Pescia, richiesto dalla Sampierdarenese che lo ha già provato domenica scorsa, Palumbo, in trattative col Torino, e Mian, acquistato dalla Serenissima, sono in procinto di abbandonare la Triestina.

Nulla di positivo si sa circa la eventuale venuta di Castello del Casale e dell'allenatore Toth dell'Ujpest, mentre si sono arenate le trattative con i patavini Spivach e D'Odorico e col palermitano Borel I, per motivi d'indole finanziaria.

Per questo stesso motivo il più vivo malcontento regna nell'ambiente dei giocatori, molti dei quali hanno chiesto insistentemente di avere il nulla osta della società per rivestire nel prossimo campionato un'altra maglia.

Dopo una coraggiosa e sfortunata partita

l'Udinese deve cadere la vittoria al Pisa

ROMA, 22 — Due considerazioni sono necessarie prima ancora di iniziare l'esame di questa partita, che ha lasciato l'Udinese nella prima divisione: anzitutto la giornata caldissima, accompagnata da folate di vento affocato, che ha avuto la sua influenza sui giocatori; in secondo luogo il pubblico romano, abbastanza numeroso, che ha parteggiato incitando i suoi beniamini del Pisa, che avevano in passato indossato le maglie giallo rossa e azzurra. Premesso ciò, è facile comprendere come la squadra friulana non sia affatto partita favorita nel campo dello Stadio.

Il giuoco è stato accanito fin dal fischio d'inizio ed anche nel secondo tempo gli strisciati bianconeri hanno avuto degli scatti di ripresa vivacissimi; ma ormai la conclusione non poteva mutare. E' stato all'8. del primo tempo che Volk, l'ex centro attacco della Roma, ha segnato il primo punto per i pisani. Nessuna doccia fredda per gli udinesi; il giuoco non ha subito arresti, anzi si riteneva che il pareggio non avrebbe tardato. La linea d'attacco manovrava accortamente, tutti i cinque uomini vigilavano per trovare lo spiraglio nella serrata difesa pisana, e al 40. Super con un raso terra insidiosissimo batteva Paolicchi.

Fermiamoci qui per considerare questi 40 minuti di giuoco, che avrebbero avuto un esito ben diverso per l'Udinese se la mediana fosse stata meno sterile. I 32 minuti impiegati per raggiungere il pareggio hanno avuto la loro influenza sul resto della partita, perchè i pisani, malgrado gli incitamenti del pubblico avevano stimato opportuno diminuire la loro prossima offensiva. Diremo poi come la sorte non sia stata favorevole anche nel secondo tempo all'Udinese; però lealmente bisogna riconoscere che se il Pisa ha mantenuto la supremazia, lo deve alla sua mediana, che ha dato dimostrazione di robustezza ed elasticità. Ciò non può dirsi per i nero-strisciati che troppo spesso hanno corso dietro al pallone e di ciò ha risentito la prima linea.

Volk, respirando di nuovo l'aria romana, è apparso fin dall'inizio l'uomo più redditizio per i suoi e il più insidioso per gli avversari, e con Lombardo l'intesa era perfetta. Ma Super da parte sua oggi uguagliava il fiumano e al primo pallone ne avrebbe subito risposto un altro di perfetta fattura se Debiano non fosse intervenuto a tempo. Micheloni non era inferiore al suo compagno. Super e Micheloni, con quei traversoni improvvisi e tempestivi, hanno impressionato, e la difesa neroazzurra è apparsa varie volte preoccupata. Con lo spostamento di Super al centro e di Micheloni all'ala, l'Udinese si è presentata al secondo tempo. Giuoco velocissimo, ma corretto; lento però il rifornimento del centro mediano friulano. Al 12. minuto un pallone di Volk, ormai sorvegliato, va a Pomponi che rimette all'ala opposta e Duè segna, trovando spiazzato Tonello. Nessun tentennamento della squadra udinese; anzi, per un intervento tempestivo di Del Diano, il Pisa è salvato da un nuovo tiro di Super. Non vi è dubbio che gli uomini dell'Udinese tentano di ricuperare lo svantaggio, ma il Pisa serra le file, tanto che ad un dato momento è costretto a salvarsi in corner. Micheloni batte e il pallone compie una traiettoria ed è ripreso di testa da Costa, ma rimbalza sul palo. Costa, vigile, lo colloca facilmente in rete. Come si vede, l'azione non poteva essere più corretta e mentre gli spettatori applaudivano e i giuocatori manifestavano il loro entusiasmo, si è visto che la palla non veniva portata al centro. Tutti si sono guardati meravigliati e si sono domandati, e ci siamo domandati anche noi, quali erano le cause che avevano determinato l'arbitro Mazza di Torre Annunziata ad annullare il punto. A partita finita, da parte pisana ci è stato detto che il sig. Mazza aveva fischiato il giuoco pericoloso e gli uomini avrebbero ciò malgrado tirato in porta. Ammesso che questo fischio sia stato emesso, rimane tuttavia da accertare se esisteva in quell'istante il giuoco pericoloso. Infatti il giuoco pericoloso avrebbe trovato il portiere pisano nel momento in cui, scattando con le braccia in alto, tentava d'intercettare il colpo di testa di Costa.

Si è sempre sostenuto non essere buon costume sportivo far risalire la responsabilità dell'andamento di una partita all'arbitro; però in una finalissima come quella d'oggi dobbiamo riconoscere che la scelta del sig. Mazza non appare delle più felici. Per quanto la parola demoralizzazione non sia consentita dal gergo sportivo, non si può negare che lo spirito dei friulani è apparso da quest'istante mutato e la vivacità che animava ancora la linea di attacco aveva un nuovo colpo, quando Super, realizzata l'azione, vedeva il pallone rimbalzare sul palo. Ancora degli scatti rabbiosi dell'attacco udinese, che hanno posto in serio imbarazzo eDl Diano e Tognotti, ma manca lo stile del primo tempo. Il Pisa però non è tranquillo: avverte l'abbassamento di tono di alcuni reparti avversari, ma teme l'insidia dell'attacco; ed ecco nuovamente la mediana allungare a Volk e a Pomponi, cosicchè al 41. il fiumano segnava con un tiro di cui nessuna responsabilità può risalire a Tonello. Questa sommariamente la partita odierna che, a parte il risultato, ha dato una dimostrazione di gioco d'attacco interessantissimo.

Detto ciò, è superfluo rilevare quali siano stati i migliori in campo. Tutti sono stati all'altezza; le deficienze sono quelle di origine e nessuno può essere perfetto. Per la cronaca diremo che, oltre ad alcuni dirigenti dell'Udinese e a vari friulani residenti a Roma, erano presenti un centinaio di avanguardisti partecipanti al corso capi centuria.

Nella mattinata i giuocatori delle due squadre si erano recati alla Mostra della Rivoluzione e al Sacrario dei Martiri fascisti.

UDINESE: Tonello, Ciroi, Bellotto, Miani, Bonino, Dal Ponte, Super, Costa, Micheloni, Chizzo e Menini.

PISA: Paolicchi, Tognotti, Del Diano, Fasanelli, Pardini, D'Aquino, Pomponi, Lombardo, Volk, Bertoni, Duè.

LIBERI

Gorizia batte Pordenone

Dop. Gorizia-Spilimbergo 3-1

GORIZIA, 22 — Oggi, sul Campo Sportivo del Dittorio, ha avuto luogo l'incontro di calcio valevole per il Campionato Ulic. semifinali delle Tre Venezie, fra le rappresentative di Gorizia e Spilimbergo.

Nella partita di andata, che ha avuto luogo domenica scorsa sul campo di Spilimbergo, le due suddette squadre, hanno chiuso alla pari.

Alla bela competizione ha assistito una vera olla di dopolavoristi della città e della Provincia.

La partita, che si è svolta in perfetto modo cavalleresco, alla fine è stata vinta dai calciatori del Dopolavoro di Gorizia per 3 a 1.

Venezia batte Vicenza

F. G. Mestre-Vicenza 4-2

Sfavorita dal sorteggio la squadra del Fascio Giovanile di Mestre ha dovuto per prima dare ospitalità all'avversaria ed impostare perciò la partita all'attacco er ottenere un margine di punti che le consentisse di avvantaggiarsi onde disputare con tranquillità l'incontro in campo avverso. Non vi è jperò riuscita appieno, anzitutto perchè, presentatasi a corto di lavoro, ha stentato a trovare a carburazione, poi perchè ha dovuto di forza spegnere l'attacco iniziale degli ospiti ed a fatica rimontare lo svantaggio di un goal subito nei primi minuti di gioco.

Riuscita a portarsi in vantaggio la squadra veneziana, nel momento della sua offensiva, veniva raggiunta dall'avversaria e doveva quindi radoppiare gli attacchi con maggior spreco di energia per conquistare la vittoria e possibilmente un netto punteggio Otteneva, è vero, altri due punti in breve volger di tempo, ma si perdeva negli ultimi venti minuti di gioco in sterili offensive che la difesa bianco-rossa conteneva con bravura.

Effettivamente la squadra ha giocato all'attacco, come necessità di punteggio richiedevano, e il bottino dei goals raccolto è considerevole: saranno le due porte subite, delle quali una poteva evitarsi, che graveranno probabilmente sul quoziente finale. In linea tecnica le due squadre si sono equivalse, ma per consistenza di gioco e continuità di azione i concittadini hanno prevalso, specie se si tien conto delle loro precarie condizioni di forma dovute a prolungato riposo in attesa che si designasse l'avversaria per la finale.

All'inizio e per buona parte del primo tempo furono i bianco-rossi a tenere le redini del gioco per cederle definitivamente ai concittadini quando quesit pareggiavano il primo punto e si ortavano in vantaggio. La ripresa, tolta l'azione che fruttò il secondo punto vicentino, fu costantemente comandata dai giovani fascisti. Lo searto dei duo punti no nè sufficiente però a dimostrare la netta supremazia dei vincitori.

VENEZIA: Gislon, Bari, Gervasutti, Prevato, Zanon, Testolina, Bisotto, Cesari, Grando, Valentini e Brancaleon. VICENZA: Pasini, Todescato, Peruzzo, Pasin, Boscato, Fanin, Beltramello, Muraro, Libondi 1.o, Maule e Libondi 2.o.

All'8' azione Grando, Valentini, tiro di Brancaleon da due passi, parato. Al 12' il primo punto vicentino: s uun corto rinvio di Bari, Maule opera un tiro a parabola che sorprende Gislon. Al 19' Gislon si salva in tuffo da un tiro di Muraro e subito dopo da un altro di Maule. Al 20' i concittadini sfiorano il pareggio: Bisotto si porta sotto la rete, il portieer si fa centro e Grando e Brancaleon tirano in porta dove sono ammucchiati vari difensori. Al 22' e al 23' Pasini annulla due tiri di Valentini. Al 33' si ha il primo corner pel Vicenza e finalmente al 38' i nero-fasciati pareggiano. Grando si libera di un terzino, passa a Valentini il quale mette in rete. Corner pel Fascio al 39' e al 43' il secondo goal. E' Bisotto che passa al centro e Grando, appostato nei pressi della rete, rovescia in angolo.

Dopo aver ottenuto un corner al 4' il Vicenza pareggia; Beltramello tira su Gislon che non riesce a tenere la palla e Libondi I, sopraggiunto l'adagia in rete. Al 6' nuovo corner pei concittadini seguito al 14' da altri due consecutivi. Ancora al 1' gli ospiti si salvano in angolo e stavolta subiscono il terzo punto; Valentini batte magistralmente mandando la palla direttamente in rete. Altro corner al 22' dal quale nasce una mischia che Todescato libera mandando il pallone lontano: Prevato, da 30 metri, rinvia con potenza e lo insacca nella rete. Al 28' Brancaleon colpisce in pieno un paletto e poco dopo manca una facile occasione imitato da Testolina verso la fine. Sul 4 a 2 termina la partita. Arbitro: Barion di Padova.

Padova batte Venezio

Padova-Ferrovieri 3-1

PADOVA, 22 — I «ragazzi» del Padova, che vantano una bella tradizione nelle competizioni annuali della loro categoria, hanno piegato nettamente, nell'incontro decisivo, gli azzurri del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Le due squadre che si trovavano a parità di punteggio, avendo conseguito ambedue due vittorie in tre incontri, si sono gettate a corpo morto nella lotta, che è riuscita molto più equilibrata di quanto possa dire l'arido punteggio Il Padova ha vinto la posta, ma non si può dire che il successo sia stato agevole e leggera la fatica. Tutt'altro anzi, che, se un incontro di calcio dovesse porsi alla stregua di un incontro di pugilato, prescindendo ai punti segnati, il lauro sarebbe forse spettato alla compagine ospite. La quale, per buona parte del primo tempo, e nella stessa ripresa s'è atta valere, stringendo in una morsa i piccoli padovani. Il guaio maggiore però, nella squadra veneziana, è stato l'evidente imprecisione de' suoi attaccanti, che non hanno saputo sfruttare a dovere le molte occasioni per segnare che son loro occorse durante tutta la partita. Il Padova, sempre elegante nel suo gioco, talvolta anzi troppo compassato, non è sembrato in una delle sue giornate migliori. Posto alla frusta ha saputo però reggere bene, tanto da riuscire a tenere a bada gli avversari e toccare giusto al momento opportuno. Buono il comportamento della coppia dei terzini: incerto il portiere. Nella media è piaciuto singolarmente Fazio II, e all'attacco Cappello e Babetto.

Del Dopolavoro ricorderemo la bella prova del portiere Segato, di Meneghello e Scarpa, eccellenti colpitori e abili nel liberare la loro area, oltre alla buona tenuta di Campanella, Cini e Zanutti.

Nel primo tempo sono i veneziani che, nei primi minuti, comandano di preferenza. Essi incasseranno un «angolo» al 4., ma costringeranno a loro volta il Padova a subire la stessa punizione al 6, ed al 7. Al 9. un bel palleggio di Munari permette a Petron di raccogliere e mettere in rte. I Veneziani falliscono un paio d'occasioni favorevoli per equilibrare le sorti della partita. Al 22' anche Babetto, lanciato alla perfezione, incespica e cade, calciando a lato debolmente. At 28 «angolo» contro il Padova. Su azione bruciante, quasi allo scadere del tempo, Cappello VI batte nuovamente Segato da breve distanza.

Nella ripresa gli striscioni padovani assediano per cinque buoni minuti l'area lagunare, senza però concludere. Al 6. il punto del Dopolavoro. Punizione battuta da Bianchini: Lalli intercetta, ma si lascia sfuggire il pallone, che raccolto da Cini, finisce in rete.

Le due squadre si scambiano un «angolo». I veneziani sono protesi ora al pareggio. Al 16 Rizzo calcia netto sul palo. Al 27' la partita è virtualmente chiusa, che Guidoni riesce per la terza volta a violare la rete degli ospiti. Battute insignificanti sino alla fine. Prolungati applausi sono indizzati dal discreto pubblico presenti ai protagonisti della bella partita e segnatamente ai nuovi campioni. Arbitro: Novello di dolo

PADOVA RAGAZZI: Lalli, Zotto I, Santinello, Chiaretto, Faggion II, Capello V, Cappello VI, Petro Guidoni, Babetto, Munari.

DOPOL. FERR. VENEZIA: Segato, Meneghello, Scarpa, Campanella, Bianchini, Ciglia, Zanutti, Rizzo, Gervasutti, Gambini, Cini.

AMICHEVOLE

Breda-Union Barche 2-1

La partita fra Union-Barche e il Breda, giocata sul campo del Cantiere, è riuscita quanto mai combattuta per l'impegno, forse eccessivo, posto dai contendenti nell'amichevole contesa.

La squadra bianco-azzurra desiderosa di affermarsi sul Barche-Union, terzo classificato nel recente torneo «Coppa Osram», ha attaccato senza posa durante tutti i novanta minuti di giuoco senza lasciar mai l'iniziativa ai rivali. L'ottima difesa del Barche si comportava gagliardamente e solo al 12.o del secondo punto cedeva al primo goal avverrio. Il gioco si accendeva e al 24. il Barche era punito con un rigore che gli azzurri cavallerescamente tiravano a lato. Al 38.o il Barche pareggiava con Bolzonella I su tiro di punizione. Sul finire Candiani concludeva una azione della prima linea e il Breda riusciva così vittorioso dall'incontro. Arbitro Gervasutli.

Nuova vittoria di Ettore Rivolta

nel campionato italiano di marcia

MILANO, 22. — Ettore Rivolta ha riportato il successo nel campionato nazionale di marcia sui 50 km. con autorità sfoggiando un bello stile e arrivando al traguardo in condizioni eccellenti di freschezza, in contrasto con i pochi superstiti della snervante prova apparsi assai a corto di fiato e poco preparati. La gara, che valeva anche come una prima selezione della preparazione olimpionica, aveva riunito 35 partenti tra cui tutti i migliori specialisti delle lunghe distanze, ma dai fatti pochi sono sembrati quelli che possono aspirare a concorrere ai giochi olimpici, poichè nettamente battuti dall'inizio veloce della gara ad opera di Pretti, hanno dovuto abbandonare il campo. Tra questi si notano Tosca, Valente, Capuozzo, Donadoni che già prima del ventesimo chilometro si erano ritirati, poi più tardi anche Pretti e D ePetra lasciavano libero Rivolta che con condotta accorta e regolare poteva indisturbato proseguire fino al termine.

La gara si è svolta su un circuito di metri 2329 intorno al recinto della Fiera Campionaria e forse molti concorrenti abituati alla distanza sc altri percorsi non si sono trovati a loro agio, ma comunque la prova è stata regolarissima, il tempo del vincitore ottimo in considerazione anche della mattinata afosa. Pubblico sparso su tutto il circuito e specie all'arrivo ove era presente anche il segretario della Fidal dr. Pucci.

Data la partenza, Pretti poco dopo il sesto chilometro fugge seguito da Rivolta, De Petra e Capuozzo e prenderà una leggero vantaggio che manterrà a lungo. A met gara Pretti precede Rivolta di due minuti, di 2' 25'' De Petra, di 4' 3'' Leoni, di 6' Mazza, di 7,35 Brignoli, ma poi il leader per dolori alla milza abbandoner la lotta. Nel frattempo si erano già ritirati Valente al 5.o giro, Capuozzo all'8.o, Donadoni al 9.o, Bodigai ai 13.o; Tosca al 14.o, De Petra al 15.o ed altri minori.

Se Rivolta precede senza lotta, questa è vivissima nelle posizioni retrostanti, ove Brignoli verso il 40.o chilometro porta il suo attacco e con marcia poderosa rimonta gli avversari per portarsi in seconda posizione e restarvi fino alla fine. Tra i giovani vanno notati Mazza e Malaspina che hanno fatto una gara coraggiosa giungendo ai posti d'onore. Applausi e fiori al vincitore che è stato portato in trionfo dai compagni. Ecco la classifica:

1. Rivolta Ettore (G. R. Mussolini, Milano) in ore 4.49.37 6 decimi; 2. Brignoli Mario (G. R. Socrate Loris Milano) 4.58.12; 3. Mazza Pierino (D.L. Ferroviario, Milano), 5 ore 3'' 8 decimi; 4. Malaspina Giuseppe (Polisportiva Cornigliano) 5.3.47; 5. Leoni Oreste (S. G. Comense) 5.8.14; 6. Zetto (Fascio giovanile Trieste) 5.13.50''; 7. Mauri (S. G. Comense) 5.15.43; 8. Volontieri (S. G. Comense), 9. Michelini (Giovinezza, Trieste).

Fermati, perchè fuori tempo massimo: onazzi, Satiti, ndreini.

ATLETICA LEGGERA

Bernardi vince a Padova

Il campionato "Steepel,,

PADOVA, 22. — Il campionato di Zona per il titolo dei tremila metri siepi, organizzato dal Comitato Regionale della F.I.D.A.L., è mancato allo scopo, poichè solo due concorrenti, della Reyer di Venezia, società questa che va favorevolmente distinguendosi ed affermandosi anche in campo atletico, hanno preso parte alla gara. Ecco il risultato della prova:

1. Bernardi Riccardo della Reyer di Venezia in 10' 29'' due quinti — 2. Battistel Antonio della Reyer di Venezia in 11,16'' due quinti.

Brillanti vittorie della "Reyer,,

nella seconda serie dei campionati atletici

La seconda serie dei campionati assoluti di atletica leggera, svoltasi ieri allo stadio di S. Elena a cura dell'U.S.F.V. « C. Reyer » e del Comitato provinciale della F. I. D. A. L., ha ottenuto un notevole successo. Circa 100 concorrenti hanno infatti partecipato alle varie prove in rappresentanza delle più anziane ed attrezzate Società atletiche della terza zona.

La Reyer, presentatasi in campo con uno squadrone, ha conquistato un nuovo ambito primato lasciando a notevole distanza tutte le altre Società. La bella vittoria dell'anziano sodalizio concittadino è il frutto degli sforzi e sacrifici che i suoi dirigenti vanno da tempo facendo per riportare l'atletica venezia alla altezza di un tempo.

Tecnicamente non è dato segnalare risultati di eccezione. Si è constatato però che numerosi sono i giovani che hanno superato con facilità limiti di notevole valore. Gli anziani dunque avranno quanto prima i loro degni sostituti.

Un pubblico numeroso ha presenziato alla bella manifestazione che è stata curata con scrupolosità in ogni particolare. Fra i presenti: il co. Paolo Foscari, delegato provinciale del P. N. F. allo Sport; il sig. gnor Mazzoleni, presidente del Comitato della 3.a Zona della F. I. D. A. L. con il Commissario provinciale camerata Egidio De Zottis, il dott. Aldo Colussi, presidente della « Reyer » con il segretario sig. Arduino Pedrenzon; l'ing. Carlo Gentilini, presidente del G. A. F. Seledense; il sig. Maso del Dopolavoro di Treviso.

Corsa m. 100: 1. Savelli Raffaele, O.N.D. Treviso in 11'' e 2 quinti; 2. Bianchi Adriano, Reyer in 11' e 4 quinti; 3. Campolongo Gianni, Schio; 4. Zambon Danilo, Treviso.

Corsa m. 400: 1 .Vianello Ugo, Reyer in 53''; 2. Nimio Luciano, Reyer in 53'' e 3 quinti; 3. Brugnolo Roberto, Reyer in 53'' e 4 quint i; 4. Zambon Danilo, Treviso.

Corsa m. 1500: 1. Vigoozza Italo, Reyer, in 4'14'' e 4 quinti; 2. Bazzo Giuseppe, Treviso in 4'18'' e 4 quinti; 3. Zuliani Arduino, Reyer in 4'20'' e 3 quinti; 4. Costa Antonio, Schio. 5. Longetti Giovanni, Schio. 6. Zandinella Pietro, Reyer; 7. Pasetto Antonio, Reyer.

Corsa m. 10.000: 1. Padovani Antonio, Bentegodi di Verona in 35'19'' e 4 quinti; 2. Brettoli Ettore, Portogruaro in 37'55''; 3. Santolini Alfredo, Reyer.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Caldana Gianni, Umberto I, Vicenza in 17'' e 1 quinto; 2. Marinoni Jacopo, Reyer in 20''; 3. Bompan Carlo, Portogruaro in 20'' e 1 quinto.

Salto in alto: 1. Baccaglini Alfredo, Reyer m. 1.65; 2. Marzari Mario, Schio m. 1.65 (barage); 3. Scattolia Luigi, Reyer; 4. Bompan Carlo ,Portogruaro; 5. Violata Vittorio, Lido.

Salto triplo: 1. Da Re Mario, O. N. D. Treviso m. 12.90; 2. Baccaglini Alfredo ,Reyer m. 12.82; 3. Bortoluzzi Mario, Reyer m. 12.30; 4. Pighi Albino, Bentegodi Verona m. 12.01; 5. Boscolo Giuseppe, Petrarca, Padova, 11'97;; 6. Lucich Antonio Reyer 11.79.

Lancio del disco: 1. Pighi Albino, Bentegodi Verona m. 40.35; 2. Carraro Giovanni, G.U.F. Padova m. 37; 3. Bianchi Adriano, Reyer m. 35.70; 4. Ceccon Luigi, O. N. D. Treviso m. 31.60; 5. Angeli Alfredo, O.N.D. Treviso m. 29.25; 6. Millo Natale, Pompieri Venezia m. 27.20.

Lancio del martello: 1. Pighi Albino, Bentegodi, Verona m. 27.36; 2. Gianello Luigi, Reyer, Venezia m. 27.05; 3. Prian Giuseppe, Pompiedi Venezia m. 26.20; 4. Cercato Giovanni, Pompieri Venezia m. 24.69; 5. Millo Natale, Pompieri Venezia m. 23.21; 6. Munaretti Luigi, Umberto I, Vicenza m. 22.85.

Staffetta 4 per 100: 1. Reyer A (Berretta, Spampani, Bergamasco, Bianchi in 46''; 2. Reyer B in 46'' e 1 quinto; 3. O.N.D. Treviso; 4. G. A. F. Schio; 5. Reyer C.

La classifica delle Società per i premi di rappresentanza è la seguente:

1. U.S.F.V. «C. Reyer» punti 82; 2. O.N.D. Treviso p. 27; 3. Bentegodi Verona p. 17; 4. A. F. Schio p. 14.

Le manifestazioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte

Anche la Russia presente con numerosi film alla Biennale

che si chiuderà con due superfilm inediti della Garbo e della Dietrich

Molte delegazioni ufficiali in rappresentanza dei vari Paesi partecipanti alla II. Esposizione internazionale d'arte cinematografica verranno a Venezia per presenziare alla grande manifestazione che, come è stato detto nei giorni scorsi, avrà inizio la sera del primo agosto prossimo nei giardini dell'Albergo Excelsior al Lido.

Una notizia di grande interesse per gli appassionati del cinema e che in pari tempo allontana i dubbi sorti in questi ultimi giorni, che la Russia non volesse intervenire alla Biennale cinematografica, è contenuta nel telegramma pervenuto ieri a S. E. il conte Volpi di Misurata dal nostro ambasciatore a Mosca S. E. Attolico, di cui diamo il testo.

« Conte Volpi - Venezia. - Governo Repubbliche Sovietiche con delegazione ufficiale presieduta capo Sojuskino ed a numerosi film interverrà esposizione cinematografica Venezia. - Cordialità. — Attolico ».

Ancora una volta il provvido intervento del Conte Volpi è valso a risolvere favorevolmente la questione che stava molto a cuore agli organizzatori della Biennale Cinematografica e al mondo degli appassionati del cinema che molto apprezzano il singolare valore della produzione cinematografica russa.

Al Comitato è pervenuta anche la comunicazione che verranno a Venezia in rappresentanza ufficiale del Governo ungherese il barone Louis Villani, consigliere di delegazione e il signor Erving Novach consigliere di sezione del Ministero del commercio.

Il Comitato poi, per iniziativa di S. E. il Conte Volpi di Misurata prepara per la fine del Festival una grandiosa serata fuori programma a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali di Venezia con la visione di due superfilm inediti americani le cui protagoniste sono Greta Garbo e Marlene Dietrich. Nei prossimi giorni pubblicheremo il programma ufficiale di tutte le visioni.

Il Convegno Internazionale d'Arte

Gli enti organizzatori e il contributo della XIX Biennale - L'attività della Commissione italiana di Cooperazione Intellettuale - Temi e relazioni

Due soli giorni ci separano ormai — giorni di attiva e laboriosa preparazione — dal grande Convegno Internazionale d'Arte che si svolgerà dal 25 al 28 corrente in Palazzo Ducale e tratterà temi di così vivida attualità, quali i rapporti tra le arti contemporanee e la realtà e quelli tra l'arte e lo Stato, occupandosi nel primo tema in particolare della pittura, della scultura e dell'architettura, con qualche accenno al teatro, e nel secondo tema della questione appassionante della posizione dello Stato moderno, quale oggi deve essere concepito, in rapporto alle sue influenze, ai suoi modi d'intervento nell'arte.

L'organizzazione del Convegno a Venezia è stata resa possibile soprattutto dal fervido consenso con cui le autorità — e fra queste il Prefetto S. E. Guido Beer, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato e il Preside della Provincia gr. uff. Antonio Garioni — e in primissima linea la Presidenza della Biennale: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, l'on. Antonio Maraini e il comm. Romolo Bazzoni, hanno accolto l'iniziativa, dando tutto il loro appoggio e il più largo contributo. Ed anche altri enti e personalità hanno voluto contribuire fattivamente a questa manifestazione internazionale. S. E. il Conte Volpi, oltre che quale Presidente della Biennale, ha voluto concedere anche — col suo squisito e signorile senso d'ospitalità — la sua personale alta collaborazione alla migliore riuscita del Convegno.

Cade acconcio qualche cenno sugli enti organizzatori del Convegno e precisamente la Commissione Nazionale Italiana di Cooperazione Intellettuale e la Commissione Internazionale omonima della Società delle Nazioni. La Commissione italiana, che è composta di una sessantina di personalità nominate per Decreto Reale, ha sede in Roma con Segretariato permanente. Essa è retta da un Consiglio di Presidenza composto di: S. E. Alfredo Rocco presidente, le LL. EE. Belluzzo e Fedele vice-presidenti, il sen. D'Amelio (scienze giuridiche), il sen. Bodrero (lettere), il sen. Leicht (scienze morali), il sen. Viola (scienze fisiche), il sen. Gentile (relazioni universitarie). Segretario generale è l'on. Giuseppe Righetti. Ne faceva pure parte, per le arti, il compianto sen. Corrado Ricci, non ancora sostituito.

Tale Commissione italiana è ripartita in varie sezioni: lettere, arti, scienze, diritto, relazioni universitarie, e si occupa, per disposizioni statutarie, soprattutto dei rapporti culturali con l'estero e in particolare dei rapporti con la Commissione Internazionale di Cooperazione Intellettuale istituita dalla Società delle Nazioni e che costituisce di questa uno dei grandi rami di attività; anzi, si può dire, il ramo più attivo e più proficuo, perchè non è legato a disposizioni dei trattati di pace e permette invece i contatti e le intese nel campo delle scienze, delle arti e della cultura, dei principali Paesi. In questa Commissione Internazionale è stata data all'Italia la rappresentanza in materia giuridica e il nostro rappresentante S. E. Alfredo Rocco è pure Vice Presidente della Commissione Internazionale.

La Commissione italiana organizza ogni anno una grande adunata internazionale. Nel 1932 in Milano, d'intesa con la Società delle Nazioni, ha organizzato una conferenza di studi economici nella quale è stato trattato in pieno il problema dello Stato corporativo, conferenza che ha avuto larga eco ed ebbe anche un seguito nella seconda conferenza tenuta a Londra sullo stesso argomento nel maggio dello scorso anno. Nella primavera del 1933 la Commissione italiana ha ritenuto invece opportuno, dati i nuovi ordinamenti della dottrina fascista nel campo del diritto penale, di indire, d'accordo con la sezione italiana dell'Associazione di diritto penale, un grande congresso in Palermo, al quale hanno partecipato oltre 700 penalisti d'ogni parte del mondo.

Ma il grande movimento di rinnovazione spirituale determinato dal Fascismo in ogni ramo della vita del Paese ha avuto larga e appassionata risonanza anche nel campo dell'arte. E' così che, prendendo occasione dalla convocazione, indetta dalla Società delle Nazioni, della quarta adunata del proprio Comitato permanente delle lettere e delle arti, la Commissione italiana, dando più ampio sviluppo a questa adunanza e invitando a parteciparvi, d'intesa con Ginevra e con l'Istituto di Parigi, una settantina di personalità del mondo letterario ed artistico d'Europa e d'America, ha organizzato in Italia l'attuale Convegno, nel quale sarà possibile alle più note competenze italiane in materia di portare, anche in questo campo, di fronte ai rappresentanti di 26 Nazioni, l'alta parola dell'Italia Fascista.

I due temi proposti al Convegno, di profondo interesse e di grande attualità, hanno raccolto un buon numero di relatori: ben 10 sul primo e 7 sul secondo, ed altri se ne aggiungeranno nei prossimi giorni.

Tutti gli atti del Convegno saranno poi raccolti in volume e, tradotti nelle principali lingue, avranno larghissima diffusione all'estero.

Per il primo tema — *Le arti contemporanee e la realtà* — compito del Convegno di Venezia è di porre in luce le cause della recente crisi delle arti, misurarne gli effetti e, se questi sono giudicati dannosi, proporre i rimedi.

In tutte le Nazioni ciò che si è convenuto chiamare crisi della pittura e della scultura proviene da due fatti. L'uno, sul quale la cooperazione intellettuale non può agire, è la diminuzione del potere d'acquisto da parte dei differenti Stati e dei privati. L'altro è la separazione tra il pubblico e gli artisti più moderni, per il fatto che le opere di questi ultimi non riflettono più la realtà chiaramente e leggibilmente come quelle dei loro predecessori. Tra gli artisti moderni, gli uni si accontentano di deformare la realtà in vista dell'effetto che essi vogliono produrre sullo spettatore; gli altri di farne allusione come ad una rimembranza fuggitiva. Ma parecchi di essi, a partire dai cubisti e dai futuristi, decompongono e ricompongono questa realtà in schemi irriconoscibili, o, come i surrealisti la negano semplicemente. Un po' di luce in questo profondo conflitto di tendenze, sorgerà certamente dal Convegno di Venezia, nel quale udremo tra l'altro sull'argomento la parola di Hans Tietze, Paul Fierens Paul Lambotte, Andrè Lhote che parlerà su «L'arte e la natura», Arduino Colassanti, che tratterà de l'« Arte e la deformazione », l'accademico Gustavo Giovannoni che dirà de « l'Architettura e la verità costruttiva » e ancora Roberto Paribeni, Ragna Ostberg, Johnny Roosval e Alexandre Cingria.

Il secondo tema — *L'Arte e lo Stato* — investe un problema delicatissimo quale è quello dei rapporti fra lo Stato e l'Arte. Lo Stato deve avere, anche soltanto in architettura, uno stile che lo distingua dagli altri Stati? Ammettendo che uno Stato abbia in architettura uno stile che gli sia personale, come l'hanno avuto, per non citare che due esempi, la Chiesa romana della seconda metà del XVI. secolo e la Francia napoleonica, la pittura murale e la scultura decorativa dovranno logicamente adattarsi a questo stile.

Deve lo Stato al contrario lasciar libero corso allo sviluppo d'ogni arte, architettura compresa, senza occuparsi dell'origine nazionale o straniera dei nuovi stili e delle nuove maniere, non preferendo che gli artisti più originali e più sicuri? Come deve lo Stato incoraggiare le differenti arti e aiutare gli artisti? Con dei sussidi e dei premi o con degli ordini diretti e degli acquisti?

I Sindacati delle differenti arti che sono ormai costituiti o riconosciuti in numerosi Stati europei, devono difendere una corrente artistica determinata, o essere agnostici e difendere gli interessi degli artisti a qualunque maniera o scuola essi appartengano? Come vengono risolti nei differenti Stati questi problemi che divengono attualmente più pressanti a causa del numero sempre più raro degli acquirenti privati?

Tra i relatori sul secondo tema notiamo, insieme al belga Van de Velde, al bulgaro Lazaroff, all'inglese MacLagan e allo svizzero Cingria, S. E. Ugo Ojetti Accademico d'Italia che intratterà il Convegno su « L'arte e la Chiesa » e Roberto Papini che parlerà della « Vita corporativa degli artisti ».

La sola enunciazione — con alcuni interrogativi — della vastità di sviluppo cui darà luogo la discussione di questi temi, testimonia della grande importanza del Convegno che, nell'ammirabile cornice di Venezia radunerà nel palazzo dei Dogi il fior fiore dell'intellettualità europea e americana.

La Segreteria del Convegno

La Segreteria della Commissione Nazionale Italiana di Cooperazione Intellettuale informa che da oggi lunedì è in funzione l'ufficio informazioni del Convegno internazionale d'arte, in Palazzo Ducale, nelle sale del piano delle logge (telefono n. 24003). Pregasi cortesemente indirizzarsi a tale ufficio per ogni comunicazione o schiarimento.

La penultima rappresentazione del "Mercante di Venezia„

Un pubblico fine e foltissimo, tra il quale abbiamo notato S. E. l'on. di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, e le personalità componenti le rappresentanze della Città di Bari, ospiti graditissime della nostra città, ha seguito iersera la quarta rappresentazione del *Mercante di Venezia* nella superba realizzazione di Max Reinhardt.

Anche iersera gli applausi furono frequenti anche durante l'azione, specialmente rivolti a Marta Abba, a Memo Benassi, a Kiki Palmer e a Luigi Almirante, ed anche iersera alla fine di ogni atto i battimani furono scroscianti e numerosissime le chiamate.

Questa sera riposo e per domani è annunciata la penultima recita del capolavoro.

Il campo ad Ortisei degli avanguardisti veneziani

ORTISEI, 22 — Gli avanguardisti sono giunti a Ortisei, ridente paese della Val Gardena, sabato alle 14, in due scaglioni e sono stati ricevuti alla stazione dal Podestà cav. Donati, dal Segretario Politico signor Aldosser, dal capitano Marano della Legione RR. CC., dai preposti dell.O. B., da rappresentanze di Balilla e Piccole Italiane e da una vera folla di abitanti e di villeggianti, che agitavano bandieruole tricolori e gridavano poderosi alalà agli avanguardisti della Serenissima.

Scesi e incolonnatisi, preceduti dalla banda del paese, dalle rappresentanze dell'Opera Balilla, i 400 giovani si sono avviati al campeggio percorrendo la via principale tra due fitte ali di poolo.

Enormi striscioni inneggianti al Duce e alla gioventù d'Italia, erano assi ai muri delle case.

In uno dei punti più belli e pittoreschi del paese, sul versante sinistro del picco Siusi, sullo spiazzo più ampio della Vallata, limitato dal torrente Gardena sorge il campeggio.

Una fila di case, di villini, di alberghi si disegna sulla destra del torrente, a oriente chiude la vallata la visione delle Dolomiti, a mezzogiorno si posa sui declivi della montagna il sorridente paese di Ortisei, che conta 2500 abitanti quasi quanti sono i suoi villeggianti.

Il nostro campeggio pare, per il suo ordine e per le caratteristiche della sua costruzione un vero quartiere sorto accanto agli altri, un quartiere di giovani.

L'ingresso ha una nota tipicamente militare. Un vasto portale d'ingresso limitato da due fasci littori che nella parte inferiore sono incavati per servire da garrite; nell'architrave dominano invece le iniziale dell'O.N.B. e il Leone di S. Marco. Ai lati risaltano le sagome di quattro tanks; a sinistra si trova la tenda del Corpo di guardia, più in là lungo il torrente Gardena, si allineano dodici ampie e spaziose tende, tipo campo Dux, capace ognuna di 32 lettini; una di queste è riservata agli ufficiali.

Oltre sono le tende deposito, magazzino ed è installata la cucina. Proseguendo si osserva il campo sportivo allestito in pochissimi giorni, così come tutto il campeggio, dal Presidente dell'Opera Cav. Uff. Dr. Maffei, coadiuvato dal Segretario Cav. Cent. Pivetta, dal Direttore Sportivo C. M. Parravicino, dall'ufficiale addetto all'inquadramento militare primo capitano Ricci e dal sig. Bellodo. Poi la bottega dell'Avanguardista che serve a fornire gli organizzati di cartoline, carta per corrispondenza e generi vari, tutto ad un prezzo ridottissimo. Su tre terrazzi, al primo dei quali si accede per una bella scala in legno, si trovano le tende del Comando, della mensa Ufficiali e dell'infermeria, con la parte aperta rivolta verso il torrente. Dinanzi la tenda del Comando si rizzano tre alti pennoni, dai quali garrisce il tricolore ed i neri vessilli dell'organizzazione. I ritratti del Duce e dell'on. Ricci e tabelle con scritte di alto spirito fascista, stanno qua e là nelle parti dominanti del campo in posizioni visibili agli stessi paesani.

Le tende degli Avanguardisti si intitolano al nome di una Medaglia d'Oro. Due altoparlanti servono per la trasmissione di ordini di comandi vari, dei canti della guerra, degli Inni della Rivoluzione e delle « Ariette della Montagna ».

Il campo è perfettamente illuminato, fornito di telefono e di tutti gli altri servizi.

Questa è la rapida visione del campeggio che possiamo dire ben a ragione uno dei più perfetti che si siano realizzati sin'ora in seno ai Comitati Provinciali.

I veneziani a Vicenza e Recoaro

VICENZA, 22. — Sono giunti stamane alle 8.15 gli 850 veneziani che col « popolare » sono venuti a rivedere la vecchia ma sempre bella Vicenza adagiata all'ombra del glorioso « Berico ».

I veneziani — quelli che ci attendevamo una volta con gli scialli a larga ruota e con i caratteristici « recini », hanno trovato il Campo Marzio — il giardino più bello d'Italia — inondato di sole, mentre le campane del Santuario della Vergine sembravano col loro suono festoso voler salutare i figli cari a S. Marco.

Una giornata più bella gli ospiti non potevano sperare. Sole, sole, mitigato da una lieve brezza.

I treni elettrici, i magnifici mezzi di locomozione della Società Tramvie Vicentine, sono stati presi letteralmente d'assalto da oltre 700 ospiti.

La giornata recoarese è stata festosissima poichè la Conca di Smeraldo si era pavesata coi suoi più bei colori per porgere il benvenuto agli ospiti graditi. Il Piazzale delle Fonti è stato affollato costantemente poichè ogni veneziano profondo in acqua..., di mare, voleva pronunciarsi sulle acque... di terra. Gite ed escursioni sullo Spitz, verso il Pasubio, Campogrosso ed ai dintorni, sono state compiute dalle allegre comitive, che alla sera hanno fatto ritorno a Vicenza stanchi ma felici.

La città alla sera è stata assai movimentata e gli esercizi sono stati affollati dai veneziani, desiderosi di abbeverarsi di quest'aria odorosa dei monti vicini, magnifici pel loro scenario, superbi e gloriosi per la loro storia di eroismi.

Vicenza ha salutato gli ospiti e quando sono partiti ha detto loro: « arrivederci ».

La visita del Ministro di Crollalanza

e della rappresentanza della città di Bari

Ieri mattina è giunta fra noi, ospite graditissima, la rappresentanza di Bari, che comprende alcune delle più cospique personalità di quella città, venute a Venezia a restituire la visita resa all'operoso centro commerciale ed industriale dell'Italia meridionale dalle più eminenti personalità veneziane dell'industria e del commercio nel settembre del 1931. Partita sabato nel pomeriggio alle quattro, da Bari, la delegazione, composta di diciotto personalità, è arrivata nella nostra città ieri mattina alle otto: all'arrivo alla Stazione di Santa Lucia gli ospiti graditissimi si sono imbarcati sui motoscafi messi a loro disposizione e si sono recati direttamente all'Excelsior ove hanno preso alloggio. La delegazione, che è guidata da S. E. Araldo di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici, comprende inoltre il gr. uff. Ernesto Perez Prefetto di Bari, l'on. gr. uff. Antonio Larocca presidente e il cav. ing. Squicciarini commissario della Fiera del Levante, il cav. uff. Giovanni Costantino, Segretario federale di Bari, il dr. comm. Vincenzo Vella commissario al Comune, il gr. uff. Antonio Di Palma Preside della Provincia, il gr. uff. prof. Giuseppe Mariani Rettore Magnifico della Università e il comm. prof. Federico Milone Rettore dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, il console generale Giovanni Passerone comandante il 23.o gruppo Legioni, l'on. Franco Borrelli presidente dell'Unione Industriali, il gr. uff. Gorjuz, Direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno*, comm. Michele Costantino sansepolcrista e vice presidente della Camera di commercio italo-orientale, il cav. Giuseppe Aresta segretario dell'Unione Industriali, lo ing. Uva, il cav. Michele Armenio segretario della Federazione commercianti, il cav. uff. Pietro Minuz segretario della Federazione degli agricoltori e il prof. Lorusso.

Alle 10 si recarono all'Excelsior a porgere il saluto agli ospiti, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Biennale, il Prefetto S. E. Beer, il sen. Marcello, il sen. Cini, il Commissario straordinario al Comune comm. Mario Alverà, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il Provveditore al Porto gr. uff. amm. Gambardella, il vice Segretario federale avv. Scarpari, il console Sebastianelli, il gr. uff. Beppe Ravà, il Questore comm. Corrado, il ten. col. Campi, lo ing. Pagan direttore del Porto Industriale.

L'incontro fra gli illustri personaggi fu improntato alla più viva e schietta cordialità, quindi in onore degli ospiti sulla terrazza venne servito un rinfresco, dopo il quale insieme al Conte Volpi e alle altre personalità veneziane, i rappresentanti di Bari lasciarono l'Excelsior e in motoscafo si recarono all'Esposizione Internazionale d'Arte ai Giardini. Qui furono ricevuti dal comm. Bazzoni direttore amministrativo della Biennale, ed insieme, gli ospiti, dopo una breve sosta dinanzi al padiglione dell'Italia per un gruppo fotografico, iniziarono la visita al padiglione stesso. Guidava la comitiva S. E. il conte Volpi, che illustrò via via agli ospiti, con brillantissima *causerie*, prima la mostra del ritratto dell'Ottocento, e poi le varie sale dell'arte contemporanea. La visita fu completa e minuziosa; a mezzogiorno, infine, terminata la visita al padiglione italiano, gli ospiti lasciarono i Giardini e, sempre in motoscafo si recarono in Piazza San Marco.

All'una il Commissario Straordinario di Venezia ha offerto una colazione all'Albergo Danieli, alla fine della quale il Ministro Di Crollalanza, giunto poco prima da Bolzano, ha ringraziato il conte Volpi ed il comm. Alverà per le accoglienze ricevute, bene auspicando a Venezia e Bari, accomunate nella storia e nelle loro nuove funzioni nel potenziamento economico marinaro.

Nel pomeriggio gli ospiti si recarono chi a visitare la città e chi al Lido, a cercare refrigerio sulla spiaggia al calore torrido della giornata. Alla sera poi, la rappresentanza di Bari, con S. E. di Crollalanza, il conte Volpi e le autorità veneziane, si recarono in campo San Trovaso ad assistere alla rappresentazione del *Mercante di Venezia*, data in onore della delegazione di Bari.

Oggi gli ospiti visiteranno gli stabilimenti di Porto Marghera e i padiglioni stranieri della Biennale.

Annega nel Lago di Pianozze

CORTINA, 22 — Iersera verso le 17 circa, dopo aver lavorato per la installazione dell'impianto di luce elettrica dove sorge il Campeggio dei Fasci Italiani all'Estero, l'elettricista Dipol Erminio fu Cesare di 27 anni con alcuni amici si portò al Lago di Pianozze nei pressi di Campo per prendere un bagno. Per cause non precisate il disgraziato Dipol si annegava dinanzi agli amici che non potevano portargli alcun soccorso. Il cadavere è stato estratto dopo ben tre ore di faticoso lavoro, perchè si era adagiato alla profondità di 4 metri su terreno molto melmoso. Il Dipol lascia la moglie con due bambini in tenerissima età.

La disgrazia ha molto impressionato.

Un'altra attrice francese entrata in convento

PARIGI, 22. — In un convento di Venissieux, presso Lione, sta compiendo il regolare noviziato, per divenire missionaria, una giovane artista di ottime origini, la quale ha preso la grave decisione perchè stanca delle grame soddisfazioni che le riservava il teatro. Essa è la terza artista francese che, nello spazio di pochi anni, abbandona le scene per farsi monaca Marisa Wendling era venuta a Parigi animata dalla ferma volontà di divenire una grande artista. Seconda al concorso del Conservatorio di prosa, essa dovette rinunziare a far parte della *Comedie Française* in seguito alla disposizione che dice che essa è riservata ai candidati classificati primi. Tuttavia, un certo successo doveva riportare la Wendling sui palcoscenici dei teatri della capitale dove recitava parti importanti. Ma da qualche tempo la Wendling si era vista esclusa dalle formazioni dei complessi artistici. Assalita dallo sconforto ha creduto e crede di trovare la pace nella rinunzia religiosa.

La caduta d'un motociclista

VICENZA, 22 — Stasera, mentre correva in motocicletta a Santa Lucia, all'altezza del Seminario Vescovile, il commerciante Giovanni Dalla Massara fu Angelo d'anni 28 da Castagnero, per uno scarto improvviso della macchina faceva una paurosa caduta. Soccorso dai passanti e trasportato all'ospedale vi veniva ricoverato con prognosi riservata, avendogli il dott. Pilan riscontrato la fratura dell'osso mandibolare e contusione cranica con commozione cerebrale.

Un'altra querela per adulterio contro Douglas Fairbanks

LONDRA, 22. — Lord Ashley ha dichiarato oggi in Tribunale che Douglas Fairbanks e la propria moglie, Lady Ashley, hanno continuato la loro tresca clandestina malgrado l'esito della prima causa di divorzio. Lord Ashley ha ottenuto il permesso da parte del Tribunale di inoltrare una nuova querela nei riguardi della nuova accusa.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Mühlacker, 23, musiche di Schillings e Rimski-Korsakoff.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, concerto del pianista Giovanni dell'Agnola: musiche di Chopin, Bach, Listz-Busoni; Vienna, 22, concerto d'organo.

VARIE: Staz. Italiane, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 204 - Centesimi 20

Martedì 24 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie si presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La guerra a fondo contro i terroristi

comincia a dare i suoi frutti in Austria

VIENNA, 23

Il Segretario di Stato Karwinski ha concesso al rappresentante della *Politische Correspondenz* un'intervista durante la quale ha fatto fra l'altro le seguenti dichiarazioni:

« Il 12 luglio il Governo deliberò, come è noto, di emanare provvedimenti legislativi comminanti gravi sanzioni penali contro i colpevoli di azioni terroriste e specialmente di reati commessi con esplosivi e il loro deferimento ai tribunali straordinari. Anche la detenzione illegale di materiale esplosivo viene punita con la pena capitale. Nel contempo il Governo fissò un termine, scaduto alla mezzanotte del giorno 18, per dare ai possessori illegali di materie esplosive, l'occasione di consegnare tali materie alle competenti autorità ed assicurarsi in questo modo l'impunità.

« Questa condiscendenza da parte del Governo non è stata fatta conoscere a mezzo di appelli o comunicati, bensì a mezzo della stampa e in via radiofonica. Dalle relazioni pervenutemi — ha aggiunto il Segretario — risulta che tale invito del Governo non è rimasto inascoltato. Infatti fino alla mezzanotte del giorno 18 luglio sono state consegnate alle competenti autorità le seguenti quantità di esplosivi: 106 kg. di ammonite, dinamite, ammonal, nitrodinamite e dinamone; 235 pacchi singoli di esplosivi; 1150 capsule esplosive; 2300 esplosivi a incandescenza, 1042 petardi, 621 metri di miccia e diverso altro materiale esplosivo come tubi di ferro, bombe a mano e altro.

« In molti casi è stato constatato che i possessori di materiale esplosivo se ne sono liberati gettandolo nei campi oppure nei fiumi. Questa constatazione ufficiale fa riconoscere che una gran parte di coloro che erano stati indotti in errore sono rinsaviti allontanandosi dai metodi terroristici degli ultimi tempi. I rinvenimenti di materiali esplosivi fatti dopo la mezzanotte del 18 luglio dimostrano però — ha continuato il Segretario — che vi è ancora una minoranza di delinquenti che non ha ancora abbandonato la sua esecrabile azione. I fatti dimostrano altresì che tali azioni delittuose vengono commesse da elementi socialisti radicali e da comunisti.

Non si può fissare un limite tra i diversi gruppi operanti con azioni terroriste. Sembra però che si tratti di un fronte unico di terrore e di delinquenza.

« Vi è ancora una circostanza che unisce i delinquenti di simili reati: la fronte comune dalla quale ritirano i mezzi per perpetrare i loro detestabili attentati. Non solo presso nazional socialisti, ma anche presso comunisti sono state sequestrate negli ultimi tempi rilevanti quantità di esplosivi, granate a mano e pistole automatiche di provenienza germanica. Così gli 80 kg. di esplosivi sequestrati il 20 e il 22 corr. nella località di Texenbach, nel Salisburghese, a nazional-socialisti, sono stati contrabbandati attraverso il confine germanico. Le granate a mano sequestrate il 22 corr. nei pressi di Braunau appartenevano a comunisti rifugiatisi in Germania ».

Dopo avere espresso il suo compiacimento per il vigile interessamento delle autorità svizzere che hanno reso possibile, come è stato annunciato, il sequestro di una grande spedizione di materiale esplosivo che attraverso il lago di Costanza avrebbe dovuto essere contrabbandato in Austria, il Segretario di Stato per la sicurezza pubblica Karwinski ha concluso affermando che i colpevoli saranno raggiunti dalla giusta pena.

Durante una perquisizione praticata al domicilio di un nazista a Villacco, in Carinzia, sono stati rinvenuti 22 fucili. Il colpevole è stato denunciato al Tribunale straordinario. Nella località di Mautern è stato arrestato oggi il proprietario di una rimessa di autoveicoli perchè sospettato di aver trasportato negli ultimi giorni degli esplosivi. E' stata fatta scoppiare davanti alla casa di tale Giuseppe Vogler, in Stiria, ad opera di nazisti, un petardo che ha causato danni materiali.

Tale Umberto Rocher, di anni 21 e un suo compagno, attualmente latitante sono stati deferiti al Tribunale straordinario per avere danneggiato i fili della rete telegrafica statale. Il Tribunale straordinario ha condannato il Rocher a cinque anni di reclusione, inaspriti con un digiuno ogni trimestre.

L'energica azione di Dollfuss

VIENNA, 23

Il contrabbando delle armi alle frontiere austro-tedesche, che aveva assunto proporzioni allarmanti, se non è stato completamente stroncato, è però reso difficile.

Un contrabbando è organizzato dalla Baviera attraverso la Svizzera. Le autorità elvetiche hanno però subito posto fine alla violazione del loro territorio. Tutte le misure sono state prese per impedire che la Svizzera diventi lo arsenale di una banda che è grave ostacolo all'opera di ricostruzione interna intrapresa dal Governo di Dollfuss.

In Austria, la polizia coadiuvata dai militi del corpo volontario di protezione, ha iniziato una vasta operazione che da Vienna si estende a tutto il paese per scoprire i depositi ed i nascondigli dei terroristi. L'operazione è stata decisa dopo che si è constatato che l'appello invitante alla consegna delle armi non aveva dato i risultati previsti.

La perquisizione nella Bassa Austria ha permesso di scoprire una enorme quantità di materiale di propaganda nazista, socialista e comunista.

Ad Eggenberg, presso Graz, la polizia ha sorpreso una adunata di socialnazionali. Alcuni partecipanti puntarono le rivoltelle contro gli agenti. Questi hanno risposto ferendo gravemente un nazista.

Diciassette colli contenenti manifesti di propaganda hitleriana sono stati scoperti e sequestrati in un piccolo villaggio dell'Alta Austria. I membri della intera famiglia nell'abitazione della quale la scoperta è stata fatta, venivano tratti in arresto.

A Vienna il tribunale straordinario ha condannato tale Alfonso Wilfert, imputato di aver danneggiato una linea telefonica dello Stato, ad otto anni di reclusione cogli inasprimenti previsti dalla legge.

Il programma dei fascisti inglesi

contro la disoccupazione dei tessili

LONDRA, 23

Il *Daily Mail* riporta largamente il discorso pronunciato da Mosley a Southport, nel quale ha esposto i metodi coi quali il Fascismo inglese intende risolvere il grave problema della disoccupazione nel Lancashire, e cioè esclusione dei tessuti stranieri dalle colonie britanniche, rimozione delle tariffe indiane rispetto ai prodotti del Lancashire, esclusione dei tessuti giapponesi dall'India.

Il discorso di Mosley è brevemente riassunto dal *Times* e largamente riportato dal *Manchester Guardian*. Il *Sunday Dispacht* annuncia che Mosley ha fissato per il 28 ottobre una grande manifestazione fascista all'Albert Hall. In un articolo di fondo il *Sunday Referee* sostiene che per ragioni di ordine pubblico il Governo dovrebbe vietare la manifestazione indetta per il prossimo agosto da Mosley a Hyde Park.

La radicale trasformazione

della vita economica in Italia

LONDRA, 23

Il « Finalcial Times » pubblica un articolo sul finanziamento dell'industria italiana. Il giornale attribuisce la situazione dei bilanci italiano e americano «alle coraggiose misure prese dai due Governi per la radicale trasformazione della vita economica nazionale ». In altri termini l'azione diretta a separare dall'attività bancaria in senso proprio, quella relativa al finanziamento delle industrie non poteva, secondo il giornale, non produrre qualche sfavorevole ripercussione sul bilancio dello Stato, ripercussione che tuttavia andrà praticamente scomparendo attraverso l'attività degli istituti di credito specializzati creati dal Regime fascista per incanalare una parte del risparmio verso gli investimenti industriali. Il giornale conclude descrivendo dettagliatamente l'attività di tali istituti e ne sottolinea il successo.

Un nuovo discorso di Baldwin

sull'aumento delle forze aeree inglesi

LONDRA, 23

In un discorso pronunciato ad una riunione di conservatori, e riportato da tutti i giornali, Baldwin ha nuovamente illustrato le ragioni che hanno indotto il Governo ad annunciare il suo progetto di rafforzamento dell'armata aerea. Egli ha ripetuto che la decisione del Governo non è dovuta a sentimento di panico di guerre imminenti, nè deve essere interpretata come un indice che la politica britannica a favore della pace e del disarmo sia mutata. Baldwin ha espresso infine la speranza che la Germania accetti di partecipare al Patto orientale.

I risultati dell'inchiesta

per l'esplosione a Maison Laffitte

PARIGI, 23

All'ospedale di San Giacomo lo stato dei tre soldati rimasti feriti gravemente dall'esplosione di un obice a Maison Laffitte, rimane stazionario. L'inchiesta ha assodato che l'ordigno scoppiato era un obice ad alette calibro 5, utilizzato sulla fronte durante la guerra, ma che dopo di allora non fu più in uso che al Marocco. Le conclusioni del rapporto sono formali: l'obice non ha potuto essere abbandonato dalle unità venute a compiere le esercitazioni. Lo ordigno deve essere stato depositato durante la notte da una persona che voleva sbarazzarsene.

Il Belgio alla Fiera del Levante

BRUXELLES, 23

Si annuncia la partecipazione ufficiale del Belgio alla V.a Fiera del Levante che suscita vivo interesse e che nei circoli economici viene attentamente studiata nella sua organizzazione e nel suo funzionamento in ordine all'espansione economica occidentale in Oriente.

Le inondazioni in Polonia

Situazione sempre grave

VARSAVIA, 23

La Vistola continua ad aumentare. La situazione nei dintorni della città è diventata grave. Le dighe del fiume sono continuamente rialzate e rafforzate da distaccamenti di soldati e da squadre di operai.

Il Sindaco della città ha rivolto un appello ai cittadini perchè collaborino all'opera di rafforzamento delle dighe.

Uno dei sobborghi a monte di Varsavia è già parzialmente inondato.

A valle di Varsavia la Vistola ha straripato, inondando otto villaggi nei dintorni di Wilnow, dove l'antico palazzo del Re Sobienski è minacciato.

Nel solo distretto di Varsavia cinquantamila persone sono state allontanate forzatamente dalle abitazioni.

A monte di Varsavia la voivodia di Lublino è parzialmente inondata. Le città di Kasimiz e di Pulawy sulla Vistola hanno molto sofferto. A valle della Vistola il punto più critico si trova a Siekiersky, ove si stanno rinforzando le dighe. Nel sud della Polonia le acque decrescono lentamente; ma dovunque si segnalano epidemie. Si teme che il tifo decimi la popolazione. Il pericolo di epidemie è aumentato dalla mancanza di acqua potabile e dalla carestia che si fa sentire in parecchi distretti.

Il distretto più minacciato dalla epidemia è quello di Tornow, ove il Governo ha inviato dodici colonne sanitarie onde far provvedere al seppellimento dei cadaveri.

L'assistenza alla maternità e infanzia

e i compiti affidati ai sanitari

ROMA, 23

Convocati dal presidente della Federazione provinciale dell'Opera maternità infanzia si sono riuniti 14 specialisti ostetrici e pediatri dirigenti dei centri di assistenza materna e infantile delle sette zone della provincia. La presidenza della Federazione ha stabilito che siano indetti periodicamente tali rapporti allo scopo di assicurare un continuo contatto tra i sanitari ispettori di zona e la Federazione e di garantire così una più proficua collaborazione ed una più efficace esplicazione dell'attività assistenziale nella provincia secondo le direttive superiori.

Alla prima riunione è intervenuto personalmente il presidente dell'O.N.M.I. avv. Sileno Fabbri, il quale ha trattato in sintesi dei compiti affidati agli specialisti, particolarmente in riguardo della loro funzione ispettiva e della funzione dei consultori locali, mettendone in rilievo la grande importanza e utilità. Si è soffermato quindi sui rapporti tra sanitari e comitati di patronato locale, mettendo in evidenza la necessità che questi siano sempre in piena efficienza, e specie attraverso l'opera vigile e premurosa delle patronesse e dei Fasci femminili:, si mantengano continuamento a contatto con l'ambiente in cui debbono svolgere la loro attività assistenziale. Ha espresso infine il suo compiacimento per l'organizzazione attuata nella provincia di Roma, nella certezza che sia da parte degli ispettori sanitari, sia da parte dei comitati di patronato, sotto il fervido impulso della Federazione, vengano potenziate al massimo grado le iniziative dell'Opera.

In una sala del palazzo provinciale, sotto la presidenza del comm. Fraschetti, si è poi riunito il Consiglio direttivo della Federazione provinciale dell'Opera maternità e infanzia di Roma. Il Consiglio ha preso atto con compiacimento della riunione dei sanitari specialisti ispettori di zona ai quali il presidente dell'O.N.M.I. avv. Sileno Fabbri ha voluto dare personalmente le direttive per l'esplicazione dei compiti dei sanitari stessi.

Allo scopo di seguire sempre più da vicino e di mantenere il più efficace coordinamento dell'attività che si va svolgendo nei vari Paesi della provincia per opera dei comitati locali e dei consultori fissi, il Consiglio ha approvato, su proposta del presidente, di affidare ciascuna delle sette zone facenti capo al rispettivo centro assistenziale alla vigilanza di uno dei componenti del Consiglio, i quali tutti hanno accettato con simpatico fervore il mandato loro commesso. Questo provvedimento varrà ad assicurare non soltanto un continuo controllo da parte dell'organo direttivo provinciale, ma anche a coordinare, ad eccitare ed a perfezionare l'attività assistenziale degli organi periferici, e cioè dei comitati dei consultori e di tutte le altre istituzioni esistenti in provincia.

Il Consiglio ha approvato quindi il progetto di trasformazione del centro di Littoria in asilo materno e la nuova organizzazione dei servizi di quella zona che, in conformità alle richieste delle autorità locali, varrà a risolvere in modo più adeguato alle particolari condizioni della zona stessa, il problema dell'assistenza alla maternità e infanzia. Il presidente ha sottoposto quindi al Consiglio direttivo la proposta, accolta con plauso, di completare l'organizzazione dei consultori in provincia estendendone l'istituzione anche a parecchie frazioni di Comuni fra le più popolose e più lontane dai capoluoghi. Il Consiglio da ultimo ha approvato con compiacimento la relazione sull'opera svolta dalla Federazione provinciale durante l'anno 1933.

Il lusinghiero bilancio

della mostra d'ottica

FIRENZE, 23

Si è riunito in seduta plenaria il Comitato esecutivo della seconda Mostra nazionale di strumenti ottici e della prima riunione dell'Associazione ottica italiana per esaminare i bilanci morale e finanziario delle manifestazioni ottiche della primavera fiorentina, presenti i rappresentanti dei Ministeri interessati, degli enti locali e delle principali industrie espositrici.

Il presidente e il vice-presidente hanno esposto i brillanti risultati conseguiti da entrambe le manifestazioni, superiori ad ogni previsione, anche la più ottimistica. Il segretario ha riferito sul bilancio finanziario e ne ha illustrato esaurientemente le diverse voci. Anche in questo campo la conclusione è stata veramente lusinghiera. Per quanto i contributi siano ammontati in totale a L. 10.000, il bilancio si chiude con un attivo di circa 15 mila lire.

Questa manifestazione rientra quindi nel quadro di quelle auspicate dal Governo fascista, manifestazioni cioè che abbiano in sè stesse le ragioni di vita e di attrazione per il pubblico. La riuscita finanziaria si deve in parte alla saggia e disinteressata amministrazione devoluta al R. Istituto nazionale di ottica e in parte all'affluenza del pubblico che è stata molto superiore a quella prevista.

Il Comitato, nel prendere atto di questi risultati, ha espresso il suo plauso unanime e completo agli organizzatori ed ha deciso di inviare un vivo ringraziamento a tutte le autorità, personalità ed enti che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione. E' stato poi deciso che i fondi disponibili siano depositati presso l'Associazione ottica italiana che curerà la compilazione degli atti del congresso e del catalogo della mostra e che dovrà promuovere le future manifestazioni in un prossimo maggio fiorentino. Inneggiando al Re, al Duce e a Guglielmo Marconi, che si sono degnati di onorare di tanta benevole considerazione la manifestazione ottica del maggio fiorentino, anno XII, il Comitato ha dichiarato chiusi i suoi lavori.

La frontiera orientale della Libia

A Parigi si auspica un accordo

italo-francese sulle questioni africane

PARIGI, 23

Il *Journal* scrive che il regolamento anglo-italiano delle frontiere africane impone un accordo analogo tra la Francia e l'Italia. « L'Inghilterra e l'Italia — aggiunge il giornale — hanno concluso un accordo che fissa le frontiere tra la Libia, l'Egitto e il Sudan. L'avvenimento ci interesserebbe anche se esso avesse per solo effetto di rinsaldare la solidarietà italo-britannica, nel momento in cui Londra e Roma sono ricondotte alla parte di arbitre della pace in Europa? Ma l'accordo ci interessa ben più anche perchè pone direttamente la questione delle relazioni franco-italiane nell'Africa centrale.

Il *Journal* rileva che la Francia ha già dimostrato, con le concessioni fatte agli italiani dalla parte di Ghat e di Gadames, il suo spirito di riconciliazione.

La collaborazione italo-inglese

LONDRA, 23

In una corrispondenza da Roma intitolata: « Un acquisto territoriale dell'Italia », la « Morning Post » scrive che l'accordo per la frontiera libico-sudanese completa felicemente quello del 1925 tra l'Italia e l'Egitto. Gli Italiani — continua il giornale — sono soddisfatti di tale accordo che è stato raggiunto in un così evidente spirito di reciproca comprensione e collaborazione. In alcuni ambienti esso viene indicato come un ulteriore esempio del modo in cui l'Italia e Francia potrebbero regolare le loro questioni africane. Dal punto di vista italiano il nuovo accordo elimina un malinteso che, secondo l'Italia, esisteva nell'accordo anglo-francese del 1899 rispetto al quale l'Italia ha sempre fatto le sue riserve.

"Un puro successo italiano,,

BERLINO, 23

La *Boersen Zeitung*, in una corrispondenza da Roma, si occupa dell'intervenuto accordo italo-anglo-egiziano per la rettifica dei confini cirenaici. « Si tratta — scrive il giornale — di un esempio in piccolo, di grande politica, una specie di accordo di gentiluomini che costituisce un puro successo italiano. Con questo accordo l'Italia viene a guadagnare di territorio dove si trovano la metà delle oasi ed una parte del massiccio montano di Auenat.

« Grande politica in piccolo! Due grandi Potenze si incontrano in un lontano angolo del mondo africano, i loro rappresentanti si salutano sulla strada di una antichissima colonia araba. Gli Italiani hanno conquistato una pietra miliare che guarda lontano verso il sud e rafforza notevolmente il loro influsso politico, militare e culturale. La politica coloniale dell'Italia è ispirata naturalmente dal principio di civilizzazione ».

Vito Mussolini consegue

il brevetto di pilota aviatore

MILANO, 23

Il direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini, ha ottenuto brillantemente il brevetto di pilota aviatore, questa mattina all'aeroporto di Cinisello, ove ha sede la Scuola aviatori Breda.

A poca distanza dall'eguale conseguimento di così nobile titolo da parte del figlio del Duce, Vittorio Mussolini, l'odierno riconoscimento a Vito della sua maturità aviatoria, riveste un particolare significato anche per noi giornalisti, poichè ci offre un esempio di audacia di cui la famiglia giornalistica apprezza tutta la generosa bellezza.

Vito Mussolini, nell'esperimento finale con meno di 15 ore di volo ha superata la prova di salita, 600 metri, e quella dei cinque otto, in modo perfetto, dimostrando di possedere ormai del tutto il dominio della macchina aerea.

Il ten. colonn. Lanzafame comandante l'aeroporto militare di Bresso, l'ing. Ballesio direttore dell'aeroporto civile di Taliedo, e l'ing. Simone dell'Aero Club Pensuti, hanno costituita la commissione ministeriale di controllo alle prove dell'esaminando. Erano inoltre presenti sul campo il Prefetto gr. uff. Fornaciari, il gen. Oppizzi, comandante la prima Z. A. T. col suo capo di stato maggiore col Ranza, il luogotenente generale della Milizia gen. Carini, il vice segretario federale Bristot in rappresentanza di Rino Parenti, il console Chiappe, Sandro Giuliani con numerosi colleghi del *Popolo d'Italia*, l'ing. Mazzini della direzione della S. A. Breda con gli ingegneri Colombo, Bozzini e Zaffili, oltre ai piloti della scuola, ed aviatori milanesi.

Dopo la prova, al rituale spumante, il capo pilota della scuola cav. Francesco Monti, ha appuntato sul petto di Vito Mussolini, l'aquila d'oro, distintivo dell'aviatore italico, mentre l'ing. Mazzini rivolgeva al neo-promosso un caloroso saluto tra gli applausi di tutti i convenuti.

Le autorità presenti si sono vivamente complimentate col giovane aviatore.

Le feste e accoglienze di Gaeta

alla Principessa di Piemonte

GAETA, 23

Nel pomeriggio di ieri è giunta da Capri in motoscafo S. A. R. la Principessa di Piemonte che è sbarcata nel porto e si è subito recata a visitare la cattedrale ove i prelati presenti le hanno fatto osservare tutti i tesori d'arte e di storia che vi sono custoditi tra i quali il celebre stendardo della battaglia di Lepanto.

Durante la visita alla cattedrale la notizia della presenza della Principessa di Piemonte si è diffusa rapidamente in città, cosicchè in brevissimo tempo si è raccolta una grande folla di popolo che all'uscita di S. A. R. dal tempio le ha fatto una vibrante manifestazione di omaggio. Quindi la Principessa si è recata a visitare la chiesa di San Giovanni a Mare del X. secolo e poscia il Castello angioino ed il tempio di S. Francesco d'Assisi. In serata S. A. R., ossequiata dalle autorità locali e nuovamente acclamata da un'enorme folla, è risalita a bordo del motoscafo ripartendo poco dopo per Napoli.

Maria di Piemonte inaugura

la Mostra d'economia domestica a Napoli

NAPOLI, 23

Questa mattina, alla Villa Comunale, all'augusta presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte e con l'intervento di S. E. Baratono e delle altre autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione della quinta Mostra dell'economia domestica organizzata dall'O.N.B. Dinanzi ai due padiglioni erano schierate le vice-fiduciarie provinciali con le fiduciarie comunali e rionali delle Piccole e Giovani Italiane e reparti delle formazioni giovanili. S. A. R. la Principessa, accompagnata durante la sua visita dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e dalla fiduciaria provinciale delle Piccole Italiane, ha visitato minutamente i due eleganti padiglioni modelli dove sono esposti i lavori e quanto altro emana dall'attività femminile. Prossimamente nel gruppo dell'organizzazione femminile dell'O.N.B. saranno svolti corsi di economia domestica per la formazione della donna fascista e saranno organizzati laboratori nei quali i lavori oggi ammirati nei padiglioni modello avranno largo sviluppo.

Un'interessante iniziativa

a favore dei rurali

FROSINONE, 23

Organizzati dai Sindacati della agricoltura e dalla Cattedra ambulante hanno avuto inizio nelle campagne di Cassino raduni di propaganda sull'aia, interessante iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento. I raduni consistono in proiezioni di propaganda politica e di carattere agrario con radioaudizioni e conversazioni. Le popolazioni rurali hanno partecipato con vivo interesse alle manifestazioni esprimendo ripetutamente la loro riconoscenza al Duce.

La vasta e benefica attività

dell'Associazione Mutilati

ROMA, 23

Illustrando l'attività che svolge l'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, il *Giornale d'Italia* rileva che essa abbraccia svariati problemi, dall'organizzazione all'estero alla creazione di nuove sedi, dall'opera di assistenza all'azione sindacale, dall'educazione sociale all'inquadramento dei reparti di Milizia volontaria, dallo sviluppo della propaganda al collegamento dell'assistenza degli orfani e dei figli di mutilati.

I mutilati italiani residenti all'estero, che ancora nel '29 erano pochi aggregati a scarse sezioni, oggi hanno sorpassato il numero di seimila iscritti in ventuna sezioni delle quali se ne contano dieci in Francia, tre in Isvizzera, sette nel bacino mediterraneo e quattro nelle Americhe.

L'opera che l'Associazione svolge nel campo dell'organizzazione internazionale degli ex-combattenti è spesso culminata in solidali rapporti di amicizia anche con gli ex-nemici. Il voto pronunciato nel settimo Congresso che in ogni capoluogo provinciale sorgesse la casa del mutilato è stato largamente esaudito e attuato con la costruzione di dignitosi edifici.

A tutto gennaio 1933 erano state solennemente inaugurate le nuove sedi di Bergamo, Vigevano, Bologna, Reggio Emilia, Padova, Treviso, Vicenza, Spezia, Sampierdarena, Pisa, Lucca, Figline Vald'Arno, Piombino, Teramo, Messina e Lecce. Quest'anno sono state inaugurate le sedi di Arezzo, Forlì, Trieste,. Di imminente inaugurazione sono quelle di Sondrio e Verona ove il 16 settembre avrà luogo anche un'adunata di 30 mila mutilati del Veneto e della Lombardia con la cerimonia di chiusura del pellegrinaggio nazionale che si effettuerà sull'altopiano di Asiago.

L'opera di assistenza costituisce uno dei principali compiti dell'Associazione. Anche in questo campo l'azione è intensa, tenace organica; vasti sono i programmi e ampie le attuazioni in tutte le forme possibili.

La legge protettiva del lavoro degli invalidi di guerra ha permesso che in questi ultimi tempi l'Opera nazionale sia riuscita a sistemare, con la collaborazione diretta del sodalizio, 46 mila invalidi in enti statali, parastatali e locali e altre centomila in aziende private. Sono state finanziate 107 cooperative per un importo complessivo di mutui per circa 129 milioni di lire che, sommate ai 102 milioni delle case costituite da altre cooperative, danno l'ingente totale di 231 milioni.

Nel campo dell'assistenza militare l'Associazione si è preoccupata della sospensione della promozione degli ufficiali appartenenti al ruolo speciale, avendo ottenuto recentemente, da quando il Duce ha riassunto il Ministero della Guerra, che tutte queste promozioni vengano ripristinate.

Un'importante conquista associativa è stata segnata dal riconoscimento di una precedenza assoluta degli invalidi di guerra nei concorsi per l'assunzione di ricevitorie postali con reddito fino ad ottomila lire annue, elevando la retribuzione precedente fissata in un reddito non superiore alle seimila lire. Così circa 600 invalidi sono oggi titolari di ricevitorie, moltissimi altri lo diventeranno in seguito a mano a mano che posti resteranno vacanti. 650 invalidi sono stati assunti in questo ultimo triennio in qualità di portalettere rurali.

L'Associazione dei mutilati non avrebbe potuto rimanere estranea alla grande innovazione dell'ordinamento corporativo. Fin dagli inizi del movimento corporativo essa cercò un pratico collegamento con la vita sindacale dei lavoratori e conseguentemente diede impulso a una vasta azione che trova la sua origine nel patto firmato da Delcroix e Rossoni agli inizi del 1926 e una grande massa di mutilati è entrata nei Sindacati con un totale di 618 rappresentanti.

Una massa imponente di mutilati è inquadrata nei reparti della Milizia. Una legione a Roma, dodici coorti nelle principali città d'Italia, settanta centurie provinciali e un manipolo a Tripoli, assomando al totale complessivo di 702 ufficiali e di 18 mila 205 uomini fra graduati e camicie nere.

Il *Giornale d'Italia* dice da ultimo che si spera di vedere realizzata assai presto il progetto dell'Associazione di costituire un campeggio sui luoghi di guerra perchè i reparti, sostando a turno, riprendano per breve tempo la vita del campo svolgendo regolari esercitazioni tattiche.

Oltre 60 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 22

Ieri 22, con settanta treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 339, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.598 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per la prissima domenica 29 corrente.

Il Duca d'Ancona visita

la Fiera adriatica della pesca

ANCONA, 23

S. A. R. il Duca d'Ancona, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e presidente del Comitato, dagli on. Colombati e Paolucci e dal Podestà si è recato oggi alla Fiera adriatica della pesca, salutato con applausi dalla folla dei visitatori e degli espositori. S. A. R. si è soffermato prima dinanzi al glorioso «Mas» di Buccari; poscia ha fatto una visita minuziosa a tutti i padiglioni interessandosi molto dello importante materiale esposto ed intrattenendosi a parlare con vari espositori e chiedendo informazioni.

La visita è durata oltre un'ora. Il Duca d'Ancona ha infine espresso il suo vivo compiacimento al presidente ed ai membri del comitato per il brillante successo ottenuto in questa seconda manifestazione fieristica anconetana.

Le manifestazioni pescherecce

per la Fiera del Levante

ROMA, 23

L'on. Starace, Segretario del Partito e commissario della Lega Navale, ha approvato in questi giorni il programma delle manifestazioni pescherecce che si svolgeranno a Bari per la Fiera del Levante ad integrazione della Mostra del mare. Dette manifestazioni, promosse dalla Lega navale, in accordo con la Federazione nazionale fascista della pesca, comprenderanno, oltre ad un raduno di circa 200 unità di motopescherecci provenienti dai centri della Puglia, Abruzzi e Marche, un Congresso di industriali della pesca meccanica nel quale si svolgeranno importanti discussioni sui temi di pressante interesse economico per le industrie della pesca. Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti: La pesca meccanica in relazione alle risorse ittiche dei nostri mari; lo sviluppo della pesca meccanica e le sue esigenze nei confronti delle legislazioni degli altri Stati; la consistenza industriale e commerciale della pesca meccanica; l'influenza della pesca meccanica sull'approvvigionamento dei mercati e sull'andamento del consumo; gli equipaggi ed i salari della pesca meccanica; i diversi tipi di motore a combustione interna per i battelli da pesca a combustione meccanica.

L'omaggio del Duca di Genova

e degli ufficiali della II Squadra alla tomba dei genitori del Duce

RICCIONE, 23

Stamane, S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal Podestà di Riccione, insieme agli ufficiali dello Stato Maggiore e ad una rappresentanza degli equipaggi della Seconda Squadra ancorata in queste acque, si è recato a Predappio a deporre una corona di fiori sulla tomba dei genitori del Duce.

S. A. R., dopo aver deposto una croce di alloro con bacche d'argento, ordinò egli stesso un minuto di silenzio e di raccoglimento. Quindi S. A. R., ricevuto dal Podestà di Predappio, visitava la casa del Duce ed il municipio di Predappio Nuova. Il Duca di Genova, con gli ufficiali dello Stato Maggiore, si recava quindi a Paderno a deporre pure una croce d'aloro con bacche d'argento sulla tomba di Arnaldo Mussolini.

Una rappresentanza genovese

a Forlì e a Predappio

FORLI', 23

Una rappresentanza della Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione di Genova, accompagnata dal Segretario federale di Forlì, ha reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra e per la rivoluzione e si è recata poi a Predappio dove ha deposto corone di alloro e di fiori sulla tomba dei genitori del Duce. Ha visitato quindi palazzo Varano e la casa natale di Benito Mussolini.

La Regina Giovanna di Bulgaria

di passaggio per Trieste

TRIESTE, 23

Stamane, proveniente da Sofia, è stata di passaggio per la nostra stazione S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria con la sua bambina Principessa Maria Luisa. Durante la breve sosta nella stazione centrale la Regina è stata fatta segno al deferente saluto del pubblico. La Regina Giovanna ha proseguito il viaggio per Sant'Anna di Valdieri, ove trascorrerà l'estate presso i suoi Augusti Genitori.

Due guardacoste americani a Napoli

NAPOLI, 23

Stamane, alle ore otto, provenienti da Atene, sono giunti i guardacoste della Marina degli Stati Uniti *Sebago* e *Cayuga*. Dopo le regolamentari salve d'uso, le due unità si sono ormeggiate alla banchina di Porto di Massa. In mattinata e nel pomeriggio sono state scambiate le visite tra i comandanti delle unità americane e le autorità cittadine.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'ultima tappa dei Pirenei al Giro di Francia

Piena battaglia sul Tourmalet e sull'Aubisque

La vittoria di Vietto - Martano ricupera 4' su Magne

PAU, 23

La notte e la mattinata non hanno portato alcun sollievo alle sofferenze di Martano e ai disturbi degli uomini della nostra squadra.

Durante tutta la notte Costante Girardengo ha prodigato le cure più amorose e paterne al piemontese che si lagnava del ginocchio che lo faceva soffrire atrocemente. Gli impacchi non hanno per nulla migliorato le sue condizioni ed hanno solo servito a lenire le sofferenze. Anche le coliche non hanno cessato sicchè stamattina Martano, quando siamo andati a trovarlo nella sua camera, ci offriva un viso pallido ed aveva gli occhi gonfi. Tuttavia il piemontese prenderà la partenza con gli altri, con la speranza di poter terminare la tappa oggi durissima, ma che poi sarà seguita da una giornata di riposo a Pau.

Ormai per Martano non possono più sussistere speranze di vittoria. La sola preoccupazione del nostro giovane rappresentante è quella di difendere il secondo posto in classifica generale. Il compito non apparirebbe arduo se Martano fosse in condizioni normali ma nel suo stato attuale dovrà difendersi contro gli attacchi che i suoi immediati avversarii non mancheranno di sferrare.

Gotti unico sano

Anche gli altri componenti della squadra non sono certo in rosee condizioni. Folco e Vignoli non hanno potuto arrestare le coliche e Vignoli per di più si lagna di dolori procuratigli dalla ferita prodottasi nella caduta di ieri.

Cazzulani lui pure accusa dolori procuratigli da una caduta fatta ieri. Il milanese è uscito malconcio dall'incidente e il solo che stia bene è il bravo Gotti che incoraggia gli altri e tenta di tener su il morale. Ma le minorate condizioni fisiche non hanno piegato la volontà dei nostri atleti che si ripromettono non appena le cose andranno bene di prendere una brillante rivincita sulla mala sorte.

Nel campo degli individuali le cose vanno un po' meglio. Morelli, Molinar e Meini sono fiduciosi nel risultato della tappa odierna. Anche il modesto e coscienzioso Franzil diceva stamane che si sente bene in gambe. Il friulano ha fatto nei giorni scorsi veri miracoli.

L'appuntamento per la partenza della 17.a tappa è fissato alle ore 10.30 ed i primi ad arrivare sono gli italiani accompagnati da Girardengo e dal rappresentante della Federazione italiana signor Montalcini. La folla numerosa ha tributato al disgraziato Martano le più affettuose acclamazioni. Ma se gli applausi possono rincuorare non sono certo sufficienti per guarire il male fisico. Dopo avere proceduto all'appello lo starter ha dato il via alle ore 11 ai 41 superstiti.

Il primo strappo

La tappa odierna, la 17.a del giro, conduce la carovana a Pau dopo un percorso di 172 chilometri che comprende la scalata di due colli giganti: il Tourmalet e l'Aubisque.

La vetta del primo è a 2114 metri e vi si giunge dopo una salita di 50 chilometri. Le vere rampe più dure cominciano a St. Marie de Campan a 33 km. dalla partenza e durano ininterrotte fino in vetta che ha una pendenza ripida. Dalla vetta una discesa di 30 km. riporta i corridori a basso della valle. Ad Argeles Gazost (km. 87) la strada ricomincia a salire i primi pendii del colle di Sculor che precede il colle di Aubisque la cui vetta è a 1704 metri di altezza.

Dalla vetta 56 km. di discesa separano ancora dalla fine della tappa. Il percorso è difficile ed i corridori devono lottare e penare.

L'andatura del plotone è lenta per i primi chilometri ma dietro uno strappo dei francesi la battaglia sembra scatenata. Martano perde terreno e con lui si arrestano Cazzulani e Gestri pronti a portargli soccorso. Quando Magne passa in testa al plotone, l'andatura rallenta. Il bellicoso Antonino è soddisfatto del risultato di ieri e stima che non vale la pena infierire contro un avversario che non può difendersi. Così Martano tirato dai suoi due angeli custodi può riprendere il gruppo e la corsa si svolge così senza incidenti.

Alle rampe del Tourmalet

Il plotone ancora compatto passa a St. Marie di Campan (km. 33) alle 12.30. Nei primi posti sono Louviot, Vietto, Lapebie, Buchi, Magne, Martano, Speicher, Buse, Bidot e poi via via, in fila indiana, tutti gli altri. Un po' distaccati vi sono Salazard, Risch, Canardo e infine lo spagnolo Ezquerra che chiude la marcia e che ha circa 200 metri di ritardo sul plotone. All'uscita di St. Marie de Campan comincia la prima rampa del Tourmalet.

Lasciato alle spalle il paese, la strada, non più asfaltata, si incunea nella valle del Grip. E' qui che incominciano le vere prime rampe del Tourmalet. Vietto attacca subito a fondo, trascinando nella sua scia lo spagnolo Trueba. La violenza dell'azione e la rapidità della salita disgregano il plotone.

Dopo 2 km. Vietto e Trueba sono in testa; segue a 100 metri un gruppetto condotto da Magne, del quale fanno parte anche Lapebie, Morelli, Ezquerra, Gotti e Molinar.

Martano ha perduto 1'30", ma qualche istante più tardi ha un'energica reazione, parte di scatto e dando prova di un'energia veramente ammirevole, rimonta posizione su posizione, piomba anzitutto su Morelli, che aveva perso contatto col gruppo di Magne.

Intanto nelle prime posizioni Vignoli aveva lasciato Montero ed Erne, mentre Vietto in testa, fermatosi per cambiare il rapporto, è raggiunto da Trueba, il quale guadagna così un centinaio di metri. Gotti dal canto suo stacca Magne e si avvicina sensibilmente ai leaders.

Più avanti, verso il culmine della salita, Trueba viene staccato notevolmente da Vietto, mentre Gotti si avvicina sempre più a loro. Anche Martano ha staccato Magne, col quale rimangono Morelli, Gestri e Lapebie, e si avvicina a Geyer, il quale non aveva potuto reggere all'andatura cui procedeva il suo drappello.

Vietto primo al culmine

Al culmine del Tourmalet i passagi avvengono in quest'ordine: primo Vietto, a 47" Trueba, a 2.18 Molinar, a 3.6 Gotti, a 3.18 Martano, a 3.56 Ezquerra, a 4.48 Verwaecke e Maes, a 5.30 Canardo, a 6.12 un gruppetto, tra cui Morelli, Magne, Gestri, Vignoli, Geyer e Stoepel.

Dopo il cambio del rapporto i corridori si lanciano nella discesa. Vietto, che scende ad andatura folle, guadagna terreno, mentre Trueba fora e quando si mette in marcia è raggiunto da Molinar e quindi da Gotti e Martano; ma quest'ultimo scende con molta prudenza, per evitare altri guai e perde terreno sul gruppo di Magne, che è tirato a forte andatura da Lapebie e Speicher.

Dopo una diecina di chilometri di discesa il gruppetto di Martano è raggiunto da Magne, Lapebie, Speicher e Maes. Al controllo di Barèges, Vietto passa con 4' sul gruppo di otto uomini e poi l'andatura rallenta.

Dopo Argeles la strada riprende a salire, ma non è che ad Arrens che cominciano le rampe più ripide del Col d'Aubisque. Martano, che sta compiendo una prova spettacolosa, attacca con molto valore e stacca Magne e riacciuffa poco dopo Speicher, che era in precedenza scappato. Ma con Martano scatta Lapebie, il quale nelle ultime rampe riesce a passare anche l'italiano.

Lapebie fila all'inseguimento di Vietto, che è sempre in testa, ma questi mantiene il suo vantaggio e passa ancora primo in vetta, precedendo di 3' Lapebie, di 5.30 Marno, di 6.35 Gestri, di 6.55 Verwaecke, di 8.45 Canardo, di 9.6 Vignoli, di 10.10 Magne e Morelli. Come si vede, la maglia gialla ha perduto terreno in questa scalata

L'inseguimento di Martano

Nella discesa Vietto mantiene il suo vantaggio, mentre Gestri raggiunge Martano. I due italiani procedono all'inseguimento di Lapebie e lo raggiungono a 30 km. dall'arrivo. Nella lunga discesa che porta al traguardo Vietto procede ad andatura velocissima e giunge solo con 2'57 sul terzetto di Lapebie, Gestri e Martano. I due italiani vengono battuti nella volata dal francese. Seguono poi gli altri a breve distanza l'uno dall'altro.

1. Vietto che ha impiegato ore 6 32'1" a compiere i 175 km. della tappa TarbesPau, alla media di km. 26.200; 2. Lapebie in 6.35.58; 3. Martano; 4. Gestri; 5. Maes in 6.37.51; 6. Stoepel in 6.37.58; 7. Canardo in 6.37.59; 8. Verwaecke in 6.38.1; 9. Herkenrath; 10. Geyer; 11. Trueba in 6.39.11; 12. Morelli; 13. Gotti; 14. Magne; 15. Vignoli.

Classifica generale: 1. Magne; 2. Martano a 15.37; 3. Verwaecke a 48.40; 4. Vietto a 52.3; 5. Lapebie a 53.37. Seguono gli altri.

Classifica per squadre: 1. Francia in ore 336.50'47"; 2. Italia in 339 29'2"; 3. Svizzera e Spagna in 340 4'20"; 4. Germania in 344.4'14".

Il Belgio scompare dalla classifica internazionale in seguito all'abbandono di De Caluwè essendo rimasti in gara due soli corridori belgi.

Durante l'ultima tappa si sono ritirati i corridori De Caluwè e Buse.

Magne ha tolto a Vignoli

il bracciale che vale 10.000 franchi

PARIGI, 23

Con la sua strepitosa vittoria di ieri, Antonino Magne è divenuto detentore, oltre che della « maglia gialla », del bracciale che dà diritto al premio speciale di 10 mila franchi in possesso fino a ieri di Adriano Vignoli. Questo vistoso premio sarà concesso all'arrivo a Parigi al corridore che avrà vinto una tappa con il maggior distacco.

Si apprende da Digne che è uscito da quell'ospedale il corridore belga Romano Maes, il quale vi era stato ricoverato in seguito all'incidente toccatogli durante le prime tappe del Tour.

NUOTO

L'affermazione dei Ferrovieri

ai campionati veneti

Il Dopolavoro Ferroviario veneziano che con amore e passione coltiva il nuoto, ha conseguito domenica, per merito di alcuni suoi nuotatori, a Padova una brillantissima affermazione tanto nel Gran Premio Allievi quanto nei campionati veneti della III Zona.

Data l'identità di alcune gare la giuria ha disposto affinchè le gare stesse, e precisamente m. 50 stile libero, m. 50 sul dorso, m. 200 stile libero, m. 100 a rana, fossero valide tanto per l'eliminatoria della Coppa Marcello che per la scelta del campione veneto delle singole specialità.

Come già ieri abbiamo comunicato la squadra che rappresenterà la III Zona alla manifestazione natatoria denominata Gran Premio Allievi bandita dalla Federazione Italiana Nuoto per la disputa della Coppa Marcello in memoria del compianto nuotatore allievo Marcello Bitetti della Società Sportiva Lazio, che avrà la sua conclusione domenica prossima nella piscina dello Stadio a Roma è stata così formata: Bottoni Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, metri 50 stile libero; Rauwolf Vittorio idem, m. 50 sul dorso. Dal Bianco Sergio idem, m. 100 a rana; Zennaro Ferruccio idem, m. 200 stile libero. Infine il tuffatore dell'Associazione Nuoto di Verona, Chevalier Sergio, scelto a giudizio della giuria non avendo le altre società della zona inviato atleti di tale specialità.

Il Bottoni, il Rauwolf, il Dal Bianco ed il Zennaro pertanto sono stati dichiarati vincitori anche dei Campionati veneti della categoria allievi.

Si sono poi disputate le gare prescritte per i Campionati veneti delle categorie juniores e seniores.

Trolese Ettore del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, della categoria juniores, si è aggiudicato il campionato veneto di m. 100 stile libero. Romor Ferruccio del Dop. Ferroviaria di Venezia, della categoria juniores m. 200 e m. 400 stile libero. Ruzzante Giorgio della Rari Nantes Patavium della categoria seniores, m. 200 a rana (unico concorrente).

Nel complesso il Dopolavoro Ferroviario di Venezia si è aggiudicato su otto gare, sette campionati veneti lasciando i nuotatori delle altre società nelle posizioni arretrate, Rari Nantes Patavium un primo, un secondo, quattro terzi e due quarti; Associazione Nuoto Verona un quarto.

La popolarissima veneziana

Il Dopolavoro Ferroviario indice ed organizza per domenica 29 corr. nel suo campo di nuoto sito in bacino di S. Chiara, una gara di nuoto, sul percorso di m. 50 stile libero, libera a tutti i nuotatori della città che non abbiano il giorno della gara stessa superato il 13.o anno di età. La gara è dotata di premi in medaglie ed oggetti sportivi, si prevede quindi che numerosi saranno i nuotatori che si presenteranno alla competizione.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario (S. Felice, Palazzo Mora 3644) sino alla mezzanotte di sabato e sono completamente gratuite.

Le gare avranno inizio alle ore 15 precise e saranno integrate da alcune gare sociali e da una partita di pallanuoto. Ecco il programma completo della giornata:

Popolarissima veneziana di nuoto, m. 50 stile libero, (riservata a tutti i nuotatori della città che non abbiano superato il 13.o anno di età).

Gare riservate unicamente ai soci del Dopolavoro Ferroviario: riunione definitiva per l'aggiudicazione dei premi relativi ai campionati sociali: Gara m. 200 stile libero, m. 100 a rana, m. 100 stile libero, m. 50 sul dorso, m. 50 stile libero. Staffetta comprendente le seguenti frazioni: m. 50 sul dorso, m. 50 stile libero, m. 100 a rana, m. 100 stile libero, m. 200 stile libero. Tuffi, Partita di pallanuoto.

La conclusione dei campionati di canottaggio

La Bucintoro-Querini vince nella jole a quattro e Padova domina nella jole a otto per Fasci Giovanili

CASTEL GANDOLFO, 23

Alle 8 di stamane la giuria si raduna presso il lago, ancora un po' mosso, per decidere se le finali della jole di mare devono farsi. In seguito a questa riunione scendono in acqua nove imbarcazioni a quattro, per la disputa della Coppa Vicepresidente. La Bucintoro-Querini fin dalla partenza stacca in vantaggio e quando l'Orbetello e il Livorno tentano di sorpassarla, riprende con eccellente manovra. Fino ai 1000 metri è in testa e quando ai 1500 il Livorno impegna la lotta con i militi di Orbetello, la Bucintoro-Querini inizia il serrate. Milano cerca di ovviare a questa intrusione e fa aumentare le palate, ma lo slancio dei veneziani è potente e tutta la buona volontà dei toscani non serve che a diminuire un probabile svantaggio. I veneziani, senza preoccuparsi eccessivamente e senza accelerare ritmicamente, hanno conquistato il primo posto, applauditissimi dal folto pubblico che li saluta quando passano sotto le tribune.

Nella Coppa Regina Elena, per jole a otto vogatori juniores, la vittoria è difficile da conquistare, senza una grande perfezione e vigoria. Solo con queste doti l'U.C. Livornesi vince. Mentre a 200 metri tutti i concorrenti stanno sulla linea, a 500 sono in testa Roma e Livorno. La Magona d'Italia allora, con un meraviglioso acceleramento, passa al comando; dietro quella il Livorno combatte strenuamente con l'Ilva e la Libertas, ma a pochi metri dal traguardo la Libertas prende un « pesce » e si attarda. Di questo approfittano sapientemente i livornesi che fanno un ultimo sforzo, che giova perchè tre quinti dopo passa la boa l'Ilva.

E per stamane tutto è stato fatto regolarmente e il pubblico, richiamato dal duello famoso dei due otto romano e livornese, va a mangiare, per essere di ritorno alle 3, quando Di Sambuy dà l'ordine di far partire il quattro senza timoniere. Gorla e Pullino si combattono per tutto il percorso e solo al serrate Pullino stacca leggermente. Vedendo questo, Gorla si precipita per arrivare, ma Pullino risponde al serrate con palate più calme e più redditizie, passando il traguardo con una punta di vantaggio.

Il due senza timoniere

Si corre quindi la Coppa Piemonte, per due di punta senza timoniere juniores. Anche qui la Bucintoro-Querini parte con una media di 38-40 colpi e verso i 500 metri si porta sulla linea; ma vicini pericolosi Giovinezza e Dopolavoro Ferroviario di Genova non ne vogliono e così aumentano l'andatura. Livorno e Bucintoro-Querini non accelerano; anzi seguono a breve distacco, pronte per il serrate. Agli 800 però la Bucintoro-Querini è costretta a riprendere e si riporta in linea; così fino ai 1200 metri, quando Giovinezza attacca il suo serrate. Bucintoro-Querini, che si trova così a combattere con Stamura, si slancia, la supera, concludendo al quarto posto.

Il singolo juniores, Coppa Sinigaglia, trova allineati alla partenza ben nove concorrenti. Lo slancio iniziale di Amante della Tevere e Remo lo avvantaggia subito, ma gli altri sono pronti a ribattere l'offensiva. A 1000 metri la gara è decisa. Tuzzi non riesce a sorpassare Mascherpa, ma tuttavia accelera le palate e così gli altri. La vittoria è di Amante che, seguito da Mascherpa, Tuzzi, Aimone e gli altri, si aggiudica anche il titolo di campione italiano seniores.

La gara che segue, Coppa Principe Amedeo per due di punta seniores, vede vincitori i canottieri di Napoli, seguiti a qualche barca dai Ferrovieri di Genova.

Dato che il doppio non si corre per il ritiro degli equipaggi, la giuria decide di lasciare ultima la lotta dell'Aniene e del Livorno e di far correre le jole di mare a quattro, esordienti dei Fasci giovanili di combattimento, che dimostrano, con delle ottime gare, un eccellente affiatamento e preparazione.

La gara dei veterani vede vincitore Fiamberti di Milano, seguito da Ghezzi, Fife e Zanotti.

La vittoria padovana

Si corre ora la Coppa Lega Navale per jole di mare ad otto vogatori esordienti, per equipaggi dei F.G.C. I quattro equipaggi partono contemporaneamente e coprono i 500 metri bordo a bordo; poi i padovani assumono il comando, seguiti dall'Intra. Ai 1000 metri i giovani fascisti dell'Intra portano nuovamente l'attacco, ma i veneti resistono e conservano il vantaggio. Anche i napoletani tentano di superare i primi, ma non riescono allo scopo. Il Padova vince facilmente precedendo l'Intra, che nella finale è stato minacciato seriamente dall'otto del Napoli.

Il quattro senza della Coppa Gerli vede vincitore l'Adda di Lodi, seguito dai Canottieri Livornesi. Non parte l'Armida di Torino. I sette equipaggi scattano contemporaneamente. Al via del giudice il Livorno guida, seguito da Adda, Tevere e Remo, Intra e Bucintoro-Querini, ai 300 metri Tevere e Remo devia leggermente e l'Aniene aumenta il numero dei colpi e così Bucintoro-Querini. Il serrate diventa emozionante man mano che gli equipaggi si avvicinano al traguardo. Ma i veneziani, per quanto lo sforzo sia grande, non possono mai raggiungere la posizione di testa e passano così al sesto posto con un tempo di 7'46" e 2/5.

I livornesi battuti

Si arriva così alla gara appassionante, che ha richiamato tanta folla. Una generale agitazione pervade le tribune e i pontoni e quando Aniene si avvia al punto di partenza, scoppia un uragano di applausi, che si ripete quando l'otto del Livorno passa avanti alle tribune. Tutto questo rumore si placa quando l'amm. Di Sambuy comanda la partenza. Aniene e Livorno sono in testa, ma ai 100 metri i giallo-bleu hanno già acquistato un leggero vantaggio sui livornesi. Ai 300 metri l'Aniene, che ha quasi mezza imbarcazione di vantaggio, deve difendersi dai vigorosi attacchi dei livornesi, che tuttavia ricuperano parte dello svantaggio. Ai 500 metri l'Aniene è in testa, seguito a mezza barca dai livornesi, mentre nettamente staccati seguono l'Olona, l'Adda e il Lecco. Ai 1000 metri l'Adda e il Lecco si portano sulla linea dell'Aniene e ai 1500 metri i livornesi hanno un ritorno fulmineo e si portano alla pari con l'Aniene. Ghiardello chiama i suoi uomini, che rispondono prontamente e il vantaggio dei giallo-celesti è nuovamente sensibile ai 1800 metri. Il serrate livornese è quanto mai efficace, ma nulla può contro quello dell'Aniene, che termina freschissimo il duro incontro, vincitore per mezza imbarcazione sui livornesi. Ecco i risultati:

I risultati

Coppa Vicepresidente — campionato jole a quattro vogatori: 1. Bucintoro-Querini di Venezia in 7'27" e 2/5; 2. Dopolavoro Portuale di Livorno in 7'38" 3/5; 3. Olona in 7'42" 2/5; 4. Lecco in 7'44" 4/5; 5. Italia in 7'46" 2/5.

Coppa Città di Venezia — venete a quattro seniores — parte la sola Bucintoro-Querini di Venezia, essendosi ritirato l'equipaggio dei battellieri della Colombo di Pavia. Bucintoro-Querini compie il percorso impiegando 8'34".

Coppa Regina Elena — jole a otto vogatori juniores: 1. U. C. Livornesi in 6'33" 1/5; 2. Canottieri Ilva di Bagnoli in 6'33" 4/5; 3. Canottieri Libertas in 6'34" 1/5; 4. Lario Sinigaglia in 6'40" 4/5; 5. Bucintoro-Querini in 6'42".

Coppa di S. M la Regina — quattro con timoniere seniores: 1. Soc. Nautica Pullino in 7'4" 1/5; 2. Gorla in 7'5" 3/5; 3. Milano in 7'19" 3/5; 4. Libertas in 7'21" 3/5; 5. Nettuno in 7'26".

Coppa Piemonte — due di punta senza timoniere seniores: 1. Giovinezza in 8'3" 4/5; 2. Livornesi in 8'10"; 3. Dopol. Ferr. Genova in 8'10" 4/5; 4. Bucintoro-Querini in 8'20"; 5. Stamura in 8'21". La R. C. Triestini abbandona lungo il percorso.

Coppa Sinigaglia — singolo juniores: 1. Tevere e Remo (Amante) in 8'16" 3/5; 2. Lecco (Mascherpa) in 8'24" 3/5; 3. Tevere (Tuzzi) in 8'25" 3/5; 4. Olona (Aimone) in 8'29"; 5. Olona (Alderighi) in 8' e 30"; 6. Sile (Bizzarrini) in 8'32" e 2 quinti.

Coppa Principe Amedeo — due di punta con timoniere seniores: 1. C. Napoli in 8'30" 2/5; 2. Dopol. Ferr. Genova in 8'51" 1/5.

Targa Reale Federazione Italiana Canottaggio — jole di mare a quattro vogatori e timoniere per esordienti dei F.G.C., metri 1500: 1. Fascio G. C. di Lodi in 5'49" 4/5; 2. Brescia in 5'54" 2/5; 3. Spezia in 6'0" 2/5; 4. Bari in 6'1" 2/5.

Gara nazionale veterani singolo: 1. Milano (Flamberti) in 6'4"; 2. Aniene (Ghezzi) in 6'28" 2/5; 3. Tevere (Fife) in 6'29" 2/5; 4. Livornesi (Zanotti) in 6'36" 2/5; 5. Talatta Sebastiani in 6'53" 1/5. Filippi dell'Aniene non è partito.

Coppa Lega Navale Italiana, jole di mare a otto vogatori con timoniere esordienti per F.G.C.: 1. Fascio Giovanile Combattimento di Padova in 7'3" 2/5; 2. Intra in 7'9"; 3. Napoli in 7'11" 1/5; 4. Roma in 7'23".

Coppa Anna Gerli — quattro senza timoniere seniores: 1. Adda di Lodi in 7'6" 1/5; 2. Livornesi in 7'8" 2/5; 3. Tevere e Remo in 7' e 15"; 4. Intra in 7'15" 3/5; 5. Aniene in 7'16" 2/5; 6. Bucintoro-Querini in 7'46" 2/5; 7. Canott. Nettuno di Trieste in 7'47" 3/5.

Coppa di S. M. il Re — otto con timoniere seniores: 1. Can. Aniene in 6'20" 2/5; 2. Livornesi in 6'22" e 1/5; 3. Lecco in 6'25" 3/5; 4. Olona in 6'28" 4/5; 5. Adda di Lodi in 6'29".

I sei equipaggi scelti

per i campionati europei

ROMA, 23

La giunta tecnica della Reale Federazione Italiana Canottaggio ha proposto alla presidenza federale di inviare a Lucerna, per la disputa dei prossimi campionati europei, il quattro con timoniere della «Pullino» di Isola d'Istria, e l'otto di punta dell'Aniene, prospettando inoltre l'opportunità di inviare ai campionati stessi anche gli altri equipaggi vincitori dei campionati seniores, i quali, pur non avendo raggiunto un risultato tecnico di sicuro affidamento, meritano egualmente di partecipare alla massima competizione europea anche a titolo di incoraggiamento.

La presidenza della R.F.I.C. ha accolto in pieno le proposte della giunta tecnica e pertanto ha deciso che il canottaggio italiano sarà rappresentato a Lucerna dai seguenti equipaggi: Quattro con timoniere - Pullino; quattro senza timoniere - S. C. Adda di Lodi; due con timoniere - R. C. Napoli di Napoli, due senza timoniere - C. N. Giovinezza di Napoli; singolo - R. C. Tevere e Remo (Amante); otto di punta con timoniere - R. C. Aniene di Roma.

TENNIS

Boussus batte Menzel nel torneo di Zurigo

ZURIGO, 23

Il torneo internazionale di tennis di Zurigo, ha visto ieri svolgersi la finale del singolare uomini nella quale il cecoslovacco Menzel dopo essere stato in svantaggio alla fine della terza partita ha rinunciato a continuare la lotta con il francese Boussus che ha così vinto il torneo per 6 a 8, 9 a 7, 6 a 4, rinuncia.

MOTOCICLISMO

Il raduno di Verona rinviato

ROMA, 23

Il Reale Automobile Club d'Italia comunica che il 6.o Raduno Internazionale « Enrico Bernardi », promosso dalle autorità di Verona in occasione del 50.o anniversario dell'applicazione del motore alla ruota ed organizzato per i giorni 28 e 29 corrente è rimandato ad epoca da destinarsi.

VELA

Importanti regate a Riccione

RICCIONE, 23

Domani 24, promosso dal Club Nautico di Riccione, la cui nuova sede sarà inaugurata dal Duca di Genova, si correranno due grandi regate a triangolo per 12 p. S. I. valevoli per il campionato del V. Gruppo di zone della R.F.I.V. Vi parteciperanno imbarcazioni di Fiume, Zara, Trieste, Ancona, Senigallia, Rimini, Riccione.

Il giorno 25 luglio seguirà la regata a triangolo per sei metri S. I. valevole per il campionato della settima zona. Ai vincitori di queste regate, le più importanti tra quelle fin qui corse nell'Adriatico, sono assegnati complessivamente 16 ricchi premi tra cui medaglie d'oro di S. M. il Re, del *Popolo d'Italia*, dono di Vito Mussolini, una grande medaglia d'argento del C.O.N.I. e una grande coppa d'argento del senatore Camillo Manfroni.

Precipita da otto metri

per una scossa elettrica

TRIESTE, 23

Un grave infortunio sul lavoro è toccato ieri mattina all'operaio decoratore Paolo Ferrari, di anni 35, da Muggia. Il Ferrari era intento al proprio lavoro nella fabbrica macchine di Sant'Andrea sopra una impalcatura alta otto metri, quando sbadatamente egli ha toccato un filo della conduttura dell'energia forza.

Alla scossa è seguito uno sbalzo brusco dell'operaio, il quale è precipitato al suolo. Raccolto privo di sensi dai compagni di lavoro e trasportato d'urgenza all'ospedale, è stato ricoverato in gravissime condizioni, avendo riportato la frattura della colonna vertebrale.

Ferito dalla fidanzata sessantenne

NAPOLI, 23

Tale Giuseppe Di Roberto, di 58 anni, fidanzato è prossimo al matrimonio con la sessantenne Maria Finizio. Costei è gelosa ed esercita sul fidanzato un energico controllo e non ammette che il Di Roberto guardi altre donne. La gelosia della donna è giunta a tal punto che il Di Roberto per avere acquistato una scatola di lucido da una venditrice ambulante ha dovuto sopportare le escandescenze della fidanzata la quale non soddisfatta degli improperii si è scagliata contro il malcapitato ferendolo. Il Di Roberto si è dovuto recare all'ospedale ove ha raccontato la sua disavventura.

Ridotto in fin di vita

dalla cornata di un bue

SASSARI, 23

Il ciclista Paolo Langiu, di anni 23, percorreva insieme ad un amico la strada che da Ostiri conduce a Bertigia. Ad una svolta il ciclista si scontrava improvvisamente, e senza avere il tempo di frenare, con un carro a buoi.

Il Langiu andava a cozzare violentemente contro uno degli animali e, nell'urto, un corno di esso gli si conficcava in un fianco aprendogli uno squarcio profondo. Trasportato all'Ospedale, il povero Langiu vi è rimasto ricoverato moribondo.

Ingoia la dentiera

GALLARATE, 23

Un ben grave pericolo ha corso tale Piero Belli, di anni 25. Il Belli fatalmente ingoiava un gruppo di denti artificiali, mentre se li stava applicando. Il poveretto risentiva immediatamente le gravi conseguenze e veniva al più presto accompagnato al nostro Civico Ospedale.

In primo luogo il Belli venne sottoposto alla radiografia, nel corso della quale fu possibile stabilire che il gruppo dei denti artificiali si era fermato all'esofago e che occorreva quindi estrarre immediatamente questo corpo estraneo per evitare gravi conseguenze. Il paziente, mediante un accurato sondaggio compiuto dal prof. Costantini, veniva poi liberato da quanto aveva ingoiato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 23	Venezia 20	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.3	86.60	86.70	86.70
Redim. 3.50 p. c.	86.90	87.45	86.82	87.42
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.65	93.75	93.50	93.75
Cred. Venez. 5 %	505.50	508.—		
" " 6 %	507.50	507.—		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.50	505.25		
" 5 %	502.75	502.75		
Banc. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	506.25	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.55	101.—	101.—
" " 1940	106.62	106.62	106.55	106.60
" " 1941	107.17	107.22	107.—	107.17
" " 1943	101.35	101.40	101.20	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1592.—	1608.—	1595.—	1592.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	965.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	434.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	584.—	583.—	587.—	588.—
Costr. Venete	184.—	180.—	181.—	184.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	140.—	144.—		—.—
Libera Triestina	17.50	17.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	42.—	43.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	33.—	30.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.5	8.50		
Cot. Val. Ticino	77.—	79.—		
Coton. Turati	198.—	190.—		
Stamp. De Ang.	440.—	450.—		
Cantoni Coats	808.—	807.50		
Lan. Can. Naz.	182.50	185.50		
M. Ros. Varzi	282.—	292.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	14.—		
U. Cot. Merid.	12.50	13.—		
Unione Man.	313.—	312.—		
Lan. Gavardo	895.—	900.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	241.—	243.—		
Bernasconi	29.—	27.—		
S.N.I.A. Viscosa	258.—	263.50		
Man. Pacchetti	56.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.50	24.—	—.—	—.—
Ilva	138.—	139.—	137.—	139.50
Metallurgica	170.—	165.—		
Monte Amiata	23.—	23.25		
Montecatini	148.—	153.25	[illegible]	155.50
Stab. Dalmine	169.50	169.50		
Breda	88.50	90.50		
Bianchi	50.50	50.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.—		
F. I. A. T.	250.—	254.50		
Miani Silvestri	7.50	7.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.50	207.25	205.—	206.—
Elett. Brioschi	151.—	150.—		
C. I. E. L. I.	253.50	254.50		
Dinamo Italiano	240.50	242.75		
Bresciana	228.50	234.—		
Valdarno	153.—	157.—		
Alta Italia E. A.	87.75	[illegible]		
Emiliana	333.—	335.—		
Idroel. Trezzo	331.—	[illegible]		
Cisalpina	116.50	123.—		
Seso	65.75	67.50		
Edison	647.50	649.—		
Edison Post.	481.—	478.—		
Idr. P. S. P.	36.25	38.75		
Tirzo	40.75	39.50		
Vizzola	318.—	330.—		
Mer. di Elett.	235.50	231.—		
Terni	163.—	164.—	161.—	163.—
Es. Elettric.	10.45	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.75	65.50		
Tecnomasio	50.—	49.—		
Distillerie Ital.	150.—	150.—		
Eridania	811.—	825.—		
Ind. Zuccheri	1065.—	1100.—		
Raffineria L. L.	385.—	391.—		
Italiana Gas	12.50	12.80		
Mira Lanza	86.—	85.—		
Petroli	9.75	10.25		
Aedes	127.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.20		
" 7 %	19.—	16.75		
Fondi Rustici	74.—	75.50		
Beni Stabili	192.—	195.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.25	36.—	35.—	36.25
Italo Americana	7.50	8.—		
Pirelli	874.—	878.—		
Pirelli & C.	311.—	310.—		
Brasital	44.50	44.—		
Dall'Acqua	102.—	102.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3865.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	380.75	380.75	380.75	380.75
Londra	59.—	59.—	59.—	59.—
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.60	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.58	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.68	11.68	11.68	11.68

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,60 — Consolidati 3.50 p. c. 87,55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,80 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,70 — Id. 1940 106,65 — Id. 1941 107,20 — Banca Commerciale italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 55 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 21,20 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1985 — Id seconda serie 1895 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 59 — New York 11,68 — Zurigo 380,75.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	758.0	27		21
Fiume	½ cop.	755.9	27	28	23
Pola	ser.	755.1	28	28	23
Trieste	½ cop.	757.0	28	29	24
Gorizia	ser.	757.1	23	28	20
Udine	ser.	756.6	22	28	22
Treviso	ser.	756.6	28	29	21
Belluno	½ cop.	756.9	22	26	16
Padova	ser.	756.4	26	29	19
Rovigo	ser.	756.9	29	29	21
Vicenza	ser.	756.1	27	29	19
Bolzano	ser.	758.7	23	27	18
Trento	½ cop.	756.9	21	25	15
Venezia	ser.	755.3	28	30	23

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1 (temporale), Bolzano 8, Trento 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.45. Luna tramonta ore 1.40, leva ore 18.32. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 15.35, alte ore 10.40 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Tempo piuttosto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo irregolarmente nuvoloso e pioggie scarse a carattere temporalesco più probabili sull'alta Italia e sulle regioni montuose. Venti moderati grecali presso le Alpi, tra sud e ponente sulla pianura padana, moderati o quasi forti orientali ruotanti verso greco sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Piuttosto agitato il Tirreno, specie sull'alto e medio bacino. Mosso lo Jonio. Mossi con moto ondoso in aumento l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: L'anticiclone col nucleo sull'Atlantico mantiene regime di alta pressione sull'Europa occidentale e forma un cuneo a Nord delle Alpi. Sull'Europa orientale domina una vasta depressione che forma una saccatura sull'alta Italia. Le condizioni del tempo sono variabili con probabilità di qualche temporale.

Tragica fine d'un colono

investito da una trebbiatrice

CESENA, 23

Il colono Primo Pironi, di anni 35, seguiva una macchina trebbiatrice in via Maceri, diretta verso Ronta, a fianco delle mucche che la trainavano, quando, per lasciare il passo ad un ciclista, si ritirava un poco addosso alla trebbiatrice che lo investiva malamente. Il disgraziato veniva ricoverato nell'Ospedale Bufalini, della nostra città, dove, dopo breve tempo, cessava di vivere per la commizione viscerale.

Le ultime rappresentazioni del "Mercante di Venezia,,

Shakespeare a S. Trovaso

Cosa ne penserebbe Guglielmo Shakspeare? io mi chiedeva ieri sera al termine della rappresentazione del *Mercante di Venezia*, data come tutti sanno in Campo San Trovaso, uno dei ridotti più tranquilli di Venezia, a sera ricco di benevola penombra, così cara ai gatti ed agli innamorati; ed ora trasformato in un'arena capace di contenere milletrecento spettatori, abbagliante di luce, popolato da un pubblico di scelta qui convenuto per godersi uno spettacolo più unico che raro.

Il dramma era stato abilmente tradotto da Paola Ojetti, una legione di operai, artefici aveva lavorato assiduamente per più di un mese, architetti, artisti e musicisti si erano dati faccenda perchè nulla mancasse. Gli attori, tra i migliori nostri, felici di darsi ad un'opera di tutto respiro si erano messi con cuore ed anima al paziente lavorio delle prove. Vigile ed attento direttore impagabile, vigilava su tutto uno dei più noti registi del nostro tempo, Max Reinhardt, un maestro tra i maestri.

Si voleva la perfezione, e, dico la verità, la perfezione è stata raggiunta.

Ed è proprio per questa perfezione forse, così ammirabilmente raggiunta che io mi chiedeva cosa ne avrebbe pensato l'autore assente, morto, come sapete, trecento settanta anni fa.

Poichè, bisogna pensare che ai vecchi tempi dello Shakspeare le cose erano diverse. Londra aveva due teatri di voga, dei quali lo stesso Shakespeare, raggranellata una certa fortuna, era divenuto il più forte azionista. Un teatro, quello che ebbe l'onore di rappresentare i drammi del poeta inglese, prese il nome dal sito dove era stato eretto, Blackfriars, nome ancora esistente, l'altro presso il Tamigi forse il più popolare era detto il Globe. Ridotti tuttaltro che comodi se dobbiam credere agli scrittori del tempo, ad esempio Ben Johnson; e non dovevano rassomigliare i teatri d'Italia, così presto divenuti veramente degni di questo nome.

Il Globe doveva essere poco di meglio di una stamberga. Si dice che il vento vi passasse comodo e che la pioggia raggiungesse la platea senza imbarazzi. Il pubblico frequentatore era in generale rozzo e virulento, e manco a dirlo vociferatore ed imperante; a tale, ad esempio, da bastonare attori e poeti che non facevano il fatto suo. Adusato a correre le vie impantanate di Londra pare che non facesse gran caso della pioggia sulla testa. Pei facoltosi vi erano posti al coperto facenti ala alla scena, in questi, con uno scellino si aveva il diritto di ascoltare in piedi; si poteva però noleggiare uno sgabello con un altro scellino. Dicesi che di tanto in tanto nascessero batibecchi tra la platea ed i privilegiati al riparo delle intemperie; e che allora dai motti salaci si venisse alle insolenze sin che la platea a corto di vocabolario, *miranda res*, tirasse mele, e, si capisce non soltanto mele. In platea si bivaccava, si beveva e si mangiava ed è da credere che si fasse tutto il proprio comodo, a tal punto che nel mezzo della platea era stata collocata una botte per ricevere i rifiuti del pubblico. A volte l'aria del teatro, non ostante gli spifferi delle fessure, diveniva asfittica, pestilenziale ed allora si correva ai ripari. Da ogni parte si gridava: Ginepro, ginepro! E giungeva un garzone con un bacile rovente, vi gettava manate di ginepro. Un fumo denso ed acre si sprigionava, tossiva il pubblico, tossivano gli attori ed il rimedio in fatto di molestia valeva il male.

Che il pubblico bastonasse attori e poeti non è poi cosa da sorprendere, se si pensa come proprio in quel tempo la regina Elisabetta suoleva bastonare le damigelle di Corte e le faceva strillare per delle ore. Nessuno, si capisce, osava interporsi. Al Conte di Essex, il favorito dei favoriti, perchè disattento voltò un momento la testa, la Regina assestò un pugno magistrale nell'occhio.

Anche nei drammi del grande poeta inglese si riflette un poco la rozzezza di quei tempi. Vi sono dei personaggi, e non sempre raffiguranti plebei, ma duchi e conti che hanno veramente gusti cannibali. Gli esempi son varii: ne cito uno di volo. Ricordate nel *Re Lear* quel duca di Cornovaglia che fa legare su di una seggiola il vecchio conte di Gloucester e si diverte a pestargli la faccia spappolandogli un occhio col tacco dello stivale.

Niente di più notevole che rappresentando il *Mercante di Venezia*, finalmente in casa sua e nella cornice più adatta, si avesse a profittare di tutti i mezzi del nostro tempo progredito e valersi di tutte le raffinatezze offerte dal teatro moderno e dalla sua tecnica avanzata.

Nè certo si potrebbe parlare d'arbitrio nel dire della fastosa decorazione. L'arte, del resto, non è forse tutto un arbitrio? Direi quasi che l'arte si diverte a volte a dettar delle regole pel sugo di contradirle alla prima occasione.

Arbitrii e controsensi non mancano neanche alla mirabile opera dello Shakspeare, persino nel *Mercante di Venezia*, e nessuno se ne lagna. Tanto varrebbe rizzar baracca per sapere se gli ebrei erano o non erano, a Venezia al tempo dell'autore. Ed anche chi farebbe un carico a Shakespeare di certe amenità: la leggenda è tolta da un antichissimo scritto, il Pecorone, quasi di pianta, ed in que tempi mitologici si poteva anche credere ad un concorso di innamorati del genere architettato da Portia, e al contratto leonino ed antropofago quale quello con Shylock. Ma nel Cinquecento anzi presso la sua fine, come pare si volesse dall'autore per certi suoi definiti caratteri, potete voi immaginare il nobile consesso: Doge, Inquisitori e Giudici ad ascoltare Portia che proprio da Padova viene per leggere le più amene castronerie che mai fossero udite nel tempio di Temi. Probabilmente andando bene le cose il caso sarebbe stato liquidato così; a Portia rea di aver letto tante scempiaggini, si sarebbe perdonato, ed all'Ebreo si sarebbero dato vari tratti di corda prima di calarlo nei bassifondi delle prigioni a beneplacito etc. etc.

Io naturalmente stimo certi eruditi, dirò così, squisiti, che vagheggiano di sentir Shakespeare su di uno sfondo nudo, ove son dei cartelli che segnano cosa dovrebbe esser lo scenario ed in che posto siano, e non li credo capaci di desiderare una botta del genere di quella del Globe in mezzo alla platea di San Trovaso; rispetto questa loro idea di seclusione e ne sento un po' la ragione, sento infine come nella mente di «pochi raffinati» questo desiderio può divenire plausibile.

Pochi, ecco detta la parola, ci siamo venuti; ma l'arte deve essere il godimento di tutti; arte e vita e vita sana all'aria aperta gridante a tutti la sua sublime parola, risvegliante in tutti un sentimento che è infine vita e progresso.

Cosicchè io trovo che in Campo San Trovaso si è fatto benissimo a non ricusare ed un solo mezzo tra quelle forme suggestive che nei nostri tempi evoluti possono attuarsi.

Vera o no che sia la storia fiorentina che ai tempi di Cimabue: tutto un popolo festante portasse la bella madonna in trionfo alla chiesa di S. M. Novella, traendo a braccia per le strade di Firenze la tavola che il pittore aveva terminata; essa leggenda significa ed insegna, dice come tutto un popolo possa divenire artista. E non saranno i cenacoli che faranno tra noi tanto miracolo.

Ed infine che cosa è un capolavoro se non per la sua più o meno varia interpretazione con tutti i suoi diritti in tasca è cosa muta una perla in fondo al mare.

Portate una pittura del Tiziano a far vedere agli Ottentotti, o meglio a qualche tribù dell'Affrica e vedrete.

E la musica con tutto il suo grande mistero intesa da tutti non ha essa necessità del consenso della interpretazione, di un tutto che ne metta in evidenza le bellezze?

Si racconta come un giorno il violinista Sivori traversando nel Sud America il Paranà con piroga guidata da due indiani, fosse tentato di provare l'effetto della sua musica sui due conducenti la barca. Trasse dalla busta il violino e si mise a suonare uno dei pezzi più dolci e melodici dello Chopin. Dopo un poco i due si misero a far boccacce e stiramenti. Uno che accompagnava il Sivori e conosceva la lingua degli indigeni, gli disse: Maestro riponete il violino, vi vogliono buttare in acqua dicono che siete il Diavolo. L'interpretazione c'era, mancava il resto.

Revenon à nos moutons.

Tutti siamo d'accordo sul fatto che il *Mercante di Venezia* sia un capolavoro, crediamo che ai tempi dell'autore l'opera fosse gustata ugualmente e che la fantasia supplisse a certe manchevolezze materiali della scena, proprio come ad fanciullo può supplire la immaginazione a persuadersi, con una granata tra le gambe di trovarsi a cavallo. Ma non si vede la ragione per la quale proprio qui a Venezia così esuberante di vita e di colore si debba porre in disparte uno solo dei mezzi che noi possediamo.

Tuttociò riguarda intendiamo, la parte decorativa, accessoria; per gli attori la cosa è ben diversa, essi creano sulle parole il loro personaggio. Ed è proprio su questo ove il progresso non entra affatto o vi entra relativamente.

E mi piace di citare a questo proposito le belle parole dette al Reinhardt:

« Noi possiamo oggi volare, vedere, udire attraverso gli oceani, ma la distanza per giungere sino a noi, è astrale. L'attore è sulla giusta via. Con la luce del Poeta egli scende negli inesplorati abissi dell'anima umana la sua propria anima, per tramutarsi misteriosamente. Egli è scultore e scultura nello stesso tempo. Nessuna finzione v'è nel suo lavoro, ma rivelazione. Egli è l'essere al confine più eccelso fra la verità e il sogno. »

Quest'ultimo il quadro, il resto è la cornice.

Cosa ne penserebbe Guglielmo Shakspeare?

Ecco, a conti fatti, io credo che se l'Autore fosse stato con noi in queste sere in Campo San Trovaso, avrebbe finito per dare una bella stretta di mano all'inglese, agli attori ed a Max Reinhardt il *deus ex machina* dello stupendo spettacolo.

Riccardo Nobili

Le ultime rappresentazioni del "Mercante di Venezia,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo in Campo San Trovaso la penultima rappresentazione del *Mercante di Venezia* nella superba realizzazione di Max Reinhardt con commenti musicali di Victor De Sabata.

Le repliche dello spettacolo sono, purtroppo alla fine. Una compagnia di eccezione qual'è quella che interpreta questa magnifica edizione del capolavoro shakespeariano, non può stare unita lungo tempo neppure in un periodo nel quale la vita teatrale italiana si può dire in riposo. Essa annovera infatti nei suoi ruoli alcuni capocomici i quali debbono trovarsi in questi giorni nei centri di adunata per formare le loro compagnie per la nuova annata teatrale.

Giovedì sera 26, pertanto, il *Mercante di Venezia* verrà rappresentato per l'ultima volta. E questo deve esser tenuto presente da quanti, non avendo ancora goduto il fastoso ed interessantissimo spettacolo, abbiano intenzione di assistervi.

La richiesta di posti per queste due ultime recite è stata in questi giorni fervidissima, il che assicura che anche queste due ultime manifestazioni del fortunato Festival di teatro della XIX Biennale saranno seguite da un pubblico imponente.

Riduzioni pel 'Mercante di Venezia, ai Soci della Croce Rossa

Si ricorda ai Soci della Croce Rossa, che desiderino assistere a prezzo ridotto alla rappresentazione di stasera del «Mercante di Venezia» di presentarsi non più tardi delle ore 11 di stamattina alla Sede del Comitato (Ponte Canonica) con l'importo dei biglietti a prezzo ridotto del 20 p. c. (L. 32 anzichè L. 40 per i primi posti; L. 20, anchè 25 per i secondi posti).

I biglietti verranno poi consegnati ai rispettivi acquirenti, nel pomeriggio di oggi, dopo le ore 16, alla Sede del Comitato stesso.

Concorso per novelle di guerra

TORINO, 23

La Federazione dei Combattenti torinesi comunica che dopo l'esame dei 245 manoscritti pervenuti, la giuria del Concorso nazionale novelle di guerra ha così assegnato i premi a disposizione. I premi in denaro (L. 500, 400, 300, 200, 100) sono stati dati rispettivamente a V. De Franceschini (Milano), a V. Fraschetti (Roma), a Nina Bullotta Migliaccio (Livorno), ad A. Daspra (Tripoli), a G. Regis (Bologna).

Sono quindi state destinate la medaglia Direttorio Nazionale Combattenti a G. De Manincor (Pisino d'Istria), la medaglia Direzione Generale dell'O.N.D. ad Angela Nider (Rovigno d'Istria), la medaglia Federazione Prov. Fascista ad A. Capelli (Moncalieri), la medaglia Ministero Educazione Nazionale ad A. Croce (Torino), la medaglia Ministero della Guerra a M. Ravizza (Torino), la medaglia Prefettura di Torino a Maria Bandi (Ravenna), la medaglia del Municipio di Torino ad A. Frescura (Bologna), la medaglia del Dopolavoro Prov. di Torino ad A. Badini (Bologna), la Coppa Fiat a L. Cargnel (Lucinico di Gorizia) la medaglia de « La Stampa » ad Emma Savorgnan (Trieste), la medaglia dell'Amministrazione Provinciale di Torino a Maria Castorani Milli (Roma), la medaglia della Cassa di Risparmio a N. Battistoni (Pola), le due medaglie dell'Istituto S. Paolo ad A. Borzelli (Zara) ed a C. Sauro (Pola). La Giuria ha inoltre segnalato altre 38 novelle.

Getta la suocera in canale ma è costretto a salvarla

NOVARA, 23

Ieri sera il contadino Antonio Masocri di anni 35, abitante a Case Sparse, gettava con uno spintone la propria suocera Maria Tognazzo nel canale Villaresi, dove stava sciacquando il bucato, allo scopo di disfarsene. Siccome però sopraggiungeva in quel momento della gente, si trovò costretto a gettarsi nella corrente per salvarla.

Egli ha negato quindi il fatto criminoso.

I colmi di un geloso

PARMA, 23

In seguito ad una curiosa denuncia, i carabinieri di Baganzola, presso Parma, hanno dovuto trarre in arresto, e denunciare per maltrattamenti alla moglie, certo Cirillo Chiozzi, di anni 34. La denuncia ha sapore boccaccesco: il Chiozzi, marito a quanto pare più che geloso, da qualche tempo, ogni qualvolta doveva assentarsi da casa, costringeva la moglie, Rosina Sesi, di anni 32, a ritirarsi nella camera da letto e quindi, dopo avere rinchiuse la porta e le finestre con catene e con corde, vi apponeva, per maggior garanzia, regolari sigilli di piombo, che toglieva solamente quando rincasava. La eccessiva gelosia giungeva persino a tal punto che qualche volta il Chiozzi legava con funi la moglie al letto. Tali stranezze davano luogo a violente scenate e quando la moglie cercava di ribellarsi a tali metodi di clausura, il marito ve la riduceva con minacce e a volte con percosse.

Trae dall'acqua la propria bimba ma non riesce a darle la vita

FIRENZE, 23

La piccola Lorena Ciulli di anni due, abitante in frazione Tavola (Prato), insieme alla mamma, transitava per un vicoletto costeggiato da un canale. D'un tratto, a causa di un brusco movimento, la piccola perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua. La madre si gettava nel canale e riusciva a trarre la bimba alla riva, ma nonostante le più amorevoli cure, questa cessava di vivere poco dopo.

Bimbo caduto in una pozzanghera morto soffocato nella melma

MASSA, 23

Il piccolo Olinto Lenzon di Mario, di anni 2, mentre si trastullava con un altro bambino presso una pozzanghera d'acqua, quando, per uno scivolone, finiva bocconi nella pozzanghera. Rimasto soffocato dal la melma, l'infelice bambino è morto, mentre il suo compagno, terrorizzato, fuggiva in cerca di aiuto. I primi accorsi hanno estratto il bambino dalla pozzanghera quando già era cadavere.

Un'attrice cinematografica salva tre naufraghi

ROMA, 23

Le condizioni del mare a Porto Anzio erano ieri pessime tanto che la spiaggia era deserta e la Capitaneria di porto inibì l'uscita delle imbarcazioni. Si trovava ad Anzio per girare alcuni esterni la compagnia della Roma Internazionale Film composta di Nelly Corradi, interprete di « Luci nel fango » in corso di lavorazione, ed altri artisti. Nel pomeriggio, usciti essi con un grosso motoscafo per provare alcune scene, scorsero in pieno mare una piccola barca a vela capovolta, aggrappati alla quale tre naufraghi facevano disperati segnali. Senza por tempo in mezzo la signorina Corradi, che pilotava, si dirigeva rapidamente verso di essi e dopo una drammatica lotta con le onde, con abile manovra riusciva ad avvicinarsi. Più difficile è stato poter raccogliere i tre naufraghi, le cui forze erano ormai stremate. Raccolti finalmente e condotti subito a terra, fra gli applausi della folla, che dal porto aveva seguito le drammatiche fasi del movimentato salvataggio, i tre naufraghi risultarono essere il marchese e la marchesa Pellegrini con una loro giovane amica straniera. Essi narrarono che subito dopo colazione si erano imprudentemente imbarcati e come la violenza del vento e la furia delle onde li avesse spinti al largo, poi improvvisamente roveściati. Da più di un'ora essi erano in acqua e ormai sentivano già vacillare le forze.

La fine del "nemico pubblico n. 1,,

Dillinger ucciso da una scarica della polizia all'uscita da un cinematografo

NEW YORK, 23

John Dillinger, il famigerato «nemico pubblico N. 1», terrore di intere popolazioni, preda temuta e agognata di migliaia di poliziotti sguinzagliati alle sue calcagna, ha tragicamente finito la sua carriera sotto il fuoco della polizia mentre, a Chicago, usciva da un cinematografo dove si dava una pellicola raffigurante la gesta dei "gangsters".

Il fatto è avvenuto nel quartiere nord della città. La polizia sapeva che Dillinger si trovava a Chicago, e aveva predisposto tutta una serie di appostamenti per sorprenderlo e arrestarlo. Seguito a vista, Dillinger, la cui temerarietà superava negli ultimi tempi ogni limite, fu visto entrare nel cinematografo da cui non doveva più uscire vivo.

La fulminea scena

Avvertiti fulmineamente, quindici agenti dell'Ufficio Federale delle ricerche si appostavano infatti all'uscita del locale. Un'ora passò in una attesa degna di una grande caccia equatoriale. Gli agenti sapevano perfettamente qual razza di preda fosse Dillinger, e come fosse di assoluta necessità prevenirlo aprendo subito il fuoco su di lui, e impedendogli così di far uso della pistola-mitragliatrice che tanti morti aveva già seminato sul cammino del bandito.

Finalmente Dillinger fu visto comparire in compagnia di due amici. Procedeva furtivo, guardava sospettoso attorno. Si udì una scarica; la polizia tirava. Un istante prima Dillinger fu visto fare un gesto come per estrarre di saccoccia un'arma, ma più rapide di lui le pallottole degli agenti lo abbatterono. Una lo aveva colpito al collo, una seconda al cuore, una terza all'inguine. La morte fu quasi istantanea.

Fra scene di pazzo terrore (la folla in quel momento, era abbastanza densa) i compagni del celebre bandito dei quali uno rimase leggermente ferito, riuscivano ad eclissarsi in automobile. Colpiti dalle pallottole degli agenti, due o tre passanti caddero anch essi, invocando aiuto. E qui le cronache narrano un episodio che sembra incredibile. Sparsasi fulmineamente la notizia che l'ucciso era Dillinger, si videro molte persone precipitarsi sul luogo dove il bandito giaceva cadavere, ed immergere nella pozza del suo sangue i fazzoletti. Superstizione? Barbara ammirazione? Mistero. A stento i poliziotti riuscivano ad allontanare questi truci raccoglitori di cimeli, ed a piantonare il cadavere, sul quale come è noto, era stata posta una taglia di diecimila dollari.

All'istituto di bellezza

Come è stato riconosciuto e "filato" Dillinger? Dai primi particolari sembra che le prime segnalazioni sulla sua presenza siano venute alla polizia dal personale di un Istituto di bellezza di Chicago. E' noto che Dillinger era contrassegnato da una cicatrice alla faccia. Ultimamente, inquieto per il marchio che lo rendeva subito riconoscibile, il bandito aveva preso a frequentare un istituto di bellezza, nella speranza di riuscire, con una opportuna cura, a far sparire il pericoloso segno. Questa precauzione gli fu fatale.

La notizia della morte del celebre bandito è stata accolta con unanime senso di sollievo in America. L'« attorney » generale di Chicago non sembra tuttavia gran che persuaso che la scomparsa di Dillinger significhi un colpo mortale al banditismo, poichè, informato del fatto, avrebbe esclamato:

« Si tratta di un semplice episodio della nostra lotta ».

Un medico ha constatato i progressi delle cure dell'istituto di bellezza a cui si era rivolto il bandito. La cicatrice alla faccia, infatti, era pressochè sparita. Un'altra cicatrice alla base del collo era pure assai attenuata.

Il padre del bandito ha chiesto la salma per inumarla nella tomba di famiglia. Un particolare su cui insistono stamane i giornali è che Dillinger non è caduto sotto i colpi della polizia, bensì sotto quelli degli agenti federali. Il particolare ha la sua importanza per tutti coloro che sanno quanto spesso la polizia sia complice dei grandi banditi sul tipo di quello caduto ieri. Gli agenti federali, meno asserviti agli interessi locali, hanno visto notevolmente agevolato il loro compito dalla loro maggiore indipendenza.

Una carriera sanguinosa

Il "nemico pubblico N. 1" era diventato quasi leggendario in America e anche all'estero. Aveva quasi quaranta anni e aveva cominciato la sua sanguinosa carriera piuttosto tardi, all'uscita dal carcere, dove aveva scontato una condanna di qualche anno. Veramente dal carcere non era uscito, ma era audacissimamente evaso, minacciando con una falsa rivoltella di legno, che si era fabbricata durante la prigionia, una fila di guardie e di altri detenuti.

Diventato uccel di bosco, la sua audacia non conobbe più limiti.

Era un fuori legge, un outlaw la cui ferocia uguagliava lo straordinario coraggio. Quando era in pericolo, anche supposto, non aspettava mai l'attacco della polizia, e preferiva attaccar lui, scaricando raffiche della sua pistola-mitragliatrice.

Sfuggito a cento imboscate, aveva razziato circa mezzo milione di dollari. Una volta fu ferito, ma fece pagar cara la sua ferita abbattendo due agenti. Terrorizzava intere città e col terrore costringeva all'omertà gente che magari avrebbe voluto denunciarlo, ma presso la quale cercava rifugio minacciando stragi e vendette ad opera della sua banda, qualora fosse stato tradito.

"Il più grande bandito del secolo", come lo chiamano ancora stamane i giornali, finalmente è caduto. Resta a vedersi quando cadranno i suoi complici e sopratutto quando sarà sradicata per sempre dall'Unione la terribile peste del banditismo.

Un paese della Catalogna distrutto dal fuoco

BARCELLONA, 23

Un incendio è scoppiato nella mattinata ed ha pressochè distrutto il paesello di Cista, in provincia di Avilla. Le cause del sinistro non sono ancora state appurate. I danni, fortunatamente solo materiali sono ingenti.

Soldati portoghesi condannati per propaganda comunista

LISBONA, 23

Il Tribunale militare ha condannato a due anni di reclusione tre soldati del 1.o reggimento mitraglieri, colpevoli del tentativo di organizzazione di una cellula comunista tra i soldati dello stesso reggimento.

Violenta battaglia in Ungheria tra zingari e contadini

BUDAPEST, 23

Nelle vicinanze di Gyöngyös, è avvenuta una sanguinosa battaglia fra una banda di zingari e alcuni contadini. Gli zingari avevano assalito e percosso un ricco agricoltore, il quale aveva fatto loro dire che li avrebbe denunciati alla polizia qualora non avessero restituito il fieno e il bestiame da essi rubati. Alle grida dell'agricoltore accorsero alcuni contadini che lavoravano nel suo campo. Tra i contadini, armati di falci, zappe e forche, e gli zingari, si accese una violenta battaglia, durante la quale uno zingaro fu ucciso e parecchi altri rimasero gravemente feriti.

Ucciso da un aeroplano

VIENNA, 23

Un incidente è stato causato da un aeroplano a Luenchengraetz in Cecoslovacchia. Scendendo improvvisamente per un guasto al motore in un campo di grano, il pilota non si accorgeva di un contadino intento alla mietitura e l'investiva. Al disgraziato l'elica ha staccato nettamente la testa dal buso.

Elefante ucciso da sincope mentre lo processano

PARIGI, 23

Il proprietario dell'elefante Ello-Sour, in India, era stato citato a comparire dinanzi al Tribunale di Bombay come civilmente responsabile delle mortali brutalità del suo pachiderma che da due anni, uno dopo l'altro, aveva ucciso numerosi suoi domestici.

Sperando si essere illuminati sulle ragioni dell'irritabilità dell'animale e decisi, se fosse stato necessario, ad abbatterlo, i giudici del Tribunale ordinarono la comparsa personale dell'elefante in un cortile prossimo al Tribunale, dove dei periti veterinari furono chiamati per visitarlo. Dopo la perizia veterinaria, avvocati e periti in causa tornarono nella sala dell'udienza.

Il proprietario all'udienza fece da sè stesso con grande emozione la difesa dell'animale, supplicando i giudici a non pronunciarsi per la pena capitale. Egli ricordò che il suo elefante ancora in giovane età (65 anni) era al suo servizio da sedici anni e che egli non aveva mai avuto, durante questo periodo, da fargli alcun rimprovero. Senonchè la riunione fu interrotta da un enorme rumore che proveniva dal di fuori. Era l'elefante che si era abbattuto improvvisamente sull'impiantito del cortile. I veterinari presenti constatavano il suo decesso.

Un anno in una casa di salute alla ballerina bugiarda

PARIGI, 23

Si ricorderà l'avventura della giovane Eliana Mac Namara che, facendosi passare per ballerina, aveva affermato che, di passaggio per Digione con una compagnia di artisti, essa aveva raccolto informazioni molto interessanti relative alla morte del consigliere Prince. Essa fu interrogata dal giudice istruttore parigino, ed in seguito alla sua deposizione numerosi agenti di polizia vennero lanciati in tutti gli angoli della Francia.

Dopo le verifiche, venne constatato che la Huguette M., il vero nome della ballerina, aveva mentito, ed essa fu accusata di vagabondaggio e di oltraggio ai magistrati.

Il 23 maggio scorso il Tribunale per minorenni condannava la ragazza, che non ha che sedici anni, ad otto mesi di prigione senza il beneficio della condizionale. La decima Sezione della Corte d'Appello di Parigi ha però oggi assolto la giovane ballerina, ritenendo che essa avesse agito senza discernimento. La Corte ha pure deciso che la ragazza trascorrerà un anno in una casa di salute.

Promessa di matrimonio realizzata dopo sessant'anni

PHELPS (Nuova York), 23

Sessant'anni or sono il signor Albert Brisee di Newark si invaghì della figlia di un agricoltore e fu corrisposto, ma per circostanze sopravvenute non potè sposarla. I due giovani si lasciarono e ciascuno si sposò e costituì una famiglia per proprio conto. Prima di salutarsi però i due si giurarono reciprocamente che, se un tempo essi si fossero incontrati ed entrambi fossero stati liberi, avrebbero cercato di realizzare il loro sogno d'amore.

Il Brisee rimase vedovo sette anni or sono. Alcuni mesi fa egli riuscì a rintracciare la fanciulla del suo primo amore e si recò a visitarla. Entrambi ricordarono la promessa della loro giovinezza e convennero di mantenerla. Ed alcuni giorni or sono il sacerdote ha unito in matrimonio la signora Sarah F. Conkin di Phelps ed il signor Alberto Brisee di Newark. La sposa ammise di aver compiuto settantotto anni: lo sposo, invece, scivolò sulla questione esclamando: « Sì, ne ho più d'ottantuno! ».

Una mendicante lascia morendo un milione di corone

PRAGA, 23

A Bysoko, in Cecoslovacchia, è morta una donna, certa Maria Kolenkova, di professione mendicante. Prima di morire fece chiamare al suo capezzale il parroco del villaggio, al quale indicò parecchi luoghi in cui aveva nascosto delle scatole contenenti del denaro. Sono state rinvenute una trentina di scatole colme di banconote e di dollari. La mendicante possedeva oltre un milione di corone cecoslovacche.

Dà fuoco alla propria casa per sloggiare un inquilino

PARIGI, 23

E' stato arrestato ad Antibes il veterinario Giovanni Chaffat, il quale aveva appiccato il fuoco, nella notte dal 9 al 10 luglio corr., ad una villetta che aveva affittata, in parte, ad un certo Marseille. Il Chaffat ha confessato ed ha dichiarato che, non potendo far sloggiare il suo inquilino, con il quale aveva frequenti discussioni, è ricorso al fuoco per mandarlo via.

Ex Ministro del Gabinetto Saito arrestato per truffa

TOKIO, 23

Lo scandalo della Banca di Formosa è entrato in una fase di maggiore drammaticità con l'arresto avvenuto oggi del barone Nakajima sotto la imputazione di truffa. Come è noto, lo scandalo provocò le dimissioni del Gabinetto Saito, di cui Nakajima faceva parte. Poco prima di essere arrestato questi ha confermato pubblicamente la sua innocenza.

Gravi danni al "Vieux Logis,, prodotti da un fulmine

PARIGI, 23

Si ha da Grenoble che il Vieux Logis, la villa di Chamonix ove si suicidò Staviski, ha subito gravi danni durante un violento uragano abbattutosi sulla regione. Un fulmine è penetrato per un camino esplodendo nella cantina e causando grande spavento agli attuali abitatori della villa.

SPIGOLATURE

Se lo Stato del Dakota del Sud in America ha un governatore deciso a ricorrere a ogni mezzo per non farsi arrestare, il governatore cioè che ieri ha proclamato la legge marziale a propria difesa, l'isola di Norfolk nel Pacifico, la quale dipende dall'Australia, è retta da un uomo che fa il paio con l'amministratore americano. Si tratta del capitano Pinney il quale ha deciso di sbarazzarsi di ogni avversario politico e non politico, espellendo dal limitato territorio da lui governato in nome del Re d'Inghilterra. Il capitano Pinney aveva un nemico personale, il milionario Mac Arthur, il quale criticava troppo aspramente l'amministrazione dell'isola. Dopo avere masticato amaro per parecchio tempo, Pinney trovò il fatto suo in una delle famose incaute clausole di cui sembrano essere zeppe le costituzioni dei paesi anglosassoni. La clausola in parola dice che il Governatore dell'isola è autorizzato ad espellere qualunque persona che non possa sostenere un esame di dettatura e mostri così di essere analfabeta. Mac Arthur è arcimilionario, disse il capitano Pinney, ma io sono Governatore; e ordinò subito che il suo rivale fosse sottoposto alla prova. Non si sa chi sia stato l'esaminatore; ma è noto che egli dettò al milionario il compito in tedesco. Mac Arthur di tedesco non sa una parola e non scrisse nulla, dimostrando così chiaramente, come ha ragionato il capitano Pinney, di essere analfabeta. Egli è stato espulso da Norfolk; attualmente si trova a Sidney ed è in faccende per ottenere dal Governatore generale del dominio la destituzione del piccolo tiranno dell'isola. Il Ministro del dominio incaricato dell'amministrazione delle isole del Pacifico ha annunziato di avere ordinato una inchiesta aggiungendo però che a suo parere il Governatore di Norfolk è in pieno diritto di espellere tutti coloro che non desidera avere d'attorno.

*

Parecchie volte, specialmente nei paesi protestanti, si erano esposte al pubblico raccolte più o meno ricche di esemplari della Bibbia; ma la mostra che Wittemberga ha organizzato per celebrare il quarto centenario della Bibbia luterana è forse la più completa del genere. Vi si vedono bibbie latine dell'epoca carolingia, alluminate da preziose miniature, bibbie della fine del Medioevo quando ancora non era stata inventata la stampa. Una sezione particolare è dedicata alle traduzioni tedesche della Bibbia antecedenti a quella del Riformatore le quali costituiranno una sorpresa per più d'un visitatore anche colto. Non tutti sanno, infatti, che di tali traduzioni ne esistevano già 14 in tedesco letterario e 4 in basso tedesco. La più antica di tutte è quella del visigoto vescovo Ulfila che rimonta al 350 d. C. e il cui originale è il gioiello più prezioso della Biblioteca di Upsala. Ma la parte più interessante della Mostra è quella consacrata alla traduzione di Lutero che cominciò l'oneroso lavoro 400 anni fa durante il suo soggiorno nel castello della Wartburg e la ultimò nel convento degli agostiniani dove precisamente è allestita la Mostra.

*

Il capitano Scott, della goletta ausiliaria *Boreas*, ha rivelato in quali circostanze aveva trasportato l'ex-Presidete della Repubblica di Cuba, generale Machado, e i suoi compagni sul territorio della Repubblica dominicana dove l'ex-Presidente abita ora una casa situata nelle vicinanze della baia di Manzanillo. Il capitano Scott ha raccontato che il generale Machado, nel suo terrore di essere arrestato ed estradato, gli aveva offerto una grossa somma, ma poi ha dimenticato la sua promessa quando il guardacoste dominicano ha preso a bordo l'ex-Presidente e i suoi compagni al largo di Montecristo, per trasportarli nella baia di Manzanillo, dove sono stati accolti da amici e accompagnati in una casa situata in montagna. Il comandante della goletta « Boreas », aveva salpato da Leves nel Delaware il 16 maggio. Quando furono in alto mare, scoprì che i passeggeri stavano facendo l'inventario di un vero arsenale: fucili, rivoltelle, munizioni. Il capitano Scott chiese loro se si ripromettevano di andare alla caccia degli animali feroci. « E' possibile » essi risposero. Il capitano della nave confiscò però le armi. « Io non ho mai visto — ha soggiunto il capitano Scott — un uomo così terribile come il Presidente Machado. Al largo della costa atlantica Machado ed il suo seguito affermarono che avrebbero aperto il fuoco se fossimo stati sorpresi dal guardacoste. Il viaggio durò dieci giorni con tempo burrascoso.

*

Non bere l'acqua dopo aver mangiato della frutta fresca. E' un vecchio proverbio popolare che l'acqua bevuta dopo aver ingerito della frutta fresca faccia male. Che questa massima sia giusta, è stato dimostrato dagli esperimenti dell'Istituto farmaceutico di Wurzburg. Duecento e cinquanta grammi di ciliege mature, tagliate a pezzi sono state messe in un mezzo litro di acqua fresca. Di questo modo il volume della frutta, imbevuta dall'acqua aumenta del doppio. L'acqua fu poi gradatamente riscaldata fino alla temperatura di trentasette gradi, che corrisponde a quella del corpo umano. In rapporto all'ascesa della temperatura, aumentava il gonfiamento della frutta. Inoltre si manifestava il fenomeno di una repentina fermentazione. L'acqua bevuta dopo la frutta provoca un cambiamento dello stato interno degli organi digestivi. Ne consegue che la frutta non ancora digerita può penetrare prematuramente nell'intestino fermentandovi e causando quindi dei disturbi, aggravati anche dalla presenza dell'acqua.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Ministro dei Lavori Pubblici con la delegazione di Bari visita le colossali opere della nuova Venezia a Porto Marghera

Ieri mattina alle ore 10 la rappresentanza di Bari condotta da S. E. il Ministro Di Crollalanza si è recata a visitare il Porto Marghera. A ricevere al Piazzale Roma gli ospiti si trovavano S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il podestà dott. comm. Mario Alverà, l'avvocato Scarpari per il Segretario Federale, l'amm. Gambardella Provveditore al Porto, il Presidente del Regio Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, l'ing. capo del Genio Civile Pancini, il comandante Cappelli, il gr. uff. Beppe Ravà vice presidente del Consiglio dell'Economia, l'ing. Pagan rettore della Provincia e direttore del Porto industriale ecc. ecc. Un corteo di automobili veloci condusse gli ospiti, per il ponte del Littorio e il Cavalcavia a Porto Marghera e di là direttamente agli Stabilimenti grandiosi dell'Ilva, ove furono ricevuti dal direttore ing. Di Castro che fece anche da guida. Gli Stabilimenti erano in pieno lavoro, e fu potuta ammirare la colata prima e le lavorazione poi, di un grande blocco di ghisa incandescente. Fu pure visitato lo stabilimento, anche questo in tumulto d'opere, dei laminatoi. Tra un crescendo di interesse i visitatori, dopo aver presa visione del colpo d'occhio del porto, dall'alto della torretta metallica dell'Ilva, si recarono quindi al nuovo piano di scarico dei carboni ove le possenti gru ivi trasportate da poco erano in funzione per liberare una grossa carboniera, e di là ancora allo stabilimento della lavorazione delle Leghe leggere. Ve li ricevette il direttore dott. Girola che fornì ampi particolari sul funzionamento dei vari reparti. Sucessivamente il ministro Di Crollalanza e i suoi concittadini, fatti segno sempre al saluto rispettoso e cordiale delle maestranze passarono nello stabilimento grandioso per la fabbricazione del carburo di calcio e finalmente nella immensa e suggestiva centrale termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità ove gli onori di casa furono fatti dall'ing. comm. Ghetti. Nel bel salone delle macchine della centrale fu servito ai visitatori un rinfresco; radunatisi poi intorno alla prima rampa della scala che sale alla terrazza superiore il Conte Volpi di Misurata porse il saluto e il benvenuto al Ministro Di Crollalanza e ai suoi compagni, con una delle sue brillanti improvvisazioni, piene di osservazioni geniali e pratiche.

Il discorso del Conte Volpi

Prima di rivolgere il mio saluto ai rappresentanti di Bari qui convenuti, dice il conte Volpi, dovrei render conto a te, Camerata di Crollalanza, ministro dei Lavori Pubblici, a cui dobbiamo molto di quanto si è fatto qui, di quanto ancora si fa e si farà, perchè mi auguro che per molto tempo ancora il Ministero continui ad esser da te diretto, del modo come sono stati spesi i contributi dello Stato in quest'opera che avete or ora visitata. Ma permettimi che io mi rivolga invece al costruttore della nuova Bari, che ha con sè i suoi maggiori fedeli e nobili collaboratori per ricordare i legami che uniscono la tua alla nostra città. In genere, quando si parla di rapporti tra Stato e Stato, tra paese e paese, si dicono molte cose che non si pensano, ma le relazioni fraterne tra Venezia e Bari, lunghe e necessarie, durano dai tempi più lontani, e ben può dirsi che la fortuna vostra è stata anche la nostra, che la disgrazia vostra è stata anche la nostra; che quando andavate bene voi, andavamo bene anche noi; e sempre così sia. Il Conte Volpi ricorda come la Serenissima abbia sempre attribuita la massima importanza ai rapporti con Bari e una prova di ciò sta nella circostanza che vi aveva fissata una propria rappresentanza: il Consolato di Apuglia per i contatti con le provincie meridionali, che solo molto tempo dopo fu trasferito a Napoli. Poco fa, continua, l'on. La Rocca, il benemerito presidente della Fiera del Levante mi rammentava appunto che fin da prima del '400 patrizi veneziani, i Bembo, i Gritti, i Marin, avevano piantato fondaci a Bari. Questo ha il suo significato: ma tutto questo è storia del passato, è letteratura storica; ciò che importa è che le relazioni cordiali tra Bari e Venezia continuano e sono destinate a durare eterne perchè tra le due città non vi sono contrasti di interessi. Ne ritroviamo la prova anche nei nostri giorni. Quando Bari volle istituire una sua Scuola Superiore si disse che avrebbe danneggiato quella di Venezia; il risultato fu, invece, che s'ebbero più studenti a Bari e più studenti a Venezia. Quando si parlò della creazione di un'unica flotta mercantile indipendente dell'Adriatico, con la fusione, patrocinata da S. E. di Crollalanza, delle flotte di San Marco e di San Nicolò, si disse che essa avrebbe grandemente danneggiato Bari; invece se ne sono avvantaggiate Bari e Venezia, e trentatre navi tutte nuove, tutte belle, tutte degne dell'Italia fascista solcano l'Adriatico al servizio dei due porti, sotto le insegne di San Marco e di San Nicolò riunite. Bari e Venezia sono legate nell'aspirazione comune alla conquista dei mercati del Levante e dell'Oriente, che è una necessità dell'Italia, e un interesse di tutto l'Adriatico, amaro sì, ma mare nostro!

Il Conte Volpi viene quindi a parlare delle condizioni di Venezia moderna, che resero indispensabile la creazione della nuova città industriale. Venezia ha ricevuto dal passato una eredità storica artistica immensa. Dopo un millennio di vita gloriosa Venezia è rimasta con più palazzi e più chiese di Roma e di altre metropoli; una grande responsabilità: ma senza fonti di vita. Come crearsi queste fonti di vita? Creare una vera e propria industria in città avrebbe significato menomare l'antica bellezza sacrificare aree libere preziose. Sorse così, nota il Conte Volpi, in alcuni pionieri l'idea di cui io porto la responsabilità della realizzazione e che trovò forma concreta nel patto sottoscritto nel luglio 1917, patto che fu con me firmato da quell'eminente patriota che fu Paolo Boselli e da quel grande veneziano che fu il Sindaco Filippo Grimani. In esso era la dimostrazione della certezza che avevamo nella vittoria d'Italia. Gli approcci per i lavori ebbero inizio tra Caporetto e Vittorio Veneto; da Vittorio Veneto ad oggi venne compiuto quanto avete potuto fugacemente vedere.

Per illustrare lo spirito con cui Porto Marghera fu realizzato, il Conte Volpi dice di aver compiuto recentemente un viaggio in Inghilterra, durante il quale ha rilevato lo stato di euforia che vi regnava, e che stava a dimostrare come gli inglesi abbiano stabilito, non con un decreto reale, ma in una forma realistica, che la crisi è finita, e superata. Alle osservazioni che molti cotonifici del Lancanshire, e molte miniere sono sempre chiuse, si rispose che ciò non aveva importanza; quegli stabilimenti avendo compiuta la loro missione, non essendo possibile, oggi importare i cotoni dall'Africa, per rimandare poi i tessuti in India. A tempi nuovi occorrono metodi nuovi, situazioni nuove.

La crisi, bene spesso, è più che nella situazione delle cose nella incapacità dei cervelli ad affrontare le nuove situazioni; e si può superare con la forza dela volontà. Per ottenere una diminuzione dei prezzi in profondità e non in superficie occorre avere impianti ultramoderni specialmente in questi momenti di economia chiusa da parte dei vari stati. Nel Porto Industriale ciò si è ottenuto; i suoi 72 stabilimenti industriali sono nati dalla guerra, sono figli della guerra e figli del fascismo; senza il fascismo il miracolo di Porto Marghera non avrebbe potuto avvenire; per virtù del fascismo Porto Marghera non conobbe nè scioperi, nè serrate, come non li conoscono i giovani fascisti. Il Co. Volpi illustra quindi il sistema economico del Porto. Nessuno di questi Stabilimenti, avverte, è legato agli altri, nè a sistemi bancari, nessuno di essi ha avuto bisogno di entrare in quello che il Capo del Governo, col suo felice discorso al Senato, ha definito il convalescenziario delle industrie italiane. Egli è che i loro capi hanno completa fiducia nell'Italia fascista e nel suo avvenire e non conoscono la paura. In uno di quelli che avete potuto visitare, lo Stabilimento delle leghe leggere, si lavora in pieno in tre turni per tutte le ventiquattro ore del giorno.

Il Conte Volpi viene quindi ad illustrare con qualche cifra lo sviluppo dei lavori del Porto Industriale. Si sono spesi, nota, 1200 milioni e dove quattordici anni or sono non vi era che palude, oggi si può vedere un'ampia rete di canali navigabili con fondali da nove a dieci metri, e sono stati riportati dodicimila metri cubi di terra.

Dei mille duecento milioni spesi, lo Stato ha contribuito con poco più di duecento milioni; per gli altri quattro quinti si tratta di capitale privato. La creazione del Porto Industriale e lo spostamento di un milione di tonnellate di merci creava la necessità del collegamento fra i due porti; nota però che il milione di tonnellate di Porto Marghera rende molto di più che quelli di altri porti; perchè qui, per citare degli esempi, la sabbia si trasforma in cristalli, la bauxite in alluminio, creando una ricchezza sul posto Ora il collegamento tra i due porti è avvenuto: Benito Mussolini l'ha reso possibile ed il camerata Alverà lo ha attuato. I risultati benefici di esso sono ormai tangibili, basterà ricordare che mentre prima si aveva tra Mestre e Venezia un traffico di ottomila persone al giorno, oggi siamo arrivati a dodicimila.

Avviandosi alla conclusione, il Conte Volpi esclama:

Carissimi ospiti, voi avete veduto, riferite a Bari quello che avete visto. E dite che a Bari, che per creare bisogna soprattutto credere, come crediamo noi nell'Italia fascista, nel Duce, nell'Italia nostra.

Una lunga ovazione saluta la ispirata fine del discorso del Conte Volpi.

L'alto riconoscimento del Ministro di Crollalanza

Al Conte Volpi rispose con grande ed affettuosa cordialità S. E. Araldo Di Crollalanza. Egli incomincia ringraziando il camerata Volpi delle parole di saluto rivolte ai suoi concittadini; e rileva che ha fatto benissimo a non render conto al ministro delle opere compiute con i contributi dello Stato; sarebbe stata, dice, una relazione inutile; ciò che abbiamo visto finora è la più eloquente dimostrazione che si potesse desiderare. Egli aveva altra volta visitato il Porto industriale, ma ogni volta che ritorna ne constata il prodigioso progresso e lo sviluppo incessante. Così se tre anni or sono aveva presa conoscenza, allo stato quasi di progetto, dell'impianto per lo stabilimento delle Leghe leggere, ora ha dovuto ammirarlo in una efficienza che va al di là delle più rosee previsioni, poichè vi si lavora in pieno, con tre turni di lavoro per tutte le ventiquattro ore del giorno. Pone in rilievo il rapporto tra la cifra relativamente limitata della erogazione dello Stato per il Porto Marghera e quella altissima dell'apporto privato. Ciò vuol dire che i duecento milioni spesi dallo Stato hanno fruttato, hanno creato una grande ricchezza, hanno raggiunto in pieno lo scopo. Anche altrove lo Stato compie opere o vi partecipa con erogazioni, al fine di sollevare situazioni o di corrispondere a necessità locali; ma qui si è creato veramente per un grande interesse generale del paese. Si compiace che, come disse il Conte Volpi, nessuno degli stabilimenti di Marghera abbia avuto bisogno di ricorrere a quello che il Duce chiamò il convalescenziario dell'industria italiana. Segno che quando si pongono alla testa delle aziende gli uomini più indicati, e si hanno presenti le necessità del momento, e si bada a superarle con i migliori mezzi a disposizione e con la ferma volontà di riuscire, il successo è sicuro. Questo è avvenuto a Porto Marghera — e questo giustifica anche dippiù il concorso dello Stato all'opera grandiosa della rinascita di Venezia. E' lieto che i suoi concittadini venuti con lui abbiano potuto rendersi conto di tale rinascita e si dilunga a parlare delle relazioni, fervide di amicizia fraterna, tra Bari e Venezia. — Le due città adriatiche sono legate nei secoli da vincoli indissolubili; e Bari non dimentica mai gli aiuti avuti da Venezia; da questo ricordo nasce il secolare omaggio che nessuna circostanza ha potuto mai interrompere, di Bari a Venezia nel giorno dell'Ascensione per ringraziamento di esser stata liberata dall'assedio dei Saraceni. Bari e Venezia sono legate dai medesimi destini economici; entrambi i porti traggono vantaggio dagli stessi traffici, quello che va a incremento di Bari va pure ad incremento di Venezia e viceversa; e se dalla penetrazione italiana in Levante Venezia guadagnerà cento, così sarà di Bari. E' lieto di poter dire, dati questi rapporti, che Bari con la sua Fiera, mercato proteso appunto verso il Levante e l'Oriente, lavora anche per Venezia e per l'Adriatico tutto, e del porto di Venezia si considera come una sentinella avanzata.

Ringrazia per le accoglienze ricevute e si augura che tutti coloro che hanno interesse a seguire lo sviluppo dei traffici dell'Adriatico vogliano recarsi a Bari, dove, cementando sempre più la fraternità di rapporti tra Venezia e le Puglie vedranno che uno solo è lo scopo, servire il grande Capo che ci guida, esser degni dell'Italia Fascista.

La colazione all'Excelsior

Cessati gli applausi che coronarono il bel discorso, qui sommariamente riassunto del Ministro dei Lavori Pubblici, la delegazione barese e le autorità, risalite nelle automobili, sfilarono pei viali interni di Porto Marghera, e ripresero la via del ritorno, ripassando ai margini del quartiere urbano e sul ponte del Littorio.

Porto Marghera fece su tutta la delegazione barese una impressione profonda e nonostante la forzata rapidità la visita resterà nell'animo degli intervenuti come un ricordo incancellabile della nuova Venezia.

Alle dodici e tre quarti il ministro Di Crollalanza, il Conte Volpi, il Podestà e le autorità tutte, prendevano nuovamente imbarco nei motoscafi e si recavano al Lido all'Hotel « Excelsior », dove, nella Taverna sulla spiaggia, a quell'ora animatissima e fiorente di bellezze femminili e di rare eleganze, fu servita una colazione in onore degli ospiti, alla quale parteciparono pure S. E. il Prefetto Beer e il Senatore Cini. La colazione, squisita, si svolse [illegible] la massima cordialità, e dopo il caffè servito nella nuova sobria e attraente hall costruita dall'architetto Del Giudice, S. E. Di Crollalanza si accomiatò dai presenti, ripetendo al Conte Volpi e al Podestà la ammirazione sua e dei suoi camerati per Venezia, la riconoscenza per le indimenticabili accoglienze e rinnovando l'invito a tutti alla Fiera del Levante.

Gli ospiti trascorsero il resto della giornata parte al Lido, approfittando degli inviti della spiaggia deliziosa, e parte a Venezia dove visitarono i monumenti e le località più caratteristiche e quindi nel tardo pomeriggio, e precisamente alle ore 19 e alle ore 20 ripartirono alla volta di Roma e di Bari.

La partenza del Ministro di Crollalanza

Nel pomeriggio e precisamente verso le ore 19, S. E. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, si è recato al Piazzale Roma, da dove è partito in auto, ossequiato dalle autorità.

Il Leone di San Marco di Carlo Lorenzetti sulla facciata del Fontego del Megio

Ieri mattina è stato inaugurato in grande semplicità di cerimonia il nuovo leone di San Marco, che sostituisce, sulla facciata del fondaco del Megio, l'antico leone scalpellato dallo straniero alla caduta della Repubblica.

« Hic memor iniuriae fremens in frontibus aedis leo post fato resurgo »: son le parole dettate da Luigi Marangoni sotto la pietra antica che porta ancora visibile la traccia del leone quattrocentesco e ch'è ora murata nel cortile dello stesso edificio, l'attuale scuola elementare « Alessandro Manzoni ».

Avevano scusato la loro assenza alla cerimonia S. E. il Cardinale Patriarca, S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, il senatore Francesco Salata, S. E. l'Ammiraglio Ponza di San Martino comandante del Dipartimento Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, l'Ammiraglio Fausto Gambardella R. Provveditore al Porto, e l'avv. Alberto Musatti. Erano presenti i senatori Marcello e Orsi, il Vice Podestà avv. Valtorta, il gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia, il Consigliere dr. Paulovich per S. E. il Prefetto, il comm. avv. Borgo per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, i soci della Società Amici dei Monumenti comm. avv. Amedeo Padoa, comm. avv. Giacomo Baschieri, il conte Mario Nani Mocenigo, le contesse Albrizzi e Valmarana, l'avv. Mario Vianello Chiodo, il prof. Giulio Lorenzetti, il prof. Silvio Lorenzetti, il prof. Berti, il prof. Minio, il rag. Agostino Battistel, il cav. Munaretti, l'avv. Sandro Orsi, l'avv. Giannino Gastaldis, l'ing. Mario Nono, la contessa e la contessina Orsi, le signore Vianello Chiodo, Fambri, ecc. ecc.

Il Presidente della Società degli amici dei Monumenti ing. Luigi Marangoni, offrendo al Vicepodestà il nuovo leone di San Marco, l'opera bellissima, modellata e generosamente offerta dall'illustre scultore Carlo Lorenzetti, così disse:

Le parole di Luigi Marangoni

« Sul Magazen del Megio, come su gli altri granai pubblici che la savìezza antica destinava a depositi di grano e di miglio per i tempi di carestia, la Repubblica impresse con un leone andante il sigillo dello Stato.

« Ma un giorno questo sigillo fu travolto, anche qui, meglio da ignavia che da ribelle ira di popolo, fu direi quasi corroso dai traffici di un trattato meglio che da la vittoria delle armi forestiere. E da quel giorno si scorse su la pietra, a livello del fondo, un'ombra vigile sì ma sempre ombra dell'antico simbolo della Patria.

« In tempi molto recenti, la fabblica fu destinata a scuola pubblica. Entrarono da allora a frotte giocondе e rumorose i figli giovinetti che il nostro popolo esprime e che son la riserva più certa non già della carestia ma della gloria di nostra Patria maggiore.

« E sia pur benedetto questo profondo mutamento dell'edificio se il merito e la fortuna che questo potrà avere domani saranno, com'io credo, alimentati e nutriti, per lo avvento delle generazioni future, anche dal ricordo e da la tradizione di ieri.

« Perchè il crescere onore e culto ai simboli della Patria nuovi ed antichi, il fissarne i segni su la pietra durevole, il restituirli se cancellati da l'onta di tempi o di uomini obliosi son sembrati e sembrano a la Società degli Amici dei Monumenti uffici degni del clima spirituale che la Maestà del Re e la savìezza del Duce hanno assicurato a l'Italia.

« Per questo e per non lasciare a giovani, in un luogo di educazione testimonianza se non redimita di un oltraggio sofferto dalla Patria, noi chiedemmo di ricomporre qui la pietra mutilata del Magazen del Megio e di restituire il leone andante a la fronte dell'edificio, come nostro reverente omaggio a Venezia come promessa e fede di nostro smisurato amore per la città.

« L'opera è stata generosamente preparata, con genialità di artista e con salda vigoria giovanile, dal nostro illustre consocio Carlo Lorenzetti, che coglie qui la riconoscenza dei suoi Amici come ha colto quella dei concittadini di Venezia per il mirabile soffitto del Monumento di Lepanto in Santi Giovanni e Paolo.

« Così la cerimonia breve è finita e, in nome della Società degli Amici dei Monumenti, io vi porgo il più fervido atto di grazie per aver voluto onorare di vostro intervento questo semplice rito acceso dall'idea e illuminato dall'arte ».

Il Vicepodestà avv. Valtorta rispose a Luigi Marangoni prendendo in consegna il dono, rilevando il significato patriottico dell'offerta e ringraziare lo scultore Carlo Lorenzetti. Il quale fu vivamente complimentato e ringraziato dai presenti per la nuova egregia opera offerta alla sua città.

Movimento turistico

Ieri sera alle ore 16.30 sono giunti da Milano 205 sudditi inglesi e francesi, i quali si sono suddivisi nei vari alberghi della città.

Una breve sosta a Venezia della Regina Giovanna di Bulgaria

Ieri alle ore 14.33 con Oriente Simplon Express, sostò nella nostra stazione S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, assieme al la figlioletta. La Regina è ripartita alle ore 14.42 diretta a S. Anna di Valdieri, ove sarà ospite dell'Augusta Genitrice.

Il generoso interessamento del Duce per la Mutualità Scolastica

Il Duce volendo confermare una volta di più il Suo personale interessamento per la Mutualità Scolastica a richiesta del Presidente Nazionale sansepolcrista on. prof. avv. Agostino Lanzillo ha elargito la cospicua somma di L. 50.000 da devolversi per le opere assistenziali dell'Istituzione.

A sua volta il Presidente Nazionale ha assegnato L. 2000 a codesta Federazione Provinciale la quale il giorno 25 luglio aprirà la Colonia al Lido formata di un centinaio circa di iscritti alla Mutualità i quali saranno ospitati nella splendida spiaggia di Lido presso l'Ospizio Marino, e alla notte nei locali messi gentilmente a disposizione dall'illustre Sig. Podestà di Venezia presso la Scuola Avviamento al Lavoro (Via Malamocco).

Nello stesso giorno 35 piccoli soci bisognosi di cura montana partiranno accompagnati alla volta di Enego e ivi saranno tattenuti per giorni 40.

Una crociera in autopullman a Salisburgo, Oberammergau e Monaco

L'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta fedele al suo programma di organizzare dei viaggi con mete diverse, ma che sono sempre di sommo interesse e di attualità, lancia una nuova Crociera in autopullman in occasione del Festival Musicale di Salisburgo e del Terzo Centenario delle Rappresentazioni della Passione di Cristo a Oberammergau.

La Crociera avrà inizio la mattina del 22 agosto p. v. dal Piazzale Roma in comode e lussuose vetture e le tappe salienti saranno: Innsbruck, Salisburgo, dove i partecipanti assisteranno al programma diretto dal sommo Maestro Arturo Toscanini (nel programma la Sinfonia in re maggiore di W. A. Mozart, le variazioni su Haydn di Brahms e la VII Sinfonia di Beethoven), Monaco, la nuova Capitale d'Arte della Germania, Oberammergau ove il 26 agosto avrà luogo la Rappresentazione della Passione di Cristo, ritornando poi per Merano, Passo di Rolle, San Martino di Castrozza.

Questa nuova iniziativa dell'Ufficio Viaggi Guetta ha tutte le caratteristiche delle precedenti Crociere che ebbero tanto successo: torpedoni comodissimi, alberghi di di lusso e trattamento di primo ordine. Il prezzo è mantenuto modico e include tutte le spese, nessuna eccettuata (anche i biglietti per i primi posti per il Concerto di Toscanini e ad Oberammergau) ed è stato fissato in lire 825.

L'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta prega coloro che si sono già prenotati o vogliono iscriversi alla Crociera di voler dare la loro adesione definitiva al più presto per poter assicurare i migliori posti tanto per il Cancerto Toscanini quanto per le rappresentazioni di Oberammergau.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta S. A., San Moisè 1474, Venezia.

Sventure e disavventure

Per una caduta

La quarantenne Maria Zacheo da Torcello mentre nella bonifica di Ca' di Riva proprietà del comm. Carlo Veronese attendeva alla trebbiatura del grano, in seguito ad un sobbalzo del carro, cadde da tre metri d'altezza riportando la probabile frattura della base cranica. L'incidente che è avvenuto l'8 corrente ha indotto il medico, date le complicazioni riscontrate nell'infortunata, a consigliarne il ricovero all'ospedale dove è stata infatti ricoverata ieri sera.

La disgrazia di uno studente

Ieri alle 15.30 lo studente Manzini abitante all'Accademia 894 camminando sulla terrazza dello Stabilimento Bagni non si accorse di una trave trasversale con la quale si ferì al capo. Ricorse pertanto all'Ospizio Marino per essere medicato di una ferita guaribile in giorni 10.

Un tuffo sfotunato

Il dodicenne Angelo Trentin abitante a S. Girolamo 3027 ieri alle 19.30 tuffandosi in laguna dalla fondamente Nuove per raccattare una moneta da cinque lire. caduta di mano ad una signora, si feriva al piede sinistro con i cocci di bottiglia trovati nel fondo del canale. Guarirà in otto giorni.

Cade dal ponte

Ieri alle 18 Angelo Torcellan di anni 11, abitante a S. Marco 3278 scivolando sul parapetto del ponte degli Incurabili cadde da due metri d'altezza ferendosi alle labbra. Guarirà in giorni 10.

Per togliere le ragantele

L'ortolana Santa Scarpa di anni 38 da Treporti salita sopra una scala per togliere le ragnatele da un soffitto cadde da due metri di altezza riportando un trauma all'occhio sinistro guaribile in giorni 15.

Si ferisce con un bicchiare

Elisa Chiereghin di anni 32 abitante alle Casermette 354 lavando un bicchiere si ferì alla mano destra Guarirà in dieci giorni.

Bagnante sfortunato

Enrico Zamparelli di anni 23 abitante a Castello 5197 nel tuffarsi da un palo in acqua battè col ginocchio sinistro contro una corda riportando un'abrasione guaribile in otto giorni.

Un ferro sul naso

Irma Rigatieri d'anni 29, abitante a Cannaregio 5396 passando per il ponte di S. Felice è stata colpita da un ferro da tenda caduto dal negozio del biadaiuolo Borin, riportando una ferita al naso guaribile in giorni otto.

Colpito da una balla di cotone

Il cinquantenne Valentino Recapito, abitante a S. Croce 1942 mentre attendeva al carico di balle di cotone nel Piazzale Tronchetto alla Marittima venne colpito da una balla di rimbalzo caduta da un camion riportando la frattura bimalleolare della gamba sinistra. Guarirà in cinquanta giorni.

Investito da un'auto

Ieri alle 6.30 il vigile Buldo fu avvicinato dal suddito austriaco Bauer Gottfried di anni 29 da Vienna qui di passaggio il quale chiedeva di essere medicato di una ferita al capo ed alla spalla destra guaribile in giorni dieci. Il Bauer attraversando il piazzale Roma per recarsi a prendere la bicicletta fu urtato dall'auto 919 Padova guidata dall'autista Lazzaretto.

Una pietra sul piede

Maria Cadamuro d'anni 21 domestica presso la famiglia Rosita a Cannaregio 2410, trovandosi nel magazzino di casa mentre spostava una pietra questa le cadde addosso fratturandole il piede destro. Guarirà in trenta giorni.

Si erisce cadendo

Ieri mattina alle 9.30 il ventenne Anacleto Perisiutti abitante a Cannaregio 4326 è caduto a terra riportando una ferita lacero alla mano sinistra guaribile in giorni dieci.

Giù dal letto

Certa Regina Spadari di anni 65, abitante a Cannaregio 5879, nel rivoltarsi nel letto è caduta a terra lussandosi l'omero sinistro. Guarirà in venti giorni.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione laureati. — I laureati iscritti al Guf e gli studenti che si laureano nella corrente sessione di luglio sono vivamente pregati di fornire le proprie generalità alla segreteria amministrativa del Guf entro la corrente settimana, fornendo anche i dati che saranno ivi richiesti, essendo urgente la costituzione della sezione laureati.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Ing. Luigi Bernard

Nelle prime ore di domenica scorsa, vinto da una lunga malattia che ne aveva stremato la fibra, è mancato in Bolzano il dott. ing. Luigi Bernard, amato e apprezzatissimo funzionario della Società Adriatica di Elettricità.

Da molti anni il Bernard era addetto al Gruppo che per la rettitudine del suo carattere, per la sua rara competenza, per il suo radicato senso del dovere e per il suo esemplare attaccamento al lavoro, gli aveva affidato delicate mansioni di fiducia.

Da qualche tempo egli teneva con grande onore il posto di direttore dell'Ufficio approvigionamenti della Società Adriatica di Elettricità che ora lo rimpiange come uno fra i più fedeli e valenti dei suoi collaboratori.

Alla famiglia desolata esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 21-22 Luglio XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 4 - MORTI 5

FRAZIONI - 21-22 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 1 - Totale 11
MATRIMONI 2 - MORTI 4

Decessi: Angelini Zennaro Luigia d'anni 76, ved. cas.; Favaretto Pietro 47, con. contadino; Moretti Valerio mesi 3; Di Cesare Giuseppe 64, con. bracc.; Garlato Temistocle 65, ved. r. pens.

Matrimoni: Brunetti Giuseppe, infermiere, con Brandolisio Anna sarta; Rusca Antonio, meccanico, con Gavagnin Rina, infermiera; Pavan Antonio, commesso viaggiatore, con Furlan Carolina, ricamatrice; Fontanella Guglielmo, macellaio, con Nardi Irma, casalinga, tutti celibi.

Un audace furto

Ieri mattina alle 9 gli impiegati dell'Agenzia della Cassa di Risparmio al Ponte dei Baratteri entrando in ufficio si avvidero che la cassaforte era arrovesciata al suolo e che la stessa era stata scoperchiata. Non si tardò a constatare che i ladri, dopo aver divelto pazientemente i bulloni che tenevano assicurato il coperchio, avevano asportato tutto il denaro sonante in lire settantacinque mila, abbandonando cheques e cambiali come cose che avrebbero potuto comprometterli.

I ladri hanno compiuto l'operazione nell'arteria principalissima di Venezia impiegando evidentemente numerose ore poichè per penetrare in ufficio dovettero perforare un muro di cinquanta centimetri esistente in un magazzino del famoso Casino della Procuratessa Venier di proprietà dell'Istituto Cronici e attualmente affittato al Comune. In quest'ultima località i ladri penetrarono evidentemente con chiave falsa. La Cassa di Risparmio è, naturalmente, bene assicurata contro i furti.

La passeggiata d'un triestino

Ieri alle 12.30 chiedeva ospitalità all'ospedale civile il triestino Umberto De Brazzi, di anni 21. Il poveretto diceva di essere stato colpito dall'insolazione per cui veniva ricoverato in sala di custodia. Il De Brazzi ha raccontato di essere partito da Trieste l'altra sera e di essere giunto alle ore 1.30 di questa notte a Mestre. Ieri mattina alle otto aveva trovato posto su di una barca di farina a bordo della quale era giunto a Venezia. Il poveretto, che è sprovvisto di mezzi di sussistenza, verrà rimpatriato.

Per appropriazione indebita

Il commissario di Cannaregio cav. Checchia, ha ieri arrestato dietro denuncia del sig. Marcello Penso, con deposito lingerie a S. Lio 5644, il rappresentante di commercio Sergio Borella, di anni 21, abitante a Cannaregio 5358. Il Borella, che è stato denunciato per appropriazione indebita aggravata di lire 538,15, aveva l'incarico di consegnare diversi articoli appartenenti alla sopradetta ditta e fatturarli senza riscuoterne l'importo. Egli invece non solo ha riscosso l'importo ma se l'è trattenuto.

I ladri nella capanna

L'altro ieri, alle ore 17.30, la contessa Cristina Cicogna, lasciata momentaneamente incustodita la capanna che occupa nella zona dell'Excelsior, constatava la scomparsa d'un orologio da polso d'oro del valore di lire 1000, di un accendisigari d'argento del valore di lire 100, di altri ninnoli e della somma di lire 350 che aveva lasciata nel recarsi a fare il bagno. Il furto è stato dalla contessa Cicogna denunciato al commissariato.

La SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' annuncia la morte avvenuta in Bolzano nelle prime ore del giorno 22 corr. del suo amato Funzionario Direttore dell'Ufficio Approvvigionamenti

Dott. Ing.

LUIGI BERNARD

d'anni 59

VENEZIA, 23 Luglio 1934 - XII.

Il Convegno d'Arte della Società delle Nazioni
in occasione della XIX Biennale

Gli inviti per l'inaugurazione
Organizzatori e delegati

Alla Segreteria generale del Convegno Internazionale d'Arte (25-28 luglio), installata nelle sale delle Logge in Palazzo Ducale (telefono n. 24003) ferve intenso il lavoro di preparazione. E' ormai ultimata la diramazione degli inviti per la solenne seduta inaugurale, che si svolgerà, come è noto, domani mercoledì alle ore 10 nella sala del Senato. Ad essa interverranno tutte le maggiori autorità civili e personalità cittadine, rappresentanti delle arti e delle scienze e un eletto stuolo di invitati.

Gli invitati potranno indossare abiti scuri da passeggio.

Oltre a S. E. il Ministro di Stato Alfredo Rocco e all'on. Righetti, rispettivamente Presidente e Segretario generale della Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione intellettuale, sono giunti il comm. Attilio Rossi dell'Istituto per la Cooperazione intelettuale di Parigi, il comm. Broccoleri dell'Ufficio Stampa del Segretariato ginevrino della Società delle Nazioni e numerosi delegati al convegno, tra i quali lo scultore americano PaulManship lo scrittore e pittore francese Andrè Lothe ed altri. Gli arrivi continueranno e si intensificheranno oggi.

Dove si svolgeranno i lavori
in Palazzo Ducale

Come è già stato annunciato, i lavori del Convegno internazionale d'Arte delle Società delle Nazioni si svolgeranno — salvo la cerimonia inaugurale, che avverrà nella sala dei Pregadi — nei locali del primo piano del Palazzo Ducale, e cioè del piano delle logge.

Nella Cancelleria dell'Avogaria — la prima sala che s'apre a sinistra di chi, venendo dalla Scala dei Giganti s'avvii alla Scala d'Oro — è installata la sala di scrittura e l'ufficio postale del Convegno.

Nelle vicine sale della Milizia da Mar e del Libro d'Oro, sono sistemati gli uffici del Segretariato della Società delle Nazioni e dell'Istituto Internazionale per la Cooperazione intellettuale.

La presidenza del Convegno prende posto nella sala del Tribunale dell'Avogaria, mentre nella prossima sala dei Censori si è installato l'Ufficio della Commissione Nazionale italiana della Cooperazione intellettuale, presieduta da S. E. il senatore Rocco. L'accesso alla sala del Piovego, destinata ad accogliere le sedute del convegno, è duplice. Lo ingresso principale è all'angolo tra la loggia orientale e la loggia meridionale; da esso si accede alla sala del Piovego attraverso un corridoio. Sul corridoio si aprono a destra una sala di buffet, a sinistra l'ufficio informazioni e il casellario della corrispondenza dei congressisti.

L'ingresso secondario è costituito dal vestibolo degli uffici della Soprintendenza dei Monumenti, dal quale si accede da una parte alla sala del Piovego, dall'altra ad una saletta adibita ad uso dell'Ufficio Stampa del Convegno.

La sala del Piovego è stata opportunamente mobiliata con un gradissimo tavolo a ferro di cavallo che l'occupa tutta, e che è coperto d'un ricco tappeto di damasco. I seggi presidenziali son rivolti col dorso alla loggia che guarda il Molo.

La sala è adorna delle bandiere delle ventisei Nazioni rappresentate al Convegno.

I treni popolari del 28 e 29 luglio

Per la rappresentazione dell'opera «La Gioconda» all'Arena di Verona la sera di sabato 28 corr. saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-VERONA: classe 3.a. Partenza da Venezia ore 16.00 di sabato, arrivo a Verona P. N. 18.35. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 2.10, arrivo a Venezia 4.15 della domenica.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e Padova al prezzo di lire 10, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso L. 15, Conegliano L. 16, Sacile L. 19; Pordenone L. 19; Casarsa L. 21; S. Donà di Piave lire 16.

Il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena costa L. 4 e deve essere acquistato obbligatoriamente alla partenza.

TRENTO-VERONA, classe 3.a: Partenza da Trento ore 17.20 di sabato, arrivo a Verona 18.53. Ritorno: partenza da Verona ore 2.05, arrivo a Trento ore 3.45 della domenica.

Questo treno accoglierà i gitanti di Trento e Rovereto al prezzo di L. 9, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Mezzocorona, Ora e Bolzano al prezzo di L. 13; da Chiusa L. 17; da Bressanone e Fortezza L. 19; da Merano L. 17.

Il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena al prezzo di L. 4 deve acquistarsi obbligatoriamente alla partenza.

Per la rappresentazione dell'opera «Lucia di Lammermoor» all'Arena di Verona la sera di domenica 29 corrente sarà effettuato il seguente treno popolare:

SCHIO-VICENZA-VERONA, classe 3.a, con gitanti da Schio e Thiene al prezzo di L. 9 e da Vicenza al prezzo di L. 6.

Partenza da Schio ore 16.30 di domenica, da Vicenza 17.35; arrivo a Verona P. N. 18.35. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 2,10, arrivo a Vicenza 3,32, a Schio 4.00 del lunedì.

Biglietto d'ingesso alla gradinata dell'Arena L. 4, da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza.

Domenica 29 luglio sarà pure effettuato il seguente treno popolare:

VENEZIA-CALALZO, classe 3.a, con gitanti da Venezia, Mestre e Treviso al prezzo unico di lire 15. Partenza da Venezia ore 5.10, arrivo a Calalzo 9.40. Ritorno: partenza da Calalzo ore 20.40, arrivo a Venezia ore 0,25.

Gita facoltativa da Bribano ad Agordo L. 3; da Calalzo a Cortina lire 6.

Con questo treno sono ammesse le seguenti fermate: Feltre, Sedico Belluno e Longarone.

La vendita dei biglietti si inizia da oggi.

Echi della Tombola in Piazza

Ieri puntualmente si sono presentati alle ore 16 in Municipio i fortunati vincitori dei premi della Tombola, i quali tutti hanno riscosso i rispettivi importi e con atto veramente simpatico hanno desiderato fare un'offerta di beneficenza. Il vincitore della tombola Monello Luigi ha versato lire 100; il Bolici Alessandro vincitore della cinquina e della seconda tombola ha versato pure L. 100; e la signorina Dorigato Rina vincitrice della quaterna L. 50

Riferendoci alla cronaca dello spettacolo precisiamo che per le operazioni della tombola e per il regolare svolgimento del gioco la Prefettura era rappresentata dal cav. Carlo Siffi.

Il Comitato Generale di Beneficenza sente il dovere di esprimere pubbliche grazie a S. E. il Prefetto, al sig. Podestà e agli uffici dipendenti del Comune per le agevolazioni concesse; alla Società del Cellina che fornì gratuitamente l'illuminazione elettrica, alla Cassa di Risparmio che anticipò la acuzione alla stampa cittadina per la larga ospitalità concessa nei giornali, ai privati e agli Enti tutti che o con l'acquisto di cartelle o in altra forma contribuirono al lieto successo della tradizionale festa veneziana. Un particolare ringraziamento esprimo ai membri aggiunti del comitato: cav. De Cecco, cav. Baruffi, comm. Avon Caffi, cav. Dal Mascio, dott. Giovanni Casoni e avv. Roberto Oreffice, che furono instancabili coadiutori nell'esplicazione del non facile compito.

Disciplina giuridica delle case in condominio

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia di Venezia (Calle delle Bande n. 5269 A), avverte tutti i condòmini e le amministrazioni di condominio della Provincia di Venezia che, ai sensi dell'art. 16 del R. D. L. 15 gennaio 1934-XII n. 56, sulla disciplina dei rapporti di condominio sulle case, le deliberazioni di nomina dell'amministratore, obbligatoria quando il numero dei comproprietari sia superiore a quattro, come pure quelle di revoca del medesimo, debbono essere comunicate alla predetta Associazione, la quale ne prenderà nota in apposito registro per cognizione degli interessati.

L'art. 29 dello stesso decreto prescrive inoltre che, divenuto definitivo, il regolamento di condominio — come pure ogni sua eventuale modificazione — a cura dell'Amministratore, deve essere depositato presso l'Associazione anzidetta.

Nel richiamare l'attenzione di tutti i condomini e degli amministratori di condominio, sulle disposizioni legislative sopra richiamate, l'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia invita gli stessi ad ottemperarvi entro il più breve termine.

L'Associazione è a disposizione degli interessati per quegli ulteriori chiarimenti del caso e per indicare le formalità che debbono essere adempiute per la validità delle comunicazioni e dei depositi di cui trattasi.

La commemorazione dei Martiri di Cosenza

Mercoledì 25 corr avverrà la commemorazione dei Martiri di Cosenza fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro fucilati 90 anni or sono in questo giorno.

S'invitano le Associazioni patriottiche, politiche e culturali a volersi trovare alle ore 9.30 precise in Campo della Guerra per scortare la corona d'alloro che si porrà sul monumento che ricorda i Martiri veneziani nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Una laurea

Ieri a Ca' Foscari si è brillantemente laureato in scienze economiche e commerciali il rag. cav. Italo Bondi, valoroso ufficiale degli alpini in guerra, decorato al valore, membro della Federazione dei Combattenti e funzionario della locale sede del Banco Ambrosiano, discutendo col prof. Gino Luzzatto la tesi: «Il Banco giro di Venezia (Secoli XVII e XVIII)».

Beneficenza della Croce Rossa

Sono giunte al Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana L. 250 di oblazione da un anonima di Verona.

Il Presidente ringrazia il generoso oblatore.

Studenti di Buenos Aires
visitano il nostro Istituto di Architettura

Come avvenne anche nello scorso anno, nel pomeriggio di sabato una missione di studenti di architettura, di Buenos Ayres, in viaggio d'istruzione in Europa, accompagnata dal prof. Leira, si è condotta a visitare il R. Istituto superiore di architettura.

Ricevuti dal Direttore gr. uff. prof. arch. Guido Cirilli e dai professori Sullam, Scattolin, Scarpa e Cristofoli, gli studenti argentini hanno visitato le aule ed i gabinetti interessandosi vivamente dell'orientamento degli studi e prendendo visione dei lavori ed esercitazioni eseguiti dagli studenti durante l'anno accademico.

Riuniti quindi nel salone della Biblioteca è stato offerto agli ospiti un rinfresco ed è stato da parte del Direttore prof. Cirilli, auspicato ad uno scambio più intenso di rapporti culturali ed artistici fra le due Nazioni.

Alle ore 15 essi sono ripartiti per Firenze.

La proiezione del film-luce
dell'esperimento antiaereo

Come è stato annunciato, oggi alle ore 12.15 precise, per cura del Comitato di Venezia della Croce Rossa avrà luogo presso il Cinematografo Olimpia (Campo San Gallo), una proiezione privata del Film-Luce illustrante l'esperimento di protezione antiaerea, che ebbe luogo a Venezia nei giorni 28-29 maggio scorso

Ad assistere alla proiezione sono stati invitati, oltre a un ristretto numero di Autorità più particolarmente interessate a tale argomento, tutti gli Ufficiali, le Infermiere volontarie, i sottufficiali, graduati e militi della Croce Rossa, che presero parte all'esperimento. Quelli tra costoro, che non avessero ancora ritirato presso la Sede del Comitato (Ponte Canonica) il biglietto gratuito di invito, necessario per assistere alla proiezione, potranno presentarsi a ritirarlo ancora stamattina, alla sede del Comitato non più tardi delle ore 11.

Gli Ufficiali, le Infermiere, i sottufficiali, graduati e militi della Croce Rossa, per qualsiasi motivo, fossero impossibilitati ad assistere alla proiezione privata di mezzogiorno, potranno assistere alle proiezioni pubbliche (a pagamento) che verranno date dello stesso film, sempre al Cinema Olimpia, a partire dalle ore 16 di oggi.

DIARIO SACRO

24 Martedì. — Vigila di S. Giacomo Apostolo, con la commemorazione di S. Cristina Vergine e Martire di Bolsena nel 287. — Oggi non si digiuna. A S. Fantino, prete di Siracusa solennità titolare: alle 10 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi. A S. Maria Mater Domini per la festa di S. Cristina alle 10.30 Messa solenne ed inno. A S. Giacomo dall'Orio e a S. Giacomo di Rialto e a S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto primi Vesperi del Titolare, A S. Cassiano primi Vesperi della Dedicazione.

La solennità titolare nella Chiesa di S. Giacomo di Rialto

Martedì 24 Luglio alle ore 7 pom. Primi Vesperi solenni, Mercoledì 25 Festa di S. Giacomo Ap. alle ore 6.30 prima Messa, alle 7.30 Messa Prelatizia, alle 8.30, 9.30 e 10.30 Messe lette. Alle ore 11 Messa solenne. Alle 7 pom. Secondi Vesperi solenni e canto dell'Inno al Santo.

Indulgenza plenaria. Alle solenni funzioni interverrà la Presidenza e i Confratelli in posto distinto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 3. Totale n. 33. arrivati n. 5; partiti n. 1.

Merci sbarcate varie 400.

Squadre n. 4; uomini 43. Giorno festivo. Tempo sereno.

La "Provvida" di Cannaregio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che da lunedì 23 corr. la «Provvida» di Venezia S. Lucia ha trasferito la propria sede di vendita al pubblico in Campo S. Geremia.

La commissione di reclutamento
per la classe 1914 di Marina

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: Per l'assegnazione e la classifica delle reclute della classe 1914 è nominata per Venezia la seguente commissione di reclutamento: capitano di fregata Ugo Fiorelli presidente, tenente di vascello Alessandro Toso, cap. del Genio navale Sergio Caro membri; sottotenente di vascello di complemento Silvestro Mortillaro segretario.

La radio di oggi

OPERA: Heilsberg, 22.20, *I Maestri Cantori* di Wagner (atto terzo).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto del cellista Tröster: musiche di Beethoven, Frescobaldi, Sgambati; Vienna, 21.45, concerto pianistico dedicato a Chopin.

COMMEDIA: Roma, 21.30 *Il deragliamento del direttissimo N. 2* di Alessandro Casella.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La donna perduta* di Pietri.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

CAMPO S. TROVASO. — Ore 21.15 «Il Mercante di Venezia».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Canzone del sole» prot. Lauri Volpi, Vittorio De Sica, Umberto Melnati. Musica di Pietro Mascagni.

S. MARCO. — La nuova grande edizione sonora «La grande parata» con R. Adoree, John Gilbert.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Taitun». Int. Liane Haid e In kijinoff.

OLIMPIA. — «I moschettieri del West».

MODERNO. — Ultimo ore 16 «La distruzione del Mondo» parl. ital. Platea L. 1, ridotti 0.70.

ACCADEMIA. — Ore 16.30 «Non c'è bisogno di danaro» parl. ital. interpreti Nino Besozzi, Luigi Almirante, Maria Denis, Olga V. Gentili, Vasco Creti, Livio Pavanelli.

Tribunale di Venezia
Le lastre di vetro

(Udienza del 23 - Sez. III: Presidente Bruno; Giudici: Illich e Pisani; P. M.: Bernabei; Canc. Lionti).

Certa Cozzo Rosa di ignoti nata a Casale sul Sile e domiciliata a Mestre pensò di acquistare i vetri per le finestre della sua baracca nella giornata più afosa dell'estate scorsa quando la maggioranza degli uomini spende il proprio denaro in bibite fresche e ama dormire con le finestre spalancate. Disgraziatamente il caso volle che ella acquistasse delle lastre di provenienza sospetta. Accusata di ricettazione la Cozzo non può dimostrare a sufficenza la sua buona fede per cui i giudici la assolvono per insufficenza di prove. Dif. avv. Bondi.

Due fidanzati intraprendenti

Il Pretore di Venezia con sentenza condannava i giovani Chimisso Egidio di Donato di anni 24 abitante a S. Croce 668 e Vianello Teresina di Luigi di anni 19 rispettivamente a mesi sei di reclusione e a mesi tre e lire 100 di multa perchè sorpresi in pubblico a «se baiser» come si suol dire in dialetto parigino.

Inoltre la Teresina aveva offeso l'onore e il decoro del suo caro bene minacciandolo addirittura di morte Come mai dopo tanto amore simili minaccie? Il fatto è che il Chimisso non credette dopo qualche tempo che la sua amorosa fosse degna di lui e l'abbandonò. Conclusione: I giudici in parziale riforma dell'impugnata sentenza assolve il Comisso e la Teresina dal reato di atti innominabili per insufficenza di prove e confermano nel resto la sentenza del Pretore. Dif. avv. Ezio Bottari.

Accoltella il marito

Non si sà precisamente per quali reconditi motivi un bel giorno o meglio una brutta sera la casalinga Boscolo Regina di anni 47 nata a Chioggia il 17 aprile 1934 accogliesse il marito Tiozzo Salvino che ritornava stanco dal lavoro armata di un imponente coltello. Dopo qualche istante tutto il quartiere era in subbuglio e il povero Tiozzo sanguinante fuggiva per le calli di Chioggia.

Il Tribunale condanna la Boscolo a tre anni di reclusione e ad un mese di arresto. Difensore avv. Scarpa.

XIX Biennale d'Arte
Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 3228 e in quella di ieri 1720.

Un'assicurazione automobilistica
alla Corte di Cassazione

ROMA, 23

Sulla strada Nervesa-Belluno il 15 agosto 1927 un'automobile guidata da tale Biagio Morellato si scontrava con una motocicletta montata da certo Francesco Bertolotti, che decedeva. Ne seguiva un procedimento penale contro il Morellato. Questi era assicurato presso la società «La Vittoria» di Roma con una polizza in cui esiste una clausola per la quale la direzione esclusiva degli eventuali processi ai quali potesse essere assoggettato lo assicurato veniva attribuita alla compagnia. La società propose una transazione che venne rifiutata: essa si opponeva a nominare un difensore per il Morellato, dichiarando che non intendeva intervenire nel processo penale. Il Morellato veniva intanto assolto perchè il fatto a lui attribuito non costituiva reato e subito dopo conveniva in giudizio la società, chiedendone la condanna a pagargli metà della somma da lui erogata per spese e onorari. Il Pretore accoglieva la domanda; il Tribunale confermava tale pronuncia. La società assicuratrice ricorreva, allora, in Cassazione, ma il ricorso, con sentenza oggi pubblicata, è stato respinto, avendo la Suprema Corte ritenuto che non può trovare accoglimento la tesi difensiva della società per cui la clausola della direzione esclusiva degli eventuali processi ai quali possa essere assoggettato l'assicurato debba avere applicazione soltanto in materia civile e non in materia penale e ciò perchè la sentenza che pone termine al processo penale può spiegare grande influenza sull'azione civile.

CRONACA DI MESTRE

Il ritorno dei bambini dalla Colonia Alpina Combattenti

Si ricorda che domani 25 alle ore 15.30 arriveranno alla stazione di Mestre i bambini che ultimarono il soggiorno di un mese nella Colonia Alpina dell'Associazione Combattenti di Zoldo ed i genitori sono invitati a trovarsi all'ora suindicata alla stazione per ricevere i loro cari.

Giovedì 26 corr. alle ore 5.30 partiranno per la stessa Colonia le bambine figlie degli ex combattenti di Mestre e si ricorda pertanto che puntualmente dovranno trovarsi all'ora suindicata sotto la tettoia della stazione ferroviaria munite del prescritto corredo.

La festa di San Girolamo

La festa del Santo Crocifisso di S. Girolamo verrà celebrata domenica prossima con solenni funzioni religiose alle quali parteciperà, come negli anni scorsi, tutto il popolo religioso di Mestre, che ha una speciale venerazione per questo Crocefisso ritenuto miracoloso.

Il programma della cerimonia religiosa verrà reso pubblico fra giorni per intanto informiamo i fedeli che giovedì incomincia un triduo solenne e benedizione.

Nell'Artigianato di Mestre

La Federazione Fascista Artigiani comunica:

Si è proceduto in questi giorni alla nomina del Fiduciario della delegazione di Mestre nella persona del camerata Carlo Nalli il quale si trova in Ufficio, presso lo studio dell'Artigiano Paggiaro (Piazzetta Cesare Battisti 8 tutte le mattine dalle ore 10 alle ore 12.

Nell'Ufficio della delegazione ogni martedì ed ogni venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 è presente anche un funzionario della Segreteria ed al martedì è presente il consulente legale della Federazione avv. Umberto Corrado.

I mutilati in pellegrinaggio

La presidenza dell'Associazione Mutilati comunica:

Si fa invito ai soci che intendessero partecipare al pellegrinaggio dell'Associazione agli Altipiani indetto per i giorni dal 12 al 16 settembre p. v. devono affrettarsi a far pervenire alla Segreteria dell'Associazione la loro adesione unitamente alla quota di partecipazione fissata in lire 100, ricordando che la chiusura delle iscrizioni è stabilita per il 31 corrente. Il numero dei posti è limitato.

Le disgrazie

All'Ospedale vennero medicati Magrini Amedeo di anni tre e mezzo per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra prodotta da un sasso gettato in aria da ragazzi che giocavano poco lontano. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Zennaro Sergio di Alberto di anni tre alle ore 11 mentre era fuori della porta della sua casa sita in via Pra Secco a Carpenedo cadeva a terra e riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10.

All'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati certi Franco Galliano, abitante in via Zambelli a Marghera, operaio della S. A. V. A. per delle ustioni di secondo grado riportate al dorso del piede sinistro mentre stava rompendo una crosta da un forno elettrolittico. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

Gomirato Emilio abitante alla Gazzera, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per delle ustioni di secondo grado al viso ed al gomito destro giudicate guaribili in giorni 12 riportate per ritorno di fiamma mentre si trovava in cima ad un forno.

Arresti e fermi per ubbriachezza

I carabinieri arrestarono l'altra notte verso le 2.30 certo Casano Francesco fu Francesco di anni 29 da Mestre, il quale venne trovato al Ponte della Campana in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante e venne pertanto denunciato all'Autorità giudiziaria e passato alle carceri.

Dai vigili vennero contravvenzionati e condotti al Commissariato di P. S. dove furono rinchiusi in guardina certi Campello Cesare fu Angelo di anni 38 e Marton Almerigo fu Antonio di anni 27 abitanti in via Miranese i quali verso le ore 8.30 erano nel Piazzale XXVII Ottobre ubriachi.

Cronaca varia

Furto di pollastri. — A Chinelli Vittorio di Mestre sono stati rubati 20 pollastri del valore di lire 50 che si trovavano nella stalla.

Infortunio. — A Trivignano mentre il contadino Zara Giuseppe fu Pietro di anni 64 da Favaro, stava applicando la cinghia al volante della trebbia nella tenuta di Zuni Giuseppe si produsse una lussazione alla spalla destra guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

MIRANO
Laurea

Domenica scorsa a Venezia si è laureato in Scienze Economiche e Commerciali l'attimo giovane Aldo Meneghelli figlio del d.r cav. Guido, Medico e Ufficiale sanitario del nostro Comune, discutendo una interessantissima tesi sulle «Corporazioni da Roma alla Rivoluzione francese», ottenendo i pieni voti legali. relatore l'avv. prof. Amedeo Massari.

★ Si è laureata a Padova in medicina e chirurgia la signorina Assunta Menini, figlia del cav. dott. Gualfardo Direttore del nostro Ospedale Civile, conseguendo una brillante votazione.

Sconosciuto rinvenuto morente

VARAZZE, 23

Lungo la via nazionale Aurelia tra Varazze e Cogoleto, i militi della Croce Rossa di Cogoleto, avvertiti, trovavano uno sconosciuto privo di sensi che trasportavano all'ospedale di Varazze. Malgrado le pronte cure, il disgraziato la scorsa notte verso le ore 3 decedeva senza avere ripreso conoscenza. Si tratta di un uomo dall'apparente età di 55 anni, statura media, corporatura robusta, capelli neri, baffi corti, barba rasa, occhi castani, faccia ovale, naso piccolo, bocca media, mento tondo.

Un'intera famiglia travolta
da un'auto alla Spezia

SPEZIA, 23

Ieri, poco prima delle 21, all'angolo di via Chiodo e via Manzoni, una automobile guidata da certo Fiorini Armando e proveniente da Piazza Verdi, per scansare un incauto pedone, saliva sul marciapiede di destra investendo una intera famiglia che nel frattempo svoltava da via Manzoni. Al raccapricciante spettacolo accorrevano alcuni passanti i quali raccoglievano i feriti facendoli trasportare all'ospedale civile dove, fra i più gravi, sono stati curati la signora Maria Maraggio in Camerada, di anni 43, la sorella di lei, Teresa, di anni 41, la figlia della prima, Lucia di anni 11, e l'altra figlia, Marisa di anni 3.

La seduta della Sezione agricola
del Consiglio bellunese dell'Economia

BELLUNO, 23

Venerdì scorso la Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha tenuto una seduta nella quale sono stati trattati i seguenti argomenti:

Risultati della lotta contro la sterilità bovine, approvazione del bilancio preventivo di massima del Consorzio Provinciale Rimboschimenti, approvazione del progetto dei lavori da eseguirsi dal Consorzio Provinciale Rimboschimenti in Comune di Arsiè; approvazione di sei progetti di rimboschimento da effettuarsi da privati con contributo da parte dello Stato dei due terzi della spesa, revoca del trontributo già assegnato al Comune di Danta Cadore per mancata esecuzione entro il termine fissato di lavori di miglioramento a un pascolo montano di proprietà comunale, autorizzazione ad utilizzazione di boschi di proprietà comunale, autorizzazione ad utilizzazione di boschi di proprietà del Comune di Livinallongo del Col di Lana con obbligo del ripristinamento dei boschi stessi, divieto di pascolo in Comune di Seren del Grappa, approvazione del nuovo elenco delle località dove è ammesso il pascolo caprino in Comune di Lorenzago, modificazioni al programma delle iniziative zootecniche da effettuarsi nel corrente anno.

Tre fratelli denunciati a Udine
per avvelenamento d'un pozzo

UDINE, 23

Da oltre un secolo, nel cortile della fattoria Raimondo Rizzi, nella frazione di Buonavilla di Pasian di Prato, esiste un pozzo dal quale tutti i paesani attingono l'acqua per bere e per dissetare gli animali. Sul pozzo da molti anni grava appunto la servitù di servizio, servitù che un antenato del Rizzi, lasciò, a beneficio del paese, alla parrocchia locale. L'anno scorso, verso giugno gli abitanti di Buonavilla si accorsero che l'acqua del pozzo non era più potabile ma in seguito l'acqua ritornò potabile, fino a circa due mesi or sono allorchè ritornò nuovamente ad essere inquinata.

In seguito a questa insistenza il medico condotto prelevò un campione dell'acqua inquinata e il Laboratorio provinciale d'igiene trovò all'analisi che il liquido conteneva, tra l'altro, una enorme quantità di microbi micidiali.

Il fatto fu denunciato al Procuratore del Re di Udine che affidò le indagini ai carabinieri. Questi dopo gli opportuni accertamenti hanno denunciato alle superiori autorità i fratelli Severino, Luigi e Vittorio Rizzi, quali sospetti autori dell'avvelenamento del pozzo onde indurre i paesani rinunciare di servirsi del pozzo stesso ed essere liberati dalla servitù.

Furioso incendio in Sicilia

SIRACUSA, 23

Un furioso incendio, dovuto a cause non ancora conosciute ha per alcune ore imperversato lungo la contrada di Pantalica. Le proporzioni veramente allarmanti assunte dal fuoco hanno provocato l'intervento della Milizia Forestale. Con spirito di vera abnegazione e con pericolo della vita, i militi hanno saputo, dopo grandi sforzi, circoscrivere ed affrettare lo spegnimento del fuoco.

Rilevanti e non indifferenti sono stati i danni e si valuta che parecchi ettari di terreno alberato siano stati distrutti completamente.

Il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto su di una strada

NOVARA, 23

Venne ieri rinvenuto ad Agognate sulla strada provinciale il cadavere di uno sconosciuto che si ritiene vittima di un investimento. Sul luogo si sono portati tosto i carabinieri per gli accertamenti opportuni.

Ucciso da esalazioni venefiche

SIRACUSA, 23

Il fanciullo Stefano Marrale, di anni 11, giocava alla palla con altri suoi compagni in via Principe di Napoli, in quel di Licata. Per un caso fortuito la palla, balzando, cadde in una fogna. Il Marrale volle raccattarla nel luogo dove era caduta, ma non appena vi fu vicino, cadde fulminato dalle esalazioni venfiche emanate dalla fogna. Un uomo di 32 anni, per nome Tommaso Licata, si affrettò ad aiutare il povero Marrale, praticando un buco nella fogna, ma durante quest'operazione di salvataggio, dopo aver estratto il Marrale, di già morto, cadeva privo di sensi a terra. E' stato ricoverato all'ospedale civico, con prognosi riservata.

BOCCE

Le gare del Dopolavoro Telve

Sui bocciodromi dell'albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, sede della Annibale Foscari, ebbe luogo domenica la gara bocciofila di qualificazione fra i dipendenti della Telve.

La manifestazione, iniziatasi al mattino alle ore 8 con le prime partite eliminatorie, si svolse fra la più grande animazione del forte numero di partecipanti destando vivo interessamento negli appassionati presenti.

Dopo aspra lotta si sono avuti questi risultati: 1. Nascimbeni Enrico, 2. Mazzetti Mario, 3. Pinotti Carlo 4. Ancona Giacomo. Diresse l'incontro il sig. Pinotti.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'aumento delle forze aeree approvato alla Camera dei Lords

LONDRA, 23

Alla Camera dei Lords il capo dell'opposizione Ponsomby, nel corso del dibattito sull'aviazione, ha svolto un emendamento nel quale deplora la politica di aumento degli armamenti prima della fine della conferenza del disarmo, e dopo le conversazioni con Barthou e giudica che questa politica non è suscettibile di accrescere la sicurezza dell'Inghilterra, ma unicamente di condurre ad una nuova corsa agli armamenti, pericolosa per la pace mondiale.

Venti milioni di sterline rappresenteranno il costo approssimativo del programma britannico di aumento dell'aviazione militare, programma che sarà realizzato entro l'anno finanziario 1938, ha annunziato Londonderry ministro dell'Aria, il quale ha soggiunto: «Speriamo di cominciare il 1935 con una parte sostanziale delle nuove squadriglie e prendiamo misure per accrescere pur adeguatamente le riserve di piloti».

Londonderry ha esposto in seguito la situazione attuale ed ha dichiarato che programmi importanti di sviluppo aereo sono stati iniziati da quasi tutti i paesi e larghe spese sono state autorizzate al riguardo. Io sono convinto — ha aggiunto il Ministro — che la nostra decisione rafforzerà la nostra influenza per la pace e aiuterà a scongiurare la corsa agli armamenti. Spero inoltre che affretterà la conclusione di un accordo internazionale per la limitazione sopratutto degli armamenti aerei.

L'emendamento Ponsomby, che in realtà costituisce una mozione di censura contro il Governo è stato respinto con 54 voti contro nove. Mentre Londonderry parlava, ventiquattro apparecchi partecipanti alle manovre aeree sorvolavano il palazzo del Parlamento.

Cinquemila vittime in Corea per lo straripamento d'un fiume

TOKIO, 23

In seguito ad inondazioni nel sud est della Corea, causate dallo straripamento del fiume Bakutoko, cinquanta case sono state sommerse e centinaia distrutte. Si teme che anche il numero dei morti sia molto elevato. Mancano particolari sul disastro a causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Secondo informazioni dei giornali cinquemila persone sarebbero mancanti, ma si ritiene che questa cifra sia esagerata.

Le navi italiane al Falero
Il Primo Ministro ad un ricevimento alla Legazione d'Italia ad Atene

ATENE, 23

Il Ministro d'Italia ha offerto un ricevimento alla Legazione in onore degli ufficiali delle R. Navi ancorate nelle acque del Falero. Oltre 500 invitati, tra i quali il Presidente del Consiglio, i Ministri della Marina, delle Comunicazioni, delle Finanze e dell'Economia, alti ufficiali dell'Esercito e della Marina ellenica, personalità politiche, esponenti della collettività italiana ed una larga rappresentanza di ufficiali inglesi e americani delle navi ancorate nelle medesime acque sono intervenuti al ricevimento.

Un velivolo francese precipita
Un morto e un ferito

PARIGI, 23

Un apparecchio, a bordo del quale si trovavano due piloti della riserva è precipitato ad Algeri nei pressi dell'aerodromo di Blidah. Uno dei due aviatori, il sergente pilota Chaiwe è deceduto giungendo all'ospedale di Algeri, dove il suo compagno, il caporale Bourdereau, è stato ricoverato in gravi condizioni.

Giovani italiani di Addis Abeba alle colonie estive fasciste

ADDIS ABEBA, 23

Sono partiti per l'Italia per partecipare alle colonie estive dei Fasci all'estero trenta Balilla e Avanguardisti di Addis Abeba e Harrar. Alla festosa partenza erano presenti il Ministro d'Italia conte Vinci, il Segretario del Fascio e le famiglie dei ragazzi.

Apparecchio che impedisce alle navi di affondare

PARIGI, 23

L'ingegnere Giuliano Guillaume, il quale ha inventato un apparecchio che impedirebbe alle navi di colare a picco anche in caso di una falla, ha compiuto nel pomeriggio di ieri, nel canale di Boulogne sur Mer, un riuscito esperimento. Racchiuso nel proprio dispositivo, l'ing. Guillaume si è fatto calare alla profondità di otto metri sotto il livello dell'acqua L'apparecchio del quale si è servito l'ing. Guillaume pesa 25 chilogrammi. Un apparecchio del peso di dieci tonnellate potrebbe, secondo l'inventore, impedire ad un transatlantico grande come il «Rex» di affondare.

La Regina d'Inghilterra prende il tè con un centinaio di operaie

LONDRA, 23

La Regina ha preso ieri il tè insieme ad un centinaio di donne e ragazze operaie, addette alla industria cotoniera, che stanno trascorrendo le vacanze a Ongar, grazie all'aiuto di un ente filantropico.

L'investimento del "Mazzini" nella relazione del comandante

NAPOLI, 23

Il piroscafo *Giuseppe Mazzini*, investito il 14 luglio nel Canale di Suez dal cargo-boats francese *Ango*, è arrivato ieri mattina nel nostro porto. Non appena il *Mazzini* ha dato fondo, si sono recati a bordo il comandante in seconda del porto e il direttore della Società «Tirrenia», ai quali il comandante del piroscafo capitano Cesare Scotto, ha fatto una relazione dell'incidente.

Verso le 7.30 del 14 luglio, il piroscafo *Mazzini* navigava alla velocità ridotta di 10 miglia per raggiungere la rada di Suez. Il postale italiano, che ha una stazza di ottomila tonnellate, aveva imboccato il canale, che in quel punto presenta una larghezza di trecento metri, e procedeva, come è prescritto dai regolamenti, sulla diritta allorchè da nord si profilò la sagoma del piroscafo *Ango*. Il comandante del *Mazzini* che si trovava sul ponte di comando, segnalò all'altra nave che procedeva in senso inverso, con la sirena, che avrebbe continuata la sua navigazione, mantenendosi sulla diritta. Dall'*Ango* si rispose che il comandante del piroscafo francese aveva ben compreso la segnalazione.

Per circa venti minuti tutto procedette regolarmente, senonchè, ad un certo momento, il comandante del *Mazzini* si avvide che l'*Ango*, anzichè accostare sulla sinistra proseguiva nella sua navigazione in rotta di collisione verso il piroscafo italiano. Il comandante Scotto ripetè il segnale cui fu regolarmente risposto dalla nave francese, ma questa, senza modificare la rotta, in breve raggiunse il *Mazzini* investendolo all'altezza del reparto macchine, sulla murata di sinistra.

Fu un momento drammatico, poichè sullo scafo postale italiano si era aperta una falla di circa 5 metri da cui l'acqua irrompeva paurosamente nel reparto macchine.

Ammirevole fu, in questo grave frangente, il sangue freddo del comandante e di tutti gli ufficiali e uomini di equipaggio. Immediatamente il piroscafo fu portato verso la costa, ove il fondo non è superiore ai nove metri, in modo che se l'invasione delle acque non si fosse potuta arginare, lo scafo del *Mazzini* si sarebbe appoggiato dolcemente sul fondo. Buona parte dei passeggeri che si trovava in cabina, al forte urto si affollarono sui ponti della nave, ma la disciplina dell'equipaggio e il fermo contegno del comandante riuscirono a stabilire la calma. Per ogni evenienza furono approntate le lance di salvataggio, mentre l'equipaggio eseguiva con ammirevole abnegazione gli ordini impartiti dal comandante.

La prua dell'*Ango* non soltanto aveva provocato la rottura di varie lamiere, aprendo la via dell'acqua, ma inoltre aveva anche prodotto gravi avarie ai condensatori ed ai macchinari ausiliari. Mentre si compivano le prime necessarie manovre, il comandante Scotto e il capo macchinista Conte si accorgevano che il fuochista Delfino non aveva riposto all'appello. Evidentemente egli si trovava bloccato nel suo alloggio invaso dall'acqua. Fu immediatamente organizzata una squadra di soccorso che, abbattuta la porta di ingresso dell'alloggio fuochisti, riusciva a trarre in salvo il Delfino, il quale, per la caduta di alcuni rottami di lamiera, aveva riportato gravi ferite alla testa. Il Delfino, ebbe le prime cure nella infermeria di bordo e poco dopo fu sbarcato e ricoverato all'ospedale di Suez, ove attualmente si trova in condizioni lievemente migliorate.

Dopo circa un'ora di intenso lavoro a bordo del *Mazzini* si potè scongiurare ogni pericolo imminente, anche perchè il secondo ufficiale macchinista Fossati, coadiuvato da un palombaro, si calava in mare lungo il fianco squarciato dalla prua dell'*Ango*, provvedendo a tamponare la paurosa falla.

In soli tre giorni, mercè l'attività degli ufficiali e dell'equipaggio del *Mazzini*, con l'aiuto di maestranze locali, il largo squarcio è stato sufficientemente tamponato, in modo da permettere al piroscafo italiano di riprendere la sua navigazione verso l'Italia.

Le autorità portuali napoletane e il direttore della Società di navigazione «Tirrenia» hanno espresso al comandante Scotto, agli ufficiali ed all'equipaggio tutto la loro più viva lode per il contegno tenuto durante l'incidente e per l'abinegazione e la perizia marinaresca di cui hanno dato così larga prova.

Una celebre cagna poliziotta alla ricerca d'uno scomparso

PARIGI, 23

Si è da sei giorni senza notizie a Grenoble, d'uno studente parigino di origine spagnola, Abraham Guy, partito dal piccolo villaggio di Hauches, per tentare la scalata della guglia del Gouter, nel massiccio del Monte Bianco. Numerose carovane di soccorso sono partite alla ricerca del giovane, ma non ne hanno trovata traccia. Al momento della partenza, il Guy era vestito con indumenti molto leggeri e portava viveri per due o tre pasti.

Un poliziotto privato di Ginevra è partito alla ricerca di Guy insieme con l'ormai celebre cagna poliziotta «Zita».

Cinque morti e due case crollate per l'imprudenza d'un pescatore

TARANTO, 23

Ieri verso le 23, nel vicino Comune di Pulsano si è verificata una sciagura determinata dalle non insolite tragiche conseguenze della pesca di frodo con la dinamite.

A quell'ora il pescatore Vincenzo Di Cesario nella sua casetta sita nell'abitato di quel Comune, si apprestava, alla presenza della moglie e dei figli, al consueto lavoro notturno della pesca raccogliendo gli attrezzi del mestiere, fra cui le bombe da lui stesso confezionate. Non si sa come, a un tratto i micidiali ordigni sono scoppiati con pauroso fragore, allarmando gli abitanti vicini. Per lo scoppio crollava la casa del Di Cesario, e con essa crollava anche una abitazione attigua.

Sotto le macerie della casa del pescatore trovavano la morte lo stesso Di Cesario e i figli Emidio ed Emilio; si salvavano miracolosamente la moglie e un altro figlio, che sono stati estratti più tardi dalle rovine. Nella seconda casa perivano Maria e Giuseppina Colonna, rispettivamente moglie e figlia di certo Michele Francesco Colonna, il quale è scampato alla disgrazia perchè, facendo parte della banda comunale di Taranto, era assente dal paese.

L'opera di soccorso fu pronta ed efficace per l'immediato intervento delle autorità, dei carabinieri e della Milizia.

89 mila lire di danni nell'incendio delle officine Tosato

VICENZA, 23

I danni dell'incendio scoppiato verso le 15 di domenica nelle officine di montaggio degli accomulatori elettrici della ditta Lino Tosato in viale Verdi sono rilevanti ed ascendono a lire 80.000.

L'incendio è scoppiato precisamente nel reparto montaggio al primo piano di un fabbricato interno di proprietà del sig. Gaetano Zambon. Il sinistro preoccupava perchè nelle vicinanze sorge un gruppo di fabbricati con varie autorimesse ove c'è abbondanza di benzina, olio, legnami, gomme ecc.

I pompieri sono giunti sul posto con tre autopompe, una motopompa ed un idrante stradale. Le due squadre dei militi del fuoco erano al comando del cap. geom. Gambin e dopo un'ora di intenso lavoro sono riusciti a circoscrivere il fuoco che sembrava minacciare anche il vicino fabbricato del cinema Palladio. Il lavoro di spegnimento però è durato ben 5 ore ed il fuoco ha distrutto buona parte del tetto del primo piano, vetrate, macchinario, una rilevante partita di piastre di piombo lavorate, motori elettrici e batterie confezionate. Intatto è rimasto il reparto di nichelatura.

Due sciagure alpinistiche

BOLZANO, 23

Il bolzanino ventottenne Thurnher figlio del procurista Giulio Thurnher, nel tentativo di dare la scalata alla torre Delago e precisamente mentre stava attraversando il canalone Pichl, è precipitato in un burrone trovandovi la morte. La disgrazia è avvenuta verso le 18 di ieri. Alcuni altri arrampicatori si accorsero della sciagura e si misero a ricercarre la salma del Thurnher, ma per il calare della notte il cadavere non potè ancora essere rinvenuto.

Il ventenne Massimo Gschmeissner da S. Paolo d'Appiano, mentre stava cercando delle stelle alpine, sul ripidissimo versante della punta Gant (Mendola) è precipitato da cento metri d'altezza, rimanendo sfracellato in fondo alla parete. Alcuni suoi compagni scesero fino al posto dove si trovava la salma dell'alpinista e la trasportarono a San Polo. Allo stesso posto dieci anni fa è precipitato l'alpinista Roberto Giesecke.

La grave caduta d'un ciclista

VICENZA, 23

Ieri poco dopo le 23 una compagnia di giovanotti tornava in bicicletta da Cresole dove aveva trascorsa in buona allegria la giornata estiva. All'altezza del ponte che sorge nei pressi di Polegge Panna lo sterzo della bicicletta su cui era montato il manovale ventenne Girolamo Magrin di Antonio abitante pure a Polegge Panna, si rompeva improvvisamente ed il giovane veniva sbalzato con violenza nel fossato laterale. Il Magrin pel forte colpo ricevuto alla testa rimaneva in terra inanimato e doveva venir trasportato all'ospedale dove il medico di guardia dott. Pilan gli riscontrava la frattura delle ossa nasali, escoriazioni alla faccia e la commozione cerebrale. Il sanitario perciò si riservava il giudizio.

I danni del maltempo a Bolzano
Una strage di uccelli

BOLZANO, 23

Le campagne di Favogna di Sotto sono state flagellate da una terribile grandinata; i chicchi avevano la grandezza di noci ed hanno coperto la campagna fino all'altezza di 30 centimetri. Gli alberi dei boschi vicini sono stati completamente sfrondati; persino molti scoiattoli e uccelli sono stati trovati morti al suolo. Un fulmine s'è abbattuto sul castello del Barone di Vidmann. Anche le campagne di Roverè della Luna e di Magrè sono state devastate dalla grandine, cosicchè i danni arrecati superano il milione di lire.

Un annegato nel Brenta

MIRA, 23

Sabato sera tale Zanella Antonio di Luigi, ex Combattente da Oriago recatosi nel Canale Brenta per prendervi un bagno, venne colto da malore, morendo all'istante.

Ieri alla parrocchiale di Oriago, rono a salvarlo. Il cadavere non è sta molto concorso di popolo.

Un autobus in burrone
17 morti e 23 feriti

NEW YORK, 23

Presso Ossing un autobus carico di passeggeri che si recavano ad assitere ad una partita di base-ball nelle prigioni di Sing Sing è precipitato da una scarpata incendiandosi. Tredici persone sono rimaste bruciate vive. Quattro le cui vesti erano in fiamme, si gettavano nell'Hudson e vi annegavano. Vi sono inoltre ventitre feriti, alcuni dei quali gravi, dodici cadaveri sono irriconoscibili.

Un morto e tre feriti gravi in sciagure stradali a Treviso

TREVISO, 23

Giornata d'investimenti disgrazie stradali. Stamattina il pizzicagnolo Guglielmo Scantamburlo di 33 anni da Preganziol percorreva il Terraglio in bicicletta dirigendosi verso Treviso; in località Alle Grazie si scontrava con un'automobile diretta a Mestre, segnata col n. 1971 PD, che lo investiva gettandolo a terra. Per la violenza del colpo il disgraziato riportava la frattura del cranio e cessava di vivere all'istante. Il conduttore dell'automobile proseguiva ancora per un centinaio di metri la sua corsa e poscia abbandonava la macchina, dandosi alla fuga per i campi. Dal libretto di circolazione rinvenuto nella macchina egli è stato identificato per tale Carlo Calliaro da Altichiero (Padova). E' ricercato.

Nel pomeriggio di oggi a Quinto sul Sile un giovane, correndo in motocicletta in località Municipio Vecchio, forse preso da malore perdeva il controllo della guida e andava a sbattere con violenza contro un platano sul margine della strada e precipitava nel fossato. Il sigraziato venne raccolto privo di sensi e trasportato all'ospedale, dove i medici gli constatavano gravi lesioni in varie parti del corpo e alla testa, con sintomi di commozione cerebrale. Da alcuni documenti egli è stato identificato per tale Mario Venier da Venezia abitante a San Polo 2035.

Tale Nerone Bon di Attilio di 25 anni, fornaio da San Lazzaro, correndo in motoleggera sul Viale Cairoli, sul mezzogiorno d'oggi, probabilmente abbagliato dal sole, non fece in tempo a scansare un autocarro fermo nel mezzo della strada e vi sbatteva contro. Il disgraziato, trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con sintomi di commozione cerebrale.

La notte scorsa sulla strada provinciale del Terraglio, in località San Trovaso, di fronte alla villa del barone Franchetti, un'automobile proveniente da Mestre, guidata dal sig. Pietro Cappelletti di Treviso, investiva un individuo che in preda all'ubriachezza era disteso per terra. Il disgraziato, identificato per Anacleto Pontello di 68 anni, venditore ambulante, venne ridotto in condizioni pietose per gravi fratture in varie parti del corpo e alla base cranica, con conseguente commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale, i medici hanno riservato il giudizio.

Un autotreno sul marciapiedi
Madre e figlia moribonde

MILANO, 23

Una gravissima sciagura si è verificata questa sera in Piazzale Corvetto. Un autocarro con rimorchio, guidato dall'autista Giuseppe Bonellin, di anni 30, da Verona, per evitare un ciclista, andava a finire sul marciapiede, all'angolo della via Marochetti. In quel mentre passavano la trentenne Giovanna Baroni con la sua figlioletta Enrica di anni 3. Le due venivano investite in pieno e riportavano ferite gravissime, per le quali sono state trasportate morenti all'ospedale. L'autista è stato trattenuto in attesa di far luce sulle sue eventuali responsabilità.

Un autocarro in canale

CUNEO, 23

Per un improvviso sbandamento, di cui si ignora la causa, un camioncino, sul quale erano l'autista Giacomo Ferraris d'anni 25 da Garessio ed il salumiere Valentino Viale di anni 26 da Limone, percorrendo lo stradale vecchio di Cuneo-Borgo San Dalmazzo, è precipitato nel fondo e largo canale che lo fiancheggia. Nella paurosa caduta, le cui conseguenze, miracolosamente, non sono state tragiche, i due passeggeri hanno riportate contusioni ed abrasioni multiple.

Un autocarro in cimitero

LUGO, 23

Un autocarro, il cui conducente è rimasto finora sconosciuto, transitava per la Via Fiumazzo del nostro Comune, quando, giunto alla voltata del cimitero della frazione di S. Lorenzo, ha violentemente urtato contro il muro di cinta dello stesso cimitero, danneggiando alcune tombe. L'urto ha infatti prodotto uno squarcio nel muro di cinta per una lunghezza di tre metri, sconnettendo pure altri cinque metri del muro adiacente, che dovrà essere nuovamente costruito. Le tombe rovinate erano a ridosso del muro danneggiato dal cozzo dell'autoveicolo.

Tragico bagno nell'Adige

ROVIGO, 23

Allo scopo di prendere un bagno si sono portati nelle acque dell'Adige in Boara Polesine, tali Bragolin Ottavio, fu Ettore di anni 25 con i fratelli Mario e Carlo rispettivamente di anni 19 e 18. Il Bragolin Ottavio inesperto nel nuoto, fu visto dai fratelli fare gesti di soccorso I due riuscirono ad avvicinarsi, ma nonostante i loro sforzi non riuscirono a salvarlo. Il caavere non è stato ripescato.

La giornata dell'Ala a Verona durante la stagione lirica

VERONA, 23

Oltre al raduno automobilistico internazionale, una delle maggiori manifestazioni che avranno luogo a Verona dal 28 luglio al 15 agosto ossia durante la stagione lirica in Arena, è la «Giornata dell'Ala» che si svolgerà con un raduno aereo internazionale e con esperimenti di alta acrobazia e di evoluzioni per squadriglie sul campo di Boscomantico.

L'organizzazione di questo raduno aviatorio, che viene ad assumere una specialissima importanza per lo intervento di rappresenanze straniere tra le più quotate nel campo aeronautico, oltre che per l'adesione di alcuni degli assi italiani di acrobazia aerea, viene curata (con lo interessamento della presidenza centrale dell'Aero Club d'Italia), dall'Aero Club «Ettore Arduino» di Verona. Il Ministero dell'Aeronautica ha già approvato il programma della «giornata veronese dell'Ala» che si svolgerà il giorno 29 luglio corrente contemporaneamente alla prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» che seguirà nel maestoso Anfiteatro romano con la Toti dal Monte e Alessandro Ziliani sotto la direzione di Gino Martinuzzi. Il precedente giorno 28 avrà invece inizio la stagione lirica con la «Gioconda», interpreti principali Beniamino Gigli e la Helm Sbisà; la stagione comprende anche l'«Andrea Chenier» la cui prima rappresentazione avrà luogo il 2 agosto, interpreti principali Beniamino Gigli, Maria Caniglia e Benvenuto Franci.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 70 ed il 50 per cento di ribasso su tutta la rete.

Macek in libertà?

VIENNA, 22

Il giornale ungherese «Pesti Naplo» riceve da Belgrado che negli ambienti politici della capitale jugoslava circola la notizia secondo la quale il capo dell'ex partito dei contadini croati Vladimiro Macek ieri sarebbe stato rilasciato dalle carceri di Mitroviza e rimesso in libertà. Il Macek si sarebbe recato a Zagabria per curare in un sanatorio la sua deficiente salute. La notizia che da qui non è possibile verificare, va accolta con tutte le riserve del caso.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 205 - Centesimi 20

Mercoledì 25 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il terrorismo nazista in Austria

Un passo della Svizzera a Berlino

per il contrabbando tedesco di esplosivi

BERNA, 24

Il Ministro della Giustizia Kauman ha riferito durante una seduta del Consiglio federale sull'affare del contrabbando di esplosivi tedeschi, confermando completamente la versione pubblicata dai giornali. L'inchiesta ha stabilito che la barca a motore sequestrata con il carico di bombe apparteneva ad un capo delle squadre di assalto che fece parecchie volte il tragitto del lago trasportando probabilmente merci di contrabbando. Questi viaggi ripetuti richiamarono l'attenzione della polizia che non tardò ad intervenire. Dinanzi alle prove raccolte nell'incartamento relativo a questa faccenda, il Consiglio federale ha ritenuto che vi sia luogo di fare un passo a Berlino, la cui data e la cui modalità sarà definita ulteriormente

Il prossimo incontro di Riccione e le voci di un passo delle Potenze

VIENNA, 24

Il giornale cristiano-sociale *Neuigheitz Weltblatt* avendo detto che l'incontro fra il Capo del Governo italiano e il Cancelliere Dollfuss a Riccione sarebbe preceduto da un passo collettivo delle grandi Potenze a Berlino, il Ministro degli Esteri dichiara che le autorità austriache hanno rilevato con grande soddisfazione lo interesse che le grandi Potenze e il Vaticano attribuiscono agli avvenimenti in Austria, ma che finora non vi è questione di un nuovo passo a Berlino.

Nei circoli politici si crede che il problema di un eventuale intervento sarà esaminato durante il prossimo incontro fra Mussolini e Dollfuss.

La *Reichspost* è informata che a Bad Aibling si trovano concentrati tremila legionari austriaci, tra cui quelli provenienti da Kufstein. Elementi comunisti hanno disturbato nuovamente una delle riunioni che il vice borgomastro Winter va tenendo nei quartieri di Vienna.

La *Reichspost* registra una concomitanza tra l'intensificata azione terroristica in Austria e una parimenti intensificata campagna sulle colonne della stampa germanica, campagna basata essenzialmente su pure menzogne e cita qualche episodio che si pretende, secondo la stampa germanica, sia avvenuto in Austria, e che in realtà è inesistente.

Lo stesso giornale riceve da Salisburgo che tra gli esplosivi rinvenuti recentemente da parte della gendarmeria si sono trovate scatole in metallo contenenti accenditori per granate a mano, che portavano una iscrizione in cui è detto che in caso di guasto la scatola andava restituita all'ufficio armi dell'Esercito a Berlino. La *Reichspost* rileva che in tal modo viene dimostrata per la seconda volta la presenza di materiale esplosivo dell'esercito tedesco in Austria.

Una condanna a morte eseguita e un'altra commutata nell'ergastolo

VIENNA, 24

Oggi il Tribunale provinciale di affari penali, costituitosi quale Tribunale straordinario, ha giudicato tale Giuseppe Gerl, imputato del reato di omicidio proditorio e di quello previsto dall'art. 4 della legge sugli esplosivi, e certo Adolfo Auzbock per complicità nel reato previsto dall'art. 4 della legge sugli esplosivi. Entrambi sono stati condannati alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

La sentenza pronunziata a carico del Gerl è stata eseguita. La domanda di grazia non ha potuto essere presentata a favore del Gerl, dato che egli non soltanto aveva commesso un attentato dinamitardo contro la ferrovia della linea danubiana, ma anche si era reso colpevole di tentato omicidio proditorio ai danni di un agente di polizia.

Nei riguardi dell'Auzboc invece è stata presentata domanda di grazia tendente a commutargli la pena capitale in quella dell'ergastolo. Il presidente Federale ha accolto la relativa proposta. A sostegno della domanda di grazia figuravano diverse circostanze attenuanti quali quella che l'Auzbock aveva partecipato soltanto da lontano ai fatti imputati a Gerl, che alla consumazione dell'attentato stesso egli non aveva partecipato in modo attivo e inoltre che secondo le risultanze processuali egli si era lasciato trascinare dal Gerl per favorire quest'ultimo nell'esecuzione del delitto.

Davanti al Tribunale straordinario di Salisburgo, sono comparsi oggi due nazional-socialisti che nella notte di domenica di Pentecoste di quest'anno fecero esplodere una bomba nel convento di Liefering. In seguito alla esplosione 500 vetri delle finestre del monastero e della chiesa, fra cui tre preziose finestre con artistiche vetrate riproducenti storie sacre, andarono in frantumi. I due autori dell'esplosione sono stati condannati rispettivamente a 12 e 18 anni di carcere duro.

Il "Campo Austria,,

La festosa partenza da Vienna dei duecento giovani

VIENNA, 24

Stamane in quattro vagoni sono partiti dalla stazione orientale di Vienna 200 giovani austriaci alla volta del Lido di Roma ove passeranno le loro vacanze al Campo Austria. Con i 200 giovani viaggia pure il Capo provinciale della gioventù Carinziana Thurn nonchè il relatore dell'ufficio del Capo provinciale ing. Hohone. Fanno parte pure della comitiva due medici con infermieri un cuoco e venti persone addette

Alla partenza sono convenuti alla stazione il ministro della Giustizia Berger Waldenegg, il R. Incaricato di affari della Legazione d'Italia con alcuni funzionari e numerose autorità e personalità austriache. Il Ministro della giustizia ha rivolto al rappresentante della R. Legazione d'Italia il suo ringraziamento per la generosa ospitalità offerta dal Capo del Governo d'Italia ai giovani austriaci ed ha tenuto quindi un breve discorso ai partenti i quali hanno risposto lanciando entusiastici evviva al Duce ed al principe Starhenherg.

Il Ministro Fey a Klagenfurt

VIENNA, 24

La *Reichspost* riceve da Klagenfurt che il Ministro federale Fey ha fatto visita al Presidente federale che si trova in villeggiatura in Carinzia, al capitano provinciale della Carinzia e si è intrattenuto a lungo con il capo della Polizia carinziana, con il comandante del reggimento di guarnigione a Klagenfurt, con il capo della gendarmeria e con vari capitani distrettuali. Fey è quindi partito per rientrare a Vienna.

Preoccupazioni per la sorte di Byrd

LITTLE AMERICA, 24

La spedizione americana partita con un autocarro a cingoli per recarsi a rilevare il vice ammiraglio Byrd dal posto di osservazioni meteorologiche ove vive solo da quattro mesi, non ha potuto, dopo percorse 550 miglia, ritrovare le bandierine color arancione che Byrd stesso aveva messo e si teme quindi per la sicurezza del vice ammiraglio.

Due assassini tedeschi decapitati

BERLINO, 23

A Stoccarda, nel cortile della prigione al palazzo di giustizia, sono stati decapitati due assassini, certi Ullrich e Minnich, il primo condannato per avere nello scorso ottobre ucciso l'amante che rifiutava di sposarlo, e il secondo per avere nel maggio scorso ucciso un poliziotto che voleva arrestarlo.

Le prove internazionali in Russia con motori Diesel

MOSCA, 24

Sono cominciate oggi sul circuito Mosca-Tiflis-Mosca, le prove internazionali di motori Diesel allo scopo di scegliere i tipi di motori Diesel che si riveleranno migliori tanto dal lato economico che dinamico della resistenze e del funzionamento e della solidità delle varie parti dei motori stessi.

Il piano per la realizzazione delle prove, alle quali partecipa anche la Fiat, è stato elaborato con cura straordinaria e tutte le difficoltà che possono verificarsi sono state prese in considerazione.

Un'offerta della Skoda alla Romania per forniture di materiale d'artiglieria

PRAGA, 24

Secondo informazioni del *Prager Tagblatt* da Bucarest le officine Skoda avrebbero proposto al Governo romeno una fornitura di materiale di artiglieria. Si tratterebbe di una operazione per l'ammontare complessivo di 5 miliardi di lei. Una parte dei lavori verrebbe eseguita in Romania, a cui le officine Skoda fornirebbero gli impianti necessari per la sua industria bellica. I pagamenti verrebbero parzialmente effettuati in nafta e suoi derivati.

Pane militare ai madrileni per l'ostruzionismo dei fornai

MADRID, 24

Poichè sono risultate infruttuose le trattative svolte durante vari mesi onde ottenere l'autorizzazione ad aumentare il prezzo del pane, i proprietari di forni hanno deciso di sospendere la fabbricazione del pane tipo famiglia. Valendosi della facoltà conferitagli dal vigente stato d'allarme, il Governatore ha fatto confezionato 25 mila chili di detto pane all'Intendenza militare, la quale ha provveduto alla distribuzione nelle varie delegazioni municipali, ove, secondo un bando affisso alle cantonate, la popolazione potrà approvvigionarsi.

L'incidente anglo-giapponese per le manovre in Manciuria

TOKIO, 24

Al Ministero degli Esteri si afferma che il Governo giapponese non attribuisce molta importanza all'incidente sorto fra il Comando delle truppe giapponesi del Manciu-kuò e il comando delle truppe britanniche di Tien-tsin, a cui il Giappone ha vietato di fare le consuete esercitazioni annuali nella zona oltre la Grande Muraglia, che è ora territorio del Manciu-kuò.

L'incidente, si dice, sarà composto, ma esso ha indotto il Governo giapponese a intraprendere «passi attivi» per migliorare la situazione internazionale del Manciu-kuò. Questi passi si riferiscono all'abolizione dell'extraterritorialità del Manciukuò; e a Tokio si dice che l'abolizione potrebbe essere effettuata dal Manciu-kuò unilateralmente, dato che l'assicurazione di rispettare i trattati conclusi con la Cina, per quello che riguarda il Manciu-kuò — assicurazione data nella nota alle potenze del 12 marzo 1932 — era pure unilaterale.

Le difficoltà sono rappresentate dall'opposizione che all'abolizione dell'extra-territorialità fanno i vecchi Giapponesi della Manciuria e i rappresentanti degli interessi commerciali, incluse le ferrovie della Manciuria orientale, che nella abolizione dell'extra-territorialità vedono l'abbandono della posizione speciale della Manciuria che l'azione militare del 1932 aveva voluto proteggere. In realtà la divergenza di vedute è fra le ferrovie della Manciuria meridionale e i giuristi giapponesi nella Capitale del Manciukuò: i quali giuristi sono più o meno appoggiati dall'Esercito. Si crede che i passi non saranno quindi intrapresi per qualche tempo.

Gli insegnamenti dell'Italia fascista

esaltati da un collaboratore di Roosevelt

ROMA, 24

Il maggiore Benjamin Namm, uno dei più grandi industriali americani che fu chiamato da Roosevelt a collaborare per la formazione del codice dei venditori al dettaglio, attualmente di passaggio da Roma, intervistato da un redattore del *Messaggero*, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«*Lo sciopero recente di San Francisco non solo ci ha dato degli utili insegnamenti, ma ci ha convinti ancora una volta che la Italia è la sola nazione che, grazie alla genialissima creazione dello Stato corporativo, operata dal Duce, abbia risolto in modo perfetto le relazioni fra capitale e lavoro, e istituita non solo la pace permanente fra datori di lavoro e lavoratori, ma creata la vera solidarietà della Nazione.*

«*Mussolini è ammirato e studiato in America, ma io cerco di approfondire le cose ed osservo che i suoi insegnamenti trascendono dall'Italia e sono universali.*

L'intervistato ha aggiunto che anche in America è venuto il tempo di dire basta con gli scioperi e di liberare il capo esecutivo da tutta la coorte dei governanti e dalle preoccupazioni elettorali.

L'intervistato ha concluso dicendo che tutto il mondo invidia all'Italia i suoi sistemi politici e spirituali di vita, che vorrebbe imitare.

Il riordinamento sindacale va rapidamente effettuandosi

ROMA, 24

La *Tribuna*, occupandosi del riordinamento sindacale delle Corporazioni, dice che con rapidità davvero fascista entro il mese di luglio si è proceduto e si sta procedendo da parte delle varie associazioni sindacali al lavoro destinato a dare gli statuti definitivi alle Confederazioni e alle Federazioni in base allo schema tipo approvato dal Comitato corporativo centrale. Ultimato questo lavoro e pubblicati i nuovi statuti, le associazioni sindacali nel loro nuovo impianto potranno procedere all'ultima parte del loro compito nei riguardi dell'entrata in funzione delle Corporazioni, e cioè alla designazione dei rappresentanti di loro competenza. L'inizio dell'anno XIII, a meno di un anno di distanza dallo storico discorso del 14 novembre XII. in cui il Duce tracciava le direttive della Corporazione, vedrà così attuato e operante lo Stato corporativo fascista.

Stipendi minimi dei sanitari condotti

ROMA, 24

In ordine al quesito proposto da talune Prefetture del Regno circa l'applicabilità della riduzione del 12 per cento sancita dal Decreto 20 novembre 1930 agli stipendi minimi dei sanitari condotti, fissati dalle Giunte Provinciali Amministrative in esecuzione del Decreto sulla riforma degli Ordinamenti Sanitari, il Ministro delle Finanze si è dichiarato d'accordo con quello dell'Interno nel ritenere che la riduzione stessa debba essere operata. Infatti — riferisce l'Agenzia «Delta» — a suo tempo fu avvertito che dovevano restare fermi i minimi di stipendio e di salario fissati a favore degli impiegati e salariati comunali. Per altro, siffatta eccezione non può essere estesa ai sanitari condotti che rivestono la duplice figura di dipendenti comunali e di liberi professionisti. Occorre inoltre tener presente che le retribuzioni fissate dalle G. P. A. a favore dei sanitari condotti sono pure soggette alle riduzioni previste dal recente decreto di riduzione generale delle paghe e che le stesse Giunte, nell'esercizio della facoltà loro concessa dall'ordinamento sanitario, debbono astenersi dall'adottare determinazioni che possano comunque attenuare ed annullare le riduzioni medesime. Poichè per altro è venuto a risultare che tali criteri non sono stati sempre seguiti, dal Ministero dell'Interno sono state impartite alle Prefetture le opportune istruzioni.

Il richiamo alle armi per istruzione

ROMA, 24

Una dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale* del Ministero della Guerra pubblica una circolare con la quale si danno le norme per l'esecuzione del decreto 5 luglio 1934 sul richiamo alle armi per istruzione di sottufficiali e militari di truppa in congedo.

La circolare dispone che tale richiamo alle armi abbia luogo per la durata di giorni 20 a partire dal 9 agosto 1934. Il richiamo comprende i soli militari già istruiti e cioè quelli che abbiano compiuto non meno di tre mesi di servizio e sarà effettuato mediante cartoline precetto. Il congedamento dei richiamati avrà inizio il 25 agosto e sarà condotto a termine entro i giorni 27 e 28 agosto.

Le esercitazioni navali si inizieranno il primo agosto

ROMA, 24

Si iniziano con il primo del prossimo mese le esercitazioni navali. La notizia viene data dallo stesso Foglio d'Ordini della R. Marina che reca in proposito:

«*Il giorno 1. del mese di agosto p. v. sarà costituita sul R. Incrociatore* Pola *la direzione superiore delle esercitazioni delle due squadre riunite a Gaeta, che avrà luogo nella prima decade di agosto. Con la data suddetta sarà alzata sul R. Incrociatore* Pola *l'insegna del capo di S. M. della R. Marina che assumerà la direzione delle esercitazioni*».

Trentatrè ufficiali mutilati nominati cavalieri

ROMA, 24

La prossima dispensa del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra pubblicherà la nomina a cavaliere della corona d'Italia, sanzionata con R. D. 28 giugno u. s., di altri 33 ufficiali mutilati o invalidi designati da S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra. E' questa la 15. distribuzione per tale categoria di ufficiali che si verifica dalla ripresa delle concessioni onorifiche. E si raggiunge così con essa il numero complessivo di 649 nomine dal 1930 ad oggi.

Donne professioniste e artiste ricevute dall'on. Starace

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha ricevuto la Commissaria Nazionale dell'Associazione Fascista Donne Professioniste, Artiste e Laureate. La prof.ssa Castellani ha riferito sull'opera di inquadramento e sull'attività che l'associazione ha svolto e si propone di svolgere, per un sano orientamento della cultura femminile e per una seria opera di propaganda fascista nelle organizzazioni culturali femminili dell'estero.

Due giovani italiane salvano una donna e i suoi bambini

TRIPOLI, 24

Le giovani italiane tripoline Pina e Libia Bonanno, nella spiaggia di Belvedere, non curanti del pericolo che correvano, hanno dato aiuto ad una donna che, per il rovesciamento della barca sulla quale si trovava, stava per annegare insieme ai suoi bambini.

Annullamento del matrimonio d'un "delinquente abituale,,

BERLINO, 24

La Corte d'Appello di Marienwerden ha pronunciato una interessante sentenza di annullamento di matrimonio.

La richiesta di annullamento era stata presentata dalla moglie di un «delinquente abituale». Il magistrato, ispirandosi alla nuova legge per la repressione dei criminali abitudinari, ha accolto la richiesta, in considerazione del fatto, è detto nella motivazione, che le tendenze delittuose potrebbero essere trasmesse ai nascituri da un siffatto connubio.

Nella motivazione si dice anche che la richiesta di annullamento di matrimonio deve essere fatta entro sei mesi dalla scoperta dell'errore, e cioè entro sei mesi dal giorno in cui il coniuge viene a conoscere le inclinazioni delittuose dell'altro coniuge.

Stasi politica a Berlino

La riorganizzazione economica

Si parla delle dimissioni di Schmidt

BERLINO, 24

Calma nella vita politica interna del Reich. Hitler prolunga l'assenza dalla capitale e dirige gli affari dello Stato e del Partito dalla sua residenza sull'Oberfalzber, nella Baviera.

Il barone von Neurath, Ministro degli Esteri, dopo il lungo colloquio di Neudeck col Maresciallo Hindenburg, ha lasciato Berlino per trascorrere le vacanze in provincia. Il generale von Blomberg, Ministro della Reichswehr, è partito per l'annunciata crociera nel Mare del Nord accompagnato da alcuni collaboratori. La notizia della partenza del Ministro è stata data soltanto dalla radio e dalla «Deutsche Allgemeine Zeitung». Gli altri giornali hanno manifestato in merito il più assoluto silenzio. Il Ministro dell'Economia pubblica, dott. Schmidt, è tuttora indisposto. Sono i suoi diretti collaboratori che in questo grave momento per la economia del Reich si servono dei pieni poteri conferiti al Ministro dal Governo. Corre con insistenza la voce che il dottor Schmidt possa essere costretto dalle precarie condizioni di salute ad abbandonare le alte funzioni. I giornali dichiarano invece infondata la notizia, secondo la quale le eventuali dimissioni del Ministro sarebbero imposte da profondi dissidi scoppiati fra lui e il capitano della economia nazionale. Il dott. Posse, segretario di Stato al Ministero dell'Economia Pubblica, in una dichiarazione autorizzata fatta ai giornalisti ha lasciato chiaramente comprendere che il suo capo è pronto a collaborare coi responsabili dell'economia nazionale e che quindi non intende affatto abusare dei vasti poteri di cui è stato investito.

«Il Ministero, ha soggiunto il Sottosegretario di Stato, ricorrerà ai poteri straordinari solo nel caso in cui un'azione rapida fosse resa indispensabile. Tutte le questioni economiche di vitale importanza saranno sottoposte come nel passato all'esame del Gabinetto. I pieni poteri sono stati del resto concessi solo per la durata dei mesi estivi, epoca in cui il Consiglio dei Ministri non tiene sedute regolari. Da altra parte la legge sui pieni poteri ha poi carattere esclusivamente di difesa. Il Ministro applicherà delle misure per rispondere a quei provvedimenti doganali e d'ordine finanziario che dagli altri Paesi fossero presi a danno della Germania. Ma il Governo del Reich spera di non essere costretto a ricorrere a rappresaglie».

Verso una "Locarno balcanica,,?

ATENE, 24

Il *Katimerini*, governativo, pubblica, con il sottotitolo «Una Locarno balcanica» la seguente informazione da Parigi: In relazione agli sforzi francesi per una Locarno orientale, si sarebbero intraprese trattative coi Governi interessati per una Locarno balcanica, comprendente i firmatari del patto balcanico, la Bulgaria e l'Albania. Il patto si estenderebbe anche alla Cecoslovacchia, quale membro della Piccola Intesa cui partecipano la Romania e la Jugoslavia. Il nuovo patto sarebbe redatto sulla base di una assistenza mutua in caso di aggressione di terzi, assicurazione che non è data dal patto balcanico, limitando l'assistenza alle sole aggressioni balcaniche.

Secondo informazione del Quai d'Orsay queste trattative sarebbero a buon punto. Il giornale aggiunge che la Grecia non si rifiuterebbe di parteciparvi, ma è necessaria la partecipazione della Bulgaria e dell'Albania; mancando le quali il nuovo patto sarebbe inutile essendo sufficiente, per garantire la sicurezza della Grecia, il patto balcanico in vigore.

Trentun agricoltori croati processati a Belgrado

VIENNA, 24

Si apprende da Belgrado che davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato è incominciato ieri il processo contro 31 agricoltori croati residenti lungo il confine con l'Ungheria, accusati di avere introdotto clandestinamente in Jugoslavia, per incarico di emigrati croati, armi, munizioni e bombe. L'atto di accusa enumera una serie di azioni terroristiche avvenute dal 1932 all'inizio del 1934 e durante le quali furono feriti alcuni agenti della forza pubblica, azioni che sarebbero dovute all'attività degli imputati, tutti membri della organizzazione rivoluzionaria degli Ustasi. Essi avevano ordito una congiura le cui fila si estendevano fino a Zagabria e furono traditi da certo Petrovic, che è pure comparso davanti al Tribunale.

Nell'udienza di ieri il Petrovic ha narrato una complicata storia, affermando di avere ricevuto dagli emigrati croati l'incarico di commettere, il primo dicembre 1933, festa nazionale jugoslava, un attentato contro il bano di Zagabria, dott. Ivan Perovic. Non avendo assolto tale incarico, egli sarebbe stato condannato segretamente a morte dall'organizzazione rivoluzionaria e per sfuggire a questa condanna si costituì alle autorità jugoslave.

Un negro che ha 140 anni

PARIGI, 24

Un telegramma da Rio de Janeiro annuncia che un negro attualmente in cura nell'ospedale della città pretende di avere 140 anni. Il malato, certo Riber, afferma di aver preso parte alla rivoluzione del 1842 e di aver combattuto contro il Paraguay nel 1865.

Il Duce assiste a Riccione

alle regate per il campionato velico

RICCIONE, 24

Le regate a vela indette dal Club nautico di Riccione per il campionato del quinto gruppo di zone della R. Federazione italiana della Vela, hanno assunto una eccezionale animazione e importanza per la insperata presenza del Capo del Governo che ha assistito dal principio alla fine, allo svolgimento delle gare.

Il Duce, che accolto dalle salve di uso e dal saluto alla voce, aveva già in mattinata visitate le navi Alberico da Barbiano *e* Francesco Crispi *ormeggiate nelle nostre acque, è giunto in motoscafo con la consorte donna Rachele e i figli Romano e Anna Maria e il podestà di Riccione. L'imbarcazione del Duce è stata accostata dal motoscafo del conte Gulinelli, su cui si trovavano i dirigenti del Club nautico, il comandante della V. Zona della Federazione nazionale della Vela cav. Strena e i senatori Sitta e Manfroni. Quest'ultimo, nella sua qualità di presidente onorario del Club nautico di Riccione, promotore delle regate, ottenuto il consenso del Duce, ha dato l'ordine per l'inizio delle gare. Alla fine il Duce ha passato in rassegna tutte le imbarcazioni dei partecipanti alla gara che lo hanno salutato alla voce.*

Alle gare hanno preso parte le rappresentanze delle seguenti associazioni veliche d'Italia: La R. Marina, R. Yacht Club Adriaco di Trieste e le sue sezioni di Fiume, Zara, Ancona, Portocivitanova, il Club nautico di Riccione, la Società della Vela di Trieste, la Società Vela Cosulich di Monfalcone, la Società Nautica Eneo e il Piccolo diporto nautico di Fiume, i Guf di Trieste e di Fiume, il Dopolavoro ferroviario di Ancona e la Società nautica di Rimini con un totale di 27 imbarcazioni della classe dinghi, 12 piedi stazza internazionale, sette sei metri stazza nazionale.

Le regate hanno dato i seguenti risultati: Dinghi: 1. N. 13 del R. Yachting di Zara al comando dell'ing. Treleani; 2. N. 183 della S. D. V. di Trieste al comando di Machne; 3. N. 49 del R. Y. C. A. di Trieste al comando di Nestrom; 4. N. 108 del R. C. C. A. di Trieste al comando di Frangiacomo; 5. N. 30 della S.T.V. di Trieste al comando di Blasizza; 6. N. 122 della S.V.O. Cosulich di Monfalcone al comando di Parasel; 7. N. 18 del Guf di Zara al comando di Brizzi; 8. N. 81 della R. Marina al comando di Dequan; 9. N. 19 del R. Y. C. A. di Zara al comando di Politea; 10. N. 104 della S.V.O. Cosulich di Monfalcone. Seguono i numeri 16, 137, 138, 187, 186, 119, 107, 102, 50, 178, 106, 105, 184; 123; 103, 88.

Sei metri stazza nazionale: 1. N. 92 della S.V.O. Cosulich di Monfalcone al comando di Cernitschi; 2. N. 97 del R. Y. C. A. di Trieste al comando di Maritati. Seguono i numeri 109, 84, 105.

Domani seguirà la prima prova per il campionato dei dinghi. Una gara per imbarcazioni di 5 metri ed una gara d'onore per gli ufficiali della R. Marina trovantisi sulle navi nella rada di Riccione.

Le disposizioni del Segretario del Partito

Modifiche al funzionamento dei Fasci

ROMA, 24

Recenti fogli di disposizioni del Segretario del Partito recano modificazioni al funzionamento dei Fasci di Combattimento e dei gruppi rionali fascisti, intese a rendere più perfetta l'organizzazione capillare del Partito; norme riguardanti l'anzianità d'iscrizione che deve essere concessa ai congiunti dei Caduti per la Rivoluzione da annotare sulla tessera ad honorem; facilitazioni concesse dalla Direzione generale dell'EIAR ai grandi invalidi e mutilati della Rivoluzione in analogia delle concessioni fatte a favore dei grandi invalidi e mutilati della guerra.

Gli stessi fogli contengono disposizioni circa la scambio tra le Federazioni dei Fasci di combattimento, dei listini dei prezzi fissati dai Comitati intersindacali; la compilazione dei verbali delle sedute dei comitati intersindacali; le speciali commissioni conciliatrici istituite per dirimere gli eventuali contrasti tra proprietari ed inquilini presso le associazioni e delegazioni della proprietà edilizia.

Il Segretario del Partito infine, nel dare comunicazione di avere ispezionato alcune colonie e di avere convocato a rapporto nel Palazzo del Littorio il 28 luglio u. s. i Segretari federali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, riporta il seguente elenco delle Federazioni dei Fasci di combattimento ispezionate senza preavviso nella settimana dal sedici al ventuno lunglio: Alessandria, Bernardo Pocherra; Cagliari, Renzo Morigi; Como, Filandro De Collibus; Cremona, Ottorino Piccinato; Cuneo, Natale Schiassi; Lucca, Piero Cupello; Novara, Ciro Martignoni; Pistoia, Ettore Giannantonio; Ravenna, Vincenzo Lai; Reggio Emilia, Attilio Spizzi; Salerno, Luigi Paolo Mancini; Savona, Luigi Deffenu, Trapani, Giuseppe Catalano; Treviso, Dino Gusatti Bonsembiante; Vicenza, Agostino Podestà; Varese, Eduardo Malusardi.

I Fogli di disposizioni contengono inoltre numerose offerte a favore della costruenda Casa Littoria in Roma.

Manifestazione di rurali al Duce dopo un discorso di Marescalchi

BOLOGNA, 24

Di passaggio nel bolognese il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi ha assistito a Marzabotto ad una interessante rassegna del bestiame bovino dell'Apennino ed ha parlato ai rurali della questione zootecnica, mettendo in rilievo le premure del Governo fascista per l'agricoltura, provocando entusiastiche acclamazioni al Duce.

La commemorazione di Ancona dei morti del mare

ANCONA, 24

Nel pomeriggio, ad iniziativa della Lega Navale, sono stati commemorati i morti del mare. Sul cacciatorpediniere «Dardo» hanno preso imbarco tutte le autorità civili, militari, politiche e religiose, associazioni e rappresentanze con bandiere e gagliardetti. Facevano parte del corteo navale una vedetta della Guardia di Finanza ed alcuni rimorchiatori.

Il corteo si è portato all'altezza di Falconara dove naufragò durante la guerra il pontone «Cappellini». Suonato l'attenti l'ex-cappellano maggiore della Marina mons. Ragnini ha impartito la benedizione e una grande corona è stata gettata in mare mentre venivano sparati colpi di fucile. Quindi l'Ammiraglio Miraglia ha fatto l'appello dei Caduti in guerra e dall'alto del ponte di comando è stato lanciato il grido di: «Viva il Re» seguito dal saluto al Duce.

Avanguardisti di Imperia in barca a Roma

ROMA, 24

Partiti da Imperia, con una lancia tipo R. Marina, diretti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, undici avanguardisti della Legione Marinara hanno effettuato la traversata con le seguenti tappe: Imperia, Savona, Genova, Sestri Levante, La Spezia, Viareggio, Piombino, Porto S. Stefano, Civitavecchia, Fiumicino, I crocieristi si sono ormeggiati al Porto Fluviale di S. Paolo. A Roma i crocieristi saranno ospiti della Legione Marinara Caio Duilio.

Severe misure dell'autorità nei riguardi di tre mulini

PIACENZA, 24

Con decreto odierno, il Prefetto ha adottato severi provvedimenti nei riguardi dei mulini Maldotti di Castel San Giovanni, di Giacomo Fioruzzi di Piacenza e di Soavi di Monticelli di Oncina, trasgressori delle norme relative alla macinazione obbligatoria del grano degli ammassi. - (Stefani).

Un concorso per Scuole medie della Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 24

Con decreto del Ministro delle Colonie, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141, è stato bandito un concorso per titoli per alcune cattedre vacanti nelle RR. Scuole medie della Tripolitania e della Cirenaica. A detto concorso possono esclusivamente prendere parte gli insegnanti ordinari delle scuole alla dipendenza delle amministrazioni scolastiche regionali i quali non abbiano superato l'età di 45 anni.

Le relative domande in carta bollata da lire 5 (corredate da tutti i documenti prescritti) dovranno inviarsi al Ministero delle Colonie (ufficio scuole e servizi archeologici) entro il 15 agosto 1934 XII.

Segnalazioni acustiche delle auto nelle ore notturne

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge col quale è data facoltà ai Comuni di emettere disposizioni regolamentari intese a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autoveicoli in determinate ore notturne.

La Regina Giovanna a Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 24

Sono qui giunte S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Maria Luisa.

Varsavia ancora minacciata dalla piena della Vistola

BERLINO, 24

Versavia è sempre sotto la minaccia delle acque della Vistola. Essa si aggrava di ora in ora. Il maltempo persiste; le pioggie non tendono a cessare. Lo sgombero delle abitazioni nei sobborghi della capitale continua. A parecchie migliaia è salito il numero delle persone che hanno abbandonato le case e che sono ricoverate provvisoriamente negli edifici pubblici situati nell'interno della città. Parecchie migliaia di abitanti hanno trovato rifugio nei vagoni ferroviari messi a disposizione dalle autorità. Nel distretto di Varsavia 5 villaggi sono da 48 ore completamente sommersi. La gravità della situazione è dimostrata anche da un urgente appello che il Borgomastro della capitale rivolge alla cittadinanza.

«La pressione delle acque della Vistola, dice il manifesto, aumenta di ora in ora. Le squadre di operai che da 48 ore lavorano indefessamente alla difesa della capitale sono estenuate. Esse devono essere sostituite. Cittadini, vi invito a formare squadre di salvataggio. Il momento è preoccupante. Braccia forti e sane ci sono preziose».

Notizie allarmanti di inondazioni e di rotture di dighe continuano a giungere dall'intero bacino della Vistola. La lotta che distaccamenti di truppe, squadre di volontari coadiuvate dalle popolazioni hanno impegnato contro la furia degli elementi scatenati ha avuto qualche successo in numerosi punti della vasta zona devastata. Le dighe rafforzate hanno resistito alla corrente impetuosa delle acque. Opere di difesa sono state erette con straordinaria rapidità nei posti più vulnerabili.

In una situazione disperata si trova dal pomeriggio di ieri la borgata di Wilanov, sita a pochi chilometri da Varsavia. L'acqua ha invaso la località. Il famoso parco di Re Giovanni Sobieski non è più che un vasto lago. Il castello reale di Vilanov ha potuto essere finora preservato dall'invasione. Febbrili sono i lavori di protezione che si stanno compiendo nelle vicinanze del castello reale di Varsavia. Le strade di accesso al maniero sono trasformate in torrenti. Il castello che si trova su una piccola altura, non corre pericoli immediati. Gravissima è poi la situazione nella zona centrale del bacino della Vistola. Trenta mila ettari di terreno ed una sessantina di villaggi sono inondati.

Le inondazioni in Corea

Anche il Kiuto straripato

TOKIO, 24

In seguito alle inondazioni in Corea finora sono stati accertati 29 annegati e 18 mancanti. L'inondazione non tende a diminuire anzi in alcuni punti si nota una recrudescenza.

Il fiume Kiuto ha rotto gli argini stamane, sommergendo 3500 case della città di Kogen i cui 13.000 abitanti si sono rifugiati sulle colline circostanti.

Anche la Romania colpita dall'ondata di caldo

BUCAREST, 24

Tra ieri e oggi parecchie decine di migliaia di abitanti hanno abbandonata la città per rifugiarsi nei luoghi di villeggiatura o sulle spiagge del Mar Nero per sfuggire l'ondata di calore che da tre giorni ha colpita tutta la Romania.

Da ogni parte sono segnalate vittime per casi di insolazioni e annegamenti oltre parecchi incendi per autocombustione di foreste.

Il "Monterosa,, disincagliato

THORSHAVL, 24

Il piroscafo tedesco «Monterosa» incagliatosi al largo di Glyvursnes nelle isole Faroe ha tentato di rimettersi a galla con i suoi mezzi approfittando dell'alta marea. Il tempo era bello ed i 1.300 passeggeri che si trovavano a bordo non corrono alcun pericolo. Il capitano perciò aveva rifiutato le offerte di soccorso.

Ma essendo stato impossibile rimettere a galla il piroscafo nonostante l'alta marea, il capitano decideva poi di accettare l'aiuto delle navi giunte sul luogo dell'arenamento, e coi loro mezzi il «Monterosa» poteva essere disincagliato e arrivare felicemente nel nostro porto.

Due torpediniere polacche giunte a Leningrado

MOSCA, 24

Oggi le torpediniere polacche «Burza» e «Icher» sono arrivate in visita ufficiale a Leningrado. Tra le navi dei due paesi sono state scambiate le salve rituali. I comandanti delle due torpediniere polacche sono stati ricevuti al loro sbarco da un distaccamento d'onore e dai rappresentanti delle autorità navali e civili.

Un grave incendio in Belgio

Tre pompieri morti e cinque feriti

BRUXELLES, 24

Per cause rimaste ancora sconosciute un violento incendio è scoppiato ieri in una fabbrica di candele a Borgerhout, presso Anversa. I vigili accorsi immediatamente, sia da Anversa sia dalle altre città vicine, hanno cercato di limitare la portata del disastro che, manifestatosi nel magazzino dove si trovavano i fusti di olio e di paraffina, ha preso immediatamente proporzioni notevoli. Una squadra di otto pompieri, mentre era intenta all'opera di spegnimento, è stata investita e sepolta da un muro crollato improvvisamente. Tre militi sono rimasti uccisi; gli altri, tratti a stento, dalle macerie, versano in stato disperato.

L'uccisione di Dillinger

Il macabro interessamento intorno al cadavere

NEW YORK, 24

L'impressione per la tragica fine di Dillinger permane enorme in tutta l'Unione. Naturalmente la scomparsa del terribile bandito suscita un generale senso di soddisfazione, sebbene, come dicevamo sin da ieri, sia tutt'altro che certo che il banditismo abbia ricevuto un colpo mortale. Ci vorrà molto tempo e una lunghissima e forse sanguinosa serie di sforzi, prima che la mala pianta sia per sempre sradicata dagli Stati Uniti.

I giornali pubblicano colonne su colonne di particolari. Sostanzialmente non v'è però gran che da aggiungere a quanto è noto. Un solo particolare importante è ancora inedito, ed è l'intenzione, che sembra animasse effettivamente il bandito, di ritirarsi a vita privata. La sorte non lo ha favorito. Forse stanco di delitti, il suo sogno di trascorrere il resto dei suoi giorni non più nella veste di nemico della società, è stato fulmineamente troncato dalle giustiziere pallottole della polizia federale.

Dillinger era venuto a Chicago appunto per ottenere un passaporto che gli permettesse di emigrare all'estero. Chi parla della sua intenzione di recarsi al Messico, chi di un progetto di stabilirsi al Canadà. Dillinger sognava la vita dei campi, e agli amici aveva confidato il desiderio di vivere da gentiluomo contadino. Venuto a Chicago per attuare il suo sogno, Chicago gli ha dato il castigo dei suoi delitti.

Sull'identità delle due donne che permisero alla polizia di rintracciare e di seguire il bandito, le autorità mantengono un comprensibile assoluto riserbo. E' comunque assodato che ad esse andrà la somma di cinquemila dollari promessa per coloro che avessero permesso alla polizia di fare giustizia. L'altra taglia di diecimila dollari posta sugli esecutori di questa giustizia, non potrà essere corrisposta all'ispettore Pulvis, l'eroe della giornata di ieri, data la sua appartenenza alla polizia federale, i cui agenti, per legge, non possono accettare gratifiche in denaro o taglie di qualsiasi genere.

Intanto intorno al cadavere del bandito continuano le manifestazioni di un interessamento macabro e morboso. Si fanno offerte cospicue per la sua camicia o per un oggetto che sia macchiato del suo sangue. Le più grosse offerte provengono da tenitori di baracconi di fiera.

Dal canto suo la polizia mostra di voler proseguire tenacemente nell'opera di epurazione. Squadre di agenti di polizia federale sono stati sguinzagliati con l'ordine di prendere vivo o morto il luogotenente di Dillinger, mentre si minacciano pene severe contro chiunque favorisca i componenti la banda di Dillinger. Il cadavere del bandito sarà sepolto nel cimitero di Indianopoli accanto alla madre.

La vita avventurosa e galante del "Dillinger d'Ungheria,,

BUDAPEST, 24

La stampa ungherese si interessa alla tragica fine del condannato a morte Giovanni Markus Szabo. Szabo è stato ucciso all'età di 24 anni. Era una figura caratteristica di Madocsa dove era ritenuto un dongiovanni per eccellenza. Adorato da tutte le donne e odiato e temuto da tutti i mariti, Szabo, bellissimo giovanotto dal corpo atletico, si divertiva a castigare tutti i coetanei che si trovava davanti quando partiva alla conquista di una donna. Per punire questi rivali egli scendeva alla sera a passeggiare per le strade solitarie, appena fuori del villaggio, vestito con abiti muliebri; adescava sotto le mentite spoglie la vittima e poi, al momento opportuno, la bastonava a sangue. Non erano pochi i mariti di Madocsa che avrebbero voluto volentieri dargli una lezione.

Una sera Szabo rincasì mezzo ubriaco ed ebbe una violenta discussione con i genitori, alla fine della quale, trasportato dall'ira ed eccitato dal vino, sciaffeggiò la madre. La Pretura locale lo condannò per ciò a tre mesi di prigione e e ordinò l'immediato arresto. La fama di uomo violento dello Szabo consigliò ai gendarmi di recarsi in parecchi ad arrestarlo. Gli abitanti di Madocsa raccontano che la polizia circondò la casa del condannato, e dopo avergli intimato di arrendersi poichè il giovane chiese loro perchè mai doveva andare in prigione, i gendarmi aprirono senz'altro il fuoco. Temperamento indomito, Szabo, nella cui casa abitavano altre venti persone in maggioranza donne e bambini, rispose al fuoco e un poliziotto rimase ucciso, mentre un altro restava gravemente ferito. In seguito a questo omicidio, Szabo fu condannato a morte con una leggerezza che stupì gli stessi giudici.

E' noto che Szabo, pochi giorni prima della data fissata per l'impiccagione, riuscì a salvarsi con la fuga. Da allora cominciò la caccia tragica che doveva finire con la sua morte.

Oggi alcuni giornali comunicano la notizia che, secondo i risultati di una autopsia, Szabo non sarebbe stato ucciso dalla polizia, ma si sarebbe soppresso. Questa versione, del resto non ufficiale, è accolta con molto scetticismo.

Subito dopo i funerali dell'ucciso, cui partecipò la popolazione di Madocsa, la polizia locale ha proceduto nuovamente all'arresto del padre e della madre di Szabo, i quali saranno giudicati per aver nascosto alla polizia un condannato a morte. Questo provvedimento trova contraria tutta la stampa ungherese che pensa che i due vecchi ne avranno già abbastanza per tutta la vita col rimorso di aver ucciso il loro figliolo: la madre che volle fosse processato per lo schiaffo che le aveva dato e il padre che fu talmente tormentato negli interrogatori da tradire il figlio indicandone il rifugio.

"Gazzetta,, dello Sport

La Coppa Buenos Aires ritorna ai canottieri veneziani

L'Unione Fascista Veneziana R. Canottieri Bucintoro-Querini malgrado il periodo di assestamento non ha voluto disertare la massima competizione remiera che si è svolta in questi giorni nel lago di Castel Gandolfo a Roma.

I dirigenti della nuova Società ben conoscevano a quali battaglie dovevano sottostare i giovani prescelti a rappresentare il nome glorioso del canottaggio veneziano per cui poche erano le speranze di strappare la vittoria contro equipaggi da lungo tempo preparati. Anche per il fatto che, avvenuta la fusione pochi mesi or sono, non fu possibile comporre ed amalgamare dei nuovi equipaggi istruiti e coltivati con differenti sistemi, ma molto opportunamente la dirigenza ha voluto conservare e coltivare l'entusiasmo di quei giovani, che malgrado la crisi che attraversavano i due vecchi sodalizi hanno saputo da se stessi impostare alcuni tipi di imbarcazioni; perciò si potrebbe dire che quest'anno l'invio dei canottieri ai campionati d'Italia fu come premio alle fatiche dei pochi volonterosi.

La coppa Buenos Aires, ambito premio che viene assegnato alla società che consegue maggior numero di vittorie, fu vinta dai nostri canottieri e ritorna nuovamente, dopo otto anni, ad arricchire i numerosi trofei che ricordano i bei tempi e le splendide vittorie ai campionati del mondo e d'Europa della Bucintoro e della Querini.

Due vittorie: juniores e seniores, conseguì la veneta composta di quattro elementi che per la prima volta si cimentarono e precisamente i giovani: Didon Aurelio, Didon Virgilio, Dei Rossi Mario, Zane Augusto.

La jole a quattro vittoriosa era formata dai canottieri: Bergamo Almiro, Bergamo Albino, Trevisan Giovanni, Santini Guido e tim. Bettini Gino.

Oltre cento partecipanti alle prove per i brevetti atletici

Domenica allo stadio di S. Elena hanno avuto luogo le prove per il conseguimento dei «Brevetti atletici». La manifestazione — ripresa quest'anno dopo una lunga sosta — ha avuto un chiaro successo, chè oltre cento atleti si sono misurati nelle diverse prove per la conquista dell'ambita distinzione.

Dei 115 partecipanti alle prove, 74 hanno conseguito il brevetto: 8 di primo grado; 56 di secondo grado e 10 di terzo grado; percentuale veramente notevole che sta a dimostrare l'ottima preparazione compiuta dalla quasi totalità dei partecipanti.

Le prove si svolsero sotto la direzione del camerata Egidio De Zottis, direttore tecnico provinciale, coadiuvato dai sigg. Giovanni Ongaro, m.o Piero Pasqualigo, Ferdinando Santarello, Ernesto Zebellin.

Ecco l'elenco dei dopolavoristi che conseguirono il brevetto. Primo grado: Beretta Alessandro, Dop. com. Dolo; Sgarbozza Luigi Dop. Aeronautica; Dagliotti Renato id; Gianello Luigi, Dop. Az. Vetrocoke; Bompan Carlo, Dop. com. Portogruaro; Longhin Bruno, Dop. Mirano; Spadari Ferruccio, Dop. S. Donà di Piave; Varagnolo Angelo, Dop. Chioggia.

Secondo grado: Fontolan Emilio, Dop Az. Sava; Martini Luciano id, Romano Renzo, Dop. Aeronautica; Pallavicini Aldo id; Mazzariol Pietro id; De Donato Vito id; Ponzoni Amilcare id; Pavese Livio id; Nicolosi Filippo id; Monesi Medardo id; Berengo Giuseppe, Dop. Az. Acquedotto; Andreoli Mario, Dop. S. Crocfe; Ognibene Giorgio id.; Tonolo Fausto, Dop. Mestre; Rampazzo Natale, Dop. com. Dolo; Calore Rino id; Minto Mario id; Zabeo Gino id; Pasetto Antonio id; Bortoluzzi Mario id; Menegazzi Mario, U.S.V.C. Reyer; Bigarello Giuseppe id; Mion Marco, Dop. com. Mirano; Fabri Italo Dop. Mestre; Rosada Mario, U.S.F.V. C. Reyer; Pierato Aurelio id; Rubini Adone id; Sinigaglia Giuseppe id; De Rossi Pietro id; Violetto Arduino id; Pegoraro Guido, Dop. com. Portogruaro; Brettoli Sergio, id; Brettoli Ettore id; Gruarin Giovanni id; Salvalaio Mario, Dop. Az. Sava; Donà Sergio id; Conte Pietro id; Zambon Giuseppe, S. G. Laetitia; Favaron Ulderico, Dop. com. Mirano; Baruttaldi Sergio, Dop. Az. Acquedotto; Caramelle Emiliano, Dop. com. S. Donà di Piave; Bortolozzo Remo, Dop. Mestre; Buranello Guido, Dop. Allumina; Femio Luigi, Dop. Az. Acquedotto; Stratimirovich Silvio, S. G. Laetitia; Cellotti Claudio, Dop. com. S. Donà di Piave; Ugolini Aldo, Dop. Castello; Pizzolotto Raffaele, Dop. Mirano; Levorato Federico, Dop. com. Dolo; Nalon Umberto id.; Ganzo Andrea, Dop. Az. Allumina; Serena Giovanni id; Gomirato Angelo id; Scaggiante Navarro id.; Andreoli Renato, Dop. S. Croce; Maron Toaldo, Dop. com. Dolo.

Terzo grado: Masotti Antonio, Dop. Aeronautico; Bonifacio Lino id; Nambrini Erminio id; Bearzi Agostino id; Michielario Tizio, Dop. com. Scorzè; Sambo Eugenio A.S.F.V. C. Reyer; Dal Paos [illegible]scar, id; Rizzi Loris id; Perini Luciano id; Molesi Medardo, Dop. com. Mirano.

Notevole la partecipazione ed i risultati ottenuti da alcuni Dopolavoro Aziendali come l'Acquedotto (che per la prima volta partecipava con una propria rappresentanza ad una manifestazione atletica; l'affermazione ottenuta sarà certo di sprone per le migliori conquiste del domani), l'Aeronautica, la Sava, la Vetrocoke, l'Allumina di Marghera e dai Dopolavoro comunali della provincia: Portogruaro, Dolo, Mirano, Chioggia, S. Donà di Piave che sono fra i più attivi della provincia.

Le gare di tiro di Riccione

RICCIONE, 24

Sono terminate le grandi gare di tiro organizzate dalla Sezione caccia e tiri dell'O. N. D. sotto il patrocinio della Federazione italiana tiri a volo. La gara «Azienda di Cura» è stata vinta da Yacquier di Firenze. La sesta gara di campionato italiano dal mantovano Giulio Guastalla, il quale vince anche la gara Fitav. Nella coppa Edda Ciano Mussolini ha trionfato Girelli di Verona. La gara di chiusura è stata vinta da Battista Bertelli e la coppa Vittorio Bruno e Romano Mussolini è stata aggiudicata a Sorlini di Brescia.

MOTOCICLISMO

Verso il completo successo dell'adunata di Recoaro

VICENZA, 24

Sul successo della manifestazione gli organizzatori dell'Adunata Triveneta Motociclistica a Recoaro e Campogrosso non avevano mai avuto dubbi, ma al di sopra delle previsioni sono state le adesioni giunte e che continuano a pervenire da ogni centro delle Venezie.

Il fatto che concordemente all'adunata dei motori si svolga sullo stesso luogo il Raduno dei Dopolavoristi di tutta l'Alta Italia, ha favorito ancor maggiormente l'afflusso dei motociclisti.

La «Conca di Smeraldo» è apparsa. anche domenica scorsa ai gitanti veneziani, in una veste nuova, in uno sfolgorio di luci, in una china ideale.

Recoaro vuole far rivivere ai suoi ospiti una delle più memorabili giornate, e perciò sta vestendosi a festa ed organizza cento cose belle affinchè i radunisti ricordino il loro soggiorno nella regina delle «Piccole Dolomiti» e propagandino la sua bellezza, il suo alto senso di ospitalità a tutti gli italiani.

Anche a Campogrosso che si adagia all'ombra del Baffelan, ha intensificato il suo lavoro di preparazione I motociclisti che arriveranno lassù dalle più lontane contrade della terra veneta, non dovranno faticare ad aprirsi il varso tra la moltitudine che in quel giorno salirà al Rifugio Cesare Battisti, ma la strada, nastro superbo che si svolge come trina in una veste fatta di verde e di fiori sarà vigilata in modo che alcun incidente potrà verificarsi. I mezzi meccanici potranno liberamente transitare senza pericoli, in modo che anche quei motociclisti che desiderano portar seco qualche amico o familiare possono farlo senza preoccupazioni.

CICLISMO

La riunione in pista a Pordenone

PORDENONE, 24

Il Campo del Littorio riaprirà i suoi battenti per la stagione ciclistica su pista domenica 29 con una importante riunione durante la quale saranno disputati i campionati friulani di velocità e mezzofondo.

Le gare che il Dopolavoro Comunale, presieduto dal cav. de Valenzuela, ha voluto quest'anno offrire ai pordenonesi, si presentano oltremodo interessanti, sia per i suddetti campionati sia per la presenza dei giovani campioni regionali del pedale.

E' già sicuro l'intervento dell'attuale campione, l'udinese Boemo Pietro, che dovrà ben difendere il titolo dagli assalti di Lucchetta, di Gardonio, di Boemo Carino, di Bront, di Centis, Bernava del C. C Stefanutti, di Vacchiani del C. S. di S. Daniele, giovani, che distintisi nella recente Coppa Italia, desiderano farsi largo e conquistare le posizioni avanzate dello sport ciclistico.

Vi sono pure in programma altre gare con la partecipazione di Rigoni della Ciclisti Padovani, 2. classificato nel Campionato Italiano di velocità, Zaramella, già noto agli appassionati pordenonesi, e Perini, che con Zaramella, entrambi della Ciclisti Trevigiani, formerà un'ottima coppia nell'americana.

E saranno con loro Zandonà e Gallina del V. C. Bassano, del buon corridore su pista Menon, di Sberzè e Morbiatto.

Il calciatore - barista Ferraris assolto in Pretura

ROMA, 24

Un singolare effetto presentavano ieri le tetre aule del palazzo settecentesco di Via Giulia in cui hanno sede le preture penali. Volti maschi, abbronzati dal sole, eleganti e validi sportivi portavano una nota nuova e inconsueta fra l'abituale pubblico. La curiosità fu appagata quando l'ufficiale giudiziario chiamò il nome dell'imputato: Attilio Ferraris. Il popolare campione si difende dall'accusa di aver contravvenuto, per il bar di sua proprietà, alla proibizione di apportare modificazioni all'aspetto esterno dell'esercizio senza la preventiva autorizzazione dell'apposita commissione del Governatorato. Egli dice che non credeva, per modificazioni di poco conto, di dovere fare tante pratiche. Il pubblico dimostra il suo favore per il campione e il Pretore, sentiti alcuni testimoni che suffragano le dichiarazioni del Ferraris, lo assolve con la formula ampia.

Uccisa dal marito settantenne per difendere la figlia

BARI, 24

Si ha notizia da Ruvo di Puglia: Il vecchio beccaio Raffaele Berardi, di anni 70, essendo disoccupato, pretendeva dalla moglie e dalle figliole i mezzi necessari non solo per vivere, ma per trascorrere buona parte della giornata nelle osterie del paese e quando le disgraziate non erano in grado di fornirglieli, inveiva contro di esse coprendole di ingiurie e sovente anche di busse. Il Berardi, esasperato del rifiuto a fornirgli denaro oppostogli dalla figlia Raffaella, le si avventava contro armato di trincetto, ma mentre stava per vibrarle un colpo, la moglie del vecchio, Carmelucci Etilia, di anni 57, s'interponeva fra il vecchio sanguinario e la disgraziata figliola, rimanendo mortalmente ferita al torace. L'uxoricida è stato arrestato.

Le comunicazioni con Parigi sveltite con nuovi treni rapidi

ROMA, 24

Il giorno 7 ottobre p. v., in conseguenza della cessazione dell'ora legale e del ritorno all'ora normale in Francia, si dovranno praticare alcuni ritocchi nell'orario dei treni viaggiatori della linea Torino-Modane. In tale occasione il Ministero delle Comunicazioni provvederà anche all'attivazione di una coppia di treni viaggiatori rapidi sull'intero percorso tra Roma e Torino con servizio nelle sole stazioni intermedie di Genova Principe, Pisa centrale e Livorno. I detti treni, in immediata coincidenza da e per Parigi, avranno il seguente orario: p. Torino 11.50, a. Genova P. 14; partenza Genova P. 14.05, a. Pisa centrale 16.19; p. Pisa centrale 16.24, a. Livorno 16.41; p. Livorno 16.42, a. Roma 20.40; p. Roma 14.35, a. Livorno 18.36; p. Livorno 18.37, a. Pisa centrale 18.54; p. Pisa centrale 18.59, a. Genova P. 21.06; p. Genova P. 21.10, a. Torino 23.25, e saranno opportunamente fiancheggiati da treni diretti per il servizio delle maggiori stazioni intermedie.

Coi suddetti treni, il percorso Roma-Torino (km. effettivi 664) sarà perciò coperto in sole ore 8.50. Dal 7 ottobre p. v. la Capitale sarà così allacciata con rete di treni rapidi alle principali città d'Italia: Milano, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Torino, Genova, Pisa, Livorno, Bolzano, Verona e Napoli. Dalla stessa suddetta data saranno pure attivate, con opportuni ritocchi di orario, due ottime comunicazioni tra Torino e Bologna (via Alessandria-Piacenza) e fra Genova e Bologna (via Voghera-Piacenza). Esse avranno il seguente orario: p. Torino 9.00, a. Bologna 14.05; p. Bologna 16.07, a. Torino 21.10; p. Genova 9.10, a. Bologna 14.05; p. Bologna 16.07, a. Genova 20.

Una bambina di tre anni uccisa da un'automobile

TORINO, 24

Una grave sciagura stradale si è verificata sul corso Francia e precisamente in borgata Leumann. Una automobile francese, targata 4552-RG, ha investito, in circostanze non ancora accertate, una bimba di 3 anni, certa Maria Doria, la quale si trastullava dinanzi alla sua abitazione. Trasportata all'ospedale di S. Giovanni la povera piccina è stata accolta in gravissime condizioni.

A detto ospedale è stato pure ricoverato il motociclista ventenne Giuseppe Milone il quale è stato investito, sul corso Casale, da un autocarro milanese recante il numero 42359. Il Milone è stato giudicato guaribile in 2 mesi.

Un auto perde due ruote

Un morto e un ferito

VITERBO, 24

Si recava a Montefiascone pilotando la sua automobile certo Mattore Remo da Terni. Seguivano il Mattore in una moto con carrozzella Migoni Enrico e Viali Enrico. Nei pressi del cimitero di Viterbo, in seguito a rottura del supporto, l'auto del Mattore perdeva le due ruote di scorta. La moto che seguiva a breve distanza, per scansare le ruote, andava fuori strada, cozzando contro un albero. Nell'incidente il Viali, che si trovava nella carrozzella, trovava la morte, mentre il Migoni, che dirigeva la moto, rimaneva gravemente ferito.

Ciclista travolto ed ucciso dal rimorchio d'un autotreno

PADOVA, 24

Lungo la strada che da Rovigo va a Polesella, transitava, stamane, in bicicletta, il diciannovenne Ferrazzin Orio figlio del direttore delle scuole dell'Arcella, capo squadra della Coorte Marinara della locale O. N. B. Nella stessa direzione veniva un grosso autotreno. Il Ferrazzin, che procedeva regolarmente all'improvviso si abbatteva lungo il rimorchio dell'autotreno, che era ormai al suo fianco, restando miseramente travolto. Si ritiene che la sciagura sia avvenuta o a causa di un forte risucchio d'aria che avrebbe quasi ingoiato il ciclista, oppure a causa di una repentina sterzata. Comunque, il guidatore dell'autotreno non ha avuto nemmeno la più lontana idea del sinistro, e proseguiva pertanto nel suo cammino. Presente alla sciagura era un ragazzo che dava subito l'allarme. Ogni soccorso fu vano, che il giovane era rimasto cadavere. Sul posto si sono recati il Presidente dell'O.N.B. della nostra città e il Procuratore del Re di Rovigo. La salma, concesso l'ordine di rimozione, veniva poi trasportata ad Arquà Polesine, dove è vegliata amorosamente dalle giovani Camicie nere del luogo. In serata sarà provveduto per il suo trasporto a Padova.

Ucciso dalla stanga d'un carro

MILANO, 24

Giunge notizia da Agrate Brianza della tragica morte del ciclista Teodoro Colombo, di 20 anni, da Caponago. Questi in una discesa andava violentemente ad urtare contro un carro a cavalli carico di fieno e una delle stanghe del veicolo gli squarciava il petto. La morte è stata istantanea.

Le date di apertura della caccia

ROMA, 24

E' prossima l'emanazione del decreto che autorizza l'apertura della caccia in base ai voti esposti nelle assemblee generali che si svolsero ai primi giorni di luglio. Secondo notizie assunte dall'**Informatore Sportivo** presso la Federazione Italiana Cacciatori si può intanto assicurare che l'apertura sarà duplice per tutta Italia, in stretta applicazione della legge Acerbo, e cioè 12 agosto per le quaglie, starne e passeracei per le zone contemplate nella legge stessa e 2 settembre per le altre. Unica eccezione però sarà fatta per la Sardegna.

Trasferimenti di insegnanti delle scuole di avviamento professionale

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto fra gli altri i seguenti trasferimenti di direttori e insegnanti nelle RR. Scuole Secondarie di avviamento professionale, con la data del 16 settembre 1934:

Materie letterarie: Fanfani Velia da Portogruaro a Pinerolo, Ghedini Benedetto da Legnago a Padova Galilei, Scopel Rabito Silvio da Campobasso a Padova Galilei, Stringa Wilma Lina da Mantova a Venezia Mestre.

Materie scientifiche: Bellaria da Pordenone a Frosinone, Bracco Amalia da Oderzo a Padova Scalcerle, Coppiarella Francesco da Conegliano a Udine Valussi, Lucca Gaetano da Adria a Catanzaro.

Lingua straniera: De Simone Italia da Portogruaro a Milano Santa Caterina, Sevant Levet da Schio a Genova.

Disegno: Bassani Maria da Fermo a Padova Scalcerle, Zilli Maria da Bolzano a Monselice, Gaudino Donata da Vicenza a Piacenza, Gnudi Paolini Maria da Verona a Roma Saffi, Macucci Marianna da Legnago a Lucca, Moscardini Giuseppe da Monselice a Guastalla, Romanelli Federico da Venezia Mestre a Milano Diaz, Viscardi Maria Anna dalla Spezia a Venezia Mestre

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.6	86.75	86.70	87.10
Redim. 3.50 p. c.	87.45	87.82	87.42	87.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	93.75	93.85	93.75	93.75
Cred. Venez. 5 %	508.—	507.—		
" " 6 %	507.—	507.—		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 ½ %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	506.25	505.25		
" " 5 %	502.75	502.2[illegible]		
Banc. Lav. 5 ½ %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	506.—	605.75		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.55	101.—	101.60
" " 1940	106.62	106.62	[illegible]	106.60
" " 1941	107.22	107.22	107.17	107.20
" " 1943	101.40	101.42	101.40	101.10
BANCHE				
Banca d'Italia	160[illegible].—	1615.—	1592.—	1608.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966 —	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.7[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	434.—	434.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	588.—	589.—	588.	590.—
Costr. Venete	180.—	180.—	184	181.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	144.—	146.—	—.—	
Libera Triestina	17.50	24.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	43.50	44.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.—	31.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	79.—	79.—		
Coton. Turati	19[illegible].—	200.—		
Stamp. De Ang.	450.—	440.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	195.50	195.50		
M. Ros. Varzi	292.—	290.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	13.75		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	312.—	312.—		
Lan. Gavardo	900.—	9[illegible]0.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	243.—	245.—		
Bernasconi	27.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	293.50	292.—		
Man. Pacchetti	56.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	139.—	142.—	139.50	140.—
Metallurgica	165.—	169.—		
Monte Amiata	23.25	24.—		
Montecatini	156.25	157.50	155.50	156.50
Stab. Dalmine	169.75	169.75		
Breda	90.50	90.[illegible]5		
Bianchi	50.—	50.25		
Isotta Fraschini	9.—	9.25		
F. I. A. T.	254.50	263.—		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	16.—	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.25	[illegible]10.	206.—	207.25
Elett. Brioschi	150.—	152.—		
C. I. E. L. I.	254.50	254.50		
Dinamo Italiano	242.75	243.50		
Bresciana	234.—	231.—		
Valdarno	157.—	157.50		
Alta Italia E. A.	90.50	91.—		
Emiliana	335.—	333.—		
Idroel. Trezzo	336.—	337.		
Cisalpina	123.—	123.—		
Seso	67.50	6[illegible].25		
Edison	669.—	674.—		
Edison Post.	488.—	492.—		
Idr. P. S. P.	38.75	39.7[illegible]		
Tirzo	39.50	39.75		
Vizzola	330.—	331.50		
Mer. di Elett.	231.—	235.—		
Terni	164.—	163.—	163.—	164.—
Ex. Elettric.	1[illegible].40	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.50	64.—		
Tecnomasio	49.—	49.50		
Distillerie Ital.	150.—	152.—		
Eridania	325.—	332.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1100.—		
Raffineria L. L.	390.—	400.50		
Italiana Gas	12.80	12.82		
Mira Lanza	86.—	86.—		
Petroli	10.25	10.75		
Aedes	126.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	16.75	17.25		
Fondi Rustici	75.50	77.—		
Beni Stabili	195.—	196.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	36.25	36.25
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	876.—	884.—		
Pirelli & C.	310.—	314.—		
Brasital	44.—	44.—		
Dall'Acqua	102.—	105.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3970.—	4020.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	380.75	380.75	380.75	380.75
Londra	59.—	58.95	59.—	58.95
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.65	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.68	11.69	11.68	11.69

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,90 — Consolidati 3.50 p. c. 87,7250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,80 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,70 — Id. 1940 106,65 — Id 1941 107,20 — Banca Commerciale italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 55 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4015 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Assicuratrice Ital. emissione '23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3975 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,95 — New York 1169 — Zurigo 380.75.

Il Ministro Ercole fra le insegnanti del corso dell'Opera Balilla

ROMA, 24

Il Ministro Ercole, accompagnato dall'on. Renato Ricci, ha visitato, accolto con entusiasmo dalle maestre, gli alloggiamenti che ospitano le insegnanti che frequentano il corso per dirigenti femminili dell'Opera Balilla.

Un'autocisterna di benzina danneggiata a Vado Ligure

SAVONA, 24

Proveniente dalla vicina Vado Ligure un'autocisterna con rimorchio, guidata dall'autista Calessi Florindo di Argenta (Ferrara) lungo la via Aurelia e precisamente nei pressi di Varazze all'altezza della pericolosa svolta dei cantieri Baglietto, scartando per evitare un ragazzino, usciva di strada ed investiva in pieno l'angolo del cantiere. Lo scoppio della gomma posteriore aggravò la situazione, non permettendo all'autista alcuna possibile manovra.

L'urto violento provocò l'accavallarsi del traino col rimorchio, con conseguente danno alle botti che, scoppiate, riversarono in getti abbondanti la benzina che contenevano. I danni salgono a quasi centomila lire. L'autotreno è semidistrutto e la benzina di ben 18 tonnellate è andata completamente perduta. Le persone che erano sulla macchina sono rimaste incolumi.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di luglio la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.23 per cento essendo passata da 271.87 a 272.49 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.78 a 36.70. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 111.6 a 111.9; in Germania da 98.8 a 99.1 ed in Inghilterra da 91.2 a 91.6.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,16-17 — Febbraio inquotato — Marzo 13.27-28 — Aprile inquotato — Maggio 13,35 — Giugno inquotato — Luglio 12,85 — Agosto 12,90 — Settembre 12,95 — Ottobre 12,99-13,01 — Novembre 13,05 — Dicembre 13,11-12.

L'arresto d'una banda di contrabbandieri di saccarina

ROMA, 24

Paolo Danieli di anni 25 e Carlo Guglielman, conosciutisi nel carcere di Orvieto, nel luglio dell'anno scorso si erano organizzati per effettuare la vendita di quantitativi di saccarina. Attendevano la droga a Como dalla Svizzera e la portavano a Roma dove tra la città e i castelli la smerciavano. La combriccola era aumentata di numero perchè un gruppo di soci lavorava a Como, un altro a Roma, in tutto una ventina di persone. Ma tutte queste persone per quanto scaltre e circospette non avevano fatto i conti con la polizia tributaria. Con opportune investigazioni, essa sorprendeva e arrestava i due capobanda mentre smerciavano 12 kg. di saccarina. Seguendo le indagini con alacrità e intelligenza, la polizia tributaria scopriva la provenienza e si portava nell'alta Italia e all'osteria detta «Isola Bella» sulla strada provinciale che da Como conduce a Chiasso e sequestrava altri quantitativi di saccarina procedendo all'arresto dei rimanenti contrabbandieri fra i quali certo Noemi Carlo nativo di Venezia.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 24 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Fiume	½ cop.	758.9	26	30	[illegible]
Pola	ser.	760.2	26	28	22
Trieste	½ cop.	759.8	29	30	[illegible]
Gorizia	¾ cop.	759.9	26	29	[illegible]
Udine	temp.	759.4	23	31	[illegible]
Treviso	¾ cop.	759.0	27	31	[illegible]
Belluno	temp.	761.9	18	29	[illegible]
Padova	¼ cop.	758.8	28	31	[illegible]
Rovigo	¼ cop.	758.6	29	30	[illegible]
Vicenza	¼ cop.	758.5	28	29	[illegible]
Bolzano	cop.	759.1	24	30	[illegible]
Trento	½ cop.	758.3	25	28	[illegible]
Venezia	¼ cop.	759.1	28	30	[illegible]

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm: Belluno 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.44. Luna tramonta ore 2.55, leva ore 19.18. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 16.25, alte ore 11.0 e 22.0 — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Sull'alta Italia annuvolamenti frequenti, in prevalenza pomeridiani e assumenti qua e là carattere temporalesco. Venti moderati grecali presso le Alpi e sull'alto Adriatico; deboli vari in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mosso o alquanto agitato alto Tirreno, mosso restante Tirreno; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: L'anticiclone dell'Atlantico si è allargato verso oriente invadendo tutta l'Europa centrale ed il Mediterraneo La depressione dell'Europa orientale si è ancora spostata verso est L'Italia settentrionale è occupata da una leggera depressione che mantiene le condizioni del tempo con probabilità di qualche temporale.

L'Ariosto visto da Alfredo Oriani

Un'altra parola di argomento ariostesco, e sarà l'ultima, ma forse nuova e strana e non priva di qualche interesse. Abbiamo atteso a profferirla, per non portar note discordanti finchè durarono, anche nelle ultime manifestazioni, le feste in onore del gran poeta, del quale, in tutti i toni e in tutte le occasioni, si è detto, ed era giusto e doveroso, tutto il bene possibile.

Ma sarebbe mancar di rispetto alla grandezza stessa di messer Ludovico non ricordare anche un isolato e autorevole giudizio che lo riguarda, perchè nella storia, come nella vita, certi silenzi hanno significato e valore di piaggeria.

Alfredo Oriani che, quando la sua opinione giovi al nostro assunto, usiamo evocare e invocare in tutte le occasioni e in tutte le combinazioni, noi non dobbiamo dimenticare quando la sua voce si eleva discorde contro le opinioni correnti: questa, anzi, è forse la parte più originale del pensiero suo, e gli assenzienti e i dissenzienti hanno parimenti obbligo di non prescinderne.

Torquato Tasso, quasi contemporaneo dell'Ariosto, è, per Alfredo Oriani, il più moderno fra i poeti di quel tempo: è, secondo l'Oriani, il rivale dell'Ariosto e ne costituisce l'antitesi più meravigliosa: apre l'evo moderno con un senso di idealità che mette nel canto una irresistibile dolcezza, mentre l'Ariosto ha chiuso tutto il medio evo con la satira di un facile riso. La « Gerusalemme liberata », poema terso come un vetro, rappresenta per Alfredo Oriani il più epico momento e il massimo trionfo della cristianità: il poeta, figlio di poeta, vi reca la potenza della fede con la melanconia di uno spirito che è immerso nella vita come in una tragedia e che aspira all'ideale come alla sola verità. Incompreso ed incomprensibile nel proprio tempo, la posterità lo mise sugli altari, e, ammirando l'Ariosto, non sentì, non comprese, non amò che il Tasso della « Gerusalemme ». Credenti, cittadini, gentiluomini e popolo, tutti ritrovarono sè stessi nel grande poema: l'unica epopea italiana parve quindi eseguita da personaggi moderni entro un fatto antico. La donna del Tasso, più donna di quella del Petrarca, non Venere nè Madonna, è la donna amica e nemica, inferiore, uguale o superiore all'uomo: onde sembra all'Oriani che la stessa civetteria moderna della donna sia nata nella poesia del Tasso.

L'Ariosto invece, è sempre l'Oriani che parla con la sua bella prosa variopinta e incisiva, sogna, sorride, ride, deride. Il suo poema si svolge in tutti i luoghi fra un tumulto di scene, nel mobile panorama di una decorazione, che mette la stessa verità nel fantastico e nel reale, accordando la medesima importanza a tutti gli episodi, prodigando la stessa bellezza a tutti i temi.

Il disordine è la sua legge, la vivacità è la sua vita: senza principio e senza fine, non ha ideali, nè trame: uno stesso sogno evoca tutto il medio evo e una stessa derisione lo annienta.

Gli uomini vi sono trattati come le donne: nessuna impresa meglio condotta di una avventura, nessuna verità più sicura della follia. Il poeta per Alfredo Oriani si muove attraverso i proprii canti urtandoli e scomponendoli, indifferente alle macchie di sangue e ai profumi dei fiori, distribuendo il medesimo sorriso alle figure più delicate e alle figure più impure, come un incantatore, incantato esso medesimo dalla forza del proprio incantesimo.

Se il cervello è pieno, la coscienza, per converso, è vuota: la nazione cui anche l'Ariosto appartiene non ha tuttavia nulla da dirgli, nè egli nulla da rispondere.

Si vede che ad assolvere il poeta ferrarese da questo addebito non bastarono, a giudizio dell'Oriani, i due punti della copiosissima opera poetica (forse i soli) nei quali anche l'Ariosto sembra elevarsi alle altezze del poeta civile: l'apostrofe a papa Leone X e la fiera invettiva contro le milizie mercenarie svizzere.

Tu gran Leone a cui premon le terga
Delle chiavi del Ciel le gravi some
Non lasciar che nel sonno si sommerga
Italia, se le man l'hai nelle chiome...

versi troppo noti per doverli ripetere, ma forse bastevoli, a nostro avviso, per purgare l'Ariosto dalla accusa di soverchia indifferenza per le vicende non diremo della Patria, ma della Nazione cui apparteneva, così come il peccatore morituro raggiunge l'eterna salute con l'ultimo e solo ma sincero pensiero di pentimento.

Quasi resecato il poeta, nel complesso dell'opera sua, dalla vita della Nazione, sembra all'Oriani che la vita diventi per lui una vera e propria fantasmagoria; Iddio stesso è un fantasma simile agli altri del poema: la Patria un palcoscenico da personaggi immaginarii: la virtù un mero costume di cavaliero o di dama: il vizio un fondo bestiale, indispensabile a tutti gli animali, anche agli umani.

Le passioni, che sono il fuoco di una idea, fuoco acceso entro un cuore o entro un cervello, non bruciano mai nelle pagine dell'Ariosto, per il quale nulla è vero perchè tutto è effimero, ma tutto è bello perchè apparente.

Il poeta, che ride di tutto, non sorride che alla bellezza di una parola o di un sentimento, di un paesaggio o di una figura, di una voce o di un verso. La sua sensibilità è sinceramente così mobile, così pronta, così fugace, che spesso le lagrime si mescolano al riso e l'entusiasmo all'ironia. Pensa anzi l'Oriani che spesso l'Ariosto, e forse anche troppo spesso, si sottragga alla commozione di una tenerezza, magari con l'espediente di un motto osceno, come con uno scatto eroico sa ergersi talvolta da una situazione scabrosa.

L'anima del poeta non aspira a nulla: nulla rimpiange: è trastullata e beata nel radiante e sonoro giuoco delle apparenze, che confondono mitologia e storia, maghi e santi, epoche e religioni in un ateismo che è inconsapevole della propria decadenza, in un abbandono che è ignaro della propria abdicazione.

In quel medesimo tempo, Lutero, trascinando l'umanità nella teologia, la spingeva fino a morire per la verità di certe interpretazioni dei libri santi: a morire col tragico entusiasmo di una libera fede, che riprendendo il dialogo interrotto dell'uomo con Dio rinsaldava la catena del progresso storico, spezzata in Italia.

Il grande poeta italiano, del tutto ignaro della grande rivoluzione che divampava in Germania contro Roma cattolica, sogna, sorride, ride, deride: ma, anche se quella rivoluzione avesse conosciuta e valutata, ugualmente avrebbe egli seguitato a sognare, a sorridere, a ridere, a deridere. Per la coscienza poetica dell'Ariosto non vi sono che apparenze, delle quali l'unica verità e la bellezza, come, per parlare di un suo grande contemporaneo, per la coscienza politica di un Macchiavelli non vi sono che combinazioni, delle quali l'unica verità è il successo.

Pensa l'Oriani che l'Ariosto, proprio come il Macchiavelli, non abbia capito il proprio tempo, che ha interpretato con l'immaginazione; sono identiche, secondo l'Oriani, la poesia dell'Ariosto e la politica del Macchiavelli: nessuna idea, nessun ideale, nessuna virtù. Gli eroi di Macchiavelli uccidono con la medesima insensibilità di quelli dell'Ariosto: storia e poema sono una stessa successione di scene, nella quale tutto l'interesse è racchiuso nell'azione, sempre interrotta e sempre ricominciata. Per l'Ariosto e per Macchiavelli non esistono nè il popolo nè la coscienza: solo chi vince ha ragione, e vince sempre il più forte. Ma vittoria e sconfitta nessuna mutazione portano al dramma, che non va al di là della scena.

Pensa l'Oriani che i due ingegni dell'Ariosto e del Macchiavelli realmente si assomigliano: entrambi poetici, entrambi sereni, insensibili, fatti di arte e nell'arte; entrambi plastici e colorati danno magnifico rilievo a tutto quello che disegnano: ma entrambi a nulla credono: entrambi di nulla si appassionano.

Ariosto e Macchiavelli, pur contemporanei, quasi coetanei, si ignorano: trasportati in Germania, ove Lutero, anch'esso loro contemporaneo, stava elaborando la coscienza nuova, si sarebbero entrambi creduti in un manicomio: nella superbia della propria destrezza e della propria empietà (tale è proprio la parola adoperata dall'Oriani) nessuno dei due avrebbe compresa la più piccola delle angoscie nè la meno pura delle esigenze della grande e nuova tragedia religiosa e politica che Lutero avea scatenata sulla sua Patria.

Le condizioni italiane diedero vita alla mancanza di fede e alla inconsapevolezza del Macchiavelli e dell'Ariosto: entrambi non intesero Dante: entrambi son già cortigiani: ambedue si senton mancar sotto l'Italia, e, non potendo afferrar la ragione di questo fatto, il Macchiavelli, che e un poeta della politica, sogna la tirannia sovra tutti gli avvenimenti con un codice di massime, imitando l'alchimista che con la pietra filosofale sogna il dispotismo sulla natura: invece l'Ariosto, che è un poeta della vita, ha trovato riparo nel sogno.

Questi pensieri dell'Oriani parve, in questi tempi di riacceso amore per l'Ariosto, non inutile trascrivere, riunire e metter in rilievo, per l'audace originalità dei giudizi, che ricorda, anche nell'andatura e nello stile, le pagine più famose dell'Oriani, come quelle memorabili che servono di preludio al « Quartetto ».

Rodolfo Protti

Concorso per una lirica
in celebrazione del Lago di Garda

VERONA, 24

Nel centenario della pubblicazione del celebre poemetto del Bettoloni « Il Lago di Garda », per iniziativa del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti di Verona, viene aperto un concorso per poeti italiani, per una lirica in celebrazione del Lago di Garda, con ampia libertà di svolgimento. L'unico premio di lire 500 intitolato a « Cesare Bettoloni », sarà conferito al vincitore in occasione della inaugurazione della seconda mostra Sindacale d'Arte, il giorno 2 settembre c. a. in Garda, dove in una solenne adunata il poeta premiato dirà o farà dire la sua lirica. I concorrenti dovranno far pervenire al Presidente del Comitato dei Sindacati Professionisti e Artisti (Verona, Via Oberdan 3) i loro lavori in triplice copia dattilografata contraddistinti con un motto, ripetuto su di una busta chiusa contenente il loro nome e indirizzo; e ciò entro e non più tardi del 19 agosto c. a.

L'on. Gray lascia la presidenza
dell'Unione della stampa coloniale

ROMA, 24

L'on. Ezio Maria Gray ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'Unione nazionale della stampa coloniale. Il Ministro delle Colonie non ha ritenuto opportuno di provvedere alla sua sostituzione e poichè l'Unione è una emanazione dell'Istituto coloniale fascista, sotto la guida del quale deve esercitare la propria azione, è stato incaricato il R. Commissario dell'Istituto di prenderne provvisoriamente la direzione e di farne, invece di un ente semiautonomo, un semplice ramo di attività del predetto Istituto coloniale fascista.

Mons. Bressan ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza mons. Giovanni Bressan.

Quanti sono i Missionari
uccisi o prigionieri in Cina

ROMA, 24

« La Corrispondenza » informa che il gesuita P. Pasquale M. D'Elia ha raccolto i nomi e i dati storici di tutti i missionari (sacerdoti stranieri e cinesi, fratelli laici e coadiutori, seminaristi e suore straniere e cinesi) che sono stati fatti prigionieri o uccisi dai banditi cinesi tra il 1912 e il 1934. Questi dati saranno fra non molto pubblicati, con fotografie, in un'opera di grande valore documentario. Si tratta di ben 53 missionari uccisi e di oltre 337 fatti prigionieri. Il tempo della prigionia di questi ultimi varia da qualche ora a più di 4 anni. Queste vittime appartengono a 65 missioni, a 35 Congregazioni religiose e a 16 nazionalità.

La Cina stessa ha fornito il maggiore contingente, contando da sola 18 uccisi e 106 prigionieri. Vengono poi il Belgio e l'Italia: il primo per il numero degli uccisi (dieci) e la seconda per il numero di prigionieri (cinquantatre).

« La Corrispondenza » aggiunge che i Salesiani di Don Bosco, che contano fra loro membri due prigionieri e due morti (gli italiani mons. Versiglia e don Caravario) hanno proceduto ad un'accurata inchiesta interrogando i testimoni della tragedia e hanno raccolto la relazioni formali, con la speranza che sembra ben fondata, di vedere le due vittime, dichiarate dalla Chiesa in un non lontano avvenire, protomartiri della Famiglia Salesiana. Il P. D'Elia ha avuto fra le mani le deposizioni giurate, sia scritte che orali, che ha tradotto dal cinese. I testimeni sono cinque e cioè: 1. Chiara Tseng Chihjung, di anni 22, destinata a insegnare il catechismo nella città di Lienhsien; 2. Maria T'ang Su-lien, di anni 21, maestra patentata della scuola « Maria Ausiliatrice » di Shiuchow; 3. Luigi T'ang Ch'uan-huai, fratello minore della precedente, alunno del collegio « Don Bosco » di Shiuchow fino dall'agosto del 1928, maestro patentato; 4. Antonio Wu P'eng-ch'eng, maestro patentato del collegio «Don Bosco» di Shiuchow; 5. Paola Wu Ju-chieh, di anni 16, sorella minore della precedente, alunna della scuola «Maria Ausiliatrice» di Shiuchow. Queste cinque persone assistettero alla tragedia e ne narrano i particolari in termini impressionanti.

Una radiosintesi sul risanamento
dell'Agro Pontino e la nascita di Sabaudia

TORINO, 24

Mercoledì 25 corr. l'E.I.A.R. diffonderà una radiosintesi *Nascita di una città* di Galar e Artù, che avrà particolare interesse non solo per il suo significato nazionale ma anche dal punto di vista artistico e tecnico.

Il Duce, inaugurando il 9 luglio scorso la trebbiatura del grano nell'Agro Pontino, annunciò: « *Il 9 luglio dell'anno XIII della Rivoluzione io trebbierò il primo grano di Sabaudia* ». O a lo sbocciare di una nuova città sull'Agro redento costituisce un evento ricchissimo di contenuto drammatico, in quanto deriva dal contrasto fra la natura ostile e la feconda volontà umana che l'affronta e la domina e può offrire un magnifico tema per la tanto attesa arte nuova, che deve esplicarsi in ogni campo: dal teatro alla pittura, dalla radio al cinema.

Galar e Artù nel comporre la radiosintesi hanno anche dato prova di audacia tecnica, spezzando deliberatamente i vincoli che spesso irretiscono le creazioni radiofoniche.

Il Convegno internazionale d'arte della Società delle Nazioni
aduna stamane a Venezia i rappresentanti di 26 nazioni

Questa mattina, alle ore 10, nella sala del Senato in Palazzo Ducale, sarà inaugurato il Convegno internazionale d'Arte, promosso e organizzato dalla Commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale, d'accordo con la Organizzazione per la Cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni e con lo Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale di Parigi.

Il convegno d'arte — come è già stato annunciato — si tiene in occasione della quarta sessione del Comitato internazionale permanente delle lettere e delle arti e riunisce le rappresentanze di oltre venti paesi, tra le quali figurano le maggiori personalità del mondo della cultura.

I delegati italiani

L'Italia è largamente e autorevolmente rappresentata. Parteciperanno infatti alle sedute del convegno, che sono private e quindi riservate ai soli delegati, Nino Barbantini, Emilio Bodrero, Carlo Carrà, Alfredo Casella, Arduino Colasanti, Gino Fogolari, Giovanni Gentile, Gustavo Giovannoni, Balbino Giuliano, Roberto Longhi, Antonio Maraini, Luigo Marangoni, Ugo Ojetti, Cipriano Efisio Oppo, Roberto Papini, Roberto Paribeni, Marcello Piacentini, Luigi Pirandello, Ildebrando Pizzetti, Margherita Sarfatti e Diego Valeri.

Al successo del convegno hanno dato e danno un prezioso contributo le autorità politiche e gli enti di Venezia. Fra questi va segnalata la Biennale Internazionale d'arte che, a mezzo del suo presidente S. E. il Conte Volpi di Misurata e del Segretario generale on. Antonio Maraini, ha messo a disposizione del convegno tutta la propria organizzazione realmente perfetta ed esemplare, in tutto degna delle tradizioni di Venezia.

La seduta inaugurale

La seduta inaugurale del convegno rivestirà un carattere di particolare solennità, data anche una sede di eccezione come il Palazzo Ducale, riservato a manifestazioni di grande importanza e di superiore interesse. Alla seduta sono state invitate le gerarchie del Governo e del Partito, le associazioni politiche e sindacali, gli Istituti di cultura e d'arte, le rappresentanze consolari.

Gli invitati non vorranno certamente mancare alla solenne cerimonia, per la quale è vivissima la attesa. E per evitare le conseguenze di eventuali involontarie omissioni, siamo autorizzati ad avvertire le persone che appartengono per la loro attività alle categorie artistiche e intellettuali che possono assistere alla seduta inaugurale.

Prenderanno la parola un rappresentante del Segretariato della Società delle Nazioni, il direttore dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi signor Bonnet, il presidente del Comitato internazionale permanente delle lettere e delle arti signor Destrèe, il Ministro di Stato senatore Alfredo Rocco, presidente della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale e vice presidente di quella internazionale, il Ministro di Stato senatore conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale di Venezia, il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà.

I lavori del Convegno

La seduta inaugurale si esaurirà in un'ora e alle 11 si inizieranno nella sala del Piovego i lavori del convegno con la discussione del primo tema all'ordine del giorno *Le arti contemporanee e la realtà*. Le sedute hanno carattere privato, e non possono parteciparvi che i componenti delle delegazioni. La sistemazione degli ambienti del Palazzo Ducale riservati al Convegno, curati con fine senso d'arte e di praticità dal cav. Campoduri, della Direzione Generale delle Belle Arti, è ormai compiuta. Nella seduta del mattino, che terminerà alle ore 13.15, svolgeranno le loro relazioni Roberto Paribeni, Paul Lambotte (Belgio), Hans Tietze (Austria), Andrè Lothe (Francia). Nella seduta del pomeriggio, che si inizierà alle 16.30, e si concluderà alle 19.30, svolgeranno le loro relazioni Alexandre Cingria (Svizzera) Johnny Roosval (Svezia), Gustavo Giovannoni e Paul Fiorens (Belgio). Sulle relazioni si svolgerà un'ampia discussione alla quale parteciperanno molti delegati. Nella terza seduta, che avrà luogo domani mattina alle ore 10, parleranno Arduino Colasanti e Ragnar Ostberg (Svezia) e si esaurirà la discussione sulle arti contemporanee e la realtà.

Sul secondo tema all'ordine del giorno *L'arte e lo Stato*, si sono iscritti a parlare come relatori per l'Italia Ugo Ojetti (l'Arte e la Chiesa) e Roberto Papini (la Vita corporativa degli artisti); per l'Argentina, Levillier; per il Belgio, Henri van de Velde; per il Brasile Franco De Mello; per la Bulgaria, Ivan Lazaroff; per la Inghilterra, Eric Maclagan; per la Olanda van der Playm; per la Svizzera Alessandro Cingria. La discussione occuperà tutta la quarta seduta del Convegno.

Ricevimenti e gite

Come già abbiamo annunciato, la seduta di chiusura si terrà alle 16.30 di venerdì nella sala del Piovego, e, come è noto, nel programma del Convegno figurano un ricevimento alla Biennale di Arte, che ovrà luogo domani alle ore 16.30, una rappresentazione all'aperto del *Mercante di Venezia* fissata per domani sera alle ore 21; un ricevimento nel palazzo del conte Volpi di Misurata e una escursione alla Villa Reale di Strà e alle isole di Murano e Torcello. Il ricevimento avrà luogo alle ore 22 di venerdì e la gita avrà il suo svolgimento dalle ore 9 alle 19 di sabato.

Arrivo di personalità

L'avvenimento ha chiamato a Venezia in gran numero personalità dell'arte, della critica e della letteratura di tutto il mondo. Notiamo tra gli altri S. E. il Ministro di Stato senatore Alfredo Rocco, Presidente della Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione intellettuale, organizzatrice del Convegno, S. E. Massimo Pilotti, vice Segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni; Giulio Destrèe, ex ministro belga, presidente del sottocomitato permanente delle lettere e delle arti della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale; sig. Henri Bonnet, direttore dell'Istituto internazionale di Parigi per la cooperazione intellettuale; S. E. Luigi Pirandello, Accademico d'Italia, e tra i delegati delle varie Nazioni, Enric Van der Velde, Paul Lambotte e Paolo Fierens per il Belgio, Eugenio D'Ors per la Spagna, George Waldemar per la Polonia, Bela Bartok e Tiberio Gerevich per l'Ungheria, Gino Severini e Margherita Sarfatti per l'Italia, Van der Pluymer per l'Olanda, Paolo Manship per gli Stati Uniti d'America, V. V. Stech per la Cecoslovacchia, Mariano Brull per Cuba, Erich Maclogan e Read per l'Inghilterra e Andrè Lothe per la Francia.

Una conversazione coi giornalisti

Ieri, alle ore 18 il sig. Henri Bonnet, Direttore dell'Istituto Internazionale di Parigi per la Cooperazione Intellettuale, e l'on. Righetti, Segretario della Commissione Nazionale Italiana hanno ricevuto nella sala dell'Ufficio Stampa del Convegno, in Palazzo Ducale, i rappresentanti dei giornali veneziani e della stampa italiana ed estera. Il sig. Bounet ha illustrato ai gior- Il sig. Bonnet ha illustrato ai giornalisti l'organizzazione internazionale della Cooperazione intellettuale ed ha precisato gli scopi e il carattere del Convegno d'arte di Venezia.

Venezia accoglie con deferente simpatia le illustri personalità che convengono oggi da ogni parte del mondo per questa riunione di altissimo valore intellettuale e di profondo significato spirituale. Accademici d'Italia e di Francia, laureati del Premio Nobel, professori d'università, letterati insigni, critici e storici d'arte famosi, rappresentanti del fiore dell'intelligenza di ventisei Nazioni d'Europa e d'America si raccolgono nelle sale del Palazzo dei Dogi per discutere intorno a problemi ai quali il distacco da ogni carattere di utilitarismo o di immediata praticità non toglie una attualità immanente sulla coscienza morale di tutti i popoli civili.

Definire i rapporti tra l'arte contemporanea e la realtà nei confronti della comprensione del pubblico e degli intendimenti degli artisti; stabilire se ed in quanto lo Stato — questa formidabile realtà moderna — possa o debba intervenire direttamente sull'indirizzo delle arti; questi sono i problemi sui quali è aperta la discussione a questo aristocratico consesso internazionale d'ingegni, che oggi si accoglie nella sala severa e fastosa del Veneto Senato. E veramente non si potrebbe concepire ambiente più adatto, atmosfera più propizia a questo genere di discussioni che l'ambiente e l'atmosfera di Venezia, città d'arte per eccellenza, non soltanto per incomparabile dovizia di superbe testimonianze di un passato d'arte glorioso, ma per la Biennale, la grande impresa artistica, alla quale la città ha dato vita, forza e nutrimento, fino a farle raggiungere, sotto l'egida del Fascio littorio, un primato ormai universalmente riconosciuto tra le esposizioni d'arte del mondo intero.

La Biennale non è solamente la occasione, colta con squisito spirito di cordialità e di opportunità da E. S. Alfredo Rocco, dall'on. Righetti, dal Comitato permanente delle Lettere e delle Arti della Società delle Nazioni, per situare a Venezia una periodica riunione del Comitato stesso.

La Biennale è veramente il terreno sul quale, meglio che su qualunque altro, può essere impostata una discussione come quella che si svolgerà nei prossimi giorni; poichè essa è un esempio reale e mirabile non solamente di una organizzazione perfetta di collaborazione intellettuale fra le Nazioni, ma anche della felice convivenza di tutte le tendenze che, per la loro elevatezza, per la loro purezza, per la loro onestà spirituale abbiano diritto di cittadinanza nel mondo dell'arte.

Nel breve giro di due anni, è questo il terzo congresso d'arte che si aduna intorno alla Biennale, governata da Giuseppe Volpi e diretta da Antonio Maraini. Il primo, tenutosi nei giorni seguenti all'inaugurazione della XVIII Biennale, è stato il Congresso Internazionale d'Arte contemporanea; il secondo, che ha preceduto di pochi giorni la chiusura della XVIII.a Biennale, è stato il Convegno Fascista dell'Arte, per il riconoscimento nel decimo annuale della Marcia su Roma, delle mète conquistate dal Fascismo nel campo dell'arte. Entrambi questi due convegni hanno avuto ampia risonanza, e notevoli risultati.

Esprimiamo la fiducia che anche alla riunione che oggi si inizia, delle altre più vasta, ma perciò appunto più complessa e più delicata, arrida il più completo successo, non solamente di risonanza mondiale, ma, quel che più conta, di risultati fecondi di benefici per il progresso delle arti.

I giovani austriaci
di passaggio per Udine

UDINE, 24

Questa sera con treno speciale hanno transitato per Udine 250 bambini della gioventù patriottica viennese che si recano a Roma ospiti al campo Austria. Ad attendere il loro arrivo in stazione erano convenute le maggiori autorità cittadine: il Prefetto gr. uff. Testa, il comandante il Corpo d'Armata gen. Graziani, il comandante la Divisione gen. Astiotti, il Segretario federale cav. Fumei, il vice podestà avv. Sartoretti e altri. Sotto la tettoia erano schierate le rappresentanze degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane nonchè la banda della Milizia e quella del Presidio, che all'arrivo del treno hanno suonato l'inno austriaco, Giovinezza e la Marcia Reale tra calorosissimi evviva. Si trovavano sul treno una ventina di ufficiali dell'organizzazione austriaca e tra essi il magg. Zanesk che ringraziò il Prefetto delle calorose accoglienze avute. Su un vagone del treno speciale era stato posto un grande striscione con la scritta: « Evviva Mussolini ». A tutti i bambini venne offerto da parte della Federazione fascista friulana, il cestino di viaggio. Al momento della partenza del treno e mentre le musiche suonavano gli inni austriaci e italiani, i giovanetti austriaci e i nostri Avanguardisti salutavano alla voce il Duce.

Alla vigilia della stagione lirica
nell'Arena di Verona

VERONA, 24

(a.e.k.) Come tutti sanno Verona s'appresta ad aprire la sua stagione lirica in Arena perseverando così in una sua gloriosa tradizione che viene però finalmente rinverdita secondo le inderogabili necessità dei tempi nuovi.

Non è qui il caso di rifare la storia delle stagioni liriche in Arena, di questa manifestazione oramai quasi quinquillustre che, sempre sorretta dalla avveduta sollecitudine delle amministrazioni comunali e dalle superiori autorità e circondata dal costante amore della cittadinanza, è salita ormai a risonanze mondiali. Nel quadro della manifestazione, vicende di imprese e fantasmagoria di interpreti non sono che dei particolari che sfumano.

La storia di questa stagione è ormai, del resto, di dominio pubblico. Per i suoi organizzatori che hanno lo sguardo avvenire, essa vale sopratutto come cumulo di esperienza. Essi sanno che il più grave degli errori sarebbe quello di lasciarsi cantare la ninna nanna dai successi clamorosi accumulati negli anni e i quali ammoniscono che vi è anche di più e di meglio da fare per portare a più alta espressione d'arte una manifestazione che ha tutti gli elementi necesari e sufficenti per essere veramente unica al mondo.

A partire da quest'anno la stagione lirica in Arena ha anzi un po' rotto i ponti con il suo passato nel senso che il suo allestimento è stato sottratto definitivamente alla comune vicenda speculativa di imprese, per essere posto sotto l'egida di un Ente Autonomo di cui molte considerazioni di ordine superiore facevano ormai fervidamente auspicare l'avvento. Questo fatto va considerato ben più che un semplice trapasso di gestione perchè per esso l'organizzazione di spettacoli lirici nel nostro anfiteatro assurge senz'altro a istituzione cittadina e diviene un vero e proprio impegno civico. E quando un impegno come questo viene a pesare su una città come Verona, ingioiellata in faccia al mondo dalle luci di un'alta e millenaria tradizione d'arte, nessun equivoco è più possibile sul programma che ormai si pone agli spettacoli lirici nell'Anfiteatro veronese.

Programma essenzialmente artistico nel più ampio senso della parola per la esplicazione del quale le posizioni conquistate e le esperienze di un trentennio altro non sono che la pedana di lancio verso realizzazioni sempre più originali e conclusive secondo le sacrosante ragioni dell'Arte. La quale in questo maestoso monumento della romanità, assuefatto a tutti i brividi delle folle, e per essi quasi vivo, vuole e deve trovare una specie di tempio della lirica estiva, un tempio a cui, oggi che le distanze sono di fatto abolite, si deva accorrere d'ogni dove in reverente pellegrinaggio.

Programma di fronte al quale anche la lesina che può limitarne le più complete espressioni, troverà modo di spuntarsi così da poter abolire nel più prossimo avvenire molte limitazioni per la soluzione integrale di una messa in scena all'aperto del tutto consona all'eccezionalità dell'ambiente. Per arduo e complesso che sia il problema, ormai non può tardare il giorno nel quale avrà la sua soluzione piena e nel quale un taglio netto metterà al bando da questo teatro, veramente unico negli aspetti e nelle esigenze, i residui da costruzioni concepite e realizzate in perfetta armonia e fusione con la solenne cavea dell'anfiteatro dove anche la onda musicale sembra attardarsi in misteriose sonorità prima di ascendere liberamente nello spazio per fondersi con il respiro dell'universo.

La grandiosità del programma avvenire non infirma la grandezza della realizzazione per la stagione lirica di quest'anno con tre opere: « Gioconda », « Andrea Chenier » e « Lucia di Lammermoor ». Interpreti di gran grido, eccellenza vocale di cori, imponenza coreografica di masse, suggestività di messa in scena daranno una sigla e un tono alla prima stagione allestita dall'Ente Autonomo per gli spettacoli lirici in Arena.

Sotto la direzione di uno dei musicisti più in vista della lirica nazionale e con il concorso di un regista di fama, l'Ente Autonomo ha inteso, in questo primo anno della sua attività di portare gli spettacoli su un piano di equilibrio tale che le condizioni delle tre opere scelte per il cartellone estivo risultassero di una perfezione e di una linea artistica ineccepibili. In questo senso, sia per il decoro della messa in scena, sia per quanto riguarda l'accurata preparazione della massa orchestrale, del grande corpo corale, del corpo di ballo e della schiera delle comparse, gli amministratori dell'Ente hanno determinato limiti tali da consentire una perfetta amalgama e da conferire alla rappresentazione quella perfetta rispondenza fra tutti i suoi elementi che caratterizza una celebrazione d'Arte di primo ordine e stabilisce la « classe » non soltanto dello spettacolo, ma anche del teatro nel quale lo stesso viene allestito e presentato.

Ancora una volta dunque uno spettacolo degnissimo che, riaperte le porte dell'Anfiteatro, ne farà prodigiosamente ripopolare le scalee immense, trasformandole in una muraglia viva, sotto l'estatico firmamento estivo. E questa è già la faccia di uno spettacolo inconfondibile.

Cittadini, provinciali e forestieri muovono in coorti fitte all'assalto del buon posto, molto e molto prima che la rappresentazione abbia inizio, quando le pietre vampano ancor del calore solare e vi attendono, magari banchettando all'abbrivio, il calar della notte. Con il primo palpito delle stelle tutta una muraglia viva cinge la platea e le scene. E' una visione senza eguali. Vi rivive nella realtà l'evocazione del Goethe, nel suo « Viaggio in Italia ».

« Quando il popolo — egli scriveva — si vedeva così raccolto, doveva stupir di sè stesso, chè abituato a non vedersi del resto, che nel quotidiano movimento cittadino dove chi corre da una parte e chi dall'altra; abituato a trovarsi in mezzo a un formicolio senz'ordine e senza distinzione; esso la gran bestia dalle mille teste, dai mille cervelli, ondeggiante ed errante, si vedeva, in questo recinto, riunito a formare un nobile corpo; si vedeva definito in un'unità, legato in una massa come forma unica, animata da uno spirito solo ».

Si comprende, come anche gli artisti più consumati siano presi da sgomento davanti a questo enorme pubblico: solo la luce della ribalta, che sembra annullarlo nell'anfiteatro oscurato, ridona loro il dominio di se stessi, ma nulla può fare che essi non sentano in quell'oscurità una forza da cui si può essere, da un momento all'altro, esaltati o schiacciati.

Non vi è che il tempo, con i suoi improvvisi corrucci estivi che possa imporsi a una tal folla: ne può arrestare l'afflusso agli ingressi, così come può disperderla di un tratto, perchè conserva su questo teatro il più libero impero. Si dice che nell'anno 304 un rovescio d'acqua vi spegnesse le fiamme dei roghi sui quali stavasi per ardere Fermo e Rustico e che per questo fatto, giudicato miracoloso, quei due santi siano ancor oggi invocati contro la siccità. Non li invoca però per certo il popolo di spettatori che si ripromette di godersi una serata d'opera in Arena; ma, poichè ben si sa che nell'estate implacabile le campagne ardono di sete all'intorno, può capitare quel che è capitato qualche anno fa a un giornale che, annunciando per la sera lo spettacolo, calorosamente si augurava che continuasse il favore del tempo e poc'oltre invitava i fedeli in Duomo.... ai tridui per la pioggia!

Ma questi, si sa sono infortuni giornalistici che devono far sorridere con indulgenza anche i due santi, e che — nè l'espressione è soltanto metaforica — lasciano il tempo che trovano. E il tempo ha sempre voluto un po' di bene a questa stagione veronese.

Una crociera in Italia
di 300 italiani dell'Argentina

NAPOLI, 24

Stamane con la motonave *Oceania*, provenienti da Buenos Ayres, sono giunti 300 connazionali partecipanti ad una crociera a carattere nettamente popolare, che permetterà loro di visitare in 15 giorni di sosta in Italia le maggiori realizzazioni del Fascismo. Il vice segretario federale ha portato ai croceristi il saluto delle camicie nere napoletane. Gli ospiti, a mezzo di torpedoni, hanno subito iniziato il giro della città.

La popolazione delle grandi città

ROMA, 24

Il « Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica » pubblica le seguenti cifre relative alla popolazione delle principali città al 1 giugno scorso:

Roma 1.111.876; Milano 1.046.105; Napoli 871.762; Genova 633.672; Torino 616.881; Palermo 405.894; Firenze 327.495; Venezia 269.297; Bologna 262.079; Trieste 249.581; Catania 241.467; Messina 192.390; Bari 192.162; Verona 151.606; Padova 138.218; Livorno 126.151; Brescia 123.373; Ferrara 119.741; Taranto 117.713; La Spezia 117.368; Reggio Calabria 115.180; Cagliari 108.336.

Libri nuovi

Arnaldo Mussolini: Scritti e discorsi: vol. II «I discorsi» Ed. definitiva. Hoepli ed. Milano, L. 10.

Shakespeare: «La notte dell'Epifania» (versione col testo a fronte introduzione e note a cura di A. Franco). Sansoni ed. Firenze. L. 8.

L'esito di un concorso
per un albergo in Libia

ROMA, 24

L'Agenzia « Delta » riferisce che la commissione giudicatrice del concorso per un albergo tipo da costruirsi nell'interno della Libia, bandito dal Sindacato Nazionale Ingegneri col patrocinio dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli e sotto gli auspici del Governo della Libia, ha concluso in questi giorni il minuto e approfondito esame dei progetti. Unanime nel giudizio ha assegnato il primo premio di lire seimila ai sigg. dott. ing. Tadolini Scipione e dott. arch. De Marinis Giuseppe (motto: Sabratha) e quattro compensi di lire mille ciascuno ai sigg. ingg. Berardelli Paolo, Curti Gialdino Massimo, Lapis Luigi (motto: B.C.L.); dott. arch. Scanferla Eugenio (motto: Hic sunt leones); dott. arch. Lattanzi Ferruccio, Mainardi Amos, Regaglioli Arnaldo (motto: Allah); dott. ing. Vicario Mario Carlo (motto: V.M.C). L'Agenzia « Delta » rileva il lusinghiero esito del concorso.

Salvato da un giovane fascista

FAENZA, 24

Il giovane fascista Alvaro Casorati, della nostra città, mentre passava lungo gli argini del Lamone, si accorse che il sedicenne Armandino Capri, di Pier Antonio, residente in Svizzera e qui temporaneamente per le vacanze, stava per essere travolto dalle acque del fiume, in quel punto molto profonde. Incurante del pericolo, il Casorati si lanciò vestito nel fiume e, dopo molti sforzi, riuscì a trarre in salvo il Capri, che era già svenuto.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La visita dell'on. Marescalchi al campeggio di Ortisei

ORTISEI, 24

Nel pomeriggio di domenica, il campeggio degli Avanguardisti della Serenissima è stato visitato dall'on. Marescalchi, giunto da Bolzano in auto e accompagnato dall'on. Luciano Miori, podestà di quella città. Per ricevere degnamente l'illustre ospite il Comando del campo aveva predisposto che fossero schierati per le vie di Ortisei drappelli di Avanguardisti armati. Al campeggio l'on. Marescalchi con l'on. Miori e il Podestà cav. Donati è stato accolto dal Presidente provinciale cav. uff. dr. F. Maffei, dal comandante il campo cent. cav. Pivetta, dal primo capitano Ricci e da tutti gli altri ufficiali.

L'illustre ospite, annunciato da due squilli di tromba, ha visitato le tende degli Avanguardisti, quelle dei servizi, quelle del Comando, della mensa ufficiali, compiacendosi dell'ottimo allestimento del campo e del mirabile funzionamento dei servizi. Ha comunicato poi ai dirigenti tutto il suo gradimento per aver visto con quale interesse gli Avanguardisti, che indossavano la divisa sportiva, seguissero intorno ai propri ufficiali le lezioni sui regolamenti, sulle armi e sulla cultura fascista. L'illustre ospite ha dedicato pure una visita minuziosa all'infermeria e ha promesso infine di rivisitare quanto prima il campeggio.

Attività militari

Nel campeggio, il primo sinora in tutta Italia a racchiudere nel suo recinto un attrezzatissimo campo sportivo, si è provvisto in questi giorni, a cura del direttore ginnico sportivo prof. Parravicini, alla costruzione di un regolare poligono di tiro, per esercitare gli Avanguardisti al tiro con il moschetto. Il poligono è munito della regolare fossa dei zappatori; realizzato in pochissimi giorni è stato costruito seguendo i concetti della moderna tecnica dei campi di tiro a segno nazionale.

Le prime esercitazioni

I nostri Avanguardisti hanno iniziato ieri la prima esercitazione militare. Dopo il riposo diurno le Centurie seconda, terza e quarta, queste due ultime armate di moschetto, si sono portate con una marcia regolare a S. Cristina (metri 1427) percorrendo tre itinerari differenti. L'esercitazione ha avuto lo scopo di allenare i reparti nella marcia in montagna, e quello di fornire agli Avanguardisti alcune notizie di carattere topografico, relative alla zona, di istruirli nell'orientamento.

Gli itinerari sono stati scelti in modo da fornire, se pure percorrendo una breve distanza, delle bellissime visioni panoramiche delle dolomiti. La seconda centuria ha raggiunto S. Cristina superando il Gardena, la terza ha seguito la strada carrozzabile, ammirando le fitte boscaglie e le chiare sorgenti dell'Alpe di Siusi, alle cui falde si disegnano le bianche tende del nostro campeggio, i ripidi fianchi del Sasso Lungo; la quarta si è portata più alta di tutte, a quota 1566, al ridente paesetto di S. Giacomo, una delle località più rinomate della Val Gardena per l'industre attività dei suoi artigiani, specializzati nella scultura di quelle artistiche figurine in legno note a tutti. Gli organizzatori hanno seguito i percorsi stabiliti senza riportare la minima stanchezza o sofferenza fisica, ciò che dimostra con quanta abilità e diligenza fossero stati studiati.

A S. Cristina i reparti giunsero alla medesima ora. Dopo una breve sosta trascorsa nella più schietta allegria, fecero ritorno al campeggio marciando a una media di 5 km. all'ora. Le centurie sono state seguite da un aiutante sanitario; la quarta, che aveva l'itinerario meno facile, è stata seguita direttamente dall'ufficiale medico del campo dr. Emilio Borsato.

Ha diretto la marcia e stabiliti i fini che si dovevano raggiungere con questa prima breve escursione l'ufficiale addetto all'inquadramento militare, primo capitano Ricci, il quale è stato prodigo di insegnamenti verso tutti i partecipanti che gli hanno dimostrato così il loro più vivo entusiasmo per queste piccole manovre tattiche.

Messa al Campo

Giovedì 26 corr., al campo, il nostro cappellano prof. don Manfredi Fontanella, celebrerà alle ore 10 una Messa alla memoria dei Caduti in guerra. Seguirà l'assoluzione. Alla significativa cerimonia assisteranno le autorità e i numerosi villeggianti di Ortisei.

Le proiezione del film-luce sull'esperimento antiaereo

Come abbiamo a suo tempo annunziato, ieri alle 12.15, a cura del Comitato di Venezia della Croce Rossa, è stato proiettato, in visione privata, il film Luce integrale dell'esperimento di protezione antiaerea, che ebbe luogo a Venezia nei giorni 28 e 29 maggio scorso.

Su invito del Presidente del Comitato, N. H. co. dott. Marino Grimani, convennero a quell'ora al cinema Olimpia tutte le principali autorità cittadine, civili e militari, i consiglieri del Comitato della Croce Rossa, le consigliere della sezione femminile, e gli ufficiali, le infermiere volontarie, i sottufficiali, graduati e militi della Croce Rossa, che avevano preso parte all'esperimento antiaereo.

La proiezione della pellicola, che durò circa 12 minuti e terminò al suono della Marcia Reale e Giovinezza (ascoltate in piedi da tutti i presenti) riuscì del più alto interesse per la rappresentazione e documentazione visiva del funzionamento dei servizi allora messi in efficenza (Croce Rossa e Pompieri); e suscitò anche la più viva curiosità dei presenti, molti dei quali si videro con sorpresa presentati così (forse per la prima volta) sullo schermo.

Tale Film Luce è stato, dal Cinema Olimpia, inserito poi nel suo programma normale di spettacolo. Perciò tutti coloro che non poterono assistere ieri alla proiezione privata, potranno vederlo anche oggi, naturalmente però a pagamento.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte pro Opere Assistenziali

Per rendere omaggio al comm. dott. Francesco Mussi, in occasione del suo collocamento a riposo per limiti di servizio, dalla Direzione della Banca d'Italia, sono pervenute le seguenti offerte, di L. 50 ciascuna, dai seguenti signori:

S. E. co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato; gr. uff. Vittorio Cini, Senatore del Regno; gr. uff. ing. Achille Gaggia; conte comm. Antonio Revedin; gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice Presidente del Cons. Naz. Economia; comm. Augusto Moroni, Presidente Feder. Fascista Commercianti; cav. di gr. croce Max Ravà Presidente Istituto Fed. Casse Risparmio; gr. uff. ing. Giancarlo Stucky; comm. ing. Luigi Pagan, Vice Preside della Provincia; dr. B. Loy, Intendente di Finanza; gr. uff. Giuseppe Guetta; comm. Marco Barnabò; comm. G. B. del Vò; gr. uff. Alfredo Campione, Cons. Delegato C.I.G.A.; gr. uff. Giuseppe Toso, Cristalleria Murano; avv. comm. Giuseppe Tessier; comm. Aurelio Cavalieri; cav. Enrico Ratti; rag. cav. Antonio Dall'Armi; comm. Oreste Vitale; cav. Giovanni Bevilacqua; cav. dr. Piero Pellegrinotti; dr. cav. uff. Ferdinando Pellizzon, direttore del Cons. Naz. Economia; Porto Industriale di Venezia, ing. cav. Rinaldo Colombo; comm. E. Berghinz, direttore Lloyd Triestino; gr. uff. ing. Mario Battistella, direttore Comp. Adriatica di Navigazione; comm. Gualtiero Fries, Cons. Deleg. Soc. Veneziana Navigazione; cav. E. Vaquer, direttore Società Italia Flotte Riunite; gr. uff. Ara dott. Marco, direttore generale Assicurazioni Generali; cav. Marini, direttore Istituto Naz. Assicurazioni; comm. U. Padoa, Riunione Adriatica di Sicurtà; ing. comm. Ottaviano Ghetti, direttore Società Cellina; gr. uff. Angelo Pancino, Presidente Cassa di Risparmio; cav. uff. dr. Michelangelo Pasquato, Società Venezia delle Conterie; cav. A. Pugliese, direttore del locale Banco di Napoli; comm. G. Schiavi direttore del locale Banco di Sicilia; dr. A. Giovannini, direttore locale Banca Commerciale Italiana; dr. Alando Bolchini, direttore del locale Credito Italiano; cav. G. Canziani, direttore del locale Banco di Roma; dr. G. Agosti, direttore della locale Banca di Novara; dr. G. Valori, direttore del locale Banco Ambrosiano; cav. E. Bassano, direttore Istituto Italiano Credito Marittimo; comm. Silvio Pellas, direttore Credito Industria; cav. E. Bellinato, direttore della locale Banca Naz. del Lavoro; cav. A. Battistel, direttore Banco S. Marco; cav. rag. Goffredo Giorgi, Banca Veneziana di Credito e Conti correnti; S. A. Chiari e Forti, nelle persone dell'ing. Silvio Chiari e ing. Forti. Totale L. 2400.

*

I sigg. Ermanno e Ida Helmann, per onorare la memoria del signor Giovanni Giustini hanno versato a beneficio dell'E.O.A. L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Volo a vela. — E' istituito a Vigna di Valle (Viterbo) il primo Campo Nazionale Fascista di volo a vela. Il campo comprenderà due corsi di 20 giorni ciascuna: primo corso dal 20 agosto al 6 settembre; secondo corso dal 10 al 30 settembre.

Sono a disposizione del G.U.F. Veneziano due posti. La quota fissata è di L. 10 al giorno per persona, e viene concesso il ribasso ferroviario del 70 per cento.

Possono partecipare al campo gli studenti che sono in possesso del brevetto A, oppure del brevetto a motore.

Opera Nazionale Dopolavoro

Società corale Excelsior

Tutti i soci della Società Corale «Excelsior» sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera, alle ore 21 precise, presso la sede del Dopolavoro Provinciale: Rialto, Palazzo Pescheria.

DIARIO SACRO

25. — Mercoledì — S. Giacomo Maggiore Apostolo, fratello di San Giovanni Apostolo ed Evangelista, pescatore di Belsaida, primo degli Apostoli morto martire per Cristo nell'anno 43 e trasferito in Spagna nel celebre santuario di Compostella, con la commemorazione di San Cristoforo Martire di Liria, sotto Decio.— A S. Giacomo dall'Orio alle 10.30 Messa solenne e alla sera Vesperi — Messa solenne e alla sera Vesperi a S. Giacomo di Rialto per il titolare e a S. Cassiano per la dedicazione della Chiesa consacrata nel 1376 dal Vescovo Paolo Foscari.

Il movimento turistico

Ieri alle ore 14.40 da Firenze, sono giunti 27 americani che si sono recati ad alloggiare al Danieli e alle ore 11.30 sono giunti da Trieste 27 olandesi.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1659.

Treno popolare per la Biennale organizzato dal Prefetto di Savona

SAVONA, 24

Il Prefetto D'Eufemia, che ha voluto presenziare, fra gli artisti della provincia savonese, all'inaugurazione della XIX Biennale, sta organizzando un viaggio popolarissimo da Savona a Venezia per visitare la XIX Biennale d'arte. S. E. D'Eufemia parteciperà, con il Segretario federale, il preside della provincia e numerosi gerarchi, alla gita, viaggiando come tutti gli altri compagni in terza classe, perchè il convoglio sarà esclusivamente formato da vetture di quest'unica classe. Alla gita parteciperanno pressochè tutti gli artisti del Savonese, da Arturo Martini a Eso Peluzzi, da Nanni Servettaz a Raffaello Collina, dal De Salvo a Renata Cuneo, molti artigiani di Albissola, gli iscritti al Guf, professionisti, maestre e operai inscritti al Dopolavoro. Saranno tra i gitanti molti Podestà e capi di organizzazioni politiche e sindacali. S. E. D'Eufemia sarà il capo e la guida dei gitanti nella visita alla Biennale e ai monumenti veneziani.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 23 Luglio XII
NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 0 - MORTI 9

FRAZIONI - 23 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 1 - Totale 8
MATRIMONI 2 - MORTI 4

Decessi: Mirandola Maria di anni 3; Muzzati Maria mesi 11; Caser Caterina 79, nub. ricov.; Toso Barbini Giovanna 66, ved. cas.; Diana Antonio 17, cel.; Lanza Pietro 71, ved. r. pens.; Pajer Stefano 69, con. ricov.; Campello Fortunato mesi 6; Santin Carlo 69, ved. vetraio.

Un incidente d'auto a S. A. R. Aspasia di Grecia

Veniamo informati che S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia l'altra sera mentre percorreva lo stradale da Verona-San Bonifacio, per far ritorno a Venezia, subì un incidente automobilistico per cui la macchina nella quale viaggiava cozzando contro un carro si guastò e la Principessa dovette munirsi di altra auto per far ritorno a Venezia ove vi giunse alle ore una di notte. Per fortuna l'Augusta Dama rimase incolume.

La II Mostra internazionale d'arte cinematografica

L'intenso interesse che le Olimpiadi Cinematografiche di Venezia sollevano in tutti gli ambienti italiani ed esteri si manifesta in questi giorni con le segnalazioni, che giungono alla Segreteria del Comitato da ogni parte del mondo, di personaggi, artisti, industriali, noleggiatori di films ecc.

Nella corrente settimana, la Commissione di selezione stabilirà quali saranno i films italiani che saranno proiettati alla Biennale. E' pervenuta al Comitato la notifica dei titoli dei films russi di cui daremo più ampie informazioni nei prossimi giorni.

E' preannunciato l'arrivo a Venezia della diva Kay Francis la quale è la perfetta protagonista di *Wunder Bar* che sarà presentato al Festival.

Giungerà a Venezia il presidente dell'Ente statale cinematografico russo «Sojuskino», sig. Sciumiazky che sarà accompagnato dai celebri registi russi Pudowskin e Eisenstein.

Affluiscono continuamente al Comitato le prenotazioni per gli abbonamenti alle visioni. Come abbiamo già ripetutamente detto, il prezzo dell'abbonamento è di lire 200 e dà diritto al posto numerato, oltre al libero accesso alle visioni dell'Esposizione Internazionale Cinematografica dei films a formato ridotto, che avrà luogo al Teatro del Chez Vous dal giorno 8 agosto in poi.

Gli abbonamenti si trovano in vendita presso i principali Alberghi di Venezia e del Lido, nonchè presso l'Agenzia della CIT in Piazza San Marco.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21 precise nel giardino dell'Hotel Excelsior. L'accesso per il pubblico è situato nel Lungomare Malamocco.

Il Comitato comunica che non vi sono per le visioni cinematografiche biglietti di invito.

L'ultima rappresentazione del "Mercante di Venezia,,

Come abbiamo annunciato avrà luogo domani sera in Campo San Trovaso, l'ultima definitiva rappresentazione del *Mercante di Venezia* di Guglielmo Shakespeare nella ammiratissima realizzazione di Max Reinhardt.

La fine della fortunatissima serie di spettacoli è veramente giunta troppo presto e di questo è prova non solo nella grande affluenza di pubblico rinnovatasi per ogni recita, ma anche nell'enorme copia di prenotazioni, purtroppo vane, che giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero, col tramite delle agenzie di viaggio, nella speranza che altre recite possano essere offerte oltre a quelle già annunciate.

Purtroppo, com'è successo per gli ambitissimi spettacoli della *Bòttega del Caffè*, nessun strappo potrà esser fatto al programma prestabilito: la eccezionale compagnia di attori impegnata nella realizzazione del capolavoro shakesperiano, si scioglierà domani sera e la mattina dopo incominceranno i lavori di smontaggio della gigantesca tribuna e delle strutture sceniche.

Per questo ultimo spettacolo i prezzi delle poltrone rimangono invariati; gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro avranno però uno sconto del 50 per cento sull'importo fissato.

Alla penultima rappresentazione del *Mercante di Venezia*, svoltasi iersera in Campo San Trovaso ha assistito un pubblico superbo. Ancora una volta la vasta tribuna si è vista gremita di un elegantissimo uditorio e ancora una volta la superba realizzazione di Max Reinhardt ha ottenuto gli onori di un successo trionfale.

La recitazione fu anche iersera interrotta più volte da lunghi e calorosissimi applausi e anche iersera Marta Abba, Memo Benassi, il Bernardi, il Ricci, Kiki Palmer, la Pagnani, il Biliotti, l'Almirante, l'Adami, il Ninchi e tutti gli altri ebbero feste molto cordiali e questo dicasi della elegantissima danzatrice Nives Poli che fu ammirata e applaudita dopo ogni sua figura.

Alla fine di ogni atto le chiamate agli interpreti furono molte e seguite da entusiastici battimani.

Riduzioni ai soci della Croce Rossa per l'ultima del "Mercante di Venezia,,

Come è noto, domani giovedì avrà luogo l'ultima rappresentazione del «Mercante di Venezia», anche per questa recita, la presideza della Biennale accorda ai soci della Croce Rossa lo sconto del 20 per cento sul prezzo dei biglietti.

Si invitano perciò i soci della C. R. I., che desiderano assistere alla rappresentazione di domani sera, di presentarsi entro le ore 18 di oggi alla sede del Comitato (Ponte di Canonica) con l'importo dei biglietti a prezzo ridotto del 20 per cento (L. 32 anzichè L. 40, per i primi posti e L. 20 anzichè L. 25, per i secondi posti).

I biglietti verranno poi consegnati ai rispettivi acquirenti domani mattina dopo le ore 11 alla sede del Comitato stesso.

Per coloro che presenteranno la richiesta dei posti a prezzo ridotto soltanto domani mattina (non più tardi delle ore 11), i posti, se ancora disponibili, verranno consegnati nel pomeriggio di domani dopo le ore 16.

Le riduzioni ai dopolavoristi

Per l'ultima esecuzione de «Il Mercante di Venezia» che avrà luogo domani sera, sono in vendita, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, i biglietti a prezzo ridotto (50 per cento) per i dopolavoristi.

I prezzi sono i seguenti: primi posti L. 20; secondi posti L. 12.50 tasse comprese.

Club Alpino Italiano

Domenica scorsa sulla cima della Croda Bianca, sopra Calalzo, una piccola folla di alpinisti ha ascoltato in reverente silenzio una messa celebrata alla memoria di S. M. Alberto I Re dei Belgi che 10 anni or sono ascendeva questa vetta aprendovi una via che da lui prese il nome di reale.

Assieme ai colleghi della Sezione di Pieve di Cadore e di Auronzo la sezione di Venezia era presente con un gruppo di soci guidati dal suo presidente.

Domenica prossima gli alpinisti veneziani sono convocati sulla vetta del Pelmo. Partenza sabato alle 14.17 per pernottare al Rifugio Venezia, ritorno per domenica sera alle ore 23.44. Quota lire 35.

Le iscrizioni si accettano venerdì sera dalle 21 alle 22 presso la sede sociale, calle del Ridotto 1386.

Ferie ai dipendenti del commercio

L'Unione Provinciale Fascista del Commercio nell'intento di facilitare ai datori di lavoro e prestatori d'opera del Commercio le disposizioni per la cessione obbligatoria delle ferie, comunica le varie disposizioni di legge e dei contratti di lavoro per le varie categorie:

Personale dipendenti magazzini di vendita di articoli dell'arredamento abbigliamento e merci varie: a) Personale con mansioni impiegatizie da un anno compiuto giorni 10; da due a dieci compiuti giorni 15; da undici a venticinque 20; oltre i venticinque giorni 30.

b) personale con mansioni non impiegatizio da un anno compiuto fino a dieci giorni 7; oltre dieci anni 10.

Agenti e commessi di negozio: a) da un anno a tre anni giorni 10; da 3 anni a 10 giorni 15; da 10 anni a 25 giorni 20; oltre i 25 anni giorni 30.

Impiegati aziende commerciali: a) fino a tre anni giorni 10; da 3 a 10 anni giorni 15; da 10 a 20 anni giorni 20; oltre i 20 anni giorni 30.

Fattorini, facchini, personale di fatica in genere dipendenti da Aziende commerciali: a) da un anno compiuto fino a tre giorni 5; da 3 a 10 anni giorni 7; da 10 a 25 anni giorni 10; oltre i venticinque anni giorni 15.

Personale addetto motoscafi C.I.G.A.: da un anno compiuto a 5 giorni 7; dal sesto anno in poi 10.

Operai elettricisti idraulici C.I.G.A.: da un anno compiuto giorni 7.

Personale dipendente da negozi di drogheria a) per i gestori, consegnatari di negozio e banconieri da 1 anno comiuto fino a cinque anni giorni 10; da 5 a 15 anni giorni 15; da 15 a 25 anni giorni 20; oltre 25 anni giorni 30.

Per gli «aiuto banconieri» da un anno fino a 5 giorni 7; da 5 anni a 15 anni giorni 10; da 15 anni a 25 giorni 15; oltre i 25 anni giorni 20.

c) per gli uomini di fatica, garzoni e fattorini da un anno compiuto giorni 5.

Personale dipendente dai negozi di Salumeria, rosticceria e friggitoria: a) per i gestori, consegnatari di negozio e primi banconieri: da un anno compiuto sino a 5 anni giorni 10; da 5 a 15 anni giorni 15; da 15 a 25 anni giorni 20; oltre i 25 anni giorni 30.

b) Per i secondi banconieri: da un anno compiuto a 5 anni giorni 7 da 5 anni a 15 giorni 10; da 15 a 25 anni giorni 15; oltre i 25 anni 25

c) per gli uomini di fatica: garzoni e fattorini da un anno in poi giorni 7.

Apprendisti: da un anno in poi giorni 5.

Personale non impiegatizio dipendente dai negozi di macelleria, norcieria, tripperia, rivendita di pollame e selvaggina, spacci di carne fresca e congelata: a) Banconieri o lavoranti di I cat. da un anno in poi giorni 10; b) aiuto banconieri o lav. di 2. cat. giorni 8; apprendisti, uomini di fatica e garzoni giorni 7.

Dipendenti da negozi biade: a) da un anno o 5 anni giorni 10; da 5 anni a 15 anni giorni 15; da 15 anni a 25 giorni 20; oltre i 25 anni 30. b) uomini di fatica, fattorini e garzoni da un anno in poi giorni 5.

Viaggiatori e piazzisti: da un anno a 2 anni giorni 10; da 2 anni a 8 anni giorni 15; da 8 a 15 anni giorni 20; da 15 anni a 20 anni giorni 25; oltre i 20 anni giorni 30.

Dipendenti dagli studi professionali a) personale di concetto da uno a 15 anni giorni 15; da 15 a 25 anni giorni 20; oltre i 25 anni giorni 30

b) personale con mansioni di grado comune da un anno a 15 anni giorni 20; oltre i 25 anni giorni 30

c) personale subalterno da un anno a 15 anni giorni 10; oltre i 15 anni giorni 15.

Impiegati di raccomandatari di vapori ed agenzie: da un anno a tre anni giorni 10; da 3 anni a 6 anni giorni 15; da 6 anni a 20 anni giorni 30.

Dipendenti da Agenzie di viaggio e turismo a) da un anno a 2 giorni 10; da due a 10 anni giorni 15; da 10 anni a 20 anni giorni 20; oltre i 20 anni giorni 30.

b) personale di fatica una metà di cui sopra.

Impiegati di Alberghi e pensioni: da un anno a due anni giorni 10; da tre anni a 10 giorni 15; da 10 a 15 anni giorni 18; da 15 a 20 anni giorni 20, oltre i 20 anni giorni 30.

Impiegati di Ristoranti ed esercizi affini da 10 mesi compiuti a tre anni giorni 10; da tre a 10 anni giorni 15; da 10 a 15 anni giorni 18 da 15 anni a 20 giorni 20; oltre i 20 anni giorni 30.

Personale alberghiero: a) 1. Cat. come da Contratto Nazionale: da 1 anno in poi giorni 20; b) 2. cat. da un anno compiuto in poi giorni 15; c) 3. cat. da un anno compiuto in poi giorni 10; d) 4. cat. operai ausiliari (elettricisti falegnami ecc) da un anno compiuto in poi giorni 7

N.B. Le ferie possono essere divise in due periodi.

Personale dei ristoranti, trattoria piccole trattorie e osterie con cucina a) 1 cat. capo cameriere per i locali di lusso e di 1 cat. capo cuoco giorni 9; b) 2. cat. Camerieri, sotto cuoco, cuoco capo; 1. dispensiere; 1 cantiniere; banconiere delle tavole calde giorni 8; 3) cat. tutto il personale rimanente giorni 7; d) 4. cat. apprendisti giorni 3.

N.B. tutti da un anno compiuto in poi.

Personale dei caffè, bars, birrerie, bottiglierie, gelaterie ed ogni altro esercizio similiare: 1. cat. come da contratto nazionale da un anno in poi giorni 9; 2. cat. giorni 8; 3. cat. giorni 7; 4. cat. apprendisti 3.

Addetti alle botteghe artigiane da barbiere e parucchiere da uomo: da un anno compiuto in poi giorni 6.

Operai dipendenti dalle aziende di panificazione da un anno compiuto in poi giorni 6.

Apprendisti lavoranti panettieri: da un anno compiuto in poi giorni 3

Addetti ai laboratori di pasticeria da un anno compiuto in poi giorni 8 apprendisti da un anno compiuto in poi giorni 4.

N.B. Ai dipendenti di Alberghi e pubblici esercizi e simili le ferie saranno concesse in epoche opportune

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli artisti che presso la sede del Sindacato è visibile il bando di concorso indetto dal Comitato Nazionale per la celebrazione del primo centenario della morte di Vincenzo Bellini.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso per l'apertura di una farmacia di nuova istituzione a Colle Isarco (Brennero).

Sventure e disavventure

Nello scendere dal tram

Ieri alle ore 15 la signora Vittorina Alessi in Sasso di anni 55 da Conegliano e alloggiata per la stagione balneare in via Enrico Dandolo nello scender dal tram, proprio davanti alla Mostra d'Arte Ca' Pesaro perdette l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo. La poveretta restò tramortita e sollevata da alcuni passeggeri venne accompagnata al posto di pronto soccorso dove avendo il sanitario constatato trattarsi di caso piuttosto grave la fece trasportare all'ospedale ove è stata ricoverata con prognosi riservata presentando sintomi di commozione cerebrale ed una ferita alla regione temporale sinistra.

Meccanico che si ustiona

Il meccanico Aldo Rigoni di anni 19 abitante al Lido Città Giardino mentre si trovava all'Officina del Magistrato alle Acque intento a saldare un pezzo di ferro, gli scoppiò la macchina a benzina che lo ustionò alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Un bagno non ambito

Il girovago sessantenne Giovanni Chicchisiola di anni 60, abitante a S. Polo 1893, la scorsa notte scese su di una barca ormeggiata in rio dei SS. Apostoli per un suo bisogno ma ad un certo punto la barca si sbandò e il poveretto cadde in acqua battendo la testa contro il fianco della barca stessa. Per tale fatto dovette ricorrere all'ospedale ove è stato medicato di una contusione guaribile in giorni 4.

Con la mannaia

Il quattordicenne Attilio Colussi abitante a Cannaregio 5878 spaccando legna si ferì con l'accetta la mano sinistra. Ricorse all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Con un coccio di vetro

Il tredicenne Girolamo Zanini abitante a Cannaregio 6292 sceso su di una barca ormeggiata nel rio dei Mendicanti è scivolato in acqua e nella secca si ferì con un coccio di vetro alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un arresto per truffa

Il napoletano Uva Vincenzo di anni 39, abitante a S. Marco 1769 è stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato di Lido dovendo scontare otto mesi di reclusione per truffa comminatagli dalla Pretura.

Due arresti a Cannaregio

Il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio ha ieri fatto arrestare i fratelli Luigi e Giovanni Piovesan, rispettivamente di anni 28 e 29 abitanti, a Cannaregio 3125 colpiti ambedue da ordine di carcerazione dovendo scontare ciascuno tre mesi di reclusione per lesioni semplici.

Per due reati

Quel tale Dante Tagliapietra di anni 34 abitante a Cannaregio 5229 arrestato come si ricorderà sabato notte in calle dell'Oca a Cannaregio mentre tentava di penetrare con chiave falsa nella casa del sig. Francesco Cappeler, è stato denunciato, oltre che per tentato furto, anche per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Dopo il furto di un orologio

Il Commissario del Lido dott. Jassoni ha atto ieri arrestare certa Angelina Guelfi di anni 24 per furto di un orologio d'oro da polso del valore di lire 150, sottratto in danno della signorina Bruna Lioy dalla capanna n. 5 degli Impiegati Civili della Zona A.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Giuseppe Donzella di anni 34 abitante a Cannaregio 5154 ieri alle ore 17 avendo urtato contro un carrello del montacarichi a Santa Marta rimaneva ferito al torace sinistro per cui dovette essere medicato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La caduta di un'ottantenne

Ieri alle ore 19 la quasi ottantenne Luigia Martini abitante a Cannaregio 3244 appena fuori di casa inciampò su di una buca e nella caduta si fratturò il femore sinistro. E' stata pertanto ricoverata all'ospedale e data la sua avanzata età giudicata con prognosi riservata per le possibili complicazioni che ne possono sopraggiungere.

Una contravvenzione

Ieri, alle 17.30 sul piazzale di Santa Maria Elisabetta al Lido gli agenti dell'isola hanno posto in contravvenzione per ubriachezza Giovanni Zampato di anni 36, abitante a San Polo 645.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 3. Totale n. 30; arrivati n. 4; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2387 varie 1325. Totale tonn. 3712.

Imbarcate rinfuse tonn. 507, varie 476. Totale tonn. 983.

Carri caricati n. 133; scaricati 34 Totale carri 167.

Camions caricati n. 72 con tonn. 537; scaricati 6 con tonn. 31. Totale 78 con tonn. 568.

Squadre impiegate n. 62 con uomini 619. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

Biblioteca circolante all'Istituto Fascista di Cultura

La presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura avverte i soci che la biblioteca circolante resterà chiusa per tutto il mese di agosto, e prega quanti hanno libri in lettura da parecchio tempo di volerli consegnare oggi o domani 29 corr., dovendosi provvedere poi al consueto riscontro.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24 - Sezione II - Presidente: Conti; Giudici: Armellino e Grieb; P. M.: Zuppello; cancelliere: Coniglio).

Assolto

Piero Pavan di Federico di anni 41 da Mira da diverso tempo non teneva un contegno esemplare in famiglia ed avrebbe diverse volte maltrattato la moglie Pierina Calzavara ed i figli. Anzi un giorno con un pugno avrebbe procurato una lesione alla moglie che venne giudicata guaribile oltre i 10 giorni. Comparso all'udienza il Pavan ha respinto l'accusa ed il Tribunale dopo l'esame delle prove lo ha mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato ordiandone l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Romaro.

Tra padre e figli

Questa volta sono i due fratelli Amedeo e Angelo Gaspari rispettivamente di anni 20 e 23 i quali avrebbero bastonato il proprio padre Antonio il 15 luglio dell'anno scorso con pugni e calci procurandogli una lesione al piede guaribile in 15 giorni. Si presenta il solo Gaspari Angelo, il quale nega l'accusa. Dal dibattimento risulta che il padre era rincasato ubriaco ed aveva questionato in famiglia. Il padre ad un certo punto cadde a terra ferendosi al piede. Il Tribunale ritiene i due fratelli Gaspari responsabili di lesioni lievi e li manda assolti per mancanza di querela. Difensore avv. Romaro.

Un appartamento svaligiato

Nella notte dal 22 al 23 febbraio ignoti penetravano nell'appartamento del dott. rag. Concetto Liggeri e facevano man bassa di quanto capitò loro sottomano e cioè oggetti d'oro, d'argento e di vestiario e denaro per un complessivo importo di L. 30.000. La squadra mobile si mise alla ricerca dei ladri e riuscì ad arrestare Luigi Piazza fu Alberto di anni 24, Mario Malo di Pietro di anni 24, Domenico Istriano Zanini di Umberto di anni 19, autori del furto mentre Guerino Stampetta di Giovanni di anni 18 il quale si incaricò di impegnare al Monte di Pietà gli oggetti rubati venne denunciato quale ricettaotre.

Tutti i quattro si sono presentati ieri dinanzi ai giudici a rispondere delle loro colpe. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Piazza ed il Malo ad anni 4 di reclusione e 3000 lire di multa, Zannini a 3 anni di reclusione e a 2000 lire di multa e Stampetta ad un anno e due mesi di reclusione e 1200 lire di multa. Difensori: avv. Virotta per Zannini, avv. Romaro d'ufficio per Piazza e Stampetta, avv. Ezio Bottari per Malo.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati Invalidi di guerra ci comunica:

1) Concorso per titoli per numero 96 posti di alunno nel personale del Banco di Napoli riservato agli Invalidi di guerra ed agli Invalidi per la Causa Nazionale.

2) Concorso per titoli per numero 25 posti di aiutante cassiere nel personale del Banco di Napoli, riservato agli Invalidi di guerra ed agli Invalidi per la Causa Nazionale.

Titoli di studio indispensabile, licenza tecnica, ginnasiale o complementare.

Per schiarimenti rivolgersi agli Uffici della Rappresentanza.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Taifun» con Liane Haid e Inkijinoff. Domani: Kiepura in «Questa notte o mai più».

OLIMPIA. — «I moschettieri del West» segue: «Esperimenti antiaerei a Venezia».

S. MARCO. — «La grande parata» Il più grandioso capolavoro della Metro Goldwyn Mayer.

MASSIMO. — «La Canzone del sole» con Lauri Volpi, Vittorio De Sica, Umberto Melnati. Musica del maestro Mascagni.

ACCADEMIA. — Ore 16.30 «Non c'è bisogno di danaro» parl. ital. interprete Nino Besozzi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Preite: Marcia solenne.
2. Haydn: Minuetto e finale della sinfonia N. 3 in mi b.
3. Leoncavallo: «Pagliacci» Prologo e Atto I.
4. Berlioz: La Dannazione di Faust Coro di Pasqua e Marcia ungh.
5. Mascagni: «Le Maschere» Sinf.

Musica a San Giacomo

Programma dei pezzi di musica che la Monterverde svolgerà questa sera dalle 21 alle 23 in campo San Giacomo dall'Orio:

1. Wagner: «I Nibelungi» Marcia.
2. Bellini: «Norma» Fantasia.
3. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
4. Bizet: «L'Arlesienne» Suite seconda.
5. Fbarbah: «I Mirti d'oro» Valzer

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Doumergue rimane immutato

Il conflitto appianato dal Presidente del Consiglio

PARIGI, 24

L'*Agenzia Havas* comunica stasera che il Gabinetto Doumergue rimane immutato.

Il Presidente del Consiglio Gastone Doumergue è tornato a Parigi stamane, appunto per comporre il conflitto sorto in seno al Gabinetto, dopo l'aspro duello Tardieu-Chautemps. Ieri sera, prima di lasciare Tournefeuille, Doumergue aveva dichiarato: « Parto per un compito che so eminentemente delicato, ma che per parte mia non credo insolubile ».

Il suo intervento ha dato dunque i frutti sperati perchè l'opinione pubblica, stanca del procedere dei principali esponenti dei varii partiti politici che antepongono il loro personale interesse o quello del loro gruppo all'interesse sovrano della Nazione, minacciava di ricominciare con maggiore energia quelle manifestazioni che il 6 febbraio portarono alla costituzione dell'attuale Ministero d'unione nazionale; manifestazioni che questa volta avrebbero potuto trascinare a conseguenze più gravi per lo stesso regime parlamentare.

Doumergue ha avuto alle 11.30 un colloquio col signor Tardieu, al quale ha esposto le decisioni che si proponeva di prendere durante la seduta del Consiglio.

Contemporaneamente il Ministro di Stato Edoardo Herriot presiedeva al Ministero della Marina mercantile, una riunione a cui hanno partecipato i cinque Ministri radicali e i membri del Comitato esecutivo del partito radicale socialista.

Alle 17 ha avuto luogo l'annunciato Consiglio di Gabinetto.

Il Consiglio è durato due ore. Alla fine il Ministro Sarraut ha consegnato ai giornalisti un comunicato nel quale è detto che il sig. Doumergue ha dichiarato ai suoi colleghi di aver appreso all'indomani della sua partenza da Parigi ciò che era avvenuto alla vigilia, verso sera, alla Commissione di inchiesta dell'affare Stavisky; da una parte la deposizione del sig. Tardieu, dall'altra la viva emozione che essa ha causato.

Il sig. Doumergue ha aggiunto che sapeva che il sig. Tardieu era stato convocato dalla Commissione, ma ignorava ciò che avrebbe detto e lo ha saputo soltanto dalla lettura del resoconto. « Il sig. Tardieu — ha continuato Doumergue — ha risposto alle calunnie di cui era stato oggetto. L'ardore veemente che egli ha posto nel difendersi l'ha trascinato ad uscire dai limiti entro i quali egli avrebbe dovuto, a mio avviso, mantenersi. Ciò mi è vivamente dispiaciuto e mi dispiace ancora, ma io non ho pensato un solo istante che uscendo dai limiti di cui parlo, egli abbia voluto con disegno premeditato mettere in pericolo l'esistenza del Ministero di pacificazione di cui egli e il sig. Herriot sono i simboli viventi e i due solidi sostegni. Nessuno potrebbe sostituirli nel Gabinetto con un'autorità eguale alla loro ».

Il Presidente del Consiglio, dopo aver detto che Tardieu ed Herriot restano al suo fianco coi loro partiti rispettivi dietro di loro, poichè se fosse altrimenti, la fiducia scomparirebbe e il Governo attuale con essa, ha così proseguito:

« Io riassumo la situazione nel modo seguente, non avendo in vista che l'interesse nazionale, che per me e per voi, ne sono certo, domina in questo momento tutti gli altri: se il mantenimento del signor Tardieu al Ministero di Stato toglie al Governo l'appoggio dei radicali, la tregua è rotta, la pacificazione diviene impossibile e diviene impossibile anche l'esistenza del Ministero. Se per conservare l'appoggio dei radicali io debbo domandare al signor Tardieu le sue dimissioni e accettarle, poichè me le ha offerte, è su di me che ricadrà la responsabilità della rottura della tregua e della caduta del Ministero. Gli amici del signor Tardieu non mancherebbero infatti di seguirlo nel suo ritiro. Io non prenderò dunque la responsabilità della rottura se dovesse avvenire. La conclusione voi la indovinate: o il mantenimento del Governo tale quale è composto, o le sue dimissioni collettive con le conseguenze che esse potranno comportare: costituzione di un altro Ministero con un altro Presidente. Io mi rivolgo dunque al patriottismo di tutti i colleghi per evitare questa eventualità e per assicurare alla Francia la calma di cui essa ha il più grande bisogno ».

Il signor Alberto Sarraut, dopo aver letto la dichiarazione del Presidente del Consiglio, ha aggiunto che l'appello del Presidente del Consiglio è stato accolto: quindi il gabinetto Doumergue continua a rimanere in carica immutato.

Al suo ritorno a Parigi il Presidente del Consiglio si era trovato di fronte a numerose manifestazioni, sotto forma di proclami, ordini del giorno, lettere ed altro, con cui i gruppi politici, economici e sociali avevano espresso il loro desiderio di veder sanata la controversia. In generale questi indirizzi al Presidente del Consiglio erano favorevoli a Tardieu.

Fra di essi, notevole quello della Federazione parigina dell'Unione nazionale combattenti. « Il gruppo della legione parigina dell'Unione nazionale combattenti — dice un manifesto — cosciente di avere con il suo atteggiamento del 6 febbraio provocato la costituzione di un Ministero di salute pubblica; rendendo omaggio al Presidente Doumergue che ha ricondotto la pace negli spiriti e ha contribuito a restaurare la fiducia e il credito; ma constatando che l'opera di giustizia non è terminata e rifiutando di pensare che la tregua implichi il soffocamento degli scandali; dichiara di non poter ammettere che sia compromessa per questioni personali l'opera di risanamento intrapresa. Considera poi che la personalità di Chautemps non impegna tutto un partito e chiede al Presidente Doumergue di non considerare la deposizione del testimone Andrea Tardieu che come uno degli elementi destinati a illuminare la giustizia Ponendosi risolutamente al di sopra delle controversie politiche, esprime la sua fiducia a Doumergue, sicuro che, di fronte a una situazione critica, sia interna sia estera, egli non accetterà d'inchinarsi dinanzi a un *ultimatum* che nulla potrebbe giustificare ».

Il giudice istruttore Normand intanto ha proceduto a un secondo interrogatorio dell'ispettore Bony incolpato di traffico di influenze. Prima dell'inizio di questo nuovo interrogatorio il poliziotto ha letto al magistrato una lunga lettera indirizzata al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta. In questo documento Bony protesta ancora per le accuse formulate contro di lui da Tardieu.

Il giudice ha insistito specialmente sulla famosa nota del sarto che sarebbe stata pagata da un banchiere straniero che, grazie alla protezione del poliziotto, aveva potuto rimanere in Francia nonostante un decreto di espulsione. A proposito di ciò Bony ha dichiarato: « Sono vittima di una abbominevole macchinazione. Tutte queste accuse mi sono rivolte perchè, nel gennaio scorso, ho interrogato la signora Stavisky sulle relazioni che suo marito avrebbe avuto con il prefetto di polizia Chiappe ». Tale accusa rivolta all'ex-prefetto di polizia viene ritenuta come una calunnia di Bony a Chiappe.

Il conflitto nel Chaco

Anche l'Inghilterra aderisce all'embargo sulle armi

LONDRA, 24

In seguito alla decisione dell'Italia, annunciata ieri, il Governo britannico ha avvisato la Società delle Nazioni che è pronto ad imporre la completa sospensione delle spedizioni di armi per la Bolivia e il Paraguay, ma chiede che prima la Società delle Nazioni telegrafi a tutti i Governi interessati domandando se sono pronti a accettare immediatamente l'*embargo*.

115 km. in volo veleggiato compiuti da Hoffmann

BERLINO, 24

Il veleggiatore Hoffmann, concorrente della gara di volo a vela per la disputa della coppa Waster ha percorso oggi circa 115 km. al disopra del monte Rhoen con un tempo spaventoso. Nella regione nei due giorni scorsi due persone sono rimaste uccise dal fulmine. Oggi il tempo era temporalesco. Hoffmann ne ha audacemente profittato per il suo volo veleggiando incalzato da un vento impetuoso tra l'incrociarsi di lampi e un pauroso accavallarsi di nubi.

Sloggiati da una miniera a mezzo di bombe

MARDID, 24

Duecento minatori che lavoravano a 30 metri sotto il livello del suolo, postisi in sciopero, si sono rifiutati di tornare alla luce del giorno a meno che non venisse loro assicurato un aumento di stipendio. La polizia ha interrotto il rifornimento del cibo e, come se questo non bastasse, ha lasciato cadere nel pozzo delle bombe lacrimogene. Dopo due ore di bombardamento, i ribelli hanno capitolato. Sei di essi sono in condizioni gravissime.

Un delitto in un albergo del ghetto di Parigi

PARIGI, 24

Nel quartiere di San Paolo, che è il vero ghetto di Parigi, una grande animazione regnava stamane.

Verso le otto del mattino il proprietario di un modesto albergo penetrava in una camera posta al quinto piano ed occupata da due anni da una coppia di cecoslovacchi: Dimitroff Stefanov, di 34 anni, e l'amante di costui, Veronica Dederova di anni 39. Un tragico spettacolo apparve agli occhi del proprietario dell'albergo. La sua inquilina giaceva sul pavimento in mezzo ad un lago di sangue. Il corpo, ricoperto da numerose ferite era freddo. L'albergatore prevenne il commissario di polizia. Dall'esame delle ferite rinvenute sul cadavere, sembra che la disgraziata sia stata prima intontita con un corpo contundente e che quindi l'assassino le abbia inferto numerosi colpi di rasoio tagliandole la carotide.

Più tardi lo Stefanov, che non era ricomparso all'albergo da 24 ore, fu arrestato in un caffè del quartiere. Interrogato, ha detto di aver colpito la propria amante durante una discussione.

Il delitto di Brighton

Il racconto d'un artista

LONDRA, 24

Il « delitto del baule N. 1 » continua a rimanere impenetrabile. Tuttavia, in questi ultimi giorni, le indagini si sarebbero orientate verso qualche cosa di definitivo che però non è ancora possibile precisare.

La polizia di Brighton continua ad interrogare gente; fra l'altro una coppia attempata si è portata oggi da Londra in quella città, dopo avere avuto un primo interrogatorio di due ore alla sede di Scotland Yord. La coppia s'era recata alla polizia per notificare che la loro figlia, una ragazza di vent'anni, è irreperibile da due mesi. Le indicazioni fornite sarebbero ritenute molto importanti dalle autorità.

Un artista italiano residente a Londra, tale Boella, ha fatto a sua volta un interessante racconto ad un giornalista. Egli ha detto di avere viaggiato il giorno del Derby, cioè il presunto giorno del delitto, in un treno diretto da un sobborgo al centro. Aperto uno scompartimento trovò sui sedili e appoggiato al finestrino un grosso baule. Egli, un po' irritato, disse allo sconosciuto che sedeva accanto al baule se quello era uno scompartimento per passeggeri o un bagagliaio. Poi rinchiuse indispettito lo sportello e si accomodò in un altro scompartimento della vettura. Lo stesso individuo del baule, secondo la descrizione fatta dall'italiano, sarebbe poi stato visto da un facchino abbordare il treno per Brighton a una stazione di Londra il giorno dopo.

Fra le ragazze interrogate dagli agenti di polizia di Brighton vi è una cameriera che lavora in un caffè lungo la spiaggia che ha subito un interrogatorio di cinque ore.

Nonostante la segretezza mantenuta dalla polizia una folla di duecento persone ha assistito oggi ai funerali dell'artista di varietà Violetta Kaye, la vittima del baule N. 2. Ai funerali hanno preso parte anche i genitori della vittima.

Il presunto assassino dell'artista, il cameriere inglese Notyre, comparirà in questi giorni per la seconda volta in sede d'istruttoria davanti ai magistrati di polizia.

Ingenti danni in Inghilterra a causa di violenti nubifragi

LONDRA, 24

In Inghilterra violentissimi nubifragi accompagnati da grandinate hanno imperversato su tutte le regioni. Dappertutto si hanno a deplorare ingentissimi danni, ma fortunatamente nessuna vittima. I rovesci di pioggia sono stati tanto violenti e di tale durata che parecchie strade a sud e a sud-ovest di Londra sono state trasformate addirittura in torrenti.

Il vampiro persiano giustiziato

TEHERAN, 24

Nella piazza d'armi di Teheran, in Persia, è stato ieri impiccato il cosiddetto vampiro persiano, Ali Asgar, che aveva ucciso ventotto bambini per impossessarsi del cuore delle piccole vittime.

Il mostro aveva commesso l'orribile serie di delitti ispirandosi ad una superstiziosa leggenda persiana, secondo la quale il cuore dei bambini conterrebbe delle sostanze miracolose, grazie alle quali colui che le custodisce può rendersi invisibile. La polizia e la gendarmeria hanno trattenuto a stento la folla che voleva ad ogni costo impadronirsi del cadavere del mostro per farne scempio.

Strappano la bandiera francese per far cravatte rosse

PARIGI, 24

Tre operai completamente ubriachi ieri sera, davanti ad una piccola cappella eretta alla memoria dei soldati caduti per la Patria durante la guerra del 1870-71 at Bourget, hanno rotto la cancellata che circonda il monumento e strappato la bandiera che sventolava su di esso che laceravano per fare con la stoffa rossa delle cravatte. Dopo di che si diedero alla fuga cantando delle canzoni oscene. I gendarmi, avvertiti della cosa, non tardarono a raggiungere in un tranvai i tre vandali che venivano tratti in arresto.

Uccisa da una lastra fotografica in un incidente motociclistico

PARIGI, 24

Uno strano incidente stradale è avvenuto nei pressi di Tolone.

Certo Fernandez era partito in motocicletta ... Nizza; nella carrozzetta viaggiava la moglie, la quale teneva in mano un apparecchio fotografico a lastre. Ad un certo punto, per cause non ben precisate, la motocarrozzetta si rovesciava e i due venivano proiettati sulla strada. Nell'urto la macchina fotografica si apriva e una delle lastre tagliava nettamente la carotide alla Fernandez che decedeva sul colpo. Il marito gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale.

Una goccia d'acqua causa d'una sciagura automobilistica

VIENNA, 24

Una singolare disgrazia automobilistica nella quale tre persone sono rimaste gravemente ferite si è prodotta presso Neunkirchen.

Il commerciante viennese Leo Mayer si trovava al volante sulla via del ritorno a Vienna da una escursione al Semmering quando una goccia d'acqua gli andava a cadere in un occhio. Il Mayer lasciava il volante per strofinarsi l'occhio, ma in quell'istante la macchina andava ad urtare contro un albero, fracassandosi. Il Mayer, la moglie e la suocera sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale.

I primi risultati degli accordi commerciali con l'Ungheria

ROMA, 24

L'Agenzia « Italia d'Oggi » informa che i recenti accordi commerciali coll'Ungheria incominciano ad essere fecondi di buoni risultati. Durante il primo quadrimestre del corrente anno la nostra bilancia commerciale coll'Ungheria risultò attiva per circa undici milioni di lire. Nello scorso aprile le spese per i nostri acquisti diminuirono di circa quattro milioni ed i prodotti delle nostre vendite aumentarono di quasi un milione rispetto al mese precedente. Il prodotto delle nostre vendite nell'intero quadrimestre ascese a poco meno di cinquanta milioni di lire mentre le spese per i nostri acquisti non raggiunsero i trentanove. Fra i nostri acquisti nell'Ungheria durante il primo quadrimestre del corrente anno vi sono quasi cinquantamila tonnellate di frumento valutate quasi quindici milioni e mezzo di lire, tanti animali bovini per poco meno di otto, tante patate per quasi tre e tanta avena per oltre due ed un quarto.

Fra le nostre vendite vi sono tanto rayon, cascami, tessuti ed altri manufatti di rayon per oltre dieci milioni, tanti agrumi per oltre nove, tante pelli crude non buone da pellicceria per circa cinque milioni ed un quarto, tanti filati, tessuti ed altri manufatti di lana per poco meno di sei, tanto riso per poco meno di due e tre quarti e diversi altri articoli che ci fruttarono più di un milione ciascuno. E' superfluo dire che gli scambi commerciali italo-ungheresi non potranno a meno di intensificarsi sempre maggiormente.

Salva un bimbo dal treno ed è a sua volta tratto in salvo

NIZZA MONF., 24

Una fulminea scena, dalla quale, mercè un duplice atto di coraggio, uscirono illesi un bimbo ed un vecchio, ha stamane impressionato i viaggiatori che, con i primi treni, partivano dalla vicina stazione di Mombaruzzo.

Un bimbo di otto anni, tale Iglina Giuseppino, di Bruno, eludendo la vigilanza dei genitori che erano intenti a curare i bagagli per la partenza, era sceso sul binario proprio quando, a breve distanza il treno 3165, diretto a Genova, sopraggiungeva velocemente.

Mentre, da parte dei presenti, si levavano grida disperate, chè inevitabile pareva l'investimento, il sig. Giovanni Piana di 66 anni da Mombaruzzo, si lanciava in soccorso del bimbo. Quasi contemporaneamente con pari intento, si slanciava verso il binario il sig. Ugo Ugolini di 42 anni Capogestione a Milano Porta Genova, e tale intervento (la cui tempestività si potrebbe calcolare in frazioni di secondo) potè salvare da sicura morte il Piana, il quale, tratto miracolosamente il bimbo dal pericolo, non trovando per lo sforzo compiuto o a cagione dell'età, la necessaria prontezza, stava per rimanere vittima del proprio generoso ardimento.

Ai due coraggiosi, i viaggiatori hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia.

Scende dal tram in corsa ed ha i piedi fratturati

RIMINI, 24

La signora Anna De Stacchini di anni 41 da Zino (Trento) che trovasi a Rimini in villeggiatura, saliva l'altra sera sul tram della linea di Riccione, per portarsi a Miramare. Giunta a destinazione la signora volle scendere prima che il tram si fermasse. Ella dispose il corpo in maniera errata, tanto che non appena toccò terra, cadde all'indietro, andando a finire coi piedi sotto le ruote del veicolo.

Sebbene il manovratore avesse frenato con ammirevole prontezza, la De Stacchini riportava la frattura del piede sinistro e di tutte le dita del piede destro.

Acciecato da una pannocchia

NOVARA, 24

Mentre il contadino Antonio Maselli di anni 28, lavorava nell'aia della cascina Rivalta a spogliare la meliga, una pannocchia lo colpiva al viso. Le punte della foglia sono arrivate a ferirlo nelle pupille.

Furiosa lite in un rione

BARI, 24

Per futili motivi l'altra sera, in un rione presso Piazza del Carmine, a Canosa, sorse una violenta lite fra le famiglie di tali Donato D'Agnelli e Nunie Pellegrino. In loro favore intervennero i congiunti delle due parti, e ben presto il rione fu tutto in subbuglio. Quando la rissa fu sedata, anche per l'intervento di un centurione della Milizia, vi erano numerosi feriti e contusi da ambo le parti. Sono stati operati una decina di arresti.

Arresto di numerosi nudisti ai bagni pubblici viennesi

VIENNA, 24

Con una temperatura di 31 gradi all'ombra, nella giornata festiva di domenica Vienna si è letteralmente spopolata. La capitale, colle sue ampie strade deserte, dava l'impressione di una città morta.

E' superfluo dire che una gran parte degli abitanti si è riversata negli stabilimenti balneari lungo il Danubio. Alcuni bagnanti pare che non avessero avuto neppure il tempo di provvedersi di un costume, ciò che ha condotto la polizia a procedere a una razzia dei contravventori alla legge per la difesa della morale. Essi si sono scusati dicendo di appartenere ad associazioni nudiste, pretesto non valido, poichè tali associazioni sono state già da parecchio tempo disciolte dal Governo austriaco.

Donna che si sfracella il cranio per colpa di un cavallo

RIMINI, 24

La colona Luigia Vertaglia in Donati, d'anni 55, domiciliata in località Mulazzano del comune di Coriano, era salita oggi in compagnia del figlio Pasquale, sul suo barroccino trainato da un cavallo, per recarsi a Verucchio. Mentre stava percorrendo la strada provinciale dove sono le rotaie della ferrovie Rimini-Mercatino Marecchia, le è capitata una grave disgrazia.

Nei pressi della frazione Villa Verucchio, il cavallo udendo il rumore del treno, cominciò a dar segni di inquietudine. Il giovane Donati ritenne prudente scendere dal veicolo e condurre innanzi la bestia tenendola per le briglie. Tuttavia non appena il convoglio sopraggiunse, il cavallo s'imbizzarrì e cominciò ad indietreggiare, nonostante gli sforzi compiuti dal Donati per trattenerlo. Avvenne così che il calesse andò ad urtare contro una vettura passeggeri, in modo da rovesciarsi. La Vertaglia cadeva con violenza per terra e riportava la frattura del cranio. Il macchinista Giuseppe Lavoni, non appena s'avvide dell'incidente, termò subito il treno, e si affrettò a porgere soccorso alla donna, la quale veniva deposta in una vettura e trasportata all'ospedale di Rimini. La Vertaglia, causa la commozione cerebrale, versa in pericolo di vita.

Autocarro che demolisce l'angolo d'una casa

VICENZA, 24

Un curioso incidente fra due autocarri è avvenuto a Malo in località Toni. Dalla parte di Vicenza avanzava un autocarro con rimorchio della ditta Dal Maso di Chiampo che, carico di merce, si dirigeva alla volta di Schio, mentre, dalla parte opposta e diretto a Vicenza, sopravveniva un secondo autocarro della ditta Paccagnella di Vicenza. La strada strettissima in quel punto non permetteva il contemporaneo passaggio dei due grossi veicoli. Fu così che nel tentativo di darsi strada l'autocarro della ditta Dal Maso andava a battere violentemente con il rimorchio contro un angolo di una casa vicina demolendolo.

Lo chassis del veicolo rimaneva seriamente danneggiato, mentre nessun incidente si è verificato alle persone.

Due investimenti a Vicenza

VICENZA, 24

Da Corso Ss. Felice e Fortunato avanzava ieri dopo mezzogiorno velocemente un camioncino diretto verso Viale Verona: all'altezza della Loggetta veniva investito un ciclista tale Giuseppe Marcolin, d'anni 50, abitante a Ponte Alto in via Carpanelle 331 che per fortuna riportava solo delle leggere ferite ad una mano. Continuando nella sua velocissima corsa, dieci metri dopo travolgeva il commerciante Domenico Visonà fu Bortolo, d'anni 40, abitante a Valdagno in via Garibaldi 20 A, che pure in bicicletta procedeva alla sua destra. Il Visonà riportava la frattura dell'epifisi inferiore del radio sinistro. Gli autisti non si curavano dei feriti e continuavano la loro corsa dileguandosi per la nazionale Vicenza-Verona.

Asfissiato in un tino

TORINO, 24

Nella cantina di una bottiglieria in via Accademia Albertina 32, il cinquanteseinne Agostino Volpato e il suo aiutante Luigi Serra, di 57 anni, introdottisi ieri in un tino allo scopo di scrostare le pareti del recipiente, furono colpiti da asfissia. Il figlio del Volpiano, che gestisce la bottiglieria, sceso nella cantina, dopo avere ripetutamente chiamato il padre, non ricevendo alcuna risposta, si affacciò al tino e, intuito, da una zaffata di esalazioni mefitiche, che era successa una disgrazia, telefonò immediatamente ai pompieri, i quali, accorsi dopo poco, dovettero servirsi di maschere per poter trarre dal tino i due disgraziati, uno dei quali, il serra, era già morto, mentre l'altro versava in condizioni gravi. Anche uno dei pompieri fu colpito da un principio di asfissia, ma, subito soccorso dai camerieri, potè rimettersi.

Getta monete a piene mani

CUNEO, 24

Antonio Gianti, d'anni 43, da Dronero, venuto in gita di piacere nella nostra città, si è abbandonato, ad alta notte, ad alcune stranezze. Giunto all'imbocco di via Roma, all'angolo di piazza Vittorio Emanuele, incominciò a gettare a piene mani monete di rame e di nichel e spezzati da cinque lire. Il tinnire delle monete richiamò l'attenzione dei nottambuli, che accorsero per frenare il... megalomane contadino. Ma egli si rifiutò di riprendere le monete che erano state raccolte e volle dire a tutti l'immenso piacere che provava nel seminare denaro e nel vedere gli altri raccoglierlo. Anzi, per dar prova di tutta la sua gioia, cavò fuori dalle tasche il portafogli, in cui erano custoditi biglietti da cento, e si accingeva ad una nuova distribuzione, quando giunsero in buon punto gli agenti della Questura. Perquisito, fu trovato in possesso di un libretto postale di risparmio di settemila lire, da cui aveva prelevato in giornata 500 lire, che si proponeva appunto di distribuire al vento.

Aspirata da una tromba di vento

NOVARA, 24

Ieri sera una tromba di vento, che ha attraversato la zona montana del Mucrone, ha trascinato seco certa Angela Marro, di anni 62, che si era recata nella valle per raccogliere della legna. Finora non è stato possibile rintracciarla.

Fulmine che fa il giro d'una casa

GALLARATE, 24

Durante il violentissimo temporale scatenatosi sulla nostra città e zona questa mattina, un fulmine è caduto sull'abitazione di tale Angelo Castiglioni, residente in via Varesina del Rione di Cajello. Il fulmine ha seguito i fili della corrente elettrica del secondo piano passando per tutte le stanze con una violenta detonazione, per poi proseguire al piano inferiore ove gettava a terra, tra un fracasso assordante un lampadario ed altri mobili. Il fulmine andava a scaricarsi in un angolo esterno della casa. Nell'attraversare una camera da letto, il fulmine sfiorava la testa di una giovane che stava riposando bruciandole i capelli. Oltre ai danni materiali è da segnalarsi lo spavento dei famigliari, svegliati di soprassalto dalle fragorose detonazioni.

Vittima del bagno in Ancona

ANCONA, 24

E' morto annegato a Palombina il giovane Pasquale Aghina, di anni 20, da Camengo sul Lago Maggiore, domiciliato in Ancona in via Podestà 42. Egli si era recato sulla spiaggia di Palombina insieme alla propria sorella Lina di 22 anni e, noleggiato un moscone, si era spinto al largo. Ad un certo momento venne preso dal desiderio di fare il bagno e si tuffò in mare. Aveva da poco più di un'ora mangiato e per conseguenza fu colto da malore, scomparendo sott'acqua. Accorrevano in suo aiuto le barche di salvataggio e il dott. Luigi Angeletti da Torino, che si trovava con un moscone a poca distanza, ma ogni ricerca fu vana.

Annega nel Piave

BELLUNO, 24

Tale Dal Molin Carlo Giuseppe fu Pietro, di anni 73, da Santa Giustina Bellunese, aveva tentato di guadare il Piave, ora con poca acqua, allo scopo di recarsi a Mel per assistere alla Messa. Senonchè per le libazioni fatte nelle prime ore del mattino, il vecchio venne travolto dalla corrente. Se ne avvidero sei giovanetti, che nella sponda opposta stavano prendendo il bagno ed alle grida degli stessi sopraggiunse tale Bez Luino di Luigi, di anni 31, dalla frazione di Pagogna, Comune di Mel, che riuscì a trarre dall'acqua il vecchio. Troppo tardi però, poichè il Dal Molin, per quanto gli fosse stata praticata la respirazione artificiale, ed anche altri aiuti dal medico del sito subito accorso, cessò di vivere dopo brevissimo tempo.

Venticinque tonnellate di foraggi distrutte dal fuoco

STRADELLA, 24

Un furioso incendio si è sviluppato a Gerenzago, per cause ignote, nella fattoria di proprietà del Collegio Ghisleri di Pavia, tenuta in affitto dall'agricoltore Vincenzo Pasi. Sono andati distrutti 2500 quintali di foraggio ed attrezzi agricoli per un valore di 60 mila lire, oltre al fabbricato rustico del valore di 70 mila lire.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »


SIGARETTO
ROMA
D. FONTANA
25
CENTESIMI
HA LE STESSE CARATTERISTICHE
DI AROMA E DI GUSTO
DEL SIGARO TOSCANO

ANNO CXCII - N. 206 - Centesimi 20

Giovedì 26 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107,— - Sem. L. 56,— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia; 20-426 - Intercomunale N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2,50; (compr. edic. sociale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Cronaca ciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

UNA CRIMINOSA IMPRESA DEI "NAZI„ A VIENNA

Il Cancelliere Dollfuss assassinato dai terroristi nazional-socialisti

Il palazzo della Cancelleria e la sede della stazione radio di Vienna occupati di sorpresa da gruppi di rivoltosi nazisti

La pronta ed energica repressione del delittuoso tentativo - Il Presidente della Repubblica Miklas domina la situazione

VIENNA, 25

Il terrorismo nazista in Austria ha compiuto oggi la sua più criminosa impresa, culminata purtroppo, nell'uccisione di Dollfuss, il Cancelliere che con mano ferrea aveva domata la rivolta social-democratica e, ristabilita l'autorità dello Stato, aveva ora intrapresa la lotta a fondo contro la follia dinamitarda del nazismo. Ma se queste sono le dolorose conseguenze della dilettuosa impresa dei nazisti, bisogna dire subito che essi non sono riusciti a raggiungere il loro scopo ultimo, che era quello di impadronirsi del Governo. Il Presidente della Repubblica Miklas, che in questa occasione ha dimostrato una grande fermezza ed una energia a tutta prova, domina infatti la situazione, dopo aver stroncato il tentativo degli insorti.

L'occupazione della stazione radio

Il piano dei terroristi nazional-socialisti aveva un duplice obbiettivo: occupare la stazione marconigrafica R.A.V.A.Z. per diffondere attraverso la radio la notizia del rovesciamento del Governo di Dollfuss; invadere di sorpresa il palazzo della Cancelleria per impadronirsi dello stesso Dollfuss e dei Ministri che si fossero trovati nell'edificio.

L'azione si è iniziata poco prima di mezzogiorno, ora in cui un gruppo di nazisti travestiti da militi delle Heimwehren sono penetrati nella stazione radio occupandone la sala di trasmissione. Prima di entrare nell'edificio i nazisti hanno effettuato violente scariche di fuciléria gettando il panico fra i passanti e tra gli stessi impiegati della stazione. Proprio in quel momento era cominciata da parte dello "speaker" la trasmissione del notiziario. Subito un nazional-socialista, avvicinatosi al microfono, ha dato notizia delle dimissioni del Governo di Dollfuss e della nomina di Rintelen, Ministro a Roma, al suo posto.

Frattanto il direttore della stazione, Horn, che aveva tentato di opporre resistenza, veniva ucciso da una scarica di colpi di rivoltella.

Il colpo di mano alla Cancelleria

Mentre ciò avveniva alla sede della R.A.V.A.Z., altri gruppi di "nazisti", pure travestiti da militi delle Heimwehren, comparivano improvvisamente dinanzi al palazzo della Cancelleria, e dopo aver avuto rapidamente ragione dei poliziotti di servizio, penetravano compatti nell'edificio raggiungendo il piano superiore. Quivi si trovavano riuniti a colloquio il Cancelliere Dollfuss, il Ministro Fey e il Sottosegretario alla sicurezza Karvinski, che avevano poco prima partecipato ad un Consiglio dei Ministri. Che cosa sia allora avvenuto non si può dire esattamente. Si sa solo che gli invasori, minacciando a mano armata, si impadronivano dei membri del Governo presenti dichiarando di tenerli come ostaggi. Essi provvedevano poi a chiudere tutte le imposte delle finestre del palazzo e a barricare tutte le porte di accesso. Tagliavano inoltre i cavi telefonici con gli uffici del Cancellierato, della polizia e del Ministero degli Esteri. Contemporaneamente informavano il Comando delle Heimwehren che se fosse stato aperto il fuoco contro l'edificio, non sarebbero stati responsabili della vita degli ostaggi.

L'aspra battaglia contro i ribelli

Ma intanto la polizia, coadiuvata da reparti delle Heimwehren, era già entrata in azione. L'assalto al palazzo della stazione radio è stato sanguinoso giacchè i terroristi, che si erano barricati nello interno, hanno risposto col fuoco alle scariche degli agenti e delle formazioni ausiliarie di polizia. La battaglia è durata fino alle 15.15. Un agente è stato ucciso, mentre dalla parte degli insorti si sono avuti quattro morti. Infine la polizia è riuscita a penetrare nell'interno e a catturare tutti gli invasori che sono stati trasportati alle carceri e, quelli rimasti feriti, all'ospedale.

Questa sera la stazione ha fatto radiodiffusione di musiche varie, inframmezzandole con appelli alla popolazione di mantenere la calma, ricordando che ovunque vige lo stato d'assedio.

Non meno aspra è stata la battaglia per snidare gli insorti dal palazzo della Cancelleria. Reparti di truppa e di polizia provvedevano anzitutto a bloccare l'edificio dall'esterno e già si preparavano a prenderlo d'assalto, quando ad un balcone è apparso il Ministro Fey, che ha loro ordinato di non prendere alcuna iniziativa senza ordini. E' trascorsa così una mezz'ora d'attesa. Poi Fey è nuovamente apparso al balcone ed ha invitato due ufficiali delle Heimwehren ad entrare nella Cancelleria dove avrebbero loro comunicato che il Gabinetto non era ulteriormente prigioniero dei "nazisti".

Il fermo contegno di Miklas

A questo punto, per ben comprendere il susseguirsi degli avvenimenti; è opportuno lasciare la parola al Ministro dell'assistenza pubblica Schmitz, il quale ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni alla stampa estera: Dopo il colpo di mano nazista nella sede del Cancellierato, i Ministri fuggiti alla cattura si sono riuniti al Ministero della Difesa nazionale, presenti anche il Borgomastro di Vienna, il Presidente della polizia ed il Ministro Rintelen. Essi hanno esaminato anzitutto la possibilità di corrispondere col Cancelliere, ciò che è stato possibile a mezzo di un parlamentare. Il Presidente di polizia, ha recato alla seduta di questo Gabinetto parziale una lettera del Ministro Fey nella quale il Cancelliere si dichiara d'accordo sul nome di qualsiasi successore che fosse indicato dal Presidente federale, per evitare, con ciò, ulteriore spargimento di sangue.

Il Presidente federale, che si trova in Carinzia, ha comunicato telefonicamente che egli non entrerebbe in trattative con persone penetrate nel palazzo della Cancelleria con la violenza ed ha incaricato il Ministro della Giustizia Schusschnigg della direzione provvisoria degli affari dello Stato, dando ad esso tutti i pieni poteri del Cancelliere e dichiarando che ogni atto dei Ministri tenuti rinchiusi sarebbe considerato come coartato.

L'ultimatum agli insorti

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di concedere un quarto d'ora agli insorti per arrendersi. Gli insorti non hanno risposto, ma hanno tentato di fare segnali luminosi dal tetto del palazzo. Allora è stato dato l'ordine di attacco al palazzo della Cancelleria, attacco che si dovrà svolgere dapprima con gas lacrimogeni e poi con tutti i mezzi.

Il Ministro Schmitz ha soggiunto di non aver nascosto nulla di quello che era avvenuto e che si trattava di un tentativo isolato e non riuscito. Egli ha precisato che la stazione radio R.A.V.A.Z. fu invasa da un gruppo di circa trecento persone, parte in divisa dei corpi armati statali, che si recarono sul [illegible] in autocorriera, provenendo da una palestra ginnastica del settimo distretto, dove erano state munite di armi.

Un altro gruppo di persone che si calcolano approssimativamente da cento a duecento, in uniforme dell'Esercito, si sono dirette al palazzo della Cancelleria federale in cinque autocarri. Esse indossavano uniformi dei corpi armati e quindi la guardia al palazzo della Cancelleria non oppose alcuna difficoltà al loro ingresso. In tal modo, di sorpresa, fu disarmato il corpo di guardia. Penetrati nei locali interni, i terroristi si sono impossessati di Dollfuss, Fey e Karwinski. Gli impiegati della Cancelleria ed il Ministro Ludwig sono stati rinchiusi in un salone.

Schmitz ha concluso assicurando che in tutta l'Austria vi è tranquillità e non c'è alcuna notizia di violenza tranne che nella Stiria dove due sedi di capitanati distrettuali sono state occupate da bande di insorti nazisti, i quali però vennero subito scacciati dalle milizie locali.

Lo stato d'assedio

Fin qui le dichiarazioni di Schmitz. Come ha detto il Ministro, gli avvenimenti odierni sono rimasti circoscritti al palazzo della radio ed al palazzo della Cancelleria. La città ha il suo aspetto normale. I tranvai circolano e tutti i servizi pubblici funzionano. Il Governo ha però subito proclamato la legge marziale nella Capitale. Truppe e polizia armate di mitragliatrici occupano le piazze e i punti strategici. Compagnie di mitraglieri e reparti di polizia presidiano ora la sede centrale della polizia e gli uffici governativi.

Per tutto il pomeriggio le Heimwehren su autocarri armati di mitragliatrici hanno perlustrato la Ringstrasse ed altre arterie principali della città. Corre insistentemente la voce che in vari punti siano avvenuti conflitti con morti e feriti. Ufficialmente però la notizia è smentita.

Dalla provincia non si hanno notizie allarmanti. A Stein, in Stiria, i nazisti hanno assalito la gendarmeria. Ne è nato un conflitto conclusosi con vari morti e feriti. A Lienz, nel Tirolo, il comandante locale delle Heimwehren conte Korek è stato oggetto di un attentato nazista, fortunatamente andato a vuoto. Il capo della polizia di Innsbruck è stato ucciso da un gruppo di nazisti.

Il Ministro federale per la giustizia e la Direzione generale della sicurezza pubblica hanno diramato sul fare della sera il seguente comunicato:

« Gli insorti, che avevano occupato nelle prime ore del pomeriggio la stazione radiofonica, sono stati scacciati. La radio funziona dalle 15.30 di nuovo. Tutte le voci circa le dimissioni del Governo non sono vere.

« Il Governo sta per ripristinare dovunque senza titubanza l'ordine criminosamente turbato dagli insorti nazional-socialisti. Si rende attento che è in vigore lo stato di eccezione. Ogni azione intrapresa contro il Governo verrà considerata come delitto di alto tradimento e quindi cadrà sotto le sanzioni del Tribunale eccezionale ».

Miklas ha convocato il Consiglio di Gabinetto e questo ha deciso di inviare ai ribelli asserragliati un "ultimatum", concedendo loro quindici minuti di tempo per eseguirlo e aggiungendo che se si fossero arresi entro il termine, sarebbe stato loro concesso il salvacondotto per qualsiasi frontiera ch'essi avessero chiesto. Fino a questo momento i nazisti non hanno eseguito le condizioni. La polizia è armata di bombe lacrimogene e di granate a mano.

La Germania chiude le frontiere

BERLINO, 25

Il *D.N.B.* comunica: Avuta conoscenza dei disordini avvenuti in Austria il Governo ha chiuso la frontiera germano-austriaca per impedire il passaggio in Austria durante i disordini dei tedeschi e dei fuggiaschi austriaci che si trovano in Germania.

Come è caduto Dollfuss

I tragici avvenimenti esposti alla radio dai Ministri Fey e Schusschnigg

VIENNA, 25

A tarda sera i giornali usciti in edizione straordinaria annunciavano la morte di Dollfuss. La notizia veniva poi ufficialmente confermata in un discorso tenuto verso le ore ventidue alla radio dal Ministro Schusschniggg. Ha parlato per primo alla radio il Ministro Fey illustrando gli avvenimenti. Egli ha cominciato col dire che alle undici era riunito un Consiglio dei Ministri. Poco prima delle dodici, Fey ricevette la comunicazione che nel settimo distretto si stavano riunendo alcune persone in divisa di agenti di polizia e di soldati. Egli comunicò allora subito a Dollfuss tale notizia ed il Consiglio fu interrotto e rimandato. Quindi Fey chiamò subito i funzionari dipendenti ed il Sottosegretario alla sicurezza telefonò immediatamente alla polizia perchè prendesse le misure necessarie. Fey chiamò anche un ufficiale della milizia ausiliaria perchè desse immediatamente lo allarme alle Heimwehren. Mentre si svolgevano queste trattative, apparvero improvvisamente alcune automobili, e prima che si fossero potute prendere le misure necessarie, uomini armati penetrarono nel palazzo della Cancelleria, occupando tutte le stanze con i fucili e le pistole spianate. Quando il rumore dell'invasione si avvicinò alla stanza dove si trovavano Dollfuss e Karwinski, questi abbandonaro la stanza per recarsi in altra parte del palazzo. Intanto il Ministro Fey era stato sequestrato dagli invasori.

Come avvenne l'occupazione

« Qualche tempo dopo — ha continuato Fey — Karwinski, pure in istato d'arresto, venne condotto nella stanza dove stava Fey e rinchiuso in essa. Del Cancelliere federale non si seppe più niente. Dopo circa un'ora una pattuglia di ribelli venne a prendere il Ministro Fey, dicendo che il Cancelliere gli voleva parlare.

Fey narra così:

« Fui condotto in un'altra stanza e trovai Dollfuss ferito che giaceva su un divano. Egli mi dette l'incarico di pensare alla sua famiglia se fosse morto e mi dette inoltre l'incarico di evitare ogni spargimento di sangue. Io comunicai questo desiderio del Cancelliere agli altri Ministri che non erano stati arrestati. Quindi fui condotto sotto scorta in un locale ove erano sequestrate tutte le altre persone che si trovavano nella Cancelleria. Secondo le ultime informazioni si apprende che Dollfuss era solo nella sua stanza quando una diecina di persone si precipitarono contro di lui e gli spararono a bruciapelo addosso. Egli potè solo pronunciare poche parole.

Il Ministro Fey continuando dice che verso le sei di sera il Ministro Neustadter Sturmer, per incarico del Governo Federale, gli comunicò che i ribelli che si trovavano nel palazzo potevano essere condotti via contro il rilascio di tutti i prigionieri. Io fui condotto nuovamente al balcone sotto le pistole spianate per parlare con Neustadter Sturmed. Fey aggiunge infine che fu possibile poter liberare i prigionieri e quindi il palazzo della Cancelleria venne sgombrato. Per lo sgombero del palazzo le trattative vennero condotte dal Ministro di Germania Rieth che si recò verso sera alla Cancelleria per agire da mediatore tra il Governo e i ribelli. Egli venne accolto con grida ostili e fu scortato per la sua sicurezza personale da un plotone di polizia.

Il Governo padrone della situazione

Dopo il Ministro Fey, ha parlato alla Radio il Ministro Schusschnigg. Al microfono si sentiva chiaramente la sua profonda commozione. Egli ha detto anzitutto che la tremenda giornata odierna è cominciata con una menzogna; quella delle dimissioni di Dollfuss e dell'assunzione del governo da parte di Rintelen.

Il Ministro Schusschnigg narra l'episodio degli insorti che si erano recati alla Radio dove costrinsero il dicitore con le pistole puntate sul petto ad annunziare le dimissioni del Governo. Il Ministro ha aggiunto trattarsi di un colpo di mano accuratamente concepito e rapidamente eseguito al quale, grazie al cielo — ha detto il Ministro — non ha partecipato nemmeno un membro delle forze militari o di polizia austriache. E' stato accertato che il capo degli insorti, che vestiva l'uniforme di maggiore, era in realtà un sergente. Il Ministro Schusschnigg ha detto che il Presidente federale gli ha dato l'incarico provvisorio di dirigere gli affari del Governo concedendogli le più ampie facoltà.

Il Ministro ha rivolto quindi ancora una volta un ringraziamento a tutti i corpi regolari ed irregolari per la fedeltà dimostrata. Ad essi è stato subito dato l'allarme ed è confortante rilevare come all'allarme sia stato obbedito senza eccezioni. In tutti i paesi austriaci regna calma assoluta.

Piccoli tentativi di rivolta sono stati sedati in brevissimo tempo ed il Governo è rimasto ininterrottamente padrone della situazione. Però era necessario prendere dei provvedimenti per far sgombrare al più presto possibile gli uffici della Cancelleria Federale dagli insorti. Si trattava in tutto di 144 uomini armati fino ai denti i quali tenevano sotto la minaccia delle loro pistole il Capo del Governo e tutti gli impiegati. Era chiaro che bisognava fare di tutto per salvare delle vite preziose.

Schusschnigg ha dichiarato di aver dato incarico al Ministro Neustadter Sturmer ed al Sottosegretario di Stato per l'Esercito, dopo aver parlato col Presidente federale, di offrire agli insorti il libero passaggio oltre il confine se entro quindici minuti la Cancelleria federale fosse stata sgombrata e se non vi fosse stata nessuna vittima. In seguito sapemmo — ha continuato Schusschnigg — che il Cancelliere Federale era ferito.

L'annuncio della morte di Dollfuss

A questo punto il Ministro — la cui voce rivela una grande commozione dice:

« Austriaci ed austriache! Straziato dal tremendo dolore e compreso da una profonda indignazione io debbo annunziarvi la luttuosa notizia che il Cancelliere federale, il nostro Capo, è caduto vittima della vile mano di assassini. Il Cancelliere federale è morto, ma la sua opera vive. L'Austria vive e noi chiamiamo il mondo a testimonio che anche in questa ora noi siamo gli esponenti della cultura, siamo i portatori della bandiera della nostra Patria. L'eredità di Dollfuss rimane a noi per il futuro.

Il Ministro ha continuato quindi dicendo che più tardi gli insorti, per avere la sicurezza di essere lasciati liberi di raggiungere il confine tedesco, hanno chiesto l'intervento del Ministro germanico a Vienna e che il Ministro effettivamente si è recato al palazzo della Cancelleria per fare opera di conciliazione, ma il Cancelliere Dollfuss era già morto.

Il Ministro Schusschnigg ha continuato il suo appello con una commovente esortazione agli austriaci di rimanere fedeli alla Patria in questa ora così tremenda ed ha terminato dicendo: « Il sacrificio sanguinoso del Cancelliere non deve essere avvenuto invano. Noi rimarremo fedeli soprattutto alla nostra Austria amata fino all'ultima stilla del nostro sangue, rimarremo fedeli al nostro morto Cancelliere anche oltre la tomba ».

Questa sera è stato proclamato lo stato d'assedio in tutta l'Austria.

Rintelen arrestato

144 ribelli catturati

Un comunicato della polizia a tarda notte dà notizia che è stato arrestato il Ministro d'Austria a Roma Rintelen.

I terroristi che durante la giornata hanno assalito il palazzo della Cancelleria e la stazione marconigrafica sono stati tutti imprigionati. Essi sono centoquarantaquattro. Sono ora guardati a vista, rinchiusi tutti nella Caserma centrale della polizia.

La figura di Dollfuss

Il Cancelliere Dollfuss era nato il 4 ottobre 1892 a Teixing nell'Austria Bassa da una famiglia di vecchi montanari. Attualmente i suoi fratelli conducono un'azienda rurale in montagna. Studiò economia politica a Vienna ed a Berlino. Fu volontario in guerra e, dopo 37 mesi trascorsi al fronte nel Corpo dei Cacciatori Tirolesi, si recò a terminare i suoi studi in Germania.

Rientrato quindi in Austria si dedicò esclusivamente alla organizzazione dei contadini. Fu segretario della Lega dei contadini e dette tutta la sua attività al campo organizzativo e legislativo. Fu quindi direttore della Camera agraria dell'Austria Bassa occupandosi particolarmente di legislazioni agrarie.

Nel 1930 fu nominato Presidente delle Ferrovie federali. Fu successivamente esperto agrario dell'Austria alla Società delle Nazioni. Nel marzo del 1931 fu Ministro di Agricoltura nel Gabinetto Ender e nel giugno dello stesso anno pure Ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Buresch. Dal 20 maggio 1932 era Cancelliere Federale.

Durante il suo Cancellierato difese con energia e intelligenza i diritti contro i socialisti prima ed i nazisti poi, arginò nel 1932 il dissolvimento parlamentare con grande risolutezza e sotto i suoi auspici l'Austria ebbe la nuova costituzione corporativa.

Il maltempo impedisce il volo di Starhemberg per Vienna

Il Vicecancelliere della Repubblica Austriaca e capo delle Heinweren principe Starhemberg che da alcuni giorni si trovava a Venezia, ospite del Lido, è stato telefonicamente informato nel pomeriggio di ieri degli avvenimenti di Vienna. Immediatamente il vice-Cancelliere austriaco ha chiesto un apparecchio speciale per far ritorno senza indugio nella capitale austriaca. E difatti alle ore 16.30 egli ha potuto partire dall'aeroporto di San Nicolò. Senonchè giunto l'apparecchio sulle Alpi in prossimità di Klangenfurt, la nebbia fittissima ha impedito la continuazione del viaggio e il velivolo con Starhenberg ha fatto ritorno a Venezia ieri sera stessa. Appena ritornato all'Excelsior Starhenberg si è messo nuovamente in comunicazione con Vienna e per tutta la serata ha potuto seguire lo svolgersi degli avvenimenti attraverso numerose altre comunicazioni telefoniche dalla capitale austriaca. Avvicinato da alcuni giornalisti egli ha detto di essere nell'impossibilità di fare dichiarazioni, ma è sicuro delle sue Heimveren, alle quali ha dato ordini precisi per fronteggiare la situazione. Egli stesso ripartirà per Vienna stamattina.

La moglie del Ministro austriaco Fey, che si trova al Danieli, è stata interrogata stanotte da un giornalista, al quale essa ha dichiarato di aver parlato pochi minuti prima con il marito, che l'ha assicurata che la situazione a Vienna è interamente dominata dal Governo.

L'indignazione svizzera

pel contrabbando tedesco di esplosivi

GINEVRA, 25

Tutti i giornali della Svizzera romanza pubblicano larghe informazioni circa il contrabbando nazional-socialista per l'Austria attraverso il territorio svizzero ed alcuni le fanno seguire da energici commenti. La *Tribune de Lausanne* scrive che l'opinione pubblica svizzera è perplessa davanti la polveriera che le Camicie Brune tedesche cercano di accendere sul Danubio. Il giornale, rilevato che l'affare del contrabbando di esplosivi sul lago di Costanza attraverso il territorio di San Gallo è di una importanza eccezionale, osserva che con simili procedimenti si può scatenare un conflitto e attende dal Consiglio federale un atteggiamento coraggioso che non si contenti di vaghe promesse e ancora più vaghe inchieste come per i precedenti incidenti.

La *Tribune di Geneve* dice che la storia delle bombe sequestrate alla frontiera svizzera prova una volta di più che in Germania si fomentano i conflitti che tendono a ritardare la pacificazione totale dell'Austria. Il giornale rileva che evidentemente gli organizzatori di questi colpi sono di nazionalità austriaca, ma appartengono alla sezione d'assalto della legione speciale che si è formata in Baviera con l'approvazione e sotto il controllo della Casa Bruna e di essi il Governo di Berlino tollera ufficialmente l'attività criminale. Inoltre gli apparecchi uscivano da una officina tedesca, come tutti gli esplosivi e tutte le armi sulle quali la polizia austriaca ha messo le mani in questi ultimi tempi.

La *Gazette de Lausanne* scrive che risulta da un rapporto pervenuto lunedì mattina al Tribunale federale che i militi arrestati dalle autorità di San Gallo agivano per ordine di un posto di comando delle squadre di assalto della regione di Lindau e che gli apparecchi che essi dovevano trasportare uscivano dalle officine di questa organizzazione.«

Il cordoglio del Papa

ROMA, 25

La voce della morte del Cancelliere Dollfuss è stata comunicata soltanto questa sera al Pontefice, che ne è rimasto sorpreso e addoloratissimo. Il Pontefice, a mezzo del Cardinale Pacelli, ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica austriaca, esprimendo tutto il suo dolore ed eguali parole di conforto ha inviate alla vedova, a Riccione.

I 200 ragazzi austriaci al campeggio al Lido di Roma

ROMA, 25

Stamane sono giunti i 200 ragazzi austriaci della Jung Vaterland, invitati dal Duce a trascorrere le vacanze al Lido di Roma, ricevuti alla stazione di Termini dal Direttore generale degli Italiani all'estero, dal primo consigliere della Legazione d'Austria presso il Quirinale, dai rappresentanti del Fascio romano e da numerose personalità. Sulla banchina d'arrivo suonava la musica della Legione allievi carabinieri. I giovani, che al loro giungere hanno improvvisato una entusiastica manifestazione all'Italia e al Duce, dopo essere stati passati in rivista dalle autorità sono usciti dalla stazione ed hanno preso posto in vetture tramviarie loro riservate che li hanno trasportati alla stazione del Lido dove hanno raggiunto il loro campeggio sul mare.

I duecento ragazzi hanno subito preso possesso del campo Austria, perfettamente attrezzato, dove alla presenza delle autorità che avevano assistito al loro arrivo a Roma, si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera dei due vessilli italiano e austriaco.

Un campeggio a Predappio di graduati avanguardisti

ROMA, 25

Il vice Segretario del Partito prof. Marpicati ha visitato il campo dei capicenturia al Foro Mussolini. Hanno anche visitato il campo numerosi giornalisti italiani ed esteri.

Domani partirà alla volta di Forlì una legione di graduati Avanguardisti del Campo «Sandro Mussolini» che va ad impiantare un campeggio a Predappio ed a concludervi il corso di allievi capi centuria con lo svolgimento degli esami di chiusura del corso e la distribuzione dei diplomi agli allievi promossi. A Predappio si reca pure una centuria di accademisti del Foro Mussolini.

Per la soluzione del conflitto nel Chaco

Inghilterra, Francia e Spagna imitano l'esempio dell'Italia

LONDRA, 25

I giornali informano che, in seguito alla decisione italiana di aderire alla proposta di embargo per le armi dirette alla Bolivia e al Paraguay, Simon ha telegraficamente comunicato ad Avenol la formale accettazione della proposta di embargo da parte della Gran Bretagna. Lo stesso hanno fatto i Governi francese e spagnolo.

I giornali aggiungono che nel suo telegramma Simon dice di avere appreso con la massima soddisfazione la decisione del Governo fascista.

Le navi polacche a Leningrado
Il significato della visita

MOSCA, 25

Salutando l'arrivo delle navi da guerra polacche a Leningrado, le *Isvestia* rilevano la considerevole importanza per la Polonia del porto di Gdynia attraverso il quale deve essere realizzato il collegamento con la Francia in caso di guerra. « La lotta accanita per la stretta zona del litorale marittimo polacco — scrive il giornale — conosciuta come oggetto di controversia sotto il nome di *corridoio polacco*, ha spinto la Polonia a concentrare il massimo dell'attenzione sul rafforzamento dei legami tra Gdynia e tutti gli altri paesi. L'arrivo dei rappresentanti ufficiali delle forze militari marittime della Polonia, costituisce una nuova dimostrazione del consolidamento e dello sviluppo delle relazioni amichevoli tra i due Paesi, le quali rispondono completamente ai loro interessi. Il soggiorno delle navi polacche a Leningrado ed il contatto personale dei loro comandanti coi dirigenti dell'Esercito e della Marina sovietici contribuirà a determinare un nuovo più grande riavvicinamento tra i due popoli sinceramente appoggiato dal l'opinione pubblica sovietica. Gli ospiti potranno convincersi che i cittadini dell'U.R.S.S. sentono completamente il desiderio del Governo sovietico di stabilire relazioni molto amichevoli con il suo più grande vicino ».

Gli ufficiali visitano Mosca

MOSCA, 25

E' giunto il contrammiraglio Inrugh con lo stato maggiore delle unità polacche ancorate a Leningrado e ricevuto dal capo aggiunto delle forze navali militari dell'U. R. S. S., dal personale dell'Ambasciata di Polonia e dai rappresentanti dei commissariati del popolo per gli Esteri e per la Difesa.

Misure contro i diffamatori
dei capi nazisti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 25

Il Segretario del Partito nazional-socialista, ministro Hess, ha emanato un manifesto contro le denuncie e le diffamaziini. Egli rileva di essere sempre pronto ad agire coi rigorosi mezzi contro i capi del Partito, anche se questi hanno avuto meriti, qualora risultino colpevoli di azioni che danneggiano la reputazione del Partito stesso. Dato che, per altro, i nemici del movimento, di cui alcuni hanno saputo anche inserirsi nel Partito, tentano di diffamare, con ogni genere di denuncie, capi di condotta illibata, Hess diffida tutti i denunciatori i quali saranno inesorabilmente puniti dovendo egli con ogni mezzo proteggere da calunnie i capi onesti e fedeli.

La nave scuola "Colombo„ a Tripoli

TRIPOLI, 25

Stamane è qui giunta la nave scuola *Colombo* al comando del capitano di vascello Brunetto con a bordo 83 allievi che compiono una crociera di istruzione nel Mediterraneo. La *Colombo* resterà a Tripoli cinque giorni e ripartirà poi per Bengasi. Gyi allievi sono stati festosamente accolti dalla popolazione.

Il Governatore di Minneapolis
ordina la fine dello sciopero

MINNEAPOLIS, 25

Il governatore ha ordinato ai conducenti di autocarri e ai datori di lavoro di trovare una via d'accordo per porre fine allo sciopero entro le 24 ore, altrimenti la città sarà posta sotto il regime militare. Nel contempo 1000 guardie nazionali sono entrate in città

L'istruzione professionale e la disoccupazione

S. E. il Segretario del Partito nella recente riunione dei Segretari Federali ha illustrato e messo in rilievo i Corsi Professionali per operai disoccupati nelle Provincie Venete dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, Corsi che sono organizzati precisamente dall'Istituto Veneto per il Lavoro e che ebbero un'ampia trattazione nel convegno interprovinciale a Venezia, presieduto da S. E. Guido Beer.

L'iniziativa che ha avuto il pronto e lato consenso del P. N. F. è stata st[illegible]ta dall'ingegnere Beppe Rava, che ha concretato il programma con S. E. On. Bottai.

Il problema ha un contenuto politico, sociale e tecnico di primissimo ordine.

Il fenomeno della disoccupazione ebbe nel Governo Fascista i più attenti studi, le cure più nobili, le provvidenze più umane e costanti.

Fin dal 1923 R. D. 30-10-23, con l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, il Governo ebbe chiara la visione della necessità dell'intervento dello Stato a favore della massa, la quale, all'oscuro delle cause della disoccupazione dilagante, ne subisce, senza colpa le conseguenze dannose.

La disoccupazione è causata dalla forte diminuzione dei traffici mondiali, dall'impiego irresistibile della macchina nella industria e dalla applicazione sempre più raffinata della razionalizzazione del lavoro la quale ultima ha reso una parte notevole della disoccupazione stessa, anzichè temporanea, quasi permanente.

La disoccupazione permanente, può anche definirsi *disoccupazione tecnologica*, inquantochè l'adozione dei concetti razionalizzatori del lavoro (meccanizzazione, tipificazione, concentrazione industriale, eliminazione degli sperperi ecc.) ha prodotto una variazione di composizione nella mano d'opera, più che dal punto di vista quantitativo, da quello qualitativo.

Infatti le abilità tradizionali richieste dai lavoratori variano e quindi si distrugge quel capitale fisso che è rappresentato dalla qualificazione di una parte di operai, perchè con la creazione di nuove industrie, di nuovi processi produttivi, si devono valorizzare abilità diverse da quelle ordinarie negli operai, creando nuove aristocrazie, distruggendo quelle tradizionali, mentre rimane sempre, invece, quella zona di lavoratori che sono assolutamente incapaci ad alcun lavoro qualitativo e che la razionalizzazione ha eliminato in modo definitivo.

Si è prodotto quindi uno spostamento nella massa, fra le varie categorie professionali, che ritarda sensibilmente la formazione di un nuovo equilibrio del mercato di lavoro.

Il Governo Fascista sta ovviando a questo grave fenomeno sociale ed economico, riutilizzando la mano d'opera scartata dal modernismo industriale, avviandola alla coltivazione delle terre più sterili, richiamando le teoria della rendita terriera.

Se di fronte alla massa dei disoccupati, si mette a raffronto lo aumento della popolazione, si ha un quadro efficace della gravità dei problemi sociali che incombono e del numero dei postulanti che resta sul mercato di lavoro.

Il fenomeno è sufficientemente illustrato dalla situazione degli Stati Uniti che hanno un esercito di milioni di disoccupati.

Una indagine fatta per 754 operai licenziati dalle officine in tre città tipiche americane mette in evidenza il fatto che l'11,5% trovava da occuparsi di nuovo oltre un mese, ma oltre il 60 % rimaneva disoccupato per più di sei mesi, e il 5 % per oltre un anno.

Da tutti i dati disponibili e dalle varie indagini fatte risulta che la macchina sposta un numero di operai superiore a quello riassorbito dalle industrie vecchie e nuove.

Non si deve però considerare la macchina come il nemico dell'uomo, il quale ne ha ricevuto e ne potrà ancora ricevere immensi benefici, ma bisogna che egli però ne abbia il controllo.

La soluzione del problema della disoccupazione tecnologica non può esser trovata che nel progressivo miglioramento del tenore di vita delle masse proporzionalmente allo sviluppo della capacità produttiva della macchina. La macchina aumenta la produzione, moltiplica i bisogni e concede maggior libertà agli uomini. Se le ore libere e la capacità di consumo delle masse lavoratrici aumentano proporzionatamente all'aumento della capacità di produzione delle macchine, queste diventano davvero strumenti di civiltà.

Le lotte contro la disoccupazione è quindi un problema di primo piano, veramente formidabile che il Governo spinge con provvidenze geniali e cioè:

a) con grandiosi lavori pubblici, costruzioni stradali ed opere affini;

b) collo stimolare l'iniziativa delle forze industriali, mitigando i tributi e sospingendo a rinnovare l'attrezzatura produttiva delle grandi industrie;

c) col far tornare all'economia domestica il maggior numero di lavoratrici;

d) col favorire la nuzialità e la riduzione della mano d'opera femminile occupata, sostituendola coll elemento maschile.

L'Italia è quindi alla testa di questo movimento combattivo contro il più cancrenoso dei mali sociali, che è la disoccupazione, tanto che la titanica lotta che il Governo Fascista sta ingaggiando in questo settore, riesce tanto più efficace mettendo in funzione quel mirabile ordinamento Corporativo che mette in condizione lo Stato di coordinare, unificare tutte le provvidenze, che la disoccupazione richiede.

Accanto però alla providenza, all'assistenza che lo Stato fascista si propone per tutelare il lavoratore, vi è anche la necessità di provvedere ad assistere il lavoratore — nel momento più grave della sua vita — oltrechè colle assicurazioni contro gli infortuni, la disoccupazione, le malattie professionali, la tubercolosi ecc. anche con l'istruzione professionale, la quale, per l'operaio adulto, deve consistere nel mantenerlo in adeguata efficienza produttiva, inquantochè il lavoro è il primo alimento di dignità e coefficiente di ordine, mentre la disoccupazione è avvilimento e squallore nelle famiglie operaie.

Si verifica quindi la necessità di provvedere all'addestramento professionale di quella massa di disoccupati che è prevedibile non possa mutare di mestiere per la vitalità delle industrie che devono servire, alla massa di disoccupati che non ha nessuna qualificazione professionale e che viene impiegata nei lavori di bracciantato che però richiedono ugualmente, per la economicità e perfezione dei lavori stessi una, sia pur modesta, capacità professionale.

Lo Stato, supremo regolatore della vita nazionale, attraverso la Organizzazione Corporativa, ha quindi il dovere di curare il patrimonio potenziale produttivo della massa disoccupata, quasi come sente la necessità di addestrare i riservisti dell'Esercito, perchè in caso di bisogno sappiano impugnare le armi per la difesa della Patria.

Giuseppe Dall'Oro

Un terzo baule a Brighton
ma senza cadaveri

LONDRA, 25

Durante le ricerche per il delitto del baule n. 1, scoperto alla stazione di Brighton con dentro una sconosciuta fatta a pezzi, è stato trovato un terzo baule questa volta senza il terzo cadavere, ma con degli indumenti femminili: un soprabito, un paio di scarpe e della biancheria, che sono stati sequestrati. Il baule è stato trovato in un grande armadio, in una casa della periferia di Brighton e gli indumenti sono stati portati a Londra, a Scotland Yord, per essere esaminati. Non si sa ancora quale nesso abbia questo nuovo rinvenimento con la donna tagliata a pezzi.

Intanto il numero delle donne dichiarate scomparse aumenta di giorno in giorno, compresa un'avvenente ragazza, che era impiegata in un istituto di bellezza, e che dal mese di marzo si è resa irreperibile.

Alla polizia continuano ad affluire lettere del pubblico nelle quali, insieme a qualche fatto che poi risulta vero, si raccontano molte stramberie. Ciononostante la polizia incoraggia il pubblico a riferire tutto quello che sa, nella speranza di riescire a trovare la giusta pista che conduca alla soluzione del mistero del baule n. 1.

Le autorità vorrebbero anche stabilire contatti con un individuo che, mantenendo l'incognito, ha scritto una lettera nella quale ha dato dei particolari molto importanti. Questo individuo ha scritto di non volersi palesare perchè teme che ne vada di mezzo la propria vita.

Un giornale ha offerto la somma di 500 sterline a quella persona che riuscirà a far luce o dare informazioni che conducano alla soluzione del mistero della donna fatta a pezzi.

Tre agenti inglesi in Arabia
misteriosamente scomparsi

LONDRA, 25

Da Gerusalemme si apprende che la misteriosa scomparsa di tre agenti del Governo britannico, due uomini e una donna, fa temere che essi siano stati uccisi. I tre agenti sono: Woodward e Michele Carey e la signora Sofia Marks che sarebbero stati emissari in Arabia durante le recenti ostilità tra Re Ibn Saud e l'Ymam dello Yemen.

Le voci della scomparsa di questi agenti circolano da qualche settimana, ma negli ambienti governativi si mantiene il più assoluto riserbo. Si dà in ogni modo per certo che le autorità britanniche stanno indagando in merito.

I fossili di due mesasauri
dissepolti nel Canadà

LONDRA, 25

Un dispaccio da Morden, nel Manitoba, dice che sono stati dissepolti i resti di due enormi mesasauri, che vivevano milioni di anni fa, quando la parte centrale dell'America Settentrionale era ancora coperta dai mari. Si tratta di due scheletri completi dei giganteschi rettili, i primi ritrovati interi, sebbene delle ossa fossero già state trovato nello Stato di Alberta tre o quattro anni fa. I fossili sono stati scoperti ad appena due metri e mezzo di profondità da un certo signor O' Day il quale cercava della bentonite. Uno dei due fossili è lungo dieci metri e l'altro un po' meno.

Il dott. Sternberg, paleontologo del Governo canadese, ha chiesto che i fossili siano inviati a Ottawa dove saranno ricostruiti in quel Museo di Storia naturale. I mesasauri erano i serpenti di mare per eccellenza. Avevano squame sovrapposte, una testa a V, quattro pinne e una coda lunga quanto la metà del corpo. Inoltre avevano dei denti robustissimi che li rendevano gli animali più rapaci del mare.

Libri nuovi

—: «Lettres de la Princesse» de Radzwill au general de Robilant (1888-1914) Zanichelli ed. Bologna L. 4.

La fine di Dillinger

Chi è la "donna in rosso,,
Anche le due amiche identificate

NEW YORK, 25

Le due donne che all'atto della uccisione di Dillinger si trovavano al suo fianco e che nel parapiglia erano riuscite a fuggire, sono state arrestate. Sulla loro identità la polizia mantiene il segreto. Sulla misteriosissima donna in rosso, cui si deve se la polizia federale ha potuto far giustizia, si hanno invece le prime indiscrezioni. Alcuni giornalisti sarebbero riusciti ad identificare l'eroina del truce episodio. Si tratterebbe di certa Rita Keele, nota anche sotto il nome di Rolly Hamilton. Sul suo conto per ora non si sa altro.

La polizia è pure riuscita a scoprire l'ultima dimora di Dillinger. Il bandito era stato ospitato da certa signora Anna Sege in una camera a non grande distanza dal cinematografo, teatro della tragica scena di domenica. La Sage è stata lungamente interrogata ieri e pare abbia fornito interessanti particolari sugli individui che frequentavano il bandito.

La salma del quale è stata finalmente consegnata al padre ieri sera, dopo la macabra esposizione alla cella mortuaria. Migliaia di persone sono sfilate davanti al morto, traendo alto ammonimento — così almeno spera la polizia — su quel che vuol dire sfidare la legge. Anche il padre del bandito ha voluto vedere la salma, e sembra che davanti ad essa il vecchio non abbia potuto frenare l'emozione.

La salma, composta nella bara, ha iniziato l'ultimo viaggio verso Indiana. Gli agenti di polizia hanno dovuto faticare per aprire alla bara, seguita dal padre di Dillinger in maniche di camicia, un passo attraverso la grande folla che assisteva al passaggio.

La salma di Dillinger è giunta stamane a Moorsille (Indiana), accolta da una grande folla. La salma è stata presa in consegna dal padre che ha poi assistito alla tumulazione. Dillinger è stato sepolto accanto alla madre.

La polizia federale al comando dell'ispettore Purvis, il quale domenica sera mise fine alla carriera di Dillinger, è adesso alla ricerca del principale aiutante del bandito, Giorgio Nelson, detto Faccia da bambino, il quale automaticamente diventa il nemico pubblico numero uno. Finora egli era il numero due, e per la sua cattura si offrivano cinquemila dollari. La somma crescerà fra poco, dato l'avanzamento.

Già ieri sera alla polizia erano giunte informazioni sul ricercato anche lui colpevole di una lunga serie di omicidii e tiratore pericoloso. Gli si tese un tranello a Sandusky nello Stato di Ohio, ma attraverso uno dei misteriosi canali di informazione. Nelson fu avvertito in tempo e si tenne al largo.

Mentre Purvis e il suo reparto specializzato si preparano ad acciuffare il successore di Dillinger nel grado di nemico pubblico numero uno, la polizia ordinaria di Chicago si è messa alla ricerca del patrimonio del bandito ucciso. Non sarà facile rintracciare la sua banca. D'altro canto la polizia si rammenta quale risposta abia dato un delinquente finito alcune settimane or sono sulla sedia elettrica per rapina di qualche milione di dollari e diversi omicidi: « Ho speso il denaro a far star zitta la polizia ».

Interrogatorio degli imputati
al processo di Alipore

CALCUTTA, 25

Oggi sono stati interrogati, alla Corte di Giustizia di Alipore, i tre medici e il fratellastro del possidente Amarendranath Panday, accusati di avere, per ragioni di interesse, provocata la morte di questo ultimo mediante una iniezione di una cultura batterica di bacilli della peste.

Il giudice, aprendo la seduta, ha detto che il delitto per la sua enormità e per il modo scientifico col quale è stato consumato, non ha forse precedenti nella storia giudiziaria dell'India nè di altri Paesi. Il fatto di un fratello che uccida il proprio fratello per ragioni d'interesse non è nuovo, ma escogitare e premeditare un procedimento così barbaramente scientifico, come quello di iniettare delle culture batteriche nella vittima designata, è un fatto così diabolico che forse è unico nella storia.

Dall'istruttoria è risultato che il Benoyedranath, da tempo meditava il delitto. Con l'aiuto dei suoi amici dottori egli fece dapprima un tentativo iniettando nel sangue del fratello dei bacilli del tetano. Poi si decise a ripetere il tentativo, sempre con l'aiuto dei suoi amici dottori, riuscendo ad ottenere da un ospedale di Bombay, nin essendovene a Calcuttta, dei bacilli della peste.

Mentre un giorno Amarendranath stava camminando per una strada fu avvicinato da un individuo che gli iniettò qualche cosa nel braccio, Beneyendranath fece [illegible] subito uno dei suoi amici dottori, e la vittima designata, colpita da polmonite fulminante, morì in breve.

Queste accuse sono state oggi lette, dal giudice, ai quattro accusati, i quali, interrogati poi in merito, hanno protestata la loro innocenza.

L'arresto di una infanticida

TREVISO, 25

Venne oggi arrestata dai carabinieri a Mogliano certa Antonia Emilia Bianco di Pierino, di anni 23 domestica. La Bianco era ricercata con mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Vicenza dovendo scontare 3 anni e 3 mesi di reclusione in seguito a condanna per il reato di infanticidio e occultamento di cadavere.

Otto morti e 20 feriti
per un uragano nel Texas

NUOVA YORK, 25

Si ha da Eragle Pass, nel Texas, che in seguito ad un uragano, si hanno a deplorare otto persone morte e una ventina feriti gravemente, mentre moltissime altre sono rimaste senza tetto. Molte case sono state asportate da torrenti provocati dalle pioggie, ed altre sono sommerse. I raccolti per un raggio di parecchie miglia sono distrutti.

La Vistola decresce
La situazione dei profughi

VARSAVIA, 25

La piena della Vistola decresce. Il fiume, dopo aver rotto gli argini in più punti, e dopo aver gravemente minacciato la stessa Varsavia, sembra ora decisamente avviato verso la normalità. Il calo, lentissimo ieri, si è accentuato nella notte. Stamane, almeno a Varsavia, ogni pericolo di sfondamento degli argini era scomparso.

La situazione delle migliaia di colpiti dall'inondazione non migliora col migliorare del fiume. Danni terribili e troppo spesso irreparabili votano alla miseria oltre cinquantamila disgraziati rimasti senza tetto Altri, cui è rimasta la casa, ma i cui raccolti sono andati totalmente distrutti, sono sotto l'incubo della fame che se già non li attanaglia, non mancherà di colpirli a non lunga scadenza.

I vescovi polacchi hanno ordinato che in tutte le chiese vengano recitate preghiere in favore dei colpiti. L'opera assistenziale del Governo si esplica in mille modi, ma essa è purtroppo lungi dal bastare alla bisogna.

Oltre un milione di danni
per il maltempo a Gallarate

GALLARATE, 25

Solo oggi si possono stabilire con precisione i gravissimi danni arrecati nella zona del sommese dal violentissimo nubifragio abbattutosi ieri mattina.

La grandine caduta abbondantemente a raffiche violente ha devastato forti estensioni di terreni coltivati distruggendone totalmente i raccolti. Al frutteto Ferraguti, per un raggio di ben quattro chilometri quadrati, il nubifragio ha devastato tutte le piante di frutta, radendole al suolo, distruggendo tutto il lavoro di bonifica compiuto nel settore e arrecando danno valutato dalla direzione a circa un milione.

A Vizzola Ticino, nella Tenuta Caproni il danno ammonta a 80 mila lire per la distruzione di notevoli quantità di uva e granoturco, aggiungasi poi altre 30 mila lire sofferte da piccoli proprietari.

Il nubifragio ha avuto poi gravi ripercussioni in altri piccoli comuni del sommese e precisamente a Golasecca per una estensione di chilometri quadrati sette, arrecando danni per 47 mila lire e in frazione Coarezza di Somma per una estensione di chilometri quadrati quattro per un complessivo di 22 mila lire.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ier 25 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	½ cop.	755.1	23	26	23
Pola	½ cop.	757.2	22	26	21
Trieste	piov.	757.0	22	20	20
Gorizia	cop.	758.0	20	23	18
Udine	¾ cop.	757.3	19	23	16
Treviso	cop.	757.4	22	26	16
Belluno	¾ cop.	757.3	20	22	15
Padova	cop.	757.4	22	28	
Rovigo	cop.	757.4	23	29	18
Vicenza	cop.	757.5	21	28	16
Bolzano	½ cop.	759.6	22	25	17
Trento	cop.	757.7	19	25	16
Grappa	¾ cop.	616.2	10	13	2
Venezia	cop.	757.3	23	25	18

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 1, Trieste 8, Gorizia 30, Udine 66, Treviso 73, Rovigo 1, Vicenza 28, Bolzano 14, Trento 21, Monte Grappa 30, Venezia 2.

Fenomeni vari: Udine, Treviso, Vicenza, Trento, Monte Grappa e Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.49, tramonta ore 19.43. Luna tramonta ore 4.19, leva ore 19.55. Luna piena il 26, primo quarto il 2 agosto. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 17.0, alte ore 11.25 e 22.45. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Tempo piuttosto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo nuvoloso e manifestazioni temporalesche sparse, più probabili sull'Alta Italia e presso la dorsale appenninica. Venti moderati settentrionali presso le Alpi occidentali e in Val Padana; moderati o alquanto forti settentrionali sull'Alto Adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: La comparsa di un nuovo ciclone sull'Islanda e l'estendersi verso Ovest della vasta area di bassa pressione che attraversa l'Europa da Nord Ovest a Sud Est, mandando una saccatura sull'Italia, continua a mantenere condizioni che possono apportare ulteriori manifestazioni temporalesche.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1290 — Febbraio inquotato — Marzo 1302 — Aprile inquotato — Maggio 1309 — Giugno inquotato — Luglio 1261 — Agosto 1266 — Settembre 1271 — Ottobre 1276-78 — Novembre 1281 — Dicembre 1287.

La moglie uccisa e il marito ferito
in una sciagura d'auto

CHIASSO, 25

Ieri sera, nelle vicinanze della nostra città, un'automobile proveniente da Torino, pilotata da Luigi Canova di 47 anni, da Biella, e con a bordo la moglie di questi, Amalia Vottero, nella pericolosa curva di Cimena-Gassino si trovava inprovvisamente dinanzi una macchina proveniente da Chivasso, sbucata di fianco ad un carro di fieno per sorpassarlo. Il Canova, nel tentativo di evitare lo scontro, cozzava contro un palo della linea tranviaria e l'automobile si capovolgeva. La signora Canova è rimasta all'istante cadavere; il marito ha riportato ferite di varia gravità, ma non pericolose.

Cade dal balcone nel cortile
mentre stende i panni

VALENZA, 25

Stamattina, verso le 7, la casalinga Maria Tea, di 47 anni, saliva sopra una sedia posta sul balcone di casa per sciorinare al sole alcuni panni. Disgraziatamente la donna, colta da capogiro, è precipitata nel cortile, abbattendosi pesantemente sull'acciottolato. Prontamente soccorsa, la disgraziata, che ha riportato la frattura del bacino, quella della gamba sinistra e contusioni multiple pel corpo, è stata dichiarata in condizioni gravissime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.75	86.52	87.10	86.40
Redim. 3.50 p. c.	87.82	87.32	87.80	87.27
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.85	93.7	93.75	93.90
Cred. Venez. 5 %	507.—	506.50		
" 6 %	507.—	507.—		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.25	505.25		
" 5 %	502.2	503.—		
Banc. Lav. 5 %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	505.75	505.75		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.55	101.60	100.50
" " 1940	106.62	106.62	106.60	106.60
" " 1941	107.22	107.2	107.2	107.10
" " 1943	101.42	101.40	101.10	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1605.	1592.—	1609.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104 —	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	— —	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.70	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	434.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	588.—	576.—	588.	587.—
Costr. Venete	180.—	177.—	184 —	180.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	144.—	141.—	—.—	
Libera Triestina	17.50	24.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	43.50	45.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.—	31.—		
Cot. Val Olona	70.—	64.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	79.—	79.—		
Coton. Turati	199.—	196.50		
Stamp. De Ang.	450.—	439.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	195.50	191.—		
M. Ros. Varzi	292.—	289.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	12.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	312.—	312.—		
Lan. Gavardo	900.—	880.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	243.—	235.—		
Bernasconi	27.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	263.50	257.50		
Man. Pacchetti	56.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	139.—	146.—	139.50	146.—
Metallurgica	165.—	170.—		
Monte Amiata	23.25	25.—		
Montecatini	156.25	154.75	155.50	156.—
Stab. Dalmine	169.75	169.—		
Breda	90.50	94.—		
Bianchi	50.—	50.—		
Isotta Fraschini	9.—	8.50		
F. I. A. T.	254.50	259.75		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	16.—	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	210.—	207.50	207.25	207.—
Elett. Brioschi	150.—	152.—		
C. I. E. L. I.	254.50	251.—		
Dinamo Italiano	242.75	242.50		
Bresciana	234.—	232.50		
Valdarno	157.—	156.50		
Alta Italia E. A.	90.50	90.—		
Emiliana	325.—	330.—		
Idroel. Trezzo	399.—	394.—		
Cisalpina	123.—	120.—		
Seso	67.50	66.75		
Edison	699.—	698.50		
Edison Post.	498.—	492.—		
Idr. P. S. P.	38.75	39.2		
Tirzo	39.50	39.75		
Vizzola	330.—	326.50		
Mer. di Elett.	231.—	233.—		
Terni	164.—	163.50	163.—	164.—
Es. Elettric.	10.40	10.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.50	62.75		
Tecnomasio	49.—	49.—		
Distillerie Ital.	150.—	151.50		
Eridania	325.—	322.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1098.—		
Raffineria L. L.	390.—	383.50		
Italiana Gas	12.80	12.72		
Mira Lanza	85.—	85.—		
Petroli	10.25	10.50		
Aedes	126.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	16.75	17.25		
Fondi Rustici	75.50	77.—		
Beni Stabili	195.—	195.50		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	36.25	36.25
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	876.—	879.—		
Pirelli & C.	310.—	308.—		
Brasital	44.—	43.50		
Dall'Acqua	105.	105.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3970.—	3980.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	380.75	380.75	380.75	380.75
Londra	58.95	58.95	58.95	58.95
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.65	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.59	4.57	—.—	—.—
Praga	48.75	48.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,65 — Consolidati 3.50 p. c. 87.40 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 93,80 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,70 — Id. 1940 106,65 — Id 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 Libera Triestina 20 — Lloyd 5650 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2095 — Assicurazioni Generali 3965 Riunione Adriat. prima serie 1190 Id seconda serie 1880 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 537.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,95 — New York 11,69 — Zurigo 380,75.

Tre feriti a Battaglia
in uno scontro fra due autocarri

PADOVA, 25

Alla volta di Padova procedeva, stamane, un camion con rimorchio, 4188 FE., carico di poponi e cocomeri. A bordo, oltre al conducente Bolognesi Enrico di Antonio, di anni 31, da Guarda Ferrarese, si trovavano il negoziante Bardi Plinio di Giovanni, di anni 31, e Orlandini Vito fu Romolo, di anni 23, anch'essi da Guarda Ferrarese. Oltrepassata Battaglia, incrociavano costoro un autotreno, dal quale — nonostante il Bolognesi avesse fatto del suo meglio per tenersi il più possibile sulla propria dirittura — furono investiti in pieno. A causa del violento urto, venivano sbalzati dal camion sia il Bardi che il Bolognesi e l'Orlandini, prontamente soccorsi e con un auto di passaggio condotti al nostro ospedale, dove furono riscontrate al primo contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra, al secondo contusioni ed escoriazioni multiple e scottatura di primo grado all'avambraccio destro, e al terzo contusioni multiple. Sul posto si recavano i carabinieri del luogo, ma ogni identificazione dell'autotreno investitore riusciva inutile, poichè coloro che vi si trovavano, incuranti dell'accaduto, proseguivano la strada. I tre feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Affogata in un pozzo

LIVORNO, 25

Verso le ore 14 in località denominata « La Maestà » nei pressi del paese di Rosignano Marittimo, è avvenuto un doloroso incidente nel quale ha trovato tragica fine la giovane Unguentini Quintina, d'anni 23. La disgraziata ragazza, recatasi ad attingere acqua presso un pozzo, per cause non bene precisate vi è caduta dentro, e, per la assoluta assenza di persone nelle vicinanze del luogo, l'infelice è miseramente annegata.

Il Telefono è il vostro collaboratore più sollecito

PANIFICI provvisti di telefono

60137 Agostinelli Francesco, Città Giardino 108, Lido
22865 Angelini F.lli, Lista di Spagna, 183
24891 Ardenghi F.lli, Calle della Testa, 6369
22117 Baccalin Antonio, S. M. Formosa, 5183
60011 Baccalin Carlo, Lido, Viale S. M. Elisabetta
60033 Baccalin Carlo, Lido, Via Malamocco, 55
60066 Baccalin Carlo, Lido Via Smirne, 19
25878 Baccalin Carlo, San Marco, 979
22241 Baccalin Giuseppe, Frezzeria
24053 Baccalin Giacomo, Spadaria, 676
20907 Baccalin Giuseppe, SS. Filippo e Giacomo, 4271
25515 Baccalin Luciano, Via 22 Marzo 2282
25047 Baccalin Luciano, Via Garibaldi 1558
25570 Bettera Mario, S. Francesco della Vigna 3181
23020 Cappeller F.lli, SS. Apostoli 4546
25675 Carlon Osvaldo, Carmini, 2916
25424 Carlon Osvaldo, S. Margherita 3662
23088 Carlon Osvaldo, Ponte Caffaro, 3510
23785 Carlon Osvaldo, S. Pantalon, 3764
22659 Colussi Eugenio, S. Luca, 4580
23067 Colussi Eugenio, Cannaregio 5935
24061 Colussi Eugenio, Castello, 4536
24628 Colussi Emilio, Calle della Mandola, 3726
25664 Costantini Francesco, Ruga Giuffa 4744-45
24325 Del Zenero Amedeo, Bragora, 3783-3906 A
24526 Dell'Olivo Pietro, Fondam. Ormesini, 2711
23022 De Marco F.lli, Giudecca, 655
20670 Grossi Giuseppe, Giudecca, 365
22097 Manfrin Maria ved. Schiavi S. Polo 379
24461 Mascagnin Giovanni, Via Vitt. Emanuele 3842
60324 Molin G. e C., Lido Via Lepanto, 17
60329 Molin G. e C., Lido Via Tiro 14 A.
24372 Papparotto Pietro, Rio Terrà Frari, 2605
23640 Righi Giuseppe, Ponte delle Guglie, 326
22260 Righi Giuseppe, Lista di Spagna, 120
20510 Rochetto Mario, Dorsoduro, 3924
23748 Rossi Attilio, S. Trovaso, 1007
22968 Salmasi Aristide, Via Vittorio Emanuele, 3845
25852 Santin Umberto, Rialto, 603
25426 Scarpa Giovanna, Birri, numero 5335
24642 Schiavi M. G., San Silvestro 945
22996 Schiavi M. G., Dorsoduro, 2118
23192 Schiavi M. G., S. Polo 1467
22134 Sfriso Ermenegildo, Rio Terrà Maddalena
24687 Tesser Tullio, Castello,
23782 Trevisan A., S. Stefano 2967
25202 Visinoni Maddalena, Rio Marin, 822
22135 Visinoni Bartolomeo F.lli, S. Leonardo 1355
24656 Visinoni F.lli, Canaregio, 1227
25682 Visinoni F.lli, Castello, 3503
23391 Visinoni Giacomo, Cannaregio 492
25587 Zaffalon Giuseppe, S.ta Marina, 5987 A.
22953 Zucchetta Francesco, Giudecca 288

I rappresentanti di ventisei Paesi riuniti a Venezia per il Convegno internazionale d'arte della Cooperazione intellettuale

La seduta inaugurale nella sala dei Pregadi

Ieri mattina alle ore 10, nella Sala del Senato in Palazzo Ducale, gremita di un pubblico superbo, si è inaugurato il Convegno internazionale d'arte, promosso e organizzato dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, in accordo con la Commissione della cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni e con l'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi.

Sovra la tribuna, nei seggi addossati alla parete alla quale Jacopo Tintoretti ha affidato la sua grande visione dei dogi Pietro Lando e Marcantonio Trevisan, inginocchiati davanti all'immagine del Cristo risorto, sono, alla destra e alla sinistra di S. E. Alfredo Rocco, Ministro di Stato, presidente della Commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale e vicepresidente della Commissione di Cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni Jules Destrée, presidente del Comitato internazionale permanente delle lettere e delle arti; la scrittrice romena Vacaresco, del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni; il Ministro di Stato S. E. Giuseppe Volpi di Misurata, presidente della Biennale di Venezia, il viceprefetto Conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza del Prefetto S. E. Guido Beer; Focillon, del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni; De Madariaga, del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni; il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà; il senatore Conte Girolamo Marcello; Joseph Strzvgoski, del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni, professore di storia dell'arte all'Università di Vienna e Thomas Mann, del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni, premio Nobel, scrittore.

Jean Daniel de Montenach del Segretariato della Società delle Nazioni, e Henry Bonnet, Direttore dell'Istituto Internazionale di Cooperazione intellettuale, e S. E. Massimo Pilotti, vice-seggretario aggiunto della Società delle Nazioni.

Sono ancora sui seggi della tribuna settecentesca e nella sala S. E. l'avv. Antonio Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. l'avv. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, gli Accademici d'Italia Ugo Ojetti, Ettore Tito, Roberto Paribeni e Gustavo Giovannoni, i senatori Emilio Bodrero e Vittorio Cini, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale e membro del Comitato Permanente delle lettere e delle Arti della Società delle Nazioni, l'on. avv. comm. Giorgio Suppiej, l'on. Biffani, l'ammiraglio co. Gustavo Ponza di San Martino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il dott. Scarpari Vice Segretario Federale, il comm. ing. Luigi Pagan per il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il Procuratore del Re commend. avv. Pagani, l'Avvocato Generale del Re presso la R. Corte d'Appello comm. avv. Padoa, il generale Macaluso, il Co. dott. Andrea Valmarana Gentiluomo d'Onore di S. M. la Regina, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale, il gen. Novellis per il Comando della Divisione Militare, il Direttore della R. Scuola Superiore di Commercio prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, il gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il gen. Cremona Comandante il 2. Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il Co. Giandaniele Elti di Rodeano Comandante il X. Gruppo di Legioni della M.V.S.N., anche per il Luogotenente Generale Silingardi, il Questore gr. uff. Corrado, il comm. Loy Intendente di Finanza, il prof. Lizier R. Provveditore agli Studi con tutti i Presidi delle scuole secondarie di Venezia, l'ammiraglio Fausto Gambardella R. Provveditore al Porto, il gr. uff. Beppe Ravà Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il gr. uff. Achille Gaggia, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato dell'Unione Industriali, l'ing. Alberto Magrini, il colonnello Caruso Comandante il Presidio di Venezia, il colonnello Campi Comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il comm. Dell'Oro, il gr. uff. Mario Baldin, il com. Lami Comandante del Porto, il console Baudracco, il dr. Trinchieri per la Lega Navale. E ancora: Costa du Rels del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni, Bartok del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni, Harcourt Smith ispettore per le opere d'arte di Sua Maestà Britannica, Jules Romain scrittore (Francia), Roosval professore all'Università libera di Stoccolma, Band Bovy presidente della Commissione federale per le belle arti a Ginevra, Matejcek professore di storia dell'arte nell'Università di Praga, Husarski letterato di Varsavia, Le Corbusier architetto di Parigi, D'Ors scrittore (Spagna), Van der Pluym professore dell'Accademia Reale delle belle arti di Amsterdam, presidente della Società Archeologica olandese, Manship scultore (America), Zaldumbide Ministro dell'Equatore a Berna, critico letterario, Brull consigliere alla Legazione di Cuba a Parigi, letterato; Typaldo Forestis Console della Repubblica greca a Venezia, Filov professore di storia dell'arte all'Università di Sofia, direttore dell'Istituto archeologico bulgaro, De Mello Franco incaricato d'affari del Brasile all'Aja, letterato; Najera Ministro del Messico a Parigi, Langfors professore all'Università di Helsinki, Van de Velde architetto, direttore dell'Istituto superiore delle arti decorative a Bruxelles, Tietze critico d'arte professore all'Università di Vienna, Jamot membro dell'Istituto di Francia, Lagorio Console della Repubblica Argentina a Napoli, Cingria pittore e critico d'arte (Svizzera), Lambotte direttore generale onorario per le arti e le lettere a Bruxelles, Gerevich critico d'arte, professore all'Università di Budapest, Maclagan direttore del « Victoria and Albert Museum » di Londra, Stech critico d'arte di Praga, Opresco, professore di storia dell'arte all'Università di Bucarest, Panaitesco direttore dell'Accademia Romena a Roma, Lazaroff direttore dell'Accademia di Belle Arti a Sofia, Gimenez Caballero scrittore (Spagna), Engel architetto di Praga, Martel scultore di Parigi, Fierens professore all'Università di Liegi, Read direttore del « Burlington Magazine » di Londra, Oikonomos Membro dell'Accademia di Grecia, direttore delle antichità elleniche, professore all'Università d'Atene; Waldemar letterato di Parigi, Lhote scrittore e pittore di Parigi, Zilahy scrittore e giornalista ungherese, Usunoff pittore, professore all'Accademia delle Belle Arti di Sofia, Vassileff architetto di Sofia, De Guttry direttore della Società d'espansione dell'arte polacca all'estero, Zoloff di Sofia, Deonna professore all'Università di Ginevra e direttore del Museo d'arte e di Storia di quella città, Margherita Sarfatti scrittrice e critica d'arte, il deputato C. E. Oppo pittore e critico d'arte, Pietro Tricarico direttore generale delle antichità e belle arti Roma, il m. Afredo Casella, Arduino Colasanti professore di Storia dell'arte all'Università di Roma, Roberto Papini direttore della Galleria d'arte moderna a Roma, Luigi Marangoni proto della Basilica di San Marco a Venezia, Gino Fogolari Sovrintendente per l'arte medioevale e moderna a Venezia Nino Barbantini Capo dell'ufficio d'arte del Comune di Venezia, Aldo Scolari architetto, Diego Valeri ispettore per le belle arti Venezia, prof. Ferruccio Pasqui, Italico Brass, il prof. Levi Civita, il prof. don Enrico Lachin segretario della Commissione di arte sacra, Carlo Carrà pittore e critico d'arte, Gino Severini pittore della Commissione Nazionale italiana per la Cooperazione Intellettuale; erano anche presenti il Segretario Generale on. avv. Giuseppe Righetti con i suoi diretti collaboratori avv. Giuliano consigliere di Corte d'Appello e prof. Toschi. Erano pure presenti per l'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale di Parigi Attilio Rossi, Jean Belin e Daniel Secrètant; per la Società delle Nazioni il giornalista Bruccoleri.

Abbiamo notato inoltre le rappresentanze del Nastro Azzurro, della Mutilati e della Combattenti, delle organizzazioni politiche e sindacali, degli Istituti di Cultura, il Corpo consolare al completo, molti giornalisti italiani e stranieri e moltissime signore tra le quali la Fiduciaria dei Fasci Femminili Contessa Vendramina Marcello.

Dirige il cerimoniale il sig. Drago capo usciere del Comune e prestano servizio d'onore i valletti municipali e i vigili in alta tenuta.

Come le autorità e gl'invitati hanno preso posto, S. E. Alfredo Rocco si alza e pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di S. E. Alfredo Rocco

« La Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale, di cui ho l'onore di essere presidente dalla fondazione, proponendo alla Commissione di cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni che il Convegno del 1934 del Comitato permanente internazionale delle lettere e delle arti avesse luogo a Venezia, sollecitava un grande onore, ma si sottoponeva anche ad una ben pesante responsabilità. Tutto contribuiva a rendere il suo compito particolarmente difficile. Il quadro del Convegno, che s'allargava ben presto in modo tale che parve necessario non limitare la riunione ai membri del Comitato delle lettere e delle arti e farvi partecipare un maggior numero di personalità delle varie nazioni, gli argomenti del Convegno, che toccavano le questioni più appassionatamente discusse nell'ora attuale, sia dal punto di vista filosofico, sia dal punto di vista pratico. L'occasione, che si presentava, di far coincidere questa manifestazione del pensiero artistico internazionale con la XIX Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, che è senza dubbio la prima e la più antica istituzione di cooperazione intellettuale nel campo delle arti e alla quale l'organizzazione internazionale di cooperazione intellettuale era contentissima di rendere omaggio. Infine, il luogo del Convegno, questa mirabile città di Venezia, regina dell'arte e della bellezza, dove il gusto delle grandi discussioni artistiche è nelle tradizioni e nello spirito stesso del popolo.

« Queste difficoltà d'ordine intellettuale, che sono state rese più gravi dalle difficoltà d'ordine materiale, dovute, in così gran parte, alla situazione economica mondiale, sono state rimosse grazie allo sforzo generoso di parecchi enti e personalità, alle quali mi è gratissimo rendere un omaggio pubblico e caloroso.

« La organizzazione internazionale di cooperazione intellettuale, con le sue varie istituzioni, la commissione internazionale di cooperazione intellettuale, presieduta da Gilbert Murray; il Comitato internazionale delle lettere e delle arti presieduto da Jules Destrée; il Segretario della Società delle Nazioni, e specialmente il Segretario generale aggiunto Massimo Pilotti e il Segretario De Montenach; l'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, diretto da Henry Bonnet e l'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, col suo eminente Presidente conte Volpi di Misurata e il suo Segretario generale on. Antonio Maraini, hanno dato alla preparazione del Convegno un concorso attivo e prezioso.

« Ma anche le autorità veneziane hanno diritto a tutta la nostra riconoscenza. Io devo qui ricordare il Conte Volpi di Misurata, senatore, Ministro di Stato, il Prefetto di Venezia Guido Beer, il Podestà di Venezia Mario Alverà, il Presidente dell'amministrazione della Provincia di Venezia Garioni; infine il senatore Vittorio Cini. Tutti hanno lavorato col più grande entusiasmo.

« Tanti sforzi saranno, io spero, coronati dal successo, che sarà un nuovo successo della cooperazione intellettuale nel suo dominio più sicuro e più pratico: quello della intelligenza e della cultura.

« Di questo successo nessuno sarà più soddisfatto dell'Italia fascista, il cui grande Capo ha dato sempre un appoggio leale e disinteressato all'opera di pace che la Società delle Nazioni persegue mediante la collaborazione intellettuale internazionale ».

Cessati gli applausi che hanno seguito le ultime parole di S. E. Alfredo Rocco, si alza S. E. il conte Volpi di Misurata, il quale pronuncia le seguenti parole:

Parla il Conte Volpi di Misurata

« Io voglio soltanto ringraziare in nome dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte per l'onore che ci hanno fatto l'Organizzazione della Cooperazione Intellettuale della Società delle Nazioni, il Comitato permanente delle Lettere ed Arti della stessa Organizzazione e l'Istituto internazionale di Cooperazione intellettuale, per aver scelto Venezia a sede dei propri lavori e per aver unito il nome della Biennale al loro « Entretien ».

« La Biennale compie nell'anno venturo il suo 40.o anno di vita e si può dire sia ormai stata scelta da 16 Nazioni, che comprendono tutte le maggiori, quale più alta e forse sola mostra dello sforzo collettivo, eterno e nobilissimo degli artisti nelle arti figurative; e la Biennale, nel gran nome di Venezia, ha creduto in questi ultimi anni di poter allargare la sua sfera di protezione d'arte ad altri settori dell'attività umana che dall'arte traggono la vita, in un primo tempo, alle arti decorative, poi ai Convegni per la Poesia, per il Dramma, per la Cinematografia che ogni giorno più interessa il mondo, e per la Musica, e sentiamo la più grande riconoscenza per il pubblico eletto, si può dire mondiale, che ha dato ormai il suo consenso a queste nostre iniziative.

« Abbiamo indetto con risultati soddisfacenti il I. Convegno d'arte contemporanea. Questa nostra azione vi dica con quale particolare gratitudine noi vediamo qui spiriti eletti come voi prendere parte a questo convegno che pone in discussione due soli temi, ma suggestivi ed altissimi: « Les Arts contemporains et la réalité » e « L'Art et l'Etat ».

« In occasione della inaugurazione della XIX Biennale, alla augusta presenza di S. M. il Re, io ho detto che fra le alterne vicende che ha avuto l'arte nella storia, una delle più dure e che più l'hanno oscurata fu quella della grande guerra, che tutti abbiamo vissuto e sofferto ed ho aggiunto che è nostro dovere, con ogni mezzo, venire incontro al suo elevamento per l'insostituibile bisogno d'arte che hanno gli uomini.

« Noi giudichiamo perciò particolarmente utile che qui si discutano i due fondamentali problemi di attualità artistica che vi sono sottoposti, e noi crediamo che Venezia, come nessun'altra città al mondo, si presti a farli discutere in clima d'arte e di storia più adatti.

« In quale città del mondo l'arte fu così costantemente realtà se non a Venezia? Sotto il comando di quale Stato furono più saldi i legami fra l'arte e lo Stato?

« E in questa sala solenne, ricordo dei fasti e delle glorie politiche della Repubblica millenaria non è forse il maggior segno che può ispirarvi a parlare dell'Arte e lo Stato? ».

Un lunghissimo applauso corona la fine del discorso.

Il saluto del Podestà

« Eccellenza, Signore, Signori,

« Non è senza un significato ideale che l'organizzazione internazionale della Cooperazione intellettuale, abbia scelta Venezia sede di questo nuovo « entretien » che raduna intorno a noi gli insigni esponenti e gli illustri rappresentanti dell'alta cultura e di tutte le arti elette, le più varie e nello stesso tempo più affini, di diciannove Stati europei, degli Stati Uniti d'America, di sei Stati dell'America latina, delle più lontane rappresentanze, dal Messico all'Equador. Forse — e non è vano orgoglio ripeterlo proprio di fronte a voi ospiti graditi di Venezia — nessun'altra città al mondo più che questa sembra aver ottenuto dalla sorte il privilegio di poter suscitare in tutti i tempi e in tutti i climi quelle scintille che nei vasti campi della pura intellettualità sollevarono, a somiglianza di Roma, le creature più vive che mai, dopo Atene, abbia avuto la Storia. Per questo, anche per questo, la città vi è riconoscente della scelta e vi esprime il suo saluto più devoto. Questa sala del Senato e quell'altra del Piovego nelle quali vi sembrerà di veder talora passare non obliate ombre vittoriose, si aprono oggi nella nuova estate di un'Italia il cui volto è rifoggiato dal desiderio unanime e fedele degli uomini che guardano ad un esempio e rispondono a una volontà — l'esempio e la volontà di Benito Mussolini — queste sale ripeto, si aprono oggi a una severa assemblea che è convocata a discutere i problemi più attuali, più interessanti, più aderenti alla nostra vita spirituale più squisita, quali sono le questioni che voi stessi presentate agli esami analitici delle cospicue commissioni: questioni di una delicatezza estrema attorno alle quali la vostra stessa passione porgerà il mondo degli studiosi un indirizzo e una tendenza, una meta e un lume che rischiareranno gli orizzonti delle nuove civiltà.

« Eccellenza, Signore, Signori,

« Venezia giustamente fiera della sua Esposizione Biennale che da quarant'anni apre i cancelli del suo palazzo e dei suoi padiglioni alle aspirazioni artistiche di tutto il mondo, non un inutile mercato, ma un tempio stupendo, vi porge il più cordiale benvenuto ».

Il saluto del Podestà è seguito da un lungo battimani.

Altri discorsi

Destrès parla per il Comitato internazionale permanente delle lettere e delle arti, di cui è presidente. Rileva che i Convegni come quello che si tiene a Venezia rappresentano un mezzo di collaborazione e di comprensione internazionale, allo scopo di avvicinare i popoli. S'intrattiene sui temi posti all'ordine del giorno, che sono di viva attualità, e conclude con questo ricordo personale:

« Il giorno in cui io ho potuto riportare in questo palazzo una tela di Veronese che le circostanze avevano portato a Bruxelles, noi abbiamo fatto un grande atto di collaborazione intellettuale internazionale.

« Il Belgio e l'Italia si sono ravvicinate in un gesto d'amicizia e in uno spirito elevatissimo. Noi abbiamo scambiato delle opere d'arte, oh! senza discussioni e senza mercanteggiamenti avevamo presso di noi un Veronese; abbiamo applicato il motto: « rendere a Cesare ciò che è di Cesare » e abbiamo reso a Venezia, ciò che apparteneva a Venezia. In ricambio, la città di Venezia ci ha dato un quadretto di Riger de la Pasture, detto Roger van der Weyden, in modo che un quadro fiammingo è ritornato nelle Fiandre e un quadro italiano è rientrato in Italia. In quel giorno, all'indomani della guerra, le nostre anime erano vicine l'una all'altra. Era con gioia che il Belgio ricostituiva nel Palazzo dei Dogi, un insieme che era stato smembrato; era con una uguale gioia che noi ricevevamo dalla città di Venezia, senza averlo domandato, il quadretto che è andato a raggiungere, nel suo paese le tele fiamminghe ».

De Montenach saluta i congressisti a nome del Segretario della Società delle Nazioni. Ha fervide parole di omaggio per S. M. il Re d'Italia, per il Capo del Governo italiano, che ha saputo esprimere le qualità del proprio Paese al punto tale che non c'è opera che non senta la sua impronta. Ringrazia le autorità di Venezia e la presidenza della Biennale della cordiale accoglienza. Termina affermando che il Convegno ha una duplice significazione; anzitutto è una manifestazione del dominio dell'arte e del pensiero; poi un'opera di collaborazione internazionale e di pace.

Bonnet reca il saluto dell'Istituto Internazione di Coperazione intellettuale di Parigi e ringrazia le autorità di Venezia, il presidente e gli organizzatori della Biennale per lo appoggio dato al convegno che deve discutere sulle tendenze dell'estetica contemporanea e al quale daranno un efficace contributo alte personalità della cultura e dell'arte.

Parla dei compiti e delle finalità sia dell'Istituto di Parigi che della Commissione della cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni, dimostra l'utilità delle riunioni che vengono nndette per la trattazione dei maggiori problemi spirituali e termina esprimendo la certezza che il Convegno di Venezia, la città delle più belle creazioni dell'arte, sarà coronato dal più pieno successo.

I discorsi di Destrèe, di De Montenach e Bonnet, sono pure cordialmente applauditi.

I lavori del convegno

Terminata alle ore 11.20 la seduto inaugurale, il Convegno ha inizio alle ore 11.45 nella sala del Piovego, sotto la presidenza di Jules Destrèe.

La relazione di S. E. Paribeni

Svolge per primo la sua relazione S. E. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia, membro del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni e della Commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale, il quale parla sul tema « L'arte italiana e la realtà ».

Egli dimostra, con abbondanza di argomenti, come l'arte latina o italiana cerchi di raggiungere le sue mete, sforzandosi di penetrare l'aspetto reale delle cose, di comprenderle e di sentirle con quello « studium » che significa amore, di renderla con entusiasmo commosso e intelligente, ma non deformante, di farle cantare esse, quali Iddio le ha fatte, non di ricrearle e di riportarcele alterate.

Questo carattere reputa il relatore essenziale e predominante nell'arte che noi italiani abbiamo saputo dare. Per questo spettano finora a noi le conquiste più solide e più durevoli dell'architettura, per questo nella plastica antica eccellono, su tutte le altre serie di ritratti, quelle dei ritratti romani, dai più antichi, etruschi di fattura, sino a quelli degli ultimi imperatori. Per questo, anche nei nostri artisti che più sembra abbiano vagato lontano dalla realtà ne sono poi alle volte presi e dominati e sanno alla loro volta coglierla e dominarla come, se non meglio degli altri.

Il relatore non fa delle lunghe esemplificazioni; espone dei fatti e ricorda fra l'altro che il progressivo aumento di potenza dei mezzi di artiglieria rese alla fine del secolo XV necessario un completo rivolgimento nell'arte della fortificazione. Si trattava — rileva il Paribeni — di architettura funzionale al cento per cento. E il primato assoluto toccò agli architetti militari italiani, che proprio dalla intelligente, acuta, piena rispondenza alle necessità della difesa, proprio dall'adattamento sagace alle condizioni topografiche, seppero cavar fuori portenti di bellezza architettonica.

L'oratore s'intrattiene ancora sulle doti essenziali dello spirito italiano e conclude affermando che si deve avere solo una fede e cioè che all'arte italiana, quali che siano le vie che essa prenderà, non potranno mancare altri secoli di grandezza e di gloria.

Parla Paul Lambotte

Segue Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti e Lettere a Bruxelles, il quale inizia la sua relazione rilevando che, se risaliamo il corso dei secoli, vediamo che alcuni artisti ci hanno dato una « visione » strettamente obbiettiva della realtà, altri una « interpretazione » personale che permette tutta la scala delle deformazioni. In verità, fino ai tempi moderni, le interpretazioni, per quanto libere, non si staccavano mai completamente dalla realtà. Solo col futurismo l'interpretazione ha rotto non solo le leggi tecniche tradizionali, ma anche le nozioni normali di tempo e di spazio, tuttavia il futurismo essendo andato fin dal principio alle estreme conseguenze, si è venuto a togliere ogni possibilità di sviluppo. Questo netto distacco dalla realtà obbiettiva ha disorientato il pubblico allontanandolo dall'arte in genere.

D'altra parte, non bisogna confondere la visione realistica con la riproduzione che inganna l'occhio: l'ideale della pittura non è il grappolo d'uva dipinto da Zeusi, che gli uccellini andavano a beccare. Ci sono comunque dei generi, come il ritratto, il paesaggio, la natura morta, nei quali la realtà rimane sempre come base dell'arte. Del resto, la fedeltà al soggetto non impediva ai nostri grandi maestri di riuscire ugualmente personali.

La netta frattura fra la realtà e la sua interpretazione è un fenomeno unico e tipico del nostro tempo. Tuttavia è da credere che la realtà interpretata con una libertà più o meno grande resterà il fondamento di ogni concezione plastica ed è da sperare che sorgeranno ancora artisti capaci di dare con piena spontaneità, all'infuori d'ogni teoria, i nuovi capolavori.

La crisi dell'arte secondo Hans Tietze

Svolge quindi la sua relazione Hans Tietze, critico d'arte, professore all'Università di Vienna, il quale nota anzitutto che la generazione a cui molti di noi appartengono ha assistito ad una doppia rivoluzione nei riguardi dell'arte di fronte alla realtà. L'Ottocento ci aveva lasciato un'arte basata sull'intenso studio della realtà: contro di essa la giovane generazione reagì violentemente. Sorsero così le nuove correnti: cubismo francese, futurismo italiano, espressionismo tedesco, costruttivismo russo, diverse fra loro, ma aventi una base comune nel tentare di sottrarre l'arte alle esigenze della realtà. Questa rivoluzione non è riuscita, anzi nel dopoguerra c'è stata una corrente contraria ad essa e che si è richiamata ai modelli classici e ai principi dell'ordine anche nel campo artistico.

Questa lunga esperienza che abbiamo vissuta, ci ha dimostrato che l'arte si dissolve con la soppressione totale della realtà, e che d'altra parte, essa ugualmente finisce come arte se si presta a un semplice fotomontaggio della visione obbiettiva del mondo. Ci siamo così convinti che ogni arte è realtà e, insieme, rinnegamento della realtà. Questo duplice aspetto corrisponde alla natura stessa dell'arte e lo si ritrova rispecchiato nella storia.

Il relatore conclude affermando che l'attuale crisi dell'arte è la conseguenza naturale della nostra mancanza di unità spirituale: raggiungiamo questa unità e anche l'arte si libererà del carattere caotico che ora le viene rimproverato.

La parola di André Lhote

In fine il francese André Lhote, pittore e scrittore d'arte, afferma che all'origine di ogni grande movimento d'arte c'è una rivoluzione di ordine tecnico. Nel rinascimento la prospettiva permette all'artista di rivaleggiare nel mondo della realtà. L'artista crede di identificarsi con Dio, creando un mondo pittorico a sè stante, vivente di vita propria.

L'ultima tappa di questo movimento è l'impressionismo, il quale scopre e applica la prospettiva dei colori: in questo movimento due personalità emergono: Cézanne e Van Jogh. L'importanza di Cézanne consiste nel fatto che egli ha tentato di ritrovare i grandi principi primordiali della pittura, quelli che si potrebbero chiamare le invarianti plastiche, e di accordarli con le necessità della sensazione. Si viene così a creare una prospettiva emotiva, in cui il carattere dei personaggi è esagerato ed espresso dalle linee curve e dalle linee rette la cui purità ricorda il disegno dei gotici.

Il Lothe esamina poi il valore del futurismo e dell'espressionismo e del surrealismo e quanto alle attuali tendenze dell'architettura funzionale, ricorda la famosa espressione di Adolfo Loos: ornamento - delitto.

Stabilendo un bilancio dei profitti e delle perdite dell'arte contemporanea, conclude rilevando come esistano nella pittura d'oggi delle nuove idee direttrici le quali non hanno ancora finito di esplicare la loro azione generatrice di opere. Fra esse appare in primo piano la tendenza verso una pittura di contenuto umano la quale porta all'interesse e all'intervento dello Stato nella produzione artistica. Il Lhote conclude ricordando che i popoli latini non sono pronti a gustare quel che prima non hanno compreso.

Tutte le relazioni sono state calorosamente applaudite.

Roosval, rispondendo a Paribeni, dice essere un errore citare Mommsen nel campo dell'arte. Mommsen è il grande genio della storia.

A proposito di alcune affermazioni di Lambotte, nota che i futuristi vanno alla ricerca di una nuova realtà. Anche il futurismo è un esempio del realismo italiano.

Ritiene che l'idea d'una gigantesca rivoluzione nell'arte del tempo presente è falsa. La differenza tra quello che è stato e quello che sarà non è così grande come si crede. Nel XIX secolo c'erano già i precursori del XX. Ecco una prima constatazione che sorge dal convegno di Venezia.

Il seguito della discussione sulle arti contemporanee e la realtà è stato quindi rimandato al pomeriggio.

La seduta pomeridiana

Primo oratore della seduta pomeridiana è stato il Senatore Bodrero, professore di Filosofia all'Università di Padova, il quale domanda la parola chiedendo anzitutto molto acutamente che cosa s'intenda con precisione significare con le parole realtà, natura ed arte, che sono alla base della discussione del primo tema.

Quindi S. E. Ugo Ojetti pone alcune domande ai relatori di questa mattina, sopratutto a Hans Tietze e a André Lhote. E' d'accordo col prof. Tietze che ogni arte è insieme realtà e rifiuto della realtà, o almeno trasformazione della realtà. Ma bisogna considerare quanto di volontà deliberata entra in questo rifiuto e in questa trasformazione. Il male comincia quando questa trasformazione o deformazione è voluta, è lo scopo stesso che l'artista si propone. Qui a Venezia dalle sculture e dalle pitture bizantine fino al Tintoretto e dal Tintoretto fino al Canova sono gli esempi di questa differenza fra la trasformazione voluta e la trasformazione fatale e involontaria della realtà.

L'Ojetti dissente anche dal prof. Titze quando questi afferma che la separazione tra l'arte e la vita comincia col Rinascimento italiano, e prova anzi con molti esempi l'aderenza perfetta della pittura, della scultura, dell'architettura del quattrocento e del cinquecento alla vita civile e religiosa.

L'Ojetti poi si dichiara d'accordo con André Lhote quando ha dichiarato che il gelo della nuova architettura deriva dalla confusione tra scopo e mezzi e che la reazione è vicina. Ma le parole più chiare André Lhote le ha dette quando, chiudendo il suo discorso, ha affermato che i popoli latini non acconsentono a gustare l'arte fino a che non hanno capito.

Partecipano alla discussione lo scrittore Eugenio d'Ors, il critico d'arte Enrico Focillon, lo scrittore Valdemar, il direttore del Burlington Magazin Herbert Read, che espongono le loro idee sulle relazioni lette stamani.

Le Corbusier afferma che Venezia è una città razionale. Ciò che colpisce non è solo l'architettura dei palazzi, ma la struttura generale e particolare della città: la strada, dov'è rispettata la dignità del pedone, i ponti che son delle macchine esatte — non tanto quelli monumentali quanto i più moderni — sopratutto la gondola, meccanismo perfetto, la cui bellezza deriva appunto dalla perfezione meccanica. Non è mai mutata, perchè non son mutate le condizioni dei trasporti sulle vie d'acqua della città. A chi deplora come il massimo dei mali la standardizzazione dei prodotti industriali moderni si può obiettare che non v'è oggetto più standard della gondola.

Venezia è un esempio perfetto di urbanesimo, e, naturalmente, anche di civismo Misura, e senso infallibile della funzione. A Focillon, che ha parlato della città futura, auspicando un'architettura di templi e di palazzi, Le Corbusier ricorda che la città è sopratutto fatta di case e che il problema da risolvere è questo. (*Applausi*).

Chiude la discussione Margherita Sarfatti applauditissima e alle ore 19.30 la seduta è tolta e rinviata a domattina.

Il programma d'oggi

Questa mattina avrà luogo la terza seduta del Convegno, alle ore 10, sempre nella Sala del Piovego.

S. E. Ettore Tito, Accademico di Italia e autore del grande affresco della Vergine sulla volta della Chiesa degli Scalzi, di cui l'antica volta fu distrutta durante la guerra, mostrerà ai partecipanti al Convegno il suo capolavoro e ne dirà la genesi, domani giovedì 26, alle ore 15.15.

La Segreteria della Commissione Italiana di Cooperazione Intellettuale, considerando il fatto che vi sarà alle 16.30 il ricevimento e la visita della Biennale, e alle 18.15 il ricevimento al Palazzo della Contessa Morosini, ha stabilito il seguente accomodamento: Un vaporino messo a disposizione dei partecipanti al Convegno partirà alle 14.50 precise dal Molo, di fronte al Palazzo Ducale (attraccherà 5 minuti prima della partenza), per giungere alla Chiesa degli Scalzi alle 15.15; ripartirà dagli Scalzi alle 15.45 precise per arrivare alle 16.30 alla Biennale (Giardini), da dove alle 17.45 ripartirà per l'Accademia, approdo che poco dista da Palazzo Morosini.

Alla sera, alle ore 21, in Campo San Trovaso, rappresentazione del « Mercante di Venezia » di Shakespeare, in onore dei partecipanti al Convegno.

Generosa offerta del Duce per una chiesa di Chiasso

CHIASSO, 25

Il direttore degli Italiani all'estero Piero Parini, ha comunicato, con una lettera indirizzata all'arciprete della parrocchia di Chiasso, per la Commissione per l'erezione della nuova chiesa progettata dall'architetto Aristide Canti di Monza, che il Capo del Governo italiano ha disposto affinchè sia versata una sua contribuzione di 10 mila franchi svizzeri (circa 38 mila lire) per la costruzione del nuovo tempio. Ciò in considerazione del grande numero di connazionali residenti in questa borgata di frontiera. La numeroso colonia italiana è ospite di questa cittadina non solo nella comunanza civile, ma anche nell'ordinamento religioso.

Il munifico gesto del Duce ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza e particolarmente nella nostra comunità.

Applauditi concerti nel Belgio della banda dei metropolitani di Roma

ANVERSA, 25

La banda dei metropolitani di Roma, diretta dal maestro Marchesini, ha eseguito a Le Zoute sur Mer un concerto all'aria aperta ottenendo un grande successo. Ha poi partecipato ad un concerto di gala tenutosi al Casino Concke, a beneficio degli invalidi di guerra belgi, ed a cui hanno anche preso parte le musiche militari francese ed inglese. L'elegante pubblico cosmopolita che gremiva il grande salone del Casino ha calorosamente applaudito la banda dei metropolitani che ha eseguito uno scelto programma comprendente musica italiana e straniera. La Marcia Reale e «Giovinezza» hanno chiuso il concerto provocando una entusiastica manifestazione all'indirizzo dell'Italia.

Un bracciante italiano diviene professore d'Università

NEW YORK, 25

Segnalano da Boston, Stati Uniti d'America, il connazionale Alfredo d'Alessandro, sbarcato in America nel 1912 quale semplice bracciante, il quale, pur lavorando sempre per mantenersi e studiando nelle ore libere, ha conseguito quattro diplomi universitari ed è ora professore assistente all'Università. Il d'Alessandro ha fatto la guerra nell'Esercito americano; egli studia ora all'Università di Haward per conseguire il massimo dei titoli d'insegnamento.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'on. Nino Dolfin ispeziona la Federazione dei Fasci di Combattimento

Per ordine del Segretario del Partito, l'on. Nino Dolfin ha ispezionato ieri, senza preavviso, la Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia.

Ricevuto alle ore 9 dal vice Segretario federale, in assenza del Segretario federale a Terni, per il turno stabilito dal Direttorio del Partito, l'on. Dolfin ha visitato minutamente gli uffici della Federazione e delle organizzazioni dipendenti dal Partito, interessandosi del loro funzionamento.

Si è recato subito dopo a visitare la sede del Dopolavoro provinciale e, nel pomeriggio quella del Comitato provinciale dell'O. N. B. e la Casa della Giovane italiana.

Ha visitato successivamente la sede dell'Associazione Combattenti e l'Ufficio provinciale di collocamento per la mano d'opera addetta all'industria.

Alle ore 17 ha ispezionato il Fascio di Mestre, visitando poi alcuni impianti industriali di Porto Marghera, dove è stato accolto da una vibrante manifestazione al Duce dalle maestranze.

Alle 18.30 l'on. Dolfin, continuando il suo giro d'ispezione, ha visitato il Fascio di Mira, dove, dopo aver tenuto rapporto ai dirigenti locali, si portò a rendere omaggio al monumento ai Caduti, deponendo un mazzo di fiori.

Alla sera ha presenziato al rapporto dei capi contrada dei Gruppi rionali della città, portando loro il saluto del Segretario del Partito.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — Le Giovani Fasciste che desiderano partecipare al campeggio di Valgrande nel Comelico, sono invitate a passare in sede (Palazzo Morosini in Campo S. Stefano) venerdì e sabato prossimo, dalle ore 18 alle 19 per informazioni.

La spesa, compreso il viaggio, è di L. 115 per una settimana e di L. 185 per 15 giorni, con alloggio in camerata.

Per coloro che desiderano alloggiare in stanze è preventivato un aumento di L. 2 giornaliere.

Le persone di famiglia possono usufruire del campeggio alle medesime condizioni.

Avanguardista che salva a nuoto una ragazza in procinto di annegare

Si è accennato nel giornale di lunedì scorso alla tragica fine del milanese Ferdinando Morutti, di anni 31, travolto dalle acque al largo di Lido mentre colla fidanzata nuotava a 250 metri dalla spiaggia della Zona A davanti allo Stabilimento Bagni popolari.

Veniamo ora a conoscenza del gesto di coraggio dell'avanguardista Francesco Biasini di Giuseppe, di anni 14, abitante a San Francesco della Vigna in Corte Nuova 2893. Il valoroso ragazzo, da noi interrogato, così riferisce il fatto:

« Il mare era domenica scorsa molto agitato. Mi trovavo in Zona A quando sentii grida disperate, e vidi i bagnini che vogavano a tutta forza, fermandosi a circa 200 metri dalla spiaggia e poi tuffandosi. Una donna gridava disperatamente vicino al luogo dell'incidente, e stava per scomparire. Mi gettai in acqua, nuotando di tutta forza verso la sventurata; la raggiunsi ch'era ormai svenuta, trascinandola a riva. Un giovanotto trasportò poi la poveretta all'Ospizio Marino, ove le furono prestati i pronti soccorsi ». Così, il valoroso ragazzo, il cui gesto di coraggio merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione.

Gite della "Sosav,,

Domenica prossima 29 corr. in occasione del treno popolare per Calalzo, una comitiva di Sosavini si recherà in gita al Rifugio Padova in Pra di Toro (m. 1313), a circa tre ore e mezza di cammino da Calalzo; la zona boscosa è molto adatta per l'escursione ed offre possibilità di passeggiate fino agli Spalti. Coloro che intendono unirsi alla comitiva, sono invitati a provvedersi personalmente del biglietto alla stazione; prezzo individuale L. 15.

I soci che desiderano approfittare dell'adunata dopolavoristica al Passo Campogrosso (Recoaro) indetta per domenica 29 corr., possono rivolgersi in Sede della «Sosav» venerdì 27 alle 21 per informazioni sulle facilitazioni di viaggio e di soggiorno.

DIARIO SACRO

26 Giovedì — S. Anna Madre della Beata Vergine Maria. — La Testa della Santa, trasportata dalla soppressa chiesa dell'Umiltà, di religiose benedettine e poi dei Padri Gesuiti si custodisce e si venera ai SS. Salvatore. — A S. Giovanni Grisostomo Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno all'altare della Santa, dove si venera l'intero osso di un suo braccio. — A S. Pantaleone Messa solenne e inno e alla sera primi Vesperi del Titolare. — Per il triduo di S. Marta a S. Nicolò discorso alla sera e benedizione.

I ringraziamenti del Prefetto di Bari al Podestà di Venezia

S. E. il Prefetto di Bari comm. Perez che faceva parte della missione che fu graditissima ospite di Venezia, ha inviato al comm. dott. Mario Alverà questo telegramma:

« Rinnovo a V. S. vivi ringraziamenti per la cortese ospitalità con la quale la sua meravigliosa città ha accolto la rappresentanza di Bari. Saluti cordiali. — Prefetto *Perez* ».

Hanno inviato altri telegrammi molti dei componenti la missione tra cui il Rettore dell'Università degli Studi «Benito Mussolini», di Bari, l'on. Larocca ecc.

Il gondolone delle Assicurazioni in crociera a Trieste

Stasera alle ore 22, partirà dai Giardinetti Reali alla volta di Trieste, il gondolone ad otto vogatori del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. L'equipaggio, capitanato dal cav. Peppino Ranieri segretario del Comitato Veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, è composto dai vogatori: Spadari Antonio, Manoni Corrado, Gavagnin Virgilio, Stradiotto Azzo, Funez Enrico, Capitanio Duilio e Belletti Aldo e recheranno messaggi del Podestà e del Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Essi, se il tempo sarà favorevole, compiranno l'intero percorso per mare costeggiando fino a Grado, per poi da qui compiere la traversata diretta verso Trieste ove contano di arrivare sempre se il tempo lo permetterà specialmente nella traversata in mare aperto, domenica mattina 29.

Dopo qualche giorno di riposo e dopo aver visitato con l'imbarcazione anche alcune località dell'Istria come Capo d'Istria, Isola d'Istria, Pirano, sempre a remi, riprenderanno la via del ritorno a Venezia, ove contano di ritornare per la successiva domenica 5 agosto.

Il successo delle crociere estive della Lega Navale Italiana

La Presidenza della Lega Navale comunica che non si possono più accogliere iscrizioni alla Crociera di Ferragosto (Barcellona-Baleari-Corsica) ed a quella del 30 agosto-12 settembre (Oriente-Mar Nero) essendo tutti i posti completamente esauriti.

Sono invece ancora disponibili pochissimi posti per la IV. Crociera Estiva che si svolgerà col piroscafo « Gerusalemme » dal 19 agosto al 1. settembre in Egitto, Palestina e Corfù; e per la VI. Crociera che a bordo dell'« Esperia » e dell'«Helouan» condurrà i Soci in Siria, Palestina ed Egitto dal 26 agosto al 9 settembre.

Chi desidera partecipare a queste crociere, che sono libere a tutti, deve chiedere subito informazioni ed inviare la domanda d'iscrizione alla Sede Centrale della Lega Navale in Roma oppure al Commissariato delle Crociere della L.N.I. o alla Sezione di Venezia, oppure all'Ufficio Navigazione Bertoli e C. Riva degli Schiavoni.

L'arrivo della "Calitea,,

Ieri alle ore 14 è giunta a Venezia la motonave *Calitea* reduce dalla linea celere Alessandria via Cipro. La *Calitea* che aveva a bordo circa 120 passeggeri, è ripartita alle 19 per Trieste.

Oggi giungerà a Venezia il piroscafo *Tevere* il quale ripartirà a mezzodì per Istambul, Alessandria ecc.

CRONACHE FUNEBRI

Arturo Calza

E' morto a Roma, dopo lunghe sofferenze, in tarda età, Arturo Calza. Nato a Venezia, di famiglia chiarissima che dette un eroico ufficiale caduto in guerra, alla patria; un ottimo direttore al nostro Ospedale Civile, Arturo Calza che aveva compiuta una brillante carriera al Ministero dell'Istruzione, fu scrittore e giornalista apprezzatissimo, collaboratore di riviste e giornali, redattore letterario del *Giornale d'Italia* al quale dette per lunghi anni il meglio del suo talento con una rubrica che egli firmava col pseudonimo di *Il farmacista*. Arturo Calza s'era così creata a Roma una posizione eminente nel giornalismo; e la sua perdita sarà appresa da quanti ne apprezzavano l'ingegno e dagli amici innumerevoli della famiglia col più sincero rimpianto.

Beneficenza in morte del dott. ing. Luigi Bernard

Società Adriatica di Elettricità L. 1000 all'Istituto Canal al Pianto; Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia L. 100 all'Istituto Canal al Pianto; Comm. Ing. Antonio Rossi L. 25 all'Infanzia Abbandonata; D.r Cav. Gerardo Perinello L. 25 all'Infanzia Abbandonata; Ing Luigi Gaggia L. 25 all'Infanzia Abbandonata; Avv. Cav. Alberto Cottica L. 25 all'Infanzia Abbandonata; Cav. Salvatore Tagliacozzo L. 25 alla Nave Scilla; Ing. Alvise Tricomi L. 25 alla Nave Scilla; Ing. Roberto Marin L. 25 alla Nave Scilla; Rag. Marco Pietrobon L. 15 alla Nave Scilla. Totale Lire 1290.

In memoria del Parroco D. Lazzari

Per ricordare il defunto amatissimo sacerdote D. Spiridione Lazzari, già Parroco di S. Luca nel XXV della sua sacra Ordinazione Sacerdotale avvenuta il 26 luglio 1909, i famigliari e i nepoti fanno celebrare una breve funzione di suffragio il 27 corr. venerdì alle ore 8 nella chiesa parrochiale di San Luca.

I parrochiani di San Luca e quanti ebbero a conoscere il detto Sac. D. Lazzari sono invitati a questa funzione.

S. E. il conte Volpi festeggiato dagli artisti del "Mercante di Venezia,,

Alla mezzanotte d'ieri all'Excelsior, gli artisti componenti il superbo complesso che ha dato in Campo San Trovaso la splendida e fortunatissima creazione del *Mercante di Venezia* hanno voluto offrire a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e magnifico realizzatore e animatore dell'eccezionale impresa artistica una coppa di spumante, per esprimergli la loro gratitudine e la loro ammirazione.

Erano presenti, oltre al Conte e alla Contessa Volpi di Misurata, Donna Marina Ruspoli Volpi di Misurata, l'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale; S. E. Ugo Ojetti; la signora Fernanda Ojetti e Paola Ojetti, autrice della bella versione del *Mercante;* Max Reinhardt, la signora Thiming, Guido Salvini, il maestro Victor de Sabata, Titina Rota, tutti gli applauditissimi attori ed attrici, il conte Andrea di Valmarana, il comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo della Biennale, l'ing. Mèdail, ed altri collaboratori dell'impresa.

Guido Salvini ha interpretato i sentimenti di Max Reinhardt e di tutti gli altri artisti esprimendo, applauditissimo, al Conte Volpi la loro ammirazione per l'impresa incomparabile data dal Conte Volpi con il suo costante personale interessamento ed intervento alla magnifica realizzazione, ed ha salutato in Giuseppe Volpi il mecenate moderno, che, come i grandi signori del Rinascimento, sa dar vigore di vita feconda alle più ardue imprese industriali ed economiche, e in pari tempo sa essere capo ed animatore di belle, grandiose nobilissime affermazioni artistiche.

Il Conte Volpi ha risposto con una brillante conversazione, nella quale ha trovato per ciascuno degli artisti una parola cortese e appropriata d'elogio e di compiacimento.

La simpaticissima riunione si è sciolta tra applausi calorosi al Conte Volpi, a Reinhardt, a Salvini, a De Sabata, a Paolo Ojetti, e ai vari interpreti del dramma shakeaspeariano.

L'ultima rappresentazione del "Mercante di Venezia,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo in Campo San Trovaso l'ultima rappresentazione del *Mercante di Venezia* di Shakespeare, nell'ammiratissima realizzazione di Max Reinhardt.

Il crescente favore ottenuto dal grandioso spettacolo e la febbrile richiesta di posti assicurano che anche questa sera il capolavoro sarà seguito da un pubblico imponente. Tanto più che esso sarà in onore dei partecipanti al Convegno internazionale d'arte della cooperazione intellettuale, il che offre alla serata un particolare prestigio.

La II Mostra internazionale d'arte cinematografica

La Segreteria della II. Mostra Internazionale Cinematografica precisa che gli spettacoli avranno inizio regolarmente la sera del primo agosto, alle ore 21 nel giardino dell'Albergo Excelsior al Lido.

I biglietti d'ingresso sono già in vendita e si possono acquistare presso i principali alberghi del Lido e di Venezia, nonchè alla CIT in Piazza S. Marco e danno diritto al posto numerato. Si rende noto che il prezzo di ogni singolo biglietto è di lire 12, mentre gli abbonamenti sono di lire 200. Eccezionalmente, per la sera del primo agosto il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 15, data appunto la grandissima importanza dei films di quella sera che costituiscono un denso programma con un interessantissimo documentario LUCE, un Cartone animato di Walt Disney, il film della Cecoslovacchia *L'Uragano delle montagne* ed inoltre *Mascherata* di Willy Forst.

Per le altre sere a prezzo normale avremo sempre due films e alcuni documentari oppure corti metraggi.

Nel corso delle rappresentazioni avremo una grande serata imperniata sul film *Beyond Bengal*, che è un susseguirsi di visioni di cacce inquadrate meravigliosamente con un ritmo incessante, che mai nessun film del genere ha avuto, risultando in tal modo una pellicola veramente *naturale* cioè girata esclusivamente nella jungla. Il grande scrittore di cacce Demaison, sta curando personalmente l'edizione della pellicola, di modo che si può essere già certi che essa otterrà un meritato successo.

Seguirà un altro programma, anch'esso assolutamente nuovo, e cioè la visione del film *Sea Killers* che è stato girato a grande profondità della «Television Film C.» di Hollywood e che riprende la vita dei mostri marini nel loro ambiente oceanico.

E' annunciato ancora un film che non figurava nel programma: *Going Hollywood* (Verso Hollywood) della Metro e con Marion Davies, che assisterà personalmente a questa rappresentazione, Fifì D'Orsay e Stuart Erwin.

Contemporaneamente a queste primizie cinematografiche si può anche annunciare come i lavori di adattamento del magnifico giardino dell'Excelsior siano già a buon punto e curati perfettamente, tanto che S. E. il Conte Volpi di Misurata che si è più volte soffermato in questi giorni ad osservarne la preparazione, ne è rimasto molto soddisfatto.

I promossi al "Benedetto Marcello,,

Esami di promozione: Composizione: Olivieri Romeo, Bagnoli Eugenio, Maderna Bruno.

Strumentazione per Banda: Bergamaschi Angelo, Donaggio Virgilio Cariani Angelo.

Canto: D'Andrea Rita, Rossi Mario, Jesi Ada.

Organo: Magliaretta Lucia, Wolf Vittoria.

Pianoforte: Albanese Concetta; Bianchini Ezio, Brotto Maria Rosa Brullard Carla; Cen Bianca; Longato Mirina; Povoledo Anna; Tomè Isabella; Turitto Maria.

Arpa: Girardi Laura; Mascarello Sandra, Peggion Lina; Pertot Elena; Richter Vittoria; Vio Evelina.

Violino: Benvenuti Mario, Bogo Bruno, Pellegrinotti Mari Teresina

Violoncello: Ferrari Dario, Segato Giovanna, Vettorello Nello.

Flauto: Donaggio Virgilio.

Clarinetto: Vaccari Giulio.

Corno: Gesuà Salvadori Umberto.

Esami Compimento inferiore:

Pianoforte: Amendola Ugo, Bertozzi Adriana — Violoncello: Menegozzo Giorgio; — Flauto: Novello Guido — Clarinetto: Scarpa Giovanni.

Esami compimento medio:

Composizione: D'Anna Olindo, Ettore Gracis — Organo: Pavan Carmelo — Pianoforte: Bagnoli Eugenio, Faccioli Marcella; Giuliana Giuseppina; Volpini Maria Rosa — Violino: Parmagnani Italo — Violoncello: Fanello Marco.

Esami Licenza Superiore e diploma: Composizione: Benvenuti Arnaldo; Jesi Ada (Licenza superiore) Viola: Vianello Mario (Diploma) — Flauto: Chinellato Giorgio, Scarpa Aldo (Licenza superiore).

Candidati estranei: Compimento inferiore: Fabris Elena, Gracis Ettore (pianoforte); Le Liévre Italo (Corno). — Compimento Medio: Nobile Marcella (pianoforte) — Diploma: Sogliacchi Stefano (Strumentazione per Banda) Babayantz Tamara (Pianoforte) — Licenza Superiore: Epis Anita (pianoforte).

Commissari estranei per gli esami di Diploma e Licenza Superiore: M. Vito Frazzi del R. Conservatorio di Musica, Firenze (Composizione); M.o Giulio Pasquali (viola) del R. Conservatorio Musicale di Firenze; M. Luigi Longhi (Flauto) del R.o Conservatorio musicale di Milano; Commissario Ministeriale: M.o Achille Longo del R. Conservatorio musicale di Parma.

Scuola libera di teoria: Licenziati Bortoli Bruna, Catozzo Letizia, Cuomo Carolina, D'Agnolo Vallano Carla; D'Agnolo Vallano Stefania; Fagarazzi Lucia; Giuriati Marina; Lambiasi Maria Antonietta; Vissà Maria, Zenni Maggiorina; Brunello Rino, Casella Milena, Broch Clelia Frescura Luciana; Giarda Luciana Pedrenzon Antonietta; Quintavalle Luigi; Ravenna Liliana; Romor Ada Temperini Livia, Vissà Annarosa.

Esami di promozione: Bressan Giorgio, Gravina Silvia, Mancuso Vittoria; Nola Nora; Fuser Lidia, Lambiasi Rosina, Nocentini Clara, Pressanto Aida; Nardini Flora; Bartolini Bruna; Cappello Marzia, Del Maschio Olga, Galli Wanda, Micconi Giorgio; Villaggio Maria.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo n. 3. Totale 30; arrivati 7; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2086 varie 700. Totale 2786.

Imbarcate rinfuse tonn. 294, varie 316. Totale tonn. 610.

Carri caricati 131, scaricati 22. - Totale 153.

Camions caricati n. 38 con tonn. 226; scaricati 6 con tonn. 48. Totale 44 con camions 274.

Squadre n. 69 uomini 690. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

CAMPO S. TROVASO. Ultima: ore 21.15 «Il Mercante di Venezia».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La canzone del sole» con Lauri Volpi, Vittorio De Sica Umberto Melnati. Musica del Maestro Mascagni.

S. MARCO. — John Gilbert, Renee Adoree trionfano «La grande parata» il colossò Metro.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 Jean Kiepura nel film «Questa notte o mai più».

OLIMPIA. — «La nuova ora» di Cecil B. De Mille. «Esperimenti antiaerei a Venezia».

ACCADEMIA. — Ultimo giorno. Ore 16.30 «Non c'è bisogno di danaro» parl. Ital. interprete Nino Besozzi. Domani: «L'isola del Diavolo» parl. ital.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Iris* di Mascagni; Bordeaux, 20, *Tristano e Isotta* di Wagner (da Vichy); Bucarest 19.45, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Donizetti, Max Bruch, Chopin, ecc. (dischi).

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 21.45, concerto dedicato a Ferruccio Busoni.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1825.

La riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio per l'istruzione tecnica

Sotto la Presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri, degli Ispettori onorari e del Segretario si è riunito il Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica.

Il Comitato ha provveduto alla nomina del Vice Presidente del Consorzio nella persona del Prof. comm. Augusto Lizier, al quale ha rivolto un cordiale saluto e le più vive felicitazioni per la recente sua nomina a R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Quindi, il Comitato ha preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte in favore dell'istruzione professionale ed ha erogato alcuni contributi e sussidi per il funzionamento delle Scuole libere della Provincia.

Il Presidente ha fatto poi una dettagliata relazione sullo svolgimento del primo corso speciale estivo per gli insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di Avviamento Professionale, che ha avuto luogo a Venezia dal 1 al 16 luglio corr. per iniziativa del Partito d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale.

Nomine al Circolo Filologico

Il comm. ing. Adolfo Errera, che da moltissimi anni tiene con illuminata solerzia la carica di vice Presidente, fu eletto all'unanimità Presidente del Filologico. A vice Presidente fu nominato il prof. Diego Valeri, di cui l'Istituto è fiero di essersi assicurata la preziosa collaborazione. Il dott. Mario Carmagnani, apprezzato professionista della nostra città, fu confermato nella carica di tesoriere-economo, carica che tiene da alcuni anni.

Gli Insegnanti e i Soci tutti del Filologico, hanno accolto con vivissima compiacenza tali nomine che rappresentano per il nostro Istituto la viva fiducia in una floridezza morale e materiale sempre maggiore, e di una attività culturale sempre più vasta.

Convocazione del Consiglio Provinciale dell'Artigianato

Per questa sera 26 luglio alle ore 21.15 è convocato nella Sede dell'Artigianato Fascista Veneziano (Palazzo Bembo Riva del Carbon) il Consiglio Provinciale dell'Artigianato con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Consorzi per il prelevamento di materie prime; 3. Tariffe telefoniche e tariffe energia elettrica; 4. Concorrenza di qualità e concorrenza di prezzo; 5. Coltura sindacale ai Capi di Comunità e visita in Provincia; 6. Varie.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno e l'interesse che rivestono le comunicazioni della Presidenza, nessun membro del Consiglio Provinciale vorrà mancare alla riunione.

La tessera della "Provvida,, ai soci della Croce Rossa

Si avvertono i Soci della Croce Rossa, che hanno fatto a suo tempo domanda al Comitato di Venezia per ottenere la tessera della «Provvida» di passare alla Sede del Comitato (Ponte Canonica) a ritirare la tessera loro spettante.

Il fermo di due pregiudicati

L'altra mattina, alla stazione di Mestre, l'agente di P. S. Ginnatasio Bonaventura, del Commissariato Compartimentale della P. S. di Venezia, sorprese nel treno 616 Venezia-Trieste il pregiudicato, pericoloso in linea di borseggi, Domenico Antonelli di Roma, di anni 48. Avendo il Ginnatasio osservato che il pregiudicato si era intrattenuto con un altro individuo dall'aspetto forestiero, e col quale spesso lo Antonelli aveva parlato sottovoce, dopo avere tradotto l'Antonelli alla Stazione di Mestre, avvertiva della cosa il commissario della Compartimentale dott. cav. Renato Mazzoni che subito avvertì telegraficamente l'Ufficio di P. S. di Trieste onde fosse fermato anche lo sconosciuto. E infatti, all'arrivo del treno da Venezia, il forestiero sospetto venne fermato e interrogato. Si trattava del suddito germanico Georg Lenk, di anni 28, da Breslavia, che interrogato finì per confessare il suo vero essere: ed era un pregiudicato ricercato da Roma come contravventore alla libertà vigilata.

I danni del vento

Il vento che infuriò ieri mattina alle ore 4.30 ha scrostato calcinacci e divelto qualche pianta e reso pericolante qualche torretta di camino per il che i pompieri a mezzo del sottocapo Puriol, accorsero ad abbattere una parte di camino già crollato nella casa della famiglia Giordano in corte del Teatro Goldoni, al n. 4604.

Sventure e disavventure

La ferita di un macellaio

Si feriva col coltello mentre disossava la carne il macellaio Procolo Albricci che riportava nella contigenza una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giovanni Faggian, di anni 43, abitante a Dorsoduro 3214, mentre essendo in servizio presso la cooperativa « Serenissima » stava eseguendo a bordo del piroscafo « Graziella » il carico di « putrelles » di ferro, venne da una di esse sollevato dall'imbragata per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove il sanitario di servizio constatò la frattura della tibia sinistra guaribile in giorni 30.

Un gioco finito male

La piccola Maria D'Este, d'anni 5, abitante a San Polo 625, giocando in casa con una pentolina si feriva la mano destra. Ricorse all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Scendendo il Ponte di Rialto

Certa Marcon Anna, abitante a San Polo 1624, scendendo dal ponte di Rialto è scivolata su di una buccia di « anguria » fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

La caduta di una bambina

La seienne Giulia Metope, abitante a Santa Croce 1939, transitando nei pressi di San Stae cadde ferendosi al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Un annegato nel rio delle Muneghette

La scorsa notte verso le ore 2.30 il capo squadra della Milizia ferroviaria vide galleggiare nel rio delle Muneghette il cadavere di un uomo che trasse subito presso la riva, assicurandolo con una corda e provvedendo tosto ad avvertire del fatto la Questura centrale. Si potè assodare trattarsi del bracciante Antonio Squarcina di anni 55 abitante a Cannaregio 3069. Come lo Squarcina abbia trovato la morte per annegamento non fu dato conoscere.

Infondate apprensioni

La ritardata restituzione di una piccola imbarcazione alla ditta Spiridione Garbisa di Lido affittata a due giovanotti fra i quali un tale Umberto de Bernardin di anni 18, ha fatto sorgere dei forti sospetti che i due amici si fossero allontanati troppo dalla spiaggia correndo incontro a qualche disgrazia. La questura e i posti di soccorso della marineria furono avvertiti e s'erano già iniziate le ricerche quando si seppe che i due si erano recati a restituire la barchetta al proprietario. Questi chiese al De Bernardin le ragioni del ritardo, al che l'altro tranquillamente rispose che era venuto a Venezia con la barca e che per certi suoi impegni non potè restituirgli la barca in giornata. E la cosa finì lì.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 24 Luglio XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 3 - MORTI 7

FRAZIONI - 24 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Tibasco Livia di anni 1; Amadio Wilma 1; Sacerdoti Anconа Fortunata 89, ved. cas.; Salvagno Cavaluzzi Giovanna 74, ved. r. pens.; Clerici Tormen Vincenza 75, con. r. pens.; Baldan Albano 69, ved. r. pens.; Giustini Gio. Batta 77, ved. pens.

Matrimoni: Fabbris Ferruccio, calzolaio, con Gallina Elisa, casalinga; Poggi Ferruccio, commerciante in caffè, con Erizzo Ginevra, casalinga; Vianello Armando, commerciante in macchine da scrivere, con De Bonetti Lydia, impiegata, tutti celibi.

Cronaca di Mestre

Infortunio. All'Ambulatorio dell'I. F. I. di Marghera è stato medicato l'operaio Giusto Giovanni di Venezia per ustioni di secondo grado al tallone sinistro guaribili in 12 giorni riportate mentre ritirava il vetro dal forno.

Beneficenza. I coniugi Jole e Beniamino Graziati in memoria di Calzavara Luigi che per 40 anni fu inserviente della farmacia Gennaro Graziati offrono lire 50 al Berna, lire 50 all'Opera Pia Indigenti e lire 50 alla Pia Casa di Ricovero.

La corsa dei tricicli. Domenica 29 corr. avrà luogo in piazzetta S. Francesco ad ore 18 la corsa dei tricicli tra bambini non superiori ai 6 anni. Le iscrizioni si ricevono al Bar Piave e presso il negozio Burigana.

Barco incendiato. L'altra notte si è incendiato un barco di proprietà di Carraro Angelo fu Domenico di anni 64 di Martellago e sono andati distrutti 60 quintali di fieno di foraggio carri ed attrezzi agricoli del valore di circa lire duemila. Il contadino è assicurato.

Ladro di bicicletta arrestato. Ieri sera Rossato Edoardo fu Giovanni di Pianiga depositò la bicicletta nell'osteria del «Gallo» a Scorzè ma alle 23, quando fece per ritornare a casa, non la trovò più.

I carabinieri hanno arrestato quale responsabile del furto certo Benissa Carlo di Giovanni il quale si è reso confesso.

Investito da un auto

Il settantenne Gustavo Broccale, abitante a Cannaregio 99, ieri sera alle ore 22 ritornando da Mogliano a Venezia a piedi lungo il Terraglio in prossimità della Favorita fu urtato da un auto che procedeva a forte andatura e gli procurò, nell'urto, la frattura all'anulare destro. Guarirà in venti giorni.

Vita al campo

ORTISEI, luglio

La vita al campo, benchè un po' dura e faticosa, ha sempre delle attrattive, derivino esse dalla bellezza del paesaggio, dall'amenità del luogo, da mille altri fattori. E uno di questi è indubbiamente l'affezione e l'attaccamento che il campeggista, sia egli alla sua prima prova, o vanti una bella esperienza, ha per la sua temporanea casetta di tela, rizzata su quattro pali, o tesa solidamente su una vasta aerea. Nella tenda l'uomo e non meno il ragazzo acquistano una sensazione speciale, nuova, particolare; il fare tutto da sè quello che può occorrere, abbisognare, tiene unito talmente alla tenda il campeggista, che egli alla fine non sa più allontanarsene, anzi vi dedica tutte le cure più minime.

E così si può dire per qualsiasi campeggio, o che si posi sui dolci declivi della collina o sulla brulla montagna, nel fondo di una ridente vallata e nella località meno suggestiva.

In ogni sito il campeggista ritrova se stesso.

L'abiamo constatato in questi giorni, nella Val Gardena, a Ortisei, nel campeggio degli Avanguardisti della Serenissima. Questi baldi giovani giunti quando tutte le tende erano state completamente allestite, quando tutti i servizi del campo funzionavano ormai a perfezione, e tutto riusciva ancor più ammirabile per essere stato preparato nello spazio di pochissimi giorni, questi ragazzi si sono subito ambientati, nel modo più grande. Questi Avanguardisti, che sono stati educati a un regime di ferrea disciplina per i campi svolti in precedenza, per l'attività solita compiuta in seno ai comandi dei singoli reparti, non hanno tardato a dare in pieno al campeggio quella nota schiettamente militare, tale com'era l'aspettativa del Presidente e dei dirigenti tutti del Comitato Provinciale di Venezia.

La sveglia

La giornata ha inizio per essi alle 5.30, quando il trombettiere annuncia la sveglia e i suoi squilli si diffondono per la Vallata. Il sole non è ancor alto, i suoi raggi cominciano ad illuminare i picchi delle Dolomiti, disegnano le prime pennellate di luci ed i colori fantasiosi sul cielo, sulle fitte boscaglie delle montagne, sui piani arati, quando le tende degli Avanguardisti si aprono.

Per ogni tenda sono subito 32 ragazzi, privi della minima pigrizia, che si vedon balzar più dai propri lettini, indossare la maglietta sportiva che ha le iniziali dell'Opera Balilla, infilare i pantaloni grigio-verdi e accorere ai lavandini, agli acquedotti, sembrano veri e provetti soldati.

Nell'interno delle tende accomodano poi il loro lettino, il loro corredo cercando in tutto di raggiungere una perfetta omogeneità. Al segnale di adunata si allineano per tre di fronte fuori e vicino alla propria tenda e si irrigidiscono sull'attenti, mentre la Guardia schierata di fronte al Comando presenta le armi al tricolore che sale lentamente sull'alto pennone centrale.

La giornata deve incominciarsi con questa austera cerimonia, poichè qui tutto dev'essere militare, patriottico e fascista, perchè il campeggio non ha altro scopo che quello di sviluppare nei nostri giovani i più nobili sentimenti, di arrichrne la spiritualità, di realizzare quelli che sono i precetti del Duce.

Dopo l'alzo bandiera, la distribuzione del caffè latte e quindi la attività.

Son 4 Centurie, di circa 400 ragazzi, che si alternano negli esercizi ginnastici, che si compiono generalmente nell'attiguo campo sportivo, il primo che è stato sin'ora costruito ed inserito nell'organizzazione di un campeggio; negli esercizi preparatori del campo « Dux » dell'anno XII, negli addestramenti militari, nelle istruzioni con le armi e negli insegnamenti teorici.

Di buon mattino alcune centurie partono per delle escursioni, facendo ritorno verso il tardo pomeriggio. Gli escursionisti consumano là a mezzogiorno la colazione al sacco. Alle 11.30 termina l'attività del mattino con la distribuzione del rancio che è sempre abbondante e si compone di due piatti e delle frutta. Sino alle 15 poi si riposa, qualche volta ci si desta una mezzoretta in anticipo, per la pulizia razionale della tenda; si portano fuori i lettini si disinfetta, non ce ne sarebbe bisogno, ma il Comandante del Campo il solerto Cav. Cent. Pivetta e i suoi collaboratori lo ritengono doveroso nel paterno timore di non far mai troppo per questi cari ragazzi. Dalle 15 alle 17 si riprende l'attività, si svolgono allora pure delle conferenze di carattere vario, si batte molto sulla protezione chimica, sulla guerra antiaerea.

E' un succedersi di reparti con tutte queste operazioni, un succedersi svelto, allegro che attesta della somma felicità dei nostri ragazzi di vivere al campeggio. E sono in fatti soddisfatti di tutto perchè qualsiasi cura è loro rivolta: Colazione e ranci sono abbondanti ed ottimi, l'assistenza sanitaria si può dire continua, la visita medica per coloro che si danno ammalati si compie tre volte al giorno, per i casi di comune importanza, si compirebbe immediatamente se il caso dimostrasse una certa urgenza, uso un condizionale perchè sin'ora l'infermeria non ha accolto nessuno, ed è stata fatta solo qualche medicazione per scalfiture o per altre ragioni.

Il silenzio dopo le fatiche

Alle 17.30 si consuma il secondo rancio; alle 18.30 si effettua il cambio della guardia e dell'ufficiale di picchetto.

La guardia è numerosa, le sentinelle infatti sono distaccate in vari punti del campo e si alternano di ora in ora.

I reparti si schierano nuovamente e l'ufficiale di picchetto montante da allora lettura dell'ordine del giorno, quindi della motivazione di una medaglia d'oro. Il Comandante del campo, ordina quindi l'ammaina bandiera e il tricolore scende mentre la guardia presenta le armi e tutti sono sull'attenti. Col saluto al Re e al Duce si conclude la simbolica cerimonia.

Dalle 18.30 alle 20.30 gli Avanguardisti vanno in libera uscita concessa però solo ai meritevoli. Quando rientrano al silenzio, poichè ogni tenda s'intitola al nome di una medaglia d'Oro il capo tenda ne legge la motivazione ascoltata con religiosa attenzione sull'attenti. La giornata dell'avanguardista termina così nel modo più significativo per un giovane nuovo le cui aspirazioni non possono essere altro che una devozione sempre più forte per la Patria per il suo patrimonio spirituale e morale, la riconoscenza più viva e il ricordo perenne per quelli che hanno dato la vita per la sua grandezza e per la sua affermazione.

Nel campo illuminato da tutte le parte funzionano 2 alto parlanti e alcuni apparecchi radio, che trasmettono ordini ai comandi vari, le canzoni della guerra, gli inni della Rivoluzione, le ariette della montagna e la sera gli avanguardisti non mancano di appressarsi tutti intorno per ascoltare le notizie del giro di Francia.

« La bottega dell'Avanguardista » gli può fornire a buon mercato di qualsiasi oggetto, tutto con prezzi di imbattibile concorrenza. A premiare i migliori, alla tavola degli ufficiali convitano serralmente 4 organizzati scelti tra i migliori delle singole centurie. La giornata dell'avanguardista trascorre quindi nel modo più lieto, e più vario e tale è la contentezza sua che la prima sera che si sono recati in libera uscita, per comunicare tale gioia ai propri parenti in breve hanno acquistato tutti i francobolli dei tabaccai di Ortisei e il villeggiante che avesse voluto spedire qualche lettera dovette aspettare sino al mattino del giorno prossimo.

La domenica il nostro Cappellano officia la S. Messa in un altare da campo, allestito da quattro avanguardisti.

Emilio Padovan

Un alpino morto sul Sorapis

CORTINA, 25

Per ragioni d'istruzione, ieri, la 68. Compagnia del Battaglione Cadore del 7. Reggimento Alpini, effettuò la salita sul Monte Sorapis. L'arrampicata che si svolse perfettamente e fra la sempre simpatica cordialità che caratterizza gli alpini, fu bruscamente turbata, nella discesa, piuttosto facile, da una sciagura.

L'alpino Carlet Giuseppe fu Daniele di Cordignano di Treviso mentre sostava con altri compagni, ed anzi mentre si aggiustava le fascia, per poi riprendere la discesa, venne colpito da un sasso proveniente dall'alto e travolto nella sottostante roccia per un centinaio di metri fin quasi in prossimità del ghiacciaio. Il fatto brusco ed improvviso fu rapido e si verificò verso le 16. La morte del disgraziato alpino fu istantanea. Ieri sera non fu possibile il ricupero della salma cosa che è avvenuta questa mattina dopo 5 ore di faticoso lavoro e impiegando una cordata di ben 80 metri.

Il povero Carlet è stato prima adagiato al Rifugio Luzzatti e poi trasportato a Cortina d'Ampezzo nella cappella mortuaria del Cimitero trasformata in camera ardente a cura del Gruppo Alpini di questa cittadina.

S. E. Balbo annuncia la costituzione dell'Artigianato della Libia

TRIPOLI, 25

Oggi, nel Castello si è riunito il Comitato intersindacale sotto la presidenza di S. E. il Governatore Maresciallo Balbo, Commissario federale per i Fasci della Libia. S. E. Balbo ha annunciato la costituzione dell'artigianato della Libia, organo sindacale tecnico-assistenziale aderente alla Federazione fascista autonoma degli artigiani di Italia e delegato dell'Ente nazionale dell'artigianato e le piccole industrie. L'artigianato della Libia inquadrerà tutti i nazionali padroni di aziende artigiane e i maestri d'arte e registrerà come aderenti gli artigiani indigeni, assisterà e tutelerà gli uni e gli altri nel campo dei problemi del lavoro, del credito, dell'istruzione professionale, incrementando la produzione e lo smercio dei prodotti artigiani caratteristici. A commissario dell'artigianato dello Libia, d'intesa con l'on. Buronzo, presidente della Federazione degli artigiani, è stato nominato il comm. Quadrotta, segretario provinciale dell'artigianato. Il Governatore ha illustrato i compiti del nuovo organismo ed ha fissato le direttive di lavoro del Comitato intersindacale.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Flore; P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

Calunnia

Pietro Zottino fu Enrico, di anni 34, e Corrado Boccato fu Amedeo, di anni 31, da S. Donà di Piave, sono imputati di calunnia per aver denunciato al Maresciallo dei RR. Carabinieri di S. Donà di Piave che nella casa di Vito Zanutto si svolgevano una festa da ballo senza la licenza dell'autorità e un convegno sovversivo. I componenti della riunione, oltre lo Zanutto, erano Bertoldi Maria e Zaira, Giovanni e Amedeo Zamuner, Mario e Gaetano Polita, e Adriano Vignoto. Tutto risultò non corrispondente a verità poichè i suddetti si erano radunati invece per una festa di famiglia. Da ciò il processo di ieri. Dopo il dibattimento e l'esame delle prove testimoniali il Tribunale ha assolto gli imputati per insufficenza di prove. Difensore avv. Stefano Saletti.

Fra zio e nipote

Mentre dormiva i suoi sonni tranquilli ignoti penetravano nell'appartamento di Pietro Fiorotto da Meolo, e dalle tasche della giacca e del panciotto, che erano stati collocati su di una sedia ai piedi del letto, i visitatori notturni si portarono via un libretto di risparmio di lire 300 e 695 lire in contanti. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi sospettarono nel nipote del Fiorotto a nome Cesare Orazio Silvio di Giovanni, di anni 21, l'autore dell'impresa notturna. Egli sarebbe stato mosso a compiere il fatto da vecchi rancori verso lo zio, per ragioni di interessi. Dopo il dibattimento il Tribunale, esaminate le circostanze emerse dal dibattimento, ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove.

La visita al rimorchiatore

Nella notte dal 18 al 19 gennaio di quest'anno dal rimorchiatore *Salvatore* venivano rubati uno stalliere, una cucina, un fischio ed altri arnesi esistenti nel cofano della macchina e nel reparto stagno. I ladri erano penetrati nell'interno del rimorchiatore mediante la rottura di un vetro. Quale sospetto autore del furto venne denunciato Sante Mariga di Giovanni, di anni 39, il quale ammise di aver preso un oggetto di sua proprietà che aveva lasciato nel rimorchiatore. Ieri venne processato e condannato, nonostante le sue discolpe, a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Ferrarin.

Reti metalliche

Minto Leone di Giuseppe di anni 39 e Mario Cosma di Antonio di anni 20 devono rispondere di diversi reati, e precisamente di diversi furti di reti metalliche, compiuti ai danni di varie persone nei territori di Mira e Dolo e della zona circonvicina. Fra i danneggiati sono anche Camillo Avanzin, Antonio Brusegan, Carlo Polo ed altri. Oltre a questi due, sono imputati di ricettazione per aver acquistato le reti rubate Nella Regin fu Alessandro di anni 47, Giovanni Minto fu Giuseppe e Giuseppe Brusegan fu Giovanni di anni 32. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Minto e il Cosma responsabili del furto in danno di Camillo Avanzin e li ha condannati ciascuno a due anni e due mesi di reclusione e a 1700 lire di multa, ha ritenuto il Brusegan Giuseppe responsabile di incauto acquisto e lo ha condannato a 1500 lire di ammenda ed ha assolto la Regin ed il Minto per insufficienza di prove. Difensori avvocati Bondi, Carlo Buttaro e Giuseppe Zolli.

Il donatore di soldi a manciate distribuisce ora cioccolatini

CUNEO, 25

Abbiamo detto ieri di quel bel tipo di dronerese Antonio Gianti di anni 43, che in segno di protesta percsè, dato il suo stato, gli veniva rifiutata la somministrazione di altro vino, si era messo a gettare a piene mani monete di rame, di nichel e d'argento per la pubblica via per prendersi il gusto di seminare denaro e di vedere gli altri a raccoglierlo.

Fermato dagli agenti, oltre un libretto di deposito di 7 mila lire, era stato trovato con circa 500 lire di spezzati per le tasche, prelevato il giorno prima. Dopo le raccomandazioni del caso, avendo i suoi documenti in piena regola, era stato rimandato per i fatti suoi. Ma la raccomandazione pare che abbia sortito poco effetto. Stanotte quel bel tipo di « Cervo Bianco » in diciottesimo è stato nuovamente fermato mentre era intento a fare distribuzione a piene mani ai passanti di finissimi cioccolatini di cui aveva una abbondante provvista.

La drammatica avventura di una bimba

CUNEO, 25

La bimba Emma Einaudi di Chiaffredo, di anni 2 residente a Caraglio presso la nonna, Caterina Guglielmo di anni 70, è stata vittima di una avventura che poteva costarle la vita. Uscita a passeggio con la nonna, una semi-incosciente, si recava sulla strada di Centallo dove veniva abbandonata dalla nonna, perchè essendo stanca, non voleva più camminare. Alla sera nè la vecchia, nè la bambina fecero ritorno a casa, con viva preoccupazione della zia, Caterina Einaudi, a cui i genitori avevano affidato la bambina, perchè residenti in Francia.

La vecchia Guglielmo ritornò il mattino successivo senza la bimba, di cui non seppe dire altro se non che si era rifiutata di camminare. Furono avvertiti i carabinieri, aiutati da alcuni volonterosi, si posero alla ricerca della bimba. Soltanto dopo un'intera giornata di ricerche, la piccola Emma è stata trovata piangente e sfinita nell'alveo di un torrente ad oltre due ore di cammino da Caraglio.

L'igiene nel calzare

Riportiamo questo interessante articolo di Sir W. Arbuthnot - Lane - Presidente della New Health Society, e già pubblicato dal « Daily Mail »:

Che lo stato della nostra salute abbia un'importante influenza sul nostro generale benessere è un fatto indiscutibile, ma è altretanto indicutibile che tale fatto è insufficientemente considerato dalla media degli individui. Se fosse generalmente riconosciuto che dei piedi sani sono tanto essenziali alla salute quanto possono esserlo una dentatura sana o una perfetta digestione, vi sarebbero certamente assai meno persone sofferenti di piedi.

Il piede è un meccanismo complicato che deve esplicare un lavoro assai duro. Ci serve molto bene, ma molto spesso noi lo trattiamo male. La civiltà ci costringe ad adottare delle calzature, e nella maggior parte dei casi è proprio la nostra mancanza di saggezza nello scegliere un paio di scarpe quella che è responsabile della prevalenza di disturbi ai piedi.

Assai spesso abusiamo dei nostri piedi costringendoli in calzature la cui forma non tiene in nessun conto quella che è la linea naturale dei nostri piedi e non poche volte li danneggiamo portando scarpe fatte con materiale inadatto. E' su qust'ultimo punto che io desidero trattenermi in modo particolare.

LA VENTILAZIONE E' UN FATTO ESSENZIALE. — Comunnemente si immagina che qualsiasi sostanza sia adattabile per suolare una scarpa purchè sia impermeabile e molto durevole. Ciò è del tutto errato come con qualche considerazione mi propongo di dimostrare. Il piede è una struttura peculiarmente attiva e tutte le sue pari componenti, compresa la pelle, funzionano molo energicamente. Ma la pelle non può compiere il suo dovere in uno spazio chiuso: essa deve avere contatto con l'aria.

In altre parole, se si desidera che tutto il complesso del piede lavori soddisfacentemene nella scarpa, è assolutamente necessario che la scarpa sia adeguatamente ventilata e sia suolata con un materiale permeabile all'aria.

La domanda che ora ci viene spontanea è la seguente: «Disponiamo noi di un materiale il quale possegga le caratteristiche di essere impermeabile e durevole, e che abbia inoltre la possibilità di concedere la necessaria ventilazione alla scarpa?

Possiamo rispondere deciamente: « Sì ».

Tale materiale esiste ed è unico nel suo genere, e si chiama cuoio. Possessore di tali uniche proprietà il cuoio è il materiale ideale per la suolatura di scarpe o di stivali. Su questo punto non può esservi ombra di dubbio.

Specialisti nella medicina del piede sono unanimi nel dichiarare che le suole di cuoio sono essenziali per la salute umana.

Prodotto dalla pelle di un animale, il cuoio possiede miriadi di minuscoli pori molto simili a quelli che si trovano sulla pelle umana, e sono per l'appunto questi pori quelli che consentono l'eliminazione delle esalazioni del sudore. E' stato calcolato che il cuoio contiene circa il 40 % d'aria nella sua sostanza, ed è quest'aria quella che garantisce il comfort al piede agendo come un isolatore e promuovendo l'evaporazione dell'umidità.

Daremo un semplice paragone. Ci è a tutti familiari il fatto che portare un impermeabile di tela cerata non poroso e per qualche tempo finisce col darci un senso di notevole fastidio dovuto al fatto che l'interno si rende umido mancando le possibilità di eliminazione del sudore, nel mentre il portare un cappotto di stoffa il quale per la sua natura ammette una creta areazione non dà affatto la stessa penosa sensazione.

L'IGIENE DEI PIEDI NEI BAMBINI — I disturbi ai piedi producono serie ripercussioni sullo stato di salute generale. Tali disturbi portano all'adozione di false posizioni, le quali col tempo alterano il buon funzionamento degli organi vitali interni. Essi colpiscono anche abbastanza dannosamente il cervello. Nè un bambino, nè un adulto per tale causa, possono dare il loro migliore rendimento quando sono tormentati dai dolori ai piedi. La concentrazione mentale è distratta e l'efficienza fisica ne soffre per conseguenza.

Di estrema importanza è la sana igiene dei piedi sopratutto nei bambini. I piedi difettosi handicappano il bambino negli esercizi e negli sport che sono tanto essenziali al suo sviluppo fisico. Gli studi scolastici subiscono una costrizione in seguito agli effetti dei piedi addolorati e non si rendono possibili in pieno i benefizi generali dell'educazione.

Non è esagerato asserire che molti di quegli individui che vengono definiti di complesso inferiore » devono tale qualifica ad una originale afflizione ai piedi. La prevenzione è sempre migliore della cura e perciò io raccomando caldamente ai genitori di prendere ogni precauzione per assicurare ai propri bambini una buona ed adatta calzatura.

Vi sono molte cause di disturbi ai piedi e di esse alcune possono essere più facilmente evitate delle altre, ma senza nessun dubbio il calzare delle scarpe che non sono suolate con il cuoio è la causa che fra tutte può essere la più facilmente evitata.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Duca di Genova inaugura la sede del Club Motonautico di Riccione

RICCIONE, 25

Stamane il Duca di Genova, ricevuto dal Podestà, dal Segretario del Fascio, da tutte le autorità cittadine e vivamente festeggiato dalla colonia dei bagnanti, ha solennemente inaugurata la nuova sede del Club Motonautico di Riccione. Rendeva gli onori un manipolo di Balilla moschettieri al comando del presidente comunale dell'Opera Nazionale Balilla. Il Duca di Genova, visitate le sale, ha espresso il suo vivo compiacimento al sen. Manfroni e al dott. Riccioni, rispettivamente presidente onorario e presidente effettivo del Club Motonautico.

Dopo avere passato in rivista le imbarcazioni e gli equipaggi partecipanti alle regate a vela schierati sulla riva, e a lui presentati dal comandante del V. gruppo di zona della Reale Federazione Italiana della Vela, il Duca di Genova è salito a bordo di una goletta a motore ove stava la giuria, ed ha assistito con grande interesse allo svolgimento della seconda giornata delle regate a vela. Ecco la classifica dopo le due giornate di gare:

Dinghi 12 piedi stazza internazionale. Campionato del V. gruppo di zone per l'anno XII: 1.o 13 del Reale Yacht Club Adriatico di Zara, tim. ing. Preleani, con punti 294, il quale vince la coppa d'argento dono del presidente onorario sen. Camillo Manfroni — 2.o 183 della Società Triestina della Vela, tim. Machne, con punti 229, al quale viene assegnata la medaglia d'oro del *Popolo d'Italia* dono di Vito Mussolini — 3.o 122 della Società Vela Oscar Cosulich di Monfalcone, tim. Parovel, con punti 196 al quale viene assegnata la medaglia di argento grande dono di S. E. Starace, presidente del C. O. N. I. — 4.o 30 della Società Triestina della Vela di Trieste, tim. Lasizza, con punti 163 — 5.o 49 del Reale Yacht Club Adriaco di Trieste, tim. Mestron, con punti 155 — 6.o 186 del Club Motonautico Riccione, timoniere Magnani, con punti 151 — 7.o 81 di S.A.R. il Duca di Genova, tim. Dequal della Regia Marina, con punti 151 — 8.o 108 del Reale Club Adriaco di Trieste, tim. Fragiacomo, con punti 148 — 9.o 18 del Guf di Zara, tim. Brizzi, con punti 135 — 10.o 137 del Piccolo Diporto Nautico di Fiume, tim. Ossoina, con punti 130 — 11.o 123 della Società Vela Oscar Cosulich, tim. Cernischi, con punti 130. — 12.o 104 della Società Vela Oscar Cosulich di Monfalcone, tim. Battaro, con punti 126 — 13.o 19 del Reale Yacht Club Adriaco di Zara, tim. Politeo, con punti 114. Seguono altre tredici imbarcazioni.

Finita la seconda prova del campionato dinghi, si è svolta tra gli ufficiali della Seconda Squadra alla fonda nella rada, una regata d'onore su dinghi 12 piedi S. I. messi gentilmente a disposizione dai circoli partecipanti. La interessante competizione ha dato i seguenti risultati: 1.o 81 tim. G. M. Dequal, al quale viene assegnata la coppa offerta dal senatore Sitta — 2.o 105 sottotenente di vascello Mattioli — 3.o 49, S.P.A.M. Plaisant — 4.o 108 s. t. v. Simonazzi — 5.o 107 tenente Genio navale Dozzi.

Al primo classificato della classe 6 metri stazza nazionale A. 92 « Bianca » della Società della Vela Oscar Cosulich di Monfalcone, è stata assegnata la coppa d'argento offerta dal Club Motonautico di Riccione.

La medaglia d'oro offerta da Sua Maestà il Re è stata assegnata al Reale Yacht Club Adriaco di Trieste per la più numerosa partecipazione e la massima classifica delle imbarcazioni partecipanti.

TENNIS

Il torneo di Cortina

CORTINA, 25

Indetto dal Comitato Tennis del Cristallo ha avuto inizio quest'oggi, il torneo nazionale di tennis per la Coppa Cristallo, riservato ai giuocatori di II, e III categoria e non classificati. Elegantissima folla ha assistito agli incontri, appassionandosi vivamente alle fasi del gioco.

Ecco i risultati tecnici: Singolare uomini: Menardi b. Kornaber 6-3, 6-2; Rondani b. Brann 6 a 1, 3 a 6 Dormal b. Rella 6 a 1; 6 a 1; Magri b. Mattioli 6 a 0; 6 a 3; Alfieri b. Salice 6 a 1, 6 a 3; Coen b. Bastianello 6 a 2; 6 a 2; Grossi b. Casati 6 a 2; 7 a 5; Facchinetti b. Canè 6 a 2; 6 a 4. Singolare signore: Greis b. Trinchero 6 a 1. 6 a 0. Doppio uomini: Casati-Ronzani b. Kornaber-Rella 8 a 6, 7 a 5.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Meini vittorioso a Bordeaux

Tutti i corridori con lo stesso tempo del primo

BORDEAUX, 25

Dopo una giornata di riposo a Pau — l'ultima del Giro — i trentanove superstiti hanno ripreso la gara per effettuare la 19.a tappa: Pau-Bordeaux. Il percorso odierno comprende 215 km. quasi privi di difficoltà tanto più che gli uomini sono ben riposati e disposti a battagliare. Martano non si è ancora completamente rimesso della ferita al ginocchio anzi ancora stamani Girardengo gli faceva impacchi su impacchi. Il gonfiore è un po' diminuito ma non totalmente e si teme che riprendendo la fatica si gonfierà di nuovo.

L'ex campionissimo tentava stamani di incoraggiare il conterraneo ricordandogli che molti anni addietro lui stesso era sofferente a un ginocchio ma che ciò non gli impedì di vincere la gara. Certo Martano deve molto soffrire ma ha dichiarato che ad ogni modo è ben deciso a terminare la gara e a giungere al Parco dei Principi.

Tutti gli sforzi della squadra italiana sono tesi ora ad impedire che Vietto tolga al nostro Martano il secondo posto nella classifica generale.

Il giovane cannese ha infatti espresso propositi bellicosi e i componenti la squadra francese non hanno mancato di rimproverare a Magne di avere impedito a Vietto e a Lapèbie di attaccare quando Martano si era trovato in difficoltà nell'ultima tappa dei Pirenei pochi chilometri dopo la partenza di Tarbes.

Le condizioni di salute ed il morale dei componenti la nostra squadra sono ottimi e tutti sono disposti a sostenere Martano nel caso in cui questi fosse incapace di difendersi da solo dagli attacchi dei francesi.

L'appuntamento per la partenza odierna è fissato per le ore 11, ma già dalle 10 le vicinanze del controllo — posto fuori le porte della città — sono gremite di folla che tributa generosi applausi ai corridori che giungono alla spicciolata e che partono all'ora fissata alla volta di Bordeaux.

L'andatura è lenta: nessuno tenta di sgretolare il gruppo che traversa successivamente Perpignano, Sarion (37 km.) e passa sempre compatto ad Aire sur l'Adour (50 km.) alle 12.32' con un sensibile ritardo sull'orario previsto. Sono in testa Magne, Speicher, Louviot e tutti gli altri francesi che per evitare possibili tentativi di fuga si sono messi al comando fino dai primi chilometri.

Si è levato un vento fresco e la andatura si fa più sostenuta. Sono sempre i francesi che tengono la testa del plotone. Nessun tentativo di fuga. Trentacinque corridori sono in gruppo al controllo di Marsan. Martano è attorniato dai compagni di squadra e fatica molto a seguire l'andatura che è ora vertiginosa, ma non cede. Si attraversano le pinete e ad un certo punto Magne si ferma. Tutti credono ad una foratura; invece l'uomo dalla maglia gialla è diretto verso una giovane che, scortata dalla famiglia, aspettava il suo passaggio. E' la sua fidanzata. Baci, abbracci. Egli si ferma un paio di minuti, poi, aiutato dai compagni, insegue il gruppo fuggitivo e lo raggiunge. Alcune lievi salite procurano qualche distacco, specialmente per gli spagnoli, ma poi riprendono facilmente contatto, perchè l'andatura torna moderata. Adesso si tratta più che altro di una passeggiata turistica, tanto che i ritardatari possono ricongiungersi.

Tutti i concorrenti, ad eccezione di Bidot e Renaud, si presentano insieme al Velodromo di Bordeaux, ove è posto l'arrivo. L'italiano Gotti entra per primo sulla pista, precedendo il plotone, che è condotto da Le Greves, Martano e Giyssels. Quest'ultimo supera di scatto gli avversari e dopo un veloce inseguimento raggiunge Gotti. Nel frattempo sopravvengono Louviot, Speicher e Meini. L'italiano ha un ritorno formidabile e riesce proprio sul traguardo, dopo una volata spettacolosa, a battere Giyssels e Louviot nell'ordine:

1. Meini in ore 7.7'58" alla media di km. 30,015; 2. Giyssels, 3. Louviot, 4. Martano, 5. Speicher, 6. Bonduel, 7. Gotti, 8. Wauters, 9. Le Greves, 10. Morelli, 11. a parità tutti gli altri, meno Renaud e Bidot. La classifica è invariata.

La Coppa "E. Toti„ per indipendenti e dilettanti

Per onorare la memoria di Enrico Toti, medaglia d'oro, nel diciottesimo anniversario della sua morte, la Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista di Cannaregio, che s'intitola all'eroico bersagliere ciclista, con la approvazione della Federazione Ciclistica Italiana, indice ed organizza una corsa ciclistica per la disputa della Prima Coppa Enrico Toti, riservata a corridori indipendenti e dilettanti (II e III cat.)

La corsa sarà disputata domenica 5 Agosto sul seguente percorso: Mestre (Prima Favorita), Treviso, Bivio Ponte della Priula, Nervesa, S. Croce degli Angeli; Ciano; Crocetta Trevigiana, Vidor, Colle S. Martino, Combai, Follina, Pieve di Soligo, Barbisano, Collalto, Susegana, Ponte della Priula, Treviso, e Mestre.

Sono in palio i seguenti premi: di Rappresentanza, Prima Coppa Enrico Toti, valore oltre 500 lire, offerta dal console Ugo Leonardi Vice Presidente della F.C.I. definitiva al Dopolavoro o Società col maggior numero di classificati entro i primi cinque. Coppa Città di Venezia, definitiva, al Dopolavoro o Società che avrà il maggior numero di partenti; Coppa Sestiere di Cannaregio al Dopolavoro o Società che invia una rappresentanza alla gara e che risulta proveniente dalla località più lontana.

Individuali: Al 1. arrivato lire 300; al 2. L. 200; al 3. L. 150; al 4. lire 100; al 5. lire 50; dal 6. al 10. lire 40. Premi riservati ai dilettanti: 1. premio lire 50; 2. lire 30; 3. lire 20. Premi speciali: L. 200 al primo classificato con almeno due minuti primi di distacco sul secondo riducibili a lire cento se il distacco sarà di almeno un minuto primo.

Premio al traguardo del Combai (m. 395 s. l. m.) al 1. lire 50; al 2. lire 30; al 3. lire 20. Premi riservati ai ciclisti del «Toti» lire 50 al 1. lire 30, al 2 lire 20, al 3.

Medaglia vermeille offerta dal cav Vittorio Tomelleri, Commissario III Zona F.C.I. al primo giovane fascista classificato della Provincia di Venezia. Medaglia vermeille offerta dal sig. V. M. Aita, Commissario F.C.I. Venezia, al primo classificato della Provincia di Venezia; Medaglia vermeille offerta dal sig. Tabacco V. Commissario F.C.I. Venezia al primo classificato della città di Venezia.

Il ritrovo dei concorrenti, per le operazioni prediminari, è fissato per le ore 12 presso il Ristorante, Garage Excelsior, Taliani, Piazza 27 ottobre, Barche, Mestre. La partenza avrà luogo alle ore 13. Sono fissati due punti di controllo a gettone a Vidor e a Barbiano. Le iscrizioni si ricevono presso il Gruppo Fascista di Cannaregio «E. Toti» di Venezia accompagnate dalla tassa di lire 5 fino alle ore 20 del 4 agosto e al luogo di ritrovo, mezz'ora dalla partenza. La premiazione avrà luogo un'ora dopo l'arrivo presso il Garage Excelsior Barche-Mestre.

Per tale interessante e attesa competizione nulla è stato dimenticao per assicurare la migliore riuscita. Vi sarà pure un camioncino che seguirà i corridori per ospitare gli eventuali infortunati e le biciclette danneggiate. Presso l'albergo Excelsior i corridori potranno usufruire di guardaroba. Al ritorno potranno fruire della doccia.

La Commemorazione di Enrico Toti avrà luogo prima della partenza. Sarà letta la motivazione della medaglia d'oro e sarà fatto l'appello dell'Eroe.

Assemblea della Pedale Veneziano

I soci sono invitati all'Assemblea straordinaria che sarà tenuta oggi giovedì alle 9.30 pom. nella sede sociale Trattoria da Nane S. Marco, - Corte dell'Orso n. 5495 per il seguente ordine del giorno: 1. XI Corsa Pedale Veneziano; 2. gita sociale per domenica 29 corr.; 3. varie.

Il Min. dell'Educazione Nazionale per il VI Campo "Dux„

ROMA, 25

Il Ministro dell'Educazione Nazionale — secondo riferisce l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — ha diramato la seguente circolare a tutti i Capi di Istituto d'Istruzione Media e per conoscenza ai RR. Provveditori agli Studi: « Dal 3 al 12 settembre p. v. si svolgerà in Roma il VI. Campeggio-Concorso Dux per Avanguardisti. Questa manifestazione, che rispecchia in sintesi gli sforzi continui e tenaci che l'Opera Balilla compie per la preparazione fascista delle nuove generazioni, assume ogni anno nuovi e più importanti aspetti per gli scopi da raggiungere. Le altre finalità del Raduno giovanile sono troppo note per essere ulteriormente illustrate e la Scuola Media ha dato prova nei decorsi anni di averle già comprese ed intimamente sentite. Ciascun istituto vorrà anche quest'anno confermare la propria solidarietà alle iniziative dell'Opera Balilla con un contributo di L. 300 da prelevarsi dalla Cassa Scolastica. Dell'avvenuto versamento — che sarà fatto al Tesoriere dell'O. B. — Monte dei Paschi di Siena, Via Marco Minghetti, Roma — il Capo dell'Istituto informerà la Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, Ministero dell'Educazione Nazionale ».

MOTOCICLISMO

Entusiastica adesione all'adunata Triveneta di Campogrosso

VICENZA, 25

La imponente adunata dopolavoristica di Campogrosso, ha nel raduno motociclistico una corona simpaticissima. Da ogni parte delle Venezie sono giunte agli organizzatori entusiastiche adesioni. Da Monfalcone per esempio è annunciata una larghissima carovana di dopolavoristi motociclisti. Altre adesioni numerose sono state inviate o annunciate da Arsiero, Noventa, Schio Bassano, Padova, Scorzè, Arzignano, Dopolavoro Marzotto di Valdagno ecc. I premi sono i seguenti, (altri se ne aggiungeranno in questi giorni: 1. Categoria: Distanza relativa (Chilometraggio moltiplicato pel numero dei partecipanti)

Al I. Coppa artistica; al 2. altra Coppa, al 3. e 4. Targhe artistiche. Coppa artistica al Moto Club col maggior numero di macchine italiane. II. Categoria: F.G.C. alla squadra col maggior numero di partecipanti iscritti a qualsiasi F.G.C. anche fuori della Regione (chilometraggio moltiplicato pel numero) Al 1. e 2. Coppe Artistiche; al 3 e 4. targhe artistiche.

Fra tutti gli intervenuti, regolarmente muniti di tessera dell'adunata verranno sorteggiati due cronografi ed un buono, della Casa Ariel di L. 1000. Al Gruppo più numeroso di Macchine Triumph Coppa Artistica. Inoltre la Ditta Weller-Fornasa ha offerto il super carburante «Esso» ai primi 20 motociclisti vicentini iscritti all'adunata.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 7 adunata dei partecipanti a Vicenza, Campo Marzio e distribuzione delle tessere. Non appena le singole squadre saranno in regola potranno prendere la partenza. Libero proseguimento per Campogrosso dove alle 12 verrà fatto il raduno. Alle ore 14 estrazione dei premi e ritorno a Recoaro. Ore 16 nel Piazzale delle RR. Fonti premiazione e visita delle Terme. Ore 18 inizio del ritorno.

Regata di mascarette a Cannaregio

Come annunciato domenica 29 corrente, indetta e organizzata dal Dopolavoro di Cannaregio «E. Toti» sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale, avrà luogo una regata in sandoli «mascherette» all'uopo di scegliere le migliori coppie che saranno chiamate a rappresentare il sestiere alle prossime competizioni remiere. La competizione si svolgerà sul percorso: Macello comunale, S. Giuliano, giro del paletto in località terre perse, Canale di S. Secondo, Canale di Cannaregio, arrivo al Ponte delle Guglie. Ecco l'elenco degli iscritti che ieri hanno ritirate le imbarcazioni alla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere: Imbarcazione n. 1 Berengo Angelo e Mini Luigi; 2. Dal Gesso Armando e Zanon Giovanni; 3. Seno Angelo, Vianello Antonio; 4. Dal Gesso Giovanni. Dal Gesso Bruno, 5. Catullo Umberto, Sfriso Amedeo, 6. Robelli Bruno, Vianello Pietro. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16 di domenica al Macello Comunale. La partenza sarà data alle 16.30 Com'è noto sono in palio delle medaglie vermeille fino alla quarta coppia, e medaglie di bronzo per le altre. Sono libere ancora tre imbarcazioni e le iscrizioni si ricevono accompagnate dalla tassa di lire 10, presso la Sede del Gruppo Fascista «E. Toti» fino a sabato alle ore 22.

CRONACHE DEL G.U.F.

40 — 26 LUGLIO 1934 - XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

La politica estera fascista

Nello storico primo discorso del 16 novembre 1922, alla Camera dei Deputati, il Duce dichiarò al cospetto del mondo che l'Italia voleva seguire una politica estera dignitosa, autonoma, pacifica e utile alla Nazione.

Finiva così la malaugurata politica del «piede in casa» e del «giro di valzer»! L'Italia, conscia ormai dei suoi alti destini nazionali, si lanciava risolutamente nell'agone della politica internazionale decisa a spezzare l'accerchiamento anglo-francese, che tendeva a soffocarla nel Mare Nostro.

Il Duce aveva trovato l'Italia debole e dilaniata dal sovversivismo; spogliata dei suoi diritti adriatici, balcanici, asiatici ed africani; compromessa, disprezzata ed esautorata ovunque; guardata con sospetto e ostilità da tutti, specialmente dai nuovi piccoli Stati formatisi in Europa.

L'attenzione del Governo Fascista si concretò subito al Mediterraneo, perchè l'Italia è l'unica Potenza esclusivamente mediterranea. La sua esistenza, la sua libertà, la sua sicurezza, la sua forza e il suo avvenire sono legate alle vicende di quel Mare.

Ma il sistema di politica mediterranea non poteva essere forte e sicuro se il Fascismo non sistemava la questione adriatica e non si cautelava sul fianco orientale, mediante la conclusione di trattati d'amicizia e di collaborazione politica, economica e culturale con tutti gli Stati dell'Oriente europeo e asiatico.

Perciò il Governo Fascista affrontò e risolse per prima la questione adriatica; poi si fece cedere dall'Inghilterra il Giubaland (in base all'art. 13 del Patto di Londra), e dall'Egitto l'oasi di Giarabub e, infine, con l'accordo italo-anglo-egiziano del 21 luglio 1934, delimitava il confine orientale della Cirenaica. Quest'ultimo accordo dovrà essere perfezionato con una convenzione italo-francese per la fissazione del confine meridionale della Libia.

Nei Balcani il nostro Governo aveva ed ha degli obiettivi precisi da raggiungere: bilanciare il funesto predominio francese e quello aggressivo della Piccola Intesa; frenare il megalomane espansionismo jugoslavo; attrarre l'Albania nell'orbita politica italiana; giungere alla collaborazione amichevole con tutti gli Stati balcanici, per procurarsi i mercati di acquisto delle materie prime e quelli di sbocco per le industrie italiane.

A ciò servirono i trattati di amicizia e di collaborazione e quelli di commercio conclusi con la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, la Romania e l'Albania.

L'azione dell'Italia nel bacino danubiano tendeva e tende a opporsi alla costituzione di blocchi politici o militari o economici; a difendere l'integrità e l'indipendenza dell'Austria; ad appoggiare le rivendicazioni nazionali dell'Ungheria; a frenare l'espansionismo megalomane degli slavi, quello sovversivo di Mosca e il nuovo «Drang nach Osten» tedesco, e a procurarsi nuove possibilità economiche.

A questo proposito furono molto utili, oltre ai suddetti trattati con la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e la Romania, quelli di amicizia conclusi con l'Ungheria e con l'Austria, gli accordi commerciali italo-ungheresi e italo-austriaci, gli accordi per la ricostruzione danubiana, il trattato italo-sovietico di commercio e quello sovietico-italiano di non aggressione, le conversazioni italo-bulgare e italo-polacche.

L'Italia è anche una grande Potenza musulmana. La Colonia Eritrea è bagnata dal Mar Rosso. Le vicende islamiche in generale e quelle arabiche in particolare interessano il nostro Paese.

L'Islam è in crisi. In Africa è in decadenza e in Asia è in via di trasformazione. L'Arabia interessa tutti gli Stati, per motivi politici, economici e strategici. Anche l'Italia deve svolgere una forte ed oculata politica musulmana e arabica, per la necessità della sua espansione, perchè è Potenza anche islamica, perchè deve tutelare la sua posizione nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, perchè i mercati arabici interessano i nostri commerci e le nostre industrie, perchè deve opporsi all'egemonia anglo-francese in Oriente, perchè l'Arabia risente le influenze e segue le vicende del Mediterraneo.

Per questo furono conclusi i trattati d'amicizia e quelli di commercio con l'Afganistan, il Yemen, l'Etiopia, la Persia, il Higiaz.

Per opporsi alla talassocrazia anglo-francese nel Mediterraneo, per la pace e l'equilibrio di questo mare e per sostenere l'indipendenza dei nuovi Stati sorti nel Prossimo e Medio Oriente, l'Italia ha concluso dei trattati d'amicizia con la Spagna, la Turchia e la Grecia, mentre segue le vicende politiche dell'Egitto, sorveglia l'azione delle Potenze mandatarie nei Paesi sotto Mandato, si oppone alla politica snazionalizzatrice della Francia in Tunisia, rivendica la parità navale italo-francese, sostiene il principio della «porta aperta» nel Marocco e l'esecuzione dell'art. 13 del Patto di Londra per quanto riguarda i confini meridionali della Libia, e ha fatto riconoscere il suo diritto di partecipare all'amministrazione della zona internazionale di Tangeri.

L'Italia Fascista ha inoltre sottoscritto tutti i trattati intesi a salvaguardare la pace in Europa; ha collaborato alla ricostruzione economica mondiale; ha sempre partecipato in forma leale ai lavori della S. d. N. e alle inconcludenti Conferenze del disarmo.

Il Governo Mussoliniano ha poi sempre affermato che nel problema del disarmo, che finora è stato trattato soltanto da un punto di vista teorico, si deve giungere ad una soluzione pratica, che tenga conto anche dei diritti degli ex-Stati vinti, se non si vuole gettare l'Europa nell'inferno di una nuova guerra.

Per quanto riguarda la S. d. N., il nostro Governo ha affermato la necessità della sua riforma. Il fallimento della Conferenza del cosidetto disarmo ha reso però superflua tale riforma!

Al progetto poi della Paneuropa di Briand — che doveva avere carattere antirusso, antiamericano e antihitleriano ed essere il gendarme dello «statu quo» europeo — il Duce ha contrapposto il Patto Mussolini, che si basa sull'intesa e la collaborazione delle quattro grandi Potenze occidentali e non è rivolto contro nessun Stato europeo ed extraeuropeo.

E' bene, infine, ricordare che la politica estera fascista è animata da un grande desiderio di pace, e che il Duce ha sempre sostenuto che la tragica crisi che attanaglia l'Europa e il mondo può essere superata soltanto con la soluzione di questi tre fondamentali problemi: 1.o revisione dei Trattati di Pace; 2.o cancellazione delle riparazioni e dei debiti interstatali; 3.o riduzione e limitazione degli armamenti.

Tale soluzione non è però possibile finchè la Francia continua nella sua errata politica estera e finchè non giunge ad un accordo generale con l'Italia!

NINO PERISSINOTO

Dopo l'articolo "terzo" della Sezione Laureati

> Chi non sente di far posto ai giovani, non sente fascisticamente. Il secondo decennio ha da essere il decennio in cui ai giovani si fa largo.
>
> **Mussolini.**

Nell'ultimo numero di questa nostra pagine che, anche se non arricchisce le sue rubriche di nomi più o meno altisonanti, è veramente una pagina utile per il suo tono battagliero e per quelle sue proposte che vi appaiono spesso a favore dei giovani laureati od universitari, nell'articolo «terzo» della Sezione Laureati si leggono delle cose interessanti e giustissime che meritano, da parte di chi ne ha l'autorità necessaria, attenzione ed attuazione.

Dice il Fiduciario Provinciale della Sezione Laureati «che la disoccupazione intellettuale maschile deve ritenersi causata dalla concorrenza femminile negli impieghi» e che conseguenza logica di questo fenomeno tanto dibattuto nulladimeno insoluto è da ricercarsi nelle condizioni veramente critiche in cui trova a dibattersi e ad umiliarsi la classe dei laureati in genere. Questa asserzione ha un valore che non si può non esaminare: ed appunto per l'importanza ch'essa racchiude — un'importanza capitale se finalmente si volesse affrontare il problema ben decisi di addivenire ad una definitiva soluzione — il GUF di Venezia ha formulato questa conclusione: «Eliminazione effettiva e radicale delle donne dagli impieghi in cui si richiede un titolo accademico, eccezion fatta solo per quelle aventi famiglia a carico».

Fin qui tutti d'accordo. Ma secondo il mio modo di vedere e valendomi di una purtroppo personale esperienza contratta un po' dovunque (financo negli uffici pubblici, fino alla vigilia della salutare «ramazzata» ordinata dal Capo del Governo, vegetavano certi signori pensionati che all'età di cinquanta o sessant'anni avevano trovato ancora, forse perchè sprovvisti della tessera del Partito, qualche posticino da seicento lire al mese che, arrotondate con le altre seicento di pensione, formavano un gruzzoletto da far venire l'acquolina in bocca a più d'un ingegnere o medico o commercialista) sono portato ad osservare che questo «movimento» che si vuol ingaggiare contro le donne-impiegate dovrebbe esser appaiato da quello ben più energico, inflessibile e direi quasi radicale che sarebbe tempo di intentare ai danni dei pensionati.

In altre parole, se le donne debbono essere considerate un fattore di valore enorme nel complesso problema della disoccupazione dei giovani, i pensionati contribuiscono in più d'un modo a mantener purtroppo insoluto detto problema.

Infatti la logica stessa ci aiuta a renderci ragione di ciò.

Una donna per quanto abile possa essere e per quanto utile possa mostrarsi il lavoro ch'essa, attraverso un periodo di tirocinio, pratica o noviziato che dir si voglia, ha appreso a ben compiere nell'interesse della Ditta X o dell'Azienda Y; per quanto insomma la sua opera possa esser tenuta in conto, apprezzata, valutata dal datore di lavoro, raramente assurge ad una carica prettamente direttiva.

Questo perchè alla donna — almeno nel pensiero della maggioranza — si riconosce molto, ma si nega parimente di possedere quella necessaria fusione d'energia e maturità di pensiero, competenza e diplomazia che forma il corredo dell'uomo che dirige.

In pensionato, ch'è uomo, gode invece, ben maggiori vantaggi e non nei riguardi solo delle donne, in qualsiasi impiego; e sotto parecchi aspetti egli si trova in una posizione vantaggiosissima, sia dal lato economico che da quello intellettuale.

Volete conoscere qualcuno di questi aspetti?

E' presto fatto. Prima di tutto quello relativo allo stipendio.

Un giovane laureato o diplomato che sia quando ha la fortuna di procacciarsi un impiego, magari dopo un lungo periodo di forzata inattività durante il quale è rimasto a carico della famiglia, deve senz'altro rinunciare a qualsiasi pretesa di rimunerazione proporzionata al suo titolo di studio, per ottenere il quale egli — ovvero la sua famiglia — ha fatto sacrifici ed ha collezionato rinuncie d'ogni sorta. Sarà fortunato dunque quel giovane che si vedrà, occupando un primo impiego, rimunerato al pari di un fattorino o del più anziano degli uscieri.

Oltre allo stipendio c'è poi il fatto dell'utilizzazione. E' frequentissimo il caso, anzi ormai generale, del dottore commercialista, del ragioniere, del geometra (parlo dei titoli più comuni nella carriera impiegatizia) che, appena assunti, si vedono utilizzati in mansioni così imbecilli e talvolta siffattamente indecorose che vien voglia di chiederci se val la pena d'arrabbattarsi tanto per giungere a formarsi una soda cultura professionale se questa viene poi utilizzata — citiamo un esempio — per scrivere indirizzi o appiccicar francobolli!

Non occorre quindi un vero e proprio esame di tutti i posti occupati attualmente da pensionati per dedurre che: *i pensionati, nei confronti dei giovani laureati e diplomati, godono di un trattamento di preferenza che non trova giustificazione in nessuna causa nè d'utilità, nè si conforma alle direttive impartite dal Governo per l'adeguato impiego dei giovani.*

Che: è tempo che tutti i datori di lavoro si convincano che se coll'assumere un impiegato che gode di una pensione essi compiono una speculazione (poichè il pensionato non raggiungerà di certo i limiti d'età per ottenere una seconda pensione), d'altra parte fanno un magro affare, inquantochè si affidano a della gente che — con tutto il rispetto possibile — è paragonabile a dei limoni spremuti e che potrebbero benissimo, a parità o quasi di condizioni, rimpiazzare con giovani dalle fresche energie, dall'intelligenza sveglia e, sopra tutto, colti.

U. F.

Il profittatore

Non si sa come sia arrivato al Fascismo. Il suo atto di immissione nel Partito è quasi sempre una cosa poco chiara: è stato un ingresso nella penombra, il più delle volte dalla porta di servizio.

Il passato dell'approfittatore ha le sue pietre miliari che segnano le conquiste e le tappe di un cammino. Le pietre miliari di questo passato recano le solite indicazioni: massoneria, forniture di guerra, residuati, quartarella.

L'approfittatore nel primo periodo di vita del Fascismo ha cercato l'angolo più remoto, ha taciuto, ha chiesto di essere tollerato.

In un secondo tempo ha cominciato a vantare, sfacciatamente, le proprie virtù fasciste. Le frasi: «Sono un fascista nato», «Per il Fascismo ho speso un patrimonio», «A Roma sanno quello che ho fatto per il Fascismo», appartengono al secondo tempo di vita dell'approfittatore nel Fascismo. E' il momento in cui egli diventa l'adulatore, il leccasuolo e l'ombra petulante del gerarca.

E arriva il terzo tempo. L'approfittatore si illude che la gente abbia totalmente dimenticato il suo passato, è sicuro della sua verginità fascista, da massone si è fatto baciapile, da speculatore è diventato idealista. E' da questo momento che cerca le combinazioni e che tenta gli affari. Di colpo è diventato dignitoso, fiero, sensibilissimo. Ieri non accusava i calci nel sedere, ora riceve disturbo dal ronzio di un'ape.

Nel Fascismo vi sono ancora degli approfittatori.

Si rintanano o si stanano secondo l'opportunità del momento. Cacciati dalla porta, rientrano dalla finestra. Perchè sono viscidi e non si possono afferrare e fa schifo toccarli.

Ma il Fascismo deciderà un giorno anche la loro sorte. Sarà sorte adeguata.

L'approfittatore verrà appeso per la gola, affinchè la misera sua larva d'anima abbia ad esalare... per il fondo.

V. TORTI

Sezione Laureati

Articolo Quarto

L'argomento di questo articolo è piuttosto spinoso, nel senso che molti ne parlano, fra loro, come congiurati, ma pochi si peritano a scriverne.

C'è ben poco da dire, molto ci sarebbe da fare, e presto.

E' inutile fare le solite considerazioni che ognuno fa già dentro di sè da molto tempo; tratteremo invece l'argomento sotto un unico aspetto, di palpitante attualità.

Quando un individuo, dopo aver lavorato venti o trent'anni, viene collocato a riposo, è fuori discussione che ha diritto ad una pensione, cioè ad un prolungamento parziale dello stipendio che gli assicuri, per il resto dei suoi giorni, i mezzi di sussistenza; pensione che, aggiunta alle economie realizzate durante gli anni di lavoro, gli assicura quindi la continuazione del normale tenore di vita. Questo lo scopo che si prefigge l'istituto della pensione, che sempre più si estende, con le varie forme di assicurazione obbligatoria, anche alle classi più umili.

Ma, come il solito, anche in questa materia, la pratica ha frustrato e svisato le ottime intenzioni della teoria: la pensione oramai non si risolve, nella maggioranza dei casi, che in un indebito arricchimento dell'individuo vecchio, che ha già esaurito il proprio ciclo lavorativo, ai danni della classe giovane, che questo ciclo dovrebbe cominciare, occupando i posti lasciati da coloro che vengono collocati a riposo.

Indebito arricchimento dovuto al fatto che il pensionato spessissimo si impiega nuovamente, spesso con altre mansioni presso altre ditte od enti, ma non di rado nella stessa amministrazione da cui riceve la pensione (per es. i guardiani dei passaggi a livello sono quasi tutti pensionati delle FF. SS.) il che è il superlativo dell'assurdo e rasenta l'imbecillità.

Quindi danno incalcolabile alle nuove generazioni, primo perchè il pensionato occupa sovente posti di concetto e direttivi destinati ai giovani, secondo perchè il pensionato si accontenta di stipendi minimi, svalutando sul mercato il lavoro, pur di arrotondare la pensione.

Questo non è fascista.

Quarta proposta del GUF di Venezia.

Eliminazione effettiva (non teorica) dagli impieghi dei pensionati godenti di una pensione mensile superiore alle Lire 450 nette.

Tenendo presente che la questione dei laureati si risolve solo coi fatti, non con le promesse.

IL FIDUCIARI PROVINCIALE DELLA SEZIONE LAUREATI

L'on. Dolfin visita la sede del GUF

Ieri mattina alle ore 11 l'on. Dolfin, ex-segretario Federale di Vicenza, durante una sua ispezione improvvisa alle Organizzazioni Fasciste della Città, ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento e quella del G. U. F.

Nella sua visita al G. U. F. era accompagnato dal Vice Segretario Federale e da un componente del Direttorio Federale.

L'on. Dolfin si è soffermato nelle Segreterie Politica e Amministrativa interessandosi sull'andamento della attività estiva dell'Anno XII, sul numero degli iscritti e sulle modalità dell'iscrizione, sull'attività sportiva e culturale in generale e sugli impiegati.

Egli si è vivamente compiaciuto per il criterio con cui è stato organizzato lo schedario, per le edizioni e l'attività dell'Ufficio dispense e per l'ordine riscontrato al G. U. F.

L'on. Dolfin è poi passato a visitare la sede della Milizia Universitaria, interessandosi sull'attività, sul numero degli iscritti e sul personale addetto.

Anche qui ha avuto parole di vivo compiacimento e di incitamento.

Ufficio Sportivo

E' istituito a Vigna di Valle (Viterbo) il primo Campo Nazionale Fascista di Volo a Vela.

Sono a disposizione del G. U. F. Veneziano due posti.

Possono partecipare al Campo gli studenti in possesso del brevetto A, oppure del brevetto a motore.

Tutti coloro che vorranno parteciparvi dovranno darsi in nota al più presto presso questo G. U. F.

La quota è fissata in L. 10 giornaliere per persona.

E' concesso il ribasso ferroviario del 70 per cento.

Son pochi, ma....

Un vecchio filosofo di non so quale tempo ripeteva spesso sapientemente «Il saggio non si meraviglia mai di nulla». E' vero. Oggi però al posto del «saggio» si potrebbe mettere il «fascista universitario» o meglio il «vero fascista universitario» e, per completare la frase, si potrebbe aggiungere «non si meraviglia che si mantenga in seno al Guf una, fortunatamente, esigua schiera che dovrebbe essere espulsa». Sarebbe idiota, mi si permetta il vocabolo, spalancare gli occhi della meraviglia per ciò che ho detto. Malgrado che il Guf sia fra le più delicate istituzioni del Regime, giacchè rappresenta il vivaio dei futuri dirigenti dello Stato Fascista, tuttavia non è possibile da parte dei preposti fare una scelta accuratissima dei propri iscritti, e per la conseguente necessità di conoscerli personalmente, il che non è sempre facile, e per la «mascheretta d'occasione» che alcuni s'appiccicano presentando la domanda d'iscrizione. Quindi è naturale che s'intrufolino anche individui soltanto nominalmente fascisti universitari.

Non che siano antifascisti, poveretti, intendiamoci!, ma apatiche creature destinate ad avere il labbro eternamente ornato (ma che bell'ornamento!) d'uno scialbo sorriso d'incredulità, abituate ad investire con l'ironia tutto ciò che per esse è impossibile, pronte a rintanarsi e a addurre mille bambinesche scuse quando è necessario prestare la propria opera per la miglior riuscita di questa o quella manifestazione. Ma se domani, putacaso, per uno spettacolo straordinario, gita o che so io, v'è uno sconto notevole presentando il tagliando del Guf, ti vedi piombare attorno una marmaglia quasi mai vista pronta a scodellare i diritti acquisiti entrando nell'organizzazione e con tale veemenza che resti sbalordito. Ma, potrebbe a questo punto obbiettare qualcuno, ecco precisamente un'ottima occasione per spedirli in massa a quel paese! Piano.

L'opera d'epurazione o, meglio, di purificazione spetta a noi semplici gregari. Dato infatti il frequentissimo, molte volte giornaliero, contatto che possiamo avere con essi per ragioni di studio, l'arma migliore in un primo tempo è il nostro contegno. Se esso sarà tale, nelle parole e nei gesti, da far loro capire come lentamente, ma inesorabilmente, così continuando, vengano spinti in una sfera d'isolamento, possiamo ancora coltivare la speranza della loro redenzione: perchè un giovane che manca d'attività dinamica in qualsiasi senso intesa è, fascisticamente parlando, un individuo perduto. Se malgrado questo non si verifica il benchè minimo mutamento, allora... allora è d'uopo ricorrere al manganello che per taluni rimane ancora il mezzo più persuasivo!!

GIUSEPPE BAGOLAN
del Guf di Treviso

Le rappresentanze del Guf nei Sindacati Professionisti

La Confederazione dei professionisti ed artisti ha diramato precise istruzioni per la scelta degli iscritti ai Guf che, secondo le direttive del Segretario del Partito, debbono essere chiamati a far parte dei Direttorii dei Sindacati periferici delle associazioni dipendenti.

Perchè un iscritto al Guf possa legalmente far parte del Direttorio occorre che sia socio effettivo del Sindacato, sia cioè in possesso dei requisiti professionali che consentano, oltre che l'appartenenza alla categoria, la iscrizione all'associazione professionale. L'appartenenza al Sindacato deve essere effettiva non potenziale e quanto meno futura.

Il socio professionista o artista designato quale rappresentante deve essere regolarmente iscritto al Gruppo universitario fascista della circoscrizione nella quale è costituito il sindacato. Presso quei sindacati i quali non hanno soci iscritti al Guf la rappresentanza non avrà luogo fino a quando non vi sarà l'iscritto che, avendo i requisiti, possa essere designato.

Nel presente periodo di carattere transitorio, il rappresentante del Guf sarà chiamato nei Direttorii locali in qualità di membro aggiunto. Ricostituiti i rappresentanti verranno compresi nel numero legale dei membri del Direttorio. Scaduto il Direttorio il rappresentante potrà esser riconfermato se sussisteranno ancora nel rappresentante i necessari requisiti per l'iscrizione al Guf.

La politica dei patti

I trattati di pace hanno lasciato sempre delle questioni in sospeso, che hanno generato subito nuovi dissidi fra i popoli.

Nell'ebbrezza del trionfo il vincitore ha perduto sempre il senso della misura, dell'obbiettività e dell'opportunità. Questo suo stato d'animo lo portava, come logica e fatale conseguenza, a commettere delle gravi ingiustizie a danno del popolo vinto.

L'ultima grande guerra ha avuto ampiezze enormi, sia per estensione di territorio, sia per impiego di uomini e sia per i gravi danni che ha causato.

Nell'allegra Conferenza della Pace si è avuto il concorso contemporaneo della demagogia, del teoricismo e dell'incomprensione. I Trattati che ne sono derivati non potevano contenere che delle gravi ingiustizie. Ingiustizie che, questa volta, non si sono rivolte soltanto a danno delle Potenze vinte. L'odio, la diffidenza, l'incomprensione, l'ingratitudine, la paura e la cecità hanno dominato sovrane a Parigi. Tutto ciò ha provocato, da una parte, enormi benefici, dall'altra, inique spogliazioni. Perciò a Parigi, più che una pace, è stato concluso un armistizio.

L'Europa vive perciò ancora in uno stato di guerra. Tale stato è evidente se si pensa che i cosidetti Trattati di Pace non hanno risolto i gravi problemi sorti con la guerra.

Molte sono le questioni politiche, territoriali ed economiche lasciate in sospeso a Parigi. Tali questioni hanno generato degli aperti o latenti conflitti fra i popoli europei, che gravano minacciosi sui destini del nostro Continente.

Coloro che sono stati incaricati della redazione dei Trattati di Pace non conoscevano nè la storia, nè la geografia, nè le più elementari regole della convivenza fra i popoli, nè le loro più evidenti necessità nazionali. Basta guardare il modo con cui è stata frantumata la carta politica dell'Europa per convincersi di questa verità.

La mancanza di una vera pace, di una pace cioè non dissociata dalla giustizia, la necessità sentita da certi Stati di conservare il bottino ingiustamente conseguito e il desiderio da parte di altri di modificare e correggere le ingiuste spartizioni territoriali, hanno provocato il fenomeno della «pattomania».

Un patto ha valore quando vi è il concorso simultaneo di un interesse reciproco, della buona fede tra i contraenti e di impegni chiari e ben definiti. Il contrario significa la caducità e la morte a breve scadenza del patto.

Nel dopoguerra si è avuto una vera fioritura di patti: bilaterali, regionali, plurilaterali e tendenza anche ai continentali.

Tutti questi patti avevano un vizio d'origine: la malafede nella maggioranza dei contraenti, che erano spinti a concluderli non già per necessità sentite, per interessi evidenti e per scopi definiti, ma per paura, per opportunismo e per mire egemoniche.

La Francia è stata l'ispiratrice e la sostenitrice di quasi tutti i patti del dopoguerra. L'incubo della rivincita tedesca, il desiderio di mantenere lo *statu quo* territoriale sorto dai Trattati di Pace e, sopratutto, il desiderio di mantenere la sua egemonia nel Continente europeo, dovevano portare la Francia a concludere e a far concludere una fitta rete di patti.

Trascurando di citare quelli bilaterali e i progetti di patto, si sono avuti, dopo il Patto della S. d. N., i Patti di Locarno, il Patto Kellogg, l'Atto generale di arbitrato, il Patto Orientale sulla definizione dell'aggressore e il Patto così detto balcanico. Ora si cerca di vararne un altro: quello della «Locarno Orientale».

La inefficacia di questi patti è evidente: basta pensare alla malafede di certi Stati che gli hanno sottoscritti, alla sopravvivenza delle cause di conflitto fra i popoli, alla corsa agli armamenti e alla politica antipacifista di certe Nazioni così dette pacifiste.

Il Duce, con quella Sua abituale chiarezza, ha suggerito tante volte quali sono i mezzi più idonei per giungere alla pacificazione dell'Europa, cioè alla vera pace. E' inutile che noi ripetiamo quali sono le linee della Sua azione politica. Basta ricordare il Patto Mussolini della pace!

La Francia, che si professa amante della pace, dovrebbe, più che esaurire la sua attività nella creazione di blocchi militari, nella conclusione di inutili trattati e nell'emissione di prestiti militari, diventare un elemento vivo e operante per la pacificazione dell'Europa e per la ricostruzione economica del mondo.

Un simile atteggiamento della Francia servirebbe molto di più la causa della pace che tutti i Patti finora conclusi.

P.

La I. crociera mediterranea dei GUF

Sabato 21 c.m. alle ore 11 i fascisti universitari, partecipanti alla prima crociera dei G. U. F. dell'anno XII, hanno lasciato Venezia a bordo della motonave «Piero Foscari» diretta a Brindisi, Rodi, Giaffa, Alessandria, Napoli, Genova.

I crocieristi erano 190, provenienti dai G. U. F. dell'Italia settentrionale. L'indomani a Brindisi dovevano imbarcarsi i camerati dell'Italia centrale e meridionale, cioè altri 60 goliardi.

Accompagnava i crocieristi il dott. Trinchieri della Direzione generale del Partito e viaggiava a bordo anche il console don Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia.

Questa crociera, della durata di 16 giorni, è la prima che la Direzione generale del Partito, per il tramite dell'Ufficio centrale dei G. U. F., ha organizzato per l'estate dell'Anno XII. Altre tre crociere la seguiranno, con partenze da Genova e da Venezia; anche per queste farà servizio la motonave «Foscari» che sarà di ritorno definitivamente verso la fine di settembre.

Alla partenza dei goliardi erano presenti il Prefetto, il Vice Segretario Federale e il Segretario del G. U. F. Il Prefetto ha voluto passare in rivista gli universitari crocieristi raccolti sul ponte. Prima di lasciare la città, i giovani hanno inneggiato entusiasticamente al Duce.

La canzone dei motori

«Sorge improvviso in cielo un punto, s'avvicina, vi sovrasta, v'assale; passa rombando a un tratto un'ansia nuova d'ale nell'aria mattutina. Spandevano i motori un gran canto veloce su per l'azzurra via. Chi insegnò loro un giorno la segreta armonia di quella rotta voce? Fra l'ali tese, come in un'aerea culla, qualcosa che batteva, che solo di quel leggero palpito viveva. Piccola cosa, un nulla. Della macchina il fremer tonante mano a mano vinceva le distanze; ma il cuore dell'uomo, acceso d'irreal lontananze, fuggiva più lontano. Fuggiva, ed il pilota, fisse l'iridi ansiose, ascoltava il fragore come talvolta in lieto brivido ascolta il cuore gli accordi che compose. Quelli che d'improvviso con uno strazio interno ti sentisti mancare; ed ora sono tutto, l'azzurro, il cielo, il mare, il Divino, l'Eterno. Anche questo mio canto di rombanti parole può come lor finire; ed il volo sicuro. Ma è bello quest'ardire nostro, incontro al sole dritto. E per la gioia che da lui t'è fiorita tu l'animo gli dài in abbandono tutto. Uomo, laggiù, non sai com'è bella la vita. Di sentirti leggero, puro, non sai l'ebbrezza che chi sale, qui sente. Non sai trovarla, e questa è la poesia vivente di oggi. La giovinezza! Cantavano i motori e il canto sovrastava tutt'intorno il creato. Sol nelle pause brevi, giù, giù, di spume orlato, l'Oceano gorgogliava. Canzone dei motori, qual suprema armonia è che vincer non sai? E al mondo quale voce divina potrà mai ridir la tua poesia?».

E' Teresa Scarpati Castiglione del G. U. F. di Napoli che si presenta al pubblico con «La Giovinezza», raccolta di liriche edita da «Aspetti letterari», Napoli, Via Portamedina 53.

La giovanissima autrice, appena adolescente, si presenta con un bell'impeto di Camicia Nera unita ad un'incantevole trepida delicatezza.

E' peccato che questa raccolta di versi non sia stata presentata ai Littoriali di poesia, dove si è letta molta roba meno rispettosa delle Muse, ed a loro certo men grata.

Forse non tutti ne hanno subito capito il valore nuovissimo. Ce lo racconta l'autore stesso. «Era un vecchietto tondo ma pelato» che si spaventava della nuova «follia dall'Alpi al mare», e il poeta risponde: «Follia, quest'ansia nuova che v'assale e nel cuore s'effonde; germoglia dalle radici profonde della patria e sale. Follia quei destini sicuri che costruiremo con le nostre mani, questi rombi sì alti e sì lontani, questi gridi sì puri. Lo spavaldo disprezzo del morire e la divisa: Ardire. Follia. Ma tu ti prostri anima mia ed adori. O divina follia».

In questa raccolta dedicata «al Duce, che nel cuore ha il segreto dell'eterna giovinezza» noto: Messa al campo (...e la voce di un vecchio sacerdote che tremava nel sole sull'altare...), Volontà, La mia gioia, Duce poeta (...ma quando ei parla, scrive, l'alto suo sogno vive, non oserete dir: Poesia, sei morta), Per via, Alla giovinezza (... non credo al tempo che uccide, Giovinezza, credo in te, voglio vivere, ed ho sete. Non credo nei corpi sopra i campi stroncati, ma nelle anime, fiaccole di Patria...), e quel «Giovanni Berta» ispirato dalla visita della Mostra della Rivoluzione Fascista, che è il miglior poema di tutta la raccolta e che meriterebbe di essere declamato nelle adunate.

Gli avanguardisti hanno in Teresa Scarpati Castiglione il loro poeta, sorto tra i più giovani di loro, purissimo, degnissimo di rappresentarli, e che conosce solo una pena: «l'invidia del moschetto».

REMO RENATO PETITTO

Sezione Laureati

I laureati iscritti al Guf e gli studenti che si laureano nella corrente sessione di luglio sono vivamente pregati di fornire le proprie generalità alla segreteria amministrativa del Guf entro la corrente settimana, fornendo anche i dati che saranno ivi richiesti, essendo urgente la costituzione della sezione laureati.

Una laurea

Lunedì 23 c. m. nella R. Università di Padova si è laureato con ottima votazione in medicina e chirurgia il fascista universitario Gianluigi Dorigo, figlio del cav. Attilio.

Il camerata Dorigo ha discusso brillantemente col chiarissimo prof. Francesco Delitala la tesi «Sugli allungamenti sperimentali degli arti».

Al neo Dottore e caro Camerata i nostri vivissimi rallegramenti e i nostri più affettuosi auguri di una brillante, sicura carriera.

CORRADO MURA

Corrado Mura è morto.

Ci ha lasciati, così, improvvisamente, quietamente, povero fiore reciso.

Era giovanissimo. Amò appassionatamente il mare. Amò la Patria, il Duce e il Fascismo.

La sua divisa era: «Navigare necesse est». Egli esprimeva così le doti tipiche caratteristiche del popolo italiano, marinaio e agricoltore.

Fu Balilla, Avanguardista, Fascista e Milite Universitario.

Servì la Milizia con zelo, disciplina e passione.

Corrado Mura non c'è più. Nei nostri cuori passa un'onda d'infinita tristezza. Nella nostra Coorte un posto è rimasto vuoto.

Ora Egli è lassù, tra gli eletti.

Pieghiamo sulla Sua tomba i nostri gagliardetti abbrunati.

Corrado Mura: PRESENTE!

CRONACHE DEL G.U.F.

40 — 26 LUGLIO 1934 - XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

La politica estera fascista

Nello storico primo discorso del 16 novembre 1922, alla Camera dei Deputati, il Duce dichiarò al cospetto del mondo che l'Italia voleva seguire una politica estera dignitosa, autonoma, pacifica e utile alla Nazione.

Finiva così la malaugurata politica del « piede in casa » e del « giro di valzer »! L'Italia, conscia ormai dei suoi alti destini nazionali, si lanciava risolutamente nell'agone della politica internazionale decisa a spezzare l'accerchiamento anglo-francese, che tendeva a soffocarla nel Mare Nostro.

Il Duce aveva trovato l'Italia debole e dilaniata dal sovversivismo; spogliata dei suoi diritti adriatici, balcanici, asiatici ed africani; compromessa, disprezzata ed esautorata ovunque; guardata con sospetto e ostilità da tutti, specialmente dai nuovi piccoli Stati formatisi in Europa.

L'attenzione del Governo Fascista si concretò subito al Mediterraneo, perchè l'Italia è l'unica Potenza esclusivamente mediterranea. La sua esistenza, la sua libertà, la sua sicurezza, la sua forza e il suo avvenire sono legate alle vicende di quel Mare.

Ma il sistema di politica mediterranea non poteva essere forte e sicuro se il Fascismo non sistemava la questione adriatica e non si cautelava sul fianco orientale, mediante la conclusione di trattati d'amicizia e di collaborazione politica, economica e culturale con tutti gli Stati dell'Oriente europeo e asiatico.

Perciò il Governo Fascista affrontò e risolse per prima la questione adriatica; poi si fece cedere dall'Inghilterra il Giubaland (in base all'art. 13 del Patto di Londra), e dall'Egitto l'oasi di Giarabub e, infine, con l'accordo italo-anglo-egiziano del 21 luglio 1934, delimitava il confine orientale della Cirenaica. Quest'ultimo accordo dovrà essere perfezionato con una convenzione italo-francese per la fissazione del confine meridionale della Libia.

Nei Balcani il nostro Governo aveva ed ha degli obiettivi precisi da raggiungere: bilanciare il funesto predominio francese e quello aggressivo della Piccola Intesa; frenare il megalomane espansionismo jugoslavo; attrarre l'Albania nell'orbita politica italiana; giungere alla collaborazione amichevole con tutti gli Stati balcanici, per procurarsi i mercati di acquisto delle materie prime e quelli di sbocco per le industrie italiane.

A ciò servirono i trattati di amicizia e di collaborazione e quelli di commercio conclusi con la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, la Romania e l'Albania.

L'azione dell'Italia nel bacino danubiano tendeva e tende a opporsi alla costituzione di blocchi politici o militari o economici; a difendere l'integrità e l'indipendenza dell'Austria; ad appoggiare le rivendicazioni nazionali dell'Ungheria; a frenare l'espansionismo megalomane degli slavi, quello sovversivo di Mosca e il nuovo « Drang nach Osten » tedesco, e a procurarsi nuove possibilità economiche.

A questo proposito furono molto utili, oltre ai suddetti trattati con la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e la Romania ,quelli di amicizia conclusi con l'Ungheria e con l'Austria, gli accordi commerciali italo-ungheresi e italo-austriaci, gli accordi per la ricostruzione danubiana, il trattato italo-sovietico di commercio e quello sovietico-italiano di non aggressione, le conversazioni italo-bulgare e italo-polacche.

L'Italia è anche una grande Potenza musulmana. La Colonia Eritrea è bagnata dal Mar Rosso. Le vicende islamiche in generale e quelle arabiche in particolare interessano il nostro Paese.

L'Islam è in crisi. In Africa è in decadenza e in Asia è in via di trasformazione. L'Arabia interessa tutti gli Stati, per motivi politici, economici e strategici. Anche l'Italia deve svolgere una forte ed oculata politica musulmana e arabica, per la necessità della sua espansione, perchè è Potenza anche islamica, perchè deve tutelare la sua posizione nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, perchè i mercati arabici interessano i nostri commerci e le nostre industrie, perchè deve opporsi all'egemonia anglo-francese in Oriente, perchè l'Arabia risente le influenze e segue le vicende del Mediterraneo.

Per questo furono conclusi i trattati d'amicizia e quelli di commercio con l'Afganistan, il Yemen, l'Etiopia, la Persia, il Higiaz.

Per opporsi alla talassocrazia anglo-francese nel Mediterraneo, per la pace e l'equilibrio di questo mare e per sostenere l'indipendenza dei nuovi Stati sorti nel Prossimo e Medio Oriente, l'Italia ha concluso dei trattati d'amicizia con la Spagna, la Turchia e la Grecia, mentre segue le vicende politiche dell'Egitto, sorveglia l'azione delle Potenze mandatarie nei Paesi sotto Mandato, si oppone alla politica snazionalizzatrice della Francia in Tunisia, rivendica la parità navale italo-francese, sostiene il principio della « porta aperta » nel Marocco e l'esecuzione dell'art. 13 del Patto di Londra per quanto riguarda i confini meridionali della Libia, e ha fatto riconoscere il suo diritto di partecipare all'amministrazione della zona internazionale di Tangeri.

L'Italia Fascista ha inoltre sottoscritto tutti i trattati intesi a salvaguardare la pace in Europa; ha collaborato alla ricostruzione economica mondiale; ha sempre partecipato in forma leale ai lavori della S. d. N. e alle inconcludenti Conferenze del disarmo.

Il Governo Mussoliniano ha poi sempre affermato che nel problema del disarmo, che finora è stato trattato soltanto da un punto di vista teorico, si deve giungere ad una soluzione pratica, che tenga conto anche dei diritti degli ex-Stati vinti, se non si vuole gettare l'Europa nell'inferno di una nuova guerra.

Per quanto riguarda la S. d. N., il nostro Governo ha affermato la necessità della sua riforma. Il fallimento della Conferenza del cosidetto disarmo ha reso però superflua tale riforma!

Al progetto poi della Paneuropa di Briand — che doveva avere carattere antirusso, antiamericano e antihitleriano ed essere il gendarme dello « statu quo » europeo — il Duce ha contrapposto il Patto Mussolini, che si basa sull'intesa e la collaborazione delle quattro grandi Potenze occidentali e non è rivolto contro nessun Stato europeo ed extraeuropeo.

E' bene, infine, ricordare che la politica estera fascista è animata da un grande desiderio di pace, e che il Duce ha sempre sostenuto che la tragica crisi che attanaglia l'Europa e il mondo può essere superata soltanto con la soluzione di questi tre fondamentali problemi: 1.o revisione dei Trattati di Pace; 2.o cancellazione delle riparazioni e dei debiti interstatali; 3.o riduzione e limitazione degli armamenti.

Tale soluzione non è però possibile finchè la Francia continua nella sua errata politica estera e finchè non giunge ad un accordo generale con l'Italia!

NINO PERISSINOTO

Dopo l'articolo "terzo„ della Sezione Laureati

> Chi non sente di far posto ai giovani, non sente fascisticamente. Il secondo decennio ha da essere il decennio in cui ai giovani si fa largo.
>
> **Mussolini.**

Nell'ultimo numero di questa nostra pagine che, anche se non arricchisce le sue rubriche di nomi più o meno altisonanti, è veramente una pagina utile per il suo tono battagliero e per quelle sue proposte che vi appaiono spesso a favore dei giovani laureati od universitari, nell'articolo « terzo » della Sezione Laureati si leggono delle cose interessanti e giustissime che meritano, da parte di chi ne ha l'autorità necessaria, attenzione ed attuazione.

Dice il Fiduciario Provinciale della Sezione Laureati « che la disoccupazione intellettuale maschile deve ritenersi causata dalla concorrenza femminile negli impieghi » e che conseguenza logica di questo fenomeno tanto dibattuto nulladimeno insoluto è da ricercarsi nelle condizioni veramente critiche in cui trova a dibattersi e ad umiliarsi la classe dei laureati in genere. Questa asserzione ha un valore che non si può non esaminare; ed appunto per l'importanza ch'essa racchiude — un'importanza capitale se finalmente si volesse affrontare il problema ben decisi di addivenire ad una definitiva soluzione — il GUF di Venezia ha formulato questa conclusione: « Eliminazione effettiva e radicale delle donne dagli impieghi in cui si richiede un titolo accademico, eccezion fatta solo per quelle aventi famiglia a carico ».

Fin qui tutti d'accordo. Ma secondo il mio modo di vedere e valendomi di una purtroppo personale esperienza contratta un po' dovunque (financo negli uffici pubblici, fino alla vigilia della salutare « ramazzata » ordinata dal Capo del Governo, vegetavano certi signori pensionati che all'età di cinquanta o sessant'anni avevano trovato ancora, forse perchè sprovvisti della tessera del Partito, qualche posticino da seicento lire al mese che, arrotondate con le altre seicento di pensione, formavano un gruzzoletto da far venire l'acquolina in bocca a più d'un ingegnere o medico o commercialista) sono portato ad osservare che questo « movimento » che si vuol ingaggiare contro le donne-impiegate dovrebbe esser appaiato da quello ben più energico, inflessibile e direi quasi radicale che sarebbe tempo di intentare ai danni dei pensionati.

In altre parole, se le donne debbono essere considerate un fattore di valore enorme nel complesso problema della disoccupazione dei giovani, i pensionati contribuiscono in più d'un modo a mantener purtroppo insoluto detto problema.

Infatti la logica stessa ci aiuta a renderci ragione di ciò.

Una donna per quanto abile possa essere e per quanto utile possa mostrarsi il lavoro ch'essa, attraverso un periodo di tirocinio, pratica o noviziato che dir si voglia, ha appreso a ben compiere nell'interesse della Ditta X o dell'Azienda Y; per quanto insomma la sua opera possa esser tenuta in conto, apprezzata, valutata dal datore di lavoro, raramente assurge ad una carica prettamente direttiva.

Questo perchè alla donna — almeno nel pensiero della maggioranza — si riconosce molto, ma si nega parimente di possedere quella necessaria fusione d'energia e maturità di pensiero, competenza e diplomazia che forma il corredo dell'uomo che dirige.

In pensionato, ch'è uomo, gode invece, ben maggiori vantaggi e non nei riguardi solo delle donne, in qualsiasi impiego; e sotto parecchi aspetti egli si trova in una posizione vantaggiosissima, sia dal lato economico che da quello intellettuale.

Volete conoscere qualcuno di questi aspetti?

E' presto fatto. Prima di tutto quello relativo allo stipendio.

Un giovane laureato o diplomato che sia quando ha la fortuna di procacciarsi un impiego, magari dopo un lungo periodo di forzata inattività durante il quale è rimasto a carico della famiglia, deve senz'altro rinunciare a qualsiasi pretesa di rimunerazione proporzionata al suo titolo di studio, per ottenere il quale egli — ovvero la sua famiglia — ha fatto sacrifici ed ha collezionato rinuncie d'ogni sorta. Sarà fortunato dunque quel giovane che si vedrà, occupando un primo impiego, rimunerato al pari di un fattorino o del più anziano degli uscieri.

Oltre allo stipendio c'è poi il fatto dell'utilizzazione. E' frequentissimo il caso, anzi ormai generale, del dottore commercialista, del ragioniere, del geometra (parlo dei titoli più comuni nella carriera impiegatizia) che, appena assunti, si vedono utilizzati in mansioni così imbecilli e talvolta siffattamente indecorose che vien voglia di chiederci se val la pena d'arrabbattarsi tanto per giungere a formarsi una soda cultura professionale se questa viene poi utilizzata — citiamo un esempio — per scrivere indirizzi o appiccicar francobolli!

Non occorre quindi un vero e proprio esame di tutti i posti occupati attualmente da pensionati per dedurre che: *i pensionati, nei confronti dei giovani laureati e diplomati, godono di un trattamento di preferenza che non trova giustificazione in nessuna causa nè d'utilità, nè si conforma alle direttive impartite dal Governo per l'adeguato impiego dei giovani.*

Che: è tempo che tutti i datori di lavoro si convincano che se coll'assumere un impiegato che gode di una pensione essi compiono una speculazione (poichè il pensionato non raggiungerà di certo i limiti d'età per ottenere una seconda pensione), d'altra parte fanno un magro affare, inquantochè si affidano a della gente che — con tutto il rispetto possibile — è paragonabile a dei limoni spremuti e che potrebbero benissimo, a parità o quasi di condizioni, rimpiazzare con giovani dalle fresche energie, dall'intelligenza sveglia e, sopra tutto, colti.

U. F.

Il profittatore

Non si sa come sia arrivato al Fascismo. Il suo atto di immissione nel Partito è quasi sempre una cosa poco chiara: è stato un ingresso nella penombra, il più delle volte dalla porta di servizio.

Il passato dell'approfittatore ha le sue pietre miliari che segnano le conquiste e le tappe di un cammino. Le pietre miliari di questo passato recano le solite indicazioni: massoneria, forniture di guerra, residuati, quartarella.

L'approfittatore nel primo periodo di vita del Fascismo ha cercato l'angolo più remoto, ha taciuto, ha chiesto di essere tollerato.

In un secondo tempo ha cominciato a vantare, sfacciatamente, le proprie virtù fasciste. Le frasi: « Sono un fascista nato », « Per il Fascismo ho speso un patrimonio », « A Roma sanno quello che ho fatto per il Fascismo », appartengono al secondo tempo di vita dell'approfittatore nel Fascismo. E' il momento in cui egli diventa l'adulatore, il leccasuole e l'ombra petulante del gerarca.

E arriva il terzo tempo. L'approfittatore si illude che la gente abbia totalmente dimenticato il suo passato, è sicuro della sua verginità fascista, da massone si è fatto baciapile, da speculatore è diventato idealista. E' da questo momento che cerca le combinazioni e che tenta gli affari. Di colpo è diventato dignitoso, fiero, sensibilissimo. Ieri non accusava i calci nel sedere ,ora riceve disturbo dal ronzio di un'ape.

Nel Fascismo vi sono ancora degli approfittatori.

Si rintanano o si stanano secondo l'opportunità del momento. Cacciati dalla porta ,rientrano dalla finestra. Perchè sono viscidi e non si possono afferrare e fa schifo toccarli. .

Ma il Fascismo deciderà un giorno anche la loro sorte. Sarà sorte adeguata.

L'approfittatore verrà appeso per la gola, affinchè la misera sua larva d'anima abbia ad esalare... per il fondo.

V. TORTI

Sezione Laureati

Articolo Quarto

L'argomento di questo articolo è piuttosto spinoso, nel senso che molti ne parlano, fra loro, come congiurati, ma pochi si peritano a scriverne.

C'è ben poco da dire, molto ci sarebbe da fare, e presto.

E' inutile fare le solite considerazioni che ognuno fa già dentro di sè da molto tempo; tratteremo invece l'argomento sotto un unico aspetto, di palpitante attualità.

Quando un individuo, dopo aver lavorato venti o trent'anni, viene collocato a riposo, è fuori discussione che ha diritto ad una pensione, cioè ad un prolungamento parziale dello stipendio che gli assicuri, per il resto dei suoi giorni, i mezzi di sussistenza; pensione che, aggiunta alle economie realizzate durante gli anni di lavoro, gli assicura quindi la continuazione del normale tenore di vita. Questo lo scopo che si prefigge l'istituto della pensione, che sempre più si estende, con le varie forme di assicurazione obbligatoria, anche alle classi più umili.

Ma, come il solito, anche in questa materia, la pratica ha frustrato e svisato le ottime intenzioni della teoria: la pensione oramai non si risolve, nella maggioranza dei casi, che in un indebito arricchimento dell'individuo vecchio che ha già esaurito il proprio ciclo lavorativo, ai danni della classe giovane, che questo ciclo dovrebbe cominciare, occupando i posti lasciati da coloro che vengono collocati a riposo.

Indebito arricchimento dovuto al fatto che il pensionato spessissimo si impiega nuovamente, spesso con altre mansioni presso altre ditte od enti, ma non di rado nella stessa amministrazione da cui riceve la pensione (per es. i guardiani dei passaggi a livello sono quasi tutti pensionati delle FF. SS.) il che è il superlativo dell'assurdo e rasenta l'imbecillità.

Quindi danno incalcolabile alle nuove generazioni, primo perchè il pensionato occupa sovente posti di concetto e direttivi destinati ai giovani, secondo perchè il pensionato si accontenta di stipendi minimi, svalutando sul mercato il lavoro, pur di arrotondare la pensione.

Questo non è fascista.

Quarta proposta del GUF di Venezia.

Eliminazione effettiva (non teorica) dagli impieghi dei pensionati godenti di una pensione mensile superiore alle Lire 450 nette.

Tenendo presente che la questione dei laureati si risolve solo coi fatti, non con le promesse.

IL FIDUCIARI PROVINCIALE DELLA SEZIONE LAUREATI

L'on. Dolfin visita la sede del GUF

Ieri mattina alle ore 11 l'on. Dolfin, ex-segretario Federale di Vicenza, durante una sua ispezione improvvisa alle Organizzazioni Fasciste della Città, ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento e quella del G. U. F.

Nella sua visita al G. U. F. era accompagnato dal Vice Segretario Federale e da un componente del Direttorio Federale.

L'on. Dolfin si è soffermato nelle Segreterie Politica e Amministrativa interessandosi sull'andamento della attività estiva dell'Anno XII, sul numero degli iscritti e sulle modalità dell'iscrizione, sull'attività sportiva e culturale in generale e sugli impiegati.

Egli si è vivamente compiaciuto per il criterio con cui è stato organizzato lo schedario, per le edizioni e l'attività dell'Ufficio dispense e per l'ordine riscontrato al G. U. F.

L'on. Dolfin è poi passato a visitare la sede della Milizia Universitaria, interessandosi sull'attività, sul numero degli iscritti e sul personale addetto.

Anche qui ha avuto parole di vivo compiacimento e di incitamento.

Ufficio Sportivo

E' istituito a Vigna di Valle (Viterbo) il primo Campo Nazionale Fascista di Volo a Vela.

Sono a disposizione del G. U. F. Veneziano due posti.

Possono partecipare al Campo gli studenti in possesso del brevetto A, oppure del brevetto a motore.

Tutti coloro che vorranno parteciparvi dovranno darsi in nota al più presto presso questo G. U. F.

La quota è fissata in L. 10 giornaliere per persona.

E' concesso il ribasso ferroviario del 70 per cento.

Son pochi, ma....

Un vecchio filosofo di non so quale tempo ripeteva spesso sapientemente « Il saggio non si meraviglia mai di nulla ». E' vero. Oggi però al posto del « saggio » si potrebbe mettere il « fascista universitario » o meglio il « vero fascista universitario » e, per completare la frase, si potrebbe aggiungere « non si meraviglia che si mantenga in seno al Guf una, fortunatamente, esigua schiera che dovrebbe essere espulsa ». Sarebbe idiota, mi si permetta il vocabolo, spalancare gli occhi della meraviglia per ciò che ho detto. Malgrado che il Guf sia fra le più delicate istituzioni del Regime, giacchè rappresenta il vivaio dei futuri dirigenti dello Stato Fascista, tuttavia non è possibile da parte dei preposti fare una scelta accuratissima dei propri iscritti, e per la conseguente necessità di conoscerli personalmente, il che non è sempre facile, e per la « mascheretta d'occasione » che alcuni s'appiccicano presentando la domanda d'iscrizione. Quindi è naturale che s'intrufolino anche individui soltanto nominalmente fascisti universitari.

Non che siano antifascisti, poveretti, intendiamoci!, ma apatiche creature destinate ad avere il labbro eternamente ornato (ma che bell'ornamento!) d'uno scialbo sorriso d'incredulità, abituate ad investire con l'ironia tutto ciò che per esse è impossibile, pronte a rintanarsi e a addurre mille bambinesche scuse quando è necessario prestare la propria opera per la miglior riuscita di questa o quella manifestazione. Ma se domani, putacaso, per uno spettacolo straordinario, gita o che so io, v'è uno sconto notevole presentando il tagliando del Guf, ti vedi piombare attorno una marmaglia quasi mai vista pronta a scodellare i diritti acquisiti entrando nell'organizzazione e con tale veemenza che resti sbalordito. Ma, potrebbe a questo punto obbiettare qualcuno, ecco precisamente un'ottima occasione per spedirli in massa a quel paese! Piano.

L'opera d'epurazione o, meglio, di purificazione spetta a noi semplici gregari. Dato infatti il frequentissimo, molte volte giornaliero, contatto che possiamo avere con essi per ragioni di studio, l'arma migliore in un primo tempo è il nostro contegno. Se esso sarà tale, nelle parole e nei gesti, da far loro capire come lentamente, ma inesorabilmente, così continuando, vengano spinti in una sfera d'isolamento, possiamo ancora coltivare la speranza della loro redenzione: perchè un giovane che manca d'attività dinamica in qualsiasi senso intesa è, fascisticamente parlando, un individuo perduto. Se malgrado questo non si verifica il benchè minimo mutamento, allora... allora è d'uopo ricorrere al manganello che per taluni rimane ancora il mezzo più persuasivo!!

GIUSEPPE BAGOLAN
del Guf di Treviso

Le rappresentanze del Guf

nei Sindacati Professionisti

La Confederazione dei professionisti ed artisti ha diramato precise istruzioni per la scelta degli iscritti ai Guf che, secondo le direttive del Segretario del Partito, debbono essere chiamati a far parte dei Direttorii dei Sindacati periferici delle associazioni dipendenti.

Perchè un iscritto al Guf possa legalmente far parte del Direttorio occorre che sia socio effettivo del Sindacato, sia cioè in possesso dei requisiti professionali che consentano, oltre che l'appartenenza alla categoria, la iscrizione all'associazione professionale. L'appartenenza al Sindacato deve essere effettiva non potenziale e quanto meno futura.

Il socio professionista o artista designato quale rappresentante deve essere regolarmente iscritto al Gruppo universitario fascista della circoscrizione nella quale è costituito il sindacato. Presso quei sindacati i quali non hanno soci iscritti al Guf la rappresentanza non avrà luogo fino a quando non vi sarà l'iscritto che, avendo i requisiti, possa essere designato.

Nel presente periodo di carattere transitorio, il rappresentante del Guf sarà chiamato nei Direttorii locali in qualità di membro aggiunto. Ricostituiti i rappresentanti verranno compresi nel numero legale dei membri del Direttorio. Scaduto il Direttorio il rappresentante potrà esser riconfermato se sussisteranno ancora nel rappresentante i necessari requisiti per l'iscrizione al Guf.

La politica dei patti

I trattati di pace hanno lasciato sempre delle questioni in sospeso, che hanno generato subito nuovi dissidi fra i popoli.

Nell'ebbrezza del trionfo il vincitore ha perduto sempre il senso della misura, dell'obbiettività e dell'opportunità. Questo suo stato d'animo lo portava, come logica e fatale conseguenza, a commettere delle gravi ingiustizie a danno del popolo vinto.

L'ultima grande guerra ha avuto ampiezze enormi, sia per estensione di territorio, sia per impiego di uomini e sia per i gravi danni che ha causato.

Nell'allegra Conferenza della Pace si è avuto il concorso contemporaneo della demagogia, del teoricismo e dell'incomprensione. I Trattati che ne sono derivati non potevano contenere che delle gravi ingiustizie. Ingiustizie che, questa volta, non si sono rivolte soltanto a danno delle Potenze vinte. L'odio, la diffidenza, l'incomprensione, l'ingratitudine, la paura e la cecità hanno dominato sovrane a Parigi. Tutto ciò ha provocato, da una parte, enormi benefici, dall'altra, inique spogliazioni. Perciò a Parigi, più che una pace, è stato concluso un armistizio.

L'Europa vive perciò ancora in uno stato di guerra. Tale stato è evidente se si pensa che i cosidetti Trattati di Pace non hanno risolto i gravi problemi sorti con la guerra.

Molte sono le questioni politiche, territoriali ed economiche lasciate in sospeso a Parigi. Tali questioni hanno generato degli aperti o latenti conflitti fra i popoli europei, che gravano minacciosi sui destini del nostro Continente.

Coloro che sono stati incaricati della redazione dei Trattati di Pace non conoscevano nè la storia, nè la geografia, nè le più elementari regole della convivenza fra i popoli, nè le loro più evidenti necessità nazionali. Basta guardare il modo con cui è stata frantumata la carta politica dell'Europa per convincersi di questa verità.

La mancanza di una vera pace, di una pace cioè non dissociata dalla giustizia, la necessità sentita da certi Stati di conservare il bottino ingiustamente conseguito e il desiderio da parte di altri di modificare e correggere le ingiuste spartizioni territoriali, hanno provocato il fenomeno della « pattomania ».

Un patto ha valore quando vi è il concorso simultaneo di un interesse reciproco, della buona fede tra i contraenti e di impegni chiari e ben definiti. Il contrario significa la caducità e la morte a breve scadenza del patto.

Nel dopoguerra si è avuto una vera fioritura di patti: bilaterali, regionali, plurilaterali e tendenza anche ai continentali.

Tutti questi patti avevano un vizio d'origine: la malafede nella maggioranza dei contraenti, che erano spinti a concluderli non già per necessità sentite, per interessi evidenti e per scopi definiti, ma per paura, per opportunismo e per mire egemoniche.

La Francia è stata l'ispiratrice e la sostenitrice di quasi tutti i patti del dopoguerra. L'incubo della rivincita tedesca, il desiderio di mantenere lo *statu quo* territoriale sorto dai Trattati di Pace e, sopratutto, il desiderio di mantenere la sua egemonia nel Continente europeo, dovevano portare la Francia a concludere e a far concludere una fitta rete di patti.

Trascurando di citare quelli bilaterali e i progetti di patto, si sono avuti, dopo il Patto della S. d. N., i Patti di Locarno, il Patto Kellogg, l'Atto generale di arbitrato, il Patto Orientale sulla definizione dell'aggressore e il Patto così detto balcanico. Ora si cerca di vararne un altro: quello della « Locarno Orientale ».

La inefficacia di questi patti è evidente: basta pensare alla malafede di certi Stati che gli hanno sottoscritti, alla sopravvivenza delle cause di conflitto fra i popoli, alla corsa agli armamenti e alla politica antipacifista di certe Nazioni così dette pacifiste.

Il Duce, con quella Sua abituale chiarezza, ha suggerito tante volte quali sono i mezzi più idonei per giungere alla pacificazione dell'Europa, cioè alla vera pace. E' inutile che noi ripetiamo quali sono le linee della Sua azione politica. Basta ricordare il Patto Mussolini della pace!

La Francia, che si professa amante della pace, dovrebbe, più che esaurire la sua attività nella creazione di blocchi militari, nella conclusione di inutili trattati e nell'emissione di prestiti militari, diventare un elemento vivo e operante per la pacificazione dell'Europa e per la ricostruzione economica del mondo.

Un simile atteggiamento della Francia servirebbe molto di più la causa della pace che tutti i Patti finora conclusi.

P.

La I. crociera mediterranea dei GUF

Sabato 21 c.m. alle ore 11 i fascisti universitari, partecipanti alla prima crociera dei G. U. F. dell'anno XII, hanno lasciato Venezia a bordo della motonave « Piero Foscari » diretta a Brindisi, Rodi, Giaffa, Alessandria, Napoli, Genova.

I crocieristi erano 190, provenienti dai G. U. F. dell'Italia settentrionale. L'indomani a Brindisi dovevano imbarcarsi i camerati dell'Italia centrale e meridionale, cioè altri 60 goliardi.

Accompagnava i crocieristi il dott. Trinchieri della Direzione generale del Partito e viaggiava a bordo anche il console don Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia.

Questa crociera, della durata di 16 giorni, è la prima che la Direzione generale del Partito, per il tramite dell'Ufficio centrale dei G. U. F., ha organizzato per l'estate dell'Anno XII. Altre tre crociere la seguiranno, con partenze da Genova e da Venezia; anche per queste farà servizio la motonave « Foscari » che sarà di ritorno definitivamente verso la fine di settembre.

Alla partenza dei goliardi erano presenti il Prefetto, il Vice Segretario Federale e il Segretario del G. U. F. Il Prefetto ha voluto passare in rivista gli universitari crocieristi raccolti sul ponte. Prima di lasciare la città, i giovani hanno inneggiato entusiasticamente al Duce.

La canzone dei motori

« Sorge improvviso in cielo un punto, s'avvicina, vi sovrasta, v'assale; passa rombando a un tratto un'ansia nuova d'ale nell'aria mattutina. Spandevano i motori un gran canto veloce su per l'azzurra via. Chi insegnò loro un giorno la segreta armonia di quella rotta voce? Fra l'ali tese, come in un'aerea culla, qualcosa che batteva, che solo di quel leggero palpito viveva. Piccola cosa, un nulla. Della macchina il fremer tonante mano a mano vinceva le distanze; ma il cuor dell'uomo, acceso d'irreal lontananze, fuggiva più lontano. Fuggiva, ed il pilota, fisse l'iridi ansiose, ascoltava il fragore come talvolta in lieto brivido ascolta il cuore gli accordi che compose. Quelli che d'improvviso con uno strazio interno ti sentisti mancare; ed ora sono tutto, l'azzurro, il cielo, il mare, il Divino, l'Eterno. Anche questo mio canto di rombanti parole può come lor finire; ed il volo sicuro. Ma è bello quest'ardire nostro, incontro al sole dritto. E per la gioia che da lui t'è fiorita tu l'animo gli dài in abbandono tutto. Uomo, laggiù, non sai com'è bella la vita. Di sentirti leggero, puro, non sai l'ebbrezza che chi sale, qui sente. Non sai trovarla, e questa è la poesia vivente di oggi. La giovinezza! Cantavano i motori e il canto sovrastava tutt'intorno il creato. Sol nelle pause brevi, giù, giù, di spume orlato, l'Oceano gorgogliava. Canzone dei motori, qual suprema armonia è che vincer non sai? E al mondo quale voce divina potrà mai ridir la tua poesia? ».

E' Teresa Scarpati Castiglione del G. U. F. di Napoli che si presenta al pubblico con « La Giovinezza », raccolta di liriche edita da « Aspetti letterari », Napoli, Via Portamedina 53.

La giovanissima autrice, appena adolescente, si presenta con un bell'impeto di Camicia Nera unita ad un'incantevole trepida delicatezza.

E' peccato che questa raccolta di versi non sia stata presentata ai Littoriali di poesia, dove si è letta molta roba meno rispettosa delle Muse, ed a loro certo men grata.

Forse non tutti ne hanno subito capito il valore nuovissimo. Ce lo racconta l'autore stesso. « Era un vecchietto tondo ma pelato » che si spaventava della nuova « follia dall'Alpi al mare », e il poeta risponde: « Follia, quest'ansia nuova che v'assale e nel cuore s'effonde; germoglia dalle radici profonde della patria e sale. Follia quei destini sicuri che costruiremo con le nostre mani ,questi rombi sì alti e sì lontani, questi gridi sì puri. Lo spavaldo disprezzo del morire e la divisa: Ardire. Follia. Ma tu ti prostri anima mia ed adori. O divina follia ».

In questa raccolta dedicata « al Duce, che nel cuore ha il segreto dell'eterna giovinezza » noto: Messa al campo (...e la voce di un vecchio sacerdote che tremava nel sole sull'altare...), Volontà, La mia gioia, Duce poeta (...ma quando ei parla, scrive, l'alto suo sogno vive, non oserete dir: Poesia, sei morta), Per via, Alla giovinezza (... non credo al tempo che uccide, Giovinezza, credo in te, voglio vivere, ed ho sete. Non credo nei corpi sopra i campi stroncati, ma nelle anime, fiaccole di Patria...), e quel « Giovanni Berta » ispirato dalla visita della Mostra della Rivoluzione Fascista, che è il miglior poema di tutta la raccolta e che meriterebbe di essere declamato nelle adunate.

Gli avanguardisti hanno in Teresa Scarpati Castiglione il loro poeta, sorto tra i più giovani di loro, purissimo, degnissimo di rappresentarli, e che conosce solo una pena: « l'invidia del moschetto ».

REMO RENATO PETITTO

Sezione Laureati

I laureati iscritti al Guf e gli studenti che si laureano nella corrente sessione di luglio sono vivamente pregati di fornire le proprie generalità alla segreteria amministrativa del Guf entro la corrente settimana, fonendo anche i dati che saranno ivi richiesti, essendo urgente la costituzione della sezione laureati.

Una laurea

Lunedì 23 c. m. nella R. Università di Padova si è laureato con ottima votazione in medicina e chirurgia il fascista universitario Gianluigi Dorigo, figlio del cav. Attilio.

Il camerata Dorigo ha discusso brillantemente col chiarissimo prof. Francesco Delitala la tesi « Sugli allungamenti sperimentali degli arti ».

Al neo Dottore e caro Camerata i nostri vivissimi rallegramenti e i nostri più affettuosi auguri di una brillante, sicura carriera.

CORRADO MURA

Corrado Mura è morto.

Ci ha lasciati, così, improvvisamente, quietamente, povero fiore reciso.

Era giovanissimo. Amò appassionatamente il mare. Amò la Patria, il Duce e il Fascismo.

La sua divisa era: « Navigare necesse est ». Egli esprimeva così le doti tipiche caratteristiche del popolo italiano, marinaio e agricoltore.

Fu Balilla, Avanguardista, Fascista e Milite Universitario.

Servì la Milizia con zelo, disciplina e passione.

Corrado Mura non c'è più. Nei nostri cuori passa un'onda d'infinita tristezza. Nella nostra Coorte un posto è rimasto vuoto.

Ora Egli è lassù, tra gli eletti.

Pieghiamo sulla Sua tomba i nostri gagliardetti abbrunati.

Corrado Mura: PRESENTE!

NOTIZIE RECENTISSIME

L'adesione dell'Italia
alle discussioni navali

LONDRA, 25

In una nota pubblicata da vari giornali l'*Agenzia Reuter* informa che l'Italia ha aderito a partecipare alle discussioni navali preliminari e ritiene probabile che l'aspetto italo-francese del problema verrà esaminato in occasione della visita di Barthou al Duce.

Rileva quindi che finora non vi è stata alcuna conversazione fra i rappresentanti delle due Potenze navali mediterranee. In preparazione della conferenza del 1935 l'elemento più importante — continua la *Reuter* — è costituito dall'annuncio che l'Italia intende costruire due navi da 35 mila tonnellate. A quanto pare l'atteggiamento dell'Italia è tuttavia che se le tre Potenze navali oceaniche riuscissero a raggiungere un accordo che fissi un limite massimo di tonnellaggio per le navi di linea inferiori alle 35 mila tonnellate, non vi è ragione perchè l'Italia e la Francia di comune intesa, non accettino tale limite. Peraltro, nelle presenti condizioni, la costruzione di due navi da 35 mila tonnellate risponde ad un reale e sentito bisogno navale.

La *Reuter* conclude mettendo in liano a Londra viene fatto allo scoilano a Londra viene fatto allo scopo di raccogliere informazioni sulle recenti conversazioni navali svoltesi nella capitale britannica e non con lo scopo di negoziare. La politica italiana resta quella del diritto alla parità sul mare con la più forte potenza continentale europea.

"L'Italia ha un'aviazione modello,,

MONACO DI BAVIERA, 25

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* pubblicano un articolo intitolato: « L'Italia ha una aviazione modello » in cui rilevano che l'alto grado di perfezione raggiunto dall'aviazione italiana è dimostrato dal fatto che attualmente risiede in Italia una commissione del Governo di Nanchino per studiare l'organizzazione ed i progressi dell'aviazione italiana. Il giornale aggiunge che è preannunciato inoltre l'arrivo di ufficiali brasiliani, che hanno pure il compito di studiare l'aviazione italiana e sembra probabile che, data la stretta amicizia italo-brasiliana, l'industria aviatoria rifornirà largamente il Brasile.

Le attribuzioni del Ministero
della propaganda del Reich

BERLINO, 25

In un comunicato ufficiale sono definite le attribuzioni del Ministero per la propaganda del Reich. Questo Ministero ha per compito: 1) influire spiritualmente sul popolo; 2) far propaganda per lo Stato, per la cultura e per la economia tedesca; 3) curare la pubblicazione delle informazioni per la formazione dell'opinione all'interno ed all'estero. Spetta a detto Ministero il controllo della esecuzione di tutte le manifestazioni sia politiche che culturali ed economiche organizzate dagli uffici del Reich e quindi anche dal Partito. Queste manifestazioni non potranno aver luogo se prima non sarà informato il Ministro della propaganda il quale, di accordo col Ministro degli Esteri, dovrà stabilire quando a tali manifestazioni devono essere invitati il corpo diplomatico e la stampa estera.

La collaborazione fra Stato e Chiesa
auspicata da un Ministre tedesco

MONACO DI BAVIERA, 25

Il cattolico *Bayerischer Kurijer* dà grande rilievo alla dichiarazione fatta dal Ministro dell'Educazione Rust, in occasione del giuramento del Vescovo cattolico Hildeschrn, secondo la quale la forza del popolo germanico riposa sulla coscienza delle affinità di sangue e della necessità della unione di tutti i tedeschi senza distinzione di confessione. Il Ministro ha aggiunto che si rende assolutamente necessaria la collaborazione tra lo Stato e la Chiesa poichè un conflitto in questo campo potrebbe provocare il trionfo dei nemici della morale cristiano-germanica.

Le "Sezioni di sicurezza,,
agli ordini diretti di Hitler

BERLINO, 25

Il considerazione degli alti meriti delle «Sezioni di sicurezza» particolarmente in rapporto agli avvenimenti del 30 giugno, Hitler ne ha fatto una organizzazione indipendente nel quadro del partito nazional-socialista. I capi di queste sezioni dipendono come il capo di Stato Maggiore direttamente da Hitler.

Attentato politico a Leopoli

VARSAVIA, 25

Stamane a Leopoli un individuo sconosciuto ha tirato due colpi di rivoltella contro il direttore del ginnasio ucraino.

L'aggressore vedendosi sbarrata ogni via di scampo dalla folla e dalla polizia che lo inseguivano si è ucciso. Si crede trattarsi di delitto politico. L'aggredito è rimasto incolume.

L'esempio dell'Italia fascista
nella riorganizzazione dei servizi stampa

MADRID, 25

Il giornale cattolico *Debate* commenta la recente riorganizzazione dei servizi stampa e propaganda attuata dal Governo italiano, ne rileva l'importanza e la addita ad esempio al Governo spagnolo.

Soccorre due contrabbandieri
ed è mitragliato dalle guardie

LUGANO, 25

Certo Ramiro Rezzonico, circa ventenne, confederato domiciliato a Castagnola (Lugano), mentre si trovava sui monti di Caprino per ragioni di lavoro, sopra Pugerna, veniva avvicinato da due contrabbandieri, uno dei quali accusava crampi ad una gamba. Il Rezzonico gli porse aiuto e, prendendogli le bricolle, insieme proseguì verso il confine italiano che venne valicato poco dopo.

All'improvviso le guardie della finanza italiana scorsero il gruppetto al quale fecero le intimazioni regolamentari, indi spararono sui tre che avevano preso fulmineamente la fuga. Il contrabbandiere indisposto venne tratto in arresto mentre l'altro riuscì a fuggire, così pure lo svizzero Rezzonico, che però venne investito da una scarica di mitraglia che lo ferì alle gambe, alle braccia ed al ventre.

Raggiunto il confine dopo un lungo e doloroso peregrinare venne medicato indi fatto trasportare all'ospedale civile di Lugano. La ferita al ventre, la più grave, desta qualche preoccupazione, malgrado ciò i sanitari sperano di poterlo salvare.

Un raduno italiano a Londra

ROMA, 25

L'« Agenzia d'Italia » è informata da Londra che l'Associazione di lingue moderne ha istituito un Comitato italiano allo scopo di promuovere lo studio della lingua italiana nelle Scuole e nelle Università di Gran Bretagna. Una delle prime manifestazioni del Comitato è stata l'organizzazione di un raduno italiano, che ha avuto luogo a Londra. Tre inglesi, professori di Università, hanno parlato sulla «contemporaneità di Dante», sulla « Musica italiana del Rinascimento» e sulla questione « Perchè l'italiano?» fra il più vivo interesse del numeroso uditorio. Il raduno si è chiuso con una discussione sulle pratiche, necessità e difficoltà dell'insegnamento dell'italiano. In appositi chioschi erano esposti libri italiani e vari dischi grammofonici in lingua italiana.

Il treno turistico per Vienna e Budapest

ROMA, 25

Per il treno turistico della CIT di scambio per Vienna e Budapest del 12-19 agosto è stato concesso l'uso del passaporto collettivo esteso ai residenti in tutte le provincie del Regno. I partecipanti fruiranno inoltre del 70 per cento di riduzione per affluire a Venezia, da dove partirà il treno turistico il mattino del 12.

La festa navale di Amalfi

NAPOLI, 25

Stamane, proveniente dalla Spezia, sono giunti l'incrociatore *Alberto da Giussano* ed i caccia *Pessagna* e *Varazzano*. Le unità che parteciperanno il giorno 27 alla riconsacrazione della gloria marinara di Amalfi, si sono ancorate nella rada di S. Lucia.

Le navi della Prima Squadra
lasciano Ancona

ANCONA, 25

Le navi facenti parte della prima Squadra navale, al comando dell'ammiraglio Cantù, hanno lasciato oggi questo porto.

L'on. Renato Ricci a Forlì
per l'allestimento del campeggio

FORLI', 25

Ricevuto dalle autorità provinciali è giunto stamane l'on. Renato Ricci insieme con 150 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica che hanno il compito di allestire il campo che accoglierà venerdì mattina 1500 capi di centuria provenienti dal campeggio «Sandro Mussolini» e che concluderanno qui il corso iniziato al Foro Mussolini.

Concorso per allievi ufficiali
della Milizia forestale

ROMA, 25

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il bando di concorso a titoli a numero otto posti di allievo ufficiale nella Milizia nazionale forestale da conferirsi ai giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio in uno dei regi istituti superiori agrari del Regno siano riconosciuti in possesso dei requisiti all'uopo richiesti. Le domande devono essere presentate al Ministero dell'agricoltura entro sessanta giorni a partire da oggi.

Le tasse sui passeggeri
nel porto di Trieste

ROMA, 25

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. che proroga fino al 31 dicembre le disposizioni contenute nel R. D. 28 gennaio 1932 a. X relative all'applicazione delle tasse sui passeggeri che sbarcheranno o imbarcheranno nel porto di Trieste provenienti dall'estero o ivi diretti.

Un autocarro precipita dalla scarpata

BOLZANO, 25

Nelle vicinanze di Brunico un autocarro, mentre stava discendendo dalla strada provinciale, ha cominciato a sbandare in seguito allo scoppio di un pneumatico; essendosi pure spezzato il volante, l'autocarro deviò rotolando giù per la scarpata e fermandosi sull'orlo dell'argine sinistro della Rienza. L'autista e due altri uomini che si trovavano sul camion hanno riportato solo delle leggerissime ferite.

Il congedo di militari

ROMA, 25

Nella prossima dispensa del *Giornale Militare* sarà pubblicata la circolare riguardante l'invio in congedo illimitato dei seguenti militari: a) Militari di truppa con ferma ordinaria, venuti alle armi nel marzo 1933; b) Militari di truppa con ferma minore di primo grado (mesi 12), venuti alle armi nel settembre 1933; c) Militari di truppa con ferma minore di secondo grado (mesi sei) venuti alle armi nell'aprile del c. a.

Il congedamento avrà inizio, per i militari appartenenti ai corpi stanziati in Sardegna, il 20 agosto e sarà condotto a termine in sei giorni. Per gli altri militari il congedamento sarà iniziato il 24 agosto e sarà ultimato il giorno 28 dello stesso mese.

I militari, che all'epoca del congedamento si troveranno in licenza di qualsiasi genere saranno congedati senza fare ritorno al corpo. Per essi i competenti comandi provvederanno a congedarli a mezzo dei comandi di presidio o dell'Arma dei Carabinieri, provvedendo altresì, ove occorra, a prorogare la licenza fino al giorno del congedo.

Per i militari che, reduci dall'estero, dichiarino di volervi fare ritorno, saranno subito iniziate dai comandi, dai quali essi dipendono, le pratiche per il rilascio del necessario passaporto e per la concessione delle facilitazioni di viaggio accordate dalle società esercenti linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato.

La prima Mostra fascista
della strada d'Italia

ROMA, 25

L'iniziativa della Reggenza Nazionale dei Gruppi stradali del Sindacato Fascista Ingegneri di organizzare una mostra per porre in evidenza il poderoso lavoro compiuto per il censimento del traffico stradale, insieme a tutto quello che la tecnica moderna e l'industria hanno di importante e di nuovo in materia di strada, ha trovato — riferisce l'Agenzia « Delta » — il più largo consenso tra le alte gerarchie e fra gli enti che sono stati invitati a prendervi parte. La manifestazione assumerà importanza grandissima, e sarà la prima che raccoglierà materiali o documentazioni frutto di studi e di lavori che dimostreranno quanto progresso abbia fatto in questi anni in Italia la tecnica della strada. La Mostra verrà organizzata nei locali di Piazza Adriana e sarà inaugurata per la prossima ricorrenza del 28 ottobre. Durante il suo svolgimento avrà luogo un ciclo di conferenze e saranno organizzate gite e sopraluoghi ai lavori più importanti eseguiti a Roma e nel centro d'Italia.

Vicenza pel lieto evento dinastico

VICENZA, 25

Si avvicina il tempo in cui l'attesa e la speranza degli Italiani, che nella gloriosa Dinastia di Savoia vedono il simbolo vivente della Patria, stanno per essere compiuti, e dovunque è un sorgere di benefiche iniziative e di manifestazioni che dimostrano la devozione del nostro popolo alla Augusta Casa Regnante.

Anche Vicenza, patriottica e fedele, intende unirsi all'esultanza della intera Nazione e concretare il suo omaggio in un'opera di bene. Convocato dal Podestà si è riunito nella sede municipale un comitato composto delle principali autorità e gerarchie cittadine per avvisare quale iniziativa potesse proporsi secondo il desiderio degli Augusti Principi.

Poichè il Podestà ebbe a comunicare la deliberazione presa di costruire un Asilo infantile nel popolare quartiere di Saviabona, gli intervenuti hanno unanimamente accolta la proposta avanzata dal Podestà stesso, di promuovere una sottoscrizione il cui ricavato venga devoluto per la gestione dell'Asilo suddetto al quale sarà annesso anche un Refettorio Materno. Il comitato si è riservato di stabilire in seguito le modalità della sottoscrizione che riuscirà certamente un nuovo plebiscito di devozione e di affetto alla Augusta Dinastia da parte della città medaglia d'oro.

Ufficio di propaganda peschereccia

ROMA, 25

L'Agenzia « Delta » informa che, ad iniziativa della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria della Pesca, è stato costituito, in unione con l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e con la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria della Pesca, un Ufficio di Propaganda Peschereccio che si prefigge lo scopo di divulgare la conoscenza dei prodotti ittici fra le popolazioni dell'interno. Tale scopo permette all'organizzazione dei lavoratori di entrare, indirettamente, nel campo dell'assistenza economica da darsi alla piccola pesca costiera, per la quale non è possibile alcuna assistenza sindacale.

Le opere di fognatura

ROMA, 25

Presso il Sindacato fascista ingegneri si è riunita la commissione per lo studio di proposte per la legislazione inerente alle fognature. La commissione che è presieduta dall'on. Postiglione ha concluso i propri lavori formulando proposte concrete sia in merito alle agevolazioni inerenti al funzionamento delle opere di fognatura, sia in merito alle previdenze da adottare affinchè ne sia assicurata la maggiore razionalità di costruzione e di esercizio dai punti di vista igienico, tecnico ed economico. Dette proposte saranno sottoposte alle autorità competenti.

Il rinvenimento di un cranio

CAVARZERE, 25

Da qualche giorno una draga sta eseguendo opera di escavo del Canale Gorzone e staziona attualmente nei pressi del ponte ferroviario. Oggi, con la fanghiglia rovesciata nell'apposito bacino, venne alla luce un cranio di uomo le cui dimensioni, non ancora compiute, fanno credere abbia appartenuto ad un giovane di circa 16-17 anni.

Abbiamo voluto precisare questo particolare per connettere il fatto ad un orrendo delitto compiuto 67 anni or sono, nella campagna S. Maria, ad opera di due tristi figuri in funzione di guardiani campestri, certo Groppo Lorenzo fu Giovanni che oggi conterebbe un secolo di vita, e certo Conselvan, per il momento non meglio identificato, i quali vennero condannati a 20 anni di lavori forzati appunto per omicidio volontario di persona trovata a rubare nei campi da essi sorvegliati.

Come i nostri vecchi ben ricordano, nel 1867 un giovanotto, certo Grillo, scoperto a rubare nella campagna S. Maria, venne ucciso dai guardiani sunnominati, i quali avrebbero commesso anche l'orribile gesto di decapitarlo e di far sparire la sua testa, che non venne mai più scoperta.

Poichè il rinvenimento del teschio è avvenuto nella posizione che sorge proprio dirimpetto alla vecchia casupola ove abitava a quel tempo il Groppo Lorenzo, non a torto si vuole che costui, commesso il grave delitto, abbia cercato di liberarsi del teschio provvedendo a sotterrarlo nel letto del canale in prossimità della riva, da ove oggi il teschio è venuto alla luce.

Scoperte di resti umani
dell'epoca preromana

BOLZANO, 25

Durante i lavori di sterro nei pressi della sede sociale del Circolo cattolico di Brunico, alla profondità di m. 1.70 è stato scoperto uno scheletro di donna, con il teschio volto all'occipite, nonchè un piccolo vasetto di terracotta e un anello da donna. Da un esame fatto da parte di competenti in materia, è stato accertato che si tratta d'una scoperta che risale all'epoca preromana. Scoperte del genere nella valle di Pusteria fino ad oggi non ne sono mai state fatte.

Bimba e operaio morenti
per la frattura della colonna vertebrale

COMO, 25

La bimba Teresita Pertusini di 5 anni, da Nesso, mentre stava giocando, è stata colpita alla schiena da un grosso sasso che le ha spezzata la colonna vertebrale. La piccina è stata trasportata in fin di vita all'ospedale.

Una frattura alla colonna vertebrale è pure toccata, mentre stava lavorando, all'operaio Francesco Brevi da Gaggino. Anche per questi i medici si sono riservati la prognosi.

Ciminiera abbattuta dal vento

CREMONA, 25

Un violento nubifragio a carattere ciclonico ha imperversato sul territorio di Annicco. La violenza del vento ha abbattuto per circa 15 metri l'alta ciminiera della filanda Bassari, causando gravi danni alla sala delle macchine, sulla quale le macerie sono precipitate.

Vari cascinali hanno avuto tetti scoperchiati, sono andate infrante numerose vetrate e sradicate innumerevoli piante di alto fusto.

Il raccolto del granoturco e di altri prodotti agricoli, già danneggiato da una precedente grandinata, è andato completamente distrutto.

Mortale incidente motociclistico

CAVARZERE, 25

Ieri sera, verso le ore 22.30, il sig. Pimpinato Carlo di Riccardo, di anni 37, percorreva la strada provinciale Cona-Chioggia, sopra una motocicletta guidata da un suo amico, certo Bonato Aristide da Este, ufficiale di marina in congedo. Ad un certo punto, a causa di un improvviso sobbalzo, determinato da una profonda buca, il Pimpinato, perduto l'equilibrio, cadde riverso sulla strada, ove rimase privo di sensi. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, vi fu ricoverato in condizioni disperate, e decedeva poco dopo, avendo riportato la frattura della volta cranica, alla regione parieto-occipitale destra e della base cranica, frattura completa della gamba sinistra al terzo inferiore e ferite escoriate multiple.

Vittima del proprio cavallo

NIZZA MONFERRATO, 25

L'agricoltore Policarpo Visconti, di 57 anni da Tanaro, aveva attaccato al birroccio un cavallo di recente acquisto e del quale non conosceva bene l'indole. Percorrendo oggi lo stradale che da Rocchetta conduce a Nizza Monferrato, l'animale per un nonnulla ebbe ad imbizzarrirsi e, ad una svolta pericolosa, vincendo il comando del proprietario, precipitava col birroccio da un burrone. Nel pauroso salto il Visconti riportava la frattura della base cranica. Soccorso e trasportato al nostro ospedale, verso sera cessava di vivere.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 25

Il *Foglio d'ordini della Marina* reca: Il maggiore commissario in A.R.Q. Fulvio Mezzadri (Venezia) è collocato a riposo.

Ammissione di allievi
all'Accademia aeronautica

ROMA, 25

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il bando di concorso per l'ammissione straordinaria per titoli ed esami di dieci allievi nella seconda classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica. Possono partecipare al concorso, che si svolgerà dal 16 ottobre prossimo, esclusivamente i sottotenenti di complemento del ruolo navigante dell'Arma aeronautica che non abbiano superato i 23 anni di età al primo luglio 1934, siano iscritti al P. N. F. o ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci Giovanili di combattimento, abbiano frequentato il primo anno del biennio propedeutico di scienze fisiche o matematiche e abbiano superato gli esami in almeno due materie obbligatorie, rinuncino esplicitamente al grado di sottotenente di complemento per essere inquadrati, se ammessi al corso, come avieri allievi con ferma di sei anni. Le domande devono essere presentate non oltre il primo settembre 1934.

I candidati dichiarati vincitori del concorso verranno ammessi alla seconda classe del corso regolare della R. Accademia aeronautica.

I successi della politica
deflazionistica italiana

MONACO DI BAVIERA, 25

Il *Voelkischer Beobachter* mette in rilievo i successi della politica deflazionistica italiana che ha prodotto già sensibili ribassi di prezzo in molte categorie di merci. Il giornale sottolinea le riduzioni della cointeressenza dei consiglieri di amministrazione e degli stipendi dei direttori di aziende.

Le uniformi politiche in Inghilterra

LONDRA, 25

Il *Times* nel dar notizia delle conversazioni preliminari che hanno avuto luogo tra John Gilmour ed i capi dei varii partiti politici rappresentati alla Camera dei Comuni, sulla questione delle uniformi politiche, informa che la questione non verrà ormai ripresa fino all'autunno, ma che la linea di azione che il Governo potrebbe essere indotto a seguire al riguardo, si prevede sarà diretta non tanto a proibire le uniformi politiche, quanto a controllare le organizzazioni che ne fanno uso.

Salvato da un carabiniere

CESENA, 25

Antonio Bonini, d'anni 23, da Bologna, si era portato in gita a Cesenatico. Il giovane nonostante il mare mosso, ha voluto prendere un bagno vicino al molo. Così, toccando terra e favorito dalla corrente, si è spinto oltre un centinaio di metri dalla riva, quando, all'improvviso, veniva trasportato da un'ondata in una buca ancor più profonda. Inesperto al nuoto, il Bonini si trovò a mal partito. Il carabiniere Francesco Guidetti, che trovavasi in quei pressi, d'un balzo, si tuffò in acqua e nuotando per circa 40 metri, raggiunse il pericolante proprio nel momento in cui, privo di sensi e stremato di forze, stava per essere vinto dalle acque e andare a fondo.

Il Bonini, al quale venne subito praticata la respirazione artificiale, riprendeva i sensi e veniva successivamente ricoverato all'Ospedale Civile per le cure del caso.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

LA PAGINA DEL RAYON

La rivincita di Fofò

Tirchio il signor Alfonso era sempre stato, e della forza di cento cavalli! Ma da quando, ritiratosi dagli affari, s'era ridotto a vivere con la Linda nella casetta di S. Feliciano, perchè nella casa grande sul corso, dopo l'azionaccia della figlia maggiore non ci si poteva più vedere, era diventato addirittura un soggetto degno di studio.

La Giuditta, in verità, a quel babbo, che rimasto vedovo era stato tutto e soltanto delle figliuole, e che per lei si sarebbe cavati gli occhi, gliel'aveva fatta grossa assai! A vent'anni, bella come una reginotta, da poter aspirare alla mano del reuccio di Portogallo, si era innamorata, ma innamorata pazza, in delirio, di un poeta giovinetto, biondo come il grano maturo, bello a sua volta sì, e con due grandi occhi azzurri pieni di sogni, ma infinitamente più povero di Giobbe. E un brutto giorno era fuggita dal tetto paterno, facendosi accompagnare oltre che dal futuro sposo, da un libretto al portatore destramente sottratto alla cassaforte del signor Alfonso. Il quale, bisogna dire la verità, quella volta era stato magnificamente superiore alla sua fama: chè aveva taciuto e sofferto in silenzio.

— Se li goda pure, col suo degno compare, quel po' di quattrini, ma per me è morta! Morta! — ribadiva frenetico il signor Alfonso.

Ed era stato così! Da quattro anni nella casetta di S. Feliciano nemmeno il nome della Giuditta si era più pronunziato. Dopo un anno dalla fuga i due colombi — che erano stati ospitati da una vecchia zia, la quale per tutta risorsa aveva una casetta sulla ridente spiaggia di Ricciarello — avevano cominciato a tempestare di lettere pietose babbo e sorella, suocero e cognata, invocando il perdono. I quattrini sfumavano e l'orizzonte si oscurava: ma il signor Alfonso, nonchè rispondere non leggeva nemmeno le lettere dei due pentiti. I quali tanto più insistevano quanto più la minaccia della miseria si profilava nitida. E il signor Alfonso, zitto!

Qualche volta, con cento ingegnosi sotterfugi e cento sottili astuzie per racimolare cinquanta lire, rispondeva la Linda; ma da quando una lettera già preparata dalla sorella pietosa era capitata nelle mani del signor Alfonso, anche quella corrispondenza e quei soccorsi clandestini erano diventati impossibili. Il signor Alfonso s'era fatto tremendissimo e aveva perfino minacciato di scacciare la Linda. Chiuso nel suo dolore, ripeteva: — Morta! — E «morta» ripetè anche ad alcuni affettuosi amici, quando vennero ad annunziargli che la Giuditta era madre, che aveva dato alla luce un amore di bimbo, che il bimbo aveva nome Alfonso e non poteva restare senza nonno. Nulla!

Egli non aveva nè figlia, nè nipote. Egli aveva soltanto la Linda, se questa almeno era disposta a rigar dritto. Ma nemmeno alle supplicazioni appassionate della Linda si era piegato. E la poveretta aveva dovuto scriverlo, alla sorella, che il babbo era proprio un mostro e ch'ella non poteva più farci la vita!

Avrebbe potuto vivere da sè, la Linda, è vero, chè aveva le mani fatate e da sarta sapeva lavorare con un estro innato e una grazia raffinata da incantare! Ma intanto dalla casetta di S. Feliciano non se ne andava: un po' perchè non le reggeva il cuore di dare un dolore mortale a quel povero vecchio, che con tutti i suoi difetti era sempre il suo babbo, un po' perchè, gratta qua, arrangia là, pasticcia lì, sul bilancio domestico di cui le era affidata la gestione un po' di quattrinelli riusciva sempre a economizzarli, per dare qualche aiuto, sia pur modesto, alla sorella derelitta.

Adesso, per esempio, sprangata con tanto di catenaccio la sua camera l'aveva trasformata in una vera sartoria dove da quindici giorni, forbici e ago alla mano, tagliava, imbastiva, cuciva come una dannata. L'ultima lettera della Giuditta l'aveva intenerita fino alle lacrime. Là, sulla spiaggia di Ricciarello, la stagione balneare sfolgorava e strepitava in una girandola di gioiosa eleganza che abbagliava gli occhi, ma infradiciava di pianto l'anima della poveretta, che la dura sorte escludeva dal giocondo festino, col suo adorabile bimbo, per l'assoluta mancanza di qualche toelettina decente, di qualche costumino aggraziato per Fofò che veniva su come un angioletto, di quelli cari alla scuola di Raffaello.

«Pensa, mia cara Linda, che ti intravedo sfilare a frotte i bimbi felici, vestiti come fiori, negli abitini che paion fatti di petali di rose, con le loro mammine, che sembrano anch'esse qualcosa tra angeli e farfalle, tanto sono aeree e splendenti e cangianti quelle loro vesti. Ed io, che potrei figurare come e meglio di loro, tappata in casa, a soffocare il mio orgoglio di madre e tenerlo nascosto, il mio Fofò d'oro!».

La lettera continuava dicendo che lei, la Linda, non era mamma e il suo tormento non poteva capirlo. La Linda, invece, altro che capirlo! Se lo sognava anche di notte, quel nipotino tutto riccioli d'oro in certi costumini usciti dalle sue mani e che la fantasia le disegnava come minuscoli capolavori sbocciati da cespi di fiori di serra. Ah! se il babbo non fosse stato così tiranno!... In paese, è vero, c'era il bottegone del signor Ferrari ben rifornito: ma i quattrini? Come risolverla?

La povera Linda si struggeva in questi pensieri. Ma un bel giorno alla fine s'era fatta animo e coraggio e nel bottegone del signor Ferrari c'era entrata, e il miracolo era avvenuto.

Col cuore che le scoppiava dall'emozione, dinnanzi a certi affascinanti tessuti di una ricchezza senza pari, ella aveva anche constatato che con una settimana di metodica e riguardosa cresta sulla spesa di casa, ne avrebbe portato via tanti da rivestire per una festa da ballo tutto un educandato!

Oh! benedetta stoffa della salvezza e della felicità! Benedetto chi ti ha inventato, chi ti fabbrica, chi ti vende e chi ti indossa! E in quattro e quattr'otto, all'insaputa del signor Alfonso, la camera della Linda s'era tramutata nel laboratorio che s'è detto; e giù a lavorare da disperata.

Ora il corredo era pronto e la camera della Linda pareva la mostra d'una sartoria di lusso. Da un cordone teso fra due pareti, penzolavano dai rispettivi ometti le vaporose tolette della Giuditta, e i pigiamini variopinti, le brachette d'un palmo e i pagliaccetti di Fofò, donde sembrava stessero per schizzar fuori il volto sorridente, e le irrequiete e cicciose gambette del piccolino, tanto davano l'idea del candore e dell'allegria innocente.

— Impaccare e spedire — pensava la Linda riguardando estasiata l'opera sua e raffigurandosi il momento in cui quelle meraviglie sarebbero giunte ai destinatari. Intanto bisognava affrettarsi, approfittare d'una temporanea assenza del signor Alfonso e scappare a intendersi con Filomeno, il corriere, per la spedizione. Scrisse alla sorella preannunziandole l'arrivo del pacco, e uscì frettolosa serrando a chiave l'uscio della sua stanza.

Ma quando il diavolo ci mette la coda, le precauzioni son roba da ridere! Figurarsi se in tutto quell'armeggio della figliola il signor Alfonso, sornione, non doveva aver mangiato la foglia. Spia oggi, spia domani, s'era convinto che nella camera sempre chiusa della Linda qualche segreto si custodiva, e il segreto, già, doveva riguardare, quell'altra: l'indegna! Calma e sangue freddo, e ne sarebbe venuto in chiaro senza parere. Un'altra chiave della stanza della Linda se l'era fatta fabbricare apposta ed era rimasto per più giorni in vedetta, aspettando il momento buono. Ed il momento eccolo!

Uscita la Linda, il vecchio balza fuori dal suo studiolo, dove s'è tenuto nascosto, e guardingo come un ladro — trac! — spalanca l'uscio della figliola.

Crede d'aver le traveggole e a quell'esposizione d'elegante vestiario sburla due occhi così! A tutta prima non capisce, poi scorge sulla tavola la lettera lasciatavi dalla Linda, la scorre, e il velario gli si squarcia sul mistero. Una vampata di sangue alla testa! Quegli abiti destinati alla Giuditta (un patrimonio, ancora un patrimonio che le due sciagurate, complottando fra loro, gli truffano), gli confondono la vista.

— E quel festone multicolore di lanterne e palloncini alla veneziana? Che cosa è? — Si accosta mentre ira e sdegno lo scuotono tutto.

— Bene! Anche il corredo per il principe ereditario. Ora glielo dò io il corredo! — E torvo, con l'anima frustata dalla nuova offesa e tenuta coi denti in uno sforzo di volontà crudele, agguanta un pigiamino e fa per lanciarlo dalla finestra. Ma la morbidezza del *rayon* gli dà come il senso d'una timida carezza infantile. E' un attimo; guarda il costumino donde sembra riflettersi una luce di ingenua letizia, e gli occhi istintivamente gli si addolciscono. Lo tiene aperto, disteso con le due mani. Dal cordoncino della vita penzolano i pantaloncini che la Linda vi ha appuntato.

— Gettarlo dalla finestra..., no, è sfregio troppo crudele...

E intanto rimira i due pagliaccetti gialli e rosa e i camicini bianchi e le brachette azzurre, attaccati alla corda: e torna a riguardare il pigiamino, facendo la lontananza e tenendolo ritto sul tavolo, come l'involucro d'un pupazzetto. E l'involucro quasi si anima fra le mani del vecchio, mentre dall'orlo dei calzoncini sembrano sbucare due rosei piedini nudi zampettanti e da quello delle maniche due manine paffute di latte, coi ditini butirrosi, che incerte e tremule s'alzano su su al faccione del nonno e poi l'accarezzano, lievi come una pioggerella di fiori.

Il signor Alfonso sente in gola un rosicchio che lo irrita: vorrebbe buttar via quel costumino, ma non può, i polpastrelli hanno un fremito, un tremito, che li tiene come incollati alla incomparabile dolcezza del tessuto.

— Sfacciate, sfacciate — mormora il signor Alfonso pensando e vedendo i piedini e le manine gentili di un ignoto bimbetto, che pure ha nome Fofò e, come lui, da piccino, ha un ciuffone dorato di riccioli. E nel pigiama sente muoversi un bel frugolo tondo tondo, che s'alza sulla punta dei piedi e gli tende le braccine per baciarlo sul naso. E quasi quasi anche lui, come uno sciocco, allunga il muso, ma si trattiene, ch'egli non ama le smancerie. Indugia, però, nella contemplazione del costumino e lo accarezza mentre lo depone sulla tavola e stacca una camicetta bianca e infila le mani nello scollo e ne rizza le manichine cacciandovi dentro le dita; e il volto gli si spiana, e la sua severità diventa una severità ammirativa, che lentamente si colorisce d'un lieve sorrisetto, ancora incerto, tenue, ma che svela il prevalere d'una tenerezza invincibile.

— I costumini di Fofò — ripete con un'irritazione tremula di lacrime — glieli darò io, alla zia Linda, i costumini di Fofò!... — E tace, e guarda il corredino angelico, che è tutto una festa, con giuochi di colori, spruzzi d'acque iridescenti, scampanii di risa, cinguettii d'uccelletti: la festa della infanzia di Fofò... E gli si inumidiscono gli occhi. Poi sospettoso si china, afferra il primo pigiamino contemplato, se lo strofina sul volto e giù baci, baci, baci, come impazzito.

* * *

Un'ora dopo la Linda credeva di essere nel paese delle fate. Il babbo l'aveva costretta a far la valigia a tamburo battente.

— Dove si va?

— Via, via... andiamo da Fofò!

— No! — aveva gridato la Linda con un groppo alla gola.

— Sì, sì, ti dico; andiamo da Fofò e i costumini li portiamo con noi e tutta quella roba impaccala per benino che non si sciupi! —

La Linda non poteva nemmeno rispondere, perchè piangeva come una fontanella e nel pianto ripeteva come una litania: «Oh benedetto *rayon!* Benedetto chi ti ha inventato, chi ti fabbrica, chi ti vende, chi ti indossa!».

FRANCESCO SCARPELLI.



La vostra moda Signore e Signori: il rayon

Sdraiata sulla rena soffice e calda assaporo la dolce consolazione di non far nulla. Nulla: poichè guardar vivere gli altri accanto a me, fa parte della istintiva curiosità di vita che accompagna l'ozio delle vacanze. Riposo sotto il sole, immobile, riscattando giorno per giorno la posta giocata per lunghi mesi durante le dure e faticose e gelide settimane invernali.

Da quattro anni, ormai, disertavo le spiaggie estive. Le avevo lasciate ai tempi dei primi lunghi pigiami di tela o di lana, dei primi maglioni aderenti, dei costumi da bagno con qualche pretesa di castità, delle vestaglie ricamate, degli accappatoi di spugna, dei berretti di tela da marinaio americano. L'eleganza di allora che tuttavia appariva quasi perfetta, a distanza di tre stagioni, fa un po' sorridere. Le evoluzioni della moda e dei tessuti sono state in questi ultimi tempi così rapide e ascensionali, che la mia fantasia deve compiere prodigi di rapidità per distanziare i tempi di ieri già vecchi da quelli di oggi così geniali e moderni, da creare non solo nuove foggie di abiti e di costumi e di pigiami, ma tessuti nuovi perfetti, miracolosi. Sopratutto miracolosi, perchè creati veramente dal genio dell'uomo, capace ormai di sostituirsi alla natura.

Fare dell'eleganza, un tempo, rappresentava uno di quei proponimenti che la vita pratica si divertiva a scomporre ed a distruggere. La lana e lo stesso cotone salivano a riscuotersi prezzi irraggiungibili dalla classe che lavora e che pur ama un abito ben tagliato in una stoffa morbida di ultima moda. Oggi verso l'eleganza ci si avvia semplicemente all'ombra di una bandiera sulla quale spicca una parola che sembra di magia: Rayon.

L'ho veduto e l'ho portato molto durante l'inverno anch'io questo nuovo tessuto che in fatto di perfezione ha forse detta l'ultima parola, e l'ho veduto trasformato dagli adattamenti più impensati, in una pelliccia e in una calza, in una camicia da uomo e in una toilette da grande sera per signora.

Lo ritrovo qui su questa spiaggia d'oro, dinanzi al mare verde-azzurro: e provo quasi una commozione fatta di dolcezza, poichè ormai non si tratta più d'una conquista del Rayon nel mondo dei tessuti, ma d'una vittoria assoluta e per ora imbattibile.

— Eccola. Oh, ma è vestita di rosso... — mi susurra un'amica ch'è sdraiata al sole accanto a me.

Si avvicina, protetta da un ombrellino minuscolo, la più graziosa signora della spiaggia, una di quelle creature privilegiate che possono mostrare al sole le spalle e le gambe senza timor di critica, una di quelle creature che sembrano mandate in terra a far rivivere la fede nella bellezza, nell'eleganza e forse nell'amore. L'ho definita la regina del Rayon poichè è la sola signora che abbia tutto un corredo di abiti, di *shorts*, di pigiami, di giacche eseguiti con questo morbidissimo tessuto che può tenere il posto di tutti gli altri insieme: dalla tela alla pelliccia.

La bella signora possiede su tutte le altre doti di buon gusto, quella del colore. E' la sola che abbia il coraggio di accostare le sfumature più impensate, obbligandole ad armonizzare fra loro, a fondersi, a completarsi.

Oggi è vestita di rosso: ma il lungo pigiama da pomeriggio che da lontano appare tutto di fiamma, rivela da vicino tante righe blu, e l'incrocio delle spalline che lasciano nude le spalle quasi fino alla cintura è giallo e marrone. Stamani portava uno *short* bianco e blu, delizioso. Stasera indosserà certamente la *toilette* più chic della sala da ballo, con quella sua falsa indifferenza che costituisce una maggior nota di eleganza nel portamento e nella maniera di muoversi, di sorridere, di parlare.

L'impiego del filo Rayon è miracoloso in due campi che pareva dovessero essergli sempre preclusi: la biancheria e la pellicceria. La biancheria per la necessità di continui lavaggi, la pellicceria perchè anche le imitazioni non sono mai riuscite perfette. Rayon-pelliccia, specialmente come pelliccia estiva, sta a se come un bell'animale artificiale che ha creato una razza nuova: la razza dell'intelligenza dell'uomo applicata all'eleganza.

E non v'è certo mantellina da sera più graziosa, più morbida, più seducente di quelle eseguite nel rayon-lontra o rayon-ermellino. Il pelo, per non dire il filo di rayon, è lucido e morbido, non si piega, non si schiaccia: più soave del velluto, più leggero di qualsiasi autentica pelliccia leggera, si adagia sulle spalle aderendo alla forma delle braccia come la stessa dolce carezza di un guanto.

La bella signora della spiaggia porta spesso, sull'abito da sera mantelli ne rayon-lontra e non v'è allora nessuno che possa starle accanto in fatto di eleganza estiva, poichè qualsiasi altra pelliccia nelle calde sere di luglio appesantisce la toilette e fa ricordare i tempi freddi dello inverno, e la naftalina, e i sacchi rifugio contro le tarme.

Ma che dire degli ombrelloni lucidi contro il sole? Leggeri, dai colori che sul rayon si stemperano con una luminosità nuova, quasi che il genio e l'arte abbiano trovato finalmente la loro unione migliore, allargano sulla sabbia l'ombra fresca della loro immensa cupola, disperdendo i raggi infocati, respingendoli, e creando piccole oasi di refrigerio nelle quali è piacevole radunarsi a conversare attendendo l'ora della colazione o quella del tè.

E' forse al Rayon che dobbiamo sulla spiaggia e altrove quella eleganza maschile alla quale i tempi nuovi ci hanno portato: mai come ora l'uomo è stato ben vestito, mai si sono indossate tante belle camicie, mai ho veduto tanti calzoni bianchi, tante calze candide, tante cravatte bene annodate.

La certezza che il tessuto resterà, anche dopo le prime lavature, morbido e fresco, la varietà infinita delle sfumature di ogni colore, la flessibilità del filo, hanno a poco a poco contribuito a far completamente dominare questo nuovo tessuto.

Oggi anche le brevi mutandine da portare sotto i calzoni bianchi si possono fare di rayon bianco, e così le camicie, e così le cravatte, e così gli stessi pantaloni, chè ho veduto un grosso tessuto rayon, bellissimo, bianco e greggio, di trama posante e tuttavia leggero a portarlo; tessuto che ricade perfettamente dritto sulla stiratura della piega, resistendo anche alla disgraziata possibilità della ginocchiera.

E quando penso a questo tessuto come si pensa a un miracolo, la mia sensibilità non crede che sia molto lontana dal vero. Oggi il rayon impiegato in quasi tutte le necessità della eleganza femminile e maschile, nella eleganza della casa — poichè tendaggi e cuscini possono trovare il loro tessuto rayon in tutti i disegni e in tutti i colori — ha conquistato il suo regno particolare: sotto gli ombrelloni ci si adagia sui materassini di rayon trapuntato e la testa riposa su cuscini morbidissimi dello stesso tessuto.

E domani? A quali nuovi perfezionamenti, a quali nuove mete è diretta la conquista di un tessuto che rappresenta ormai tutta un'epoca nuova?

Domani è la promessa di nuovi miracoli: nell'attesa godiamo di quelli già compiuti. La bella signora vestita di rosso rayon è già in questo momento, per il mio riposo, un miracolo di bellezza e di eleganza.

MURA.

(Informazioni particolari Dea)

La Sirena del mare

La sirena del mare
quando sentì la brezza mormorare:
«la stagion balneare è cominciata
con feste, suoni e balli»
senza avere la testa platinata
saltò giù dal suo letto di coralli
e corse in fretta da papà Tritone
che suonando la buccina marina
faceva fare qualche evoluzione
al tonno, al pesce spada e alla sardina.

Gli disse: — Babbo, voglio uscir dall'onda,
voglio recarmi anch'io sulla rotonda
e abbandonarmi ai ritmi della danza
vestita con la massima eleganza! —
Il Tritone rispose: — Oh che ti piglia?
Sei pazza o sei mia figlia?
In simili frangenti non lo sai
che sto da un pezzo in mezzo a un mar di guai?
Dentro al forziere mio fatto a conchiglia
della grossa sostanza di famiglia
c'è rimasta una perla solamente,
una perla giallognola e scadente;
prendila pur ma cerca di capire
che vale tutt'al più cinquanta lire. —

— Cinquanta lire! — esclama la sirena,
E' proprio una fortuna inaspettata!
Papà, non darti pena,
Sarò vestita bene ed ammirata.
Perchè questa sommetta basta ed avanza
Per comperare il rayon necessario
Per sfoggiare la massima eleganza
Con un vestito fuor dell'ordinario.

Infatti la Sirena andò alla festa
con l'abito suddetto,
fece girar la testa
al giovane, all'anziano ed al vecchietto
e quando tornò allegra in fondo al mare
invece di stancarsi a raccontare
disse al Tritone in termini felici:
— Papà, col rayon, veni vidi vici! —

L. FOLGORE

Dieci minuti con Paola Borboni

Come i Vangeli e come le favole. In illo tempore... C'era una volta... anche le interviste iniziano, di solito, allo stesso modo, con la descrizione dell'ambiente il più delle volte, che deve far da introduzione, o da «cappello» come si dice nel gergo, all'articolo.

Questa mi si passi, invece, senza «cappello»; e non solo in omaggio alla biondoluminosa zazzera della grande attrice che fa sempre piacere ammirare scoperta, ma per un altro particolare ancora: per il fatto, cioè, che dalle comuni interviste essa si stacca in quanto riflette sic et simpliciter il pensiero effettivamente manifestato dall'intervistata. La quale, previo tanto di categorico: — Niente interviste, eh? — ha ammesso l'ignoto visitatore per dieci minuti, orologio alla mano, anzi al polso, in quel porto di mare che è il suo salotto.

— Arte senza moda — dico tanto, per cominciare — sarebbe come...

— Sarebbe come niente, interrompe la graziosa interlocutrice togliendomi dall'imbarazzo di dover inventare là per là un aforisma: in quanto non potrebbe esserci, non sarebbe completa. Ecco perchè noi attrici dobbiamo essere le collaboratrici e le più convinte sostenitrici del movimento odierno, per dare all'arte italiana una moda italiana.

— E non soltanto una moda consistente nella creazione del taglio, nell'esecuzione, sarebbe ancora italiana solo per metà, osservo.

— Beninteso questo! — soggiunge Paola Borboni marcando il tono della voce. — Prima di tutto il requisito di italianità, che è garanzia di qualità e di gusto, deve essere nella stoffa, ma dirò subito che anche in questo campo, come già in quello della creazione dei modelli e nell'esecuzione, molta strada abbiamo fatto in poco tempo, e già un tessuto, squisitamente nostro, si è meravigliosamente affermato: parlo del rayon. Questa affermazione, direi, è la migliore prova che prevenzioni e snobismi possono essere combattuti e vinti quando si crea un prodotto nazionale eccellente e rispondente a tutti gli usi. Appunto come il rayon, un tessuto vaporoso, leggero, aderente, dalla fibra resistentissima, dai colori molto solidi, fabbricato nelle più svariate qualità per gli usi più diversi, per gli abiti delle attrici come per i drappi degli scenari. Ho visto che si sta introducendo anche nella confezione dei costumi da spiaggia con molto successo, e che nelle tolette viene adoperato su larghissima scala. Non poteva essere diversamente: date alle signore tessuti che abbiano ottimi requisiti di gusto, di durata, che si adattino alle esigenze della moda, ed esse li adopereranno senz'altro. Il rayon, invero, fa di più: meglio che adattarvisi, precorre la moda, il che significa il successo dei successi.

Parlando di moda, Paola Borboni s'infervora e s'accalora, il piccolo gruppo dei presenti, in cui primeggiano le signore, sta ad ascoltarla ammirato.

Chi può parlare di successi con più autorità di questa grande attrice nostra la cui carriera artistica è tutto un susseguirsi di superbe affermazioni? E chi con maggiore competenza di lei può sentenziare di moda?

— Di modo che, — riprendo, — lei è dell'opinione che non basta servirsi di modelli creati in Italia per potersi vantare di vestire secondo il fine gusto italiano.

— Tessuti italiani per la moda italiana, questo è il mio parere. Ancora una volta si poteva essere titubanti, ma oggi che la nostra industria ha creato sopratutto un prodotto come il rayon che racchiude in sè tutti i requisiti del tessuto ideale, non ci può essere alcuna ragione che giustifichi o spieghi l'uso di altre stoffe magari importate. E lo stesso che per il teatro, oggi che ottimi lavori italiani non mancano, sarebbe grave colpa ricorrere esclusivamente a quelli stranieri. E partendo da questo principio, il quale risponde ad una mia profonda convinzione, che al Festival d'arte drammatica di Venezia mi presenterò con due lavori di autori nostri. La padrona del mondo, di Bevilacqua, commedia già nota e apprezzatissima, e un'altra di Giuliani e Granelli, novissima, che rivelerà due giovani di molto ingegno. E' partendo da questo principio, — conclude Paola Borboni — che io sono una convinta fautrice della moda e dei tessuti italiani, il rayon in prima linea.

— E come serve a tutto, soggiungo accommiatandomi, si trova dappertutto.

— Già, — fa di rimando Paola Borboni porgendomi la mano: un po' come loro giornalisti, che si trovano anche nei salotti privati delle attrici.

Ma il rayon c'era prima.

ALBERTO M. INGLESE.

Le proprietà igieniche del rayon

Un mio illustre collega, l'inglese A. M. Low — secondo quanto viene riportato dal *Daily Herald* — ha seguito studi ed esperienze particolari sul rayon e sopra i tessuti di rayon, in seguito ai quali egli ha concluso che i tessuti di fibra artificiale sono in modo assoluto i più indicati per coloro che restano esposti a lungo all'azione dei raggi solari durante la stagione estiva dei bagni e della montagna.

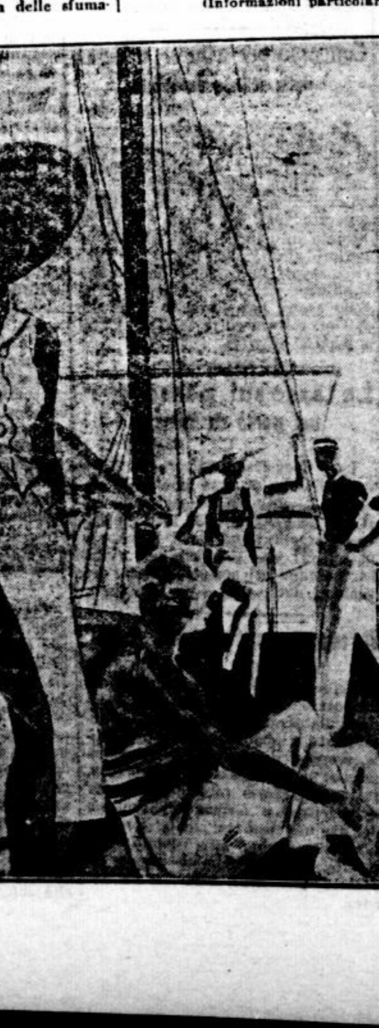
Tu sai meglio di me, lettore, che sulle spiaggie infuocate o sulle altitudini dall'aria lieve, sovente è grande il disturbo che i raggi solari arrecano alle epidermidi; le bruciature, le irritazioni dolorose turbano la gioia di essere finalmente liberi dagli affanni cittadini e qualche volta cagionano, ai temperamenti meno reattivi, disturbi gravi e febbri.

Ebbene, in virtù dei tessuti di rayon, tu non avrai più ragione di temere che i raggi solari possano offendere la tua epidermide, anche se essa è delicata e fine.

E' provato, infatti, che il rayon filtra i raggi solari, e li filtra alla perfezione, permettendo il passaggio soltanto ad una parte dei raggi ultravioletti, mentre respinge quella parte che è particolarmente la causa dei danni ricordati.

Quindi vestire in rayon significa anche difendere la propria salute.

Dr. F.



ANNO CXCII - N. 207 - Centesimi 20

Venerdì 27 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-437 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

La condanna morale del mondo civile contro i responsabili diretti e lontani dell'assassinio di Dollfuss

Il Duce esprime l'esecrazione e il rimpianto del Popolo italiano

L'indipendenza dell'Austria sarà strenuamente difesa dall'Italia - Movimenti di forze armate verso i confini del Brennero e della Carinzia per fronteggiare qualsiasi evenienza

L'alto messaggio di Mussolini

RICCIONE, 26

Il Capo del Governo ha inviato al vice-Cancelliere austriaco il seguente telegramma:

La tragica fine del Cancelliere Dollfuss mi addolora profondamente. Legato a lui da rapporti di personale amicizia e da comuni vedute politiche, ho sempre ammirato la sua virtù di statista, la sua proba semplicità, il suo grande coraggio.

L'indipendenza dell'Austria, per la quale Egli è caduto, è un principio che è stato difeso e sarà difeso dall'Italia, ancor più strenuamente, in tempi eccezionalmente difficili.

Il Cancelliere Dollfuss ha servito il popolo, dal quale veniva, con assoluto disinteresse e sprezzo del pericolo. La sua memoria sarà onorata non soltanto in Austria, ma dovunque nel mondo civile, che ha già colpito con la sua morale condanna i responsabili diretti e lontani.

Accogliete l'espressione delle mie condoglianze che interpretano il sentimento unanime di esecrazione e di rimpianto del Popolo italiano.

MUSSOLINI

Le misure militari dell'Italia

ROMA, 26

L'Agenzia Stefani comunica:

Sin dal primo annuncio dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss, e cioè dalle ore 16 del giorno 25, e nell'eventualità di complicazioni, sono stati ordinati movimenti di forze armate terrestri e aeree verso i confini del Brennero e della Carinzia.

Tali forze sono sufficienti a fronteggiare qualsiasi evenienza. Tuttavia, dal momento che la situazione in Austria sembra avviarsi alla normalità, è lecito ritenere che non ci sarà bisogno di andare oltre a queste misure di carattere precauzionale.

Il Duce tornato a Roma

Baistrocchi, Valle, Suvich e il co. Ciano ricevuti a Palazzo Venezia

ROMA, 26

Appena giunto a Roma alle ore 13, il Duce si è recato direttamente a Palazzo Venezia dove ha ricevuto i generali Baistrocchi e Valle, il Sottosegretario agli Esteri Suvich ed il capo dell'Ufficio Stampa. — (Stefani).

L'Italia è in prima linea per difendere la pace dell'Europa

ROMA, 26

Le edizioni del mattino dei giornali romani commentano vivacemente gli avvenimenti della tragica giornata viennese e rilevano come il Cancelliere Dollfuss, strenuo animatore di una resistenza infrangibile, sia caduto come un soldato votatosi in pace e in guerra alla causa del suo Paese. Il sacrificio di Dollfuss è un mirabile esempio di dedizione assoluta, completa alla salvezza e alle fortune del suo popolo. «Egli è stato — scrive il *Messaggero* — l'apostolo e il martire dell'idea di Patria, e l'Austria che piange in lui il suo grande e fedelissimo figlio, ha intorno al suo cordoglio la solidarietà di tutto il mondo civile».

Tutti i giornali concordano poi nei loro commenti nel ritenere che si tratta di un semplice audace brutale attentato terroristico non esitando tutti a determinare la vera responsabilità «frutto di una propaganda delittuosa di odi e di violenze — scrive il *Messaggero* — che da mesi e mesi incitava alla sedizione e all'assassinio, allo scopo di turbare il pacifico e tenace lavoro di ricostruzione politica, sociale ed economica del Governo di Dollfuss e di distruggere l'indipendenza della Austria. La brigantesca azione è riuscita a seminare il lutto, ma non a scuotere la saldezza del regime austriaco di fronte all'inconcepibile, intollerabile volontà di sopraffazione di un Governo straniero, e per essere ancora più precisi, aggiungeremo della Germania nazional-socialista.

«Negare la grave responsabilità della Germania — osserva il *Popolo di Roma* — in tutto quanto è successo, è difficile per non dire impossibile». Il giornale ricorda in proposito l'ostinata propaganda sovvertitrice della radio di Monaco e rileva che gli attentati non sarebbero stati possibili se gli attentatori non avessero avuto dietro di sè chi li riforniva di armi e di denaro, favorendone poi la fuga non appena compiute le gesta criminose.

E' certo che le mene faziose dirette contro l'indipendenza dell'Austria devono assolutamente cessare. Su questo argomento i giornali particolarmente insistono osservando fra l'altro che nessun provvedimento che il Governo austriaco s'ia per adottare potrà essere giudicato troppo severo. Ciò che per ora importa — conclude il *Popolo di Roma* — è di non perdere la calma, nè la netta visione delle cose. L'Italia è in prima linea per difendere la pace nell'Europa.

Lo spudorato cinismo della radio di Monaco

ROMA, 26

Ieri sera, alle 22, è stata intercettata la seguente comunicazione dalla radio di Monaco:

«L'incalzarsi di avvenimenti tragici ha reso la giornata di oggi fra quelle che la storia registrerà come le più gravi di una nazione duramente colpita. Noi in Germania deploriamo fatti che commuovono ogni uomo che rispetti i diritti e la vita altrui. Noi non vogliamo nè scusare alcuno, nè accusare alcuno. Vi sono stati dei torti e delle ragioni. Ma ricusiamo energicamente le responsabilità che non possono riguardarci.

«Due partiti sono in lotta per le loro idee ed i fatti sostituiscono la idea con la violenza. Tutta la opera di Dollfuss è stata opera di grande uomo di Stato, il quale forse ha veduto più lontano di quello che avrebbe dovuto. Egli non aveva preveduto l'esacerbarsi di animi già surriscaldati dagli avvenimenti che si susseguivano. Le ultime persecuzioni contro gli avversari della sua politica provano che sentiva il pericolo, ed il pericolo era appunto quello di mettere della gente colle spalle a muro. Non si parla con il carnefice: si parla colla ragione. E quando manca o fallisce la ragione, subentra la violenza.

«Il nostro Führer è immediatamente rientrato a Berlino per via d'aria appena appresa la gravità e lo svolgersi degli avvenimenti della giornata. Egli vuol vedere fino a qual punto il risentimento può far esagerare i fatti e svisare la verità. In tutto quello che è successo si deve vedere una provocazione continuata ed una risoluzione immediata, certo inaspettata.

«In ogni modo apprendiamo che all'ora presente in tutta l'Austria regna l'ordine ed il Governo è padrone della situazione. In Germania, fedeli ad Adolfo Hitler e alle sue idee, ai principii di integralità nazionale, attendiamo sereni come tutti quelli che nulla hanno a rimproverarsi».

Segnaliamo ai lettori l'impudenza ed il cinismo di questa comunicazione della radio di Monaco dalla quale, come tutto il mondo ben sa, sono partiti per mesi e mesi quotidiani, aperti incitamenti alla violenza ed all'assassinio ai danni dei membri del Gabinetto austriaco e contro Dollfuss in primissima linea.

Inutile cercare di scindere le responsabilità, inutile tentare di crearsi degli alibi. Ogni simile conato è vano, giacchè la coscienza mondiale ha avuto ormai campo di giudicare e di pronunciarsi. Essa sa dove e in quali ambienti ricercare ed identificare i responsabili veri dell'assassinio dello statista austriaco.

Il Duce lascia Riccione

La signora Dollfuss partita per Vienna

RICCIONE, 26

Stamane, alle ore otto, la signora Dollfuss è partita da Miramare Riccione, per via aerea, diretta a Vienna. Si erano recati a salutarla all'aeroporto il Capo del Governo e Donna Rachele Mussolini.

Appena partita la signora Dollfuss, il Duce è salito in automobile dirigendosi verso Roma.

L'eroismo di Dollfuss attraverso i particolari della sua morte

Tutta l'Austria in lutto - L'ordine saldamente mantenuto dal Governo - I poteri assunti da Stharemberg - Rintelen tenta di uccidersi con una rivoltellata al cuore

Il Ministro tedesco a Vienna richiamato dal suo Governo e destituito

VIENNA, 26

A Vienna regna la calma più assoluta. Il Governo è ovunque padrone della situazione e dappertutto il popolo è sotto la grande piena dello sdegno contro gli assassini.

Stamani la città presenta un aspetto impressionante. Agli edifici sono esposti grandi drappi neri. Nelle vie del centro poliziotti con elmetto e fucile impediscono gli assembramenti, fermano le automobili, perquisiscono le persone.

Le Heimvehren sono mobilitate e coadiuvano le forze di polizia nel mantenimento dell'ordine. Tutti i giornali sono usciti listati a lutto e oltre agli ampi particolari della cronaca di ieri, recano necrologi dell'eroico Cancelliere assassinato.

Le decisioni del Consiglio dei Ministri

Il Presidente della Repubblica Miklas è tornato a Vienna e questa mattina stessa ha ricevuto il Ministro Schusschnigg, incaricato temporaneamente della direzione degli affari del Governo, e il Ministro Fey, coi quali si è trattenuto a lungo a colloquio. Pure in mattinata, proveniente da Venezia, è giunto in volo all'aeroporto di Aspern il vice-Cancelliere principe Stharemberg, che si è subito recato dal Presidente confederale, il quale lo ha immediatamente ricevuto.

A mezzogiorno il principe Stharemberg si è recato alla riunione del Consiglio dei Ministri, nella quale il Ministro Schusschnigg gli ha trasmesso la presidenza e la direzione del Governo. Schusschnigg ha esaltato con alte parole l'opera e la figura di Dollfuss ed ha ripetuto l'impegno da parte di tutti i membri del Governo di continuare a lavorare per gli ideali del Cancelliere. A sua volta il principe Stharemberg, dopo avere espresso il più profondo dolore per i tragici avvenimenti, ha detto che il Governo austriaco continuerà come prima inflessibile e con profondo spirito di cameratismo, il lavoro iniziato da Dollfuss, raccogliendo con spirito di profonda devozione l'eredità spirituale dell'uomo di Stato caduto.

Il Consiglio ha approvato la decisione di provvedere con larghezza alla famiglia del Cancelliere; quindi ha deciso la promulgazione di una legge che modifichi la costituzione federale e che istituisca un Tribunale supremo speciale per la difesa dello Stato, con sede a Vienna. Tale Tribunale funzionerà in luogo di quelli ordinari, nei confronti di coloro che attenteranno alla sicurezza dello Stato. Contro le sue decisioni non sarà ammesso alcun ricorso e le sue sentenze dovranno essere immediatamente eseguite.

Lo strazio della vedova al cospetto della salma

Alle tredici è arrivata, in aeroplano la signora Dollfuss, accolta all'aeroscalo dal Ministro Stockinger. Ella si è recata subito al palazzo della Cancelleria, nella cui sala gialla è stata deposta su di un catafalco coperto di fiori, la salma di Dollfuss ravvolta nella bandiera nazionale. Ai lati prestano servizio reparti dell'Esercito e funzionari che sono stati diretti collaboratori dell'Estinto. Questi non mostra un volto tragico di morte violenta; l'espressione è di piena tranquillità, le mani sono congiunte e stringono una corona dai grani bianchi e neri.

Innanzi alla salma del marito, la signora è stata presa da una crisi di profondo dolore; poi si è accasciata ed è restata lungamente assorta in preghiera. Il Presidente dello Stato ha espresso alla vedova le condoglianze in nome di tutta l'Austria.

Dopo mezzogiorno il capo temporale del "Fronte patriottico" si è recato alla Cancelleria dove ha deposto una grande corona di fiori sulla bara di Dollfuss. La salma è stata stamane visitata anche dai membri del Corpo diplomatico. Ha reso omaggio alla salma fra gli altri, l'Incaricato d'Affari d'Italia. Oggi i resti mortali del Cancelliere sono stati esposti nel salone del Municipio per consentire a tutta la popolazione di tributare al Cancelliere caduto l'ultimo omaggio.

Stasera poi, all'Ave Maria, per disposizione dell'Arcivescovo, tutte le campane delle chiese di Vienna hanno suonato a stormo per la morte del Cancelliere. La radio ha trasmesso i concerti delle grandi campane di S. Stefano. Il "Fronte patriottico" ha deliberato un lutto di tre mesi e l'abbrunamento di tutte le insegne e le bandiere. Tutti i funzionari del "Fronte patriottico" recheranno per quattro settimane il lutto al braccio. Tutti i membri dovranno portare il distintivo rosso-bianco-rosso con il segno di lutto.

Il sacrificio di Dollfuss

Mentre tutta la popolazione è piena di angoscia per la tragica fine del Cancelliere, suscitano il più profondo orrore i particolari della sua morte che dimostrano l'inaudita ferocia degli assassini.

Quando la banda irrompeva nel palazzo del Governo chiudendo dietro di sè tutte le porte, il Cancelliere si trovava nel suo ufficio particolare col Segretario di Stato Karwinski. Il rumore dell'irruzione a mano armata si avvicinava sempre più. Karwinski tentava di convincere Dollfuss a ritirarsi in un'altra stanza e cercò in tutti i modi di salvarlo. Il Cancelliere ricusò ogni tentativo di fuga, nè volle abbandonare il suo posto. Quando il rumore dei passi e delle grida fu prossimo alla porta, Dollfuss volle entrare nella sala del Congresso adiacente al suo ufficio. Non appena mise la mano sulla maniglia, tre individui penetrarono nella stanza, demolendo la porta chiusa a suon di calci e, senza che fosse scambiata una parola, spararono sul Cancelliere in tutta prossimità. Un proiettile lo colpì al collo, il secondo sotto la spalla. Egli alzò le mani sulla faccia, poi girò su se stesso e cadde supino a terra.

Alla scena assistette un vecchio servitore di Dollfuss, certo Letbhart, il quale vide cadere il Cancelliere e ne raccolse le commoventi parole:

«I miei bambini, i miei bambini... Io non volevo che la pace; si, io volevo solamente la pace. Dio possa perdonare i colpevoli. Dite a mia moglie e ai miei bambini che io li amavo».

Un ultimo pensiero per il Duce

Poscia il servitore fu rimesso in libertà e fatto uscire dalla sala, mentre gli assassini rimanevano sul luogo della tragedia. Poco dopo giungeva presso il Cancelliere, come è già stato detto, il Ministro Fey che scambiò con Dollfuss poche parole. A Fey, il morente disse di rivolgersi a Mussolini dicendogli che egli affidava alle sue cure l'avvenire della moglie e dei bambini. Quindi anche Fey fu allontanato. Al Cancelliere gli assassini negarono l'aiuto di un medico e la assistenza religiosa nonostante che Dollfuss, a quanto ha dichiarato uno dei terroristi, avesse chiesto esplicitamente che fosse chiamato un sacerdote. Così il Cancelliere è morto circondato solo dai suoi uccisori.

Ma come se non bastasse tutto questo a dimostrare la selvaggia ferocia dei terroristi, altri particolari sono riportati in proposito in un comunicato della polizia. «Noi stavamo — dice il comunicato in parola — nei corridoi degli uffici del Cancellierato. Ad un tratto ci trovammo dinanzi ad un gruppo di presunti militari i quali, con le rivoltelle spianate, ci gridarono: «Mani in alto!». Ci disarmarono e ci comunicarono che per incarico del Presidente federale e a nome del nuovo Governo, i membri del Governo venivano fatti prigionieri.

«Alle 13.45 i terroristi chiesero se qualcuno sapesse applicare una fascia. Ci annunziammo e fummo accompagnati sotto scorta da Dollfuss, che era svenuto e sanguinava ampiamente giacente al suolo. Pregammo il presunto maggiore delle truppe assedianti di far chiamare immediatamente un medico o di avvisare il pronto soccorso. Egli rispose che nessuno poteva lasciare l'edificio. Applicammo una fasciatura e portammo il Cancelliere sul divano e lo facemmo rinvenire con degli impacchi e con dell'acqua di colonia.

«Il Cancelliere riacquistò la conoscenza e chiese di parlare con un Ministro. Per il nostro intervento fu chiamato il Ministro Fey. Il Cancelliere pregò di essere trasportato in una clinica, oppure di far venire un medico ed un sacerdote. Un nuovo intervento presso i terroristi rimase infruttuoso. Dollfuss pregò il Ministro Fey di evitare ogni inutile spargimento di sangue.

«A noi Dollfuss disse: Ragazzi, voi siete buoni con me. Vi ringrazio. Perchè non sono anche gli altri così? Io volevo soltanto la pace. Iddio voglia perdonare gli altri».

«Prima di perdere nuovamente la coscienza, Dollfuss disse: «Salutate mia moglie e i miei bambini». *Il Cancelliere spirò verso le quindici».*

Da tutti i Governi esteri giungono telegrammi di cordoglio e viene rilevata la partecipazione della stampa mondiale, ma specialmente di quella italiana al lutto del popolo austriaco. In modo particolare è messo in evidenza il nobile atteggiamento del Duce, che volle assumersi il penoso incarico di informare la signora Dollfuss del triste evento.

Il tentato suicidio di Rintelen

Intanto un evento inatteso è venuto ad aggiungere nuova tragicità agli avvenimenti di ieri. Come è noto, avendo la banda dei terroristi, tanto agli uffici della Cancelleria quanto alla Radio, parlato del Ministro d'Austria a Roma, dottor Rintelen, questi, fino all'accertamento dei fatti fu trattenuto al Ministero federale per la difesa nazionale allo Stubenring. Orbene, nel corso della notte il dottor Rintelen ha tentato di suicidarsi. Stamane egli è stato trovato svenuto, con una grave ferita al cuore, entro una pozza di sangue. Rintelen si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Egli è stato portato d'urgenza nella clinica universitaria del prof. Ranzi. Nella stanza nella quale egli era stato tenuto in arresto venne trovato un biglietto scritto da Rintelen, del seguente tenore "Sono innocente".

Bisogna premettere che dalle scoperte oggi fatte risulta che il nome di Rintelen venne usato nel codice segreto degli organizzatori e terroristi nazisti come parola d'ordine per l'inizio di una generale sollevazione. Poi questo nome di Rintelen è ricorso più volte in questi giorni, tanto nei telegrammi sequestrati che nelle comunicazioni telefoniche censurate, quanto nella proclamazione fatta alla radio di Vienna dopo l'occupazione della banda nazista. E' dunque provato anche da questo fatto che, secondo il piano dei nazi, i tentativi insurrezionali dovevano contemporaneamente esplodere oltre che a Vienna, in tutte le altre regioni dell'Austria, ma questi tentativi sono falliti, come è provato già dallo scarso seguito che essi hanno avuto nei pochi centri dove sono esplosi.

Sulla reale parte che Rintelen ha avuto negli avvenimenti interni non è stato ancora possibile far luce completa. Esistono forti sospetti sulla sua azione politica, ma nulla ancora si sa di preciso. Rintelen era arrivato da pochi giorni a Vienna, dopo un soggiorno in Stiria, dove appunto sono esplose ieri molte insurrezioni. A Vienna aveva preso alloggio, come il consueto, all'Albergo Imperiale. Nelle prime ore del pomeriggio egli fu chiamato al Ministero della difesa nazionale e rapidamente interrogato. Qui lo si era invitato a recarsi alla direzione di polizia per completare il suo interrogatorio.

Il tentato suicidio del prof. Rintelen viene variamente commentato negli ambienti politici di Vienna. Intanto la Cancelleria annunzia ufficialmente che il dott. Rintelen è ancora in vita ed è tuttora Ministro d'Austria accreditato presso il Quirinale. Le sue condizioni permangono molto gravi. Dato però il piccolo calibro dell'arma e il fatto che la pallottola non ha attraversato il cuore, i medici sperano di salvarlo.

La condotta del Ministro tedesco

Il richiamo del Ministro di Germania a Vienna, Rieth, è stato conosciuto stamane, ed i giornali, nel darne notizia, ricordano la parte da lui presa negli avvenimenti di ieri. Quando Rieth si recò a parlamentare con i terroristi rinchiusi nel palazzo del Cancellierato, la folla esasperata inveì contro di lui; quando poi Rieth lasciò il palazzo, il Ministro tedesco fu ricevuto con grida di pfui e fu anche percosso. A stento la polizia potè salvarlo dall'ira della folla.

Pare che il richiamo immediato di Rieth sia stato deciso dal Governo tedesco nel timore che le indagini di cui gli avvenimenti saranno oggetto pongano in luce la sua condotta. Quando ancora i ribelli erano nell'interno del Cancellierato e trattavano per la resa, Rieth sopraggiungeva esprimendo il desiderio di parlare con Fey e Sturmer. Ad una finestra apparve il Sottosegretario di Stato Karwinski, tenuto ancora prigioniero nel palazzo del Governo, per comunicare che i ribelli desideravano che il Ministro di Germania garantisse loro la incolumità e assicurasse loro la cittadinanza germanica. Più tardi i ribelli chiesero di entrare in trattative dirette col Ministro germanico. A queste trattative era presente anche il Sottosegretario Karwinski.

Dopo le nove di sera giunsero davanti al palazzo del Governo dieci automobili della polizia. I ribelli, a cui erano state tolte le armi e le giacche, salirono su autocarri e furono trasportati alla caserma di polizia della Marokkanergasse, intorno alla quale sono stati collocati cavalli di frisia. La caserma è stata bloccata da reparti di poliziotti e di truppa.

Questa mattina il dott. Rieth è partito alle nove e un quarto col normale aeroplano della linea Vienna-Berlino per la capitale germanica. Egli è stato accompagnato all'aeroporto dal personale della legazione germanica al completo, e da forti reparti di polizia, poichè si nutrivano gravi preoccupazioni sulla sicurezza personale del diplomatico.

La responsabilità della Germania

Il commissario federale per lo Heimatdienst, Adam, ha tenuto stasera un discorso alla radio, nel quale ha dimostrato la esistenza di un perfetto accordo tra i terroristi che volevano gettare nel caos il Paese, e gli organi nazisti germanici. Il commissario ha detto che sono state comunicate una serie di menzogne che fanno vergogna. Alle 14.15 di ieri — ha detto l'oratore — secondo notizie diramate da Berlino, gli avvenimenti di Vienna dovevano attribuirsi non ad un putsch nazista, ma alle Heimwehrer. Alle 16.19, la stessa stazione radio annunciava che il potere centrale non esisteva più in Austria e che l'Esercito non dava alcun aiuto al Governo. Contemporaneamente il popolo austriaco si era sollevato contro il potere centrale e numerosi nazional-socialisti erano stati posti alla tortura; e per far ciò erano stati richiamati in funzione gli strumenti conservati nel museo di Salisburgo.

La stessa stazione trasmetteva poi che la stazione radio di Vienna era stata fatta saltare, mentre la polizia e l'Esercito rifiutavano obbedienza. Centocinquanta ufficiali sarebero stati arrestati, e quando già Rintelen era stato arrestato, si annunziava che costui lavorava alla formazione del nuovo Ministero.

Dopo le ore ventuna, quando il cadavere del Cancelliere era già freddo, Berlino lanciava in tutto il monod la notizia che il popolo aveva fatto giustizia dei suoi oppressori. In tal modo — ha rilevato il commissario Adam — Berlino dava la sua approvazione agli assassini del Cancelliere. Mi pare che le citazioni — ha concluso Adam — siano sufficienti per provare che l'atteggiamento di Berlino va oltre ogni possibile concezione dei rapporti fra popoli civili. L'intenzione dei terroristi di uccidere il Cancelliere era precisa e Berlino non ha trascurato nulla per favorire questa intenzione. E' certo comunque che lontano dall'Austria si è assunta una grave responsabilità contro la Patria nostra, responsabilità di cui non possiamo tacere.

La rivolta domata nelle Provincie

Secondo un comunicato del Segretario di Stato Karwinski, ad eccezione della Stiria, in tutto il resto della Repubblica regna perfetta calma. La rivolta in alcune regioni della Stiria, in seguito all'intervento delle forze di polizia, è domata quasi completamente. Comunicazioni ufficiali della polizia fanno ascendere i morti ad una trentina di soldati e ad altrettanti nazisti, mentre il numero dei feriti da ambo le parti è assai superiore.

I ribelli di Judemburg hanno consegnato le armi. La rivolta nei comuni di Ilz e Sinabelkirchen è completamente fallita. Forti reparti della forza pubblica sono subito avanzati su Tientzam Leoben e Donnawitz per debellare i residui della rivolta.

A Deutschlandburg la polizia ha ripreso il controllo della situazione dopo un conflitto con i [illegible] di resistenza nazista, chiusosi con sei morti e dodici feriti gravi. A Stein si sono avuti altri tre morti quando le truppe hanno rioccupato il paese. La polizia ha comunicato che i villaggi di Broesing e di Eybiswald sono ancora nelle mani dei nazisti, che ammontano a mezzo migliaio circa, bene armati anche di mitragliatrici. Alle sedici le truppe hanno rioccupato la cittadina di Lienzen, dopo accanito combattimento nelle strade. A Landsburg, dopo un breve assalto, i nazisti sono stati sloggiati dall'ufficio postale. Anche a Gratz si è avuto un conflitto, ove vi sarebbero quattordici morti; però la polizia è tornata padrona della situazione.

Successive notizie annunziano ufficialmente che i nazional-socialisti autori dei disordini in vari centri della Stiria sono ormai stati dispersi o arrestati e che la intera provincia sta rapidamente ritornando in condizioni normali. In Carinzia invece sono in corso azioni di grande polizia contro i nazisti nel villaggio di Saint Delt. A Pyrhpan in un conflitto fra terroristi da una parte e soldati e Heimwehren dall'altra, sette di questi ultimi sono rimasti

uccisi, ma le forze del Governo hanno ripreso il controllo della situazione. Il servizio ferroviario che nel pomeriggio di ieri era stato sospeso nella Stiria occidentale, oggi ha ripreso a funzionare regolarmente ovunque. A Klagenfurth nove nazisti sono rimasti uccisi in un tentativo di occupazione dell'aeroporto. Le truppe che lo difendevano hanno catturato varie mitragliatrici.

In relazione agli avvenimenti di Vienna, il Capitano provinciale della Carinzia ha rivolto un messaggio al popolo invitandolo a mantenersi completamente tranquillo per non rendere la situazione della Carinzia, terra di confine, pericolosa con movimenti di irresponsabili.

Il vice-Cancelliere Stharemberg già da Venezia aveva dato l'ordine di mobilitazione generale in tutti i corpi delle Heimwehren che hanno il compito di troncare ogni azione diretta contro la patria austriaca.

Si apprende che ieri, durante l'azione d'assalto alla radio di Vienna, sono stati uccisi tre agenti di polizia. E' stato ucciso anche l'attore Ferstel, che era intento ad una prova e si era opposto all'ingresso degli invasori. Un altro attore è improvvisamente impazzito e si è messo a sparare rivoltellate all'impazzata: fu necessario mettergli la camicia di forza e trasportarlo in un manicomio. Fra gli assalitori della stazione radio vi sono stati due morti.

Il Ministro tedesco a Vienna

sconfessato e richiamato a Berlino

BERLINO, 26

Si comunica ufficialmente:

« Dal racconto degli avvenimenti di ieri fatto alla radio di Vienna e dall'ufficio speciale di informazioni austriaco, risulta che tra gli insorti austriaci ed i membri del Governo austriaco sono state concluse convenzioni per permettere la partenza con salvacondotto degli insorti verso la Germania. Tali convenzioni non costituiscono per il Governo del Reich alcun impegno giuridico. Per conseguenza è stato impartito ordine di arrestare gli insorti nel caso che essi passassero la frontiera tedesca.

« Il Ministro di Germania a Vienna, Rieth, su invito di alcuni membri del Governo austriaco e degli insorti austriaci, si è dichiarato pronto, senza avere riferito al Governo del Reich, a dare il consenso ad un accordo concluso tra le due parti per concedere agli insorti un salvacondotto che permettesse loro di recarsi in Germania. In conseguenza Rieth è stato richiamato immediatamente dal suo posto.

« Il Cancelliere Hitler, a causa dei tristi avvenimenti accaduti in Austria, si asterrà dall'assistere alle tre ultime rappresentazioni del Festival di Bayreuth.

« Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone Von Neurath, ha inviato al Governo federale austriaco un telegramma esprimendo le condoglianze del Governo del Reich in occasione della morte del Cancelliere Dollfuss.

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha pure inviato al Presidente federale austriaco Miklas, un telegramma nel quale si dice profondamente commosso dalla notizia che il Cancelliere federale Dollfuss è rimasto vittima di un esecrabile attentato ed esprime la sua cordialissima pietà.

La sfacciata tendenziosità

della stampa e della radio tedesche

BERLINO, 26

La stampa e la radio della Germania hanno nel pomeriggio di ieri e durante tutta la notte continuato a segnalare gli avvenimenti austriaci in un modo da lasciar credere che la situazione colà fosse disperata e che il regime di Dollfuss fosse giunto alla fine, come già era stato comunicato ieri dal Woelkischer Beobachter che nella edizione mattutina, e cioè parecchie ore prima che avvenissero i disordini di Vienna, aveva scritto chiaramente che il Gabinetto Dollfuss era giunto proprio alla sua ultima ora.

Particolarmente significante è il lavoro di informazioni fatto dal la radio centrale di Berlino che ha proseguito per tutta la serata e la notte a trasmettere sempre le stesse notizie catastrofiche non solo a Vienna, ma in tutta l'Austria, parlando di rivoluzione popolare. Questa stazione è stata la prima a raccogliere la notizia delle dimissioni del Governo di Dollfuss diramata alle 13.30 dalla radio di Vienna, caduta per breve tempo nelle mani dei rivoltosi, e poi ha continuato a dar credito a questa informazione, non curandosi della sopraggiunta smentita.

A tarda ora della notte scorsa, dopo che era stata conosciuta a mezzo della radio austriaca la fine tragica di Dollfuss, la radio di Berlino ha prospettato la situazione in un modo come se anche la sorte degli altri componenti del Gabinetto austriaco fosse oltremodo oscura e come se una parte notevole del potere esecutivo, dell'Esercito e della polizia, si fosse rifiutata di obbedire agli ordini del Governo austriaco di respingere i rivoltosi.

Tale versione non era ancora abbandonata in Germania neppure stamane, dopo le dichiarazioni di Fey e di Schusschnigg e la stampa berlinese, col Woelkischer Beobachter in testa, la faceva propria nelle edizioni di oggi, continuando a lasciare il dubbio che in questo momento in Austria non esisteva un Governo. Durante la notte il D. N. B. diramava due comunicati, uno dei quali notificava brevemente la morte di Dollfuss; l'altro segnalava che il Governo del Reich aveva ordinato la chiusura della frontiera dalla parte dell'Austria.

Stamane seguivano gli altri comunicati ufficiali relativi uno al richiamo del Ministro tedesco a Vienna e l'altro all'arresto di coloro, implicati nella congiura, che tentassero di entrare nel Reich.

Il Woelkischer Beobachter di questa mattina, commentando i fatti di Vienna, scrive di non sapere a quale definitivo risultato condurrà la rivolta e aggiunge che la morte di Dollfuss è un segno premonitore per tutti coloro che volessero credere di poter prendere a calci il diritto di un popolo di scegliersi da sè il proprio destino. Il giornale sostiene, come pure la Deutsche Allgemeine Zeitung, che la sola via di uscita dall'attuale situazione sono le immediate elezioni. La Boersen Zeitung, facendo eco al Voelkischer Beobachter, scrive che « gli incresciosi fatti di ieri dovrebbero essere per i colleghi al Gabinetto del defunto Cancelliere l'ultimo ammonimnto ».

Il Cancelliere Hitler a Monaco

alla sede dei fuorusciti

LONDRA, 26

Un dispaccio *Reuter* da Monaco informa che il Cancelliere Hitler è arrivato alla capitale bavarese e si trova attualmente al quartiere generale della legione dei fuorusciti nazisti austriaci.

Pure la *Reuter* è informata che alla frontiera austro-tedesca (chiusa come è noto da ieri sera) la calma regna completa. Alla città confinaria di Passau non si registrano incidenti o movimenti sospetti.

I fuorusciti di Germania

stanno per marciare su Vienna?

LONDRA, 26

La situazione austriaca è qui considerata con estrema ansietà. Un corrispondente da Monaco del *Daily Telegraph* dice che la cosidetta legione austriaca, composta di 3000 uomini, è in procinto di invadere l'Austria. Essa è attualmente concentrata presso la frontiera. Il corrispondente aggiunge di ritenere che la notizia non sia del tutto priva di fondamuento, poichè nelle caserme di Monaco, in cui la legione austriaca risiede, vi è stata una grande attività sin da sabato scorso. File di autocarri erano pronte a partire da un momento all'altro, ed ora non si vedono più. Segno che le macchine sono partite. Il comandante della legione è il signor Frauenfeld, il quale, da qualche tempo, è succeduto in tale carica al famigerato Habicht.

Goemboes esprime il cordoglio

della Nazione ungherese

BUDAPEST, 26

I giornali pomeridiani pubblicano il seguente telegramma diretto dal Presidente Goemboes al Governo austriaco:

« *Sono stato profondamente scosso dalla notizia del vile attentato di cui è caduto vittima il Cancelliere Dollfuss, grande uomo di Stato austriaco ed uomo pervaso dai più nobili sentimenti di patriottismo. Nel defunto l'Ungheria perde un sincero e nobile amico, che tanto volentieri veniva nella nostra Capitale e ha saputo rendere più stretti gli antichi e tradizionali legami di buona amicizia tra l'Austria e l'Ungheria.*

« *Io perdo in Lui un sincero e buon amico personale e al tempo stesso un fedele camerata.*

« *Assicuro il Governo federale che in queste difficili ore di lutto della Nazione il Governo ungherese partecipa sinceramente al cordoglio del Governo austriaco. La Nazione magiara non dimenticherà mai il Cancelliere Dollfuss* ».

I giornali pubblicano anche il telegramma di Goemboes alla vedova del Cancelliere.

Le edizioni notturne straordinarie e le edizioni antimeridiane della stampa ungherese danno enorme risalto agli avvenimenti austriaci rilevando nei titoli, nei commenti e nelle corrispondenze, la brutalità dell'assassinio di Dollfuss, il profondo cordoglio della Nazione magiara per l'atto esecrando e l'affettuosa amicizia dell'Ungheria per il cancelliere caduto eroicamente.

Il *Fueggenlenseg* scrive: « Il cordoglio della Nazione ungherese e di tutto il mondo accompagna il Martire, l'uomo probo e forte, colpito da mano assassina sul campo di battaglia ». Il *Budapesty Hirlap* rileva che non soltanto il suo Paese, ma tutta l'umanità, che persegue più alti ideali morali, piange Dollfuss, morto in piedi, da Capo. Il *Pester Lloyd* scrive: « Luminosa, come il suo eroismo inflessibile nella lotta contro i rivoluzionari nazisti, è la tragica grandezza della morte del Cancelliere. La domanda se si possa o no trovare chi degnamente lo sostituisca, è determinante per il destino dell'Austria e di Europa. La pretesa degli insorti, appoggiate dal Ministro di Germania a Vienna, di ottenere un salvacondotto per il Reich, conferma come sia fondata la supposizione che organizzatori e attori della sfrontata impresa lavorassero di intesa con i nazisti germanici. Il tragico incidente di ieri appare per il momento concluso. Nessuno può dire però ciò che avverrà in futuro ».

Il *Pester Hirlap* ritiene che, in contrasto con quanto si crede in Germania, ove già si conta sulla prossima vittoria del nazismo austriaco, sia molto probabile che la popolazione austriaca, colpita dalla bestialità dei nazisti, si allontani sempre più dal loro movimento. Il *Magyarsag* constata che l'indirizzo di Dollfuss non può che essere seguito e rafforzato da Schusschnigg. Il *Pesty Naplo* scrive che Dollfuss è stato sempre sincero e leale amico dell'Ungheria e dell'Italia di Mussolini e che l'Ungheria si pone con tutto l'animo a fianco dell'Austria.

Dichiarazioni di Simon ai Comuni

Indipendenza e integrità dell'Austria

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni Sir John Simon ha detto tra l'altro che, secondo le ultime notizie, la insurrezione in Austria è stata dappertutto domata. Sir John Simon ha aggiunto di avere espresso questa mattina al Ministro di Austria, Frankstein, a nome suo e del Governo, l'orrore per il vile attentato (applausi della Camera) *come pure la sua simpatia per la famiglia Dollfuss.*

Frankstein ha informato Sir John Simon che il suo Governo lo ha avvertito ufficialmente che Dollfuss è vissuto un tempo notevole dopo essere stato ferito, perdendo molto sangue, dato il rifiuto degli assassini dell'assistenza medica e spirituale.

(Queste parole sono state accolte da esclamazioni di orrore da tutta la Camera).

Sir John Simon ha concluso: « Posso aggiungere che l'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte all'indipendenza ed alla integrità dell'Austria quale è definito nelle sue dichiarazioni del febbraio, non viene mutato dagli avvenimenti ».

La complicità germanica

rilevata dalla stampa inglese

LONDRA, 26

L'assassinio di Dollfuss e l'abortito colpo di Stato dei nazi a Vienna hanno destato vivissima sensazione nella stampa e nell'opinione pubblica inglese. I giornali dedicano intere pagine agli avvenimenti di ieri e riportano estesamente le dichiarazioni del maggiore Fey alla radio, nonchè le ultime notizie ufficiali da Vienna dalle quali risulta che il Governo è padrone della situazione e che, salvo incidenti sporadici, per quanto gravi, il tentativo dei nazi di creare un moto di rivolta nelle provincie non ha sortito alcun esito.

Il *Times* scrive che il colpo di Stato dei nazi in Austria è fallito, pur avendo raggiunto il suo primo obbiettivo, e cioè rovesciare Dollfuss. Dollfuss è morto ed i cospiratori nazi hanno ucciso, per impadronirsi della stazione radio di Vienna, alcuni funzionari che cercavano di opporsi.

Nei suoi sforzi per creare uno Stato corporativo in Austria, Dollfuss ha dovuto combattere su due fronti. Egli scomunicò i socialisti durante la rivoluzione del febbraio, ma i nazi hanno sopravissuto ad ogni tentativo di soppressione. Il giornale aggiunge che ultimamente si sperò che i nazi austriaci, che sono ispirati ed appoggiati dai nazi di oltre confine, avrebbero rinunciato al terrorismo e alla violenza, ma sebbene vi sia stato un periodo di relativa calma, le bombe e le violenze non sono mai state del tutto abbandonate. Dopo di avere accennato alla possibilità che il timore che qualcuno dei nazi arrestati venisse condannato abbia contribuito a spingere i nazi austriaci al tentativo di colpo di Stato, il *Times* conclude affermando che le pubbliche intimidazioni della Germania verso l'Austria sono cessate da qualche tempo a causa dell'attiva opposizione dell'opinione pubblica mondiale, ma gli incoraggiamenti privati da parte tedesca di nazi nemici del Governo austriaco, non sono mai cessati e che non vi è dubbio che il tentativo di rivolta derivi in considerevole parte dalle persistenti istigazioni provenienti dalla Germania.

La *Yorkshire Post* scrive: « Non esservi dubbio che i nazi austriaci speravano di provocare una rivoluzione ed hanno agito con la complicità germanica. Tutto il popolo inglese — aggiunge il giornale — sentirà la più profonda simpatia per l'Austria e per la famiglia di Dollfuss ». Il giornale dice poi che Dollfuss ha dato sempre prova di un magnifico coraggio e di un esemplare patriottismo. Egli ha costantemente agito in difesa di quella indipendenza che l'Austria si è impegnata a mantenere e che i Governi italiano, francese e britannico hanno dichiarato essere di importanza vitale per la pace d'Europa. Dollfuss ha perduto la vita al servizio del suo Paese. I responsabili dell'assassinio sono stati istigati da messaggi radio provenienti dal territorio tedesco, messaggi che avrebbero potuto essere istantaneamente proibiti se il Governo lo avesse voluto.

Parigi per un'azione solidale

d'Italia, Inghilterra e Francia

PARIGI, 26

L'assassinio del Cancelliere Dollfuss ha provocato in Francia grande emozione e tutta la stampa stigmatizza con violenta indignazione il gesto omicida dei nazional-socialisti. I giornali sono d'accordo nel riconoscere che non bisogna soltanto vedere in ciò le penose conseguenze dei sussulti di una politica interna difficile, ma ben quelle della politica tedesca della Drang Nach Osten, il cui primo termine è la realizzazione dell'Anchluss; e ciascuno si domanda ciò che farà la Società delle Nazioni e ciò che faranno l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, garanti dell'indipendenza austriaca di fronte ad avvenimenti così gravi.

Fra tutte le impressioni che si sprigionano dalla giornata di ieri — scrive il « Figaro » — quella che domina è la schiacciante responsabilità del Governo hitleriano ». Dopo avere affermato che si tratta di un delitto che la Germania ha ispirato e diretto, il giornale scrive, che, grave in tutte le ipotesi, la situazione può divenire critica se la scomparsa del Cancelliere Dollfuss non provocherà una maggiore disciplina, ma aggiunge che l'indipendenza dell'Austria sarà mantenuta. Per il « Matin » la colpa degli elementi di Berlino e di Monaco non è da porre in dubbio. Il « Petit Journal » dice che in tutti i casi l'Europa intera è in stato d'allarme. L'« Homme Libre » dice che bisogna agire con tutta urgenza se si vuole evitare la peggiore delle catastrofi. L'« Echo de Paris » afferma che la complicità della Germania si rivela indubbia.

Il « Paris Soir » scrive che il colpo di mano compiuto bruscamente dai nazisti a Vienna è il coronamento di una serie di attentati terroristici. Il giornale aggiunge che, o l'aggressione è stata perpetrata senza l'assenso di Hitler, e ciò prova che il Cancelliere germanico ha perduto la sua autorità; o è il risultato di manovre, sapientemente preparate e dirette da Berlino, ed essa chiarisce all'Europa le vere intenzioni del Governo del Reich. In entrambi i capi il tentativo compiuto dagli hitleriani è un altro fattore di complicazione in un'Europa già sufficientemente turbata. Il giornale conclude dicendo che ciò che è avvenuto a Vienna deve rinserrare la solidarietà delle tre Potenze firmatarie della dichiarazione di febbraio: Italia, Inghilterra e Francia, e indurre a garantire effettivamente l'indipendenza dell'Austria.

Il dolore della Francia

in un telegramma di Doumergue

PARIGI, 26

Doumergue ha inviato a Schusschnigg, Vice-Cancelliere federale di Austria, il seguente telegramma:

« *Il Governo francese ha appreso con profondo dolore la notizia dell'odioso attentato che ha costato la vita al Cancelliere Dollfuss. In suo nome vi esprimo le sue commosse condoglianze.*

« *Il Cancelliere soccombette vittima della fedeltà alla Patria austriaca di cui ha difeso sino alla fine l'indipendenza. La Francia, fermamente attaccata al mantenimento di tale indipendenza, si associa unanimemente al lutto dell'Austria* ».

L'indignazione a Ginevra

Precise accuse alla Germania

GINEVRA, 26

La stampa ginevrina commenta con la più viva indignazione il tentativo di « ptsch » nazista a Vienna, rilevando la responsabilità della Germania, specialmente confermata dal contrabbando d'armi fatto attraverso il territorio svizzero negli ultimi giorni e dalle recenti notizie di ammassamento delle legioni austriache in Baviera.

La fine del Cancelliere Dollfuss, di cui si danno i particolari penosi, suscita vivo cordoglio. La situazione è dichiarata difficilissima. La « Suisse » nota la negligenza con cui si è vigilato sulla sicurezza di Dollfuss ed eleva sospetti sugli stessi amici del Cancelliere, rilevando le varie divergenze nel Gabinetto austriaco a cui rimprovera troppa indulgenza verso i nazisti, specialmente in confronto all'energia dimostrata nei confronti coi rossi, ciò che può aver dato l'impressione che il Governo avesse paura dei nazisti, oppure supponesse di dovere un giorno venire a patti con loro.

D'altra parte ci si deve domandare anche in quale misura la Germania è responsabile della tragedia di ieri — scrive il giornale. — Senza dubbio i dirigenti del Reich non tarderanno a discolpare i nazional-socialisti di Germania da ogni partecipazione all'attentato, e già fino ad oggi è un fatto che non si sa nulla di un appoggio e di un incoraggiamento che sarebbe venuto da Berlino e da Monaco agli autori dell'assassinio. Ma non si può dimenticare che gli attentati terroristici commessi in Austria sono stati favoriti da nazional-socialisti tedeschi che fornivano bombe e munizioni. Questo appoggio dato dalla Germania ai nazisti austriaci non è altro che una complicità criminale. Il giornale aggiunge anche che l'Italia recentemente si preoccupava del pericolo che correva l'indipendenza dell'Austria e conclude affermando che oggi non è più possibile chiudere gli occhi sulla minaccia terribile che pesa sulla piccola Repubblica, minaccia che può avere le più gravi conseguenze per i suoi vicini ed in definitiva per l'Europa intera.

Il « Journal de Geneve » afferma che il « putsch » è fallito forse perchè i potenti esplosivi furono fermati in Svizzera al loro passaggio dalla Germania in Austria, e sopratutto perchè il Governo è forte e si appoggia sopra un popolo deciso a non lasciare fare. Dollfuss aveva da molto tempo fatto il sacrificio della propria vita — scrive il giornale — Egli era sacrificato ad una fede, alla fede nell'Austria, nel suo destino, nella sua missione e ad una opera di ricostruzione morale, ancor più che materiale, che doveva rinnovare l'anima della Nazione. Con una indomabile energia egli aveva diretta l'Austria verso la salvezza, mantenuta l'indipendenza minacciata ,schiacciato l'assurdo complotto socialista, creata l'armatura di un nuovo Stato rigenerato. Egli soccombe come un Martire ed è questa la ragione per cui la sua opera sussisterà.

La « Tribune de Lausanne scrive: « Che cosa si riserva il domani? La minaccia che pesa sull'Austria non è definitivamente sventata e la morte del Cancelliere Dollfuss priva la piccola Repubblica di un uomo potente e tenace, di un uomo di Stato chiaroveggente, abile e forte, dotato di un prestigio che gli veniva dal suo patriottismo provato e dalla resistenza vittoriosa che aveva opposto a tutti gli attichi della Germania ».

L'impressione a Bucarest

BUCAREST, 26

I tragici avvenimenti di Vienna hanno qui provocato una profonda e dolorosa impressione. I giornali consacrano ai fatti intere pagine sottolineando, negli editoriali, il fallimento del tentativo di rivolta e deplorando la morte del Cancelliere che resistette a lungo alle mene dei nazisti e difese l'indipendenza dell'Austria. La *Dimeneatza* esprime il timore di complicazioni internazionali se le grandi Potenze tarderanno a mostrare un atteggiamento deciso.

Penoso stupore a Belgrado

per la condotta del Ministro tedesco

BELGRADO, 26

Gli avvenimenti austriaci hanno suscitato grande sensazione ed impressione. Tutta la stampa riporta, ma finora senza commenti, larghe notizie. L'intervento del Ministro di Germania ha causato in questi circoli un penoso stupore, non attenuato dal comunicato ufficiale germanico.

Parole di condanna a Varsavia

contro i "corresponsabili morali,,

VARSAVIA, 26

La stampa polacca dedica intere pagine con informazioni provenienti da tutte le fonti agli avvenimenti austriaci dimostrandosene costernata ed esaltando la figura del Cancelliere Dollfuss. Pur mancando ancora i commenti, si condannano aspramente, nei titoli, non solo gli autori dell'orrendo misfatto, ma se ne denunciano anche i corresponsabili morali.

Un nobile telegramma

del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Pontefice ha inviato il seguente telegramma in latino:

« *Al Presidente della Repubblica austriaca signor Miklass. - Prendendo vivissima parte al profondo dolore tuo, della diletta Repubblica austriaca, di tutto il mondo civile per la criminosa uccisione di Elgiberto Dollfuss, Cancelliere della Repubblica, rendiamo omaggio alla memoria dello degna figura di cristiano, del fedelissimo figlio della Chiesa, del valoroso difensore della sua Patria, e dopo avere raccomandato alla divina misericordia l'anima del nobile scomparso, imploriamo dal Cielo la vera pace alla cattolica Austria e ad essa, ed in primo luogo a te, impartiamo con particolare benevolenza l'apostolica benedizione. - Firmato*: PIO PAPA XI ».

Il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, ha inviato i seguenti telegrammi:

« *S. E. dr. Schusschnigg, Cancelliere Federale. — Con la più profonda amarezza e con vivissimo cordoglio il Santo Padre ha appreso la notizia della morte del Cancelliere Dollfuss, caduto vittima di nefando assassinio. Memore della dedizione con cui il defunto ha messo le esimie energie della sua mente e del suo cuore al servizio dell'idea di un vero Stato cristiano, e della pace sincera dei popoli, Sua Santità esprime le Sue profonde condoglianze al Governo dello Stato federale austriaco da lei diretto e a tutto il popolo. Il Santo Padre implora per l'estinto la pace di Cristo; esprime inoltre la fiducia che l'Onnipotente prenda sotto la sua benigna protezione il Paese, per il quale il suo figlio più fedele ha suggellato col sangue la propria fede e lo liberi da quello spirito di odio di proposito alimentato che ha condotto a questo esecrando fatto di sangue* ».

« *S. E. la Signora Dollfuss - Vienna. — Il Santo Padre, commosso dal più profondo dolore per la morte oltremodo repentina avvenuta in così tragiche circostanze del di lei altamente benemerito consorte, che ha servito con fede esemplare e virile fedeltà la Chiesa e il suo Paese, mi incarica trasmetterle l'espressione del Suo paterno cordoglio. Egli implora la pace eterna all'Estinto, prega i divini conforti alla consorte duramente provata e ai bambini orbati del padre e imparte loro di gran cuore l'apostolica benedizione* ».

Le condoglianze di Re Giorgio

LONDRA, 26

Re Giorgio ha inviato un telegramma di simpatia al Presidente della Repubblica austriaca.

L'omaggio dell' "Osservatore,,

all'eroica figura di Dollfuss

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'« Osservatore Romano », commentando l'assassinio di Dollfuss dice che esso è una sfida gettata alle l'Europa e al mondo civile. Dollfuss era nella piccola Austria il rappresentante della legalità. Pareva che la Provvidenza a tale missione gli avesse preparato le vie. L'enorme responsabilità che pesava sull'Austria, e per essa sul suo purissimo eroe, è stata assolta vittoriosamente. Egli è degno del nome di martire per la fede sentita, vissuta, difesa, per la fede in lui perseguitata. L'umanità e la ragione, la civiltà e la fede sono insieme colpite con la crudeltà che tormenta e uccide il corpo, che tormenta e tenta uccidere l'anima. Ma l'umanità e la civiltà sono insieme ammonite che i loro nemici mortali sono i mortali nemici della fede e della religione. Essi seguono un loro comune destino nel mercato che non può avere un alto insegnamento per la vita E' l'ultimo monito lanciato al consorzio civile dalla vittima insigne ».

Una commovente cerimonia

al "Campo d'Austria,, al Lido di Roma

ROMA, 26

La notizia della tragica morte del Cancelliere Dollfuss ha profondamente addolorato gli ufficiali e i giovani austriaci del Campo Austria, al Lido di Roma.

Stamane alle ore 8,20, ha avuto luogo una commovente cerimonia. Sul podio era stato collocato un grande ritratto di Dollfuss inquadrato dai colori della bandiera austriaca e da un velo nero e circondato da fasci di fiori. I giovani si sono schierati dinanzi al podio, e il maggiore Sanetti, comandante del Campo, ha commemorato lo scomparso. Il Ministro Parini ha aggiunto parole di cordoglio. I giovani hanno quindi cantato l'inno nazionale austriaco e molti di essi hanno pianto recando omaggi di fiori al ritratto del Cancelliere. E' stata quindi innalzata la bandiera abbrunata.

Tutti i partecipanti al campo assisteranno domattina ad una Messa di requiem che sarà celebrata alla cattedrale del Lido di Roma.

Il Ministro Beck a Riga

RIGA, 26

E' qui giunto il Ministro degli Esteri di Polonia, Beck.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.52	85.25	86.40	85.60
Redim. 3.50 p. c.	87.32	86.50	87.27	85.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.70	93.70	93.90	93.40
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.50		
" " 6 %	507.—	507.—		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.25	505.50		
" " 5 %	503.—	503.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	505.75	506.		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.55	100.50	100.50
" " 1940	106.62	106.6	106.60	106.60
" " 1941	107.20	107.10	107.10	107.10
" " 1943	101.40	101.20	101.40	101.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1608.—	1600.—	1592.—	1602.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104 —	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—	—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	434.—	412.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	583.—	571.—	588.	570.—
Costr. Venete	180.—	179.—	184.—	179.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	144.—	135.—	—.—	
Libera Triestina	24.50	24.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	43.50	45.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.—	30.50		
Cot. Val Olona	70.—	64.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	79.—	79.—		
Coton. Turati	195.—	195.—		
Stamp. De Ang.	450.—	430.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	195.50	184.50		
M. Ros. Varzi	292.—	287.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	12.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	312.—	312.—		
Lan. Gavardo	900.—	900.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	243.—	234.—		
Bernasconi	27.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	263.50	252.—		
Man. Pacchetti	56.—	54.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	139.—	143.—	139.50	145.—
Metallurgica	165.—	170.—		
Monte Amiata	23.25	23.25		
Montecatini	156.25	151.50	155.50	152.50
Stab. Dalmine	169.75	169.—		
Breda	90.50	91.—		
Bianchi	50.—	50.—		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F. I. A. T.	254.50	256.—		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	16.—	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.50	204.—	207.—	206.—
Elett. Brioschi	152.—	152.—		
C. I. E. L. I.	251.—	247.50		
Dinamo Italiano	242.50	242.—		
Bresciana	232.50	220.—		
Valdarno	156.50	155.—		
Alta Italia E. A.	90.—	86.—		
Emiliana	330.—	325.—		
Idroel. Trezzo	334.—	342.—		
Cisalpina	120.—	120.—		
Seso	66.75	66.—		
Edison	666.50	648.50		
Edison Post.	492.—	492.—		
Idr. P. S. P.	30.2.	36.—		
Tirzo	39.75	39.—		
Vizzola	326.50	315.—		
Mer. di Elett.	238.—	225.—		
Terni	163.50	160.—	164.—	160.—
Es. Elettric.	10.35	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.50	61.—		
Tecnomasio	49.—	48.25		
Distillerie Ital.	150.—	149.—		
Eridania	325.—	318.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1090.—		
Raffineria L. L.	390.—	387.—		
Italiana Gas	12.80	12.60		
Mira Lanza	85.—	85.—		
Petroli	10.25	10.—		
Aedes	126.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	16.75	17.25		
Fondi Rustici	75.50	75.50		
Beni Stabili	195.—	195.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	36.25	36.—
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	876.—	868.—		
Pirelli & C.	310.—	304.—		
Brasital	44.—	43.50		
Dall'Acqua	105.	105.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3970.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	380.75	380.75	380.7—	380.75
Londra	58.95	58.95	58.95	58.95
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.54	—.—	—.—
Praga	48.70	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,50 — Consolidati 3.50 p. c. 85,90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.00 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,55 — Id. 1940 106.45 — Id. 1941 107,10 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 5650 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 0 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1970 — Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 515 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,95 — New York 11,69 — Zurigo 380.75.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 luglio 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.436.044.000 a 6 miliardi 384.985.000. La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito all'estero) è salita da 35.346.000 a 36 milioni 244.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.390.693.000 a 3.368.682.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.113.348.000 a 970.707.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.987.296.000 a 12.901.784.000.

I debiti a vista sono saliti da 325.315.000 a 372.449.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 735.675.000 a 777.844.000.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 26 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: frumento fino di forza 81-83, di resa 80-82; buono mercantile da 79 a 80; mercantile da 70 a 78; granoturco giallone da 63 a 65; nostrano da 61 a 62 — bianco da 68 a 72; segala da 56 a 58 avena nazionale da 47 a 48; grano giallo invariato mercato di attesa. Riso vialone da 160 a 185 — maratello di prima da 132 a 135; di seconda da 120 a 125; originario di prima da 100 a 102, di seconda 55-56. Mercato fiacco. Vino friulano superiore ai dieci gradi da 75-85. inferiore ai 10 gradi da 65 a 75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,91 — Febbraio inquotato — Marzo 13,05-06 — Aprile inquotato — Maggio 13,09-10 — Giugno 12,73 — Luglio inquotato — Agosto 12,62 — Settembre 12,69 — Ottobre 12,76-78 — Novembre 12,81 Dicembre 12,87-89.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	ser.	761.6	26	27	17
Fiume	½ cop.	760.3	26	28	20
Pola	ser.	761.7	25	27	18
Trieste	½ cop.	761.9	28		20
Gorizia	ser.	761.9	24	28	15
Udine	ser.	760.2	25	28	16
Treviso	ser.	761.4	26	29	17
Belluno	ser.	761.2	23	26	12
Padova	ser.	760.9	27	30	13
Rovigo	ser.	760.5	27	28	15
Vicenza	ser.	760.4	26	29	15
Bolzano	ser.	761.2	26	29	17
Trento	ser.	760.4	24	28	16
Grappa	ser.	620.4	12	14	8
Venezia	ser.	760.8	26	28	19

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Trieste gocce, Padova 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.42. Luna tramonta ore 5.47, leva ore 20.24. Luna piena il 26, ultimo quarto il 2 agosto. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.40, alte ore 12.0 e 23.0 — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Livenza e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — La perturbazione del tempo spostatasi rapidamente sulle regioni meridionali, andrà attenuandosi. Prevedesi pertanto cielo vario sulle regioni settentrionali con maggiori annuvolamenti e qualche breve precipitazione sulle Venezie. Venti moderati intorno nord in Val Padana. Temperatura quasi stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Il profondo ciclone nordico tende ad espandersi verso Sud e Sud Est e a spostarsi con il suo nucleo principale verso Est. Sull'Italia e sul Mediterraneo pendio dall'anticiclone atlantico che ha portato un miglioramento, sopratutto, sull'Italia settentrionale. Sono probabili, tuttavia, leggere precipitazioni.

uccisi, ma le forze del Governo hanno ripreso il controllo della situazione. Il servizio ferroviario che nel pomeriggio di ieri era stato sospeso nella Stiria occidentale, oggi ha ripreso a funzionare regolarmente ovunque. A Klagenfurth nove nazisti sono rimasti uccisi in un tentativo di occupazione dell'aeroporto. Le truppe che lo difendevano hanno catturato varie mitragliatrici.

In relazione agli avvenimenti di Vienna, il Capitano provinciale della Carinzia ha rivolto un messaggio al popolo invitandolo a mantenersi completamente tranquillo per non rendere la situazione della Carinzia, terra di confine, pericolosa con movimenti di irresponsabili.

Il vice-Cancelliere Stharemberg già da Venezia aveva dato l'ordine di mobilitazione generale in tutti i corpi delle Heimwehren che hanno il compito di troncare ogni azione diretta contro la patria austriaca.

Si apprende che ieri, durante l'azione d'assalto alla radio di Vienna, sono stati uccisi tre agenti di polizia. E' stato ucciso anche l'attore Ferstel, che era intento ad una prova e si era opposto all'ingresso degli invasori. Un altro attore è improvvisamente impazzito e si è messo a sparare rivoltellate all'impazzata: fu necessario mettergli la camicia di forza e trasportarlo in un manicomio. Fra gli assalitori della stazione radio vi sono stati due morti.

Il Ministro tedesco a Vienna

sconfessato e richiamato a Berlino

BERLINO, 26

Si comunica ufficialmente:

«Dal racconto degli avvenimenti di ieri fatto alla radio di Vienna e dall'ufficio speciale di informazioni austriaco, risulta che tra gli insorti austriaci ed i membri del Governo austriaco sono state concluse convenzioni per permettere la partenza con salvacondotto degli insorti verso la Germania. Tali convenzioni non costituiscono per il Governo del Reich alcun impegno giuridico. Per conseguenza è stato impartito ordine di arrestare gli insorti nel caso che essi passassero la frontiera tedesca.

«Il Ministro di Germania a Vienna, Rieth, su invito di alcuni membri del Governo austriaco e degli insorti austriaci, si è dichiarato pronto, senza avere riferito al Governo del Reich, a dare il consenso ad un accordo concluso tra le due parti per concedere agli insorti un salvacondotto che permettesse loro di recarsi in Germania. In conseguenza Rieth è stato richiamato immediatamente dal suo posto.

«Il Cancelliere Hitler, a causa dei tristi avvenimenti accaduti in Austria, si asterrà dall'assistere alle tre ultime rappresentazioni del Festival di Bayreuth.

«Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone Von Neurath, ha inviato al Governo federale austriaco un telegramma esprimendo le condoglianze del Governo del Reich in occasione della morte del Cancelliere Dollfuss.

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha pure inviato al Presidente federale austriaco Miklas, un telegramma nel quale si dice profondamente commosso dalla notizia che il Cancelliere federale Dollfuss è rimasto vittima di un esecrabile attentato ed esprime la sua cordialissima pietà.

La sfacciata tendenziosità

della stampa e della radio tedesche

BERLINO, 26

La stampa e la radio della Germania hanno nel pomeriggio di ieri e durante tutta la notte continuato a segnalare gli avvenimenti austriaci in un modo da lasciar credere che la situazione colà fosse disperata e che il regime di Dollfuss fosse giunto alla fine, come già era stato comunicato ieri dal Woelkischer Beobachter *che nella edizione mattutina, e cioè parecchie ore prima che avvenissero i disordini di Vienna, aveva scritto chiaramente che il Gabinetto Dollfuss* era giunto proprio alla sua ultima ora.

Particolarmente significante è il lavoro di informazioni fatto dal la radio centrale di Berlino che ha proseguito per tutta la serata e la notte a trasmettere sempre le stesse notizie catastrofiche non solo a Vienna, ma in tutta l'Austria, parlando di rivoluzione popolare. Questa stazione è stata la prima a raccogliere la notizia delle dimissioni del Governo di Dollfuss diramata alle 13.30 dalla radio di Vienna, caduta per breve tempo nelle mani dei rivoltosi, e poi ha continuato a dar credito a questa informazione, non curandosi della sopraggiunta smentita.

A tarda ora della notte scorsa, dopo che era stata conosciuta a mezzo della radio austriaca la fine tragica di Dollfuss, la radio di Berlino ha prospettato la situazione in un modo come se anche la sorte degli altri componenti del Gabinetto austriaco fosse oltremodo oscura e come se una parte notevole del potere esecutivo, dell'Esercito e della polizia, si fosse rifiutata di obbedire agli ordini del Governo austriaco di respingere i rivoltosi.

Tale versione non era ancora abbandonata in Germania neppure stamane, dopo le dichiarazioni di Fey e di Schusschnigg e la stampa berlinese, col Woelkischer Beobachter *in testa, la faceva propria nelle edizioni di oggi, continuando a lasciare il dubbio che in questo momento in Austria non esisteva un Governo. Durante la notte il D. N. B. diramava due comunicati, uno dei quali notificava brevemente la morte di Dollfuss; l'altro segnalava che il Governo del Reich aveva ordinato la chiusura della frontiera dalla parte dell'Austria.*

Stamane seguivano gli altri comunicati ufficiali relativi uno al richiamo del Ministro tedesco a Vienna e l'altro all'arresto di coloro, implicati nella congiura, che tentassero di entrare nel Reich.

Il Woelkischer Beobachter *di questa mattina, commentando i fatti di Vienna, scrive di non sapere a quale definitivo risultato condurrà la rivolta e aggiunge che la morte di Dollfuss è un segno premonitore per tutti coloro che volessero credere di poter prendere a calci il diritto di un popolo di scegliersi da sè il proprio destino. Il giornale sostiene, come pure la* Deutsche Allgemeine Zeitung, *che la sola via di uscita dall'attuale situazione sono le immediate elezioni. La* Boersen Zeitung, *facendo eco al* Voelkischer Beobachter, *scrive che «gli incresciosi fatti di ieri dovrebbero essere per i colleghi al Gabinetto del defunto Cancelliere l'ultimo ammonimnto».*

Il Cancelliere Hitler a Monaco

alla sede dei fuorusciti

LONDRA, 26

Un dispaccio *Reuter* da Monaco informa che il Cancelliere Hitler è arrivato alla capitale bavarese e si trova attualmente al quartiere generale della legione dei fuorusciti nazisti austriaci.

Pure la *Reuter* è informata che alla frontiera austro-tedesca (chiusa come è noto da ieri sera) la calma regna completa. Alla città confinaria di Passau non si registrano incidenti o movimenti sospetti.

I fuorusciti di Germania

stanno per marciare su Vienna?

LONDRA, 26

La situazione austriaca è qui considerata con estrema ansietà. Un corrispondente da Monaco del *Daily Telegraph* dice che la cosidetta legione austriaca, composta di 3000 uomini, è in procinto di invadere l'Austria. Essa è attualmente concentrata presso la frontiera. Il corrispondente aggiunge di ritenere che la notizia non sia del tutto priva di fondamento, poichè nelle caserme di Monaco, in cui la legione austriaca risiede, vi è stata una grande attività sin da sabato scorso. File di autocarri erano pronte a partire da un momento all'altro, ed ora non si vedono più. Segno che le macchine sono partite. Il comandante della legione è il signor Frauenfeld, il quale, da qualche tempo, è succeduto in tale carica al famigerato Habicht.

Goemboes esprime il cordoglio

della Nazione ungherese

BUDAPEST, 26

I giornali pomeridiani pubblicano il seguente telegramma diretto dal Presidente Goemboes al Governo austriaco:

«Sono stato profondamente scosso dalla notizia del vile attentato di cui è caduto vittima il Cancelliere Dollfuss, grande uomo di Stato austriaco ed uomo pervaso dai più nobili sentimenti di patriottismo. Nel defunto l'Ungheria perde un sincero e nobile amico, che tanto volentieri veniva nella nostra Capitale e ha saputo rendere più stretti gli antichi e tradizionali legami di buona amicizia tra l'Austria e l'Ungheria.

«Io perdo in Lui un sincero e buon amico personale e al tempo stesso un fedele camerata.

«Assicuro il Governo federale che in queste difficili ore di lutto della Nazione il Governo ungherese partecipa sinceramente al cordoglio del Governo austriaco. La Nazione magiara non dimenticherà mai il Cancelliere Dollfuss».

I giornali pubblicano anche il telegramma di Goemboes alla vedova del Cancelliere.

Le edizioni notturne straordinarie e le edizioni antimeridiane della stampa ungherese danno enorme risalto agli avvenimenti austriaci rilevando nei titoli, nei commenti e nelle corrispondenze, la brutalità dell'assassinio di Dollfuss, il profondo cordoglio della Nazione magiara per l'atto esecrando e l'affettuosa amicizia dell'Ungheria per il cancelliere caduto eroicamente.

Il *Fueggenlenseg* scrive: «Il cordoglio della Nazione ungherese e di tutto il mondo accompagna il Martire, l'uomo probo e forte, colpito da mano assassina sul campo di battaglia». Il *Budapesty Hirlap* rileva che non soltanto il suo Paese, ma tutta l'umanità, che persegue più alti ideali morali, piange Dollfuss, morto in piedi, da Capo. Il *Pester Lloyd* scrive: «Luminosa, come il suo eroismo inflessibile nella lotta contro i rivoluzionari nazisti, è la tragica grandezza della morte del Cancelliere. La domanda se si possa o no trovare chi degnamente lo sostituisca, è determinante per il destino dell'Austria e di Europa. La pretesa degli insorti, appoggiata dal Ministro di Germania a Vienna, di ottenere un salvacondotto per il Reich, conferma come sia fondata la supposizione che organizzatori e attori della sfrontata impresa lavorassero di intesa con i nazisti germanici. Il tragico incidente di ieri appare per il momento concluso. Nessuno può dire però ciò che avverrà in futuro».

Il *Pester Hirlap* ritiene che, in contrasto con quanto si crede in Germania, ove già si conta sulla prossima vittoria del nazismo austriaco, sia molto probabile che la popolazione austriaca, colpita dalla bestialità dei nazisti, si allontani sempre più dal loro movimento. Il *Magyarsag* constata che l'indirizzo di Dollfuss non può che essere seguito e rafforzato da Schusschnigg. Il *Pesty Naplo* scrive che Dollfuss è stato sempre sincero e leale amico dell'Ungheria e dell'Italia di Mussolini e che l'Ungheria si pone con tutto l'animo a fianco dell'Austria.

Dichiarazioni di Simon ai Comuni

Indipendenza e integrità dell'Austria

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni Sir John Simon ha detto tra l'altro che, secondo le ultime notizie, la insurrezione in Austria è stata dappertutto domata. Sir John Simon ha aggiunto di avere espresso questa mattina al Ministro di Austria, Frankstein, a nome suo e del Governo, l'orrore per il vile attentato (applausi della Camera) *come pure la sua simpatia per la famiglia Dollfuss.*

Frankstein ha informato Sir John Simon che il suo Governo lo ha avvertito ufficialmente che Dollfuss è vissuto un tempo notevole dopo essere stato ferito, perdendo molto sangue, dato il rifiuto degli assassini dell'assistenza medica e spirituale.

(Queste parole sono state accolte da esclamazioni di orrore da tutta la Camera).

Sir John Simon ha concluso: «Posso aggiungere che l'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte all'indipendenza ed alla integrità dell'Austria quale è definito nelle sue dichiarazioni del febbraio, non viene mutato dagli avvenimenti».

La complicità germanica

rilevata dalla stampa inglese

LONDRA, 26

L'assassinio di Dollfuss e l'abortito colpo di Stato dei nazi a Vienna hanno destato vivissima sensazione nella stampa e nell'opinione pubblica inglese. I giornali dedicano intere pagine agli avvenimenti di ieri e riportano estesamente le dichiarazioni del maggiore Fey alla radio, nonchè le ultime notizie ufficiali da Vienna dalle quali risulta che il Governo è padrone della situazione e che, salvo incidenti sporadici, per quanto gravi, il tentativo dei nazi di creare un moto di rivolta nelle provincie non ha sortito alcun esito.

Il *Times* scrive che il colpo di Stato dei nazi in Austria è fallito, pur avendo raggiunto il suo primo obbiettivo, e cioè rovesciare Dollfuss. Dollfuss è morto ed i cospiratori nazi hanno ucciso, per impadronirsi della stazione radio di Vienna, alcuni funzionari che cercavano di opporsi.

Nei suoi sforzi per creare uno Stato corporativo in Austria, Dollfuss ha dovuto combattere su due fronti. Egli scomunicò i socialisti durante la rivoluzione del febbraio, ma i nazi hanno sopravissuto ad ogni tentativo di soppressione. Il giornale aggiunge che ultimamente si sperò che i nazi austriaci, che sono ispirati ed appoggiati dai nazi di oltre confine, avrebbero rinunciato al terrorismo e alla violenza, ma sebbene vi sia stato un periodo di relativa calma, le bombe e le violenze non sono mai state del tutto abbandonate. Dopo di avere accennato alla possibilità che il timore che qualcuno dei nazi arrestati venisse condannato abbia contribuito a spingere i nazi austriaci al tentativo di colpo di Stato, il *Times* conclude affermando che le pubbliche intimidazioni della Germania verso l'Austria sono cessate da qualche tempo a causa dell'attiva opposizione dell'opinione pubblica mondiale, ma gli incoraggiamenti privati da parte tedesca di nazi nemici del Governo austriaco, non sono mai cessati e che non vi è dubbio che il tentativo di rivolta derivi in considerevole parte dalle persistenti istigazioni provenienti dalla Germania.

La *Yorkshire Post* scrive: «Non esservi dubbio che i nazi austriaci speravano di provocare una rivoluzione ed hanno agito con la complicità germanica. Tutto il popolo inglese — aggiunge il giornale — sentirà la più profonda simpatia per l'Austria e per la famiglia di Dollfuss». Il giornale dice poi che Dollfuss ha dato sempre prova di un magnifico coraggio e di un esemplare patriottismo. Egli ha costantemente agito in difesa di quella indipendenza che l'Austria si è impegnata a mantenere e che i Governi italiano, francese e britannico hanno dichiarato essere di importanza vitale per la pace d'Europa. Dollfuss ha perduto la vita al servizio del suo Paese. I responsabili dell'assassinio sono stati istigati da messaggi radio provenienti dal territorio tedesco, messaggi che avrebbero potuto essere istantaneamente proibiti se il Governo lo avesse voluto.

Parigi per un'azione solidale

d'Italia, Inghilterra e Francia

PARIGI, 26

L'assassinio del Cancelliere Dollfuss ha provocato in Francia grande emozione e tutta la stampa stigmatizza con violenta indignazione il gesto omicida dei nazional-socialisti. I giornali sono d'accordo nel riconoscere che non bisogna soltanto vedere in ciò le penose conseguenze dei sussulti di una politica interna difficile, ma ben quelle della politica tedesca della Drang Nach Osten, il cui primo termine è la realizzazione dell'Anchluss; e ciascuno si domanda ciò che farà la Società delle Nazioni e ciò che faranno l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, garanti dell'indipendenza austriaca di fronte ad avvenimenti così gravi.

Fra tutte le impressioni che si sprigionano dalla giornata di ieri — scrive il «Figaro» — quella che domina è la schiacciante responsabilità del Governo hitleriano». Dopo avere affermato che si tratta di un delitto che la Germania ha ispirato e diretto, il giornale scrive, che, grave in tutte le ipotesi, la situazione può divenire critica se la scomparsa del Cancelliere Dollfuss non provocherà una maggiore disciplina, ma aggiunge che l'indipendenza dell'Austria sarà mantenuta. Per il «Matin» la colpa degli elementi di Berlino e di Monaco non è da porre in dubbio. Il «Petit Journal» dice che in tutti i casi l'Europa intera è in stato d'allarme. L'«Homme Libre» dice che bisogna agire con tutta urgenza se si vuole evitare la peggiore delle catastrofi. L'«Echo de Paris» afferma che la complicità della Germania si rivela indubbia.

Il «Paris Soir» scrive che il colpo di mano compiuto bruscamente dai nazisti a Vienna è il coronamento di una serie di attentati terroristici. Il giornale aggiunge che, o l'aggressione è stata perpetrata senza l'assenso di Hitler, e ciò prova che il Cancelliere germanico ha perduto la sua autorità; o è il risultato di manovre, sapientemente preparate e dirette da Berlino, ed essa chiarisce all'Europa le vere intenzioni del Governo del Reich. In entrambi i capi il tentativo compiuto dagli hitleriani è un altro fattore di complicazione in un'Europa già sufficientemente turbata. Il giornale conclude dicendo che ciò che è avvenuto a Vienna deve rinserrare la solidarietà delle tre Potenze firmatarie della dichiarazione di febbraio: Italia, Inghilterra e Francia, e indurre a garantire effettivamente l'indipendenza dell'Austria.

Il dolore della Francia

in un telegramma di Doumergue

PARIGI, 26

Doumergue ha inviato a Schusschnigg, Vice-Cancelliere federale di Austria, il seguente telegramma:

«Il Governo francese ha appreso con profondo dolore la notizia dell'odioso attentato che ha costato la vita al Cancelliere Dollfuss. In suo nome vi esprimo le sue commosse condoglianze.

«Il Cancelliere soccombette vittima della fedeltà alla Patria austriaca di cui ha difeso sino alla fine l'indipendenza. La Francia, fermamente attaccata al mantenimento di tale indipendenza, si associa unanimemente al lutto dell'Austria».

L'indignazione a Ginevra

Precise accuse alla Germania

GINEVRA, 26

La stampa ginevrina commenta con la più viva indignazione il tentativo di «ptsch» nazista a Vienna, rilevando la responsabilità della Germania, specialmente confermata dal contrabbando d'armi fatto attraverso il territorio svizzero negli ultimi giorni e dalle recenti notizie di ammassamento delle legioni austriache in Baviera.

La fine del Cancelliere Dollfuss, di cui si danno i particolari penosi, suscita vivo cordoglio. La situazione è dichiarata difficilissima. La «Suisse» nota la negligenza con cui si è vigilato sulla sicurezza di Dollfuss ed eleva sospetti sugli stessi amici del Cancelliere, rilevando le varie divergenze nel Gabinetto austriaco a cui rimprovera troppa indulgenza verso i nazisti, specialmente in confronto all'energia dimostrata nei confronti coi rossi, ciò che può aver dato l'impressione che il Governo avesse paura dei nazisti, oppure supponesse di dovere un giorno venire a patti con loro.

D'altra parte ci si deve domandare anche in quale misura la Germania è responsabile della tragedia di ieri — scrive il giornale. — Senza dubbio i dirigenti del Reich non tarderanno a discolpare i nazional-socialisti di Germania da ogni partecipazione all'attentato, e già fino ad oggi è un fatto che non si sa nulla di un appoggio e di un incoraggiamento che sarebbe venuto da Berlino e da Monaco agli autori dell'assassinio. Ma non si può dimenticare che gli attentati terroristici commessi in Austria sono stati favoriti da nazional-socialisti tedeschi che fornivano bombe e munizioni. Questo appoggio dato dalla Germania ai nazisti austriaci non è altro che una complicità criminale. Il giornale aggiunge anche che l'Italia recentemente si preoccupava del pericolo che correva l'indipendenza dell'Austria e conclude affermando che oggi non è più possibile chiudere gli occhi sulla minaccia terribile che pesa sulla piccola Repubblica, minaccia che può avere le più gravi conseguenze per i suoi vicini ed in definitiva per l'Europa intera.

Il «Journal de Geneve» afferma che il «putsch» è fallito forse perchè i potenti esplosivi furono fermati in Svizzera al loro passaggio dalla Germania in Austria, e sopratutto perchè il Governo è forte e si appoggia sopra un popolo deciso a non lasciare fare. Dollfuss aveva da molto tempo fatto il sacrificio della propria vita — scrive il giornale — Egli era sacrificato ad una fede, alla fede nell'Austria, nel suo destino, nella sua missione e ad una opera di ricostruzione morale, ancor più che materiale, che doveva rinnovare l'anima della Nazione. Con una indomabile energia egli aveva diretta l'Austria verso la salvezza, mantenuta l'indipendenza minacciata, schiacciato l'assurdo complotto socialista, creata l'armatura di un nuovo Stato rigenerato. Egli soccombe come un Martire ed è questa la ragione per cui la sua opera sussisterà.

La «Tribune de Lausanne scrive: «Che cosa si riserva il domani? La minaccia che pesa sull'Austria non è definitivamente sventata e la morte del Cancelliere Dollfuss priva la piccola Repubblica di un uomo potente e tenace, di un uomo di Stato chiaroveggente, abile e forte, dotato di un prestigio che gli veniva dal suo patriottismo provato e dalla resistenza vittoriosa che aveva opposto a tutti gli attacchi della Germania».

L'impressione a Bucarest

BUCAREST, 26

I tragici avvenimenti di Vienna hanno qui provocato una profonda e dolorosa impressione. I giornali consacrano ai fatti intere pagine sottolineando, negli editoriali, il fallimento del tentativo di rivolta e deplorando la morte del Cancelliere che resistette a lungo alle mene dei nazisti e difese l'indipendenza dell'Austria. La *Dimeneatza* esprime il timore di complicazioni internazionali se le grandi Potenze tarderanno a mostrare un atteggiamento deciso.

Penoso stupore a Belgrado

per la condotta del Ministro tedesco

BELGRADO, 26

Gli avvenimenti austriaci hanno suscitato grande sensazione ed impressione. Tutta la stampa riporta, ma finora senza commenti, larghe notizie. L'intervento del Ministro di Germania ha causato in questi circoli un penoso stupore, non attenuato dal comunicato ufficiale germanico.

Parole di condanna a Varsavia

contro i "corresponsabili morali,,

VARSAVIA, 26

La stampa polacca dedica intere pagine con informazioni provenienti da tutte le fonti agli avvenimenti austriaci dimostrandosene costernata ed esaltando la figura del Cancelliere Dollfuss. Pur mancando ancora i commenti, si condannano aspramente, nei titoli, non solo gli autori dell'orrendo misfatto, ma se ne denunciano anche i corresponsabili morali.

Un nobile telegramma

del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Pontefice ha inviato il seguente telegramma in latino:

«Al Presidente della Repubblica austriaca signor Miklass. - Prendendo vivissima parte al profondo dolore tuo, della diletta Repubblica austriaca, di tutto il mondo civile per la criminosa uccisione di Elgiberto Dollfuss, Cancelliere della Repubblica, rendiamo omaggio alla memoria dello degna figura di cristiano, del fedelissimo figlio della Chiesa, del valoroso difensore della sua Patria, e dopo avere raccomandato alla divina misericordia l'anima del nobile scomparso, imploriamo dal Cielo la vera pace alla cattolica Austria e ad essa, ed in primo luogo a te, impartiamo con particolare benevolenza l'apostolica benedizione. - Firmato: PIO PAPA XI».

Il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. dr. Schusschnigg, Cancelliere Federale. — Con la più profonda amarezza e con vivissimo cordoglio il Santo Padre ha appreso la notizia della morte del Cancelliere Dollfuss, caduto vittima di nefando assassinio. Memore della dedizione con cui il defunto ha messo le esimie energie della sua mente e del suo cuore al servizio dell'idea di un vero Stato cristiano, e della pace sincera dei popoli, Sua Santità esprime le Sue profonde condoglianze al Governo dello Stato federale austriaco da lei diretto e a tutto il popolo. Il Santo Padre implora per l'estinto la pace di Cristo; esprime inoltre la fiducia che l'Onnipotente prenda sotto la sua benigna protezione il Paese, per il quale il suo figlio più fedele ha suggellato col sangue la propria fede e lo liberi da quello spirito di odio di proposito alimentato che ha condotto a questo esecrando fatto di sangue».

«S. E. la Signora Dollfuss - Vienna. — Il Santo Padre, commosso dal più profondo dolore per la morte oltremodo repentina avvenuta in così tragiche circostanze del di lei altamente benemerito consorte, che ha servito con fede esemplare e virile fedeltà la Chiesa e il suo Paese, mi incarica trasmetterle l'espressione del Suo paterno cordoglio. Egli implora la pace eterna all'Estinto, prega i divini conforti alla consorte duramente provata e ai bambini orbati del padre e imparte loro di gran cuore l'apostolica benedizione».

Le condoglianze di Re Giorgio

LONDRA, 26

Re Giorgio ha inviato un telegramma di simpatia al Presidente della Republica austriaca.

L'omaggio dell' "Osservatore,,

all'eroica figura di Dollfuss

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'«Osservatore Romano», commentando l'assassinio di Dollfuss dice che esso è una sfida gettata all'Europa e al mondo civile. Dollfuss era nella piccola Austria il rappresentante della legalità. Pareva che la Provvidenza a tale missione gli avesse preparato le vie. L'enorme responsabilità che pesava sull'Austria, e per essa sul suo purissimo eroe, è stata assolta vittoriosamente. Egli è degno del nome di martire per la fede sentita, vissuta, difesa, per la fede in lui perseguitata. L'umanità e la ragione, la civiltà e la fede sono insieme colpite con la crudeltà che tormenta e uccide il corpo, che tormenta e tenta uccidere l'anima. Ma l'umanità e la civiltà sono insieme ammonite che i loro nemici mortali sono i mortali nemici della fede e della religione. Essi seguono un loro comune destino nel mercato che non può avere un alto insegnamento per la vita. E' l'ultimo monito lanciato al consorzio civile dalla vittima insigne».

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.52	85.25	86.40	85.60
Redim. 3.50 p. c.	87.32	86.50	87.27	85.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.70	93.70	93.90	93.40
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.50		
" " 6 %	507.—	507.—		
Cons. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.25	505.50		
" 5 %	503.—	503.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	505.75	506.		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.55	100.50	100.50
" " 1940	106.62	106.60	106.60	106.50
" " 1941	107.20	107.10	107.10	107.10
" " 1943	101.40	101.20	101.40	101.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1608.—	1600.—	1592.—	1602.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	434.—	412.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	588.—	571.—	588.	570.—
Costr. Venete	180.—	179.—	184.—	179.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	144.—	135.—	—.—	
Libera Triestina	24.50	24.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	43.50	45.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.—	30.50		
Cot. Val Olona	70.—	64.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	79.—	79.—		
Coton. Turati	195.—	195.—		
Stamp. De Ang.	450.—	430.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	195.50	184.50		
M. Ros. Varzi	292.—	287.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	12.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	312.—	312.—		
Lan. Gavardo	900.—	900.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	243.—	234.—		
Bernasconi	27.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	263.50	252.—		
Man. Pacchetti	56.—	54.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	139.—	143.—	139.50	145.—
Metallurgica	165.—	170.—		
Monte Amiata	23.25	23.25		
Montecatini	156.25	151.50	155.50	152.50
Stab. Dalmine	169.75	169.—		
Breda	90.50	91.—		
Bianchi	50.—	50.—		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F. I. A. T.	254.50	256.—		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	16.—	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.50	204.—	207.—	206.—
Elett. Brioschi	152.—	152.—		
C. I. E. L. I.	251.—	247.50		
Dinamo Italiano	242.50	242.—		
Bresciana	232.50	220.—		
Valdarno	156.50	155.—		
Alta Italia E. A.	90.—	86.—		
Emiliana	330.—	325.—		
Idroel. Trezzo	334.—	342.—		
Cisalpina	120.—	120.—		
Seso	66.75	66.—		
Edison	666.50	648.50		
Edison Post.	492.—	492.—		
Idr. P. S. P.	36.25	36.—		
Tirzo	39.75	39.—		
Vizzola	326.50	315.—		
Mer. di Elett.	233.—	225.—		
Terni	163.50	160.—	164.—	160.—
Es. Elettric.	10.35	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.50	61.—		
Tecnomasio	49.—	48.25		
Distillerie Ital.	150.—	149.—		
Eridania	325.—	318.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1090.—		
Raffineria L. L.	390.—	387.—		
Italiana Gas	12.80	12.60		
Mira Lanza	85.—	85.—		
Petroli	10.25	10.—		
Aedes	126.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	16.75	17.25		
Fondi Rustici	75.50	75.50		
Beni Stabili	195.—	195.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	36.25	36.—
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	876.—	868.—		
Pirelli & C.	310.—	304.—		
Brasital	44.—	43.50		
Dall'Acqua	105.—	105.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3970.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	380.75	380.75	380.75	380.75
Londra	58.95	58.95	58.95	58.95
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.54	—.—	—.—
Praga	48.70	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,50 — Consolidati 3.50 p. c. 85,90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.00 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,55 — Id. 1940 106.45 — Id. 1941 107,10 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 5650 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 0 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1970 — Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 515 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,95 — New York 11,69 — Zurigo 380.75.

Una commovente cerimonia

al "Campo d'Austria,, al Lido di Roma

ROMA, 26

La notizia della tragica morte del Cancelliere Dollfuss ha profondamente addolorato gli ufficiali e i giovani austriaci del Campo Austria, al Lido di Roma.

Stamane alle ore 8,20, ha avuto luogo una commovente cerimonia. Sul podio era stato collocato un grande ritratto di Dollfuss inquadrato dai colori della bandiera austriaca e da un velo nero e circondato da fasci di fiori. I giovani si sono schierati dinanzi al podio, e il maggiore Sanetti, comandante del Campo, ha commemorato lo scomparso. Il Ministro Parini ha aggiunto parole di cordoglio. I giovani hanno quindi cantato l'inno nazionale austriaco e molti di essi hanno pianto recando omaggi di fiori al ritratto del Cancelliere. E' stata quindi innalzata la bandiera abbrunata.

Tutti i partecipanti al campo assisteranno domattina ad una Messa di requiem che sarà celebrata alla cattedrale del Lido di Roma.

Il Ministro Beck a Riga

RIGA, 26

E' qui giunto il Ministro degli Esteri di Polonia, Beck.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 luglio 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.436.044.000 a 6 miliardi 384.985.000. La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito all'estero) è salita da 35.346.000 a 36 milioni 244.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.390.693.000 a 3.368.682.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.113.348.000 a 970.707.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.987.296.000 a 12.901.784.000.

I debiti a vista sono saliti da 325.315.000 a 372.449.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 735.675.000 a 777.814.000.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 26 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: frumento fino di forza 81-83, di resa 80-82; buono mercantile da 79 a 80; mercantile da 70 a 78; granoturco gialloncino da 63 a 65; nostrano da 61 a 62 — bianco da 68 a 72; segala da 56 a 58 avena nazionale da 47 a 48; grano giallo invariato mercato di attesa. Riso vialone da 160 a 185 — maratello di prima da 132 a 135; di seconda da 120 a 125; originario di prima da 100 a 102, di seconda 55-56. Mercato fiacco. Vino friulano superiore ai dieci gradi da 75-85, inferiore ai 10 gradi da 65 a 75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,91 — Febbraio inquotato — Marzo 13,05-06 — Aprile inquotato — Maggio 13.09-10 — Giugno 12,73 — Luglio inquotato — Agosto 12,62 — Settembre 12,69 — Ottobre 12,76-78 — Novembre 12,81 Dicembre 12,87-89.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	761.6	26	27	17
Fiume	½ cop.	760.3	26	28	20
Pola	ser.	761.7	25	27	18
Trieste	½ cop.	761.9	28		20
Gorizia	ser.	761.9	24	28	15
Udine	ser.	760.2	25	28	16
Treviso	ser.	761.4	26	29	17
Belluno	ser.	761.2	23	26	12
Padova	ser.	760.9	27	30	13
Rovigo	ser.	760.5	27	28	15
Vicenza	ser.	760.4	26	29	15
Bolzano	ser.	761.2	26	29	17
Trento	ser.	760.4	24	28	16
Grappa	ser.	620.4	12	14	8
Venezia	ser.	760.8	26	28	19

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Trieste gocce, Padova 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.42. Luna tramonta ore 5.47, leva ore 20.24. Luna piena il 26, ultimo quarto il 2 agosto. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.40, alte ore 12.0 e 23.0 — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Livenza e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — La perturbazione del tempo spostatasi rapidamente sulle regioni meridionali, andrà attenuandosi. Prevedesi pertanto cielo vario sulle regioni settentrionali con maggiori annuvolamenti e qualche breve precipitazione sulle Venezie. Venti moderati intorno nord in Val Padana. Temperatura quasi stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Il profondo ciclone nordico tende ad espandersi verso Sud e Sud Est e a spostarsi con il suo nucleo principale verso Est. Sull'Italia e sul Mediterraneo pendio dall'anticiclone atlantico che ha portato un miglioramento, sopratutto, sull'Italia settentrionale. Sono probabili, tuttavia, leggere precipitazioni.

IMPRESSIONI VENEZIANE

CIRCOLI ED ORO

Salvador de Madariaga, l'illustre uomo di Stato e letterato spagnuolo, che si trova a Venezia per partecipare al Convegno internazionale d'Arte della Cooperazione Intellettuale, ha scritto per la Gazzetta di Venezia *l'articolo vibrante di ammirazione per la città nostra, che ci onoriamo di pubblicare.*

La caratteristica di Venezia è il circolo. La stessa Venezia non si spiegherebbe senza l'esistenza di due circoli concentrici: uno che chiude la terraferma attorno alla laguna e l'altro che chiude l'isola veneziana nel suo centro. Perchè Venezia non è un'isola come qualsiasi altra « terra chiusa dall'acqua da ogni parte » secondo la definizione dei Manuali di Geografia; ma un'« isola di terra » entro un'« isola di mare ».

Il circolo, che presiede alla sua esistenza ed alla sua forma corrisponde al sistema di simpatie che unisce la forma al colore, all'oro che predomina nel colorito e nello splendore. L'acqua, la stessa acqua della laguna è di un verde *sui generis*, quel verde della scuola veneziana che non è fantasia di pittore, ma esatta osservazione pittorica che consiste nel vedere il verde nell'oro, quel verde che acquista il metallo quando è laminato in foglie sottili.

Circoli ed oro sono i motivi fondamentali sopra i quali è stata costruita la sinfonia senza pari che è Venezia. Passeggiando a caso per queste due città, quella dei canali, dei ponti, delle fondamente, che si fa a piedi, e l'altra dei canali e dei « rii » attraverso i quali il turista si delizia soavemente in gondola, scopre innumerevoli variazioni di questo tema *dorato* e *circolare*. I ponti — quale città al mondo possiede tanti ponti quanto Venezia? — sono altrettanti archi di circolo che la terra lancia nello spazio e che l'acqua quieta dei canali completa silenziosamente nel suo seno; le gondole che, pigramente, attraversano questi circoli semi-solidi, semi-imaginari, le gondole sono altrettanti archi di circolo tangenti sul piano dell'acqua; la prora e la poppa si ergono in uno sforzo disperato come per cercare il circolo completo che l'imaginazione permette di vedere. Queste gondole che Shelley chiamava « delle farfalle la cui crisalide sarebbe un feretro », colla sua nera eleganza, i suoi cuscini di cuoio e di piume, ripetono il motivo d'oro che le copre colle guarnizioni che le adornano. Circolo ed oro riappaiono nelle vele che vogano per la laguna, fra il Lido e Murano, come all'ombra dei cipressi del cimitero. Circolo ed oro dominano nelle mille facciate, come quella tanto fine e bella di San Zaccaria, presso la riva degli Schiavoni. Ma la grande sinfonia è la Piazza San Marco colla Basilica ed il Palazzo dei Dogi.

La Piazza, colle due « Procuratie » contiene forse il più grande numero di semi-circoli che sia dato di vedere, di un sol colpo, in questo mondo così sferico. Entrambe le « Procuratie », le Vecchie e le Nuove, quasi come la costruzione napoleonica che forma il quadrilatero di fronte a San Marco, hanno adottato l'arco romano come tema delle innumerevoli loro finestre. La stessa Basilica, tanto nota e popolare, è un'orgia di semi-circoli e di cupole sferiche. Qui risalta l'abilità estetica del veneziano: questa meravigliosa facciata, che secondo i canoni della simmetria dovrebbe essere perpendicolare all'asse della Piazza, le è così obliqua che per vederla simmetricamente è necessario collocarsi nell'angolo nord-est, all'estremità della Piazza, dal lato delle Procuratie vecchie. In questo modo l'osservatore, che normalmente si colloca in faccia al centro, riceve un'impressione di insieme in cui circoli e cupole si associano e cantano, non all'unisono, ma a mo' di *fuga*, senza coprirsi l'una coll'altra, moltiplicantesi in uno splendido osanna di forme e di colori.

La facciata di San Marco ed il suo interno, coperto di mosaici a fondo d'oro, è come l'*Andante* di questa grande Sinfonia, mentre il Palazzo è « *l'Allegretto* ». Qui ebbe principio la lotta fra il circolo e l'ogiva.

Ma il circolo guadagna con qualche difficoltà nella parte esterna. Nelle ricchissime volte di questo palazzo incantato, i circoli d'oro son quasi l'unico motivo decorativo. Le alte tangenti, disperse, ammucchiate, disposte in esagoni simmetrici, posti in rilievo con figurine centrali, o senza, con raggi prolungati quali raggi di sole, in tutte le forme e in tutti gli stili; ma sempre circoli ed oro.

Ora, come era da sperare dalla atmosfera politica e commerciale del Palazzo, questi circoli non fanno pensare, come quelli di San Marco, alla gloria del Padre Eterno, ma ai profitti del commercio terreno. Non sono circoli celesti, ma sembrano ducati, fiorini e corone industriosamente accumulati; non cantano la musica celeste, ma quella contante e sonante delle monete della ricchissima repubblica: la Londra, l'Amburgo e la Nuova York del pre-rinascimento.

Malgrado tutto, la Cattedrale ed il Palazzo, l'*Andante* e *l'Allegretto* fan parte della stessa sinfonia. C'è una unità indiscutibile in Venezia. I circoli materiali del Palazzo spingono i circoli spirituali della Cattedrale. La religione del mercante ricco non può esser quella del crociato avventuriero. L'ogiva è ansia, il circolo è riposo. Il gotico è la religione-cammino; il circolo è la religione-gloria. La Cattedrale gotica eleva i pinnacoli mistici verso il sole invisibile e sognato della gloria eterna inaccessibile al mortale. San Marco rappresenta in terra la gloria dell'oro di cui son ricche le sue cupole. San Marco è una cattedrale « ottimistica ». (E' permesso questo giuoco di parole in un tema così serio?) San Marco non è mistica; ma « ottimistica ».

E' la Cattedrale di una Repubblica che si sposava ogni anno col mare, gettando nelle sue mobili onde, un anello d'oro. Sembra che questi anelli d'oro (circolo ed oro, i due motivi veneziani) si siano liquefatti nella laguna, dandole il verde-oro adorabile che la distingue da qualsiasi altra. C'è oro nell'acqua della sua laguna e dei suoi canali; e c'è oro al collo delle sue veneziane immortalate dal Tiziano. Com'è possibile trovar posto al misticismo fra tanta ricchezza? Così la religione di Venezia non differisce gran che dalla vita quotidiana. Il turista che passa dalla Piazza alla Chiesa non nota altra differenza che quella dell'assenza dei piccioni e lo stato cattivo del pavimento, nel senso che quello della Piazza è eccellente e piano, mentre quello della Cattedrale, così ben adorno di mosaici maravigliosi, si va purtroppo slivellando, a causa, fra l'altro, della pressione dell'acqua. Ma per quanto attiene agli esseri umani che passano per la Piazza o per la Cattedrale, la stessa libertà di movimenti, lo stesso pittoresco andirivieni, sembrano come delle conversazioni. Messe, canti, sermoni, solenni suoni di organo, tutta la vita, per così dire, tecnicamente religiosa della Cattedrale si svolge parallelamente alla vita civile.

Ma non cadiamo nell'anacronismo. La vera essenza della religione veneziana del Rinascimento la danno i suoi pittori. Ricordo la mia sorpresa quando Mestrovich mi disse che il più grande dei pittori veneziani era il Tintoretto. Mi pareva impossibile che si potesse detronizzare Tiziano. Ma gli è che per conoscere Tintoretto bisogna venire a Venezia, senza dire che Mestrovich non è mai stato a Madrid. Della immensa ricchezza dei Tintoretto che possiede Venezia, si possono formare due gruppi: i quattro quadri pagani del Vestibolo del Palazzo Ducale appartengono al primo gruppo; i quadri religiosi di S. Rocco, il « Calvario » dell'*Accademia* e l'immenso « Paradiso » del Palazzo Ducale appartengono al secondo. Sono due religioni distinte ed una sola arte vera. Questo artista meraviglioso dà alle sue opere di carattere religioso, tutto meno il fuoco, la parola, lo spirito della religione — è un Greco incredulo — mentre nei suoi quadri pagani, e sopratutto nella maraviglia di « Bacco e Arianna » la figura dell'Amore, leggermente librata nello spazio, unendo, pur senza toccarli, i due amanti immortali, è tutto un poema di religione giovanile, allegro e senza aspirazioni, già nella pienezza della sua gioia.

In altro tono rappresenta la religione veneziana della grande epoca l'incomparabile Carpaccio. La greca che quest'artista osò dipingere intorno alla cappella di San Giorgio degli Schiavoni allo scopo di illustrare la vita del Santo, è uno dei capolavori che conta l'ironia umana. Imaginate il nostro Bagaria ad illustrare nella Cattedrale di Santiago di Compostela, la battaglia di Clarijo. Il dragone in sè è già tutto un poema; la fanfara che celebra la vittoria del Santo, quando questo presenta alla famiglia reale il cadavere del Dragone, fanfara che ripete i suoi entusiasmi melodici nella inenarrabile scena del battesimo dei Re; San Trifonio il basilisco; le scene della vita di San Girolamo: tutta questa pittura teoricamente religiosa e in realtà di un umorismo che va al di là di quello di Anatole France, è frutto di una civiltà matura, completa, finita.

Salvador de Madariaga

Sviluppo dell'aeronautica italiana

secondo un giornale

ROMA, 26

Riferisce l'Agenzia « L'Italia d'oggi » che un notevole articolo di due colonne sui meravigliosi sviluppi della aviazione italiana sotto l'impulso del Duce è stato pubblicato dall' « Evening Standard », di Londra, sotto il titolo: « Cosa sta facendo l'Italia nell'aria ». L'autore dell'articolo, Langley, trae lo spunto da una visita fatta alla presente mostra aeronautica di Milano, che egli descrive dettagliatamente in tutte le sue parti, a cominciare dalla sala dedicata ai pionieri della aviazione, per finire a quella dedicata alla guerra libica, alla grande guerra e alla epica transvolata atlantica di Italo Balbo. L'autore scrive che il velivolo col quale Mussolini precipitò a Campo D'Arcore più di 13 anni fa, è oggetto di vivissimo interesse da parte del pubblico, e più oltre afferma che l'Italia aviatoria può andare orgogliosa di mettere in mostra apparecchi come quelli col quale Agello strappò il record mondiale della velocità all'Inghilterra ed altri non meno famosi per altri primati conquistati. Interessante il minuscolo Ricci che sarebbe l'apparecchio più piccolo del mondo. L'aviatore si diffonde poi a parlare del modello per il nuovo idroscalo di Milano, che sarà una meraviglia, non solo d'Italia, ma del mondo. L'importante sviluppo e l'efficienza delle nostre linee aeree civili, sia postali, che per passeggeri, sono messi in grande rilievo. L'aviazione in Italia è anche artistica — conclude Langley - perchè in nessun'altra mostra si potrebbe avere la sensazione dell'arte applicata al volo.

La Madonna del Giorgione rientrata da Milano

CASTELFRANCO V., 26

In questi giorni la preziosa tavola del Giorgione, che da alcuni mesi si trovava a Milano per necessari restauri, rientrò a Castelfranco per esser, con le dovute cautele, collocata nella Cappella appositamente costruita al Duomo.

Questa Cappella che attende gli ultimi ritocchi per riuscire veramente degna dell'opera tenuta in custodia, verrà ufficialmente inaugurata nel settembre, secondo un programma che verrà precisato dal Podestà.

Intanto tutti i giorni è un affluire di cittadini appassionati alle proprie opere d'arte, che restano ammirati della bellezza del capolavoro illuminato da una luce propizia e piena di risalto di tutti i più minuti particolari arricchitisi di nuovo colore dalla posizione favorevole, ben in contrasto con quella precedente dell'oscuro retro-coro.

Che il Giorgione abbia fatto fiammeggiare in tutta la sua splendidezza il genio coloritore dei pittori veneti, non è oggi un'affermazione compresa solo dagli artisti, ma anche non profondi all'arte possono rilevare, nella tavola commessa al Giorgione dal co. Costanzo, la soave ed armonica gradazione di colorito forte nella parte di luce, sottile e trasparente nelle ombre, la vivace e graziosa espressione di quei volti, che non si direbbero dipinti, ma vivi e veri e in procinto di conversare con chi li guarda, quelle carni morbide e fresche, il metallico luccicare delle armi, quella ridente prospettiva di ameno paesaggio.

Tutto si gode ora a prima vista così bene regolato e condotto da sentirsi attratti ad un sempre più forte riconoscimento del massimo splendore a cui giunse il meraviglioso pennello di quel genio, il cui astro luminoso doveva spegnersi prima di toccare il meriggio.

Siamo certi che l'aver ricostruito secondo le intenzioni storiche la Cappella dei Costanzo, collocando nel suo vero posto il capolavoro giorgionesco, in patria sua, renderà la più compiuta testimonianza di tutto il valore artistico del nostro grande pittore non solo, ma ancora farà conservare e custodire gelosamente quelle ormai poche pitture a fresco da lui ritratte nell'interno o nelle facciate di case, le quali, esposte a tutti gli oltraggi del tempo, resistono tenacemente, con qualche piccolo avanzo, a fare piena testimonianza della fresca lucentezza e semplicità del colorito adoperato dal Barbarella.

Agostino Giacomazzo.

Per l'identificazione di due salme di Caduti in guerra

PADOVA, 26

L'Ufficio centrale per la cura e le onoranze alle salme dei Caduti in guerra comunica che nel cimitero militare di Marcesina (Altipiano di Asiago) sono stati rinvenuti tra i resti di due salme sconosciute i seguenti oggetti:

Salma n. 1: una ricevuta di vaglia emesso dall'ufficio postale di Erba e una medaglia ricordo della commemorazione verdiana: Salma n. 2: un anello d'oro per dito mignolo a cerchio largo mezzo centimetro, esternamente a forma di fibia, una cartolina postale sulla quale si legge: « saluti Antonio Zezzon ».

I sacri resti, collocati in due distinte cassette, si trovano presso il comando della I compagnia lavoratori C.O.S.C.G.A., Gallio. L'Ufficio predetto, che ha sede in Padova via San Massimo n. 7, custodisce gli oggetti rinvenuti e prega coloro che fossero in grado di farlo di comunicargli tutte le notizie atte a identificare le salme ed a rintracciare le famiglie.

Un treno turistico sindacale per Monaco di Baviera

ROMA, 26

L'Agenzia « Delta » annuncia che per iniziativa delle autorità municipali di Monaco di Baviera e della Direzione della « Deutsche Siedlungsaustellung » di quella città la C. I. T. organizzerà fra la terza e la quarta settimana di settembre prossimo un treno turistico col seguente programma: 1) visita alla città di Monaco e dintorni, con escursioni alla « Zugspitze » e partecipazione facoltativa ad una rappresentazione di Cristo » in Oberammergau; 2) Partecipazione ai festeggiamenti bavaresi della tradizionale « ottobrata » 3) Visita alla città di Norimberga. La durata del viaggio sarà di sei giorni, con partenza del treno da Venezia o da Bolzano. Il costo complessivo della gita sarà contenuto nei limiti più bassi possibili, per dare modo alla maggiore possibile partecipazione di iscritti di tutte le categore sindacali e delle loro famiglie. Speciali agevolazioni saranno concesse per il passaporto, che sarà collettivo, e per raggiungere il luogo di formazione del treno. E' fin d'ora assicurata la partecipazione di numerose alte gerarchie sindacali che, unitamente ai gitanti, saranno salutate e festeggiate dalle autorità tedesche.

La Fiera del Levante

nella sua genesi e nelle sue mete

Il destino di Bari venìva riconosciuto e proclamato fin dai secoli lontani.

Il Papa Urbani II, che volle il celebre concilio del 1098, affermò che la scelta di Bari a sede dell'importante avvenimento religioso, derivava da una logica e meditata sua convinzione: essere Bari, cioè, « un luogo opportunissimo tra Oriente ed Occidente ».

Nel 1234, Federico II. dichiarava al Parlamento generale di Palermo, d'aver stabilito che Bari doveva essere la quarta, fra le sette grandi Fiere del Reame.

La storia si rinnova così, alla distanza di secoli, e riprende sempre il suo cammino. La posizione geografica di Bari, sanziona la specifica missione sua, che se resta talvolta una bella affermazione ideale e teorica nel passato — si muta poi in realtà pulsante e feconda in grazia del Fascismo.

E, rifacendoci ai diversi periodi storici dell'evo medio, noi vediamo che la Puglia, dal 1197 al 1258, dava vita alle sue Fiere pur uscendo straziata e sanguinante dalle violenti lotte tra barbari e greci, tra longobardi e franchi. Quelle fiere avevano modeste finalità, ma erano ricche di volontà di giovare al maggior numero di interessati, quasi volessero essere il primo nucleo e un punto di partenza per una Fiera futura di più largo respiro e di ben più vasto orizzonte, come è oggi, in realtà la Fiera del Levante.

Questa grande realizzazione Fascista, si ricollega a tutta un'epoca lontana, in cui emerse la funzione ed il destino della nostra città, irrobustiti da due fattori importantissimi: la speciale posizione geografica, ed il tipo del mercante barese.

La posizione geografica, chiamava Bari sin nel passato e chiama ancor più oggi, ad un compito di « anello di congiunzione tra Occidente ed Oriente ». Le si affidava un compito d'irradiazione, di notevole valore nazionale ed internazionale.

Missione ideale e storica, che col Fascismo doveva mutarsi, in pieno, in reale funzione di smistamento, di transito, di scambi e collocamento di prodotti, di pacifica espansione di rinsaldamento di rapporti fra i diversi popoli.

Un fattore di notevole influenza nel raggiungimento dello scopo, è stato riconosciuto lo spiccato carattere mercantile del pugliese. Uno sguardo rapido alla storia, ci rinsalda in questa convinzione. Le navi mercantili di Bari, a fianco di quelle di Venezia, fin dai secoli lontani, portavano i loro sforzi e le loro bandiere nei mari e nei centri d'Oriente. All'ombra dei Santi propiziatori delle singole fortune, — S. Nicola e S. Marco — questi audaci e animosi pionieri del commercio e degli scambi, miravano — presaghi dei nuovi e più radiosi destini — a congiungere, in saldi vicoli di espansione e di lavoro, le due fertili zone del mercato mondiale.

Oggi, a quelle insegne gloriose, s'è unito il Fascio Littorio, simbolo e forza delle nuove generazioni, potenzionamento del nuovo destino della Puglia e dell'Italia tutta.

E, come un tempo il commercio salvò Bari da morte economica e civile, in tutti i momenti burrascosi dell'avversa fortuna, così oggi essa trova nella ripresa fervida della sua attività mercantile, una leva sicura di rinascita e di prosperità avvenire.

La Fiera del Levante è espressione realizzazione e sintesi di questa feconda ripresa, di questo saldo proposito di sviluppo e di vittoria.

Unica Fiera marittima d'Italia, e fra le pochissime Fiere marittime d'Europa, ravviva e rinnova il millenario spirito commerciale Barese, ed è strumento consapevole e possente d'espansione mercantile Italiana in Oriente.

Essa è stata ideata e voluta dal Fascismo, con fisonomia ed attrezzature specifiche; essa non può considerarsi come un tentativo o un esperimento ma il risultato d'un ponderato esame del compito storico di Bari, d'un razionale e tenace proposito, d'una calda fede nel raggiungimento delle mete lontane.

A quattro anni di distanza, la Fiera del Levante ha raccolto già il premio ambito alla nobile fatica: il riconoscimento pieno del Duce, il consenso unanime e fervido della Stampa estera.

Ritorneremo sull'argomento, a migliore illustrazione delle sue magnifiche iniziative che la differenziano dalle altre; della sua attrezzatura, dei risultati conseguiti, delle speranze del domani.

Oggi la Fiera del Levante, preparandosi alla sua quinta manifestazione, che sarà onorata dalla presenza del Duce, è già un cantiere di silenziosa e alacre attività organizzativa.

E Bari continua così, attraverso la sua Fiera, a svolgere la sua specifica missione nel mondo degli scambi e del lavoro.

Imponente partecipazione alla Fiera del Levante

BARI, 26

L'afflusso delle domande di partecipazione, sia italiane che estere, alla prossima Fiera del Levante, è tale che fra non molto l'Ente Autonomo dovrà annunziare la chiusura delle iscrizioni e rinunciare quindi ad ulteriori richieste di stands e posteggi.

Questa saturazione si verifica con notevole anticipo sull'andamento delle partecipazioni dello scorso anno ed è la naturale conclusione del processo evolutivo di questa istituzione la quale ritrova, nella realtà delle sue ragioni di vita, la concomitanza degli elementi che ne accelerano il procedimento organizzativo.

Fervore di discussioni nella sala del Piovego

per la seconda giornata del Convegno internazionale d'arte

La seduta pomeridiana dell'altro ieri si è conclusa con alcune interessanti dichiarazioni di Margherita Sarfatti, che fa parte della rappresentanza italiana. Essa ha insistito sulla necessità di portare il problema dal campo archeologico-storico, dove l'hanno tenuto i precedenti oratori, a quello dell'attualità e nella parte di presente che si prospetta nell'avvenire. Perchè, se è molto facile fare delle ricerche di causalità sulle cose lontane, è molto difficile distinguere i problemi del presente.

Margherita Sarfatti si è dichiarata poi nettamente contraria agli oratori che hanno attaccato il partito preso nell'arte come elemento che turba il primitivo istinto creatore. Il puro istinto non è costruttivo; ogni opera d'arte richiede una elaborazione, depurazione e cristallizzazione attraverso l'intelligenza e la volontà. Non si è artisti senza partito preso di temperamento e di volontà.

Ho concluso dimostrando come l'arte abbia un aspetto squisitamente sociale e interessi quindi lo Stato.

La seduta antimeridiana

I lavori del convegno sono stati ripresi ieri mattina alle 10, sotto la presidenza di Destrée, presidente del Comitato internazionale permanente delle lettere e delle arti.

Ugo Ojetti chiede che il Convegno esprima ai rappresentanti dell'Austria, prof. Strzygowski e prof. Tietze, le condoglianze più cordiali e commosse per la tragedia di ieri a Vienna. Prima che di politica qui si tratta di umanità, e se questo Convegno raccolto nel nome della Società delle Nazioni, intende davvero di rappresentare l'intelligenza contemporanea, è certo che si associerà unanime a questa proposta.

Tutti si alzano in piedi e il presidente Destrée dichiara che la proposta di Ugo Ojetti è accettata dal Congresso *toto corde*.

Strzygowski, a nome degli austriaci presenti, ringrazia delle espressioni di simpatia.

Prosegue quindi la discussione sulle arti contemporanee e la realtà e prende la parola Alessandro Cingria, pittore e critico d'arte svizzero, il quale definisce il divario che separa la visione oggettiva dalla concezione soggettiva. Secondo lui, l'arte distinta dalla realtà, non cerca d'imitare le apparenze della natura se non per dare vita a un altro mondo molto diverso da quello in cui viviamo.

Dichiara che attualmente esiste un netto distacco fra l'artista e il pubblico; distacco dovuto in gran parte all'abbandono delle leggi corporative, che fecero sentire fino al 1789 la loro influenza regolatrice. Di conseguenza, ai nostri giorni l'arte si rivolge sempre più a una minoranza pervertita dallo snobismo. Essa anche se detta *viva*, non tiene alcun conto dei bisogni del pubblico e della sua aspirazione verso quello che lo commuove e che forma l'opera d'arte.

Martel, scultore, di Parigi, riassume il suo rapporto, intrattenendosi particolarmente sulla crisi attuale della pittura e della scultura e sulla sua maggiore o minore intensità a seconda del paese e accenna alle cause che l'hanno provocata.

Dopo un'acuta analisi sulle opere antiche e moderne, e un diligente confronto fra le une e le altre, il relatore afferma che l'obiettivo del vero artista è quello di liberarsi dalla realtà. L'artista, che per taluni sembra deformare una realtà completa dell'oggetto, ne fa invece apparire la vera realtà. L'artista è libero nella scelta dei mezzi capaci di creare l'emozione. E nella opera d'arte, occorre sopratutto unità tra la figurazione e la realizzazione.

Si sofferma sullo stato attuale della scultura e sul suo bisogno di disciplina.

Parlano brevemente D'Ors, Le Corbusier, Cingria e Bonnet per una mozione d'ordine, e quindi parla Husarski, letterato di Varsavia, il quale ritiene che oggi si è troppo accademici, troppo storici e che si dimentica lo stato del mondo, ansioso quanto mai di chiare e precise direttive.

Waldemar, si occupa delle tendenze spiritualistiche dell'età moderna.

Il pittore Severini

Parla quindi il pittore italiano Severini, che si meraviglia di veder posto il problema del rapporto tra la realtà e l'arte che, dice l'oratore, « noi pittori abbiamo ripreso e nuovamente risolto già da venticinque anni ». L'arte non consiste nell'imitare, ma nel fare, nel fabbricare un oggetto secondo le sue proprie leggi, che si tratti di un quadro, di una statua od anche di una casa o di una gondola. Ciò che è *imitato* piace sempre, dice Aristotile, ma bisogna dare alla parola imitare il senso che le conviene, cioè un senso « formalissimo ».

Nell'opera di arte la *qualità* ci rivela l'essere, il suo valore umano e spirituale, ma chi s'interessa all'essere oggi? Oggi si confonde correntemente l'individuo e la personalità come si confonde lo spirito con l'intelligenza. Se si stabilisce una vera scala gerarchica dei valori, dando ai valori metafisici il posto ch'essi devono avere, la crisi non esisterebbe. Gli artisti subiscono la loro epoca; però l'artista la cui qualità è provata ha sempre ragione, pure se ha tutta la sua epoca contro di lui.

Abbiamo dovuto smontare pezzo per pezzo il meccanismo dell'arte per rifarci dei mezzi viventi. E in seguito noi abbiamo dovuto discendere nel più profondo del nostro essere per riprendere contatto con i valori spirituali capaci di animare le nostre costruzioni. Al giuoco delle forme ha succeduto presso alcuni il giuoco degli stili. L'evoluzione artistica ha seguito il suo corso normale: al cubismo e al futurismo succede il dadaismo, a queste succede il surrealismo.

L'oratore non rinnega alcuna esperienza fatta nel corso di questi venticinque anni di lavoro. Egli dice: « Noi siamo qui quattro pittori — Lhote, Carrà, Cingria, ed io — ed abbiamo, ciascuno secondo i propri mezzi, vissuto e contribuito a creare l'arte moderna, ed io dico con franchezza e senza sottintesi, che per salvaguardare gli interessi di cinquantamila nullità, non si ha il diritto di gettare il biasimo su duecento o trecento che hanno lasciato ad ogni svolta di questo cammino venticinquennale un po' del loro cuore ».

Oggi l'arte deve divenire un'attività veramente umana — dice alla fine il Severini — pur restando nel suo ordine e ordinata al suo proprio fine. L'artista non sarà il prodotto d'un sistema d'educazione, uno specialista, ma un uomo nel senso più raffinato e completo, non però *tipo rinascimento* ma piuttosto *tipo primitivo*, sensibile a tutte le complicazioni e elementare, un selvaggio e un civilizzato, ma più selvaggio che civilizzato. Non bisogna più separare il corpo dall'anima, l'astratto dal concreto, bisogna cercare il gusto, il senso della vita nella materia vivente, con l'amore della vita e prima di tutto l'amore di Dio.

Jamot membro dell'Istituto di Francia, ritiene che le formule che sembrano rimpiazzare quelle contrarie, non lo fanno mai completamente: in ogni formula idealistica, c'è un fondo di realismo e viceversa. Le critiche devono essere prudenti giudicando gli artisti.

Lhote, scrittore e pittore di Parigi, si richiama ad alcune affermazioni di Le Corbusier per quello che si riferisce a Venezia, città razionale.

Arduino Colasanti

Arduino Colasanti, professore di Storia dell'arte nella R. Università di Roma, malgrado la sua relazione afferma che la verità da noi vista non è precisamente quella misurabile con mezzi meccanici, lineari o cromatici. Perciò la deformazione lirica che nasce dalla emozione, senza la quale non vi è arte, la semplificazione — la « canonizzazione », vorrebbe dire l'oratore delle forme, che creò un tempo prodigi di stilizzazione espressiva, sono sempre esistite. E appunto per virtù loro noi ammiriamo le immagini bizantine. Perchè la deformazione lirica, l'intuizione che guida l'artista nella elaborazione del suo fantasma interiore, e che da taluni si vorrebbero oggi gabellare come il passaporto di qualsiasi mostruosità, debbono essere inconsapevoli di sè, debbono creare opere di bellezza capaci di commuovere le anime con la loro armonia.

Esse non hanno nulla da vedere con la goffaggine, con la balbuzie, con le manifestazioni di un'arte da popoli selvaggi e da età primitive che, quando non derivano da barbarie e da impotenza infantile, possono essere giustificate solo come espressioni di squilibrio mentale e di deficienza ottica.

Si invocano spesso le deformazioni dell'arte medioevale. Senza dubbio, mai, come in quel tempo, l'arte sottopose i motivi realistici a un trattamento astratto, si sottrasse all'ordine comune, alle proporzioni naturali, all'equilibrio della ragione, ricevette dai visionari il loro istinto di sovrumanità; dai dialettici il suo carattere sillogistico.

Ma tutto il contenuto ideologico iconografico che la mano dell'uomo traduceva in elementi materiali, era parte intima e inalienabile della esistenza medioevale. Quell'arte che sembra nata da pure combinazioni dello spirito, aveva le sue radici profonde nella vita, nasceva da atteggiamenti del pensiero che trovavano la loro espressione nella pietra delle chiese non meno che nella filosofia religiosa.

L'arte del medioevo era un valore sociale che nasceva dal sentirsi congiunti in una fede comune, stretti da una comune disciplina nell'aspirazione a costruire la casa che sarà di tutti, il palazzo delle adunanze delle deliberazioni, la chiesa della preghiera. Essa offriva il respiro di un popolo fuso in un potente ritmo da cui scaturiscono l'entusiasmo e la vittoria.

Che cosa, invece, ha saputo ispirare all'arte moderna questo mondo moderno che pure è così vario, nuovo e intenso? Quali sono le ispirazioni letterarie, mistiche, religiose, storiche, mondane, che le hanno dato un carattere comune, che possano giustificare una sua visione lirica, soggettiva, insindacabile?

Esse ancora non si vedono chiaramente.

Ecco perchè l'arte medioevale, non domina dal dispotismo maturalistico, ma dall'obbedienza alla propria legge, è sincera e bella anche nelle sue deformazioni, mentre non trova giustificazioni ed è falsa quella di alcuni modernissimi sofisticatori, che proclamano i diritti inalienabili della bruttezza.

Un amico dell'Italia fascista

Lagorio, Console della Repubblica Argentina a Napoli e critico d'arte, parla in italiano. Fervido omaggio al nostro Paese.

Noi gente d'America, egli dice fra l'altro, comprendiamo molto bene lo sforzo grandioso che compie lo Stato fascista per le maggiori glorie dell'arte e per dare all'artista i mezzi di liberarlo dalle strettoie che gli impediscono molto spesso di creare. Anche in America i Governi van no incontro ai creatori assicurando loro condizioni di assoluta tranquillità economica e spirituale.

L'oratore illustra ampiamente tutta l'opera che lo Stato può compiere per fiancheggiare validamente la produzione artistica e cita la legge argentina per l'incremento della produzione letteraria. Termina augurandosi che il Convegno, riunito a Venezia, e in un clima di alta spiritualità come quello dell'Italia di Mussolini, apprezzi adeguatamente quello che si compie in America per favorire ed aiutare l'arte e gli artisti.

Tietze, critico d'arte, professore all'Università di Vienna, risponde alle obbiezioni mosse alla sua relazione.

Castillo Najero si associa alle dichiarazioni di Lagorio e si riserva di riprendere la parola sul tema: « L'Arte e lo Stato ».

Dopo una breve replica di Ugo Ojetti a Tietze, svolge la sua relazione Roosval, professore all'Università di Stoccolma, partendo dalla famosa frase di Goethe « Se dipingo il mio cane tal quale è, avrò duo cani, ma non un'opera d'arte » dimostra come in ogni opera d'arte giochi l'accordo di due elementi: uno sforzo per impossessarsi della realtà esterna, che possiamo chiamare elemento concreto, e la libera espressione di qualità spirituali, che costituisce l'elemento astratto o geometrico.

Esamina poi i caratteri dell'arte contemporanea e vi distingue due negazioni: la negazione del naturalismo esaltato nell'Ottocento, e la negazione dei vecchi stili in architettura.

Brull, consigliere alla Legazione di Cuba a Parigi, letterato, crede utile che il Convegno esprima un voto o formuli una dichiarazione favorevole a ogni politica di protezione economica concessa all'arte, quali possano essere i mezzi praticati dai vari Governi. La qualità e il prestigio dei partecipanti al Convegno di Venezia darebbero alla dichiarazione un'autorità che non mancherebbe certamente di consolidare le posizioni raggiunte e di suscitare nuve iniziative.

Salvador De Madariaga

De Madariaga, membro del Comitato permanente di lettere e d'arte della Società delle Nazioni tratta diffusamente il problema dell'arte contemporanea dal punto di vista del soggetto, dell'oggetto e del pubblico.

Avverte che la contaminazione estetica dell'anima dell'artista si può oggi difficilmente evitare, e conclude affermando che se si ritrova una civiltà nazionale e più che nazionale sopra nazionale e i geni necessari, si realizzerà un nuovo periodo di grandezza e di gloria per l'arte.

Maraini dichiara a nome della Biennale, di sentirsi onorato della visita che i partecipanti al Convegno faranno all'Esposizione internazionale d'Arte sacrificando a ciò l'intero pomeriggio di discussione. Fa un breve accenno ai rapporti tra arte e realtà e cita il caso di due artisti che si sono serviti della stessa tonaca per la figurazione di San Tommaso d'Aquino e di Giordano Bruno, volendo con ciò significare la differenza con la quale ciascun artista vede la realtà che è una sua propria realtà.

Il Convegno ha approvato infine una mozione d'ordine proposta da Focillon e tendente a regolare la discussione sul secondo tema all'ordine del giorno: « L'Arte e lo Stato ». Il Convegno riprenderà i lavori questa mattina.

Nel pomeriggio, alle ore 16, i partecipanti al Convegno Internazionale d'Arte, accettando l'invito di S. E. il Conte Volpi di Misurata, hanno visitato la Biennale. All'ingresso del padiglione principale ai giardini sono stati ricevuti dal Presidente Conte Volpi, dal Segretario Generale on. Maraini e dal Direttore Amministrativo comm. Bazzoni, che hanno fatto gli onori di casa. Gli ospiti hanno visitato le sale, compiacendosi vivamente con gli organizzatori per il perfetto ordinamento della nostra.

La visita alla Biennale

Nel pomeriggio visitavano la mostra anche tutti gli artisti del *Mercante di Venezia*, pure invitati dal Conte Volpi.

Poco dopo le 18 i partecipanti al Convegno sono stati ricevuti a Palazzo Morosini, con la consueta ospitalità squisitamente signorile e cortese, dalla Contessa Annina Morosini della quale ricorreva l'onomastico. Venne servito agli ospiti un tè e le conversazioni si protrassero a lungo animatissime.

Alle ore 21 i delegati al convegno e gli organizzatori hanno assistito alla rappresentazione de l'*Mercante di Venezia* data in loro onore, in Campo San Trovaso.

Oggi alle ore 10 avrà luogo la quarta seduta del Convegno. Alle 13.15 gli ospiti parteciperanno ad una colazione offerta al Danieli dalla Presidenza dell'Esposizione e alle ore 16.30 seguirà la seduta di chiusura del Convegno. Alle ore 22 S. E. il Conte Volpi di Miscrata riceverà partecipanti al Convegno nel proprio Palazzo a San Benedetto.

Smentita russa sui negoziati per il patto orientale

MOSCA, 26

L'Agenzia « Tass » è autorizzata a smentire, come completamento inventate, le informazioni comparse in alcuni giornali europei secondo le quali Litvinoff avrebbe deciso di invitare i Paesi scandinavi a partecipare ai negoziati per il patto orientale. Il Commissario del Popolo per gli Esteri Litvinoff non ha proposto ad alcuno nè ha esaminato con alcuno l'adesione dei Paesi scandinavi al patto regionale orientale nè mai ne ha avuto l'idea.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La partenza di S. E. il Prefetto e del Podestà

Ieri alle ore 22.20 sono partiti per Roma S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer e il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

S. E. il Ministro di Crollalanza al Conte Volpi e al Podestà

In occasione della visita della rappresentanza della Città di Bari a Venezia, il Conte Volpi di Misurata ha spedito a S. E. il Ministro Di Crollalanza il seguente telegramma:

«S. E. Di Crollalanza, Ministro Lavori Pubblici - Roma. — La venuta dei camerati che con tanta ardente fede e tanto successo tengono tutti i posti di comando della bellissima rinnovata Bari ha commosso i miei amici e camerati veneziani che con me rinnovano la loro riconoscenza. La tua alta parola di Ministro e di costruttore ci ha confortato nel nostro diuturno lavoro sorretto dalla comune fede nel nostro grande Duce. Cordialità vivissime. — *Volpi*».

S. E. il Ministro Di Crollalanza ha inviato al Conte Volpi il seguente telegramma:

«Conte Volpi di Misurata - Venezia. — Io e i camerati baresi non potremo mai dimenticare la squisita ospitalità e le premure offerteci in occasione della nostra visita nella tua città in uno scenario di incomparabile bellezza e con quella affettuosa gentilezza tradizionalmente veneziana. Ben sappiamo la sincerità dei vostri sentimenti che noi ricambiamo con cuore solidale per il benessere e l'avvenire delle due città sorelle. Esprimiamo altresì ancora una volta tutta la nostra ammirazione per la magnifica riuscita della Biennale d'arte, per l'indimenticabile spettacolo teatrale, nonchè per le realizzazioni di Porto Marghera, coi migliori voti per il suo superbo sviluppo. - Saluti. - *Di Crollalanza*».

S. E. il Ministro Di Crollalanza ha pure inviato al Podestà dr. comm. Mario Alverà il seguente telegramma

«Rientrando a Roma sento di doverle ancora una volta porgere anche a nome dei camerati baresi le più vive grazie per la squisita ospitalità e per le numerose premure di cui siamo stati oggetto in occasione della recente visita della quale conserveremo il ricordo più caro che varrà a cimentare ancor più i già solidi vincoli di affettuosa simpatia che legano Venezia e Bari. Con i migliori voti augurali per codesta città e per il suo superbo sviluppo gradisca i miei distinti ossequi. - *Di Crollalanza*».

Il Podestà ha risposto come segue:

«S. E. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP. - Roma. - Nel ricordo della recente graditissima visita sono profondamente grato a V. E. per i rinnovati sentimenti di affetto alla mia città. Ossequi. - *Mario Alverà*».

Suggestiva cerimonia al campeggio degli Avanguardisti veneziani

Il cappellano degli Avanguardisti veneziani, prof. Don Fontanella, ha celebrato ieri la Messa al campo in onore dei Caduti della grande guerra. Al principio della scala per cui si sale alla tenda del comando era stato preparato un tumulo avvolto dalla bandiera tricolore e dai gagliardetti della 309.a e 310.a Legione A.G.F., circondato da gruppi di moschetti incrociati e da numerose piante. Gli avanguardisti armati erano schierati in quadrato. Al sommo della scala sopra un altare eretto provvisoriamente il cappellano ha celebrato la Santa Messa assistito da otto avanguardisti. All'Elevazione i reparti hanno presentato le armi. Dopo la Messa il sacerdote, indossato il piviale nero, s'avvicinò al tumulo tenendo un discorso di circostanza.

Ha luogo poi l'assoluzione al tumulo mentre i baldi giovani presentano le armi.

La nuova Sede dei Sindacati Industria e il nuovo ufficio di collocamento

Per buona norma degli interessati si comunica che gli uffici dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria saranno trasferiti dalle Zattere a Castello, Ca' Sorhanzo 4419.

In dipendenza al trasferimento gli uffici rimarranno chiusi i giorni di sabato, domenica e lunedì per poi continuare il loro funzionamento in Ca' Soranzo il giorno di martedì 31 p. v.

★ L'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli operai addetti all'Industria avverte tutti gli interessati che dal giorno di mercoledì 1 agosto p. v. trasferirà la propria sede in Castello n. 4420, Calle del Rimedio.

Pertanto fino a lunedì gli uffici funzioneranno ancora alle Zattere ed il martedì saranno chiusi.

DIARIO SACRO

27, Venerdì — S. Pantaleone Medico, Martire di Nicomedia nel IV secolo; con la commemorazione di S. Ermolao Martire, prete, che lo converti alla fede, e del quale si conserva il sacro Corpo a S. Simeone, dove vi è Messa solenne e alla sera discorso, benedizione e inno. — A S. Pantaleone alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; alle 10.30 Messa solenne; alla sera Vesperi. — A S. Marco si venera l'Osso di un braccio di S. Pantaleone.

Il volo di Starhemberg da Venezia a Vienna

Il vice Cancelliere austriaco e comandante delle Heinvehren, principe Stahrenberg, che aveva dovuto a causa del maltempo perdurante sulle Alpi, ritornare l'altro ieri a Venezia in volo, mentre si accingeva a raggiungere Vienna, ieri mattina alle ore 4 si è messo in comunicazione con la capitale austriaca. Egli ha parlato per circa un quarto d'ora, potendo così convincersi che la situazione era sempre padroneggiata dal Governo. La notizia della fine inopinata del Cancelliere l'ha profondamente scosso e alle persone che cercavano di avere da lui qualche particolare intorno alla tragica giornata egli rispondeva di non poter pronunciarsi, ma di essere comunque convinto che il sopravvento doveva necessariamente essere da parte delle truppe governative e delle Heinvehren fedeli al Governo.

Alle 5 sempre di ieri mattina il principe di Stahrenberg ha lasciato l'albergo Excelsior e si è recato al campo di aviazione di San Nicolò di Lido, da dove, con un trimotore «Junker» messo a sua disposizione dal Governo italiano, è partito alle 5.45 per Vienna.

Il vice Cancelliere austriaco era accompagnato dal suo aiutante di campo capitano Curat e dal suo pugilatore boxeur Knudernacht, col quale nel breve soggiorno al Lido si è sempre tenuto in esercizio, essendo l'illustre personaggio un amatore del pugilato.

Il passaggio della signora Dollfuss

Ieri mattina alle ore 9,5 ha atterrato al Campo di S. Nicolò di Lido un trimotore Junker dal quale è discesa la signora Dollfuss, la vedova addolorata del compianto Cancelliere austriaco, proveniente da Riccione dove ha lasciato i due figlioli e diretta a Vienna per visitare la salma del Consorte. La signora Dollfuss era accompagnata da una dama di compagnia e dal maggiordomo, nonchè dall'on. Klinger, presidente della Società Aerea Mediterranea, che la scortò in volo fino a Vienna.

Mentre si attendeva al rifornimento del combustibile, la signora è rimasta nel vicino edificio di sosta, ossequiata dal direttore del campo ing. Preziosi; quindi alle 9.45 è risalita sul velivolo che l'ha trasportata in Patria.

La moglie del Ministro Fey parla mezz'ora col marito

Come si sa, dall'altro ieri si trova alloggiata all'Albergo Danieli, dove era giunta da Vienna in automobile, la signora Malwine Fey, moglie del Ministro austriaco. La signora Fey, che si trova qui con due figli, per tutta la notte scorsa si è tenuta in contatto con la capitale austriaca per avere dal consorte notizie sul la situazione.

Ieri alle ore 14 la signora Fey ha avuto un colloquio col marito che è durato quasi mezz'ora. Interrogata sulla conversazione avuta col Ministro, ella si è limitata a rispondere che le cose in Austria sono sensibilmente migliorate e che il marito l'ha assicurata che fra qualche giorno potrà far ritorno a Vienna.

Una Mostra dei ciechi di Napoli all'Excelsior

Quest'oggi alle ore 16, nella grande hall dell'Excelsior Palace, al Lido, si aprirà una interessantissima mostra di lavori eseguiti dai ciechi dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, R. Scuola Industriale, Patronato Regina Margherita. Donna Margherita Scalfati Marghieri, che si è assunta nobilmente la generosa fatica di ordinare la mostra, esporrà con squisito buon gusto tovagliati d'arte, damaschi, broccati, spulinati, biancherie da casa in lino, seta e ritorto, cuscini assortiti, torniture preziose e lavori in vimini, opere tutte esclusivamente eseguite dai ciechi. Chi visiterà questa mostra avrà la sensazione del miracolo, per la precisione e la bellezza dei lavori.

L'esposizione rimarrà aperta per una decina di giorni, dalle 16 alle 24. Le vendite andranno a totale beneficio dei ciechi.

Onoranze al Parroco di S. Luca

Il Consiglio parrocchiale di San Luca comunica l'orario delle Sacre funzioni che saranno celebrate dal Rev.mo Parroco Don Attilio Calderan in occasione del suo giubileo sacerdotale, domenica 20 corrente.

Al mattino: ore 8 S. Messa solenne e Comunione generale. Alla sera: ore 6.30 Rosario, Te Deum e Benedizione eucaristica.

Coglie l'occasione per ringraziare vivamente l'on. Municipio di Venezia, S. E. il conte Volpi di Misurata, la Cassa di Risparmio, la Società Cellina, la Compagnia delle Acque, tutti gli altri enti e parrocchiani per il loro generoso contributo dato per la buona riuscita delle onoranze.

XIX Biennale d'Arte

La vendita degli abbonamenti per la Biennale del Cinematografo

Si rammenta che sono in vendita a lire 200, presso i principali alberghi del Lido e di Venezia, alla C.I.T. in Piazza S. Marco, ed alla sede della Biennale in Palazzo Ducale, gli abbonamenti alle visioni cinematografiche della prossima Biennale Internazionale. I soli abbonamenti danno diritto al posto numerato.

A giorni uscirà la Rivista dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa che fra l'altro conterrà varie monografie, che illustrano la attività di molte case cinematografiche presenti alla Biennale.

Alla Segreteria della Biennale, tra gli altri corti metraggi, sono pervenuti tre cartoni animati di Walt Disnay. Il geniale creatore di *Topolino* ha voluto mandare alla Biennale Veneziana quanto di più bello e di più nobile abbia saputo costruire. I tre cartoni sono intitolati: *La cicala e la formica, Coniglietti buffi, Un negozio di porcellana.* Nel primo la favoletta della Cicala e della formica rivive in una forma completamente nuova e interessantissima. Il secondo ci trasporta addirittura in un paese fantastico: si attende la Pasqua; il processo di fabbricazione delle uova è meraviglioso; canti, musiche, danze. Una infinità di animaletti graziosi anima in modo smagliante il paese dei conigli. L'ultimo è una *sinfonia allegra.* In questo l'autore si sbizzarrisce in una serie di ineguagliabili trovate che conducono ad una finale assai intelligente.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1817.

L'ultima rappresentazione del "Mercante di Venezia,,

Com'era facile prevedere, l'ultima rappresentazione del «Mercante di Venezia», di Guglielmo Shakespeare, nella suggestiva realizzazione di Max Reinhardt, si è svolta ieri sera a teatro esaurito. Il pubblico magnifico, tra il quale erano tutti i partecipanti al Convegno Internazionale d'Arte della Cooperazione Intellettuale, ha interrotto più volte la recitazione con applausi calorosissimi e alla fine di ogni atto ha rievocato più e più volte gli interpreti tutti: Marta Abba, Memo Benassi, la Pagnani, Kiki Palmer, Lina Adani, il Ricci, il Ninchi, l'Almirante, il Biliotti, e gli altri tutti. Anche Nives Poli, l'eletta danzatrice, ebbe feste molto cordiali e con gli interpreti vennero molto acclamati Paola Ojetti, traduttrice del capolavoro, Max Reinhardt, il maestro De Sabata, Guido Salvini e il m.o Questa.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, concerto dedicato a Ferruccio Busoni; Heilsberg, 21, id. id.; Strasburgo, 20.30, concerto di musica francese; Budapest, 21.20, musiche di Haydn e Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 21, musica da camera antica.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Congedo* di Renato Simoni.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Creature della notte» con Tatiana Pavlova, Isa Pola Cartoni animati.

OLIMPIA. — Successo «La nuova ora» di Cecil B. De Mille. «Esperimenti antiaerei».

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: Jean Kiepura nel film «Questa notte o mai più».

S. MARCO. — Ultimo giorno del colossale capolavoro «La grande parata». Valevoli le riduzioni.

ACCADEMIA. — **Inaugurazione spettacoli all'aperto.** «Isola del Diavolo» con Ronald Colman e Anna Tarding.

Associazione Arma Artiglieria

Col 1. agosto p. v. la sede dell'Associazione (S. Fantin, Calle della Verona 1901) rimarrà aperta tutti i mercoledì sera dalle 21 alle 22: il segretario dell'Associazione avvocato Corrado, o altro componente il direttorio provinciale, sarà presente in sede a disposizione dei camerati artiglieri.

Corso di Cultura Fascista al Gruppo di Dorsoduro

La sera del 24 c. m., nella sala delle riunioni del Gruppo Fascista di Dorsoduro «Luigi Passoni», ha avuto luogo la seconda conversazione del corso di cultura fascista, indetto per i fascisti provenienti dalla leva. Il dott. Luigi Pasinato ha brillantemente svolto il tema: «Fascismo: Idea universale», riscuotendo alla fine da parte dell'uditorio un caldo applauso. La riunione si iniziò ed ebbe termine col saluto al Duce.

Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Il Consiglio Particolare delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli raccomanda ai presidenti delle rispettive Conferenze di disporre perchè i poveri assegnati per il ritiro di domenica 29 corr. si trovino dinanzi alla porta del Seminario, alla Salute, non più tardi delle ore 6.45 accompagnati da qualche confratello o con biglietto di presentazione della propria Conferenza.

Il "Tevere,,

Ieri mattina alle 7, proveniente da Trieste è giunto a Venezia il piroscafo *Tevere*, che alle 12 è ripartito per la linea turistica B (Istambul-Palestina) con 120 passeggeri.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Colonie montane

Il primo turno delle Colonie montane finisce sabato 30 luglio. I piccoli coloni arriveranno a Venezia con treno speciale alle ore dodici precise. Le famiglie sono invitate ad incontrarli alla stazione ferroviaria, piazzale dei treni popolari.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campeggio Giovani Fascisti veneziani allievi graduati

I Giovani fascisti dei F. G. C. di: Chioggia-Sottomarina, Dolo, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Fossò, Mira, Stra, Vigonovo, Campponogara, Fiesso d'Artico, Pianiga, Cavarzere, Cona, Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Martellago, partecipanti al 2.o turno (dal 30 luglio al 9 agosto) del Campeggio Allievi graduati specialisti delle Forze Armate (vedi circolare n. 84 del 12 corr. del Comando Federale) dovranno trovarsi, perfettamente equipaggiati come disposto con la suddetta circolare, il 30 luglio XII, alle ore 10 precise in Campo San Maurizio (Venezia) per ricevere in consegna il fucile, lo zaino, borraccia, gavetta, ecc.

La partenza da Venezia per il campo avverrà lo stesso giorno, alle ore 14.30 circa.

Per il viaggio dei suddetti fino a Venezia e ritorno in sede le spese saranno a carico di ogni singolo Fascio.

Il Comando Federale provvederà per il viaggio di andata-ritorno da Venezia al campo e viceversa ed il vitto e alloggio dei giovani durante la permanenza al Campo.

Campionati di atletica leggera

La prova di atletica leggera che il Comando di Fascio di Mestre doveva organizzare per domenica 29 corrente è stata rimandata a domenica 5 agosto. Le iscrizioni devono essere inviate al Fascio di Mestre entro il giorno 3 agosto. Alla gara devono partecipare tutte le squadre dei Fasci avvertiti a mezzo circolare.

Sindacato Musicisti

Il Commissario ministeriale del Sindacato interprovinciale dei musicisti ricorda agli inscritti che domenica 29 luglio 1934 XII, nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, seguirà l'assemblea dei soci per la elezione del direttorio e delle cariche del sindacato.

L'assemblea avrà luogo alle ore 15.30 in prima convocazione e 16.30 in seconda convocazione.

Le lauree a Ca' Foscari

Col giorno 25 luglio corr. si è chiusa in questo R. Istituto Superiore la sessione estiva degli esami di laurea, ai quali si sono presentati 32 candidati.

Dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Abrami rag. Luigi da S. Biagio di Callalta (Treviso); Aytano Gino da Oristano (Cagliari); Amendolea Matteo Renato da Polistena (Reggio Calabria); Bisogni rag. Giovanni da Vibo Valentia (Catanzaro); Bondi rag. Italo da Udine Bongiorno Alfonso da Agrigento; Bottico Giuseppe da Verona; Cianci rag. Elio da Ancona; Del Favero rag Vittorio da Maniago (Udine); De Mas rag. Livio da Padova; Dotto rag. Francesco da Como; Finotto rag. Gino da Trento; Foffano Gaetano da Venezia; Guadalupi rag. Michele da Venezia; Martini Mario da Venezia; Melli rag. Tullo da Suzzara (Mantova); Meneghelli rag. Aldo da Campagna Lupia (Venezia) Molaro rag. Luigi da Coderno di Sedegliano (Udine); Mostacci rag. Stefano da Trapani; Pagamici rag. Emilio da Milano; Petrin rag. Giancarlo da S. Martino di Lupari (Padova); Sartori rag. Omero da Verona; Speroni dott. Costantino da Carnago (Varese); Validoni rag. Vittorio da Salerno.

Dottori in scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare: De Berardinis rag. Giovanni da Nereto (Teramo).

Dottori per l'insegnamento della Economia e del Diritto: Attili dott. Leonida da Terni (Perugia); Gazzetta dott. Pio Augusto da Sossano (Vicenza).

Dottori per l'insegnamento delle lingue straniere (lingua e letteratura francese): Piperno Alba da Alessandria (Egitto) — Lingua e letteratura inglese): Angherà Francesca da Parma; Mangini Gino da Bari; Messini Maria da S. Sepolcro (Arezzo); Pinna Delia da Sassari.

Hanno ottenuto o superato i pieni voti legali i dottori: Abrami, Foffano. Guadalupi, Martini, Meneghelli, Mostacci, Speroni, Validoni, Gazzetta, Piperno, Messini e Pinna.

Hanno ottenuto i pieni voti assoluti i dottori: Angherà, Attili, Cianci e Mancini; i dot. Angherà e Cianci hanno ottenuto anche la lode.

Sventure e disavventure

La mano schiacciata

Ieri sera alle 22.30 il sedicenne Romeo Ballarin abitante a S. Croce 826 mentre sostava presso il davanzale della finestra di una trattoria a S. Giacomo dall'Orio rimase impigliato con la mano destra fra la chiusura di una saracinesca che il padrone inavvertitamente aveva fatto scendere senza accorgersi della sua presenza. Per tale fatto il Ballarin dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Giuseppe Rizzo di anni 4, abitante a Cannaregio 6286, giocando con una sedia di vimini si fece una larga ferita al basso ventre guaribile in giorni 20.

Gli effetti di uno scivolone

E' scivolato sul ponte a S. Polo Antonio Bizzarro di anni 43 abitante a San Polo 802. Nella contingenza si ferì al sopraciglio sinistro. Guarirà in 4 giorni.

Giocando al calcio

Il sedicenne Giuseppe De Col abitante alla Giudecca 921 trovandosi l'altro giorno nel campo sportivo ferrovieri per disputare una partita di calcio fra il Giudecca e il Baietta è caduto fatturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Un chiodo nel piede

Il manovale Umberto Conchetto di anni 40, abitante a Castello 4846 mentre lavorava ai destauri del teatro Rossini si ferì con un chiodo al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

La ferita di una piccina

Annamaria Ballarin di anni 7, abitante a Cannaregio 1751, mentre giocava nel giardino di sua casa cadde da una panchina di marmo e battendo la testa contro una catinella di ferro smaltato si ferì alla fronte. Guarirà in sei giorni.

Le dita schiacciate

Lo scalpellino Edoardo Dall'Acqua di anni 46, abitante a Cannaregio mentre lavorava sul nuovo ponte degli Scalzi con un blocco di pietra si schiacciò alcune dita della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Per una spinta

La quindicenne Vittoria Morin abitante alla Giudecca 276 in campo San Luca fu spinta da un ragazzo che correva all'impazzata è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Le carezze dei gatti

Due bambine Formenton Maria e Piccoli Amelia, una abitante a Castello 5150 e l'altra a Cannaregio 3028, ambedue di mesi 18 sono state ieri ricoverate all'Ospedale la prima per abrasioni all'occhio sinistro e con lesione alla cornea guaribile in giorni 11 prodottele dalla graffiatura di un gatto e l'altra per la frattura del polso sinistro guaribile in giorni 30, riportata giocando davanti alla porta di casa.

Sbattendo contro una vetrata

Il ventenne Guido Bettini abitante a Cannaregio 2877, ieri alle ore 18 correndo da un reparto all'altro della fabbrica Estintori a Cannaregio ruppe una vetrata di una portiera con la quale si ferì alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

L'infortunio di un bambino

Ieri alle ore 19,30 il dodicenne Carlo Ragana abitante a S. Croce 663 sul vaporino n. 26 che stava attraccando al Pontile di San Tomà s'impigliò la mano destra nel cancello del battello contundendosi la mano destra. Guarirà in otto giorni.

Una scheggia nella mano

Il ferroviere Enrico Ortolani abitante a S. Polo 1816 e addetto al deposito locomotive lavorando con un badile si conficcò una scheggia di legno nella mano destra. Guarirà in giorni 10.

Con la punta di un chiodo

Polesello Antonio di anni 27 abitante a Santa Croce 1474 ieri alle ore 17,30 attraversando una passerella si ferì con una punta di chiodo al piede destro. Guarirà in dieci giorni.

Le ire del marito e del cognato

La casalinga Olga Bozzato, di anni 28, abitante a Castello 1570, ieri alle 22 si è presentata all'ospedale per farsi medicare di contusioni alla regione orbitale e al fianco destro guaribili in pochi giorni. La donna ha raccontato al brigadiere Casella, che il marito suo Bonivento Romeo, fuochista, col fratello Giovanni, di anni 22, alle ore dieci della sera l'avevano percossa in seguito a diverbio dovuto a vecchi rancori. Fu così che marito e cognato le si avventarono contro e la percossero con pugni e calci da conciarla a quel modo.

L'epilogo di un furto

Abbiamo accennato qualche giorno fa del furto di cinque conigli e di sette galline in dauno di Giuseppe Beraldo, custode dell'oleificio a San Giobbe 732. I ladri, che nella fuga avevano occultato la refurtiva presso il giardino delle Suore a Cannaregio, in seguito alle indagini praticate dal maresciallo Stimolo furono identificati, e due di essi arrestati. Si tratta del pregiudicato Romeo Barioni di anni 21, abitante a Cannaregio 104, e del bracciante Carlo Fabbro di anni 17, abitante a Cannaregio 2095.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno eseguito una ventina di arresti nei riguardi di altrettanti individui che non hanno pagato le multe municipali alle quali erano stati condannati. Fra questi devono scontare il maggior periodo Giovanelli Giovanni, di anni 66, abitante a Cannaregio 4800, che deve scontare 30 giorni di arresto; Armando Rit, di anni 52, abitante a Cannaregio 5977, per giorni 27; Bruno Milio, di anni 18, abitante a Cannaregio 2132, per venti giorni; Bertin Giuseppe, di anni 42, abitante a Cannaregio 3233, per 17 giorni, e Manzato Ettore, di anni 34, abitante a Cannaregio 3131, per giorni 12.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 25 Luglio XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 4 - MORTI 5

FRAZIONI - 25 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 1 - Totale 5
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Demin Luigia d'anni 24, nub. cas.; Carraro Marin Giuseppina 64, con. cas.; Veronesi Alessio 65, con. barbiere; Pedrina Domenico 67, ved. pens.; Peltin Enni mesi 5.

Matrimoni: Serraglio Antonio, barbiere, vedovo, con Campagnolo Emilia, casalinga, nubile; Fusco Carlo, meccanico, con Vianello Giovanna, sarta, celibi; Masiero Ottavio, meccanico, con Frizzotti Ines, casalinga, celibi; Fiorentino Antonio, ragioniere, con Rizzo Rosa, impiegata, celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del dott. Ing. Luigi Bernard, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Cav. uff. ing. Ottaviano Ghetti, cav. uff. rag. Guido Rossi, cav. ing. Girolamo nob. Rossi e cav. uff. ing. dott. Mario Mainardis, L. 100 alla Infanzia Abbandonata; Ing. Carlo Semenza, Ing. Carlo Barcelloni, ing. Anteo nob. Colonna Preti e ing. Lino Lion, L. 100 all'Unione Sinite Parvulos.

% Per onorare la memoria di Augusto Levi, L. 50 alle Scuole Israelitiche da Mario Renzo Camerino; L. 25 id. da Giulio Polacco; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Girolamo Vivante; L. 50 id. dai F.lli Luzzatto; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Costante Vivante.

Unione Ufficiali in Congedo

Contributi annuali. — Il Comando del Gruppo comunica a coloro che non avessero ancora provveduto al rinnovo del talloncino per l'anno finanziario 1934-35 che col 31 luglio corrente scade il termine per ottenere la riduzione sul versamento dei contributi annuali. Avverte quindi i ritardatari che è loro interesse provvedere al più presto a mettersi al corrente.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26 - Sezione III -

La carne e l'imposta

Mentre a Mestre Antonio Riovanto di Carlo di anni 26 tentava di introdurre nel Comune di Venezia in frode all'imposta di consumo 17 kg. di carne macellata fresca, scoperta da bolletta di accompagnamento veniva fermato dagli agenti addetti all'imposta di consumo. A questi però il Riovanto si opponeva e offendeva con parole oltraggiose l'agente Giulio Furlanetto. Giudicato dal Tribunale per il duplice reato il Riovanto è stato condannato a un anno e 10 giorni di reclusione e a 100 lire di multa. Difensore avv. Todesco

L'assistenza al padre

I fratelli Mario, Costantino e Felice Pisciutta rispettivamente di anni 47, 46, e 43 vennero dal Pretore condannati a sei mesi di reclusione a 1000 lire di multa con la sospensione della condanna per 5 anni, quali responsabili di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza al proprio padre Fortunato, il quale era costretto a vivere della carità altrui I fratelli Pisciutta presentarono appello ed ieri il Tribunale li ha mandati assolti per insufficenza di prove. Difensori avvocati Ezio Bottari e Biga.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 25 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 3. Totale 28; arrivati n. 6; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3700 varie 1063. Totale 4763.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 685. Totale tonn. 735.

Carri caricati 147, scaricati 22. Totale 169.

Camions caricati n. 46 con tonn. 324, scaricati 8 con tonn. 67. Totale 54 con tonn. 391.

Squadre impiegate 73, uomini 739 Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Le gesta dei ladri

Ignoti la scorsa notte penetrarono nella casa del signor Giuseppe Parisi, a Dorsoduro 1421. L'audacia dei ladri raggiunse il colmo poichè nell'appartamento dove essi penetrarono dormivano saporitamente i famigliari ciò che non vietò loro di esportare due orologi d'oro e una medaglia che si trovavano nel cassetto del comò per un valore complessivo di un migliaio di lire. Del furto venne informato il Commissario di Dorsoduro.

CRONACA DI MESTRE

Un'auto contro un palo del tram

Alle ore 17 di ieri l'auto targa 8893 PD., condotta dal proprietario sig. Ferraris Luigi di Pietro, di anni 44, abitante a Padova in via Brancaleone 5, scendeva dal cavalcavia di Mirano diretta al centro, ma per cause non bene precisate, nel fare la curva andava a cozzare violentemente contro un pilone di sostegno della linea aerea tramviaria Mestre-Mirano spezzandolo alla base. Per fortuna il conducente se la cavava con delle leggerissime escoriazioni, mentre la macchina rimase danneggiata nella parte anteriore e dovette essere ricoverata in una famiglia vicina ed i danni sono rilevanti.

Cadono dalla motocicletta

Ieri, ad ore 15.15, nei pressi del ponte dei cinque archi, in seguito a foratura d'una gomma della motocicletta, caddero sul ponte del Littorio il conducente Benetello Carlo di Antonio, di anni 31, da Padova abitante in via Altinate 17, e la ventenne Noventa Mercedes fu Antonio di anni 20, da Padova, che si trovava nel sedile posteriore.

I poveretti furono raccolti da un'automobile di passaggio che li trasportò all'ospedale, dove il medico di turno riscontrò al Benetello una ferita lacero contusa al piede destro e delle contusioni multiple guaribili in giorni 20, ed alla Noventa contusioni in varie parti del corpo, guaribili in 20 giorni. Sul posto si recò il capo di vigili Teatin.

Un incendio

La scorsa notte verso le 2.30 improvvisamente si è sviluppato un incendio in un deposito di materiale usato annesso al cinema Excelsior, di proprietà del sig. Giovanni Furlan, causando un danno di circa 10.000 lire. Il danneggiato è assicurato.

Per l'accorrere di vicini e dei pompieri le fiamme poterono essere domate prima che prendessero vaste proporzioni. Dai primi accertamenti sembrerebbe che le cause siano state causate da un mozzicone di sigaretta o da un cerino acceso gettato inavvertitamente da qualche cliente del cinematografo.

Colonia Solare di Martellago

Continuano le offerte di generi alimentari alla Colonia Solare. Ne mandarono il sig. Giordano Trevisan e la signora Angela Belli, mentre il Podestà comm. Aurelio Cavalieri ed il Segretario politico Mario Combi fanno tenere giornalmente erbaggi e frutta per gli ottanta piccoli ricoverati. L'E.O.A. ringrazia e si augura che l'esempio trovi imitatori.

Beneficenza

La famiglia Volo Vittorio di Lido di Venezia ha offerto L. 25 alla Pia Casa di Ricovero in memoria del compianto Calzavara Luigi.

Un tentato furto in pieno giorno

Alle ore 12.30 di ieri il signor Pietro Pasquini, proprietario del negozio di biciclette in Piazza Umberto I, chiuso il negozio salì nella sua abitazione soprastante per il pranzo, e nel frattempo un ladro servendosi di chiave falsa entrò per l'ingresso agli appartamenti superiori e da qui cercava con degli arnesi del mestiere di scassinare una porta di comunicazione con il retro bottega, quando venne sorpreso dalla signora Erminia Pasquini, sorella del proprietario, che chiamò il fratello ed il cognato, i quali si misero a rincorrere il ladro. Questo, vistosi scoperto, si diede alla fuga ma venne però raggiunto e consegnato ai vigili che lo condussero al Commissariato di P. S., dove venne identificato per Mariga Giovanni fu Antonio, di anni 45, abitante a Padova nei dormitori pubblici. Perquisito, venne trovato in possesso di vari strumenti necessari per scasso ed inoltre venne riconosciuto per un vigilato speciale. Venne passato alle carceri e denunciato per tentato furto aggravato.

Cronaca di Chioggia

Accademia di scherma

Domani sera, sabato, alle 21 organizzata dal maestro Giuseppe Galante, avrà luogo nel salone dello stabilimento Clodia di Sottomarina la tradizionale Accademia d'armi.

E' assicurato l'intervento di valenti lame poichè parteciperanno i maestri Galante, De Col, Gianese, Cassinelli e Lopez; tra dilettanti figureranno i tenenti Giugovaz, Caparini, Carminati, e Schiavon, Dante Galante, Bottoni, Pinton, Zamicheli, Sturm, Zabeo, Tirelli, Baro, Gatti, Cerin ed altri. Direttore tecnico sarà il maestro Galante; dirigeranno gli assalti il cav. Banci e il cav. Sambo. Ricchi premi sono in palio. Dopo la gara di scherma si inizieranno le danze con sorprese e cotillons.

Farmacia di turno

Da domani, domenica e per tutta la prossima ventura settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia Zennaro.

Cinto Caomaggiore

Visita alla Colonia

Il 24 corr. la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dalla Delegata di Zona, visitò, senza preavviso, questa Colonia eliotecapica che ospita 69 bambini.

La visitatrice volle essere informata minuziosamente della Colonia compiacendosi infine, coi preposti alla medesima.

La disgrazia di un ciclista

BELLUNO, 26

Ieri sera è stato trasportato d'urgenza all'ospedale tale Bortot Primo fu Bortolo di anni 22, dalla vicina frazione di Visome, con frattura della clavicola destra, riportata sulla discesa di borgo Piave, mentre faceva ritorno in bicicletta dal lavoro. Venne giudicato guaribile in un mese.



GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Speicher vince la volata a La Rochelle dopo una corsa lenta e monotona

LO ROCHELLE, 26

Il signor Desgrange direttore dell'«Auto» ha avuto una eccellente idea anticipando per oggi l'ora della partenza per la tappa Bordeaux-La Rochelle.

I corridori risentono infatti delle fatiche della montagna e preferiscono arrivare al termine della tappa il più presto possibile per avere poi il tempo di riposar meglio. I corridori dovevano percorrere 1[illegible]3 km. per giungere a La Rochelle dopo avere attraversato Blaye, Pons, Saintes e Rochefort.

La carovana è partita alle ore 11. Il tempo si è rimesso al bello e il caldo non invita certo alle fughe seguite dalle cacce.

I nostri atleti sono felici della vittoria di Meini che dimostra che anche per la velocità gli italiani hanno mandato al Giro uomini che possono dire la loro parola. Martano va meglio e il suo ginocchio richiede sempre impacchi e cure che gli sono state prodigate fino all'ora della partenza.

L'appuntamento è stato fissato alle 10.30 al Caffè del Commercio nella bella Allèe de Tourny dove la solita folla di entusiasti attende impaziente da oltre un'ora l'arrivo dei corridori che giungono tutti insieme. Meini, che è fresco e sorridente, è molto festeggiato. Finalmente: trentanove superstiti si avviano alla località detta dei «Quattro padiglioni», ritrovo classico di tutte le corse ciclistiche bordolesi e da dove viene data la partenza per la tappa odierna.

Anche oggi la corsa si inizia ad andatura modestissima. Non si superano infatti i 30 km. all'ora. Anzi dopo alcuni chilometri la corsa assume addirittura il carattere di una paesaggio che dall'interesse della ga no attratti più dallo spettacolo del paesaggio che dall'interess della gara. Così il plotone, sempre compatto, passa a Bourg sur Gironde alle 12.33. Si sono percorsi i primi 32 km. in un'ora e mezzo! La media come si vede è appena di venti chilometri all'ora.

La corsa continua lenta e Cazzulani, benchè sia in ritardo di 4' sul gruppo, per aver cambiato la macchina, riesce a raggiungerlo. I corridori approfittano della calma per scambiarsi le impressioni sulla tappa di domani, che sarà divisa in due parti: la prima in linea e la seconda a cronometro. Si commenta anche l'incidente avvenuto ieri a Gotti. Non si sa per quale ragione, dopo l'arrivo, Level ha colpito l'italiano con un pugno al fianco. Questi l'ha rincorso e gli ha dato una sventola tale che l'ha fatto rotolare dieci metri più lontano. Il francese ha chiesto allora aiuto ad altri isolati, che si sono presentati poco dopo con aria aggressiva al bergamasco; ma, questi, pur non sapendo una parola di francese, si è spiegato agitando le mani e i suoi gesti sono stati tanto espressivi che l'incidente non ha avuto seguito.

Tornando alla corsa, questa prosegue monotona e 35 corridori passano in gruppo a Saintes. Nessuna fase interessante; una scaramuccia si produce dopo aver attraversato Rochefort. Sono i due tedeschi Geyer e Stoepel che scattano improvvisamente e prendono un leggero vantaggio, ma Cazzulani, Louviot ed altri sono subito sulla ruota dei fuggitivi e riescono a prendere sul resto del plotone qualche centinaio di metri. E' allora che Magne si decide a porsi al comando del gruppo, che si sgretola e si divide in parecchi drappelli. Ma i fuggitivi vengono raggiunti a 22 km. dal traguardo e tutto rientra nell'ordine, poichè anche i ritardatari possono ricongiungersi. Così la volata è disputata da 36 uomini, che si classificano in questo ordine: 1. Speicher con ore 6.48'26'' alla media di km. 26.900; 2. Le Grèves, 3. Gyssels, 4. Renaud, 5. Stoepel, 6. Molinar, 7 a pari merito trentun uomini tra cui Magne, Martano, Cazzulani, Morelli, Gotti, tutti col tempo del vincitore. La classifica generale, naturalmente, rimane invariata.

GINNASTICA

Il Comitato veneziano

In seguito alle dimissioni del comm. Zardinoni da presidente del Comitato provinciale veneziano della Reale Federaz. Ginnastica d'Italia, venne nominato in sua vece il cav. uff. Zambon che per tanti anni fu a capo di istituzioni sportive cittadine. La nomina è stata ratificata in questi giorni dall'Ufficio sportivo della Federazione

A far parte del nuovo Comitato fu riconfermato, quale segretario, il prof. Scarante, fu nominato il sig. Pedrenzon a direttore tecnico, il sig. Galvan per la propaganda. Il sig. Baldessari, addetto dei Fasci Giovanili, fu riconfermato.

Le manifestazioni sportive del "2. Settembre Trentino,,

TRENTO, 26

Oltre a numerose manifestazioni artistiche, culturali e popolaresche, in occasione del «Settembre Trentino» verranno organizzati a Trento: il 2.o Torneo Nazionale di Tennis; la Traversata a nuoto dell'Adige; il 4.o Circuito motociclistico di Trento; i Circuiti ciclistico e podistico di Trento; il Raduno del motore della IV.a Zona del Moto Club d'Italia; una marcia nazionale a squadre su circuito chiuso e manifestazioni nazionali di boxe ed atletica pesante.

L'organizzazione del 2.o Torneo Nazionale di Tennis è stata affidata dal Direttore della IV.a Zona della Federazione Italiana di Tennis al Comitato per il «Settembre Trentino».

L'adesione è riservata ai vincitori delle eliminatorie che avranno luogo dal 25 luglio al 31 agosto nelle seguenti stazioni climatiche del Trentino: Canazei, Cavalese, Cavareno, Coredo, Folgaria, Lavarone, Levico, Madonna di Campiglio, Malè, Malosco, Mendola, Molveno, Pinè, Moena, Primiero, Regina del Bosco, Riva del Garda, Rovereto e San Martino di Castrozza.

Il Torneo avrà luogo in Trento nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre p. v. e comprenderà i seguenti incontri: singolare uomini, singolare signore, doppio uomini, doppio misto.

Alle finali sono ammessi i vincitori dei 19 tornei sopramenzionati e precisamente: il primo classificato nel singolare uomini; la prima classificata nel singolare signore; i primi classificati nel doppio uomini; la prima coppia classificata nel doppio misto e altri che il Comitato ritenesse meritevoli.

Ogni incontro vien giuocato ai 2 set su 3; solo le «finali» per singolare uomini, il doppio uomini e doppio misto ai 3 set su 5.

I vincitori dei sopraprecisati tornei estivi la cui classifica e il cui preciso indirizzo privato saranno segnalati al Comitato Provinciale per il Turismo dai singoli Enti turistici locali organizzatori delle eliminatorie, riceveranno apposito «invito» di partecipazione d'autorità alla «finale» di Trento.

MOTOCICLISMO

Il grande raduno di Campogrosso

VICENZA, 26

Siamo ormai quasi alla vigilia del grande raduno motociclistico che vedrà Campogrosso e Recoaro raggiunte da parecchie centurie di macchine rombanti.

Gli organizzatori, mentre continuano da ogni parte della Regione affluire le adesioni, stanno dando gli ultimi tocchi alla loro opera organizzativa.

E' stata ieri nominata la Giuria che dovrà presiedere all'adunata dei Centauri. Il Presidente del Moto Club Provinciale ha chiamato a presiedere la Giuria il camerata Angelo Poncato ed a Membri ha nominato Bressan Alfredo, Chiarello Leone e Bottene Tullio; Segretario della Giuria sarà il camerata Camillo Montini.

Per le operazioni preliminari di partenza a collaborare col segretario del Moto Club Provinciale sono stati chiamati Antonio Bottazzi ed Agostino Eccli.

Si prevede che la prima squadra di motociclisti, dopo aver effettuate le operazioni di tesseramento potrà lasciare Vicenza verso le 7,30 per raggiungere Recoaro poco dopo le 8 Sono stati intanto esposti i vistosi premi che doteranno la bella manifestazione. I premi saranno consegnati direttamente ai vincitori domenica alle 16 a Recoaro, durante la cerimonia che si svolgerà nel Piazzale delle Fonti alla presenza delle Autorità e di tutti i radunisti. A quell'ora anche i dopolavoristi che avranno partecipato alle gare di lancio della bomba, del tiro all'arco, della Marcia Alpina e della prova di attendamento che saranno organizzate e fatte svolgere nel corso della giornata dal Dopolavoro Provinciale saranno di ritorno a Recoaro.

Sarà bene intanto che quei Moto Club, Dopolavoro o Fasci Giovanili che a tutt'oggi non hanno ancora inviata la loro adesione lo facciano subito senza ulteriori ritardi perchè il lavoro d'organizzazione richiede molto tempo e sarebbe un vero peccato costringere gli organizzatori a non considerare le iscrizioni giunte in ritardo.

Comitato Ulic Venezia

Comunicato n. 35 - Seduta del 25 luglio 1934 XII; Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Stieni

Torneo «Nordio» (Ragazzi

Omologazione gare: Gajetta-Boys Giudecchina 3 a 0; Hellas boys-Littoria boys 7 a 1; Toti boys-Leon boys 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari — Per giuoco e contegno scorretto si ammoniscono i giuocatori Morolin Renato (Leon Boys) e Scarpa Giovanni (Giudecca boys).

Classifica. — Si dà atto della classifica al termine del Torneo: Bayetta boys punti 8; Leon Boys e Toti boys punti 7; Hellas boys punti 5 Giudecca boys punti 2; Littoria boys punti 1.

Si proclama pertanto vincitrice del torneo intestato la squadra del Bajetta boys. Per l'assegnazione del 2. e 3. posto si manda ad effettuare domenica 29 and. alle ore 10 nel campo P. L. Penzo a S. Elena la gara di qualificazione Toti boys-Leon boys Qualora al termine dei tempi regolamentari le due squadre si trovassero a parità di punti, la partita verrà continuata con altri due tempi supplementari di 10 minuti ciascuno ed eventualmente «ad oltranza».

Torneo «Nordio» (Giovanissimi)

Omologazione gare. — Pulcini Nordio-Pulcini Giudecchina 5 a 1; Pulcini Dop. Ferr. A. Pulcini Nero verdi 2 a 1; Pulcini Dop. Ferr. B.-Pulcini Union Barche 2-0 (forfait).

Classifica. — Si dà atto della classifica al temine del Torneo: Pulcini A. Nordio punti 8; Pulcini Dop. Ferrov. B e Pulcini nero verdi p. 6; Pulcini Dop. Ferr. A punti 5; Pulcini Union Barche p. 2; (penalizzato di un punto per forfait); Pulcini Giudecchina p. 2. Si proclama pertanto vincitrice del Torneo intestato la squadra Pulcini A. Nordio.

Per l'assegnazione del 2. e 3. posto si manda ad effettuare domenica 29 and. alle ore 8.45 nel campo P.L. Penzo a S. Elena la gara di qualificazione Pulcini Dop. Ferr. B-Pulcini nero verdi. Qualora al termine dei tempi regolamentari le due squadre si trovassero a parità di punti, la partita verrà continuata con altri due tempi supplementari di 10 minuti ciascuno ed eventualmente «ad oltranza».

Il nuovo Questore di Belluno

BELLUNO, 26

Stamane, ricevuto alla stazione dal cav. Augusto Marchiori, reggente la Questura e da altri funzionari, è giunto il nuovo questore avv. comm. Giuseppe Solimando, che ha preso immediatamente in consegna l'ufficio.

Il comm. Salimando proviene da Roma, dove fu per molti anni e dove assolse pratiche delicatissime. Si tratta di un funzionario esperto in tutti i rami della sua delicatissima mansione, al quale diamo il benvenuto nostro e della cittadinanza bellunese. Domani il nuovo questore si recherà a porgere il saluto alle autorità.

Si addormenta su un carro precipita e muore

ADRIA, 26

Iernotte nella vicina località America nei pressi di Fasana il contadino Paccagnella Gio. Batta fu Giuseppe, di anni 54, mentre dormiva sopra un carro carico di fieno, cadeva accidentalmente a terra producendosi la frattura della base cranica per cui decedeva istantaneamente

Dopo la visita del dott. Broglio di Cà Emo il cadavere dell'infelice contadino veniva trasportato nel Cimitero di Fasana a disposizione della Autorità Giudiziaria.

Fuoco in casa dei pompieri

VITTORIO V., 26

Questa mane verso le 9 causa le faville sprigionatesi al camino si sviluppava un incendio nella soffitta del sottotetto della casa dei pompieri sita dietro gli uffici della pretura. Per il pronto intervento dei pompieri stessi il fuoco fu ben presto domato, non senza però che una parte del tetto del fabbricato andasse distrutta.

L'ordinamento delle Corti d'Assise

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che apporta modificazioni all'ordinamento delle Corti d'Assise.

I treni del popolo di domenica 5 agosto

ROMA, 26

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 5 agosto da e per Venezia:

MILANO-VENEZIA: 3. cl. L. 18 (due treni) più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Milano p. 0.50, 4, Venezia a. 6.25, 9. Venezia p. 17.42, 19.20, Milano a. 23.14, 0.43.

DOMODOSSOLA-ARONA-VENEZIA: 3. cl. L. 31 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Domodossola p. 22.25, Venezia a. 7.40. Venezia p. 21.05, Domodossola a. 5.35.

TRENTO-BASSANO-VENEZIA: 3. cl. L. 15 da Trento, L. 6 da Bassano (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Trento p. 6.02, Bassano p. 8.48, Venezia a. 10. Venezia p. 19.30, Bassano a. 20.56, Trento a. 23.39.

TREVISO-VENEZIA: 3. cl. L. 4 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Treviso p. 7.37, Venezia a. 8.17. Venezia p. 19.10, Treviso a. 19.47.

TRIESTE-VENEZIA S. L. e PADOVA: 3. cl. L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova (più L. 1.50 per l'ingresso all'Esposizione Biennale). Trieste p. 5.45, Venezia a. 9.10, Padova a. 9.25. Padova p. 19.34, Venezia p. 20.12, Trieste a. 23.15.

BOLOGNA-VENEZIA: 3. cl. L. 14 (più L. 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Bologna p. 5, Venezia a. 7.50. Venezia p. 20.25, Bologna a. 23.30.

FORLI'-FAENZA-RAVENNA-VENEZIA: 3. cl. L. 20 più lire 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Forlì p. 4.31, Faenza p. 4.49, Ravenna p. 6, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.07, Ravenna a. 23.55, Faenza a.. 1.26, Forlì a. 1.44.

MODENA-VENEZIA: 3. cl. L. 18 più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Modena p. 5.40, Venezia a. 9.38. Venezia p. 21.20, Modena a. 1.35.

VENEZIA-VERONA: 3. cl. L. 10 più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Venezia p. 16 del 4, Verona a. 18.35. Verona p. 2.10 del 5, Venezia a. 4.14. (Spettacolo del sabato).

MILANO-VERONA: 3. cl. lire 12 più lire 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Milano p. 16.05 del 4, Verona a. 18.40. Verona p. 1.48 del 5, Milano a. 4.35. (Spettacolo del sabato).

BRESCIA-VERONA: 3. cl. L. 7 piò L. 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Gita facoltativa a Desenzano Lago di Garda Verona L. 4. Brescia p. 6.43, Verona a. 7.52. Verona p. 1.48, Brescia a. 3.05. (Spettacolo della domenica).

TRENTO-VERONA: cl. 3. L. 9 più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Trento p. 17.20 del 4, Verona a. 18.53. Verona p. 2.05 del 5, Trento a. 3.45. (Spettacolo del sabato).

SCHIO-VICENZA-VERONA: 3. cl. L. 9 da Schio, L. 6 da Vicenza (più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Schio p. 7.35, Vicenza p. 8.42, Verona a. 9.42. Verona p. 2.10, Vicenza a. 3.00, Schio a. 4.10. (Spettacolo della domenica).

BOLOGNA-VERONA: 3. cl. L. 10 più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza (2 treni). Bologna p. 14.25 del 4, Verona a. 16.45. Verona p. 2.10 del 5, Bologna a. 4.05. (Spettacolo del sabato). Bologna p. 5 del 5, Verona a. 7.10. Verona p. 3 del 6, Bologna a. 4.50. (Spettacolo della domenica). Gita facoltativa a Peschiera, Lago di Garda L. 4.

MANTOVA-VERONA: 3. cl. L. 5, più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Gita facoltativa a Peschiera, Lago di Garda L. 4. Mantova p. 7.15, Verona a. 8.10. Verona p. 2.20, Mantova a. 3.10. (Spettacolo della domenica).

ANCONA-RIMINI-FORLI'-VERONA: 3. cl. L. 26, più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Gita facoltativa a Peschiera, Lago di Garda L. 4. Ancona M. p. 22.45, Rimini p. 1.05, Forlì p. 2, Verona a. 6.20. Verona p. 2.10, Forlì a. 5.35, Rimini a. 6.28, Ancona M. a. 8.45. (Spettacolo della domenica).

ROMA-BOLOGNA-VERONA: 2. cl. L. 64, 3. cl. L. 38, più L. 4 di ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena per spettacolo lirico domenicale. Gita facoltativa a Peschiera, Lago di Garda L. 6. Roma p. 21.40, Verona a. 8.30. Verona p. 1.45, Roma a. 11.45.

TRIESTE-SAN-DANIELE DEL CARSO: 3. cl. L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 5.45, San Daniele a. 6.54, San Daniele p. 21.33, Trieste C. M. a. 22.36.

TRIESTE-DIVACCIA-SAN CANZIANO: 3. cl. L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia a. 8.20. Divaccia p. 20.06, Trieste C. M. a. 21.53.

UDINE-GRADO: 3. cl. L. 8 (treni ordinari). Udine p. 6.30 oppure 8, Pontile per Grado o. 7.41 o 9.08 (prosegue per Grado). Pontile per Grado p. 20.52 o 22.04 (proveniente da Grado), Udine a. 22.07 o 23.40.

L'ammiraglio Conz in ausiliaria

ROMA, 26

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca che l'ammiraglio di squadra designato d'armata Conz, è stato per limiti di età e anzianità di servizio collocato in ausiliaria.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'assassinio di Dollfuss fu preannunziato dalla radio di Monaco

VIENNA, 26

La città è calma, anche il servizio d'ordine eccezionale non è molto appariscente. E' stato proclamato, come è noto, lo stato di assedio che impone fra l'altro la chiusura dei locali pubblici e dei portoni di casa alle ore venti.

Oggi, alle ore diciotto, con la partecipazione di immensa folla, le spoglie mortali del Cancelliere Dollfuss sono state trasportate dal palazzo della Ballhaustrass al Municipio ove la salma sarà esposta al pubblico.

Per disposizioni del Borgomastro di Vienna oggi, in segno di cordoglio, su tutti gli edifici comunali è stata issata la bandiera abbrunata.

La stazione radio "Ravag", in segno di cordoglio, non trasmette i soliti numeri del programma normale ma soltanto suoni di campane, segnale di riposo e notiziario.

Il Direttorio federale del Fronte patriottico, ha rivolto un appello ai propri iscritti in cui è detto fra l'altro: « Il Fronte è un testamento del nostro camerata Cancelliere morto. Noi siamo gli esecutori dell'ultima sacra volontà del nostro Cancelliere camerata. Anche nell'eternita' il Cancelliere Dollfuss marcerà a capo del Fronte e noi lo seguiremo come abbiamo fatto sinora ».

I commenti dei giornali esprimono tutti profondo dolore e viva indignazione. I giornali abbondano anche di cronache della giornata di ieri dalle quali risultano particolari che illuminano vari aspetti delle tragiche ore al palazzo della Cancelleria federale. Anzitutto è oggetto di appassionati giudizi e di informazioni di dettaglio l'intervento del ministro germanico come mediatore. La Reichspost chiama senza precedenti nella storia l'intervento del Ministro Rieth, che si assunse il compito di ottenere libero accesso in Germania a coloro che avevano ucciso il Cancelliere austriaco.

Quanto ai ribelli, il giornale dice che non appena videro che avevano perduto la posta, dopo un tentativo più apparente che reale di porre delle condizioni, incominciarono a trattare per la indisturbata uscita dal palazzo della Cancelleria. Non avevano rovesciato il Governo, ma avevano assassinato il Cancelliere. Essi ne erano paghi e non aspiravano ad altri allori criminali, preoccupati solamente di mettersi al sicuro.

Per quanto riguarda la responsabilità delle autorità germaniche, i giornali osservano che le sconfessioni ed il rammarico germanico sono in stridente contrasto con le informazioni della stampa germanica odierna. Lo Stund scrive che quello che è avvenuto ieri non è che l'esatta esecuzione di un ordine di assassinio diretto contro Dollfuss personalmente e il cui annuncio si potè ascoltare pochi giorni or sono alla Radio di Monaco per bocca di Frauenfeld. Il Cancelliere non ha voluto credere a tali ciniche parole, che non erano una profezia, ma la diramazione di un ordine.

Un cronista nota come quattro minuti dopo l'irruzione violenta dei terroristi un fotografo germanico si trovasse già in piazza della Cancelleria. Si notò anche la grande sollecitudine con la quale il Ministro di Germania si era trovato sul posto.

I giornali precisano poi che la sorpresa al palazzo della Cancelleria avvenne in due tempi. Gli insorti sapevano quale era il corpo armato che doveva dare il cambio alla guardia e vestirono le uniformi di tale corpo. Inoltre conoscevano la parola d'ordine. Appena i soldati montanti ebbero dato il cambio, sopravvenne il grosso dei terroristi tutto ciò nello spazio di pochi minuti.

Un'indagine di Berlino

BERLINO, 26

Un comunicato ufficiale informa che un'accurata indagine ha accertato che nessun cittadino tedesco è indirettamente o direttamente implicato negli avvenimenti austriaci.

Un transatlantico devia la rotta per soccorrere un ufficiale

LONDRA, 26

Un esempio di cortesia internazionale è stato offerto da un transatlantico americano arrivato stamane a Plymouth. Durante la traversata dell'Oceano, la nave, rispondendo ad un marconigramma, ha deviato dalla sua rotta affinchè il suo medico di bordo potesse apportare le cure necessarie al capitano di una nave da carico italiana, seriamente ammalato. Questi veniva trasbordato sul transatlantico ed ospitato nell'infermeria, ma decedeva, malgrado le cure, poche ore più tardi. La spoglia del defunto è stata sbarcata a Plymouth.

Il Re di Svezia corre pericolo di essere travolto da un'auto

STOCCOLMA, 26

Il Re di Svezia, che partecipa attualmente ad un torneo di tennis, per poco non è rimasto sotto una automobile che procedeva a grande velocità. Il Sovrano infatti non è sfuggito all'accidente che grazie alla presenza di spirito di un giocatore austriaco di tennis, tale Matjeka, che lo trasse vivamente sul ciglio della strada nel momento in cui l'automobile stava per raggiungerlo.

Gli incendi in Francia

Il fuoco verso il mare
Navi in soccorso delle popolazioni

PARIGI, 26

L'incendio che da tre giorni sta distruggendo le foreste della costa dei Mauri, presso Draquigran, ha continuato la sua opera distruttrice durante tutta la notte di ieri causando nuovi sensibili danni e minacciando alcuni centri abitati. Le squadre di marinai e di senegalesi, che cercavano di limitare l'incendio, hanno dovuto fuggire dinanzi alle fiamme che erano attivate da un vento violentissimo. La strada nazionale, che attraversa la foresta del Dom, è sempre interrotta. I paesi di Collobrieres e di Bormes sono minacciati. Numerosi nuovi focolai di incendio che si sperava fossero definitivamente spenti, hanno ripreso: specialmente verso Leobert e Cabasson la minaccia si fa più grave. Anche la graziosa stazione balneare di Cavalaire è in pericolo.

Ieri sera alle 23 tutte le navi disponibili della squadra del Mediterraneo, che si trovavano nella rada di Tolone e lungo il litorale fra Golfo Juan e San Raffaele, sono partite per il golfo di Bormes, per aiutare nell'opera di salvataggio e di protezione delle popolazioni disseminate tra Capo Benat e Canadel. Il fuoco continuava ad avvicinarsi al mare, rendendo lo sgombero difficile lungo la strada della Cornice, sola via praticabile. All'una del mattino tutto Capo Benat era minacciato dalle fiamme. Il castello di Benat, situato a due chilometri del semaforo, nonostante gli sforzi fatti dai marinai sbarcati dalle navi da guerra, è stato circondato dalle fiamme e distrutto. I marinai della squadra hanno messo in opera le pompe di bordo per proteggere le ville. Il fuoco però, nelle prime ore del mattino, a raggiunto a nord, Cogolin, le cui prime case corrono gravissimo pericolo. Nuovi reparti di senegalesi sono stati trasportati in tutta fretta per cooperare all'opera di salvataggio. Due operai italiani, che partecipavano all'opera di salvataggio, sono stati circondati dalle fiamme a Canadel. Uno di essi è morto, e l'altro è in fin di vita. A Cavacato due navi da guerra hanno sbarcato forti distaccamenti di marinai. A Boulourois il fuoco minaccia varie ville.

I delitti di Brighton
Altre due donne uccise

LONDRA, 26

Ieri Scotland Yard aveva pubblicato il seguente comunicato: « Nulla di nuovo a proposito della donna del baule numero 1 ». Oggi qualche cosa di nuovo c'è. Fra le tante lettere ricevute dalla polizia ve n'era una firmata: 8334. Sembra che Scotland Yard l'abbia trovata importante perchè si è decisa a rivolgere un pubblico appello all'anonimo di recarsi alla polizia. Il numero 8334, di cui non si sa il nome, si presentò davvero e raccontò ai commissari delle cose interessanti. Egli disse fra l'altro di conoscere l'assassino della ragazza rinvenuta nel baule di Brighton e fece un nome; poi fornì informazioni circa i movimenti dell'uomo. La polizia, si apprende stasera, ha disposto per la verifica delle deposizioni del misterioso individuo.

Intanto altri delitti di cui le vittime sono sempre donne, vengono scoperti. A Watford certa Lucy Covell è stata trovata morta nel suo appartamento. La morte risale a parecchi giorni fa. Un giovanotto che frequentava la casa è scomparso senza lasciar traccia. La polizia lo sta ricercando.

A Newcastle Emlyn, la moglie del fattore John Jones è stata trovata morta con la testa immersa in una botte piena d'acqua. Sul cadavere era steso un soprabito da uomo. I sospetti cadono sul marito. Questo ultimo raccontò di essersi alzato ieri mattina e di non aver trovato la donna nella sua stanza. Si recò allora da un vicino pregandolo che andasse a cercare la moglie. Il vicino tornò con la notizia che essa era affogata o era stata affogata nel cortile della casa. Jones, all'inchiesta, ha detto di non aver veduto il cadavere.

« Non era spettacolo adatto per i miei nervi », egli ha osservato. Il coroner e la giuria hanno trovato questa circostanza molto strana ed hanno ordinato di lasciare aperta l'inchiesta fino a chiarimento dei punti oscuri.

Bagnanti travolti e annegati dalla furia d'un ciclone

INNSBRUCK, 26

Un ciclone abbattutosi l'altro ieri in tutta la regione del Bodensee nel Voralberg ha mietuto non poche vittime fra i bagnanti del lago. Infatti numerosi nuotatori ed altri villeggianti che si trovavano al largo sulle acque in canoa, sorpresi dall'improvvisa burrasca, sono annegati.

Tra gli scomparsi, di cui il numero sinora raggiunge le cinque persone, vi sono tre signorine germaniche che si trovavano in canotto sul lago. Continuano le ricerche delle salme degli annegati.

Un drammatico salvataggio compiuto da due avanguardisti

CUNEO, 26

Giunge notizia da Villafalletto di un atto di valore compiuto da due Avanguardisti. Il giovane fascista Giovanni Rocchia si era tuffato per un bagno nelle acque del torrente Maira e correva pericolo di affogare in un gorgo. Accorse in suo aiuto l'Avanguardista Michele Biga che afferrato dal Rocchia, stava anch'egli per essere travolto. Mentre i due giovani lottavano disperatamente, l'avanguardista Domenico Ferrero si gettava per tentare il salvataggio ma fu anch'egli ghermito dai due naufraghi e con essi scomparve nel fondo. Dopo dura lotta, riusciva a liberare il Biga ed a ritornare a riva; quindi si tuffava nuovamente e con grandi sforzi riusciva ad afferrare il Rocchia, che era svenuto, e a trarlo in salvo.

LE RICOMPENSE AL VALOR CIVILE

Una relazione del Duce sul nuovo decreto che le regola

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che contiene le norme per la concessione delle ricompense al valor civile e che si compone dei seguenti quattro articoli:

Art. 1. — Oltre che nei casi contemplati dall'art. 4 del R. D. 30 aprile 1851 n. 1168 le medaglie al valor civile potranno essere accordate in oro, in argento ed in bronzo a coloro che evidentemente e consapevolmente avranno arrischiato la propria vita: a) pel progresso della scienza ed in genere pel bene dell'umanità; b) per tenere alto nell'arengo civile il nome ed il prestigio della Patria.

Art. 2. — Le proposte per conferimento delle medaglie al valor civile per i casi contemplati nella lettera a) dell'art. 1. del presente decreto potranno essere formulate: 1. dai Ministri competenti in relazione al genere di attività svolta dal proposto per la ricompensa; 2. dal presidente della R. Accademia d'Italia; 3. Dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche; 4. Dai podestà dei Comuni ove i benemeriti abbiano svolta la loro attività scientifica od umanitaria. Le proposte dovranno essere corredate da una dettagliata relazione illustrante gli studi, le esperienze compiute, i risultati conseguiti, i rischi affrontati, gli eventuali danni subiti dal designato. Alle proposte dovranno inoltre essere uniti quei documenti (pubblicazioni, memorie anche se inedite, attestazioni giudiziarie, ecc.) che siano reputati necessari per un'esatta valutazione del merito. Le proposte del presidente della R. Accademia d'Italia e del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche dovranno essere inoltrate al Ministero dell'Interno pel tramite del Ministero dell'Educazione nazionale, quelle dei podestà allo stesso Ministero dell'Interno pel tramite delle prefetture. Il Ministero dell'Interno, raccolti, ove occorra, i rapporti di organi tecnici competenti sottoporrà le proposte pel parere all'esame della R. Commissione per le ricompense al valor civile.

Art. 3. — Le azioni di cui all'art. 4. del R. D. 30 aprile 1851 n. 1163 ed art. 1. lettera b) del presente decreto per le quali potrà farsi luogo alla concessione della medaglia al valor civile dovranno essere segnalate entro sei mesi dalla data del fatto con deliberazione del podestà del Comune in cui è seguita l'azione da trasmettersi nel termine di due mesi al Ministero dell'Interno con i relativi documenti.

Art. 4. — La commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor civile è composta: a) di un prefetto del Regno in servizio al Ministero degli Interni, presidente; b) di un rappresentante del P. N. F. designato dal Segretario del Partito stesso; c) di un ufficiale generale o ufficiale superiore designato dal Ministero della Guerra; d) di un ufficiale generale o ufficiale superiore designato dal Comando generale dei Carabinieri Reali; e) di un funzionario del Ministero dell'Interno di grado non inferiore al 6.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione del Capo del Governo a S. M. il Re:

« La concessione delle ricompense al valor civile è regolata dal R. D. 30 aprile 1851 n. 1160, che, nel corso di oltre 80 anni, non ha subito modificazioni o aggiunte degne di rilievo. Oggi, a tanta distanza dalla istituzione delle ricompense in parola, alcune disposizioni del decreto citato appaiono incomplete o sorpassate o troppo rigide e limitate, nell'angustia dei quattro casi previsti dall'art. 4 del R. D. sopra citato rigidamente circoscritti e non adeguabili alla multiforme varietà degli atti di valore che nella vita odierna ricorrono specie dopo il rinnovamento portato dal Fascismo, che ha elevato i valori ideali e rafforzato lo spirito eroico ed agonistico del popolo italiano. E non furono pochi gli atti di eroismo che in passato non potettero avere alcuna ricompensa al valore civile perchè non catalogabili in uno dei casi contemplati dall'art. 4 del R. D. surriferito, il quale stabilisce che « la medaglia al valor civile sarà accordata in oro od in argento, a seconda dei casi, a chi avrà evidentemente arrischiata la propria vita: per salvare quella di persone esposte ad imminente e grave pericolo, per impedire o diminuire il danno d'un grave disastro pubblico o privato; per ristabilire l'ordine pubblico ove fosse gravemente turbato e per mantenere forza alla legge, per arrestare o partecipare all'arresto di malfattori che infestassero il Paese ».

E' escluso quindi il caso di quegli studiosi che, nei laboratori e nei gabinetti scientifici in cui si eseguono ricerche per studiare e vincere i più gravi mali che minacciano la umanità, e si compiono esperimenti a volte pericolosissimi nell'interesse della scienza, arrischiano ogni momento eroicamente la vita e finiscono talvolta col fare olocausto della propria esistenza per il raggiungimento di un altissimo ideale di umano progresso. Ora, per quanto trattisi di uomini superiori, i quali agendo sempre per un disinteressato amore della scienza, hanno in non cale ogni materiale guidernone, e interesse dalla società, è dovere dello Stato solennemente rimeritarli anche allo scopo di divulgarne l'opera ed additarne l'esempio alle giovani generazioni.

Altri casi di atti di valore che, non rientrando nella lettera delle disposizioni vigenti, non possono formare oggetto di concessione di ricompense al valore civile, sono quelli rivolti alla scoperta ed alla esplorazione di terre sconosciute, alla scalata di vette di montagne mai prima raggiunte, al conseguimento di primati nel campo dello sport, ecc.

Per le considerazioni suesposte è stato predisposto l'unito schema di decreto col quale, agli atti di valore contemplati dall'articolo 4 del R. D. 30 aprile 1851, n. 1168, per i quali possono essere accordate le medaglie al valor civile, vengono aggiunti: Art. 1. quelli di coloro che avranno evidentemente arrischiata la propria vita: a) pel progresso della scienza ed in genere per il bene dell'umanità; b) per tenere alto, nell'aringo civile, il nome ed il prestigio della Patria.

Con tali aggiunte, senza affatto invadere il campo degli atti eroici rimeritati con altre ricompense (al valor militare, al valore di marina ed al valore aeronautico) si estende la concessione delle ricompense al valor civile a tutti gli atti che con rischio della vita possano, presumibilmente, essere compiuti nell'agone civile..

Le altre disposizioni del decreto non hanno bisogno di chiarimenti in quanto esse sono in stretta ed evidente connessione coll'ampliamento che è stato apportato alla sfera degli atti di valore suscettibili di ricompensa ».

I fascisti che ispezioneranno i campeggi e le colonie

ROMA, 26

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 270 reca l'elenco del secondo gruppo di fascisti senatori e deputati incaricati di ispezionare durante il periodo estivo i campeggi e le colonie:

Agrigento: on. Milziade Magnini; Arezzo: on. Davide Fossa; Avellino: on. Tommaso Bottari, on. Davide Fossa; Benevento: on. Giuseppe Caradonna, on. Milziade Magnini; Brescia: on. Aurelio Moro, on. Attilio Spezzi; Brindisi: on. Paride Magini Cagliari, on. Vincenzo Lai; Caltanissetta: on. Vito Palermo; Campobasso: sen. Massimo Di Donato, on. Ermanno Fioretti; Catania: on. Lando Ferretti; Catanzaro: on. Vito Palermo; Chieti: on. Gabriele Canelli; Cosenza: on. Rodolfo Vecchini; Cremona: on. Vincenzo Casilli; Cuneo: on. Nino Mori, on. Antonio Putzolu; Grosseto: on. Zenone Bentini; Mantova: on. Carlo Biggini; Modena: on. Gustavo Besozzi di Carnisio; Novara: sen. Gustavo Fara; Palermo: on. Tonino Agodi, on. Lando Ferretti; Parma: on. Italo Colombati; Perugia: on. Giuseppe Caradonna; Piacenza: on. Attilio Spizzi; Pisa: on. Domenico Spinelli, on. Rodolfo Vecchini; Pistoia: on. Vittorio Tredici; Ravenna: Francesco Caccese; Rieti: on. Paride Maggini; Rovigo: on. Francesco Caccese; Reggio Calabria: on. Ermanno Fioretti; Reggio Emilia: senatore Ugo Conti; Salerno: sen. Adolfo Zerboglio; Siena: sen. Pietro Cogliolo; Siracusa: on. Lando Ferretti, on. Davide Fossa; Taranto: on. Paride Magini; Terni: on. Alessandro Parisi; Treviso: sen. Felice Bensa; Trieste: on. Francesco Caccese; Varese: sen. Nicola Pende; Vercelli: sen. Gustavo Fara; Viterbo: on. Vincenzo Casalini.

Le 20.000 lire d'un oltraggiatore rimesse al Duce per l'E. O. A.

ROMA, 26

L'avvocato generale dello Stato ha rimesso al Duce la somma di lire 20.000, versata dal marchese Bernardo Tranfo di Tropea in esecuzione della nota sentenza del Tribunale di Vibo Valentia che lo condannava per reato di oltraggio al pubblico ufficiale in persona di un aggiunto procuratore della Avvocatura dello Stato. Tale somma, che rappresenta il risarcimento del danno e delle spese, è stata devoluta in conformità della richiesta delle parti civili e del dispositivo della predetta sentenza alle opere assistenziali di Catanzaro e Tropea.

Il Principe di Piemonte riceve i comandanti dei guardacoste

NAPOLI, 26

Questa mattina il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza i due comandanti e quattro ufficiali delle due navi guardacoste americane *Sebaco* e *Cayuga* ancorate nel nostro porto

Il Podestà di Vicenza riceve gli studenti licenziati

VICENZA, 26

Oggi il podestà comm. Cebba seguendo una tradizione che si ripete da alcuni anni ha convocato nella Residenza Municipale tutti gli studenti che hanno conseguito il diploma di licenza dalle scuole medie superiori.

Erano presenti tutti i presidi degli Istituti scolastici cittadini unitamente a molti professori. Il podestà ha ricevuto gli studenti, circa una settantina, ed ha voluto loro stringere la mano e congratularsi per la promozione.

Il podestà ha quindi pronunciato un discorso incitando i giovani ad esser grati al Fascismo che, oltre alla istruzione, ha dato loro anche la educazione ed ha fatto voti che la loro vita sia consacrata al lavoro ed al benessere della Patria. Venne quindi offerto agli intervenuti un vermout.

Atroce morte di due bimbe provocata da ustioni

BERGAMO, 26

Due giorni or sono, a Serina, la piccola Maria Carrara di anni 2, aggirandosi per la cucina urtava, rovesciandosela addosso, una pentola piena di minestra bollente, tolta appena dal fuoco e posta sul gradino del focolare. A causa delle orribili scottature la Carrara moriva oggi, dopo due giorni di sofferenze. Sembra che i parenti della piccina non si sarebbero affrettati a chiedere lo intervento del medico. I carabinieri hanno disposto, pertanto, il ritiro della piccola salma in una chiesetta in attesa delle disposizioni dell'Autorità giudiziaria.

A Strozza, certa Vaniglia Marchesi giuocava con un gruppo di bambine sulla pubblica via: raccolta della legna ne fecero un mucchietto e quindi vi appiccarono il fuoco. Le fiamme ad un tratto investirono la piccola Vaniglia e in breve l'avvolsero completamente, producendole gravissime scottature, per le quali è deceduta poco dopo fra atroci dolori.

Ingegnere investito e ferito da un autocarro sul Terraglio

TREVISO, 26

Oggi alle ore 15 l'autocarro 1812 guidato dal negoziante di frutta Antonio Rizzo, proveniente da Mestre per il Terraglio, giunto presso San Lazzaro, di fronte alla villa Lazzarini, causa la rottura dello sterzo deviava improvvisamente, andando a finire sul marciapiedi, contro il parapetto del ponte della villa stessa. Rimase investito l'ing. Attilio Stiero di anni 32 da Novara, addetto all'ufficio del genio civile di Treviso, il quale ha riportato la frattura dell'omero sinistro ed altre contusioni e dovette essere ricoverato all'ospedale.

Dopolavoristi polesani a Recoaro

ROVIGO, 26

Sessanta pedalatori, iscritti alla Sezione ciclistica dell'Audax parteciperanno domenica 29 al Concorso Coppa del Littorio. La meta del Raduno sarà Recoaro, per poi snodarsi attraverso le strade delle Dolomiti.

Il Cardinale Pacelli Legato al Congresso di Buenos Aires

ROMA, 26

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha nominato suo Legato pontificio al Congresso eucaristico internazionale di Buenos Aires, il Cardinale Pacelli. Il Porporato sarà accompagnato da una missione pontificia così composta: Mons. Caccia Dominioni maestro di Camera di S. Santità, mons. Ruffini Segretario della Congregazione delle università e degli studi, marchese Sacchetti foriere maggiore dei Sacri Palazzi, cameriere di cappa e spada; ing. Galeazzi cameriere d'onore di cappa e spada; mons. Grana cerimoniere pontificio; marchese Marcantonio Pacelli guardia nobile.

Con il Cardinale partiranno anche il suo segretario particolare e il suo gentiluomo. Il Cardinale Pacelli tornerà a Roma nel mese di ottobre e subito riprenderà il suo ufficio di Segretario di Stato.

Leandro Arpinati arrestato

ROMA, 26

Stanotte, nella sua abitazione di Malacappa, presso Bologna, è stato tratto in arresto l'ex deputato, recentemente espulso dal Partito, Leandro Arpinati. - (Stefani).

Vecchi coniugi strangolati

NAPOLI, 26

Questa sera nella loro abitazione nel Comune di Pogerola, presso Salerno, sono stati rinvenuti uccisi, in seguito a strangolamento, i coniugi Luigi De Crescenzo, di anni 74, e Rosa Amodio, di anni 70. Sul posto si sono recate le autorità di Salerno per le indagini.

Una mostra della frutta a Rovigo

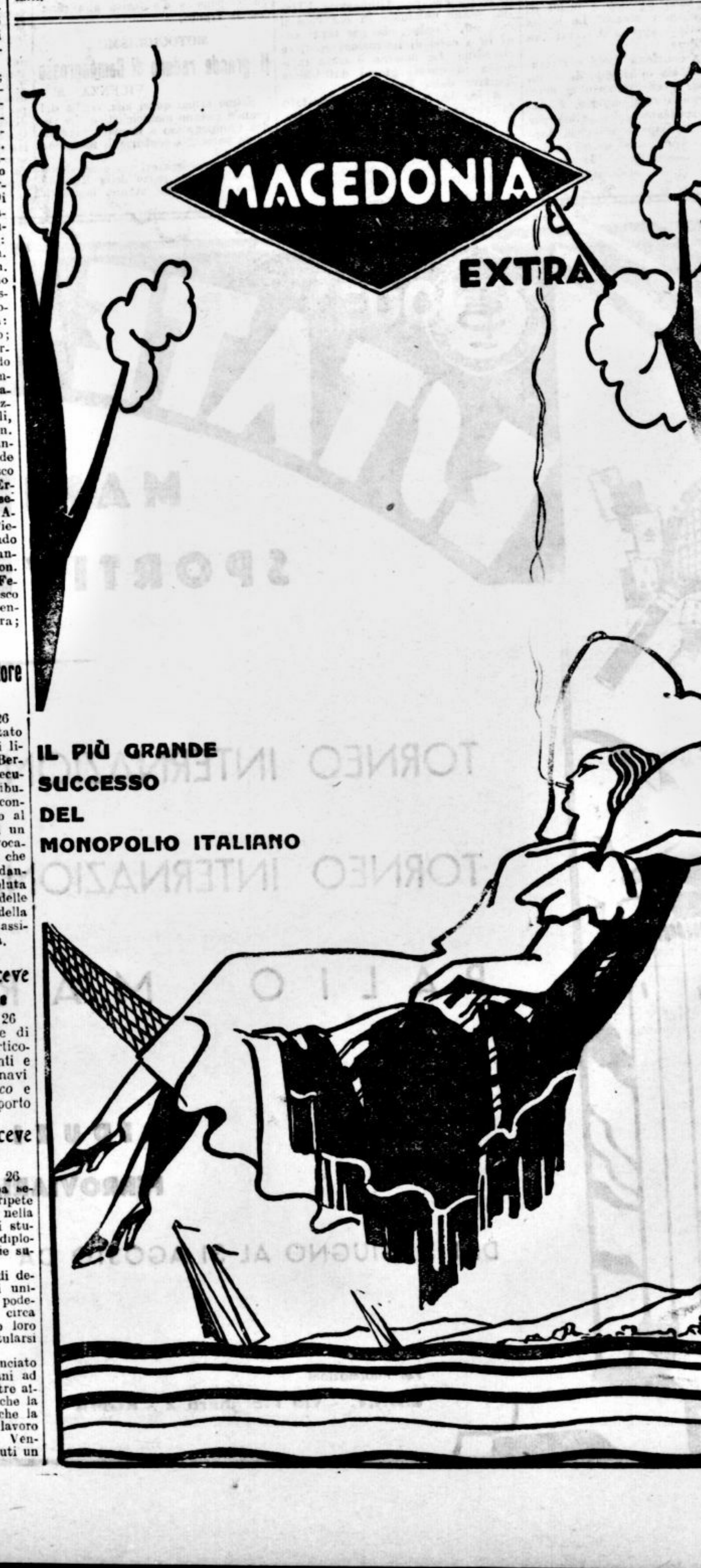
ROVIGO, 26

Organizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in unione alla Federazione Polesana degli Agricoltori, avrà luogo nel Salone del Consiglio dell'Economia una mostra provinciale della Frutta.

Alla mostra hanno inviato la loro adesione i più noti produttori del Polesine.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 208 - Centesimi 20

Sabato 28 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco

DOPO L'ESECRANDO ASSASSINIO DI DOLLFUSS

La tempestiva e ferma azione di Mussolini a salvaguardia della pace

accolta in tutto il mondo con franche ed esplicite espressioni di consenso e di solidarietà

La decisa azione dell'Italia rende superfluo un passo a Berlino

ROMA, 27

In qualche Capitale si sta parlando dell'eventualità di un passo collettivo delle tre grandi Potenze a Berlino. Abbiamo ragione di ritenere che, almeno per quanto riguarda l'Italia, non vi sia alcuna necessità di questa azione diplomatica, perchè il nostro Paese ha assunto un atteggiamento ben chiaro e virile, dislocando adeguate forze militari ai confini. E già da ieri sera la situazione sta eseguendo delle evoluzioni meno preoccupanti, appunto per la tempestiva e ferma azione dell'Italia fascista.

Il Governo francese solidale con le misure dell'Italia

PARIGI, 27

L'«Agenzia Havas» pubblica: «*Gli ambienti autorizzati conservano sempre un grande riserbo riguardo alla situazione in Austria di cui si continua a seguire l'evoluzione con molta attenzione. Si deplora vivamente la morte tragica del Cancelliere Dollfuss e si ha convinzione che la sua opera sarà proseguita con lo stesso spirito da coloro che sono stati i suoi collaboratori.*

«*Si è accolta a Parigi con soddisfazione, ma anche senza sorpresa, la dichiarazione di Sir John Simon alla Camera dei Comuni. Non era dubbio infatti per nessuno che il Governo britannico firmatario con la Francia e l'Italia della dichiarazione del 17 febbraio 1934 sulla necessità del mantenimento dell'indipendenza dell'Austria, potesse adottare un atteggiamento diverso da quello definito ai Comuni dal Capo del Foreign Office.*

«*In quanto alla posizione molto netta presa da Mussolini, essa non può essere considerata che con simpatia dal Governo francese, il quale stima come il Governo italiano che il rispetto di un 'Austria indipendente è uno dei fattori essenziali dell'equilibrio europeo*».

La stampa è unanime nell'affermare che le Potenze devono sorvegliare con attenzione del tutto particolare gli sviluppi della situazione austriaca e tenersi pronte ad intervenire in un modo o nell'altro nel caso in cui la minaccia dell'«Anschluss» si precisasse. Il *Petit Journal* scrive: «Mussolini, il più direttamente interessato al mantenimento della indipendenza austriaca, che per di più attendeva Dollfuss a Riccione, manifesta apertamente che non si lascia ingannare. Più che mai egli proclama che difenderà lo statuto dello Stato austriaco e cercherà le responsabilità sanguinose dell'assassinio del Cancelliere. In appoggio alle sue parole, ha preso misure militari in calma, ma con un'evidenza manifesta. Speriamo che questa chiarezza, apprezzata con simpatia in Europa, darà modo di riflettere ai fautori di guerre e ai turbolenti».

L'*Intransigeant* dice che senza dubbio bisogna scorgere la mano della Germania negli avvenimenti estremamente gravi svoltisi in Austria ed aggiunge che Hitler, nonostante i consigli datigli da Mussolini, non ha rinunciato all'«Anschluss». Egli del resto ha il maggiore interesse di stornare l'attenzione del popolo tedesco verso gli avvenimenti esteri. Non è affatto per caso o per pura coincidenza che l'offensiva terroristica dei nazisti austriaci si era risvegliata in questi ultimi tempi. I giornali tedeschi erano abbastanza bene informati per annunciare che convulsioni violente si sarebbero prodotte. Si può dunque dire che si è assistito ad una vera aggressione tedesca contro il Governo austriaco.

L'atteggiamento di Mussolini deciderà della pace del mondo

NEW YORK, 27

I giornali pubblicano telegrammi da Roma che danno rilievo alle misure militari decise dal Governo italiano ed al sentimento di indignazione manifestatosi in Italia per l'opera svolta dal Ministro germanico a Vienna. Il tono degli editoriali riflette il senso di costernazione diffusosi in America, dove gli avvenimenti austriaci sono considerati come il possibile preludio di ulteriori gravi preoccupazioni.

La stampa dà grande importanza alla parte che l'Italia potrebbe assumere. La *Washington Post* afferma che l'atteggiamento di Mussolini nella questione austriaca deciderà della pace dell'Europa e del mondo. In complesso, la stampa, ancora più forse che all'Austria, si interessa a quello che potrà essere l'eventuale atteggiamento italiano, ritenuto generalmente come il fattore più importante della situazione della Europa centrale.

In genere tutti i giornali di New York e delle principali città degli Stati Uniti seguono con molta simpatia l'azione italiana, e mettono in vivace rilievo anche di titoli, le misure precauzionali prese dal Governo fascista. La prontezza di agire del Duce ha prodotto buonissima impressione, non solo perchè l'opinione pubblica americana è favorevole al mantenimento dell'indipendenza dell'Austria, ma anche per quel senso di ostilità verso il nazismo che l'uccisione di Dollfuss non ha fatto che rafforzare in America.

I giornali pubblicano anche un telegramma inviato dal Presidente Roosevelt alla vedova Dollfuss ed il messaggio di simpatia inviato da Hull al Cancelliere provvisorio.

Le condoglianze del Re d'Italia al Presidente Miklas

ROMA, 27

S. M. il Re ha inviato al Presidente Miklas il seguente telegramma:

«*Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere federale Dollfuss esprimo a lei, signor Presidente, e al popolo austriaco, le mie condoglianze*».

Una smentita jugoslava

BELGRADO, 27

Un comunicato ufficiale dice: «Il comandante delle Heimwehren austriache ha pubblicato che i partecipanti al colpo di Stato in Stiria hanno ricevuto aiuto dal territorio jugoslavo. Da fonte competente si dichiara che nessun aiuto in nessuna forma è stato concesso ai partecipanti al colpo di Stato, e si smentisce detta notizia interamente priva di fondamento e tendenziosa».

Piena fiducia a Bucarest nell'azione dell'Italia

BUCAREST, 27

I giornali s'occupano dei riflessi internazionali del tentato colpo di Stato in Austria, riversando sulla Germania la responsabilità dei sanguinosi incidenti e seguono con vivo interesse l'atteggiamento dell'Italia. Tutta la stampa fa grande affidamento sul contegno dell'Italia. L'*Universul* scrive che nei circoli diplomatici si ritiene che all'Italia spetti ora un ruolo preponderante ed aggiunge che il pericolo dell'«Anschluss» è oggi più grave che mai e che l'Italia non può assistere indifferente ai gravi avvenimenti austriaci. L'ufficiosa *Independence Roumaine* pone in rilievo l'importanza del categorico linguaggio della stampa italiana nei riguardi della Germania che viene resa responsabile dell'abortito colpo di Stato e della morte del Cancelliere austriaco. La stampa democratica usa verso la Germania un tono assai violento chiedendo un tempestivo passo internazionale a Berlino.

La nomina di Von Papen a Ministro plenipotenziario a Vienna

BERLINO, 27

Il Cancelliere Hitler ha incaricato Von Papen di assumere le funzioni di Ministro di Germania a Vienna, posto divenuto vacante in seguito al richiamo di Rieth. Von Papen, che cessa dalle funzioni di vice-Cancelliere e di Commissario del Reich per la Sarre, sarà considerato provvisoriamente come Inviato straordinario del Reich.

La lettera di Hitler

La lettera con la quale Hitler ha domandato a Von Papen di assumere le funzioni di Ministro a Vienna, ricorda che Rieth, finora Ministro di Germania in quella Capitale, è stato richiamato per avere impegnato la Germania senza alcuna ragione nelle questioni interne dell'Austria.

La lettera dice poi che l'attentato contro Dollfuss è stato condannato in maniera severissima dal Governo germanico, che è stato assai addolorato, anche perchè esso ha aggravato, senza che il Governo germanico ne avesse colpa, una situazione politica già tanto instabile in Europa.

La lettera continua dicendo che Hitler, desiderando di contribuire, se è possibile, ad un miglioramento generale della situazione e di veder tornare i rapporti con l'Austria, turbati da molto tempo, nelle normali vie amichevoli, prega Von Papen di assumere tale importante missione, e precisamente perchè Von Papen gode, per la sua collaborazione al Governo, la pienissima ed illimitata fiducia del Cancelliere del Reich, questi ha proposto al Maresciallo Hindenburg che il Vice-Cancelliere lasci il Gabinetto del Reich, sia dispensato dalla funzione di Commissario per la Sarre e inviato per un certo tempo in missione speciale al posto di Ministro di Germania a Vienna. In questa qualità, egli avrà rapporti direttamente con Hitler.

Il Führer chiude la sua lettera ringraziando ancora una volta Von Papen per tutto quello che egli ha fatto in passato per la costituzione del Governo di risollevamento nazionale, e dopo di allora, nel Gabinetto di Hitler stesso per la Germania.

In seguito alla proposta di Hitler, il Presidente del Reich ha revocato Von Papen dalle funzioni di Vice-Cancelliere e di Alto Commissario per la Sarre. Il Presidente del Reich ha deciso, in conformità alla stessa proposta, di nominare Von Papen Ministro a Vienna in missione speciale. Il gradimento è stato domandato oggi a Vienna.

Una frase del Duce omessa

L'atteggiamento della stampa germanica risulta oggi modificato nel senso che ora la situazione politica in Austria viene qui considerata, almeno provvisoriamente, come chiarita e non si parla più di dilagante rivoluzione, mentre si dà posto alle ultime informazioni che dicono che il Governo austriaco è padrone della situazione.

I giornali pubblicano in rilievo il telegramma inviato da Mussolini al principe Starhemberg, ma mutilato della frase: «*La sua memoria sarà onorata non soltanto in Austria, ma dovunque nel mondo civile, che ha già colpito con la sua morale condanna i responsabili diretti e lontani*».

I commenti della stampa tedesca indicano la tendenza a scindere la Germania da ogni responsabilità anche lontana per quanto è accaduto in Austria. Anzi la stampa si mostra risentita perchè all'Estero si parla di una tale correlazione.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* fa capire che il Governo del Reich, richiamando il Ministro Reith per il suo singolare contegno, avrebbe voluto dimostrare chiaramente come esso non può essere tenuto responsabile ne ha avuto parte anche minima in quanto è accaduto a Vienna. E' inaudito però — dichiara la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che quelle stesse autorità austriache che chiesero l'intervento del Ministro tedesco, permettano alla stampa osare di mutare le carte in tavola e di gettare ogni responsabilità su Rieth. Se il Ministro germanico fece quello che fece, fu perchè venne pregato di cooperare a che fosse evitato spargimento di sangue.

Non manca la puntata contro la stampa italiana. «Purtroppo constatiamo che questa stampa dà sfogo ad una certa eccitazione nei riguardi della Germania. A questo punto però essa si avvale di affermazioni incontrollabili. Noi speriamo che il chiaro linguaggio del Governo del Reich concorrerà a distruggere questa eccitazione». Il giornale dice poi: «Avendo chiuso la frontiera, il Governo tedesco ha voluto impedire ai fuggiaschi austriaci politici che si trovavano in territorio tedesco di passare in Austria e complicare maggiormente le cose laggiù. L'affermazione che gli avvenimenti di Vienna fossero stati preparati in Germania sarebbe smentita dal fatto che la legione austriaca ha il suo accampamento a parecchie centinaia di chilometri dai confini, non si è mai avvicinata a questi ed è rimasta sorpresa dagli ultimi fatti come qualunque lettore di giornali.

Otto fuggiaschi arrestati

Il D.N.B. informa intanto che la polizia germanica ha arrestato alla frontiera con l'Austria, presso Kollerschlag. otto fuggitivi austriaci, in parte feriti, i quali traevano seco tre doganieri austriaci che avevano tentato inutilmente di impedire ai fuggiaschi di valicare la frontiera. I doganieri sono stati consegnati alle autorità austriache. I fuggitivi facevano parte di un gruppo che aveva sostenuto un conflitto a fucilate con membri delle Heimwehren.

L'isolamento della Germania rilevato a Ginevra

GINEVRA, 27

Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha inviato al Governo austriaco il seguente telegramma:

«Profondamente commosso per l'attentato criminale che ha provocato la morte del Cancelliere Dollfuss, prego il Governo austriaco di accogliere a mio nome personale e a nome del Segretariato della Società delle Nazioni le nostre profonde condoglianze e i nostri sentimenti di dolorosa simpatia».

Il *Journal de Geneve*, esprimendo l'indignazione per l'assassinio del Cancelliere Dollfuss, scrive che l'Austria ha perduto uno dei suoi figli più degni di ammirazione, quello che ha saputo innalzare il suo Paese rovinato dalla guerra all'altezza di una grande missione. Dopo aver notato che contrariamente a quello che si attendevano i nazisti, da per tutto la fedeltà al Governo è stata veramente notevole, il giornale, passando ad esaminare le responsabilità della Germania, si domanda fino a qual punto il Governo del Reich era al corrente dell'affare. Aggiunge poi che il colpo di Stato in Austria ha isolato la Germania ed ha contribuito più di qualunque altra cosa a compromettere la situazione del Reich in Europa.

In un altro commento lo stesso giornale osserva che sopravvenuta dopo la scoperta del contrabbando di esplosivi sul lago di Costanza la tragedia viennese rivela il pericolo terribile che l'impiego dei metodi terroristici fa correre alla pace del mondo.

La *Tribune de Geneve* nota che in questi ultimi giorni la campagna terroristica in Austria veniva condotta d'accordo con i comunisti e afferma la responsabilità di Berlino davanti al mondo civile, aggiungendo che però col suo gesto odioso il nazista che ha tirato sul Cancelliere ha probabilmente portato l'ultimo colpo all'idea dell'Anschluss contro la quale insorge tutta l'Europa.

Riferendosi quindi agli esplosivi tedeschi portati in Austria attraverso il territorio svizzero, il giornale dice che occorre che le autorità svizzere sorveglino più accuratamente le frontiere e che il Consiglio federale faccia intendere a Berlino con tono fermo la protesta della Svizzera contro queste mene che costituiscono una violazione flagrante del diritto delle genti. Il giornale aggiunge che è necessario che le grandi Potenze agiscano energicamente per i fatti di Vienna che minacciano l'Europa intera ed esprime il voto che il sangue versato dal Cancelliere Dollfuss abbia la virtù di riportare le grandi Potenze al sentimento della loro solidarietà.

Tutta l'Austria intorno alla salma di Dollfuss

L'interminabile e commovente sfilata di popolo al Rathaus - L'ordine ristabilito in tutto il Paese con l'energica repressione delle ultime resistenze dei ribelli nazisti

VIENNA, 27

Tutta l'Austria segue con grande attenzione l'atteggiamento delle Potenze straniere di fronte al nefando crimine dell'altro ieri. I giornali pubblicano in prima pagina e con titoli vistosi la notizia dell'ammassamento di truppe italiane alla frontiera.

L'inusitato procedimento di Hitler

Grande scalpore ha suscitato la lettera con cui Hitler nomina von Papen Ministro di Germania a Vienna. Si osserva come tale lettera, nei punti di maggiore rilievo, si allontana dagli usi diplomatici e in generale da quelli in vigore nei rapporti internazionali. Innanzi tutto la lettera del Cancelliere non dice se il Governo austriaco abbia espresso il suo gradimento alla destinazione di Von Papen al posto di Ministro a Vienna, mentre di solito è uso attendere tale gradimento prima di dare pubblicità a siffatte notizie.

Ancora più inconsueta, si osserva, è la dichiarazione ufficiale che von Papen nel suo nuovo ufficio sarà sottoposto al Cancelliere Hitler. Mentre tutti gli altri ambasciatori e ministri prendono le direttive dalla Wilhelmstrasse, Von Papen dipenderà direttamente dal Cancelliere, che è tuttora anche il capo del Partito nazionalsocialista. La presunzione che si sia così voluto sostenere il prestigio del vice Cancelliere Von Papen, non può non di meno eliminare il fatto che così ancora una volta viene compiuto il tentativo di trattare l'Austria fuori dal quadro dei normali servizi diplomatici tedeschi e in modo diverso dagli altri Paesi, cioè di mutare cose che sono e devono rimanere di competenza della politica estera, con più o meno larvati argomenti di politica interna.

Troncare l'ingerenza germanica

Sarà per l'Austria e per l'Europa e per tutti i Paesi del mondo che desiderano la pace, ragione di sollievo l'apprendere che la Germania vuole riconciliarsi con l'Austria. Ma una tale decisione della Germania deve racchiudere la rinuncia senza limitazione ad ogni ingerenza nelle faccende austriache. L'ulteriore riconoscimento di tale ordine di fatti consisterà nell'allontanamento di qualunque ingerenza nella vita politica austriaca di quei gruppi politici che direttamente o indirettamente hanno partecipato al colpo che ha causato la morte del Cancelliere Dollfuss.

La polizia ha intanto sequestrato oggi quei giornali che commentavano la nomina di Von Papen al Ministro germanico a Vienna e come un'offerta di pace da parte di Hitler, nell'opinione che ciò avrebbe potuto galvanizzare la resistenza nei nazisti.

Che la responsabilità della Germania sia comunque evidente e provata, lo rileva anche la Politische Korrespondenz *la quale cita a testimonianza della solidarietà germanica con gli assassini di Dollfuss varie espressioni della stampa e della radio germaniche e in particolare un articolo del* Berliner Boersen Zeitung *nel quale è scritto che la giornata del venticinque deve essere per i colleghi del defunto Cancelliere l'ultimo avvertimento che è ormai tempo di liquidare il sistema di terrore e di oppressione.*

Viene inoltre rilevato che il giornale Roter Adler *che si pubblica a Berlino — edito dall'emigrazione tirolese e diretto da certo Hofer — e che viene inviato in busta a migliaia di copie in Austria, già nel suo numero del ventitre luglio conteneva un chiaro invito ad attentare alla vita del Cancelliere. In un altro articolo dello stesso giornale veniva violentemente attaccato il capo della polizia che è stato poi assassinato due giorni dopo.*

"Resa dei conti di fronte alla bara,,

La Reichspost, *in un articolo intitolato «Resa di conti di fronte alla bara», rileva l'importanza del telegramma del Duce dicendo che già la stampa italiana unanime ha identificato i responsabili remoti. Il giornale riepiloga tutta l'aperta e brutale azione tedesca contro l'Austria e scrive che nella stampa controllata dal Governo del Reich si è predicato ed invocato non solo l'assassinio, ma questo assassinio del Cancelliere. «Pecora morta non bela», si è detto a Dresda poche settimane or sono.*

Il giornale scrive poi che è merito dell'Austria e degli amici di essa, e sopratutto di Mussolini, che l'Austria non sia diventata la ottava «ripartizione del Reich tedesco». Che ora si mitighino le espressioni della radio tedesca, che Habicht venga deposto e che Hitler si preoccupi personalmente di indurre ad una tarda ragionevolezza i legionari austriaci, è cosa soddisfacente solo se si tratta di inizio perchè si finisca una buona volta con ogni macchinazione, non solo della centrale di Monaco e dei suoi traditori stipendiati, ma anche con gli intorbidamenti della radio e della stampa tedesca. Il giornale conclude dicendo che il Terzo Reich sta ad una prova della massima e fatale importanza. Possano buoni spiriti determinare la decisione.

Il Neue Wiener Tagblatt *scrive che se anche la deposizione di Habicht è solamente un gesto, significa molto di più per i nazi austriaci. Più oltre il giornale scrive che se anche si considera il gesto del Ministro Reith come un passo falso personale, ciò non serve a cambiare l'ipinione pubblica mondiale e il fatto che i ribelli credevano di sapere molto bene dove avrebbero trovato tutela e asilo. «Non crediamo — scrive il giornale — alle deprecazioni di Hindenburg, ma il regime in Germania troverà difficilmente un alibi per scuotere da sè la responsabilità delle relazioni che per un anno e mezzo esistettero fra i nazi germanici e quelli austriaci.*

Il giornale scrive poi che le manifestazioni delle Potenze per l'indipendenza dell'Austria non sono solo platoniche, specialmente per quanto riguarda l'Italia, e ciò è dimostrato dal comunicato sui preparativi militari. Mussolini è dunque fortemente e seriamente intenzionato a respingere il terrore che d'oltre confine tenta di creare il caos in Austria. Fortunatamente anche a Roma si riguarda ora la situazione con maggiore fiducia, perchè si vede che il tentativo insurrezionale, a prescindere dalla sciagurata uccisione di Dollfuss, non porta con sè serie conseguenze per la solidità del regime. Ma le misure preventive militari italiane dimostrano che in Europa si è stanchi della continua azione sotterranea di disgregamento contro l'Austria.

Attorno alla salma di Dollfuss

In tutta l'Austria intanto il profondo lutto per la barbara uccisione del Cancelliere Dollfuss si esprime con commoventi manifestazioni di cordoglio. La salma del Cancelliere, come è noto, giace nel grande salone del Popolo al pianterreno del Rathaus. La immensa sala è tutta parata di nero. All'estremità di essa, tra un bosco di palme, è eretto il catafalco. Sotto un nero baldacchino è deposta la bara, che stamane è stata aperta. Da tutte le parti ardono grandi torcie; ai piedi è un Crocifisso e un inginocchiatoio. Innumerevoli corone sono deposte intorno al catafalco. La guardia d'onore è formata da ufficiali dell'esercito, della polizia, del corpo della difesa e dalle organizzazioni studentesche.

Quando ieri sera la salma fu trasportata dal palazzo della Cancelleria al Municipio, il parroco della chiesa di Sant'Agostino impartì la benedizione; quindi con voce velata dal pianto, commemorò il defunto Cancelliere dicendo tra l'altro che egli è diventato un martire non soltanto per ragioni politiche, ma anche per ragioni religiose. I suoi disumani assassini — soggiunse il parroco — non gli hanno concesso nemmeno l'aiuto di un medico e nemmeno i conforti religiosi che egli tanto desiderava.

Alla fine, ricordando come il Cancelliere Dollfuss in una processione abbia recitato insieme ai fedeli il Pater Noster, *il parroco invita la folla a recitare un Pater in suffragio del Cancelliere.*

Due periti medici professori di università hanno fatto l'esame della salma e il risultato è stato presso a poco eguale a quello dell'esame fatto la prima volta da un medico di polizia. Il primo proiettile che colpì Dollfuss al collo non era assolutamente mortale, ma aveva toccato la colonna vertebrale portando di conseguenza la paralisi di tutte e due le braccia. Il secondo colpo attraversò la spalla destra e anche esso non era assolutamente mortale. Cosicchè si deve concludere che Dollfuss è morto dissanguato.

Pellegrinaggio di popolo

Per rendere omaggio alla salma, già alle otto di stamane migliaia di persone si pigiavano nella piazza del Rathaus. Alle nove si è lasciato libero accesso al pubblico, che ha cominciato a sfilare con una interminabile teoria. La salma è stata esposta fino alle ore venti di questa sera, e lo sarà ancora domani dalle nove alle dodici. Pure domani, alle ore 14.30 seguiranno i funerali ai quali verrà data una eccezionale solennità. La salma sara' provvisoriamente deposta in un cimitero di Vienna, per essere più tardi trasportata, secondo il desiderio della famiglia, nel paese natale. Si dice che la salma verrà più tardi deposta accanto a quella dell'ex Cancelliere mons. Seipel, quando sarà ultimato il tempio che la riconoscenza nazionale ha voluto erigere a questo che si può considerare il predecessore politico del pensiero realizzato da Dollfuss.

Questa sera, dalle venti alle ventuna, vi è stata un'ora di meditazione per la morte del Cancelliere. Durante quest'ora in tutte le chiese della Federazione, hanno suonato le campane. Dalle finestre ardevano delle candele e su tutte le cime delle montagne erano accesi dei fuochi.

Un tentativo nazista sventato

La situazione a Vienna è sempre completamente dominata dal Governo. La Heimwehrer che, come è noto, è stata mobilitata, avrebbe quest'oggi sventato un nuovo piano di attacco alla Cancelleria da parte di un centinaio di terroristi. Infatti la polizia era venuta a conoscenza che un gruppo di uomini si stava travestendo da militi della Heimwehr, in uno dei distretti della città interna, per essere pronti nel tardo pomeriggio o in serata a penetrare di nuovo nella Cancelleria e sequestrarvi i membri del Gabinetto, in un ultimo disperato sforzo di assumere il controllo del Governo. Quasi tutti i terroristi sono stati arrestati, e ciò spiega la febbrile attività che per tutta la giornata è stata rilevata attorno al palazzo della Cancelleria, alla Ballplatz, totalmente circondato da grossi cordoni di truppa e di Heimwehrer con mitragliatrici, mentre altre armi erano appostate alle finestre.

Che razza di gente sia questa che, con l'arma del terrorismo, ha commesso tante nefandezze in Austria, lo dimostra la Reichspost, *pubblicando interessanti particolari retrospettivi ai luttuosi avvenimenti di mercoledì.*

La maggior parte dei ribelli che hanno eseguito l'assalto contro il palazzo del Governo e la sede del Ravag — scrive il giornale — era composta di ex militari che per la loro attività nazional socialista erano stati espulsi dall'Esercito federale. Costoro erano stati inquadrati dal partito social-nazionalista in una formazione speciale ed erano stati istruiti specialmente nella tecnica di rapidi assalti.

Complessivamente hanno partecipato all'azione centosei soldati espulsi dall'Esercito. Gli altri erano nazional-socialisti borghesi L'esecuzione pratica dell'impresa era affidata all'ex sergente Holzweber, che aveva assunto il ruolo di capitano. Il progetto di tentativo di colpo di mano era stato preparato da lunga data, come si è potuto stabilire in modo inequivocabile.

Nella giornata di lunedì erano stati fatti gli ultimi preparativi. L'altro ieri mattina i congiurati sono stati avvisati in base ad un segnale convenuto. Nelle cassette postali delle loro abitazioni essi avevano trovato dei biglietti con l'ordine di adunarsi verso il mezzogiorno nella palestra della associazione ginnastica tedesca, che si trova nell'edificio della caserma Stift.

La complicità di due alti funzionari

Durante l'interrogatorio cui sono stati sottoposti nella caserma Marckkana, essi affermano che i loro capi avevano detto che si trattava di una azione legale contro il ribelle Governo. I rivoltosi hanno infatti disarmato i poliziotti di servizio al palazzo del Governo, in nome del presidente di polizia Steinhahal, e dell'ispettore generale dott. Gotzmann. Contro il presidente di polizia, che è anche presidente della sezione criminale della direzione di polizia di Vienna e contro il commissario dott. Gotzmann, è già stato aperto procedimento.

Il dott. Gotzmann è un funzionario oltremodo ambizioso che già nei giovani anni era diventato comandante dei reparti d'allarme. Ma già da qualche tempo aveva dovuto essere allontanato dal posto di responsabilità per le tendenze radicali nazional socialiste.

Nel corso dell'interrogatorio cui sono stati sottoposti i ribelli, è stato possibile identificare la persona dell'assassinio del Cancelliere. Si tratta del trentacinquenne ex soldato Otto Panetta. Egli ha servito per diciassette anni nell'Esercito. Durante la guerra era cacciatore imperiale. Poi ha servito nelle formazioni volontarie e quindi nell'Esercito federale dal quale dovette essere allontanato per le sue macchinazioni nazional socialiste fra le truppe. All'infuori delle persone che hanno partecipato direttamente alla rivolta, sono stati arrestati quindici borghesi.

Pare anche che siano state chiarite le trame del complotto. E' stato in seguito a ciò arrestato il direttore delle Wiener Neuesten Nachrichten, *tenente Petaaidic, e il direttore dell'*Ostdeutschen Rundschau, *Ertl. Ambedue sono stati tradotti nelle prigioni della polizia.*

Stasera si è nuovamente spar-

sa la voce della morte del Ministro Rintelen, ma fino ad ora la notizia non trova conferma. Sulle reali responsabilità di Rintelen non è ancora possibile avere notizie sicure. Fatto sta che sulla sua persona gravavano forti sospetti, che avevano costretto le autorità viennesi a procedere al suo arresto. Fra l'altro vengono fatte rilevare alcune circostanze che appaiono particolarmente significative e che è difficile attribuire solo al caso o a fortuita coincidenza.

Tre collaboratori di Rintelen fermati

Circa la circostanza che il dott. Rintelen avesse un'arma, si osserva che al Ministero della Guerra egli era trattenuto non in arresto, dopo i fatti di mercoledì, ma solo a disposizione del Ministero. Per l'incidente che gli era toccato mesi or sono in Stiria, egli era uso tenere sempre con se un'arma; si crede perciò che in un momento di depressione morale e spirituale abbia tentato di suicidarsi.

A proposito di lui scrive il Tageblatt: « Il nome del dott. Antonio Rintelen è stato fatto dagli insorti apertamente come loro patrono. I contrasti fra lui e il Cancelliere federale Dollfuss risalivano ad alcuni mesi addietro. L'invio di Rintelen al posto di Ministro austriaco a Roma fu, nei circoli bene informati, considerato piuttosto che come una separazione, un allontanamento di questo collaboratore per nulla fidato.

La Reichspost reca la notizia che tre collaboratori di Rintelen, e cioè il generale Wagner e i consiglieri aulici Boehm e Perl, sono stati fermati dalla polizia e a lungo interrogati. Rintelen ha lasciato prima di suicidarsi una lettera nella quale scriveva di sentirsi coinvolto in ogni sorta di voci e che perciò tale situazione non gli rendeva sopportabile la vita.

Rivendicazioni del Fronte patriottico

Il « Fronte patriottico » ha trasmesso le seguenti rivendicazioni al Gabinetto:

1) Il « Fronte patriottico » esige l'immediato processo degli assassini arrestati nel Ballhaus.

2) I capi nemici dello Stato, nazisti, comunisti e socialisti, debbono essere arrestati immediatamente su tutto il territorio.

3) L'epurazione del corpo dei funzionari domandata sovente dal « Fronte patriottico » deve essere eseguita senza più alcun ritardo.

4) I gruppi di ex combattenti debbono essere armati.

5) Il capo del « Fronte nazionale » deve essere autorizzato ad assistere alle sedute del Consiglio dei Ministri.

La Federazione bancaria dei banchieri austriaci pubblica il seguente manifesto:

« Pervasi da orrore e da indignazione per il delitto di cui è rimasto vittima il Cancelliere Dollfuss, la Federazione bancaria dei banchieri austriaci esprime il suo profondo cordoglio per la grave perdita causata all'Austria con la tragica morte del Cancelliere. Con Dollfuss l'Austria ha perduto un uomo che ha servito la Patria con tutte le sue forze e con fedeltà sino all'ultima goccia di sangue e che per le sue capacità ha trovato ammirazione e riconoscimento anche oltre i confini dell'Austria, acquistandosi cordiali simpatie. I suoi sforzi infaticabili, coronati da successo, per il rafforzamento politico ed economico dell'Austria sono e saranno di grandissima importanza ». Il manifesto conclude esprimendo il convincimento che la memoria del Cancelliere Dollfuss sarà degnamente onorata con la fedele osservanza delle direttive da lui impartite.

La rivolta domata ovunque

Anche nei diversi Paesi federali il Governo è sempre più padrone della situazione e gli ultimi focolai dei ribelli vengono soffocati. Le forze armate sono occupate a rastrellare le armi che in gran parte vengono volontariamente consegnate. I morti fra le Heimwehren in tutta la Repubblica si fanno ascendere questa sera a 180.

Il maggior centro della lotta cruenta è stato il villaggio di Feldkirchen, ove sta per esaurirsi lo ultimo conato della resistenza dei terroristi nazisti. La polizia ha comunicato che fino al tramonto nei conflitti in questa cittadina si avevano otto morti e sessanta feriti. In serata i nazisti sono stati circondati e dopo breve tempo si sono arresi. Caricati su sei automobili, sono stati rinchiusi nel carcere di polizia.

I combattimenti continuano in due villaggi vicini a Feldkirchen: si sono già avuti otto morti, tra cui due soldati. Venticinque soldati e cinque nazisti sono stati feriti. La ferrovia della Carinzia, che per parecchie ore era stata interrotta, è stata riattivata questa sera dopo la rioccupazione di Feldkirchen.

In Stiria la rivolta è attualmente completamente finita. Il traffico ferroviario sulla linea delle Ferrovie Meridionali verso l'Italia, tra Leoben e Bruck, il quale durante i combattimenti era stato interrotto, è stato stamane verso le sei del mattino regolarmente ripreso. Il quartiere federale dei nazi è ora a Donawitz.

L'organizzazione degli insorti era munita di mitragliatrici, granate a mano e fucili che erano stati nascosti nelle miniere. Accanto alla massa dei nazional-socialisti vi erano alcuni comunisti che hanno preso parte all'azione.

Il combattimento a Loeben

L'azione insurrezionale incominciò da parte di una banda di nazional-socialisti operai delle miniere che marciarono contro la linea ferroviaria preceduti da due bandiere con la croce uncinata. Si calcola che a Donawitz oltre mille e cinquecento uomini attaccarono i gendarmi e le formazioni sussidiarie.

I reparti motorizzati dell'Esercito federale arrivarono a Loeben nella notte del mercoledì al giovedì ed in contatto con la gendarmeria e con le forze ausiliarie si apprestarono al contrattacco. Alle nove del mattino i reparti dell'Esercito furono accolti improvvisamente dal fuoco degli insorti sulla piazza principale di Loeben. Un milite ausiliario cadde a terra.

Immediatamente si sviluppò un combattimento. Sulla strada principale, in parecchie vie intorno alla piazza della Chiesa e nei dintorni del comando della gendarmeria entrarono in attività parecchi tiratori scelti nazional-socialisti dai tetti. Anche dalle finestre barricate essi tirarono sulle truppe.

La truppa, con straordinario valore, si slanciò al contrattacco. Strada per strada ne fu fatta la conquista dopo accanito combattimento. Gli ultimi ad opporre resistenza furono i tiratori dei tetti. Verso mezzogiorno il centro della città di Loeben era in potere del Governo.

Nel pomeriggio la lotta si accanì specialmente intorno ad un ponte. Gli insorti tenevano tale ponte sotto il fuoco delle mitragliatrici ed anche qui si accese una lotta accanita che cagionò molti morti ed infine gli insorti furono ricacciati. Verso le 19 della sera, dopo alcune trattative, gli ultimi ribelli tra Loeben e Donawitz gettarono le armi e si dileguarono nella oscurità.

900 "nazi„ arrestati in Stiria

Il giornale Telegraph pubblica che nella Stiria le Heimwehren sono state le sole accanto all'Esercito federale a prendere parte all'azione di repressione. I nazi stiriani usavano un numero straordinariamente grande di autocarri con i quali si spostavano rapidamente. Finora in Stiria sono stati arrestati novecento nazi.

A Salisburgo ed a Linz sono stati catturati due autocarri su cui erano molti nazi che sono stati arrestati.

Giunge notizia che al confine austro-germanico verso Lindau, si sono riuniti quattrocento legionari austriaci nazi armati. Le Heimwehren hanno rafforzato in quel punto il servizio di confine. Si ha anche notizia che a Messendorff, presso Gratz, forti gruppi hanno tentato di assalire il campo di concentramento di quella località, ma sono stati respinti dalle truppe ed hanno lasciato sul terreno dei morti. Sono stati raccolti i cadaveri di due nazisti, e di cinque membri dei corpi armati ausiliari.

Nelle vicinanze di Gratz è avvenuto un combattimento tra le truppe del Governo ed i nazi. Sono caduti due gendarmi. Le perdite delle Heimwehren in Stiria sono di ventotto morti. La circolazione ferroviaria è stata interrotta fra Buck sul fiume Mur, Linz e Salisburgo.

Piani militari sequestrati

In località dell'Alta Austria e della Carinzia i nazisti tentarono nella serata di ieri di provocare disordini, ma tali tentativi furono in gran parte domati. Presso San Vito e Wolferberg, nella Carinzia, sono oggi in azione forze militari per domare la insurrezione. Al confine tra l'Austria e la Germania, presso Kollerchlag, stamane quaranta legionari austriaci, provenienti dalla Germania, sono entrati in territorio austriaco. All'avvicinarsi di forze armate austriache, essi si sono ritirati nuovamente in territorio germanico. Il comandante dei legionari è stato ucciso; due di essi sono stati fatti prigionieri. Uno di loro era un corriere germanico. Gli sono stati trovati in dosso piani militari molto importanti e documenti. Egli ha confessato che l'irruzione in Austria era stata decisa perchè a Monaco erano giunte notizie che le forze armate austriache erano passate ai nazi.

Si ha da Linz che nel conflitto della notte scorsa a Phyrunpass si sono avuti complessivamente trentasette morti.

Calma perfetta

Il Commissario federale per la propaganda, Gualtiero Adam, ha fatto questa sera, a mezzo della radio, le seguenti comunicazioni in merito all'attuale situazione.

« In Austria è subentrata perfetta calma. Gli avventurieri ed i delinquenti politici sono agli arresti. Lo spettro del venticinque luglio è sparito. La situazione in Stiria è completafente chiarita. Anche i singoli tentativi di resistenza verificatisi in Carinzia sono stati ovunque repressi. L'incursione di un piccolo gruppo di nazi attraverso il confine dell'Austria superiore, nella regione del Muhlviertel è stata rapidamente e completamente respinta. Nessuno attenda quindi qualche mutamento nel corso politico, nè in questioni interne, nè in questioni estere. Il mantenimento integro della libertà e dell'indipendenza del nostro Paese resta uno dei pilastri fondamentali della nostra politica ».

Un omaggio che Dollfuss voleva fare al Duce

VIENNA, 27

I giornali pubblicano che il Cancelliere Dollfuss, qualche giorno fa, aveva inviato un funzionario del suo Gabinetto in una grande libreria del centro per ordinare vari libri antichi e moderni, tutti in argomento sulle relazioni italo-austriache, perchè aveva desiderio di farne omaggio al Duce in occasione della sua andata a Riccione. — (Stefani).

Le condizioni poste da Vienna

per accettare la nomina di Von Papen

VIENNA, 27

La situazione questa sera sembra assai calma, eccezione fatta per talune località della Carinzia dove i nazisti resistono ancora accanitamente. In serata le comunicazioni telefoniche con Klagenfurt sono state per qualche tempo interrotte. Il Governo è di avviso che tutta l'Austria entro ventiquattro ore sarà tranquilla e l'autorità dello Stato ristabilita ovunque. A tale scopo i successi riportati dalle truppe e dalle Heimwehren a Feldkircher ed a Loeben sono stati decisivi. La loro energica azione, appoggiata da sezioni di artiglieria, ha avuto rapidamente ragione dei vari gruppi di nazisti che terrorizzavano quei distretti. Secondo informazioni degne di fede, il numero dei morti nelle ultime giornate si avvicinerebbe a duecento e quello dei feriti al migliaio.

Notizie ufficiose informano che nel pomeriggio il Governo del Reich ha chiesto a quello austriaco il gradimento alla nomina di von Papen a Ministro germanico a Vienna. E' stato risposto che una decisione ufficiale sarebbe stata presa in argomento dal Consiglio di gabinetto che si riunirà la prossima settimana e solo nel caso che Hitler avesse garantito di non incoraggiare ulteriormente l'azione terroristica del nazismo in Austria.

Vi è intanto vivo interesse per la nomina del nuovo Cancelliere e l'eventuale rimpasto del Gabinetto. Alla prima carica si fa insistentemente il nome del principe Stahrenberg, favore incontra anche il nome del Ministro Schuschnigg, specialmente negli ambienti economici.

Le manifestazioni in Austria

di riconoscenza verso il Duce

PARIGI, 27

La stazione locale Radio Colonial ha trasmesso questa sera, alle ore 20, le seguenti informazioni:

« Man mano che la calma rientra nel popolo austriaco, di più si sente il dolore per la perdita del Cancelliere Dollfuss. Casi isolati di rappresaglia contro i sospetti di nazismo si verificano specie nei piccoli centri dove era più facile conoscere nei giorni passati le opinioni di ciascuno. Oggi, nella cittadina di Baden, un nazista come tale conosciuto è stato malmenato al punto che, malgrado l'intervento della gendarmeria, è stato condotto all'ospedale in gravi condizioni. Il sentimento patriottico si risveglia. La concentrazione delle truppe italiane al confine quale garanzia dell'indipendenza nazionale provoca grande commozione. Nei negozi si vendono le effigi del Duce e delle riproduzioni del viaggio di Dollfuss in Italia. Nella Mariahilfstrasse un gruppo di giovani, tra cui molte donne, silenziosamente perchè nel lutto sono vietate le manifestazioni rumorose, hanno seguito un grande ritratto del signor Mussolini che era portato tra due grandi bandiere nazionali abbrunate ».

La nota svizzera di protesta

pel contrabbando tedesco di esplosivi

BERNA, 27

Il Consiglio federale ha approvato il testo della nota che sarà rimessa senza indugio al Governo tedesco per protestare contro il contrabbando degli esplosivi presso Staad.

L'indipendenza dell'Austria

è di interesse vitale per l'Europa

LONDRA, 27

Nè l'ambasciatore a Berlino Philipps, nè l'ambasciatore a Roma Drummond ritorneranno ai loro posti interrompendo le loro vacanze in Inghilterra. L'*Agenzia Reuter* segnala che nei circoli politici questo fatto è interpretato come una netta indicazione che il Governo considera la situazione rassicurante L'incaricato d'affari d'Ungheria ha visitato il Foreing Office, secondo l'*Agenzia Reuter*, in dipendenza dei gravi avvenimenti di Vienna.

In particolare rilievo viene posto da tutti i giornali odierni il telegramma del Duce a Starhemberg che viene pubblicato insieme al telegramma di Doumergue e alle dichiarazioni fatte ieri da Simon ai Comuni sotto titoli che sottolineano la concordanza di vedute de itre Governi nei riguardi del mantenimento della indipendenza austriaca. Dalle lunghe corrispondenze da Vienna dedicate alla cronaca della giornata di ieri viene in generale confermato che dominati i rivoltosi nella Stiria e in qualche altra provincia tutto il paese è rientrato sotto il pieno controllo del Governo. In un articolo intitolato: « La responsabilità di Hitler », la *Yorkshire Post* scrive che due fatti sono risultati chiari nella giornata di ieri: il primo è che in Germania si contava su una rivolta dell'Esercito austriaco e delle provincie contro Dollfuss, ma che questa rivolta non si è minimamente tradotta in fatto. Il secondo atto è che il fallimento del complotto ha determinato un rapido rovesciamento del programma germanico con affrettate misure per cancellare nei limiti possibili ogni traccia di complicità tedesca. Tutto questo, osserva il giornale, non inganna nessuno e dera prevista sino da quando si seppe che la congiura era fallita.

Una R. Agenzia consolare a Terneuzen

ROMA, 27

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro per gli Affari Esteri, concernente l'istituzione di una R. Agenzia consolare in Terneuzen (Zelanda).

Il compianto e lo sdegno del Parlamento italiano

ROMA, 27

Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera hanno inviato i seguenti telegrammi al vice Cancelliere del Bund:

« Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo lutto della Repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss, la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica abnegazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. — Federzoni ».

« La Camera fascista riprova con accorata indignazione il gesto proditorio che ha tolto alla Repubblica amica l'eroico Cancelliere Dollfuss, e mentre onora la memoria dello statista insigne caduto al suo posto di lavoro nell'esercizio di un altissimo dovere patrio, esprime a mio mezzo per tanto lutto le condoglianze più profonde. — Ciano ».

Alla Signora Dollfuss:

« Con animo profondamente costernato il Senato del Regno, a mio mezzo, esprime a V. E. la sua esecrazione e il suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobile vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale. Alle condoglianze del Senato aggiungo la rispettosa espressione del mio personale commosso cordoglio. — Federzoni ».

« La perdita dell'illustre suo consorte, colpito per mano di fazioni mentre dedicava le sue virili energie nella tenace difesa dell'indipendenza del suo Paese, trova commossa eco nella Camera fascista che ammirava congiunte nello statista tragicamente scomparso le più alte virtù civili Voglia V. E. accogliere la partecipazione più viva degli onorevoli deputati e mia al suo lutto angoscioso. — Ciano ».

Hanno inoltre inviato telegrammi di condoglianze: l'on. Suvich al vice Cancelliere e alla signora Dollfuss; l'on. Starace al vice Cancelliere; il Governatore di Roma al primo Borgomastro di Vienna e alla signora Dollfuss.

I giovani del Campo Austria

ad una Messa in suffragio al Lido di Roma

ROMA, 27

Stamane gli Avanguardisti austriaci del Campo Austria al Lido di Roma hanno lasciato il loro accampamento e, preceduti dalla banda dei Reali Carabinieri in grande uniforme e da una centuria di marinaretti, si sono recati in corteo alla Cattedrale. Il corteo era aperto dal Ministro Parini, Direttore generale degli Italiani all'estero, dal conte Thurn di Valsassina, capo delle organizzazioni giovanili della Carinzia, dal maggiore Sanetti, comandante del Campo, dal Preside della provincia don Piero Colonna, dal segretario amministrativo dei Fasci all'estero e dal fiduciario fascista del Lido.

La Cattedrale era parata a lutto. Sulla facciata spiccava la seguente epigrafe orlata di nero: *« Pace e gloria all'anima di Engelberto Dollfuss, Cancelliere della Repubblica austriaca, eroe dell'indipendenza della nuova Austria ».* Al centro della chiesa era stato collocato un catafalco ricoperto della bandiera austriaca.

Ad attendere il corteo erano monsignor Pizzardi della Segreteria di Stato di S.S., mons. Giovanni Cremonesi, elemosiniere del Papa, e alcuni altri prelati, l'Incaricato di affari d'Austria presso la R. Corte, il Ministro d'Austria presso la S. Sede e tutte le organizzazioni fasciste del Lido di Roma inquadrate con i gagliardetti. La Messa di suffragio è stata celebrata da mons. Cremonesi. Vi ha assistito un'enorme folla di fedeli.

Terminata la funzione si è ricomposto il corteo per il ritorno al Campo Austria. Lungo il percorso una grande folla ha fatto ai giovani ospiti una manifestazione di simpatia. Al Campo Austria la cerimonia si è conclusa colle note di « Giovinezza » e dell'Inno austriaco.

Domani, dalle ore 13 alle 13.10, un ragazzo austriaco ospite del Campo Austria, prima che si svolgano i funerali del Cancelliere, dirà brevi parole alla Radio. Il discorso, in lingua italiana e tedesca, verrà trasmesso da tutte le stazioni radiofoniche italiane e ritrasmesso dalla stazione di Vienna.

La cooperazione triparlita

riaffermata dall'Ungheria

BUDAPEST, 27

L'*Az Est*, il *Magyar Orszag* e l'*Uj Nemzedek* pubblicano la seguente informazione:

« I circoli politici ungheresi seguono con la massima calma gli avvenimenti in Austria. Essi considerano tali avvenimenti di proporzioni ristrette e di portata locale per quanto abbiano condotto all'organica conseguenza della morte del Cancelliere.

« Ritengono inoltre che essi non toccano la cooperazione che Mussolini, Dollfuss e Goemboes hanno creato tra Italia, Austria ed Ungheria. Per quanto Dollfuss fosse un fattore importante di tale cooperazione, questa era stata da lui fondata su basi tanto ampie e concrete che la sua morte non può portare una modificazione a questo lavoro dimostratosi straordinariamente utile. La cooperazione tripartita — conclude l'informazione — continua a rimanere il principio direttivo della politica ungherese ».

La morte della moglie di Nobile

ROMA, 27

E' morta quest'oggi la signora Carlotta Nobile, moglie dell'ex generale Umberto Nobile. La distinta donna era da vario tempo ammalata. Il Pontefice le ha inviato la sua apostolica benedizione.

Il Danubio nell'arte

VIENNA, 27

(H .T.) Dacchè esistono linee ferroviarie, dacchè le autostrade, non appena sia possibile, tagliano i paesi d'un rettilineo, dacchè l'aereonautica solca le sue fantastiche rotte, il fiume giace abanbdonato. Eppure il suo letto è logico elemento naturale, e le sue sponde furono testimoni importanti di un passato che si specchiò nelle sue acque. A chi giunga in Austria per via fluviale, apparirà più limpida l'essenza di questo popolo ed egli penetrerà più a fondo i destini austriaci di qualsiasi viandante che vi arrivi per altre e con altri veicoli; e non soltanto per la lentezza della nave che gli permetterà di meglio osservare, e il silenzio che gli renderà percettibile ogni voce del paesaggio circostante, ma anche per la maggiore sua sensibilità favorita dal viaggio fluviale.

Passau, costruita sul promontorio tra l'Inny e il Danubio deliziosamente concentrata intorno alle sue torri, è il significativo simbolo dell'efficacia con cui, da occidente, la colonizzazione penetrava il paese lungo il corso danubiano, dopo che le colonie romane, basi militari e commerciali, furono scomparse nella marea della trasmigrazione dei popoli. I Bavaresi furono i primi a stabilirsi nell'Alta Austria e le traccie della loro sede sono facilmente riconoscibili nelle fattorie distanti una dall'altra; i franchi invece vennero nella Bassa Austria e con le loro borgate dense fornirono la base alle future città. Non è un caso che qui strinse e compose le affinità, bensì corrispondenza fra le premesse naturali e il carattere delle popolazioni. I fiume è difficilmente navigabile nei suoi inizi, blocchi di roccia ne ostacolano il corso, lo svolto presso Schlogen è un rivo d'acqua premuto fra le petraie da un dito gigantesco, arte suprema che si compiace a uno spettocolo senza spettatori, nella solitudine infinita. La ampiezza susseguente nei bacini di Eferding e di Linz, ove il fiume placato pare cristallizzarsi intorno agli isolotti, non è altro che una breve pausa prima di ricominciare prove violenti.

Presso Ardegger l'acqua compie la sua seconda irruzione attraverso la roccia primordiale ed offre ai navigatori un duro compito nel gorgo di Grein. Naturalmente, il viaggiatore d'oggi, a bordo non se ne accorge più, ma in altri tempi qui si trattava di vita o morte.

In questo punto, per la prima volta, il fiume attirò l'occhio di un artista, quale visione richiedente completamento. Altdorfer, disceso dai più miti paesaggi intorno a Regensburgo fu ammaliato dalla fantasia del complesso paesistico e con la sua penna in mano, si arrampicò, inebriato in sempre crescente eccitazione fino alle muraglie del castello di Sarmingstein, su per le ardue sponde concluse dall'apice dentellato. Qui le praterie fluviale gli si trasformarono in fantasie tropicali. Altdorfer scoperse per primo nel paesaggio, che lo creò fondatore della «Scuola Danubiana» quella con formazione artistica che per la prima volta si elevò al disopra del livello topografico. Per lo più il Danubio era e rimaneva unicamente il fiume, che scorreva ai piedi delle città, una specie di elemento complementare del quadro, un mezzo a comporre le prospettive. Anche nelle gustose silografie di Ostendorfer del 1529 che raffigurano l'assedio turco, il Danubio è introdotto in forma di elemento estetico. Esso è ancor sempre espressione ambientale nella punta secca eseguita intorno al 1640 da Wilhelm Baur, che narra la leggenda del velo di Klosterneuburg. Appena sul finire del secolo XVIII che fu segnalato da una più intima comprensione della natura, si scoperse nel fiume uno speciale fascino d'intonazione. Brani vistosi del suo corso, furono fissati ma ormai senza la teatralità di scene; un bell'esempio è ridato dal recente acquisto del Museo barocco viennese un quadro di J. Ch. Brand che rappresenta l'ultimo stretto prima di Vienna, quello fra il Kanhlenberg e il Bisamberg. Va qui ricordato che il più geniale fra i dilettanti, con audacia senza pari osò comporre il corso del fiume in tutta la sua ampiezza senza il corollario delle rive-scenari: questo dilettante fu Goethe, che traversò il Danubio ad Ingolstadt, recandosi da Karlsbad in Italia. Incisioni e serie di litografie, anzitutto «Il viaggio pittorico sul Danubio» di Jacob Alt (1818-1822) si provarono di nuovo a riassumere la varietà panoramica.

Non soltanto ispirazione d'arte, bensì un capolavoro da per sè è il Danubio nel suo brano classico, la Wachau. E' la più originale composizione di sponde collinose sollevate a belvedere festoso a Meik; oppure irradiate dal misterioso e scintillante castello Gral a Gottweig; tra fortilizio e chiesa il rude St. Michael si erge solitario; Spitz riccamente verdeggia intorno ai colli viniferi. Durnestein, avvolto di leggende, in cui il fedele troviere Blondel ritrovò il suo signore prigioniero, Riccardo Cuor di leone, precede Krems, l'antichissima città danubiana scaglionata sulle sue ampie terrazze: Krems è più intimamente collegata al fiume che Vienna la quale, per efficacia artistica, si sviluppò nell'ultimo quarto di secolo a città danubiana. Dacchè il portale fra il Kahlenberg e il Bisamberg divenne anche la porta di Vienna-metropoli, dacchè le costrazioni cittadine si sono estese anche al di là del fiume dacchè i viennesi, avidi di aria e di acqua hanno signoreggiato il Danubio per molti chilometri vogando, nuotando o soltanto prendendo il sole, il fiume divenne parte integrale della città. A chi venga qui, è si rechi al Danubio in una serena giornata estiva, il fiume della canzone dei Nibelungi e del dolce romanticismo di Eichendorff, non apparirà più avvolto nella nebula di sogni solitari.

11 morti in Svizzera

nella caduta d'un aeroplano

BERLINO, 27

Un apparecchio dell'aviazione civile svizzera è caduto per cause ignote presso la frontiera germanica-svizzera incendiandosi.

Il pilota, il meccanico, il marconista e gli otto passeggeri che erano a bordo sono morti.

Il caldo negli Stati Uniti

I morti saliti a 1361

NUOVA, YORK, 27

L'ondata di caldo continua a far vittime. Le ultime notizie registrano finora 1361 morti per la calrura, di cui 378 nel Missouri e 360 nell'Illinois. Si apprende d'altra parte che un uragano di violenza eccezionale, seguito da una mareggiata, si è abbattuto sul golfo del Messico. Nove persone sono morte e altre 12 sono scomparse. I danni si elevano a 5 milioni di dollari.

Verso il II Festival Cinematografico della Biennale

Colpo d'occhio sul panorama dei film

Se è vero che uno dei caratteri più importanti del Cinema, e forse quello che gli conferisce interesse universale, consiste proprio nel fatto che attraverso di esso si esprimono allo scoperto le singole originalità nazionali, i problemi e le aspirazioni specifiche dei varii popoli con immediatezza e potenza, e questo è vero, niente come la seconda Biennale Cinematografica che si svolgerà a Venezia dal 1. al 25 Agosto, può esser degno di richiamare l'appassionata attenzione di quanti sono pensosi degli indirizzi attuali del mondo, degli stati di coscienza, dei dubbi che travagliano e delle certezze che esaltano l'umanità d'oggi, così diversa nelle sue contrastanti manifestazioni da latitudine a latitudine, ma sempre così degna d'essere studiata e compresa in quella almeno che è l'unità fondamentale dello spirito sotto tutti i climi, in tutte le civiltà.

A Venezia infatti, con la presentazione di un folto gruppo di films — originali ed inediti — appartenenti a più nazioni, anzi a tutti quei paesi dove esiste un'industria cinematografica, dalla Svezia alla Turchia, dall'America al Giappone, sarà appassionante ed agevole poter riconoscere, mercè gli immediati confronti resi possibili da questa grande mostra internazionale, lo stile d'arte, *la forma mentis*, la costituzione sociale e il costume tipico dei più significativi paesi del mondo. La Biennale proietterà circa sessanta pellicole, severamente selezionate non soltanto col criterio del valore estetico, ma anche con quello della maggior possibile varietà dei soggetti e degli ambienti, così da dare un quadro estremamente variato sotto il riguardo del contenuto, e da aumentare per tal via la suggestione già grande derivante dalla presenza, da una parte, di paesi come l'America e la Germania (o come la stessa Turchia) dove l'industria è già fiorente e la produzione è frutto di sapienti organizzazioni industriali, e, dall'altra, di nazioni quali: l'Olanda, la Cecoslovacchia o la Svezia, dove il cinema è considerato per ora manifestazione essenzialmente artistica, attività, puramente creativa. Accanto a tali elementi di metodo e di tendenza, già sufficienti a rendere profondamente diverso il tipo e il timbro delle varie produzioni, il Comitato della Biennale si è preoccupato, come si è detto, di assicurarci specialmente quelle opere più adatte ad esprimere significati non soltanto drammatici e teatrali, ma altresì politici morali e sociali; talchè il pubblico, che nel magnifico giardino dell'hôtel Excelsior assisterà alle proiezioni, avrà modo di rendersi conto del valore d'ogni film anche in funzione di valori non soltanto o non propriamente cinematografici.

Non tutto, s'intende, vorrà essere « interessante » in questo senso superiore: una giusta parte sarà fatta, com'è logico e naturale, anche al divago degli spettatori, pur mantenendo anche ciò che può essere puro divertimento in una linea nobilissima d'arte. Ecco che, ad esempio (per cominciar dall'America), sono da ricordare in primo luogo quei « disegni animati » che per fantasia, ritmo, calore, singolarissima felicità narrativa, rappresentano forse a tutt'oggi l'espressione più nuova, più perfetta e incantevole del cinema divenuto sonoro. Max Fleischer, e Walt Disney, rispettivamente creatori di quelle creature ormai famose che sono Betty e Compagnia e dell'immortale *Michey Mouse*, invieranno sulla laguna serie speciali di cartoni animati a colori; favole lievi e semplici e fanciullesche invenzioni; ma quanti elementi strani, poetici e fantastici, degni di far sognare e riflettere, si celano dietro a quelle argute magie visive e musicali! Questi piccoli grandi racconti cinematografici sono destinati a chiudere, con la grazia inimitabile del loro sorriso, ogni spettacolo composto di due film normali.

Tra i quali noteremo anzi tutto, perchè più vicino a noi nello spirito, il *Benvenuto Cellini* di Gregory La Cava, prodotto da Darryl Zanuck per gli « Artisti Associati ». La pellicola è interpretata da Constance Bennett e da Fredrich March, il quale riappare anche quale protagonista nella « *Morte in vacanza* » di Mitchele Leisen, tratta dalla nota commedia di Alberto Caselia. Accanto a queste due produzioni di genere totalmente diverso l'una dall'altra, ecco un film storico (una specie di epopea tipo *Cavalcade*): *Il mondo cammina* diretto da Jhon Ford per la « Fox ». Di questo film dal respiro ciclico, che presenta la storia di più generazioni attraverso fatti diversi e attorno ad un nucleo principale, un'attrice inglese scelta dopo non poche ricerche — Madelein Carroll — è la protagonista. Molti la ricorderanno, soave e severa, in *Ero una spia* di Saville: ma è nel *Mondo cammina* che la Carroll si afferma definitivamente accanto a Franchot Tone, un attore di teatro americano ormai acquisito allo scherno. Il film *Viva Villa* è, invece, una specie di « Western »: Jack Conway, il regista di *Hell Below* lo ha realizzato dal romanzo di Pinchon e Stade, e Wallace Beery ne è l'interprete saporito. Il personaggio non può mancare di diventare famoso: si parlerà di Villa come si è parlato del Champ dell'omonimo film di Vidor. Dal Messico, dove si svolge l'azione del film di Conwap, si passa all'irreale atmosfera dell'*Uomo invisibile* di James Whale, regista noto sopratutto per aver realizzato il notevolissimo *Frankenstein*. Dell'*Uomo Invisibile* già molto si è parlato in tutto il mondo. La presentazione a Venezia del film, tratto dal romanzo *Wells* costituirà, senza dubbio, la conferma dell'importanza di questa opera singolare, sopratutto dal punto di vista dei mezzi tecnici impiegati per realizzare la strana vicenda. Claudette Rains è il protagonista — invisibile, tranne nell'ultima scena —; eppure si dice che nonostante ciò egli sia riuscito a conquistarsi il favore del pubblico. Come? E' quello che vedremo a Venezia. Infine l'America manderà *Piccole donne*, dall'ormai classico romanzo per giovinette di Luisa Alcott, realizzato da George Cukor e nel quale si afferma grande attrice Catherine Epburn; nonchè quell'*Accadde una notte*, che è l'ultima affermazione di Frank Capra e avrà ad interpreti Clark Gable e Claudette Colbert in una vicenda tipicamente americana, realizzata con gusto all'europea. Comunque, in questo, come in tutti gli altri suoi film, l'America mostra uno spirito tipicamente organizzativo-industriale, che dona appunto ai suoi prodotti quell'importanza da tutti riconosciuta.

Oggi anche l'Inghilterra, dopo il lungo letargo, vuol diventare una « nazione cinematografica ». E ciò sarà, specialmente di un ungherese: Alexander Korda, presente a Venezia con *La vita privata di Don Giovanni*, interpretato da Douglas Fairbanks e da sei magnifiche attrici, tra le quali Merle Oberon, Benita Hume, e quella Binnie Barnes che tutti ricordano impareggiabile « Caterina Howard » nell'*Enrico VIII*. Riescirà certo gradito sapere che le sei attrici interverranno di persona al Lido la sera della rappresentazione. Sempre dall'Inghilterra ci verrà, dopo quello di Willi Forst, un altro *Schubert*. Paul Stein ne è il protagonista, e Dichard Tauber, il celebre tenore, l'antagonista: il titolo è *Tempo di primavera*. Paul Rotha, il noto autorevole scrittore di cose cinematografiche, invierà quel suo *Contact*, che rappresenta uno dei migliori documentari cinematografici; un viaggio aviatorio intorno al mondo. *L'uomo di Aran*, infine, realizzato da Robert O' Fhlaerty è — per quanto edito dalla Gaumont British — un film tipicamente irlandese. O' Flaherty, il poeta della Polinesia e dei ghiacci (chi non ha presente *Nanouk e Moana*), dopo due anni di permanenza alle isole di Aran, ci porta un film, squisito prodotto d'un ambiente suggestivo, unito ad una personalità artistica di prim'ordine.

La stessa genuinità di espressione e di passaggio è nella produzione olandese: in prima linea va segnalato *Acqua morta* di Gerhard Rulten, film forte e attuale che rivela una nuova attrice: Helga Gogh. La musica di questo film, concepita come un vero e proprio commento al dramma, è particolarmente notevole e suggestiva come l'ambiente che la pellicola descrive.

Accanto ad *Acqua morta*, l'Olanda invia un documentario di Joris Ivens che forse rinnoverà il successo di *Pioggia: Nuove terre;* è un film psicanalitico di Hans Sluizer, *Pubertà*. Il titolo stesso basta a suggerir l'argomento.

Ecco poi due film cecoslovacchi: uno di Machaty (il noto regista di *Erotikon*) e uno di Rovensky. Il primo e *Estasi*, tutto venato da quegli elementi psicologici di cui fu maestro il Pabst di *Crisi* e del *Segreto di un'anima*, ma che presenta pure alcuni aspetti tipici del paese dove è stato realizzato; valore questo che si ritrova con molta evidenza in *Giovane Amore* di Rovensky: dove la natura ha — se non il predominio — almeno un'importanza eguale a quella dei personaggi: lieve vicenda narrata con tocco felice e genuino.

La Svezia si trova rispetto alla Cecoslovacchia — dal lato industriale — sopra un gradino superiore. A Venezia presenterà tre film; due dei quali realizzati da quel Gustaw Molander che segue le orme dei grandi registi svedesi Victor Sjöstrom e Mauritz Stiller: *Per la scala di servizio* e un *Idilio tranquillo*.

L'Ungheria, a sua volta, parteciperà alla Biennale con la *Marcia di Rakokzi* di Istvan Szekedy, l'Austria con *Mascherata*, dovuto a Willi Forst che dopo il successo di *Angeli senza paradiso*, si è dato completamente ed esclusivamente alle fatiche della regia. *Mascherata* è un film in costume, e rivela l'attrice Paula Wessely. Quanto ai film tedeschi, quelli definitivamente scelti sono *Le finanze del Granduca*, *Fuggiaschi* e *Reifende lugend*, oltre ad un gruppo di documentarii come quelli di Noldan e quello di Basse. *Fuggiaschi* è un'opera di grande impegno: Kate Von Nagy ne è la protagonista, in un ruolo drammatico: il film di produzione U.F.A. « Staphennhorst », è realizzato da Gustaf Uciky cui si debbono tra l'altro opere come *L'uomo senza nome*, *Alle soglie dell'Impero* e *Mergenrot*. *Reifend lugend* si deve a Carl Froheich il super visore di *Ragazze in uniforme*. *Giovinezza*, dove torna anche « Manuel », Herta Thiele, tratta in un soggetto quanto mai attuale il problema della gioventù tedesca d'oggi. Esso ha come parte delle più recenti pellicole tedesche del genere (*Otto ragazze in barca*, *Senza madre e Abele con l'armonica*) un congruo numero di esterni che meglio valgono a creare un'atmosfera drammatica.

Pellicole a sfondo folkloristico mostrerà invece la Spagna con *Se ha fuga-lo un preso* interpretato da Rosita Diaz che può considerarsi la massima stella spagnola che verrà anch'essa di persona a Venezia durante il Festival.

E Turchia, India, Polonia, Russia, Giappone, Danimarca, tutte queste nazioni concorreranno sulla laguna, in gara con le altre elencate, a questa manifestazione unica al mondo, con opere attraenti sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello delle lingue rispettive, che, in un'arte sempre immediatamente percettibile quale il cinema, non costituisce certo una delle suggestioni minori. Il profumo dei linguaggi, mentre poco o nulla toglie alla comprensibilità delle vicende, aleggia sull'opera cinematografica come un incantesimo di lontananze, come un miraggio di vite diverse, come una strada che è potente musica naturale.

Attilio Fontana

La prima serata

Il carosello del Cinema incomincia. Fra tre giorni le storie di tutti i Paesi raccontate per immagini, passeranno sullo schermo del Giardino dell'Excelsior e sembrerà ogni notte, nella suggestione nuova dell'ambiente, ancora più distaccata dalla realtà e quasi una fiaba per grandi, la vicenda meravigliosa di ogni film. E gli organizzatori hanno fatto bene a voler incominciare con i Cartoni animati: infatti dopo «L'uragano nelle Montagne» che è un film documentario cecoslovacco per l'educazione popolare, e dopo alcuni corti metraggi stranieri, ed uno anche italiano dell'Istituto Luce, avremo una delle tre «Sinfonie Allegre» di Wolt Disney e questo preludio armonico e bizzarro come una introduzione fantastica, attirerà subito lo spettatore incerto ancora nella sua realtà verso l'atmosfera immaginosa e sentimentale che appunto deve circondare ogni film, per la sua migliore comprensione.

Non sarà Topolino a incominciare, poicè Mickey è rimasto in America come Greta Garbo, ma la sua famiglia è cresciuta ,e suoi parenti sono anche i coniglietti di «Funny Little Bunnies», o il satiro di porcellana verde di «The China Shop» e fin la Cicala Vagabonda di «The Grasshoper And The Ants». Le sinfonie allegre continuando la deliziosa ed ingenua fantasia di Re Nettuno, di Primavera e dei tre Porcellini verso le cose non vere, che un poco si perde nella vita, e dopo quell'inizio ridanciano e bonadopo voluto da Disney, a immaginazione fervida potremo accostarci al nuovo lavoro di Willi Forst: «Mascherata». Ha lo stile cinematografico di Willi Forst qualcosa delle stesse particolarità fisiche dell'artista, e quel certo che di sfuggente, di tagliente che vi è nella sua espressione s'accompagna a quel tono deciso di tagliare le scene, quasi senza morbidezza, per evitare gli entusiasmi del sentimentalismo, ma quella improvvisa forza di rattenuta commozione che a volte traspare dal suo sguardo severo od ironico, si trasfonde anche nei films con effetti impensati e ben riusciti. Egli è migliore regista che attore, ma solamente attore crediamo lo sia stato appena nei primi films da noi conosciuti: «Giovinezza spensierata» di Guther e «Il Principe d'Arcadia» di Hartel ma già con Geza Von Bolvary imprimeva incideva la sua personalità sempre ed in «Segreto ardente» lieve dev'essere stata la fatica da regista di Robert Siodmak, vicino ad un attore che già magnificamente sapeva dirigersi da solo. «Angeli senza Paradiso» è la conseguenza di questa autonomia artistica di Willi Forst, mentre «Mascherata» è una derivazione da «Segreto ardente». Come stile s'intendo, poichè se a Forst piace la letteratura, e in fondo è anche un romantico, nel cinema di questa preferenza se ne giova per una leggera velatura poetica, quasi un pretesto gentile ch'egli poi sa portare ad estreme conseguenze senza mai voler giungere al dramma vero e proprio. L'ironia di Forst consiste nello sfiorare la tragedia, come nel bambino che avrebbe intenzione di far male all'innamorato della mamma (Segreto ardente) come in Frank Schubert che vorrebbe morire d'amore, e così in Anita Keller che rasenta quasi la tragedia di gelosia, ma tutti questi abbozzi di dramma sono invec crisi benefiche, e se Willi Forst ammira Stefan Zmeig, in cinema proferisce ancora sè stesso.

«Mascherata» è suo, e se nella trama si riscontra qualche ricordo di Arturo Schnitzler, bisogna saper perdonare a questo guaio d'influsso che si trova ancora in quasi tutta la letteratura austriaca.

L'azione si svolge nel 1905, è carnevale: due elementi, questi, di tempo, che sono carissimi a Forst, poichè con questa indeterminatezza in un'epoca già passata, e in un periodo bizzarro, egli può sfuggire a quella esattezza reale che chiaramente dimostra di non preferire mai. In una festa da ballo, Anite Keller non si diverte poichè il suo amante il pittore Heideneck corteggia volentieri Gerda Harrandt, cognata di Anita. Gerda, per scherzo e per vanità, vuole interessare il pittore e si lascia fare il ritratto, però con la maschera sul volto, e il manicotto di Anita. Heideneck esegue il ritratto senza sapere chi sia la donna. Il giorno dopo compare nei giornali il ritratto della sconosciuta: «Mascherata», ma tutti credono di riconoscere, in essa, Anita Keller. Anche il marito riconosce la moglie e chiede spiegazioni al pittore, il quale gli risponde che la donna mascherata è Poldi Dur. Heideneck non conosceva ancora Poldi, ma ritrovandola in una festa, qualche sera dopo, se ne innamora. Anita vuole impedire la relazione fra i due, e dopo un violento colloquio con Heideneck lo ferisce gravemente. Il marito di Gerda accore presso il ferito e venendo a sapere che la moglie era la donna mascherata, ha un momento d'esitazione. Poldi però lo convince a fare il suo dovere, impedisce lo scandalo nascondendo la pistola di Anita e inizia la sua affettuosa missione d'infermiera, al letto del pittore, fino alla guarigione.

Olga Tschechowa è Anita, e in questa parte che bene conviene alla sua maturità artistica, riesce meglio che nei recenti film. Gli altri interpreti Paula Wessely, Adolf Wohlsruck, Peter Peterson, Walter Tausseu, Hilde von Stolz, Julia Serda e Haus Moser non sono conosciuti in Italia, ma costituiscono un complesso veramente degno del lavoro preparato con tanta cura da Willi Forst.

Gastone Toschi

Nessuna tessera
o biglietto d'invito

Il ritmo accelerato delle vendite degli abbonamenti, che si è iniziato solo da ieri, è una chiara dimostrazione del vivo interesse che suscita in tutti gli ambienti sociali questa imponente rassegna della produzione cinematografica mondiale, che vedrà il suo inizio la sera del primo agosto al Lido.

Malgrado che le designazioni dei film rappresentanti ben 18 Nazioni, sieno state fatte da molto tempo dagli organi responsabili, ciò non pertanto continuano a pervenire al Comitato organizzatore, incessanti richieste da parte di produttori privati e da Case cinematografiche di ogni paese, di poter rappresentare altri film di alto valore artistico.

Ciò dimostra come la *Biennale Cinematografica* abbia assunto quello speciale carattere di universalità per cui un film visionato a Venezia, acquista una specie di laurea internazionale assai giovevole agli effetti artistici e industriali.

Intanto i lavori per la installazione del grandioso macchinario sonoro da proiezione, offerto gentilmente dalla rinomata Casa italiana *Cinemeccanica* di Milano, procedono alacremente e, dopo domani tutto sarà in ordine per le prove degli apparecchi.

Così pure i lavori di adattamento del giardino dell'Excelsior sono pressochè ultimati, la cornice mirabile dell'ambiente dove si svolgeranno le visioni, cinto da alberi a specchio del mare, completa il meraviglioso cinematografo all'aperto che per 26 sere vedrà la folla più varia ed elegante d'Italia e d'Europa.

Per l'inaugurazione della *Biennale Cinematografica* è assicurato l'intervento dell'on. Bruno Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni.

Si avverte il pubblico che i biglietti per il primo spettacolo saranno messi in vendita domani. Nessuno potrà accedere al luogo delle visioni senza il regolare biglietto d'ingresso.

Continuano a pervenire al Comitato richieste di libero accesso e di biglietti di invito da parte di Enti, persone ecc. Per evitare questi vani tentativi, il Comitato riconferma che non esistono biglietti d'invito e che le tessere dei giornalisti sono consegnate ai soli incaricati ufficialmente con lettera di Direttori, del servizio di corrispondenza.

Bisogna tener presente che il prezzo serale per le visioni è veramente esiguo, in relazione allo spettacolo che prevede seralmente due grandiosi film nella loro edizione originale, oltre a vari corti metraggi.

Alla Segreteria del concorso *Ardita* fioccano i copioni degli scenari, talchè si prevede che il lavoro di selezione per la scelta del vincitore, non sarà molto agevole per i giurati.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il dott. Marco Jarach ha acquistato il quadro *Il villaggio* del pittore Georges Latinis (Pad. del Belgio).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1706.

La pittura alla V^a^ Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

La V.a Mostra Sindacale di Ca' Pesaro, ordinata con tanto buon gusto nel padiglione di Quattro Fontane dai pittori Teo Gianniotti, Fiduciario del Sindacato delle Belle Arti, Nei Pasinetti, Seibezzi, Dalla Zorza, Martinuzzi e Villa, rivela nei giovani espositori la volontà concorde e pertinace di un chiarimento delle proprie intenzioni, di una semplificazione dei propri mezzi, di una ricerca più seria e più ponderata di quelle forme espressive che valgono fissare, fuori d'ogni vano celebralismo e d'ogni nociva sofisticazione, quelli che sono i sentimenti provati dall'artista al cospetto della natura. Vero è che non mai, come in quest'ultima rassegna, una mostra di giovani parve sì concordemente ispirata da una comune serietà di propositi pur svelando in laci varie ed in disparatissimi atteggiamenti i caratteri di personalità artistiche sì nettamente determinate.

Nino Parenti, per esempio, che spiega nella prima sala il suo gruppo di 7 tele, dimostra in forma assai chiara di essersi staccato dalla semplice annotazione di toni e dal gusto di fissare in rapidi appunti effetti d'ombra, di luce e di movimento. Le sue impressioni non si appagano più di arrestarsi nel semplice abbozzo ma tendono a concludersi nella piena conquista della forma e del colore. Questo dicasi specie per il « ritratto » per una limpida impressione mattinale del Canal Grande e specie per nature morte, dipinte con molto buon gusto.

I veronesi

Nella stessa sala sono le mostre di Leone Minassian e di Cosimo Privato: il primo non si stacca da quel gusto di osservare le cose nel loro aspetto reale e di accostarle in armoniosi accordi di forme e di tono. Ma questa volta non solo nelle riproduzioni di oggetti, ma in un nudino muliebre, nelle figure e nel paesaggio rivela la raggiunta padronanza di una tavolozza più varia e più viva.

Cosimo Privato si presenta con tre spontanee e facili impressioni di carattere deliziosamente illustrativo. In « Valzer » e in « Giorno di pioggia » egli afferma l'immediata espressività del suo tocco e in « Ballo popolare » fa cantare il colore con gioia palese. Nella sala, arrestano ancora l'attenzione del visitatore due paesaggi e una natura morta di Teodoro De Bona e le nature morte del pittore istriano Vittorio Antonio Cocever.

Nella sala seguente sono, insieme ad altri, gli artisti veronesi i quali ben chiaramente affermano l'elevato tono artistico della loro produzione. Questo dicasi specialmente per la mostra di Guido Farina il quale in cinque paesaggi vivi, trasparenti e luminosi rispecchia le sue belle doti di pittore schietto e sincero. Anche Orazio Pigato che occupa con le sue tele una parete intera, espone tele di molto interesse, come quel « Campo arato », che ricorda certe finezze cromatiche del Fragiacomo, e l'elegante gruppo di « Anfore antiche » e la delicata impressione degli « Ulivi ». Attorno a tali mostre sono particolarmente notevoli un paesaggio e un gruppo di fiori di Albano Vitturi, le tre tele di Vittorio Bagattini e i gruppi d'opere di Angelo Zamboni e di Giuseppe Flangini.

Nella stessa sala sono tre ampie tele di Teo Gianniotti il quale rimane fedele a sè stesso nella pacata contemplazione del paesaggio veneto. Egli espone quest'anno una commossa visione della pianura isolana distesa a perdita d'occhio fra due calme e poetiche impressioni di Portogruaro e d'un cortile interno. Qui il giovane Giovanni Barbisan, benchè ancora un po' sordo nel colore, dimostra le doti di una spiccata natura artistica così in un solido ritratto di donna come negli strumenti musicali e nelle nature morte e qui ben figurano con opere solide e gustose pittori già noti quali Armando Tonello, felice specie nei « Grappoli d'uva » e nella testa di fanciulla, Mario Varagnolo, il quale esprime il meglio della sua arte nel « Ritratto della famiglia », e Lina Rosso, delicatissima nel ritratto di bambina. Vanno ancora notate le opere di Marcello Leoncini, di Marcello Facciotti e di Angioletta Plancher, d'espressione sincera e aggraziatissima.

La sala seguente è data alla mostra dell'affresco con la quale gli organizzatori hanno voluto molto opportunamente incoraggiare i giovani all'esercizio di una forma ch'è tra le più tipiche nella gloriosa tradizione della pittura italiana.

La sala dell'affresco

Qui Giovanni Majoli rivela la perfetta padronanza della tecnica e una squisita sensibilità pittorica in un frammento di decorazione, e Dino Martens tenta in un gagliardo sforzo rappresentativo la illustrazione dell'incontro Mussolini-Hitler. Con una delicatissima Madonnina benedicente, serenamente contemplata in atmosfera lirica, con un piccolo nudo, con una vendemmiatrice e con due deliziose teste di bambine, il Carraro rivela la finezza e la nobiltà dei suoi mezzi ed Oscar Cavallet è qui assai bene rappresentato da un ritratto di giovanetta e da un gruppo « alla finestra », limpido, espressivo e delicatamente colorito. Qui Dino Lanaro col suo ritratto di donna all'aperto e con la testina di San Francesco di gustoso sapore arcaico, si riporta all'innocenza dei primitivi e Bepi Barbisan si fa notare per i suoi due ritratti di vecchio e di giovanetta.

Nella sala 5 domina la mostra individuale di Luigi Cobianco, il quale specialmente nell'episodio di « Santa Teresa Bambina », in « Famiglia » e nella scena « In giardino », rivela una natura squisitamente poetica accanto al buon gusto della composizione e alla finezza dell'espressione cromatica. Notiamo qui i tre ritratti di fanciulla di Nerina Moro, la quale con sobri armoniosi accostamenti tonali già afferma una personalità artistica ben definita e rivela la scioltezza dei suoi mezzi rappresentativi. Qui vanno notati, oltre a Luciano Gaspari, ad Edmondo Bacci, ed a Tino Rosa, che ha una saporita natura morta, Dino Gasparini, rappresentato dalla fine impressione « Nella stalla », e Sofia Minassian la quale espone due tele di delicato gusto decoratico. Notiamo ancora una robusta e piacevole « figura di donna » di Carlo Zanoletti e un ritratto muliebre di Wilma Mira Spadon nel quale è la traccia di una fine sensibilità pittorica.

Remigio Butera occupa tutta una parete coi suoi paesaggi veneziani, dipinti con foga a masse larghe e di ben nutrito colore, Neno Mori pittore d'istinto, presenta quattro opere, e raggiunge nella natura morta rappresentante i « Fichi » un'estrema finezza di colore e Rita de Heinzelmann è assai bene rappresentata da un espressivo autoritratto. Tra le altre tele notevoli nella sala sono quelle di Attilio Cavallini, un luminoso « Canalazzo » di Eugenio Da Venezia e un trasparente « Canale veneziano osservato da Mario Da Pian in suggestivo clima poetico.

Pittori veneziani

Un gruppo di notissimi pittori veneziani figura nella sala settima con Fioravante Seibezzi che dipinge con la solita vivezza figure e paesaggi, con Rino Villa facile, schietto, dilettoso, così nel delicato nudo di donna come nei paesaggi, con Luigi Scarpa Croce che osserva Venezia dall'alto e ne canta gli aspetti in raggiante sonorità di colore, e sono qui da notarsi le opere di Antonio Fasan e di Gigi Candiani.

Nella sala adiacente un'intera parete è occupata dagli ariosi paesaggi di Beppi Santomaso, il quale specialmente seduce nelle visioni di « Case a Tarzo » e nel « Campo di San Zaccaria », e un'altra parete accoglie le tele di Aldo Bergamini che riafferma le sue eccellenti doti pittoriche così nei paesaggi, come nelle nature morte. Italo Bassani espone tra l'altro un ritratto di « Bambina malata » tutto soffuso di mesta ed umana poesia, e una piccola « Fuga in Egitto » di semplice grazia. La signora Neri Pozza ha un espressivo ritratto di giovanetta, Giola Gandini due abili e vigorosi quadri di figura ed Umberto Brandolisio è presente con due garbate fantasie di spiccato gusto decorativo.

Nelle sale sotterrane primeggia Giuseppe Chiacigh con le sue grandi e dinamiche visioni di vita moderna, tra le quali è particolarmente pregevole la sentita e poetica scena di sobborgo avente per titolo « Concerto ». Tra le altre opere esposte, si notano le buone tele di Virgilio Tramontin, di Lina Bartolomei, di Romano Ocri che ha ha un ritratto molto espressivo, di Ate Gasparetto che espone un ben costruito « autoritratto » e di Asta Pendini rappresentata da un rimarchevole studio di testa di bambino, nel quale di[illegible] promettentissime doti. Sono pure notevoli tre gustosi balzi in rame di Primo Bidischini.

Una delle sale sotterraene è riservata alla rassegna delle opere di alcuni tra i più noti pittori futuristi del veneto, ordinate con molto buon gusto da Renzo Bertozzi e in un'altra sala è la mostra del bianco e nero nella quale primeggiano le morbide acqueforti di Giovanni Giuliani rappresentanti la vita a Porto Marghera, gli spontanei disegni di Marcello Leoncini, e di Claudio Cavaggioni e il ritratto di Otello De Maria.

In questa V Mostra sindacale anche la scultura è assai bene rappresentata e d'essa adeguatamente diremo.

L'attiva partecipazione italiana
al Congresso dei geografi

LONDRA, 27

Si è riunito il V Congresso internazionale dei geografi. La delegazione italiana, presieduta dal prof. Cicconetti, direttore del R. Istituto superiore di Ingegneria di Roma, ha preso parte attivissima ai lavori del Congresso presentando undici relazioni tecniche riguardanti il catasto, i rilevamenti fotogrammetrici, l'attività del Regime per la bonifica integrale, gli effetti della crisi economica sulla proprietà immobiliare, le trasformazioni e le migliorie fondiarie, i sistemi di conduzione agraria nei vari Paesi, la legislazione sull'istituzione professionale, l'urbanesimo, ecc.

Le relazioni italiane hanno destato tanto maggiore interesse in quanto lumeggiano talune delle più notevoli realizzazioni del Regime. E' stato oggetto anche dei più favorevoli commenti la notizia del recente stanziamento di sette milioni per la formazione del catasto con mezzi di fotogrammetria aerea per cui l'Italia conquista un primato nell'impiego di questo sistema ultramoderno. Il segretario del Sindacato nazionale geometri Fanti è stato elevato dal Congresso vice-presidente della Federazione internazionale.

Libri nuovi

Luigi Pagani: «Cenni intorno alle atecipazioni sul grano e agli ammassi granari». Istituto fed. delle Casse di Risparmio ed. Venezia.

Sinclair Lewis: «Il dott. Arrowsmitte» romanzo. Collez. Medusa - Mondadori ed. Milano, L. 15.

Ivan Bunin: «L'amore di Mitia» romanzo (Premio Nobel) Collezione Medusa - Mondadori ed. Milano L. 9.

Alessio Karassic: «Come divenni Calmucco» romanzo per ragazzi - Mondadori ed. Milano L. 3.

IN LIBRERIA

Cavalieri coraggiosi

Dodici pietre preziose, tre bimbi ed una mamma, ecco i personaggi principali di questo libro di Eleonora Torossi: «Cavalieri coraggiosi», ed. Celve, Trieste) che viene a dirci una parola nuova nel campo della letteratura infantile.

Press'a poco i libri per bambini usano rassomigliarsi. Questo no. Ha la sua strada e si sente che corre diritto su quella senz farsi aiutare da falsarighe. E' originale, pur non essendo volutamente bizzarro; ed è delicato e semplice, pur avendo un intreccio vivo e sempre rinnovato, che lo complica.

Sulla lucente specchiera di un salottino, un portagioie custodisce i sonni tranquilli di una famiglia di pietre prezise. Sonni che presto vengono però interrotti. La vicenda è messa così subito in pieno movimento da due vivaci colpi di scena, uno lieto e uno triste, nei quali l'autrice ha avuto modo di presentare, fin dalle prime pagine, i personaggi principali.

Subito dopo, la vicenda si complica ancor di più grazie alla mobilitazione di quasi tutti gli abitanti del piccolo portagioie, in seguito alla scomparsa di Zaffiro e della sua sorellina Ametista. Smeraldo, Topazio e Granato, da quei valorosi cavalieri che sono, partono immantinente piume al vento e spade in pugno, alla ricerca degli scomparsi. Naturalmente s'imbattono in avventure comicissime che li sbalzano a... temperature emozionanti.

A questo punto, alla vicenda fiabesca, s'intreccia quella a carattere reale, distogliendo per un po' l'attenzione del lettore dagli amici del partagioie e portandola su Dodo, Serena e Lisetta, i tre graziosi bimbi della contessa Dorini.

Come tutti i personaggi di questo libro, tanto pieno di fantasia, essi si accaparrano subito la simpatia del lettore, e mostrano di avere ognuno un tipo a sè. Così Serena con le sue riflessioni saggie e il cuore tutto tenerezza, così Lisetta con le sue berichinate, e così Dodo con i suoi cruc ci ed i suoi impeti di omino che sente, mancando il babbo, di dover fare il capo di casa e che infiammato di sacro zelo, parte una notte in camicia, contro una iperbolica banda di briganti. Lo mette a posto la mamma, riconducendolo per un orecchio, al lettino disertato, con grande indignazione di Serena e di Lisetta, che nel frattempo, immaginando con troppo fervida fantasia le gesta del fratello, lo avevano già coronato di una meravigliosa aureola di gloria.

Intanto l'Ombrone, il fiume capriccioso, sul cui tragico straripamento s'impernia tutta la vicenda, allaga il paese. Ne segue la fuga di notte della contessa e dei tre bimbi e la perdita del portagioie. Ma le pietre preziose vestono scarpette con gli sproni e giustacuori, portano le spade e cappelloni piumati, sono in altre parole, dei cavalieri coraggiosi. Perduti dunque i padroncini, loro primo pensiero sarà di ritrovarli. Ed ecco Meo-Rù che viene in scena; ecco Plum, la cagnetta in fama di sapienza; e Papele che sognerà di diventare principe. per mangiare molte torte ed avere un moretto a cui dare l'olio di ricino in sua vece, tutte le volte che prenderà una indigestione... Ecco Buricchio dei Buricchi, gattino mezzo nero e mezzo bianco, e la strepitosa macchina... al succo di ragù.

Prosegue così il libro, con molta vivacità e spigliatezza ,presentando tutte le situazioni con un garbo semplice, che le fa apparire possibili, naturali, anche quando appartengono in pieno al mondo dell'irreale.

Silia

F. E. Sillampaa, ancora sconosciuto in Italia, è forse il maggiore scrittore della Finlandia d'oggi e la sua opera è di tale valore, che la stampa svedese e tanto più quella della sua Patria, l'hanno segnalata con particolare calore ai giudici del premio Nobel. Figlio di agricoltori il Sillampaa nacque nel 1888 presso Tammerfors, nel cuore del Paese al quale unicamente egli attinge la materia dei propri racconti. Questo suo più recente romanzo: «Silia», pubblicato nel 1931, riscosse l'unanime approvazione della critica finlandese e svedese. Nell'autunno del 1932 apparve tradotto nelle principali lingue europee, nè è da dubitarsi che anche in Italia, nella bella edizione della Collezione Medusa, - Ed. Mondadori gli arrida la meritata fortuna. E' la storia di una soave giovinetta, ultimo germoglio di un antico ceppo di agiati, onesti agricoltori; costretta dal destino avverso alla vita più pura ma che ad onta dei brutali contatti con la più volgare realtà, ha saputo serbare immacolata sino alla precoce fine, la poesia di un dolce sogno d'amore. Questo racconto dal contenuto poeticamente idealistico, narrato nei suoi più minuti particlari, con un verismo a volte anche troppo crudo per noi, sorprenderà e interesserà il lettore italiano per il sapore folcloristico di usanze e costumi tanto diversi da quelli delle nostre campagne mentre lo avvincerà col magistero di un'arte intenta ad indagare, con finezza e profondità il carattere dei personagèi, penetrandone ogni intimo movente e rivelando ciò che in essi è essenzialmente umano e quindi universale.

Il Parassita

Di Feodor Dostojewsky l'Ed. Sonzogno pubblica ora nella sua bella collezione dei Grandi Autori in cui offre agli italiani la possibilità di conoscere il meglio della letteratura straniera, un capovolavoro: «Il parassita» Feodor Dostojewsky è uno dei più grandi scrittori russi ed è stato di quelli che hanno fatto apprezzare la letteratura del proprio paese nel mondo occidentale. Furono già pubblicati in questa collezione i più noti fra i suoi romanzi: «Delitto e Castigo», «L'idiota», «I Fratelli Karamanzov». L'opera di cui si occupiamo, scritta in forma autobiografica, descrive come è noto il mondo della piccola aristocrazia terriera della Russia ottocentesca. Personaggi svariatissimi sfilano sullo schermo riprodotti con incomparabile sicurezza. Il mondo in cui si agitano le persone la società che l'Autore ci descrive sono ormai scomparsi, ma è certo che in questo ambiente noi possiamo ritrovare in gran parte le cause lontane che determinarono la rivoluzione comunista del 1917.

LA CRONACA DELLA CITTA'

I nuovi lavori per l'attrezzatura stradale del Porto

I lavori per la sistemazione stradale della zona di San Basilio — di cui demmo notizia tempo fa — procedono alacremente secondo il piano predisposto dal Provveditorato al Porto.

Come si ricorderà, questi lavori comprendono principalmente tre opere, e cioè: una seconda rampa di discesa dal Ponte del Littorio, un nuovo ponte sul canale di Scomenzera ed una grande strada camionabile.

La rampa s'attacca al Ponte del Littorio, all'altezza circa del sottopassaggio della ferrovia e si sviluppa fino al canale di Scomenzera passando davanti all'edificio della Direzione tecnica del Provveditorato. La parte più elevata, quella verso il Ponte, avrà una struttura in cemento armato, entro la quale verranno poi, con opportuni adattamenti, ricavati degli ampi magazzini.

Finite ormai da un pezzo le fondazioni, tale struttura è già stata iniziata, mentre l'esecuzione dell'altro tratto della rampa, lungo circa 80 metri, è entrata nella fase finale. Tutta la parte in muratura, infatti, e il relativo riempimento di terra, sono pressochè ultimati.

Anche la costruzione del ponte in ferro che, attraverso il canale di Scomenzera, unirà questa seconda rampa alla strada camionabile, è in corso.

I lavori delle fondazioni sono stati dati in appalto alla Società Ferrobeton che ha, da qualche settimana, incominciato la infissione dei pali per il sostegno della spalla del ponte verso Campo di Marte e sta ora completando il primo cassero in palancole metalliche per la costruzione del muro di spalla.

Le opere riguardanti il ponte vero e proprio — che sarà tutto metallico, a tre luci — sono state invece affidate alla Ditta Savigliano di Torino.

Va notato che anche questa costruzione verrà condotta totalmente a Venezia. Qui, infatti, i materiali occorrenti arriveranno tagliati a misura e verranno poi, sul posto, saldati nelle loro parti per formare la travata che, per mezzo di grossi galleggianti, sarà poi appoggiata sulle spalle e sulle pile di sostegno.

Finita, invece, e quasi del tutto completata delle opere accessorie, è la grande strada camionabile che, dal ponte di Scomenzera, svolgendosi dapprima parallela al canale, poi tra la Caserma della Milizia portuale e le case dei ferrovieri, poi ancora intorno ai magazzini del Gruppo B, ed infine lungo la banchina del Cotonificio, arriva al Magazzino Orientale.

E' stata eseguita la bitumatura fino al Rio di San Nicolò ed attualmente è in corso la rullatura dell'ultimo breve tratto.

Del nuovo ponte sul rio di San Nicolò — che è elemento integrante di questo complesso collegamento stradale — la parte muraria è quasi finita e si attende l'arrivo dei materiali metallici che verranno poi montati sul pjosto.

Per completare la rassegna dei lavori della zona di San Basilio, diremo che è stata inoltre portata a termine la sistemazione a sede comune ferroviaria di tutta la banchina dal Rio di San Nicolò fino al Magazzino Orientale compreso, e del tratto che percorre il fronte dei Magazzini generali: quest'ultimo con doppio binario.

Altri lavori del genere si stanno compiendo sul Molo di Levante. Qui è in corso la costruzione del solettone su cui verranno appoggiati i binari destinati a servire l'importante gruppo dei magazzini D. Saranno tre binari, di cui due in sede comune con la strada camionabile che correrà a tergo dei detti magazzini.

Per la costruzione di questa strada, che completerà la rete camionabile della Marittima (esistono già, com'è noto, altri nuovi tronchi stradali, fra cui quello del Molo di Ponente e quello parallelo alla banchina di Palazzo, aperti al traffico fin dalla inaugurazione del Ponte del Littorio, tutti raccordati con la prima rampa di discesa del Ponte stesso) per la costruzione di questa camionabile s'è già provveduto alla demolizione del vecchio magazzino in legno E) del quale si sta in questi giorni asportando il terrapieno.

Detto incidentalmente, sarebbe desiderabile che anche la Banchina di Levante venisse allargata, per renderla praticabile sia ai camions che ai carri ferroviari, così da ottenere una maggiore e migliore utilizzazione dei grandi magazzini ivi esistenti i quali coprono una superfice di ben 5.500 metri quadrati.

Sempre in ordine al piano di attrezzatura camionabile del Porto, si è infine, in questi ultimi tempi, eseguito il prolungamento del tratto di strada lungo la banchina di Ponente fino alla testata, in modo da rendere più agevole e più spedito il traffico delle merci su quello spazioso piazzale.

Questi, nel loro insieme, i lavori compiuti, in corso di esecuzione e in progetto, voluti dal Provveditorato per uniformare la attività del nostro Porto al nuovo ritmo di operosità che l'apertura del grande collegamento con la terraferma ha reso possibile.

Per le onoranze a Mons. Scattolin

Nel prossimo mese d'ottobre si compiranno 25 anni dacchè Mons. Canonico Giosuè Scattolin regge con grande zelo apostolico la parrocchia di S. Zaccaria. Per la fausta ricorrenza s'è formato un comitato di parrocchiani per dimostrare in modo visibile la loro riconoscenza al Pastore tanto amato. E poichè egli rifiuta assolutamente qualunque dono personale, s'è pensato di fargli piacere completando l'ornamento festivo dell'Altar maggiore, che fu arricchito di candelabri nell'occasione del giubileo sacerdotale dello stesso mons. Scattolin, con due artistiche lampade in argento massiccio. Il disegno dell'opera di arte sarà esposto nel tempio. Tutta la parrocchia concorrerà indubbiamente con le offerte e con oggetti d'argento, e a tale scopo si presenterà a ciascuna abitazione qualche gentile signora munita di bollettario e di alcuni fogli di un albo per raccogliere anche le firme dei parrocchiani e che poi verranno presentate al Pastore.

Il Comitato d'onore è presieduto dal gr. uff. dott. Antonio Garioni e quello esecutivo dall'avv. Antonio Orlandini.

Giubilei sacerdotali

In questi giorni hanno ricordato ai parenti, agli amici ed estimatori la fausta ricorrenza del 25. anniversario della loro Ordinazione Sacerdotale: l'Ill.mo Mons. Umberto Ravetta Rettore del Seminario Patriarcale, i R.mi D. Antonio Rossi parroco a S. Giacomo, D. Attilio Calderan parroco a S. Luca, D. Benedetto Tosi parroco di S. Donato di Murano, i M. R.di D. Giovanni Bettanini, Vicario a S. Luca e D. Luigi D'Este, Vicario a S. Giacomo dall'Orio ordinati sacerdoti il 26 luglio dall'E.mo Cardinale Cavallari di v. m.

La data è trascorsa per tutti nella rievocazione spirituale ed intima senza esteriorità di manifestazioni.

Però per iniziativa del Seminario e delle varie parrocchie, la ricorrenza sarà degnamente festeggiata.

DIARIO SACRO

28. Sabato. I Santi Nazario, uomo apostolico, e Celso fanciullo, martirizzati a Milano nel I secolo; Vittore I. Papa e Martire, nel III secolo, e Innocenzo Papa, nel IV secolo. A S. Pantaleone festa di S. Ermolao Prete Martire, contitolare della chiesa. Ai Santi Giovanni e Paolo e alla Fava funzione alla sera per i 15 Sabati del S. Rosario. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia, e alle 16.30 si cantano le Litanie. A S. Maria Mater Domini alle 19 primi Vespéri della Dedicazione. Ai Gesuiti per il triduo di S. Ignazio predica alla sera e benedizione.

Gli Avanguardisti veneziani al Campeggio di Ortisei

ORTISEI, 27

Il Campeggio degli Avanguardisti Veneziani è quotidianamente visitato da autorità e turisti. Ieri l'altro è stato visitato dal Presidente Provinciale dell'O.N.B. di Bolzano prof. Brazzani, il quale è stato ricevuto all'ingresso del campo dal comandante cav. cent. Pivetta, dal I. capitano Ricci e dal prof. Parravicini e dal C. M. Biguzzi. Il prof. Brazzani, dopo un minuzioso giro per il campo ha comunicato il suo vivo compiacimento e la sua ammirazione al Comandante del campeggio.

Alla sera unitamente al Podestà di Ortisei cav. Donati è stato ospite alla mensa Ufficiali. Al levar delle mense dopo due vibranti discorsi rivolti dal cav. Donati e dal Cappellano del campo don Fontanella, il prof. Brazzani ha rivolto ai dirigenti tutti del Comitato Veneziano l'augurio che il prossimo anno si realizzi un grandioso campeggio con gli alto-atesini.

Ieri il campeggio è stato visitato da S. E. Bastianini, Ambasciatore d'Italia a Varsavia. L'illustre visitatore ha espresso la sua alta ammirazione al Comandante e agli Ufficiali del Campo.

Una Messa agli Scalzi per i gitanti della domenica

Per aderire al desiderio espresso da molti gitanti coi treni popolari della domenica e perchè tutti possano soddisfare il precetto domenicale, la Curia Patriarcale ha disposto che ogni domenica alle ore 4.30 venga celebrata una Messa nella Chiesa degli Scalzi.

Associazione Bersaglieri

La locale Sezione Bersaglieri comunica che mancando solo due mesi all'adunata di Milano (23 e 24 settembre) si palesa la necessità di richiamare i soci e bersaglieri non soci perchè inizino, con tutta sollecitudine il versamento della quota. Il presidente generale, con sua circolare, informa che anche le persone di famiglia dei bersaglieri potranno viaggiare sui treni speciali, usufruendo della tessera A di lire 30. Si ricorda che questa sera, dalle ore 21.15 alle 23, la sede sociale a S. Beneto sarà aperta per raccogliere le adesioni ed il versamento della quota.

La nuova Venezia esaltata in un discorso alla Radio

L'altro giorno alla Radio Guido Puccio ha parlato sul tema: *Fate morgane della Laguna di Venezia*, con indovinato lirismo, esaltando le bellezze della nostra città. Egli ha cominciato rilevando come la Biennale, i premi di poesia, le manifestazioni teatrali, cinematografiche e musicali abbiano posto in queste ultime settimane Venezia al centro delle città d'Italia, e come nessuna ne sia più degna, ed ha terminato dopo una serie di alate immagini con queste parole:

« Oggi Venezia col nuovo ponte e coi nuovi elementi di vita dinamica che fervono sulla laguna si affaccia sulla terraferma con titoli di orgoglio che senza menomarne la bellezza le fanno più fiduciosamente guardare il futuro. Il Duce l'ha affermato: « E' tempo di dire che Venezia non deve vivere soltanto della sua ineguagliabile bellezza. Questo poteva bastare un secolo fa, nel secolo del romanticismo, non oggi. Venezia deve vivere del suo lavoro, deve ritrovare le strade dei suoi traffici: le strade che le diedero la potenza e la gloria, le strade che le devono dare ancora il benessere e la gloria futura ». Ora è veramente significativa la circostanza che colui che ha creato la Venezia industriale di Marghera sia al tempo stesso l'animatore di spettacoli d'arte e di bellezza, di gare dello spirito, di premi di poesia. Questo è squisitamente veneziano, italiano, ed è un altro segno che tutte le manifestazioni della Serenissima portano in sè un inconfondibile suggello di perfetta armonia ».

L'arrivo di S. E. Pilotti

Ieri mattina alle ore 10.15, proveniente da Milano, è giunto S. E. Pilotti, Segretario della Società delle Nazioni, venuto per partecipare alla seduta di chiusura del Convegno Internazionale d'Arte. S. E. Pilotti si è portato ad alloggiare all'Albergo Excelsior.

Perchè non si è più replicato "Il Mercante di Venezia"

Le sei rappresentazioni straordinarie del *Mercante di Venezia* organizzate dalla Biennale e messe in scena da Max Reihardt in Campo S. Trovaso si sono concluse giovedì, secondo il programma prestabilito, tra il consenso entusiastico del pubblico. A questa rappresentazione ha potuto partecipare anche il popolo mediante la riduzione del 50 per cento concesso agli iscritti al Dopolavoro.

Malgrado le innumerevoli ed insistenti richieste pervenute dal pubblico, perchè lo spettacolo fosse continuato, malgrado l'offerta disinteressata degli attori di tenersi a disposizione per qualche recita supplementare, la Presidenza della Biennale ha dovuto, con vivo rincrescimento rinunciato a prolungare l'eccezionale e fortunatissima stagione per il fatto che parecchi elementi dell'orchestra avevano in questi giorni impegni imprescindibili con la Banda Cittadina, e che non era pertanto possibile provvedere senza preparazione alla loro sostituzione.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «Il Cantico dei Cantici» Superfilm Paramount con Marlene Dietrich. Valevoli le rid.

MODERNISSIMO — Ore 16 Jean Kiepura in «Questa notte o mai più».

OLIMPIA. — «La nuova ora» successo. «Esperimenti antiaerei».

MODERNO. — Ore 16: «Prendetele vive» drammi di belve in un film di grandi emozioni. Platea L. 1 ridotti 0,70.

MASSIMO. — Tatiana Pavlova nel suo primo film «Creature della notte.»

ACCADEMIA. — Ore 16.30 «L'Isola del diavolo» parl. ital. con Ronald Colman e Anna Harding. - **Sono iniziati gli spettacoli all'aperto.**

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Ernani* di Verdi; Vienna, 19.15, *Fidelio* di Beethoven (dal Festival di Salisburgo).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 21.30, trasmissione dalla Basilica di Massenzio di un concerto diretto da Bernardino Molinari: musiche di Paisiello, Respighi, Händel, Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22, concerto pianistico dedicato a Chopin.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Federale Fasci Giovanili

Campeggio Giovani Fascisti veneziani allievi graduati

I Giovani fascisti dei F. G. C. di: Chioggia-Sottomarina, Polo, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Fossò, Mira, Stra, Vigonovo, Camponogara, Fiesso d'Artico, Pianiga, Cavarzere, Cona, Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Martellago, partecipanti al 2.o turno (dal 30 luglio al 9 agosto) del Campeggio Allievi graduati specialisti delle Forze Armate (vedi circolare n. 84 del 12 corr. del Comando Federale) dovranno trovarsi, perfettamente equipaggiati come disposto con la suddetta circolare, il 30 luglio XII, alle ore 10 precise in Campo San Maurizio (Venezia) per ricevere in consegna il fucile, lo zaino, borraccia, gavetta, ecc.

La partenza da Venezia per il campo avverrà lo stesso giorno, alle ore 14.30 circa.

Per il viaggio dei suddetti fino a Venezia e ritorno in sede le spese saranno a carico di ogni singolo Fascio.

Il Comando Federale provvederà per il viaggio di andata-ritorno da Venezia al campo e viceversa ed il vitto e alloggio dei giovani durante la permanenza al Campo.

Assistenza legale ai lavoratori del commercio

L'Unione dei Sindacati fascisti del Commercio comunica:

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia, per disposizione della superiore Confederazione, ha sistemato l'assistenza legale dei lavoratori i quali potranno rivolgersi tutti i giorni, nelle ore d'ufficio al dott. cav. Luigi Tommaseo, legale dell'Unione, e nei giorni di lunedì e venerdì, dalle 18 in avanti, anche al consulente legale avv. Silvio Bonduà, sempre presso la sede dell'Unione (Calle Madonna, Castello 3405).

Unione Ufficiali in Congedo

Distribuzione premi

Ieri alla sede del Comando del Gruppo U.N.U.C.I. il sig. ten. col. comandante ha proceduto, d'ordine della presidenza, alla distribuzione in forma solenne dei premi di natalità (L. 500) e di studio (L. 300) assegnati dalla presidenza stessa alle famiglie di ufficiali in congedo iscritti aventi requisiti fissati dalle circolari n. 324-345.

Riuscirono beneficate le famiglie dei seguenti signori ufficiali: ten. con. Lo Presi, ten. Santoro, ten. Gubitta, cap. Grimaldo, ten. Gioppi, ten. Esposito, Sottoten. Burattini (due premi).

Il comandante del gruppo spiegò l'alto significato morale della elargizione presidenziale che vale a dimostrare viemaggiormente il vivissimo interessamento del potere centrale per gli ufficiali in congedo e per le loro famiglie. Il ten. col. Lanza ricordò anche che in applicazione alla circolare 357, quindici figliuoli di ufficiali in congedo del Gruppo vennero testè inviati alla colonia marina di Rimini e ricordò pure che la presidenza, aderendo ai desideri dell'ufficialità in congedo chiese e già ottenne che dei dodici scontrini ferroviari concessi annualmente possano, con le modalità che saranno comunicate, fruire anche le rispettive mogli e figli.

Gli ufficiali presenti commossi per la benevolenza della quale sono oggetto, pregarono il comandante del Gruppo, di voler rendersi interprete presso S. E. Starace, presidente dell'U.N.U.C.I., della espressione del loro animo grato.

Concorsi ai sussidi delle Opere Pie "Cutti", Talandini" e "D'Isaia"

Dal 1.o agosto a tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso pel conferimento di n. 100 sussidi da L. 200 ciascuno a favore di capi di famiglia poveri residenti a Venezia che abbiano compiuti i 40 anni d'età. Tali sussidi saranno a favore: per un terzo agli israeliti e per due terzi ai cattolici.

Dal 1.o agosto a tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso per il conferimento di un sussidio di L. 350 ad uno studente universitario povero dotato di ingegno promettente.

Dal 1.o agosto a tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso ad un sussidio annuo di L. 700 indetto dall'O. P. « Giacomo d'Isaia », a favore di un giovane di civile condizione, veneziano per nascita e per domicilio, di buona condotta morale, che si sia distinto negli studi fatti, si trovi in disagiate condizioni economiche ed abbia lo intendimento di percorrere lo studio universitario.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Nel primo anniversario della morte di Adelia Vivante, ci sono pervenute le seguenti offerte: Dott. Guido Vivante e figli L. 500 all'Ente Opere Assistenziali; Raffaello e Vittorina Vivante L. 30 id.; Elena e Giulio Ravà L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; d.r Andrea Venuti L. 50 id.

✱ Per onorare la memoria del rag. Augusto Levi, ci sono pervenute le seguenti offerte: alla Casa Israelitica di Ricovero L. 50 da Vittorio e Emma Friedenberg; L. 20 Mario Friedenberg; L. 20 Alberto e Xenia Friedenberg; L. 20 Giorgio e Marcella Sonino; L. 20 Gastone e Gina Sonino; L. 20 Gustavo e Gina Sonino; L. 20 Max e Elena Oreffice; L. 10 F.lli Sabbadini; L. 20 Giacomo e Marcella Vivante; L. 50 Bice, Lanza e Vittorio Fano; L. 25 avv. Giulio Sacerdoti; al Pane Quotidiano L. 20 Aldo e Olga Finzi.

✱ In memoria del compianto d.r Ing. Luigi Bernard il rag. Ugo del Turco ha offerto L. 25 alla Infanzia Abbandonata.

La vita al Lido

Il the della Moda al Chez Vous

Domani nel pomeriggio e precisamente dalle 17 alle 19 avrà luogo sulla terrazza del « Chez Vous » un singolarissimo « The della moda » durante il quale sfileranno le graziosissime « mannequins » indossanti gli ultimi modelli di toilettes da spiaggia, di costumi da bagno e di vestiti da sera.

Sarà questa un'attrattiva di più del delizioso ritrovo, che giornalmente accoglie tra il profumo dei parchi e il sussurro del mare tutto il fiore dell'eleganza e della mondanità cosmopolita.

Musica al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi il 28 luglio 1934 XII dalle ore 21 alle ore 23 al Lido:

1. Haydn: Minuetto e finale della 3.a sinfonia in mi b.
2. Bellini: La Sonnambula, Quintetto e finale II.
3. Ponchietti: La Gioconda, Danza delle ore e finale III.
4. Wagner: Tristano e Isotta, Preludio e morte d'Isotta.
5. Jacchia: Preludio e Fuga.

Giornata della Madre e del Fanciullo

Dalla sede centrale dell'O.N.M.I. sono già state impartite alle singole Federazioni precise disposizioni per il 24 dicembre p. v., giorno celebrativo della Madre e del Fanciullo.

Anche quest'anno concorsi di allevamento, con premi non al bimbo bello, ma al bimbo sano; anche quest'anno impulso alla formazione di nuove famiglie, con premi a concorso a giovani donne del popolo, moralmente e fisicamente sane, che abbiano contratto matrimonio entro il 30 novembre p. v. in un ambiente di altrettanta salute morale e fisica.

L'alta saggezza del Governo fascista che chiede salute e onestà alle famiglie che vi si vanno formando, le premia non già con denaro — quasi sempre rilevatosi inopportuno o dannoso — ma nella forma più logica e gradita ai giovani sposi: cioè con mobilio, biancheria, deposito o rata d'affitto ecc.

Premi di « nuzialità », dunque: e premi di « natalità », come l'anno scorso, da assegnarsi mediante « buoni » nella Giornata della Madre e del Fanciullo, riscuotibili entro due anni, alla nascita del primo figlio, su presentazione dell'atto di nascita e del certificato del medico reggente un consultorio pediatrico dell'Opera, che attesti essere il bimbo sano e vitale.

Ma queste sono le norme dei concorsi, già bandite dalla Federazione il 1.o maggio u. s.; qui si vuol far notare al pubblico l'importanza e la bellezza di tali concorsi, che vanno formando una coscienza nel popolo, un desiderio di salute, di igiene, di pulizia, uno scrupolo morale nell'allevamento dei figli, che prima assolutamente non c'era. Si è già fatto rilevare su queste colonne, l'efficacia dei Consultori pediatrici, l'orgoglio delle madri giovanissime nel sentire lodata dal medico la propria creaturina, il dolore di altre nel vedere confermata nel proprio bimbo la previsione del medico, che le aveva ammonite sulle terribili conseguenze ereditarie dell'alcoolismo. Sappia il pubblico che l'Opera svolge una campagna silenziosa, ma santa; una attività continua, forse inavvertita, forse derisa, talvolta, da piccole menti, ma già ricca di risultati concreti: più ricca di risultati futuri.

Tutto il lavoro dell'Opera Maternità Infanzia mira all'avvenire. Nessuna opera più di questa accapparra il futuro, poi che getta le indispensabili basi alla forza di domani, poi che nemmeno l'Opera Balilla potrebbe svolgere la sua significativa attività culturale e fisica, qualora l'Opera Maternità Infanzia non le presentasse i bimbi del popolo nelle migliori condizioni di vigoria e di sviluppo. Senza dubbio, molto ancora è il cammino da farsi, moltissimo, anzi! Non si penetra nella coscienza del popolo nè si sradicano cattive abitudini in pochi anni. Ma si vincerà anche questa battaglia, come tutte le altre bandite dal Regime: e l'igiene, la pulizia, la moralità saranno alfine patrimonio di tutti, diritto di tutti.

A Venezia intanto già si lavora per la prossima Giornata della Madre e del Fanciullo. Con le assegnazioni pervenute a tale scopo dalla Sede Centrale, le Patronesse dell'Opera stanno preparando i corredini invernali da distribuire il 24 dicembre, quale premio di allevamento; corredini, che potrebbero aumentare di numero se il cuore del pubblico aggiungesse qualche offerta spontanea.

Nessuna opera umana è più toccante di questa, che protegge l'infanzia; nessuna iniziativa del Regime è più santa di questa, che assiste le culle; nessun ringraziamento più bello, del sorriso di una mamma felice.

Chiusura estiva della Marciana

La Biblioteca Nazionale di San Marco resterà chiusa al pubblico — per l'annuale revisione e spolveratura — dal 1.o al 15 agosto p. v. Ma nei giorni feriali restano aperte alla visita le sale della Libreria Vecchia con la mostra permanente del libro miniato e figurato e con orario dalle 10 alle 12 (ingresso dalla Piazzetta n. 13).

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la settimana veniente presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del 5.o turno: Zanon, Madonna dell'Orto; Baldisserotto, via Garibaldi; Saraval, San Canciano; Zara, Santa Margherita; Mantovani, Calle Larga San Marco; Gherardini, Frezzeria; Million, Santo Stefano e Negri, Lista dei Bari.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 26 Luglio XII

NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 1 - MORTI 2

FRAZIONI - 26 Luglio XII

NASCITE: Nati vivi 12
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Soldà Maria d'anni 73, nub. pens.; Giaccon Luigi 52, con. calzolaio.

Matrimoni: Marini Domenico, bracciante, celibe, con Ferracina Maria, casalinga, vedova.

Sventure e disavventure

Scendendo le scale

Certa Geledia Fabbri, di anni 32, abitante a Castello 4923, ieri alle ore 11, scendendo le scale di casa precipitò da dodici gradini riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 12.

Un brutto ruzzolone

Il quarantenne Angelo Minio, abitante a Castello 2489, l'altra sera alle ore 19.30, scendendo le scale di casa al buio inciampò su di una bacchetta di vimini, abbandonata sulle scale stesse dal figlio, e ruzzolava da 12 gradini riportando un trauma e una ferita alla coscia sinistra guaribile in giorni 15.

Un piccino irrequieto...

Il piccolo Sergio Piaz, di anni 3 abitante alle Casermette 351, rivoltandosi bruscamente sul letto, cadde producendosi la distorsione del braccio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Contro la vetrata

La ventenne Regina Storto, abitante a San Marco 1463, salita su di una sedia per pulire una vetrata, scivolò urtando col braccio destro contro un vetro, che, infrangendosi, le produsse una ferita guaribile in 15 giorni.

Infortunio sul lavoro

Il trentenne Garlato Ugo abitante a Cannaregio 5019, ieri lavorando col « topin » nello stabilimento Pasini alla Madonna dell'Orto si produsse una larga ferita alla mano destra con lesione tendinea. Guarirà in 15 giorni.

Un gioco che finisce male

Ieri alle ore 19, il seienne Claudio Chierici, abitante a Castello 2117 giocando davanti alla porta di casa, cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Gli incerti di stagione

Il dodicenne Lorenzo Meneghin abitante a Cannaregio 1731, ieri facendo un *caorio* nel canale di S. Elena, urtò nella secca contro un vetro ferendosi il cuoio capelluto. Guarirà in 8 giorni.

Un secondo nuotatore, Giuseppe Vivit, di anni 38, abitante a Castello 1685, prendendo un bagno in laguna presso le Vignole, si ferì nella secca il gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

Un terzo bagnante, Giuseppe Bacchetta, di anni 35, abitante a S. Croce 1856, tuffandosi in canale della Giudecca si ferì con un vetro il polso destro. Guarirà in [illegible] giorni.

Finalmente un quarto perseguitato dalla secca è stato Giorgio Molin, di anni 14, abitante a Cannaregio 3501, che prendendo un bagno in rio della Misericordia sulla secca si imbattè in un coccio di bottiglia che lo ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Ruba 400 lire in una capanna ed è colto sul fatto

Ieri, alle ore 15, i bagnini Scomparin e Ballarin di servizio alle capanne della zona « Excelsior », si avvidero che un individuo furtivamente era riuscito a penetrare nella capanna n. 34, evidentemente rimasta vuota. I bagnini si diedero reciprocamente l'allarme e accorsero alla capanna incontrandosi con lo sconosciuto che stava per darsi alla fuga. Trattenuto, anche con l'intervento del vigile Nardini, il ladro riuscì a liberarsi della somma pescata.... in capanna. Il derubato risultò essere il forestiero B. V. Jacoby. La somma, che venne raccolta sulla sabbia, ammontava a 410 lire. Il ladro è un noto pregiudicato genovese, certo Guido Volens, di anni 27, senza fissa dimora. Egli cercò di sfuggire alla stretta del vigile che lo teneva ben saldo sferrandogli dei calci, ma finalmente venne ridotto all'impotenza e tradotto in guardina al commissariato di Lido.

Camminando all'indietro

La piccola Silvana Donadiotto, di anni 5, abitante a Sant'Erasmo, camminando all'indietro non si avvide di una pentola di acqua bollente, che la nonna sua aveva poco prima tolta dal focolare e posta sul pavimento della cucina, andò ad urtare ed a rovesciare la pentola stessa riportando ustioni in varie parti del corpo. Guarirà in venti giorni.

Una spalla fratturata

La settantenne Elisabetta Dabalà, abitante a Dorsoduro 2732, inciampando sul ponte della Manifattura Tabacchi, cadde fratturandosi la spalla sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Il Convegno internazionale d'arte chiude i suoi lavori

Accurata disamina dei problemi dell'insegnamento artistico e dei rapporti tra l'arte e lo Stato

L'arte e la Chiesa

Riproduciamo per esteso la interessante relazione svolta da S. E. Ugo Ojetti nella seduta di chiusura del Convegno.

Chi parla delle relazioni tra l'Arte e lo Stato, non può prescindere dall'esempio millenario della Chiesa Cattolica. Tanto meno prescinderne in Italia. L'arte italiana è per tre quarti un fatto, direttamente o indirettamente, del Cattolicesimo romano.

La Chiesa cattolica nei suoi secoli più attivi e gloriosi ha sempre avuto un'arte propria e riconoscibile. Però non ha mai creato per deliberato proposito quest'arte sua. La Chiesa ha scelto, corretto, ordinato ai suoi fini umani e divini l'arte più conveniente.

Quando i cristiani sono dalle catacombe saliti per sempre sotto il cielo aperto, *sub dio*, essi hanno rifiutato il tempio pagano, casa del solo dio, nella quale penetravano i soli sacerdoti. E hanno scelto la Basilica civile, adatta alla riunione di molti fedeli. I caratteri della Basilica romana (navate, una o tre o anche cinque, divise da colonne; abside per l'altare, per la cattedra del Vescovo e pel clero, di là dall'arco trionfale; pianta rettangolare allungata) sono rimasti costanti nell'architettura cattolica. Anche qui i Papi hanno adattato l'architettura preesistente, non hanno inventato dal niente.

Quando tra il secolo XI e il secolo XIII la società feudale si spezza e i grandi Ordini monastici rinnovano con l'opera e con l'esempio la vita sociale, e la coscienza morale e religiosa rivive nel desiderio d'una Roma più potente e più pura, l'arte romanica, come le lingue romanze, risponde alla formazione delle nuove arti nazionali su fondamento di romanità. La Chiesa non si oppone a questa varietà. Basta considerare soltanto in Italia la differenza tra Sant'Ambrogio di Milano e il duomo di Monreale, tra San Marco di Venezia e il duomo di Pisa, tra San Zeno di Verona e, a Roma, i Santi Quattro Coronati o San Giovanni a Porta Latina. Ma quei comuni caratteri romani restano obbligatorii; unità di struttura, anche se mutano le vesti e le decorazioni.

Col fiorire dell'architettura gotica, la Chiesa, essendo universale, lascia che le nuove forme entrino anche in Italia. Ma le modera con lentezza e con prudenza. Si confronti il duomo di Milano con Santa Croce o Santa Maria del Fiore a Firenze, con Santa Maria sopra Minerva a Roma. Eppure quei secoli, dal mille a tutto il milletrecento, sono i secoli più apertamente cosmopoliti che abbia conosciuto l'Europa. Ma la Chiesa e i suoi Ordini sapevano in Italia dove miravano. Mentre le chiese di puro stile gotico hanno pianta rettangolare traversa nelle navi centrali e quadrate nelle navi minori, ciò che portava a un grande raffittimento di sostegni, quasi che tutt'una folla dovesse sostenere la chiesa, le chiese italiane goticheggianti hanno per lo più pianta quadrata nelle campate della navate centrale, e pianta rettangolare per lungo nelle navate laterali, con maggior ampiezza dei ritmi longitudinali e semplificazione dei sostegni, diretti, dell'autorità. In meno d'un secolo, con l'aiuto sopra tutto degli architetti toscani, l'influsso gotico o settentrionale era scomparso. Brunellesco si rifaceva agli architetti romanici; e in Firenze San Lorenzo a Santi Apostoli.

Con Bramante e col Cinquecento la Chiesa riappare quale era fedelmente rimasta nella sua coscienza: romana. La religione e la cultura aiutano insieme l'egemonia italiana sugli spiriti.

L'arte religiosa cessa d'essere simbolica e allegorica per diventare tutta esemplificativa e narrativa. Iddio visibilmente si fa uomo. I papi cioè intuirono la vera assenza umana e morale di quel movimento d'anime e di civiltà, e non, come tanti ancora credono, di sola cultura, chiamato Rinascimento; e furono lieti che la Divinità e i Santi, per la forza drammatica dell'arte, fossero portati davanti ai fedeli, vicini ai fedeli, presenti alla loro vita, alle loro pene. Il principe degli architetti, Leon Battista Alberti, scriveva: « Et che la pictura tenga espressi li iddii quali sieno adorati dalle genti, questo certo fu grandissimo dono ai mortali, però che la pictura molto così giova a quella pietà per la quale siamo congiunti alli iddii et insieme a tenere li animi nostri pieni di religione. »

L'architettura cinquecentesca, come spazi e volumi, deliberatamente e intimamente romana fu il segno dell'universalità di Roma. Giulio secondo, nella bolla per la Cappella Giulia, poco prima della morte dichiarava: « Noi reputiamo dovere nostro promuovere il culto divino non solo con statuti ma altresì col buono esempio. Fin da quando eravamo semplice Cardinale, abbiamo in molti luoghi e specialmente in Roma restaurato o costruito nuove chiese e nuovi conventi. Dopo la nostra elevazione alla Santa Sede abbiamo intrapreso simili opere con tanto maggiore zelo e liberalità quanto più austera è la cura a noi affidata per la cristianità ».

Questo chiaro linguaggio, espresso durevolmente in pietre e in marmo, continuò quando la Chiesa dovette difendersi dalla eresia e dalla Riforma. Riaffermate col Concilio di Trento la sua unità e gerarchia nella rialzata disciplina e cultura e nel 1537, con la militante Compagnia di Gesù, la sua volontà di spirituale conquista anche fuori d'Italia e d'Europa, la Chiesa Cattolica segna con l'arte, e prima di tutto con la architettura, ogni passo di questa conquista e riconquista. Il così detto Barocco italiano continua il Rinascimento. Dal Bramante al Bernini l'arte si svolge senza fratture, perchè una è la volontà della Chiesa. Per tutto il '600 e per gran parte del '700 dovunque sono cattolici, dalla Francia all'America, dall'Austria al Canadà, uno sarà lo stile delle chiese e degli altari, uno il rito, una la lingua: romani. Preti, frati e monaci, Gesuiti, Teatini e Cappuccini si fanno anche architetti e decoratori tanto stimano l'arte un sicuro strumento della propaganda.

Nella seconda metà del secolo decimottavo proprio la Chiesa si trova a difendere la cultura del Rinascimento e l'umanesimo contro gli assalti degli Enciclopedisti, dei Romantici e dei Cosmopoliti.

A questo umanesimo, anzi a questa umanità e perspicuità dell'arte, si è, nela confusione di oggi, richiamato papa Pio undecimo nel suo severo discorso del 28 ottobre 1932 quando ha inaugurato la nuova sede della Pinacoteca Vaticana.

Che dunque uno Stato quando ha fede nella propria potenza e durata debba avere una propria architettura, questo è certo. Che esso possa crearsi d'un tratto forme nuove, oggi che le antiche forme sembrano abbandonate più per stanchezza ed ignoranza che per improvvisa esuberanza creativa, è un'illusione dalla storia della Chiesa, che è storia di quasi due millenni, provata fallace. Lo Stato può, tra le forme esistenti e le forze operanti, scegliere quelle che gli paiono più convenienti, e adattarle alla sua natura e volontà. Ma che sieno forze e forme chiare, definite, continue, riconoscibili alla prima, appunto come è il linguaggio d'un popolo; linguaggio che a un popolo, meglio, a una nazione, viene dai secoli e non da un convegno di esperantisti.

L'arte è il volto d'una nazione e il volto è, o dovrebbe essere, lo specchio dell'animo e della coscienza.

Ugo Ojetti

Le discussioni dell'ultima giornata

La seduta antimeridiana

I lavori del Convegno internazionale d'arte sono stati ripresi iermattina alle dieci nella sala del Piovego del Palazzo Ducale, sotto la presidenza di Destrée, presidente del Comitato internazionale permanente delle lettere e delle arti. Erano presenti, tra gli altri, S. E. Pilotti, Segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni, il senatore Balbino Giuliano, Commissario governativo della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e l'on. Franco Ciarlantini.

L'arte e lo Stato

Il Direttore dell'Istituto internazione di cooperazione intellettuale di Parigi, Bonnet, informa il Convegno delle deliberazioni adottate per regolare il dibattito sul secondo tema all'ordine del giorno: « L'Arte e lo Stato ». Egli si occupa ampiamente di quelli che devono essere i compiti dello Stato rispetto all'arte e agli artisti. Nei confronti dell'arte, lo Stato non ha dei diritti, ma soltanto dei doveri. Non si possono esercitare coazioni sugli artisti, allo stesso modo che non si può imporre un capolavoro. L'arte è una vocazione. I doveri dello Stato sono quelli della conservazione dei monumenti, dei musei, di tutte le opere d'arte. Su questo terreno l'Italia ha un indiscutibile primato. Lo Stato deve inoltre provvedere all'insegnamento delle discipline artistiche, alla protezione degli artisti.

Dopo alcune dichiarazioni del pittore Severini il quale non vede una separazione completa fra lo Stato e l'arte, Castillo Najera, Ministro del Messico a Parigi, parla dell'insegnamento artistico e della crisi artistica derivante in gran parte dalla crisi economica. D'Ors, scrittore spagnuolo, accenna quindi alle pretese dei giovani artisti che si lamentano della eccessiva libertà e reclamano una maggiore disciplina, e Lhote, scrittore e pittore di Parigi, sostiene la necessità che lo Stato debba potenziare l'insegnamento artistico, controllare le Scuole di Belle Arti, istituire delle Cattedre di insegnamento moderno e dei centri di sperimentazione come per la fisica.

Lo scrittore Gimenez Caballero

Quindi lo spagnolo Gimenez Caballero, scrittore e collaboratore di giornali e riviste italiane, parla a lungo delle condizioni dell'arte e degli artisti. Sostiene che si debba considerare la realtà artistica da due punti fondamentali di vista, quello metafisico e quello sociale. Dal punto di vista metafisico si è caduti nella stessa confusione dell'inventore della realtà applicata all'arte, Platone. Si è creduto che l'artista dovesse esprimere *l'essere* sia nel suo aspetto visibile che nel suo aspetto invisibile. E invece gli artisti di ogni tempo hanno cercato di interpretare non *l'essere* ma il modo *di essere*. Afferma che i modi di essere della realtà sono tre: dell'occidente, dell'oriente e quello centrale cristiano romano, cioè armonico e universale.

E' necessaria nell'arte una concezione armonizzatrice fra le due antitesi, la libertà dell'occidente e la fatalità dell'oriente. Questa sarà nell'arte la missione della nuova Roma, indirizzata dallo Stato fascista a realizzare compiti universali.

Van de Velde, architetto, direttore dell'Istituto superiore delle arti decorative di Bruxelles, crede che l'azione dello Stato in fatto di arte potrebbe essere salutare. Lo Stato deve curare e vigilare la preparazione dell'artista. La riorganizzazione dell'insegnamento artistico su basi nuove, è una necessità fondamentale. Formula il voto che tale questione sia posta all'ordine del giorno di una delle prossime sessioni dell'Istituto internazionale di Cooperazione intellettuale di Parigi.

Interloquisce a tal punto l'on. Maraini il quale dimostra come le idee di Van de Velde abbiano avuto già da qualche anno una completa elaborazione in Italia. C'è tutta una legislazione destinata a provvedere sempre meglio alla disciplina dell'insegnamento artistico. La preparazione di una sana coscienza artistica è alla base dei programmi delle Scuole e degli Istituti.

Parlano ancora Husarski, Bonnet, che a nome dell'Istituto di cooperazione intellettuale di Parigi, si dichiara lieto di far compiere una inchiesta sull'insegnamento artistico e sugli Enti ad essi preposti, De Madariaga, Jules Romains che si intrattiene specialmente sulla portata degli insegnamenti letterari; Tietze che propone di dare una maggiore importanza all'insegnamento delle arti plastiche.

A Tietze risponde l'on. Maraini il quale dichiara che le scuole italiane avranno dei corsi di coltura generale accanto ai corsi tecnici. La scuola non crea dei geni. E' d'accordo per la generalizzazione dell'insegnamento artistico nell'insegnamento generale.

La relazione di Van der Pluym

Van Der Pluym, professore alla Accademia Reale delle Belle Arti di Amsterdam, presidente della Società Archeologica olandese, svolge quindi la sua relazione, affermando di ritenere che in ogni tempo l'artista debba conservare la propria libertà individuale e che ugualmente debbano esigerla gli artisti dei nostri giorni. L'artista, figlio d'una società organizzata, resta uomo, cioè un individuo indipendente che accetta tutte le conseguenze e responsabilità della sua esistenza. L'oratore considera un dovere dello Stato di scegliere delle persone adatte per istruire l'artista e, non appena egli diviene sicuro, fornirgli degli ordini e delle commissioni. Ma lo Stato deve pure regolare la destinazione degli oggetti d'arte ottenuti e proteggerli contro ogni forma di vandalismo. In più il dovere dello Stato si estende a considerare se l'oggetto offerto sia degno di accettazione. L'oratore dice di dover ammettere che la verità di oggi può essere la falsità e l'asserzione inesatta di domani. Sarà menzogna quando gli errori di ieri siano presentati come verità attuale. Da questo punto di vista Van Der Pluym considera che l'arte non ha il solo scopo di riflettere soltanto una parte della vita dalle più alte fino alle più basse realtà. La totalità della gamma umanissima deve essere accessibile all'arte. E' il compito dell'artista di convertire in opera con le più belle forme la tensione spirituale per mezzo del suo potere. Per contro il compito dello Stato è di sorvegliare in una maniera ampia e fiera che l'arte continui a dare all'umanità una elevata gioia della vita.

Animato dibattito

Parla quindi Opresco il quale si interessa sopratutto della personalità dell'artista e vorrebbe che nelle scuole si desse posto più alla pratica che alla teoria. Avverte che la introduzione dell'insegnamento artistico nelle scuole secondarie può essere utile nei paesi saturi d'arte, non giova in altri paesi, come per esempio in Rumania.

Segue S. E. Ugo Ojetti il quale accenna ai provvedimenti adottati dall'Italia per la disciplina dell'insegnamento artistico, con speciale riferimento al risveglio della tradizione artigiana. Rispondendo a Jules Romains, afferma che la riforma italiana non prescinde da alcuna esigenza della vita reale.

Prendono ancora parte al dibattito Helène Vacaresco del Comitato permanente delle lettere e delle arti della Società delle Nazioni, letterata rumena; Baud Bovy, presidente della Commissione federale di Belle Arti di Ginevra; Le Corbusier architetto, il quale afferma che la giovinezza deve disciplina anche ai maestri; Ojetti, Cingria che espone il suo punto di vista di artista decoratore.

D'Ors sostiene quindi la necessità dell'insegnamento artistico con delle regole e magari dei dogmi che giovino nel periodo formativo delle qualità artistiche, senza però dimenticare che una volta assolta la loro funzione, questi dogmi saranno superati e sostituiti con delle nuove teorie, delle nuove leggi, sulle quali si formeranno le successive generazioni di artisti.

Occorre quindi coltivare anche l'eresia e l'opposizione teorico-artistica la quale sarà la formatrice delle leggi di domani, e lo Stato deve aiutare non soltanto colui che insegna l'arte secondo le attuali teorie, ma anche colui che oggi ribelle eresiarca, sarà il maestro fondatore dei dogmi sui quali s'insegnerà l'arte di domani.

Parlano infine Focillon e Papini. Quest'ultimo sostiene che non ci si deve tanto preoccupare, nell'insegnamento artistico, della formazione dei pochi geni artistici, i quali trovano in sè stessi la forza per affermarsi; ma ci si deve soprattutto porre il problema di elevare il livello medio delle qualità e delle conoscenze artistiche: in questo campo è veramente possibile agire ed avere la sicurezza di ottenere dei risultati concreti.

La seduta è tolta alle ore 13 e rinviata alle ore 16.

La colazione al Danieli

Alle ore 13.15 i partecipanti al Convegno sono stati ospiti della Biennale ad una colazione servita nel salone dell'Hotel Danieli. Al levar delle mense, prese la parola dapprima il Presidente della Biennale conte Volpi di Misurata che porse con cortesi parole il saluto della Biennale ai congressisti.

Parlò poi Jules Destrée, presidente del Comitato permanente delle Lettere e delle Arti della Società delle Nazioni, il quale, tra gli applausi dei convenuti, dopo aver esaltato Venezia, la sua magnificenza nel passato, della quale son testimoni superbi i suoi monumenti, e la sua grande impresa artistica moderna, che dal conte Volpi di Misurata riceve il più nobile impulso, ha posto in rilievo gli ideali di pacificazione e di affratellamento dei popoli, che sono gli scopi supremi dell'organizzazione della Cooperazione intellettuale.

La signora Vacaresco ha quindi sciolto un inno alla bellezza di Venezia, alla grandiosità e all'importanza mondiale della Biennale e delle sue manifestazioni teatrali, esaltando la superba realizzazione del « Mercante di Venezia » e la bella versione che Paola Ojetti ha fatto del poema shakespeariano, e tributando il plauso più entusiastico al conte Volpi, mecenate magnifico dell'arte nel rinnovellato splendore di Venezia.

Henri Focillon, professore di Storia dell'Arte alla Sorbona, ha poi salutato in Giuseppe Volpi l'uomo nel quale rivivono le grandi tradizioni della Serenissima. Egli è già degnamente fregiato della dignità di Procuratore di San Marco; ma l'oratore vorrebbe salutarlo Doge di Venezia, tale è la nobiltà con la quale egli esercita il suo alto patronato su tutte le attività vitali di Venezia, nella grande opera della produzione e dei traffici, come nel campo dell'arte. A nome della delegazione francese ringrazia l'Italia e il suo Governo, Venezia e la Biennale delle magnifiche accoglienze ricevute.

Parlano poi anche il Ministro del Messico a Parigi sig. Francisco Castillo Najera e la signora Margherita Sarfatti, applauditissimi.

La visita agli Scalzi

Alle ore 15.15 i partecipanti al Convegno si sono imbarcati su un vaporino che li ha trasportati agli Scalzi, dove hanno ammirato, nella chiesa, il soffitto dipinto da Ettore Tito. L'illustre accademico ha spiegato la genesi del dipinto, che sostituì quello tiepolesco distrutto da una bomba austriaca; ha poi descritto il concetto svolto nella sua opera grandiosa, vivamente complimentato dalle personalità dell'arte e della critica presenti.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si è iniziata alle 16 sotto la presidenza di Destrée per proseguire la discussione del secondo tema all'ordine del giorno: « L'arte e lo Stato ».

Prende subito la parola l'on. Maraini, il quale fa una chiara ed esauriente esposizione di tutto quello che il Regime fascista ha fatto per organizzare gli artisti e per dare un vigoroso impulso a tutte le manifestazioni dell'arte. Si tratta di notevoli realizzazioni dell'ordinamento corporativo, che fa sentire la sua influenza anche nel campo dell'arte.

La relazione dell'on. Maraini, che non trascura nemmeno il dettaglio e che offre una visione panoramica di tutte le iniziative e le provvidenze fasciste, è seguita con vivissima attenzione dal Convegno, che si interessa specialmente all'inquadramento sindacale degli artisti, alla vasta e multiforme assistenza che è loro assicurata nello svolgimento della propria attività, alla organizzazione delle esposizioni, che rispondono tutte a una direttiva unitaria e feconda di risultati. In Italia l'artista non è abbandonato a se stesso ma trova nello Stato un appoggio concreto, una solidarietà continua e fattiva: il Sindacato assicura agli artisti le possibilità di lavoro e li inserisce profondamente nella vita nazionale.

La vita corporativa degli artisti

Roberto Papini, direttore della Galleria d'Arte Moderna di Roma, riferisce sulla vita corporativa degli artisti. Egli insiste sulla necessità di sgombrare il campo dalle discussioni e dalle lotte di tendenze e di temperamenti. La sana organizzazione corporativa degli artisti deve valere indipendentemente dalle tendenze che passano, in confronto dei Sindacati che restano. Le avanguardie d'oggi sono le retroguardie di domani. Appunto perciò un ordinamento sindacale degli artisti che valga e risponda allo scopo per il quale è stato creato deve essere capace di proteggere in modo permanente gli interessi generali della classe pur lasciando libero l'affermarsi d'ogni tendenza che abbia capacità di vita e di sviluppo.

Gli artisti si trovano oggi nel medesimo stadio d'esperienza iniziale. In quanto uomini, non differiscono dagli individui d'ogni altra classe sociale; in quanto massa pretendono d'essere guidati da chi goda presso di loro di un indiscusso prestigio. Anche il migliore degli artisti a capo d'un sindacato è sempre per loro un artista, cioè un uomo il cui valore professionale è sempre, per i colleghi discutibile; è un uomo su cui cade il sospetto, giustificato o no, che possa giovarsi della sua carica al fine di procacciarsi quelle ordinazioni a cui ciascuno anela; è un martire destinato a ricevere colpi da ogni parte nel mondo pieno di suscettibilità e di passioni che è quello dell'arte.

D'altra parte, chi vuole assumersi un simile compito ha il dovere di consacrarvi intera la propria attività sacrificando il resto. Un industriale, un commerciante, un agricoltore, un professionista possono limitarsi a trasmettere le direttive generali dell'azienda ai loro collaboratori ed esecutori liberando gran parte del tempo da dedicare all'organizzazione sindacale. Un artista no, un artista compie un lavoro nel quale è insostituibile e del quale non può abbandonare ad altri l'esecuzione perchè ideazione ed esecuzione sono inscindibilmente congiunte nell'opera d'arte. Si potrà sempre trovare l'artista che voglia rinunciare alla propria arte in favore della classe a cui appartiene? E se vi rinuncia di che prestigio gode e di che mezzi campa?

Questi ed altri interrogativi che si potrebbero allineare debbono far molto riflettere sulla necessità crudele di dover sacrificare più di un artista per il solo fatto che si debbono scegliere tra gli artisti i capi dei sindacati. Debbono quindi far riflettere se non convenga pensare alla preparazione di uomini che posseggano qualità d'organizzatori, disponibilità di tempo, competenza approfondita di legislazione sociale e corporativa, cultura e finezza tali da aver rispetto e comprensione dell'arte e degli artisti, indipendenza sicura da tendenze, da gruppi, da individui, sì che possano conciliare quotidianamente gli interessi supremi dello Stato con gli interessi particolari di una classe.

Bodrero riassume in una lucida ed efficace sintesi le discussioni della seduta antimeridiana, mettendone in rilievo le parti più significative.

Parlano quindi Focillon e Maclagan. Questi non crede che lo Stato abbia soltanto dei doveri nei confronti dell'arte e nessun diritto. Bisogna combattere questa teoria che è pregiudizievole e dannosa.

Destrée non ritiene che lo Stato debba mantenere tutti gli artisti, ma ispirare la propria opera alla tutela dell'arte in tutto queto quello che costruisce. Non bisogna mai isolare il popolo dell'arte.

S. E. Ugo Ojetti riassume quindi la sua relazione sull'arte e la chiesa, che pubblichiamo più sopra integralmente e ch'è calorosamente applaudita.

Partecipano ancora alle discussioni Romans, Macaglan, Madariaga, Roosval, Margherita Sarfatti, la quale dimostra come e quanto l'arte sia necessaria allo Stato per una alta finalità di propaganda; Gimenez Caballero, d'Ors, Focillon, Vacaresco.

Severini: Si è detto che lo Stato ha bisogno dell'arte per scrivere la sua storia. L'avvenire dell'arte si deciderà non nelle accademie ma nei cantieri. Bisogna affrettarsi a risolvere i problemi che si presentano al nostro studio e al nostro esame.

Concludono il dibattito Castillo Najera, Le Corbusier, De Pluym, Bonnet, Brull e Tietze.

I discorsi di chiusura

Pilotti, segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni, ringrazia il Convegno a nome di quel Segretariato, in seno al quale egli è incaricato particolarmente della cooperazione intellettuale, ai cui problemi il raduno di Venezia ha dato un contributo così vigoroso di pensiero. Riassume brevemente le parti più importanti del dibattito sottolineandone l'interesse ed il valore. Le relazioni di simpatia e di amicizia che si sono strette tra le personalità partecipanti al convegno di Venezia permetteranno di dare il maggiore sviluppo pratico alle idee che sono state esposte e a una così abbondante messe di suggerimenti. Ciascuno ha fatto comprendere che noi viviamo in un'epoca di ansietà, e che questa ansietà si riflette nelle ricerche degli artisti e nelle teorie dei critici e degli educatori. Ciascuno ha sentito che questa ansietà rivela una comunione di tendenze spirituali che tendono a ritrovarsi prendendo una più serena coscienza di sè. E' appunto sul sentimento di questa comunione che si fonda ogni speranza di collaborazione internazionale nel campo dell'arte e in tutti gli altri campi.

L'oratore tiene a ringraziare la Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale, il presidente, S. E. Alfredo Rocco, il Segretario generale on. Giuseppe Righetti e i loro collaboratori per la perfetta organizzazione del Convegno, il cui successo ha superato le aspettative, sia per il numero e l'autorità degli intervenuti, che per il valore e l'altezza della discussione.

Queste dichiarazioni del Segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni sono state accolte da vivissimi applausi.

Parlano infine, associandosi alle parole di S. E. Pilotti, il presidente Destrée e il delegato inglese Sir Harcourt Smith.

Il ricevimento a Palazzo Volpi di Misurata

Iersera i delegati al Convegno hanno partecipato a un ricevimento offerto in loro onore a Palazzo Volpi di Misurata. La magnifica dimora di San Benedetto si è così aperta, ancora una volta con effetto maliardo, a una grande folla cosmopolita d'eccezione nella quale, con tutte le autorità cittadine, e con il meglio della nostra società, si fondevano al completo le rappresentanze ufficiali italiane e straniere; un grandissimo numero di personalità eminenti: accademici, artisti, scrittori, critici, musicisti, ecc. ecc. Gli ospiti, accolti con la consueta affabile cordialità dal Conte e dalla Contessa Volpi di Misurata e da donna Marina Ruspoli Volpi, gremirono in breve ora i saloni e i loggiati interni, componendovi, nella festa impareggiabile delle luci, un quadro stupendo per brio e supreme eleganze femminili. Il ricevimento fu animato da un caratteristico concerto di vecchie e deliziose musiche lagunari cantate dal tenore Reschiglian e dalla Corale Euterpe; nè il caldo impedì le danze nel salone splendente dipinto da Ettore Tito. Gli invitati, ai quali vennero serviti squisiti rinfreschi, si trattennero fino a tarda ora di notte a Palazzo Volpi di Misurata, e presero a malincuore commiato dai padroni di casa portando con sè il ricordo incancellabile e impareggiabile di una ospitalità degna delle migliori e più grandi tradizioni veneziane.

La gita a Strà e nell'Estuario

Questa mattina i congressisti si raduneranno alle ore 9.50 al pontile del molo di fronte al Palazzo Ducale e prenderanno imbarco su un vaporino che partirà alle ore 10 precise per la già annunciata gita alla Villa Reale di Stra e alle isole di Murano e di Torcello.

Il Convegno d'Arte dell'Organizzazione internazionale della Cooperazione intellettuale s'era riunito a Venezia, in occasione della XIX[a] Biennale, per discutere due temi: le arti contemporanee e la realtà, e l'arte e lo Stato.

Entrambi legati a problemi vasti, complessi, di piena ed immanente attualità in tutte le nazioni ove l'arte abbia propri accenti, i due argomenti si differenziavano in ciò, che il primo era piuttosto astratto, filosofico, speculativo, laddove il secondo aderiva di più alla vita, e si presentava più pratico, più vicino, più suscettibile di dar luogo a conclusioni.

Entrambi i temi hanno dato occasione a cortesi, brillanti, elegantissime schermaglie di parole e di idee. Uomini per molti titoli illustri o benemeriti del pensiero, dell'arte, delle lettere di ventisei nazioni hanno portato nella severa aula del Piovego un contributo prezioso di dottrina, d'esperienza, di originalità di vedute, che consegnato agli atti del Convegno, costituirà una « messa a punto » di indiscutibile valore sulle tendenze e i sentimenti attuali nelle arti contemporanee.

Com'è noto, i Convegni di questo genere non hanno altro scopo che quello di arrivare a questa specie di « messe a punto » chiarificatrici più nei riguardi dell'avvenire che del presente. E convien riconoscere che, sotto questo aspetto, i risultati del Convegno sono stati veramente eccellenti.

Non possiamo tuttavia esimerci dal rilevare con legittimo compiacimento d'italiani e di fascisti come, particolarmente nella discussione del secondo argomento, sia apparsa chiara, viva, robusta l'affermazione di una corrente sanamente realistica e realizzatrice: la corrente italiana.

Attraverso le successive dichiarazioni di Maraini, attraverso la memoria di Papini, attraverso la relazione di Ugo Ojetti il Convegno ha sentito chiaramente che, nell'incrociarsi di idee contradditorie, di mentalità superate o troppo ideologicamente anticipatrici, esiste un indirizzo sicuro, positivo, concreto, che unisce alle tendenze nettamente rinnovatrici un senso virile di disciplina e di gerarchia. Il clima tonificante del Fascismo ha già avviato in Italia a soluzione, anche nel campo dell'arte, problemi che fino ad ieri sembravano praticamente insolubili. E il Convegno ha preso conoscenza, con aperto consenso, e talvolta con non celata meraviglia, dei fatti concreti che i delegati italiani recavano nel brillante torneo delle parole e delle idee.

La Commissione Nazionale Italiana di Cooperazione Intellettuale ha fatto opera utilissima promovendo questo Convegno, che è servito e servirà validamente a diffondere la comprensione del pensiero italiano e della prassi fascista nell'Arte. Dell'uno e dell'altra gli illustri uomini convenuti da ogni parte di Europa e d'America hanno avuto oltre che l'esegesi dialettica dei loro confratelli italiani, l'esemplificazione concreta nelle sale di quella Biennale, ch'è la più antica e la più illustre realizzazione della cooperazione intellettuale tra le nazioni civili.

La riunione del Consiglio Generale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Martedì 31 corrente alle ore 17, presso la Sede del Consiglio della Economia Corporativa (Via 22 Marzo) avrà luogo la riunione del Consiglio Generale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza.

Approvazione della Raccolta degli Usi e delle Consuetudini Commerciali ed agrari della Provincia.

Bilancio consuntivo 1933.

La seduta è pubblica.

Movimento turistico

Ieri, alle ore 14.40, sono giunti da Firenze 19 americani.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Cavarzere

Allibrante Mario fu Adolfo; Belloni Giulio di Giacomo; Bocchi Giovanni di Emilio; Canella Arrigo di Pietro; Conselvan Mario di Angelo; Fava Antonio di Giuseppe; Fava Francesco di Antonio; Fava Rino di Antonio; Ferrati Fortunato fu Carlo; Ferri Leopoldo fu Antonio; Girardi Boscaro Antonio fu Giovanni Guzzon Leandro fu Giuseppe; Mattiazzi Ismaele di Giuseppe; Padoan Francesco fu Luciano; Vellini Antonio di Casimiro; Balotta Romolo di Polibio; Berto Domenico fu Domenico; Berto Primo di Eugenio; Berto Romano di Eugenio; Boetto rancesco di Giovanni; Boscolo Gino di Domenico; Cassetta Stefano di Remigio; Castello Felice di Domenico; Cattozzo Giuseppe di Luigi; Cisotto Giuseppe di Pietro; Concon Alessandro di Luigi; Crespaldi Adolfo di Evaristo; Crivellin Vittorio di Paolo; Dall'Ara Gino fu Giuseppe; Fecchio Giovanni di Giacinto; Ferrato Giovanni fu Giuseppe; Fregugia Giovanni di Gaetano; Giaretta Attilio di Angelo; Guzzon Egidio di Floriano; Guzzon Gino di Giuseppe Guzzon Ugo di Floriano; Guzzon Umberto di Floriano; Lezziero Giuseppe di Domenico; Lucarini Esmeraldo di Vittorio; Mantoan Carlo fu Carlo; Mazzocco Amelio di Antonio Monato Giovanni fu Giuseppe; Panizzon Emilio di Carlo; Randi Giovanni fu Antonio; Zanolla Ivo di Orfeo; Zulian Attilio di Giuseppe; Cecchettin Gino di Emilio; Destro Giovanni di Giuseppe; Quaglia Ugo di Antonio; Aguiaro Gaetano fu Luigi Albiero Antonio di Giovanni; Albiero Nazzareno di Luigi; Allibrante Serafino fu Romano; Allibrante Ugo fu Romano; Ambrosini Pietro fu Giuseppe; Antico Antonio di Giuseppe; Antico Giulio fu Giuseppe; Augusti Vittorio di Sante; Avezzù Cesare Celestino fu Antonio; Avezzù Duilio di Serafino; Baldi Domenico di Silvestro; Baldon Albino di Francesco; Baldon Benvenuto fu Domenico; Banzato Napoleone di Giulio; Banzato Pietro di Giulio; Bardelle Domenico di Giuseppe; Bardelle Silvio Gino fu Sante; Bassan Mario di Giuseppe; Bassan Giuseppe di Eliseo; Bassan Luigi di Giacomo; Bassan Riccardo di Eliseo; Bedendi Adolfo di Ferdinando; Bedendi Curzio di Giovanni; Begheldo Giovanni fu Costante; Bellato Giovanni di Geremia; Bello Pasquale fu Eliseo; Belloni Carlo di Arturo; Belloni Leo di Vittorio; Beltrame Egidio di Gio. vanni Battista; Berto Gino di Demetrio; Bergantin Alessandro di Domenico; Bergantin Angelo di Giovanni; Bertaggia Guiseppe fu Florindo; Bighetti Silvio fu Arturo; Bocchi Ugo di Emilio; Bonato Primo di Giovanni; Bendesan Domenico di Narciso; Boninsegna Luigi fu Gervasio; Bortoloni Giuseppe di Luigi; Boscarato Sante di Angelo; Boscolo Giovanni di Giuseppe; Bottin Francesco fu Marcellino; Brandistini Mauro di Francesco; Broggiò Attilio di Fortunato; Broggiò Egidio di Fortunato; Broggiò Egisto di Angelo; Broggiò Gian Battista fu Lorenzo; Broggiò Mario di Fortunato Broggiò Tiziano di Angelo; Brunello Bruno di Mosè; Busatto Aldo fu Ferrulcio; Busatto Adolfo di Valentino; Busato Antonio di Luigi; Busatto Giuseppe di Vittorio; Campari Arrigo di Paolo; Campari Rino di Marco; Campion Pietro di Giuseppe; Cappello Paolo di Vincenzo; Casellato Valentino di Adolfo; Ceccolin Antonio di Cesare; Cisotto Ezzelino di Sante; Cisotto Giovanni di Sante; Cisotto Rino di Antonio; Conselvan Mario di Alesandro; Conti Alessandro di Cosimo; Converso Alfonso di Giovanni; Converso Antonio di Andrea; Crepaldi Adolfo di Angelo; Crepaldi Angelo di Evaristo; Crepaldi Angelo di Sante; Crepaldi Mario di Francesco; Crivellari Mario di Francesco; Crivellari Duilio di Gioacchino; Daimese Luigi Ildebrando di Giuseppe; De Grandis Ivo di Lodovico Angelo; De Stefani Ferdinando di Giovanni; Faliva Agostino fu Gervasio; Fava Renato di Tullio; Fava Urbano di Antonio Ferrari Angelo di Luigi; Ferrari Battista di Angelo; Ferrari Dante di Fortunato; Finetto Luigi fu Giuseppe; Finotto Primo di Eugenio; Fogo Bruno di Giuseppe; Folli Leopoldo di Giuseppe; Fontolan Ferruccio di Eugenio; Fontolan Pasquale fu Fortunato; Franchin Pasquale di Giuseppe; Franzon Pietro di Riccardo; Franzoso Angelo fu Raimondo; Frezzato Giovanni fu Francesco; Galazzo Bonifacio di Riccardo; Galazzo Gottardo di Riccardo; Gambato Luigi Secondo di Luigi; Gambato Pericle di Luigi; Garbin Francesco di Vittorio; Garbin Lorenzo di Natale; Gatto Antonio fu Sante; Cibin Adolfo di Natale; Cibin Francesco di Adolfo; Giorio Tullio fu Antonio; Granata Giovanni fu Carlo; Grandis Rino di Giovanni; Grillo Antonio fu Sante; Grillo Ferruccio di Giuseppe; Grillo Francesco di Domenico; Groppo Giovanni di Paolo; Groppo Giulio; Guzzon Dante di Arturo; Guzzon Francesco di Isaia; Guzzin Giordano fu Francesco; Guzzon Mario di Arturo; Guzzon Pietro di Domenico; Guzzon Vittorio fu Giovanni; Liviero Paolo di Luigi; Lovo Luigi di Paolo; Lucchin Rodolfo di Olivo; Lunardi Rodolfo di Olivo; Lunardi Pietro di Egisto; Magagnato Domenico di Sante; Mancin Napoleone di Sante; Manfrinato Giovanni di Giacinto; Manfrinato Giovanni fu Giusto Riccardo; Manfrinati Gregorio di Carlo Mantoan Egidio fu Daniele; Mantoan Giuseppe fu Giacomo; Marangon Sante fu Giuseppe; Marangoni Gerardo di Marco; Maretier Albino di Aangelo; Marin Antonio fu Agostino; Mattiazzi Ismaele di Giuseppe; Meneghini Alesandro fu Vincenzo; Menotti Lorenzo di Francesco; Morbiolo Giordano di Girolamo; Piva Luigi fu Angelo; Piva Mario fu Angelo; Pizzo Giuseppe Mario di Giuseppe; Dodetti Antonio di Sante; Presendo Cesare di Sante; Privato Fioravante di Pietro; Quaglia Ernesto di Francesco; Quagliato Angelo fu Antonio; Quaglio Giulio di Dionisio; Bocatello Giuseppe fu Angelo; Rodella Samuele di Francesco Rubinato Gaetano fu Ferdinando; Rubinato Giovanni di Gaetano; Rubinato Luigi fu Giovanni; Rubinato Mario di Luigi; Sacchetto Giulio di Attilio; Salomoni Vincenzo Marco di Antonio; Sartori Ernesto di Carlo Secchetin Artidoro fu Giovanni; Secchettin Giuseppe fu Giovanni; Servadio Alessandro di Guglielmo; Silvestrin Sante di Antonio; Simonato Antonio di Ferruccio; Sancin Antonio fu Paolo; Soncin Bruno di Alessandro; Soncin Ferruccio fu Gio. Maria; Soncin Mario di Pasquale; Stoppa Guerrino di Giuseppe; Stoppa Nicola di Eugenio; Tarosso Orazio fu Lorenzo; Tempesta Antonio ch. Bia fu Giovanni Maria; Tinello Pietro di Domenico; Tommasi Antonio di Giacomo; Tommasi Antonio di Giacomo; Tommasi Giuseppe di Giovanni; Tonon Bernardino di Geraddo; Tosin Alessandro fu Giuseppe; Trevisan Ferruccio di Giordano Vangelista Francesco fu Ottavio; Morbiolo Silvio di Girolamo; Moretto Pietro fu Antonio Luigi; Mosca Gino fu Antonio; Nossaro Rinaldo di Eusebio; Nicodemo Angelo fu Carlo; Nicodemo Angelo fu Carlo; Nicodemo Antonio di Umberto; Nicodemo Valentino di Umberto; Nicolè Raffaele fu Riccardo; Nobile Angelo di Vincenzo; Nobile Domenico di Vincenzo; Nobile Vittorio di Vincenzo; Pacchiega Domenico fu Antonio; Pacchiega Giovanni di Domenico; Pacchiega Luigi fu Antonio; Pacchiega Paolo di Giuseppe; Padoan Eugenio fu Luciano; Nogara Giuseppe di Nicolò; Novo Ferruccio fu Giorgio; Olante Antonio di Anastasio; Osellieri Giuseppe fu Angelo; Porraro Antonio fu Antonio; Pastorello Attilio fu Pompeo; Paterniani Domenico di Luigi; Pavan Ferruccio fu Antonio; Pavan Ladino fu Pietro; Pavanello Angelo fu Pietro Pavanello Antonio di Clemente; Pavanello Giovanni di Clemente; Pavanello Giuseppe fu Giovanni Battista; Pavanello Serafino di Angelo; Pavanello Severino fu Alessandro; Pavanello Vittorio fu Alessandro; Paccinini Guido di Cleonte; Pellegrin Marco Antonio di Giovanni; Petrarchin Giuseppe di Giuseppe; Piatto Ferruccio di Napoleone; Piatto Mario di Angelo; Picello Sante di Angelo; Varolo Stefano di Giovanni Viale Vittorio di Domenico; Visentin Elio di Pietro; Vittoria Biagio di Filippo; Voltan Gio. Batta di Luigi; Zogato Carlo fu Agostino; Zanardo Antonio di Vincenzo; Zanardo Giovanni di Lorenzo; Zangirolami Agostino fu Bentivoglio; Zangirolami Luigi fu Agostino; Zangirolami Mario di Evaristo; Zanierato Tito di Mario; Zanirato Gino di Eugenio; Zanotti Pietro di Carlo; Zulian Ottone di Giuseppe; Zulian Rino di Mostolo; Bardelle Egidio fu Andrea; Bizzardo Erminio fu Giovanni; Bortoloni Marco fu Giuseppe; Canetto Mario fu Cherubino; Degan Antonio di Luigi; Fumana Antonio fu Vincenzo; Garbin Giovanni fu Desiderio; Garbin Napoleone fu Antonio; Greggio Ettore fu Sante; Mainardi Luigi di Andrea; Pozzato Luigi fu Giovanni; Rizzo Enrico fu Francesco; Assalin Antonio fu Pacifico; Avezzù Italo di Francesco; Baldi Cesare di Antonio; Banzato Bruno di Giovanni; Banzato Ernesto di Giulio; Bardelle Misero Ernesto di Giovanni; Bedendi Ottaviano di Umberto; Bello Albino fu Domenico; Bello Ernesto di Domenico; Bergantin Giovanni di Domenico; Bergantin Rino di Serafino; Bergantin Serafino di Giuseppe; Berton Gino di Adolfo; Boetto Cesare di Giovanni; Boetto Romano di Giovanni; Bonato Beniamino fu Giuseppe; Bondesan Valente fu Riccardo; Boscolo Giovanni fu Marco; Botin Marcello di Francesco; Bovolenta Felice fu Luigi; Busatto Cesare di Giuseppe; Cardi Antonio di Mariano; Cardi Giuseppe di Mariano; Cardi Luigi di Mariano; Cassetta Dante fu Giuseppe; Cecconello Amedeo di atale; Cecconello Francesco fu Domenico; Crocco Giacomo fu Guglielmo; Crocco Giuseppe di Giovanni; Dainese Carlo di Luigi; Dainese Sante fu Giuseppe; Dainelato Guido di Domenico; Dainelato Pietro di Domenico; Fabian Giovanni Gioacchino fu Emilio; Finotto Marco fu Alessandro; Fogo Antonio fu Carlo; Fogo Giuseppe fu Carlo; Franzoso Primo di Giuseppe Gibin Cesare di Carlo; Giorgio Luciano fu Giovanni; Giorgio Ferruccio fu Giovanni; Guzzon Attilio fu Francesco; Guzzon Mario Emanuele fu Amilcare; Lella Bruno Angelo di Antonio; Lella Vittorio di Antonio; Longhin Abramo di Emilio; Mainardi Lorenzo di Menotti; Manfrinato Giovanni fu Alesandro; Mazzuccato Francesco fu Domenico; Morbiolo Antonio di Girolamo; Morbiolo Ermenegildo di Raimondo; Mosca Cesare fu Luigi; Lunardi Cesare di Carlo; Meneghetti Giovanni di Felice Nalin Luigi fu Giuseppe; Nalin Primo di Domenico; Nalin Massimiliano fu Domenico; Nalin Romano di Luigi; Negrini Lidio fu Anselmo; Nalin Romano di Luigi; Negrini Lidio fu Anselmo; Orlandin Antonio di Vincenzo; Orlandin Cesare di Vincenzo; Orlandin Giuseppe di Pietro; Paterniani Lodovico di Luigi; Parise Sante Innocente di Ugo; Pacchiega Angelo fu Antonio Pavan Gino; Pavan Tullio; Pavanato Giovanni di Vittorio; Pozzato Alberto fu Carlo; Quagliato Mario di Virginio; Quagliato Vittorio fu Vincenzo; Panfilio Celeste di Giuseppe; Sartori Giovanni fu Guglielmo; Sattin Ferruccio fu Giacinto; Sega Francesco di Ferruccio; Simonato Antonio fu Giovanni; Tommasi Andrea di Giacomo; Tommasi Giuseppe fu Gaetano; Tosello Francesco di Gaetano; Tosetti Alessandro di Giovanni; Tosetti Giuseppe fu Giovanni; Turatti Giuseppe fu Giovanni; Turati Luigi di Napoleone; Tuni Giovanni fu Cirillo; Varolo Guerino di Sante; Ventura Emilio fu Luigi; Viola Giulio di Angelo; Visentin Eugenio fu Pietro; Zanierato Mariano di Mario; Zaninello Giuseppe di Franco; Zanola Dante fu Vincenzo; Zulian Mario di Francesco.

Dolo

Zebellin Luigi fu Carlo; Zebellin Angelo Antonio fu Clemente; Bellini Giuseppe di Antonio; Bianco Pasquale fu Gio. Batta; Boato Mario di Costante; Birello Gino fu Luigi; Carraro Luigi di Domenico; Colloredo Giovanni Pietro di Alfonso; Colloredo Albano di Alfonso; Ceccato Giuseppe fu Giuseppe; Ermo Giuseppe di Edoardo; Fabretto Giovanni fu Lorenzo; Giacon Vittorio fu Giovanni; Gottardi Pietro fu Pietro; Grigolo Valentino di Giovanni Martire Attilio fu Bortolo; Puliero Angelo di Marco; Rebeschini Giovanni fu Albano; Scaboro Armando di Giovanni Battista; Simionato Napoleone fu Biagio; Salviato Alcide di Michele; Scarpi Renato di Gaetano; Vanuzzo Lino di Pietro; Beltrame Tranquillo fu Cesare; Boato Gino di G. B.; Bosello Umberto fu Luigi; Bianco Pietro fu Gio. Batta Borghesan Ugo fu Giuseppe; Furlani Almerindo di Antonio; Fiorese Luigi di Sante; Fiorese Gino di Sante; Fattoretto Marino di Giuseppe; Gasparini Onigel di Gioacchino; Lando Valentino di Luigi; Menin Rodolfo di Masimo; Ortes Guido di Francesco; Paccagnella Bruno di Ettore; Pierro Armando fu Biagio; Silvestri Alfonso fu Ferdinando; Salviato Antonio di Michele; Volpato Augusto di Domenico; Zardin Antonio di Pasquale; Bedon Omero di Luigi; Coin Mario; Coin Francesco di Antonio; Donò Giulio di Angelo; Gambato Giuseppe fu Vittorio; Gabelotto Antonio fu Giovanni; Grasso Lucio fu Angelo; Levorato Angelo di Giuseppe; Marcato Antonio di Giuseppe; Menegazzo Cleto di Umberto; Piovesan Mario di Andrea Scanferla Eugenio di Vittorio; Segato Ernesto di Antonio; Silvestri Antonio di Andrea; Turbiani Federico fu Tito; Zanotto Ernesto fu Luigi; Gasparini Giuseppe di Mosè; Geminian Cesare fu Amadio; Lazzari Settimo di Vittorio; Nalon Giacomo di Pietro; Novello Antonio fu Carlo; Secco Guglielmo; Sgreva Domenico fu Amedeo; Trevisan Antonio fu Lodovico; Birello Francesco fu Gio. Batta; Boffo Pietro di Angelo; Dittadi Antonio di Angelo; Donò Cendon Galliano di Gaetano Vittorio; Ferraresso Giovanni di Albano; Mescalcin Albano fu Pasquale Paccagnella Pietra fu Antonio; Simionato Vittorio fu Biagio; Stocco Daniele fu Enrico; Bettini Guglielmo di Fidenzio; Boato Mario di Umberto; Borghesan Aristide di Placido; Cisotto Ettore fu Angelo; Fedetto Priamo fu Amedeo; Florio Giacomo di Edoardo; Puliero Giuseppe di Sante; Righetto Giuseppe di Sante; Rizzi Laudino fu Antonio; Sabbadin Luigi fu Angelo; Salvadori Filippo fu Filippo; Salviato Giuliano di Domenico; Sarlo Federico di Domenico; Silvestri Federico fu Ferdinando; Vanuzzo Pietro; Zorzan Antonio di Vittorio; Ambrosini Gustavo fu Pietro; Geromin Antonio di Gio. Batta; Spagnolo Luigi di Giuseppe; Rizzo Giovanni fu Michele Angelo; Dittadi Luigi fu Domenico; Balan Luigi fu Massimo; Baldan Giulio di Sebastiano; Borghesan Giuseppe di Placido; Carraro Anacleto fu Carlo; Cazzadon Attilio di Angelo; Carminati Giuseppe di Umberto; Chiavellin Mario fu Giuseppe; Dittadi Agostino fu Domenico; Donò Mario di Valentino; Gardellin Anselmo fu Guglielmo; Gobbi Antonio fu Eugenio; Livieri Giuseppe fu Baldassare; Mason Giovanni fu Attilio; Manzonato Pietro fu Augusto; Mion Antonio fu Gio. Batta; Nalon Federico di Pietro; Novello Cesare fu Valentino; Rocco Riccardo di Giovanni; Sartori Onofrio fu Angelo; Sella Igino fu Giuseppe; Stocco Gaetano fu Luigi; Sorato Gaetano fu Luigi; Sorato Settimo fu Lorenzo; Vescovi Fortunato fu Sebastiano; Zampieri Tiziano di Luigi.

Artigianato Veneziano

L'assemblea del Consiglio

Giovedì sera ha avuto luogo la riunione mensile del Consiglio Provinciale Artigianato. Presiedeva lo Ispettore Federale assistito dal Vice Segretario. Era presente il Capo Ufficio Tecnico dell'Istituto Veneto per il lavoro. Erano intervenuti la quasi totalità dei membri del Consiglio.

L'Ispettore Federale, presidente del Consiglio, ha informato i Capi di Comunità e di Mestiere come le recenti disposizioni ministeriali attribuiscano all'Artigianato numerose categorie provenienti dalla Confederazione Trasporti e della Pesca ed a nome di tutto l'Artigianato Veneziano ha rivolto il saluto ai nuovi organizzati che entrano a far parte della grande famiglia artigiana ed ha affermato come questo aumento di attribuzioni alla Federazione Fascista Artigiani è un riconoscimento della sua raggiunta maturità sindacale di cui tutti gli organizzati si compiacciono.

Ha informato quindi come gli Artigiani che hanno diritto di rimborso del deposito cauzionale abbiano altresì il diritto al rimborso degli interessi dipendenti dal deposito e invita gli interessati ad affidare la pratica all'Ufficio Assistenza.

Informa quindi come come sia suo desiderio costituire in Venezia una Società anonima denominata Consorzio Artigiano per lavori in appalto onde mettere in grado le aziende artigiane di concorrere alle forniture degli Enti pubblici attraverso questo Consorzio. La Segreteria studierà l'attuazione del progetto e chiamerà una commissione di Artigiani per raggiungere lo scopo prefisso. Inoltre sarà studiata l'attuazione di una bottega artigiana. Informa quindi gli Artigiani sulle varie mostre e fiere di prossima attuazione e cioè la Mostra del Mare a Bari, la Mostra della Moda a Torino e il concorso per gli articoli di regalo natalizio.

Dando relazione sulla attività svolta dalla Segreteria nel mese di luglio rende edotta l'assemblea della iniziativa presa per mettere i Capi di Comunità e di Mestiere a contatto diretto e continuo con gli organizzati, iniziativa che ha già avuto pratica e brillante attuazione. I Capi di Comunità e di Mestiere sono chiamati a dirigere le assemblee che si svolgono in Provincia assistiti dai Funzionari di Segreteria non solo ma i Capi di Comunità e di Mestiere saranno chiamati a rappresentare la Federazione nelle pubbliche cerimonie.

Dà relazione quindi sulla assistenzar individuale prestata agli artigiani nel primo semestre 1934.

L'Ispettore Federale, fra il consenso dell'assemblea comunica che spera di poter far riconoscere il diritto degli artigiani ad avere un loro rappresentante in seno alla Commissione per le Imposte Dirette che possa, con competenza, difendere i loro interessi.

Dà successivamente notizia della assistenza tecnica fornita dall'Istituto Veneto per il Lavoro e riferisce sull'esito del Corso di Contabilità a Mestre, sul Corso di Alta Orologeria che si sta svolgendo e sulle lezioni sui nuovi materiali per l'Arte del Legno che avrà luogo martedì sera 31 corr.

Riferendosi a quanto deciso nella precedente riunione del Consiglio informa come la istituzione del ruolino debba essere preceduta dalla revisione degli elenchi degli iscritti fatta Comunità per Comunità, revisione che è in atto e che procede con la collaborazione dei Capi di Comunità e di Mestiere.

Ricorda ed elogia l'iniziativa della Comunità del Legno per il raggiungimento della convenzione intersindacale per il noleggio macchine per falegnameria.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre la discussione alla quale partecipano numerosi intervenuti che si compiacciono dell'opera svolta e che fanno presente i loro desiderata di cui viene preso atto.

Il Capo Comunità Rosa svolge il suo concetto a favore dell'Iistituzione di un Consorzio Artigiano per la distribuzione di materie prime: dopo animata discussione il Presidente delibera che i Capi di Comunità interessati presentino le loro particolari esigenze in vista della probabile attuazione del progetto.

Il Capo Comunità Rosa svolge infine la sua relazione in tema di concorrenza di qualità e concorrenza di prezzo, sostenendo tra l'approvazione dell'assemblea che gli artigiani debbono saper vincere la concorrenza con l'affermazione di una qualità superiore e debbono cessare da una dannosa concorrenza fra di loro.

Dopo alcune deliberazioni di carattere interno l'assemblea viene sciolta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 285-86 — Febbraio inquotato — Marzo 1298-99 — Aprile inquotato — Maggio 1305-07 Giugno inquotato — Luglio 1310 — Agosto 1258 — Settembre 1265 — Ottobre 1272-73 — Novembre 1277 Dicembre 1283-84.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 3. Totale n. 27; arrivati n. 5; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3489 varie 482. Totale tonn. 3971.

Imbarcate rinfuse tonn. 185; varie 310. Totale tonn. 495.

Carri caricati n. 243, scaricati 18 Totale 261.

Camions caricati n. 38 con tonn. 284; scaricati 3 con tonn. 16. Totale camions 41 con tonn. 298.

I tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Imprese ladresche

Ettore Bergamo fu Andrea di anni 50 da Marano è in istato di arresto. Egli veniva fermato dai Carabinieri nella notte del 21 febbraio di quest'anno nei pressi di Mirano e invitato a seguire i militi in caserma. Il Bergamo però non ne volle sapere ed oppose una fiera resistenza ai carabinieri i quali però ebbero ben presto ragione di lui. Venne ritenuto responsabile di vari furti compiuti nel territorio di Mirano tanto che il decreto di citazione comprende ben 47 capi di imputazione, di cui sei o sette comprendono furti di indumenti ed altri oggetti che il Bergamo rubava penetrando nelle case, mentre gli altri 40 comprendono furti di polli. Il Bergamo ha negato i furti di polli e per quel che riguarda gli indumenti che gli furono trovati in casa ha detto di averli ricevuti da uno sconosciuto. Dopo il dibattimento il Tribunale l'ha condannato a 5 anni di reclusione e a 3500 lire di multa e lo ha assolto invece dalle imputazioni di furti di polli. Difesa avv. Bondi.

Tra fratelli

Tra i fratelli Rizzo Giuseppe e Gaspare fu Natale non regnava il buon accordo. Frequenti beghe accadevano fra di loro e fu così che il 3 giugno nella loro casa di Cavarzere avvenne una violenta colluttazione. Il Gaspare armatosi di coltello feriva il proprio fratello che cadeva esamine al suolo. Raccolto da alcune persone subito accorse, il Giuseppe fu portato da un dottore che fortunatamente riscontrò una lesione non troppo grave e guaribile soltanto in 10 giorni. Il Gaspare invece venne subito tratto in arresto e ieri giudicato. Nonostante le sue giustificazioni egli venne condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Simonati.

Un pugno alla cognata

Questa volta sono di fronte Guido Favaretto fu Antonio di anni 35 e la cognata Erminia Checchin. Anche qui i rapporti familiari non erano dei più cordiali e frequenti liti succedevano fra i fratelli, fra le cognate e i vari membri della famiglia che abitavano tutti in uno stesso appartamento. Un giorno dopo una scenata più violenta delle altre il Favaretto prendeva a pugni la propria cognata causandole la perdita d'un dente canino con il conseguente indebolimento della masticazione. Il Favaretto è comparso ieri all'udienza ed ha sostenuto di essere stato provocato dalla cognata che voleva colpirlo con un bastone. Dopo il dibattimento, in cui il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di reclusione, il Tribunale sentito il difensore avv. Virotta ha condannato il Favaretto a 5 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Lavori e operai in bonifica

ESTE, 27

Sono stati oggi appaltati i lavori costituenti il terzo lotto di opere di bonifica del Consorzio Lozzo (comprensorio Berico-Euganeo) per un importo di concessione di lire 2.800.000 che avranno inizio entro agosto.

Nel gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti di Este sono in corso altri lavori di bonifica e di irrigazione nei comprensori di Gorzon Inferiore, Gorzon Medio, Gorzon Superiore-Frattesina per un importo complessivo di circa tre milioni.

Saranno, quindi, circa sei milioni di lavori, che daranno occupazione ad oltre duemila operai al giorno.

E' da tener ben presente che il gruppo dei Consorzi estensi ha abolito fino al limite del possibile l'uso dei mezzi meccanici nei lavori di terra al fine di dare occupazione al maggior numero di operai e corrispondere così alla passione del Duce per i lavoratori ed alle cure del Regime per combattere la disoccupazione con opere utili.

E' da ricordare che i lavori che si vanno compiendo, che le opere che si vanno attuando da anni nel vasto territorio dei Consorzi riuniti predetti con ordine, con regolarità, con economia, dimostrano che al contributo dello Stato, per quanto riguarda la pubblica utilità delle opere di redenzione della terra e dell'uomo, corrispondono i sacrifici dei proprietari consorziati che si sottopongono ad ingenti spese di esecuzione e di manutenzione delle opere, mentre gli amministratori degli enti consorziali assolvono in pieno il proprio compito, dimostrando chiaramente, ciò che viene continuato da secoli, che la saggezza dell'amministrazione è principalmente in chi ha l'interesse diretto da curare.

Questi organismi, questi sistemi, questi Amministratori è necessario conservarli nella loro via maestra nell'interesse della Nazione e dei singoli.

Il sedicesimo figlio

VARALLO, 27

Il 16. figlio ha dato alla luce la moglie del convalligiano Emilio Antonini, residente a Scopa, in Val Grande. Il Comune ed il Fascio hanno prestato le opportune assistenze alla prolifica famiglia.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Nella duplice tappa di ieri

Martano ha perduto otto minuti

NANTES, 27

Il controllo di partenza di stamane è fissato nella piazza d'armi, dove una folla numerosa attende lo arrivo dei corridori che sino all'ultimo si sono riposati nei rispettivi alberghi. Martano va molto meglio e spera che oggi potrà prendersi la rivincita. La sorte l'ha favorito poichè, partirà buon ultimo, ciò che in una tappa a cronometro è un vantaggio. Ma bisognerà aspettare a lungo prima di conoscere i risultati, poichè i 39 uomini partiranno con un distacco di due minuti uno dall'altro.

La prima mezza tappa non darà certo luogo a battaglia e sarà in tutto simile alle passeggiatine di ieri e ieri l'altro. Gli uomini non vorranno stancarsi e si riserveranno per la prova a cronometro dove saranno costretti a impegnarsi a fondo. Alzatisi abbastanza presto i sei corridori italiani sono scesi stamane nella sala da pranzo per rifocillarsi. Martano si è poi accinto a firmare contratti su pista mentre i suoi compagni lo guardavano mestamente. Infatti nessuno di loro ha ricevuto fino ad ora proposte di partecipazione a corse su pista.

Poco prima delle 10 tutti i concorrenti si ritrovano al posto fissato per il controllo della partenza ed alle 10 precise i 39 corridori prendono il via alla volta della Roche sur Yor che si trova a 81 chilometri dalla Rochelle.

Come si attendeva, la corsa si inizia ad andatura assai modesta. I corridori che dovranno compiere nel pomeriggio una dura tappa a cronometro non intendono fare eccessivo dispendio di forze ed il plotone compatto procede ad andatura lenta, tanto che al suo passaggio a Lucon (52 km.) alle 11.54 ha già mezz'ora di ritardo. Ma a 15 km. da questa località la calma che era regnata fino allora è improvvisamente rotta da uno scatto di Jean Bidot. L'isolato francese parte improvvisamente gettando lo scompiglio nel plotone. Antonino Magne, che era relegato nelle ultime posizioni, è fra gli ultimi a reagire. Jean Bidot guadagna così rapidamente qualche centinaio di metri, ma la reazione dei nostri rappresentanti è immediata.

L'aria fresca e la strada dal fondo eccellente incitano i corridori alla battaglia.

Il plotone aveva appena raggiunto Bidot quando anche Cazzulani scatta alla sua volta e con andatura possente fila via trascinando sulla sua ruota. Luviot. Nuovo scompiglio nel plotone. Gli individuali Level, Meini e Marcaillou sono i più pronti nell'inseguimento seguiti a poca distanza da Gestri e Bonduel.

Dopo alcuni chilometri la caccia si organizza e finalmente i fuggitivi sono di nuovo raggiunti dal grosso del plotone. La fusione dei vari drappelli che si erano sparpagliati lungo la strada avviene precisamente a 18 chilometri dall'arrivo.

Nell'ultimo tratto, visto così vano ogni tentativo di fuga, nessuno più si preoccupa di ritentare la prova. La calma si mantiene così fino all'arrivo e il gruppo compatto si presenta al velodromo di La Roche sur Jon. Entra per primo Vervaecke seguito da Louviot, Bonduel e Giussel.

Compiuta la prima metà del giro Bonduel passa in testa e sembra voler finire vincitore della tappa quando Le Greves, che ha sulla sua ruota Meini, sfoggia un ritorno velocissimo riuscendo a battere il belga proprio sul traguardo. Meini si classifica terzo di tappa e primo degli individuali. Ecco l'ordine d'arrivo a La Roche: 1. Le Greves Renato che copre gli 81 km. in ore 3,0'6'' alla media oraria di km. 27; 2. Bonduel; 3. Meini (primo degli isolati); 4. Speicher; 5. Gyssel; 6. Louviot; 7. Morelli; 8. a parità gli altri 32 concorrenti:

La prova a cronometro

Subito dopo l'arrivo i concorrenti si sparpagliano sul prato per prepararsi alla partenza della corsa a cronometro. Il primo a partire è Folco mentre gli altri si recano agli spogliatoi per farsi massaggiare.

Alle 13.10 è data la prima partenza: quella di Folco, due minuti dopo viene dato il via a Kutschbach e così le partenze si susseguono di due in due minuti. Ultimo a partire è Martano il cui via è dato ad una ora e un quarto dopo Folco.

Va rilevato che stamane il direttore della gara ha deciso che durante questa tappa a cronometro in caso di foratura i corridori non potranno cambiare la ruota ma dovranno cambiare soltanto il tubolare. La ruota potrà essere cambiata solo nel caso di rottura.

La classifica della seconda metà della tappa. La Roche sul Yon-Nantes (km. 83) a cronometro è la seguente: 1. A. Magne in ore 2.32'05'' 2. Lapebie in 2.33'11''; 3. Geyer in 2.38'01''; 4. Maes 2.39'53''; 5. Martano 2.40'06''; 6. Vervaecke 2.40'45'' 7. Vietto 2.41'27''; 8. Louviot 2. 42' e 3''; 9. Buchi 2.43'26''; 10. Speicher 2.43'46''.

In seguito al risultato della tappa odierna la classifica generale dei primi è la seguente: 1. Magne 131h 13'11''; 2. Martano 131h 38'16''; 3. Lapebie 132h 04'26''; 4. Vietto 132h 7'28''; 5. Vervatcke (primo isolati) 132h 10'30''

La XI Corsa "Pedale Veneziano,,

Per l'XI edizione della classica corsa regionale «Pedale Veneziano» nella quale è pure incluso il Campionato di resistenza, e che il vecchio e glorioso sodalizio locale farà effettuare al 19 agosto p. v. sotto il patrocinio del giornale «Gazzettino illustrato», sono finora parvenuti i seguenti premi: medaglia d'argento di S. M. il Re, medaglia d'argento di S. A. R. il Principe di Piemonte, portasigarette d'argento della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; medaglia d'argento della Federazione Provinciale Fascista; medaglione del Dopolavoro provinciale; medaglia vermeille del Consiglio provinciale dell'economia Corporativa; medaglia vermeille ed altra di argento della Cassa di Risparmio; medaglia vermeille ed altra di bronzo della Compagnia Italiana Turismo; medaglia d'argento del Touring Club Italiano; medaglia vermeille ed una d'argento della Casa Gibbs.

Vi sono pure una splendida coppa dono del «Gazzettino illustrato», una grande targa di bronzo della Casa «Dei» ed un dono dell'invalido di guerra, socio onorario e valoroso ex campione veneziano Natale Rizzi.

La Pedale Veneziano in gita a Ponte nelle Alpi

Domani domenica la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» si recherà in gita a Ponte nelle Alpi. Sono state formate due squadre che, per raggiungere la meta, seguiranno itinerario diverso.

L'una, con ritrovo al Piazzale Roma alle ore 3.50 ant. e partenza alle ore 4.30 dal Piazzale della Stazione di Mestre, seguirà il percorso: Metre, Treviso, Conegliano, Sacile, Montereale Cellina, Barcis, S. Osvaldo, Erto, Colomber, Longarone in Ponte nelle Alpi.

L'altra con ritrovo al Piazzale Roma alle ore 5.20 ant. e partenza alle ore 6 dal Piazzale della Stazione di Mestre, seguirà il percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Fadalto, Ponte nelle Alpi.

Le iscrizioni alla gita, alla quale possono partecipare anche i simpatizzanti, si ricevono pure questa sera, dalle ore 9 alle 10 nella sede sociale «Trattoria da Nane», S. Marco, Corte dell'Orso n. 5495, oppure al luogo di ritrovo o di partenza.

MOTOCICLISMO

Il raduno del Pasubio

SCHIO, 27

Di giorno in giorno si delinea sempre più il successo del raduno motoalpinistico del Pasubio, indetto ed organizzato dal Moto Club di Schio con il concorso della rivista «Motociclismo» e del Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza.

La data di Ferragosto scelta per l'effettuazione del raduno, darà la possibilità ai motociclisti partecipanti di trattenersi qualche giorno nelle Piccole Dolomiti.

Il Moto Club di Schio e il Comitato provinciale del Turismo di Vicenza si interessano onde ottenere dagli alberghi sconti e facilitazioni per i radunisti.

Le norme semplici del regolamento serviranno a facilitare l'affluenza dei concorrenti; infatti questi potranno partire da dove e quando vorranno e allo Xomo (m. 1056) anche se non poseguiranno sino al Pasubio, riceveranno l'artistica targa ricordo. A quelli che saliranno a Porte Pasubio (m. 2000 circa) verranno assegnati, oltre alla targa, il brevetto di moto-alpinista e una medaglia e concorreranno a ricchi e numerosi premi che ammontano già ad oltre 50.

Timori per tre alpinisti

accampati sul Monte Bianco

GINEVRA, 27

Il 5 corr. partivano alla volta del Monte Bianco tre alpinisti francesi che intendevano allenarsi in vista della loro partecipazione alla spedizione progettata dal Club Alpino Francese all'Himalaia. I tre, e precisamente Jacque Belin, Jean Suise e Richler, avevano intenzione di collaudare, con un soggiorno prolungato al di sopra dei 4000 emtri, un materiale particolarmente escogitato per l'Himalaia, e in modo speciale delle tende arodinamiche. A tale scopo essi erano partiti con viveri sufficienti per soggiornare per una quindicina di giorni consecutivi su tutta la cresta di frontiera della Guglia di Bionassay fino alle Grandes Jaurasses, passando per il Monte Bianco.

Fino a sei giorni fa si sono avute notizie della comitiva, che aveva piatato il suo accampamento sulla vetta stessa del monte Bianco; successivamente, in seguito a una serie di uragani che hanno imperversato su tutta la zona, non si è avuta più alcuna notizia di loro. Col ritorno del bel tempo da tutti i punti circostanti il monte Bianco si è perlustrato coi binoccoli il massiccio, ma senza alcun risultato. Si teme che l'accampaento sia stato strappato dalla violenza dell'uragano e che i tre alpinisti siano morti di freddo.

Taglia la gola alla padrona

perchè l'ha rimproverata

CALCUTTA, 27

La signora inglese W. Keegnan moglie del direttore di una Società petrolifera di Calcutta, è stata uccisa per futili motivi da una sua domestica, una ragazza musulmana, che si è costituita all'autorità, confessando di avere tagliato la gola alla sua padrona con un coltello perchè, pur amandola assai, non poteva tollerare che questa l'avesse rimproverata di averle preparato un tè troppo debole.

Due altre signore europee sono state uccise in India, dalle proprie domestiche, nelle ultime due settimane.

Il cavallo Windsor Lad venduto per tre milioni

LONDRA, 27

Il marajah di Rajpipla ha venduto oggi il puledro di tre anni Windsor Lad vincitore dell'ultimo Derby al signor Martino Benson che lo ha pagato 50 mila sterline. Windsor Lad era stato acquistato dal marajah per 1300 sterline in una vendita all'asta di Newmarket.

Cronaca di Mestre

La celebrazione del 17. Annuale dei Reparti d'assalto

Domenica 29 corr., alle 21.30, il Presidente della Federazione Arditi d'Italia, on. magg. Alessandro Parini, parlerà alla radio della Stazione di Roma per celebrare il 17.o annuale della fondazione dei Reparti d'Assalto. Invito pertanto tutti gli arditi di codesto nucleo a riunirsi in Via Palazzo alle ore 21. Il Fiduciario: Pietro Marinato.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 81 a 82; frumento buono mercantile da 79 a 80; frumento mercantile da 77 a 78; granone giallo nostrano da 61 a 63; granone bianco nostrano da 69 a 72. Paglia di frumento sciolta da 6 a 7; fieno sciolto in sorte da 16 a 16 il quintale. Andamento del mercato calmo.

Vini: Corbinello da L. 150 a 160; Clinton da 160 a 170; Friularo da 170 a 180 il quintale, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, perzzo per kg.: Polli e galline da L. 5 a 5.50; tacchini da 4 a 4.50; oche e anitre da 3 a 3.50; conigli da 1.80 a 2; piccioni da L. 4 a 5 il paio.

Pollame da allevo: Oche da lire 8 a 9 il paio; tacchini da 11 a 12 il paio; pulcini a 1.20 il paio; anitre a 2.50 il paio. Uova a centesimi 55 il paio.

Legna: dolce a L. 8, forte a lire 10 il quintale.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai infortunati sul lavoro:

Tacchetto Giovanni fu Valentino, d'anni 40, abitante a Stra, operaio della S.A.V.A., per delle contusioni al piede destro con frattura del dorso riportate mentre stava scaricando degli elettrodi e venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Vanin Giovanni, abitante a Chirignago, operaio dello stabilimento Industrie Venete dei legname, per delle ferite lacero-contuse al dito indice della mano destra riportate mentre stava scaricando delle travi e venne giudicato guaribile in giorni 10.

Pure in giorni 10, salvo complicazioni, venne giudicato guaribile Natalino Marchiore, abitante a Marghera, operaio della ditta I.L.V.A. per delle contusioni al dito alluce sinistro riportate mentre stava mettendo a posto delle tavole.

L'arresto di un ricercato

Dopo diversi giorni di ricerche con appostamenti il vice-brigadiere Sassi con il carabiniere Storaro poterono sorprendere certo Rigo Agostino fu Girolamo, d'anni 36, abitante ad Orgnago, un tipo violento il quale era colpito da mandato di cattura del Pretore essendo stato condannato a otto mesi di reclusione per oltraggio al cursore comunale, e gli intimarono l'arresto ma questo oppose una accanita resistenza impegnando con i due militi una acanita collutazione, tanto che per renderlo all'impotenza dovette intervenire anche un milite ferroviario.

Tradotto in caserma il Rigo venne poi passato alle carceri e denunciato per violenza e resistenza.

Inaugurazione della stagione lirica all'Arena di Verona

Com'è noto verrà inaugurata questa sera la stagione lirica in Arena con l'attesissima prima rappresentazione dell'opera «La Gioconda» di Amilcare Ponchielli.

La eccezionale edizione dell'immortale spartito, ch'è stata concertata e sarà diretta dal M.o Gino Marinuzzi, avrà ad interpreti principali Beniamino Gigli, Anny Helm Sbisà, Aurora Buades D'Alessio, il baritono Borgioli e il basso Duilio Baronti.

Maestro del coro è il M.o Ferruccio Cusinati e l'allestimento scenico è stato creato dall'architetto Ettore Fagiuoli.

Direttrice della coreografia è Ileana Leonidoff, la quale si varrà di un superbo corpo di ballo del quale sono primi ballerini Bianca Galizia e Alberto Felici.

Domani sera avrà luogo il secondo spettacolo della stagione con «Lucia di Lammermoor», protagonista Toti Dal Monte.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Cavarzere

Allibrante Mario fu Adolfo; Belloni Giulio di Giacomo; Bocchi Giovanni di Emilio; Canella Arrigo di Pietro; Conselvan Mario di Angelo; Fava Antonio di Giuseppe; Fava Francesco di Antonio; Fava Rino di Antonio; Ferrati Fortunato fu Carlo; Ferri Leopoldo fu Antonio; Girardi Boscaro Antonio fu Giovanni Guzzon Leandro fu Giuseppe; Mattiazzi Ismaele di Giuseppe; Padoan Francesco fu Luciano; Vellini Antonio di Casimiro; Balotta Romolo di Polibio; Berto Domenico fu Domenico; Berto Primo di Eugenio; Berto Romano di Eugenio; Boetto rancesco di Giovanni; Boscolo Gino di Domenico; Cassetta Stefano di Remigio; Castello Felice di Domenico; Cattozzo Giuseppe di Luigi; Cisotto Giuseppe di Pietro; Concon Alessandro di Luigi; Crespaldi Adolfo di Evaristo; Crivellin Vittorio di Paolo; Dall'Ara Gino fu Giuseppe; Fecchio Giovanni di Giacinto; Ferrato Giovanni fu Giuseppe; Fregugгia Giovanni di Gaetano; Giaretta Attilio di Angelo; Guzzon Egidio di Floriano; Guzzon Gino di Giuseppe Guzzon Ugo di Floriano; Guzzon Umberto di Floriano; Lezziero Giuseppe di Domenico; Lucarini Esmeraldo di Vittorio; Mantoan Carlo fu Carlo; Mazzocco Amelio di Antonio Monato Giovanni fu Giuseppe; Panizzon Emilio di Carlo; Randi Giovanni fu Antonio; Zanolla Ivo di Orfeo; Zulian Attilio di Giuseppe; Cecchettin Gino di Emilio; Destro Giovanni di Giuseppe; Quaglia Ugo di Antonio; Aguiaro Gaetano fu Luigi Albiero Antonio di Giovanni; Albiero Nazzareno di Luigi; Allibrante Serafino fu Romano; Allibrante Ugo fu Romano; Ambrosini Pietro fu Giuseppe; Antico Antonio di Giuseppe; Antico Giulio fu Giuseppe; Augusti Vittorio di Sante; Avezzù Cesare Celestino fu Antonio; Avezzù Duilio di Serafino; Baldi Domenico di Silvestro; Baldon Albino di Francesco; Baldon Benvenuto fu Domenico; Banzato Napoleone di Giulio; Banzato Pietro di Giulio; Bardelle Domenico di Giuseppe; Bardelle Silvio Gino fu Sante; Bassan Mario di Giuseppe; Bassan Giuseppe di Eliseo; Bassan Luigi di Giacomo; Bassan Riccardo di Eliseo; Bedendi Adolfo di Ferdinando; Bedendi Curzio di Giovanni; Begheldo Giovanni fu Costante; Bellato Giovanni di Geremia; Bello Pasquale fu Eliseo; Belloni Carlo di Arturo; Belloni Leo di Vittorio; Beltrame Egidio di Giovanni Battista; Berto Gino di Demetrio; Bergantin Alessandro di Domenico; Bergantin Angelo di Giovanni; Bertaggia Guiseppe fu Florindo; Bighetti Silvio fu Arturo; Bocchi Ugo di Emilio; Bonato Primo di Giovanni; Bondesan Domenico di Narciso; Boninsegna Luigi fu Gervasio; Bortoloni Giuseppe di Luigi; Boscarato Sante di Angelo; Boscolo Giovanni di Giuseppe; Bottin Francesco fu Marcellino; Brandistini Mauro di Francesco; Broggiò Attilio di Fortunato; Broggiò Egidio di Fortunato; Broggiò Egisto di Angelo; Broggiò Gian Battista fu Lorenzo; Broggiò Mario di Fortunato Broggiò Tiziano di Angelo; Brunello Bruno di Mosè; Busatto Aldo fu Ferrulcio; Busatto Adolfo di Valentino; Busato Antonio di Luigi; Busatto Giuseppe di Vittorio; Campari Arrigo di Paolo; Campari Rino di Marco; Campion Pietro di Giuseppe; Cappello Paolo di Vincenzo; Casellato Valentino di Adolfo; Ceccolin Antonio di Cesare; Cisotto Ezzelino di Sante; Cisotto Giovanni di Sante; Cisotto Rino di Antonio; Conselvan Mario di Alesandro; Conti Alesandro di Cosimo; Converso Alfonso di Giovanni; Converso Antonio di Andrea; Crepaldi Adolfo di Angelo; Crepaldi Angelo di Evaristo; Crepaldi Angelo di Sante; Crepaldi Mario di Francesco; Crivellari Mario di Francesco; Crivellari Duilio di Gioacchino; Daimese Luigi Ildebrando di Giuseppe; De Grandis Ivo di Lodovico Angelo; De Stefani Ferdinando di Giovanni; Faliva Agostino fu Gervasio; Fava Renato di Tullio; Fava Urbano di Antonio Ferrari Angelo di Luigi; Ferrari Battista di Angelo; Ferrari Dante di Fortunato; Finetto Luigi fu Giuseppe; Finotto Primo di Eugenio; Fogo Bruno di Giuseppe; Folli Leopoldo di Giuseppe; Fontolan Ferruccio di Eugenio; Fontolan Pasquale fu Fortunato; Franchin Pasquale di Giuseppe; Franzon Pietro di Riccardo; Franzoso Angelo fu Raimondo; Frezzato Giovanni fu Francesco; Galazzo Bonifacio di Riccardo; Galazzo Gottardo di Riccardo; Gambato Luigi Secondo di Luigi; Gambato Pericle di Luigi; Garbin Francesco di Vittorio; Garbin Lorenzo di Natale; Gatto Antonio fu Sante; Cibin Adolfo di Natale; Cibin Francesco di Adolfo; Giorio Tullio fu Antonio; Granata Giovanni fu Carlo; Grandis Rino di Giovanni; Grillo Antonio fu Sante; Grillo Ferruccio di Giuseppe; Grillo Francesco di Domenico; Groppo Giovanni di Paolo; Groppo Giulio; Guzzon Dante di Arturo; Guzzon Francesco di Isaia; Guzzin Giordano fu Francesco; Guzzon Mario di Arturo; Guzzon Pietro di Domenico; Guzzon Vittorio fu Giovanni; Liviero Paolo di Luigi; Lovo Luigi di Paolo; Lucchin Rodolfo di Olivo; Lunardi Rodolfo di Olivo; Lunardi Pietro di Egisto; Magagnato Domenico di Sante; Mancin Napoleone di Sante; Manfrinato Giovanni di Giacinto; Manfrinato Giovanni fu Giusto Riccardo; Manfrinati Gregorio di Carlo Mantoan Egidio fu Daniele; Mantoan Giuseppe fu Giacomo; Marangon Sante fu Giuseppe; Marangoni Gerardo di Marco; Maretier Albino di Aangelo; Marin Antonio fu Agostino; Mattiazzi Ismaele di Giuseppe; Meneghini Alesandro fu Vincenzo; Menotti Lorenzo di Francesco; Morbiolo Giordano di Girolamo; Piva Luigi fu Angelo; Piva Mario fu Angelo; Pizzo Giuseppe Mario di Giuseppe; Dodetti Antonio di Sante; Presendo Cesare di Sante; Privato Fioravante di Pietro; Quagliato Ernesto di Francesco; Quagliato Angelo fu Antonio; Quaglio Giulio di Dionisio; Bocatello Giuseppe fu Angelo; Rodella Samuele di Francesco Rubinato Gaetano fu Ferdinando; Rubinato Giovanni di Gaetano; Rubinato Luigi fu Giovanni; Rubinato Mario di Luigi; Sacchetto Giulio di Attilio; Salomoni Vincenzo Marco di Antonio; Sartori Ernesto di Carlo Secchetin Artidoro fu Giovanni; Secchettin Giuseppe fu Giovanni; Servadio Alessandro di Guglielmo; Silvestrin Sante di Antonio; Simonato Antonio di Ferruccio; Sancin Antonio fu Paolo; Soncin Bruno di Alessandro; Soncin Ferruccio fu Gio. Maria; Soncin Mario di Pasquale; Stoppa Guerrino di Giuseppe; Stoppa Nicola di Eugenio; Tarosso Orazio fu Lorenzo; Tempesta Antonio chi Bia fu Giovanni Maria; Tinello Pietro di Domenico; Tommasi Antonio di Giacomo; Tommasi Antonio di Giacomo; Tommasi Giuseppe di Giovanni; Tonon Bernardino di Geraddo; Tosin Alessandro fu Giuseppe; Trevisan Ferruccio di Giordano Vangelista Francesco fu Ottavio; Morbiolo Silvio di Girolamo; Moretto Pietro fu Antonio Luigi; Mosca Gino fu Antonio; Nossaro Rinaldo di Eusebio; Nicodemo Angelo fu Carlo; Nicodemo Angelo fu Carlo; Nicodemo Antonio di Umberto; Nicodemo Valentino di Umberto; Nicolè Raffaele fu Riccardo; Nobile Angelo di Vincenzo; Nobile Domenico di Vincenzo; Nobile Vittorio di Vincenzo; Pacchiega Domenico fu Antonio; Pacchiega Giovanni di Domenico; Pacchiega Luigi fu Antonio; Pacchiega Paolo di Giuseppe; Padoan Eugenio fu Luciano; Nogara Giuseppe di Nicolò; Novo Ferruccio fu Giorgio; Olante Antonio di Anastasio; Osellieri Giuseppe fu Angelo; Porraro Antonio fu Antonio; Pastorello Attilio fu Pompeo; Paterniani Domenico di Luigi; Pavan Ferruccio fu Antonio; Pavan Ladino fu Pietro; Pavanello Angelo fu Pietro Pavanello Antonio di Clemente; Pavanello Giovanni di Clemente; Pavanello Giuseppe fu Giovanni Battista; Pavanello Serafino di Angelo; Pavanello Severino fu Alessandro; Pavanello Vittorio fu Alessandro; Paccinini Guido di Cleonte; Pellegrin Marco Antonio di Giovanni; Petrarchin Giuseppe di Giuseppe; Piatto Ferruccio di Napoleone; Piatto Mario di Angelo; Picello Sante di Angelo; Varolo Stefano di Giovanni Viale Vittorio di Domenico; Visentin Elio di Pietro; Vittoria Biagio di Filippo; Voltan Gio. Batta di Luigi; Zogato Carlo fu Agostino; Zanardo Antonio di Vincenzo; Zanardo Giovanni di Lorenzo; Zangirolami Agostino fu Bentivoglio; Zangirolami Luigi fu Agostino; Zangirolami Mario di Evaristo; Zanierato Tito di Mario; Zanirato Gino di Eugenio; Zanotti Pietro di Carlo; Zulian Ottone di Giuseppe; Zulian Rino di Mostolo; Bardelle Egidio fu Andrea; Bizzardo Erminio fu Giovanni; Bortoloni Marco fu Giuseppe; Canetto Mario fu Cherubino; Degan Antonio di Luigi; Fumana Antonio fu Vincenzo; Garbin Giovanni fu Desiderio; Garbin Napoleone fu Antonio; Greggio Ettore fu Sante; Mainardi Luigi di Andrea; Pozzato Luigi fu Giovanni; Rizzo Enrico fu Francesco; Assalin Antonio fu Pacifico; Avezzù Italo di Francesco; Baldi Cesare di Antonio; Banzato Bruno di Giovanni; Banzato Ernesto di Giulio; Bardelle Misero Ernesto di Giovanni; Bedendi Ottaviano di Umberto; Bello Albino fu Domenico; Bello Ernesto di Domenico; Bergantin Giovanni di Domenico; Bergantin Rino di Serafino; Bergantin Serafino di Giuseppe; Berton Gino di Adolfo; Boetto Cesare di Giovanni; Boetto Romano di Giovanni; Bonato Beniamino fu Giuseppe; Bondesan Valente fu Riccardo; Boscolo Giovanni fu Marco; Botin Marcello di Francesco; Bovolenta Felice fu Luigi; Busatto Cesare di Giuseppe; Cardi Antonio di Mariano; Cardi Giuseppe di Mariano; Cardi Luigi di Mariano; Cassetta Dante fu Giuseppe; Cecconello Amedeo di atale; Cecconello Francesco fu Domenico; Crocco Giacomo fu Guglielmo; Crocco Giuseppe di Giovanni; Dainese Carlo di Luigi; Dainese Sante fu Giuseppe; Dainelato Guido di Domenico; Dainelato Pietro di Domenico; Fabian Giovanni Gioacchino fu Emilio; Finotto Marco fu Alessandro; Fogo Antonio fu Carlo; Fogo Giuseppe fu Carlo; Franzoso Primo di Giuseppe Gibin Cesare di Carlo; Giorgio Luciano fu Giovanni; Giorgio Ferruccio fu Giovanni; Guzzon Attilio fu Francesco; Guzzon Mario Emanuele fu Amilcare; Lella Bruno Angelo di Antonio; Lella Vittorio di Antonio; Longhin Abramo di Emilio; Mainardi Lorenzo di Menotti; Manfrinato Giovanni fu Alesandro; Mazzuccato Francesco fu Domenico; Morbiolo Antonio di Girolamo; Morbiolo Ermenegildo di Raimondo; Mosca Cesare fu Luigi; Lunardi Cesare di Carlo; Meneghetti Giovanni di Felice Nalin Luigi fu Giuseppe; Nalin Primo di Domenico; Nalin Massimiliano fu Domenico; Nalin Romano di Luigi; Negrini Lidio fu Anselmo; Nalin Romano di Luigi; Negrini Lidio fu Anselmo; Orlandin Antonio di Vincenzo; Orlandin Cesare di Vincenzo; Orlandin Giuseppe di Pietro; Paterniani Lodovico di Luigi; Parise Sante Innocente di Ugo; Pacchiega Angelo fu Antonio Pavan Gino; Pavan Tullio; Pavanato Giovanni di Vittorio; Pozzato Alberto fu Carlo; Quagliato Mario di Virginio; Quagliato Vittorio fu Vincenzo; Panfilio Celeste di Giuseppe; Sartori Giovanni fu Guglielmo; Sattin Ferruccio fu Giacinto; Sega Francesco di Ferruccio; Simonato Antonio fu Giovanni; Tommasi Andrea di Giacomo; Tommasi Giuseppe fu Gaetano; Tosello Francesco di Gaetano; Tosetti Alessandro di Giovanni; Tosetti Giuseppe fu Giovanni; Turatii Giuseppe fu Giovanni; Turati Luigi di Napoleone; Tuni Giovanni fu Cirillo; Varolo Guerino di Sante; Ventura Emilio fu Luigi; Viola Giulio di Angelo; Visentin Eugenio fu Pietro; Zanierato Mariano di Mario; Zaninello Giuseppe di Franco; Zanola Dante fu Vincenzo; Zulian Mario di Francesco.

Dolo

Zebellin Luigi fu Carlo; Zebellin Angelo Antonio fu Clemente; Bellini Giuseppe di Antonio; Bianco Pasquale fu Gio. Batta; Boato Mario di Costante; Birello Gino fu Luigi; Carraro Luigi di Domenico; Colloredo Giovanni Pietro di Alfonso; Colloredo Albano di Alfonso; Ceccato Giuseppe fu Giuseppe; Ermo Giuseppe di Edoardo; Fabretto Giovanni fu Lorenzo; Giacon Vittorio fu Giovanni; Gottardi Pietro fu Pietro; Grigolo Valentino di Giovanni Martire Attilio fu Bortolo; Puliero Angelo di Marco; Rebeschini Giovanni fu Albano; Scaboro Armando di Giovanni Battista; Simionato Napoleone fu Biagio; Salviato Alcide di Michele; Scarpi Renato di Gaetano; Vanuzzo Lino di Pietro; Beltrame Tranquillo fu Cesare; Boato Gino di G. B.; Bosello Umberto fu Luigi; Bianco Pietro fu Gio. Batta Borghesan Ugo fu Giuseppe; Furlani Almerindo di Antonio; Fiorese Luigi di Sante; Fiorese Gino di Sante; Fattoretto Marino di Giuseppe; Gasparini Onigel di Gioacchino; Lando Valentino di Luigi; Menin Rodolfo di Masimo; Ortes Guido di Francesco; Paccagnella Bruno di Ettore; Pierro Armando fu Biagio; Silvestri Alfonso fu Ferdinando; Salviato Antonio di Michele; Volpato Augusto di Domenico; Zardin Antonio di Pasquale; Bedon Omero di Luigi; Coin Mario; Coin Francesco di Antonio; Donò Giulio di Angelo; Gambato Giuseppe fu Vittorio; Gabelotto Antonio fu Giovanni; Grasso Lucio fu Angelo; Levorato Angelo di Giuseppe; Marcato Antonio di Giuseppe; Menegazzo Cleto di Umberto; Piovesan Mario di Andrea Scanferla Eugenio di Vittorio; Segato Ernesto di Antonio; Silvestri Antonio di Andrea; Turbiani Federico fu Tito; Zanotto Ernesto fu Luigi; Gasparini Giuseppe di Mosè; Geminian Cesare fu Amadio; Lazzari Settimo di Vittorio; Nalon Giacomo di Pietro; Novello Antonio fu Carlo; Secco Guglielmo; Sgreva Domenico fu Amedeo; Trevisan Antonio fu Lodovico; Birello Francesco fu Gio. Batta; Boffo Pietro di Angelo; Dittadi Antonio di Angelo; Donò Cendon Galliano di Gaetano Vittorio; Ferraresso Giovanni di Albano; Mescalcin Albano fu Pasquale Paccagnella Pietra fu Antonio; Simionato Vittorio fu Biagio; Stocco Daniele fu Enrico; Bettini Guglielmo di Fidenzio; Boato Mario di Umberto; Borghesan Aristide di Placido; Cisotto Ettore fu Angelo; Fedetto Priamo fu Amedeo; Florio Giacomo di Edoardo; Puliero Giuseppe di Sante; Righetto Giuseppe di Sante; Rizzi Laudino fu Antonio; Sabbadin Luigi fu Angelo; Salvadori Filippo fu Filippo; Salviato Giuliano di Domenico; Sarlo Federico di Domenico; Silvestri Federico fu Ferdinando; Vanuzzo Pietro; Zorzan Antonio di Vittorio; Ambrosini Gustavo fu Pietro; Geromin Antonio di Gio. Batta; Spagnolo Luigi di Giuseppe; Rizzo Giovanni fu Michele Angelo; Dittadi Luigi fu Domenico; Balan Luigi fu Massimo; Baldan Giulio di Sebastiano; Borghesan Giuseppe di Placido; Carraro Anacleto fu Carlo; Cazzadon Attilio di Angelo; Carminati Giuseppe di Umberto; Chiavellin Mario fu Giuseppe; Dittadi Agostino fu Domenico; Donò Mario di Valentino; Garco; Donò Mario di Valentino; Gobdellin Anselmo fu Guglielmo; Gobbi Antonio fu Eugenio; Livieri Giuseppe fu Baldassare; Mason Giovanni fu Attilio; Manzonato Pietro fu Augusto; Mion Antonio fu Gio. Batta; Nalon Federico di Pietro; Novelto; Nalon Federico di Pietro; Novello Cesare fu Valentino; Rocco Riccardo di Giovanni; Sartori Onofrio fu Angelo; Sella Igino fu Giuseppe; Stocco Gaetano fu Luigi; Sorato Gaetano fu Luigi; Sorato Settimo fu Lorenzo; Vescovi Fortunato fu Sebastiano; Zampieri Tiziano di Luigi.

Artigianato Veneziano

L'assemblea del Consiglio

Giovedì sera ha avuto luogo la riunione mensile del Consiglio Provinciale Artigianato. Presiedeva lo Ispettore Federale assistito dal Vice Segretario. Era presente il Capo Ufficio Tecnico dell'Istituto Veneto per il lavoro. Erano intervenuti la quasi totalità dei membri del Consiglio.

L'Ispettore Federale, presidente del Consiglio, ha informato i Capi di Comunità e di Mestiere come le recenti disposizioni ministeriali attribuiscano all'Artigianato numerose categorie provenienti dalla Confederazione Trasporti e della Pesca ed a nome di tutto l'Artigianato Veneziano ha rivolto il saluto ai nuovi organizzati che entrano a far parte della grande famiglia artigiana ed ha affermato come questo aumento di attribuzioni alla Federazione Fascista Artigiani è un riconoscimento della sua raggiunta maturità sindacale di cui tutti gli organizzati si compiacciono.

Ha informato quindi come gli Artigiani che hanno diritto di rimborso del deposito cauzionale abbiano altresì il diritto al rimborso degli interessi dipendenti dal deposito e invita gli interessati ad affidare la pratica all'Ufficio Assistenza.

Informa quindi come come sia suo desiderio costituire in Venezia una Società anonima denominata Consorzio Artigiano per lavori in appalto onde mettere in grado le aziende artigiane di concorrere alle forniture degli Enti pubblici attraverso questo Consorzio. La Segreteria studierà l'attuazione del progetto e chiamerà una commissione di Artigiani per raggiungere lo scopo prefisso. Inoltre sarà studiata l'attuazione di una bottega artigiana. Informa quindi gli Artigiani sulle varie mostre e fiere di prossima attuazione e cioè la Mostra del Mare a Bari, la Mostra della Moda a Torino e il concorso per gli articoli di regalo natalizio.

Dando relazione sulla attività svolta dalla Segreteria nel mese di luglio rende edotta l'assemblea della iniziativa presa per mettere i Capi di Comunità e di Mestiere a contatto diretto e continuo con gli organizzati, iniziativa che ha già avuto pratica e brillante attuazione. I Capi di Comunità e di Mestiere sono chiamati a dirigere le assemblee che si svolgono in Provincia assistiti dai Funzionari di Segreteria non solo ma i Capi di Comunità e di Mestiere saranno chiamati a rappresentare la Federazione nelle pubbliche cerimonie.

Dà relazione quindi sulla assistenzar individuale prestata agli artigiani nel primo semestre 1934.

L'Ispettore Federale, fra il consenso dell'assemblea comunica che spera di poter far riconoscere il diritto degli artigiani ad avere un loro rappresentante in seno alla Commissione per le Imposte Dirette che possa, con competenza, difendere i loro interessi.

Dà successivamente notizia della assistenza tecnica fornita dall'Istituto Veneto per il Lavoro e riferisce sull'esito del Corso di Contabilità a Mestre, sul Corso di Alta Orologeria che si sta svolgendo e sulle lezioni sui nuovi materiali per l'Arte del Legno che avrà luogo martedì sera 31 corr.

Riferendosi a quanto deciso nella precedente riunione del Consiglio informa come la istituzione dei ruolino debba essere preceduta dalla revisione degli elenchi degli iscritti fatta Comunità per Comunità, revisione che è in atto e che procede con la collaborazione dei Capi di Comunità e di Mestiere.

Ricorda ed elogia l'iniziativa della Comunità del Legno per il raggiungimento della convenzione intersindacale per il noleggio macchine per falegnameria.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre la discussione alla quale partecipano numerosi intervenuti che si compiacciono dell'opera svolta e che fanno presente i loro desiderata di cui viene preso atto.

Il Capo Comunità Rosa svolge il suo concetto a favore dell'Istituzione di un Consorzio Artigiano per la distribuzione di materie prime: dopo animata discussione il Presidente delibera che i Capi di Comunità interessati presentino le loro particolari esigenze in vista della probabile attuazione del progetto.

Il Capo Comunità Rosa svolge infine la sua relazione in tema di concorrenza di qualità e concorrenza di prezzo, sostenendo tra l'approvazione dell'assemblea che gli artigiani debbono saper vincere la concorrenza con l'affermazione di una qualità superiore e debbono cessare da una dannosa concorrenza fra di loro.

Dopo alcune deliberazioni di carattere interno l'assemblea viene sciolta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 285-86 — Febbraio inquotato — Marzo 1298-99 — Aprile inquotato — Maggio 1305-07 Giugno inquotato — Luglio 1310 — Agosto 1258 — Settembre 1265 — Ottobre 1272-73 — Novembre 1277 Dicembre 1283-84.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 3. Totale n. 27; arrivati n. 5; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3489 varie 482. Totale tonn. 3971.

Imbarcate rinfuse tonn. 185; varie 310. Totale tonn. 495.

Carri caricati n. 243, scaricati 18 Totale 261.

Camions caricati n. 38 con tonn. 284: scaricati 3 con tonn. 16. Totale camions 41 con tonn. 298.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Imprese ladresche

Ettore Bergamo fu Andrea di anni 50 da Marano è in istato di arresto. Egli veniva fermato dai Carabinieri nella notte del 21 febbraio di quest'anno nei pressi di Mirano e invitato a seguire i militi in caserma. Il Bergamo però non ne volle sapere ed oppose una fiera resistenza ai carabinieri i quali però ebbero ben presto ragione di lui. Venne ritenuto responsabile di vari furti compiuti nel territorio di Mirano tanto che il decreto di citazione comprende ben 47 capi di imputazione, di cui sei o sette comprendono furti di indumenti ed altri oggetti che il Bergamo rubava penetrando nelle case, mentre gli altri 40 comprendono furti di polli. Il Bergamo ha negato i furti di polli e per quel che riguarda gli indumenti che gli furono trovati in casa ha detto di averli ricevuti da uno sconosciuto. Dopo il dibattimento il Tribunale l'ha condannato a 5 anni di reclusione e a 3500 lire di multa e lo ha assolto invece dalle imputazioni di furti di polli. Difesa avv. Bondi.

Tra fratelli

Tra i fratelli Rizzo Giuseppe e Gaspare fu Natale non regnava il buon accordo. Frequenti beghe accadevano fra di loro e fu così che il 3 giugno nella loro casa di Cavarzere avvenne una violenta collutazione. Il Gaspare armatosi di coltello feriva il proprio fratello che cadeva esamine al suolo. Raccolto da alcune persone subito accorse, il Giuseppe fu portato da un dottore che fortunatamente riscontrò una lesione non troppo grave e guaribile soltanto in 10 giorni. Il Gaspare invece venne subito tratto in arresto e ieri giudicato. Nonostante le sue giustificazioni egli venne condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Simonati.

Un pugno alla cognata

Questa volta sono di fronte Guido Favaretto fu Antonio di anni 35 e la cognata Erminia Checchin. Anche qui i rapporti familiari non erano dei più cordiali e frequenti liti succedevano fra i fratelli, fra le cognate e i vari membri della famiglia che abitavano tutti in uno stesso appartamento. Un giorno dopo una scenata più violenta delle altre il Favaretto prendeva a pugni la propria cognata causandole la perdita d'un dente canino con il conseguente indebolimento della masticazione. Il Favaretto è comparso ieri all'udienza ed ha sostenuto di essere stato provocato dalla cognata che voleva colpirlo con un bastone. Dopo il dibattimento, in cui il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di reclusiono, il Tribunale sentito il difensore avv. Virotta ha condannato il Favaretto a 5 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Lavori e operai in bonifica

ESTE, 27

Sono stati oggi appaltati i lavori costituenti il terzo lotto di opere di bonifica del Consorzio Lozzo (comprensorio Berico-Euganeo) per un importo di concessione di lire 2.800.000 che avranno inizio entro agosto.

Nel gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti di Este sono in corso altri lavori di bonifica e di irrigazione nei comprensori di Gorzon Inferiore, Gorzon Medio, Gorzon Superiore-Frattesina per un importo complessivo di circa tre milioni.

Saranno, quindi, circa sei milioni di lavori, che daranno occupazione ad oltre duemila operai al giorno.

E' da tener ben presente che il gruppo dei Consorzi estensi ha abolito fino al limite del possibile l'uso dei mezzi meccanici nei lavori di terra al fine di dare occupazione al maggior numero di operai e corrispondere così alla passione del Duce per i lavoratori ed alle cure del Regime per combattere la disoccupazione con opere utili.

E' da ricordare che i lavori che si vanno compiendo, che le opere che si vanno attuando da anni nel vasto territorio dei Consorzi riuniti predetti con ordine, con regolarità, con economia, dimostrano che al contributo dello Stato, per quanto riguarda la pubblica utilità delle opere di redenzione della terra e dell'uomo, corrispondono i sacrifici dei proprietari consorziati che si sottopongono ad ingenti spese di esecuzione e di manutenzione delle opere, mentre gli amministratori degli enti consorziali assolvono in pieno il proprio compito, dimostrando chiaramente, ciò che viene continuato da secoli, che la saggezza dell'amministrazione è principalmente in chi ha l'interesse diretto da curare.

Questi organismi, questi sistemi, questi Amministratori è necessario conservarli nella loro via maestra nell'interesse della Nazione e dei singoli.

Il sedicesimo figlio

VARALLO, 27

Il 16. figlio ha dato alla luce la moglie del convalligiano Emilio Antonini, residente a Scopa, in Val Grande. Il Comune ed il Fascio hanno prestato le opportune assistenze alla prolifica famiglia.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Nella duplice tappa di ieri

Martano ha perduto otto minuti

NANTES, 27

Il controllo di partenza di stamane è fissato nella piazza d'armi, dove una folla numerosa attende lo arrivo dei corridori che sino all'ultimo si sono riposati nei rispettivi alberghi. Martano va molto meglio e spera che oggi potrà prendersi la rivincita. La sorte l'ha favorito poichè, partirà buon ultimo, ciò che in una tappa a cronometro è un vantaggio. Ma bisognerà aspettare a lungo prima di conoscere i risultati, poichè i 39 uomini partiranno con un distacco di due minuti uno dall'altro.

La prima mezza tappa non darà certo luogo a battaglia e sarà in tutto simile alle passeggiatine di ieri e ieri l'altro. Gli uomini non vorranno stancarsi e si riserveranno per la prova a cronometro dove saranno costretti a impegnarsi a fondo. Alzatisi abbastanza presto i sei corridori italiani sono scesi stamane nella sala da pranzo per rifocillarsi. Martano si è poi accinto a firmare contratti su pista mentre i suoi compagni lo guardavano mestamente. Infatti nessuno di loro ha ricevuto fino ad ora proposte di partecipazione a corse su pista.

Poco prima delle 10 tutti i concorrenti si ritrovano al posto fissato per il controllo della partenza ed alle 10 precise i 39 corridori prendono il via alla volta della Roche sur Yor che si trova a 81 chilometri dalla Rochelle.

Come si attendeva, la corsa si inizia ad andatura assai modesta. I corridori che dovranno compiere nel pomeriggio una dura tappa a cronometro non intendono fare eccessivo dispendio di forze ed il plotone compatto procede ad andatura lenta, tanto che al suo passaggio a Lucon (52 km.) alle 11.54 ha già mezz'ora di ritardo. Ma a 15 km. da questa località la calma che era regnata fino allora è improvvisamente rotta da uno scatto di Jean Bidot. L'isolato francese parte improvvisamente gettando lo scompiglio nel plotone. Antonino Magne, che era relegato nelle ultime posizioni, è fra gli ultimi a reagire. Jean Bidot guadagna così rapidamente qualche centinaio di metri, ma la reazione dei nostri rappresentanti è immediata.

L'aria fresca e la strada dal fondo eccellente incitano i corridori alla battaglia.

Il plotone aveva appena raggiunto Bidot quando anche Cazzulani scatta alla sua volta e con andatura possente fila via trascinando sulla sua ruota. Luviot. Nuovo scompiglio nel plotone. Gli individuali Level, Meini e Marcaillou sono i più pronti nell'inseguimento seguiti a poca distanza da Gestri e Bonduel.

Dopo alcuni chilometri la caccia si organizza e finalmente i fuggitivi sono di nuovo raggiunti dal grosso del plotone. La fusione dei vari drappelli che si erano sparpagliati lungo la strada avviene precisamente a 18 chilometri dall'arrivo.

Nell'ultimo tratto, visto così vano ogni tentativo di fuga, nessuno più si preoccupa di ritentare la prova. La calma si mantiene così fino all'arrivo e il gruppo compatto si presenta al velodromo di La Roche sur Jon. Entra per primo Vervaecke seguito da Louviot, Bonduel e Giussel.

Compiuta la prima metà del giro Bonduel passa in testa e sembra voler finire vincitore della tappa quando Le Greves, che ha sulla sua ruota Meini, sfoggia un ritorno velocissimo riuscendo a battere il belga proprio sul traguardo. Meini si classifica terzo di tappa e primo degli individuali. Ecco l'ordine d'arrivo a La Roche: 1. Le Greves Renato che copre gli 81 km. in ore 3,0'6'' alla media oraria di km. 27; 2. Bonduel; 3. Meini (primo degli isolati); 4. Speicher; 5. Gyasel; 6. Louviot; 7. Morelli; 8. a parità gli altri 32 concorrenti:

La prova a cronometro

Subito dopo l'arrivo i concorrenti si sparpagliano sul prato per prepararsi alla partenza della corsa a cronometro. Il primo a partire è Folco mentre gli altri si recano agli spogliatoi per farsi massaggiare.

Alle 13.10 è data la prima partenza: quella di Folco, due minuti dopo viene dato il via a Kutschbach e così le partenze si susseguono di due in due minuti. Ultimo a partire è Martano il cui via è dato ad una ora e un quarto dopo Folco.

Va rilevato che stamane il direttore della gara ha deciso che durante questa tappa a cronometro in caso di foratura i corridori non potranno cambiare la ruota ma dovranno cambiare soltanto il tubolare. La ruota potrà essere cambiata solo nel caso di rottura.

La classifica della seconda metà della tappa, La Roche sul Yon-Nantes (km. 83) a cronometro è la seguente: 1. A. Magne in ore 2.32'05'' 2. Lapebie in 2.33'11''; 3. Geyer in 2.38'01''; 4. Maes 2.39'53''; 5. Martano 2.40'06''; 6. Vervaecke 2.40'45'' 7. Vietto 2.41'27''; 8. Louviot 2. 42' e 3''; 9. Buchi 2.43'26''; 10. Speicher 2.43'46''.

In seguito al risultato della tappa odierna la classifica generale dei primi è la seguente: 1. Magne 131h 13'11''; 2. Martano 131h 38'16''; 3. Lapebie 132h 04'26''; 4. Vietto 132h 7'28''; 5. Vervatcke (primo isolati) 132h 10'30''

La XI Corsa "Pedale Veneziano,,

Per l'XI edizione della classica corsa regionale «Pedale Veneziano» nella quale è pure incluso il Campionato di resistenza, e che il vecchio e glorioso sodalizio locale farà effettuare al 19 agosto p. v. sotto il patrocinio del giornale «Gazzettino illustrato», sono finora parvenuti i seguenti premi: medaglia d'argento di S. M. il Re, medaglia d'argento di S. A. R. il Principe di Piemonte, portasigarette d'argento della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; medaglia d'argento della Federazione Provinciale Fascista; medaglione del Dopolavoro provinciale; medaglia vermeille del Consiglio provinciale dell'economia Corporativa; medaglia vermeille ed altra di argento della Cassa di Risparmio; medaglia vermeille ed altra di bronzo della Compagnia Italiana Turismo; medaglia d'argento del Touring Club Italiano; medaglia vermeille ed una d'argento della Casa Gibbs.

Vi sono pure una splendida coppa dono del «Gazzettino illustrato», una grande targa di bronzo della Casa «Dei» ed un dono dell'invalido di guerra, socio onorario e valoroso ex campione veneziano Natale Rizzi.

La Pedale Veneziano in gita a Ponte nelle Alpi

Domani domenica la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» si recherà in gita a Ponte nelle Alpi. Sono state formate due squadre che, per raggiungere la meta, seguiranno itinerario diverso.

L'una, con ritrovo al Piazzale Roma alle ore 3.50 ant. e partenza alle ore 4.30 dal Piazzale della Stazione di Mestre, seguirà il percorso: Metre, Treviso, Conegliano, Sacile, Montereale Cellina, Barcis, S .Osvaldo, Erto, Colomber, Longarone in Ponte nelle Alpi.

L'altra con ritrovo al Piazzale Roma alle ore 5.20 ant. e partenza alle ore 6 dal Piazzale della Stazione di Mestre, seguirà il percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Fadalto, Ponte nelle Alpi.

Le iscrizioni alla gita, alla quale possono partecipare anche i simpatizzanti, si ricevono pure questa sera, dalle ore 9 alle 10 nella sede sociale «Trattoria da Nane», S. Marco, Corte dell'Orso n. 5495, oppure al luogo di ritrovo o di partenza.

MOTOCICLISMO

Il raduno del Pasubio

SCHIO, 27

Di giorno in giorno si delinea sempre più il successo del raduno motoalpinistico del Pasubio, indetto ed organizzato dal Moto Club di Schio con il concorso della rivista «Motociclismo» e del Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza.

La data di Ferragosto scelta per l'effettuazione del raduno, darà la possibilità ai motociclisti partecipanti di trattenersi qualche giorno nelle Piccole Dolomiti.

Il Moto Club di Schio e il Comitato provinciale del Turismo di Vicenza si interessano onde ottenere dagli alberghi sconti e facilitazioni per i radunisti.

Le norme semplici del regolamento serviranno a facilitare l'affluenza dei concorrenti; infatti questi potranno partire da dove e quando vorranno e allo Xomo (m. 1056) anche se non poseguiranno sino al Pasubio, riceveranno l'artistica targa ricordo. A quelli che saliranno a Porte Pasubio (m. 2000 circa) verranno assegnati, oltre alla targa, il brevetto di moto-alpinista e una medaglia e concorreranno a ricchi e numerosi premi che ammontano già ad oltre 50.

Timori per tre alpinisti

accampati sul Monte Bianco

GINEVRA, 27

Il 5 corr. partivano alla volta del Monte Bianco tre alpinisti francesi che intendevano allenarsi in vista della loro partecipazione alla spedizione progettata dal Club Alpino Francese all'Himalaia. I tre, e precisamente Jacque Belin, Jean Suise e Richler, avevano intenzione di collaudare, con un soggiorno prolungato al di sopra dei 4000 emtri, un materiale particolarmente escogitato per l'Himalaia, e in modo speciale delle tende arodinamiche. A tale scopo essi erano partiti con viveri sufficienti per soggiornare per una quindicina di giorni consecutivi su tutta la cresta di frontiera della Guglia di Bionassay fino alle Grandes Jaurasses, passando per il Monte Bianco.

Fino a sei giorni fa si sono avute notizie della comitiva, che aveva piatato il suo accampamento sulla vetta stessa del monte Bianco; successivamente, in seguito a una serie di uragani che hanno imperversato su tutta la zona, non si è avuta più alcuna notizia di loro. Col ritorno del bel tempo da tutti i punti circostanti il monte Bianco si è perlustrato coi binoccoli il massiccio, ma senza alcun risultato. Si teme che l'accampaento sia stato strappato dalla violenza dell'uragano e che i tre alpinisti siano morti di freddo.

Taglia la gola alla padrona

perchè l'ha rimproverata

CALCUTTA, 27

La signora inglese W. Keegnan moglie del direttore di una Società petrolifera di Calcutta, è stata uccisa per futili motivi da una sua domestica, una ragazza musulmana, che si è costituita all'autorità, confessando di avere tagliato la gola alla sua padrona con un coltello perchè, pur amandola assai, non poteva tollerare che questa l'avesse rimproverata di averle preparato un tè troppo debole.

Due altre signore europee sono state uccise in India, dalle proprie domestiche, nelle ultime due settimane.

Il cavallo Windsor Lad

venduto per tre milioni

LONDRA, 27

Il marajah di Rajpipla ha venduto oggi il puledro di tre anni Windsor Lad vincitore dell'ultimo Derby al signor Martino Benson che lo ha pagato 50 mila sterline. Windsor Lad era stato acquistato dal marajah per 1300 sterline in una vendita all'asta di Newmarket.

Cronaca di Mestre

La celebrazione del 17. Annuale dei Reparti d'assalto

Domenica 29 corr., alle 21.30, il Presidente della Federazione Arditi d'Italia, on. magg. Alessandro Parini, parlerà alla radio della Stazione di Roma per celebrare il 17.o annuale della fondazione dei Reparti d'Assalto. Invito pertanto tutti gli arditi di codesto nucleo a riunirsi in Via Palazzo alle ore 21. Il Fiduciario: Pietro Marinato.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 81 a 82; frumento buono mercantile da 79 a 80; frumento mercantile da 77 a 78; granone giallo nostrano da 61 a 63; granone bianco nostrano da 69 a 72. Paglia di frumento sciolta da 6 a 7; fieno sciolto in sorte da 16 a 16 il quintale. Andamento del mercato calmo.

Vini: Corbinello da L. 150 a 160; Clinton da 160 a 170; Friularo da 170 a 180 il quintale, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli e galline da L. 5 a 5.50; tacchini da 4 a 4.50; oche e anitre da 3 a 3.50; conigli da 1.80 a 2; piccioni da L. 4 a 5 il paio.

Pollame da allevo: Oche da lire 8 a 9 il paio; tacchini da 11 a 12 il paio; pulcini a 1.20 il paio; anitre a 2.50 il paio. Uova a centesimi 55 il paio.

Legna: dolce a L. 8, forte a lire 10 il quintale.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai infortunati sul lavoro:

Tacchetto Giovanni fu Valentino, d'anni 40, abitante a Stra, operaio della S.A.V.A., per delle contusioni al piede destro con frattura del dorso riportate mentre stava scaricando degli elettrodi e venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Vanin Giovanni, abitante a Chirignago, operaio dello stabilimento Industrie Venete dei legname, per delle ferite lacero-contuse al dito indice della mano destra riportate mentre stava scaricando delle travi e venne giudicato guaribile in giorni 10.

Pure in giorni 10, salvo complicazioni, venne giudicato guaribile Natalino Marchiore, abitante a Marghera, operaio della ditta I.L.V.A. per delle contusioni al dito alluce sinistro riportate mentre stava mettendo a posto delle tavole.

L'arresto di un ricercato

Dopo diversi giorni di ricerche con appostamenti il vice-brigadiere Sassi con il carabiniere Storaro poterono sorprendere certo Rigo Agostino fu Girolamo, d'anni 36, abitante ad Orgnago, un tipo violento il quale era colpito da mandato di cattura del Pretore essendo stato condannato a otto mesi di reclusione per oltraggio al cursore comunale, e gli intimarono l'arresto ma questo oppose una accanita resistenza impegnando con i due militi una acanita collutazione, tanto che per renderlo all'impotenza dovette intervenire anche un milite ferroviario.

Tradotto in caserma il Rigo venne poi passato alle carceri e denunciato per violenza e resistenza.

Inaugurazione della stagione lirica all'Arena di Verona

Com'è noto verrà inaugurata questa sera la stagione lirica in Arena con l'attesissima prima rappresentazione dell'opera «La Gioconda» di Amilcare Ponchielli.

La eccezionale edizione dell'immortale spartito, ch'è stata concertata e sarà diretta dal M.o Gino Marinuzzi, avrà ad interpreti principali Beniamino Gigli, Anny Helm Sbisà, Aurora Buades D'Alessio, il baritono Borgioli e il basso Duilio Baronti.

Maestro del coro è il M.o Ferruccio Cusinati e l'allestimento scenico è stato creato dall'architetto Ettore Fagiuoli.

Direttrice della coreografia è Ileana Leonidoff, la quale si varrà di un superbo corpo di ballo del quale sono primi ballerini Bianca Galizia e Alberto Felici.

Domani sera avrà luogo il secondo spettacolo della stagione con «Lucia di Lammermoor», protagonista Toti Dal Monte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sulla concimazione del pesco

Chi per ragioni di studio o di affari percorre le plaghe peschicole di Italia ,deve aver notato sostanziali differenze di criteri seguiti dai coltivatori nel governo delle loro piante e segnatamente nelle potature, nelle lavorazioni e nelle concimazioni.

Fermandoci a considerare le sole concimazioni, noi passiamo da territori in cui si fa esclusivo assegnamento sulla fertilità naturale del terreno e si esclude quindi ogni aggiunta di sostanze concimanti, ad intere zone in cui si prodiga una concimazione pletorica e disordinata sia dal punto di vista quantitativo come da quello qualitativo, seguendo criteri disparati anche nelle modalità ed epoche di distribuzione dei concimi. Ciò che regola l'intervento del coltivatore in questo campo non è il raziocinio o l'esperienza, ma unicamente la consuetudine locale o lo sprito di imitazione.

Così ci vien fatto di rilevare intere plaghe popolate di pescheti di scarso sviluppo a fogliame ridotto di colore giallognolo, caratteristici sintomi della « fame », come ci capita di imbatterci in zone anche vaste in cui la veegtazione del pesco appare sempre rigogliosissima, verde cupo, pletorica, adugiante, con conseguente produzione frutticola scarsa, insipida, senza colore e senza resistenza.

E' questo il caso più frequente di pescheti prossimi alle città ove con relativa facilità il coltivatore può approvvigionarsi di cessino liquido che viene distribuito in tutte le stagioni e in larga misura lungo i filari di peschi, prima o dopo i lavori, prima o dopo le diverse cure colturali... indifferentemente.

L'egregio prof. Pecci, della Cattedra di Verona, ha già rilevato questo inconveniente ed ha autorevolmente richiamato i suoi coltivatori di peschi a fare uso meno smodato di concimi azotati liquidi.

La concimazione del pesco — come quella di tutte le piante da frutto — va regolata nel genere dei fertilizzanti da impiegare nella loro quantità e nella modalità di applicazione, a seconda della natura del terreno, dell'età delle piante e quindi anche della loro produttività.

Quanto alle modalità della distribuzione dei concimi nei terreni profondi, freschi, di natura piuttosto argillosa, tutti gli elementi della fertilità possono esser anticipati all'inizio della stagione vegetativa, nei terreni permeabili (ghiaiosi o sabbiosi) come in quelli di medio impasto, la concimazione deve essere frazionata durante il corso della stagione vegetativa, specie per quanto riguarda l'azoto. E poichè la frutticoltura industriale trova le sue migliori condizioni di sviluppo nei terreni permeabili, va da sè che la norma del frazionamento della concimazione deve avere carattere di generalità mentre eccezionale deve essere quella della antecipazione integrale.

Per scendere a qualche particolare esempio, daremo alcune formule adatte per i terreni argillosi, per i terreni di medio impasto (di lue sapori) e per i terreni permeabili e permeabilissimi.

Terreni argillosi

Qui bisogna fare una distinzione pregiudiziale: se si tratta di argilla a reazione neutra od acida oppure se si tratta di argilla a reazione alcalina. Può bastare a risolvere ogni dubbio una determinazione sommaria del calcare. Se il terreno è ricco di calcare può ritenersi avere reazione alcalina; se risultasse povero di calcare si consiglierà di far determinare il grado di alcalinità o di acidità da un laboratorio chimico.

Per i terreni argillosi a reazione alcalina, può consigliarsi una letamazione ogni due anni con circa 50 Kg. di letame maturo per pianta adulta e 20 Kg. per pianta giovane; adottando quantitativi intermedi per piante di età e sviluppo intermedio. Il letame maturo concorre — oltre a portare elementi di fertilità — anche a modificare (leggermente sempre) i caratteri fisici del terreno. Il letame va completato con un concime fosfatico e con un sale azotato che, nel caso specifico, può essere il solfato ammonico da somministrarsi in primavera nella dose da mezzo Kg. a due Kg. per pianta a seconda dell'età e dello sviluppo. Nell'annata in cui non si ricorre alla letamazione, si applica la sola concimazione chimica a dose alquanto più elevata.

Quanto ai terreni argillosi e poveri di calcare, si consiglia di anticipare al terreno all'atto dell'impianto un emendamento calcare che può esser costituito da Kg. 50 di calce sfiorita oppure da Kg. 100 di gesso agricolo o da dose tripla di calce di defecazione dei zuccherifici o di pietra calcare macinata (carbonato di calcio), per ogni pianta adulta.

Terreni medio impasto

Si consiglia di fare una concimazione mista — organica minerale — dando la preferenza per la parte organica al letame molto maturo od al terricciato e per la parte minerale al perfosfato ed al solfato ammonico in primavera. Le dosi sono sempre le stesse: Kg. 30 di letame maturo o 50 di buon terricciato, da mezzo Kg. a due Kg. per il solfato ammonico e da due a tre Kg. per il perfosfato, e per pianta, a seconda del suo sviluppo.

Terreni permeabili e permeabilissimi

Il problema della concimazione divien alquanto piu delicato quando trattasi di terreni molto sciolti come quelli sabbiosi o ghiaiosi. Una somministrazione periodica di materiale organico quale noi abbiamo dichiarata utile per i due tipi precedenti ,si rende in questo caso del tutto necessaria. Si sconsiglia di ricorrere al letame, e si raccomanda invece l'uso del terricciato. A completamento del terricciato (che si somministra nella proporzione solita di Kg. 50 per pianta adulta) devono fornirsi concimi minerali fosfatici e azotati. Ma la natura del terreno sciolto e permeabilissimo, il suo scarso potere assorbente non consigliano di fare forti antecipazioni di concimi fosfatici solubili (come sarebbe il perfosfato minerale) e tanto meno di sali azotati, anche se di azione mediamente pronta, come il solfato ammonico. Devonsi adottare in questi casi le concimazioni frazionate durante la stagione vegetativa; somministrando ad esempio il perfosfato minerale in due o tre riprese da marzo a settembre (una somministrazione ogni due mesi) e il sale azotato (nitrato di calcio o di sodio, nitrato ammonico o solfonitrato ammonico) in dosi più ridotte e a periodi più frequenti.

Chi scrive ha trovato assai efficaci le nitratazioni ripetute ad ogni decade (da fine marzo a fine agosto) nella misura di grammi da 80 a 150 per ogni nitratazione e per pianta a seconda del suo sviluppo e delle sue esigenze vegetative.

L'industria chimica italiana ha ottenuto, per via sintetica, il «Fosfato biammonico» che racchiude in sè i due elementi, « fosforo » ed « azoto », in proporzione tale da corrispondere alle necessità normali della vegetazione frutticola. Per la concimazione del pesco in terreni permeabilissimi è raccomandabile ricorrere a questo nuovo concime chimico impiegandolo nella proporzione da 100 a 200 grammi per pianta (sempre a seconda dello sviluppo) ogni quindici giorni durante il decorso della stagione vegetativa. Sarebbero in tutto dieci somministrazioni nel periodo da aprile ad agosto inclusivi.

Molte prove comparative hanno dimostrato la grande convenienza di ricorrere a questa forma di concimazione laddove la permeabilità del terreno ed il suo scarso potere assorbente sconsigliano di affidargli, in una sola forte antecipazione primaverile, tutti gli elementi della fertilità di cui la pianta ha bisogno nel corso di una intera stagione vegetativa.

Le dosi che abbiamo consigliate per le concimazioni al pesco non debbono ritenersi fisse e rigide: esse sono state enunciate a titolo indicativo: sta nella intelligente interpretazione dei bisogni delle singole piante da parte del provetto frutticoltore, di modificarle a seconda dei casi, prendendo per base di giudizio, il decorso climatico, il relativo carico di frutti di ciascuna pianta, lo stato generale della vegetazione anche nei riguardi degli attacchi parassitari, ecc. Ogni pianta è un individuo diverso dal suo vicino; e può avere quindi necessità diverse: entro certi limiti è possibile ed è anche conveniente procurare di soddisfare tali necessità.

G. Cecchetti

La morte di Lyautey

THOREY, 26

Il Maresciallo Lyautey è morto alle 15.15.

Il Maresciallo di Francia Lyauty nacque a Nancy nel 1854. Ufficiale di Cavalleria fu per lunghi anni in Algeria dove conseguì i gradi di capitano e di maggiore. Nel 1894 partecipò con lo Stato Maggiore di Gallieni alle operazioni del Tonchino, nel 1898 a quelle del Madagascar ed in questa isola assunse la carica di governatore della zona meridionale. Nel 1903 venne promosso generale; nel 1907 diresse la campagna dello Chacuis e l'anno dopo fu nominato alto commissario francese al Marocco. Generale di Corpo d'Armata nel 1909 rientrò in Francia per ritornare in Colonia due anni dopo. Allo scoppio della guerra mondiale dovette contenere la turbolenza degli indigeni eccitati dalla partenza di gran parte delle truppe. Ministro della Guerra per breve tempo, nel 1917 ritornò poi residente generale al Marocco. Si deve a lui il favorevole risultato della lotta contro Abdel Krim. Prima della guerra mondiale venne creato membro dell'Accademia Francese e nel 1921 gli fu conferito il bastone di maresciallo di Francia. E' autore di scritti militari fra cui notevoli monografie sul Tonchino e sul Madagascar.

La Missione ferroviaria cinese entusiasta dell'Italia fascista

ROMA, 27

Secondo riferisce l'Agenzia « L'Italia d'oggi » la Missione Cinese che è in Italia per studiare gli impianti ferroviari, e le istituzioni, specialmente quella della nostra Milizia che particolarmente interessa tutti gli stranieri, ha percorso la linea Direttissima tra Firenze e Bologna. I vari membri della missione sono rimasti entusiasti della perfezione degli impianti lungo la linea e della stazione nel cuore della grande galleria dell'Appennino, e a Bologna hanno visitato attentamente la Mostra della Direttissima che ne rievoca la lunga storia e ne illustra tutti i grandiosi lavori. La Missione ha poi visitato altri impianti ferroviari, il porto industrale di Marghera nonchè i maggiori stabilimenti dell'Alta Italia, ed è rimasta ammiratissima dell'enorme sviluppo assunto dal nostro Paese per merito del Regime.

Due ore di lavoro in segno di riconoscenza al Duce

FROSINONE, 27

Le maestranze delle cartiere meridionali dell'isola del Liri, in occasione dell'inaugurazione della Colonia eliterapica e della Casa dei giovane fascista, in segno di riconoscenza al Duce, hanno offerto per le Opere Assistenziali due ore di lavoro.

La fede di Amalfi per il Duce

espressa durante la visita dell'on. Starace

NAPOLI, 27

Proveniente da Roma è giunto il Segretario del Partito, ricevuto alla stazione dall'Alto Commissario della Provincia di Napoli on. Baratono, dal segretario e dal vice-segretario federale, dal vice-presidente della Lega Navale, dal direttore generale delle antichità e belle arti, dal Prefetto di Salerno e dal presidente del Comitato ordinatore delle manifestazioni amalfitane.

L'on. Starace, seguito dalle autorità, si è diretto al Molo Beverello dove erano ad attenderlo l'ammiraglio Burzagli comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina, senatori, deputati e personalità cittadine.

Dopo avere passato in rivista un manipolo della Milizia portuale, una centuria della 138. Legione della M.V.S.N. e reparti dei Fasci giovanili di combattimento e dell'O.N.D. si è intrattenuto a colloquio con un numeroso gruppo di capi famiglia che provenienti da Ferrara si recano a Trigrina nel Garian. I partenti alzano scritte inneggianti al Duce.

Successivamente il Segretario del Partito, tra gli applausi della folla, si è imbarcato sul cacciatorpediniere *Espero* che è giunto ad Amalfi salutato al suo arrivo dagli equipaggi schierati sui ponti dell'incrociatore *Alberto da Giussano* e degli esploratori *Giovanni da Verrazzano* e *l'essagno* ancorati nelle acque di Amalfi.

La popolazione foltissima gremisce le banchine, si aduna sulle alture circostanti, si sporge dalle finestre e dai balconi imbandierati e adorni di drappi tricolori e ricolma le numerose imbarcazioni: applausi insistenti ed acclamazioni al Duce accolgono il Segretario del Partito.

Da un motoscafo della R. Marina mons. Marini, Vescovo di Amalfi, benedice una corona di alloro che, compiuto l'appello dei Caduti del mare, viene gettata in acqua tra salve di moschetteria. Gli equipaggi presentano le armi mentre l'on. Starace, le personalità e i gerarchi che lo accompagnano salutano romanamente.

Quindi il Segretario del Partito sbarca. L'accoglienza della folla si fa ancora più vibrante. Le musiche intonano « Giovinezza ». Si richiede a gran voce dalla moltitudine la presenza del Duce ad Amalfi.

Il Segretario del Partito è atteso e ossequito dal Prefetto, dalle autorità, dagli ispettori di zona e da tutte le gerarchie. Sulla banchina e lungo la via che conduce all'Arsenale della Repubblica di Amalfi, di recente restaurato, sono in servizio d'onore una centuria della 140. Legione, i picchetti delle forze giovanili inquadrate nell'O.N.B. e una formazione di giovani fascisti che alzano il saluto « al Duce » cui fa eco unanime l'A Noi della folla che si distende su due fittissime ali. Lo on. Starace raggiunge l'arsenale.

Alle pareti dello storico monumento sono collocati i gonfaloni delle città marinare d'Italia inframmezzati dagli stemmi delle principali famiglie amalfitane. Oltre l'altare sono schierate le rappresentanze delle città marittime di Genova, Pisa e Venezia coi gonfaloni. Esse vestono i costumi medioevali. Mons. Marini, dopo avere impartita la benedizione ha pronunciato un elevato discorso ricordando la vita della repubblica amalfitana e la gloria dei suoi arsenali e invoca la benedizione sull'Italia, sul Sovrano, sul Duce e su tutte le forze armate.

Hanno pure pronunciato discorsi di occasione il Podestà e il presidente del Comitato organizzatore delle feste amalfitane i quali, tra rinnovati applausi, hanno concluso inneggiando al Duce.

Il Segretario del Partito, dopo avere visitato minutamente i cimeli raccolti e gli interessanti plastici di Rodi e di Amalfi, si è recato, sempre seguito dalle autorità, al monumento dei Caduti ove ha deposta una corona di alloro salutando romanamente in devoto raccoglimento.

Ha poi visitato la Mostra bibliografica di diritto marittimo medioevale che raccoglie tutti i codici e i consolati del mare che nel medio evo regolarono l'attività delle città marinare del Mediterraneo.

Quindi, dopo avere visitato la Mostra permanente della scuola di ceramica salernitana, la splendida cattedrale di Amalfi, il chiostro dell'undicesimo secolo ove si ammira anche lo storico campanile del XII secolo restaurato secondo la sua linea architettonica originaria, la sede della Lega Navale, il Fascio di combattimento, il Segretario del Partito si è nuovamente imbarcato sull'*Espero*, mentre le manifestazioni di devozione al Duce si rinnovavano più entusiastiche.

Prima di risalire a bordo l'on. Starace, il Prefetto di Salerno e il presidente del comitato organizzatore delle feste di Amalfi hanno inviato un telegramma al Duce.

Il problema del consumo del vino nel suo aspetto integrale

ROMA, 27

L'Agenzia « Gea » riferendosi ad alcuni dati sul consumo medio del vino in Italia, nell'anno testè decorso del 1933, che accusa una media di litri 91 per abitante, è in grado di segnalare che il consumo medio annuo per abitante presenta delle oscillazioni: si è andato gradatamente sviluppando dal 1880 al 1910, con litri 95 nel periodo 1880-1900, litri 114 nel periodo 1901-1905 e litri 128 nel periodo 1906-1910, mentre nella successiva fase detto consumo si è contratto sino a registrare una media di litri 92 nel periodo 1927-1929, per giungere, come si è detto, litri 91 nel 1933.

Il Regime ha già provveduto a rafforzare l'economia vinicola italiana, il cui patrimonio ascende a 32 miliardi di lire attuali, con tre fondamentali leggi: il R. D. L. 2 settembre 1932 n. 1225 sul limite minimo di alcolicità, il R. D. L. 26 ottobre 1933 n. 1443 sull'applicazione del marchio nazionale per l'esportazione e il R. D. L. 10 luglio 1930 n. 1164 sulla costituzione dei consorzi per i vini tipici. Queste provvidenze organicamente adottate, sono state fiancheggiate dagli agricoltori italiani, i quali hanno contribuito ad elevare il tono dei vini mercè il miglioramento della qualità e l'omogeneità del prodotto.

Un problema che occorre ancora fronteggiare è quello dell'utilizzazione integrale dei sottoprodotti e della trasformazione della cultura della vite. Le vinacce contengono un minimo di 10 per cento di mosto, e poichè la media annua della produzione di mosto ascende a 40 milioni di ettolitri, l'utilizzazione delle vinacce potrebbe dare altri 4 milioni di ettolitri di mosto, pari a circa 150 milioni di lire, il cui importo potrebbe servire a sgravare i viticultori ed a consentire un prezzo di vendita più ridotto. Le Cantine Sociali, agevolate in forza della legge 16 gennaio 1931 n. 22 da un contributo di L. 4.500.000 concesso dal Ministero dell'Agricoltura, potrebbero essere in grado di assolvere utilmente questo compito.

Il secondo aspetto del problema è costituito non soltanto dalla graduale trasformazione della cultura della vite, in quanto questa dovrebbe produrre vini di alta potenzialità alcoolica, ma anche dalla necessità di ottenere uva da tavola o uva da trasformarsi in uva passa. L'Italia è costretta ogni anno ad importare da 25 a 30 mila quintali di uva passa, perchè la produzione nazionale, che ascende sui 40.000 quintali, non è sufficiente al consumo interno. Bisovna a questo proposito ricordare che il consumo annuo per abitante in Italia è molto al disotto di quello degli altri Paesi, risultando di gr. 200 per abitante, contro kg. 1 degli Stati Uniti e kg. 3 dell'Inghilterra e della Germania. Poichè un chilo di uva passa è ricavato da 2-3 chili di uva fresca, una maggiore utilizzazione di quest'ultima costituirebbe un cospicuo contributo al consumo e alla propaganda del vino.

Conclude l'Agenzia « Gea » essere necessario organizzare razionalmente l'industria vinicola, che assorbe da 340 a 450 milioni di giornate lavorative di mano d'opera all'anno, curando la produzione di uva da tavola, specialmente quella che è più accolta all'estero, producendo vini di buona qualità e adatti all'esportazione e utilizzando infine i sottoprodotti per il conseguimento di un più basso costo produttivo.

L'applicazione della disciplina nella viticultura italiana non potrebbe che imprimere un maggior risveglio al consumo del vino italiano ed assicurare una più efficace tutela economica a questo prodotto tipicamente nazionale. Una ragione fondamentale delle difficoltà in cui si trova l'industria viti-vinicola, e che insidia la sanità dell'agricoltura, è stata il difetto di coordinamento nella scelta delle colture e dell'indirizzo delle produzioni: a ciò bisogna por termine nell'interesse generale del Paese.

Bollettino militare

ROMA, 27

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

I seguenti ufficiali generali in aspettativa per riduzioni di quadri sono collocati a riposo: Assum generale di Divisione, Solari generale di Brigata id. id., Sono id. id., Assereto id. id., Ingolotti id. id., Di Scipio id. id.

Arma di Fanteria: Magi tenente colonnello 40. fanteria è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Napoli. Previtera id. comando Distretto di Catanzaro cessa dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale Militare territoriale di Napoli.

Arma del Genio: D'Alfonso colonnello direttore officine costruzioni genio è nominato direttore centro studi.

Ruolo M.: Carli tenente colonnello comando Distretto di Savona è trasferito R. Corpo Truppe coloniali Cirenaica; Patene id. 8. campagna è trasfarito al 12. campale.

Corpo Sanitario Militare: Bucciauti colonnello medico richiamato in servizio e destinato Ministero della Guerra.

Notizie militari

I ruoli di avanzamento

ROMA, 27

Una circolare pubblicata nel *Giornale Militare Ufficiale* stabilisce che in applicazione della legge di avanzamento e delle tabelle allegate alla legge stessa sotto la data del 1. luglio sono costituiti per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio un ruolo comando e un ruolo mobilitazione. Nei ruoli comando vengono iscritti sotto la data del 1. luglio tutti gli ufficiali delle armi di fanteria, artiglieria, cavalleria e genio che attualmente sono iscritti nei ruoli delle armi stesse, esclusi però gli ufficiali provenienti dalla specialità treno.

Nei ruoli comando vengono pure iscritti sotto la data del primo luglio gli ufficiali già appartenenti ai ruoli M. e consegnatari che abbiano ottenuto la facoltà di entrare a far parte del ruolo comando delle rispettive armi.

Detti ufficiali sono iscritti nel ruolo nel posto che ad essi spetta in base all'anzianità assoluta e relativa. Nei ruoli di mobilitazione delle rispettive armi vengono iscritti sotto la data del primo luglio tutti gli ufficiali dei ruoli M. e consegnatari eccettuati quelli che ottennero la facoltà di far parte dei ruoli comando e tutti gli ufficiali di artiglieria e genio provenienti dalla specialità treno. Gli ufficiali suddetti di qualsiasi provenienza sono iscritti nel ruolo di mobilitazione della propria arma in ordine di anzianità assoluta e relativa. Nell'annuario militare gli ufficiali dei servizi tecnici, dei depositi cavalli stalloni e dei centri rifornimento quadrupedi oltre ad essere iscritti nella loro sede di anzianità assoluta e relativa nei ruoli di comando delle armi rispettive sono riportati anche nei seguenti distinti elenchi: servizio tecnico armi e minuzioni; servizio studi e esperienze del genio; servizio tecnico automobilistico; deposito cavalli stalloni; centro di rifornimento quadrupedi.

Corso di cavalleria per sottufficiali

Il 10 settembre prossimo avrà inizio presso la scuola di cavalleria di Pinerolo un corso di equitazione per sottufficiali dell'arma di cavalleria che terminerà il 15 giugno 935. 1A tale corso parteciperanno un sottufficiale per ogni reggimento cavalleria (sergente o sergente maggiore), un sottufficiale per ciascuno dei 15 reggimenti artiglieria da campagna (dal 16 al 30); (sergenti o sergenti maggiori), un sottufficiale del gruppo misto artiglieria da campagna, un sottufficiale del reparto palafrenieri della R. Accademia o scuola applicazione di artiglieria e genio, due sottufficiali dei RR. CC. designati dal comando generale dell'Arma. I sottufficiali designati al corso dovranno presentarsi alla scuola di cavalleria di Pinerolo il 9 settembre.

Per gli ufficiali nelle Colonie

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le tabelle nelle quali sono stabiliti i periodi di operazione bellica di grande polizia in Libia e in Somalia da valutare agli effetti dell'assegnazione dei punti nella classifica dei capitani, maggiori e tenenti colonnelli da prendere in esame per l'avanzamento.

Pubblica anche le località disagiate di frontiera per gli ufficiali delle varie armi e corpi e le località disagiate per gli ufficiali dell'arma dei RR. CC., valevoli agli effetti dell'assegnazione dei punti di classifica ai capitani, maggiori e tenenti colonnelli da prendere in esame per l'avanzamento.

Regolamento organico pei RR. CC.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo regolamento organico per l'arma dei carabinieri reali. Il regolamento si compone di 82 articoli.

Encomio ad un sergente

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario di Stato Baistrocchi:

« Tributo un encomio solenne al sergente Deliperi Giuseppe del 53. fanteria comandante di squadra mitraglieri colpito gravemente a un occhio per un incidente di tiro manteneva contegno fermo e sereno, dando ai suoi dipendenti ammirevole esempio di animo virile e di virtù guerriere. Ricoverato in ospedale e conscio della perdita dell'occhio colpito esprimeva ai suoi superiori il rincrescimento di dover abbandonare il suo bel reggimento elevando il pensiero ai superiori ideali della Patria, del Re, del Duce. Priola di Sutrio, 30 giugno 1934 XII. ».

Per non investire il padre un motociclista muore

CASALE, 27

Nel pomeriggio di ieri, mentre il giovane Aurelio Salonna-Persico, percorreva in motocicletta una strada di Moncalvo, per evitare uno scontro con la motocicletta del proprio padre, che correva dalla parte inversa, urtò in una vetrina così violentemente che, il colpo del manubrio su cui egli si era abbattuto, gli spezzò il cuore, uccidendolo di botto.

Il disgraziato aveva soli 20 anni, ed era tornato a Moncalvo, da brevissimo tempo, dalla Milizia Coloniale Libica.

Per la casa dei Mutilati

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Ministro delle finanze a cedere gratuitamente un tratto di area demaniale in Roma all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra per l'ampliamento della Casa madre dei mutilati.

Le inondazioni polacche

Mezzo milione dell'Italia per le popolazioni danneggiate

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha fatto pervenire per il tramite del R. Ambasciatore a Varsavia al Governo polacco la somma di lire 200.000 zloty, pari a circa 500.000 lire, quale contributo del Governo italiano per i danni subìti dalle popolazioni polacche in seguito alle gravi inondazioni di questi giorni.

La gratitudine della Polonia

VARSAVIA, 27

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, mettendola in grande evidenza, la notizia che il Capo del Governo italiano, commosso dalla sventura che ha colpito in questi giorni la Nazione polacca con le gravissime inondazioni, ha inviato quale contributo del Governo italiano al comitato di soccorso la somma di duecentomila zloty in favore delle vittime.

Il *Noviny Codzienny* pubblica sotto un grande ritratto di Mussolini un breve commento in cui è tra l'altro detto che il regale dono del Governo italiano è accolto con gratitudine dalla Polonia poichè esso è l'espressione reale dell'amicizia della Nazione italiana e la manifestazione della grande magnanimità del suo Capo. Non è soltanto un gesto — conclude il giornale — ma un atto di solidarietà che viene dal profondo del cuore sensibile alla sventura dei miseri.

« Mussolini e l'Italia, che sanno l'impotenza dell'uomo di fronte alle misteriose forze della natura, sono sempre vicini alle vittime perchè una grande Nazione ed un grande popolo hanno il cuore sensibile ».

Tutti gli altri giornali mettono in evidenza nei titoli la tempestività generosa che informa ogni iniziativa e ogni azione mussoliniana.

Strana storia di spettri che traducono il sanscrito

ROMA, 27

Fuori Porta San Giovanni, su di un vasto terrapieno che si innalza a ridosso delle mura nel tratto che fanno da bastione alla Basilica lateranense, si trova da molti anni la villa Elika, dal nome della Principessa del Drago, cui il consorte, Principe Alfonso, la donò allorchè ne aveva fatto un magnifico giardino. Successivamente la Principessa Del Drago la vendette alla baronessa D'Avanzo e questa al marchese Fumasoni Biondi. Salvo brevi permanenze del professore Luigi Gavagnin, la casa non è abitata che da un custode, da una vecchietta e da un grosso cane.

Una notte del dicembre scorso il prof. Gavagnin udì il rumore di una porta aperta e poi chiusa violentemente. Alzatosi da letto e presa una lampada a gas di petrolio, uscì dalla camera e si affacciò sulle scale Vide allora distintamente aprirsi una porta e apparire tre figure umane vestite da monache, le quali, traversato il vestibolo, entrarono nel salone del pianoterra. Vinta la prima impressione di sgomento e di sorpresa, egli scese e entrò a sua volta nella sala. Dal lato opposto le tre monache erano quasi giunte a una porticina che dà in un locale di servizio ove è collocata la caldaia del termosifone. La porticina era da tempo chiusa da una lista di ferro avvitata ai due battenti; ma le tre ombre l'aprirono senza difficoltà e sparirono.

La strana apparizione si ripetè, e il professore potè notare che le tre monache gli apparivano sempre identiche a quelle della prima volta, e cioè in abiti di domenicane, volti e mani visibili anche alla luce artificiale, pallidissimi e quasi fosforescenti, ma curiosamente luminosi. La fisionomia dei volti risultò poco marcata e alquanto nebulosa.

Tali apparizioni sono state viste, oltrechè dal Gavagnin, da sua moglie e perfino dalla sua bambina. Il prof. Gavagnin ha raccontato di avere anche tentato di parlare alle ombre, ma, non appena aperta la bocca, esse gli hanno fatto segno di tacere mettendo un dito dinanzi alle labbra. Allora egli ha escogitato un altro sistema per conferire con le misteriose ma ben definite apparizioni: la scrittura. E parecchie volte ha lasciato dei biglietti sul tavolo del suo studio su cui erano espressi dei desideri che furono sempre esauditi. Ma le sorprese non si fermano qui. Il professore si occupa di studi sulla filologia orientalista e perciò gli è capitato talvolta di dover tradurre dal persiano e dal sanscrito. Ebbene, quando gli è occorso di lasciare incompiuto il lavoro prima di andare a dormire, lo ha trovato, la mattina dopo, finito. Le tradizioni erano scritte a lapis, senza stacco tra parola e parola con calligrafia un po' confusa ma leggibile e senza errori di sorta.

Convinto da queste manifestazioni di essere in comunicazione con gli spettri, il prof. Gavagnin volle vedere se talune cose che chiedeva si sarebbero compiute, e così potè assistere al trasporto da un piano all'altro di un pesantissimo cassettone e di una vasca da bagno in disuso. Questi trasporti furono eseguiti senza la materializzazione degli spiriti, ma per mezzo della cosidetta levitazione. Egli vide gli oggetti sollevati per circa un metro da terra, trasportarsi di stanza in stanza e giù per le scale senza scosse e urti, quasi senza rumore.

Dinanzi a questi strani fenomeni, il prof. Gavagnin ha organizzato delle riunioni scientifiche che avranno inizio fra non molto con il concorso di altri suoi amici professori e scienziati.

L'incidente anatolico

Un' inchiesta italiana sull'uccisione del marinaio

ROMA, 27

Il 21 corrente due motopescherecci di Bari, Nuovo S. Spiridione e il Nuova Maria di Trapani, mentre sostavano presso Capo Tenes in prossimità del villaggio di Cavamachi sulla costa anatolica, a causa del cattivo mare che regnava al largo, furono fatti segno a colpi di fucile sparati da doganieri turchi. Un marinaio del Nuovo S. Spiridione, Matteo Ciamone da Mola di Bari, venne colpito a morte.

L'autorità giudiziaria di Rodi, dove i due motopescherecci si erano recati dopo l'incidente, sta procedendo ad una minuziosa inchiesta ed il R. Ambasciatore ad Ankara ha nel frattempo formulato al Ministro degli Esteri turco ampie riserve di ulteriore azione a seguito dei risultati dell'inchiesta iniziata. (Stefani).

Donne in lacrime sulla tomba di Dillinger

NEW YORK, 27

Dillinger è stato sepolto ieri sera anzichè stamattina. Si sono anticipati i funerali perchè si volevano evitare assembramenti nel piccolo cimitero di Crown Hill a Moorsville.

Il più celebre e temuto delinquente degli Stati Uniti riposa ora in mezzo a dei morti le cui anime all'al di là non devono essere, a vero dire, orgogliose della compagnia: il presidente della Confederazione, Beniamino Harrison, il vice-presidente Tommaso Marshall e Whitcomb Riley, uno dei maggiori poeti dell'America. Attorno alla tomba di Dillinger quattro poliziotti montano la guardia. Non è una guardia d'onore, ben inteso. Essi sono là soltanto per evitare che i maniaci, gli ammiratori della delinquenza in grande, i collezionisti di oggetti rari diano l'assalto notte tempo all'ultima dimora dell'ex-nemico pubblico numero 1 per saccheggiarla. E' noto che le persone desiderose di un brandello di abito del bandito e specialmente quelle che aspirano il possesso di una ciocca di capelli, recentemente tinti di nero, si contano a decine e che le donne pronte a tutto, anche al furto in un cimitero, sono ancora più numerose. Si ricorda infatti come durante l'esposizione del cadavere di Dillinger in pubblico a Chicago, parecchie ragazze siano state sorprese nel tentativo di girare dietro la vetrina e tagliare i capelli del bandito con un rapido colpo di forbici.

Altre manifestazioni non meno stupefacenti di queste si sono avute a Moorsville ieri all'arrivo del carro funebre che recava il cadavere di Dillinger. Una grande folla era in attesa di dare l'ultimo saluto a colui che la legge definisce un criminale, ma che tante anime perse del paese ritenevano essere stato un eroe. In mezzo a quella folla si potevano riconoscere facilmente una mezza dozzina di ragazze che furono in rapporti con Dillinger nelle varie fasi della sua sanguinosa carriera e le fotografie delle quali sono affisse nelle stazioni e altri luoghi pubblici degli Stati Uniti con tanto di scrittura: « chi vede queste persone informi la polizia ». Indubbiamente le hanno riconosciute i molti poliziotti i quali mantenevano l'ordine fra l'appassionato pubblico della camera ardente di Moorsville; ma nessuno di essi pensò di arrestarle. I poliziotti americani hanno delicati sentimenti e sanno che arresti e cerimonie funebri non vanno d'accordo Perciò le ragazze celebri per i loro rapporti con i bassifondi e forse anche per la loro partecipazione alla attività di qualche bandito, sono state lasciate in pace dai rappresentanti della legge.

Soltanto i giornalisti non hanno avuto rispetto del loro dolore: La ben nota Pearl Elliot, che, come tutti sanno, in America, dove le faccende private della malavita sono di dominio pubblico, fu cassiera di Dillinger, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa: « Sono qui solo per veder un'ultima volta Johnny ».

Mary Kinder, arrestata in primavera a Tucson, nello Stato di Arizona, e subito dopo evasa dal carcere, ha parlato ai giornalisti con le lagrime agli occhi. « Quante volte ho cucinato le rane per Dillinger — essa ha detto. — Se Johnny fosse vissuto ancora per poco egli sarebbe certo riuscito a liberare il mio uomo che aspetta la sedia elettrica nella prigione dello Stato dell'Ohio. Ora dovrò fare io un ultimo tentativo, ma le mie speranze sono deboli ».

Mary Longacre, il cui ritratto fu trovato nell'interno dell'orologio di Dillinger, fu la sola a rimanere in disparte e a non voler parlare.

Gli agenti di polizia Samuel Cowley e Melvin Purvis, che hanno il merito di avere teso la rete a Dillinger, sono stati rimunerati dal Governo centrale con l'aumento dello stipendio. Anche gli altri agenti che presero parte alla caccia del Dillinger saranno compensati con gratificazioni.

Ora la polizia sta ricercando attivamente un individuo, conosciuto a Chicago con il nomignolo di Fish, il quale sarebbe stato il genio ispiratore di John Dillinger. L'autorità è a conoscenza che una buona parte del bottino fatta dal brigante è venuta nelle mani del Fish del quale si sono perdute le traccie.

Libri nuovi

Giuseppe Fumagalli: «Chi l'ha detto?» (8. edizione) Hoepli ed. Milano L. 24.

Ilio Jori. «Eugenio di Savoia» Vol. I e II G. B. Paravia Ed. Torino. - L. 22.

Cesare Sclolanzon: «Storia del Risorgimento dell'Unità d'Italia» vol. II con 1200 ill. - Rizzoli ed. Milano L. 40.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 27	Venezia 28	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.25	85.25	85.60	85.35
Redim. 3.50 p. c.	86.50	86.30	85.95	86.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.70	93.70	93.60	93.70
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.—		
" " 6 %	507.—	505.75		
Cons. terr. 4 %	501.—	500.25		
" 5 1/2 %	506.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.50	505.—		
" " 5 %	508.—	508.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.—		
Ist. S. Paolo 5 %	506.—	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.55	—.—	100.50	100.55
" " 1940	106.60	106.55	106.50	106.50
" " 1941	107.10	106.80	107.10	107.10
" " 1943	101.20	101.25	101.20	—.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1608.—	1600.—	1592.—	1600.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	434.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	588.—	585.50	588.—	585.—
Costr. Venete	180.—	177.—	184.—	179.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	144.—	143.—	—.—	
Libera Triestina	24.50	24.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	43.50	45.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	80.—	80.50		
Cot. Val Olona	70.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	79.—	79.—		
Coton. Turati	199.—	196.—		
Stamp. De Ang.	450.—	441.—		
Cantoni Coats	807.50	806.50		
Lan. Can. Naz.	186.50	187.50		
M. Ros. Varzi	292.—	287.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	12.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	312.—	312.—		
Lan. Gavardo	900.—	898.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	74.50		
Cascami Seta	243.—	240.—		
Bernasconi	27.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	264.50	257.50		
Man. Pacchetti	56.—	55.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	150.—	146.50	139.50	143.—
Metallurgica	165.—	170.50		
Monte Amiata	23.25	24.—		
Montecatini	156.25	153.50	155.50	153.—
Stab. Dalmine	169.75	169.50		
Breda	10.50	13.—		
Bianchi	50.—	50.—		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F. I. A. T.	254.50	255.—		
Miani Silvestri	7.—	7.25		
Off. Reggiane	16.—	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	204.—	204.—	206.—	204.25
Elett. Brioschi	152.—	151.—		
C. I. E. L. I.	247.50	247.—		
Dinamo Italiano	242.—	242.50		
Bresciana	220.—	22[illegible].—		
Valdarno	155.—	155.—		
Alta Italia E. A.	86.—	86.—		
Emiliana	325.—	326.—		
Idroel. Trezzo	332.—	332.—		
Cisalpina	120.—	120.50		
Sesa	65.	64.50		
Edison	648.50	664.—		
Edison Post.	492.—	492.—		
Idr. P. S. P.	38.—	38.7		
Tirso	39.—	39.75		
Vizzola	815.—	824.25		
Mer. di Elett.	225.—	235.—		
Terni	160.—	163.50	160.—	164.—
Es. Elettric.	10.25	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.50	61.—		
Tecnomasio	49.—	43.25		
Distillerie Ital.	150.—	149.—		
Eridania	325.—	324.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1090.—		
Raffineria L. L.	390.—	398.—		
Italiana Gas	12.80	12.60		
Mira Lanza	85.—	84.50		
Petroli	10.25	10.—		
Aedes	126.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	16.75	17.50		
Fondi Rustici	75.50	75.50		
Beni Stabili	196.—	194.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	36.—	36.50
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	878.—	88[illegible].—		
Pirelli & C.	310.—	308.—		
Brasital	44.—	43.50		
Dall'Acqua	105.	108.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3880.—	3850.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	380.75	380.75	380.75	380.75
Londra	58.95	58.95	58.95	58.95
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.60	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.56	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,52 mezzo — Consolidati 86,35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.55 — Id 1940 106,45 — Id 1941 107,10 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 60 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3880 Riunione Adriat. prima serie 1970 Id seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 58,95 — New York 11,69 — Zurigo 380,75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 27 luglio 1934 XII

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. 925 a 975, corrente da 750 a 775; Moka Kodeida da 550 a 575; Salvador lavato da 600 a 625, naturale da 475 a 500; San Domingo Haiti triè a la main da 500 a 510; Guayaquil da 400 a 410; Santos prime da 400 a 410; Santos superior da 380 a 400; Santos regular da 350 a 365; Sud de Minas da 350 a 365; Rio Superior da 330 a 350; Rio corrente da 300 a 310.

Pepe:

Nero Singapore al q.le da L. 350 a 370; Tellicherry da 400 a 425.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15, consegna Santa Marta, per quintale da lire 110 a 120, id. gr. 17-19 da 135 a 145; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 110 a 115; bianco da 110 a 115; Sicilia Riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 260 a 270; Passito da 350 a 360; Rodi malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90; bianco gr. 9-10 da 85 a 90; Veneto Corbino gr. 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 460; II. qualità 450. Olio d'olivo: qualità eccezionale 640; Classico 620; Sopraffino 600; Fino 590; Raffinato 580.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 37; Farina O 129; Farina N. 1 124; Farina N. 2 119; Granito O tenero per pastificazione 133.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 46 a 47; Cruschello id. da 47 a 48; Farinaccio id. da 52 a 53; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 81 a 82; bianca da 82 a 83; Comune gialla da 71 a 72; bianca da 71 a 72.

CARBONI

Cardiff grosso primario, franco vagone o barca, per tonn. da lire 107 a 108, secondario da 104 a 105. Gas inglese primaria da 88 a 90, secondario da 84 a 86. Tedesco da vapore da 105 a 106, da gas da 86 a 87. Alta Slesia primario grosso da 84 a 85, secondario da 81 a 82. Antracite inglese arancio da 156 a 158; Antracite russa rancio da 150 a 152. Coke Westfaliano da 134 a 136; Coke metallurgico nazionale da 131 a 133; Coke gas nazionali da 140 a 141; Mattonelle inglesi marche primarie da 118 a 120; id. Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 84 a 85; da vapore tipo Cardiff da 94 a 95; tipo Splint da 84 a 85. Mattonelle russe marche primarie da 110 a 112.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da L. 64 a 65, giallo colorito da 65 a 66, bianco da 71 a 72. Piave secco a stagione giallo colorito da 64 a 65, bianco da 64 a 65.

Debole, pochissimi affari

Avene:

Rossa, Venete, al q.le da L. 47 a 48; Ferraresi da 50 a 51.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R.T. Izgled Cif Venezia st. da 91 a 91-6; Plata rosso R.T. Aenos da 94 a 94-6.

Plata giallo R.T. Izgled Ferrata Venezia nazionalizzata al q.le da L. 60.50 a 61; Plata rosso R.T. Aenos da 61.50 a 62.50; Cinquantino rosso Plata R.T. da 64 a 65.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 27 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	759.9	25	27	
Fiume	½ cop.	758.2	25	29	20
Pola	½ cop.	759.7	25	27	19
Trieste	¾ cop.	760.3	28	30	20
Gorizia	½ cop.	759.6	25	28	17
Treviso	½ cop.	759.2	26	32	19
Belluno	cop.	759.0	23	26	14
Padova	½ cop.	759.1	26	30	15
Rovigo	½ cop.	758.0	29	32	17
Vicenza	½ cop.	758.2	26	27	17
Trento	¾ cop.	757.6	24	28	14
Venezia	¾ cop.	759.0	26	28	19

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.41. Luna tramonta ore 7.11, leva ore 20.47. Luna piena il 26, ultimo quarto il 2 agosto. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.0 e 18.25, alte ore 12.25 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Po erano in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: La discesa verso Sud e Sud Est del ciclone nordico che continua il suo spostamento verso oriente, ha condotto una saccatura sull'Italia settentrionale con una diminuzione generale di pressione su tutto il resto dell'Italia. La situazione del tempo è instabile con aumento di nebulosità e probabilità di leggere precipitazioni sulla località montana.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CEDESI avviato Albergo, Trattoria Stallo, Autorimessa; posizione centralissima. Miti pretese. Scrivere: Fiorenza, Corpus Domini 15, Vicenza.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ATTIVI, seri venditori articoli automobilistici cercansi. Forte utile. Accessoriauto. Senato 22, Milano.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatolepacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

ASSUMONSI rappresentanti solvibili duplicatori zone libere .Ing. Meriggi, Montesanto4, Milano.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi « MAS » Bazzoni 65 Milano.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

IMPORTANTE Società cerca serio capace rappresentante munito automezzo ben introdotto ramo agricoltura per vendita concimi mangimi. Scrivere indicando referenze a Cassetta 33 L Unione Pubblicità Italiana, Gtnova

ORGANIZZATORE attivissimo macchina propria, ufficio, telefono, accetterebbe diretta rappresentanza anche estero, esclusività assoluta, Roma, Lazio. Scrivere S.I.D.A., via Cavour, 185, Roma.



COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis « Guida Inventore » « SIMAR » Vercellina 33, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3 4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

RAPPRESENTANTI Como, Bergamo Brescia, Bologna, Toscana, cercansi Valenza 45.

RAPPRESENTANZA importanti Case, per Italia Centrale, assumerebbe viaggiatore esperto affari, presenza, referenze, automezzo. Inviare: Massano Franco, Treviglio.

RAPPRESENTANTI alcune provincie libere fulminamosche elettrico brevettato-Vera, via Giustiniani, 13, Genova.

SANMARCO 6 posate tavola lire 240.— dessert 115.—, occasioni argenteria, preziosi ordinazioni. Riparazioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital .prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue. prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Trento

— Alb. Rit.. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

CESSIONI QUINTO

Ogni categoria Dipendenti Aziende Pubbliche e di Trasporto terrestri e marittimi: Militi Forestali. Rapidità massima. Condizioni ottime. - Anticipi immediati: ISTITUTO CESSIONI, Milano, via Bergamo 43.

Ostetricia Ginecologia LEVI

Gestanti casa di cura assist. diretta Ricevo ore 13 - 15.30 Telef. 24-359 S. M. Formosa Corte del Dose 5877

Dott. E. NISTA - OCULISTA

S. Marco Calle Angelo 386 tel. 24167 13.30, 16.30; Poliamb. S. M. Formosa 11.30-12.30; Consultorio, Mestre P.za Umb. 9.30-10.30 (lun.-mer.-ven.)

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 210 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 30 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 ... PER L'ESTERO: Anno L. 137 ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Necrologie L. 2.50 ... Pagamento anticipato

Schussnigg nominato nuovo Cancelliere d'Austria

Dichiarazioni di Karwinsky sulla repressione del criminoso piano dei nazisti

VIENNA, 29. — Questa sera al Palazzo della Cancelleria si sono svolti, con l'intervento dei Ministri e di varie personalità, colloqui continuati fino a tarda notte, alla fine dei quali è stato costituito il nuovo governo con Schussnigg come Cancelliere Federale e il principe Starhemberg come vice Cancelliere.

Le dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato per la sicurezza, Kawinsky, assumono il carattere di un bollettino conclusivo delle operazioni delle forze militari austriache contro gli insorti. Il bollettino dice: Subito dopo gli avvenimenti al palazzo della Cancelleria e alla Radio venne ordinato lo stato di allarme per tutti i poteri esecutivi dello Stato e per le formazioni ausiliarie in tutta l'Austria, poichè era da attendersi che i movimenti di Vienna avrebbero avuto la loro continuazione in provincia. Effettivamente già la sera del venticinque luglio arrivarono dalla Stiria notizie che colà i nazi armati stavano adunandosi per muovere contro i poteri dello Stato. Parecchie sedi di capitanerie distrettuali vennero occupate dai nazi. Anche alcune caserme di gendarmeria e case comunali caddero nelle mani degli insorti. A tarda sera di mercoledì si chiarì che gli insorti della Stiria si concentrarono sopratutto nella valle dell'Enns nella parte meridionale e intorno al passo di Phyra. Le formazioni di poteri statali e delle milizie ausiliarie furono subito inviate a disimpegnare i territori minacciati.

I nazi, che erano quasi ovunque armati di fucili, pistole e mitragliatrici combatterono accanitamente e poterono essere sopraffatti in qualche posto, soltanto dopo una accanita resistenza e con notevoli perdite. Specialmente intorno al passo di Phyrn si svilupparono accaniti combattimenti che cagionarono perdite gravi ad ambedue le parti. L'azione di rastrellamento degli insorti da parte delle forze statali era finita in Stiria già nella notte tra il mercoledì e il giovedì, in parecchi paesi con la completa sottomissione dei ribelli.

Effettivamente nella valle dell'Enns, così come nelle vicinanze del passo di Phyrn e al sud presso Eidswal, Deutsclandsberg e Ratchsdurg i nazi resistettero fino a che in soccorso delle forze armate governative non giunsero rinforzi. Nel corso della giornata di giovedì anche in alcune parti della Germania si manifestò un movimento degli insorti nazi. Tale movimento si concentrò specialmente nel territorio intorno a Felchkirken, Sanvit e Armadickl Spittal. Le truppe composte di militi dell'esercito federale di gendarmi e milizie ausiliarie entrarono in azione con ogni energia liberando gran parte del territorio occupato dai ribelli.

Nelle prime ore del mattino del ventisei il movimento insurrezionale si estese in alcuni paesi dell'Austria alta. Anche questo focolaio di insurrezione venne spento in brevissimo tempo dalle truppe governative. Nella notte tra giovedì e venerdì un gruppo di legionari austriaci oltrepassò la frontiera presso Kollerschlag. Essi circondarono l'ufficio doganale e tentarono di impossessarsene. Dopo un combattimento con i gendarmi nel corso del quale caddero da parte austriaca un gendarme e da parte avversaria parecchi legionari; questi ultimi si ritirarono di nuovo in Baviera.

Nel corso di venerdì anche il rastrellamento della Stiria era completamente conchiuso ed ha continuato con successo in Carinzia. In Carinzia la località di Sanvito venne completamente liberata dagli insorti e anche la Valle del Ravant venne liberata. Nella località di Gnuend e nelle vicinanze del confine jugoslavo gruppi isolati di nazi hanno cercato di resistere. Nelle ore serali di venerdì anche nel salisburghese s'è manifestato un piccolo movimento insurrezionale, limitato però a quattro località. Nel corso della notte si è riuscito a domare tale movimento. In tutti gli altri paesi federali non è avvenuto nessun tentativo dei nazi di sollevarsi contro i poteri costituiti. Anche nella stessa Vienna,, eccettuati gli episodi criminali di violenza al palazzo della Cancelleria e alla radio la tranquillità non è stata in nessun modo turbata.

La rivolta può essere considerata completamente stroncata..

I combattimenti sono completamente finiti con la sottommissione degli insorti, dei quali una gran parte è caduta nelle mani governative che li hanno fatti prigionieri. Essi verranno sottoposti al giusto castigo. La rivolta, che è stata sistematicamente preparata, è iniziata con i tragici avvenimenti di Vienna, è stata nel corso di questi tre giorni completamente debellata.

Nel comunicato il Sottosegretario elogia la fratellanza di armi di tutti i corpi e mette in rilievo che le Heimwehren sono state quelle tra i corpi ausiliari maggiormente provati. Conclude elevando un alto elogio alla fedeltà e all'eroismo delle forze statali, provate in queste dure giornate.

La "Politische Correspondenz" apprende che il governo federale ha notificato al governo italiano il richiamo del suo attuale ministro a Roma, dott. Rintelen.

A proposito della designazione di Von Papen a Ministro di Germania a Vienna, la "Reichspost" reca oggi la seguente nota:

«Le voci sparse oggi a Vienna che l'ex cancelliere Von Papen fosse già arrivato a Vienna non sono assolutamente vere. Non è abituale infatti che una personalità proposta ad inviato, si rechi al suo posto di designazione prima di aver ricevuto risposta alla richiesta di gradimento. Una tale risposta non è stata ancora data da parte del governo austriaco».

A richiesta di una agenzia estera il vice cancelliere Starhemberg ha risposto telegraficamente: «Animato dalla coscienza di compiere una missione culturale europea in servizio del vero spirito tedesco, l'Austria combatterà per la sua incondizionata libertà e indipendenza e per le sue possibilità nell'avvenire fino all'ultimo respiro in stretta e fiduciosa adesione della popolazione veramente austriaca e con l'illimitato spirito di sacrificio dei cittadini austriaci. Il fatto che gli organi esecutivi dello Stato, i soldati federali e i membri delle milizie ausiliarie sono stati assolutamente fedeli, ha messo il governo austriaco in grado di stroncare il tentativo insurrezionale di elementi criminali che non hanno nulla a che fare con la popolazione austriaca. L'universale indignazione per l'orrendo assassinio del suo indimenticabile cancelliere e la coscienza di essere portatore dell'idea politica dell'eroico condottiero caduto, farà sì che il popolo austriaco con la forza si creerà le più efficienti basi necessarie per andare incontro in comunità di intenti ad un felice futuro.

Dollfuss è morto. La sua idea però e la sua volontà vivono nei cuori di ogni austriaco devoto alla Patria. Il palpito ardente del popolo austriaco, l'avvenire della Austria, la rinascita austriaca, significano l'avvenire e la rinascita dell'Europa. - Firmato: Starhemberg».

Un attentato nel Voralberg

VIENNA, 29. — *Dalle notizie giunte alla direzione della polizia risulta che nel Voralberg in località di Luftenau un trasformatore elettrico è stato fatto saltare. Nella città di Steyr è avvenuto un conflitto fra Nazi ed Heinweheren e gli insorti hanno avuto un morto. Questi sono i soli incidenti segnalati nella giornata odierna.*

Altri nazi in Jugoslavia

BELGRADO, 29. — *La Prawda nel riportare lunghe corrispondenze dal confine austriaco circa i conflitti svoltisi in Carinzia fra i nazi e le truppe governative, informa che la scorsa notte numerosi nazi sono riparati in territorio jugoslavo, ove sono stati fermati ed internati nel campo di concentramento di Dravograd.*

Anche Politika *informa che ieri sono fuggiti in Jugoslavia dall'Austria altri trenta nazisti e che ad ogni ora giungono nazi con le loro famiglie. A Maribor è stato preparato un campo speciale per i fuggitivi.*

Le ripercussioni mondiali del delitto di Vienna

La missione di Papen in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 29. — Il *Temps*, sotto il titolo «La Missione di Von Papen», tra l'altro, scrive:

«La designazione di Papen a Ministro di Germania a Vienna ha prodotto in tutti i circoli internazionali grande sorpresa. Si può giudicarla una manovra di estrema abilità da parte del Cancelliere Hitler per cercare di darla ad intendere sulle responsabilità incorse dal governo di Berlino e per tentare un brusco raddrizzamento della situazione con un cambiamento radicale della tattica tedesca nell'Europa centrale.

«Guardando le cose da vicino si scopre che il caso Papen è molto meno semplice di quello che si potrebbe supporre e sopratutto di quanto si vorrebbe far credere da Berlino, dove si sforzano di sottolineare il desiderio del Fuehrer di normalizzare le relazioni austrotedesche. Per apprezzare esattamente la situazione bisognerebbe anzitutto sapere se la designazione di Papen è dovuta alla iniziativa personale del cancelliere Hitler o se è stata imposta dal Maresciallo Hindemburg e dal suo seguito, i quali sono molto impressionati, lo si sa in modo certo, dalle manifestazioni dell'opinione pubblica internazionale.

«Lo scacco del colpo di forza nazista a Vienna, l'indignazione provocata dal selvaggio assassinio del cancelliere Dolfuss, l'atteggiamento risoluto dell'Italia pronta a intervenire contro qualsiasi tentativo che minacci l'indipendenza dell'Austria: tutto ciò ha creato una occasione favorevole per i conservatori tedeschi per effettuare il raddrizzamento della politica generale del Reich, del quale la missione affidata a Papen a Vienna sarebbe il punto di partenza. Se invece è il cancelliere Hitler che ha preso la iniziativa, bisognerebbe vedere in essa una manovra di politica interna che si innesta sulla necessità di salvare la faccia all'estero.

«La designazione di Von Papen può illudere a prima vista, perchè sembra abile sostituire Rieth a Vienna, con la sola personalità del regime tedesco, a cui gli austriaci potrebbero eventualmente accordare fiducia, a causa delle sue relazioni cattoliche, della sua resistenza al nazional-socialismo e per il fatto che anche lui è uno scampato della repressione del 30 giugno scorso. Ma Papen ha contro di se il ricordo della parte avuta negli Stati Uniti prima dell'entrata in guerra dell'America, di avere preparato in Germania la ascensione dell'Hitlerismo, abbandonando Bruening ed il centro cattolico, d'aver negoziato col Vaticano un concordato che ha valso ai cattolici tedeschi amare disillusioni. Dopo aver accennato alla mancanza di tatto verso Vienna, designando Papen senza prima richiedere il benestare al Governo austriaco, il giornale prosegue: E' abbastanza verosimile che il governo austriaco, dopo aver stabilito tutte le responsabilità dirette ed indirette che hanno originato il complotto e costato la vita al Cancelliere Dollfuss, vorrà essere bene edotto sul vero carattere della eventuale missione di Papen. Gli italiani che non mancano certamente di finezza si domandano se sotto la direzione di Papen la legazione di Germania a Vienna non diventerebbe una sezione del governo di Berlino, essendo il Ministro un vero alto commissario del Reich, per l'Austria, incaricato di ottenere con l'intrigo, ciò che il nazional-socialismo tedesco non ha potuto strappare con un colpo di forza.

Nuovi attacchi tedeschi a Starhemberg e all'Italia

BERLINO, 29. — La stampa accentua una ripresa di atteggiamenti polemici contro il governo austriaco a cui sembra abbiano dato occasione il discorso tenuto alla radio di Vienna dal Principe Sharhemberg e il tono immutato della stampa italiana, che continua ad essere seguita molto da vicino e suscita vivaci contrattacchi più o meno violenti a seconda dei vari giornali.

La *Boersen Zeitung* dice che la Radio di Vienna in questi ultimi giorni è stata enormemente adoperata da uomini del governo austriaco. Dice che pertanto si sarebbe creduto che Starhemberg, la prima personalità dopo il cancelliere, si sarebbe espresso sopra le intenzioni più prossime del gabinetto ridotto ormai un troncone. L'impressione che lascia il discorso del capo delle Heimwehren è per il giornale che non abbia dimenticato nè imparato nulla. Dalla sua bocca si sente il vecchio linguaggio di odio al nazional-socialismo e nessun compromesso. Per quanto riguarda la missione tedesca accennata da Starhemberg il giornale afferma che raramente un uomo ha mostrato così assoluta incomprensione del germanesimo e della sua missione quanto Starhemberg nelle più varie occasioni.

Il giornale afferma poi che a Vienna già è scoppiata una vivacissima lotta per la successione di Dollfuss e quelle forze che lo avevano spinto su di una via che conduceva all'applicazione dei metodi di oppressione, sulla quale ci manteneva penosamente ora sono scatenate.

Secondo il giornale, la principale occupazione dei ministri superstiti sarà per vario tempo quella di dare forme relativamente accettabili alle loro lotte di rivalità, facendo passare il paese in seconda linea. Dice poi che con l'invio di Papen a Vienna da parte tedesca è stata pronunziata la parola sulla questione austriaca e che ora è l'altra parte che deve manifestare la sua buona volontà. Ma le prospettive aperte del discorso di Starhemberg son poco confortanti.

Sembra alla *Boersen Zeitung* che per astiose e tendenziose che siano certe voci della stampa estera da esse risulta almeno unanime il giudizio che l'Austria possa essere salvata solamente se si raggiunga una pacificazione interna, ma il giornale si affretta ad aggiungere che se dalla linea Dollfuss si passa ad una linea Starhemberg, tale pacificazione non è da aspettarsi. In conseguenza della situazione economica che non migliorerà la popolazione sarà gettata in nuove preoccupazioni e in nuove inquietudini. Chiunque assuma l'eredit del defunto cancelliere deve essere msso in guardia contro una politica di catastrofi.

Il *Brliner Tagblatt* chiama il discorso la voce della sragionevolezza e afferma che il discorso mostra chiaro come l'attuale governo austriaco non abbia intenzione di facilitare a Papen il suo compito. Quel compito è già stato reso manifesto a tutto il mondo. Esso è indipendente dalla volontà e dai desideri dei governanti di Vienna e reca in sè stesso il suo dolore. Starhenberg meno di ogni altro ha il diritto di atteggiarsi a Catone intransigente ed il governo che egli rappresenta è tutt'altro che un modello di unione e di chiarezza dello scopo.

Il giornale sostiene che la Germania ha spontaneamente e fin dal primo momento detto quanto condanni i fatti di Vienna. Ma sono leciti i dubbi se tutti i membri del governo di Vienna, dato il loro passato, siano adatti a rappresentare la causa che proclamano nel nome di Dollfuss. Con questo sentimento il popolo tedesco ha ascoltato il discorso di Starhemberg aggiungendo che solo a Vienna è giudicata con sragionevolezza la situazione che esige equità e riflessione ed afferma che è molto singolare che l'Italia sopporti così male la prova che le circostanze attuali impongono alla sua politica, tante volte proclamata di pace, e di collaborazione europea. L'eccitazione italiana sembra che debba portare ad una scissione tra due popoli che per profonde ragioni storiche negli ultimi anni si erano avvicinati. Alla lunga però le conseguenze non colpiranno la Germania, bensì quelli sragionevoli ciechi che non hanno compreso il momento.

La prontezza del Duce rilevata in America

WASHINGTON, 29. — I giornali continuano a dedicare le prime pagine agli avvenimenti austriaci. Parecchi editoriali affermano che la prontezza con la quale il Duce ha agito è uno dei motivi principali del miglioramento della situazione.

Il tono dei telegrammi, provenienti dall'Austria pubblicati dai giornali di questa mattina riflette il miglioramento della situazione. I giornali pubblicano lunghe descrizioni dei funerali di Dollfuss, sottolineando l'importanza di alcuni brani del discorso di Starhemberg, nei quali il cancelliere provvisorio ha promesso di continuare la politica di Dollffuss.

L'ammirazione ungherese per il Cancelliere caduto

BUDAPEST, 29. — La stampa dà grandissimo rilievo all'imponenza dei funerali di Dollfuss, all'unanimità del cordoglio e dei sentimenti del popolo austriaco, al ristabilimento e tranquillità in Austria e dedica alla commemorazione dello scomparso degli editoriali, in cui dal sacrificio del cancelliere si trae la speranza che il ventesimo anniversario della guerra segni finalmente l'alba della vera pace.

Il *Fuegetlenseg* riporta alcune dichiarazioni del Ministro degli esteri De Kanya, che ha partecipato ai funerali di Dollfuss, in cui il Ministro dice che nella ultima visita del Cancelliere a Budapest aveva potuto constatare che mai uomo di Stato austriaco, aveva dimostrato per gli interessi magiari tanta comprensione, quanto il cancelliere Dollfuss, nè più di lui era convinto della complementarietà dei due paesi. Gli ungheresi manterranno in eterno il ricordo dello scomparso.

Il *Budapesti Hirlap* riferisce delle dichiarazioni fattegli dal principe Starhemberg, nelle quali il vice cancelliere riafferma che la Austria difenderà sino all ultimo respiro la sua libertà ed indipendenza e aggiung che il popolo austriaco entusiasmato dalla eredità spirituale del Capo eroicamente caduto, sarà capace di realizzare con le proprie forze le maggiori azioni e guardare in chiusa unità nazionale verso un grande avvenire.

Una Messa a Roma in suffragio di Dollfuss

ROMA, 29. — Stamane alle 9 ha avuto luogo nella chiesa di Sant'Ignazio, a cura della Legazione d'Austria, una messa funebre a suffragio del Cancelliere Dollfuss. Oltre al personale al completo delle due legazioni, erano presenti diverse notabilit politiche e diplomatiche.

Il "putsch,, antihitleriano

Come finì Gregor Strasser

Scene incredibilmente macabre

ROMA, 29. — Il giornale *Ottobre* riproduce il racconto autentico dell'uccisione di Gregor Strasser, il «padre spirituale» del nazismo, racconto fatto dalla moglie dell'assassinato.

Il sabato del 30 giugno 1934 alle 1.30 del pomeriggio, cinque agenti segreti della «Gestapo» entravano nella casa di Gregor Strasser, divenuto direttore di officina, e lo invitavano a seguirlo negli uffici di polizia, dove doveva avere luogo una perquisizione, perchè egli era accusato di alto tradimento. All'ufficio di Schering-Kahlbaum, i poliziotti abbandonarono Gregor Strasser ad una sezione di S. S. che gli misero le manette e lo condussero a Gruenewald, in prossimità di una foresta. Laggiù lo tormentarono e lo torturarono fino alla morte.

La sezione si recò quindi in casa di Stasser, pose tra le pagine di un libro una certa cifra ed alla moglie, terrorizzata, che implorava notizie di suo marito, gli S. S. risposero: «Vostro marito non tornerà più».

L'infelice si recò da Hitler, da Goering, che ella aveva avuto cento volte alla sua tavola (Hitler è padrino di due gemelli di Gregor Strasser). Non fu ricevuta. Ma Daluege, il successore di Roehm, le fece dire di chiudere la bocca, senza di che ella avrebbe avuto la stessa sorte di suo marito.

Il 7 luglio le portarono un'urna che conteneva le ceneri di suo marito.

Le facoltà legislative del partito hitleriano aumentate

MONACO DI BAVIERA, 29. — La direzione generale del partito nazional-socialista pubblica una ordinanza di Hitler secondo la quale le facoltà legislative del partito vengono aumentate. Il Segretario Generale del Partito ed alcuni referendari da lui nominati hanno diritto di partecipare alle sedute del Governo, nelle quali si discutono problemi di legge.

Kalinin riceve a Mosca il ministro degli esteri di Estonia

MOSCA, 29. Il Ministro degli Esteri di Estonia è stato ricevuto da Kalinin. In onore del Ministro è stato offerto un pranzo da Molotov.

Aeroplani sovietici a Varsavia

VARSAVIA, 29. — Nel pomeriggio ha atterrato a Varsavia una squadriglia sovietica composta di tre aeroplani che vengono a restituire la visita a Mosca fatta dagli aviatori polacchi. A capo degli ospiti sono il capo aggiunto dello Stato Maggiore dell'esercito sovietico Miczeninow, il capo dello Stato Maggiore dell'aviazione sovietica Crigrino e il capo della sezione dei trasporti dell'aeronautica civile Anweert. All'aeroporto attendevano l'ambasciatore della U.R.S.S., il capo dell'aviazione militare polacca, il capo dell'aviazione civile e altre personalità. La missione sovietica è stata salutata con gli onori militari.

Brocchieri giunto a Omsk

MOSCA, 29. — Il prof. Brocchieri ha atterrato al Omsk alle 15.15 ora di Mosca. Alle 9.08 (ora di Mosca) il prof. Brocchieri era partito da Sverdowsk.

Le prossime riunioni di Ginevra

ROMA, 29

La *Corrispondenza* informa che sono state indette le seguenti riunioni alla Società delle Nazioni: 9 agosto, Comitato centrale permanente dell'oppio (Ginevra); 28 agosto, Commissione permanente di standardizzazine dei prodotti biologici (Copenaghen); 3 settembre, Comitato finanziario (Ginevra); 10 settembre, 15.a sezione ordinaria della assemblea (Ginevra).

Quanto costa il nuovo palazzo della Società delle Nazioni

ROMA, 29

La *Corrispondenza* informa che le somme finora pagate per la costruzione del nuovo Palazzo della Società delle Nazioni ammontano ad un totale di franchi svizzeri 15 milioni 400.000 ,il che equivale, secondo il cambio attuale, che è di lire 380.95, a una somma di lire 585.346.300. Dirà l'avvenire se essa è stata bene spesa. La somma prevista per la costruzione ammonta in totale a franchi svizzeri 25 milioni 577.150, pari a lire italiane 97.155.000.

Macedoni arrestati a Sofia

SOFIA, 29. — La polizia ha operato perquisizioni in varie case ed ha arrestato parecchie persone, fra le quali Tchkatroff, il quale era in relazione con l'organizzazione rivoluzionaria macedone.

Omaggio di Avanguardisti alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 29. — I 1500 avanguardisti del campo «Sandro Mussolini» che hanno concluso qui tra l'entusiasmo della popolazione il campeggio, svoltosi nell'Urbe, e che avevano ieri sera solennemente avuto in consegna dall'on. Ricci il brevetto di cadetto, si sono recati stamane insieme agli accademisti della Farnesina, a Predappio Nuova ove, dopo essersi ammassati di fronte alla casa natale del Duce, in formazione romana e guidati dallo stesso on. Ricci, dal Podestà di Predappio e dai presidenti provinciali dell'O. N. B. di Forlì e di Ravenna, si sono recati al cimitero di San Cassiano in Pennino ove hanno deposto sulla tomba dei genitori del Duce un fascio di alloro del Foro Mussolini. Hanno quindi assistito nella chiesa del Cimitero ad una Messa celebrata dal cappellano della Legione Balilla don Rambelli che ha rivolto ai giovani parole di fede cristiana e fascista. Poscia, visitata la casa natale del Duce, e dopo avere consumato il rancio, sono rientrati al campo di Forlì.

Il Ministro Puppini a Salerno

SALERNO, 29 — Stamane proveniente da Napoli è giunto a Salerno il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini, salutato dal Prefetto, dal vice segretario federale e dal vice podestà. L'on. Puppini, accompagnato dal capo compartimento e dalle autorità, si è recato a visitare gli impianti della elettrificata linea Napoli-Salerno di imminente funzionamento ed a constatare la opportunità dello spostamento del binario ferroviario oltre Salerno, che renderà possibile lo sviluppo della città giardino e balneare in quella ridente zona. Nell'occasione il Ministro Puppini ha visitato le colonie marine del Partito al Lido di Angellara. I 450 piccoli ospiti hanno improvvisato una fervida manifestazione al Duce. Salutato dalle autorità il Ministro è più tardi ripartito per Napoli.

Figli di italiani all'estero di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 29 — Dalla Siria e dalla Palestina sono qui arrivati numerosi balilla ed avanguardisti figli di italiani all'estero che, accolti cordialmente dalle gerarchie e dalla cittadinanza, hanno proseguito per le colonie fasciste di Pescara e di Cortina d'Ampezzo.

Il Re e il Principe di Piemonte alla commemorazione di Umberto I

ROMA, 29. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, il Re e il Principe di Piemonte hanno assistito al Pantheon alla celebrazione di una Messa bassa in suffragio del Re Buono. Erano presenti il conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il primo aiutante di campo generale del Sovrano gen. Asinari di Bernezzo, il primo maestro delle cerimonie co. di Sant'Elia, il primo aiutante di campo del Principe Umberto gen. Gabba, il Prefetto Montuori, l'Ordinario militare mons. Bartolomasi ed i membri delle Case civile e militare di S. M. il Re ed i gentiluomini di Corte di S. M. la Regina.

La Messa è stata celebrata dal cappellano maggiore di S. M. il Re, mons. Beccaria. Il Sovrano e il Principe di Piemonte sono stati ossequiati al loro arrivo e alla loro partenza da un numeroso gruppo di ufficiali di tutte le forze armate in grande uniforme e da una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera.

In mattinata si è recato al Pantheon anche il Governatore principi Boncompagni Ludovisi, il quale ha deposto una corona sulla tomba di Re Umberto e presso la quale ha sostato per qualche minuto in raccoglimento. Nel pomeriggio un numeroso corteo, formato dai membri della Fratellanza militare Umberto I, da rappresentanti del gruppo medaglie d'oro, delle associazioni dei combattenti e delle famiglie dei caduti, si è recato al Pantheon a rendere omaggio alla memoria del Re Buono.

La commemorazione a Monza

MONZA, 29. — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto I, Monza ha rinnovato con commosso cuore le manifestazioni del proprio cordoglio. Gli edifici pubblici e le case erano imbandierate a lutto. Il podestà ha pubblicato un nobile manifesto ed ha inviato a S. M. il Re un telegramma di commossa devozione.

Nella mattinata con l'intervento di autorità civili e militari e della cittadinanza è stato celebrato nella cappella espiatoria dal cappellano reale un ufficio funebre in suffragio del compianto Sovrano. Per tutta la giornata è stato continuo il pellegrinaggio alla cappella da parte di rappresentanze e di cittadini di ogni ceto e fino a tarda notte è rimasta illuminata la grande croce di alabastro.

Alla Basilica di Superga

TORINO, 29. — Ad iniziativa della delegazione provinciale di Torino dell'Istituto nazionale per la guardia alle tombe reali al Pantheon, ha avuto luogo stamane un pellegrinaggio alla Basilica di Superga, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Carlo Alberto e di Umberto I. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili e militari nonchè moltissime rappresentanze di associazioni patriottiche con gagliardetti.

Dopo una solenne funzione religiosa, il cappellano militare P. Giuliani ha rievocato le nobili figure dei due gloriosi Re Sabaudi. Quindi, dinanzi al monumento a Re Umberto ed al mausoleo di Carlo Alberto sono state deposte corone di alloro.

Il martire Leonio Contro commemorato a Treviso

TREVISO, 29. — Questa mattina, sul colle di Susegana, ha avuto luogo la solenne commemorazione dello squadrista Leonio Contro, ardito, legionario fiumano, una fulgida figura dello squadrismo veneto, caduto da eroe dodici anni or sono, il 30 luglio 1922, mentre affrontava valorosamente il sovversivismo della terra trevigiana. Alla cerimonia, promossa dal Gruppo rionale cittadino intitolato al nome del caduto, hanno presenziato, col Segretario federale dott. Giacomini, S. E. il Prefetto on. Vaccari l'on. Biffis, gli squadristi trevigiani con fiamme e gagliardetti, fascisti, giovani fascisti convenuti dalla città e da vari centri della provincia. Si compose un imponente corteo per recare corone di alloro e fiori dei Fasci di Treviso e di Padova al cippo che ricorda il caduto e vennero pronunciati discorsi commemorativi dal dott. Cronio, presidente della sezione trevisana Caduti fascisti e dal cav. Riga, rappresentante della Federazione fascista di Padova. La cerimonia ebbe termine con l'appello del Martire.

L'on. Marinelli a Genova

GENOVA, 29. — Questa mattina l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, si è recato in rappresentanza dell'on. Starace, attorniato dalle autorità cittadine, fra cui il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e il Segretario federale di Ragusa, a rendere omaggio ai Caduti fascisti nella cappella votiva della Casa del Fascio.

Successivamente ha visitato gli uffici della Federazione e la sede dei gruppi rionali «Generale Giordano» e «Arnaldo Mussolini» di Sampierdarena e Manlio Cavagnari» di Sestri, nonchè la sede del Dopolavoro.

Nel pomeriggio l'on. Marinelli si è recato a visitare la colonia della Federazione fascista di Torriglia e quindi ha inaugurato la nuova colonia montana di Rovegno, edificio imponente, che è stato costruito in poco più di cinque mesi, in uno dei luoghi più salubri di tutta la provincia, ed è capace di ospitare 450 bambini. La benedizione al nuovo stabile è stata impartita dal Vescovo di Robbio. Dopo applaudite parole del Vescovo, ha parlato l'on. Marinelli, ponendo in rilievo la grande efficacia dell'opera destinata a assicurare il benessere ai figli del popolo. Terminata la cerimonia cui erano presenti molte personalità, numerosa folla e giovani fascisti, l'on. Marinelli, accompagnato dalle autorità è ritornato a Genova.

L'on. Biagi visita la colonia del Partito all'Abetone

BOLOGNA, 29 — Oggi l'on. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha visitato la colonia montana di Lodolo (Abetone), che ospita 250 bambini. Accolto dagli inni e dalle acclamazioni dei piccoli ospiti l'on. Biagi ha visitato tutti gli impianti e quindi ha lasciato la colonia, compiacendosi per la sua perfetta organizzazione.

Il rapporto a Cuneo di dirigenti dei Sindacati dell'industria

CUNEO, 29 — Presieduto dal commissario ministeriale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria on. Cianetti è stato tenuto oggi al palazzo Littorio il rapporto dei dirigenti sindacali della industria della provincia, presenti il Prefetto, il Segretario federale, il podestà di Mondovì ed i rappresentanti delle categorie di tutti i lavoratori.

Il successo della "Lucia,, all'Arena di Verona

VERONA, 29. — Questa sera alla presenza di numerosissimo pubblico è andata in scena all'anfiteatro romano la *Lucia di Lammermoor* concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi. La rappresentazione ha avuto un grande successo ed applausi calorosissimi hanno evocato più volte al proscenio alla fine di ogni atto il direttore d'orchestra e i principali interpreti soprano Toti dal Monte, tenore Ziliani, baritono Borgioli e basso Righetti.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Il naso di Cleopatra

Per indicare l'importanza del particolare, dell'accidentale negli avvenimenti storici — in contrasto con le teorie che rappresenno la storia come uno sviluppo rigoroso, necessario, di leggi generali — vi è una frase tradizionale: quella del «naso di Cleopatra». Pochi sanno che si tratta di una frase di Pascal, la quale dice: «Se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, tutta la faccia della terra avrebbe cambiato». Il filosofo cristiano, naturalmente ne tirava per conseguenza la vanità delle cose terrene, la nullità dell'uomo. Coloro che ripetono la frase, senza pensare a queste conseguenze di filosofia religiosa, si contentano di sapere così all'ingrosso, che essa allude alla parte avuta dalla bellezza dell'ultima sovrana egiziana dell'antichità, negli avvenimenti politici che fanno capo a Cesare e ad Antonio. La frase intende dire, cioè, che questi personaggi, sotto l'influenza della loro passione per Cleopatra, agirono in maniera diversa, in talune occasioni determinate, da quel che avrebbero fatto se non avessero subito quell'influenza.

Per verità, il grosso pubblico, a proposito del naso di Cleopatra pensa ad Antonio molto più che a Cesare. Chi non ha in mente qualcheduna delle tante rappresentazioni, in prosa, in versi, in quadri, di Cleopatra che alla battaglia d'Azio abbandona vilmente la partita, fuggendo alla testa della sua squadra navale verso l'Egitto, ed è seguita dall'innamorato Antonio, che in tal modo prepara il trionfo del rivale Ottaviano? Comunque andassero le cose in quella battaglia (la questione per gli storici è molto più complicata che per le leggende tradizionali), è opinione assai diffusa che la condotta politica di Antonio — matrimonio con Cleopatra, mantenimento di questa sul trono d'Egitto, costituzione di regni in Oriente per essa o per i loro figli — fosse dovuta alla passione amorosa, per quanto la nuova critica abbia creduto di poter fare giustizia di questa rappresentazione tradizionale, che è poi quella messa in giro fino da allora dal partito di Ottaviano. Secondo queste vedute, quella di Antonio fu politica e non passione amorosa: si trattava di costituire un agglomeramento di Stati vassalli, facenti capo al dominio supremo di Roma rappresentato da Antonio medesimo.

*

In quanto all'altro ben più illustre indiziato Giulio Cesare, l'imputazione di debolezza amorosa ha un ambito più circoscritto. Dopo Farsaglia, Cesare sbarca in Egitto, è involto in una guerra con il re Lagide, Tolomeo XIV e, riuscito vittorioso, diviene padrone di fatto dell'Egitto. Il torto di Cesare sarebbe stato di non costituire fin d'allora l'Egitto in provincia romana e di averne invece dato la corona alla sorella e sposa (secondo l'uso dei re egiziani) di Tolomeo XIV, Cleopatra, la quale, poichè il re era morto durante la guerra, passò immediatamente a nuove nozze con il fratello minore, Tolomeo XV.

«Ebbene, ne domando perdono alla memoria di Pascal, io non credo che il naso di Cleopatra, quella volta almeno, abbia cambiato la faccia dell'universo». Così si esprime Jèrome Carcopino, nel suo libro *Points de vue sur l'Imperialisme romain* (Paris 1934) di cui abbiamo già parlato sotto l'aspetto generale. Secondo il Carcopino, anche se il naso di Cleopatra fosse stato meno perfetto di quello che era, Cesare non si sarebbe condotto diversamente. I suoi disegni di politica egiziana furono dettati non da passione amorosa per Cleopatra, ma dalla conoscenza acquistata dell'Egitto e dai suoi piani generali di politica. Gli scienziati, abituati a lavorare austeramente — commenta, con una punta di umorismo il Carcopino — inclinano per compenso ad esagerare la parte delle donne nelle catastrofi della storia.

Naturalmente, lo studioso francese non contesta che alla fine del 48 a. C. Cleopatra, allora in età di 22 anni, sia divenuta l'amante di Cesare, che ne aveva 53 (fra la opinione comune, la quale fa nascere Cesare nel 100 a. C. e quella di Mommsen, che lo pretendeva nato fin dal 102, il Carcopino ha creduto necessario di metterne avanti una terza, per cui Cesare sarebbe nato nel 101). Ma il Carcopino contesta che possa essersi trattato di uno di quegli amori senili che fanno perdere la testa al tardivo amatore. Giulio Cesare non era soltanto un veterano delle armi e della politica, ma anche dell'amore. Svetonio ci ha dato una lista di sue amanti della nobiltà romana, dicendo espressamente che non si tratta che di una scelta. (Il Carcopino osserva in base alla lista, che nel primo triumvirato Cesare si sarebbe trovato, *tertius gaudens*, ad essere l'amante della moglie di ambedue i suoi colleghi). Quel che forse conta ancora di più, è che, anche dopo gli amori egiziani con Cleopatra, Cesare trovò abbastanza posto nel suo cuore per la greca Eunoè, moglie del suo alleato Bogud, re dei Mauri. Svetonio, però, dice (precisamente a proposito di Eunoè) che Cesare amò soprattutto Cleopatra; tuttavia l'osservazione del Carcopino non manca di forza.

C'è di mezzo la questione di Cesarione, il figlio nato da Cleopatra in questi anni e di cui — come lo dimostra già il nome — Cesare fu considerato padre. Ma il Carcopino si considera autorizzato a sbarazzare il terreno anche di questa paternità. Egli comincia con lo stabilire che delle due date attribuite alla nascita di Cesarione, il 47 e il 44, la seconda soltanto è ammissibile. Facendo un secondo passo, egli deduce da accenni contenuti nelle lettere di Cicerone, che Cesarione deve aver visto la luce verso il 20 aprile 44 (cioè un pò più di un mese dopo la morte del dittatore). Ora, egli dice, Cesare non è tornato dalla sua ultima campagna in Spagna (quella terminata con la vittoria di Munda) se non verso il 12 settembre del 45. Dunque, o Cesarione sarebbe nato dopo soli sette mesi di gestazione, o, se è nato a termine, di tutti può essere il figlio, salvo che di Cesare.

Il Carcopino dichiara di non credere troppo ai parti «settimini», almeno ai settimini vitali; cosa su cui rimettiamo la decisione ai fisiologi. Ma la sua incredulità diventa molto più ragionevole, tenendo conto del fatto che in realtà Cesare, di ritorno dalla Spagna, non si recò immediatamente a Roma, ove Cleopatra si trovava, e probabilmente non fu nella capitale che ai primi giorni di ottobre.

Non bisogna, del resto, dare troppa importanza, come ci pare ne abbia data il Carcopino, a questa faccenda della paternità di Cesarione. Ne ha di più l'osservazione fatta dal Carcopino — sia in base ai periodi di presenza di Cesare a Roma, sia in base ai luoghi rispettivi di resistenza del dittatore e di Cleopatra — che le relazioni tra i due non possono èssere state molto intense; e che pertanto si può pensare ad un altro scopo della venuta e permanenza di Cleopatra in Roma, dal 46 al 44. Lo scopo sarebbe stato politico, e cioè di trattenere in ostaggio la regina con il suo fratello e marito, che infatti sappiamo si trovava con lei. Rimarrebbe un ultimo argomento a favore della tesi della influenza politica di Cleopatra. Questa assistette, il 26 settembre 46 a. C. alla inaugurazione del tempio di Venere Genitrice, fatto erigere dal dittatore e in esso potè vedere eretta la sua propria statua. Gli storici moderni hanno interpretato senz'altro il fatto come una apoteosi della regina egiziana celebrata per opera di Cesare. Ma il Carcopino replica — e, ci pare, proprio vittoriosamente — che la statua di Cleopatra fu lasciata sul posto dai successori di Cesare, a cominciare da quell'Augusto, che di Cleopatra era stato il nemico acerrimo e il vincitore. Ciò dimostra che Cleopatra figurava nel santuario, non già come una dea, ma come una subalterna, una servente della divinità romana.

Insomma, la conclusione del Carcopino è che Cesare pensò benissimo ad annettere l'Egitto a Roma; soltanto, aveva scelto per ciò la strada più adatta per le opinioni millenarie egiziane. L'Egitto era terra di re, e di re divini; e poichè si racconta che Cesare pensava, quando fu ucciso, a farsi conferire per legge la autorizzazione alla poligamia, possiamo credere che egli pensasse a sposare Cleopatra senza ripudiare la sua moglie romana, a fine di imparentarsi con la dinastia egiziana ed essere riconosciuto egli stesso come re di Egitto. Questa ipotesi il collega Carcopino con la sua concezione generale, secondo cui Cesare avrebbe realmente deciso di farsi re e di stabilire in tal forma il dominio definitivo suo e di Roma sull'Oriente ed in particolare sul la Persia. Che alla conquista persiana egli fosse sul punto di accingersi al momento in cui fu ucciso, è fuori questione. In quanto all'Egitto, il suo successore Augusto non lo ridusse neppure egli in vera e in propria provincia romana, ma lo tenne come suo dominio privato, e sul suolo egiziano fu onorato e venerato come re. Questa condotta di Augusto è indubbiamente una forte riprova per la tesi del Carcopino, relativa al contegno di Cesare verso l'Egitto e verso Cleopatra; dimodochè possiamo concludere con lui che veramente, per quanto riguarda Giulio Cesare, il naso di Cleopatra non ha avuto nessuna importanza storica decisiva.

Nidi di maternità

La piaga della mortalità infantile non è male esclusivamente nostro, del nostro Paese, nè esclusivamente degli anni vicini a noi. La falce della morte ha sempre e dovunque reciso con facilità i tenerissimi steli.

Nel periodo 1872-75 morivano in Italia, secondo il quoziente medico statistico, 219, i bambini su mille nati vivi, tutti nel primo anno di età; nel 1922 il quoziente era ancora di 126,31 per mille; nel 1925 di 119,47. Il regresso della mortalità è costante: 112,9 nel 1930; 97,8 nel 1933.

Si è già al disotto della quota 100; ogni anno qualche creatura di più strappata alla tomba. Si è ancor lontani dall'aver ridotto a proporzione irrisoria il quoziente dei piccini vittime della loro fragilità stessa; ma non solo non si perde terreno, il che è già molto e si mantengono le posizioni raggiunte con amore e fatica, ma sono conquistate nuove mete, e nuove culle trionfano sulle bare.

Balilla e Piccole Italiane partono per le Colonie Marine, montane, elioterapiche; torneranno ritemprati e risanati nel corpo, lietificati nello spirito, grati al Duce.

Per gli italiani in boccio, i Fascisti di domani, il Regime spende ogni sua migliore cura. Basterà citare i nidi d'infanzia che raccolno centinaia di bimbi gracili e poveri: vi regna l'igiene, la bontà, l'amore.

Nove nidi, nove centri di assistenza l'Opera Maternità e Infanzia ha distribuiti nei quartieri eccentrici delle Città.

Scegliamo per la nostra visita quello che sta nel cuore della zona più popolare, se non più popolosa. Ospita una sessantina di bimbi fra i tre mesi e i tre anni, e la minuscola clientela mostra di essere oltremodo soddisfatta del trattamento che le è riserbato. A parte alcune restrizioni ch'essa giudica discutibili e, comunque, discute (concepibile che non si possano mettere le dita nel naso? nè tirare i capelli al compagno? nè togliersi una scarpetta, per ficcarla in bocca al nemico, come pur sarebbe bello?) questa comunità, venuta alla vita dopo il novecentotrenta, appare lieta di quanto mondo scopre nelle stanze e nel giardino del «nido». L'esistenza appare ai suoi occhi avviluppati in un fantasioso intrico di palle di gomma e di marmellata, attorno a cui s'intessono, lacci gioiosi, i cerchi del girotondo. Ultimi venuti fra gli uomini già sono entusiasti di esseri; purchè continui così.

Continua così e continuerà, grazie alla volontà di un Uomo e del suo Regime. Quel bambino pieno di salute, che addenta con voluttà una mela deve salute e mela al Duce; e c'è da chiedersi se non è ancora il Duce che gli ha serbato la vita.

Al nido di Via Palmieri, come tutti i nidi, quanti vigilano sui sessanta frugoli del quartiere a cui le loro mamme, occupate in officina o in laboratorio non potrebbero badare, non adempiono a questa missione, con la grave solennità di chi combatte, come si dice, una battaglia, e ha fissa la mente sulla meta da toccare. Niente battaglia, niente mète; lo scopo estremo della cara fatica è quasi dimenticato davanti al fascino dei mezzi adoperati per conseguirlo; si è troppo compiaciuti delle occupazioni necessarie a tener sane e liete tante piccole creature, perchè si possa alzare la mente al problemi sociali, ai quozienti da abbassare, alle piaghe da sanare. Il fine è implicito nei mezzi che si usano: i sessanta bimbi che vivono sotto lo stesso tetto del nido siano sessanta esseri sereni e forti, per il loro bene: e quello loro è appunto il bene comune, il bene della Nazione.

Prima ancor di varcar la soglia si fanno incontro all'ospite cori di trilli in cui le note allegre predominanti si fondono, in effetto comico, con le note di piagnisteo dei più piccini. Una casa *borghese*, dunque, che abbia una mamma eccezionalmente prolifica. Già la giovinetta in bianco camice che viene ad aprire l'uscio fa pensare alla servetta inchinevole d'una dimora per bene.

L'anticamera è bianca e linda come tutto il resto della casa: sulle panche addossate al muro siedono quattro o cinque donne del popolo, che sorreggono i loro piccoli fra le braccia. Attendono di essere ricevute nel consultorio, dove un pediatra esaminerà scrupolosamente il loro bambino e darà consigli e avvertimenti che valgano a mantenerlo sano, se è sano, e a guarirlo se non lo è. Se la visita è gratuita? Certo; e gratuite le medicine, quando occorrono, e con l'aggiunta di un sussidio, se l'assistente sociale accerterà che si tratta di gente bisognosa. Il Facismo non lascia nudo alcun desco, e meno che mai quello delle case in cui palpitano vite nuove.

Dal consultorio si passa alla sala del refettorio, che pare costruita per l'esercito dei soldati di Lilliput: minuscole le sedie, quasi da reggere sul palmo di una mano, e minuscoli i tavoli. Ogni cosa, tavoli e sedie, indrappellata nell'ordine, tra le file armonicamente disposte, che lasciano piccoli solchi liberi e per ogni dove un grato sentore di latte e di brodo che già fa presagire la prossima merenda.

D'improvviso, nel refettorio tutti i bimbi tacciono. Dal frignare al ridere sinora sessanta piccini esperimentavano, in varia gamma, tutte le espressioni foniche; ciascuna diceva la sua, e fosse stato solo dire. Altri la urlava, la sua, e altri ancora la modulava in un saltellante crescendo che conosceva le vertigini alte dell'acuto e il cupo baratro del tono basso. Ma ora le bocche si sono chiuse e si sono sbarrati, invece, gli occhi, fissi sulla nuova venuta, l'infermiera che porta, nei piattelli di stagno, ciò che si è atteso per lunghe ore; pane e marmellata. C'era stata prima la scodella di latte, e quasi non vi si era badato; c'era stata la pappina, come se nulla fosse. Ma per il pane e marmellata tacciono i loquaci, sostano gli irrequeti, sorridono i piagnoni. L'ora del pane e della marmellata coincide con la momentanea requie del refettorio. Il momento buono, giusto, per guardarsi attorno.

Questa stanza è l'anticamera della felicità; quì si canta, quì si dorme — quando, all'ora fissata, si collocano rapidamente i lettini pieghevoli — e qui si gioca. Ma la felicità vera e propria, l'Eden infantile, è nella stanza seguente, quella delle culle, dove stanno i piccoli che ancora, beati loro, non hanno raggiunta la quota di dodici mesi o l'hanno raggiunta da poco. Aprono gli occhi, sbigottiti, quando entra qualcuno che non indossi il camice bianco,, — abituati alle donne che vivono in mezzo a loro e per loro — e non sanno se impaurirsene o limitarsi a stupirne. Anche quì una gabbietta a sbarre, popolata di tre o quattro frugoli. Una carezza al più bello e al più biondo fra tutti: «Cara bambina....» e una rettifica mortificata subito dopo, quando la direttrice consultatasi con l'assistente, avverte che si tratta di un bambino.

E questa stanza da pranzo, con il grande tavolo in mezzo, è dedicata al personale? No, signore; alle future madri. Il nido pensa ai piccoli prima ancora ch'essi vedano la luce: ogni giorno una sessantina di madri in periodo di gestazione o di allattamento riceve quì sostanziosi pasti, insieme con suggerimenti e aiuti che assicurino regolare sviluppo alla nascita e alla prima crescita del bimbo. Si dà forza alla vita nuova avanti che sia apparsa; e la si appoggia, poi, nelle prime incerte fasi. Così si attenua la piaga dei nati morti e si sussidia la fralezza dei nati vivi.

Ed ecco, la sala nitida del bagno, ed ecco la piccola stanza dell'isolamento, ecco le cucine. Di nuovo nel refettorio: ultimo boccone di marmellata. Cari piccoli. E' fortunati essere venuti al mondo in questo tempo in cui si ha cura tanto amorosa di loro; e che già nelle loro tenere membra si veda e si protegga l'Italiano formato e utile alle collettività. Non sarà necessario che si chieda loro di pagare il debito morale, più tardi, che oggi contraggono; da allevati nei nidi e cresciuti fra i Balilla, sapranno come occorre vivere, per reambiare il profondo amore e la materna assistenza alla Patria.

Filippo Criscuolo

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

Grani di esperienza

× La decozione di fiori di sambuco è ottima per lavare il viso. Rinfresca la pelle e fa scomparire le efelidi e lentiggini.

× Ricordiamo che le lividure scompaiono, quando vi sia applicato sopra il miele crudo, coprendo poi la parte con un pezzo di tela.

× Il cosiddetto «fior di rose» o rossetto per le labbra, si prepara ponendo sette gr. di carminio finissimo in una bottiglia capace di un litro e lasciandovelo macerare in 14 gr. di ammoniaca liquida per due giorni. Poi si aggiungono 500 gr. di acqua di rose e 14 gr. di alcoolato di rose. Si lascia stare per otto giorni, poi si decanta.

× I vini spiritosi e zuccherini sono tonici, ma indigesti; quelli spiritosi e asciutti sono stimolanti, eccitano l'appetito e si digeriscono facilmente.

× Una miscela di magnesia calcinata e di benzina è eccellente per pulire i vetri in cornice perchè non lascia nessun residuo nelle giunture.

× La lana battuta o cardata diventa più soffice e sfugge alle tignole. Migliore è la cardatura a mano, perchè quella a macchina rompe le fibre. Per la lana nuova basta la battitura per levare la polvere. Per il crino è indispensabile la cardatura a mano.

× I mobili di legno bianco si puliscono bene, fregandoli con una spazzola dura e una miscela di una parte di calce e di creta e di due di sapone comune. Si lavano poi con acqua e si fregano a secco.

Abbigliamenti estivi

Tra i tanti guai che affliggono l'umanità non va dimenticata l'abitudine, che poi tante volte è un dover — e non senza sacrifizi — di abbandonare a precipizio la propria residenza per avventurarsi fino al mare o in montagna o anche «soltanto» in collina o forse su qualche isolotto romantico.

Ma siccome questa abitudine non si limita al semplice cambiamento di dimora, ma richiede anche una serie di provvedimenti di diverso genere, ecco che tra essi la moda ancora una volta impone i suoi comandamenti alle signore — in questo caso ubbidienti più che mai.

Però dovunque si vada, un certo corredo è indispensabile, anche perchè essa già in sè stesso rappresenta — in questa nostra epoca di schiavitù mondana — buona parte delle gioie delle ferie estive.

Oltre al vestiario ed accessori, su cui ci siamo già divagati, il perfetto equipaggiamento femminile deve poter sfoggiare anche utensili da viaggio idonei, poichè la signora del gran mondo viaggia sempre con poco bagaglio. Uno o al massimo due valigie in cuoio, una cappelliera ed una borsetta di dimensioni generose, la quale all'ultimo momento deve ingoiare tutto ciò che si ha creduto di aver dimenticato.

Il vestito da viaggio deve essere scelto in una stoffa che non fa piega: solo così si darà sempre l'impressione di massima accuratezza. A ciò si prestano bene le stoffe di tessuto. Un insieme a tre pezzi di jersey, e cioè sottana, blusa o jumper e paletot è l'abbigliamento ideale per il viaggio. Si scelgano i colori in modo da rendersi indipendenti dal tempo. Ad esempio i colori potranno essere il beige o il grigio, che si prestano ottimamente, poichè un paletot in uno di questi colori va con ogni vestito di altro colore. Il cappello deve esser intonato al colore degli accessori, le scarpe all'incontro al colore dell'insieme, con tacco largo e piatto e con suole di gomma.

In un luogo di cura ci vogliano per il pomeriggio almeno due «insieme». Un «imprimé» o un «unito» — se i colori armonizzano — possono riuscire veramente dei «fuori classe», poichè ad esempio un paletot a colori vivaci o la rispettiva giacca possono essere portati con un vestito liscio e a fondo semplice. E si può fare anche l'inverso. Poi, con un po' di attitudine e buon senso, sia scegliendo o una sciarpa variopinta per il vestito unito o un arrangiamento di fiori dai colori vivaci o gli accessori in un colore contrastante con il resto, si potrà creare una nota di grande varietà.

Per la sera si raccomanda un vestito in pizzi o anche in taffettà. Quindi una mantellina di penne di struzzo o una «cape» lunga a la beduina di velours trasparente e per quanto possibile da poter portarsi da ambo i lati.

Chi fa lo sport non deve trascurar la necessaria dotazione.

La donna e il nuoto

Gli sports nautici, dopo essere rimasti per molto tempo ingiustamente negletti, sono ora venuti di moda, non solo per il sesso forte, giovane ed adulto, ma anche per quello cosiddetto debole, che deve divenire anch'esso sano, robusto, se si vogliono avere generazioni gagliarde. E, dicendo che sono tornati in auge questi esrcizi, non intendo alludere semplicemente ad una moda stagionale, transitoria, ma ad una usanza di carattere continuativo.

La donna, che va sempre più appassionandosi ai varii sports, non poteva e non può trascurare o, peggio, ignorare il nuoto che ha una capitale importanza salutare ed utilitaria. E benedetta sia questa volta la moda la quale si presenta sotto aspetti tanto benefici.

C'è da augurarsi e da sperare, poichè si tratta di una dea dispotica, ch'essa non muti parere e riesca a superare, a sbaragliare tutte le diffidenze, gli ostacoli artificiosamente creati dalla pigrizia e da una eccessiva pusillanimità.

Allo spettacolo offerto dalla femminilità sulle spiaggie del mare, preoccupata unicamente di esibire gli eleganti costumi, i pigiama e gli altri abbigliamenti dell'ultima voga, ha fatto nel passato contrasto un altro spettacolo, addirittura ridicolo, se non pietoso: quello delle bagnanti e, purtroppo anche bagnanti, che si riducevano a far dei semicupi con atteggiamenti quanto mai grotteschi. Sono scene viste e riviste dai frequentatori abituali od occasionali delle nostre marine, sicchè non è il caso di ravvivarne il ricordo. Non insisterò adunque su un passato, che fa sorridere di compassione ,come certe vecchie stampe, per guardare piuttosto con animo fiducioso allo sviluppo che va assumendo e sempre più dovrà assumere il nuoto, non solo fra gli uomini, ma anche fra le donne.

Vi è forse qualche fondata, giusta ragione perchè questo sport resti negletto? A dire il vero non se ne vede alcuna per le persone sane. Si può dubitar che il nuoto non si addica anche alla donna? Anche qui la risposta non può che essere negativa e la propaganda del nuoto va intensificata trattandosi di un esercizio naturale che non richiede alcun sforzo eccessivo, violento o dannoso.

La sua origine è antichissima, tanto antica che la mitologia ha posto a simbolo della bellezza muliebre una nuotatrice. Di fatti Venere, la dea della grazia femminile, è stata materializzata come donna sorgente dalle onde marine e, secondo il mito, nel liquido elemento trovò e conservò quella sua affascinante bellezza che la leggenda ci ha tramandato e che artisti d'ogni epoca hanno raffigurato nel marmo o sulla tela.

Non deve quindi destar meraviglia se gli astri del firmamento cinematografico, gelosi custodi della loro bellezza, si dedicano al nuoto per mantenere e perfezionare la grazia, il fascino fisico, elementi, nella loro arte, di grande importanza. E posso assicurare d'aver visto sullo schermo anche varie artiste delle più rinomate nuotare con stile magnifico e forse desterà qualche meraviglia l'affermazione che Lupe Velez, Dolores del Rio e persino la Garbo praticano alla perfezione le moderne nuotate.

E questo amore si spiega facilmente quando si conoscano le grandi virtù igieniche, salutari, sportive del nuoto. Opportuno è perciò ricordare queste qualità onde guadagnare alla causa degli esercizi nautici un numero sempre maggiore delle nostre donne.

Pause ed ozi di fine luglio

Siamo in periodo di armistizio. I creatori di alta moda, i dispensatori di consigli di eleganza, i fantasiosi ideatori delle nuove voghe si sono indotti anche loro, coll'avanzare della canicola, a mobilitare, a prendersi le vacanze. I teatrini per le sfilate dei modelli sono già chiusi da quasi un mese e resteranno ancora, fino a tutto agosto. Anche le modelle hanno avuto la loro licenza.

Nelle riviste di moda questo periodo di morta stagione appare evidente.. Al più si rimpastano le «novità» del mese prima o si fanno delle anticipazioni azzardatissime sull'autunno, anticipazioni che saranno naturalmente smentite dai prossimi comunicati. Questa generale smobilitazione dipende sopratutto dal fatto che le signore clienti hanno abbandonato la città ed i loro aristocratici posti di rifornimento per non ritornarvi che ad estate finita.

Ciascuna ha fatto un suo programma di vita, a quello ha intonato il suo guardaroba e presentemente è occupatissima ad esaminare l'uno e l'altro. Ciò non toglie che mentre la previdente signora credeva di aver tutto previsto e a tutto provveduto, non le accada di accorgersi, proprio a metà del programma, di essere incorsa in qualche errore od in qualche dimenticanza. Ma a tutto si rimedia e i corti pantaloncini, che non erano stati compresi nel preventivo, o quella tale toletta da sera in taffetà, che la sarta si era dimenticata di consigliare, possono benissimo essere acquistati sul posto o ordinati per telegramma in città.

Immancabili, piccole tragedie che incrinano leggermente la vita serena di tutti i giorni e che svaniranno tosto così come svaniscono le nubi e i nembi dei rapidi temporali estivi.

Molti sono dunque i modi di esaurire il programma delle vacanze. In una recente escursione per alcuni dei tanti luoghi di villeggiatura abbiamo colto delle brevi sintesi di vita elegante, pagine di un album che rispecchia attimi sereni, che rivela oasi liete e riposanti: Siamo a Cernobbio, laddove il verdissimo parco di Villa d'Este si specchia nelle limpide acque del lago famoso per essere, oltrechè depositario di ogni panoramica bellezza, il magico regno della seta.

ELEGANZE AL LIDO

Un giro d'investigazione sulla nostra spiaggia m'informa meglio di ogni figurino e giornale di mode, sulle scarse novità che quest'anno i nostri sarti hanno presentato e lanciato. Nulla di eccessivo e nulla di geniale. I costumi sono sempre i classici a maglia in un pezzo e forma diritta, adatti al nuoto e alla cura del sole, che oggi è lo scopo di ogni bagnante uomo o donna. Pare in verità che si sia scoperto oggi il sole e le sue cocenti prerogative!... E tanto, un tempo, ognuno se ne preservava, oggi lo vuole sul corpo nudo, per sentirlo in tutta la sua bruciante efficacia.

Al Lido si rimane molto in costume da bagno, stesi pigramente al sole ad annerirsi braccia, gambe e schiena noncuranti dei pigiama, shorts e gonne, che la moda ha creato appunto per queste lunghe soste sulla spiaggia dopo il bagno. Vi sono però le donne eleganti e complicate, per le quali il sarto ha preparato costumi interi da bagno che si compongono di tre capi: mutande al ginocchio, gonna alla caviglia e camicetta senza dorso, il tutto da passare sopra la maglietta da bagno rossa o blù.

Qualche pigiama a pantaloni scuri e larghissimi da parer gonna, mette una nota buia tra il nudismo della spiaggia, qualche elegantissima indossa la gonna-calzone che è un brutto derivato del pigiama corto confezionato di tessuto di seta. Il vero abito da spiaggia facile a metter e levare è la gonna grembiale di taglio semplice, appena chiuso sul fianco da tre bottoni: sovente si accompagna con la giacca eguale, a martingala, maniche e rivolte classiche, e in questo caso ha il vantaggio di potersi portare per mattino in città.

Il bianco domina tra i tessuti di cotone e lino, di lana e seta, solo e misto a qualche punto di colore vivo, come un largo fazzolettone di seta verde o rossa, una cravatta azzurra, una sciarpa rigata rosso e nera, una cintura di cuoio giallo, un berretto, una borsa e un paio di sandalini rigati rosso-blù.

Per i costumi da bagno dirò che sono montanti sul davanti, stretti aderenti al corpo e cadenti sul dorso, come guaine aperte; le bretelle che li arricchiscono non servono a nulla, neppure nelle lunghe soste sui cuscini da spiaggia in beata pigrizia contemplativa. Magliette nere bianche azzurre e rosse.

V'è chi, dopo il bagno, indossa un mantello di cascame o seta rigata, con lunga obbottonatura sul davanti; qualcuna più pratica, per uscire dall'acqua, adopera il mantello di buon tessuto cinigliato blù rigato di giallo, buttato sulle spalle sopra la maglia nera. Verrà bene per le soste alla spiaggia in sulla fine di Agosto, quando le giornate cominciano ad accorciarsi e il sole par meno caldo.

Accanto ai costumi da bagno vi sono i costumini da canottaggio, che variano per l'aggiunta di un gonnellino o di un paio di calzoni di flanella bianca, che accompagna la maglia intera pure bianca o rigata di rosso.

Piccola Posta

MONOCOLO. — Temo che esageriate un poco ,signore, e questo vi dico soprattutto per vostra consolazione: non credo che il male sia così diffuso come pensate. La moda femminile, oggi, si è fatta semplicissima ed essenziale: si può apparire eleganti con poca spesa, e molte ragazze che vi impressionano per il lusso che fanno, non spendono (io conosco qualche caso) più di altre che appaiono modeste e parsimoniose. Ciò premesso, non esito a darvi ragione sul resto: le donne preferiscono gli uomini un po' vissuti (per adoperare una stupidissima locuzione): orbene, sono appunto gli uomini vissuti quelli che distinguono più sicuramente una cretina inceralaccata e restaurata da una ragazza chiara e genuina come un mattino di primavera: e preferiscono quest'ultima. Quello che è riprovevole nell'abbigliamento di certe ragazze, geniali come delle galline, è il segno evidente di una desolante mancanza di rispetto verso sè medesime, di una assenza di fierezza veramente sbalorditiva. Quando vedo certe ragazzine scimunitelle far mostra di sè come dei manichini dell'impudicizia e del malcostume, mi vien voglia di farle prendere a sculacciate: dalla balia, si capisce, perchè subito dopo le metta a letto e le lasci una settimana senza frutta.

DUBBIOSA, Genova. — In nessun caso ella deve pagare. Sarebbe fare offesa a lui, e sarebbe un provincialismo di pessimo gusto. A tavola, si metta lei al posto d'onore con lui alla destra e la sua figliola alla sinistra. Solamente nel caso che vi fossero altri invitati ella potrà metter la signorina di fronte a lui. mai alla sua destra prima del fidanzamento ufficiale.

La cameriera comincerà sempre a servire da lei se sono in tre; se v'è qualche altra signora di riguardo, prima, naturalmente, l'ospite, poi lei, terzo, lui. Auguri.

BIMBA PREOCCUPATA. — Prima di tutto, un augurio: che tu possa non aver mai altre preoccupazioni che queste per tutta la tua vita! Poi, dissipa anche queste: 1,58 non è una statura bassa per la tua età; hai tempo quattro anni a crescere. Aiutati con molta ginnastica, specie delle gambe. Ogni mattina, appoggiate le mani a un mobile, irrigidisci il busto e getta indietro ritmicamente la gamba destra (poi farai lo stesso con la sinistra) più che puoi ma tenendola rigida dall'anca alla punta del piede. Venti volte di questo esercizio; venti con la gamba lanciata di fianco, più lontano e più alto che puoi; venti con la gamba lanciata innanzi, ti aiuteranno a crescere non solo, ma anche a conservarti snella. Il tuo peso perfetto dovrebbe essere 54 chili, data la tua giovane età. Poichè stai tutto l'anno al mare ti farà certamente bene la montagna.

VIOLETTA

LUNEDI' 30
Luglio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL EPILOGO DELLA PIU' LUNGA CORSA CICLISTICA

Antonino Magne brillante vincitore del giro di Francia

Martano e Lapebie ai posti d'onore - Morelli secondo degli isolati
L'ultima tappa vinta dal belga Maes con l' 5" di vantaggio

PARIGI, 29. — Il *Tour de France* ha avuto oggi il suo epilogo trionfale nella capitale fra una apoteosi di folla e di luce. L'entusiasmo degli appassionati del ciclismo è salito alle massime altezze dimostrando ancora una volta cofe in Francia questa grande competizione raccolga simpatie e ottenga sempre il ffassifo successo. A parte però questa premessa, l'ultima tappa del *Tour* non ha dato luogo ad alcuna fase emotiva perchè troppo evidente era nei superstiti il desiderio di risparmiarsi, desiderio suggerito anche dal pericolo che rappresentava la tappa Caen-Parigi nell'ultima parte del percorso per il seguito eccessivafente esuberante degli automobilisti che si sono dati convegno in numero incontrollabile. In tali condizioni, i corridori partiti da Caen hanno proceduto ad una andatura moderata in gruppo compatto e constatato come nessun atleta avesse delle velleità le previsioni erano per un arrivo indisturbato fino a Parigi.

Queste previsioni sono state invece frustrate a 50 km. dalla capitale dall'ingombro provocato dalle vetture al seguito della tappa e da quelle che ad ogni momento sopraggiungevano da ogni direzione e che si andavano incanalando lungo la strada che doveva portare Magne e compagni al Parco dei Principi. Dunque, come già detto, quando mancavano 50 chilometri per raggiungere il traguardo, i corridori si trovarono chiusi in una vera morsa di automobili e involontariamente vennero frazionati in diversi plotoni che non dovevano più ricongiungersi. La maglia gialla Magne e Martano perdettero così la possibilità di trovarsi al comando per l'eventuale disputa della vittoria mentre per riscontro Maes Lapebie, Stopel, Verwaech, Speicher e Gayer si trovarono piazzati in testa. Questo quintetto si apprestò quindi a giungere unito a Parigi, ma pur esso dovette subire le conseguenze dell'ingombro stradale che obbligava ad una grande prudenza per evitare incidenti. Maes fra tutti più audace e fortunato, riuscì a sgattaiolare fra i rombanti veicoli ed a prendere un vantaggio che gli consentì di strappare la vittoria di tappa con un distacco di circa un minuto.

Il gruppo emmediatamente successivo non tentò nessun inseguimento, date le difficoltà che si presentavano per ragviungere Maes, ma proseguì invece unito e Lapebie sul traguardo si piazzò secondo seguito dagli altri. A breve distanza sopraggiunse poi Magne fatto segno da una acclamazione formidabile della folla che assiepava ogni ordine di posti del velodromo, indi aila spicciolata sopraggiunsero Le Graves, Renaud, Salazar, e poi un forte plotone comprendente Morelli, Vietto ed altri fra i minori, mentre Cazzulani e Martano seguivano a pochi secondi.

Il giro di Francia quindi si è chiuso con la vittoria di Antonino Magne, vittoria indubbiamente meritata perchè il non più giovane corridore francese ha dimostrato nel complesso di essere superiore al lotto dei concorrenti, per preparazione morale e fisica. Una lode gli va quindi tributata incondizionatamente perchè se anche Magne ebbe una notevole dose di fortuna, sfoggiò lungo la interminabile gara una classe notevole e una tenacia ammirevole. Il secondo posto strappato da Martano nella classifica generale è stato d'altra parte un risultato degno del massimo rilievo. L'italiano in particolari condizioni sfavorevoli, danneggiato da una rovinosa caduta che gli procurò una perdita di ben sette minuti all'inizio del *Tour*, perseguitato da numerosi incidenti, colpito da una grave *defaillance* quando il suo compito appariva assai pesante, seppe superare in un modo veramente brillante ogni ostacolo imponendo la propria candidatura alla maglia gialla, candidatura che senza i fatti segnalati avrebbe potuto quasi sicuramente affermarsi. Comunque non ci si può che rallegrare dell'ottimo comportamento di Martano, il quale solo deve imprecare alla guigne se non ha potuto fare di più.

Lapebie e Verwacch, terzo e quarto classificato, si sono fatti amfirare per la loro continuità e per l'impegno dimostrato in particolari circostanze, il primo sempre pericoloso nelle volate per el sue doti sprinter, il secondo per le sue risorse di passista grazie alle quali occupa il primo posto degli isolati. Vietto, la rivelazione del Tour, ha lasciato una grande impressione per le sue qualità di arraffpicatore che gli hanno consentito di risalire nuferosi posti in classifica e di trionfare con distacco in diverse tappe. Indubbiamente Vietto, nuovo prodotto del ciclismo francese, avrà modo di affermarsi nelle prossime competizioni.

Degli altri italiani, dopo Martano, va egnalato Morelli, secondo degli isolati e sesto nella classifica generale. Morelli, atleta modesto e tenace, ha fatto indubbiaffente ffolto ed ha meritato il piazzafento fra i primi. Buoni Vignoli, Gestri, Cazzulani e Gotti, i quali hanno recato prezioso aiuto a Martano dimostrando il senso di devozione e di disciplina.

Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa:

1. Maes che compie il percorso della 23.a tappa Caen-Parigi di km. 221, in ore 7, 11' 41" alla media di km. 31.230; 2. Lapebie in 7, 12' 1"; 3. Stopel, 4. Verwaecke, 5. Speicher, 6. Geyer tutti con lo stesso tempo di Lapebie; 7. Magne 7.13.25; 8. Legreve 7.14.28; 9. Renaud, 10. Salazar, 11 a parità di merito col tempo di Legreve: Morelli, Level, Legoff, Herkenrat, Buchi, Trueba, Canardo, Vietto, Gyssels, Erne, Montero e Gestri; 23. Cazzulani 7.14.55; 24. Franzil 25. Ezquerra, 26. Kutschbach, 27. Martano, tutti col tempo di Cazzulani.

La classifica generale è pertanto la seguente:

1. Magne, tempo totale ore 147, 15' 58" — 2. Martano 147, 41' 29" — 3. Lapebie 148, 5' 43" — 4. Verwaecke, 148, 11' 38" (primo degli isolati) — 5. Vietto 147, 13' — 6. Morelli 147, 14' 54" (secondo degli isolati) — 7. Geyer, 8. Maes, 9. Canardo, 10. Trueba.

Mancini vince in volata la Coppa Mussolini

FORLI', 29. — Numerosi dilettanti hanno partecipato alla gara ciclistica per la Coppa Bruno Vittorio Mussolini svoltasi nella nostra zona su un percorso di km. 165. Gara veloce che ha visto la vittoria dei toscani i quali si sono imposti nella volata finale su un folto gruppo che è giunto tutto disseminato. La partenza era stata data da Vittorio Mussolini e la classifica è risultata la seguente:

1. Mancini Giulio (D. L. Odero Livorno) in ore 5,2' alla media di km. 32.940; 2. Del Cangia (U. S. Pistoiese) a una macchina; 3. Fagiolini (D. L. Odero Livorno); 4. Maronari (S. S. Sinigaglia); 5. Generati (D. L. Crevalcore); 6. Montesi (S. S. Sinigaglia); 7. Boldrini (U. S. Pistoia); 8. Catelli in gruppo. La Coppa Mussolini è stata assegnata al D. L. Odero Terni di Livorno.

Dopo una gara vivacemente disputata

Lorenzini vince in volata il campionato friulano allievi

SAVORGNANO, 29. — In una giornata di pieno entusiasmo per lo sport popolare della bicicletta, nella sportiva frazione di Savorgnano, ove nacque il valoroso sodalizio C. C. Stefanutti, per merito di pochi sportivi, tra cui rispecchiano i nomi Tolo, Coanin e Tetracco, è stata disputata la tanto attesa gara denominata VII Coppa Itala Pilsen, riservata alla categoria allievi, valevole quale prova di campionato della categoria.

La gara, svoltasi sul percorso Savorgnano, S. Vito, Valsasone, Tinsano, S. Daniele, S. Vito, Savorgnano, km. 82, ha avuto un brillante successo per la partecipazione dei migliori elementi veneti e giuliani, che hanno dato vita ad una gara piena di fasi combattive dall'inizio alla fine senza un solo minuto di sosta. Scarlatti del C. C. Udinese ha dovuto rispondere ai continui scatti dei «diavoli» rossi che continuamente tentavano di liberarsene. La prova fornita dagli uomini del C. C. Sandanielese è stata veramente meravigliosa, chè il gruppo di testa era composto per la quasi totalità degli atleti del C. C. S. Danielese, eccetto due: Scarlatti del C. C. Udinese e Drich Umberto del C. C. Stefanutti.

Dobbiamo dire francamente che i giovani del C. C. Sandaniele sono stati i migliori uomini in gara e hanno saputo lottare con bravura per la conquista della vittoria finale. La sfortuna ha voluto colpire il piccolo Corradini che a metà gara, quand'era già con il gruppo di testa, che aveva guadagnato circa un minuto, una paurosa caduta lo costringeva al ritiro.

Sbrigate le operazioni preliminari, per merito di Busatto Matteo e De Vittor G. Batta, alle ore 14.30 il cav. cent. Barnaba, vecchia gloria del ciclismo friulano, abbassa la bandiera e dà il via al plotone di 45 uomini, che iniziano la fatica ad andatura velocissima. A S. Vito, a due chilometri dalla partenza, Corradini, che comanda il gruppo è incitato dai propri beniamini. L'andatura è sempre veloce. A Valvasone sono i sandanielesi che assumono il comando. Lorenzini più volte tenta di liberarsi dal gruppo, ma sono i propri compagni di squadra che frenano la sua brillante azione. A Spilimbergo è Tittaro del Dopolavoro di Monfalcone che assume il comando e tenta una fuga che presto viene sventata da Corradini, Lorenzini, Contardo che non gli permettono di guadagnare terreno. In questo momento Lovisatti del C. C. Udinese accusa forti dolori viscerali ed è costretto a ritirarsi. Una paurosa caduta di Di Bert e Favretto costringe ambidue al ritiro per guasti alle macchine. Peccato, sono due ottimi elementi che avrebbero potuto finire una brillante gara.

A Tinzano, ai primi dislivelli, partono a pieni pedali Feruglio, Scarlatti, Degano, Contardo e Tidutti e Corradini che con scatto meraviglioso si distaccano dal gruppo e guadagnano pochi metri. Questo distacco va sempre più aumentando. Si ha l'impressione che i fuggitivi porteranno a compimento la propria impresa. A 500 metri seguono Lorenzini, Tittaro, Drich e Giacomello e Rinaldi, che si sono distaccati anch'essi dal gruppo dando battaglia ed ora inseguono i primi. A San Daniele, ove ha sede il fiorente sodalizio friulano, Scarlatti vince il premio di traguardo, messo in palio. In questo momento Corradini, che fa parte al gruppo di testa, per una paurosa caduta viene tolto dalla gara. Peccato. Il C. C. Stefanutti ha perso uno dei suoi uomini migliori che avrebbe potuto minacciare la vittoria al poderoso Lorenzini, che oggi si sente in una giornata meravigliosa. De Pianto, che segue tutto solo a poca distanza dal secondo gruppo, perde dei minuti preziosi per aiutare il proprio capitano di squadra.

Dopo S. Daniele il gruppo di testa non conduce più all'andatura iniziale e viene raggiunto dal secondo gruppo.

L'andatura così diminuisce ancora. Lorenzini con scatti meravigliosi tenta più volte piantare i propri compagni, ma è Scarlatti che frena tutte le sue azioni. Precediamo i concorrenti al traguardo per assistere alla volata finale. L'arrivo avviene fra due ali di folla che acclama il vincitore. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lorenzini Giovanni del C. C. Sandanielese in ore 2.25'; 2. Drich Umberto del C. C. Stefanutti a un quarto di ruolta; 3. Scarlatti Angelo del C. C. Udinese a ruota; 4. Ferruglio Nello del C. C. Sandanielese a ruota; 5. Giacomelli Bruno, id.; a ruota; 6. Pittaro Elio del Monfalcone, a ruota; 7. Degano Alberto del C. C. Sandaniele a ruota; 8. Rinaldi Valter, id.; 9. Pilutti Aldo, id.; 10. Contardo Domenico id.; 11. Cremon Mario del C. C. Stefanutti; 12. Del Fabbro Mario, id.

Il trofeo offerto gentilmente per la settima volta dalla Ditta fratelli Olivieri, è stato assegnato al C. C. Sandaniele.

Il successo della riunione su pista a Pordenone

PORDENONE, 29 — (a.g.) Si è svolta oggi sulla pista dello Stadio del Littorio, indetta e organizzata dalla Sezione Ciclismo del Dopolavoro comunale, la annunciata manifestazione ciclistica. Il programma delle gare comprendeva, oltre alla disputa del Campionato friulano di velocità e mezzofondo per dilettanti, allievi ed aspiranti, gare per dilettanti delle Tre Venezie, gare di velocità individuale su 10 km., la disputa del bracciale «O. Bottecchia» per squadre di società, gare di inseguimento a coppie su 20 giri, grande americana a coppie (100 giri, 40 km. circa).

La giuria, presieduta dal cav. De Valenzuela ed avente come giudici di gara i sigg. Maniago, m.o Poletto, Gnes; giudici d'arrivo il cav. Moroni ed i sigg. Cadin V. e Vianelli G.; cronometrista Parolini L. Commissario F.C.I. il sig. Eugenio Mazzolenis, starter la vecchia gloria del ciclismo friulano cav. Attilio Barnaba, ha funzionato in modo soddisfacente. Presenziava pure il sig. Panzeri, vice commissario della F.C.I. per la prov. di Udine.

Il campionato friulano è stato vinto da Stefani del C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento. Ecco i risultati delle gare:

Campionato friulano velocità dilettanti. — Vincono le batterie: Stefani, Poggi, Boemo Carino, Bernava. Il repechage qualifica per le finali Centis e Lucchetta. Prima semifinale: 1. Stefani; 2. Boemo Carino. II. semifinale: 1. Lucchetta; 2. Centis.

Finale: 1. Stefani del C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagl; 2. Centis id.; 3. Boemo Carino id.; 4. Lucchetta, Dopolavoro Pordenone. Ultimi 200 m. in 12" 4/5.

Alla campana sono nell'ordine Stefani, Centis, Lucchetta e Boemo Carino; ai 200 m. Lucchetta e Boemo Carino partono all'attacco cercando all'inizio della curva di rimontare i due primi e producono senza successo il loro massimo sforzo all'inizio del rettilineo. Stefani è lanciato e riesce a sventare l'attacco di Centis. Terzo si classifica Boemo Carino mentre Lucchetta non può battersi per il primato perchè chiuso dai primi tre.

Bracciale «Ottavio Bottecchia», giri 30, per squadre di 4 corridori. 1.a squadra A del C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagl. (Boemo Carino, Bernava, Centis, Stefani) che dopo aver eliminato al terzo giro la squadra B del C.C. Stefanutti doppia la squadra dell'U. C. Trevigiani dopo nove giri e mezzo pari a km. 3,800, coperti in 4'28" 4/5 alla media oraria di km. 50,880; 2.a U. C. Trevigiani (Perini, Campioni, Gabrielli, Poggi).

Gara eliminazione allievi, giri 14, km. 5,600: 1. Gabrielli del Ciclisti Trevigiani; 2. Campioni id.; 3. Corazza; 4. Carniatto; 5. Rubli.

Corsa inseguimento a coppie (per aspiranti): Si classifica prima la coppia Maurizio-Fuzzari che raggiunge la coppia Zava-Varuzza al nono giro.

Campionato friulano mezzofondo dilettanti, giri 25, km. 10 (a traguardi, classifica a punti): Classifica: 1. Stefani che impiega 14'16" alla media di km. 42,056, punti 14; 2. Boemo Carino del C.C. Udine, punti 9; 3. Bernava punti 7. Vince il primo traguardo Stefani, il secondo Bernava; dopo il secondo traguardo Bravin tenta una fuga ed in breve prende circa 30 metri di vantaggio. Il gruppo organizza l'inseguimento guidato da Centis, poi da Boemo Carino e quindi da Stefani e sulla volata per il terzo traguardo il fuggitivo viene riassorbito dal gruppo. Il terzo traguardo viene vinto da Stefani e subito dopo Boemo Pietro prende la testa del gruppo con decisione ed arriva a vincere gli ultimi due traguardi. Stefani però riesce a piazzarsi al secondo posto in entrambi ed a classificarsi perciò primo col maggior punteggio.

Campionato velocità, mezzofondo allievi ed aspiranti, giri 10 (a traguardo, classifica a punti): 1 Gabrielli del C.C. Trevigiani, punti 13; 2. Campioni id. punti 7; 3. Carniatto punti 5. Campione friulano degli allievi viene nominato Corradini del C. C. di S. Vito al Tagliamento, mentre campione degli aspiranti viene nominato Fusari del Dopolavoro di Pordenone.

Grande americana a coppie, giri 50, km. 20, a traguardi. Classifica finale: 1.a la coppia Stefani-Bernava punti 15 in 30'2" 4/5, alla media oraria di km. 39,910; 2.a la coppa Centis-Bravin punti 14; 3.a la coppia Lucchetta-Perini.

La Coppa Giombini vinta da Fraccaroli

URBINO, 29. — Oltre 40 corridori hanno preso parte alla corsa ciclistica per la Coppa Giombini che è stata disputata da corridori locali ai quali si erano aggiunti ottimi elementi dell'Italia settentrionale. La corsa è stata velocissima ed ha avuto un finale bruciante poichè il gruppo rimasto compatto fino a pochi chilometri dal traguordo ha condotto con furia indiavolata l'ultimo tratto ed i meno veloci sono rimasti distaccati sebbene di poco, giungendo a brevissimi intervalli uno dall'altro in questo ordine:

1. Fraccaroli Armando che compie il percorso di km. 225 in ore 8.45' alla media di km. 30.575; 2. Piubellini a due macchine; 3. Mealli a 10 secondi; 4. Andretta a ruota; 5. Tani; 6. Orecchia, 7. Mori, ed altri in tempo massimo.

Remo Bertoni trionfa nella Castellanza-Macugnaga

MACUGNAGA, 29. — L'annuale gara ciclistica organizzata dalla Unione Sportiva Castellanza è riuscita anche ques'anno degna delle precedenti edizioni per la partecipazione di un valido numero di corridori professionisti e indipendenti che sul pittoresco ma duro percorso hanno gareggiato con impegno. Bertoni ha riportato il successo grazie alle sue doti di scalatore, ma la corsa che è stata velocissima ha visto in Castiglioni il miglior uomo, tanto che oltre ad aver movimentato la corsa nell'ultimo tratto, quello che da Piedimulera per la vallata del Toce porta al traguardo, dopo 158 km. di pianura ha dato per primo battaglia rimanendo costantemente in testa e vincendo i premi di traguardo posti nelle diverse località. Ma la grave fatica che è durata per tutti i trenta chilometri della salita ha stroncato le forze del corridore che proprio verso l'arrivo su un ritorno fortissimo di Bertoni veniva raggiunto e passato di pochi metri anche da Masarati. Tutti gli altri giungevano alla spicciolata separati da lievi intervalli uno dall'altro. Da Rogora, Canavesi ed altri favoriti ci si attendeva molto di più. Essi, staccati sulle prime rampe perdevano terreno e sfiduciati abbandonavano la prova. Ecco la classifica:

1. Bertoni Remo (S. C. Binda di Varese) che compie il percorso di km. 185 in ore 5.34' alla media oraria di km. 33,228; 2. Masarati Attilio (U. S. Legnanese) a dieci metri); 3. Castiglioni Remo (S. C. Baracchi, Torino) 5.34'7"; 4. Bolis Enrico (U. S. Castellanza a 40 metri; 5. Zanzi Augusto (S. C. Binda Varese) a 80 metri; 6. Rimoldi Giulio (U. S. Castellanza); 7. Mara Enrico; 8. Stefanazzi; 9. Sberze, 10. Colombo ed altri 12 in tempo massimo.

Il bassanese Lunardon vince Il Medaglione Menapace

PADOVA, 29 — Organizzata con la consueta solerte cura dalla locale Ciclisti Padovani, ha avuto luogo oggi, su un percorso di chilometri 37, l'annuale gara riservata agli allievi, denominata «Medaglione Menapace». Alla prova, che è ottimamente riuscita, hanno partecipato oltre 50 concorrenti, molti dei quali venuti dalle provincie limitrofe. La gara è stata animata lungo tutto il percorso. Un capitombolo generale nei pressi di Battaglia non sortì, fortunatamente, alcuna conseguenza. Nella volata finale il bassanese Lunardon riusciva a porre la sua ruota dinanzi al consocio Bratto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lunardon Guerrino del V. C. Bassano, che impiega ore 1.2" a compiere km. 38, alla media oraria di km. 28; 2. Bratto Giovanni id.; 3. Toniolo Giuseppe del F. G. Mezzomo di Padova; 4. Zuin Vittorio del Pedale Veneziano; 5. Lorin Giuseppe V. C. Belloni; 6. Anzuino Giuseppe del D. F. Venezia; 7. Bellini Antonio V. C. Vicenza; 8. Piccolo Albano V. C. Bassano; 9. Cecchetto Valentino del Pedale Veneziano. Seguono altri numerosi in tempo massimo. La targa è stata assegnata al V. C. Bassano

Guerra, Binda e Olmo vittoriosi al Velodromo di Portocivitanova

PORTOCIVITANOVA, 29. — Gli assi del ciclismo hanno corso oggi al nostro velodromo e specie Guerra con le sue vittorie ha mandato in visibilio il pubblico. Interessanti pure le gare locali tra dilettanti. Ecco i risultati:

Velocità professionisti: 1. Guerra; 2. Lazzaretti; 3. Olmo.

Inseguimento a coppie: 1. Guerra-Binda che battono di cinque secondi la coppia Olmo-Bovet.

Individuale a punti: 1. Olmo, 2. Guerra, 3. Lazzaretti.

PUGILATO

Petit Biquet conserva il titolo europeo dei pesi gallo

PARIGI, 29 — Ieri sera allo stadio Villeurbanne di Lione si è disputato un incontro di pugilato valevole per il titolo europeo tra il campione di Francio pesi gallo Giuseppe Decico e il campione europeo Petit Biquet. L'incontro in 15 tempi ha avuto esito nullo: di conseguenza Petit Biquet conserva il titolo.

Cinquemila dopolavoristi al raduno sulle Piccole Dolomiti

Le due gare di marcia alpina vinte dall'U. V. E. (femminile) e Smalterie Bassano (maschile) - Prove di attendamento ed il convegno motociclistico Triveneto

RECOARO, 29. — La «Conca di Smeraldo» non aveva visto finora un raduno sì imponente di dopolavoristi che erano saliti quassù con l'entusiasmo dei vent'anni con ogni mezzo.

Campogrosso, verso le 10, era affollato da ben 5000 dopolavoristi. La «Strada delle Piccole Dolomiti» è statapercorsa da torpedoni monumentali, da qualche centinaio di veloci motociclette o da un numero imponente di ciclisti.

La magnifica spianata, ai piedi del «Bafelan» era pullulante di dopolavoristi, che sembravano fiori scelti, nel bel giardino d'Italia fonte di giovinezza forte e sana. Nei vari settori andavano svolgendosi le varie prove del lancio della bomba, dell'attendamento ed infine di uno sport veramente italiano e squisitamente femminile che il Dopolavoro Provinciale di Vicenza ha voluto lanciare nell'arringo agonistico: il tio con l'arco: prova quest'ultima riservata alle dopolavoristite.

Intanto stavano ultimandosi gli arrivi delle Pattuglie partecipanti al Campionato di Marcia Alpina. Le pattuglie erano partite in numero di 80, delle quali una decina femminili, alle 7 da Recoaro sotto il cronometraggio del sig. Giuseppe De Crescenzo. Prime a partire fra le donne erano state le dopolavoriste dell'appassionato Colnaghi, le maglie rosa del Dopolavoro Aziendale Industrie Tessili Vicentine.

Dopo erano in partenza il quintetto del Canapificio Roi, quello del Lanificio Marzotto e quinte prendevano il via le cinque valorose ragazze dell'Unione Vicentina Escursionisti che si classificavano senza penalizzazioni e con 14 punti, il migliore punteggio della giornata, al tiro con l'arco. La bella vittoria dell'Uveine, era veramente meritata.

Continuando nella nostra cronaca, piena di episodi vivaci e simpatici, diremo che subito dopo le dopolavoriste, seguivano le partenze degli uomini con a capo il Dopolavoro Rionale Ausonia di Valdagno. Tre erano le squadre triestine, una quella bolzanese, mentre la pattuglia veneziana partiva sessantesima al comando di Minotti. Il via ai lagunari veniva dato precisamente, dal cronometrista alle 7.34'30". I veneziani arrivavano trentaquattresimi alle 11.28' con un ritardo, sul tempo fissato di 11' e quindi con una penalizzazione di altrettanti punti. L'arrivo della pattuglia triestina del Dopolavoro XXX Ottobre, arrivava sostenendo quasi di peso, un uomo. Essi avevano ritardato 2'. Bolzano arrivava tardissimo. Questa marcia è stata letale per le squadre montane: cosa che sembra paradossale.

Intanto i motori echeggiavano nella valle. Arrivavano i centauri. Ben duecento motociclisti convenivano da ogni parte delle Venezia, ed una magnifica squadra di rossi centauri del gruppo Acegat di Trieste, apriva la serie degli arrivi. Contemporaneamente quasi quattrocento ciclisti provenienti particolarmente dalle zone trevigiane e rodigine, avevano avuto l'onore di essere passati in rivista dal Segretario Federale di Vicenza giunto fra i dopolavoristi subito dopo le 10. Il dott. Lazzarotto fraternizzava coi dopolavoristi per tutta la giornata sollevando vive acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Il Segretario Federale era stato al suo arrivo, accolto dal Console Prof. Pancrazio Ispettore della F. I. E. per le Venezia, dal cav. Martini segretario del Dopolavoro Provinciale di Vicenza e dal Podestà di Recoaro avv. Giovanni Maria Casarotti.

Le varie prove venivano seguite con interesse dal Gerarca, che aveva parole di plauso ed incitamento per tutti. Alle 11.30 seguiva l'estrazione dei doni per i centauri, di cui a parte diamo i nomi dei vincitori. A mezzogiorno le competizioni erano finite. Intanto gli escursionisti avevano avuto campo di compiere meravigliose gite ed escursioni nei dintorni, mentre l'Ossario del Pasubio era mèta incessante di innumervoli comitive. Con un enorme assembramento come questo non si è verificato il minimo incidente. Il servizio sanitario era diretto dal dott. Pilon.

Mai come oggi questa zona, cara pei ricordi dei fasti gloriosi svoltisi nelle montagne prospicienti a Campogrosso, e superba pel suo imponente cerchio montano, ha vissuto una giornata di passione alpina e di fede nel Duce e nel Regime.

La colazione è stata consumata quasi da tutti i dopolavoristi sulle alture sovrastanti Campogrosso.

Esaminando i risultati tecnici della giornata, un elogio va particolarmente speso in favore del Dopolavoro Smalterie Venete di Bassano che dopo di essersi ben classificato nella marcia alpina, si è avvantaggiato molto nella gara del lancio della bomba. I concorrenti ultimata la marcia si recavano a compiere la prova del lancio della bomba del peso di gr. 450, in una trincea con un'apertura di m. 1.50 e una lunghezza di fronte di m. 5 posta alla distanza di m. 30.

Dopo il Dopolavoro Smalterie Venete si è classificato il Lanificio Rossi di Schio che fino all'ultimo ha apertamente conteso la vittoria agli avversari di Bassano.

Nella Marcia femminile, come si è detto, si è registrata una netta brillante vittoria delle Uveine. Dopo le vicentine si sono classificate le dopolavoriste del Lanificio Marzotto, quindi il Canapificio Roi.

Nel raduno motociclistico giustamente meritata è stata la vittoria dei triestini che sono giunti quassù, dopo una dura marcia, ancora in condizioni freschissime. Premi speciali sono stati assegnati ai Dopolavoro di Treviso e Padova per la loro partecipazione numerosa.

Quindi verso le 14 si è iniziato l'esodo da Campogrosso. Il concentramento si è spostato a Recoaro che aveva preparato nel iaPzzale delle RR. Fonti il luogo più bello per l'epilogo della giornata laboriosa e vibrante. La premiazione aveva luogo nella forma più semplice, di pretto stile fascista. Un palco tutto adorno di tricolore ospitava le Autorità fra le quali notammo il Vice Prefetto comm. Turchi, il Segretario Federale, il Console prof. Pancrazio, il Podestà di Recoaro, il comm. Pesci, il cav. Martini e tutti i Segretari provinciali dei Dopolavoro delle Venezie.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce, dato dal Segretario Federale, al quale hanno risposto un potente «a Noi» seguito dal coro rombante di duecento motociclette. Spettacolo grandioso. I dopolavoristi ciclisti avevano alzato in alto i loro cavalli d'acciaio, e la folla accompagnava in possente coro le note di giovinezza scandite dalla Banda del Lanificio Marzotto.

Quindi il Segretario Federale ha parlato brevemente ai dopolavoristi portando il saluto del Fascismo ai convenuti. Ha detto quindi che questo non è stato solo un raduno escursionistico, ma anche un atto di vera fede fascista. Ogni manifestazione a fine addestrativo serve a preparare i muscoli e lo spirito per porli al servizio del Duce. Tanto più oggi che l'Italia non tende solo alla sua difesa, ma anche alla difesa della giustizia internazionale. Niente vi è di più grande al mondo di oma Madre.

Il Segretario Federale infine dice che oggi il Duce che è alto e che vigila sui destini dell'Italia ha bisogno di una corazza che noi diamo a lui con la concordia e la forza del popolo nostro. Con un vibrante saluto al Duce si chiude l'applaudito discorso del Gerarca.

Prima di questo discorso Don Dalla Valle aveva benedetto due nuovi labari dei Dopolavoro di Debba e delle Industrie Tessili Vicentine e dei Dopolavoro Rionali di Recoaro e Valdagno.

Infine sono stati, per mano del Segretario Federale, consegnati i premi ch'erano innumervoli.

Si è ripresa, da parte di 5000 dopolavoristi, la via del ritorno mentre ormai avveniva il tramonto, ma essi portavano seco non solo un premio ambito, ma il ricordo di una giornata indimenticabile e la fede ingigantita nel Capo dell'Italia invitta.

Manlio Riva

Le classifiche

Marcia Alpina a Pattuglie maschili: 1. Smalterie Bassano punti 114; 2. Lanificio Rossi Schio 110; 3. Rionale Ausonia Valdagno 108; 3. Aziendale Marzotto Valdagno 108; 3. Zuccherman e Diena Padova 108; 3. Dop. Com. Montebelluna 108; 7. Rion. Era Nova Vicenza 107; 7. Lanificio Marzotto Valdagno 107; 7. Com. Santorso 107; 10. Rion. Poleo 106; 11. Rion. Merendaore Recoaro 105; 11. Ruetta Novale 105; 11. Monte Magrè 105; 14. Rion. Anconetta Vicenza 104; 14. Rion. Ruetta Novale 104; 14. Com. Schio 104; 14. Rion. Zon Recoaro 104; 14. Com. Arsiero 104; 14. Aziendale Lan. Rossi Rocchette 104; 14. Com. Valdobbiadene 104; 21. Com. S. Zennone Ezzelino (b) 103; 21. Vedetta Veloce Trieste 103.

Raduno Escursionistico. Categoria A: Comunale di Schio punti 8586; Comunale Camposampiero 6450; F. Corridoni Magrè 3608; Rion. S. Croce Bigolina 1856,9; Concordia Valdagno 900; Santorso 895; Rion. Poleo 775; Rion. Anconetta 684; Montecchio Maggiore 520,8; Altavilla Vicentina 486; Ausonia Valdagno 336,5. — Categoria B: 1 Lanifici Rossi 7755; Industrie Tessili Vicentine Debba 5481; Industrie Tessili Vicenza 4831,2; Az. Lanif. Marzotto 4680; Aziendale Zuccherman e Diena Padova 3080; Canapificio Roi Cavazzale 1355,2; Smalterie Venete Bassano 1135,60; Cartiera Rossi Arisiero 1002. — Categoria C: 1. Rion. Era Nova Vicenza 1756,8; 2. U. V. E. Vicenza 1685; 3. Piovene Rocchette 483,6. — Categoria D: 1. Audax Rovigo 526; 2. Santa Maria del Rovere Selvana Bassa Treviso 3779,2; 3. Cartiera Maslianico Lugo Vicentino 2028.

Raduno motociclistico: 1. Categoria distanza relativa (chilometraggio moltiplicato per numero partecipanti): Gruppo Acega di Trieste; 2. Moto Club Vicenza. Cronometro dono del Comune di Recoaro al sig. Castagnaro Tullio Vicenza; cronometro dono del Coto Club Vicenza all'ing. Giorgio Sparzani Vicenza; Buono della Casa Ariel per L. 1000 rag. Melano Vicenza.

Pattuglie femminili - Marcia Alpina: 1. Unione Vicentina Escursionisti punti 114; 2. Lanificio Marzotto Valdagno 110; 3. Canapificio Roi Cavazzale 108; 3. Industrie Tessili Vicentine Debba 108; 5. Com. Schio 106; 6. Industrie Tessili Vicenza 102; 7. Industrie Tessili Vicenza 101.

Prova di attendamento: 1. Rionale Magrè Coppa Dopolavoro Provinciale; 2. Concordia di Valdagno Targa artistica.

Premi speciali: Coppa Delegazione F. I. E. al Dopolavoro Provinciale di Treviso per il maggior numero di partecipanti (8 pattuglie e 40 ciclisti e 62 escursionisti); Targa artistica Dopolavoro Provinciale di Padova con sei pattuglie, trenta ciclisti e trenta escursionisti; Coppa Dopolavoro al Dopolavoro Provinciale di Trieste per il gruppo di partecipanti proveniente da più lontano; Targa artistica al Dopolavoro Aziendale Industrie tessili vicentine per il gruppo in costume; Targa artistica al Gruppo orchestrale di Magre; Idem al Gruppo corale di Magrè; Idem al Corpo Bandistico del Dopolavoro Aziendale V. E. Marzotto; Idem alla Fanfara del Dopolavoro Rionale di Massignani Alti Valdagno; Idem al Dopolavoro Rionale Concordia Valdagno per gruppo in costume; Coppa d'argento al Dopolavoro Rionale di Magrè per aver raggiunto il maggior punteggio nel complesso delle varie prove; Coppa artistica al Dop. m. di Montagnana avente la pattuglia meglio classificata nel lancio della bomba (per sorteggio); Idem all'Unione Vicentina Escursionisti avente la pattuglia femminile meglio classificata nel tiro con l'arco.

La Juventus pur vincendo a Genova per 2 a 1

deve cedere il posto all'Admira der la finale della Coppa Europa

I risultati

Coppa Europa

Genova: Juventus-Admira . . 2-1

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

Finale di zona

Vicenza: Vicenza (Vicenza)-Venezia (Fascio Giov. Mestre) 3-3

Coppe e Tornei

LE COPPE NORDIO

Giovanissimi

Nero Verdi-Ferrovieri B . . 4-0

Ragazzi

Leon boys-Toti 3-0

BIASIOLI A PADOVA

Finale

Padova: Caminese-Pernumia . 5-0

Ragazzi a Udine

*Audace-Martignacco . . . 3-1
*Moderna-Pontina 2-2
*Giovinezza-San Rocco . . . 4-1

Toro a Udine

Girone A

*Campoformido-Passons . . . 2-0
Martignacco: Nogaredo-Basiliano 4-2

Girone B

*Pozzuolo-Edera 4-1
*Pro Feletto-Giovinezza . . 5-2

Girone U

*Cormor-Allievi Udinese . . 5-3

Toro a Verona

Girone finale

Hellade-Borgo Trento 3-0

Amichevoli

Udine: Pradamano-Libertas . 3-1

Tamburello

Verona: S. Pietro Incariano-S. Giovanni Lupatoto . . 19-10

Juventus-Admira 2-1

GENOVA, 29. — Oggi a Marassi alla presenza di un pubblico folto ed entusiasta si è risolta la lotta fra i campioni d'Italia e lo squadrone austriaco dell'Admira per la entrata in finale della Coppa d'Europa, lotta che malgrado la vittoria della Juventus ha favorito gli ospiti, grazie al migliore punteggio ottenuto, sommando i goals dei due incontri.

Diciamo però subito che la Juventus è stata immeritatamente eliminata perchè essa con un briciolo di fortuna avrebbe potuto strappare un successo più netto ed ottenere così il diritto ad un terzo confronto su campo neutro. Difatti i bianco-neri presentatisi, come è noto, privi di Rosetta, hanno sfoggiato, specialmente nel corso del primo tempo, un giuoco di classe aprendo il cuore degli spettatori alle più rosee speranze.

Iniziato il match a forte velocità al 2.o, l'arbitro Ivancic sospendeva l'incontro per un minuto di raccoglimento in memoria dello scomparso Cancelliere austriaco Dollfuss, dopo di che la Juventus assumeva energicamente il comando delle operazioni, mettendo a dura prova la resistenza del trio estremo austriaco. La prevalenza degli striscioni si concretava al 13.o con un goal segnato da Borel a porta vuota con un guizzo velocissimo. L'Admira allo scacco ha risposto con alcuni attacchi robusti, ma poco ordinati, per lasciare poi ancora la iniziativa alla Juventus, per la quale Orsi al 32.o segnava ancora, sorprendendo il portiere avversario con un pallone tagliato. I campioni d'Italia forti del netto vantaggio hanno rallentato il ritmo delle loro azioni, del che ne ha approfittato l'Admira per tentare a tratti la via del goal pervenendovi al 44.o con un azione di sorpresa.

Nel secondo tempo la Juventus, incitata dal pubblico, ha dominato chiaramente per una buona mezz'ora, ma se la sua offensiva era vigorosa, non aveva per riflesso l'ordine e la insidiosità necessari per fare ancora breccia nella retroguardia austriaca. Numerosi attacchi rimasero senza esito anche per le sicure parate dal guardiano dell'Admira. Il gioco verso lo scadere della partita si è fatto estremamente falloso, provocando numerosi incidenti fra i giocatori, inaspriti di una violenta carica ai danni di Serantoni, operata da un terzino austriaco e non punita. Il finale è stato quindi assai burrascoso fra il rumore della folla di oltre 15 mila persone, mentre l'arbitro faceva del suo meglio per evitare guai peggiori, avendo alcuni atleti, fra cui Monti, perso il controllo dei propri nervi. Il fischio di chiusura poneva perciò termine ad una contesa che aveva avuto un prologo ben migliore, mentre alla Juventus restava il rammarico di aver subito il goal di Vogl derivato da una punizione per la strana apatia dei suoi atleti, al momento in cui fu effettuato il tiro durante il quale non assunsero lo schieramento difensivo che la punizione consigliava.

Spinola e Baldi al Torino

TORINO, 29. — Superata la grave crisi che ne ha minacciato persino l'esistenza, il Torino s'appresta ora ad affrontare, rinvigorito, il prossimo campionato.

In questi giorni, sono state, infatti concluse le trattative per i primi acquisti. Si tratta di due giovani attaccanti, che, nello scorso campionato di Serie B, si sono messi in luce per le loro qualità realizzatrici e le buone cognizioni tecniche: Spinola della Comense e la mezz'ala Baldi III del Foggia. Spinola ha dimostrato doti non comuni di cannoniere, segnando, come ala, 15 goals in 24 parti, mentre Baldi è stato uno dei migliori interni della Divisione dei « cadetti ».

Si parla, intanto, delle prime partenze da casa granata: quasi certamente Pontiggia andrà al Livorno.

Una Coppa Europa occidentale?

BERNA, 29. — E' probabile che la serie dei tornei internazionali di calcio venga arrocchita da una nuova competizione. La Federazione Svizzera di calcio ha preso infatti l'iniziativa a favore dell'organizzazione di una Coppa dell'Europa occidentale, che dovrebbe essere disputata sul modello della coppa dell'Europa orientale. Al nuovo torneo parteciperebbe la Svizzera, la Francia, l'Olanda e il Belgio. Ogni nazione sarebbe rappresentata nella contesa da quattro società. Si dubita però che il Belgio e l'Olanda aderiscano al progetto, il quale trova invece l'appoggio della Francia. Trattative preliminari sono in corso.

La Coppa Biasioli a Padova vinta dalla Caminese

PADOVA, 29 — Le due finaliste Pernumia e Caminese si sono contesa la conquista della Coppa Biasioli. Il torneo ha avuto un epilogo strano, poichè i rosso-bleu pernumiensi, ben quotati alla vigilia, dopo aver retto per tutto il primo tempo bravamente, riuscendo a chiudere alla pari, nella ripresa, provatissimi ed anche per il ritorno felicissimo dei bianchi rivali, andavano alla deriva, subendo una grave disfatta, che ha poche attenuanti.

I compagni di Baracco I, con decisione e ritmo vertiginoso, assediavano letteralmente la rete di Zogno, pervenendo alfine ad espugnarle al 15. per merito di Zaramella, il quale ripetè l'impresa al 25. ed al 32'. Qui il Pernumia cedeva in pieno, e i bianchi avevano modo di arrotondare il bottino con altri due punti, segnati da Grossi, al 37' ed a due minuti dalla fine. Arbitro: Barion.

Proficuo allenamento della Serenissima

Ieri nel pomeriggio, alle 17, ebbe inizio l'annunciato allenamento della squadra della Serenissima che dovrà partecipare nel prossimo anno al campionato di Serie B. All'uopo erano stati invitati quasi tutti i giocatori che disputarono il campionato dello scorso anno e un buon numero di nuovi elementi provenienti da altre squadre.

Un numeroso pubblico ha assistito all'allenamento prendendo vivo interesse alle varie fasi di esso. Sotto la direzione del nuovo allenatore, signor Beckey, i giocatori si sono presentati in campo. Venne disputato un primo tempo di circa mezz'ora ed il signor Beckey divise i giocatori a sua disposizione in due squadre: una in maglia verde e l'altra in maglia rossa. Vennero assunte le seguenti formazioni:

Maglia verde: Santarello; Azin, Stivanello; Bottazzi, Biffi, Bianchetto; Bergamini II, Vallotto, Rossi, Donaglio e Gallucci.

Maglia rossa: Maneo; Rattelli, Gosmisel; Boschian, Ciroi, Bianchetto II; Formenton, Viola, Negretto, Zecchi e Valente.

Nonostante i giocatori dimostrassero di essere a corto di allenamento, purtuttavia essi si sono impegnati per ben figurare. Fra i nuovi elementi si sono distinti Biffi, che rivelò delle ottime qualità di centro dei mediani, mentre Ciroi dimostrò le sue doti di atleta munito di una non comune resistenza. Una discreta prova fornirono Viola, Negretto, Zecchi e Valente.

Per la cronaca vinsero i giocatori in maglia verde per 2 a 0. I puntiti sono stati segnati da Gallucci e Vallotto.

Successivamente l'allenatore formava altre due squadre che così si allineavano:

Maglia verde: Sambo; Stivanello, Bergamini I; Cecchini, Ciroi, Bianchetto I; Gallucci, Donaglio, Rallo, Rossi, Candiani.

Maglia rossa: Parisi; Gosmisel, Rattelli; Boschian, Viola, Bianchetto II; Formenton, Vallotto, Zanutti, Zecchi, Valente.

Venne disputato un tempo di mezz'ora, in cui le due squadre dimostrarono di impegnarsi più del previsto. Difatti la partita si concludeva con la vittoria dei verdi che segnavano 3 punti contro 1 dei rossi. Questi segnavano per primi con Zecchi, ma ben presto si facevano superare dai verdi che ottenevano tre punti con Cecchini, Rossi e Candiani. Anche in questa fase di gioco venne notato il gioco di Ciroi e ottima impressione suscitò Bergamini I, mentre Gosmisel apparve a corto di allenamento, più degli altri.

Per un terzo tempo di mezz'ora vennero formate le seguenti due squadre:

Maglia verde: Maneo; Bergamini I, Azin; Cecchini, Biffi, Bianchetto I; Gallucci, Viola, Rallo, Rossi, Bergamini II.

Maglia rossa: Santarello; Rattelli, Boschian; Ciroi, Gosmisel, Bianchetto II; Formenton Negretto, Zanutti, Vallotto, Candiani.

Il confronto fra le due squadre si chiuse con la vittoria dei verdi per 2-0 con due punti segnati da Viola e da Biffi.

In questa fase di gioco risaltarono ancor più le belle doti del centro dei mediani Biffi, che molto probabilmente coprirà tale ruolo nel prossimo campionato. Buona impressione hanno lasciato Boschian, Zanutti e Rattelli.

Ha funzionato da arbitro il signor Rubinato.

Dopo questa proficua seduta di allenamento la Società Serenissima ha diramato il seguente comunicato:

Dopo l'allenamento seguito a S. Elena, in cui sono stati provati nuovi elementi invitati dalla Società, sono state iniziate da parte della dirigenza immediate trattative con i giuocatori, onde assicurare al più presto possibile una adeguata e garante inquadratura alla squadra in vista della prossima stagione calcistica.

La Dirigenza si ripromette inoltre di assicurarsi l'appoggio morale e finanziario, che gli sportivi tutti nelle varie forme vorranno certamente dare a riconoscimento e doveroso contributo agli sforzi che si vanno compiendo, coll'intento solo di dare alla Città sportiva una compagine che risponda al decoro e alle tradizioni calcistiche veneziane.

LIBERI II.a CATEGORIA

Il Fascio Giovanile di Mestre campione di Zona

VICENZA, 29. — Partita equilibratissima, grazie anche al gioco redditizio del Mestre che si è dimostrato equilibrato in ogni linea. Gli ospiti hanno colto il pareggio che per loro è la vittoria, anche perchè possiedono una squadra più prestante dei vicentini. Fra i mestrini, un uomo è emerso, l'ala sinistra. Il Vicenza è mancato al punto che poteva scaturire dal « rigore » concesso al 19' e che è stato invece calciato da Maule con molta... calma. Se quel pallone si fosse tramutato in punto, forse il Vicenza sarebbe oggi uscito vincitore. Ad ogni modo il Mestre è stato degno del risultato che gli ha dato il titolo di campione veneto.

La cronaca è breve: al 1' il Mestre ottiene un calcio d'angolo e 5' dopo Libondi, con un tiro magnifico, porta il Vicenza in attivo. All'8' viene il pareggio mestrino e tre minuti dopo l'ala sinistra degli ospiti aumenta il vantaggio. Due corner uno per parte, si registrano nel giro di tre minuti. Poi al 19' il penalty che Maule spedisce al... portiere. Ancora un corner negativo pel Vicenza al 22' ed al 24'' secondo punto vicentino ,artefice ancora Libondi.

Nella ripresa al 10' Maule porta a tre i punti bianco-rossi ed 1' dopo il Vicenza ottiene anche un corner, ma al 21' il Mestre ottiene il pareggio, ed il titolo di campione di 2.a categoria. Buono l'arbitraggio.

Nero Verdi e Leon Boys si classificano seconde

Si sono conclusi ieri, allo stadio di S. Elena, i tornei per le Coppe « Aldo Nordio » che tanto interesse hanno suscitato per le belle ed appassionanti contese offerte dai «pulcini» del calcio veneziano; onorando degnamente, in tal modo, la memoria dell'ottimo giocatore immaturamente scomparso.

Rimanevano ancora da assegnare i posti d'onore chè in entrambe le categorie erano finite due squadre alla pari: Leon Boys e Toti nei « ragazzi »; Nero Verdi e Ferrovieri B nei « pulcini ». Ieri pertanto le avversarie sono scese in campo per dirimere la loro questione di superiorità e le due squadre della Serenissima si sono vittoriosamente affermate. Bellissime ed interessanti sono state entrambe le partite, specialmente quella tra Leon Boys e Toti che ha visto i primi meritatamente vincitori per 3-0. La partita tra Nero Verdi e Ferrovieri ha segnato un costante e netto predominio dei nero-verdi che hanno chiuso in vantaggio per 4-0. Ecco alcuni cenni di cronaca sulle due partite.

Nero Verdi-Ferrovieri B 4-0

I Ferrovieri, non usi a giocare su di un campo di larghe dimensioni, dopo un veloce inizio hanno presto ceduto, presi in velocità dagli avversari. I Nero Verdi, pur dominando, stentano però a ritrovarsi e durante il loro lungo predominio nel primo tempo non riescono a segnare che un solo punto, per merito di Schiavo su azione in linea. Nella ripresa la partita è condotta interamente dai nero verdi che, ritrovata la loro buona andatura, portano pericolose azioni sotto la porta di Errico. Dopo pochi minuti dall'inizio Togni segna un bellissimo goal. Spronati da questo nuovo successo i Nero Verdi insistono nell'offensiva ed ottengono così un terzo punto per opera di Montanari.

I Ferrovieri, benchè ormai battuti, non mancano di impegnarsi seriamente. Nel finale, dopo una veloce azione, i neri verdi aumentano ancora il loro vantaggio per merito di Novello. Arbitro: Bonivento.

Nero Verdi: D'Ispetti; Fattina, Cacace; Caberlotto, Costantini, Zane; Schiavon, Novello, Togni, Montanari, Santarello. — Ferrovieei B: Errico; Boldrin, Serrantoni; Della Libera, Baesatò, Linzi; Fritole, Fellet, Fessò, Zane.

Leon Boys-Toti 3-0

I Leon Boys si sono presi la loro bella rivincita contro il Toti dominandolo nettamentè per tutto il corso della partita. La squadra di Cannaregio ha iniziato velocemente, impegnando in più occasioni l'attento Vio, ma presto i granata passano al contrattacco, ed ottengono il primo punto, ch'è però un autogoal di un terzino avversario. Essi insistono ancora nell'area del Toti, ma il primo tempo si chiude senza che nessun altro goal venga segnato.

Nella ripresa i granata partono subito decisi all'attacco e poco dopo segnano il secondo punto per merito di Gallina. L'offensiva continua e dieci minuti dopo ancora Gallina porta a tre i punti per i Leon Boys. A nulla approda l'ultimo sforzo del Toti per salvare almeno l'onore della giornata, chè la salda difesa avversaria sventa con sicurezza ogni insidia.

Leon Boys: Vio; Girardini, Morolin; Bertazzolo, Colombo, Monzio; Scaggiante, Varano, Gallina. Brancaleone, Pivato. — Toti B: Ambrosi; Urbani, De Prà; Mandruzzato, Bianchini, Spada; Bruni, Zeminiani, Fido, Bonaso, Grandesso.

TENNIS

Alfieri vince a Cortina la Coppa Cristallo

CORTINA D'AMPEZZO, 29. — Svoltosi sempre alla presenza di elegante folla si è concluso oggi il torneo di tennis per la « Coppa Cristallo ». Come era prevedibile Ermete Alfieri si è imposto al folto gruppo dei partecipanti con una netta vittoria su Facchinetti.

Finale singolare uomini: Alfieri b. Facchinetti 6-3 6-4 5-7 6-2.

Finale singolare dame: Greiss B. b. Manfredi 6-1 6-3.

Finale doppio uomini: Fadini e Facchinetti b. Pilati e Alfieri 6-2 6-2 6-4.

Finale doppio misto: Velo e Facchinetti b. Fadini e Manfredi 3-6 6-1 6-4.

Il Dopolavoro per la propaganda sportiva

I brevetti di nuotatore veloce

Una delle manifestazioni più importanti dell'attività sportiva dopolavoristica è quella del nuoto, che ha portato un notevole ed efficace contributo al miglioramento della razza. La particolare cura posta dall'Istituzione per il suo graduale sviluppo conferma l'importanza di questa disciplina sportiva e la sua speciale attrattiva. Poichè il nuoto non riveste solamente un carattere sportivo ma racchiude in sè degli elementi di utilità civile e nazionale. In una nazione come la nostra, quasi interamente circondata dal mare, ricca di fiumi e di laghi, la attività natatoria corrisponde ad una necessità assoluta e la propaganda intensa realizzata dal Dopolavoro pone in evidenza quanto il Regime operi per le sane e migliori attività fisiche.

Poche altre forme di educazione sportiva si sono dimostrate così utili per completare perfettamente il fisico del giovane che si voglia dedicare a qualche pratica atletica. Ed il Dopolavoro, che nulla tralascia per accostare sempre più il popolo alle forme più sane dello sport, ha voluto che il nuoto rappresentasse un'attività fra le più diffuse.

Come per l'atletica leggera si sono istituiti i brevetti atletici ed i brevtti di atleta completo, che per la loro particolare natura hanno ottenuto il grande favore delle migliaia di atleti dopolavoristi, così anche per il nuoto il Dopolavoro ha creato una speciale forma di brevetti, per mettere in condizione i suoi iscritti di praticare l'attività natatoria. Ed è stato così istituito il brevetto di nuotatore veloce, che si è dimostrato fin dal primo momento di ottimo ausilio per dare un impulso vigoroso, un soffio di rinnovata attività fisica nei dopolavoristi ed ha trovato il modo di preparare al nuoto migliaia di iscritti a cui forse in altro modo sarebbe stata negata la possibilità di questo grande beneficio sportivo.

La singolare efficacie del brevetto di nuotatore veloce non deve venir considerata soltanto dal suo carattere sportivo ma altresì da quello più importante del beneficio morale che esso ha apportato ad una speciale attività di educazione fisica. Le misure stabilite per il conseguimento del brevetto sono tali che possono essere raggiunt da tutti e che permettono di cimentarsi in una prova non solamente sportiva ma particolarmente adattata a mettere in risalto le qualità di ardimento dell'atleta dopolavorista. E per questa sua speciale attrattiva non vi deve essere dopolavorista che non abbia l'orgoglio di possedere un diploma che attesti le sue doti di coraggio e che dimostri come in una nazione marinara tutti i giovani abbiano confidenza con questo elemento, che li completa come sportivi e come cittadini.

L'Istituzione si è preoccupata non solamente di continuare lo sviluppo del nuoto nelle città che hanno tradizioni magnifiche, in questo ramo di sport, ma ha intensificato specialmente la sua opera di persuasione nelle località che per mancanza di luoghi adatti, sia naturali che artificiali, grandi erano le difficoltà per far sentire la salutare gioia del nuoto.

Le statistiche dei partecipanti alle prove di nuotatore veloce, che si sono svolte ovunque in tutta Italia, con un fervore di entusiasmo che dimostra la passione dei giovane per il nuoto, mettono chiaramente in risalto la bontà dell'iniziativa.

Alle riunioni indette durante cinque anni dalla data di creazione hanno partecipato oltre 50.000 dopolavoristi, di cui circa 20.000 sono riusciti ad ottenere questo orgoglioso segno voluto dall'Istituzione. Se la cifra degli atleti che in virtù della tenace ed incessante propaganda del Dopolavoro hanno potuto apprendere gli elementi necessari per essere in grado di vincere questo elemento, è veramente notevole, molto più significativa è quella dei brevettati, che pone nel suo giusto valore l'accurato allenamento e la preparazione degli atleti dopolavoristi.

Ma l'Istituzione non si è arrestata alla disputa dei brevetti, che pur hanno dato risultati soddisfacenti, ma ha voluto che gli innegabili benefici che derivano dalla pratica del nuoto potessero venir continuati nelle sue future manifestazioni sportive. Ed infatti nel raduno annuale di tutte le forze dopolavoristiche che già per la sesta volta si conclude nell'Urbe all'ambita presenza del Duce, la prova del nuoto forma una delle più interessanti gare obbligatorie che devono superare i baldi atleti dell'Istituzione.

Si prosegue in tal modo il lavoro efficace di propaganda in estensione ed in profondità, per realizzare in mezzo al popolo italiano una schiera numerosa e forte di nuotatori. Quest'anno la prova di nuoto ha assunto un tono ancora più elevato, poichè vi è stato messo un campionato nazionale a squadre fra le centinaia che partecipano annualmente al convegno. E se le migliori classifiche hanno visto l'affermazione di squadre favorite da condizioni eccellenti ambientali, ve n'è stata pur tuttavia qualcuna che ha supplito alla mancanza di questi elementi con la volontà, la tenacia che ha dato prova di aver saputo approfittare della creazione dei brevetti: fra di esse degna di particolare elogio è la rappresentativa di Bolzano, che ha conquistato il quarto posto, tallonando molto da vicino le formazioni di Pozzuoli, Trieste, Zara, ed imponendosi a quelle di città marinare, lacustri e fluviali.

Nella competizione annuale per la conquista di una coppa che viene assegnata alla città che ha riunito il maggior numero di brevettati, vi sono folte località in cui la attività del nuoto, pure esplicandosi attraverso varie difficoltà, è riuscita a fornire centinaia di brevettati di nuotatori vloci e a competere degnamente per le migliori classifiche. Ed è questo motivo d'orgoglio per il Dopolavoro, poichè il nuoto non è soltanto una necessità sportiva, ma e sopratutto umana: in una nazione come la nostra non vi debbono esser giovani che non sappiano nuotare, poichè in tal modo non sarebbero degni della nuova giovinezza italiana.

Brillanti risultati ottenuti dagli aeromodellisti friulani

UDINE, 29. — La commissione sportiva dell'Aero Club Friulano ha sottoposto alle prove ufficiali, di carattere eliminatorio per il concorso nazionale di Roma, gli aeromodellisti della provincia di Udine che non avevano potuto effettuare le prove nella riunione del 15 u. s., interrotte per il maltempo. Nella mattinata hanno avuto svolgimento le prove a Pordenone sul campo della Molina, mentre nel pomeriggio gli aeromodellisti della zona di Udine, si sono riuniti al campo di volo a vela a Santa Caterina.

In questa seconda prova sono stati ottenuti dei risultati veramente ottimi ed i tempi ottenuti nella prima riunione sono stati generalmente migliorati. Particolarmente a Pordenone sono stati presentati dei modellini che hanno dimostrato ottime qualità. I migliori tempi sono stati ottenuti da Ferdinando Novelli per la categoria juniori e da Renato Populin per la categoria seniori. Renato Populin e Sacilotto Pietro hanno presentato poi i propri apparecchi con motore meccanico. Questi apparecchi, appena completati e quindi non ancora a punto, hanno fornito buone prove e specialmente quello del primo con motore ad aria compressa; il secondo è con motore a vapore. Ecco i risultati:

A Pordenone - Categoria seniori: 1. Populin Renato 3'51''; 2. Biasin Libero. Seguono: Zanetti Luigi, Novelli Vittorio, Ariot Giuseppe, Carlesso Giorgio, Sacilotto Sannio e Sacilotto Pietro.

Categoria juniori: 1. Novelli Ferdinando 3'10''; 2. Camilotti Bruno.

A Udine, seniori: 1. Bonora Franco. Juniori: Cossio Luigi, Rizzi Rosalia e Grion Ermes.

Le grandi competizioni automobilistiche

Campioni e macchine d'eccezione

saranno in lotto nella X Coppa Acerbo

PESCARA, 29 — L'approssimarsi delle due manifestazioni automobilistiche de. circuito di Pescara che si disputeranno dal 12 al 15 agosto suscitano sempre più l'interesse del mondo sportivo giacchè esse assumono un posto di preminenza assoluta nel campo delle competizioni internazionali di questo anno.

La « Coppa Acerbo », corsa di velocità di prima categoria, che ha già al suo attivo una tradizione illustre nelle sue passate edizioni, quest'anno nella sua decima edizione (15 agosto) costituirà senza alcun dubbio, dal lato tecnico, la gara più importante del Calendario internazionale poichè in definitiva essa assumerà la funzione di vero campionato automobilistico mondiale, giacchè nel severo circuito di Pescara si ricolverà il grande duello che ha caratterizzato le prove europee di questi ultimi mesi, e che finora è rimasto insoluto.

L'annata 1934 delle competizioni automobilistiche, ricca di vicende impreviste, si può dividere in due periodi.

Nel primo periodo (Gran Premio di Monaco, 29 marzo; Coppa delle Mille Miglia, 8 aprile; Gran Premio di Tripoli, 13 maggio; Targa Florio 20 maggio); sono le Alfa Romeo della Scuderia Ferrari che, senza incontrare nuovi avversari, dominano incontrastato, con il tipo 2900 e coi loro popolari campioni migliorando notevolmente il tempo degli anni precedenti. La Maserati 3000, riveduta e modificata, si difende con onore; mentre la nuova Bugatti non appare ancora a punto, anche sotto l'abile guida di Nuvolari, che ad esempio, nel gran premio di Monaco deve cedere alla rivelazione Moll dell'Alfa Romeo.

Ma col « Gran Premio dell'Avus », in Germania (2 maggio) s'inizia un nuovo periodo, giacchè, dopo qualche mese di esitazione, è in questa corsa che entra decisamente in lizza una delle due case tedesche costruttrici dei nuovi tipi di macchine da corsa, e cioè l'Auto Union. Se pure è vero che la mancata partenza dell'altra grande casa tedesca Mercedes Benz nei tipi di nuova costruzione toglie gran parte di interesse alla gara, questa, tuttavia, rappresenta una delle maggiori corse dell'annata, e la vittoria di Moll su Alfa Romeo può considerarsi come una delle più brillanti affermazioni della grande casa milanese. Però la circostanza che la corsa si svolse per metà sotto la pioggia dirotta, che non permise di raggiungere velocità eccezionali, nonchè la alta velocità di 206 Km. compiuta nel I.o giro dal tedesco von Stuck su Auto Union, distaccando nettamente tutti gli altri corridori, lasciava indeciso il giudizio sulle nuove macchine.

Nello stesso giorno l'altra macchina italiana, la Maserati, riportava una notevole vittoria nel « 9.o Gran Premio di Piccardia » per merito di Fiocchetto, che riusciva a superare i campioni della Bugatti ed anche Sommer dell'Alfa Romeo.

Il 3 giugno successivo si svolse la seconda grande gara dell'annata, nel circuito dell'Eiffel dove l'altra Casa tedesca, la Mercedes Benz, che non aveva creduto di poter affrontare la severa corsa dell'Avus, debutta vittoriosamente con la sua nuova vettura tre litri, conquistando la vittoria per mezzo di Brauchitsch, che, migliorando il tempo dell'anno precedente, batteva nettamente l'Auto Union di von Stuck e l'Alfa di Chiron.

Dopo un intermezzo che segna tre nuove vittorie dell'Alfa, (Gran Premio di Montreux vinto dal conte Trossi e che registra anche la magnifica prova di Etancelin su Maserati; Gran Premio di Barcellona vinto da Varzi; e « 24 ore » di Le Mons vinta da Chinetti-Etancelin) corse però alle quali non hanno partecipato le nuove macchine tedesche, si arriva al « Gran Premio di Francia », disputato il primo luglio sull'Autodromo di Montlhèry dove s'incontrano, con la loro èquipe al completo, Alfa Romeo, Mercedes, Auto Union, Bugatti (quest'ultima casa con il nuovo tipo 3300 a 8 cilindri) nonchè due Maserati con corridori dipendenti. La grande gara segna una triplice vittoria dell'Alfa con Chiron, Varzi e Moll.

Questa vittoria della gloriosa casa milanese, che ha una vasta eco nel mondo automobilistico e suscita il legittimo entusiasmo di tutti gli italiani, e che è seguita dopo pochi giorni dall'altro successo del «Gran premio della Marna» (dove però non appaiono le Case tedesche), non è attenuata dall'esito del « Gran Premio di Germania », disputato il 15 luglio sul Nürburg Ring, che si conclude col trionfo di van Stuck su Auto Union, dopo un'agguerrita battaglia contro i maggiori campioni della Mercedes e delle vecchie Alfa Romeo.

Le corse successive (Coppa Ciano, vinta da Varzi su Alfa Romeo; Gran Premio di Dieppe vinto da Etancelin, su Maserati) lasciano, a causa dell'assenza dalle gare delle due grandi case tedesche, immutata la situazione determinatasi nel Nürburfg Ring.

Di fronte a questa situazione la « X Coppa Acerbo » appare, perciò, come la grande corsa che dovrà decidere definitivamente su questo grandioso duello che negli ultimi quattro mesi ha appassionato così profondamente le masse sportive e che involge così importanti interessi di ordine tecnico e industriale.

E il 15 agosto sul Circuito di Pescara tutte le grandi Case si schiereranno al completo con le loro migliori macchine e coi loro più forti campioni.

A pochi giorni di distanza dalla grande prova, che segnerà un evento memorabile nella storia delle prove automobilistiche italiane ed europee, si può all'incirca già indicare come sarà lo schieramento delle forze.

Ormai, con l'iscrizione ufficiale dell'Alfa Romeo, della Mercedes Benz, dell'Auto Union, e delle Meserati, e con le iscrizioni individuali finora pervenute, si può avere una idea precisa della impostazione della formidabile lotta.

L'Alfa metterà in campo 4 macchine monoposto 2904 c. c. guidate da Varzi, Chiron, Moll e Trossi.

La Mercedes sarà difesa dalle stesse macchine del Gran premio di Germania, ma rafforzate da motori di maggior potenza, guidate da Fagioli, Caracciola e Brauschiosch.

L'Auton Union ha indicato come piloti delle sue macchine (5 litri, 12 cilindri e dal caratteristico motore posteriore) il suo agguerrito campione von Stuck, vincitore del Nürburg Ring, insieme a Momberger e Burggaller (e il Principe Leiningen quale riserva).

Le monoposto Maserati 3000 saranno rappresentate da un formidabile gruppo di piloti, con a capo Nuvolari, affiancato con molta probabilità da Zehender, Ruesch, Straight, Hamilton.

E' molto probabile che anche la Casa Bugatti iscriva una sua squadra; in ogni caso almeno due vetture di un nuovo tipo 3300 saranno certamente alla partenza.

Inoltre, si può dire che tutti i migliori corridori individuali, italiani e stranieri, saranno allineati in partenza, senza contare la partecipazione, ormai certa, dei piloti inglesi della Scuderia Straight e di quella italiana gruppo S. Giorgio, capitanata da Balestrero.

Riassumendo, la X Coppa Acerbo nella categoria delle grandi cilindrate (che quest'anno è stata resa più difficile portando la gara da 12 a 20 giri del Circuito, con un totale perciò di 516 Km.) vedrà la partenza di non meno di 20 piloti, di cinque Case rappresentanti quattro Nazioni.

Per la Corsa delle vetturette 1100 (4 giri del circuito pari a Km. 103 mila 200) che precede di un'ora quella delle grandi cilindrate le previsioni sono molto facili: saranno alla partenza le Maserati 1100, le M. G., già vittoriose lo scorso anno, e parecchie vetturette francesi con i migliori specialisti di queste cilindrate.

La « Corsa delle 24 ore per la Targa Abruzzo », questa brillante competizione, la prima del genere che si svolge in Italia e che si inizierà alle ore 12 di domenica 12 agosto, dopo lo svolgimento del Gran Premio internazionale motociclistico, per avere il suo epilogo alle ore 12 di lunedì 13 agosto, viene ad arricchire ed a completare l'eccezionale programma del Circuito di Pescara.

Questa corsa aperta tanto alle Case costruttrici quanto ai corridori individuali, ai quali offre il modo di potersi brillantemente affermare, si annuncia addirittura imponente. E certamente essa raggiungerà lo scopo per cui è stata ideata e realizzata dall'Automobil Club di Pescara: vale a dire quello di raccogliere veramente tutti gli appassionati dello sport automobilistico e tutte le vetture da sport e da turismo più interessanti. Il regolamento, così com'è stato congegnato, tende a mettere, entro i limiti del possibile e del prevedibile, tutte le vetture di qualsiasi cilindrata e di qualsiasi gruppo (con o senza compressore) di fronte a difficoltà presso a poco uguali.

In queste condizioni la Corsa delle 24 ore si avvia certamente verso un clamoroso successo tecnico e sportivo. I migliori esponenti dello sport automobilistico internazionale saranno presenti.

Accanto ai rappresentanti della Scuderia Ferrari, che scenderanno con sei Berlinette Alfa Romeo 2300, 6 cilindri, senza compressore (affermatesi brillantemente nella Coppa delle Mille Miglia) si affiancherà allo starter un gruppo imponente di individuali, rappresentante le maggiori Case italiane, francesi e inglesi (fra cui tutte le berline tipo sport del Giro d'Italia, le Bugatti, le Augusta, le Astura, le Fiat, ecc.). Ed è certo che tutte le coppie degli specialisti saranno presenti, fra cui è da notare la coppia recordman del mondo nelle 24 ore su strada composta da Nuvolari-Sommer, la coppia inglese Lord Hove-Rose-Richards, la coppia Penn-Hughes ecc. Anche i vincitori delle 10 ore di Spa, e i partecipanti alla corsa di Germania dei 2000 km. saranno presenti.

L'organizzazione di questo gruppo di manifestazioni che costituiranno indiscutibilmente il più famoso grande avvenimento internazionale del genere si sta curando con mezzi adeguati e con intensa attività in ogni suo particolare.

Il Circuito di Pescara è stato completamente riveduto anche nell'asfaltatura e sistemato in tutte le curve; e, come è stato già annunciato è stata introdotta una breve ma importante variante sul rettilineo finale Montesilvano-Pescara, allo scopo di rendere più rigoroso il circuito stesso in relazione allo sviluppo tecnico dell'automobilismo da corsa.

Per quanto riguarda la Corsa delle 24 ore, gli organizzatori stanno predisponendo i servizi tecnici con ogni cura, in modo particolare nei riguardi della illuminazione per le ore notturne che si sta impiantando secondo i criteri più moderni.

Tutti i servizi specialmente quelli inerenti alla organizzazione turistica della città e dei dintorni (linee di comunicazione, alloggi e servizi ricettivi in genere) sono organizzati con la maggiore cura possibile, in relazione allo stragrande numero di turisti e sportivi che ha sempre assistito alla Coppa Acerbo e che quest'anno in modo particolare affluirà a Pescara.

La nuova via della Riviera, lunga 8 Km., la quale svincola il circuito da Montesilvano a Pescara, servirà a rendere facili e comode le comunicazioni automobilistiche provenienti dal Nord, per cui sarà possibile accedere alle tribune e alla città di Pescara dalla parte di Bologna-Milano anche durante lo svolgimento della corsa; mentre l'Amministrazione delle Ferrovie col ribasso del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno e con l'istituzione di un gruppo imponente di treni popolari renderà facile l'affluenza a Pescara di turisti da ogni parte d'Italia.

Dal giorno 7 agosto poi comincerà a funzionare il servizio aereo giornaliero Roma-Pescara.

Dreyfus vittorioso

nel G. P. del Belgio

SPA, 29. — Assenti i piloti e le macchine tedesche di G. P. Automobilistico del Belgio, disputatosi oggi sul circuito di Spa ha perso tutto il suo interesse internazionale. Solo Alfa Romeo, Maserati e Bugatti hanno partecipato alla prova che ha riunito sette concorrenti.

La gara ha avuto fasi interessanti e si è risolta con una sorpresa. Chiron e Varzi, dopo aver tenuto rispettivamente il primo ed il secondo posto sino a metà della corsa hanno dovuto ritirarsi. La gara è stata così vinta da Dreyfus (Bugatti) che ha compiuto il percorso di Km. 596 in ore 4 15' 3" 8 decimi precedendo nell'ordine: Brivio (Bugatti), Sommer (Maserati) e Benoist (Bugatti).

MOTONAUTICA

Gare veloci e combattute

nella riunione di Meina

MEINA, 29. — Con grande affluenza di pubblico, lago calmo e tempo splendido si sono disputate le gare motonautiche che tanto interesse hanno destato nella regione del Lago Maggiore.

Motoscafi da turismo 1500 cc. Trofeo Marchetti. Km. 42: 1. Signora Pina Capè (B.P.M.-Siai) in 11'24", media Km. 78,946; 2. Carmagnani (B.P.M.-Riva) in 11'49"; 3. Maderna (B.P.M.-Riva) in 11' 56" due quinti. Giro più veloce (Km. 3) Capè (B.P.M.-Siai) media Km. 81,202.

Fuori bordo classe A, 250 c.c. Km. 15: 1. Carcano (Laros-Riva) in 15'7" un quinto media Km. 59 e 523 metri; 2. Preti (Laros-Riva) 15'22" tre quinti; 3. Winderling (Laros-Riva) in 20'36". Giro più veloce: Winderling (Laros-Riva) media Km. 68,354.

Fuori bordo classe C 500 cc. km. 21: 1. Arosio (Johnson-Riva) in 17'53" media Km. 73,712; 2. Pedrali (Laros-Ronchi) in 17'12"; 3. Gaggino (Laros-Riva) in 19'19" 2 quinti; 4. Mora (Elto-Riva) 19'27" un quinto

Fuori bordo classe X, 1000 cc., Km. 42: 1. Sestrini (Elto-Riva) in 29'55" due quinti, media Km. 84, 215 m.; 2. Casalini (Soriano-Riva) in 30'17" un quinto; 3. Forni (Elto-Marchetti) in 30'18" due quinti; 4. Barberis (Elto-Riva) in 30'41" 4 quinti; 5. Mora (Elto-Timossi) in 31'15". Giro più veloce: Casalini (Soriano-Riva) media Km. 85.795.

Il successo della giornata aviatoria di Verona

la Coppa "Can Grande della Scala,, vinta dall'Ae. C. di Vicenza

VERONA, 29 — Organizzata dal R. Aero Club « Arduino » e patrocinata dalla Federazione Provinciale Fascista, ha avuto luogo oggi la grande manifestazione aerea veronese col concorso di numerosi apparecchi e di celebrati assi dell'ala. Una grande folla, calcolabile a 15.000 persone, ha seguito col più vivo entusiasmo il vario ed interessante svolgersi del programma ammirando i voli perfetti per precisione delle squadriglie e le audacie degli acrobati. Nella mattinata erano inoltre arrivati i partecipanti all'avio-raduno giungendo da molte città d'Italia vicine e lontane. L'Aero Club Vicentino si è aggiudicata la coppa Can Grande della Scala per la società col maggior numero di partecipanti ed il sig. Falconi di Roma quella per il concorrente che veniva più da lontano.

La manifestazione si è aperta nel pomeriggio con dei voli a vela, eseguiti da Giovani Fascisti veronesi. E' poi arrivata con la massima puntualità una squadriglia di nove apparecchi B. R. da bombardamento giunti in volo da Ferrara. Dopo aver eseguiti parecchi voli in varie formazioni impeccabili per esattezza sono ripartiti per la propria sede.

Si è esibito quindi il campione tedesco Aebgelts in fantastiche ed emozionanti acrobazie che hanno attirato il massimo interesse della folla per una quarantina di minuti per l'audacia, l'eleganza e la sicurezza con cui sono state eseguite. Subito dopo la signorina Lotte Giessuer si è lanciata col paracadute da un'altezza di circa seicento metri, venendo a calare dolcemente vicinissima al campo.

Il tenente Viola ha quindi svolto una serie di acrobazie di stile molto differente da quelle dell'asso tedesco, ma non per questo meno interessanti. Non appena il tenente ha atterrato si sono alzati in volo i suoi compagni della Squadriglia Militare del Duca d'Aosta. I tre velivoli con interessantissimi esercizi di acrobazia collettiva hanno tenuta desta l'attenzione e l'ammirazione della folla che non si è mai stancata di seguire col più vivo entusiasmo le prodezze dei tre audaci.

Come spettacolo di chiusura si è alzato in volo un Caproni che portava a rimorchio un Aliante pilotato dall'ing. Rolando di Milano. Dopo aver compiuto un largo giro sulla città, sempre a rimorchio, l'Aliante si è sganciato dal Caproni nei pressi di Boscomantico ed è venuto ad atterrare dolcemente, dopo aver compiuto a sua volta ardite evoluzioni acrobatiche, proprio in mezzo al campo davanti alla folla che acclamava entusiasticamente.

Trionfo di corridori e macchine italiani sul Circuito del Lario

Fumagalli vincitore assoluto - A Rossetti, Prini e Grotto i primati di categoria

MILANO, 29. — Il successo non è mancato alla dodicesima edizione del Circuito del Lario che si riprendeva sulle strade della Valsassina una gloriosa tradizione di sport. Il motociclismo italiano allienava per questa prova il fior fiore dei suoi piloti e delle sue macchine contro due « assi » inglesi e parecchie estere. La vittoria sui tre dei quattro fronti della battaglia è stata dei nostri colori. Fumagalli su « Bianchi » nella 500 cmc, Prini su « Guzzi » nella 250 cmc, e Rossetti su « Benelli » nella 175, con Girotto su « Norton » nella 350, sono i nomi che passano alla storia del « Lario » 1934.

Tutti i records meno uno sono crollati clamorosamente come c'era ben da aspettarsi, dopo due anni di riposo per il « Lario », ma di intenso lavoro per l'industria; ma quello che merita di essere segnalata è la percentuale elevata dei classificati che hanno migliorato i massimi del circuito nel duello Bianchi-Guzzi. Tra le mezzo litro si è imposta nettamente la marca milanese che ha portato al traguardo finale due delle tre macchine partenti, mentre nessuna delle « Guzzi » riusciva a terminare il percorso. Ad ogni modo le macchine di Mandello ascrivono a loro onore il massimo sul giro conquistato da Moretti.

Nella categoria 350 cmc. scomparso Pigorini, e prima di lui gli altri due avversari, è rimasto solo Girotto. La sua vittoria ha quindi una portata ridotta in confronto alle altre conseguite nella giornata solo a prezzo di tenacia e ardimento al cento per cento. La « Guzzi » si è rifatta della sconfitta delle 500 con la piena vittoria delle 250, ma in questa corsa che sembrava alla mercè di Prini e Brusi, si è dovuto spingere a fondo per debellare la magnifica resistenza di Nello Pagani che con la sua « Miller » ha tenuto il comando della classifica per quattro giri ottenendo il miglior tempo sul giro.

Un'altro campione prodigatosi all'inizio e battut oalla distanza è stato Alberti con la « Benetti 17' ». Partito velocissimo, Alberti ha impresso un tono sostenutissimo alla corsa che per suo merito è riuscita appassionante. Numerose le cadute, ma irrilevanti gli incidenti. Una organizzazione magnifica e imponente quale non era dato di rilevare in nessuna gara del genere.

Appena si giunge in vicinanza di Asso si comincia a respirare l'atmosfera del « Lario » e ritroviamo lungo le strade e sui punti strategici le folle dell eannate famose. Due ore prima della chiusura del circuito interminabili file di motociclette, carovane automobilistiche, ci danno subito una idea di quella che sarà l'affluenza record della giornata. Il fascino della prova ha agito in pieno ed ha riportato sul teatro di tante spettacolose battaglie le folle entusiaste dei grandi eventi sportivi. Possiamo renderci conto al primo contatto col percorso della gara, dei lavori che sono stati fatti per migliorare le condizioni del fondo stradale che è stato riveduto per tutti i 36 km. del percorso; si nota anche dappertutto un servizio d'ordine che dovrà assicurare le condizioni di maggior sicurezza che saranno peraltro garantite dallo spirito di disciplina della folla. Il traguardo coi posteggi di rifornimento, le tribune ed i servizi è stato spostato per questa edizione vicino a Barni un poco più a monte di Lasnico dove si è partiti ed arrivati sin dal 1931: c'è qui un rettilineo non molto sviluppato ma sufficiente alle esigenze della corsa e dello spettacolo.

Tutti i gerarchi del motociclismo sono presenti, dal conte Bonacossa al console Leonardi, e più tardi dal generale Vaccaro segretario del C. O. N. I. A conferire maggiore prestigio è presente S. A. R. il Duca di Bergamo fervente sportivo che ha beneovlmente accolto l'invito di essere starter del rinnovato circuito.

Si annunzia intanto la formazione del campo dei partenti che sarà quello annunciato alla vigilia con le sole defezioni di Aldrighetti e Calobattisti che dovevano correre nella categoria 500 con la Rudge. Spiacevole è il forfait di Aldrighetti rimasto vittima di un incidente di allenamento, egli voleva partire anche con la gamba fasciata, ma una accurata visita all'arto ferito ha fatto ritenere inopportuna la sua partecipazione alla corsa. Sgombrata la strada dalle macchine e dagli spettatori, i concorrenti si avviano alla partenza che verrà data alle 11, a coppie, con un intervallo di un minuto ed un ulteriore di quattro e sei tra le varie categorie.

Ventisette corridori sono già in fila indiana. Comincia la sinfonia dei motori, sono le piccole cilindrate ad entrare in azione ed il console Leonardi dà il via ai cinque partent. Scattano con fragore assordante tra i clamori della folla la Benelli di Alberti e la M. M. di Lama. La corsa è incominciata, sono le 11.15 e il primo passaggio non avverrà che tra mezz'ora abbondante. Tre minuti dopo le 175 è la volta delle 250 che prendono il via in nove. Starter il conte Bonacossa. All'ultimo momento c'è un nuovo ritiro quello di Grieco che non era munito della prescritta assicurazione. Si succedono quindi al traguardo le 50 alle quali dà il via il generale Vaccaro presidente del Coni ed il carosello delle partenze è chiuso dalle 500 alle quali la partenza è stata data da S. A. il Duca di Bergamo. La folla ha avuto applausi per tutti. Mentre le macchine si succedono per primi scatti generosi giungono notizie dei primi passaggi ai vari controlli sul circuito.

Sono passati appena sette minuti dall'ultima partenza ed ecco irrompere sul traguardo Alberti. Egli ha compiuto il primo giro in 30'10" ad una media superiore ai 72 orari che supera nettamente il record della categoria. Il primo della cat. 250 che passa è Pagani della Miller che ha superato già due avversari e procede di 1'10" il suo immediato inseguitore l'inglese Tyrrel Smith che ha ridosso Pagani e Brusi. Il primo ritiro che viene annunciato è quello di Serafini caduto senza conseguenze. Pigorini transita velocissimo il giro in 28'50" 3 decim ialle media di Km. 75, il record assoluto sul giro è già battuto.

I passaggi si succedono preannunciati dall'alto parlante, ed ecco Bandini ad andatura ridotta, si ferma al box e poco dopo verrà annunciato il suo ritiro. Anche Tenni, un altro dei favoriti, vien liminato per caduta senza farsi male. Velocissima intanto è la marcia di Pigorini cre ha pure migliorato il record del Lario col primo giro in 28'50" alla media di Km. 75,927, mentre Moretti primo delle 500 non è riuscito a raggiungere avendo segnato 28'51". Dopo il primo giro sono dunque al comando della gara nelle 175 Alberti, nelle 250 Pagani, nelle 350 Pigorini e nelle 500 Moretti.

La selezione piuttosto severa all'inizio della gara si accentua al secondo giro col ritiro di Moretti che ha rotto la catena, mentre Consonno non è riuscito nemmeno a completare il primo giro. Nel secondo giro Alberti è superato da Rossetti col quale passa assieme al traguardo predendo di 50" Lama. Scomparso dalle prime posizioni Cavacciuti nella cat. 250 dopo due giri è in testa Pagani davanti a Brusi e Prini che minacciano da vicino il corridore della Miller. Situazione immutata tra le 350 tra le quali Pigorini ha accentuato il suo vantaggio. Susini incalza velocissimo. Egli che al primo passaggio si trovava al secondo posto, è ora risalito e si porta al terzo preceduto da Ghersi e Fumagalli che dominano la cat. delle 500.

Al terzo giro si ha il ritiro di Ghersi sulle scale del Chisallo e la lotta nelle 500 rimane tra Fumagalli e Susini contrastata dalla corsa di Pigorini della 350. Frattanto le 175 e le 250 passando per la quarta volta iniziano l'ultimo giro. Tra le minime cilindrate Rossetti precede di un minuto Alberti e di quasi tre Lama, quindi salvo incidenti le posizioni dovrebbero essere assestate definitivamente. Delle 250 il primo posto è invece passati a Prini che precede di dodici secondi Pagani. Al terzo passaggio le posizioni sono le seguenti: 175 cmc. Rossetti, Alberti, Lama, Gobetti. 250 Pagani, Brusi, Cavacciuti, Tyrrel, Mangione, Mellors. 350 Pigoni, Girotto, Colombo. 500 Fumagalli, Susini, Colombo, Spaggiari, Garettoni.

Al quarto giro anche Susini deve ritirarsi per guasto irreparabile alla macchina e così i concorrenti vengono decimati dalla sfortuna. La gara, eccetto il duello a distanza tra Pigorini e Fumagalli, langue e tutta l'attenzione si concentra in questo episodio. Al quarto passaggio Pigorini transita in ore 1.55'23" e Fumagalli in 1.56'35". Ed eccoci all'epilogo finale della gara delle 175 e 250. Dal Ghisallo segnalano i passaggi successivi di Alberti e di Rossetti ad un intervallo di pochi secondi che si mantiene fino al traguardo finale dove Alberti è primo per dieci secondi, ma essendo partito un minuto prima di Rossetti rimane secondo in classifica. Si conclude anche immediatamente dopo la corsa delle 250 con l'arrivo di Prini e di Brusi entrambi sulla Guzzi che precedono Alberti. Il successo delle Benelli e quello completo della Guzzi sono salutati da grandi applausi della folla.

Frattanto il duello Pirogini-Fumagalli ha una fase drammatica per il leader che è ritardato sul quinto giro lasciando passare in testa il campione della Bianchi e Colombo che passano a meno di tre minuti uno dall'altro, tra l'entusiasmo del pubblico che vede così realizzarsi una completa vittoria dell'industria nazionale. E Pigorini ricompare molto tardi perdendo non solo il primo posto della classifica generale, ma anche quello di categoria che è preso da Girotto, che giunge alla fine del sesto giro, mentre Pigorini non ricompare essendosi ritirato a metà del percorso. Colombo e Fumagalli, rimasti senza rivali, compiono l'ultimo giro in 29'10" e 29'16" e si classificano ai primi due posti con la loro Bianchi che ha compiuto una ammirevole gara e si è dimostrata meritevole della spettacolosa vittoria.

I vincitori scesi di macchina con sul volto i segni della grande fatica, ma illuminati dalla luce della vittoria, hanno parlato brevemente al microfono della radio esprimendo sinteticamente le loro impressioni sulla corsa che li ha ancora una volta consacrati alla fama. Attestazioni particolari di simpatia riscuote Ugo Prini, il milite che per la sesta volta è passato vittorioso sulle strade del Lario.

Dopo l'ultimo arrivo i vincitori sono stati presentati a S. A. R. il Duca di Bergamo, che ha espresso loro il suo compiacimento ed il suo plauso per la bella corsa.

Le classifiche

Cat. 175 cmc km. 192,500: 1. Rossetti Amilcare (Benelli) in ore 2.35.23 media km. 70,470 (record) 2. Alberti (Benelli) 2.36.11"; 3. Lama (M.M.) 2.39.15; Giro più veloce Alberti (Benelli) in 30.10 media km 72,596 (record) km. 36,500. Ritirato: Serafini (M.M.).

Cat. 250 cm.c: 1. Primi Ugo (Guzzi) in ore 2.30.1 media km. 72,990; 2. Brusi (Guzzi) 2.30.37; 3. Pagani (Miller) 2.31.57; 4. Cavacciuti (C. F.) 2.32.52; 5. Tyrell Smith (Rudge) 2.38,59; 6. Mangione Mangione (Guzzi) 2.40.31; 7. Mellors (New Imperial) 2.52,23; Giro più veloce: Primi (Guzzi) in 29,31 2 q.ti media km. 74,178 (record). Ritirato: Manetti (Galbusera).

Cat. 350 cmc km. 219; 1. Girotto (Norton) in ore 3.16.7 2 q.ti; media km. 66,998. Giro più veloce Pigorini (Rudge) in 28.46 2 q.ti; media km. 76,112 (record). Ritirati: Consonni (Rudge), Secchi (Velocette), Pigorini (Rudge).

Cat. 500 cmc. 1. Fumagalli Carlo (Bianchi) in ore 2.55.15 media km. 74,987 (record); 2. Colombo (Bianchi) 2.58,28 1 quinto; 3. Spaggiari (Norton) 3.8. 27; 4. Garettoni (Calthorpe) 3.12.43. Giro più veloce: Moretti (Guzzi) in 28.51 4 quinti; media km. 75,874 (record). Ritirati Tenni (Guzzi), Bandini (Guzzi), Susini (Bianchi), Ghersi (Gilera), Moretti (Guzzi).

Un solo record migliorato a Milano

nei campionati nazionali di atletica leggera

MILANO, 29. — L'edizione di quest'anno dei campionati assoluti di atletica leggera non ha ottenuto quei risultati di notevole valore che molti prevedevano alla vigilia. Infatti, se facciamo eccezione per il salto con l'asta nel quale Innocenti ha migliorato il record italiano, in nessun'altra gara è stato, non solo battuto, ma nemmeno minacciato al primato nazionale. Le cause di questo punto d'arresto sono varie e complesse e non mancheranno di esser esaminate a fondo dalle competenti gerarchie, anche perchè la principale di queste cause riguarda la frequenza delle gare e la valorizzazione dei migliori elementi attraverso questa più intensa attività. A questo aggiungasi che pure i giovani non si sono affermati nelle proporzioni sperate. Anche queste eccezioni dobbiamo fare eccetto per Lanzi, il quale nella prova degli 800 metri, approfittando dell'incidente accaduto a Beccali vinceva in 1'54" tempo che dimostra il sicuro avvenire di questo giovane. Nelle due prove di velocità (100 e 200 metri), la vittoria toccava a Toetti con superiorità schiacciante, mentre un altro anziano e per di più redivivo, Tavernari, si aggiudicava la vittoria nei 400 metri. Beccali zoppicante e con una mano fasciata giungeva primo nei 1500 metri, ma con tempo alquanto mediocre e Bartolini in virtù di una classe superiore giungeva a sua volta primo nei 3000 metri steple chase. Più chiare e convincenti sono state le vittorie del giovane Mastroienni di Messina nei cinque chilometri, dopo un'aspra lotta con Lippi, Betti e Pivato e quella del tenace Morelli sui 10 chilometri. Nella corsa con ostacoli la prova dei 110 era vinta chiaramente da Valle che rimontava di ferza Caldana negli ultimi 40 metri, mentre l'assenza di Facelli infortunato, facilitava la vittoria di Redaelli nei 400 metri, dopo un brillante duello con Del Perugia di Firenze Biancheri di Genova. Due vittorie magnifiche e di convincente superiorità sono state quelle ottenute dalla Pro Patria nelle staffette 4x100 e 4x400. Nei salti già abbiamo detto per quello con l'asta che ha inoltre messo in luce assai favorevole Sarovic e Romeo. In quello in lungo il duèllo Tabai e Maffei ha permesso di raggiungere un discreto limite, mentre in quello in alto dalla lotta Dotti e Tommasi era lecito attendersi un esito assai migliore. Il limite di metri 1,85 è infatti piuttosto mediocre, come è del resto quello ottenuto da Guglielmi nel salto triplo. Nulla di eccessivamente notevole anche nei lanci e getti. Nel disco un primo lancio di Obervegher a metri 45,88 lasciava presagire una forte minaccia per il record nazionale, ma nelle altre prove il rappresentante della Virtus di Bologna non riusciva a far di meglio cosicchè la gara terminava con la sua vittoria e con la sopracitata distanza. Così dicesi di Bononcini nella palla di ferro. Buono e lusinghiero il risultato di Testa nel giavellotto, non solo per la distanza di metri 60,19, ma soprattutto perchè il vincitore è una sicura promessa della specialità. Pure notevole la vittoria di Fanelli nella maratona, notevole sopratutto perchè il pugliese ha partecipato alla lotta fin dalle prime battute rintuzzandodi forza le continue offensive di Balbusso e un forte tentativo di Cenghini verso il trentesimo chilometro. La gara del pentathlon svoltasi nella giornata di sabato è stata annullata per deliberazione del giudice arbitro, causa un errore cronometrico verificato nella corsa dei 1500 metri. Infine nella classifica per società la Giglio Rosso di Firenze, già impostasi complessivamente nella prima giornata, è risultata alla testa di tutte le altre società con un punteggio significativo sulla Pro Patria di Milano e la Virtus di Bologna. La Lombardia nella classifica per regioni è rimasta prima con pochi punti sulla Emilia seguita dal Lazio e dalla Venezia Giulia.

L'organizzazione poteva risultare alquanto migliore e in complesso la maniestazione si è svolta in tono minore. Il Generale Vaccaro, dopo le gare, presente l'on. Ridolfi presidente della Fidal e del segretario dott. Pucci, ha fatto la premiazione dei vincitori, consegnando premi e la maglia azzurra di campione ai singoli vincitori, tra l'entusiasmo degli atleti e del discreto pubblico presente anche oggi allo stadio.

Le classifiche

Salto triplo: 1. 1. Guglielmi U. S. Pisa m. 14,02; 2. Pezzoli-Virtus Bologna; 3. Milanese Michelin Torino m. 13,59; 4. Oddo (F. G. Trapani) m. 13,56; 5. Prosali (Urbe) 13,49; 6. Coret (L. S. Goriziana) 12,99; 11. Na Re Mario (Treviso) 12,72.

Corsa m. 200 uiani: 1. Toetti (P. Pro Patria Milano) 22"; 2. Gonnelli Tullio (Bologna Sportiva) 22 e 3 decimi; 3. Carlini G. (S. G. Genova); 4. Kersevani (U.S. Goriziana) 5. Ferrario A. (P. P. Milano); 6. Zontini (Dop. Ferr. Napoli); 8. Savelli (C. A. Treviso); 9. Giacchelli (S. G. Triestina); 12. Beretta (C. Reyer Venezia).

Corsa ostacoli m. 400: 1. Reraelli Mario (P.F. Milano) 56 6 decimi 2. Del Perugia (Giglio Rosso Firenze); 3. Bianchieri (S. Giorgio Genova); 4. Tiano (Virtus Messina); 5. Marini (Boolgna Sportiva); 6. Vitelli (Lazio Roma). 10. Valcich (5. Zona).

Corsa m. 1500: 1. Beccali L. (P. P. Milano) 4,0 8 decimi; 2. Lanzi (Dop. Sesto Calende) 4.4. 6 decimi; 3. Gordini (Virtus Bologna) 4.7; 4. Lazzarini (Giglio Rosso Firenze) 4,8; 5. Pozzo G. (Pietro Mica Biella); 6. Cattani T. (Giglio Rosso Firenze) 9. Pignozzo (Rayer Venezia); 10. Bazzo (G. A. D. Treviso).

Corca 400 pian: 1. Tavernari Ettore (Fratellanza Modena) 49" 5 decimi; 2. Turba G. (P. P. Milano) 50 1 decimo; 3. Gerbella M. (P.P. Milano) 50 8 decimi; 4. Vena M. (S. A. Lazio) 51 3 decimi; 5. Radrizzani G. (P.P. Milano); 6. Rabaglino (Guf. Torino.) 9. Vianello Ugo (Rayer Venezia) 52 4 decimi; 11. Baratto (Trento).

Salto con l'asta: 1. Innocenti Danilo (Giglio Rosso Fidenze) m. 3.95 Nuovo record italiano; 2. Sarovich (Fiamme Gialle Roma) m. 3.65; 3. Romeo M. (Pro Novara) m. 3.65; 4. Martello (F.G. Monza) 3.50; 5. Rota M. (Virtus Bologna) 3.5c; 6. Sorba (Fiamme Gialle Roma) m. 3.40; 11. Pagani G. (Bentegodi) m. 3.30.

Corsa piana m. 5000: 1. Mastdojenni (Virtus Messina) 15.25 6 decimi; 2. Betti (Giglio Rosso Firenze) 15.45 8 decimi; 5. Scarponi.

Lancio del Giavellotto: 1. Testa (G. Zara) m. 60.19; 2. Agosti (A. S. Udinese) 56,71; 4. Spazzali (U. S. Goriziana) 56.68; 5. Andreson (S. G. Roma) 55,75; 6. D'Ambrosio (P.P. Milano) 54,71; 7. Betteon (G. Conegliano) 51,96; 11. Dominutti (Bentegodi Verona) 49,13; 12. De Lorenzi (C.A. Treviso) 48,90.

Staffetta 4 per 100: 1 Pro Patria Milano (Cani Fusarpoli Larocchi Ferrario) 43"; 2. A. S. Goriziana (Tabai Marchi, Di Blas, Kersevani) 43 3 decimi; 3. Giglio Rosso (Lacci De Rosi, Maffei, Salmoiraghi) 43 3 decimi; 4. Forti e Liberi Monza 5. Reyer Venezia); 6. U. S. Pisa.

Lancio del disco: 1. Obervegher (Virtus Bologna) m. 45,88; 2. Mignani 42,25; 3. Biancani 42,19; 4. Bononcini (Bologna Sportiva) 41,59 5. Pighi (Bentegodi di Verona) 40 6. ota (Pro Patria Milano) 40,15.

Gara Maratona: 1. Fanelli (Audace Roma) 2.49.14 2 decimi; 2. Balbusso G. (Audace Roma) 2.53.50 6 decimi; 3. Saccani (W.U. Parma) 2.54.14; 4. Genghini (A.T.A.G. Roma) 2.57.47 8 decimi; 5. Chiusa (Libero Cortemaggiore) 3.1.56; 6. Loriotti (F.G.C. Gualtieri) 3.2.6; 7. Padovani (Bentegodi di Verona) 3 3 36.

Classifica per Società: 1. Giglio Rosso Firenze punti 213; 2. Pro Patria Milano p. 206; 3. Virtus Bologna 124; 4. San Giorgio Genova 116 5. Bologna Sportiva p. 115; 6. Guf Torino p. 89.

Classifica per zona: 1. Lombardia p. 292; 2. Emilia 288; 3. Toscana 203; 4. Lazio 175; 5. Venezia Giulia 142; 6. Piemonte 138; 6. Liguria 139; 8. Veneto 135.

Valente vince la gara di marcia

Cornigliano-Voltri e ritorno

GENOVA, 29 — Oggi sul percorso Cornigliano-Voltri e ritorno di km. 22 ha avuto luogo una gara di marcia alla quale hanno partecipato 25 concorrenti. Il ligure Valente, grazie ad una forma perfetta ed a una preparazione scrupolosa, si è aggiudicato il netto e convincente successo, imponendo la propria classe ad avversari valorosi e tenaci. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Valente Armando (Corniglianese) in ore 1.51'; 2. Malaspina id; 3. Leoni Oreste (Comense); 4. Alolis Luigi id; 5. Crola L. (D. L. Ferr. Milano); 6. Bodigoi S. (Giglio Rosso Firenze); 7. Mazza T. (D. L. Ferr. Milano); 8. Ferrarolo S.; 9. Gariboldi Ettore; 10. Bolzi.

Mercoledì avrà inizio la II Biennale del Cinematografo

Il collaudo degli apparecchi alla presenza del co. Volpi

L'alto valore artistico dei film russi - La scelta dei film italiani

Il suggestivo giardino dell'Hotel Excelsior, fresco, arioso e circondato di verde è ormai completamente trasformato per accogliere il pubblico cosmopolita che assisterà agli spettacoli della II. Biennale del Cinema. E' stata approntata una vastissima platea in legno, sulla quale si allineano centinaia e centinaia di comode poltrone; sullo sfondo spicca l'enorme e candido telone; mentre su una terrazza dell'Albergo a ben settanta metri dallo schermo, è stata costruita e perfettamente attrezzata una completa cabina di proiezione.

Ieri sera alla presenza del Co. Volpi di Misurata e di varie altre personalità si è avuto il collaudo ottimamente riuscito sia dal lato della luminosità che da quello dell'acustica, delle macchine modernissime da proiezione sonore, cortesemente fornite dalla *Cinemeccanica*. L'ambiente è dunque ormai pronto sotto tutti i riguardi per accogliere nel miglior modo la folla degli amatori del cinema, che converrà da tutte le parti del mondo al Lido il prossimo 1.o agosto. E che si tratti veramente di folla, è confermato dall'incessante richiesta di abbonamenti che, isolatamente od a gruppi, pervengono al Comitato in questi giorni. A questo proposito è necessario ribadire che non esistono biglietti d'invito e che tessere gratuite non potranno essere rilasciate, per ovvie ragioni, se non agli inviati speciali della stampa.

Si conosce ora che la Russia, la quale sarà presente alla Esposizione Cinematografica con alcune film di alto valore artistico, parteciperà alla manifestazione anche con la presenza del signor Shumiatzky, l'autorevole presidente dell'Ente Statale Cinematografico «Soiuzkino», il quale farà delle importanti relazioni sull'organizzazione e lo sviluppo della cinematografia sovietica, nonchè con l'intervento dei due celebri registi Pudowkin ed Eisentein.

Un settore che presenterà particolare interesse sarà costituito dalla mostra delle film a formato ridotto, le quali verranno visionate, come è noto, nel Teatro del «Chez-Vous» dell'Excelsior dall'8 agosto in poi, a pomeriggi alternati. Si tratta di pellicole documentarie, scientifiche, ed anche a trama fantastica o drammatica, atte a mostrare lo sviluppo in tutti i campi e nei principali paesi — Italia, Olanda, Ungheria, Spagna, Inghilterra, Francia ecc. — preso da questa forma *minore* del Cinema. Il pubblico assisterà contemporaneamente ad interessantissimi esperimenti di meccanica cinematografica, compiuti con nuovi apparecchi della «Siemens», dalla S.I.C.E.D. di Roma e dalla A.G.F.A. Vi sarà inoltre una dimostrazione pratica di un originale apparecchio di postsincronizzazione, ideato dall'ingegnere ungherese Pulery. L'elenco completo delle film a passo ridotto sarà comunicato prossimamente.

L'inizio della manifestazione è ormai imminente. Riserbandoci di dare domani in dettaglio l'illustrazione delle film che verranno visionate nella serata inaugurale, ci limitiamo oggi ad accennare al carattere internazionale di questo programma, comprendente un documentario cecoslovacco, una attualità dell'Istituto Luce, un cartone animato a colori dell'americano Disney ed una importante pellicola drammatica austriaca.

Molta e legittima curiosità suscita la partecipazione italiana a questa gara mondiale della proiezione. Crediamo di sapere che la commissione, incaricata di selezionare le opere presentate dalle ditte nazionali, abbia fermato la sua scelta su «Seconda B», organizzata da Goffredo Alessandrini, semplice ed umana vicenda nel quadro della moda 1911, la *Signora di tutti*, il potente dramma diretto da Max Ophulls, per la Novella Film, e *Stadio*, tipico film della giovinezza italiana, edito dalla Casa Ardita. *Stadio* sarà visionato il 2 agosto.

Al concorso per un soggetto bandito dalla stessa «Ardita» e la giuria del quale è presieduta dal conte Galeazzo Ciano, continuano ad affluire i copioni in gran numero; la Segreteria ne ha già registrati circa 200, e mancano ancora due giorni alla scadenza. I commissari avranno dunque di che occupare le loro giornate veneziane nei prossimi quindici giorni.

Gli esami autunnali a Padova all'Istituto d'Ingegneria

PADOVA, 29 — Ecco l'elenco degli esami della Sessione autunnale al R. Istituto Superiore d'ingegneria di Padova:

Agraria generale 10 ottobre il 1.o appello, 25 ottobre il secondo appello; Architettura tecnica I e II.a parte 1 ottobre-26 ottobre; Chimica applicaa 5-16 ottobre; Chimica industriale e complementi 11-26 ottobre; Chimica analitica - Chimica organica, Chimica fisica 11-26 ott.; Costruzione delle macchine 2-19 ott. Costruzioni, Costruzioni industriali 6-22 ott.; Costruzioni (complementi) 9-23 ott.; Costruzioni elettromeccaniche 6-22 ott.; Costruzioni fluviali e marittime 11-26 ott.; Costruzioni rurali 2-20 ott.; Costruzioni stradali e ferroviarie 6-22 ott.; Economia rurale ed estimo 2-17 ott.; Edilizia e urbanistica 13-27 ott.; Elementi delle costruzioni 10-17 ott Elementi delle macchine 1-20 ott.; Elettrotecnica generale 13-27 ott.; Elettrotecnica (complementi) 2-17 ott.; Ferrovie 10-27 ott.; Idraulica agraria 1-15 ott.; Idraulica generale e sperimentale 4-19 ott.; Idarulica tecnica 4-19 ott.; Igiene applicata all'ingegneria 5-27 ott.; Impianti di industrie meccaniche 3-18 ott.; Impianti elettrici 10-25 ott.; Impianti idroelettrici 1-15 ott.; Macchinari per impianti chimici 5-20 ott.; Macchine I e II parte 2-24 ott.; Macchine termiche e idrauliche 16-27 ott.; Materie giuridiche ed amministrative 1-16 ott.; Meccanica applicata alle costruzioni 9-22 ott.; Meccanica applicata alle macchine 15-25 ott.; Metallurgia e metallografia 4-19 ott.; Metallurgia e geologia applicata 6-27 ott.: Misure elettriche 8-23 ott.; Tecnologie elettriche 1-16 ott.; Tecnologia meccanica e complementi 16-25 ott.; Termotecnica 3-27 ott.; Topografia. Topografia e geodesia 9-24 ottobre; Trazione elettrica 4-19 ott.; Laurea in Ingegneria civile 19-2 novembre; Id. industriale 22 ottobre 3 novembre.

Avvertenze. Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate in Segreteria dal 1 al 15 Settembre p. v. (non oltre) corredate dal libretto di iscrizione con le firme di frequenza.

Ciascun studente dovrà inoltre aver provveduto al pagamento dell'intero ammontare delle tasse e sopratasse; in caso contrario le domande saranno respinte.

La gita dei veneziani a Cortina e nel Bellunese

CORTINA, 29. — E' proprio il caso di dire: « Gente allegra Dio l'aiuta ». La festante comitiva dei veneziani, circa duecento, è giunta a Cortina d'Ampezzo alle 11 con una giornata splendida. Altri quattrocento veneziani sono rimasti a Calalzo scaglionandosi poi nei diversi paesi del Cadore. Cortina d'Ampezzo è stata animatissima sia per l'arrivo dei veneziani e sia per le numerose comitive che sono passate con tutti i mezzi. Raggiunta Cortina alcuni veneziani si sono formati in comitiva e godendo di speciali facilitazioni si sono portati a Pocol, dove è stato visitato il Cimitero monumentale, a Tre Croci e Misurina ed in altre località della zona. Molti si sono portati a Campo per visitare il Campeggio Mussolini dove oggi è arrivato un nucleo di avanguardisti. Puntualmente tutti si sono ritrovati in serata alla stazione ferroviaria e fra l'allegria generale il convoglio si è messo per la via del ritorno alle 18.35.

Turisti olandesi a Cortina

CORTINA, 29. — Con due treni speciali sono giunti oggi nel mezzogiorno a Cortina d'Ampezzo circa 420 turisti olandesi. Si fermeranno a Cortina fino al giorno 1 agosto. La numerosa comitiva proseguirà per Venezia. In questa cittadina l'ospitalità sarà rallegrata con un programma predisposto dall'Azienda Autonoma di Cura che ha provveduto a chiamare la banda Comunale di Belluno. Gli olandesi effettueranno delle gite nei dintorni e le valorose guide d'Ampezzo offriranno agli ospiti lo spettacolo delle impressionanti arrampicate sulle classiche salite delle Cinque Torri.

Tocca un filo elettrico e muore all'ospedale

VICENZA, 29. — Stamane l'elettricista Giuseppe Mercante fu Marco abitante in viale della Pace n. 14, era intento nei lavori di riparsatura presso la cabina elettrica della Società Adriatica. Inavvertitamente il Mercante andava a toccare un filo dell'alta tensione riportando per la folgorazione delle scottature di primo, secondo e terzo grado prevalentemente a tutta la metà destra del corpo, una ferita lineare all'occipite del cuoio capelluto. Stasera alle ore 10 il disgraziato operaio che era stato ricoverato all'Ospedale è spirato.

Sei morti e tre feriti nella giornata domenicale milanese

MILANO, 29 — La cronaca della giornata domenicale registra una serie di disgrazie mortali.

A Musocco, nel Cavo Manzoni, un gruppo di persone che stava prendendo un bagno veniva attratto dalle grida di aiuto di un giovanotto, tale Leine Carlo Ascari di anni 24 che, preso da malore, annaspava disperatamente. Non ostante lo intervento di alcuni animosi, il giovane moriva appena tratto a riva.

Nelle acque del Lambro tali Giovanni Guarnieri di anni 21 e Gino Garbosa di anni 19 avevano noleggiato un sandolino quando, in reparto Monluè, la fragile imbarcazione si rovesciava. Il Garbosa veniva salvato da alcune persone attratte dalle grida disperate di aiuto, mentre il Guarnieri annegava miseramente.

La domestica Stella Calligaris di anni 61 abitante in via Santa Maria Fulcorina, cadeva a terra perchè colta da malore e moriva per frattura della base canica.

Il cinquantenne Attilio Rossi, colto pure da malore mentre attraversava la Via San Clemente, cadeva a terra e moriva appena ricoverato all'ospedale.

Il cinquantacinquenne Adolfo Tacchini, mentre giuocava a carte questa sera in una trattoria di Via Ariberto spirava perchè colto da malore.

Il facchino Felice Faggiola di anni 42, occupato al deposito locomotrici della stazione centrale, investito da un carrello ferroviario portabagagli, moriva all'ospedale per le gravi ferite riportate.

Questa sera un tram della linea N. 28 in Via Pontaccio urtava violentemente conto la portiera aperta di un'automobile ferma, di proprietà di tale Dante Pessina. Tre passeggeri del tram sono rimasti feriti alquanto gravemente per il violentissimo urto ed hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale.

SCHERMA

La festa d'armi di Chioggia

CHIOGGIA, 29 — Sabato sera, organizzata dallo stabilimento Clodia, con la collaborazione del maestro cav. uff. Galante, si è svolta la brillantissima festa d'armi che fa parte ormai del calendario dei festeggiamenti clodiensi.

Alle ore 22 incominciarono gli assalti diretti dal maestro cap. cav. Zambrini di Torino. Incrociarono le armi in accademia i sigg. Cerin del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e Zabeo del Fascio Giovanile « E. Toti » di Venezia, al fioretto. Successivamente i sigg. Quattrini della Sala Mangiarotti, campione lombardo juniores, e Bottoni dell'Accademia Galante di Venezia, finalista ai campionati veneti, sostennero un combattimento alla spada. Quattrini si portò presto in vantaggio per 5 stoccate a 3 grazie specialmente alla statura che annullava, in parte, la maggior tecnica di Bottoni. Alla fine però il veneziano seppe imporsi vincendo per 7 a 6.

Il sig. Casarini della R. Marina incontrò in un assalto accademico di sciabola il sig. Cerin del Dop. Ferrov. veneziano, quindi il ten. Morando della R. Marina incontrò Zabeo del F. G. « Toti » di Venezia al fioretto.

Un bell'incontro alla spada sostennero il barone Sturm, finalista ai campionati veneti, ed Ennio Zamicheli, campione veneto. Il cavalleresco assalto si chiuse con la vittoria di Zamichieli per 7 a 6.

Altri incontri accademici seguirono: alla spada fra il bar. Sturm ed il maestro cap. De Col; al fioretto fra i maestri ten. Errico del R. E. e cap. De Col; alla sciabola fra i sigg. Morando e Casarini della R. M. e pure alla sciabola fra il campione italiano dei F. G. C. Dante Galante ed il campione veneto Ennio Zamicheli. Chiusero la serata d'armi gli incontri alla sciabola Quattrini-Morando e maestri Galante-Errico.

Un pubblico sceltissimo faceva cornice alla pedana. Fra i presenti si notarono: il commissario prefettizio di Chioggia avv. cav. Bandarin e signora, il Segretario del Fascio dr. Antonio Bonivento, il Pretore dr. cav. Rocco David. Alla premiazione, fatta dal m.o cav. uff. Galante, seguì la serata danzante che si protrasse animatissima fino all'alba.

NOTIZIE RECENTISSIME

Marescalchi a S. Remo premia i floricultori

SAN REMO, 29. — Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste sen. Marescalchi, in presenza del Prefetto della provincia, degli on. Guidi e Parodi, dell'on. avv. Palermo, in rappresentanza della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura, delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali della provincia, di tutte le autorità e di foltissimo pubblico, in massima formato di agricoltori nel gran salone della villa municipale ha presenziato in rappresentanza del Governo, la distribuzione dei premi della mostra di floricoltura e del primo gruppo di contributi per la rimessa a coltura dei tecnici ex-olivati terreni.

Dopo il saluto del vice podestà e la relazione del presidente della Federazione agricoltori ha preso la parola l'on. Marescalchi, il quale rinnovata ancora una volta l'espressione della ammirazione per l'opera del coltivatore ligure, che con la sua tenacia ha ridotto a giardini la nuda roccia, ha accennato alle opere di trasformazione e di irrigazione e a titolo di onore ha rilevato che nella provincia di Imperia gli impianti di irrigazione assommano a ben 552. Si è quindi compiaciuto del risultato del concorso per la messa a coltura dei terreni ex-olivati, ammontando i concorrenti a ben 1299. Accennato alla gravità dell'abbandono di terreni olivati ha messo in rilievo la necessità di intensificare la piantagione degli olivi, affermando che non potrà mancare un proficuo reddito dato il fabbrisogno del Paese che non è coperto dall'attuale produzione. Ha consigliato inoltre impianti ortofrutticoli con preferenza assoluta per le primizie. Lo on. Marescalchi ha quindi esaminato la fede nella terra degli agricoltori che continuano la loro opera di risanamento sociale e morale senza preoccuparsi di conti economici e di reddito. Ha affermato che il conferimento dei premi deve essere un premio ed uno sprone ed ha tratto motivo dall'occasione per mettere in rilievo la necessità della propaganda del fiore, del miglioramento della qualità e dell'aumento dello smercio. Ha concluso con un elevato inno al fiore espressione di bellezza, di grazia e di gentilezza e con fervido augurio ai luminosi destini d'Italia, guidata dal Duce, verso la nuova civiltà che riaffermerà ancora una volta la grandezza di Roma.

Una grandiosa dimostrazione al Duce ha salutato le parole di S. E. Marescalchi che, distribuiti i premi, si è recato a Col di Nava a visitare la colonia alpina dell'amministrazione provinciale di Imperia. Le 350 bambine ivi ospitate hanno eseguito esercizi di ginnastica e cantato inni fascisti.

Il Sottosegretario ha con commossa parola parlato alle bambine mettendo in rilievo quanta gratitudine esse debbano al Duce ed esortandole ad essere buone italiane. Ha poi elogiato l'opera benemerita del consorzio antitubercolare di Imperia che ha guadagnato il primo posto tra tutte le provincie d'Italia.

Il Sottosegretario successivamente ha proseguito per Mendatica per presiedere la chiusura del corso di erboristeria e distillazione e l'inaugurazione della mostra delle piante aromatiche e medicinali delle alpi marittime. Erano presenti le autorità locali con tutta la popolazione. L'on. Marescalchi si è compiaciuto vivamente della iniziativa presa dalla Cattedra ambulante per organizzare il corso di erboristeria ed ha messa in rilievo l'importanza dell'industria delle erbe officinali e quindi del corso tenuto che ne insegna la razionale utilizzazione. Si è dichiarato lieto di parlare in aperta campagna ad una popolazione di rurali ed ha terminato esaltando il Duce, unico Capo del Governo che ha messo in valore i rurali ed al primo posto dell'economia nazionale l'agricoltura. Le sue parole hanno suscitato una grandiosa manifestazione di fede e di devozione al Duce. Rientrato a S. Remo l'on. Marescalchi, salutato dalle autorità, è partito per Roma.

I Reali del Siam a Praga

PRAGA, 29. — I Reali del Sian sono qui giunti ricevuti dal Presidente del Consiglio, dal Ministre degli Esteri e da alte personalità.

Cinquemila combattenti cremonesi a Redipuglia e Gorizia

MONFALCONE, 29. — Questa mattina 5000 ex combattenti cremonesi guidati dall'on. Mori sono giunti a Redipuglia, ove hanno assistito alla messa al campo. Sono convenuti al Sacrario anche l'on. Besozzi, in rappresentanza del direttorio dell'Associazione nazionale combattenti, l'on. Farinacci, il Prefetto ed altre autorità della provincia. Finito il rito i reduci, radunati sul piazzale di Redipuglia, hanno ascoltato i brevi discorsi rivolti loro dal presidente della Federazione on. Mori dall'on. Farinacci, nonchè il saluto del Direttorio nazionale portato dall'on. Besozzi. Reduci ed autorità si sono poi recati alla trincea delle Frasche per un grido di omaggio a Filippo Corridoni ed hanno visitato anche le zone contermini, ove rifulse il valore del fante italiano. Gli ex combattenti sono ripartiti più tardi per Gorizia ove sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità provinciali e dalle rappresentanze delle associazioni e delle camicie nere goriziane. Sfilando per le vie principali il corteo ha sostato al parco della Rimembranza, ove è stata deposta una corona in omaggio e dove il vice-segretario federale di Gorizia ha pronunciato un elevato discorso recando ai combattenti cremonesi il saluto delle camicie nere dell'Isonzo. Nel pomeriggio i reduci hanno visitato i campi di battaglia dell'Isonzo. Domani sfileranno a Trieste fraternamente accolti dai combattenti di quella città. Commoventi e gentili episodi hanno caratterizzato la sagra combattentistica che ha rivelato elevati sentimenti di amor patrio e di fede fascista.

Festa di arditi e mutilati adunati a Padova

PADOVA, 29. — Seicento arditi di Padova e della provincia e le rappresentanze degli arditi di Napoli, Treviso, Vicenza, Venezia, Spezia e Cagliari alla presenza delle autorità delle delegazioni delle Associazioni di guerra e patriottiche e delle organizzazioni fasciste, dopo aver deposto corone di alloro ai caduti per la Rivoluzione e in Guerra, si sono recati in corteo al teatro Casalini, per inaugurare 14 fiamme delle sezioni arditi di Padova e della provincia che hanno avuto a madrine 14 giovani fasciste. Un cappellano degli arditi ha impartito la benedizione e quindi hanno parlato una delle madrine ed il presidente provinciale degli arditi suscitando grandi ovazioni al Duce.

Le autorità hanno poi presenziato l'assemblea annuale dei mutilati della città e della provincia presieduta dal segretario generale dell'Associazione on. Baccarini. Il presidente provinciale on. Griffej dopo un saluto alle autorità ha svolta una applaudita relazione. Hanno parlato pure l'on. Baccarini ed il Prefetto che ha consegnato i premi ai fanciulli vincitori del concorso indetto dall'Associazione provinciale mutilati. Quindi i mutilati in corteo hanno deposto corone di alloro sul monumento ai Caduti in guerra e per il Fascismo.

Il grande successo turistico della primavera Tripolina

ROMA, 29 — L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che la scorsa primavera Tripoli ha ospitato il più alto numero di turisti fino a ieri riscontrato. Dalle statistiche compilate dal Commissario per il turismo in Libia assieme alla Direzione di Polizia, si rileva infatti che durante il periodo fieristico e post-fieristico, circa 25.000 sono stati i turisti sbarcati a Tripoli senza contare l'equipaggio della seconda squadra navale italiana che, composta di oltre 4000 marinai, sono rimasti ospiti della capitale libica per oltre una settimana. Dopo questa eccezionale attività turistica, un movimento, se non altrettanto intenso, certo notevole, si preannuncia per i prossimi mesi. E' imminente infatti l'arrivo nel porto di Tripoli di grosse navi, cariche di gitanti, mentre già si studia il programma per accogliere ancora un maggior numero di turisti nella futura stagione primaverile.

le maggiori arterie in due riprese, guardandosi dai veicoli provenienti da una sola direzione, mentre lo emistamento del traffico può avvenire regolarmente secondo il sistema rotatorio, osservato rigorosamente anche dalle tramvie. Analogamente si è praticato a Stoccolma, in una piazza della quale città le isole funzionano da luoghi di sosta per i veicoli.

Le fiamme artigiane di Genova inaugurate dall'on. Buronzo

GENOVA, 29 — Ha avuto luogo stamane nel teatro dell'O.N.B. la inaugurazione delle 22 fiamme delle comunità provinciali dell'artigianato genovese. Dopo la rituale benedizione, il presidente dell'artigianato on. Buronzo ha illustrato l'alto significato della solenne cerimonia. La imponente adunata, cui erano presenti le principali autorità e rappresentanze, si è svolta con la partecipazione di tutte le categorie artigiane della città e della provincia e si è chiusa fra il maggiore entusiasmo con vibranti manifestazioni di devozione al Duce. Sono state poi portate corone di alloro al monumento dei Caduti ed all'ara dei Caduti fascisti alla casa del Fascio.

Il «Biancamano» a Bari per la Fiera del Levante

BARI, 29. — In vista dell'eccezionale affluenza di visitatori italiani ed esteri che quest'anno si prevede per l'apertura della Fiera di Levante, la presidenza dell'Ente Autonomo ha ottenuto la collaborazione della Società di Navigazione Italia che, con spirito di comprensione delle imponenti necessità, create dallo speciale avvenimento, ha disposto che dal giorno sei settembre sino alla fine delle manifestazioni la nave « Conte Biancamano » resterà ancorata nel porto di Bari per assolvere ad una bene avvistata funzione di ospitalità. Il compito affidato alla bella nave risolve quasi totalmente il problema degli alloggi con quella signorilità e vastità di mezzi che la tradizione ospitaliera della marina italiana permette di prevedere.

La « Biancamano » sarà a Bari il 5 settembre ed inizierà il servizio di pensione (vitto ed alloggio). Il giorno dell'inaugurazione della Fiera avendo a disposizione ben 500 cabine di classe unica (per la quale saranno utilizzate cabine di prima e seconda classe con trattamento di prima e 900 cabine di classe turistica). Il costo giornaliero è di lire 50 per la classe unica e di lire 30 per quella turistica. Il servizio di imbarco e di sbarco sarà celermente effettuato a mezzo di motoscafi e vaporini, i quali saranno di stazione alla banchina centrale; ogni richiesta deve essere indirizzata alla Fiera del Levante servizio alloggi.

La sistemazione dei crocicchi per il traffico stradale

ROMA, 29 — La *Corrispondenza* informa che i più recenti studi sperimentali di traffico stradale, hanno completamente modificato i criteri fin qui seguiti nel regolare il traffico stesso nei crocicchi. Era infatti opinione prevalente che le migliori condizioni del traffico si ottenessero offrendo ai veicoli la maggior parte della superficie stradale, specialmente nei crocicchi. Ora invece risulta provato che il provvedimento più efficace è perfettamente l'opposto. I tecnici affermano che si deve il più possibile incanalare il traffico nei crocicchi, in modo che i veicoli debbano percorrere traiettorie obbligate e i pedoni possano attraversarli colla assoluta certezza della direzione dei veicoli stessi. La tesi nuova sostenuta è che si deve considerare il crocicchio più dal punto di vista della sicurezza del pedone che non da quello della capacità dei veicoli. Ciò non esclude che sulle isole salvagente si possano formare zone di sosta per i veicoli. A Ginevra, aggiunge la *Corrispondenza*, è stata testè attuata la sistemazione di un crocicchio, nella quale l'isola centrale, orientata esclusivamente secondo criteri di traffico, che permettono ai pedoni di attraversare

Una fotografia eccezionale

ROMA, 29 — La *Corrispondenza* informa che sono stati scoperti nuovi sensibilizzatori per le fotografie dell'infrarosso. Essi appartengono alla serie delle « penta » e delle « eptacianine » che non velano la lastra e sono stabili. Le lastre rese così sensibili consentono di ottenere delle immagini molto ricche di particolari in visuali lontane e durante tempi nebbiosi. Questa nuova conquista ha specialmente importanza per la fotografia a grandi altezze. Il massimo dell'energia raggiante delle sorgenti luminose si trova nel rosso e nell'infrarosso; da ciò il vantaggio di queste lastre speciali, che consentono di fare pose più brevi. La *Corrispondenza* annuncia che una fotografia è stata così realizzata dall'americano Stevens, da un'altezza di 6500 metri, prendendo l'immagine a distanza di 470 chilometri.

La festa degli arditi a Firenze

FIRENZE, 29 — Questa mattina a Palazzo Vecchio, presenti le autorità politiche e militari e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche ha avuto luogo la consegna del medaglione da parte del Fascio di Firenze alla sezione Arditi. Hanno pronunciato applauditi discorsi il presidente della sezione arditi di Firenze, la medaglia d'oro Martelli per la Federazione Nazionale Arditi ed il Segretario federale. Quindi il Ministro di Stato senatore Perrone Compagni ha pronunciato un applauditissimo discorso. Gli arditi e le rappresentanze intervenute si sono poi recati a rendere omaggio ai Caduti in guerra e per la Causa fascista.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 211 - Centesimi 20

Martedì 31 Luglio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza ... Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 6; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca ... L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il testamento politico del Cancelliere Dollfuss

assunto a programma di azione dal nuovo Governo austriaco

VIENNA, 30

Miklas, Presidente della Repubblica austriaca, che in questi giorni di grave responsabilità ha collaborato intimamente con gli uomini che furono a fianco del Cancelliere Dollfuss, ha mantenuto la promessa.

Ventiquattro ore dopo che il popolo austriaco aveva reso l'ultimo saluto al suo grande Capo, il Presidente costituiva il nuovo Governo. E' verso le 1.30 di stamani che ai giornalisti in attesa, è stato dato l'annuncio del rapito esito delle consultazioni di Miklas.

Con il nuovo Gabinetto si è assicurata la continuità della linea politica del Governo di Dollfuss, la quale rimarrà invariata sia per quanto riguarda la politica interna, che per quella estera. Ad eccezione di Tauchitz, che in occasione dell'ultima ricostituzione del Ministero Dollfuss era stato nominato Sottosegretario agli Esteri, tutti i membri del Governo scomparso sono rimasti nel Governo Schusschnigg.

Schusschnigg e Berger Waldenegg

Il nuovo Cancelliere dott. Kurter Schusschnigg è uno di coloro i quali, accanto ad una forte volontà, attingono dalle loro intime relazioni col defunto Cancelliere la forza di compiere in ogni situazione tutto ciò che fu da lui compiuto.

Schusschnigg è nato nel 1897 a Riva sul Garda. Figlio di un generale, egli fece i suoi studi nel Tirolo e si laureò all'Università di Innsbruck. Esercitava la professione di avvocato. Partecipò alla guerra 1915-18 durante la quale venne insignito di varie decorazioni militari. Schussichnigg si è dedicato alle organizzazioni politiche cattoliche tirolesi. Nell'aprile del 1927 venne eletto deputato.

Il nuovo Ministro degli Esteri Berger Waldenegg è nato nel 1880 da vecchia famiglia stiriana. Entrò nel 1905 in diplomazia, prese parte alla seconda Conferenza della pace dell'Aja; nel 1913 fece parte della Legazione austriaca in Albania. Dopo avere trascorso tre anni in guerra, fece parte della delegazione austriaca che appose la firma per l'Austria al trattato di pace di Brest Litowski. Pensionato dopo il crollo della Monarchia, entrò a far parte delle Heimwehren e partecipò nel 1930 al tentativo insurrezionale di Pfriemer e venne arrestato. Nel marzo del 1933 egli, per incarico di Starhemberg, organizzò le Heimwheren stiriane. Nel marzo 1934 venne nominato Vice-Capitano provinciale della Stiria. Nell'ultimo Gabinetto Dollfuss era Ministro di Grazia e Giustizia.

La fisonomia del nuovo Gabinetto

Le Heimwehren assumono nel nuovo Gabinetto una posizione preminente. Quattro dei suoi capi, il principe Starhemberg, Berger Waldenegg, Fey e Neustedter Stummer ottengono rispettivamente il vice Cancellierato, il portafoglio degli Esteri, il comando delle Forze armate e assumono la responsabilità della difesa del regime contro gli avversari interni e quelli di oltre frontiera.

I cristiano-sociali, fusi con le Heimwehren nel potente "Fronte patriottico" sono rappresentati nel Gabinetto dal Cancelliere Schusschnigg, dal Ministro dei Trasporti e del Commercio, Stockinger, dal Ministro delle Finanze, Buresch, e dal Sottosegretario di Stato Hilg.

D'altra parte una innovazione è stata apportata al Ministero Schusschnigg. Il Ministero degli Esteri è separato dalla Cancelleria, alla quale era aggregato fino dal 1922, Infatti, l'ultimo Ministro degli Esteri indipendente fu Alfredo Grungeberger nel primo Gabinetto Seipel (1922-1923).

Schusschnigg non ha però terminato la scelta dei collaboratori. Non ancora nominato è stato infatti il Ministro per l'Agricoltura. Il Ministro della Previdenza Sociale, Neustedter-Stummer, si sobbarcà il compito della organizzazione corporativa, studiata e già preparata in tutti i particolari dal Capo caduto nel tragico pomeriggio del 25 luglio.

Schusschnigg che oltre al Cancellierato, ha l'alta direzione della Difesa Nazionale ed assume il portafoglio della Pubblica istruzione e della Giustizia, avrà a fianco il generale Ezhler e Carlo Karvinski per la Giustizia. Anche per la Sicurezza interna, missione che è affidata al comandante supremo delle Heimwehren, principe Starhemberg, sarà creato un sottosegretariato di Stato. Infine Neustedter-Stummer, a quanto si afferma da fonte ufficiosa, sceglierà una personalità vicina alle classi lavoratrici per affidare il Sottosegretariato delle Corporazioni.

Le parole di Miklas

Miklas ha ricevuto verso le due di stamani i nuovi Ministri ai quali ha rivolto un'allocuzione dicendo fra l'altro:

« Assumete una grave responsabilità; il testamento politico del Cancelliere Dollfuss. Applicatelo nello stesso spirito del grande Scomparso.

« Vi saluto nelle vostre funzioni e vi prego di mettervi al lavoro con zelo e con serenità, per cercare innanzi tutto, con l'unione e con una attività cosciente, la stabilità necessaria alla nostra Patria, e della quale sentiamo un assoluto bisogno per motivi politici ed economici ».

Dopo questa breve allocuzione il Cancelliere e i nuovi Ministri e Sottosegretari prestarono giuramento alla Costituzione.

Il vice presidente di polizia Skubl è stato nominato ispettore generale con l'incarico di inquisire su tutto quanto si riferisce al funzionamento interno del personale di polizia e colpire tra esso eventuali manchevolezze e colpe. Questo provvedimento è stato preso perchè, mentre la polizia in generale si è mostrata nei giorni scorsi perfettamente devota e singolarmente attiva a favore del Governo, qualche funzionario avrebbe mancato al proprio dovere.

L'inchiesta contro Rintelen viene proseguita con energia. Le condizioni del ferito sono ieri notevolmente migliorate; egli però non può ancora essere trasportato fuori dell'ospedale; perciò i reparti di polizia di guardia all'ospedale dove egli è ricoverato, non potranno abbandonare l'edificio, che è sottoposto ad una stretta sorveglianza.

L'assassino di Dollfuss davanti alla Corte marziale

Nel corso delle indagini per chiarire l'azione preparatoria del putsch nazista la polizia ha proceduto a parecchi arresti. In base alle dichiarazioni degli arrestati si è venuti in possesso di una grande quantità di indicazioni sulle persone che con ogni evidenza si devono considerare ispiratrici e mandanti dei ribelli. Otto Panetta, colui che per primo ha tirato su Dollfuss, ha confessato il suo delitto, tentando di nascondere il movente in una vendetta personale, ma la cosa non poteva avere alcuna consistenza e, insieme ad Holzweber, che è stato l'organizzatore della invasione è comparso innanzi alla Corte marziale. L'interrogatorio è stato rapido e serrato e da esso appare chiara la preparazione, diciamo, tecnica della manovra.

Rispondendo alle domande dei giudici l'imputato Panetta ha dichiarato di non sapere chi dette l'ordine di sparare e tanto meno chi diresse l'organizzazione del colpo di Stato. Sa però che si tratta di un alto dirigente delle Camicie Brune, che ha anche una carica importante nel partito nazionalesocialista. Ha poi aggiunto che Holzeweber, il quale era il suo superiore immediato, aveva dato ordine prima dell'assalto di non far uso delle armi che per difesa personale.

Alla domanda del giudice se il Cancelliere avrebbe sparato, il Panetta risponde che non l'avrebbe fatto in quel momento.

— E allora — esclama il giudice — qualsiasi giustificazione di legittima difesa è esclusa..

Il Pinetta dice di non aver avuto intenzione di sparare. Nel trambusto qualcuno ha colpito la rivoltella, facendo partire il colpo. Egli vide un uomo cadere, e più tardi si accorse ch'era il Cancelliere Dollfuss. L'imputato narra il suo servizio militare e la sua prima gioventù. Egli è iscritto al partito nazional-socialista dal 1929.

L'altro imputato, Holzweber, ha ripetuto che prima di dare l'assalto alla Cancelleria aveva ordinato di non far uso delle armi se non per legittima difesa.

Il Ministro Fey ha fatto una minuta narrazione degli avvenimenti che si svolsero nell'interno della Cancelleria, della cattura sua e dei colleghi da parte dei terroristi e come Holzweber, con la rivoltella puntata, gli ordinò di chiamare il Ministro di Germania von Rieth.

Il dolore della moglie del terrorista

Otto Panetta è ammogliato. La moglie Gabriella, pare affranta sotto i colpi del destino. Ella racconta che lunedì il marito, rincasando, le aveva detto che partiva per una escursione in montagna. Ella gli credette. E racconta a frasi rotte la vita del marito; a diciotto anni egli entrò nell'Esercito e vi rimase quale sottufficiale per ben diciassette anni. L'anno scorso fu licenziato, perdendo decorazioni e grado. per attività nazista. Da allora la moglie, per tirare avanti, si mise a fare la lavandaia. Il Panetta ha due fratelli; uno è heimwehrista, l'altro primo tenente dell'Esercito. Egli è l'unico traviato della famiglia. La sventurata donna, con espressioni da allucinata, chiede di essere ricevuta dalla vedova del Cancelliere, non per chiedere grazia, ma per dirle che anche lei ha perduto tutto; che non sopporta l'idea che la signora Dollfuss abbia odio per lei. Pare quasi impazzita.

La giornata odierna è passata in generale calma. Ormai si può considerare l'ordine quasi completamente ristabilito. Si segnalano solo residui conflitti in qualche territorio periferico. Un reparto di insorti mantiene ancora la sua posizione combattiva a Lavamuend, presso la frontiera jugoslava. Esso è comandato da un funzionario forestale. La truppa austriaca ha completamente circondato questa posizione e la tiene sotto il tiro delle sue mitragliatrici, ma evita di sparare, perchè le pallottole cadrebbero in territorio jugoslavo, colpendo le truppe jugoslave che si sono schierate lungo il confine. Si tenterà probabilmente di aver ragione di questi nuclei di insorti con delle bombe, che vengono gettate attorno agli insorti. Questi hanno dichiarato che se le truppe austria che attaccheranno, essi spareranno per provocare un incidente con la Jugoslavia.

Un vero conflitto si è avuto a Steyr nell'Alta Austria, fra una compagnia di Heimwehren e una banda armata nazista. Un nazista è stato ucciso. Vengono pure segnalati tentativi di incursione dal territorio germanico di legionari austriaci, nei dintorni di Kollerschlagg, in Alta Austria. Questi tentativi sono stati subito energicamente respinti.

D'altra parte, il Wiener Journal *pubblica una lettera di un ex capo nazista austriaco, che getta nuova luce sulle mene monacensi. Secondo la lettera in questione, l'assassinio di Dollfuss e lo assalto alla Cancelleria erano stati preparati dalla cricca austro-germanica di Monaco da almeno un anno.*

Il traffico di confine austro-germanico è chiuso e da parte tedesca, come qui si annuncia, la sorveglianza in qualche punto è particolarmente rigorosa. Ieri mattina, in una località di confine del salisburghese venne sparato, da parte bavarese, un colpo di fucile contro un milite ausiliario della polizia, che rimase leggermente ferito.

La direzione delle ferrovie austriache comunica che il traffico su tutte le linee si svolge regolare ed indisturbato e che ogni voce contraria è falsa.

L'inframmettenza tedesca deve cessare

Il Commissario per la propaganda, Adam, trasmette attraverso la Politische Korrespondenz, *quanto segue:*

« Un breve sguardo alla stampa germanica di sabato e domenica dà l'impressione che i circoli nazional-socialisti abbiano attribuito eccessiva importanza alla nomina di von Papen a Vienna e che essi abbiano considerato poco la opinione pubblica europea. La stampa tedesca sembra essere dell'opinione che l'Austria avrebbe dovuto rispondere alla notizia della nomina di Papen con un mutamento radicale della sua linea politica.

« Le decise e molto chiare dichiarazioni di autorevoli personalità politiche austriache, che l'opera del Cancelliere Dollfuss deve rimanere inalterata, sembra abbiano sorpreso la stampa germanica. Almeno essa dà questa impressione. In realtà vi sono in giuoco ragioni tattiche. Attacchi particolarmente violenti sono diretti contro Starhenberg, il cui recente discorso è oggetto anche di offese personali. Generalmente la stampa tedesca ha predicato che la Germania ha dimostrato, con la nomina di Papen, una grande volontà conciliatrice, che ora deve essere seguita da una azione da parte austriaca.

« Qui bisogna chiarire un equivoco: durante l'anno e mezzo tra scorso, l'Austria non si è immischiata negli affari interni del Reich, ma innumerevoli persone e potenti organizzazioni della Germania si sono sempre immischiate, e ripetutamente in affari interni austriaci e che questo hanno fatto con violenza e, in genere, con mezzi che sono innammissibili nella pratica internazionale.

« Questa azione è cominciata con il famoso discorso tenuto alla radio dal Ministro Frank, nel marzo dell'anno scorso, ed è continuata con l'aperta approvazione del delitto del venticinque luglio, con l'appoggio morale agli insorti e con offese e dileggi alla memoria del Cancelliere assassinato.

Dopo queste circostanze di fatto, l'annunzio riguardante la nomina del Ministro di Germania a Vienna non significa alcun passo decisivo. La richiesta ancora avanzata di un diverso orientamento della politica austriaca dopo nuove elezioni, significa un altro tentativo di inframmettenza. La detente che si tenta con l'invio di Papen a Vienna, può avere probabilità di successo se e quando la Germania regoli le sue relazioni con l'Austria secondo le buone norme in uso nel campo internazionale.

« Quanto sia svalutata in Germania l'opinione pubblica degli altri paesi è dimostrato dalla nervosità con la quale i giornali tedeschi si sono scagliati contro tutta la stampa mondiale. Poichè sarebbe impossibile nascondere all'opinione pubblica germanica quanto il mondo scrive sul conto della Germania, i giornali tedeschi si lasciano ora andare alle più vibranti proteste, tra le quali è la polemica nel modo più violento contro la stampa italiana ».

L'omaggio di centomila persone alla tomba di Dollfuss

Centomila persone hanno visitato ieri la tomba di Dollfuss al Cimitero. E' una cifra che esprime ancora una volta quanto sia profonda l'eco della tragedia nel cuore dei viennesi. Lunghe file attendevano il turno per entrare e fino a notte la folla ha sfilato incessantemente. Poco prima della chiusura del cimitero, la vedova del Cancelliere si è recata, accompagnata dalla sorella, a pregare sulla tomba. Molto probabilmente domani la vedova Dollfuss partirà per l'Italia per riabbracciare i figli.

Accanto alla tomba le corone ed i fiori formano dei vasti cumuli. I contadini della terra natale del Cancelliere hanno innalzato in prossimità della tomba una croce formata di spighe di grano.

Stamane, nella cattedrale di Santo Stefano, gremitissima, è stato celebrato un solenne servizio funebre in suffragio del Cancelliere Dollfuss. Ha officiato il cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, assistito da molti sacerdoti. Nel mezzo della chiesa, parata a lutto, era stato eretto un grande catafalco circondato da molti ceri. Intorno ad esso prestavano servizio d'onore gli studenti della Corporazione alla quale appartenne il defunto Cancelliere, Il catafalco era ricoperto dallo bandiera austriaca. Erano presenti il Presidente federale, la signora Dollfuss, il nuovo Cancelliere coi membri del Governo, il Corpo diplomatico con alla testa il Nunzio apostolico, il borgomastro di Vienna e numerose personalità. Alla fine della funzione il Cardinale ha impartito la assoluzione al tumulo.

La partecipazione di tutto il mondo al lutto austriaco, continua ad essere testimoniata da innumerevoli manifestazioni. Quasi tutti i Capi di Stato hanno telegrafato con calde parole le loro condoglianze. Da ogni parte del paese, da enti, corporazioni municipali e personalità giungono a Vienna assicurazioni di fedeltà della provincia che contrastano con la partecipazione abbastanza vasta che professionisti ed intellettuali in genere, ed anche funzionari governativi, in Stiria e in Carinzia, specialmente, hanno dato alla rivolta nazista.

Improntata a particolare solennità è stata una manifestazione tenutasi ad Innsbruck nella stessa ora nella quale Vienna tributava alla salma del Cancelliere gli estremi onori. Tutte le classi della popolazione ed i reparti della Milizia ausiliaria si sono riuniti nella grande sala dell'Esposizione per una solenne manifestazione.

Il vice capitano provinciale ha tenuto un discorso così concludendo: « Poichè non possiamo fare insieme con il Cancelliere Dollfuss l'ultimo tratto della via che ci separa dalla mèta, che è il rinnovamento dell'Austria, non dobbiamo scostarci di un palmo da essa e compiere l'opera del Cancelliere quali che siano i sacrifici che il nostro compito ci imponga ».

Un ufficiale ha letto quindi le parole del giuramento, che è stato pronunciato innanzi ad un Crocefisso al grido di Il Tirolo rimane fedele!

Il Duce assiste in S. Ignazio

ad una Messa solenne in suffragio di Dollfuss

ROMA, 30

Stamane, ad iniziativa della Legazione d'Austria presso il Quirinale, à stata celebrata in Santo Ignazio una Messa solenne in suffragio del Cancelliere Dollfuss. Nelle vie adiacenti alla chiesa si è raccolto numerosissimo il popolo. Nella piazza antistante prestavano servizio d'onore un battaglione di RR. CC. con musica e bandiera, una Coorte della Milizia e una Coorte di Giovani fascisti.

Le personalità intervenute

Entro il tempio, parato a grande lutto e ornato di piante verdi, il servizio d'onore era disimpegnato dai CC. RR. in alta uniforme, e intorno all'alto tumulo eretto nella crociera, dai giovinetti del Campo Austria in uniforme coi loro vessilli. Essi, prima dell'inizio del rito, avevano deposto presso il tumulo una corona di alloro. A *cornu evangeli*, presso l'altare maggiore, hanno preso posto il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il conte di Sant'Elia e l'ammiraglio Salta, rispettivamente della Casa civile e della Casa militare del Sovrano. In apposito tronetto era il Cardinale vicario Marchetti Selvaggiani. A *cornu epistulae* era S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, mentre a fianco avevano preso posto i membri della Legazione d'Austria presso il Quirinale. Nella crociera a destra del tumulo erano in uniforme il Presidente del Senato e il Presidente della Camera coi Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, il Vice-Segretario del Partito on. Serena, Sottosegretari di Stato, accademici d'Italia, senatori e deputati, dignitari e dame della Real Casa, il Prefetto, il Segretario federale, personalità e gerarchie; a sinistra del tumulo erano il Nunzio apostolico e il Corpo diplomatico al completo. Nella navata centrale avevano preso posto il Console generale d'Austria con tutto il personale del Consolato, la colonia austriaca a Roma e una fittissima folla di invitati.

Il Capo del Governo presente

Pochi minuti prima delle 9, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, è giunto in automobile il Capo del Governo che indossava l'uniforme di Primo Ministro e recava il Collare della SS. Annunziata. Il Duce, ricevuto dall'incaricato d'affari della Legazione d'Austria, ha preso posto a *cornu evangeli*.

Alle 9, mentre i reparti in servizio d'onore in Piazza Sant'Ignazio, presentavano le armi e la musica dei RR. CC. intuonava l'inno austriaco, il celebrante mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia, ha iniziato la Messa. Nella severità del tempio, con le ampie parate nere illuminate dalla doppia fila dei ceri, le voci della *schola cantorum*, che interpretava brani classici di musica sacra, diffondevano attorno una mistica e commossa solennità. Al termine della Messa, mentre nuovamente i reparti all'esterno della chiesa presentavano le armi e la musica intonava l'inno austriaco, il Cardinale Marchetti Selvaggiani, rivestiti i sacri paramenti, ha impartito la benedizione al tumulo tra la profonda commozione degli astanti.

Terminato il rito, poco dopo le 10, il Capo del Governo, ossequiato dall'incaricato di affari d'Austria e dalle autorità, ha lasciato la chiesa, sempre accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri.

In S. Maria dell'Anima

Nella chiesa di Santa Maria dell'Anima, a cura della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, è stato pure celebrato stamane un solenne funerale in suffragio dell'anima del Cancelliere Dollfuss. Gli ingressi del tempio erano addobbati con drappeggiamenti neri. Ai lati dell'architrave centrale erano le bandiere austriache abbrunate.

L'interno della chiesa era parato a lutto; sullo sfondo dell'altare maggiore spiccava una croce d'argento su drappo nero, e un velario nero scendeva dall'arcata dell'abside. Nel centro della chiesa era eretto il tumulo ricoperto dalla bandiera della Repubblica austriaca; intorno ardevano otto ceri. Ai lati erano le poltrone riservate alle autorità e alle personalità. A *cornu epistolae* hanno preso posto la Principessa Maria Immacolata d'Austria, il marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano; a *cornu evangeli* erano le bancate riservate al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Tutti i diplomatici erano in uniforme. Assisteva anche il marchese Rangoni, in rappresentanza del Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Su altre bancate avevano preso posto i dignitari della Corte pontificia e moltissimi prelati, tra i quali mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di Sua Santità, mons. Pizzardo, Segretari odegli Affari Ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, mons. Spada, Segretario dei Brevi e mons. Rota, Nunzio apostolico in Ungheria. Erano presenti anche i comandanti della guardia svizzera e dei gendarmi. Numerosissimi gli Arcivescovi e i Vescovi, i segretari delle varie Congregazioni religiose e i generali degli Ordini religiosi e degli istituti e colleg ecclesiastici. Al solenne rito hanno pure assistito due ufficiali del Campo d'Austria di Lido di Roma e la folla dei fedeli con larghissima rappresentanza della colonia austriaca a Roma.

In apposito coretto avevano preso posto i Cardinali Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, Granito di Belmonte, Enrico Gasparri, Verde, Sincero, Rossi, Sisleti, Fumasoni Biondi, Laurenti e Capotosti. La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo mons. Hudal, assistito dagli alunni del collegio germanico.

Il Papa parla ai 200 ragazzi del Campo Austria

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza i 200 piccoli viennesi del Campo Austria al Lido di Roma. Essi erano accompagnati dal comandante e da ventidue ufficiali e da un rappresentante della Direzione generale degli Italiani all'estero. Recavano una grande bandiera nazionale austriaca abbrunata. All'udienza assistevano il Ministro d'Austria accreditato presso la Santa Sede, mons. Hudal e une personalità della colonia austriaca a Roma.

Dopo il bacio della mano, il Papa ha pronunziato un discorso in tedesco porgendo il benvenuto ai ragazzi e ha detto loro che un motivo della singolare predilezione che egli ha per loro è dato dalla circostanza che essi vengono dall'Austria, paese tanto amato dal Papa; venivano da Vienna, dall'Austria in un'ora così triste della storia di questa Nazione, ora difficile e importantissima, ma anche in un'ora molto promettente, molto ricca di speranze in un migliore e più felice avvenire. Per questo migliore avvenire il Papa prega e con lui devono pregare tutti gli austriaci. Il Papa soggiunse che il suo particolare affetto non è solo per i piccoli, ma anche per i grandi e infine, dopo aver fatto dono a ciascuno dei presenti di una medaglia di San Bosco, i cui figli hanno operato anche a Vienna e in Austria in modo oltremodo efficace con i loro fiorenti istituti, ha impartito l'apostolica benedizione ai presenti, assenti, alle loro famiglie, alle città e a tutta l'Austria.

L'eco a Monaco delle accuse contro la Germania

MONACO DI BAVIERA, 30

Commentando il comunicato delle Heimwehren sulla repressione della rivolta, il *Voelkischer Beobachter* rileva che dalle dichiarazioni di Adam si desume che l'ordine non è ancora completamente ristabilito in provincia e che il numero dei morti nelle Heimwehren, che secondo il comunicato ufficiale raggiunge i 30, sarebbe in realtà superiore.

Lo stesso giornale riferisce poi i commenti della stampa estera sulla nomina di von Papen. La *Muenchner Zeitung* scrive che il Governo italiano è attualmente in attesa della piega che prenderanno gli avvenimenti austriaci. E' tuttavia improbabile — sempre secondo il giornale, un qualsiasi passo diplomatico poichè Roma ritiene per il momento sia sufficiente il concentramento di truppe alla frontiera. La *Muenchner Neueste Nachrichten* e l'*Abendablatt* riportano il discorso di Starhenberg sotto il titolo: « Accuse contro la Germania » e ne commentano i due punti salienti: il rilievo in cui è messa l'unità di vedute del Governo e il risalto che è dato al nome di Fey per smentire così implicitamente la voce che i colleghi di Gabinetto ne avrebbero disapprovato il contegno durante la rivolta.

La *Muenchner Ausbugher Abendblatt*, sotto il vistosissimo titolo in prima pagina: « La stampa italiana accusa il Reich » dà particolare rilievo ai commenti dei giornali italiani che parlano di concentramento di truppe alla frontiera e paragonano la situazione odierna a quella del 1914.

La firma a Palazzo Venezia

di importanti accordi economici italo-bulgari

ROMA, 30

Oggi, alle ore 19, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo e il dott. Detchko Karadjoff, presenti i Sottosegretari on. Suvich e Asquini e il signor Stamenoff, incaricato d'affari di Bulgaria a Roma, hanno firmato un complesso di accordi destinato a regolare i rapporti economici fra l'Italia e la Bulgaria.

Detti accordi comprendono:

Un trattato completo di commercio e di navigazione, integrato da due liste nelle quali sono stabilite riduzioni tariffarie per i principali prodotti importati da ciascun Paese nell'altro.

Una convenzione veterinaria intesa a disciplinare dal punto di vista sanitario gli scambi tra i due Paesi del bestiame e delle carni.

Un protocollo relativo alla costituzione di una Commissione mista italo-bulgara cui sarà affidato il compito di esaminare il modo di facilitare e sviluppare gli scambi, e di un Comitato misto che dovrà determinare le tariffe per i trasporti.

Questo complesso di accordi costituisce il primo regolamento integrale ed organico dei rapporti economici italo-bulgari, i quali sono stati fino ad ora regolati da un semplice scambio di note intese a stabilire il reciproco trattamento della Nazione più favorita. I nuovi patti risolvono anche difficoltà esistenti in materia di pagamenti. Nel loro insieme sono destinati a determinare la regolare ripresa dei traffici tra l'Italia e la Bulgaria e a rafforzare i vincoli di amicizia e di collaborazione esistenti tra le due Nazioni (Stef.)

Gli accordi economici oggi stipulati a Palazzo Venezia fra l'Italia e la Bulgaria sono il risultato di laboriose trattative svoltesi durante un mese presso il Ministero delle Corporazioni, fra i rappresentanti dei due Paesi. Le trattative, improntate allo spirito di cordialità e di collaborazione, hanno inteso dare una nuova base organica al regolamento dei rapporti economici italo-bulgari. Con la stipulazione dell'accordo odierno i provvedimenti di contingenza vengono sostituiti da un organico trattato di commercio, che tende ad incrementare e consolidare il volume degli scambi fra i due Paesi, mentre un contemporaneo accordo intervenuto fra gli istituti di emissione dei due Paesi ad integrazione degli esistenti accordi, tende ad agevolare il decongelamento dei crediti commerciali attraverso le esportazioni bulgare in Italia. E' quindi da augurarsi che con l'odierno accordo si apra una nuova promettente fase dello sviluppo delle relazioni commerciali italo-bulgare.

I nuovi provvedimenti per la Guardia di Finanza

ROMA, 30

Il Decreto recante provvedimenti a favore della R. Guardia di Finanza pubblicato dalla odierna «Gazzetta Ufficiale» stabilisce fra l'altro che è istituito per i sottoufficiali della R. Guardia di finanza la posizione di servizio sedentario. Potranno godere di tale posizione 160 marescialli maggiori e 190 altri sottufficiali di minor grado. I sottufficiali dalla posizione di servizio sedentario saranno adibiti presso i comandi del corpo e i servizi interni delle dogane o alle gerenze di uffici doganali di ultima classe. I sottufficiali suddetti trasferiti nelle posizioni di servizio sedentario sono iscritti col proprio grado in separati ruoli, hanno diritto agli stipendi e assegni fissi previsti per i pari grado del servizio effettivo aventi la medesima anzianità, fino a raggiungimento del massimo degli assegni stabiliti per ogni grado. Le norme relative ai trasferimenti nella posizione di servizio sedentario saranno stabilite con decreto del Ministro delle finanze.

Il decreto stabilisce inoltre che a decorrere dal primo luglio 1934 e per la durata di cinque anni è consentita la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio ai sottobrigadieri della R. Guardia di finanza che abbiano compiuto sedici anni di servizio o 36 anni di età e almeno nove anni di servizio. Le autorizzazioni non potranno annualmente superare il numero di venti. Nel quinquennio decorrente dal primo luglio 1934 le guardie di buona condotta con 14 anni di servizio computati a seconda delle norme del Decreto legge 30 novembre 1930 saranno promosse appuntati entro il limite massimo di 150 in eccedenza rispetto all'organico stabilito per tale grado.

Il decreto dà quindi norme sulla assistenza sanitaria antitubercolare e stabilisce inoltre l'istituzione presso il comando della R. Guardia di finanza di un fondo di previdenza sottufficiali e appuntati, al quale è affidato l'incarico di corrispondere ai sottufficiali e appuntati del corpo all'atto della cessazione del servizio un premio di previdenza indipendente dall'indennità di buonuscita che corrisponde ai marescialli l'opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato. I sottufficiali e appuntati sono iscritti d'ufficio al fondo previdenza al quale dovranno versare un contributo ragguagliato all'uno per cento dell'importo lordo dello stipendio e della paga nominale.

Presso il comando generale della R. Guardia di Finanza è istituita una cassa ufficiali alla quale spettano gli incarichi e i proventi che per gli ufficiali del corpo la legge 21 dicembre 1931 attribuisce al fondo massa della R. Guardia di finanza.

Oltre 58 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 30

Ieri 29, con 72 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 345, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 58.238 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica 5 agosto.

Due battaglioni di Camicie Nere ispezionati dal gen. Teruzzi

CUNEO, 30

Il generale Teruzzi, accompagnato dal generale Carini, ha ispezionato i battaglioni delle Camicie nere del 36.o raggruppamento «Mantova» e del quinto raggruppamento «Tortona» nei campi della Valle Vermeragna per l'annuale periodo estivo di addestramento. Il generale Teruzzi ha constatata l'efficienza tecnica dei reparti e dopo avere passata la rivista, ha rivolto ai due battaglioni brevi parole di incitamento e di soddisfazione. L'on. Teruzzi ha terminato con il saluto al Duce, cui ha fatto eco il tonante: *A noi!* dei due battaglioni.

L'ambasciatore del Cile a Roma presenta le credenziali al Re

ROMA, 30

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore del Cile S. E. Manuel Rivas Vicuna, per la presentazione delle lettere credenziali.

La stabilità della lira e la sana politica finanziaria fascista

PARIGI, 30

La *London Paris Agency*, continuando a fare il bilancio del Fascismo, scrive: «La lira ha sul franco il vantaggio di non sopportare pesanti consegne monetarie, poichè la lira non ha mai servito di rifugio ai capitali internazionali. Essa è, e rimarrà, ancorata all'oro, poichè l'Italia ha partecipato alla dichiarazione di Londra e agli accordi di Parigi; essa è inoltre la sola moneta che presenta la particolarità di vedere il suo valore di cambio seguire strettamente il livello dei cambi esteri o piuttosto la loro bilancia.

«Per avere un'idea dell'intensità della rotazione dei capitali al di là delle Alpi, rileviamo che la circolazione non oltrepassa 13 miliardi per 42 milioni di abitanti. La copertura metallica oscilla attorno al 50 per cento, cioè intorno alla stessa percentuale della lira sterlina.

«Rimarchiamo che l'Italia ignora la tesaurizzazione: gli strumenti di pagamento lavorano, il risparmio si forma normalmente, nonostante la circolazione fiduciaria ridotta. Non è forse questa la migliore prova che il Fascismo ispira la più profonda fiducia? La stabilità della lira ed il suo mantenimento sulla base oro non suscitano alcun dubbio checchè se ne dica. Il margine della sicurezza ha sempre oscillato tra il 10 ed il 15 per cento. La lira è una moneta forte e sana, e tale continua ad essere.

«In quanto ai prestiti privati all'estero, la situazione è migliorata e la svalutazione del dollaro ha fatto guadagnare al debitore esattamente 660 milioni, cioè il 40 per cento. Il debito privato all'estero è di debole importanza e non esige per il suo ammortamento che spostamenti di capitali che non presentano alcun pericolo per la stabilità monetaria. L'Italia poco a poco si libera degli oneri finanziari che ancora la legano allo straniero».

Trattando poi della crisi, l'articolo dice che questa ha sorpreso il Fascismo in pieno slancio, quando non aveva ancora avuto il tempo di procedere all'organizzazione della produzione. L'industria italiana fu colpita come tutte le industrie e per proteggerla fu creato l'Istituto per la ricostruzione industriale. Questo possiede due sezioni autonome, ma sottoposte alle stesse direttive generali: la sezione per il finanziamento industriale che accorda crediti per la riorganizzazione ed il funzionamento tecnico-industriale e commerciale, e la sezione di smobilitazione industriale che liquida le imprese praticamente riconosciute non vitali. «Così — conclude l'articolo — è riorganizzato il risanamento dell'economia nazionale. Si elimina metodicamente tutto ciò che è malsano, tutto ciò che è stato creato in condizioni anormali e non può sussistere; si modifica e si ripara tutto ciò che può funzionare con profitto».

Mutamenti negli alti gradi della Marina britannica

LONDRA, 30

Si annuncia un certo numero di promozioni e collocamenti nelle riserve negli alti gradi della Marina inglese e particolarmente la promozione di sir Reginald Tywitt al grado di ammiraglio della flotta in sostituzione di sir Osmond Brook, collocato a riposo.

Nuove proteste tedesche contro il Direttorio di Memel

BERLINO, 30

Contrariamente alle informazioni diffuse all'estero circa l'ultima seduta della Dieta di Memel, i giornali germanici affermano che il Governatore, per evitare che la Dieta approvasse un voto di sfiducia che avrebbe costretto il Direttorio in carica a rinunciare al governo, ha tentato con tutti i mezzi di impedire che venisse raggiunto il numero legale dei votanti. I giornali si domandano se le Nazioni firmatarie dello statuto di Memel vorranno consentire che il Direttorio continui, senza la Dieta, a governare illegalmente.

350 volumi donati da Torino alla "Dante„ di Grenoble

GRENOBLE, 30

L'on. Bardanzello, presidente della Sezione di Torino della Dante Alighieri, ha parlato alla «Casa d'Italia» sul significato del dono di 350 volumi offerto dal Consorzio delle biblioteche di Torino alla «Dante» di Grenoble. La cerimonia, cui erano presenti i consoli di Chambery e di Grenoble, e le più cospicue personalità della colonia, ha dato motivo ad una vibrante manifestazione per il Duce e per il Fascismo.

Parroco italiano di New York premiato dal Governo

NEW YORK, 30

Il Console Generale d'Italia a Nuova York, comm. Antonio Grossardi, ha consegnato al cav. don Giuseppe Congedo, parroco di una chiesa di Nuova York, una medaglia d'oro, conferitagli dal Governo italiano, per la sua opera in favore della nostra lingua, specialmente nella scuola superiore della Immacolata, annessa alla parrocchia.

Un giovane italiano insegnante in una università giapponese

TOKIO, 30

Il dott. Piero Russo, di 26 anni, nato in Italia e dimorante con la famiglia in Austualia, dopo aver compiuto un viaggio all'Estero con la Delegazione Commerciale Giapponese, è stato nominato professore all'Università Commerciale di Tokio. Il Russo è anche Lettore esperto dell'Istituto delle Ricerche Linguistiche del Ministero dell'Educazione Giappo.

Vasto progetto nel Canadà per le comunicazioni aeree

MONTREAL, 30

Attualmente procedono alacremente i lavori per la preparazione e l'organizzazione del più imponente traffico aereo del mondo.

Il servizio sarà impostato in modo tale da garantire il trasporto della posta da Londra a Montreal e a New York in tre giorni e mezzo e di raggiungere poi una sensibile riduzione di tempo nel tragitto verso l'Estremo Oriente.

Gli esperti dichiarano essere questo il più vasto progetto di comunicazioni aeree fino ad oggi studiato ed effettuato.

Le autorità canadesi sono d'avviso che l'esercizio di questa nuova linea aerea potrà essere inaugurato già nella prossima primavera.

I sacchi postali trasportati dalle navi delle compagnie transatlantiche verranno trasbordati su gli aeroplani sotto la costa sud orientale di Terranova. Ciò potrà avvenire però soltanto durante la stagione calda. Nell'inverno la consegna dei sacchi postali è prevista a Halifax, nella Nuova Scozia, ciò che in pratica significa un ritardo di mezza giornata.

I lavori ai centotrenta aeroporti, che si estendono lungo il percorso di 4500 chilometri attraverso il Canadà dalla costa dell'Atlantico a quella del Pacifico e che per la loro ubicazione e per il loro attrezzamento garantiscono la possibilità di atterraggio in qualsiasi momento, sono pressochè finiti. Da parecchi mesi sono occupati seimila operai con l'estirpazione della boscaglia e con l'appianamento del terreno.

L'allestimento e la organizzazione di tutta la linea in tutti i particolari, sono, come lo affermano tutte le autorità, uniche al mondo.

Eden difende il programma per gli armamenti aerei

LONDRA, 30

Parlando a Crowle, Eden ha difeso la politica aerea del Governo, il cui primo obbiettivo, per quanto riguarda la politica estera, egli ha detto, è la pace. Non vi è alcuna incompatibilità, ha aggiunto, sopratutto tra la sua ammissione di fare tutti gli sforzi possibili per raggiungere degli accordi sugli armamenti e la cura di difendere convenientemente le isole. Noi dobbiamo interpretare i nostri ideali alla luce della severa realtà del momento presente».

Un nuovo pallone sovietico per i voli stratosferici

MOSCA, 30

Si annuncia che la Russia intende costruire un tipo di pallone stratosferico di gran lunga superiore a quanti esistono. Questo prenderà il posto dell'«U.R.S.S.» e la sua costruzione avrà presto inizio da parte dell'«Assoaviachim», nota organizzazione per lo sviluppo dell'aviazione in Russia.

Il nuovo pallone sarà più grande dell'«U.R.S.S.» e verrà costruito in modo da fargli raggiungere venti miglia di altezza. Sarà pronto nella prossima primavera. E' noto che oggi la Russia detiene il record stratosferico.

Tre voli transatlantici imminenti

NEW YORK, 30

Si informa che sono pronti all'aeroporto Floyd Bennet di Nuova York tre equipaggi che intendono transvolare l'Atlantico: 1. Williams Alexander e Williams Brook vogliono raggiungere l'U.R.S.S. con l'anfibio «Sikorsky 40» bimotore «P. e W. Hornet»; 2. Thor Soldberg vuol raggiungere Bergen in Svezia; 3. il col. Hubert Julian si prefigge come mèta l'Abissinia.

Il Giappone è garantito contro gli attacchi aerei

TOKIO, 30

Dopo tre giorni di intense manovre aere, è ufficialmente comunicato, dalle autorità proposte alla difesa dell'Impero, che il Paese è sufficientemente garantito contro un eventuale attacco aereo ai maggiori distretti industriali del Giappone.

Aeroplano giapponese assalito dai corvi

MUKDEN, 30

E' già altra volta avvenuto che dei corvi si precipitino contro un aeroplano e lo costringano ad atterrare. Un caso consimile si è ripetuto recentemente nella provincia di Föngtien del nuovo impero Manciukuò.

Un piccolo velivolo tipo sport pilotato da un ufficiale giapponese volava all'altezza di circa 500 metri, quando è stato improvvisamente accerchiato da moltissimi corvi.

Gli animali si sono avventati contro l'aeroplano colpendolo con violenti colpi di becco e poi iniziavano un assalto contro l'ufficiale stesso, che in un brutto momento si è trovato effettivamente in una situazione assai pericolosa. Il pilota ha dovuto quindi decidersi all'atterraggio.

Va notato che sebbene parecchi corvi fossero stati addirittura spezzati dall'elica, perchè succhiati dal vortice dell'aria, essi hanno continuato a perseguire l'apparecchio fino a terra e hanno cessato con le loro intenzioni bellicose soltanto quando l'ufficiale ha sparato con la sua pistola contro lo stormo di quelle bestie irritatissime.

Si ritiene che i corvi, i quali generalmente aggrediscono soltanto il loro nemico ereditario, il gufo, avranno attaccato l'aeroplano perchè lo consideravano un elemento che disturbava la tranquillità di quella regione.

Si esclude, data l'intelligenza dei corvi, che essi abbiano potuto scambiare l'aeroplano per un animale volatile.

Una nuova invenzione di Marconi

Riusciti esperimenti nelle acque di Sestri Levante con un nuovo apparecchio per la navigazione cieca

GENOVA, 30

Stamane, nelle acque di Sestri Levante, Guglielmo Marconi ha compiuto, presenti autorità, alti ufficiali della Marina mercantile italiana e straniera e numerosi rappresentanti della stampa italiana ed estera, l'esperimento dell'apparecchio da lui ideato e realizzato per facilitare la navigazione in caso di nebbia.

La nuova invenzione, che è costata a Marconi più di tre anni di ricerche, potrà permettere al comandante di una nave di dirigere la sua rotta per la imboccatura ed entrare in porto anche nelle peggiori condizioni di visibilità, guidata dal radiofaro.

Una seconda applicazione dell'apparecchio Marconi permette anche l'orientamento di una nave in relazione al radiofaro, nell'ambito della cui azione la nave si trova. La sua genialità ed il suo valore pratico stanno nell'esattezza dei rilevamenti e nella semplicità, nonchè nella insensibilità di fenomeni atmosferici ed induttivi, ottenuta con mezzi semplici.

Il trasmettitore ha la lunghezza d'onda di circa sessanta cm., e dalle esperienze minuziose eseguite, sembra che non sia soggetto ad interferenze di nessun genere, derivanti da cause estranee, come nebbie, pioggie, tempeste, fenomeni magnetici ed elettrici, luce ed oscurità.

Il trasmettitore che ha servito all'esperienza di stamane è piazzato a circa novanta metri sul livello del mare, a Sestri Levante. Di fronte alla costa, sono state ancorate due boe a brevissima distanza dalla scogliera e distanti l'una dall'altra circa dieci metri. Esse rappresentavano la imboccatura di un porto nel quale dovrà entrare il natante.

La nave di Guglielmo Marconi, a bordo della quale è sistemato il ricevitore, ha iniziato così il primo esperimento lasciando l'ancoraggio di Santa Margherita Ligure con il ponte di comando completamente chiuso da tende in modo che comandante e ufficiali di rotta non potessero vedere fuori. Lasciato quindi il porto, la nave si dirige movendo da una distanza di circa dieci miglia marine, completamente alla cieca, verso Sestri Levante, ed effettua felicemente in tale condizione il suo passaggio fra le boe predisposte.

Questo riuscitissimo esperimento, che tanta ammirazione ha sollevato da parte di tutti i presenti, ha dimostrato in modo molto semplice e geniale come la nave, guidata dai segnali del radiofaro, uditi nella cabina di comando attraverso un alto parlante ed indicati da un ago che oscilla sullo schermo posto di fronte all'ufficiale di rotta, abbia potuto passare attraverso le due boe completamente alla cieca.

Eseguita questa prima dimostrazione, tutti gli invitati imbarcati sul panfilo Elettra, si sono recati alla stazione del radiofaro ed hanno assistito al cambiamento di quest'ultimo, dal tipo oscillante a quello roteante per una seconda esperienza non meno interessante della prima e anch'essa seguita in modo perfetto.

Un terzo esperimento è stato pure eseguito dal comandante Harris della Compagnia ferroviaria inglese dei Ferry-boats. Queste importantissime esperienze, completamente riuscite, sono state seguite con la massima attenzione dalle autorità e dai tecnici militari italiani e stranieri, fra i quali erano pure comandanti di navi italiane e straniere, i quali, invitati, hanno poi personalmente eseguito l'esperimento. L'inventore è stato calorosamente applaudito e festeggiato.

82 nuove proposte d'invenzione esaminate dallo speciale Comitato

ROMA, 30

Ha avuto luogo in questi giorni, presieduta dal sen. Luigi Cozza, la consueta riunione mensile del Comitato direttivo della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni, sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche. Il Comitato, dopo aver preso atto della sempre più vasta attività della Commissione, che in meno di un anno di effettivo funzionamento ha portato il proprio esame su circa 650 proposte d'invenzione, formulando il relativo giudizio per quasi 500, è passato alla trattazione dell'ordine del giorno, definendo il parere in ordine a ben 82 proposte d'invenzione sulla base dei referti pronunciati dal Comitato tecnico consultativo presieduto dall'on. Bignami ed esaminando numerose domande di contributi a favore di trovati favorevolmente giudicati.

Fra le proposte giudicate favorevolmente nell'ultima riunione sono particolarmente da ricordare: una nuova macchina per la lavorazione meccanica della canapa macerata; un sistema di pompe di iniezione per motori Diesel con gli elementi intercambiabili durante la marcia; un cambio di velocità progressivo ed automatico; una motrice termica funzionante con miscuglio sotto pressione di prodotti della combustione e di vapor d'acqua.

In accoglimento di analoghe domande avute da parte degli interessati, il Comitato ha poi deliberato la concessione di speciali contributi finanziari per la sperimentazione e per la realizzazione pratica di alcuni trovati già favorevolmente giudicati in sede di studio e di progetto. Particolare mensione meritano tra questi un nuovo sistema per propulsione delle navi e un dispositivo chimico meccanico per la sfibratura di piante fibrose.

Da ultimo il Comitato ha ascoltato dall'on. Ferrario un'ampia relazione sull'attività che l'Associazione nazionale fascista inventori sta svolgendo per l'organizzazione della Mostra degli inventori a Bari. Il Comitato ha elogiato il relatore per il lavoro compiuto, e riconoscendo l'inopportunità di limitare la Mostra ai soli trovati giudicati favorevolmente dalla Commissione, dato il brevissimo periodo di funzionamento, ha deliberato che la Mostra abbia il carattere di manifestazione propria dell'Associazione nazionale fascista inventori, lasciando a questa ogni direttiva circa la organizzazione e l'accettazione del materiale da esporre, pur confermando all'iniziativa il più cordiale appoggio morale e finanziario.

L'orribile morte d'un operaio avvolto dal fuoco

TRIESTE, 30

Di una disgrazia è stato teatro un grande piroscafo che si trova attualmente in riparazione nel porto di Sussac.

Il piroscafo era stato ormeggiato vicino al cantiere Lazarus, per alcune riparazioni alle caldaie. Fra gli operai adibiti ai lavori era stato assunto, proprio ieri, il trentottenne Baldo Bellen, oriundo di Fiume. Il Bellen, ebbe l'incarico di compiere dei lavori nell'interno della stiva, sotto le caldaie. L'operaio si addentrò nello scafo del piroscafo munito di una lampada ad acetilene.

Non erano però passati che pochi minuti, quando da un boccaporto cominciò ad elevarsi una colonna di fumo nerastro, mentre echeggiavano grida di dolore e di disperazione. Gli altri operai che lavoravano sul piroscafo accorsero immediatamente sul posto di dove provenivano le grida, ma dovettedo retrocedere impotenti di fronte alle fiamme sprigionatesi dalla stiva. In questa, si trovavano proprio vicino alle caldaie dei barili di catrame ed il Bellen doveva aver appoggiata su un barile la sua lampada, provocando l'incendio e restando prizioniero delle fiamme. Grazie all'intervento dei pompiedi, il Bellen potè essere tratto dalla sua prigione di fuoco. Avvolto in un lenzuolo ed assicurato ad una grue, il poveretto fu deposto sulla banchina e subito trasportato all'ospedale, ma quivi è morto fra atroci sofferenze per le orrende ustioni riportate.

Precipita da una roccia

COMO, 30

Di una grave disgrazia è rimasto vittima il trentaseienne Faustino Turconi, da Rebbio. Nel corso di un'escursione, il Turconi si era spinto sopra una roccia per cogliere dei ciclamini, ma, posto un piede in fallo, è precipitato riportando gravi ferite per cui ha dovuto essere accolto d'urgenza all'ospedale.

Asporta un orecchio alla rivale con un tremendo morso

VENTURINA, 30

Nella strada che porta al Cinema dell'O. N. Dopolavoro ove è vicinissimo il Comando dell'Arma Benemerita, tre donne: certo Rossi Angela nei Pistolesi; Carbocci Mazzina anch'essa nei Pistolesi e Govi Guglielma nei Picchi, venivano a lite, mentre in difesa delle prima accorreva Pistolesi Lisandro loro cognato, ed in aiuto della Picchi accorrevano i figli Corrado ed Antonio.

La lite si acuiva fino a fare accorrere gran folla ed i Carabinieri, i quali accompagnavano la Picchi Guglielma dal dottore Gaetano Bonanno che subito la medicava riscontrandole l'esportazione quasi completa del padiglione e del lobo dell'orecchio destro che rimarrà sfregiato in modo permanente, in caso di mancata riuscita della tentata operazione di plastica.

La questione sembra originata da ... un affetto troppo corrisposto dal al Picchi al marito della Pistolesi Mazzina, la quale insieme alla rivale, alla cognata Rossi, al Pistolesi ed ai figli della sfregiata è stata arrestata prima dell'alba.

Bicicletta contro una moto Tre persone ferite

VOGHERA, 30

Nei pressi della nostra frazione Medassino è avvenuto un gravissimo scontro. Lo scolaro Cattaneo Edoardo, di anni 12, della nostra città, mentre si dirigeva alla volta di quella località in bicicletta andò a cozzare contro una moto guidata da certo Carlo Maggio, di anni 28, che aveva con sè sul sedile l'agricoltore Pietro Passoni di anni 42, entrambi di Tromello.

Il Cattaneo riportò ferite gravissime al capo ed all'ospedale venne giudicato in condizioni disperate. Anche i due motociclisti riportarono ferite, ma il loro stato non desta preoccupazioni.

Il finanziere Jacob Factor e le sue truffe colossali

LONDRA, 30

La storia romanzesca d'un famoso finanziere inglese, che truffò i risparmiatori per un milione e mezzo di sterline, e che ora non solo è stato rimesso in libertà dalle autorità americane, ma si accinge a tentare altre imprese finanziarie, è segnalata oggi in lunghi dispacci da Nuova York.

Il Governo britannico, dopo la fuga in America del finanziere Jacob Factor (di cui ebbero ad accuparsi ampiamente anche giornali italiani a seguito del suo rapimento da parte di gangsters) ha lottato per tre anni per farlo estradare e metterlo in istato di accusa, ma ora ha rinunziato alla lotta. Dopo tanti interventi diplomatici, dopo il costante interessamento dell'Ambasciatore britannico a Washington, e del Segretaro di Stato Cordell Hull, il Factor è ora libero cittadino, conduce una vita lussuosa e intende riaprire un ufficio di agente di cambio a Los Angeles.

E il bello è che il Factor è stato acclamato negli Stati Uniti come una specie di eroe nazionale. Ecco come andarono le cose. Dopo tre anni di contestazioni legali, il 17 aprile scorso ,il Governo britannico comunicò decisamente che avrebbe mandato speciali agenti negli Stati Uniti per far accompagnare il Factor in Inghilterra, dove avrebbe dovuto rispondere di truffa continuata. Il finanziere però, mentre procedeva le pratiche legali fra i due Governi, era a piede libero, egli fu arrestato soltanto nell'aprile scorso. Secondo la legge americana, l'estradizione di una persona deve avvenire entro i sessanta giorni dal suo arresto, passati i quali il diritto di estradizione cade in prescrizione. Passarono trenta giorni. Il Governo americano chiese a quello britannico di voler soprassedere. Soltanto ora si viene a conoscere il motivo. L'anno scorso il Factor fu protagonista di una avventura che fece molto chiasso e che gli ingraziò il favore delle autorità americane. Una sera, mentre rincasava in una lussuosa automobile, venne rapito dai banditi, e pi torturato. Il Factor dovette sborsare centomila dollari per la sua liberazione, almeno così egli ha sempre dato a credere. Sulle informazioni fornite dal Factor, la polizia americana riuscì a arrestare la banda che lo aveva rapito e il processo si risolse con la condanna dei suoi rapitori. Il Factor fu allora salutato come una specie di eroe nazionale, e persino il Segretario di Stato Cordell Hull, si congratulò con l'Ambasciatore britannico a Washington. Fatto sta che il Governo americano oppose molti cavilli giuridici all'estradizione del finanziere e il Governo britannico finì per cedere. Nei giorni scorsi gli avvocati riuscirono a liberarlo completamente da ogni strettoia giudiziaria e il finanziere è ora libero cittadino, e possiede ancora molti quattrini e intende farne altri.

La casa di Pietro Chautemps visitata da ladri misteriosi

PARIGI, 30

Si ha da Nantes che il chalet Pierre Ivonn a Profaille nella Loira Inferiore, di proprietà di Pietro Chautemps, avvocato a Tours, fratello dell'ex-Presidente del Consiglio, ha ricevuto la visita di individui che hanno tentato di penetrare nell'interno dell'abitazione, senza riuscirvi. Delle traccie di scasso sono state trovate alle porte e alle finestre. I visitatori hanno tracciato con il gesso sulla porta di entrata delle parole ingiuriose per la famiglia Chautemps. Si crede trattarsi di un tentativo di avversari politici che speravano di trovare dei documenti interessanti.

Madre e figlia moribonde per le furie d'un alcoolizzato

PARIGI, 30

A Domineuc, presso Saint-Malo un contadino, alcoolizzato impenitente, tale Francesco Leprize, di 43 anni, padre di 6 bambini, ebbe al momento di desinare una violenta discussione con la più grande delle sue figliuole, Emilia di 16 anni. Il contadino le lanciò sul viso un coltello e un bicchiere, che raggiunsero la disgraziata alla nuca. Ferita e perdendo abbondante sangue, la giovane si dette alla fuga. Il Leprize si voltò infuriato contro la moglie e la colpì a più riprese con dei calci al ventre. L'infelice rimase letteralmente sventrata, rantolante, essa riuscì tuttavia a trascinarsi fino ai bordi di un canale e potè salire su un canotto e portarsi sull'altra riva dove perdette la conoscenza e rimase svenuta nel fondo dell'inbarcazione. La poveretta è stata trasportata all'ospedale ove il suo caso è considerato disperato. Anche la ragazza è gravemente ferita. Il Leprize è stato arrestato.

Pesce d'aprile in luglio al Presidente della Camera greca

ATENE, 30

Si ha notizia che un buontempopresidente della Camera greca on. Vozichis, telefonandogli quando egli si trovava ancora a letto che l'edificio del Parlamento era in preda alle fiamme e che doveva considerarsi definitivamente distrutto. Il presidente, che abita in campagna, cercò di telefonare a sua volta alla Camera, ma non potè aver risposta, come era naturale, poichè in quel l'ora nessun impiegato si trovava al suo posto. L'on. Vozichis si recò quindi ad Atene, in preda a vivissima inquietudine, e potè finalmente accertare di essere stato vittima di uno scherzo di pessimo gusto.

Tragico bagno nel Lago Maggiore

INTRA, 30

Nel pomeriggio di ieri certo Umberto Ruosi, di 32 anni, da Milano, stava prendendo un bagno in località Rigoletto, quando, colpito da malore, scompariva. Il corpo del disgraziato poteva essere ricuperato un quarto d'ora dopo, troppo tardi. L'infelice lascia la moglie e tre bambini.

Quattro annegati a Livorno in una tragica catena d'eroismi

LIVORNO, 30

Nei pressi di Campagnatico, in provincia di Grosseto, ieri è accaduta una terrificante sciagura che è costata la vita a quattro persone. L'undicenne Farzi Natale si era recato al fiume Ombrone per prendervi un bagno. Appena tuffato in acqua la corrente, in quei paraggi assai impetuosa, lo trascinò via, sicchè in breve fu inghiottito dai gorghi. Il giovane Scarpelli Onorio, di anni 16, presente alla tragica scena, si gettò nel fiume tentando di salvare il ragazzo del quale però egli stesso subì la sorte. Allora tale Tronconi Antonio, di anni 51, e il di lui figlio Amelio, di anni 20, si gettavano a nuoto per prestare opera di soccorso, ma annegavano anch'essi miseramente. I cadaveri furono ripescati in serata.

Muore per sincope in bagno

VARAZZE, 30

Ieri, verso le 15.30, il sig. Antonio Vacca, di anni 41, da Torino, mentre scendeva in acqua per prendere il bagno veniva colto da improvviso malore. Prontamente soccorso e portato sulla spiaggia gli vennero praticate le cure del caso, ma a nulla approdarono e il poveretto non riprese più i sensi. Il medico ha attribuito la morte a sincope. Il disgraziato lascia la moglie e quattro bambini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 30	Venezia 27	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.25	86.2	85.35	86.40
Redim. 3.50 p. c.	86.50	87.37	86.25	87.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	98.7	98.60	98.70	98.80
Cred. Venez. 5%	506.—	506.—		
" " 6%	505.75	505.75		
Cons. terr. 4%	500.25	500.25		
" 5½%	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6%	505.—	505.—		
" " 5%	503.—	503.		
Banc. Lav. 5½%	503.—	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	504.50		
Buoni Nov. 1934	—.—	100.55	100.55	100.50
" " 1940	106.55	106.6	10 .5	106.60
" " 1941	106.80	107.05	107.10	107.10
" " 1943	1 1. 5	101.3	—.—	101.30
BANCHE				
Banca d'Italia	160-.—	1595.	1592.—	1605.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	968.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104 —	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	582.		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.70	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	434.—	429.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	583.—	587.	588.	575.—
Costr. Venete	180.—	177.—	184	182.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	144.—	148.—	—.—	
Libera Triestina	24.50	24.50	—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	43.50	45.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.—	30.50		
Cot. Val Olona	70.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.5		
Cot. Val. Ticino	79.—	79.—		
Coton. Turati	190.—	194.		
Stamp. De Ang.	150.—	150.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	195.50	196.—		
M. Ros. Varzi	292.—	289.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	12.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	312.—	314.—		
Lan. Gavardo	900.—	898.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	75.—		
Cascami Seta	243.—	244.—		
Bernasconi	27.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	263.50	265.		
Man. Pacchetti	56.—	56.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.50	—.—	—.—
Ilva	148.—	148.—	139.50	147.—
Metallurgica	165.—	170.50		
Monte Amiata	24.25	26.50		
Montecatini	155.25	157.50	155.50	156.50
Stab. Dalmine	169..5	169.5		
Breda	90.50	94.50		
Bianchi	50.—	50.—		
Isotta Fraschini	9.—	8.50		
F. I. A. T.	254.50	273.—		
Miani Silvestri	7.—	7.25		
Off. Reggiane	16.—	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	204.—	209.	204.25	208.50
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	247.—	254.—		
Dinamo Italiano	242.50	244.—		
Bresciana	22 .—	231.—		
Valdarno	155.—	15 .75		
Alta Italia E. A.	86.—	89.—		
Emiliana	326.—	331.—		
Idroel. Trezzo	332.—	335.—		
Cisalpina	120.50	122.—		
Seso	64.50	68.		
Edison	664.—	673.50		
Edison Post.	492.—	492.—		
Idr. P. S. P.	38.7	39.25		
Tirzo	39.75	40.—		
Vizzola	324.25	329.50		
Mer. di Elett.	235.—	234.—		
Terni	163.50	169.—	164.—	164.—
Es. Elettric.	10.25	1 .45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.50	63.50		
Tecnomasio	49.—	48.75		
Distillerie Ital.	150.—	154.50		
Eridania	325.—	332.50		
Ind. Zuccheri	1100.—	1100.—		
Raffineria L. L.	390.—	400.—		
Italiana Gas	12.80	12.72		
Mira Lanza	85.—	86.—		
Petroli	10.25	10.—		
Aedes	126.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7%	16.75	17.50		
Fondi Rustici	75.50	75.50		
Beni Stabili	195.—	194.50		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	36.—	35.75
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	876.—	886.—		
Pirelli & C.	310.—	315.—		
Brasital	44.—	43.50		
Dall'Acqua	105.—	100.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3880.—	3910.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	380.75	381.	380.7	381.—
Londra	58.95	58.9	58.95	58.91
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.60	159.60	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.5	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,20 — Consolidati 3.50 p. c. 87,35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,65 — Id 1940 106,55 — Id 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 960 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 25 — Lloyd 60 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. prima serie 1970 — Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 532.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,91 — New York 11,69 — Zurigo 381.

Salvato da una Camicia Nera

STRADELLA, 30

Da Alberone di Chignolo Po si ha notizia dell'atto valoroso compiuto da una Camicia Nera. Tale Bruno Bonelli, diciassettenne, recatosi imprudentemente a prendere un bagno nel Colatore Reale subito dopo aver mangiato, è stato colpito da malore e trascinato dalla corrente. Egli ha avuto appena il tempo e la forza di gridare al soccorso. La invocazione del Bonelli è stata raccolta dalla Camicia Nera Biancardi Gino di Ernesto, di anni 27, il quale senza esitazione si gettava in acqua completamente vestito. Dopo immani sforzi, il coraggioso milite è riuscito a trarre in salvo il pericolante svenuto, il quale rinveniva dopo le relative cure.

Balilla che salva il camerata

PARMA, 30

Il balilla tredicenne Gnocchi Ottorino, in località Trecasali, gettandosi animosamente nelle acque del fiume Taro, riusciva a trarre in salvo un suo compagno che, già svenuto, era rimasto travolto dalla corrente.

Travolto dalla corrente del Po

STRADELLA, 30

Il giovane Basati Francesco, di 18 anni, di San Nazzaro dei Burgondi, mentre prendeva un bagno nelle acque del Po, in località Mezzena, travolto dalla forte corrente, annegava.

Magistrato alle Acque
Boll. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 30 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	760.6	27	28	[illegible]
Fiume	¼ cop.	758.6	27	30	[illegible]
Pola	ser.	760.3	28	29	[illegible]
Trieste	¾ cop.	760.2	29	32	[illegible]
Gorizia	½ cop.	760.4	26	31	[illegible]
Udine	¾ cop.	759.4	26	31	[illegible]
Treviso	¼ cop.	759.4	28	31	[illegible]
Belluno	cop.	759.6	25	30	[illegible]
Padova	ser.	759.2	29	32	[illegible]
Rovigo	ser.	759.3	29	33	[illegible]
Vicenza	¼ cop.	758.6	29	31	[illegible]
Bolzano	ser.	759.2	28	31	[illegible]
Trento	¼ cop.	758.4	26	31	[illegible]
Venezia	¼ cop.	759.8	27	29	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.38. Luna tramonta ore 11.5 leva ore 21.51. Luna piena il 26 ultimo quarto il 2 p. v. — Mare al bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 14.0, basse ore 6.20 e 20.35. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Condizioni pressochè stazionarie con tempo generalmente buono su tutta l'Italia. Gli annuvolamenti saranno quasi ovunque limitati alle ore pomeridiane ma tenderanno ad aumentare sul l'alto Tirreno. Qualche nebbia al mattino sull'Appennino, in Val Padana e sul litorale tirrenico. Venti in prevalenza deboli o moderati di carattere locale. Temperatura quasi invariata. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Nella vasta area ciclonica che occupa ormai tutta l'Europa si sono venuti a formare due nuclei che tendono a proseguire la loro traiettoria indipendentemente uno dall'altro, uno verso Est l'altro verso Ovest. Sull'Italia la pressione è quasi livellata e rimarrà tale con leggera tendenza a diminuire. Le condizioni sono analoghe ai giorni precedenti con probabilità di qualche manifestazione temporalesca sulla località di montagna e cielo vario per il restante.

15 milioni di danni nel Monferrato per le grandinate sui vigneti

CASALE, 30

Secondo la Cattedra di viticultura di Casale si possono accertare i danni arrecati nel Monferrato dalle recenti grandinate. Si calcola siano stati distrutti oltre 200 mila quintali d'uva per un valore superiore ai 15 milioni di lire. In questa cifra non sono compresi i danni alle altre colture: granoturco foraggi ecc. In alcune località la distruzione dei raccolti è stata del 100 per cento ed ha notevolmente pregiudicata anche la produzione del prossimo anno.

Un violento uragano causa d'un investimento mortale

NOVARA, 30

Lungo lo stradale del Sempione, transitava ieri un'automobile guidata da certo Paolo Gaschi. Costui ad un certo punto aveva perduto il comando del volante, causa un violento temporale che gli aveva impedito qualsiasi orientamento. Fu in quella pericolosa condizione che il Gaschi andava ad investire e ad uccidere il contadino Carlo Vasconi di anni 92.

La macchina andò poi ad incendiarsi, dopo essersi capovolta, su dei paracarri. I viaggiatori si salvarono a stento rimanendo solo feriti il guidatore e la signora.

Cento anni di storia

Tempo di guerra: venti anni son quasi passati, da quando, prima dell'invasione, mi adoperavo nel preparare agli esami di storia certi giovani che, nella imminenza del richiamo alle armi, parevano già disposti più a crearla che a studiarla.

Immerso nel compito ingrato e disagevole, perchè si trattava di insaccare in disattenti cervelli troppe notizie e troppo involute, me la prendevo fieramente coi testi scolastici, che erano compilati da uno scrittore di gran nome ma compilati in forma inadeguata del tutto allo scopo. Notizie incomplete o esuberanti: quindi un senso di disarmonia nella quantità stessa della materia, esposta per di più con poca chiarezza, diluita sempre in prosa incolore e contorta.

Gualtiero Castellini, al quale confidavo il mio sdegno contro quegli scrittori, specie di cose scolastiche, che non sanno accendere l'animo del lettore e avvincerlo con la piacevolezza di notizie chiare e bene ordinate, sortì a dirmi che mi avrebbe regalato un libro, appena appena pubblicato, non di carattere scolastico nè di grande cultura, il quale però adunava in sè, e in forma esemplare, tutti i requisiti da me vagheggiati.

Sotto tali auspici, ebbi occasione di possedere *Gli ultimi cento anni* (1815-1915) di storia universale, di Pietro Orsi: e il libro corrispose a tal segno ad ogni mia esigenza di lettore e di studioso che, pur non conoscendo lo autore, ho sentito immediato il bisogno di scrivergli una lettera riboccante di ammirazione: del che l'illustre uomo forse conserva ancora il ricordo.

Non stupisce dunque se, per la ristampa recente del libro di Pietro Orsi, ne scrivo quasi come si trattasse di opera nuova del tutto, giacchè non ho potuto celebrarlo sui giornali, come avrei voluto, all'epoca della sua apparizione, occupato com'era allora il pubblico a tutt'altro che ai libri e alle loro recensioni, le quali, se pur vi furono, e certo non mancarono, passarono però, come il libro, meno osservate, per le eccezionali condizioni del momento.

L'opera può, del resto, considerarsi nuova per tutti coloro che — avendo allora dai dieci ai quindi anni, età ignara di ogni studio — rappresentano adesso il nucleo più vigoroso della Nazione.

Salve le debite esclusioni nei riguardi delle persone rare e di eccezione che, per lodevole curiosità e per ornamento dello spirito, hanno creduto doveroso nutrirsi anche di cognizioni storiche armoniche e complete, egli è certo che la maggioranza degli uomini, dimenticate le non amate e mal digerite nozioni apprese alla scuola, trascura, e oltre ogni credere, lo studio sistematico della storia, sia pure nelle forme sommarie e popolari oggi facilitate da buoni libri di divulgazione. E, come accade talora ai vecchi, che ricordano ancora forse i fatti lontani, ma ignorano sempre e del tutto quelli recenti, così, se ci imbattiamo talvolta in persone giovani, non ignare, per benefico e durevole influsso della cultura classica, di eventi lontani quasi tutti ignorano invece la storia moderna, della quale conoscono appena i punti essenziali del nostro riscatto.

Nè è a stupirsene: noi, nati intorno al 1870, abbiamo già vista svolgersi davanti agli stessi occhi nostri la storia d'oltre mezzo secolo: e quello del periodo precedente udimmo raccontare, e in ripetizioni innumeri, dagli uomini e dagli amici di casa che, nelle azioni e nelle cospirazioni durate dal 1848 al 1870, avevano serbato l'amore e l'abito di conversare parlando preferibilmente di storia o di politica.

Non è quindi colpa delle generazioni sovra giunte se, chiamate a cose diverse e maggiori, non ebbero agio e modo di seguire lo sviluppo di fatti nazionali e internazionali che, fra altro, si è andato aggrovigliando ogni anno più, per l'incalzare vorticoso degli avvenimenti e per il loro manifestarsi in parti del mondo e dell'Europa stessa che, fino al secolo XIX, non avevano, si può dire, fatto mai parlare di sè; onde quasi concludiamo che la materia è ormai così ridondante e confusa da non poter più, e per qualità e per mole, costituire l'arredo abituale dei cervelli contemporanei, mentre è tuttavia doveroso non ignorarla, perchè in essa è la radice prossima e vera della vita che uomini e nazioni oggi vivono.

A questo bisogno culturale provvede in modo completo e perfetto, senza manchevolezze e senza esuberanze, il libro ottimo di Pietro Orsi, scrittore illustre, come tale conosciuto e riconosciuto in Italia e fuori, insegnante ottimo e già di lunghissimo corso: due qualità congiunte e ben fuse che gli consentirono di dar ordine al disordine, di mettere in luce netta anche le cose oscure, di esporre con piacevole armonia fatti eterogenei e confusi.

Libro utile anche agli studiosi, ma creato essenzialmente per il gran pubblico, il quale, se non può più adunare nella mente nozioni che ne eccedono la capacità, ha tuttavia almeno l'obbligo di leggere un buon libro che gli consenta di allargare rapidamente lo sguardo agli avvenimenti mondiali dell'ultimo secolo, ed anche di conservarlo presso di sè per attingervi ad ogni occasione le notizie occorrenti. Il libro dell'Orsi, oltre che pregevole narrazione sistematica, è anche una vera e propria antologia storica, che si può consultare con la sicurezza di trovarvi facilmente ogni occorrente notizia. A uno che, nei passati giorni, mi chiedeva peregrine notizie relative ai Borboni e agli Orleans e specie intorno ai Borboni di tre rami diversi che abitarono a Venezia nello scorso secolo, ho potuto rispondere con sollecitudine e con precisione scorrendo gli *Ultimi cento anni* di Pietro Orsi, che soli mi diedero anche modo di ricostruire con lucidità ed esattezza la storia dell'Egitto, della Grecia e della Turchia, assai complicata dai tempi di Napoleone ai nostri, specie se messa in relazione con quella degli altri popoli. Giacchè il libro dell'Orsi non comprende, come avviene spesso nelle storie generali, tante storie staccate dei singoli paesi, ma, quasi, in quadro sintetico, lo svolgimento parallelo di tutta l'umanità. E mai come ora, mentre tante correnti di pensieri, di passioni e di interessi agitano il mondo, occorre allargare lo sguardo su tutta la superficie della terra, studiando attentamente anche come si è venuta formando la società attuale.

A questo scopo serve ottimamente il libro dell'Orsi, viatico sufficiente per chi voglia attinger notizie fugaci e per chi voglia servirsene, come punto di partenza per più ampio studio, sia perchè, nelle linee generali e particolari, vi è ben tracciato il cammino dell'umanità dal 1815 al 1915, sia perchè una illuminata bigliografia indica man mano le pubblicazioni più importanti che illustrano i singoli avvenimenti.

Non libro di erudizione, intendiamoci: tale non lo volle l'Autore medesimo: nè tale poteva essere, perchè l'Autore si propose solo di accertare i fatti nel modo più sicuro, ben sapendo che gli apprezzamenti costituiscono materia sempre disputabile e problematica, potendo i fatti accertati essere diversamente spiegati ed interpretati, a seconda della tendenza scientifica e politica di chi ne scrive.

Lo storico ha mirato essenzialmente all'esattezza della narrazione, preoccupato sovra tutto, dovendo parlare di avvenimenti contemporanei, di non lasciarsi fuorviare dalle proprie convinzioni o dalle proprie personali simpatie.

Il conte Pietro Orsi, creato senatore per le sue opere di cittadino e di studioso, autore di lavori notevoli, originali, fra i quali ricordiamo quelli su Cavour e la formazione d'Italia, ammirato e tradotto in America e in Inghilterra, non ha bisogno di queste cose che ripetutamente ho tessute e vado tessendo sovra una sua opera minore e di mera compilazione: ma io sostengo che anche tali lavori assumono quasi pregio d'arte, quando la distribuzione e la esposizione della materia, ingombrante e caotica, vengon fatte con misura, con equilibrio, con garbo, con chiarezza: perchè è pregio d'arte incatenare l'attenzione del lettore, non far pesare sovra di lui la ridondanza e la complessità della materia, non fargli perdere il filo, la *consecutio* degli avvenimenti, tenerlo desto ed attento al mutevole giro di questo gran cosmorama storico, che deve pure attirarci con più assiduo e più attento amore, se pensiamo che ne fummo non soltanto spettatori ma anche non indifferenti attori.

Rodolfo Protti

Dove e come finiscono gli abiti delle dive

HOLLYWOOD, 30

Dove vanno a finire le meravigliose toilettes ed i fornitissimi guardaroba delle grandi «stelle»? Una accurata inchiesta compiuta in proposito permette di rispondere che essi, nella maggioranza dei casi, sono regalati ad alcune istituzioni di beneficenza della California.

La sola eccezionale è costituita dagli abiti di gran pregio, artistico od intrinseco, che, dopo essere stati indossati dalle protagoniste in un determinato film, sono acquistati a bassissimo prezzo dalle Case di produzione, che li fanno indossare, in scene a cui essi si attaglino, ad attori secondari, se non addirittura a personaggi di fondo, perchè così il lavoro abbia un tono di maggiore eleganza.

Così i costumi storici, che sono accaparrati dalle Case dopo una determinata produzione, sono accuratamente conservati per poter essere nuovamente usato quando si «girerà» un altro film della stessa epoca, anche qui con l'avvertenza di non fare mai indossare il costume di uno dei protagonisti di un film ad altro protagonista del film successivo, anche a distanza di anni; nel secondo caso servirà a personaggi di secondo piano o di fondo, dopo averli magari apportato qualche piccolo ritocco per non renderlo facilmente riconoscibile.

Occasionalmente qualche toilette o costume caratteristico indossato da una stella in un lavoro, riconoscibile tra mille ad anni di distanza, e che richiamerebbe immediatamente alla memoria quel lavoro, è usato con successo per scopi pubblicitari: è premio ambito di vaste lotterie: ciò è sopratutto vero per gli abiti di Joan Crawford, Jean Harlow, Claudette Colbert, Kay Francis ed altre donne fatali.

Il Convegno internazionale d'arte

Insegnamenti e risultati

Mentre le meravigliose stanze del Palazzo Ducale che ospitarono i lavori del Convegno d'Arte vanno riprendendo il loro aspetto consueto e la loro vita tranquilla dopo poche ma intense giornate di vivaci discussioni, giova raccogliere un momento gli appunti e le idee per tracciare un primo bilancio di questa importante manifestazione internazionale.

L'ampiezza dei dibattiti

Nel quadro generale dei problemi artistici i due temi posti come oggetto del dibattito presentavano una diversità notevole, ma erano egualmente ricchi di interesse. Il primo, «Le arti contemporanee e la realtà», aveva carattere prevalentemente storico, come quello che toccava principi generali della filosofia e dell'estetica, mentre il secondo, «L'Arte e lo Stato» investiva, pur nel campo dell'arte, questioni vitali e pratiche della più alta importanza. Era naturale che la discussione sul primo tema restasse nell'àmbito delle idee e delle teorie, tanto più che bisogna tener presente come questi «entretiens» del Comitato Arti e Lettere della S. d. N. hanno un carattere nettamente diverso dai congressi, non si propongono nè conclusioni nè voti, ma vogliono servire soltanto per uno scambio di vedute e un sereno elevato dibattito. Era anche naturale che la discussione sul secondo tema, quello sull'arte e lo Stato, presentando aspetti più aderenti alla vita artistica, si svolgesse sopra un terreno di maggiore concretezza e praticità.

Uno dei risultati più chiari e più concreti del dibattito intorno a questo tema è stato appunto il fatto che si è potuto dimostrare come in Italia si attuino idee nuove corrispondenti ad aspirazioni largamente diffuse in molti altri Paesi, oltre che nel nostro. Così quando l'architetto belga Van de Velde ha esposto le linee di un progetto di rinnovamento dell'insegnamento artistico sulla base di una prima preparazione artigianale e di mestiere d'arte, e sopra una progressiva scelta e formazione degli elementi migliori, si è offerta un'ottima occasione ai rappresentanti italiani per esporre nelle linee d'insieme e nei più interessanti particolari, quelle che non sono semplici aspirazioni sia pur precise, ma già sancite regole di una legge in corso di attuazione e per le quali tutto l'insegnamento artistico in Italia si riforma su nuovi principi più fecondi e più aderenti alla vita reale.

Il quadro dell'ordinamento dell'insegnamento artistico in Italia, tracciato dall'on. Maraini, ha quindi suscitato il più vivo interesse e ai principi informatori di tale insegnamento hanno aderito con argomenti tratti dalla propria personale esperienza, artisti e studiosi di varie nazioni.

L' inquadramento corporativo

Attesissima poi era la esposizione dell'inquadramento degli artisti nello Stato corporativo italiano: anzi si può dire che essa abbia costituito il fulcro di tutta la discussione sul tema «L'Arte e lo Stato». Alla chiara sintesi delle modalità organizzative esposta da Maraini, si è aggiunta, per opera di Roberto Papini, la chiarificazione dei principi artistici, etici e pratici a cui l'organizzazione italiana si ispira.

Quelli che agli artisti e agli uomini di cultura di tante nazioni si affacciavano ancora come semplici problemi, apparivano invece nel preciso quadro dell'ordinamento italiano come dei dati di fatto già acquisiti, delle precise soluzioni, delle concrete realizzazioni. Da ciò il fuoco di fila delle domande rivolte dal presidente dell'*Entretien*, Jules Destrée e da diversi delegati stranieri all'on. Maraini su questo o quel punto, sulla soluzione adottata in Italia nei riguardi di assillanti problemi, quali quello dell'assistenza agli artisti, delle eventuali divergenze tra il Sindacato e i singoli artisti, dell'organizzazione, dei mezzi finanziari, delle varie attività del Sindacato. E quando qualcuno ha osservato che sarebbe stato interessante udire anche il rendiconto di quel che gli altri principali Stati hanno compiuto in questo campo, il presidente del Convegno si è levato ad osservare che l'*Entretien* ha lasciato maggior ampiezza all'esposizione di quel che ha fatto l'Italia perchè essa offriva un esempio unico.

Valore internazionale

Il Convegno ha anche servito agli studiosi ed artisti delle diverse Nazioni per rendersi un'idea esatta del punto a cui sono le teorie estetiche e le correnti artistiche nei vari paesi. Ogni Nazione ha infatti avuto nei tempi moderni un differente sviluppo di sistemi filosofici, di concezioni estetiche, di movimenti artistici; non solo il vocabolario con cui le idee estetiche fondamentali si esprimono è notevolmente diverso, ma anche il livello da cui i vari problemi dell'arte vengono studiati è differente secondo il grado di cultura in genere e della critica d'arte e dell'estetica in particolare a cui si trovano le varie nazioni.

Forse per questo, nella discussione del primo tema una cosa è rimasta insoluta: la determinazione del concetto *di realtà*, di cui vari oratori si son serviti nel riferimento del concetto stesso all'arte, in modo piuttosto empirico, come gli ingegneri applicano l'elettricità in mille forme senza insistere ad indagarne l'essenza.

Anche per questo punto, puramente teorico, l'*Entretien* ha servito, se non altro, per sgombrare il terreno da opinioni errate e da preconcetti e per far sentire la necessità di un approfondimento delle idee che stanno alla base del problema. E il contributo dell'Italia è stato anche qui orientato verso una sempre maggiore chiarezza di visione e una più calda adesione alla realtà, oltre la rigidità degli schemi e l'inganno delle parole.

Il padre di Dillinger attore per pagare i funerali

NEW YORK, 30

Dillinger ha avuto i suoi funerali in piena regola, ma adesso il padre non ha soldi per pagare le spese. Non sembra che amici e conoscenti del defunto bandito, venuti a versare lagrime sulla sua tomba, siano pronti a fare una sottoscrizione. Il vecchio Dillinger perciò si è deciso ad accettare la proposta fattagli da un impresario di compiere un giro come attore in una compagnia di riviste per i teatri popolari. Tanto il padre che la sorella del bandito andranno perciò a mostrarsi sulle ribalte degli Stati Uniti per il tempo necessario a raccogliere il gruzzoletto atto a coprire le spese dei funerali.

Intanto gli ex-compagni di Dillinger andranno alla ricerca della donna vestita di rosso che, secondo le loro informazioni, ha consegnato il delinquente alla polizia. Ieri sulla tomba di Dillinger è stato trovato un biglietto del seguente tenore: «Ti giuro che la troverò». Seguivano le due iniziali J. H. E' progabile che il biglietto sia stato scritto da John Hamilton, il quale fece parte della banda di Dillinger e adesso è stato promosso in seguito al generale avanzamento di grado da nemico pubblico numero 4 a nemico pubblico numero 3. Ma rintracciare i veri nemici pubblici sarà una faccenda seria se è vero, come insistentemente corre voce a Chicago, che tanto Hamilton come Giorgio Melton «faccia di bambino» si sono fatti modificare i lineamenti dal chirurgo di un istituto di bellezza. La polizia ha trovato l'uomo nella cui casa sono state compiute le delicate operazioni. Costui però si è tolta la vita in prigione per non pagare

Un apparecchio di televisione senza impiego di lenti

NUOVA YORK, 30

Il vice-presidente della Compagnia nazionale di televisione, John Mackay, ha annunciato che un nuovo apparecchio di telvisione che proietta immagini senza impiego di lenti, è stato recentemente costruito, e potrà essere fabbricato in quantità industriale in autunno. L'apparecchio utilizza la corrente alternata ordinaria e proietta immagini da 15 a 25 centimetri quadrati.

Un viaggio premio in Italia di studenti nord-americani

ROMA, 30

Un gruppo di studenti nord-americani, ai quali la Direzione generale degli Italiani all'estero ha offerto un viaggio premio in seguito a concorso su un tema letterario storico italiano, ha iniziato la visita delle principali città. Giunti con la motonave «Vulcania» a Napoli, hanno visitato la città, i dintorni, Pompei e Capri. Essi sono ora a Roma ove compiranno la visita della città, della Mostra della Rivoluzione fascista e del Vaticano ed escursioni a Tivoli, a Littoria e a Sabaudia. Il gruppo, che è assistito dalla C.I.T., si recherà poi ad Assisi, Perugia, Firenze, Siena, Pisa, Bologna, *Venezia*, *Cortina d'Ampezzo*, *Bolzano*, Riva sul Garda, Gardone, Desenzano, Milano, Torino e Genova ove il 6 settembre si imbarcherà sul «Rex» per ritornare a New York.

Strana serie di coincidenze causa d'una sciagura

PINEROLO, 30

Una mortale disgrazia è accaduta al passaggio a livello di Cappella Moreri in località Curbarano. Certo Dell'Erba Giovanni, d'anni 22, da Pinerolo, si recava sulla propria motocicletta a Bibiana, portando sul sellino posteriore l'amico Giuseppe Rio fu Chiaffredo, pure venticinquenne e di Pinerolo. Giunto presso la cascina Curbarana, a 200 metri circa dal passaggio a livello, vide i cancelli chiusi: il Dell'Erba provvide subito al cambio di marcia ma la catena di trasmissione si spezzò, allora ricorse prontamente al freno posteriore a pedale, ma la leva si ruppe. Trovandosi ormai vicino al cancello e impotente a fermare la macchina, gridò al Rio di buttarsi a terra ed abbandonò la moto.

Questa si mantenne tuttavia in equilibrio, percorse ancora 10 o 15 metri ed andò a sbattere contro il cancello. Nell'urto il palo in ghisa di sostegno di questo si spezzò ed il battente sinistro si rovesciò violentemente verso il binario. In quell'istante, il guardiabarriera Stefano Torto, d'anni 29, si trovava al suo posto di servizio per assistere al passaggio del treno e non avvertì l'avvicinarsi della moto. Il cancello divelto lo investì colpendolo alla testa ed atterrandolo.

Soccorso dal Dell'Erba e dal Rio, fu trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Bricherasio, dove gli fu riscontrata la commozione cerebrale e ferite multiple in varie parti del corpo. Non ostante le cure il Torto è spirato verso le 13,30.

Il rapporto degli alpini a Canazei di Fassa

CANAZEI DI FASSA, 30

Si è svolto, oggi sotto la presidenza dell'on. Manaresi, l'annuale rapporto dei gerarchi del X Regg. alpini nella città di Contrin edificata dagli alpini a 2007 metri, ai piedi dell'imponente massiccio della Marmolada. Ha assistito l'ispettore delle truppe alpine gen. Bes che era accompagnato dal col. Nasci, capo dell'ufficio dell'ispettorato. Dopo la messa al campo i convenuti si raccoglievano nel rifugio dei Lupi. Il Prefetto di Bolzano si era fatto rappresentare nella sua qualità di consigliere nazionale dell'associazione Alpini. Fra i presenti erano, oltre i consiglieri nazionali, i delegati delle 90 sezioni e dei 1500 gruppi.

Il comandante del X, dopo aver constatato l'incessante sviluppo dell'Associazione che dal 30 settembre 1933, data del censimento dell'anno XI, al 30 marzo 1934 XII ha portato i suoi effettivi a circa 74.000 con un aumento di 8000 in sei mesi, ha illustrato le importanti iniziative che saranno realizzate nel triennio in corso, nell'anno XII la pubblicazione dei primi cinque volumi della Collana storica, «Gli alpini di fronte al nemico», che comprenderà oltre cento volumi; nell'anno XIII in aprile l'inaugurazione di un ricordo marmoreo ad Assaba dei caduti alpini; in maggio l'inaugurazione dei restauri della chiesa gotica di S. Francesco in Calalzo, donata all'A. N. A. da un alpino e consacrazione della stessa ai gloriosi caduti del VII. Nell'anno XIV inaugurazione dei monumenti ai martiri Fabio Filzi alpino ed artigliere Damiano Chiesa eretti in Rovereto dalle associazioni nazionali alpini ed artiglieria.

Sono state trattate in seguito altre questioni organizzative e concernenti la situazione ed i bisogni della popolazione montanara in rapporto al memorando discorso pronunciato dal Duce in occasione della recente adunata nazionale in Roma. Un accenno alle truppe fra le quali numerosissimi gli alpini, affluite al Brennero ed ai confini della Carinzia, ha provocato una entusiastica manifestazione al Duce ed all'Esercito.

Il rapporto si è chiuso con l'invio di messaggi al Re, al Duce, al Principe di Piemonte Alto Patrono del X, al Segretario del Partito ed all'on. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra.

Il Congresso di stomatologia inaugurato a Milano

MILANO, 30

Presenti i rappresentanti delle autorità cittadine ed oltre 350 aderenti si sono iniziati stamane, nell'Aula Magna della R. Università, i lavori del 21.o Congresso stomatologico italiano e della 28.a sessione della Federazione dentaria internazionale, promossi dalla Federazione Stomatologica italiana che, sotto la presidenza del prof. Lippo di Napoli, riunisce tutti i cultori della specialità e riveste, per la partecipazione di illustri scienziati stranieri, carattere internazionale.

Il prof. Fasoli, in rappresentanza del Rettore magnifico, ha rivolto ai congressisti il benvenuto a nome della città e ha ricordato che 26 anni or sono in Milano ebbe origine la prima scuola nazionale di odontoiatria post-universitaria. L'oratore ha rilevato il rifiorire delle ricerche stomatologiche ed ha chiuso, fra vivi applausi, esprimendo riconoscenza al Duce per quanto fa per l'incremento della cultura italiana.

Dopo brevi parole del prof. Lippo, presidente della Federazione stomatologica, l'on. prof. Perna, fiduciario nazionale della Federazione stomatologica, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver ringraziato le autorità e gli intervenuti, eleva il pensiero grato e devoto al Capo del Governo, al quale la stomatologia, non soltanto italiana, ma internazionale, deve il suo crescente sviluppo. Egli ha parole di elogio e di caldo saluto agli stranieri e specialmente al prof. Villain, capo della scuola dentaria parigina, il quale nei congressi internazionali ha esaltato sempre la opera del Duce e la legislazione da lui voluta per la stomatologia, legislazione che supera tutte le altre del mondo, non soltanto per la tutela degli interessi di classe, ma per la elevazione continua e fervida verso la più alta comprensibilità scientifica.

Hanno preso quindi la parola il prof. Jaccard, presidente dell'associazione per gli studi della paradensiapatia (A.R.P.A.), il prof. Villain ed altri rappresentanti stranieri che hanno tutti messo in risalto il fervido riconoscimento conseguito dall'Italia nel campo dentario, bene auspicando all'esito dei lavori. Sono stati letti quindi tra calorose dimostrazioni telegrammi a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Starace, al Ministro dell'Educazione Nazionale, all'on. Morelli segretario del Sindacato medici fascisti. I congressisti hanno quindi partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal comune. I lavori del congresso proseguiranno nel pomeriggio a Como.

Libri nuovi

Nicola Pascazio: «La rivoluzione d'Irlanda e l'impero britannico» - Ed. «Nuova Europa» - Roma L. 12.

Gli spettacoli lirici nell'Arena di Verona

VERONA, 30

L'inizio della «stagione» nell'Arena è stato tra i più felici che le cronache liriche veronesi ricordino da diciotto anni a questa parte, da quando cioè ebbe inizio la tradizione degli spettacoli nell'anfiteatro romano con una memorabile edizione dell'«Aida».

Il successo delle due prime di «Gioconda» e «Lucia di Lammermoor» è stato infatti così completo, che i numerosi amatori ed appassionati di queste manifestazioni — e non erano pochi nella imponente cavea che rigurgitava di oltre ventimila persone in ognuna delle due serate — hanno già assegnato un carattere di eccezionalità ai due spettacoli svoltisi. L'Ente autonomo, che da quest'anno presiede alle sorti dell'iniziativa scaligera, avendo voluto la città liberare il grandioso teatro dalle speculazioni delle private imprese, ha conquistato di colpo un agognato alloro ed ha ricondotto la speranza, in quanti sono pensosi sulle sorti della lirica italiana, in affermazioni sempre maggiori.

Come sia stato raggiunto questo successo è facile di considerare quando si ricordi che le edizioni areniane delle due opere ormai «varate» (così come sarà certamente della terza, l'«Andrea Chènier», che andrà in iscena giovedì giorno 2 agosto), sono imperniate su un equilibrio artistico il cui livello è altissimo, sia per il valore del dirigente, Gino Marinuzzi, sia per quello degli interpreti tutti la cui fama è ben alta nel campo della interpretativa lirica, sono stati scelti tra i più quotati dei rispettivi ruoli e con criteri di intonazione generale anche per quanto riguarda i particolari, altrove trascurati, dello stesso personale fisico.

Là dove la privata speculazione «tagliava» inesorabilmente, con grave pregiudizio per la complessiva preparazione, la nuova gestione, con scrupolo altamente lodevole, ha imposto lunghi periodi di prove alla massa corale e orchestrale e infine il corpo di ballo, ed alle numerose schiere di comparse che compongono un assieme di oltre mille elementi. Si può dire insomma, che gli oltre mille ottocento esecutori hanno avuto il beneficio di un tale affiatamento tra di essi e con i dirigenti dei vari settori osservati dal concertatore degli spettacoli, che non è possibile di pensare ad un eguale tributo di mezzi in qualsiasi teatro chiuso.

La stampa italiana e straniera era largamente rappresentata nelle due prime serate e dai resoconti che si possono leggere sui più grandi giornali italiani ed esteri e in genere sulle pubblicazioni tecniche, non vi sono dubbi sulle impressioni di questi ospiti, fra i quali si notono alcuni tra i più illustri critici. Netta è l'impressione che ormai la stagione lirica veronese dell'Arena ha trovato la strada maestra delle grandi affermazioni. Di questo stesso parere sono, del resto, anche alcuni illustri direttori di teatri e registi stranieri, che, essendosi interessati degli sviluppi ultimi della iniziativa scaligera, sono convenuti a Verona. Ciò che ha maggiormente colpito questi non comuni spettatori è la perfetta acustica, la rispondenza superba della grandiosa cavea che, gremita di folla rapita dalle armonie divine, offre uno spettacolo veramente impressionante negli attimi di sospensione di ventimila cuori; spettacolo che diviene fantastico nei momenti di entusiasmo, durante i quali la marea umana si protende verso gli interpreti gridando la sua commozione.

Esempi di questo genere debbono far pensare i nostri uomini di teatro. E poichè sta agitandosi, proprio in questi tempi, con il problema della crisi, quello del teatro di massa, Verona rende un prezioso servizio all'arte italiana, in quanto dà una pratica dimostrazione, che anche in tempi di depressione economica, quando una scrupolosa gestione si preoccupa di tradurre per la gioia della folla in realtà smagliante le aspirazioni del buon gusto, della precisione, della originale interpretazione di capolavori classici ormai consacrati da successi ripetutisi negli anni e nello spazio, il pubblico non lesina il suo concorso nè i suoi applausi.

La «stagione» di quest'anno comportando dodici rappresentazioni (Giove Pluvio consentendolo), richiamerà nel millenario anfiteatro circa trecentomila persone. E' noto infatti che le Ferrovie dello Stato hanno concesso ribassi speciali del 50 per cento dal 26 luglio al 4 agosto; del 70 per cento dal 5 al 16 agosto; e che inoltre la direzione generale di quella Amministrazione ha ordinato una serie di treni popolari il cui maggiore gruppo si effettuerà nelle giornate del Ferragosto. In queste ultime specialmente l'Arena diverrà meta di imponenti masse; e forse molti, desiderosi di partecipare ai pellegrinaggi di devozione artistica, dovranno rinunziarvi per la straordinaria affluenza.

La Fiera della pesca chiusa

ANCONA, 30

Stanotte, con grandi festeggiamenti ed enorme concorso di pubblico, si è chiusa la seconda fiera adriatica della pesca. E' stato inviato al Duce un telegramma di omaggio.

Altre due uova eccezionali
160 grammi e doppio guscio

ANCONA, 30

La gallina, fenomeno, del signor Antonio Tonnarelli che qualche tempo fa fede un uovo del peso di 145 grammi, 18 cent. di circonferenza e 11 di lunghezza, continua ad esser più che prolifica facendo uova sempre straordinarie. In questi ultimi giorni ne ha fatti due anche più grossi: peso 160 grammi, circonferenza cm. 19.

La stranezza maggiore poi sta nel fatto che una delle uova rotta per uso familiare, conteneva una gran quantità di albume e nel mezzo un altro uovo intero, compreso il guscio, completamente formato.

SPIGOLATURE

Nel porto della piccola borgata di pescatori Gudhjem sull'isola di Bornholm, proprio di ronte alle baracche per l'affumicazione delle aringhe ed alle case dei pescatori si costruiscono attualmente due case di stile insolito. L'architetto ne è Viggo Petersen. Si resta non poco sorpresi quando si viene a sapere quale sarà la destinazione di queste due case di legno. Una di esse sarà l'abitazione la più settentrionale del mondo, la seconda ne sarà la più meridionale. La prima, cioè quella prevista come più prossima al Polo Nord è quasi pronta. La spedizione che ne assumerà il trasporto, parte sotto il comando di Edward Shackleton, un figlio del famoso omonimo esploratore delle regioni del Polo Sud. Il figlio, al contrario, sembra dare la preferenza al Polo Nord. Questa spedizione si compone di sei persone e abiterà due anni in questa casa, che verrà eretta sul punto più estremo del mondo verso il Polo Nord, ovvero con più precisione geografica sul 83simo parallelo, cioè sul punto più settentrionale del continente nordamericano, la terra di Ellismero. Questa casa, che è ideata con molto senso pratico e costruita con tutti i criteri tecnici e scientifici per un soggiorno nelle regioni dei ghiacci, verrà, non appena sarà completata, imballata e spedita a Liverpool, ove verrà caricata sulla nave della spedizione. La seconda casa è stata ordinata da una spedizione che si reca al Polo Sud e che viaggia sotto la direzione dello scienziato inglese Rymell. Questa spedizione conta undici persone e intende trascorrere tre anni nella casa di legno, che verrà collocata sulla terra di Graham, cosicchè potrà essere considerata effettivamente la casa più meridionale del mondo. A differenza della consorella nordica, questa avrà come accessorio anche un hangar per velivoli, poichè la spedizione Rymell sarà dotata di un aeroplano. Viggo Potersen spedirà questa casa con un piroscafo mercantile alle isole di Flakland, ove verrà trasbordata sulla nave della spedizione. A Bornholm sono arrivati numerosi scienziati per vedere queste due strane case. Tra questi personaggi si trova Ejnar Mikkelsen, il noto esploratore danese delle regioni polari e August in Cortauld, il quale si è fatto un nome quale viaggiatore inglese della Groenlandia.

*

Si ha da Serres che durante i lavori di bonifica che si stanno eseguendo nella regione del fiume Strimone, e in particolare a Filippi, sono stati casualmente scoperti dei frammenti di scheletro pitrificato di un mostro antidiluviano. Dallo scheletro è stato staccato un dente misurante 25 centimetri e pesante tre chili. Un altro pezzo della mascella, lungo un metro, pesa 32 chilogrammi. Si sta ora lavorando alla profondità di circa 6 metri e su un raggio di 25 e frammenti di scheletri vengono continuamente alla luce. La sensazionale scoperta ha destato profonda impressione in Atene e i pareri di vari scienziati furono richiesti in proposito. Il prof. Mitopulos, considerato una vera autorità in materia, pur riservandosi di esaminare il dente rinvenuto, ha emesso il parere che si tratti molto probabilmente dello scheletro di un mostro, identico a quelli scoperti anni fa a Pikermi, nell'Attica, e anche nella regione del fiume Aliakmon. Egli attribuisce somma importanza alla casuale scoperta, considerando che se i denti e le ossa potessero essere consegnati agli scienziati in buone condizioni il profitto della scienza sarà enorme, perchè verrà reso possibile uno studio accurato destinato a offrire degli elementi di un valore incalcolabile.

*

Una interessante statistica ci dice che durante l'anno scorso sono stati morsicati o per lo meno addentati o comunque molestati da cani, centonovantotto addetti alle officine del gas durante l'esercizio delle loro mansioni come lettori dei contatori o operai per riparazioni o riscuotitori. Questi casi, alcuni dei quali presentavano carattere di particolare gravità, hanno richiamato l'attenzione dei medici. Questi ultimi preoccupati di questo stato di cose si sono ultimamente riuniti per discutere su questi casi ed hanno per ora compilato il seguente «vade-mecum», da rendersi di pubblica conoscenza specialmente però agli interessati, quando ci si trova di fronte a cani sconosciuti: 1) Fare un qualsiasi leggero rumore, tanto da far sapere al cane che vi avvicinate ed evitare così il vostro improvviso apparire; 2) Se il cane vi accoglie fissandovi, salutatelo in modo da non irritarlo; 3) Non fate movimenti bruschi nè non naturali; 4) Non allarmatevi se il cane vi accoglie grugnando o abbaiando. Con ciò egli vi mette alla prova; 5) Parlate soltanto con una voce amichevole e confidenziale; 6) Tenete lontane le mani; 7) Mostrate sicurezza di voi stessi, in modo che il cane ne resti impressionato.

*

Un primato nell'insieme di tarda età ha segnato il Gabinetto giapponese Saito testè dimissionario. Il Primo Ministro aveva l'età di 76 anni, il Ministro delle Finanze Takahashi ne aveva ottanta, il Ministro degli Interni Yamamoto settantotto. Il Ministro più giovane, sembra, sia stato quello dell'Agricoltura, Goto, che ha soltanto cinquanta anni. A questo classico esempio di gerontocrazia, va aggiunto ancora un particolare non meno interessante. Si sa che anche questa volta, come in tutte le precedenti crisi ministeriali, il Mikado ha consultato il Principe Saionji, che ha attualmente ottantacinque anni. Egli è il Nestore della vita politica giapponese essendo nato nel 1849.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Segretario Federale al ritorno dei bambini
che hanno compiuto il primo turno nelle colonie montane

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'annuncio, ripetutamente pubblicato in questi giorni, che i bambini partecipanti al I. turno delle colonie montane sarebbero arrivati a mezzogiorno di lunedì 30 luglio, e l'invito alle persone di famiglia di trovarsi alla stazione a ricevere i piccoli villeggianti, ha fatto sì che ieri, già un'ora prima dell'arrivo del treno, sotto la grande tettoia del piazzale dei treni popolari (dietro il Palazzo Compartimentale delle Ferrovie) fosse adunata una vera folla di gente. Donne e uomini del popolo erano a centinaia, accorsi a riabbracciare i loro piccoli.

Quanta impaziente aspettazione specialmente in quelle buone donne! E quanta contentezza di rivedere le loro creature, dopo un mese di lontananza!

Ma non meno evidente era in esse la gioia di saper tutto il bene, fisico e morale, che in questi 30 giorni di permanenza nelle belle Colonie montane, i loro figli hanno ricevuto dall'azione benefica di arie saluberrime, da una sana alimentazione e dalle cure sapienti ed amorose di brave signore che si prodigano con vera passione per fare che la vita dei bimbi nelle Colonie sia il più possibile larga di conforti e di vantaggi.

E questa gioia esprimevano dai lor visi raggianti, nei loro discorsi e nei commenti che si scambiavano per rendere più breve l'attesa!

Oni mamma aveva da dire la sua, da aggiungere qualche cosa di particolare ai discorsi comuni. « Il mio bambino mi ha scritto così... ». « Il mio è cresciuto di tanto.. ». E così via.

Perchè quasi tutti — i più grandicelli naturalmente — in questo mese di lontananza, hanno scritto a casa, anche più d'una volta (benemerenza, anche questa, delle instancabili dirigenti e assistenti).

Così le mamme sapevano già com'era andata lassù. Sapevano dei buoni cibi, dei passatempi, delle visite di questo o quel personaggio, ma sopratutto della salute dei loro cari.

Ma ciò che maggiormente si esprimeva nei loro discorsi era il vivo sentimento di riconoscenza che questa gente del popolo nutre verso il Fascismo.

Nessuno più del popolo può apprezzare il significato e il valore di questa magnifica opera sociale del Regime.

Il popolo la sente in tutta la sua piena diretta efficacia ed è grato, sempre più grato al Duce per la benefica assistenza che dà ad esso attraverso organi attivissimi ad un'azione senza sosta.

* * *

Il ritorno dei bimbi del I turno è avvenuto con treno speciale, partito da Belluno alle 8.35 di ieri mattina.

A Belluno erano saliti: i 65 bimbi della Colonia di Presenajo di S. Pietro di Cadore (Colonia del Sindacato dell'Industria) i quali in precedenza erano stati portati con automezzo a Calalzo e in treno da Calalzo a Belluno; i 20 bambini del Sindacato Industria e i 6 del Sindacato Professionisti e Artisti, ospitati nella Colonia di Selva di Cadore, trasportati a Belluno con automezzo.

Alle 8.51 il treno era arrivato a Sedico Bribano e quivi aveva raccolto i 208 bambini della Colonia Pascolato.

A Feltre (arrivo alle 9.20) erano saliti quelli della Colonia S. Marco e i 7 bimbi dei lavoratori del Porto.

Da Pederobba, infine, (arrivo alle 9.50) erano partiti gli altri 67 dei lavoratori del Porto.

Tutta l'organizzazione del viaggio era stata minuziosamente curata dalla Segreteria dell'Ente Opere Assistenziali che aveva predisposto un diligentissimo ordine di movimento.

I bambini di ogni Colonia sono stati accompagnati, durante il viaggio, da assistenti della Colonia stessa, le quali prenderanno oggi in consegna i bambini destinati al secondo turno, e ritorneranno in montagna con loro.

Dalle accompagnatrici i bambini — quelli specialmente che dovevano scendere ed essere « smistati » a Mestre — sono stati riuniti in speciali scompartimenti delle carrozze, per evitare ogni possibile errore, all'arrivo.

I bimbi delle due Colonie dei lavoratori del Porto, sono stati invece accompagnati da persone incaricate dal Sindacato lavoratori del Porto, appositamente inviati a Feltre ed a Pederobba.

A Mestre — dove la numerosa comitiva dei piccoli è stata incontrata dal Segretario dell'E.O.A. e dalla Delegata Prov. dei Fasci Femminili — la sorveglianza del movimento era stata affidata alla ispettrice di zona signorina Perale.

Qui sono discesi: i bimbi che dovevano proseguire per la linea di Portogruaro, i quali sono ripartiti col treno n. 1656, accompagnati dalla ispettrice di zona signorina Giacomini; quelli destinati alla linea di Cavarzere che hanno lasciato Mestre alle ore 12.18 col treno n. 327; quelli della zona della Riviera del Brenta i quali hanno proseguito, alle 12.20, con la tramvia della Società Veneta, quelli residenti a Mirano, Spinea e S. Maria di Sala, ripartiti da Mestre con la tramvia, alle 12.10.

A Mestre sono pure scesi i bambini destinati a Favero, Noale e Scorzè, che hanno proseguito con i mezzi ordinari.

Per ogni linea di destinazione si trovava a Mestre una fascista, incaricata di prendere in consegna i piccoli; altre fasciste erano poi a riceverli alle diverse stazioni di arrivo.

Anche a Mestre ed alle altre stazioni della provincia, erano accorsi in gran numero i parenti dei fanciulli.

Inutile dire che tutto il viaggio di ritorno si è svolto con la massima regolarità e tra la gioiosa allegria dei bambini che, pur spiacenti di aver lasciato la bella vita della Colonia, non sapevano, per questo, trattenere la loro naturale vivacità e i loro canti prediletti.

* * *

A Venezia il treno speciale è arrivato puntualmente a mezzogiorno.

Qui la sorveglianza del movimento era stata affidata alla ispettrice di zona signorina Sircana che era coadiuvata da alcune gentili signore e signorine del Fascio Femminile.

A trattenere e regolare... l'impazienza della gran folla dei famigliari convenuta all'arrivo, si adoperavano alcuni militi ferroviari e giovani fascisti nonchè gli incaricati delle organizzazioni sindacali che avevano mandato i bambini alle Colonie.

Un momento prima che il treno giungesse sul piazzale, è arrivato il Segretario Federale dott. Michele Pascolato accompagnato dal suo Segretario particolare. Era con lui anche l'on. Pantucci.

Dai finestrini del convoglio un allegro sventolio di fazzoletti ha portato il primo saluto dei bimbi ai loro cari.

Le operazioni di « sbarco » si sono effettuate in ordine perfetto, personalmente dirette dal Segretario dell'E.O.A. e dalla Delegata Prov. dei Fasci Femminili.

I bambini di Venezia sono stati subito consegnati alle loro famiglie. Superfluo aggiungere parole per dire quanto affettuoso sia stato l'incontro. Invece i bambini che dovevano proseguire per Burano, Pellestrina, S. Pietro in Volta e Chioggia, sono stati presi in consegna da fasciste appositamente incaricate, accompagnati alla Casa del Ragazzo a S. Elena per la colazione e quindi, nelle prime ore del pomeriggio, imbarcati per le rispettive località.

Il Segretario Federale s'è intrattenuto a lungo tra i bimbi e le loro famiglie, interrogandone molti effabilmente, ed ha lasciato il piazzale d'arrivo, solo quando tutti s'erano già avviati alle loro case.

* * *

Ieri, avendo finito il loro turno mensile, sono anche partiti i bimbi ospitati nella Colonia Marina di Pellestrina. A Mestre essi sono stati affidati alle fasciste incaricate di riportarli ai Comuni di provenienza.

Oggi avverrà la partenza per il secondo turno delle Colonie montane. Sono altri 726 bimbi che andranno a godere per un mese la benefica vita delle nostre Colonie.

Il secondo turno dei Giovani fascisti al campo di Sedico

Ieri, alle 14.30 circa, sono partiti per il Campo di Sedico, i Giovani Fascisti della Città e Provincia di Venezia che partecipano al 2. turno (30 luglio-9 agosto) del Corso per allievi graduati e specialisti delle forze armate.

Erano in numero di 166 (compresi 10 ufficiali) appartenenti ai F.G.C. di Chioggia, Sottomarina, Dolo, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Fossò, Mira, Stra, Vigonovo, Camponogara, Fiesso d'Artico, Pianiga, Cavarzere, Cona, Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Martellago.

I Giovani Fascisti, riunitisi, dopo l'arrivo a Venezia, in Campo S. Maurizio, hanno ricevuto in consegna dal Comando Federale, lo zaino, la boraccia, la gavetta ecc.

Inquadrati per centurie, e si sono stati passati quindi in rivista dal Comandante Federale; dopo di che si sono diretti alla stazione.

I partecipanti al I. turno hanno fatto ritorno da Sedico nella giornata di domenica.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono gli studenti che non avessero ancora provveduto al rinnovo della tessera G.U.F. A. XII che, a datare dal giorno 10 agosto p. v., saranno ritenuti dimissionari d'ufficio, senza possibilità di reiscrizione.

Certificati d'origine per la Bulgaria

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

La produzione del certificato di origine per le merci italiane esportate in Bulgaria è obbligatoria per tutte le merci esportate dopo il 4 giugno 1934, mentre non è richiesta per l'ammissione al regolamento a mezzo del clearing dei crediti commerciali derivanti da merci esportate prima della data suddetta.

I certificati di origine, in base agli accordi intervenuti con la Bulgaria, potranno essere rilasciati oltre che dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, anche dalle RR. Dogane ed, eventualmente, dai Consolati bulgari in Italia.

Lo sviluppo del movimento turistico di Venezia e del Lido

L'Ufficio municipale del Turismo ci comunica i seguenti dati:

« Il numero dei forestieri arrivati nella seconda decade del mese di luglio risulta superiore in Venezia di 2019 unità ed al Lido di 368 unità nei confronti del numero dei forestieri registrati in arrivo nell'eguale periodo dello scorso anno.

« La migliorata situazione del movimento turistico è confermata anche dall'aumentato numero delle presenze che risultano nei confronti dell'anno scorso, superiori di numero 7916 a Venezia e di 5447 al Lido.

« Riepilogando, a Venezia e al Lido in detto periodo di tempo si ha un aumento di numero 2387 negli arrivi e di n. 13.363 presenze ».

Le cifre suesposte sono molto eloquenti. Esse dimostrano che il fascino esercitato dalla nostra città e dalla nostra spiaggia in tutto il mondo è sempre vivo e crescente e che Venezia con le sue bellezze naturali ed artistiche e il Lido con le sue prerogative di stazione climatica continuano ad esercitare un altissimo potere di attrazione delle correnti turistiche internazionali.

E' certo che ad elevare la cifra corrispondente agli arrivi e alle permanenze di forestieri nella seconda decade di luglio sono valse le fortunate manifestazioni del I. Festival Internazionale di teatro indetto dalla XIX Biennale ed è certo che le imminenti manifestazioni organizzate dal benemerito Ente e cioè i Festivals del Cinematografo e di Musica, influiranno in senso benefico sulle statistiche dei prossimi mesi di agosto e di settembre. Ma il breve ed eloquente comunicato inviatoci dall'ufficio turistico del Comune, ci dimostra ancora, in forma assai chiara e confortante, che ad onta delle calunnie fatte circolare per bassi fini di concorrenza nell'inizio della stagione ai danni della nostra spiaggia, questa ha serbato intatto tutto il suo prestigio, sicchè a maggiore ragione dobbiamo felicitarsi della gagliarda ripresa della vita turistica veneziana.

L'arrivo di 300 turisti
inglesi e sud americani

Ieri sera, alle 19.30, sono giunti a Venezia con treno speciale proveniente da Milano 300 turisti inglesi e sud africani, i quali si sono sparsi nei vari alberghi della città. I graditi ospiti sono stati ricevuti alla stazione ferroviaria da un reparto della « Monteverdi » che ha suonato gli inni nazionali e l'inno britannico, accolto da vivi applausi da parte della folla di viaggiatori che si trovavano in quel momento sotto la tettoia della stazione. Il treno speciale in parola è organizzato dal Dean e Dawson di Londra, Ungarian Tours e Ibusz di Budapest, per la quale città i gitanti partiranno domattina alle ore 6.40.

I servizi turistici in Italia sono prestati dalla Compagnia Italiana del Turismo (C.I.T.).

Movimento turistico

Ieri alle 5.40 sono giunti da Milano 32 studenti tedeschi.

Personalità e bimbi italiani
in arrivo con l'"Ausonia,,

BRINDISI, 30

E' giunto in questo porto il piroscafo *Ausonia*. Le 135 piccole italiane del Cairo e di Alessandria sono sbarcate e proseguiranno poi per la colonia alpina di Brunico. La gioventù fascista ha ricevuto festose accoglienze ed ha con entusiasmo inneggiato all'Italia e al Duce.

Sono a bordo dell'*Ausonia* la contessa Pagliano consorte del conte Pagliano, Ministro d'Italia al Cairo, diretta a Venezia; il cav. uff. Franco Fontana, Console generale d'Italia ad Alessandria, diretto a Venezia; Abdel Fattah Yehia Pascià e figlia, consorte del Presidente del Consiglio egiziano, diretti a Venezia, e 180 avanguardisti e balilla figli di italiani residenti in Egitto, che sbarcheranno a Venezia, per proseguire per le colonie estive alpine.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra comunica i seguenti concorsi banditi dalle Amministrazioni dello Stato:

Gazzetta Ufficiale n. 162 del 12 luglio 1934 XII: 1) concorso a 79 posti di uditore di Tribunale; 2) concorso a 64 posti di uditore di Pretura (scadenza a 60 giorni dalla data della G. U.). *Gazzetta Ufficiale* n. 163 del 13 luglio 1934 XII: Ministero dell'Educazione Nazionale: 3) concorso a 4 posti di assistente nei Regi osservatori astronomici (scadenza a 60 giorni dalla data della G. U.). Ministero della Aeronautica: 4) proroga del termine stabilito per la partecipazione al concorso a 12 posti di tenente in S.P.E. nel Corpo di Commissariato aeronautico. *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 14 luglio 1934 XII: Ministero delle Corporazioni: 5) concorso per 10 borse di pratica commerciale all'estero. *Gazzetta Ufficiale* n. 166 del 17 luglio 1934 XII: Ministero dell'Interno: concorso per l'ammissione di 30 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. (scadenza a 60 giorni dalla data della G.U.).

Il Convegno Internazionale d'Arte
La visita al Palazzo Ducale

Ieri, alle ore 11, i partecipanti al Convegno internazionale d'arte, tenuto nei giorni scorsi in Sala del Piovego e testè chiusosi, hanno fatto, guidati dal cav. Angelo Cipollato, una accurata visita al Palazzo Ducale. Erano a capo dell'eletta schiera di artisti e di signore, Jules Destrèe, presidente del Comitato delle Lettere e delle Arti della Società delle Nazioni e l'on. Giuseppe Righetti segretario generale della Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale.

Nella loro quasi totalità i visitatori conoscevano per antico studio ed amore il nostro meraviglioso Palazzo; pur tuttavia essi vi si sono trattenuti a lungo, ammirando i tesori d'arte e di storia che vi sono profusi.

Il cav. uff. Maglietta
Procuratore del Re a Lucca

ROMA, 30

Il Bollettino giudiziario in data odierna reca che il cav. uff. Maglietta, sostituto Procuratore generale in funzioni di Procuratore del Re aggiunto presso il Tribunale di Venezia, è tramutato con funzioni di Procuratore del Re al Tribunale di Lucca.

La notizia sarà appresa con piacere dalla cittadinanza che vede così premiate le belle doti di magistrato e di cittadino del cav. uff. Maglietta. Nello stesso tempo però con rincrescimento vediamo allontanarsi dalla nostra città il magistrato che durante la sua permanenza fra noi seppe acquistarsi ammirazione e stima da tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo. Per il cav. uff. Maglietta formuliamo il più vivo augurio.

La prima manifestazione
della Biennale Cinematografica

La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale della tanta attesa II. Biennale Internazionale del Cinema avrà luogo il primo agosto ai Giardini, non più, come era stato comunicato ieri, alle ore 11, ma alle ore diciotto. Il Conte Volpi porterà ai convenuti il saluto della Biennale. Saranno presenti con le autorità e i giornalisti, i delegati ufficiali delle varie Nazioni rappresentate a Venezia, molti dei quali già arrivati.

Lo spettacolo inaugurale fissato per le ore 21 precise dello stesso giorno nel suggestivo giardino dell'Hotel Excelsior, assumerà eccezionale importanza sia per la presenza di un rappresentante del Governo, sia perchè vi saranno comprese sceltissime produzioni di sei diverse Nazioni.

Aprirà il programma un drammatico documentario cecoslovacco dell'Istituto Masaryk per l'educazione popolare: *L'uragano sulle montagne*, altamente suggestivo ed eccellente per inquadrature e fotografie. Segue un caratteristico film astratto: *Lo Studio n. 8* di Oskar Fischinger, tipico delle tendenze espressioniste dell'avanguardia tedesca. Il terzo lavoro è costituito da un brevissimo ma molto interessante film di tre minuti, della serie dei celebri documentarii *Film de trois minutes* della francese Atlantic film, realizzati dal barone Marcel de Hubsch. Lo spettacolo continuerà con un recentissimo agile *Giornale Luce*, atto a confermare il dinamismo e l'efficacia raggiunti nel campo delle attualità cinematografiche del nostro Istituto Nazionale.

All'Italia tien dietro l'Austria, con una pellicola drammatica di eccezionale valore artistico: *Mascherata* della Tobis Sascha, diretta dal regista Willy Forst. Il film, che ci riporta nella squisita Vienna del 1905, ha come mirabili interpreti Olga Tschechowa, Paula Wessely, Adolf Wholbrueck, Hilve von Stolz. Chiuderà il ricco programma un bellissimo Cartone animato a colori del mago Disney: *I coniglietti buffi*, una fantasia deliziosa per bambini piccoli e grandi.

E' imminente l'arrivo, già ieri preannunciato, del russo signor Shumiatzky, presidente dell'Ente statale cinematografico «Soiutzkino». Saranno con lui Arcadio Sciafran, realizzatore del documentario *Celiuskin*, Wladimiro Petrov, regista del *Temporale* e Gregorio Rocial, il creatore del famoso film *Le notti di Pietroburgo*. Il signor Shumiatzkg farà ampie relazioni sui seguenti argomenti: Linee direttive e svolgimento della cinematografia sovietica, organizzazione, documentari e films insegnamento nella U. R. S. S. La Russia, come è noto, parteciperà alla Biennale del cinema con un nutrito gruppo di films inediti, dei quali daremo prossimamente l'elenco.

Domani stesso sarà al Lido il comm. Luciano De Feo, direttore dell'Istituto Internazione del Cinema educativo e presidente del Comitato esecutivo della Biennale cinematografica. Edito a cura del medesimo Istituto sta per essere lanciato un lussuoso opuscolo stampato in rotogravure e redatto in cinque lingue: vi si troveranno assieme ad articoli di alto valore dovuti alle più autorevoli firme sul significato e il carattere della grandiosa manifestazione veneziana, una ricchissima serie di fotografie riproducenti le personalità e gli attori più in vista del mondo cinematografico internazionale.

Il vastissimo interesse suscitato nel pubblico dalla Biennale del Cinema si documenta anche attraverso il grande numero di abbonamenti già sottoscritti alla intera serie di rappresentazioni. Si ricorda che le ultime tessere sono in vendita presso i principali alberghi, alla Biennale e agli Uffici della CIT in Piazza San Marco

Nessuna tessera d'omaggio
per le manifestazioni del Festival

Date le grandi ed insistenti richieste di biglietti gratuiti, la Presidenza della Biennale si trova nella necessità di ripetere che non le è possibile di concedere nè tessere nè biglietti di invito per le prossime manifestazioni del Festival Cinematografico. Essi saranno rilasciati soltanto alle persone che ne hanno diritto per disposizione di legge.

Riduzione ai soci della Croce Rossa

La presidenza della Biennale ha cortesemente aderito ad accordare ai soci della Croce Rossa una eccezionale riduzione del 10 per cento sui prezzi degli abbonamenti agli spettacoli cinematografici che, come è noto, verranno dati a cominciare dal primo agosto nel giardino dell'Albergo Excelsior al Lido, e il cui annunzio ha suscitato tanto interessamento nel pubblico, non solo di Venezia e d'Italia, ma di tutto il mondo.

Il prezzo normale di abbonamento, che è di lire 200, viene pertanto ridotto a L. 180 per i soci della Croce Rossa, che ne facciano richiesta a mezzo del Comitato. Come è noto gli abbonamenti (i quali soltanto dànno diritto al posto numerato, mentre i posti venduti sera per sera potranno invece essere via via occupati dai primi arrivati) non sono personali, ma a tagliandi, e possono così essere usufruiti nelle varie sere anche da diverse persone purchè queste presentino, col tagliando della rispettiva serata, anche il libretto di abbonamento. Il prezzo dei biglietti per le singole rappresentazioni, come è già stato annunciato, è invece di lire 15 per la prima sera, e di lire 12 per le successive.

I soci della Croce Rossa, i quali vogliono godere della riduzione sopra accennata, debbono presentarsi oggi stesso o al più tardi domani prima delle ore 16, alla sede del Comitato (Ponte di Canonica) con l'importo dell'abbonamento ridotto (L. 180).

Non vi è bisogno di aggiungere, che, data la forte richiesta anche di abbonamenti, i soci, che presenteranno più presto la loro domanda al Comitato avranno, più facilmente degli altri, dei posti migliori.

Teatro Dopo'avoro Provinciale
«L'odissea della famiglia di un generale»

La compagnia Sperimentale del Dopolavoro provinciale ha rappresentato iersera al teatro Dopolavoro Provinciale il nuovo dramma in tre atti di Giovanni Menegozzo intitolato «L'odissea della famiglia di un generale», lavoro complesso che si valse di una buona interpretazione..

Il dramma venne preceduto dalla recita della commedia in due atti di Giacinto Gallina «Così va il mondo... bimba mio» del cui successo spetta gran parte alla piccola Augustina Angeloni che seppe avvincere il pubblico con la sua delicata interpretazione. Bene anche gli altri.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «La famiglia di mia moglie» con Gene Gerrard, Muriel Angelus.

S. MARCO. — Oggi soltanto il Capolavoro Paramount «Shanghai Expresso» con Marlene Dietrich.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: Jean Kiepura nel film «Questa notte o mai più» Imminente una importante ripresa «Angeli senza paradiso».

OLIMPIA. — Successo: «Ragazze scapigliate» Esperimenti antiaerei

ACCADEMIA (all'aperto - l'ambiente più fresco) ore 16.30 «Il mercante di sabbia» parlato ultimo giorno.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.15, concerto diretto da Mengelberg: musiche di I. Chr. Bach, Beethoven, Czajkowski; Bucarest, 20.15, musiche di Corelli, Mozart, Buch, Haydn; Roma, 20.45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 23.10, concerto pianistico dedicato a Listz.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 45, *La vedova allegra* di Lehar.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale

1. Inno Inglese Inni Nazionali.
2. Spontini: «La Vestale» Sinfonia
3. Giordano: «Fedora» Atto II.
4. Bellini: «La Sonnambula». Quintetto e Finale II.
5. Dvorak: Danza slava n. 3.
6. Mascagni: «Iris». Inno al sole.

XIX Biennale d'Arte
Vendite

Il signor Pierre C. Merillon ha acquistato le opere *Festa nel campo* e *Paesaggio* del pittore Juan Colon (Pad. Spagna).

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 3786 e nella giornata di ieri furono 1837.

Un telegramma del Pontefice
alla Parrocchia di San Silvestro

E' pervenuto al Parroco di S. Silvestro dalla Città del Vaticano il seguente telegramma: « Parroco Ermino Lombardo, San Silvestro, Venezia. — Santo Padre invia di gran cuore Signoria Vostra Parrocchiani tutti implorata Benedizione Apostolica, auspicando da riapertura Chiesa Parrocchiale nuovi fervori pietà Cristiana. — *Cardinale Pacelli* ».

Il Parroco ha letto in Chiesa questo dispaccio, invitando i Parrocchiani a sollevare il loro pensiero al Pontefice Pio XI.

Lo stesso Parroco si sente in dovere di ringraziare quanti hanno, in qualsiasi modo, concorso alla riuscita dei festeggiamenti per la riapertura della Chiesa Parrocchiale.

Una direzione commerciale
presso il Provveditorato al Porto

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia porta ad opportuna conoscenza dei propri organizzati che il Provveditorato al Porto ha recentemente istituito presso i propri uffici una Direzione commerciale, la quale ha l'incarico e la necessaria preparazione per tenersi a contatto ed a disposizione degli Enti commerciali, delle Ditte locali e delle principali Aziende dell'entroterra per studiare e risolvere con spirito pratico ogni problema concernente l'attività portuale.

Pertanto gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Direzione commerciale anzidetta per qualunque informazione o proposta tendente ad adattare i servizi portuali secondo le esigenze delle particolari merci e rendere più spedite ed economiche le operazioni di transito.

Lezioni sui nuovi materiali
per l'arte del legno

Ricordiamo a tutti gli Artigiani del Legno che questa sera 31 corr. alle ore 21, nella sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) l'ing. Mario Siega terrà l'annunziata lezione sui nuovi materiali interessanti l'arte. Facciamo assegnamento sull'intervento degli artigiani che dalla conoscenza di questi nuovi materiali trarranno maggior vantaggio per l'esercizio e il rinnovamento della loro arte.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 15 in disarmo 3. Totale n. 18. arrivati 3; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1475 varie 308. Totale 1783.

Imbarcate rinfuse tonn. 395; varie 447. Totale tonn. 842.

Carri caricati 122; scaricati 24. Totale 146.

Camions caricati n. 50 con tonn. 270; scaricati 6 con camions 24; Totale camions 56 con tonn. 294.

Squadre impiegate 62, uomini 626 ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 29 luglio 1934 Anno XII

Piroscafi a banchina n. 20; in disarmo 3. Totale 23; arrivati n. 6; partiti 7.

Sbarcate tonn. rinfuse 300.

Squadre 5; uomini 58. Giorno festivo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del co. Vittorino Vergerio Reghini, l'avv. Gio. Batta Coletti versa pel Tempio Votivo del Lido L. 30.

★ Per onorare la memoria del rag. Augusto Levi, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Giuseppe Treves; L. 50 id. dalla Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal d.r Emilio Bassano.

Avviso ai contribuenti

In Comune sono depositati da oggi per otto giorni i ruoli 1934 comprensivi di alcune partite di anni precedenti, per il contributo di cura e per il contributo per le opere di fognatura. Ogni contribuente è obbligato al pagamento delle imposte iscritte, alle relative scadenze, e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

La bicicletta a rate

Il sig. Aldo Bon, proprietario della ditta che gestisce a San Bartolomeo un negozio di vendita cicli, macchine da cucire ecc., tempo fa aveva ceduto a rate una bicicletta per lire 400 al falegname Belloni Cosimo da Taviano (Lecce), di anni 37, abitante a Cannaregio 4567, il quale dopo aver pagato la prima rata non solo ommise di pagare le altre ma vendette addirittura la bicicletta. Il Bon lo richiamò e si fece promettere che avrebbe pagato la macchina a lire 50 mensili; ma il Belloni si guardò bene di portar più un centesimo al Bon, il quale, indignato di questo modo di procedere, denunciò il Belloni al commissariato di Cannaregio per appropriazione indebita aggravata.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni Gennaio 13,08 — Febbraio inquotato — Marzo 13,22-23 — Aprile inquotato — Maggio 13,29-30 — Giugno inquotato — Luglio 13.35 — Agosto 12,79 — Settembre 12,86 — Ottobre 12,93-94 — Novembre 12,98 Dicembre 13,04-05.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 28-29 Luglio XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 8
Denunciati morti 2 - Totale 18
MATRIMONI 1 - MORTI 4

FRAZIONI - 28-29 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 12
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Toselli Rossi Fiorenza di anni 75, ved. cas.; Perin Angela 92, nub. ricov.; Duse Antonio 83, ved. r. pens.; Da Rol Silvio 29, cel. tipografo.

Matrimoni: Porri Attilio, carpentiere in legno, con Capitanio Elisa, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

Colpito dalla vela

Pietro Alberton di anni 24 abitante a Castello 3007 mentre ammainava la vela da un topo in rio della Prefettura rimase investito dalla vela stessa che gli produsse una ferita al labbro inferiore. Guarirà in 10 giorni.

La caduta di un motociclista

Ieri alle ore 19 percorrendo in motocicletta la strada miranese, certo Giovanni Conte di anni 35 abitante a Cannaregio 4402, per l'inceppameno della ruota posteriore della macchina cadde di sella riportando delle ferite multiple guaribili in giorni quattro.

Cade e si frattura il femore

La sessantenne Natalina Ballarin detta Polenta, abitante a San Pietro in Volta ieri alle ore 17 cadde davanti la porta di casa sul terreno bagnato fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

La disgrazia di una bambina

La piccola Anna Maria Asin d'anni 5 abitante a Cannaregio 5117 cadde con una bottiglia in mano per una spinta ricevuta dal fratello Luciano. Nella contingenza si ferì al polso sinistro. Guarirà in otto giorni

La spinta del coetaneo

Il seienne Albeno Rouy Blas abitante a Cannaregio 3079, in seguito ad una spinta di un coetaneo che con lui giocava nell'asilo di S. Girolamo cadde ferendosi il braccio destro. In seguito a tale ferita sopravvenne una resipola per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20

Spingendo un carrello

Il bracciante Belisario Brussa di anni 40, abitante a Cannaregio 3039 spingendo un carrello sulla riva del Canale della Scomenzera in seguito all'urto dato da altro compagno di lavoro andò a finire in acqua riportando contemporaneamente la frattura del polso destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

L'infortunio di un manovale

Ieri alle ore 17 il manovale Giovanni Bin di anni 29 abitante a Cannaregio 815, lavorando nel cantiere Papete a Sant'Alvise in seguito alla rottura di un gancio col quale tirava una lamiera perdette l'equilibrio e cadendo urtò contro il dosso di una lamiera ferendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 15.

Le colpe del pallone

Per fermare un pallone che alcuni giocatori si lanciavano a grande distanza sulla spiaggia il sig. Umberto Naccari di anni 39, abitante a Castello 4149 cadde fratturandosi il mignolo destro. Guarirà in giorni trenta.

I giochi pericolosi

La signora Maria Pedrazzoli di anni 33, abitante a San Polo 2355, la quale ieri alle ore 17.30 si è recata col marito Imolesi Pietro nella zona A a far visita ad una famiglia amica. Fu presso la capanna degli amici che la signora la quale stava tranquillamente discorrendo con gli ospiti fu improvvisamente colpita al capo da un colpo di testa che un giocatore di calcio aveva misurato per ricacciare un pallone.

La povera signora dovette essere trasportata all'ospedale dove venne giudicata con prognosi risedvata presentando sintomi di commozione cerebrale.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 30 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Flore e Illich; P. M.: Bernabei; Canc.: Cirillo).

Il borseggio simulato

Landino Bampa di anni 29, celibe nato e domiciliato a Dolo è imputato di aver simulato il borseggio del portafogli contenente due milaseicento lire allo scopo di nascondere varie appropriazioni indebite e truffe commesse ai danni delle Ditte «Dolomiti di Schio», «Boato e Artuzzi di Dolo» e «Fides» di San Martino di Lupari per un importo di circa 4000 lire con l'aggravante di falso in scrittura. E' pure imputato di aver pronunziate bestemmie in luogo pubblico. L'udienza occupò l'intero pomeriggio di ieri e [illegible] uditi trenta testimoni circa. L'imputato confermò il borseggio patito e giustificò gli altri addebiti assumendo che si trovava in cattiva amministrazione. Il Tribunale ritenne il Landino Bampa colpevole di furto continuato ed aggravato condannandolo alla reclusione per mesi quattordici e lire duemila di multa. E' assolto dalle altre imputazioni o per non aver commesso i fatti, o per mancanza di prove. Difesa avv. Ezio Bottari.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Segretario Federale al ritorno dei bambini
che hanno compiuto il primo turno nelle colonie montane

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'annuncio, ripetutamente pubblicato in questi giorni, che i bambini partecipanti al I. turno delle colonie montane sarebbero arrivati a mezzogiorno di lunedì 30 luglio, e l'invito alle persone di famiglia di trovarsi alla stazione a ricevere i piccoli villeggianti, ha fatto sì che ieri, già un'ora prima dell'arrivo del treno, sotto la grande tettoia del piazzale dei treni popolari (dietro il Palazzo Compartimentale delle Ferrovie) fosse adunata una vera folla di gente. Donne e uomini del popolo erano a centinaia, accorsi a riabbraciare i loro piccoli.

Quanta impaziente aspettazione specialmente in quelle buone donne! E quanta contentezza di rivedere le loro creature, dopo un mese di lontananza!

Ma non meno evidente era in esse la gioia di saper tutto il bene, fisico e morale, che in questi 30 giorni di permanenza nelle belle Colonie montane, i loro figli hanno ricevuto dall'azione benefica di arie saluberrime, da una sana alimentazione e dalle cure sapienti ed amorose di brave signore che si prodigano con vera passione per fare che la vita dei bimbi nelle Colonie sia il più possibile larga di conforti e di vantaggi.

E questa gioia esprimevano dai lor visi raggianti, nei loro discorsi e nei commmenti che si scambiavano per rendere più breve l'attesa!

Oni mamma aveva da dire la sua, da aggiungere qualche cosa di particolare ai discorsi comuni. «Il mio bambino mi ha scritto così...». «Il mio è cresciuto di tanto..». E così via.

Perchè quasi tutti — i più grandicelli naturalmente — in questo mese di lontananza, hanno scritto a casa, anche più d'una volta (benemerenza, anche questa, delle instancabili dirigenti e assistenti).

Così le mamme sapevano già com'era andata lassù. Sapevano dei buoni cibi, dei passatempi, delle visite di questo o quel personaggio, ma sopratutto della salute dei loro cari.

Ma ciò che maggiormente si esprimeva nei loro discorsi era il vivo sentimento di riconoscenza che questa gente del popolo nutre verso il Fascismo.

Nessuno più del popolo può apprezzare il significato e il valore di questa magnifica opera sociale del Regime.

Il popolo la sente in tutta la sua piena diretta efficacia ed è grato, sempre più grato al Duce per la benefica assistenza che dà ad esso attraverso organi attivissimi ad un'azione senza sosta.

* * *

Il ritorno dei bimbi del I turno è avvenuto con treno speciale, partito da Belluno alle 8.35 di ieri mattina.

A Belluno erano saliti: i 65 bimbi della Colonia di Presenajo di S. Pietro di Cadore (Colonia del Sindacato dell'Industria) i quali in precedenza erano stati portati con automezzo a Calalzo e in treno da Calalzo a Belluno; i 20 bambini del Sindacato Industria e i 6 del Sindacato Professionisti e Artisti, ospitati nella Colonia di Selva di Cadore, trasportati a Belluno con automezzo.

Alle 8.51 il treno era arrivato a Sedico Bribano e quivi aveva raccolto i 208 bambini della Colonia Pascolato.

A Feltre (arrivo alle 9.20) erano saliti quelli della Colonia S. Marco e i 7 bimbi dei lavoratori del Porto.

Da Pederobba, infine, (arrivo alle 9.50) erano partiti gli altri 67 dei lavoratori del Porto.

Tutta l'organizzazione del viaggio era stata minuziosamente curata dalla Segreteria dell'Ente Opere Assistenziali che aveva predisposto un diligentissimo ordine di movimento.

I bambini di ogni Colonia sono stati accompagnati, durante il viaggio, da assistenti della Colonia stessa, le quali prenderanno oggi in consegna i bambini destinati al secondo turno, e ritorneranno in montagna con loro.

Dalle accompagnatrici i bambini — quelli specialmente che dovevano scendere ed essere «smistati» a Mestre — sono stati riuniti in speciali scompartimenti delle carrozze, per evitare ogni possibile errore, all'arrivo.

I bimbi delle due Colonie dei lavoratori del Porto, sono stati invece accompagnati da persone incaricate dal Sindacato lavoratori del Porto, appositamente inviati a Feltre ed a Pederobba.

A Mestre — dove la numerosa comitiva dei piccoli è stata incontrata dal Segretario dell'E.O.A. e dalla Delegata Prov. dei Fasci Femminili — la sorveglianza del movimento era stata affidata alla ispettrice di zona signorina Perale.

Qui sono discesi: i bimbi che dovevano proseguire per la linea di Portogruaro, i quali sono ripartiti col treno n. 1656, accompagnati dalla ispettrice di zona signorina Giacomini; quelli destinati alla linea di Cavarzere che hanno lasciato Mestre alle ore 12.18 col treno n. 327; quelli della zona della Riviera del Brenta i quali hanno proseguito, alle 12.20, con la tramvia della Società Veneta, quelli residenti a Mirano, Spinea e S. Maria di Sala, ripartiti da Mestre con la tramvia, alle 12.10.

A Mestre sono pure scesi i bambini destinati a Favero, Noale e Scorzè, che hanno proseguito con i mezzi ordinari.

Per ogni linea di destinazione si trovava a Mestre una fascista, incaricata di prendere in consegna i piccoli; altre fasciste erano poi a riceverli alle diverse stazioni di arrivo.

Anche a Mestre ed alle altre stazioni della provincia, erano accorsi in gran numero i parenti dei fanciulli.

Inutile dire che tutto il viaggio di ritorno si è svolto con la massima regolarità e tra la gioiosa allegria dei bambini che, pur spiacenti di aver lasciato la bella vita della Colonia, non sapevano, per questo, trattenere la loro naturale vivacità e i loro canti prediletti.

* * *

A Venezia il treno speciale è arrivato puntualmente a mezzogiorno.

Qui la sorveglianza del movimento era stata affidata alla ispettrice di zona signorina Sircana che era coadiuvata da alcune gentili signore e signorine del Fascio Femminile.

A trattenere e regolare... l'impazienza della gran folla dei famigliari convenuta all'arrivo, si adoperavano alcuni militi ferroviari e giovani fascisti nonchè gli incaricati delle organizzazioni sindacali che avevano mandato i bambini alle Colonie.

Un momento prima che il treno giungesse sul piazzale, è arrivato il Segretario Federale dott. Michele Pascolato accompagnato dal suo Segretario particolare. Era con lui anche l'on. Pantucci.

Dai finestrini del convoglio un allegro sventolìo di fazzoletti ha portato il primo saluto dei bimbi ai loro cari.

Le operazioni di «sbarco» si sono effettuate in ordine perfetto, personalmente dirette dal Segretario dell'E.O.A. e dalla Delegata Prov. dei Fasci Femminili.

I bambini di Venezia sono stati subito consegnati alle loro famiglie. Superfluo aggiungere parole per dire quanto affettuoso sia stato l'incontro. Invece i bambini che dovevano proseguire per Burano, Pellestrina, S. Pietro in Volta e Chioggia, sono stati presi in consegna da fasciste appositamente incaricate, accompagnati alla Casa del Ragazzo a S. Elena per la colazione e quindi, nelle prime ore del pomeriggio, imbarcati per le rispettive località.

Il Segretario Federale s'è intrattenuto a lungo tra i bimbi e le loro famiglie, interrogandone molti affabilmente, ed ha lasciato il piazzale d'arrivo, solo quando tutti s'erano già avviati alle loro case.

* * *

Ieri, avendo finito il loro turno mensile, sono anche partiti i bimbi ospitati nella Colonia Marina di Pellestrina. A Mestre essi sono stati affidati alle fasciste incaricate di riportarli ai Comuni di provenienza.

Oggi avverrà la partenza per il secondo turno delle Colonie montane. Sono altri 726 bimbi che andranno a godere per un mese la benefica vita delle nostre Colonie.

Il secondo turno dei Giovani fascisti al campo di Sedico

Ieri alle 14.30 circa, sono partiti per il Campo di Sedico, i Giovani Fascisti della Città e Provincia di Venezia che partecipano al 2. turno (30 luglio-9 agosto) del Corso per allievi graduati e specialisti delle forze armate.

Erano in numero di 166 (compresi 10 ufficiali) appartenenti ai F.G.C. di Chioggia, Sottomarina, Dolo, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Fossò, Mira, Stra, Vigonovo, Camponogara, Fiesso d'Artico, Pianiga, Cavarzere, Cona, Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Martellago.

I Giovani Fascisti, riunitisi, dopo l'arrivo a Venezia, in Campo S. Maurizio, hanno ricevuto in consegna dal Comando Federale, lo zaino, la boraccia, la gavetta ecc.

Inquadrati per centurie, e si sono stati passati quindi in rivista dal Comandante Federale; dopo di che si sono diretti alla stazione.

I partecipanti al I. turno hanno fatto ritorno da Sedico nella giornata di domenica.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono gli studenti che non avessero ancora provveduto al rinnovo della tessera G.U.F. A. XII che, a datare dal giorno 10 agosto p. v., saranno ritenuti dimissionari d'ufficio, senza possibilità di reiscrizione.

Certificati d'origine per la Bulgaria

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

La produzione del certificato di origine per le merci italiane esportate in Bulgaria è obbligatoria per tutte le merci esportate dopo il 4 giugno 1934, mentre non è richiesta per l'ammissione al regolamento a mezzo del clearing dei crediti commerciali derivanti da merci esportate prima della data suddetta.

I certificati di origine, in base agli accordi intervenuti con la Bulgaria, potranno essere rilasciati oltre che dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, anche dalle RR. Dogane ed, eventualmente, dai Consolati bulgari in Italia.

Lo sviluppo del movimento turistico di Venezia e del Lido

L'Ufficio municipale del Turismo ci comunica i seguenti dati:

«Il numero dei forestieri arrivati nella seconda decade del mese di luglio risulta superiore in Venezia di 2019 unità ed al Lido di 368 unità nei confronti del numero dei forestieri registrati in arrivo nell'eguale periodo dello scorso anno.

«La migliorata situazione del movimento turistico è confermata anche dall'aumentato numero delle presenze che risultano nei confronti dell'anno scorso, superiori di numero 7916 a Venezia e di 5447 al Lido.

«Riepilogando, a Venezia e al Lido in detto periodo di tempo si ha un aumento di numero 2387 negli arrivi e di n. 13.363 presenze».

Le cifre suesposte sono molto eloquenti. Esse dimostrano che il fascino esercitato dalla nostra città e dalla nostra spiaggia in tutto il mondo è sempre vivo e crescente e che Venezia con le sue bellezze naturali ed artistiche e il Lido con le sue prerogative di stazione climatica continuano ad esercitare un altissimo potere di attrazione delle correnti turistiche internazionali.

E' certo che ad elevare la cifra corrispondente agli arrivi e alle permanenze di forestieri nella seconda decade di luglio sono valse le fortunate manifestazioni del I. Festival Internazionale di teatro indetto dalla XIX Biennale ed è certo che le imminenti manifestazioni organizzate dal benemerito Ente e cioè i Festivals del Cinematografo e di Musica, influiranno in senso benefico sulle statistiche dei prossimi mesi di agosto e di settembre. Ma il breve ed eloquente comunicato inviatoci dall'ufficio turistico del Comune, ci dimostra ancora, in forma assai chiara e confortante, che ad onta delle calunnie fatte circolare per bassi fini di concorrenza nell'inizio della stagione ai danni della nostra spiaggia, questa ha serbato intatto tutto il suo prestigio, sicchè a maggiore ragione dobbiamo felicitarsi della gagliarda ripresa della vita turistica veneziana.

L'arrivo di 300 turisti
inglesi e sud americani

Ieri sera, alle 19.30, sono giunti a Venezia con treno speciale proveniente da Milano 300 turisti inglesi e sud africani, i quali si sono sparsi nei vari alberghi della città. I graditi ospiti sono stati ricevuti alla stazione ferroviaria da un reparto della «Monteverdi» che ha suonato gli inni nazionali e l'inno britannico, accolto da vivi applausi da parte della folla di viaggiatori che si trovavano in quel momento sotto la tettoia della stazione. Il treno speciale in parola è organizzato dal Dean e Dawson di Londra, Ungarian Tours e Ibusz di Budapest, per la quale città i gitanti partiranno domattina alle ore 6.40.

I servizi turistici in Italia sono prestati dalla Compagnia Italiana del Turismo (C.I.T.).

Movimento turistico

Ieri alle 5.40 sono giunti da Milano 32 studenti tedeschi.

Personalità e bimbi italiani
in arrivo con l'"Ausonia„

BRINDISI, 30

E' giunto in questo porto il piroscafo *Ausonia*. Le 135 piccole italiane del Cairo e di Alessandria sono sbarcate e proseguiranno poi per la colonia alpina di Brunico. La gioventù fascista ha ricevuto festose accoglienze ed ha con entusiasmo inneggiato all'Italia e al Duce.

Sono a bordo dell'*Ausonia* la contessa Pagliano consorte del conte Pagliano, Ministro d'Italia al Cairo, diretta a Venezia; il cav. uff. Franco Fontana, Console generale d'Italia ad Alessandria, diretto a Venezia; Abdel Fattah Yehia Pascià e figlia, consorte del Presidente del Consiglio egiziano, diretti a Venezia, e 180 avanguardisti e balilla figli di italiani residenti in Egitto, che sbarcheranno a Venezia, per proseguire per le colonie estive alpine.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra comunica i seguenti concorsi banditi dalle Amministrazioni dello Stato:

Gazzetta Ufficiale n. 162 del 12 luglio 1934 XII: 1) concorso a 79 posti di uditore di Tribunale; 2) concorso a 64 posti di uditore di Pretura (scadenza a 60 giorni dalla data della G. U.). *Gazzetta Ufficiale* n. 163 del 13 luglio 1934 XII: Ministero dell'Educazione Nazionale: 3) concorso a 4 posti di assistente nei Regi osservatori astronomici (scadenza a 60 giorni dalla data della G. U.). Ministero della Aeronautica: 4) proroga del termine stabilito per la partecipazione al concorso a 12 posti di tenente in S.P.E. nel Corpo di Commissariato aeronautico. *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 14 luglio 1934 XII: Ministero delle Corporazioni: 5) concorso per 10 borse di pratica commerciale all'estero. *Gazzetta Ufficiale* n. 166 del 17 luglio 1934 XII: Ministero dell'Interno: concorso per l'ammissione di 30 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. (scadenza a 60 giorni dalla data della G.U.).

Il Convegno Internazionale d'Arte
La visita al Palazzo Ducale

Ieri, alle ore 11, i partecipanti al Convegno internazionale d'arte, tenuto nei giorni scorsi in Sala del Piovego e testè chiusosi, hanno fatto, guidati dal cav. Angelo Cipollato, una accurata visita al Palazzo Ducale. Erano a capo dell'eletta schiera di artisti e di signore, Jules Destrèe, presidente del Comitato delle Lettere e delle Arti della Società delle Nazioni e l'on. Giuseppe Righetti segretario generale della Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale.

Nella loro quasi totalità i visitatori conoscevano per antico studio ed amore il nostro meraviglioso Palazzo; pur tuttavia essi vi si sono trattenuti a lungo, ammirando i tesori d'arte e di storia che vi sono profusi.

Il cav. uff. Maglietta
Procuratore del Re a Lucca

ROMA, 30

Il Bollettino giudiziario in data odierna reca che il cav. uff. Maglietta, sostituto Procuratore generale in funzioni di Procuratore del Re aggiunto presso il Tribunale di Venezia, è tramutato con funzioni di Procuratore del Re al Tribunale di Lucca.

La notizia sarà appresa con piacere dalla cittadinanza che vede così premiate le belle doti di magistrato e di cittadino del cav. uff. Maglietta. Nello stesso tempo però con rincrescimento vediamo allontanarsi dalla nostra città il magistrato che durante la sua permanenza fra noi seppe acquistarsi ammirazione e stima da tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo. Per il cav. uff. Maglietta formuliamo il più vivo augurio.

La prima manifestazione
della Biennale Cinematografica

La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale della tanta attesa II. Biennale Internazionale del Cinema avrà luogo il primo agosto ai Giardini, non più, come era stato comunicato ieri, alle ore 11, ma alle ore diciotto. Il Conte Volpi porterà ai convenuti il saluto della Biennale. Saranno presenti con le autorità e i giornalisti, i delegati ufficiali delle varie Nazioni rappresentate a Venezia, molti dei quali già arrivati.

Lo spettacolo inaugurale fissato per le ore 21 precise dello stesso giorno nel suggestivo giardino dell'Hotel Excelsior, assumerà eccezionale importanza sia per la presenza di un rappresentante del Governo, sia perchè vi saranno comprese sceltissime produzioni di sei diverse Nazioni.

Aprirà il programma un drammatico documentario cecoslovacco dell'Istituto Masaryk per l'educazione popolare: *L'uragano sulle montagne*, altamente suggestivo ed eccellente per inquadrature e fotografie. Segue un caratteristico film astratto: *Lo Studio n. 8* di Oskar Fischinger, tipico delle tendenze espressioniste dell'avanguardia tedesca. Il terzo lavoro è costituito da un brevissimo ma molto interessante film di tre minuti, della serie dei celebri documentarii *Film de trois minutes* della francese Atlantic film, realizzati dal barone Marcel de Hubsch. Lo spettacolo continuerà con un recentissimo agile *Giornale Luce*, atto a confermare il dinamismo e l'efficacia raggiunti nel campo delle attualità cinematografiche del nostro Istituto Nazionale.

All'Italia tien dietro l'Austria, con una pellicola drammatica di eccezionale valore artistico: *Mascherata* della Tobis Sascha, diretta dal regista Willy Forst. Il film, che ci riporta nella squisita Vienna del 1905, ha come mirabili interpreti Olga Tschechowa, Paula Wessely, Adolf Wholbrueck, Hilve von Stolz. Chiuderà il ricco programma un bellissimo Cartone animato a colori del mago Disney: *I coniglietti buffi*, una fantasia deliziosa per bambini piccoli e grandi.

E' imminente l'arrivo, già ieri preannunciato, del russo signor Shumiatzky, presidente dell'Ente statale cinematografico «Soiutzkino». Saranno con lui Arcadio Sciafran, realizzatore del documentario *Celiuskin*, Wladimiro Petrov, regista del *Temporale* e Gregorio Rocial, il creatore del famoso film *Le notti di Pietroburgo*. Il signor Shumiatzkg farà ampie relazioni sui seguenti argomenti: Linee direttive e svolgimento della cinematografia sovietica, organizzazione, documentari e films insegnamento nella U. R. S. S. La Russia, come è noto, parteciperà alla Biennale del cinema con un nutrito gruppo di films inediti, dei quali daremo prossimamente l'elenco.

Domani stesso sarà al Lido il comm. Luciano De Feo, direttore dell'Istituto Internazione del Cinema educativo e presidente del Comitato esecutivo della Biennale cinematografica. Edito a cura del medesimo Istituto sta per essere lanciato un lussuoso opuscolo stampato in rotogravure e redatto in cinque lingue: vi si troveranno assieme ad articoli di alto valore dovuti alle più autorevoli firme sul significato e il carattere della grandiosa manifestazione veneziana, una ricchissima serie di fotografie riproducenti le personalità e gli attori più in vista del mondo cinematografico internazionale.

Il vastissimo interesse suscitato nel pubblico dalla Biennale del Cinema si documenta anche attraverso il grande numero di abbonamenti già sottoscritti alla intera serie di rappresentazioni. Si ricorda che le ultime tessere sono in vendita presso i principali alberghi, alla Biennale e agli Uffici della CIT in Piazza San Marco

Nessuna tessera d'omaggio
per le manifestazioni del Festival

Date le grandi ed insistenti richieste di biglietti gratuiti, la Presidenza della Biennale si trova nella necessità di ripetere che non le è possibile di concedere nè tessere nè biglietti di invito per le prossime manifestazioni del Festival Cinematografico. Essi saranno rilasciati soltanto alle persone che ne hanno diritto per disposizione di legge.

Riduzione ai soci della Croce Rossa

La presidenza della Biennale ha cortesemente aderito ad accordare ai soci della Croce Rossa una eccezionale riduzione del 10 per cento sui prezzi degli abbonamenti agli spettacoli cinematografici che, come è noto, verranno dati a cominciare dal primo agosto nel giardino dell'Albergo Excelsior al Lido, e il cui annunzio ha suscitato tanto interessamento nel pubblico, non solo di Venezia e d'Italia, ma di tutto il mondo.

Il prezzo normale di abbonamento, che è di lire 200, viene pertanto ridotto a L. 180 per i soci della Croce Rossa, che ne facciano richiesta a mezzo del Comitato. Come è noto gli abbonamenti (i quali soltanto dànno diritto al posto numerato, mentre i posti venduti sera per sera potranno invece essere via via occupati dai primi arrivati) non sono personali, ma a tagliandi, e possono così essere usufruiti nelle varie sere anche da diverse persone purchè queste presentino, col tagliando della rispettiva serata, anche il libretto di abbonamento. Il prezzo dei biglietti per le singole rappresentazioni, come è già stato annunciato, è invece di lire 15 per la prima sera, e di lire 12 per le successive.

I soci della Croce Rossa, i quali vogliono godere della riduzione sopra accennata, debbono presentarsi oggi stesso o al più tardi domani prima delle ore 16, alla sede del Comitato (Ponte di Canonica) con l'importo dell'abbonamento ridotto (L. 180).

Non vi è bisogno di aggiungere, che, data la forte richiesta anche di abbonamenti, i soci, che presenteranno più presto la loro domanda al Comitato avranno, più facilmente degli altri, dei posti migliori.

Teatro Dopo'avoro Provinciale
«L'odissea della famiglia di un generale»

La compagnia Sperimentale del Dopolavoro provinciale ha rappresentato iersera al teatro Dopolavoro Provinciale il nuovo dramma in tre atti di Giovanni Menegozzo intitolato «L'odissea della famiglia di un generale», lavoro compleso che si valse di una buona interpretazione..

Il dramma venne preceduto dalla recita della commedia in due atti di Giacinto Gallina «Così va il mondo... bimba mio» del cui successo spetta gran parte alla piccola Augustina Angeloni che seppe avvincere il pubblico con la sua delicata interpretazione. Bene anche gli altri.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «La famiglia di mia moglie» con Gene Gerrard, Muriel Angelus.

S. MARCO. — Oggi soltanto il Capolavoro Paramount «Shanghai Expresso» con Marlene Dietrich.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: Jean Kiepura nel film «Questa notte o mai più» Imminente una importante ripresa «Angeli senza paradiso».

OLIMPIA. — Successo: «Ragazze scapigliate» Esperimenti antiaerei

ACCADEMIA (all'aperto - l'ambiente più fresco) ore 16.30 «Il mercante di sabbia» parlato ultimo giorno.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.15, concerto diretto da Mengelberg: musiche di I. Chr. Bach, Beethoven, Czajkowski; Bucarest, 20.15, musiche di Corelli, Mozart, Buch, Haydn; Roma, 20.45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 23.10, concerto pianistico dedicato a Listz.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 45, *La vedova allegra* di Lehar.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale

1. Inno Inglese Inni Nazionali.
2. Spontini: «La Vestale» Sinfonia
3. Giordano: «Fedora» Atto II.
4. Bellini: «La Sonnambula». Quintetto e Finale II.
5. Dvorak: Danza slava n. 3.
6. Mascagni: «Iris». Inno al sole.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor Pierre C. Merillon ha acquistato le opere *Festa nel campo* e *Paesaggio* del pittore Juan Colon (Pad. Spagna).

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 3786 e nella giornata di ieri furono 1837.

Un telegramma del Pontefice
alla Parrocchia di San Silvestro

E' pervenuto al Parroco di S. Silvestro dalla Città del Vaticano il seguente telegramma: «Parroco Ermino Lombardo, San Silvestro, Venezia. — Santo Padre invia di gran cuore Signoria Vostra Parrocchiani tutti implorata Benedizione Apostolica, auspicando da riapertura Chiesa Parrocchiale nuovi fervori pietà Cristiana. — *Cardinale Pacelli*».

Il Parroco ha letto in Chiesa questo dispaccio, invitando i Parrocchiani a sollevare il loro pensiero al Pontefice Pio XI.

Lo stesso Parroco si sente in dovere di ringraziare quanti hanno, in qualsiasi modo, concorso alla riuscita dei festeggiamenti per la riapertura della Chiesa Parrocchiale.

Una direzione commerciale
presso il Provveditorato al Porto

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia porta ad opportuna conoscenza dei propri organizzati che il Provveditorato al Porto ha recentemente istituito presso i propri uffici una Direzione commerciale, la quale ha l'incarico e la necessaria preparazione per tenersi a contatto ed a disposizione degli Enti commerciali, delle Ditte locali e delle principali Aziende dell'entroterra per studiare e risolvere con spirito pratico ogni problema concernente l'attività portuale.

Pertanto gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Direzione commerciale anzidetta per qualunque informazione o proposta tendente ad adattare i servizi portuali secondo le esigenze delle particolari merci e rendere più spedite ed economiche le operazioni di transito.

Lezioni sui nuovi materiali
per l'arte del legno

Ricordiamo a tutti gli Artigiani del Legno che questa sera 31 corr. alle ore 21, nella sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) l'ing. Mario Siega terrà l'annunziata lezione sui nuovi materiali interessanti l'arte. Facciamo assegnamento sull'intervento degli artigiani che dalla conoscenza di questi nuovi materiali trarranno maggior vantaggio per l'esercizio e il rinnovamento della loro arte.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 15 in disarmo 3. Totale n. 18. arrivati 3; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1475 varie 308. Totale 1783.

Imbarcate rinfuse tonn. 395; varie 447. Totale tonn. 842.

Carri caricati 122; scaricati 24. Totale 146.

Camions caricati n. 50 con tonn. 270; scaricati 6 con camions 24; Totale camions 56 con tonn. 294.

Squadre impiegate 62, uomini 626 ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 29 luglio 1934 Anno XII

Piroscafi a banchina n. 20; in disarmo 3. Totale 23; arrivati n. 6; partiti 7.

Sbarcate tonn. rinfuse 300.

Squadre 5; uomini 58. Giorno festivo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria del co. Vittorino Vergerio Reghini, l'avv. Gio. Batta Coletti versa pel Tempio Votivo del Lido L. 30.

* Per onorare la memoria del rag. Augusto Levi, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Giuseppe Treves; L. 50 id. dalla Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal d.r Emilio Bassano.

Avviso ai contribuenti

In Comune sono depositati da oggi per otto giorni i ruoli 1934 comprensivi di alcune partite di anni precedenti, per il contributo di cura e per il contributo per le opere di fognatura. Ogni contribuente è obbligato al pagamento delle imposte iscritte, alle relative scadenze, e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

La bicicletta a rate

Il sig. Aldo Bon, proprietario della ditta che gestisce a San Bartolomeo un negozio di vendita cicli, macchine da cucire ecc., tempo fa aveva ceduto a rate una bicicletta per lire 400 al falegname Belloni Cosimo da Taviano (Lecce), di anni 37, abitante a Cannaregio 4567, il quale dopo aver pagato la prima rata non solo ommise di pagare le altre ma vendette addirittura la bicicletta. Il Bon lo richiamò e si fece promettere che avrebbe pagato la macchina a lire 50 mensili; ma il Belloni si guardò bene di portar più un centesimo al Bon, il quale, indignato di questo modo di procedere, denunciò il Belloni al commissariato di Cannaregio per appropriazione indebita aggravata.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni Gennaio 13,08 — Febbraio inquotato — Marzo 13,22-23 — Aprile inquotato — Maggio 13,29-30 — Giugno inquotato — Luglio 13.35 — Agosto 12,79 — Settembre 12,86 — Ottobre 12,93-94 — Novembre 12,98 Dicembre 13,04-05.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 28-29 Luglio XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 8
Denunciati morti 2 - Totale 18
MATRIMONI 1 - MORTI 4

FRAZIONI - 28-29 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 12
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Toselli Rossi Fiorenza di anni 75, ved. cas.; Perin Angela 92, nub. ricov.; Duse Antonio 83, ved. r. pens.; Da Rol Silvio 29, cel. tipografo.

Matrimoni: Porri Attilio, carpentiere in legno, con Capitanio Elisa, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

Colpito dalla vela

Pietro Alberton di anni 24 abitante a Castello 3007 mentre ammainava la vela da un topo in rio della Prefettura rimase investito dalla vela stessa che gli produsse una ferita al labbro inferiore. Guarirà in 10 giorni.

La caduta di un motociclista

Ieri alle ore 19 percorrendo in motocicletta la strada miranese, certo Giovanni Conte di anni 35 abitante a Cannaregio 4402, per l'inceppameno della ruota posteriore della macchina cadde di sella riportando delle ferite multiple guaribili in giorni quattro.

Cade e si frattura il femore

La sessantenne Natalina Ballarin detta Polenta, abitante a San Pietro in Volta ieri alle ore 17 cadde davanti la porta di casa sul terreno bagnato fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

La disgrazia di una bambina

La piccola Anna Maria Asin d'anni 5 abitante a Cannaregio 5117 cadde con una bottiglia in mano per una spinta ricevuta dal fratello Luciano. Nella contingenza si ferì al polso sinistro. Guarirà in otto giorni

La spinta del coetaneo

Il seienne Albeno Rouy Blas abitante a Cannaregio 3079, in seguito ad una spinta di un coetaneo che con lui giocava nell'asilo di S. Girolamo cadde ferendosi il braccio destro. In seguito a tale ferita sopravvenne una resipola per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20

Spingendo un carrello

Il bracciante Belisario Brussa di anni 40, abitante a Cannaregio 3039 spingendo un carrello sulla riva del Canale della Scomenzera in seguito all'urto dato da altro compagno di lavoro andò a finire in acqua riportando contemporaneamente la frattura del polso destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

L'infortunio di un manovale

Ieri alle ore 17 il manovale Giovanni Bin di anni 29 abitante a Cannaregio 815, lavorando nel cantiere Papete a Sant'Alvise in seguito alla rottura di un gancio col quale tirava una lamiera perdette l'equilibrio e cadendo urtò contro il dosso di una lamiera ferendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 15.

Le colpe del pallone

Per fermare un pallone che alcuni giocatori si lanciavano a grande distanza sulla spiaggia il sig. Umberto Naccari di anni 39, abitante a Castello 4149 cadde fratturandosi il mignolo destro. Guarirà in giorni trenta.

I giochi pericolosi

La signora Maria Pedrazzoli di anni 33, abitante a San Polo 2355, la quale ieri alle ore 17.30 si è recata col marito Imolesi Pietro nella zona A a far visita ad una famiglia amica. Fu presso la capanna degli amici che la signora la quale stava tranquillamente discorrendo con gli ospiti fu improvvisamente colpita al capo da un colpo di testa che un giocatore di calcio aveva misurato per ricacciare un pallone.

La povera signora dovette essere trasportata all'ospedale dove venne giudicata con prognosi risedvata presentando sintomi di commozione cerebrale.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 30 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Flore e Illich; P. M.: Bernabei; Canc.: Cirillo).

Il borseggio simulato

Landino Bampa di anni 29, celibe nato e domiciliato a Dolo è imputato di aver simulato il borseggio del portafogli contenente due milaseicento lire allo scopo di nascondere varie appropriazioni indebite e truffe commesse ai danni delle Ditte «Dolomiti di Schio», «Boato e Artuzzi di Dolo» e «Fides» di San Martino di Lupari per un importo di circa 4000 lire con l'aggravante di falso in scrittura. E' pure imputato di aver pronunziate bestemmie in luogo pubblico. L'udienza occupò l'intero pomeriggio di ieri e furono uditi trenta testimoni circa. L'imputato confermò il borseggio patito e giustificò gli altri addebiti assumendo che si trovava in cattiva amministrazione. Il Tribunale ritenne il Landino Bampa colpevole di furto continuato ed aggravato condannandolo alla reclusione per mesi quattordici e lire duemila di multa. E' assolto dalle altre imputazioni o per non aver commesso i fatti, o per mancanza di prove. Difesa avv. Ezio Bottari.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

A. C. F. Serenissima

La Serenissima comunica:

Nuovi giocatori. — Continuando le direttive della Società volte ad assicurare una salda inquadratura alla squadra per il prossimo Campionato, la Dirigenza ha ieri felicemente concluse le trattative, non senza gravi sacrifici finanziari, con i seguenti giocatori: Biffi Aldo, già centro sostegno del Milan F. C., della Comense e del Catanzaro; Ciroi Silvio già dell'Udinese.

Continuano le trattative con altri ottimi elementi.

Nuovi soci. — Sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci. A ulteriore chiarimento si rende noto che sono state istituite cinque categorie di soci: Benemeriti L. 1000 annue; Sostenitori L. 500; Contribuenti L. 250; Ordinari L. 120; Allievi L. 60. Le quote sono pagabili anche a rate mensili. All'atto dell'iscrizione ogni aderente dovrà versare almeno due rate. Per le adesioni funziona la segreteria dalle ore 21 alle 23 di tutti i giorni feriali.

Sospensione allenamenti. — Fino a nuovo ordine sono sospesi gli allenamenti delle squadre bos e pulcini da questa Società dipendenti.

Varie. — Il sig. Angelo Scomparin è stato delegato per la riscossione a domicilio delle quote sociali.

La regata di pupparini a Pellestrina

Come di consueto, per gli straordinari festeggiamenti che la fedele e laboriosa popolazione di Pellestrina prepara per la tradizionale festa dell'apparizione della Vergine, che celebra la vittoria riportata a Corfù nel 1716 dalla Serenissima contro i Turchi, sarà disputata anche quest'anno la regata su pupparini indetta dal Dopolavoro di Pellestrina (Litorale Sud) e patrocinata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Detta regata, che si svolge ormai da 7 anni, sarà disputata sul percorso consueto e cioè: partenza al Cantiere Meneto, giro del paletto al Canale della Cavana, arrivo alla macchina presso il Santuario della Madonna dell'Apparizione; in tutto km. 6.200.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 10 per ogni coppia, dovranno essere inviate al Dopolavoro di Pellestrina o al Dopolavoro Provinciale entro le ore 17 di oggi.

La giuria, a suo giudizio insindacabile, procederà alla formazione del ruolo dei regatanti. Alle coppie non ammesse sarà restituita la quota di iscrizione.

La consegna delle imbarcazioni avrà luogo nella giornata di oggi presso la sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere.

I premi consisteranno nelle tradizionali bandiere ed in medaglie che saranno offerte ai quattro equipaggi primi arrivati.

Inoltre verrà consegnata al Dopolavoro o gruppo sportivo cui appartiene la coppia prima classificata la coppa del Dopolavoro Provinciale.

La manifestazione atletica fra personale Albergo e Mensa

REGOLAMENTO

Art. 1. — Il Dopolavoro del Sindacato Fascista Albergo e Mensa indice ed organizza con la collaborazione del Comitato Provinciale F.I.D.A.L. e dell'O.N.D. Provinciale per il giorno 16 settembre 1934 XII una riunione atletico-caratteristica riservata al personale di Albergo e Mensa regolarmente tesserato alla C.N.S.F.C. da almeno 6 mesi.

Art. 2. — Le gare, avranno luogo con qualsiasi tempo sul Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

Art. 3. — I componenti le squadre concorrenti alle gare di staffetta dovranno appartenere al medesimo Albergo o Esercizio.

Art. 4. — Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 per concorrente si ricevono presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, Ufficio Amministrazione, e si chiuderanno alle ore 18 del 14 settembre.

Art. 5. — I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria nel campo stesso alle ore 14.30 precise.

Regolamento della gara caratteristica. — I concorrenti in tenuta di servizio con platò e tre bicchieri pieni d'acqua dovranno percorrere un giro di pista (m. 430.90). Per la classificazione verrà tenuto conto del miglior tempo impiegato sul giro, e il minor quantitativo d'acqua perduta durante la gara. Esempio: Tempo impiegato nella corsa secondi 120 punti 120; acqua esistente nei tre bicchieri all'arrivo mm. 450 punti 450. Totale p. 570. Verranno segnati tanti punti in più quanti saranno i secondi impiegati in più nella corsa e ai millimetri d'acqua perduta, durante la stessa. Il concorrente che avrà sommato il minor numero di punti sarà il vincitore.

Orario delle gare: Ore 15 batteria m. 100 ore 15.15 corsa m. 800; ore 15.30 finale m. 100; ore 15.45 batteria m. 400; ore 16 gara caratteristica; ore 16.45 finale m. 400; ore 16.30 corsa m. 3000; ore 16.45 staffetta Coppa «Sapori»; ore 17 staffetta Coppa «Italia Bauer».

Premi individuali: Gare m. 100, 400, 800 e caratteristica 1. medaglia d'oro; 2. med. vermeille; 3. medaglia argento; 4. medaglia di bronzo

Gara m. 3000. 1. medaglia d'oro; 2. med. vermeille; 3. med. argento 4. med argento; 5. med bronzo.

Gara staffette: 1. 4 medaglie d'oro; 4 medaglie vermeille. Premi di rappresentanza. Coppa artistica dono della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, vinta nel 1933 dall'Hotel «Italia Bauer», challange dre anni anche non consecutivi all'Albergo meglio classificato nel complesso delle gare. Il punteggio per la classifica della Coppa verrà fatto assegnando punti 5 al primo, 4 al secondo, 3 al terzo ecc. Per le staffette il punteggio sarà doppio. Coppa «Sapori» all'albergo primo classificato nella staffetta m. 1600; Coppa «Italia Bauer» all'albergo primo classificato nella staffetta m. 800. All'atleta meglio classificato in tuttee le gare, escluso staffette, due volumi «Il martierio di Venezia» dono offerto dalla C.I.G.A.

Comitato organizzatore: cav. rag. Vittorio Fezzi, Segr. U.P.S.F.C.; cav. Augusto Moroni, Presidente Feder. Commercianti; comm. Alfredo Campione, Consigliere Delegato C.I.G.A.; comm. Bolla Teodoro, presidente Gruppo Alberghi: Armando Regazzi Segr. Sind. Alberghi e Pubblici esercizi; sig. Carlo Magno; Alfredo Sapori; Egidio De Zottis.

Giuria: Egidio De Zottis, Carlo Luigi Rossi; rag. Attilio Vismara; rag. Giacomo Meo; Armando Regazzi; Rizzo Andrea; De Mattia Luigi; Timante Stefano.

PUGILATO

I prossimi avversari di Baer

MINNEAPOLIS, 30

James Walker, direttore sportivo del Madison Square Garden, ha annunciato che Hart Lasky ha firmato il contratto per incontrarsi con Steve Hamas il 27 settembre prossimo a New York. Il vincitore dell'incontro dovrà misurarsi con Max Baer, per il titolo mondiale, nel giugno 1935.

CICLISMO

Il circuito di Terenzano vinto da Amerigo Candusso

TERENZANO, 30

Una vera folla entusiasta si era data convegno ieri in questo simpatico centro per assistere alla gara dei «Giovanissimi» che si era annunciata ardente per lo spirito altamente combattivo di cui ciascuno era animato.

Ben 26 «promesse» rappresentanti tutti i sodalizi del Friuli e della Venezia Giulia e fra queste i migliori quotati, si sono allineati sulla linea di partenza, Ultimate le operazioni preliminari, il giudice di partenza, l'infaticabile sig. Cararia, abbassa la rossa bandierina, ed il plotone inizia la corsa ad andatura sostenutissima. In testa balzano i «diavoletti» del C. C. Sandanielese, A causa dell'impraticabilità di un tratto di strada, anzichè il circuito per Udine, i giovani atleti dovranno compiere un giro di 6 chilometri con meta estrema Sammardenchia, giro che ripeteranno 5 volte. La classifica, il secondo, il terzo passaggio, e il traguardo finale.

Non passano 11 minuti che il gruppo di testa ha compiuto il primo giro, ed inizia il secondo per la volata di classifica, Veniamo informati che alcuni concorrenti fra i quali i quotati Conte e Degano, sono caduti poco prima dell'arrivo, ma senza gravi conseguenze. Alla fine del primo giro primo è Candusso il quale ha cinque buone macchine di vantaggio su Papinutti e Chiandussi, Quarto è Toniutti, 5. è Garbino. Gli altri a ridosso. Il secondo traguardo (3. giro) è pure appannaggio di Candusso, il quale entusiasma con il suo spunto finale. Lo seguono nell'ordine: Tonino, Bernardis, De Sabbata e Papinutti.

Anche durante il quarto giro avvengono dei capitomboli da parte di concorrenti, pure senza gravi danni.

Il traguardo finale è vinto da Candusso, il quale è nettamente superiore ai camerati. Secondo si classifica Chiandussi, terzo Toniutti, quarto De Sabbata, quinto Romano.

La giuria era composta dai sigg. Giuseppe Gori, Romano Cararia, Adolfo Cosatto ed Edgardo Gigante, Commissario di gara Mario Iob. Eccellente il servizio d'ordine prestato dai carabinieri, da Giovani Fascisti e da volonterosi del luogo.

La classifica: 1. Candusso Amerigo del C.C. Sandanielese che impiega un'ora a compiere il percorso di km. 30; punti 15; 2. Chiandussi Olivo del D. L. Cantieri Riuniti di Monfalcone punti 7; 3. Papinutti Luciano del C.C. Sandanielese, p. 5 4. Toniutti Vittorio id. 5; 5. Tonio Elio p. 4; 6. De Sabbata Delfino id. p. 3; 7. Bernardis Giuseppe p. 3; 8. Garbino Pio p. 1; 9. Romano Arrigo p. 1; 10. Scapinello Giacomo p. 1.

Gare di tennis a Frassenè

FRASSANE', 30

Domenica 29 corr. hanno avuto inizio le gare di tennis nel campo messo gentilmente a disposizione dai proprietari di Villa Elda, fratelli Della Lucia, che hanno voluto, con questo atto di gentilezza, favorire l'inaugurazione del nuovo campo di tennis e dal nuovo chalèt costruiti presso i Laghetti di questo incantevole luogo di villeggiatura.

Dalle ore 10 a mezzogiorno e dalle 15 alle 19 le coppie dei partecipanti si sono alternate senza interruzione davanti ad un numeroso pubblico composto per la massima parte di villeggianti che seguirono con interesse lo svolgimento delle partite.

Le gare sono continuate anche lunedì e finiranno oggi. L'organizzazione è stata affidata ai signori Enrico Rossi e Berto Rasi.

Il Congresso del C. A. I. a Trieste

ROMA, 30

La Presidenza del Club Alpino Italiano ha scelto Trieste quale sede del 53.o Congresso del C.A.I., che si terrà nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo settembre. Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato a favore dei congressisti la riduzione ferroviaria del 70 per cento, valevole da tutte le stazioni del Regno per Trieste e ritorno. Per usufruire dell'eccezionale facilitazione i soci del C.A.I. dovranno esibire apposita credenziale che potrà essere ritirata presso tutte le sezioni del Club Alpino Italiano.

Sconosciuto trovato agonizzante

TORTONA, 30

Ad un centinaio di metri dall'abitato di Molo è stato rinvenuto, sulla pubblica strada, agonizzante, uno sconosciuto privo di documenti. Trasportato alla sede del Fascio vi è giunto cadavere.

Pietosa morte d'un pastorello

PINEROLO, 30

Il piccolo pastorello Angelo Conte, di anni 9, residente alla frazione Chambons di Fenestrelle, si trovava al pascolo di alcune bovine, allorchè dall'alto di una roccia si staccava un macigno che precipitava sul capo del pastorello. Subito soccorso il ragazzo fu trasportato all'ospedale della nostra città, ove veniva ricoverato in condizioni disperate. Il Conte decedeva dopo alcune ore per frattura complicata della base cranica.

I treni popolari del 4 e 5 Agosto

Per la rappresentazione dell'opera «Lucia di Lammermoor» alla Arena di Verona la sera di sabato 4 agosto saranno ripetuti i treni popolari effettuati sabato scorso, e cioè:

VENEZIA-VERONA, classe terza, partenza da Venezia ore 16 del 4 agosto, arrivo a Verona P. N. 18.35. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 2.10, arrivo a Venezia 4.15 della domenica.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e Padova al prezzo di L. 10, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso L. 14, Conegliano L. 16, Sacile L. 19, Pordenone L. 19, Casarsa L. 21, San Donà di Piave L. 21.

Il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena costa L. 4 e deve essere acquistato obbligatoriamente alla partenza.

TRENTO-VERONA, classe terza, partenza da Trento ore 17.20 del 4 agosto, arrivo a Verona 18.53. Ritorno: partenza da Verona ore 2.05, arrivo a Trento ore 3.45 della domenica.

Questo treno accoglierà i gitanti di Trento e Rovereto al prezzo di L. 9, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Mezzocorona, Ora e Bolzano al prezzo di L. 13; da Chiusa L. 17; da Bressanone e Fortezza L. 19; da Merano L. 17.

Il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena al prezzo di L. 4 deve acquistarsi obbligatoriamente alla partenza.

Per la rappresentazione dell'opera «La Gioconda» all'Arena di Verona la sera di domenica 5 agosto sarà effettuata la seguente gita popolare (con treni ordinari):

SCHIO - VICENZA - VERONA, classe terza, con gitanti da Schio e Thiene al prezzo di L. 9 e da Vicenza al prezzo di L. 6.

Partenza da Schio ore 14.45 di domenica, da Thiene ore 15, da Vicenza 17.07. Arrivo a Verona P. N. ore 18.17. Il ritorno potrà avvenire da Verona P. N. alle 2.40 avvero alle ore 5.15 con arrivo a Vicenza rispettivamente alle ore 3.27 e 6.25. Il proseguimento da Vicenza avrà luogo alle ore 7.15 con arrivo a Thiene 7.52 e Schio 8.10.

Il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena costa L. 4, da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza.

Domenica 5 agosto saranno pure effettuati i seguenti treni popolari:

TREVISO-VENEZIA, classe terza. Partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Venezia 8.17. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.10, arrivo a Treviso 19.40.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Treviso al prezzo di L. 4, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Belluno, Sedico e Feltre al prezzo di L. 11 e da Montebelluna al prezzo di L. 6. Insieme al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso all'Esposizione Biennale di Venezia al prezzo di L. 1.50.

TRENTO - BASSANO - VENEZIA, classe terza. Con gitanti da Trento, Pergine, Levico e Borgo al prezzo di L. 15, e da Bassano e Castelfranco al prezzo di L. 6.

Partenza da Trento ore 6.02, da Bassano 8.48, arrivo a Venezia ore 10. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.27, arrivo a Bassano 20.56, a Trento 23.39.

Insieme al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso all'Esposizione Biennale di Venezia al prezzo di L. 1.50.

La vendita dei biglietti si inizia da oggi.

CRONACA DI MESTRE

Encomio a Giovani fascisti

I Giovani Fascisti mestrini, che partecipano al Campeggio allievi graduati del Regio Esercito, organizzato dal Comando Federale di Venezia, hanno ricevuto il seguente encomio solenne:

«Ai bravi giovani che sanno dimostrare fuori della loro città una comprensione veramente fascista, una disciplina militare e sopratutto onorano la loro Città vada il nostro plauso ed un vivo ringraziamento ai loro Comandanti che con sacrifici diuturni sanno plasmare i loro sentimenti e gli animi per riuscire veramente degni dell'Italia Fascista».

I giovani fascisti arriveranno a Mestre oggi, alle ore 16.

Orario della Cattedra

Durante il mese di agosto le sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura sospenderanno, per le ferie estive, il loro funzionamento.

Tutte le comunicazioni che avessero carattere d'urgenza dovranno essere indirizzate alla sede centrale, Mestre, via Cappuccina 7, tenendo presente che l'Ufficio della sede stessa è aperto soltanto in mattinata.

Associazione Combattenti

Istituto agricolo Combattenti

Nella vasta tenuta in Zero Branco, munifico lascito del compianto ing. G. B. Guidini alla Federazione Naz. Combattenti di Venezia, funziona, fra l'altro, una centrale scuola per l'essicazione della frutta e verdura recentemente disposta secondo i più moderni criteri per un vasto e coscienzioso lavoro, sotto la direzione tecnica del conte dr. Alessandro Marcello.

La bella iniziativa dei combattenti di questa Provincia ha avuto l'alto appoggio delle superiori gerarchie, non solo per la sua importanza nel campo economico provvedendo all'essicazione dei prodotti sovrabbondanti (mercati stagionali) ma anche per gli scopi didattici ed associativi precisati dallo Statuto dell'Istituto Agricolo Combattenti «G. B. Guidini».

Per gli scopi suddetti i prezzi dell'essicazione vengono fatturati al puro costo, e se richiesti, sarà provveduto all'imballaggio, al magazzinaggio ed alla vendita collettiva dei prodotti sui mercati locali.

Gita sui campi di battaglia

La prossima gita sui Campi di Battaglia, organizzata dalla sezione combattenti di Mestre, ha invogliato gli iscritti a questa sezione e già le adesioni sono state numerose. Si raccomanda di iscriversi per tempo, essendo i posti limitati. Le adesioni si ricevono tutte le sere nella sede sociale aperta dalle ore 20.30, alle 23.

La nuova Filovia

A proposito delle notizie pubblicate sulle nuove diramazioni filoviarie, da fonte attendibile veniamo a conoscere che saranno anche istituiti abbonamenti Venezia-Carpenedo e Venezia-Marghera e che i biglietti cumulativi di andata e ritorno fino a Rialto oggi in vigore, saranno certo estesi alla via Piave e a Marghera e con il sopraprezzo di centesimi 50 a Carpenedo

Cade dalla motocicletta

Domenica scorsa mentre stava facendo una gita motociclistica il quindicenne Massimo Romeo di Mestre, giunto a Jesolo, per cause non bene precisate, cadeva a terra e riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Accompagnato alla sua abitazione ieri mattina dovette essere ricoverato all'Ospedale dove veniva giudicato guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

Due infortuni all'Ilva

Favaro Emilio, abitante a Marghera, passando vicino ad una molla a smeriglio in azione nell'interno dello Stabilimento I.L.V.A. presso il quale è occupato riceveva sull'occhio sinistro una scheggia metallica, che al pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni venne giudicato guaribile in giorni 15, s. c.

L'operaio Santini Nino, di Spinea, pure operaio della stessa ditta, in seguito a caduta riportava ferite lacero-contuse al dorso del piede sinistro, guaribile in giorni dieci.

Un dito asportato dalla piallatrice

Verso le 12 di ieri l'operaio dei Cantieri Navali Breda di Marghera certo Callegaro Giuseppe di Angelo, d'anni 25, abitante a Marghera, mentre stava lavorando con una piallatrice scivolava con la mano andando a finire fra i coltelli e riportava l'asportazione del dito medio.

Subito soccorso e trasportato all'Ospedale con l'autolettiga il medico di guardia lo ricoverava e lo giudicava guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Preso fra un carro ed un palo

Bullo Antonio fu Paolo, di anni 43, abitante alle Barche in via G. Pepe 99, verso le ore 16.45 mentre stava eseguendo lo scarico di un carro di frumento veniva preso fra la parte posteriore del carro ed un palo del telefono.

Subito soccorso venne accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni al torace con probabile frattura costale e lo tratteneva in osservazione nel nosocomio.

MIRANO

Chiusura corsi di economia domestica

L'altro giorno la delegata provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dall'ispettrice di zona, è intervenuta alla chiusura dei corsi di economia domestica e di taglio per le donne rurali di Mirano e Noale. Dopo brevi e fervide parole con le quali ha voluto dimostrare tutta la benevolenza del Duce per il popolo, la delegata provinciale ha fatto dono alle donne della biancheria da loro stesse confezionata con la tela del Duce. Ogni donna ha avuto 3-4 capi di biancheria.

Una richiesta unanime di ammissione al Partito fu la spontanea espressione del riconoscimento, da parte di tutte le donne, di quanto il Regime fa per il popolo.

Un vibrante saluto al Duce chiuse la riunione.

Vecchio pubblicista assassinato

PESCARA, 30

Il pubblicista settantasettenne Luigi Ballerini, verso le 6.30, era uscito di casa e dopo la solita passeggiata si era recato nella tipografia di sua proprietà alla quale era legato da viva passione per avere speso fra le macchine e le casse di caratteri, l'intera sua esistenza, sempre apprezzato e stimato.

Più tardi verso le 7.30 veniva da alcuni suoi operai rinvenuto cadaver evittima di un incosciente che aveva sparato alcuni colpi di rivoltella.

L'assassino si afferma, era arrivato a Pescara da Popoli col treno del mattino, si era recato in casa del Ballerini per chiedere con tutta calma dove egli fosse e avendo appreso che si trovava in tipografia lo ha raggiunto e lo ha ucciso. Poscia ha ripreso il treno per Popoli.

Non si conoscono i motivi del delitto e si pensa che l'autore dell'efferato gesto debba essere uno squilibrato.

Uno scontro fra due moto

Due persone ferite

IMOLA, 30

Verso le 19 è avvenuto uno scontro fra due motociclette in località Fornace Galotti, allo sbocco della strada di Ponte Santo sulla via Emilia.

Coloro che le montavano, il ventiduenne Gollini Luigi e tale Dalla Casa Roberto dipendente delle Aziende Municipalizzate del Comune di Imola sono rimasti entrambi feriti.

Il primo ha riportato escoriazioni in tutto il corpo ma ha potuto lasciare l'ospedale; il Dalla Casa invece ha riportato una duplice frattura ad una gamba e la lussazione di un braccio. Il suo stato è grave.

CRONACHE VENETE

Il Segretario federale di Enna di turno a Treviso

TREVISO, 30

E' giunto a Treviso per il turno di servizio disposto da S. E. il Segretario del Partito per la Federazione provinciale fascista della Marca Trevigiana, il Segretario federale di Enna dott. Calogero Catania, combattente, decorato al valor militare e vecchio squadrista. Al valoroso esponente del Fascismo siciliano le Camicie nere della Marca Trevigiana hanno espresso il loro cordiale cameratesco saluto. Il dott. Catania, accompagnato dal Segretario federale di Treviso dott. Giacomini, si è recato stamane a visitare il Prefetto on. Vaccari e poscia ha reso omaggio alla memoria dei Caduti fascisti, deponendo un grande mazzo di fiori sulla lapide commemorativa in Piazza dei Signori. Quindi ha preso possesso dell'ufficio a Palazzo Littorio.

Avanguardisti all'estero a Cortina

CORTINA, 30

Ricevuto dal Podestà, dal Segretario politico, dal comandante del Campeggio console de Simone, dalle altre autorità e personalità con larghe rappresentanze di fascisti, avanguardisti, ex-alpini, ufficiali in congedo, Fascio giovanile, avanguardisti, piccole e giovani italiane, donne giovani fasciste, è giunto il primo scaglione di 300 avanguardisti all'estero.

L'arrivo, in treno speciale, è stato salutato da scroscianti applausi. La banda degli alpini del Battaglione Cadore e quella dei Giovani fascisti e dei Balilla hanno accolto al suono degli inni della Patria i figli degli italiani all'estero che vengono a ritemprare muscoli e spirito.

Nel piazzale della stazione i giovani connazionali e le organizzazioni del Regime di Cortina sono stati passati in rassegna dal comandante del Campeggio Mussolini I giovani per nulla stanchi dei lunghissimi viaggi provengono da Alessandria d'Egitto, Caifa, Casablanca, Damasco, Tangeri, Rabat e Aleppo.

Si è formato un bellissimo corteo dove gli Avanguardisti erano preceduti dalle organizzazioni giovanili di Cortina e scortato dalle altre formazioni.

L'omaggio del Battaglione Cadore al Monumento a Cantore

CORTINA, 30

Il Battaglione «Cadore» il cui nome rifulge di gloria per le valorose azioni della guerra, ha oggi sostato dinanzi al monumento di Cantore padre spirituale dei «veci e dei bocia». Gli alpini della 67. e 68. Compagnia al comando del maggiore cav. Manfredi hanno presentato le armi al grande Eroe scomparso. Cerimonia breve, prettamente militare, ma che ha commosso.

Fatale scoppio d'un ordigno bellico

BELLUNO, 30

Buzat Carmela fu Domenico, di anni 47, vedova Scardanzan, viveva solitaria in un cascinale in località Feder, in comune di Forno di Canale, nell'Agordino. Vita triste e stentata.

Tempo fa la Buzat aveva raccolto un ordigno, avanzo di guerra, acrico, ed inconsciamente lo aveva posto sopra il caminetto in cucina. La donna ieri mattina, verso le 10, reduce dal bosco, ove aveva raccolta legna, provocò la caduta dal caminetto dell'ordigno, che esplose, causandole la morte quasi immediata.

La caduta d'un giovanetto

BELLUNO, 30

All'ospedale civile è stato trasportato il giovanetto di sei anni De Col Romano di Girolamo di anni 6 dalla frazione di Veneggia, con frattura dell'omero sinistro. Venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori e giudicato guaribile in 20 giorni. Il De Col ha dichiarato di essersi ferito cadendo da un carro.

La disgrazia d'un sacerdote

BELLUNO, 30

All'ospedale civile è stato trasportato il sergente maggiore Mario Russo di Salvatore di anni 22 del 3. artiglieria da montagna, con ferita lacero contusa al polso della mano sinistra e con recisione del nervo ulnare e del tendine, in seguito a caduta. Venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Grave caduta da una scala

BELLUNO, 30

All'ospedale civile è stato trasportato Bonesso Domenico di Giovanni di anni 70, da Mel, con frattura al 2 e 3 metatarso sinistro riportate cadendo da una scala. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni in un mese.

La festa sul lago di Lagole

PIEVE CADORE, 30

Grandiosa ed affollata di gente è riuscita la festa notturna svoltasi domenica scorsa al lago di Lagole, sistemato per uso dei bagnanti e provvisto di larga spiaggia, d'arena, cabine, spogliatoi e chiosco ristorante. I comitati dell'azienda di soggiorno dei Comuni di Pieve e Calalzo, nulla trascurarono per rendere attraente la serata, e l'illuminazione alla veneziana, i cori ed i concerti si protrassero animatissimi sino a tarda ora. Da oggi, al detto lago, funziona la scuola di nuoto diretta da provetto maestro e vengono noleggiate comode e sicure barche.

Ciclista investito da un'auto

ROVIGO, 30

Nel pomeriggio di ieri sulla nazionale Rovigo-Polesella, la Balilla pilotata dal capo manipolo Arturo Tognon, che andava a forte andatura, ha investito il ciclista Melloni Attilio di Marco, di anni 25, da Rovigo.

Il Melloni è stato sbalzato dalla bicicletta e lanciato a circa venti metri di distanza e per sua buona fortuna non ha riportato che lievi contusioni ad un ginocchio. La Balilla invece ha subito in seguito alla brusca fermata gravi danni.

Il ritorno dal campeggio dei Giovani fascisti vicentini

VICENZA, 30

Stasera alle 16.30 sono ritornati dal campeggio, tenutosi a Cesuna, sotto il comando dello stesso Segretario Federale, i 500 giovani fascisti della nostra Provincia. Giunti su autocarri in Piazzale Giusti, hanno formato un imponente corteo ed al canto degli Inni della Rivoluzione hanno sfilato per il Corso Principe Umberto, Via Porti ed hanno raggiunto la Casa Littoria dove hanno ricevuto il saluto e il plauso del Comandante Federale.

Grosso incendio ad Enego

VICENZA, 30

Verso le 4 del mattino, ad Enego, in località Valgoda, si sviluppava un grosso incendio nell'abitazione di Antonio Dalla Costa. Il sinistro nel quale sono andate distrutte gran parte delle masserizie e parte del fabbricato per un danno complessivo di 15 mila lire è stato originato dall'uscita di scintille dal camino della casa stessa.

Bimba vittima d'un'imprudenza

ROVIGO, 30

La bambina Sivieri Iolanda Stella, di anni quattro, eludendo la vigilanza dei genitori, si è portata sulla riva del Po per giocare. Ma, forse per essersi troppo sporta, la piccina è precipitata nell'acqua, e nessuno potè portarle soccorso, poichè la sparizione della bambina è stata constatata qualche tempo dopo. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Una vittima dei bagni a Rovigo

ROVIGO, 30

Prendendo un bagno nelle acque dell'Adige in località Pettorazza, tale Furegato Lamberto, di anni 24, molto probabilmente colto da malore, è annegato miseramente. Inutili furono i soccorsi inquantochè il disgraziato è stato travolto dalle acque.

Auto che uccide un ciclista

VERONA, 30

Una mortale sciagura è avvenuta lungo lo stradale che da San Bonifacio corre verso Vicenza. Certo Mario Suppi, di anni 37, padre di cinque teneri bambini, reduce da Monteforte, attraversava la strada con la bicicletta a mano, quando, proveniente da Venezia, avanzava rapida una balilla pilotata dal milanese Marino Bogliardi, con a bordo il rag. Dino Del Turco, la moglie di questi Cecilia Bastianetto e la cognata Lina Pettinari, di anni 51, entrambe da Venezia. Data la breve distanza che correva fra l'auto e il ciclista, l'investimento non potè essere evitato. Il disgraziato Suppi, colpito in pieno e lanciato a notevole distanza, riportava gravi lesioni, in seguito alle quali moriva poco dopo, durante il trasporto all'ospedale. L'auto, nella manovra per evitare l'investimento, sbandava e andava a finire in un campo. Tutti i passeggeri sono rimasti più o meno leggermente feriti.

Ferito dal proprio fucile

CAVARZERE, 30

L'altro ieri il contadino Gino Zanaga di Antonio, d'anni 25, abitante in tenuta Rovigata alle dipendenze del sig. Allibrante Mario, stava per uscire dal porticale della stalla, avendo a tracolla un fucile Mod. 24 carico ad un colpo, quando accidentalmente inciampò cadendo a terra. Nella caduta il grilletto dell'arma scattò facendo partire il colpo che investiva appieno il povero Zanaga, il quale venne raccolto dai famigliari in grave stato. Trasportato all'ospedale il primario dott. Pacchini gli prodigava le cure del caso, riscontrandogli gravi lesioni al basso ventre. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Ferita nel ribaltamento dell'auto

UDINE, 30

Al nostro ospedale è stata accolta la signorina Emilia Giusto dimorante a Trieste in piazza Forni 3, alla quale il sanitario di turno ha riscontrato la frattura dell'avambraccio sinistro e l'ha giudicata guaribile in una ventina di giorni.

La ferita ha dichiarato di aver avuto un incidente automobilistico nei pressi di Rivolto: l'auto non più controllata usciva di strada ed andava a rovesciarsi in un campo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La fine del nazismo austriaco col fallimento della rivolta

LONDRA, 30

Tutti i giornali descrivono dettagliatamente i funerali di Dollfuss e mettono in rilievo che l'imponente manifestazione di cordoglio fornita ieri dalla capitale austriaca è la migliore prova della popolarità del Cancelliere e della sua causa in Austria. I corrispondenti di tutti i maggiori giornali concordano nel dichiarare che la rivolta nazista può ormai considerarsi finita e che la pace e l'ordine non tarderanno ad essere completamente restaurati.

La nomina di Schusschnigg a Cancelliere e la formazione del nuovo Gabinetto vengono segnalati come un'indicazione che la collaborazione fra i rami del Fronte patriottico rimane inalterata. Tutti i giornali concordano nel ritenere che la nomina di Schusschnigg è stata accolta con soddisfazione nella Capitale austriaca ed ha contribuito a far cessare le voci in circolazione secondo le quali le Heimwehren si apprestavano a fare un colpo di mano. Tutti i corrispondenti da Vienna concordano nel mettere in rilievo il fatto significativo che nessuna decisione è stata ancora presa rispetto alla concessione del gradimento di Von Papen. Vari corrispondenti raccolgono la voce che l'Austria intenderebbe subordinare tale gradimento a delle specifiche condizioni. Secondo l'Agenzia Centrale News da Parigi le condizioni sarebbero: scioglimento della legione austriaca in Baviera, scioglimento della cosiddetta società «Camperling»; esplicita garanzia che il Governo e il Partito nazional-socialista tedesco si asterranno da ogni ingerenza in Austria.

Il *New Chronicle* pubblica un lungo articolo di Vernon Bartlett da Vienna nel quale questi rileva che in Austria è ormai opinione generale che il pericolo nazista sia scomparso. Vernon Bartlett ripete che è più che mai evidente che il complotto nazista mirava ad impadronirsi del potere. Il fallimento del complotto, la chiara prova di incapacità fornita dai capi del nazismo austriaco, il brutale assassinio di Dollfuss hanno senza dubbio trasformato migliaia di tiepidi simpatizzanti per la causa nazista in risoluti sostenitori del presente regime austriaco.

Nel corso dell'articolo Vernon Bartlett rileva che la lettera di Hilter a Von Papen ha aggravato piuttosto che alleviato il risentimento austriaco contro la Germania.

Vari giornali domenicali, quali, ad esempio, il *Sunday Dispach* ed il *Sunday Chronicle*, pubblicano messaggi dati da Starhemberg ai loro corrispondenti da Vienna. In tali messaggi Starhemberg definisce il nazismo un'edizione tedesca del bolscevismo e conferma che il popolo austriaco è deciso a combattere con tutte le forze per quella causa dell'indipendenza nazionale per la quale Dollfuss ha immolato la vita. Il *Sunday Dispach* pubblica l'ultimo articolo scritto da Dollfuss intitolato: «La mia lotta per l'Austria». Il deputato Vernapes ha inviato da Vienna un articolo al *Sunday Chronicle* nel quale esalta il coraggio ed il patriottismo di Dollfuss ed esprime la sua convinzione che, sacrificando la sua vita, egli ha salvato ed indirizzato verso la vittoria l'indipendenza austriaca.

Dichierazioni di Simon ai Comuni

LONDRA, 30

Rispondendo a diverse interrogazioni, Sir John Simon ha detto che la situazione in Austria continua ed essere sorvegliata con cura dal Governo britannico. Ma nessuna azione da parte di questo è stata richiesta o è prevista. Simon ha aggiunto che nel febbraio scorso, e ancora recentemente, ricevette una serie di documenti del Governo austriaco trasmessi anche ai Governi italiano e francese indicenti la complicità dell'influenza nazista nella propaganda contro il Governo austriaco e nella serie degli oltraggi.

Accusando il ricevimento dei documenti, Simon ha detto che informò il Ministro d'Austria che benchè non avesse intenzione di immischiarsi negli affari interni di un paese qualsiasi, pure il Governo britannico riconosceva pienamente il diritto dell'Austria di chiedere che non vi fosse ingerenza nei suoi affari interni da nessuna parte. Il Ministro ha concluso che l'attitudine del Governo britannico nei riguardi della questione di astenersi dall'ingerenza e condannare l'ingerenza degli altri resta immutata.

Mussolini ha assicurata la pace dichiara Mosley

LONDRA, 30

In un discorso tenuto a New Castle, dinanzi ad un uditorio di oltre 5 mila persone, sir Osvaldo Mosley, parlando fra l'altro della situazione austriaca, ha dichiarato che il forte Governo di Mussolini sa mantenere la pace in una situazione europea che, sotto una democrazia socialista, avrebbe certamente condotto alla guerra. Mussolini — ha concluso Mosley — ha dimostrato un prodigioso complesso di forza e di cautela che deve destare l'ammirazione dell'Europa. Soltanto la capacità di controllo e la disciplina del Fascismo ha evitato un conflitto.

Forti quantità di esplosivi scoperti dalla polizia austriaca

VIENNA, 30

Nel territorio di Alkoven nell'Austria superiore, sono state scoperte cinque casse di esplosivi del peso di circa 70 kg. Esse erano tutte riposte in un covone di paglia dai figli del proprietario della fattoria, ambedue nazisti, che sono già da parecchio tempo in arresto perchè avevano partecipato all'assassinio di un ispettore della gendarmeria. Durante una perquisizione in una autorimessa del quinto distretto di Vienna sono state trovate sei cassette di granate a mano e 60 kg. di clorato di calcio e di acido nitrico. Secondo i rilievi fatti le armi e gli esplosivi sono di provenienza nazista.

Il Cancelliere federale Schusschnigg, subito dopo la sua nomina, ha ricevuto il Segretario di Stato agli Esteri ing. Tauschitz e gli ha comunicato che con riguardo alla situazione generale sarebbe desiderabile che assumesse di nuovo la direzione della legazione austriaca a Berlino. L'ing. Tauschitz ha risposto che egli si sarebbe messo agli ordini del nuovo Cancelliere con la stessa lealtà dimostrata sotto il grande compianto Cancelliere Dollfuss. Il Segretario di Stato Tauschitz dopo le consegne del suo ufficio al nuovo Ministro degli Esteri Bergen Waldenegg, tornerà nei prossimi giorni a Berlino per riprendere la direzione della legazione austriaca.

I pericoli del gioco tedesco

MOSCA, 30

In un articolo intitolato «Venti anni dopo», la *Pravda*, richiamati gli avvenimenti venti anni fa, quando la Germania spingeva l'Austria alla guerra contro la Serbia, scrive tra l'altro: «Se la Germania imperiale appoggiava la cricca realista austro-ungarica per una mossa nei Balcani, la Germania nazional-socialista appoggia i suoi agenti a Vienna per impossessarsi dell'Austria. Data l'enorme quantità di materiale combustibile accumulato, chi può garantire che questo giocare col fuoco non finisca nello stesso modo di venti anni fa?».

Calorose accoglienze magiare al nuovo Gabinetto austriaco

BUDAPEST, 30

Tutti i giornali del pomeriggio salutano con simpatia il cancellierato di Schusschnigg esprimendo la convinzione che il nuovo Governo si atterrà strettamente all'indirizzo segnato da Dollfuss ed in particolare allo sviluppo dell'approfondimento delle relazioni politiche ed economiche italo-austro-ungheresi.

Il *Pester Lloyd* continua a mettere in evidenza la fermezza di Mussolini. «La rapida decisione del Duce — scrive il giornale — domina oggi come ieri la situazione internazionale».

La pronta azione del Duce elogiata a Washington

WASHINGTON, 30

I circoli ufficiali di Washington ritengono che la pronta azione di Mussolini nella crisi austriaca abbia poderosamente e decisivamente servito per stabilizzare e calmare la situazione. Il Segretario di Stato Hull, in risposta a domande fattegli circa l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti degli avvenimenti dell'Austria, ha dichiarato che il Governo americano continua a mantenere la sua politica tradizionale, che è quella di non intervenire negli affari di Europa.

Muore leggendo i particolari dell'assassinio di Dollfuss

PRAGA, 30

In un sobborgo di Brunn la moglie dell'operaio Zeic ha seguito i recenti avvenimenti austriaci con vivissimo interesse: la povera donna si è commossa oltremodo alla lettura dei particolari dell'assalto alla Cancelleria federale ed è particolarmente rimasta colpita dalla narrazione della fine del Cancelliere austriaco. Ieri mattina la Zeic, di età piuttosto avanzata, si è levata di botto dal letto per riprendere la lettura di un giornale che portava in prima pagina il ritratto del defunto Cancelliere austriaco, e mentre leggeva è caduta a terra colpita da apoplessia.

Una funzione funebre a Trieste

TRIESTE, 30

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, stamane, per iniziativa del Consolato generale d'Austria, è stata celebrata una solenne Messa di requiem in suffragio del Cancelliere Dollfuss. Oltre al Console austriaco, ai funzionari del Consolato e alla colonia austriaca, hanno assistito alla funzione funebre tutte le maggiori autorità locali, il Vescovo, il Corpo consolare e una folla di fedeli che gremivano la chiesa.

MacDonald abbrevia le vacanze?

LONDRA, 30

L'arrivo del «Dragon» a Bay Harbor, nel Maine, ha fatto sorgere la voce che esso era stato invitato appositamente per riportare di urgenza in patria MacDonald in vista della situazione europea. L'Ammiragliato invece spiega in un comunicato che il «Dragon» sta compiendo semplicemente le sue normali esercitazioni estive e che il suo arrivo a Bay Harbor non ha alcuna segreta connessione con la presenza di MacDonald ad Halifax, nella Nuova Scozia.

La figura del Duce esaltata ad una riunione di rotariani belgi

ANVERSA, 30

A Le Zoute, per iniziativa della delegazione dell'ENIT per il Belgio, ha avuto luogo una colazione cui hanno partecipato i delegati delle sezioni Rotary del Belgio, il Console generale d'Italia ad Anversa, il segretario generale del Commissariato italiano all'Esposizione di Bruxelles per il 1935, il delegato dell'Enit e personalità della vita politica e artistica.

Hanno parlato il pittore Musacchio sull'arte a Bruges e a Venezia e il presidente del Rotary di Bruges che ha esaltata la figura di Mussolini e dell'Italia fascista. Hanno risposto applauditissimi il Console d'Italia e il segretario generale del Commissariato italiano all'Esposizione di Bruxelles.

Le manovre navali tedesche

BERLINO, 30

Il giorno 28 agosto avranno luogo nel Mar Baltico le grandi manovre della flotta tedesca che termineranno con una battaglia notturna nella baia di Kiel.

Tsaldaris in Germania

ATENE, 30

Stasera è partito per Reichenthal in Germania, ove si reca a compiere una cura, il Presidente Tsaldaris. Si trovavano a salutarlo alla stazione tutti i membri del Governo, il sindaco di Atene e i capi delle missioni diplomatiche tra cui il R. Ministro d'Italia.

Ancora un grande processo contro "sabotatori„ sovietici

MOSCA, 30

Il Governo sovietico, che ha bisogno di continui diversivi, ha inscenato un altro grande processo contro undici «sabotatori», tutti ingegneri della fabbrica di macchine di Sverdlosk. Essi avrebbero obbedito agli ordini di un certo ingegnere straniero di cui non viene fatto il nome, nè rivelata la nazionalità. Costui, dice l'accusa, ha pagato agli imputati non meno di ventimila rubli (al cambio nominale 120 mila lire) affinchè: 1. ordinassero del macchinario straniero molto costoso e non necessario; 2. distruggessero il macchinario esistente onde procurare nuove ordinazioni alla propria ditta; 3. ostacolassero l'attuazione organica del piano della fabbrica; 4. preparassero un piano di sabotaggio da tradurre in atto in caso di guerra; 5. appiccassero il fuoco alla fabbrica alla prima occasione opportuna.

L'occasione si sarebbe offerta e l'incendio avrebbe danneggiato gravemente l'officina delle presse: «la più grande d'Europa». Questo incendio è stato causato da un corto circuito, ma l'accusa afferma in proposito che furono gli imputati a produrre il corto circuito approfittando del momento in cui gli operai della fabbrica avevano abbandonato le officine per andare a colazione.

Un commento della "Isvestia„ al patto orientale

MOSCA, 30

Commentando la decisione dei Governi dell'Estonia e della Lettonia di appoggiare l'iniziativa per un patto regionale orientale di reciproca assistenza, le *Isvestia* scrivono che questo significa un nuovo successo dell'idea del patto, che è nelle condizioni attuali il miglior mezzo per assicurare la pace nell'Europa orientale. Finora, eccettuata la U.R.S.S., in favore del patto si sono pronunciati già la Francia, la Cecoslovacchia, l'Estonia e la Lituania. Bisogna riconoscere che il Governo della Repubblica lituana, che ha sempre reagito alla iniziative pacifiche, questa volta ha aderito al progetto di patto orientale di assistenza reciproca. Fino a questi ultimi tempi solo la Germania e la Polonia non si sono pronunciate in modo definitivo e a giudicare dalla stampa di questi paesi la Germania e la Polonia seguono una tattica d'attesa. E' difficile tuttavia supporre, conclude il giornale, che questi Paesi decideranno di restare al di fuori della grande opera che sola nell'ora presente può creare una garanzia di sicurezza e di pace e in misura considerevole prevenire la minaccia di una guerra.

Il volo del prof. Brocchieri

MOSCA, 30

Stamane, alle 9.35, (ora di Mosca), il prof. Brocchieri ha spiccato il volo per Novosibirsk. Ieri l'aviatore è stato obbligato da un uragano ad arrestarsi ad Omsk.

Il prof. Brocchieri ha atterrato a Novosibirssk alle 15. Il volo è stato fortemente ostacolato dalla pioggia incessante e dal vento. L'apparecchio è in perfette condizioni.

Le feste musicali a Salisburgo

VIENNA, 30

Ieri mattina si sono iniziati a Salisburgo i festeggiamenti musicali con il «Fidelio» di Beethoven, rimandato di un giorno in occasione dei funerali di Dollfuss. Prima dello spettacolo è stata eseguita in memoria del Cancelliere, davanti ad un pubblico profondamente commosso, la Marcia funebre dell'«Eroica». Lo spettacolo ha avuto un caloroso successo. Nel pomeriggio è stata data al Duomo «La leggenda di ognuno».

Bimba uccisa da un'ape

GOIRA, 30

La piccola Cristina Jocklin, di anni 8, mentre raccoglieva dei lamponi a Buchen, presso Luzein, fu punta ad una mano da un'ape. La bambina morì un quarto d'ora dopo.

Vuol traversare l'Atlantico su uno strano canotto

LONDRA, 30

Un giovane inventore di Bideford H. A. Gaskin, ha l'intenzione di tentare la traversata dell'Atlantico con un nuovo tipo di canotto da salvataggio ad uso delle navi.

Il Gaskin si avventura in questa ardita impresa, alla quale partecipano anche due suoi amici, unicamente per dimostrare la piena efficienza del canotto inventato da suo padre ancora in sua gioventù e che poi morì di crepacuore per non aver potuto vedere realizzato il suo sogno per le difficoltà interposte dalle Autorià.

Ciò spiega perchè il figlio ha battezzato il canotto «Papà aveva ragione».

Il giovane Gaskin ha costruito questo nuovo canotto in tutta segretezza a Bideford, secondo i piani originali di suo padre, da lui completati. Egli ha speso quasi tutto il denaro che aveva in questo lavoro e spera di poter ottenere ancora quanto gli necessita per poter portare a buon fine questa sua impresa.

Egli dice di non voler fare nessuna speculazione su questo suo lavoro, ma di intraprendere il viaggio attraverso l'Oceano per due sole ragioni: una, per rivendicare alla memoria di suo padre il primato di questa costruzione, e secondo, perchè questo canotto di salvataggio possa essere utile all'umanità.

Il canotto fila veloce, poichè, secondo il piano originale del padre, porta due macchine di cento cavalli Il Gaskin conta di poter mantenere una velocità oraria di quindici miglia e di compiere la traversata fino a New York in quindici giorni.

La costruzione del canotto è alquanto strana. Esso non ha chiglia, ma è piatto anche al di sotto come in coperta. Tutto all'intorno ai lati sotto i sedili, ci sono dei serbatoi di rame per l'aria, uno ben diviso dall'altro. Questi serbatoi hanno lo scopo di rendere il canotto tanto leggero da metterlo in grado di superare tutte le onde di qualsiasi grandezza esse possano essere. A titolo di esperimento il canotto è stato lasciato cadere in acqua da una altezza di 6 metri con venti passeggeri a bordo e non si è imbarcato nemmeno una goccia d'acqua. E' stato riempito con cinque tonnellate di acqua e con sei quintali di sabbia in sacchi. Il canotto si è vuotato dall'acqua in 60 minuti secondi.

Una spedizione danese tra i cacciatori di teste

COPENAGHEN, 30

Recentemente la nave danese «Monsum» ha intrapreso un viaggio nella Nuova Guinea. Scopo del viaggio è, oltre alla visita dei famosi cosidetti «Cacciatori di teste» di completare le collezioni di animali esotici del museo zoologico di Copenaghen. Non si esclude del resto la probabilità di rintracciare nella Nuova Guinea degli animali ancora sconosciuti. Per poter estendere le ricerche fino in fondo al mare, l'allestimento del «Monsun» è stato completato anche con uno speciale apparecchio per la pesca fino a profondità di due mila metri. Tutti gli animali che verranno presi, saranno immediatamente uccisi e conservati a bordo. A tale uopo la nave ha imbarcato diverse tonnellate di naftalina e altri mezzi liquidi per la conservazione degli animali. Una fabbrica danese di spiriti, la quale evidentemente aveva frainteso lo scopo della spedizione, ha inviato in regalo venti bottiglie di acquavita, i quali se anche non serviranno a scopi scientifici troveranno ottima applicazione tra i componenti

Animali e uccelli raccolti si conservano per ragioni di economia di spazio, ammassati uno sopra l'altro mentre i piccoli animali vengono rinchiusi in recipienti di vetro. Naturalmente animali di grandi dimensioni non possono essere conservati a bordo ed allora si depositano ben conservati nel prossimo porto dal quale vengono spediti in Patria.

La spedizione spera di fare ottima preda, specialmente sulle isole dell'Oceano Pacifico, ove si crede di poter catturare i più grandi quadrupedi esistenti sulla terra. Questi animali che sono fin'ora sconosciuti si chiamano «Varanus comodensis». Essi vivono sulle isole del Comodoro ed hanno la rispettabile lunghezza di quattro metri; sono grandi divoratori: per la sola colazione abbisognano di un cinghiale. Non sarà impresa facile il catturare qualcuno di questi giganteschi animali, anche perchè essi attaccano l'uomo.

Oltre dunque all'inevitabile lotta contro questi animali, i partecipanti alla spedizione devono essere preparati ad una non tanto ospitale accoglienza da parte dei «Cacciatodi di teste» così chiamati per la loro predilezione per le teste degli stranieri, le quali, dopo tagliate, vengono conservate come «ricordo».

Siccome i «Cacciatori di teste» aggrediscono di sorpresa coloro che si avventurano nei terreni paludosi da essi abitati, l'armamento della spedizione è stato aumentato da alcune mitragliatrici.

Un cadavere può essere classificato come merce ordinaria?

LONDRA, 30

Questo quesito è stato posto al giudice del Tribunale di Doncaster, davanti al quale è comparso un imprenditore di pompe funebri, certo White, citato per «avere trasportato un cadavere su un'automobile ordinaria senza speciale licenza».

Secondo la difesa questa pratica è abbastanza diffusa, specialmente dalla polizia che spesso trasporta alla «morgue» cadaveri su vetture comuni. Secondo l'accusa, invece, la pratica costituisce un danno per gli imprenditori di pompe funebri che sono specializzati in simili trasporti.

Un bimbo scomparso da casa rinvenuto annegato

CUNEO, 30

Da due giovani era scomparso un bimbo di due anni, Giovanni Cogno abitante nella frazione Molini di Trinità. Presumendo che il bimbo, elusa la sorveglianza dei familiari, fosse caduto nella bealera di Cherasco che scorre ad un centinaio di metri dalla casa dei Cogno, si procedette a prosciugare la bealera, in località Pavoni, poco più a valle, si rinvenne, infatti, il cadaverino.

Quattro milioni all'E. O. A. dei Sindacati milanesi dell'industria

MILANO, 30

Il Segretario federale ha ricevuto l'on. Piero Capoferri segretario dei Sindacati dell'industria, e il gr. uff. Liverani, segretario dell'Unione industriale, i quali gli hanno consegnato la somma di lire 700 mila, quale sesto versamento degli iscritti alle due organizzazioni a favore delle opere assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Segretario federale, nel ringraziare i camerati Capoferri e Liverani per la cospicua offerta, li ha pregati di rendersi interpreti del suo vivo compiacimento presso tutti gli organizzati per il loro generoso contributo all'Ente opere assistenziali, che ha superato a tutt'oggi i quattro milioni.

Una conferenza dell'on. Solmi a Perugia

PERUGIA, 30

L'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, alla presenza di una folla di studenti di trenta nazionalità diverse, che gremivano il magnifico salone goldoniano, ha svolto applaudito una lezione all'Università per stranieri, parlando sul tema: «Vita sociale e giuridica nel 600».

Un albergatore incendiario

CHIVASSO, 30

Imputato di incendio doloso e di tentata truffa ai danni della Società Mutua Reale di Torino, è stato tradotto alle nostre carceri dai carabinieri della Stazione di Brusasco tale Giuseppe Allegranza, di 41 anni, da Brozolo, albergatore, ed ivi residente alla frazione Fabbrica.

I motivi che indussero la Benemerita a procedere al fermo ed all'arresto del suddetto, vanno ricercati nel suo contegno passivo di fronte ad un incendio di rilevanti proporzioni, che, sviluppatosi nella sua casa, stava ancora continuando nell'opera di distruzione, al sopraggiungere della Benemerita, senza che l'Allegranza dimostrasse di darsene alcuna preoccupazione.

L'incendio aveva distrutto completamente la copertura di tre tettoie, alcuni quintali di fieno e paglia, ivi accumulati; circa 15 quintali di grano e numerosi attrezzi agricoli, oltre ad un carro. L'Allegranza non è alle sue prime armi in queste faccende.

Due arresti nelle Marche per due incendi dolosi

PESARO, 30

La notte scorsa ad Auditore, che dista circa 40 chilometri da questo capoluogo, si sviluppava il fuoco contemporaneamente al pianterreno al primo piano e al solaio dell'abitazione di certo Agostino Tinti di anni 49, e nello stesso momento il fuoco si sviluppava in una baracca contenente 35 quintali di frumento e tre di paglia dello stesso proporietario, posti a circa 50 metri dall'abitazione. Il frumento e la paglia sono andati quasi completamente distrutti e la casa è stata danneggiata in parte. Chiamati i pompieri di Pesaro, perchè il fuoco minacciava di propagarsi ad altre abitazioni, questi riuscivano a circoscrivere le fiamme.

L'autorità giudiziaria ha iniziato indagini che hanno accertato gravi responsabilità a carico del proprietario che è stato tratto in arresto, unitamente al genero Alfeo Battelli di anni 27, di Auditore.

Baita distrutta dal fulmine

NOVARA, 30

Durante un violento temporale, un fulmine è caduto sopra una baita che sorgeva sul monte Barodino incendiandola e distruggendola completamente. Sono rimaste uccise sei bovine e un cane da pastore.

Anche le scimmie subiscono il fascino del denaro

NEW YORK, 30

L'Istituto di psicologia comparativa dell'Università di Yale negli Stati Uniti d'America ha eseguito sotto la direzione del prof. Robert Yerks esperimenti sensazionali.

Questi esperimenti dovrebbero dimostrare che le scimmie della famiglia dei scimpanzè sono perfettamente in grado di riconoscere il valore del denaro ed anche quello delle singole monete. Le prove sono state fatte con un gruppo di scimpanzè, dei quali il più giovane aveva un anno, nel mentre il più anziano ne contava sei.

Questi animali sono stati abituati... a pagare ogni qualvolta volevano avere qualcosa. In questi casi il prof. Yerks si è servito di semplici gettoni colorati. Le scimmie avevano ben presto appreso che per ottenere uno o l'altro oggetto, dovevano imbucare dei gettoni in un apparecchio automatico. E per avere i gettoni — anche ciò hanno imparato — dovevano prima meritarseli eseguendo qualche lavoro, ad esempio portare qualche oggetto pesante o accudire a qualche altra faccenda. Le scimmie erano pure costrette a pagare il diritto di uscita dalla loro gabbia o anche il permesso per fare una passeggiata. Quando però volevano spendere molto, era loro permesso di acquistare anche dei liquori.

Non appena gli scimpanzè avevano afferrato il significato del denaro hanno cominciato a lavorare di gran lena, a sgobbare nel vero senso della parola e facevano intendere che non sarebbero stati alieni anche a dei turni straordinari. Si è potuto constatare che le scimmie sono grandi scialatrici.

Quando un scimpanzè aveva l'occasione di fare degli «acquisti», spendeva generalmente, di botto, tutto quanto possedeva. Questa inclinazione a dissipare è stata rimarcata specialmente nelle femmine.

Le direttive del Duce per l'attività della gioventù universitaria fascista

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal capo dell'Ufficio Stampa, il dr. Ezio Balducci, segretario del GUF di Bologna, ed i camerati Raimondo Carlo Manzini e Renzo Bianchi, redattori de *La Nuova Guardia*, i quali hanno fatto omaggio al Duce della collezione del giornale e delle altre pubblicazioni del GUF bolognese dedicato alla diffusione della dottrina fascista presso la gioventù studiosa delle Università straniere.

Il Duce ha particolarmente gradito l'omaggio, esprimendo ai camerati Manzini e Bianchi il proprio elogio e impartendo le direttive per una attività sempre più intensa nel campo dei rapporti politici fra gioventù universitaria fascista e gioventù straniera. — (Stefani).

La chiusura del primo turno al campeggio "Sandro Mussolini„

ROMA, 30

Si è chiuso il primo turno del quinto campeggio capi centuria «Sandro Mussolini» che ha trovato nel quadro suggestivo del Foro Mussolini una atmosfera satura di entusiasmo giovanile e di fede fascista. Il corso ha dato risultati assai interessanti per la disciplina costantemente mantenuta in ogni manifestazione della vita del campo e per il grado di preparazione raggiunto. Il risultato degli esami finali è stato molto lusinghiero. I giovani graduati hanno dimostrato di avere seguito con interesse e con intelligenza le lezioni pratiche e teoriche, che hanno completato la loro coltura di veri soldati ed hanno infiammato il loro spirito di una fede più alta. Oggi con i treni della sera hanno cominciato a partire le prime colonne.

Il ventennio del primo volo attraverso il Monte Rosa

VARALLO, 30

Ricorrendo il ventennio del primo volo che valicò il Monte Rosa, un gruppo di cacciatori confinari ha indirizzato al prof. cav. Giuseppe Lampugnani, maggiore del IV. Alpini, in congedo, decorato di guerra, il seguente messaggio: «Nel secondo decennale della prima trasvolata del Rosa, i cacciatori confinari salutano alla voce e bene augurando al maestro di ardimento e di tenace volontà fascista».

Vent'anni fa il prof. Lampugnani, avendo a pilota Landini, partiva dal campo di aviazione di Comeri, valicava il Custo, la Valsesia, il Pizzo Tignaga, la Moriana e, puntando sulla parete del monte Rosa e passando per la Nord-dend e il Fillar, atterrava a Viège, nel Vallese, essendo terzo nella trasvolata delle Alpi per aver seguito nella traccia luminosa Geo Chavez e Bielovucich.

Il pensiero dei confinari è tornato caro al cuore del prof. Lampugnani, il popolarissimo *Pinin*, del mondo alpinistico che ha vantato in lui uno degli arrampicatori più valorosi.

La giornata aviatoria di Frosinone

FROSINONE, 30

Più di trenta apparecchi hanno partecipato alla giornata aviatoria che si è svolta dinanzi ad un pubblico numerosissimo, presenti il Prefetto, il Segretario federale e le autorità cittadine. Alla manifestazione, diretta dal comandante di brigata aerea generale Martelli Gastaldi, hanno partecipato abili paracadutisti ed esperti piloti dell'Aero Club di Roma e di Napoli, della squadriglia di turismo aereo di Centocelle Nord e della squadriglia da caccia di Castiglione.

La giornata aviatoria ha avuto il suo inizio con l'inaugurazione e la benedizione del labaro dell'Aero Club «Mario D'Urso» di Frosinone e con l'appello di dieci caduti per l'aviazione appartenenti a questa provincia. Mentre il rito si svolgeva, aeroplani muniti di apparecchi fumogeni disegnavano, alta nel cielo, la parola «Dux». Si sono quindi svolti i voli collettivi e individuali di acrobazia e gli esperimenti di lancio con paracadute. Particolare interesse ha suscitato il finto bombardamento aereo di uno stabilimento industriale. Il pubblico ha salutato con vivissimi applausi le varie fasi della manifestazione.

Bimbo soffocato da un gatto

NOVARA, 30

Nella frazione di S. Secondo di Santhià, in una casa operaia è avvenuta una raccapricciante disgrazia. La bambina Maria Terazzi, di appena sei mesi, era appena stata coricata nella culla, che un grosso gatto andò a coricarsi sopra le coltri e sul petto della piccina che qualche tempo dopo venne trovata dalla mamma soffocata.

Una vecchia in gravi condizioni per le percosse della figlia

MONDOLFO, 30

Certa Maria Bonvini, di anni 42, dedita al vino, percuoteva violentemente la propria madre Caterina Bonvini, vecchia malata e da parecchio tempo costretta al letto. La povera donna dovette rifugiarsi in una casa amica. Sottoposta la vecchia a visita medica, le si riscontrarono gravi lesioni e trauma nervoso, con prognosi riservatissima. Il maresciallo dei carabinieri, Gobbi, ha tratto in arresto la snaturata figliola.

Il Duca di Spoleto a Brioni ad una partita di polo

BRIONI, 30

Sul campo di Val Rancon a Brioni ha avuto luogo una bella e interessante partita di polo, onorata dalla presenza del Duca di Spoleto, al quale hanno reso omaggio il comm. Parenti, segretario federale di Milano, che era accompagnato dal Console Bellini, dal comm. Sieni e dal cav. Nasi, giunti nel pomeriggio a Brioni.

Le squadre scese in campo erano formate dai seguenti giuocatori:

Squadra Bleu: sig. Venier, Mr. Fries, sig. Ganthier e sig. Leroy. — Squadra Bianca: cap. Pearce, sig. Low, sig. Schoch e rag. Riccardo Cunoldi.

La gara svoltasi in tre riprese ha veduto brillanti azioni da ambo le parti, caratterizzate da un ritmo veloce che ha entusiasmato gli spettatori. La partita si è chiusa con la vittoria dei bianchi per 2 a 1.

E' seguita poi una partita di esercizio alla quale presero parte oltre i giuocatori sunnominati il dott. Biasi, il marchese Balestra e Mr. Methlow.

Finita la riunione sportiva il comm. Rino Parenti ed il console Bellini, accompagnati dal Presidente della Società Esercizio Isole Brioni ing. Cunoldi, che durante la partita aveva fatto gli onori di casa, e dalla sig.ra Annelle Kupfewieser, animatrice della vita ippica di Brioni, visitarono le scuderie dell'isola, ammirando i bellissimi polo ponies, i campi di esercizio, un complesso interessante dello sport del polo, unico del genere in Italia.

Teschi e frammenti di ossa rinvenuti a Novara

NOVARA, 30

Durante i lavori di un nuovo edificio, in via Solferino angolo via Regaldi, a ridosso dal baluardo nord-ovest, gli operai hanno ritrovato in quel terreno alcuni teschi e frammenti di ossa umane. Si sospetta che le ossa rinvenute appartengano a soldatesche cadute durante gli assalti alla fortezza di Novara, tanto numerosi durante la seconda metà del Settecento. I teschi e le ossa sono stati a cura dello speciale ufficio del Comune raccolti e inumati al nostro cimitero.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»